title: Gazzetta piemontese (1857:GENNAIO-DICEMBRE)
library: Biblioteca civica centrale - Torino - IT-TO0240
identifier: TO00184804

Le riproduzioni digitali accessibili dalla Biblioteca digitale italiana di www.internetculturale.it sono per la maggior parte di dominio pubblico, e provengono dalle attività di digitalizzazione realizzate dalle biblioteche che possiedono gli originali e la proprietà delle riproduzioni digitali, e sono istituzioni partner del portale.

La riutilizzazione non commerciale è libera e gratuita nel rispetto della normativa vigente.

Ai fini della riutilizzazione commerciale e/o per ottenere un documento ad alta definizione contattare il detentore dei diritti del bene digitale utilizzando nel Download del documento, il contatto di posta elettronica.

Gli utilizzatori finali dei beni digitali, sia che riproducano parzialmente o completamente le immagini, dovranno sempre e comunque citare la fonte www.internetculturale.it

.....

The digital reproductions accessible from the Italian Digital Library www.internetculturale.it are mostly of public domain, and come from the digitization activities carried out by the libraries that own the originals and are ownership of digital reproductions, and are Institutions partner of the portal.

The non-commercial re-use is free in accordance with the local regulations.

To allow commercial reuse and/or to obtain a high-definition document please, contact the copyright holder of the digital object using the contact e-mail you can find in the Download of the document.

The terms of use of the Internet Culturale material states that the final users that reproduce images or part of them must mention the source www.internetculturale.it

frange di colori vivacissimi; poi uno scudo di legno al braccio sinistro, un fucile, una sciabola, una picca o anche un tridente alla mano destra; e il guerriero è bell' e fatto. Chi ne dubitasse ancora, guardi alla leggenda che egli porta al petto e al dosso: in mezzo ad uno scudo di tela in campo bianco sta scritto a grosse lettere *ping*, che significa soldato. È d'uopo ammettere che, quand' altri abbia veduto somiglianti militi, è degna d'ammirazione la saggia previdenza di chi li adorna di un'insegna parlante. Ma per mala ventura il beneficio di questa invenzione è limitato all'individuo, al soldato isolato e veduto da vicino: a distanza in campo di battaglia o di manovra, gli scudi diventano illeggibili, e allora nasce il dubbio se la moltitudine che abbiamo dirimpetto non sia un esercito di saltimbanchi. Un cenno di una rassegna di militi cinesi mostrerà che questo giudizio non è niente esagerato.

All' ora indicata dall' ordine del giorno i militi arrivano uno ad uno o a piccole bande sul terreno delle manovre. Farebbe opera vana chi cercasse fra codesti uomini una uniformità qualsiasi, giacchè ogni generazione di vestimenta e d' armi è buona per essi. Ma erriamo dicendo che non vi è uniformità alcuna nel loro arnese: tutti hanno pipa e ventaglio, e alcuni, la minoranza però, sono armati di parasole. I singoli individui o caduna banda vanno a schierarsi sotto la propria bandiera, e quivi attendono, conversando e fumando, il segnale degli esercizi. Il segnale deve partire dal palchetto su cui trovasi l' ispettore circondato dal suo stato maggiore, e qua pure accade uno spettacolo non meno bizzarro che curioso.

Il palco è coperto da un immenso parasole rosso e ornato di bandiere, di bandieruole e di lanterne, il cui lume non può essere evidentemente che di un' utilità simbolica. L' ispettore dell' esercito imperiale e i principali mandarini militari della provincia sono assisi dinanzi a piccole tavole cariche di vasi da the e, colla pipa alla bocca, assaporano tra due soffi di fumo di tabacco, l' infusione di pekoe che un famiglio sta continuamente preparando. Duri poco o molto, la ras egna comincerà e finirà senza che alcuno di questi personaggi abbia fatto il menomo movimento o siasi distratto un istante dalla sua occupazione. Noi andiamo troppo lungi: siffatta quietudine sarà leggermente turbata dall' esercizio a fuoco. E tale avviene: al rumore delle detonazioni alcuni mandarini senza punto scomporsi fan delle dita turacciolo agli orecchi; ed altri più aguerriti si contentano di agitare violentemente il ventaglio onde non essere incomodati dal fumo.

Finalmente s' inalbera la bandiera del segnale, e tosto risuonano a furia i tamtam: i soldati si stringono attorno lo stendardo della propria compagnia e mandano grida assordanti; bene o male schieransi in battaglia, e due ufficiali, portanti ciascuno una bandiera, si vanno a collocare alle due estremità del palco. Queste due bandiere saranno continuamente agitate per quanto durano le evoluzioni, e la maggiore o minore rapidità del movimento indicherà il grado di calore dell' azione. Quanto alle evoluzioni, bisogna rinunziare a descriverle: un guazzabuglio di linee che si urtano e rompono senza alcun disegno preconcetto; soldati che vanno innanzi o indietro, fan salti e capriole come acrobatici; infine un dietrofronte, un salvisi chi può generale, in cui, bizzarria ben degna di un esercito cinese, ogni soldato fugge come il lampo e grida a più non può: Vittoria! Vittoria!

Questo ridicolo simulacro di ciò che noi chiamiamo esercito, non potrà avere che una ridicola artiglieria; qui il grottesco raggiunge i limiti del possibile. Piccole colubrine senza affusto sono collocate sulle spalle di due soldati, i quali ne mantengono l'equilibrio colla mano destra. Questi uomini sono accoppiati in eguale o differente statura secondo le esigenze del tiro: per un tiro orizzontale gli affusti umani sono di altezza eguale; per tutti gli altri tiri la misura è diversa, così che la colubrina sta in piano inclinato or innanzi or indietro secondo il diverso collocarsi degli affusti pel bisogno di tirare in basso o in alto. A questo segno è arrivata l'artiglieria leggera dei Cinesi, oltre il quale lo spirito di quel popolo ingegnoso, attivo, ma stretto ancora nelle fasce dei vecchi pregiudizi e delle tradizioni secolari, non ha saputo portare il progresso delle armi da fuoco benchè gli si presti la conoscenza della polvere assai prima del cominciamento dell' èra cristiana.

Da quanto abbiamo detto si può dedurre che cosa sia l' esercito cinese. Non vi è per certo truppa al mondo più miserabile, più mal in arnese, più indisciplinata di codesta. Una pace di varii secoli, la politica ombrosa della dinastia manciura, l' orrore delle riforme e lo scredito sparso sistematicamente sul mestiere delle armi, l' hanno ridotta a tal grado. In una guerra col Celeste Impero, l' esercito cinese si presenta senza dubbio come un ostacolo, ma un ostacolo poco differente da quello che una massa inerte oppone. La Cina è potente per la sua lontananza, per la immensa superficie del suo territorio, di cui un esercito d' invasione non potrebbe occupare che un piccolissimo numero di punti strategici, colla condizione inoltre che questo esercito consti di più centinaia di migliaia d'uomini; per l' agevolezza che hanno le popolazioni del litorale di rifugiarsi nell'interno, dopo aver desolato le coste; per la libertà infine che essa ha di romperla cogli Europei senza troppo nuocere a' suoi interessi materiali, e quindi di rendere quasi inutile un blocco marittimo. Tali sono gli elementi di una resistenza seria della Cina; queste sono le vere, le sole forze militari del Celeste Impero (*Moniteur Universel*).

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 2 *maggio*.

La Camera dei Deputati prosegui, nella seduta di ieri, a discutere lo schema di legge per il trasferimento della marineria militare da Genova alla Spezia, e per costruzioni di opere di fortificazione al Varignano. Il deputato Saulì ha discorso in merito; il deputato Gadorna Raffaele ed il Ministro dei lavori pubblici discorsero in difesa del progetto, trattando la quistione tecnica.

FRANCIA. *Parigi*, 29 *aprile*. L'assemblea generale del Credito mobiliare si è tenuta ieri. Il rapporto letto dal signor Isacco Pereire è stato benissimo accolto. Il dividendo della annata fu determinato a 115 fr.; 25 fr. già pagati in gennaio e 90 da riscuotere in luglio prossimo. I conti sono stati approvati ad unanimità.

— I Russi di alta condizione affluiscono a Parigi. Si cita ancora fra le celebrità militari, giunte nella capitale dell'impero francese, il generale Liprandi. Il generale Luders, già in Francia da qualche tempo, vi stabilirà, dicesi, per un soggiorno piuttosto lungo, a Versailles.

— Il granduca Costantino, giunto appena in Marsiglia, al palazzo della prefettura, ricevette le autorità civili e militari, i membri dei tribunali civile e di commercio, i consoli delle potenze estere, i rappresentanti de' varii culti, come pure le amministrazioni scientifiche e commerciali. Questi ricevimenti, benchè numerosi, hanno durato poco. Terminati appena, il principe si recò all'*Hôtel d'Orient* ove è smontato, in compagnia del generale Rostolan, del prefetto delle Bocche del Rodano e del gran ciambellano dell'Imperatore incaricato di fare al granduca gli onori fino a Parigi.

Il sig. di Belmont, il generale Rostolan, il prefetto, il vescovo, il *maire* di Marsiglia, il generale Carondelet, il procurator generale e l'archimandrita greco, hanno pranzato iersera all'*Hôtel d'Orient* col principe.

Nella mattina del 29 il granduca doveva visitare il nuovo porto. Alla sera la città di Marsiglia offeriva a S. A. I. nel Gran Teatro una rappresentazione straordinaria coll'opera in musica *Les Martyrs* di Donizetti. Una cantata ad onore del principe dovevasi eseguire dagli artisti più ragguardevoli.

— Un dispaccio elettrico del *Salut Public*, in data di Parigi 30 aprile, reca:

Il *Moniteur* d'oggi ha una nota di cui ecco il sunto: il giornale *Correspondant* ha pubblicato di recente un articolo del sig. di Montalembert sull' appello come d' abuso. Siccome un tale articolo costituisce un eccitamento al disprezzo delle leggi, e tende a seminar la zizzania fra lo Stato e la Chiesa, un avvertimento è dato al *Correspondant*.

INGHILTERRA. *Londra*, 28 *aprile*. Leggesi nell'*Express*:

Pare che in seguito alla demissione del sig. F. Peel, il sig. Massey, nuovo rappresentante di Salford, gli succederà probabilmente nel posto di segretario del dicastero della guerra.

— L'ambasciatore di Francia e la contessa sua consorte torneranno da Parigi a Londra venerdì o sabbato.

— Il dicastero del *board of trade* ha pubblicato ieri il prospetto del movimento commerciale pel mese di marzo e pel primo trimestre dell'anno. Vi è stato aumento sensibilissimo negli affari, comparativamente ai periodi corrispondenti dell'anno scorso.

Il totale del valore dichiarato delle esportazioni durante il mese ed il trimestre indicati, è stato di 10,456,348 e di 28,827,493 ll. st. contro 9,448,570, e 25,149,103 ll. st. nel 1856.

— Leggesi nei giornali inglesi:

Vi sarà il 12 agosto prossimo a Montreal (Canadà), un congresso scientifico, al quale devono recarsi gli scienziati di tutte le parti dell'America. I membri dell' associazione di Montreal invitano tutti i loro confratelli di Parigi ad andar a prender parte nei loro lavori; e li avvertono che si sono fatti i dovuti concerti coll'amministrazione di una delle linee di piroscafi transatlantici per offerir loro *gratuitamente* il passaggio dell' Oceano, ed i mezzi di giungere a Montreal.

— Scrivono da Malta il 17, che il gen. Ashburnham, comandante in capo delle truppe inglesi destinate ad operare nella Cina, aveva ripreso il mare nel giorno antecedente, ed era partito alla volta di Alessandria. Il generale era pienamente ristabilito. Si preparava a Malta una festa ad onore dell' ammiraglio Lyons che era aspettato pel 19 o pel 20.

SPAGNA. La *Gazzetta di Madrid* del 25 aprile contiene il seguente decreto reale:

« Giusta la prerogativa che mi è attribuita dall' articolo 30 della costituzione e conformemente alla proposta del mio Consiglio dei ministri, lo nomino a presidente del Senato del prossimo legislatura il signor Manuel de la Pezuela, marchese di Viluma, e a vice-presidenti Pedro Colon, duca di Veragua; il luogotenente generale Francisco Maria Giron, duca di Ahumada; Joaquin Jose Casaus, fiscale del tribunale supremo di giustizia; e Francisco de Zorja de Bazan y Silva, marchese di Santacruz. Dato di palazzo il di 24 aprile 1857. Firm. la REGINA. Controfirm. il presidente del Consiglio dei ministri *Narvaez*. »

PRINCIPATI DANUBIANI. Scrivono da Galatz alla *Corrispondenza prussiana*:

La Commissione europea della navigazione del Danubio riunita a Galatz ha pubblicato un regolamento provvisorio, esecutorio dal 12 di aprile. Ecco le principali disposizioni del regolamento: 1. I diritti di pilotaggio stabiliti dall'Austria pel banco di Sulina, sono ridotti alla metà; 2. I piloti di Costantinopoli sono esclusi dal banco di Sulina; 3. tutte le navi che entreranno od usciranno dovranno servirsi dei piloti locali per quel banco; 4. I diritti debbono essere pagati direttamente alla cassa del capitano del porto di Sulina; 5. I piloti saranno pagati da questa cassa. Si è già cominciato a spazzare il banco di Sulina, il quale sarà livellato sopra una larghezza di duecento metri. Credesi che si richiederanno cento giorni di lavoro per ottenere tal risultamento. Quantunque il governo turco provveda gratuitamente la cucchiaia e il rimorchiatore, stimasi tuttavia che la spesa giornaliera per somigliante lavoro sarà di 50 piastre. La spesa totale sarà dunque di 5000 piastre.

AMERICA. Le notizie d'America vanno sino al 15 aprile. Leggesi nel *New York Herald*:

L'amministrazione ha nominato il sig. William B. Reed, eminente giureconsulto commerciale di Filadelfia, alle funzioni di ministro in Cina. La sua nomina conviene alle viste del presidente e a quelle pure del sig. Robert Walker, il quale comprende la quistione cinese probabilmente meglio che qualunque altro uomo di Stato americano, e il quale sarebbesi forse recato egli medesimo in Cina se i suoi servizi non fossero indispensabili in una sfera officiale più alta.

Il sig. Reed non si recherà direttamente in Cina. Giusta i consigli di lord Napier, credesi che egli partirà di qui prima per l'Inghilterra onde consultare i governi di Francia e Inghilterra intorno alla loro politica in Cina. Dopo aver quivi ottenuto tutti gli schiarimenti necessari, si recherà a Aden, dove la squadra degli Stati Uniti lo attenderà per trasportarlo alla sua destinazione. La base, sopra la quale posano le istruzioni del sig. Reed, è saggia e formale.

Siccome l'Inghilterra ha immensi interessi in Cina e fa con quella parte del mondo un commercio considerevolissimo, il presidente credesi autorizzato ad associarsi pacificamente alle potenze europee per cercare d'indurre la Cina a desistere dal suo sistema d'esclusione o a permettere agli stranieri di risiedere in tutte le parti dell'impero. Tale è l'officio che il signor Reed è incaricato di adempiere, e per meglio aggiungere lo scopo egli avrà una forza sufficiente per farsi rispettare dagli orientali, e se fa d'uopo, per proteggere la vita e i beni dei nostri nazionali in quelle contrade.

Il principale motivo per cui noi domandiamo che venga mandato un nuovo ministro in Cina e che gli si dieno poteri speciali questo è che il nostro trattato è spirato il 3 luglio 1856. Il sig. Reed troverà così il terreno libero. Ei conviene sperare che egli potrà eseguire il piano tracciato dal signor Walker e ottenere dai Cinesi non solo la permissione di fare il commercio sopra tutti i punti della costa senza niun ostacolo, ma ancora di penetrare nel paese e di costruirvi strade ferrate, telegrafi e macchine a vapore dovunque si potrà farne le spese.

L'Inghilterra si è preparata alle ostilità di lunga mano stabilendo numerosi depositi di carbone nell'Oceano Indiano; gli Stati Uniti non ne possiedono pur uno, in guisa che essi dipenderanno dall'Inghilterra nell'approvvigionamento dei loro piroscafi.

Onde ovviare a siffatto stato di cose si prenderanno senza indugio a studiare le località in cui stabilire depositi di combustibile, e si chiederanno al Congresso i fondi necessari pel loro acquisto. La missione del sig. Reed sarà dunque di altissimo momento sia che si riguardi a tali acquisti che alla politica che sarà per essere adottata.

— Leggesi nello stesso giornale:

Il Comitato nominato dall'assemblea legislativa dello Stato di New York a Albany per esaminare il valore pratico della decisione della Corte suprema degli Stati Uniti nell' affare di Dred Scott, ha presentato il suo rapporto all'assemblea, il quale non conchiude a niente meno che ad infirmare virtualmente, con un atto legislativo dello Stato, l'applicazione dell'atto giudiziario del più alto tribunale federale. È questo un passo grave, di cui si comprenderà tutta l'importanza leggendo le risoluzioni seguenti che terminano il rapporto.

« *Risoluto:* Che questo Stato (New York) non soffrirà la schiavitù ne' suoi confini sotto niuna forma e niun pretesto, nè per qualunque lasso di tempo, per quanto breve possa essere, e qualunque sieno le conseguenze;

« Che la Corte suprema degli Stati Uniti, per la ragione che la maggioranza dei giudici che la compongono l'hanno identificata con un partito aggressivo di latitudine, ha perduto la fiducia e il rispetto del popolo di questo Stato;

« Che il governo dello Stato è pregato di trasmettere una copia di questo rapporto della legge summenzionata e di queste risoluzioni ai vari governi degli Stati dell'Unione. »

La legge summenzionata è « un atto per assicurare la libertà a tutte le persone nello Stato. » Essa è concepita così:

« 1. Niuna discendenza prossima o lontana di un africano — questo africano sia o non, abbia potuto essere o non schiavo — nè alcun colore di pelle, non disqualificherà chichessia per essere cittadino in questo Stato o per impedirgli di diventarlo, nè potrà privare chichessia dei diritti e privilegi inerenti al titolo di cittadino.

« 2. Qualunque schiavo verrà o sarà condotto in questo Stato col consenso del suo padrone o padrona, o verrà o sarà condotto involontariamente in questo Stato, sarà libero.

« 3. Qualunque persona terrà o tenterà di tenere in schiavitù in questo Stato o come schiavo una persona qualsiasi menzionata come schiavo nel secondo articolo del presente atto, o qualsiasi persona libera di colore, sotto qualunque forma o pretesto, o per qualunque lasso di tempo, sarà colpevole di fellonia, e mediante le prove del fatto sarà chiusa nella prigione dello Stato per un tempo che non potrà essere minore di due anni nè maggiore di dieci. »

— L' *Herald* dà pure la seguente notizia della Nuova Grenada:

Notizie di Bogota del 6 marzo ci confermano che il ministro e il commissario degli Stati Uniti non hanno potuto intendersi col governo della Nuova Grenada nella quistione sorta dalla strage di Panama. È probabile che il nostro governo ricorrerà a provvedimenti energici per ottenere la riparazione che gli viene negata.

— Il *Courrier des Etats Unis* del 14 aprile reca notizie della California in data del 22 marzo:

La condizione finanziaria della California, dice que giornale, pare sia delle più difficili. Non solo il pagamento del suo debito rimane in sospeso, ma ne soffrono gli stessi servizi correnti. Fu perfino quistione di chiudere le scuole pubbliche per mancanza di mezzi onde sovvenire al loro mantenimento. Le compagnie dei pompieri sono abbandonate a se stesse, e i pubblici funzionari sono alla vigilia di servire gratuitamente al proprio paese. Questa quistione vitale assorbe tutto; ma se alcuno ne cerca la soluzione, sembra che finora non abbia trovato modo di arrivarvi.

— Le notizie del Messico sono di qualche importanza. Leggesi nell'*Herald*:

Le ultime date di Veracruz sono del 4 corrente. Il clero vi si è dichiarato apertamente contro la nuova costituzione che venne fulminata in tutte le chiese. Trattavasi nella capitale di sottoporre ad accusa l'arcivescovo ed altri ecclesiastici. Temevansi disordini per la settimana santa. L' esercito ha giurato fedeltà alla nuova costituzione. Tre giudici della corte suprema hanno ricusato di prestare giuramento.

Il *Siglo* ha pubblicato intorno ai disegni degli avventurieri californiani una corrispondenza staragli indirizzata da Mazatlan, giusta la quale una spedizione di 800 a 1000 uomini sarebbe in marcia per terra sotto pretesto di colonizzare un punto appellato Gadsden, nel territorio d'Arizona, ma col fine patente di mettere, alla prima occasione favorevole, la mano sopra la Sonora. Il capo di codesta spedizione e il futuro Walker della Sonora indipendente è un tal H. A. Crabb, americano, il quale ha già fatto un viaggio in Sonora l'anno scorso, per esplorare i suoi futuri dominii e preparare lo spirito pubblico alla sua esaltazione.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi 1 *maggio, sera.*

Londra, 1 *maggio*. Secondo il *Daily News* lord Palmerston ha promesso di sostenere l' emancipazione degli israeliti.

Credito mobiliare 1280.

Strade ferrate austriache 718.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 567.

Strade ferrate Lombardo-Venete 625.

Parigi, 2 *mattino*.

Berlino, 1. La Camera dei Deputati ha adottato la legge d'imposta sulle azioni e quella che proibisce il pagamento in valori esteri.

Madrid. Le Cortes furono aperte ieri.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

2 maggio 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 89 75

1849 5 0/0 1 gen. C. g. p. in c. 90 90 in liq. 91 25 p. 31 corr. C. della m. in c. 90 75 90 75 90 75 90 75 90 85 90 85 90 85 91 in liq. 91 15 p. 31 mag.

1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 90 90
C. d. m. in c. 90 75

1834 Obbl. 4 0/0 4 genn. C. d. m. in c. 1030 1020 1022 1020

1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 920

1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. m. in c. 950

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. g. p. in c. 315 50 316
315 in liq. 317 50 p. 31 corr.
C. d. m. in c. 316

Ferr. di Novara 1 gen. C. g. p. in liq. 729 p. 31 magg.
C. d. m. in liq. 727 p. 31 magg.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 1° maggio 1857, ricevuto alle ore 5 45 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 68 60	68 45
Id. 4 1/2 0/0	94 50	» » » »
	92 »	
Consolidati inglesi a mezzo 0/0	» »	» » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 »	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO

Nel giorno di martedì, 5 corrente maggio, ad un'ora e mezzi pomeridiane, si procederà, nel civico palazzo, alla estrazione di num. 55 Obbligazioni della città, prestito 1850, e contemporaneamente all' abbruciamento delle Obbligazioni estratte anteriormente e state presentate alla tesoreria pel loro rimborso.

Torino, li 2 maggio 1857.

Il Segretario FAVA.

STRADAFERRATA DI SUSA

Il Comitato di Sorveglianza della stradaferrata di Susa, in sua seduta delli 29 aprile ha deliberato d' invitare tutti i possessori d'azioni di quella ferrovia a volersi riunire in Assemblea generale per trattare d' interessi comuni.

Il presidente del Comitato, in esecuzione di quella deliberazione, invita i possessori di dette azioni a volere intervenire a detta Assemblea che è fissata pel giorno 14 maggio, alle ore 2 pomeridiane, nelle sale della Cassa di Sconto, via Santa Teresa, casa Pallavicini-Mosso, n. 11.

I possessori di azioni, sono pregati di farsi inscrivere nel registro appositamente aperto nel luogo suindicato, 5 giorni almeno prima dall'Assemblea, indicando la quantità delle azioni possedute, ed il numero di ognuna di esse.

UFFICIO DI BREVETTI D'INVENZIONE

Via Conciatori, n. 18, piano primo

Corrispondenza diretta in tutti gli Stati di Europa ed America per ottenere Brevetti e Patenti d'invenzioni industriali.

Redazione e traduzione in tutte le lingue delle memorie descrittive, GABINETTO di DISEGNO e di LITOGRAFIA per l'esecuzione delle figure di Macchine, ecc. :

Vendita e compra di Brevetti e Patenti.

Privative da vendere negli Stati Italiani.

Nuovo sistema per la fabbricazione del vetro a bottiglia, cristallo, specchi, ecc. per mezzo di forni a coke sostituiti agli ordinarii focolari di vetrate.

PALLONE AEREOSTATICO A VAPORE

Si prevengono coloro che ritengono promesse d'Azioni del Pallone Aereostatico a Vapore, a compiacersi versare entro lo spazio di otto giorni l'ammontare delle loro Azioni nelle mani del Cassiere della Società, sig. Latour, Direttore delle Messaggerie Imperiali, via Bogino, num. 5, Torino.

Gli Azionisti, desiderosi di vedere la costruzione del Pallone, possono direttamente rivolgersi all' officina dei signori fratelli Beneck, macchinisti, via Valdocco, ove stanno costruendosi i lavori.

Le persone che bramassero acquistare delle Azioni, sono pregate rivolgersi al sig. Cassiere suddetto.

SEMENTE BACHI *(Galletta gialla)*
di VALLE LUSERNA, NOVI *e* BRIANZA
garantita di *qualità*, fatta in regioni montuose, affatto immuni dalla dominante malattia.
Si vende da TASSO *e* ROSTAN, *Banchieri, Torino, via Provvidenza*, 9.

Cambiamento di domicilio

Il negozio e la fabbrica di Passamanteria e Dorure di ANTONIO MOTTURA sono trasferti in via Santa Teresa, n. 17, prospiciente a quella dei Mercanti.

DA VENDERE

CORPO di CASA con stalla, prato ed orto, di ett. 1, 33 (giorn. 3, 50) circa nel borgo di S. Donato, regione Valdocco, fini di Torino. — Recapito al notaio Ghilia, piazza San Carlo, casa Natta, num. 2.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara che non intende di riconoscere alcun debito o contratto che potesse fare la di lui moglie Giuseppina Tesio di Valoria. Carlo Casimiro Gonella.

INCANTO VOLONTARIO

di ricchi mobili d'appartamento

Lunedì, 4 maggio, alle ore solite e successivamente, in casa Magnano, piazza Carlo Felice, num. 15, piano secondo.

INCANTO VOLONTARIO

Alli 5 maggio corrente, ore 10 di mattina, nello studio del notaio collegiato Ignazio Scaravelli, via Stampatori, n. 10, si procederà alla vendita di un'amena villeggiatura cinta di muro, posta sui vicini colli di questa capitale. Per le opportune notizie e condizioni dirigersi nell'ufficio del notaio delegato sudd.o

DA VENDERE

TERRENO fabbricabile della superficie di are 10 (tav. 25) e più, posto in questa città, dietro la chiesa della B. V. degli Angeli, faciente angolo nella via in prolungamento di quella degli Ambasciatori, ed in quella scorrente a piedi del Giardino Pubblico, a mezzodì. — Per il relativo prezzo e condizioni della vendita far capo dal portinaio della casa, n. 20, via dei Conciatori.

DA AFFITTARE *al 1° luglio*

Grandioso e signorile ALLOGGIO al piano nobile, con scuderia e rimesse. Via Borgo Nuovo, num. 45.

Tipografia FORY e DALMAZZO
Torino, piazzetta e via S. Domenico, n. 2

IL NOTAIO

NEL ROGITO
DEGLI ATTI TESTAMENTARII
OSSIA

Compendio teorico-pratico delle *Disposizioni di Legge, Ordinamenti* ed *Istruzioni superiori*, non che delle principali decisioni dei supremi Magistrati e *Massime di giurisprudenza* sulle *Forme* di tali *Atti* ricevuti da Notai, con *Moduli* e *Tavola Sinottica* collettiva in minimi termini di tutte le disposizioni e formalità da osservarsi negli *Atti di consegnazione* il cui inadempimento importa *pena di nullità*.

OPERA
del Notaio SEBAST. GIANOLIO *da Cherasco*

Prezzo : L. 2 in Torino — L. 2. 25 nelle Provincie, *franco* per la posta mediante *vaglia*

Presso la Banca **C. DE-FERNEX**
via Alfieri, num. 7

Si trova il deposito di SEMENZA BACHI da seta di BOLOGNA, di prima qualità, la di cui buona riuscita è stata sperimentata dal sig. cav. AUDIFREDI, Senatore del Regno.

L'ancora di salvezza

dell'Uomo rifiutto, ecc. ; Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz. ; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25 ; di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1.° Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5. pom.

PASTIGLIE PNEUMONICHE

del farmacista FORNACA

Di gusto aggradevole, tolgono il catarro, guariscono le tossi e le affezioni degli organi respiratorii — Torino, piazza Vittorio Em., 15.

Lire 2 la scatola.

SEMENZA BACHI

Proveniente dai monti di Calabria, luoghi sanissimi, *guarentita a prova*. Da N. Le Piane, via S. Lazzaro, num. 31, piano 2.°

MORTE AGLI INSETTI

POLVERE VEGETALE infallibile per distruggere le pulci, cimici, formiche, ecc. preservando i panni e qualunque articolo dal tarlo (*camola*). — La scatola cent. 40.

Si vende anche a oncie, od a chilogrammi *presso* RATTI, *negoziante in colori, via San Francesco di Torino.*

LA COMPAGNIA
RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTA'

fondata li 9 maggio 1838, autorizzata coi RR. Decreti 13 novembre 1833 e 14 luglio 1836 ad esercitare negli Stati Sardi le Assicurazioni sulla Vita dell' Uomo, quelle contro i danni della Grandine, degl' Incendii, e sulle Merci in trasporto, colla cauzione prestata al Regio Governo di L. 140,000 in cedole dello Stato al 5 per 0/0

ANNUNZIA

di aver attivate pel corrente 1857 le assicurazioni

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

a premio fisso, col pronto ed integrale risarcimento per le quali lo scorso 1856 ha pagato nelle sole provincie Lombardo-Venete oltre UN MILIONE d' indennità.

La RIUNIONE ADRIATICA garantisce i suoi Assicurati colla ragguardevole

SOMMA DI VENTISEI MILIONI DI FRANCHI

fra capitale fondiario, riserve degli utili, dei premii, prodotto dei fondi, ecc. ecc. Nei precedenti 19 anni di suo esercizio ha risarciti più che 41,000 Assicurati col pagamento di

oltre QUARANTA MILIONI di franchi

Presso l'Ufficio dell'*Agenzia Generale per gli Stati Sardi* (situato in Torino, via di Po, num. 32, piano nobile), rappresentata dai Banchieri signori TOSCOS e COMP. e presso le *Agenzie principali di Biella*, rappresentata dal sig. **CARLO GUGLIELMINOTTI**

Cuneo	id.	id.	**EMANUELE e LEONE LATTES**
Mortara	id.	id.	**GIOANNI** *avv.* **MARCHETTI**
Novara	id.	id.	**GIUSEPPE MAGNANI**
Savigliano	id.	id.	**GIOVENALE** *ing.* **TEGOSSARELLI**
Stradella	id.	id.	**CARLO** *ing.* **SFONDRINI**
Vercelli	id.	id.	**FRANCESCO SEDINO**
Voghera	id.	id.	**GIUSEPPE GATTI**

nonchè presso le diverse loro *Agenzie di Mandamento*; e finalmente presso le altre *Agenzie Principali* che verranno in seguito notificate, si avranno *Programmi*, *Tariffe*, ogni stampato relativo e qualunque desiderabile schiarimento.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi *ottenuti con metodo particolare e dal chimico farmacista* DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

(Articolo 1ª privativa)

La bottiglia di Sciroppo coi vetro L. 5
Mezza bottiglia *id. id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specificati accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

IN VENDITA

Due CASCINE sul territorio di Torino ; VILLEGGIATURA a Mongreno ; Altra sulla strada di Chieri.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi allo Studio del V.-Int. Operti, Regio notaio in Torino, via Doragrossa, n. 23, piano 3.°

DA VENDERE O DA AFFITTARE

a facili condizioni

EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

Da vendere in Alpignano

Seconda stazione della via ferrata di Susa,

CASA di CAMPAGNA ristaurata a nuovo e tappezzata, composta di 4 camere e legnaia al pian terreno, e 5 superiormente, cantina, porticato con terrazzo ; *parterre* sui davanti ed attiguo giardino di frutti.

Dirigersi in Alpignano dal signor notaio Gurlino, e dal giardiniere Giuseppe Amapane, ed in Torino dal proprietario, porta Nuova, casa Calosso, via Lagrange, 9, p.° 3.°

Nell'antico negozio

DI GIUSEPPE BARBIÈ

Via di Po, n. 20, casa dello Spedale di Carità,

Trovansi vendibili 200 e più LETTI in ferro di varie forme, solidamente costrutti ad una e due piazze, gonelli e pieghevoli e di varie forme, tutti garantiti di 1.ª qualità.

Serrature di sicurezza, oggetti in ferro da giardino e da cucina, ferramenta e chincaglierie varie, il tutto a prezzi di fabbrica.

Si prendono commissioni per ogni sorta di lavori in ferro, e se ne fa la spedizione; ogni lavoro è garantito.

L'officina di costruzione è posta in casa propria, in Vanchiglia, in fondo alla via del Cannon d'Oro, n. 30.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FABBRICA da SAPONE con tutti gli utensili necessarii con casa civile, cortile e giardino. — Recapito in Moncalieri all'Accensa del sale, via del Grano.

Da affittare al presente

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di **16** camere, grande salone riccamente addobbato e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, num. 11. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

Due CASE di campagna civilmente mobigliate, annesse alle cascine Bergera e Colomba, stradale di Rivoli, presso la Tesoriera. — Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE PER VILLEGGIATURA

Grandioso APPARTAMENTO signorilmente arredato nel Castello di Alpignano, luogo di stazione della ferrovia di Susa, con scuderia rimessa, *parterre* e bosco di delizia. Visibile in qualunque giorno ed ora.

FLEURS NATURELLES

pour Coiffures *et* Garnitures de robes
préparées par **HERMANT**, *Coiffeur de Paris*
10, *rue Neuve, au premier*

LIQUIDATION *volontaire pour cause de départ*

Grand choix d'articles de mode de la saison
PLUMES, FLEURS, et PARURES de tout genre, *à 40 p. 0/0 de rabais*

Exposition
de Coiffures *les plus nouvelles de Paris*, Faux-Cheveux *en tout genre, perfectionnés.*

I PADRI DI FAMIGLIA

Pensione pei ragazzi di prima e seconda elementare in Rivodora, presso Soperga, nella casa parrocchiale. — Dirigersi in Torino, al sig. segretario del R. Manicomio.

SPECIALITA'

Presso **RATTI,** *Negoziante in colori, via S. Francesco di Torino*

La rinomata vernice brillante asciutta in 2 ore in diversi colori per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell'olio; la base di questa vernice, essendo la gomma copale, e sostanze grasse, non si deve confondere con altre che si vendono sotto il medesimo nome, ma di preparazione diversa. Detta vernice venne anche adoperata con ottimo esito sui muri ove si vuole dipingere, potendosi dipingere con qualunque colore.

Nuovo *verdetto* inalterabile, preparato all' olio, per gelosie, da più anni sperimentato.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria anche colla penna, garantito a qualunque liscivio.

VERNICI metalliche subito asciutte, in diversi colori e naturali, per l'oro, argento, ferro, ottone, latta, per i lavori chinesi, detti *violach*, per il marocchino, ed è molto adoperata nelle cornici fatte di corame.

DA RIMETTERE
NEGOZIO da OREFICE
in Doragrossa, casa Demaritri, num. 13.
Recapito ivi.

NUOVE SEDIE PER CESSI

e SEGGETTE DA CAMERA perfettamente inodoranti, con privilegio per gli Stati Sardi, Francia, Austria, Inghilterra, Belgio ed altri Stati, presso *Saroglia, Bellè e Comp.*, in Torino, piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, casa Cerruti.

NB. Si avverte di non confondere questo nuovo sistema con altri già conosciuti.

VENDITA

Di due cascine distanti ch lometri 2 1/2 (miglia 1) da Pinerolo, strada carrozzabile, di ett. 33, 6 (giorn. 87) circa, di ben popolati aliceni, prati e campi, regione San Luigi, con spazioso fabbricato civile, cappella, giardino, rimessa, scuderia, tinaggio e cantina per circa cento carri vino di ottima qualità. — Dirigersi al sig. Anselmi, notaio in Pinerolo.

DA VENDERE
sul Lago Maggiore

per motivi di partenza

CASA nuovamente costrutta, di 10 membri, in 2 piani, con pompa e giardino ai piedi della collina di *Stresa*, con vista sul Lago. Dirigersi, *franco*, alle iniziali B. V., in casa d'Ormea, piazza Carlina, 2, piano 3.°, in Torino; ed al notaio Michele Lamberti a Stresa.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 4, 56 (giorn. 12) circa, con ampio fabbricato civile e rustico, giardino e siti annessi, posta nel Comune di Nichellino, presso la parrocchia, colla fermata del vapore. — Recapito ivi dal signor Taccone, segretario comunale, od in Torino dal sig. cav. notaio Albasio.

Sulla piazzetta Madonna degli Angeli, casa Dumontel,

GRANDIOSO LOCALE

divisibile anche in tre abbastanza spaziosi e servibili a qualunque commercio o magazzino, con diramazione completa pel gaz-luce, da affittare pel prossimo S. Giovanni.

Dirigersi al portinaio di detta casa.

DA AFFITTARE

al piano nobile, Rondò di Po, num. 22, Grande Alloggio con terrazzo e vista in piazza

Grande Casa di Campagna

mobigliata, con giardino, da affittare presso Cavoretto. — Dirigersi dall'orefice Antonio Gramaglia, via Nuova, n. 2.

CASA DI CAMPAGNA

DA VENDERE O DA AFFITTARE

distante 1/2 ora dalla capitale, sulla collina. Recapito al portinaio del Palazzo Demaniale, via Bogino, num. 10.

DA AFFITTARE

per le due stagioni d'estate e d'autunno

VIGNA posta sulla collina di Torino, lungo lo stradale di Cavoretto, valle Patonera, mobigliata con 14 camere e relativa cappella. Dirigersi al portinaio della casa, via del Senato, num. 9.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 106 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Lunedì 4 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i			
Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
2 Maggio	738 80	739 58	739 80	+ 12 7	+ 14 6	+ 15 3	+ 8 8	+ 10 5	+ 10 9	N.N.O.	E.S.E.	N N.E.	Annuvolato	Annuvolato	Nuvolette
3 »	740 46	740 92	740 06	+ 16 8	+ 23 9	+ 24 8	+ 15 0	+ 17 0	+ 17 2	N.E.	N.O.	S.S.O.	Nuv sparse	Nuv. a grup.	Annuvolato

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 3 maggio.*

CITTA' DI TORINO.

Domenica 10 maggio ricorre la festa anniversaria dello STATUTO. La solennità religiosa avrà luogo coll'intervento di S. M. il RE, dei Grandi Poteri dello Stato, delle Autorità e dei Corpi chiamati dalla legge, nella chiesa della Gran Madre di Dio, alle ore 9 1/2 antimeridiane.

Terminata la sacra funzione, e lo sfilare della Guardia Nazionale e delle Truppe di linea, seguiranno gli Studenti della Regia Università, gli allievi delle scuole secondarie, speciali ed elementari, e gli Studenti di belle arti, percorrendo la via di Po.

Alle ore 4 pomeridiane avranno luogo in piazza d'Armi le Corse di cavalli ordinate e dirette dalla Società nazionale delle Corse.

Alle ore 8 1/2 di sera vi saranno concerti dei Corpi di musica della Guardia Nazionale e dell'Esercito sulle piazze Vittorio Emanuele e Carlo Felice.

Il Sindaco nutre fiducia che i cittadini vorranno in detta sera illuminare le loro case, concorrendo in tal modo a rendere più splendido il nazionale festeggiamento; e frattanto annunzia che la via di Po e la piazza Vittorio Emanuele saranno con apparati speciali decorate, ed alla sera il palazzo Civico ed altri pubblici Stabilimenti saranno illuminati.

Lunedì 11. — Solenne distribuzione dei premii agli alunni delle scuole serali degli Operai nel palazzo del Seminario alle ore 10 antimeridiane.

Corse olimpiche lungo le stradale che dal circolo del Regio Parco tende al borgo San Donato, alle ore 2 pomerid., con ascensione contemporanea di aerostati sulla piazza Emanuele Filiberto.

Alla sera. Illuminazione di genere variato nella via di Po, piazza Vittorio Emanuele, via della Rocca, Giardino Pubblico, vie dei Carrozzai e di Porta Nuova, piazza S. Carlo, via Nuova e piazza Castello.

Concerto dei Corpi di musica dell'Esercito sulla piazza Castello e sul Giardino Pubblico.

Nei giorni suindicati si apriranno al pubblico, dalle ore 10 antimeridiane alle 5 di sera, la Galleria delle Armi di S. M., e l'Accademia Albertina di belle arti, e dalle ore 10 alle 4 i Musei, la Pinacoteca (1), le sale della R. Camera di agricoltura e di commercio, e della Borsa, e gli Stabilimenti della Condizione e del Saggio delle Sete.

Saranno distribuiti per cura dei Consigli di beneficenza 25,000 biglietti per razioni di pane a favore dei poveri della città e del territorio.

Nella sera di sabato 9 maggio. Rappresentazione all'Accademia Filodrammatica.

Concittadini!

Nel festeggiare lo STATUTO dimostriamo, che non viene meno in noi quel dovere di riconoscenza e quel sentimento di gratitudine da cui siamo avvinti alla memoria del Magnanimo Principe, che concedendo la libertà ha fatto al suo Popolo il più gran dono che fare gli potesse un Re.

Dal giubilo nostro scorgasi, che col volgere d'ogni anno più forte e più costante diviene in noi l'affetto verso VITTORIO EMANUELE II. Le generose intenzioni dell'Augusto Genitore Egli ha piamente raccolte, e tuttodì le vediamo lealmente adempiute, valentemente propugnate.

Parte di quella Nazione, che fu già d'ogni altra prima nelle virtù cittadine, nei civili ordinamenti, nelle imprese di guerra e nelle arti di pace, il libero Piemonte procede unito e concorde con Chi lo regge, raffermando per sè e per essa quella simpatia che dalle Nazioni più colte e potenti acquistò colla sua moderazione, colla sua fermezza e col suo valore.

Plaudenti salutiamo adunque il Vessillo dei tre colori e della bianca Croce di Savoia, per noi segno di libertà e di fede, auspicio sempre all'Italia di sorti migliori.

Torino, dal Palazzo Civico, addì 3 maggio 1857.

NOTTA.

Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 2 maggio:

Una squadra di galeotti (40 circa) destinati col Trinca-palle al trasporto di legnami al cantiere della Foce, reduci da questo luogo, e giunti che furono ieri dopo le 6 pom. sul piazzale di Santa Zita, si ribellarono in numero di 18 ai loro guardiani, armati alcuni di carabina ed altri di sciabola. Incominciarono due galeotti ad altercare tra loro, credesi in seguito a complotto ordito sin dal mattino. Accorso il guardiano Bosio prendevali per un braccio e facevali passare alla coda del convoglio quando improvvisamente gli si fecero sopra, lo disarmarono della carabina e lo stesero morto a terra sparandogli contro l'arma e trapassandogli colla baionetta il costato. Intanto altri forzati disarmavano gli altri guardiani, e parecchi, armatisi di martelli ed altri utensili che tolsero nelle botteghe da fabbroferraio, che sono in quella piazza, si diedero a precipitosa fuga.

Primi accorsero i Carabinieri della stazione di S. Francesco d'Albaro, quindi un picchetto della guardia a Porta Pila, e successivamente le guardie di S. P. e un picchetto di guardiani. Si diede loro la caccia in tutti i sensi, e già questa mattina sono stati tutti arrestati meno tre.

I Carabinieri RR. che furono i primi ad inseguirli insieme coi guardiani della scorta ebbero a far prova di molto coraggio per impadronirsi di questi sciagurati che opponevano una disperata resistenza. Un forzato, per nome San Martino, condannato in vita, fu colpito da un guardiano in un braccio, che gli venne questa mane amputato. A perlustrare i dintorni furono adoperati anche un picchetto di cavalleria e parecchi drappelli di bersaglieri, che rientrarono questa mattina. Si spera che neppure i tre galeotti che rimasero sinora nascosti, potranno sfuggire le indagini che continuano su tutti i punti gli agenti della forza pubblica.

(1) *Nel giorno 10 l'ingresso alla Pinacoteca avrà luogo soltanto mezz'ora dopo compiuta la sfilata in piazza Castello.*

SOMMARIO POLITICO

La sessione del Parlamento inglese è incominciata giovedì scorso 30 aprile.

La Camera dei Comuni è proceduta immediatamente alla nomina del suo nuovo *speaker* (presidente). Lord Harry Vane ha proposto di scegliere il sig. Evelyn Denison: la proposta è stata appoggiata dal signor Thornley e non ha incontrato opposizione. Il signor Denison ha quindi preso possesso delle sue funzioni, ed ha ringraziato la Camera del grande onore che gli ha conferito: lord Palmerston si è congratulato col sig. Denison manifestando la fiducia che egli abbia a rassomigliare al suo predecessore, sig. Shaw Lefebvre. A nome della opposizione il sig. Walpole ha fatto le stesse congratulazioni ed espressa la stessa fiducia.

Proseguono i preparativi per la spedizione contro la Cina. Parecchi giornali francesi confermano che il governo imperiale invia, oltre alle navi, truppe da sbarco in Cina. Fra le navi da guerra che debbono partire per quella spedizione è l'*Audacieuse*, che in questi ultimi tempi è stata in crociera nelle acque di Napoli e di Sicilia.

Le gazzette svizzere pubblicano il testo delle proposte di conciliazione fatte dalla Conferenza per Neuchâtel, ed ora già officialmente accettate dal governo della Confederazione elvetica.

Il *Moniteur* e gli altri giornali parigini narrano le accoglienze ricevute da S. A. I. il granduca Costantino di Russia nella capitale della Francia.

S. M. l'imperatore Napoleone III ha decretato di accordare alla *Società degli uomini di lettere* di Parigi un sussidio annuo di 5000 fr.

La quistione dell'ordinamento de' Principati Danubiani acquista sempre più grande interesse: il bar. di Talleyrand, commissario francese, nel rispondere agli abitanti di Jassy, che lo hanno assai festeggiato, li ha esortati alla tranquillità ed alla moderazione ed a confidare nelle potenze. Il commissario russo, sig. Basily, ringraziando gli abitanti di Bukarest, li ha assicurati, essere il suo governo risoluto a volere la fedele esecuzione del trattato di Parigi, ed aver egli l'incarico di conoscere con precisione e con fedeltà i desiderii delle popolazioni.

L'*Indépendance Belge* pubblica il testo della circolare indirizzata agli agenti diplomatici della Svezia all'estero dal ministro degli affari stranieri di S. M. il re Oscarre, signor Lagerheim, con la quale il governo svedese risponde alla nota sullo scandinavismo, diramata dall'ex-ministro danese, sig. di Scheele. Questo documento diplomatico pone in nuovo risalto la gravità della quistione. Frattanto la crisi ministeriale danese non è terminata.

La Camera dei rappresentanti del Belgio discute sempre sulla proposta di legge relativa agli stabilimenti di beneficenza. I dibattimenti procedono con molta vivacità, ed il pubblico di Bruxelles vi porge molta attenzione. Nelle tornate di mercoledì e di giovedì scorso hanno parlato parecchi oratori, fra gli altri il sig. Orsy, deputato d'Anversa, a favore della proposta ministeriale, e contro l'ex-ministro Enrico di Brouckere ed il sig. Delfosse già presidente dell'Assemblea nelle passate sessioni.

La prima Camera del Parlamento prussiano si è occupata nella sua tornata del 29 aprile p. p. di una quistione importante. Si trattava di decidere se le due Camere abbiano oppur no facoltà d'ingerirsi delle quistioni di politica estera. Una proposta nel senso affermativo era fatta dal signori Sthal e Bulow. Questa proposta, oppugnata dal principe Badziwill ed appoggiata dal conte Arnim-Boitzemburg, è stata approvata con 83 voti favorevoli e soli 3 contrari.

Da quanto riferisce l'*Assemblée nationale* la vertenza tra il governo napolitano e le potenze occidentali, la quale in questi ultimi tempi pareva avesse fatto qualche passo verso lo scioglimento, sarebbe ora più che mai lontana da questa eventualità.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 1 maggio:

Ieri, 1, alle ore 5 e tre quarti pomeridiane S. E. il cavaliere commendatore Carlo Boncompagni di Mombello, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Sarda presso questa real corte, è partito, insieme al segretario della Legazione, cavaliere Gianotti, per restituirsi a Firenze, luogo di sua residenza.

— Si legge nello stesso giornale del 1 maggio:

Il 29 aprile prossimo passato è stato festeggiato il giorno onomastico di S. A. R. il duca Roberto. In questa occasione S. A. R. la duchessa reggente ha fatto varie nomine e promozioni negli ordini amministrativi, giudiziari e militari, ed ha conferito parecchie decorazioni.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 28 contiene una lunghissima relazione sopra il solenne trasporto delle ceneri di Torquato Tasso nel nuovo e splendido monumento in Sant'Onofrio, che avvenne il 25 aprile, giorno anniversario della morte del poeta, alla presenza d'illustri personaggi nazionali e stranieri. Il monumento è del comm. Giuseppe de Fabris.

ILLIRIA

TRIESTE, 30 *aprile*. Si legge nell'*Osserv. Triest.*:

Questa mattina abbandonò la nostra rada per intraprendere il giro del mondo l'I. r. fregata *Novara* sotto gli ordini del commodoro capitano di vascello Bernardo Wüllerstorf di Urbair, cav. dell'imperiale ordine austriaco della corona ferrea, e comandata dal capitano di corvetta signor barone di Pöck, nonchè l'I. r. corvetta *Carolina*, pure sotto gli ordini del commodoro cav. Wüllerstorf e comandata dal capitano di corvetta signor Ignazio Kohen, insignito della croce del merito militare. L'I. r. piroscafo *Lucia*, comandato dal capitano di corvetta signor Enrico Littrow, insignito della croce del merito militare, accompagna entrambi quei navigli sino fuori del faro di Messina, e a tenore delle circostanze e delle condizioni elementari fors'anco sino allo stretto di Gibilterra.

Prima della loro partenza furono scambiati i saluti tra le loro artiglierie e quelle della città.

Mentre la *Novara* intraprende il giro del mondo, la *Carolina* si reca direttamente in America, al Capo di buona Speranza e sulle coste occidentali dell'Africa.

La *Novara* ha una portata di 1800 tonnellate, è costrutta per 44 cannoni, ma ne prese seco solo 30. La lunghezza della coperta è di 150 piedi, la larghezza di 45 piedi, la sua profondità di circa 19 piedi, la sua altezza sopra il livello del mare è di 18 piedi, l'altezza degli alberi di 178 piedi. Il suo equipaggio è composto di 351 uomini.

Ufficiale di dettaglio sulla fregata è il tenente di vascello sig. Bela Gaal.

La Commissione di naturalisti che trovasi a bordo della fregata, è composta dei signori dott. Ferdinando Hochstetter (per la geologia e fisica), Giorgio Traunefeld e Giovanni Zelebor (per la zoologia), dott. E. Schwartz ed il giardiniere Jellineck (per la botanica), dott. Carlo Scherzer (per l'etnografia, antropologia, economia nazionale e commercio), finalmente del pittore Giuseppe Selleny.

La *Novara* si fermerà almeno una giornata a Messina onde prendere a bordo delle vettovaglie fresche.

SVIZZERA

FRIBORGO. Monsignor Marilley ha indirizzato al Gran Consiglio una petizione contro il dispositivo del progetto di nuova costituzione che attribuisce ai sacerdoti i diritti politici tanto come elettori quanto come eligibili. La Commissione, alla quale fu mandata questa petizione del vescovo, nella nuova costituzione, voleva ammettere (dice la *Gazzetta di Svitto*) l'incompatibilità delle funzioni sacerdotali coll'esercizio dei diritti politici; ma il signor Vuilleret si oppose all'ammissione di questa massima, redatta in siffatta guisa, ed il Gran Consiglio, dietro sua proposizione, ha adottato la seguente redazione: « Tutti i secolari (laici) friborghesi sono cittadini attivi politici. »

FRANCIA

PARIGI, 30 *aprile*. Lord Cowley ha trasmesso al ministro degli affari esteri la somma di 427 lire st. e 12 sc. proveniente da soscrizioni raccolte nella Nuova Galles del Sud a favore delle vittime delle inondazioni.

Il totale generale di tutte le soscrizioni conosciute finora al ministero delle finanze è di 12,268,793 fr.

— Leggesi nel *Sémaphore* del 29 aprile:

Ieri mattina alle 10 e mezzo, il granduca Costantino accompagnato dalle autorità e dal suo seguito, si recò al nuovo porto. Imbarcatosi sul piroscafo *Hermus*, e scortato dal *Péridès* e dal *Sahel*, andò a fare una breve corsa nella rada nel momento in cui il piroscafo passava tra le isole, la gran mina del Frioul, a un segnale dato, scoppiò. Produsse questa mina una violentissima detonazione e lanciò una colonna di denso fumo che, per alcuni minuti, avviluppò la parte dell'isola di Ratonneau, situata al disotto del forte. Una tale operazione pericolosa e difficile riuscì perfettamente. Il fuoco venne appiccato alle mine simultaneamente per mezzo di un apparecchio elettrico. Una folla di curiosi era stata trasportata nelle isole dai piroscafi che stanziavano nel porto di Frioul, le cui scogliere si vedevano parimente ingombre di spettatori.

Il principe tornato al porto della Joliette, visitò i nuovi bacini, i terreni Mirès, e poscia rientrò all'*Hôtel d'Orient*.

Alle tre S. A. I. si è recata a Mempenti per visitare i laboratorii delle Fucine e Cantieri del Mediterraneo; e quindi passò a vedere la fonderia del sig. Benet. Finalmente il principe terminò la sua gita recandosi in un altro laboratorio, situato alla Capelette, ed appartenente esso pure alla Società delle Fucine e de'Cantieri. In quest'ultimo laboratorio si stanno costruendo macchine per cinque navi russe.

La sera il granduca assistette alla rappresentazione offertagli dalla città di Marsiglia nel Gran Teatro.

— Si aspetta a Cherbourg, dal 15 al 20 maggio, la seconda divisione della squadra russa d'evoluzioni che dovrà lasciare Cronstadt verso la fine di questo mese. Si annunzia nello stesso tempo che la prima divisione di quella squadra, reggiti a Tolone, tornerà in breve nel settentrione e che raggiungerà a Cherbourg la seconda divisione.

— Ecco alcuni brani del discorso pronunciato dal signor Billault, ministro dell'interno, all'inaugurazione della strada ferrata di Rennes:

La Bretagna, paese eminentemente agricolo, non potrebbe dimenticare le parole del principe, il quale proclamando che dalla prosperità o dal decadimento dell'agricoltura hanno origine la prosperità o il decadimento degli imperi, si preoccupa senza posa di tutto ciò che possa concorrere efficacemente a giovare gli sforzi dei nostri agricoltori.

Questo paese si fecondo in prodi soldati, ed intrepidi marinai, non potrà essere insensibile ai trionfi di quella guerra in Crimea, in cui i nostri eserciti e le nostre flotte hanno, un'altra volta ancora, comandato l'ammirazione al mondo, e visto coronare la loro vittoria da una pace, la cui delicata negoziazione rivelò un ascendente di giustizia, di ragione, d'influenza morale pari all'ascendente militare che avevano acquistato i nostri eserciti.

La Bretagna, insomma, nella quale è sì vivido il sentimento dell'onore nazionale, non potrà contemplare senza onesto orgoglio i rapidi e brillanti risultati di quella politica, la cui leale ed abile fermezza procurò ben presto alla

Francia un sì glorioso posto, e vale al suo augusto autore le continue testimonianze della fiducia, dell'affezione e della deferenza che egli inspira ai sovrani ed ai popoli stranieri.

Sì grandi risultamenti, ottenuti in sì pochi anni, sono tali da scuotere gli animi più ostinati. A qualunque partito abbiasi appartenuto per l'addietro, bisogna ben riconoscere che il presente è tutto dedito a questa dinastia del Bonaparte, consacrata in prima dalla gloria e dalla sventura, poi sì miracolosamente ristabilita da quel triplice squittinio, di cui gli otto milioni di voti formano la più potente consacrazione popolare che la storia abbia mai registrato. Bisogna bene riconoscere ancora che se il presente le appartiene, l'avvenire non può essere che dalla medesima efficacemente guarentito.

ALEMAGNA

Si legge nel *Corr. Ital.* di Vienna del 30 aprile :

Il principe Danilo del Montenegro è partito questa mane assieme alla moglie ed al seguito per Trieste e Cattaro alla volta di Cettigne. Durante il suo soggiorno a Vienna, che fu di tre giorni, il principe Danilo visse assai ritirato, ed è erronea la notizia recata da qualche giornale, che esso ebbe una conferenza coll' ambasciatore della Porta ottomana principe Calimachi, e fu ricevuto in udienza da S. M. l'imperatore. A quanto si dice, il principe Danilo pensa di negoziare un prestito di Stato per coprire le spese del suo ultimo viaggio, e quelle di un probabile viaggio a Costantinopoli.

— L'imp. reg. inviato austriaco presso la Corte di Pietroborgo, conte Valentino Eterhazy, è atteso qui verso la metà di maggio.

— Scrivesi da Monaco che il ministro presidente di Baviera, signor von der Pfordten, ebbe l'ordine dal suo sovrano di recarsi nella capitale francese. Siccome si recherà a Parigi anche S. M. il re, supponesi che si tratti di affari di Stato, e nominatamente del regolamento della successione in Grecia.

— Leggesi nella *Nuova Gazzetta di Prussia* in data di Berlino 28 aprile :

La Commissione stata nominata dalla Camera dei Signori per esaminare la proposta dei signori de Bulow e Stahl ha fatto oggi il suo rapporto alla Camera. La proposta ha per fine di pregare il governo a continuare energicamente i suoi sforzi, di concerto co' suoi confederati tedeschi, per procurare l'esecuzione delle guarentigie che il diritto federale germanico assicura ai ducati d' Holstein e Lauenbourg, sottoposti alla corona di Danimarca.

Nella discussione che ha avuto luogo a questo riguardo presso la Commissione, il presidente del Consiglio ha fatto la dichiarazione seguente : Egli non si oppone alla proposta ; al contrario riconosce tanto più la buona intenzione che l' ha dettata, in quanto che è conforme alla politica seguita dal governo. Ma questa bisogna non debb' essere trattata che colla massima cautela, essendo ancora in sospeso le negoziazioni diplomatiche in proposito e stimando la Prussia cosa importante di operare in tal quistione di concordia coll'Austria e non volendo aver voce di volerla agitare da sè sola in seno alla Confederazione.

La Prussia è risoluta di accordare ai Ducati, di concerto coll'Austria, la protezione a cui essi hanno diritto e di tenere aperte le strade del diritto che risultano a tal riguardo dalla costituzione federale.

La Commissione propone alla Camera, all' unanimità meno un voto, di adottare la proposta dei signori Bulow e Stahl.

— Un dispaccio da Berlino, 29 aprile, all'Agenzia Havas, annunzia :

La proposta dei signori Bulow e Stahl, consistente in pregare il governo di sforzarsi, di concerto colla Confederazione germanica, di ristabilire i diritti guarentiti ai ducati d'Holstein e Lauenbourg, è stata adottata oggi dalla Camera dei Signori alla maggioranza di 83 contro 3 voti.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 20 aprile all'Agenzia Havas :

È noto che nei tempi passati la Russia faceva spesso costrurre navi in Olanda, in Inghilterra e anche in Isvezia e ne comperava di già fatte. Ma dacchè la costruzione navale ha fatto sì grandi progressi in Francia che si supera quanto si fa altrove in questo genere, la Russia ha risoluto d'indirizzarsi ai cantieri francesi. Sono state applicate somme considerevoli alla costruzione e alla compra di vapori francesi a elice di una specie particolare. Uno di questi vapori sarà disposto in guisa da poter essere smontato facilmente onde trasportarlo nel Mar Caspio per Kronstadt e pei canali del Wolga ad Astrakan, donde al forte Alessandro, e finalmente per la steppa dei Kirghisi al lago di Aral affine di sostenervi la linea di difesa contro Khiva. Da alcuni anni in qua piccoli vapori che la Russia comperò dalla Svezia navigano sul lago d'Aral.

Il principe Gortschakoff non tornerà a Varsavia che verso la fine del mese. Egli passerà le feste di Pasqua a Pietroborgo. Corrono voci diverse sulle decisioni prese riguardo alla Polonia. Il più probabile è che provvisoriamente non saranno ancora fatti grandi cambiamenti.

Lavorasi attivamente a stabilire fili elettrici sin nelle contrade più rimote dell'impero.

FATTI DIVERSI

ESPOSIZIONE FLORALE. — La Reale Accademia d'agricoltura aprì la sua annua Esposizione florale il giorno primo del corrente maggio.

Le *Azalee* e le *Camelie* disposte artisticamente, splendono di tale bellezza che concentrano quasi tutta l'attenzione dei visitatori. Oltre i magnifici gruppi del signori Gulino e Ardy, sono pure assai belle le *rose* dello stesso sig. Gulino, le *Camelie* del sig. Gay, e le *Rose* e le *Camelie* del sig. Giardino. Nella collezione di circa trecento fiori e piante variate delle stabilimento Burdin, si ammirano specialmente il bellissimo esemplare di un'*Araucaria excelsa*, L' *A. delphina*, la *Thuya aurea nana*, alcune *Camelie* ed *Azalee*, e qualche raro *Rododendro*. La piccola, ma scelta raccolta di *Garofani*, che sorge nel mezzo dell'Esposizione, raccomanda il solerte sig. Ballor, che riportò anche un premio pel suo mazzo di fiori. Quanta poesia nelle due graziose collezioni delle *Viole del pensiero*, esposte dai signori Macario e Turò ! Le *Fuksie*, le *Cinerarie*, le *Calceolarie*, i *Geranii* e le *Glokstnie* specialmente del sig. Ardy, benchè notissime, piacione sempre e fissano il visitatore che non sa staccare l'occhio dalla contemplazione di fiorellini così gentili.

I signori Besson, Merenda e Portier hanno inviato bei saggi delle loro speciali coltivazioni di fiori. Tra le piante più rare si citano la *Maranta regalis*, e la *M. vittata* e la *Pavieta borbonica*, quest'ultima, testè introdotta in Piemonte, riportò il premio del sig. marchese di Breme. Dopo le spendide *Camelie* e le *Azalee*, tutti si fermano ad encomiare le 300 specie diverse di frutti, mirabilmente artefatti con metodo d' invenzione del rinomato artista Garnier-Valletti. Aggiungiamo anche noi il nostro debole voto, acciò numerose soscrizioni concorrano alla formazione dell' ideato museo pomologico. Si noti che è cosa assai difficile il distinguere i vicini frutti ben conservati da quelli artefatti del sig. Garnier-Valletti.

Vuole pure raccomandarsi la ricca collezione delle sementze de' signori *Saint Jean* e *Cadet*. Il sig. Ferrero Luigi presentò quattordici specie di meliga, le quali produssero vent'otto ibridi, fatto che interessa la coltivazione di quest'utile cereale. La piccola colonia agricola di Moncucco inviò pure alcuni saggi, parecchi cespi di frumento ed oggetti attinenti all' apicoltura. Tra i prodotti apicoli ed i varii modelli di *Api-Arnie* dei signori fratelli Roda e di altri esponenti, è notevole l'alkool ottenuto dal sig. Busano, mercè la distillazione delle acque che servono a lavare la cera. È particolarmente notevole pel numero e per la varietà l'esposizione dei vini del paese.

Non dimentichiamo gli ortaggi che formano forse la parte più utile dell' esposizione. Questi attraggono gli sguardi per la bellezza e varietà, e tutti ammirano specialmente i *cavolifiori* ed i *broccoli* ibridi, di ritardata maturazione, per la loro straordinaria grossezza. Se la floricoltura in generale non presenta forse un progresso notevole, gl'intelligenti lo osservano poi nell'orticoltura, a fronte delle esposizioni precedenti. Tutti poi sanno che le annue esposizioni non possono somministrare elementi sufficienti a giudicare del progresso dei varii rami dell'agricoltura. Se il numero degli esponenti è forse minore a quello degli anni precedenti, il numero degli oggetti esposti non è inferiore.

Non mancano parecchi pregiati disegni di fiori e piani topografici di giardini, tra i quali conviene citare quello dei signori fratelli Roda. Gl'intelligenti fissano con attenzione la nuova collezione di legni presentata dall' Istituto tecnico. Alcuni di questi legni sono preparati col noto *metodo Boucherie* per la più lunga conservazione. Tutti ammirano gli stromenti perfetti presentati dal sig. Lartet, per le variate operazioni del giardinaggio. Vi ha pure un saggio di tubi pel *drenaggio*, corredato di opportuni disegni. Nella meccanica rurale abbiamo veduto una sola macchina ideata dal sig. Vaj per battere il grano, e che può servire pure ad altri usi rurali.

La gran fontana per ornamento di giardini è bella davvero. È formata in getto colla nota calce idraulica di Grenoble. Questo bel gruppo di statue, lavorato in marmo, avrebbe un valore sicuramente grandissimo, mentre l'artista lo vende per la somma di 1,500 lire. Non si devono dimenticare due bei vasi in terra cotta, che molti vorrebbero acquistare ad un prezzo un po' inferiore.

Per ultimo, ricordiamo con piacere che il chiarissimo nostro cav. prof. Defilippi ebbe il felice pensiero di esporre un primo saggio di piscicoltura, presentando in piccola vaschetta alcuni salmoni (*Saumon du Rhin*) nati dalle uova da lui trasportate dalla Francia, e che vivono in una grande piscina nella regione di Vanchiglia.

Ci si conceda ancora una parola di incoraggiamento alla società dell'*Ecarrissage*, la quale presentò un saggio del suo guano artificiale concentrato, perchè essa impiegando utilmente sostanze organiche, che finora andavano disperse, si rende benemerita dell'agricoltura, dell'igiene pubblica e dell'industria patria.

I colti e gentili Torinesi, i quali accorrono lieti a visitare questa bella ed utile esposizione, rendono omaggio ai nostri floricoltori ed orticoltori, ed alla vista di quei graziosissimi gruppi di splendidi fiori, l'occhio è soavemente rallegrato, e sentesi in cuore che un sì bel prodotto del suolo è un vero sorriso del cielo.

Torino, il dì 2 maggio.

G. F. B.

MERCATO DE' CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti Comuni dell'Isola di Sardegna dal 9 al 19 aprile 1857.*

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem. (1) Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Divisione di Cagliari									
Cagliari	dall'11 al 17	35	07	»	»	»	»	»	»
Iglesias	id.	30	72	14	64	»	»	»	»
Oristano	id.	34	86	»	»	»	»	»	»
Isili	dal 12 al 18	32	»	»	»	»	»	»	»
Media		33	16	14	64	»	»	»	»
Divisione di Sassari									
Sassari	12 al 18	39	50	15	20	20	»	20	»
Alghero	id.	34	83	»	»	»	»	»	»
Tempio	11 al 17	36	40	14	24	»	»	»	»
Ozieri	9 al 16	34	56	17	28	»	»	»	»
Media		36	24	16	91	40	»	20	»
Divisione di Nuoro									
Nuoro (4)	13 al 19	»	»	»	»	»	»	»	»
Orani	id.	30	72	14	40	»	»	»	»
Cuglieri	id.	30	72	17	28	»	»	»	»
Lanusei	id.	40	»	18	»	»	»	»	»
Media		33	84	16	56	»	»	»	»
Media gen. del presente bollettino		34	44	16	14	20	»	20	»
Media generale dell'antecedente		32	72	15	49	28	»	19	20
Differenza in più		1	72	»	65	»	»	»	80
Differenza in meno		»	»	»	»	8	»	»	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

(1) Deficienza totale di frumento sul mercato.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 30 marzo a tutto il 3 maggio 1857.*

Rimanenza attiva al 29 marzo 1857. Libretti . . . N. 5,054	L.	1,928,771	47
Entrata per N. 821 depositi	»	100,532	
Libretti nuovi emessi . . N. 158			
N. 5,212	L.	2,049,303	47
Uscita per N. 527 rimborsazioni	»	64,536	41
Libretti estinti per pagamento a saldo . . . . . » 77			
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di N. 1 depositante L. 50.			
Rimanenza attiva al 3 maggio 1857. Libretti . . . N. 5,135	L.	1,984,767	06

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
FELICE DEBARTOLOMEIS.

MONUMENTO AD A. TASSONI. — Si legge nel *Messaggere di Modena* :

Onorare i preclari ingegni che illustrarono la patria nostra, erigere per essi pubblici monumenti, onde siano e ricordo perenne della cara loro memoria, e stimolo incessante ad imitarli, è nostro dovere. Nati noi per colmo di fortuna in questa bella parte d'Italia che tanti geniî produsse, e superbi di saperli nostri concittadini, noi dobbiamo riparare alla mancanza di non avere un marmo che li ricordi. Animati da questo sentimento ricorremmo noi infrascritti promotori all'autorità, onde ricevere l'approvazione di accingerci a così nobile impresa. Propizia quella accolse la prece, nè solo concesse l'implorato permesso, chè degnossi eziandio incoraggiarci nei modi i più confortanti. Ed è perciò che, credendo interpretare il voto dei nostri concittadini, proponiamo per il primo monumento quello dell' immortale *Tassoni*, da collocarsi lungheseo l'Emilia, principale nostra strada, decorata già del monumento che l'amore patrio eresse al grande *Muratori*.

Colla fondata lusinga che i nostri concittadini, cui tanto sia a cuore, oltre al patrio decoro, l'incoraggiamento eziandio dei nostri valenti giovani artisti, siano per accordarci il bramato favore, facciamo appello alla generosità loro col seguente programma.

SOCIETA' PER L' EREZIONE DEI MONUMENTI
agli illustri Modenesi.

Monumento ad Alessandro Tassoni.

1. Il monumento al *Tassoni* si fa per azioni. Le azioni pagano una lira italiana mensile caduna per un triennio, che ha cominciamento dal giorno in cui la Società è costituita.

2. Il pagamento del triennio è obbligatorio pel sottoscrittore, ed in mancanza di lui per gli eredi suoi.

3. La Società è costituita quando siansi raccolte 300 o più azioni.

4. Lo scultore sarà il signor Alessandro Cavazza di Modena.

5. Il luogo della collocazione del monumento sarà la piazza della Torre.

6. La statua cogli accessori suoi sarà in marmo di Carrara della migliore qualità. Il basamento e gli accessorii in marmo granito detto del Sempione.

7. Costituitasi la Società, procederà alla nomina di una Commissione di sette membri scelti fra i soci, al quali affiderà la direzione del lavoro, compresa l'approvazione del modello. Questa nomina si farà per ischede.

8. Compito e collocato il monumento, il che sarà entro il triennio, la Commissione renderà pubblico e minuto conto alla Società di tutto il suo operato.

9. Ove si verificasse l' incasso superiore alle spese che si richiederanno per questo monumento, il di più verrà riservato alla erezione di altro.

10. Le obbligazioni si scriveranno in apposita cedola che verrà rimessa ai promotori, al quale effetto la cedola porta l'analoga soprascritta.

Modena, 20 aprile 1857.

I promotori : *prof. A. Malatesta,*
prof. P. Gaddi, L. Bellei

NECROLOGIA. — In questi ultimi giorni sono trapassati in Inghilterra l'economista Mac Gregor — ed in Francia il dott. Gueneau de Mussy, medico di molta vaglia, ed il gen. Aupick, senatore dell'impero e già rappresentante diplomatico della Francia a Costantinopoli.

VARIETA'

DELLA MOLDAVIA E DELLA VALACHIA.

Taluno, poco fa, pubblicando una statistica del *Principati Danubiani*, diede loro 3700000 ettari di superficie ; s'egli è utile spargere nel popolo notizie geografiche e commerciali è necessario che chi le distribuisce guardi a non essere tratto in errore per non ingannare gli altri. La sola Moldavia, senza gli ettari 1125000 che le si resero pel trattato di Parigi, aveva 4700000 ettari ; ora è più vasta del regno di Sassonia e del Belgio. I Principati si distendono per oltre a 120000 chilometri quadrati. Poco fa erano stretti fra fra il Pruth, il Danubio, i Carpazii ; ora scendono al mare e chiudendo in sè le bocche del Danubio con cinque città, si prendono Ismail, Killa e Reni, porti danubiani che si erano guadagnata buona parte del commercio mediato dei grani. Il territorio valaco scende al sud ed il moldavo al sud-est, e per valli e monti che dalla catena carpazia inoltransi più innanzi che a mezzo lo spazio del paese varia di climi, di fertilità, di prodotti. Per le molte foreste nelle parti superiori, per gli eccellenti pascoli nelle mezzane si allevano molti bestiami, e le valli ed i piani assai fertili rendono biade abbondanti. Non ostante il calore soffocante del luglio e dell'agosto che asciuga i moltissimi rivi di quelle valli, e poca acqua lascia portare dallo Schili, dall'Alouta, dalla Dimbovicza e dalla Jalonitza, il suolo è vigoroso e ferace; il Sereth e il Pruth aiutano per la loro parte a modificare il clima che, non ostante la grande massa d'acque portata dal Danubio in quei due mesi d'estate, è grave. Piuttosto non moltissima è la parte data alle colture, perchè anche manca di sufficiente popolazione, superando di poco i tre milioni e mezzo ; la parte restituita ne aggiunge appena 180000. Tuttavia quella che è colta è abbondante retribuirice delle fatiche degli agricoltori : il più dei prodotti è in cereali, poi in vino, frutta, canape, lino, tabacco, grana gialla, le quali cose colle pelli secche e le concie, coi seghi, le lane, le cere, il miele, i formaggi danno la somma delle principali esportazioni, cui prendono in cambio i tessuti varii, i cotoni filati, i metalli, l'olio, i generi coloniali, le aranceie, il carbon fossile che prende dall'Inghilterra la quale anche dà molto zucchero raffinato insieme alla Francia ed al Belgio ; il caffè s' importa nei Principati più specialmente da Marsiglia, da Genova, da Trieste. Una nota del 1841 dava la somma degli animali dei due principati:

	Per la Moldavia	*Per la Valachia*
Cavallini	48913	62313
Bovini	329978	423023
Ovini	835534	1454392
Maiali	87331	230856

Con quel capitale vivo si esportavano ogni anno molti cavalli e molti maiali, 27,000 buoi, 50,000 pecore e capre, 35,490 quintali di lane lavate e pulite nel Danubio, altrettanto di seghi. La pubblica istruzione specialmente in Valachia ha illuminato alquanto le masse così che fu desiderato un insegnamento agrario, ed un chiaro ingegnere italiano e professore della scienza era ito colà invitato da quel governo all' uopo, ma allora chi può poteva in quei luoghi non erano nè i Valachi, nè il principe loro, e non si fece altro. Ciò non ostante migliorarono d' assai i loro prodotti, e ad esempio i grani ch' erano tenuti per inferiori e poco cercati dai bastimenti d' Italia ora sono di buon conto richiesti. Diversi sono nelle due provincie, quasi tutto tenero in Valachia, metà di tale e metà di duro in Moldavia, ottimi quelli di Kalafat nella Valachia. Così del maïs : migliore è quel che si raccoglie in Moldavia piccolo di grana e ben farinoso.

Non è ben conosciuta la esportazione dei grani degli anni anteriori, nè de' presenti. Chi ci diede la notizia dei 3700000 ettari ci disse anche essere tra frumenti, maïs e orzo una produzione di 12,200,000 ettolitri e da essi una esportazione di 4,000,000 ; ma come non rimarrebbero che 2. 28 e forse anche meno per capo al vitto, non è da credere a sì leggera produzione sebbene oggimai sia assai aumentata. La media esportazione annua del quadriennio 1838-41 secondo il console Ferraldi, fu dai soli porti

		di Galatz	d'Ibraila
In frumenti	Ettolitri	854583	829887
Maïs	»	532631	240500
Orzo	»	1296	523637
In tutto	Ettolitri	1388510	1594024

che insieme raccolti formano quasi appunto la cifra dei quattro milioni; nel 1846 se n'estrassero 6,690,000, nel 1855 (se non m'inganno nel nome delle misure che ho ragguagliato all'ettolitro) 6,043,364. Tanta estrazione ch'è già di un terzo superiore alla precedente gli anni 1838-41 avverte che la produzione deve toccare i *venti milioni*; non più però, perchè nelle esportazioni sono anche grani della Servia, e non accetto la cifra data da statisti inglesi che supposero ed asserirono, essere la media esportazione dei grani dai due porti 8,000,000 di *quarters* che darebbero assai più che la cifra che mi pare accettabile per la produzione.

Pel 1856 la dogana di Galatz ha noverato i carichi di cereali spediti colle navi nazionali e colle straniere in

Frumenti	Ettolitri	347760
Maïs	»	1373760
Segale	»	207360
Orzo	»	23760
	»	1952640

Nel 1853 furono ettolitri 1,694,380, di cui 979,580 di frumento.

Il porto d'Ibraila essendo sempre in maggiore esportazione si può ritenere che tutta insieme la estrazione dei grani non superò i 5,000,000 di ettolitri per quest'anno, e questa cifra sembra l'accettabile per la media annuale. Quella medesima dogana ha indicato nella sua nota le bandiere portatrici de' grani e i luoghi a cui erano destinati. La maggior somma 657,392 ettolitri fu presa da 252 navi greche; 265,680 da 66 navi inglesi; altrettanto da 69 austriache; poi dalle olandesi, dalle annoveresi, indi dalle 38 sarde ne fur portati fuori ettolitri 90,000, ecc.: si che tutti questi ettolitri 1,952,640 furono spartiti sopra 670 navi delle quali 10 furono moldave per ettolitri 21,842, e 10 valache per 18,732. L'orzo fu diviso fra Costantinopoli (più della metà), Livorno e Genova, Corck e Falmouth; la maggior quantità di segala (due terzi) andò a Marsiglia che prese anche la maggior quantità di frumenti, ettolitri 88,275, e di maïs ettolitri 391,506. Corck e Falmouth presero un poco più maïs che Marsiglia, e un poco meno frumento; fra Trieste e Venezia si presero ettolitri 31,551 di frumenti e 96,946 di maïs; fra Livorno e Genova 16,481 ettolitri di frumento e 96,706 di maïs. Dal porto istesso si esportarono per l'Olanda 200 tonnellate d'ossa, e da navi 23 greche 268,350 tavole di legno segate fra grandi e piccole, da 3 austriache 676,762 ettolitri di fagiuoli, da 26 turche 121,624 di semi di lino. Alcune navi moldave portarono fuori 1778 chilogrammi di sego, e alcune valacche sei carichi di mercanzie diverse; farine, sego, soda e pottassa, carni salate ecc. volsero per la Bulgaria, e per mezzo de'piroscafi greci, austriaci e francesi diverse merci per la capitale dell'Impero Ottomano.

Il commercio d'importazione secondo il Ferraldi nel 1841 era stato a Galatz per 5,000,000 di franchi, ad Ibraila per 2,500,000, ma altre note aumentavano quelle cifre; quelle dell'autore che abbiamo segnato in principio di questa rivista ne assegnerebbero 3,000,000 fra importazione ed esportazione nel 1837 ad Ibraila, e nel 1839 ben 6,500,000 a Galatz, ma egli non pose attenzione al valori dei grani che ridotti dal frumenti all'orzo in media anche a soli *sette* fr. l'ettolitro darebbero *soltanto per la esportazione di se stessi* 28,000,000, e diminuiamoli pure dei grani serviani, rimarranno sempre più di *venti milioni* a cui non essendo molto l'aggiungerne *trenta* fra bestiami, sale, legname, sego, vino, lane ecc. ecc. si compone la somma di *cinquanta milioni* di esportazioni. E la importazione? Se la sola Inghilterra portò nel 1851 nei Principati per 7,365,000 fr., quanto più non avranno portato Austria e Grecia, e le altre nazioni?

Se dovessimo ascoltare un egregio nostro deputato, disputatore di economia, l'esportazione degli stati dovrebbe essere *necessariamente* inferiore nei valori della importazione, ma nè il suo ragionamento ci parve abbastanza vero, nè il fatto dappertutto glielo sostiene, ed eccone alquanti esempi che gliele distruggono:

	Commercio			*Introduzione*	*Esportazione*
1855	Francia	*Speciale*	fr.	1364800000	1445200000
		Generale	»	1950700000	2027800000
1850	Belgio	*Generale*	»	442500000	470000000
1853	»	*Speciale*	»	286800000	359200000
	»	*Generale*	»	564200000	639100000
1855	»	*Speciale*	»	354000000	375000000
	»	*Generale*	»	678000000	698000000
1844	Svezia e Norvegia	*Gener.*	tall.	18480000	21680000
1853	»	»	»	34387000	34470000
1855	Grecia	»	dram.	1792374	2261027
1852	Russia	»	rubli	119413590	125130684
1853	»	»	»	132550539	166003409
1852	Russia ai confini Euro-pei	*Generale*	»	102680817	109835969
1853	»		»	120443005	149307978
1854 II	»		»	62449757	62467371
1855 II!	»	*Generale*	»	59517440	72639881
1855	Stati Uniti Am.	*Gen.*	dollari	261383000	275151000
1856	»		»	315000000	327000000

Ho fatto richiamo per la Russia all'attenzione dei lettori perchè negli anni citati dessa aveva in Europa sbarrate quasi tutte le porte: appena le erano aperte le germaniche. Nè solamente l'esuberanza della esportazione le fu sul generale ma eziandio sul particolare, e colla stessa Inghilterra l'anno 1854 ebbe una importazione di rubli 8768701, ed una esportazione di rubli 12343841, ciò che dimostra le domande private degl'Inglesi essere state inferiori alle offerte non ostante i gravi disastri in che versava la Russia.

Ma non è facile avere, nè aver giuste, le cifre delle importazioni dei Principati Danubiani. Sono state date quelle delle pratiche nel porto: per Ibraila 449 navi nel 1837, e 1049 nel 1852; per Galatz 528 nel 1839 e 619 nel 1852; poi pel 1855 appena quelle di alcune bandiere, di cui 548 greche a Galatz, e 698 per Ibraila. Ma nè queste nè le superiormente scritte valgono a nulla perocchè manca il tonnellaggio. Noi abbiamo una nota consolare del 1852 e 1853 che in qualche maniera può supplire e la pubblichiamo in quelle parti che ci sono del caso:

	Valachia		*Moldavia*	
	1851	1852	1852	1853
Navi arrivate. . .	1019	1563	384	891
per tonnellate .	165881	260621	110473	111366
capac. med. tonn.	161.80	166.74	287.68	124.78
Importazione per fr.	8539375	8861335	»	13936000
Esportazione » .	18017034	19106023	»	13552000

All'importazione l'Inghilterra concorse per L. 5,262,472 nel 1851 al porto d'Ibraila, e L. 438,639 nel 1852, e la Francia per L. 736,740 nel primo anno e 1,543,629 nel secondo; all'esportazione di Galatz nel 1853 l'Inghilterra diede merci per L. 6,383,000, l'Austria per 2,779,000, la Turchia per 1,689,000, la Francia per 1,417,000, la Sardegna per 142,000, la Russia per 41,000, *quasi tutto per grani* i quali furono ettolitri 979,580 per L. 13,086,000; e nella importazione l'Inghilterra ebbe parte per L. 7,130,000, la Turchia per 2,031,000, la Francia per 2,675,000, la Russia per 255,000. Non ostante che le note siano di anni diversi, poichè sono vicini e le cifre non ripugnano, possiamo accogierle con confidenza e fermarle

All'importazione di	Valachia	8600000)	22500000
»	Moldavia	13900000)	
All' esportazione di	Valachia	18500000)	32200000
»	Moldavia	13700000)	
		In tutto	54700000

Confrontando ora questa cifra di 32,200,000 lire di esportazione quasi affatto di grani col computo già per me fatto spero che sarò riconosciuto discreto nelle mie supposizioni tanto più che rimane da aggiungersi a queste cifre quelle altre che non ci sono pervenute di tutta linea dei Principati verso l'Austria a cui è buon passaggio fra Pietra Tagliata e Pietra Taplino, oltre il Pruth per alla Russia, e oltre al Danubio per la Bulgaria, e quindi verso la Servia che, come ho detto, va a portar parte de' suoi grani ai mercati di Valachia. Naturalmente i mercati valachi se ne fanno lor pro, e non tutto il cambio è in danaro, nè tutto il danaro dato esce tal quale dal paese. Lo stabilimento di piroscafi su tutta la linea del Danubio deve avere apportato qualche utile certo.

La maggior parte delle importazioni è di tessuti e fili di cotone, poi di zuccari, di tabacchi e di caffè. Nel porto di Galatz si ebbero queste introduzioni:

Tessuti e fili ecc. per	L. 5592000	Dall'Inghil. per	L.	5000000
		Dalla Francia	»	84000
		» Turchia	»	308000
Zuccheri	per L. 2906000	Dall'Inghilterra	L.	833000
		Dalla Francia	»	2073000
Tabacco	» 1544000	dalla Turchia	»	1544000
Caffè	» 467000	Dall'Inghilterra	L.	454000
		Dalla Francia	»	313000

Il resto in varie minuzie.

Parrà strana la differenza della capacità delle navi entrate nel 1852 e delle entrate nell'anno successivo in Ibraila, ma è da sapere che ciò dipendette allora come spesso dipende, dalle bocche di Sulina le quali non presentarono acqua sufficiente, e non fu mai che da metri 2, 33 a 2, 83, onde praticar non vi poterono navi di appena 150 tonnellate. Quindi, meno gli Austriaci, tutti gli altri bastimenti si tennero sotto quella misura ed ecco i riscontri:

Greci	200	di tonn.	24180	Media	120 90
Inglesi	142	»	20306	»	143 00
Sardi	94	»	12366	»	128 82
Turchi	155	»	12285	»	90 »
Austriaci	47	»	6486	»	159 27
Francesi	21	»	2265	»	107 85

Se avessimo la misura del carico da contrapporre alla capacità di ciascuna, vedremmo che siccome per la prudenza nelle ragioni sopradette l'Inghilterra mandò forse le sue più piccole navi, le altre nazioni caricarono lievi le loro, onde potessero passare il varco.

Gli Stati Sardi nello sviluppo delle loro filande e delle loro tessiture potrebbero non solamente fare buon cambio per quelle ottocento mila lire che oggi lor servono per pagare i *novantamila* ettolitri fra di maïs e di frumento che ricevono dal due porti, ma da accrescere il capitale di pelli e di lane ad altre industrie delle quali quei luoghi sono tuttavia lontani d'insignorirsi.

Sino ad ora non è apparsa più larga notizia circa quei luoghi; l'avvenire nostro commerciale mira di nuovo alle parti d'Oriente, e noi dobbiamo augurarci che si diffondano per ciascuna di quelle parti molte e minute notizie di geografia commerciale. La Russia colle ferrovie di cui coprirà l'impero, se l'istmo di Suez si tagli farà pensar seriamente alla meridionale Europa se le convenga rimanere più lungamente feconda nella industria speculativa universale, e all'Italia se le sia per rimaner buono lo stare o dietro a chi il distributor delle terre e delle acque lei pose dinanzi. Non invano, lo dico, noi in ispecie dobbiamo avere cattedre d'istoria d'Italia e di geografia politica e commerciale.

LUCIANO SCARABELLI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 4 maggio.*

Ieri S. M. il re ha ricevuto nel R. Castello di Polienzo la relazione dei Ministri.

Nell'adunanza di sabbato la Camera dei Deputati continuò a intrattenersi della discussione generale dello schema di legge per il trasferimento dell'arsenale marittimo da Genova alla Spezia. Oppugnatori furono i deputati Sineo e Asproni, e difensori i deputati Correnti e Farina Paolo.

FRANCIA. *Parigi, 1 maggio.* Leggesi nella *Patrie*:

La marina imperiale, da quanto si dice, prepara un altro invio di legni nei mari della Cina; queste navi prenderanno come passeggeri 1000 uomini di truppe da sbarco.

— Leggesi nel *Moniteur*:

S. A. R. la duchessa di Gloucester, zia di S.M. la regina d'Inghilterra, è morta giovedì mattina alle 5.

In questa occasione la corte prenderà il lutto per quattro giorni, cominciando dal primo di maggio.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

L'arrivo di S. A. I. il granduca Costantino a Parigi ha prodotto ieri una gran sensazione nella capitale.

Sulla linea dei *boulevards*, prima delle due, vedevasi la maggior parte delle case ornate di bandiere tricolori, in mezzo alle quali ondeggiava quella di Russia. La stazione della strada ferrata di Lione era decorata splendidamente. Più di 300 signore riempivano i palchi eretti nella gran sala.

Prima delle 4, le autorità civili e militari erano pronte ad aspettare il principe, insieme ad un gran numero di ufficiali generali stranieri, tutti in gran divisa.

Nel cortile dello scalo un battaglione di granatieri della guardia, ed un reggimento di fanteria di linea, facevano ala sino alla piazza Mazas. L'ambasciatore di Russia, e gli amministratori della strada ferrata erano andati ad aspettare il principe a Macon.

Alle 4 e mezzo il principe Napoleone è giunto per ricevere il granduca. Alle 5 il convoglio imperiale entrò nello scalo di Parigi. Il granduca, accompagnato dal principe Napoleone, attraversò la sala dei viaggiatori, e dopo aver passato in rivista le truppe, montò in carrozza.

Il corteggio era formato di cinque calessi condotti alla Daumon, che erano scortati da uno squadrone delle guide.

Il granduca è smontato al *Pavillon de l'Horloge*. L'imperatore che lo attendeva in alto della scala, si è avanzato ad incontrarlo tostochè lo vide scendere di carrozza, e lo ha condotto nella sala ove trovavasi l'imperatrice.

INGHILTERRA. *Londra, 30 aprile.* L'apertura del nuovo Parlamento è stata fatta oggi, nella Camera del lord, per commissione.

Dopo la lettura della Commissione reale, i membri della Camera dei comuni si sono ritirati per procedere alla elezione del loro *speaker*, ossia presidente.

Sir Denis Le Marchant, cancelliere in capo della Camera dei comuni, prese posto al tavolo come presidente, fino a che si fosse fatta l'elezione. Secondo un'usanza della Camera, il presidente provvisorio non può designare col loro nomi i membri della Camera istessa, come fa il presidente eletto; egli si contenta di indicare col dito colui al quale concede la parola.

Lord Henry Vane propose per le funzioni di presidente il sig. Evelyn Denison. Questa mozione è stata appoggiata dal sig. Thornley.

Non avendo l'opposizione presentato alcun candidato per questa carica, il sig. Denison è stato condotto alla seranna presidenziale. La sua elezione deve essere sottoposta domani all'approvazione della regina.

SVEZIA. L'*Indip. Belge* pubblica la seguente circolare, stata indirizzata dal governo svedese ai gabinetti d'Europa in risposta a quella che esso aveva ricevuto dal governo danese intorno alla quistione dello scandinavismo:

« Stocolma, 4 aprile 1857.

« Signor....

« Il conte de Scheel-Plessen, ministro di Danimarca, mi ha comunicato il 28 febbraio, un dispaccio circolare del ministro degli affari esteri di S. M. danese, portante la data del 20 dello stesso mese. Io la presentai a leggere al re, il quale non senza un vivo stupore ha preso conoscenza di quel documento diplomatico, nullamente motivato da un atto qualsiasi del governo di S. M. e contenente una lunga dissertazione sopra una quistione riservata sin qui al dominio della discussione letteraria. Il re non giudicava conveniente di rispondere a tale comunicazione fin tanto che essa portava un carattere confidenziale; ma la circolare del 20 feb., essendo stata data alla pubblicità, probabilmente non senza disegno, ed essendo divenuta il tema di una polemica generale, non sarebbe più cosa compatibile colla nostra dignità il passarla più lungamente sotto silenzio.

« Io non voglio qui addentrarmi ad esaminare profondamente il lavoro del ministro degli affari esteri di Danimarca che è di natura troppo delicata per permettere di sollevarne la discussione; io mi ridurrò ad una sola frase, la quale per parte nostra richiede una disapprovazione formale. Il signor de Scheele dice fra altro: « Che egli non « vuole esaminare se realmente la condotta tenuta dal go- « verni del Nord sia stata la più appropriata alle congiun- « ture, e quella che avrebbe dovuto essere scelta se fosse « stato possibile di misurare anticipatamente le propor- « zioni che prenderebbe l'agitazione scandinava. »

« Il re non riconosce a chichessia il diritto di gettare in modo officiale, in una lettera indirizzata agli agenti di una potenza straniera per essere comunicata ai gabinetti presso i quali sono accreditati, un biasimo, diretto o indiretto, sopra gli atti del suo governo, quand'anche tal biasimo dovesse egualmente cadere sul modo di operare del suo proprio governo che il ministro, autore della circolare in questione, sembra involgere nella stessa disapprovazione. È nostro dovere di rilevare quanto v'ha d'insolito in siffatto modo di esprimersi officialmente, onde ovviare in futuro a qualunque fatto di tal natura.

« Non occorre senza dubbio di aggiungere che niun concerto fu preso prima con noi a questo riguardo e che niuna spiegazione preventiva in proposito non venne domandata nè ottenuta dal canto nostro. Voi intenderete, o signore, a rettificare le opinioni erronee che potessero esistere intorno a ciò.

« Voi conoscete, o signore, i sentimenti personali del re, nostro sovrano, pel re di Danimarca, cui esso riguarda come un amico e un alleato; voi non ignorate neppure l'interesse che il nostro sovrano porta alla nazione danese e del quale ancor recentemente è piaciuto a S. M. di dar prove non equivoche; voi siete quindi in grado di apprezzare le relazioni amichevoli che esisteranno sempre tra i due monarchi. Il re ha a cuore di coltivarle con cura e di stringere ancor più se è possibile i vincoli che l'uniscono a S. M. il re di Danimarca.

« Vi è ordinato, o signore, di dar lettura al ministro degli affari esteri di . . . . del presente dispaccio, astenendovi da qualsiasi riflessione ulteriore che potrebbe dar luogo ad equivoci che noi vogliamo evitare.

« Io colgo, ecc.

« Firm. *Lagerheim.* »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2 (sera)

La squadra dell'ammiraglio Lyons è giunta a Malta.

Azioni del Credito mobiliare 1285.

Strade ferrate austriache 718.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 570.

Strade ferrate lombardo-venete 631.

Parigi, 4 (mattina).

Si legge nel *Moniteur*:

La pubblicazione del trattato fatta dai giornali di Berna è inesatta ed è tanto più a deplorarsi in quanto che può comprometterne il successo.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

4 maggio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. g. p. in liq. 90 85
C. della m. in c. 90 90 90 75
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 925 924 50
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. m. in c. 953 935

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. F. 1 genn. C. g. p. in c. 315 50 315 75 316 315 50
Az. Cassa S. Iib. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 289 50 p. 15 corr.
Id. 3.a emiss. C. d. g. p. in c. 278
Ferr. di Cuneo Obbl. 1 genn. C. d. g. p. in c. 340
Ferr. di Novara 1 gen. C. g. p. in liq. 728 p. 31 magg.
C. d. m. in c. 725 in liq. 724 p. 10 magg. 728
728 p. 31 id. 733 p. 30 giugno
Ferr. Vercelli, Casale e Valenza C. d. m. in c. 400
Azioni Transatlantica C. d. g. p. in liq. 645 p. 31 mag.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 2 Maggio.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	30 00, 31 20, 31 28, 31 35, 31 77
	Estero	— —
Meliga		16 30, 16 48
Segala		18 63
Avena		— —
Orzo		— —
Riso		— —
Lupini		— —

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 2 maggio 1857, ricevuto alle ore 5 50 pom.

	in contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	68 85 68 85
Id. 4 1/2 0/0	92 »	» » » »
	91 75	
Consolidati Inglesi a mezzo cd.	» »	92 7/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 »	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

FAVALE ger.

www.internetculturale.it

OSPEDALE OFTALMICO ED INFANTILE

La Società è convocata in Adunanza generale nel giorno 6 di maggio (mercoledì), al mezzogiorno, in casa del signor presidente marchese Gustavo di Cavour.

Per la Direzione
Il Segr. C. SPERINO.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA DI NOVARA

Prodotti dal 16 a tutto il 30 aprile 1857

Linea Torino-Novara

Viaggiatori	L. 58760 40	
Bagagli	» 2038 85	87949 31
Merci a G. V.	» 5327 21	
Merci a P. V.	» 21822 85	
Quota per l'esercizio di Biella	»	10458 35
Minimo per l'eserc.° di Casale	»	8342 46
Totale	L.	106730 12
Dal 1° genn. al 15 aprile	»	631921 08
Totale generale	L.	738651 20

PARALLELO

Prodotto proprio 1857	L.	87949 31
Corrispondente nel 1856	»	73643 32
Differenza in più	L.	14305 99

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	5922 70
Bagagli	»	146 25
Merci a G. V.	»	387 35
Merci a P. V.	»	2306 60
Totale	L.	8762 90
Dal 1° genn. al 15 aprile	»	57039 75
Totale generale	L.	65802 65

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori	L.	13335 80
Bagagli	»	351 40
Merci a G. V.	»	494 50
Merci a P. V.	»	2074 35
Totale	L.	16236 05
Minimo dovuto a Novara per l'eserc.°	L. 8342 46	
Quota al Governo per locomozione	» 3917 77	12260 23
Differenza in più	L.	3975 82
Prodotto netto dal 22 marzo al 15 aprile	»	6776 21
Totale prodotto netto	L.	10751 03

Società Anonima Vercellese PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta d'oggi, ha deliberato di convocare li signori Azionisti in Adunanza Generale straordinaria che si terrà alle ore 3 pomeridiane, del giorno 6 giugno p. v., nella sala delle Congreghe del Municipio, per il rimpiazzamento di due amministratori demissionarii, e per la nomina del segretario in dipendenza della deliberazione presa nell' ultima adunanza gen. delli 28 febbraio p. p.

Vercelli, li 22 aprile 1857.

L'AMMINISTRAZIONE.

NB. Secondo il disposto dell'art. 22 degli Statuti fanno parte di questa riunione tutti gli Azionisti possessori di 4 azioni, che dovranno presentarle alla segreteria della Società nei tre giorni prima della riunione, per ritirare una carta d'ammessione all' Assemblea.

VERA SEMENTE BACHI

del Tirolo, di 1.a qualità

garantita alla nascita

ed unica considerata immune da qualsiasi malattia, al cui rapporto il proprietario della medesima ritiene apposito certificato.

Deposito in Asti, nel giorno della prossima fiera d'Asti, corrente il 6 andante mese, all'Albergo di Savona, via S. Quirico.

MORTE AGLI INSETTI

L'OLVERE VEGETALE infallibile per distruggere le pulci, cimici, formiche, ecc. preservando i panni e qualunque articolo dal tarlo (*camola*). — La scatola cent. 40.

Si vende anche a oncie, od a chilogrammi *presso* RATTI, *negoziante in colori, via San Francesco di Torino.*

DIFFIDAMENTO

RICARDI Giuseppe, avendo rilevato il *Caffè Ginepro*, Federico in Vercelli, invita chiunque abbia ragioni da far valere sul detto Caffè a proporle, fra il termine di giorni 15 prossimi, onde essere ammesso a partecipare nella massa, sotto pena di venirne escluso.

DIFFIDAMENTO

BELTRAMO Vincenzo fu Carlo, domiciliato a Battifollo, diffida il Pubblico, e specialmente i signori *Commercianti in olio*, che esso non intende pagare i debiti che contrasse e che contrae il di lui figlio Domenico, vivente da esso separato, e che negozia senza il suo consenso.

Battifollo (Mondovì), 30 aprile 1857.

SITUAZIONE
della Cassa del Commercio e dell' Industria

CREDITO MOBILIARE

Torino, li 30 aprile 1857

Attivo

Cassa	L.	394,326 »
Portafoglio	»	15,613,270 72
Riesconto	»	266,378 07
Interessi s. conti correnti	»	28,165 08
Spese di 1° stabilimento	»	90,406 »
Spese d'amministrazione	»	28,574 57
Fondi pubblici e valori industriali	»	13,553,362 77
Azionisti per saldo azioni	»	7,200,000 »
Debitori diversi	»	9,814,378 47
Spese diverse	»	1,763 »
Totale	L.	46,990,719 38

Passivo

Capitale	L.	40,000,000 »
Sconti	»	584,111 76
Benefizi diversi	»	353,597 13
Dividendi a pagarsi	»	16,356 »
Conti correnti	»	3,579,547 60
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	888 77
Riesconto del portafoglio	»	145,954 54
Creditori diversi e corrispondenti all'estero	»	1,889,468 26
Fondo di riserva	»	420,825 32
Totale	L.	46,990,719 38

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

Dal 1° al 30 aprile 1857, *cioè di giorni* 26 *d'esercizio.*

Entrata

Effetti scontati dal 1 al 30 aprile	N° 1016	L.	10,531,551 37
Id. anteriorm.	» 2822	»	25,795,122 60
	N. 3838	L.	36,324,673 97
Rimanenza del 31 x.bre 1856	» 1727	»	18,690,710 16
Totale	N° 5565	L.	55,015,384 13

Uscita

Effetti riescontati ed incassati dal 1 al 30 aprile	N° 940	L.	9,421,725 72
Id. anteriorm.	» 2971	»	29,980,387 69
	N. 3911	»	39,402,112 41
Riman. in portafoglio	» 1654	»	15,613,270 72
Totale	N° 5565	L.	55,015,384 13

SITUAZIONE
DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 30 aprile 1857.

Attivo.

Cassa	L.	916,656 90
Portafoglio	»	6,390,797 35
Riesconto pagato	»	248,381 32
Interessi s. conti correnti	»	33,346 98
Spese di 1° stabilimento	»	27,366 31
Id. d'amministrazione	»	16,623 58
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »
Debitori diversi	»	797,150 89
	L.	11,620,323 33

Passivo

Capitale	L.	8,000,000 »
Sconti	»	444,658 54
Benefizi diversi	»	11,245 20
Dividendi a pag. s. depositi	»	7,038 »
Conti correnti	»	2,604,343 94
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	1,108 16
Riesconto del portafoglio	»	45,588 20
Creditori diversi	»	82,137 57
Corrispondenti all'estero	»	98,864 60
Effetti a pagare	»	301,029 26
Dividendi dell'ultimo esercizio, azioni num. 862	»	3,879 »
Fondo di riserva	»	20,430 89
	L.	11,620,323 33

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

dal 1 al 30 aprile 1857, *cioè di giorni* 26 *di esercizio.*

ENTRATA

Effetti scontati dal 1° al 30 aprile	N. 765	L.	7,946,665 40
Id. anteriorm.	» 2496	»	22,472,707 99
	N. 3261	L.	30,419,373 39
Rimanenza del 31 dicembre 1856	» 705	»	7,164,827 84
Totale	N. 3966	L.	37,284,201 23

USCITA

Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 30 aprile	N. 767	L.	7,572,048 59
Id. anteriorm.	» 2678	»	23,521,355 29
	N. 3437	L.	30,893,403 88
Rimanenza in portafoglio al 30 aprile	» 529	»	6,390,797 35
Totale	N. 3966	L.	37,284,201 23

ETABLISSEMENT THERMAL ET HYDROTHÉRAPIQUE DE LA CAILLE

Cet Etablissement sera ouvert le premier mai prochain

La nouvelle Administration à laquelle il vient d'être confié, organisera, le jeudi et dimanche, des bals et soirées avec le concours de la musique militaire de la garnison d'*Annecy*, en commençant le 17 mai prochain, jour fixé pour la fête d'ouverture.

Promenade à Ane, cabinet de lecture, salle de billard, salon de conversation, jeu de société, amusements variés et piano. — Table d'hôte et service à volonté.

GUANO DORINA

AVVERTENZA

I sottoscritti, informati come da taluno siasi tentata la vendita di tutt'altro prodotto che non è quello da essi esclusivamente fabbricato, e vantaggiosamente conosciuto sotto la denominazione di *Guano Dorina*, si credono in dovere d'informare i signori proprietarii e conduttori di fondi agricoli, a scanso di contraffazione, che questo loro CONCIME è riposto in sacchi di tela di cotone con sopra l'iscrizione GUANO SCHIAPPARELLI.

Inoltre ogni sacco è suggellato con lamine di piombo a secco, nella quale da un lato figurano le lettere iniziali D. S. C., e dall'altro l'iscrizione DORINA.

DOMENICO SCHIAPPARELLI E COMP.

CONVITTO VASSIA-CANDELLERO

approvato
dal Ministero di Pubblica Istruzione
per l'insegnamento delle Matematiche
relativo particolarmente
agli esami d'ammessione alla R. Mil. Accad.

BACHI DA SETA

ARELLE di nota utilità per coltivare i bachi *presso* CRESPI PIETRO
Torino, Borgo Po, via Moncalieri, n. 1.

DROGHERIA NICOLIS

Via Nuova, num. 23,
Seme di ARACHIDE — Semenza BACHI del Monte Brianza.

SEMENZA BACHI

Proveniente dai monti di Calabria, luoghi sanissimi, *quarentila a prova.* Da N. Le Piane, via S. Lazzaro, num. 31, piano 2.°

DA VENDERE

VILLEGGIATURA tra Moncalieri e Testona. Dirigersi all'avv. Cattaneo, via Po, 28, p.° 3.°

AVVISO

Nello Stabilimento Lavoranti Sarti, situato in via di Po, num. 58, piano 1°, trovasi un completo assortimento di stoffe novità, e di panni per eseguire qualunque commissione, come pure deposito di abiti fatti; il tutto a prezzi modicissimi.

SEMENZA BACHI

prima qualità

DEL PIEMONTE E DEL FRIULI

presso PAVIA, TRAVI e COMP., *in Torino, via delle Finanze, num.* 6.

INCANTO VOLONTARIO

di eleganti mobili

consistenti in armoirs à glace, *cassettoni, sofà, sedie, seggioloni, buffetti, guardarobe, tavole,* toilette, consoles, *di legni esteri e nostrani, lettiere,* ecc.

Giovedì prossimo, 7 corrente, e nei giorni successivi, alle ore solite, nelle botteghe, e magazzini, già inservienti a fabbrica da mobili in via dei Conciatori, casa Robilant, n. 11.

C. Gagna *Estim. giurato.*

CASA DI S. A. R.

IL DUCA DI GENOVA

Affittamento di stabili

Nel giorno 12 maggio prossimo, alle ore 9 antimeridiane, nel Castello Ducale di Agliè, in una delle sale destinate agli uffizii di Intendenza, sarà esposta all'asta pubblica e deliberata all' ultimo miglior offerente la novennale locazione, a partire dall'11 novembre prossimo, degli infra indicati poderi, cioè:

1. Cascina Nuova o di Macugnano di are 746 (giorn. 19, tav. 58, piedi 3), al prezzo di annue L. 1,354, 16 1/2, risultante dal già seguito aumento di sesto;

2. Castello d'Ozegna con beni annessi, di are 1423, 04 (giorn. 37, tav. 35, piedi 2), per annue L. 1,950, pure risultante da seguito aumento di mezzo sesto;

3. Parco grande aperto, di are 5996, 58 (giorn. 157, tav. 40), al prezzo risultante da perizia, di L. 5,115, 50.

Il tiletto ed il capitolato sono visibili, in Torino, presso l'Azienda Ducale nel palazzo Genevese; in Agliè, presso il sig. avv. Giuseppe Tapparo e dall' economo locale; in Ivrea, dal sig. causidico coll. Realis.

Torino, li 25 aprile 1857.

Per detta Ducale Azienda
L. BONGERA *S. Segr.*

VAPORI DELLE DUE SICILIE

dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

VIAGGI SETTIMANALI

PARTENZE

Da GENOVA tutti i *Venerdì* per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.
» GENOVA tutti i *Venerdì* per Marsiglia.

ARRIVI IN GENOVA

Da NAPOLI e MARSIGLIA tutti i *Venerdì* matt.

Partenze da GENOVA *nel mese di maggio:*

Venerdì 8 POMPEI
» 15 SORRENTO } *Per Marsiglia*
» 22 AMALFI } alle ore 2 pomerid.
» 29 POMPEI

Venerdì 28 AMALFI } Per *Livorno, Civitavecchia, Napoli,*
» 15 POMPEI } *Palermo e Messina*
» 22 SORRENTO } alle ore 6 pomerid.
» 29 AMALFI

Indirizzo. in Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

Presso la Banca **C. DE-FERNEX**
via Alfieri, num. 7

Si trova il deposito di SEMENZA BACHI da seta di BOLOGNA, di prima qualità, la di cui buona riuscita è stata sperimentata dal sig. cav. AUDIFREDI, Senatore del Regno.

DA VENDERE

unitamente e separatamente

Ettari 4, 56 (giorn. 12) e più di prato e campo, in territorio di Moncalieri, regione Palera eS. Martino. Per le opportune notizie dirigersi al notaio Cerruti, segr. di detta città.

NOTA

La società in accomandita, contratta con scrittura privata del 12 marzo 1852, tra li Vittorio Rovei e Domenico Teppa essendo giunta al suo termine, venne di comune buon accordo risolta, e tanto l'attivo che il passivo di essa si è consolidato nel solo sig. Vittorio Rovei.

Torino, li 2 maggio 1857.

Rovei e Comp.

NOTA

Con iscrittura privata del 13 dicembre 1856 si è contratta società in accomandita tra li signori Giuseppe Grosso e Vittorio Rovei, il primo in qualità di socio accomandante, ed il secondo in quella di socio solidario.

Dessa correrà sotto la ditta *Rovei e Comp.*, e sarà durativa per anni 6 a far tempo dal 1 aprile 1857.

L'oggetto del suo commercio, sarà la merceria in genere, la seta per cucire ed il ramo finora esercito dal sig. Giuseppe Grosso suddetto, il quale si è ritirato dagli affari.

La ditta predetta ha passato procura generale al signor Giuseppe Ferrero suo collaboratore interessato.

Un estratto di essa scrittura fu consegnato alla segreteria del tribunale di commercio a senso della legge.

Torino, li 2 maggio 1857.

Rovei e Comp.

AUMENTO DI SESTO

Con atto d'incanto 25 p. p., aprile, rogato Barbisio, apertosi su L. 277, 50, venne deliberata la vendita in L. 330, a favore di Rosso Giuseppe fu Gaspare di un campo, posto in Roppolo, regione Crosio, di are 28, c. 03, al num. mappali 1091 e 1093, coerenti Pozzo eredi Nicola, la strada e Raimondo Gioanni, già proprio del minore Gioanni Givonetto.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 11 andante maggio.

Cavaglià, li 1 maggio 1857.

Not. Barbisio.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 107 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	80	26	14

Martedì 5 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
4 Maggio	738 50	738 04	737 28	+ 13 7	+ 14 1	+ 14 4	+ 11 1	+ 11 9	+ 12 0	E.S.E.	N.	N.E.	Annuvolato	Ann. piov.	Ann. piov.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 MAGGIO 1857

S. M., in udienza delli 26 aprile 1857, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Pacchiarotti Francesco Senatore	1810 17 agosto	Luogot. nel Corpo Reale d'Artigl. (regg. di campagna)	Guerra	28	4	6	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1857 28 marzo	»	Legge 27 giugno 1850	1450 »	1857 1 aprile
2	Fissore Francesco	1814 20 xbre	Luogot. nel 18 regg. di fant.	id.	23	9	20	id.	id.	»	id.	944 »	id.
3	Porceddu Antonio	1811 3 xbre	Luogot. nello Stato Maggiore delle piazze addetto al Comando militare della provincia d'Isili	id.	26	5	3	id.	» 8 detto	»	id.	944 »	» 16 marzo
4	Cravino Marco Antonio	1811 19 aprile	Luogot. nel regg. Savoia cavalleria	id.	27	10	27	id.	» 28 detto	»	id.	992 »	» 1 aprile
5	Cerutti Medardo	1810 30 8bre	Sottot. nel Corpo del Treno d'armata in aspettativa	id.	25	8	15	Anzianità di servizio	» 18 detto	»	id.	742 50	» 18 marzo
6	Fossati Pietro	1812 17 aprile	Sottot. nel Corpo del Genio con grado di luogot. nel R. Esercito	id.	28	6	14	id. in seguito a sua domanda	» 28 detto	»	id.	1016 »	» 1 aprile
7	Decaroli Gio. Francesco (1)	1826 6 genn.	Sottot. nel 3 regg. di fanteria	id.	14	1	19	Rivocato dall'impiego per avere contratto matrimonio senza l'autorizzazione del Governo	» 8 detto	»	Legge 25 maggio 1852	360 »	» 8 marzo
8	Dente Carlo	1803 2 7bre	Maresciallo d'alloggio a piedi nel Corpo dei Reali Carabinieri	id.	33	»	1	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 5 aprile	»	Legge 27 giug. 1850	840 »	» 11 aprile
9	Arnero Paolo Federico	1842 29 marzo	Brigadiere id.	id.	31	10	10	id.	» 13 detto	»	id.	377 »	» 16 detto
10	Giraudi Pietro Giorgio	1810 24 magg.	Appuntato id.	id.	34	»	19	id.	id.	»	id.	399 »	id.
11	Quattrino Carlo Giusep.	1808 4 7bre	Sergente veterano nella Casa Reale Invalidi e Compagnia Veterani	id.	28	6	23	id.	id.	»	id.	344 »	id.
12	Conzano Carlo	1806 3 giugno	Id.	id.	27	7	8	id.	id.	»	id.	333 »	id.
13	Silvestro Francesco	1810 11 genn.	Id.	id.	25	»	»	id.	» 5 detto	»	id.	300 »	» 11 detto
14	Ceva Giuseppe Maria	1809 26 marzo	Caporale id.	id.	29	3	18	id.	» 28 marzo	»	id.	256 »	» 1 detto
15	Pilato Giovanni	1799 3 9bre	Soldato veterano id.	id.	24	7	17	id.	id.	»	id.	200 »	id.
16	Cesati Giuseppe	1816 9 8bre	Suonatore nel 13 regg. fant.	id.	26	6	26	id.	» 5 aprile	»	id.	285 60	» 11 detto
17	Turina Giuseppe	1809 20 magg.	Cannoniere veterano nel reggim. Operai del Corpo Reale d'Artigl.	id.	27	11	20	id.	id.	»	id.	222 50	id.
18	Ghirlanda Bernardo	1831 8 luglio	Soldato nel 11 regg. di fant.	id.	4	3	17	Ferita riportata in servizio	id.	»	id.	200 »	» 16 detto
19	Pira Crisforo	1831 18 marzo	Soldato nel 10 regg. di fant.	id.	5	4	2	id.	id.	»	id.	200 »	id.
20	Vecchia Domenico	1798 15 9bre	Operaio esterno di 2.a categoria presso la Regia fabbrica d'armi	id.	30	»	9	Avanzata età e debolezza di vista	id.	»	Regolamen. 23 marzo 1844	200 25	» 11 detto
21	Bellandi Francesco	1808 9 9bre	Id.	id.	32	9	7	Anzianità di servizio	id.	»	id.	341 55	id.
22	Gattone Maria Lucia Alberta (3)	»	Vedova di Carlo Francesco Tapparelli capitano in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giug. 1850) id.	375 » 213 75	» 1 febb. » 17 detto
23	Pianca Maria Teresa (2)	»	Vedova di Gio. Antonio Ghigo già sottot. nel battaglione del Corpo Veterani Invalidi	id.	»	»	»	»	»	»	id.	175 »	1855 25 aprile
24	Frigiolini Maria (2)	»	Vedova di Francesco Straggiotti e madre di Gio. Giuseppe Fortunato Straggiotti già soldato nel regg. Zappatori del Genio, morto per ragioni di servizio.	id.	»	»	»	»	»	»	id.	50 »	1857 3 febb.
25	Vai Maria Antonia (2)	»	Vedova di Gio. Andrea Rosaschino soldato giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	id.	96 »	1856 25 8bre
26	Volpe Maria Laura (2)	»	Vedova di Battista Variano già marinaro nel R. Corpo Equipaggi	Marina	»	»	»	»	»	»	id.	394 67	» 1 genn.
27	Parodi cav. Giuseppe Maria Filippo	1791 26 magg.	Tesoriere della provincia di Genova	Finanze	36	7	23	Motivi di salute	» 18 genn.	2400 »	R. Patenti 22 marzo 1825	2400 »	1857 1 febb.
28	Bozzi Giacinto Vincenzo Maria	1795 2 marzo	Banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi e delle polveri a Savona	id.	42	8	»	id.	1856 14 xbre	3052 22	R. Paten. 25 genn. 1822	3000 »	1857 1 genn.
29	Picchetto Domenico Angelo Andrea	1789 1 maggio	Capo della fabbrica dei tabacchi a sestri Ponente	id.	48	6	2	Età avanzata e motivi di salute	id.	2000 »	id.	2000 »	id.
30	Lione Andrea Martino	1801 13 genn.	Imballatore nelle Dogane	id.	37	9	15	Motivi di salute	1857 11 genn.	540 »	id.	500 75	id.
31	Marenda Gio. Batt.	1807 23 luglio	Id.	id.	28	9	4	id.	» 20 febb.	500 »	id.	512 69	» 20 febb.
32	Pisano Luigi Pasquale Raffaele	1785 21 febb.	Bollatore di Dogana	id.	34	8	»	id.	» 11 genn.	480 »	id.	394 67	» 1 genn.
33	Lazzari Alessio Efisio	1804 10 9bre	Id.	id.	50	4	15	id.	id.	480 »	id.	326 »	id.
34	Giavelli Luigi Franc.	1795 24 7bre	Pesatore nelle Dogane	id.	26	10	25	id.	id.	548 33	id.	308 94	id.
35	Arpin Giuseppe	1810 9 giugno	Brigadiere id.	id.	25	11	29	id.	id.	600 »	R. Patenti 20 7bre 1821	349 94	id.
36	Besson Gio. Claudio	1808 13 genn.	Id.	id.	29	3	13	id.	id.	600 »	id.	385 72	id.
37	Laussi Gioachino	1807 8 giugno	Sotto brigadiere nelle Dogane	id.	28	11	»	id.	id.	540 »	id.	340 50	id.
38	Alberti Gerolamo	1800 12 aprile	Id.	id.	26	8	»	id.	id.	540 »	id.	300 »	id.
39	Stagnaro Giuseppe	1800 4 7bre	Id.	id.	26	4	15	id.	id.	540 »	id.	294 75	id.
40	Panerio Giuseppe Maria	1796 15 luglio	Preposto nelle Dogane	id.	38	10	19	id.	id.	540 »	id.	349 95	id.
41	Zerbone Nicolò	1794 24 7bre	Id.	id.	32	4	»	id.	id.	480 »	id.	357 33	id.
42	Malaspada Pietro	1804 15 giug.	Id.	id.	32	1	»	id.	id.	480 »	id.	353 33	id.
43	Armellino Gio. Franc.	1812 8 8bre	Id.	id.	25	»	28	id.	1856 29 luglio	480 »	id.	241 24	1856 29 luglio
44	Gianlupi Antonio Gio.	1826 1 7bre	Id.	id.	8	»	»	Infermità contratte in servizio	1857 11 genn.	480 »	id.	96 »	1857 1 genn.
45	Pittalis cav. Giacomo Maria Antonio Raimondo	1794 21 9bre	Professore di diritto romano nella R. Università di Sassari	Istruzione pubblica	36	2	27	Motivi di salute in seguito a sua domanda.	» 28 marzo	2500 »	RR. CC. 1772 e R.B. 29 xbre 1835 e R. D. 12 settembre 1852	2500 »	» 1 aprile
46	Meloni-Baille cav. Gio. Faustino Martino	1801 10 9bre	Professore di storia naturale nella R. Università di Cagliari	id.	27	»	9	id.	id.	1180 »	id.	1138 91	id.
47	Montjardin Vittorio	1803 17 marzo	Postiglione addetto alla stazione di Nizza	Lavori Pubblici	53	3	14	Inferm. incontrate per ragioni di serv.	» 23 detto	»	Decreto Reale 5 xbre 1852	250 »	» 1 genn.
48	Valerio Maria Carlotta(2	»	Vedova di Giuseppe Castellinard direttore di 3.a classe nell'Amministrazione delle Poste	id.	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	700 »	» 26 aprile
49	Vertamy Maria Francesca (2)	»	Vedova di Giovanni Francesco Adolfo Giraud già segretario di 2.a classe nel Ministero dell'Interno	Interno	»	»	»	»	»	»	id.	462 »	id.

(1) Assegnamento per anni 7 e giorni 24. (2) Durante la vedovanza.

www.interpetcultural.it

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 4 maggio.*

La Legazione di S. M. a Pietroborgo ha ricevuto da quel Governo imperiale la Nota seguente che ci affrettiamo a pubblicare:

« Les Plénipotentiaires de la Grande-Bretagne aux Conférences de Paris, ayant exprimé au nom des Puissances alliées le vœu de voir environnés de respect les cimetières où reposent les officiers et soldats morts devant Sébastopol ou sur d'autres points du territoire russe, ainsi que les monuments élevés à leur mémoire, M. le comte Orloff a dès lors et d' ordre de S. M. impériale donné l' assurance que le vœu serait religieusement rempli.

« Des directions dans ce sens ont été immédiatement données au Commandant en chef de la deuxième armée, aux Commandants des troupes disposées en Finlande et dans la Sibérie Orientale, et au Gouverneur général de la Nouvelle-Russie, et de la Bessarabie, et, à la suite des dispositions prises, le soussigné, Adjoint du Ministère des Affaires Etrangères, se trouve à même de réitérer aujourd'hui à M. le marquis Sauli, Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire de S. M. le Roi de Sardaigne, l'assurance que les tombes des Militaires Sardes, ainsi que les monuments élevés à leur mémoire, resteront toujours l'objet d'un pieux respect, et qu'on veillera à les préserver de toute mutilation préméditée, de manière que le temps et les rigueurs du climat pourront seuls désormais leur porter atteinte.

« Le soussigné saisit cette occasion pour renouveler à M. le marquis Sauli l'assurance de sa considération très-distinguée.

« St-Pétersbourg, le 30 mars 1857.

« Signé *Tolstoy.* »

SOMMARIO POLITICO

I lavori legislativi del Parlamento britannico incomincieranno giovedì prossimo. Il lord cancelliere ha notificato, secondo il rito consueto, alla Camera dei Comuni l'approvazione data dalla regina alla nomina del sig. John Evelyn Denison alla dignità di *speaker*.

Le Cortes spagnuole sono state inaugurate venerdì scorso. I giornali francesi recano il testo del discorso della corona, letto per regia delegazione dal duca di Valenza, presidente del consiglio dei ministri.

La discussione sulla legge per gli stabilimenti di beneficenza continua nella Camera elettiva del Parlamento belgico. Nella tornata di venerdì l'ex-ministro Tesch parlò con molto vigore contro la proposta ministeriale.

La seconda Camera degli Stati generali di Olanda delibera da parecchie tornate sulle conchiusioni della relazione della Commissione incaricata dell'esame della questione relativa ai regolamenti della stampa nelle Indie olandesi. Queste conchiusioni non sono favorevoli al ministero. I dibattimenti sono assai vivaci: il ministro delle colonie ha difeso i suoi atti. Molti oratori hanno parlato in senso opposto, e si prevede che la votazione definitiva sarà nel senso delle conchiusioni della relazione fatta dalla Commissione.

L'agitazione politica è sempre assai viva nei Principati. L'*Etoile du Danube* dà ragguagli di nuovi fatti i quali attestano come i governi locali di Moldavia e di Valachia, il primo segnatamente, siano avversi al progetto di unione.

Il principe Danilo del Montenegro, proveniente da Vienna, si è imbarcato a Trieste per Cattaro. Secondo alcune gazzette il principe, in seguito ai consigli ricevuti dalle potenze occidentali, sarebbe disposto a recarsi a Costantinopoli.

ILLIRIA

TRIESTE, *4 maggio.* Si legge nell'*Osserv. Triestino*:

Proveniente da Vienna, giunse qui ieri il principe Danilo del Montenegro colla sua consorte ed il suo seguito, cioè i senatori Ivo Radonich, Filippo Savisich, Giorgio Radonich e Filippo Vuchimirovich, indi l'aiutante Savo Vicscovich. Il principe partì ieri stesso alle ore 4 pom. colla famiglia e seguito alla volta di Cattaro a bordo del vapore del Lloyd austriaco.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*:

I fogli di Berna del 30 aprile confermando la risoluzione stata presa dal Consiglio federale d'autorizzare l'inviato svizzero straordinario in Parigi, sig. dott. Kern a sottoscrivere a nome della Svizzera la proposizione mediatrice delle quattro potenze nella quistione di Neusciatel, salvo la ratifica dell'assemblea federale, aggiungono esser voce che due membri del Consiglio (i signori Stämpli e Knüsel) erano d'avviso che invece fosse convocata straordinariamente l'assemblea federale per sottoporle la cosa *raccomandandone l'accettazione.* Questa loro opinione essendo rimasta in minoranza, essi pure sarebbersi uniti all' opinione della maggioranza, la quale per tal modo divenne *risoluzione unanime* del Consiglio.

Il Consiglio federale ha poi risolto di dare pubblicità a tre documenti officiali, cioè: 1. la proposta mediatrice colla parte del protocollo che lo riguarda; 2. le prime pretese della Prussia; 3. le prime istruzioni di Kern.

Non avendo noi ancora il testo francese di questi atti, traduciamo dal tedesco il primo, che è anche il più importante, perchè è quello destinato a definire la quistione, vogliam dire la proposizione mediatrice delle potenze: (Riproduciamo i seguenti atti, che furono copiati anche dai giornali francesi, avvertendo che sono quelli medesimi notati d'inesattezza dal dispaccio di Parigi pubblicato nel numero di ieri).

« Le LL. MM. l'imperatore d' Austria, l'imperatore dei Francesi, la regina del Regno-Unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda, l'imperatore di tutte le Russie, animati dal desiderio di togliere ogni causa di perturbazione della pace generale, e nella mira di mettere a tal fine in armonia la posizione internazionale del principato di Neusciatel e della contea di Valangin colle esigenze della quiete d'Europa:

« E S. M. il re di Prussia, principe di Neusciatel e conte di Valangin, avendo manifestato l'intenzione di aderire, nel sumentovato scopo, ai desiderii de' suoi alleati;

« Fu invitata la Confederazione svizzera ad intendersi colle prelodate Maestà sui dispositivi più atti a conseguire questo scopo.

« In conseguenza di che le prelodate Maestà e la Confederazione svizzera hanno nominato a loro plenipotenziari (seguono i nomi de' plenipotenziari), i quali ecc.

« Art. 1. S. M. il re di Prussia consente a rinunciare in perpetuo per sè, suoi eredi e successori, ai diritti di sovranità che l'art. 23 del trattato conchiuso in Vienna il 15 giugno 1815 gli attribuisce sul principato di Neusciatel e sulla contea di Valangin.

« Art. 2. Lo Stato di Neusciatel, quind' innanzi appartenente di nuovo a se stesso, continua a formar parte della Confederazione svizzera, sotto lo stesso titolo come gli altri cantoni, ed in conformità dell'art. 75 del summentovato trattato.

« Art. 3. La Confederazione svizzera assume tutte le spese che gli avvenimenti del settembre 1856 hanno cagionato. Il cantone di Neusciatel non può perciò essere altrimenti aggravato più di qualsivoglia altro cantone in proporzione del suo contingente in danaro.

« Art. 4. Le spese, delle quali rimane aggravato il cantone di Neusciatel, saranno distribuite su tutti gli abitanti ed in base d'un'equa proporzione, senza che nella via di un'imposta eccezionale od in qualsivoglia altra maniera ne sia per intero od in parte maggiore caricata una classe o categoria di famiglie o persone.

« Art. 5. Sarà impartita piena e totale amnistia per tutti i reati e le trasgressioni politiche e militari, che sono in relazione cogli ultimi avvenimenti, e ciò a favore di tutti i Neusciatellesi, gli Svizzeri od i forestieri, e nominatamente a favore delle milizie che, espatriando, sonosi sottratte al dovere militare.

« Nessuna querela criminale o correzionale per indennizzazione di danni non può essere elevata nè dal cantone di Neusciatel, nè da qualsiasi corporazione o persona contro quelli che, direttamente od indirettamente, hanno preso parte agli avvenimenti di settembre.

« L'amnistia si estende parimenti a tutti i reati politici e di stampa precedenti gli avvenimenti di settembre.

« Art. 6. La Confederazione paga al re di Prussia la somma di un milione di franchi.

« Art. 7. I redditi del beni ecclesiastici stati nell' anno 1848 incorporati coi beni dello Stato non possono essere sottratti al primitivo loro scopo.

« Art. 8. I capitali ed i redditi delle fondazioni pie, dei capitali degli istituti privati, come quelli della sostanza legata dal barone de Pury alla borghesia di Neusciatel, saranno rispettati coscienziosamente; essi conserveranno la destinazione del fondatori e conforme agli atti di fondazione, e non potranno giammai essere sottratti al loro scopo.

« Parafato ecc. »

Contemporaneamente col trattato veniva sottoscritto *dai rappresentanti delle cinque potenze* un protocollo del tenore seguente:

« Per ciò che riguarda il titolo di principe di Neusciatel e di Valangin, la cui conservazione S. M. il re di Prussia vuol riservata per sè, suoi eredi e successori, i plenipotenziari d'Austria, Francia, Gran Bretagna e Russia possono soltanto riferirsi alla dichiarazione esposta nel protocollo num. 5 delle presenti conferenze, la quale dichiarazione dice:

« I plenipotenziari d'Austria, Francia, Gran Bretagna e Russia sono d'opinione che la redazione del primo articolo deve essere accettata semplicemente e puramente. Questo articolo porta:

« I re di Prussia conservano in perpetuo il titolo di principe di Neusciatel e Valangin. »

« Che se S. M. il re di Prussia lo preferisse, nel protocollo finale si ammetterebbe la seguente dichiarazione del plenipotenziario di Prussia:

« S. M. il re di Prussia, rinunciando a' suoi diritti di sovranità sul principato di Neusciatel e Valangin, lo fa nell' intenzione di conservare per sè, suoi eredi e successori il titolo di principe di Neusciatel e Valangin. »

« Dal canto suo, in tal caso, il plenipotenziario svizzero potrà fare la seguente dichiarazione da inserirsi parimente nel protocollo:

« Se S. M. il re di Prussia vuol continuare ad usare del titolo di Principe di Neusciatel e Valangin, deve essere ben inteso che in nessun modo da ciò possa derivare diritto di sorta verso la Svizzera od il cantone di Neusciatel. »

FRANCIA

PARIGI, *4 maggio.* S. A. I. il principe Girolamo ha ricevuto oggi a mezzogiorno S. A. I. il granduca Costantino. Le persone che compongono il seguito del granduca assistevano a questo ricevimento, ed hanno avuto l' onore di essere presentate a S. A. I.

A un'ora e mezzo, il principe Girolamo, accompagnato dagli ufficiali della sua casa, è andato a restituire la visita a S. A. I. il granduca Costantino alle Tuilerie.

— Il seguito del granduca Costantino si compone dei signori: Saburoff, mastro di corte di S. M. l'imperatore e gran maggiordomo di S. A. I. il granduca; Golovine, ciamberlano e segretario di S. A. I.; Gaourovitz, medico in capo; Glassenap, contr' ammiraglio; Greig, colonnello, aiutante di campo del granduca; Berens, contr' ammiraglio; Lisianski, capitano di vascello, aiutante di campo del granduca; barone Boyer, idem; principe Usctomsky, luogotenente di vascello.

Tutti gli ufficiali del seguito di S. A. I. hanno pranzato ieri presso le LL. MM. Il conte di Kisseleff, ambasciatore di Russia, assisteva a questo pranzo col principe Tolstoy, segretario di legazione, e col colonnello Aldebinski.

INGHILTERRA

LONDRA, *30 aprile.* Il *Sun* dà il seguente cenno biografico della duchessa di Gloucester, morta stamane:

L' illustre defunta era la quarta figlia, unica superstite di S. M. Giorgio III e della regina Carlotta. L'ultimo avanzo di quella cospicua generazione ha dunque cessato di essere. Noi sappiamo che quando ella era la principessa Maria, si faceva notare per la sua semplicità, e per l'operosa sua benevolenza, e nulla accordavasi meglio co'suoi sentimenti che l'andar al difuori per informarsi dei patimenti dei poveri ed alleviarli.

Di mano in mano che essa s' inoltrava nell'età, le stesse disposizioni benevole si svilupparono, nè cessarono di manifestarsi che alla sua morte, la quale è avvenuta sugli 81 anni. Essa aveva sposato suo cugino il duca di Gloucester, figlio di un fratello di Giorgio III, il 22 luglio 1816, morto nel 1834 senza figli.

La duchessa era giunta al termine della sua carriera, colma di onori. I suoi atti di carità e di benevolenza sopravvivranno a lungo nella memoria di un gran numero di persone.

— Leggesi nel giornale istesso:

Siamo autorizzati a render noto che a cagione della morte di S. A. R. la duchessa di Gloucester, gli appartamenti ufficiali al castello di Windsor rimarranno chiusi fino a nuov'ordine. I teatri saranno chiusi egualmente stassera e il giorno dei funerali di S. A. R.

ALEMAGNA

Scrivono da Monaco 27 aprile al *Moniteur Universel*:

Malgrado il cattivo tempo che regna qua da parecchi giorni, non si smentiscono le speranze che si sono concepite sulla bella apparenza dei ricolti. In tutta la ricca valle del Danubio, e singolarmente da Ratisbona a Passau, lo stato dei grani è soddisfacentissimo, e le notizie di Wurtzbourg e dell'Alto Palatinato non sono men favorevoli. Già si è manifestato sulla maggior parte dei mercati bavaresi un forte ribasso cui la speranza di buoni ricolti nel Salzbourg e nell'Alta Austria tende ad incoraggiare; e i nostri agricoltori, fatti più arditi, hanno dato nuova attività alla esportazione per la Svizzera del cereali dell'anno scorso. Concordasi generalmente ad attribuire i progressi dell'agricoltura bavarese all'applicazione quasi generale della foraggiatura, i cui buoni effetti si sono principalmente fatti sentire nelle terre basse e spesso inondate della Franconia.

Giusta i giornali di Monaco, al Consiglio di Stato sta per essere presentato un progetto tendente a modificare interamente la divisione territoriale della Baviera. Il regno è presentemente diviso in otto provincie: Alta Baviera (Monaco), Bassa Baviera (Landshut e Passau), Palatinato (Kaiserslautern e Spira), Alto Palatinato (Ratisbona), Alta Franconia (Bayreuth), Franconia (Norimberga e Ansbach), Bassa Franconia (Wurtzbourg e Aschaffenbourg), Svevia (Augusta, Lindau e Donawerth). Ma questa divisione presenta gravi inconvenienti: la superficie delle provincie ne rende spesso difficile l'amministrazione, e la distanza di alcuni punti dai capoluoghi dai quali dipendono, porta alcuna volta seco disordini; inoltre, queste antiche provincie, riunite poco a poco sotto il medesimo scettro, hanno conservato usanze e privilegi diversi, e lo stato loro presenta a tal riguardo qualche analogia con quello delle provincie della Francia prima della rivoluzione del 1789. Il nuovo progetto mirerebbe a fare della Baviera uno Stato più unito e più compatto, sostituendo alle antiche provincie circoli amministrativi meno estesi e più direttamente dipendenti dall'autorità suprema.

I grandi corsi d'acqua che irrigano il suolo bavarese cominciano a coprirsi di battelli a vapore che danno al commercio grande attività. Tre compagnie hanno testè stabilito servizi regolari sul Danubio: la Compagnia Reale bavarese, da Donawerth a Passau; una Compagnia austriaca, da Ratisbona a Linz; una Compagnia particolare bavarese, da Ratisbona a Passau. Una linea bavarese è stata inaugurata or ora sull' Inn, da Neu Otting a Passau; e sul Salzach, una Compagnia austriaca comincia a funzionare da Salzbourg a Braunau.

GRECIA

ATENE, *25 aprile.* Si legge nell'*Osserv. Triestino*:

In questi giorni avemmo occasione di convincerci che i briganti non furono ancora distrutti del tutto in Grecia. Un tale Colombaliki comparve la sera del 17 corr. con 35 uomini presso l'abitazione del sig. Dellani a Corinto, scalò le mura del cortile, e mentre gli abitanti della casa erano usciti per recarsi in chiesa a mezzanotte (era il venerdì santo dei Greci e le cerimonie ecclesiastiche di quella festa soglionsi fare di notte), i masnadieri vi penetrarono, legarono tutti gl'individui rimasti in casa, e spogliarono l'abitazione di ogni cosa, che portarono seco insieme al figlio e cognato del padrone onde estorcere pel riscatto di essi, a quanto dicesi, 60,000 dramme.

— L'inviato francese, sig. Mercier, abbandonò mercoledì 22 corr. la capitale per recarsi per Marsiglia a Parigi.

— Stando a notizie giunte qui ieri ebbe luogo uno scontro fra un distaccamento di soldati e i masnadieri che si ritirarono da Corinto verso il monte Elicona. Si parla d'un brigante morto e di vari feriti. L'eparco di Corinto e quel comandante della gendarmeria furono destituiti dal loro posti.

— Oggi parlasi della nomina di 8 senatori onde in questa guisa rendere un po' più cedevole l'opposizione nel Senato.

— Il consigliere di Stato russo sig. di Necludoff, finora primo segretario di questa legazione russa, abbandona oggi Atene per recarsi col piroscafo del Lloyd a Trieste, onde poi proseguire il viaggio per Pietroborgo.

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino*:

Le relazioni più recenti da Costantinopoli vanno sino al 24 aprile.

Il governo ottomano diresse un *buiuruldi* al patriarca della comunità greca, con cui lo invita a formare, nel termine stabilito dalla Porta, la giunta incaricata di studiare, sotto la sorveglianza del governo imperiale, tutte le quistioni relative alle riforme *richieste dal progresso dei lumi e dei tempi.* I notabili della comunità dovevano adunarsi il 26 aprile al patriarcato per nominare i membri di questa Commissione.

Il 13 aprile, la giunta di circoscrizione della frontiera turco-russa nella Bessarabia, adunata a Kisceneff, terminò i suoi lavori e si sciolse. Mukhlis pascià, commissario ottomano, e il ten.-colonnello Besson, commissario francese, fecero ritorno a Costantinopoli. Il sig. Besson riparti poi per la Francia. Il ten.-colonnello Edoardo Stanton, commissario inglese, e il ten.-colonnello Kalik, commissario austriaco, s' imbarcarono a Galatz, d' onde si recheranno per la via del Danubio il primo a Londra e l' altro a Vienna. Il generale Fanton di Verrogon e il ten.-colonnello barone di Stackelberg, commissari russi, partirono per Pietroborgo.

— Scrivono da Trebisonda, 14 aprile, al *Journal de Constantinople*:

Le più recenti lettere dalla Persia riferiscono che la notizia della pace, della rinunzia dell' Inghilterra ad accordare quind' innanzi la sua protezione ai sudditi persiani; e l' abbandono, fatto da questa potenza nelle condizioni della pace, del licenziamento e della destituzione del Sadrazem, cagionarono malcontento generale. A Tauris, a Khoi, ad Orumia e in altre città, il popolo, stanco da molto tempo del sistema governativo del gran visir, delle esazioni e degli abusi di potere de' suoi delegati, aveva sperato che la pace facesse cadere il sistema vigente e colui che n' è l' anima; in una parola l'eccesso de' patimenti faceva desiderare al popolo persiano che l' Inghilterra, facendo la pace, perseverasse nella sua intenzione di ottenere la destituzione del presente granvisir.

Tanto si credeva a questa condizione, che in molti luoghi il malcontento erasi convertito, a quanto assicurasi, in minaccie d'insurrezione. Eppure sarebbe agevolissimo calmare quanto v'ha di giusto nell'irritazione popolare, e il solo rimedio a ciò è il licenziamento del Sadrazem e delle sue creature. Tuttavia non v' è motivo di sperare prossima tal soddisfazione, giacchè il visir Nizan, vero fratello in tutto del Sadrazem, fu nominato governatore di Tauris, ed era atteso quivi il 30 marzo. Il visir Nizan è pienamente conosciuto a Tauris per le sue azioni, avendo esercitato già anteriormente le stesse funzioni, e ricordando ciascuno le esazioni che si commisero sotto la sua amministrazione e i barbari tormenti a cui vennero sottoposte le sue vittime.

Fu pubblicato il regolamento sulle tipografie ottomane, il quale dispone: « Il monopolio di tutti i libri già stampati è abolito per l'avvenire. Ognuno stamperà que'libri che stimerà convenienti a'suoi interessi. Per incoraggire i pubblicisti e gli autori, il diritto di stampare le proprie opere appartiene d'ora innanzi all'autore, per tutta la sua vita. Nel caso che l'autore stesso non istampasse la sua opera, chiunque vorrà farlo dovrà prima stabilire con quest'autore que'concerti che abbisognano, e determinare con lui il prezzo della vendita. Questi accordi dovranno esser comunicati al Consiglio della pubblica istruzione. Nel caso che lo Stato medesimo facesse pubblicare nelle sue officine un'opera di cui gli sembrasse necessaria la stampa, il Consiglio della pubblica istruzione stabilirà l'indennità da accordarsi all'autore. Nel caso che di un'opera si stampassero esemplari in numero maggiore di quello precisato nel contratto conchiuso fra il tipografo e l'autore, questo fatto sarà parificato ad un delitto di furto, e l'accusato verrà punito, a tenore di una legge che sarà decretata specialmente. Qualora venisse stampata un'opera nella tipografia imperiale, si consegneranno all'autore di essa gli esemplari che sorpassassero il numero stabilito della tiratura.

« Il governo francese decise d'istituire un viceconsolato a Filippopoli. L'ufficio di viceconsole sarà affidato probabilmente al sig. Champoiseau, che fu agente consolare a Sumkukalè durante la guerra, e, nell'anno scorso, provvisorio cancelliere del consolato di Francia a Trebisonda.

Ismail pascià, fin qui generale in capo dell' esercito di

Anatolia, è stato nominato al comando dell'esercito dell'Arabistan, mentre il comandante di quest'ultimo, Abdul Kerin pascià, prende il di lui posto nel comando dell'esercito d'Anatolia. Questo vicendevole scambio pare sia stato necessitato da parecchi fatti che ebbero luogo ultimamente tra i soldati dell'Arabistan *ordussù* (corpo d'esercito dell'Arabistan) e che fecero sentire il bisogno d'una più energica direzione delle cose militari in quelle contrade. Sembra non essere stato il meno importante tra questi fatti l'attacco eseguito dai *basci-bozuck* della tribù araba di Havarà presso Gesir-Belad-iscub a tre giorni da Damasco contro l'altra tribù, egualmente araba, detta degli *anesè*. Questi ultimi vennero aspramente battuti, ed il figlio primogenito del loro sciah fu morto nella mischia, onde indirizzarono alla Sublime Porta dei reclami che vennero presi in seria considerazione.

Ieri ebbero luogo le nozze delle figlie del sultano coi figli di Mehemet Alì ed Acmet Feti pascià e con Ilami pascià. Mehemet Alì ed Acmet Fetì pascià sposarono anch'essi le figlie di Sultan Mahmud e sono per conseguenza cognati del regnante Abdul Megid. Ilamì pascià è, come sapete, figlio del defunto Abbas pascià d'Egitto. Gli uni aggiungono agli antichi questi nuovi vincoli colla casa imperiale, l'altro consacra con tale matrimonio la grandezza quasi reale della sua nascita. Così a poco a poco, per questa via (ed è la sola possibile) di parentadi continuati di padre in figlio colla famiglia regnante, tende a costituirsi anche in Turchia una stabile ed ereditaria aristocrazia. Dirvi la magnificenza dei regali di nozze che i tre sposi novelli fecero secondo l'uso alle spose rispettive, è impresa alla quale non oso avventurarmi. Tutta Costantinopoli era accorsa a veder sfilare l'infinito esercito di servitori che, in lenta e lunga processione, portavano sopra la testa in vassoi d'argento i preziosi donativi al palazzo imperiale di Dolmà-Bakcè. Da Top-Kanè fino a Dolma-Bakcè, due miglia circa di strada tutta lunghesso la riva del Bosforo, non si vedeva che una fila non interrotta di carrozze d'un lusso straordinario, piene di donne turche di alta condizione, ed una folla fitta, compatta, impenetrabile di pedoni d'ogni classe e d'ogni religione. I regali non cominciarono a sfilare se non dopo che furono compiute le formalità dell'atto civile, redatto dal granvisir, nella sala delle reliquie del palazzo di Top-Capù, ove il sultano in persona erasi condotto. Le nozze religiose avranno luogo dopo le feste del Bairam, unitamente alla circoncisione dei figli di S. M. imperiale.

FATTI DIVERSI

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo di aprile della *Rivista contemporanea* pubblica i seguenti articoli: *Paolo*, tragedia cristiana, di A. Cazoletti — *Virginia e Regina, storia di due fanciulle*, di Giulio Carcano — *Il Lucomagno ed il Gottardo*, di Carlo Cattaneo — *Il Foro Piemontese*, di D. Giuriati — *Dei danni che le antiche e moderne conquiste recarono alle belle arti*, di Roberto d'Azeglio — *Lo stretto di Magellano — La Confederazione dei Tamoi*, di Riccardo Ceroni — *Scorse bibliografiche*, di Guido Cinelli — *Rassegna politica*, di Giuseppe Massari.

NOTIZIE COMMERCIALI. — Il *Moniteur Universel* ha tra i documenti commerciali la seguente nota intorno al *ricolto e all'esportazione delle uve di Corinto dell'isola di Zante*:

Il ricolto del 1856 è stato di circa 9,600,000 libbre di 453 gramme, ossia 4,348,800 chilogrammi, rappresentanti sottosopra i tre quarti della produzione media ordinaria, la quale sarebbe quindi di 5,800,000 chilogrammi.

Sul ricolto precitato del 1856, fu esportato all'estero 9,485,287 libbre, ossia, con piccola differenza, tutta la produzione, cioè: 7,977,065 all'Inghilterra; 784,499 all'Alemagna; 466,365 al Belgio; 233,976 a Boston.

Il rimanente ha avuto per destinazione Malta e Smirne. La consumazione locale non ha assorbito più di 15,000 libbre; in guisa che alla data dei presenti ragguagli (12 marzo 1857) ne rimanevano ancora 100,000 libbre circa a smaltire.

— Mandano allo stesso giornale da Stoccarda 27 aprile alcuni ragguagli intorno alla fiera di cavalli tenutasi a Stoccarda il 21 e 22 dello stesso mese.

Il numero dei cavalli era di 1,233, provenienti dalle diverse provincie del Wurtemberg e dai paesi circonvicini. 406 sono stati venduti per la somma di 113,100 fiorini, (242,357 franchi). Il risultato è superiore a quello dell'anno precedente, nel quale le vendite non avevano raggiunto che la cifra di 96,583 fiorini (217,635 franchi), sopra quasi lo stesso numero di cavalli. I prezzi più alti furono di 2,600 fiorini (4,285 franchi), e i più bassi di 50 fiorini (107 franchi).

Il giorno 22 furono venduti all'incanto nella corte delle scuderie reali dodici cavalli di razza araba, provenienti dalle mandrie di S. M. il re di Wurtemberg. I prezzi di aggiudicazione furono da 630 fiorini (1,350 franchi) a 2,100 fiorini (4,628 franchi). Gli stalloni delle mandrie del re salirono a più cari prezzi: uno stallone bianco, puro sangue, di dieci anni, è stato venduto a 2,650 fiorini (5,680 franchi). I compratori erano la più parte polacchi, inglesi e svizzeri. La somma totale di queste vendite salì a 13,648 fiorini (29,246 franchi).

Pare che il sangue dei cavalli di Gallizia e di Polonia siasi notevolmente impoverito da vari anni in qua. Il tipo di codesta razza era l'arabo. A cagion della guerra la produzione cavallina essendo diminuita di molto, si è tentato di rilevarla con riproduttori inglesi. La prova non ebbe esito felice, sia perchè gli stalloni non fossero di razza abbastanza pura, o perchè non fossero realmente gli agenti migliori per siffatta riproduzione. Eppertanto farebbesi ora ritorno al sangue arabo, il quale produrrebbe, dicesi, buoni risultati. Quindi le numerose compre per la Polonia e ad alti prezzi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 5 maggio.*

La Camera dei Deputati riprese ieri la discussione generale dello schema di legge per il trasferimento della marineria militare da Genova alla Spezia, che fu difeso dal deputato Cugia, relatore, e Menabrea, e oppugnato dal deputato Brofferio. Discorse per ultimo il deputato Cavalli, il quale ha esposto alcune considerazioni generali.

Martedì scorso una radunanza (*meeting*) fu tenuta nella città di Glasgow con lo scopo di manifestare la simpatia della nazione inglese verso l'Italia, e di dichiarare che il principio del non intervento debba essere considerato come massima del diritto delle genti.

Il *meeting* era presieduto dal primo magistrato municipale di Glasgow, il *lord provost*. Vi assistevano i signori Walter Buchanan, Roberto Daglish ed E. H. I. Craufurd, deputati alla Camera dei Comuni, i principali negozianti, proprietari e scienziati ed i più ragguardevoli abitanti di Glasgow. La riunione fu tenuta in Merchants' Hall, Hutcheson Street, ed era affollatissima.

Il *lord provost* inaugurava l'adunanza dichiarando non avere nessuna dubbiezza nell'accettare l'incarico di presedere, poichè l'invito per fare questa riunione non è opera di partito, ma deliberazione spontanea ed unanime di uomini di tutte le opinioni. « L'argomento del quale dovete ragionare, diceva il presidente, è degno dell'interessamento « che riscuote: esso è ad un tempo delicato e solenne: voi « lo discuterete con moderazione. Io credo che i consigli « i quali voi siete per porgere al nostro governo ed indi« rettamente e riverentemente agli Stati forestieri si racco« manderanno per la loro giustizia e per la loro saviezza. « Io son persuaso che questi consigli recheranno tutta l'au« torità dovuta alla espressione spontanea della opinione « di una gran città, di cui quest'oggi io sono l'interprete « volenteroso. »

Sorgeva quindi a parlare il deputato Buchanan, il quale accennava alle condizioni presenti di parecchi Stati del continente d'Europa e segnatamente dell'Italia; ricordava avere lord Clarendon chiesto nel Congresso di Parigi si inaugurasse in alcuni Stati d'Italia il regno della giustizia e per giustizia intendersi libertà; rammentava la parte avuta dai plenipotenziari piemontesi nel Congresso di Parigi, e quindi lamentando le misere condizioni di parecchi Stati d'Italia diceva: « Io credo che noi dobbiamo « incoraggiare quelli che sono alla testa del nostro governo « ad operare nel modo più conforme ai sentimenti ed ai « desiderii della nazione (*udite, udite*) a protestare in ogni « occasione contro le enormezze che si commettono in « varie parti d'Europa. Io non dubito che il capo del go« verno e l'abile segretario di Stato per gli affari esteri « concordano volentieri con questa opinione; ma in pari « tempo io stimo necessario che, indipendenti comunità « come la nostra, di tempo in tempo diano forza al go« verno facendo noti i sentimenti che in esse prevalgono. « Con questo scopo appunto noi ci siamo radunati que« st'oggi. Noi bramiamo che lord Clarendon sappia che una « gran città come Glasgow ha gli occhi rivolti su di lui, e « confida egli sia per essere il banditore della libertà in « Europa (*udite, udite*). La risoluzione che io sto per pro« porvi consiste nel dichiarare che noi consideriamo l'in« tervento armato nelle cose interne di un paese come non « confacente alla felicità dello Stato in cui l'intervento ha « luogo, e come sorgente di rivoluzioni e di guerra, e nel « dichiarare in pari tempo che le attuali condizioni d'Italia « porgono argomento di serio allarme a tutta Europa (*ap« plausi*). Noi vogliamo il principio del non intervento « come parte del diritto delle genti in Europa: e siamo per« suasi che quando gl'Italiani non avranno più occupazione « straniera, il prospero successo coronerà i loro nobili « sforzi.

« Io propongo adunque di dichiarare: L'intervento ar« mato di potenze estere nella politica interna di Stati in« dipendenti non assicura nè la prosperità nè il progresso « di quegli Stati, ma è all'incontro sorgente feconda « di rivoluzioni e di guerre generali. — L'attuale condi« zione di cose in Italia in seguito all'attuazione di quel« l'intervento è cagione di serio allarme all'Europa.

La risoluzione appoggiata dal sig. J. A. Campbell veniva approvata all'unanimità.

Il professore Nichol proponeva quindi quest'altra risoluzione: « Siccome la nazione ed il governo inglese, a motivo « delle loro ampie ed intime relazioni con gli altri Stati, « hanno un interesse grandissimo alla conservazione della « pace, conviene ad essi di adoperarsi con alacrità ed ener« gia mediante i morali influssi, la diplomazia e qualsivoglia « altro mezzo possa parere giusto, opportuno ed efficace ad « ottenere che cessino gli interventi esistenti e ad impedire « che cosiffatte aggressioni abbiano a rinnovarsi nell'av« venire. »

La risoluzione appoggiata dal deputato Daglish veniva parimenti approvata all'unanimità.

Finalmente i signori Ewing e Murray proponevano si deliberasse, che « si rivolgerebbero petizioni al Parlamento « per richiederlo che il principio del non intervento così « compreso abbia ad essere accettato ed osservato da qual« siveglia potenza d'Europa, e che l'incarico di presentare « queste petizioni verrà affidato a lord Lyndhurst ed al « sig. Walter Buchanan. »

Questa terza risoluzione fu accolta per acclamazione, e quindi l'adunanza si sciolgliera.

FRANCIA. *Parigi, 2 maggio.* Ieri, dopo la sua visita al Palais-Royal, il granduca Costantino si recò da S. A. I. la principessa Matilde.

Egli visitò poscia la Santa-Cappella, il Palazzo-di-Giustizia, Notre-Dame, il Panteon, e l'Hôtel di Cluny, ove S. A. I. fu ricevuta dal signor Sommerard, direttore del museo. Il principe esaminò diligentemente tutte le collezioni del medio-evo e dei tempi antichi; e si fece render conto dei progetti d'ingrandimento dovuti all'alta iniziativa di S. M. l'imperatore.

Appena tornato alle Tuilerie, il principe ne uscì nuovamente, solo, a piedi, per fare una passeggiata nella città.

— Oggi S. A. I. il granduca Costantino ha visitato il museo del Louvre; percorse i *boulevards*, e si recò poscia a vedere il pozzo artesiano di Grenelle, profondo 546 metri, e che lancia il suo getto d'acqua 30 metri al disopra del suolo.

— La festa che si darà dall'Hôtel-de-Ville di Parigi in onore del granduca è differita, per la morte della duchessa di Gloucester, al 6 di maggio.

SPAGNA. Leggesi nel *Constitutionnel*:

Si è ricevuto per telegrafo il discorso letto venerdì (1 maggio) dal presidente del consiglio dei ministri in nome della regina Isabella all'apertura delle Cortes spagnuole:

« La soddisfazione che io provo di trovarmi in mezzo a voi non è mai stata più grande, sopratutto dopo le discordie che hanno agitato e scosso il regno; ma io spero che la divina Provvidenza aumenterà ancora questa soddisfazione quando, coll'aiuto della vostra cooperazione e degli sforzi vostri, noi avremo potuto cancellare da tutti i cuori la memoria di quei tristi casi, come già è cancellata dal mio; sarà questo l'unico mezzo d'indirizzare ad una meta medesima tutti gli Spagnuoli e di ristabilire la nostra patria nel grado che essa deve occupare e donde la discordia e la divisione de' suoi figliuoli hanno sole potuto farla discendere.

« Con vera consolazione io vi annunzio il ristabilimento delle nostre relazioni amichevoli colla Santa Sede. Le difficoltà che si opponevano ad un avvenimento tanto desiderato sono state rimosse dal mio governo, ed io ho potuto mandare a Roma un ambasciatore incaricato di stringere in mio nome i vincoli sacri che uniscono la monarchia spagnuola al padre comune di tutti i fedeli.

« Provo pure il massimo de'piaceri nel potervi far conoscere il ristabilimento delle nostre relazioni col nostro antico alleato l'imperatore di tutte le Russie.

« Le nostre relazioni diplomatiche colla repubblica messicana sono state interrotte in seguito a deplorevoli contingenze, ma io spero che questa interruzione non sarà che passaggera. La nazione e il governo del Messico hanno già cominciato a provare che essi non consentiranno ad associarsi ad atti si contrari alla giustizia come all'umanità, lasciandoli impuniti, e che essi non vorranno costringere la Spagna, a cui sono uniti per tanti vincoli, ad esigere la riparazione di quegli oltraggi.

« La tranquillità pubblica e la sicurezza interna sono pienamente guarentite e hanno potuto permettere di procedere in tutta libertà e senza disordine alle elezioni municipali e a quelle del Corpo legislativo.

« Ho eziandio potuto abbandonarmi senza timore agli impulsi materni del mio cuore, concedendo un'amnistia politica si generale e completa che non vi è stato un solo spagnuolo escluso dai benefizi di quella e a cui non fossero aperte le porte della sua patria.

« Il mio governo vi propone un provvedimento importante: la riforma del Senato fondata sulla restrizione delle condizioni d'ammessione; l'unione della dignità di senatore alle cariche più cospicue della Chiesa e dello Stato, e l'introduzione dell'eredità come nuovo elemento di stabilità e di forza, e come mezzo di mantenere e conservare in modo permanente i nomi gloriosi di coloro che nel passato e nel presente hanno servito e illustrato la patria.

« Vi saranno presentati a tempo opportuno i bilanci dell'anno corrente e quelli dell'anno prossimo: voi vi vedrete l'intenzione del mio governo di sottomettere alla vostra approvazione le riforme e i cambiamenti necessari per equilibrare le entrate e le spese pubbliche mediante introiti permanenti; ed io fo fondamento sulla vostra cooperazione e sugli sforzi vostri per ottenere uno scopo senza cui nè le finanze nè il credito non possono mai pervenire al loro pieno svolgimento.

« In questa guisa, adoperandoci insieme pel bene comune, lasciando nell'obblio gli antichi argomenti di divisione e di discordia e confidando sempre nell'aiuto della divina Provvidenza, io spero fermamente che noi vedremo fra brevissimo tempo la nostra patria felice e prospera; e tale, io non ne dubito, è la vostra unica speranza, come è il mio più ardente desiderio. »

PRINCIPATI DANUBIANI. Togliamo ancora dall'*Etoile du Danube* l'indirizzo presentato il 26 marzo (7 aprile) a sua eccellenza il signor de Basily, commissario di S. M. l'imperatore di Russia nei principati rumeni, dalla Commissione dei cittadini di Bucarest:

« Eccellenza,

« I Rumeni salutano l'arrivo di V. S. perchè esso annunzia loro ad un tempo lo sgombro totale del territorio fatto dalle truppe straniere e il principio dei lavori della Commissione europea incaricata di raccogliere i loro voti più cari.

« Noi ci siamo rallegrati quando abbiamo avuto notizia l'anno scorso che il rappresentante di S. M. l'imperatore di Russia al Congresso di Parigi aveva consentito pienamente all'unione dei due principati.

« La Russia erasi già mostrata favorevole a questo voto di unione quando venne compilato il regolamento organico. Noi speriamo che l'appoggio di questa potenza non mancherà presentemente all'adempimento di questo voto, nel quale noi veggiamo il bene della nostra patria.

« Se i Rumeni furono ognor presti a qualunque sacrifizio pel mantenimento dei loro diritti, mai non hanno dimenticato il bene che lor venne fatto.

« Noi saremo felici di dover riferire a S. M. l'imperatore Alessandro parte della nostra riconoscenza pel benefizio dell'unione. E voi, signor commissario, che ci recate ora un concorso tanto prezioso quanto sicuro, vogliate accettare fin da questo momento, l'assicurazione dei nostri sentimenti di gratitudine e di rispettosa considerazione. »

Il sig. Basily ha cominciato ringraziando la deputazione per la confidenza che i Rumeni pongono nelle disposizioni di S. M. l'imperatore di Russia a loro riguardo; poscia dopo essersi congratulato colla nazione della benevola sollecitudine che le potenze le hanno attestato sottoponendo i suoi diritti alla loro guarentigia comune e chiamandola ad esprimere i suoi voti, S. E. il delegato della Russia si espresse ne' seguenti termini:

« Gli atti del Congresso di Parigi sono resi pubblici: il vostro paese li conosce. Voi avete or ora parlato dell'unione dei due principati. Io arrivo qua senza idee preconcette. Trattasi di conoscere i voti del paese legalmente formulati. Il trattato del 30 marzo 1856 ha stabilito il principio di una rappresentanza nazionale, chiamata ad emettere questi voti. Il modo di rappresentanza è stato stabilito a Costantinopoli sopra larghe ed eque basi. Dal canto mio, io debbo astenermi scrupolosamente da quanto potrebbe influire sull'opinione in questo o in quel senso. Io ascolterò tutto colla massima attenzione; ma la mia coscienza m'impone di tenere un linguaggio riservatissimo a questo riguardo. »

S. E. terminò raccomandando vivamente la calma e la moderazione a coloro che considerano l'unione come una condizione di prosperità del paese. (*Concordia* del 30 marzo, 11 aprile).

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4 (sera).

Nuova-York. La Nuova Granata ha respinto l'*ultimatum* degli Stati Uniti.

Azioni del Credito mobiliare 1297.

Strade ferrate austriache 718.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 570.

Id. Lombardo Venete 625.

Parigi, 5 (mattina).

S. M. l'imperatore ha visitato ieri S. A. I. il granduca Costantino e gli ha rimesso il gran cordone della Legion d'Onore.

Ieri sera il granduca ha assistito alla rappresentazione dell'*Opéra*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

5 maggio 1857.

Fondi Pubblici

1819 5 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 90 25
1849 5 0/0 1 gen. C. d. m. in c. 91 91
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 91
1834 Obbl. 4 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 1020
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. g. p. in c. 950

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 1360 p. 31 corr.
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. g. p. in c. 315
C. d. m. in c. 315 315
Id. Liber. 1 gen. C. d. m. in liq. 315 315 p. 31 corr.
Az. Cassa S. lib. 1 genn. C. d. m. in c. 290 25
Id. 3.a emiss. C. d. g. p. in c. 279 277 25 in liq. 281 50 p. 30 giugno
C. d. matt. in c. 279 278 50
Ferr. di Cuneo Obbl. 1 genn. C. d. m. in c. 341
Ferr. di Novara Obbl. 1 aprile C. g. p. in c. 275 50 in liq. 278 p. 31 magg.
d. m. in c. 275 275 275

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 4 maggio 1857, ricevuto alle ore 6 40 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 15 69 10
Id. 4 1/2 0/0	94 75	» » » »
	94 25	
Consolidati inglesi a mezzodì	» »	93 1/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 »	» » » »
	90 25	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

FAVALE ger.

www.internetculturale.it

Tipografia G. FAVALE e C. — Torino

VISITA *speciale* OCULISTICA

del dott. PAGANINI, *medico e chirurgo della* Facoltà di Pavia, *già Oculista operatore con propria* Istituzione *in Milano.*

I molteplici e gravi casi di malattie d'occhi che tuttodì si incontrano in questa Capitale, specialmente nella classe povera, fanno sentire a chi si è dedicato all'arte salutare la necessità di porre in opera ogni miglior mezzo con cui limitarne, per quanto fia possibile, i confini.

A tale intento il medico-oculista dottore Paganini, in seguito alla enunciata sua visita speciale oculistica, intese di debolmente concorrere coll'attivare una visita sussidiaria ad esclusivo profitto dei poveri, la quale decorre giornalmente in sua casa dalle ore 11 alle 12, colla prestazione ai medesimi di consulti, medicazioni ed operazioni gratuite.

Nel porgerne avviso, fa presente il bisogno di dovere specialmente opporsi all' avanzamento dell'*Ottalmia granulare* (contagiosa d'Egitto), ottalmia grave e ribelle che dalle città si diffonde agli eserciti e viceversa, qua e colà assoggettando al suo impero individui d'ogni classe, tuttochè sani e robusti, che vengono per cotal guisa tolti alla famiglia, alle armi, al lavoro.

Ricorda ai genitori il dovere di curare radicalmente nei teneri figli quelle frequentissime ottalmie che sono in ispecie mantenute ed ingenerate dalla *scrofola*, malattia proteiforme, che batte con eguale prepotenza, tanto alla soglia del ricco, come al tugurio del povero, e che tendendo insidie alla prima età, arresta e deturpa il fisico sviluppo, e ciò anche per togliere tante future vittime alla emaciazione ed alla tisi, ed averne in quella vece sani e robusti cittadini.

Per non dire della necessità di spegnere sin dal loro nascere tante altre malattie d'occhi, che lievi in sul principio, si aggravano poi, e diventano incurabili, solo per non avere ricorso in tempo ad un giusto metodo di cura.

Dal canto suo si terrà fortunato, se coll'applicazione di quei principii che gli furono di guida nella sua pratica trilustre in Milano, gli stessi che egli attinse alla scuola del celeberrimo professore dottore Francesco FLARER, raggiungere potrà uno scopo non vanitoso, ma unicamente diretto al bene della società.

Torino, Porta Nuova, via Lagrange, n. 12.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Dietro deliberazione del Consiglio di Direzione e di Amministrazione, i possessori delle azioni sono invitati al pagamento del Settimo Decimo per il giorno 4 del prossimo venturo giugno.

I pagamenti si potranno eseguire in Casale presso i tesorieri della Società Callman e M. Pavia, ed al loro delegati Treves Samuele, cambiavalute in Vercelli, e Long e figli in Torino.

Giusta il disposto dell'art. 12 dello Statuto decorrerà, in caso di difetto al pagamento, oltre i quindici giorni successivi al giorno sustabilito, l'interesse in ragione del 6 p. 0/0.

Casale, li 3 maggio 1857.

Il Direttore Gerente.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 26 aprile al 2 maggio 1857.

Viaggiatori num. 13,409	L.	23,550 30
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,902 85
Merci a piccola velocità	»	17,242 67
Totale nella settimana	L.	42,695 82
Prodotto anteriore	»	542,963 25
Totale generale	L.	585,659 07

CONFRONTO

Settimana 1857	L.	42,695 82
Id. 1856	»	33,341 03
Differenza in più	L.	9,354 79

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO
Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccata. Prezzo L. 3. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9.—*Spedizione in provincia*

Presso la Banca C. DE-FERNEX
via Alfieri, num. 7

Si trova il deposito di SEMENZA BACHI da seta di BOLOGNA, di prima qualità, la di cui buona riuscita è stata sperimentata dal sig. cav. AUDIFFREDI, Senatore del Regno.

ANNO VII

Sono usciti i fascicoli di Febbraio e Marzo 1857
DELLA
RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO
GIORNALE UFFICIALE
DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI
E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA
fondato e diretto da
VINCENZO ALIBERTI
Segretario nel Ministero dell' Interno e del Consiglio Generale delle Carceri

RACCOLTA PERIODICA
contenente:

Parte Ufficiale. — 1. Decisioni e Provvedimenti ministeriali, non che i Pareri del Consiglio di Stato, e degli uffizi generali sovra questioni importanti di pubblica Amministrazione; 2. Contenzioso amministrativo, ossia le Decisioni più interessanti della Camera dei Conti e dei Consigli di Intendenza generale; 3. Giurisprudenza parlamentare; 4. Atti delle Intendenze generali; 5. Circolari, Istruzioni e Regolamenti dell' Amministrazione centrale; 6. Leggi e Decreti organici di pubblica Amministrazione; 7. Movimento nel personale dell' ordine amministrativo.

Parte non ufficiale. 1. Materie generali di pubblica Amministrazione; 2. Questioni proposte alla Direzione della Rivista e loro risoluzioni; 3. Materie diverse — Statistica — Industrie e Commercio.

I signori Impiegati Regii sono pregati di dar partecipazione alla Stamperia Editrice quando loro accade di essere traslocati o promossi, per sua norma nell' indirizzo delle dispense mensili.

PREZZO PER L' ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco*

L' ESPLORATRICE
SOCIETA' DI MINIERE

L'Assemblea generale della Società, riunitasi ieri, 3 corr., non avendo potuto esaurire l'ordine del giorno, fu prorogata al giorno 17 di questo stesso mese, ore 12 meridiane, nel locale medesimo dell' Eliseo, contrada della Rocca, casa Ponzio-Vaglia.

Sarà rilasciato ai sigg. Azionisti un nuovo biglietto d' ammessione, che essi potranno ritirare dall'ufficio della Direzione.

LA PRESIDENZA.

PALLONCINI VOLANTI

Il successo dei palloncini volanti cresce a Parigi in tali proporzioni che il gerente della fabbrica di questo nuovo trastullo, il signor NICOD, 56, *rue Laffitte a Parigi*, non può soddisfare a tutte le domande che gli vengono indirizzate. E siccome questo graziosissimo giocattolo si è diffuso in pochissimo tempo in tutte le città d'Europa e delle Due Americhe, l'esportazione ne è talmente divenuta considerevole che il sig. NICOD videsi costretto introdurre un nuovo perfezionamento nella confezione di questi piccoli arcostati, mettendo in vendita, cioè, l' inviluppo di gomma elastica colorata, unitamente ad un apparecchio ingegnosissimo affinchè chiunque possa creare in pochi istanti dozzine di palloni.

Presso la Tipografia CASSONE *in Torino*

GRANDE DEPOSITO
D' INCHIOSTRO TIPOGRAFICO
1.a qualità L. 3 – 2.a L. 2. – 3.a L. 1, 50

Dalla stessa tipografia si è pubblicato il volume IX della Storia dei Papi di Bianchi-Giovini — e il fascic. VIII della *Rivista Militare*, diretta dai signori fratelli Mezzacapo.

INCANTO VOLONTARIO
Di una quantità di mobili, parte in mogano e lingerie da tavola e da letto.

Giovedì, 7 maggio, alle ore solite e successivamente, in un alloggio, viale lungo Po, num. 2, piano 1°, casa Robilant.

Domenico Roggeri *Estim. giurato.*

Grande deposito di Carta

da BACHI a ROTOLI, d' ogni qualità, a prezzo di fabbrica. — Presso il fondaco G. Boero, via S. Teresa, vicino a S. Giuseppe.

OCCASIONE DI PARTENZA
da affittare per S. Giovanni

N.° 6 camere con vista in Doragrossa, due soffitti interni e lungo terrazzino in pietra verso corte. Via Stampatori, n. 8, piano 4.°

DA VENDERE

CASCINA di ett. 20 (giorn. 53) circa tra prati e campi, ampio fabbricato civile e rustico, ristorato ed abbellito a nuovo, in amenissima posizione, a 2/4 d'ora da Torino.

Dirigersi al causidico coll. Dogliotti, via di Doragrossa, num. 39.

DA VENDERE

VILLA sui colli di Moncalieri presso Testona, detta il *Radicati*, di ett. 5, 70 (g.te 15) circa tra campi, prati e vigna, con casa civile e rustica, scuderia, rimessa e strada comodissima in qualunque tempo.

Dirigersi al massaro ivi.

DA VENDERE

CORPO di CASA con stalla, prato ed orto, di ett. 1, 33 (giorn. 3, 50) circa nel borgo di S. Donato, regione Valdocco, fini di Torino. — Recapito al notaio Ghilia, piazza San Carlo, casa Natta, num. 2.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, pressola chiesa di S. Filippo

VERA SEMENTE BACHI
del Tirolo, di 1.ª qualità
garantita alla nascita
ed unica considerata immune da qualsiasi malattia, al cui rapporto il proprietario della medesima ritiene apposito certificato.

Deposito in Asti, nel giorno della prossima fiera d'Asti, corrente il 6 andante mese, all'Albergo di Savona, via S. Quirico.

CHIAPPINO GIOANNI, Callista

Fa noto che co'suoi specifici, di recente invenzione, approvati, risana gl' incomodi dei calli detti *ajassin*, e varii altri malori soggetti ai piedi; del che offre servigi in casa sua ed altrove, e ne guarentisce l'effetto. Vendonsi pure tali rimedi di tre qualità, secondo l'incomodo, a cent. 60 caduna scatola, e fa ribasso prezzo a coloro i quali nelle provincie volessero farne smercio, con apposita istruzione del modo di servirsene ad ognuno, e risanarsi con facilità.

Torino, via S. Morizio, n. 3, piano primo.

INCANTO VOLONTARIO
di eleganti mobili

consistenti in armoirs à glace, *cassettoni, sofà, sedie, seggioloni, buffetti, guardarobe, tavole,* toilette, *consoles, di legni esteri e nostrani, lattiere,* ecc.

Giovedì prossimo, 7 corrente, e nei giorni successivi, alle ore solite, nelle botteghe, e magazzini, già inservienti a fabbrica da mobili in via dei Conciatori, casa Robilant, n. 11.

C. Gagna *Estim. giurato.*

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

Da vendere in Alpignano
Seconda stazione della via ferrata di Susa,

CASA di CAMPAGNA ristaurata a nuovo e tappezzata, composta di 4 camere e legnaia al pian terreno, e 5 superiormente, cantina, porticato con terrazzo; *parterre* sul davanti ed attiguo giardino di frutti.

Dirigersi in Alpignano dal signor notaio Gurlino, e dal giardiniere Giuseppe Amapane, ed in Torino dal proprietario, porta Nuova, casa Calosso, via Lagrange, 9, p.° 3.°

DA AFFITTARE

Due CASE di campagna civilmente mobigliate, annesse alle cascine Bergera e Colomba, stradale di Rivoli, presso la Tesoriera. — Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE PER VILLEGGIATURA

Grandioso APPARTAMENTO signorilmente arredato nel Castello di Alpignano, luogo di stazione della ferrovia di Susa, con scuderia rimessa, *parterre* e bosco di delizia. Visibile in qualunque giorno ed ora.

Cambiamento di domicilio

Il negozio e la fabbrica di Passamanteria e Dorure di ANTONIO MOTTURA sono trasferti in via Santa Teresa, n. 17, prospiciente a quella dei Mercanti.

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di Vialardi Giovanni *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo d'apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Si vende dai principali Librai e Dalla Tipografia G. Favale e Comp. dalla quale si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

CORSE DI CAVALLI
della Società Nazionale

Le medesime avranno luogo in Piazza d'Armi nei giorni 10 e 12 maggio, alle 4 pomerid.

La distribuzione dei biglietti per i palchi privati si farà dall' impresario in piazza d'Armi, nell'apposito casotto, e per quelli degli altri palchi si farà dai signori Janetti padre e figlio, negozianti in chincaglierie, via Po, presso il Caffè Fiorio, e dal signor Derossi, liquorista in via Nuova.

AI PADRI DI FAMIGLIA

Pensione pei ragazzi di prima e seconda elementare in Rivodora, presso Soperga, nella casa parrocchiale. — Dirigersi in Torino, al sig. segretario del R. Manicomio.

DA VENDERE

CORPO di CASA in Torino, nel centro, di solida costruzione, dell'annuo affitto di circa L. 8,500. Dirigersi al notaio coll. Signoretti.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 4, 56 (giorn. 12) circa, con ampio fabbricato civile e rustico, giardino e siti annessi, posta nel Comune di Nichellino, presso la parrocchia, colla fermata del vapore. — Recapito ivi dal signor Taccone, segretario comunale, od in Torino dal sig. cav. notaio Albasio.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di Torino il 20 giugno prossimo, alle ore 9 di mattina, avrà luogo ad instanza di Giuseppe Bonardi di Torino, l' incanto in un sol lotto, di una fabbrica ad uso di rimessa e scuderia costrutta sopra 70 metri quadrati, sul territorio di questa città, regione del Lingotto, alli nn. 170, 171, 172 e 173 di mappa, e di altra casa con sito, ala ed orto, di are 0, 01, 58, 88 (tavole 4, 2, 0), facienti parte dei numeri di mappa suindicati, al prezzo di L. 4,500, dall' instante offerto, ed alle condizioni risultanti dal bando in data 27 aprile 1857.

Quali stabili vengono espropriati in odio di Michele Revello e terzo possessore Celestino Michelotti.

Durandi caus. coll.

NOTA

Per gli effetti di cui all'art. 2303 del Codice civile, si fa noto, che l'atto in data 26 marzo p. p., rogato Buscaglia Remigio, notaio a Biella, con cui il sig. Amosso Paolo fu Matteo, nativo di Biella e residente, vendette al signor Bozzalla Gioanni fu Luigi, nato e residente a Portula, mediante la somma di L. 50,000 il vasto fabbricato ad uso di lanificio, tintoria, guelcheria ed accessorii col prato e ripa annessi non che le ruote esterne ed i relativi movimenti esterni, posti detti stabili sul territorio di Biella, nella regione al Dero, in mappa dal n. 705 al n. 715 incluso, in coerenza del torrente Cervo, di Garbaccio Vincenzo, di Carlo Costa, di Sarti Gioanni Antonio, dell'Ospedale degli infermi, mediante strada vicinale, compresa nella vendita, e degli eredi Garbiglietti, venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Biella, il ventuno scadente mese, al volume 13, art. 225 del registro delle alienazioni, ed al vol. 153, cas. 590 del registro di ordine.

Biella, li 30 aprile 1857.

Not. Remigio Buscaglia.

NOTA

Si fa noto, che l'atto in data 14 corrente mese, rogato Buscaglia, notaio a Biella, con cui la Guarnero Gioanna fu Gioanni, vedova di Quaregna Stefano da Gaglianico, vendè alla Quaregna Maria fu Stefano, vedova di Pietro Piantino, pure da Gaglianico, pel prezzo di L. 700 il corpo di casa civile e rustico con orto attiguo, posto in territorio di Gaglianico, regione della Villa, di are 10, centiare 65 circa, coerenti Gioanni Ciochetti e Busaneano Francesco, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella il 21 scadente mese, al vol. 15, art. 224 del registro delle alienazioni, ed al volume 153, cas. 589 di quello generale d'ordine.

Biella, li 30 aprile 1857.

Not. Remigio Buscaglia.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 8 antimeridiane dell 13 maggio prossimo venturo, nell'uffizio di giudicatura di Cigliano, in virtù di decreto del tribunale provinciale di Vercelli del 23 marzo ultimo scorso, innanzi al sottoscritto segretario di detta giudicatura, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti a favore dell'ultimo e miglior offerente d'una porzione di campo e prato, d'are 76, 20, posta nella regione *al Tesoro*, territorio di Cigliano, di proprietà delli minori Catterina, Gio. Battista ed Orsola, fratello e sorelle Bellotto di detto luogo.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 850, ogni 38 are, e sotto le condizioni di cui in bando d'oggi, visibile in detto ufficio.

Cigliano, li 14 aprile 1857.

Fontana Luigi segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 108 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	46	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Mercoledì 6 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
5 Maggio	735 00	734 60	735 16	+ 14 6	+ 19 5	+ 23 8	+ 15 0	+ 18 5	+ 19 2	S.O.	O.	N.N.O.	Nug. sottili	Nuv. sparse	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 MAGGIO 1857

Con Sovrane Provvigioni ed Ordini Ministeriali del 19 p. p. mese di aprile, ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale delle Gabelle:

Sutera Luigi, commissario presso l'uffizio del Molo, deposito tabacchi in Genova;
Celesia Clemente, ricevitore dichiarazioni al deposito tabacchi del Molo in Genova;
Arpin Francesco, ricevitore nella dogana di Nernier, vennero collocati a riposo per motivi di salute ed ammessi a far valere i titoli alla pensione che loro possa competere;
Lavagnino Michele, primo segretario di Direzione a Torino, nominato commissario e destinato all'uffizio del Molo (Deposito tabacchi) nella dogana principale di Genova;
Clavarino Gio. Batt., ricevitore principale reggente a Voghera, nominato primo segretario di Direzione e destinato a Torino;
Gianotti Pietro, ricevitore principale a Cesana, traslocato a Voghera;
Viale Modesto, ricevitore a Ponte Varo, nominato ricevitore principale e destinato a Cesana;
Ponte Biagio, veditore a S. Pier d'Arena mare, nominato ricevitore e destinato a Ponte Varo;
Traversa Cristoforo, veditore a S. Remo, traslocato a San Pier d'Arena mare;
Oliva Pietro, ricevitore a Diano, nominato veditore e destinato a S. Remo;
Queirolo Giuseppe, ricevitore a Laigueglia, traslocato a Diano;
Frau-Gabba Efisio, ricevitore a Pieve Zignago, traslocato a Laigueglia;
Resio Luigi volontario, nominato ricevitore e destinato a Pieve Zignago;
Scolaro Michele, banchiere de'sali e magazziniere de'tabacchi a Tortona, traslocato a Loano;
Baudi Giuseppe banchiere de'sali e magazziniere de'tabacchi a Cairo, traslocato a Sarzana;
Caroggio Settimio, banchiere de'sali e magazziniere de'tabacchi a Sarzana, traslocato a Cairo;
Lombardi Vincenzo, ricevitore a Voltri, nominato banchiere de'sali e magazziniere de'tabacchi, e destinato a Sarzana;
Loquis Giuseppe, ricevitore a Iselle, traslocato a Voltri;
Acquilani Antonio, ricevitore a Porto Castelletto, traslocato a Iselle;
Baratto Carlo, ricevitore a Suna, traslocato a Porto Castelletto;
Rossi Cristoforo, ricevitore a Porto Castel Novate, traslocato a Suna;
Rusconi Luigi, ricevitore a Baveno, traslocato a Porto Castel Novate;
Poggi Giovanni ricevitore a Pizzo Freddo, traslocato a Baveno;
Guille Giuseppe, volontario, nominato ricevitore e destinato a Pizzo Freddo;
Massone Carlo reggente il posto di commissario alle visite a Pontebelvicino, nominato reggente il posto di vice ispettore e destinato a Domodossola;
Succhi Giuseppe, veditore a Pontebelvicino, nominato commissario e destinato alle visite nella Dogana della stessa residenza;
Cima Francesco, veditore a Chiavari, traslocato a Pontebelvicino;
Silvano Camillo, veditore a Porto Maurizio, traslocato a Chiavari;
Caire Ludovico, sotto segretario presso la Direzione di Nizza, nominato veditore e destinato a Porto Maurizio;
Bensa Giuseppe, veditore nella dogana principale di Genova, nominato sotto segretario e destinato presso la Direzione di Nizza;
Scotti Paolo, commesso nella dogana principale di Arona, nominato veditore e destinato alla porta Viaggiatori nella dogana principale di Genova;
Astigiano Valentino, ricevitore a Borgo S. Siro, nominato commesso e destinato alla dogana principale d'Arona;
Picchio Vincenzo, ricevitore a Stresa, traslocato a Borgo S. Siro;
Massardo Carlo, ricevitore a Crissolo, traslocato a Stresa;
Dimporzano Daniele, volontario, nominato ricevitore e destinato a Crissolo;
Spinola Guido, assistente al magazzino de'tabacchi per le fabbriche a Genova, nominato ricevitore e destinato all'uffizio del Molo, deposito tabacchi ivi;
Boggeri Gerolamo, assistente al banco de'sali di S. Pier d'Arena, traslocato a Genova presso il magazzino de'tabacchi per le fabbriche;
Leonetti Vincenzo, ricevitore al Ponte Spinola in Genova, nominato assistente e destinato al banco de'sali di San Pier d'Arena mare;
Pertusio Pietro, ricevitore a Vado, traslocato al Ponte Spinola in Genova;
Patetta Apolline, rivevitore a Chiavale, traslocato a Vado;
Reina Alessandro, volontario, nominato ricevitore e destinato a Chianale;
Gente Tommaso, commesso nella dogana principale di Ciamberì, nominato ricevitore e destinato a Nernier;
Ungher Efisio, commesso nella dogana di Genova, traslocato nella dogana principale di Ciamberì;
Tosco Sisto, commesso nella dogana di Parmignola, traslocato all'uffizio principale della dogana di Genova;
Merani Cesare, volontario, nominato commesso e destinato presso la dogana di Parmignola;
Chiera Lorenzo, ricevitore a Samoëns, nominato veditore e destinato a Chanaz;
Prato Alberto, volontario, nominato ricevitore e destinato a Samoëns.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, S. M., in udienza del 26 aprile u. s., ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera Consolare:

De Andreis vassallo Andrea Emanuele, console generale a Lione, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo, dietro sua dimanda per motivi di salute;
Pinna dott. Luigi, console a Salonicchio, nominato console alle Smirne;
Strambio cav. avv. Annibale, console a Trieste, nominato console reggente il consolato generale a Lione;
Teccio di Bajo conte avv. Francesco, delegato consolare al Cairo, nominato console a Trieste;
Leardi avv. Luigi, vice console presso il consolato generale a Lione, nominato delegato consolare al Cairo;
Constantin De Magny Edoardo, applicato presso il consolato generale in Marsiglia, nominato vice console presso il consolato generale in Lione.

S. M., con Decreti delli 3 maggio 1857, sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Biscaretti di Ruffia conte Carlo, luogot. generale, comandante della Divisione militare di Alessandria, nominato ispettore dell'esercito;
Damiano cav. Luigi, maggiore generale comandante della brigata di Pinerolo, promosso luogot. generale e nominato comandante generale della Divisione militare di Alessandria;
Morozzo della Rocca cav. Roberto Gio., colonnello comand. il 2.o regg. Granatieri di Sardegna, nominato comand. della brigata di Pinerolo;
Camerana cav. Carlo, colonn. comand. il 10 regg. di fant., trasferto al Comando del 2 regg. Granatieri di Sardegna;
Regis cav. Gioachino Matteo, luogot. colonn. nell'arma di fanteria, ora in disponibilità, richiamato in servizio effettivo e nominato comand. del 10 regg. di fant.;
Torchio Vincenzo, brigadiere con grado di luogoten. nella Compagnia Guardie del Corpo di S. M., nominato brigadiere anziano con grado di capitano nella stessa Comp.;
Filia Salvatore, luogot. guardia anziana nella Compagnia suddetta, nominato brigadiere nella stessa Compagnia;
Ghillino Nicola Giuseppe, furiere nel Collegio pei figli di militari, promosso sottot. guardia nella Compagnia Guardie del Corpo di S. M.;
Garbarino Pietro, sergente nel 5 regg. fant., id. id.;
Belmond Giuseppe, luogot. nel 9 regg. di fant. trasferto nella Real Casa invalidi;
Rossetti Antonio, sottot. nel 9 regg. di fant., collocato a riposo in seguito a sua domanda, col grado di luogot. nel Regio Esercito ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Balbis Bertone di Sambuy conte Carlo, capitano nel Corpo Reale d'Artiglieria, dispensato dal servizio per demissione volontaria;
Ubertis dott. Pietro, medico di battaglione di 2.a classe nel Corpo sanitario militare, ora addetto al regg. Cavallegg. di Novara, id. id.;
Bottone Luigi, sottot. nel 13 regg. di fant., ora in aspettativa, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 5 maggio.*

SOMMARIO POLITICO

Nella tornata della Camera dei Comuni d'Inghilterra del 2 corrente i deputati hanno incominciato a prestare giuramento.

Le ultime notizie della Cina recate dal *Moniteur de la flotte* annunziano che nulla è mutato nelle disposizioni della corte di Pekin e delle autorità cinesi.

Il dottor Kern è tornato a Parigi, latore dell'adesione del governo svizzero alla proposte della Conferenza.

A presidente della Camera dei rappresentanti in Ispagna è stato eletto il candidato ministeriale, D. Francisco Martinez de Rosa.

Nella tornata di sabato scorso della Camera dei deputati di Brusselle l'abate de Haerne pronunciò un lungo discorso a difesa della proposta di legge per gli stabilimenti di beneficenza.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 1° maggio:

Ieri ad un'ora pomeridiana Sua Santità, accompagnata dalla sua nobile anticamera, recossi espressamente al palazzo della imperiale legazione russa per restituire la visita a S. M. l'imperatrice vedova di tutte le Russie.

APPENDICE

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI IN TORINO

II.

Giacchè il paesaggio è l'*enfant gâté* dell'arte moderna, ci sia lecito, in ordine al nostro discorso, dargli la preferenza su quella austera matrona che si chiama *pittura storica*; e opporre quadro a quadro non già per istituire confronti odiosi, ma per servircene come d'esempi a meglio esprimerci sui rapporti e sulle differenze delle varie scuole. Concediamo liberamente che ciascuno faccia a suo modo, anzi combattiamo il mal vezzo di coloro che vogliono fare a modo altrui; di coloro, che, sforzandosi inforcar sul naso occhiali non proprii, falsano l'indole del loro genio e la natura che intendono rappresentare. Ma non possiamo ad ogni modo permettere che vengano a spacciarci come quadri finiti i loro abbozzi; che ci conducano al barocchismo mentre affettano semplicità, che insomma, corrompano l'arte in quella che pretendono rigenerarla. Oh questa arte italiana sarebbe ben povera nel vestire se non avesse, per ricoprirsi, che le insolenti fregature del loro pennello; ben povera d'inventiva, se dovesse limitarsi a due linee di terreno, monotono ne' toni da capo a fondo, qua e là sparso di ciuffetti che aspirano ad esser virgulti; se non vantasse che quattro arboscelli tristi, magri, conformati a modo di spugna, ritagliati sull'orizzonte, coll'inevitabile laghetto nel mezzo e tutto ciò rischiarato da un lume anonimo che non appartiene nè al sole nè alla luna! Oh se questo è il sole d'Italia, lo possiamo scambiare ad occhi chiusi con quello dell'Inghilterra, e passeggiar quindi per la campagna a capo scoperto senza tema di guadagnarsi una encefalitide! Chi intende fare un quadro debbe avere un concetto, debbe imprimervi ciò che forma l'immensa varietà dell'arte, il proprio carattere; adottar colori corrispondenti alla natura dell'argomento e *finire*; altrimenti avrà pronunziata, con questi ambiziosi abbozzi, la sua ultima parola, sarà morto prima che nato.

Ma ben altro è il procedere del marchese d'Azeglio, artista provetto, il quale ha creduto che le difficoltà si debbon vincere, non sorvolare; e che, ben comprendendo come il vocabolo *artista* implichi necessariamente l'idea di creatore, ha saputo congiungere ad una sobria finitezza di esecuzione la poesia del concetto. Azeglio dipinge come scrive; e credo rendere, con queste parole, un omaggio ben meritato al pittore e allo scrittore; giudizioso nelle linee del suo quadro, come nell'intreccio del suo romanzo, naturale negli effetti del chiaro-scuro, come in quelli delle passioni. Nel gran quadro che presenta quest'anno all'Esposizione ha saputo unire alle bellezze della scena l'importanza storica del suo tema, l'imagine al sentimento: *la città di Taormina, le rovine del suo teatro, la costa orientale della Sicilia bagnata dal mare Ionio sino all'Etna, coll'episodio del re Vittorio Amedeo II festeggiato da suoi nuovi sudditi.* Taluno potrà forse malignare su qualche accessorio, sulle proporzioni di qualche cavallo, sull'altezza delle rovine, sui contorni, forse un po' duri di qualche cavaliere, troppo finito come macchietta e troppo poco come figura; ma chi, allettato da quel cielo, profondo e trasparente, dal progressivo degradarsi di quel vasto panorama, dall'acconcia distribuzione dei gruppi, vorrà badare a sì meschini particolari?

Noi vorremmo che il concetto poetico dell'Azeglio passasse nei quadri di Castan, per avere, a parer nostro, il tipo perfetto del paesista. Castan ha forse troppo dimenticato se stesso per non veder che al di fuori; ma così sicuro è l'intuito del vero, così gagliardo il tocco del suo pennello, che scompare la tela, scompare la tavolozza, e scompare, direi quasi, la sala dell'Esposizione dinanzi a'suoi quadri; ti trasporta dov'egli vuole. Ma questo amore del vero non deve fargli dimenticare che uno *studio* non è un quadro; quindi non possiamo ammirare che come un *frammento* il suo *interno d'una foresta*, perchè quegli alberi che vanno a mozzarsi il capo contro la cornice, distruggono l'illusione, e la mancanza di cielo, non solo ti impedisce di respirare, ma toglie la prospettiva che allargherebbe la scena senza menomar punto l'orrore misterioso della foresta.

Piuttosto compagno che seguace di Castan, cammina Edoardo Perotti, il quale parmi abbia migliorato di lunga il suo metodo, meno avaro nei particolari, senza toglier nulla al grandioso delle masse, cui troppo sacrificava negli anni addietro. Mi è dolce rendergli questa giustizia, tanto più che nelle passate Esposizioni, non potea rassegnarmi a che egli velasse lo splendore del proprio ingegno e mi porgesse non le imagini d'una natura vivente quale ha posto di ritrarre con energia più che comune, ma larve sparute d'una creazione, per cui pareami visitare li *inania regna* descritti da Virgilio.

Vorrei tuttavia esprimere ancora un voto, e si è che sostituisse il luminoso sole d'Italia a quella tinta verdognola che signoreggia tutto il quadro, tinta, che se non fossi certo del contrario, vorrei attribuire all'uso dello specchio nero.

Oltre il *Lago di Nemi*, quadro a olio cui accennammo, il sig. Perotti ci presenta un disegno intitolato *La Jungfrau* (Svizzera); disegno ove spiega la sua fervida imaginazione, giudizio nella composizione delle linee e ardimento più che ordinario nel tratteggiare.

Il sig. *Camino* cammina da sè e talvolta, per disdegnoso gusto, ricusa perfino di camminare colla natura. Vuole atteggiarla al proprio concetto, vuole forse anche imporle i proprii capricci; e sa farlo con tale una maliarda potenza, che anche i capricci ci sembran ragioni.

Ricevuta al suo discendere di carrozza da S. E. il signor di Kisseleff, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Russia presso la Santa Sede, veniva presentata a S. M. dalle LL. AA. RR. il principe e la principessa di Wurtemberg.

Sua Santità si trattenne a lungo con S. M. ; indi faceva collo stesso seguito ritorno al Vaticano.

— Alle 3 pomeridiane di ieri l'altro S. M. l'imperatrice si compiacque visitare la preziosa galleria Doria. S. E. il sig. principe D. Andrea Filippo Doria ebbe l'onore di riceverla al suo arrivo, e unitamente alla principessa sua consorte di accompagnarla nella visita della galleria come ancora delle altre cose di alto pregio, che si trovano negli appartamenti del vastissimo palazzo.

S. M., soddisfatta di quanto ebbe la compiacenza di visitare, non ommise di esternarne la sua congratulazione colle LL. EE. il principe e la principessa, che in tale circostanza si recarono a dovere di offrire a S. M. un rinfresco.

DUE SICILIE

NAPOLI, 25 *aprile*. Il *Giornale Ufficiale* delle Due Sicilie annunzia che S. M. il Re, nel consiglio ordinario di Stato del 23 del mese di marzo, comandava di dare uno sviluppo compiuto nel regno alla istituzione della telegrafia elettro-magnetica, riuscita tanto proficua di benefici risultamenti non solo al commercio, ma eziandio alle private relazioni. La M. S. si è degnata ordinare il sollecito prolungamento per Foggia, Barletta, Bari e Brindisi della linea telegrafica elettro-magnetica ora esistente fino ad Ariano, ed ancora la congiunzione di quella delle Calabrie col capo luogo della provincia di Basilicata. Indi stabilirsi prontamente un' altra linea per gli Abruzzi, diretta per Solmona e Popoli, e di là ad Aquila, Chieti, Pescara e Teramo. Quelle novelle linee unite a quelle già esistenti e che percorrono le provincie di Terra di Lavoro, i due Principati, parte della Basilicata e le tre Calabrie, formeranno una compiuta rete telegrafica elettrica in tutto il territorio di questi reali dominii, che sarà congiunta con quella già in avanzata esecuzione nella Sicilia, mercè il canapo sotto-marino, apparecchiato, e che nei primi giorni propizi della corrente primavera sarà collocato nelle acque del Faro.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 4 maggio :

Instruzioni del Consiglio federale al dottore Kern.

L' ambasciatore straordinario accreditato presso il governo francese, che deve rappresentare la Confederazione svizzera nelle prossime trattative che mirar devono a conseguire la rinuncia del re di Prussia ai diritti in lui derivanti dai trattati sopra Neuschatel, ed il riconoscimento dell' intera indipendenza del cantone di Neuschatel, riceve le seguenti instruzioni :

1. Come risposta alla nota del governo francese del 5 gennaio, l'ambasciatore straordinario comunicherà la risoluzione dell' assemblea federale del 15 - 16 gennaio, ed in nome del Consiglio federale esprimerà la gratitudine per le date assicurazioni. Egli rappresenterà tutta l'importanza dell'atto compiuto dalla Svizzera in forza della sua sovranità. La Svizzera essendosi mostrata animata del desiderio di contribuire per quanto può al conseguimento di uno scioglimento pacifico della vertenza, ed avendo fatto il primo passo per il componimento, aspetta con fiducia dal governo dell' imperatore che, come ne ha assunto l'impegno, farà tutti gli sforzi per conseguire un componimento che soddisfaccia ai desiderii della Svizzera, assicurando la totale indipendenza di Neuschatel.

2. L' inviato straordinario insterà presso il governo dell' imperatore perchè lo scioglimento desiderato dalla Svizzera avvenga al più presto possibile, e dimanderà che si agisca in questo senso tanto presso S. M. il re di Prussia quanto eventualmente presso i governi delle altre potenze.

3. Quanto al modo delle trattative l' inviato straordinario procurerà di intendersi, se possibile, col rappresentante della Prussia, sia direttamente od al caso per mezzo del ministro francese, per istabilire le basi d' una dichiarazione di rinuncia, che sarebbero poi inscritte in un protocollo delle potenze, che revocherebbe i dispositivi di quello del 24 maggio 1852 e gli articoli del trattato di Vienna ad esso conformi.

4. In tutte le trattative partirà dalla base che l'indipendenza di Neuschatel sia piena e di conseguenza la rinuncia del re di Prussia debba essere completa e senza riserva che possa esprimere la continuazione di qualsiasi dipendenza di Neuschatel da un'influenza estera, e senza alcuna limitazione della costituzione, della legislazione e dell' amministrazione nell' interno del Cantone.

5. Per ciò che riguarda alcuni punti speciali, egli riceve le seguenti instruzioni :

a) La rinuncia del re di Prussia dovendo essere completa, è impossibile alla Svizzera concedergli il titolo di principe di Neuschatel e di Valangin. Se il re di Prussia, ciò non ostante, vuol conservarsi questo titolo, la Svizzera non può pensare ad impedirglielo, ma non può constatarne il riconoscimento in un atto officiale. Essa, del resto, non potrebbe mai ammettere che da ciò possa dedursi un diritto per il re verso la Svizzera od il Cantone.

b) La proprietà privata essendo dalla costituzione e dalle leggi del cantone di Neuschatel garantite, senza alcuna eccezione, per i forastieri come per i nazionali è incontestabile che tutte la proprietà private, che S. M. il re di Prussia dovesse possedere nel cantone di Neuschatel, saranno considerate e rispettate come ogni altra privata proprietà. Non è pertanto necessario ammettere nell'atto una prestazione di garanzia circa a questo punto.

Se adunque da parte di S. M. il re di Prussia si dovesse insistere che la clausola per la quale egli riserva la sua proprietà privata nel cantone di Neuschatel siavi inserita, ciò potrebbe avvenire soltanto alle condizioni seguenti :

1. Questa riserva dovrebbe essere espressa in una forma che, in caso di litigi, non potesse dar ragione ad escludere la totale indipendenza della legislazione e giurisdizione cantonale o federale, o ad un intervento straniero nelle cose interne del Cantone.

2. Per evitare ogni mal'intelligenza, in simile caso, devesi indicare specialmente la proprietà privata spettante al re.

3. I dominii e le entrate, che il re possedeva nella sua qualità di *Sovrano del paese*, sotto nessun titolo, nessuna forma o denominazione qualunque, potranno essere considerati come proprietà privata. Ogni pretesa a tale riguardo dovrà essere rifiutata.

c) Le fondazioni pie e religiose nel Cantone come quelle di Pourtalès, Pury, Meuron ecc. stanno sotto la protezione della costituzione e delle leggi del paese. Non è perciò necessario ammettere a loro riguardo nella convenzione una garanzia speciale. Se però fosse richiesta l'inserzione d'una clausola qualunque relativamente a questi instituti, essa potrebbe essere consentita soltanto nella forma di una tranquillizzante *assicurazione*, che la Confederazione darebbe, e porterebbe che questi stabilimenti saranno per l'avvenire rispettati e conservati secondo la destinazione stabilita dai loro fondatori.

Questa assicurazione, ad ogni modo, non dovrebbe mai essere data nella forma di una garanzia che implicasse una limitazione dell'indipendenza della legislazione cantonale, o desse appiglio ad un intervento estero nelle cose interne del Cantone, nè dovrebbe figurare nella forma di un articolo del trattato.

d) Per riguardo alle quattro borgheste non può consentirsi alcuna riserva od una garanzia, sotto qualsivoglia forma o denominazione, perchè ogni riserva che venisse fatta a tale riguardo, sarebbe contraria alla piena indipendenza del Cantone.

6. Se dovesse essere dimandata dal re di Prussia un' indennizzazione, sia da pagarsi al re, sia da retribuirsi a terze persone, l'inviato straordinario la rifiuterà, appoggiandosi alle assicurazioni istate fatte alla Svizzera. Nella discussione egli opporrà a questa pretesa le spese straordinarie che incumbono alla Svizzera ed al Cantone per il processo, per la occupazione militare, e per l'armamento in conseguenza degli avvenimenti di settembre; così pure farà valere il debito pubblico di cui il Cantone è aggravato e le altre spese al medesimo cagionate dalla rivoluzione del 2/3 settembre.

7. Se fosse dimandata l'annullazione degli atti processuali, l'inviato straordinario rifiuterà questa dimanda.

8. Così pure egli si opporrà ad ogni clausola, colla quale si volesse menomare alla Svizzera od al Cantone il diritto di punire a norma di legge i disertori ed i refrattari, che sonosi sottratti colla fuga all'adempimento de' loro doveri militari. Difendendo tutti i diritti della Svizzera e quelli del Cantone, è pure autorizzato di mettere innanzi la garanzia di un'amnistia, dopo che fosse risolta la quistione principale in conformità delle precedenti instruzioni.

9. Se dovessero essere messe innanzi altre condizioni non previste ne' precedenti articoli, egli dimanderà istruzioni al Consiglio federale.

10. Se vien convocata una conferenza delle grandi potenze, egli farà, a tempo opportuno, i passi necessarii perchè la Svizzera vi sia ammessa. Egli è incaricato di rappresentarvela. Al bisogno farà tutte le riserve per riguardo alle competenze e riserverà i diritti della Svizzera. Egli dichiarerà innanzi tutto che può riconoscere nella conferenza nessun altro carattere che quello della mediazione, ed in nessun modo quello di una corte di giustizia che abbia il diritto di decidere da sè la quistione. Egli, al caso eveniente, si opporrà in modo energico che la Conferenza si occupi di qualsiasi altra quistione relativa alla Svizzera, fuori di quella della totale indipendenza di Neuschatel, ed al bisogno protesterà, in aspettazione di instruzioni ulteriori.

11. L'inviato straordinario userà nelle trattative quella risolutezza ed operosità, che sono atte a conseguire al più presto possibile lo scopo indicato nei precedenti articoli.

12. In nessun modo egli devierà dalle presenti instruzioni senza averne ricevuto il permesso del Consiglio federale.

Primitive condizioni della Prussia presentate dal conte Hatzfeldt nella terza seduta della Conferenza.

Condizioni al cui stretto adempimento il re vincola la validità dell'atto in cui S. M. si dichiara pronto a rinunciare al principato di Neuschatel e contea di Valangin.

1. I re di Prussia conservano in perpetuo il titolo di *Principi di Neuschatel e Valangin.*

2. La Confederazione svizzera assume tutte le spese, anche le vennero cagionate dagli avvenimenti di settembre; essa bonifica le spese che ha cagionato il mantenimento delle truppe d'occupazione. Il cantone di Neuschatel non può perciò essere caricato altrimenti di ogni altro Cantone, in proporzione del suo contingente in danaro.

3. Le spese delle quali rimane aggravato il cantone di Neuschatel, saranno distribuite su tutti gli abitanti sulla base di un'equa proporzione, senza che nella via di un'eccezionale imposta od in qualsiasi altro modo ne sia per intero o preferibilmente caricata una classe o categoria di famiglie o persone.

4. Niun giudizio criminale o correzionale, e neppure niun processo civile di indennizzazione di danni può essere elevato nè dal cantone di Neuschatel, nè dalla Confederazione o da qualunque corporazione o persona contro coloro che hanno preso parte diretta od indiretta agli avvenimenti di settembre.

5. La Confederazione svizzera paga al re di Prussia la somma di due milioni di franchi come equivalente del passato e del futuro in sostituzione delle entrate annue, che l'amministrazione neuschatellese poneva a libera disposizione del re. Lo Stato di Neuschatel può essere aggravato per il pagamento di questa somma soltanto in proporzione del suo contingente in danaro.

6. I beni ecclesiastici che nell'anno 1848 furono incorporati coi beni dello Stato, saranno restituiti alla primitiva loro destinazione. L'amministrazione di questi beni, che appartenevano alla chiesa riformata ed erano amministrati dalla Camera Economica, sarà affidata ad una Commissione speciale, nella quale la Chiesa avrà una giusta rappresentanza. La Svizzera garantisce l' esecuzione di questo articolo.

7. I capitali e le entrate delle fondazioni pie, degli edifizi privati di pubblica beneficenza, degli ospedali civili o comunali, delle Camere di carità, della Chiesa e della Compagnia dei pastori, saranno rispettati dallo Stato, e questo non potrà mai essere nè proprietario, nè amministratore di essi. La medesima garanzia sarà data per riguardo alla sostanza dal barone Pury legata alla borghesia di Neuschatel, la quale conserva la libera disposizione delle entrate di questa sostanza, e di impiegarla in conformità del testamento del legatario. La Svizzera garantisce l' esecuzione di questo articolo.

8. Sarà impartita piena e completa amnistia per tutti i delitti e reati politici e militari che sono in relazione cogli ultimi avvenimenti, e ciò a favore di tutti i Neuschatellesi, svizzeri o forestieri, nominatamente anche a favore delle milizie che espatriando, sonosi sottratte al dovere di portar le armi contro il loro principe.

L' amnistia si estenderà anche a tutti i reati politici o di stampa anteriori al 3 settembre 1856.

9. Affine di lasciare che si componga a quieto l' esaltazione prodotta dagli ultimi avvenimenti, ed assicurare a tutti i Neuschatellesi la giusta loro parte alla determinazione delle loro instituzioni, ogni votazione o trattativa intorno alla costituzione sarà ritardata di un anno, od almeno sei mesi.

In conformità degli antecedenti ed a norma di diritto, soltanto i nativi neuschatellesi potranno partecipare a questa opera costituzionale, senza che i forestieri dimoranti nel paese possano influire colla loro compartecipazione alla votazione.

— I fogli neuschatellesi repubblicani censurano l' adesione data dal governo alla proposizione mediatrice. L'*Indipendente* pubblica allo scopo stesso un' energica dichiarazione del colonnello Denzler, comandante dei repubblicani che nel passato settembre hanno ripreso il castello di Neuschatel. Il colonnello riprova il pagamento di un milione e la conservazione del titolo di principe. A queste condizioni preferisce lo *statu quo*. Termina annunciando una sua mozione formale nel Gran Consiglio, e colla minaccia : « Troveremo ben noi nel cantone di Neuschatel il modo di tener in freno i realisti. »

— La Società degli officiali svizzeri si radunerà il 14 e 15 giugno in Zurigo.

— Intorno all'assemblea tenutasi il 30 aprile in Basilea dagli azionisti della ferrovia centrale si ha che il sig. Chapponnière di Ginevra interpellò il Direttorio perchè non avesse inscritto fra le trattande la fusione parigina. Il presidente di questo, sig. Geigy, allora annunciò che il Consiglio amministrativo aveva trovato inaccettabili le fatte proposizioni ; il pensiero però di una fusione non essere

---

Queste parole racchiudono una lode ed un biasimo, che gli intelligenti sapranno apprezzare nella loro giusta misura: e spero che lo stesso sig. Camino non vorrà incresparmi il ciglio e minacciarmi un temporale, mentre è riuscito a far così bene un cielo sereno nel suo *Lago di Candia*.

Taluni vorrebbero che Camino scambiasse un poco della sua foga colla placidezza del sig. Carlo Piacenza ; ma io temo che ciascun d'essi perderebbe ciò che ha di proprio e di meglio, senza che l'uno diventi l'altro, o acquisti doti che la natura rado concede allo stesso ingegno. Eppure saresti per credere che questo felice connubio siasi compiuto mentre consideri il dipinto del prof. Angelo Beccaria, artista dotato di un gusto tale che sa temperare a vicenda la leggiadria colla forza e contenere un' imaginazione che debbe esser fervida entro i limiti della verità. Ma ciascuno deve far come sente, e questo è l'unico modo di far bene, o di cadere, per lo meno, *sull'orma propria*. Camino strapperà sempre un punto di esclamazione anche a coloro che avessero voglia di tartassarlo ; perchè se non riesce sempre ad afferrare la verità, o la ritrae, per dir meglio, un tantino in caricatura (difetto di cui pure va correggendosi), non cade mai nel meschino, nel comune, e sa veder la natura sotto un angolo raro, originale, come ha testè fatto ne' suoi *Pescatori di paduli*.

Beccaria nella sua elegante semplicità, sarà sempre il pittore delle Grazie e potrebbe aspirare ai primi onori, se, reggendosi all' esempio di Azeglio, volesse istoriare il paesaggio, e sposare la poesia del concetto alla poesia della forma. Piacenza mi ricorda quell' Ulisse omerico, che inviato a non so quale ambasceria, cominciò il discorso in modo affatto piano e dimesso, ma, procedendo, riuscì, poco a poco, a dominar l' uditorio ; non fa voli, ma è sicuro del proprio passo, e sicuro di conseguir la sua meta. Nè chiuderò queste mie osservazioni senza ricredermi sulla placidezza del prof. Piacenza, come ebbi a ricredermi sulla furia del prof. Camino. Diffatti se quest'ultimo, che pareva negli anni addietro avesse il privilegio delle tempeste, ha saputo stendermi un serenissimo arco di cielo, anche Piacenza si è ingolfato nelle regioni delle nubi, e ci ha presentato un *effetto di temporale* che merita ben questo titolo.

Leggendo sul catalogo il nome di *Alberto Pasini*, vorrei, mio buon lettore, conturi in Persia per tener dietro alle *Carovane di cammelli in una strada di Teheran* ; ma se il Pasini, artista valentissimo, esatto osservatore della natura sino allo scrupolo, non ha saputo trovarvi nulla di meglio, preferisco condurti a Siena, presso il *Fonte a Porta Ovile*, o nei *Dintorni di Firenze*, sotto la guida del professore *Giuliano*. Questo giovane artista, non men distinto nel paesaggio che nella figura, ci dimostra che vi è pure una specie di eclettismo, per cui la scuola classica del Poussin e del Salvator Rosa può sposarsi benissimo al naturalismo della scuola moderna ; e attingendo accortamente da altri artisti ciò che hanno di meglio, conservare il proprio carattere, la propria individualità. Avendo osservato a lungo il *Fonte a Porta Ovile presso Siena* collo scopo poco fraterno di trovar qualche menda per formare il chiaro-scuro del nostro articolo, incontrammo dappertutto una specie di battaglione quadrato contro il quale nulla giova dar di cozzo; sicchè fummo costretti a battere in ritirata fin nei *Dintorni di Firenze*, e sfogar la nostra ira contro questi alberi a destra, che uno spaccalegna avrebbe fatto assai bene a recidere, prima che il Giuliano sopraggiungesse a ritrarli.

E giacchè il nome di *spaccalegna* mi è caduto dalla penna, che ti pare, o lettore, di questo *Spaccalegna al ritorno dal lavoro*, del signor *Carlo Humbert*? Ho ammirato, or fa qualche anno, il signor Humbert nel suo quadro d' animali, di cui vedemmo pur l' incisione sull'*Illustration* di Parigi, poich' è artista tale che gli animali a quattro gambe gli debbono saper grado della precedenza che loro accorda sui bipedi ; ma per dirtela schietta in un orecchio, quel cane, quei buffali, spaccalegna, piante e terra, mi sembrano formati tutti della stessa pasta e trattati tutti egualmente. D'altronde per quanto sia il mio rispetto a questi gravi animali che gli Egizi deificavano, e per quanto i buffali d'ogni genere siano in onore anche in paesi non egizi, credo che non si debba immolar loro di troppo; e che, per conseguenza, il signor Humbert doveva avere un po' più di rispetto anche per questa pianta secolare e per quegl'alberi che dileguano nel fondo del quadro. Gli accessori non vogliono essere malmenati per far onore al protagonista; nè questi deve esser ricco dell'altrui povertà, e adorno dell'altrui squallore.

Potrei trasportarti, o lettore, senza altra spesa di viaggio, fuorchè un po' di pazienza, per monti, per valli e per mari, valendomi almeno della scopa del diavolo zoppo, se non posso averne l'arguzia ; ma il tacere a tempo lascia l'addentellato per ripigliare il discorso, senza che altri ci accusi d'indiscretezza.

Tuttavia voglio additarti, in passando, la *Brughiera nei dintorni di Gallarate*, del signor *Gaetano Fusanotti*, naturalista giudizioso, alieno egualmente dal trito e dallo sprezzato ; il *Lago di Como*, del signor *Calvi*, dipinto in cui si riflette il sorriso di quella natura ; i paesaggi del signor *Scipione Carignani*, che sa collocarsi, in luogo neutro, tra Castan e Markò, valersi d'entrambi senza farsi ligio di alcuno; condurti col signor Bossoli nella *valle di Susa*, per ammirare come ella si distenda mercè la gradazione ben intesa delle mille temperanze nei piani; e qualora non ti talentassero le linee delle montagne, ti farei osservare che il pennello del signor Bossoli, per quanto sia ardito e perfin temerario, non ha fede bastante per far muovere i monti. Se ti piace la malinconia dell' *Autunno*, ti farò osservare quello di *Ernesto Allason*, che vorrei più confidente della propria forza, perchè dotato di sentimento e di gusto, oltre il comune. Ma soffermiamoci ; il *Riposo dei Cacciatori* che il sig. *Vittorio Benisson* mi presenta, invita ad imitarli ; tanto più che potrò osservare a bell' agio la acconcia disposizione delle sue linee, la modesta ricchezza de' suoi toni, la verità delle tinte, la grazia delle figure.

Domani, tenteremo il mare, o lettore, se pure il vento che tu governi, vorrà spirare favorevole alla mia navicella, la quale ha già molto che fare per trarsi in salvo da molte sirti.

P. GIURIA.

stato abbandonato e la quistione dover essere tenuta sott'occhi. Dopo questo annuncio si procedette sull'interpellanza al seguente ordine del giorno motivato: « L'assemblea generale coglie quest'occasione per esprimere l'opinione che una fusione con altre ferrovie svizzere è nell'interesse della Società centrale, e perciò invita il Consiglio d'amministrazione a consacrare ulteriormente la sua attenzione a questo affare. »

Il giorno stesso l'assemblea generale degli azionisti della ferrovia nord-orientale, dopo viva discussione accettava la fusione parigina con 2245 voti contro 523.

Anche l'assemblea generale degli azionisti della ferrovia occidentale ha accettato la fusione.

FRIBORGO. Con 30 voti contro 28 il Gran Consiglio ha risolto di aggiornare a maggio la seconda deliberazione del progetto di costituzione. La minoranza voleva procedere immediatamente a questa seconda deliberazione.

BERNA, 4 *maggio*. A S. Gallo le nomine furono favorevoli ai conservatori: nel Gran Consiglio del Cantone v' ha una debole maggioranza liberale; quella del Gran Consiglio cattolico è conservatrice.

INGHILTERRA

LONDRA, 1 *maggio*. Ecco la risoluzione del *meeting* generale dei negozianti, armatori ed assicuratori di Liverpool, che si tenne il 29 aprile:

Il signor di Lesseps, avendo ottenuto da S. A. il vicerè d' Egitto una concessione per la formazione di una Compagnia universale, a fine di aprire l'istmo di Suez col mezzo di un gran canale marittimo, ed essendo stata l'impresa riconosciuta praticabile dalla scienza degl' ingegneri e degli uomini di mare, ha espresso il desiderio che l' Inghilterra potesse consociarsi all' opinione manifestata dalle altre nazioni d' Europa e d'America, relativamente all'utilità generale dell' impresa.

È stato risoluto: i negozianti, armatori, assicuratori e manifatturieri di Liverpool, radunati in *meeting*, dichiarano di considerare l'esecuzione di questa grande impresa come tale che deve procurare i più grandi benefizi agl' interessi commerciali e marittimi di Liverpool e di tutta l' Inghilterra pel pari che a quelli delle altre nazioni, e fan voti perchè l' impresa ottenga senza alcun ostacolo una felice attuazione.

Avendo inoltre alcuni oratori chiesto che si votassero ringraziamenti al signor Lesseps personalmente pe' suoi sforzi nel promovere un' opera altamente giovevole all' Inghilterra ed al mondo, questa proposta fu applaudita e adottata dall' assemblea.

Ecco inoltre la risoluzione che è stata presa dall'Associazione dell' India e della Cina nel *meeting* che si tenne lo stesso giorno:

Nel *meeting* speciale e generale di Liverpool, Associazione delle Indie Orientali e della Cina, tenuto il 29 aprile 1857, per ricevere dal signor Lesseps spiegazioni intorno al progetto di unire il Mediterraneo col Mar Rosso per via d' un canale marittimo a traverso dell' istmo di Suez, Carlo Turner, esq., presidente, avendo il signor di Lesseps date tutte le spiegazioni necessarie relativamente al canale proposto, ed avendo informato il *meeting* che il *maximum* del pedaggio per passare il canale non eccederà 10 fr. per tonnellata, compresovi le spese di trazione, è stato risolto:

Che giusta il parere di detta Associazione, la felice esecuzione ed il mantenimento del canale saranno altamente vantaggiosi al commercio ed agl' interessi marittimi del paese.

SPAGNA

Madrid, 28 *aprile*. L' istruzione della recente cospirazione carlista prosegue. Alcuni imprigionamenti isolati hanno avuto luogo qua e colà e fra gli altri è stato arrestato il fazioso cabecilla Pedro Sorriber, che risiedeva a Cervera. È falso che bande carliste si sieno mostrate nelle Asturie.

La *Gazzetta* ha pubblicato un decreto reale che chiama al servizio delle armi 50,000 uomini della coscrizione dell' anno corrente. I soldati dovranno trovarsi ai loro corpi rispettivi il 30 giugno prossimo. La forza effettiva dell' esercito sarà di 100,000 uomini.

Il generale Urbistondo morì di tifo. Non si sa ancora chi sarà chiamato a surrogarlo nel comando della casa militare del re.

Il nostro governo vuole contribuire per quanto possibile all'opera dell'apertura dell' istmo di Suez. Il nostro ambasciatore a Costantinopoli ha ricevuto ordine di dichiarare al sultano che la regina di Spagna vedrebbe con gran piacere la Sublime Porta ratificare la concessione stata fatta a questo riguardo dal vicerè d' Egitto (*Corrisp. Havas*).

— Il numero dei mendicanti cresce nella capitale in modo deplorevole. Non si comprende come il Corregidor non pensi gran fatto a questo stato di cose che minaccia di prendere proporzioni gigantesche (*Espana* del 28).

ALEMAGNA

Si legge nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 1 maggio:

La conferenza generale di polizia che, come è noto, si era raccolta l'anno scorso ad Eisenach, si riunirà questo anno a Vienna e propriamente nel mese di giugno.

— Dietro invito della società degli ingegneri austriaci, il sig. consigliere ministeriale cav. de Negrelli terrà nell'adunanza di detta società del 2 maggio, un discorso intorno al taglio dell'istmo di Suez. È noto che il cav. de Negrelli è membro della commissione internazionale pel detto taglio.

— Risapiamo da certa fonte che siccome S. M. I. R. apostolica ha degnato approvare la sua sovrana ratificazione al trattato concertato nelle conferenze sul sistema monetario e sottoscritto in Vienna il 24 gennaio scorso, e sono già giunte qui le ratificazioni della maggior parte degli Stati interessati, così può attendersi fra breve lo scambio delle ratificazioni del trattato medesimo.

— S. A. I. l'arciduca Guglielmo partirà per Buda-Pest assieme alle Loro Maestà.

— La notizia che il chierico Luca Radonic fu consegnato alle autorità austriache, è priva di fondamento. Il *Volksfreund* ne ragguaglia oggi, avere, prima di partire da Vienna, il principe Danilo ricevuto per via telegrafica la notizia che il senato non mise ad effetto il suo ordine circa alla scarcerazione del piuddetto chierico. Il principe rimise un secondo ordine al vice presidente del senato ed incaminerà sopra luogo un'inquisizione per non essere stati eseguiti i suoi comandi.

FATTI DIVERSI

ONORI FUNEBRI. — Domenica scorsa gli abitanti di Casalborgone rendevano gli estremi onori al loro illustre conterraneo, conte Mario Broglia, senatore del regno e luogotenente generale. La folla che numerosa e mesta assisteva alla religiosa e funebre cerimonia, attestava col suo contegno la grata ricordanza e l'affetto che lascia di sè il valoroso defunto.

NECROLOGIA. — I giornali francesi recano l'annunzio della morte di Alfredo de Musset, il quale aveva appena 45 anni. Egli era uno del Quaranta Soci dell'Accademia Francese, ed era annoverato fra' più illustri poeti moderni della Francia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 6 *maggio*.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati continuò a discutere lo schema di legge per il traslocamento della marineria militare da Genova al golfo della Spezia, che è stato propugnato dal deputato Tecchio, e combattuto dal deputato Cabella.

La Camera deliberò che dopo i dibattimenti intorno al progetto di legge che è in discussione, venga posto all'ordine del giorno quello per la concessione di una ferrovia dal Varo al confine Modenese.

FRANCIA. *Parigi*, 3 *maggio*. Leggesi nel *J. des Débats*:

Il plenipotenziario svizzero, sig. Kern, è di ritorno a Parigi. Ognun sa che egli ricevette dal Consiglio federale l' autorizzazione di soscrivere immediatamente il progetto di trattato sottoposto dalla Conferenza alle due parti interessate, e le cui stipulazioni sono ora conosciute. Perciò è da credere che la Conferenza non tarderà a riunirsi per porre l'ultima mano all'atto che deve terminare questo lungo e spinoso affare.

— Ieri il granduca Costantino ha visitato a parte a parte il museo del Louvre. Alle 7 pom. S. A. I. assisteva, nel palazzo della legazione russa, al gran pranzo offerto dal conte di Kisseleff, ed a cui si trovavano riuniti i marescialli di Francia, gli ufficiali generali ed i personaggi russi d' alta condizione presentemente a Parigi.

Dopo il pranzo, verso le 10, il granduca e tutte le persone invitate al pranzo della legazione, si recarono alla gran festa di ballo data dal ministro della marina in onor del principe.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Il gen. Tottleben non è tornato a Parigi col granduca Costantino, come dissero alcuni giornali. Egli lasciò S. A. I. a Marsiglia, e si crede che siasi diretto alla volta di Torino.

DANIMARCA. I tentativi stati fatti dal sig. Hall per ricostituire il gabinetto danese non hanno fin qui sortito buon esito, e la situazione non trovasi in alcun modo cambiata. Il sig. Hall si è dapprima rivolto al sig. Scheel-Plessen, poi al sig. de Bulow e al conte Moltke, i quali se ne scherminono. Nulla fa prevedere che lo scioglimento della crisi debba essere prossimo.

PRINCIPATI DANUBIANI. Il *Moniteur Universel* estrae dal *Daily News* quanto segue:

I commissari europei spediti ne' Principati Danubiani, i commissari almeno francese, inglese e sardo, sono risoluti a fare il dover loro. Una lettera del nostro corrispondente che noi abbiamo pubblicato testè, ci mostra ne' più vivi colori i sentimenti che animano in quelle contrade le classi più illuminate della popolazione. Se il caimacan di Valachia ha ora adottato una politica imparziale e dà libera carriera agli unionisti e agli antiunionisti per manifestare le loro opinioni e per votare, egli merita di essere lodato di tale condotta, quantunque tardiva.

Ma tale non è la condotta del principe Vogoride in Moldavia. Il *Moniteur* medesimo ha denunziato i tirannici provvedimenti della di lui amministrazione. Il suo ministro dell' interno, Catardji, non ha solo preso sopra di sè di comporre le liste elettorali, ma ha fatto arrestare e incarcerare i cittadini più rispettabili cui egli sapeva professare opinioni favorevoli all' unione dei Principati. Catardji è il capo anziano del vecchio partito bojaro, di quel partito che da oltre mezzo secolo tiene in sua mano il potere sotto il protettorato della Russia. Catardji è il gran nemico dell'emancipazione dei servi. Possessore d'una fortuna considerevole acquistata con mezzi poco onesti, non manca di cognizioni ed è pieno d'audacia. Codesto ministro ha fisso in capo di aver ragione sui contadini con ogni sorta vessazioni, e sui bojari colla prigione e coll'esilio. I Moldavi oppressi si rivolsero ai commissari a Bucharest, e questi furono solleciti di recarsi a Jassy.

Tale stato di cose è estremamente grave. Il governo francese ha dichiarato che se i ministri della Porta non vogliono eseguire fedelmente le promesse state fatte ai Principati nel trattato di Parigi, la Francia non si terrebbe più per obbligata a guarentire alla Turchia l' alta sovranità dei Principati. L' imperatore Napoleone dichiara che quando egli contribuì a soccorrere a quei Principati contro la Russia, non intendeva in niuna guisa di abbandonare i loro sudditi alla discrezione della Porta o alla tirannia di un Vogoride. Il trattato di Parigi è quindi minacciato di annullamento, a meno che la Porta non si contenga nelle promesse fatte in quel medesimo trattato.

In siffatto stato di cose tutto dipende dal buon senso, dalla fermezza e dallo spirito di conciliazione che animerà il commissario dell'Inghilterra. È intanto cosa evidentissima, e da nissuno più contestata, che l'unione è il desiderio dei nove decimi dei Rumeni. L'espressione di questo voto non potrebbe essere compressa che da codesta odiosa tirannia sanzionata da Vogoride. Colla Francia, apertamente dichiarata a favor dell'unione, colla Russia che non vi si oppone apertamente, come supporre che gli antichi ospodarati separati potrebbero essere governati? Se l'unione fosse rigettata per le vie legali, dal voto libero degli elettori, ben altra cosa sarebbe; ma tentare di strapparne un voto colla violenza, sotto gli occhi medesimi di Francia e di Russia, sarebbe fornire a codeste potenze un eccellente pretesto per abbandonare il trattato, e per negare alla Porta quelle guarentigie che sono in fin de' conti la sicurezza e l'indipendenza non solo dei Principati ma di Costantinopoli stessa.

La disunione della Moldavia e della Valachia importa così alla Turchia che essa voglia correre rischio sopra tal questione di allenarsi la Francia come potenza protettrice? La disunione di quelle province importa tanto all' Inghilterra che essa voglia separarsi interamente dalla Francia nelle cose del Levante? Voi dite che fortificate la Turchia coll'impedire l'unione dei Principati! Or bene, noi siamo d'avviso, non esservi provvedimento, non esservi contingenza politica più propria di codesta per indebolire la Turchia; imperocchè nulla vi sarebbe di più conducente a rompere definitivamente quest'intima alleanza che stringe la Francia e l'Inghilterra, alleanza che costituisce l'unica sicurezza dell'impero ottomano.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6 (*mattina*).

Spagna. Il governo ha presentato al senato un progetto di legge tendente a modificare alcuni articoli della costituzione.

A norma di questo progetto, i figli del re, gli arcivescovi, i capitani generali ed i grandi di Spagna che godono d' una rendita di 200,000 reali, saranno senatori di diritto.

R. SCUOLA DI MEDICINA VETERINARIA.

Per parte della Direzione della scuola di medicina veterinaria, si notifica che continuano ad essere ricevuti in cura presso le infermerie della scuola suddetta, posta lungo il viale che dal castello del Valentino tende a S. Salvario, i seguenti animali, cioè:

Cavalli e muli per cadun giorno L. 1 50
Cani id. » 0 60

Animali bovini, ovini e suini, gratuitamente.

I consulti presso le infermerie sono egualmente gratuiti, ed hanno luogo dalle ore 6 alle 7 1/2 del mattino e dalle 3 alle 4 1/2 pomeridiane

La pensione dei cavalli, muli e cani si paga a quindicine anticipate. Quando la quindicina non sia compiuta per uscita o morte dell'animale, si restituisce la somma anticipata in proporzione dei giorni mancanti.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avvisi d' asta.

L'11 del corrente mese di maggio, ed alle ore 8 antimeridiane, in Rivoli e nell'ufficio di Giudicatura Mandamentale, si procederà a nuovo incanto in seguito al presentato aumento del decimo per la vendita d'una pezza campo posta in territorio di Rivoli, regione S. Bernardo, di are 43, 80, sul prezzo risultante dal suddetto aumento di L. 1058 94.

I relativi capitoli di condizioni sono visibili nella segreteria di detta giudicatura.

Il giorno 11 del corrente mese di maggio, in Vestignè ed in una delle sale del palazzo municipale, si procederà ad un secondo incanto dei diversi beni già componenti la dote del benefizio di S. Maria Maggiore della Cella, sul prezzo a caduno di essi assegnato nella perizia del geometra Germano Julio 30 agosto 1856, ridotto del 1/10.

I capitoli relativi sono visibili nell'ufficio del notaio Eusebietti in Caravino.

Lunedì 11 del corrente mese di maggio, alle ore dieci antimeridiane, nell'ufficio d'intendenza della provincia di Casale, avrà luogo un secondo incanto per la vendita in cinque lotti della cascina detta Corte, posta sui territorii di Quarti e Pontestura, sul prezzo a caduno di essi lotti assegnato in relazione di perizia Maroni del 28 gennaio dello scorso anno.

I capitoli d'oneri e la relativa perizia saranno visibili nella stessa Intendenza di Casale.

Nel giorno 18 corrente mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane, in Casale, nell'ufficio d'intendenza della provincia, si procederà ad un secondo incanto per la vendita della cascina detta Biandrate, posta sul territorio di detta città, sul prezzo di L. 72,000.

I capitoli di condizioni sono visibili nella segreteria dello stesso ufficio d'intendenza.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

6 maggio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25 91 91 in liq. 91 25
91 25 p. 31 corr.
C. d. m. in c. 91 91

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. g. p. in liq. 317 317 50
p. 31 magg. 320 320 50 p. 30 giugno
C. d. m. in liq. 319 50 p. 30 giug.
Azioni acqua potabile 1 genn. C. g. p. in c. 350
Ferr. di Cuneo Obbl. 1 genn. C. d. m. in c. 341
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p. in liq. 728 p. 31 magg.
731 50 p. 15 giugno 734 734 p. 30 giugno

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 5 Maggio.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	29 90, 30 00, 29 73, 30 52, 30 86, 30 98, 31 25, 31 28, 31 41, 31 46, 32 33
	Estero	— —
Meliga		16 08, 16 66
Segala		18 41
Avena		10 83
Orzo		— —
Riso		28 69
Lupini		— —

CONDIZIONE DELLE SETE

Torino dal 15 al 30 aprile 1857.

	Colli	Peso in Kil.	
Greggia	24	422	12
	246	19274	99
Organzino	23	1952	57
Trama	4	102	45
Articoli diversi			
Totale	297	21752	11
Settimane antecedenti	228	16666	03
Totale nel mese a tutt'oggi	525	38418	14

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 5 maggio 1857, ricevuto alle ore 7 30 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 50 69 40
Id. 4 1/2 0/0	91 75	» » » »
	92 »	
Consolidati Inglesi a mezzo di	» »	92 3/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 25	» » » »
	90 50	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 75	» » » »

FAVALE Ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 8) La drammatica Compagnia Romana dell'artista Luigi Domeniconi rappresenta: *Le donne di quarant'anni.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera buffa *Tutti in maschera* — con passi danzanti.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Bellini *Beatrice di Tenda* — con passi danzanti.

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore otto Opera Buffa del M. Fioravalli *Columella* — con ballabili.

TEATRO LUPI. (ore 5) La Dramm Comp. Pezzana recita: *L'abbandono — L'amico Francesco.*

www.internetculturale.it

CITTA' DI TORINO

Nota delle 55 Obbligazioni della Città, prestito 1850, state pubblicamente estratte a sorte nella 13ª estrazione del 5 maggio 1857, a mente della notificanza 12 giugno 1850 ed alla presenza del Consiglio delegato, descritte secondo l'ordine numerico, per venire rimborsate al pari in principio di luglio.

Numeri estratti

59	645	1335	2101	2747	3419
81	668	1459	2114	2844	3426
263	824	1497	2174	2889	3476
271	855	1500	2208	2903	3700
326	906	1514	2219	2998	3870
348	972	1553	2340	3070	
378	1107	1651	2373	3161	
400	1226	1674	2432	3285	
555	1229	2035	2661	3325	
601	1285	2040	2686	3384	

Obbligazioni estratte non ancora presentate pel rimborso.

Num.	Data dell'estrazione	Num.	Data dell'estrazione
856	5 9.bre 1856	3009	5 9.bre 1856
1072	»	3126	»
1664	»	3275	»
2182	»	3337	»
2357	»	3563	»
2408	»	3797	»
2634	5 magg. 1856	3882	»
2697	5 9.bre 1856	3915	5 9.bre 1855
2988	»		

Stamperia dell' UNIONE TIP. EDITRICE *in Torino*

Il 12 maggio si pubblicherà la 4ª dispensa dell'Opera

ENEIDE DI VIRGILIO

tradotta dal Professore

PIETRO BERNABO' SILORATA

Le dispense che saranno 10, (di pag. 48, a cent. 50 ciascuna) si succedono ad intervalli di un mese o 45 giorni al più.

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

L'Assemblea generale della Società, riunitasi ieri, 3 corr., non avendo potuto esaurire l'ordine del giorno, fu prorogata al giorno 17 di questo stesso mese, ore 12 meridiane, nel locale medesimo dell' Eliseo, contrada della Rocca, casa Ponzio-Vaglia.

Sarà rilasciato ai sigg. Azionisti un nuovo biglietto d' ammessione, che essi potranno ritirare dall'ufficio della Direzione.

I Soci potranno prendere visione dei bilanci e dei titoli relativi alla contabilità, presentandosi negli Uffici della Direzione, dalle ore 10 alle 4 pomeridiane.

LA PRESIDENZA.

TONTINE SARDE
AUTORIZZATE CON DECRETO R. 16 DICEMBRE 1852

fondate ed amministrate dalla Compagnia delle

ASSICURAZIONI GEN. IN VENEZIA

approvata nei Regii Stati con Decreti 26 maggio 1840 e 22 aprile 1848

I signori soscrittori alle Tontine Sarde sono prevenuti che l' Assemblea generale ordinaria convocata pel 30 scorso, come da avviso pubblicato nei num. 90, 93 e 95 della Gazzetta Piemontese non avendo potuto costituirsi per mancanza del numero legale degli intervenuti, è riconvocata pel 20 corrente, a mezzodì, nell'ufficio della Società, in Torino, via Conciatori, n. 27, piano 1.°

Qualunque sia il numero dei soscrittori presenti, l'Assemblea potrà valevolmente deliberare sugli oggetti ch' erano all' ordine del giorno per la riunione precedente (Vedi num. 90, 93 e 95 della Gazz. Piem.)

I Socii assenti da Torino possono farsi rappresentare col mezzo di semplice lettera, non però da *Agenti, impiegati, od altri interessati* della Compagnia Amministratrice, che sono esclusi dall'Assemblea generale, giusta l'art. 59 dello Statuto.

Torino, li 1° maggio 1857.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza
Conte CACCIA.

Il procuratore speciale della Compagnia fondatrice ed amministratr.
GIO. PIOLTI Ing.

DISINGANNO

Il sottoscritto dichiara che non intende di riconoscere alcun debito o contratto che potesse fare la di lui moglie Giuseppina Teslo di Valoria. Carlo Casimiro Gonella.

SEMENZA BACHI
prima qualità

DEL PIEMONTE E DEL FRIULI

presso PAVIA, TRAVI e COMP., *in Torino, via delle Finanze, num.* 6.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA tra Moncalieri e Testona. Dirigersi all'avv. Cattaneo, via Po, 28, p.° 3.°

IN VENDITA

Due CASCINE sul territorio di Torino;
VILLEGGIATURA a Mongreno;
Altra sulla strada di Chieri.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi allo Studio del V.-Int. Operti, Regio notaio in Torino, via Doragrossa, n. 23, piano 3.°

GRANDE

STABILIMENTO IDROPATICO
IN REGOLEDO
presso Bellano e Varenna, sul Lago di Como

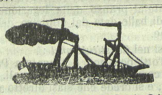
Il sottoscritto, all'aprirsi della stagione pei Bagni, si fa un dovere di render noto al pubblico, che il suo Stabilimento in Regoledo, il quale verrà solennemente aperto il 10 del prossimo mese di maggio, fu aumentato di nuovi Locali di Bagni, perfezionati con maggior esito di quelli adottati in simili Stabilimenti di Germania, di Francia e di altri paesi. Si fecero specialmente nuove migliorie nei Bagni alla foggia di Parigi, già attivati con sommo vantaggio dei concorrenti sino dall'anno scorso.

Lo Stabilimento di Regoledo universalmente conosciuto per la sua amena e salutare posizione, è presentemente fornito di tutti i mezzi, ed opportuno a tutte le operazioni idroterapeutiche. Viene dal sottoscritto conservato il Medico dell'anno antecedente, il quale, in caso di bisogno, verrà sussidiato da altro Medico Assistente.

La giornaliera pensione di alloggio e vitto è sempre mantenuta in austr. L. 6, con tavola comune, diretta ed assistita dal Medico idropatico. Pei fanciulli dell'età minore di anni dieci la pensione si riduce alla metà. Il corrispettivo pel dell'assistenza medica e delle varie operazioni idropatiche resta fissato in apposito Manifesto, ed indicato dalle Tariffe che trovansi esposte nello Stabilimento.

Le più dettagliate informazioni si potranno avere dal sottoscritto in Regoledo, ed in Milano dal signor dottor fisico GUGLIELMO CASATI, Medico primario dello Spedale Maggiore, piazza S. Fedele, num. 138, il quale s'incarica pure graziosamente della distribuzione dei manifesti.

Milano, li 27 aprile 1857. FRANCESCO MAGLIA *Proprietario.*

AMMINISTRAZIONE DEI  VAPORI NAZIONALI

LOMBARDO-PIEMONTE-S.GIORGIO-SARDEGNA-CAGLIARI-VIRGILIO-DANTE

La Direzione fa noto che a partire dal p. v. mese di maggio riattiverà coi propri piroscafi il

Servizio settimanale d'Italia

stato interrotto nella stagione invernale le cui partenze verranno riprese come prima, cioè:

Da GENOVA { ogni *Giovedì* per LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
" *Sabbato* " MARSIGLIA

indipendentemente dal quale continueranno ad aver luogo i soliti regolari viaggi settimanali:

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per Livorno
" *Sabbato* " Nizza

come pure, senza alcuna alterazione, saranno mantenuti gli altri regolari servizii postali, cioè:

Linea di Sardegna

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per PORTOTORRES
" *Sabbato* " CAGLIARI

Linea d' Africa

Da GENOVA al 10 e 25 d'ogni mese per TUNISI toccando CAGLIARI

In questa occasione si rinnova al commercio l'avviso, che in virtù di recenti trattati le merci importate a Napoli con bandiera sarda godono di eguale trattamento doganale come se importate con bandiera napoletana.

Genova, li 9 aprile 1857.

I Direttori
R. RUBATTINO E COMP.

PASTIGLIE
Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo PATERSON

approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie **AMERICANE** Paterson.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farmacia Barbié, *Piazza S. Carlo*, Torino. — DEPOSITI: Genova, Denegri; — Nizza, Dalmas; — Alessandria, Basilio; — Asti, Boschiero; — Casale, Bava; — Aosta, Fratelli Callesio; — Biella, Fratelli Gambarova.

NB. Colla Sentenza dell'Eccell. Corte d'Appello di Torino, 6 aprile 1857, ebbe termine la questione sollevata dal farm. FAVARD di Lione, intorno all'uso della denominazione **AMERICANE**, data alle Pastiglie Bismuto-Magnesiache preparate nella farm. del sotto; con quel giudicato riparandosi una precedente Sentenza del Tribunale Provinciale, si riconobbe che quella denominazione era inerente a questo prodotto farmaceutico, necessaria a designare il metodo di fabbricazione adottato dal D. Americano PATERSON, autore primo della formola; cosicchè la R. Corte, ritenendo come prive di ogni fondamento tutte le pretensioni del farmacista francese FAVARD, pronunciò a favore del sottoscritto una compiuta assoluteria. BARBIÉ.

Presso la Banca **C. DE-FERNEX**
via Alfieri, num. 7

Si trova il deposito di SEMENZA BACHI da seta di BOLOGNA, di prima qualità, la di cui buona riuscita è stata sperimentata dal sig. cav. AUDIFFREDI, Senatore del Regno.

MARX
Negoziante di Cavalli,

Previene che pel 12 del corrente maggio gli arriverà un trasporto di Cavalli inglesi per sella e da carrozza.

DA VENDERE

La nuova ed elegante VILLA LATTUADA a Pallanza, in una delle più amene posizioni del Lago Maggiore, composta di caseggiato civile con porticato lungo alla casa rustica, rimessa e scuderia, darsena per le barchette, ampio giardino inglese e *serre* pei fiori, l'uno e le altre ben forniti.

Si cede in tutto od in parte la mobiglia della casa con convenienti more al pagamento da concordarsi. — Per le più ampie informazioni dirigersi con lettera *franca* al caus. coll. Gioanni Piceni a Pallanza.

Gurgo sost. Ismardi.

DA AFFITTARE
al primo di ottobre prossimo

Tutti i locali ov'è stabilito l'antichissimo ALBERGO della BONNE FEMME (ora di LONDRA), in questa città, via Guard' Infanti, num. 1, si riuniti che separati.

Recapito al proprietario conte Gianazzo di Pamparato, piazza S. Carlo, 5, casa propria.

Visibili dalle ore 9 al mezzodì.

DA AFFITTARE *al 1.° luglio*

APPARTAMENTO al piano nobile di 12 camere, delle quali 4 con palchetto, e tre ammezzati, con scale interne; in casa Brunati, via del Corso, num. 6, con o senza scuderia. Dirigersi al portinaio della casa, 4.

DA AFFITTARE

per la prossima estiva stagione

VILLEGGIATURA in amenissima posizione sui colli Biellesi, distante mezz'ora dalla città, con strada carrozzabile. — Dirigersi in Biella al R. notaio Gio. Battista Gamba.

STRADAFERRATA DI SUSA

Il Comitato di Sorveglianza della stradaferrata di Susa, in sua seduta delli 29 aprile ha deliberato d' invitare tutti i possessori d'azioni di quella ferrovia a volersi riunire in Assemblea generale per trattare d' interessi comuni.

Il presidente del Comitato, in esecuzione di quella deliberazione, invita i possessori di dette azioni a volere intervenire a detta Assemblea che è fissata pel giorno 14 maggio, alle ore 2 pomeridiane, nelle sale della Cassa di Sconto, via Santa Teresa, casa Pallavicini-Mosso, n. 11.

I possessori di azioni, sono pregati di farsi inscrivere nel registro appositamente aperto nel luogo suindicato, 8 giorni almeno prima dall'Assemblea, indicando la quantità delle azioni possedute, ed il numero di ognuna di esse.

APERTURA IN CERESOLE
(IVREA)

di ampio e comodo albergo.

MASSARA CARLO, albergatore del Moro in Chivasso, e *Frasca Antonio*, proprietario dell'albergo d'Italia a Pont, offrono agli accorrenti alla efficacissima acqua termale di Ceresole, a chi cerca in estate un ameno soggiorno in montagna, ed a coloro che per colà intendono aver passo nelle valli di Aosta, e nella Savoia, comodo e pulito alloggio, con sala per bagni, ed ogni agio e conforto, non disgiunti da modicità di prezzo, ed annunziano l' apertura dell'albergo pel giorno 8 venturo giugno. In Cuorgnè e Pont si trovano vetture, e dove la strada cessa di essere carrozzabile vi sono cavalcature che in 4 ore trasportano a Ceresole.

DA RIMETTERE

DROGHERIA bene avviata in una delle migliori vie di commercio. Recapito da D. Ferro, angolo delle vie Basilica e Quattro Pietre.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA sui colli di S. Raffaele, con ettari 18 (giorn. 45, 31) tra giardino, vigne, prati, campi e boschi. — Recapito in Torino, casa Richetti, via Po, 26, p.° 3.°

DA AFFITTARE

in Ozegna, mandamento d' Agliè

FILATURA di 42 fornelletti. — Dirigersi ivi dal proprietario cav. Agostino S. Martino.

L' UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditte POMBA)

NUOVA
ENCICLOPEDIA POPOLARE ITALIANA

La Società Editrice, che della *Quarta* edizione dell'opera suddetta ha già pubblicati con 48 dispense li due primi volumi ed incominciato il terzo, annunzia che, avendo esaurite tutte le 3000 copie dell' anzidetta edizione, e continuando le domande da ogni parte della nostra penisola, ha posto mano alla ristampa, ossia QUINTA EDIZIONE, della quale lunedì 11 maggio corrente verrà in luce la prima dispensa, unitamente al relativo programma.

Torino, li 5 maggio 1857.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Tenimento con castello signorile, molino, e pista, ragione di decima, con annessi ettari 157, 12, beni (giorn. 413, 48), in parte irrigatorii con acqua propria in territorio di Bruino e Trana, di spettanza della Società anonima per la Condotta d'Acqua Potabile in Torino.

Altra cascina di ett. 9, 52 (giorn. 25, 04), in territorio di Rivalta, già di spettanza del sig. cav. Gonella.

Diverse pezze di Beni sparsi nei territori di Villarbasse, Trana e Rivalta

Chi vi aspirasse potrà rivolgere le sue offerte all'ufficio di Direzione della Società, via di Porta Nuova, casa Musy, n. 8 p. 2°.

Tanto la vendita che l' affittamento del Tenimento di Bruino si farebbe anche in lotti separati.

NUOVE SEDIE PER CESSI
e SEGGETTE DA CAMERA perfettamente inodoranti, con privilegio per gli Stati Sardi, Francia, Austria, Inghilterra, Belgio ed altri Stati, presso *Saroglia, Belli e Comp.*, in Torino, piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, casa Cerruti.

NB. Si avverte di non confondere questo nuovo sistema con altri già conosciuti.

DA AFFITTARE

TENUTA detta la *Marchesa*, composta di varie cascine sulle fini di Buronzo, e cascina *Merlo* sulle fini di Carisio, di ett. 361 (giornate 950) circa tra prati, campi, risaie, boschi ed incolti. — Dirigersi in Torino, via dell'Arsenale, n. 9, nella segreteria di casa Valperga Masino.

NOTA

La società contratta colle scritture del 17 giugno 1854, e 27 aprile 1856 tra i signori Degiovannini Stefano, Baratelli Vincenzo e Peretti Domenico, che correva in Torino sotto la firma *Baratelli Degiovannini*, fu per iscrittura del primo corrente dichiarata sciolta, e cessata sin dal 30 aprile scorso, ed il negozio sociale si consolidò nel solo signor Stefano Degiovannini, il quale continuerà nello stesso ramo di commercio sotto la sua firma propria *Stefano Degiovannini*. Il signor Baratelli Vincenzo però continua a prestare l'opera sua nel negozio medesimo.

Copia della scrittura di risoluzione fu depositata presso la segreteria del tribunale di commercio di Torino per gli effetti dalla legge prescritti.

Stefano Degiovannini.
Domenico Peretti.
Vincenzo Baratelli.

NOTA

Il tribunale provinciale di Biella, con sentenza del 14 marzo ultimo scorso, ad instanza di Francesco Gerodetto, domiciliato a Sagliano, autorizzò l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili posseduti dall'Janutolo-Gianet Antonia, Fortunata, Maria, Pietro Antonio e Marianna fu Gioanni Zorio-Prachinet da Piedicavallo, e fissò l' udienza del 5 prossimo giugno per l' incanto del medesimi.

Biella, li 10 aprile 1857.

Soto caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

in seguito ad aumento di sesto.

Il regio notaio sottoscritto notifica, che alle ore 9 antimeridiane del 16 corrente, nella Cancelleria vescovile di Mondovì avrà luogo il secondo incanto del lotto undecimo dei varii stabili spettanti alla Chiesa succursale dei Ss. Luigi e Carlo, eretta sulle fini del luogo di Torre, regione e quartiere di Roatta Soprana, consistente in un prato e campo sulle fini del luogo di San Michele, regione di Casoto, numero di mappa 325, stato deliberato con atto del 6 aprile ultimo a Giorgio Roatta a L. 1,025, alle quali Maria vedova Ansaldi fece l'aumento del sesto. Il bando pubblicato porta la data del 25 aprile ultimo scorso.

Chiunque potrà avere comunicazione di tutte le carte relative a questa vendita in detta Cancelleria vescovile.

Mondovì, li 2 maggio 1857.

Carlo Rafaele Vassallo not. coll. e cancelliere vescovile dep.

FALLIMENTO

di Caffero Giuseppe, negoziante in bosco e bovine, residente in Borgo.

Per essersi resa circondotta la prima adunanza fissata colla sentenza che dichiarò il fallimento di detto Caffero, il signor giudice commissario con ordinanza di ieri fissò il giorno 16 corr. mese, ore 11 di mattino, in una delle sale di questo tribunale prov. per un' altra adunanza dei creditori di esso fallito, all'oggetto della nomina dei sindaci definitivi.

Saluzzo, li 2 maggio 1857.

Vaccaneo segr. sost.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 109 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Giovedì 7 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	38

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
6 Maggio	737 66	738 16	737 70	+ 15 0	+ 17 6	+ 19 8	+ 13 9	+ 16 0	+ 15 0	S.O.	N.E.	E.N.E.	Pioviggina	Annuvolato	Nuv. rotte

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 6 maggio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

Il contribuente nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 9bre 1848, descritto nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito la quitanza del versamento nella stessa tabella indicata, e chiesto il certificato comprovante l'effettuazione di tale versamento, onde potere all'appoggio del medesimo ottenere la consegna del corrispondente titolo definitivo di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata a questo Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, sarà rilasciato il richiedente il certificato surriferito.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
Unico	Mussa Luigi fu Domenico	48	1849 30 genn.	13 50	Stabili	Cavallermaggiore

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 25 aprile 1857.

Pel Ministro
Il Direttore generale regg. DELLALONGA.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale

la sera del 29 aprile 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L. 3613446 37
Id. id. in Torino	» 3246747 36
Id. id. nelle Succursali	» 3766903 60
Portafoglio e anticipazioni in Genova	» 16627558 68
Id. id. in Torino	» 2293456 39
Id. id. nelle Succursali	» 7373013 37
Effetti all'incasso in conto corrente	» 68151 78
Immobili	» 1814659 52
Fondi pubblici	» 5488881 94
Azionisti, saldo azioni	» 8000000 »
Spese diverse	» 681783 54
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	» 766666 66
	L. 74376269 71

Passivo

Capitale	L. 32000000 »
Biglietti in circolazione	» 32186100 »
Fondo di riserva	» 1466222 18
Erario conto corr. (Dispon. L. » Non disp. »)	» »
Conti correnti (disponibile in Genova)	» 395392 70
Id. id. in Torino	» 594768 76
Id. id. nelle Succursali	» 50492 55
Id. (non disponibile)	» 163048 24
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	» 5169950 85
Dividendi a pagarsi	» 17989 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	» 382281 83
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 332778 44
Id. in Torino	» 437399 41
Id. nelle Succursali	» 164420 45
Diversi (non disponibile)	» 5718428 80
	L. 74376269 71

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Per mezzo di programma inserto nella Gazzetta Officiale del Regno del 20 novembre 1854, N. 274, i periti nelle scienze esatte furono invitati alla compilazione di un libro elementare il quale racchiudesse le nozioni tutte che si esigono in coloro i quali vogliono esercitare la professione di misuratore o di agrimensore e che si richieggono negli esami ai quali si assoggettano gli aspiranti alla medesima.

Il termine per la presentazione dei manoscritti, che era stato fissato a sei mesi, fu con successivo avviso, pubblicato nel medesimo giornale N. 278 il 24 stesso novembre, prorogato a tutto il 15 maggio 1856.

Quattro sono i manoscritti che si presentarono nel termine prestabilito, ed essi portano le seguenti epigrafi:

I. *Avrà premio l'indefesso lavoro?*

II. *Con saldo voler mirai al segno: a voi il dire se l'ho colpito.*

III. *Omnia in pondere et numero et mensura constituisti.*

IV. *Ante Jovem nulli subigebant arva coloni etc.*

Questi lavori essendo stati sottomessi alla disamina della Commissione appositamente instituita dal Ministero della Pubblica Istruzione, se n' ebbe il giudizio nei seguenti termini:

1. Nel dare il suo giudizio sulla questione sottoposta alle sue deliberazioni, deve la Commissione esaminare sino a qual punto ciascuno dei lavori presenti soddisfaccia alle condizioni imposte dal più volte citato programma. Ora queste hanno a desumersi non solo dall'articolo del Regolamento per gli esami da misuratore ed agrimensore in quello citato, ma ancora dalle espressioni seguenti: « S'invitano . . . i cultori delle scienze matematiche applicate, alla compilazione di un libro elementare in lingua « italiana, che contenga tutte le cognizioni che sono necessarie tanto nell'esame, quanto nell'esercizio della professione di misuratore e di agrimensore » espressioni che danno alle materie da svolgersi nel libro elementare di cui si tratta ben maggiore estensione che non risulterebbe dall'articolo del Regolamento citato.

2. Confrontando con tale programma il trattato che ha per epigrafe: *Avrà premio l'indefesso lavoro?* non poteva la Commissione avere alcun dubbio, che la maggior parte delle materie richieste siano state ommesse nello scritto in quistione.

Esso infatti si limita ad un trattato di Geometria teorica: incompleto nelle materie elementari indispensabili si misuratori: soprabbondante per altra parte, avendo voluto l'autore introdurvi alcuni cenni sulle sezioni coniche al tutto inopportuni.

L'esposizione poi delle materie procede in modo sovente inesatto e disordinato, nè scevro talvolta da errori.

3. L'estensione degli argomenti trattati nell'opera coll'epigrafe: *Con saldo voler mirai al segno: a voi il dire se l'ho colpito*, sembra molto più avvicinarsi ai limiti prescritti dal programma. In essa infatti, premesso un trattato di Aritmetica, e l'esposizione dei primi elementi di Algebra, comprasa la risoluzione delle equazioni ad una sola incognita di secondo grado, si espongono le materie generalmente trattate nei corsi elementari di Geometria teorica: seguono gli elementi di Geometria pratica: viene per ultimo un sunto delle nozioni concernenti l'estimo.

Rimane tuttavia a notarsi, in ordine sempre all'estensione delle materie, che l'autore suppone già possedute dagli allievi alcune delle prime nozioni dell'aritmetica, di cui perciò ommette l'esposizione: che nella geometria pratica è interamente ommessa una parte di stereometria indispensabile al misuratore: la misura cioè delle fabbriche, e quella degli sterri e rialzi nei movimenti di terra.

Per ciò che riguarda il merito intrinseco dell'opera, quantunque la Commissione non possa disconoscere addirsi da essa nell'autore un uomo assai esperto delle materie che tratta, specialmente per quanto riguarda l'uso di alcuni degli strumenti della Geodesia elementare; non può per altra parte a meno di osservare, che il modo di esprimersi non è generalmente in tutta l'opera molto felice; e specialmente nella Geometria teorica, oltre a quelli dell'esposizione, non possono a meno di riconoscersi assai notevoli difetti nella serie logica delle idee, che in molte parti è interamente invertita; nella sostanza delle dimostrazioni, non rare volte inconcludenti.

Infine sembra alla Commissione non doversi ommettere come nel trattare dell'estimo l'autore in molte parti si è attenuto al *Cavalieri*, ma non seppe adattare i dettami di quel distinto scrittore alle condizioni locali del nostro paese, ove gli allievi misuratori avranno ad esercitare il loro uffizio.

4. Meno completo che il precedente è il manoscritto avente per epigrafe *Omnia in pondere et numero et mensura constituisti*: la geometria dei solidi e tutto ciò che concerne l'estimo vi è interamente ommesso, avendo solo l'autore dato un indice analitico delle materie che si sarebbe proposto di trattare nelle due parti del suo lavoro concernenti questi due argomenti, che egli divisava di redigere, se il tempo non gli fosse mancato.

Tuttavia la Commissione si compiace di osservare come la parte teorica di quest'opera, l'Aritmetica cioè, le prime nozioni dell'Algebra, e gli elementi di Geometria piana, rivelì nell'autore una mente di forza non comune, nè estranea allo studio di alcune parti delle matematiche superiori a quelle che l'indole del lavoro a cui si accinse gli imponeva di trattare solamente. Ordine, chiarezza ed alcune vedute originali raccomandano altamente questa parte dell'opera.

Non eguale giudizio sembra dover pronunciarsi sulla parte pratica di questo lavoro. Quantunque alcune questioni vi sieno assai nitidamente trattate, pare tuttavia alla Commissione, che, mentre alcune materie furono introdotte in questo corso non indispensabili agli allievi a cui esso è destinato, e difficili troppo quando loro se ne voglia fornire una cognizione adeguata, su di alcune altre, che il misuratore deve conoscere a fondo, sia l'autore troppo leggermente sorvolato: quali sarebbero l'uso di alcuni strumenti, la misura delle fabbriche, e la volumetria: nella quale ultima parte, senza distinguere le formole esatte da quelle puramente empiriche, le une e le altre si espongono senza giustificazione di sorta.

5. Finalmente l'autore del lavoro distinto coll'epigrafe *Ante Jovem nulli subigebant arva coloni etc.*, dichiara che per quanto concerne la geometria teorica, suo intendimento sarebbe valersi del trattato già approvato da questa R. Università, di A. Marta, al quale tuttavia intenderebbe fare alcune modificazioni ed aggiunte. In conseguenza divide il suo lavoro in due parti: la prima contiene gli elementi di aritmetica colle prime nozioni dell'algebra; la seconda gli elementi di geometria pratica e di estimo.

Il modo con cui la prima parte è condotta dimostra un autore bene in possesso delle materie che tratta, quantunque questa compilazione sia in parte una riproduzione di due trattati assai in uso presso gli studenti della nostra Università: quelli cioè del Marta e del Bourdon.

Nella Geometria pratica non poche parti meritarono gli encomii della Commissione. Fra le quali giova accennare alcuni problemi relativi alla divisione dei terreni. Ma sebbene non possa negarsi all'autore una conoscenza abbastanza profonda, ed un grande senso pratico nelle quistioni d'esclusiva competenza del misuratore, non può tuttavia dissimularsi, come l'esposizione riesce in alcune parti alquanto oscura, generalmente troppo prolissa e lontana da quella schietta precisione, che forma una delle doti essenziali delle scritture del genere a cui appartiene il trattato in quistione. Nè vuolsi passare sotto silenzio come alcune non leggiere inesattezze sfuggissero talvolta all'autore, massime là dove le materie trattate avevano attinenza ad alcune delle scienze di cui la geometria pratica deve aiutarsi: come inoltre ha luogo per questo una osservazione analoga a quella fatta sul trattato *omnia in pondere* relativamente alla voltimetria, la quale vi è esposta alquanto più diffusamente sì, ma senza distinzione su formole esatte, e regole empiriche, e senza alcuna giustificazione sia per le prime che per le seconde. Infine nella parte concernente l'estimo sembra alla Commissione che l'autore siasi troppo fedelmente attenuto ad un solo manuale assai noto; mentre avrebbe potuto scegliere anche fra autori nazionali guide assai migliori.

6. A conclusione delle osservazioni premesse, la Commissione, pure riconoscendo i pregi che rendono a suo avviso degne di onorevole menzione non poche parti dei due ultimi lavori di cui si è tenuto discorso, non può a meno di essere unanime nell'opinare, che nessuno dei lavori presentati soddisfaccia pienamente alle condizioni del programma che dovette, come si notò in principio della presente relazione, prendere qual termine di confronto nel suo giudizio; nè quindi possa alcuno di essi riputarsi meritevole del premio proposto.»

Dal surriferito giudizio emergendo che se sono degne di onorevole menzione non poche parti dei due lavori distinti colle epigrafi:

Omnia in pondere et numero et mensura constituisti, etc.

Ante Jovem nulli subigebant arva coloni,

nessuno di essi soddisfece pienamente alle condizioni del programma, e non potè quindi essere premiato, s'invitano i loro autori a volerli ritirare dalla Segreteria della R. Università.

Torino, dalla Segreteria medesima, il 5 maggio 1857.

Il Segretario Capo d'Ufficio GARNERI.

SOMMARIO POLITICO

Il governo francese spedisce in Cina come plenipotenziario il barone Gros.

Il governo inglese ha dato ordine alle truppe che compongono il corpo di spedizione nel golfo Persico, sotto gli ordini del generale Sir James Outram di recarsi in Cina.

Secondo i ragguagli dati dal *Nord* di Bruxelle il governo di Teheran non avrebbe ratificato il trattato concluso a dì 4 marzo p. p. a Parigi da lord Cowley e da Ferruck-Kan. Il giornale del *Débats*, ragionando sulle date, esprime l'opinione che questa notizia non può avere fondamento di vero.

Il *Moniteur* si duole della pubblicità intempestiva data alle proposte di accomodamento per la questione di Neuchâtel, ed afferma che il testo di alcuni fra i documenti pubblicati non era stato ancora definitivamente determinato. Il *Siècle* esprime la fiducia che ciò nonostante la quistione sarà definita pacificamente.

S. I. I. il granduca Costantino di Russia visita i monumenti di Parigi.

Durano le probabilità di accomodamento pacifico tra il Messico e la Spagna: il sig. Lafragua, plenipotenziario messicano, è sul punto di recarsi a Madrid per iniziare direttamente le trattative col governo di S. M. la regina Isabella II.

Secondo i più recenti carteggi di Madrid gli animi sono assai preoccupati per le riforme nell'ordinamento del Senato, che il governo intende fare. Un dispaccio elettrico (*V. Gazzetta* di ieri) ha già detto in che consistano precisamente quelle riforme.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma*, in data 4 maggio:

Siamo lieti di annunziare il soddisfacente stato sanitario di S. A. R. il duca Roberto I. Da più giorni esce a passeggio. La sua salute si assoda ed il suo fisico diventa ogni giorno più robusto.

Dottor *Fioretta*.

— La mattina di sabato (2) alle ore 10 3/4 giunsero in questa capitale, provenienti da Reggio, le LL. AA. RR. l'arciduca duca di Modena, l'eccelsa sua consorte e le reali sorelle di lui, al fine di render visita all'augusta duchessa reggente ed all'amatissimo nostro sovrano, e ne partirono alle ore 3 pom. per restituirsi a Reggio.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* in data 2 maggio:

S. M. l'imperatrice delle Russie, dal momento che è giunta fra noi, si è occupata nel visitare le cose più considerevoli antiche e moderne di questa capitale. Lunedì 27 prossimo passato recossi in compagnia della sua figlia sua altezza imperiale la granduchessa Olga a visitare la galleria Borghese, che è una delle più distinte d'Italia sia pel numero, sia per il pregio dei quadri. Entrò indi nella Basilica di S. Pietro in Vaticano, ove fermossi ad osservare dettagliatamente quel vasto tempio. È prima di restituirsi al palazzo di sua residenza volle visitare il Panteon, il Foro Agonale e piazza di Spagna.

Martedì visitò il Museo, ove fu complimentata da sua eminenza reverendissima il signor cardinale segretario di Stato. Passò anche alla Biblioteca Vaticana, e monsignor Sanmarzano, primo custode della medesima, recossi ad onore di farle osservare varii codici e molte cose preziose, che contiene quell' immenso tesoro delle lettere e delle arti. Passò poi nella Basilica vaticana per visitarvi le più insigni reliquie.

Il giorno di mercoledì, dopo di aver visitata la galleria Doria, recossi alla Certosa, ove si compiacque osservare quel magnifico chiostro e visitare la chiesa.

In quel giorno onorò di sua visita lo studio del cavaliere Benzoni, trattenendosi a lungo ad osservare con vero compiacimento i varii lavori artistici dell' illustre scultore, e specialmente la recente statua della Immacolata Concezione ed il ritratto del regnante sommo pontefice ordinato dall'eminentissimo e reverendissimo signor cardinale Santucci, per essere collocato nel nuovo locale dell' Università Romana.

S. M. dopo di aver osservate tutte le molte opere e incominciate e finite esternò le sue congratulazioni al Benzoni, che ebbe l'onore di trovarsi presente.

Giovedì nelle ore pomeridiane S. M. passò sulla piazza del Campidoglio, indi al Foro romano per ammirarvi i grandiosi avanzi di Roma antica, ed in fine recossi alla villa del signor marchese Campana a S. Giovanni in Laterano.

Ieri si condusse a vedere il tesoro della sagristia di S. Pietro, di poi ascese alla cupola fino alla prima ringhiera.

Monsignor Giraud, come economo della fabbrica di san Pietro, ebbe l' onore di riceverla e di accompagnarla: e nel discendere le fece trovare murata un' iscrizione, che ricordi ai posteri quella visita. S. M. si compiacque gradire anche del lauto rinfresco che il suddetto monsignore le offrì in tale circostanza.

In queste visite S. M. era quasi sempre accompagnata da S. A. I. la granduchessa Giga, e dovunque è stata ricevuta con tutti gli onori e le formalità dovute alla sua augusta persona.

DUE SICILIE

Un decreto del re delle Due Sicilie in data del 30 aprile rende facoltativa l'esportazione all'estero sino a tutto il prossimo mese di luglio da quei reali dominii dei lupini col dazio di fr. 1, 16 l'ettolitro, e del biscotto e delle paste lavorate col dazio di fr. 2 32 l'ettolitro.

ALEMAGNA

Si legge nel *Corriere Italiano* del 3 :

L'imp. r. segretario di legazione conte de Szechenyi è partito oggi per Pietroborgo. L'imp. r. inviato conte Esterhazy è atteso qui fra pochi giorni.

— Leggesi nella *Gazz. Naz.* di Berlino in data di Monaco 28 aprile :

Gl' indizi di dissenso fra il governo e le autorità ecclesiastiche si moltiplicano. Il ministro dei culti ha ordinato che le missioni dei Gesuiti non possano farsi che con sua autorizzazione.

Il nunzio del papa ha protestato contro tale ordinanza, come contraria all'art. 12 del concordato ; e l' arcivescovo di Monaco ha ordinato che, quantunque l'ordinanza non sia stata ritirata, una missione di quel genere avrebbe luogo il prossimo mese a Monaco, senza aver ottenuto l' autorizzazione del governo. A tutti tarda di sapere se la polizia interverrà o no.

D' altra parte il ministero ha sequestrato parecchie volte il giornale cattolico *Il Messaggere del popolo*, e gli ha notificato una decisione nella quale è detto che non solo la condotta di quel giornale è contraria allo spirito della religione cattolica, ma non può produrre che diffidenza e malcontento e scalza ogni autorità civile e religiosa. L'ordinariato dell' arcivescovado di Monaco, al contrario, ha indirizzato testè alla direzione del giornale una specie di certificato di buona condotta in cui la colma di elogi.

— Scrivono da Francoforte 30 aprile all'agenzia *Havas* :

Giusta quanto si dice qua tra i delegati presso la Dieta, il re Massimiliano di Baviera avrebbe, come sovrano di un regno alemanno, l' intenzione di comparire alla corte di Francia con un certo splendore. Oltre il numeroso corteo che accompagna il re durante il di lui viaggio in Italia, varii ufficiali superiori bavaresi hanno ricevuto, alcuni giorni fa, ordine di raggiungere S. M. a Lione per accompagnarla quindi a Parigi. Assicuravasi pure che il barone Von der Pfordten, presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, si dispone a lasciar Monaco per raggiungere il re nella capitale della Francia. Credesi naturalmente qua che la politica non può essere estranea a questo viaggio e che si tratterà questa volta di concertarsi coll' imperatore dei Francesi intorno all' assestamento definitivo della successione al trono di Grecia. Il re Massimiliano, come capo della famiglia sovrana in Baviera, pare abbia profondamente a cuore che la quistione greca venga composta di comune accordo fra le tre grandi potenze che hanno guarentito l' indipendenza, come Stato monarchico, del regno e del trono di Grecia.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 24 aprile all'agenzia Havas :

L'imperatore ha accettato la demissione del conte Perowski, come governatore generale d'Orenburg e di Samara e comandante del corpo staccato di Orenburg, e gli ha scritto una lettera cordiale per notificargli che accondiscendeva alla sua domanda. Gli ha nominato a successore il luogotenente generale Katenine, dallo stesso conte Perowski iniziato in questi ultimi tempi alle difficoltà di quel posto.

Il pubblico tesoro era stato autorizzato il 10 gennaio 1855 a fare emissioni straordinarie di biglietti di credito. I conti delle spese necessitate dalla guerra essendo ora chiusi, l'imperatore ha ritirato al tesoro quell' autorizzazione.

Il comandante del porto di Sweaborg, vice ammiraglio Pamphiloff, è stato nominato capo della marina di Finlandia. Il sig. Spizyn, capitano di prima classe, è stato nominato comandante di Kertch e Jenikalé.

I lavori della strada ferrata di Dunaburg sono incominciati. Il barone Stieglitz fa venire d'Inghilterra parecchi ingegneri per istabilire un gran ponte girante. Essi sono attesi da un giorno all'altro. Le diverse parti del ponte sono arrivate.

Il freddo è tornato così intenso che è nuovamente impossibile di andare a Cronstadt per mare.

ASIA

Il *Moniteur de la flotte* dà le seguenti notizie della Cina :

Le nostre corrispondenze particolari dell'Indo-Cina vanno fino al 15 marzo. In quell'epoca la situazione generale delle cose erasi cambiata di poco, ma le disposizioni della corte di Pekin e delle autorità cinesi peggioravano sempre più.

I mandarini delle cinque grandi provincie marittime hanno ordinato il sequestro di tutte le mercanzie inglesi o di provenienza inglese. Questo provvedimento è stato eseguito in moltissimi luoghi, ma in modi diversi ; qua si consegnò tutto alle fiamme, la confiscata ogni cosa a pro delle autorità. Le perdite pel commercio sono ad ogni modo immense. Alcuni mandarini sono andati ancora più lungi : condannarono alla pena di morte i negozianti cinesi convinti di fare commercio cogl' inglesi malgrado il divieto. Di questo numero è il mandarino di Whampoa. Ecco come si è avuto notizia di quest'ultimo fatto :

Un distaccamento dell' equipaggio di una nave mercantile francese essendo andato a far acqua alla costa, scorse alcuni cinesi intenti a figgere in terra una grossa pertica alta 6 metri circa. Avvicinatisi riconobbero fra i lavoranti due satelliti del mandarino e tre ragazzi, il maggiore dei quali poteva avere 9 anni e 4 il più giovane. Chiesto da un di loro che cosa quivi facessero, non poterono sulle prime avere risposta alcuna. Uno degli uomini del distaccamento, che parlava la lingua cinese, vedendo in cima all'albero una specie di gabbia, di cui non si poteva conoscere il contenuto, domandò al più giovane dei ragazzi che cosa fosse : « Ciò è la testa di papà », rispose egli in cinese. Il marinaio francese stupefatto si avvicinò ad uno dei satelliti, gli mise in mano una moneta d'argento e gli domandò che cosa avesse voluto dire il ragazzo. Il soldato cinese rispose che il mercatante Maa-Po era stato condannato a morte e decapitato per aver violato gli ordini del mandarino suo padrone, vendendo riso agli uomini rossi (inglesi), e che per servire d'esempio, il mandarino aveva risoluto che la testa di lui, chiusa in una gabbia di legno, fosse esposta per 3 giorni dinanzi alla di lui casa. I figliuoli del disgraziato Maa-Po aiutavano essi stessi i satelliti a piantar l'albero, in cima al quale doveva essere esposto il capo del padre loro.

Questo fatto mostra quali sono le disposizioni deplorabili delle autorità del paese verso gli stranieri, e che l'abbrutimento della popolazione ha distrutto il sentimento della famiglia e dell'amor paterno.

L' ammiraglio inglese ha proibito ai comandanti delle navi da guerra di mandare a terra distaccamenti minori di venticinque uomini, e i marinai non debbono mai disperdersi. Un fatto recente ha dato motivo a questa provvisione. Alcuni giorni sono, due marinai si erano addormentati in un boschetto situato vicino ad un' abitazione ; due cinesi, valendosi della congiuntura, versarono loro in bocca resina bollente, e quando i camerata dei marinai andarono per risvegliarli, li trovarono in preda alle più orribili torture. I due disgraziati morirono pochi istanti dopo. Fatti somiglianti si riproducono continuamente e provano che la popolazione è d'indole cattiva. Questa guerra al minuto si fa dappertutto con eguale accanimento. Le cose non cambieranno che quando gli Europei avranno forze sufficienti per menare un colpo vigoroso.

AMERICA

Le notizie di New York sono del 17 aprile. Un dispaccio di Washington del 15 dice :

« L'amministrazione è stata informata officialmente che le negoziazioni intavolate col governo della Nuova Grenada non riuscirono. Gli affari dell'istmo preoccupano il gabinetto, il quale terrà consiglio oggi stesso. Il governo vi manderà quattro o cinque navi. L'amministrazione è risoluta di adoperare vigorosamente. »

Le notizie di Panama sono del 7 aprile. Leggesi nel *Morning Post* :

Pare che, consenziente il popolo di Nicaragua, siasi formato un progetto tendente a far scomparire affatto cotesto Stato e a spartirne il territorio fra le repubbliche vicine. Giusta questo componimento, Costarica che ha sostenuto la parte più attiva nella guerra, e che conseguentemente ha dritto alla parte più larga, avrebbe il territorio situato sulle due rive del fiume di San Juan in tutta la lunghezza del suo corso dal lago Nicaragua sino al mare. In tal modo i Costaricani si troverebbero padroni della navigazione intera per l'istmo. Dei diversi Stati dell'America centrale essi sono senza dubbio i più meritevoli di questo importante acquisto.

Sotto i varii governi effimeri che in questi ultimi tempi si sono avvicendati nel Nicaragua, quella strada è stata teatro di continue dispute. Importa sommamente alla pacificazione definitiva di quel paese che questo stato di cose abbia fine e che sieno presi provvedimenti per assicurare in ogni tempo un passaggio all'immenso movimento commerciale che, quando l'ordine sarà ristabilito, deve naturalmente effettuarsi per quella via.

Per la loro prontezza a respingere gli attacchi di Walker, pel vigore delle loro operazioni militari e pel buon esito che le ha coronate, i Costaricani si sono manifestamente messi alla testa dei loro vicini. Quindi l'aggiustamento proposto sembra, nelle presenti congiunture, il migliore che far si potesse. Noi speriamo fermamente che non sopraggiungerà alcun caso deplorabile a ritardarne il pronto compimento.

EXPOSITION D'HORTICULTURE OUVERTE LE 1er MAI 1857

Discours prononcé par le Président de l'Académie Royale d'Agriculture à l'occasion de la distribution des prix dans la séance publique du 4 mai.

Mesdames et Messieurs,

L'Académie Royale d'Agriculture vient aujourd'hui clorre sa septième exposition du printemps. C'est aussi la septième fois qu'elle a l'honneur de vous réunir à la même époque, autour d'elle, pour assister à cette fête de l'horticulture, et pour encourager par votre présence et par vos applaudissemens les efforts de nos producteurs.

Appelé encore cette année, comme Président de l'Académie, à vous exprimer ses sentimens de vive reconnaissance, il m'est doux, Mesdames et Messieurs, de le faire à cette époque où la nature se réveille pour nous étaler ses plus belles fleurs et nous donner les plus riches espérances.

Il m'est doux aussi de le faire dans un moment où la continuation de la paix si heureusement conclue l'an dernier, et le désir des puissances d'éviter tout ce qui pourrait l'altérer, facilitent de plus en plus les rapports de peuple à peuple, accélèrent le mouvement des échanges, appellent la sollicitude des hommes du progrès sur les améliorations matérielles, et permettent de développer les forces actives du pays, forces parmi lesquelles l'agriculture, cette mère nourricière et féconde, tient, avec raison, la première place.

La position privilégiée du Royaume de Sardaigne lui permet plus qu'à tout autre de participer à ces bienfaits. Les conditions de son sol et de son climat, en même temps qu'elles y favorisent les cultures les plus variées, fournissent une source intarissable d'occupations et de jouissances. Aussi voyons-nous se multiplier, depuis la paix, le nombre des voyageurs qui s'y rendent de tous les pays. Plusieurs d'entr'eux, attirés par le beau ciel de nos provinces méridionales, viennent chercher un adoucissement à leurs maux, et parmi les personnages illustres qui y ont temporairement fixé leur résidence, je me plais à citer une auguste impératrice, dont le séjour à Nice a laissé dans tous les cœurs le souvenir des qualités les plus rares et l'impression de la plus respectueuse sympathie.

En nous félicitant, Mesdames et Messieurs, d'un résultat qui n'est pas seulement dû à notre condition topographique et climatérique, mais que nous pouvons encore, avec un certain orgueil national, attribuer à la sagesse de nos institutions politiques et civiles, et à l'excellent esprit de nos populations, nous nous réjouissons de voir dans l'extension rapide des chemins de fer en Europe, et surtout dans le développement que les trois pouvoirs de l'Etat cherchent à donner aux nôtres un nouveau moyen d'abréger les distances et d'augmenter ces rapports internationaux.

Dans la sphère limitée de ses attributions, l'Académie n'a rien négligé, pendant l'année qui vient de s'écouler, pour continuer la mission de progrès qui lui appartient, c'est-à-dire le développement de notre agriculture.

Ses rapports avec les Sociétés et les savans étrangers se sont étendus, en même temps qu'elle a maintenu avec ses anciens correspondans l'échange de ses communications.

La publication du Journal *d'agriculture pratique, d'art forestier et de revue horticole* que quelques-uns de ses membres ont commencé en juillet 1856 sous son patronage n'a pas seulement pour objet de publier le résumé de ses séances, mais aussi de faire connaître dans une série de mémoires originaux tous les faits qui se rattachent plus spécialement à nos cultures indigènes et à l'élève du bétail ; je citerai entr'autres un Mémoire du marquis de Sambuy sur la maladie dominante du ver à soie. Mémoire qui a obtenu l'approbation de tous les plus intelligens sériculteurs nationaux et étrangers.

L'Académie sait combien les Sociétés d'agriculture et les expositions d'horticulture peuvent contribuer à répandre le goût de la reproduction des plantes destinées à l'embellissement des jardins et à l'alimentation publique. Elle a donc vu avec le plus grand intérêt de nouvelles Sociétés se former dans quelques unes de nos provinces pour encourager le progrès agricole ; puis différentes villes du Royaume, notamment celles de Gênes, ouvrir des expositions semblables aux siennes. Elle a pris aussi une vive part à l'exposition universelle qui devait cette année se renouveler à Paris, et elle avait donné, de concert avec la Chambre d'agriculture et de commerce, et l'Association agraire, les dispositions nécessaires pour que notre agriculture y fût dignement représentée.

Des circonstances particulières ont engagé le Gouvernement français à différer cette exposition ; mais l'Académie ne manquera pas de continuer à prêter le même concours dès que cette exposition pourra avoir lieu.

Les études qui ont été faites pour le percement de l'isthme de Suez et la persévérance avec laquelle ses promoteurs poursuivent l'exécution de cette grande entreprise donnent lieu d'espérer qu'elle ne tardera pas à être réalisée.

L'Académie s'est associée avec bonheur aux vœux du pays qui voit, par ce moyen, la Méditerranée devenir de nouveau le centre du commerce de l'Europe et des Indes, et nos ports maritimes, surtout celui de Gênes, appelés à en retirer d'immenses avantages. Aussi elle a voulu donner aux promoteurs de cette entreprise colossale un témoignage public de sa sympathie, en recevant, au nombre de ses membres, MM. Paleocapa, F. de Lesseps et B. de St-Hilaire. Appréciant, en outre, l'influence que l'ouverture de ce canal et les communications plus faciles qui en résulteront doivent exercer sur notre industrie agricole, et sur l'introduction de plantes exotiques, utiles aux arts et à l'économie domestique, elle a accueilli avec une vive satisfaction l'offre de l'un de ses membres, le chevalier Baruffi, d'ouvrir une série de conférences sur l'exécution de ce percement et sur les avantages nombreux qu'en retireront l'agriculture et le commerce.

Ces conférences commenceront le 7 mai courant, à midi, dans les salles de l'Académie qui dépendent de ce palais, et elles continueront les jeudis suivans à la même heure. L'Académie ne doute pas de l'empressement avec lequel les amis du progrès viendront entendre les leçons du savant Professeur.

Dans mon exposé de 1856, j'ai eu l'honneur, Mesdames et Messieurs, de vous annoncer le traité passé par l'Académie, à l'effet d'ouvrir au jardin expérimental de la Croisette un cours pratique gratuit d'arboriculture pour la culture et la taille des arbres, notamment des arbres fruitiers. La nécessité d'approprier le jardin à cette nouvelle destination, et d'y faire les travaux et plantations indispensables ne permet pas encore d'y avoir des sujets qui suffisent à un enseignement complet. Néanmoins, grâces à l'activité de M. le professeur Noisette et au concours dévoué que lui a prêté notre savant collègue, le chevalier Delponte, directeur du jardin, plus de 700 variétés d'arbres à fruit, des meilleures espèces y ont déjà été introduites, outre près de 300 variétés de rosiers (1).

Ce nombre sera successivement augmenté d'année en année, et il permettra de propager en Piémont une quantité d'excellens fruits qui n'y sont encore que peu ou point connus.

Selon le programme arrêté par l'Académie, le cours pratique, qui doit se coordonner avec la marche de la végétation, et la nature des travaux, se divise en diverses époques.

A cause du retard de la saison et du manque de sujets assez forts, M. Noisette n'a pu l'ouvrir que le 15 mars. Dans les leçons qu'il a données, leçons constamment suivies par 50 à 60 auditeurs, il s'est attaché à faire connaître le mode à suivre pour la *préparation des terrains*, les *plantations* et la *taille d'hyver* avec ses différentes applications. Il traîtera successivement dans ce mois de mai du *pincement*, puis dans le mois d'août du *bourgeonnage* et de la *greffe*.

Son cours se trouvera ainsi divisé en trois périodes; les années suivantes, il le sera en quatre, et comprendra les mois de février, avril, mai et août. M. Noisette s'est fait d'ailleurs un véritable empressement de donner, indépendamment de ses leçons, toutes les explications qui ont pu lui être demandées.

L'Académie se félicite donc d'avoir pu, par ce moyen, remplir une lacune que laissaient, pour l'instruction agricole, les autres établissemens destinés à cet enseignement dans la capitale.

Le chevalier Delponte a continué, dans la partie du jardin expérimental non consacrée à l'arboriculture, ses essais sur plusieurs espèces de plantes graminées, légumineuses et maraîchères. Parmi les plus remarquables qui y ont été introduites en 1856, je me bornerai à citer :

Le Maïs romain (*Formentone romano*, *Zea mays intermedia*) dont le grain, très-productif en farine, supporte davantage la sécheresse que le maïs ordinaire (*Formentone aostengo ordinario*).

Le Milliet géant (*Miglio gigante*, *Panicum maximum* Jac) plante vivace introduite depuis peu en Europe, appropriée à notre climat, donnant un produit supérieur à celui du Mil ordinaire, excellent d'ailleurs pour l'alimentation des races chevaline et bovine.

Le Sorgo sucré ancien (*Sorgo da zucchero antico*, *Holcus cafer*, *Ard.*) qui d'après l'analyse de notre collègue le chevalier Borsarelli, contient autant de matière sacharine, que le Sorgo sucré de Mortigny.

Le Sorgo blanc (*Sorgo bianco*, *Sorghum cerauum*, Wilds) plus hâtif que le Sorgo ordinaire, et plus adapté à l'alimentation du bétail.

Le Pois purpurin (*Pisello porporino*, *Pisum sativum atropurpureum*) différent du Pois commun, surtout par la couleur purpurine de ses grains provenant d'une matière colorante située sous la première pellicule.

	Variétés		Variétés
(1) *Abricotiers*	14	*Azérolliers*	4
Amandiers	8	*Coignassiers*	4
Pêchers	60	*Noisetiers*	12
Pruniers	36	*Groseillers à grappes*	12
Cerisiers	40	*Id. épineux*	20
Poiriers	250	*Framboisiers*	10
Pommiers	75	*Fraisiers*	40
Châtaigniers	6	*Vignes (d'Angers)*	55
Sorbiers	2	*Id. du Piémont*	50
Néfliers	4	*Mûriers*	26
			718
		Rosiers plus de	300

Le Haricot mandarin (*Fagiolo mandarino, Phaseolus mamonus* L.) un peu tardif, il est vrai, mais d'une peau très-mince et d'une excellente saveur.

L'Igname de la Nouvelle-Zélande (*Igname della Nuova Zelanda*, *Dioscorea*) toutefois difficile à prospérer dans notre climat qui paraît trop froid pour favoriser le développement à l'air libre de ses tubercules, caractère essentiel de cette espèce (V. *Giornale d'Agr. pratica*, 1857, v. 12, p. 12).

L'Igname de la Chine (*Igname della Cina, Dioscorea Batatus*, Decn) dont la culture, déjà à la deuxième année, prouve que ses tubercules peuvent très-bien, sous notre climat, passer l'hyver en pleine terre et se conserver dans les habitations. Bien que sa tendance à s'enfoncer jusqu'à 0,m 40 et à se briser au moindre choc, rende sa culture assez difficile, ses qualités nutritives le rendront toujours précieux et susceptible de remplacer, au besoin, la pomme de terre (V. *Giornale di Agr. pratica*, vol. 1, p. 43).

La Pomme de terre Chardon (*Patata Chardoniana*) dont j'ai eu déjà l'an dernier l'honneur de vous entretenir, et qui a donné, comparativement à la pomme de terre violette, et à la pomme de terre jaune, des produits beaucoup plus considérables; car essayée sur divers sols, elle a fourni un rendement qui varie de 10 à 40 pour un.

Aux espèces qui précèdent je puis encore ajouter : le froment *Scandella*, le froment *Treccia di Cerere*, le Sorgo vulgaire purpurin, le Sorgo vulgaire noir, le Haricot oléifère de Chine, le Pois jaune bariolé, le Melon d'hyver, le Melon orange, le Melon de Naples, le Melon de la Louisiane, la Courge de la Floride, et plusieurs autres variétés remarquables soit par leur conformation, soit par la bonne qualité de leurs fruits.

(*La fin au prochain numéro*).

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal giorno 27 aprile al giorno 3 maggio 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte															
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Mistura					
Torino	31	67	18	29	»	»	»	»	»	»	16	32				
Carmagnola	31	61	19	07	»	»	10	40	30	32	16	03				
Chivasso	30	90	17	13	»	»	8	67	28	79	16	27				
Pinerolo	32	15	19	27	»	»	14	75	32	50	17	29				
Cuneo	31	41	20	16	»	»	9	95	32	91	15	14				
Saluzzo	32	56	19	61	»	»	10	66	31	75	15	97				
Savigliano	32	22	19	95	»	»	»	»	32	96	16	24				
Ibra	31	58	20	55	»	»	»	»	»	»	16	21				
Ivrea	30	76	16	47	»	»	8	66	30	76	15	81				
Novara	28	94	15	58	»	»	»	»	29	41	15	21				
Mortara	29	07	15	69	»	»	8	66	29	54	14	96				
Vigevano	28	47	15	00	»	»	»	»	28	04	14	78				
Vercelli	30	85	17	90	»	»	8	67	28	64	15	54				
Casale	31	05	16	62	»	»	10	40	33	75	15	67				
Alessandria	30	16	»	»	»	»	12	»	33	88	16	16				
Tortona	30	77	»	»	»	»	9	12	»	»	15	49				
Voghera	29	72	16	10	»	»	7	74	29	66	14	53				
Asti	30	60	»	»	»	»	»	»	31	»	14	85				
Novi	30	33	»	»	»	»	»	»	28	94	16	67				
Media del presente Bollettino	30	78	17	80	»	»	9	67	30	55	15	74				
Id. del Bollettino antecedente	30	25	17	39	»	»	9	07	30	22	15	52				
Differenza in più.	»	53	»	41	»	»	»	60	»	33	»	22				
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
Ciamberì	34	95	24	69	17	87	14	33	»	»	22	50				
Annecy	35	»	28	»	20	»	14	»	»	»	25	»				
Ramilly	34	50	25	»	25	30	13	»	»	»	23	50				
La-Roche	37	50	27	50	25	»	13	85	»	»	»	»				
Media del presente Bollettino	35	49	26	30	23	42	13	79	»	»	23	67				
Id. del Bollettino antecedente	34	86	26	25	25	17	13	45	»	»	24	83				
Differenza in più.	»	63	»	05	»	»	»	34	»	»	»	16				
Differenza in meno	»	»	»	»	1	75	»	»	»	»	1	»				
Genova	30	»	»	»	12	50	»	»	33	»	16	25				
Oneglia (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
Chiavari	29	»	»	»	15	»	11	50	35	50	15	50				
Nizza	31	87	»	»	»	»	»	»	»	»	17	20				
Media del presente Bollettino	30	29	»	»	13	75	11	50	34	25	16	32				
Id. del Bollettino antecedente	28	78	»	»	15	»	10	75	32	»	16	»				
Differenza in più.	1	51	»	»	»	»	»	75	2	25	»	32				
Differenza in meno	»	»	»	»	1	25	»	»	»	»	»	»				
Media gen. del presente Bollettino	32	19	22	05	18	58	11	65	32	40	18	58				
Id. del Bollettino antecedente	31	30	21	82	20	08	11	09	31	11	18	78				
Differenza in più.	»	89	»	23	»	»	»	56	1	29	»	»				
Differenza in meno	»	»	»	»	1	50	»	»	»	»	»	20				

Prezzo medio del Frumento

Dal 27 aprile al 3 maggio 1857 . . . . . L. 32 19

Prezzo medio del Frumento

Dal 30 marzo al 5 aprile 1857 . . . . . L. 31 60

Differenza { in più » 59 / in meno » »

(1) Manca il bollettino.

GUARDIA NAZIONALE — La Società d'istruzione militare e beneficenza della Guardia Nazionale di Torino, darà nel solito locale, via dell'Arco N. 8, l'Accademia di scherma detta di chiusura delle scuole gioved\ì, 14 corrente, alle otto di sera, onde solennizzare le feste dello Statuto, che ricorrono in quei giorni.

SOCIETA' GINNASTICA — La Commissione amministratrice rende avvertiti i signori soci e le persone che s'interessano dell'educazione giovanile, che nella prossima domenica, attesa la ricorrenza della festa anniversaria dello Statuto, la lezione per i soci non avrà luogo nel mattino, ma bensì dalle ore 5 1/2 pomeridiane sino a notte, contemporaneamente a quella per gli allievi della scuola gratuita.

In tal circostanza il direttore maestro signor Rodolfo Obermann farà eseguire dagli allievi in numero di 200 circa, speciali esercitazioni, in guisa che le persone, da cui verranno presenziate, possano debitamente apprezzare l'insegnamento ginnastico applicato all'educazione giovanile.

TELEGRAFO ATLANTICO — Scrivono da Londra 27 aprile al *Moniteur Universel*:

Il cordone elettrico, destinato a collegare l'antico e il nuovo continente, è pressochè terminato. La lunghezza di questo immenso filo conduttore è tale, che sarebbe stato materialmente impossibile ad una sola usina di consegnarlo nel tempo stabilito. La Compagnia del telegrafo transatlantico ha quindi dovuto trattare di questo apparecchio con due delle grandi manifatture dell'Inghilterra. I sigg. Glass ed Elliott di Greenwich, e la casa Newall e C. di Birkenhead si sono obbligati, ciascuno dal canto loro, a fornire pei primi giorni di luglio 1250 miglia almeno della corda elettrica pronte per essere collocate. Quel tanto di più che loro tornerà possibile di fabbricare, sarà pure accettato, per essere adoperato in caso di rottura e di accidenti imprevveduti.

Non si dubita punto, si a Greenwich come a Birkenhead, di trovarsi in grado di dare al termine indicato 1400 miglia circa, e per raggiungere questo scopo vi si spiega un'attività incredibile.

Ecco le varie operazioni e trasformazioni che la quasi totalità del filo metallico subisce nelle due usine per fornire la corda:

Il conduttore elettrico, composto di sette fili di rame n. 22, intrecciati in guisa da formare una specie di cordone di circa 1/16 di pollice di spessezza, coperto di tre strati di guttaperca, che ne portano il diametro a 3/8 di pollice, è consegnato dalla Compagnia della guttaperca in frammenti di 2 miglia di lunghezza caduno.

La prima operazione consiste allora in riunire assieme tutte queste parti, saldando i fili di rame che furono disposti all'uopo; così commesso le parti della linea la quale passa quindi mediante ingegnosi meccanismi pei differenti locali dello stabilimento, si eseguiscono le altre operazioni. In guisa che, entrato il cordone sotto la sua forma primitiva in una delle parti dell'usina, ne esce per un'altra, intieramente terminato, e vien collocato in un luogo preparato apposta per riceverlo.

Dopo la congiunzione dei frammenti, si procede agli altri rivestimenti del rame già coperto di guttaperca. Si adopera in primo luogo un filo di cotone, imbevuto di una mistura di pece, di catrame, d'olio e di sevo, in cui è avvoltolato. Dall'apparecchio che così lo ricopre, senza lasciare il menomo interstizio, il filo passa in una specie di tubo, che fa le veci di strettoio e gli dà il diametro uniforme di 9/16 di pollice; lo si arma quindi d'un filo di ferro che deve difenderlo da qualunque contatto.

Questo terzo ed ultimo involucro consta di 18 cordoni, del diametro di 8/16 di pollice caduno, e formati caduno di 7 fili di ferro num. 22 torti assieme. La massa di ferro stirato che esige quest'ultima operazione è tale che tutta la fabbricazione del Regno Unito basta appena ai bisogni del telegrafo transatlantico.

Nella sola Greenwich sono in moto 21 macchine per fare la copertura metallica del cordone; esse lavorano giorno e notte e trasformano 98 miglia di filo in 14 miglia di cordone. Ogni ventiquattr'ore adunque si convertono presso un solo dei provveditori 2058 miglia di filo in 294 miglia di cordone, e tutto ciò per coprire 10 miglia soltanto del cordone.

Il conduttore di rame trovasi quindi avviluppato in guttaperca, in cotone catramato e in un astuccio di ferro compatto. Non gli rimane più che a traversare varie trafile per acquistare uniformità precisa e a passare per un recipiente di catrame caldo.

Quando un nuovo tratto di 2 miglia viene ad aggiungersi alla lunghezza totale del cordone, e spesso eziandio dopo compita caduna delle operazioni, si adopera il galvanometro e una batteria di 200 coppie per assicurarsi che le condizioni d'isolamento dell'apparecchio non sono state alterate.

Nel centro della linea solamente dove, a cagione della più grande profondità, devesi argomentare di uno sforzo considerevole, e alle due estremità esposte al contatto delle ancore delle navi, la fabbricazione è un po' modificata. Le prime 5 miglia d'immersione saranno custodite da fili d'acciaio in luogo di fili di ferro. Le 15 miglia più vicine all'alluvione della costa d'Irlanda, e le 5 miglia dalla stazione di Terranova avranno spessezza e forza molto maggiore.

Il costo della fabbricazione è di 100 lt. st. ogni miglio di cordone del peso di una tonnellata. Il cordone resiste, dicesi, al peso di 4 tonnellate circa.

La porzione dell'apparecchio che uscirà dalla fabbrica dei signori Newall di Birkenhead, debbe essere messa nel prossimo luglio a bordo della fregata a elice degli Stati Uniti *Niagara*, la più gran nave di tal classe che mai siasi costrutta. Codesta nave sarà assistita nell'immersione da un'altra fregata americana. L'*Agamennone*, accompagnato da un'altra fregata della marina britannica, deve incaricarsi di quella parte del cordone che è preparata dai signori Glass ed Elliott di Greenwich.

I piroscafi, dopo aver proceduto in mezzo all'Atlantico alla connessione dei due frammenti, debbono, separandosi, dirigersi verso le loro coste rispettive e recarsi gli uni alla baia della Trinità a Terranova presso la penisola d'Avalon, gli altri alla baia di Valencia, contado di Kerry, sulla costa sudovest dell'Irlanda. Si calcola che l'operazione dell'immersione potrà essere terminata intieramente in dieci giorni.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 7 maggio.*

Il Senato del Regno nella tornata di ieri, dopo che ad istanza del Ministro dei Lavori Pubblici ebbe sospeso la discussione del progetto di legge per la concessione delle ferrovie dell'Ossola e del Chiablese, si è occupato dell'altro progetto all'ordine del giorno per la riforma degli ordinamenti amministrativi ed economici del culto israelitico che venne approvato senza grave contestazione per articoli ed in complesso con 49 voti favorevoli sopra 52 votanti.

I Ministri di Grazia e Giustizia e dei Lavori Pubblici ed a nome del Ministro di Finanze presentarono i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera Elettiva:

1. Affrancamento delle Enfiteusi;
2. Concessione della ferrovia da Annecy a Ginevra;
3. Ristauri al Castello del Valentino;
4. Ingrandimento del ponte Spinola nel porto di Genova;
5. Assestamento definitivo della contabilità dello Stato del 1849.
6. Condotta dell'acqua potabile dalle valli del Sangone alla città di Torino;
7. Soppressione della privativa per la rivendita del sale in Sardegna.
8. Ricostituzione della Cassa dei Depositi e dei Prestiti.

Nell'adunanza di ieri la Camera dei Deputati, dopo essersi riunita in Comitato secreto, ha continuato a discutere lo schema di legge per il traslocamento dell'arsenale militare da Genova alla Spezia, che fu oppugnato dal deputato di Revel e nuovamente difeso dal Ministro Presidente del Consiglio, il quale accennò come di prossima presentazione il progetto di legge per il trasloco del Moncenisio.

Parecchi abitanti di Roma hanno inviato la somma di lire 1233 per la sottoscrizione dei cento cannoni di Alessandria. Questo è il secondo invio di danaro fatto dai Romani per quella sottoscrizione.

FRANCIA. *Parigi, 4 maggio.* Leggesi nel *Moniteur*:

Alcuni giornali di Berna hanno testè pubblicato i progetti di trattato e di protocollo destinati ad assicurare l'aggiustamento dell'affare di Neuchâtel. Questa pubblicazione la quale non può essere che il fatto di una indiscretezza ingiustificabile, è, d'altra parte, in parecchi punti, in disaccordo col vero testo dei documenti di cui trattasi, testo che non è nemmeno definitivamente stabilito. Questo abuso del secreto di una negoziazione non per anco terminata è tanto più a lamentare in quanto potrebbe farne pericolare il buon successo.

— Si assicura che il barone Gros, il quale ha già sostenute per la Francia parecchie missioni diplomatiche importanti, deve partire per la Cina col titolo d'inviato straordinario. Egli s'imbarcherà, dicesi, sulla pirofregata *Audacieuse*.

— Lord Elgin, inviato straordinario del governo britannico nella Cina, si è imbarcato a Marsiglia il 1° maggio sul piroscafo il *Caradoc*.

— Il generale Tottleben, che era stato ritenuto a Marsiglia da una lieve indisposizione, è giunto iersera a Parigi.

— Iersera vi fu alle Tuileries un gran pranzo, a cui assistevano S. A. I. il granduca Costantino e tutte le persone del suo seguito, S. A. I. e R. la granduchessa di Baden e S. A. la principessa Baciocchi. Tutti i ministri di S. M. I., i presidenti del tre grandi Corpi dello Stato ed un gran numero di personaggi e dame di alta condizione erano stati egualmente invitati a questo pranzo.

— Oggi l'imperatore, accompagnato dal generale di Failly, si è recato da S. A. I. il granduca Costantino, e gli ha rimesso il gran cordone dell'ordine della Legion d'onore.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6 *(sera).*

Questa mattina S. M. l'imperatore e S. A. I. il granduca Costantino hanno passato in rivista, al campo di Marte, le truppe della guardia imperiale e dell'armata di Parigi (circa 60,000 uomini). Il tempo era magnifico.

Azioni del Credito mobiliare 1326.
Strade ferrate austriache 720.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 570.
Id. Lombardo-Venete 630.

Parigi, 7 *(mattina).*

La *Corrispondenza austriaca* annunzia che le società delle strade ferrate che hanno ottenuto la concessione, ma che non hanno ancora emesso le azioni, non potranno emetterle prima della fine del corrente anno.

Francia. Il barone Gros è nominato commissario straordinario in Cina.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avvisi d'asta.

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 15 p.p. aprile della

Provvista di chilogrammi 155000 Nitro greggio a titolo di puro (dietro analisi), è stata in incanto d'oggi deliberata al prezzo di L. 1 29 caduno chilogramma.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scadono al mezzodì delli 10 corrente maggio, regolato all'orologio esistente nella sala degl'incanti della Direzione Generale predetta, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta alla predetta Direzione accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Torino, il 5 maggio 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Il 19 del corrente mese di maggio, nell'ufficio di giudicatura di Susa, avrà luogo l'incanto per la vendita d'un prato e giardino simultenenti detti del Barrò, posti sul territorio di Susa, regione dei Cappuccini, sul prezzo di estimo di L. 8,215 70, portato da perizia Chiapusso del primo ottobre 1856.

Il capitolato delle condizioni e la preaccennata perizia sono visibili nello stesso ufficio di giudicatura.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

7 maggio 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 90 25
1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25 90 90
C. d. m. in c. 91 25
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 925

Fondi Privati

Cassa Com. ed ind. N.E. 1 genn. C. d. m. In c. 316 316 in liq. 317 318 p. 31 magg.
Id. liber. 1 genn. C. d. m. in c. 315
Cassa sconto 3.a emiss. C. d. m. in c. 278 50 279
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p. in c. 725

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 6 maggio 1857, ricevuto alle ore 5 10 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 69 55	69 75
Id. 4 1/2 0/0	92 »	» » » »
	92 »	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	95 3/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 25	» » » »
	90 75	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 75	» » » »

FAVALE GEI.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO, (ore 8) La drammatica Compagnia Romana dell'artista Luigi Domeniconi rappresenta: *Il seccatore — Michele Perrin.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera buffa *Tutti in maschera* — con passi danzanti.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Bellini *Beatrice di Tenda* — con passi danzanti.

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore otto Opera Buffa del M. De-Giosa *Don Checco* — con ballabili.

TEATRO LUPI. (ore 5) La Dramm Comp. Pezzana recita: *La cisterna d'Alby* o *Il fantasma errante.*

Tipografia G. FAVALE e COMP.

DIZIONARIO UNIVERSALE STORICO-MITOLOGICO-GEOGRAFICO, compilato per cura del cav. Fava. Quest'opera si comporrà in 80 fascicoli circa di 4 fogli in-4° di fitta stampa, al prezzo di L. 1 caduno (è uscito il fasc. XLV). Se ne pubblicano 2 al mese.

DIZIONARIO ARCHEOLOGICO - ARTISTICO - TECNOLOGICO, diviso in 40 fascicoli circa, eguali in tutto ai precedenti. Se ne pubblicano uno o due al mese (è uscito il IV).

BIBLIOTECA MILITARE - in 11 volumi ed un atlante, oltre a molti disegni annessi a ciascun volume. — Contiene le opere di *Dufour, Jaquinot, Delorme, Letourel, Deker, Cesac, De Grewnitz, D'Ayala*, al prezzo ridotto di L. 18.

DIZIONARIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO. È uscito il fascicolo 116 ed ultimo. Quanto prima verrà pubblicata l'appendice in tre fascicoli. Dietro le istanze di diversi associati si sono ristampati alcuni fascicoli che mancavano alla completazione della raccolta.

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO. Anno VIII. — Un fascicolo caduno mese - L. 12 l'annata, Provincie L. 14. — Mediante la ristampa di alcune annate la Tipografia potè formare alcune collezioni complete.

TRAITÉS PUBLICS DE LA MAISON DE SAVOIE avec les Puissances étrangères depuis la paix de Château-Cambrésis jusqu'à nos jours (dal 1559 al 1852). Ediz. Ufficiale, in-4°. — Il 7° volume ultimo pubblicato, contiene l'indice generale ed il Sommario analitico di tutta la collezione. — Si vende separatamente al prezzo di L. 14. — L'intera collezione dei sette volumi L. 80.

L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

NUOVA ENCICLOPEDIA POPOLARE ITALIANA

La Società Editrice, che della *Quarta* edizione dell'opera suddetta ha già pubblicati con 48 dispense li due primi volumi ed incominciato il terzo, annunzia che, avendo esaurite tutte le 3000 copie dell'anzidetta edizione, e continuando le domande da ogni parte della nostra penisola, ha posto mano alla ristampa, ossia QUINTA EDIZIONE, della quale lunedì 11 maggio corrente verrà in luce la prima dispensa, unitamente al relativo programma.

Torino, li 5 maggio 1857.

AGENZIA MAGISTRALE

La Gerenza dell'Emporio Scolastico Magistrale degli Stati Sardi (*Torino, via dell'Arsenale*, n. 13) AVVISA i signori SINDACI e DIRETTORI dei Collegi, desiderosi di trovare il conveniente Personale per le Scuole, che il detto Stabilimento tiene registro del Personale insegnante disponibile, e s'impegna officiosamente di soddisfare alle relative ricerche, facendo all'uopo le opportune pubblicazioni nei giornali.

SOCIETA' INDUSTRIALE AGRICOLA DELLA SARDEGNA

I signori Azionisti sono avvertiti, che, a termine degli art. 14 e 32 dello Statuto, col primo prossimo maggio verrà pagato il semestre interessi contro il rilascio del vaglia num. 2. La quota interessi sarà liquidata in ragione dell'epoca in cui venne effettuato il secondo versamento. Quelli poi che non avessero eseguito tale versamento, sono invitati ad effettuarlo, e sul medesimo saranno anche dedotti gl'interessi (dal primo novembre 1856 a tutto aprile) derivanti dal primo versamento.

Il pagamento si farà in Torino alla sede della Società, via Madonna degli Angeli, num. 3, ed in Sassari presso il signor Sebastiano Brusco.

Torino, li 25 aprile 1857.

Il Direttore Generale P. BELTRAMI.

AVIS

La maison LEMAIRE Frères, de Pont-St-Esprit, près St-Vallier (Drôme), fabricants de fuseaux de la plus grande perfection, a l'honneur de prévenir Messieurs les propriétaires de Moulins à soie, qu'elle a choisi pour la représenter à Turin Monsieur Jules BONAFOUS, rue Ste-Pélagie, n. 2, lequel est aussi chargé du placement des trapandines en porcelaine et en bronze, et autres accessoires relatifs au moulinage de la soie.

SOCIETA' ANONIMA DELLE MINIERE DE'CANI

I signori Azionisti sono invitati a fare il versamento del 18° Ventesimo delle azioni sociali entro tutto il giorno 27 del corrente maggio, a mani del signor Francesco Bucchetti in Torino, nella via S. Lazzaro, casa Solaroli, num. 17, piano terreno.

All'atto del detto versamento saranno pagati ai signori Azionisti gl'interessi sulle azioni per l'ora scaduto anno 1856.

Il Consiglio d'Amministrazione.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 4, 56 (giorn. 12) circa, con ampio fabbricato civile e rustico, giardino e siti annessi, posta nel Comune di Nichellino, presso la parrocchia, colla fermata del vapore. — Recapito ivi dal signor Taccone, segretario comunale, od in Torino dal sig. cav. notaio Albasio.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi			Partenze		
Ogni Lunedì mattino da	PORTOTORRES		Ogni Martedì per	NIZZA	ore 6 pom.
» Martedì »	»	NIZZA	» Mercoledì »	PORTOTORRES	» 9 ant.
» » »	»	LIVORNO	» » »	LIVORNO	» 6 pom.
» Giovedì »	»	MARSIGLIA	» Giovedì »	LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	ore 6 pom.
» » »	»	NIZZA			
» Venerdì »	»	LIVORNO	» Sabbato per	NIZZA	» 6 »
» » »	»	CAGLIARI	» » »	LIVORNO	» 6 »
» Sabbato »	»	LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» » »	MARSIGLIA	» 2 »
			» » »	CAGLIARI	» 6 »
» 4 e 19 del mese da TUNISI			» 10 e 25 del mese, per TUNISI		» 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

STRADAFERRATA DI SUSA

Il Comitato di Sorveglianza della stradaferrata di Susa, in sua seduta delli 29 aprile ha deliberato d'invitare tutti i possessori d'azioni di quella ferrovia a volersi riunire in Assemblea generale per trattare d'interessi comuni.

Il presidente del Comitato, in esecuzione di quella deliberazione, invita i possessori di dette azioni a volere intervenire a detta Assemblea che è fissata pel giorno 14 maggio, alle ore 2 pomeridiane, nelle sale della Cassa di Sconto, via Santa Teresa, casa Pallavicini-Mosso, n. 11.

I possessori di azioni, sono pregati di farsi inscrivere nel registro appositamente aperto nel luogo suindicato, 1 giorno almeno prima dall'Assemblea, indicando la quantità delle azioni possedute, ed il numero di ognuna di esse.

STEREOSCOPES ALEXIS GAUDIN et frère,

PARIS, 9, rue de la Perle.
LONDRES, 26, Skinner Street.
Vues de tous les pays; — Etudes; — Groupes; Objets d'art.
ARTICLES DE PHOTOGRAPHIE.

Deposito di STEREOSCOPI e di VEDUTE su vetro e su carta, nere e colorate, presso l'*Ufizio Generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, num. 9, Torino.

Vendita all'ingrosso e al minuto

VENDITA

TENIMENTO nel territorio di Robbio (Lomellina), dell'estensione superficiale di censuarie pertiche 3843, corrispondenti ad ett. 251, 53, 12, composto di due cascinali attigui, denominati Mirandolo e Cascina Nuova, prati, risaie, aratorii moronati, acque proprie all'irrigazione in vicenda della massima parte del tenimento, ed ampio fabbricato civile con case coloniche nel pubblico abitato del suddetto comune.

Per le opportune indicazioni, visione dei capitoli e trattative dirigersi in Torino allo studio del causidico coll. Vincenzo Baretta, via della Consolata, n. 16; in Novara allo studio del regio notaio collegiato Andrea Caccione, palazzo Natta, n. 331, ed in Milano al dottore in leggi nobile Massimiliano De Leva, corso San Celso, n. 4219.

Da vendere al dettaglio

TENUTA di ett. 536, 85, 73 (giorn. 1408, tav. 92, piedi 10) di terreno, fra campi, prati, vigne, boschi cedui e d'alto fusto, posti sui territorii di *Sommariva-Perno, Baldissero, Monteu-Roero, Santo-Stefano-Roero, Pocapaglia e Sommariva-Bosco*, con grandioso castello, giardini e boschetto attiguo, non che diverse case nel concentrico di *Sommariva-Perno*.

Quattro CASCINE dipendenti di questa tenuta, cioè: 1, di *Don Pietro*, 37 giornate; 2, *della Sanera*, 133 giornate; 3, *del Maretto*, 81 giornate; 4, *della Rossola o Valle*, 77 giornate, sono vicine l'una dell'altra, a circa 2 miglia da *Cersole*, e potrebbero essere vendute anche in massa, colla quantità di boschi che l'acquisitore sarebbe per desiderare.

Per li maggiori schiarimenti e condizioni indirizzarsi a *Sommariva-Perno* (provincia d'Alba), al sig. geometra Alessandro CUNIBERTI incaricato specialmente della vendita in dettaglio di detti beni.

OCCASIONE DI PARTENZA

da affittare per S. Giovanni

N.° 6 camere con vista in Doragrossa, due sofitti interni e lungo terrazzino in pietra verso corte. Via Stampatori, n. 8, piano 4.°

DA VENDERE

CORPO di CASA in Torino, nel centro, di solida costruzione, dell'annuo affitto di circa L. 8,500. Dirigersi al notaio coll. Signoretti.

CORSE DI CAVALLI

della Società Nazionale

Le medesime avranno luogo in Piazza d'Armi nei giorni 10 e 12 maggio, alle 4 pomerid.

La distribuzione dei biglietti per i palchi privati si farà dall'Impresario in piazza d'armi, nell'apposito casotto, e per quelli degli altri palchi si farà dai signori Janetti padre e figlio, negozianti in chincaglierie, via Po, presso il Caffè Fiorio, e dal signor Derossi, liquorista in via Nuova.

PALLONCINI VOLANTI

Il successo dei palloncini volanti cresce a Parigi in tali proporzioni che il gerente della fabbrica di questo nuovo trastullo, il signor NICOD, 56, *rue Lafitte a Parigi*, non può soddisfare a tutte le domande che gli vengono indirizzate. E siccome questo graziosissimo giocattolo si è diffuso in pochissimo tempo in tutte le città d'Europa e delle Due Americhe, l'esportazione ne è talmente divenuta considerevole che il sig. NICOD videsi costretto introdurre un nuovo perfezionamento nella confezione di questi piccoli areostati, mettendo in vendita, cioè, l'inviluppo di gomma elastica colorata, unitamente ad un apparecchio ingegnosissimo affinchè chiunque possa creare in pochi istanti dozzine di palloni.

MALATTIA DEI CAPELLI

LA CALVIZIE e la CADUTA OSTINATA dei CAPELLI cessano prontamente coll'uso facile e comodo della VITALINA STECK di STOCCARDA. È un preparato di cui i giornali di medicina annunciarono gli straordinarii effetti per far rinascere i capelli sopra teste calve da molti anni. Per evitare la contraffazione, e *garantirne l'autenticità* si vende col timbro del governo francese apposto sulla firma rossa dell'unico concessionario V. ROCHON AINÉ, *rue S.te-Anne*, 64, a Parigi. — Prezzo fr. 20. Deposito centrale a Torino, presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Nizza*, Dalmas, farm. via del Governo; Bovis, fratelli, profumieri; *Milano*, Vanoncini, farm. n. 33. — Si spediscono *gratis* le informazioni e le prove mediche dei successi ottenuti (*scrivere franco*).

AVVISO

Il signor Camillo Agnelli intende di allenare la sua Possessione di Monticello, composta di ampio casegiato civile e rustico con pista da riso e beni diversi per la massima parte coltivati a risaia con acqua propria, della superficie di circa ett. 102. La Possessione è affittata, ed il suo prodotto nitido mantenuto in eguale misura anche nelle scadute locazioni, si è di annue lire 20,500 di Piemonte.

Chi desidera farne acquisto è invitato a trovarsi alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 del corrente maggio, nello studio del signor notaio collegiato avvocato Giuseppe Olina in Novara, contrada del Contado, al n. 389, ove, mediante privata licitazione, verrà la detta Possessione alienata a favore di chi avrà offerto il prezzo più vantaggioso, così parendo e piacendo al proprietario.

I capitoli del contratto sono fin d'ora ostensibili presso il suddetto signor avv. Olina.

AVVISO

Alle ore 10 antimeridiane del 20 volgente maggio, nello studio del notaio sottoscritto, via del Fieno, n. 23, casa Solaro, si esporrà ad incanto sul prezzo offerto di L. 186,000, la vendita del podere, situato in Grugliasco, peritato dal signor ingegnere Peyron, in L. 209,493, proprio della Regia Scuola Normale del Sordo-Muti di Torino, statole legato dalla fu contessa Masino di Mombello, composto di casa civile, fabbricati rustici, giardino all'inglese, orti, campi e prati, della complessiva superficie di ett. 58, are 28, cent. 39.

Le condizioni della vendita sono tenorizzate nel relativo tipetto, visibile con tutti li relativi titoli nell'ufficio suddetto.

Avv. Ferdinando Salotto not. deleg.

MARX

Negoziante di Cavalli,

Previene che pel 12 del corrente maggio gli arriverà un trasporto di Cavalli inglesi per sella e da carrozza.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA tra Moncalieri e Testona. Dirigersi all'avv. Cattaneo, via Po, n.° 8.°

CITTA' DI TORINO

Essendo disponibile un posto gratuito per un fanciullo nella R. Scuola normale del sordomuti di Torino, di nomina di questo Municipio, s'invitano coloro che credessero potervi aspirare, a presentare la domanda in questa civica segreteria (Div. 1.a, sez. 2.a) prima del termine del prossimo maggio.

I richiedenti dovranno comprovare che il fanciullo, del cui ricovero si tratta, sia nato e domiciliato in questa città o suo territorio, ed esporre le particolari circostanze, le quali possano determinare la scelta in loro favore, avvertendo inoltre che le condizioni personali richieste per l'accettazione di un sordo-muto, a termini del regolamento sono le seguenti:

1. Una sordità assoluta;
2. L'età non minore degli anni 10, e non maggiore di 16, da giustificarsi colla presentazione della fede di battesimo;
3. Idoneità sufficiente all'istruzione;
4. Buono stato di salute comprovato con certificato medico.
5. Il certificato di vaccinazione o del sofferto vaiuolo.

Torino, li 7 aprile 1857.

Il Segretario FAVA.

CASA DI S. A. R. IL DUCA DI GENOVA

Affittamento di stabili

Nel giorno 12 maggio prossimo, alle ore 9 antimeridiane, nel Castello Ducale di Agliè, in una delle sale destinate agli uffizii di Intendenza, sarà esposta all'asta pubblica e deliberata all'ultimo miglior offerente la novennale locazione, a partire dall'11 novembre prossimo, degli infra indicati poderi, cioè:

1. Cascina Nuova o di Macugnano di are 746 (giorn. 19, tav. 58, piedi 3), al prezzo di annue L. 1,355, 16 1/2, risultante dal già seguito aumento di sesto;
2. Castello d'Ozegna con beni annessi, di are 1123, 01 (giorn. 37, tav. 35, piedi 2), per annue L. 1,950, pure risultante da seguito aumento di mezzo sesto;
3. Parco grande aperto, di are 5996, 58 (giorn. 157, tav. 40), al prezzo risultante da perizia, di L. 5,115, 50.

Il tipetto ed il capitolato sono visibili, in Torino, presso l'Azienda Ducale nel palazzo Genevese; in Agliè, presso il sig. avv. Giuseppe Tapparo e dall'economo locale; in Ivrea, dal sig. causidico coll. Realis.

Torino, li 25 aprile 1857.

Per detta Ducale Azienda
L. BONGERA *S. Segr.*

PASTICLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

preparate secondo il metodo PATERSON *ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità*

Il grande smercio di questo farmaco comprovato efficacissimo in tutte le malattie spasmodiche del cuore e del ventricolo continuasi sempre nella farmacia BARBIÈ, piazza S. Carlo, Torino.

Presso la Banca C. DE-FERNEX
via Alfieri, num. 7

Si trova il deposito di SEMENZA BACHI da seta di BOLOGNA, di prima qualità, la di cui buona riuscita è stata sperimentata dal sig. cav. AUDIFFREDI, Senatore del Regno.

Cambiamento di domicilio

Il negozio e la fabbrica di Passamanteria e Dorure di ANTONIO MOTTURA sono trasferti in via Santa Teresa, n. 17, prospiciente a quella dei Mercanti.

VIGNA

Da vendere sui colli di questa città, vicino a S. Margarita, di ett. 3, 61 (giorn. 9 circa), franca e libera, popolatissima di frutta, a prezzo convenientissimo. — Dirigersi al notaio Teppati, via dell'Arsenale, num. 13.

DA VENDERE

Grande quantità di seggioloni, ossia *poltrone* chiudibili, di nuovo genere, per giardini ed alloggi, dal minusiere Marengo Luigi, via Borgonuovo, num. 21, Torino.

Da vendere in Alpignano

Seconda stazione della via ferrata di Susa,

CASA di CAMPAGNA ristaurata a nuovo e tappezzata, composta di 4 camere e legnaia al pian terreno, e 5 superiormente, cantina, porticato con terrazzo: *parterre* sul davanti ed attiguo giardino di frutti.

Dirigersi in Alpignano dal signor notaio Gurlino, e dal giardiniere Giuseppe Annapane, ed in Torino dal proprietario, porta Nuova, casa Calosso, via Lagrange, p. p.° 3.°

DA VENDERE

VILLA sui colli di Moncalieri presso Testona, detta il *Radicati*, di ett. 5, 70 (g.te 15) circa tra campi, prati e vigna, con casa civile e rustica, scuderia, rimessa e strada comodissima in qualunque tempo.

Dirigersi al massaro ivi.

DA VENDERE

CORPO di CASA con stalla, prato ed orto, di ett. 1, 33 (giorn. 3, 50) circa nel borgo di S. Donato, regione Valdocco, fini di Torino. — Recapito al notaio Ghilia, piazza San Carlo, casa Natta, num. 2.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 110 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. (*inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*). . »	50	26	14

Venerdì 8 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	25
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
7 Maggio	739 46	739 58	739 46	+ 14 8	+ 15 6	+ 18 5	+ 12 8	+ 13 3	+ 15 1	N.N.E.	E.N.E.	N.E.	Annuvolato	Annuvolato	Nuv. a grup.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 MAGGIO 1857

S. M., in udienza del 26 aprile, sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel Personale dell'Ordine giudiziario:

Pozzo avv. Celestino, giudice istruttore presso il tribunale provinciale di Torino, applicato come sostituito nella segreteria civile della Corte d'Appello di Torino, conservando l'attual suo grado ed anzianità nella magistratura;

Perratone avv. Guglielmo, avvocato fiscale di 3.a classe presso il tribunale provinciale di Cuneo, applicato come sostituito nella segreteria civile della Corte d'Appello di Torino, conservando l'attual suo grado ed anzianità nella magistratura.

Trucchi cav. Giuseppe, avvocato fiscale di quarta classe presso il tribun. prov. d'Ivrea, id. di terza classe ivi;

Cursillat avv. Giuseppe, giudice istruttore di terza classe presso quello di Cuneo, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Vischi avv. Giacomo, membro nella sezione temporaria presso il tribunale provinciale di Torino, nominato giudice istruttore di terza classe presso quello di Cuneo;

Rocci cav. Faustino, applicato provvisoriamente all'ufficio d'istruzione presso quello di Torino, giudice di seconda classe ivi, continuando a rimaner applicato al detto ufficio d'istruzione;

Perrier de la Bathie avv. Renato, giudice aggiunto presso quello d'Annecy, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Cascione avv. Arcangelo, giudice del mandamento di S. Stefano al mare, nominato giudice di quello di Pieve;

Novaro avv. Matteo, id. di Taggia, id. di Santo Stefano al mare;

Melissano avv. Gio. Battista, id. di Poggetto Theniers, id. di Taggia;

Bensa avv. Eligio, id. d'Utelle, id. di Poggetto Theniers;

Guiglia avv. Luigi, vice giudice del mandamento di S. Remo, giudice di quello di Utelle;

Veroggio avv. Alessandro, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Savona, id. presso quello di Genova;

Capponi avv. Luca, giudice del mandamento di Pietra, giudice aggiunto presso il tribunale prov. di Genova;

Manca avv. Enrico, giudice aggiunto presso quello di Novi, id. di Bobbio;

Berardo avv. Angelo, volontario nell'ufficio fiscale di Novi, giudice aggiunto al trib. prov. ivi;

Galli di Mantica cav. avv. Carlo, vice giudice del tribunale di polizia di Genova, giudice aggiunto sovranumerario al tribunale provinciale di Bobbio;

Deferrari avv. Antonio, giudice del mandamento di Rocchetta Ligure, giudice di quello di Gavi;

Poggi avv. Gio. Batt., id. dell'isola di Capraja, id. di Rocchetta Ligure;

Martini avv. Gio. Maria, già giudice del mandamento di S. Martino Lantosca, id. dell'isola di Capraja;

Gandolfi avv. Giuseppe, giudice di quello di Andora, id. di Pietra;

Preve avv. Gio. Batt., giudice di mandamento in aspettativa, giudice di quello di Andora;

Maino not. Gaspare, segr. del mandamento di Sartirana, collocato a riposo giusta la sua domanda;

Dario Francesco, segretario di quello di Balzola, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Gilardini Pietro, segretario del mandamento di Biandrate, id. di Balzola;

Ravenna Pietro, già sostituito segr. presso il tribunale di commercio di Chiavari, sost. segr. sovr. ivi;

Oliva Emilio, scrivano presso la segreteria del tribunale prov. di Pallanza, sost. segr. sovr. ivi.

S. M., con Decreti delli 26 dello scorso mese di aprile, ha degnato, di suo moto proprio, conferire la croce di commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al sig. cav. Luigi Faussone di Germagnano; e la croce di cavaliere al maggiore di cavalleria in ritiro barone Adolfo Capri de Megève.

Con Sovrane Provvigioni ed Ordini Ministeriali in data del 26 p. p. mese di aprile, ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale del Marchio dei lavori d'oro e d'argento:

Fontana Ignazio, verificatore a Novara, traslocato a Torino in qualità di verificatore in capo;

Galeazzi Clodoveo, verificatore a Ciamberì, traslocato a Novara;

Benzi Fiorenzo, verificatore a Nizza, traslocato a Ciamberì;

Vandero Alessandro, saggiatore in 3.o a Genova, nominato verificatore e destinato a Nizza;

Brero Pietro, verific. in 2.o a Genova, nominato saggiatore e destinato ivi nella qualità di saggiatore in 3.o;

Morano Sebastiano, saggiatore a Ciamberì, nominato verificatore e destinato a Genova nella qualità di verificatore in 2.o;

Steffenone Luigi, alunno, nominato saggiatore e destinato a Ciamberì.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 7 maggio.*

SOMMARIO POLITICO

Il conte di Elgin, plenipotenziario inglese, si è imbarcato venerdì scorso a Marsiglia per recarsi in Cina. Il plenipotenziario francese, barone Gros, partirà fra poco.

Si assicura che il numero delle forze, che il governo francese manda in Cina, sia maggiore di quello ch'era stato fissato dapprima.

Secondo i ragguagli di Berlino, il governo austriaco ha rinnovato le sue pratiche presso il gabinetto prussiano per persuaderlo a dichiararsi avverso all'unione della Moldavia e della Valachia in uno Stato solo: e queste pratiche non hanno sortito l'intento.

Il governo ottomano ha acconsentito ad arrecare al firmano relativo alle elezioni dei divani speciali nei due principati le modificazioni chieste dai commissari della potenza.

S. A. I. il granduca Costantino di Russia continua ad essere festeggiato in Parigi. L'ambasciatore russo presso la corte delle Tuileria, il conte Kisseleff, ha dato un banchetto ad onore di S. A. I. a cui assistevano le più grandi celebrità militari francesi. Dopo i brindisi ad onore dei sovrani della Francia e della Russia, il granduca Costantino fece un brindisi all'esercito francese, e il maresciallo Pélissier rispose con un brindisi all'esercito russo.

Da un articolo del *Times* s'inferisce che S. A. I. il granduca Costantino da Parigi si recherà in Inghilterra.

La discussione sulla proposta di legge per gli stabilimenti di beneficenza prosegue senza incidenti notabili nella Camera dei rappresentanti di Brusselle. Nell'ultima tornata, che fu quella di lunedì scorso, parlarono il sig. Prévinaire contro ed il signor Maiou a favore della proposta ministeriale.

La Camera dei deputati di Portogallo delibera sulla proposta del ministro delle finanze, sig. Avila, per concessioni di vie ferrate. Finora le proposte ministeriali sono state approvate.

Le Cortes di Madrid si occupano della verifica dei poteri dei nuovi deputati.

Si parla d'una cospirazione nel senso repubblicano scoperta a Malaga ed in altre località della Spagna. Sono stati fatti parecchi arresti, e Malaga è stata posta in istato di assedio.

La discussione della nostra Camera elettiva sulla proposta di legge per la traslocazione dell'arsenale alla Spezia riscuote all'estero molta attenzione.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 6 maggio:

Secondo le istruzioni impartite dal Consiglio federale, il sig. Kern deve esigere dalla Conferenza che nel protocollo finale siano date assicurazioni tranquillizzanti circa ad un eventuale intervento straniero relativamente all'art. 8 della proposizione mediatrice.

LUCERNA. Il nuovo Gran Consiglio ha adottato con voti 57 contro 35 le nomine di Rothenbourg contro la validità delle quali esisteva reclamo.

I deputati al Gran Consiglio che appartengono al partito conservatore, avevano proposto alla maggioranza, circa alle nomine dei membri sortenti dal governo e dai tribunali, un accordo che desse una rappresentanza anche alla minoranza conservatrice; ma l'offerta venne rifiutata. Quelle di queste nomine che furono disputate dalla minoranza furono vinte con 46 a 54 voti contro 26 a 31.

S. GALLO. Il risultato delle nomine dei deputati al Gran Consiglio avvenute il 3 maggio dà al partito conservatore una forte maggioranza nel Gran Consiglio cattolico. Su ciò sono concordi gli organi delle diverse opinioni.

Quanto al Gran Consiglio cantonale le corrispondenze arrivate in Berna assicurano che in esse vi sarà ancora una maggioranza liberale di 3 voti; alcuni però ritengono che questa maggioranza sia dubbia, ed il Gran Consiglio possa presentarsi di nuovo diviso fra i due partiti in giusta metà (75 contro 75), mentre non mancano di quelle che esprimono il dubbio che anche nel Consiglio cantonale il partito conservatore abbia ad avere la maggioranza.

NEUCHATEL. In Chaux-de-Fonds ebbe già luogo una grande adunanza popolare per deliberare sulla revisione della costituzione.

SPAGNA

L'autorità militare di Malaga ha pubblicato il seguente bando:

« Avendo appreso che i nemici della nostra regina e della tranquillità pubblica si agitano e si preparano ad inalberare lo stendardo della rivolta nella capitale di questa provincia e a spargere il turbamento negli spiriti de' suoi abitanti, la costernazione e il lutto che ordinariamente accompagnano le commozioni, ordiniamo quanto segue:

« Art. 1. Questa capitale e tutte le città della provincia sono dichiarate in istato d'assedio.

« Art. 2. Chiunque proferirà un grido sedizioso attentatorio ai diritti preziosi della nostra amatissima regina o ecciterà gli animi contro il governo o contro le autorità legittime, sarà immediatamente sottoposto ad un consiglio di guerra che lo giudicherà sommariamente e, riconosciuta l'identità della persona, sarà passato per le armi.

« Art. 3. Appena si sarà manifestato qualche sintomo allarmante, gli abitanti leali e pacifici della città rientreranno nelle lor case, chiuderanno le porte esterne, e illumineranno i balconi durante la notte.

« Art. 4. Tutti coloro che possederanno armi bianche o da fuoco senza autorizzazione regolare, dovranno consegnarle fin da domani e sino alle 3 pomerid. ad una Commissione che lo nomino e che siederà a quest'uopo nel quartiere di Atarazanas. Trascorso il detto termine, coloro che saranno trovati posseder armi sprovveduti dell'autorizzazione di rigore, saranno egualmente tradotti davanti al Consiglio di guerra e puniti colla pena dei presidii secondo le circostanze.

« Art. 5. Sia di giorno che di notte saranno dissipati colle armi gli attruppamenti composti di oltre a tre persone che venissero a formarsi per le strade o nelle piazze.

« Art. 6. Le autorità civili e i loro agenti sono investiti della pienezza dei loro poteri, funzionando nei loro posti rispettivi; essi però riceveranno tutti, in caso di bisogno, le istruzioni necessarie per la conservazione dell'ordine pubblico.

« Leali abitanti di questa bella e ricca città di Malaga, voi conoscete il mio carattere e la fermezza colla quale io soglio procedere quando è necessario di reprimere i coll-pevoli nemici dell'ordine. State sicuri che io veglio sulle case vostre e sui vostri interessi più cari e più sacri; ma nella stessa guisa che voi mi vedrete ai vostri fianchi con sollecitudine affatto paterna, lo sarò inesorabile contro i colpevoli, qualunque sia la loro bandiera. Io fo capitale a questo riguardo sulla vostra savezza e coraggio, e sulla fedeltà inconcussa e sul valore delle truppe di questa guarnigione.

« Malaga, 25 aprile 1857. Il gover. *Manuel Grassel.* »

— È stato dato ordine affinchè in seguito all'arrivo a Cadice dei generali destinati per l'isola di Cuba, si facciano partire da quella rada pel porto dell'Avana il vascello *Regina Isabella II*, la fregata *Baylen*, il brick *Pelago*, il vapore *Francisco de Asis* e i trasporti *Pinta* e *Santaclita*, colle truppe che debbono rinforzare la guarnigione di quell'isola (*Espana*)

ISOLE IONIE

Il Parlamento ionio fu nuovamente prorogato dal 4 al 18 maggio.

Il senato di Corfù ricevette dal lord alto commissario la comunicazione dell'atto del Parlamento britannico, con cui viene permesso ai sudditi ionii di prender servigio nella marineria e nell'esercito dell'Inghilterra. (*Oss. Triest.*)

GRECIA

ATENE, 25 *aprile*. (Carteggio dell'*Osservatore Triestino*).

I giorni scorsi ci diedero sufficienti prove che i masnadieri in Grecia non furono ancora del tutto distrutti, ed è giuocoforza ricominciare l'odierna nostra relazione con racconti di misfatti commessi in questo paese. Uno dei più famigerati malfattori di questa specie, di nome Colombaliki, faceva durante tutto l'inverno delle scorrerie nella provincia di Attica, com'è ben noto al governo; e malgrado le più minute ricerche non potè essere mai preso, benchè la neve sui monti non gli permettesse di dimorare su quelli. Al principiare della primavera, egli comparve con cinque compagni nella provincia di Locri. Ivi si accontentò solo di aumentare la sua banda e, secondo notizie ufficiali, egli si portò con quindici briganti, due settimane fa, verso i territorii meridionali. Pochi giorni dopo fu comunicato al governo che egli era intenzionato di fare un colpo di mano sull'istmo di Corinto, allo scopo principalmente di impossessarsi d'una somma di danaro sulla via di Calamachi, somma destinata pel governo, e che doveva venir portata a bordo dei piroscafi del Lloyd austriaco a Lutraki, e quindi trasmessa per terra da Lutraki a Calamachi. Il governo venuto, come abbiam detto, a conoscenza di quest'intenzione, fece conoscere tosto a quelle autorità il pericolo che minacciava, senza ordinare però quali disposizioni esse dovessero prendere. Le autorità di Corinto, incerte su quanto veramente far dovessero, si limitarono a riunire una sufficiente forza militare sull'istmo ed attesero ordini ulteriori. La conseguenza di ciò fu che il capo dei briganti cangiò il suo piano. Egli comparve alle ore dieci di sera del 17 corrente dinanzi ad un casamento situato ad una certa distanza da Corinto ed appartenente al signor Deljanni. Colombaliki aveva seco, a quanto venne officialmente accertato, 35 masnadieri. Il muro che cinge il cortile venne scalato, uno dei domestici (forse complice) venne fatto ivi prigioniero, indi fu circondata in silenzio e con cautela la casa che era chiusa da tutte le parti; giacchè i briganti ben sapevano che gli abitatori di essa l'abbandonerebbero verso la mezzanotte per recarsi in chiesa. (Era il venerdì santo dei Greci, i quali sogliono tenere le loro cerimonie presso il santo sepolcro di nottetempo). Di fatti, col suono delle campane si aperserо le porte di casa e i masnadieri vi penetrarono. Dopo aver legati con corde tutti gl'individui che vi si trovavano, essi cominciarono l'opera loro.

Ciò che fa meraviglia si è che non furono presi solo gli oggetti preziosi, ma persino le lampade, i candelabri, le stanghe delle cortine, le coperte da letto, tanti altri effetti in fine, che sui monti non si usano certamente, e tutto ciò sparì senza poterne aver più una traccia. I briganti s'allontanarono prima dell'alba prendendo in ostaggio il figlio ed il padrone di casa, onde estorcere da questi pel riscatto la somma, dicesi, di 60,000 dramme.

Ieri giunsero qui notizie, essere avvenuto uno scontro fra i militari e i masnadieri che si ritiravano verso il monte Elicona.

La nostra popolazione si va sempre aumentando; la più evidente prova del suo rapido aumento fra noi l'abbiamo nel grande numero di case che si stanno costruendo, mentre il prezzo delle pigioni non diminuisce punto. Ora trovansi in costruzione 75 case.

EXPOSITION D'HORTICULTURE OUVERTE LE 1^er^ MAI 1857

Discours prononcé par le Président de l'Académie Royale d'Agriculture à l'occasion de la distribution des prix dans la séance publique du 4 mai.

(Suite et fin, voir le numéro précédent)

La sériculture, qui forme l'une de nos principales richesses agricoles, a fixé, comme les années précédentes, l'attention particulière des études de l'Académie. Notre infatigable collègue, le prof. Griseri, a poursuivi ses essais d'éducation des diverses races du Liban, de Sina, de Brousse, de la Chine, de Florence, et de celles qu'il a obtenues de plusieurs croisemens. Il a aussi expérimenté de nouvelles races, notamment deux qualités du Brandebourg,

une de Pise, une de trevoltini et 2 races du pays, l'une de Turin, l'autre de l'Astesan. Ces diverses éducations lui ont fait voir que les races proprement indigènes ont résisté plus que celles étrangères; que les éducations précoces ont donné un meilleur résultat que celles tardives, et qu'ainsi il y aurait, dans les circonstances actuelles, avantage à hâter l'éclosion; qu'enfin la maladie ne dépend pas de la nourriture, soit de la feuille du mûrier, comme quelques éducateurs l'ont supposé

L'Académie a, en outre, reçu, dernièrement des cocons de la Chine de *He-ol-li-can* transmis par le frère Annibal Fantoni, missionnaire biellais, à M. le chanoine D. Ortalda, directeur de la propagation de la foi, avec la description détaillée de la manière dont ces bombyx sont élevés dans le pays.

Chacun de ces cocons se trouvait enveloppé dans la feuille de l'*Ailanthus glandulosa* où la chenille s'est mise à couvert. Mais une partie seulement de ces cocons, est arrivée intacte; elle a été confiée aux soins de M. Griseri; et ne paraît pas différer du *Saturnia* ou *Bombyx Cinthia* déjà connue.

La Société Orto-Agricole, créée en 1854 sous le patronage de l'Académie, continue avec zèle et persévérance sous l'habile direction de MM. Roda et Ardy, son œuvre à la fois de progrès et de bienfaisance. Elle atteint le premier de ces buts par la publication bimensuelle de sa *Rivista di Orticultura pratica* où sont insérés les travaux de jardinage à faire dans chaque mois, et d'intéressantes observations sur les plantes qui exigent des soins particuliers. Elle obtient le second par les secours qu'elle distribue à tous ceux de ses membres effectifs qui tombent malades. Le compte rendu qu'elle vient de publier prouve qu'à ce jour elle compte 79 membres effectifs, 105 patrons et 34 patronesses; qu'en outre, son actif se compose, tant en fonds de caisse qu'arrérages, de 3886 L. 75 et son passif, tant pour subsides aux malades que pour son journal et ses frais généraux, de 989 L. 20. Il lui reste donc un solde actif de 2897 L. 55 outre les cotisations de 1857. Ces chiffres sont plus éloquens que tout ce que je pourrai ajouter pour prouver les puissans avantages que procure l'esprit d'association, quand il s'allie à la charité, aux travail, à l'ordre et à l'intelligence.

Je sens, Mesdames et Messieurs, que j'abuse, peut-être, de votre patience; mais avant de terminer cet aperçu sur les travaux de notre Académie, permettez-moi de vous prier de mêler vos regrets aux siens sur la tombe de deux de ses membres qu'elle a perdus depuis la dernière exposition. L'un est M. Abrate qu'elle possédait depuis peu de temps dans son sein, mais dont chacun appréciait les soins éclairés et intelligens qu'il savait apporter dans la culture des fleurs, notamment dans celle des camélias; l'autre est M. le comte Philippe Villa de Montpascal, l'un de ses plus anciens et zélés collaborateurs.

Le comte Villa de Montpascal naquit en janvier 1787 à Turin où il suivit avec succès l'étude du droit; mais son goût pour les sciences naturelles et pour les beaux arts, son activité, son intelligence et sa probité lui firent confier, encore jeune, l'administration supérieure de la monnaie, charge qu'il a conservée pendant 22 ans et où il a laissé les plus honorables souvenirs.

Convaincu que l'agriculture est surtout une science pratique, il voulut l'étudier en Suisse, en France et en Angleterre. Ses travaux sur l'*Elianthus tuberosus*, le *Mûrier des Philippines*, le *Topinambour* et sur quelques *instrumens d'agriculture*, ont été publiés dans différens recueils périodiques. Lié avec le général piémontais Castelli, ancien compagnon de Bolivar, il s'était proposé de former dans la Bolivie une colonie de cultivateurs italiens. Mais le navire qui devait transporter les colons à Caracas ayant fait naufrage dans les eaux de Livourne, il ne put donner suite à son entreprise. Le délabrement de sa santé l'avait obligé depuis quelque temps de se retirer des affaires. Il est mort le 23 novembre dernier laissant à sa veuve et à ses enfans un nom vénéré et à tous ses concitoyens le modèle des vertus civiles et religieuses. L'Académie, qui lui a confié pendant de longues années la charge de trésorier, conserve le souvenir le plus précieux de son affabilité, de ses connaissances étendues et de son dévouement pour tout ce qui pouvait faire progresser notre agriculture nationale.

J'ai hâte, Mesdames et Messieurs, de terminer et de céder la parole à notre savant et consciencieux secrétaire, M. le professeur Ballestreri. Mieux que moi il saura rappeler à votre souvenir les belles collections de Camélias, d'Azalées, de Rosiers, de Fuchsia, de Cinéraires, de Verveines, de Calcéolaires et autres variétés de fleurs. Mieux que moi, il vous entretiendra de la riche collection de fruits en cire, de M. Garnier Valetti, commencement d'un musée pomologique qu'une société par souscription se propose d'ajouter aux autres musées de la capitale, de celles en graines et céréales, en vins nationaux, en produits de l'apiculture, en bois indigènes, en tourbe concentrée, en guano artificiel, en outils d'agriculture et de drainage. Il vous entretiendra également des élégants dessins de fleurs, de parcs et de jardins, du spécimen de l'emploi du ciment hydraulique, pour fontaines et réservoirs, du spécimen de pisciculture et des autres objets qui ont contribué à rendre cette exposition l'une des plus intéressantes de notre Académie.

Je me bornerai seulement à arrêter un instant votre attention sur les collections de plantes maraîchères. Si ces plantes n'ont pas l'éclat et la suave fraîcheur des collections de fleurs, elles ont un autre mérite; car elles représentent un progrès réel, pratique, une ressource importante pour la vie matérielle rendue moins coûteuse et plus abondante. Les améliorations que ces plantes modestes, mais précieuses pour des milliers de familles, apportent dans les conditions d'existence des classes laborieuses, méritent toute notre sollicitude. Elles ont aussi leur poésie qui vaut bien celle des fleurs les plus brillantes. C'est la poésie de la misère secourue, et d'un peu de bien-être procuré sans trop de dépense à l'humble table du travailleur. Préparer la solution de ce grand problème de la vie à bon marché, n'est-ce pas aimer son pays et bien servir l'Etat?

Permettez-moi, Mesdames et Messieurs, en terminant de vous remercier au nom de nos producteurs et de l'Académie de l'empressement avec lequel vous avez voulu venir assister à cette fête de famille, et de l'appui que vous leur prêtez chaque année par votre présence.

Permettez-moi d'être aussi l'interprète de la reconnaissance de l'Académie envers LL. AA. RR. les jeunes Princes et Princesses et envers S. A. R. le Prince de Carignan qui ont daigné honorer notre Exposition de leur visite, et nous prodiguer leurs encouragemens. Cette manifestation bienveillante qu'ils accordent chaque année à nos Expositions est une nouvelle preuve de la faveur que le progrès agricole a toujours rencontré chez les Princes de l'auguste Maison de Savoie, et qui a valu de leur part à notre Académie, depuis sa fondation, la protection la plus efficace et la plus éclairée.

Permettez-moi d'exprimer aussi ses sentimens de reconnaissance à M. le Comm. Farcito, Intendant-Général de la Division, qui a bien voulu venir présider cette réunion par délégation spéciale de M. le Ministre de l'Intérieur, à M. Cadorna, Président de la Chambre des Députés, MM. les Ministres Etrangers, MM. les Membres du Conseil de Ville, les Présidens et Membres des Sociétés savantes qui sont venus s'associer à nos efforts et applaudir nos horticulteurs.

Permettez-moi enfin, Mesdames et Messieurs, de vous remercier, en mon particulier, de l'intérêt que vous avez eu la bonté de me prêter et dont je garderai le plus précieux souvenir.

DESPINE.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dal giorno 1 al giorno 15 aprile 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Milano (1)	29	51	15	32	»	»	8	59	29	71	15	19
Ancona (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Roma (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Napoli (3)	23	60	16	62	17	26	16	62	41	86	13	74
Palermo	21	15	»	»	13	02	10	92	54	70	»	»
Messina	22	»	»	»	12	50	10	»	36	25	»	»
Livorno	26	90	»	»	11	»	14	68	»	»	17	»
Venezia	25	04	16	18	12	»	9	12	39	12	15	49
Lione	26	91	17	87	17	62	9	80	»	»	18	25
Marsiglia	25	75	15	75	12	»	15	50	38	»	14	»
Trieste	24	25	12	50	9	18	7	92	36	30	11	10
Algeri (4)	31	50	»	»	13	80	»	»	»	»	»	»
Tunisi	30	60	»	»	12	25	»	»	34	»	»	»
Barcellona	27	»	16	»	12	»	12	»	40	»	17	»
Londra (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Salonicchio	20	45	»	»	7	12	»	»	»	»	»	»
Ibraila (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Galatz	15	76	8	89	5	57	5	57	»	»	9	85
Alessand. d'Egit (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Odessa (5)	24	60	13	38	8	25	5	73	»	»	12	45
New-York (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Annecy	33	50	28	»	»	»	12	50	»	»	25	»
Genova	30	87	»	»	16	»	»	»	33	27	16	73
Novara	29	27	15	70	»	»	»	»	28	13	14	92
Savigliano	31	15	19	95	»	»	»	»	32	09	15	60
Chivasso	30	32	16	59	»	»	8	57	27	54	15	72

(1) Prezzi stazionari per mancanza di speculazione.
(2) Manca il bollettino.
(3) Prezzi stazionari, le campagne presentano un bello aspetto.
(4) Ribasso per le belle apparenze del raccolto e per l'arrivo di cereali dal Mar Nero.
(5) Ribasso per le notizie d'apparenza di buon raccolto in generale.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dalla Classe fisico-matematica della R. Accademia delle Scienze il giorno 3 del corr. mese di maggio, il cav. prof. Quintino Sella ha comunicato alla Classe un lavoro manoscritto del suo fratello sig. Venanzio Giuseppe Sella, intitolato: *Nuovo procedimento fotografico.*

È noto che, ricavando dalle prove negative le prove positive coi metodi ordinari, nei quali si fa uso di sali d'argento, ottengonsi fotografie che esigono considerevole tempo e spesa, riescono di tinta assai diversa tra loro, ed alteransi dopo un tempo più o meno lungo. Nello scopo di ovviare ai citati inconvenienti, il sig. V. Giuseppe Sella fece lunghi studi e molti esperimenti mercè cui giunse a scoprire un nuovo metodo, la cui descrizione forma il soggetto del nominato lavoro, e che si può riassumere nei termini seguenti:

1. Si immerga un foglio di carta in una soluzione satura di bicromato di potassa, e si lasci seccare al buio.

2. Si esponga tal foglio sotto la prova negativa all'azione della luce per un tempo quasi metà di quello richiesto col metodo ordinario, e poscia si tenga in acqua pura per mezz'ora.

3. Lo si immerga in una soluzione di solfato di ferro, al tenore del ventesimo, per 3 o 4 minuti, e quindi in acqua per mezz'ora.

4. Finalmente s'introduca questo foglio in una soluzione di acido gallico o pirogallico per pochi minuti, lo si lavi, e faccia seccare: l'operazione sarà terminata, e l'immagine ottenuta.

Il sig. V. Giuseppe Sella corredò il suo scritto di parecchie belle fotografie preparate col metodo sovra descritto, ed accennò inoltre al modo di utilizzare il prussiato giallo di potassa e le varie materie coloranti per produrre disegni variamente colorati.

Dopo ciò il prof. cav. Cantù, richiamando alla memoria della Classe una comunicazione da esso fattale nell'adunanza del giorno 10 giugno 1855, sulla natura del sedimento, che spontaneamente separasi dalle acque minerali di Recoaro, quando si trovano esposte all'aria, nelle quali acque esso vi avea incontrato la coesistenza del cloro, del bromo e dell'iodio allo stato di combinazione salina, ha soggiunto:

1. Che per induttivo ragionamento egli avea fin d'allora annunziato che i suddetti principii dovevano pure trovarsi nelle acque medesime, abbenchè si riservasse d'instituire apposite ricerche per mettersi in grado di portare un sicuro e definitivo giudizio in proposito.

2. Che avendo ora instituite e ripetute le opportune indagini su tali acque, raccolte alla loro fonte, e gentilmente speditegli dal chiarissimo signor dott. Bologna, ispettore del rinomatissimo stabilimento di Recoaro, ottenne risultamenti pienamente affermativi, cioè conformi a quelli ottenuti dall'analisi del sedimento.

I quali risultamenti, mentre confermano un fatto importante per la scienza, dal prof. Cantù già da varii anni fatto di pubblica ragione con apposite Memorie, quello cioè della frequentissima presenza del bromo e del jodio non solamente nelle acque minerali e nelle acque potabili d'ogni maniera, ma eziandio nelle variate produzioni della natura, valgono pure a rendere viemmeglio ragione della grande efficacia medica di quelle celebratissime acque minerali.

Da ultimo l'accademico prof. Sella, prediletto, ha letto una sua Memoria *Sulle forme cristalline di alcuni naftionati.*

Avendo il Rammelsberg impugnata l'esattezza della determinazione cristallografica del *Naftionato di calce* fatta dal prof. Piria quando scoprì l'acido naftionico e varii naftionati, il prof. Sella intraprese una serie di misure per decidere la questione, studiando contemporaneamente alcuni altri naftionati cristallizzati comunicatigli dallo stesso Piria.

Tali misure gli confermarono che il Naftionato di calce è monoclino, siccome già aveva detto il Piria, e non trimetrico come il vorrebbe Rammelsberg; però le misure da lui fatte l'indussero a cangiare alquanto la posizione degli assi del sistema cristallino, dal che nasce una grandissima semplicità nei simboli delle varie faccie.

Nella Memoria del prof. Sella si dimostra inoltre l'isomorfismo dei Naftionati di calce e di soda a otto equivalenti di acqua di cristallizzazione: si arricchisce la storia cristallografica di questi due sali, e del Naftionato di Magnesia già determinati dal Piria di parecchie nuove faccie, e finalmente si fa conoscere il sistema cristallino del Naftionati di zinco, argento ed argentodiamina, che non era per anco noto.

Il segretario aggiunto
Prof. EUGENIO SISMONDA.

ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO. — La benemerita Tipografia Botta ha dato or ora alla luce un bel volume che contiene la seconda parte delle discussioni della Camera dei Deputati dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848. Questo volume, unito agli altri due pubblicati precedentemente, viene a compiere la serie degli Atti parlamentari della prima sessione della Camera dei Deputati nel 1848. Si stanno ora coordinando gli Atti della medesima sessione che si riferiscono alle discussioni del Senato del regno.

Chiunque pensi che le discussioni del Parlamento subalpino in quel primo periodo della nostra vita parlamentare giacevano tronche, confuse, sparpagliate nei giornali senza ordine, nè carattere alcuno di autenticità, saprà grado al due solerti compilatori i signori A. Pinelli e P. Trompeo, i quali non badando a faticose ricerche hanno saputo dissepellire discussioni e documenti, coordinandoli e annotandoli con cura intelligente, in modo da conservare alla patria legislazione questo prezioso monumento che altrimenti sarebbe andato perduto.

Magistrati, pubblicisti, amministratori, chiunque ama il decoro delle patrie istituzioni deve far buon viso a tale intrapresa, a cui non mancherà certamente anche il plauso e l'incoraggiamento degl'Italiani e di tutti coloro che fanno tesoro delle utili e sapienti deliberazioni delle assemblee legislative.

NAUFRAGI. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 6 corr.:

Ieri mattina alle ore 9 1/2 il battello l'*Innominato*, della portata di tonnellate 6, padrone Giuseppe Minetti, con 3 persone di equipaggio, carico di generi diversi, proveniente da Bonasola, si capovolgeva sull'entrata del porto a seguito di un forte soffio di vento da tramontana; da bordo la R. fregata *Carlo Alberto* si spedirono senza ritardo delle imbarcazioni per soccorrere i naufraghi; l'equipaggio fu salvato ed il carico tutto ricuperato. Il battello venne portato in vicinanza della R. fregata ove fu rialzato e posto in istato di far di bel nuovo vela.

I marinari tutti della fregata andarono a gara per offrire vestimenta e prestar soccorso agl'individui del battello, uno dei quali poco mancò che perisse.

Un luogotenente di vascello, spedito da bordo la R. fregata, diresse le imbarcazioni e l'opera di ricuperazione a salvamento.

Nello stesso giorno vicino alla Cava stava mezzo sommerso nel mare uno schifo su cui erano un uomo ed un ragazzo che chiedevano soccorso. Avvistisi del pericolo il vice-brigadiere delle Guardie di S. P. Perata e alcuni barcaruoli accorsero in due imbarcazioni sul luogo dove riuscirono a trarre in salvo, non che le 2 persone, il palischermo carico di 5 botti di vino.

DISGRAZIE. — Si legge nella *Gazz. ufficiale di Vienna:*

Una deplorabile disgrazia è succeduta nel 25 aprile vicino a Bolzano. Un corriere in carrozza, che fa corse regolari fra Bolzano e Kaltern, aveva assunto di portare a Kaltern un carico di polvere in due sacchi, del peso di un centinaio circa, levandola da Sigmundskron, il cui forte in rovina serve da deposito di polveri. I due sacchi erano stati caricati senza veruna precauzione sulla carrozza. Il corriere aveva fatto aggiungere ai due cavalli della carrozza fino all'altura di S. Paolo altri due cavalli, accompagnati da un conduttore. Per via, e propriamente in vicinanza di S. Paolo, egli fu avvertito da persone che accidentalmente venivano dietro alla carrozza, che la polvere si spandeva da essa sulla strada. Egli fermò i cavalli, visitò i sacchi di polvere, ed è in procinto di legarne più stretto uno, quando succede terribile esplosione. A quanto assicurasi ei teneva in bocca il sigaro acceso, ed una scintilla caduta da esso produsse l'accensione di tutto il carico di polvere. Spaventevoli furono le conseguenze dell'esplosione. Il corriere fu fatto a pezzi, a rigor di parola, e la parte inferiore del suo corpo fu totalmente distrutta. Il conduttore dei cavalli d'attiraglio rimase pericolosamente offeso. Fra le persone che accidentalmente seguivano il legno, e che al momento dell'esplosione camminavano vicino ad esso, una madre, con suo figlio di 12 anni, rimasero uccisi sul colpo. Una fanciulla di 20 anni è in pericolo di vita per le toccate ferite. Oltre a questi, anche una donna fu non lievemente offesa. I feriti ebbero i più pronti soccorsi, ed i conforti della religione, da un sacerdote accorso sul luogo. E, caso raro, tutti i cavalli rimasero quasi illesi.

NOTIZIE LETTERARIE — Nella pubblica tornata di sabato scorso dell'Accademia di scienze morali e politiche dell'istituto imperiale di Francia, il segretario perpetuo del dotto consesso, il signor Mignet, ha letto una notizia biografica intorno al defunto accademico Lakanal, che morì or sono alcuni anni pressochè nonagenario, e che aveva fatto parte della Convenzione. La lunga vita del Lakanal, e gli anni pieni d'eventi e di vicende per essa attraversati porgevano ampio argomento di discorso all'illustre biografo, ed egli ha saputo avvalersene da par suo. Questo nuovo lavoro letterario del signor Mignet è oggetto di molte osservazioni per parte delle gazzette parigine; ma tutte concordano nel rendere omaggio all'ingegno e alla dottrina con cui esso è dettato, non meno che alla sincerità di convincimento che appare in tutte le sue parti dal principio sino alla fine.

NECROLOGIA. — Si legge nel *Monitore Toscano:*

L'I. e R. Accademia della Crusca annunzia la morte del dottor Francesco Tassi, uno degli accademici residenti, avvenuta in Firenze il 4 maggio 1857.

Egli era stato eletto il 12 gennaio del 1819 per succedere a Francesco Fontani.

MACAO. — Leggesi nel *Moniteur de la flotte:*

Noi non abbiamo ancora ricevuto il nostro corriere della Cina, arrivato coll'ultimo pacchetto postale, ma troviamo in una corrispondenza che rimonta al mese di febbraio, alcuni particolari piuttosto curiosi intorno alla città di Macao.

La bella e vasta baia di Canton contiene varie grandi isole coperte di abitazioni. All'estremità d'una di queste isole sorge sopra una lingua di terra accidentata la città di Macao. Questo luogo, avvedutamente scelto per la sua destinazione, fu il primo stabilimento che gli Europei abbiano formato in questa parte del mondo. La sua fondazione dovuta ai Portoghesi, rimonta al 1579. Ad essa va congiunto un fatto storico che merita di essere riferito.

Verso la metà del secolo XVI un pirata famoso negli annali dell'estremo Oriente, Van Foo, desolò tutte le coste della Cina e pose a repentaglio l'esistenza del governo imperiale. Lia Sing, principe della dinastia manciura del Tsai Tsing, o 24ª dinastia, allora regnante, veduta distrutta la sua marina, nè avendo modo di resistere agli assalti del formidabile pirata, implorò l'aiuto dei Portoghesi, i soli che in quel tempo avessero in que' paraggi navi da guerra.

Don Alvarez di Lerida, comandante delle forze del Portogallo, accolse la domanda dell'imperatore della Cina, andò in suo soccorso e sfidò il pirata Van Foo, il quale cadde in potere del vincitore e fu mandato a Lisbona.

L'imperatore Lia Sing, in riconoscenza dell'immenso servizio che gli era stato reso, concedette ai Portoghesi la penisola di Macao col diritto di farvi il commercio e col privilegio di stabilire fattorie in tre dei porti più importanti del Celeste Impero. Questi vantaggi particolari avevano per que' tempi un valore grandissimo. Il Portogallo era la prima nazione marittima del mondo. Sotto l'impulso vigoroso del-l'infante don Enrico, il celebre navigatore, esso vedeva i suoi possedimenti ampliarsi ogni dì più; e le spedizioni di Bartolomeo Diaz, di Vasco di Gama, di Cabral e il genio sopratutto del grande Albuquerque gli avevano recato in mano la dominazione dei mari.

Albuquerque, dopo aver assicurato al suo paese una potenza sino allora senza esempio nell'India, sottomise alla corona di Portogallo il Malabar, Ceylan, le isole della Sonda, la penisola di Malacca e le isole del Golfo Persico. Morì a Goa nel 1515 all'apogeo della sua gloria, nel momento in cui disponevasi a tornare in Europa, afflitto dagl'intrighi da cui fu assalito in fin di vita.

Quelle conquiste arricchendo la corona di Portogallo, avevano invogliato alle spedizioni lontane, e lo stabilimento di Macao prese in breve tempo a crescere considerevolmente. Il governatore sostenuto da una guarnigione numerosa e da una forza marittima di momento, sapeva farsi rispettare. Gli accadde spesso d'imporre alle popolazioni colpevoli di mali trattamenti verso gli stranieri castighi terribili. In questa guisa protette, e per trattati conchiusi colla corona di Portogallo, le diverse nazioni marittime d'Europa stabilirono a Macao lor fattorie, e già nel 1675 la somma degli affari che vi si trattavano superava i cento milioni di franchi, cifra enorme per quei tempi. La fattoria francese era delle più reputate, e può giudicare della sua importanza chi guardi al locale che essa occupava e che ancora sussiste. Uno degli ultimi agenti di quello stabilimento fu il celebre orientalista De Guignes, il quale morì nel 1814, e la cui memoria non è ancor cancellata.

Oltre questi banchi, varie potenze, tra le quali la Francia, vi avevano stabilimenti scientifici, consacrati allo studio delle lingue dell'ultimo Oriente; gli allievi interpreti del governo per la lingua cinese erano quivi mandati, e vi dimoravano più anni. Verso il 1778 i Portoghesi, che avevano avuto per quasi un secolo il monopolio del commercio colla Cina, col Giappone, colla Cocincina e coll'impero di Annam, cominciarono a decadere; le altre nazioni, l'Inghilterra particolarmente, fecero loro una concorrenza vivissima, tanto che sul principiare del secolo XVIII essi perdettero l'alto grado che avevano occupato. Lo stabilimento di Macao appartiene ancora ai Portoghesi, ma non è più che l'ombra di sè stesso, ed ha ancora perduto dopo la la fondazione degli stabilimenti inglesi, quando fu terminata la guerra del 1840.

Per quanto scaduta, la possessione di Macao è ancora importante oggidì. Eccetto la legazione inglese, che fu trasportata a Hong-Kong, quivi continuano a rimanere le altre legazioni d'Europa. Macao è dunque il centro della diplomazia straniera, ed il luogo di posta per gli agenti delle grandi compagnie commerciali. La bandiera portoghese sventola sul palazzo del governatore, ma la guarnigione attuale è insufficiente per riguardo alla numerosa popolazione cinese ed ai suoi detestabili istinti. La somma dell'autorità reale sta nelle mani del mandarino.

L'aspetto di Macao, dal lato della rada, è grazioso. Quindi veggonsi belle abitazioni disposte in anfiteatro, e fra esse primeggiano il convento della Guia, residenza del vescovo, due altri conventi, il palazzo del governatore e le case dei residenti stranieri. Dagli avvenimenti di Canton in qua Macao continua ad essere tranquilla. La popolazione cinese è piuttosto agitata, ma è tenuta a dovere dalla presenza di navi da guerra ancorate in rada, e dalle molte pattuglie che fanno senza interruzione le loro compagnie da sbarco.

ANNIVERSARII. — Si legge nel *Nizzardo* del 6 corr.: Ieri ricorreva l'anniversario dell'imperatrice vedova di tutte le Russie. Fu celebrata perciò nella cappella della villa Avigdor con isplendida solennità la religiosa cerimonia di costume, a cui intervennero, oltre la granduchessa Elena, che n'era stata la promotrice, tutti i Russi che non hanno per anche lasciata la nostra città. La funzione fu seguita da un lauto asciolvere, a cui erano state invitate le autorità civili e militari e molti altri distinti personaggi. Le sinfonie della musica militare del 10.mo reggimento rallegravano il festivo banchetto.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 5 maggio.*

S. M. il Re, avendo ricevuto l'ufficiale annunzio della morte di S. A. R. la principessa Maria Luigia Carlotta di Lucca, vedova del duca Massimiliano di Sassonia ha ordinato un lutto di giorni quattordici decorrendi da questa mane, contemporaneamente a quelli del lutto che la Real Corte porta tuttora per la morte della suocera e zia di S. M.

La Camera dei Deputati ha chiuso nella seduta di ieri la discussione generale del progetto di legge per il trasferimento della marineria militare da Genova al golfo della Spezia, e ne approvò tutti gli articoli, con riserva di deliberare intorno ad aggiunte presentate da parecchi deputati per la costruzione a Genova di un dock e per la destinazione ad uso della marineria mercantile della darsena, del bacino di carenaggio, e de' locali annessi.

Gl' italiani residenti nel Messico hanno inviata la somma di L. 2,179 20 per la sottoscrizione del cento cannoni di Alessandria.

Il *Giornale di Roma* annunzia che S. S. Pio IX partì da Roma la mattina di lunedì 4 del corrente alle 8 1/2. Prima di partire la S. S. celebrò la messa nella patriarcale Arcibasilica Vaticana. Il generale Guyon ebbe l'onore di accompagnare l'augusto viaggiatore fino a Porta Angelica.

FRANCIA. *Parigi, 5 maggio.* Oggi è stata detta a mezzogiorno nella chiesa degl'Invalidi una messa commemorativa in occasione del 36 anniversario della morte di Napoleone I.

Non mai per l'addietro il numero dei vecchi prodi degli eserciti del primo impero, portanti le varie divise di quel tempo, era stato sì considerevole. Ve n'erano 400 incirca tra ufficiali, sottufficiali e soldati, cominciando dal maresciallo fino al granatiere de la guardia. A codesti veterani si erano uniti oltre gl'invalidi dell'*Hôtel* molti antichi ufficiali e soldati in ritiro. Il governatore generale degli Invalidi, circondato dal suo stato-maggiore, occupava il posto d'onore a sinistra dell'altar maggiore.

Nel novero degli astanti riguardevoli si notavano il signor Billault, ministro dell'interno, il generale Pelet, portato più che condotto dalla sua famiglia, il signor Larabit, senatore, che fu il relatore alla Camera dei deputati, il 23 aprile 1840, dell'ultima petizione soscritta Mallet, letterato, che chiedeva il ritorno delle ceneri del grand'imperatore in Francia.

— Si assicura, dice il *Pays*, che i legni da trasporto *Yonne* e *Marne* saranno posti quanto prima in armamento, il primo a Tolone e il secondo a Rochefort. Queste due navi, della capacità di 1000 tonnellate ciascuna, sono destinate, dicesi, a far parte della divisione navale francese della Cina.

SPAGNA. Abbiamo già pubblicato, dice il giornale del *Débats*, giusta un dispaccio telegrafico, l'analisi del discorso stato pronunziato a nome della regina Isabella dal maresciallo Narvaez, nell'apertura delle Cortes. Riceviamo oggi per mezzo dei giornali spagnuoli l'intiero discorso, del quale ecco il testo:

« Signori senatori e deputati,

« La mia soddisfazione non è stata mai più grande trovandomi in mezzo a voi dopo i rivolgimenti che hanno agitato e turbato il regno; ma io ho fiducia nella Divina Provvidenza che la mia soddisfazione sarà ancora più grande quando colla vostra cooperazione e grazie agli sforzi vostri noi vedremo cancellata da tutti i cuori la memoria di quei tristi casi, come già è cancellata dal mio. In questo modo soltanto noi potremo riunire ad uno scopo comune tutti gli Spagnuoli, ristabilire la nostra patria nell'alto grado che le spetta e dal quale la divisione e la discordia de' suoi figliuoli possono farla discendere.

« Colla più grande consolazione del mio cuore io vi annunzio il ristabilimento delle relazioni colla Santa Sede. Le difficoltà che si opponevano a questo avvenimento tanto desiderato essendo rimosse, io ho mandato a Roma un ambasciatore il quale in mio nome deve stringere i vincoli sacri che uniscono la monarchia spagnuola al padre comune dei fedeli.

« Io provo egualmente la massima soddisfazione annunziandovi che fortunatamente sono state ristabilite le relazioni col nostro antico alleato l'imperatore di tutte le Russie.

« Le relazioni diplomatiche colla Repubblica Messicana sono state interrotte in seguito a casi deplorevoli; io spero che questa interruzione non sarà di lunga durata. La nazione e il governo messicano non vorranno associarsi, e già ne hanno dato prove, ad atti così contrari alla giustizia come all'umanità lasciandoli impuniti, nè costringere la Spagna, alla quale i Messicani sono uniti per tanti vincoli, ad esigere la riparazione di que' torti.

« L'antica buona intelligenza ed amicizia con tutte le altre nazioni è mantenuta senza alterazione.

« Lo Stato interno della monarchia è per quanto possibile soddisfacente; la scarsità delle sussistenze e i prezzi enormi ai quali erano saliti gli oggetti di prima necessità hanno occupato senza tregua il mio governo, e la crisi, quasi interamente sconguirata, non ispira più il timore delle gravi complicazioni e dei pericoli che dapprincipio minacciava.

« La tranquillità pubblica e la sicurezza interna sono pienamente consolidate; sotto i loro auspicii hanno avuto luogo, con tutta libertà e senza disordini, le elezioni municipali e quelle dei deputati alle Cortes. Io ho potuto esiandio abbandonarmi senza tema alle ispirazioni materne del mio cuore, dando un'amnistia politica si generale e completa che non v'è un solo spagnuolo escluso dal suo benefizio e a cui non sieno state aperte le porte della patria.

« Il mio governo vi renderà conto particolareggiato dei provvedimenti stati adottati pel ristabilimento delle leggi che erano in vigore nel 1854, e la cui esecuzione venne interrotta dagli avvenimenti di quest'anno. La legalità, il rispetto ai poteri costituzionali e la convenienza pubblica richiedevano imperiosamente siffatta restaurazione.

« Le provincie d'oltremare in America e in Asia sono in via di prosperità; esse crescono in ricchezza e in benessere sotto gli auspizi di un'amministrazione protettrice e tutelare, e i loro abitanti raccolgono il frutto dovuto alla fedeltà sperimentata che li sottrasse al cumulo di mali da cui altri trovansi assediati.

« L'esercito e la flotta che col loro insigne valore e disciplina hanno reso in ogni tempo tanti servigi al trono e allo Stato, hanno sempre avuto titoli alla mia benevolenza e alla mia attenzione in modo specialissimo, e il mio governo studia di mantenere la forza pubblica in quel grado che è richiesto ad un tempo dai meriti e dall'alta destinazione di essa.

« Il concordato conchiuso colla Santa Sede è stato ristabilito in tutta la sua forza e vigore come il richiedevano la mia parola reale e la mia coscienza; sono state inoltre adottate altre disposizioni nell'intendimento di restituire alla Chiesa la libertà che ebbe in dote dal suo divin Fondatore e fu in ogni tempo sì rispettata dal religioso popolo spagnuolo e da' miei gloriosi antenati.

« La necessità imperiosa di ragguagliare i servizi pubblici alle esigenze della nuova situazione ha costretto il mio governo a coordinare e a mandare ad esecuzione i bilanci che vi saranno presentati e a contrarre un prestito che, recando agevolezze al tesoro, facesse abbassare l'interesse eccessivo del danaro e permettesse ai capitali di servire allo svolgimento dell'attività nazionale. Vi sarà reso conto di tutte queste cose dal mio governo, onde statuire come tornerà spediente.

« I lavori pubblici sono stati spinti con attività infaticabile, a cagione e della loro importanza notoria e del bisogno di dar lavoro alle classi indigenti durante la grande carezza delle sussistenze.

« Tale è, signori senatori e deputati, lo stato generale della monarchia. Io confido che coll'aiuto di Dio, esso migliorerà ogni giorno più e andrà svolgendosi sotto l'influsso del rispetto scrupoloso alla legge, della stabilità più necessaria che mai dopo tanti anni di turbamenti, e dell'assodamento delle istituzioni costituzionali intese a contemperare e a corroborare così le prerogative del trono, come i privilegi della libertà pubblica.

« Il mio governo vi proporrà a questo fine un provvedimento importante, la riforma del Senato. Questo provvedimento restringerà le condizioni d'ammessione, coll'unire la dignità di senatore alle più alte cariche della Chiesa e dello Stato, con introdurre l'eredità come nuovo elemento di forza e di stabilità e come mezzo di mantenere e conservare in modo permanente i gloriosi nomi, che nei tempi passati e presentemente hanno servito e recato lustro alla patria.

« Oltre il bilancio di quest'anno, vi si presenterà a tempo opportuno quello dell'anno prossimo. In questo bilancio il mio governo intende di sottomettere alla vostra approvazione le riforme e le modificazioni necessarie per equilibrare le entrate colle spese pubbliche mediante introiti permanenti; ed io fo capitale sulla vostra cooperazione e sui vostri sforzi per ottenere un risultamento, senza del quale le finanze e il credito non prenderanno mai il loro svolgimento legittimo.

« La stampa, da lungo tempo retta da disposizioni transitorie, richiede una legge fissa e stabile che, pur permettendole la più semplice discussione delle cose pubbliche, dovrà trattenerla da quegli abusi e travimenti che l'hanno così sovente compromessa. Questa legge sarà fra breve sottomessa alla vostra approvazione.

« Vi saranno inoltre proposte disposizioni importanti per dare all'insegnamento pubblico la stabilità legale che importa di dargli; e per rimuovere gli ostacoli che si oppongono alla rapida esecuzione dei lavori pubblici; e per unire alle grandi strade di comunicazione d'ogni sorta le strade provinciali e municipali, tanto necessarie allo svolgimento dell'agricoltura e del commercio.

« A questo risultato non contribuirà meno una legge sul regime ipotecario, la quale, togliendo ogni incertezza riguardo allo stato e agli oneri delle proprietà immobiliari, agevolerà le transazioni sopra questa materia, e diminuirà in conseguenza l'interesse dei prestiti, mobilizzerà sino ad un certo segno questa gran massa di valori, presentemente quasi fuori di circolazione con grande detrimento dell'agricoltura e dell'industria.

« Tali sono, signori senatori e deputati, i provvedimenti principali che vi saranno sottoposti dal mio governo nella presente sessione; io spero che voi vi consacrerete con ardore al loro esame e alla loro approvazione.

« In questo modo, lavorando tutti di concordia pel bene comune, seppellendo nell'obblio gli antichi motivi di scissure e di disordini, e fidenti come sempre nell'aiuto della divina Provvidenza; io spero fermamente che in brevissimo tempo noi vedremo la nostra patria prospera e felice. Questo, io non ne dubito, è il nobile e unico scopo vostro, come è il desiderio più ardente del mio cuore. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 7.

Le ultime notizie recate dal piroscafo del Lloyd sono in data di Costantinopoli 1 maggio.

Il progetto di costruzione della strada ferrata di Enos (città della Turchia a 75 chilometri nord-ovest da Gallipoli) è abbandonato.

Ottanta famiglie israelite di Kertsch emigrarono e andarono a stabilirsi nelle colonie del Danubio.

Atene, 2. Le Camere hanno votato i bilanci di quasi tutti i ministeri.

È stato adottato il principio dell'aumento dei dritti di esportazione.

Parigi, 8 *(sera)*

Londra, 7. Estratto del discorso della regina.

Le negoziazioni sulla vertenza di Neuchâtel volgono verso la fine. Spera un prossimo accomodamento soddisfacente per le alte parti contraenti.

Il trattato colla Persia sarà sottoposto al Parlamento subito dopo la ratifica.

S. M. si congratula col Parlamento per lo stato di prosperità pubblica.

Il discorso non fa parola della riforma elettorale e parlamentare.

Si crede che Roebuck domanderà la riforma parlamentare col mezzo di un emendamento all'indirizzo.

Lord Palmerston prometterebbe tale riforma per l'anno prossimo.

La Banca rifiuta le anticipazioni sui consolidati.

Azioni del Credito mobiliare 1310.

Strade ferrate austriache 710.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 567.

Strade ferrate lombardo-venete 630.

Parigi, 8 *(mattina)*.

La *Patrie* annunzia che S. A. I. il principe Napoleone è partito alla volta di Berlino, incaricato di una missione particolare presso S. M. il re di Prussia.

Londra, 8. L'indirizzo è stato votato dalle due Camere.

Lord Palmerston ha promesso la riforma parlamentare per l'anno prossimo. *(Vedi il dispaccio qui sopra)*

MINISTERO DELLA GUERRA.
Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.
Avviso d'asta.

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che gl'infradescritti due lotti d'appalto della provvista foraggi pel Cavalli del Corpi di R. Truppa per un anno, a cominciare col primo ottobre p.v., di cui nello avviso d'asta del 17 scorso aprile, sono stati in incanto d'oggi deliberati ai seguenti prezzi, cioè:

Loto di Torino. Fieno cent. 75 cadun miriagramma
Idem Biada lire 9 750 cadun ettolitro
» Venaria Reale. Fieno cent. 65 cadun miriagramma
Idem Biada lire 9 499 cadun ettolitro

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso del ventesimo, scadono al mezzodì delli 10 corrente maggio, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Torino, li 5 maggio 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
8 maggio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 90 25
1818 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. in c. 90 50
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. m. in c. 952

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in lic. 319 p. 30 giug.
C. d. m. in c. 315 316 315 in lic. 317 317 316 50 316 75 317 317 p. 31 maggio 319 p. 30 giugno
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p. in c. 725
C. d. m. in lic. 735 p. 30 giugno
Ferr. da Alessan. a Stradella C. d. m. in c. 535 535 in lic. 538 p. 31 magg.
Ferr. Vercelli, Casale e Valenza C. d. m. in c. 500

MERCURIALE DI TORINO
Mercato del 7 Maggio.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.		
Frumento	Nazionale	31 80,	34 90,	32 23, 33 67
	Estero	—	—	—
Meliga		—	—	—
Segala		18 45	—	—
Avena		—	—	—
Orzo		—	—	—
Riso		—	—	—
Lupini		—	—	—

Dispaccio Telegrafico
Corso dei fondi alla Borsa di Parigi
nel giorno 7 maggio 1857, ricevuto alle ore 5 30 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 65 69 30
Id. 4 1/2 0/0	94 75	» » » »
	91 »	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	95 1/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 »	» » » »
	90 50	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

FAVALE Ger.

L' UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

NUOVA ENCICLOPEDIA POPOLARE ITALIANA

La Società Editrice, che della *Quarta* edizione dell'opera suddetta ha già pubblicati con 48 dispense il due primi volumi ed incominciato il terzo, annunzia che, avendo esaurite tutte le 3000 copie dell' anzidetta edizione, e continuando le domande da ogni parte della nostra penisola, ha posto mano alla ristampa, ossia QUINTA EDIZIONE, della quale lunedì 11 maggio corrente verrà in luce la prima dispensa, unitamente al relativo programma.

Torino, li 5 maggio 1857.

CONVITTO VASSIA-CANDELLERO

approvato
dal Ministero di Pubblica Istruzione
per l'insegnamento delle Matematiche
relativo particolarmente
agli esami d'ammessione alla R. Mil. Accad.

Torino, Borgonuovo, via Lagrange, n. 36.

L' ESPLORATRICE SOCIETÀ DI MINIERE

L'Assemblea generale della Società, riunitasi il 3 corr., non avendo potuto esaurire l'ordine del giorno, fu prorogata al giorno 17 di questo stesso mese, ore 12 meridiane, nel locale medesimo dell' Eliseo, contrada della Rocca, casa Ponzio-Vaglia.

Sarà rilasciato ai sigg. Azionisti un nuovo biglietto d' ammessione, che essi potranno ritirare dall'ufficio della Direzione.

I Soci potranno prendere visione dei bilanci e dei titoli relativi alla contabilità, presentandosi negli Uffici della Direzione, dalle ore 10 alle 4 pomeridiane.

Torino, li 4 maggio 1857.

LA PRESIDENZA.

FERROVIA DI BIELLA

Convocazione
dell'Adunanza gen. degli Azionisti

Il Consiglio d' Amministrazione a senso dell'art. 21 degli Statuti, in sua seduta del 4 maggio corrente, ha deliberato la convocazione dell'Adunanza generale degli Azionisti pel giorno 30 del mese di maggio corrente, alle ore 1 precise pomeridiane.

Essa avrà luogo nel locale degli uffizii della Direzione, casa del conte di Cropello, via del Monte di Pietà, n. 16, piano primo.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Rendimento di conto del Consiglio di Amministrazione, e rapporto sul medesimo del Consiglio di Revisione (art. 34);

2. Nomina di due membri del Consiglio di Amministrazione in surrogazione di quelli estratti a sorte (art. 34).

I due consiglieri che furono estratti a sorte sono i signori avv. Lodovico Collino e barone Alessandro Casana.

3. Nomina dei membri componenti il Consiglio di Revisione del conto annuale (articolo 44).

Il Direttore sottoscritto previene li signori Azionisti, che per poter intervenire all'Adunanza, devono depositare i loro titoli di Azioni presso l'Uffizio della Società, dal quale sarà loro rilasciato un certificato di Deposito e la carta d'ammessione (art. 23).

Questo Deposito dovrà farsi a cominciare dal giorno 24 del corrente mese, dalle ore 9 mattutine alle ore 4 pomeridiane.

L'Elenco degli Azionisti intervenienti all'Adunanza sarà chiuso definitivamente alle ore 9 antimeridiane del giorno di sabato 30 corrente, in cui ha luogo la medesima.

Il Direttore L. NASI.

SOCIETA' ANONIMA
per la preparazione
DEI LINI E DELLE CANAPE

Li 18 maggio prossimo saranno vendute alla Borsa le seguenti azioni per difetto di pagamento del 7° decimo, a' sensi dell'art. 8 degli Statuti.

Num. 876 a 900 } della cessata ditta E. G.
» 1060 a 1064 } Curti e Comp., cor-
» 1248 a 1252 } rispondenti ai numeri
» 2429 a 2478 }
» 2409 a 2448 } dell' attuale Società
» 2419 a 2428 } Anonima.

Torino, li 25 aprile 1857.

Il Consiglio d'Amministrazione

SOCIETA' ANONIMA
DELLE MINIERE DE' CANI

I portatori delle sotto indicate azioni della detta Società, trovandosi in ritardo nel versamento del 17° Ventesimo del capitale sociale, sono diffidati che, in esecuzione dell'art. 13 dello Statuto sociale, le dette azioni saranno, dopo un mese dalla presente pubblicazione, vendute alla Borsa di Torino, per l'effetto e nei modi previsti dal detto articolo.

Elenco delle azioni suddette.

Numeri 1601 al 2000 incluso.
» 5721 al 5900 id.
» 7081 al 7100 id.

Il Consiglio d' Amministrazione.

AVVISO MUSICALE. — Il sottoscritto Editore di Musica ha fatto acquisto, mediante regolari contratti, della proprietà esclusiva, assoluta e generale, tanto per la stampa che per le rappresentazioni, si della poesia che della musica, delle seguenti opere:

BERNABO' VISCONTI, *Tragedia lirica in tre atti*
posto in musica dal Maestro LUCIO CAMPIANI

E delle seguenti altre, esclusi i regni di Francia, Inghilterra, Belgio e Due Sicilie

ESMERALDA
Dramma lirico in quattro atti
di DOMENICO BOLOGNESE
musica del Maestro
VINCENZO BATTISTA

DON CHECCO
Opera buffa in due atti
musica del Maestro
Nicola De Giosa

I PIRATI SPAGNUOLI
Melodramma in due atti
musica del Maestro
E. PETRELLA.

PELAGIO

Tragedia lirica in quattro atti, di MARCO D'ARIENZO
musica del Maestro Cav. **SAVERIO MERCADANTE**

Volendo quindi il sottoscritto Editore usare in tutta la sua estensione della proprietà a lui derivante dai suaccennati contratti e di tutti i privilegi e diritti accordati dalle convenzioni tra i diversi Stati Italiani risguardanti le proprietà Artistiche e Letterarie e della Sovrana Patente 19 ottobre 1846, notificata il 30 giugno 1847, diffida le Imprese teatrali a non rappresentare o produrre senza il suo consenso le opere suddette sia nella loro integrità come in parte separate, ed i signori Editori e Venditori di musica ad astenersi da qualsiasi riduzione, traduzione, stampa e ristampa dei relativi libretti, e dall' introduzione e vendita di ristampe estere dei medesimi. Le Imprese che bramassero porre in iscena le opere suddette, sono invitate a rivolgersi per i necessarii accordi e per ottenere la relativa autorizzazione, al sottoscritto proprietario FRANCESCO LUCCA.

Queste opere trovansi vendibili presso l'Editore F. BLANCHI, *via di Po, n. 56, Torino.*

GRANDE
STABILIMENTO IDROPATICO
IN REGOLEDO
presso Bellano e Varenna, sul Lago di Como

Il sottoscritto, all'aprirsi della stagione pei Bagni, si fa un dovere di render noto al pubblico, che il suo Stabilimento in Regoledo, il quale verrà solennemente aperto il 10 del prossimo mese di maggio, fu aumentato di nuovi Locali di Bagni, perfezionati con maggior esito di quelli adottati in simili Stabilimenti di Germania, di Francia e di altri paesi. Si fecero specialmente nuove migliorie nei Bagni alla foggia di Parigi, già attivati con sommo vantaggio dei concorrenti sino dall'anno scorso.

Lo Stabilimento di Regoledo universalmente conosciuto per la sua amena e salutare posizione, è presentemente fornito di tutti i mezzi, ed opportuno a tutte le operazioni idroterapeutiche. Viene dal sottoscritto conservato il Medico dell'anno antecedente, il quale, in caso di bisogno, verrà sussidiato da altro Medico Assistente.

La giornaliera pensione di alloggio e vitto è sempre mantenuta in austr. L. 6, con tavola comune, diretta ed assistita dal Medico idropatico. Pei fanciulli dell'età minore di anni dieci la pensione si riduce alla metà. Il corrispettivo poi dell'assistenza medica e delle varie operazioni idropatiche resta fissato in apposito Manifesto, ed indicato dalle Tariffe che trovansi esposte nello Stabilimento.

Le più dettagliate informazioni si potranno avere dal sottoscritto in Regoledo, ed in Milano dal signor dottor fisico GUGLIELMO CASATI, Medico primario dello Spedale Maggiore, piazza S. Fedele, num. 138, il quale s'incarica pure graziosamente della distribuzione dei manifesti.

Milano, li 27 aprile 1857.

FRANCESCO MAGLIA *Proprietario.*

Rue St-François de Paule, num. 4, Maison Sonnaz, Turin

PETIT FRÈRES
successeurs de
FRANKLIN-MARTIN

Châles, Soieries, Dentelles, Broderies, Confections, etc.

LIQUIDATION VOLONTAIRE *à partir du 9 courant*

Messieurs PETIT FRÈRES ont l'honneur d'informer leur clientèle que, pour cause de changement de domicile, ils mettront en liquidation, à partir du 9 courant, toutes les étoffes de leur magasin. — *P. S.* A la fin de la liquidation ils indiqueront par un nouvelle annonce, l'époque de l'ouverture de leur nouveau magasin.

BELLEZZA DELLE SIGNORE
PER LA
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO CARNAGIONE
PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4.

Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
PASTIGLIE e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare e
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id. id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specificipiù accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col sugello dell'inventore.

SEMENZA BACHI
prima qualità
DEL PIEMONTE E DEL FRIULI
presso PAVIA, TRAVI e COMP., *in Torino, via delle Finanze, num.* 6.

PANATTERIA

PERRIN Giuseppe e Comp., apriranno, sabbato, 9 del corrente, in via di Po, casa Chiavarina, n. 14, una nuova Panatteria.

I suddetti promettono agli avventori che nulla tralascieranno per cattivarsi viepiù la fiducia che seppero acquistare nei loro primi Stabilimenti.

DA VENDERE

CASCINA sul territorio di Carmagnola, fini di Casanova, di ett. 30 (giorn. 30) circa tra campi, prati, orto, giardino e peschiera. Recapito al sig. Pissango Domenico, reggente l'ufficio dell' Economia, al Palazzo Civico.

AVIS. La maison Daudoy-Mailliard, Lucq et Comp., fabriquant à Maubeuge (France) les broches à moulinet de soie, d'une perfection notoire, informe les personnes qui auraient besoin de ses produits, qu'elle a choisi pour la représenter à *Turin* M. F. Schmid, mécanicien, Bourg St-Sauveur, rue St-Anselme, 3, rière le Théâtre National.

Presso la Banca C. DE-FERNEX
via Alfieri, num. 7

Si trova il deposito di SEMENZA BACHI da seta di BOLOGNA, di prima qualità, la di cui buona riuscita è stata sperimentata dal sig. cav. AUDIFFREDI, Senatore del Regno.

MARX
Negoziante di Cavalli,

Previene che pel 12 del corrente maggio gli arriverà un trasporto di Cavalli inglesi per sella e da carrozza.

NUOVE SEDIE PER CESSI

e SEGGETTE DA CAMERA perfettamente inodoranti, con privilegio per gli Stati Sardi, Francia, Austria, Inghilterra, Belgio ed altri Stati, presso *Saroglia, Belli e Comp.*, in Torino, piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, casa Cerruti.

NB. Si avverte di non confondere questo nuovo sistema con altri già conosciuti.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 20 (giorn. 53) circa tra prati e campi, ampio fabbricato civile e rustico, ristorato ed abbellito a nuovo, in amenissima posizione, a 3/4 d'ora da Torino.

Dirigersi al causidico coll. Dogliotti, via di Doragrossa, num. 39.

STRADAFERRATA DI SUSA

Il Comitato di Sorveglianza della stradaferrata di Susa, in sua seduta delli 29 aprile ha deliberato d' invitare tutti i possessori d'azioni di quella ferrovia a volersi riunire in Assemblea generale per trattare d' interessi comuni.

Il presidente del Comitato, in esecuzione di quella deliberazione, invita i possessori di dette azioni a volere intervenire a detta Assemblea che è fissata pel giorno 14 maggio, alle ore 2 pomeridiane, nelle sale della Cassa di Sconto, via Santa Teresa, casa Pallavicini-Mosso, n. 11.

I possessori di azioni, sono pregati di farsi inscrivere nel registro appositamente aperto nel luogo suindicato, 4 giorno almeno prima dall'Assemblea, indicando la quantità delle azioni possedute, ed il numero di ognuna di esse.

APPROVATO DALL'ACCADEMIA IMPERIALE
DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto accademico che l'**Olio iodato di J. Personne**, è un medicamento di gran agio, e che esso è molto superiore all'olio di *fegato di merluzzo*. Esso viene adoprato in tutti quei casi, in cui quest'ultimo è stato raccomandato, principalmente contro le **malattie scrofolose, affezioni polmonari, cutanee, sifilide invecerata**, ecc.

L'Olio di J. Personne viene spacciato solamente in boccette ricoperte da una etichetta portante le firme dell' Inventore e del sig. LABELONYE, depositario generale, rue Bourbon-Villeneuve, 19, in Parigi.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 49; — *Alessandria*, Basilio — *Asta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambery*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all' ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Tenimento con castello signorile, molino, e pista, ragione di decima, con annessi ettari 157, 12, beni (giorn. 413, 48), in parte irrigatorii con acqua propria in territorio di Bruino e Trana, di spettanza della Società anonima per la Condotta d'Acqua Potabile in Torino.

Altra cascina di ett. 9, 52 (giorn. 28, 04), in territorio di Rivalta, già di spettanza del sig. cav. Gonella.

Diverse pezze di Beni sparsi nei territori di Villarbasse, Trana e Rivalta.

Chi vi aspirasse potrà rivolgere le sue offerte all'ufficio di Direzione della Società, via di Porta Nuova, casa Musy, n. 8 p. 2°.

Tanto la vendita che l'affittamento del Tenimento di Bruino si farebbe anche in lotti separati.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
DI **MOBILI**
Via B. V. degli Angeli, num. 21.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

DA AFFITTARE *al 1.° luglio*

APPARTAMENTO al piano nobile di 12 camere, delle quali 4 con palchetto, e tre ammezzati, con scale interne; in casa Brunati, via del Corso, num. 6, con o senza scuderia. Dirigersi al portinaio della casa, 4.

DA AFFITTARE
al primo di ottobre prossimo

Tutti i locali ov'è stabilito l'antichissimo ALBERGO della BONNE FEMME (ora di LONDRA), in questa città, via Guard' Infanti, num. 1, si riuniti che separati.

Recapito al proprietario conte Gianazzo di Pamparato, piazza S. Carlo, 5, casa propria.

Visibili dalle ore 9 al mezzodì.

DA RIMETTERE

DROGHERIA bene avviata in una delle migliori vie di commercio. Recapito da D. Ferro, angolo delle vie Basilica e Quattro Pietre.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA sui colli di S. Raffaele, con ettari 18 (giorn. 45, 31) tra giardino, vigne, prati, campi e boschi. — Recapito in Torino, casa Richetti, via Po, 26, p. 3.°

DA AFFITTARE

in Ozegna, mandamento d' Agliè

FILATURA di 42 fornelletti. — Dirigersi ivi dal proprietario cav. Agostino S. Martino.

DA AFFITTARE

TENUTA detta la *Marchesa*, composta di varie cascine sulle fini di Buronzo, e cascina *Merlo* sulle fini di Carisio, di ett. 361 (giornate 950) circa tra prati, campi, risaie, boschi ed incolti. — Dirigersi in Torino, via dell'Arsenale, n. 9, nella segreteria di casa Valperga Masino.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. ai Num. 109 e 110 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

7 E 8 MAGGIO

FALLIMENTO

di Melchiorre Arioli, già negoziante in tappezzerie in carta in questa città, via Belfecia.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Melchiorre Arioli ; ha ordinato l'apposizione dei sigilli ; ha nominato sindaci provvisorii il signori Giuseppe Isella e ditta Sebastiano Franco e Figli, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza del sig. Valentino Tossi , giudice commissario, alli 20 del corrente mese , ed alle ore 9 di mattina.

Torino, il 5 maggio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Con atto passato nella segreteria del tribunale provinciale di questa capitale il 29 spirato aprile, li Gioanni e Gaspare, padre e figlio Elia,domiciliati in Chieri, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del rispettivo figlio e fratello, dottore in medicina e chirurgia Giorgio Elia , deceduto in questa città il 22 stesso mese.

Torino, li 2 maggio 1857.

NOTA

Con decreto 2 marzo ultimo scorso dell'Ill.mo sig. presidente di questo tribunale, ad instanza del signor Giacomo Amerio muscante nel secondo reggimento Granatieri di Sardegna, di presidio in questa città, venne deputato l'usciere Agostino Scaravelli pelle notificanze a seguire, a termini dell'articolo 2306 del Codice civile ai creditori inscritti sulli stabili siti in Pecetto, e dal medesimo acquistati con instromento 22 settembre 1856, rogato Porta, dalli suoi fratelli Carlo e Giuseppe, pel complessivo prezzo di L. 5,200, ed in detto atto descritti, e di cui al supplimento delli num. 254 e 255 del presente, quali notificanze ebbero luogo il 12 scorso marzo 1857.

Torino, li 4 maggio 1857.

Vignola sost. Thomitz.

NOTA

Con decreto del signor giudice Sciolla 17 scadente mese, venne dichiarato aperta la graduazione dal sig. cav. Eligio Cerruti di Castiglione Falletto , luogotenente comandante l'Arma dei Reali Carabinieri in Acqui, instituita pella distribuzione di L. 12m. prezzo degli stabili, situati in Villastellone, da esso acquistati da suoi genitori conte Luigi e contessa Clotilde Carbone, consorti Cerruti, con instromento 7 maggio 1856 , rogato Dallosta , ed ingiunti li creditori tutti interessati nella medesima, a presentare li loro titoli alla segreteria di questo tribunale provinciale entro il termine di 30 giorni successivi alla significazione.

Torino, li 29 aprile 1857.

De Paoli sost. Rodella.

NOTA

Si rende noto, che in seguito a nuovo ricorso presentato dal causidico collegiato Giulio Piacenza, nella sua qualità di sindaco definitivo del fallimento di Domenico Bologna, già concessionario di vetture pubbliche in Chivasso , venne con decreto di questo tribunale provinciale in data del 1 corrente, approvata la proposta riduzione di prezzi e fissata pel nuovo incanto degli stabili caduti nell'attivo di detto fallimento l'udienza del 26 prossimo giugno.

L'incanto suddetto sarà aperto sui prezzi come avanti ridotti, e così di L. 5,381, 25 quanto al lotto primo, composto del corpo di casa, situato in Chivasso , in prossimità della stazione della ferrovia di Novara , di L. 2,325 quanto al lotto 2, consistente nel corpo di fabbrica civile, posto nel borgo S. Pietro di detta città di Chivasso, e di lire 3,850 quanto al lotto 3, composto di altro corpo di casa, pure nella stessa città di Chivasso, ed avrà inoltre luogo sotto li patti, oneri e condizioni apparenti dal nuovo bando stampato in data del 10 pur corrente aprile e del quale si potrà avere visione nell'ufficio del sottoscritto.

Torino, li 18 aprile 1857.

Vietti sost. Piacenza.

NOTA

Fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino li 8 aprile 1857 l'atto di vendita 22 febbraio precedente, rogato Teppati, fatta da Giuseppe Pioletto fu Gioanni a favore del dottore Nicolò Benso, amendue domiciliati a Corio, pel prezzo pagatogli di L. 600 di una pezza campo, di are 28 circa, corrispondente a tavole 73, situata in territorio di Corio, priva di mappa, denominata Prato Salato o Pezza di Caviglione, regione Prato Salato, fra le coerenze a tre parti dell'acquisitore, da altro lato del venditore, della chiesa parrocchiale e di Gio. Battista Pioletto, a corpo però e non a misura.

Torino, li 6 maggio 1857.

Machiorletti sost. Clara.

NOTA

Si diffida il pubblico, che con tutto il giorno 17 corrente maggio scadrà il termine utile per fare aumento di sesto o di mezzo sesto qualora quanto a questo se ne ottenga la prescritta autorizzazione, al prezzo di lire 48,000 per cui esposto si all'incanto per via di subastazione ad instanza del sig. Espedito Tonello che faceva offerta di cotale prezzo, il terreno fabbricabile con corpo di fabbrica entrostantevi posto in questa città di Torino, fuori Porta Nuova, vicino a S. Salvario, della superficie di are 23, 84, nella regione denominata della Pertusa , faciente parte del n. 55, nella sezione 49 della mappa, in coerenza a levante della strada reale di Nizza, a mezzodì, del sig. Borelli, a ponente del sig. Rignol, ed a notte del sig. Marchisio, espropriato alli signori Bartolomeo e Giovanni , fratelli Sorisio , domiciliati a Torino, veniva deliberato allo stesso signor instante Tonello per difetto di altri offerenti, con sentenza del tribunale provinciale di questa città in data del 2 corr. maggio.

Torino, li 3 maggio 1857.

Lorenzo Olivero segr.

ESTRATTO DI BANDO

Per vendita di stabili, consistenti in una porzione di fabbrica di recente costruzione, composta di due maniche doppie.

Il sottoscritto Gioachino Pezzi, segretario della regia giudicatura della sezione Borgonuovo di Torino, in questa parte delegato dal regio tribunale provinciale di Torino, annuncia al pubblico, che alle ore 10 mattutine del 18 maggio prossimo venturo , sulla porta della regia giudicatura di detta sezione, sita in via San Lazzaro, non ancora distinta con numero, precisamente dietro la chiesa parrocchiale di San Massimo, procederà alla vendita in un sol lotto, col mezzo dei pubblici incanti, dei seguenti stabili, di spettanza delli signori Anna Borgiois, vedova di Andrea Pereno, Pietro, Carlo, Giorgio, Giovanni, Michele, Cattarina, moglie al signor Lorenzo Aubert, e Clementina, moglie del signor Antonio Bianchi , fratelli e sorelle Pereno fu detto Andrea , ed Andrea Pietro Francesco Pereno fu Francesco, minore di età, rappresentato dal signor Alessandro Chiesa, suo tutore, sul prezzo di L. 16,000, a tanto ribassato dal regio tribunale provinciale di Torino, con suo riverito decreto del 28 novembre ultimo scorso , quello di lire 20,000, risultante dalla perizia Mossone in data primo febbraio 1856, ed alle condizioni apparenti dal bando venale in data d'oggi, del quale e dei relativi titoli potrà chiunque aver visione dallo stesso segretario nei giorni non feriali, dalle ore 8 mattutine alle 12, e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Descrizione detto stabile cadente in vendita, sito sulle fini di Torino, lungo lo stradale di Nizza.

Porzione di fabbrica di buona e recente costruzione, elevata sopra un suolo della superficie di are 5, centiare 40 circa, coerenti a ponente lo stradale di Nizza, a mezzogiorno li signori professore Tonso e teologo Gordiero, a levante il signor Bassignana, ed a notte il signor Felice Borgiois, composta di due maniche doppie, prospicienti l'una verso il detto stradale di Nizza, e l'altra verso la bealera d'irrigazione a levante, contenenti la prima di esse maniche sette cantine, due botteghe e due retrobotteghe al pian terreno, cinque camere al primo piano , cinque altre al secondo , e cinque soffitte, e l'altra quattro magazzini al pian terreno, quattro camere al primo e quattro al secondo piano, ed un sottotetto.

Torino, Borgonuovo, li 24 aprile 1857.

Gioachino Pezzi segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Torino, del primo corrente maggio, ad instanza della signora Marianna Ferrero, qual erede beneficiata del di lei fratello Lorenzo, e previo incanto, sul prezzo fissato d'ufficio di L. 4,590, si deliberavano a favore del sig. Lorenzo Pelisseri, pel prezzo di L. 5,100 gli stabili e mobili infradescritti , caduti nella eredità del detto Lorenzo Ferrero, cioè:

Casa in territorio di Rivoli, composta di due piani oltre il sotterraneo, cioè tre camere al pian terreno, cucina e retrocucina, due cantine, cinque camere al piano superiore, casotto ad uso d'abitazione del ciardiniere, composto di due camere, una al pian terreno, l'altra superiormente, due giardini attinenti, pozzo d'acqua viva, il tutto della superficie di are 9, centiare 90, coi mobili entrostanti, estimati L. 817 30, il tutto situato nella regione Cantamosche, sez. B B, sotto le coerenze a levante la strada comunale, a giorno e ponente i beni del Real Castello, ed a notte il terreno comunale di Rivoli.

Si diffida il pubblico, che il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di Procedura civile per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto , qualora quanto a questo se ne ottenga la prescritta autorizzazione, scadrà con tutto il giorno 16 corr. maggio.

Torino, li 3 maggio 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale d'Alba in data delli 23 aprile scorso , il signor Giorgio Nicolone, dimorante a Monteuroero , dichiarò di voler accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del fu suo signor padre geometra Gioanni Andrea Nicolone, deceduto in detto luogo di Monteuroero, *ab intestato* li 22 marzo ultimo scorso, lasciando a succedere li suoi figli Giorgio e Agnese, moglie Allasia, e Caterina Almondo sua nipote ex figlia, tuttora in minore età costituita.

Alba, li 2 maggio 1857.

Moreno Federico c. c.

NOTA

Per l'effetto previsto dall'art. 2303 e seguenti del Codice civile , si fa di pubblica ragione, che Culasso Giuseppe fu Camillo vendette ad Appiano Giuseppe di Giovanni , ambidue nati e residenti in Trezzo, per instromento delli 11 gennaio prossimo passato, rogato Imassi, un corpo di cascina , composto di casa, prato, vigne, campi, bochi cedui e ripe , situato sullo stesso territorio, fra le principali coerenze di Fenochio Gioanni, Sandri Giuseppe a più lati, e Culasso Camillo fu Giuseppe; ed una pezza bosco , territorio di Mango, regione Cornasso, alli numeri di mappa 121 e 122, in complesso di ett. 7, are 60.

Quale atto venne trascritto all'ufficio d'ipoteche d'Alba li 23 aprile testè passato , vol. 22, art. 5410, previa registrazione al vol. 218, cas. 38.

Alba, il primo maggio 1857.

Gio. Battista Imassi notaio.

NOTA

La casa, aia, siti, campo, bosco e vigna , situati sul territorio di Montegrosso , nelle regioni Caranzano , Capelotto , Casigile e Chiosse, descritti in cadastro alli numeri 2 , 12, 14, 7 e 2, del complessivo quantitativo di are 31, 20, state subastate ad instanza della Giulia Maschio , vedova di Bernardo Tarasco, che offriva L. 600, in odio di Francesco Tarasco, dello stesso luogo di Montegrosso, vennero con sentenza del tribunale provinciale d'Asti, del primo andante mese deliberati a favore di Filiberto Fassio, dello stesso luogo , pel prezzo da esso offerto di L. 1,470.

Il termine utile per fare l' aumento del sesto a quest'ultimo prezzo scade con tutto il 16 corrente mese.

Asti, li 3 maggio 1857.

Monferrini segr.

NOTA

Sull' instanza della ragion di negozio corrente in questa città, sotto la firma Berruti, Castaldi ed Anfossi, il tribunale provinciale di questo luogo con sua sentenza del 7 cadente mese ordinava la spropriazione forzata per via di subastazione delli beni stabili di Giuseppe Pagliani , pure di questa città qui infra descritti, alli patti e condizioni nel relativo bando inserti , fissando per l' incanto e successivo deliberamento l'udienza che dal prefato tribunale sarà tenuta alle ore 11 antimeridiane del 3 luglio prossimo.

Stabili a subastarsi situati sul territorio di Asti.

1. Casa rustica ed ala con sito, di are 10, cent. 70;

2. Vigna, di are 87, 50;

3. Bosco, di are 56, 50;

4. Pascolo ora prato, di are 10, 70;

5. Campo, di are 52, 30;

Il tutto al prezzo di L. 1,500 dalla promovente offerto.

Asti, li 29 aprile 1857.

Pia sost. Grandi.

NOTA

Il corpo di vigna, campo, casa, ala e bosco con acacia , già campo , situati sul territorio di Calosso, nelle regioni alle Coste e Fontanisio, descritti in mappa alli numeri 2879, 2881, 2887, 2888, 2904 e 2925, del complessivo quantitativo d'are 137, 65, state subastate ad instanza delli Francesco e Gio. Battista, fratelli Nicolini, d'Agliano, che offrivano L. 600, contro li Domenico e Vittorio, fratelli Vaccaneo del fu Andrea, domiciliati il primo sulle fini di Calosso, e l'altro in Castiglion Tinella, vennero con sentenza del tribunale provinciale d'Asti del primo andante mese deliberati a favore della ragion di negozio corrente in Asti sotto la firma *Salvador Debenedetti*, per l'offerto prezzo di L. 2,520.

Il termine per fare l'aumento del sesto a quest'ultimo prezzo scade con tutto il 16 corrente mese.

Asti, il 3 maggio 1857.

Monferrini segr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Biella nel giorno 9 prossimo giugno, avrà luogo l' incanto delli stabili posseduti dalli Giacomo e Pietro, fratelli Varnero, da Sagliano, quali eredi beneficiarii del loro fratello Giuseppe e dei quali si è ottenuto la spropriazione forzata per via di subastazione dalla Margarita Barbisio , vedova di Gioanni Ottino, pure da Sagliano, con sentenza dello stesso tribunale in data 14 marzo ultimo scorso, e che trovansi descritti nel bando formatosi dal segretario Bianchi, in data d'oggi.

Biella, li 10 aprile 1857.

Soto caus. coll.

NOTA

Alle ore 9 del mattino del 18 prossimo maggio, in Biella, e nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura, avanti il segretario della medesima infrascritto come delegato dal tribunale provinciale di detta città con decreto 30 dicembre ultimo scorso si procederà alla vendita, per mezzo d'incanto, degl'infradescritti stabili, divisi in 4 lotti, di proprietà delli minori Domenica, Francesca e Gioanni, sorelle e fratello Coda fu Giovanni da Cossilla, instata dalla loro madre Anna Vinea, qual tutrice dei medesimi, sul prezzo a ciascun lotto fissato dal perito commesso Bartolomeo Antoniotti, situati detti stabili in Cossilla:

Lotto primo.

Corpo di casa civile e corte, con rustico e sito annesso , di are 14, centiare 32 , in mappa al num. 299, compresa in detto lotto la porzione della camera e torchio da olio e da vino colla ragione di tre giorni di lavoro per settimana , coerenti Coda Giuseppe , Melchior Coda, la strada parrocchiale del Cimiterio , Coda Consegna Teresa , eredi Francesco Coda e Coda Lorenzo, al prezzo di L. 2,350.

Lotto secondo.

Pezza prato, posta alle Rive del Rolla , di are 16 e 15, in mappa al num. 508, coerenti Ramella Tommaso , la strada transitoria e Giacomo Perona, al prezzo di L. 300.

Lotto terzo.

Pezza campo con viti, posta nella regione di Grizia, detto *all'Osso*, d'are 15, cent. 26 (tav. 40, oncie 8), in mappa con parte del num. 222, coerenti Ramella Crova Pichet Francesco , la strada pubblica, eredi Boglietti e Giuseppe Garella , al prezzo di L. 400.

Lotto quarto.

Pezza prato e ripa prativa con piante fruttifere, campo e poco bosco , regione Montagnine, d'are 59, centiare 45 (tav. 156), in mappa alli numeri 95 e 96, coerenti il rivo Bolume, Cucco Carlo, Coda Serafino , Viale Gioachino ed eredi di Francesco Torrione, al prezzo di L. 1,000.

E sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale del giorno d'oggi.

Biella, il 13 aprile 1857.

Eove segr. del.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 3 luglio prossimo venturo , ore 10 antimeridiane, avrà luogo nel giudicio di subasta promosso da Morizio e Gioanni Morizio Meyneri , domiciliati a Peveragno , contro Francesco Brondello , proprietario, domiciliato a Bernezzo, l' incanto per subasta delli seguenti beni stabili.

Lotto unico.

1. Casa rustica coperta a lavagne , composta di 8 membri con ala al davanti e portico al di là di questa, già filanda di bozzoli, descritta in mappa al n. 397, sezione C, a cui coerenziano a ponente Paolo Antonio Brondello, fratello del debitore, a notte una strada delle Cascine , tramediante un piccolo campetto di detto Francesco Brondello, ed a mezzodì la Mandoloria tramediante un prato;

2. Campo nella regione Maria, di are 48, c. 79, designato ai numeri di mappa 415, 417, 418, 419 e 416 parte, in coerenza a levante della pezza al numero seguente , a giorno Antonio Muttianda , a ponente di Arnaud Stefano, ed a notte della strada;

3. Altro campo, stessa regione, di are 18, c. 45, in mappa al n. 414, sezione stessa, a cui sono coerenti a levante Arnaud Francesco, a giorno Borsotto eredi di Gio. Battista, a ponente la pezza precedente, ed a notte la strada;

4. Altro campo nella regione di Campo Romano, di are 33, 56, in mappa al n. 447, sezione C, in coerenza a levante dei beni della Congregazione di Bernezzo , a giorno della strada, ed a ponente degli eredi Arnaud, ed a notte della predetta Congregazione;

5. Prato con giardino annesso, posto inferiormente, ossia dal lato di levante della suddetta casa, della complessiva superficie di ett. 1, 5, 30, in mappa alli num. 394, 395, 396, 398, 393 parte, 386, 387, 390, 391, 392, 360 e parte del 355, fra le principali coerenze a levante del condividente Antonio, a giorno della bealera Mondoloria, a ponente di detto signor Antonio Brondello e della suddescritta casa, ed a notte della strada;

6. Altro prato nella regione Levetto, della superficie di are 69, 63, figurato in mappa alli nn. 388 e 389, della sezione C, e coerenziato a levante dal condividente Antonio, a giorno dalla Mandoloria, a ponente dalla stessa bealera, ed a notte dalla bealera di irrigazione;

7. Ett. 1, are 77, c. 86, da prelevarsi nel centro della suddetta grande pezza campo, posta dietro del caseggiati, da rimanere simile quantitativo in coerenza a levante del condividente D. Giuseppe , a giorno dell'altro condividente Viassola, a ponente dell'altro condividente Antonio, ed a notte della strada degli alteni;

8. La giusta e precisa metà della pezza bosco castagneto della complessiva superficie di are 68, 60, situata sul territorio di

Bernezzo, nella regione Opaco del Coletto, descritta in mappa al n. 580, della sezione C, da prendersi cotale metà dal lato di levante e da restare in coerenza a levante di certo Riba, a giorno del bedale, a ponente col condividente Antonio, ed a notte di Ariotto Battista;

9. Ed in fine, vigna stesso territorio, regione Borghetto, di are 8, 30, in mappa al n. 142, della sezione F, consorti a levante Antonio Muttianda, a giorno Rollino Barnabo fu Antonio, a ponente Tallone Michele, ed a notte gli eredi del signor Angelo Rollino, quali beni sono quotati per tributo regio di L. 45, 29.

Tutti detti stabili situati nel territorio di Bernezzo, formanti un sol lotto, verranno esposti all' incanto sul prezzo offerto dagli instanti di L. 4,600, ed alle condizioni relative inserte nel bando venale visibile nello studio del sottoscritto e presso la segreteria del tribunale, che porta la data 30 aprile prossimo passato, autentico Priaschi segretario sostituito.

Cuneo, li 5 maggio 1857.

A. Fassini c. c.

NOTA

Il notaio sottoscritto notifica che, dietro l'incanto e successivo deliberamento degli stabili propri della Cappella campestre sotto il titolo di Sant'Atanasio, detta anche di San Gottardo, situata sulle finidi Frabosa Soprana, avvenuto avanti il sottoscritto specialmente delegato il giorno di ieri:

Il lotto primo, composto di prato e bosco detto *Bojet*, situato sul territorio di Frabosa Soprana, nella regione dei Bassi, a coerenza di Basso Sebastiano a due lati, di Basso Gio. Battista, di Viglietti Giuseppe e di Regis Costanzo, d'are 66, stimato L. 1,360, venne deliberato a Basso Vincenzo di Sebastiano a L. 1,960.

Il lotto secondo, composto: 1. di bosco castagneto sugli stessi territorio e regione, a coerenza di Basso Sebastiano, di Basso Gio. Battista a due lati, e di Vinaj Marco, di are 5, centiare 34; 2. di bosco castagneto e rovere detto *Vignet* nello stesso territorio e stessa regione, a coerenza di Sibilla Gio. Pietro, del comune di Monastero, di Basso Gio. Battista a due lati, e di Basso Stefano, di misura are 19, centiare 5, stimato L. 475, venne deliberato a Basso Pietro fu Stefano al prezzo di L. 525;

Il lotto terzo, composto di bosco e gerbido, ai Merlat, stessi territorio e regione, a coerenza di Sibilla Gio. Pietro, di Basso Gio. Battista, di Viglietti Francesco e di Sibilla Carlo, di are 3, centiare 5, stimato L. 170, venne deliberato a Sibilla Carlo di Pietro al prezzo di L. 200;

Il lotto quarto, composto di bosco, della Serra della Cappella, stesso territorio e stessa regione, a coerenza dei beni della SS.ma del Rosario, della Villa, del Fossato, di Merlatto Pietro e di Gio. Battista e fratello Pejrano, di are 56, centiare 80, stimato L. 600, venne deliberato a Merlatti Gio. Pietro fu Luca al prezzo di L. 720;

Il lotto quinto, composto di bosco al piano della Cappella, nella suddetta regione e stesso territorio, a coerenza del fossato tramediante il lotto quarto, di Sibilla Filippo, dell'altro fossato, di Merlatti Sebastiano e di Pejrano Gioanni, di misura are 57, centiare 15, stimato L. 750, venne deliberato a Basso Luca fu Giuseppe al prezzo di L. 755;

Il lotto sesto, composto di bosco castagneto con seccatoio entrostante, coperto a paglia, stesso territorio e nella stessa regione dei Bassi, a coerenza del fossato tramediante il lotto quinto, di Basso Gio. Battista, degli eredi Regis Costanzo, di Catterina Viglietti e di Pejrano Gioanni, di ett. 1, are 50 circa, stimato L. 1,500, venne deliberato a Basso Luca fu Marco al prezzo di L. 1,710;

Il lotto settimo, composto:

1. Di bosco castagneto della Rovera detto Canavè nello stesso territorio e stessa regione, a coerenza di Vinaj Gio. Marco a due lati, di Ferrero Gio. Pietro e di Bernardo Roggero, di misura are 38, centiare 10;

2. Di bosco all'Arbonetto, stesso territorio e stessa regione, detto *la Cima del Bosco*, a coerenza di Roattino Giuseppe, di Bernardo Roggero e del Comune, di are 57, centiare 15, stimato in tutto L. 930, venne deliberato a Ferrero Pietro fu Andrea al prezzo di L. 935;

Il lotto ottavo, composto di bosco castagneto e campo detto *Tonias*, situato sul territorio di Monastero, nella regione Roccone, ai numeri di mappa 2584 e 2585, a coerenza di Basso Gio. Battista, di Basso Pietro, di Viglietti Giuseppe e di altro Giuseppe Viglietti, di are 74, centiare 68, stimato L. 325, venne deliberato a Carlo Sibilla di Pietro al prezzo di L. 365.

Notifica inoltre, che il termine per fare l'aumento del sesto scadrà con tutto il 16 andante maggio.

Frabosa Soprana, li 2 maggio 1857.

Luigi Gaffodio not. coll.

NOTA

Nel giudicio in via di subasta forzata promosso dall' Amministrazione parrocchiale del luogo di Brozzo, in pregiudicio del Giacomo Gina-Bollettino fu Michele di detto luogo, il tribunale provinciale in Ivrea il giorno di ieri pronunciava sentenza, colla quale venivano deliberati gli immobili di detto Gina-Bollettino, divisi in 9 lotti, di cui nel bando venale 7 marzo p. p., agli individui che infra, cioè:

Lotto 1. di L. 270, al Novaria Stefano per L. 320; 2. di L. 50, al Brunetto Giacomo per L. 100; 3. di L. 200, al Valesa Gioanni per L. 685; 4. di L. 15, al Brunetto Giacomo suddetto per L. 50; 5. di L. 50, al Brunetto suddetto per L. 185; 6. di L. 90, al sig. causidico collegiato Gattino per L. 705; 7. di L. 120, al Rezza Stefano per L. 190; 8. di L. 10, al Bollettino Domenico per L. 15; 9. di L. 150, alla Gera Elisabetta per L. 1,105.

Tutti detti stabili si trovano posti in territorio di Brozzo, alle regioni Castagney, Simbola, Calussa e Pila, Broglio, Drobbi, Spina, Deromarzo ed Alpetti, componendesi di casa e corte nella villa, e prati e campi.

I giorni fatali per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto, autorizzato, scadono con tutto il 18 volgente maggio, giorno di lunedì.

Ivrea, li 3 maggio 1857.

Not. Aschieri segr.

NOTA

Ad instanza di Maccono Michele, proprietario, domiciliato in Ozegna, essendosi proceduto a giudizio di subasta sui beni già propri e passati in parte a mani di Sirotto Maddalena, vedova Patrosso, tutti di detto luogo d'Ozegna, e con sentenza di questo tribunale provinciale 4 aprile scorso deliberati all' instante, con atto passato alla segreteria il 17 stesso mese si fece l'aumento del sesto portandone il prezzo del 1 lotto a L. 350.

E del secondo a L. 292.

E con decreto presidenziale 1 corrente si fissò monizione all'udienza dello stesso tribunale del 30 pur corrente pel reincanto delli stessi beni, ai patti e condizioni già proposte e rinnovate nel bando 4 pur corr.

Ivrea, li 5 maggio 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Lercoz Luigi fu Valentino, domiciliato a Gressonei, contro Martin Giardin Giuseppe di Carema, e dietro la sentenza di deliberamento 28 marzo scorso, essendosi fatto l'aumento del sesto ai lotti 7 e 8 riuniti, non che delli 9, 11, 12 e 13, portandone il prezzo dei due primi riuniti alle . L. 260

Del 2 già 9 a . . . . . » 199

Del 3 già 11 a . . . . . » 1015

Del 4 già 12 a . . . . . » 181

E del 5 già 13 a . . . . . » 24

Con presidenziale decreto 1 corrente si fissò la monizione per l'incanto all'udienza del 30 corrente, alli stessi patti e condizioni già prima proposte, e riprodotte nel bando 4 corrente.

Ivrea, li 5 maggio 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Si fa noto che, sull'instanza del sig. Vittorio Brun fu Gio. Battista, nativo di Héry-sur-Vigne, residente in Garessio, seguiva trascrizione il 2 volgente maggio presso l'ufficio delle ipoteche di Mondovì, dell' instromento del 10 gennaio 1847, rogato Carlevaris, d'acquisto per esso fatto da Giuseppe Borgna fu Gioanni di Garessio, di una pezza vigna, posta sul territorio di Garessio, nella regione Valorgana, della capacità di emine due semente di grano, sotto le coerenze degli eredi del notaio Antonio Sacheri, Pietro Canova e la strada vicinale a due lati, per il prezzo di L. 445; quale atto fu registrato sul volume generale d'ordine 233, art. 547.

Mondovì, li 5 maggio 1857.

Durando proc.

NOTA

Sull'instanza della ragion di negozio stabilita a Mondovì sotto la firma *Salomon Levi e Figlio*, ed a pregiudicio di Parochia Giuseppe fu Sebastiano, domiciliato a Torre di San Michele, avrà luogo il 4 luglio prossimo, ore 10 antimeridiane, avanti il tribunale provinciale di questa città l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, di spettanza del suddetto Parochia, consistenti in casa, vigne, boschi castagneti e prati, siti sulle fini di Torre, e di S. Michele in un sol lotto, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 1,600, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 4 maggio 1857.

Blengini sost. Blengini.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo di lunedì, 18 corrente maggio, ore 1 pomeridiana, avrà luogo il nuovo incanto e deliberamento delli stabili, posti in subasta sull' instanza del signor Gioanni Paschetto di San Secondo, ed a pregiudicio di Gardiol Giacomo di Prarostino, consistenti in casa, alteno e bosco, posti in territorio di San Secondo, ed alli numeri di mappa 1702, 1703, 1704 e 1705, del quantitativo di cui in bando venale 22 passato aprile, ove si vedono tenorizzate le condizioni e prezzo alla subasta relativi, e le descrizioni degli stessi stabili.

E quale nuovo incanto in seguito ad aumento di sesto in tempo utile presentatosi dallo stesso instante, al prezzo cui detti stabili venivano con sentenza 6 aprile suddetto deliberati al sig. Lorenzo Fornerone di detto luogo di Prarostino.

Pinerolo, li 3 maggio 1857.

Gaubert not. sost. Varese.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, di lunedì prossimo 15 giugno, ad un'ora pomerid., avrà luogo lo incanto e deliberamento del seguente stabile.

Sezione K, numeri di mappa 342 e 343, regione Crotti, situato in territorio di Pinerolo, giardino e casa dell' area totale di 3 are, 98 centiare, coerenti a levante Giuseppe Gherard, a giorno fratelli Arcandol, a ponente Beltramino Gio. Maria, ed a notte la strada comunale.

E tale incanto al prezzo e condizioni di cui in bando venale 4 corrente mese, e sull'instanza delle Francesca Savouré, vedova di Bernardo Chiavassa, Francesca e Lucia, madre e figli Chiavassa, di Burlasco, ammesse al beneficio della gratuita clientela, ed a pregiudicio delli Domenico e Gio. Battista, fratelli Chiavassa, domiciliati il primo in Riva, e questi a fini di Garzigliana.

Pinerolo, li 15 aprile 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

Con instromento 25 marzo 1857, rogato Anselmi, debitamente insinuato, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 16 aprile 1857, vol. 28, art. 143, Maria Piccino fu Carlo, vedova Moriondo, dimorante a San Pietro, vendeva alli Pietro, Giovanni ed Antonio, fratelli Marchetti, di Giuseppe, dimoranti a Pinerolo, gli stabili seguenti, nella proporzione di una metà a favore del Gioanni, e l'altra metà in comunione tra li Pietro ed Antonio, cioè:

1. In territorio di San Pietro, regione Ruà, caseggi, sito attiguo a ponente, ripa a notte, corte a giorno, in mappa nella sezione F, cioè il sito num. 302, di are 1, 48; ripa, num. 303 parte, di un'ara circa; la casa, num. 304 parte, di are 1 circa; aia, num. 305, di centiare 50 circa; il tutto simultenente, coerenti zio e nipote Pons ed eredi Giuseppe Bonetto;

2. Ivi, parte del numero 515, prato di are 1, 52, coerenti Bartolomeo Scotto e Grangetto Gioanni;

3. In territorio di Pinerolo, regione Mongrosso, sezione L, alteno e prato simultenenti, del quantitativo l'alteno, al numero 527, di are 57, 44, ed il prato numero 526 di are 27, 30, coerenti fratelli Collino, Lorenzo Grangetto, Lorenzo Pons e misuratore Salvaj;

4. In dette fini e regione alteno detto il *Sartone*, e piccolo prato, in mappa l'alteno al num. 524, di are 73, 59, ed il prato al num. 525, di are 6, 68, stessa sezione L, coerenti eredi Lorenzo Grangetto, il torrente Lemina e la strada;

5. Ivi, regione Dalmassa, prato in mappa alli numeri 34, 35, sezione L, del quantitativo il num. 34 di are 20, ed il num. 35 di centiare 81, coerenti la strada comune, il torrente Lemina e Giuseppe Camusso,

Per il prezzo di Ln. di Piemonte 5,500.

Not. Anselmi.

NOTA

Con instromento delli 8 aprile 1857, rogato Anselmi, debitamente insinuato a Pinerolo, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo li 2 maggio 1857, vol. 28, art. 164, Michele Ughetto fu Giuseppe, dimorante in Pinasca, fece vendita a Lovera Luigi fu Gio. Battista, nato e dimorante al Gran Dubbione, fini di Pinasca, li stabili seguenti, situati al Gran Dubbione, fini di Pinasca, mediante il prezzo di L. 1,200, cioè:

1. Nella regione Roccieria, prato, di are 38 circa, coerenti la strada comunale, Ughetto Giovanni Andrea e Giacomo, l' acquistore Lovera Luigi e Ughetto Giuseppe;

2. Ivi, altro prato, di are 19 circa, coerenti Ughetto Gioanni Andrea, Roccia Battista, ed esso Lovera Luigi;

3. Ivi, castagneto, di are 19 circa, coerenti Ughetto Giacomo, Ughetto Giuseppe, e Gioanni Andrea fratelli;

4. Ivi, castagneto detto il Sartone, di are 11 circa, coerenti Ughetto Giuseppe fu Filippo, Ughetto Giacomo e Gioanni fratelli fu Giuseppe;

5. Ivi, castagneto detto Rovea, di are 11 circa, coerenti Roccia Gio. Battista, Ghigo Giacomo e Ughetto Gio. Andrea;

6. Ivi, Campo detto Brione, di are 38 circa, con rocche, coerenti Ughetto Gioanni Andrea, la strada, Ghigo Gio. Battista, ed eredi di Carlo Ughetto;

7. Ivi, campo detto Girard, di are 22, con bosco, coerenti Ughetto Giuseppe fu Filippo, Ghigo Gio. Battista, ed eredi Bartolomeo Ughetto;

8. Regione di Giana ossia Bonetto, bosco con rocche, di are 380 circa, coerenti il rivo della miniera, Ghigo Giorgio, gli eredi di Antonio Lovera, e di Gioanni Antonio Ughetto; questa pezza ancora in comune e per indiviso colli Ughetto Gio. Andrea, e Ughetto Lorenzo fu Gioanni Andrea;

9. Regione Roccieria, campo detto Relstetto ossia Cugno, di are 76 circa, coerenti Ghigo Giuseppe, Gioanni Andrea Ughetto, Ughetto Giuseppe fu Filippo, Ghigo Pietro e Ughetto Gioanni Andrea fu Giuseppe.

10. Ivi, campo detto Cagnetto, di are 38 circa, consorti Ughetto Giuseppe fu Filippo, Dugo Gioanni Battista e Ughetto Gioanni Andrea;

11. Ivi, grangia, ala e gerbido detto al Cagnasso, di are 19 circa, coerenti Lovera Luigi, Ughetto Giuseppe fu Filippo, Ghigo Giuseppe e Ghigo Gio. Battista;

12. Ivi, bosco con rocche, detto Meissella ossia Fontanette, di are 57 circa, coerenti Ughetto Benedetto, Ghigo Pietro, Ughetto Giacomo fu Giuseppe, e gli eredi di Bartolomeo Ughetto;

13. Ivi, bosco detto Comballo Micellone con rocche, di are 150 circa, coerenti Ughetto Giuseppe fu Filippo, Cocorda Enrico e Ghigo Giacomo;

14. Ivi, campo e gerbido, casale, di are 76 circa, coerenti gli eredi di Carlo Ughetto, il rivo, Ughetto Giovanni Andrea e Ughetto Giacomo;

15. Regione della Curia Dissà, pezza bosco con rocche, di are 27 circa, coerenti detto Lovera Luigi, lo stesso Michele Ughetto venditore, tramediante il combale, Lovera Antonio ed eredi Martoglio;

16. Regione Roccieria, campo, bosco con rocche e castagnereto, di are 57, coerenti Ughetto Gio. Andrea, Ughetto Giuseppe ed eredi di Carlo Ughetto.

Not. Anselmi

NOTA

Con instromento delli 10 marzo 1857, rogato Anselmi, debitamente insinuato, stato trascritto all' ufficio delle ipoteche di Pinerolo li 22 aprile 1857, vol. 28, art. 150, Grangetto Simone fu Lorenzo, dimorante a Torino, fece vendita a Lorenzo Bresso fu Giuseppe Antonio, dimorante a Pinerolo della pezza campo, situata sul territorio di San Pietro, regione Roata, del totale quantitativo di are 35, 99, in mappa sotto li nn. 361, 363, 364 e 365, della sezione F, coerenti il torrente Lemina, la strada comune, Gaydo fratelli e Pons fratelli, per il prezzo di L. 992, 25.

Not. Anselmi.

NOTA

Con atto del 1 maggio 1857, rogato Baldizzone, in Molare, Trucco Ferdinando fu Michele, dimorante a Prasco, ha rivocato la procura generale da lui passata in capo del suo fratello germano Giuseppe, dimorante a Morsasco, con atto del 21 gennaio 1856, rogato Piola.

NOTA

Con atto 1 maggio 1857, rog. Baldizzone, in Molare, li fratelli Napoleone e Costantino Trucco, dimoranti a Prasco, hanno rivocato la procura generale da essi passata in capo del loro fratello germano Giuseppe fu Michele, dimorante a Morsasco, con atto del 27 novembre 1845, rog. Guala.

NOTA

All'udienza del 10 prossimo venturo mese di giugno, del tribunale provinciale di Saluzzo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto in tre distinti lotti del beni descritti e designati nel bando venale 7 corr. nel giudicio di subastazione promosso dalle povere Danaborga Lucia e Domenica, madre e figlia Comba di Barge, moglie quest'a di Gioanni Pagliano, debitamente assistita, contro Matteo Beltramone curatore dell'eredità giacente di Costanzo Comba, e contro i terzi possessori Matteo Vottero e Comba Tommaso Filippo, tutti di Barge, e verranno tali beni incantati sul prezzo dalle instanti offerto, cioè, di L. 80 pel 1 lotto, di L. 50 pel 2, e di L. 170 pel 3.

Saluzzo, li 14 aprile 1857.

Barberis caus. coll.

NOTA

Sull'instanza della signora Maddalena Tesio, vedova di Francesco Burzio, domiciliata a Torino, venne con sentenza del tribunale provinciale di Saluzzo del 7 ora scorso aprile ordinata l'espropriazione forzata per via di subasta di varii stabili, composti di fabbricati, campi, prato ed alteno, situati a Racconigi, caduti nella fallita di Martino Nota, già caffettiere in quella città, rappresentato dalli sindaci signori Ludovico Bergerio e Carlo Riva di detta città, e si fissò l' udienza del primo prossimo luglio per l'incanto, il quale avrà luogo in 6 lotti, sull' offerta fatta dalla instante, cioè:

Pel 1 lotto di	. . .	L.	225
Pel 2	» . . .	»	11625
Pel 3	» . . .	»	3090
Pel 4	» . . .	»	1260
Pel 5	» . . .	»	250
Pel 6	» . . .	»	350

Regolate tali offerte quanto ai lotti 2 e 3 in base di tre quarti del prezzo d'estimo e quanto agli altri in base del tributo regio prediale aumentato di cento volte per ciascun fondo, e sotto le altre condizioni inserte nel bando venale del 22 scorso aprile.

Saluzzo, li 2 maggio 1857.

Nicolino caus. coll.

NOTA

Con instromento 5 marzo 1857, rogato Ripa, il sig. Giuseppe fu Maurizio Piana, residente a Vercelli, acquistò dal sig. geometra Domenico di Carlo Bodojra, residente in Ivrea, al prezzo di L. 14,000 un corpo di cascina, con fabbrica civile e rustica, vigna, campi, prati, monte e rocca simultenenti, di ett. 4, 30, 92, in territorio di Ivrea, regione Pozzuolo e Sant'Antonio, in mappa al no. 2065, 2066, 2067 e 2068.

L'atto suddetto fu trascritto in Ivrea il 15 aprile 1857, al vol. 24, art. 258.

Angelo Vittorio Ripa not.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli notifica che con ordinanza del sig. giudice commissario del fallimento del confettiere e liquorista di quella città, Giacomo San Pietro, in data di ieri, si mandò a tutti i creditori dello stesso fallito di rimettere, entro giorni 20 (coll' accrescimento di un giorno per ogni cinque miriametri, quanto a quelli che non abitano in Vercelli), alli negozianti Carlo Malinverni e Giuseppe Vietti, della detta città, sindaci definitivi del fallimento, i titoli su cui appoggiano i rispettivi loro averi con una nota in carta bollata indicante l' ammontare dei medesimi, oppure fare tale consegna nella segreteria di detto tribunale, e di comparire nanti lo stesso signor giudice commissario, nella sala d'udienza, alle ore 9 antimeridiane del 2 prossimo giugno per la verificazione dei crediti, e per prendere quelle deliberazioni che del caso.

Vercelli, li 29 aprile 1857.

Poetti segr.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 111 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Sabato 9 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— detti: Stati per il solo Giornale, senza i Reali decreti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera			
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
8 Maggio	739 22	738 62	738 46	+ 14 7	+ 16 6	+ 20 4	+ 13 3	+ 16 0	+ 19 0	E.	N.E.	N.N.O.	Annuvolato	Pioviggina	Nuv. sparso

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 MAGGIO 1857

Il Num. 2181 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

A datare dal primo del corrente mese di aprile è creato un posto di Fabbricante de'sigari, così detti a foggia svizzera, nella Manifattura dei Tabacchi di Torino, coll'annuo assegnamento di lire millesicento.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale e pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 26 aprile 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Con Decreto Reale in data del 26 p. p. mese di aprile Tommaso Bonvicini, ingegnere idraulico incaricato della sorveglianza alla derivazione ed al riparto delle acque della Dora, Riparia, venne collocato a riposo per soppressione d'impiego in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione che possa competergli a termini delle leggi e dei regolamenti in vigore.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 8 maggio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Ponzio Michel Angelo, sergente giubilato, dimorante a Fossano, coll'annua pensione di L. 200, e Margherita Perata, vedova del guardarme Bernardo Delcaretto, dimorante a Torino, provvista dell'annuo sussidio di L. 100, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione, aventi il num. 4414 e 2696, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero un duplicato del rispettivo certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tali duplicati verranno ai prenominati richiedenti rilasciati, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Intendente F. CUGIANI.

AMMINISTRAZIONE DI SICUREZZA PUBBLICA.
Questura della città e provincia di Torino.

Per ovviare a qualunque sinistro od inconveniente nella ricorrenza dell'annuale festeggiamento dello Statuto;

Avute le istruzioni del Ministero dell'Interno e con intelligenza del Municipio,

Si determina:

1. Nel mattino del 10 corrente, dalle ore 8 1/2 al compimento della funzione religiosa nel Tempio della Gran Madre di Dio, è proibita la circolazione di vetture, carri, cavalli ed ogni altro veicolo lungo la via di Po, per la piazza *Vittorio Emanuele*, per quella del *Borgo Po*, e sul ponte in pietra che la trammezza.

Ad eccezione delle carrozze del Corpo Diplomatico, del Parlamento e dei Ministri, tutte le altre appartenenti alle Autorità e al Corpi chiamati dalla Legge, passeranno pel ponte in ferro, e deposte le persone andranno a fermarsi o sul piazzale dietro la Chiesa, o lungo la via di *San Mauro*, per essere richiamate terminata la funzione.

Le medesime per rientrare in Torino percorreranno la stessa via, rivolgendosi esclusivamente al ponte in ferro; però quando il ponte in pietra e la piazza *Vittorio Emanuele* saranno sgombre dalla truppa, potranno far ritorno in città anche per di là, purchè si dirigano o verso *Borgo Nuovo*, o per la *Via d'Angennes*, ovvero per quella di *Vanchiglia* al *Viale di S. Morizio*.

Effatta eccezione per le vetture della Famiglia Reale e della R. Corte.

2. Le vetture che vengono a Torino per la strada di Piacenza, entreranno pure in città pel ponte in ferro.

Quelle provenienti dalla strada di Casale verso il Borgo Po si dirigeranno nel piazzale dietro il Tempio della Gran Madre di Dio.

Le carrozze che si troveranno a disposizione delle persone invitate alla Sacra Cerimonia stanziandi sul piazzale dietro il Tempio, come al secondo alinea dell'art. 1°, dovranno collocarsi in modo che tutto all'ingiro del Piazzale stesso siavi il margine libero pel cambio di due vetture.

3. Durante lo sfilamento in piazza *Castello* della Guardia Nazionale, della Truppa di presidio, degli Studenti della R. Università, degli Allievi delle Scuole secondarie ed elementari, e degli Studenti di Belle Arti, nessuna carrozza, ad eccezione sempre delle Reali, potrà aggirarsi o stanziare in detta Piazza ed in via di *Po*.

4. Lo sfilamento della Guardia Nazionale, Truppa di presidio, Studenti della Regia Università e delle altre Corporazioni dovendo aver luogo sul lato di piazza *Castello* che trovasi lungo i palazzi del Ministeri dell'Interno e degli Esteri, si dovrà mantenere assolutamente sgombro quel tratto di suolo rasente i portici che è compreso tra lo sbocco della via di *Po*, e che da questa tende in linea retta allo sbocco al *Palazzo Madama*, donde pure in linea retta allo sbocco della via del *Palazzo di Città*.

5. Nel tempo delle Corse dei cavalli, che avranno luogo nel giorni di domenica 10 e martedì 12 corrente nel *circo temporaneo* in *Piazza d'Armi*, le vetture dovranno recarvisi o per lo *Stradale del Re*, o per quello de' *Ss. Solutore ed Avventore*, e non potranno stanziare altrove che addossate ai palchi, e così fra questi e lo stradale *Duca di Genova*. Nel ritorno poi dovranno avviarsi o per lo stradale di *S. Solutore* ed entrare in città per porta *Susa*, o per lo stradale che mette alla *Crocetta*, ed arrivare in città per le vie *Gazometro* e *Sacchi*.

6. Dalle ore 7 1/2 alle 11 vespertine di domenica 10 corrente, avendo luogo l'illuminazione generale, resta mantenuta la proibizione di circolare per la città con vetture, cavalcature ed altri veicoli.

7. Le stesse disposizioni dell'articolo precedente si osserveranno dalle ore 7 1/2 alle 11 pomerid. di lunedì 11 corrente, ristrettivamente però alla piazza *Castello*, via di *Po*, piazza *Vittorio Emanuele*, via della *Rocca*, vie del *Carrozzai* e di *Porta Nuova*, piazza *S. Carlo* e via *Nuova*.

8. Alle ore 2 pomeridiane del lunedì 11 corrente, avendo luogo le Corse Olimpiche lungo lo stradale che dal circolo del R. arco tende al Borgo S. Donato, è pure proibita la circolazione delle vetture, da un'ora pomerid. sino al termine delle Corse, per la piazza *Emanuele Filiberto*, e lungo i viali di *S. Morizio, Santa Barbara* e *S. Massimo*.

Le vetture che vengono a Torino per la via del ponte di Dora, giunte sulla piazza *dei Molini*, si dirigeranno in via *Cottolengo*, ed entreranno in città pel circolo e viale di *Valdocco*.

Le vetture della Reale Famiglia non sono pure comprese in queste disposizioni.

Gli Ufficiali ed Agenti di Sicurezza Pubblica, e segnatamente l'Arma dei Carabinieri Reali, sono incaricati dell'esecuzione di queste disposizioni.

Torino, 9 maggio 1857.

Il Reggente la Questura, MORIS.

SOMMARIO POLITICO

Nelle tornate di lunedì e di martedì scorso della Camera dei Comuni d'Inghilterra i deputati hanno continuato a prestar giuramento.

Sir Roberto Peel ha dato le sue dimissioni dalla carica di uno dei lords dell'ammiragliato.

S. A. R. il principe Alberto si è recato a Manchester ad oggetto d'inaugurare l'esposizione di arti ed industria, che si è fatta in quella città.

Le gazzette inglesi danno notizia della partenza di altre navi a vapore della marineria militare per la Cina.

I giornali non fanno più menzione della quistione di Neuchâtel, la quale non ostante l'incidente relativo alla pubblicazione di documenti diplomatici fatta nelle gazzette elvetiche è riguardata come prossima allo scioglimento pacifico definitivo.

Il sig. Martinez de la Rosa è stato eletto presidente della Camera dei deputati del Parlamento spagnuolo alla quasi unanimità nella tornata del 1 corrente. Su 193 votanti, il sig. Martinez de la Rosa ha raccolto 189 voti.

Tutta la tornata della Camera dei deputati del Belgio di martedì passato è stata occupata da un lungo discorso del deputato Veraeghen, il quale ha vivamente oppugnato la proposta di legge per gli stabilimenti di beneficenza.

La crisi ministeriale danese è sempre in sospeso: le pratiche fatte da parecchi uomini politici per comporre una nuova amministrazione non hanno sortito finora nessun effetto.

I giornali di Parigi danno i particolari della rassegna militare fatta avanti ieri mattina da S. M. l'imperatore dei Francesi ad onore di S. A. I. il granduca Costantino di Russia. La cerimonia è stata splendida ed imponente.

È promulgato il testo d'un trattato d'amicizia tra il Giappone e la Russia, in virtù del quale il primo dei detti imperi apre i porti di Simoda, di Kakodale e di Nangasaki alle navi russe.

S. S. Pio IX ha intrapreso il suo viaggio nelle provincie dello Stato Romano, ed è partito da Roma la mattina di lunedì 4 del mese corrente.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 6 maggio:

Questa mattina S. A. I. e R. l'arciduca Carlo è partito dalla capitale dirigendosi a Perugia per complimentare Sua Santità nella di lui permanenza in quella città.

Accompagnavano la prelodata A. S., S. E. il principe Don Andrea Corsini gran ciamberlano di S. A. I. e R. il granduca, ed i RR. ciamberlani cav. Francesco Arrighi e tenente Cosimo Medici.

STATO ROMANO

Leggesi nel *Giornale di Roma* del 4:

Sabbato a sera le LL. AA. RR. il principe ereditario di Wurtemberg e l'augusta sua consorte la principessa Olga, si recarono con tutto il loro seguito al Vaticano per vedere lo spettacolo che presentava il Museo illuminato.

Sua Eminenza R.ma il sig. cardinale Antonelli, segretario di Stato di Sua Santità, come prefetto dei sacri palazzi apostolici, vi ricevette ed accompagnò gli augusti personaggi,

APPENDICE

ECO DEL PASSATO

I.

Lettori! Forse a molti di voi dispiacque il mio lungo silenzio; ma certamente e' dispiacque più a me, fatto inerte, qual fui, da ostinata e dolorosa malattia ... Ed ora che, riavutomi appena, ripiglio la penna dell'appendicista, tanto più mi dispiace il tempo perduto, quanto più veggo la difficoltà di ricuperarlo. Con qual core mi porrò io a rovistare per entro a questa farragine di libri, di opuscoli, di scritti volanti che giacciono alla rinfusa sul mio scrittoio per trascegliere quelli che più degli altri abbian dritto a un articolo di critica? Come potrò io richiamare indietro tante cose fuggite, e dar ragione delle varie vicende letterarie, teatrali ed artistiche avvenute in due mesi —lungo spazio nell'odierna vita morale—dei dubbi trionfi e delle certe sconfitte, delle illusioni e dei disinganni, delle riputazioni svanite appena comparse, e di tante e tante altre bizzarrie di fortuna che più o meno fecero rumore sulla scena del mondo? Come afferrare alcunchè del passato, o cogliere almeno un'eco sola della sua voce lontana?

Tendo l'orecchio, e il primo suono che lo percuote è tristo e lamentevole suono, cui non giungono a soffocare nè clamori di teatri, nè rumori di feste, nè strepiti diurni e notturni; è la mestizia della patria che, somigliante alla madre gemente in Rama, piange i morti figli e non può consolarsi. Ella, in corto spazio di tempo, ha veduto calare la pietra del sepolcro su molti capi preziosi. Medici e professori eccellentissimi, uomini autorevoli per ingegno e virtù, personaggi benemeriti per servigi prestati allo Stato, furono tolti ai congiunti, agli amici ed ai cittadini dalla fatal mano che a nessuno perdona. E tu pure moristi, Pier Alessandro Paravia, se non Piemontese per nascita, almen tale per lunga convivenza fra noi, e per magistero esercitato molti anni in questo nostro Ateneo: moristi, se non rimpianto da tutti i letterati—chè a' dì nostri sarebbe un prodigio — sospirato almeno dai riconoscenti discepoli, e onorato dai buoni, al cui sguardo i difetti sono cancellati dai meriti, e sentono in cuore il pietoso grido della natura così bene significato dal gentile Terenzio: *Homo sum, nihil humani a me alienum puto.*

Cerco invano nel profluvio di libri che ingombrano il mio tavolino uno scritto di alcuno fra i barbassori della nostra letteratura, in cui degnamente sia giudicato un uomo ch'ebbe l'onore di occupare la cattedra dei Tagliazucchi e dei Biamonti. Io non trovo che un articolo necrologico frettolosamente dettato da generoso giovane, l'avvocato Giuseppe Alessandro Boetti, come lagrima che scorra spontanea dalle palpebre e non si possa frenare: non istudiata testimonianza d'amore ch'ei diede al suo maestro, senz'altra intenzione che quella di non essere d'altrui prevenuto: modesto omaggio ch'ei volle renduto al professore, pago d'indicare per sommi capi i diritti ch'egli ebbe all'estimazione dei contemporanei, e di presentare a più eloquenti scrittori le principali fila con cui tesser la tela di un giudizio coscienzioso e compiuto, sebbene, io credo, ei si sentisse il valore di tesserla convenientemente egli stesso.

Poveri lettori! Quando Ugo Foscolo diceva esser Morte giusta dispensiera di gloria, esprimeva un pio desiderio. Il Paravia non ebbe in questa dispensa tutta la parte che gli spettava; e i giudizi che di lui proferirono parecchi giornali furono appassionati anzichè giusti. Lo dissero scrittore purgato, elegante, leggiadro, ma gli negarono, robustezza, convincimento, filosofia: vollero che il suo insegnamento peccasse di pedantismo, e non si sollevasse all'altezza dei tempi. Quand'anche siffatte accuse fossero fondate, non dovevano essi obliare ch'ei visse in età di transizione, in cui non sono ben anche stabiliti i principii e assegnati i confini della letteratura; che mentre si vorrebbero abbandonare le antiche norme, non sono ancora ben definite le nuove da sostituirsi; che da questa perpetua incertezza non possono derivare che timidi tentativi da un lato, e temerarii procedimenti dall'altro: non osservarono che il disdegno delle patrie cose traeva gli intelletti a vagheggiar le straniere; che miste queste con quelle, producevano un certo che d'ibrido e di mostruoso per cui

www.internetculturale.it

i quali nella visita dei vari monumenti avevano le opportune spiegazioni dal sig. commendatore Pietro Ercole Visconti, commissario delle antichità.

Improvvisamente, e quando meno si aspettava, giunse al Museo con grata sorpresa di tutti anche S. M. l'imperatrice di Russia, in compagnia del reale suo fratello, il principe Carlo di Prussia.

Dopo la visita delle stupende opere di arte, che presenta il Museo, S. M. e gli augusti principi si compiacquero di accettare un sontuoso *buffet* che Sua Em. R.ma il sig. cardinale Antonelli si recò a dovere di far apprestare in sì lieta circostanza nelle sale del Museo egiziano.

— Si legge in un carteggio della *Gazzetta ufficiale di Venezia* in data di Roma 30 aprile:

A senigallia, Sua Santità andrà ad abitare alla casa paterna in seno di sua famiglia, avendo ancora fratelli e nipoti. Le spese del viaggio non sono a carico dello Stato, ma della così detta lista civile: una circolare del Ministero dell'interno fa noto ai Comuni essere desiderio espresso di Sua Santità che non si facciano spese. Sembra che nessun ministro debba accompagnare il Papa in questo viaggio: fra le persone del seguito sono stabiliti monsig. Berardi, sostituto della segreteria di Stato, il commendatore Sabatucci segretario del consiglio dei ministri, ed il sig. cav. Napoli, ufficiale del ministero dell'interno. Nessun cardinale accompagna Sua Santità.

Le azioni delle strade ferrate, sottoscritte a Roma e nello Stato, avendo di ben 10,000 sorpassato le 40,000, ch'erano state stabilite dalla Società, dovranno essere ridotte, e già è giunto in Roma un incaricato del sig. Mirès, per regolare lo scomparto. In questa circostanza, chi ha preso più di cinquanta azioni ne avrà una diminuzione proporzionata. Vari speculatori hanno prese molte azioni per venderle subito a Parigi, dove erano aumentate.

È giunta in Roma una Commissione di Ravennati, per trattare di un tronco di strada ferrata da Ravenna alla grande rete. Questa Commissione tratta colla Società, e si ha speranza di combinare anche ciò.

FRANCIA

PARIGI, 5 *maggio*. Il granduca Costantino, al pranzo datogli dall'ambasciatore russo, aveva alla sua destra il maresciallo Vaillant, alla sinistra il maresciallo Magnan, di fronte i marescialli Pélissier e Canrobert, posti a destra ed a sinistra dell'ambasciatore. I marescialli Baraguay-d'Hilliers, d'Ornano e Bosquet erano anch'essi nel novero dei convitati.

Furono fatti vari brindisi.

Il conte Paolo di Kisseleff, ambasciatore di Russia: All'imperatore de'Francesi, a Napoleone III.

Il maresciallo Vaillant, ministro della guerra: All'imperatore di Russia, ad Alessandro II.

Il maresciallo Pélissier, duca di Malakoff: All'esercito russo! (I Francesi applaudiscono con gran calore).

S. A. I. si leva in piedi, e con voce commossa pronunzia le seguenti parole, che il corrispondente del *Nord* dice essergli state riferite da uno de'convitati:

« All'esercito francese, il quale, ben lontano dal degenerare, non ha fatto che ingrandirsi nella stima e nell'ammirazione dei popoli.

« A quei prodi soldati francesi che ognuno va superbo di avere per avversari sul campo di battaglia, e che provasi anche letizia maggiore d'aver amici in mezzo alle prosperità d'una pace feconda!

« Signori, io ringrazio iddio che mi ha dato l'occasione di proclamare altamente il mio pensiero innanzi ai capi che rappresentano il fiore di questo valoroso esercito! »

PORTOGALLO

LISBONA, 28 *aprile*. In questi ultimi giorni le Cortes hanno esaminato attentamente il progetto di legge stato presentato dal governo per la ratificazione della convenzione provvisoria stata conchiusa con sir M. Peto, per la costruzione della strada ferrata di Oporto.

Parecchie difficoltà sono state sollevate durante la discussione e si proposero aggiornamenti e modificazioni; ma la proposta del ministero ha ottenuto un trionfo tanto pronto quanto decisivo. Un membro solo della Camera ha fatto opposizione sul primo articolo del progetto di legge che porta autorizzazione al governo di trattare con sir Morton Peto alle condizioni contenute nelle stipulazioni della convenzione provvisoria.

Il secondo articolo che autorizza il governo a fare un aggiustamento colla Compagnia della strada ferrata peninsulare centrale e a specificare le condizioni, e il terzo articolo che autorizza la liquidazione dei reclami dei signori Shaw e Waring, sono pure stati adottati alla quasi unanimità, la maggioranza essendosi trovata in questi due casi di 80 contro 10 o 15.

I tre ultimi articoli che danno al governo l'autorizzazione di procacciare i fondi necessari onde sovvenire alle spese necessitate da queste nuove intraprese, non sono ancora stati adottati, ma non si dubitava punto che non venissero accettati come gli altri.

Le Cortes sedettero ieri sino alle sei pomeridiane per spedire gli affari importanti che erano loro sottomessi: è questo un argomento di soddisfazione per tutti i partiti, e torna a grande onore della Camera dei deputati del Portogallo il modo pronto e decisivo con cui venne trattata questa questione (*Daily News*).

ALEMAGNA

Si legge nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 4 maggio:

Le LL. MM. abbandonarono iersera alle 9 1/2 la capitale. Desse si recarono al luogo d'imbarco alla Kaisermühle in una semplice carrozza di corte a tiro di due senza verun seguito.

— I signori arciduchi ed il seguito partivano quasi nell'istesso istante con un treno speciale della strada ferrata del Nord. Le imperiali principesse Sofia e Gisella partiranno a quella volta domani col mezzo del piroscafo *Francesco Carlo*.

— In seguito alle discussioni che si tennero a Berlino dai rappresentanti degli Stati dello Zollverein intorno le proposte fatte dall'Austria e relative al maggior ampliamento del trattato di commercio e dogane del 19 febbraio 1853, il nostro governo pare intenzionato di assoggettare le prime proposte a qualche modificazione e di presentarle quindi nella loro nuova forma alla conferenza dei plenipotenziari dello Zollverein e dell'Austria, che si radunerà qui a Vienna. Nel relativo progetto si farà pur cenno del bisogno di disposizioni più liberali per il transito e di un avvicinamento delle tariffe.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO — Conformemente a quanto era stato annunziato, il 3 corrente maggio, la R. Accademia medico-chirurgica tenne adunanza pubblica nella scuola di fisiologia sperimentale. Ad essa intervennero quasi tutti i membri ordinarii della medesima, alcuni suoi soci onorari e corrispondenti, giovani dottori e studenti del corso medico-chirurgico. L'adunanza era presenziata dall'illustrissimo sig. presidente del Consiglio universitario abate cav. Aporti.

Alle ore 2 pomeridiane il presidente cav. Girola aprì la seduta con un forbito discorso, nel quale prese a dimostrare come l'amore della scienza e dell'umanità sia quello che, a fronte delle gravi difficoltà e dei molti sconforti, è d'incitamento sia ad intraprendere sia a proseguire lo studio e l'esercizio dell'arte salutare. Ricordò poi l'origine ed il successivo sviluppo dell'Accademia, ed i lavori per essa pubblicati ed il valido patrocinio ad essa accordato tanto dal ministro dell'interno, come da quello dell'istruzione pubblica. Infine lamentò le molte gravi perdite dalla medesima sofferte dal 1850 in poi.

Terminata la lettura di questo discorso che fu vivamente applaudito, il segretario generale dottore Peyrani lesse il rendiconto per esso esteso dei lavori dell'Accademia dal 1850 a tutto il 1856; nel quale, dopo aver dato un cenno sommario delle numerose memorie inedite di vario argomento state presentate all'Accademia nell'or detto periodo di tempo, passò a rivista le varie relazioni dai soci state fatte intorno ad opere e scritture delle quali dai rispettivi autori ne era stato chiesto il giudizio, ed in ultimo toccò delle molte e gravi quistioni state discusse in seno all'Accademia.

Indi il professore Berruti lesse una interessante sua Memoria relativa ad alcuni sperimenti da lui ultimamente intrapresi nel laboratorio di fisiologia, all'oggetto di chiarire l'azione del fosforo rosso od amorfo sull'economia vivente. Dai medesimi essendogli risultato dell'assoluta innocuità di questa sostanza, egli prese argomento per dimostrare la convenienza di sostituire questa varietà di fosforo al fosforo bianco, attualmente adoperato, nella fabbricazione dei fiammiferi, combattendo gli argomenti che vengono addotti in contrario. Eccitò in conseguenza il Governo a proibire assolutamente la fabbricazione e la vendita dei fiammiferi col fosforo ordinario ed a sostituirvi l'amorfo, onde diminuire i pericoli di incendio e torre di mezzo quelli di venificio od accidentale o spontaneo che purtroppo occorsero col vulcanici attuali.

Il dottore commendatore Trompeo lesse poscia una erudita e briosa prolusione ad un suo lavoro storico sugli Archiatri dei Principi Sabaudi, nella quale, dato un cenno dell'origine del titolo di Archiatro e dei privilegi e delle onorificenze annesse a questa carica nei diversi tempi e nei diversi paesi, passò a dire particolarmente dei medici dei Principi e Reali di Savoia, dal primo, per quanto consta, Lagrange Pietro, di Ciamberi, medico del conte Bonifacio di Savoia nell'anno 1253, sino al conte Audiberti, notando come il duca Carlo Emanuele I abbia dato, per primo, il titolo d'Archiatro al suo medico Giovanni Pietro Diesbachio, cittadino torinese, e ad Oddineto Guigonio o Guigonis nicese. Fece inoltre cenno d'alcuni rinomati medici piemontesi Archiatri di principi esteri.

In ultimo il dottore cav. Borelli espose un riassunto di una Memoria riflettente alcune operazioni chirurgiche eseguite per malattie della mandibola inferiore e per tumori della cavità laringo-cranio nasale. Premesse alcune parole intorno ai progressi incessanti e veramente meravigliosi della chirurgia moderna, per l'alto grado di perfezionamento a cui è giunta e per l'ardimento scientifico a cui si è ispirata, egli diede un sommario dei fatti principali di cinque operazioni chirurgiche gravissime e poco comuni da lui eseguite nelle regioni sopra menzionate.

La prima riguarda l'escisione di cinque cisti a pareti ossee nella mandibola inferiore, senza lasciare alcuna deformità o lesione funzionale nelle parti sottoposte all'operazione. La seconda si riferisce alla risezione all'incirca del due terzi della mandibola inferiore per altra volumionosissima cisti a pareti ossee, operata pure senza deformità apprezzabile.

Di questi due fatti presentò le figure relative, tolte anteriormente e posteriormente all'atto operativo.

La terza spetta ad un'esportazione totale della mandibola inferiore per necrosi fosforica dell'osso, operazione di cui gli annali della chirurgia non registrarono che ancora pochi casi. Il curioso pezzo patologico è stato sottoposto al'esame dell'Accademia.

La quarta appartiene ad un enorme polipo fibroso nasocranio-faringeo radicalmente risanato senza lasciare deformità quasi visibile sulla faccia, siccome rilevasi dalle due figure, l'una anteriore, l'altra posteriore all'operazione.

La quinta riguarda un tumore fibro-plastico dell'istmo delle fauci aderente alle vertebre e base del cranio con minaccia di soffocazione.

Chiudeva il suo riassunto il cav. Borelli con alcune parole relative al merito e sovente al primato degli Italiani nelle operazioni chirurgiche, facendo onorevole menzione di alcuni scritti del prof. Riberi.

L'ora avanzata non gli permise di leggere alcune sue riflessioni sulla difficoltà del diagnostico dei tumori e sui progressi fatti in questa parte della chirurgia moderna, la quale egli, adoperando un'espressione del Gioberti, diceva essersi elevata dal rango di plebe alla condizione di popolo, vale a dire da arte empirica e quasi soltanto manuale essersi trasformata in scienza analitica, sintetica ed induttiva.

Il Presidente chiuse poscia la seduta con breve discorso, nel quale, tributati i ben meritati encomii al socio dottor Garbiglietti per il generoso dono della sua libreria all'Accademia, annunziò che la biblioteca della medesima era da quel giorno aperta al pubblico. Il cav. Garbiglietti, vivamente commosso, sorse a ringraziare con accenti della più sentita gratitudine l'Accademia, per avere assecondato con tanta premura il voto da lui espressole, ed il Ministro dell'Istruzione Pubblica per l'efficace cooperazione prestatavi, facendo eccitamento soprattutto ai giovani studiosi di valersi del tesoro di utili cognizioni che sta consegnato nelle opere dei grandi maestri della scienza, in ispecie gli antichi. Queste parole del dott. Garbiglietti furono accolte con vivi unanimi applausi.

Il segretario generale dott. V. PEYRANI.

ACQUA TERMALE FERRUGINOSA DI CERESOLE (IVREA) — Si annunziò da varii giornali che il giorno 8 giugno sarà aperto un albergo in Ceresole per cura dei signori Massara e Frasca, il primo conosciuto albergatore sotto l'insegna del *Moro* in Chivasso, ed il secondo proprietario dell'albergo d'*Italia* a Pont, nel quale si troveranno tutti quegli agi che furono finora lamentati in quella bellissima e salubberrima località.

Non si dubita punto che gli accorrenti saranno numerosi sì per godere dei benefizi dell'acqua termale, riconosciuta dai medici efficacissima in moltissime affezioni e specialmente nelle clorotiche, emorroidali epatiche e per le gastriti e gastralgie, si ancora perchè coloro che con modica spesa amino sottrarsi ai calori estivi, si troveranno nello stesso tempo in un luogo di convegno amenissimo frequentato da una eletta società.

Ceresole non dista da Cuorgnè che una mezza giornata di cammino la cui maggior parte si fa in vettura e che serve di passo per le valli d'Aosta e per la Savoia, offrendo di continuo stupendi e variati punti di vista per amenissime e fertili campagne e per roccie e valli, orride talvolta, ma ammirabili sempre.

Se le promesse dei signori Massara e Frasca saranno, come non si dubita, mantenute, Ceresole sarà fra breve uno dei convegni estivi più frequentati del nostro paese, per l'amenità del soggiorno, per l'efficacia del salubberrimo clima e per le provate virtù dell'acqua termale, che moltissimi ebbero occasione di sperimentare.

TERREMOTI. — Leggesi nel *Giornale del Regno delle Due Sicilie*, in data di Napoli, 30 aprile:

Alle 3 antimeridiane del giorno 26 di questo mese si sentì in Canosa una lieve scossa di tremuoto ondulatorio da oriente in occidente, ed altra simile presso all'ora medesima in Melfi della durata di 8 secondi: innocue tutte e due.

NUOVO REGISTRATORE METEOROLOGICO — Leggesi nella *Gazzetta di Bologna*:

L'importanza delle osservazioni meteorologiche esatte e capaci di rappresentare nelle loro variazioni delle curve continue, è assai vivamente sentita da tutti i fisici del nostri giorni, e per ciò si sono immaginati diversi apparati scriventi, nei quali si fa uso o di semplice azione meccanica, o fotografica, o elettrica. Questi trovati, benchè in-

---

la letteratura perdeva la sua nazionale fisionomia e male assumeva le forestiere sembianze.

Educato il Paravia nelle greche e romane discipline, nutrito nei severi studi dei primi padri dell'italiana sapienza, quando fu assunto alla cattedra di eloquenza nell'Università Torinese doveva necessariamente essere restio alla nuova scuola, e non potea facilmente abdicare al passato. Avrebbe dovuto far argine all'irrompere del torrente che strascinava la gioventù sempre proclive a qualsivoglia mutamento, addentrarsi profondamente nelle nuove dottrine, e librandone l'opportunità ed il valore, conciliarle colle antiche e gittare le fondamenta di una letteratura ringiovanita, per così esprimermi, ma indipendente dalle ultramontane e sempre italiana. Ma non n'ebbe il coraggio; ed ora propendendo da una parte ora dall'altra si attenne a teoriche incerte, mutabili e sempre servili. E forse da siffatta oscillazione prese argomento taluno per asserire che l'insegnamento del professore mancava di filosofia. Sia pure così; ma io porto opinione che a lui non se ne abbia ad ascrivere tutta la colpa. Egli era troppo rinserrato nell'angusta cerchia della sua cattedra per ispaziare liberamente nel vasto campo delle lettere italiane, e seguirle in tutte le loro fasi, e notarne i progressi e avvisare gl'innumerevoli rapporti che hanno esse con l'universa ragione del Vero e del Bello. Eloquenza italiana, così dice il Programma universitario, altro non suona che Rettorica, e questa è serbata ai collegi. La rettorica è uno degli elementi di cui si compone la letteratura; ma non è il complesso di tutti gli elementi, non è, in una parola, la vasta e compiuta letteratura che dà mano all'estetica nella primaria università di un regno.

Queste poche avvertenze ho creduto dover fare intorno a certi giudizi proferiti sul conto di Pier Alessandro Paravia, e le gitto qui sulla carta alla sfuggita, senza pretensione e senza insistenza, pago abbastanza se non isfuggiranno ai futuri biografi di lui e serviranno a rettificare opinioni non abbastanza ponderate.

A que' biografi io lascio pertanto l'ufficio, ch'io non voglio assumere, di collocare l'estinto professore nel grado che gli si conviene fra i letterati dell'età nostra. Dirò bensì ch'egli amò la letteratura italiana assai più che non apparve da certe sue versatilità di principii, e si studiò di stillarne l'amore ne' suoi discepoli. Ebbe venerazione, per non dir culto, pel divino Alighieri, e lo commentò, e in parecchi luoghi lo ridusse a migliore lezione. Non piegò tanto alle esigenze del secolo per osar di scemare la luce dei grandi italiani; e del Tasso così audacemente ingiuriato dagli stranieri, e disconosciuto dai nostri che ciecamente li seguono, rivendicò la gloria e fece l'apoteosi, onorando l'anniversario della morte di lui con pubblica Accademia, con versi di lode, e col tributo di una medaglia. Anche in quell'occasione egli ebbe detrattori; nè gli furono risparmiati epigrammi. Ma pel Tasso egli fece quanto fare poteva un modesto particolare. E forse l'esempio del povero Professore non fu perduto per questa Italia troppo immemore degli illustri suoi figli, e a lui forse è dovuto l'omaggio che al grande epico fu testè renduto nella città dov'ebbe negletta sepoltura. Egli era omai tempo. Chi non ricorda il povero sasso in S. Onofrio, e la magnanima ira di Vittorio Alfieri che proruppe al vederlo in amare querele?

« Del sublime cantore, epico solo,
« Che in moderno sermon l'antica tromba
« Fea risuonar dall'uno all'altro polo,
« Qui giaccion l'ossa in sì negletta tomba?
« Ahi Roma! .....

E ponendo mente ai superbi mausolei ch'ella inalzava in S. Pietro a volgari defunti, così a questi si volge, e dispettosamente li apostrofa:

« Turba di morti che non fur mai vivi
« Esci su dunque, e sia di te sgombrato
« Il Vatican, cui di fetore empivi:
« Là nel bel centro di esso ei sia locato;
« Degno d'entrambi il monumento quivi
« Michel Angelo ergeva al gran Torquato. »

Dall'omaggio desiderato dal troppo chiedente astigiano a quello or ora tributato dai ravveduti Quiriti (V. la relazione della festa nei giornali), passa la differenza che avvi fra il gran tempio del Vaticano e l'umile chiesa di S. Onofrio, fra il sommo Michelangelo e il mediocre Fabbri, dal cui scalpello uscì statua non degna del poeta. Ma non importa. L'esempio, come dissi, non è perduto; e verrà tempo che si farà meglio in qualch'altra terra italiana.

(*Continua*) R.

gegnosissimi, pure per il soverchio costo, per la molta complicazione del meccanismo, o delle correzioni cui si debbono sottoporre le indicazioni avute, e per difetti spesso non piccoli, che si trovano specialmente in taluni di essi non possono essere di quel vantaggio ed uso così universale come si desidera onde moltiplicare nella loro esattezza le osservazioni dei fenomeni meteorologici. A questo oggetto il P. D. Timoteo M. Bertelli barnabita in Bologna, rivolse i suoi studi, e fece costruire sino dal 1855 un nuovo Registratore meteorologico elettro-scrivente, del quale ha avuto sinora l'approvazione dei dotti di questa città e di altri paesi. In questo apparato si fa uso della comune macchina telegrafica di Morse regolata dal pendolo, la quale fa abbassare ad intervalli di tempo eguali una coppia di fili di platino in ciascuno degli istrumenti meteorologici a mercurio. Per mezzo di un particolare congegno semplicissimo, invece di avere una riga sulla carta telegrafica per indicazione delle altezze variabili degli strumenti (il che, come si vede in pratica, presenta un attrito variabile, dannoso all'esattezza), non si hanno che dei punti impressi colla velocità della corrente elettrica, e corrispondenti alle altezze attuali degli istrumenti con una esattezza assai maggiore di quella che si potesso avere dall'osservazione diretta dei medesimi. Ad ogni indicazione sulla unica carta telegrafica per ogni istrumento vengono segnati tre punti, nei quali la distanza dei due estremi indica uno spazio costante e noto dentro cui sono comprese tutte le variazioni possibili dell'istrumento rispettivo, e la distanza del punto di mezzo da uno degli estremi, l'altezza variabile dell'istrumento medesimo. Questa si può ottenere sulla carta ingrandita a piacimento in modo da avere ancora i diecimillesimi di millimetro; e per mezzo dei tre punti sopra detti si ha, oltre il tempo di ogni osservazione, notata la variazione, se vi è, di allungamento della carta ad ogni cambiamento atmosferico, ed un modo facile di correzione. La quale variazione però, come risulta da esperienze a tal uopo istituite, riesce assolutamente trascurabile, quando si faccia nel corso della giornata qualche osservazione diretta dell'istrumento. Quanto al Termometro, l'autore, dietro esperienze da lui fatte e giudicate decisive da persone ragguardevoli, ha fatto uso di tubi aperti, avendo trovato che nel termometri chiusi la pressione atmosferica sul bulbo fa variare sino a due gradi l'altezza termometrica. Nel modo ora descritto vengono segnate sulla stessa carta contemporaneamente le indicazioni del Barometro, Termometro, Psicrometro, Udometro, Anemometro e Sismometro; questi ultimi due istrumenti però hanno un congegno particolare e molto semplice. Sul modello che l'autore ha fatto costruire della sua macchina, ha già eseguito parecchie esperienze, dietro le quali darà una descrizione del medesimo, col desiderio di conoscere il giudizio dei dotti, ben persuaso che il progresso delle scienze fisiche segue il tempo e l'osservazione di molti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 9 maggio.*

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati ha posto termine alla discussione dello schema di legge la quale durava da undici giorni, e dopo approvato un articolo di aggiunta per la costruzione in Genova di un ridotto commerciale (dock) e destinazione di locali al commercio e marina mercantile, ha adottato l'intiero progetto alla maggioranza di 94 suffragi contro 52.

Approvò poscia i seguenti quattro progetti di legge:

Modificazione alla legge per l'introduzione dei terreni censibili, e non censiti, e di altri ridotti a nuova coltura;

Alienazione di beni demaniali nell'isola di Sardegna;

Modificazione alla tariffa della rivendita di polveri da caccia;

Ricostruzione della caserma dei grani in Casale;

Allenazione di beni demaniali in Terraferma.

COMANDO SUPERIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

Ordine delli 8 maggio 1857.

Domenica 10 corrente ricorre la festa anniversaria della Promulgazione dello STATUTO.

Al Tempio della Gran Madre di Dio ha luogo la funzione religiosa a cui devono assistere tutti i Corpi civili e militari.

Questa Guardia Nazionale dovrà perciò trovarsi per le ore 8 antimeridiane ai rispettivi siti di riunione *per Legione*, in armi ed in perfetta tenuta di parata, per quindi recarsi al posto a ciascuna legione assegnato a norma delle istruzioni da questo Superiore Comando dirette ai signori Colonnelli.

Terminata la funzione religiosa, avrà luogo lo sfilare delle legioni davanti all'augusta Maestà di VITTORIO EMANUELE II.

Graduati e Militi!

La ricorrenza dell'epoca in cui un Popolo sorse a vita libera ed indipendente è giorno giustamente sacro a solennità nazionale, è ricordanza che la Cittadina Milizia deve più che altri mai fortemente sentire, religiosamente onorare.

Penetrati di questo dovere e sempre eguali a voi stessi, come per lo addietro, mostrate in oggi pare quanto abbiate caro il prezioso edificio di libertà che bello di nuove glorie, come ricco di liete speranze, saldo si eleva su questo prediletto suolo, ed alla di cui custodia stretti dal più inalterabile vincolo di affetto e pronti ad ogni evento, vegliano con esemplare senno, con inconcussa fermezza la Nazione e l'Augusto suo Capo.

Viva lo Statuto! Viva il Re!

Il colonn. capo dello Stato Maggiore
AVV. F. CERRUTI.

Il *Giornale di Roma* narra i particolari del primo giorno del viaggio di S. S. Pio IX. La S. S. giunse a Nepi a mezz'ora pomeridiana, e dopo aver ricevuto gli omaggi delle autorità e della popolazione, ne riparti alle 4 pomerid. S. S. giungeva a Civitacastellana alle ore 4 1/4. Il cannone del forte annunziava agli abitanti l'arrivo del Sommo Pontefice. La sera l'arrivo di S. S. era festeggiato con fuochi di artifizio e suono di bande musicali.

Alle 7 1/2 di martedì 6 corrente S. S. partiva da Civitacastellana alla volta di Narni.

Il *Monitore Toscano* del 7 corrente annunzia l'arrivo da Roma a Firenze di S. A. R. il principe Carlo di Prussia.

La *Gazzetta di Parma* del 6 corrente pubblica nella sua parte ufficiale l'atto ministeriale che concede ad una Società di Piacentini e di Milanesi la costruzione della strada ferrata da Piacenza al confine sardo.

FRANCIA. *Parigi, 6 maggio.* Oggi sul Campo di Marte l'imperatore ha passato la gran rassegna, già annunziata, di 50,000 di truppe. Esse si componevano delle due divisioni della guardia imperiale, delle 4 divisioni di fanteria dell'esercito di Parigi; della cavalleria della guardia; della divisione di cavalleria dell'esercito di Parigi; dell'artiglieria della guardia e di quella di linea.

Il maresciallo Magnan aveva il comando generale delle truppe ed il generale Regnault di Saint-Jean d'Angely quello della guardia imperiale.

Verso le due pomeridiane il cortile del Carrousel si riempiva d'un brillante stato maggiore, in cui si notavano ufficiali di tutti i paesi.

Ben tosto l'imperatore a cavallo usciva dalle Tuilerie, con a' suoi fianchi il granduca Costantino e il duca di Nassau. Il principe Napoleone e parecchi generali russi erano nelle prime file del corteggio, dopo il quale veniva S. M. l'imperatrice in calesse col principe imperiale.

— Ieri il granduca Costantino consacrò la maggior parte della giornata a visitare diligentemente la fortezza di Vincennes e gli annessi stabilimenti militari.

Il principe assistè successivamente agli esercizi degli allievi della scuola normale di tiro, e fece egli medesimo prova di gran destrezza tirando alle distanze di 400, di 600 ed anche di 800 metri.

Le truppe d'artiglieria in guernigione a Vincennes fecero poi la loro scuola a fuoco dinanzi al granduca.

INGHILTERRA. *Londra, 5 maggio.* La piroregata *Furious* è partita ieri da Plymouth per la Cina. Con essa sono partiti i piroscafi *Surprise* e *Mohawk*, e le cannoniere *Cormorant*, *Algerienne*, *Lee*, *Bancerer*, *Clown*, *Kestrel*, *Drake*, *Janus*, *Firm*, *Watchfull*, *Woodcock*, *Slaney* e *Leven*, e il piroscafo da trasporto *Hesper*.

— Una lettera particolare di Londra, dice il *Pays*, annunzia un fatto degno d'attenzione, in proposito degli affari della Cina. Si assicura che la Compagnia delle Indie, dopo un' inchiesta ponderata, acconsente a prender parte, entro certi limiti, alle operazioni della Cina. Una divisione della marineria locale della Compagnia è posta, dicesi, a disposizione del comandante in capo delle truppe di spedizione. Questa divisione sarà comandata dal contrammiraglio Leeke, il quale trovasi in questo momento a Bombay, di ritorno dall'aver diretta la spedizione inglese del golfo Persico.

SPAGNA. *Madrid, 2 maggio.* Nella Camera dei deputati, dopo la lettura del discorso della regina fatta dal duca di Valenza, si procedette alla nomina del presidente. Il signor Martinez de la Rosa ha ottenuto 189 voti, il sig. Moyano ne ebbe 1, e 1 il sig. Bravo Murillo: 2 furono i bollettini bianchi. Si proclamarono quindi i vicepresidenti in questo ordine: 1. vicepresidente, Mequieira; 2. Ferreira; 3. Alonso Milon; 4. conte di Vistahermosa. A segretari furono nominati: Belda, Suarez Inelan, Bouligni e Cardenol.

(*Gazzetta di Madrid*)

— Il sig. Ferrer non ha tenuto la presidenza del Senato che alcuni momenti nella tornata d'apertura delle Cortes. Venne quindi annunziato il decreto col quale S. M. ha degnato di nominare a presidente del Senato il marchese di Viluma, il quale occupò il seggio presidenziale.

Nella Camera dei Deputati la lotta per la nomina dei vicepresidenti è stata vivissima, e il conte di Vistahermosa, il quale nella candidatura ministeriale occupava il primo luogo, non sortì eletto che quarto vicepresidente (*Iberia*).

— Un dispaccio elettrico di Madrid, 5, annunzia che due trattati sono stati sottoscritti fra la Spagna e la Repubblica Argentina, uno di riconoscimento, l'altro di ordinamento consolare.

DANIMARCA. Un dispaccio di Copenaghen 6 maggio, annunzia:

La nuova combinazione ministeriale non ebbe maggior fortuna che la prima.

I signori Bulow e Moltke hanno lasciato ambidue Copenaghen. In questo momento resta padrone della situazione il partito esclusivo danese.

Un altro dispaccio reca:

I signori Bulow e Moltke hanno decisamente rifiutato di entrare nel ministero, e sono partiti.

Il *Faedrelandet* annunzia che la direzione del dicastero degli affari esterni sarà senza dubbio presa da uno dei ministri attuali.

RUSSIA. *Pietroborgo, 28 aprile.* La *Gazzetta del Senato* contiene un ukase portante promulgazione del trattato conchiuso tra la Russia e il Giappone. Questo documento stipula che d'ora innanzi vi sarà pace tra la Russia ed il Giappone. I sudditi rispettivi delle due parti godranno in Russia e nel Giappone di tutte le guarentigie possibili per la sicurezza delle loro persone e delle loro proprietà. Le frontiere fra i due paesi sono le isole Strup e Urup: la prima appartiene al Giappone; la seconda colle Curili al Nord, alla Russia. L'isola Krafta (Sachaline) resta indivisa al Giappone e alla Russia, come lo è stata fin qui.

Il Giappone apre tre porti alle navi russe: quelli di Simoda, Kakodale e Nangasaki. Gli altri porti continuano a rimanere chiusi a meno che una nave non abbia bisogno urgente di entrarvi per non poter più prolungare il suo soggiorno in mare.

Sarà portato aiuto e protezione alle navi avariate e ai naufraghi. Nei due primi porti i Russi possono fare il commercio e tener consoli.

Il governo del Giappone compone le contestazioni che sopravvengano. I sudditi rispettivi sono liberi e non saranno sottoposti a coercizione alcuna: se commettono un crimine, saranno arrestati e giudicati secondo le leggi del paese al quale appartengono. Tutti i diritti e privilegi che il Giappone ha accordato sin qui o accordasse in avvenire ai sudditi delle nazioni straniere saranno egualmente accordati ai sudditi russi.

Gli articoli addizionali al trattato stabiliscono formalmente che i Russi potranno frequentare liberamente Simoda e le sue circostanze a 7 leghe giapponesi all'intorno, e Kakodale a 5 leghe. Essi possono egualmente frequentare le botteghe, le chiese, le taverne e le locande, ma non entreranno nelle case dei particolari che invitati. Sarà loro conceduto un cimitero. Vi sarà a Simoda una gran casa destinata al traffico in presenza degl' impiegati giapponesi. I consoli russi saranno ammessi nell'anno 1856 (*Corr. Bull.*).

AMERICA. Le notizie di New York sono del 21 aprile. Leggesi nel *Weekly Herald*:

« Il sig. Morse, il commissario straordinario stato mandato a Bogota dall'amministrazione Pierce, per chiedere soddisfazione della strage del 15 aprile 1856, e per concertarsi sulla nuova tariffa e sull'aumento dei diritti di transito attraverso all'istmo di Panama, stati adottati dal governo della Nuova Granada, ha fallito interamente nella sua missione. L'*ultimatum* presentato dal sig. Morse e dal nostro ministro residente, sig. Bowlin, col quale chiedevansi, oltre un' indennità di 400 mila dollari per la strage di Panama, grandi concessioni pel transito dei nostri nazionali e della valigia attraverso all'istmo, venne rigettato. Il gabinetto del sig. Buchanan dovrà ora decidere sul da farsi onde proteggere gli Americani che si recano per l'istmo in California. Esso può o adottare le conclusioni del sig. Corwine, vale a dire l'occupazione militare della strada di transito aspettando che gli sia data la chiesta soddisfazione, e questa pare a noi la condotta più semplice da tenere, o sottoporre la nostra controversia all'arbitrato di una terza potenza. Intanto il *Wabash*, che trovavasi nel nostro porto, ha ricevuto ordine di recarsi ad Aspinwall, ed è probabile che altre navi da guerra lo seguiranno fra breve: l'*Independance*, il *John Adams* e il *Decatur*, attualmente nel Pacifico, dovranno avvicinarsi a Panama, in vista delle difficoltà che potrebbero sopravvenire. »

— Leggesi nello stesso giornale:

Il nuovo ministro di Honduras è stato presentato questi ultimi giorni al presidente degli Stati Uniti. La missione di cui è incaricato consiste in ottenere una convenzione per la neutralità della strada ferrata interoceanica. Convenzione altrettale è stata già sottoscritta coll'Inghilterra e colla Francia. A questo proposito possiamo aggiungere che la Compagnia di Honduras è stata costituita da capitalisti inglesi e americani, e che il brick *Favorita* ha lasciato il nostro porto venerdì per Puerto Cabello, col personale necessario per condurre l'impresa a buon fine.

— La legislatura dell'Ohio si è aggiornata dopo aver adottato un progetto di legge che dà carattere di delitto passibile di penalità al fatto di possedere o di arrogarsi il diritto di possedere schiavi nell'Ohio, o di cercare di portar via dallo Stato a titolo di schiavo qualsiasi persona di colore. Furono eziandio adottate risoluzioni portanti doversi adoperare tutti i mezzi conciliabili col patto nazionale per impedire l'estensione della schiavitù, per mitigarne i rigori, e infine per estirparla dall'Unione; l'ordinanza del 1787, in quanto concerne la schiavitù, doversi estendere a tutti i territorii degli Stati Uniti. Venne da ultimo risoluto che i senatori e i rappresentanti dell'Ohio riuniti in Congresso siano incaricati e richiesti di votare contro l'ammissione di qualsiasi nuovo Stato, la cui costituzione non proibisse la schiavitù.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8 (sera).

Il *Morning Advertiter* assicura che il granduca Costantino non sarà invitato dalla Corte, nè dal Governo Inglese a recarsi a Londra.

Azioni del Credito mobiliare 1307.
Strade ferrate austriache 715.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 565.
Id. Lombardo-Venete 632.

Parigi, 9 mattina.

Madrid, 8. Il duca e la duchessa di Montpensier sono partiti il giorno 7 da Siviglia alla volta di Madrid.
L'indirizzo al trono è favorevole al governo.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare
Avvisi d'asta.

Si notifica che nel giorno 15 del corrente mese di maggio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto dei

Lavori a farsi in Alessandria nel fabbricato detto dei *Cappuccini vecchi* rilevanti a L. 28000.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e nell'ufficio della Direzione del Genio militare in Alessandria.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 il termine per comparire agl'incanti ed a giorni cinque il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui, che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa sovra menzionata, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa; 2. Esibire un certificato di idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, il 6 maggio 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

9 maggio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. m. in c. 91 25 91 25 91 25 91 25 in liq. 91 40 p. 31 magg.
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 91 91

Fondi Privati

Cassa Com ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 315 in liq. 316 50 317 p. 31 magg.
C. d. m. in c. 315 50 in liq. 319 p. 30 giug.
Ferr. da Alessan. a Stradella C. d. g. p. in liq. 540 p. 31 magg. 538 538 p. 15 giugno

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi
nel giorno 8 maggio 1857, ricevuto alle ore 5 25 pom.
in contanti in liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0 . . . . » » 69 50 69 30
Id. 4 1/2 0/0 . . . » 91 » » » » »
94 75
Consolidati inglesi a mezzo di . » » » 94 1/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 . 90 75 » » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 . » » » » » »

FINALE DET.

La Commissione istituita per la Lotteria iniziata a favore degli Oratorii maschili a Porta Nuova, Valdocco e Vanchiglia, diretti dal sacerdote Bosco Giovanni, si fa dovere di prevenire il pubblico che il tempo per la estrazione dei numeri vincitori è fissato dall'Intendenza generale al 15 del prossimo giugno.

Coloro che nella loro carità volessero ancora offrire doni per questo opera di pubblica beneficenza, sono umilmente pregati a volerli far pervenire al locale della pubblica esposizione, via Porta Nuova, n. 23, casa Gonella, 1° piano, prima del 30 del corrente maggio.

Cadun biglietto cent. 50: chi ne assume 10 avrà l'undecimo gratis.

TEATRO CARIGNANO. (ore 8) La drammatica Compagnia Romana dell'artista Luigi Domeniconi rappresenta: *Il guanto ed il ventaglio* — Concerto dato dalle sorelle Virginia e Carolina Ferni.
TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera buffa *Tutti in maschera* — con passi danzanti.
TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *Il Trovatore* — con passi danzanti.
TEATRO LUPI. (ore 5) La Dramm Comp. Pezzana recita: *La cisterna d'Alby* o *Il fantasma errante*.
REGIO IPPODROMO (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Gaetano Ciniselli.

www.internetculturale.it

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII E DELLO SCOPPIO DEL GAZ
A PREMIO FISSO
stabilita in Torino
autorizzata da S. M.

I signori Azionarii sono avvertiti essersi dal Consiglio d'Amministrazione fissata l'adunanza del Convocato pel giorno 25 corrente, alle ore 2 pom., nelle sale di quest' Ufficio centrale, situato nel palazzo del Principe della Cisterna, via S. Filippo, n. 15, piano terreno.

L'Agente Centrale E. CHARENCE.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
TORINO A NOVARA PER VERCELLI

In base alla deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data d'oggi, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria pel giorno *trenta* di questo mese, all'una pomeridiana.

L'Adunanza sarà tenuta nelle sale dell'Amministrazione Centrale, alla stazione di Porta Susa, ed avrà per oggetto l'*Approvazione del Rendiconto per l'Esercizio* 1856, a senso dell'art. 25 dello Statuto sociale.

Il deposito dei titoli per ritirare il biglietto d' ammessione all' Assemblea avrà luogo presso la Cassa sociale, secondo il consueto, a far tempo dal 20 di questo mese, sotto le avvertenze di cui agli art. 19 e 28 dell'anzicitato Statuto.

Torino, li 8 maggio 1857.

Per l'Amministrazione
B. SERRA *segr.*

BANCO SETE
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio di Amministrazione rinnova ai signori Azionisti l'avviso, che il primo versamento di L. 100 per azione venne fissato dal 15 al 31 del corrente mese di maggio, e che i versamenti saranno ricevuti dalla Cassa di Sconto in Torino, e dalla Cassa di Sconto in Genova.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE TERME DI VALDIERI

Appalto per privata licitazione

Nel termine stato fissato dall'avviso pubblicatosi il 11 aprile ultimo scorso, non essendosi presentate offerte per l' appalto delle opere di muratura e di alcune provviste occorrenti alla costruzione del fabbricato ad uso di albergo che la Società si propone di erigere presso le Terme di Valdieri, il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 2 andante mese ha deliberato di fare varie essenziali modificazioni al progetto ed al capitolato relativi.

Chiunque impertanto intenda di aspirare al suddetto appalto, potrà prendere visione dei disegni e procurarsi tutti li necessari schiarimenti nello studio del sig. architetto Giuseppe Bollati, piazza Carignano, n. 4, piano quarto, in Torino.

Le offerte dovranno quindi essere presentate entro il tutto 20 del corrente mese, in conformità del disposto del sovracitato avviso.

STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

Essendo andata deserta per mancanza di numero l'Assemblea generale degli Azionisti che doveva aver luogo il giorno 31 p. p. marzo, il Consiglio d' Amministrazione, a termini dell'art. 20 degli Statuti sociali, previene i signori Azionisti che sono convocati pel giorno 15 dell'entrante mese di maggio in Assemblea Generale, la quale avrà luogo in Torino, a mezzogiorno, e nell'ufficio della Società, posto in via dell' Ospedale, num. 17.

L'ordine del giorno è fissato come quello per l' adunanza che doveva aver luogo li 31 *marzo, cioè:*

1. Nomina dei membri del Comitato di Revisione per il resoconto della gestione dell'anno 1856;
2. Convenzioni coll' impresa;
3. Modificazioni agli Statuti sociali;
4. Maggiori opere.

Si rammentano ai signori Azionisti le disposizioni dell'art. 27 degli Statuti sociali circa il deposito dei titoli da farsi all'Ufficio della Società, in Torino, tre giorni prima di quello fissato per la riunione.

Torino, li 30 aprile 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. CASTELLANI FANTONI.

L'ESPOSIZIONE

di QUADRI antichi e moderni, ed oggetti d'antichità, in via della Zecca, nell'antico locale della Stamperia Reale, in occasione della Festa dello Statuto sarà aperta al pubblico domenica e lunedì, dalle ore 10 alle 5 pomeridiane.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 20 (giorn. 53) circa tra prati e campi, ampio fabbricato civile e rustico, ristorato ed abbellito a nuovo, in amenissima posizione, a 3/4 d'ora da Torino.

Dirigersi alcausidico coll. Doglietti, via di Doragrossa, num. 39.

MADAMA GIL BLAS
MEMORIE E AVVENTURE
DI
UNA DONNA DE' NOSTRI GIORNI
DEL SIGNOR
PAOLO FÉVAL
VERSIONE
di S. P. ZECCHINI
consentita dall' Autore

Si pubblica a dispense di pag. 64, in-8° picc., a cent. 50 la dispensa — *La 1ª è in vendita*

La vendita di quest'Opera è affidata all' Unione Tipografica-Editrice Torinese.

L'ancora di salvezza
pell'*Uomo risanito*, ecc.;

Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1.° Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

DEMOISELLE DE COMPAGNIE

Une Demoiselle distinguée et brévetée en France désire se placer comme dame de compagnie, ou institutrice dans une maison civile, ou pensionnat.

Chez Paravia, libraire à Turin.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 18 maggio corrente e nei giorni successivi, avranno luogo gl' incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di ottobre scorso, non stati riscattati o rinnovati.

GABINETTO MAGNETOPATICO
del Prof. F. GUIDI
via Carlo Alberto, n. 10, *piano nobile*

Cure magnetiche di malattie, specialmente nervose, convulsioni, isterismo, epilessia, paralisi, spasmi, tetano, trismi, clorosi, ipocondria, allucinazioni, ecc. — Consultazioni della sonnambula dam.ª LUISA, con rapporto vicino o a distanza, da un'ora alle 4 pom.

Sotto la direzione di un Medico.

Abbonamento al giornale *La Luce Magnetica*, Torino L. 10; Prov. 12. Catech.° magnet. cent. 50

CORSE DI CAVALLI
della Società Nazionale

Le medesime avranno luogo in Piazza d'Armi nei giorni 10 *e* 12 *maggio, alle* 4 *pomerid.*

La distribuzione dei biglietti per i palchi privati si farà dall' impresario in piazza d'Armi, nell'apposito casotto, e per quelli degli altri palchi si farà dai signori Janetti padre e figlio, negozianti in chincaglierie, via Po, presso il Caffè Fiorio, e dal signor Derossi, liquorista in via Nuova.

BIAGIO BENTIS

Costruttore di pavimenti a mastice di sua invenzione, approvato con Regie Patenti del 19 *luglio* 1821

Tali pavimenti si coloriscono a tinta unita ed a disegno, della tenacità e solidezza del suo mastice, e ne fanno prova i suoi lavori di 30 anni fa, ed a soddisfazione tuttora dei suoi primi committenti. — Ha trasferto il suo domicilio da casa Natta, in via della Provvidenza, casa S. Tomaso, 28, 4° piano.

LA COMPAGNIA
RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTA'

fondata li 9 *maggio* 1838, *autorizzata coi RR. Decreti* 13 *novembre* 1853 *e* 14 *luglio* 1856 *ad esercitare negli Stati Sardi le Assicurazioni sulla Vita dell' Uomo, quelle contro i danni della Grandine, degl' Incendii, e sulle Merci in trasporto, colla cauzione prestata al Regio Governo di L.* 440,000 *in cedole dello Stato al* 5 *per* 0/0

ANNUNZIA

di aver attivate pel corrente 1857 le assicurazioni

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

a premio fisso, col pronto ed integrale risarcimento per le quali lo scorso 1856 ha pagato nelle sole provincie Lombardo-Venete oltre UN MILIONE d' indennità.

LA RIUNIONE ADRIATICA garantisce i suoi Assicurati colla ragguardevole

SOMMA DI VENTISEI MILIONI DI FRANCHI

fra capitale fondiario, riserve degli utili, dei premii, prodotto dei fondi, ecc. ecc. Nei precedenti 19 anni di suo esercizio ha risarciti più che 41,000 Assicurati col pagamento di

oltre QUARANTA MILIONI di franchi

Presso l' Ufficio dell'*Agenzia Generale per gli Stati Sardi* (situato in Torino, via di Po, num. 32, piano nobile), rappresentata dai Banchieri signori TORRES e COMP. e presso le *Agenzie principali di Alessandria*, rappresentata dal sig. **CARLO GUGLIELMINOTTI**

Biella	id.	id.	**CARLO GUGLIELMINOTTI**
Casale	id.	id.	**GIOANNI GHIRLONE** *ingegnere*
Cuneo	id.	id.	**EMANUELE e LEONE LATTES**
Mortara	id.	id.	**GIOANNI** *avv.* **MARCHETTI**
Novara	id.	id.	**GIUSEPPE MAGNANI**
Savigliano	id.	id.	**GIOVENALE** *ing.* **TROSSARELLI**
Stradella	id.	id.	**CARLO** *ing.* **SFONDRINI**
Vercelli	id.	id.	**FRANCESCO SEDINO**
Voghera	id.	id.	**GIUSEPPE GATTI**

nonchè presso le diverse loro *Agenzie di Mandamento*; e finalmente presso le altre *Agenzie Principali* che verranno in seguito notificate, si avranno *Programmi*, *Tariffe*, ogni stampato relativo e qualunque desiderabile schiarimento.

NUOVE SEDIE PER CESSI

e SEGGETTE DA CAMERA perfettamente inodoranti, con privilegio per gli Stati Sardi, Francia, Austria, Inghilterra, Belgio ed altri Stati, presso *Saroglia, Belli e Comp.*, in Torino, piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, casa Cerruti.

NB. Si avverte di non confondere questo nuovo sistema con altri già conosciuti.

PANATTERIA

PERRIN Giuseppe e Comp., apriranno, sabbato, 9 del corrente, in via di Po, casa Chiavarina, n. 14, una nuova Panatteria.

I suddetti promettono agli avventori che nulla tralasceranno per cattivarsi vieppiù la fiducia che seppero acquistare nei loro primi Stabilimenti.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
DI
MOBILI

Via B. V. degli Angeli, num. 21.

VILLEGGIATURA

da vendere o da affittare, di 24 camere con cucine e cantine, 2 rimesse, scuderia, fenile e grande giardino, vicino al Reale Castello di Moncalieri.

Recapito ivi da Piovano Luigi.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA tra Moncalieri e Testona. Dirigersi all'avv. Cattaneo, via Po, 28, p.° 3.°

GESSO IDRAULICO

Ai signori proprietarii di case, architetti, imoresarii e capi mastri

Venne scoperta una nuova CAVA di GESSO la cui qualità è per nulla inferiore a quello di Parigi, tanto prezioso per lavori esterni esposti all' intemperie.

Questo nuovo gesso offre sopra quello finora in uso, un vantaggio totale del 50 0/0 cioè: 1, sul peso del 10 0/0; 2, sulla finezza, non essendovi ghiaia, 20 0/0; 3, nell'abbondanza che porge, atteso la qualità, 20 0/0; totale 50 0/0.

Aggiungasi che il medesimo è di resistenza all'umidità ed all' intemperie.

L'analisi chimica ha dimostrato in fatti che esso contiene abbondanza di silicato di calce, di allumina e di ferro, alle quali sostanze esso va certamente debitore della sua proprietà idraulica.

Il deposito è in via Alberto Nota, casa detta della Consegna Vecchia, rimpetto al Quartieri, Porta Susa, Torino.

SPANNA GIUSEPPE.

Cambiamento di domicilio

Il negozio e la fabbrica di Passamanteria e Dorure di ANTONIO MOTTURA sono trasferti in via Santa Teresa, n. 17, prospiciente a quella dei Mercanti.

V ANNO D'ESERCIZIO
Agenzia centrale autorizzata

Ivi si trovano piccole somme da mutuare contro buone assicurazioni — Oneste persone di servizio che desiderano essere occupate — Alloggi si vuoti che mobigliati, non che case, cascine e villeggiature — Si compilano lettere, suppliche, ecc., e si traduce qualunque lingua, ecc. — Si disimpegna qualsiasi onesto affare — Si manda al Monte di Pietà ad impegnare e disimpegnare qualunque oggetto, il tutto colla massima segretezza e mediocre retribuzione — Ivi trovansi pure varii negozii da rimettersi buone condizioni; ed impieghi disponibili mediante i dovuti requisiti — Da vendere nel centro della città una casa del valore di L. 72,000, con rendita vantaggiosa e pagamento da concertarsi — Dirigersi *franco* a GHERSI Bartolomeo, via S. Tommaso, n. 16, Torino.

PASTIGLIE PNEUMONICHE
del farmacista FORNACA

Di gusto aggradevole, tolgono il catarro, guariscono le tossi e le affezioni degli organi respiratorii — Torino, piazza Vittorio Em., 15.

Lire 2 *la scatola.*

Nell'antico negozio
DI GIUSEPPE BARBIÈ

Via di Po, n. 20, *casa dello Spedale di Carità,*

Trovansi vendibili 200 e più LETTI in ferro di varie forme, solidamente costrutti ad una e due piazze, gemelli e pieghevoli e di varie forme, tutti garantiti di 1.ª qualità.

Serrature di sicurezza, oggetti in ferro da giardino e da cucina, ferramenta e chincaglierie varie, il tutto a prezzi di fabbrica.

Si prendono commissioni per ogni sorta di lavori in ferro, e se ne fa la spedizione; ogni lavoro è garantito.

L'officina di costruzione è posta in casa propria, in Vanchiglia, in fondo alla via del Cannon d'Oro, n. 30.

DEPOSITO

DI SEDIE imbottite a L. 6; SOFA' elastici L. 36; LETTI di ferro con materasso elastico L. 65; PIANETTA, TUNISELLE di damasco cremesi, L. 120. — Via Lagrange, n. 3.

DA VENDERE

Piccola VIGNA mobigliata, di are 76 (giornate 2), con giardino e vasi vinarii, vicina alla parrocchia di Reaglie

Indirizzarsi via S. Pelagia, n. 1, piano 3.°

DA VENDERE

CASA di soda costruzione, posta nel centro di Torino, del reddito di L. 6,720.

Far capo dal notaio Scaravelli, via degli Stampatori, n. 10, piano primo.

IN VENDITA

Due CASCINE sul territorio di Torino; VILLEGGIATURA a Mongreno;
Altra sulla strada di Chieri.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi allo Studio del V.-Int. Operti, Regio notaio in Torino, via Doragrossa, n. 23, piano 3.°

DA AFFITTARE

BOTTEGA e retrobottega, via S. Teresa, n. 7, casa Scalvedi. — Recapito alla fabbrica di cioccolatte Barera, Emma e Comp.

DA AFFITTARE
in territorio di San Morizio,

Cascina di ett. 15 (giorn. 40) irrigabili, con ampio fabbricato civile e rustico, e giardino annesso. — Dirigersi dal notaio Gioanni Marietti, via Conciatori, num. 11.

DA AFFITTARE *a S. Giovanni p.*

Signorile ALLOGGIO di n. 12 membri al 2° piano, divisibile in due, con acqua in casa, via Borgonuovo, num. 13 *bis.*

DA AFFITTARE
in casa Gonella, via Vanchiglia, nn. 10 *e* 12.

Num. 3 APPARTAMENTI, cioè:
Uno di 7 membri al presente;
Uno di 12 membri per il primo luglio;
Altro di 12 membri per il primo ottobre.
Recapito ivi da B. Ferrero, n. 12, piano 1.°

VIGNA

Da vendere sui colli di questa città, vicino a S. Margarita, di ett. 3, 61 (giorn. 9 circa), franca e libera, popolatissima di frutta, a prezzo convenientissimo. — Dirigersi al notaio Teppati, via dell'Arsenale, num. 13.

DA VENDERE

Grande quantità di seggioloni, ossia *poltrone* chiudibili, di nuovo genere, per giardini ed alloggi, dal minusiere Marengo Luigi, via Borgonuovo, num. 21, Torino.

DA VENDERE

VILLA sui colli di Moncalieri presso Testona, detta il *Radicati*, di ett. 5, 70 (g.te 15) circa tra campi, prati e vigna, con casa civile e rustica, scuderia, rimessa e strada comodissima in qualunque tempo.

Dirigersi al massaro ivi.

Grande deposito di Carta

da BACHI a ROTOLI, d' ogni qualità, a prezzo di fabbrica. — Presso il fondaco G. Boero, via S. Teresa, vicino a S. Giuseppe.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 112 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Lunedì 11 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i	»	»	»
Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna .	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
9 Maggio	737 38	737 14	736 90	+ 14 8	+ 21 5	+ 26 7	+ 12 9	+ 18 0	+ 19 2	N.E.	N.N.E.	E.N.E.	Annuvolato	Nuv. a grup.	Nuv. a grup
10 »	735 54	736 32	735 88	+ 15 6	+ 16 7	+ 18 5	+ 14 3	+ 14 0	+ 15 0	E.S.E.	N.E.	S.S.E.	id.	Ploviggina	Ann. piovig

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 MAGGIO 1857

Con Decreti del 23 marzo p. p. S. M. ha traslocato:

Dalla provincia di Cuneo a quella di Tortona il commissario di leva cav. Angelo Viansson-Ponte;

Dalla provincia di Tortona a quella di Cuneo il commissario di leva cav. Enrico Manassero;

E dalla provincia dell'Ossola a quella di Pallanza il commissario di leva Cesare Sgarbi, in surrogazione di Giuseppe Viani, deceduto.

E con Decreti 19 e 25 aprile u. s. ha nominato:

Il maggiore in ritiro Aghemo Martino alla carica di commissario di leva in primo della provincia di Genova, in surrogazione di Giusti Daniele resosi defunto;

Il luogotenente in ritiro Revellino Giuseppe Felice alla carica di commissario di leva per la provincia di Chiavari, in surrogazione di Benvenuto Stefano deceduto;

Il commissario di guerra locale in ritiro Amodini Giuseppe alla carica suddetta per la provincia dell'Ossola, in rimpiazzamento di Sgarbi Cesare trasferto a Pallanza;

Il capitano in ritiro Perle Giuseppe alla carica anzidetta per la provincia di Tempio, in rimpiazzamento di Gorresio Giuseppe chiamato ad altro impiego.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 10 maggio.*

Nella tornata di sabbato la Camera dei Deputati approvò dapprima senza dibattimenti lo schema di legge per facoltà al Comune di S. Raffaele di costrurre un porto natante sul Po, e perceverne il diritto di pedaggio; indi preso a discutere quello per il censimento della popolazione dello Stato per l'anno 1858 ne approvò il primo articolo, ne rigettò il secondo e rinviò il terzo alla Giunta.

Il Ministro della guerra presentò tre progetti di legge per spese straordinarie, già comprese nel bilancio 1858, per adattamento di locali.

La Camera deliberò di non tenere seduta nei giorni di lunedì, e martedì, stante la ricorrenza delle feste per l'anniversario dello Statuto.

MINISTERO DI MARINA.

Negli esami degli aspiranti ai gradi della marineria mercantile che ebbero luogo nel primo trimestre del volgente anno 1857, vennero dichiarati abili a comandare bastimenti del commercio nella navigazione del lungo corso e del grande cabotaggio gl' individui dei quali seguono i nomi:

Capitani di prima classe (lungo corso).

Manglini Francesco Gio. Batt. da Genova	Scarzolo Lorenzo Giuseppe da Savona
Armellini Luigi da S. Francesco d'Albaro	Ghirardi Giuseppe Nicolò della Pietra
Nozzardi Gerolamo da Quarto	Ascoli Paolo Bernardo del Ceriale
Gallo Enrico da Nervi	Sellasco Giuseppe da Chiavari
Bozzano Luigi Agostino da Pegli	Copello Stefano Luigi da Lavagna

Capitani di seconda classe (grande cabotaggio).

Bertolotto Gaetano Onorato da Genova	Valle Emanuele Gio. Batt. da Sori
Meiraldo Gio. Batt. id.	Corsanego Paolo della Pieve di Sori
Robert Giovanni Id.	Olivari Giov. Emanuele da Ruta
Deagostini Francesco id.	Risso Gio. Batt da Bogliasco
Bava Luigi id.	Demarchi Benedetto da Rivarolo
Daneri Giuseppe Agostino id.	Briasco Gio. Batt. da Voltri
Bozzo Stefano da Camogli	Chiama Domenico della Caprala
Cichero Andrea id.	Lottero Stefano da Savona
Mortola Gio. Batt. id.	Lavagna Giuseppe Domenico da Loano
Schiaffino Andrea id.	Pendola Bartolom. Angelo id.
Schiaffino Biagio id.	Casella Luca Francesco di Santa Margherita
Onetto Francesco id.	Porcella Antonio da Zoagli
Rossi Bartolomeo id.	Ravenna Giuseppe Giullo da Lavagna
Gimelli Andrea id.	Veppo Agostino da Lerici
Casella Giuseppe id.	Bertalà Giuseppe da Portovenere
Fazio Luigi da S. Francesco d'Albaro	Poggi Natale da Bonassola
Dodero Angelo id.	Ermirio Gerol.mo da Vernazza
Vassallo Luigi Nicolò id.	Susini Antonio della Maddalena
Dodero Michele id.	
Bava Nicolò Bartolomeo da S. Martino d'Albaro	
Garibaldi Franc. Michele Id.	
Preve Antonio della Foce	
Costa Bartolomeo da Nervi	
Nozzardi Gio. Batt. id.	

SOMMARIO POLITICO

Le operazioni militari degl' Inglesi contro la Persia sono continuate nel mese di marzo, poichè la notizia della pace conchiusa a Parigi a dì 4 dello stesso mese fra lord Cowley e Ferruck-Khan non era ancora giunta in Persia. il giorno 26 marzo difatti le truppe capitanate dal generale sir James Outram hanno sbaragliato i Persiani, ed occupato Mohammorah, posizione importante per le ulteriori operazioni.

Secondo il giornale dei *Débats* la notizia della conchiusione della pace è giunta a Bushire il giorno 6 di aprile. In tal guisa si chiarisce sempre più insussistente l'asserzione di alcune gazzette le quali hanno detto non avere voluto lo scià ratificare il trattato firmato dal suo ambasciatore Ferruck-Khan.

La vittoria di Mohammorah contribuirà senza dubbio ad accrescere la probabilità dello imminenti ratifiche.

Nel discorso della regina Vittoria letto per delegazione al Parlamento inglese il giorno 7 corr. è menzione del trattato con la Persia, ed il linguaggio usato su quell' argomento dimostra pure che le notizie divulgate sulle risoluzioni dello scià non hanno fondamento di vero.

Il discorso della regina Vittoria, riflettono parecchi giornali, è notevole per il laconismo con cui accenna alle questioni di politica estera ed interna.

Le due Camere tennero tornata lo stesso giorno 7 maggio, e nel recinto ereditario come nell'elettivo furono approvati gl' indirizzi in risposta al discorso della corona.

Nella Camera dei lords l' indirizzo fu proposto dal marchese di Townshend ed appoggiato da lord Portsmouth. In quella dei Comuni la proposta fu fatta dal deputato Dodson ed appoggiata dal sig. Walter Buchanan, il quale parlò della quistione italiana ed accennò al vivo interessamento che le cose della nostra penisola destano in Inghilterra. Il signor Buchanan è stato consentaneo nel suo discorso a ciò che aveva detto nella pubblica adunanza tenuta alcuni giorni or sono a Glasgow e consacrata esclusivamente alle cose d' Italia.

Nel corso della discussione il sig. Roebuck annunziò di essere risoluto di fare una mozione per la riforma parlamentare. Lord Palmerston assicurò l'onorevole deputato di Sheffield avere il governo l'intenzione di esaminare la quistione e di proporre dei provvedimenti in proposito nella sessione ventura. Il sig. Roebuck si dichiarò soddisfatto di questa dichiarazione ministeriale, e quindi è convenuto che la quistione relativa alla riforma parlamentare non sarà agitata in questa sessione.

Il *Moniteur Universel* nell'annunciare la nomina del barone Gros a plenipotenziario francese in Cina fa riflettere come la Francia e l'Inghilterra abbiano in mente il fermo proposito di tutelare e di vantaggiare in Cina gl'interessi della civiltà cristiana. Il barone Gros non è ancora partito per il suo destino.

La città di Parigi ha dato una splendida festa a S. A. I. il granduca Costantino di Russia nel palazzo municipale (Hôtel-de-Ville). È ora fuori di dubbio che S. A. I. si recherà in Inghilterra.

La mattina di giovedì scorso S. A. I. il principe Napoleone è partito da Parigi per Berlino.

I governi locali di Valachia e di Moldavia proseguono a mostrare ostilità ai fautori del progetto di unione. I modi da essi usati però invece di raggiungere il loro scopo, gioveranno, come riflette il giornale dei *Débats*, alla causa dell'unione.

I carteggi e le gazzette di Vienna concordano nel testimoniare la cresciuta freddezza nelle relazioni diplomatiche tra l'Austria e la Russia. La partenza del conte Valentino Esterhazy da Pietroborgo è imminente, ed il segretario della legazione austriaca, conte Czechenny, è partito da Vienna per la capitale della Russia, dove sosterrà l'ufficio d' incaricato d' affari del suo governo presso la corte di S. M. lo czar Alessandro II. Si aggiunge che per ora il bar. Budberg, ministro russo presso la corte d'Austria, rimarrà a Vienna.

I giornali pubblicano le note scambiate tra il governo prussiano ed austriaco intorno alla quistione danese. I due governi sono d'accordo in quella quistione.

Da Copenaghen nulla di nuovo: la crisi ministeriale non ha ricevuto ancora scioglimento.

La Camera dei deputati delle Cortes spagnuole si occupa della verifica dei poteri de'suoi componenti.

La discussione della Camera dei rappresentanti del Belgio sulla proposta di legge per gli stabilimenti di beneficenza va per le lunghe. Le due ultime tornate, quella di mercoledì e di giovedì, sono state occupate dai discorsi dei deputati Veraeghen e de Theux, il primo contrario, l'altro favorevole alla proposta ministeriale.

La seconda Camera degli Stati generali dei Paesi Bassi dopo lunga e viva discussione ha approvato le conclusioni della Commissione incaricata dell'esame della questione relativa al regolamento della stampa nelle Indie olandesi, secondo le quali quel regolamento dev'essere modificato. Un emendamento proposto dal deputato Groen per mitigare quelle conclusioni, ed un altro emendamento proposto dal deputato Hoyack, per rendere quelle conclusioni ancora più sfavorevoli al ministero, sono stati rigettati.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 6 maggio:

Il ministro dell' interno, veduti: l'art. 8 del contratto stipulato in Vienna nel 17 marzo 1856 per la concessione della strada ferrata Centrale Italiana, e gli articoli 85, 86, 87 del capitolato per la costruzione e per l'esercizio della

APPENDICE

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI IN TORINO

III.

L'Oceano è teatro delle scene più solenni, più formidabili; scene che il più delle volte non hanno spettatori se non gli uccelli pellegrini e le stelle moventisi inalterabilmente sull' alto de' firmamenti. L' immensità è dovunque: sul capo, sotto i piedi, all' intorno; e centro a questa immensità è il punto nero della barchetta ove si trova l'uomo, questo verme dominatore del mondo.

Quale sorgente di bellezze per la pittura in quelle pompe del mattino e della sera che si riflettono sulla superficie del mare, e perfino quanta poesia in quell' ultima linea dell' orizzonte, oltre la quale l' anima nostra ama talvolta fantasticarsi i regni dell' infinito! E tuttavia molti artisti non vi trovano che luoghi comuni, che episodii insignificanti; e cominciano a riguardare come antiquato e convenzionale il Vernet, che mosse i flutti coll' alito del suo genio e intrecciò le passioni umane alla lotta degli elementi. Io rifugio da quelle estetiche trascendentali, vaporose, per cui l'artista non imparerà mai a tirare una linea; ma l' artista dee pur ricordarsi che il bello dell' arte procede dal pensiero umano e che le forme esteriori sono segni materiali per rivelarlo. Il regno di Netunno non è meglio interpretato che quello di Pomona e di Cerere; e se talvolta l' eroe del paesaggio è un asino, carico d' uova, che va al mercato, l' eroe della marina è un logoro palischermo o la figura, fritta e rifritta di un pescatore. Ma qui spieghiamoci bene; io non intendo che il poetico e il pittoresco sia riposto nel macchinoso; oh! il capo d'un'antenna che spunta ancora a fior d' acqua nella muta solitudine dell' oceano, l' uccello pellegrino che va a posarsi sovr' esso, può forse nirmi il soggetto del quadro; ma importa pur sempre che questo quadro dica qualche cosa all' intelletto od al cuore; altrimenti a che si riduce il magistero dell' arte?

Il signor Luigi Steffani ci presenta alcune marine, per cui ci assicura, che non è rimasto tra le pareti dello studio a fantasticare come debbe essere il mare, ma ha preso il partito di andarlo personalmente a conoscere; che *sudavit et alsit* ad ogni genere d' atmosfera, a quelle mille peripezie che accompagnano il pittore di marina. Ha viaggiato da *Chioggia à la Jetée de St-Valéry in Normandia*, ha visitato il *porto di Fécamp*; e bisogna pur convenire, che ha colto la natura *in flagranti*, direi quasi talvolta in veste da camera. Diffatti, se ella avesse potuto aspettarsi che il signor Steffani l' avrebbe ritratta con un pennello inesorabile, non si sarebbe lasciata cogliere alla sprovvista, ma avrebbe studiato acconciarsi un po' meglio. Ciò vuol dire che la natura non si dee sempre imitar servilmente; perchè scopo dell'arte non è solo il vero, ma il bello nel vero. Ad ogni modo, lo Steffani ha dato prova di coraggio, di senno nel resistere a certi esempli che avrebbero affascinato un ingegno meno arrdito e men conscienzioso; e, spogliandosi d'ogni sistema preconcetto, si è messo per una strada, dove non potrà a meno di progredire.

Se i *Marinai di Cheveningen alla pesca delle aringhe* che il sig. E. Gamba si compiacque ritrarci, non presentano grande novità ed importanza di argomento, si raccomandano tuttavia per quella fedeltà di *costumi*, che, certo, non è di moda, mentre vediamo in non poche marine, regalateci d'oltremonte, gli abitanti delle sponde liguri vestiti alla turca, all'araba, alla chinese, ad ogni foggia dell'universo, tranne alla propria. Nè solamente i marinai, ma posso credere che il cielo e le acque hanno le tinte di quelle regioni; perchè anch'esso il sig. Gamba non ha riguardo a inconvenienti di viaggio, per riuscire scrupoloso pittore del vero. Se egli ci lascia a desiderar qualche cosa nella scelta dell'argomento — che d'altronde sarebbe indiscretezza imporre all'artista quando non si ha la borsa d'un Mecenate — il quadro è tuttavia ben composto e ben trovata la massa del chiaro-scuro; se non che — per fare anch'io il chiaro-scuro alla lode — dirò forse un po'troppo ripetuta quella forma d'onda tagliente, che parmi si pronunci solamente quando il vento è contrario, o l'acqua si dibatte in bassi fondi. Ma non oso premere su tale osservazione, perchè il Gamba è troppo giudizioso nelle sue linee per non avere buone ragioni in sostegno del movimento che ha trovato. Dopo la tempesta di mare, sa ritrarci la placidezza del *lago di Vallenstad*; e dalle sponde dell'Oceano condurci a vagheggiar *l'estate sulla vetta delle Alpi*, fortunato di trovare nella sua tavolozza le varie corde d'una cetra. Nella scena notturna del lago, parmi abbia espresso acconciamente ciò che Milton appella *oscurità visibile*; il

www.internetculturale.it

ferrovia da Piacenza al confine sardo, pubblicato in Parma nel 17 settembre dell'anno suddetto: in adempimento di quanto fu deliberato dal governo, giusta il prescritto nella parte ultima del predetto art. 85, ed essendo trascorso il termine accordato ai concessionari della strada ferrata Centrale Italiana per l'esercizio della prelazione consentita dall'art. 8 del contratto succitato, dichiara:

1. La costruzione e l'esercizio della strada ferrata da Piacenza al confine sardo (ducato Piacentino) sono concessi mediante l'atto presente ai signori:

Gaetano Ponti, banchiere, di Piacenza;
Conte Ranuzio Anguissola Scotti, id.;
Costanzo Cantoni, banchiere, di Milano;
Giulio Belinzaghi, banchiere, id.;
Duchessa Giovanna Visconti di Modrone, nata marchesa Gropallo, id.;
Duca Raimondo Visconti di Modrone, id.;
Salvatore Caccianino, ingegnere, id.;
Dottore Ambrogio Trezzi, id.;

2. La concessione è fatta alle condizioni stabilite dal capitolato. Inoltre, e sotto le comminatorie recate dal medesimo, la Società concessionaria

a) dovrà costruire a spese proprie il telegrafo per servigio anche del Governo e dello Stato, con deroga per ciò, in quanto alle spese, all'art. 63 del capitolato predetto;

b) costruirà il ponte sulla Trebbia, separatamente da quello che ora vi esiste, quand'anche i due ponti dovessero essere quasi contigui;

c) non potrà cedere la concessione ad altri senza permissione del Governo;

d) venderà *al pari* nello Stato Parmense, in favore de'sudditi, e durante il termine di un mese dal giorno della emissione, le azioni sino alla quantità di un milione di capitale;

e) avrà sede in Parma od in Piacenza;

f) dovrà essere definitivamente costituita entro mesi due dalla data dell'atto presente;

g) adotterà pel trasporto delle merci la tariffa approvata per la ferrovia da Alessandria e Novi a Stradella;

h) farà entro mesi tre dall'oggi il deposito nella tesoreria dello Stato di lire *quattrocentomila*, per una metà in denaro, e per l'altra con titoli di credito accettabili dal Governo;

i) la concessione dell'esercizio della strada, giusta quanto è prescritto nell'art. 47 del capitolato, si riterrà fatta per anni sessantotto.

Parma, li 4 maggio 1857.

G. Cattani.

MODENA

Leggesi nel *Messaggere di Modena* del 6:

La Commissione Militare residente in Modena ha condannato, con unanimità di voti, Luigi Rebuttini alla carcere sofferta ed alle spese di vitto e processo, per avere pronunciato parole offensive contro i rr. dragoni all'atto d'arrestarlo per aver cagionati disturbi nel teatro di Carpi.

STATO ROMANO

Dai ragguagli riferiti dal giornale officiale risulta che S. S. Pio IX partito da Civitacastellana la mattina del 5 corrente giunse alle 11 1/2 antimeridiane dello stesso giorno a Narni ed alle 4 ne ripartiva alla volta di Spoleto dove giungeva alle 7 1/2 salutato dallo squillo delle campane, dallo sparo delle artiglierie e dalle acclamazioni della popolazione.

— Si legge nella *Gazzetta di Bologna* del 7:

Stamane, muniti dei religiosi conforti, e dando segni di cristiano pentimento, subirono l'estremo supplizio, mediante fucilazione, il famigerato capo masnada Giuseppe Afflitti, detto *Lazzarino*, ed il compagno di lui Valentino Bignami, detto *Cunino*.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* dell'8 maggio:

Il *Bund* e gli altri giornali di Berna e di Zurigo discutono la nota del *Moniteur* che disapprova la pubblicazione di alcuni degli atti della conferenza, ed a difesa dell'operato del Consiglio federale notano sempre essersi usato nella Svizzera sottoporre a discussione pubblica gli atti del Consiglio federale; che del resto dal momento che le potenze protettrici sottoposero all'accettazione della Svizzera la loro proposta, il Consiglio federale era in piena facoltà di decidere da sè, come pure di sottoporre la cosa all'assemblea federale; in quest'ultimo caso non soltanto pochi, ma tutti gli atti della Conferenza avrebbero dovuto essere dati alla pubblicità. Non può dunque il Consiglio federale esser tacciato di indiscrezione o di irregolarità, avendo anzi spinto la sua discrezione e la sua prudenza sino a limitare la pubblicità soltanto a quegli atti che erano necessari a dare alla pubblica opinione le necessarie informazioni per giudicare della sua condotta. D'altronde questa pubblicità era necessaria per impedire che gli agitatori spargendo inesattezze, suscitassero fra i partiti della Confederazione una pericolosa agitazione.

— Per quanto siasi di nuovo complicata la quistione neuschatellese, scrivono da Berna 4 maggio alla *N. Gazzetta di Zurigo*, che ivi non si teme menomamente che le ostilità possano esser riprese. Il Consiglio federale infatti ha ordinato la demolizione delle batterie che eransi erette a Romanshorn ed altrove, perchè il terreno sia restituito all'agricoltura.

S. Gallo. La *Gazzetta di S. Gallo* afferma che il nuovo Gran Consiglio risulta composto di 73 a 74 oltramontani pronunciati e 76 liberali. La *Gazzetta di Svitto* novera 74 oltramontani, 71 radicali e 5 liberali indipendenti. Di nomine doppie non v'ha che quella del consigliere di Stato Sailer, il quale probabilmente rinuncierà alla nomina di S. Gallo per lasciar posto al suo collega Curti, unico dei consiglieri di Stato che non sia stato rieletto.

FRANCIA

Parigi, 7 *maggio*. L'imperatore, l'imperatrice, il granduca Costantino, e tutto il loro seguito sono partiti ieri al tocco per Villeneuve-l'Etang.

Il corteggio si componeva di sette carrozze scoperte.

L'imperatore e l'imperatrice hanno offerto una colezione al granduca nel castello di Villeneuve-l'Etang.

— Il principe Napoleone è partito fermattina per la strada ferrata del nord alla volta di Berlino con una missione dell'imperatore.

Il principe è accompagnato dal generale conte di Salle, senatore, che comandò un corpo d'esercito in Crimea; dal tenente colonnello Bertrand; dal sig. Ferri-Pisani, aiutante di campo del principe, e dal capitano Waldner, ufficiale d'ordinanza.

S. A. I. doveva giungere iersera a Colonia, e ripartire stamane per Magdeborgo.

La principal cagione del viaggio del principe Napoleone è di restituire al principe di Prussia la visita da lui ultimamente fatta a Parigi.

Si annunzia che due grandi riviste saranno passate in onore del principe Napoleone, l'una a Berlino, l'altra a Potsdam.

Il principe sarà di ritorno per l'arrivo del re di Baviera a Parigi.

— Il bar. Gros è stato designato da S. M. l'imperatore per recarsi alla Cina in qualità di commissario straordinario. Lord Elgin ha ricevuto dal governo di S. M. britannica una missione analoga collo stesso titolo, e i due plenipotenziari si presteranno un vicendevole concorso nei negoziati che sono confidati loro, ed il cui buon successo aprirebbe senza alcun dubbio un nuovo campo alla civiltà cristiana ed al commercio di tutte le nazioni.

INGHILTERRA

Londra, 7 *maggio*. Ecco il discorso della Corona, letto oggi per commissione alla solenne apertura del Parlamento:

Abbiamo l'ordine d'informarvi che S. M. profitta della più prossima opportunità per ricorrere al vostro avviso ed alla vostra assistenza dopo la dissoluzione dell'ultimo Parlamento. S. M. confida che si troverà tempo sufficiente, nel corso della presente sessione, perchè voi possiate occuparvi in soddisfacente modo delle varie importanti quistioni, alcune delle quali trassero a sè l'attenzione del Parlamento in principio di quest'anno. S. M. ci impose di informarvi che l'aspetto generale degli affari in Europa ci permette di nutrire una gran fiducia nella continuazione della pace.

Tutte le principali stipulazioni del trattato di Parigi sono state poste ad esecuzione, e vi è a sperare che quanto rimane da farsi in tal proposito sarà speditamente compiuto.

I negoziati intorno alla vertenza insorta fra il re di Prussia e la Confederazione elvetica relativamente agli affari di Neuchâtel, sono prossimi ad essere conclusi, e S. M. confida che saranno terminati con un aggiustamento onorevole e soddisfacente per ambe le parti.

I negoziati ne' quali S. M. s'impegnò col governo degli Stati Uniti e con quello dell'Honduras, in riguardo agli affari dell'America Centrale, non sono ancora condotti a fine.

Ci è imposto da S. M. d'informarvi che il trattato di pace fra la M. S. e lo sciah di Persia fu soscritto a Parigi il 4 marzo dall'ambasciatore di S. M. a Parigi e dall'ambasciatore dello Sciah, e che la M. S. darà le disposizioni affinchè il trattato medesimo sia sottoposto a voi, tostochè le ratificazioni saranno state debitamente scambiate.

S. M. ci comanda di esprimervi il suo rincrescimento che alla data delle più recenti notizie dalla Cina, la contesa insorta fra l'alto commissario di Canton e gli ufficiali civili e navali nella Cina non fosse ancora aggiustata. Ma S. M. inviò alla Cina un plenipotenziario con precise istruzioni per trattare di tutti i punti della vertenza, e questo plenipotenziario sarà appoggiato da una conveniente forza navale e militare nel caso che divenisse pur necessario il valersene.

Ci è ordinato d'informarvi che S. M. unitamente ad altre potenze europee concluse un trattato colla Danimarca pel riscatto dei diritti del Sund. Questo trattato, insieme ad una separata convenzione tra S. M. e il re di Danimarca, la quale rende compiuti gli aggiustamenti, vi sarà presentato, e S. M. farà sottoporre alle vostre considerazioni i provvedimenti necessari per adempiere gli impegni che perciò si contrassero.

Signori della Camera dei Comuni,

S. M. diede ordine che il bilancio pel corrente anno vi sia presentato. Esso fu diligentemente preparato in quanto all'economia, e col dovuto riguardo all'efficacia dei rami del pubblico servizio da cui ciascuna delle varie parti del bilancio dipende.

Milordi e signori,

S. M. ci ordina di raccomandare alla vostra più seria attenzione i provvedimenti che vi saranno proposti per la consolidazione e pel miglioramento della legge. Vi saranno sottoposti varii bill per migliorar le leggi relative alla giurisdizione testamentaria e matrimoniale, ora esercitata dai tribunali ecclesiastici, e per porre anche un termine ai frodolenti abusi di confidenza.

S. M. ci ordina di esprimervi la sua cordiale soddisfazione alla vista della continuazione del benessere e della contentezza del suo popolo, e del progressivo sviluppo dell'industria produttiva in tutta l'estensione de' suoi Stati.

S. M. commette fiduciosamente alla vostra saviezza ed alla vostra sollecitudine i grandi interessi del suo impero, e prega ardentemente che la benedizione dell'onnipotente Iddio presieda alle vostre deliberazioni e vi conduca a tali risultati che conseguiscano lo scopo della costante sollecitudine di S. M., cioè il bene e la prosperità del leale e fedele suo popolo.

ALEMAGNA

Si legge nel *Corr. Ital.* del 6 corrente:

La conferenza straordinaria dello Zollverein che, non ha guari, ha chiuse le sue sedute a Berlino, le continuerà ora a Vienna per discutere sulla base dei progetti fatti tanto dall'Austria che dallo Zollverein, circa l'ampliamento delle facilitazioni commerciali fra i due territorii.

— Leggesi nello stesso giornale del 7 corrente:

L'i. r. consigliere di sezione signor de Löwenthal, che si trova a Parigi per negoziare col governo francese un trattato postale, arriverà qui in tre settimane. Sperasi che fino allora le relative pratiche saranno condotte a buon termine.

— La direzione dell'i. r. privilegiata banca nazionale ha ordinato che nella sezione ipotecaria si facciano al concorrenti tutte le agevolezze, affinchè possano conchiudere gli imprestiti di per sè e senza la disperdiosa mediazione di altre persone.

— I giornali austriaci riferiscono i particolari del viaggio delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice in Ungheria.

NORVEGIA

Cristiania, 28 *aprile*. La Dieta Norvegese ha rigettato all'unanimità, come la Dieta Svedese, la proposta di legge concernente la reggenza del principi. Eppertanto, quando il re sarà assente o malato, la reggenza sarà esercitata in Norvegia nella stessa guisa che in Isvezia (*G. ted. di F.*).

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Jassy 29 aprile al *Corriere Italiano*:

Giunse da Bukarest la sera del 24 il commissario prussiano, accolto dalla popolazione tanto bene quanto lo fu il francese, sebbene non ai pari del sardo, pel quale vi fu veramente dello straordinario.

Mancano ancora i commissari inglese e russo; verranno probabilmente anch'essi, ma si continua ignorare quando.

Ieri mattina il ministro dell'interno ha rassegnato il suo portafoglio in favore di Basilio Ghika stato ministro di finanza quando regnava il suo cugino principe Ghika. È probabile che a questo seguiranno anche altri cambiamenti: ma intanto il partito nazionale non si mostra pago perchè insiste pel cambiamento del sistema e non delle persone; pertanto è deciso di aspettare gli atti del nuovo ministro per giudicare se questo non è che un giuoco del governo per continuare lo stesso sistema con mezzi meno violenti. In generale però la dimissione di Catargi fu ben vista, e almeno ha prodotto il buon effetto d'un armistizio fra unionisti e governo.

Pochi giorni basteranno per veder chiaro; ma mi sembra che la tregua non durerà molto, perchè non credo che il governo abbia intenzione di cambiar di sistema; in tale caso la lotta continuerà, ma ciò non produrrà che occupazione ai commissari e minimamente del torbidi come alcuni lo faranno credere a più di un periodico.

Il commissario ottomano desta simpatia per le sue ottime maniere, e questo vuol dir molto nelle attuali circostanze, ove all'incontro fosse stato un uomo burbero, non dico che avrebbe fatto scatenare la rivolta, ma certo avrebbe reso più difficile la situazione già abbastanza scabrosa.

---

raggio di luna è vero, tanto vero che potete perfin toccarlo; come è pur naturale il contrasto di primavera e d'inverno, di vita e di morte, che si ammira in quelle regioni.

Tornando al mare, dobbiamo esser grati al sig. *Ulisse Borzino*, perchè all'effetto delle onde tempestose unì la scena commovente d'una famiglia che recita il *Rosario dei naviganti*. Avremmo tuttavia desiderato maggiore varietà nei lineamenti delle faccie; disegno più esatto in certe teste, in quella specialmente d'una fanciulletta, testa che sembra sproporzionata al rimanente del corpo: maggiore accordo nelle tinte dell'acqua con quelle del cielo; ad ogni modo, vi è sentimento, vivacità di colore, sveltezza di pennello, quanto insomma coll'aiuto del tempo e collo studio del vero, può formare un distinto artista, un artista che *pensa*.

Dopo la tempesta di mare, è dolce raccogliersi all'ombra d'un boschetto, tanto più quando ci aspetta un *appuntamento* così invidiabile, come è quello che ci ha preparato il sig. *Knarren*. Oh sarebbe gran scortesia, direi quasi, peccato, mancare a tal convegno; e forse indugiammo già troppo a condurvi il nostro lettore.

Se la perfezione dell'arte consistesse nella finitezza, non avremmo più oltre a desiderare. Ma questa finitezza, miracolo di pazienza ben più che di genio, ammorzando ogni tocco, scema l'espressione della vita, spoglia le parti del loro carattere, perchè tratta tutto egualmente; degenera in sistema; l'arte in artifizio, talchè l'occhio affaticato da quella monotona perfezione, *divinement ennuyeuse*, per dirla coi Francesi, chiede quasi per grazia un difetto. E questo difetto — invocato dall'incontentabile natura umana — parmi discoprirlo in alcuni toni della frasca, che vengono forse più innanzi della figura, sebbene i fondo sia vaporoso, velato di quel mistero che ben si addice alle convenienze dell'argomento. Dopo aver ammirato la bella testa della leggitrice che forse stupisce — e ben a ragione — come altri la faccia aspettare; dato uno sguardo a quella foggia di vestire, ricca quanto importa per formar belle pieghe, e schietta al tempo stesso per nulla togliere alla graziosa movenza della persona, non ci allontaneremo da lei, senza fare una carezza a que' due cagnolini: fortunati cagnuolini cui Giove concesse servire sì avvenente padroncina, ed essere ritrattati quasi con umano sentimento dal *Knarren*, mentre tanti uomini, ritrattati, diventan cani!

Il *Cacciatore galante* del sig. Dillens presenta gli stessi pregi e, dirò pure, gli stessi difetti; ma difetti più del genere che del quadro, tali che forse altri potrà encomiarli come bellezze; nè io aggiungerò parola per rompere la sua beatitudine e contraddire al suo gusto. Ma ciò che parmi non debba talentare al gusto di alcuno, è quell'albero malaugurato, alla cui ombra il Cacciatore galante fa le sue confidenze; e se il sig. Dillens ha creduto di regalarcelo per soddisfare alla nostra richiesta d'un difetto, possiamo assicurarlo che lo avremmo ringraziato egualmente per molto di meno.

E qui non parlo d'altri quadri, appartenenti alla stessa scuola, perchè non voglio uscire del tutto dai confini del paesaggio; ma non posso tacere del *Ciarlatano*, personaggio rispettabilissimo, che non potrà a meno di far bella prova, tanto più che il sig. *Ruyten* — in ciò nemicissimo del ciarlatanismo — non cerca sorprenderti con effetti teatrali, ma rende conto d'ogni minimo particolare. Le figurine sono piene di brio, ben toccate le fabbriche, nè sapremmo in che appuntarlo, se la frasca delle piante corrispondesse alla bellezza del rimanente.

Ci rimangono a visitare molti altri villaggi, o lettore, ma è impossibile soffermarci in tutti per quanto ci promettano i nomi di *Carlo Markò*, *Serafino da Tivoli*, *Carlo Dubois*, *Ettore Galli*, *Antonio Fontanesi*, *Bartolomeo Ardy*, *Federica Gervasoni*.

L'ora è tarda, e noi ci ricovreremo al *tramonto del sole*, presso quella chiesuola che *Duntze* ci addita. Vedi! la campagna è coperta di neve; l'inverno ha spogliato la natura di tutte le sue ghirlande, direi quasi di tutte le sue illusioni; ma non ha potuto impedire che il pennello di Duntze facesse illusione sopra di noi e sapesse ancor trovare una poesia cara, melanconica come il soggetto, in quella nudità austera, misteriosa delle foreste germaniche. Sì, qui è poesia, qui è il sentimento augusto, indefinito, per cui appunto i popoli settentrionali aveano sacro l'orrore dei boschi; e l'inverno del Duntze è tale che non deve invidiar nulla alla primavera d'altri paesi. Questo artista non si limita a ritrarre un lago ghiacciato, una *capanna abbandonata*, un tronco d'albero; ma ha un pensiero recondito nella sua mente, un sentimento preconcetto del bello cui va cercando espressione nelle forme della natura, un sentimento di tristezza che vi seduce, un'aspirazione religiosa che si rivela in quella chiesuola, un sogno di felicità domestica che vi fa travedere nell'interno di quelle casuccie, coperte di neve. Duntze ha tratto, a parer nostro, una linea, oltre la quale non si procede senza cader nell'assurdo; e noi ci inchiniamo ad essa, come gli antichi soleano inchinarsi dinnanzi alle Colonne d'Ercole.

P. Giuria.

L'avvenire è assai fosco, il terreno è contrastato passo a passo con ostinatezza e capacità.

Travedo che i commissari faranno lunga dimora in Moldavia, perchè se da una parte non è possibile di lasciar andare le cose come sono andate sinora, dall'altra è arduo conciliare l'interesse comune con opinioni diametralmente opposte.

SERVIA

BELGRADO, 27 *aprile*. Il 24 corrente giungeva qui con piroscafo speciale il nuovo governatore della fortezza di Belgrado, Hassan pascià. Egli fu ricevuto nel modo più solenne. (*O. T.*)

AMERICA

Sulla controversia degli Stati Uniti colla Nuova Granada il *Morning Post* ha quanto segue:

Una corrispondenza che riceviamo di America ci annunzia che il commissario degli Stati Uniti aveva rotto le negoziazioni colla Nuova Granada e che una squadra americana sta per essere mandata sulle coste dell'istmo onde estorquere colla forza le riparazioni che la diplomazia è stata finora impotente ad ottenere.

Gli Americani espongono la controversia nel seguente modo: essi dicono che nell'aprile 1856, un certo numero di cittadini americani furono trucidati sulla linea della strada ferrata di Panama; che le autorità della Nuova Granada sono affatto impotenti a proteggere quell'importante tragitto che stabilisce la comunicazione fra i due Oceani; e che esse rifiutano ostinatamente di dar soddisfazione pel passato e sicurezza per l'avvenire.

D'altra parte il governo della Nuova Granada afferma che la querela la quale si terminò con spargimento di sangue e con omicidii, era stata provocata dall'insopportabile insolenza e dalla condotta disordinata di orde di Americani che non avevano idea alcuna di rispetto per l'autorità, e che se ne poteva conchiudere che la maggior parte di essi erano avventurieri della California o di quelli che andavano ad unirsi al generale Walker.

In questa circostanza il gabinetto di Washington non ha imitato la condotta tenutasi a Greytown. Esso ha mandato a Bogota un commissario per negoziare. Respinto l'*ultimatum* del loro governo, il ministro residente e il commissario hanno interrotto le relazioni diplomatiche colla Nuova Granada, e una forza navale, come abbiam detto qui sopra, sta per essere spedita onde ricondurre quella repubblica ostinata al sentimento della giustizia e della ragione.

La condotta adottata dal governo degli Stati Uniti non può essere accusata nè di precipitazione nè di violenza, ma fu conciliatrice e temporeggiatrice; ed essendosi commessa un'ingiuria, per la quale si rifiuta riparazione, è cosa difficile dire qual altra condotta potrebbe essere adottata quando i negoziati non riescono, se non quella di ricorrere alla forza.

Ma la Nuova Granada, si dice, è uno Stato debole, e perfino inetto a far rispettare le sue proprie leggi.

Questa debolezza non può essere invocata per giustificare un'ingiustizia: essa è al contrario un potente argomento a favore dei provvedimenti energici presi dal governo degli Stati Uniti per mettere in sicuro le vite e le fortune che presentemente per una cagione qualunque non hanno guarentigia alcuna.

Il governo degli Stati Uniti avendo, a quel che pare, il diritto evidente e incontestabile di costringere alla riparazione, rimane ad esaminare sin dove possa andare siffatta riparazione e in che debba consistere.

Se noi dobbiamo affidarci alle opinioni manifestate da giornali americani, lo scopo a cui mira la politica americana essendo quello di ottenere il possesso dell'istmo in modo permanente, essa prevarrebbesi della difficoltà esistente per mandare ad atto i suoi disegni. Ci viene riferito:

« Una flotta americana sarà raccolta sulle due coste del-
« l'istmo, e se il governo di Granada persiste nelle sue
« disposizioni, noi potremo rinnovare quanto abbiamo
« fatto nell'ultima guerra col Messico. Noi potremo, nel
« modo stesso in cui noi abbiamo adoperato con codesto
« paese, conquistar questo e comperarne poi quanto ce
« ne bisogna. Così l'operazione attuale potrebbe riuscire
« con toglierci, mediante la nostra flotta, l'istmo di
« Panama, e fino con comperarlo per nostro proprio uso.»

Somigliante miscuglio di conquista e di acquisto non è gran fatto onorevole in sè, nè di leggieri si comprende dalle nazioni europee; esso però non è nè più nè meno che uno dei mezzi di annessione che gli Stati Uniti sogliono adoperare qualunque volta accade loro di mettere in pratica la dottrina di Monroe.

Ma siccome l'Inghilterra non può avere pretensione alcuna d'inframmettersi in codesta faccenda dell'America centrale, trattandosi di una domanda di riparazione, se non in qualità di pacificatrice, non possiamo guari attenderci che essa vegga senza qualche inquietudine praticato un provvedimento che può terminare coll'acquisto permanente dell'istmo di Panama per parte degli Stati Uniti.

Quella striscia di territorio che domina una delle più importanti comunicazioni militari e commerciali del mondo, occupata ora da Stati deboli e disordinati, ha da lungo tempo attirato l'attenzione della diplomazia inglese. Il trattato Bulwer-Clayton del mese di luglio 1850, se fosse soprovvissuto alle ultime negoziazioni, guarentirebbe la neutralità del grande canale di navigazione che era intendimento di tagliare attraverso lo Stato di Nicaragua.

Tutte le nazioni dell'Europa sono egualmente interessate ad ottenere pel loro commercio la sicurezza e la libertà di transito sull'istmo. Epperciò la sua occupazione permanente da parte degli Stati Uniti violerebbe non solo lo spirito del trattato Bulwer-Clayton, ma darebbe eziandio virtualmente ed esclusivamente ad una nazione il controllo di tutto il continente dell'America settentrionale e la facoltà di privare l'Inghilterra e gli altri Stati di quella pronta via all'Australia e ai mari del sud, che un canale di navigazione aprirebbe.

Un'occupazione permanente senza una sufficiente guarentigia di neutralità simile a quella del trattato Bulwer-Clayton, ecciterebbe tutto ciò che gli Stati Uniti possono giustamente reclamare a titolo di riparazione.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 11 maggio.*

Ieri fu celebrata con la consueta solennità la festa dello Statuto.

Di buon mattino la città porgeva insolito festevole aspetto: la popolazione si accalcava per le strade: i militi nazionali accorrevano sotto le armi: le truppe andavano a schierarsi in piazza Vittorio Emanuele. Nelle piazze, in tutte le vie si scorgevano i preparativi della illuminazione: i balconi delle abitazioni di *Piazza Castello*, di *Contrada di Po*, di *Piazza Vittorio Emanuele* erano fregiati di arazzi. Moltissima gente era venuta dalle provincie del regno e da altri Stati d'Italia per godere della festa.

Fra le 9 1/2 e le 10 del mattino le Deputazioni delle due Camere legislative, i componenti il Corpo diplomatico estero in grande uniforme, la magistratura, i rappresentanti il Municipio Torinese si recavano nella chiesa della *Gran Madre di Dio*, dove hanno preso posto nelle tribune appositamente erette e ad essi destinate.

Alle ore 10 precise S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Principe di Carignano e da numeroso e brillante stato-maggiore, moveva a cavallo dal palazzo reale per recarsi alla *Gran Madre di Dio*. Vive acclamazioni hanno salutato S. M. all'uscire dalla regia: attraverso *Piazza Castello*, *Contrada di Po* e *Piazza Vittorio Emanuele* S. M. ha ricevuto dai numerosi spettatori le stesse cordiali e riverenti accoglienze.

Terminata la cerimonia religiosa, S. M. tornava in Piazza Castello fra rinnovate acclamazioni, e andava a collocarsi sotto il *Palazzo Madama*, dirimpetto al balcone della R. Galleria d'Armi.

Alle undici lo sfilare della Guardia nazionale e delle truppe è incominciato. I RR. Principi e Principesse assistevano alla cerimonia dal balcone della R. Galleria d'Armi. Sui balconi del palazzo dei Ministeri erano i componenti del Corpo diplomatico, eleganti signore e molti invitati.

La milizia nazionale, le cui schiere erano assai numerose, ha salutato S. M. con calorosi evviva.

Dopo la Guardia nazionale e le truppe seguivano gli Alunni della R. Accademia Militare, gli Alunni convittori del Collegio Nazionale, gli Studenti della R. Università, la Società degli Operai e le Scuole tecniche di San Carlo che cantavano un inno dettato appositamente per la circostanza.

Alle dodici ed un quarto S. M. tornava nel R. Palazzo salutato da nuovi applausi, e la cerimonia aveva fine.

Alle quattro pomeridiane sono state fatte, non ostante la pioggia, le corse dei cavalli in Piazza d'Armi. Numeroso era il concorso degli spettatori. S. M. il Re e la Famiglia Reale onoravano lo spettacolo della loro presenza.

La pioggia che era alquanto cessata dopo le cinque è ricominciata verso sera; ciò non ostante l'illuminazione ha avuto luogo ed è stata assai splendida. Si ammiravano segnatamente le illuminazioni della facciata del palazzo Carignano, di quella del palazzo Madama, di quella del palazzo di Città e di piazza S. Carlo. Fino a notte avanzata la folla lieta e tranquilla percorreva le strade.

La festa dello Statuto è stata celebrata ieri a Genova fra molto concorso di popolazione e con perfetto ordine. Dopo le funzioni religiose, che vennero fatte a mezzodì ed a cui intervenivano le autorità, ebbe luogo il *défilé*. La Guardia nazionale era assai numerosa.

Da Alessandria, da Novara, da Cuneo, da Pallanza e da molte altre città dello Stato ci giungono le stesse grate notizie. Dovunque le popolazioni hanno festeggiato con gioia schietta e tranquilla la commemorazione dello Statuto.

Le LL. AA. RR. il principe di Wirtemberga e la granduchessa Olga, principessa di Wirtemberga, sono giunte ieri a Genova verso le 2 pom., a bordo dell'*Olouff*, provenienti da Civitavecchia. Le LL. AA. RR viaggiano nel più stretto incognito.

Il *Giornale di Roma* del 7 corrente descrive le accoglienze ricevute dal Santo Padre a Terni ed a Spoleto, ed aggiunge che all'una pomeridiana dello stesso giorno 7 S. S. giungeva felicemente a Foligno.

INGHILTERRA. *Londra, 7 maggio.* Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni lord Palmerston ha detto:

Io seguirò volentieri l'esempio che mi è stato dato dai precedenti oratori; non entrerò nella discussione delle varie quistioni trattate dall'indirizzo in risposta al discorso della Corona. In ciò che riguarda lo stabilimento d'un ministero della giustizia, il governo dichiarò nell'ultima sessione che una tal quistione era difficile a risolvere. Io aggiungo oggi che esso se ne occupa, e spero che il Parlamento si terrà pago di questa assicurazione.

Considerando la breve durata che deve avere l'attuale Parlamento, e il gran numero di disposizioni che gli sono presentate, è necessario che la Camera discutendo le riforme parlamentari si persuada che non potrebbe da tale discussione risultare alcun bene pratico durante questa sessione.

Il governo intende di applicar l'animo ad una tale quistione nel corso delle vacanze. Epperciò la Camera comprenderà che mi è impossibile in questo momento di entrare in particolarità sulle intenzioni del ministero. Io credo che sarà dovere del governo di occuparsene seriamente, e nella prossima sessione noi potremo presentare un provvedimento per l'estensione della franchigia elettorale, dandola a coloro che per anco non la possiedono. Questa determinazione soddisferà, spero, tutti.

Io chiedo al paese di aver fiducia nel ministero, e di voler aspettare fino alla sessione prossima per la presentazione di questo bill. Se esso non vi consentisse, io non esito a dire che avrebbe in tal caso fatto meglio a sostituire altri ministri al ministri attuali (*Applausi e ilarità*).

Il nobile lord parla poscia della pace che esiste fra l'Inghilterra e tutte le grandi potenze dell'Europa, pace che sembra dover continuare; quanto più ciascun paese si avanzerà nella via della civiltà, tanto meno si sentirà disposto a lanciarsi nelle discordie.

Il governo esamina la quistione delle tasse della Chiesa, e si propone di presentare una determinazione in questo proposito che sia tale da dare una soddisfazione generale.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi 9 maggio, sera.

Il *Morning Post* e la *Presse* annunziano positivamente che S. A. I. il granduca Costantino si recherà in Inghilterra, e che S. M. la regina Vittoria lo riceverà ad Osborne.

Azioni del Credito mobiliare 1290.
Strade ferrate austriache 715.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 560.
Strade ferrate lombardo-venete 631.

Parigi, 11 mattina.

Vienna, 10. È promulgato un decreto con cui viene accordata amnistia a tutti i sudditi non lombardo-veneti che trovansi in carcere per alto tradimento e ribellione.

Sono eccettuati da questa amnistia i fuggitivi.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare
Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 15 del corrente mese di maggio, ad un'ora pomer., si procederà in Torino, nell'ufizio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provista

Di N. 7000 metri Traliccio bianco e turchino al prezzo di L. 1 10 cadun metro.

Questa provvista dovrà esser fatta nel termine di mesi 2 a partire dall'avviso dell'approvazione del contratto.

I capitoli d'appalto ed il campione sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 il termine per comparire agli incanti, ed a giorni 5 il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un ribasso di un tanto per cento sul prezzo sovra fissato, maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona di riconosciuta risponsabilità o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare della medesima.

Torino, il 6 maggio 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

INTENDENZA GENERALE DI NUORO.

Avviso d'asta

Per la vendita di 5,000 piante di quercia-rovere demaniali.

Si rende noto al pubblico che nell'incanto tenutosi questa mattina in questo Ufizio d'Intendenza generale per la vendita delle piante demaniali infradescritte, la medesima è stata deliberata al prezzo seguente, cioè:

N. cinquemila piante di quercia-rovere da tagliarsi nelle foreste demaniali del Goceano, del Marghine, di Matta Sindia, e dell'ex Commenda di S. Leonardo, situate nelle provincie di Nuoro e di Cuglieri.

Deliberate per il prezzo di L. 47,290.

Chiunque voglia concorrere all'acquisto delle piante suddette, aumentando il prezzo suespresso del deliberamento, è invitato a presentare a quest'ufficio d'Intendenza generale, la sua offerta in iscritto su carta bollata entro il termine perentorio di giorni quindici, a datare da oggi, il quale scadrà a mezzogiorno del 17 del corrente maggio, dopo il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta, e si farà luogo alla vendita in capo del deliberatario al prezzo sumenzionato.

Le offerte di aumento che si facessero entro il termine suddetto, non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo del deliberamento suddetto.

Le dette offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di un capitale di L. 5,000 in numerario al corso di tassa 345 50 in liq. 317 317 317 p. 31 magg. 318 50 319 p. 30 giugno

Cassa sconto 3.a emiss. 1 genn. C. d. g. p. in c. 279

MERCURIALE DI TORINO
Mercato del 9 Maggio.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.	
Frumento	Nazionale	30 58, 32 06, 32 55, 32 60, 33 05, 34 07	
	Estero	—	—
Meliga		16 46, 17 40	
Segala		18 63	
Avena		10 83	
Orzo		—	—
Riso		—	—
Lupini		—	—

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 9 maggio 1857, ricevuto alle ore 5 25 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 40 69 20
Id. 4 1/2 0/0	91 50	» » » »
	92 »	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	94 1/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 25	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

FAVALE REF.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;
Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;
Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3
rimane dal giorno 9 maggio stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. quattro . . . . . L. 1 04

Torino, dal civico palazzo, addì 8 maggio 1857.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 8) Secondo Concerto dato dalle sorelle Virginia e Carolina Ferni.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *Il Trovatore* — con passi danzanti.

REGIO IPPODROMO (ore 5) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Gaetano Ciniselli.

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 5 1/2 Opera Buffa del M. De-Giosa *Don Checco* — con ballabili.

TEATRO LUPI. (ore 5) La Dramm Comp. Pezzana recita: *Papà Goriot*.

www.interpretculturale.it

Apertura delle nuove sale d' *inspirazione* solforosa sopra la stessa sorgente ; docce e bagni raddoppianti il numero antico, secondo i piani di F. François.

BAGNI D'AIX IN SAVOIA

Nei *Saloni*, orchestra diretta dal sig. Bianchi, Primo violino di Cappella e Camera di S. M. e del R. Teatro a Torino ; musica militare nei giardini diretta dal maestro ungarese Uibelhak e capo del *Sigismund-Regiment*.

A 18 ore da Torino, 8 da Ginevra, 4 da Lione per le ferrovie dell'Ain e della Savoia (Telegrafo elettrico).

MINISTERO
DELLA CASA DI S. M.

SOVR'INTENDENZA GENERALE
del R. Patrimonio Particolare

Imprestito privato di S. M. il Re Carlo Alberto colla ditta fratelli Bethmann, in Francoforte Sul Meno.

A norma degli interessati in detto imprestito, si rendono di pubblica ragione, le 40 serie, li di cui numeri concorsero alla vincita dei premii determinati colla estrazione del 1 corrente, cioè, serie 25 sortite nell' estrazione preventiva del 1 dello scorso dicembre e 15 in quella del 1 andante.

Estrazione del 1 dicembre 1856.

Serie num. 55, 51, 106, 142, 150, 201, 218, 320, 325, 333, 361, 384, 400, 406, 559, 669, 714, 742, 765, 769, 771, 825, 863, 942, 957.

Estrazione del 1 maggio 1857.

Serie num. 41, 73, 107, 129, 167, 410, 420, 448, 508, 663, 704, 712, 726, 840, 888.

Tutte le obbligazioni pertanto appartenenti a ciascheduna di dette 40 serie sono pagabili in Francoforte, presso la ditta suddetta, il 1 del prossimo agosto, in ragione di L. 41 caduna, coll'aggiunta del premio stato dalla sorte attribuito ai 26 numeri seguenti, cioè:

N.	40589	delle serie	406	L. 30000
»	70074	»	701	» 4000
»	55321	»	359	» 2000
»	31919	»	320	
»	38058	»	381	» 500
»	76808	»	769	
»	4032	»	41	
»	9948	»	100	
»	31961	»	320	
»	32488	»	325	
»	38026	»	381	
»	40574	»	406	» 100
»	41956	»	420	
»	70046	»	701	
»	71188	»	712	
»	82430	»	825	
»	7230	»	73	
»	12854	»	129	
»	33256	»	333	
»	44741	»	448	
»	55810	»	559	
»	66247	»	663	» 75
»	74835	»	749	
»	86268	»	863	
»	88770	»	888	
»	94170	»	942	

Chi desiderasse conoscere eziandio le serie sortite nelle estrazioni anteriori al 1 dicembre 1856, vegrano la pubblicazione seguita nella Gazzetta Ufficiale del Regno, del 20 maggio 1856, n. 124.

Per detta Generale Sovr'Intendenza
Della Valle *S. Segr.*

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA PER VERCELLI

In base alla deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data d'oggi, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria pel giorno *trenta* di questo mese, all'una pomeridiana.

L'Adunanza sarà tenuta nelle sale dell'Amministrazione Centrale, alla stazione di Porta Susa, ed avrà per oggetto l'*Approvazione del Rendiconto per l'Esercizio* 1856, a senso dell'art. 25 dello Statuto sociale.

Il deposito dei titoli per ritirare il biglietto d' ammessione all' Assemblea avrà luogo presso la Cassa sociale, secondo il consueto, a far tempo dal 20 di questo mese, sotto le avvertenze di cui agli art. 19 e 28 dell'anzicitato Statuto.

Torino, li 8 maggio 1857.

Per l'Amministrazione
B. Serra *segr.*

SOCIETA' ANONIMA
DELLE TERME DI VALDIERI

Appalto per privata licitazione

Nel termine stato fissato dall'avviso pubblicatosi il 11 aprile ultimo scorso, non essendosi presentate offerte per l' appalto delle opere di muratura e di alcune provviste occorrenti alla costruzione del fabbricato ad uso di albergo che la Società si propone di erigere presso le Terme di Valdieri, il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 2 andante mese ha deliberato di fare varie essenziali modificazioni al progetto ed al capitolato relativi.

Chiunque impertanto intenda di aspirare al suddetto appalto, potrà prendere visione dei disegni e procurarsi tutti li necessari schiarimenti nello studio del sig. architetto Giuseppe Rollati, piazza Carignano, n. 4, piano quarto, in Torino.

Le offerte dovranno quindi essere presentate entro tutto il 20 del corrente mese, in conformità del disposto dal sovracitato avviso.

CASA DI CAMPAGNA
DA VENDERE O DA AFFITTARE

distante 1/2 ora dalla capitale, sulla collina.

Recapito al portinaio del Palazzo Demaniale, via Bogino, num. 10.

Compagnia Anonima
DELLE
ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

fondata nel 1831 *ed approvata nei R. Decreti* 26 *maggio e* 22 *aprile* 1848

Assicurazioni a premio fisso
CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE
colla quale l'assicurato ne riceve il compenso pronto ed integrale

Fondo di garanzia **QUARANTOTTO MILIONI** di lire diviso come segue:

Capitale sociale	L. 12,000,000
Riserva capitalizzata che ammonta oggidì a	» 4,800,000
Altre riserve di premii destinate a coprire i rischi in corso che s'elevano a non meno di	» 16,200,000
Incasso annuale della Compagnia per premii di nuovi affari, e per rendite de' suoi beni immobili e del suo portafogli che sommano a	» 15,000,000

La Compagnia possiede in questi Stati Case, Campagne, e Fondi consolidati per UN MILIONE di lire.

Regolarmente riconosciuta ed approvata dal R. Governo al quale fornì due cauzioni p. L. 150,000.

Conta già 16 anni di onorato esercizio negli Stati Sardi, ed è universalmente conosciuta, pel modo leale con cui soddisfece in ogni tempo ai proprii impegni. — In tutti gli Uffizi della Compagnia, stabiliti in Torino e nelle diverse città delle Provincie si riceveranno le assicurazioni e si daranno tutte quelle nozioni e schiarimenti che si desiderassero.

GUANO DORINA

AVVERTENZA

I sottoscritti, informati come da taluno siasi tentata la vendita di tutt'altro prodotto che non è quello da essi esclusivamente fabbricato, e vantaggiosamente conosciuto sotto la denominazione di *Guano Dorina*, si credono in dovere d'informare i signori proprietarii e conduttori di fondi agricoli, a scanso di contraffazione, che questo loro CONCIME è riposto in sacchi di tela di cotone con sopra l'iscrizione GUANO SCHIAPPARELLI.

Inoltre ogni sacco è suggellato con lamine di piombo a secco, nella quale da un lato figurano le lettere iniziali D. S. C., e dall'altro l'iscrizione DORINA.

DOMENICO SCHIAPPARELLI E COMP.

FERROVIA DI BIELLA

Convocazione
dell'Adunanza gen. degli Azionisti

Il Consiglio d' Amministrazione a senso dell'art. 21 degli Statuti, in sua seduta del 4 maggio corrente, ha deliberato la convocazione dell'Adunanza generale degli Azionisti pel giorno 30 del mese di maggio corrente, alle ore 1 precise pomeridiane.

Essa avrà luogo nel locale degli uffizii della Direzione, casa del conte di Cropello, via del Monte di Pietà, n. 16, piano primo.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Rendimento di conto del Consiglio di Amministrazione, e rapporto sul medesimo del Consiglio di Revisione (art. 34);
2. Nomina di due membri del Consiglio di Amministrazione in surrogazione di quelli estratti a sorte (art. 34).

I due consiglieri che furono estratti a sorte sono i signori avv. Lodovico Collino e barone Alessandro Casana.

3. Nomina dei membri componenti il Consiglio di Revisione del conto annuale (articolo 34).

Il Direttore sottoscritto previene li signori Azionisti, che per poter intervenire all'Adunanza, devono depositare i loro titoli di Azioni presso l'Uffizio della Società, dal quale sarà loro rilasciato un certificato di Deposito e la carta d'ammessione (art. 23).

Questo Deposito dovrà farsi a cominciare dal giorno 24 del corrente mese, dalle ore 9 mattutine alle ore 4 pomeridiane.

L'Elenco degli Azionisti intervenienti all'Adunanza sarà chiuso definitivamente alle ore 9 antimeridiane del giorno di sabato 30 corrente, in cui ha luogo la medesima.

Il Direttore L. Nasi.

STRADAFERRATA DI SUSA

Il Comitato di Sorveglianza della stradaferrata di Susa, in sua seduta delli 29 aprile ha deliberato d' invitare tutti i possessori d'azioni di quella ferrovia a volersi riunire in Assemblea generale per trattare d'interessi comuni.

Il presidente del Comitato, in esecuzione di quella deliberazione, invita i possessori di dette azioni a volere intervenire a detta Assemblea che è fissata pel giorno 14 maggio, alle ore 2 pomeridiane, nelle sale della Cassa di Sconto, via Santa Teresa, casa Pallavicini-Mosso, n. 11.

I possessori di azioni, sono pregati di farsi inscrivere nel registro appositamente aperto nel luogo suindicato, 1 giorno almeno prima dall'Assemblea, indicando la quantità delle azioni possedute, ed il numero di ognuna di esse.

SOCIETA' NAZIONALE
di Assicurazioni sulla Vita

Seconda pubblicazione

Si annunzia, che per lo smarrimento delle dieci azioni, segnate dal num. 1550 al 1559, non facendosi opposizione, verranno surrogate cogli appositi certificati, a mente dell' art. 22 dello statuto sociale.

DA AFFITTARE

al piano nobile, Rondò di Po, num. 22. Grande Alloggio con terrazzo e vista in piazza

ÉCARRISSAGE
SOCIETA' ANONIMA

per l'utilizzamento delle sostanze animali, e fabbricazione dei prodotti chimici relativi,

autorizzata con R. Decreto 2 febbraio 1856

via S. Teresa, num. 21

Guano Artificiale concentrato
acidi e saponi diversi

Questo Guano viene preparato colle carni, col sangue degli animali e colle ossa ridotte in gelatina.

Vi concorrono anche diversi sali ammoniacali fissi, molte sostanze animali ricchissime d'azoto e l'*Humus*, ossia carbonico solubile.

I silicati, i fosfati, gli idroclorati, gli ulmati e le basi di calce, potassa, soda, magnesia ed allumina vi entrano nelle debite proporzioni, per cui questo Guano s'addice ad ogni terreno ed a qualsiasi coltura.

Conserva, non impoverisce la terra; rende quello che la messe toglie annualmente.

Il processo di fabbricazione è basato sulle più recenti osservazioni teorico-pratiche dei celebri chimici Liebig, Boussingault, Payen, Soubeyran.

Si adopera nella stessa guisa e quantità del Guano peruviano.

Si spedisce in sacchi da quintale o cento chilogrammi, al prezzo di L. 23 50 col sacco.

Per le domande rivolgersi alla Direzione, via S. Teresa, n. 21, casa Vivalda.

LA DIREZIONE.

Presso la Banca **C. DE-FERNEX**
via Alfieri, num. 7

Si trova il deposito di SEMENZA BACHI da seta di BOLOGNA, di prima qualità, la di cui buona riuscita è stata sperimentata dal sig. cav. AUDIFFREDI, Senatore del Regno.

NUOVE SEDIE PER CESSI
a SEGGETTE DA CAMERA perfettamente inodoranti, con privilegio per gli Stati Sardi, Francia, Austria, Inghilterra, Belgio ed altri Stati, presso *Saroglia, Belli e Comp.*, in Torino, piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, casa Cerruti.

NB. Si avverte di non confondere questo nuovo sistema con altri già conosciuti.

Sulla piazzetta Madonna degli Angeli, casa Dumontel,

GRANDIOSO LOCALE

divisibile anche in tre abbastanza spaziosi e servibili a qualunque commercio o magazzino, con diramazione completa pel gaz-luce, da affittare pel prossimo S. Gionni.

Dirigersi al portinaio di detta casa.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
DI **MOBILI**

Via B. V. degli Angeli, num. 19.

Si rimette anche il magazzino con mora.

INCANTO VOLONTARIO

per il 1 del prossimo giugno

Di ett. 9, 14 (giorn. 24) e più, tra campi e prati, liberi da ogni peso, nel territorio di Marello, provincia di Saluzzo, oltre una casa rustica con area, stalla e colmate, nel concentrico del paese. Per le condizioni della vendita dirigersi al signor Gentile Gioanni fu Giacomo Antonio di detto luogo.

STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

A termini dell'art. 9 degli Statuti della Società, dovendosi, dopo il quarto versamento, testè effettuato, scambiare i certificati d'iscrizione con titoli provvisorii, che possono essere nominativi o al portatore, a scelta dei richiedenti, il Consiglio d'Amministrazione previene i signori Azionisti che lo scambio predetto sarà operato in Torino, e nell'Ufficio dell'Amministrazione:

Dal 20 al 31 del corrente mese per coloro che desiderino titoli nominativi;

Dal 1° al 15 giugno pei titoli al portatore.

Gli Azionisti possessori di un numero considerevole di azioni e di certificati sono pregati, onde evitare un ritardo nella rimessione dei nuovi titoli, di indicare all'Amministrazione prima del 20 corrente, la lettera ed il numero dei loro certificati, e se intendono ritirare titoli nominativi, anche il loro nome e casato.

Torino, li 11 maggio 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. Castellani Fantoni.

SOCIETÀ ANONIMA
per la condotta d'Acqua potabile
IN TORINO

Quelli fra i signori Azionisti, li quali si trovano in ritardo al pagamento dei decimi sino al sesto inclusivamente, sono prevenuti che, ove nel termine di giorni 15 da questa pubblicazione non sia eseguito tale pagamento, si procederà a termini dell'articolo 45 degli Statuti per addivenire alla vendita dei titoli che saranno ancora scoperti.

Nel versamento integrale dei decimi chiamati si farà la liquidazione degl'interessi attivi sino al 31 dicembre 1856, e passivi sino al giorno del pagamento.

Torino, li 11 maggio 1857.

LA DIREZIONE.

VAPORI DELLE DUE SICILIE
dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

VIAGGI SETTIMANALI

PARTENZE

Da GENOVA tutti i *Venerdì* per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.
» GENOVA tutti i *Venerdì* per Marsiglia.

ARRIVI IN GENOVA
Da NAPOLI e MARSIGLIA tutti i *Venerdì* matt.

Partenze da GENOVA *nel mese di maggio:*

Venerdì 15 SORRENTO
» 22 AMALFI
» 29 POMPEI
Per Marsiglia alle ore 2 pomerid.

Venerdì 15 POMPEI
» 22 SORRENTO
» 29 AMALFI
Per *Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina* alle ore 8 pomerid.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

L'Avv. T. G. CLAROTTI

Ha trasferto il suo Studio in via Bellezia, palazzo della città, n. 19, piano 3.°

F. VERCELLIN
Horloger à Turin

A l'honneur de prévenir ses pratiques, qu'il a transporté son atelier, rue Doragrossa, num. 21, premier étage.

Les récompenses honorifiques qui lui ont été décernées à Turin et à Paris, pour ses travaux d'horlogerie de précision (chronomètres), seront pour lui un nouvel encouragement qui le portera à redoubler ses efforts pour contenter les personnes qui l'honoreront de leur confiance, et à tenir toujours un assortiment des meilleurs montres de la fabrique de Vacheron et Constantin, ainsi que des pendules de première qualité.

DEPOSITO

DI SEDIE imbottite a L. 5; SOFA' elastici L. 36; LETTI di ferro con materasso elastico L. 60; PIANETTA, TUNISILLE di damasco cremesi, L. 120. — Via Lagrange, n. 3.

VENDITA VOLONTARIA

Di due CORPI di CASCINA in territorio di Vische (Ivrea), composti di campi e prati, di ett. 76 (giorn. 200) circa.

Recapito: in Torino presso il notaio certif. Dallosta, via Rosa Rossa, n. 15, ed in Caluso presso l'avv. Salvetti Pietro.

DA AFFITTARE *al 1° luglio*

Grandioso e signorile ALLOGGIO al piano nobile, con scuderia e rimesse. Via Borgo Nuovo, num. 45.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. ai Num. 111 e 112 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

9 E 11 MAGGIO

FALLIMENTO

di Glaudina Giarretti, già negoziante modista in Torino, sotto li portici di S. Lorenzo, casa Favetti.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detta Glaudina Giarretti; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le ditte Ponget figlio ed Artuffo e Ratti, corrente in questa città, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza del sig. giudice commissario Angelo Cantara, alli 25 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., in una sala del tribunale di commercio di questa città, per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, li 8 maggio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

Di Gaspare Borsello, negoziante in legna in Leyni.

Si avvisano li creditori di detto Gaspare Borsello di rimettere fra giorni 20 al signor causidico Giacinto Cristin e Giuseppe Mija, domiciliati il primo in questa città, e l'altro in Leyni, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio di questa città il loro titoli di credito con una nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario il giorno 29 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, nella sala dei congressi del tribunale di commercio della stessa città, avanti l'ill.mo sig. Gio. Battista Guadagnini, giudice commissario del fallimento medesimo, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 7 maggio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

di Luigi Ghione negoziante in ferro in Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento, di comparire personalmente, o per procuratore speciale, il giorno 19 del corr. mese, ed alle ore 2 pom., in una sala dei congressi del tribunale di commercio di Torino, avanti l'ill.mo signor cav. Giuseppe Casana, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare su di alcune emergenze relative all'esecuzione del concordato.

Torino, li 9 maggio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino il 27 giugno prossimo, ore 9 di mattina, sull'instanza delli Gioanni e Luigi Bajetto, dimorante il primo a Lemie, il secondo in Torino, avrà luogo l'incanto in un sol lotto degli stabili siti in territorio di Balangero, regione Quintana, Faletti, Moglia, Fornas, Rafighiera, Corsano, Carpenetto, Biolla, Colmano e Santa Maria, alli numeri di mappa 1695, 1695 1/2, 1523, 1778, 1779, 1780, 2677, 2679, 2616, 2617, 226, 878, 879, 881, 1403, 1970, 2085, 2086, 2618, 804 e 806, consistenti in prati, campi, vigna, ripa brusco e boschi, del quantitativo di are 220, 53, al prezzo offerto dagli instanti di L. 1,500, ed alle condizioni risultanti dal bando venale in data 4 corrente maggio.

Quali stabili vengono espropriati in odio di Giuseppe ed Andrea Calvetti, il primo debitore principale, ed il secondo qual terzo possessore.

Torino, li 7 maggio 1857.

Garneri caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale provinciale di questa città li 18 del corrente mese di maggio, avrà luogo l'incanto e contemporaneo deliberamento degli stabili subastati ad instanza delli signori Samuel ed Emanuel, fratelli Fubini, contro Giuseppe e Lorenzo Napoleone, padre e figlio Castelli, e contro la Società anonima per la fabbricazione di case operaie, in persona questa del sig. Filippo Cambiaggio, quali stabili consistono in ett. 2, 29, 81, di terreno esistente sul territorio di Torino, fuori Porta Susa, con le costruzioni in esso esistenti, designato ai nn. 66, 67, e parte dei nn. 61, 63 e 64, nella sezione 58 della mappa, fra le coerenze del viale di San Solutore, dello stradale di Rivoli, e dei signori Castelli per altri terreni. Detti stabili vengono posti in vendita divisi in sei lotti, alle condizioni apparenti dal relativo bando venale e come trovansi descritti nella perizia dell'ingegnere Massa.

Torino, li 8 maggio 1857.

Luigi Tesio proc.

NOTA

Sull'instanza della damigella Maria Benso fu Gaspare, domiciliata in Carmagnola, il tribunale provinciale sedente in Torino, con sentenza in data 20 marzo 1857, autorizzò la vendita, per via di subasta, degli stabili infradescritti, propri di Antonio Balangione, di Carignano, fissando per la medesima l'udienza che dal prefato tribunale sarà tenuta nel 15 giugno prossimo venturo, ed alle condizioni di cui nel bando venale del 17 corrente aprile, visibile nello studio del sottoscritto.

Stabili da subastarsi.

1. Sito e fabbricato posto nella città di Carmagnola nel Borgo Vecchio, e nella regione Circonferenza di città, col numeri di mappa 90, 91, 93, si e come trovasi composto, fra le coerenze della strada reale di Nizza, di Gio. Battista Gentinetta, della bealera di Moneta e di Matteo Girello.

2. Un corpo di casa posto nel concentrico della città di Carignano sulla pubblica piazza detta Albertina, segnata in mappa alla sezione 55, numero 396, fra le coerenze di sito pubblico, della piazza suddetta, e Carlo Barberis.

L'incanto si aprirà sul prezzo dalla signora instante offerto di L. 225 pel lotto primo, e di L. 160 pel lotto secondo.

Torino, 20 aprile 1857.

M. Astengo caus. coll.

NOTA

Ad instanza del sig. caus. Giuseppe Melano-Calcina, si procederà sotto il 7 luglio pross. venturo, ed all'udienza pubblica del tribunale provinciale di questa città, alla vendita per subasta forzata, in odio del sig. Lorenzo Napoleone Castelli, della casa e terreni, situati fuori Porta Susa, vie Alberto Nota, del Partitore e Fabro, descritti e coerenziati nel bando venale rilasciato dal suddetto tribunale sotto il 28 dell'ora scorso aprile, al prezzo e sotto le condizioni di cui nello stesso bando venale.

Torino, li 7 maggio 1857.

Rumiano sost. Perodo.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città li 8 maggio 1857, autentico Aj.nerito, li signori Elisabetta Bianchi ed Antonio, coniugi Razzetti, domiciliati in questa città, nella qualità la prima di tutrice, e l'altro di contutore delli minori Ambrogio, Marta e Carola, fratello e sorelle Perimioli fu Carlo, così autorizzati per verbale del consiglio di famiglia in data 7 maggio 1857, passarono atto di accettazione col beneficio d'inventaro dell'eredità del Giuseppe Perimioli, altro fratello di detti minori, deceduto in Torino il primo ottobre 1856 senza testamento.

Torino, li 8 maggio 1857.

Ballari caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Torino delli 12 del prossimo mese di giugno, ed alle ore 11 del mattino, avrà luogo l'incanto in un sol lotto del corpo di cascina, posto sulle fini di Druent, denominata la Fortunata, composto di fabbricato civile e rustico, stalla, casa da terra, aia, giardino, campi, prati e ripa, del quantitativo di ettari 6, 9, 65, appartenenti alla Maria Blandino, moglie al Pietro Agnolio, la cui subasta venne promossa dal sig. Luigi Gamarino, ai patti e condizioni risultanti dal bando venale delli 18 corrente mese.

Torino, li 21 aprile 1857.

Pezza sost. Corsini.

NOTA

Si notifica, che con atto passato nanti la segreteria del tribunale provinciale in Torino in data 21 giugno 1856, rogato Agliaudi sostituito segretario, li signori Margarita Colio, vedova di Giovanni Barbero, e Carlo Pasquero, ambi domiciliati in Torino, e quai tutori dei minori Francesco, Clemente, Alberto, Carlo, Maria e Maria Adelaide, fratelli e sorelle del fu Gioanni Barbero, deceduto *ab intestato* hanno accettato la costui eredità col beneficio dell'inventario.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che con sentenza resa dal tribunale provinciale di Torino, il 6 scorso aprile venne pronunciata la formale ed assoluta interdizione dell'avv. Gio. Andrea Denina fu Domenico di Savigliano, domiciliato in Torino.

Torino, li 8 maggio 1857.

Miretti sost. Piacenza.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di Torino, nel mattino del 30 del prossimo mese di giugno, in una delle solite sue sale, in casa d'Ormea, via della Consolata, avrà luogo l'incanto delli stabili infra descritti, di proprietà del signor Francesco Allomella, domiciliato in Torino, la vendita dei quali in via di subasta venne dal detto tribunale autorizzata con sentenza del 6 ottobre 1855, sull'instanza del signor notaio Pietro Robiolio, domiciliato a Biella.

L'incanto verrà aperto sul prezzo dal detto signor Robiolio offerto, di L. 14,000, ed alle condizioni nel relativo bando inserte.

Descrizione dello stabile.

Corpo di casa civile e rustico, colle sue adiacenze, costrutto nella pezza di terra già coltivata a prato e campo, posta sulle fini di questa città, fuori di Porta Nuova, regione Valtorta o Crocetta, dell'area di are 6, 55, (tav. 17, piedi 3), distinto con parte dei nn. 55 e 56, nella sezione 48 della mappa, coerenti a levante ed a notte il sig. Bassignana, a ponente la strada di Nizza, ed a mezzodì il signor Domenico Cornero, quotato del tributo prediale di L. 132, 60.

Torino, li 7 maggio 1857.

Angelo Chiesa caus. coll.

NOTA

Con decreto del sig. giudice cav. Olivieri, in data 25 aprile ultimo passato, venne sull'instanza della ditta Giuseppe Migliaccia e Comp., dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili stati subastati in odio del Gio. Battista Pollone, e deliberati con sentenze di questo tribunale 9 dicembre 1856 e 16 gennaio 1857, pel complessivo prezzo di L. 11,635, essendosi ingiunti li creditori tutti aventi ragioni sul medesimo, a produrre e depositare nella segreteria di questo tribunale le loro dimande, entro il termine di giorni trenta dalla notificazione.

Torino, li 5 maggio 1857.

De Paoli sost. Rodella.

NOTA

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba del 10 giugno p. v., sull'instanza della signora Giuseppina Nicolini, vedova Meinardi, qual tutrice delle minori Antonia e Luigia, sorelle Meinardi, domiciliate a Castiglion Tinella, avrà luogo l'incanto per subasta contro Nicolao Montaldo fu Gioanni di Santo Stefano Belbo di varie pezze stabili con un corpo di casa, posti sulle fini di detto luogo di S. Stefano Belbo, nella regione Dornere, in mappa alli nn. 389, 390, 391, 393, 477, 314, 346, 370 e 472, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando venale del 21 aprile 1857.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTE

On notifie au public qu'en suite d'offres de sixième faites le 30 avril dernier sur les premier et troisième lots des immeubles soumis en subhastation, à l'instance de Marquet Marie-Angélique, épouse de Joseph Bertet, contre Marquet Jean-Laurent et Jacques-Antoine, tous domiciliés à Aoste, consistant le premier lot en domicile avec fourneau de forgeron, et le troisième en vignes, situés sur le territoire d'Aoste, par décret du premier du courant, mis à la suite de l'acte d'augmentation relatif, M. le président du tribunal provincial d'Aoste fixa la nouvelle enchère à l'audience du samedi 20 du courant, à 8 heures du matin.

Aoste, le 5 mai 1857.

Demarchi Pierre-François.

NOTE

A' l'instance de M. Pellissier Jean-Baptiste, de Châtillon, le tribunal provincial d'Aoste, par son jugement du 4 avril courant, a ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation des biens propres de M. Gervason Victor de feu Jacques, consistant en prés, champs, vignes, vacolles, feuillages, bois et broussailles, situés sur les territoires des Communes de Châtillon et de Brusson; et il en a fixé l'enchère en 31 lots distincts au 10 juin prochain, aux 8 heures du matin, sous les offres, clauses et conditions insérées au bau vénal y relatif du 14 du courant, authentiqué Chantel greffier.

Aoste, le 18 avril 1857.

Thomasset subst. de M. Cula.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di Asti, alle ore 11 antimeridiane del 12 giugno prossimo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli infra designati stabili, dei quali il signor avvocato Carlo Truccone, proprietario, domiciliato in Asti, ha provocato la espropriazione forzata per via di subastazione contro il Michele Novara del fu Giuseppe, dimorante a Dusino.

Beni da subastarsi situati sui territorii di Dusino e S. Paolo

Lotto primo.

Campo, situato sul territorio di Dusino, nella regione Valserengo, sezione D, n. 392, di are 19, consorti Giuseppe Mortaro e gli eredi di Gio. Battista Sticca.

Lotto secondo.

Altro campo, ivi, regione Traversola, sezione E, numeri 40 e 41 parte, di are 20, cent. 80, consorti la strada ferrata e gli eredi Cassullo.

Lotto terzo.

Vigna, ivi, regione Frascona, sezione C, nn. 392, 392 *bis* e 393 parte, di are 44, 7, consorti la strada ferrata, il lotto 40, e li fratelli Novara.

Lotto quarto.

Vigna, ivi, regione Traversola, sezione E, n. 32, parte, di are 9, 44, consorti la strada ferrata e li fratelli Novara.

Lotto quinto.

Vigna, ivi, stesse regione e sezione, nn. 32 e 33 parte, di are 19, 68, consorti Antonio Novara e Gio. Battista Novara.

Lotto sesto.

Casa e sito, ivi, nn. 35, 36 e 37 parte, di are 2, 35, consorti Antonio Novara e Gio. Battista Novara.

Lotto settimo.

Altra casa e sito, ivi, n. 33 parte, di c. 89, consorti Antonio Novara e Gioanni Matteo Novara.

Lotto ottavo.

Campo, ivi, nella reg. Montà di Dusino, sez. E, n. 394 parte, di are 19, consorti Giuseppe Sticca, il teologo Don Giacomo Sticca, e li fratelli Novara.

Lotto nono.

Campo, ivi, regione Giara, sezione E, n. 417, di are 18, 50 consorti il rivo Stenevasso, Antonio Sticca e Francesco Sticca.

Lotto decimo.

Bosco, ivi, regione Frascona, sezione C, nn. 400 e 399 parte, di are 76, 20 consorti Giuseppe Goria ed il lotto 3.

Lotto undecimo.

Altro bosco, ivi, n. 396, di are 56, consorti Antonio Sticca e gli eredi Galliasso.

Lotto duodecimo.

Campo, ivi, regione Valserengo, sezione D, numero 180 parte, di are 35, 9, consorti li fratelli Peiro, il Rivo Stenevasso e Michele Ottenga.

Lotto decimoterzo.

Bosco ceduo, situato sul territorio di San Paolo, nella regione Valpincana o Roreto, numero di mappa 408, di ett. 6, 44, 16, (gior. 16, 24, 9) consorti la comunità di Solbrito ed il sig. marchese Colli.

La vendita dei suddesignati stabili avrà luogo sotto le condizioni di cui nel bando venale del 14 corrente aprile, e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal promovente, cioè:

Pel lotto 1 L. 100; pel 2 L. 100; pel 3 L. 100; pel 4 L. 60; pel 5 L. 70; pel 6 L. 200; pel 7 L. 200; pell' 8 L. 100; pel 9 L. 100; pel 10 L. 200; pell' 11 L. 200; pel 12 L. 200; e pel 13 L. 1,500

Si notifica quanto sovra per quell'effetto che di ragione.

Asti, li 18 aprile 1857.

Aimassi sost. Palmiero.

NOTA

All'udienza del 26 prossimo giugno, che sarà tenuta dal tribunale provinciale d'Asti, sull'instanza del sig. Forno Giuseppe, proprietario, ivi domiciliato, avrà luogo l'incanto dello stabile infradescritto, proprio di Morizio Fascio.

Corpo di casa, posto in Asti, via Maestra, in mappa num. 752, sezione P, regione San Secondo, consorti gli eredi del fu Filiberto Pasta, e Gio. Battista Bojdo.

L'incanto s'aprirà sul prezzo di L. 5,500, ed il deliberatario dovrà osservare le condizioni di cui nel relativo bando venale.

Asti, li 9 maggio 1857.

Botta proc. coll.

NOTA

Il fabbricato del minore Bocchietti Pietro, situato in Caravino, descritto nel bando 24 marzo p. p., venne con verbale 2 corrente, ricevuto dal sottoscritto segretario della giudicatura di Azeglio, deliberato a Clara Tommaso, per L. 612.

Il termine per fare l'aumento del sesto scade con tutto il 17 corrente.

Azeglio, li 4 maggio 1857.

F. Cattaneo segr.

NOTA

Con decreti 13 febbraio e 3 aprile, mesi ultimi scorsi, il tribunale provinciale di questa città provvide per la vendita, per modo di subasta, dei beni stabili caduti nell'eredità giacente di Beccaro Gio. Antonio da S. Paolo, posti nei territorii di Campiglia e S. Paolo, consistenti in campi, prati, casa civile e rustica, orto, pascoli, cascine, e fissò l'udienza per l'incanto del 26 giugno prossimo.

Biella, li 8 maggio 1857.

Dionisio caus. coll.

NOTA

Alle ore 9 di mattina del 25 pross. maggio, nella sala delle udienze della giudicatura di Biella, e nanti il segretario della medesima infrascritto, appositamente delegato, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento del molino e beni attinenti prativi, arativi, e bosco, sito il tutto sulle fini della stessa città, regione Bardone, posto in vendita in L. 19,000 dall'Amministrazione del venerando Santuario d'Oropa, e stato deliberato con atto delli 6 andante al sig. Gioanni Teodori in L. 19,030, e ciò in seguito ad aumento del mezzo sesto fattosi a detta somma dalli Pietro fu Antonio Petiva di Sordevolo, e Grazia Dio fu Salvador Jona di questa città con dichiarazione 21 detto aprile, stato detto aumento debitamente autorizzato, e detto aumento compreso, venne portato il totale a lire 20,615 83.

L'incanto verrà aperto sul prezzo, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale del 27 cadente, di cui si potrà aver visione presso lo stesso segretario nelle ore d'ufficio.

Biella, li 30 aprile 1857.

Pietro Bove segr. del.

NOTA

Il sottoscritto segretario del mandamento di Cherasco, delegato dal regio tribunale provinciale di Mondovì, inerendo al prescritto dagli articoli 783 e 945 del Codice di Procedura civile, notifica che con verbale di deliberamento a di lui rogito, del 30 p. p. aprile, vennero deliberati li seguenti stabili fra quelli esposti in vendita, di proprietà dei minori Francesco, Giuseppe, Adelaide, Giacomo e Maria, fratelli e sorelle Tarico fu Antonio, delle fini di Cherasco, e di cui alli

www.internetculturale.it

lotti primo e quinto del bando 18 precedente marzo, cioè:

Lotto primo. Le ragioni di comproprietà per un giusto terzo della casa civile e rustica con corte e giardino, posti in Cherasco, a favore del signor Domenico Gamia di Michele di Cherasco per L. 2,010;

Lotto quinto. Vigna con casino entrostante sulle fini di Cherasco, regione Bicocca, alli numeri 7970, 7971, di are 39, 15, a favore delli Virginia e Giacomo, fratelli Marengo fu Giorgio, di Cherasco, per L. 1,535.

Che il termine utile per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, venendo autorizzato, scade con tutto il 15 corrente mese.

Cherasco, il primo maggio 1857.

Not. Giacomo Fiorito segr. del.

NOTA

Con instromento 27 marzo 1857, a rogito del notaio Bramardi, alla residenza di Cuneo, Brondello Giuseppe fu Paolo, delle fini di Bernezzo, vendè a Giorgis signor Giuseppe fu Gio. Battista, delle fini di Cuneo, il chiabotto composto del relativo caseggio, e beni annessi per esso ancor possedutti sul detto territorio di Bernezzo, e consistenti nei suoi varii appezzamenti tra campi, prato e vigna, della superficie complessiva di ett. 4, are 38, c. 15 circa, nelle regioni Levetta e Borghetto, fra le principali coerenze di Antonio Brondello, li beni della Congregazione di Carità di quel comune, la strada del Boschetto, di Lucia Occelli, Ghibaudo Battista, Armando Gioanni Stefano, quanto alli campi, prato, caseggio e sue adiacenze, ed alla vigna D. Armand Matteo, eredi Rollino, e Serra Stefano, ed il tutto si è come trovasi in detto atto designato, pel prezzo di L. 18,000.

Tale atto fu trascritto all'ufficio della conservatoria di Cuneo il 27 aprile 1857, al vol. 27, art. 196.

Not. Maurizio Bramardi.

NOTA

Con atto 1 aprile 1857, a rogito del notaio Bramardi sottoscritto, il sig. Cristini Gaetano, figlio emancipato del vivente Celestino, dimorante in Cuneo, cedette a suo fratello germano Alessandro, pure domiciliato in Cuneo, le di lui ragioni di comproprietà collo stesso acquirente, sul corpo di casa, situato nel recinto di detta città, rione di Stura, contrada del Canale, parte dell'isola n. 20, composto di tre piani oltre il terreno, coerenti gli eredi Macesio, il signor avv. e cav. Francesco Pellegrino, e detta contrada, pel prezzo di L. 5,500.

Quest'atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche del circondario di Cuneo, il 22 aprile 1857, dove venne registrato al volume 27, art. 194.

Not. Maurizio Bramardi.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo, sull'instanza del sacerdote D. Giuseppe Soleri, maestro di scuola nel comune di Sampeyre, con sentenza delli 21 marzo ultimo, autorizzò contro Musso Sebastiano del luogo di Centallo, minore, in persona di sua madre e tutrice Benedetta Musso, moglie di Giuseppe Trible, la vendita per subasta dei seguenti stabili, in due distinti lotti, cioè:

Lotto 1. Campo già altено, situato in territorio di Centallo, regione S. Quirico, di are 44, 50;

Lotto 2. Casa, situata nel recinto di Centallo, composta di due piani, compreso il terreno, con corte ed orto attiguo, di are 14 circa, e

Fissò pell'incanto ad aprirsi quanto al lotto 1 sul prezzo di L. 1,100, e di L. 1,200 quanto al 2, dall'instante offerto ed eccedente cento volte il tributo regio annuo, l'udienza delli 12 giugno p. v., ore 11 di mattina, il tutto come meglio appare dal bando venale delli 8 corrente aprile, visibile nei luoghi dalla legge indicati.

Cuneo, li 17 aprile 1857.

Giaccaria sost. Javelli.

NOTA

Il tribunale provinciale in Ivrea sedente, con sua sentenza in data 21 scorso marzo debitamente notificata e trascritta all'ufficio delle ipoteche di questa città, autorizzò la spropriazione forzata per via di subasta instata dalli Bieller Battista, Paolo, Antonio, Giuseppe, Teresa ed Angela, fratelli e sorelle fu Giacomo, rappresentati come minori dalla loro madre e tutrice Targhetta Domenica, vedova Bieller d'Alice Superiore, in odio del Barro Domenico fu Bernardino, domiciliato in questa città, delli stabili ivi descritti, consistenti in campi ed una casa, posti nelli territorii d'Ivrea e Samone, al prezzo dalli instanti offerto per ciascun lotto, cioè: pel 1 lotto, campo nel territorio d'Ivrea, di L. 200; pel 2 lotto, casa, posta nel concentrico dell'abitato della città di Ivrea, di L. 2,850; pel lotto 3, campo, di lire 200; pel lotto 4, altro campo di L. 185; e pel lotto 5, altre campo, di L. 300, questi tre ultimi lotti posti nel territorio di Samone, ed alle condizioni declinate nella stessa sentenza e di cui nel relativo bando del 6 corrente aprile, autentico Aschieri segretario, ove si trovano detti stabili ampiamente descritti e coerenziati, e fissò per l'incanto e definitivo deliberamento l'udienza che sarà dal medesimo tenuta li 13 del prossimo mese di giugno.

Ivrea, li 10 aprile 1857.

Riva sost. Molinario.

NOTA

Il regio tribunale provinciale di questa città con sua sentenza 18 aprile scorso, ad instanza del signor cav. Quinzio Giuseppe, domiciliato in Torino, autorizzò la subasta dei beni, proprii del suo debitore Rolando Antonio fu Giuseppe, dimorante a Valperga, e fissò per l'incanto l'udienza che sarà tenuta dalla seconda sezione dello stesso tribunale delli 27 prossimo giugno, divisi tali beni in 20 distinti lotti, al prezzo a ciascuno dal sig. instante offerto, cioè:

Il lotto 1 di	. . . L.	150
2	. . . »	150
3	. . . »	600
4	. . . »	30
5	. . . »	300
6	. . . »	500
7	. . . »	250
8	. . . »	300
9	. . . »	200
10	. . . »	300
11	. . . »	200
12	. . . »	300
13	. . . »	300
14	. . . »	500
15	. . . »	350
16	. . . »	300
17	. . . »	150
18	. . . »	25
19	. . . »	15
20	. . . »	1000

Ai patti e condizioni di cui nel bando del giorno d'oggi, autentico Aschieri segretario, composti li stessi beni di: altenі, prati, boschi e fabbricati, tutti situati sul territorio di Valperga.

Ivrea, li 4 maggio 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita volontaria di un CORPO *di* CASCINA, *posto in vicinanza della città di Mondovì.*

Il pubblico è avvertito, che alle ore 9 antimeridiane del 28 maggio, nella città di Mondovì-Piazza, nanti il regio notaio sottoscritto, in una sala al piano terreno della casa di lui propria, contrada del Belvedere, porta num. 197, si procederà al pubblico incanto per la vendita volontaria di una cascina, propria delli signori cav. maurizіano barone avv. Luigi, cav. Carlo teologo e canonico della Metropolitana, e cav. Placido, fratelli Borsarelli di Riffreddo fu signor barone Luigi, residenti a Torino, sita tale cascina in tutta vicinanza della città di Mondovì, attigua alla strada provinciale di Savona, e composta di casa civile e rustica, di altenі, di campi, di prati e di pipe prative, nelle regioni Ligavilli ed Assenda, Giusta e San Martino, e Porta di Vasco, della superficie di 9 ett., 62 are e 18 centiare, pari a giornate 25, tavole 25, misura antica di Piemonte.

Tale cascina verrà esposta in vendita in un sol lotto sul prezzo di L. 21,000.

Il pagamento dovrà farsi per la metà in rogito; L. 5,500, verranno lasciate a mani dell'acquisitore, col carico di servire con esse un censo sulla stessa cascina gravitante di annue L. 220, e così al solo 4 0/0.

E per ogni rimanente verrà accordata la mora di anni 2, richiedendola l'acquisitore.

I patti e le condizioni del contratto sono enunciati nel bando venale stampato, del 27 aprile ultimo, del quale chiunque potrà aver visione e comunicazione nell'ufficio del notaio sottoscritto, dovesi potranno pure avere tutti li maggiori schiarimenti richiesti.

Mondovì, li 4 maggio 1857.

Carlo Rafaele Vassallo not. coll.

NOTA

Con instromento del 29 dicembre 1855, rogato Basso, notaio in questa città, il Domenico Mora fu Giacomo Antonio, dimorante a Frabosa Soprana, e Gerolamo Odasso fu Giuseppe, dimorante sulle fini di Pamparato, acquistarono da Stefano Ravotti fu Guglielmo, dimorante in quest'ultimo luogo, una pezza castagneto con seccatoio entrostante, situata sul territorio di Monasterolo, regione Costa, alle coerenze di Filippo Prato, Stefano Prato, Giacomo Balbo, e gli eredi di Pietro Ravotti, del quantitativo di ett. 3 circa, a corpo però e non a misura, e mediante il corrispettivo di L. 680.

Tale atto venne per ogni effetto legale trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città li 28 p. p. aprile, e venne posto al vol. 29, art. 215 del registro delle alienazioni, e vol. 233, art. 495 di quello generale d'ordine, come da certificato sottoscritto avv. Gordini conservatore.

Mondovì, li 5 marzo 1857.

Calleri proc.

NOTA

All'udienza pubblica del 6 luglio prossimo avrà luogo, avanti il tribunale provinciale di questa città, l'incanto di due pezze altenо poste in territorio di S. Secondo, regioni Limassei e Monere, numeri 1433, 1465 e 1466, del quantitativo di are 89 circa, delle quali, sull'instanza della signora Enrichetta Ruffino vedova Marentini, di questa città, qual tutrice dei minori suoi figli Emilio ed Alessandro, fu con sentenza 14 corrente autorizzata la subasta in odio di Francesca Brosia vedova di Giacomo Turina, di S. Secondo.

Detto incanto avrà luogo in un sol lotto, al prezzo di L. 600 offerto dalla instante, ai patti e condizioni inserte nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 20 aprile 1857.

Rol proc. coll.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data 15 corrente aprile, sull'instanza del signor Giuseppe Manza, di Villafranca, venne autorizzata l'espropriazione forzata dei seguenti beni propri delli Giovanni Michele e Cipriano, fratelli Rostagno, di Prarostino, e fissato per l'incanto la pubblica udienza del 27 giugno prossimo.

Tale incanto si aprirà in due lotti, al prezzi dall'instante offerti di L. 1550 pel primo lotto, e di L. 1450 pel lotto secondo, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Descrizione degli stabili a subastarsi posti in territorio di Prarostino.

Lotto primo.

Nelle regioni Bamorera, Rorà e Podio, Prato Aurito Grosso, Pietra Calata, prati, altenі, campi, boschi e casamenti, ai numeri 1062, 3619, 1045, 1046, 1047, 1048, 1051, 1053, 1329, 1330, 1331, 1332, 2668, 2669, 3595, 3703, 1049, 1050, 1064 1/2, 1068 e 524, del quantitativo in totale di are 220 circa.

Lotto secondo.

Nelle regioni Pietra Calata, Costa, Piansonetti, Podio, Colaretto Superiore e Saretto, altenі, prati, campi, boschi, con casa e corte, ai numeri 516, 455, 507, 511 1/2, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 1661, 1355, 518, 521, 522, 645, 2717 1/3, 2717 1/2, del quantitativo in complesso di are 228 circa.

Pinerolo, il 19 aprile 1857.

Rol proc. coll.

NOTA

Sull'instanza del sig. Antonio Bertea, negoziante in Pinerolo, all'udienza del tribunale provinciale sedente nella città predetta, delli 10 prossimo mese di giugno, ore 1 pomeridiane, avrà luogo, in odio di Bertea Michele e Paolo, fratelli, residenti a S. Secondo, l'incanto de'loro beni, posti in territorio di questo stesso luogo di S. Secondo, e consistenti in caseggiati, orti, campi, altenі e boschi, descritti e coerenziati nell'opportuno bando venale stampato il 14 corrente mese, autentico Gastaldi segretario.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 6,351, ed alle condizioni e patti tenorizzati nel precitato bando.

Pinerolo, li 18 aprile 1857.

L. Davico proc. coll.

NOTA

Con atto seguito nel giorno di ieri, avanti il signor avv. Doro, giudice commissario del fallimento del signor Enrico Martin, già negoziante e fabbricante in generi di cotone nel luogo di Bibiana, li stabili caduti in detto fallimento, consistenti in una grandiosa fabbrica ad uso di filatura di cotone in detto luogo di Bibiana, di are 97, 31, oltre ad altre are 96, 95 di terreni comunali, caduti in affitto trentenario scadente il 1 gennaio 1869, mediante il pagamento di annue L. 54, 80, in un con tutte le macchine, utensili, mobili ed effetti a detta filatura relativi, esposti ai pubblici incanti sul prezzo ribassato di L. 120,000, furono deliberati a favore del signor Pietro Marcellino del fu Giuseppe, nato a Pinerolo e residente a Bibiana, per il prezzo di L. 120,000.

Il termine utile per fare l'aumento non minore del decimo al detto prezzo giusta il disposto dall'art 619 del codice di commercio scade con tutto il giorno 22 corrente maggio.

Pinerolo, li 8 maggio 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Alla pubblica udienza del tribunale provinciale di Pinerolo del 7 luglio prossimo, avrà luogo sull'instanza del sig. conte Augusto Occelli di Nichelino, residente a Torino, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili di proprietà delli Bernardo e Giuseppe, fratelli Magliano, quai debitori, e del terzo possessore Battista Cervino, domiciliati sulle fini di Scalenghe, siti detti stabili parte nel comune di Airasca e parte in quello di Scalenghe, e consistenti in casamenti, campi ed altenі, posti ai numeri di mappa 1597, 1538, 1599, 2091, 2073, 2082, 1535 e 1546, quale incanto verrà aperto in un sol lotto, e sul prezzo dal sig. instante offerto di L. 2,155, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 17 aprile 1857.

P. Risso caus.

NOTA

Alla pubblica udienza del tribunale provinciale di Pinerolo del 7 luglio p. v., sull'instanza di Michele Nota, domiciliato a Trana, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento del corpo di casa e siti, posti nel comune di Airasca, regione ai Tetti Martini, ai numeri di mappa 2082 e 2083, di are 8, 95, di proprietà di Gabriele Galletto fu Giuseppe, residente su dette fini d'Airasca, quale incanto seguirà in un sol lotto, al prezzo dall'instante offerto di L. 100, e sarà deliberato sotto l'osservanza dei patti inserti nel relativo bando.

Pinerolo, li 22 aprile 1857.

P. Risso caus.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 13 prossimo luglio, ore una pomeridiana, sull'instanza del sig. dottore Severino Genovesio, domiciliato in Pinerolo, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili di Chiantore Gabriele, domiciliato sulle fini di Cumiana, consistenti tali stabili in casa, corte, prato, campo, altenо, bosco e castagneto, situati sul territorio di Cumiana, del quantitativo di ett. 1, 67, 22, sul prezzo dall'instante offerto di L. 1,400, oltre le condizioni apparenti dal bando venale stampato il 5 corrente maggio.

Pinerolo, li 6 maggio 1857.

Darbesio caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso da Maria e Teresa, sorelle Damiano, moglie la prima del chirurgo Domenico Mondino, e la seconda del misuratore Leandro Vignotti, domiciliate a Cumiana, e canonico Olivero domiciliato a Rivoli, contro Coccolo Carlo debitore principale, e Coccolo Francesco, Michele, Luigi ed Antonio, fratelli, debitori sussidiarii, il tribunale provinciale di Pinerolo autorizzava la spropriazione dei seguenti stabili, situati sul territorio di Cumiana:

Lotto primo.

Casa, carte, orti, prato, campi e vigna, regione Villar, in mappa alli nn. 7519, 7520, 7521, 7525 e 7502, di are 18, 66, 25.

Lotto secondo.

Campi, altenі, boschi e prato, alli nn. 3683, 3647, 3648, 3611, 2895, 7457 e 7590, di ettari 2, 27, 99, 06.

Lotto terzo.

Altenо, prati e boschi, alli nn. 7506, 7507, 7508, 7509, 7459 e 7563, di ett. 1, 33, 35, 50.

L'incanto seguirà all'udienza del 22 giugno prossimo e sulle offerte di prezzo di L. 150 pel 1 lotto, L. 500 pel 2, e L. 840 pel 3, ed alle condizioni apparenti dalla succitata sentenza di spropriazione e relativo bando.

Pinerolo, li 22 aprile 1857.

Rolfo sost. Griotti.

NOTA

Con atto del 1 corrente mese, rogato al sottoscritto notaio, alla residenza di Saluzzo, il signor Michele fu Gioachino Giordano, revocò le procure da lui passate al signor capitano Giacomo Felice Marchisio, dimorante in Torino, cogli instrementi 24 dicembre 1855, e 16 gennaio 1856, rogati Dallosta.

Saluzzo, li 7 maggio 1857.

Boveri not. coll.

FALLIMENTO

di Capella Tomaso e Berta Gioanni già caffettiere in Savigliano.

A mente dell'art. 527 del Codice di commercio e giusta l'ordinanza del giorno di oggi del signor giudice commissario, si rendono avvisati li creditori interessati in detto fallimento, che devono fra il termine di 20 giorni dalla data della presente, presentarsi ai sindaci d'esso fallimento signori conte Filippo Scagnelli di Casiglione e Stefano Pepe, residenti in Savigliano e rimettere al medesimi li loro titoli di credito assieme ad una nota in carta da bollo che ne indichi l'ammontare, seppure non preferiscono di ciò eseguire in questa segreteria, e che devono personalmente o per mezzo di mandatario comparire avanti il lodato signor giudice, in una delle sale di questo tribunale provinciale faciente anche veci di quello di commercio, alle ore 11 antimeridiane del 30 volgente mese, in cui avrà luogo l'adunanza d'essi creditori all'oggetto della verificazione dei crediti.

Saluzzo, li 7 maggio 1857.

Vaccaneo segr. sost.

NOTA

Sull'instanza di Angela Rosso, moglie assistita ed autorizzata dal suo marito Pietro Biga, domiciliata a Scarnafigi, ammessa al beneficio dei poveri per decreto del signor presidente del tribunale provinciale di Saluzzo del 27 settembre 1856, con sentenza di detto tribunale del 22 aprile ultimo, venne autorizzata a danno delli Lorenzo, Bartolomeo e Gioanni Michele, fratelli Fiorito fu Gioanni Michele, domiciliati a Scarnafigi, la vendita per via di subasta in quattro distinti lotti di varii loro stabili composti di vigna, casa e corte ed orto e due altenі, situati sul territorio di Savigliano, e di campi e prato, situati su quello di Scarnafigi, descritti e designati nel bando venale del 5 corrente maggio, ed alle condizioni ivi proposte, con essersi fissata l'udienza del 15 prossimo luglio per l'incanto che verrà aperto in aumento:

Quanto al 1 lotto di	. . L.	800
» al 2	» . . »	1500
» al 3	» . . »	500
» al 4	» . . »	500

Somme offerte dalla instanza eccedente di cento volte l'ammontare del tributo prediale.

Saluzzo, li 6 maggio 1857.

Nicolino caus. coll.

NOTA

Per parte dell'ufficio della regia giudicatura di Savigliano, si rende di pubblica ragione, che la cascina detta la Croce sulle fini di Savigliano, di cui nell'avviso d'asta inserto in questo Giornale Ufficiale sotto il 21 aprile p. p., venne sull'instanza della Cassa Ecclesiastica deliberata il giorno 6 volgente, e così il giorno d'oggi a favore del sig. Raffaele Segre, domiciliato in questa capitale, al prezzo di L. 72,824, 33, e che i fatali per l'aumento del decimo scadono al mezzodì delli 13 andante mese.

Savigliano, li 6 maggio 1857.

Per detto Regio Ufficio di Giudicatura

Not. Vincenzo Demichelis.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli, notifica al pubblico, che con sentenza di quel tribunale in data d'oggi vennero a favore di Pietro Benanchietti da Masserano, deliberati li lotti descritti stabili, al prezzo di L. 2,450, stati ad instanza delli Maria Foglia, vedova Benanchietti, Gio. Battista e Pietro Benanchietti da Masserano, subastati a pregiudicio delli Carlo e Francesco Bozone, Dalia, Isabella, Battistina e Giuseppe Bozone, pure da Masserano, e per quali stabili avevano gli instanti offerto L. 300.

Diffida inoltre il pubblico, che il termine utile per fare l'aumento del sesto al suddetto prezzo, oppure del mezzo sesto, ove venga autorizzato dal tribunale, va a scadere con tutto il 21 corrente mese.

Stabili deliberati

Vigna e prato in territorio di Masserano, regione nei Chiosi di S. Teonesto, coi numeri 5033, 5034 e 5035 della mappa, coerenti Paolo Aragnetti, Molina Giulietta, Gioanni Bento e la strada, di are 54, 48.

Vercelli, li 6 maggio 1857.

Not. Poetti segr.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 113 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	80	26	14

Martedì 12 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
11 Maggio	737 20	737 50	737 24	+ 17 2	+ 22 0	+ 28 7	+ 17 0	+ 18 2	+ 23 1	E.	N.N.E.	O.S.O.	Annuvolato	Nuv. a grup.	Nuv. sparse

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 11 maggio.*

SOMMARIO POLITICO

Il conte di Granville, rispondendo ad alcune interpellanze che gli venivano mosse nella Camera dei lords, ha dichiarato la notizia della conchiusione della pace tra l'Inghilterra e la Persia essere giunta al campo di Bushire il giorno 5 aprile e quindi essere persuaso che da quel momento le ostilità contro i Persiani sarebbero cessate.

Lord Panmure, ministro segretario di Stato per la guerra, ha pigliato con calore la difesa del generale Ashburnham, comandante supremo dell'esercito di spedizione in Cina.

L'Etoile du Danube pubblica gl'indirizzi degli abitanti di Iassy al barone Talleyrand ed al cav. Benzi, e le risposte dei due onorevoli commissari.

S. A. I. il granduca Costantino di Russia ha visitato il palazzo e le gallerie di Versaglia.

S. A. I. il principe Napoleone è giunto a Berlino la sera di venerdì scorso, ed è stato ricevuto con molte dimostrazioni di onore.

Il guardasigilli Nothomb ha preso a difendere nella tornata della Camera dei rappresentanti del Belgio di venerdì scorso la proposta di legge sugli stabilimenti di beneficenza, che i principali oratori della sinistra avevano combattuto con molto vigore. Mantenendo il principio da cui s'informa la legge, il ministro ha proposto parecchi emendamenti con lo scopo di soddisfare ad alcune osservazioni degli opponenti. Il signor Nothomb doveva proseguire il suo discorso nella tornata successiva.

Le gazzette spagnuole recano il testo delle modificazioni che il governo propone nell'ordinamento del Senato. Queste modificazioni consistono nel dividere l'assemblea in due categorie; una di senatori di diritto ereditari e l'altra di senatori scelti dalla corona, a vita, ed in numero illimitato.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 9:

Colla terza corsa di Coccaglio, ieri è giunto, proveniente da Firenze, S. A. R. il principe Carlo di Prussia, sotto il nome di conte di Hohenstein.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 7 corrente:

S. M. l'imperatrice di Russia, lunedì 4 corrente, portossi in Albano unitamente a S. A. R. il principe Carlo di Prussia, suo fratello, le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Wurtemberg: e arrivata alle due pomeridiane in quella città, scendeva alla locanda dell'Europa alla posta.

Si compiacque indi di girare le gallerie che mettono a Castello, di visitare la villa del principe Doria, l'Ariccia, Genzano ed il lago di Nemi.

Passata la notte in Albano, all'indomani partiva per Frascati, per visitare le delizie che presentano i colli e le ville circostanti; soffermossi alla villa Conti ed alla sera 5 corrente fece ritorno felicemente in Roma.

DUE SICILIE

Leggesi nel *Giornale delle Due Sicilie* del 4 maggio:

Ieri alle 11 1/2 antimeridiane ritornò felicemente da Palermo in questa capitale S. M. il re Luigi di Baviera, col seguito, e serbando il suo incognito sotto il titolo di conte di Augusta, prese stanza nell'albergo della Gran Bretagna. Ebbe l'onore di complimentarlo a nome di S.M. il re N. S. il sig. principe di Piedimonte, gentiluomo di camera con esercizio, il quale aveva compiuto il medesimo uffizio nel primo arrivo in Napoli dell'augusto viaggiatore.

SVIZZERA

La *N. Gazzetta di Zurigo* ha una corrispondenza da Berna 6 maggio in cui si assicura che il sig. dott. Kern appena giunto in Parigi, informato dai giornali che il Consiglio federale aveva risolto di autorizzare la pubblicità degli atti, telegrafò a Berna chiedendo si sospendesse sinchè egli avesse potuto nella prima seduta della Conferenza suscitare tale quistione; ma all'arrivo del dispaccio, il trattato era già stato pubblicato.

— Dicesi che la Società delle ferrovie svizzere riunite sia occupata del progetto di far costruire a proprio conto alcuni piroscafi sui laghi di Costanza, di Zurigo e dei quattro Cantoni.

— Annunciasi che l'incaricato d'affari pontificio abbia in una recente sua nota dichiarato che Roma è pronta a trattare del distacco del Ticino dalle diocesi di Como e di Milano, ma coll'intervento dei vescovi.

FRANCIA

PARIGI, 8 *maggio*. La festa offerta mercoledì a sera dalla Città di Parigi al granduca Costantino fu splendidissima. Il Cortile di Marmo era stato trasformato in un immenso vestibolo.

Il granduca fu ricevuto, al suo arrivo, dal prefetto della Senna, dalla signora Haussmann, e dal presidente Delangle, coll'intero corpo municipale. S. A. I. si diresse poscia verso la galleria delle Feste, ad una delle cui estremità era stato eretto un teatro. Il principe prese posto fra la granduchessa di Baden e la principessa Matilde: appresso s'erano il principe di Nassau ed i principi Luciano e Gioachino Murat.

Si notavano fra i personaggi presenti: i ministri, il maresciallo Saburoff, il generale Tottleben, i marescialli Magnan, Baraguay-d'Hilliers, duca di Malakoff, Canrobert, Bosquet, i presidenti del Senato e del Corpo legislativo, gli ambasciatori di Turchia e di Persia, alcuni ministri esteri, ed un gran numero d'ufficiali francesi e stranieri.

Tostochè il granduca prese posto, l'orchestra sonò l'aria nazionale russa; indi cominciò la rappresentazione dell'opera in musica. Dopo di questa, il granduca attraversò le principali sale dell'Hôtel-de-Ville per recarsi alla sala del Trono, ove una cena era stata preparata. Nel tempo stesso, varie tavole con rinfreschi erano collocate in diversi punti, a disposizione degl'invitati. Alle 2 il granduca lasciava l'Hôtel-de-Ville.

— L'anniversario della Costituzione del 3 maggio 1791 è stato celebrato dall'emigrazione polacca a Parigi quest'anno come negli anni precedenti.

Al mattino vi è stata una cerimonia religiosa nella chiesa dell'Assunta, che poteva appena contenere la folla. Durante la messa, gli allievi della scuola di Batignolles cantarono gli inni sacri nazionali, e l'abate Jelowiki predicò un sermone conforme a quest'anniversario.

Il principe Czartoryski, venuto a Parigi per assistere a questa solennità, e per presiedere l'adunanza della Società letteraria polacca, ha pronunciato un discorso che fu ascoltato con raccoglimento ed applaudito con entusiasmo.

ALEMAGNA

Si legge nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 8 maggio:

Il regio inviato prussiano presso la nostra corte, conte de Arnim, arriverà qui da Berlino alla fine di maggio e si recherà poscia a Baden per soggiornarvi durante l'estate.

— Il sig. capo-sezione, barone de Czönig, fu incaricato di occuparsi dei lavori preliminari per il congresso statistico internazionale che si radunerà a Vienna nel mese di 7bre.

— La nuova legge industriale è già compiuta e verrà quanto prima sottoposta alla sanzione sovrana. A quanto dicesi, sarebbero levate in parte le barriere che incepavano il movimento industriale, per altro non si proclamerà l'assoluta libertà d'industria. Anche la legge comunale è già elaborata e verrà presentata prossimamente a S. M. per la relativa sanzione.

— Leggesi nell'*Oest. Corr.*: In aggiunta all'ultima nostra relazione in rapporto alla sospensione di nuove concessioni ad imprese per azioni, siamo oggi in grado di comunicare che i concessionari e gli organi amministrativi provvisori delle strade ferrate già concessionate, che non hanno peranco emesso azioni, vale a dire, di quelle della Gallizia orientale, della Boemia occidentale, della Croazia e della Carintia, hanno deciso di sospendere per ora ed in ogni caso fino alla fine del 1857 l'emissione delle loro azioni, e nel caso che questa fosse necessaria, di tener le azioni chiuse, e di non permetterne la vendita.

Rapporto alle azioni vendute in piccol numero dai concessionari della società della ferrovia della Gallizia orientale si prese una disposizione, la quale assicura il disimpegno di quelle obbligazioni senza pregiudizio di quella misura generale.

Affinchè per altro si possa dar mano alla costruzione delle dette ferrovie, l'Instituto di credito per industria e commercio si è dichiarato pronto di provvedervi mediante anticipazioni, pel caso che i concessionari non potessero raccogliere i necessari mezzi pecuniari. Noi facciam cenno con molto piacere di questo fatto, perchè grazie ad esso la borsa resterà libera per molto tempo dall'influenza di carte di valore.

— Il *Nord* pubblica i due ducumenti seguenti, scambiati fra i gabinetti di Vienna e Berlino sulla quistione dei ducati d'Holstein e Lauenbourg:

Dispaccio del conte Buol al conte di Trautmannsdorf, incaricato d'affari a Berlino.

« Vienna, 18 marzo 1857.

« Desiderando col governo prussiano che i governi d'Austria e Prussia continuino ad opinare in modo conforme sugli affari costituzionali dei ducati d'Holstein e Lauenbourg, noi abbiamo creduto di dover astenerci da qualsiasi spiegazione col signor de Bulow, riguardo ai documenti che egli ha portato a Vienna e che già sono stati pubblicati, sin tanto che la corte di Berlino non ci avesse fatto conoscere il suo proprio giudizio sulla dichiarazione recente della Danimarca.

« Così è avvenuto quando il conte d'Arnim mi ha non solo comunicato il dispaccio statogli spedito dal suo gabinetto, e di cui troverete qua unita una copia, ma mi usò inoltre la cortesia di rimetterni la Memoria a cui si riferisce il detto dispaccio, quantunque la Memoria non fosse dapprincipio destinata che a servire di punto d'appoggio a Berlino, quando si stavano esaminando gli argomenti esposti nel dispaccio di Copenaghen del 23 febbraio. Io credo di assecondare le intenzioni del gabinetto reale aggiungendo al mio presente dispaccio una copia di quella Memoria, onde darvi l'espressione esatta del modo di giudicare tenuto a Berlino.

« Ci sarà quindi nel tempo stesso più agevole il farvi conoscere i risultati dell'esame a cui per parte nostra noi abbiamo sottoposto le dichiarazioni del governo danese, atteso che basterà a quest'uopo di dichiarare che noi dobbiamo formolare il nostro avviso sull'esposizione del gabinetto di Copenaghen colle stesse osservazioni che già abbiamo trovato svolte nella Memoria stessa a Berlino.

« Questo applicasi egualmente a ciò che dice il dispaccio del barone di Manteuffel, della nota verbale relativa agli affari del demanio che gli venne trasmessa dal signor di Bulow (noi abbiamo ricevuto una nota identica che troverete qui unita fra gli allegati), come pure degli sforzi tentati dal governo danese nell'intendimento di rappresentare la quistione costituzionale d'Holstein e Lauenbourg come estranea alla Confederazione germanica pel motivo che essa tocca nel tempo medesimo la costituzione della monarchia danese, e come un affare, il cui giudizio appartiene esclusivamente alle potenze europee.

« L'argomentazione dei documenti danesi parte essenzialmente dal principio che la costituzione comune a tutta la monarchia ha potuto essere stabilita legittimamente si modificando per le vie legali le costituzioni particolari dei diversi territorii come sottomettendo alle rappresentanze dei diversi territorii una legge fondamentale che abbracciasse la monarchia intiera.

« Si potrebbe ammettere, come nota la Memoria prussiana, codesta asserzione, ma in questo senso soltanto che i negoziati relativi alle modificazioni che trattavasi d'introdurre nelle istituzioni costituzionali delle diverse parti della monarchia allo scopo di fondare una costituzione comune hanno potuto, è vero, prendere la forma di proposte presentate alle rappresentanze particolari, tendenti a modificare le costituzioni provinciali; ma non potrebbesi approvare ciò che si è fatto, vale a dire che siasi potuto credere, potersi escludere espressamente dalle deliberazioni le disposizioni destinate a regolare la posizione che diverse parti della monarchia dovranno occupare nell'insieme.

« Infatti il governo danese non ci pare abbia tanto inteso di giustificare pienamente la condotta sua, quanto di dimostrare piuttosto che egli è progredito troppo innanzi in codesta via per potersi ora risolvere ad adottarne un'altra che egli medesimo è forse il primo a riconoscere come la sola equa.

« Così apprezzando lo stato delle cose noi non possiamo in ultima analisi che sottoscrivere alle opinioni del gabinetto reale, e non accadiamo che la responsabilità delle due potenze alemanne verso la Confederazione germanica sia messa in sicuro se le corti di Berlino e Vienna volessero semplicemente lasciare che questa quistione seguisse il suo corso entro la monarchia danese.

« Le forme tutelari e i principii generalmente riconosciuti della costituzione federale ci paiono offrire la guarentigia più forte possibile, che un esame calmo e severo dello stato delle cose fatto dalla Dieta potrebbe mantenere ancora e più sicuramente dar soddisfazione si voti che domandano il ristabilimento dei diritti incontestati dei paesi federali d'Holstein e Lauenbourg eche esso porgerà inoltre al governo di S. M. il re di Danimarca il pretesto più conforme alla sua dignità per confermare con proposte concilianti le sue intenzioni e i suoi desideri, tendenti a questo scopo e da lui non disconosciuti nelle sue spiegazioni.

« A nostro avviso non v'ha che un solo caso che potrebbe permettere all'Austria e alla Prussia di sperare un risultato soddisfacente del loro sforzi a Copenaghen, senza portare la questione dinanzi alla Dieta.

« Il governo danese può intanto convincersi dell'inutilità de' suoi tentativi per far gradire l'interpretazione dei suoi diritti alle corti alemanne; e già esso ha fatto intravvedere, nel dispaccio del ministro Scheele del 23 febbraio, essere disposto sotto certe condizioni ad entrare in negoziati cogli Stati intorno alle costituzioni provinciali.

« Ci è dunque lecito supporre che esso voglia forse decidersi (ciò che in verità dovrebbe essere fatto senza indugio) a dichiarare alle corti alemanne, che convocherà il più presto possibile una sessione straordinaria della Dieta dell'Holstein, e senza dubbio quella ordinando del Lauenbourg, e metterà quelle assemblee in grado, nella forma che gli parrà più conveniente, di pronunciarsi riguardo alla situazione costituzionale, in quanto furono modificati gli antichi diritti degli Stati.

« Con somigliante dichiarazione la corte di Danimarca preverrebbe la risoluzione che la Dieta germanica sarebbe per prendere, e nel tempo medesimo sarebbe nuovamente aperta alle rimostranze degli Stati la via regolare, per la quale, in virtù degli art. 53 e 56 dell'atto finale di Vienna, tutte le contestazioni riguardanti l'ordinamento interno debbono essere deferite alla decisione della Confederazione.

« In conseguenza noi chiederemo al gabinetto reale se esso non giudichi opportuno di provocare per parte del governo danese una nuova risposta per sapere se quel governo prendendo in considerazione le convinzioni delle potenze alemanne e animato dal desiderio di far dritto a tutti i gravami fondati, crederebbe di poter fare la dichiarazione che noi abbiamo or ora indicata.

« Se la risposta fosse negativa, le corti di Berlino e Vienna avrebbero esaurito tutti gli spedienti praticabili per evitare con un accordo amichevole colla Danimarca, l'intervento della Confederazione.

« In tal caso noi dovremmo intenderci colla corte reale intorno alla comunicazione che noi indirizzeremmo alla Dieta federale.

« Vogliate dare senza ritardo a S. E. il ministro presidente notizia confidenziale di questo dispaccio e comunicarmi immediatamente la risposta che vi sarà stata fatta.

« Ricevete ecc. Firm. conte *De Buol.* »

Dispaccio del barone de Manteuffel al conte d'Arnim a Vienna.

« Berlino, 25 marzo 1857.

« Giusta il dispaccio, di cui vi unisco copia, in data del 18 di questo mese, dispaccio statomi comunicato dal conte Trautmannsdorf, il gabinetto di Vienna conserva speranza, nell'affare costituzionale dei ducati d'Holstein e Lauenburgo, che la Prussia e l'Austria non debbano per ora rinunziare ad attendere un risultato soddisfacente del loro sforzi presso il gabinetto di Copenaghen, anche senza portare questa faccenda dinanzi alla Confederazione germanica.

« Il governo danese, dice il conte de Buol, si convincerà nuovamente dell'inutilità de' suoi tentativi per far gradire l'opinione sua alle corti alemanne, e ha fatto intravvedere nel dispaccio del ministro Scheele del 23 febbraio, essere disposto sotto certe condizioni ad entrare in negoziati cogli Stati relativamente alle costituzioni provinciali.

« Sarebbe dunque lecito supporre che il governo si decidesse forse in questo momento (ciò che per verità dovrebbe essere fatto senza indugio) a dichiarare alle corti alemanne che esso convocherebbe in tempo da determinarsi e quanto più possibile vicino, gli Stati dell'Holstein, e senza dubbio quelli pure del Lauenbourg, in sessione straordinaria, e che metterebbe codeste assemblee in grado, nella forma che gli convenisse, di pronunciarsi sopra la situazione costituzionale del paese in quanto questa ha fatto subire modificazioni agli antichi diritti degli Stati.

« Con tale dichiarazione, continua il conte Buol, la corte di Danimarca eviterebbe la risoluzione che dovrebbe pren-

www.internetculturale.it

dere la Dieta germanica, e sarebbe nuovamente aperta alle rimostranze degli Stati la via regolare, per la quale tutte le contestazioni relative alla costituzione interna dei paesi della Confederazione debbono essere portate a conoscenza della Dieta federale.

« In conseguenza, il gabinetto di Vienna ci propone, prima d'indirizzarci alla Dieta, d'invitare anzitutto il governo danese a spiegarsi sulle sue intenzioni se, prendendo in considerazione le convinzioni delle potenze alemanne e animato dal desiderio di far dritto a tutti i gravami fondati, esso crede poter fare una dichiarazione di questo genere. Senza dubbio nulla potrebbe tornarci più gradito che il consenso a quest'ora del governo danese di fare somigliante atto. Ciò equivarrebbe ad aprire la strada, che noi abbiamo sempre consigliato, per giungere a comporre questa quistione.

« Nissuno può desiderare più vivamente di noi che, con un accordo amichevole colla Danimarca, non vi sia ragione di rinviare la bisogna alla Dieta. Onde poter renderci questa testimonianza di non aver nulla trascurato per arrivare a tale scopo, noi non esitiamo a consentire alla proposta della Corte imperiale.

« In quanto concerne la forma sotto la quale converrebbe impegnare il governo danese a fare la dichiarazione di cui trattasi, noi crediamo che più conveniente per ogni verso sarebbe che i gabinetti di Vienna e Berlino si restringessero a spiegarsi in questo senso ai rappresentanti diplomatici della Danimarca accreditati presso di loro, e di aggiungere che, nella speranza che il governo danese troverà nella via indicata lo spediente migliore, le due potenze hanno risoluto di attendere ancora qualche tempo la risposta prima di fare eventualmente un passo davanti alla Dieta.

« Questa dilazione potrebbe forse essere stabilita di tre settimane circa cominciando dal giorno in cui tale apertura fosse fatta. L'apertura sarebbe nel tempo medesimo designata come il risultato di un accordo comune fra i gabinetti di Berlino e Vienna, e i signori inviati sarebbero invitati a portarla a notizia della lor Corte.

« Se i gabinetti di Vienna e Berlino preferissero di fare una nuova comunicazione per iscritto al gabinetto di Copenaghen, essi esporrebbersi forse al dispiacere di ricevere per questa via formale una terza risposta negativa.

« Tale procedimento porterebbe d'altra parte un ritardo ben più lungo. Noi ci esporremmo al pericolo di vedere nuovamente la risposta farsi attendere lungamente, o saremmo obbligati di stabilire un termine al governo danese: questo atto, in somiglianti congiunture, avrebbe un carattere molto più aspro.

« Sarebbe infine impossibile, facendo tale apertura per iscritto, di evitare una discussione profonda degli argomenti lungamente svolti nell'ultima comunicazione danese, la quale non condurrebbe che a ripetere cose già dette e a suscitare contestazioni che convien guardarsi dallo sfiorare quando altri intende di giungere ad un accordo.

« Se al contrario la Prussia e l'Austria si limitano a dichiarare che esse vogliono attendere ancora qualche tempo la risposta della Danimarca, esse lasciano da un lato al governo danese molto maggior libertà per decidersi, e dall'altro si riservano per se medesime la facoltà di fare ulteriori prove pel caso in cui il termine fissato spirasse senza risultati.

« Io invito V. E. a voler dare confidenzialmente al signor conte Buol notizia del presente dispaccio.

« Nel caso in cui la nostra proposta ottenesse l'aggradimento del gabinetto di Vienna, io non attenderei che un semplice avviso, anche per via telegrafica, onde spiegarmi nel senso indicato col barone di Brockdorff.

« Firm. *Manteuffel.* »

GRECIA

ATENE, 2 *maggio*. Scrivono all'*Osservatore Triestino* :

Durante le vacanze pasquali il governo preparò le nuove leggi sull'imposta onde unitamente al bilancio per l'anno 1858 poterle sottoporre all'approvazione delle Camere. Dopo lunghe ed animate discussioni nel seno del ministero, si convenne di stabilire come sistema un generale aumento dei dazi d'esportazione, e di lasciare le eventuali ulteriori modificazioni al beneplacito delle Camere. È certo che tale progetto di legge il quale tocca sì da vicino gl'interessi dei possidenti, sarà oppugnato vivamente dai deputati che sono per la massima parte possidenti ; nullameno si deve convenire che essendo insufficienti gl'introiti del paese, l'aumentarli non è altrimenti possibile che aumentando le imposte.

Secondo una legge compilata dal già ministro delle finanze, signor Argiropulos, veniva stabilito che per l'uva passa si pagherebbero dramme 15 d'imposta e dramme 9 di dazio d'esportazione per ogni 1000 libbre, quindi in tutto dramme 24. Conforme al nuovo progetto di legge l'imposta ne è aumentata a dramme 30 ed il dazio d'esportazione a dramme 15, quindi in tutto a dramme 45 per 1000 libbre ; misura, non v'ha dubbio, alquanto sorprendente dopo che il governo greco instette presso quelli di Inghilterra, Francia ed America, affinchè ribassassero il dazio d'importazione sul mentovato articolo. Fu pure progettato di aumentare il dazio d'esportazione sul tabacco, seta, fichi, ecc. In riguardo ai fichi, il ministro delle finanze Kumunduros propose di dichiarare esenti da imposta quegli alberi che non contano ancora 10 anni. Ma come è mai possibile di verificare esattamente l'età degli alberi?

Anche una nuova legge doganale fu già presentata alle Camere. Invece di pagare il dazio, come attualmente, secondo il valore delle merci, esso verrebbe pagato quindi innanzi secondo il loro peso.

La Camera dei Deputati approvò il bilancio di tutti i ministeri pel 1858, tranne quello del ministero della marina. Peraltro il ministro di guerra ebbe a sostenere in questa occasione un forte attacco del deputato di Nauplia.

Stando alle relazioni ufficiali, i briganti vengono inseguiti energicamente. Però non ebbero luogo ulteriori scontri coi medesimi, nè si sa cosa alcuna intorno agli individui condotti via con violenza.

La Commissione incaricata di esaminare lo stato delle finanze greche chiese la nota dei debiti arretrati, nota che ascende a 35 milioni di dramme ; ma se non siamo male informati, il governo greco si rifiuta di consegnarla.

S. M. la regina partirà indubitatamente per la Germania ; per altro si crede che l'augusta signora accompagnerà il re durante il suo viaggio nelle provincie settentrionali, dove s'imbarcherebbe per Trieste.

Fra il governo e la società di navigazione a vapore continua lo *statu quo*. Il recente apprezzamento dei piroscafi da parte d'una Commissione nominata dal governo apparisce alla società troppo alto, ed il governo è quindi costretto ad elaborare un nuovo progetto di legge e di sottoporlo all'approvazione delle Camere.

TURCHIA

Nel *J. de Constantinople* si legge la seguente nota :

In seguito a varie cause, ch'è inutile riferire, i fondatori della *Banca di Turchia* non essendo stati in grado di dare uno scioglimento definitivo a quest'oggetto in un intervallo di tempo che la Porta non credette dover prolungare, il signor Mussurus, ambasciatore ottomano a Londra, antorizzò loro, secondo le istruzioni del suo governo, che la Sublime Porta si considerava libera da qualunque impegno con loro. Ma se siamo ben informati, nel caso in cui essi riuscissero a dare questa soluzione prima della riuscita di qualunque altra combinazione finanziaria, il governo imperiale accoglierebbe questo esito come desiderò sempre di fare, per l'interesse dello Stato e per tutti gl'interessi. Dicesi che sia arrivata in questi giorni da Londra una combinazione sopra una base molto più ristretta, e che non sia stata accettata. E voce altresì che, non appena fu conosciuta a Costantinopoli la decisione della Sublime Porta, alcuni banchieri e negozianti del luogo presentarono al governo un'altra combinazione la quale non ha una base più larga dell'altra. Voglia il cielo che, venendo essa accettata, sia sufficiente e produca per il governo ed il paese quegli effetti che la loro situazione esige imperiosamente!

Invece, la fondazione di colonie turche sul Danubio sembra proceder bene, e ci si annunzia che 80 famiglie israelite emigrate da Kertsch andranno a farne parte.

La giunta speciale composta di cinque persone, a cui era stato affidato l'incarico di preparare l'eseguimento delle benefiche disposizioni del Tanzimat, presentò varii progetti al consiglio de'ministri, dinanzi a cui furono chiamati i suoi membri. Tali proposte, approvate dopo matura discussione, furono assoggettate all'approvazione del sultano, ed esso le sanci immediatamente. Parecchi di questi progetti sono di indole generale; altri debbono essere applicati specialmente nella provincia di Khudavendghiar.

Il 27 aprile i commissari francese ed inglese per la circoscrizione della frontiera turco-russa in Armenia lasciarono Costantinopoli per recarsi, insieme ai componenti la loro missione, a Trebisonda, d'onde continueranno il loro cammino per Erzerum e quindi per Kars, ove debbono trovarsi per il 13 maggio. Hussein pascià e Osman pascià, nominati commissari della Porta, partiranno fra breve nella stessa direzione.

Omer pascià, generale di brigata, presidente della Commissione del Danubio, giunse il 29 aprile a Costantinopoli per presentare alla Porta varie relazioni sul soggetto che occupa i commissari.

Il 29 aprile fu celebrata a Costantinopoli colla solennità d'uso la festa dell'imperatore delle Russie. Finita la messa detta al palazzo di Russia, il brick russo *Philoctète*, di stazione nel porto, tirò 21 colpi di cannone, a cui rispose il brick ottomano.

— Leggesi in un carteggio dell'*Osserv. Triest.* in data di Costantinopoli 1 maggio :

Corrono tristissimi giorni per gli abitanti di Pera e di Galata. Già da gran tempo questi sobborghi vivevano in allarme pel continui misfatti che vi si commettevano. La Sublime Porta, in presenza d'un tale stato di cose, domandò direttamente ai gabinetti europei carta bianca per quattro mesi a fine di poter sbrattare la capitale dei malviventi che la infestavano. I gabinetti accordarono, e gli ordini in conseguenza furono dati ai rispettivi ministri.

— Abbiamo notizie della Persia di data recentissima. A calmare l'effervescenza degli spiriti in Tebriz, il primo ministro Mirza Agà Kan invia colà col grado di governatore il proprio fratello Vezir Nizam. Ma questi è tale, che l'ex-caimacan Mirzà Sadyk, contro cui si rivoltò quella popolazione, come sapete, potrebbe in di lui confronto reputarsi un gioiello. È veramente il caso di dire che il rimedio riesce peggiore del male.

MONTENEGRO

La *Triester Zeitung* dà le seguenti notizie dai confini del Montenegro 28 aprile :

« I numerosi arresti, fatti nel paese a noi vicino, desteranno finalmente grande inasprimento nel popolo. Furono arrestati 5 individui della famiglia Martinovitz di Baize, fra' quali il figlio primogenito del serdaro Mllo Martinovits, che trovasi a Zara, sotto la protezione dell'i. r. governo. Il furono pure 16 individui della famiglia Perovitz di Zuzze, fra' quali il serdaro e già senatore Ivonov Perovitz (padre di Stefano Zuzze). Allo stesso destino andò soggetto il capitano di Breseli e quello di Glubido.

« In quanto all'arresto del Radonich, dopo essere stato il principe informato a Parigi che i suoi ordini erano stati eseguiti, promosse in via telegrafica a capitano del *perjaniki* il *perjanitka* Mllo Novokov. Pop Minia si fece vedere una volta a Cattaro ove fu avvertito dalle il. rr. autorità di abbandonare al più presto quella città, e di non più ritornarvi.

« Mirko non va in nessun luogo senza essere accompagnato da una schiera di *perjaniki*. Sembra che preveda quali scene sieno per nascere ed essere assai vacillante la posizione del principe nel paese. Il principe scrive, mediante il telegrafo, da Parigi che farà presto ritorno colle mani piene. La Francia avergli dato somme rilevanti di denaro, onde tranquillare al suo ritorno la popolazione. A Cettigne vengono continuamente lette lettere del principe, le quali dicono che tutti i suoi desiderii e domande furono soddisfatti a Parigi. »

— Scrivono dai confini del Montenegro, in data del primo maggio, all'*Osservatore Triestino* :

Questo infelice paese si trova in preda dell'anarchia e del terrorismo. Gli arresti ed esigli continuano per semplici sospetti, ed in realtà non sono che antiche vendette personali, per liberarsi di alcuni capi molto influenti ; che si opponevano alle innovazioni del principe.

Nella Nahia di *Cernice* il popolo si oppose in massa all'arresto del loro capo *Plamenac* e di altri 15, di cui si volea operare il fermo.

Il chierico Luca Radonic viene ancora, se pur vive, strettamente custodito in ceppi. Sedotto dall'altrui livore, ed arrestato con violenza sul suolo austriaco, come già si disse, venne ridomandato dalle autorità austriache, ma senza effetto.

Si minacciò di chiudere il mercato (bazar) di Cattaro ; e Mirko, che fa ora da dittatore, segregò il Montenegro da sè, vietando ogni relazione ai suoi coi mercati delle Bocche, e sprezzò così la minaccia.

Nel giorno 28 p. p. spirava il termine, o almeno si attendeva la risposta, dell'intimata consegna del Radonic per parte dell'Austria. Mirko co' suoi aderenti, che si fan chiamare senatori, diede un'espressa negativa, come la diede perfino all'ordine consimile emanato da Parigi dal principe che allora colà si trovava. Egli sta prendendo ora un atteggiamento minacciante, tirando uno stretto cordone d'armati lungo i confini austriaci, ove i Montenegrini si divertono a sparare delle fucilate, portando così lo spavento fra gl'infelici abitanti dei paesi più esposti, i quali memori delle antiche e recenti invasioni di quelle orde, dei deruhamenti, degli assassinii, saccheggi ed incendi da essi commessi impunemente nel territorio austriaco, menano una vita colma di spasimi, di angoscie, nella dura posizione di perdere da momento in momento e vita e sostanze.

Un rilevante numero di Montenegrini si adunò a Cettinie chiedendo pane: Mirko, col mezzo d'un rappresentante d'altra potenza in Scutari, aprì il mercato su quella frontiera, e quel pascià vi fece affluire i grani. Dicesi che quest'ultimo gli abbia offerto e gente e munizioni, in caso di qualche bisogno.

Giorgio Petrovic è tuttora a Cattaro.

FATTI DIVERSI

OSPEDALE OFTALMICO ED INFANTILE DI TORINO (Borgo S. Donato). — La Società benemerita a cui è dovuto il notevole progresso di questo Ospedale tenne la sua adunanza generale annua il 6 maggio corrente in casa del suo presidente il sig. marchese Gustavo di Cavour.

Il resoconto dell'annata 1856 riempì gli animi degli uditori della più viva emozione. Il passivo del 1856 fu di L. 29,323, e sebbene lo Stabilimento non abbia altre entrate che le azioni de'suoi Soci benefattori, le oblazioni dei cittadini e le modiche pensioni d'una parte dei malati, il suo attivo può salire a L. 30,675 07. Questa somma devesi specialmente ascrivere a lode della Reale Famiglia e della carità de'Torinesi. Anche Alessandria ed Ivrea concorsero a sussidiare il benefico Istituto, e giova sperare che mosse da questo generoso esempio le altre provincie verranno esse pure venirgli in soccorso sul riflesso che alle provincie appartengono i due terzi degli infelici ivi ricoverati.

È noto che lo scopo dell'Ospedale è duplice : accordare *gratuitamente* rimedi, consigli ed operazioni a'quei poveri che vi accorrono, e ricoverare parte senza paga, parte con modica pensione quegli infermi, che domandano d'essere curati nel medesimo. Ora nell'anno 1856, i primi furono 1466, i secondi 354. Inoltre i letti che pochi anni sono, erano da 12 a 14, ora sono 60. Questo cifre sono la miglior prova de'benefizi che reca all'umanità afflitta lo Stabilimento, e a un tempo il migliore elogio degli egregi cav. canonico Duprè e cav. dott. Sperino, de'quali il primo vegila con zelo evangelico e spirito di vera abnegazione all'andamento economico dello Stabilimento, il secondo con generosità senza pari, prodiga senza retribuzione agl'infermi in diverse ore del giorno, i sussidi di quell'arte di cui egli è valente maestro.

Consola l'animo e lo eleva a grandi speranze il vedere come la fama del modesto Istituto cominci ad attirare gli sguardi d'ogni maniera di persone altamente locate si dentro che fuori del paese. Nell'anno scorso il visitarono, e lodarono quattro distinti cultori dell'arte salutare il commendatore Riberi, il cav. Larghi, il prof. Rossander di Stoccolma e il dott. Pollini, e merita menzione l'egregio dono con che il primo gli volle attestare la sua piena soddisfazione.

Anche di Francia giunsero doni che provano l'alta stima in cui esso è colà tenuto. Il sig. Boissoneau di Parigi, abile fabbricante di occhi artificiali gli inviò, per mezzo del Ministero dell'interno, una cassettina contenente cinquanta bellissimi occhi artificiali, di cui una parte già venne usata con ottimo successo a pro degli infermi.

Vaigano questi cenni a lode de'generosi benefattori, e a stimolo de'municipi e delle provincie onde accorrere in soccorso d'uno Stabilimento di Oculistica destinato al nobile fine di sollevare gli infermi di tutto lo Stato.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — La Direzione, dopo avere in varie successive sedute attentamente esaminato le opere da acquistarsi col fondi sociali, in quella delli 9 corrente stabiliva definitivamente la sua scelta, facendola nota per mezzo di cartellini affissi a ciascuna delle opere acquistate.

Intanto poi, avendo riconosciuto che rimangono tuttora inventuti non pochi pregevoli lavori, e sapendo per prova siccome non di rado v'ha chi preferirebbe far compra di alcuno di quelli già stati scelti per la Società, deliberava di valersi della facoltà accordatale dall'art. 29 dello statuto sociale, lasciando libero al segretario il cedere qualsiasi delle opere acquistate, con riserva di surrogarne altre, in modo da raggiungere in fine la complessiva somma di lire *diciottomila* disponibili per acquisti in quest'anno.

Per ultimo si annunzia che domenica 24 corrente sarà l'adunanza generale, all'oggetto di procedere alla estrazione dei premii.

Per la Direzione
L. ROCCA *diret. segretario.*

TELEGRAFI ELETTRICI. — Il *Giornale delle Due Sicilie* del 4 corr., annunzia che il filo elettrico movente da Napoli è ormai giunto nell'estremità meridionale de'regi dominii continentali, cioè nella città di Reggio, e che tra non molto sarà messo ad uso dell'universale.

TERREMOTI. — Leggesi nel suddetto giornale :

Alle 3 ant. del dì primo di questo mese si sentì in Melfi una scossa di tremuoto ondulatoria per 5 secondi, e fu del pari innocua che quella del 26 aprile p. p.

ISTMO DI SUEZ. — Il prof. Baruffi ha incominciato le annunziate conferenze sull'incanalamento dell'Istmo di Suez, accennando in modo generale allo stato presente della grand'opera, sotto il triplice aspetto, tecnico, finanziario e politico, collo scopo di contribuire a divulgare sempre più i principali elementi di sì grande quistione.

Egli crede che il taglio dell'Istmo di Suez verrà seguito davicino da quello degli Istmi di Corinto e di Panama, e che anzi come venne testè aperto liberamente l'ingresso nel Baltico alle navi di tutte le nazioni, gli istmi e gli stretti verranno pure finalmente tutti aperti e dichiarati neutri, ossia saranno riconosciuti proprietà inalienabile del genere umano, giacchè questo pare ormai fatto maggiore e il globo si va impiccolendo alle ricerche dell'uomo.

Lo scambio dei prodotti conduce allo scambio delle idee, degli usi, delle abitudini. Finora l'Europa formava quasi un mondo a parte ; oggi il mondo intiero si va per così dire *europeizzando*. Il canale di Suez trasporterà le Indie sulle porte dell'Europa, per modo che l'Egitto diventerà tra poco la prima stazione tra Calcutta e Costantinopoli.

Le conferenze verranno proseguite ne'seguenti giovedì, all'ora del mezzogiorno preciso, nelle sale della R. Accademia d'agricoltura, nel palazzo de'RR. Musei.

VARIETA'

DI UNA BUONA ISTITUZIONE ECONOMICA NEGLI STATI SARDI.

Quando in questi fogli ripresentai gli animosi atti delle nostre *Divisioni* e delle nostre *Provincie* allo spendere ebbi pensiero di mostrare altresì colle volontà le forze del paese presentate in brevissimi anni miracolosamente e che lo spendere era un provvedere ad ancor più grande prodotto ; ora toccato da tutti i periodici un conto di una istituzione economica dalla quale nasce uno scambievole aiuto delle forze istesse parmi che utile sia stenderne qui speciale rassegna per mostrare quanta diligenza si usi a non lasciare inerti motivi alcuni che giovar possano all'incremento del bene. L'11 aprile 1840 instituivasi la Cassa di depositi e di anticipazioni pei lavori pubblici, e da quel dì in poi si aprirono incassi a diverse ragioni di pecunia delle provincie, de'corpi morali, delle aziende private, de'fondi giudiziari ed amministrativi di cauzioni o d'altro simigliante, e dei cittadini semplici, or più, or meno fruttuosi secondo la natura delle offerte, libera la Cassa di accettare finchè avesse innanzi facoltà e facilità d'impiego, tempo e discrezione ai rimborsi. Fu provvidenza in prova, che durante cinque anni vive, e fu necessità rinforzare. Denaro avanza, o non è spendibile a tempi disegnati, e quindi può fruttare impiegato altrove, e può giovar a sollecitare opere appunto là dove sarebbero in pronto i lavori se non mancasse la pecunia. Il deposito alla Cassa, e i prestiti o gl'impieghi

della Cassa giovano a chi possiede e a chi ha d'uopo per sopperire di presente a ciò a cui tardi potrebbe ma con difetto dell' utile immediato.

Nel primo quinquennio appena s' incassarono L. 2114057 e 20 cent.; poco dissimile il penultimo dai primi due anni; doppi d'entrata gli anni 1843 e 1844: accolti dalle comunità i più grossi depositi, le quali dopo le ritirate dai depositi giudiziari, massime nel 1845, domandarono ed ebbero le maggiori restituzioni negli ultimi due anni. Queste sommarono fra tutti i chiedenti a L. 889730 04; quindi rimasero disponibili 2226327 16. Il successivo quinquennio non ebbe differenti posti di pecunia fuorchè si aggiunsero le cauzioni de'giornali, che poi furono soppresse; le somme ricevute furono 7081869 26, le restituite 4325384, onde disponibili altre 2756428; gli anni del maggiori depositi e specialmente dalle comunità furono il 1847 e più ancora il 1848, il quale anno vide anche le maggiori restituzioni oltre che alle comunità a quasi tutti i depositanti. Nelle prime cinque annate si diedero prestiti per 2566238 lire; se ne riscossero rimborsati per 670103 69; nelle seconde si imprestò per lire 5244918 56. si rimborsò per 2277879 e chi più prese e chi più rese furono le comunità.

Ecco adunque circa un milione di lire ogni anno poste a servizio altrui efficace che sarebbero rimaste inoperose; eccole fruttanti al possessore, fruttanti al bisognoso, preparanti utili notevoli all'universale. Della qual somma, più specialmente lire 6611425 furono date in deposito dalle provincie e dalle comunità che ne tenevano in eccesso o in sospeso nelle loro aziende. Prime delle divisioni che si volsero a usare della comodità di que'capitali furono Torino e Cuneo nel 1844, uniche nel primo quinquennio; e delle provincie, Biella nel 1842, tre parti di stato industriosissime, specialmente nelle ragioni agricole. Cuneo che aveva preso 150000 lire presene 798000 nei primi anni del quinquennio successivo; Torino altro prese, e vennero chiedenti e prendenti Ivrea, Savona, Novara, la Savoia, Nizza ed Alessandria; a Biella seguirono Pinerolo ed Albenga, poi Tortona, il Genevese e Novi, indi l'Alta Savoia. Insieme nel decennio le *divisioni* presero 1917000 lire, le provincie 329630. Nel primo quinquennio le divisioni nulla restituirono; delle provincie: Pinerolo nel 1845 rese ciò che aveva avuto l'anno innanzi, Albenga il quinto, Tortona il settimo. Le divisioni di Genova e Sassari non ricorsero alla Cassa dei depositi che nel 1853, di Vercelli nel 1853; delle provincie, alle già scritte si aggiunsero Novara nel 1852, Vercelli e Casale nel 1854; delle prime, fuori il Genevese, nessuna domandò altri capitali. Nel 1850 le provincie delle 329630 lire prese avevano restituito 232576.

In quel decennio le comunità avevano depositato lire 5603030 34 e poi ritirato 2613423 40; al 1° di gennaio 1851 erano tuttavia creditrici di 2939906 94 e i bilanci dello Stato avevano avuto un aumento dalle lire 80243404 85 alle lire 190149560 65 (dal 1840 al 1850); spesa dal 1846 al 1850 per le ferrovie lire 67751500, non raccoltene perciò che lire 3206000 dal 1848 al 1850. Il ministero dell' interno pubblicò già nel 1852 la situazione finanziera delle comunità, ma di sola teraferma, per gli anni 1838, 1839, 1842 e 1847: sarebbe utile in questo proposito della provvidenza de'capitali avere più lontani estremi della condizione economica di sì grande parte dello Stato onde rilevare il beneficio usato della provvidenza stessa; ma per ora non ci è permesso. Bene mi è conceduto dalla cortesia degli ufficii del sig. Ministro dell' Interno di porre con quel conti le cifre del 1849, e quindi almeno pel primo decennio schiarire il bulo. Nascerà dal raffronto di esse che la legge costituzionale dell'amministrazione dei comuni raddoppiò subito in vigore i comuni stessi, i quali, nello spendere dello Stato, non vollero essere rimorchiati, ma dal canto loro e nelle complessive delle provincie (e poi delle provincie e delle divisioni) e nelle speciali di se stessi spinsero con ardore tutte quelle spese innanzi che potevano alutare il maggiore sviluppo dell'agricoltura e del commercio: sapevano bene che l' irrigazione alle terre arsiccie e i letami alle magre costano molto, specialmente in sulle prime speculative, ma poi rendono degnamente e ad esuberanza all'aspettazione. I capitali messi in argini, in istrade, in ponti, in canali non rimangono ingrati al prudente spenditore.

Le imposte dello Stato, parlando delle dirette, non variarono gran che sebbene fossero fatti alcuni acconci perchè, nel difetto di un catasto generale, la giustizia distributiva riuscisse più possibilmente equa. Furono:

	di prediale o tributo regio	*di personale e mobiliare*
Nel 1838 L.	12034406 45	742996 70
1839 »	11320604 16	742998 80
1842 »	11766483 24	742996 90
1847 »	12775308 54	742996 90
1849 »	11775276 66	742996 98

nè mutarono per l'anno 1850 come appare dai *Cenni sulla condizione delle Finanze* dal 1847 al 1852; tenendo per esso anno, e si per gli altri tutti 1124300 lire di gravame pei *quattro* centesimi per le spese di riscossione si ha una media dal 1838 al 1850 di lire 12,500,000, annue per le contribuzioni dirette di Terraferma. Quanto alla Sardegna si ha un suo speciale di 1,378,300 di cui è inutile far qui menzione mancandoci al soggetto la parte d'amministrazione de'suoi comuni. Contro quella cifra normale dei *dodici milioni e mezzo* che lo Stato domandava alla Terraferma porremo le rendite e le spese de'suoi comuni per quegli anni medesimi, ma dovremo avvertire che da questi computi sono escluse Genova e Torino città, e che oltre le entrate relative di ogni anno entravano al Bilancio i fondi di cassa del precedente; perciò si attribuirono

al 1838 lire	2147651 87
al 1839 »	1677347 99
al 1842 »	1327552 51
al 1847 »	1285923 37
al 1849 »	1360656 76

e così quest'ultimo anno diede per tale titolo al 1850 lire italiche 786995 11 meno di quanto il 1837 aveva dato al suo successivo: onde si ha già un argomento di maggior sollecitudine di disbrigo degli affari e una più pronta e relativa provvidenza ai bisogni de'paesi, e fu perciò che si confusero nel 1839 e nel 1840 i resti attivi del 1837 calcolati in lire 2299271 92. Queste furono:

	Le Entrate		Le Spese	
Nel	*Ordinarie*	*Straord.*	*Ordinarie*	*Straord.*
1838 L.	6626281 31	3510900 25	7400537 17	5160325 70
1839 »	6833979 48	4010081 71	7496991 94	4843557 90
1842 »	7393983 61	4610008 18	7861347 39	5479131 79
1847 »	8461560 76	2112335 71	8674570 52	6372969 34
1849 »	13873388 78	4187614 45	13806095 03	9083326 78

In dieci anni si sono duplicate le rendite ordinarie, o per meglio dire: si è provveduto a doppia spesa ordinaria quasi duplicando eziandio le straordinarie. Chi non ha non può spendere, nè si concederebbe dagli economici tutori lo spendere dove non fosse sicuro frutto corrispondente.

Per quanto le tabelle dei *depositi* e dei *prestiti* siano fornite di grosse somme per l'anno 1847 che fu quel desso nel quale aperto l'adito al pensiero liberale si cominciò daddovero a pensare ch'era dagl'interessi materiali che i morali, i civili, i politici sarebbero promossi e rinfrancati, non è ragione alcuna per lasciar presumere che da quella casta siasi raccolto il lievito per le opere infinite a cui si destinavan quelle somme di primo punto, e questo dico perchè per se stesse nulla avrebbero spinto, e bisogna per conseguenza altro fare e altro onde procacciare poi quel tanto a cui si attende ora e che io in isvariata scritture mi sono ingegnato di dimostrare che si fa con animo grande e con più grandi speranze. A cui non valendo ancora nè redditi naturali, nè prestiti per ciascun comune è venuto quel più che nei precitati articoli dello spendere per *divisioni* e per *provincie* espressi, fu necessità al tributo diretto dello Stato sovraimporre altra tassa per esse divisioni ed esse provincie, o alle provincie insieme della divisione. Perciò si ebbe d'imposta:

	Divisionale e Provinciale	*Comunitativa*
Nel 1838 L.	3319053 38	3444708 53
1839 »	5331068 47	3553684 09
1842 »	3687897 76	3699134 38
1847 »	4334851 65	3616764 45
1849 »	5497534 19	5749817 11

Le imposte non hanno cercato di eguagliare la proporzione delle spese posteriori alle precedenti; dunque si è mutata la disciplina, si sono creati nuovi mezzi di rendite i quali non solamente sono giusti perchè sono aumentati i prodotti, ma perchè cresciuti coi consumi, gli utili; l'imposta divisionale ha preso una parte, anzi la maggior parte dell'antica provinciale, ma poichè noi rileviamo la massa di essa possiamo anche ritenerla unita e costituendo il ragguaglio abbiamo di essa un aumento appena del 65 63 per cento, e della comunitativa o locale, del 66 91.

(Continua) LUCIANO SCARABELLI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 12 maggio.*

Ieri, secondo giorno delle Feste dello Statuto, fu fatta la distribuzione dei premii agli Alunni delle Scuole serali della città di Torino nel cortile del Seminario metropolitano.

Faceva bel tempo, e la popolazione si affollava per le strade e si recava a visitare la R. Galleria d'Armi ed i pubblici stabilimenti. I preparativi per l' illuminazione erano stati fatti con molta cura ed industria dal sig. Ottino, e tutto faceva presagire che essa sarebbe riuscita splendida oltre l'usato. L' illuminazione diffatti fu cominciata prima di sera; *Piazza Vittorio Emanuele, Piazza S. Carlo, i Giardini pubblici*, porgevano un aspetto incantevole: lo spettacolo della luminaria in *Contrada di Po* era maraviglioso. Sul fine della sera avvenne un forte temporale, il quale impedì di godere fino a'notte avanzata del vago spettacolo.

Le LL. AA. RR. il principe di Wirtemberga e la granduchessa Olga principessa di Wirtemberga sono partite questa mattina da Genova per Arona alle ore 9, 35. Le LL. AA. RR. erano accompagnate dal sig. conte di Stackelberg, ministro di Russia presso la nostra corte, e dal generale Calderina, aiutante di campo di S. M.

Il *Giornale di Roma* annunzia che la sera del 7 corrente Sua Santità Pio IX giunse ad Assisi, e che alle quattro pomeridiane del giorno susseguente la Santità Sua doveva partire per Perugia.

INGHILTERRA. *Londra, 8 maggio.* Riproduciamo dal *Morning Post* il seguente passo notevole del discorso pronunziato da lord Palmerston nella seduta di ieri della Camera dei Comuni:

« Io sono lietissimo di poter dire, a soddisfazione della Camera, che l'attuale stato di cosè dell'Europa fa sperare che la pace continuerà, come annunzia il discorso del commissari di S. M.

Confido che per questa continuazione, le animosità ingenerate da una guerra di due anni daranno luogo alle relazioni pacifiche le quali succederebbero alla guerra, e che le grandi potenze già in essa impegnate, comprendendo bene che i loro interessi sono strettamente vincolati al mantenimento di questa reciprocanza di buone relazioni, seppelliranno nell'obblio i sentimenti ostili e passionati che la recente lotta aveva fatto nascere. (*Approvazione*)

Spero che tutte le grandi potenze dell'Europa riconosceranno come non solamente la libertà delle relazioni commerciali formi il sistema di governo più favorevole allo sviluppo del loro mezzi interni, ma anche sia il vincolo che unisce e stringe insieme paesi i quali senza ciò si troverebbero esposti a vedere i loro interessi in opposizione gli uni cogli altri.

Più questa libertà commerciale si accresce, e più il governo svilupperà le industrie interne. Da una parte esse daranno alla nazione più potenti mezzi di difesa, e dall'altra ecciteranno quei generosi e simpatici sentimenti che impediscono ai popoli di impegnarsi a guerre ingiuste e senza necessità. »

PRINCIPATI DANUBIANI. L'*Etoile du Danube* pubblica i seguenti *indirizzi di benvenuto presentati ai commissari delle potenze segnatarie del trattato del 30 marzo 1856* dai cittadini di Jassy, capitale della Moldavia.

« *A S. E. il barone de Talleyrand-Périgord, commissario di S. M. l'imperatore dei Francesi.*

« Signor barone,

« La Francia, centro di lumi donde spandonsi sull'intiero mondo i benefizi della civiltà e del progresso, ha da lunga pezza dritti irrevocabili alla nostra simpatia; non da questo giorno soltanto datano i vincoli che ci uniscono ad un paese dove noi fin dall'infanzia guardando impariamo ad amare il buono e il bello per trapiantarlo nella nostra patria.

« Oggi, in occasione dell'arrivo di V. E. noi veniamo ad attestarvi tutta la riconoscenza e tutta l'ammirazione che noi proviamo pel magnanimo imperatore che ha preso nelle sue generose mani gl'interessi di un popolo debole. Noi non potremo pagar mai che con un eterno tributo di benedizioni il beneficio della nostra ricostituzione in nazione, ricostituzione, di cui il plenipotenziario della Francia fu nelle conferenze di Parigi il primo ed eloquente difensore.

« La scelta che S. M. ha voluto fare dell' E. V. come membro della Commissione europea non ha potuto che accrescere la nostra gratitudine. È per noi un nuovo segno che S. M. l'imperatore ha profondamente a cuore che la quistione del nostro riordinamento venga trattata colla superiorità del vero uomo di Stato e colla generosità del-l'uomo di cuore.

« Noi vi preghiamo di essere presso a S. M. l'interprete di questi sentimenti, ai quali la sincerità e l'ardore, in difetto di eloquenza, faranno ottenere, noi osiam crederlo, un favorevole accoglimento. Vogliate vedere in noi gli organi di tutto un paese, incaricati di esprimervi in suo nome le sue simpatie e tutte le speranze che esso fonda in voi, signor barone, delegato dalla Francia per lavorare alla salute della Rumenia. »

Il sig. de Talleyrand rispose:

« Signori,

« Io non so dirvi abbastanza quanto io sia commosso delle testimonianze di simpatia che mi sono prodigate dacchè io sono giunto in Moldavia. Ben so, e questo è appunto ciò che lor conferisce tanto valore a' miei occhi, che esse non furono ispirate che dall'attrazione esercitata dalla Francia e dall' imperatore su tutti i cuori generosi, su tutti gli spiriti intelligenti.

« S. M. riceverà con intiera soddisfazione l' espressione dei sentimenti di cui io son lieto di farmi l'interprete presso di lui.

« Io sono in Valacchia da un mese: io non mi credo uno straniero nel vostro paese; io vengo a cercarvi nuovi amici, amici della medesima razza e de' sentimenti medesimi.

« Il compito mio non comincia qui, ma continua; il mio linguaggio, il mio contegno, i miei consigli saranno dunque gli stessi a Jassy che a Bucharest. La mia porta sarà aperta a tutti senza distinzione di persone.

« Io dirò a voi, o signori: date una splendida smentita ai vostri detrattori: siate fidenti nella Commissione, la quale saprà, checchè si dica o si faccia, assicurare agli elettori, quando l'ora legale sarà suonata, libertà intiera di azione e di riunione onde procedere alla scelta dei deputati al divano.

« Rispettiamo i dritti sì dell' alta sovranità come dell'autonomia. Il compito, crediatelo, non è più grave delle forze nostre se voi recate all'opera comune patriotismo e moderazione, come i miei colleghi ed io vi porteremo perseveranza, studio e imparzialità. La lealtà sarà, io non ne dubito, la nostra salvaguardia comune.

« Io vi rinnovo i miei ringraziamenti dell'essere voi venuti in sì gran numero a recarmi le vostre congratulazioni, e son felice di potervi ripetere: la Francia e l'imperatore vi vogliono un gran bene. Piaccia al Cielo che possano assicurarvi tutta la prosperità di cui siete degni! »

« *A S. E. il cavaliere Benzi, commissario di S. M. il re di Sardegna.*

« Signor cavaliere,

« I Rumeni che da secoli attendono nella calma e nel dolore che la Provvidenza venga a metter fine ai loro mali, hanno accolto con acclamazioni unanimi i delegati delle potenze che la volontà del Cielo ha scelti per compiere i suoi disegni sopra di essi.

« Rappresentante di un popolo che per la saggezza illuminata e patriotica del suo re, per la moderazione di cui fa prova nell'uso della sua libertà e pel valore sui campi di battaglia ha saputo conquistarsi sì alto luogo nel rispetto del mondo, voi avete ancora nei nostri cuori un altro titolo che all'ammirazione aggiunge i sentimenti della simpatia e dell'amore.

« Sì, con orgoglio noi ci proclamiamo, signor cavaliere, fratelli vostri. Attraverso ai torrenti delle invasioni che hanno devastato la patria nostra, noi conserviamo superbi sul nostro suolo le tracce gloriose della nostra origine e una lingua che accerta irrevocabilmente la nostra discendenza da una madre comune.

« Noi veniamo dunque con gioia ad adempiere presso l'E. V. l'officio di presentarvi le assicurazioni della stima e della confidenza che c'inspirano le alte qualità che vi segnalano, e che oltre i vincoli che noi siam felici di porter invocare, ci sono un'arra preziosa dei sentimenti di equità e di giustizia che vi animeranno nell'opera della nostra salute. »

Ecco la risposta del cav. Benzi:

« Signori,

« Hanno profondamente commosso il mio cuore e le accoglienze tanto cordiali e fraterne che io ho avuto l'onore di ricevere dalla popolazione di Jassy e le calorose testimonianze di simpatia e di amore che lo ho inteso pel re mio augusto sovrano e pel mio paese. Ve ne ringrazio mille volte, o signori, e vogliate credere che primo dover mio e mia gradita cura sarà di portarle a notizia di S. M. il Re Vittorio Emanuele, tutte le simpatie del quale sono per voi, come per voi la più viva sua sollecitudine.

« Come ai Valachi, così a voi, io dirò che accetto con orgoglio il nome di fratello che voi mi date; è per me un assai caro spettacolo il trovare dappertutto nel vostro bel paese tracce gloriose della nostra origine comune e di sentirvi una lingua che prova a sufficienza essere noi discesi da una medesima madre.

« Permettete, o signori, che io vi esprima tutta la mia riconoscenza pei sentimenti che mi sono personali e per la confidenza che voi amate di riporre in me: essa non sarà ingannata, crediatelo, o sarà per me il più bel giorno della mia vita quello in cui io avrò degnamente adempiuto al mio dovere verso il mio Re, come verso la patria vostra. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi 11 maggio, sera.

Il *Morning Post* d' oggi smentisce la notizia della demissione di lord Panmure, ministro della guerra.

Azioni del Credito mobiliare 1290.
Strade ferrate austriache 717.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 560.
Strade ferrate lombardo-venete 637.

Parigi, 12.

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice e S. A. I. il granduca Costantino sono arrivati a Fontainebleau.

Egitto, 2. In seguito ad un conflitto insorto col consolato inglese, il vicerè ha cangiato tutti i suoi ministri.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

12 maggio 1857.

Fondi Pubblici

1831 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 91 20
1849 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 91 25 91 25 91 25 91 25

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 316 315 50
C. d. m. in c. 315 315 50 315 315 315 315
Cassa sconto 3.a emiss. 1 genn. C. d. g. p. in c. 279
C. d. matt. in liq. 278 50 p. 31 magg.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 11 maggio 1857, ricevuto alle ore 8 45 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0.	» » 69 20	69 30
Id. 4 1/2 0/0	94 75 » »	» »
Consolidati Inglesi a mezzo ct. .	» 94 1/4	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 . .	90 25 » »	» »
	90 50	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 .	54 50 » »	» »

FINALE REG.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 8) La drammatica Compagnia Romana dell'artista Luigi Domeniconi rappresenta: *Cogli uomini non si scherza.* — Secondo Concerto dato dalle sorelle Virginia e Carolina Ferni.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *Il Trovatore* — con passi danzanti.

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 5 1/2 *Un'avventura di Scaramuccia* (atto 1°) *Columella* (atti 2 e 3) — con passi danzanti.

TEATRO LUPI. (ore 5) La Dramm Comp. Pezzana recita: *Il conte di Montecristo.*

www.internetculturale.it

R. INTENDENZA DI PALLANZA

AVVISO

In esecuzione dell'art. 25 del R. Editto 30 giugno 1840, si notifica, che per parte della società Croppi Tommaso, Protasi e Perazzi Mazziola e socii, venne presentata a quest'ufficio domanda diretta ad ottenere la sovrana concessione di una miniera aurifera in Val Toppa, territorio del comune di Rumianca, coerenziata a termini della sentenza 30 maggio 1856 della Regia Camera dei Conti e del parere 25 marzo 1855 del Consiglio d'Amministrazione delle Miniere, come dalli tipi 16 gennaio 1855 accertati dall'ingegnere delle Miniere del Distretto, ed ostensibili in quest'ufficio.

Pallanza, li 6 maggio 1857.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

R. INTENDENZA DI PALLANZA

AVVISO

In esecuzione dell'art. 25 del Regio Editto 30 giugno 1840, si notifica, che per parte della società Perazzi, Mazziola Pietro, zio e nipote, venne presentata a quest'ufficio domanda diretta ad ottenere la sovrana concessione di una miniera aurifera in Val Toppa, territorio di Rumianca, coerenziata a termini e nei modi prescritti dalla sentenza 30 maggio 1856 della Regia Camera dei Conti e dal parere 25 marzo 1855 del Consiglio d'Amministrazione delle Miniere, come dai tipi 16 gennaio 1855, accertati dall'ingegnere delle Miniere del Distretto, ed ostensibili in quest'ufficio.

Pallanza, li 6 maggio 1857.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

R. INTENDENZA DI PALLANZA

AVVISO

In esecuzione dell'art. 25 del Regio Editto 30 giugno 1840, si notifica, che per parte della società Betteo, Cicoletti, Croppi e C., venne presentata a quest'ufficio, domanda diretta ad ottenere la sovrana concessione di una miniera aurifera in Val Toppa, territorio del comune di Rumianca, coerenziata a termini della sentenza 30 maggio 1856 della Regia Camera dei Conti e del parere 25 marzo 1855 del Consiglio d'Amministrazione delle Miniere, come dai tipi 16 gennaio 1855, accertati dall'ingegnere delle Miniere del Distretto, ed ostensibili in quest'ufficio.

Pallanza, li 6 maggio 1857.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

A PREMIO FISSO

stabilita in Torino

autorizzata da S. M.

I signori Azionarii sono avvertiti essersi dal Consiglio d'Amministrazione fissata l'adunanza del Convocato pel giorno 25 corrente, alle ore 2 pom., nelle sale di quest'Ufficio centrale, situato nel palazzo del Principe della Cisterna, via S. Filippo, n. 15, piano terreno.

L'Agente Centrale E. CHARENCE.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO.

del movimento e prodotto

dal 3 al 9 maggio 1857.

Viaggiatori num. 15,283	L.	26,586 30
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	2,030 69
Merci a piccola velocità .	»	14,892 35
Totale nella settimana	L.	43,509 34
Prodotto anteriore . .	»	585,659 07
Totale generale	L.	629,168 41

CONFRONTO

Settimana 1857	L.	43,509 34
Id. 1856	»	36,902 01
Differenza in più	L.	6,607 33

AVVISO

Alle ore 10 antimeridiane del 20 volgente maggio, nello studio del notaio sottoscritto, via del Fieno, n. 23, casa Solaro, si esporrà ad incanto sul prezzo offerto di L. 136,000, la vendita del podere, situato in Grugliasco, peritato dal signor ingegnere Peyron, in L. 209,493, proprio della Regia Scuola Normale del Sordo-Muti di Torino, statole legato dalla fu contessa Masino di Mombello, composto di casa civile, fabbricati rustici, giardino all'inglese, orti, campi e prati, della complessiva superficie di ett. 58, are 28, cent. 39.

Le condizioni della vendita sono tenorizzate nel relativo tipetto, visibile con tutti li relativi titoli nell'ufficio suddetto.

Avv. Ferdinando Salotto not. deleg.

ETABLISSEMENT THERMAL ET HYDROTHÉRAPIQUE DE LA CAILLE

Cet Etablissement sera ouvert le premier mai prochain

La nouvelle Administration à laquelle il vient d'être confié, organisera, le jeudi et dimanche, des bals et soirées avec le concours de la musique militaire de la garnison d'*Annecy*, en commençant le 17 mai prochain, jour fixé pour la fête d'ouverture.

Promenade à Ane, cabinet de lecture, salle de billard, salon de conversation, jeu de société, amusements variés et piano. — Table d'hôte et service à volonté.

Rue St-François de Paule, num. 4, Maison Sonnaz, Turin

PETIT FRÈRES
successeurs de
FRANKLIN-MARTIN

Châles, Soieries, Dentelles, Broderies, Confections, etc.

LIQUIDATION VOLONTAIRE *à partir du 9 courant*

Messieurs PETIT FRÈRES ont l'honneur d'informer leur clientèle que, pour cause de changement de domicile, ils mettront en liquidation, à partir du 9 courant, toutes les étoffes de leur magasin. — *P. S.* A la fin de la liquidation ils indiqueront par une nouvelle annonce, l'époque de l'ouverture de leur nouveau magasin.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE

del Dott. PATTERSON di Nuova York (Stati Uniti) toniche, digestive, pettorali, antinervose. La *Gazette des Hôpitaux*, la *Revue Médicale*, la *Revue thérapeutique* hanno manifestato la loro superiorità per la *pronta guarigione dei mali di petto, inappetenza, crudezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie*, ecc. Prezzo: Pastiglie, L. 2; Polveri, L. 4; *Programmi* inglesi-italiani. Esigere la sottoscrizione FAYARD di Lione, solo proprietario. — *Depositi principali: Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Depanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle farmacie principali del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, num. 157.

STÉRÉOSCOPES

ALEXIS GAUDIN et frère,

PARIS, 9, rue de la Perle.
LONDRES, 26, Skinner Street.
Vues de tous les pays; — Etudes; — Groupes; Objets d'art.

ARTICLES DE PHOTOGRAPHIE.

Deposito di STEREOSCOPI e di VEDUTE su vetro e su carta, nere e colorate, presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, num. 9, Torino.

Vendita all'ingrosso e al minuto

PALLONCINI VOLANTI

Il successo dei palloncini volanti cresce a Parigi in tali proporzioni che il gerente della fabbrica di questo nuovo trastullo, il signor NICOD, 56, *rue Laffitte a Parigi*, non può soddisfare a tutte le domande che gli vengono indirizzate. E siccome questo graziosissimo giocattolo si è diffuso in pochissimo tempo in tutte le città d'Europa e delle Due Americhe, l'esportazione ne è talmente divenuta considerevole che il sig. NICOD videsi costretto introdurre un nuovo perfezionamento nella confezione di questi piccoli arcostati, mettendo in vendita, cioè, l'inviluppo di gomma elastica colorata, unitamente ad un apparecchio ingegnosissimo affinchè chiunque possa creare in pochi istanti dozzine di palloni.

VENDITA VOLONTARIA

AGLI INCANTI

Avanti il notaio e causidico Benvenuto Vergnano, alla residenza di Chieri e nel di lui studio, casa propria, pian terreno, via delle Rosine, num. 4, alle ore 10 mattutine del 19 maggio corrente, si procederà alla vendita volontaria col mezzo degl'incanti a favore dell'ultimo e miglior offerente, di una pezza campo e prato, in territorio di Chieri, regione Giustizie o Tetti Loira, di proprietà della signora Anna Ollivero, moglie del signor Pietro Vergnano, del quantitativo di are 128, 80, coerenti il sig. Vigitello, certo Gillardi e la strada, al prezzo di lire 3,498, sotto l'osservanza dei relativi patti e condizioni ostensibili presso il sottoscritto in ciascun giorno nel di lui studio, dalle 9 mattutine alle 3 pomeridiane.

Chieri, li 9 maggio 1857.

Not. Benvenuto Vergnano.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 4, 56 (giorn. 12) circa, con ampio fabbricato civile e rustico, giardino e siti annessi, posta nel Comune di Nichellino, presso la parrocchia, colla fermata del vapore. — Recapito ivi dal signor Taccone, segretario comunale, od in Torino dal sig. cav. notaio Albasio.

DA VENDERE

CORPO di CASA in Torino, nel centro, di solida costruzione, dell'annuo affitto di circa L. 8,500. Dirigersi al notaio coll. Signoretti.

DA VENDERE IN CUMIANA

Amena CASA di campagna, con piccolo rustico, giardini laterali, prati, *vergers*, con *parterre*, di are 133. — Dirigersi in Torino al s.g. Debernocchi, droghiere, via di Porta Nuova, casa Borbonese; ed in Cumiana alla proprietaria signora F. R. vedova Carutti.

COMPAGNIA DEL GRANDE EMPORIO

IN SAMPIERDARENA

A termini dell'art. 6 degli Statuti sociali gli Azionisti della Società sono avvisati che il Comitato Promotore della medesima ha deliberato il versamento del Secondo Decimo delle azioni da eseguirsi entro 20 giorni dalla data della presente a mani del sig. Pio Massone, cassiere provvisorio della Società.

Genova, li 8 maggio 1857.

Il Presidente della Società
G. P. MORASCO.

MONASTEROLO *presso Savigliano*

CONDOTTA CHIRURGICA

alla quale va annesso lo stipendio di L. 500 e competente alloggio.

Dirigersi al Sindaco del luogo non più tardi della metà di giugno, epoca della nomina.

AVVISO

Alcuni ostacoli gravissimi e quasi insuperabili, sebbene indipendenti dalla volontà del Municipio, essendosi frapposti all'attuazione del Congresso ed Esposizione Agricola-Industriale, che giusta i precedenti annunzi dovevano aver luogo in Savigliano circa la metà di agosto prossimo, perciò

SI NOTIFICA

Che il Consiglio Comunale, in sua seduta del 27 caduto aprile, deliberò di sospendere per quest'anno gli anzidetti Congresso ed Esposizione, non senza provvedere perchè li medesimi possano aver luogo in altra circostanza, ed al più presto possibile.

Savigliano, li 6 maggio 1857.

Avv. CANALIS *Sindaco.*

AVVISO

Il Pubblico è avvertito che, alle ore 10 mattutine del 20 corrente maggio si procederà in questa sala comunale, agl'incanti e successivo deliberamento dell'appalto dell'apertura di un tronco di strada detta di Piedelmonte, sul primo prezzo di L. 22,000, secondo il relativo progetto compilato dal signor ingegnere Flora, visibile nella segreteria comunale.

Guarene, li 10 maggio 1857.

MERLO *Sindaco.*

SEMENZA BACHI

prima qualità

DEL PIEMONTE E DEL FRIULI

presso PAVIA, TRAVI e COMP., *in Torino, via delle Finanze, num.* 6.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

a facili condizioni

EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

Cambiamento di domicilio

Il negozio e la fabbrica di Passamanteria e Dorure di ANTONIO MOTTURA sono trasferti in via Santa Teresa, n. 17, prospiciente a quella dei Mercanti.

INCANTO VOLONTARIO

Di un CORPO di CASA, composto di 40 e più membri, con giardino e vigneto, il tutto in una sola pezza, dell'estensione di are 27, c. 05, nel concentrico di Saluzzo, via del Quartiere, del reddito netto di L. 1,784, tra tali casa e giardino decorre il bedale, che li rende suscettibili di costruzione di qualunque opifizio, alle ore 9 antimeridiane del 30 corrente, avanti il notaio collegiato infrascritto, alla residenza di detta città, via Carrera, già casa Callandra, piano secondo, n. 5.

Saluzzo, li 7 maggio 1857.

G. Pietro Boveri not. coll.

CONVITTO VASSIA-CANDELLERO

approvato dal Ministero di Pubblica Istruzione per l'insegnamento delle Matematiche relativo particolarmente agli esami d'ammessione alla R. Mil. Accad.

Torino, Borgonuovo, via Lagrange, n. 36.

DA VENDERE

Piccola VIGNA mobigliata, di are 76 (giornate 2), con giardino e vasi vinarii, vicina alla parrocchia di Reaglie.

Indirizzarsi via S. Pelagia, n. 1, piano 3.°

Persona pratica e risponsale desidera d'essere impiegata in qualità di commesso per la compra dei Bozzoli nella provincia di Biella; invita perciò i sigg. Banchieri e Filatori da seta a volersi dirigere da B. A in Cossato (Biella).

Presso la Banca **C. DE-FERNEX**
via Alfieri, num. 7

Si trova il deposito di SEMENZA BACHI da seta di BOLOGNA, di prima qualità, la di cui buona riuscita è stata sperimentata dal sig. cav. AUDIFFREDI, Senatore del Regno.

DEPOSITO

Di SEDIE imbottite a L. 5; SOFA' elastici L. 36; LETTI di ferro con materasso elastico L. 60; PIANETTA, TUNISELLE di damasco cremesi, L. 120.— Via Lagrange, n. 3.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Tenimento con castello signorile, molino, e pista, ragione di decima, con annessi ettari 157, 12, beni (giorn. 413, 48), in parte irrigatorii con acqua propria in territorio di Bruino e Trana, di spettanza della Società anonima per la Condotta d'Acqua Potabile in Torino.

Altra cascina di ett. 9, 52 (giorn. 25, 04), in territorio di Rivalta, già di spettanza del sig. cav. Gonella.

Diverse pezze di Beni sparsi nei territori di Villarbasse, Trana e Rivalta.

Chi vi aspirasse potrà rivolgere le sue offerte all'ufficio di Direzione della Società, via di Porta Nuova, casa Musy, n. 8 p. 2°.

Tanto la vendita che l'affittamento del Tenimento di Bruino si farebbe anche in lotti separati.

DA VENDERE

Grande quantità di seggioloni, ossia *poltrone* chiudibili, di nuovo genere, per giardini ed alloggi, dal minusiere Marengo Luigi, via Borgonuovo, num. 21, Torino.

DA VENDERE

VILLA sui colli di Moncalieri presso Testona, detta il *Radicati*, di ett. 5, 70 (g.te 15) circa tra campi, prati e vigna, con casa civile e rustica, scuderia, rimessa e strada comodissima in qualunque tempo.

Dirigersi al massaro ivi.

DA RIMETTERE

DROGHERIA bene avviata in una delle migliori vie di commercio. Recapito da D. Ferro, angolo delle vie Basilica e Quattro Pietre.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA sui colli di S. Raffaele, con ettari 18 (giorn. 45, 31) tra giardino, vigne, prati, campi e boschi. — Recapito in Torino, casa Richetti, via Po, 26, p.° 3.°

DA AFFITTARE

in Ozegna, mandamento d'Agliè

FILATURA di 42 fornelletti. — Dirigersi ivi dal proprietario cav. Agostino S. Martino.

DA AFFITTARE

TENUTA detta la *Marchesa*, composta di varie cascine sulle fini di Buronzo, e cascina *Merlo* sulle fini di Carisio, di ett. 361 (giornate 950) circa tra prati, campi, risaie, boschi ed incolti. — Dirigersi in Torino, via dell'Arsenale, n. 9, nella segreteria di casa Valperga Masino.

DA AFFITTARE

BOTTEGA e retrobottega, via S. Teresa, n. 7, casa Scalvedi. — Recapito alla fabbrica di cioccolatte Barera, Emma e Comp.

DA AFFITTARE

in territorio di San Morizio,

Cascina di ett. 15 (giorn. 40) irrigabili, con ampio fabbricato civile e rustico, e giardino annesso. — Dirigersi dal notaio Gioanni Marietti, via Conciatori, num. 11.

DA AFFITTARE *al 1.° luglio*

APPARTAMENTO al piano nobile di 12 camere, delle quali 4 con palchetto, e tre ammezzati, con scale interne; in casa Brunati, via del Corso, num. 6, con o senza scuderia. Dirigersi al portinaio della casa, 4.

DA AFFITTARE

al primo di ottobre prossimo

Tutti i locali ov'è stabilito l'antichissimo ALBERGO della BONNE FEMME (ora di LONDRA), in questa città, via Guard'Infanti, num. 1, si riuniti che separati.

Recapito al proprietario conte Gianazzo di Pamparato, piazza S. Carlo, 5, casa propria.

Visibili dalle ore 9 al mezzodì.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA tra Moncalieri e Testona. Dirigersi all'avv. Cattaneo, via Po, 28, p.° 3.°

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 114 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Mercoledì 13 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
12 Maggio	738 98	739 52	738 70	+ 17 0	+ 23 5	+ 25 3	+ 16 5	+ 21 3	+ 21 5	N.O.	S.O.	S.O.	Nuv. a grup.	Nuvolette	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 MAGGIO 1857

Il Num. 2182 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:
Art. 1. Sono autorizzate le seguenti spese straordinarie:
1. Per la costruzione di fortificazioni attorno alla città di Alessandria secondo il progetto d'arte della Direzione del Genio militare locale in data 26 xbre 1856, L. 4,200,000
2. Per provvista d'artiglierie e materiale accessorio occorrente per l'armamento di quelle fortificazioni . . . . . » 1,000,000

Totale L. 5,200,000

Art. 2. Le spese di cui all'articolo precedente saranno ripartite come infra, nei bilanci del Ministero della Guerra degli esercizi 1856-57-58 ed applicate alle seguenti apposite categorie:

Bilancio 1856, Cat. N. 79, Opere di fortificazioni attorno alla città di Alessandria . . . . L. 1000000
» 1857, Cat. N. 77, Id. Id. » 2000000
» 1858, Cat. N. 76, Id. Id. » 1200000
Bilancio 1857, Cat. N. 78, Artiglierie e materiale accessorio per le nuove fortificazioni d'Alessandria . . . . L. 500000
» 1858, Cat. N. 77, Id. Id. » 500000

Totale L. 5200000

Art. 3. Alle suddette spese, per quanto riguarda gli esercizi 1856 e 1857, si farà fronte coi fondi disponibili dei rispettivi bilanci.
Ordiniamo che la presente Legge, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.
Dato al Castello di Pollenzo addì 3 maggio 1857.

VITTORIO EMANUELE.
C. CAVOUR.

Il Num. 2183 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:
Art. 1. È approvata la spesa straordinaria di *un milione quattrocento quarantunmila ottocento ottantasei lire* per le operazioni catastali in Terraferma da eseguirsi negli anni 1857 e 1858, in dipendenza della legge 4 giugno 1855, cioè:

Spese di personale L. 1,233,000
Id. di materiale » 208,886

Totale L. 1,441,886

Art. 2 Tale spesa sarà stanziata nei bilanci del Ministero di Finanze degli esercizi 1857-58, ripartitamente come infra e con applicazione alle categorie apposite in detti bilanci inscritte:

	SPESE di personale	di materiale	Totale
Bilancio 1857 L.	566,500	104,443	670,943
Id. 1858 »	666,500	104,443	770,943
Totali L.	1,233,000	208,886	1,441,886

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.
Dat. a Pollenzo addì 3 maggio 1857.

VITTORIO EMANUELE.
C. CAVOUR.

Il Num. 2184 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

L'atto di vendita e permuta di stabili in data sette febbraio mille ottocento cinquantasette, rogato *Barnato*, seguito tra le Finanze dello Stato e lo Spedale Maggiore degli infermi della città di Vercelli, è approvato.
Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.
Dato al Castello di Pollenzo, addì 3 maggio 1857.

VITTORIO EMANUELE.
C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 12 maggio.*

SOMMARIO POLITICO

Da quanto affermano alcuni dispacci elettrici e carteggi da Berlino e da Parigi, il viaggio di S. A. I. il principe Napoleone nella capitale della Prussia è in relazione coi negoziati per la quistione di Neuchâtel. Il governo francese fa instanza presso il prussiano, perchè questo aderisca ai termini di componimento della quistione proposti dalla Conferenza.

Il *Constitutionnel* consacra un lungo articolo alle cose di Cina, e dimostra come in questa occasione non siano impegnati soltanto gl'interessi dell'Inghilterra, ma bensì quelli di tutte le genti civili. Il giornale parigino ricorda le opere dei missionari francesi in Cina, e le persecuzioni da essi patite: e ne inferisce la necessità di fare ogni opera per persuadere il governo del Celeste Impero a mutar contegno verso le nazioni civili.

Le istruzioni date dal governo francese al barone Gros sono simili a quello che il governo inglese ha date al conte di Elgin. Le due potenze reclamano l'apertura di parecchi porti cinesi al commercio, e lo stabilimento di missioni diplomatiche a Pekino.

Il Corpo legislativo di Francia ha approvato all'unanimità nell'ultima sua tornata un progetto di riforma al Codice penale militare.

La discussione sulla proposta di legge per gli stabilimenti di beneficenza prosegue nel Parlamento belgico. Nella tornata di sabbato scorso il guardasigilli Nothomb continuò il suo discorso a difesa della proposta, ed ebbe a contraddittore il sig. Lebeau, oratore della sinistra. Questa discussione, malgrado la sua lunghezza, desta nel Belgio un vivo interesse. Pare ora che la discussione verserà specialmente sugli emendamenti proposti dallo stesso signor Nothomb.

La vertenza tra il Messico e la Spagna sembra vicina ad un accomodamento. Il plenipotenziario messicano, signor Lafragua, ha ricevuto dal suo governo istruzioni concilianti e si reca a Madrid per iniziare direttamente le trattative col governo spagnuolo.

LOMBARDO-VENETO

PAVIA, 7 *maggio*. Con esempio insolito nella nostra provincia, ove d'ordinario è al tutto soddisfacente lo stato della pubblica sicurezza, negli scorsi mesi si verificarono di quando in quando casi di rapina, ora in una parte, ora in un'altra. Lo zelo spiegato dalle autorità politiche e giudiziarie per iscoprire gli autori, condusse infatti già da qualche tempo a riconoscerli. Ed ora sappiamo che alcuni di essi caddero nelle mani della pubblica forza, e che il 2 del corrente fu arrestato in Milano anche quello che ne era ritenuto il capo, certo Anastasio Monesi, ad opera del caporale dell'I. r. guardia di polizia Giovanni Moretti, al quale volle inutilmente opporre ostinata resistenza (*Gazzetta di Pavia*).

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* dell'8 maggio pubblica un decreto della Congregazione dell'Indice in data del 17 marzo prossimo scorso in cui sono proibiti i seguenti libri:

Archivio storico, ossia raccolta di opere e documenti finora inediti, e divenuti rarissimi, risguardanti la Storia d'Italia. Firenze, presso Gio. Pietro Viesseux, editore. Con appendici. *Decr.* 5 *martii* 1857. *Donec corrigatur.*

Die Geheimnisse des christlichen Alterthums. Von G. Fr. Daumer. «*latine*» Mysteria christianæ antiquitatis, auctore G. Fr. Daumer. *Decr. eod.*

Disertacion sobre el celibato leida en la Academia de Ciencias y Artes de Arequipa por el socio de numero Juan Gualberto Valdivia en la sesion ordinaria del lunes 14 de Mayo de 1827. *Decr. eod.*

La predestinacion y reprobacion de los Hombres secun el sentido genuino de las Escrituras, y la razon. Por F. V. S. Cuenca, 1828. *Decr. eod.*

ILLIRIA

TRIESTE, 9 *maggio*. Questa mattina abbandonò il nostro porto la regia corvetta svedese *Chapmann* dopo aver preso a bordo il feretro del rinomato scultore svedese Fogelberg che da più tempo era sepolto a Trieste. (*Osserv. Triest.*)

MALTA

Leggesi nel *Fortafoglio Maltese* del 2 corrente:

La flotta dell'ammiraglio Lyons, composta del vascello a tre ponti *Royal Albert* reduce dall'Oriente portante bandiera dello stesso ammiraglio, e degli altri 3 vascelli *Conqueror*, *Centurion* e *Brunswick*, usciti dal porto circa 20 giorni prima per incontrare il medesimo, e che da circa 8 giorni veleggiava in vista dell'isola, è entrata in porto giovedì scorso verso le ore 11 del mattino. Al suo approdo il *Royal Albert* scambiò i consueti saluti colla città e coll'ammiraglio soprintendente dell'arsenale. Poco dopo mezzogiorno, lord Lyons sbarcato a terra, si recò al palazzo del governatore ove all'una pom. incontrò oltre S. E. sir W. Reid, il generale Pennefather, e gli altri generali che comandano le varie brigate della guarnigione di quest'isola, accompagnati dai rispettivi stati maggiori.

— Sul regio vapore *Caradoc* è arrivato questa mattina da Marsiglia lord Elgin, nominato dal governo britannico suo plenipotenziario ed inviato straordinario nella China. Il *Caradoc* stava da parecchie settimane a Marsiglia a disposizione dell'alto funzionario, il quale approdando in questa isola, fu salutato dalle batterie della città. Lord Elgin ha con sè quattro persone addette alla sua missione. Verso mezzogiorno il plenipotenziario proseguì sullo stesso *Caradoc* per Alessandria.

— Leggesi nello stesso giornale del 6 corrente:

La flotta sotto il comando dell'ammiraglio lord Lyons trovasi sempre ancorata in porto. Nessun movimento di legni da guerra si ebbe a notare dall'ultima nostra pubblicazione, fuori della partenza della regia fregata a vapore a vite *Desperate*, che lasciò sabato scorso il porto per la Soria.

FRANCIA

PARIGI, 10 *maggio*. Leggesi nel *Constitutionnel*:

Si assicura che un dispaccio telegrafico giunto iersera annunzia che S. M. il re di Baviera sbarcherà il 14 a Marsiglia, sarà il 15 a Parigi e il 16 a Fontainebleau; ove lo aspetterà l'imperatore, dopo la partenza del granduca Costantino.

— La regina Cristina e il duca di Rianzares, provenienti da Roma, sono giunti a Parigi.

— Il granduca Costantino, accompagnato dal generale Tottleben e da vari altri officiali del suo seguito, è andato ieri a visitare la scuola di Saint-Cyr. All'arrivo del principe, il battaglione e lo squadrone della scuola, in una magnifica tenuta, erano sotto le armi, e schierati in ordine di battaglia.

Stupito e lieto ad un tempo di un tal ricevimento, il principe che, come le persone del suo seguito, era vestito alla borghese, disse con molta grazia: « Io credeva, o signori, di venir qua *incognito*; se avessi potuto prevedere che vi fareste così belli per ricevermi, avrei indossato io pure la mia più bella divisa. »

Il battaglione eseguì alla presenza del principe, il maneggio delle armi ed alcune evoluzioni al passo ginnastico, che faceano risovvenire la perfezione del diffilamento del Campo di Marte all'ultima rassegna. Poscia sono venute le evoluzioni di squadrone, il tiro dei pezzi d'artiglieria al poligono, e finalmente gli esercizi ginnastici. Dappertutto il granduca Costantino dimostrò altamente la sua soddisfazione.

Il principe volle quindi esaminare l'interno della scuola in tutte le sue parti; nei dormitorii e nelle sale di studio, egli fece prendere, dagli officiali di stato-maggiore del suo seguito, bozzetti di ogni cosa che lo interessava più particolarmente.

In occasione della sua visita alla scuola di Belle Arti ed all'esposizione delle opere di Paolo Delaroche, il granduca Costantino fece versare 100 fr. nella cassa di sussidii dell'associazione degli artisti pittori, scultori, ecc., a profitto della quale è fatta l'esposizione istessa.

— La fregata russa *Aurora*, in sosta nella rada di Cherbourg, ha festeggiato martedì il giorno natalizio dell'imperatrice vedova con una salva d'artiglieria.

La pirofregata *Impéteuse* rispose a questo saluto, ed ambedue le navi si pavesarono coi più svariati colori, inalberando alla punta dell'albero di mezzo le bandiere unite di Francia e di Russia.

— Gli officiali dello stato-maggiore della fregata olandese *Ruyter*, giunta di recente a Tolone, hanno ottenuto licenza di visitare Parigi.

SPAGNA

MADRID, 5 *maggio*. Ecco il testo del progetto di legge presentato alle Cortes per modificazione alla costituzione:

« Gli articoli 14, 15, 16, 18 e 23 della costituzione saranno riformati nei termini seguenti:

« Art. 14. Il Senato si comporrà dei figliuoli del sovrano e dell'erede immediato della Corona, giunti al 24° anno di loro età, degli arcivescovi e del patriarca delle Indie, dei capitani generali dell'esercito e della marina, dei grandi di Spagna, in virtù di diritto personale, i quali non sieno sudditi di altre potenze e giustificheranno di godere dell'annua rendita di 200 mila reali (50,000 fr.), proveniente da beni immobili o di diritto avente lo stesso valore legale; di un numero illimitato di senatori nominati dal re.

« Art. 15. Non potranno essere nominati senatori che gli spagnuoli che appartengono o hanno appartenuto alle seguenti classi: presidente del Congresso dei deputati; deputati che sieno stati ammessi quattro volte alle Cortes od abbiano esercitato la deputazione per otto anni; ministri della Corona, vescovi, grandi di Spagna; luogotenenti generali dell'esercito e della marina dopo due anni di nomina; ambasciatori dopo due anni di servizio effettivo, e ministri plenipotenziari dopo quattro anni; presidenti dei tribunali supremi e vicepresidenti del Consiglio reale; ministri e fiscali dei tribunali supremi e consiglieri reali dopo due anni di esercizio.

« Le persone comprese nelle categorie sopra indicate dovranno inoltre godere di 30,000 reali di rendita proveniente da beni personali o da emolumenti d'impiego i quali non potranno essere perduti che per cagione di giubilazione o di vacanza; titoli di Castiglia, godenti di 100 mila reali di rendita; le persone che pagheranno quattro anni anticipati 20,000 reali di contribuzioni dirette e saranno inoltre state senatori, deputati o deputati provinciali.

« La nomina di senatore sarà fatta per decreto speciale; vi sarà sempre indicato il titolo sul quale, conformemente al presente articolo, si fonda la nomina. Le condizioni necessarie per essere nominato senatore potranno essere modificate da una legge.

« Art. 16. Per sedere in Senato bisogna essere spagnuolo, avere trent'anni compiti, non essere mai stato processato criminalmente e avere i beni sciolti da ogni aggravio.

« Art. 17. La dignità di senatore pel grandi di Spagna che giustificheranno della rendita e delle qualità specificate all'art. 14, è ereditaria. Vitalizia in tutti gli altri casi.

« Art. 18. Onde perpetuare la dignità di senatore nelle loro famiglie, i grandi di Spagna potranno costituire maggioraschi sopra i loro beni nella forma e per la somma che sarà determinata da una legge speciale.

« Art. 28. Ciascuno dei corpi legislativi esamina le qualità delle persone di cui si compone. Il Congresso statuisce inoltre sopra la legalità delle elezioni de'deputati. I regola-

www.internetculturale.it

menti pel governo interno del Senato e del Congresso saranno obbietto di una legge.

« Madrid, 3 maggio 1857. »

(Seguono le firme dei ministri).

Il preambolo del decreto porta che il fine principale di questa riforma è di rialzare l'autorità morale della Camera alta e di metterla in piena armonia colle condizioni naturali di una monarchia ereditaria. (*Espana*)

ALEMAGNA

Scrivono da Amborgo 5 maggio all'*Indép. Belge* :

Sono ancora arrivati questi ultimi giorni dalla Francia e dal Belgio alcuni milioni di pezze da 5 franchi, le quali vanno, come quelle degl' invii precedenti, al crogiuolo per essere convertite in lsbarre e quindi mandate in Russia, dove il bisogno di metalli preziosi per le operazioni commerciali russe colla Cina è straordinariamente grande. Gli affari di quel commercio si basarono sempre sopra gli scambi reciproci delle mercanzie nelle provincie settentrionali della Cina. I panni di lana e le stoffe di cotone fabbricati in Russia cambiavansi d'ordinario colle migliori qualità di the portato periodicamente dalle numerose carovane cinesi a Kiatchta, divenuto il principale interposito delle mercanzie e il centro degli affari commerciali tra la Russia e le provincie della Cina che producono il miglior the. È cosa notevole però che, dacchè è scoppiata ultimamente la guerra tra quell' impero e gl'Inglesi, i mercanti cinesi, in luogo di prendere, come solevano, mercanzie diverse in cambio del loro the, esigono dai Russi il pagamento dei loro valori in metalli preziosi, singolarmente in argento. L' argento è sempre stato preferito in Cina. Il commercio della Russia colla Cina per la via di Kiatchta è divenuto della massima importanza. È noto che l' imperatore Nicola favoriva a tutto suo potere le relazioni commerciali fra le due nazioni. La deplorabile guerra attuale avrà necessariamente per risultato di rendere più ampio e prospere, attirando tutto il commercio d'esportazione dalla Cina verso le provincie settentrionali di quell' impero.

Tutte le produzioni della Cina sono nuovamente cresciute di prezzo sulla nostra piazza. Il rialzo è sulla cassia di 12 a 15 0[0 ; sul the, principalmente nelle qualità ordinarie, da 20 a 25 0[0 ; e a cagione della guerra e della distruzione della maggior parte delle fabbriche di porcellane, tanto stimate in Europa, non sarà più possibile per un buon pezzo d' importare ancora porcellane in quei porti che sono in relazione colla Cina.

RUSSIA

Riproduciamo dal *Nord* il testo del trattato di commercio conchiuso dalla Russia col Giappone, di cui abbiamo già dato un cenno :

« *Trattato di commercio e di delimitazione conchiuso il 26 gennaio (vecchio stile) fra S. M. l'imperatore di tutte le Russie e S. M. il gran sovrano del Giappone.*

« I plenipotenziari di S. M. l' imperatore di tutte le Russie, l' aiutante di campo generale viceammiraglio Eufemio Poutiatine, e di S. M. il gran sovrano del Giappone, Tsoutsouï Khizenno Kami e Kavadzi Saiemonno Dzio, hanno firmato e conchiuso, nella città di Simoda, il 26 gennaio 1855 (o il 21° giorno del duodecimo mese del primo anno Ansey), un trattato e articoli spiegativi che contengono ciò che segue :

« Volendo assicurare la pace e l' amicizia tra la Russia e il Giappone e assodarle con un trattato, S. M. l'imperatore di tutte le Russie ha nominato a suo plenipotenziario il suo aiutante di campo e viceammiraglio Eufemio Poutiatine, e S. M. il gran sovrano del Giappone ha nominato dal canto suo a suoi plenipotenziari i suoi illustri sudditi Tsoutsouï Khizenno Kami e Kavadzi Saiemonno Dzio.

« I quali plenipotenziari sono convenuti negli articoli seguenti :

« Art. 1. Vi sarà in avvenire pace e amicizia sincera tra la Russia e il Giappone. I Russi e i Giapponesi godranno, nei possedimenti dei due Stati, di tutta la protezione e assistenza possibile tanto per la loro sicurezza personale, quanto per l' inviolabilità delle proprietà loro.

« Art. 2. La frontiera tra la Russia e il Giappone passerà d'ora innanzi fra le isole Itouroup e Ouroup. L'isola Itouroup appartiene tutta intiera al Giappone, e l'isola Ouroup, come pure le altre isole Kurili, situate al nord di quell' isola, appartengono alla Russia. Quanto all' isola Krafto (Sakhaline o Saghalien), essa rimane, come pel passato, indivisa tra la Russia e il Giappone.

« Art. 3. Il governo del Giappone apre tre porti alle navi russe, cioè : Simoda, nel principato d' Idzou ; Kakodate, nella provincia di Kakodate; e Nangasaki, nel principato di Khisen. In codesti tre porti le navi russe potranno riparare le loro avarie, provvedersi d'acqua, di legno da ardere, di alimenti e altri oggetti necessari, e anche di carbon fossile dove se ne trovasse : esse pagheranno tutti questi oggetti in monete d'oro o d'argento, e in mancanza di numerario con mercanzie del loro carico.

« Ad eccezione dei detti tre porti, le navi russe non visiteranno alcun altro porto, salvo il caso di necessità assoluta, quando cioè fossero ridotte all'impossibilità di continuare la lor via. Le spese fatte in questi casi saranno rimborsate in uno dei porti aperti alle navi.

« Art. 4. Ogni assistenza possibile sarà prestata nei due Stati alle navi naufragate e ai loro equipaggi. Questi ultimi saranno mandati in uno dei porti aperti, e durante tutto il loro soggiorno nel territorio straniero godranno libertà sottomettendosi alle leggi del paese.

« Art. 5. I Russi hanno facoltà di fare nei primi dei porti aperti (Simoda e Kakodale) lo scambio delle mercanzie, oggetti e monete che essi vi avranno portato, colle mercanzie ed oggetti che desiderassero di acquistare.

« Art. 6. Il governo russo nominerà, quando lo giudicherà necessario, un console in uno dei primi porti summenzionati.

« Art. 7. Qualunque volta una quistione o un affare qualsiasi dovrà essere giudicato o deciso, ciò sarà fatto scrupolosamente dal governo del Giappone.

« Art. 8. Ogni russo nel Giappone, e ogni giapponese in Russia godranno sempre di libertà intiera e non saranno sottoposti ad alcuna vessazione. Qualunque persona avesse commesso un crimine può essere arrestata, ma non potrà essere giudicata che secondo le leggi del suo paese.

« In considerazione della vicinanza dei due Stati, i sudditi russi parteciperanno di pien diritto a tutti i diritti e privilegi che il governo del Giappone ha già accordati o accordasse col tempo ai sudditi di altre nazioni.

« Il presente trattato sarà ratificato da S. M. l'imperatore di tutte le Russie e da S. M. il gran sovrano del Giappone, o dai loro plenipotenziari, come è menzionato negli articoli separati annessi al presente trattato, e le ratifiche saranno scambiate a Simoda entro il termine di 10 mesi almeno, o in qualunque altro tempo favorevole.

« Presentemente si scambieranno copie del trattato, rivestite delle firme e dei sigilli dei plenipotenziari delle due potenze. Le disposizioni del trattato entreranno in vigore il giorno in cui sarà sottoscritto, e saranno fedelmente e inviolamente osservate dalle parti contraenti.

« Fatto e sottoscritto a Simoda il dì 26 gennaio 1855 (o il dì 2 del duodecimo mese del primo anno Ansey).

« *Articoli esplicativi del trattato confermati dai plenipotenziario russo, l'aiutante di campo generale e vice ammiraglio Poutiatine, e dai plenipotenziari giapponesi Tsoutsouï Khizenno Kami e Kavadzi Saiemonno Dzio.*

« *Add.* Art. 3. *a*) Nei due primi porti designati nel trattato, i Russi potranno liberamente circolare nella città di Simoda e sue circostanze entro un raggio di sette miglia giapponesi, partendo dall'isola Inoubassiri ; a Kakodale, entro un raggio di cinque leghe giapponesi. È permesso loro di visitare le botteghe e i templi, e di riposarsi nelle case provvisoriamente designate a quest'uopo fintanto che sieno costrutti alberghi speciali ; essi non entreranno nelle case dei particolari che quando vi fossero invitati. A Nangasaki essi si accomoderanno a ciò che sarà stabilito poi per le altre nazioni.

b) Per la sepoltura dei morti sarà riservato in caduno dei porti un terreno speciale che sarà inviolabilmente protetto.

« *Add.* Art. 5. La spedizione delle mercanzie si farà in una nave designata a quest'uopo dal governo ; le mercanzie e le monete d'oro e d'argento portate dai Russi saranno quivi deposte. I Russi, dopo avere scelto nelle botteghe le mercanzie e gli oggetti che converranno loro e convenuto del prezzo coi venditori, faranno il pagamento o lo scambio delle mercanzie nel detto interposito coll'intromissione d'impiegati giapponesi.

« *Add.* Art. 6. *a*). I consoli russi saranno nominati nell'anno 1856.

« *b*). Gli edifizi e il terreno necessari per l'installazione del consolato saranno designati dal governo del Giappone. I Russi vi dimoreranno giusta le leggi e costumi loro.

« *Add.* Art. 9. I diritti e i privilegi che saranno riconosciuti alle altre nazioni, qualunque del resto sia la natura di essi, si estenderanno per questo medesimo fatto ai sudditi russi, come è detto nell'art. 9, senza che vi sia bisogno di ricorrere a nuovi negoziati.

« I presenti articoli spiegativi hanno la medesima forza che il trattato e sono egualmente obbligatorii per le due parti contraenti. In fede del che sono stati sottoscritti dai plenipotenziari delle due potenze e rivestiti del loro sigilli. »

(Seguono le ratifiche state scambiate a Simoda il dì 25 novembre, 7 dicembre 1856 — o il dì 21°, Chinoie Tats, dell'undecimo mese del terzo anno Ansey —).

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino* in data di Damasco 14 aprile :

In diverse parti della Siria regnano serie dissensioni che mettono a pericolo la tranquillità del paese. Akil agà, capo degli Hawara, che gode d'una certa bellicosa rinomanza, venendo provocato dalle truppe irregolari che trovansi al servizio del pascialicato di Saida, unitosi ai suoi partigiani, diede l'attacco alle truppe presso Tiberiade, ed uccise varii cavalieri kurdi, fra i quali un certo Hassan agà, il cui padre è al servizio di questa provincia.

Il seraschiere però disapprovò la condotta de' Kurdi, ed accordò amnistia al provocato Akil. In Agiun v'hanno pure de'dissidi fra gli abitanti.

Gl'islamiti dell'Horan si mettono in ostile attitudine contro i Drusi ; i primi essendosi alleati con diverse tribù arabe per battere i comuni nemici, essendo stanchi di soffrire le loro prepotenze.

Dicesi che a tal uopo gli Arabi abbiano di già occupato il famoso dirupato distretto Legin, per impedire l'accesso ai Drusi, che sogliono in caso di necessità occupare quell'inaccessibile situazione per propria difesa.

I Meali infestano gl'inermi villaggi vicini ad Hamah. Il seraschiere attende de'rinforzi per poter sopprimere questi disordini ; frattanto fu spedito il militare Selim pascià al Horan, per tentare qualche riconciliazione fra le rispettive parti.

SINOPE, 22 *aprile*. È veramente sorprendente il vedere come le autorità locali di Sinope non secondino quanto venne disposto nell'*hat-humaïum* per la tranquillità ed il benessere dei sudditi cristiani nell'impero turco.

Nel villaggio di Gherso, da qui poco distante, i Greci ebbero a soffrire molti maltrattamenti il dì 19 corrente, giorno di Pasqua. Mentre essi stavano riuniti nella loro chiesa, vennero assaliti a sassate dagli abitanti turchi, talchè non poterono terminare l'incominciata religiosa funzione. Alcuni Greci furono feriti, quelli che uscivano dalla chiesa vennero maltrattati, altri presi in derisione per la loro religione colle parole più sprezzevoli. Il tumulto di quel luogo non avea bastanti mezzi per reprimere il disordine di quei fanatici turchi, per cui alcuni dei notabili Greci di Gherse giunsero qui nella notte stessa onde portare lagnanza a questo pascià, il quale però, anzichè prendere le misure necessarie di correzione verso quegli abitanti, si limitò a confortare questa deputazione greca con parole e con lusinghiere promesse, il che contribuì ad impressionare maggiormente anche i Greci di qui. Nel luogo stesso di Gherse riuscì impossibile ai Greci di poter suonare la campana in chiesa, come dappertutto, malgrado ad un apposito firmano imperiale che li autorizza a ciò sin da 3 anni. Tuttora in quel luogo i Greci sono costretti a funzionare quasi di nascosto nei loro templi, venendo di continuo molestati da quei barbari abitanti con atti intollerabili. Per il benessere dei Greci di Gherse giova sperare che il nostro governatore Raghib pascià — meglio riflettendo sulle triste conseguenze che ridonnar potrebbero a detrimento dei cristiani dalla leggerezza, colla quale ei giudica simili inconvenienti — agirà in modo più compatibile colle disposizioni del suo governo, relativamente ai cristiani indigeni che pure speravano vedere un miglioramento nella loro condizione.

Poco fa, nel villaggio di Cheraghios di questo circondario venne assassinato un Greco di Cesarea, che da molti anni trafficava in queste contrade. L' assassinio fu commesso in una casetta del villaggio, detta *mussafir adassi*, e vari individui vennero indicati come sospetti, ma anche questo delitto rimase occulto, malgrado ai molti passi fatti dal figlio dell'ucciso, e ciò sotto il solito pretesto di mancanza di sufficienti prove.

La poca energia, o, per meglio dire, l' indifferenza di queste autorità, e più del pascià attuale in simili casi, massimamente per quanto riguarda i raià, è notevole e censurabile ; ma giova sperare che, venendo il governo a cognizione di questo stato di cose, esso non tarderà a mettere riparo, come fece dovunque avvennero simili ingiustizie.

LARNACA (*Isola di Cipro*), 27 *aprile*. Scrivono all'*Osservatore Triestino* :

Il giorno 23 corr. giunse qui, proveniente da Giaffa, il piroscafo inglese, *Alep*, portando seco 345 pellegrini greci del paese, al nolo di 50 piastre l' uno. Si è data la preferenza a quel vapore, visto il forte ribasso di 40 0[0 sul prezzo di passaggio che dovette diffalcare per avere buon numero di passeggieri. Lo stesso piroscafo ritornò subito a Giaffa per condurre un migliaio di pellegrini a Costantinopoli.

BULGARIA, 30 *aprile*. Mitar effendi, segretario del Supremo Consiglio dell' impero, è giunto il 20 corrente a Rustsciuk in qualità di commissario straordinario per esaminare l' amministrazione, far cessare gli abusi ed introdurre un' amministrazione regolata sotto il regime del nuovo governatore Ismet pascià, il cui arrivo è atteso quanto prima. Mitar effendi, che cerca di tenersi lontano da qualunque apparenza di parzialità, ha già incominciato le sue funzioni ; egli presiede nei consigli (Meglils) ed esamina in persona tutti gli affari. Il governatore primiero Said pascià si è ritirato quasi del tutto dagli affari ed ha spedito giorni fa la sua famiglia a Costantinopoli. Ultimamente ribassarono di molto gli esorbitanti prezzi dei viveri e specialmente del pane. Dicesi che la carestia non esistesse prima naturalmente, ma per particolari interessi.

VARIETÀ

DI UNA BUONA ISTITUZIONE ECONOMICA NEGLI STATI SARDI.

(Continuazione e fine, vedi il num. d'ieri)

I *capitali* debiti ebbero nei registri :

	Dei portanti interessi	*Non portanti interessi*	*Totale*
Pel 1839 L.	15537134 68	1428137 80	16965272 48
1849 »	21334325 03	491220 45	21825545 48
Da detrarsi »	13767972 22 di crediti (?)		18118644 73
	4350672 51 di mutui attivi)		

Onde il debito de'comuni si riduceva a L. 3706930 65

Questa somma non è la medesima registrata dallo Specchio ottimamente composto dall'esimio sig. commendatore Oytana dal quale risulterebbe invece solamente la somma di lire 3591491 26, e quindi con una differenza in meno per lire 115739 39 le quali sono sicuramente ascrivibili ad altre fonti che alla *Cassa dei Depositi*. Ma in questa rassegna, per chi voglia usar delle cifre ad ordinati studi è necessario che lo avverta esistere una discrepanza fra i *Prospetti generali* della situazione finanziaria dei comuni di terraferma per gli anni 1842 a 1847 e il diligente e distinto lavoro del sig. Oytana fatto per la Commissione di vigilanza della *Cassa dei Depositi* presieduta dal ministro Nigra per l'esercizio 1855. Dice la pag. xv dei Prospetti che la *Cassa dei Depositi* al cadere del 1847 aveva già *concesso* ai comuni anticipazioni per lire 7222717 76 e *sborsatone* 4175247 76, e che i comuni avevano restituito lire 753260 59; invece lo *Stato comparativo* (n.° 3) dei prestiti *fatti* e delle restituite dà di ricevuto dai comuni esatte alla Cassa dei Depositi lire 3922710 26 e rimborsate dai comuni alla Cassa lire 534079 09. Qual è la causa delle differenze non ho potuto penetrare.

Dopo il 1849 alcune leggi abilitarono i corpi militari, le Casse di risparmio, e gli stabilimenti in genere a depositare, sotto patti speciali, il danaro di che non avessero pronto impiego; e per ciò solo si ebbe dal 1851 al 1855 un incasso di lire 3972262 25 oltre alle somme pei titoli precedenti, che salirono a 6536867 55. In questo quinquennio le comunità che avevano dato lire 1289463 12 ne riscossero 2652618 95 onde aumentarono il loro debito; e quindi l'attivo loro alla Cassa che al 1° di gennaio 1851 era di lire 2989906 94 non rimase più che di lire 1626751 41 al 1° del 1856. Le provincie che nel decennio avevano depositato lire 908394 77 esigendone 196184 33 e rimanendo col credito di 712210 44, ne depositarono altre 466900 44 nel quinquennio, ma ne riscossero 1120256 58 e quindi rimasero al 1° del 1856 con sole 58854 30; e si le divisioni entrate anche esse a depositare nel quinquennio, date 421900 lire, sono rimaste col credito di 4000 soltanto. I risultati finali dei servigi della *Cassa dei depositi* ai comuni e alle provincie si riducono a questi numeri :

	Prestiti dal 1851 al 55	dal 1841 al 55	*Rimborsi* dal 1851 al 55	dal 1841 al 55
Alle Divis. L.	2282400 »	4445118 90	4199400 »	1783618 90
Prov. »	344000 »	104555 74	643630 »	337730 »
Com. »	5242045 »	2755482 02	10426552 01	4783388 62
In tutto	7868445 »	4305156 66	15269582 01	6904737 52

se vogliosi conoscere anche gli aiuti dati ad altrui si aggiunga :

A Commissioni speciali				
» »	»	350000 »	»	350000 »
Ad Istituti di beneficenza				
	4500 »	1025 »	4500 »	1025 »
Conto gen.le	7812945 »	4306179 66	15624082 01	7255462 52

E quindi pel 1° di gennaio 1856 le divisioni usavano di lire 2415781 40, le provincie di 306500, i comuni di 5643163 59 cui restituiranno con agio, conciossiachè si possono costituire debiti risolvibili in decennio, e mentre già cominciano a fruttare per bene le spese loro. Chi instituirà i paragoni fra il capitale del *Movimento commerciale esterno* del 1846 e quello del 1855 vedrà con maraviglia e compiacenza quanto sia ingrandito nel decennio, e vedrà che fatto in due parti il conto l'ultimo quinquennio prevale al primo. Certo, come ho detto e ripetuto altrove, e in questi medesimi fogli, v'ebbero grande potenza e grande incitamento le riforme e i trattati doganali, ma non dobbiamo dimenticare che senza il concorso delle opere materiali nell'interno dello Stato per agevolare e assicurare le comunicazioni, e quindi aumentare l'industria e il commercio interno, que'trattati e quelle riforme giovato non avrebbero quanto giovarono. Fu necessità felice alla quale si provvede con senno animosamente, e fra i varii argomenti del senno economico del nostro paese è questo di non lasciare inoperosi i capitali di un luogo quando non possono difilato essere usati, o si si volgono a quegli altri i quali più presto ne abbisognano e non sarebbero tanto fortunati ad averli a patti migliori ; e avvegnachè una provvidenza sveglia cento bisogni, e si richiedono cento altre provvidenze perchè ne scaturiranno cento abbondanti vantaggi prima non conosciuti o non potuti tentarsi per ciò che gli ostacoli alle effettuazioni dei desideri sembravano insormontabili, e ora o sono rimossi o si vanno rimovendo sia colle aperture economiche già fatte, sia colla istruzione che si diffonde per le scuole e per la stampa, ne segue che i capitali a cui la Cassa è aperta non siano più sufficienti alle richieste, e quindi s' invochi e si ottenga il concorso dello Stato in affidarle qualche somma quando le insistenze degli operosi l'esigano. Chi volga l'occhio a tutti i lavori pubblici a che lo *Stato*, le *Divisioni*, le *Provincie*, i *Comuni* hanno soddisfatto soltanto in quest' ultimo decennio non potrà non compiacersi di quanto vede. I poco savi, gli ignoranti, i gretti dicono : abbiamo debiti enormi, siamo enormemente imposti ! Quando abbia potuto avere alcune cifre che mi abbisognano mostrerò che sono esagerazioni degl' indolenti, e che molto rimanendoci a fare per sollevare il nostro paese al paro d'altri che pur non hanno i nostri mezzi naturali non abbiamo ancora osato di spendere quello che quegli altri paesi spesero e spendono per giungere al segno che si sono prefissi. In argomenti d' interessi materiali portai innanzi materiali esempi, e ne ripeto. Molto costa deviar acqua da fiumi, tagliar venti miglia di canale, e ramificarlo per quell'acqua e spargerla in un piano vasto che per grande sete non può dare vegetazione di utili piante; ma come quella terra è buona, e di sua bontà non dà segno, e l'umido che le ministrerete la farà viva e forte, conviene senz'altro la grande spesa sopportare pel canale e pei rivi, conciossiachè nessun capitale frutterebbe mai tanto in altre speculazioni. Chi pa-

venta lo spendere anche dopo gli esami e gli avvertimenti della scienza nuoce al proprio futuro, e come nessuno lavorando opera per se solo il bene e l'utile ma, in virtù delle comunicazioni nei reciproci bisogni, anche per gli altri, così avviene che la paura di cotestoro non solamente a loro fa danno, ma al Comune e allo Stato. Per balla fortuna i paurosi fra noi diminuiscono ogni giorno e gli animi ogni giorno più avanzano nel desiderio del progredire, fide le menti a indagare e a dimostrare i mezzi tuttora ampli e valenti ad ottenere quello che ci bisogna.

A compiere le notizie dell'amministrazione della Cassa a fin dell'anno 1855 basterà riferir per intero il *riassunto* dato dalla *Relazione* che ho già citato:

CARICAMENTO — *Riscossioni.*

Per depositi	L.	20705996 26
Rimborso di prestiti	»	7255162 52
Interessi di prestiti	»	2378974 68
Buoni del tesoro	»	2600000 »
Alienaz. di rendite del Deb. Pubb.	»	459950 »
Eventuali	»	117065 91
In tutto	L.	33517089 37

SCARICAMENTO — *Pagamenti.*

Rimborso di depositi	L.	12506261 92
Prestiti fatti	»	15619032 01
Interessi di depositi	»	1791760 44
Stipendi	»	79300 01
Amministrazione	»	23312 25
Acquisto rendite del Debito Pubb.	»	689800 »
» Buoni del tesoro	»	2600000 »
Mediazioni per rendite	»	952 18
In tutto	L.	33510408 81

Fondo in Cassa al 31 xbre 1855 L. 206620 56

Il beneficio per la Cassa, accertato in fin dell'anno 1850 di lire 177390 98 fu alla fine del 1854 di lire 426877 12; il beneficio dell'annata 1855 di 61693 59; quindi la differenza fra i residui attivi e passivi in favore della Cassa stessa al 31 dicembre 1855 fu di lire 488570 71.

Le *Divisioni* amministrative nel quinquennio usarono di circa un terzo delle somme disponibili, di un trentesimo le *Provincie*, di due terzi i *Comuni*: così quest'essi che diedero a deposito i maggiori capitali alla Cassa furono anche quelli che ebbero da essa i prestiti maggiori, e ne fu loro conceduto non solamente per opere di pubblica utilità, ma ancora per disonerarsi da debiti contratti a patti troppo gravosi e per operare utili transazioni. Il frutto dei capitali dati a prestito doveva subire le variazioni del mercato, ma pel 1841 fu posto al 4 1/2 per cento, poi sino al 1850 ridotto al 4, e dal 1850 al 1855 elevato al 5. Dal settembre 1842 fu determinato che le restituzioni dovessero farsi entro i decennii, ma quando si tratto di lavori grandiosi, come per la rete delle strade del Nizzardo la Cassa fu autorata a contentarsi di più lunghi termini; la Cassa non tiene danaro giacente, quello che può parerle eccessivo al servizio investe in Cedole del Debito Pubblico e fa fruttare; così ebbe ad acquistare le Cedole in Rendite del Debito Pubblico, e le Cedole di Buoni del Tesoro, e senza deviare nulla de'capitali dalle proprie destinazioni renderli fruttiferi e per conseguenza accrescibili. Dal 1840 al 1850 non pagò frutti che del 2 per cento ai fondi de'privati, del 3 1/2 ai depositi giudiziarii e ai fondi di pubblici stabilimenti, non minori di lire 200, e alle malleverie de'contabili delle opere pie; nulla ai fondi provinciali. Non costituivasi il frutto che dopo due mesi dal deposito, e si dava diritto alla Cassa di non restituir depositi se so non prevlo l'avviso di appunto due mesi. Questo privilegio è mantenuto, fatta eccezione in pro de' corpi morali ai quali è dato diritto del preavviso di un mese. Ai fondi provinciali e divisionali è dato il frutto del 2 per cento, agli altri decretato il 3; e il 3 1/2 a chi si assoggetti a lasciare a tempo lungo le somme, e anche il 4 se le lascino due anni; al deposito de'privati non si concede più frutti, nè il deposito obbligatorio è più che per le malleverie dei contabili e pei depositi giudiziarii. Così anche depositando le nostre Amministrazioni le somme che non possono subito spendersi non solamente giovano a chi ha bisogno di spendere subito, ma anche a se stesse. Ond'è che morale è questa istituzione economica e degna di essere memorata, lodata e assistita, poichè gli utili maggiori sono in sostanza dello Stato che ora fu chiamato a sussidiarla. Lo Stato sussidiando la Cassa rende servizio nelle proprie parti a se stesso.

LUCIANO SCARABELLI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 13 *maggio*.

Ieri ebbero luogo nuovamente in *Piazza d'Armi* le corse dei cavalli. Lo spettacolo, onorato della presenza di S. M. il Re e della Famiglia Reale e favorito da un tempo magnifico, riuscì oltremodo brillante. Numeroso era il concorso degli spettatori.

Il giornale del *Débats* discorrendo della discussione che è stata fatta dalla nostra Camera dei deputati intorno alla proposta di legge per la trasiocazione della marineria militare alla Spezia, e della votazione che l'ha coronata, dice: « La Camera evidentemente non ha creduto sanzionare col suo suffragio una semplice misura di amministrazione, essa ha voluto dare un nuovo pegno, una consacrazione solenne alla politica liberale e nazionale che il governo piemontese rappresenta in Italia. »

FRANCIA. *Parigi*, 10 *maggio*. Il granduca Costantino ha visitato iermattina il deposito generale della guerra. Egli esaminò con un vivo interesse le immense ricchezze che quello stabilimento contiene in documenti storici della più alta importanza, in manoscritti, corrispondenze, carte e piante topografiche, concernenti le grandi guerre della monarchia, della repubblica e dell'impero. I metodi col quali si pervenne a riprodurre in numero infinito d'esemplari, col mezzo della galvanoplastica, i rami incisi della bella carta topografica della Francia, fissarono principalmente la sua attenzione.

Il principe si recò poscia all'Ospizio degl'invalidi. Dopo aver visitato la tomba dell'imperatore Napoleone I, egli volle veder le sale dell'infermeria, le cucine, la biblioteca, i dormitorii, i refettorii, le gallerie finalmente ove sono esposte le piante in rilievo delle principali piazze forti francesi.

Alle due e mezzo, S. A. I. partì cogli ufficiali del suo seguito recandosi al *Pré Catelan* nel *bois de Boulogne*, ove era stata preparata una festa in suo onore.

— Leggiamo nella corrispondenza Havas:

Dicesi che l'invito della regina d'Inghilterra al granduca Costantino gli è stato trasmesso da lord Cowley. Il principe ha chiesto il tempo di consultare l'imperatore Alessandro, e il telegrafo gli ha ben presto riportata una risposta favorevole. Il granduca, dopo avere visitato Cherbourg, andrà a passare 48 ore alla residenza reale di Osborne nell'isola di Wight; e S. A. I. tornerà a toccare la costa di Francia per continuare la sua visita di tutti i punti principali.

— S. A. I. il principe Girolamo diede ieri nelle sale del Palais-Royal un gran pranzo ad onore di S. A. I. il granduca Costantino.

Tutte le persone del seguito del principe Costantino assistevano a questo pranzo, al quale era stata invitata S. A. S. il principe di Nassau.

L'ambasciatore di Russia e parecchi altri personaggi russi in questo momento a Parigi, tra i quali si trovavano il generale Tottleben e il conte Creptowich, ministro di Russia a Londra, erano nel numero dei commensali di S. A. I. il principe Girolamo, che aveva riunito intorno a se i ministri di S. M., i presidenti dei grandi corpi dello Stato, i marescialli, ecc.

Durante il pranzo la musica delle guardie di Parigi eseguì varii pezzi brillanti e l'inno nazionale russo.

— Iersera le LL. MM. hanno dato alle Tuilerie una gran festa da ballo in onore del granduca Costantino.

SPAGNA. *Madrid*, 6 *maggio*. I membri della Commissione del Senato incaricata di fare un rapporto sul progetto di legge per riforma degli articoli 14, 15, ecc. della costituzione (V. più sopra *Spagna*) sono: il duca di Rivas, Lorenzo Arrazola, il duca di Ahumada, Jose Maria Huet, Antonio Ramon Zarco del Valle, Antonio Alcala Galiano e marchese di Miraflores (*Gazzetta di Madrid*).

— Il Senato attuale comprende come grandi di Spagna che, godendo di una rendita di 20,000 piastre, resteranno col titolo di senatori ereditari: il marchi. di Miraflores, il duca di Rianzares, il conte d'Altamira, il marchi. di Alcagnices, il duca di Veragua, il marchi. di Villahermosa, il duca d'Abrantes, il duca di Medinacell, il duca di Osuna, il duca di Hijar, il marchi. di Malpica, il conte di Cervellon, il duca di Rivas, il duca di Sevillano, il duca di San Lorenzo, il marchi. di Guadalcazar, il conte di Campo Alange, il principe Pio, il duca di Medina de las Torres, il conte de la Puebla, il conte di Torrejon, il conte di Ognate, il marchi. di Mos, il marchi. di Bonanneji, il conte di Fernandina e un altro. Sa si tien conto che la nuova riforma introduce in Senato egualmente come senatori ereditari il duca d'Alba, il duca di Villahermosa, il marchi. di Perales, il conte di Paredes, il marchi. di Villafranca e alcuni altri; i senatori di questa classe non saranno più di trentacinque (*Espana*).

PAESI BASSI. Leggesi nell'*Indép. Belge*:

L'Olanda che possiede mirabili colonie nei mari delle Indie Orientali, ne è a buon diritto gelosa, e guarda con legittima diffidenza i progressi che l'elemento inglese fa vicino alle sue possessioni. È bensì vero che convenzioni particolari regolano i limiti dell'autorità neerlandese; ma questi limiti non furono rispettati sempre, e lo stabilimento di una colonia di mercanti inglesi sul territorio del sultano di Siak, sulle coste di Sumatra, ha motivato lunghe spiegazioni nell'ultima tornata della seconda Camera dei Paesi Bassi.

Il signor Van Hoevell, il quale dimorò lungo tempo nelle Indie, ha rimproverato al governo di aver tollerato le usurpazioni dei coloni inglesi e di averle in certa guisa occasionate, rifiutando al sultano di Siak i soccorsi che esso domandava contro turbolenti vicini, soccorsi che il governo inglese di Singapore fu sollecito ad accordargli. Il discorso del signor Van Hoevell risuonerà in tutta Olanda, perchè concerne una quistione eminentemente popolare, la conservazione delle colonie.

Diciamo ancora che questa discussione è stata affatto incidentale. Essa si produsse in occasione di una proposta di legge interdicente l'importazione d'armi da guerra e di polvere da cannone in alcuni porti di Sumatra. Questo progetto è stato votato a grandissima maggioranza.

ALEMAGNA. *Berlino*, 8 *maggio*. Le negoziazioni fra il conte d'Hatzfeldt e Ferruck Khan per la conclusione di un trattato di commercio tra la Persia e lo Zollverein sono tanto progredite che il progetto di trattato già ha potuto essere sottomesso agli Stati dello Zollverein. Le convenzioni che legano codesti Stati esigono che tutti i trattati di questo genere siano conchiusi in comune.

Il principe Napoleone è arrivato a Berlino. Alla stazione è stato ricevuto dal principe Giorgio. Egli ha viaggiato sino a Magdeborgo sotto il nome di conte di Meudon.

Risulta dal discorso pronunziato dal ministro del piccolo ducato di Anhalt-Bernbourg, all'apertura della Dieta di quel paese, che il bilancio dell'anno scorso presenta una eccedenza di 33 mila talleri e che le imposte del ducato potranno essere ridotte di un quarto (Corrisp. *Havas*).

DANIMARCA. *Copenaghen*, 6 *maggio*. Tutti i ministri che hanno consentito di dirigere provvisoriamente gli affari correnti del loro dipartimenti rispettivi, sono stati oggi chiamati al castello di Fredericksborg, residenza attuale del re, il signor Heinzelman, presidente superiore ad Altona, vi si è recato egli pure. Si pensa perciò che egli accetterà il portafoglio dei ducati d'Holstein e Lauenbourg, statogli già offerto. Se questa combinazione riesce, ammettesi generalmente che il signor Andrae, ministro delle finanze nell'antico gabinetto, prenderà nel nuovo il portafoglio degli affari esteri, lasciato vacante pel ritiro del sig. de Scheele. Il signor Andrae è stato portato al potere dal partito danese esclusivo: non si potrebbero quindi sperare concessioni dal canto suo a favore dei ducati tedeschi, nè di vederlo mai consentire a sottomettere la costituzione generale del regno alla revisione delle Diete d'Holstein e di Lauenbourg.

È noto che tale revisione e la quistione dei demanii pubblici servono principalmente di base alle note di giugno e di ottobre 1856 delle due grandi potenze alemanne. D'altra parte niuno crede qua che dal punto di vista danese sia mai possibile ad alcun ministero di fare a questo riguardo qualche concessione alla Dieta germanica (Corrispondenza *Havas*).

SVEZIA. Scrivono da Stocolma 2 maggio all'agenzia Havas:

Il Comitato finanziario delle quattro Camere della Dieta, dopo avere speso tre mesi all'esame e alla discussione dei progetti tendenti a dotare il regno di una rete di strade ferrate, ha non senza molte tergiversazioni emesso un voto favorevole alle proposte reali. Non può più adunque esistere dubbio sulla loro accettazione definitiva per parte dei quattro ordini della nostra rappresentanza nazionale. Il governo dal canto suo pare così convinto di questo risultato che già si sta preparando nel ministero delle finanze, di concerto colla Commissione di Stato, il capitolato d'oneri, sotto le cui condizioni il governo riceverà le offerte delle compagnie finanziarie estere che volessero interessarsi nei varii prestiti che in Svezia potrà contrarre per sovvenire allo stabilimento delle sue strade ferrate.

Il primo prestito, per cui il governo farà appello di preferenza ai capitalisti francesi e inglesi, rimarrà provvisoriamente fissato a dodici milioni di risbancdalleri; verranno poi due altri prestiti, caduno di 12 milioni di essi dalleri; formanti così col primo prestito un capitale di 40 milioni, da versarsi in rate annue dai sorcittori. Il momento però di ricorrere all'estero ad un prestito di tale importanza, sembra poco favorevole: temesi che a cagione dello stato finanziario in cui versano quasi tutte le piazze d'Europa, la Svezia non sia obbligata di trattare a condizioni più onerose che quelle dell'anno scorso. La Norvegia ne ha fatto esperienza recente: il tasso più basso, a cui le è possibile di ottener danaro all'estero per la costruzione delle sue strade ferrate è di 6 0/0, e intanto, siccome si desidera di incominciare i lavori nel corso di quest'anno, bisognerà che la Norvegia, come la Svezia, finisca per accettare le condizioni che pongono i grossi finanzieri d'Europa.

RUSSIA. *Pietroborgo*, 2 *maggio*. Si segue qua molto attentamente la crisi ministeriale di Copenaghen e si desidera che il portafoglio degli affari esteri passi in buone mani. La Russia vi è grandemente interessata a causa dei dritti di successione che le sono riconosciuti dal protocollo di Varsavia e dalla nota danese del 28 marzo 1852.

Si è costituita qui una società per la costruzione di una strada ferrata da Odessa a Kiew, con diramazioni da questa linea principale. Il capitale è stato provvisoriamente fissato a 120 milioni di rubli d'argento.

L'imperatore ha mandato al barone Korff, segretario di Stato e membro del Consiglio dell'impero, un anello in diamanti e il proprio ritratto; ha conferito al generale d'artiglieria Suchosanet II, aiutante generale e ministro della guerra, l'ordine di Vladimiro di prima classe. Queste due distinzioni erano accompagnate di lettere autografe dell'imperatore. Il principe Galitzin, tutore onorario del Consiglio dei pupilli a Mosca, è stato onorato di una distinzione affatto particolare: l'imperatore gli ha mandato in ricompensa de'suoi fedeli servizi durante 50 anni i ritratti di S. M. e de'suoi augusti parenti, adorni di diamanti e accompagnati di una lettera affettuosa.

La proibizione dell'esportazione del danaro emanata l'11 marzo 1854 è stata tolta con ukase del 24 aprile.

La nomina del generale Murawieff alla carica di ministro dei demanii, che era da lungo tempo preveduta, è ora pubblicata officialmente. (*Corr. Havas*)

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12 *(sera)*.

Berlino, 11. S. A. I. il principe Napoleone parte dopo domani per Dresda.

Azioni del Credito mobiliare 1297.

Strade ferrate austriache 716.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 557.

Id. Lombardo-Venete 637.

Parigi, 13 *mattina*.

Il *Times* conferma officialmente il suicidio del generale Stalker e del commodoro Etheridge, comandanti delle forze inglesi nel Golfo Persico.

Spagna. Il maresciallo Espartero ha presentato al Senato la sua demissione.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

13 maggio 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 aprile C. d. g. p. in c. 90 25
1831 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 91 20
1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25 91 25
C. della m. in c. 91 25 91 25 91 20 91 25 91 25
91 25 91 20
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 91 91

Fondi Privati

Cassa Com ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 315 in liq. 315 50 p. 31 magg.
Cassa S. 3.a emiss. 1 genn. C. d. m. in liq. 280 p. 30 giug.
Teleg. sotto-marino 1. lugl. 1855 C. d. m. in c. 140 140 in liq. 145 p. 31 maggio

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 12 Maggio.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	30 50, 31 20, 31 20, 32 25
	Estero	— —
Meliga		17 77, 17 39
Segala		— —
Avena		10 50
Orzo		14 00
Riso		— —
Fave		20 25

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 12 maggio 1857, ricevuto alle ore 6 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 35 69 50
Id. 4 1/2 0/0	91 75 » »	» »
	91 50	
Consolidati Inglesi a mezzo c.	» »	94 3/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 25 » »	» »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 50 » »	» »

FAVALE RGT.

BELLE ARTI.

Già negli anni scorsi venne nei pubblici fogli piemontesi fatto cenno di un'utilissima scoperta fatta dal chiar. prof. cav. Ferdinando Cavalleri, nostro concittadino e pittore di gabinetto di S. M., di un nuovo suo metodo di dipingere, ed ora siamo lieti di poter confermare quell'annunzio col seguente documento, firmato dal più celebri professori di pittura che visitarono lo studio e le opere del sullodato sig. prof. Cavalleri, ivi radunati espressamente dal celebre prof. Tenerani, presidente di quella insigne accademia pontificia di S. Luca.

Roma, 29 *marzo* 1857.

Il sig. prof. commend. Pietro Tenerani, presidente, ha convocato la classe pittorica, secondo la risoluzione della congregazione generale del 20 del cadente, per l'esame del nuovo metodo di dipingere trovato dal sig. prof. cav. Ferdinando Cavalleri.

I signori professori congregati avendo con ogni considerazione esaminato su vari dipinti il detto metodo, l'hanno di comune accordo riconosciuto utilissimo all'arte, si per certa singolare lucentezza nelle tinte, e si per la comodità dell'esecuzione, che esso sig. Cavalleri afferma potere aver luogo a varie riprese ed in ogni tempo, talchè stimano assai desiderabile, che il prefato signor cavaliere renda pubblico il suo metodo il quale i signori professori raccomandano anche alla generosità e savjezza del governo per un ben meritato segno di stima e d'incoraggiamento allo egregio cavaliere Cavalleri.

Firmati: *Pietro Tenerani*, presidente; *F. Coghetti*; *A. Capalti*; *T. Minardi*; *F. Podesti*; *V. Schnetz*; *F. Overbeck*; *N. Carta*; *Paolo Mercuri*.

Per copia conforme, firmato *Salvatore Betti*, segretario dell'Accademia.

TEATRO CARIGNANO. (ore 8) La drammatica Compagnia Romana dell'artista Luigi Domeniconi rappresenta: *Ingegno e speculazione*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera buffa *Tutti in maschera* — con passi danzanti.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Bellini *Beatrice di Tenda* — con passi danzanti.

TEATRO LUPI (ore 5) La Dramm Comp. Pezzana recita: *Il conte di Monterisito*.

REGIO IPPODROMO (ore 5) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Gaetano Ciniselli.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA PER VERCELLI

In base alla deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data d'oggi, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria pel giorno *trenta* di questo mese, all'una pomeridiana.

L'Adunanza sarà tenuta nelle sale dell'Amministrazione Centrale, alla stazione di Porta Susa, ed avrà per oggetto l'*Approvazione del Rendiconto per l'Esercizio* 1856, a senso dell'art. 25 dello Statuto sociale.

Il deposito dei titoli per ritirare il biglietto d'ammessione all'Assemblea avrà luogo presso la Cassa sociale, secondo il consueto, a far tempo dal 20 di questo mese, sotto le avvertenze di cui agli art. 19 e 28 dell'anzicitato Statuto.

Torino, li 8 maggio 1857.

Per l'Amministrazione
B. SERRA *segr.*

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

L'Assemblea generale della Società, riunitasi il 3 corr., non avendo potuto esaurire l'ordine del giorno, fu prorogata al giorno 17 di questo stesso mese, ore 12 meridiane, nel locale medesimo dell'Eliseo, contrada della Rocca, casa Ponzio-Vaglia.

Sarà rilasciato al sigg. Azionisti un nuovo biglietto d'ammessione, che essi potranno ritirare dall'ufficio della Direzione.

I Soci potranno prendere visione dei bilanci e dei titoli relativi alla contabilità, presentandosi negli Uffici della Direzione, dalle ore 10 alle 4 pomeridiane.

Torino, li 4 maggio 1857.

LA PRESIDENZA.

COMPAGNIE
DU
Télégraphe Electrique sous-marin
DE LA MÉDITERRANÉE

Messieurs les Actionnaires de la Société du Télégraphe sous-marin de la Méditerranée, sous la raison sociale John W. Brett et Comp. sont convoqués en Assemblée générale extraordinaire au siège de la Société, rue Richelieu, num. 83, lundi 15 juin prochain, à trois heures de l'après-midi.

Cette réunion a pour objet :

1. De recevoir communication du rapport de la Commission chargée de l'examen des comptes de la Société, et de voter sur ces comptes ;

2. De prendre connaissance de la convention additionnelle, arrêté avec Son Exc. M.r le Ministre de l'intérieur, portant prorogation de délai ;

3. De ratifier le traité que le Gérant aura passé avec des entrepreneurs anglais responsables, qui s'engagent à forfait à livrer et poser le câble entre la Sardaigne et l'Algérie à leurs risques et périls ;

4. De délibérer sur les voies et moyens propres à assurer la prompte exécution des travaux et notamment sur l'émission d'obligations et sur les garanties spéciales à affecter au service des intérêts et à l'amortissement des dites obligations.

Aux termes de l'article 24 des Statuts il faut, pour assister à l'Assemblée générale être porteur de cinquante actions et les avoir déposées au moins cinq jours à l'avance à Paris, au siège de la Société, quinze jours avant à Turin, chez Mess. Pavia, Travi et Comp., banquiers, et à Londres, 117, Bischopsgate Street.

Paris, le 9 mai 1857.

Le Gérant JOHN W. BRETT.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Dietro deliberazione del Consiglio di Direzione e di Amministrazione, i possessori delle azioni sono invitati al pagamento del Settimo Decimo per il giorno 4 del prossimo venturo giugno.

I pagamenti si potranno eseguire in Casale presso i tesorieri della Società Caliman e M. Pavia, ed al loro delegati Treves Samuele, cambiavalute in Vercelli, e Long e figli in Torino.

Giusta il disposto dell'art. 12 dello Statuto decorrerà, in caso di difetto al pagamento, oltre i quindici giorni successivi al giorno sustabilito, l'interesse in ragione del 6 p. 0[0].

Casale, li 3 maggio 1857.

Il Direttore Gerente.

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO
Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9. — *Spedizione in provincia*

GRANDE
STABILIMENTO IDROPATICO
IN REGOLEDO
presso Bellano e Varenna, sul Lago di Como

Il sottoscritto, all'aprirsi della stagione pei Bagni, si fa un dovere di render noto al pubblico, che il suo Stabilimento in Regoledo, il quale venne solennemente aperto il 10 del corrente mese di maggio, fu aumentato di nuovi Locali di Bagni, perfezionati con maggior esito di quelli adottati in simili Stabilimenti di Germania, di Francia e di altri paesi. Si fecero specialmente nuove migliorie nei Bagni alla foggia di Parigi, già attivati con sommo vantaggio dei concorrenti sino dall'anno scorso.

Lo Stabilimento di Regoledo universalmente conosciuto per la sua amena e salutare posizione, è presentemente fornito di tutti i mezzi, ed opportuno a tutte le operazioni idroterapeutiche. Viene dal sottoscritto conservato il Medico dell'anno antecedente, il quale, in caso di bisogno, verrà sussidiato da altro Medico Assistente.

La giornaliera pensione di alloggio e vitto è sempre mantenuta in austr. L. 6, con tavola comune, diretta ed assistita dal Medico idropatico. Pei fanciulli dell'età minore di anni dieci la pensione si riduce alla metà. Il corrispettivo poi dell'assistenza medica e delle varie operazioni idropatiche resta fissato in apposito Manifesto, ed indicato dalle Tariffe che trovansi esposte nello Stabilimento.

Le più dettagliate informazioni si potranno avere dal sottoscritto in Regoledo, ed in Milano dal signor dottor fisico GUGLIELMO CASATI, Medico primario dello Spedale Maggiore, piazza S. Fedele, num. 438, il quale s'incarica pure graziosamente della distribuzione dei manifesti.

Milano, li 27 aprile 1857.

FRANCESCO MAGLIA *Proprietario.*

TONTINE SARDE
AUTORIZZATE CON DECRETO R. 16 DICEMBRE 1852
fondate ed amministrate dalla Compagnia delle
ASSICURAZIONI GEN. IN VENEZIA
approvata nei Regii Stati con Decreti 26 maggio 1840 e 23 aprile 1848

I signori soscrittori alle Tontine Sarde sono prevenuti che l'Assemblea generale ordinaria convocata pel 30 scorso, come da avviso pubblicato nel num. 90, 93 e 95 della Gazzetta Piemontese non avendo potuto costituirsi per mancanza del numero legale degli intervenuti, è riconvocata pel 20 corrente, a mezzodì, nell'ufficio della Società, in Torino, via Conciatori, n. 27, piano 4.°

Qualunque sia il numero dei soscrittori presenti, l'Assemblea potrà valevolmente deliberare sugli oggetti ch'erano all'ordine del giorno per la riunione precedente (Vedi num. 90, 93 e 95 della Gazz. Piem.)

I socii assenti da Torino possono farsi rappresentare col mezzo di semplice lettera, non però da *Agenti, impiegati, od altri interessati* della Compagnia Amministratrice, che sono esclusi dall'Assemblea generale, giusta l'art. 59 dello Statuto.

Torino, li 1° maggio 1857.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza
Conte CACCIA.

Il procuratore speciale della Compagnia fondatrice ed amministratr.
GIO. PIOLTI Ing.

SOCIETA' ANONIMA
ALCOOLI SARDI
in liquidazione

La Commissione di Liquidazione nominata dall'Assemblea generale 11 aprile p. p., non avendo accettato il mandato conferitole, è convocata una nuova Assemblea generale pel giorno 28 del corrente maggio per provvedere in proposito.

A norma dello Statuto sociale li proprietarii d'azioni dovranno per essere ammessi all'Assemblea generale farne il deposito almeno tre giorni prima della data della medesima all'ufficio della Società, posto da S. Lorenzo, nel negozio del sig. Luigi Rivara.

La radunanza avrà luogo nel solito locale della Camera di Commercio, alle ore 7 pomeridiane precise.

COMPAGNIA DEL GRANDE EMPORIO
IN SAMPIERDARENA

A termini dell'art. 6 degli Statuti sociali gli Azionisti della Società sono avvisati che il Comitato Promotore della medesima ha deliberato il versamento del Secondo Decimo delle azioni da eseguirsi entro 20 giorni dalla data della presente a mani del sig. Pio Massone, cassiere provvisorio della Società.

Genova, li 8 maggio 1857.

Il Presidente della Società
G. P. MONASCO.

DEPOSITO

DI SEDIE imbottite a L. 5; SOFA' elastici L. 36; LETTI di ferro con materasso elastico L. 60; PIANETTA, TUNISELLE di damasco cremesi, L. 120. — Via Lagrange, n. 3.

IN VENDITA

Due CASCINE sul territorio di Torino; VILLEGGIATURA a Mongreno;
Altra sulla strada di Chieri.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi allo Studio del V.-Int. Operti, Regio notaio in Torino, via Doragrossa, n. 23, piano 3.°

VENDITA VOLONTARIA

Di due CORPI di CASCINA in territorio di Vische (Ivrea), composti di campi e prati, di ett. 76 (giorn. 200) circa.

Recapito: in Torino presso il notaio certif. Dalloata, via Rosa Rossa, n. 15, ed
in Caluso presso l'avv. Salvetti Pietro.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 20 (giorn. 53) circa tra prati e campi, ampio fabbricato civile e rustico, ristorato ed abbellito a nuovo, in amenissima posizione, a 3/4 d'ora da Torino.

Dirigersi al causidico coll. Doglietti, via di Doragrossa, num. 39.

Tipografia FORY e DALMAZZO
Torino, piazzetta e via S. Domenico, n. 2

IL NOTAIO
NEL ROGITO
DEGLI ATTI TESTAMENTARII
OSSIA
Compendio teorico-pratico delle *Disposizioni di Legge, Ordinamenti* ed *Istruzioni superiori*, non che delle principali decisioni dei supremi Magistrati e *Massime di giurisprudenza* sulle *Forme* di tali *Atti* ricevuti da Notai, con *Moduli* e *Tavola Sinottica* collettiva in minimi termini di tutte le disposizioni e formalità da osservarsi negli *Atti di consegnazione* il cui inadempimento importa *pena di nullità*.

OPERA
del Notaio SEBAST. GIANOLIO *da Cherasco*

Prezzo: L. 2 in Torino — L. 2. 25 nelle Provincie, *franco* per la posta mediante *vaglia*

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, pressola chiesa di S. Filippo

Presso la Tipografia CASSONE *in Torino*

GRANDE DEPOSITO
D' INCHIOSTRO TIPOGRAFICO
1.a qualità L. 3 - 2.a L. 2. - 3.a L. 1, 50

Dalla stessa tipografia si è pubblicato il volume IX della Storia dei Papi di Bianchi-Giovini — e il fascic. VIII della *Rivista Militare*, diretta dai signori fratelli Mezzacapo.

MALATTIA DEI CAPELLI

La CALVIZIE e la CADUTA OSTINATA dei CAPELLI cessano prontamente coll'uso facile e comodo della VITALINA STECK di STOCCARDA. È un preparato di cui i giornali di medicina annunciarono gli straordinarii effetti per far rinascere i capelli sopra teste calve da molti anni. Per evitare la contraffazione, e *garantirne l'autenticità* si vende col timbro del governo francese apposto sulla firma rossa dell'unico concessionario V. ROCHON AINÉ, *rue S.te-Anne*, 64, a Parigi. — Prezzo fr. 20. Deposito centrale a Torino, presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Nizza*, Dalmas, farm. via del Governo; Bovis, fratelli, profumieri; *Milano*, Vanoncini, farm. n. 33. — Si spediscono *gratis* le informazioni e le prove mediche dei successi ottenuti (*scrivere franco*).

Da vendere in Alpignano
Seconda stazione della via ferrata di Susa,

CASA di CAMPAGNA ristaurata a nuovo e tappezzata, composta di 4 camere e legnala al pian terreno, e 5 superiormente, cantina, portico con terrazzo; *parterre* sul davanti ed attiguo giardino di frutti.

Dirigersi in Alpignano dal signor notaio Gurlino, e dal giardiniere Giuseppe Amapane, ed in Torino dal proprietario, porta Nuova, casa Calosso, via Lagrange, 9, p.° 3.°

DA VENDERE

VIGNA sul colle di Saluzzo, in amena posizione, presso il *Castel-Soprano*, distante un quarto d'ora dall'abitato, composta di vigneti, prato, ripe, e boschi simultenenti, di ett. 4, 18, con casa civile, decentemente mobigliata, fabbricati rustici con vasi vinarli, pozzo d'acqua viva e forno. — Per la vendita come per la semplice locazione della casa civile ad uso di villeggiatura pella corrente annata, dirigersi in detta città, dal sig. notaio Boveri.

DA RIMETTERE

CAFFÈ Ristoratore di Parigi, nel concentrico di Torino. — Recapito dal sig. geom. estim. Mossone, via S. Teresa, 24, piano 2.°

DA VENDERE IN PROVINCIA

Tipografia, Libreria e Negozio di carta, con more al pagamento a piacimento dell'acquisitore mediante cauzione.

Recapito in Torino alla Tipografia Favale.

FOTOGRAFIA
Stereoscopi obiettivi, ebanisteria, prodotti chimici, cornici, ecc. Impressione di prove stereoscopiche. GRANDE RIBASSO. Cataloghi coi prezzi correnti; spediti affrancati a chi ne fa richiesta. — Alf. Ninet, 38, rue Quincampoix, à Paris.

Presso la Banca C. DE-FERNEX
via Alfieri, num. 7

Si trova il deposito di SEMENZA BACHI da seta di BOLOGNA, di prima qualità, la di cui buona riuscita è stata sperimentata dal sig. cav. AUDIFFREDI, Senatore del Regno.

Da affittare al presente
APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di **10** camere, grande salone riccamente addobbato e varii ammezzati, cantine e legnale. — Via della Posta, num. 14. Dirigersi al portinaio.

AVVISO D'ASTA
Per la vendita
della possessione denominata Cascina Calderari

Distretto primo, provincia di Pavia, situata alla distanza di tre miglia da detta città, attigua alla postale per Milano, di censuarie pertiche milanesi 1313, tav. 19, piedi 3, censita scudi 13,253, 1, 3, 34/48, consistente in terreni aratorii e prativi a vicenda, risaie, marcite, con comodi casseggiati nel suddetto paese di *Cascina Calderari* e con ragioni d'acqua, di proprietà delli eredi del signor Marc' Antonio Rivarola, dimoranti taluni nello Stato Sardo, altri in Toscana, ed altri in Ispagna, e tutti legittimamente rappresentati dal sig. Luigi Saettone fu Tomaso, dimorante a Genova.

L'asta avrà luogo nel 20 giugno p. v. nello studio del notaio di Pavia sig. dottore Giuseppe Piccioni, sotto l'osservanza del capitolato esistente presso il suddetto notaio e l'ingegnere sig. Francesco Camizzoli.

Le offerte le quali non potranno essere minori del prezzo peritale di austriache L. 250(m. dovranno garantirsi col deposito di simili L. 25(m. in danaro sonante, oppure in carte di pubblico credito dello Stato al corso di Borsa della giornata, od anche con avallo di persona benevisa, alla parte venditrice, e la delibera seguirà al maggiore offerente se così piacerà e parerà ai venditori.

Pavia, li 22 aprile 1857.

FALLIMENTO
di Giuseppe Bocca, già capo mastro muratore ed impresario in Torino.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Bocca; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor causidico coll. Luigi Tesio, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza del signor Angelo Cantara, giudice commissario, in una sala di questo tribunale di commercio alli 28 del corrente mese, ed alle ore 3 pom., per gli effetti in proposito dalla legge previsti.

Torino, li 9 maggio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO
di Bartolomeo Principiano, già mercante sarto in Torino, via Nuova, num. 13.

Si avvisano li creditori di detto Bartolomeo Principiano, di rimettere alla ditta Celestino Long e Comp., corrente in questa città, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli di credito, colla relativa nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 22 del corrente mese, ed alle ore 3 pom., in una sala di detto tribunale, alla presenza dell'ill.mo sig. Paolo Laclaire, giudice commissario del fallimento, per la prosecuzione di verifica dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 9 maggio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

A datare dal 26 aprile prossimo passato si consolidò nel sottoscritto ogni ragione che poteva competere al sig. Cesare Borgogno fu Sebastiano sul negozio da confettiere e liquorista dal dichiarante esercito in Torino, via di Po, casa Sclopis, n. 7.

Angelo Barberis.

NOTA

Con atto delli 14 aprile 1857, passato alla segreteria del tribunale provinciale di Cuneo, il causidico Francesco Giolitti dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del di lui fratello Giuseppe Giolitti, domiciliato in San Damiano di Cuneo, e deceduto *ab intestato* il 31 gennaio ultimo.

FALLIMENTO
di Rua Placido del fu Gioanni, nato a Bibiana e residente a Pinerolo, esercente ivi negozio da caffè, all'insegna del Mezzogiorno.

Il tribunale provinciale di Pinerolo f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza d'oggi ha dichiarato in istato di fallimento il predetto caffettiere Placido Rua, nominato a giudice commissario di detto fallimento il sig. avvocato Corno, ed a sindaco provvisorio il signor Carlo Latour, fondachiere nella stessa città, ordinato l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito, e fissato la prima adunanza dei creditori avanti il signor giudice commissario, nelle sale di detto tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi, alle ore 9 di mattina del giorno 20 corrente maggio.

Pinerolo, li 9 maggio 1857.

Gastaldi segr.

www.interpretculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. ai Num. 113 e 114 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

12 E 13 MAGGIO

NOTA

Sull'instanza del sig. Francesco Prella, maggiore in ritiro, domiciliato a Nizza Marittima, il tribunale provinciale di Torino, con sentenza delli 31 marzo ultimo scorso, ordinò l'espropriazione forzata per via di subastazione contro il sig. Angelo Bianchi, maestro di canto, già domiciliato in questa città, presentemente d'ignota dimora, degli stabili da questi posseduti sul territorio di Pianezza, consistenti in un corpo di cascina denominata la Giardina o Ghiona, del quantitativo di ett. 29, 59, 07 (giorn. 77, 65, 6, 8 circa), e fissò per l'incanto l'udienza che sarà da questo stesso tribunale tenuta il mattino del giorno 13 giugno prossimo venturo, il quale verrà aperto sul prezzo di L. 12(m. dall'instante offerto, e sotto l'osservanza degli altri patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 21 cadente mese.

Torino, li 25 aprile 1857.

Rumiano sost. Perodo.

NOTA

Per l'effetto di cui all'art. 823 del Codice di procedura civile, si fa noto, che con decreto del sig. cav. Olivieri, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, in data 20 ottobre 1856, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni stati subastati in odio di Maria Ghersi, moglie di Francesco Bosoni, situati nei territorii di Leyni e Volpiano, deliberati con sentenza del prefato tribunale in data 3 maggio 1836 al signor Annibale Cabiati, per L. 50,000.

Torino, li 9 maggio 1857.

L. Bosio sost. Tricerri.

NOTA

Il tribunale provinciale di Torino per sentenza del 31 scorso marzo proferta ad instanza della damigella Franchina Valzania, domiciliata in Torino, autorizzò la subasta degli stabili posti nel comune di Castagnetto, descritti nel certificato di catasto del 9 scorso marzo, autentico Ferrero, in odio del sig. Valentino Valzania, domiciliato nel luogo di Castagnetto, e fissò l'incanto pel giorno 16 giugno, alle ore 11 del mattino, nanti lo stesso tribunale, contrada della Consolata, casa Ormea, porta num. 1, al prezzo offerto dall'instante di L. 1,500, sotto le condizioni di cui nel bando venale del 18 aprile corrente, consistenti i beni a subastarsi in casa, sito, ala, orto, prato, vigna e bosco, del quantitativo di ett. 5, are 7, cent. 68, pari a misura antica giornate 13, tav. 36.

Soave sost. Cucchi-Boasso c. c.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di Torino alle ore 9 antimeridiane del 19 giugno prossimo, nella causa di subastazione instituitasi dalle signore Francesca Toscani e Vittoria, sorelle Lessona, domiciliate in questa città, contro il signor Pacifico Origlia, domiciliato in Vinovo, si procederà all'incanto dello stabile, situato sul territorio di Vinovo e descritto nel bando venale del giorno d'oggi, al prezzo di L. 800 dalle sorelle Lessona instanti offerto, ed alle condizioni nel succitato bando inserte.

Torino, li 25 aprile 1857.

Craveri sost. Chiesa.

NOTA

Il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 31 scorso marzo, ammettendo la richiesta fatta dal signor Gaetano Borgietto per l'incanto della cascina detta *il Barabotto*, posta in territorio di Rivoli, già propria del sig. Paolo Amatteis, e stata da questo venduta con instromento 13 agosto 1856, rogato Teppati, al di lui fratello Luigi Amatteis per L. 8,000, al prezzo da esso Borgietto accresciuto del decimo, ha fissato per l'incanto medesimo a seguire avanti questo tribunale l'udienza che sarà tenuta il mattino del 22 prossimo giugno.

L'incanto sarà aperto sul prezzo dal sig. Borgietto aumentato ed offerto di L. 8,800, e sotto le condizioni risultanti dal relativo bando stampato in data del 22 corr. aprile.

Torino, li 25 aprile 1857.

Vietti sost. Piacenza.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 29 prossimo maggio, ore 9 mattutine, nella sala comunale di Lemie, e nanti il sig. notaio Martino Rastelli a tal effetto commesso, con decreto del tribunale provinciale di questa città delli 3 gennaio ultimo scorso, si procederà alla vendita volontaria dei seguenti stabili, posti sul territorio di Viù, cioè:

Lotto primo.

Una pezza prato, bruschi e boschi, regione Galera, detta il Crot, di are 72, 98, coerenti Andrea Griffone e Gioanni Gajrino.

Lotto secondo.

Pezza prato nella regione detta Gorrai, di are 68, 16, coerenti Andrea Griffone e Michele Pacotti.

Ivi, un fenile con stalla, coerenti Gioanni Cargnino ed Andrea Bajetto.

Quali beni, tranne il fenile suddetto, esclusivo ai minori, spettano alli Carlo, Luigi, Elisabetta, Giacomo, fratelli e sorella Gaj fu Domenico, l'ultimo maggiore d'età, e gli altri minori, rappresentati dal loro tutore Nicolao Tricca, tutti domiciliati in Lemie.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di perizia in L. 4,528 quanto al lotto primo, ed in L. 2,553 per riguardo al secondo lotto, e la vendita avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal bando venale delli 8 corrente mese.

Torino, li 18 aprile 1857.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di Torino nel 3 prossimo mese di luglio ed in una delle solite sale, in casa d'Ormea, via della Consolata, e nel giudicio di subastazione promosso dalla ragion di negozio corrente in Torino sotto la firma Perotti e Tavernier, contro il fallito Giuseppe Bartolomeo Perino, e per esso contro li sindaci del di lui fallimento signori Moise Malvano, Stefano Villa ed Antonio Carbone, tutti domiciliati in Torino, avrà luogo l'incanto dei beni di proprietà di detto Perino, situati in territorio di questa città, ed infradescritti e più ampiamente indicati e delineati nella relativa planimetria dell'ingegnere Adolfo Rignon del 24 ottobre 1856, ed alle condizioni proposte nel relativo bando venale del 27 scorso aprile, di quale planimetria, relazione di perizia e bando venale si potrà prender visione nell'ufficio del signor causidico collegiato Angelo Chiesa, in via Doragrossa, n. 28, piano secondo.

L'incanto verrà fatto in 5 lotti separati, dei quali li 3 ultimi verranno poi riuniti ed esposti in un sol lotto, sul prezzo complessivo stato offerto, per essere deliberati al miglior offerente in aumento del medesimo.

L'incanto verrà aperto sul prezzo della ditta instante per ciaschedun lotto offerto, cioè:

Pel lotto 1 sul prezzo di	L.	14,100
Pel lotto 2 »	»	8,800
Pel lotto 3 »	»	5,000
Pel lotto 4 »	»	24,000
Pel lotto 5 »	»	25,000

Descrizione dei lotti.

Lotto primo.

Distinto nella planimetria con tinta gialla.

Corpo di fabbrica, situato nel Borgo di Po cranspadano, distinto coi nn. 21, 22, 26, 31 a 34 inclusivamente, nei piani G, F della mappa, nell'isola terza, intitolata San Bino, che sorge sopra un'area di terreno, della complessiva superficie di are 3, c. 62, fra le coerenze a levante di Antonio Gibello, aventi causa dalli eredi Pastre, a giorno di Pietro Clerico e Domenico Cervini, questi quale avente causa da Giuseppe Davagna, a ponente del Demanio dello Stato e della città di Torino, a notte di Luigi Bersano, e meglio come trovasi descritto nella relazione di perizia e planimetria Rignon suddetta, qual lotto è gravato del regio tributo prediale di L. 140, 40.

Lotto secondo.

Distinto nella planimetria con tinta bigia.

Corpo di casa di vetusta costruzione, situato nel Borgo di Po cispadano, cantone dell'imbarco e della navizazione *Mller* del Moschino, distinto col nn. 44, 51, 52, nel piano S, e coi nn. 53 a 58 inclusivamente, nel piano T, dell'isola 4, intitolata San Magno, sorgente sopra un'area di terreno, della complessiva superficie di are 3, 18, già dedotte le metà delle strade adiacenti, fra le coerenze a levante della strada dell'imbarco, a sponda sinistra del Po, a mezzodì delli aventi causa dai fratelli Bozzani, da Gio. Battista Valentino, e dai fratelli Bonaudi, a ponente delle case Bocca, Guano e Pocobelli tramediante un viale pubblico, a notte dell'avvocato Gio. Battista Grosso, e meglio come trovasi descritto e delineato nelle suenunciate relazione di perizia e planimetria; questo lotto trovasi gravato del tributo prediale di L. 87, 36.

Lotto terzo.

Distinto nella planimetria con tinta verde.

Pezza di terreno fabbricabile ora coltivato ad orto con piccolo casotto entrostante, della superficie di are 21, 9, compresa l'area occupata dal piccolo casotto giacente nel suo angolo a ponente, notte e sue adiacenze, coerenti a levante Pietro Boffa, a giorno il Pietro Boffa predetto e conte Massa di San Biagio, a ponente il lotto quarto, limitante l'asse prolungato della via San Massimo, a notte l'in ora soppresso Cimitero israelitico, e meglio pure come è descritto più ampiamente nell'anzidetta relazione di perizia e planimetria, avvertendo che i numeri di divisione AB, BC, CD, spettano per intiero rispettivamente alli conte Massa di San Biagio, e Boffa Pietro, e che il muro IK perimetrale, a notte di detto Casotto, spetta per intiero a questo terzo lotto.

Lotto quarto.

Distinto nella planimetria con tinta in rosso.

Parte di stabili comprendente per tutti i piani a cui si elevano i fabbricati e loro dipendenze, distinti in detta pianta planimetrica coi numeri compresi tra il VII ed il XLVIII inclusivamente, occupante la superficie complessiva di are 26, 29, coerenti a levante il lotto terzo, per la tratta KA, limitata dall'asse prolungato della via San Massimo, ed il conte Massa di S. Biagio, per la tratta LMN, a giorno il lotto quinto ed il conte Massa di San Biagio, per la tratta AL, a ponente li Cornaglia Paolo e Costa, ed a notte l'ora soppresso Cimitero israelitico, ed il Pietro Rosso, per la tratta VUT, il tutto eziandio come trovasi più ampliamente descritto e delineato nelle sovracitate relazione di perizia e planimetria Rignon a cui per maggior precisione si potrà ricorrere; spettano a questo lotto il viottolo XLIII inserviente attualmente di comunicazione tra il cortile XLIV e l'orto I, il detto cortile XLIV e dipendenti XLV e XLVI, la piccola area triangolare XLVII di strada frontreggiante la tratta UX di tettoia, descritta all'articolo quarto di questo lotto, ed infine il terreno ora coltivato a giardino n. XLVIII separato dal cortile con la cinta in muratura a cancelli di legno.

Lotto quinto.

Distinto nella planimetria con tinta azzurra.

Casegiati e loro dipendenze, di are 25, c. 8, distinti e limitati in detta planimetria colle lettere N d e f g h i k R Q P O in coerenza a levante il conte Massa di San Biagio ed il signor Basco quale erede della vedova Perino, a giorno lo stradale di San Morizio, ed il detto Basco, a ponente il sig. Giacomasso, ed a notte il Paolo Cornaglia ed il lotto quarto, con avvertenza, che li muri divisorii tanto verso levante che verso giorno, ed il sig. Basco sono per intero propriì di questo, e che è del pari proprio del signor Giacomasso la parte g h di muro divisorio col medesimo a ponente; spettano a questo lotto il passaggio d'ingresso del viale di San Maurizio XCVII non che li tratti di cortile dal num. XCVIII al C. Il tutto pure siccome vedesi più ampiamente descritto e delineato nella relazione di perizia e planimetria suddetta, a cui vuolsi riferire per la maggior precisione.

Li lotti terzo, quarto e quinto, trovansi distinti in mappa colli nn. 81 a 90 inclusivamente, con parte del n. 78, nella sezione settima, e trovansi quotati del complessivo tributo prediale di L. 439, 92.

Torino, li 8 maggio 1857.

Angelo Ghiesa c. c.

NOTA

Il signor giudice presso questo tribunale, avvocato Dalmazzo, con suo decreto 16 aprile corrente, ha sull'instanza del signor Grillone Francesco fu Carlo, negoziante caffettiere, domiciliato a Canale, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo del corpo di casa subastato in odio di Cristina Negro, moglie di Bernardino Piumatto, di incerta dimora, e deliberato al sig. Ruffino Luigi di Giuseppe di Torino, per L. 4,107, con essersi ingiunti i creditori ed aventi ragione a detta distribuzione, a proporre i loro titoli e far valere le loro ragioni nel termine di giorni 30 dalla legge prescritto.

Alba, li 28 aprile 1857.

Barale sost. Sorba.

NOTE

Dans la cause en subhastation poursuivie par Biona Jean-Pantaléon, domicilié à Aoste, contre Dossan Jean-Joseph, propriétaire dudit lieu, le tribunal provincial d'Aoste par jugement du 18 avril 1857 a fixé l'enchère à l'audience du 10 juillet prochain. L'enchère aura lieu en six lots, sur la mise à prix, le premier lot de fr. 180, le second lot de fr. 250, le troisième lot de 1,200, le quatrième lot de fr. 500, le cinquième lot de fr. 200, le sixième lot de fr. 400, avec faculté après la mise partielle de chaque lot de miser sur tous les lots réunis.

Aoste, le 25 avril 1857.

Millet proc.

FALLIMENTO

di Ambrogio Poletti, già negoziante in ferramenta nella città d'Asti.

L'avvocato Giuseppe Masino, giudice commissario del suddetto fallimento, ha convocati avanti di sè ed in una delle sale del tribunale prov. d'Asti, per le ore 2 pomerid. del 3 prossimo giugno, tutti i creditori di detto fallito Poletti, i cui crediti vennero verificati e giurati od ammessi per provvisione all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato a mente della legge.

Asti, li 9 maggio 1857.

Monferrini segr.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle ipoteche di Cagliari.

Certificato di trascrizione.

Certifico io sottoscritto conservatore delle ipoteche di Cagliari, che mi è stato sotto il giorno d'oggi consegnato dal proprietario sig. Pietro Pilleri Dejana di Settimo un atto di donazione degli stabili sottodescritti, a contemplazione di matrimonio in data 24 settembre 1848, rogato nel comune di Settimo dal notaio Bernardino Serra, debitamente insinuato nel successivo giorno 25 dello stesso mese ed anno, posti nel circondario del tribunale provinciale di Cagliari, fatta dai signori coniugi notaio Salvatore Pilleri, e Rosa Maria Dejana, in favore del loro figlio predetto Pietro Pilleri-Dejana, tutti del comune di Settimo, del valore complessivo di L. 10,000.

Tutto quel corpo di case, sito nel popolato di Settimo, e vicinato detto *Mesu Bidda*, composto di dodici stanze terrene, quattro delle quali soffittate in tavola col loggiato tutto esistentevi, si urbano che rustico, piazzale, pozzo, forno e portone di tavola, confinante a case di Giuseppe Cubboi, a simili del donatore, degli eredi di Antioco Dejana Musiu, di Ermenegildo Dessi, e di Pasquale Canneddu, strada frammezzo; più, tutti e singoli gli aumenti e miglioramenti eseguiti e da eseguirsi tanto nel descritto corpo di case, che in quello ove abitano i donatori, sito nel vicinato di Funtana de Susu:

Are 40 terreno aratorio in giurisdizione di Settimo, e regione detta *Pala Manna*, confinante un tratto a Giuseppe Pisu, e l'altro ad Efisio Musiu, in due tratti;

Are 20 in Girau, attiguo agli eredi di Giovanni Pilleri, ed a Rafaele Dejana Cicu. Are 20 in territorio di Murafalagonis, e luogo detto *Cucuru de Udu*, confinante allo scrivente Battista Dessi Cono. Are 80 in giurisdizione di Settimo, e luogo detto *Staini*, confinante a Sisinnio Pilleri Cinus, ed allo stagno della chiesa parrocchiale; un ettare in S'Ollastu Mannu, territorio di Sestu, confinante a Gio. Battista Pilleri; un ettare in tutti di Settimo, e luogo detto *Su Partu*, confinante agli eredi di Luigia Musiu; are 20 terreno pavimento d'ala in is Argiolus de Susu, attigui all'Ariuso d'Antioco Furu; are 30 in Baru Maru, territorio di Settimo, confinante a terreno di Rafaele Dejana Cicu; ed a chiuso degli eredi di Giuseppe Cura; are 50 con varii alberi fruttiferi nella regione detta Carropus, confinante ad Antioco Dejana Depi; starelli 4, ossiano ett. 1 ed are 60 in territorio di Selargius e luogo detto *La Pixina de la Murta*, confinante a Sisinnio Iolu; are 60 in tre tratti nel luogo detto *Bia Mesu*, salto di Selargius, confinante due tratti a Gio. Battista Pilleri, ed altro tratto ad Efisio Cabras; are 65 con vari alberi terreno chiuso in salti di Settimo, e luogo detto *Carropus*, confinante a Daniele Dejana; are 40 in Su Pranu, attiguo a chiuso degli eredi di Antioco Dejana Musiu; are 20 nel luogo detto *s'Ecca Leporis*, confinante a Sisinnio Lianas; are 30 in sa Forada de Agostino Meloni, giurisdizione di Selargius, confinante a Francesco Maria Ligas; un ettare nel luogo detto *Nuaruru*, giurisdizione di Sestu, confinante agli eredi di Salvatore Dejana Cabboi per due parti; ett. 6 ed are 40 nella fama, giurisdizione di Carbonaru, e luogo detto *su Prunu de fu Cilixianu*, confinante a tanca di mastro Gavino Cersula, ed al rio de Foias; un ettare ed are 40 in su Campu de s'Ureu, giurisdizione di Selargius, confinante a Rafaele Rundeddu Ligas; are 60 in Biu Monti, confinante agli eredi di Salvatore Dejana Cabboi per tre parti, e di Gregorio Dessi Cinus; are 17 e 50 centiare in Baru Marer, confinanti agli eredi di Gioanni Pilleri ed alla vedova Anna Dessi Ligas; are 40 terreno chiuso in Girau, confinante a Rafaele Dejana Cicu; un ettare in su Campu de s'Ureu, salto di Selargius, confinante a Pantaleo Salis, ed agli eredi di Gioanni Pilleri; are 60 in s'Ecca Lepuris, confinante agli eredi di Antioco Dejana Musiu, a Narciso Dessi ed alla strada; un ettare ed are 20 nel luogo detto *Banuellartu*, confinante agli eredi di Luigia Musiu; are 40, confinante a vigne d'Antonio Farci, e di Silvestro Musiu nel luogo detto *Bia Monti*; un ettare in Mortolai in su Mori, attigui a Daniele Dejana; are 80 in s'Ecca Lepuris, in due tratti, confinanti un tratto agli eredi di Salvatore Pili Cono, e l'altro a Giovanni Dejana; due ettari ed are 40 in Sa Sedda de su Zipiri, territorio di Sudiana, confinante ad Antonio Farci; are 60 in su Au de Sestu, confinante cogli eredi di Giuseppe Dejana Cambuli; un ettare ed are 40 in sa Matta Manna in due tratti, limita un tratto a Salvator Angelo Dejana, a Vittorio Cabboi ed al rio; e l'altro a Francesco Cabboi, a Giuseppe Maxia ed alla strada; un chiuseto nel confine del comune di Settimo e luogo detto *Su Gruxi Santu*, d'estensione are 5, che limita a Pirolo Melis, e per due parti alla strada; finalmente are 30 in territorio di Murafalagonis, e luogo denominato *Meriagheddus*, limitrofi a Giovannico Pilleri e ad Efisio Luigi Cono; ordini 8 di vite detti di Anna Cabboi, in giurisdizione di Settimo e luogo detto *Santu Anni*, confinanti a Giuseppe Cicu per la moglie, e ad Antonio Pilleri Ligas; ordini 49 di vite con alcuni alberi di fico nel predetto luogo Santu Anni, attigui a vigna di Maria Rosa Dessi; nove ordini di vite nel luogo denominato *s'Arroseri*, confinanti agli eredi Peddizzi; in detto luogo l'Arroseri dodici ordini di vite limitrofi a Grecuscalas ed agli eredi di Giuseppe Dejana Cambuli, cabizzali frammezzo.

Certifico pure di aver registrato nello stesso giorno tale atto sul registro delle alienazioni, volume primo, art. 91, e sopra quello generale d'ordine, vol. 44, cas. 401, col pagamento per dritto proporz. Ln. 50 00
per dritto di bollo » 2 50
id. per l'ufficio » 1 50

In totale Ln. 54 00

Cagliari, il primo maggio 1857.

Il Conservatore F. Puddu

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle ipoteche di Cagliari.

Certificato di trascrizione.

Certifico io sottoscritto conservatore delle ipoteche nell'ufficio di Cagliari, che mi è

www.internetculturale.it

stato sotto il giorno d'oggi consegnato dal sig. notaio Antonio Loi Cabras di Cagliari un atto di cessione dei sottoindicati stabili in data 12 febbraio 1857, rogato in Cagliari dal sunnominato notaio Loi Cabras, debitamente insinuato nel successivo giorno 23 dello stesso mese ed anno, situati in giurisdizione del comune di Suelli, circondario di Cagliari, fatta essa cessione dal nobile don Priamo Paderi Salamanca del fu don Vincenzo al pur nobile don Bartolomeo Casu del fu don Pietro Paolo, ambi dimoranti nel detto comune di Suelli, consistenti essi stabili in terreni, tanto aperti che chiusi, vignati e case, controdistinti coi rispettivi numeri di mappa, mediante costituzione di rendita vitalizia in favore del cedente nobile Paderi di L. 2,900:

Are 77 aratorio nella regione Planu San Rafaele, al num. 43; ett. 1 ed are 15 aratorio in Bau Gesiru, al num. 61; ett. 1 ed are 54 aratorio in Planus, al num. 84; are 64 aratorio in Murtaxi Bauli, al num. 97; are 42 aratorio in s'Utturu Murtoxiu, al num. 149; are 32 aratorio in detta regione, al numero 173; are 42 aratorio, su Punteddu, al num. 180; ett. 6, ed are 36 aratorio, in detta regione, al num. 181; are 42 aratorio, in is Planus, al numero 184; are 85 aratorio, in detta regione, al num. 185; are 42 aratorio in sa Susighina, al num. 198; ett. 1 ed are 27 in detta regione, al num. 201; ett. 1 ed are 27 aratorio in Nuraxi su Nominì Malu, al num. 204; ett. 2 ed are 12 aratorio in sa Susighina, al num. 241; are 85 aratorio in s'Utturu Matroxiu, al n. 228; ett. 2 ed are 12 aratorio in sa Susighina, al num. 253; are 42 aratorio in detta regione, al numero 260; are 45 aratorio in Irudinu de Murta, al num. 267; are 22 aratorio in Planu ruina, al n. 279; are 46 aratorio in Planu bruncu Cori, al num. 279; are 22 aratorio in Mortu Bol, al num. 285; are 67 aratorio in Bruncu lacus, al n. 298; are 45 aratorio in Suttura Selica, al n. 322; are 67 aratorio in Costa bena trotta, al num. 333; are 40 aratorio in Pixeddu, al num. 375; ett. 1 ed are 80 aratorio in Gutturu su Scurgius, al num. 386; ett. 2 ed are 40 aratorio in sa Corti de is Bacas, al num. 413; are 80 aratorio in Bingsa Mitza, al numero 421; are 50 aratorio in Perdu Cuaddu, al num. 424; are 80 aratorio nella detta regione, al num. 432; are 50 aratorio in detta regione, al num. 459; are 30 aratorio in Siea perdu quaddu, al num. 463; are 80 aratorio in s'Imbrundu is lacus, al num. 467, are 40 aratorio in s'Abuleu, al num. 469; ett. 1 ed are 40 in Sa Costa Perdiche, al num. 482; are 40 aratorio in S'Utturu Tomasu, al num. 515; are 80 aratorio in Costa Perdigheri, al num. 532; ettari 2 aratorio in s'Utturu ruina figus, al num. 536; are 19 aratorio in s'Utturu calafigu, al num. 567; are 75 aratorio in s'Ollastaddu, al num. 600; are 38 aratorio in Funtana nos susu, al num. 613; are 75 aratorio in detta regione, al num. 616; ett. 1 ed are 60 aratorio in Murroxu Malu, al numero 576; ett. 1 ed are 13 aratorio in Nuraxi Bia, al num. 625; are 56 aratorio in detta regione, al num. 626; are 56 aratorio in Mitza de Bega, al num. 639; are 56 aratorio in sa Serra de Bega, al n. 630; are 47 aratorio in sa Serra Bega, al n. 639; ett. 1 ed are 12 aratorio in Funtana noa susu, al numero 645; ett. 5 ed are 40 aratorio in Mitza Santu Giorgi, al num. 660; are 40 aratorio in Planu Lepuris, al num. 683; ett. 1 ed are 20 aratorio in Funtana noa, al num. 706; are 5 aratorio, in detta Funtana noa, al numero 710; ett. 2 ed are 40 in s'Utturu limoni, al num. 744; ett. 2 ed are 40 aratorio in s'Utturu Gio. Ambrosia, al num. 750; are 40 aratorio in su Cerbu Puddu, al n. 765; are 40 aratorio in Cucuru su Cerbu Puddu, al num. 773; are 30 aratorio in S'Imbecada Sapira, al numero 792; are 30 aratorio in Costa Funtana noa, al num. 812; are 80 aratorio in detta regione, al num. 813; are 60 aratorio in Sant'Eutrosia, al num. 838; are 20 aratorio in Costa su Narboni, al numero 845; are 80 aratorio in su Mori Cerbus puddu, al num. 864; ett. 2 aratorio in s'Utturu sassira, al num. 876; ett. 2 aratorio in su Nuraxi, al num. 884; are 30 aratorio in Funtana noa, al num. 900; are 60 aratorio in Planu Putzu, al num. 901; are 77 aratorio in Bia sa Mitza, al num. 927; ett. 5 ed torio in Bia sa Mitza, al num. 927; ett. 5 ed torio in Bia sa Serra, al num. 932; are 58 aratorio in Cungiau perdu Cuaddu, al num. 932; are 58 aratorio in Perdu quaddu, al num. 934; ett. 1 ed are 32 aratorio in s'Utturu is Arranas, al num. 938; are 58 aratorio, in su Spinarbu, al num. 954; ettari 2 ed are 69 aratorio in Riu s'Olio, al num. 974; ett. 3 ed are 84 in is Corralis, al num. 1044; ett. 2 ed are 69 aratorio in Coa de petis, al n. 1078; are 38 aratorio in detta regione, al num. 1080; are 58 aratorio in Perdu Quaddu, al num. 1084; ett. 1 ed are 54 aratorio in sa Tanca, al num. 1088; are 58 aratorio in sa Spinarba, al numero 1096; are 77 aratorio in Costera sa Tanca, al num. 1046; ett. 1 ed are 38 aratorio in Nuraxi laus, al num. 1146; are 52 aratorio in Mitza Antica, al num. 1122; are 34 aratorio in Serra Murdecu, al num. 1133; are 26 aratorio in Mitza Puretta, al num. 1145; are 34 aratorio in Ruina lori, al num. 1155; ett. 1, are 17 e centiare 20 aratorio in detta regione, al num. 1157; are 40 aratorio in detta regione, al num. 1164; are 17 e centiare 20 aratorio in detta regione, al num. 1164; ett. 2 ed are 46 aratorio in Costa Nicola Moi, al num. 1207; are 43 aratorio in Pirastu Mannu, al num. 1260; are 26 aratorio in detta regione, al num. 1264; are 69 aratorio in is Ruinalis Santu Perdu, al num. 1308; are 34 aratorio in s'Argidda, al num. 1325; are 17 e centiare 20 aratorio in Pirastu Mannu, al num. 1329; are 69 aratorio in is Argiolas de s'ossu, al num. 1347; are 52 aratorio in Bia Santu Basili, al num. 1355; ett. 1 ed are 3 aratorio in Bau Pardu, al num. 1369; are 50 aratorio in detta regione, al num. 1374; ett. 1 ed are 38 aratorio in Corongiu Pardu, al num. 1402; ettari 1 ed are 26 aratorio in Lau de Murta, al num. 1463; ett. 2 ed are 10 aratorio in Nuraxi Gattus, al num. 1465; ett. 2 ed are 64 aratorio in Corigoti, al num. 1474; are 30 aratorio in is Figus de Simieri, al numero 1477; are 42 aratorio in Lau de Murta, al num. 1522; are 42 aratorio in Costa Nuraxi Mannu, al num. 1530; are 42 aratorio in sa Fascadroxiu, al num. 1539; ett. 1 ed are 5 in Lau de Murta, al num. 1557; are 42 aratorio in detta regione, al num. 1565; are 84 aratorio in detta regione, al num. 1567; are 42 aratorio in su Idili, al num. 1581; are 42 aratorio in Pardu Vitto, al num. 1591; are 42 aratorio in detta regione, al numero 1595; are 17 aratorio in Bau Bencamezza, al num. 1632; are 17 e centiare 40 aratorio in Bia de Orfacesus, al num. 1647; are 35 aratorio in Sua Simieri, al num. 1662; are 35 aratorio in Monumentu Onai, al numero 1672, ett. 1 ed are 4 in detta regione, al num. 1675; are 8 e centiare 70 vignotto in Perdu Campu, al num. 1714; are 35 aratorio in Santu Santinu, al num. 1729; are 35 aratorio in Monumentu Onai, al num. 1796; are 52 aratorio in s'Acqua Salsa, al numero 1811; are 35 aratorio in detta regione, al numero 1822; are 35 aratorio in detta regione, al num. 1827; are 35 aratorio in s'Acqua Salsa, al num. 1828; are 35 aratorio in Salceo Sinieri, al n. 1926; are 8, cent. 70, in s'Acqua Salsa, al numero 1939; are 13 e centiare 10 in detta regione, al num. 1942; are 52 aratorio in s'Acqua Salsa, al num. 1963; are 52 aratorio in s'Acqua Salsa, al numero 1563; ett. 1 ed are 57 aratorio in Ajuto Cixiries, al num. 1994; are 19 aratorio in Bau Codi, al num. 2002; are 38 aratorio in Cucuru de Selegas, al num. 2043; are 48 aratorio in Bau Selegas, al num. 2047; are 58 aratorio in Bau Codi, al num. 2054; are 48 vigna in Matixedda, al num. 2080; ettari 1 ed are 20 aratorio in Ruina Giorgi, al num. 2149; are 30 aratorio in Mortroxiu Ominì, al num. 2156; are 40 aratorio in detta regione, al num. 2158; are 60 aratorio in s'Utturu billicu, al num. 2164; are 60 aratorio in detta regione, al num. 2165; are 60 in detta regione, al num. 2172; are 7 e centiare 50 aratorio in Serraloni, al numero 2194; are 50 aratorio in Planu Scalas, al num. 2216; are 35 vigna in Serraloni, al num. 2222; ett. 1 aratorio in Cucuru Scala Puddu, al num. 2248; are 80 aratorio in is Cungiadeddas, al num. 2254; are 40 aratorio in Costa Molinu, al num. 2303; are 60 aratorio in Costa bau Codi, al num. 2366; ettare 1 ed are 20 in detta regione, al numero 2308; ett. 2 ed are 20 aratorio in Bau Codi, al numero 2327; ett. 1 aratorio in Serofai Mannu, al num. 2361; are 40 aratorio in su Spidali, al num. 2402; are 30 aratorio in Monti Zinniga, al num. 2411; are 40 aratorio in Costa bau Codi, al numero 2417; are 20 aratorio in Monti Zinniga, al num. 2440; ettare 1 ed are 90 in Serofai Mannu, vigna, al num. 3272; are 35 aratorio in Cucuru Crabu, al num. 2485; are 35 aratorio in is Cungiadeddas, al num. 2489; are 40 aratorio in Serofai Mannu, al num. 2531; are 40 vigna in detta regione, al num. 2532; are 40 aratorio in detta regione, al num. 2533; are 30 aratorio in detta regione, al numero 2567; are 20 aratorio in is Cungiadeddas, al numero 2579; casa rurale, superficie are 90, Bixinau S. Sebastiano, al num. 2628; altra casa di superficie are 5 in Bixinau Funtana Ladu, al num. 2640; are 60 aratorio in Bixinau Funtana Ladu, al num. 2654.

Certifico pure di aver registrato nello stesso giorno tale atto sul registro delle alienazioni, volume primo, art. 87, e sopra quello generale d'ordine vol. 44, cas. 261, col pazamento di Ln. 5, cent. 50.

Cagliari, li 2 aprile 1857.

Il Conservatore F. Puddu.

ESTRATTO DI BANDO

Il regio notaio Giacomo Fiorito, delegato dal regio tribunale provinciale in Mondovì sedente con decreto 20 gennaio 1857, notifica, che alle ore 9 di mattina del 23 corrente, nel di lui ufficio, posto nella città di Cherasco, casa propria, num. 7, al primo piano, si procederà alla vendita ai pubblici incanti dei beni propri delli Paolo Rosa fu Michele, padre e legittimo amministratore dei minori di lui figli Giuseppe e Pietro, il primo in oggi maggiore, e delli Michele, Giorgio e Tommaso, maggiori, altri suoi figli, residenti a Cherasco, dei seguenti beni posti sul detto territorio, che verranno deliberati a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel bando 2 corrente mese relativo al bando precedente, separatamente lotto per lotto, cioè:

Lotto 1. Campo, regione Boschi o Leboro, al numero di mappa 1107, d'ett. 1, 66, 87 (giorn. 4, 39), stato deliberato in atto 16 scorso aprile a favore di Giacomo Lenta fu Andrea di dette fini per . . . L. 5,325

Aumento autorizzato dal tribunale del mezzo sesto fatto da Pietro Colombano fu Gabriele di Fossano . . » 443 75

Prezzo d'asta L. 5,768 75

Lotto quarto invenduto, campo, regione Roretto, o Verdiero, in mappa al num. 964, di are 30, 87 (tav. 97), al prezzo ribassato di L. 900;

Lotto quinto invenduto, campo, regione al Verdiero, in mappa al num. 1085, d'are 49, 28 (giorn. 1, 3, 8, al prezzo di ribasso di L. 1,300.

Cherasco, li 4 maggio 1857.

Giacomo Fiorito not. deleg.

NOTA

All'udienza delli 24 giugno prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, in una delle sale di questo tribunale provinciale, avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento degli stabili, dei quali con sentenza del prefato tribunale in data primo corr. aprile venne sull'instanza della signora Elena Golzio, vedova Gianotti, domiciliata in Torino, ordinata l'espropriazione forzata a pregiudizio della eredità giacente del signor capitano Lorenzo Rebaudengo, apertasi in quella città, rappresentata dal di lei curatore sig. causidico e patrimoniale Marco Randone, non che dell'Francesca Marchisio, moglie di Michele Perano, Bartolomeo Civalleri, dimoranti in Chiusa, e Giuseppe Pellegrino, dimorante a Borgo San Dalmazzo, la prima debitrice principale, e gli altri terzi possessori, degli stabili suddetti, posti sul territorio di Chiusa, e specificamente descritti nel bando venale 22 corrente mese.

La vendita avrà luogo in due distinti lotti, di cui il primo sul prezzo di L. 4,000, ed il secondo sul prezzo di L. 3,500, e sotto l'osservanza delle condizioni nel suddetto bando tenorizzate.

Cuneo, li 26 aprile 1857.

Fabre caus. coll.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, in data 19 giugno prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo, sull'instanza della ragione di negozio corrente in Cuneo sotto la firma *Fratelli Menardi e Compagnia*, l'incanto in pregiudizio di Giuseppe Marchisio, domiciliato a Villafalletto, di un corpo di cascina per esso posseduto sul territorio di Vottignasco, mandamento di Villafalletto, composto di casa, corte, orto, campi, prato, bosco, alteno e pascoli, il tutto di ett. 23, are 27 circa, al prezzo di L. 10,000, ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale, visibile nei luoghi prescritti, che debba depositarsene una copia nell'ufficio del causidico collegiato sottoscritto.

Cuneo, li 22 aprile 1857.

Damillano sost. Allione.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo, delli 17 giugno prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, sull'instanza del sig. Giacobbe Colombo, negoziante in Fossano, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento:

1. Di una casuccia coperta a paglia, composta di stalla, di una stanza attigua ed un fenile soprastante, descritta al n. di mappa 7371, della superficie di are 1, metri 43;

2. Di un orticello, al numero di mappa 7371, di are 1, metri 98;

3. Di un cortile gravato di servitù di passaggio a favore del vicinato, col numero di mappa 7371, di are 1, metri 80;

4. Di un campetto, al numero di mappa 7370, della superficie di are 10, metri 62, posti tutti detti stabili sul territorio di Cuneo, cantone di San Benigno.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 721.

Cuneo, li 24 aprile 1857.

Fabre caus. coll.

NOTA

Sull'instanza del sig. Giuseppe Bernardi, domiciliato a Roccabruna, il tribunale provinciale di Cuneo, con sentenza del primo corrente aprile ha ordinata la espropriazione forzata in odio di Durando Giuseppe di San Damiano, di una pezza prato, situata su dette fini, regione Sant'Antonio, di are 27 circa, in coerenza a Bartolomeo Olivero, Conte Giuseppe, e la strada, e fissò la sua udienza delli 25 del prossimo mese di giugno, ore 11 di mattina pel relativo incanto, quale verrà aperto sul prezzo di L. 349 dall'instante offerto, eccedente cento volte il tributo regio, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserte nel bando venale 14 corrente mese.

Cuneo, li 17 aprile 1857.

G. Miretti caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di spropriazione forzata promosso da Giuseppe Montanaro, a pregiudizio delli Celso, Lorenzo, Giuseppe, Luigi e Gioanni, fratelli Bassignana, fu Gio. Angelo, rappresentati questi, come minori, dalla loro madre e tutrice Felicita Boero, domiciliati il primo a Frissoglio, e gli altri a Dogliani, il tribunale provinciale sedente in questa città fissò l'udienza del 22 prossimo giugno, ore 10 antimeridiane pell'incanto e successivo deliberamento degli stabili cadenti in subasta, che sono situati parte sul territorio di Dogliani, e parte su quello di Somano, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 17 andante mese.

Mondovì, li 24 aprile 1857.

Calleri proc.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in questa città, del 22 prossimo venturo mese di giugno, ore 10 antimeridiane, seguirà l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sui territorii di Murazzano e Marsaglia, in dipendenza della subasta promossa da Pietro Antonio Chiera, domiciliato sulle fini di questa stessa città, a pregiudizio di Giuseppe Perla, domiciliato in detto luogo di Marsaglia, al prezzo e condizioni di cui nel bando venale in data 18 andante mese.

Mondovì, li 24 aprile 1857.

Calleri proc.

NOTA

Con instromento 15 gennaio 1857, rogato Anselmi notaio a Pinerolo, la signora Mounier Margherita fu Michele, vedova del sig. Giuseppe Bertea, domiciliata a Miradolo di San Secondo, vendette alla signora Maria Romana fu Carlo, moglie del signor Giuseppe Bertea, anche domiciliata a Miradolo, li seguenti stabili per il prezzo di L. 4,500, situati sul territorio di S. Secondo, cioè:

1. Bosco, regione Costa di Miradolo, di are 20, 90, in mappa al n. 2157 parte;

2. Regione Braide, alteno, di ett. 1, 20,84, al n. 2269 parte;

3. Ivi, alteno, di are 1, 20, al n. 2274, parte;

4. Regione Corolata, alteno, di are 8, 42, al n. 2364;

5. Ivi, alteno, di are 4, 69, al n. 2365;

6. Ivi, alteno, di are 47, 86, al n. 2366;

7. Ivi, alteno, di are 26, 05, al n. 2368.

Il suddetto instromento d'acquisto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo li 8 maggio corrente, al vol. 28, art. 467, col pagamento di L. 1, 70, come da fede aut. Chirio.

Pinerolo, li 9 maggio 1857.

Darbesio c. c.

FALLIMENTO

di Avalle Giuseppe, già caffettiere in Saluzzo.

I creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione in questo fallimento, sono avvisati di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alla adunanza fissata dal signor giudice commissario con sua ordinanza 6 corrente mese, per il primo del prossimo mese di giugno, ore 9 di mattino, in una delle sale di questo tribunale provinciale faciente anche veci di quello di commercio, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, a mente e giusta il prescritto del vigente Codice di commercio

Saluzzo, li 11 maggio 1857.

Vaccaneo sost. segr.

NOTA

R. Tribunale provinciale di Saluzzo.

Con sentenza d'oggi gli stabili di cui nel bando venale 6 marzo ultimo, stati subastati ad instanza di Spirito Fino, in odio delli Battista e Gioanni Bonetto, vennero deliberati, cioè: li corpi di casa, orto, alteno, prato, pascolo e vigna, costituenti il lotto primo a favore di Giuseppe Paolino da Venasca, per L. 2020, sull'offerta di L. 900, ed il prato e bissoni costituenti il lotto secondo a favore dello stesso instante Spirito Fino per L. 230, per difetto di obblazioni, prezzo offerto dal medesimo nel bando venale.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scade alli 21 corrente mese.

Saluzzo, li 6 maggio 1857.

Balbiano segr. sost.

NOTA

Il tribunale provinciale di Vercelli, sulla instanza del sig. Giulio Pocsio, proprietario domiciliato a Saluggia, con sua sentenza del 21 marzo ultimo scorso autorizzò la vendita ai pubblici incanti per via di subastazione dei beni in detta sentenza descritti, a pregiudicio di Teresa Aldera, vedova di Gio. Battista Quagliotti, tanto in qualità propria, che quale madre e tutrice dei di lei figli minori Bonifacio, Pasquale, Vincenzo, Barbara e Maddalena fu detto Gio. Batt. Quagliotti, e fissò la sua udienza alle ore 12 meridiane del 17 p. v. giugno pell'anlogo incanto e successivo deliberamento, alle condizioni in essa sentenza stabilite.

Stabili a subastarsi situati in territorio di Saluggia.

Lotto 1. Casa e corte nel cantone di S. Maria, sotto li numeri 185, 186 e 188, sezione A della mappa, della superficie di are 5, 38, coerenti Miglietta Giovanni, Gibelli Giovanni e la strada pubblica.

Lotto 2. 1. Campo, regione Cerea, posto al n. 343, sezione B della mappa, di are 55, 74, coerenti la roggia irrigatoria, e Momo eredi Giovanni; 2. Campo alla Spazzata, sotto li nn. 77 e 78, sezione I della mappa, di are 27, 36, coerenti Demaria Luigi e Tecchio fratelli fu Battista; 3. Campo alla Viarassa, sotto il n. 269, sezione I della mappa, di are 38, 75, coerenti la strada ed il comune.

Lotto 3. 1. Campo al Molinasso, num. 37, sezione K, di are 6, 50, coerenti Cassigliano fratelli e la strada del comune; 2. Campo, regione Pratolungo, alli nn. 117 e 118, sezione K, di are 18, 35, coerenti Chiara Domenico e Gallo Battista; 3. Campo, regione Pratolungo, alli nn. 202, 203, sezione K, di are 9, 89, coerenti Giovanni Mazzetti e Rompello D. Gio. Batt.; 4. Campo, regione Dorona, al n. 566, sezione L della mappa, di are 18, 24, coerenti la parrocchia e Santhià Pietro Antonio; 5. Campo, regione Dorona, num. 630, sezione L, di are 31, 23, coerenti Momo Giovanni e Riviera Giovanni.

Lotto 4. Bosco, regione Gliavera, alli nn. 326, 327 bis, sez. L della mappa, di are 68, coerenti la Dora e Viglino eredi.

Beni posti in territorio di Palazzolo.

Lotto 5. Campo, regione Castagna, al numero 65, sez. C della mappa, di are 17, 62, coerenti Canone Gio. Batt. e la roggia Cerea.

Lotto 6. Campo alla stessa, sezione C, n. 276, di are 20, 94, coerenti la roggia Cerea e la prebenda parrocchiale.

Lotto 7. Canepaio, sezione D, num. 431 della mappa, regione Dietro Castello, di are 1, 80, coerenti Isabella vedova Laurella nata Poy, e Pavese vedova Isabella nata Franco.

Lotto 8. Campo, sezione E, num. 394, regione San Pietro, di are 10, 95, coerenti Chiumello Pietro e Canone Francesco.

Lotto 9. Campo, regione Mondura, sez. F, n. 263 della mappa, di are 11, 90, coerenti la roggia e la strada vicinale.

Lotto 10. Casa, regione Contrada del Bosco, sezione G, alli nn. 19 e 20 della mappa, della superficie di centiare 72, coerenti la contrada pubblica, e gli eredi di Antonio Pigino.

Vercelli, li 16 aprile 1857.

Albesani sost. Bozino caus. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 115 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*.	» 50	26	14

Giovedì 14 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 36	46	20
— degli Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
13 Maggio	740 56	739 46	738 44	+ 24 0	+ 25 8	+ 23 2	+ 25 0	+ 25 5	O.	S.O.	O.S.O.	S. con vap.	S. con vap.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 MAGGIO 1857

S. M., in udienza del 9 maggio 1857, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Zamboni Vincenzo, luogot. nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso regg.;

Bacon Ludolfo Francesco, sottot. nel 1° regg. di fanteria, ora in aspettativa, id. id.;

Falletti Giuseppe Alberto, sottot. nel regg. Genova cavall. ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e trasferto nel 4 regg. di fanteria;

Franchelli Giorgio, sottot. nella Real Casa Invalidi, addetto alla Compagnia Sott'ufficiali Veterani, nominato sottot. effettivo nelle Compagnie Veterani;

Vialardi cav. Luigi, capitano nel 10 regg. di fant., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Gioelli Roberto Paolo, luogot. nel 3 regg. di fant., collocato a riposo in seguito a sua domanda col grado di capitano nell'R. Esercito ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Buccelli dott. Pietro, medico di battagl. di 2.a classe nel Corpo sanitario militare, stato per Reale Decreto del 19 novembre 1855 insignito di tale titolo e grado pel tempo della guerra, dispensato da ulteriore servizio.

Con R. Decreto del 26 p. p. mese di aprile, Luigi Boulenaz, venne nominato all'impiego di fabbricante di sigari così detti a foggia svizzera, presso la manifattura de'tabacchi di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 13 maggio.*

MINISTERO DELLA MARINA.

Mezzi di Salvataggio per la Marina nei pericoli di naufragio sulle coste dell'Inghilterra, promossi dal Governo Britannico.

Circolare — Torino, 6 maggio 1857.

Al Comando generale della Regia Marina, ed ai Capitani di Porto; ai Consolati di Marina; alla Camera di Commercio della città di Genova; ai Consoli di S. M. all'estero.

Il Governo Britannico ha cortesemente comunicato a quello di S. M. le Istruzioni e le Avvertenze originali in lingua inglese diramate da quel Dicastero del Commercio sulla maniera di valersi del nuovo apparecchio a *mortaio ed a razzo* da adoperarsi per la salvezza delle Ciurme dei Bastimenti in caso di naufragio o colti da altro fortunoso accidente in prossimità delle Coste del Regno Unito.

Reputando che la conoscenza loro abbia a tornare di non lieve utilità al Commercio ed alla Marina Nazionale si da guerra che mercantile, imperocchè molte vite vengono annualmente salvate coll'uso dell'apparecchio suddetto, il Ministero è venuto in pensiero di far eseguire la traduzione di essi scritti, e di procurarne la maggior diffusione fra la Marineria, perchè possa giovarsi di quel mezzo di salvezza nelle circostanze che le Navi su cui si trovasse imbarcata abbiano per mala ventura a toccare alcun disastro sui litorali d'Inghilterra da esse tanto sovente frequentati.

Apparecchio a mortaio ed a razzo a salvazione delle Ciurme dei Bastimenti pericolanti in prossimità delle Coste nei mari d'Inghilterra.

Istruzioni pei Capitani e gli Equipaggi.

Nel caso che il Bastimento naufragasse a breve distanza dal Regno Unito, e le vite della Ciurma corressero pericolo, verrà dato aiuto dalla spiaggia, ove possibile, nella seguente maniera, cioè:

1. Un razzo ovvero un proietto legato con una sottil sagola sarà lanciato sul bastimento pericolante. Si afferri questa sagola quanto più presto sia possibile, e dopo averla assicurata, uno della Ciurma si separi dai compagni, e se di giorno, agiti il suo cappello o la mano, oppure una bandiera od anche un fazzoletto; se è nel decorso della notte, si lanci un razzo, si accenda una fontana, o si tiri una fucilata, oppure si faccia vedere un lume al dissopra del bordo del bastimento, e quindi nuovamente si asconda per avvertire coloro che sono a terra.

2. Tosto che si vegga uno degli uomini sulla spiaggia, separato dagli altri, si agiti una bandiera rossa, o (se di notte tempo) si faccia vedere un fanale rosso, e poscia si nasconda; si *ati* allora sulla sagola da razzo insino a che non venga fatto di prendere un bozzello a coda con un cavo passatovi entro, e le cui estremità sono implombate insieme.

3. Si leghi la coda del bozzello all'albero, quindici piedi all'incirca al dissopra della tolda, ovvero, se gli alberi sieno stati portati via, alla *più alta e più sicura* parte del bastimento, e quando il bozzello è fissato, uno della Ciurma si separi dagli altri e faccia il segnale stabilito all'art. 1.

4. Non si tosto il segnale sarà veduto dalla riva, verrà fissato un tonneggio alla ghia e verrà mandato al bastimento da quelli che sono a terra.

5. Quando il tonneggio sia stato afferrato a bordo, la Ciurma dovrà fissarlo allo stesso posto ov'è legata la coda del bozzello, sollanto 18 pollici circa più alto, ponendo cura che la sagola della ghia non abbia delle *volte* col tonneggio.

6. Allorchè il tonneggio sarà stato legato a bordo si ripeta il segnale prescritto all'art. 1.

7. Gli uomini che sono a terra, arrideranno allora il tonneggio, e per mezzo della ghia manderanno a bordo una braca, un quadro od un salvagente nel quale la persona che dev'essere tirata a terra dovrà porsi ed assicurarsi.

Tostochè vi sia entrata ed assicurata, uno della Ciurma si separerà dai compagni, e di bel nuovo segnalerà alla spiaggia nel modo indicato all'articolo primo. La gente che sta sulla riva *alerà* allora la persona nella braca a terra, e quando questa sarà discesa, si *alerà* la braca vuota verso il bastimento perchè servir possa alle altre: quest'operazione verrà ripetuta finchè tutte le persone non sieno sbarcate dal legno naufragato.

8. Potrebbe alcuna volta accadere che lo stato del tempo e la condizione del bastimento non permettessero di stabilire il tonneggio: in questo caso si *alerà* a bordo un salvagente od una braca, e le persone da salvarsi saranno tratte a terra galleggiando sull'acqua invece di venirsene lungheggio il tonneggio.

I Capitani e gli equipaggi delle navi naufragate debbono porsi in mente che il buon successo nel salvare i naufraghi può in gran parte dipendere dal loro sangue freddo e dalla loro attenzione alle regole qui esposte, e che col seguirle molte vite vengono annualmente salvate dallo apparecchio del mortaio e del razzo sulle Coste del Regno Unito.

Il sistema dei segnali dev'essere strettamente seguito.

Tutte le donne, i fanciulli, i passeggieri e tutte le persone inferme dovranno essere sbarcate prima dell'equipaggio.

Istruzioni ai Ricevitori di Naufraghi ed agli Ufficiali delle Dogane e dei Guarda Coste di S. M. Britannica onde sbarcare la Ciurma dei Bastimenti naufragati.

§ 1. *Segnali da farsi a bordo del legno naufragato quando la comunicazione è stata operata.* — Non è mestieri descrivere il modo col quale il razzo od il mortaio dev'essere disposto onde far fuoco, perchè solo colla pratica se ne può ottenere il perfezionamento; quando pol la sagola sarà stata gittata sul legno naufragato, e presa dalla Ciurma, si vedrà un segnale nel seguente modo: (*Si vedano i segnali prescritti dall'art. 1 delle Istruzioni che precedono*)

§ 2. *Ghia da legarsi alla sagola da razzo.* — Allorchè quel segnale sarà veduto da terra, la estremità della sagola del proietto o del razzo sarà legata alla ghia alla distanza di circa due braccia dal bozzello a coda, ed un segnale dovrà allora farsi nel modo sotto indicato, affinchè la gente del legno naufragato *alino* sulla sagola.

§ 3. *Segnale da farsi a terra.* — Uno fra quelli che sono a terra sulla riva dovrà separarsi dagli altri, e se di giorno farà sventolare una piccola bandiera rossa, e se di notte mostrerà un fanale rosso per un minuto circa, e poscia verrà spento.

§ 4. *La ghia dev'essere alata a bordo per mezzo della sagola da razzo e dovrà fissarsi a bordo.* — La ciurma della nave naufragata vedendo questo segnale *alerà* sulla sagola del proietto o del razzo sino a che prenda la ghia ed il bozzello a coda. Allora si legherà la coda del bozzello a qualche parte sicura del bastimento, si getterà via la sagola da razzo e si farà il segnale come prima affinchè da terra *alino* sul tonneggio.

§ 5. *Il tonneggio dev'esser alato colla ghia.* — Tosto che questo segnale è veduto da coloro che sono a terra, la ghia (che sarà di già legata al tonneggio alla distanza di 2 o 3 braccia dalla estremità) sarà tirata a mano da quelli sulla spiaggia, e il tonneggio per mezzo di essa verrà tirato verso il legno naufragato.

§ 6. *Il tonneggio dev'essere fissato a bordo.* — Tosto che le persone della nave naufragate avran preso il tonneggio, procederanno tosto a fissarlo alla nave 18 pollici circa *al di sopra* del luogo ov'è fissato il bozzello a coda, e quando l'avranno assicurato, e slegato il tonneggio dalla ghia, essi segnaleranno come prima alle persone che sono a terra.

§ 7. *La braca deve essere tirata a bordo.* — Appena veduto questo segnale, il tonneggio verrà messo in forza per mezzo del paranco doppio, ed alla braca (l'anello della quale sarà stato passato nel tonneggio) dovrà essere fissata la ghia, e per mezzo di questa sarà mandata al legno naufragato da quelli che sono posti a tal fine sulla spiaggia. Questi poi al vedere il secondo segnale, comprendendo che una persona è assicurata nella braca dovranno tiraria alla

APPENDICE

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI IN TORINO

IV.

Osservavansi anticamente nel regno dell'arte certe provincie, certi ordini e divisioni sacramentali, che corrispondevano, poco presso, alle caste della società; ma la *pittura* di genere invase dappertutto, e aperse un asilo dove vennero ad acconciarsi, costa a costa, gli elementi più anfibii, più eterogenei. Diffatti, chi avrebbe mai detto alla *Monaca* (8), del sig. *Faconti*, che si sarebbe veduta accanto le *crinoline* (88), niente benedette, del sig. *Tétar*; e a questi animali di S. Mazza, che avrebbero potuto belare presso gli aristocratici camerini del sig. *Verhoeven*? Figura, paesaggio, natura viva, natura morta, tutto venne a cader nel suo regno; sicchè posso anch'io farmi lecito di vagare a talento e soffermarmi dove meglio mi piace.

E mi fermerò, non senza accoramento, presso i *reclusi* (72) del sig. *Mazza*, perchè nella lacrima di quel bue veggo l'espressione d'un essere che sente e che soffre, onde benedico le leggi protettrici dei bruti che direbbero tanto bene d'un paese, se non sancissero al tempo stesso la libertà all'uomo di ammazzare allegramente un altro uomo a colpi di pugno. Ma, in certi casi, gettando un velo sulla statua dell'oltraggiata dignità umana, è proprio necessario tornar fra i bruti e studiare col Mazza nella pupilla d'un bue, d'una pecora quel sentimento muto, indefinito con cui il povero animale che chiamiamo irragionevole, tenta amicarsi un altro animale che si chiama ragionevole, forse perchè risponde alle sue carezze, a'suoi servizi, al suo gemito colla punta del tridente o col coltello del beccaio. Oh! davvero, che, osservando questo quadro, parmi che l'istinto sia elevato alla nobiltà dell'affetto, onde io posso dire, amabile leggitrice, che la lacrimetta di quel povero bue vale qualche altra lacrimetta che si asciuga con un fazzoletto impregnato in acqua di rosa.

Ma la pietà per questi reclusi non dee renderci indifferente a quella reclusa cui già accennava, del sig. Faconti, quella monaca in cui l'artista intese rappresentare il *dispetto e il disinganno*, come nella sua consorella (41) il *dispetto e il disinganno*, come nella sua consorella (41) *Amore e dubbio*. Queste figure sono ben delineate, direi quasi, scolpite; ma il tocco del pennello sente forse un po' troppo il frescante e lascia desiderare que' mezzi toni che accarezzano i contorni e fondono i colori nell'atmosfera.

Dalla camera d'un convento non è difficile trasportarsi all'*episodio del carnovale*, perchè gli estremi si toccano, e perchè questo mondo è un continuo ditirambo di buffo e di serio. Il cav. *Giacomelli* ha ubbidito veramente ad una bizzarria veneziana quando ci ritrasse quell'ardita mascherina (133), che scopre il volto d'un mascherino addormentato; e non potrà a meno di strappare un sorriso alla gravità subalpina. Ma per quanto la stagione delle maschere ammetta screziature d'ogni sorta, non possiamo menargli buoni certi colori, specialmente quel panno verde del giovane, che stuonerà sempre, anche in mezzo alle stuonature d'un carnovale. La seta della donna è ben trattata; ma, nel complesso, v'è troppo sfoggio di tavolozza e confidenza troppo arrischiata nella facile illusione della moltitudine.

Artista che non cerca punto sorprenderti colla magia del colore, ma si appoggia a quelle eterne linee classiche, contro cui la moda verrà a spezzare i suoi gioielli di bazar, è il prof. *L. Rubio*. I quadri *La fuga in Egitto* e *il pittore Zeusi in atto di dipingere le cinque bellezze della Grecia*, dimostrano che egli ha ben compresa l'indole soave, appassionata del tema cristiano, e l'ideale della materia divinizzata della Grecia. La testa dell'angiolo che remiga, è veramente spirante quella bellezza che Zeusi avrebbe invano ricercato; bellezza che solo il Cristianesimo ci ha rivelata nella castità del suo affetto; e le donne che gli si presentano, sono atteggiate con quella venustà, per cui si dava alle Grazie l'epiteto di *decentes*, epiteto di cui forse non si ricordava il sig. Tétar nel dipingere *gli altri oggetti* relativi alle sue *crinoline*. Forse queste due tele non fermeranno lo spettatore, perchè il vero non sorprende, e perchè d'altronde nelle Esposizioni, come in tanti altri luoghi, è necessaria un po' di insolenza per attrarsi l'attenzione del pubblico; ma il prof. Rubio non aspira ad effetti teatrali; nè saprei in che appuntarlo, se non fosse in quell'azzurro di cielo (quadro del Zeusi), azzurro che parmi dovrebbe essere alquanto mortificato per metterlo meglio in accordo colla pacata intonazione del complesso.

Altro pittore che nulla avventura alle subite evoluzioni del pennello, ma giunge, a forza di pazienza e buon gusto, a quella naturalezza ove

L'arte che tutto fa nulla si scopre,

è il prof. *Francesco Hayez*. Chi osservando il quadro rappresentante *Lo zio di Caterina Cornaro, inviato della repubblica veneta*, in atto di addirarle la bandiera di San Marco, avrebbe coraggio di cercare un difetto? Ogni figura è a suo posto e dice ciò che dee dire; ma quella soavità di toni degenera forse in mollezza specialmente nelle carni della regina, che ci paiono un po' grigie e scolorate.

riva, e ripetere la stessa operazione di va e vieni finchè tutte sieno sbarcate e poste in salvo.

§ 8. *Il tonneggio non dovrà esser messo in forza col paranco in tutte le circostanze.* — Speciali circostanze possono richiedere che si allontani alquanto dalle regole esposte. Così a cagion d'esempio, se la nave naufragata fosse soggetta a movimenti violenti dall'urto del mare, converrà non mettere intieramente in forza il tonneggio, sibbene farlo tenere a mano dal maggior numero d'uomini possibile, e passarlo su di un triangolo, sicchè coll'*alarlo* e col mollarlo a seconda dei movimenti che faccia la nave, si potrà ottenere una sufficiente ed uniforme tensione senza che si abbia a correre il rischio che si rompa.

§ 9. *Casi in cui il tonneggio può anche non essere adoperato.* — Possono, come talora è avvenuto, presentarsi altre circostanze, come allorquando lo sfasciamento della nave è imminente, ed ogni indugio nel gettare il tonneggio a bordo può essere di grave momento. In questo caso se l'apparecchio è munito di un salvagente, esso sarà *alato* verso la nave per mezzo della ghia soltanto, e le persone naufragate saranno tratte a terra col galleggiante stando sulle acque.

NB. Il tonneggio ciò nondimeno sarà sempre usato di preferenza quando si possa.

Parti componenti l'apparecchio (a mortaio ed a razzo) pel salvataggio dei bastimenti naufragati, in aggiunta ai proietti ed ai mezzi impiegati a lanciarli (*).

Sagola da razzo. — *a*) Un sottil cavo, detto la « *Sagola da razzo* », una delle estremità del quale deve essere fissata alla palla od al razzo, e lanciata con uno di essi.

Tonneggio. — *b*) Un « *Tonneggio* » di 3 pollici o 3 pollici e 1/2 di cavo di manilla lungo da 40 a 120 braccia secondo che la costa è ripida o piana.

Ghia. *c*) Una « *Ghia* » di sagola di 1 pollice e 1/2 circa passante in un bozzello semplice a coda. La Ghia dev'essere d'una lunghezza doppia di quella del tonneggio, e la coda del bozzello lunga due braccia almeno. Le estremità della Ghia deggiono essere impiombate insieme, e si converte così in un cavo senza estremità.

Braca. — *d*) Una « *Braca* » un galleggiante, una cesta, un quadro o qualche altro consimile arnese nel quale possa mettersi la persona che dev'essere salvata ed *alata* a terra. La parola *braca* com'è adoperata in queste Instruzioni esprime qualsiasi congegno di cosiffatta natura.

Anello. — *e*) Un « *Anello* » un bozzello rovesciato, un collare di piombo a ferro di cavallo, o qualche altro congegno da esser legato alla braca di maniera che scorra lungo il tonneggio.

Paranco doppio. — *f*) Un « *Paranco doppio* » per mettere in forza il tonneggio.

Ancora. — *g*) Un' « *Ancora* » con una marra che dovrà affondarsi nella terra, nella sabbia o nella ghiaia, ed alla quale il tonneggio viene fissato per mezzo dell'apparecchio. Nei luoghi dove la spiaggia è composta di sabbia o di ghiaia mobile, ed ove un'àncora non terrebbe, un grosso tavolone della lunghezza di 5 o 6 piedi con una catena di un braccio sufficientemente forte fissata alla sua metà, può essere sostituito all'àncora. Questo tavolone essendo posto tre o quattro piedi sotto la terra e l'estremità della catena, con un anello, lasciata alla superficie, il tonneggio può essere fissato ad esso per mezzo del paranco doppio nella stessa guisa come ad un'àncora.

Segnali. — *h*) Una « *Bandiera rossa* » larga due piedi e lunga tre, fissata all'estremità d'un'asta lunga cinque piedi ed un « *Fanale* » coi vetri rossi.

Questi segnali verranno adoperati nel modo esposto al § 3, *Segnali da farsi a terra*.

Oggetti diversi. — *i*) Due o tre « *Vanghe* » o pali, una « *Barella* » uno « *Stroppolo di salvamento* » alcuni pezzi di « *Cordame di soprappiù* » da essere adoperati laddove il bisogno lo esiga; tre *Remi* o tre piccole *Aste* sono assai di sovente necessarie, quando la spiaggia è bassa, per farne un triangolo sul quale deve passare il tonneggio onde innalzarlo dalla superficie del mare.

Nota. — I Ricevitori dei Naufraghi e gli Uffiziali delle Dogane e dei Guardacoste inglesi devono rammentare che non hanno essi alcun potere per immischiarsi fra il Capitano di una Nave e la sua Ciurma in ciò che riguarda la condotta della Nave, a meno che il Capitano medesimo non li richieda.

(*) *Si crede possa tornare non inutile alla Marineria la conoscenza delle parti che compongono l'apparecchio di Salvataggio dacchè porzione di esse debb'essere da loro in quei pericolosi momenti adoperata.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale

la sera del 6 maggio 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	3169488 70
Id. Id. in Torino	»	3941646 04
Id. Id. nelle Succursali	»	3674569 50
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	17959765 06
Id. Id. in Torino	»	21593593 48
Id. Id. nelle Succursali	»	7504220 28
Effetti all'incasso in conto corrente	»	139900 28
Immobili	»	1814659 52
Fondi pubblici	»	5488881 94
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	701058 74
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	766666 66
	L.	74754450 20

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	32168850 »
Fondo di riserva	»	1466222 18
Erario conto corr. (Dispon. L. / Non disp. » 116780)	»	116780 »
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	365279 92
Id. Id. in Torino	»	437575 88
Id. Id. nelle Succursali	»	103569 40
Id. (non disponibile)	»	149250 28
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto).	»	233687 50
Dividendi a pagarsi	»	17256 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	323281 83
Benefizi del semestre in corso in Genova.	»	365701 87
Id. in Torino	»	463309 21
Id. nelle Succursali	»	175318 62
Diversi (non disponibile)	»	6363367 21
	L.	74754450 20

SOMMARIO POLITICO

S. A. I. il principe Napoleone è stato ricevuto alla corte di Prussia con molte dimostrazioni di onore. Rassegne militari sono state fatte in questa occasione. Si conferma che il viaggio dell'A. S. non sia estraneo ai negoziati per comporre la questione di Neuchâtel.

Secondo i ragguagli pubblicati da parecchi giornali di Parigi il calmacan della Moldavia avrebbe destituito il ministro dell'interno, e gli avrebbe dato a successore il signor Basilio Ghika, le cui opinioni sono favorevoli alla causa dell'unione. Questo provvedimento del caimacan attesterebbe, che il governo moldavo intenda mutar sistema, e lasciare libertà nelle imminenti elezioni per il divano speciale del principato ai fautori del progetto di unione delle due provincie danubiane in uno Stato solo.

La *Kölnische Zeitung* pubblica il sunto di una circolare diplomatica del barone Manteuffel, ministro degli affari esteri di S. M. il re di Prussia, la quale versa intorno alla quistione pendente fra il governo danese ed i governi germanici per quanto concerne i ducati tedeschi.

I giornali francesi parlano con molta lode della capacità diplomatica del barone Gros, che sta per recarsi in Cina in qualità di plenipotenziario del governo imperiale.

Il plenipotenziario inglese lord Elgin è giunto a Malta, donde è immediatamente ripartito alla volta di Alessandria.

Il *Siècle* fa risaltare il nobile intendimento, che muove i governi d'Inghilterra e di Francia a collegare la loro azione militare e diplomatica per promuovere nell'impero cinese il trionfo della civiltà cristiana.

Il Congresso dei rappresentanti del Parlamento spagnuolo avendo compiuta la verifica dei poteri dei suoi componenti si è definitivamente costituito.

Il plenipotenziario messicano sig. Lafragua è partito da Parigi per Madrid.

Il governo svedese ha sottoposto alle quattro Camere della Dieta parecchie proposte relative alla costruzione di vie ferrate. Il Comitato finanziario dopo lungo esame ha espresso un parere favorevole alle proposte del governo, e quindi si prevede che il Parlamento sarà per dare ad esse la sua sanzione.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Milano* del 12:

Il *Crepuscolo*, foglio settimanale letterario e politico, ebbe una prima ammonizione in iscritto, a senso e per gli effetti del § 22 della legge sulla stampa, nel settembre 1852. N'ebbe una seconda, egualmente in iscritto, a tenore dello stesso § 22 nel febbraio 1853; oltre ad un'avvertenza della competente autorità di polizia nel 1855.

Continuando egli verso il governo imperiale nel medesimo spirito di ostilità che provocò le due prime ammonizioni, il dicastero supremo di polizia, a termini del § 13 della legge sulla stampa ed in base al § 22 della medesima, tolse la concessione accordata ad esso *Crepuscolo* di ulteriormente trattare la parte politica, lasciandogli libera la continuazione della letteraria.

STATO ROMANO

Leggesi nel *Giornale di Roma* del 9:

La mattina di giovedì 7 corrente nelle sale della Protomoteca capitolina veniva solennemente inaugurato il busto dell'illustre giureconsulto romano Angelo Maria Renazzi.

— Alcuni nobili personaggi russi, grati alle cortesi accoglienze ricevute dalla nobiltà romana, vollero testimoniarlene la riconoscenza, invitandola a passare una mezza giornata in un *déjeuner dansant*, affine di pigliar da essa congedo prima di lasciar Roma. Scelsero per questo il Casino della Compagnia York a Frascati, e la riunione cominciò il mattino del giorno 7 del corrente mese alle ore undici e mezzo, e fu continuata sin presso alla mezzanotte. Oltre le molte delle più nobili famiglie romane v'intervennero pure quasi tutti i ministri esteri residenti in Roma.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* dell'11:

Un articolo comunicato dal *National Suisse* di Chaux de-Fonds, a lezione e tranquillizzazione de'malcontenti, asserva che essi avrebbero fatto meglio a confidare nel Consiglio federale e nel governo di Neuschatel, il loro agitarsi non fa che mantenere una inopportuna agitazione e sfiducia; dopo sì lunghe e veementi crisi, per le quali dovette passare il cantone di Neuschatel, essere ormai tempo che si pensi alla sua tranquillità.

— Si conferma che l'incaricato d'affari pontificio, in una sua recente nota, quantunque si pronunci in modo severo per riguardo al governo del Ticino, si offre pronto a trattare del distacco del Ticino dalle diocesi di Milano e di Como, semprechè però siavi nelle trattative l'intervento dei capi di queste diocesi, e dell'Austria. Questa nota fu dal Consiglio federale comunicata al governo del Ticino affinchè vi faccia le sue osservazioni.

INGHILTERRA

LONDRA, 9 *maggio*. Leggesi nel *Morning Herald* :

Iersera si diede un gran concerto nella cavallerizza delle reali caserme militari di Woolwich, a benefizio del fondo di emigrazione degli operai che il governo licenziò. Più di 2000 persone erano presenti. Le somme già ricevute daranno modo al comitato di far partire 40 famiglie; ma il numero delle domande per l'emigrazione o al Canadà, od in Australia, supera le 600.

— Leggesi nel *Morning Chronicle* :

Se la guerra contro la Cina dovesse prolungarsi, le autorità hanno risoluto di levare buon numero di battaglioni del treno militare. Un battaglione di quest'arma è partito pel teatro della guerra, ed un altro riceverà quanto prima l'ordine di seguirlo.

— Si legge nel *Times* :

Un ordine del giorno indirizzato alla guarnigione di Woolwich prescrive la immediata riduzione di tutte le compagnie d'artiglieria, ad eccezione di alcune compagnie di batterie rimanenti che saranno conservate nella primitiva loro forza; il battaglione e le compagnie di brigata e le truppe che fanno il servizio al quartier generale e nei posti dell'interno, saranno ridotti ad 80 uomini d'ogni grado: il soprappiù formerà distaccamenti di riserva che stazioneranno a Woolwich.

— L'*Agamemnon* imbarca in questo momento, all'arsenale di Woolwich, una quantità considerevole di munizioni da guerra e di utensili necessari all'esercito che deve recarsi nella Cina.

— Leggesi nel *Morning Post*:

Risulta chiaramente dalla discussione e dai dibattimenti di giovedì a sera nella Camera che non si presenterà bill per la riforma, durante la sessione del 1857. Questa dichiarazione così fatta per tempo, semplifica considerevolmente gli affari nel corso della presente sessione, e tende potentemente ad agevolare la spedizione delle faccende pubbliche importanti. Essa risparmierà molte parole e discussioni in seno della Camera e al di fuori, ed anche gli elettori di varii distretti dovranno rimanere silenziosi per 6 mesi da oggi in poi. Il sig. Roebuck, il cui *civismo* non è

E questa finitezza che, in generale, è un pregio nell'Hayez, tocca l'estremo limite e diventa quasi stucchevole, in certi fiamminghi, che, parmi, non interpretano, ma traducono la natura parola per parola, senza farvi grazia d'un monosillabo. Eppure siete costretti ad ammirarli, perch'essi san ricavare dal soggetto più volgare, un piccolo capolavoro, che gli antichi loro padri non sdegnerebbero di riconoscere. Osservate, a mo' d'esempio, quella scena di famiglia, intitolata del sig. Verhoeven *come si ingannano i parenti!* (265) Il vostro occhio trascorre dalle carni ai panni, dalle figure al fondo, senza inciamparsi in una mezza tinta che esca di linea; eppure, dinanzi a tanta perfezione perchè il nostro cuore è indifferente? Perchè, — giovi proseguire la figura rettorica — in una traduzione del vero così nitida, così forbita, così inesorabilmente fedele desiderate un error di grammatica? Sarebbe pur bella che fossero necessari all'arte anche i difetti, come in questa povera argilla umana le imperfezioni morali riescono talvolta ad interessarci non meno delle virtù!

Per sottrarci a quest'aria stagnante, che ci minaccia un'etisia, entriamo nel laboratorio ove quel galantuomo di Gian Giacomo Rousseau studia botanica in compagnia della signora Warrens (183). Oh guardate che compunzione nel volto del giovane, che raccoglimento ad imparar la lezione o piuttosto ad insegnarla! perchè quel giovane è l'autore della *Nouvelle Eloise*, il quale diceva *toute fille qui lira mon roman sera perdue* e lo pubblicava! è l'austero moralista che ha il privilegio di suscitar le passioni anche quando ti ragiona di virtù. E la signora Warrens parmi che anch'essa abbia tutt'altra voglia che applicarsi allo studio di vegetali; ma lasciamo che il mondo giri a sua posta; noi diremo al sig. Arnaud che ha molta vena nel concepire, perfino un tantino di bizzaria francese e che padroneggia mirabilmente la sua brillante tavolozza. Diffatti, per quanto arditi siano i toni del quadro, e paia l'atmosfera quasi infuocata, ha saputo armonizzarli e tenerli a freno, come cavalli impazienti, che pure ubbidiscono alla mano che li ha domati.

E questa lode dobbiamo eziandio tributarla al sig. *Lodovico Raymond*, allievo dell'egregio prof. Arienti, per il suo quadro intitolato: *Gli esploratori del doge Gradenigo scoprono la congiura di Bajamonte Tiepolo* (297). L'argomento ci sembra trattato un po' di scorcio; ma ciascuno nel contemplare un oggetto, si colloca in quel punto di vista che meglio gli comoda. Quindi accettando la scena come piacque al pittore ritrarcela, diremo che ha conseguito molto bene un effetto difficilissimo di chiaro-scuro; che le figure sono bene aggruppate, pregio tanto più notevole quanto che il sig. Raymond non potea servirsi di manichino, e dovea cavar tutto, figure e intonazione, dalla propria imaginativa. È anche ben ritratto il carattere degli esploratori, quel misto d'uomo e di rettile che è scomparso — grazie al cielo — dalla storia naturale del Piemonte o che è passato allo stato di fossile. Tuttavia, lo vorremmo bandito anche dall'arte, perchè certe faccie non piacciono nè vive, nè dipinte.

Riservandoci a parlar d'altri quadri, che non sappiamo se appartengano alla pittura storica o alla pittura di genere, ci fermeremo d'innanzi a questo *abbeveratoio*, non per bere, mio caro lettore, ma per osservare quel tipo classico di stalliere, che fuma tranquillamente sul viso di tante amabili signorine, le quali traggono a visitare l'Esposizione. Il cav. Felice Cerruti ha deposto questa volta l'omerico suo pennello consacrato a ritrarre cavalli di battaglia, puledre di eleganti Amazzoni, perruccbini incipriati di cavalieri; e ci ha regalato due grossi cavalli veramente democratici, che non cedono punto, nel loro genere, alla più pura aristocrazia cavallina, come il sig. Cerruti non ha punto dimesso del suo valore, per averlo trasportato su più modesto teatro.

Ora, mio buon lettore, ti condurrò in chiesa, non per assistere ad un sermone — perchè temo che sii stanco del mio — ma per vedere a qual grado di eccellenza sia omai portata l'arte della prospettiva. Questa è la *sagrestia di S. Giovanni di Parma* (38), proprio la sagrestia di S. Giovanni di Parma, che il magico pennello di *Luigi Marchesi* ebbe potenza di trasportare a Torino, se pure non ha trasportati noi stessi in Parma.... e senza bisogno di passaporto! Non v'è mezzatinta di nube, non azzurro di cielo, non verzicare di ramoscello cui non risponda un acconcio riverbero sia nei vetri, sia nel pavimento; ogni oggetto assume e rimanda quella luce che gli è propria. Non vi è nulla di trascurato e nulla di trito: fermezza e precisione di tocco, che imprime la verità e la vita sino al punto d'illuderci sopra noi stessi. Ci pare che l'*interno della cattedrale del duomo di Parma* non valga la sagrestia, quantunque sia anch'essa stupenda cosa; onde ritorneremo in Torino, per visitare in compagnia del signor *Camillo Righini* l'*interno della chiesa di S. Lorenzo* (35), in ora in cui l'augusta solitudine del luogo e un effetto misterioso di chiaro-scuro, benissimo trovato dal Righini, c'invitano a meditare. Il carattere dell'edifizio è ritrattato con molta precisione di prospettiva, sebbene presa così di fronte, riescisse difficilissima; tale è insomma nel suo complesso che molto onora il signor Righini, e la scuola dell'Antonelli cui fu educato. Vi sarebbero a visitare molte altre chiese, quelle per esempio di *S. Giacomo a Liegi*, del signor *Tetar van Elven*, artista valentissimo di cui ci riserbiamo far parola, o il *Duomo di Verona*, ove l'esimio *Carlo Canella* ci farebbe assistere *alla cerimonia della lavanda dei piedi*; ma siccome non siamo in giovedì santo, ed abbiamo, per quest'oggi, mio buon lettore, già passeggiato abbastanza, rimanderemo la visita ad altro momento.

P. GIURIA.

dubbio per alcuno, a malgrado delle sue opinioni avanzate e talvolta esagerate, comprende quanto vi è di ragionevole in questo modo di operare, e si contenta dell' impegno preso dal primo ministro della Corona che promette di esaminare la quistione nel tempo delle vacanze. Quando il sig. Roebuck si mostra soddisfatto dell'andamento che si ha intenzione di seguire, ogni altro uomo politico sarebbe mal venuto a tentar di suscitare il malcontento del pubblico. Un simile tentativo fallirebbe completamente, e ricadrebbe sullo stordito demagogo che intraprendesse una tal opera.

ALEMAGNA

Si legge nel *Corr. Ital.* del 10 :

I membri per l' esposizione di economia rurale tennero ieri la prima adunanza generale nell' i. r. sala del ridotto. Dopo che il presidente della società, il principe de Liechtenstein, ebbe salutata l'adunanza, il secondo direttore del comitato generale, barone de Hohenbruck, tenne il discorso d' apertura. Dopo di lui parlarono : il signor Emilio Wolff, professore di chimica alla regia Accademia di Hohenheim intorno il presente e l' avvenire della chimica, dell' agricoltura in Germania ; l' i. r. consigliere ministeriale, cavaliere de Kleibe, intorno le condizioni dell' economia rurale in Austria, ed il consigliere ministeriale prussiano, barone de Reden, intorno la coltivazione del suolo in Europa.

L' esposizione fu aperta ieri alle nove nell' imp. reg. Augarten. I cataloghi distribuiti dimostrano evidentemente che l' esposizione è riccamente rappresentata sott' ogni rapporto. In complesso sono esposti 102 cavalli, 580 animali bovini, 556 pecore, 13 capre, 65 porci e 52 qualità di volatili. L' esposizione di prodotti d'economia agricola conta 315 numeri, quella dell' economia forestale, 466. Fra macchine ed attrezzi ve ne sono 1823. L'esposizione dei fiori è straordinariamente ricca. Fra i primi che visitarono l' esposizione fu S. M. l' imperatrice madre Carolina Augusta.

VIENNA, 9 *maggio*. La *Gazzetta ufficiale di Vienna* pubblica una convenzione addizionale stata conchiusa tra l'Austria ed il Belgio, per la reciproca estradizione dei delinquenti. Le disposizioni principali di questa convenzione che va annessa a quella che fu conchiusa il 16 luglio 1853, suonano :

Art. I. Non sarà più da riguardarsi come delitto politico nè come fatto connesso ad un simile delitto, l'attentato contro la persona d' un sovrano straniero, o contro quella dei membri della sua famiglia, quando questo attentato costituirà il fatto d' uccisione, d' assassinio o di veneficio.

Art. II. La presente convenzione addizionale sarà pubblicata nei due Stati subito dopo lo scambio delle ratifiche, il quale avrà luogo nello spazio di due mesi o prima s'è possibile. Ella entrerà in vigore dieci giorni dopo d'essere stata pubblicata.

Art. III. La presente convenzione avrà l' egual durata come quella del 16 luglio 1853, a cui si riferisce e le due convenzioni saranno riguardate come denunziate tostochè sarà seguita la denunzia di una di esse.

PEST, 9 *maggio*. Le due Gazzette ufficiali di qui contengono un sovrano autografo al ministro della giustizia, il di cui contenuto essenziale è il seguente : « A tutti i sudditi non lombardo-veneti appartenenti allo stato civile, i quali fossero stati condannati o in generale incarcerati per alto tradimento, per sollevazione, per ribellione venne rimessa ogni pena ulteriore. Ogni processo per delitti simili, in quanto questi furono commessi fin al giorno d'oggi deve essere sospeso, nè avrà luogo più alcun procedimento giudiziario in quanto i colpevoli siano fuggitivi; cesseranno pure le inquisizioni pendenti, e verranno rimessi in libertà tutti i detenuti. Nel caso che altre azioni punibili coincidano coi delitti politici suaccennati, si useranno le relative mitigazioni. » (*Wanderer*)

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 4 al 10 maggio* 1857.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte													
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Mistura	
Torino	33	78	18	45	»	»	10	85	28	69	16	58
Carmagnola	32	36	19	50	»	»	10	61	30	32	16	27
Chivasso	31	30	17	46	»	»	8	67	30	41	16	27
Pinerolo	33	11	19	91	»	»	12	62	34	02	17	83
Cuneo	32	46	19	50	»	»	10	15	32	75	15	07
Saluzzo	33	61	22	34	»	»	10	84	33	28	17	61
Savigliano	32	50	20	61	»	»	»	»	33	60	17	79
Bra	32	25	20	45	»	»	»	»	»	»	17	11
Ivrea	31	40	17	98	»	»	8	88	32	05	16	03
Novara	29	32	15	73	»	»	»	»	30	62	15	16
Mortara	29	84	15	64	»	»	8	92	30	85	15	23
Vigevano	29	69	13	38	»	»	»	»	29	95	15	25
Vercelli	31	41	16	83	»	»	9	49	30	82	15	90
Casale	31	20	17	75	»	»	10	80	30	»	15	66
Alessandria	30	08	»	»	»	»	11	35	32	22	16	26
Tortona	30	99	»	»	»	»	9	19	»	»	15	62
Voghera	30	05	16	10	»	»	7	68	34	70	14	77
Asti	30	70	»	»	»	»	9	55	32	10	15	35
Novi	30	46	»	»	»	»	»	»	30	29	16	76
Media del presente Bollettino	34	40	18	24	»	»	9	90	34	59	16	43
Id. del Bollettino antecedente	30	78	17	80	»	»	9	67	30	55	15	74
Differenza in più.	»	62	»	44	»	»	»	23	4	04	»	39
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ciamberì	34	61	24	69	»	»	14	68	»	»	21	56
Annecy	36	»	35	»	24	»	15	»	»	»	25	»
Rumilly	34	75	24	95	25	50	14	»	»	»	23	50
La-Roche	37	05	27	25	24	50	15	75	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	35	60	27	97	28	»	14	85	»	»	23	35
Id. del Bollettino antecedente	35	49	26	30	32	42	13	79	»	»	23	67
Differenza in più.	»	11	1	67	4	58	1	06	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	32
Genova	31	50	»	»	13	»	»	»	34	»	16	»
Oneglia	30	20	»	»	»	»	»	»	29	»	16	»
Chiavari	29	»	»	»	15	»	11	50	35	50	15	50
Nizza	33	10	»	»	»	»	»	»	»	»	16	25
Media del presente Bollettino	30	95	»	»	14	»	11	50	32	83	15	94
Id. del Bollettino antecedente	30	29	»	»	13	73	11	50	34	25	16	32
Differenza in più.	»	66	»	»	»	25	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	1	42	»	38
Media gen. del presente Bollettino	32	65	23	10	21	»	12	08	32	21	18	47
Id. del Bollettino antecedente	32	19	22	05	18	50	11	63	32	40	18	58
Differenza in più.	»	46	1	05	2	42	»	43	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	19	»	11

Prezzo medio del Frumento

Dal 4 al 10 maggio 1857 . . . . . L. 32 65

Prezzo medio del Frumento

Dal 6 al 12 aprile 1857 . . . . . L. 31 56

Differenza { in più 1 09 / in meno » »

NAUFRAGI. — Nel mese di aprile la marina inglese ha sofferto 168 naufragi. In gennaio ne aveva avuti 286, nel febbraio 295, nel marzo 209. Totale pei primi quattro mesi 868. (*Shipping Gazette*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 14 maggio.*

Il Senato del Regno, nella pubblica sua adunanza di ieri, s'intrattenne dapprima del progetto di legge per la concessione delle ferrovie dell'Ossola e del Chiablese, che approvò con un emendamento all'art. 4, proposto dal Ministro dei lavori pubblici, alla maggioranza di 51 voti favorevoli sopra 56 votanti.

Si occupò in seguito dell'altro progetto di legge all'ordine del giorno per modificazione alla legge sul reclutamento dell'Esercito, il quale venne approvato senza osservazioni con 54 voti favorevoli sopra 56 votanti.

Furono in ultimo presentate le relazioni dei rispettivi uffici centrali sui seguenti progetti di legge :

1. Concessione della ferrovia da Annecy a Ginevra.
2. Giurisdizione dei detenuti nella reclusione militare.

Nell' adunanza di ieri la Camera dei Deputati proseguì nella discussione dello schema di legge per il censimento della popolazione dello Stato per l'anno 1858, e ne approvò un articolo.

Il Ministro della Guerra presentò due progetti di legge, il primo per la leva annuale di nove mila uomini di prima categoria, il secondo per il riordinamento degli istituti militari.

Ieri sera una locomotiva dell' impresa della strada ferrata Vittorio Emanuele, destinata ai servizi della costruzione della strada, essendo partita da Alguebelle, deviò su di una stradella di deposito dei vagoni di quella cava di pietre e venne lanciata nella circostante palude.

Dieci o dodici persone rimasero ferite, niuna però gravemente.

La *Gazzetta di Bologna* dell' 11 corrente annuncia che S. S. Pio IX tornò da Perugia a Foligno il giorno antecedente, e che la mattina di lunedì scorso partì alle 10 per Camerino.

FRANCIA. *Parigi, 11 maggio*. L'imperatore, l' imperatrice, il principe imperiale, il granduca Costantino, il principe di Nassau, la granduchessa di Baden, la principessa Matilde e la duchessa d'Hamilton, oggi sono partiti ad un'ora e mezzo per Fontainebleau.

— Il generale barone di Béville, aiutante di campo dell' imperatore, il conte Tascher de la Pagerie, primo camberiano dell' imperatrice, ed il conte di Blancquart, scudiere dell' imperatore, sono messi a disposizione del re di Baviera, e andranno ad aspettarlo a Lione ove egli giungerà il 15.

L'arrivo del re di Baviera succederà a Fontainebleau il 17.

— Leggesi nel *Constitutionnel* :

Si annunzia che il sig. Lafragua, inviato messicano presso il governo spagnuolo, è partito ieri da Parigi per Madrid. Questa partenza, finora differita, dà cagione a sperare un prossimo aggiustamento della vertenza che di recente era insorta tra la Spagna ed il Messico.

ALEMAGNA. La *Gazzetta di Colonia* pubblica l'estratto seguente del dispaccio circolare che il barone de Manteuffel ha indirizzato agli agenti della Prussia accreditati presso gli altri membri della Confederazione, trasmettendo loro una copia dei dispacci del 18 e 25 marzo (V. il n. 113 della *Gazz. Piem.*) relativi ai Ducati :

« In conseguenza dell'ultima risposta negativa ricevuta da Copegaghen, io mi sono già provvisoriamente espresso nel mio dispaccio circolare del 10 marzo, sull' opinione del gabinetto reale di Prussia riguardo alla questione dell'Holstein-Lauenbourg.

« Nel medesimo senso noi abbiamo conferito colla corte di Vienna intorno ai negoziati futuri di questo affare.

« Io credo non poter meglio istruirvi del risultato di quelle conferenze che accompagnando al presente copia di un dispaccio della corte di Vienna del 18 marzo, che il conte di Trautmannsdorff usò la cortesia di portare confidenzialmente a nostra notizia, come pure copia della nostra risposta confidenziale del 25 del mese medesimo.

« Come rileverete da codesti documenti, la corte imperiale, la quale è intieramente del nostro avviso, ha però speranza che la corte di Copenaghen sarà disposta nelle congiunture attuali a convocare le Diete dell'Holstein e del Lauenbourg in assemblea straordinaria e a procacciar loro così l'occasione di esprimere la loro opinione intorno alle modificazioni che la costituzione del paese ha recate ai precedenti diritti delle Diete.

« La corte imperiale ha proposto in conseguenza di dare ancora al governo danese l'occasione di far conoscere i suoi intendimenti su questo proposito prima di sottomettere la questione alla Confederazione. Noi abbiamo dato il nostro assenso a questa proposta, e nel medesimo tempo raccomandato, quanto alla forma da osservarsi, le disposizioni indicate nel mio officio del 25 dello scorso mese.

« La corte imperiale ha approvato quell'avviso, e in conseguenza noi abbiamo trasmesso all'inviato reale della Danimarca, barone Brockdorff, le comunicazioni verbali, a termini delle quali le corti di Berlino e Vienna, nell'aspettazione di una dichiarazione del governo danese, attenderanno ancora tre settimane prima di portare la questione eventualmente alla Dieta federale.

« Noi ci siamo tuttavia di nuovo rivolti nel medesimo tempo a Vienna, per intenderci preliminarmente colla corte imperiale intorno alla comunicazione da fare alla Dieta nel caso che il gabinetto di Copenaghen non corrispondesse all'aspettazione nostra, onde questo nuovo aggiornamento non possa trar seco nuove dilazioni.

« Mosso dal desiderio di tener sempre informati i nostri confederati dello stato della questione, io vi prego di voler dare confidenzialmente notizia del presente al governo presso cui voi avete l'onore di essere accreditato.

« Berlino, 2 aprile 1857. »

— Scrivono da Berlino 9 maggio all'Agenzia *Havas* :

Tutto l' interesse si concentra presentemente sul principe Napoleone, la cui visita ha prodotto una viva animazione tra gli abitanti di Berlino. Migliaia di persone attesero ieri per ore il cugino d' un imperatore sul quale son diretti gli occhi di tutta l' Europa, l' augusto membro di una famiglia sovrana amica della nostra corte. Ad un'ora e mezzo il vagone reale che era stato mandato incontro al principe sino a Colonia, arrivò alla stazione di Potsdam. Il principe Napoleone fu ricevuto smontando dalla vettura dal principe Giorgio di Prussia e dal generale Groeben, aiutante di campo generale di S. M. Con essi trovavansi il principe Guglielmo di Baden, il generale de Malaz, il generale de Brese, il generale de Muluzawski, comandante della piazza di Berlino, e molti ufficiali dello stato maggiore di tutte le armi. La marina vi era rappresentata dal capitano Tochmann, aiutante di campo dell' ammiraglio. La guardia d' onore era formata dalla prima compagnia del secondo reggimento della guardia, la cui tenuta era magnifica. Il personale dell' ambasciata francese, col marchesé di Moustier alla testa, erasi portato anch'esso alla stazione. Quando il principe Giorgio ebbe successivamente presentato gli ufficiali generali e di stato maggiore al principe, l'illustre viaggiatore si fermò dinanzi alla guardia d'onore che gli rendeva gli onori militari ordinarii, e montò quindi nella vettura scoperta che era stata preparata per trasportarlo dalla porta di di Brandeborgo lungo il viale dei tigli al castello dove lo attendeva la famiglia reale. Le vie per le quali passò il corteo riboccavano di gente che salutò il principe colle più vive acclamazioni. Nel castello reale erano stati per lui disposti gli appartamenti del re Federico Guglielmo II, gli stessi in cui venne alloggiato Napoleone I nel 1806. Essi guardano sul giardino e sulla piazza del castello.

Quando il principe smontò al castello, il re andò a rendergli visita, e il principe rispose con una visita alla regina. Alla sera andò all'opera, dove prese posto nella loggia reale tra il re e la regina. Dopo la rappresentazione il principe ricevette il presidente del Consiglio, col quale ebbe una piuttosto lunga conferenza. Vi ebbe quindi cena negli appartamenti del principe.

Questa mattina alle 11 si è tenuto una grande rassegna favorita da bellissimo tempo. Le truppe che vi concorsero sono il 2 reggimento di fanteria di riserva della guardia, il reggimento imperatore Alessandro e il reggimento imperatore Francesco, il battaglione dei cacciatori della guardia, i gunstatori della guardia, il primo battaglione delle guardie del corpo, i corazzieri e i dragoni della guardia. Il corpo dei cadetti formava l'ala destra dinanzi al palazzo neerlandese. La rivista era comandata dal conte di Groeben, comandante in capo della guardia.

Alle 11 comparve il principe alla destra del re, il quale portava il grancordone della Legion d'onore. Egli fu ricevuto con triplice hurrah delle truppe e colle acclamazioni della folla. Il re e il principe erano seguiti dal principe di Prussia, dai principi Alberto, Adalberto, Alberto figliuolo, Federico, Federico Carlo, Alessandro e Giorgio di Prussia, dal principe Federico d'Assia e da un gran numero di generali.

Il re passò la rassegna mentre le musiche dei reggimenti suonavano l' inno nazionale. Egli si collocò quindi col principe dinanzi alla statua del principe Blucher di Wahlstadt, e cominciò il *défilé*. Durante il quale il principe, di cui fu molto notata la rassomiglianza grande col' imperatore Napoleone I, s' intrattenne costantemente col re, il quale era assai allegro.

Dopo la parata il re tornò col suo ospite al castello, dove si banchettò nella sala dei Quadri. La regina e le principesse presenti a Berlino avevano assistito alla rassegna dal balcone del palazzo delle Principesse.

Questa sera grande rappresentazione all' opera col *Fernando Cortez*.

Si riferisce che il principe Napoleone ha rimesso al re ieri, tosto dopo il suo arrivo, una lettera autografa dell'imperatore, riguardante, dicesi, la quistione di Neuchatel. Ma il principe non ha altra missione intorno a questo affare.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 13 sera.

S. M. l'imperatrice di Russia ha partorito, l'altroieri, un principe.

Credito mobiliare 1302.

Strade ferrate austriache 717.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 557.

Strade ferrate Lombardo-Venete 636.

Le tendenze della Borsa sono migliori.

Parigi, 14 mattina.

La sessione del Corpo legislativo è prolungata fino al 28 maggio.

Il re di Baviera è arrivato a Marsiglia il 13. S. M. viaggia incognito.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

14 maggio 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25
C. della m. in c. 91 25 91 25 91 25
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 91 25

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. m. in c. 315
Cassa S. 3.a emiss. 1 genn. C. d. m. in liq. 278 p. 34 corr.
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p. in liq. 734 p. 30 giug.
C. d. m. in liq. 732 p. 20 giug., 735 p. 30 id.
Ferr. da Alessan. a Stradella C.g.p. in liq. 540 p. 30 giugno
Azioni ferrovia di Biella C. d. m. in c. 255

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 13 maggio 1857, ricevuto alle ore 5 50 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 55 69 55
Id. 4 1/2 0/0	91 90	» » » »
	92 »	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	94 1/2 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 50	» » » »
	90 10	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 50	» » » »
	54 »	

FAVALE GER.

TEATRO CARIGNANO. (ore 8) La drammatica Compagnia Romana dell'artista Luigi Domeniconi rappresenta : *Malvina* o *Un matrimonio per inclinazione* — con farsa.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera buffa *Tutti in maschera* — con passi danzanti.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Bellini *Beatrice di Tenda* — con passi danzanti.

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 5 1/2 *Un'avventura di Scaramuccia* (atto 1°) — Nuovo passo a tre *Columella* (atti 2 e 3).

TEATRO LUPI. (ore 5) La Dramm Comp. Pezzana recita : *Il conte di Montecristo*.

REGIO IPPODROMO (ore 5) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Gaetano Ciniselli.

www.internetculturale.it

CITTA' DI TORINO

Essendo disponibile un posto gratuito per un fanciullo nella R. Scuola normale dei sordomuti di Torino, di nomina di questo Municipio, s'invitano coloro che credessero potervi aspirare, a presentare la domanda in questa civica segreteria (Div. 1.a, sez. 2.a) prima del termine del prossimo maggio.

I richiedenti dovranno comprovare che il fanciullo, del cui ricovero si tratta, sia nato e domiciliato in questa città o suo territorio, ed esporre le particolari circostanze, le quali possano determinare la scelta in loro favore, avvertendo inoltre che le condizioni personali richieste per l'accettazione di un sordo-muto, a termini del regolamento sono le seguenti:

1. Una sordità assoluta;
2. L'età non minore degli anni 10, e non maggiore di 16, da giustificarsi colla presentazione della fede di battesimo;
3. Idoneità sufficiente all'istruzione;
4. Buono stato di salute comprovato con certificato medico.
5. Il certificato di vaccinazione o del sofferto vaiuolo.

Torino, li 7 aprile 1857.

Il Segretario FAVA.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

A PREMIO FISSO

stabilita in Torino

autorizzata da S. M.

I signori Azionarii sono avvertiti esserci dal Consiglio d'Amministrazione fissata l'adunanza del Convocato pel giorno 25 corrente, alle ore 2 pom., nelle sale di quest'Ufficio centrale, situato nel palazzo del Principe della Cisterna, via S. Filippo, n. 15, piano terreno.

L'Agente Centrale E. CHARENCE.

AGENZIA MAGISTRALE

La Gerenza dell'Emporio Scolastico Magistrale degli Stati Sardi (*Torino, via dell'Arsenale*, n. 13) AVVISA i signori SINDACI e DIRETTORI dei Collegi, desiderosi di trovare il conveniente Personale per le Scuole, che il detto Stabilimento tiene registro del Personale Insegnante disponibile, e s'impegna officiosamente di soddisfare alle relative ricerche, facendo all'uopo le opportune pubblicazioni nei giornali.

PALLONCINI VOLANTI

Il successo dei palloncini volanti cresce a Parigi in tali proporzioni che il gerente della fabbrica di questo nuovo trastullo, il signor NICOD, 56, *rue Laffitte a Parigi*, non può soddisfare a tutte le domande che gli vengono indirizzate. E siccome questo graziosissimo giocattolo si è diffuso in pochissimo tempo in tutte le città d'Europa e delle Due Americhe, l'esportazione ne è talmente divenuta considerevole che il sig. NICOD videsi costretto introdurre un nuovo perfezionamento nella confezione di questi piccoli areostati, mettendo in vendita, cioè, l'inviluppo di gomma elastica colorata, unitamente ad un apparecchio ingegnosissimo affinchè chiunque possa creare in pochi istanti dozzine di palloni.

AVIS

La maison LEMAIRE Frères, de Pont-St-Uze, près St-Vallier (Drôme), fabricants de fuseaux de la plus grande perfection, a l'honneur de prévenir Messieurs les propriétaires de Moulins à soie, qu'elle a choisi pour la représenter à Turin Monsieur Jules BONAFOUS, rue Ste-Pélagie, n. 2, lequel est aussi chargé du placement des trapandines en porcelaine et en bronze, et autres accessoires relatifs au moulinage de la soie.

SEMENZA BACHI

prima qualità

DEL PIEMONTE E DEL FRIULI

presso PAVIA, TRAVI e COMP., *in Torino, via delle Finanze, num.* 6.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

a facili condizioni

EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

Cambiamento di domicilio

Il negozio e la fabbrica di Passamanteria e Dorure di ANTONIO MOTTURA sono trasferiti in via Santa Teresa, n. 17, prospiciente a quella dei Mercanti.

DA AFFITTARE

al primo di ottobre prossimo

Tutti i locali ov'è stabilito l'antichissimo ALBERGO della BONNE FEMME (ora di LONDRA), in questa città, via Guard'Infanti, num. 1, si riuniti che separati.

Recapito al proprietario conte Gianazzo di Pamparato, piazza S. Carlo, 5, casa propria.

Visibili dalle ore 9 al mezzodì.

DA AFFITTARE

in territorio di San Morizio,

Cascina di ett. 15 (giorn. 40) irrigabili, con ampio fabbricato civile e rustico, e giardino annesso. — Dirigersi dal notaio Gioanni Marietti, via Conciatori, num. 11.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

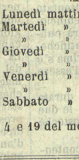
Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi		Partenze	
Ogni Lunedì mattino da	PORTOTORRES	Ogni Martedì per	NIZZA . . . . ore 6 pom.
» Martedì »	» NIZZA	» Mercoledì »	PORTOTORRES » 9 ant.
» » »	» LIVORNO	» » »	LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì »	» MARSIGLIA	» Giovedì »	LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» » »	» NIZZA	» Sabbato per	NIZZA . . » 6 »
» Venerdì »	» LIVORNO	» » »	LIVORNO . » 6 »
» » »	» CAGLIARI	» » »	MARSIGLIA » 2 »
» Sabbato »	» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» » »	CAGLIARI . « 6 »
» 4 e 19 del mese da	TUNISI	» 10 e 25 del mese, per	TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFFAELE RUBATTINO.

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache

preparate secondo il metodo PATERSON



approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie **AMERICANE** Paterson.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farmacia Barbié, *Piazza S. Carlo*, Torino. — DEPOSITI: Genova, **Denegri**; — Nizza, **Dalmas**; — Alessandria, **Basilio**; — Asti, **Boschiero**; — Casale, **Bava**; — Aosta, **Fratelli Gallesio**; — Biella, **Fratelli Gambarova**.

NB. Colla Sentenza dell'Eccell. Corte d'Appello di Torino, 6 aprile 1857, ebbe termine la questione sollevata dal farm. FAVARD di Lione, intorno all'uso della denominazione **AMERICANE**, data alle Pastiglie Bismuto-Magnesiache preparate nella farm. del sotto; con quel giudicato riparossi una precedente Sentenza del Tribunale Provinciale, si riconobbe che quella denominazione era inerente a questo prodotto farmaceutico, necessaria a designare il metodo di fabbricazione adottato dal D. Americano PATERSON, autore primo della formola; cosicchè la R. Corte, ritenendo come prive di ogni fondamento tutte le pretensioni del farmacista Francese FAVARD, pronunciò a favore del sottoscritto una compiuta assoluteria. BARBIÉ.

MAGAZZINO DELLA COMPAGNIA DELLE INDIE

via Nuova, vicino a piazza Castello

600	VESTI-FOULARDS di seta, disegni i più moderni . .	L. 29 00
500	VESTI-FOULARDS di seta, qualità superiore	» 33 00
3000	FOULARDS di bella qualità	» 2 80
3500	d'India, di finissima qualità	» 3 40
4000	id. qualità superiore e disegni i più moderni	» 4 00
4000	id. disegni nuovi ricchissimi	4 80
5000	id. disegni nuovi per Signore, da . . cent. 80 a	» 1 20

Gran scelta di Foulards batista di seta

Disegni di ultimo gusto, da L.	1 80 — 3 40 . . . . . a L.	4 80
3000	FICHUS per Signore, di satino e taffetà, disegni della stagione . . da L. 1 80 a	» 3 60

ASSORTIMENTO di CRAVATTE in tutti i generi . da L. 2 80 a » 9 00

NUOVE SEDIE PER CESSI

e SEGGETTE DA CAMERA perfettamente inodoranti, con privilegio per gli Stati Sardi, Francia, Austria, Inghilterra, Belgio ed altri Stati, presso *Saroglia, Belli e Comp.*, in Torino, piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, casa Cerruti.

NB. Si avverte di non confondere questo nuovo sistema con altri già conosciuti.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto notifica, che con scrittura di transazione delli 28 p. p. aprile 1857, venne sciolta la società della fabbrica da cioccolato esercita in questa capitale, via Cottolengo, num. 1, casa già Ceresole, fra Risso Giuseppe e Talmone Michele, e che d'ora in poi la suddetta verrà esercita dal Risso Giuseppe, rimastone solo proprietario, e si considererà nullo ogni contratto o pagamento venisse fatto a sua insaputa.

Risso Giuseppe.

PER MOTIVI DI PARTENZA

CAVALLO Mecklemburghese, d'anni 9, da sella e da tiro; una AMÉRICAINE ed un CABRIOLET milord, in ottimo stato, da vendere. Dirigersi al portinaio via S. Agostino, 1

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASINO di campagna civilmente mobigliato con giardino inglese alla cascina Colomba, di fronte alla chiesa di Pozzo Strada; e

DA AFFITTARE

CASA di campagna pur bene mobigliata alla cascina Bergera, a fianco della Tesoriera, stradale di Rivoli.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Pista*, di ett. 27, 50 (giorn. 72) con fabbricato civile mobigliato, giardino e rustico, posta al Malanghero, fini di S. Morizio. — Recapito dal notaio Partiti, via Conciatori, num. 26.

AVVISO

Con atto del 29 aprile ultimo venne risolta la società commerciale per l'esercizio del negozio da olio e fabbrica di aceto, stabilita in questa città, via dei Due Bastoni, num. 1, casa dell'Ospedale di S. Gioanni, già corrente sotto la firma *Carlo Ponteprino e C.*; ed essendosi la medesima consolidata nel socio signor Gerolamo Ranzoni, questi sarebbe disposto a fare la rimessione di detto negozio a chiunque vi aspirasse.

Per le opportune intelligenze dirigersi allo stesso signor Ranzoni.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA tra Moncalieri e Testona. Dirigersi all'avv. Cattaneo, via Po, 28, p.° 3.°

RACCOLTA COMPLETA

degli **INDICI** *relativi agli*

ATTI PARLAMENTARI

Dirigersi alla Tipografia G. Favale e C., presso cui trovansi le annate della

GAZZETTA PIEMONTESE

e Supplimenti delle due CAMERE

dalla Sessione Legislativa 1848

a L. 20 per annata.

Stradaferrata DA ALESSANDRIA AD ACQUI

Non essendosi gli Azionisti presentati in numero sufficiente, l'Assemblea generale convocata pel giorno 27 aprile rimase senza effetto.

Conseguentemente le case bancarie *Bolmida Fratelli e Comp.*, *Barbaroux e Comp.*, giusta l'obbligo che loro impone l'art. 47 degli Statuti, convocano nuovamente l'Assemblea generale degli Azionisti della Società Anonima della Ferrovia da Alessandria ad Acqui pel giorno 26 maggio, a ore 12, nella banca *Barbaroux e Comp.*, con diffidamento agli stessi Azionisti che le deliberazioni prese in questa seconda Adunanza saranno, a mente dell'art. 15 degli Statuti, valide, qualunque sia il numero degli azionisti intervenienti, e la somma da essi rappresentata.

AVVISO

Col giorno 8 p. p. aprile si è reso defunto in Novara il ragioniere Alessandro Castelli, il quale, previo suo testamento delli 4 settembre 1854, ricevuto Galli notaio avvocato Gioanni, costituiva in suoi eredi universali i di lui nipoti signori Giuseppe, Luigi e Beniamino, fratelli Audifredi, Francesco, Luigi e Giuseppina, fratelli e sorelle Beltrami, che all'oggetto di liquidare la sostanza morendo dimessa dal loro avo paterno, con atto delli 24 p. p. aprile, pure a rogito Galli notaio avvocato Gioanni, delegarono il ragioniere Luigi Ferrari in loro procuratore generale, con tutte le facoltà necessarie per esaurire ogni e qualunque incombente relativo a detta eredità, ed a tal uopo si invitano tutti coloro che avessero pendenze, si attive che passive, verso il defunto ragioniere Alessandro Castelli, di indirizzare, entro il più breve termine possibile le loro instanze al suddetto ragioniere Luigi Ferrari di Novara.

INCANTO

Alle ore 9 antimeridiane del 30 andante maggio, nell'ufficio del sottoscritto, tenuto in Cavaglià, casa Falco-Villata Benedetti, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento di un campo con ripa, di are 28, 03, posto in Roppolo, regione Crosio, marcato in mappa coi numeri 1091, 1093, coerenti Pozzo eredi Nicola, la strada e Raimondo Gioanni.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 385, portato dall'aumento di sesto.

Cavaglià, li 11 maggio 1857.

Notaio Barbisio.

Presso la Banca **C. DE-FERNEX**

via Alfieri, num. 7

Si trova il deposito di SEMENZA BACHI da seta di BOLOGNA, di prima qualità, la di cui buona riuscita è stata sperimentata dal sig. cav. AUDIFFREDI, Senatore del Regno.

DA AFFITTARE *al* 1.° *luglio*

APPARTAMENTO al piano nobile di 12 camere, delle quali 4 con palchetto, e tre ammezzati, con scale interne; in casa Brunati, via del Corso, num. 6, con o senza scuderia. Dirigersi al portinaio della casa, 4.

MUNICIPIO DI PINEROLO

CORSE

della Società Nazionale

Domenica, 17 maggio corrente, verso le ore 3 pomeridiane, avranno luogo sulla nuova Piazza d'Armi, a porta di Francia, le *Corse di Cavalli* dalla benemerita Società Nazionale destinate per questa Città, con premii della Società, dell'Amministrazione della via ferrata e del Municipio, giusta i relativi programmi fatti di pubblica ragione dalla Società prelodata.

Il Municipio dispose perchè l'impresa incaricata della costruzione dell'ippodromo tenga pure un sufficiente numero di palchi adatti e convenienti alla richiesta degli accorrenti.

Il Teatro sociale si trova aperto con opera in musica, e sarà in quella sera compiutamente illuminato.

Una festa da ballo sarà per cura di una società offerta agli ospiti gentili nelle sale del Casino.

Pinerolo, li 14 maggio 1857.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA sui colli di S. Raffaele, con ettari 18 (giorn. 45, 31) tra giardino, vigne, prati, campi e boschi. — Recapito in Torino, casa Richetti, via Po, 26, p.° 3.°

NOTA

Con scrittura privata in data 29 passato aprile, li sottoscritti Serventi Carlo di Moncalieri e Pepino Giuseppe di Fossano, intesero e stabilirono fra di loro una società in nome collettivo per l'esercizio della bottigliera delle Indie, situata in questa città, casa Dalpozzo, già esercita dal signor Francesco Borgarello; questa società correrà sotto la ditta Serventi e Compagnia, e la firma sarà comune ad ambi li socii; detta società ha avuto il suo principio col primo corrente maggio, e durerà sino alli 30 aprile 1866, e così per anni nove.

Torino, li 8 maggio 1857.

Serventi Carlo — Pepino Vincenzo.

NOTA

Sull'instanza del sig. Francesco Rella, maggiore in ritiro, domiciliato a Nizza Marittima, il tribunale provinciale di Torino, con sentenza delli 31 marzo ultimo scorso, ordinò l'espropriazione forzata per via di subastazione contro il sig. Angelo Bianchi, maestro di canto, già domiciliato in questa città, presentemente d'ignota dimora, degli stabili da questi posseduti sul territorio di Pianezza, consistenti in un corpo di cascina denominata la Giardina o Ghiona, del quantitativo di ett. 29, 59, 67 (giorn. 77, 65, 6, 8 circa), e fissò per l'incanto l'udienza che sarà da questo stesso tribunale tenuta il mattino del giorno 13 giugno prossimo venturo, il quale verrà aperto sul prezzo di L. 12m. dall'istante offerto, e sotto l'osservanza degli altri patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 21 cadente mese.

Torino, li 25 aprile 1857.

Rumiano sost. Perodo.

NOTA

Il corpo di fabbrica con aia, orto, vigne e bosco, del complessivo quantitativo di are 41, 78, situati sul territorio di Robella, nelle regioni alli Mandola, Vignassa e Vallese, stati subastati ad instanza delli Gioanni e Feliciano, fratelli Prato, Domenico Martini, Domenico Cocilio, Carlo Massaro e Giuseppe Massola, dimoranti nello stesso luogo, i quali offrirono L. 300, contro li Gioanni e Rosa Quilico, coniugi Martini dello stesso luogo, vennero con sentenza del tribunale di Asti dell'8 andante mese deliberati a favore del Carlo Bergoglio dello stesso luogo di Robella, pell'offerto prezzo di L. 1,600.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a questo ultimo prezzo, scade con tutto il 23 corrente mese.

Asti, li 10 maggio 1857.

Monferrini segr.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Antonio Coda da Biella, contro Boschetto Giuseppe fu Giacomo da Cavaglià, vennero deliberati a detto instante li boschi, campo, vigna e casa, posti sul territorio di Cavaglià, al prezzo, cioè, il lotto 1 L. 70, il 2 di L. 200, il 3 di L. 850, il 4 di L. 90, ed il 5 per pari somma di L. 90, stati detti stabili posti all'incanto per L. 60 il lotto 1, L. 150 il 2, L. 850 il 3, L. 80 il 4, L. 80 il 5.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, ove venga autorizzato, scade con tutto il 23 volgente mese.

Biella, li 8 maggio 1857.

Bianchi segr.

NOTA

Con decreto del 9 corrente mese il sig. avvocato Bongioanni, giudice presso il tribunale provinciale sedente in questa città, dichiarò aperto il giudicio di graduazione, per cui esso venne deputato giudice commesso, instituitosi ad instanza di Giuseppe Vajra fu Michele di Narzole, sul prezzo degli stabili sulla stessa di lui instanza stati subastati a Giuseppe Antonio Quaranta del vicente altro Giuseppe Antonio, di Cherasco, situati su questo territorio, e stati con sentenza del prelodato tribunale del 27 febbraio ultimo scorso deliberati a Sebastiano Gallo fu Michele per L. 2,200, avendo indi giunto i creditori, tanto di detto Quaranta, che dei precedenti possessori e proprietarii dei beni suddetti, a presentare i loro titoli di credito, entro un mese prossimo, presso la segreteria dello stesso tribunale.

Mondovì, li 11 maggio 1857.

Calleri proc.

N. 116 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

Venerdì 15 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	56	26
— delli Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord		Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
14 Maggio	738 40	738 24	737 54	+ 20 6	+ 27 2	+ 30 0	+ 18 3	+ 24 7	+ 25 0	E.N.E.	N.N.E.	O.N.O.	S. con vap.	S. con vap.	S. con vap.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 14 maggio.*

Si sono ricevute da Tripoli di Barberia lettere in data 14 aprile. Esse ripetono la triste notizia che il viaggiatore Vogel fu decapitato nel Waday (Ouaday) per ordine di quel sultano, il quale volle con ciò vendicarsi perchè una carovana di sudditi suoi fu spogliata nel Bengazy onde compensare col loro valore una pretesa o diritto di un Nani, negoziante maltese a Bengazy, e protetto dal console britannico in Tripoli. Già era corsa voce di simile vendetta e fu udita con sommo rammarico nel mondo scientifico: il celebre dottore Barth mostrò in allora che era a sperarsi che quella voce mancasse di fondamento. Le lettere 14 aprile non contengono elementi tali da farci rinunciare ad ogni lusinga che quella nuova sia falsa, ma pur troppo dimostrano che sino a quella data non si erano ricevute a Tripoli notizie contrarie che tranquillassero sulla vita d'un viaggiatore di somma coltura, di sommo ardimento e di somma devozione alla causa della scienza e della civiltà.

SOMMARIO POLITICO

Il governo inglese ha comunicato alle due Camere del Parlamento nuovi documenti sulla vertenza con la Cina, i quali sono assai importanti e dimostrano semprepiù quanta sia l'ostinazione delle autorità del Celeste Impero. Da questi documenti s'inferisce la necessità di procedere con vigore e con forze imponenti per far prevalere migliori consigli nella corte di Pekino.

Alcuni dispacci elettrici hanno parlato del suicidio del generale Stalker e del commodoro Etheridge, entrambi ufficiali di servizio nella spedizione inglese nel Golfo Persico. Pare che questo fatto sia certo, ma se ne ignorano tuttavia i particolari. I giornali inglesi finora non danno altro ragguaglio se non che quei due ufficiali abbiano commesso quell'atto disperato per alienazione mentale.

I carteggi di Berlino recano i particolari delle festevoli accoglienze fatte a S. A. I. il principe Napoleone.

S. A. I. il granduca Costantino di Russia, prima di recarsi in Inghilterra va a visitare i principali porti militari della Francia. Il *Morning Post* assicura che probabilmente il principe russo, dopo aver visitato S. M. la regina Vittoria ad Osborne, andrà a Portsmouth.

Le discussioni delle due Camere del Parlamento inglese non hanno offerto ancora un interesse politico generale. Frattanto la stampa periodica di Londra precorrendo i dibattimenti, che saranno fatti in Parlamento nella sessione ventura, disserta intorno al tema della riforma elettorale.

Le gazzette austriache recano il testo del rescritto imperiale con cui S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe ha conceduto un'amnistia politica in occasione del suo viaggio in Ungheria.

A proposito di questo viaggio si legge in un carteggio da Vienna, pubblicato dai giornali di Parigi, che i magnati ungheresi hanno fatto al sovrano franche rimostranze sul progetto di fare dell'Ungheria una semplice provincia dell'impero austriaco, e che essi sono risoluti a domandare il ristabilimento delle antiche franchigie costituzionali della loro patria.

Il giornale dei *Débats*, accennando ai progressi che la causa della unione fa nei Principati Danubiani nell'opinione delle popolazioni, riflette che gli stessi giornali austriaci i quali sono tutti avversi a quella causa, non possono negare l'evidenza del fatto. La nomina del sig. Basilio Ghika a ministro dell'interno in Moldavia sembra pure al periodico parigino indizio favorevole alla causa dell'unione.

Il sig. Bedecker, ministro dell'interno di S. M. il re Leopoldo dei Belgi, si è fatto a difendere ancor egli la legge sugli stabilimenti di beneficenza proposta dal suo collega Nothomb, ministro di grazia e giustizia. Il discorso dell'onorevole ministro ha occupato tutta la tornata della Camera dei Rappresentanti di lunedì scorso.

DUE SICILIE

Giusta notizie da Napoli, riferite dalla *Gazzetta dei Sobborghi di Vienna* le trattative per la conclusione di un concordato con Roma avrebbero ottenuto il loro scopo, e come era a prevedersi, si sarebbe soddisfatto a tutti i desiderii della Curia Romana.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 13 maggio:

VAUD. Al Gran Consiglio di Vaud sarà presentato, per l'approvazione, un progetto di legge che autorizza la città di Losanna a prelevare per tre anni un'imposta prediale della somma di fr. 50,000 all'anno, gli introiti suoi ordinari non bastando a coprire le spese. Dal 1830 al 1853 il *deficit* della sua amministrazione salì a fr. 1,100,000.

FRIBURGO. Ecco la lettera, 9 aprile, colla quale mons. Marilley, ha chiesto l'esclusione de' sacerdoti dalle assemblee politiche:

« Siamo stati informati che lo schema di costituzione, che sarà presentato al Gran Consiglio, riconosce il diritto degli ecclesiastici, come di qualunque altro cittadino attivo di votare nelle assemblee politiche ed elettorali. Mentre facciamo plauso a ciò, che da questo lato sarebbe, secondo noi, un atto di giustizia, crediamo tuttavia di dovere di ricorrere a voi affine d'impedire che venga effettuato.

« Il nostro venerabile clero sarà sempre disposto ad unirsi per mezzo della sua cooperazione a tutto ciò che dall'amor di patria viene ispirato a' buoni cittadini. Ma premuroso prima di tutto de' suoi doveri religiosi, non annette che un'importanza di secondo ordine all'esercizio de' suoi diritti politici, e di più, in ciò che lo concerne, non desidera e non invoca altro che la libertà di adempiere senza incagli la sua divina missione per la gloria di Dio e la salute delle anime, come per la felicità temporale della società, essendo noi debitori a tutti i fedeli, senza eccezione, delle cure del nostro ministero.

« Affine d'inculcare viemmeglio a tutti le verità ed i doveri della nostra santa religione, noi preferiremo sempre di restare fuori dell'arena, in cui si dibattono interessi *esclusivamente politici*. In tal caso siamo certi che il clero consentirà volontieri a non esercitare i suoi diritti elettorali che la Commissione del Gran Consiglio volle constatare e rispettare. Noi abbiamo già a questo proposito chiesto il perere di molti ecclesiastici venerabili, e conosciamo abbastanza i sentimenti che guidano gli altri membri del clero per osare di far assegnamento sulla loro adesione piena ed intera.

« Quindi consultando le nostre disposizioni personali, come quelle del clero, del quale crediamo di essere l'interprete, non esitiamo a venire a farvi conoscere il desiderio che la nuova costituzione non comprenda i signori ecclesiastici nella categoria de' cittadini attivi, capaci di votare nelle assemblee politiche ed elettorali.

« Osiamo sperare che il sig. presidente vorrà accogliere favorevolmente la domanda che abbiamo l'onore di fargli, e raccomandarla, sia alla Commissione che preparò lo schema di costituzione, sia al Gran Consiglio. In tale speranza preghiamo il sig. presidente di gradire l'attestato della nostra rispettosissima considerazione. »

— Il 24 maggio avrà luogo la votazione popolare per l'accettazione od il rifiuto della nuova costituzione.

FRANCIA

PARIGI, *14 maggio*. Leggesi nel *J. des Débats*:

Il bar. Gros, che si reca alla Cina col titolo di commissario straordinario, e con credenziali d'ambasciatore, locchè dà alla sua missione un carattere pienamente eguale a quello della missione di lord Elgin, è uno degli uomini più sperimentati della carriera diplomatica alla quale appartiene dal 1823 in poi.

Incaricato d'affari per lungo tempo a Bogota, egli ebbe ancora ad adempiere parecchie missioni importanti, in ispecie nella Plata, ed in Inghilterra, ove fu inviato nel 1849 in occasione della spedizione di Roma.

Nel 1850 ebbe l'incarico di andare in Atene per commissario mediatore e ministro plenipotenziario, a fine di concorrere ad assestare la vertenza fra la Grecia e l'Inghilterra.

Egli era, da ultimo, plenipotenziario per la demarcazione delle frontiere tra la Francia e la Spagna. Ognun sa che questo importante negoziato ebbe già per risultamento la conclusione di un trattato soscritto a Bajona il 2 dicembre scorso, attualmente sottoposto all'approvazione delle Cortes, e le cui stipulazioni pongono fine a difficoltà che aspettavano uno scioglimento da vari secoli.

— Il visconte di Flavigny, applicato al ministero degli affari esteri, e figlio dell'onorevole deputato al Corpo legislativo, è stato nominato addetto alla legazione della Cina.

— Leggiamo in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*:

Il trattato di commercio che da qualche tempo si elaborava tra la Francia e la Russia, per interposizione del conte di Morny, è oggidì compiutamente terminato, e questo risultamento, il quale non può naturalmente che accrescere e migliorare le buone relazioni de' due governi, dà una probabilità maggiore alla voce che corre del ritorno prossimo del nostro ambasciatore a Pietroborgo.

Alcune persone dimostrarono di non aver compreso perchè l'imperatore Napoleone non erasi trovato all'Hôtel-de-Ville la sera della festa che venne data ad onore di S. A. I. il granduca Costantino, e questa assenza provocò mille commenti. Non è forse inutile di far notare che l'assenza dell'imperatore alla *festa comunale* del 5 maggio era appunto una graziosa e dilicata attenzione pel granduca. Se fosse stato presente, l'imperatore avrebbe col'imperatrice attirato a sè tutti gli omaggi; e questo è ciò che S. M. I. non avea voluto. Solo all'Hôtel-de-Ville, il giovine principe diveniva quello che è stato difatti, l'eroe ed il *suzerain* della serata.

Conviene osservare inoltre che quella festa era ben esclu-

APPENDICE

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO

Seduta pubblica del 3 maggio 1857.

Varie circostanze impedirono finora che la R. Accademia Medico-Chirurgica recasse ad atto con qualche frequenza la consuetudine lodevolissima di tenere pubbliche sedute; ora però che essa ebbe nuovi incrementi, fra i quali vogliamo segnalato il dono fattole dal chiarissimo dott. cav. Garbiglietti della ricca sua biblioteca, di oltre a 5 mila volumi, più non indugiò, e colla pubblica adunanza delli 3 maggio volle celebrare un'epoca nuova ne' suoi annali, quella in cui le fu dato di aprire la sua biblioteca al pubblico, affinchè serva specialmente all'istruzione dei giovani che intraprendono i medici studi. E quest'epoca viene anche segnata dalla seguente iscrizione che sta sulla lapide posta alla porta dell'ingresso nella biblioteca, e che ricorda ad un tempo la protezione efficace del governo, e il generoso dono del Garbiglietti:

In queste sale — Che il Ministro della Pubblica Istruzione — E dottore in medicina — Giovanni Lanza - Concedeva alla Reale Accademia Medico-Chirurgica — Essa adunò in servizio del Pubblico — I copiosi e scelti volumi — Donati dal benemerito socio — Cav. dott. Antonio Garbiglietti — A cui onoranza e memoria — Questa lapida volea collocata — MDCCCLVII.

Così, ponendosi la R. Accademia più in contatto col pubblico, questo vedrà come essa, esordita modestamente in forma di privata società, sia cresciuta in non molti anni per opera dei fondatori e continuatori di quella; vedrà i lavori, per cui essa viene cattivandosi vieppiù il suffragio del governo, dei dotti e degli studiosi.

La pubblica seduta si tenne entro la sala che serve alla scuola sperimentale di fisiologia; e fu lunga anzichè no, avendo durato dalle ore 2 pom. fino alle 5 1/2; fu onorata dalla presenza dell'esimio presidente del Consiglio Universitario, cav. ab. Ferrante Aporti, il cui zelo per l'istruzione pubblica è da lungo tempo noto in tutta Italia, ed era lieta di vedere presenti i soci onorari, cav. Tarella, l'eminente clinico, e cav. prof. Angelo Bo, l'illustre espositore della dottrina del contagi, e direttore dell'officio della Sanità marittima. Assisteva finalmente all'adunanza in non piccol numero l'eletta gioventù studiosa.

Prese il primo a parlare il degno presidente dell'Accademia, cav. prof. Girola, il quale, discorrendo con eleganza i meriti del medico ceto, mostrò come non avidità di guadagni, non ambizione lo muovano a vincere gli sconforti d'ogni maniera, che stancar potrebbero un'anima meno bramosa di sapere, meno risoluta e forte.

Accennò all'alacrità con cui sogliono i medici soccorrere all'umanità sofferente, non solo nei tempi ordinarii, ma nelle pubbliche calamità, così in patria come in lontane ed inospite terre. Splendidi esempi di devozione alla scienza ed all'umanità ricordò le immortali opere degli antichi maestri, sì in Grecia che in Italia e negli altri paesi. Notò come nell'antica nostra Università degli studi sempre abbia prevalso quello spirito ecletico, che sa scegliere il buono ed il vero da tutte le dottrine, e che, appalesatosi poi nella R. Accademia delle Scienze fin dal principio, dappoichè fu istituita per cura di tre luminari nostri nazionali, entrò poscia a generare anche l'Accademia medico-chirurgica la quale « piuttosto (usero le parole dell'oratore) che aspirare al nome di avanzata, aspira a quello di severa, di ponderata indagatrice del vero. » Quindi espose in breve l'origine ed i progressi di quest'Accademia, i suoi lavori, il suo giornale, i subi volumi d'atti, i temi di concorso da essa formolati, il plauso di molti dotti, la fiducia e la stima del governo del Re, dimostrata in ispecial modo da chi regge ora la pubblica istruzione. Ma poniamo termine agli encomi: anche a chi studia e sa, un poco di modestia sta bene; chè la sapienza è come la donna di Dante:

« Ella sen va, sentendosi laudare,
« Benignamente d'umiltà vestuta. »

Se non che, *surgit amari aliquid*, poichè da alcun tempo funestata da grandi sventure per la perdita di parecchi suoi membri, l'Accademia lamenta tuttavia la morte di Bonafous, di Giacinto Sachero, di Valletti.... Leone Valletti! Ci trovammo compagni in un campo di dolore e di strage; trovammo compagni in un cuore, e l'animo tuo dolce colà ho ammirato la tua vasta mente, e l'animo tuo dolce e sereno; colà stringemmo un'amicizia che lo sperava mi sarebbe stata duratura e lungo conforto, e che, ahi! dopo quattro giorni fu troncata dalla falce del duro morbo, senza che a me fosse più concesso di vederti che spirante! Ma pallida non è la tua corona, nè illacrimato il tuo martirio, e possa essere per te ristoro ai di perduti il compianto e l'affetto di chiunque ti conobbe e ti amò!

Perdonatemi questo sfogo provocato da un rinnovato dolore; fu un grido per rinfrescata piaga.

Continuando ora la funerea commemorazione, che il presidente, visibilmente commosso, veniva facendo, devo ricordare i nomi del socio onorario e sapiente fisico, Amedeo Avogadro; del dotto professore di anatomia, già socio e presidente dell'Accademia Filippo Demichelis; del chiarissimo e brillante professore d'ostetricia Allprandi, e di Bernardino Bertini, già presidente anch'egli e socio operosissimo. Sparse finalmente anche un fiore sulla tomba dell'esimio dott. cav. Gallo, a tutti caro per le sue doti di mente e di cuore.

Dopo aver lamentato tante perdite, non si ristette l'oratore dal rammentare « quanto l'infallibile statistica dimostra in disfavor nostro (del ceto medico); cioè, che i consiglieri d'Igea, per singolare contraddizione di fatto, sono appunto quelli che incontrano una delle più infime medie di vita, abbenchè seguano di quella ordinariamente i precetti. »

È vero pur troppo, che in generale non può applicarsi ai cultori d'Igea il voto del lirico poeta tedesco: « La tua vita somiglia al ruscello che, attraverso alle belle campagne di primavera, scorre sempre tranquillo fino al mare.... così la tua nobile vita, non mai interbidata da passioni, compia lenta il suo corso, e l'accolga in cielo un mare cristallino di gioie. » (1)

Se il cielo non accoglierà che coloro, la cui vita scorse placida sempre attraversando belle campagne di primavera, rinunziamovi fin d'ora, e rassegniamoci ad un mare burrascoso senza porto di futura quiete. Ma ci consoli il motto di Plauto nel *Trinummus*: « ut bene vivitur, diu vivitur « e l'altro dello stesso poeta: « qui ipsus sibi satis placet, nec probus est, nec frugi bonæ. »

Dopo il presidente, il cui discorso fu con attenzione non

(1) *Dein Leben . . . gleicht im Bilde*
Dem Bache, der stets heiter fliesst,
Und durch ein Schönes Lenzgefilde
Sich ruhig in das Meer ergiesst.
. . . . . .
So ende nie getrübt von Leiden
Dein edles Leben spät den Lauf,
Und ein Kristallnes Meer von Freuden
Im Paradiese nehm' es auf. Holty.

www.internetculturale.it

sivamente comunale. Essa non era data dal prefetto della Senna, ma dagli *scabini* della buona Lutezia. Era Parigi, nella persona de' suoi rappresentanti municipali, che faceva atto di cortesia verso il principe russo, fratello di S. M. Alessandro II. Piccole gradazioni e minuzie microscopiche: non da sdegnarsi però, stantechè riflettono lo spirito del paese, l'atticismo dei nostri edili, e gli scrupoli cavallereschi dell'ospitalità imperiale.

SPAGNA

MADRID, 7 *maggio*. Oggi o domani partirà dalla rada di Cadice per l'Avana la spedizione navale destinata contro il Messico. Essa consta del vascello *Regina Isabella II*, della fregata *Baylen*, delle navi da trasporto *Pinta* e *Nina*, del battello a vapore fregata *Francisco de Asis* e del brick *Pelago*.

Queste navi trasporteranno 4,800 soldati che resteranno a Portorico donde saranno trasportati all'Avana: quattro battaglioni di fanteria e una brigata d'artiglieria. Con queste forze s'imbarcheranno a Cadice i generali Mendinueta, Santiago e Garrito.

Sono partiti da Santander 400 soldati, e 700 ne partiranno ancora per la stessa destinazione; ma queste truppe sono solo destinate a riempiere i vuoti fatti nell'esercito dell'isola di Cuba.

Infine dicesi che saranno in caso di bisogno mandati all'Avana otto battaglioni di fanteria, i cui quadri sono già pronti e vi saranno trasportati colla celerità necessaria. Noi crediamo che allora il governo potrebbe disporre, coi bastimenti che si stanno allestendo al Ferrol, di una seconda divisione navale quasi eguale in forza a quella che parte ora da Cadice. (*Espana*)

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 10 *maggio*. S. M. I. R. Ap. si è degnata di rilasciare il seguente sovrano autografo al ministro della giustizia:

Caro barone di Krauss!

Onde stendere per sempre il velo della dimenticanza sulle politiche aberrazioni d'un luttuoso passato e specialmente sulle mene avvenute dopo l'anno 1848 in varie parti del mio impero contro il sussistente ordine dello Stato, io condono in via di grazia ogni ulteriore pena riguardo ai loro delitti a quei sudditi miei dell'ordine civile, i quali appartengono ad altri paesi del mio impero che al regno Lombardo-Veneto, ed i quali furono già condannati per crimine di alto tradimento, ribellione o sollevazione (§§ 58-61 e 68 75 del codice penale) e che si trovano ancora imprigionati.

In pari tempo ordino che per quei crimini che furono commessi prima del giorno d'oggi non abbia luogo alcuna procedura giudiziaria, in quanto i colpevoli non si fossero sottratti all'inquisizione giudiziaria mediante la fuga e fossero tuttora fuggiaschi; finalmente che si sospendano tosto tutte le inquisizioni oggi pendenti per alcuni di questi crimini.

Questo atto di grazia deve trovare applicazioni parimenti su quegl'individui dell'indicata categoria nei quali coincide con uno dei detti crimini anche uno o parecchi dei seguenti crimini o delitti, cioè: di lesa maestà, di offesa a membri della casa imperiale, di turbamento della pubblica quiete (§§ 63-66), del delitto d'istigazione indicato nel § 300 del codice penale, ovvero dell'aiuto dato ad una delle sunnominate azioni punibili (§§ 212-215, 217-219 e § 307).

Quindi tutte le persone suindicate, qualora fossero detenute nelle carceri, od in inquisizione, saranno poste senza indugio in libertà.

Riguardo a quelle persone all'incontro che oltre ai summenzionati atti si resero colpevoli anche di altre azioni punibili, si useranno le corrispondenti mitigazioni della pena, intorno a che io le faccio pervenire nel tempo stesso i miei ordini.

Ella prenderà le necessarie disposizioni affinchè questo atto di grazia venga notificato immediatamente a tutti quelli che vi partecipano, e posto in esecuzione.

Buda, 8 maggio 1857.

FRANCESCO GIUSEPPE m. p.

RUSSIA

L'imperatore ha mandato il dì 29 aprile al ministro degli affari esteri, principe Gortschakoff, l'ordine di Vladimiro di prima classe colla seguente lettera:

« I vostri talenti diplomatici e la pratica degli affari che voi avete acquistata con un soggiorno di più anni presso varie Corti d'Europa in qualità di nostro inviato straordinario e ministro plenipotenziario, il contegno vostro, singolarmente nelle conferenze di Vienna dell'anno 1855, ci hanno indotto a nominarvi a nostro ministro degli affari esteri.

« Voi avete assunto queste funzioni in un momento gravissimo, quando l'esecuzione delle condizioni del trattato che era stato allora appunto conchiuso a Parigi richiedeva una vigilanza continua e previdente. Equivoci sopravvenuti tosto dopo potevano oscurar nuovamente l'orizzonte della politica europea che appena erasi rischiarato. Ma, guidato dall'esperienza e compreso del nostro sincero desiderio di assicurare la tranquillità generale, voi siete giunto a prevenire colla prudenza le conseguenze di quegli equivoci e a raffermare i rapporti amichevoli della Russia con tutte le potenze.

« Somiglianti servigi vi danno pieno diritto all'ordine di San Vladimiro di prima classe, che noi vi conferiamo esprimendovi la nostra soddisfazione particolare. Ve ne mandiamo le insegne, assicurandovi della nostra benevolenza imperiale. *Firm.* ALESSANDRO. »

AGLI ALLEVATORI DI BACHI

CONSIGLI PER FAR SEMENTE SANA

L'essere provveduti di semente sana è cosa essenzialissima in ogni tempo, ora tanto più che la nuova infezione dei bachi minaccia d'invadere le provincie nostre. Nel precedente articolo inserto nel num. 104 di questo giornale io aveva indicato il fatto essenziale che lo schiudimento imperfetto della semente dei bachi possa dar indizio al coltivatore che non sia perfettamente sana la semente ch'egli possiede, come che la forza di quell'infezione che perviene a uccidere il germe dentro l'uovo fecondato, sia comunicata in grado minore a molti bachi di quella qualità di semente, che potranno nascere malaticci da dover morire poco per volta nel corso della loro educazione, sino al periodo della quarta muta in cui moriranno in massimo numero se non tutti.

La causa della malattia si ha ragione di credere che derivi dalla viziata qualità delle foglie che tuttavia non avrà forza di far morire i bachi provenienti da semente sana, ma bensì è causa della degenerazione periodica delle diverse qualità di bachi che ne faranno consumo.

Il primo sintomo apparente si scorge in una piccola striscia di color caffè sul petto delle crisalidi, come si vede indicato nelle figure qui sotto.

Fig. 1. *Fig. 2.*

La figura prima dimostra la crisalide sana, e la figura seconda quella malsana. Questa striscia ancor non apparisce nei primi due o tre giorni in cui è formata la crisalide, ma poscia si dimostra e va crescendo di giorno in giorno sino al trasmutamento della crisalide in farfalla. Quest'ultima benchè uscita da crisalide infetta, alcune volte non ha segni apparenti di malattia, ma è poco vivace non volentierosa di accoppiamento tanto la femmina come il maschio. Discernere queste farfalle ammalate è pur cosa essenzialissima, quindi si deve esser molto solleciti a non permettere l'accoppiamento alle farfalle che non siano belle.

A tal fine è necessario di tener radi sui cannieri i bozzoli destinati a produrre semente. Non debbono questi essere lasciati privi di continua sorveglianza, per levare le brutte farfalle che nascono, e metter le altre sopra fogli di carta una stanza oscura. Si toglieranno le coppie in proporzione che si vedono unite, e si riporranno con un certo ordine a un pollice di distanza le une dalle altre, per discernere facilmente quelle che si disuniscono onde levarle e metterle su di altri fogli perchè abbiano comodo di accoppiarsi di nuovo.

Per effetto della malattia le farfalle sono generalmente meno vivaci e alcune si mostrano restie all'unione; queste tali è bene di levarle perchè danno indizio di minor salute. Ho potuto osservare che il calore dell'atmosfera invece di essere di danno, sia anzi favorevole alla fecondazione delle farfalle. Questo fatto risulta da esperimenti positivi come ognuno può ripetere. Ormai il buon successo della partita da cui si prelevano i bozzoli da far semente non è un dato bastante ad assicurare la salute delle farfalle, perchè spessissimo accade che la più scelta partita di bozzoli possa produrre delle brutte farfalle. Per tal motivo è conveniente di provare lo schiudimento di un piccolo quantitativo di bozzoli pesati, che si terranno a maggior calore, onde affrettare l'uscita delle farfalle; queste saranno scelte tenendo a parte quelle malsane, in tal modo il coltivatore potrà far scelta delle migliori partite di bozzoli da destinare a far semente.

Tagliando con un coltello affilato una piccola calotta dal bozzolo si può vedere la qualità delle crisalidi, come si dà esempio nella figura terza. Si può quindi far rientrare la stessa calotta da chiudere nuovamente il bozzolo, in tal modo la crisalide non soffrirà niente.

Fig. 3.

Si faranno deporre le uova delle farfalle femmine delle piccole partite d'esperimento sopra fogli di carta che saranno pesati al'e bilancie, mettendo dalla parte opposta un pezzo di carta di egual grandezza onde equipparare il peso dell'altra in cui stanno le uova. In tal modo si potrà facilmente provare la rendita di ogni qualità che si voglia mettere a confronto.

Nel fare queste prove ho potuto riconoscere che la rendita in semente sia maggiore tenendo le farfalle alla temperatura media di 25 gradi Réaumur.

Forsechè l'anticipato schiudimento non permetta alla maggior parte delle crisalidi di progredire tanto. Come già dissi possono anche essere ammalate delle farfalle che non siano segnate; queste si dimostrano tardive all'unione col maschio. Altre invece portano segni visibili di malattia, nascendo vestite di pelo scuro, come pur si discerne nel colore più scuro delle crisalidi. Altre farfalle come si vede nella figura quarta sono senza pelo sul dorso, ovvero portano peli scuri sulle anella del ventre.

Fig. 4.

Alcune farfalle maschie, come si scorge nella figura quinta, portano un piccolo scudo pelato sulla coda.

Fig. 5.

Altro segno meno caratteristico è quello di aver le ali contraffatte come si vede nella figura quarta e quinta.

Trovar delle partite di bozzoli così sane che le crisalidi non abbiano alcun segno è cosa assai rara nei paesi soggetti all'infezione. È più facile che siano sane le partite allevate con foglia di gelsi coltivati nelle alte vallate di montagna, come ve ne sono nella Svizzera, nel Tirolo e nelle nostre Alpi e sul versante degli Apennini. D'ordinario si allevano in quei siti le razze più imperfette d'infimo prodotto in seta. Se si badasse in quei siti ad allevare buone razze di forma regolare, di color gialliccio come sono in generale le qualità Bergamasche cosidette di Caprino, si avrebbe modo di ottener da quelle partite della buona semente.

Le qualità nostrane diedero indizio d'esser meno soggette all'infezione, tuttavia ho veduto anche in quelle allevate su alte montagne i sintomi della malattia, cosicchè non è a credere che possano reggere a lungo all'influenza generale dell'epidemia.

Sembra che di già in Toscana si sieno dimostrati alcuni segni d'infezione. Soltanto alcuni paesi della Romagna furono illesi dalla malattia, cosicchè io credo che di là si possa derivar la miglior semente.

Sarebbe un'ottima speculazione che in quei paesi si facesse molta semente, come saranno in caso di chiederne i coltivatori della Lombardia e quelli del Piemonte nell'anno venturo.

Quelli soltanto che da noi avranno la fortuna di ottenere delle scelte partite di bozzoli potranno provare a far semente conservando i bozzoli sull'inramatura alcuni giorni di più, per avere poi le crisalidi in migliore stato di salute. Scegliendo intanto alcuni bozzoli da far semente li mettano in luogo riparato, a temperatura più calda, per esempio in una cesta coperta di carta, che si manterrà in vicinanza del fuoco della cucina; usciranno più presto le farfalle, vedendole esenti di malattia, e visitando egualmente le crisalidi che non siano segnate, il coltivatore potrà far della buona semente, ovvero avrà la convenienza di vendere i bozzoli a prezzo maggiore a chi volesse far semente.

Nelle partite sane il consumo in peso dei bozzoli per alcuni giorni di ritardo a disfracarli, non arriva alla ventiquesima parte, quando che il valore della semente otte-

---

interrotta ascoltato, e vivamente applaudito, il chiarissimo dott. Peyrani, segretario generale, lesse il rendiconto dei lavori dell'Accademia dal 1850 a tutto il 1856, rendiconto compilato con mirabile ordine e chiarezza; quindi prese la parola il dotto professore di fisiologia cav. Berruti, che considerando i gravissimi pericoli d'incendio e di veneficio ai quali ci espongono i fiammiferi fosforici, lasciati in mano e adoperati da persone improvvide, o da individui capaci di servirsene come stromento di delitto, volle tenere l'Accademia ed il Pubblico ragguagliati del risultamento di esperienze dall'egregio professore tentate intorno all'azione che il *fosforo rosso* esercita sull'economia animale per quindi conoscere se convenga sostituirlo negli usi comuni al fosforo ordinario.

È noto che il fosforo rosso, od amorfo, non differisce dal fosforo bianco, fuorchè nella disposizione molecolare, vale a dire che sono due corpi isomeri, come lo sono il diamante ed il carbonio. Il dotto professore espose il metodo praticato per ottenere il fosforo rosso dall'ordinario; notò come l'azione prolungata del calore cangi del tutto le proprietà fisico-chimiche del fosforo che, da bianco, trasparente, molle come cera, infiammabile alla temperatura ordinaria, volatile, solubile negli olii, negli alcali, nel solfuro di carbonio, e nei succhi del ventricolo, si fa bruno ed opaco, duro come un cristallo, non s'infiamma più che 180 gradi, non spande più emanazioni, ed è inodoro, più non si scioglie in alcuno dei veicoli anzidetti; e, quello che più importa è che, da veleno potente si è fatto intieramente innocuo. Dal risultato delle proprie esperienze il professore Berruti fa indutto a confermare le seguenti conclusioni prese dal Consiglio d'igiene e di salubrità del dipartimento della Senna, riguardo alla fabbricazione dei fiammiferi: « Posto che il fosforo rosso non s'infiamma mai spontaneamente a contatto dell'aria atmosferica anche quando venga strofinato, e che perciò non induce il pericolo d'incendio, come fa il fosforo ordinario, posto che non tramanda esalazioni nocive alla sanità degli operai che lavorano nella fabbricazione della pasta destinata a formare fiammiferi, mentre il fosforo ordinario dà continuamente emanazioni assai nocive a quegli operai, e posto che esso non è mai velenoso, mentre, al contrario, il fosforo bianco lo è in grado eminente, sembra ovvio il dire che il fosforo rosso deve sostituirsi fin d'ora, e per sempre, al fosforo bianco. » Quindi, sciolte alcune difficoltà che taluni oppongono, terminò facendo voto che venga presa in considerazione l'opportunità di proibire l'uso del fosforo ordinario nella fabbricazione dei fiammiferi.

Il plauso con cui venne accolto il discorso dell'egregio professore, dimostrò quanto sia stata da tutti apprezzata l'importanza della sua comunicazione.

Quindi il commendatore Trompeo, che è uno fra i più operosi soci dell'Accademia, diede lettura di una prolusione ad una sua opera di ricerche storiche intorno agli Archiatri dei Principi Sabaudi. Da questo discorso di prolusione possiamo fin d'ora conoscere di quanta mole sia l'impresa che l'erudito dottore Trompeo si addossò, e con quale impegno, perspicacia e costante pazienza e sano criterio egli abbia posto la mano entro i polverosi archivii. Premesse alcune generali osservazioni sulla necessità di studiare la storia della medicina, dice che intento suo è di dare cenni intorno agli Archiatri dei Principi Sabaudi, cominciando il suo lavoro dai primi Archiatri, di cui si potè aver contezza, e conducendolo fino al conte Giuseppe Audiberti. La tela è vasta, ma il sig. Trompeo ha filo assai per tesseria. Vorrei che mi fosse possibile di fare un'analisi di questo discorso, ma, non potendosi restringere un riassunto conciso di fatti storici, dirò soltanto che il dottore Trompeo ci indicò che cosa fossero gli Archiatri nei tempi antichi e nei più recenti; che cosa fossero presso le varie nazioni, quali fasi questa carica subisse in progresso di tempo; tutto questo con altre e molte cose, che taluni a torto riguarderebbero come aride anticaglie, il dott. Trompeo seppe esporre con tale piacevolezza di stile che si cattivò dal principio sino al fine del suo dire la più simpatica attenzione degli uditori.

Il dott. cav. Gio. Borelli comunicò quindi all'Accademia il riassunto d'una sua Memoria, che pubblicherà, riflettente alcune operazioni chirurgiche da lui eseguite per malattie della mandibola inferiore, e delle cavità nasali e delle fauci.

La prima delle operazioni riguardava un voluminosissimo tumore di tutto il lato sinistro della mandibola inferiore, costituito da cinque cisti a pareti ossee sviluppate tra le lamine della stessa mandibola, che, mediante la recisione operata nell'interno della bocca con acconci istromenti, potè il chiarissimo dott. Borelli così fattamente ridurre alla sua totale disparizione, che nessuna deformità ne era rimasta.

La seconda operazione si riferiva ancora ad una cisti da pareti ossee della mandibola inferiore, di sterminato volume, con enorme sporgenza nella cavità della bocca, per cui la risezione dell'osso riusciva molto difficile e complicata, ma che però riuscì perfettamente. Il terzo caso consiste in una esportazione totale della mandibola inferiore in una giovine di 20 anni, alla quale il lavoro e la permanenza in un'atmosfera impregnata di vapori fosforici per la fabbricazione dei zolfanelli, aveva necrosata grande porzione della mandibola suddetta. Queste operazioni, il buon successo delle medesime, dimostrano a qual grado di perfezionamento sia salita l'arte chirurgica; l'ultima specialmente è fra le più rare negli annali della scienza, ed ognuno ammirò la dottrina e l'ardimento scientifico dello operatore.

Le due ultime operazioni che riguardavano, l'una un polipo di consistenza più che fibrosa, occupante tutta la cavità di una narice, con tenacissime radici aderenti alla base del cranio; l'altra un tumore fibro-plastico, occupante tutta la regione posteriore dell'istmo delle fauci, dietro il velo pendolo (operazioni che verranno dal dottore Borelli descritte nei loro particolari), sono di quelle ancora che mostrano a sufficienza i gloriosi progressi della chirurgia moderna.

Poscia il presidente prese la parola per annunziare che fino da quel giorno rimaneva aperta al pubblico la biblioteca dell'Accademia; rinnovò ringraziamenti al generoso dono del Garbiglietti, ed al Ministro della pubblica istruzione che, fautore illuminato dei buoni studi, si mostrò sempre propizio all'Accademia, e le fornì i mezzi necessari per l'apertura di detta biblioteca, conforme ai voti dell'egregio donatore.

Manifesta a tutti traspariva la commozione d'animo nel chiarissimo e benemerito dottore Garbiglietti che si alzò per dire che l'Accademia, coll'avere accettato il dono de'suoi libri, e coll'aver dato opera acciò le sue sate di lettura si aprissero al pubblico, riempì ogni sua aspettazione; volgendosi ai giovani studiosi: « O voi, disse, destinati a raccogliere e ad ampliare il retaggio scientifico, che ci lasciarono i nostri sommi maestri, venite a svolgere questi volumi, ove rifulge la sapienza degli antichi e l'ammirabile perspicacia dei moderni; lasciate che altri si pasca di quella letteratura versatile e leggiera, cui appena nata tocca già il tramonto. Ben più forti, ben più severi studi a voi si addicono; a voi il rendervi famigliari i pesanti in-foglio; a voi il far procaccio degli inesauribili tesori che essi racchiudono! »

I vivi applausi che salutarono l'ottimo Garbiglietti devono convincerlo che le sue parole furono semente che non cadde su terra ingrata. I giovani, cui erano dirette, sentono il dovere di crescere splendore al trono di questa imperatrice della pubblica salute, la medicina.

EMILIO LEONE.

nuta potrebbe essere quattro volte maggiore di quello della partita.

I trattori da seta quando vedessero delle partite sceltissime di bozzoli colle crisalidi sane, farebbero malissimo di mandarle al forno; le conservino alcuni giorni nelle cesse, a quattro dita di altezza e non di più; intanto facciano l'esperimento della schiudimento di alcuni bozzoli messi al caldo, vedendo uscir da questi delle belle farfalle potranno rivender la partita con grande utile loro e del coltivatori del sito per far semente. Senza di questo generale concorso prevedo che sia cosa difficile ottenere della semente sana nel venturo anno.

Come già dissi nel precedente articolo, sarà utile di provare lo schiudimento della semente prima di farne acquisto. Sarebbe inutile di voler provar lo schiudimento della semente nuova sino all'anno seguente perchè non dischiuderebbe.

Ricordo ai coltivatori che il *perfetto schiudimento della semente* è il miglior indizio di buona raccolta, sempre che i bachi siano allevati colle debite cure. Quelli la cui semente sia dischiusa malamente, procurino di comperar altra semente migliore, altrimenti avranno poca speranza di buon prodotto. Siano colti con rami fogliati e allevati a parte i bachi tardivi a dischiudere, come pure quelli raccolti durante l'allevamento.

Cav. Audiffredi *senatore.*

FATTI DIVERSI

Società promotrice delle belle arti in Torino. — Ieri (giovedì) verso le ore 4, le LL. AA. RR. i Principi e Principesse si degnavano visitare l'Esposizione di Belle Arti.

Accolte dalla Direzione della Società, le LL. AA. percorrevano le varie sale, attentamente esaminando le opere più pregevoli; quindi, prima di partire facevano vari acquisti, testimoniando in tal modo come già fin d'ora abbiano a cuore di proteggere il culto delle Belle Arti fra noi.

Mercato de' cereali. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti Comuni dell'Isola di Sardegna dal 16 al 26 aprile 1857.*

Mercati	Data	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.te					
		Frumento	Orzo	Riso	Meliga		
Divisione di Cagliari							
Cagliari	dal 18 al 24	33	86	»	»	»	»
Iglesias	id.	30	7	14	64	»	»
Oristano	id.	36	10	»	»	»	»
Isili (1)	»	»	»	»	»	»	»
Media		33	56	14	64	»	»
Divisione di Sassari							
Sassari	19 al 25	37	02	20	54	48	» 24 »
Alghero	id.	34	71	»	»	»	» » »
Tempio	18 al 24	36	48	14	24	»	» » »
Ozieri	16 al 23	36	48	7	28	»	» » »
Media		35	43	17	34	48	» 24 »
Divisione di Nuoro							
Nuoro	20 al 26	30	»	»	»	»	» » »
Orani	id.	32	64	14	40	»	» » »
Cuglieri	id.	30	72	15	36	»	» » »
Lanusei	»	»	»	»	»	»	» » »
Media		34	45	14	88	»	» » »
Media gen. del presente bollettino		34	48	15	62	48	» 24 »
Media generale dell'antecedente		34	44	16	14	40	» 20 »
Differenza	in più	»	04	»	»	8	» 4 »
	in meno	»	»	»	52	»	» » »

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

(1) Manca il bollettino.

Pubblicazioni. — È uscita oggi dalla Stamperia dell'Unione Tipografico-Editrice la 4ª dispensa dell'*Eneide di Virgilio*, tradotta dal prof. Pietro Bernabò Silorata. La versione ivi compresa giunge al verso 159 del sesto canto.

Terremoti. — Si legge nell'*Eco delle Alpi Cozie*:

Nella notte dal 10 all'11, circa le ore 4, si udì in Pinerolo una scossa di terremoto in senso sussultorio che durò due minuti secondi.

Telegrafi elettrici. — Si legge nella *Gazzetta di Mantova*:

È noto come negli attuali ricevitori del sistema telegrafico di Morse il dispaccio venga impresso sopra carta bianca comune per mezzo d'infossature o intagli determinati da una punta mossa dall'elettro-magnete. Questi caratteri vengono facilmente letti di giorno; ma la notte per esser letti esattamente richieggono non piccola fatica, la quale affievolisce la vista, e possono anche dar luogo ad equivoci. Sarebbe adunque importantissimo il poter tracciare in nero i caratteri stessi di Morse.

Varii apparecchi scrivani sono stati inventati, facendo uso o di una matita proposta da Steinch, o di un pennello introdotto da Dujardin, o di una ruota ultimamente adoperata da John: ma nessuno di questi apparecchi ha dato finora un ottimo risultamento. Il vanto di suggerire un metodo facile e di sicurissimo effetto era riservato al nostro concittadino Ferdinando Montesanto, già vantaggiosamente conosciuto per altri meccanismi da lui inventati, e pei quali venne anche premiato. L'esperimento fattone nel 30 dello scorso mese di aprile in quest'ufficio telegrafico ha corrisposto all'espettazione, ed ha sorpreso per la sua semplicità, congiunta ad una modicissima spesa. Noi non diremo in che consista il suo segreto; diremo solo ch'egli pure si serve, come il John, dell'inchiostro da stampa, e che i caratteri de'dispacci escono nitidamente segnati in nero dalla macchina telegrafica.

Non dubitiamo che una tale invenzione non sia per trovare un favorevole appoggio; ed intanto abbiasi il Montesanto le sincere nostre congratulazioni.

ULTIME NOTIZIE

Italia — Interno. *Torino, 15 maggio.*

La Camera dei Deputati terminò la discussione dello schema di legge per il censimento della popolazione dello Stato per l'anno 1858, che fu vinto con 93 suffragi contro 41. Dopo ha intrapreso la discussione della proposta di legge per il concorso da aprirsi per la costruzione d'una ferrovia dal Varo al confine modenese, contro il quale non fu iscritto alcun oratore. Sono state fatte 7 proposte da molti deputati per diramazioni di second'ordine, e dopo qualche dibattimento incidentale fu deliberato che queste abbiano a discutersi dopo mandato a partito l'art. 4 del progetto.

Il Ministro dei lavori Pubblici presentò una proposta di legge intesa ad estendere la concessione fatta alla Società Vittorio Emanuele per la costruzione di una linea di strada ferrata dal Rodano al Ticino, per il traforo delle Alpi, l'acquisto della strada di Susa, e la fusione della Società Vittorio Emanuele colla Società di Novara. Per questo progetto fu adottata l'urgenza.

È stata deposta dal deputato Daziani la relazione del progetto di legge per diminuzione della tassa sulle vetture pubbliche.

Il Congresso internazionale telegrafico incomincierà le sue radunanze in questa città lunedì prossimo. La maggior parte dei rappresentanti delle diverse amministrazioni telegrafiche di Europa che fanno parte di quel Congresso, sono giunti a Torino.

Inghilterra. *Londra, 11 maggio.* Nella seduta d'oggi della Camera alta, il march. di Breadalbane presenta la risposta di S. M. all'indirizzo delle LL. SS. in occasione dell'apertura del Parlamento; ed è questa:

« Vi ringrazio del vostro leale e rispettoso indirizzo, come anche delle assicurazioni che mi danno le SS. VV. di voler prendere in seria considerazione i provvedimenti che loro saranno presentati. Voi potete far assegnamento sul sincero mio desiderio di cooperare con voi a migliorare il benessere del mio popolo. »

Lord Carnarvon annunzia che ben presto chiamerà l'attenzione della Camera sulla condanna di Allum, il panattiere cinese di Hong-Kong.

Lord Campbell rammenta alla Camera che durante l'ultima sessione egli aveva insistito sull'importanza d'una legge per regolare la vendita dei veleni. Vi è un subbietto assai più pericoloso che la vendita dell'acido prussico, della stricnina e dell'arsenico, cioè la vendita di pubblicazioni infami.

Io spero, dice l'oratore, che se la legge è impotente per rimediare al male, la Camera prenderà questo subbietto in seria considerazione, a fine di trovare un rimedio ad un commercio non meno abbietto che nocivo. In quanto alla vendita dei veleni, io credo che il segretario di Stato abbia ricevuto molte importantissime informazioni, e che premierà molto in questa sessione un bill per la soppressione della vendita dei veleni.

Il lord Cancelliere. Io credo che la legge, tal quale essa esiste, sia bastantemente forte per opporsi al male di cui si lamenta il nobile lord, vale a dire la vendita delle pubblicazioni immorali. Se essa trovasi insufficiente, io non esito a dire che il governo prenderà subito disposizioni restrittive più efficaci.

In quanto alla vendita dei veleni, ho l'onore d'informare il mio nobile amico, che il governo ha non solamente posto una seria attenzione sopra la quistione istessa, ma che è stato preparato un bill che sarà quantoprima presentato al Parlamento perchè si metta un termine a questo male. Il subbietto presenta grandi difficoltà, perocchè è quasi impossibile di indicare un limite fra ciò che è un veleno, e ciò che è un medicamento.

Il nobile lord enumera una diecina di veleni di cui l'abilità dei chimici potrebbe cambiar la natura ed i caratteri. Indi depone due bill, l'uno riguardante la giurisdizione testamentaria, e l'altro la legge del divorzio e del matrimonio.

I due bill sono letti per la prima volta.

La Camera si aggiorna.

— La prima parte della seduta d'oggi della Camera dei Comuni non presenta discussioni di qualche importanza.

Alemagna. Scrivono da Vienna 8 maggio:

Risulta dalla pubblicazione, ordinata dal governo, dei conti generali dell'anno 1856, che il disavanzo, questo cancro che da tanti anni divora i mezzi finanziari dell'Austria, è sceso di 75 milioni di fiorini sul bilancio generale dell'esercizio testè chiuso. Questo risultamento è dovuto sopratutto alle economie introdotte, dal principio del 1856, nel nostro stato militare; ma vi vorrà ancora una lunga serie d'anni di pace prima che sia possibile al ministro delle finanze di equilibrare le entrate e le spese nel bilancio generale. Signora l'ardito spediente praticato dal signor de Bruck, cedendo alla Banca Nazionale gl'immensi dominii dello Stato per volgerne il provento alla estinzione del debito, non ha prodotto miglioramento guari sensibile. Quanto al progetto di ricorrere ad un terzo prestito per sciogliere lo Stato da una folla d'impegni onerosi, pare non sia fin qui abbandonato; solo il momento sarebbe male scelto, a cagione dello stato finanziario attuale dell'Europa. Converrebbe che la banca potesse prima riprendere i suoi pagamenti in numerario, e quantunque la sua situazione in fin d'aprile non lasci prevedere prossima questa ripresa, sperasi però ancora che il potrà fare col 1 di gennaio del 1858 (*Corrisp. Havas.*)

— Leggesi in una lettera di Vienna del 9 maggio:

L'imperatore con suo grande stupore e malcontento ha trovato i magnati risoluti a chiedere il ristabilimento delle antiche franchigie costituzionali dell'Ungheria. Le rappresentanze fatte all'imperatore intorno al progetto in corso di esecuzione di fare dell'Ungheria una semplice provincia dell'impero, sono state vive e franche, quantunque sempre rispettosissime. Vi manderò fra breve, forse entro domani, alcuni particolari intorno all'udienza conceduta ai magnati dall'imperatore. Posso intanto affermare che il viaggio in Ungheria ha già fallito il suo scopo (*Siècle*).

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 14 (sera).

Leggesi nel *Times* che S. M. la regina Vittoria si fermerà a Osborne fino al 4 giugno prossimo, e che probabilmente la flotta inglese sarà riunita a Spithead per salutare S. A. I. il principe Costantino.

Azioni del Credito mobiliare 1300.

Strade ferrate austriache 715.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 560.

Strade ferrate lombardo-venete 635.

Trieste, 14.

Colla valigia delle Indie:

Hong Kong, 30 marzo. Sono arrivate tre navi inglesi con truppe.

L'ammiraglio Seymour non ha intrapreso veruna operazione.

Il governatore Yeh ha imposto forti contribuzioni nelle città e nei villaggi dell'impero.

Col piroscafo del Lloyd:

Costantinopoli, 8. Il trattato di pace era arrivato il giorno 4 aprile a Teheran con grande soddisfazione dello sciah e del popolo, a motivo della demoralizzazione dell'esercito e del disordine delle finanze.

I montanari circassi sotto gli ordini del figlio di Sciamil hanno respinto 4000 russi sotto il forte Shalisch.

Parigi, 15 mattina.

S. A. I. il principe Napoleone è arrivato a Dresda ieri. Il granduca Costantino ha preso congedo dalle LL. MM. e si fermerà ancora due giorni a Parigi. — S. A. I. partirà in seguito per Bordeaux.

Il bilancio della Banca non presenta importanti variazioni.

Ministero della Guerra.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che, essendo rimasi infruttuosi gl'incanti per l'appalto della provvista dei Foraggi pei Cavalli dei Corpi di R. gia Truppa degli infradescritti luoghi, il Ministero della Guerra, Direzione generale, ha determinato di procedere nel giorno 19 maggio corrente a nuovi incanti sui prezzi del Fieno e della Biada qui sotto descritti, stati proposti da alcuni offerenti

Consistenza dei lotti in cui è divisa la impresa dei Foraggi.

Pinerolo e Provincia, prezzi per ogni miriagramma di fieno L. 0 765, per ogni ettolitro di biada L. 10 40

Cuneo, Mondovì, Alba, Saluzzo e Provincie, esclusi i presidii di Savigliano, Fossano, il distaccamento di Racconigi, e la tappa di Cavallermaggiore, prezzi per ogni miriagramma fieno L. 0 700, per ogni ett. di biada L. 10 40.

Savigliano e Fossano per tutta l'estensione dei rispettivi loro Mandamenti, compreso il distaccamento di Racconigi ed anche la tappa di Cavallermaggiore, prezzi per ogni miriagr fieno L. 0 700, per ogni ett. di biada L. 10 40.

Alessandria per tutta l'estensione della Divisione, prezzi per ogni miriagramma di fieno L. 0 900, per ogni ettolitro di biada L. 9 75.

Novara per tutta l'estensione della sotto-Divisione, esclusa la Provincia di Lomellina, prezzi per ogni m'riagramma di fieno L. 0 900, per ogni ettol. di biada L. 9 75.

Vigevano colla Provincia di Lomellina, prezzi per ogni mir. fieno L. 0 830. per ogni ettol. di biada L. 8 70.

È fatta facoltà all'impresario di distribuire durante mesi quattro fieno Agostano (*Riorda*) di buona qualità invece di Maggiengo.

L'impresa durerà per un anno a cominciare dal primo ottobre prossimo.

I capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso gli uffici delle Intendenze militari nei luoghi cui avrà luogo la pubblicazione del presente.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 il termine per comparire agl'incanti ed a giorni cinque il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dai mezzodì del giorno del deliberamento.

Giusta il disposto dell'art. 443 del Regolamento 30 ottobre 1853 gli incanti avranno luogo, qualunque sia il numero degli accorrenti, ed il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di quello che all'estinzione della candela dichiarata vergine risulterà ultimo e migliore offerente.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente alla metà della cauzione stabilita nei capitoli d'appalto.

Torino, li 11 maggio 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

Amministrazione della Cassa Ecclesiastica.

Avviso d'asta.

Il 25 del corrente mese di maggio, nell'ufficio d'intendenza generale d'Alessandria, si procederà all'incanto per la vendita di beni della superficie d'ett. 10, 37, 04, tra campi, vigne, boschi e canneti, posti sul territorio del comune di Lu ed una casa civile nel luogo stesso di Lu, via S. Lorenzo. L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 40287 48.

I capitoli della vendita e la relativa perizia sono visibili nella segreteria della stessa generale Intendenza.

Camera d'agricoltura e di commercio di Torino

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

15 maggio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25
C. della m. in c. 91 25 91 25 91 25
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. m. in c. 936

Fondi Privati

Cassa Com ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 312 312 314 311 in liq. 312 25 312 50 p. 31 magg.
C. d. m. in c. 311
Azioni ferrovia di Biella C. d. g. p. in c. 255

Mercuriale di Torino

Mercato del 14 Maggio.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	32 12, 33 28, 34 72
	Estero	— —
Meliga		17 50
Segala		18 73
Avena		10 75, 10 85
Orzo		— —
Riso		— —
Fave		19 93

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 12 maggio 1857, ricevuto alle ore 5 50 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0[0.	» »	69 75 69 55
Id. 4 1/2 0[0	91 75	» » » »
	91 50	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	94 1/2 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0	90 25	» » » »
	90 50	
Id. Prest Rotsch. 1853 3 0[0	54 25	» » » »
	54 25	

Finale per

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 8) La drammatica Compagnia Romana dell'artista Luigi Domeniconi rappresenta: *La serva amorosa* — Terzo Concerto dato dalle sorelle Virginia e Carolina Ferni.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *La Traviata* — con passi danzanti.

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 5 1/2 Opera Buffa del M. De-Giosa *Don Checco* — con ballabili.

TEATRO LUPI (ore 5) La Dramm Comp. Pezzana recita: *Il conte di Montecristo.*

REGIO IPPODROMO (ore 5) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Gaetano Ciniselli.

www.interpretculturale.it

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO GL' INCENDII

Il Consiglio generale è convocato per il giorno 22 corrente, alle ore 7 di sera, e continuerà alla stessa ora nei giorni 23, 25 e nei successivi sino all'esaurimento delle materie portate all'ordine del giorno.

Torino, li 14 maggio 1857.

Il Direttore provvisorio
NUYTZ.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
TORINO A NOVARA PER VERCELLI

In base alla deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data d'oggi, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria pel giorno *trenta* di questo mese, all'una pomeridiana.

L'Adunanza sarà tenuta nelle sale dell'Amministrazione Centrale, alla stazione di Porta Susa, ed avrà per oggetto l'*Approvazione del Rendiconto per l'Esercizio* 1856, a senso dell'art. 25 dello Statuto sociale.

Il deposito dei titoli per ritirare il biglietto d' ammessione all' Assemblea avrà luogo presso la Cassa sociale, secondo il consueto, a far tempo dal 20 di questo mese, sotto le avvertenze di cui agli art. 19 e 28 dell'anzicitato Statuto.

Torino, li 8 maggio 1857.

Per l'Amministrazione
B. SERRA *segr.*

Stradaferrata
DA ALESSANDRIA AD ACQUI

Non essendosi gli Azionisti presentati in numero sufficiente, l' Assemblea generale convocata pel giorno 27 aprile rimase senza effetto.

Conseguentemente le case bancarie *Bolmida Fratelli e Comp.*, *Barbaroux e Comp.*, giusta l'obbligo che loro impone l'art. 47 degli Statuti, convocano nuovamente l'Assemblea generale degli Azionisti della Società Anonima della Ferrovia da Alessandria ad Acqui pel giorno 26 maggio, a ore 12, nella banca *Barbaroux e Comp.*, con diffidamento agli stessi Azionisti che le deliberazioni prese in questa seconda Adunanza saranno, a mente dell'art. 15 degli Statuti, valide, qualunque sia il numero degli Azionisti intervenienti, e la somma da essi rappresentata.

FERRIERE DI BARD

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 13 andante ha deliberato la chiamata della duodecima rata delle azioni, fissando il tempo utile a tutto il giorno 5 del prossimo giugno, epperciò si avvisano li signori Azionisti che si riceveranno gli incassi all'Ufficio della Società, piazza Vittorio Emanuele, num. 20.

Pel Consiglio d'Amministrazione,
IL GERENTE.

AVVISO
SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA MORTARA A VIGEVANO

Li signori Azionisti sono convocati in Adunanza generale, a termini dell'art. 33 degli Statuti, pel giorno 8 giugno prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella sala del palazzo comunale in Vigevano, per deliberare sui seguenti oggetti:

I. Presentazione del conto sociale generale e conti di esercizio 1855-1856;

II. Provvedimenti per la gestione della cassa;

III. Provvedimenti riguardanti le obbligazioni del prestito.

Il deposito delle azioni onde aver diritto d' intervenire alla detta adunanza, a termini dell' art. 18 degli Statuti potrà farsi alla Cassa della Società, dalle ore 8 alle 10 antimeridiane dello stesso giorno 8 giugno.

Vigevano, li 9 maggio 1857.

LA DIREZIONE.

MONASTEROLO *presso Savigliano*

CONDOTTA CHIRURGICA

alla quale va annesso lo stipendio di L. 500 e competente alloggio.

Dirigersi al Sindaco del luogo non più tardi della metà di giugno, epoca della nomina.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 9, 88 (giorn. 26) circa, con ampio fabbricato civile e rustico, giardino e siti annessi, posta nel Comune di Nichelliano, presso la parrocchia, colla fermata del vapore. — Recapito ivi dal signor Taccone, segretario comunale, od in Torino dal sig. cav. notaio Albasio.

DA VENDERE IN CUMIANA

Amena CASA di campagna, con piccolo rustico, giardini laterali, prati, *vergers*, con *parterre*, di are 133. — Dirigersi in Torino al sig. Debernocchi, droghiere, via di Porta Nuova, casa Borbonese; ed in Cumiana alla proprietaria signora F. R. vedova Carutti.

MUNICIPIO DI PINEROLO
CORSE
della Società Nazionale

Domenica, 17 maggio corrente, verso le ore 5 pomeridiane, avranno luogo sulla nuova Piazza d'Arme, a porta di Francia, le *Corse di Cavalli* dalla benemerita Società Nazionale destinate per questa città, con premii della Società, dell'Amministrazione della via ferrata e del Municipio, giusta i relativi programmi fatti di pubblica ragione dalla Società prelodata.

Il Municipio dispose perchè l' impresa incaricata della costruzione dell' ippodromo tenga pure un sufficiente numero di palchi adatti e convenienti alla richiesta degli accorrenti.

Il Teatro sociale si trova aperto con opera in musica, e sarà in quella sera compiutamente illuminato.

Una festa da ballo sarà per cura di una società offerta agli ospiti gentili nelle sale del Casino.

Pinerolo, li 11 maggio 1857.

AVVISO

Alcuni ostacoli gravissimi e quasi insuperabili, sebbene indipendenti dalla volontà del Municipio, essendosi frapposti all'attuazione del Congresso ed Esposizione Agricola-Industriale, che giusta li precedenti annunzii dovevano aver luogo in Savigliano circa la metà di agosto prossimo, perciò

SI NOTIFICA

Che il Consiglio Comunale, in sua seduta del 27 caduto aprile, deliberò di sospendere per quest'anno gli anzidetti Congresso ed Esposizione, non senza provvedere perchè li medesimi possano aver luogo in altra circostanza, ed al più presto possibile.

Savigliano, li 6 maggio 1857.

AVV. CANALIS *Sindaco.*

AVIS. La maison Daudoy-Mailliard, Lucq et Comp., fabriquant à Maubeuge (France) les broches à mouliner la soie, d'une perfection notoire, informe les personnes qui auraient besoin de ses produits, qu'elle a choisi pour la représenter à *Turin* M. F. Schmid, mécanicien, Bourg St-Sauveur, rue St-Anselme, 3, rière le Théâtre National.

I signori Azionisti della
COMPAGNIA TRANSATLANTICA
ai quali non fosse ancora pervenuta la risposta del sottoscritto alle *Riflessioni del signor Carlo Pietroni*, sono prevenuti che possono ritirarla presentandosi all'ufficio dei signori A. Bonafous e Comp., in Torino, via D'Angennes.

Genova, li 12 maggio 1857.

RAFFAELE RUBATTINO.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara di non voler riconoscere qualsiasi debito contratto o che venisse a contrarre la di lui moglie Anna Deviani. Giuseppe Argenta.

DIFFIDAMENTO

Il sig. conte Luigi Nomis di Cossilla, proprietario dei locali ove si esercita la trattoria sotto il titolo di *Caffè di Parigi*, e di tutti i mobili e fondi in esso esistenti, diffida il pubblico che il sig. Gaspare Maloz, già esercente tale stabilimento, non ha più nel medesimo alcun oggetto di sua proprietà.

Torino, li 12 maggio 1857.

Luigi Teslo proc. coll.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

TENIMENTO con castello signorile, molino, e pista, ragione di decima, con annessi ettari 157, 12, beni (giorn. 413, 48), in parte irrigatorii con acqua propria in territorio di Bruino e Trana, di spettanza della Società anonima per la Condotta d'Acqua Potabile in Torino.

Altra cascina di ett. 9, 52 (giorn. 23, 04), in territorio di Rivalta, già di spettanza del sig. cav. Gonella.

Diverse pezze di Beni sparsi nei territori di Villarbasse, Trana e Rivalta.

Chi vi aspirasse potrà rivolgere le sue offerte all'ufficio di Direzione della Società, via di Porta Nuova, casa Musy, n. 8 p. 2°.

Tanto la vendita che l' affittamento del Tenimento di Bruino si farebbe anche in lotti separati.

Da vendere in Alpignano

Seconda stazione della via ferrata di Susa,

CASA di CAMPAGNA ristaurata a nuovo e tappezzata, composta di 4 camere e legnaia al pian terreno, e 5 superiormente, cantina, porticato con terrazzo; *parterre* sul davanti ed attiguo giardino di frutti.

Dirigersi in Alpignano dal signor notaio Gurlino, e dal giardiniere Giuseppe Annapane, ed in Torino dal proprietario, porta Nuova, casa Calosso, via Lagrange, 9, p.° 3.°

DA AFFITTARE *al primo luglio*

N.° 8 membri al 2° piano, con vista verso strada, e cantina, via di Porta Nuova, n. 16. Recapito ivi al proprietario, piano terzo.

PER MOTIVI DI PARTENZA

CAVALLO Mecklemburghese, d'anni 9, da sella e da tiro; una AMERICAINE ed un CABRIOLET milord, in ottimo stato, da vendere. Dirigersi al portinaio via S. Agostino, 1

CONVITTO VASSIA-CANDELLERO

approvato dal Ministero di Pubblica Istruzione per l'insegnamento delle Matematiche relativo particolarmente agli esami d'ammessione alla R. Mil. Accad.

Torino, Borgonuovo, via Lagrange, n. 36.

Presso la Banca C. DE-FERNEX
via Alfieri, num. 7

Si trova il deposito di SEMENZA BACHI da seta di BOLOGNA, di prima qualità, la di cui buona riuscita è stata sperimentata dal sig. cav. AUDIFFREDI, Senatore del Regno.

SCIROPPO DI L. ABELONYE

FARMACISTA
DELLA SCUOLA SUPERIORE DI FARMACIA,
PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI.

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, viene adoprato col massimo successo contro le **malattie del cuore** (*Palpitazioni*, ecc.) le **idropisie, le affezioni del petto** (*Catarri, asme, raffreddori, bronchiti nervose*, ecc.). I più illustri medici francesi hanno costatato, in 18 anni di pratica, la sua costante efficacia contro tali affezioni.

Lo **Sciroppo di Labélonye** è spacciato in bottiglie, ricoperte di etichette *colorite inimitabili*, e suggellate con una fascia turchina firmata dall'Inventore.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Grivelari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Bertelotti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all' ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

BELLEZZA DELLE SIGNORE
PER LA
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO CARNAGIONE
PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 9, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è unica nel suo genere, ed unica nella sua specialità. Dà alla carnagione una bianchezza ed una freschezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le difformità, i bilorroli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'acqua è la sola che meriti i suffragi delle illustri principesse. — Prezzo della Bocetta Fr. 4. Unico deposito a Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzii*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

DA RIMETTERE

Caffè ristoratore di Parigi, nel concentrico di Torino, ricevuto dal sig. cesm. cellino Massone, via S. Teresa, 2°, piano 2°.

DA RIMETTERE

DROGHERIA bene avviata in una delle migliori vie del centro di Torino, angolo delle vie Basilica e Quattro Pietre.

INCANTO VOLONTARIO

per il 1 del prossimo giugno

Di ett. 9, 14 (giorn. 24) e più, tra campi e prati, liberi da ogni peso, nel territorio di Murello, provincia di Saluzzo, oltre una casa rustica con area, stalla e colmate, nel concentrico del paese. Per le condizioni della vendita dirigersi al signor Gentile Gioanni fu Giacomo Antonio di detto luogo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
IN NOVARA

Un caffè bene avviato, posto sul corso di Porta Torino, con sala da bigliardo, addobbato elegantemente e fornito di tutti i necessarii accessorii, con favorevoli condizioni da convenirsi.

Dirigersi ivi dal proprietario Giuseppe Troncone, ed in Casale presso il sig. Gioanni Forno, albergatore del Mogol.

DA VENDERE

VIGNA sul colle di Saluzzo, in amena posizione, presso il *Castel-Soprano*, distante un quarto d'ora dall'abitato, composta di vigneti, prato, ripe, e boschi simultenenti, di ett. 4, 18, con casa civile, decentemente mobigliata, fabbricati rustici con vasi vinarii, pozzo d'acqua viva e forno. — Per la vendita come per la semplice locazione della casa civile ad uso di villeggiatura prima corrente annata, dirigersi in detta città, dal sig. notaio Boveri.

VENDITA VOLONTARIA

Di due CORPI di CASCINA in territorio di Vische (Ivrea), composti di campi e prati, di ett. 76 (giorn. 200) circa.

Recapito: in Torino presso il notaio certif. Dallosta, via Rosa Rossa, n. 15, ed

In Caluso presso l'avv. Salvetti Pietro.

MAGAZZINO
DELLA COMPAGNIA DELLE INDIE
via Nuova, vicino a piazza Castello

600	VESTI-FOULARDS di seta, disegni i più moderni . . .	L. 29 00
500	VESTI-FOULARDS di seta, qualità superiore	» 33 00
3000	FOULARDS di bella qualità	» 2 80
3500	d' India, di finissima qualità	» 3 40
4000	id. qualità superiore e disegni i più moderni	» 4 00
4000	id. disegni nuovi ricchissimi	4 80
5000	id. disegni nuovi per Signore, da . . cent. 80 a	» 1 20

Gran scelta di Foulards batista di seta

Disegni di ultimo gusto, da L. 1 80 — 3 40 . . . . . a L. 4 80

3000 FICHUS per Signore, di satino e taffetà, disegni della stagione . . da L. 1 80 a » 3 60

ASSORTIMENTO di CRAVATTE in tutti i generi . da L. 2 80 a » 9 00

DA VENDERE

Piccola VIGNA mobigliata, di are 76 (giornate 2), con giardino e vasi vinarii, vicina alla parrocchia di Reaglie.

Indirizzarsi via S. Pelagia, n. 1, piano 3.°

DA VENDERE *con mora*

sugli ameni colli della R. Villa d'Agliè.

CASA civile e rustica, di recente costruzione, con locali ad uso Bigattiera, annessi giardini e fonte d'acqua viva; beni stabili in ottimo stato di coltivazione, unitamente, o separatamente. — Per le ulteriori informazioni dirigersi dal signor ingegnere Zaverio Averati, piazza Paesana, num. 1, piano 2°.

DA VENDERE IN PROVINCIA

Tipografia, Libreria e Negozio di carta, con more al pagamento a piacimento dell' acquisitore mediante cauzione.

Recapito in Torino alla Tipografia Favale.

DA AFFITTARE *a S. Martino*

al Villar Perosa presso Pinerolo

MOLINO e tre CASCINE tenute a economia, di ett. 82 (giorn. 216) fra campi e prati abbondanti d'acqua, imprestanza di scorte vive, con facoltà di rilevare il bestiame da tiro e da pascolo, ed attrezzi di campagna.

Dirigersi al Villar da Giacomo Scanavino.

VENDITA VOLONTARIA
AGLI INCANTI
di una grandiosa VILLA
in vicinanza del R. Castello di Moncalieri

Avanti il notaio sottoscritto e nel suo studio, in via San Filippo, n. 21, piano secondo, il giorno 25 prossimo giugno, alle ore 11 mattutine, si procederà alla vendita volontaria col mezzo degli incanti a favore dell'ultimo e miglior offerente, della villa propria del signor Carlo Ceppi, divisa in tre distinti lotti, comprendente il 1 la casa civile con giardino ed orto attigui, regione Ronsaglia, della superficie di ett. 1 09 87

E casa rurale con aia, orto, prato, fontana e vigna annessi, stessa regione, di superficie » 2 21 23

Totale . . Ett. 3 31 10

Comprensivamente ai mobili, attrezzi e vasi vinari, esistenti tanto nella casa civile che nella rurale, sul prezzo di L. 45,140.

Il lotto 2 si compone di una pezza vigna, campo e prato nella suddetta regione, del quantitativo di ett. 1, 54, 40, sul prezzo di L. 7,730.

Ed il lotto 3 di una pezza bosco ceduo di rovere, posta nella regione Scalette e Pastura, di are 98, 10, sul prezzo di L. 910.

Il tutto sotto l'osservanza dei relativi patti e condizioni ostensibili presso il sottoscritto e nel di lui studio.

Torino, li 15 maggio 1857.

Not. Borgarello.

IL TRIBUNALE PROVINCIALE DI GENOVA
sezione prima,

Intesa la relazione del ricorso, degli atti e documenti presentati, non che delle conclusioni del Pubblico Ministero 14 aprile 1857;

Visti gli articoli 79 e seguenti del Codice civile;

Ritenute le precedenti provvidenze di questo tribunale 10 gennaio 1855, ed 8 aprile 1856, debitamente pubblicate e notificate;

Provvedendo di conformità alle predette conclusioni del Pubblico Ministero, di cui si adottano le condizioni,

Dichiara l'assenza di Angelo Rossi fu Antonio di questa città, e ciò per tutti gli effetti che di diritto.

Genova, li 15 aprile 1857.

Daniele giudice f.f.
De Andreis giudice.
Tribone giudice agg.
Tiscornia sost. segr.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di Torino il 4 luglio prossimo, alle ore 9 di mattina, sull'instanza di Gaetano Ostellino, domiciliato in Torino, verrà esposta in subasta la casa situata nella città di Moncalieri, via Santa Croce, al numero di mappa 306 della sezione B, della superficie di cent. 76, composta di cinque membri con boschera, due cantine e piccolo cortile, al prezzo d'asta di L. 1,200 offerto dall' instante.

Torino, li 12 maggio 1857.

Durandi caus.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 117 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Sabato 16 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri		Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord		Anemoscopio		Stato dell'atmosfera	
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
15 Maggio	745 11	745 46	745 20	+ 19 8	+ 23 7	+ 28 4	+ 16 8	+ 19 0	+ 22 3	N.E.	E.S.E.	O.	Coperto	Nuv. a grup.	Nuv. a grup.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 15 maggio.*

SOMMARIO POLITICO

S. A. I. Il principe Napoleone è partito da Berlino per Dresda: finora non è noto quale sia stato l'esito della missione affidata a S. A. I., relativa alla quistione di Neuchâtel.

I provvedimenti più recenti del governo svizzero sono all'intutto pacifici, ed attestano che il governo federale è persuaso che la vertenza sarà definitivamente composta in modo pacifico.

Il *Nord* asserisce che la corte di Teheran richiede alcune modificazioni alle clausole del trattato stipulato addì 4 marzo p. p. da lord Cowley e da Ferruck-Khan. Il giornale dei *Débats* dal canto suo persiste a credere che tutte le probabilità sono contrarie alle asserzioni del *Nord*, e ritiene per cosa certa che lo scià ratificherà il trattato conchiuso dal suo ambasciatore straordinario. Un altro giornale parigino, le *Pays*, dà ragguagli nel medesimo senso, ed il dispaccio elettrico più recente venuto da Costantinopoli (V. *Gazzetta* di ieri) conferma pienamente le asserzioni dei periodici francesi.

Nel Parlamento inglese c'è stato un incidente relativo alla riforma elettorale. Nella tornata della Camera dei Comuni della sera di martedì scorso il signor Locke-King chiese facoltà di presentare un bill in cui verrebbe sanzionata una modificazione alla legislazione elettorale vigente. Lord Palmerston dichiarò non opporsi alla domanda fatta dall'onorevole deputato: ricordargli però essere stato convenuto che le quistioni concernenti la riforma elettorale sono rimandate alla sessione ventura, e quindi essere risoluto ad oppugnare la proposta del sig. Locke-King, qualora questi persista a volerne fare argomento di esame nella sessione attuale.

Martedì scorso è stata chiusa la sessione legislativa delle due Camere del Parlamento prussiano. Il bar. Manteuffel, presidente del Consiglio dei ministri di S. M. il re Federigo Guglielmo IV, ha pronunciato per r. delegazione il discorso di chiusura, congratulandosi a nome del governo col Parlamento per i lavori compiti durante la sessione.

Nella seconda Camera degli Stati generali di Olanda l'opposizione è sempre molto gagliarda contro il ministero.

La discussione sulla proposta di legge per gli stabilimenti di beneficenza procede lentamente nella Camera dei rappresentanti del Belgio. La tornata di martedì scorso è stata occupata interamente da un discorso dell'ex-ministro Frère-Orban contrario alla proposta ministeriale. Il discorso dell'eloquente oratore ascoltato con attenzione costante, interrotto e coronato da vivissimi applausi, ha prodotto una profonda impressione.

Il giornale dei *Débats* consacra un articolo a dimostrare i progressi, che si vanno facendo nel Belgio nella via della riforma doganale e dell'attuazione dei principii di libertà economica.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 13 maggio:

Da pochi giorni S. A. R. l'augusta Duchessa reggente trovasi alquanto indisposta. Si ama però ritenere che tale indisposizione non avrà conseguenze.

INGHILTERRA

LONDRA, 11 *maggio*. Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, il signor Scolefield annunzia che sulla mozione dell'onorevole rappresentante di North Warwickshire, tendente a far instituire un comitato relativo alla sovvenzione di Maynooth, egli proporrà per via d'emendamento che è conveniente di sopprimere tutte le sovvenzioni provenienti dall'erario pubblico per istabilimenti religiosi in Irlanda.

Sir J. Pakington presenta una petizione di Terranova, in proposito della convenzione tra l'Inghilterra e la Francia relativamente alla pesca in quella colonia. Chiede al segretario di Stato per le colonie quali sieno le intenzioni del governo su di ciò.

Il sig. Labouchere, dopo avere esposto le difficoltà che esistono circa il regolamento del diritto di pesca sulle coste di Terranova, e la poca probabilità che vi era di venire ad una soluzione soddisfacente della quistione, dice che il governo ha desiderato concludere una convenzione colla Francia, a patto che questa fosse approvata dalla colonia.

Sfortunatamente i coloni credettero tosto che i loro diritti fossero violati, e ricusarono di accettare i termini della convenzione. In appresso l'affare è stato spiegato, ed essi ora sono contenti di ciò che il governo fece. La Camera deve tenere per certo che il governo nulla trascurerà per terminar questo affare in un modo soddisfacente. Comunicherà in breve alla Camera i documenti relativi a tal quistione.

La Camera si forma in comitato sulle casse di risparmio.

Il cancelliere dello Scacchiere propone la risoluzione seguente: « Importa di emendare la legislazione relativa alle casse di risparmio, e di dare allo stabilimento delle medesime la guarentigia del governo. » Questa risoluzione, egli dice, è necessaria, perchè sia presentato un bill simile a quello dell'ultima sessione.

Nel corso delle vacanze parlamentari, il bill fu inviato a tutte le casse di risparmio, e quegli stabilimenti furono d'avviso che il principio del bill dovesse adottarsi. Essi combatterono la restrizione della cifra del deposito, 200 lire st. a 100, ed io mi propongo di togliere dal bill questa clausola, e di impedire che il pubblico sia ingannato.

Sir H. Willoughby. Esiste nei fondi delle casse di risparmio una deficienza di 5 milioni e 280,000 lire st., locchè dipende dal cattivo sistema, pel quale il cancelliere dello Scacchiere può servirsi di questi fondi, nell'interesse dello Stato e per le nostre operazioni finanziarie. Io credo, soggiunse l'oratore, che converrebbe rimandare l'intiera quistione ad una commissione speciale.

Il signor Herbert esprime la speranza che il cancelliere dello Scacchiere insisterà per la clausola relativa alla risponsabilità che deve assumersi il governo, in vece della presente legge che mette al sicuro da ogni risponsabilità il fidecommissari ed il gerente delle casse di risparmio.

La discussione continuava alla partenza del corriere.

ALEMAGNA

Si legge nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 12 maggio:

Giusta relazione da Pietroborgo 30 (imp. r. inviato austriaco presso quella corte, conte Valentino Esterhazy, partirà il 20 da colà e sarà tra noi verso la fine di maggio.

— S. A. R. il principe Carlo di Prussia arrivò qui ieri sera col mezzo della ferrovia del Nord, e si recò all'Hôtel Meissel.

— L'imp. r. società agraria ha fatto coniare una medaglia in commemorazione dell'attuale festa giubilare. Comparirà pure per opera della stessa società un album contenente un'esposizione istorica de' suoi atti fin dalla fondazione.

Sua Maestà l'imperatore che deve giungere questa sera per visitare l'esposizione nell'imp. r. Augarten, partirà domani per Buda. Con S. M. arriveranno qui pure molti magnati ungheresi. L'esposizione fu visitata ieri e l'altro ieri da un'immensa folla di gente.

— I giornali austriaci pubblicano il testo del patto addizionale alla Convenzione di Stato fra l'Austria ed il Belgio del 16 luglio 1853, relativa alla reciproca estradizione dei delinquenti. Stipulato a Brusselle il 18 marzo 1857, scambiate ivi reciprocamente le ratifiche il 24 aprile 1857.

In questo patto è stabilito che non sarà riputato delitto politico, nè fatto connesso a simile delitto l'attentato contro la persona d'un sovrano estero o contro quella dei membri della sua famiglia, allorchè questo fatto costituirà il fatto sia d'omicidio che di assassinio, sia d'avvelenamento.

TURCHIA

Scrivono da Costantinopoli 30 aprile al *Moniteur Universel*:

Il ministro della guerra, nel momento dello sgombro delle nostre truppe, aveva autorizzato l'intendenza militare a cedere, a titolo gratuito, alle Suore di carità un certo numero di baracche che appartenevano al servizio spedaliero dell'esercito. Le baracche occupavano un sito dipendente da una proprietà del sultano, ed era stato convenuto che sarebbero state disfatte e vendute. L'ospedale civile di Pera essendo divenuto insufficiente ai bisogni della colonia, le Suore di carità ebbero tosto l'idea d'impiegare i materiali che erano messi a loro disposizione all'erezione di uno stabilimento provvisorio dove esse avrebbero ricevuto i malati. Bisognava anzi tutto trovare un altro sito e ottenerne la concessione. Un vasto terreno, situato fuori della città e in una posizione eccellente, riuniva le condizioni desiderevoli, ma apparteneva al sultano. S. M. informata dello scopo di quelle ricerche, ha testè decisoche una superficie di 12,000 picche quadrate fosse indilatamente distratta da quel terreno e data sotto il nome della Francia alle Suore di carità per la fondazione di uno spedale e de' suoi accessorii.

Il sultano ha voluto contribuire più direttamente ancora alla buona opera che trattasi di mandare ad esecuzione, e ha fatto rimettere per le Suore all'ambasciatore di Francia la somma di 250 mila piastre, o 50 mila franchi circa.

AMERICA

I giornali di New York recano notizie sino al 29 aprile, intorno alla quistione colla Nuova Granada leggesi nel *Weekly Herald*:

Pare deciso che saranno occupate le due estremità dell'istmo, se quel governo non consente alle domande che gli furono fatte. Sono stati spediti ordini dal ministero della marina per l'invio di rinforzi nelle acque dell'America centrale tanto dalla costa del Pacifico quanto da quella dell'Atlantico. La fregata *Independence* e le corvette *John Adams* e *Decatur* debbono recarsi immediatamente a Panama; e la fregata *Wabasch* e le corvette *Saratoga* e *Cyane* sono probabilmente già ad Aspinwall. È un effettivo di 166 bocche da fuoco che noi avremo fra breve sulle coste della Nuova Granada. È probabile che vi si manderà pure la fregata *Roanoke*; tosto che essa sarà in grado di prendere il mare. Ve n'ha più che a sufficienza per costringere il governo di Bogota a darci la soddisfazione che ci è dovuta.

— Una nuova spedizione pel Messico si organizza, dicesi, a New York per cura di alcuni amici di Santa Anna. Una piccola nave noleggiata espressamente, doveva essere mandata a Tampico o in qualche luogo vicino con due o tre mila moschetti e cartucce, nell'intendimento, dice il *New York Weekly Herald*, di suscitare un movimento insurrezionale nel Tamaulipas e farvi così diversione ai pronunciamenti preparati in altri luoghi. Noi abbiamo presentemente a New York varii messicani cospicui: l'ex-presidente Ceballos, i generali La Vega e Uraga, e i signori Garay, Gomez Vega, Urriza, Diaz, ecc. All'Avana vi è pure una riunione di partigiani del potere assoluto nel Messico: i generali Minon, Marquez e Pacheco, il colonnello Cortes, i signori Fosta, Vidal, il succero di Santa Anna, un figlio di quest'ultimo, e in fine il signor Samaniego, assai compromesso nel saccheggio della casa del console inglese a Tampico. Tutti questi malcontenti si agitano senza posa e tengono corrispondenza attiva col loro correligionari politici che stanno nel Messico. Il paese, come si vede, non è solo minacciato da potenze straniere, ma gli stessi suoi figli cercano essi pure di abbattere il regime attuale.

— Un dispaccio elettrico di Nuova Orleans, ricevuto a New York, rece le seguenti notizie di Messico in data 4 aprile:

« Erasi scoperta nella capitale una cospirazione, alla cui testa trovavansi parecchi membri del clero ed emissari di Santa Anna. Il pronunciamento doveva farsi la sera del 1.

APPENDICE

ECO DEL PASSATO

II.

Fra le mille e mille altre voci che mi suonano all'orecchio, le più rumorose, o lettori, son quelle che partono dai nostri teatri. Melpomene e Talia,—perdonate queste antiche denominazioni,—più non riconoscono i confini dei rispettivi loro dominii, e le forme e i colori delle lor vestimenta. Quindi se una si duole, strepita l'altra, e questa accusa quella, e viceversa, delle attuali gravezze. E le son molte diffatti, e deplorabili, e fors'anche senza riparo. Quant'è che non udiam più sulle scene una tragedia od una commedia veramente italiane? È forse morto fra noi, totalmente morto il sacro foco del genio di Vittorio Alfieri e di Carlo Goldoni, perchè una sola scintilla non si risvegli da quello, e non salga a qualche mente privilegiata?

No, non è morto; ma si fa di tutto perchè sia soffocato. Il dramma, genere spurio, che noi condannammo altre volte, e non sopportammo, per non nominare gli antichi, nè dal Wille, nè dal Federici, nè dal Pepoli, nè da Giovanni Pindemonte medesimo, recatoci d'oltremonte più viziato ancora, più stravagante e più ardimentoso,—non so bene se più dalla Moda, fautrice di tutte le bizzarrie, o dallo spirito di novazione che va in traccia di nuove arti a cui giovi emanciparsi d'ogni regola e d'ogni freno—questo spurio dramma impera despoticamente sulle scene, perverte il gusto delle moltitudini e seduce i giovani autori con la certezza degli applausi del volgo. Prova di siffatta iattura della commedia e della tragedia ne sono in Italia i concorsi aperti agli scrittori, che finora non produssero un solo componimento di cui possa gloriarsi la letteratura, il vergognoso decadimento delle compagnie italiane, e la deplorabile condizione in cui sono ridotti e mantenuti i così detti artisti da sciocche usanze, da folli superbie, e da pregiudizi ostinati e incorreggibili.

Tutte le Compagnie italiane, qual più qual meno, fanno onta alla nazione: e chi nol crede non ha che a guardare ai teatri notturni e diurni aperti in Torino. Avvene forse alcuno degnamente costituito e degnamente diretto? In tutti, gli stessi vizi di ordinamento, di condotta, di norme: non direzione, non scelta di repertorio, non assortimento di artisti: per uno o due buoni o mediocri, venti o trenta detestabili che paralizzano quelli: amore per l'arte in nessuno, cieco interesse in tutti, e caparbia osservanza di ridicole convenienze.

E qui in Torino più che altrove son disgustose siffatte magagne, perocchè qui per quasi trent'anni fiorì la Compagnia Sarda all'ombra del regio favore; perocchè fummo avvezzi alla buona se non perfetta recitazione dalla Bazzi e dalla Marchionni, dal Ferri e dal Ventura, dal Vestri e dal Taddei; perocchè finalmente un letterato stava al governo delle cose drammatiche, presiedeva alla scelta delle nuove produzioni, e agevolava il difficile arringo al Marenco ed al Nota. Sventuratamente quella Compagnia e quella Direzione soggiacquero alla potenza del tempo che tutto tramuta.... se non chè il tramutamento fu rovina. La nuova Compagnia Sarda riuscì non degna del suo nome, e inferiore alla pubblica aspettazione; tuttochè il giovane capo di essa ne affidasse il governo a sommo artista, qual è Gustavo Modena. Fallace consiglio, perchè un sommo artista non può sollevare a sè gli infimi che lo circondano. Nè io voglio dar colpa della fallacia di questo consiglio all'ordinatore della Compagnia: s'egli non ha potuto riunire un complesso di artisti più degni della direzione del Modena, non fu nè imprevidenza, nè difetto di calcolo, ma bensì la fatale povertà di buoni attori che pur troppo si lamenta in Italia, e la più fatale venalità che li guasta. Vedete le altre Compagnie — e in Torino ne avemmo e ne abbiamo più d'una. — La Romana medesima, condotta dall'esperto Domeniconi, che recita adesso al Carignano, sebbene provveduta di tre o quattro lodevoli attori, non è da offerirsi a modello. Le

www.interpetculturale.it

Numerosi arresti sono stati fatti: citansi fra gli arrestati il generale Franconis e il signor Aguillar; quest'ultimo fu già membro del gabinetto di Santa Anna.

Dicevasi pure che l'arcivescovo era stato condotto sotto buona scorta al palazzo della presidenza. Giusta un'altra versione il prelato sarebbesi rifugiato presso all'ambasciata francese. Lettere particolari dicono che egli ha lasciato la capitale per recarsi a Veracruz dove s'imbarcherà per tornare in Europa.

Comonfort continuerà ad esercitare l'autorità suprema sino a settembre. In virtù dei poteri straordinari che gli sono attribuiti, egli intende di emanare quanto prima un decreto per espropriare intieramente il clero che percepisce ancora gl'introiti provenienti dalla vendita dei beni di manomorta. Al disammortizzamento succederà l'espropriazione.

L'incaricato d'affari britannico aveva trasmesso il suo *ultimatum* al governo messicano e gli aveva dato otto giorni per farvi dritto.

— Del Nicaragua i giornali americani non recano che i seguenti dati:

L'*Empire City* era arrivata alla Nuova Orleans con 110 avventurieri, tra i quali i generali Wheat e Hornsby. Altri, appartenenti al corpo del colonnello Lockridge, erano stati lasciati addietro ad Aspinwall, dove una nave della flotta inglese avevali presi a bordo. I Costaricani eransi impadroniti di Punta Arenas e del piroscafo *Rescue* con una quantità considerevole di munizioni e sei pezzi d'artiglieria. La via di transito doveva essere aperta, dicevasi, sino al Pacifico.

— La legislatura d'Albany ha votato una nuova legge sulla vendita del vino e dei liquori. Trovansi in questa legge le disposizioni seguenti:

« La vendita dei liquori è proibita in modo perentorio e assoluto nel giorno di domenica e in qualsiasi giorno di elezioni.

« È egualmente proibito di vendere liquori d'ogni sorta agl'indiani, ai garzoni di bottega, ai minatori, alle persone note per abito all'ubbriachezza, infine ad un marito segnalato dalla moglie o ad una moglie segnalata dal marito come dediti all'ubbriachezza.

« Le penalità sono:

« Per vendita ad un garzone, ad un minatore o ad una persona qualunque già ubbriaca, 25 dollari;

« Per ubbriachezza, 10 dollari o 10 giorni di prigione;

« Per vendita ad un marito o ad una donna come sopra, 20 a 25 dollari d'emenda e ritiro della licenza;

« Per vendita ad un ricoverato negli stabilimenti di beneficenza, 25 dollari d'emenda e un imprigionamento che può andare sino a 60 giorni;

« Per vendita la domenica o in un giorno di elezioni, imprigionamento sino a 20 giorni.

« Infine la legge non riconosce alcun debito contratto per compra di liquori al minuto.

« L'adulterazione o falsificazione dei liquori è inoltre punita con un'emenda di 100 dollari e un imprigionamento che può andare sino a 5 mesi. »

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia tenuta il giorno 14 del corr. mese, il cav. Ricotti termina la lettura de' suoi *Cenni intorno alla vita ed agli scritti del duca Emanuele Filiberto*, in questa esaminò sette diarii o giornali che il duca lasciò de' propri fatti, massime durante la guerra di Fiandra da lui capitanata, scritti la più parte in lingua spagnuola. Comprendono la relazione della guerra di Hesdin, quella di Renty, e i fatti accaduti giorno per giorno nella guerra, dal 15 luglio 1554 a tutto il 1555, nel quale venne nominato a governatore dei Paesi Bassi, ed accadde l'abdicazione di Carlo V, e quanto occorse negli anni 1558, 1559 concernente ai negoziati dalla pace di Castel-Cambresi ed al suo trionfale ritorno nei proprii Stati. Cosa rimarchevole che in tutti questi diarii pieni di particolari intorno alle fazioni speciali che ebbero luogo nel sopradetti anni, non si dica pur una parola della celebre battaglia e gloriosa vittoria di S. Quintino che tanto celebre rendeva il suo nome per tutta Europa, mentre si scorge in essi come fosse pronto a rendere giustizia ai particolari fatti d'armi de' suoi luogotenenti. Rara modestia del grand'uomo che a giusto titolo possiamo chiamare secondo fondatore della Monarchia di Savoia.

Il conte Sclopis continuando la lettura delle sue *Recherches historiques et critiques sur l'esprit des lois de Montesquieu*, paragona le qualità principali di questo scrittore con quelle di G. G. Rousseau, e ravvisa nel primo gli elementi di un savio e ragionevole progresso; nel secondo quelli di una pericolosa esagerazione; espone le opinioni delle scuole dei pubblicisti germanici riguardo a questi autori, e riferisce una lettera del celebre storico Giovanni Muller scritta nel novembre del 1798 sotto l'impressione dei primi eccessi della rivoluzione di Francia.

Il cav. Carlo Promis avendo nelle lezioni precedenti recato tutte le iscrizioni romane antiche della città e valle d'Aosta, si fece in questa ad illustrare quelle che vennero scoperte, la più parte, sull'area dell'antico tempio dedicato a Giove Pennino sul Gran San Bernardo, e tutte scolpite su lastre di rame in forma di coda di *rondine*, ond'esser affisse in forma di voto nel tempio, dai numerosi passeggieri militari per lo più, ed ufficiali civili che si votarono a Giove, onde li proteggesse nell'arduo cammino. È cosa notabile come, contro l'opinione comune invalsa, che intanto il monte fosse nominato Pennino da *Penn* voce celtica indicante *sommità*, mentre che in tutte queste iscrizioni a Giove viene esso contraddistinto col predicato di *Pomino* cioè *Cartaginese*, il che indicherebbe giusta l'opinione di Polibio, che per quel monte avesse avuto luogo il controverso passaggio di Annibale.

Assisteva all'adunanza il socio corrispondente cav. Antonio Zobi, autore della storia civile della Toscana dallo avvenimento al trono della Casa di Lorena sino ai nostri giorni.

L'Accademico Segretario GAZZERA.

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO. — L'Accademia Reale d'Agricoltura notifica, che le lezioni d'Arboricoltura pratica del professore *Noisette* incomincieranno il 15 di questo mese e si proseguiranno il mercoledì e la domenica di ogni settimana nei mesi di marzo, maggio e giugno alle ore otto del mattino, nell'Orto Sperimentale-Accademico della Crocetta.

Torino, 6 marzo 1857. *Il segretario* BALESTRERI.

DONO GENEROSO — La Colonia agricola di Monucco nei suoi primordii dovette trovarsi a fronte di spese ingenti, e coi soli mezzi provvidenziali per sopperirvi; il che fece sì che non può trovarsi ancora tanto presto a quel punto di floridezza cui sperasi poterla portare.

Il sig. cav. Audiffredi in una sua visita nell'anno scorso si persuase del bisogno di ajutare questa nuova istituzione, che sarà certo per dare nel nostro paese utilissimi risultati; fece perciò che la colonia avesse in dono da persona benefica, a lui amica, duecento miriagrammi di eccellente guano; ed egli medesimo non permettendo che in questi atti generosi e benefici altri il soperchiassero, regalò in questa primavera ben un numero di 360 gelsi di tal grossezza che da qui a breve tempo la colonia potrà accrescere di non piccola quantità il suo importantissimo prodotto dei bozzoli.

Pel trasporto di essi da Cuneo alla stazione di Truffarello la Direzione della ferrovia fu pure verso la Colonia altamente generosa, e non volle per questo nulla percepire.

Il cav. Audiffredi ha acquistato con questi atti generosi la gratitudine più profonda e di chi dirige la Colonia, e di tutti i poveri giovinetti sgraziati ricoverati in essa.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE — Sono pubblicate la prima e la seconda dispensa del terzo trimestre del giornale il *Giovedì*. Vediamo con piacere come questa operetta educativa acquisti di giorno in giorno più la fiducia e gl'incoraggiamenti del pubblico. Abbiamo sentito che l'impresa vivrà e vivrà prosperamente. In questo terzo volume vediamo continuati i trattenimenti *Parole e cose* tanto utili a rendere popolare l'uso dei bei modi di dire italiano per indicare gli oggetti più comuni della vita, e vediamo incominciati un altro romanzo morale tratto dall'inglese e un dramma fantastico del Grillparzer intitolato *Una vita in sogno*, tradotto espressamente in versi italiani dall'egregio avv. Sacco. Le altre scritture più o meno e per la forma e pel soggetto convengono alla gioventù per istruirla dilettandola. Questa operetta, corredata di tavole per esercizii di disegno e di ricami, è di prezzo assai tenue. Non costa che tre lire il trimestre nei regii Stati franco, e lire 5, c. 5 nella Lombardia, Toscana, i Ducati e Svizzera, pure franco sino a destinazione. — Dirigersi a Torino alla tipografia V. Steffenone, Camaudona e Comp., via di S. Filippo, n. 21.

DISGRAZIE. — Ci scrivono da Arona in data del 15 maggio:

Ieri, poco dopo le ore 7 pom., levatosi all'improvviso un vento impetuoso di sud-est fece naufragare una barca che stava caricando calce di Casale allo scalo vicino alla *Gru* di questa stazione e sommerse pure un'altra barca che remigava al largo.

Non si ha però a lamentare la perdita di persona alcuna. Il cielo che era limpido e sereno, in un istante si coperse di nubi.

NOTIZIE COMMERCIALI — Leggesi nella Corrisp. Havas in data di Lipsia 7 maggio:

La fiera di primavera può essere considerata come finita. Il risultato non ha corrisposto all'aspettazione generale: eccetto i cuoi e i panni, la maggior parte degli altri articoli vendevansi difficilmente, quantunque a prezzi ridotti. È noto che a Lipsia tengonsi tre grandi fiere ogni anno: a quest'ultima erano esposte in vendita più di 200m. pezze di panno d'ogni qualità, delle quali si vendevano 100 mila per conto estero.

Il numero dei compratori delle diverse colonie americane era assai più piccolo che gli anni scorsi, e ciò fu cagione del poco conto in cui sono caduti gli articoli detti *mezzalana* e *colone*. Si è notato che somiglianti tessuti, i quali nelle fiere precedenti trovavano un grande sbocco nella Moldavia e nella Valachia, erano in questa lasciati in disparte dai commissionieri di quei paesi; ma i tessuti thibet e merinos erano per contro ricercati con un rialzo di 30 a 50 centesimi all'auna.

I calicò e gli stampati in bei disegni moderni subirono generalmente un forte ribasso, come pure i tessuti in pelo di capra e di barrege; le stoffe di lana stampate salirono al contrario da 10 a 15 0[0, e malgrado questo rialzo furono quasi tutte smerciate per conto della Russia e della Polonia.

Le seterie rimasero sul mercato per mancanza dei compratori americani, russi e valachi, i quali vengono ordinariamente qua a fare le loro provvisioni. Anche il prezzo elevato di questo articolo ha contribuito a renderne difficile la vendita.

Quantità rilevanti di lane brutte non hanno potuto essere smerciate a cagione della loro carezza; sopra 100m. libbre circa di lane esposte, appena fu venduto il quarto, i detentori avendo mantenuto le loro pretese.

NOTIZIE STATISTICHE. — Da un articolo della *Revue contemporaine*, *Sulla produzione agricola e sulla popolazione in Francia* togliamo i seguenti dati intorno al movimento della popolazione dal 1851 al 1855 nell'Inghilterra, Prussia, Belgio e Olanda; e dal 1850 al 1855 in Francia:

Inghilterra

Anni	Matrimonii	Nascite (meno i nati morti)	Decessi (meno i nati morti)	Eccedente delle nascite sui decessi
1851....	154206	615865	395396	220469
1852....	158782	624042	507135	116877
1853....	164520	612391	421097	191294
1854....	159927	634905	437905	196500
1855....	149736	635123	426242	208881

Risultano da questa tavola i fatti caratteristici seguenti: 1. i matrimonii diminuirono leggiermente nel 1854 e sensibilmente nel 1855; 2. le nascite non cessarono di aumentare; 3. la mortalità è costantemente cresciuta dal 1851 in poi, salvo il 1855; ma il cholera si è aggiunto al caro nel 1854 per ingrossarne la cifra.

Questa tavola ci porge l'occasione di rilevare un errore del sig. de Lavergne. Ponendo a confronto Francia e Inghilterra il dotto scrittore afferma che l'eccedente delle nascite sui decessi è di circa 360 mila anime per anno nelle isole britanniche. La tavola qui sopra mostra, eservi esagerazione di 160 mila almeno, se il sig. Lavergne ha voluto parlare soltanto dell'Inghilterra e del paese di Galles. Se trattasi del Regno Unito, l'errore è ancora di 67 mila. Infatti l'eccedente delle nascite sui cecessi è stato di 31,344 in iscozia, nel 1855 (anno in cui fu per la prima volta notato officialmente il movimento dello stato civile in quella parte del Regno Unito); d'altra parte la popolazione dell'Irlanda essendo il doppio di quella di codest'ultimo paese, si può stimare nella stessa proporzione l'eccedente delle sue nascite, vale a dire portarla a 62 mila; quindi in tutto per la Scozia e per l'Irlanda 93 mila, la qual cifra aggiunta alle 200 mila spettanti all'Inghilterra dà un totale pel Regno Unito di 293 mila e non di 360 mila.

Prussia

Anni	Matrimoni	Nascite	Decessi	Eccedente delle nascite
1851....	153019	678465	443838	231627
1852....	143028	673868	537360	116508
1853....	145345	659122	521196	137926
1854....	134261	648649	500737	147912
1855....	»	617017	550460	66557

In Prussia il progresso della popolazione va rallentando dal 1852, prima per la diminuzione dei matrimoni e delle nascite, poi per l'aumento notevole della mortalità. Questi tristi fenomeni si manifestano malgrado un'emigrazione eccezionale, malgrado cioè l'uscita dal territorio di un gran numero di persone appartenenti alle classi meno agiate della società, le quali avrebbero certamente ingrossato la cifra del decessi se non fossero andate cercando mezzi di sussistenza fuori paese.

L'elevazione subita della cifra della mortalità nel 1852 in rapporto al 1851, lascia credere che il cholera che non ha sevito in Francia ed in Inghilterra che nel 1854; si è fatto sentire più presto in Prussia. L'effetto del caro in questo paese non ha probabilmente dovuto manifestarsi che a partire dal 1855; ma la sua azione è stata soprattutto sensibile nel 1855, nel qual anno la mortalità è stata superiore di 107 mila a quella del 1851, anno normale.

Belgio

Anni	Matrimoni	Nascite	Decessi	Eccedente delle nascite
1851....	33169	149622	94699	54923
1852....	31251	140838	95971	44867
1853....	30636	133621	100333	33288
1854....	29690	137872	103366	34606
1855....	29818	131643	112716	18927

La stessa osservazione nel Belgio. Il livello della mortalità si alzò senza interruzione di continuità dal 1852 al 1855, e i matrimoni come le nascite (salvo per queste una leggera eccezione nel 1854) obbedìscono ad un movimento di decrescenza sensibilissimo.

Olanda

Anni	Matrim.	Nascite	Decessi	Ecced. delle nascite
1851	26368	117036	74557	38479
1852	25530	115795	80487	35458
1853	24487	109810	82928	26882
1854	23855	109563	81794	27769
1855	»	»	»	»

Qui ancora malgrado una prosperità grandissima si verifica un movimento decrescente notevole dei matrimonii, e una diminuzione non meno sensibile delle nascite. La mortalità si eleva pure a partire dal 1852, ma in deboli proporzioni. Mancaci però l'anno decisivo 1855.

---

medesime sproporzioni di attori, le medesime necessità di convenienze e di abitudini, la stessa penuria di buoni lavori italiani, la stessa ridondanza di produzioni francesi!.....

Povera Italia! e ogni giorno più povera! Essa è ridotta a tale che ben presto non avrà più nulla di proprio. La gallomania ha viziato l'idioma dell'Alighieri e del Petrarca, ha imbastardito la sua letteratura, ha messa al fondo la sua drammatica. E noi ciechi, quando i Francesi ci deridono, noi ci affatichiamo di più per essere derisi. E lettere ed arti, e gusto e giudizio, e lingua e stile, tutto in una parola adulteriamo alla francese, e corriamo ogni sera a guastarci le orecchie alla musica dei Vaudevilles di cui ci regala, al D'Angennes, la Compagnia Meynadier, e a pascerci delle sdolcinature e delle smozzicature di attrici e di attori, che anch'essi alla fin fine non son tanti Rosci.

E poi ci adiriamo dei torti giudizii che di noi proferiscono gli avventati loro giornali: ci adiriamo quand'essi, che non intendono verbo d'italiano, scrivono le più matte sentenze sul nostro teatro e sui nostri artisti. Com'essi, non ha guari, osarono vituperare un'altra volta l'Alfieri! Come pretesero misurare la grave e severa tragedia del Sofocle nostro colle arbitrarie e libere proporzioni del dramma quale fra loro il crearono le incessanti esigenze di una nazione idolatra di tutto ciò che ha l'apparenza di nuovo! Come si prefissero di fare scontare al Misogallo la sua irreverenza per loro, negandogli perfino quel maschio ingegno che venticinque milioni d'Italiani venerarono in lui, e venerano tuttavia, da mezzo secolo in qua, altamente e unanimemente!

Io non dirò che la Ristori, scegliendo l'Ottavia fra tant'altre migliori tragedie dell'Astigiano, abbia prudentemente operato, poich'ella dovea ben accorgersi che quella maschia semplicità non era tale da essere facilmente sentita sulle scene francesi: dirò bensì ch'ella non seppe ben misurare se stessa per collocarsi al fianco di quella maestosa figura, di quella innocente e tranquilla vittima di Nerone: non vide che le studiate movenze, le esagerate inflessioni, i ricercati artificii, tutto quel plastico, in una parola, che potea convenire all'appassionata figlia di Ciniro, alla fanciulla perseguitata dall'ira di Venere, alla Greca luttante coll'amore e col rimorso, non conveniva alla casta romana, alla pudica rivale di Poppea, alla magnanima, che combatte coll'affetto coniugale e colla dignità del suo nome e del suo grado, che in alcuni momenti in cui sente la femminil debolezza, sente del pari ciò che deve a se medesima e agli avi da cui è discesa. Ma siffatta squisitezza di sentimento io non so bene se la Ristori abbia in sè o per intuizione o per arte; e noi siamo ben lungi dall'idoleggiare presentemente ciò che in lei non idoleggiammo altre volte, poichè siam certi che dall'aria di Francia non le venne, nè le poteva venire, o anima più sensitiva o ingegno più svegliato e sottile. Fatto è che nell'Ottavia fu ella inferiore a se stessa, e che gran parte di questa inferiorità può essere caduta sul tragico d'Asti per l'usata mania di giudicar degli effetti senza disaminare le cause, mania egualmente comune in Italia che in Francia.

Ma non è questa la sola singolarità che si vede quando si tratta della Ristori, ed una maggiore ne vedemmo nel prodursi ch'ella fece nella Camma del Montanelli. Ella piacque e piacer fece la Camma, sebbene v'abbia più d'uno il quale sostenga che la Camma sia quella che fece piacer la Ristori. Per quanto concetto abbiam noi dell'ingegno del Montanelli, la di lui fama come ministro della Toscana non è per noi tanto autorevole da persuaderci così facilmente che la Camma sia migliore tragedia dell'Ottavia d'Alfieri. Converrebbe avere questa Camma sott'occhio; nè possiamo portarne ponderata sentenza colla sola notizia del soggetto raccontato da Plutarco, e colla conoscenza di egual tragedia, un tempo applaudita, di Tommaso Cornelio, fratello dell'immortale autore di Polieuto e del Cid.... I giornali francesi citano come sublimi parecchi versi del Montanelli.... Dio buono! Siffatte citazioni ci pongono in diffidenza intorno alle lodi prodigate alla tessitura ed al nodo della tragedia. Ma di ciò a miglior tempo.

(Continua) R.

Onde, anche in quei paesi che non hanno fatto la guerra, che hanno incomparabilmente meno sofferto del cholera, che hanno mandato fuori parte notabile dei loro indigenti, e dove il caro non fu almeno tanto esteso quanto in Francia, si è fatto sentire lo stesso movimento di rallentamento della popolazione.

Francia.

Anni	nascite	Decessi	Eccedente delle nascite sui decessi	Eccedente dei decessi sulle nascite	Matrimonii
1850	954240	761610	192630	»	297900
1851	971274	799137	171134	»	286884
1852	964959	810737	154222	»	281460
1853	975539	795177	141360	»	280609
1854	923461	992779	»	69318	270906
1855 (*)	693620	717847	»	24227	242773

(*) *Solo per 70 dipartimenti.*

Il movimento della popolazione in Francia, rallentato nel 1847 dal caro, aveva ripigliato il suo corso ordinario nel 1850,1851, 1852 e 1853, quando le perdite cagionate dall'invasione di una nuova epidemia, da una nuova crisi delle sussistenze e dalla guerra vennero ad interromperlo nuovamente.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 16 *maggio*.

Ieri la Camera dei Deputati proseguì nella discussione generale della proposta di legge per la concessione di una strada ferrata dal Varo al confine dello Stato di Modena. Sono state mosse alcune obbiezioni dei deputati Della Motta, Michelini G. B. e Valerio, e date spiegazioni e ragguagli dal Ministro dei lavori pubblici e dai deputati Torelli, Casaretto e Biancheri; e fu in ultimo approvata la prima parte dell' art. 1 colla quale il Governo è autorizzato a concedere la costruzione e l'esercizio di quella ferrovia.

Ecco i nomi dei componenti la Conferenza telegrafica internazionale, la quale, come abbiam detto ieri, incomincierà le sue adunanze lunedì prossimo:

Per la Sardegna, S. E. il comm. Cibrario, *Presidente*. — Cav. Bonelli, *Delegato*.

Per la Francia, Visconte de Vougy, direttore generale dei telegrafi, *Delegato*. — M. Baron, ispettore dei telegrafi, *Id.*

Pel Belgio, Comm. Masui, direttore gen. delle strade ferrate, poste e telegrafi, *Delegato*. — Sig. Vincheut, ingegnere in capo dell'ufficio telegrafico, *Id.*

Per la Svizzera, Prof. Brunnel de Wateville, *Delegato*.

Per la Spagna, Sig. Andres de Capua, *Delegato*.

Nobile Francesco de Veillet, applicato al Ministero Esteri, *Segretario delle Conferenze*.

Il *Giornale di Roma* degli 11 e 12 corrente descrive le accoglienze ricevute da S. S. Pio IX a Foligno, a Perugia, a Camerino, ed annunzia che la mattina di martedì scorso la S. S. partiva da Camerino per Tolentino e per Macerata.

Lo stesso giornale riferisce la visita fatta ai principali monumenti di Roma da S. M. l'imperatrice vedova di Russia, e narra che la sera di lunedì scorso la cupola del Vaticano, unitamente al porticato Bernini che circonda la gran piazza, fu brillantemente illuminata ad onore di S. M. I., la quale assisteva al maraviglioso spettacolo dalla loggia che sorge sopra la gran guardia appositamente ornata per la circostanza.

INGHILTERRA. *Londra*, 12 *maggio*. Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, gli sceriffi di Londra compariscono alla sbarra e presentano una petizione del lord mayor, degli aldermen e del Common-Council, con cui si chiede la abolizione del giuramento d'abiura imposto ai membri del Parlamento.

Il sig. Laurie domanda al segretario di Stato dell'interno, se il governo pensa di occuparsi, nella presente sessione, del bill della corporazione di Londra.

Sir G. Grey. Io non potrò rispondere categoricamente a questa domanda se non dopo aver visto quale andamento piglino i bill d'una importanza più urgente.

Lord Palmerston, in risposta ad una interpellanza del sig. Wilde, dà un cenno dello stato degli affari nell'America centrale. Egli annunzia che il governo ha stabilito od è per istabilire forze sufficienti a proteggere in quelle acque i beni e le persone dei sudditi inglesi.

Il sig. Locke King domanda l'autorizzazione di presentare un bill per l'abolizione della disposizione che obbliga i membri del Parlamento a far constare la loro qualità di possidenti. È opportuno, egli dice, il momento per proporre alla Camera una tal quistione; in iscozia nulla di simile si esige da parte dei candidati. I primogeniti dei pari, i membri dell'università, ed i primogeniti del capo di famiglia siedono senzachè si richiegga da loro la minima giustificazione. Solamente quando questi ultimi ereditano beni paterni, sono tenuti a far constare la loro qualità di possidenti.

Lord Palmerston. Io non mi opporrei alla presentazione di questo bill. Ma credevo essere convenuto che tutte le quistioni di riforma dovessero essere eliminate fino alla prossima sessione. Mi riservo di combattere lo stesso bill, purchè non si consenta a lasciarlo deposto sul tavolo presidenziale, per essere esaminato, fino alla sessione prossima.

È data autorizzazione di presentare questo bill.

La Camera si aggiorna.

BELGIO. Leggesi nell'*Indép. Belge* del 13:

L'*Avenir* d'Anversa pubblica oggi la lista dei beni venduti che appartenevano alle chiese e ai conventi della sola città d'Anversa. La tavola che ne dà comprende circa 600 case nell'interno della città, centoquaranta poderi e cinquecento cinquanta pezze di terreno di ogni sorta. Il totale dei terreni non fabbricati stati venduti dal demanio sul finire dello scorso secolo sale a 3,798 *bonniers*. E a notare che in questa enumerazione dei beni monastici non sono comprese le chiese e i fabbricati occupati dal clero, e il cui prezzo di vendita, come lo abbiamo detto ieri, salì a quasi quattordici milioni.

ALEMAGNA Scrivono da Berlino all'agenzia Havas:

La sessione delle Camere volge al suo fine. Le due Camere sono ancora in numero per votare, ma quella de' signori non lo è se non perchè il ministero l'ha formalmente invitata a rimanere. Infatti i membri di questa Camera non veggono con piacere che la sessione si protragga lungamente perchè non ricevono alcuna indennità pel loro soggiorno a Berlino, e le loro faccende domestiche ne soffrono. Quindi la Camera ha raccomandato al ministero di presentare le leggi in numero eguale alle due Camere, essendo che sinora sopra quaranta progetti di legge tre soli furono sottomessi all'iniziativa della Camera dei signori. Questa domanda, formolata e votata sotto forma di proposta, rassomigliava troppo ad una nota di biasimo espressa contro il ministero, perchè la Camera non abbia creduto doversi difendere anticipatamente contro l'accusa di vellejità parlamentare. Ne fu incaricato il miglior parlatore della Camera, il sig. Stahl, uomo d'ingegno, ma sofista, il quale pronunziò un brillante discorso per provare che la Camera non erasi messa in opposizione col governo. Ma il contegno dell'assemblea nella discussione delle proposte finanziarie, i voti che ebbero luogo, e il tono generale che ha regnato nella Camera smentiscono chiaramente il discorso del sig. Stahl. Il discorso fu vivamente applaudito e ne fu ordinata la stampa.

Come la Camera dei signori, così quella dei deputati ha invocato l'attenzione del governo sopra un aumento della tassa dei tabacchi. Saranno senza indugio aperte negoziazioni in proposito coi governi dello Zollverein.

È arrivato a Berlino il conte Oriolla, ambasciatore di Prussia a Copenaghen.

Giusta le comunicazioni del conte Oriolla, poca probabilità rimane di comporre amichevolmente la questione dei ducati. Il ministero Andrae-Hall non vuol fare niuna concessione materiale, quantunque esso sia forse disposto ad acconsentire per la forma alla domanda delle potenze tedesche riguardo alla presentazione della costituzione generale agli Stati dell' Holstein. Questo è il motivo per cui il ministero non è sin qui pervenuto a ricostituirsi. Tutti gli olstelnesi, ai quali venne offerto di entrare nel gabinetto hanno rifiutato perchè non volevansi fare che concessioni apparenti, e tra gli stessi danesi, che sono indicati pei ministeri vacanti, non ve n'ha pur uno che voglia incaricarsene. Durando le cose in questi termini, non sarebbe impossibile il richiamo del signor de Scheele.

La regina e le principesse hanno assistito ieri l'altro al gran pranzo, di cerimonia che venne imbandito non a Carlottenborgo come era stato deciso dapprincipio, ma al castello di Berlino. La sera la famiglia reale e il principe Napoleone assistevano alla rappresentazione del *Fernando Cortez*, alla quale erano stati ammessi quasi esclusivamente i militari. L'orchestra cominciò nel momento in cui gli augusti personaggi entrarono nella loggia. Il principe sedeva tra la regina e la langravà d'Assia, madre del re. Il principe fu l'obbietto dell' attenzione generale.

Ieri il principe Napoleone ha assistito al servizio divino nella chiesa di Sant'Edvige. Vi fu pranzo di famiglia al castello di Carlottenborgo, e la sera all'opera si diede il balletto *Satanella*.

Il principe Napoleone ha restituito ieri al presidente del Consiglio la visita che questi gli aveva fatto.

Il principe Napoleone ha ricevuto ieri il corpo diplomatico dopo essere stato alla chiesa di Sant' Edvige. Dopo mezzogiorno il principe si è recato a Carlottenborgo, dove fu tenuto un banchetto al quale assistevano i ministri e i consiglieri privati attuali. I soli membri del corpo diplomatico che sono stati invitati a questo pranzo sono i membri dell'ambasciata francese, e il plenipotenziario militare russo, conte Adlerberg. Dopo il pranzo il principe ha visitato il mausoleo che è nel giardino ed è tornato la sera a Berlino nella vettura del re e assiso alla destra di lui. Si recò quindi all'opera, e il re e la regina tornarono a Potsdam.

Stamane alle 10 il principe si è recato a Potsdam col principe Giorgio per assistervi alla parata. Quindi dopo un *déjeûner* a Sans-Souci, il soggiorno favorito di Federico II, il principe ritornerà a Berlino per assistere al ballo dell'ambasciata di Francia, pel quale si sono fatti circa 400 inviti.

Domani vi sarà esercizio a fuoco e tiro al bersaglio al campo di Tempelhof presso Berlino. Il principe vi assisterà. La sera si darà per ordine all'opera il balletto *Ballanda*, e posdomani il principe partirà per Dresda dove incontrerà nuovamente la regina la quale partirà domani per codesta città.

— Un dispaccio elettrico di Berlino 12 maggio reca:

Oggi alle 4 il presidente del Consiglio ha pronunziato la chiusura delle Camere.

Il discorso della corona esprime la sua viva soddisfazione relativamente ai lavori compiuti durante la sessione; ricorda le leggi d'interesse generale votate col concorso e col consenso delle Camere; parla della legge intorno alla proibizione dei pagamenti in biglietti di banche straniere, ed esprime la speranza di giungere ad un accordo cogli altri Stati sopra basi generali in questa materia.

Il discorso del trono fa menzione dei lavori che non poterono essere mandati a compimento durante la sessione; accenna pure alla legge relativa alla presenza dei soldati per tre anni sotto le bandiere, aggiungendo che per riguardo alla sua risponsabilità per la landwehr, il governo non potea rinunziare a questa legge la cui efficacia è incontestabile.

Il discorso della corona esprime il displacere del governo che non siasi potuto trovar modo di accordo affine di migliorare la condizione dei piccoli funzionari, essendo questa tal quistione che richiede un pronto scioglimento.

RUSSIA. *Pietroborgo*, 3 *maggio*. I sentimenti benevoli dell'imperatore si manifestano con grazie numerose concedute a persone esiliate e trasportate in Siberia. Si sa potevolmente che molti polacchi sono stati autorizzati a tornare nel loro paese in questi ultimi tempi. Venticinque polacchi vi sono già rientrati. Ora il governo civile di Wilna annunzia che 90 rifugiati lituani hanno ottenuto la permissione di ritornare alle loro case. Naturalmente queste grazie eserciteranno influenza sui sentimenti del popolo polacco, sentimenti che si manifesteranno senza dubbio nel prossimo viaggio dell'imperatore in quel paese.

La demissione del signor Galachoff, intendente generale dell'imperatore, come capo della polizia di Pietroborgo, è stata accettata definitivamente, e questo posto importante resta nelle mani del colonnello delle guardie del Corpo a cavallo che ne era provvisoriamente incaricato durante il congedo del sig. Galachoff. Questi ha ottenuto un altro congedo che passerà ancora all'estero.

I due grandi vapori postali l'*Aquila prussiana* e il *Vladimiro*, della forza di 310 cavalli e atti a portare 200 passeggeri oltre le mercanzie, faranno quest'anno ancora un servizio regolare fra Cronstadt e Stettino. Il servizio comincerà il 7 maggio. Quando il tempo è favorevole, il tragitto si fa in 63 ore.

Il conte Stenlock, consigliere di Stato attuale, è stato nominato aggiunto del capo del dipartimento degli appannaggi, ed è surrogato nel posto che occupava nel gabinetto dell'imperatore dal conte di Nesselrode, figliuolo del cancelliere. Il principe Korschabel lascia la carica di maresciallo di corte per motivi di salute. Al suo posto e a vicepresidente del banco della corte è nominato lo scudiere conte Tolstoi. L'imperatore ha inoltre conferito un gran numero di decorazioni.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi 15 *maggio, sera.*

Nuova York, 2. Tre fregate erano in armamento per la Cina.

Azioni del Credito mobiliare 1298.

Strade ferrate austriache 711.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 558.

Strade ferrate lombardo-venete 632.

Parigi, 16 *mattina.*

Londra, 13. Lord Palmerston ha proposto alla Camera dei Comuni una modificazione al giuramento degli israeliti.

La discussione relativa alla deportazione dei condannati è cominciata.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 26 del corrente mese di maggio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'

Appalto dei lavori a farsi in Genova per ristaurare la cinta di mare dal Dongione del Molo Vecchio verso la Malapaga, e dal Capo Strega alla Lanterna.

L'impresa durerà anni sei. Pel primo anno saranno impiegate le L. 64,000 stanziate nel Bilancio 1857, e per li successivi anni saranno impegnati i fondi che verranno approvati nei Bilanci 1858, 1859, 1860, 1861 e 1862.

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'ufficio della Direzione del Genio militare in Genova.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui, che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi dell'elenco un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa sovra menzionata, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a L. 20000 di capitale; 2. Esibire un certificato di idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, li 8 maggio 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta

pel giorno 25 *maggio* 1857.

Si rende noto che alle ore 11 di mattina del giorno 25 corrente, si procederà in questo ufficio all'appalto, mediante Asta pubblica da tenersi col metodo delle candele,

Di diversi lavori di riparazione alla Caserma del R. Carabinieri sita in piazza Carlina in Torino, e di riattamento dell'alloggio del Maggior generale comandante l'Arma suddetta, consistenti in opere di sottomurazione; di arricciatura, di riparazione e rinnovazione di soffitti e plafoni, riforma dei tetti, cambiamento di canale in latta, provvista d'imposte di finestre, inverniciatura di porte e finestre, imbiancamento di pareti, e provvista e apposizione di tappezzeria ecc.; il tutto valutato in perizia nella somma di L. 4041 44, su cui si faranno le offerte di ribasso non minori ciascuna del 1/2 per 0/0.

Le opere dovranno incominciarsi subito dopo l'approvazione del contratto ed ultimarsi in giorni 40 successivi, sotto pena, in caso di negligenza o ritardo, dell'esecuzione d'ufficio a maggiori spese dell'impresario.

Il pagamento del prezzo d'appalto si farà in tre rate: la prima di L. 1500 tosto collaudate le opere, la seconda di pari somma nel primo trimestre 1858, e l'ultima a saldo alla scadenza del successivo secondo trimestre dello stesso anno.

Non si ammetteranno all'asta se non persone notoriamente responsabili, munite di certificato di idoneità per le opere che devono eseguirsi, e che garantiranno le loro offerte col deposito di L. 400.

La perizia ed il capitolato d'appalto sono visibili in quest'ufficio in tutte le ore in cui resta aperto.

Si dichiara che si osserverà nell'asta e nella stipulazione del contratto, le cui spese tutte sono a carico dello appaltatore, il disposto dal Cap. III, Tit. III del Regolamento 30 ottobre 1853.

Il termine per la presentazione del ribasso del ventesimo è fissato a giorni 15 dopo il deliberamento e scadrà col mezzodì del giorno 9 giugno p. v.

Torino, addì 8 maggio 1857.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

16 maggio 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25
C. della m. in c. 91 25 91 15
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 91 25

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 311 in liq. 311 25 p. 31 magg. 313 p. 30 giug.
C. d. m. in c. 310 in liq. 310 p. 31 maggio 312 p. 30 giug.
Cassa Sconto 3.a emiss. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 279 279 p. 31 magg.
C. d. matt. in liq. 279 p. 31 magg.
Ferr. di Cuneo 1 aprile. C. d. m. in c. 585
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p. in liq. 728 p. 31 corr. 732 735 p. 30 giug.
Teleg. sotto-marino 1 lugl. 1855 C. d. m. in c. 140

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 15 maggio 1857, ricevuto alle ore 6 30 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	69 50	69 55
Id. 4 1/2 0/0	92 »	» »
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	94 3/8 »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 25	» »
	90 50	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 25	» »

FINALE REP.

TEATRO CARIGNANO. (ore 8) La drammatica Compagnia Romana dell'artista Luigi Domenconi rappresenta: *I falsi galantuomini*.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *La Traviata* — con passi danzanti.

TEATRO LUPI. (ore 5) La Dramm Comp. Pezzana recita: *Il ventaglio*.

REGIO IPPODROMO (ore 5) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Gaetano Ciniselli.

www.internetculturale.it

R. INTENDENZA DI PALLANZA

AVVISO

In esecuzione dell'art. 25 del R. Editto 30 giugno 1840, si notifica, che per parte della società Croppi Tommaso, Protasi e Pirazzi Maffiola e socii, venne presentata a quest'ufficio domanda diretta ad ottenere la sovrana concessione di una miniera aurifera in Val Toppa, territorio del comune di Rumianca, coerenziata a termini della sentenza 30 maggio 1856 della Regia Camera dei Conti e del parere 25 marzo 1855 del Consiglio d'Amministrazione delle Miniere, come dalli tipi 16 gennaio 1855 accertati dall'ingegnere delle Miniere del Distretto, ed ostensibili in quest'ufficio.

Pallanza, li 6 maggio 1857.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

R. INTENDENZA DI PALLANZA

AVVISO

In esecuzione dell'art. 25 del Regio Editto 30 giugno 1840, si notifica, che per parte della società Pirazzi Maffiola Pietro, zio e nipoti, venne presentata a quest'ufficio domanda diretta ad ottenere la sovrana concessione di una miniera aurifera in Val Toppa, territorio di Rumianca, coerenziata a termini e nei modi prescritti dalla sentenza 30 maggio 1856 della Regia Camera dei Conti e dal parere 25 marzo 1855 del Consiglio d'Amministrazione delle Miniere, come dal tipi 16 gennaio 1855, accertati dall'ingegnere delle Miniere del Distretto, ed ostensibili in quest'ufficio.

Pallanza, li 6 maggio 1857.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

R. INTENDENZA DI PALLANZA

AVVISO

In esecuzione dell'art. 25 del Regio Editto 30 giugno 1840, si notifica, che per parte della società Betteo, Cicoletti, Croppi e C., venne presentata a quest'ufficio, domanda diretta ad ottenere la sovrana concessione di una miniera aurifera in Val Toppa, territorio del comune di Rumianca, coerenziata a termini della sentenza 30 maggio 1856 della Regia Camera dei Conti e del parere 25 marzo 1855 del Consiglio di Amministrazione delle Miniere, come dai tipi 16 gennaio 1855, accertati dall'ingegnere delle Miniere del Distretto, ed ostensibili in quest'ufficio.

Pallanza, li 6 maggio 1857.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

STABILIMENTO DI BENEFICENZA PER LE OPERAIE INDIGENTI

Si fa noto, che nei giorni 19, 20 e 21 corrente, dalle ore 10 del mattino alle 6 della sera, lo Stabilimento suddetto, del quale già venne fatto cenno lo scorso inverno, procederà all'esposizione ed alla vendita annuale e pubblica dei lavori condotti a termine dalle operaie sullodate.

Tali esposizione e vendita avranno luogo nello Stabilimento medesimo, posto in casa De Fernex, viale dei Platani, num. 34, piano terreno.

FERROVIA DI BIELLA

Convocazione
dell'Adunanza gen. degli Azionisti

Il Consiglio d'Amministrazione a senso dell'art. 21 degli Statuti, in sua seduta del 4 maggio corrente, ha deliberato la convocazione dell'Adunanza generale degli Azionisti pel giorno 30 del mese di maggio corrente, alle ore 1 precise pomeridiane.

Essa avrà luogo nel locale degli uffizii della Direzione, casa del conte di Cropello, via del Monte di Pietà, n. 16, piano primo.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Rendimento di conto del Consiglio di Amministrazione, e rapporto sul medesimo del Consiglio di Revisione (art. 34);
2. Nomina di due membri del Consiglio di Amministrazione in surrogazione di quelli estratti a sorte (art. 30).

I due consiglieri che furono estratti a sorte sono i signori avv. Lodovico Collino e barone Alessandro Casana.

3. Nomina dei membri componenti il Consiglio di Revisione del conto annuale (articolo 44).

Il Direttore sottoscritto previene li signori Azionisti, che per poter intervenire all'Adunanza, devono depositare i loro titoli di Azioni presso l'Uffizio della Società, dal quale sarà loro rilasciato un certificato di Deposito e la carta d'ammessione (art. 23).

Questo Deposito dovrà farsi a cominciare dal giorno 24 del corrente mese, dalle ore 9 mattutine alle ore 4 pomeridiane.

L'Elenco degli Azionisti intervenienti all'Adunanza sarà chiuso definitivamente alle ore 9 antimeridiane del giorno di sabato 30 corrente, in cui ha luogo la medesima.

Il Direttore L. NASI.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Pista*, di ett. 27, 50 (giorn. 72) con fabbricato civile mobigliato, giardino e rustico, posta al Malanghero, fini di S. Morizio. — Recapito dal notaio Partiti, via Conciatori, num. 26.

VISITA *speciale* OCULISTICA

del dott. PAGANINI, *medico e chirurgo della* Facoltà di Pavia, *già Oculista operatore con propria* Istituzione *in Milano.*

I molteplici e gravi casi di malattie d'occhi che tuttodì si incontrano in questa Capitale, specialmente nella classe povera, fanno sentire a chi si è dedicato all'arte salutare la necessità di porre in opera ogni miglior mezzo con cui limitarne, per quanto fia possibile, i confini.

A tale intento il medico-oculista dottore Paganini, in seguito alla enunciata sua visita speciale oculistica, intese di debolmente concorrere coll'attivare una visita sussidiaria ad esclusivo profitto dei poveri, la quale decorre giornalmente in sua casa dalle ore 11 alle 12, colla prestazione ai medesimi di consulti, medicazioni ed operazioni gratuite.

Nel porgerne avviso, fa presente il bisogno di dovere specialmente opporsi all'avanzamento dell'*Ottalmia granulare* (contagiosa d'Egitto), ottalmia grave e ribelle che dalle città si diffonde agli eserciti e viceversa, qua e colà assoggettando al suo impero individui d'ogni classe, tuttochè sani e robusti, che vengono per cotal guisa tolti alla famiglia, alle armi, al lavoro.

Ricorda ai genitori il dovere di curare radicalmente nei teneri figli quelle frequentissime ottalmie che sono in ispecie mantenute ed ingenerate dalla *scrofola*, malattia proteiforme, che batte con eguale prepotenza, tanto alla soglia del ricco, come al tugurio del povero, e che tendendo insidie alla prima età, arresta e deturpa il fisico sviluppo, e ciò anche per togliere tante future vittime alla emaciazione ed alla tisi, ed averne in quella vece sani e robusti cittadini.

Per non dire della necessità di spegnere sin dal loro nascere tante altre malattie d'occhi, che lievi in sul principio, si aggravano poi, e diventano incurabili, solo per non avere ricorso in tempo ad un giusto metodo di cura.

Dal canto suo si terrà fortunato, se coll'applicazione di quei principii che gli furono di guida nella sua pratica trilustre in Milano, gli stessi che egli attinse alla scuola del celeberrimo professore dottore Francesco FLARER, raggiungere potrà uno scopo non vanitoso, ma unicamente diretto al bene della società.

Torino, Porta Nuova, via Lagrange, n. 12.

L'ancora di salvezza

pell'*Uomo rifinito*, ecc.; Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1.° Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

AFFITTAMENTO

Per parte dell'Ordine Mauriziano, dei fabbricati e beni componenti la tenuta di Sant'Andrea di Gonzole, territorio di Beinasco, per 9 anni, dall'11 novembre 1857, divisa in due lotti, il 1° di ett. 103, 02, 85 (giornate 270, 96) ed il 2° di ett. 105, 45, 02 (giorn. 277, 33).

Vi si procederà per mezzo dell'asta pubblica in Torino, nella sala delle adunanze dell'Eccell.mo Consiglio dell'Ordine, via della Basilica, num. 12, alle ore 10 mattina del 30 corrente maggio.

Per la visione dei capitoli d'oneri e designazione dei beni dirigersi in Torino negli Uffici della R. Segreteria del Gran Magistero, o dall'Economo dell'Ordine residente a Stupinigi.

Torino, li 12 maggio 1857.

L'Avv. T. G. CLAROTTI

Ha trasferto il suo Studio in via Bellezia, palazzo della Città, n. 19, piano 3.°

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare e dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id. id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specificipiù accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

INCANTO VOLONTARIO

Alle ore 10 mattina del 19 corrente maggio avrà luogo il primo incanto, ed all'ora stessa delli 2 vegnente giugno incanto definitivo, nello studio del notaio Porta, via Consolata, n. 6, piano 1.°, del cospicuo Corpo di Casa posto in Torino, in prossimità al Borgo Dora, isolato S. Uomobono, porta num. 6.

Per le opportune notizie e condizioni dirigersi al notaio suddetto.

VENDITA DI STABILI

IN PIANEZZA

Martedì, 26 maggio corrente, ore 8 antimeridiane, in Pianezza e nella casa del sig. Gio. Battista Guilelmada, rione Derossi, si procederà, dal notaio sottoscritto, alla vendita, previo incanto, di un vasto Corpo di Casa, di tre distinti altani, e di un prato, situati in Pianezza e suo territorio.

Dirigersi in Rivoli dal notaio sottoscritto, ed in Pianezza al proprietario Gioanni Battista Guilelmada.

A. Anselmi notaio.

SOCIETA' REALE

D'ASSICURAZIONE MUTUA

CONTRO GL'INCENDII

Il Consiglio generale è convocato per il giorno 22 corrente, alle ore 7 di sera, e continuerà alla stessa ora nei giorni 23, 25 e nei successivi sino all'esaurimento delle materie portate all'ordine del giorno.

Torino, li 14 maggio 1857.

Il Direttore provvisorio
NUYTZ.

L'ESPLORATRICE

SOCIETÀ DI MINIERE

L'Assemblea generale della Società, riunitasi il 3 corr., non avendo potuto esaurire l'ordine del giorno, fu prorogata al giorno 17 di questo stesso mese, ore 12 meridiane, nel locale medesimo dell'Eliseo, contrada della Rocca, casa Ponzio-Vaglia.

Sarà rilasciato ai sigg. Azionisti un nuovo biglietto d'ammessione, che essi potranno ritirare dall'ufficio della Direzione.

I Soci potranno prendere visione dei bilanci e dei titoli relativi alla contabilità, presentandosi negli Uffici della Direzione, dalle ore 10 alle 4 pomeridiane.

Torino, li 4 maggio 1857.

LA PRESIDENZA.

COMPAGNIE

DU

Télégraphe Electrique sous-marin

DE LA MÉDITERRANÉE

Messieurs les Actionnaires de la Société du Télégraphe sous-marin de la Méditerranée, sous la raison sociale John W. Brett et Comp. sont convoqués en Assemblée générale extraordinaire au siège de la Société, rue Richelieu, num. 83, lundi 15 juin prochain, à trois heures de l'après-midi.

Cette réunion a pour objet :

1. De recevoir communication du rapport de la Commission chargée de l'examen des comptes de la Société, et de voter sur ces comptes ;
2. De prendre connaissance de la convention additionnelle, arrêté avec Son Exc. M.r le Ministre de l'Intérieur, portant prorogation de délai ;
3. De ratifier le traité que le Gérant aura passé avec des entrepreneurs anglais responsables, qui s'engagent à forfait à livrer et poser le câble entre la Sardaigne et l'Algérie à leurs risques et périls ;
4. De délibérer sur les voies et moyens propres à assurer la prompte exécution des travaux et notamment sur l'émission d'obligations et sur les garanties spéciales à affecter au service des intérêts et à l'amortissement des dites obligations.

Aux termes de l'article 24 des Statuts il faut, pour assister à l'Assemblée générale être porteur de cinquante actions et les avoir déposées au moins cinq jours à l'avance à Paris, au siège de la Société, quinze jours avant à Turin, chez Mess. Pavia, Travi et Comp., banquiers, et à Londres, 117, Bischopsgate Street.

Paris, le 9 mai 1857.

Le Gérant JOHN W. BRETT.

PASTIGLIE PNEUMONICHE

del farmacista FORNACA

Di gusto aggradevole, tolgono il catarro, guariscono le tossi e le affezioni degli organi respiratorii — Torino, piazza Vittorio Em., 15.

Lire 2 la scatola.

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache

preparate secondo i metodi approvati dal Consiglio superiore di Sanità di Londra, ed impiegate con successo nell'Ospedale di Parigi, dal dottore AMERICANE Patterson.

Questo farmaco, noissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farmacia Barbié, *Piazza S. Carlo*, Torino. — DEPOSITI: Genova, Denegri; — Nizza, Dalmas; — Alessandria, Easilio; — Asti, Boschiero; — Casale, Bava; — Aosta, Fratelli Gallesio; — Biella, Fratelli Gambarova.

Col Sistema di cui sopra preparansi pure le Pastiglie Bismuto-Magnesiache preparate nella farm. del sud.; con quel giudizio riparandosi una precedente Sentenza del Tribunale, Partecipano il metodo di fabbricazione adottato dal D. Americano Patterson, autore primo della formola; costituì la R. Corte, rilasciando come prove di ogni fondamento tutte le pretensioni del farmacista Francesco Pavano, pronunciò a favore del sullodato una completa assoluzione. — BANDI.

DA AFFITTARE

al piano nobile, *Rondò di Po, num.* 22. Grande Alloggio con terrazzo e vista in piazza Otto CAMERE al 2° piano con 5 balconi prospicienti Dora grossa, e 2 cantine, via del Fieno, num. 1. — Recapito ivi al 3° piano.

Cambiamento di domicilio

Il negozio e la fabbrica di Passamanteria e Dorure di ANTONIO MOTTURA sono trasferti in via Santa Teresa, n. 17, prospiciente a quella dei Mercanti.

MUNICIPIO DI PINEROLO

CORSE

della Società Nazionale

Domenica, 17 maggio corrente, verso le ore 5 pomeridiane, avranno luogo sulla nuova Piazza d'Arme, a porta di Francia, le *Corse di Cavalli* dalla benemerita Società Nazionale destinate per questa Città, con premii della Società, dell'Amministrazione della via ferrata e del Municipio, giusta i relativi programmi fatti di pubblica ragione dalla Società predetta.

Il Municipio dispose perchè l'impresa incaricata della costruzione dell'ippodromo tenga pure un sufficiente numero di palchi adatti e convenienti alla richiesta degli accorrenti.

Il Teatro sociale si trova aperto con opera in musica, e sarà in quella sera compiutamente illuminato.

Una festa da ballo sarà per cura di una società offerta agli ospiti gentili nelle sale del Casino.

Pinerolo, li 11 maggio 1857.

CHIERI

La FIERA solita farsi ogni anno li 22 maggio avrà luogo in quest'anno li 25 stesso mese.

DA VENDERE IN BALDICHIERI

VILLEGGIATURA in vicinanza d'una fermata della strada ferrata, con o senza beni stabili annessi.— Dirigersi al causidico Gambini sostituto del causidico patrimoniale Dogliotti, Doragrossa, n. 39.

SPECIALITA'

Presso **RATTI,** *Negoziante in colori, via S. Francesco di Torino*

La rinomata vernice brillante asciutta in 2 ore in diversi colori per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell'olio; la base di questa vernice, essendo la gomma copale, e sostanze grasse, non si deve confondere con altre che si vendono sotto il medesimo nome, ma di preparazione diversa. Detta vernice venne anche adoperata con ottimo esito sui muri ove si vuole dipingere, potendosi dipingere con qualunque colore.

Nuovo *verdetto* inalterabile, preparato all'olio, per gelosie, da più anni sperimentato.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria anche colla penna, garantito a qualunque liscivio.

VERNICI metalliche subito asciutte, in diversi colori e naturali, per l'oro, argento, ferro, ottone, latta, per i lavori chinesi, detti *violach*, per il marocchino, ed è molto adoperata nelle cornici fatte di corame.

NUOVE SEDIE PER CESSI

e SEGGETTE DA CAMERA perfettamente inodoranti, con privilegio per gli Stati Sardi, Francia, Austria, Inghilterra, Belgio ed altri Stati, presso *Saroglia, Belli e Comp.*, in Torino, piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, casa Cerruti.

NB. Si avverte di non confondere questo nuovo sistema con altri già conosciuti.

DA VENDERE

nel centro della città

CASA del valore di L. 72,000, con rendita vantaggiosa e pagamento da concertarsi.

Dirigersi *franco* a GHIERSI Bartolomeo, via S. Tommaso, num. 16, Torino.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASINO di campagna civilmente mobigliato con giardino inglese alla cascina Colomba, di fronte alla chiesa di Pozzo Strada; e

DA AFFITTARE

CASA di campagna pur bene mobigliata alla cascina Bergera, a fianco della Tesoriera, stradale di Rivoli.

INCANTO VOLONTARIO

Di un CORPO di CASA, composto di 40 e più membri, con giardino e vigneto, il tutto in una sola pezza, dell'estensione di are 27, c. 05, nel concentrico di Saluzzo, via del Quartiere, del reddito netto di L. 1,784, tra tali casa e giardino decorre il bedale, che il rende suscettibili di costruzione di qualunque opifizio, alle ore 9 antimeridiane del 30 corrente, avanti il notaio collegiato infrascritto, alla residenza di detta città, via Carrera, già casa Callandra, piano secondo, n. 5.

Saluzzo, li 7 maggio 1857.

G. Pietro Boveri not. coll.

AVVISO

Alle ore 10 antimeridiane del 20 volgente maggio, nello studio del notaio sottoscritto, via del Fieno, n. 23, casa Solaro, si esporrà ad incanto sul prezzo offerto di L. 186,000, la vendita del podere, situato in Grugliasco, peritato dal signor ingegnere Peyron, in L. 209,493, proprio della Regia Scuola Normale del Sordo-Muti di Torino, statole legato dalla fu contessa Masino di Mombello, composto di casa civile, fabbricati rustici, giardino all'inglese, orti, campi e prati, della complessiva superficie di ett. 58, are 28, cent. 39.

Le condizioni della vendita sono tenorizzate nel relativo tiletto, visibile con tutti li relativi titoli nell'ufficio suddetto.

Avv. Ferdinando Salotto not. deleg.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. ai Num. 116 e 117 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

15 E 16 MAGGIO

NOTA

Per iscrittura privata del 12 maggio venne stabilita una società fra i signori Rovere Sebastiano, Strussenfeld Giuseppe e Lossa Augusto per lo stabilimento d'una casa di commissioni e spedizioni sotto la denominazione d'*Impresa Sociale*, e fra il Rovere ed il Lossa si è stabilita la società per l'attivazione e pubblicazione dei Giornali, *Piccoli Affissi* e *Monitore* ed *Ufficio di pubblicità*.

La firma nell'impresa è di Rovere e Strussenfeld; nelle pubblicità è di Rovere e Lossa.

L'amministrazione e direzione sono affidate al Rovere e Strussenfeld.

I socii sono responsabili ciascuno della sua firma.

Il tempo della società è triennale a partire dal primo maggio corrente, con patto di tacita rinnovazione.

Torino, li 15 maggio 1857.

Rovere Sebastiano
Strussenfeld Giuseppe.
Lossa Augusto.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Col 26 corrente mese scade il termine di giorni 15 portato dalla legge per fare l'aumento del sesto, oppure del mezzo sesto (mediante in quest'ultimo caso la prescritta autorizzazione) al prezzo dei beni stati, sulla instanza del causidico collegiato in Torino Carlo Simondi, nella sua qualità di curatore deputato all'eredità giacente di Francesco Natta fu Antonio, calzolaio, vivendo domiciliato a Torino, esposti in vendita al prezzo risultante dalla seguita perizia dell'architetto Giraud di L. 6,689 50; i quali furono con sentenza di questo tribunale dell'11 andante deliberati ad Olivero Angelo fu Franchino, estimatore giurato, residente a Torino, per la somma di L. 6,700.

Descrizione degli stabili subastati.

Beni situati sulle fini di Pino di Chieri, nel cantone detto *Tetto dei Goffi*, composti di campi, prati, vigna e casa, della superficie in totale di are 226, 07, coerenti a levante il sig. Regge Francesco a giorno e ponente la casa e beni delli Giuseppe e Benedetto, fratelli Golli, tramediante la via vicinale per la parte dei beni, ed a notte gli stessi fratelli Golli, ivi compresi i mobili e vasi vinarii inerenti a detta casa.

Torino, li 12 maggio 1857.

Glauda sost. segr.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO

Col 24 corrente mese scade il termine di giorni 15 per fare l'aumento del sesto, oppure del mezzo sesto (mediante in quest'ultimo caso si ottenga la prescritta autorizzazione) al prezzo dei beni stati esposti in vendita in 7, e quindi ristretti a sei lotti, sull'instanza del sig. conte Gioachino Dell'Isola Melo, domiciliato in Barbania, contro Teppati Antonio del fu Antonio, di Lanzo, e che con sentenza di questo tribunale provinciale delli 9 corrente mese furono deliberati come infra, cioè:

Lotto primo, esposto in vendita al prezzo di L. 1,200, offerto dal conte Dell'Isola Melo, deliberato a Poma Felice per L. 1,720;

Lotto terzo, al prezzo di L. 1,930, deliberato a Fortunato Bianco per L. 2,660;

Lotto quarto a L. 2,000, deliberato a Sperta Antonio per L. 4,020;

Lotto quinto a L. 400, deliberato a Savant Gio. Domenico per L. 420;

Lotto sesto a L. 1,000, deliberato a Nepote Francesco per L. 1,980;

Lotto settimo a L. 400, deliberato a Caffaratto Giacinto per L. 1,100;

Designazione degli stabili subastati, posti sul territorio di Lanzo.

Lotto primo. Campo, prato e ripa, regione Pradone o Braida, numeri 2 e 4, di are 103, 55, coerenti il fratelli Demichelis e la strada di San Sebastiano;

3. Prato, regione Rostollo e Fucine, numeri 1 e 2, di are 115, 33, coerenti il fratelli Botto e Fasolio Celestino;

4. Prato e vigna, regione Nicotti, num. 1 e 2, di are 131, centiare 27, e prato ed alteno, regione S. Sebastiano, numeri 1, 3 e 4, formando un sol corpo con piccola casa rustica enfrostante, coerenti la strada di San Sebastiano e Berla Giuseppe;

5. Prato e campo, regione Inverso di Margaula, n. 1, di are 53, 28, coerenti Stefano Barva e la strada di Margaula;

6. Alteno, regione Cresti, num. 9, di are 25, 08, coerenti D. Gioanni Pichiuva ed il rilano;

Alteno, regione San Giorgio, num. 1, di are 38, 76, coerenti Giacomo Bertolone e la strada provinciale.

Stabili situati in Rivoli.

7. Vigna e casotto entrostante, regione Mortero, num. 115, 116 e 117 della sez. AA, di are 67, centiare 40, coerenti gli eredi Staccione e gli eredi Sciardino.

Torino, li 13 maggio 1857.

Glauda sost. segr.

NOTA

Con atto 4 scorso aprile, rogato dal sottoscritto, il sig. Gio. Battista Maccario fu Giuseppe di Torino acquistò da Florio Gio. Battista fu Michele di Castiglione, una casa composta di grotta, camera superiore ed altra camera al primo piano, ed orto attiguo, di are 1, sulle fini di Castiglione, cantone Cordova, parte del n. 1897 di mappa, coerenti esso acquistore e la strada.

Tale atto fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Torino li 21 detto aprile, vol. 65, art. 30,464.

Torino, li 13 maggio 1857.

Not. Gioanni Revelli.

NOTA

In seguito all'aumento di mezzo sesto fatto dal sig. Carlo Rosso al prezzo di lire 9,468, e dall'ill.mo sig. cav. ed avvocato Severino Battaglione all'altro di L. 9,388, per cui furono con sentenza del tribunale provinciale di questa città del 18 scorso aprile deliberati al sig. dottore in medicina Paolo Vezzetti, ed alle Maddalena, Gioanna ed Anna, sorelle Chiantore, gli stabili, consistenti in una casa posta in questa città, borgo Dora, divisa in due maniche, ai numeri di mappa 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 40, 41, 42, innalzata sopra una superficie di are 9, 87, fra le coerenze della via Maestra, fratelli Rosso, casa Castagno, della vedova Fino, già propria detta casa dell'interdetto Giuseppe Scavarda, provvisto di tutore in persona della propria moglie Virginia Vezzetti, è di cui fu ordinata l'espropriazione, per via di subasta, ad istanza delle nominate sorelle Chiantore con sentenza di questo tribunale 23 scorso gennaio venne con decreto di questo stesso tribunale in data 5 corrente mese di maggio fissata pel nuovo incanto e definitivo deliberamento l'udienza che sarà dallo stesso tenuta il mattino delli 2 prossimo giugno, ore 11 antimeridiane.

La vendita si fa in due lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto nell'atto d'aumento del mezzo sesto, e così pel lotto primo sulla somma di L. 10,257; e pel lotto secondo su quella di L. 10,170 35, agli altri patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale 9 corrente mese, sottoscritto Glauda sost. segretario.

Torino, li 15 maggio 1857.

Corbellini sost. Ballari.

NOTA

Con atto 4 aprile 1857, ricevuto Ajmerito, sostituito segretario di questo tribunale provinciale, il signor medico Augusto Berney, residente a Rolle (Svizzera) qual tutore del suo figlio William, rinunciò puramente e semplicemente alla successione del William Waller, zio materno del detto suo figlio morto in Torino *ab intestato* nel 1853.

Benedetto Operti not.

NOTA

Con privata scrittura del 25 scorso aprile venne dai signori Vincenzo Candelo e vedova Basin dichiarata risolta la società tra di essi contratta in nome collettivo con altra scrittura del 20 novembre 1856 per l'esercizio di un negozio da carta ed oggetti di cancelleria, e consolidato tale negozio nella signora vedova Basin, la quale dalla data dell'anzidetta scrittura di risoluzione ne rimane esclusiva proprietaria.

Torino, li 9 maggio 1857.

NOTA

Si rende noto per ogni effetto di cui all'art. 823 del Codice di procedura civile che con decreto del signor giudice Bertalazzone stato commesso dal tribunale di questa città per la graduatoria dei creditori, avente in data 15 aprile ultimo passato, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo delli stabili stati subastati al sig. geometra Gio. Battista Ferroglio, situati sul territorio di Pianezza, e deliberati con sentenza del prefato tribunale in data 16 dicembre 1856, al signor Secondo Gonella, per L. 5,000.

Torino, li 15 maggio 1857.

L. Bosio sost. Tricerri.

NOTA

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba, delli 3 prossimo mese di luglio, avrà luogo, sull'instanza del Giovanni Marenco di Stefano, di Bra, contro Giovanni Rosso fu Michele, pure di Bra, l'incanto di un corpo di casa con corte, posto nel concentrico di Bra, sezione FF, num. di mappa 1071, nel quartiere di Santa Maria, al prezzo e alle condizioni inserte e spiegate nel bando venale dell'8 corrente maggio.

Alba, li 14 maggio 1857.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTA

Ad instanza delli Agostino Borgnetto e Gio. Battista Ferrero, il primo domiciliato sulle fini di Costigliole d'Asti, ed il secondo su quelle di Canelli, il signor avvocato Carlo Gillio, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, con sua ordinanza delli 27 marzo ultimo scorso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati a pregiudicio dei Giosnni Boeri di Costigliole, e deliberati per L. 5,330, con sentenza di questo tribunale delli 26 settembre ultimo a favore delli Giovanni Carracciolo, e ragion di negozio corrente in questa città, sotto la firma Salvador Debenedetti, ed ingiunse tutti li creditori aventi dritto di privilegio od ipoteca sugli stabili medesimi, tanto iscritti che non, a produrre e depositare a questa segreteria le loro domande di collocazione in un col documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla notificazione ed inserzione della stessa ordinanza a farsi a mente degli art. 824 e 823 del Codice di procedura civile.

Asti, li 9 maggio 1857.

S. Bagnaschi sost. Gattiglia.

NOTA

Davanti il tribunale provinciale di questa città, ed alla sua udienza del 7 luglio prossimo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento delli stabili, posti sul territorio di Trivero, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando del 6 corrente, autentico Bianchi segretario.

Il suddetto incanto viene promosso ad instanza delle case di commercio fratelli Cerrino Zegna ed il lanificio di Mosso Valle Inferiore, succeduto alla ditta fratelli Cartotto, domiciliati a Torino, nella qualità di sindaci della massa dei creditori della fallita delli Giacomo e Quintino, fratelli Zigione, contro Zigione Gioanni fu Antonio da Trivero.

Biella, li 9 maggio 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Nella causa di subastazione promossa da Mantellero Stefano da Sagliano, contro Bracco Gio. Battista da Pralungo, il tribunale provinciale di questa città, con sua sentenza del 13 aprile ultimo ha fissato l'udienza del 7 luglio prossimo, per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili situati sul territorio di Pralungo, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 6 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 9 maggio 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dalla casa di commercio corrente a Torino, sotto la firma di Gaetano Fantini e Comp., contro Bozzalla Caramino Marc'Antonio, Giuseppe, Edoardo, Maria ed Emilia da Portula, dietro all'aumento del sesto fatto dal sacerdote D. Giacomo Scaglia, al prezzo cui furono con sentenza 17 aprile ultimo, deliberati i lotti 2 e 3, pel relacanto di detti due lotti si fissò l'udienza di questo tribunale provinciale delli 29 corrente maggio, ore 12 meridiane.

Biella, li 12 maggio 1857.

Bracco caus. coll.

NOTA

Con instromento in data del primo febbraio 1857, rogato al notaio sottoscritto, stato debitamente insinuato, li signori Falco Pietro, Giuseppe e Bartolomeo, fratelli, del vivente Francesco, nati e residenti a Bricherasio, acquistarono da Raimondo Antonio fu Francesco, dello stesso luogo, una pezza prato, sito sulle ridette fini di Bricherasio, regione delle Brajde, in mappa a parte del num. 3243, della superficie di are 34, 29, 35 (pari a tav. 90 di misura antica), coerente a levante Caligaris Tommaso, a giorno Mensa Carlo e Francesco, e Merlo Giuseppe, a ponente il venditore per altra pezza, ed a notte la strada delle Braide, e colla ragione all'acqua pell'irrigazione della medesima per lo spazio d'ore due e mezzo, a principiare dal levare del sole del mercoledì, di ciascheduna settimana, per il prezzo di L. 1,000.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo li 11 aprile 1857, ove fu posto sul libro delle alienazioni, vol. 28, art. 140, previa registrazione fattane sul libro d'ordine, vol. 185, art. 390.

Bricherasio, li 12 maggio 1857.

Not. Carlo Felice Cesano.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita stabili all'incanto

Avanti il notaio e causidico Benvenuto Vergnano, alla residenza di Chieri, qual commesso dal regio tribunale provinciale di Torino, con decreti 6 dicembre 1856, 1 aprile e 2 maggio corrente, ed alle ore 10 francesi mattutine del 16 prossimo giugno, giorno di pubblico mercato, nel di lui studio, tenuto in casa propria, pian terreno, via delle Rosine, sezione Gialdo, num. 4, si procederà alla vendita per mezzo d'incanto di una pezza d'orto, situato in territorio di essa città, ove non vi è mappa, regione Rubattera, caduto nella successione della signora Irene Riva, vedova del sig. Carlo Giuseppe Pollone, e spettante alli minori signori Giacomo, Carlo, Giuseppe ed Irene, fratelli e sorelle Pollone unitamente alli loro zii signori Felice e Giuseppe, fratelli Pollone, in sei distinti lotti infra descritti, separatamente lotto per lotto, e quindi in complesso tutti li lotti riuniti assieme, sul totale dei prezzi fissati od offerti a favore dell'ultimo e miglior offerente, all'estinzione delle due candele vergini, sotto l'esatta osservanza dei patti e condizioni emergenti dal bando stesso, che se ne potrà avere visione e conoscenza nello studio dello stesso notaio commesso in ciascun giorno dalle 9 mattutine alle 5 pomeridiane.

Lotto 1. Porzione di detta pezza d'orto in territorio di Chieri, regione Rubattera, sull'angolo ponente notte, consorti a levante il lotto 3, al meriggio il 2, a ponente la strada consortile di Andezeno, ed a notte il signor Evasio Barbano, di are 38,10 (giorn. 1), estimato L. 2,000;

Lotto 2. Porzione della stessa pezza d'orto sull'angolo mezzodì ponente, consorti a levante il lotto 3, a giorno la strada pubblica detta della Rubattera, a ponente la strada pubblica consortile di Andezeno, ed a notte il lotto 1, di are 38, 10 (giorn. 1) estimato L. 2,000;

Lotto 3. Porzione della stessa pezza d'orto protendente da mezzodì a notte, consorti a levante il lotto 4, a giorno la strada pubblica detta della Rubattera, ed a ponente i lotti 1 e 2, ed a notte il signor Evasio Barbano, di are 38, 10 (giorn. 1), estimata L. 1,700;

Lotto 4. Porzione della stessa pezza d'orto, protendente pure da giorno a notte, consorti a levante il 5 lotto, a giorno la strada pubblica della Rubattera, a ponente il lotto 3, ed a notte il signor Evasio Barbano, di are 38, 10 (giorn. 1), estimato L. 1,600;

Lotto 5. Porzione di detto orto protendente da giorno a notte, consorti a levante il lotto 6, a giorno la strada pubblica della Rubattera, a ponente il lotto 4, ed a notte li signori Evasio Barbano e Brunetti, nata Gennaro, di are 38, 10 (giorn. 1), estimato L. 1,600;

Lotto 6. La restante porzione di detto orto verso levante, consorti a levante Giuseppe Rosso, a giorno la strada pubblica, a ponente il lotto 5, ed a notte la detta Brunetti nata Gennaro, di are 55, 30 (g. 1, 45, 26), valutata L. 2,000.

Chieri, li 12 maggio 1857.

Benvenuto Vergnano not. comm.

NOTA

Sull'instanza di Gioanni Franco, carrettiere, domiciliato a Carvasca, ammesso al beneficio dei poveri, avrà luogo lunanzi il regio tribunale provinciale di Cuneo, alla sua udienza del giorno 22 luglio prossimo, ore 11 antimeridiane, l'incanto per via di subastazione forzata in odio della debitrice Maria Ristorto, come minore, in persona di sua madre e tutrice Teresa Stoppa, vedova Ristorto, e dei Bartolomeo Ristorto comproprietario degli stabili della cui subastazione si tratta, non suscettibili di comoda divisione, tutti di Caraglio, dei corpi di casa ed orto, situati in Caraglio, ampiamente descritti nel relativo bando venale in data 11 corrente mese di maggio, sul prezzo dall'instante offerto di L. 1,200, ed alle condizioni inserte nello stesso bando venale, del quale chiunque potrà avere visione nell'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, li 12 maggio 1857.

G. Fissore proc. dei poveri.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo, nel giudicio di subasta promosso dalli domenico Giuseppe e Chiaffredo, padre e figlio Mandrile, ambi domiciliati a Cervasca, Maria Maddalena Renaud e Francesco, coniugi Bramardo, domiciliati a Vignolo, con sua sentenza delli 13 dell'andante mese di maggio, deliberava li stabili incantatisi in 4 distinti lotti, cioè: il lotto 1 sul prezzo di L. 85, a favore di Giordano Andrea di Cervasca, alla somma di L. 95; il lotto 2 incantatosi sul prezzo di L. 380, a favore di Bramardo Giovenale, alla somma di L. 510; il lotto 3 incantatosi sul prezzo di L. 200 a favore di Michele Bramardo, alla somma di L. 300, ed il lotto 4 venne deliberato a favore delli sunnominati instanti lavendita alla somma di L. 420, nessuno essendosi presentato ad offerire a quest'ultimo lotto.

Il lotto 1 di detti stabili consiste in una porzione di campo, posto sul territorio di Cuneo, sezione San Benigno, regione Molino Rero, di are 23, col n. 6091 di mappa, in cui esistono due corpi di casa;

Il lotto 2 consiste in un campo, posto sul territorio di Cervasca, regione Oimetto o Grumera, di are 38 circa, col numero di mappa 2315;

Il lotto 3 consiste in 2 caseggi ed in un casotto rovinato, posti sul detto territorio di Cervasca, regione Comba, aventi 1 num. di mappa 684 e 685;

Ed il lotto 4 in una pezza campo, di are 28 circa, situato pure sul territorio di Cervasca, col n. 683 di mappa.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto scade con tutto il 28 dell'andante mese di maggio.

Cuneo, li 14 maggio 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

Il tribunale provinciale sedente in Cuneo, sull'instanza del sig. Pietro Peiretti, domiciliato a Torino, nella sua qualità di esecutore testamentario della fu S. E. il cav. Venceslao Arborio di Gattinara e Breme, con sua sentenza delli 10 prossimo aprile avendo autorizzato in odio del signor Teofilo Sola, domiciliato a Pancalieri, l'espropriazione forzata dei beni da questo possediti nel territorio di Centallo, consistenti in edifizii da molini e sega, battitore da canapa e pesta da olio, con canali, nelle regioni della Gerbola e Cantone Boella, e

posti ai numeri di mappa 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 880, 879, 329, 640, 757, 348 e 269, in due distinti lotti, al prezzo il 1 di L. 4,089, ed il 2 di L. 47,907, ha fissato per la vendita all'incanto delli suddescritti stabili l'udienza delli 15 luglio prossimo, alle ore 11 mattutine, sotto le condizioni enunciate in apposito bando venale delli 9 volgente mese.

Cuneo, li 12 maggio 1857.

A. Vigna sost. Rossi.

NOTA

Si rende noto al pubblico, che il sig. giudice commesso avv. Bocca presso il tribunale provinciale di Cuneo con decreto 23 scorso aprile dichiarava aperto il giudicio di graduazione nella distribuzione del prezzo beni stati subastati, sull'instanza della signora Luigia Ramonda, moglie di Domenico Veglia, domiciliata a Cuneo, in odio del sacerdote don Stefano Tallone di Fossano, e stati deliberati con sentenza 23 scorso gennaio al signor Emanuele Tallone per L. 3,240; ed ingiungeva collo stesso decreto tutti li creditori del debitore spropriato don Stefano Tallone, a presentare le loro domande di collocazione fra il termine di giorni 30 dalla notificanza del medesimo per quanto riflette gl'inscritti, e dalla data del presente per tutti gli altri, sotto le pene portate dalle vigenti leggi.

Cuneo, li 11 maggio 1857.

G. A. Gullino sost. Javelli c. c.

NOTA

In seguito ad aumento del sesto fattosi in tempo utile dal sig. Bartolomeo Rossi, domiciliato a Fossano, qual procuratore speciale dell'Orfanotrofio di Fossano, con atto 30 scorso aprile al prezzo di L. 10,000 del palazzo, annesso giardino e corte, sito nella suddetta città di Fossano, stati subastati in odio di Arcostanzo Sebastiano, sull'instanza del caus. coll. Alessandro Fassini, e deliberati con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo 15 suddetto aprile al signor cav. Alessandro Bava di Fossano, portando così il prezzo del suddetto stabile a L. 11,667, lo stesso tribunale ha fissato pel nuovo incanto l'udienza delli 30 corrente maggio, ore 11 di mattina, pel prezzo suddetto, ed alle condizioni inserte nel relativo bando 6 maggio corrente, aut. Belli segr. sostituito.

Cuneo, li 11 maggio 1857.

G. A. Gullino sost. Javelli c. c.

NOTA

Dietro l'aumento del sesto fattosi per parte del Michele Biglia di questa città al prezzo cui con sentenza di questo tribunale provinciale delli 24 marzo ultimo erano stati deliberati al sig. caus. coll. Vella Francesco li lotto primo, secondo, terzo, quarto, quinto e settimo degli stabili, situati sul territorio di Samone, posti in subasta ad instanza della Maddalena Piantino, vedova di Antonio Gatta, in odio di Antonio Garda dello stesso comune, il signor presidente dello stesso tribunale fissava l'udienza delli 30 corrente maggio pel reincanto degli stabili medesimi, quale verrà aperto sui prezzi come infra offertisi in aumento del sesto, cioè:

La casa di cui al lotto primo di L.	566
Lo stabile di cui al lotto 2, di »	65
Il terzo di . . . . . »	88
Il quarto di . . . . . »	88
Il quinto di . . . . . »	63
Il sesto, già settimo, di . . . . . »	30

Ivrea, li 8 maggio 1857.

Reallis caus. coll.

NOTA

Li signori Viglino Michele, Viano Giuseppe, Fabiano Pietro, domiciliati a Cuorgnè, Antonietto Bernardo Luigi e Domenico, Casale Domenico, Mezzano Domenico, domiciliati a Castellamonte, ed Antoniotti Giuseppe, domiciliato a Pont, intendendo di porre in distribuzione il prezzo dei beni, già propri di Camerlo Gioanni fu Paolo, stati alienati a' di lui fratello sacerdote Pietro, ambi dimoranti a Colleretto Castelnuovo, e da questi posti in purgazione, dietro cui essendosi fatto l'aumento del decimo, vennero subastati e deliberati con sentenza del tribunale provinciale di questa città 17 luglio 1855 per il complessivo prezzo di L. 15,555, ottennero la deputazione di relatore, e questi col suo decreto 28 marzo scorso, a termini dell'art. 824 del Codice di Procedura civile, nel dichiarare aperta la graduazione suddetta ingiunse tutti li creditori del suddetto venditore e di lui fratello, a proporre i loro titoli di credito, entro il termine e sotto le pene stabilite dalla legge.

Ivrea, li 15 maggio 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

ESTRATTO DI BANDO

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data delli 29 testè scorso mese di aprile, sull'instanza del signor Domenico Bruno, proprietario, domiciliato in Farigliano, si ordinava l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili proprii di Giuseppe Bruno, domiciliato nello stesso luogo, consistenti in una casa nel recinto di Farigliano, in alteni, campi, prati e ripe, situati sul territorio del medesimo luogo, con essersi fissato pell'incanto l'udienza delli 15 prossimo mese di luglio.

Le condizioni della vendita poi trovansi inserte nel relativo bando venale in data delli 9 volgente maggio.

Mondovì, li 12 maggio 1857.

C. L. Santi sost. Rovere.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo signor avvocato Cagno, giudice presso questo tribunale provinciale, in data 8 maggio corrente, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 1,735 ricavatosi dalla subastazione seguita ad instanza del sig. Giuseppe Andrea Salvatico, domiciliato a Garessio, a pregiudicio delli Stefano, Anna, Carlo, Giuseppe, Bartolomeo, Maddalena, Celestina, Antonia, e Giuseppina, fratelli e sorelle Massanto fu Alessandro, dimoranti a Mondovì, di una casa, situata in detta città di Mondovì, Piano di Breo, e vennero ingiunti li creditori tutti, sia dei detti debitori spropriati e loro autore Alessandro Masante, quanto eziandio dei precedenti possessori Salvatico Giuseppe Andrea fu Giuseppe, Garbarino Angela Maria e Barberis Stefano, a produrre i loro rispettivi titoli nella segreteria del detto tribunale entro il termine di giorni 30 dalla notificanza, a termini di legge.

Mondovì, li 12 maggio 1857.

Manera sost. Bellone.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo signor avvocato Bongioanni, giudice presso il tribunale provinciale di Mondovì, del 31 gennaio ultimo scorso, deputato con altro del 23 stesso mese, si è dichiarato aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 2,000, prezzo stabili venduti in subasta, in odio delli Bruno Bartolomeo fu Giorgio, ora defunto; Giuseppe e Giorgio, di lui figli, residenti sulle fini della presente città di Mondovì, quartiere del Rifreddo, a quale prezzo vennero deliberati con sentenza delli 22 x.bre 1852 alla ragion di negozio *Salomone Leri e Figlio*, corrente in detta città, e si mandavano con detto decreto ingiungere tutti li creditori delli detti Bartolomeo, Giuseppe e Giorgio, padre e figli Bruno, non che li creditori aventi dritto a concorrere alla distribuzione del detto prezzo, a produrre li rispettivi loro titoli presso la segreteria del prefato tribunale, fra il termine d'un mese computando dalla notificanza del ridetto decreto e precedutovi ricorso.

Mondovì, li 16 maggio 1857.

Beccaria caus. coll.

NOTA

La signora Luigia Velasco fu Cesare, vedova Nani, qual tutrice e madre dei suoi figli Cesare e Clotilde, fratello e sorella Nani fu avvocato Vincenzo, dimorante a Torino, dietro rapportatane autorizzazione, vendeva con instromento del 17 marzo ultimo scorso, rogato Marro Vittorio, al sig. Giuseppe Giugiario fu Filippo, residente a Garessio, e per il prezzo di L. 2,232 una cascina, propria di detti minori Nani, composta dei seguenti stabili, situati tutti sul territorio di Garessio, cioè:

1. Campo, regione Pian Granone, coerenti la strada, Gioanni Giugiario, Gazzano Gio. Battista, Giugiario Giuseppe a due lati, Foanello Francesco, Pavarino Giuseppe e Robberi Giuseppe, di misura are 66, centiare 36;

2. Bosco castagneto attiguo a detto campo, coerente Robberi Giuseppe, di are 66, centiare 87;

3. Bosco castagneto ivi, coerenti Sciolfi Felice, Foanello Francesco, Robberi Gio. Antonio, Pecollo Pietro e la strada, di are 100, centiare 90;

4. Prato attiguo a detto bosco, coerenti il rivo di Pian-Granone, di are 21, cent. 80;

5. Terra e casa, poste in detta regione di Pian-Granone, coerenti la strada, Robberi Gioanni, Robberi Giuseppe, Robberi Domenico Antonio, Foanello Francesco, eredi di Vincenzo, di are 39, centiare 60;

6. Prato, coerente detta strada a due lati, e Sciolfi Felice, regione Braso, di are 41;

7. Terra e ghiaia, regione detta *Ghiaie*, coerenti il fiume Tanaro, Robberi Gio. Antonio a due lati, e Massa Antonio, di misura la terra di are 47, e centiare 81, e la ghiaia di are 9, centiare 50;

8. Bosco castagneto nella regione detta *Gaglie*, coerenti Sciandra Giuseppe, Pecollo Pietro a tre lati, ed eredi di Agostino Ferrero;

9. Terra nella regione di Pian Granone, coerenti Robberi Giuseppe, Gazzano Gio. Battista ed il prato attiguo, di are 17, 56;

10. Prato, coerenti detta terra, Gazzano Gio. Battista, Robberi Giuseppe e la vigna, di misura are 24, centiare 24;

11. Vigna attigua al prato di detta regione, coerenti Fazio Giuseppe, Robberi Gioanni e la strada, d'are 19, centiare 6;

12. Terra e prato, regione Bricco, coerenti Robberi Gioanni, Giugiario, la strada, Robberi Domenico Antonio e Gazzano Gio. Battista, di are il campo 52, centiare 59, ed il prato di are 51;

13. Bosco castagneto e cespugli, regione detta *dei Cuoi*, coerenti Ferrero Pietro, Naso Pietro e la costera, di are 23, 18;

14. Bosco castagneto, regione Cuoi, coerenti Foanello Gio. Antonio, Giugiario Gio. Antonio, Naso Pietro e Robberi Giuseppe, di are 9, centiare 60;

15. Terra nella regione Braga, coerenti li beni parrocchiali di Marsecco, Gio. Antonio Robberi a più lati, la strada e Robberi Antonio Domenico, fratelli Fazio, Giuseppe Giugiario e Guglielmo Borgna, di are 108, centiare 48;

16. Terra e vigna, regione Pianfei, coerenti Gioanni Robberi, la strada e Francesco Foanello, d'are 38, centiare 39;

17. Campo con ripa, regione Pianfei, coerenti Pavarino Giuseppe, Battaglia Giuseppe e Foanello Francesco, di misura il campo d'are 4, centiare 28, e la ripa d'are 11;

18. Campo nella regione Sotto la Bealera, coerenti Robberi Gio. Antonio a due lati, il rivo di Piangranone e Giugiario Giuseppe, d'are 23, centiare 9;

19. Prato in detta regione, coerenti Gio. Antonio Robberi, Giugiario Giuseppe ed il rivo, di are 19, centiare 3;

20. Prato in detta regione, coerenti Giuseppe Giugiario a due lati, Gazzano Gio. Battista, ed il suddetto rivo, di are 19, 2;

21. Bosco castagneto nella regione dei *Cunni*, coerenti la strada, la Confraternita dei Disciplinanti di Marsecco, Giuseppe Giugiario, eredi di Lorenzo Ferrero e Naso Pietro, d'are 24, centiare 9;

22. Prato con castagni, regione ivi, coerenti il rivo Piangranone, Gio. Battista Gazzano e Robberi Gio. Antonio, di are 18, 20;

Il suddetto atto venne, per ogni effetto legale, trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, e fu posto al vol. 29, art. 213 del registro delle alienazioni, ed al vol. 233, art. 434 di quello generale d'ordine, come da certificato del 23 p. p. aprile, sottoscritto avvocato Gardini conservatore.

Mondovì, li 9 maggio 1857.

Calleri proc.

NOTA

In seguito ad atti d'aumento di sesto o mezzo sesto, avrà luogo sull'instanza del signor sacerdote Gioachino Cerri, prevosto della parrocchiale di San Maurizio di Pinerolo, ed all'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 8 prossimo giugno, ore 1 pomeridiana, in odio di Mensa Bernardino, fu Gioanni Antonio l'incanto unico e deliberamento dei due lotti sui quali ebbe luogo l'aumento, cioè:

Lotto primo.

Casiamenti, corte ed alteno, regione del Murgeri, in mappa parte del num. 780, di are 35, 43, coerenti Ghirardi Tommaso, e Merlo Michele, a giorno questo, a ponente la strada, ed a notte la strada consortile, sul prezzo di L. 4,902, 10.

Lotto secondo.

Alteno, regione Rippe, in mappa n. 705, di are 28, 19, coerenti Ghirardi Agnese, moglie Raymondo a levante, a giorno il beale pubblico, a ponente Mensa Bernardino, ed a notte la strada comunale, sul prezzo di L. 1,450. — Posti detti stabili sul territorio di Bricherasio.

Pinerolo, li 14 maggio 1857.

Griotti caus. coll.

NOTA

Con instromento in data 4 marzo 1857, Bernardi notaio, insinuato a Pinerolo il primo susseguito aprile, il sig. Bartolomeo Scotti fu Andrea, nato a Castellazzo, domiciliato a Pinerolo, alienava a favore della signora Anna Piovano fu Vincenzo, moglie del signor Carlo Buttier, nata a Cambiano e domiciliata a Torino, un corpo di casiamenti, con giardino, sito, orto, terra arida, pascolo, vigna, prato e bosco simultenenti, del quantitativo in totale di are 40, centiare 76, posti in San Pietro, Valle di Lemina, nella regione Saretto Ragileri, sezione F, numeri 148, 161, 150 a 159 inclusi, per il prezzo di L. 8,000.

Tale instromento venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo il 15 aprile 1857, al vol. 20, art. 142.

Pinerolo, li 12 maggio 1857.

Not. coll. Giuseppe Bernardi.

NOTA

R. Tribunale provinciale di Saluzzo.

Si rende noto, che gli stabili designati nel bando venale 5 marzo ultimo, cioè, casseggio, orto, campo e terreno boschivo, situati sul territorio di Brossasco, stati subastati ad instanza delli Giuseppe Galliano e Girardi Margherita, vedova di Chiaffredo Galliano, in odio di Gioanna Maria Para, moglie autorizzata di Chiaffredo Demaria, vennero con sentenza d'oggi deliberati a favore degli instanti stessi, per difetto di obblatori, pel prezzo da essi offerto di L. 320.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scade alli 28 corrente mese.

Saluzzo, li 13 maggio 1857.

Balbiano segr. sost.

AVVISO AL PUBBLICO

Il sottoscritto, notaio e segretario della Curia vescovile di Saluzzo, specialmente delegato, fa noto al pubblico, che si è proceduto all'incanto pel deliberamento di stabili appartenenti al Seminario vescovile di Saluzzo, ed i medesimi con atto delli 9 corrente sono stati deliberati come appresso, cioè:

1. Il corpo di vigna con fabbricato rustico entrostante, situato sul colli di Saluzzo, regione Riccapansa, della superficie di ettari 1, 72, 90, componenti il lotto 1, è stato deliberato al sig. geometra Gio. Pellegrino, per il prezzo di L. 8,000;

2. Il bosco ceduo di castagno salvatico, situato ivi, regione Boscodonne, di ett. 3, are 51, cent. 12 costituenti il lotto 2, è stato deliberato al signor notaio Gioanni Pietro Boveri, pel prezzo di L. 880;

3. Il prato situato ivi, regione S. Andrea, di are 66, 50, formante il lotto 3, fu deliberato allo stesso signor notaio Boveri pel prezzo di L. 3,600.

Il termine per l'aumento del sesto scade alle ore 11 antimeridiane del dì 24 corrente maggio.

Saluzzo, li 11 maggio 1857.

Avv. Gio. Batt. Thorosano, not. segr. deleg.

NOTA

Il notaio Giuseppe Carutti, segretario della giudicatura di Peveragno, ha a senso dell'art. 1010 del Codice civile con atto passato nella segreteria del tribunale provinciale di Saluzzo delli 4 corrente mese dichiarato di accettare l'eredità della di lui madre Teresa Camussi, vedova del notaio e segretario Carlo Carutti, deceduta in Bagnolo, sotto il 8 febbraio ultimo scorso, non altrimenti che col beneficio dell'inventario.

Saluzzo, li 8 maggio 1857.

Nicolino caus. coll.

NOTA

L'atto di vendita in data 14 settembre 1856, al rogito del sottoscritto, della pezza prativa ed aratoria, sita sulle fini di Tronzano, regione Via Vecchia di Santhià, di are 19, e centiare 5, fatta da Domenico Ravetti a favore di Benedetto Garrone, amendue alla residenza di Tronzano, per L. 580, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 22 aprile 1857, ove venne posto al vol. 158, cas. 462 del registro d'ordine, e vol. 33, art. 154 di quello di formalità.

Santhià, li 13 maggio 1857.

Giuseppe Massaglia notaio.

FALLIMENTO

di Costanzo Salomone, mercante in Avigliana.

Si avvisano i creditori di detto fallito a rimettere fra giorni 20 od al sottoscritto, od al signor Antonio Boeris, negoziante in Torino e sindaco definitivo, i loro titoli di credito con nota in carta da bollo indicante la somma di cui si propongono creditori, e di presentarsi poi o personalmente od a mezzo di speciale mandatario, alle ore 9 mattutine del 9 prossimo giugno, avanti il signor avv. Magliano, giudice commissario, in una delle sale di questo tribunale provinciale, per la verificazione dei crediti.

Susa, li 13 maggio 1857.

Il Segr. del Tribunale provinciale
F. Meineri.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale provinciale di Susa rende noto al pubblico, come il corpo di fabbricato civile e rustico con giardino simultenente, situato nel luogo di Giaveno, e stati subastati a danno della signora Filippa Mamini, consorte al medico Francesco Bordone, domiciliati a Giaveno, sulla instanza del signor medico Luigi Vasnone, domiciliato a Pinerolo, che ne offriva il prezzo di L. 3650, venne con sentenza di oggi di detto tribunale deliberato a detto prezzo allo stesso instante, per difetto di altri obblatori.

E come il termine utile per farvi l'aumento del sesto o, se autorizzato, del mezzo sesto, scade con tutto il 24 volgente maggio.

Susa, li 9 maggio 1857.

Il Segretario del Tribunale prov.
F. Meineri.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale di Susa 24 giugno prossimo verranno posti all'incanto e deliberati in due distinti lotti, al miglior offerente, e sulla instanza delli signori Giuseppe e Caterina, coniugi Vinassa da Mocchie, e causidico collegiato Giocondo Garelli da Susa, li seguenti stabili, posti sul territorio di Mocchie, cioè: 1. corpo di casa, di are 3, cent. 42, consistente in una cantina, tre camere e revesio, posti ai numeri 69, 73 e 74 in parte della mappa; 2. stalla, fenile e terzo dell'ala esistente a mezzodì, parte dei numeri suddetti, e compresi nel citato quantitativo; 3. campo, regione Colore, per metà, di are 23, cent. 6, num. 14 della mappa; 4. regione Bussone, num. 16, 17, 18 e 20, una parte di prato e castagneto, di are 38 circa; 5. campo e ripa, stessa regione, di are 49, cent. 84, num. 15 della mappa; 6. ivi, regione Inverso dei Bonaudi, parte del num. 3 di mappa, prato e campo, di are 10, centiare 7, formante il primo lotto, ed in pregiudicio del Francesco Vinassa, figlio dei coinstanti coniugi Vinassa, ed al prezzo da essi offerto per questo primo lotto di L. 400;

2. A pregiudicio dell'altro fratello Domenico, pure di Mocchie: 1. l'altra metà del campo, regione Colore, posto al numero 14 della mappa; 2. regione Campo Rosso, in mappa num. 4, campo e ravaira, di are 28, centiare 13, ed al prezzo di L. 440 offerto per questo secondo lotto; quali beni però, non ostante le date indicazioni, verranno venduti a corpo e non a misura.

Susa, li 17 aprile 1857.

Chiamberland sost. Rosa.

NOTA

R. Tribunale provinciale di Vercelli.

All'udienza del 15 luglio prossimo, ore 12, avanti la classe ordinaria di questo tribunale seguirà l'incanto ed il deliberamento di una pezza prato ed orto con casotto, sita in questo territorio, regione all'Isola, num. 223 e 226 di mappa, del quantitativo di ett. 2 circa, che, ad instanza del signor Ingegnere Gioanni Larghi, anche qual procuratore generale del proprio fratello cav. Bernardino, si vende per subasta, in odio delli Antonio ed Andrea, fratelli Domino fu Carlo, in persona quest'ultimo del proprio tutore Gioachino Traversa, sul prezzo di L. 4,200 offerto, e colle condizioni espresse nel relativo bando.

Vercelli, li 13 maggio 1857.

Avv. Furno c. c.

NOTA

Avanti il regio tribunale provinciale sedente in Vercelli, sezione ordinaria, ed alla sua udienza del quattordici luglio prossimo, a mezzodì, seguirà l'incanto ed il deliberamento di una casa posta in Vercelli, corso di Porta Milano, n. 8, sezione Elvo, cantone 7, caduta nella eredità del chirurgo Gaspare Vergnasco di Vercelli, i cui eredi sono li di lui figli Gioanni, Pietro, Paolo, Giuseppa, Gioanna ed Anna.

La subasta è provocata da Sereno Gioanni di Vercelli, e le condizioni dell'asta risultano dal bando.

Vercelli, li 14 maggio 1857.

Monaco caus. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 118 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	50	26	14

Lunedì 18 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza l'aggiunta dei Resoconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anèmoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
16 Maggio	746 04	745 40	744 50	+ 23 2	+ 26 0	+ 28 3	+ 23 5	+ 25 3	+ 25 1	S.S.O.	S.O.	O.S.O.	Nuvolette	S. con vap.	S. con vap.
17 »	741 60	741 64	741 50	+ 23 8	+ 28 7	+ 34 0	+ 24 2	+ 27 0	+ 26 3	O.	N.E.	O.N.O.	Nuv. sottili	Nuv. sottili	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 MAGGIO 1857

Il Num. 2185 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

CAPO I. *Basi della liquidazione.*

Art. 1. Le piazze ancora esistenti di procuratore, di liquidatore, di misuratore, di droghiere, di fondachiere, e venditore di robe vive saranno liquidate sulle basi e colle norme infra stabilite.

L'esercizio delle professioni già costituenti l'oggetto di dette piazze è dichiarato libero, e così senza limitazione di numero, sotto l'osservanza delle discipline stabilite dalle leggi e dai regolamenti.

Per l'esercizio della professione di procuratore verranno stabilite con legge particolare apposite garanzie.

Saranno pure liquidate le piazze di speziale e di farmacista; così per le norme della liquidazione, come per l'esercizio delle farmacie sarà provveduto con legge speciale.

Art. 2. Le piazze di procuratore saranno liquidate per una somma corrispondente a sette decimi della media desunta dalla somma dei prezzi o valori effettivi di esse piazze, risultanti dai titoli d'acquisto dei proprietari attuali se anteriori al 1° gennaio 1857, e dai titoli d'acquisto dei loro immediati autori se i titoli loro propri sono posteriori alla data medesima.

Le altre piazze sono liquidate mediante la restituzione della finanza originariamente sborsata dai loro concessionarii, coll'aumento del decimo per la riduzione delle lire vecchie in lire nuove, e coll'accrescimento inoltre di un terzo di detta finanza per le piazze di liquidatore, e di un quinto per le altre specie indicate nella prima parte dell'art. 1, salva, per quanto spetta i droghieri, i fondachieri e venditori di robe vive della città di Torino, l'esecuzione della cosa giudicata.

Art. 3. Per stabilire la proprietà della piazza rimpetto al Governo, potranno venire accolti titoli suppletorii in difetto di titoli originali e diretti della primitiva concessione e del primitivo acquisto.

Se la proprietà della piazza rimpetto al Governo è riconosciuta o dichiarata, e mancano solo le prove del pagamento o dell'ammontare della primitiva finanza, ovvero se trattasi di piazze donate, ne sarà fatta la liquidazione pel prezzo medio delle altre piazze della stessa specie concedute mediante finanza nello stesso anno e luogo, e in difetto pel prezzo medio di simili piazze concedute in tempo prossimo nel luogo medesimo o in luoghi di pari importanza.

Art. 4. Le piazze conferite per un numero determinato d'anni, il cui godimento avrebbe ancora a durare più di cento anni dal giorno della pubblicazione di questa Legge, sono liquidate per un prezzo pari a quello che loro spetterebbe se fossero perpetue.

Per le altre, il cui godimento avrebbe a durare meno, saranno pagate tante centesime parti di esso prezzo, quanti anni avrebbero ancora da scorrere pel termine del loro godimento. In questo computo ogni frazione d'anno sarà contata per un anno intiero.

Art. 5. I possessori delle piazze che non vorranno giovarsi delle basi di liquidazione stabilite cogli articoli precedenti dovranno dichiararlo per atto d'usciere all'Amministrazione Demaniale entro un mese dalla pubblicazione della presente Legge.

In tal caso la rinuncia è irrevocabile, e i Tribunali pronunzieranno in via di diritto sopra le domande dei proprietari e del Governo.

Trascorso il mese senza la suddetta dichiarazione, sarà interdetto ogni richiamo, e la liquidazione avrà effetto secondo le norme prescritte dalla presente Legge.

CAPO II. — *Procedimento per la liquidazione.*

Art. 6. Con Decreto Reale da pubblicarsi contemporaneamente alla presente Legge verranno fissate le norme del procedimento per la liquidazione delle piazze in via amministrativa, tenendo per base le disposizioni seguenti.

Art. 7. Sarà concesso ai proprietari delle piazze un termine di tre mesi dalla pubblicazione della Legge per proporre la domanda di liquidazione e produrre i titoli.

L'esame dei titoli non prodotti in tempo utile verrà rimandato ad una liquidazione speciale successiva all'operazione generale. La rendita da assegnarsi per prezzo di liquidazione dei titoli tardivamente prodotti non porterà interessi che dal giorno dell'assegno.

Art. 8. Entro quattro mesi successivi ai primi tre concessi per la produzione dei documenti, il Governo dovrà pubblicare le sue deliberazioni portanti liquidazione o rifiuto di liquidare per difetto od insufficienza di documenti.

Art. 9. Il prezzo di liquidazione offerto dal Governo potrà essere rifiutato come non corrispondente alle basi prescritte dalla presente Legge. A questo fine gli opponenti dovranno ricorrere ai Tribunali nel termine di tre mesi da computarsi dal giorno in cui si sarà pubblicata la liquidazione. Trascorso detto termine, senza opposizione giudiziale, il prezzo offerto s'intenderà irrevocabilmente accettato.

Art. 10. Nei casi in cui la liquidazione si sia dinegata in via amministrativa per difetto od insufficienza di documenti, gl'interessati avranno pur diritto di richiamarsi ai Tribunali in via giuridica entro il termine di un anno da computarsi come all'articolo precedente. Trascorso questo termine, durerà tuttavia l'azione secondo le norme del diritto ordinario; ma in caso di ordinata ed effettuata liquidazione, le rendite da assegnarsi non porteranno decorrenza degli interessi se non dal giorno della promossa domanda.

Art. 11. Operandosi liquidazioni speciali o per titoli prodotti tardivamente, o in esecuzione di giudicati, il Governo dovrà pubblicarne i risultamenti, e dal giorno della pubblicazione decorreranno ai titolari gli stessi termini per reclamare in via giuridica se il crederanno di loro interesse.

Art. 12. Accertato irrevocabilmente il prezzo di liquidazione, il Governo assegnerà, nel più breve termine, con Decreto Reale da pubblicarsi, a ciascuno dei titolari un valore equivalente in rendite sullo Stato al cinque per cento al pari.

Art. 13. Le rendite da assegnarsi per prezzo di liquidazione delle piazze di procuratore porteranno la decorrenza degli interessi dal giorno in cui andrà in esecuzione la Legge ordinatrice del libero esercizio, e quanto alle altre piazze la decorrenza si fisserà dal giorno della pubblicazione della presente Legge, salvo il disposto dell'alinea dell'articolo 7.

Art. 14. I privilegi e le ipoteche inerenti alle piazze s'intendono trasferiti sulle rendite liquidande pel prezzo delle piazze medesime.

I creditori però ed ogni altro terzo dovranno esperire in via conservatoria dei loro diritti nei tre mesi successivi alla pubblicazione dei prezzi di liquidazione che offre il Governo.

Le cedole si rilasceranno ai titolari annotate d'ipoteca o libere, salvo il caso d'opposizione ammessa per Decreto di Tribunale.

Disposizioni addizionali.

Art. 15. La tassa sulle professioni ed arti liberali sarà dovuta da tutti gli esercenti già muniti di piazza dal giorno della pubblicazione della presente Legge.

I procuratori però non andranno soggetti a detta tassa se non dal giorno della decorrenza degli interessi sulle loro rendite fissate dall'art. 13.

Art. 16. La media stabilita per norma alla liquidazione delle piazze di procuratore debbe essere calcolata separatamente per ogni collegio.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Dato al Castello di Pollenzo addì 8 maggio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 2186 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 6 della Legge in data d'oggi sullo svincolamento delle piazze privilegiate;

Sulla proposizione del nostro Ministro delle Finanze, Presidente del Consiglio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

§ I. *Domande e documenti.*

Art. 1. Chiunque crede di aver diritto alla liquidazione di una delle piazze soppresse ed indicate nella prima parte dell'art. 1 della Legge, ne deve porgere domanda al Ministero delle Finanze fra tre mesi dal di della pubblicazione della Legge medesima.

A questa domanda debbono essere un ti i documenti atti a comprovare i diritti del richiedente.

Quanto alle piazze di liquidatore, misuratore, droghiere, fondachiere e venditore di robe vive, saranno anche presentati i documenti comprovanti il pagamento della finanza primitiva.

Art. 2. I documenti menzionati nell'articolo precedente comprendono i titoli originali della concessione primitiva e del legittimo possesso della piazza, ed in mancanza, quelli che possono essere accolti come titoli suppletorii.

Art. 3. La domanda e i titoli e documenti suddetti saranno trasmessi al Ministero delle Finanze per mezzo dell'Insinuatore del distretto ove esisteva la piazza soppressa, al quale Insinuatore sarà inoltre presentata una copia in carta libera dell'una e degli altri. L'insinuatore, verificata l'esattezza di detta copia, la sottoscriverà in ogni foglio, e, dopo avervi apposta la data della presentazione, la restituirà al richiedente, il quale dal canto suo sottoscriverà la domanda originale e ciascuno dei documenti presentati all'Insinuatore.

La copia in carta libera sottoscritta dall'Insinuatore varrà per ricevuta degli originali, i quali saranno al più presto possibile inviati al Ministero delle Finanze.

§ II. *Modo e termini della liquidazione.*

Art. 4. Il Ministro delle Finanze incaricherà una Giunta temporanea di preparare i lavori di liquidazione necessari per l'esecuzione della Legge sullo svincolamento delle piazze privilegiate, osservando le norme stabilite in detta Legge, e nel presente Regolamento.

Art. 5. I documenti, a misura che perverranno al Ministero, saranno esaminati e distinti in due categorie, secondochè verranno giudicati sufficienti o insufficienti alla liquidazione.

Art. 6. Il prezzo delle piazze i cui titoli sono giudicati sufficienti verrà quindi liquidato entro i quattro mesi successivi ai primi tre conceduti per la produzione dei documenti.

Art. 7. La liquidazione d'una medesima piazza dimandata da più individui, non come comproprietari, ma come proprietari distinti ed assoluti dell'intiera piazza, sarà sospesa sino a che le parti interessate non avranno fatto definire dal Giudice a chi si appartiene il diritto di ottenere il prezzo della liquidazione.

Art. 8. Entro i quattro mesi indicati nell'art. 6, il Ministero farà pubblicare sulla Gazzetta ufficiale in una o più volte:

1. Gli elenchi delle piazze liquidate e del prezzo di liquidazione di ciascuna di esse, distinguendole in tante categorie quante sono le diverse specie di piazze liquidate;

2. Gli elenchi delle piazze per le quali i titoli furono giudicati insufficienti, e di quelle la cui liquidazione è chiesta da più individui.

Così gli uni come gli altri elenchi conterranno l'indicazione della specie di ciascuna piazza, del luogo ove esisteva, e del nome e cognome di colui o di coloro che ne han chiesta la liquidazione.

Art. 9. Dopo la pubblicazione degli elenchi saranno respinti agl'insinuatori i documenti originali appartenenti a coloro che dimandarono la liquidazione.

Questi documenti possono essere ritirati da chi li depositò in iscambio delle copie ond'è menzione nell'art. 3, alle quali egli apporrà la sua sottoscrizione, che terrà luogo di ricevuta degli originali.

Queste copie saranno dagli insinuatori spedite al Ministero delle Finanze.

Art. 10. Il prezzo di ciascuna piazza liquidata potrà essere rifiutato come non corrispondente alle basi prescritte dalla Legge.

Questo rifiuto dovrà farsi per mezzo di opposizione giudiziale entro tre mesi dalla data della pubblicazione del prezzo, eseguita nel modo indicato all'art. 8, e dovrà contenere citazione alle Regie Finanze a comparire dinanzi ai Tribunali ordinarii.

Art. 11. Similmente gl'interessati avranno il diritto di richiamarsi in via giuridica contro la determinazione del Ministero quanto al difetto o insufficienza di documenti. Se questo richiamo è fatto entro un anno a contare dal giorno della pubblicazione dell'elenco in cui i titoli sono dichiarati insufficienti, ed i Tribunali accogliendolo mandano al Governo di procedere sopra quei titoli medesimi alla liquidazione: le rendite da assegnarsi per prezzo di essa porteranno interessi dal giorno in cui gli avrebbero portati, se il Ministero avesse già liquidata la piazza insieme colle altre di cui è parola nell'art. 6. Se il richiamo è prodotto dopo l'anno, queste rendite non porteranno interessi, se non dal giorno della promossa dimanda.

Art. 12. Coloro che produrranno tardivamente le domande per la liquidazione, o i documenti che le appoggiano, o coloro che credono supplire per via amministrativa alla insufficienza dei documenti, sia volontariamente, sia perchè il Tribunale confermò il giudizio del Ministero sulla insufficienza medesima, ne faranno la presentazione nel modo indicato all'art. 3.

Ma l'esame di queste dimande e di questi titoli sarà rimandato ad una liquidazione speciale successiva alla operazione generale.

La rendita da assegnarsi in questi casi frutterà dal giorno dell'assegno.

Art. 13. Discutendosi in giudizio del diniego di liquidazione per difetto di titoli, o della insufficienza dei titoli amministrativamente esaminati e respinti, non saranno ammessi nuovi documenti. Questi debbono invece essere prima presentati in via amministrativa a norma delle disposizioni dell'articolo precedente, e soltanto nel caso che anche essi vengano respinti come insufficienti, è dato alla parte il farne uso in via giudiziaria.

Art. 14. Chiunque avrà ottenuta una sentenza definitiva ed inappellabile, la quale dichiari appartenergli una piazza la cui liquidazione fu pretesa da più individui, presenterà nelle forme medesime all'Insinuatore demaniale l'ottenuta sentenza con una nuova dimanda, e vi unirà gli opportuni documenti, se già non gli abbia precedentemente presentati.

Se il richiedente aveva già la prima volta avanzata dimanda in tempo utile, e la liquidazione era stata sospesa unicamente perchè dimandata nel tempo medesimo da altra persona, il prezzo che gli sarà assegnato in rendita gli frutterà dal giorno in cui è cominciato a fruttare agli altri proprietari di piazze soppresse della stessa specie della sua, e che reclamarono in tempo.

Art. 15. Le liquidazioni speciali, per qualunque causa abbian luogo, saranno tutte pubblicate sulla Gazzetta ufficiale, e sono soggette al medesimi termini, richiami ed opposizioni della liquidazione ordinaria.

Art. 16. Nel caso di dispersione dei documenti originali prima della loro restituzione, i petenti possono fare uso giudiziariamente ed amministrativamente delle copie conformi in carta libera sottoscritte dall'Insinuatore e lasciate nelle loro mani, le quali avranno piena fede in giudizio.

In tal caso queste copie saranno ammesse al bollo straordinario a carico della pubblica amministrazione.

§ III. *Modo da tenere per fissare il prezzo della liquidazione.*

Art. 17. Quanto alla liquidazione delle piazze di procuratore, oltre alla dimanda individuale di ciascuno di essi ed alla presentazione dei documenti rispettivi, ciascun collegio è incaricato di raccogliere nel termine di due mesi, a contare dalla pubblicazione della legge, l'indicazione precisa:

1. Del nome e cognome di ciascun esercente con piazza;

2. Della sua qualità di proprietario o di reggente, o conduttore di essa;

3. Del proprietario della piazza nel caso che non appartenga all'esercente;

4. Del prezzo effettivamente pagato per acquisto della piazza da chi si trovava proprietario di essa il 31 dicembre 1856; ovvero del valore stimato in caso di successione pel pagamento della tassa, e pei tempi in cui questa non esisteva, del valore assegnato sia per testamento, sia per divisione di eredità e simili atti, che verranno, per quanto è possibile, indicati.

Queste indicazioni saranno inviate al Ministero per mezzo degli Insinuatori locali senza alcuna formalità.

Art. 18. Il Ministero farà pure estrarre dai registri di

www.internetculturale.it

insinuazione le notizie occorrenti, e riscontrati insieme:

1. Le dimande e i documenti di ciascun richiedente;

2. Le indicazioni dei collegi;

3. E gli estratti dei registri d'insinuazione; formerà le medie di cui è parola nell'art. 16 della Legge, e fisserà il prezzo di ciascuna piazza secondo le norme indicate nell'art. 2 della Legge medesima.

Art. 19. Quanto alle piazze di liquidatore, misuratore, droghiere, fondachiere, venditore di robe vive, consulterà i documenti presentati da ciascun richiedente, ed alla finanza primitiva, sia direttamente provata dai documenti medesimi, sia indirettamente stabilita in conformità dell'art. 3. della Legge, aggiungerà per mezzo di liquidazione:

1. Il 3,10 per ciascuna piazza di misuratore, droghiere, fondachiere, o venditore di robe vive;

2. Il 13,30 per ciascuna piazza di liquidatore.

Art. 20. Accertato irrevocabilmente il prezzo della liquidazione generale, verranno pubblicati Decreti Reali, mediante i quali sarà assegnato a ciascun ordine di titolari delle piazze abolite, e per ognuno di essi nominativamente, un valore eguale in rendite sullo Stato al cinque per cento al pari.

Art. 21. A tale uopo con apposito Decreto Reale sarà pure provveduto alla creazione di tali rendite, ed a quanto altro occorre per la decorrenza degli interessi, annotazioni e trasferimenti di esse rendite in esecuzione del disposto della Legge, non che per le determinazioni che occorressero sul modo e sugli assegni delle liquidazioni speciali.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato al Castello di Pollenzo, addì 3 maggio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 2187 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visti i messaggi dell'ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati, in data delli 4 e 8 corrente mese, che annunziano essere divenuti vacanti i Collegi elettorali di Spigno e Puget-Théniers in seguito a demissioni date dal Rappresentante del primo, avvocato Giacomo Gianoglio, ed a promozione con stipendio nell'impiego conseguita dal Rappresentante del secondo, cav. Faustino Rocci:

Viste le leggi 17 marzo 1848, 19 gennaio 1850;

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

I Collegi Elettorali di Spigno, num. 179, e di Puget-Théniers, n. 108, sono convocati pel giorno 1 del prossimo giugno, onde procedere ad una nuova elezione del loro Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel dì 4 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 9 maggio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il Num. 2188 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Marina,

Visto il Regolamento approvato con Decreto Reale del 3 gennaio 1850 per le visite dei bastimenti, giusta il prescritto dagli articoli 241 del Codice di commercio e 166 della Legge penale per la marina mercantile;

Considerato che con detto Regolamento non sarebbero state fatte disposizioni speciali alla visita dei piroscafi, e che è di tutta necessità il supplire a tale mancanza, onde ne sia possibilmente guarentita la navigazione;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Per la visita dei piroscafi, oltre ai periti di cui all'articolo 1 del Regolamento in data 3 gennaio 1850, sarà nominato dai Consoli di Marina, a loro scelta, un perito macchinista per riconoscere lo stato delle macchine, delle caldaie e degli accessori, competendo allo stesso i diritti di vacazione a termini delle Leggi generali.

Art. 2. Sarà fatta dal perito macchinista relazione giurata della visita al Console di Marina, il quale ne estenderà verbale in doppio originale che sarà sottoscritto da esso, dal perito e dal capitano o patrone del piroscafo.

Uno degli originali verrà deposto alla Segreteria del Tribunale di Commercio, e l'altro rimarrà presso il Consolato di Marina da cui deve farsi menzione della visita sul ruolo di equipaggio.

Art. 3. La visita dei piroscafi, tanto nello scafo e negli attrezzi, quanto in ogni parte delle macchine ed accessori, sarà eseguita ad ogni viaggio per quelli addetti al lungo corso ed al grande cabotaggio.

Di tre in tre mesi per gli altri.

Art. 4. Niun piroscafo in trasporto di passeggieri potrà mettersi in viaggio se non sia provveduto di schelmi (*imbarcazioni*), quali sieno di una capacità proporzionata alla stabilità e portata del bastimento ed alla gente che imbarca.

Il numero dei medesimi è fissato come segue:

Al disotto di 100 tonnellate non meno di due schelmi			
Dalle	101 alle 200	id.	di tre id.
Dalle	201 alle 300	id.	di quattro id.
Dalle	301 alle 450	id.	di cinque id.
Al disopra di 451 tonnellate		id.	di sei id.

Art. 5. I Comandanti dei piroscafi dovranno avere abordo in ogni loro viaggio le migliori carte marine ed i piani dei porti e stretti compresi nella navigazione che devono eseguire.

È inoltre obbligatorio un piano in grande delle bocche di Bonifacio per quelli diretti all'isola di Sardegna.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 9 maggio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 17 maggio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

Il contribuente nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 7bre 1848, descritto nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito la quitanza del versamento nella stessa tabella indicata, e chiesto il certificato comprovante l'effettuazione di tale versamento, onde potere all'appoggio del medesimo ottenere la consegna del corrispondente titolo definitivo di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata a questo Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, sarà rilasciato al richiedente il certificato surriferito.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
Unico	Mussa Luigi fu Domenico . . .	48	1849 30 genn.	13 50	Stabili	Cavallermaggiore

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 25 aprile 1857.

Pel Ministro

Il Direttore generale regg. DELLALONGA.

MINISTERO DELLA GUERRA

(Segretariato generale)

Esami di ammessione nella R. Militare Accademia.

Mercè le variazioni gradatamente introdottesi nell'ordinamento degli studi, intese a preparare la via a quelle riforme e miglioramenti riservati al generale riordinamento degl'istituti di militare educazione, si ridussero a *tre* anni il corso per le Armi di Linea ed a *quattro* quello per le Armi speciali nella Militare Accademia.

Si rese conseguentemente necessario di prescrivere che i candidati per l'ammissione siano forniti di maggiori cognizioni a compenso delle materie diminuite nei corsi dell'Accademia militare, e per evitare che allievi non possano poi, come loro spetterebbe, conseguire la promozione a sottotenente non avendo raggiunto il decimottavo anno di età per essa voluto dalla Legge 13 novembre 1853, fu d'uopo aumentare il minimo dell'età stabilita per l'ammissione.

Epperò, giusta le norme provvisorie da S. M. approvate in udienza del 14 corrente, rimane stabilito per l'ammissione di nuovi allievi nell'anno scolastico 1857-58 che:

1. I candidati debbono al 1° di luglio venturo aver compiuto l'età di *quindici* anni, nè oltrepassare quella di *diciotto*;

2. I medesimi degbiono superare lo sperimento di ammissione sulle seguenti materie:

a) Aritmetica e principii d'algebra;
b) Geometria piana;
c) Lettere italiane;
d) Lingua francese;
e) Catechismo;
f) Calligrafia.

Gli esami di ammissione avranno luogo:

In Torino, il 1° agosto ed il 1° ottobre, dinanzi ad una stessa Commissione nominata dal Ministero.
In Nizza, il 10 luglio, id.
In Genova, il 20 luglio, id.
In Chambéry, il 20 agosto, id.
In Cagliari, il 1° settembre, per cura di una Commissione locale ivi istituita dal Ministero stesso.

3. Sono stabilite *dieci* mezze gratuite pensioni pei primi *dieci* candidati ammessibili che abbiano superato negli esami di matematiche e di lettere italiane i due terzi dei punti di merito, ed ove risulti per alcuni di essi assoluta scarsità di mezzi a sopperire alle spese di primo corredo, vi si sopperirà per la metà a carica dell'Istituto.

I candidati riconosciuti ammissibili negli esami dati in Cagliari concorrono per le mezze pensioni auzidette ripigliando gli esami in Torino dinanzi la Commissione, che classifica il merito relativo degli altri candidati.

A parità di merito avranno la precedenza i figli di militari o d'impiegati nelle Amministrazioni militari.

4. La pensione intera continua ad essere di annue lire 1200 a trimestri anticipati e le spese di primo corredo sono ridotte a L. 1000, coll'obbligo però di sborsare L. 100 per ogni anno oltre ai quattro che l'allievo fosse per rimanere nell'Accademia.

5. Le domande vogliono essere dirette a questo Ministero non più tardi del 30 *giugno venturo*, portare il casato, nome, condizione e domicilio del genitore dell'aspirante o del suo rappresentante legale, il nome dell'aspirante, dichiarare gli studi fatti ed in quali scuole, designare in quale delle città indicate al N. 2 s'intenda presentarsi agli esami, ed essere corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita e di battesimo legalizzata dalla Curia;
2. Fede di vaccinazione o valuolo sofferto;
3. Dichiarazione di ottenuta sudditanza, se non nativi dello Stato; salvo per gli esteri quelle eccezioni che il Governo crederà di fare;
4. Atto di obbligazione in debita forma al pagamento nei modi prescritti della pensione stabilita o della metà di essa quando a suo tempo si ottenesse mezza gratuita pensione.

Le norme provvisorie per l'ammissione nella Militare Accademia coi programmi delle materie pei relativi esami e colla nota del corredo, estratte dal *Giornale Militare*, dispensa 8ª, anno 1857, trovansi vendibili presso la tipografia *Fodratti*, via dell'Ospedale, N. 31.

SOMMARIO POLITICO

Alcuni giornali inglesi affermano che anche il governo russo ha risoluto di mandare navi da guerra ed un plenipotenziario in Cina. Il *Times* quindi presagisce che probabilmente le navi da guerra di quasi tutte le potenze d'Europa e degli Stati Uniti di America si troveranno nell'autunno prossimo nelle acque cinesi.

Da quanto riferisce l'*Indépendance Belge* S. M. il re Federico Guglielmo IV di Prussia avrebbe risposto in modo affermativo alla lettera di S. M. l'imperatore dei Francesi, che gli fu recata da S. A. I. il principe Napoleone, e quindi fra poco il protocollo finale della conferenza per Neuchâtel sarebbe firmato da tutti i plenipotenziarii.

Il governo imperiale ha presentato al Corpo legislativo di Francia una proposta di legge per una nuova ripartizione dei deputati. Secondo questa proposta il numero dei componenti il Corpo legislativo da 261, com'è attualmente, diventerà di 266.

Si assicura che appena terminata l'attuale sessione del Senato e del Corpo legislativo questa seconda assemblea verrà sciolta e si procederà alle nuove elezioni.

Nelle Camere inglesi nulla di rilevante; i partiti concordano nel rimandare le discussioni politiche alla sessione prossima.

Le gazzette tedesche recano il testo del discorso di chiusura della sessione del Parlamento prussiano pronunciato dal ministro Manteuffel. In questo discorso, del quale abbiamo già fatto cenno, sono compendiati i lavori mandati a termine dalle due Camere durante la sessione ora cessata.

La *Preussische Correspondenz* protesta con molta energia contro il linguaggio adoperato dalla *Nuova Gazzetta di Prussia*, organo del partito feudale, intorno al viaggio di S. A. I. il principe Napoleone. In questo fatto si scorge un nuovo indizio della separazione politica che esiste tra il governo prussiano ed il partito che la *Nuova Gazzetta di Prussia* rappresenta nella stampa periodica.

Anche le tornate di mercoledì e di giovedì scorso della Camera dei rappresentanti del Belgio furono consecrate alla continuazione della discussione sulla proposta di legge per gli stabilimenti di beneficenza. Il ministro degli affari esteri conte Vilain XIIII con un discorso molto conciliante si è studiato di distruggere l'impressione prodotta dal discorso contro la proposta pronunciato dal signor Frère-Orban. Il deputato Dumortier ha parlato in senso favorevole alla proposta ministeriale. Il deputato Steenhault ha suggerito di conferire alla sola legislatura il diritto di concedere la personalità civile. Il deputato Orts ha nuovamente oppugnato il principio da cui s'informa la legge proposta, e gli emendamenti presentati dal guardasigilli Nothomb. Il seguito della discussione è stato rimandato alla tornata susseguente.

Il Senato spagnuolo non ha preso ancora nessuna determinazione sulla demissione chiesta dal maresc. Espartero.

Il plenipotenziario messicano signor Lafragua è giunto a Madrid, ed ha già avuto una conferenza col marchese di Pidal, ministro degli affari esteri di S. M. la regina Isabella.

Si annunzia da Lisbona la demissione del signor Ferrero ministro di grazia e giustizia, motivata da dissentimento fr, lui ed i suoi colleghi per la questione del patronato sulla chiesa di Goa, a proposito della quale nacque un dissidio tra il governo portoghese e la corte di Roma. Mancano però i particolari precisi delle ragioni del dissentimento tra il sig. Ferrer e gli altri ministri.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il Consiglio federale, nella sua tornata dell'11 maggio, si è occupato del rapporto del dipartimento federale relativo ad una risoluzione dell'assemblea federale, che adotta in massima la riorganizzazione della cavalleria federale. Sulla proposizione di questo dipartimento, fu adottato il progetto di legge da sottoporsi all'assemblea, cui mediante viene abolita per quest'arma la distribuzione d'attiva e di riserva, e il tempo di servizio viene stabilito a dieci anni per i sottofficiali ed i soldati, ed a dodici per gli officiali.

— I signori generale Dufour e colonnello federale Frey-Herosée hanno fatto al Consiglio federale il loro rapporto sulla leva delle truppe cagionata dagli affari di Neuschatel. Ne è stata ordinata la stampa.

INGHILTERRA

LONDRA, 13 *maggio*. Leggesi nell'*Express*:

Si è pubblicato stamane il prospetto delle entrate e delle spese del Regno Unito durante l'anno che finiva col 31 marzo p. p. Il totale dell'entrata fu di 1,893,000,000 franchi; il totale delle spese di circa 1,888,000,000 franchi. Il soprappiù delle spese è adunque di circa 80 milioni di franchi.

— Riproduciamo dal *Times* i passi del dibattimento della Camera dei Comuni nella seduta del 12, relativi agli affari dell'istmo di Panama.

Il sig. Wild. Desidero indirizzare al governo una domanda di cui gli ho già dato conoscenza. Credo essere ben noto in questo momento che una spedizione fu preparata nei porti degli Stati Uniti; che essa è destinata, dicesi, per le coste dell'America centrale e del territorio della Nuova Granata. Il governo inglese ha egli l'intenzione d'inviare una forza navale sufficiente su quelle coste per proteggervi gl'interessi inglesi?

Lor Palmerston. Io devo dire, per rispondere alla domanda dell'onorevole membro, che il governo di S. M. ha fatto stanziare od è sul punto di far istanziare sulle due coste dell'America centrale le forze navali occorrenti per la protezione degl'interessi inglesi. Ma penso che, avuto riguardo all'interesse, e potrei dire all'inquietudine che le voci di cui ha parlato il mio onorevole amico hanno fatto nascere nel pubblico, la Camera sentirà probabilmente con piacere una breve esposizione dello stato attuale della quistione.

La Camera sa che, alcuni mesi addietro, l'istmo di Panama fu il teatro di deplorabili violenze. Una contesa incominciò senza che se ne sappia bene la cagione; alcune persone credono che essa sia semplicemente il risultato di una disputa fra un viaggiatore ed un nativo del paese in occasione di un cocomero.

Ma checchè sia, parve una scintilla gittata sopra un focolare pronto ad infiammarsi ed il risentimento reciproco suscitato da dispute antecedenti produsse atti di violenza estrema, e scene di spargimento di sangue che tutti devono deplorare.

Il governo degli Stati Uniti ha chiesto soddisfazione pei fatti che erano successi, e guarentigie per l'avvenire: e devo dire con gran rincrescimento che il governo della Nuova Granata, il quale non ha lode particolarmente per la sua attenzione di adempiere i suoi doveri ed i suoi obblighi, ricusò di compiere quello che gli si domandava. Ne provennero negoziati e comunicazioni tra il governo degli Stati Uniti e quello di Nicaragua, negoziati che ancora non riuscirono ad alcun risultato soddisfacente.

Ciò che è vero in riguardo alla proprietà privata, deve essere pur vero, credo io, in riguardo a un governo, ed esso ha diritti ed obblighi. Il governo della Nuova Granata è tenuto a prendere disposizioni per la sicurezza delle persone e delle merci che viaggiano sulla strada ferrata a traverso il suo territorio.

La scusa che esso dà per rifiutare un'indennità a coloro che ebbero a soffrire da quelle violenze è, credo, la sua propria condanna; poichè pretende che l'insolente condotta del passeggieri aveva, da qualche tempo, destato un sentimento d'esasperazione, e che non era a maravigliare essersi prodotto per lieve cagione quel risultato.

Io credo adunque che se quel governo aveva conoscenza di quel sentimento d'esasperazione, era dover suo prendere disposizioni per impedire che fossero commesse violenze, o da stranieri verso i suoi nazionali o viceversa.

Noi siamo stati in corrispondenza col governo degli Stati Uniti su questa materia, che non tocca solamente gl'interessi dei cittadini degli Stati Uniti, ma anche quelli di tutte le altre nazioni che ordinariamente attraversano quell'istmo. Ho la soddisfazione di poter dire che il governo degli Stati Uniti manifestò le intenzioni più giuste ed onorevoli, e che non dimostra alcun desiderio di occupare alcuna parte della Nuova Granata o della ferrovia.

Esso ha naturalmente il diritto di voler la sicurezza de' suoi concittadini quando attraversano l'istmo, e domanda come è anche giusto, indennità per le violenze di cui alcuni di loro furono vittime nell'occasione di cui ho parlato. Godo nel dire che le sue intenzioni sono pur quelle d'ogni governo che si trovasse in una eguale posizione, e che esso respinge ogni divisamento di prendere parte in questa contesa ad intento di attaccare ingiustamente il governo della Nuova Granata.

— Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni il signor Crawford fa una mozione per ottenere la seconda lettura del bill sui giudizi.

L'onorevole membro entra nelle particolarità di questo bill, che fu già discusso a fondo nell'ultima sessione, e il cui scopo principale è di ottenere che i giudizi pronunciati in un paese, come l'Inghilterra, la Scozia o l'Irlanda, sieno esecutorii negli altri, per evitar la necessità in cui trovasi ancora un creditore di procedere contro il suo debitore nel paese ove questo risiede. È ben tempo che una tale assurdità sia tolta dalle leggi inglesi.

Si passa ai voti per la seconda lettura, che è approvata con 38 voti di maggioranza. Fatta la seconda lettura, il bill si rinvia ad un comitato.

Lord Grosvenor domanda l'autorizzazione di presentare un bill per modificare la legge relativa alle spese fatte dai candidati alle elezioni per trasporto degli elettori al luogo delle elezioni, e per la costruzione degli *hustings*.

La Camera passa ai voti. Per la presentazione del bill, 151; contro, 58.

La seduta è sciolta alle 5.

SPAGNA

Nella tornata del 9 corr. la Camera dei deputati procedette alla nomina del suo presidente, Martinez de la Rosa è eletto a quella carica con 168 voti. Il signor Monte Castro ne ebbe 1; il signor Moyano 1; il signor Bravo Murillo 1; vi furono 2 biglietti bianchi. I signori Moquiera, Vistahermosa e Ferreira, e dopo ballottaggio il sig. Alonso, sono nominati vicepresidenti. I segretari sono i signori Barzanallana, Belda, Bonligni e Suarez Milas.

Il signor Martinez della Rosa ringrazia la Camera dell'onore fattogli chiamandolo alla presidenza. Io so, dice egli, che voi ricompensate in me il mio nome, merito personale assai debole, e la fedeltà che io ho costantemente mostrato nella mia lunga carriera pubblica, sforzandomi a mio potere di stabilire e di consolidare in Ispagna un regime politico nel quale fraternizzano l'ordine e la libertà e che è salvaguardia nel tempo stesso delle prerogative della Corona e dei diritti della nazione. Questi diritti, lungi dallo scalzare il trono, sono la più solida sua base e il suo più bello ornamento. Tale è stato il pensiero dominante, tale lo scopo continuo di tutta la mia vita, in mezzo alle numerose vicende che la nazione ha superato e alle diverse fasi che la causa pubblica ha presentato.

Il presidente terminò assicurando la Camera che essa poteva far fondamento sull'imparzialità e zelo di lui, com'egli faceva fondamento sul buon volere di lei, e all'uopo sulla di lei indulgenza (*Approvazione*).

La Camera procedette quindi alla composizione di diverse sezioni (*Gaz. di Madrid*).

PORTOGALLO

Lisbona, 9 *maggio*. Il nuovo ministro spagnuolo, signor Aylon, ha presentato le sue lettere credenziali alla corte di Lisbona. Esso vi fu ricevuto cordialmente.

Il signor Ferrer ha dato le sue dimissioni da ministro della giustizia in seguito ad un dissenso riguardo al progetto di concordato col Papa per comporre le quistioni da tanto tempo pendenti intorno alle promozioni ecclesiastiche nelle Indie. Una tornata segreta fu tenuta a questo riguardo alla Camera dei deputati.

La legge relativa al contratto col signor Peto per le strade ferrate è alla Camera dei Pari. Pensavasi che sarebbe stata adottata entro alcuni giorni (*Times*).

ALEMAGNA

Si legge nel *Corr. Ital.* del 14:

Sua Altezza Reale il principe Carlo di Prussia è partito ieri per Berlino.

— Leggiamo nel foglio serale della *Gazzetta ufficiale di Vienna*: Notizie positive pervenuteci per telegrafo dicono che il chierico Luca Radonic fu consegnato dai montenegrini al capitano circolare di Cattaro.

— Scrivono da Berlino 12 maggio all'Agenzia Havas:

Il principe Napoleone che aveva assistito ieri alle 11 del mattino alla rassegna della guarnigione di Potsdam, commandata dal principe Carlo Federico, ha preso parte all'una pomeridiana ad un déjeuner non a Sans-Souci, come dapprima erasi avuto intenzione di fare, ma al castello di Potsdam, poi ha fatto col re e colla regina una passeggiata a Sans-Souci e ha visitato l'isola dei Pavoni.

Verso sera il principe è tornato a Berlino, e dopo aver pranzato ne'suoi appartamenti, si recò col re e colla regina al ballo dell'ambasciata francese. Le LL. MM. hanno lasciato il ballo poco dopo le 11 e sono tornate a Charlottenburgo.

Stamane il principe ha assistito malgrado il cattivo tempo agli esercizi del reggimento imperatore Alessandro, dei dragoni della guardia e dell'artiglieria a cavallo della guardia. Egli era accompagnato dai principi Alberto, e Alberto figliuolo del principe di Prussia, e da varii generali. Il principe Napoleone si recò quindi al tiro del bersaglio, del quale parve assai soddisfatto: vi notò soprattutto l'abilità con cui appiccavasi il fuoco alla distanza di 150 a 400 passi a vetture di munizioni mediante cartucce incendiarie di cui caricavansi fucili di munizione ordinari. Il principe era di ritorno al castello verso mezzogiorno.

Il signor Forth-Rouen, ministro di Francia a Dresda, è venuto qua per presentare i suoi omaggi al principe Napoleone. Dei diplomatici prussiani in missione all'estero non trovansi qua che il conte Oriolla, ministro di Prussia a Copenaghen, il conte Konigsmark e il bar. di Brockauzen, rappresentanti della Prussia all'Aja e a Bruxelles.

— La Dieta comune di Gotha si è aggiornata il giorno 8 corrente a 15 giorni per riprendere l'esame della proposta governativa intorno alla riunione dei ducati di Gotha e di Coburgo.

Il ministero di Stato ha rimesso al Comitato di costituzione una Memoria che stabilisce che la riunione dei ducati avrebbe per effetto la soppressione di 88 funzionari e un'economia nelle finanze dello Stato di 17,886 talleri. Il governo propone per contro di aumentare gli stipendi dei funzionari rimanenti, in media, da 530 a 630 talleri.

(*Indép. Belge*)

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo, 6 maggio:

La *Gazzetta del Senato* pubblica diversi ukasi dell'imperatore, pei quali varie categorie di condannati politici sono graziati. Alla maggior parte di essi sono restituiti i diritti di nobiltà e i beni confiscati. Questi provvedimenti sono diretti a completare le grazie concedute anteriormente, quelle soprattutto dell'incoronazione.

Il generale Tcherkow, che è incaricato per la Russia della delimitazione della frontiera turco-russa d'Asia, ha scritto che si troverà a Kars il 12 o il 13 maggio. Sperasi che quei lavori saranno terminati fra brevissimo tempo.

Le negoziazioni pendenti fra il nostro gabinetto e i rappresentanti di altre potenze per la conclusione di vari trattati di commercio basati sopra le modificazioni recate alla tariffa delle dogane proseguono con successo. Naturalmente non può essere quistione di un risultato definitivo che quando la tariffa sarà tutta compilata e pubblicata.

(*Havas*)

ASIA

Persia. Scrivono da Costantinopoli 10 maggio all'*Oss. T.*:

Il 5 aprile p. p. Nerman Kan, portatore del trattato di Parigi, era giunto a Teheran, e lo Schiah aveva altamente espressa la sua soddisfazione per la conclusione della pace. Nè minore era stato il contento tanto nel popolo come nelle sfere officiali. Nel popolo, io dico, perchè spera vedere alleggerite le tasse di cui col pretesto della guerra era stato gravato: nelle sfere officiali perchè la situazione interna di quel paese andava ogni dì più peggiorando e minacciava da tutte parti ruina in presenza delle complicazioni esterne con un nemico così potente com'è l'Inghilterra. In effetto, il tesoro è vuoto e i soldi delle truppe arretrati, avendo la maggior parte delle imposizioni e dei doni volontari esatti per sostenere la guerra servito non a pagare i soldati, ma a rigonfiar le tasche a ministri, a parenti, a favoriti, a tutte insomma le sanguisughe dello Stato.

Dall'altra parte i creditori dell'erario, non avendo nulla ricevuto da gran tempo, insistono più che mai; ed essi sono quasi tutti sudditi russi, che fanno mestiere di comprare i crediti sul governo, collo sconto del 40 e 50 0/0, e poscia appoggiati dalla loro legazione, a furia di reclami e di pratiche, ne ritirano integralmente il montante dalla cassa dello Stato. Nè migliore della situazione finanziaria si presentava la situazione militare. Il corpo d'armata dell'Affganistan, sotto il comando del principe Murad Mirzà, è in istato di completa disorganizzazione, ad onta della effettiva occupazione di Herat e di tutte quel che si è detto a proposito della mitologica presa di Ferrah.

Più fatali ancora suonano le novelle dell'esercito del Kurdistan e Luristan, comandato dal principe Kular Mirzà, zio dello sciah. Sconfitto a Mohammerah (com'è già noto) dal generale Outram, Kular Mirzà si ritirò verso Hul-Hian. Le sue truppe, completamente demoralizzate e in gran parte sbandate, devastavano, saccheggiavano, incendiavano i dintorni. Profittando di tanta confusione, i capi tribù Aly Kan, Rustem Kan e Haidar Kan, che si mantengono da gran tempo in istato di aperta ribellione, racimolati 4 o 5 mila banditi, marciavano contro Horemabad, capoluogo del Luristan per metterla a sacco. Avutosi sentore di questa mossa, vennero chiamati a rinforzare la guarnigione di quella città, Abdul Aly Kan ed Hegiad Kulù Kan comandanti militari (*Serenq*) di Kirind. Ma non appena costoro avevano messo il piede fuori della loro residenza, il loro inimico, benchè cugino, Hosrew Kan, si era alla testa de'suoi partigiani impadronito del governo e proclamato in lor vece comandante di Kirind. In un simile stato di cose, comprenderete di leggieri come abbia dovuto essere accolta favorevolmente in Persia da tutte le classi la notizia della conchiusione della pace.

FATTI DIVERSI

Beneficenza *del commendatore dottore collegiato Bertini verso la Società medico-chirurgica di mutuo soccorso* — La direzione della Società istituita in Torino fin dal 1839 per soccorsi ai medici e chirurghi indigenti, nella sua adunanza del 15 del corrente mese sotto la presidenza del cavaliere dottore Ambrogio Tarella, ebbe dalli cav. avvocato Alessandro e Filippo, fratelli del testè defunto ed universalmente compianto comm. dottore collegiato Bernardino Bertini, la partecipazione del generoso dono di lire dieci mila fatto alla Società istessa dal detto loro fratello che, come promotore principale, ed uno dei più zelanti protettori della medesima, ne aveva la carica di tesoriere.

Sempre intento il dottore Bertini al ben operare, e dotato di cuor sensibile più di quel che l'apparenza indicasse, severo osservatore dei principii di giustizia e delle regole di equità, non mai allontanandosi dagli impulsi suoi naturali, volle, fin che visse, giovare colla non mai interrotta opera sua, alla Società, che in modo primario concorse con alcuni suoi colleghi a fondare, e non obbliò di sostituire all'utile sua azione, quando questa fosse venuta a cessare, un soccorso che potesse agevolarne il buon andamento, e porla in grado di più ampiamente soddisfare allo scopo che si è prefisso.

Si grande era l'interessamento che egli aveva per cotale Società, che il di lui fratello Filippo, a cui ben noti erano i pensieri del commendatore, non volendo cessata una così benefica influenza, si addossò volontieri, dietro richiesta della Direzione, della vacante carica di tesoriere, proponendosi di fare ogni suo sforzo onde rappresentare degnamente il trapassato fratello, la cui memoria sarà dalla Società mutua conservata in segno di doyuta riconoscenza ad un tanto benefattore.

Il lascito Bertini, i generosi e frequenti doni fatti alla Società di cui si tratta dal cav. dottore Tarella, e le cure che si dannò i membri della direzione e della Società istessa onde essa proceda con regolarità e scrupolosa osservanza del regolamento suo organico a vantaggio dei colleghi bisognosi, dimostrano largamente quanto sia nel cuor dei cultori d'igea radicato il senso della giustizia, dell'umanità e della beneficenza.

Per la direzione Demarchi *segretario.*

Il professore Cuppari. — Si legge nel *Monitore Toscano* del 15 maggio:

Registriamo volontieri in questo foglio un fatto che onora altamente il chiarissimo professore di agronomia Pietro Cuppari: il quale sappiamo come negli anni scorsi dettasse gratuitamente in Pisa un corso di agraria a molti uditori, e come per cura di questi venissero quelle lezioni raccolte e pubblicate. L'utile netto di questa pubblicazione ascese a circa L. 2500 e fu consegnato al sig. prof. Cuppari affinchè lo erogasse a suo piacere in pro dell'agricoltura toscana: egli pensò non potersi meglio erogare questa somma che nell'assegnarne il frutto annuo al conforteneo in perpetuo ogni 3 anni di un premio in vantaggio dell'agricoltura. Aumentò questa somma del proprio fino a L. 3000, e volle saviamente farne dono alla R. Accademia dei Georgofili, affidando a lei il conferimento di questo premio, riservandosi solo, sua vita durante, di stabilire il programma per i premi.

Così l'illustre professore ha giovato grandemente ai progressi dell'industria agraria di Toscana non solo con la pubblicazione del suo libro, ma ha voluto anco giovarle in perpetuo con la fondazione di un premio triennale di L. 330.

Gli applausi che accolsero pubblicamente questa generosa offerta alla seduta della R. Accademia dei Georgofili del 10 maggio corrente sono il segno della gratitudine che tutti i toscani professeranno all'egregio agronomo pisano.

ULTIME NOTIZIE

Italia — interno. *Torino*, 18 *maggio*.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

I ricevimenti, che le LL. EE. il duca e la duchessa di Gramont tenevano la sera dei mercoledì di ogni settimana, hanno avuto termine per questa stagione la sera di mercoledì passato.

Il R. Console in Corfù ha inviato una nuova somma di L. *quaranta* offerta per la sottoscrizione dei cento Cannoni d'Alessandria, da parecchi italiani, residenti in Scutari d'Albania.

Francia. *Parigi*, 15 *maggio*. Leggesi nel *Moniteur*:

S. A. I. il granduca Costantino ha preso commiato dalle LL. MM. oggi alle 10 pom.

Il principe si tratterrà due giorni ancora a Parigi, e dopo aver fatta una gita al Creuzot, si dirigerà sopra Rordeaux, ove si imbarcherà sul yacht imperiale *Reine-Hortense*, per visitare i principali porti e stabilimenti marittimi delle coste dell'Oceano. Consacrerà parecchi giorni a tali interessanti visite, e lasciando poi la Francia si recherà ad Osborne, residenza di S. M. la regina d'Inghilterra nell'isola di Wight.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Un decreto imperiale, soscritto il 12 di questo mese a Fontainebleau, proroga fino al 28 maggio inclusivamente la sessione del 1857 del Corpo legislativo, la quale doveva essere chiusa il 16 maggio.

Restavano infatti troppi lavori, e lavori importanti da terminare, perchè la proroga non fosse divenuta indispensabile.

La sessione attuale, come ognun sa, è l'ultima per questa legislatura. Secondo voci generalmente accreditate, lo scioglimento ben potrebbe seguire immediatamente la chiusura della sessione, ed i collegi elettorali sarebbero convocati pel 20 e 21 giugno.

Alemagna. Leggesi nella *Corrispondenza prussiana*:

La presenza di S. A. I. il principe Napoleone alla Corte reale è l'argomento di un articolo che la *Nuova Gazzetta di Prussia* pubblica nel suo num. del 12 maggio. Il detto foglio crede inutile di rispondere ai giudizi assurdi che altri organi della stampa debbono aver fatto sulla visita di questo principe: ma sotto pretesto di rettificare spiegazioni erronee, esso medesimo si abbandona a discussioni nelle quali c'è qualche cosa più a rimproverare che idee confuse e giudizi falsi.

Quando un giornale che pretende servire il trono e gli interessi conservatori sceglie il momento che un ospite augusto, giunto da un paese vicino e amico, è ricevuto dalla Corte reale con alta distinzione, per pubblicare una tantafera, in cui si confonde il vero e il falso, sopra la politica interna ed esterna di S. M. l'imperatore Napoleone e v'appicca allusioni calcolate al governo prussiano; sembra migliante procedere debb'essere considerato in tutti i circoli politici, tanto entro quanto fuori paese, come un attestato di mancanza assoluta d'ogni sentimento di convenienza.

Ma ciò che singolarmente muove a sdegno è il pensiero che domina in codeste riflessioni sulla visita del principe imperiale. Le accoglienze cordiali che S. A. I. ha trovato alla Corte reale e l'interessamento simpatico che si manifesta in tutte le classi della popolazione per l'ospite illustre del nostro re, bastano per provare che le considerazioni della *Nuova Gazzetta di Prussia* non sono l'espressione nè dei sentimenti che regnano nelle alte regioni, nè dell'opinione pubblica.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16 *sera*.

Nuova York. È stato notificato al governo degli Stati Uniti che l'Inghilterra non accetta il trattato Clarendon-Dallas.

Messico. Un arcivescovo e diversi preti sono stati arrestati come rivoluzionari.

Azioni del Credito mobiliare 1300.
Strade ferrate austriache 708.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 557.
Strade ferrate lombardo-venete 635.

Parigi, 18 *m.*

S. M. il re di Baviera è arrivato ieri a Fontainebleau.

Madrid, 17. Il governo ha presentato alle Cortes il progetto di legge sulla stampa di cui ecco le principali dispesizioni: — È necessaria una cauzione di 78 mila franchi — Gli articoli devono essere sottoscritti — Il giurì è composto di giudici di prima istanza.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

18 maggio 1857

Fondi Pubblici

1831 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 91 15
1849 5 0/0 1 gen. C. d. m. in c. 91 25 91 91 20

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 1360 p. 10 giugno
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 307 308
In liq. 309 25 309 307 307 p. 31 magg. 311 311
311 p. 30 giug.
C. d. m. in c. 307 307 307 308 309 309 309
309 in liq. 308 309 p. 31 magg. 311 p. 30 giug.
Id. Liber. 1 gen. C. d. g. p. in liq 305 50 p. 31 corr.
C. d. m. in liq. 306 307 p. 31 maggio
Cassa Sconto 3.a emiss. 1 genn. C. d. g. p. in c. 278 50
C. m. in c. 279 in liq. 280 279 50 p. 31 magg.
Id. liber. 1 genn. C. d. m. in c. 290
Ferr. di Cuneo 1 aprile. C. d. m. in liq. 585 p. 31 magg.
Ferr. da Alessan. a Stradella C. d. m. in liq. 535 p. 31 corr.
Preparazione di Lini e Canape. C. d. m. 100 25.

MERCUARIALE DI TORINO

Mercato del 16 *Maggio.*

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	28 60, 29 02, 30 30, 31 20, 31 63
	Estero	— —
Meliga		16 68, 17 60
Segala		16 90
Avena		10 83
Riso		31 41

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 16 maggio 1857, ricevuto alle ore 8 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 45 69 45
Id. 4 1/2 0/0	91 50 » »	» »
	91 40	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	94 1/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 25 » »	» »
	90 50	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 15 » »	» »

Favale ger.

TEATRO CARIGNANO. (ore 8) Compagnia francese. *Le Demi-monde*, di Dumas figlio.
TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Bellini *Beatrice di Tenda* — con passi danzanti.
TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 8 1/2 *Columella* — con ballabili.
TEATRO LUPI. (ore 8) La Dramm Comp. Pezzana recita: *Il padiglione delle mortelle*.
REGIO IPPODROMO (ore 5) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Gaetano Ciniselli.

www.internetculturale.it

STABILIMENTO DI BENEFICENZA PER LE OPERAIE INDIGENTI

Si fa noto, che nei giorni 19, 20 e 21 corrente, dalle ore 10 del mattino alle 6 della sera, lo Stabilimento suddetto, del quale già venne fatto cenno lo scorso inverno, procederà all'esposizione ed alla vendita annuale e pubblica dei lavori condotti a termine dalle operaie sullodate.

Tali esposizione e vendita avranno luogo nello Stabilimento medesimo, posto in casa De Fernex, viale dei Platani, num. 34, piano terreno.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA PER VERCELLI

In base alla deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data d'oggi, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria pel giorno *trenta* di questo mese, all'una pomeridiana.

L'Adunanza sarà tenuta nelle sale dell'Amministrazione Centrale, alla stazione di Porta Susa, ed avrà per oggetto l'*Approvazione del Rendiconto per l'Esercizio* 1856, a senso dell'art. 25 dello Statuto sociale.

Il deposito dei titoli per ritirare il biglietto d'ammessione all'Assemblea avrà luogo presso la Cassa sociale, secondo il consueto, a far tempo dal 20 di questo mese, sotto le avvertenze di cui agli art. 19 e 28 dell'anzicitato Statuto.

Torino, li 8 maggio 1857.

Per l'Amministrazione
B. SERRA *segr.*

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO GL' INCENDII

Il Consiglio generale è convocato per il giorno 22 corrente, alle ore 7 di sera, e continuerà alla stessa ora nei giorni 23, 25 e nei successivi sino all'esaurimento delle materie portate all'ordine del giorno.

Torino, li 14 maggio 1857.

Il Direttore provvisorio
NUYTZ.

STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

Prima pubblicazione.

Per l'effetto di cui all'art. 14 dello Statuto sociale, approvato con decreto Reale delli 14 novembre 1855, dalla Direzione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni, i di cui sottoscrittori o possessori attuali sono in ritardo al 5° versamento di *mezzo decimo*, scaduto con tutto il 9 dello scorso mese di aprile, con avvertenza, che in difetto di pagamento, verranno, nel giorno 19 del prossimo venturo mese di giugno, per doppio vendute alla Borsa di questa capitale, a rischio e pericolo degli Azionisti in ritardo.

Num. 1054 al 1058. 1499 al 1500. 1513 al 1517. 1691 al 1700. 2839 al 2688. 2719 al 2738. 2739 al 2758. 2759 al 2768. 2788. 2789. 3029 al 3078. 3089 al 3113. 3114 al 3138. 3781 al 3830. 3846 al 3847. 4390. 4391. 4450 al 4439. 4452. 6105 al 6106. 6119. 6120. 6289 al 6328. 6379 al 6428. 6429 al 6478. 6489 al 6558. 14291 al 14390. 14391 al 14490. 14771 al 14790. 14793 al 14802. 15841 al 15890. 16436 al 16535. 17642 al 17681. 17902 al 17951. 19350 al 19373. 19769 al 19818. 20648 al 20657. 20658 al 20667. 20880 al 20979. 21165 al 21166. 21177 al 21226. 21297 al 21396. 21397 al 21446. 21437 al 21446.

Torino, li 18 maggio 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. CASTELLANI FANTONI.

MONASTEROLO *presso Savigliano*

CONDOTTA CHIRURGICA

alla quale va annesso lo stipendio di L. 500 e competente alloggio.

Dirigersi al Sindaco del luogo non più tardi della metà di giugno, epoca della nomina.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 9, 88 (giorn. 26) circa, con ampio fabbricato civile e rustico, giardino e siti annessi, posta nel Comune di Nichelino, presso la parrocchia, colla fermata del vapore. — Recapito ivi dal signor Taccone, segretario comunale, od in Torino dal sig. cav. notaio Albasio.

DA VENDERE IN CUMIANA

Amena CASA di campagna, con piccolo rustico, giardini laterali, prati, *vergers*, con *parterre*, di are 133. — Dirigersi in Torino al sig. Debernocchi, droghiere, via di Porta Nuova, casa Borbonese; ed in Cumiana alla proprietaria signora F. R. vedova Carutti.

DA AFFITTARE
al primo di ottobre prossimo

Tutti i locali ov'è stabilito l'antichissimo ALBERGO della BONNE FEMME (ora di LONDRA), in questa città, via Guard' Infanti, num. 1, si riuniti che separati.

Recapito al proprietario conte Gianazzo di Pamparato, piazza S. Carlo, 5, casa propria.

Visibili dalle ore 9 al mezzodì.

ETABLISSEMENT THERMAL ET HYDROTHÉRAPIQUE DE LA CAILLE

Cet Etablissement sera ouvert le premier mai prochain

La nouvelle Administration à laquelle il vient d'être confié, organisera, le jeudi et dimanche, des bals et soirées avec le concours de la musique militaire de la garnison d'*Annecy*, en commençant le 17 mai prochain, jour fixé pour la fête d'ouverture.

Promenade à Ane, cabinet de lecture, salle de billard, salon de conversation, jeu de société, amusements variés et piano. — Table d'hôte et service à volonté.

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi.

CONFETTI ANTISCORBUTICI DI LAURENT. I sughi di piante antiscorbutiche che contengono zolfo fra i loro principii sono un depurativo ed uno stimolante per eccellenza; ma non se ne può far uso se non che nel momento in cui dette piante godono di tutte le loro virtù. I CONFETTI DI LAURENT, preparati coi loro sughi concentrati nel vuoto in momento opportuno, permettono di far uso in ogni tempo di questo prezioso medicamento in tutte le **MALATTIE SCORBUTICHE, SCROFOLOSE** (*ingorghi, tumori, glandole, aposteme*, ecc.) nello **INDEBOLIMENTO GENERALE**, specialmente presso i **FANCIULLI**, nelle **MALATTIE CUTANEE**, ecc.

DRAGÉES LAXATIVES ET RAFRAICHISSANTES (au Tamarin) de LAURENT (au Tamarin). I CONFETTI LUBRICATIVI e RINFRESCANTI di LAURENT, di sapore gratissimo, sono piuttosto un confetto igienico che un medicamento, e sciolti nell'acqua essi formano una bibita molto gradita, di cui si può far uso con sicurezza per combattere la **STITICHEZZA**, quasi sempre causa determinante delle **MALATTIE INFIAMMATORIE**, o per regolare le **FUNZIONI INTESTINALI**. Sono ad un tempo rinfrescanti e lubricativi, e movono le viscere senza stancarle.

Questi Confetti si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo di LAURENT, *munite di un'etichetta, e sigillata da una fascia su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon. Villeneuve, n.* 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm. — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, Luigi Caccia; *Cagliari*, Crivellari.

GUANO DORINA

AVVERTENZA

I sottoscritti, informati come da taluno siasi tentata la vendita di tutt'altro prodotto che non è quello da essi esclusivamente fabbricato, e vantaggiosamente conosciuto sotto la denominazione di *Guano Dorina*, si credono in dovere d'informare i signori proprietarii e conduttori di fondi agricoli, a scanso di contraffazione, che questo loro CONCIME è riposto in sacchi di tela di cotone con sopra l'iscrizione GUANO SCHIAPPARELLI.

Inoltre ogni sacco è suggellato con lamine di piombo a secco, nella quale da un lato figurano le lettere iniziali D. S. C., e dall'altro l'iscrizione DORINA.

DOMENICO SCHIAPPARELLI E COMP.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA
E DELLA CITTA' DI TORINO

Vendita all'asta pubblica di un Corpo di Casa

Lotto unico. Corpo di Casa situato in Torino, sezione Dora, ora Moncenisio, isola Sant'Ignazio, coerenti a levante colla Città di Torino per la casa occupata dai signori canonici del *Corpus Domini*, coi signori Domenico ed Angelo, fratelli Filardi-Tardy; a mezzodì colla via della Basilica, num. 20 e 22; a ponente colla via Bellezia, num. 5, ed a notte cogli eredi del commendatore Gioanni Cossato, tramediante il vicolo.

Avrà luogo l'incanto il 18 giugno prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nanti il notaio sottoscritto, ed alla presenza dei signori Direttori rappresentanti l'Ospedale suddetto, nella solita sala delle congreghe, tenuta al piano primo dell'Ospedale stesso.

La minuta descrizione della Casa, le condizioni ed i titoli relativi sono visibili nella Segreteria di detto Ospedale.

Torino, li 16 maggio 1857.

Cervini notaio Giuseppe Luigi.

PALLONCINI VOLANTI

Il successo dei palloncini volanti cresce a Parigi in tali proporzioni che il gerente della fabbrica di questo nuovo trastullo, il signor NICOD, 56, *rue Laffitte a Parigi*, non può soddisfare a tutte le domande che gli vengono indirizzate. E siccome questo graziosissimo giocattolo si è diffuso in pochissimo tempo in tutte le città d'Europa e delle Due Americhe, l'esportazione ne è talmente divenuta considerevole che il sig. NICOD videsi costretto introdurre un nuovo perfezionamento nella confezione di questi piccoli areostati, mettendo in vendita, cioè, l'inviluppo di gomma elastica colorata, unitamente ad un apparecchio ingegnosissimo affinchè chiunque possa creare in pochi istanti dozzine di palloni.

NOVARA

Trovansi vacanti nell'Asilo Infantile di Novara l'ufficio della Direttrice, provvisto dell'annuo assegno di L. 800, e il posto di una Maestra coll'annuo stipendio di L. 300.

Le Maestre approvate, che aspirassero all'una od all'altra carica, sono pregate di indirizzare le loro domande cogli opportuni documenti alla Direzione del suddetto Asilo Infantile entro il prossimo mese di giugno.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, albergatore a Biella, sotto l'insegna della Testa Grigia, diffida il pubblico, che egli non intende di riconoscere, nè pagare alcun debito che sia stato o che venisse contratto dal suo figlio Carlo, maggiore d'età, vivente separato.

Giacinto Borello.

AFFITTAMENTO

Di una CASA in Biella Alta, di membri 20 circa, divisibile in più alloggi. — Recapito in Torino, al portinaio, via Provvidenza, 19; in Biella, al capomastro Perona, ed in Sandigliano all'agente delle signore contesse sorelle Morra di Lavriano e Sandigliano.

MAGAZZINO
DELLA COMPAGNIA DELLE INDIE

via Nuova, vicino a piazza Castello

600	VESTI-FOULARDS di seta, disegni i più moderni . .	L. 29 00
500	VESTI-FOULARDS di seta, qualità superiore	» 33 00
3000	FOULARDS di bella qualità	» 2 80
3500	d' India, di finissima qualità	» 3 40
4000	id. qualità superiore e disegni i più moderni	» 4 00
4000	id. disegni nuovi ricchissimi	4 80
5000	id. disegni nuovi per Signore, da . . cent. 80 a	» 1 20

Gran scelta di Foulards batista di seta

Disegni di ultimo gusto, da L. 1 80 — 3 40 . . . . . a L. 4 80

3000 FICHUS per Signore, di satino e taffetà, disegni della stagione . . da L. 1 80 a » 3 60

ASSORTIMENTO di CRAVATTE in tutti i generi . da L. 2 80 a » 9 00

Caffè in Santhià da affittare

Addì 20 maggio, negli Uffizi dell'Amministrazione centrale della ferrovia Torino-Novara, situati nella così detta Stazione di Porta Susa, avrà luogo l'appalto ed immediato deliberamento per l'affittamento sino a tutto il 1864 del Caffè della Stazione di Santhià. — Il prezzo d'appalto è di L. 1,200 annue, e non si fa luogo dopo il deliberamento a verun aumento di 6.° o di mezzo 6.°

INCANTO

Alle ore 8 del mattino del giorno 5 giugno prossimo, avanti l'albo pretorio in Farigliano, si procederà dal sottoscritto notaio delegato, alla vendita al pubblico incanto della casa ed alteno, proprii dei minori Rolfo fu Carlo Giuseppe di Farigliano, situati nello stesso luogo.

La casa sul prezzo di L. 1,657.
L'alteno » » 200.

La presente per l'effetto di cui all'art. 940 del Codice di procedura civile.

Farigliano, li 14 maggio 1857.

Avv. Giuseppe Sciorelli not. deleg.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
IN NOVARA

CAFFÈ bene avviato, posto sul corso di Porta Torino, con sala da bigliardo, addobbato elegantemente e fornito di tutti i necessarii accessorii, con favorevoli condizioni da convenirsi. — Dirigersi ivi dal proprietario Giuseppe Troncone, ed in Casale presso il sig. Gioanni Forno, albergatore del Mogol.

PER MOTIVI DI PARTENZA

AMÉRICAINE ed un CABRIOLET milord, in ottimo stato, da vendere.

Dirigersi al portinaio via S. Agostino, n. 1.

CASA DI CAMPAGNA
DA VENDERE O DA AFFITTARE

distante 1/2 ora dalla capitale, sulla collina.

Recapito al portinaio del Palazzo Demaniale, via Bogino, num. 10.

VAPORI DELLE DUE SICILIE
dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

VIAGGI SETTIMANALI

PARTENZE

Da GENOVA tutti i *Venerdì* per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.
» GENOVA tutti i *Venerdì* per Marsiglia.

ARRIVI IN GENOVA

DaNAPOLI e MARSIGLIA tutti i *Venerdì* matt.

Partenze da GENOVA *nel mese di maggio:*

Venerdì 22 AMALFI } *Per Marsiglia*
» 29 POMPEI } alle ore 2 pomerid.

Venerdì 22 SORRENTO } Per *Livorno, Civitavecchia, Napoli,*
» 29 AMALFI } *Palermo e Messina* alle ore 6 pomerid.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

BAINS DE MER A' NICE

Monsieur MARY a fondé en 1853 à Nice un établissement qui occupe la première place en ce genre, situé au Boulevard du midi, dans une position d'où l'œil embrasse la baie entière.

L'Établissement Mary offre à la fois la ressource des bains d'eau douce et de mer chauds, les bains de vapeur, les bains sulphureux de tout genre, et par dessus tout les bains de mer à la vapeur, avec une école de natation, qui prende chaque année un développement plus considérable.

Au centre même de l'établissement Monsieur Mary a pratiqué une galerie souterraine voutée en coquillage, qui conduit jusqu'au bord de la mer où 40 pavillons reçoivent à droite les dames, à gauche les hommes. M. Mary dispose d'un grand nombre d'appartements meublés. Une très-bonne pension, table d'hôte, est contigue à l'établissement, des plus fréquentés de la ville; le tout à des prix très-modérés.

SEMENZA BACHI
prima qualità
DEL PIEMONTE E DEL FRIULI

presso PAVIA, TRAVI *e* COMP., *in Torino, via delle Finanze, num.* 6.

IN VENDITA

Due CASCINE sul territorio di Torino; VILLEGGIATURA a Mongreno;
Altra sulla strada di Chieri.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi allo Studio del V.-int. Operti, Regio notaio in Torino, via Doragrossa, n. 23, piano 3.°

DA VENDERE

VIGNA sul colle di Saluzzo, in amena posizione, presso il *Castel-Soprano*, distante un quarto d'ora dall'abitato, composta di vigneti, prato, ripe, e boschi simultenenti, di ett. 4, 18, con casa civile, decentemente mobigliata, fabbricati rustici con vasi vinarii, pozzo d'acqua viva e forno. — Per la vendita come per la semplice locazione della casa civile ad uso di villeggiatura pella corrente annata, dirigersi in detta città, dal sig. notaio Boveri.

NOTA

Per ogni effetto che di ragione, e ad esclusione di ignoranza, si rinnova l'annunzio già pubblicato nel Supplimento a'nn. 111 e 112 (9 e 11 maggio corrente) così concepito:

» Si deduce a pubblica notizia, che con
» sentenza resa dal tribunale provinciale di
» Torino il 6 scorso aprile venne pronun-
» ciata la formale ed assoluta interdizione
» dell'avv. Gio. Andrea Denina fu Domenico,
» di Savigliano, domiciliato in Torino.
» Torino, li 8 maggio 1857.
» Miretti sost. Piacenza. «

FALLIMENTO
di Bartolomeo Santini, negoziante in ferro in Giriè.

Si avvisano li creditori in istato d'unione nel detto fallimento, di comparire il giorno 23 del corrente mese, ed alle ore 9 antimeridiane, in una sala dei congressi del tribunale di commercio di Torino, avanti l'ill.mo signor Paolo Laclaire, giudice commissario del fallimento, per deliberare sul resoconto finale dei sindaci e relativo riparto a seguire fra li creditori.

Torino, li 15 maggio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Per gli effetti previsti dall'alinea terzo dell'art. 776 del Codice di Procedura civile, si notifica al pubblico, che all'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale residente nella città d'Alba, del 19 giugno prossimo, sull'instanza della Congregazione dei Chierici regolari Somaschi, eretta in Cherasco, sotto il titolo di Santa Maria del Popolo, si procederà all'incanto, in odio del Giuseppe Crema, debitore principale, e Grasso Ambrogio, terzo possessore della terra coltiva con viti, e prato con casa dentro, della superficie di are 42, cent. 68, sita sulle fini di Cortemilia, regione Comunia, o Case Vecchie, al prezzo ed alle condizioni risultanti da apposito bando in data 28 cadente mese.

Alba, li 29 aprile 1857.

Angelo Baratta c. c.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 119 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	56	29	14

Martedì 19 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
18 Maggio	742 16	741 84	741 62	+ 24 4	+ 28 5	+ 30 9	+ 20 0	+ 24 3	+ 25 0	E.N.E.	E.N.E.	E.N.E.	S. con vap.	Nuvolette	Nav. sparse

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 18 *maggio*.

MINISTERO DELLA MARINA.

Vista l'ordinanza del 16 aprile 1855, colla quale fino ad apposite sanzioni penali per le contravvenzioni alle discipline sul trasporto dei passaggieri con navi a vela ed a vapore, furono prescritte in senso dell'art. 16 del Regolamento sanitario internazionale le norme da osservarsi nel rilascio delle Patenti di Sanità alle navi medesime quando imbarcano passaggieri per lontane regioni;

Riconosciuta la necessità di provvedere anche per l'imbarco dei passaggieri che transitano sopra la coperta nei viaggi del piccolo cabotaggio onde evitar loro i disagi ed i pericoli ai quali sarebbero esposti venendo imbarcati in numero eccessivo ;

In aggiunta alle norme portate dalla citata ordinanza si prescrivono le seguenti :

Art. 1. I Piroscafi che intraprendono viaggi al piccolo cabotaggio ed alle Coste della Barberia, non potranno imbarcare un numero di passaggieri di *Coperta*, oltre alle seguenti proporzioni, a giudizio dell'Autorità Sanitaria.

Al disotto di 100 tonnellate fino a settantacinque passaggieri
Da 101 a 200 tonn. fino a centosettantacinque id.
Da 201 a 300 id. duecentosettantacinque id.

Su queste basi verrà regolato il numero dei passaggieri per i piroscafi di maggior portata; aumentandone cioè *venticinque* per ogni cento tonnellate, semprechè dall'Autorità Sanitaria sia constatato, che lo spazio libero della coperta sia capace del numero sovr'indicato, essendo anche in sua facoltà di ridurlo, qualora il creda necessario, avuto riguardo alla natura del viaggio, alla stagione in cui debba compiersi ed alle condizioni igieniche dei luoghi per ove occorra transitare.

Art. 2. In circostanze straordinarie ed in occasione di trasporti di truppe o di braccianti, il numero degli individui da imbarcarsi sarà determinato di concerto colle diverse Autorità che il caso richiegga.

Torino, il 7 maggio 1857.

Il Ministro
A. LA MARMORA.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

I Consigli delle facoltà sono dalla legge 4 ottobre 1848 convocati in fine di ciascun anno scolastico per compiere diverse attribuzioni, fra le quali quella di proporre al Consiglio universitario la nomina dei ripetitori per l'anno successivo ; quindi gli aspiranti ad essere approvati o confermati ripetitori dovrebbero presentare la loro domanda al preside prima che scada l'anno scolastico.

L'esperienza degli anni andati avendo provato che parecchi aspiranti ignorano una tale disposizione, sia col presentare la loro domanda al Consiglio universitario anzichè al preside, sia col presentarla dopo trascorso il termine utile, si avvertono coloro che intendono di essere nominati o confermati ripetitori che la loro domanda debbe essere trasmessa al preside della rispettiva facoltà fra tutto il mese di giugno se desiderano che sia presa in considerazione.

Torino, dalla Segreteria della Regia Università li 18 maggio 1857.

Il Segretario Capo d'ufficio
GARNERI.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Aprile* 1857.

Prodotto complessivo di tutte le Linee	**L.**	1041733	35
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio	»	2616183	27
Totale	**L.**	3657916	62

PRODOTTI distinti per Linea e loro confronto coll'anno precedente	MESE di Aprile	MESI antecedenti	TOTALE dal 1° Gennaio	Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1856	Differenza pel 1857 in più	Differenza pel 1857 in meno
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE . . L.	870812 51	2211137 80	3081950 31	2728897 63	353052 68	» »
LINEA da TORINO a SUSA . . . . »	63935 23	163436 20	227371 43	216048 52	11322 91	» »
Id. da TORINO a PINEROLO . . . »	44075 12	93373 34	137448 46	145717 85	» »	8269 37
Id. da MORTARA a VIGEVANO . . »	14550 06	34748 10	49264 16	47162 34	2101 82	» »
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE . »	24864 15	57788 69	82652 84	64142 52	18510 32	» »
LINEA DA GENOVA A VOLTRI . . . »	23496 28	55735 14	79229 42	25948 34	53281 08	» »
TOTALI . . L.	1041733 35	2616183 27	3657916 62	3227917 18	438268 81	8269 37

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Aprile 1857.

NATURA dei SERVIZII	MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI: Linee di Genova e del Lago Magg.	Linea da Torino a Susa	Linea da Torino a Pinerolo	Linea da Mortara a Vigevano	Navigazione sul Lago Maggiore	Linea da Genova a Voltri
Viaggiatori							
1ª Classe . . . . . N°	7694	30222 75	3142 75	1828 65	240 56	2816 60	1341 70
2ª id. . . . . »	72274	146455 55	6981 40	8588 05	1906 20	7112 90	7269 45
3ª id. . . . . »	185493	157773 40	26248 15	24612 45	3098 53	6437 10	13277 15
Militari . . . . . »	3174	2373 50	376 »	100 65	26 95	» »	297 »
Bagagli . . . Quint.	3856	13327 65	936 65	399 05	178 60	» »	13 25
Merci a grande velocità							
Oggetti di messagg. Quint.	18471	34359 40					426 33
Id. di finanza. . »	3961	69	3940 49	950 36	534 17		
Bozzoli . . . . . »	6	25					
Trasporti a domicilio . . »	438	93					» »
Vetture. . . . . N°	200	4096 55	1307 55	» »	17 70		» »
Cavalli e Bestiame. Capi	1137	6003 94	389 65	674 99	62 40	8412 45	7 80
Merci a piccola velocità							
Merci varie . . Quint.	409034	447002 44					871 70
Bozzoli . . . . . »	64	671 95	20143 16	6231 27	8457 69		
Trasporti a domicilio . . »	»	999 62					9 80
Cavalli e Bestiame. Capi	3329	4835 05	456 30	671 15	» »		
Prodotti varii							
Diritti di sosta		1026 85	13 15	18 50	27 30	» »	12 10
Introiti straordinarii		1508 01	» »	» »	» »	85 10	» »
Dritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie		15745 98	» »	» »	» »	» »	» »
Totali . . .		870812 51	63935 23	44075 12	14550 06	24864 15	23496 28

APPENDICE

HISTOIRE DE L'EMPEREUR NAPOLÉON Ier

par le Colonel

C. D. H. L. CALLIGARIS

Fondateur de l'Ecole Militaire de Tunis, ancien Aide-de-Camp de S. A. Ahmed-Bey, Chevalier de la Religion et Ordre Militaire des Saints Maurice et Lazare, Grand-Officier de l'Ordre Iftikhar Ahmed, etc., etc. Paris, 1856.

(1)

Con questa breve pagina ch' io consacro all' opera del cav. Calligaris, io non intendo presentare ai lettori nè letterarie, nè critiche osservazioni sulla medesima, perocchè digiuno affatto della lingua araba in cui è scritta, io non posso nè leggerla, nè giudicarla : intendo solo di annunziarla alla patria nostra, affinchè ella abbia in essa una prova non comune dell'alacrità e dell' ingegno di cui son dotati i suoi figli, e dello studio che pongono in rendere onorevole e caro il nome di lei presso le genti straniere.

Il cav. Calligaris, scrivendo in arabo la storia di Napoleone I, fece opera, più che letteraria, filantropica e sommamente civile, perocchè offerse alle nazioni orientali uno specchio che non avrebbero avuto altrimenti delle condizioni politiche e morali d' Europa e dei benefizii che reca ai popoli l'incessante vitale progresso della civiltà. E ad ottenere sì nobile scopo ottimo divisamento, per non dire il migliore, fu quello di scegliere l' età signoreggiata da un grand' uomo, qual fu Napoleone ; età feconda di mirabili avvenimenti e di mutazioni, dirò così, provvidenziali che prepararono le vie del futuro, e maturarono i destini che nel secolo nostro a poco a poco si svolgono. Imperocchè la fama di Napoleone è bensì divulgata in Oriente, ma non in modo che splenda nella sua vera luce, spogliata delle prevenzioni e degli errori che fan velo al giudizio di nazioni men colte, a cui l'immaginazione colora le cose più che la filosofia non le misuri e le libri.

Una storia pertanto ispirata e condotta dalla severa ragione che governa le opere dei popoli più addottrinati d'Europa, schiarando agli Orientali un passato non bene sgombro di nubi, e rivelando alle lor menti i segreti di un presente e di un avvenire che non ponno nè giudicare, nè prevedere, sarà per essi di somma e incalcolabile utilità morale e civile.

Che produttrice di tali vantaggi riuscir debba quest'opera del cav. Calligaris, non è permesso dubitarne, se si abbia riguardo all'ingegno dello scrittore, alla rettitudine dell'animo, alla perfetta conoscenza degli uomini e delle cose; ma ce ne sono mallevadori illustri personaggi, i quali, versati nell'arabo idioma, attentamente la esaminarono, e sinceri elogi ne fecero. Son essi citati nella prefazione dell'autore, e presso la fine dell' istoria. Uno di questi, annoverato fra i più dotti dell'Africa, così gli scriveva :

« La vostra istoria di Napoleone I potrebbe servir di modello agli odierni scrittori, i quali, senza nulla sacrificare alla correzione e all'eleganza, vogliano esser compresi da ogni classe di lettori ; e questo libro è per certo il più rimarchevole ed il più utile che siasi scritto in Oriente, dal secolo di Haroun-er-Raschid, fino al presente. »

Ciò basta, io credo, intorno al merito intrinseco dell' opera, e chi non se ne appaga, ponga mente alla prefazione. Quanto al valore tipografico e al nitore dell'edizione, pochi libri per certo, anzi nessuno, la eguagliano ; poichè il cav. Calligaris vegliò attentamente all' intaglio e alla fusione dei caratteri, alla lor forma più svelta e più limpida di quello che siasi mai fatto, non chè alla correzione e alla stampa. Egli vi spese le cure di molti anni, e non furono esse perdute. L' opera ristretta in un volume, di quattro che doveano formarla, come asserisce l'autore, avrà forse d' uopo di non lieve supplimento : ed egli si propone di pubblicarlo in Torino coi tipi della Stamperia Reale, o di qualche altra officina delle migliori che abbiamo.

È a desiderarsi che questo suo proponimento abbia effetto. Così Torino sarà a lui debitrice di un' industria di più, e non avrà nulla ad invidiare in lustro tipografico alle più ricche Stamperie d' Inghilterra e di Francia.

Lode pertanto e pubblico favore al benemerito nostro concittadino !

R.

(1) *Gli esemplari di questa magnifica edizione destinati al Pubblico, son tutti depositati nel negozio dei signori Gianini e Fiore che soli li possedono.*

www.internetculturale.it

SOMMARIO POLITICO

L'*Etoile du Danube* descrivendo le accoglienze fatte dagli abitanti di Jassy ai commissarii europei conferma ciò che è stato già detto da altre gazzette e segnatamente dal *Corriere Italiano* di Vienna sulle feste veramente cordiali con cui la popolazione della capitale della Moldavia ha salutato l'arrivo del cav. Raffaele Benzi, commissario sardo.

Lo stesso giornale pubblica gl'indirizzi degli abitanti di Jassy a Savfet-Effendi, commissario ottomano ed al barone von Richthofen, commissario prussiano non meno che la risposta di quest'ultimo. Quella del commissario turco non è pubblicata, perchè egli così ha desiderato.

Sembra che ulteriori spiegazioni sieno state scambiate tra il governo di Francia e quello di Turchia intorno alla questione dell'ordinamento dei Principati.

Dalle notizie più recenti di Londra risulta, che il generale sir James Outram, dopo la vittoria di Mohammerah, avuto contezza della conchiusione del trattato del 4 marzo p. p. ha dato gli ordini opportuni per sospendere le ostilità contro le truppe persiane.

Oltre l'*Indépendance Belge* un altro giornale di Bruxelles *le Nord*, annuncia che tutte le difficoltà le quali ancora impedivano l'appianamento della questione di Neuchâtel sono cessate.

Nella tornata della Camera dei comuni della sera del 15 corrente lord Palmerston presentò un bill per arrecare modificazioni alla formola di giuramento dei deputati, e quindi dare facoltà agli Ebrei di sedere in Parlamento. Questo bill porge una nuova sanzione ai principii di libertà religiosa e di tolleranza, la cui attuazione è una delle maggiori conquiste fatte sul passato dalla civiltà moderna.

I difensori della proposta di legge per gli stabilimenti di beneficenza sono tanto tenaci nel perorare le cause di quella proposta, quanto gli avversarii nell'oppugnarla. I discorsi succedono ai discorsi, e non si può prevedere quando la discussione avrà fine. Nella tornata della Camera di venerdì scorso parlò lunzamente a pro della legge il sig. Malou, rappresentante d'Ypres.

Le Cortes spagnuole non hanno ancora incominciato i dibattimenti politici. I carteggi di Madrid parlano della opposizione, che il ministero incontrerà nel Senato, ed affermano che il maresciallo O'Donnell si propone di rispondere dalla ringhiera alle accuse mosse contro la sua condotta politica nel biennio, in cui fu ministro, dal maresciallo Espartero nel manifesto, in cui questi ha tessuto la propria apologia.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Verona* del 16 maggio :

Stamattina alle ore 9 al campo di Marte fuori Porta Nuova ebbe luogo una parata militare con *défilé* alla presenza di S. E. il sig. conte Gyulai generale di artiglieria, comandante in capo della seconda armata.

REPUBBLICA DI S. MARINO

Si legge nel *Monitore Toscano* del 16 :

Da fonte officiale riceviamo i seguenti ragguagli sopra fatti che mal furono riferiti da' giornali :

Non cento gendarmi esteri venuti, come è stato inventato, ad invadere questo territorio indipendente, ma i nostri militi costituiti in colonna mobile hanno inseguito nel presente e nel trascorso mese una banda di ladroni ed omicidiari qui rifuggiti dalle provincie limitrofe.

Diversi sono stati arrestati, dei quali la Repubblica ha fatto eseguire la estradizione al governo che li richiedeva, mentre gli altri incalzati dalla nostra forza sulla frontiera, compreso il capo, sono caduti in potere delle forze pontificie.

In tal guisa la banda di quel Benedetti che facevasi chiamare — Signor Angelo — è ridotta al nulla anche per l'arresto e carcerazione di qualche suo manutentore.

Questi fatti indubitati vagliano a smentire tutto ciò che siasi detto in qualunque giornale male informato delle cose nostre.

INGHILTERRA

LONDRA, *14 maggio*. Nella seduta d'oggi della Camera alta, il lord cancelliere, in risposta ad un' interpellanza di lord Shaftesbury, dice che in conseguenza di ciò che si discusse in questa Camera nella precedente sessione, egli si è posto in comunicazione col presidente del commercio relativamente alla legalità del commercio dell'oppio. Tostochè le elezioni furono terminate, egli ha scritto un'esposizione di tutti quei fatti di tal quistione per sottoporla ai giureconsulti della Corona.

La quistione fu portata innanzi alla corte dei direttori della Compagnia delle Indie Orientali per sapere se, giusta la loro opinione, i fatti vennero fedelmente esposti. Egli spera di ricevere fra pochi giorni questo documento, che sarà tosto comunicato ai giureconsulti, e la Camera sarà informata dei risultamenti.

Il marchese di Clanricarde interpella il governo intorno all'affare di Bhawanny Lallah, signore indiano, che fu trattato, per quanto si assicura, con grande ingiustizia dal sig. Thomas, magistrato di Madras, il quale lo fece arrestare arbitrariamente, e gli fece subire duri trattamenti senza che constasse di alcuna colpa a carico di lui. Bhawanny Lallah procedette, dal canto suo, contro il signor Thomas, ed ottenne una sentenza, colla quale gli fu assegnata l'indennità di 1000 rupie; ma questo giudizio era stato invalidato da un tribunale superiore, e l' indiano, benchè molto danneggiato, non avea potuto ottenere giustizia.

Lord Granville risponde che il governo riceverà fra pochi giorni i documenti relativi a quest' affare. Sino a quel momento egli non esprimerà alcuna opinione in questo proposito.

— Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, il signor Roebuck annunzia che fra 15 giorni domanderà la nomina di una Commissione speciale per esaminare lo stato delle relazioni col Brasile.

Sir C. Napier dice che fra 15 giorni domanderà anch'egli la nomina d'una Commissione speciale per fare un'inchiesta sulla costituzione del Consiglio d' ammiragliato, a fine di renderne l'azione più efficace pel servizio pubblico.

Il sig. T. Duncombe domanda al segretario di Stato dell' interno perchè William Cuffay non partecipò all'amnistia generale accordata la primavera dello scorso anno da S. M. a tutti i prigionieri deportati politici.

Sir G. Grey risponde che il nome di lui trovavasi nella lista che era stata inviata, ma che probabilmente questa non era giunta nel momento in cui le notizie ricevute dall'onorevole membro erano partite dalla terra di Van Diemen.

Lord Naas chiede al vice-presidente dell' ufficio di commercio se il governo abbia ricevuto qualche ragguaglio intorno all' epizoozia che regna tra il bestiame del continente, e se deporrà questo ragguaglio sul tavolo presidenziale.

Il sig. Lowe dice non essersi ricevuto alcun ragguaglio che sia tale da esser deposto sul tavolo presidenziale. I ragguagli che si ricevettero furono rimessi al dott. Greenhow perchè egli facesse un rapporto, e quando questo sarà pronto, verrà deposto sul tavolo presidenziale. Se allora il nobile lord non trovasi soddisfatto, i documenti originali saranno deposti.

Sir J. Pakington dice che non si propone di presentare in questa sessione un bill sulla quistione dell'educazione, ma che farà una mozione per eccitar l'attenzione della Camera su questo proposito.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

BELGIO

BRUSSELLE, *14 maggio*. La sezione centrale incaricata di esaminare le quistioni relative alle fortificazioni e all'ampliamento d'Anversa si è riunita ieri sotto la presidenza del sig. Nayer. Tutti ricordano che questa sezione centrale, nominata l' anno scorso, si compone dei signori Goblet, Rogier, Thiéfry, Coomans, Van Iseghem e Veydt. Il 17 maggio 1856 essa aveva deciso, in principio, una grande estensione della piazza d'Anversa, con tutte le riserve però quanto al disegni e alla cifra delle spese da adottare. Il 21 aprile 1857, il governo le rispose che l'esecuzione del progetto sarebbe costata 45 milioni di fr., dalla qual somma potrebbersi diffalcare 9,600,000 fr. per prodotto della vendita dei terreni militari. L'ampliamento, ristretto al lato settentrionale, richiederebbe la spesa di 17 milioni di franchi. Il governo si dichiara pronto ad adottare l'uno o l'altro progetto.

Vari membri si pronunziano a favore dell'ingrandimento generale d'Anversa ; altri, senza opporsi a questo vasto lavoro, vogliono che sia accompagnato e anche preceduto dall' adozione di un sistema definitivo di difesa nazionale. Essi opinano, esservi luogo di demolire la maggior parte delle nostre piazze forti onde concentrare in Anversa tutta la potenza militare.

Dopo una discussione lunga e complicata la sezione centrale si aggiornò a sabbato senza prendere risoluzione alcuna (*Emancipation*).

ALEMAGNA

Si legge nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 14 maggio :

L'imp. r. inviato russo presso la nostra corte, barone de Budberg diede ieri in onore del principe Carlo di Prussia un banchetto a cui presero parte oltre S. A. R., anche gli inviati dell'Annover e del Meclemburgo ed il conte Flemming. Il principe partito questa mattina si reca per Dresda a Berlino.

L'inviato prussiano presso questa corte, conte Arnim, ha chiesto, a quanto si dice, la sua dimissione. Motivi di salute avrebbero indotto l'inviato a domandar d'essere sollevato da quel posto, che occupa già da parecchi anni. Suo successore sarebbe l'inviato prussiano presso la corte di Stoccarda, sig. de Seckendorf.

— Un rapporto del plenipotenziario austriaco a Jassy, consigliere aulico de Lichmann dà un'idea assai sconfortante delle condizioni dei Principati Danubiani ed avverte che le autorità istituite dalla Porta non sono in grado di reprimere le macchinazioni del *club unionisti*, forniti largamente di mezzi pecuniarii.

Notizie consimili sono giunte pure da Costantinopoli e supponesi che la Porta diramerà ancora nel corso di questo mese una nota diplomatica, alle grandi potenze europee, per esporre in essa la necessità che si ponga a disposizione delle autorità dei Principati Danubiani una corrispondente forza armata. Parecchi boiari si dà alla Moldavia che della Valachia, si sono recati a Vecchia Orsorva donde sperano poter sostenere i loro interessi senza esser astretti di affrontare nel paese istesso il loro partito avversario. Alcuni di essi aspirano alla dignità principesca.

— Ecco il discorso pronunziato dal signor Manteuffel il giorno 12 corrente per la chiusura della sessione delle Camere di Prussia del 1856-1857.

« Illustri, nobili e onorevoli membri delle due Camere della Dieta,

« Durante la sessione che or finisce, la vostra attività si concentrò nell'esame di molte e importanti proposte di legge.

« Una gran parte di queste proposte sono giunte ad una soluzione soddisfacente.

« Le due Camere del Parlamento hanno consentito ad una modificazione della costituzione, che dà al governo maggior libertà per decidere dell'epoca della convocazione della rappresentanza del paese.

« La legge relativa al riscatto dei pesi dovuti agli stabilimenti ecclesiastici, alle scuole e alle fondazioni di beneficenza regola in modo soddisfacente gl'interessi che vi si riferiscono.

« La legge che pone termine ai reclami per l' assestamento dei rapporti fra i signori e i contadini riguardo alla locazione delle proprietà, compie la legislazione in vigore sulla materia e fa cessare un'incertezza legale di gravissimo incomodo.

« La legge per semplificare l' assetto della tassa dovuta dai piccoli fondi rurali, ha significazione pratica non meno importante.

« Colla legge che proibisce di fare un credito illegittimo ai minori, si può sperare di aver posto fine alle conseguenze rovinose dell'usura.

« Altre quistioni del demanio della legge, risolute esse pure, hanno per effetto di emendare o di completare disposizioni esistenti o di decidere punti di diritto rimasti dubbiosi.

« Il governo di S. M. prova grande soddisfazione di aver potuto nella sessione sottomettere alla Camera diversi trattati dello Stato che adempiono ad antichi desiderii e che le due Camere hanno adottato con viva sollecitudine.

« Mediante la convenzione conchiusa colla Corona di Danimarca il dì 14 marzo ultimo, i diritti del Sund sono definitivamente aboliti, e venne perciò aperta alla navigazione e al commercio del Baltico la via ad uno svolgimento felice che estenderà egualmente i suoi buoni effetti ai vicini paesi interessati.

« Inoltre i trattati relativi alle strade ferrate conchiusi col governo imperiale di Russia e col governo reale di Polonia hanno assicurato lo stabilimento di una comunicazione a doppio binario tra la monarchia prussiana e lo Stato vicino dell'Est. Questa comunicazione apre al nostro commercio in più vaste proporzioni che per l'addietro la immensa superficie dell'impero russo.

« Il trattato monetario conchiuso il 24 gennaio ultimo fra gli Stati dello Zollverein tedesco e il governo imperiale d'Austria, costituisce un progresso reale verso l'unità monetaria alemanna, e regola gl'importanti interessi che vi si riferiscono.

« La legge che proibisce i pagamenti in biglietti di banca stranieri è stata votata. Noi possiamo sperare che il bisogno che ha provocato questa legge sarà sentito anche altrove e darà ben tosto luogo ad un accordo soddisfacente affine di regolare l'emissione di siffatti valori rappresentativi sopra principii comuni.

« Mentre il governo di S. M. il re ha incontrato per questa come per gran numero di altre leggi il sollecito appoggio della rappresentanza nazionale, non ottenne d'altra parte per vari importanti progetti di legge l'assenso costituzionale della Dieta.

« L'esame severo e profondo a cui fu sottoposto dalla Camera dei deputati il progetto di legge relativo al diritto civile di divorzio, ha provato che in questa materia eziandio domina la convinzione del vero bisogno di una riforma. Ciò non ostante non si è potuto ottenere accordo su questo proposito.

« Tal pure è accaduto di vari altri progetti importanti di carattere finanziario. Vero è che il bilancio per l'anno corrente è stato votato senza modificazioni dopo matura discussione e che la Dieta ha dato la sua approvazione al sistema economico delle spese, adottato dall' amministrazione. È eziandio vero, o signori, che le proposte riguardanti l'applicazione della rimanenza del credito di 30 milioni di talleri accordato precedentemente hanno ricevuto la vostra approvazione intiera, e che tale approvazione voi la deste pure al progetto di legge relativo alla tassa sulle società per azioni, e alla legge che accorda guarentigie supplimentari ai buoni del tesoro e ai titoli di prestito. Ma per contro non v'ebbe accordo intorno a progetti di legge per l'introduzione di un'imposta generale sulle proprietà fabbricate, pel ristabilimento della preesistente tassa sul sale e per la modificazione della legge sulle patenti industriali.

« Il governo di S. M. aveva presentato questi progetti di legge perchè, pur rispettando le obbiezioni che muovonsi contro la possibilità di crescere le imposte, esso non le considera di tanta importanza da andare sciolto dall' obbligo di proporre i mezzi di far fronte ai bisogni urgenti riconosciuti dell' amministrazione dello Stato, mezzi che nella sua convinzione non trovansi in proporzione sufficiente nelle rendite dello Stato nè ora nè poi.

« La durata del mantenimento sotto le bandiere dell'esercito permanente dei militi, fissata a tre anni dalla legge del 3 settembre 1814, è stata nuovamente riconosciuta utile e necessaria dalle due Camere della Dieta. Il governo crederebbe di mancare alla sua responsabilità verso il benessere del paese se ponesse un'eccezione a quest' obbligo legale, luogli per contro che in presenza del caro attuale delle cose bisognevoli alla vita, non abbia potuto ottenere nella misura in cui sperava il concorso della Dieta per dare uno stipendio conveniente agl' impiegati inferiori dell' amministrazione.

« Infine il governo di S. M. esprime la convinzione che esso rimane fedele alle memorie della nostra storia nazionale e al carattere tradizionale dell' amministrazione prussiana, continuando a tener unita ad una prudente economia la sollecitudine costante con cui esso vigila ai progressi della prosperità del paese.

« Per ordine di S. M. il re io dichiaro chiusa la sessione delle due Camere della Dieta. »

— Scrivono da Berlino 13 maggio all'agenzia Havas :

Non si è saputo qua che ieri sera che il re aveva conferito domenica l'ordine dell'Aquila Nera al principe Napoleone mentre egli era a Carlottenborgo. Il principe ne portò per la prima volta le insegne alla serata dell'ambasciata francese.

Il principe Napoleone ha visitato ieri i musei di Berlino e si fermò soprattutto a contemplare i mirabili affreschi di G. di Kaulbach nel museo nuovo. Fu atteso invano a teatro ieri sera. Egli continua stamane a visitare le cose notevoli della capitale. Questa sera alle 7 gran pranzo di cerimonia dal principe di Prussia al quale è invitato il principe Napoleone. Domani partirà per Dresda.

ASIA

I giornali di Bombay del 16 aprile riferiscono diffusamente la presa di Mohammera, e mentre lodano il valore spiegato dagli Inglesi in quel fatto d'armi, non possono a meno di deplorare che la notizia della pace, giunta il 6 aprile alle Indie non sia stata conosciuta in tempo sufficiente a prevenire la nuova spedizione. Il *Bombay-Times* ha ragguagli dal golfo Persico, in data di Mohammera 3 aprile, da cui risulta che le truppe inglesi si trovano in buona condizione, e che il tempo era freddo e procelloso. Fu designato un campo per tutta la divisione. Quantunque sia desiderabile il sollecito allontanamento delle truppe, si teme che l'avvicinarsi del *monsone* sud-ovest renda necessario di tenerle nel golfo, finchè quel vento sarà cessato.

I suicidi del generale Stalker e del capitano Ethersey, seguiti a due giorni di distanza (il primo essendosi ucciso il 14 e l'altro il 16 marzo), sembrano aver avuto origine da alienazione mentale. Entrambi erano in cattivo stato di salute fin da quando vennero a far parte della spedizione, e il clima del golfo Persico influì sfavorevolmente sul loro sistema nervoso. Questi due tristi fatti seguiti a Buscir, dove il generale Stalker aveva il comando durante l'assenza del generale Outram per la spedizione di Mohammera, produssero dolorosa impressione nel campo.

Da Hongkong pervennero notizie del 30 marzo. Dopo l'ultima posta non avvenne alcun fatto rilevante circa alla quistione di Canton. Il naviglio inglese *Zenobia* arrivò ad Hongkong da Madras con truppe, e dall' Inghilterra giunsero l'*Inflexible*, r. scialuppa a vapore britannica, e la barca cannoniera *Starling*. Il 17 marzo giunse a Singapur il *Raleigh* ed era atteso fra breve a Hongkong.

L'ammiraglio Seymour non impresse alcuna nuova operazione, e tutte le ostilità si limitarono a qualche razzo gittato dalle navi da guerra. Si annunzia che l'*Inflexible* e lo *Starling* andranno fra breve verso il fiume di Canton; il secondo di questi legni sarà armato di un pezzo da 64 e di due da 32. L'arrivo delle truppe e di tanti legni da guerra ridestò coraggio negli stranieri, e tanto a Hongkong quanto a Macao si eseguirono rilevanti affari commerciali. Del resto, fuorchè a Canton, in tutti i porti aperti agli Europei i Cinesi serbarono finora la più stretta neutralità.

Il commissario Yeh sta esigendo forti contribuzioni dalle varie città e villaggi, e specialmente da que'cinesi ch'erano o sono al servizio d'europei.

Ne'distretti di Ho-how e Kai-sow, dove si esercita il commercio del tè, sono avvenute alcune turbolenze sulle quali però mancano particolari.

Una lettera da Macao riferisce che i mandarini usano rigorosa sorveglianza per impedire qualunque comunicazione fra quella piazza e Hongkong mediante battelli cinesi. Arrivano a Macao dall'interno molti mercanti cinesi con tè, seta e altri prodotti, per i quali chieggono e ottengono prezzi enormi. Due incendi scoppiarono ultimamente a Macao : uno cioè il 10 e l'altro l'11 marzo, il primo nella piazza del mercato, e fu prontamente estinto dai Cinesi, l'altro nel sobborgo occidentale detto Patane, e cagionò maggior danno.

Ultimamente fu riferita la voce, giunta a Sciangai, che il capo ribelle Scih-Takai, detto il re assistente, avesse tentato di far abbandonare Nankin dagl'insorti. Ora vien dato come notizia autentica che Scih Takai fu ucciso, e che gli altri capi i quali avevano cospirato contro Hung-Sin-tsulen, furono destituiti, per cui il potere di questo capo è consolidato più che mai. (*Oss. Triest.*)

AMERICA

La durata delle funzioni del primo governatore costituzionale dello Stato di Buenos Ayres spirando in maggio, le elezioni dei rappresentanti e dei senatori onde nominargli un successore sono state fissate pel 29 marzo.

Temevansi a tal segno scene di disordine il dì dell' elezione che il contrammiraglio Hope Johnstone, comandante della stazione, giudicò necessario di notificare al governo che se il console ed egli medesimo credessero in pericolo la vita o i beni dei sudditi di S. M. britannica, porrebbe a terra le truppe di marina.

Al dispaccio del contrammiraglio il governo rispose ringraziandolo delle sue ottime intenzioni, ma notando nel tempo medesimo che il governo di Buenos Ayres era il miglior giudice della situazione e dei sentimenti che animavano i partiti ; che il governo credeva non esservi giusta cagione di tema, e che quando vi fosse, geloso come sempre del benessere dei sudditi inglesi, esso ne avrebbe avvisato il console e autorizzato lo sbarco delle truppe.

In questa permissione o invito del governo lo sbarco di uomini armati sarebbe considerato come un' occupazione violenta del territorio dello Stato, una violazione della neutralità e della sovranità assoluta appartenente a qualsiasi Stato indipendente, grande o piccolo, potente o debole.

Niuna forza del resto fu sbarcata. Gli avvenimenti provarono che i timori non erano fondati. Le elezioni si fecero con grande ordine. In una parrocchia soltanto tre o quattro giovani (uno dei quali parente dell'ex-dittatore Rosas) hanno rovesciato le tavole elettorali. Il giorno susseguente vennero arrestati. La minoranza si sottomise con calma alla propria disfatta (*Standard*).

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 19 *maggio*.

Il Senato del Regno, nella tornata di ieri, dopo avere ad istanza del Ministro di Finanze sospeso la discussione del progetto di legge concernente i ristauri al Castello del Valentino, s'intrattenne ed approvò senza opposizione i seguenti progetti di legge:

1. Concessione della ferrovia da Annecy a Ginevra;
2. Ingrandimento e riforma del ponte Spinola nel porto di Genova;
3. Giurisdizione dei detenuti nella reclusione militare.

Vennero presentate le relazioni dei rispettivi uffici centrali sui seguenti progetti di legge:

1. Condotta dell'acqua potabile dalle valli del Sangone alla città di Torino;
2. Instituzione di tre nuove cattedre nell'Università di Torino;
3. Soppressione della privativa della vendita del sale in Sardegna.

Il Ministro di Finanze presentò i seguenti progetti di legge, già approvati dalla Camera Elettiva, dei quali l'ultimo a nome del Ministro degli Interni:

1. Stabilimento di un porto natante sul Po presso San Raffaele e relativo diritto di pedaggio a favore di quel comune;
2. Alienazione di fabbricati demaniali nell'isola di Sardegna;
3. Alienazione di beni demaniali in terraferma;
4. Ricostruzione della caserma dei grani in Casale;
5. Trasferimento della marina militare nel Golfo della Spezia;
6. Modificazioni alla tariffa di rivendita delle polveri da caccia;
7. Modificazioni alla legge 4 gennaio 1857 sull'introduzione in estimo dei terreni censibili e non censiti ecc.;
8. Censimento della popolazione del 1858.

Venne poi fissata per venerdì 22 corrente la discussione del progetto di legge sull'abolizione della tassa degli interessi convenzionali.

La Camera dei Deputati nelle sedute di sabato e di ieri ha continuato nella discussione del progetto di legge per la concessione di una strada ferrata dal Varo al confine modenese. Dopo approvati i quattro primi articoli, e con essi il capitolato, si è occupata della quistione pregiudiziale opposta dalla Giunta alle dieci proposizioni fatte da parecchi deputati per diramazioni speciali a varie località, e non ha ancora intorno ad essa deliberato.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Barge — Avv. Giambattista Bertini.

Ieri nella sala del Consiglio dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, ad un'ora pomeridiana, ebbero principio le conferenze telegrafiche internazionali per l'esame delle modificazioni suggerite dall'esperienza alla Convenzione stipulata in Parigi il 29 dicembre 1855.

Il presidente commendatore Cibrario annunciò la recente nomina fatta dal Governo francese del signor marchese De Châteaurenard, segretario di prima classe della legazione imperiale di Francia in Torino, sicchè i delegati alla conferenza sono:

Pel Piemonte, i signori: Comm. Cibrario, *Presidente*; Cav. Gaetano Bonelli.

Per la Francia, i signori: March. de Châteaurenard; Visconte de Vougy.

Per la Spagna, il sig. Andres de Capua.

Pel Belgio, il sig. Comm. Mazui.

Per la Svizzera, il sig. D. Brünner de Vateville.

Il sig. De Veillet nob. Francesco, *Segretario*.

Aperta la seduta, il presidente con breve discorso accennò all'importanza della telegrafia ed alla utilità di conferenze periodiche per la migliore sistemazione di essa. Data quindi lettura degli articoli della Convenzione di Parigi vennero dai vari delegati proposte quelle modificazioni che avevano riconosciute utili, ed occuparonsi specialmente della proposta fatta dal delegato sardo cav. Bonelli che venisse concesso ai privati l'uso della cifra nei loro dispacci. Si stabilì di tenere oggi a tal uopo un'adunanza preparatoria ed il seguito delle conferenze venne rimesso a domani.

Conformemente alle determinazioni del Ministero delle Finanze, i pagamenti che a partire dal 1° giugno 1857 saranno da farsi, tanto dalla Cassa dell'Amministrazione del Debito Pubblico in Torino, quanto dalle Tesorerie provinciali dello Stato per vaglia del semestre a detto giorno, non che dei semestri anteriori, del prestito Anglo-Sardo, avranno luogo col ragguaglio della lira sterlina a L. 25 20 di Piemonte.

Il *Giornale di Roma* del 15 corrente narra le accoglienze ricevute dal Sommo Pontefice a Macerata, ed annunzia che la Santità Sua alle 2 3/4 pomeridiane di giovedì scorso partiva per Loreto.

INGHILTERRA. *Londra*, 15 *maggio*. Nella seduta d'oggi della Camera dei comuni, lord Cecil chiama l'attenzione del primo lord della tesoreria sulla pretesa detenzione, a Hong-Kong, di 42 prigionieri cinesi in una camera di 15 piedi quadrati per otto giorni.

Il sig. Labouchere dice che ha tutta ragione di credere che le voci corse in questo proposito non abbiano il minimo fondamento. Soggiunge aver dato ordine di prendere su ciò informazioni nella Cina.

Lord Palmerston chiede che il presidente proponga alla Camera ch'essa accetti l'autorizzazione di presentare un bill tendente a sostituire un giuramento a quelli di supremazia e di abiura.

Prego, egli dice, il nobile lord J. Russell di perdonarmi dell'avergli sottratta una tale quistione. Se così faccio, si è perchè il governo, prendendo l'iniziativa di questa disposizione, ne agevolerà l'adottamento. E questo il momento più favorevole per chiamar l'attenzione della Camera sopra un tal subbietto.

Vi sono nei giuramenti cose incompatibili coi tempi in cui viviamo, inapplicabili alle persone che li prestano, e sommamente contrarie ai sentimenti loro. Io nulla intendo cambiare al giuramento dei cattolici romani; non voglio modificare se non quelli che sono prestati da persone appartenenti ad altri culti.

Il bill da me proposto ha un duplice scopo. Esso affrancherà il cristiano dalla necessità di prestar giuramenti i quali ripugnino alla sua ragione, a' suoi sentimenti; ma mi propongo altresì con questo di far iscomparire ciò che rimane di vieti pregiudizi, come sarebbe l'esclusione degli ebrei, ed ammetto per conseguenza questi ultimi nel Parlamento.

Propongo di abolire in tutti i casi in cui la legge lo richiedesse, il giuramento di sommessione (*allegeance*), qual esiste ora, ed i giuramenti di supremazia e d'abiura, e di surrogare ad essi un solo giuramento che ne conterrà certe porzioni, sopprimendo ciò che non conviene.

Propongo di far iscomparire ciò che è relativo ai discendenti di Giacomo II come s'egli non fosse morto che da tre anni (*risa*), ed anche l'ultima parte del giuramento relativa alla prestazione del giuramento istesso «sulla vera fede di un cristiano».

Non vedo perchè gli ebrei dovrebbero essere esclusi dalla Camera. Essi sono uomini che godono di fortuna considerevole, che hanno nel paese un'alta posizione, e devono necessariamente aver la loro parte nel governo.

In questi ultimi anni la libertà civile e religiosa prese una grande estensione. Io nego che il paese, nel suo carattere cristiano, sarebbe leso dall'ammessione degli ebrei; perocchè se ho sentito parlare di ebrei che sono divenuti cristiani, non ho mai saputo che alcun cristiano siasi fatto ebreo (*si ride*). Ammettendo gli ebrei nel Parlamento, la Camera comoirà l'opera della tolleranza religiosa, e io spero che alla fin fine essa adotterà questo bill a gran maggioranza.

Sir F. Thesiger. Io non mi opporrò alla presentazione del bill; ma, alla seconda fase della discussione, lo combatterò energicamente, attesochè questa disposizione ha per obbietto di far ammettere gli israeliti nel Parlamento.

Io aveva sperato che il governo opererebbe in modo più coerente con se stesso, e che incorporerebbe questa quistione nel gran bill di riforma parlamentare della prossima sessione. Non vedo perchè questa preferenza *a priori* accordisi agli israeliti, salvochè domande pressanti siano state fatte al nobile lord (*risa*).

Alla partenza del corriere, l'oratore passava a rassegna ciò che si è fatto già da dieci anni in proposito dell'ammessione degli ebrei nel Parlamento.

ALEMAGNA. Scrivono da Berlino 13 maggio:

Ieri dopo mezzogiorno il principe Napoleone ha visitato il museo di Berlino, celebre per le sue ricchezze artistiche, tra le quali tengono il primo luogo il museo egizio e la collezione de'gessi della più belle statue conosciute. S. A. I. è stata ricevuta dal direttore Holfers e dai conservatori dei musei speciali. Non bastatagli una visita di tre ore ieri, il principe vi è tornato stamane alle 11 e vi è rimasto sino alle tre.

Tornato a'suoi appartamenti il principe vi trovò un magnifico vaso di porcellana della manifattura reale di Berlino e un esemplare delle opere del grande Federico. Era questo un presente da re, e il principe ne ringraziò vivamente S. M. quando ella venne a fargli visita alcuni momenti dopo.

Alle quattro il principe si è recato dal principe di Prussia e gli ha rimesso in nome dell'imperatore il gran cordone della Legion d'onore. (*Constitutionnel*)

— Scrivono da Berlino 14 maggio all'Agenzia Havas:

Il principe Napoleone ha lasciato la nostra capitale stamane alle 10, e si è recato a Dresda. Il generale Schlichting, comandante della città, lo ha accompagnato alla stazione, dove trovò il principe Augusto di Wurtemberg e i membri della legazione francese.

Ieri egli ha visitato le curiosità di Berlino e si è fermato piuttosto lungamente alla biblioteca reale, dove fu ricevuto dal bibliotecario sig. Pinder. Guardò con attenzione alcune splendide edizioni di viaggi, e manoscritti moderni e quello singolarmente del Waldstein, tragedia di Schiller. Visitò poscia l'arsenale e pranzò dal principe di Prussia dopo aver fatto le sue visite di commiato.

Il principe di Prussia è partito anch'egli stamane per un giro d'ispezione che fu ritardato dalla presenza del principe Napoleone. Il re lascerà Potsdam posdomani onde assistere a Tecklembourg in Westfalia al 450° anniversario dell'incorporazione del contado di Tecklembourg negli Stati prussiani.

La regina sarà tornata di Dresda il prossimo martedì. Attendesi qua per domani il principe Carlo che torna di Roma.

PRINCIPATI DANUBIANI. L'*Etoile du Danube* continua la pubblicazione degl'*indirizzi di benvenuto presentati ai commissari delle potenze segnatarie del trattato del 30 marzo 1856 dai cittadini di Jassy*.

« *A S. E. Savfet Effendi, commissario di S. M. il sultano.*

« Eccellenza,

« I principati di Moldavia e Valachia hanno sempre provato con fatti non equivoci che essi sanno tenere buon conto del vincoli secolari che li uniscono all'impero ottomano.

« Se da una parte i Rumeni considerano la guarentigia dei loro diritti imprescrittibili, consegnati nelle loro capitolazioni, come la salvaguardia della loro esistenza nazionale e politica; dall'altra non sono men fermamente risoluti di rispettare quei vincoli il cui mutuo vantaggio non potrebbe venire contestato.

« Per la qual cosa, essendo ora i Principati chiamati in virtù del trattato di Parigi ad esprimere liberamente i loro voti intorno al proprio finale ordinamento, noi ci presentiamo solleciti ad offerire solennemente a V. E. quest'assicurazione tanto sincera quanto unanime.

« Noi cogliamo nel tempo stesso l'occasione dell'arrivo di V. E. tra noi per reiterarvi l'espressione dei sentimenti di devozione e di rispetto che noi proviamo per S. M. I. il sultano, il quale di concerto co' suoi augusti alleati ha voluto aprire alla patria nostra la prospettiva di un avvenire stabile e prospero.

« Questi sentimenti che noi non abbiamo rinnegato mai, neppure nei giorni di prova e di disgrazia, e la più rigorosa legalità non cesseranno di essere la norma della nostra condotta.

« Le qualità eminenti che vi segnalano e furono cagione che S. M. il sultano scegliesse nella persona della E. V. il suo rappresentante nella Commissione, ci autorizzano a credere che voi non starete lungamente in mezzo a noi senza convincervi della sincerità delle nostre assicurazioni e della lealtà delle nostre intenzioni. »

S. E. Savfet Effendi ha manifestato il desiderio di non veder pubblicata la sua risposta.

« *A S. E. il barone de Richthofen, commissario di S. M. il re di Prussia.*

« Signor barone,

« Noi salutiamo con gioia nell'E. V. il rappresentante di quel re che è cinto dal rispetto di tutta Europa, di quel re la cui generosità ha aperto alla gioventù rumena le sue scuole e le file del suo esercito.

« Venendo ora l'E. V. in nome di S. M. ad assistere e a concorrere all'opera del nostro riordinamento, non il solo omaggio del nostro profondo rispetto, ma anche l'assicurazione della nostra viva riconoscenza noi vi offriamo.

« La nomina di V. E. per adempiere a somigliante officio è un presagio felice della nostra sorte futura. Voi non ci siete straniero, signor barone; un'altra volta noi avemmo già occasione di encomiare le nobili qualità vostre.

« Il caldo interessamento che voi avete preso alla difesa dei nostri diritti vi ha acquistato titoli duraturi alla nostra gratitudine; onde con gioia noi festeggiamo l'arrivo di un uomo che ci ha dato sì splendide testimonianze della nobiltà della sua mente e delle sue simpatie pei principati rumeni. »

Il barone di Richthofen rispose così:

« Signori,

« Alle testimonianze non equivoche di simpatia di cui il commissario di S. M. R. è stato l'obbietto fin dal suo entrare in Moldavia, voi ora aggiungendo le vostre ne accrescete d'assai il pregio.

« Sarà per me un grato dovere il far conoscere a S. M. R. la fiducia con cui voi alzate i vostri sguardi verso di lei ed essere l'interprete dei sentimenti di rispetto e di riconoscenza che voi professate a suo riguardo.

« Lo zelo che mostra la gioventù molda-valaca, zelo che le valse l'entrare al servizio reale per continuarvi la sua educazione, attesta la ferma volontà colla quale dessa gioventù attende a mettersi in grado di rispondere al primo appello che le farà la patria dopo il suo riordinamento.

« La Prussia sarà avventurata di potervi restituire i figliuoli e i giovani che le affidate quando ne avrà fatto uomini fermi e fedeli.

« Quanto a me, o signori, al quale avete da lungo tempo conservato la vostra benevolenza, io mi trovo nuovamente in mezzo a voi cogli antichi miei sentimenti d'amicizia sincera, che non si spensero mai. L'amicizia non dà diritti soltanto, ma impone eziandio doveri.

« Quindi io ardisco darvi pure un consiglio.

« Conservate come vostro più prezioso tesoro, come condizione prima ed essenziale, nell'èra piena di speranza che la magnanimità del vostro alto-signore vi ha aperta, mediante l'alleanza colle potenze garanti, conservate quel contegno grave, calmo e prudente per cui vanno segnalati i vostri fratelli di Valachia e ch'io trovo con vera soddisfazione in egual grado in voi.

« Questo contegno grave, calmo e degno darà il massimo peso ai voti che i vostri rappresentanti esprimeranno in divano e contribuirà più che ogni altra cosa a raccomandarli presso le alte potenze, le quali desiderano unanimemente il ben vostro. Ciò che gli uomini savi sforzansi di ottenere di giusto e di equo con mezzi serii e degni, non potè mai esser loro rifiutato per quanto sfavorevoli corressero i tempi.

« Epperciò io auguro a voi, o signori, un pronto e soddisfacente scioglimento alle quistioni che debbono decidere del vostro avvenire.

« Io sarei felice, conformemente alla volontà del mio augusto sovrano, di cooperarvi secondo mie forze. »

— Scrivono all'*Etoile du Danube* da Jassy 26 aprile:

Il dì dell'arrivo del Commissario Sardo, tutte le notabilità della città, il clero condotto da varii vescovi, i commercianti e una folla immensa si recarono fin dalle 2 pomeridiane fuori della barriera di Pacourari. Una vettura venne mandata dal pubblico, lo stradale era coperto di arazzi, da ogni parte sventolavano bandiere tricolori e tutti portavano coccarde nazionali. Moltissimi giovani a cavallo, alcuni de' quali in costume nazionale, allontanatisi due chilometri dalla città, furono i primi a dare il benvenuto al signor Benzi. L'impazienza e la gioia erano scolpite su tutti i volti.

Verso le cinque apparve di lontano la vettura del signor Benzi. Il rappresentante della valorosa e nobile Sardegna era inoltre a tutti gli occhi figlio all'Italia, la nazione sorella della nazione rumena.

Allora un precipitarsi incontro a lui gridando: Viva Vittorio Emanuele! Viva la Sardegna! Viva l'Italia! Viva l'unione dei Principati! La vettura si fermò; il signor Benzi calò e fu condotto a quella che lo attendeva. Quivi più di cinquanta signore della nostra piccola società lo presentarono di fiori. L'entusiasmo era sì grande e generale che il signor Benzi potè appena rispondere una parola tanta era l'emozione onde fu colto allo spettacolo di una manifestazione così sincera, fraterna e calorosa. Il giorno susseguente il suo accento manifestava ancora la stessa emozione, quando pronunziando la parola fratelli (frati miei) egli rispose con calorosa simpatia all'indirizzo che gli venne presentato da parecchie centinaia di persone di ogni ordine della società.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18 *(sera)*.

Borsa senza affari e piuttosto debole.
Azioni del Credito mobiliare 1295.
Strade ferrate austriache 711.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 555.
Strade ferrate lombardo-venete 637.

Parigi, 19 *m.*

Lord Palmerston ha presentato ieri al Parlamento il messaggio di S. M. la regina in cui è annunciato il matrimonio della principessa reale, e si domanda la dote.

S. A. I. il granduca Costantino ha visitato *Le Creusot* (Saône et Loire) grande stabilimento industriale, ed è partito per Bordeaux.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

19 maggio 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. in c. 90 15
1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 10 91 25 91 25
C. della m. in c. 91 25 91 10
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 91 25
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. m. in c. 957

Fondi Privati

Cassa Com ed Ind. N. F. 1 genn. C. d. g. p. in c. 307 80 308
in liq. 309 309 p. 31 magg. 314 314 p. 30 giug.
C. d. m. in c. 308 in liq. 309 p. 31 corr.
Cassa S. 3.a emiss. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 280 p. 31 mag.
C. m. in liq. 282 p. 30 giug.
Id. liber. 1 genn. C. d. g. p. in c. 290 290 290
C. d. m. in c. 291
Ferr. di Cuneo Obbl. 1 genn. C. d. m. in c. 340
Esploratrice C. d. g. p. in c. 110

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 18 maggio 1857, ricevuto alle ore 6 55 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0.	69 45	69 40
Id. 4 1/2 0/0 . . .	91 50	» » » »
	91 10	
Consolidati Inglesi a mezzodì .	» »	94 1/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 .	90 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 .	54 25	» » » »

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO.

Dietro nuove disposizioni le lezioni della coltura degli alberi da frutta nel giardino della Crocetta avranno luogo alle ore 6 del mattino di ogni domenica e mercoledì del corrente mese.

Torino, 18 maggio 1857.

Il segretario BALESTRERI.

www.interpetculturale.it

Mode. Si legge nella *Gazette de France:*

« Il cappello Clarence che la casa Pinaud « di Parigi ha testè adottato per la novella « stagione ha in sè certamente qualche cosa « di straordinario. Si tratta niente meno di « aver trovato la soluzione del gran pro- « blema, che non si è mai potuto trovare « sinora, di togliere cioè gl'inconvenienti « dell'attuale sistema di coprirsi il capo. « Non abbiamo a lamentare in questa sco- « perta che una cosa sola, ed è il prezzo « un po'elevato del cappello. »

Il cappello Clarence, di cui si è tanto parlato, esiste, e di questo fatto non si può più dubitare. L'asserzione di un giornale così serio, come è la *Gazette de France* toglie ogni incertezza. Noi confessiamo di non aver ancor veduto il cappello Clarence, ma se si riflette che è la casa Pinaud di Parigi che lo propone, o meglio lo impone ai suoi eleganti, gli è certo che, colla scorta di una simile autorità in fatto di mode e di buon gusto, ogni uomo che rispetti un po' la propria *toilette*, non potrà far senza di questo opportuno arnese.

Siamo certi che tale riforma della moda dei cappelli s'aprirà una via anche tra noi, e non tarderemo a vederli comparire sulle teste dei nostri eleganti, che non la cedono in squisitezza di gusto agli eleganti di Parigi. Soltanto avremo anche noi a lamentare colla *Gazette de France*, che il cappello Clarence non sia alla portata di tutte le teste, o meglio di tutte le borse. Gli è pur troppo vero che nulla può innovarsi al giorno d'oggi che sia ricco, comodo, elegante, ed abbia ad un tempo l'altra prerogativa di un prezzo modico ed accessibile a tutti.

AMMINISTRAZIONE
DELLA

FERROVIA DI NOVARA

Prodotti dal 1° a tutto il 15 maggio 1857

Linea Torino-Novara

Viaggiatori . . L.	70218 »	
Bagagli . . . »	2404 10	101336 70
Merci a G. V. . »	5185 50	
Merci a P. V. . »	23532 10	
Quota per l'esercizio di Biella »		10458 35
Minimo per l'eserc.° di Casale »		8357 78
Totale L.		120162 83
Dal 1° genn. al 30 aprile . »		738651 20
Totale generale L.		858814 03

PARALLELO

Prodotto proprio 1857 L.	101336	70
Corrispondente nel 1856 »	90005	19
Differenza in più . . L.	11331	51

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . L.	6332	65
Bagagli . . . . . »	126	75
Merci a G. V. . . . . »	338	45
Merci a P. V. . . . . »	2559	50
Totale L.	9377	15
Dal 1° genn. al 30 aprile . »	65802	65
Totale generale L.	75179	80

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . . . . L.	12272	05
Bagagli . . . . . »	264	60
Merci a G. V. . . . . »	675	75
Merci a P. V. . . . . »	3666	05
Totale L.	16878	45
Minimo dovuto a Novara per l'eserc.° L. 8387 78		
Quota al Governo per locomozione . » 3917 77	12305	55
Differenza in più . . . L.	4572	90
Prodotto netto dal 22 marzo al 30 aprile . . . . . »	10751	03
Totale prodotto netto L.	15323	93

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 10 al 16 maggio 1857.

Viaggiatori num. 14,309 L.	27,396	20
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità . . . . . »	1,753	60
Merci a piccola velocità . »	8,907	36
Totale nella settimana L.	38,057	16
Prodotto anteriore . . . »	629,168	41
Totale generale L.	667,225	57

CONFRONTO

Settimana 1856 . . . . L.	39,303	27
Id. 1857 . . . . . »	38,057	16
Differenza in meno . . . . L.	1,246	11

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASINO di campagna civilmente mobigliato con giardino inglese alla cascina Colomba, di fronte alla chiesa di Pozzo Strada; e

DA AFFITTARE

CASA di campagna pur bene mobigliata alla cascina Bergera, a fianco della Tesoriera, stradale di Rivoli.

EAUX THERMALES DE BRIDES-LES-BAINS PRÈS DE MOUTIERS

Ouverture de l'Etablissement le 20 mai.

Ces Eaux ferrugineuses, magnésiennes, sulfureuses et purgatives etc. s'emploient avec un succès constant et depuis longtemps reconnu dans les engorgements des viscères abdominaux, du foie, de la rate; surtout dans les troubles fonctionnels de l'utérus, aux deux époques critiques du sexe, l'aménorrhée, la leucorrhée, la chlorose, la stérilité; dans la *surdité* ne dépendant pas de vice organique; elles sont souveraines contre les maladies bilieuses (ictère, calculs biliaires), les affections dartreuses, rheumatismales, la tænia, les syphilides; elles font disparaître merveilleusement les gerçures, boutons, feux du visage. — Pour tous les renseignements s'adresser au Docteur Laissus, directeur de l'Établissement, à Moutiers.

Tipografia FORY e DALMAZZO
Torino, piazzetta e via S. Domenico, n. 2

IL NOTAIO
NEL ROGITO
DEGLI ATTI TESTAMENTARII
OSSIA

Compendio teorico-pratico delle *Disposizioni di Legge, Ordinamenti* ed *Istruzioni superiori*, non che delle principali decisioni dei supremi Magistrati e *Massime di giurisprudenza* sulle *Forme* di tali *Atti* ricevuti da Notai, con *Moduli* e *Tavola Sinottica* collettiva in minimi termini di tutte le disposizioni e formalità da osservarsi negli *Atti di consegnazione* il cui inadempimento importa *pena di nullità.*

OPERA

del Notaio SEBAST. GIANOLIO *da Cherasco*

Prezzo: L. 2 in Torino — L. 2. 25 nelle Provincie, *franco* per la posta mediante *vaglia*

SOCIETA' ANONIMA
per la preparazione
DEI LINI E DELLE CANAPE

(*Prima pubblicazione*)

Li 9 giugno pross. v. saranno vendute alla Borsa le seguenti azioni per difetto di pagamento dell'8° decimo, a' sensi dell'art. 8 degli Statuti.

Num. 2059 a 2068
» 2235 a 2254

Il Consiglio d'Amministrazione.

AFFITTAMENTO

per anni 12 *dall'*11 *novembre* 1857

Di parte del TENIMENTO di Sant'Antonio di Ranverso, proprio dell'Ordine Mauriziano, diviso in quattro lotti, il primo di ett. 135, are 45, cent. 80; il secondo di ett. 35, are 14, c. 88; il terzo di ett. 32, are 74, c. 36; ed il quarto di ett. 8, 58, 62, quali si esporranno all'incanto il 15 del prossimo giugno, alle ore 10 di mattina, in Torino, nella sala delle adunanze dell'eccell.mo Consiglio dell'Ordine, via della Basilica, n. 12.

I capitoli d'oneri colla descrizione dei beni sono visibili negli uffizi della regia segreteria del Gran Magistero, e presso l'economo locale.

Torino, li 12 maggio 1857.

DA VENDERE

nel luogo di Piobesi Torinese

CASTELLO signorilmente mobigliato con spazioso giardino cintato, a 2 chil. dalla ferrovia di Pinerolo, stazione Candiolo, e CASA di campagna nel luogo di Castagnole, con ampio cortile e giardino attiguo.

Dirigersi, via Arsenale, n. 9 piano terzo, ed all'ufficio del signor notaio Operti, via Doragrossa, n. 23.

IN CHIERI

CASA di campagna mobigliata, a breve distanza dalla città, da affittare e

DA VENDERE

N. 2 CASE in via Maestra, e due altre sulla piazza d'Erbe.

CASA di campagna civile e rustica con vigna, campi e prati aggregati, in detto territorio, di ett. 4. 56. — Recapito in Torino, al notaio collegiato Turvano, ed in Chieri dal notaio Montefamerio.

DIFFIDAMENTO

Piglione Gio. Battista fu Giorgio, domiciliato a Bra, notifica, di non riconoscere qualsiasi contratto o debito che gli venisse fatto dal di lui figlio Giorgio Piglione con lui convivente.

AVVISO

ai signori Editori, Tipografi e Librai

I tipografi Sebastiano Franco e Figli e C., di Torino, editori proprietarii dell'ASINO, *Sogno di F. D. Guerrazzi*, che attualmente pubblicano per associazione, diffidano chicchessia dal ristampare o far commercio di edizioni apocrife di detta Opera, intendendo essi di valersi dei diritti accordati dalle vigenti leggi sulla proprietà letteraria.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara e protesta di non voler riconoscere, nè pagare qualsiasi mutuo e debito contratti o che venisse a contrarre il suo figlio Carlo, vivente da più anni da lui separato, non essendo questi presentemente in condizione di disporre di alcuna proprietà a garanzia dei creditori.

Francesco Clemente.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA tra Moncalieri e Testona. Dirigersi all'avv. Cattaneo, via Po, 28, p.° 3.°

Caffè in Santhià da affittare

Addì 20 maggio, negli Uffizii dell'Amministrazione centrale della ferrovia Torino-Novara, situati nella così detta Stazione di Porta Susa, avrà luogo l'appalto ed immediato deliberamento per l'affittamento sino a tutto il 1864 del Caffè della Stazione di Santhià. — Il prezzo d'appalto è di L. 1,200 annue, e non si fa luogo dopo il deliberamento a verun aumento di 6.° o di mezzo 6.°

DA VENDERE

CASCINA di ett. 12, 16 (giorn. 32) circa, in territorio di Grugliasco, attigua al paese.

Per le opportune indicazioni dirigersi all'Uffizio de' notai Dallosta e Cerale, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA AFFITTARE *al presente*

in casa Lactaire, via Arcivescovado, n. 27,

Sei membri al pian terreno ad uso di magazzino, con due membri annessi negli ammezzati. — Dirigersi ivi alla portinaia.

FALLIMENTO

di Giuseppe Testa, già negoziante in cereali in Chivasso.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Giuseppe Testa, di comparire personalmente, o per procuratore speciale, il giorno 25 del corrente mese, ed alle ore 2 pom. in una sala del congressi del tribunale di commercio di questa città, avanti l'Ill.mo sig. Giacinto Antonino, giudice commissario del fallimento, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 18 maggio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Il sottoscritto Luigi Fontana, segretario della giudicatura di Cigliano, a mente degli art. 783 e 945 del Codice di Procedura civile, notifica, che con verbale di deliberamento del giorno d'oggi, da lui ricevuto, qual delegato dal regio tribunale provinciale di Vercelli, la porzione di campo e prato, d'are 76, 20, posta nella regione al Tescaro, territorio di Cigliano, di proprietà delli minori Catterina, Gio. Battista ed Orsola, fratello e sorelle Bellotto di detto luogo, e di cui nel bando venale 14 scorso aprile, esposta in vendita sul prezzo di L. 850 ogni 38 are, venne deliberata a favore di Pietro Calliera, per L. 850 ogni 38 are.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 28 corrente mese.

Cigliano, il 13 maggio 1857.

Fontana Luigi segr.

NOTA

Il regio tribunale provinciale di Mondovì ha fissato la sua pubblica udienza delli 2 prossimo giugno, ore 10 di mattina per il reincanto a seguito d'aumento di sesto di alcuni stabili, situati sul territorio di Nucetto, di cui provocossi la subasta dalla signora Giuseppina Panero, vedova Gabutti signor notaio Clemente, domiciliata a Ceva, contro il Stefano e Giuseppe, padre e figlio Prato, domiciliati a Nucetto, debitori principali, e Francesco Bellone terzo possessore, domiciliato a Murialdo, alle condizioni di cui al bando venale delli 16 andante mese, ed al prezzo, cioè:

Il lotto 1 di are 645;
Il lotto 2 di are 327;
Il lotto 3 di are 2100;
Il lotto 4 di are 444;

Mondovì, li 16 maggio 1857.

Comino proc.

NOTA

Il tribunale provinciale di Mondovì con sua sentenza 28 marzo 1857, ritenendo la contumacia delli Andreanna Gaffodio, moglie di Lorenzo Mongardi, Sicardi Marianna, vedova Gaffodio, e di Catterina Gaffodio, moglie di Giovanni Tonello, nella loro qualità di coeredi del medico Filippo Gaffodio, ordinò la spropriazione forzata per via di reincanto, dei due corpi di casa civile e rustica, posti nel luogo di S. Michele, contrada di Cocevilla, aventi il num. in catasto 4601 e 4604, estimati del valore di L. 1,930, e fissò l'udienza alle ore 10 del 20 pross. giugno.

Questi due corpi di casa si vendono in 2 lotti, sul prezzo, quanto al primo, di L. 735, e quanto al secondo, di L. 712 50, quali saranno riuniti in un solo lotto, dopo l'esperimento della vendita parziale sul prezzo complessivo delle fatte offerte; ed il prezzo è pagabile ai creditori già collocati nel precedente giudicio di graduazione, e non stati soddisfatti dal primo deliberatario, sig. medico Gaffodio e suoi eredi.

L'instanza è promossa dalli Carlo e Giovanni, fratelli Martini di Boves, il tutto come al bando venale in data del 21 corr. mese, aut. Tallone.

Mondovì, li 24 aprile 1857.

Goletti proc.

NOTA

Con atto del 22 aprile ultimo Giuseppe Piovano, domiciliato a Moacalieri, ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dal proprio padre Luigi, deceduto in detta città il 28 scorso febbraio con testamento dello stesso giorno, rogato Cerutti.

DA VENDERE IN BALDICHIERI

VILLEGGIATURA in vicinanza d'una fermata della strada ferrata, con o senza beni stabili annessi. — Dirigersi al causidico Gambini sostituto del causidico patrimoniale Dogliotti, Doragrossa, n. 39.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario della regia giudicatura di Venasca sottoscritto avvisa il pubblico, che con atto 13 corrente da esso ricevuto, qual delegato dal tribunale provinciale di Saluzzo, nell'interesse delli Spirito, Francesco, Marta e Lucia, fratelli e sorelle Bodrero, il primo imbecille, e gli altri minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Maddalena Marchetto, non che delli Giuseppe e Maria, altri fratello e sorella Bodrero, vennero deliberati li seguenti stabili, posti nel territorio di Melle, cioè:

Il lotto primo, consistente in un campo nella regione S. Lazzaro, di are 31, estimato L. 725, a Gioanni Fino per L. 730;

Il lotto secondo, consistente in un prato nella regione dei Piani, di are 29, estimato L. 650, a Ruggiero Tommaso per L. 730;

Ed il lotto terzo, consistente in casegiati, siti nel luogo di Melle, cantone del Borgo, estimato L. 620, a Pietro Antonio Cornaglia per L. 625, e che il termine utile per fare l'aumento legale scade con tutto il 28 corr.

Venasca, li 15 maggio 1857.

V. Gianolio segr. del.

NOTA

Il Segretario del Tribunale provinciale di Vercelli,

Notifica al pubblico, che con sentenza dello stesso tribunale in data d'oggi, vennero a favore di Salvador Bedarrida da Bonzo, deliberati al prezzo di L. 3,840, li sottodescritti stabili mandatisi ad instanza di Pietro Recanzone da Sagliano subastare a pregiudicio delli Luigi e Giovanni Carpanera da Masserano, e per quali beni aveva il promovente offerto L. 3,820,

Diffida lo stesso pubblico, che con tutto il 28 corrente maggio va a scadere il termine utile per fare l'aumento del sesto a detto prezzo, o del mezzo sesto qualora venga dal tribunale autorizzato.

Stabili deliberati, situati in territorio di Cascine San Giacomo, componenti la cascina detta di S. Giacomo, non aventi numeri di mappa per non esistervene in quel territorio.

Lotto unico.

1. Regione Torre, risaia, coerenti la parrocchiale di Cascine S. Giacomo, Bernardino Bastone e la strada, di are 20 circa;

2. Ivi, prato, confinanti Bastone Bernardino, Bertino Giuseppe e Giuseppe Balocca, di are 24, 50;

3. Alle Baracche, risaia, coerenti Giuseppe Camandona, Giacomo Valente e fratelli, di are 32, 31;

4. Ivi, risaia, coerenti il Naviglio dividente la pezza, Antonio Balocca, Sola Antonio e la strada, di are 46 circa;

5. Al Chioso o Sorte, campo e prato, casseggiato civile ed orto simultenente, confinanti la strada comunale, il viale e Maria Camandona, di are 84, 74;

6. A Vall'Alta, prato, confinanti il viale e Giuseppe Camandona, di are 31, 74;

7. Al Cesone, campo, coerenti Giuseppe Camandona a due parti, e la strada, di are 10, c. 37;

8. Alla Pianezza, campo, confinanti la roggio delle risaie, ed Antonio Galfione, di are 27, 13;

9. Alla Vallasa, campo con 4 noci entrotenanti, coerenti Gio. Delpozzo, Pietro Facciotti, ed eredi di Giuseppe Brovetto, di are 24;

10. Ivi, campo, coerenti Giuseppe Brovetto, eredi di Antonio Brovetto, ed il torrente Roasenda, di are 13, 30;

11. Alla Graziana, risaia, coerenti il beni della cappellania di Cascine S. Giacomo, Giuseppe Camandona e la strada, di are 30, cent. 50;

12. Ivi, risaia di Sopra, coerenti Pietro Facciotti, Pietro Ozino e la strada consortile, di are 57;

13. Alla Rosetta, risaia, coerenti i beni boschivi del comune di Cascine S. Giacomo, e Gio. Delpozzo, di are 61, 14;

14. Al Rosale, campo, coerenti Pietro Mosca, ed il torrente Roasenda, di are 22, cent. 30;

15. Alla Graziana, risaia, coerenti Pietro Rosso, eredi di Maria Balocca di Portula, di are 21, 28;

16. Al Dosso della Valle ossia Viera, risaia incolta, ed abbandonata, di are 39, 52, di cui si ignorano le coerenze.

17. Al Pontetto, campo a prato tramediante la nuova strada per Roasenda, coerenti Antonio Camandona, la strada suddetta e quella consortile, eredi di Maria Bertinetto, ed Antonio Bosso, di ett. 1, 2;

18. Al Destino, campo, coerenti Giacomo Olivetta, la strada consortile, ed eredi di Gioanni Frova, di are 18, 24;

19. Alla Fraschieia, risaia, coerenti Gio. Trabbia, la strada consortile e Francesco Borasio, di are 34, 20;

20. Ivi, campo, coerenti Borasio Francesco, li beni parrocchiali, eredi di Antonio Camandona, di are 31 circa;

21. All'Accato, risaia, confinanti Francesco e fratelli Fiorelli, Pietro Facciotti e la Baraggia, di are 57;

22. Alla Lanza, campo, coerenti Giuseppe Camandona, eredi di Giorgio Dellarole, e la strada consortile, di are 22 circa;

23. Alla Rosazza, campo, coerenti eredi di Gioanni Frova, Antonio Garlanda di Mortigliengo e la strada consortile, di are 52;

24. Alla Carbonazza, campo con una pianta di noce entrostante e risaia, coerenti il beni parrocchiali e Pietro Facciotti, di are 38, 16.

Vercelli, li 13 maggio 1857.

Not. Poetti segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 120 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	125	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Mercoledì 20 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
19 Maggio	742 50	742 58	741 36	+ 23 5	+ 28 7	+ 31 6	+ 20 5	+ 23 8	+ 24 9	E.N.E.	E.S.E.	E.N.E.	Nuvolette	Nuv. a grup.	Nuv. sparso

Domani, Solennità dell'*Ascensione del Signore*, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 MAGGIO 1857

Con Decreto Reale in data 26 aprile p.p., Ferdinando Lavagnino, esattore del mandamento di Staglieno, venne collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute ed ammesso a far valere i titoli alla pensione che possa competergli a termini delle leggi e dei regolamenti in vigore.

E con Regio Elenco ed Ordini Ministeriali del 9 corrente maggio, ebbe luogo il seguente movimento nel personale delle contribuzioni dirette:

Castagnino Santo, esattore a Andora, traslocato a Staglieno;
Cagnone Agostino, esattore a Centallo, traslocato a Andora;
Balegno Francesco, volontario, nominato esattore e destinato a Centallo;
Borelli Giuseppe, volontario, nominato scrivano e destinato presso la direzione di Cuneo.

S. M. sulla proposta del ministro dell'Interno si è degnata, in udienza delli 26 ora scorso mese di accordare la medaglia *d'argento dorato* al sacerdote D. Giovanni Antonio Manfredi, parroco di Laigueglia, in ricompensa dei molti e distinti servizi resi a quella popolazione durante l'invasione del cholera.

Sulla proposizione del predetto ministro dell'Interno e dietro al parere della Commissione permanente istituita a termini del R. Decreto 30 aprile 1851, la prefata M. S. si è degnata, in udienza delli 3 andante, di fregiare le sottonominate persone della medaglia d'argento al *valor civile* in premio di filantropiche e coraggiose azioni state da esse operate con evidente rischio della propria vita:

Martinetti Giuseppe, capo stazione della ferrovia a Moncalieri;
Papoz Francesco da Villargondran (Moriana);
Crescio Luigi, caporale addetto alla scuola di cavalleria in Pinerolo;
Barozzi Alessandro da Spilamberto;
Vuarier Gaspare da Frangy (Genevese);
Solari Lorenzo, da Zoagli (Chiavari).

Lo stesso ministro dell'Interno, sulla proposta della sovramentovata Commissione permanente ha pur accordato la *Menzione onorevole* ai seguenti due individui stati riconosciuti meritevoli di tal ricompensa per aver efficacemente cooperato all'estinzione di gravi incendi:

Vivalda notaio Giuseppe d'Alba;
Hyobergari Pietro, caporale nel regg. Savoia cavalleria.

Per Decreti Reali e Ministeriali in data delli 28 p. p. e 3 corrente maggio si fecero le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Grigio Giacomo, scrivano di 5.a classe a Domodossola, traslocato a Acqui;
Manacorda Camillo, scrivano di 2.a classe a Casale, id. a Domodossola;
Bermondi cav. avv. Edoardo, volontario per la superior carriera a Nizza, nominato applicato in soprannumero e destinato a Pinerolo con incarico di far le veci dell'Intendente in caso di assenza o d'impedimento;

Bonavera Luigi, sotto segretario, già destinato a Savona, incaricato di disimpegnare sino a nuove determinazioni le funzioni di scrivano a Vercelli;
Macro Giuseppe, sotto segretario a Isili, traslocato a Savona;
Ferretti Leonida, scrivano di 1.a classe a Vercelli, nominato segretario e destinato a Isili.

S. M., con decreti delli 3 e 9 corrente, ha degnato conferire la Croce d'ufficiale dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Ministro degli affari Esteri, al sig. cav. Guglielmo Gaeti de Angeli, console generale, consigliere della M. S.

Di suo moto proprio, al sig. abate Camillo Pelletta di Cortanzone dei limosinieri di S. M.,

E la croce di cavaliere del prefato Ordine, sulla proposta del Ministro dell'Interno, al sig. dott. Antonio Galli.

Con Decreto 9 maggio 1857:

Belleville Pietro, medico di battaglione di 2.a classe nel Corpo Sanitario dei Regio Esercito, nominato medico aggiunto in quello della R. Marina colla conservazione dell'attuale suo grado;
Berninzone Raffaele, medico borghese, nominato medico aggiunto nello stesso Corpo Sanitario della R. Marina.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 19 maggio.*

Il MINISTRO DELLE FINANZE

Dovendosi provvedere alla nomina di Allievi Verificatori dei pesi e delle misure; in conformità del prescritto dall'art. 14 del Regolamento approvato col Regio Decreto dell'8 aprile 1850, ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. Gli esami prescritti dall'art. 7 del Regolamento 8 aprile 1850 comincieranno il 1° del mese di giugno p.v.

Art. 2. Essi avranno luogo in Torino avanti la Commissione dei pesi e delle misure, e si divideranno in esame scritto, esame verbale, ed esame pratico a norma del programma pubblicato addì 8 maggio 1850.

Art. 3. Per essere ammessi al concorso dovranno i Candidati:

1. Uniformarsi alle disposizioni dell'art. 15 del precitato Regolamento:

2. Presentare la loro domanda al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio) non più tardi del giorno 25 maggio p.v.;

3. Presentarsi al Ministero stesso il giorno prima dell'apertura degli esami per conoscere l'ora stabilita pel cominciamento del medesimi.

I Candidati che ommetteranno di uniformarsi a queste disposizioni non saranno ammessi agli esami.

Art. 4. Il risultato definitivo degli esami sarà trasmesso dalla Commissione al Ministero delle Finanze per gli occorrenti provvedimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata a mente dell'art. 14 del citato Regolamento nel Giornale ufficiale, ed affissa alla porta degli Uffizii d'Intendenza e di Verificazione di ciascuna Provincia.

Torino, addì 23 dicembre 1856.

Per il Ministro
Il Direttore generale PRATO.

SOMMARIO POLITICO

Le incertezze sulle risoluzioni della corte di Teheran sono cessate: è giunto in Parigi l'annunzio ufficiale che lo sciah ha ratificato, addì 14 aprile p. p., il trattato conchiuso dal suo ambasciatore straordinario in Parigi il 4 marzo, e che il giorno 17 il corriere latore delle ratifiche è partito per Bagdad. Fra poco dunque tutte le formalità saranno state adempite, e la pace tra l'Inghilterra e la Persia sarà definitiva.

Sembra pure imminente il giorno, in cui sarà notificato officialmente l'assestamento definitivo della quistione di Neuchâtel. S. A. I. il principe Napoleone ha spedito a Parigi un ufficiale del suo seguito, il quale è giunto nella capitale della Francia la notte di sabato, e si crede recasse notizia delle disposizioni conciliatrici della corte di Prussia.

S. M. il re Massimiliano di Baviera è accolto in Francia con molte dimostrazioni di onore. La M. S. si è fermata a Marsiglia ed a Lione. S. M. è giunta al castello di Fontainebleau la sera del 17 corrente.

Secondo le disposizioni della nuova legge per la ripartizione dei deputati, il numero dei componenti il Corpo legislativo di Francia sarà di 267 e non di 265, come prima era stato detto per errore.

Le notizie dei Principati sono gravi: l'agitazione è grande, e la nomina del sig. Basilio Ghika a ministro dell'interno in Moldavia non sembra avere nella realtà quella significazione favorevole al partito dell'unione, che le era stata data. Il fatto di maggior momento è quello annunziato da alcuni giornali francesi, dell'ulteriore aggiornamento cioè delle elezioni per i divani speciali.

Il bill per modificare la formola del giuramento dei deputati è stato accolto con favore nella Camera dei Comuni. Lord John Russell ne ha fatto le sue congratulazioni con lord Palmerston.

Nell'ultima tornata della settimana scorsa la Camera dei rappresentanti del Belgio non ha terminato la discussione generale sulla proposta di legge per gli stabilimenti di beneficenza. L'ex-ministro Rogier ha parlato con molto calore contro la proposta, e l'impressione prodotta dal suo discorso è stata assai grande.

L'*Allgemeine Zeitung* annunzia il matrimonio di S. A. I. il principe Napoleone con la principessa Stefania di Hohenzollern-Sigmaringen. Quest'annunzio è ripetuto dal *Constitutionnel* di Parigi.

Il matrimonio di S. A. R. il principe Federico Guglielmo di Prussia con S. A. R. la principessa d'Inghilterra è stato notificato officialmente a Londra come a Berlino.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* la seguente notificazione della Commissione Internazionale della Lega doganale Austro-Estense-Parmigiana:

In seguito all'adesione prestata dai collegati governi ducali di Modena e di Parma, l'eccelso I. R. ministero delle finanze mediante ossequiato dispaccio 19 aprile spirato, num. 6420-1125, si compiacque di concedere che il permesso già accordato per un triennio per l'introduzione all'uopo di apparecchio delle sete greggie e cascami sotto condizionata esenzione dal dazio d'entrata, a termine della notificazione di questa Commissione 31 maggio 1854, numero 1143-527, non che delle successive ordinanze 8 gennaio 1855, n. 2987-1498, e 25 luglio stesso anno, n. 2761-880, esteso anche alle sete chinesi già lavorate, destinate ad essere nuovamente sottoposte alla lavatura, cappiatura e ripiegatura od anche al ritorcimento a sensi dell'ordinanza 15 ottobre 1856, num. 2478-1197, venga prolungato per altri tre anni, ossia fino allo spirare del maggio 1860, sotto

APPENDICE

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI IN TORINO

V.

L'ultima volta che ci lasciammo, o lettori, — fu sulla soglia di S. Lorenzo — ci demmo la posta per visitare altre chiese; ma siccome la via è lunga e il tempo breve, starò pago ad indicartele in lontananza, notandoti tra parentesi il numero dell'edifizio, perchè tu possa visitarlo a bell'agio.

Quella che tu vedi (num. 339) è la chiesa di *Santa Maria in Venezia*, ritratta dal prof. *Federico Moja* con una proprietà di colore e scienza prospettica che lo distinguono; quell'altra è *Cattedrale di Strasborgo*, del signor *Tétar van Elven*, il quale sa imprimere alla gotica architettura quel religioso misticismo che la ha ispirato, senza scemar punto la ricchezza dei toni, come ci mostra stupendamente nel suo *Rigattiere di Anversa* (31). Ma se dai cupi santuarii delle chiese settentrionali, ami uscire all'aperto, respirar l'aure del cielo italiano, non potrai far nulla di meglio, che aggirarti col signor *Carlo Ferrari* sulla *Piazza Navona a Roma* (309), avvicinarti a quella fontana, confonderti ai mille gruppi di persone, che vanno e vengono, affaccendate come in giorno di mercato. Alcuni osservarono che questa piazza è veduta all'opposto, cioè che furono trasportati a manca gli edifizi che si trovano, in realtà, a destra; che non vi è tra essi nè la distanza proporzionata, nè la vera linea d'indirizzo. Non saprei che rispondere, perchè io dovetti contentarmi veder Roma solamente nella lanterna magica; ma, quanto al merito artistico, poco importa che un paracarro si trovi piuttosto a destra che a sinistra.

Ciò che parmi incontestabile si è, un tocco fermo, coscienzioso, come quello che fa ammirabile il Cannaletto; nessuna di quelle sfumature, che vengono così a proposito per cavarsi d'impaccio, come le nubi di Omero che involano il guerriero ai pericoli del combattimento; ed una varietà di mosse, di costumi che ritraggono al vero l'indole degli abitanti e il loro vestire. Nel signor Tétar veggo il genio settentrionale; nel Ferrari, il genio italiano: caratteri e colori, a dir vero, che stentano alquanto a consuonar tra di loro.

Ma parliamo d'altro e rechiamoci a meditare quelle scene dantesche, che il sig. *Gastaldi* ci rappresenta colla cupa energia del suo pennello.

È singolare che alcune figure di donna, tratteggiate da Dante in uno o due versi, hanno acquistata una fisonomia, una movenza così propria, che tu a primo sguardo le riconosci più che — sia detto in confidenza tra noi — quella civetta di Laura, nei cento sonetti del Petrarca. E tra queste donne, quella che più vagheggi, non è Bice nella sua innocenza e nella sua beatitudine, troppo da noi lontane per commuoverci; ma la Francesca, ma la Pia, perchè molto amarono e molto piansero; anzi nel passare innanzi a questa, o lettore, non senti che ci chiama?

Deh perchè vai? Deh perchè non ti arresti?

E arrestiamoci. La testa di quella giovane, seduta presso la rupe, colle braccia abbandonate sulle ginocchia, come persona stanca da lungo aspettare, mi abbuiò l'anima, a primo vederla, perchè mi narrò a un tratto le inerti ore di solitudine, di ansietà mortale, in cui — povera vittima! — si è consumata. E cercai di Virgilio, l'amoroso poeta, che mi strappò le prime lacrime sui casi di Didone; perchè sentia che Virgilio avrebbe trovato accento per consolarla, Virgilio che mi aveva detto, in quell'orrendo egoismo del mondo romano:

Sunt lacrimae rerum et mentem mortalia tangunt;

ma lo vidi di scorcio, in secondo piano e quasi estraneo, disdegnoso, ad episodio così commovente. Comprendo che il poeta mantovano avea già forse veduta la Pia, che, assorto nell'eternità, dovea trovarsi in una sfera superiore alle passioni umane; ma, ad ogni modo, sig. Gastaldi, un personaggio così simpatico, come Virgilio, doveva mostrar la faccia e non le spalle: i personaggi inutili vogliono essere banditi dalla pittura come dal teatro. Non saprei spiegarvi il motivo del mio disgusto, perchè certe convenienze si sentono più facilmente che non si spieghino; ma le sentirete anche voi, perchè Dio vi ha concesso e mente e cuore di poeta.

Quanto all'esecuzione dirò francamente che sotto quelle pieghe cascanti quasi fossero bagnate, non trovo come la giovane possa sedere, nè come scorci la gamba sinistra di Dante. Oltrecciò, quel buco azzurro nel cielo mi infastidisce e divide l'effetto del chiaro-scuro che parmi riuscirebbe più efficace se fosse più concentrato sulla persona della Pia.

www.internetculturale.it

l'osservanza delle discipline e cautele in corso e ritenuto il calo di lavorazione attualmente stabilito.

Tanto si porta a notizia e norma degli aventivi interesse.

Milano, 11 maggio 1857.

Il luogotenente di S. M. I. R. Ap. in Lombardia, presidente della Commissione Internazionale per la Lega doganale Austro-Estense-Parmigiana

Barone di BURGER.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 15 :

Ieri 14 del corrente S. M. l' imperatrice delle Russie col solito nobile suo seguito , e accompagnata dal sig. comm. Visconti, commissario delle antichità, onorava di sua visita il museo del sig. march. comm. Campana , che trovatosi presente per riceverla ebbe l'alto onore d' accompagnarla e di indicarle le principali singolarità delle cose che osservava.

La copiosissima raccolta degli ori antichi e degli oggetti preziosi, e in generale tutto l' insieme del vastissimo complesso delle collezioni etrusche, greche e romane, le quali rappresentano in sè una manifestazione dello stato del lusso e delle arti antiche, sommamente soddisfecero l' erudita curiosità dell'augusta sovrana, che si degnò ancora d'esprimerla al possessore di tanto tesoro col fare al medesimo le sue congratulazioni sulla felicità e costanza che ha avuto nel riunirlo.

Ricevuta la visita di S. M. il re Ludovico di Baviera , giunto la sera innanzi nella nostra capitale , ed espressa all'eccelso personaggio la grande soddisfazione d' incontrarsi con esso in Roma, volle di nuovo l'imperatrice continuare nella sua visita delle romane rarità. Feriano , passò per la seconda volta sul Campidoglio , onde più da presso esaminare le insigni raccolte de' musei , che sono ivi disposti , e quanto altro viene in esso giustamente ammirato.

Ebbe l'onore di riceverla e di accompagnarla il signor comm. Tenerani, tanto nel museo, a lui commesso, quanto nella pinacoteca e nell' appartamento dei conservatori : luoghi tutti ne' quali la M. S. si trattenne con ogni maggiore dimostrazione di quella intelligenza, che ha ne' monumenti delle arti, ricordandone ad ogni occasione i più celebri, per le diffuse copie e per le opere a stampa, a lei già noti. Si piacque quindi la M. S. d'ascoltare nuovamente dal sig. commissario dell'antichità, la spiegazione dei monumenti del Foro romano, e vide il Foro d'Augusto, il Foro di Domiziano, il ninfeo di Severo Alessandro (detto monumento dell'acqua Giulia), il monumento dell'acqua Claudia , a porta maggiore , non che il contiguo sepolcro di M. Virgilio Eurisace , e gli acquedotti riuniti delle acque Giulia, Tepula e Marcia.

Si recò quindi alla villa Altieri, e per ultimo alla villa Volkonski, che per le ruine dell'acquedotto neroniano, fra le quali è situata, e per la bella veduta, che scopre verso i monti Albani, assume un suo proprio carattere d' importanza e di vaghezza.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 18 maggio :

Il Consiglio federale ha risolto di presentare all'assemblea federale un progetto di legge per una completa riorganizzazione dell'amministrazione delle polveri.

BERNA, 18 *maggio*. Il Consiglio federale non ebbe ancora alcun annuozio officiale che Hatzfeldt sia stato incaricato di sottoscrivere il trattato sopra Neuschâtel ; ma ha la sicura probabilità che la Prussia vi aderisca.

FRANCIA

PARIGI, 16 *maggio*. S. A. I. la principessa Matilde e S. A. il principe Nicola di Nassau presero commiato ieri dalle LL. MM., e lo stesso fecero le persone d'alto grado che erano state invitate a passare alcuni giorni al palazzo di Fontainebleau, in occasione del soggiorno del granduca Costantino.

Si annunzia che altri inviti sono stati indirizzati ad un gran numero di persone per la settimana prossima, in occasione dell'arrivo di S. M. il re di Baviera, che è aspettato domani.

— Leggesi nel *Pays* :

Si assicura che una convenzione scientifica interessante, dovuta all'iniziativa della Francia sta per essere conclusa tra le varie potenze dell' Europa. Ognun sa che una serie di osservazioni eseguite sui punti principali dell'impero, e trasmesse all' osservatorio di Parigi per via telegrafica , permette di raccogliere e di pubblicare bullettini quotidiani della temperatura della Francia.

Questa disposizione sarà, dicesi , applicata a tutta l' Europa. Un gran numero di Stati già consentirono a trasmettere ciascun giorno a Parigi il bullettino delle temperature dei loro paesi , e queste osservazioni saranno pubblicate colla massima esattezza. Si conoscerà per tal modo la temperatura quotidiana dell'Europa intiera , come si conosce quella della Francia.

Questa nuova applicazione dell'elettricità alle relazioni internazionali dell' Europa , gioverà non solamente alla scienza, ma anche al commercio che potrà per lo studio continuato delle temperature conoscere lo stato dei ricolti e dei prodotti della terra.

— Leggesi nel *Constitutionnel* :

Si è parlato in diversi tempi dell'intenzione che madamigella Rachel (la famosa tragica) avrebbe di convertirsi al cattolicismo. Circostanze recenti sembrano dare a questa voce una nuova verosimiglianza.

Durante il tragitto da Alessandria a Marsiglia, essa si intertenne a lungo con mons. Pelterin, vicario apostolico in Cocincina, e prestava la più seria attenzione alle parole del dotto prelato. Aveva essa inoltre assistito alla messa , nel breve soggiorno che fece a Malta , e si notò il raccoglimento con cui seguiva l'uffizio divino.

Alcune persone che avvicinarono la grande artista assicurano che la sua risoluzione è definitivamente presa , e che, d'altra parte, la sua famiglia stessa si passegnò a non frapporre alcun ostacolo all'attuazione del suo divisamento.

ALEMAGNA

I giornali hanno annunziato ultimamente che a preghiera della signora Hinckeldey , vedova dello sventurato presidente di polizia stato ucciso l' anno scorso in duello dal signor de Rochow , il re ha fatto a quest' ultimo remissione del resto della sua pena che egli subiva nella cittadella di Magdeborgo. Un giornale di codesta città pubblica la lettera seguente , con cui il re fa sapere alla signora Hinckeldey che la sua preghiera è esaudita :

«Potsdam, 20 marzo.

« Voi aggiungete , mia cara signora , al nome venerato e imperituro del vostro defunto sposo una nuova gloria degna di lui , col venire il dì anniversario della morte di lui a domandarmi la grazia di colui la cui mano ha fatto una ferita incurabile a voi, ai vostri figliuoli, alla nobiltà prussiana, ai veri patrioti e al mio proprio cuore. Vi sono dolori , cara signora , che non si possono onorare , a mio avviso, che con esaudire preghiere anche arditissime. Coloro che , come me, hanno conosciuto il vostro defunto sposo , comprenderanno che voi vi siete inspirata , volgendomi il 10 marzo tale preghiera , del suo spirito e del suoi sentimenti , della devozione e della fedeltà che voi avete votato alla di lui memoria ; essi comprenderanno pure che per onorar voi e la memoria del vostro sposo , lo sono troppo debole per resistere alla vostra preghiera , malgrado i motivi gravissimi che vi si oppongono. Il signor de Rochow è libero fin d' ora , quantunque egli sia esiliato dalle mie residenze e dal soggiorno della corte. Egli deve la sua libertà a voi sola , e lo sa per mio ordine. Se la riconoscenza che egli deve alla vostra generosità gli passase più che la cattività, non sarebbe vostra nè mia colpa. Goda , se il può, della consolazione , di cui è debitore alle supplicazioni vostre , di trovarsi nelle braccia della sua moglie e de' suoi figliuoli. Possa egli comprendere , qual nobile cuore, fedele a' suoi doveri , al suo onore, al suo re e al suo paese , ma soprattutto al suo divino Salvatore , ha cessato di battere per sua colpa ! Possa questa convinzione avere per effetto che cominciando da questo giorno egli sia stato l' ultimo dei nemici del signor de Hinckeldey! Questa preziosa ricompensa della vostra nobile azione vi augura , cara signora,

«*Il vostro devoto e sincero ammiratore* FEDERICO GUGLIELMO. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggesi nella *Gazzetta di Moldavia* in data di Jassy, 30 aprile. :

Le LL. EE. i baroni di Talleyrand-Périgord e di Richthofen e il cav. Benzi hanno visitato ieri l'altro il dipartimento militare dove sono stati ricevuti dal generale ispettore Maurocordato. I signori commissari vi hanno esaminato con attenzione speciale le carte e i documenti riguardanti la delimitazione della parte della Bessarabia, che fu aggiunta alla Moldavia, e hanno espresso allo stato maggiore la loro soddisfazione sull'esattezza e chiarezza di quel lavoro. S. E. il commissario di Francia aveva già visitato lunedì tutte le caserme e quella dei gendarmi , locandosi della proprietà e dell'ordine che regnano in quegli stabilimenti. Anche questa visita pare abbia soddisfatto S. E.

— In data di Jassy, 4 maggio, lo stesso giornale annunzia:

Il vestiar Rossetti-Rosnovano ha dato ieri nella sua bella villa di Stinca, vicino a Jassy, una festa in onore dei signori commissari. Il bel tempo favorì quella riunione, alla quale assistè il fiore della società.

AFRICA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Alessandria 9 maggio :

La breve dimora delle milizie stambuline qui fu segnalata da parecchi disordini. Il 20 scorso alcuni di questi soldati si azzuffarono con varii greci , e il malmenarono Inseguendoli fino dentro al consolato greco, che era vicino al luogo della zuffa : nel due giorni successivi accaddero disordini consimili. In uno di questi furono percossi e feriti anche gravemente varii europei , impiegati all'amministrazione della strada ferrata che passavano accidentalmente per la via ove accadeva uno di questi trambusti. La città fu in grande allarme quei giorni , temendo disordini più gravi : le strade erano piene di cavassi e di soldati che correvano da tutte le parti in grosse pattuglie per prevenire maggiori collisioni.

Le autorità locali spiegarono , a vero dire , molta attività per rassicurare il paese e ricondurvi la tranquillità e la sicurezza.

I consoli anch'essi si mossero per richiedere soddisfazione dei torti ricevuti dai loro sudditi e per reclamare provvedimenti che prevenissero il rinnovellarsi di così spiacevoli fatti.

A quanto sappiamo furono prese le necessarie misure per rinvenire i colpevoli e punirli secondo la legge del paese : parecchi soldati ebbero la bastonata, e qualche ufficiale fu degradato.

Un fatto di qualche rilievo è il totale cambiamento del ministero avvenuto in questi giorni, e di cui ecco quale sarebbe la cagione. Fu presentato al vicerè un progetto di *Halage*, ossia specie di rimorchio lungo i canali del Basso Egitto, progetto elaborato nella cancelleria di uno de'più ragguardevoli consolati di Alessandria. Il vicerè mandò il progetto per l'esame al ministero: questo, dopo averlo studiato, lo dichiarò, dal lato economico sopratutto, inammissibile. Il vicerè, incalzato dagli autori del progetto, ad onta del giudizio dei ministri, pretendeva sottoporre il progetto all'esame d'una commissione di gente dell'arte; i ministri gli osservarono essere frustraneo il nuovo esame , dacchè il risultato concorde de' loro studi era che , economicamente, il progetto riusciva dannoso allo Stato. Il vicerè insistè dal suo lato , e allora il ministero reputò tale insistenza segno evidente di sfiducia, e presentò in massa la sua dimissione, che venne accettata.

Il presidente attuale de'ministri è S. E. Zulfocar pascià, pei vari dicasteri furono reintegrati i ministri precedenti.

Si parla di una protesta fatta dal console inglese contro le concessioni in genere e privilegi accordati dal vicerè , il quale non essendo che semplice vassallo della Porta, mancherebbe di autorità a simili effetti.

Dall'altra parte i consoli americano ed austriaco avrebbero fatto una contraprotesta onde in ogni caso guarentire gl'interessi dei loro sudditi impegnati nelle varie intraprese. E tutti quanti avrebbero scritto al loro governi per avere istruzioni in proposito.

Vi fu qui e in Cairo un momento di forte crisi annonaria, per la mancanza di arrivi di commestibili dai soliti luoghi di provenienza. Il grano pel consumo locale sali qui al doppio, e in Cairo quasi al triplo del prezzo mercantile.

Fortunatamente furono prese a tempo opportune misure e pel momento e per l'avvenire , cosicchè le cose tornarono già nella loro condizione normale. Secondo altri rapporti la dimissione del ministero sarebbe stata conseguenza della crisi annonaria suindicata, non preveduta dai ministri, il che avrebbe attirato loro tali rimproveri dal vicerè da rendere necessaria la loro dimissione.

È qui arrivato il 6 corr. lord Elgin, inviato straordinario dell'Inghilterra in Cina per comporre le differenze fra le due potenze.

AMERICA

Il pacchetto *Avon*, entrato il 13 a Southampton, reca notizie di Montevideo sino al 7 aprile e di Rio Janeiro sino al 15 dello stesso mese.

La febbre gialla aveva invaso la capitale dello Stato Orientale, e l'apparizione di questo flagello , fin qui ignoto alle rive del Plata , aveva gettato la costernazione nella città ; gli affari erano sospesi e tutti gli abitanti agiati si rifugiavano nelle terre interne ; tra i fuggitivi citansi due medici. La strage però recata dall' epidemia non sarebbe stata eccessiva se ci affidiamo alle pubblicazioni officiali, e la mortalità cagionata dalla febbre gialla nello spazio di un mese non avrebbe portato via più di 168 persone. I giornali sforzavansi con buoni consigli di rendere la calma alle popolazioni, e le Camere apersero sollecitamente al governo un credito illimitato per far fronte ai bisogni della salute pubblica.

A Buenos Ayres le elezioni erano terminate, e i candidati del governo sederanno in grande maggioranza nella nuova assemblea. La pace pubblica che era stata minacciata fortemente durante la crisi elettorale, pareva oramai assicurata. Un altro motivo d'inquietudine esisteva ancora, e questo per mala ventura è permanente. Lo Stato di Buenos Ayres è circondato da tribù selvagge che travagliano le frontiere dove la popolazione è scarsissima. Recenti trattati conchiusi coi cacicchi Catriel e Cachul hanno pacificato il sud ; ma altri capi e altre tribù menarono nuove razzie nel nord e nel sudovest, poi ritiraronsi nei loro pampas, dove sono inaccessibili a meno che non si organizzi contro di loro una di quelle terribili spedizioni che segnarono i primi tempi della dominazione di Rosas, e nelle quali perirono circa 20,000 indiani. Radicatasi in quelle tribù la memoria de'tristi casi, la sicurezza durò più di 20 anni sulle frontiere.

Nel Paraguay l'elezione del nuovo presidente era fissata, come già abbiamo detto, pel 14 marzo. Il Congresso straordinario convocato a quest'uopo si riunì al giorno determi-

---

Quanto all' episodio di Sordello , è trattato energicamente come conviensi ad un personaggio che Dante rassomiglia ad un leone. Gastaldi ha scelto il momento che gli parve più acconcio, nè ho punto a ridire ; ma se avesse rappresentato quell' altera anima Lombarda mentre esclama :

Io son Sordello
Della tua patria, e l'un l'altro abbracciava,

forse l'episodio non sarebbe riuscito più drammatico ?

Ma questo è un voto che ci riserbiamo *in pectore*, per il giorno in cui, divenuti ricchi, potremo dare una commissione al signor Gastaldi — eccellente assicurazione di vita all' artista , se egli potrà aspettare quel giorno ; — per ora limitandoci alla parte d'*amateur*, osserveremo, che Sordello è disegnato e pennelleggiato mirabilmente, stupenda accademia, se il Gastaldi non intese che far prova della sua scienza anatomica ; ma, quanto al morale, non sappiamo se il carattere di Sordello, affettuoso poeta , sia interpretato.

Anche la figura di Dante ci lascia molto a desiderare; parmi vi sia mancanza di nobiltà in amendue.

Ma avviene ben altrimenti nella figura di Lia (278) , la quale esprime acconciamente que' versi :

Sappia qualunque il mio nome dimanda
Che io mi son Lia, e vo movendo intorno
Le belle mani a farmi una ghirlanda.

Il Gastaldi ha compreso a dovere che l' Alighieri è poeta dell' amore forse più che dell' odio, e mutò stile : scelse toni spezzati, dolcissimi , conformi alla natura dell' argomento. La giovinetta incede piena di dignità e di grazia , nè il ricco e pur modesto panneggiamento nasconde punto i bei contorni della persona ; ma , come avviene nelle statue greche, concorre all' espressione morale del personaggio.

E giacchè Dante è sì felice ispiratore dei nostri artisti, come non soffermarsi dinanzi a quella avvenente quanto mesta giovanetta (295) , che il sig. *Felice Barucco* ci ritrasse, in atto di meditare sopra una tomba , apponendovi quasi epigrafe :

Era già l'ora che volge il disio
A naviganti e intenerisce il cuore
Lo dì che han detto a dolci amici, addio ;
E che lo nuovo pellegrin , d'amore
Punge , se ode squilla di lontano
Che paia il giorno pianger , che si muore.

L'artista aggiunse un tratto alla descrizione del poeta : è la memoria dei cari estinti , che si sveglia sì dolcemente nell'anima nostra al suono dell'*Ave Maria*.

E già che siamo condotti a parlare di quest'ora, sacra alle più affettuose confidenze , e ai ricordi più commoventi , uniamoci, o lettori, alla preghiera di quella buona famigliuola che *Domenico Scattola* ci presenta col titolo sempre poetico l'*Ave Maria della sera* (271). Non ti dirò, o lettore , come anteponga lo stile dello Scattola e di *Bernardino Pasta* nel suo quadretto il *filosofo* (82) alle inezie elegantissime della scuola fiamminga, perchè il tuo cuore, rimasto indifferente ai miracoli di pazienza cinese che ne forma il carattere , raddoppia la propria vita dove incontra un affetto; e d'altronde il tocco ardito, risoluto del loro pennello non val forse quel lezioso che genera freddezza e monotonia ?

Ma non voglio lasciarti, o lettore , nella tristezza della sera , mentre possiamo augurar buon giorno a quella avvenente matrona che il signor *Giuliano* ci rappresenta nello *svegliarsi* (244). Non so se il giovane artista abbia fatto gli studi dal vero ; ma la persona scorcia così bene che ti illude sulle vere dimensioni del quadro. Ci sembra che la testa sia designata a dovere , pennelleggiata con arditezza, ben composte e ben trattate le pieghe. Quanto all'argomento , v' è più dell' eroico ; ma tutto è accettabile , tranne il brutto e l' immorale ; e quando possiamo unirvi anche l' utile, è questa una terza qualità che non guasta punto la perfezione del triangolo.

Se avessi il ghiribizzo di avventurar qualche critica , l'atto del *Tintoretto* (283) *che misura con una pistola la statura dell'Aretino* , mi forairebbe una di quelle lezioni che non ammettono replica. Ma il prof. *Enrico Gamba* non deve temere la mala lingua d'alcun Aretino, perchè s' egli , negli anni andati , pendea nel grigio, ha saputo formarsi una brillante tavolozza e sposare l' energia del chiaro-scuro a quella precisione di disegno che ci ricorda l' autore dei *funerali del Tiziano*. Gli accessorii dello studio sono disposti con molta accortezza e tenuti bassi quanto importa al trionfo della figura ; laonde si può dir molto bene e del signor Gamba e dell'opera sua.... anche senza la vista d' un pistolese.

P. GIURIA.

nato, e quivi accadde una di quelle bizzarre scene piene di peripezie inattese, quali non si veggono guari più che nel nuovo mondo e che si attirerebbero l'attenzione dell'Europa se il teatro non fosse tanto piccolo e lontano. Noi abbiamo raccontato nei nostri precedenti articoli come il presidente Lopes, i cui poteri erano stati rinnovati per dieci anni, aveva improvvisamente risoluto di rinunziare alla sua carica allo spirare dell'anno terzo della seconda sua presidenza. La sua risoluzione era stata annunziata con un messaggio ai rappresentanti del Paraguay, e nel tempo medesimo Lopes chiedeva all'assemblea modificazioni alla legge fondamentale onde aprire ai militari l'accesso alla carica presidenziale che loro era chiusa. Da questi due fatti combinati erasi concluso al Paraguay, come al Rio della Plata e in Europa, che il presidente voleva far passare il potere nelle mani del suo figliuolo, il generale Solano Lopes. Il voto dell'assemblea non era dubbio a cagione dell'alta influenza del presidente e della popolarità del di lui figliuolo. Non v'era del resto altra candidatura. Or ecco ciò che è accaduto: il Congresso straordinario, riunito il 14 marzo, cominciò dall'eleggere il proprio presidente. Lopes in qualità di capo del potere esecutivo, e il di lui figliuolo, come comandante in capo delle truppe, assistevano alla tornata, quantunque non fossero membri del Congresso. Un deputato propose di chiamare alla presidenza dell'assemblea il generale Solano Lopes, e la proposta venne accolta per acclamazione. Ma Carlo Antonio Lopes notò che la scelta violava uno degli articoli della costituzione, e il generale dal canto suo dichiarò il rifiutare l'onore che gli si voleva fare. Allora un altro deputato propose di deferire la presidenza del Congresso al presidente della repubblica, e questa volta don Carlos Antonio accettò.

Composto l'ufficio, si procedette nella tornata del 17 marzo all'elezione del capo dello Stato. Don Carlos Antonio ha dichiarato nei termini più precisi che egli era stanco del peso del potere. Il Congresso non di meno lo rieleesse all'unanimità.

Questo non era che il primo atto. Appena proclamato il voto, don Carlos Antonio si alzò e riprodusse i motivi che non gli consentivano di accettare la carica che gli si imponeva. Invocò l'età avanzata, le infermità e dichiarò all'assemblea che le sarebbe riconoscentissimo se gli permettesse di tornare alla vita privata.

Questa viva protesta venne finalmente presa sul serio dalla Camera, la quale cessò dallo instare, e acclamò tosto dopo per presidente della repubblica il generale Solano Lopes.

Qui nuovo incidente, e apparentemente inaspettato affatto. Il generale prese a parlare ed espose i motivi del suo rifiuto. Il quadro che suo padre aveva fatto delle difficoltà del governare abbatteva l'animo suo: egli amava ardentemente la patria, ma diffidava della propria inesperienza. In difetto di altre qualità, sapeva fare la giusta stima di se medesimo e giudicavasi inferiore alle alte funzioni che volevanglisi deferire.

Dopo questa rinunzia formale don Carlo Lopes dichiarò, tornargli estremamente gradito il rifiuto del generale. Aggiunse che il Congresso doveva tener conto delle asserzioni emesse da alcuni giornali stranieri e da alcune cattive lingue nel Paraguay medesimo, che cioè si fosse modificata la legge fondamentale, in quanto concerne i militari per far giungere il generale alla presidenza.

Malgrado questo discorso, malgrado la rinunzia del generale il Congresso si è ostinato e a proposta di un deputato, il signor Soso, acclamò iteratamente il generale Solano Lopes presidente della Repubblica.

Ma questa volta ancora il voto non ebbe esito. Il generale rinnovò il suo rifiuto. Allora il Congresso si rivolse nuovamente a Don Antonio Lopes. Un quarto voto, sempre per acclamazione (sembra che nel Paraguay non si pratichi altro modo di votare) gli deferì la presidenza, ed egli si rassegnò ad accettarla.

Il giornale ufficiale *Semanario* si limita a dire che nella tornata del 17 marzo don Carlos Antonio Lopes è stato rieletto presidente per sette anni; ma i particolari che noi abbiamo riassunto sono stati pubblicati all'Assunzione stessa da un giornale, l'*Eco del Paraguay*, che ci è trasmesso dal nostro corrispondente di Rio Janeiro.

Le notizie del Brasile annunziano che la febbre gialla che infieriva a Rio da alcuni mesi è in via di decrescenza. I nuovi deputati cominciavano ad arrivare nella capitale e stavano per riunirsi per la verifica dei poteri che doveva essere terminata il 3 maggio, epoca fissata dalla costituzione per l'apertura solenne del Parlamento.

I giornali e le corrispondenze di Rio annunziano che il ministero aveva preso la risoluzione di ritirarsi tosto che ciascuno de' suoi membri avrebbe presentato alle Camere il contoreso annuo della propria amministrazione. Tale presentazione debbe essere fatta prima del 15 maggio (*Débats*).

FATTI DIVERSI

MERCATO DE' CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti Comuni dell'Isola di Sardegna dal 23 aprile al 3 maggio 1857.*

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem. Frumento	Orzo	Riso	Meliga
Divisione di Cagliari	dal 25 aprile				
Cagliari	al 1 maggio	33 23	» »	» »	» »
Iglesias	id.	30 72	14 64	» »	» »
Oristano	id.	30 52	» »	» »	» »
Isili	26 al 2	52 »	» »	» »	» »
Media		34 61	14 64	» »	» »
Divisione di Sassari					
Sassari	26 al 2	38 06	21 94	18 »	» »
Alghero	id.	34 79	» »	» »	» »
Tempio	25 al 1	34 56	» »	» »	» »
Ozieri	23 al 30	38 40	19 20	» »	» »
Media		35 70	20 57	18 »	» »
Divisione di Nuoro					
Nuoro	27 al 3	40 »	» »	» »	» »
Cuglieri	id.	32 64	15 36	» »	» »
Lanusei	id.	40 »	18 »	» »	» »
Tortoli	id.	40 »	» »	» »	» »
Media		38 16	16 68	» »	» »
Media gen. del presente bollettino		35 16	17 30	18 »	» »
Media generale dell'antecedente		34 48	15 62	18 »	24 »
Differenza	in più	» 68	1 68	» »	» »
	in meno	» »	» »	» »	» »

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

MONUMENTO AL DOTTORE GALLO. — La Commissione eletta per il monumento Gallo risulta composta del presidente della Consulta centrale e dei presidenti di tutti i Comitati onde l'Associazione medica si compone, non che dei dottori Pacchiotti segr. e Schina tesor. Nell'unico scopo di risparmiare uno spreco di tempo col convocare sin d'ora in Torino dalle provincie tutti i membri di detta Commissione per deliberare sul modo più atto a raccogliere le sottoscrizioni, quelli residenti in Torino adottarono il seguente programma. Subito che le sottoscrizioni saranno chiuse si farà da tutti i membri della Commissione un'adunanza generale nella quale verranno adottate tutte quelle deliberazioni che saranno ravvisate più opportune. Ecco ora il programma annunciato:

L'improvvisa morte del grande operatore, il cavaliere Gallo Luigi, che tanto onorò la chirurgia piemontese coll'eletto ingegno e colla rara virtù, fu dai colleghi così vivamente sentita che il congresso generale dell'Associazione medica degli Stati Sardi, raccolto in Torino il 26 aprile scorso, decretò per acclamazione che gli fosse eretto un monumento per sottoscrizioni.

La Commissione eletta da quell'assemblea, uniformandosi all'onorevole mandato, si fa dovere di annunziare che queste sottoscrizioni stanno aperte in Torino nelle seguenti farmacie: Muratore, via Dora Grossa; Torre, portici di Po; Cereseole, Borgo Nuovo.

Le azioni sono di L. 4. Alle medesime sono invitati di sottoscrivere si i medici che i non medici. I sottoscrittori delle provincie potranno dirigere i loro vaglia postali affrancati al dottore Schina tesoriere della Commissione. I nomi degli azionisti saranno settimanalmente pubblicati nella Gazzetta della Medica Associazione.

Per la Commissione G. PACCHIOTTI, segr.

NECROLOGIA. — Ieri sera è mancato repentinamente ai vivi in Torino l'ingegnere cav. Pietro Bosso, che nella legislatura passata fu deputato del collegio di Torriglia al Parlamento nazionale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 20 *maggio*.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati ha terminato la discussione dello schema di legge per la concessione d'una strada ferrata dal Varo alla Magra. Dopo un vivo dibattimento circa la convenienza di discutere le varie proposte presentate da parecchi deputati per la costruzione di linee secondarie, risolse la quistione in modo sospensivo, approvando un articolo di aggiunta al progetto di legge, redatto dal deputato Martelli, col quale il Governo è incaricato di presentare nella prossima sessione un progetto di legge concernente la costruzione di una seconda linea ferrata, che metta in comunicazione le provincie interne dello Stato colla linea del Varo al confine modenese. Posto quindi a partito l'intiero progetto, è stato vinto con 96 suffragi contro 35.

Scrivono da Calcutta in data 8 aprile 1857.

Il comandante e gli ufficiali della R. fregata, il *Beroldo*, ebbero da queste autorità militari e civili le più cortesi accoglienze. I giornali gareggiarono nel ripetere gli elogi di S. M. il re Vittorio Emanuele e dell'Esercito Sardo, ed il *Bengal Hurkaru* del 26 marzo accenna che, per dare agli ufficiali del *Beroldo* quella testimonianza d'affetto e di stima che sarà appunto la più gradita per essi come la più conforme ai loro sentimenti, fu aperta una sottoscrizione d'offerte pei cento cannoni d'Alessandria.

Le notizie del viaggio di S. S. Pio IX recate dal *Giornale di Roma* giungono fino al 15 corrente. S. S. giunse a Loreto la sera del 14 corrente.

FRANCIA. *Parigi*, 17 *maggio*. Scrivono da Fontainebleau al *Moniteur*:

Oggi vi era caccia alla corsa nella foresta, ma l'imperatore non vi ha assistito. Avendo ricevuto la notizia che la salute del sig. Vieillard, senatore, l'uno dei suoi più antichi amici, dava le più forti inquietudini, S. M., in compagnia del generale di Montebello, prese il primo convoglio della strada ferrata e si recò in semplice *fiacre*, dalla stazione alla dimora di colui che l'imperatore aveva conosciuto sino dalla sua infanzia.

S. M. profittò del trovarsi a Parigi per dire anco una volta addio al granduca Costantino.

— Il colonnello Bertrand, aiutante di campo del principe Gerolamo, che accompagnò il principe Napoleone nel suo viaggio in Alemagna, è giunto iersera a Parigi con dispacci del principe per l'imperatore.

Il colonnello Bertrand si è recato a Fontainebleau immediatamente dopo il suo arrivo.

Innanzi di partire da Berlino per Dresda, il principe Napoleone rimise al sig. di Humboldt, in nome dell'imperatore, le insegne di grand'ufficiale della Legion d'onore.

— L'altrieri, al palazzo della legazione di Russia, si diede il pranzo d'addio, offerto al granduca Costantino dal conte di Kisseleff.

Dopo il pranzo vi fu ricevimento fino alle 10; indi S. A. I. si recò al teatro dell'Opera.

Iersera alle 9 e 3/4 il granduca partì in un convoglio speciale pel Creuzot. Egli tornerà a Parigi stassera e partirà subito per Bordeaux ove giungerà il 18; vi si imbarcherà sul piroscafo *Reine-Hortense* che lo condurrà il 19 a Rochefort.

INGHILTERRA. *Londra*, 16 *maggio*. Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni il sig. Thesiger così continua a parlare:

Dopo aver esaminato lungamente questo subbietto negli ultimi sei anni, io sostengo che non è una quistione di libertà civile e religiosa, e nemmeno per nulla una quistione di libertà: ma bensì è una quistione d'autorità, cioè si tratta di sapere se persone le quali non fanno professione di cristianesimo possano partecipare al potere supremo che appartiene ad una legislatura cristiana.

Lord J. Russell. Anichè biasimare lord Palmerston dell'aver presa a discutere una tal quistione, io credo che coloro i quali gli dissero che egli aveva le più grandi probabilità di buon successo usando dell'influenza del governo, gli diedero un savissimo consiglio.

Non partecipo all'opinione del sig. Thesiger, il quale pensa che il giuramento d'abiura non sia un intaccare la libertà. Io darò di tutto cuore il mio voto a pro del bill.

Il sig. Newdegate considera il cambiamento proposto come un attacco diretto contro l'essenza cristiana della Camera e dello Stato.

Dopo alcune parole di altri membri, il rapporto è fatto alla Camera, ed è accordata l'autorizzazione perchè la risoluzione sia presentata sotto forma di bill.

SPAGNA. Un dispaccio elettrico di Madrid 17 maggio reca:

Il Comitato del Senato per la risposta al discorso del trono ha presentato il suo progetto che suscitò vive opposizioni.

Il sig. Collonge ha proposto un emendamento nel quale sono assaliti i Vicalvaristi.

Il maresciallo Narvaez ha respinto l'emendamento dichiarando, essere volontà della regina e intendimento del gabinetto di seguire invariabilmente una politica di conciliazione e di obblio.

L'emendamento è stato rigettato all'unanimità.

Lunedì il maresciallo O'Donnell deve dare spiegazioni sulla sua condotta.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi 19 maggio, sera.

Atene, 12. Una violenta discussione ebbe luogo in Senato in seguito all'arresto d'un giornalista eseguito nel domicilio di un senatore.

Azioni del Credito mobiliare 1288.
Strade ferrate austriache 705.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 555.
Strade ferrate Lombardo-Venete 643.

Parigi, 20 *mattina.*

S. A. I. il granduca Costantino è arrivato ieri a Bordeaux e parte oggi per Rochefort.

Il senatore Vieillard, amico di S. M. l'imperatore, è morto.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta

pel giorno 25 *maggio* 1857.

Si rende noto che alle ore 11 di mattina del giorno 25 corrente, si procederà in questo ufficio all'appalto, mediante Asta pubblica da tenersi col metodo delle candele,

Di diversi lavori di riparazione alla Caserma dei R. Carabinieri sita in piazza Carlina in Torino, e di riattamento dell'alloggio del Maggior generale comandante l'Arma suddetta, consistenti in opere di sottomurazione; di arricciatura, di riparazione e rinnovazione di soffitti e plafoni, riforma dei tetti, cambiamento di canale in latta, provvista d'imposte di finestre, Inverniciatura di porte e finestre, imbiancamento di pareti, e provvista e apposizione di tappezzeria ecc.: il tutto valutato in perizia nella somma di L. 4041 44, su cui si faranno le offerte di ribasso non minori ciascuna del 1/2 per 0/0.

Le opere dovranno incominciarsi subito dopo l'approvazione del contratto ed ultimarsi in giorni 40 successivi, sotto pena, in caso di negligenza o ritardo, dell'esecuzione d'ufficio a maggiori spese dell'impresario.

Il pagamento del prezzo d'appalto si farà in tre rate; la prima di L. 1500 tosto collaudate le opere, la seconda di pari somma nel primo trimestre 1858, e l'ultima a saldo alla scadenza del successivo secondo trimestre dello stesso anno.

Non si ammetteranno all'asta se non persone notoriamente responsabili, munite di certificato di idoneità per le opere che devono eseguirsi, e che garantiranno le loro offerte col deposito di L. 400.

La perizia ed il capitolato d'appalto sono visibili in quest'ufficio in tutte le ore in cui resta aperto.

Si dichiara che si osserverà nell'asta e nella stipulazione del contratto, le cui spese tutte sono a carico dello appaltatore, il disposto dal Cap. III, Tit. III del Regolamento 30 ottobre 1853.

Il termine per la presentazione del ribasso del ventesimo è fissato a giorni 15 dopo il deliberamento e scadrà col mezzodì del giorno 9 giugno p. v.

Torino, addì 8 maggio 1857.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

20 maggio 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25 91 10 91 25
C. della m. in c. 91 25 91 25 91 10
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 91 25

Fondi Privati

Cassa Com ed ind. N. E. 1 genn. C. g. p. in c. 308 308 308
in liq. 308 75 308 75 p. 31 magg.
C. d. m. in liq. 307 p. 31 corr.
Id. Liber. 1 gen. C. d. m. in c. 306
Cassa S. lib. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 294 p. 30 giug.
C. d. m. in c. 292
Id. 3.a emiss. 1 genn. C. g. p. in liq. 280 p. 31 corr.
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. m. in c. 726 50

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 19 Maggio.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	30 50, 33 04
	Estero	— —
Meliga		16 40
Segala		— —
Avena		10 40
Riso		31 06

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 19 maggio 1857, ricevuto alle ore 5 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 45 69 25
Id. 4 1/2 0/0	91 »	» » » »
	91 10	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	94 1/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 50	» » » »
	90 25	
Id. Prest Rotsch. 1853 3 0/0	54 25	» » » »

FAVALE Ref

CIRCOLO DEGLI ARTISTI.

Si avvertono tutte le persone che desiderassero far parte di questa Società, e non fossero in relazione diretta con alcuno dei soci attuali, che gli statuti della stessa sono visibili a tutte ore nel locale dell'attuale Circolo (caffè del Romano, piazza Vittorio Emanuele) e presso la segreteria della Società promotrice delle belle arti nel locale della Esposizione.

Intanto si pregano tutti coloro che avessero già ricevuto una copia dei detti statuti a voler rimandare a questa Commissione la loro scheda firmata (verde se azionista, rossa se socio ordinario), acciocchè possa la medesima procedere sovra basi certe alle operazioni richieste per l'impianto della Società.

La Commissione organizzatrice.

TEATRO CARIGNANO. (ore otto) Compagnie françaises
Une chaine
TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera seria del M. De-Barbieri
Arabella — con passi danzanti.
TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi
La Traviata — con passi danzanti.
TEATRO ALFIERI (ore 8) Opera buffa *Un'avventura di Scaramuccia* (atti 1 e 2) — con ballabili.
TEATRO LUPI (ore 5) La Dramm Comp. Pezzana recita: *Un viaggio per istruzione* — *La perla dei mariti.*
REGIO IPPODROMO (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Gaetano Ciniselli.

www.internetsulweb.it

Tip. FORY e DALMAZZO Torino,

Nei primi giorni di giugno verrà pubblicato il

CODICE CIVILE

PER GLI STATI

di S. M. il Re di Sardegna

seconda edizione

Della correlazione dei singoli articoli fra loro e con quelli dei Codici di Commercio e Penale, cenno delle Leggi posteriormente emanate, le quali si riferiscono a qualche articolo del Codice civile.

Redazione dell' Avv. A. BORON.

Coll'aggiunta della correlazione coi Codici di Procedura civile e criminale, e cenno delle Leggi ulteriormente emanate.

Un vol. in-32° di circa mille pagine.

Edizione stereotipa

Prezzo L. 3 in Torino
— » 3 40 in Provincia per la posta.

Dirigere le domande, munite di *vaglia* postale alla Tip. Fory e Dalmazzo, piazzetta e via S. Domenico, num. 2.

FERROVIA DI BIELLA

Convocazione
dell'Adunanza gen. degli Azionisti

Il Consiglio d' Amministrazione a senso dell'art. 21 degli Statuti, in sua seduta del 4 maggio corrente, ha deliberato la convocazione dell'Adunanza generale degli Azionisti pel giorno 30 del mese di maggio corrente, alle ore 1 precise pomeridiane.

Essa avrà luogo nel locale degli uffizii della Direzione, casa del conte di Gropello, via del Monte di Pietà, n. 16, piano primo.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Rendimento di conto del Consiglio di Amministrazione, e rapporto sul medesimo del Consiglio di Revisione (art. 33);

2. Nomina di due membri del Consiglio di Amministrazione in surrogazione di quelli estratti a sorte (art. 34).

I due consiglieri che furono estratti a sorte sono i signori avv. Lodovico Collino e barone Alessandro Casana.

3. Nomina dei membri componenti il Consiglio di Revisione del conto annuale (articolo 44).

Il Direttore sottoscritto previene li signori Azionisti, che per poter intervenire all'Adunanza, devono depositare i loro titoli di Azioni presso l'Uffizio della Società, dal quale sarà loro rilasciato un certificato di Deposito e la carta d'ammessione (art. 23).

Questo Deposito dovrà farsi a cominciare dal giorno 24 del corrente mese, dalle ore 9 mattutine alle ore 4 pomeridiane.

L'Elenco degli Azionisti intervenienti all'Adunanza sarà chiuso definitivamente alle ore 9 antimeridiane del giorno di sabato 30 corrente, in cui ha luogo la medesima.

Il Direttore L. NASI.

COMPAGNIE
DU
Télégraphe Electrique sous-marin
DE LA MÉDITERRANÉE

Messieurs les Actionnaires de la Société du Télégraphe sous-marin de la Méditerranée, sous la raison sociale John W. Brett et Comp. sont convoqués en Assemblée générale extraordinaire au siège de la Société, rue Richelieu, num. 83, lundi 15 juin prochain, à trois heures de l'après-midi.

Cette réunion a pour objet :

1. De recevoir communication du rapport de la Commission chargée de l'examen des comptes de la Société, et de voter sur ces comptes ;

2. De prendre connaissance de la convention additionnelle, arrêté avec Son Exc. M.r le Ministre de l'intérieur, portant prorogation de délai ;

3. De ratifier le traité que le Gérant aura passé avec des entrepreneurs anglais responsables, qui s'engagent à forfait à livrer et poser le câble entre la Sardaigne et l'Algérie à leurs risques et périls ;

4. De délibérer sur les voies et moyens propres à assurer la prompte exécution des travaux et notamment sur l'émission d'obligations et sur les garanties spéciales à affecter au service des intérêts et à l'amortissement des dites obligations.

Aux termes de l'article 24 des Statuts il faut, pour assister à l'Assemblée générale être porteur de cinquante actions et les avoir déposées au moins cinq jours à l'avance à Paris, au siège de la Société, quinze jours avant à Turin, chez Mess. Pavia, Travi et Comp., banquiers, et à Londres, 117, Bischopsgate Street.

Paris, le 9 mai 1857.

Le Gérant JOHN W. BRETT.

CHIERI

La FIERA solita farsi ogni anno il 22 maggio avrà luogo in quest'anno il 25 stesso mese.

VENDITA DI STABILI IN PIANEZZA

Martedì, 26 maggio corrente, ore 8 antimeridiane, in Pianezza e nella casa del sig. Gio. Battista Guglielmada, rione Derossi, si procederà, dal notaio sottoscritto, alla vendita, previo incanto, di un vasto Corpo di Casa, di tre distinti alteni, e di un prato, situati in Pianezza e suo territorio.

Dirigersi in Rivoli dal notaio sottoscritto, ed in Pianezza al proprietario Gioanni Battista Guglielmada.

A. Anselmi notaio.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

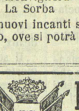
AVVISO D'ASTA

Essendo caduti deserti gl' incanti tenuti il dì 7 aprile scorso nell'Ufficio d' Intendenza d'Alba per la vendita delle sei Cascine infradescritte, spettanti alla Cassa Ecclesiastica, il Consiglio d'Amministrazione della medesima ha determinato che si debba ritentare un nuovo esperimento d'asta, offerendo agli aspiranti acquisitori *la riduzione del Decimo sul prezzo di perizia e maggiori facilitazioni pei relativi pagamenti.*

Cascine	Territorii	Ettari	Prezzi d'asta.
1. Belmondo	Alba	18, 66, 02	43, 149, 50
2. Delle Croci	Neyve e Barbaresco	29, 97, 67	35, 789, 62
3. Di San Lorenzo	Verduna e Roddi	18, 23, 91	23, 536, 85
4. Babellino	Grinzane ed Alba	28, 08, 38	36, 427, 87
5. Monvigliera	Verduno e Roddi	22, 07, 59	34, 044, 29
6. La Sorba	Diano, Montelupo, Alba	20, 32, 22	8, 356, 72

I nuovi incanti sono fissati pel giorno 9 giugno prossimo, nell'Ufficio d' Intendenza predetto, ove si potrà aver visione dei capitoli d'onere e della relativa perizia.

Pel Segretario d' Intendenza G. PECHENINO, *S-Segr.*



PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache

preparate secondo il metodo PATERSON approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie **AMERICANE** Paterson.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. Barbié. *Piazza S. Carlo*, Torino; *Bposili*; Genova, **Denegri**; – Nizza, **Dalmas**; – Alessandria, **Basilio**; – Asti, **Boschiero**; – Casale, **Bava**; – Aosta, **F. Gallesio**; – Biella, **F. Gambarova**.

NB. Colla Sentenza dell'Eccell. Corte d'Appello di Torino, 6 aprile 1857, ebbe termine la questione sollevata dal farm. FAVARD di Lione, intorno all'uso della denominazione **AMERICANE**, data alle Pastiglie Bismuto-Magnesiache preparate nella farm. del sopr.; con quel giudicato riparandosi una precedente Sentenza del Tribunale Prov., si riconobbe che quella denominazione era inerente a questo prodotto farmaceutico, necessaria a designare il metodo di fabbricazione adottato dal D.r Americano PATERSON, autore primo della formola; cosicchè la R. Corte, ritenendo come prive di ogni fondamento tutte le pretensioni del farm. francese FAVARD, pronunciò a favore del sopr.to una compiuta assoluteria. **Barbié**

AVVISO

Alcuni ostacoli gravissimi e quasi insuperabili, sebbene indipendenti dalla volontà del Municipio, essendosi frapposti all'attuazione del Congresso ed Esposizione Agricola-Industriale, che giusta i precedenti annunzii dovevano aver luogo in Savigliano circa la metà di agosto prossimo, perciò

SI NOTIFICA

Che il Consiglio Comunale, in sua seduta del 27 caduto aprile, deliberò di sospendere per quest'anno gli anzidetti Congresso ed Esposizione, non senza provvedere perchè il medesimi possano aver luogo in altra circostanza, ed al più presto possibile.

Savigliano, li 6 maggio 1857.

Avv. CANALIS *Sindaco.*

FOTOGRAFIA Stereoscopi obiettivi, ebanisteria, prodotti chimici, cornici, ecc. Impressione di prove stereoscopiche. GRANDE RIBASSO. Cataloghi coi prezzi correnti ; spediti affrancati a chi ne fa richiesta. — Alf. Ninet, 38, rue Quincampoix, à Paris.

MORTE AGLI INSETTI

L'OLVERE VEGETALE infallibile per distruggere le pulci, cimici, formiche, ecc. preservando i panni e qualunque articolo dal tarlo (*camola*). — La scatola cent. 40.

Si vende anche a oncie, od a chilogrammi *presso* RATTI, *negoziante in colori, via San Francesco di Torino.*

SEMENZA BACHI
prima qualità
DEL PIEMONTE E DEL FRIULI

presso PAVIA, TRAVI *e* COMP., *in Torino, via delle Finanze, num. 6.*

NUOVE SEDIE PER CESSI

e SEGGETTE DA CAMERA perfettamente inodoranti, con privilegio per gli Stati Sardi, Francia, Austria, Inghilterra, Belgio ed altri Stati, presso *Saroglia, Belli* e *Comp.*, in Torino, piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, casa Cerruti.

NB. Si avverte di non confondere questo nuovo sistema con altri già conosciuti.

AVVISO AL PUBBLICO

Al primo del prossimo giugno si procederà all'ultimo incanto nanti il tribunale provinciale di Torino della

VILLEGGIATURA MAJNA

distante un chilometro da Torino, sita alle falde della Collina verso la Madonna del Pilone, in Val S. Martino, composta di spazioso ed elegante fabbricato di solida costruzione, diviso in 18 membri, fra cui una gran sala a pavimento in mosaico, giardino delizioso, popolato di piante ed arbusti rari, passeggiate ombrose e piante fruttifere; altro casino civile di sei membri, il tutto cinto di muro ; indi casa rustica, stalla, tettoie, scuderia, rimessa, tinaggio ed all'intorno circa 18 giornate di prato e campi vignati, popolati d'alberi da frutta e di gelsi, in stato d'ottima vegetazione, visibile a piacimento. Recapito ivi od in Torino, viale di Lungo Po, num. 4, piano terzo.

DA RIMETTERE

via Porta Nuova, casa Conella, num. 23,

IL CAFFÈ DELLE CONFERENZE

o per uso di Birraria

con ribasso d'estimo e riduzione di locale; e

DA AFFITTARE *pel 1° luglio*

il detto locale diviso per qualsiasi uso.

Recapito ivi o dal portinaio n. 23.

DA VENDERE IN SAVIGLIANO
Casa civile, Oratorio e Giardino.

Dirigersi ivi al notaio coll. Lingua.

DA AFFITTARE

Vasto LOCALE in via di Dora grossa, ove esercivasi la Tipografia Fory e Dalmazzo; e ALLOGGIO di 6 camere e due soppalchi, via degli Stampatori, num. 12.

MUNICIPIO DI VERCELLI

Le Corse di cavalli assegnate dalla benemerita Società Nazionale alla Città di Vercelli avranno luogo nelle ore pomeridiane di domenica 24 corrente nella solita località fuori Porta Milano.

Tali Corse sono in numero di cinque con premii della Società, dell' Amministrazione della via ferrata e del Municipio, giusta i relativi programmi fatti di pubblica ragione dalla Società preldodata.

Nella suindicata sera il Teatro Civico (illuminato a giorno) sarà aperto mediante scelta produzione della Drammatica Compagnia Romana diretta da Luigi Domenicoui.

Inoltre nella sera stessa verranno aperte per una festa da ballo le sale della Società del Casino.

Vercelli, li 17 maggio 1857.

Il Sindaco VERGA.

Società Anonima Vercellese
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta d'oggi, ha deliberato di convocare li signori Azionisti in Adunanza Generale straordinaria che si terrà alle ore 3 pomeridiane, del giorno 6 giugno p. v., nella sala delle Congrezhe del Municipio, per il rimpiazzamento di due amministratori demissionarii, e per la nomina del segretario in dipendenza della deliberazione presa nell' ultima adunanza gen. delli 28 febbraio p. p.

Vercelli, li 22 aprile 1857.

L'AMMINISTRAZIONE.

NB. Secondo il disposto dell'art. 22 degli Statuti fanno parte di questa riunione tutti gli Azionisti possessori di 4 azioni, che dovranno presentarle alla segreteria della Società nei tre giorni prima della riunione, per ritirare una carta d' ammessione all' Assemblea.

COMPETENTE MANCIA

A chi avendo trovato una *Broche* con quadrante in oro e miniatura, rappresentante una donna con un cagnolino ed un fiore, la consegnerà al portinaio n. 7, via Sacchi.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara e protesta di non voler riconoscere, nè pagare qualsiasi mutuo e debito contratti o che venisse a contrarre il suo figlio Carlo, vivente da più anni da lui separato, non essendo questi presentemente in condizione di disporre di alcuna proprietà a garanzia dei creditori.

Francesco Clemente.

IN VENDITA

Un'Azione del Palazzo della Società in Cuneo.

Dirigersi ivi al notaio Mondino.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di Torino li 20 giugno prossimo, alle ore 9 di mattina, avrà luogo, ad instanza di Giuseppe Bonardi di Torino, l'incanto in un sol lotto, di una fabbrica ad uso di rimessa e scuderia, costrutta sopra 70 metri quadrati, sul territorio di questa città, regione del Lingotto, alli nn. 170, 171, 172 e 173 di mappa, e di altra casa con sito, ala ed orto, di are 0, 01, 53 88 (tav. 4, 2, 0), facienti parte dei numeri di mappa suindicati, al prezzo di L. 4,500, dall'instante offerto, ed alle condizioni risultanti dal bando in data 27 aprile 1857.

Quali stabili vengono espropriati in odio di Michele Revello e terzo possessore Celestino Michelotti.

Durandi caus. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale di questa città, con sua sentenza in data 19 dicembre ultimo scorso, sull' instanza della signora Luigia Balli, vedova di Maurizio Ferraris, domiciliata in Orbassano, dichiarò colpito d'interdizione assoluta Alberto Ferraris, pure domiciliato in Orbassano, figlio della instante.

Torino, li 19 maggio 1857.

Belli sost. Tesio Luigi.

DA VENDERE IN BALDICHIERI

VILLEGGIATURA in vicinanza d' una fermata della strada ferrata, con o senza beni stabili annessi. — Dirigersi al causidico Gambini sostituto del causidico patrimoniale Degilotti, Doragrossa, n. 39.

FALLIMENTO

di Giuseppe Ostorero, fabbricante e negoziante in farina di pomi di terra ed in altri generi in Torino ed in Cirié.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Giuseppe Ostorero, di comparire personalmente, o per procuratore speciale, il giorno 26 del corrente mese, ed alle ore 2 pom. in una sala del congressi del tribunale di commercio di questa città, avanti il sig. Zaccaria Lautaud, giudice commissario del fallimento, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell'art. 546, secondo alinea del Codice di commercio.

Torino, li 16 maggio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

In seguito ad aumento di sesto fattosi per parte delli signori avvocato Carlo Montabone di Avigliana, e causidico collegiato Vittorio Ballari di questa città, sul prezzo di L. 34,000, cui vennero ad instanza delli Giacomo e Luigi fratelli Alberti, domiciliati in questa città, ammessi al beneficio della gratuita clientela, a pregiudicio dell'eredità giacente di Ignazio Gandolfi apertasi in questa città, rappresentata dal suo curatore causidico collegiato Gioanni Scotta, pure qui domiciliato, principale debitrice, e del signor Francesco Maina terzo possessore, dello stesso domicilio, deliberati consentenza di questo tribunale 21 aprile p. p., a favore del signor Donato Ottolenghi, domiciliato in Acqui, portandolo a L. 39,670 l'avvocato Montabone, d'alcun che maggiore di quello offerto dal causidico Ballari con distinti atti delli 5 e 6 di questo mese, il signor presidente con decreto delli 8 del mese istesso, fissò l'udienza del 1 del prossimo mese di giugno per il nuovo incanto e definitivo deliberamento, il quale verrà aperto su detto prezzo di L. 39,670, ai patti e condizioni risultanti dal bando stampato in data 12 maggio corrente, autentico Ferraris sostituto segretario.

Descrizione degli stabili
cadenti in subasta in un sol lotto.

Corpo di vigna, situata sulle fini di questa città, in oggi accolonnata al sig. Gioanni Francesco Maina, posta alle falde del colle di S Martino, con tre fabbricati civili ora riuniti e ridotti ad un solo, oltre ad un' altro rustico, con aia, pozzo d'acqua viva, due giardini cinti da muro, del quantitativo di ett. 6, 50, 69 (giorn. 17, 13, 2) tra fabbricati civili e rustici, giardini, prati, alteno, boschi e dipendenze simultenenti, ai numeri di mappa 17 a 29 compreso, sezione 40, e 379, sezione 41, coerenti la strada vicinale, gli eredi Trombetta, Lombriasco, il canale detto di San Martino, e gli eredi Taricco.

Torino, li 17 maggio 1857.

Galfrè sost. proc. dei poveri.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo, sulla instanza del signor Costantino Bonelli, capitano in ritiro, della stessa città, ha fissata l'udienza del 10 luglio p. v., ore 10 antimeridiane per procedere all' incanto a pregiudicio della signora Bibiana Pejrone, pure di Cuneo, delli stabili infradescritti, sul prezzo dall' instante offerto, ed alle condizioni di cui nel bando venale 4 corrente maggio.

Lotto primo.

Territorio di Peveragno.

Prato, regione S. Margarita, di ettari 1, are 90, cent. 52 (giorn. 5), sul prezzo di L. 2,650.

Lotto secondo.

Campo, stessa regione, di ett. 1, 86, 36 (giorn. 4, 89, 1) sul prezzo di L. 2,940.

Lotto terzo.

Campo, via Cappella, di ett. 1, 12, 25 (giorn. 2, 94, 7), sul prezzo di L. 1,600.

Lotto quarto.

Prato, regione Soppea, di ett. 1, 9, 49 (giorn. 2, 87, 4), sul prezzo di L. 1,530.

Cuneo, li 15 maggio 1857.

G. Bassone caus. coll.

NOTA

All'udienza pubblica del regio tribunale provinciale di questa città, del 7 luglio prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, si procederà, ad instanza del sig. caus. Giuseppe Melano-Calcina, alla vendita forzata, per subasta, in odio del sig. Lorenzo Napoleone Castelli, di un corpo di casa denominato *della Consegna Antica*, e terreno fabbricabile attiguo, della superficie in totale di are 35, centiare 28, componenti un intiero isolato, in coerenza delle vie Alberto Nota, Fabro, del Partitore e d'altre vianon ancora denominata, sul prezzo dall'instante offerto di L. 64,500, e sotto le altre condizioni apparenti dal bando venale del 28 aprile ultimo scorso.

Torino, li 20 maggio 1857.

Rumiano sost. Perodo.

FALLIMENTO

di Vincenzo Ferrero, già negoziante in corami nella città di Asti.

L'avv. Carlo Gillio, giudice commissario del suddetto fallimento, ha con verbale di ieri convocati, avanti di sè, ed in una delle sale del tribunale provinciale di Asti per le ore 2 pomeridiane del 4 prossimo giugno tutti i creditori di detto fallito Ferrero i cui crediti vennero verificati e giurati od ammessi per provvisione all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato a mente di legge.

Asti, li 19 maggio 1857.

Monferrini segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 121 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*.	»	50	26	13

Venerdì 22 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	25
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
20 Maggio	742 52	742 64	741 78	+ 23 0	+ 28 6	+ 30 5	+ 22 7	+ 24 0	+ 23 1	E.	N.N.E.	S.	Nug sottili	Nuv. sparse	Nuv. sparso
21 »	742 86	742 70	741 60	+ 22 2	+ 23 4	+ 30 0	+ 20 0	+ 25 2	+ 24 5	N.O.	E.	E.N.E.	Annuvolato	Nug.a grup.	Nuv. oscure

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 MAGGIO 1857

In udienza delli 3 e 9 corr., S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Udienza 3 maggio.

Sacchi avv. Carlo, sostituito avvocato dei poveri presso il tribunale provinciale di Novara, dispensato da tale ufficio giusta la sua domanda.

Udienza 9 detto.

Ferdiani avv. Gaetano, avvocato fiscale presso il tribunale provinciale di Lanusei, collocato a riposo;

Salis not. Pietro Maria, segretario del mandamento di Milis, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Novaro avv. Matteo, giudice del mandamento di Santo Stefano al mare, nominato giudice di quello di Taggia;

Melisano avv. Gio. Batt., id. di Taggia, id. di Santo Stefano al mare;

Ballestreri avv. Costanzo, vice giudice del mandamento di S. Remo;

Sandino Vincenzo, sostituito segretario della giudicatura di Moncenisio (Torino);

Cerchi Giovanni, già sostituito segretario presso il tribunale provinciale di Sarzana, sost. segr. sovr. ivi;

Trabucco Pietro, già sost. segr. della giudicatura di Carpenetto, sost segr. sovr. ivi.

Raffo Nicola, già sost. segr. della giudicatura di Lavagna, sost segr. sovr. ivi.

S. M., in udienza del 17 maggio 1857, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Tedesco Giuseppe, sottot. guardia nella compagnia Guardie del Corpo di S. M., nominato luogot. guardia anziana nella stessa compagnia;

Rossi Vincenzo, veterinario in 1.o nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo, ora in aspettativa, richiamato in servizio nello stesso regg.;

Cao-Incani D. Pietro Vincenzo, capitano nel 1.o regg. Granatieri di Sardegna, ora in aspettativa, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Mazzetti Carlo, luogot. nel Corpo Reale del Genio, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Bruschetti Giuseppe, capitano nel Corpo Reale del Genio, ora in aspettativa, dispensato dal servizio per demissione volontaria;

Clari Maria Luigia, vedova del luogot. colonn. in ritiro Veremondo Bernardi, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua pensione;

Rubeo Anna Catterina, vedova del maggiore nel Corpo dei Bersaglieri Francesco Cassinis, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 21 maggio.*

MINISTERO DI MARINA.

Notificanza.

Sono avvertiti coloro che aspirano ad essere ammessi quali alunni nel R. Collegio di Marina in Genova, che nel giorno 18 del mese di giugno p. v., avranno ivi principio i relativi esami di concorso di cui all'art. 4 del Regolamento 15 ottobre 1851, per coprire i posti vacanti.

Sono parimente avvertiti, che non saranno ammessi agli esami suddetti se non quelli che prima di quell'epoca avranno presentato al Comandante generale della Regia Marina i documenti prescritti dall'art. 3 del citato Regolamento e soddisfatto alle preliminari condizioni ivi contemplate.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale

la sera del 13 maggio 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 3 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	3440168 17
Id. id. in Torino	»	3970336 39
Id. id. nelle Succursali	»	3847641 10
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	16697208 69
Id. id. in Torino	»	21823705 01
Id. id. nelle Succursali	»	7606381 22
Effetti all'incasso in conto corrente	»	113431 76
Immobili	»	1814955 92
Fondi pubblici	»	5488881 94
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	736870 57
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	766666 66
	L.	74311250 43

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	31050300 »
Fondo di riserva	»	1466222 18
Erario conto corr. (Dispon. L. 20000 / Non disp. » 97510)	»	117510 »
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	410689 36
Id. id. in Torino	»	841359 45
Id. id. nelle Succursali	»	126544 75
Id. (non disponibile)	»	159369 51
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	303416 41
Dividendi a pagarsi	»	16419 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	323281 83
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	379746 54
Id. in Torino	»	491325 60
Id. nelle Succursali	»	186596 45
Diversi (non disponibile)	»	6438468 85
	L.	74311250 43

SOMMARIO POLITICO

Le ratifiche del trattato di pace anglo-persiano debbono essere scambiate a Bagdad. Il ministro inglese, sig. Murray, dopo aver avuto una conferenza col generale Outram a Bushire, si è avviato verso Bagdad. Il gen. Outram dal canto suo ha annunciato con apposito ordine del giorno alle truppe collocate sotto il suo comando la cessazione delle ostilità, e la prossima partenza dal golfo Persico.

A Dresda come a Berlino S. A. I. il principe Napoleone ha ricevuto festevoli ed onorifiche accoglienze.

S. A. I. il granduca Costantino viaggia nell'interno della Francia visitando gli arsenali ed altri stabilimenti militari. In Inghilterra si fanno preparativi per dare a S. A. I. lo spettacolo di una rassegna navale.

Il generale Tottleben ha accettato, da quanto afferma una gazzetta di Londra, l'invito che gli è stato fatto dal generale Bourgoyne e da altri ufficiali del genio inglese, ed ha risoluto di recarsi in Inghilterra nella prima settimana di settembre venturo.

I ministri inglesi hanno dato ufficialmente notizia alle due Camere del Parlamento del matrimonio tra S. A. R. il principe Federigo Guglielmo di Prussia e la principessa reale d'Inghilterra. La comunicazione è stata fatta dal conte di Granville alla Camera ereditaria e da lord Palmerston alla elettiva. La mozione perchè il messaggio reale sia preso in considerazione nella tornata di venerdì è stata appoggiata dal conte di Derby e dal signor Beniamino d'Israeli.

Il Senato spagnuolo ha approvato l'indirizzo in risposta al discorso della Corona il generale Calonge proponeva di inserire una frase di biasimo alla condotta politica del maresciallo O' Donnell e degli altri generali che iniziarono i moti di luglio 1854. Il duca di Valenza, presidente del Consiglio dei ministri, allegando la necessità della conciliazione, ha oppugnato con molto calore la proposta del generale Calonge, la quale è stata rigettata dal Senato alla unanimità.

Col prolungarsi non diminuisce, anzi cresce nel Belgio l'interessamento per i dibattimenti che durano da quattro settimane nella Camera dei rappresentanti sulla proposta di legge per gli stabilimenti di beneficenza. La quistione ha raggiunto maggiori proporzioni di quelle che aveva sul principio, ed è diventata una occasione di vivo conflitto tra il partito ultramontano ed il partito liberale. Nella tornata di lunedì scorso ha parlato il deputato Veraeghen per la seconda volta in senso contrario alla proposta ministeriale.

Questa discussione trova eco anche fuori del Belgio. Il *Morning Post* se ne occupa e rende omaggio di lode agli oratori della sinistra liberale, segnatamente al sig. Frère-Orban.

Secondo un carteggio parigino del *Times* S. M. il re Massimiliano di Baviera offrirebbe i suoi buoni uffizi per appianare il dissidio fra le due grandi potenze occidentali ed il governo napolitano.

FRANCIA

PARIGI, 18 *maggio*. Il *Moniteur* contiene la seguente lettera del 17 da Fontainebleau:

S. M. il re di Baviera è giunto oggi al palazzo di Fontainebleau, alle 6 pomeridiane. È stato ricevuto alla stazione dal maresciallo Magnan e dal generale Fleury, primo scudiere dell'imperatore. Il prefetto di Seine-et-Marne ed il generale comandante del dipartimento si erano recati del pari alla stazione, conformemente al cerimoniale. Varie carrozze della corte vi si trovavano per condurre il re ed il suo seguito al palazzo. Uno squadrone dei cacciatori a cavallo della guardia imperiale formava la scorta. Nel cortile del palazzo, una doppia ala era formata da un battaglione del 3 reggimento di granatieri della guardia. Un distaccamento delle Cento-Guardie era disposto a scaglioni sui gradini della scala del *Fer-à-Cheval*. Tostochè il corteggio del re fu in vista, l'imperatore si avanzò, seguitato dagli ufficiali di servizio, incontro a S. M. fino a pie' dello

APPENDICE

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI IN TORINO

VI.

Il cav. *Francesco Gonin* ci presenta una pagina di storia patria, o, per dir meglio, una scena di famiglia, poichè quanto avvenne sia di lieto, sia di luttuoso tra il popolo subalpino e i principi di Casa Savoia, ebbe sempre il carattere di scena domestica. È Carlo Emanuele II, che, la vigilia di sua morte, vedendo contrastata dalle guardie l'entrata della sua camera, *lasciate*, disse, *che venga ognuno e veda che anche ai principi convien morire*. Oh! un duca di Savoia potea ben chiamare il popolo a testimonio di sua agonia, certo di morire sul proprio letto, come sarebbe morto sul campo di battaglia, senza rimorsi e senza paure; e se le guardie aveano a contrastar l'ingresso, non era contro il flutto della sommossa, ma contro l'impeto dell'amore, che strascinava i popoli al letto del principe, come i figli al letto del padre. Quale maggiore elogio pei governati e pei governanti! quale stupenda scena alle meditazioni dell'arte!... ed anche un tantino a quelle della politica!

E Gonin l'ha compresa e seppe tradurla col magico linguaggio del suo pennello, in modo corrispondente alla dignità del soggetto. Ha scelto il momento in cui il popolo entra, pieno di dolore e di riverenza, nella sala del duca; e il duca, alla vista del popolo, trova ancora un sorriso sulle smorte sue labbra, momento così augusto, così commovente, che anche dopo più di due secoli, ti chiama una lacrima sulla pupilla. Ivi è il soldato, il quale ben ricorda come il suo principe si liberasse dai soldati forestieri (*), onta del paese, che divorano e opprimono; vi è l'artigiano, l'agricoltore, che ben ricordano come egli volesse egualmente ripartite le tasse sui nobili e sui popolani; vi è un misto d'ogni età, d'ogni sesso, d'ogni grado, donde argomenti che il sentimento di cordoglio è generale. Presso il letto sta la famiglia del duca e alcuni personaggi di corte, addolorati, come conviensi, a chi non è nuovo a quello spettacolo e avvezzo a padroneggiare i propri effetti. Ma anche il dolore di questi uomini non è ufficiale, poichè più d'uno, fra costoro, seppe deporre, altra volta, i galloni di ciamberlano, per isfidare la morte sul campo di battaglia accanto al suo principe. Ora bastino questi cenni alla descrizione; non potrei dire con una serie successiva d'idee, ciò che la pittura, aiutandosi delle imagini, e parlando agli occhi, può esprimere con una parola.

L'esecuzione mi parve maravigliosa, nè credo pregio dell'opera riferire alcune critiche osservazioni che intesi a mezza voce, perchè mi paiono o infondate o troppo lievi per ricordarle. Tutto è meditato con profondo accorgimento, tutto è finito, quanto importa, senza dar nel lezioso; tutto è a suo posto. Senza distendermi a citare pregi parziali, mi rallegro col mio paese che vanta, nella sua storia, una pagina così eloquente, ed un artista, qual è Gonin, capace di rappresentarla.

Il sig. *Carlo Felice Biscarra* si è ispirato nobilmente anch'esso ad argomento patrio, nel ritrarci quel Francesco Bussone, pastore di armenti, che doveva quindi diventare conte di Carmagnola. La fiera bellezza del giovinetto, il taglio ardito della sua testa, ti annunzia il genio del futuro capitano, mentre sente *risvegliarsi lo spirito guerriero che lo induce a seguire la bandiera di Facino Cane* (289). Nei quadri del Biscarra trovai sempre un concetto poetico che onora la sua mente e il suo cuore; e vi riconosco, quest'anno, un progresso notevole nel modo di colorirlo. Anche il paesaggio è trattato assai bene, più che non avvenga, ordinariamente, nei quadri di storia.

E quadro di storia che ogni cuore italiano non potrà a men di sentire, è quello che ci presenta in figure di grandezza naturale il sig. *Tommaso Lorenzone* col titolo *Le ultime ore di Ferruccio* (391). Lamentiamo ogni giorno — e talvolta con lacrime di cocodrillo — che la grande arte va morendo; ma facciamo quanto sta in noi per ispirarle nuovamente un fiato di vita? Sappiamo almen grado a coloro che affrontano e difficoltà dell'arte e spese, e direi quasi digiuni, per coltivarla? E mentre compreriamo gatti, spazzacammini ed altre corbellerie, che il giovane artista, talvolta o per rispetto o per bisogno di mangiare — poichè la faccenda è ridotta a questi ultimi termini — si mette a ritrarre, abbiam poi cuore di aiutarlo quando si cimenta su d'una gran tela e ad un grande argomento? Non è il pittore che manca al pubblico, è sì il pubblico che manca al pittore; e ce ne è prova il signor Lorenzone, che fu, certo, uno dei migliori allievi

(*) Carlo Emanuele ordinò le milizie nazionali, mandò a casa i soldati forestieri e non ritenne che gli Svizzeri, piuttosto a mostra che a difesa.

www.internetculturale.it

scalone, e lo condusse presso l'imperatrice che lo attendeva in cima allo scalone con tutte le dame.

Le LL. MM. imperiali e reale entrarono subito nella galleria Francesco I, ove si fecero le presentazioni delle persone addette al loro servizio. Il re condotto dall'imperatore si è tosto recato negli appartamenti preparati per lui.

ALEMAGNA

Scrivono da Monaco, 12 maggio, al *Moniteur Universel* :

Il barone von der Pfordten, primo ministro bavarese, è partito il 6 corrente per un viaggio d'ispezione nella valle del Danubio, e in particolare a Donauwerth, a Ratisbona e a Passau. Questo viaggio era necessitato dalle numerose costruzioni di strade ferrate che si eseguiscono attualmente in codesta parte della Baviera, dallo svolgimento considerevole del commercio e dal recente stabilimento di nuove linee regolari di battelli sul Danubio. Già vi ho dato a questo riguardo in una delle mie ultime lettere alcuni particolari ; ora posso completarli annunziandovi che i lavori sono spinti con tale attività sulla gran linea ferrata da Monaco, Ratisbona, Passau e Norimberga, che già è fissata l'epoca dell'apertura delle sezioni principali : la sezione da Monaco a Frisinga non presentando alcuna difficoltà grave, sarà aperta prima del primo giorno d'agosto ; quella da Frisinga a Landshut, la quale richiede alcuni lavori d'arte, lo sarà prima del fine dell'anno ; e le tre sezioni da Landshut a Ratisbona, da Ratisbona a Norimberga, e da Ratisbona a Passau saranno aperte entro la primavera del 1858. Durante l'assenza del barone von der Pfordten, i portafogli degli affari esteri e della casa del re sono stati interinalmente affidati al conte di Reigersberg, ministro dell'interno, e quello del commercio al barone di Pelkoven, consigliere di Stato.

La compagnia dei piroscafi bavaresi del lago di Costanza ha pubblicato le sue tavole delle entrate e delle spese per l'anno 1856. Il numero dei viaggiatori trasportati fu di 65,825, e le entrate salirono a 287,857 fr., con aumento notevole sugli anni precedenti. L'esportazione dei cereali dal porto di Lindau a destinazione della Svizzera fa ogni giorno nuovi progressi, i quali sono ancor cresciuti da alcuni giorni in qua per le difficoltà che son nate fra la Svizzera e il Wurtemberg. Il governo wurtembergheseha infatti preso una risoluzione che obbliga i battelli svizzeri a pagare nei porti del Wurtemberg un dritto di 7 kreutzer (25 centesimi) per cadun sacco di grano esportato. Questo dritto onerosissimo ha suscitato da parte del commercio svizzero vive rimostranze, e par certo che se sarà mantenuto cagionerà la rovina della compagnia dei piroscafi svizzeri, i cui profitti riposano in gran parte sul trasporto dei cereali.

Due nipoti del principe Eugenio, il duca di Leuchtemberg, in età di 14 anni, e uno de' suoi fratelli, in età di dieci, hanno passato due giorni a Monaco recandosi a Ginevra, dove sono andati a trovare la lor madre, la granduchessa Maria Nicolajewna.

Il numero dei viaggiatori giunti a Monaco durante il mese di aprile è stato di 7078, e il numero di quelli che ne sono partiti è di 6740.

ASIA

Leggesi nel *Moniteur de la flotte* :

« Nel momento in cui gravi avvenimenti stanno per compiersi in Cina, non si leggeranno senza interesse i seguenti particolari che mostrano qual contegno pare voglia prendere il governo di uno dei più grandi Stati indipendenti dell'Asia, l'impero d'Annam, vicino dell'impero Celeste.

L'impero d'Annam, situato come tutti sanno nell'India transgangetica, confina al nord colla Cina, all'est e al sud è bagnato dal mare della Cina ; la sua giacitura lo mette in continui rapporti col vasto paese che fronteggia il suo territorio.

Oltre questa causa naturale, altri motivi spiegano le molte relazioni mutue dei due imperi. L'Annam è stato popolato nel 1368 dall'emigrazione cinese ; esso ha sostenuto molte guerre, donde uscì più volte tributario della Cina ; la presente dinastia, giunta al potere nel 1795, quantunque di origine cocincinese, ha sino alla morte dell'ultimo imperatore Tao-Kouang, misurato la sua politica a quella della corte di Pekin. In presenza di questi fatti era cosa di momento il conoscere le intenzioni del governo annamita. Or un atto ufficiale viene opportunamente a dimostrare quale condotta esso intenda seguire in mezzo al conflitto che si è impegnato in Cina. Il mandarino generale Keelh-fo-sin, il quale adempie alla corte di Hué all'officio di primo sin o primo ministro dell'imperatore, ha indirizzato a tutti i mandarini governatori delle piazze marittime dell'impero la seguente circolare, datata del 10 febbraio ultimo :

« In nome del potente imperatore mio signore, quarto della dinastia dei Tchoung, e per suoi ordini assoluti, io vi fo la comunicazione seguente, a cui voi obbedirete come sempre, sotto le più terribili pene.

« Voi avete senza dubbio saputo che è scoppiata la guerra tra gli uomini dell'Occidente e il sublime imperatore di Cina, nostro alleato. Senza entrare nelle cagioni di questa guerra che non possono essere attribuite che ai primi, è intenzione del nostro illustre sovrano di rimanersi neutrale senza pronunciarsi per gli uni o per gli altri. Voi dovrete dunque conformarvi a questo pensiero e non prender parte in niuna circostanza nè per gl'inglesi, nè pei Cinesi.

« L'imperatore nostro signore non avendo ingiurie a vendicare, non ha a fare la guerra. Se il suo paese venisse assalito, i suoi eserciti innumerevoli si leverebbero alla sua voce e distruggerebbero i nemici che ardissero portargli offesa.

« Tenetevi per avvisati.

« Dato a Hoé-Fou (Hué) il decimo giorno della seconda luna. *Keelh-fo sin.* »

Una copia stampata di questo proclama in forma di circolare è stata rimessa all'agente commerciale delle Indie neerlandesi, il quale l'ha comunicata al residente di Macao.

Questo documento, giusta l'opinione generale, è evidentemente stato provocato dalla corte di Pekin, la quale avrebbe fatto opera segreta presso la corte di Hué affine di trarre nella sua querela il governo dell'impero d'Annam, opera che andò fallita. È questa una circostanza che importa grandemente di conoscere, perchè mostra che il governo cinese, malgrado la sua arroganza apparente, cerca per resistere agli attacchi di cui è bersaglio, procacciarsi alleati tra' suoi vicini.

L'impero annamita ha un esercito di 150 mila uomini e una flotta numerosa. La sua cooperazione sarebbe stata importantissima per la Cina. Quel vasto impero, composto di paesi come il Tonking, la Cocincina propriamente detta, il Cambodge, il Laos, merita l'attenzione dell'Europa. La sua popolazione che è di 20 milioni d'anime, è attiva e industriosa.

La religione del paese è una setta particolare del Buddismo, che ha le sue pratiche speciali. Ogni città e ogni borgata, oltre gli Dei della nazione, riconosce una divinità particolare che ordinariamente è un quadrupede. Gli altri animali però non sono esclusi, e quando le nostre navi da guerra fecero l'ultimo loro soggiorno nella baia di Tourane, l'animale sacro della città era una cicogna la quale abitava un vero palazzo.

Gli Annamiti hanno una stima affatto particolare pei lavori agricoli che onorano e proteggono. Il primo giorno dell'anno lunare celebrasi la festa dell'agricoltura, una delle più belle che si conoscano. L'imperatore si reca solennemente in un campo che per tal motivo ha ricevuto il nome di Campo Sacro ed è da lui lavorato con un aratro il cui vomere è d'oro.

Cospicue sono le entrate del governo. Esse provengono dall'ottava di tutti i ricolti, riscossa in natura, da un dritto del 10 0/0 sopra le mercanzie senza eccezione che sono introdotte nell'impero, e dal prodotto delle miniere, che sono ricchissime. Il governo annamita non è presentemente come la corte di Pekin ostile agli stranieri, e par comprenderè i vantaggi rilevanti che può ricavare pel suo commercio dai rapporti con essi.

L'Annam non è il solo paese dell'Indocina che si stacchi dal Celeste Impero. È un fatto degnissimo di nota che in tutto l'estremo Oriente i Cinesi soli respingono presentemente gli Europei.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' DI FARMACIA DEGLI STATI SARDI. — Nell'adunanza del 18 aprile, presieduta dal cav. Abbene, la Società ebbe comunicazione dai socii professore Francesco Selmi, e sig. Serafino Parone di una loro nota dimostrante l'azione scambievole tra ammoniaca, e protossido di ferro ed ossigeno, e sali di protossido di ferro e di rame misti in reciproco chiuso, porgendo alcuni dati comprovanti la maggior azione surossidante dell'ammoniaca sul protossido di ferro di preferenza ad altri ossidi alcalini.

Nella successiva adunanza del 14 corrente, presieduta pure dal cav. Abbene, il socio cav. Borsarelli leggeva una nota intorno alla natura ed al metodo analitico da lui seguito di un'acqua potabile contaminata di principii pirogenei del gaz-luce. Il socio Grisert, a nome del sig. Francesco Ponchia corrispondente farmacista in Rivarolo, dava lettura di alcune sue osservazioni sull'*ozono* colle quali egli proverebbe che la tintura di guaiaco stata proposta qual mezzo onde scoprirne la presenza diveniva di molto più sensibile qualora l'uso di essa venisse fatto simultaneo col cloruro di sodio, e che l'ingiallimento a cui va soggetto il *Santonino* è pure ripetibile dall'ozono, o meglio che con esso puossi avere un relativo criterio sulla presenza dell'ossigeno ozonico: e queste sue indagini il Ponchia le aggiungeva ad altre pria d'ora comunicate sull'azione di questo corpo quale quella dell'imbiancamento della cera.

Torino, 17 maggio 1857. *Il Segr. gen.* LUIGI MOSCA farm.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 11 al 17 maggio 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Miglica	
Torino	31	58	17	27	14	»	10	89	31	41	17	30
Carmagnola	33	50	19	50	»	»	10	64	32	42	16	90
Chivasso	31	84	17	67	»	»	8	67	30	04	17	35
Pinerolo	32	65	19	45	»	»	12	79	34	»	17	45
Cuneo	33	46	21	»	»	»	10	25	33	36	17	15
Saluzzo	33	53	19	30	»	»	10	65	33	13	16	91
Savigliano	33	40	19	95	»	»	»	»	33	60	17	79
Bra	32	44	20	80	»	»	»	»	»	»	18	01
Ivrea	32	92	17	77	»	»	8	88	32	70	17	33
Novara	30	99	16	01	»	»	»	»	30	57	15	40
Mortara	29	95	16	04	»	»	9	29	31	05	15	45
Vigevano	29	74	15	89	»	»	9	91	30	82	15	35
Vercelli	31	49	16	80	»	»	8	67	31	44	15	95
Casale	32	05	17	»	»	»	10	40	34	50	15	66
Alessandria	30	03	»	»	»	»	»	»	33	95	16	35
Tortona	31	22	»	»	»	»	»	»	»	»	18	97
Voghera	30	63	16	34	»	»	8	05	33	05	15	07
Asti	32	60	»	»	»	»	»	»	32	75	16	05
Novi	30	46	»	»	»	»	»	»	30	29	16	76
Media del presente Bollettino	31	80	18	05	14	»	9	93	32	23	16	53
Id. del Bollettino antecedente	31	40	18	24	»	»	9	90	31	59	16	13
Differenza in più.	»	40	»	»	»	»	»	03	»	69	»	40
Differenza in meno	»	»	»	19	»	»	»	»	»	»	»	»
Ciamberi	34	44	24	69	»	»	15	»	»	23	12	
Annecy	35	»	28	»	»	»	16	»	»	25	»	
Rumilly	34	50	24	95	25	50	15	»	»	24	»	
La-Roche	34	61	26	16	»	»	15	05	»	»	»	
Media del presente Bollettino	34	63	25	93	25	50	15	26	»	24	04	
Id. del Bollettino antecedente	35	60	27	97	28	»	14	85	»	23	33	
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	41	»	»	69	
Differenza in meno	»	97	2	04	2	50	»	»	»	»	»	
Genova	32	12	»	»	13	25	»	»	35	»	16	50
Oneglia	31	»	»	»	»	»	»	»	29	50	18	50
Chiavari	30	»	»	»	15	»	14	50	36	50	16	50
Nizza	33	03	»	»	»	»	»	»	»	»	16	75
Media del presente Bollettino	31	54	»	»	14	12	14	50	33	67	17	06
Id. del Bollettino antecedente	30	95	»	»	14	»	11	50	32	83	15	94
Differenza in più.	»	59	»	»	»	12	»	»	»	84	1	12
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media gen. del presente Bollettino	32	66	21	99	17	37	12	23	32	97	19	21
Id. del Bollettino antecedente	32	65	23	10	21	»	12	08	32	21	18	47
Differenza in più.	»	01	»	»	»	»	»	15	»	76	»	74
Differenza in meno	»	»	1	11	3	13	»	»	»	»	»	»

Prezzo medio del Frumento

Dall'11 al 17 maggio 1857 . . . . . L. 32 66

Prezzo medio del Frumento

Dal 13 al 19 aprile 1857 . . . . . L. 31 22

Differenza { in più 1 44 / in meno » »

CONCERTI. — Le signore Uccelli di Firenze daranno domenica 24 corrente alle 2 pom. nel Teatro Rossini un'accademia vocale e istrumentale col concorso di madamigella Tosci, di alcuni dilettanti e della banda militare dell'11 reggimento di fanteria. I prezzi d'entrata sono per la prima galleria fissati a L. 3, per la seconda L. 2, e per la terza e la platea L. 1.

NECROLOGIA. — L'Accademia delle iscrizioni e belle lettere dell'Istituto di Francia ha testè perduto uno dei suoi soci ordinari, il sig. Dureau de la Malle, autore di opere storiche e filologiche assai stimate. Il signor Dureau de la Malle è morto in età assai inoltrata : egli si occupava con predilezione degli studi sulle antichità romane, e fra i suoi

---

dell'Accademia Albertina, e che avrebbe onorato sè e l'arte nazionale in modo corrispondente a' suoi principii, se il merito e la modestia avessero un biglietto d'ingresso che ottengono assai più facilmente la cortigianeria e l'intrigo. Ora ci ha presentato un quadro degno per più riguardi della nostra attenzione ; ma come giudicarne al luogo dove si trova? Il colorito ci sembra esagerato, tuttochè il carattere della scena comporti toni assai caldi ; ma come osar d'asserirlo, mentre ci riverbera nelle pupille la ghiacciale bianchezza di quelle statue che vi stanno a rincontro? Bisogna dunque limitarci a osservar le linee della composizione, e queste ci parvero molto ben trovate, come ben sentito e corretto è il disegno delle figure.

Qui è vita, qui è l'*ugna del leone*, donde possiamo non tanto giudicare il valore dell'artista da ciò che ha fatto, quanto arguire ciò che avrebbe potuto fare; e che speriamo, vorrà fare, perchè uno de' caratteri del vero ingegno è l'energia.

Per rasserenarci la mente da certi tristi pensieri rivolgeremo lo sguardo a quella scena domestica che il sig. *Vittorio Fagnani* chiama, ben a diritto, *conforto della famiglia dopo la guerra* (100). Se que' volti sono ritratti, come possiamo supporre, applaudiamo all'accorgimento dell'artista, il quale comprese che la somiglianza d'una persona non dipende tanto dall'esattezza dei contorni, quanto dall'espressione della fisionomia ; espressione che non si ottiene se non col movimento degli affetti. Fagnani ha ricavato dal suo argomento tutto il partito possibile; ha fatto un quadro, dove il ritratto, per così esprimermi, non è che accessorio. Le figure sono ben aggruppate, bellissimi i toni, specialmente nelle carni del putto; v'è una tranquilla armonia nel complesso che ti infonde nell'anima la pacata dolcezza di quella scena domestica.

Ma se dopo una nota affettuosa, un' altra ne desideri più vibrata e marziale, ti sarà caro osservar quella zuffa, zuffa veramente, che ci presenta il sig. *Nicola Sanesi* (254), ricavata dal romanzo d'Azeglio, *Ettore Fieramosca*: è Zoraide, strappata di mano ai sicari del duca Valentino Borgia. La furia del combattimento, come accennammo, è ritratta con molta energia, senza che l'aggrupparsi delle figure generi confusione, come ben reso è il contrasto del pallido raggio lunare col lume caldo della lucerna che riverbera sulla faccia della donna svenuta.

E giacchè parliamo di questi effetti, difficili a conseguirsi, perchè il falso e il convenzionale stan molto prossimo al vero, assisteremo a quel momento ben doloroso in cui *la regina Maria Antonietta è obbligata* a consegnare il proprio figlio agli inviati *del comitato di sicurezza, la notte delli 3 luglio* 1793. Il sig. *Michelangelo Fumagalli* non trovò, nè forse potea trovare novità di concetto; ma diede ai volti l'espressione acconcia, e rese con evidenza il lugubre carattere della scena.

Vorrei parlarvi di molti altri quadri che più o meno si raccomandano all'attenzione del Pubblico ; e lo farei volontieri se invece di poche appendici avessi a scrivere un libro. Non debbo tuttavia tacere di alcuni giovani che trattandosi specialmente di un' Esposizione, detta d'*Incoraggiamento*, vogliono essere ricordati. Il sig. *Gio. Battista Crosa*, allievo dell'Accademia Albertina, ci ritrae *Dante in quella che si congeda dai monaci di S. Croce nella Spezia*, composizione improntata di ben inteso classicismo ; il sig. *Bouchet Enrico*, allievo anch'esso della Accademia Albertina, mostra di seguire altri auspici, nel suo *Luca Signoretti da Cortona* che sta osservando suo figlio morto, argomento trattato con energia di toni e di affetto. Ci rallegriamo che questi giovani seguano, ciascuno, la propria ispirazione ; poichè uno dei vizi principali, onde peccano le Accademie, è quello di livellare tutti gl'ingegni, e improntarli col bollo della stessa *ditta*. Accenneremo il signor *Giuseppe Costa*, che ci ritrasse la *Figlia di Sion sulle rovine di Gerusalemme* e la *Poesia*, che siamo lieti di trovare almeno in pittura : pietosa ricordanza dei morti. La damigella *Antonietta Cavigioli* ci mostra *Ginevra che dal monastero di S. Orsola aspetta ansiosamente Ettore Fieramosca* ; e il sig. *Leone Eydoux* ci ritrae una scena del *Marco Visconti* sotto il titolo *preludio della rondinella* ; quadri che vorremmo considerare alcun poco, nella loro elegante semplicità, se il sig. *Giulio Emilio* non ci chiamasse a vedere il *Mosè salvato dalle acque*, quadro che ce ne promette un altro migliore, perchè foggiato sopra ottima scuola ; il signor *Alberto Battaglia*, un *episodio dell' eccidio di Cesena*, notevole per vigoria di disegno e di colorito. E daremo pure uno sguardo a quella *pietosa fanciulla*, del signor *Angelo Trezzini*, bel concetto, ma vestito di forme un po' troppo economiche. Abbiamo donne *prima del bagno*, donne che si bagnano, e donne che si sono bagnate ; te ne lasciamo la scelta, o lettore, non senza dirti una parola di raccomandazione per quella (247) del signor *Rodolfo Morgari*. Nè queste giovani bagnate o da bagnarsi, ci faranno dimenticare quella *vecchia* del signor *Benedetto Molin*, nè li *spazzacamini* del signor *Caimi*, che sarebbero meglio accolti, se la loro visita non fosse un po' troppo frequente nelle sale dell' Esposizione. Ci vuole discrezione in tutto ; e perchè altri non dica al medico di curar se medesimo, chiudo, prudentemente, questa penultima mia appendice.

P. GIURIA.

www.internetculturale.it

lavori è segnatamente pregevole quello nel quale ha ragionato delle condizioni dell'economia politica presso gli antichi Romani.

— I giornali di Parigi annunciano la morte del signor Vieillard, senatore dell'impero ed amico fedele di S. M. l'imperatore Napoleone III, e rendono omaggio al nobile ed elevato carattere dell'estinto. Il sig. Vieillard era poeta di molta vaglia, e fece parte delle assemblee parlamentari di Francia ai tempi della monarchia orleanese e della repubblica. Fu il solo senatore che non diede voto favorevole al senatoconsulto con cui venne proclamato l'impero; ma ciò non raffreddò punto le sue affettuose relazioni con S. M. Napoleone III. Il sig. Vieillard era nato nel 1791; nel 1810 uscì dalla Scuola Politecnica, e fece la memorabile campagna di Russia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 22 *maggio*.

Nell'adunanza di mercoledì la Camera dei Deputati ha incominciato la discussione dello schema di legge per disposizioni concernenti la concessione dei posti gratuiti di fondazione regia nel Collegio Cario Alberto. Tre oratori si sono espressi in favore della conservazione di questo istituto, cioè i deputati Pateri, Ponziglione e Robecchi, e due in senso contrario, cioè i deputati Bottero e Borella.

Ieri mattina, alle undici, S. M. l'imperatrice madre di Russia è partita da Roma. Alle 6 pom., il vascello che conduce la M. S. a Genova doveva levar l'ancora da Civitavecchia. S. M. I. è aspettata a Genova quest'oggi ed a Torino questa sera.

S. A. R. il principe di Carignano si è recato ieri a Genova per ricevere S. M. I.

La *Gazzetta di Bologna* annuncia che martedì scorso Sua Santità era in Ascoli, di dove partiva l'indomani per restituirsi a Loreto.

FRANCIA. *Parigi*, 19 *maggio*. Leggesi nel *Moniteur*, in data di Fontainebleau, 18:

L'imperatore ed il re di Baviera sono saliti insieme, oggi nelle ore pomeridiane, in una piccola carrozza che S. M. guidava ella stessa, e col seguito di alcuni del loro ufficiali hanno fatto una gita nei dintorni. Un gran numero di invitati, fra cui si notano parecchi ministri, sono giunti oggi al palazzo, ove debbono passare la settimana.

La sera vi è stato spettacolo sul teatro della corte.

— Il granduca Costantino giunse fermattina al Creuzot, ed ha visitato in ogni sua parte quello stabilimento. Le popolazioni del dipartimento di Saône e Loira hanno fatto a S. A. I. la più simpatica accoglienza. Il principe è tornato a Parigi, ha preso la via d'Orleans, ed è giunto a Samur alle 8. Dopo aver assistito ad un carrosello, e ad evoluzioni, S. A. I. è partita per Bordeaux ove dee giungere stassera.

— Prima di lasciar Parigi il granduca Costantino rimise al prefetto di polizia 5,000 fr., con preghiera di consacrare questa somma ad opere di beneficenza.

SPAGNA. Giusta lettere di Cadice del 10 la squadra destinata per l'Avana ha lasciato il porto in presenza di una folla immensa accorsa ad assistere a quella partenza. Un'ora dopo fu veduto tornare il vascello *Regina Isabella* che avea sofferto una piccola avaria radendo lo scoglio detto la Punta del diamante. Quest'avaria si attribuisce all'imperizia del pilotò del porto che stava a bordo del rimorchiatore. È incominciata un'inchiesta. Il giorno 11 dovevasi esaminare il vascello e riparare l'avaria. (*Espana*)

DANIMARCA. *Copenaghen*, 14 *marzo*. Come venne annunziato per telegrafo, il sig. Hall, ministro dei culti, che era stato incaricato dal re della formazione d'un ministero, non avendo potuto riuscire nella sua missione, aveva convocato ieri l'altro in consiglio tutti i suoi vecchi colleghi presenti nella capitale e dopo aver loro dipinto le gravi difficoltà della situazione, fece un caloroso appello al loro patriotismo, scongiurandoli di rimanere con lui alla testa dei loro dipartimenti rispettivi.

Tutti i ministri demissionari vi consentirono, salvo il sig. de Scheele, il quale ha ripreso la sua antica carica nella balia di Panneberg, e al quale, dopo la demissione, il signor Hall non aveva lasciato facoltà di rientrare nel gabinetto.

Il re, con decreto dato oggi da Friedericksborg, ha confermato gli antichi ministri nei loro dipartimenti rispettivi. Il sig. Hall tiene la presidenza del Consiglio che il sig. Andrae desiderava di non più conservare; il signor Usgard, ministro dell'interno, amministrerà provvisoriamente i due ducati tedeschi, e il ministro della marina sig. Michelsen sta ministro interinale del dipartimento degli affari esteri.

Pare che incontanente dopo la sua ricostituzione, il governo siasi occupato della risposta alle famose note delle due grandi corti tedesche concernenti le rimostranze delle Diete dell'Holstein e del Lauenbourg. Pretendesi che questa risposta, i cui elementi trovavansi già raccolti quando il sig. de Scheele si ritirò dal ministero, sia stata spedita oggi stesso da Copenaghen a Vienna e a Berlino. I termini nel tempo medesimo che misurati sarebbero fermi e decisivi in quanto concerne i diritti indipendenti e sovrani del nostro monarca sopra tutte le parti del territorio che in virtù dei trattati di Vienna del 1815 costituiscono il regno di Danimarca (*Corrisp. Havas*).

— Intorno alla ricomposizione del ministero danese scrivono da Amborgo, 17 maggio, all'*Indép. Belge*:

Giusta lettere di Kiel il raccomciamento ministeriale fattosi testè a Copenaghen è stato accolto con grande indifferenza dalle popolazioni dei ducati. Non si aspetta, come nel tempo del signor de Scheele, niun miglioramento sensibile per parte del gabinetto attuale, essendo che vi siedono esclusivamente i principali capi del partito danese. La loro posizione, e probabilmente i loro impegni precedenti verso i loro correligionari politici li impediranno sempre, per quanto staranno al potere, di fare concessioni di momento alle domande state fatte dalle due grandi potenze tedesche, di mutamenti nella costituzione generale e comune della monarchia data dal re nel 1855. Ei conviene a questo riguardo ben ponderare in mezzo a quali contingenze venne proclamata codesta costituzione. Son note le lunghe e violente discussioni che ebbero luogo in quell'epoca nelle due Camere danesi quando il ministero d'allora chiedeva il loro assenso per introdurre nella carta danese del 18 giugno 1849 i cambiamenti indispensabili per metterla in armonia colla costituzione comune a tutte le parti territoriali del regno. A coloro che conoscono la situazione attuale non par guari possibile che il ministero abbia la menoma probabilità di far adottare per la seconda volta dalla Camera cambiamenti essenziali alla costituzione speciale della Danimarca. E intanto senza siffatti cambiamenti, i quali sono di tal natura da mettere instantaneamente in opposizione le due nazionalità rivali, non si può ragionevolmente ammettere che le due grandi potenze tedesche, sostenute all'uopo da tutta la Confederazione germanica, faranno tregua alle loro rimostranze a favore dell'Holstein e del Lauenbourg.

Sembra ora bastantemente positivo che una delle prime risoluzioni prese dal ministero danese il giorno dopo alla sua ricostituzione e dopo essersi ben convinti della gravità della situazione attuale, sia stata quella di far conoscere per telegrafo simultaneamente a Vienna, a Berlino e a Francoforte le sue disposizioni favorevoli riguardo alle concessioni politiche e materiali reclamate dal 1854 in qua con tanta vivacità dalle popolazioni alemanne nei tre ducati di Schelswig, Holstein e Lauenbourg.

Può essere lecito di credere sincere questa volta le dichiarazioni colle quali il nuovo gabinetto ha segnalato il suo ritorno al potere. Gli uomini che ne fanno parte debbono unicamente la loro elevazione alla rivoluzione del marzo 1848, la quale ha dotato il reame di Danimarca, ad eccezione dei tre ducati che vi sono annessi, di una somma sì larga di libertà politiche, civili, amministrative e religiose che si può senza esitazione affermare che niuna carta di paese costituzionale in Europa non ne consacra altrettante. Questo stato anormale fra il regime di libertà vigente in Danimarca e l'arbitrio che esiste di fatto nei tre ducati debbe necessariamente produrre alla lunga le più funeste conseguenze. Resta a vedere se il partito dell'eguaglianza che or siede solo al potere in Copenaghen, intenda nella sua onnipotenza di far godere alle popolazioni tedesche della stessa somma di libertà pubbliche, tutti gli abitanti di un medesimo regno avendo incontestabilmente diritto eguale ed uniforme.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 21.

Col piroscafo del Lloyd: *Costantinopoli*, 15. È pubblicato un nuovo regolamento del Consiglio di Stato.

Il ministro degli Stati Uniti d'America presso la Sublime Porta si è recato nei Principati; si attribuisce a questo viaggio uno scopo politico.

Le tribù Circasse riunite hanno instituito una corte di giustizia per ogni 1,000 famiglie.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avvisi d'asta.

Si notifica che nel giorno 26 del corrente mese di maggio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto dei

Lavori a farsi in Pinerolo per la costruzione di una Cavallerizza coperta in prossimità del Quartiere di Cavalleria, rilevanti a L. 74000.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'ufficio della Direzione del Genio militare di Torino.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 9 il termine per comparire agli incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui, che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa sovra menzionata, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa; 2. Esibire un certificato di idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, li 17 maggio 1857.

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che li sei lotti d'appalto della provvista foraggi pei Cavalli dei Corpi di R. Truppa per un anno, a cominciare col primo ottobre p.v., di cui nello avviso d'asta dell'14 corrente maggio, sono stati in incanto d'oggi deliberati ai seguenti prezzi, cioè:

		per ogni mir. di fieno	per ogni ett. di biada
Lotto di Pinerolo	L.	0 765	10 10
» Cuneo	»	0 700	10 10
» Savigliano e Fossano	»	0 700	10 10
» Alessandria	»	0 895	9 75
» Novara	»	0 705	9 75
» Vigevano	»	0 825	8 70

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scadono ai mezzodì delli 24 corrente maggio, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Torino, li 19 maggio 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

22 maggio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. m. in c. 91 20 91 20
1854 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 91 91 10 91 10
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 926

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. d. g. p. in c. 1355
C. d. m. in liq. 1360 p. 51 corr.
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. g. p. in liq. 307 307 307 307 306 50 306 306 75 p. 31 mag. 309 p. 30 giug.
C. d. m. in liq. 305 305 305 306 p. 31 mag. 307 p. 30 giug.
Id. Liber. 1 gen. C. d. g. p. in liq. 307 p. 30 giug.
Ferr. di Novara 1 genn. C. g. p. in liq. 728 728 728 p. 31 mag.
C. d. m. in c. 727 50

CONDIZIONE DELLE SETE

Torino dal 1° al 15 maggio 1857.

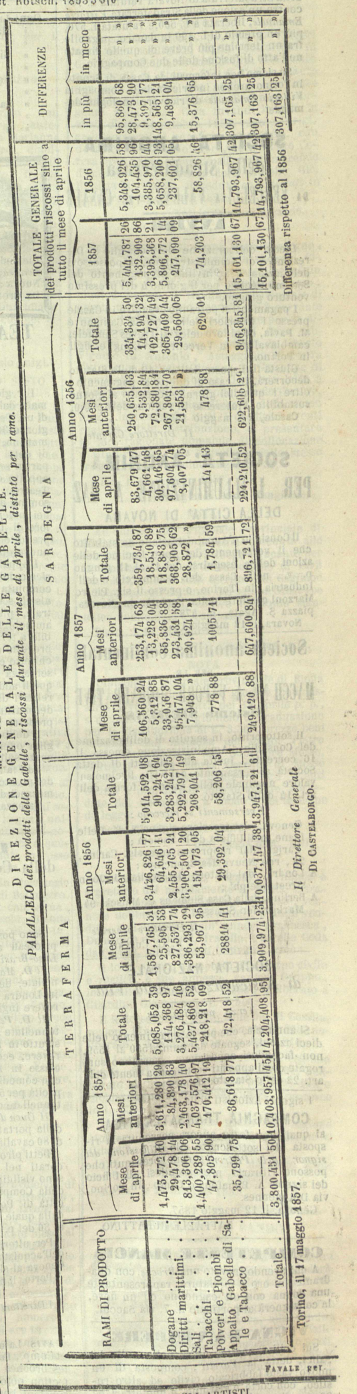
	Colli	Peso in Kil.
Greggia	26	706 09
Organzino	139	10995 24
Trama	24	1268 63
Articoli diversi	2	88 63
Totale	»	» »
Settimane antecedenti	»	» »
Totale nel mese a tutt'oggi	191	13058 59

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 20 maggio 1857, ricevuto alle ore 5 15 pom.

	in contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	69 65	69 »
Id. 4 1/2 0/0	94 »	» »
	91 20	
Consolidati Inglesi a mezzodì	94 »	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 50	» »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» »



CIRCOLO DEGLI ARTISTI.

Si avvertono tutte le persone che desiderassero far parte di questa Società, e non fossero in relazione diretta con alcuno dei soci attuali, che gli statuti della stessa sono visibili a tutte ore nel locale dell'attuale circolo (caffè del Rondò, piazza Vittorio Emanuele) e presso la segreteria della Società promotrice delle belle arti nel locale della Esposizione.

Intanto si pregano tutti coloro che avessero già ricevuto una copia dei detti statuti a voler rimandare a questa Commissione la loro scheda firmata (verde se azionista, rossa se socio ordinario), acciocchè possa la medesima procedere sovra basi certe alle operazioni richieste per l'impianto della Società.

La Commissione organizzatrice.

www.internetculturale.it

Si legge nel giornale *L'Opinione*:

Stradaferrata Vittorio Emanuele

Abbiamo inteso che durante il soggiorno a Torino dei rappresentanti della Compagnia *Vittorio Emanuele* alcuni Azionisti della Stradaferrata di Novara che avevano già fatto la loro opzione per il rimborso in danaro di considerevoli partite di azioni al prezzo di L. 760 per azione, hanno domandato ed ottenuto il seguente cambio, cioè: un' azione della Stradaferrata di Novara valutata L. 760 contro un'azione della Stradaferrata *Vittorio Emanuele*, liberata a L. 500,e valutata L. 570, più un premio di L. 190 in danaro, pagabile fra un termine più breve di quello fissato nell'atto di fusione delle due Compagnie.

Se siamo ben informati, la Cassa di Sconto in Torino sarebbe incaricata dalla Compagnia *Vittorio Emanuele* di ricevere analoghe domande.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Dietro deliberazione del Consiglio di Direzione e di Amministrazione, i possessori delle azioni sono invitati al pagamento del Settimo Decimo per il giorno 4 del prossimo venturo giugno.

I pagamenti si potranno eseguire in Casale presso i tesorieri della Società Caliman e M. Pavia, ed ai loro delegati Treves Samuele, cambiavalute in Vercelli, e Long e figli in Torino.

Giusta il disposto dell'art. 12 dello Statuto decorrerà, in caso di difetto al pagamento, oltre i quindici giorni successivi al giorno sustabilito, l'interesse in ragione del 6 p. 0[0].

Casale, li 3 maggio 1857.

Il Direttore Gerente.

SOCIETA' ANONIMA
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ
DELLA CITTA' DI NOVARA

Il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito che il versamento del Nono Decimo delle azioni debba eseguirsi dal 1° al 15 giugno p. v., nella Cassa del Commercio e dell' Industria, in Torino, o presso il sig. Pietro Marzoni cassiere della Società, in Novara, piazza S. Agata, n. 478.

Novara, li 12 maggio 1857.

Società anonima Continentale
PER LE
MACCHINE A VAPORE RIGENERATIVE
Sistema SIEMENS

Il sottoscritto, in seguito di deliberazione del Consiglio d'Amministrazione emessa li 16 corrente, invita gli Azionisti di detta Società al versamento del Sesto Decimo sul valore nominale delle azioni a forma dell' art. 14 dello Statuto.

I versamenti si ricevono:

A Genova, dal tesoriere signor N. B. Delle Piane, nell'Ufficio della Società;
A Parigi, dal rappresentante sig. Carini, 24, rue Neuve des Capucines;
A Londra, dal dottore sig. Scalia, J. John street Adelphi;
A Berlino, dalla Casa Siemens et Malsck, 94, Markgrafen Strasse.

Il Direttore generale
A. C. CUSANI.

SOCIETA' NAZIONALE
di Assicurazioni sulla Vita

Terza pubblicazione

Si annunzia, che per lo smarrimento delle dieci azioni, segnate dal num. 1550 al 1559, non facendosi opposizione, verranno surrogate cogli appositi certificati, a mente dell' art. 22 dello Statuto sociale.

I signori Azionisti della
COMPAGNIA TRANSATLANTICA
ai quali non fosse ancora pervenuta la risposta del sottoscritto alle *Riflessioni del signor Carlo Pietroni*, sono prevenuti che possono ritirarla presentandosi all' Ufficio dei signori A. Bonafous e Comp., in Torino, via D'Angennes.

Genova, li 12 maggio 1857.

RAFFAELE RUBATTINO.

COMPETENTE MANCIA

A chi avendo trovato una *Broche* con quadrante in oro e miniatura, rappresentante una donna con un cagnolino ed un fiore, la consegnerà al portinaio n. 7, via Sacchi.

VIGNA DA VENDERE

Sui colli di questa città, nella valle dei Salici, detta la *Varetti*, composta di un nuovo vasto fabbricato civile ed altro rustico, con corte e giardino, e due ettari ed 86 are di terreno coltivo a vigna, campo e prato annesso, in un sol corpo, a poca distanza dal ponte in ferro, strada carrozzabile quasi sino al fabbricato. — Per le opportune notizie far capo in Torino, nell' ufficio del not. coll. Ignazio Scaravelli, via Stampatori, num. 10, primo piano.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 6 camere signorilmente arredate a nuovo, sopra il Caffè di S. Filippo. Recapito al portinaio, num. 25.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi	Partenze
Ogni Lunedì mattino da PORTOTORRES	Ogni Martedì per NIZZA . . . ore 6 pom.
» Martedì » » NIZZA	» Mercoledì » PORTOTORRES » 9 ant.
» » » » LIVORNO	» » » LIVORNO . . » 6 pom.
» Giovedì » » MARSIGLIA	» Giovedì » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» » » » NIZZA	» Sabbato per NIZZA . . » 6 »
» Venerdì » » LIVORNO	» » » LIVORNO . » 6 »
» » » » CAGLIARI	» » » MARSIGLIA » 2 »
» Sabbato » » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» » » CAGLIARI . » 6 »
» 4 e 19 del mese da TUNISI	» 10 e 25 del mese, per TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFFAELE RUBATTINO.

GASTRITI, GASTRALGIE, *mali di stomaco, digestioni difficili.* Pronta guarigione coll'uso delle *Polveri e Pastiglie* americane del Dottor PATERSON, di Nuova York. Nella sua solenne adunanza nel *Palazzo di Città di Parigi*, l'Accademia Nazionale ha decretato una *Medaglia d'onore* al proprietario di questi preziosi medicinali: *Programmi* inglesi italiani. Prezzo: Pastiglie, L. 2. Polveri, L. 4. — Richiedere la sottoscrizione *FAYARD*, di Lione, solo proprietario. Principali depositi: *Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Lepanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle principali farmacie del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, 137.

TEATRO DI VALENZA

APPALTO

Il regio notaio Gioachino Bertollini chiamato dalla Società costituitasi per l'erezione di un Teatro in Valenza, notifica, che, nel giorno 30 maggio corrente, alle ore 11 del mattino, nella sala del palazzo municipale di detta città, egli procederà per mezzo dei partiti segreti all'incanto in un solo lotto dell' appalto delle opere di costruzione di detto Teatro, calcolate complessivamente nella somma di L. 72,050, deduzione però fatta dei materiali dell'antico fabbricato del valore di L. 10,000, che cederanno all' imprenditore con facoltà di rempiegarli nelle nuove opere.

L'appalto è dato a corpo, rischio e pericolo dell'appaltatore, e si estende ad opera compiuta, esclusivamente però ai macchinismi, scenari, decorazioni della sala teatrale, pitture, dorature, verniciature, ed ammobigliamenti dei palchi, e sarà eseguibile a termini del relativo tipetto, giusta il progetto del signor ingegnere idraulico architetto civile Ernesto Clerico, e sotto l'osservanza dei capitoli generali d'arte, e di quelli addizionali della società, visibili coi relativi disegni in ogni giorno dalle ore 8 del mattino, alle 5 della sera, nell'ufficio del predetto sig. ingegnere.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente in ribasso di un tanto per cento sull'importare complessivo dell'opera.

Ed i fatali per la diminuzione del decimo del prezzo di deliberamento scadranno col mezzodì del 7 giugno p. v.

Valenza, li 18 maggio 1857.

Gioachino Bertollini R. not.

L'EQUIPAZIONE
della Compagnia di Navigazione
a vapore
LUSO-BRASILIANA

Sono posti in vendita i seguenti magnifici piroscafi a elice spettanti alla Compagnia *Luso-Brasigliana*, cioè:

Il D. Maria II°, della portata di 1536 tonnellate; della forza di 300 cavalli, costruito in Londra nel 1854, coi migliori legnami di rovere inglese, d'Africa, mogano, teca, ecc.

Il D. Pedro II°, della portata di 1512 tonnellate, della forza di 300 cavalli, costrutto in Londra nel 1855, egualmente in rovere, ecc. come sopra, classificati di 1.ª classe in *Lloid's*, potendo portare ognuno con comodità 400 passeggieri, oltre la capacità per 500 tonnellate carbone e 350 circa tonnellate di merci.

Il Duca di Porto, vapore di ferro a elice, della portata di 289 tonnellate e della forza di 80 cavalli, costrutto a *New-Castle* nel 1853.

Detti piroscafi si trovano attualmente ancorati nel Tago ed i rispettivi inventarii sono visibili in Lisbona all'ufficio d'agenzia della Compagnia *Luso-Brasigliana*, e nella città di Porto, all'ufficio della Direzione, dalla quale saranno accettate proposte fino al 30 del p. v. luglio.

Per ulteriori schiarimenti e per trattare dell'acquisto di detti piroscafi, dirigersi in Genova al sig. Giacomo Oneto q.m Tomaso.

Porto, li 25 aprile 1857.

I Direttori
Visconte DE CASTRO e SILVA.
Barone DE MASSARELLO.
Antonio GOMEZ DOS SANTOS.

AVIS. La maison Daudoy-Mailliard, Lucq et Comp., fabriquant à Maubeuge (France) les broches à mouliner la soie, d'une perfection notoire, informe les personnes qui auraient besoin de ses produits, qu'elle a choisi pour la représenter à *Turin* M. F. Schmid, mécanicien, Bourg St-Sauveur, rue St-Anselme, 3, rière le Théatre National.

AFFITTAMENTO

Di una CASA in Biella Alta, di membri 20 circa, divisibile in più alloggi. — Recapito in Torino, al portinaio, via Provvidenza, 19; in Biella, al capomastro Perona, ed in Sandigliano all'agente delle signore contesse sorelle Morra di Lavriano e Sandigliano.

STÉREOSCOPES
ALEXIS GAUDIN et frère,

PARIS, 9, rue de la Perle.
LONDRES, 26, Skinner Street.
Vues de tous les pays; — Etudes; — Groupes; Objets d'art.

ARTICLES DE PHOTOGRAPHIE.

Deposito di STEREOSCOPI e di VEDUTE su vetro e su carta, nere e colorate, presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, num. 9, Torino.

Vendita all'ingrosso e al minuto

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

PALLONCINI VOLANTI

Il successo dei palloncini volanti cresce a Parigi in tali proporzioni che il gerente della fabbrica di questo nuovo trastullo, il signor NICOD, 56, *rue Laffitte a Parigi*, non può soddisfare a tutte le domande che gli vengono indirizzate. E siccome questo graziosissimo giocattolo si è diffuso in pochissimo tempo in tutte le città d'Europa e delle Due Americhe, l'esportazione ne è talmente divenuta considerevole che il sig. NICOD videsi costretto introdurre un nuovo perfezionamento nella confezione di questi piccoli areostati, mettendo in vendita, cioè, l' inviluppo di gomma elastica colorata, unitamente ad un apparecchio ingegnosissimo affinchè chiunque possa creare in pochi istanti dozzine di palloni.

MALATTIA DEI CAPELLI

La CALVIZIE e la CADUTA OSTINATA dei CAPELLI cessano prontamente coll'uso facile e comodo della VITALINA STECK di STOCCARDA. È un preparato di cui i giornali di medicina annunciarono gli straordinarii effetti per far rinascere i capelli sopra teste calve da molti anni. Per evitare la contraffazione, e *garantirne l'autenticità* si vende col timbro del governo francese apposto sulla firma rossa dell'unico concessionario V. ROCHON AINÉ, *rue S.te-Anne*, 64, a Parigi. — Prezzo fr. 20. Deposito centrale a Torino, presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Nizza*, Dalmas, farm. via del Governo; Bovis, fratelli, profumieri; *Milano*, Vanoncini, farm. n. 33. — Si spediscono *gratis* le informazioni e le prove mediche dei successi ottenuti (*scrivere franco*).

INCANTO VOLONTARIO

Di un CORPO di CASA, composto di 40 e più membri, con giardino e vigneto, il tutto in una sola pezza, della estensione di are 27, c. 05, nel concentrico di Saluzzo, via del Quartiere, del reddito netto di L. 1,784, tra tali casa e giardino decorre il bedale, che li rende suscettibili di costruzione di qualunque opifizio, alle ore 9 antimeridiane del 30 corrente, avanti il notaio collegiato infrascritto, alla residenza di detta città, via Carrera, già casa Callandra, piano secondo, n. 5.

Saluzzo, li 7 maggio 1857.

G. Pietro Boveri not. coll.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA tra Moncalieri e Testona. Dirigersi all'avv. Cattaneo, via Po, 28, p.° 3.°

MUNICIPIO DI VERCELLI

Le Corse di cavalli assegnate dalla benemerita Società Nazionale alla Città di Vercelli avranno luogo nelle ore pomeridiane di domenica 24 corrente nella solita località fuori Porta Milano.

Tali Corse sono in numero di cinque con premii della Società, dell' Amministrazione della via ferrata e del Municipio, giusta i relativi programmi fatti di pubblica ragione dalla Società prelodata.

Nella suindicata sera il Teatro Civico (illuminato a giorno) sarà aperto mediante scelta produzione della Drammatica Compagnia Romana diretta da Luigi Domeniconi.

Inoltre nella sera stessa verranno aperte per una festa da ballo le sale della Società del Casino.

Vercelli, li 17 maggio 1857.

Il Sindaco VERGA.

SOCIETA' ANONIMA
PER LA LISCIVAZIONE A VAPORE IN ITALIA

Essendo andata deserta l'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti di questa Società, chiamatasi pel giorno 17 corrente, per mancanza del numero legale, il Consiglio d' Ispezione, a termini dell' art. 50 dello Statuto, convoca pel giorno 26 corrente, alle ore 10 antimeridiane, e nel solito locale, una nuova Assemblea generale straordinaria degli Azionisti di detta Società, avvertendo che si tratterà della cessazione della medesima, e che le deliberazioni prese in detta Assemblea saranno valide qualunque sia il numero dei socii intervenienti, a termini dell'accennato art. 50.

Genova, li 18 maggio 1857.

Per incarico del Consiglio d'Ispezione
CARLO PAVESI.

AVIS

La maison LEMAIRE Frères, de Pont-St-Uze, près St-Vallier (Drôme), fabricants de fuseaux de la plus grande perfection, a l'honneur de prévenir Messieurs les propriétaires de Moulins à soie, qu'elle a choisi pour la représenter à Turin Monsieur Jules BONAFOUS, rue Ste-Pélagie, n. 2, lequel est aussi chargé du placement des trapaudines en porcelaine et en bronze, et autres accessoires relatifs au moulinage de la soie.

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9. — *Spedizione in provincia*

DA VENDERE IN BALDICHIERI

VILLEGGIATURA in vicinanza d' una fermata della strada ferrata, con o senza beni stabili annessi. — Dirigersi al causidico Gambini sostituto del causidico patrimoniale Doglioti, Doragrossa, n. 39.

DA AFFITTARE
al primo di ottobre prossimo

Tutti i locali ov'è stabilito l'anticchissimo ALBERGO della BONNE FEMME (ora di LONDRA), in questa città, via Guard' Infanti, num. 1, si riuniti che separati.

Recapito al proprietario conte Gianazzo di Pamparato, piazza S. Carlo, 5, casa propria.

Visibili dalle ore 9 al mezzodì.

DA AFFITTARE *a S. Martino al Villar Perosa presso Pinerolo*

MOLINO e tre CASCINE tenuto a economia, di ett. 82 (giorn. 216) fra campi e prati abbondanti d'acqua, impresta nza di scorte vive, con facoltà di rilevare il bestiame da tiro e da pascolo, ed attrezzi di campagna.

Dirigersi al Villar da Giacomo Scanavino.

DIFFIDAMENTO

Piglione Gio. Battista fu Giorgio, domiciliato a Bra, notifica, di non riconoscere qualsiasi contratto o debito che gli venisse fatto dal di lui figlio Giorgio con lui convivente.

RETTIFICAZIONI.

Nel Suppl. ai nn. 116-117, pag. 2, col. 2 della nota sottoscritta Calleri proc., occorsero alcuni errori, i quali vogliansi rettificare come segue:

Lin. 10 a vece di	L. 2,232	leggasi	L. 22,032
16	— a due	—	a tre
ivi	— Foanello	—	Zoanello
23	— *id.*	—	*id.*
31	— *id.*	—	*id.*
53	— Giugiario	—	Giugiario G.°
61	— Foanello	—	Zoanello
65	— Marsecco	—	Mursecco
73	— Foanello	—	Zoanello
75	— *id.*	—	*id.*
89	— Marsecco	—	Mursecco

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 121 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

22 MAGGIO

FALLIMENTO

delli Luigi Bellini e Luigi Sala, negozianti in Torino, sotto la firma Bellini e Sala.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento della detta Ditta Bellini e Sala; ha deputato giudice commissario l'ill.mo signor cav. e dottore Gio. Battista Tasca; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ed ha nominato sindaci provvisorii le ragioni di negozio correnti in questa città sotto le firme Fratelli Piacenza, Negro e Merlo, e G. B. Prietti e Comp., ed infine ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza del prefato signor giudice commissario, alli 30 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., per gli oggetti in proposito dalla legge previsti.

Torino, li 20 maggio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

ESTRATTO DI SOCIETA'

Con scrittura privata 9 febbraio 1857 li sottoscritti Luigi Ajchino e Giuseppe Cappellaro, negozianti, domiciliati in questa capitale, hanno stipulata società per la fabbricazione, vendita ed applicazione d'apparecchi del gaz, sotto la ragion di Ajchino e Cappellaro.

Ambi i socii sono autorizzati a firmare per la società; il socio Cappellaro è specialmente incaricato per la fabbricazione.

La società ebbe principio col 1 gennaio ultimo, e durerà anni tre.

La sede della società è in Torino, angolo delle vie della Palma e Due Buoi, n. 1.

NOTA

Con decreto del 9 maggio andante del signor Cavallo, giudice del tribunale provinciale di questa città, specialmente commesso, sull'instanza del sig. Luigi Bologna, proprietario, domiciliato in questa capitale, venne aperto il giudicio d'ordine pella distribuzione di L. 183,000 e relativi interessi, prezzo di una casa posta in questa città, borgo S. Salvario, nelle vie Saluzzo e Pio Quinto, al numero di mappa 107, stata espropriata a pregiudicio di Giosuè Arioli, e deliberata con sentenza delli 20 scorso gennaio al sig. presidente Luigi Claretta pel prezzo suddetto, e vennero ingiunti tutti li creditori aventi ragione al prezzo medesimo, di proporre le loro ragioni, e depositare i loro documenti alla segreteria del tribunale, entro giorni 30 prossimi, sotto pena di decadenza.

Torino, li 19 maggio 1857.

Cerutti sost. Bonamico.

NOTA

Con decreto in data delli 28 scorso marzo, il signor giudice nel tribunale provinciale di Torino, avvocato Tempia, specialmente commesso dal signor presidente del tribunale, con decreto delli 13 preceduto febbraio, dichiarò aperto ad instanza del sig. cav. Amedeo Vasco, il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 162,940, a cui si ebbe a rendere deliberatario del tenimento denominato la Gioia, territorio di questa città, già proprio del fu Gioanni Serena fu Clemente, ingiungendo li creditori sul detto stabile iscritti, a proporre le loro domande fra il termine di giorni 30.

Torino, li 17 maggio 1857.

Durandi caus.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale delli 28 aprile p. p., debitamente notificata e trascritta, sull'instanza della Congregazione di Carità di Carmagnola, ammessa di diritto al beneficio dei poveri, e comparsa in persona del signor procuratore dei poveri, venne autorizzata la subasta dello stabile infra descritto, ai patti e condizioni apparenti dal bando stampato 13 maggio cadente, a pregiudicio del signor, Lorenzo Festa, domiciliato in questa città, contumace, e fissata l'udienza delli 18 luglio mese p. v.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 650 offerto dall'Opera Pia instante.

Descrizione dello stabile caduto in vendita, posto sul territorio di Carmagnola, gravato del tributo R. prediale di L. 6, 17.

Campo, regione Gianrosso, num. 26 della mappa di are 38, 10 (tav. 100 circa), fra le coerenze di Rosa Rosso, moglie Muratore, cavaliere Giacinto Carena, e la ferrovia di Savigliano.

Torino, li 19 maggio 1857.

Galfrè sost. proc. dei poveri.

NOTA

Sull'instanza del signor Giuseppe Radino, domiciliato in Chieri, con sentenza di questo tribunale provinciale 6 marzo ultimo si autorizzò la subastazione in odio delli Michele, Francesco e Maria, fratelli e sorella Balla, residenti il primo in Pino Torinese, e gli altri due in Chieri, di un corpo di fabbrica, posto in detta città, con tintoria, lungo la via Maestra, quartiere Vajro, porta num. 11, ampiamente descritto nel bando venale delli 6 volgente maggio, ed ai patti e condizioni di cui ivi; e con altra sentenza dello stesso tribunale 28 aprile ultimo andato, fermo il disposto della precedente, si fissò per l'incanto di detto stabile l'udienza del 21 luglio prossimo, ore 9 antimeridiane.

Torino, li 16 maggio 1857.

Gatti sost. Cravotto c. c.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino il mattino del 9 prossimo giugno, circa le ore 10, verranno nuovamente esposti in vendita, in seguito ad aumento di mezzo sesto fatto dalla ditta corrente in Torino sotto la firma *Pansa, Cattigaris e Compagnia*, li corpi di casa di cui infra, in tre distinti lotti, caduti nella subastazione promossa dal sig. Carlo Varrone, domiciliato in Torino, contro lo speziale signor Celestino Quaglia, domiciliato sulle fini di Torino, posti nel borgo della Madonna del Pilone, al prezzo di cui infra:

Lotto primo.

Corpo di casa a tre piani, in cui si esercisce una farmacia, coerenziato dal rivo di Reaglie, la strada provinciale di Casale, e dai lotti secondo e terzo, numeri di mappa 49, 50, 51, 52, 52 1/2, 53, e parte dei num. 54, 54 1/2 e 55 della sezione 39, con una porzione di corile di are 6, 84.

Lotto secondo.

Corpo di casa verso strada, a tre piani, in cui si esercisce un'osteria e panatteria, coerenziato dal lotto primo, in parte dal terzo, la strada di Casale, sig. Bonaudo, sig. Suita, ai num. di mappa 47, 48, 48 1/2, e parte del 55, della sezione 39, di are 6, 48.

Lotto terzo.

Due corpi di fabbrica, il cui principale è frammezzo a due corili, e l'altro laitante al canale Midulatti, coerenziati dal rivo di Reaglie, dai due lotti primo e secondo, dal sig. Suita e dal sig. Bonaudi, ai numeri di mappa 39, 40, 42, 42 1/2, 43, 43 1/2, 44, 44 1/2, 45, e parte dei numeri 54, 54 1/2 e 55 della sezione 39, di are 14, 31,

Al prezzo il lotto primo di L. 8,666 68; il secondo di L. 11,483 33; il terzo di lire 6,608 34, ed alle altre condizioni risultanti dal bando in istampa.

Torino, li 19 maggio 1857.

Depaoli sost. Rodella.

NOTA

Ad instanza del sig. Bricco Gio. Battista, avrà luogo all'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino il mattino 27 giugno corrente anno l'incanto e definitivo deliberamento degli stabili, situati in Lanzo, e proprii di Teppati Gio. Battista Antonio fu Antonio di detto luogo, e dei quali venne autorizzata la vendita per subasta, ai patti e condizioni inserte nel relativo bando venale 28 marzo p. p., di cui si può aver copia nello studio del causidico collegiato sottoscritto, in quale bando sono pure distintamente descritti gli stabili cadenti in vendita.

Torino, li 27 aprile 1857.

Ambroggio Gio. caus. coll.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale prov. di Torino nel mattino delli 20 luglio pross., si procederà, adinstanza del sig. chirurgo Carlo Appiano, domiciliato a Sciolze, ed in odio di Giuseppe Nicola domiciliato in questa città, all'incanto di una casa e di cinque pezze di stabili tra campi, prati e vigne, posti sul territorio di Sciolze, al prezzo di L. 1,800, e sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale delli 11 corrente.

Torino, li 12 maggio 1857.

Ferrero sost. Piana.

NOTA

All' udienza pubblica del tribunale provinciale di questa città, del 27 pross. luglio, ore 11 mattutine, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa, situato sulle fini di questa città, borgo di S. Donato, al num. di mappa 154, inalzato sopra una superficie di are 5, cent. 38, a cui coerenziano la strada che tende alla Fucina delle Canne, il sig. Cherasco ed il Canale di Torino, composto tal corpo di casa di tre piani oltre il terreno e le soffitte, con sotterranei ad uso di cantine, esclusi però sette membri al terzo piano, di proprietà di certo sig. Franco Francesco; quale stabile, ad instanza del signor notaio Luigi Losana, domiciliato in questa città, viene espropriato al sig. Gaudina Antonio, pure quivi domiciliato.

La vendita si fa in un sol lotto, e l'incanto si aprirà al prezzo dall' instante offerto di L. 15,000, ed agli altri patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale in data 9 corrente mese di maggio, autentico Glauda sost. segretario.

Torino, li 18 maggio 1857.

Corbellini sost. Ballari.

NOTA

Con atto in data 7 marzo 1857, rogato Teppati notaio a Torino, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di detta città li 8 aprile successivo, al vol 65, art. 30428, venne deliberato a favore del signor Perron Francesco, Teodulo fu notaio Federico, domiciliato a Donnas, un palco num. 11, terzo ordine a sinistra, nel Teatro Nazionale di Torino, proprio del signor Secondo Nota fu Gio. Battista, residente in Torino, per il prezzo di L. 3,010

Torino, li 17 maggio 1857.

Guglielmo Teppati not.

NOTA

Il tribunale provinciale di Torino, con sua sentenza del 17 scorso aprile, autorizzò, sulla instanza della signora Marianna Gresso, vedova di Eusebio Lazzaro, domiciliata in Torino, la subasta in odio delli Giuseppe, Francesco ed Antonio, fratelli Bianco, congiuntamente alla Anna Ricca vedova di Gioanni Bianco, tanto nell' interesse proprio che qual madre e tutrice delli due ultimi, tutt'ora minori, degli stabili designati nel bando venale del 9 corrente, situati in Leyni, domicilio dei medesimi, consistenti in una casa, giardino e terreno annesso, della complessiva superficie di are 5, 85, sull'offerta di L. 200 fatta dalla signora instante, e fissò l'udienza del 10 prossimo luglio, ore 11 antimeridiane, pell'incanto, alle condizioni di cui nel citato bando.

Torino, li 17 maggio 1857.

Sola sost. Tesio Luigi.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO

Il 31 corrente mese scade il termine di giorni 15 portato dalla legge per far l'aumento del sesto, oppure del mezzo sesto (mediante in quest'ultimo caso la prescritta autorizzazione) al prezzo dei beni che, sulla instanza del signor barone Giuseppe Raffaele Vitta, domiciliato a Casale, furono subastati all'avv. e notaio Gio. Battista Castagno, residente in Lanzo, esposti in vendita in due lotti, al prezzo dallo stesso barone Vitta offerto, cioè pel lotto primo di L. 3,750, e pel lotto secondo di L. 9,000. I quali beni vennero con sentenza di questo tribunale provinciale delli 16 corrente deliberati, cioè il lotto primo al notaio Pietro Castagno, residente a Lanzo, per L. 8,400, ed il lotto secondo a Vaccari Bartolomeo, residente a Torino, per L. 23,400.

Descrizione degli stabili subastati.

Lotto primo. Casa, posta nel concentrico di Lanzo, della superficie di are 3 circa, senza numeri di mappa, per non esistervi essa nel luogo di Lanzo; quale casa coerenzia colla piazza pubblica detta *della Frascata*, col notaio insinuatore Giuseppe Castagno e col sig. Gaccio Domenico, ed è divisa nel modo apparente dalla figura dimostrativa annessa all' istromento 10 agosto 1817, rogato Onorato, e comprende parte della bassa corte, e parte del giardino attiguo.

Trovansi in detta casa cinque membri al piano sotterraneo, cinque al piano terreno, altrettanti al primo ed al terzo, e sei al secondo, con scala in muratura, la quale unitamente alla bassa corte è comune col notaio Castagno; e del giardino spetta a questa porzione di casa la parte tinta in rosso nell'accennata figura dimostrativa.

Lotto secondo. Podere fisso in territorio di Lanzo, e parte in territorio di Balangero, composto di una fabbrica di campagna, aia, prati, campi, alteni e boschi, il tutto della superficie approssimativa di ett. 10, senza numero di mappa territoriale, per mancanza di essa, coerenziata per tre pezze dalli signori Ignazio Magnetti, torrente Tesco, Cesare Scioldo e Giovanni Bianco. Per quattro pezze dalli sigg. Michele Lucca, Carlo Botto, il ritano e li beni dell' Eremo, Coletti eredi di Domenico e Vallino erede di Giuseppe; per sette il signor Stefano Cerutti, il ritano, Maddalena, Giacomo e Cristina Gisolo, e per le altre dalli signori cav. Luigi Armissolio, Castagna medico Felice, il ritano, Domenico Chionio e Paolo Tessiore.

Quali fondi sono in parte contigui fra loro, e parte a breve distanza dal corpo di cascina.

Torino, li 18 maggio 1857.

Glauda s. segr.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di questa città, del primo giugno prossimo, dietro l'aumento di mezzo sesto fattosi dal sig. dott. in medicina e chirurgia Giuseppe Giacchetti di Vinovo il 2 andante mese, al prezzo di L. 4,000, per cui erano stati deliberati alla signora contessa Amalia Favicchio del Vallo, vedova Gloria, nella qualità anche di tutrice dei minori di lei figli, la casa di campagna, giardino e mobili entrestanti, il tutto cinto di muro, posti nel concentrico di Rivoli, cantone del Borla, numero di mappa 972, 973, 974 e 975, di are 14, centiare 85, pari a tavole 39 circa antica misura, posseduti dal sig. ingegnere Gaetano Lombardi, tutti domiciliati in questa città, avrà luogo il secondo e definitivo incanto e deliberamento a favore del miglior offerente, in aumento del prezzo di L. 4,333 35, di cui nell'atto suddetto, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando del 15 andante.

Gli accorrenti all'asta potranno avere visione della planimetria del fabbricato e giardino, e della nota dei mobili nello studio del caus. coll. Bonamico, posto in via di Doragrossa, num. 19.

Torino, li 16 maggio 1857.

Damodè sost. Bonamico.

NOTA

Con atto 12 marzo p. p., rogato Ferreri segretario sostituito, Maria Cattarina fu Gio. Pietro Michiardi da Cantojra, dimorante all'Abbadia di Stura, fini di Torino, tanto per fatto proprio, che quale procuratrice speciale del di lei fratello Tommaso, sergente nella Real Casa Invalidi in Asti, in virtù d'atto 21 ottobre 1856, rogato Parigi, ambi ammessi al beneficio dei poveri, con decreto 16 detto ottobre, sottoscritto Ceresa pres. capo, rinunciò all'eredità morendo dismessa dal rispettivo loro fratello Gio. Battista Michiardi, deceduto *ab intestato* in Cantojra li 21 ottobre 1853.

Notaio Gioanni Rolando.

NOTA

Sull'instanza di Giovanna Maria Borgogno, vedova Vignola, ora moglie di Gioanni Cignetti, di Monticelli, ammessa al beneficio dei poveri, il sig. avv. Francesco Benso, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, con suo decreto del 5 corrente aperse il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla subasta dei beni una volta posseduti da Alberto Vignola fu Antonio, Asteggiano Pietro fu Vittorio, e Cignetti Gioanni fu Giuseppe di Monticelli, stati deliberati il primo lotto a Giuseppe Falletti, il secondo a Carlo Tortore, ed il terzo a Domenico Vignola, dello stesso luogo, ingiungendo tutti i creditori aventi ragione a tale distribuzione, di presentare le loro ragionate domande di collocazione e titoli relativi alla segreteria dello stesso tribunale, nel termine di giorni 30.

Alba, li 14 maggio 1857.

Mangiardi sost. Mangiardi.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Biella del 14 luglio prossimo, tenuta alle ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto per la vendita in via di subastazione di varii immobili, situati sulli territorii di Sagliano e Tolegno, sull'instanza del signor Giuseppe Peraldo di Tolegno, contro l'Antonio Manteller domiciliato a Sagliano.

Biella, li 17 maggio 1857.

Gio. Regis caus. coll.

NOTA

Dinnanzi il tribunale provinciale di Biella con ordinanza del signor giudice commissario avvocato Gabutti, del 18 aprile p. p., si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 3,300, prezzo beni subastati sull' instanza del signor Pietro Sella, domiciliato a Valle Superiore Mosso, contro l'Angela Maria Cerruti di Mosso Santa Maria, e si ingiunsero gli aventi diritto a proporre le loro domande corredate dei documenti a modo e nel termine di legge.

Biella, li 17 maggio 1857.

Gio. Regis proc. coll.

NOTA

Con atto 18 andante, rogato al notaio e segretario del mandamento di Biella infrascritto, come appositamente delegato, vennero deliberati li 4 lotti stabili, posti in vendita, nell'interesse delli minori Francesca, Domenica e Gioanni, fratello e sorelle Coda da Cossila, alli seguenti individui, cioè:

Il lotto primo, composto d'un corpo civile e rustico, e sito annesso, cantone Gruppo, in Cossila, estimato L. 2,350, deliberato a Gilardino Giacomo in L. 2,400;

Il lotto secondo, prato sulle fini di Cossila, regione Rive della Rolla, stimato L. 300, deliberato a Tommaso Ramella in L. 310;

Il lotto terzo, campo con viti ivi, regione Grizia, detto *all'Osso*, stimato L. 400, deliberato al Grometto Pietro, e per esso dietro dichiarazione al Ramella-Pichet Francesco in L. 650;

Il lotto quarto, pezza prato ivi, regione Montagnine, stimato L. 1,000, deliberato al Gilardino predetto in L. 1,700.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 2 prossimo giugno.

Biella, li 20 maggio 1857.

Bove segr. del.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario sottoscritto della giudicatura di Cesana, specialmente delegato, procederà, sull'instanza dei sindaci della fallita di Michele Gallice di Rollières, alle ore 10 mattutine del 10 prossimo giugno, nel solito ufficio di questa giudicatura, alla vendita ai pubblici incanti dei beni caduti nel fallimento del detto Gallice, consistenti in prati, campi e casa, designati in apposito bando venale, ed ai patti e condizioni ivi inserti, tutti situati sul territorio di Rollières e Champlas du Col, e saranno li medesimi stabili, posti in vendita al prezzo,

Per il 1 lotto di	. . .	L.	800
» 2	» . . .	»	800
» 3	» . . .	»	700
» 4	» . . .	»	650

Gli aspiranti potranno pure avere notizia delle condizioni della vendita nella segreteria della detta giudicatura nelle ore di ufficio.

Cesana, li 18 maggio 1857.

Bouvier Luigi segr. deleg.

www.infoertcultural.it

NOTA

In seguito all'aumento del sesto fattosi dal signor Antonio Abello di S. Damiano di Cuneo al due corpi di casa, situati nello stesso luogo di San Damiano, e stati posti in subasta ad instanza del signor Giuseppe Rossi, ufficiale delle Regie Poste, dimorante in Vinadio, in pregiudicio di Antonio Bernardi oste in San Damiano di Cuneo, e stati deliberati con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo delli 24 ora scorso aprile al signor Battista Sejmandi di Acceglio, al prezzo di L. 400, veniva dal signor presidente del prefato tribunale fissata la nuova udienza pel relativo incanto, alle ore 11 antimeridiane delli 3 prossimo giugno, al prezzo portato dall'aumento del sesto in L. 470, ed ai patti e condizioni inserti nel relativo bando venale delli 11 corr. mese.

Cuneo, li 18 maggio 1857.

Damillano sost. Allione.

NOTA

All'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 14 maggio 1857, vol. 27, art. 212, e vol. d'ordine 246, cas. 280, venne trascritto l'atto 22 7.bre 1856, rog. Sacheri, residente a Prazzo, portante alienazione dalla sig.ra Regina Anna Maria, nubile, al sig. Pastero Gioanni Marco fu Spirito, d'Elva, di un campo, di are 19, regione Ferreri, e di un prato, di are 56, regione Ciamposco, posti sulle fini di Elva.

Sacheri Casimiro caus.

NOTA

Con instromento 16 aprile 1856, al rogito del sottoscritto, il signor sacerdote D. Giovanni Battista Franzino, parroco di Feletto, faceva donazione al comune di Feletto di una casa civile, posta in detto luogo, cantone del Rosario, composta di camere, corte, fenili, stalla e scuderia, coerenti il signor Gio. Battista Oddone, fratelli Gamarra la contrada e la parrocchiale, del valore di L. 2,000.

Questa donazione fu dal Municipio di Feletto accettata collo stesso atto, dietro la compartitagli autorizzazione con regio decreto 2 marzo 1856, e venne omologata con decreto del signor presidente del tribunale di prima instanza di Torino del 3 giugno stesso anno.

Per gli effetti voluti dagli art. 1435 e 2303 del Godice civile il riferito instromento col decreto d'omologazione vennero trascritti alla conservatoria delle ipoteche di Torino il 12 dicembre 1856, volume 64, articolo 30429.

Feletto, li 18 maggio 1857.

Not. Gioanni Mottino.

NOTA

In adempimento del prescritto dall'art. 83 del Codice civile, si notifica, che il tribunale provinciale sedente in Genova, sezione quarta, con sua ordinanza del 20 aprile p. p., e sulle instanze di Giovanni Ratto di Tommaso, lavorante calzolaio, domiciliato e dimorante in Genova, ammesso al beneficio dei poveri, ha mandato assumersi le opportune informazioni in contraddittorio del Pubblico Ministero al riguardo dell'assenza del detto Tommaso Ratto, padre del medesimo instante.

Genova, li 14 maggio 1857.

Grillo sost. proc. dei poveri.

NOTA

Con decreto del sig. avv. Teobaldi, congiudice presso questo tribunale provinciale ad un tale oggetto commesso, delli 7 marzo 1857, venne sulla richiesta della Congregazione di Carità di Campo, aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 14,579, cui con sentenza dello stesso tribunale delli 23 agosto ed 14 ottobre ultimo venerato delliberati li stabili stati ad instanza della stessa Congregazione di Carità di Campo subastati in odio del Giacomo Vola, domiciliato a Culea, fini di Lessolo, debitore, e Bovio Bernardo di Brozzo, e Ferraris Maurizio di Orbassano, terzi possessori, con ingiunzione ai creditori aventi dritto su tale prezzo, a proporre li rispettivi dritti entro il termine legale.

Ivrea, li 12 maggio 1857.

Realis Giuseppe caus. coll.

NOTA

Avanti il tribunale provinciale di Mondovì, udienza delli 15 prossimo luglio, ore 10 di mattina, avrà luogo l'incanto e deliberamento di varii stabili, proprii di Giuseppe Bonelli, provvisto di consulente giudiciario in persona del sig. causidico Carlo Bonelli, domiciliato a Cuneo, situati tali stabili in territorio di Margarita, e subastati ad instanza dei negozianti in Cuneo, ditta Galfrè, Usel e Comp., Lattes Israel Vita, e Lattes Gabriel.

Il prezzo e le condizioni risultano da bando venale 15 corrente maggio.

Revelli sost. Prandi.

NOTA

Avanti il tribunale provinciale di Mondovì, alle ore 10 delli 10 giugno prossimo, avrà luogo il nuovo incanto in seguito ad aumento di sesto di varii stabili, già proprii di Giuseppe e Margarita Gallo, coniugi Zucco, domiciliati sulle fini di Villanova, posti su dette fini, e subastati ad instanza delli Francesco Fenoglio e Sacerdote Giuseppe Ambrogio di Villanova.

Il prezzo e le condizioni risultano da apposito bando venale 15 corr. maggio.

Revelli sost. Prandi.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale di Mondovì delli 18 prossimo luglio, ore 10 antimeridiane, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, posti sul territorio di Murazzano, di cui provocossi la subasta dalla signora Clara Cerrina, vedova al fu Gio. Battista Meriggio, tanto in qualità propria, che qual madre e tutrice dei di lei figlio Francesco, domiciliata a Murazzano, contro Gio. Battista Bruno, debitore principale, e li terzi possessori avvocato notaio Giuseppe Sciorelli, e Michele Durante, domiciliato questi a Murazzano, e gli altri a Dogliani, alle condizioni di cui al bando venale del 12 maggio andante, in 7 distinti lotti, ed al prezzo, cioè:

Il lotto primo di L. 570;
Il lotto secondo di L. 950;
Il lotto terzo di L. 2,590;
Il lotto quarto di L. 410;
Il lotto quinto di L. 450;
Il lotto sesto di L. 800;
Ed il lotto settimo di L. 1,420.

Mondovì, li 15 maggio 1857.

Comino proc.

NOTA

Nanti il tribunale provinciale di questa città ed alle ore 10 antimeridiane delli 22 prossimo luglio, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, situati sulle fini di Villanova, consistenti in case, campi, prati, boschi, castagneti, alteno e ripa, alli num. di mappa 2290, 2290 1/2, 2419, 2420, 2421, 2700, 2755, 2756, 2757, 2758, 3492, 3493, 3553 e 2880, in un sol lotto, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 1,100, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato, e tale vendita ad instanza di Boetto Oddino e Beccaria Giuseppe, in odio di Bonello Giuseppe fu Michele, domiciliati tutti sulle fini di Mondovì.

Mondovì, li 14 maggio 1857.

Blengini sost. Blengini.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale sedente in questa città li 18 luglio p. v., ore 10 antimeridiane, seguirà l'incanto e successivo deliberamento dei beni, situati sul territorio di Garessio, e cadenti nella subasta promossa dalla ragion di negozio fratelli Passero e Comp., corrente nella città di Cuneo, a pregiudicio delli Luigi e Luigia Borgna, coniugi Giaccone, attualmente dimoranti nella città di Vercelli, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale dell'11 corrente mese.

Mondovì, li 14 maggio 1857.

Calleri proc.

NOTA

Il tribunale provinciale di Mondovì, con sua sentenza delli 20 aprile ultimo, ordinò la espropriazione forzata per via di subasta degli stabili di spettanza di Domenico Pennazzo fu Giorgio, situati a Villanova, consistenti in un campo regione Ciresa, al num. di mappa 5499 e 5500, di are 19, 57, in un alteno, regione Pracarbone, al numero 5620, di are 9, 41, ed in una casa e corte, regione alli Rivi, al num. 6834, di are 1, 84, e ciò sull'instanza del causidico Carlo Goletti, fissando pell'incanto l'udienza delli 25 luglio prossimo, ore 10 di mattina, colle condizioni descritte nel relativo bando venale in data delli 16 maggio 1857.

Mondovì, li 19 maggio 1857.

Calleri proc.

NOTA

L'ill.mo signor giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, avvocato Doro, con sua ordinanza in data 13 aprile ultimo scorso, sull'instanza di Ferrero Domenico, dimorante a Perosa, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni espropriati all'ora fu Melchior Bertrand fu Gio. Antonio di Perosa, e deliberatisi colla sentenza 19 gennaio 1857, al sig. Giuseppe Bertelli per L. 3,250, ed ingiunse tutti li pretendenti ragioni alla distribuzione di quel prezzo, a proporre loro crediti accompagnati dai relativi titoli alla segreteria di questo tribunale entro il termine e sotto le pene legali.

Pinerolo, li 2 maggio 1857.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

All'udienza pubblica di questo tribunale provinciale del 6 luglio prossimo, ore 1 pomeridiana, sull'instanza del signor Caffaratti Vincenzo, mercante sarto, domiciliato in questa città, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa con orto ed arido, situato in Riva, quartiere di Pinerolo, quale verrà espropriato al signor Azzario Giovan Grisostomo, capo mastro da muro, pure domiciliato in questa città.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto e sul prezzo offerto dall'instante di L. 2,550, e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel bando venale 13 maggio corr., autentico Gastaldi segretario.

Pinerolo, li 18 maggio 1857.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Con instromento in data 10 marzo 1857, Bernardi notaio, insinuato a Pinerolo il primo susseguito aprile, il sig. Biagio Cardiano fu Giacomo, nato e domiciliato a Buriasco, alienava al sig. Giuseppe Costa fu Antonio, nato e domiciliato a Pinerolo, ett. 1, are 6, centiare 43 di prato, alteno e campo, posti in territorio di Buriasco e Macello, regione Cardone, facienti parte del num. 144 e 1612, in coerenza dello stesso Costa e della strada di Vigone, per il prezzo di lire 4,200.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Pinerolo il 23 aprile 1857, vol. 28, art. 152.

Pinerolo, li 14 maggio 1857.

Not. Giuseppe Bernardi.

NOTA

Sull'instanza del sig. Remigio Carpignano, domiciliato a Soglio (Alba), ed a pregiudizio delli Francesco Quaglia, debitore principale, e medico Giuseppe Romero, terzo possessore, domiciliati a Villafranca-Piemonte, all'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, del 13 luglio prossimo venturo, avrà luogo lo incanto e deliberamento del seguente stabile:

Corpo di casa con corte, sito nel recinto del capoluogo di Villafranca-Piemonte, nel borgo di Santa Maria Maddalena, contrada e vicolo del Castello e del Martinetto, in mappa al num. 293, dell'area d'un'ara, compresa la corte comune con Bernardino Bojero, coerenti detta contrada e Domenico Pocapaglia.

E tale incanto sul prezzo e condizioni di cui in bando venale 9 corrente, depositato a termini della vigente Procedura.

Pinerolo, li 18 marzo 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

Il tribunale provinciale di Pinerolo con sua sentenza del 18 corrente mese profferta nel giudicio di subastazione promosso da Gioanni Banchio, domiciliato a Moretta, contro Merlo Francesca, vedova di Giuseppe Ribba, tanto in qualità propria, che come tutrice delli di lei figli minori Michele e Luigia, Margherita, moglie di Gioachino Gaydo, e Maria nubile, madre e figli Ribba, e Dagotto Giuseppe, come padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Antonio e Francesca, quali credi della loro madre Teresa Ribba, tutti dimoranti a Torino, dichiarò deliberatarii degli stabili caduti in detta subasta, ed esposti in vendita sull'offerto prezzo di L. 3,000, li Simone Mensa, residente a Garzigliana, ed Antonio Ribba, residente a Bricherasio, in società fra di essi, per il prezzo di L. 6,000.

Descrizione degli stabili subastati, situati sul territorio di Bricherasio.

1. Casiamenti, corte, orto, prato ed alteno nella regione *Brayde*, in mappa al numero 3167, di are 50, centiare 67;

2. Campo ivi, al n. 3168, di are 35, 05

3. Prato ivi, ai numeri 3169 e 3170, di are 66, 67;

Il termine utile per l'aumento del sesto scade li 2 del prossimo giugno.

Pinerolo, li 20 maggio 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo, del 18 corrente mese, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Rattero Battista, domiciliato a Volvera, contro Andrea Scalenghe, dello stesso luogo, la pezza di campo di are 70, centiare 63, situata in territorio di detto luogo di Volvera, regione *Isolato*, in mappa ai numeri 948, 949 e 950, esposta in vendita sul prezzo offerto di L. 400, venne deliberata a favore di detto Battista Rattero per il prezzo di L. 1,000.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel giorno 2 del prossimo giugno.

Pinerolo, li 20 maggio 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con instromento delli 15 aprile 1857, rogato Anselmi, debitamente insinuato, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 14 maggio seguente, al vol. 28, art. 181, il signor Buniva Giuseppe faceva vendita a Nervo Simone, delli stabili situati in territorio di Abbadia, cioè:

1. Regione Pitanzeria, casa, corte, orto, alteno e bosco, del totale quantitativo di are 89, 67;

2. Regione Pingiugard, vigna ora campo, di are 28, 57;

3. Regione Martoglia, prato detto della Comba, di are 20, 96, ed altro prato, di are 19, 86;

4. Regione Traverse, bosco, di are 10, 78;

5. Regione Fontana Chiaretta, bosco, di ett. 1, 9, 43;

6. Regione Prato Nuovo, bosco di are 9, cent. 91;

7. Regione Buffa, bosco, di are 14, 34, mediante il complessivo prezzo di L 5,000.

Not. Anselmi.

NOTA

Con instromento delli 3 maggio 1857, rogato Anselmi, debitamente insinuato, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 12 stesso mese, vol. 28, art. 177, il signor Gioanni Battista Filippa faceva vendita al sig. avvocato Carlo Bertea delli due tenimenti denominati Colombretto e Losetta, posti nel territorio di Pinerolo, del totale quantitativo di ett. 32, are 68, cent. 86 (giorn. 86 circa), mediante il complessivo prezzo di L. 142,500.

Not. Anselmi.

NOTA

L'ill.mo sig. avv. Borelli, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, specialmente commesso, con sua ordinanza del 18 marzo ultimo scorso, emanata sull'instanza del caus. coll. Michele Pennachio, domiciliato in Saluzzo, contro li Margherita Bruna e Pietro Ghirardi, coniugi, domiciliati a Villanovetta, stata notificata agl'interessati, a termini di legge, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione presente, ed ingiunti li creditori tutti del quali sovra, a produrre li loro titoli di credito appo la segreteria del tribunale sullodato nel modo e termini dalla legge prescritti, per ivi vedersi distribuire il prezzo degli stabili, a pregiudicio di quali sovra subastati e deliberati al prefato sig. causidico Pennachio per la complessiva somma di L. 900.

Saluzzo, li 19 maggio 1857.

Deabate sost. Isasca c. c.

NOTA

L'ill.mo sig. avv. Molinari, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, specialmente commesso, ha con sua ordinanza del 28 marzo ultimo scorso, emanata sull'instanza di Amaja Michele Gregorio, domiciliato in Envie, contro Ribotto Andrea fu Antonio, domiciliato in ora nel luogo di Melle, e stata notificata sia al debitore, che ai creditori tutti contro questi e suoi autori inscritti, come da relativi verbali di notificanza 13 e 22 aprile ultimo scorso, dichiarato aperto il giudicio di graduazione presente ed ingiunti li medesimi a produrre li loro titoli di credito appo la segreteria del lodato tribunale nel modo e termine dalla regia legge previsti, per ivi vedersi distribuire il prezzo delli stabili stati in pregiudicio di chi sovra subastati e deliberati a Marcellino Peyrone fu Michele d'Envie, per L. 5,770.

Saluzzo, li 19 maggio 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Con ordinanza del signor giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, avvocato Cogo, in data delli 18 febbraio ultimo scorso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati a pregiudicio dell'eredità giacente di Giuseppe Farina, ad instanza di Maria Bunino, consorte di Domenico Allisio di Bifreddo, e deliberati a favore del causidico Francesco Pennachio da Saluzzo con sentenza 29 agosto 1856, pel prezzo di L. 234, e s'ingiunsero tutti li creditori della predetta eredità giacente od aventi dritto su tal prezzo, a produrre li loro titoli di credito appo la segreteria del lodato tribunale nel modo e termini dalla regia legge prescritti.

Saluzzo, li 20 maggio 1857.

Pennachio caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo, delli 8 prossimo luglio, ore 11 francesi di mattina e nel giudicio di subasta promosso ivi, sull'instanza del signor Gioanni Battista Rebufatti di detta città, contro Michele Genrecosta fu Michele, domiciliato nella stessa città di Saluzzo, avrà luogo l'incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili da quest'ultimo posseduti nel concentrico di detta città, sì e come si trovano descritti nel relativo bando venale 28 aprile ultimo scorso, ed alle condizioni tutte ivi espresse, sul prezzo dall'instante offerto in L. 4,500.

Saluzzo, li 16 maggio 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

L'ill.mo sig. avv. Cogo, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo con sua ordinanza delli 15 aprile ultimo scorso, emanata sull'instanza della signora Teresa Cordero, vedova del signor Alessandro Colla, domiciliata nella città di Torino, stata notificata tanto al debitore Lorenzo Fiorito fu Gio. Michele, domiciliato in ora a Scarnafigi, quante a tutti li creditori contro questo e suoi autori inscritti, come dai relativi verbali di notificanza, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione presente, ed ingiunti tutti quali sovra a produrre li loro titoli di credito appo questa segreteria nel modo e termine dalla regia legge prescritti, per ivi vedersi distribuire il prezzo delli beni stabili stati a pregiudicio di chi sovra subastati e deliberati al sig. Giacomo Bongioanni, domiciliato a Manta, per L. 19,000.

Saluzzo, li 20 maggio 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

L'ill.mo sig. giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, avvocato Bertolino, specialmente commesso, con sua ordinanza delli 6 aprile ultimo scorso, emanata sull'instanza del sig. medico Gioachino Silvano, domiciliato a Cherasco, e contro il geometra Filippo Bona, debitore, e contro li signori sacerdote don Bartolomeo Ortolani, professore di rettorica, e Gio. Battista Gerardi, terzi possessori, domiciliati tutti in Saluzzo, e stata notificata agl'interessati tutti, a termini di legge, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione presente, ed ingiunti li creditori tutti dei quali sovra, a produrre li loro titoli di credito appo la segreteria del sullodato tribunale, entro giorni 30 successivi alla notificanza, per ivi vedersi distribuire il prezzo delli stabili stati contro quali sovra subastati e deliberati in tre distinti lotti al complessivo prezzo di L. 43,700.

Saluzzo, li 19 maggio 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Il tribunale provinciale di Saluzzo, con sentenza in data d'oggi pronunciò il fallimento di Zavattero Chiaffredo, mercante sarto in Revello, ordinò l'apposizione dei sigilli; deputò a giudice commissario il signor giudice aggiunto Olivieri; nominò sindaci provvisorii li signori Segre Salvador ed Allemandi Giacomo di questa città, e fissò il giorno 8 prossimo giugno, ore nove antimeridiane, in una delle sale dello stesso tribunale, per la prima adunanza dei creditori nanti il lodato signor giudice, all'oggetto della nomina dei sindaci definitivi.

Saluzzo, li 19 maggio 1857.

Vaccaneo sost. segr.

NOTA

Si fa noto al pubblico, a mente degli articoli 51, 53, 54 del codice di commercio, che, essendosi con atto del 18 marzo 1856, rogato Montagnini, notaio a Trino, ritirato dalla società costituita con iscrittura privata 19 novembre 1854 sotto la ditta *Fratelli Muggia*, da Trino, il signor Sanson Muggia, la detta società rimane ristretta alli soli Moise, Elia Aron, Davide e Giacobbe, fratelli Muggia, a piè del presente sottoscritti, e continua sotto la firma *Fratelli Muggia*, come da altre scritture in data delli 26 marzo 1857.

Moise Muggia — Davide Muggia.
Muggia Elia Aron — Giacobbe Muggia.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 122 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	80	26	14

Sabato 23 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza l			
Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
22 Maggio	740 38	739 80	739 24	+ 23 6	+ 30 3	+ 26 6	+ 23 3	+ 25 1	+ 20 0	O.	E.S.E.	O.S.O.	S. con vap.	Nuv. sparse	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 MAGGIO 1857

S. M., in udienza delli 3 e 17 corrente, ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Milizia Nazionale del Regno :

In udienza delli 3 corrente.

Boldrini caus. Pietro, maggiore del battagl. comunale di Vigevano ;

Clemente Giuseppe, aiutante maggiore in 2.o del battagl. mandam. di Cava ;

Negro notaio Saverio, portabandiera del battagl. comun. di Savigliano ;

Pinna avv. Battista, relatore del Consiglio di disciplina della legione di Cagliari, conferitogli il grado di capitano finchè eserciterà dette funzioni ;

Castelli avv. D. Luigi, segr. del Consiglio di disciplina del 2.o battagl. comun. di Cagliari, conferitogli il grado di sottotenente.

In udienza delli 17 corrente.

Pallestrini dott. Pietro, maggiore del battagl. mandam. di Mede ;

Gay di Quarti cav. Saverio, id. id. di Orbassano ;

De Nobili Gio. Batt., id. comunale di Spezia ;

Gallarati Fortunato, aiutante maggiore in 2.o del battagl. comun. di Tortona ;

Raspi Giuseppe Napoleone, id. id. di Pinerolo ;

Timermans dott. Giuseppe, chirurgo maggiore in 1.o della 2.a legione di Torino ;

Patetta dott. Annibale, id. in 2.o del 1.o battagl. 2.a legione id.

Bonzani Giovanni, portabandiera del battagl. mandam. di Orbassano ;

Biletta avv. Luigi, relatore del Consiglio di disciplina del 1.o battagl. comun. di Casale, conferitogli il grado di luogoten. finchè eserciterà le accennate funzioni.

Per Provvidenze in data delli 17 di questo mese, si fecero le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale :

Atzori notaio Giovanni Antioco, segretario a Oristano, collocato a riposo per età avanzata e per motivi di salute ed ammesso a far le prove per la pensione ;

Pisani Andrea, sotto segretario a Oristano, incaricato di fare provvisoriamente le veci di segretario ivi ;

Bonino Vittorio, scrivano di 2.a classe a Alessandria, traslocato a Oristano ;

Savio Giovanni, volontario a Alessandria, nominato scrivano e destinato di 3.a classe ivi ;

Negri di Sanfront cav. Carlo Alberto, scrivano di 3.a classe in aspettativa, richiamato in attività e destinato a Casale;

Pillet Fortunato, segretario a Bonneville, incaricato di disimpegnare sino a nuove determinazioni le funzioni di segretario di 1.a classe a Ciamberi ;

Delé glise Giuseppe, segretario a Albertville, traslocato a Bonneville ;

Rossi Sebastiano, segretario di 1.a classe a Savona, nominato segretario d'intendenza, e destinato a Albertville;

Rossero Giusto, segretario di 2.a classe a Cuneo, traslocato a Savona ;

Lachet Vittorio, segretario di 2.a classe a Nizza, traslocato a Cuneo;

Chiais Felice, segretario di 2.a classe a Ciamberi, traslocato a Nizza.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, S. M. in udienza del 17 maggio corrente, si è degnata di nominare il conte ed avv. Luigi Joannini Ceva di S. Michele, addetto alla R. legazione in Costantinopoli, a segretario di legazione di 2.a classe.

APPENDICE

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI IN TORINO

VII.

L'imminente chiusura dell'Esposizione ci annunzia che non abbiam tempo da perdere, se vogliamo compiere il nostro artistico pellegrinaggio, ben lieti di appendere un voto alla porta d'*uscita*, se giungeremo a salvamento.

La scoltura non ha sfoggiato, quest'anno, grandi ricchezze ; anzi si è distinta per povertà, ma povertà onorata : e ciò basta. Sebbene quest'arte abbia trovato in Italia più che altrove le condizioni favorevoli che anticamente trovò nella Grecia, sia per genio degli abitanti, sia per l'influenza del cielo, non consuona tuttavia coi costumi dell'età nostra, come il nostro cappello a cilindro non consuona, a mo' d'esempio, coll'elmo di Pallade.

Credo anzi che se gli uomini grandi non si affrettano a nascere, o i milionari a morire, toccherà ad essa morir d'inedia, od acconciandosi al piccolo commercio, restringere le monumentali sue forme alle esigue proporzioni del consumatore, come ha fatto la pittura di genere. La scoltura vera, cui base essenziale è il nudo, non esiste per noi, altrimenti che come esiste il sanscrito, in condizione di lingua morta ; ed è più facile incontrare una sfinge, un centauro, che uno di que' nudi cui gli artisti antichi poteano studiare nelle pubbliche solennità nazionali, nelle terme, nei ginnasii, nelle accademie. La carne non si è ancora rigenerata, ribattezzata dalle orrende sozzure dell'orgia romana; e quantunque Canova acconciamente osservi che niuna parte del corpo umano è per se stessa indecente, non isconviene avvolger Venere in un velo candidissimo che la rende più bella. Ma l'artista, ricercando le forme più perfette, non potrà trovarle che nel corpo umano, in quella divina nudità che fa ombra allo spirito ; poichè il corpo umano, corretto d'ogni meschino accidente, è il prototipo del vero bello ideale. So benissimo che abbiamo stupende statue antiche, ravvolte, come la Vesta, in ampio panneggiamento ; ma quel panneggiamento è cosa affatto eterea, che segne, direi quasi, il movimento dello spirito, che lo rende sensibile agli occhi nostri ; è la carezza d'un zeffiro, è l'armonia che accompagna la melodia. Ma possiamo noi dire altrettanto dei nostri paletot, alla *Raglan*? Quale è il grande uomo che non diventi un piccolo uomo, appena lo imprigionate nei nostri calzoni, e gli ponete in testa questa bernesca foggia di cappelli che è meno pittoresca d'un perruccone? Non sarebbe forse meglio lasciare il nostro eroe in camicia, come fece uno scultore moderno in una statua equestre, anzichè spoetizzarlo col vestirlo alla moda di Parigi? Parmi vedere il prof. Dini che si dibatte con se stesso, quando gli venne in capo di modellare una statua, ove potesse far prova di sua scienza anatomica e spiegar le linee di quella grandiosa bellezza, che ci aveva mostrato altra volta nel suo *Epaminonda*. Mi immagino ciò che ha dovuto soffrire nella sua classica immaginazione d'artista, mentre percorrea tutto quanto il repertorio delle faccie moderne, e, disperato dell'impresa, risolvette ricorrere al Circo romano, per toglierci ad imprestito uno *schiavo assalito da un leone!* Oh davvero che uno schiavo ed un leone sono, ai giorni nostri, due personaggi più rari della giraffa, che levò, parecchi anni or sono, tanto rumore a Parigi; ma se taluno non vuole accontentarsi d'uno schiavo, prenda pure la lanterna di Diogene e vada a cercar l'uomo libero, dopochè l'Eden fu venduto all'incanto. Prescindendo dall'argomento, fu pure osservato che un leone non è un cagnolino; e che l'uomo, cui tocca provarne la zampa, debbe sentir qualche cosa che somiglia alla paura. A dir vero, pare anche a me che il tocco di quella manina non debba riuscir troppo indifferente per conservare la nostra presenza di spirito ; ma dobbiamo osservare che questo schiavo romano aveva forse più coraggio di molti uomini liberi ; che era uso a quel genere di carezze, e voleva mostrare, alla presenza dell'avvilito atroce romano, che anche uno schiavo può morir nobilmente. Posso eziandio immaginarmi che sia desso uno di quei prigionieri germani, che veniva a protestare in faccia al mondo, e annunziàva le imminenti vendette de' suoi fratelli che romoreggiavano ai confini dell'impero, mentre que' feroci dominatori gavazzavano tranquillamente nel sangue e nel vino. Ad ogni modo, quella superiorità dell'uomo sul

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 22 *maggio*.

MINISTERO DELLA MARINA.

Scioglieva la marina del 21 novembre scorso dal porto di Genova con cereali per l'Arma il bovo nazionale *S. Michele* del patrone Braschi Giacomo di quel luogo, e verso le ore 9 1/2 di notte navigando in una fitta oscurità nelle acque di Andora, il colse improvviso un turbine di vento che, fattolo all'istante sommergere dalla parte di prora, spinse in mare ed un tratto la gente di bordo, la quale spogliatasi tosto alla meglio delle vesti, si afferrava alle sartie dell'albero lottando con i furiosi colpi di mare che più volte ne la dispiccavano.

Lentamente intanto il bastimento si affondava, nè rimaneva altro scampo che farsi in cerca della lancia, la quale stava bensì al rimorchio, ma per un cavo di ottanta braccia, epperciò errante in balia del mare in tempesta.

Animoso il marinaro Lagorio Giovanni Battista si pone al cimento, e dopo un buon tratto di tempo, mentre già si era in forse di lui e si spingeva il suo fratello Carlo ad egual prova, ecco tra il buio e la dirotta pioggia apparire un oggetto a poca distanza dal bastimento che si rivela per la lancia; inverso quella si spiccano i naufraghi, ed appena vi sono entro, sviene e cade fra i banchi il generoso che così nobilmente aveva arrischiata la propria vita, per apprestare salvezza a quella dei compagni, essendo andato poco dopo sommerso il bastimento a cui stavansi attaccati.

Il tratto eminentemente coraggioso ed umano ebbe da S. M. condegno guiderdone, essendosi degnata di fregiare il marinaro Lagorio che lo operava della medaglia d'onore di marina in argento sospesa al nastro di Savoia.

Fu poi accordata la menzione onorevole al fratello di lui Carlo Lagorio per il nobile slancio con cui si disponeva a seguitarlo nel pericoloso cimento, ed anche al marinaro Bonglovanni Giacomo da S. Remo, il quale la sera del 5 marzo scorso, essendo rovesciato nelle acque di Ventimiglia da un colpo di vento il battello *Le Anime del Purgatorio*, patrone Sappia, sul quale era imbarcato, si spinse a nuoto a prendere la lancia che era attaccata al bastimento e porse con quella la salvezza al resto dell'equipaggio.

SOMMARIO POLITICO

Parecchi giornali e carteggi di Parigi annunziano che il conte di Hatzfeldt, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Prussia presso la corte delle Tuilerie, avrebbe ricevuto dal suo governo le istruzioni che lo autorizzano a firmare il protocollo finale della Conferenza per Neuchâtel. Questa notizia sembra essere assai probabile. Si aggiunge che il governo prussiano rinunzia all'indennità che la Svizzera era risoluta a pagare.

Le gazzette inglesi riferiscono i particolari delle ultime operazioni militari delle truppe di spedizione nel golfo Persico. La vittoria di Mohammerah e la marcia successiva sono state assai brillanti. Il suicidio del generale Stalker e quello del commodoro Ethersey sono stati conseguenza di alienazione mentale.

Le più recenti notizie di Cina non recano nessuna novità. La condizione delle cose è sempre la medesima : le disposizioni delle autorità del Celeste Impero non sono mutate.

Il plenipotenziario britannico lord Elgin, giunto in Egitto, ne è ripartito alla volta della Cina.

La tornata della Camera dei rappresentanti del Belgio è stata animata più del solito : l'assemblea ha chiuso la discussione generale sulla proposta di legge per gli stabilimenti di beneficenza, ed emesso un primo voto. Il deputato Frère-Orban, proponeva di aggiornare ogni risoluzione fino a che non venga fatta un'inchiesta sul pauperismo nel Belgio e sui mezzi di arrecarvi rimedio. Il sig. Dedecker, ministro dell'interno, ha dichiarato che il governo avrebbe considerato l'approvazione di questa mozione come un voto di sfiducia : la questione di gabinetto era in tal guisa chiaramente annunciata. Il sig. Frère-Orban ha svolto i motivi della sua proposta con la consueta eloquenza ; parecchi altri deputati hanno propugnato la sua sentenza. La Camera consultata ha rigettato la proposta del sig. Frère-Orban con 60 voti negativi e 44 affermativi. Un deputato, il sig. Rousselle, ha dichiarato astenersi, perchè non voleva col suo voto contribuire alla caduta del ministero.

Le gazzette spagnuole recano il testo della proposta di legge sulla stampa presentata dal governo alla Camera dei deputati.

L'*Allgemeine Zeitung* riferisce alcuni particolari su i negoziati avviati per mezzo della diplomazia prussiana tra il governo napolitano e l'inglese ad oggetto di ristabilire le relazioni diplomatiche interrotte, e soggiunge che ora il governo inglese è irremovibile nel non accettare alcune proposte di accomodamento, che prima delle recenti elezioni pareva fosse disposto ad accogliere. Il governo francese partecipa intieramente al modo di vedere del governo di S. M. britannica.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 20 :

Il Consiglio federale, nella sua tornata del 13 maggio ha fatto le seguenti variazioni, promozioni e nomine nello stato militare federale : il generale Dufour, dietro sua domanda, fu trasferito dallo stato del genio allo stato generale; furono promossi colonnelli nello stato generale i tenenti colonnelli Kern di Basilea e Vittore Gonzenbach di S. Gallo; nel genio : il tenente colonnello Aubert di Ginevra; furono promossi tenenti colonnelli nello stato generale i maggiori Vigier di Soletta, Kaupert vodese, Roth sangallese, Fischer bernese, Engelhardt friborghese, e venne eletto al grado stesso il sig. Huber-Saladin di Ginevra. Furono promossi maggiori i capitani Sciler e Burri bernesi, Wegmann zurigano, Henchoz di Aigle, Jan di Losanna, Arvin Müller di Nidau ed il capitano Favre di Ginevra. Fra i capitani nominati troviamo il sig. Secondo Polar di Breganzona, capitano nel contingente ticinese.

— Dietro gli ulteriori esperimenti, che a norma di risoluzione dell'Assemblea federale sono stati fatti coi nuovi fucili pei cacciatori, è stato stabilito essere più opportuno che il numero delle righe per quest'arma sia ridotto a quattro.

BERNA, 20. Al Consiglio federale non è per anco arrivata da Parigi alcuna comunicazione officiale ; ma si ritiene certa anche la rinuncia del re di Prussia al consentito milione di franchi.

INGHILTERRA

LONDRA, 18 *maggio*. Nella seduta d'oggi della Camera de'Comuni, sir James Ramsdem depone sul tavolo della presidenza il bilancio dell'esercito, la cui stampa è ordinata.

Il maggiore Knox domanda al sotto-segretario della guerra se v'è alcuna difficoltà che sia pubblicata una lista degli ufficiali e soldati de'quali i loro capi rispettivi hanno inviato i nomi alle autorità superiori per ottenere la distinzione della croce Vittoria, ma che non ne furono decorati.

Sir James Ramsdem risponde non credere conveniente che quella lista sia pubblicata. Il numero dei nomi inviato è considerabilissimo relativamente a quelli che potranno ottenere la distinzione. Non erasi primitivamente voluto

pubblicare che la lista dei candidati i quali avevano ottenuto la croce. Val meglio restringersi a questa, e non sollevare per la seconda volta la questione dei più degni.

Il sig. Wilson presenta i prospetti delle entrate.

La Camera ordina che si depongano sul tavolo delle presidenza e siano stampati.

Lord Palmerston comparisce alla sbarra della Camera con un messaggio della regina, concepito nei seguenti termini:

« S. M. avendo dato il suo consenso ad un matrimonio proposto fra la principessa reale ed il principe Federico Guglielmo di Prussia, stimò bene di farne comunicazione alla Camera dei Comuni.

« S. M. è convinta che questa unione non può che essere gradita a tutti i fedeli e leali suoi sudditi, e le molte prove che S. M. ricevette della profonda devozione della Camera alla persona ed alla famiglia di S. M. istessa non le permettono di dubitare del concorso e dell'assistenza che contesta Camera le presterà per darle i mezzi di provvedere, in vista di questo matrimonio, allo stabilimento della sua primogenita figlia in un modo conforme alla dignità della corona ed all'onore del paese. »

Il nobile lord propone una risposta al messaggio, e fissa venerdì prossimo per la discussione.

Il sig. D'Israeli appoggia la mozione. Egli non dubita che tutti i membri siano disposti a discutere come conviene i mezzi che potranno permetter loro di compiere i voti di S. M.

La mozione è adottata.

Lord Palmerston, sulla mozione tendente a far che la Camera si formi in comitato di sussidii, ed in risposta ad un'interpellanza del sig. Baillie, dice aver ragione di sperare che le ratificazioni della pace tra l'Inghilterra e la Persia saranno scambiate quanto prima.

Sir C. Wood, presentando il bilancio della marina, dichiara che non sarà domandato alcun nuovo credito in occasione della guerra colla Cina; solamente non è ancora possibile (benchè la pace sia succeduta alla grande guerra in cui era l'Inghilterra impegnata) di ridurre compiutamente le spese.

Il bilancio dell'anno scorso era di 15 milioni e 600,000 lire st. (390 milioni di franchi), il bilancio ridotto era di 16,298,000 lire st. (407,000,000 di fr.); quest'anno la cifra è di 8,109,000 lire st. (202,725,000 fr.), che fa una riduzione, comparativamente alla prima cifra, di 11 milioni e mezzo (circa 287,500,000 fr.) e alla seconda di 8,188,000 lire st. (circa 204,560,000 fr.) o più di metà. La nazione non vedrebbe con piacere la riduzione delle nostre forze navali; e io dubito, a dir vero, che il bilancio della marina possa fra qualche anno essere ridotto al disotto di quello dei precedenti anni in tempo di pace.

L'oratore continuava alla partenza del corriere.

ALEMAGNA

Scrivono da Dresda 16 maggio al *Moniteur Universel*:

Mercoledì 13 maggio S. A. I. il principe Napoleone aveva preso congedo, in casa di S. A. R. il principe di Prussia, dal re e dalla famiglia reale. Il giorno 14 S. A. I. lasciava Berlino per recarsi a Dresda con un convoglio speciale.

Il principe avendo manifestato il desiderio di partire senza il cerimoniale usato nel suo arrivo, si recò alla strada ferrata in piccola tenuta, accompagnato soltanto dal suo cugino, principe Augusto di Wurtemberg, e dal conte Keller, gran maresciallo del palazzo, il generale de Brandt, il comandante Treskow e il ministro di Francia presero posto nel vagone reale, messo a disposizione del principe. Alle 10 precise il convoglio si pose in moto, e tre ore dopo fermavasi a Roederau, prima stazione della frontiera sassone.

Quivi il principe è stato ricevuto dal signor Forth-Rouen, ministro di Francia a Dresda, dal colonnello Stieglitze dal capitano Montbé, addetti l'uno e l'altro alla di lui persona da S. M. il re di Sassonia. Codesti signori presero il posto del ministro di Francia, del generale de Brandt e del comandante Treskow. Non senza emozione i due officiali prussiani presero commiato dal principe il quale aveva per più giorni vissuto con loro in intima famigliarità e lasciava loro le più lusinghiere testimonianze della sua benevolenza personale e segni di distinzione per parte dell'imperatore.

Alle 2 S. A. I. giungeva alla stazione di Dresda, ove attendevalo il principe reale di Sassonia. Dopo le presentazioni d'uso S. A. R. condusse il principe negli appartamenti che gli erano stati preparati nel palazzo di Dresda, donde quasi subito i due principi col corteo loro partirono per Pilnitz, residenza attuale del re e della corte. L'accoglienza fatta al principe francese è stata delle più premurose e simpatiche. Il generale de Salles e gli altri tanti di campo del principe sono stati egualmente obbietto delle cure le più delicate e lusinghiere.

Un pranzo intimo attendeva l'ospite di S. M. in quella ridente residenza di Pilnitz, dove il re ama deporre il ceremoniale di corte e vivere la vita di famiglia in mezzo agli studi suoi prediletti.

Il mattino del 15 il re veniva a Dresda negli appartamenti del principe, rimetteva a S. A. I. il gran cordone dell'ordine della Corona Verde di Sassonia, e tenne con lui una lunga conferenza. Il resto della giornata fu consacrato alle memorie dell'impero, delle quali son pieni il castello, la città e i dintorni di Dresda e alla visita del celebre campo di battaglia, dove Napoleone riportava una delle sue ultime vittorie. Sotto la scorta del principe reale, pronipote a quel re di Sassonia che fu l'alleato fedele dell'imperatore, il principe Napoleone percorse la pianura in cui i soldati sassoni combatterono valorosamente nelle file dell'esercito francese.

Al ritorno da questa escursione il principe visitò il tesoro, specie di museo in cui sono raccolti coi diamanti della corona di Sassonia gli oggetti d'arte preziosi che da secoli vi sta radunando quest'antica casa. Questo tesoro è famoso pel mondo; supera però tutto quanto siasene potuto dire. Esso è un cumulo prodigioso di statue di bronzo e di avorio, di vasi in oro e in pietre preziose, di cristalli di rocca, di mosaici, di cammei, di figurine in smalto, in perle e in diamanti: collezione di varietà infinite e di prezzo inestimabile tanto per la materia quanto per l'arte e per l'archeologia.

La sera il principe reale ha dato un pranzo a Dresda al principe imperiale. Dopo il pranzo la principessa reale e i due principi, esclusivamente accompagnati dal generale de Salles e dagli ufficiali francesi sono andati a prendere il the dalla regina vedova Maria, la quale abita una piccola e deliziosa casa di campagna vicino di Pilnitz. A questa serata di famiglia erano riunite quattro sorelle, tre delle quali portano corona: la regina vedova Maria, la regina regnante di Sassonia, la regina di Prussia giunta due giorni innanzi, e in fine l'arciduchessa Sofia, madre dell'imperatore d'Austria, arrivata la vigilia col suo ultimo figliuolo il giovane arciduca Luigi. Questa riunione intima avrebbe rassomigliato a tutt'altra riunione particolare, senza l'augusto carattere e l'alta distinzione dei personaggi che la componevano e che tutti intesero a gara a farne con grazia squisitissima gli onori al principe francese.

Oggi 16, giorno della festa del re, il principe Napoleone deve recarsi a Pilnitz per unire i suoi voti a quelli della famiglia reale. Per la serata S. M. ha invitato il principe ad una partita di campagna in uno de' suoi castelli dove si troveranno riuniti tutta la famiglia reale e la corte.

AMERICA

Il giornale del *Débats* spiega nel modo seguente la controversia fra gli Stati Uniti e la Nuova Granata:

I giornali americani ci hanno recato la notizia del conflitto armato che è in procinto di scoppiare fra gli Stati Uniti e la Repubblica della Nuova Granata. L'effetto non seguì immediatamente alla causa, essendo che or son più che sei mesi che i giornali medesimi ci raccontavano l'origine di questa querela che fa naturalmente pensare alla storia del vaso di ferro e del vaso di terra. Il dì 15 aprile 1856 un convoglio di americani migranti per la California traversava l'istmo sulla strada ferrata da Aspinwal a Panama; una rissa sopravvenuta tra gli americani e gli abitanti del paese prese le proporzioni di una sommossa che ebbe conseguenze sanguinose. Diciotto persone furono uccise e gli stabilimenti degli americani saccheggiati; finalmente gli americani furono vinti. È cosa difficile il sapere a chi, agli emigranti o agli indigeni, debbasi attribuire il vero torto in questa zuffa che lord Palmerston ha forse stimata al suo giusto valore riferendo la versione che le dà per causa prima una disputa a proposito di un cocomero. Checchè ne sia, il governo dell'Unione si commosse alla tragica avventura, e spedì sopra luogo un commissario, il sig. Corwine, onde procedere ad un'inchiesta. Il risultato della quale fu di mettere tutto il torto a carico della popolazione e delle autorità locali, e il commissario americano terminò il rapporto che indirizzava al suo governo colla proposta pura e semplice di confiscare l'istmo a pro dell'Unione.

Il gabinetto di Washington giudicò cosa prudente di non correre la posta, ma incaricò il suo ministro a Bogota, signor Bowlin, di chiedere al governo della Nuova Granata un'indennità per gli eccessi commessi contro gli americani nella giornata del 15 aprile. Essendo stata rigettata la domanda, esso fece partire un plenipotenziario, il sig. Morse, investendolo di poteri straordinari affine d'intavolare nuove negoziazioni.

Arrivato negli ultimi giorni di gennaio a Bogota, il nuovo negoziatore si mise in rapporto col sig. Bowlin, e il dì 4 febbraio i due plenipotenziari americani entravano in conferenza coi due plenipotenziari granadesi, signori Lino del Pombo, ministro degli affari esteri della repubblica, e Florentin Gonzales. Fin dalla prima seduta gli americani presentarono quattro proposte destinate a divenir base di un trattato che essi erano autorizzati a conchiudere colla repubblica. Chiedevano al governo della Nuova Granata di riconoscere l'indipendenza delle città di Aspinval e Panama, che formano i due punti estremi dell'istmo e della strada ferrata tra i due oceani; in guisa che codeste due città, costituite in municipalità intieramente libere, avrebbero piena giurisdizione su tutto il tratto della strada ferrata in una larghezza di dieci miglia quinci e quindi dalla strada. La repubblica doveva inoltre cedere agli Stati Uniti le isole della baia di Panama, come pure tutti i diritti e privilegi conceduti alla Compagnia della strada ferrata. La Nuova Granata pagherebbe al governo dell'Unione la somma di 400,000 dollari (2 milioni di fr.) a titolo d'indennità pei casi del 15 aprile. Dal canto suo il governo dell'Unione prometteva di pagare allo Stato della Nuova Granata una somma da convenire in compenso delle isole e dei privilegi che dovevano essere ceduti agli Stati Uniti.

Appena formolate, queste proposte venivano respinte categoricamente dai plenipotenziari della Nuova Granata. Essi sostenevano che nella mischia del 15 aprile tutti i torti non erano dalla parte del loro concittadini; insistevano da un canto sui costumi disordinati degli emigranti californiani, cui niuno scrupolo rattiene, dall'altro sullo stato dell'eccitazione permanente in cui il popolazzo indigeno è tenuto dagli atti di violenza e di brutalità che gli emigranti sono avvezzi a commettere sul loro passaggio. In quella giornata del 15 aprile un indigeno insultato dagli emigranti respinse il loro attacco; essi trassero i loro revolvers, e l'indigeno il suo coltello. Tale era, secondo i plenipotenziari granadesi, l'origine del conflitto. In appoggio a queste osservazioni, i plenipotenziari invocavano la testimonianza dei consoli d'Inghilterra, Francia, Equatore e Perù, la quale era loro favorevole. Discendendo poi alle proposte, i plenipotenziari le respingevano come implicanti la cessione incostituzionale e disonorante di una parte del territorio della repubblica; e respingevano non meno perentoriamente la domanda dell'indennità di due milioni che pareva loro di un'evidente esagerazione.

Dal canto loro i plenipotenziari americani mantenevano puramente e semplicemente le loro prime proposte. Essi insistevano sopra i disordini del 15 aprile, ricusavano le testimonianze dei consoli stranieri e facevano rilevare la necessità, dimostrata da quell'incidente, di esigere guarentigie positive per la vita e la proprietà dei cittadini americani che viaggiano attraverso all'istmo. Al che i signori Gonzales e Lino del Pombo replicavano rivercando più vivamente che mai sopra gli emigranti americani la responsabilità che cercavasi di far cadere sulla popolazione dell'istmo. Nel tempo medesimo recriminavano contro il gabinetto di Washington, accusandolo di voler volgere a pro de' suoi ambiziosi disegni un avvenimento deplorevole senza dubbio, ma puramente accidentale. Tuttavolta essi dichiaravansi pronti a negoziare sopra i mezzi di guarentire la libertà e la sicurezza del transito dell'istmo, e conchiudevano manifestando l'opinione di una convenzione comune tra la Nuova Granata, gli Stati-Uniti, la Francia e l'Inghilterra. Ma le discussioni s'inacerbivano prolungandosi, ed il 26 febbraio i plenipotenziari americani indirizzavano a quelli della Nuova Granata una nota concepita così: « Noi non abbiamo che una cosa a dire, ed è che la strada dell'istmo è presentemente posseduta da cittadini americani, e che la maggior parte dei passeggeri e del traffico appartengono agli Stati-Uniti. Noi non abbiamo istruzione di entrare in niun negoziato nuovo, in cui la Francia, l'Inghilterra, nè qualsiasi altra nazione del mondo sia chiamata a decidere quali possano essere le guarentigie sufficienti a porre in sicuro la vita e la proprietà dei nostri concittadini ». Colla nota medesima essi annunziavano la rottura delle negoziazioni.

Il giorno dopo i plenipotenziari americani indirizzavano al signor Lino del Pombo un ultimatum, con cui rinnovavano la domanda dell'indennità di 400,000 dollari. A questo ultimatum il ministro rispondeva incontanente con un rifiuto formale, e con una domanda per contro di 150,000 dollari (750,000 franchi) in nome del suo governo.

Tale è l'epilogo delle negoziazioni che riuscirono definitivamente alla rottura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi, ed alla spedizione navale che gli Stati-Uniti hanno mostrato l'intenzione di dirigere contro la nuova Granata.

Stando le cose in questi termini, la questione prende altra importanza ed altre proporzioni che quelle di un conflitto particolare tra le due repubbliche americane. Non trattasi più solo di sapere se il gabinetto di Washington non abbia abusato della sua superiorità troppo incontestabile per chiedere al governo della Nuova Granata concessioni che il sentimento del proprio diritto e della propria dignità gl'imponevano di respingere; non trattasi neppure di sapere sino a qual segno la Nuova Granata abbia meritato il rimprovero di non aver saputo mantenere l'ordine sopra il suo territorio e reprimere gli eccessi de' quali le si chiede giustizia: la scusa naturale di codesto governo è nella sua debolezza e nella sua impotenza. La questione non è più americana soltanto; ma è fino ad un certo segno anche europea. Trattasi di sapere come le grandi potenze marittime dell'Europa guarderanno la spedizione annunziata dagli Stati Uniti contro un punto di un luogo la cui importanza è pel commercio del mondo altrettanto riconosciuta quanto l'istmo di Panama. Fratutte le potenze, quella che pareva dovesse mostrarsi più ombrosa e più suscettiva in questa congiuntura, l'Inghilterra, ha già fatto conoscere il suo pensiero. Al progetto del gabinetto americano essa non ha risposto che con parole di simpatia e d'incoraggiamento a Nuova

---

bruto lusinga il mio orgoglio; e so che la scultura non è destinata a rappresentar solamente il bello della forma, ma si ben anche il bello ideale d'un concetto. È il trionfo, direi quasi, dell'anima sulla materia, della forza morale sulla forza brutale.

Perchè il leone non abbia a ripetermi ciò che un suo antenato disse, se non erro, a Fedro: *oh se i leoni sapessero scolpire!* dirò che questo nobile imperatore della foresta è ritratto in tutta la sua reale maestà leonina. Il gruppo si lega molto bene, poichè da qualunque parte tu prenda ad osservarlo — e si è questa una grande difficoltà in scoltura — presenta sempre un bel complesso di linee. L'impeto della fiera è ben reso, e ciò è doppio merito, poichè, certo, il prof. Dini non ha potuto far dal vero gli studi del leone, come si potrebbero fare, per avventura, di qualche leonessa.

In faccia a questo gruppo colossale sta la *Lucia (398)* del sig. *Angelo Bruneri*, statua di cui non occorre parlare, dopo che a lungo e di proposito ne ragionarono molti altri giornali. Diremo solo che il marmo è lavorato con molto amore, e che se l'artista ha creduto poter denudare Lucia in qualche parte, si è valso d'una libertà, di cui si valsero — e molto più largamente — altri scultori, senza che il gusto pubblico avesse punto ad offendersene.

La vedova del Bersagliere (233) che il signor *Pietro Bernasconi* ci presenta, è un concetto *simplex et unum*, come debbe essere in ogni arte bella, specialmente nella scoltura, la quale non può dire che una sola parola. Ma questa parola è pronunziata chiara, sentita dalla commovente figurina che abbiamo innanzi, e più duro del marmo sarebbe quel cuore che non trovasse un'altra parola a rispondere. Vorremmo tuttavia che una maggior finitezza del volto corrispondesse all'armonia del complesso.

La scimmia curiosa (234) del sig. *Lorenzo Vela*, sta all'arte scoltoria, come l'epigramma alla poesia. Non mi offenderò certamente se una matrona maestosa — chè tale appunto m'immagino la scoltura, arte degli Dei e dei Semidei — avventura, nel dignitoso suo conversare, una parola frizzante; ma debbe essere parola di buon gusto, di buona educazione e . . . . rara; altrimenti la padrona diventerà cameriera.

Abbiamo parecchi ritratti, ben condotti, del prof. *Giuseppe Galeazzi*, donde si può argomentare che egli non si è accontentato alla sola palma di valente incisore di medaglie.

Non potremmo chiuder meglio questa rivista che fermandoci a contemplare un' immagine venerata, cui ogni cuore bennato ha già costrutto un altare in se stesso. Chi, osservandola, non dovrà esclamare: *Date manibus lilia plenis?* perchè la donna che qui vedete redivivà nel marmo è quell'angiolo di virtù che in terra ebbe nome *Maria Adelaide*. E se non mi occorse, sulle prime, il suo titolo di *regina*, si è che ella, ovunque fosse nata, non sarebbe rimasta inferiore a se stessa, superiore sempre alle più eccelse grandezze della terra; e qualunque più superba corona umana non le avrebbe aggiunto, ma ricevuto splendore da lei. Chi nel contemplare la serena maestà della fronte, ove colla corona di madre intatti si conservarono i gigli della vergine; chi, meditando la dolcezza affettuosa e triste di quel guardo, di quel sorriso, quasi presago dei precoci suoi destini, potrà badare all'accurato lavorio dello scalpello, alla finitezza degli accessorii, onde ha sì nobil vanto il prof. *Albertoni*? Ah forse anche a lui, nel ritrarla così fedelmente, *ter cecidere manus*, come si rinnova nell'anima nostra al riguardarla, un lutto nazionale, che fu, per ciascuno di noi, un lutto di famiglia.

Daolmi che io non possa, per angustia di spazio e di tempo, parlare d'altri artisti; ma sarebbe colpa troppo grave tacere del cav. *Lauro*, incisore modesto e valentissimo che onora da molti anni il paese, senza che il paese siasi accorto, per lunga pezza, di lui. I lavori che ha presentato all'Esposizione (341, 343, 345) provano le mie asserzioni, in quella che mi dispensano dall'aggiungere encomii.

E qui sia fine. Credo che gli artisti di cui ho parlato vorranno accogliere di buon grado non il giudizio, ma l'*opinione* mia individuale che espressi a loro riguardo; nè altri si terrà offeso se ho taciuto di lui. Purtroppo l'Esposizione è un disinganno per tutti; e chiunque conosce a prova come l'atmosfera di queste sale sia diversa da quella dello studio, andrà cautissimo nel giudicare. Voglio congedarmi amico con tutti, perchè onoro altamente chi *fa*, come spregio le ciarle degli oziosi che credono innalzare un piedestallo a se stessi colla rovina dell'altrui reputazione; ma specialmente con te, o lettore, che hai ben meritato del mio amor proprio, se ti resse la costanza di seguirmi fin qui.

P. Giuria.

York e a Londra. Lord Palmerston ha protestato di confidare intieramente nel disinteresse e nella lealtà del governo americano. Resta a sapere se gli altri governi europei saranno altrettanto confidenti e ottimisti quanto il governo inglese.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dal 16 al 30 aprile 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Mistura	
Milano	28	53	15	32	»	»	8	59	29	74	15	21
Ancona	22	20	»	»	12	70	10	20	32	»	12	»
Napoli (1)	24	04	16	26	17	50	16	01	43	72	16	17
Palermo	21	35	»	»	13	56	11	»	54	46	»	»
Messina (2)	21	50	»	»	11	50	10	»	36	»	»	»
Venezia	24	50	16	48	11	48	9	38	44	82	13	56
Livorno	26	»	»	»	11	»	12	24	38	80	15	70
Lione	26	28	17	87	16	87	9	25	»	»	14	50
Marsiglia	26	25	15	75	12	»	17	50	35	50	15	»
Trieste	24	20	12	50	9	15	7	95	36	30	12	05
Algeri	31	»	»	»	13	»	»	»	»	»	»	»
Barcellona	28	»	16	»	14	»	12	»	40	»	19	»
Galatz	17	05	8	85	5	15	5	15	»	»	10	18
Alessand. d'Egit.	18	75	»	»	»	»	»	»	»	»	11	12
Odessa (3)	20	16	12	46	7	85	5	73	»	»	10	49
New-York	23	85	12	75	21	70	8	45	26	»	10	85
Roma	(4)											
Tunisi												
Londra												
Salonicchio												
Ibralla												
Annecy	34	15	28	»	25	»	12	80	»	»	25	»
Genova	29	25	»	»	14	»	»	»	33	»	16	»
Novara	28	86	15	22	»	»	»	»	27	84	15	03
Savigliano	31	05	19	95	»	»	»	»	32	52	15	82
Chivasso	30	65	16	86	»	»	8	67	28	05	15	83

(1) Aumento per la permessa esportazione del biscotto, paste lavorate e lupini.
(2) Ribasso per le belle apparenze delle campagne.
(3) Ribasso per le apparenze di buone messi.
(4) Mancano i bollettini.

ALFONSO LA MARMORA.

S. M. con Decreti delli 17 corrente, ha degnato nomina a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro: Sulla proposizione del Ministro della Guerra, il sig. G cinto Alliaud, capo di sezione nel Ministero di Guerra Sulla proposizione del Ministro dell'Interno, il signor Dott. Francesco Zantini da Savona, e Padre Gio. Batt. Adriani, dei chierici regolari Somasc membro della regia Deputazione sopra gli studi di sto patria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — Ci è grato poter soggiungere che il sig. Cevasco ha menato a compimento una statua di S. M. il Re Carlo Alberto, di santa e venerata ricordanza, la quale presto verrà trasportata in Torino.

NECROLOGIA. — Nei giornali di Parigi si legge l'annunzio della morte del marchese di Pastoret, senatore dell' impero.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 23 *maggio*.

Ieri dopo le due pomeridiane S. M. l'imperatrice madre di Russia giunse da Civitavecchia a Genova a bordo del *l'Olaff*. S. M. I. fu ricevuta da S. A. R. il Principe di Carignano e dalle autorità civili e militari.

Alle cinque e mezzo la M. S. partì da Genova col convoglio speciale, che era stato messo a sua disposizione, ed alle nove meno pochi minuti giungeva a Torino.

S. M. il Re si era appositamente recato alla stazione della via ferrata per ricevere l'Augusta Viaggiatrice, accompagnato dal Ministri della guerra e dell'interno, dall'intendente generale della divisione amministrativa di Torino, dal Sindaco della Città, dalla sua Casa militare, e dalle signore contessa di Robilant e contessa della Rocca destinate dalla M. S. a fare il servizio di onore presso S. M. l'imperatrice durante il suo soggiorno in Torino.

S. M. il Re al fermarsi del convoglio si recò vicino al vagone dov'era l'imperatrice, e dando di braccio a S. M. I., la condusse nella sala di ricevimento della stazione che era stata all'uopo vagamente addobbata. Ivi S. M. I. riceveva gli ossequi delle autorità e dignitari di corte. Pochi minuti dopo le nove, S. M. il Re conduceva S. M. l'imperatrice in una magnifica vettura di corte col tiro a sei.

La truppa di linea e la milizia nazionale facevano doppia ala: la prima dalla stazione della via ferrata fino a *Piazza San Carlo*, e l'altra da *Piazza San Carlo* fino al Palazzo Reale.

Le strade per le quali doveva passare l'augusto corteggio erano affollate di gente, ed erano magnificamente illuminate. Dalla piazza *Carlo Felice* a *Porta Nuova*, *Piazza San Carlo*, *Via Nuova*, e *Piazza Castello*, la luminaria era veramente bella, e la facciata della stazione e quella del *Palazzo Madama* splendevano per lumi di diversi colori artisticamente collocati e variamente disposti. *Porta Nuova* e *Via Nuova* erano fregiate di arazzi verdi e di stemmi russi.

Alle nove ed un quarto il R. corteggio giungeva al palazzo reale ed ivi S. M. l'imperatrice fu ricevuta da S. A. R. la principessa Clotilde, con cui erano i RR. Principi e Principessa, S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, ed il Ministro della Casa Reale.

S. M. I. fece ieri, nel venire da Genova, due brevi fermate alle stazioni di Alessandria e di Asti: e nell'una e nell'altra località ricevette gli omaggi delle autorità governative e municipali. Ad Alessandria la M. S. gradì l'offerta di un mazzo di fiori che le veniva fatta dal Sindaco a nome del Municipio.

Domani sera (Domenica) alle 9 vi sarà gran Concerto al *Teatro Regio*, che sarà onorato dalla presenza di S. M. l'imperatrice madre di Russia.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri intraprese la discussione generale sul progetto di legge per l'abolizione della tassa degl'interessi convenzionali.

Tre soli oratori occuparono l' intiera seduta: il senatore di Castagnetto membro della minoranza dell'ufficio centrale, che parlò per primo in favore dell'assoluta libertà nella contrattazione degli interessi; il senatore Manelli della maggioranza dello stesso ufficio centrale, il quale sostenne le modificazioni proposte nella relazione dell'ufficio; e per ultimo il Presidente del Consiglio dei Ministri il quale svolse ampiamente la materia, trattando la questione da ogni suo lato, e rispondendo a tutti gli argomenti degli avversanti la legge.

La discussione verrà ripresa oggi cominciando al tocco dopo mezzogiorno.

La Camera dei Deputati proseguì nella discussione generale del progetto di legge intorno alla concessione dei posti gratuiti di fondazione regia nel Collegio Carlo Alberto. I deputati Demaria e Valerio hanno discorso in favore della conservazione di quell'istituto; il deputato Minoglio si è espresso per la chiusura del collegio, ed i deputati Farini, Berti e Giovanola esposero alcune considerazioni in merito.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Nuoro, ballottaggio tra il cav. Gio. Siotto Pintor consigliere d'appello e il cav. Mastio ispettore del consiglio sanitario.

Il Congresso telegrafico internazionale tenne adunanza martedì e giovedì scorso.

Lombardo-Veneto. La *G. di Ver.* annunzia che il feld-mar. conte Radetzky, cadendo la mattina del 21 corrente nella propria stanza, si ruppe il collo del femore sinistro. Dopo l'applicazione della fasciatura l'ammalato trovasi senza dolori in uno stato adattato alla circostanza.

DUE SICILIE. Scrivono da Vienna 15 maggio alla *Gazzetta d'Augusta*:

Per quantunque disposto si mostrasse il gabinetto britannico qualche tempo prima delle ultime elezioni a prestare l'opera sua al ristabilimento delle relazioni diplomatiche con Napoli, il colore liberale del nuovo Parlamento ha siffattamente contribuito ad accrescere le pretensioni inglesi, che il re delle Due Sicilie crede di dovere provvisoriamente arrestarsi nella via delle concessioni. In questo senso appunto sono concepiti gli ultimi dispacci giunti alla legazione di Napoli a Vienna e quelli del generale Martini al conte Buol i quali sono perfettamente consoni ai primi.

Niuno ignora che gli ambasciatori di Prussia a Parigi e Londra avevano aperto negoziazioni affine di riconciliare il re di Napoli colle potenze occidentali. In un dispaccio che il conte di Clarendon aveva indirizzato in febbraio ultimo al rappresentante dell'Inghilterra a Berlino, il gabinetto inglese dichiarò che esso si terrebbe per soddisfatto se il re di Napoli permettesse a tutti i detenuti politici delle Due Sicilie di espatriare, senza imporre loro la condizione di lasciare l' Europa. Questo atto di clemenza doveva nel tempo medesimo essere notificato alle potenze occidentali, le quali dopo siffatta notificazione avrebbero consentito di riprendere le relazioni diplomatiche. Ora in una conversazione che lord Clarendon ha avuto coll'ambasciatore di Prussia, conte di Bernstorff, il capo del Foreign Office ha dichiarato che egli non poteva più starsi alle domande primitive, atteso che, oltrecchè il Parlamento le troverebbe certamente insufficienti, la condizione interna del reame di Napoli era talmente peggiorata nell'intervallo che non sarebbe possibile di portarvi rimedio che con riforme radicali: a questo dover attenersi l'Inghilterra or più che mai.

Il conte di Bernstorff espose alla corte di Napoli, in un lungo dispaccio datato del 24 del mese scorso, le disposizioni attuali del gabinetto inglese, esprimendo nel tempo medesimo la sua convinzione che quel gabinetto era fermamente risoluto di non dipartirsi menomamente dalle deliberazioni prese.

D'altra parte il conte d'Hatzfeldt ha scritto da Parigi alla corte di Napoli che il gabinetto francese, persuaso che l'Inghilterra non modificherebbe punto la sua politica a questo riguardo e non volendo separarsi da essa in tale questione, consentiva alla dichiarazione del conte di Clarendon e non consentirebbe al ristabilimento delle relazioni diplomatiche che quando il governo di Napoli fosse entrato decisamente nella via delle riforme.

FRANCIA. *Parigi*, 20 *maggio*. Il *Moniteur* ha la seguente lettera di ieri da Fontainebleau:

L' imperatore ha presieduto stamane il Consiglio dei ministri.

Le LL. MM. sono salite in *char-à-banes* nel pomeriggio col re di Baviera.

La granduchessa di Baden, la principessa Maria di Baden, duchessa di Hamilton, e tutte le persone invitate fecero una lunga gita nella foresta. Alla sera, tutta la corte si riunì nel giardino inglese ed assistette ad una festa notturna. Un gran numero di pezzi musicali furono cantati dagli artisti dei cori dell'Opera che erano collocati nel *chiosco* situato in mezzo alla laguna, mentre barchette ornate di lanterne veneziane la solcavano per ogni verso. Il fuoco d'artifizio, composto di pezzi galleggianti, terminò quella serata, che venne favorita da un tempo magnifico.

— Scrivono da Bordeaux il 19:

Il granduca Costantino, giunto a Bordeaux iersera, ha visitato stamane le fregate in costruzione appartenenti alla marineria russa. Il principe vide varare un vascello francese. Tutte le autorità del luogo erano presenti a quella solennità.

INGHILTERRA. *Londra*, 19 *maggio*. Nella seduta d'oggi della Camera alta, lord Panmure, in risposta ad una domanda di lord Ellenborough, dichiara di non aver provata grande inquietudine per le ultime notizie in proposito dello stato delle cose nell' India. Si avrà cura di porsi in guardia contro tutte le conseguenze gravi. Era stato dato ordine di tenere una parte delle truppe inglesi pronte ad imbarcarsi per la Cina. Dipoi è stato risoluto che quattro reggimenti s'imbarcheranno in principio del mese prossimo per le Indie. La cagione di questo ritardo deriva dal volersi impedire alle truppe di giungere alle Indie durante la parte insalubre dell' anno.

Alla partenza del corriere il lord cancelliere domandava la seconda lettura del bill del divorzio.

— Leggesi nell'*Express*:

Il yacht dell'ammiraglio *Osborne* ha l'ordine di salpare da Portsmouth lunedì a fine di mettersi a disposizione del granduca Costantino. Nella sera del 28, quel piroscafo riceverà il principe al suo bordo con un seguito di sedici aiutanti di campo e li trasporterà ad Osborne nella mattina del 29.

SPAGNA. La Camera dei deputati ha nella tornata del 16 maggio ricevuto dal ministro dell'interno comunicazione di un progetto di legge sulla stampa, le principali disposizioni del quale sono, secondo l'*Epoca*, le seguenti:

« Per pubblicare un giornale politico bisogna un editore risponsabile il quale non potrà esserlo che nel caso in cui riunisca le seguenti condizioni: avere venticinque anni compiuti; avere un anno di domicilio con abitazione nel luogo in cui si pubblica il giornale; godere dei diritti civili e politici; pagare 2000 reali di contribuzione diretta se il giornale si pubblica a Madrid, e 1000 se altrove; giustificare di aver pagato la detta contribuzione tre anni anticipati e avere deposto 300,000 reali di cauzione se il giornale si pubblica a Madrid, e 200,000 se nelle provincie.

Gli articoli politici, filosofici e religiosi saranno stampati nel giornale colla firma dell'autore.

I delitti commessi per la via della stampa saranno puniti di emende da 15 a 80,000 reali in alcuni casi; da 10 a 60,000 in altri; da 5 a 25,000 in altri, e finalmente da 4 a 20,000.

Un tribunale composto di un magistrato, presidente, e di cinque giudici di prima istanza a Madrid, e di tre in provincia, conoscerà dei delitti di stampa. Non vi avrà privilegio alcuno per questa sorta delitti: ma i militari che li commettessero saranno sottoposti ai regolamenti dell' esercito.

I discorsi che saranno pronunziati per la difesa e per l'accusa dei giornali non potranno essere pubblicati da nissuno e sotto niuna forma.

— Le corrispondenze di Cadice giunte oggi annunziano che le avarie del vascello *Isabella* essendo state riparate, tutte le navi della flottiglia sono nuovamente partite il giorno 12 per l'Avana, col magnifico battello a vapore *Alma* che farà il servizio dei dispacci tra la penisola e le Antille. (*Epoca* del 16).

— Un dispaccio elettrico da Madrid, 19, reca:

Il sig. Lafragua, inviato messicano, ha avuto la seconda conferenza col sig. Pidal, ministro degli affari esteri. Non ne è trasphato nulla nel pubblico.

Il generale Narvaez ha rettificato un discorso ch'egli aveva indirizzato al Senato, dichiarando, non intendere egli di accusare particolarmente alcun ministero d'essere stato la causa del movimento del 1854. La colpa è comune a tutti i ministeri compreso il suo proprio. Questa rettificazione ha prodotto buona impressione sul Senato e sul pubblico. (*Havas*)

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22 (*sera*).

Il *Morning Advertiser* dice che lord Palmerston domanderà 105000 lire sterline di capitale per la dotazione della principessa reale.

Un ufficiale prussiano mostratosi a Neusciatel in grande uniforme, ha occasionato una vivissima irritazione nella popolazione; però non vi sono stati disordini. Le autorità locali hanno preso sotto la loro protezione l'ufficiale prussiano.

Azioni del Credito mobiliare 1255.
Strade ferrate austriache 680.
Strada ferrata Vittorio-Emanuele 550.
Strade ferrate lombardo-venete 637.

Parigi, 23 *m.*

Londra. La Camera ha votato all' unanimità una controdote di 40,000 lire sterline ed un appannaggio di 8,000 l. st. per la principessa reale.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avvisi d'asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 29 corrente maggio, si procederà nanti l'intendenza della provincia di Casale, alla vendita col mezzo di pubblico incanto, in tre distinti lotti, dei seguenti beni spettanti alla Cassa Ecclesiastica, posti in territorio di detta città, sul prezzo ai medesimi come in appresso assegnato, cioè:

Lotto 1. Cascina Palazzola, di ett. 41, 57, 95, sul prezzo di L. 28,349 25.

Lotto 2. Cascina Bosco, di ett. 24, 21, 15, sul prezzo di L. 56,032 25.

Lotto 3. Boschi cedui di rovere, di ett. 24, 77, 83, sul prezzo di L. 34,425.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili presso la segreteria di detta Intendenza.

Alle ore 9 antimeridiane del giorno di mercoledì 2 giugno p.v., nell'ufficio della giudicatura di Bra, si procederà alla vendita col mezzo di pubblico incanto delle seguenti cascine, poste sul territorio di Bra, e su quello di Pocapaglia, spettanti alla Cassa Ecclesiastica, sul prezzo alle medesime come infra assegnato, ed in cinque lotti, cioè:

Lotto 1. Cascina Carpenetto sottano, di ett. 28, 26, 82, sul prezzo di L. 58,124 25.

Lotto 2. Cascina Colombaro Desonza, di ett. 22, 99, 50, sul prezzo di L. 50,273 50.

Lotto 3. Cascina Colombaro Bonino, di ett. 15, 46, 71, sul prezzo di L. 39,400 65.

Lotto 4. Cascina Bandito, di ett. 24, 93, 47, sul prezzo di L. 52,387 88.

Lotto 5. Cascina Bagnacano, di ett. 28, 40, 98, sul prezzo di L. 28,081.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nell'ufficio di detta giudicatura.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

23 maggio 1857

Fondi Privati

A. della R. N. 4 genn. C. g. p. in liq. 1362 50 p. 30 giug.
Cassa Com ed ind. N. E. 4 genn. C. g. p. in c. 303 303 302 302 in liq. 302 302 302 303 303 304 303 p. 31 maggio 305 p. 30 giug.
C. d. m. in liq. 303 p. 25 magg. 302 302 302 302 50 302 50 302 50 302 75 303 p. 31 corr. 305 p. 30 giug.
Id. Liber. 1 gen. C. d. g. p. in liq. 303 p. 31 corr. 306 p. 30 giug.
Cassa S. lib. 1 genn. C. d. m. in c. 295
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. m. in liq. 728 p. 31 magg.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 22 maggio 1857, ricevuto alle ore 5 30 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0[0	» »	68 90 68 85
Id. 4 1/2 0[0	91 20	» » » »
	91 90	
Consolidati Inglesi a mezzodì	»	93 7/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0	» »	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0[0	54 50	» » » »

PIVIALE per

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore otto) Compagnie française
La question d'argent.

Domenica 24 maggio, quinto Concerto delle sorelle Ferni. La Compagnia francese reciterà: *Emile* e *Il faut qu'une porte soit ouverte ou fermée.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera buffa *Tutti in maschera* — con passi danzanti.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *Il Trovatore* — con passi danzanti.

REGIO IPPODROMO (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Gaetano Ciniselli.

R. INTENDENZA DI PALLANZA

AVVISO

In esecuzione dell'art. 25 del R. Editto 30 giugno 1840, si notifica, che per parte della società Croppi Tommaso, Protasi e Pirazzi Maffiola e socii, venne presentata a quest'ufficio domanda diretta ad ottenere la sovrana concessione di una miniera aurifera in Val Toppa, territorio del comune di Rumianca, coerenziata a termini della sentenza 30 maggio 1856 della Regia Camera dei Conti e del parere 25 marzo 1855 del Consiglio d'Amministrazione delle Miniere, come dalli tipi 16 gennaio 1855 accertati dall'ingegnere delle Miniere del Distretto, ed ostensibili in quest'ufficio.

Pallanza, li 6 maggio 1857.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

R. INTENDENZA DI PALLANZA

AVVISO

In esecuzione dell'art. 25 del Regio Editto 30 giugno 1840, si notifica, che per parte della società Pirazzi Maffiola Pietro, zio e nipoti, venne presentata a quest'ufficio domanda diretta ad ottenere la sovrana concessione di una miniera aurifera in Val Toppa, territorio di Rumianca, coerenziata a termini e nei modi prescritti dalla sentenza 30 maggio 1856 della Regia Camera dei Conti e dal parere 25 marzo 1855 del Consiglio d'Amministrazione delle Miniere, come dai tipi 16 gennaio 1855, accertati dall'ingegnere delle Miniere del Distretto, ed ostensibili in quest'ufficio.

Pallanza, li 6 maggio 1857.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

R. INTENDENZA DI PALLANZA

AVVISO

In esecuzione dell'art. 25 del Regio Editto 30 giugno 1840, si notifica, che per parte della società Batteo, Cicoletti, Croppi e C., venne presentata a quest'ufficio, domanda diretta ad ottenere la sovrana concessione di una miniera aurifera in Val Toppa, territorio del comune di Rumianca, coerenziata a termini della sentenza 30 maggio 1856 della Regia Camera dei Conti e del parere 25 marzo 1855 del Consiglio di Amministrazione delle Miniere, come dai tipi 16 gennaio 1855, accertati dall'ingegnere delle Miniere del Distretto, ed ostensibili in quest'ufficio.

Pallanza, li 6 maggio 1857.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

COMUNE DI GUARENE

APPALTO

Si notifica che, appaltatasi l'apertura della strada Piedelmonte sul prezzo di L. 22,000, con atto di ieri venne deliberata a quello di L. 21,960, e che li fatali scadono con tutto il 28 corrente.

Guarene, li 21 maggio 1857.

MERLO *Sindaco.*

AVVISO

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA MORTARA A VIGEVANO

Li signori Azionisti sono convocati in Adunanza generale, a termini dell'art. 33 degli Statuti, pel giorno 8 giugno prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella sala del palazzo comunale in Vigevano, per deliberare sui seguenti oggetti:

I. Presentazione del conto sociale generale e conti di esercizio 1855-1856;

II. Provvedimenti per la gestione della cassa;

III. Provvedimenti riguardanti le obbligazioni del prestito.

Il deposito delle azioni onde aver diritto d'intervenire alla detta adunanza, a termini dell'art. 18 degli Statuti potrà farsi alla Cassa della Società, dalle ore 8 alle 10 antimeridiane dello stesso giorno 8 giugno.

Vigevano, li 9 maggio 1857.

LA DIREZIONE.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Martedì, 26 andante maggio, alle ore 10 antim., si riapriranno gl'incanti per la vendita di effetti in oro, argento, gioie, orologi, pendole, ecc., stati impegnati in ottobre scorso, non stati riscattati o rinnovati.

COMPETENTE MANCIA

A chi avendo trovato una *Broche* con quadrante in oro e miniatura, rappresentante una donna con un cagnolino ed un fiore, la consegnerà al portinaio n. 7, via Sacchi.

DA AFFITTARE *con mobili*
o DA VENDERE *senza mobili*

CASA di campagna con piccolo giardino attiguo, tettoia, scuderia e rimessa, posta nel centro del villaggio di Cambiano; e

DA VENDERE

in vicinanza della Cinta Daziaria, lungo lo stradale di Francia,

CASA signorile, denominata il *Santus*, con ett. 11, 43 (giorn. 30) e fabbricato rustico, e da vendere anche separatamente dai beni, con annesso l'attiguo giardino.

Dirigersi al signor Morelli Onorato, orologiere, via Doragrossa, num. 6.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num. 17, Torino*

STORIE SEGRETE
DELLE FAMIGLIE REALI
O

Misteri della vita intima dei Borboni di Francia, di Spagna, di Parma, di Napoli e della famiglia Absburgo-Lorena, d'Austria e di Toscana, per *Giovanni La Cecilia*.

— Opera corredata di 50 stampe litografiche colorite.

Sono uscite le dispense 1 e 2 a cent. 80 cad.

L'ancora di salvezza pell'*Uomo rifatto*, ecc.; Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1.° Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

AFFITTAMENTO

Per parte dell'Ordine Mauriziano, dei fabbricati e beni componenti la tenuta di Sant' Andrea di Gonzole, territorio di Beinasco, per 9 anni, dall'11 novembre 1857, divisa in due lotti, il 1° di ett. 103, 02, 85 (giornate 270, 96) ed il 2° di ett. 105, 45, 02 (giorn. 277, 33).

Vi si procederà per mezzo dell'asta pubblica in Torino, nella sala delle adunanze dell'Eccell.mo Consiglio dell'Ordine, via della Basilica, num. 12, alle ore 10 mattina del 30 corrente maggio.

Per la visione dei capitoli d'oneri e designazione dei beni dirigersi in Torino negli Uffici della R. Segreteria del Gran Magistero, o dall'Economo dell'Ordine residente a Stupinigi.

Torino, li 12 maggio 1857.

MUNICIPIO DI VERCELLI

Le Corse di cavalli assegnate dalla benemerita Società Nazionale alla Città di Vercelli avranno luogo nelle ore pomeridiane di domenica 24 corrente nella solita località fuori Porta Milano.

Tali Corse sono in numero di cinque con premii della Società, dell'Amministrazione della via ferrata e del Municipio, giusta i relativi programmi fatti di pubblica ragione dalla Società prelodata.

Nella suindicata sera il Teatro Civico (illuminato a giorno) sarà aperto mediante scelta produzione della Drammatica Compagnia Romana diretta da Luigi Domeniconi.

Inoltre nella sera stessa verranno aperte per una festa da ballo le sale della Società del Casino.

Vercelli, li 17 maggio 1857.

Il Sindaco VERGA.

AVVISO AL PUBBLICO

Al primo del prossimo giugno si procederà all'ultimo incanto nanti il tribunale provinciale di Torino della

VILLEGGIATURA MAJNA

distante un chilometro da Torino, sita alle falde della Collina verso la Madonna del Pilone, in Val S. Martino, composta di spazioso ed elegante fabbricato di solida costruzione, diviso in 18 membri, fra cui una gran sala a pavimento in mosaico, giardino delizioso, popolato di piante ed arbusti rari, passeggiate ombrose e piante fruttifere; altro casino civile di sei membri, il tutto cinto di muro; indi casa rustica, stalla, tettoie, scuderia, rimessa, tinaggio ed all'intorno circa 18 giornate di prato e campi vignati, popolati d'alberi da frutta e di gelsi, in stato d'ottima vegetazione, visibile a piacimento. Recapito ivi od in Torino, viale di Lungo Po, num. 4, piano terzo.

LA COMPAGNIA
RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTA'

fondata li 9 maggio 1838, autorizzata coi RR. Decreti 9 novembre 1853 e 14 luglio 1856 ad esercitare negli stati le Assicurazioni sulla Vita dell'Uomo, quelle contro i danni della Grandine, degl'Incendii, e sulle Merci in trasporto, con cauzione prestata al Regio Governo di L. 140,000 dello Stato al 5 per 0/0

ANNUNZIA

di aver attivate pel corrente 1857 le assicurazioni

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

a premio fisso, col pronto ed integrale risarcimento per le quali lo scorso 1856 ha pagato nelle sole provincie Lombardo-Venete oltre UN MILIONE d'indennità.

La RIUNIONE ADRIATICA garantisce i suoi Assicurati colla ragguardevole

SOMMA DI VENTISEI MILIONI DI FRANCHI

fra capitale fondiario, riserve degli utili, dei premii, prodotto dei fondi, ecc. ecc. Nei precedenti 19 anni di suo esercizio ha risarciti più che 41,000 Assicurati col pagamento di

oltre QUARANTA MILIONI di franchi

Presso l'Uffizio dell'*Agenzia Generale per gli Stati Sardi* (situato in Torino, via di Po, num. 32, piano nobile), rappresentata dal Banchieri signori TODROS e COMP. e presso le *Agenzie principali di Alessandria*, rappresentata dal sig. **CARLO GIUSEPPE CERESA**

Biella	id.	id.	**CARLO GUGLIELMINOTTI**
Casale	id.	id.	**GIOANNI GHIRLONE** *ingegnere*
Cuneo	id.	id.	**EMANUELE e LEONE LATTES**
Mortara	id.	id.	**GIOANNI** *avv.* **MARCHETTI**
Novara	id.	id.	**GIUSEPPE MAGNANI**
Savigliano	id.	id.	**GIOVENALE** *ing.* **TROSSARELLI**
Stradella	id.	id.	**CARLO** *ing.* **SFONDRINI**
Vercelli	id.	id.	**FRANCESCO SEDINO**
Voghera	id.	id.	**GIUSEPPE GATTI**

nonchè presso le diverse loro *Agenzie di Mandamento*; e finalmente presso le altre *Agenzie Principali* che verranno in seguito notificate, si avranno *Programmi*, *Tariffe*, ogni stampato relativo e qualunque desiderabile schiarimento.

NUOVA INVENZIONE

DI SEDIE per latrine e da camera, garantite inodoranti, con acqua nell'interno di esse o con vasca superiore, lavabili da se stesse, con privilegio per gli Stati Sardi, Francia, Austria, Inghilterra, Belgio ed altri Stati, presso Saroglia, Belli e C., in Torino, piazzetta dietro la chiesa di S. Maria.

INCANTO VOLONTARIO

Alle ore 10 mattina del 19 corrente maggio avrà luogo il primo incanto, ed all'ora stessa dell'2 vegnente giugno incanto definitivo, nello studio del notaio Porta, via Consolata, n. 6, piano 1°, del cospicuo Corpo di Casa posto in Torino, in prossimità al Borgo Dora, isolato S. Uomobono, porta num. 6.

Per le opportune notizie e condizioni dirigersi al notaio suddetto.

IN CHIERI

CASA di campagna mobigliata, a breve distanza dalla città, da affittare, e

DA VENDERE

N. 2 CASE in via Maestra, e due altre sulla piazza d'Erbe; e CASA di campagna civile e rustica, con vigna, campi e prati aggregati, in detto territorio, di ett. 4. 56.

Recapito in Torino, al notaio coll. Turvano, ed in Chieri dal notaio Montefamerio.

DA RIMETTERE

via Porta Nuova, casa Gonella, num. 23,

IL CAFFÈ DELLE CONFERENZE

o per uso di Birraria

con ribasso d'estimo e riduzione di locale; e

DA AFFITTARE *pel 1° luglio*

il detto locale diviso per qualsiasi uso.

Recapito ivi o dal portinaio n. 23.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Pista*, di ett. 27, 50 (giorn. 72) con fabbricato civile mobigliato, giardino e rustico, posta al Malanghero, fini di S. Morizio. — Recapito dal notaio Partiti, via Conciatori, num. 26.

DA RIMETTERE

CAFFÈ Ristoratore di Parigi, nel concentrico di Torino. — Recapito dal sig. geom. estim. Mossone, via S. Teresa, 24, piano 2.

DA VENDERE IN SAVIGLIANO
Casa civile, Oratorio e Giardino.

Dirigersi ivi al notaio coll. Lingua.

DA AFFITTARE

Vasto LOCALE in via di Doragrossa, ove esercivasi la Tipografia Fory e Dalmazzo; e ALLOGGIO di 6 camere e due soppalchi, via degli Stampatori, num. 12.

SOCIETA' ANONIMA
VETTURE OMNIBUS
DI VENERIA REALE

A norma della deliberazione dell'Assemblea generale, gli Azionisti sono pregati di intervenire all'Adunanza che avrà luogo sabbato, 30 corrente, alle ore 7 di sera, nel solito locale delle Scuole maschili di Venaria.

Ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione incaricata di esaminare il progetto del nuovo Statuto;
2. Discussione e approvazione del nuovo Statuto.

N. B. *I possessori d'azioni al portatore le presenteranno all'ingresso.*

Il Presidente del Comitato di Direzione
ROCCO FONTANA.

TELEGRAFO SOTTOMARINO

Dal maggior numero degli Azionisti che saranno per intervenire o personalmente o per mandato all'Assemblea generale del 15 entrante giugno, alle 3 pomeridiane, via Richelieu, n. 83 a Parigi, dipende l'esito più o meno felice della medesima, trattandosi di votare sulla gestione del signor W. I. Brett, dietro al relativo rapporto, che la Commissione specialmente ad un tal fine incaricata sarà per fare ai signori Azionisti.

Una seduta preparatoria si ravvisa pertanto di somma importanza in questa Capitale di quel maggior numero possibile di Azionisti, quali s'invitano a riunirsi il 28 corrente, alle ore 3 pomeridiane, nello studio del signor avv. Rossi, pure interessato, all'oggetto di avere utili comunicazioni dei recenti riscontri pervenuti al riguardo da Parigi e di prendere quindi quelle deliberazioni che saranno del caso

CHIERI

La FIERA solita farsi ogni anno il 22 maggio avrà luogo in quest'anno il 25 stesso mese.

CONTRODIFFIDAMENTO

Il padre del sottoscritto, in un momento di malumore, si dimenticò di accennare in questo giornale qualmente la sua parte della casa di Mirafiori è affatto disponibile e libera da *ogni vincolo dotale*. Noi

[illegible] abbiamo istruzione di entrare in niun negoziato [illegible]vo, in cui la Francia, l'Inghilterra, nè qualsiasi altra [illegible]one del mondo sia chiamata a decidere quali possano [illegible]re le guarentigie sufficienti a porre in sicuro la vita [illegible] proprietà dei nostri concittadini ». Colla nota me[illegible]ma essi annunziavano la rottura delle negoziazioni. [illegible] giorno dopo i plenipotenziari americani indirizzavano [illegible] signor Lino del Pombo un ultimatum, con cui rin[illegible]avano la domanda dell'indennità di 400,000 dollari. A [illegible]sto ultimatum il ministro rispondeva incontanente [illegible] un rifiuto formale, e con una domanda per contro [illegible]50,000 dollari (750,000 franchi) in nome del suo governo. [illegible]le è l'epilogo delle negoziazioni che riuscirono definitivamente alla rottura delle relazioni diplomatiche fra i [illegible]paesi, ed alla spedizione navale che gli Stati-Uniti [illegible]o mostrato l'intenzione di dirigere contro la nuova [illegible] *negoziazione* [illegible] *Francesco di Torino.*

SEMENZA BACHI
prima qualità
DEL PIEMONTE E DEL FRIULI

presso PAVIA, TRAVI *e* COMP., *in Torino, via delle Finanze, num. 6.*

DA VENDERE IN BALDICHIERI

VILLEGGIATURA in vicinanza d'una fermata della strada ferrata, con o senza beni stabili annessi. — Dirigersi al causidico Gambini sostituto del causidico patrimoniale Doglietti, Doragrossa, n. 39.

DA VENDERE

VIGNA mobigliata, di are 76 (giorn. 2), con giardino e vasi vinarii, vicina alla parrocchia di Reaglie.

Indirizzarsi via S. Pelagia, n. 1, piano 3.

DA AFFITTARE IN PINEROLO

CASA di campagna detta *La Biancheria*, composta di alloggio mobigliato, di 15 membri, scuderia, rimessa, bagni e bigliardo, posta a 10 minuti dallo scalo della ferrovia presso la città; visibile tutti i giorni.

Da vendere: Bella VIGNA, di rendita, distante chil. 13 circa da Torino. - Dirigersi al sig. Zuccola, lattaio, via Guard'Infanti.

DA AFFITTARE

CASA di compagna con appartamento di 6 o 12 camere civilmente arredate, prossimissima alla capitale, fuori Porta Po, con vigna, giardini, pergolati e viali per passeggio.

Dirigersi al sig. Allamano, orologiere, via Nuova, num. 9.

DA AFFITTARE

per il primo di ottobre prossimo

ALLOGGIO signorile di 14 membri al 2° piano, con acqua in casa; viale del Re, n. 16; visibile ogni giorno dalle 2 alle 3 pom.

Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE *sui colli di Cavoretto*

VILLEGGIATURA di 12 camere mobigliate, divisibili a piacimento, con giardino.

Dirigersi alla modista, Doragrossa, n. 21.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che con sentenza di questo regio tribunale provinciale delli 9 corrente mese, venne rivocata l'interdizione contro il signor Giovanni Serena fu medico Clemente di questa città pronunciata colla precedente sentenza 28 febbraio 1854, e dichiarato il medesimo riabilitato all'esercizio dei suoi diritti e cessata l'avvenuta nomina di tutore.

Torino, li 20 maggio 1857.

Rambosio proc. sost. Isnardi.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 123 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	80	26	14

Lunedì 25 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
23 Maggio	736 52	735 50	734 64	+ 19 5	+ 21 1	+ 20 0	+ 15 0	+ 18 0	+ 14 5	E.S.E.	E.N.E.	E.N.E.	Ana. piov.	Annuvolato	Pioggia
24 »	732 70	733 52	735 70	+ 16 0	+ 17 6	+ 19 7	+ 10 1	+ 13 5	+ 15 6	E.N.E.	N.E.	S.S.E.	Pioggia	Nuv. rotte	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 MAGGIO 1857

Il Num. 2212 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto il R. Decreto 3 marzo 1857 col quale viene istituito un nuovo personale d'Aiutanti pel servizio del Genio Militare in sostituzione di quello degli Assistenti della stessa Arma;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

L'ultimo alinea del § 26 art. 4 del Regio Decreto 3 marzo 1857 sarà concepito nei termini seguenti:

« Se è provocata per infermità temporaria darà luogo » alla riduzione della metà, o del due terzi dello stipendio, » secondo le circostanze; se l'aspettativa è determinata « per motivi di famiglia, non potrà estendersi oltre l'anno, » e dà luogo alla perdita totale dello stipendio. »

Il Ministro della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che avrà effetto dal giorno d'oggi, e sarà registrato all'Ufficio del Controllo generale ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino li 9 maggio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

S. M. con Decreti delli 17 corrente, ha degnato nominare a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Ministro della Guerra, il sig. Giacinto Ailiaud, capo di sezione nel Ministero di Guerra.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno, i signori: Dott. Francesco Zanini da Savona, e

Padre Gio. Batt. Adriani, dei chierici regolari Somaschi, membro della regia Deputazione sopra gli studi di storia patria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 24 maggio.*

Fu annunciata con lode e più volte rammentata in questa Gazzetta l'esplorazione del fiio Vermejo, fatta dal regio suddito Giuseppe Lavarello. Da quella esplorazione già stanno per derivare immediate utilità per le comunicazioni d'una vasta parte della Repubblica Argentina, e per quelle finora lente, difficili e quasi impossibili della Bolivia orientale. È in fatti atteso al Plata il piroscafo *Vermejo*, partito dall'Inghilterra a quella volta; ne avrà il comando lo stesso capitano Giuseppe Lavarello, e la ciurma sarà tutta composta di sardi. Il piroscafo sul quale s'imbarcherà anche il maresciallo di Santa Cruz, risalirà subito il Parana e quindi il Vermejo fino ad Oran, città destinata a diventare lo scalo della Bolivia orientale, e dove molti sudditi sardi già si dispongono a stabilirsi.

APPENDICE

DELL'IMPOSTA SULLA RENDITA.

LETTERE AL CONTE DI CAVOUR.

Lettera Ultima. (*)

Illustre Signor Conte,

Eccomi giunto, se Dio vuole, alla *stretta finale*:

E come quei che con lena affannata
Uscito fuor del pelago alla riva,
Si volge all'acqua perigliosa, e guata;

così io mi do la consolazione di *guatare* un istante la molta e non limpida acqua solcata, poi m'affretto a raccoglier le vele e rassettare i remi della povera, ma fida, navicella, che non m'ha lasciato affogare; e n'avevo pur gran paura! Sicchè d'essere sfuggito al brutto pericolo

Iddio ancor ne lodo e ne ringrazio.

Or quale sarà la conclusione del lungo lavoro? Certo quella di esaminare, se gli esempi altrui ci possano servire di scuola; se ci sia dato cavarne un insegnamento o farne una qualche imitazione, che riesca praticamente utile e buona per noi, nelle condizioni del nostro paese.

Che l'imposta sulla rendita sia, teoricamente parlando, la migliore di tutte le tasse immaginabili, la più giusta, in ragione giuridica, come la più conveniente, in ragione politica, è massima universalmente ricevuta, nella quale tutti amici e nemici, a una voce convengono. *Il faut avouer*, scrisse fin dal suo tempo l'illustre Vauban, *il faut avouer que si l'impôt sur le revenu avait lieu, rien ne serait plus grand ni meilleur*. Il più dotto fra gli avversari di codesta imposta è certamente il Sig. Mc Culloch; ora egli stesso dichiara, non potersi dubitare, che se la pratica attuazione corrispondesse pienamente alla bontà del principio, nessun'altra tassa potrebbe starle a confronto: *It is true that an income-tax is, at first sight, apparently the fairest of all taxes* (1); Federico Bastiat, che prima di lodare un'imposta ci pensava due volte,

(*) *Vedi i numeri* 25, 34, 37, 49, 55, 61, 67, 79, 85, 91, 97, 103.

SOMMARIO POLITICO

Nel presentare alla Camera dei Comuni il bilancio per le spese della marineria, sir Carlo Wood, primo lord dell'ammiragliato, ha dichiarato non potere l'Inghilterra nelle attuali condizioni di cose diminuire le sue forze navali. Questa dichiarazione è stata accolta dalla Camera con molto favore.

Nella tornata della Camera dei Comuni della sera del 21 corrente il signor Spooner ha presentato la sua consueta mozione per far cessare lo stanziamento annuo fatto dallo Stato al seminario cattolico di Maynooth in Irlanda. Questa mozione che nella scorsa sessione fu rigettata con piccola maggioranza, questa volta è stata respinta da 125 voti contro 94.

Si crede che lunedì (25 del corr.) la Conferenza per Neuchâtel terrà aduranza per la firma del protocollo finale.

Il marchese di Pidal ministro degli affari esteri di S. M. la regina Isabella ha presentato alle Cortes il nuovo trattato per la delimitazione delle frontiere conchiuso tra il governo spagnuolo ed il governo francese.

I giornali francesi si preoccupano delle imminenti elezioni dei deputati al Corpo legislativo. I giornali legittimisti predicano ai loro amici politici di astenersi: il giornale del *Débats* invece ed il *Siècle* consigliano ai loro amici politici di prender parte a quelle elezioni.

Da un carteggio di Pietroborgo pubblicato nella *Correspondance Havas* si rileva che il governo russo intende stabilire un imponente porto militare nel mar Pacifico.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 22:

La mattina del 20 maggio fu trovato nel bosco di Bremgarten il cadavere del colonnello federale Gehret dell'Argovia. Sembra che egli stesso si sia ucciso con una palla di pistola nel cuore.

— Il comandante Lüscher di Aarburg, che da 30 anni serve con distinzione nelle file dell'armata francese, ebbe dall'imperatore la croce d'ufficiale della legion d'onore. A presentargliene l'insegna fu delegato dal generale il comandante del reggimento svizzero, sig. Meyer, e la presentazione ebbe luogo il 3 maggio innanzi al reggimento radunato vicino a Seiff. Contemporaneamente due svizzeri che trovansi nello stesso primo reggimento estero, il sergente Tavel e lo zappatore Cuche furono decorati della medaglia militare. Questo reggimento farà parte della prossima spedizione nella Cabilia.

NEUCHATEL. Il gran Consiglio ha aperto le sue sedute il 18 corrente. Nelle nomine dell'ufficio presidenziale furono esclusi tutti i realisti, lo che constata che i repubblicani governamentali ed indipendenti avevano potuto ravvicinarsi almeno su di esse.

Sei deputati (uno per ciascun distretto), fra i quali il colonnello Denzler, presentarono una proposizione perchè il gran Consiglio prendesse l'iniziativa della revisione della costituzione, e la quistione fosse sottoposta al popolo.

Sul finire della seduta il sig. colonnello Denzler fece la interpellanza, da lui già annunciata, se cioè sia vero che il Consiglio di Stato dietro dimanda del Consiglio federale siasi dichiarato soddisfatto del progetto di conciliazione proposto dalla Conferenza di Parigi. Il sig. Piaget, presidente del Consiglio di Stato, rispose: questo Consiglio essere stato interrogato soltanto officiosamente, perciò la risposta essere stata data verbalmente e quindi non essere obbligato ria per il Cantone. Essere inesatto che il Consiglio di Stato siasi dichiarato soddisfatto, che anzi i suoi delegati studiaronsi di chiamar l'attenzione del Consiglio federale sui pericoli che possono presentare gli articoli 2, 6 e 8 del trattato. Il sig. Grandpierre, uno dei deputati presso il Consiglio federale, in conferma, lesse il rapporto su questa missione. L'interpellante ringraziò degli avuti schiarimenti, deplorando che le rappresentanze del Consiglio di Stato non siano state meglio apprezzate dal Consiglio federale.

Nella tornata del 19 si procedette alla nomina dei due deputati al Consiglio degli Stati. Nel primo scrutinio risultò confermato il sig. Philippin con voti 36; quanto al secondo deputato non essendosi potuto ottenere alcun risultato in quattro votazioni, se ne sospese la nomina. I governamentali portavano il consigliere di Stato Humbert, gl'indipendenti il colonnello Denzler, e i realisti il sig. Clerc.

Un dispaccio telegrafico del 20 maggio annuncia che in quel giorno, a deputato al Consiglio degli Stati fu eletto il candidato governamentale sig. Humbert. Il gran Consiglio, nella tornata stessa, ha votato all'unanimità la massima della revisione della costituzione, e con 85 contro 25 ne ha adottato l'urgenza.

INGHILTERRA

LONDRA, 20 *maggio*. Sul finire della seduta di iersera della Camera alta, il lord cancelliere, dopo un discorso esplicativo, fa la proposta perchè il bill sul divorzio e sul matrimonio sia letto la seconda volta.

La Camera passa ai voti; la proposta per la seconda lettura è adottata alla maggioranza di 47 voti contro 18.

— Ecco un breve sunto della continuazione e fine della seduta di ieri della Camera dei Comuni:

Il sig. Fagan fa una mozione per la seconda lettura del bill relativo alle prestazioni al ministri protestanti in Irlanda, e profitta dell'occasione per ispiegare, a favore dei novelli membri, il principio e le particolarità di questo provvedimento. Come mezzo di sopprimere una tale imposta, il sig. Fagan propone un assegnamento preso sui fondi ecclesiastici.

Il sig. Napier fa la proposta di aggiornare la seconda lettura a sei mesi.

Lord J. Russell. Io voterò senza dubbio per il bill; ma i motivi sui quali si appoggia la proposta sono poco atti a soddisfarmi. Io non credo che le imperfezioni dell'atto del 1854, che si invocò, siano sufficienti per motivare la determinazione. Stimo che il bill è giustificato dall'atto del 1853, il quale fu adottato sotto il ministero del conte di Derby, e che tolse via una parte considerevole della rendita della Chiesa d'Irlanda. I motivi adottati per questo

---

lasciò scritto anche lui: *Tout le monde reconnait qu'une taxe sur le revenu serait juste et conforme aux vrais principes; si l'on recule, c'est devant les difficultés d'exécution* (2).

Che l'imposta sulla rendita sia stata la suprema salute dell'Inghilterra in tempi d'angustia mortale, e l'unico spediente a cui siasi potuto colà ricorrere, in altri tempi di lunga e profonda pace, per ristorare le finanze e fondare la libertà di commercio, è un fatto storico incontestato. Che lo spaventoso e plumbeo incubo di 20 miliardi di debito pubblico, onde si trova oppressa l'Inghilterra, *non esisterebbe* affatto, se l'imposta sulla rendita si fosse attuata pochi anni prima, fu anch'esso, direi quasi, col poeta bernesco,

Un fatto celebre
Che non seguì;

fu, a ogni modo, un punto irrefragabilmente dimostrato da Guglielmo Gladstone in Parlamento (3).

Un'altra considerazione di molto rilievo in favore dell'Imposta sulla Rendita è desunta dall'universale desiderio di sottoporre a tributo la proprietà investita in cartelle del debito di Stato. Cotesto desiderio è vivissimo nell'opinione pubblica di tutti i paesi; perchè, senza entrare qui in un'astrusa discussione, se sia conforme ai principii di rigorosa giustizia, che la proprietà oziosa o la rendita spontanea, debbano soggiacere a maggiori tributi, della proprietà laboriosa, e per così dire, militante, o della rendita ottenuta con fatica e sudore, egli è certo, a ogni modo, che una tal massima viene comunemente accolta con grande favore. E basta, a mio giudizio, addurne in prova il sentimento popolare della nazione inglese, la quale, fra tutte le genti civili, è pur quella, s'io non m'inganno, che porta un più profondo rispetto alla proprietà, sotto tutte le sue forme, e ai diritti acquisiti.

Or bene, nella stessa Inghilterra, tutto concorre a dimostrare la vivacità di quel sentimento contro la proprietà oziosa e la rendita *dormiente* de' possessori di Obbligazioni di Stato. Mc Culloch, il quale, s'intende, combatte codesto sentimento come ingiusto ed eccessivo, ci informa, per altro, che questi pubblici creditori, o come la dicono, *fundholders* (4), sono comunemente considerati e chiamati *Leviathans of wealth* (5), *fruges consumere nati*; e i loro capitali, *the overgrown fortunes of the moneyed class* (6).

Guglielmo Gladstone diceva in Parlamento: *In old times there was a very general belief in the appearances of hobgoblins, and now throughout the country you may here and there find those who have a somewhat analogous conception of an awful being they call the fundholder, whom they picture to their imaginations as an iron-hearted creature, rolling in wealth, and living in worthless indolence upon the toil and sweat of his countrymen; but it is very difficult to find out whether the existence of this monster is a fact or a fiction* (7).

A ogni modo, se questo sentimento popolare contro i creditori di Stato è falso ed ingiusto, se la smania di sottoporre a tributo questa specie particolare di proprietà, in una ragione maggiore di tutte le altre, non è fondata nè in diritto, nè in economia politica, egli è, d'altra parte, verissimo e certissimo, che la proprietà e la rendita di questa natura, quand'anche non meriti quell'ingiurioso nome d'infingarda ed oziosa, non merita poi neppure quel singolare suo privilegio d'andare al tutto immune di tassa, e di non contribuire nè punto nè poco alle pubbliche entrate. E tuttavia egli è un fatto, che non contribuisce; che appunto per questo, io credo, è tanto odiata; ed è pure un fatto, che non si può farla contribuire altrimenti, se non che mediante un'imposta generale sulla rendita.

E, dico, un fatto, che non contribuisce; giacchè tutti sanno, che le cartelle del debito pubblico non soggiacciono a tassa di sorta; ed è pure un fatto, che nessuna tassa può colpirle, tranne l'imposta generale sulla rendita, pel motivo che i prestatori di denaro ai governi, in parte per diritto di legittima e prudente difesa, a fronte delle inique spogliazioni degli antichi tempi, in parte per essere padroni assoluti del campo, quando fanno i loro contratti, stante l'urgente bisogno di denaro in che sogliono allora versare i governi, non mancano mai di stipulare, che nessuna tassa debba, in nessun caso, venire imposta sul capitale prestato, o sugl'interessi (8).

Qui taluno — non già Lei, Signor Conte, che sa queste cose meglio di me — potrebbe chiedermi: Or come osate voi sostenere, che malgrado codesta formale stipulazione d'immunità, si possa tuttavia applicare l'imposta sulla rendita ai crediti di Stato? Se io dovessi, per dare una risposta adeguata, entrare nella giuridica dimostrazione di un tale assunto, misericordia! che Lettera ster-

provvedimento sono pienamente applicabili al caso delle prestazioni ai ministri protestanti; la stessa regola deve dunque esser loro applicata.

Lord Palmerston rammemora che qui trattasi d'una quistione di regolamento di Stato, e che niuno deve lasciarsi illudere dalle ragioni ipotetiche addotte dai membri che si oppongono al provvedimento.

Il bill del 1854 andò a vuoto, e, dopo un maturo esame, il governo risolse, nell'interesse della pace e della tranquillità del paese, d'appoggiare l'abolizione della tassa, e di sostituirla con una somma di 12,000 lire st. prelevata sui fondi che sono a disposizione dei commissari ecclesiastici. Questo scioglimento, anzichè ledere per niente la Chiesa d'Irlanda, tenderà, io credo, considerevolmente a raffermarla.

La Camera passa ai voti. In favore della seconda lettura, 313; contro, 174.

— Leggesi in una Corrispondenza da Londra dell'*Indépendance Belge*:

Noi proseguiamo a camminare politicamente con tutta la calma possibile. Niuno si dà maggior pensiero degli affari che se non vi fosse Parlamento in Inghilterra. Ogni lotta sembra differita per una specie di consenso tacito dei partiti, ed è visibile che i ministri scansano di toccare ogni quistione che potesse far nascere agitazione. Il bill per l'emancipazione degli ebrei è aggiornato fin dopo l'entecoste, e non vi è sul tappeto verun'altra quistione di carattere politico. L'opposizione si tiene in un silenzio che è quasi senza precedenti nei nostri annali parlamentari, al cominciare d'una sessione. Lord Palmerston ha adoperato tanta destrezza che evitò quanto avrebbe potuto mettere i suoi atti alla prova.

Rimane la quistione delle spese pubbliche; è questa la sola in cui l'opposizione potrebbe intervenire come partito; ma il capo del gabinetto si sforzerà ancora di non impegnare la lotta sopra questo terreno che potrebbe non essere senza pericolo. Fra quindici giorni la quistione sarà decisa, e il carattere della sessione determinato. Non dobbiamo ad ogni modo aspettarci che pochissima agitazione parlamentare.

ALEMAGNA

Francofotte, 16 *maggio*. Oggi il telegrafo ha informato il rappresentante della Danimarca presso la Dieta dell'intenzione che anima il governo danese di entrare in negoziazioni coi gabinetti di Vienna e Berlino per intendersi in via amichevole sull'ampiezza e sulla natura delle concessioni che potrebbero, senza ferire le suscettività della Danimarca, essere fatte ai due ducati alemanni dell'Holstein e Lauenbourg. Il sig. Bulow fu sollecito di dare nella giornata stessa comunicazione di tal notizia al presidente e ai principali membri della Dieta. Dal canto suo il conte Rechberg ha ricevuto avviso che a cagione delle ultime disposizioni manifestate dal governo danese riguardo all'Alemagna, le due corti di Vienna e Berlino avevano risoluto spontaneamente e di comune consenso di attendere qualche tempo ancora prima di portare dinanzi all'alta Dieta il conflitto colla Danimarca. Esse sperano di ottenere mediante negoziazioni dirette e senza lo intervento di tutta la Confederazione, le concessioni state chieste in nome dell'Alemagna a favore dei due ducati.

Giusta l'opinione predominante nell'assemblea, i negoziati di cui si annunzia prossima l'apertura colla Danimarca, non potranno che difficilissimamente riuscire secondo il desiderio dell'Alemagna. I punti presentati alla Danimarca dai capi dell'opposizione nei Ducati come condizioni di riconciliazione sincera, per quanto giusti ed equi possano apparire, non potranno mai, come temesi qui, ottenere lo assenso degli uomini che tengono presentemente il potere a Copenaghen (*Havas*).

— Leggesi nella *Gazz. univ. alem.* sotto la data di Vienna 17 maggio:

La nobiltà d'Ungheria aveva preparato una petizione che aveva ricevuto molte firme, comprese quelle di tutti i vescovi ungheresi, e che l'arcivescovo primate doveva presentare all'imperatore. Sembra però che la petizione non potrà essere rimessa a S. M.

I sottoscritti, è detto in essa, esprimono la loro convinzione che l'Ungheria vede il suo avvenire legato indefinitamente alla Casa d'Absburgo, e deve attendere la sua salute dalla casa imperiale; ma che d'altra parte il miglior pegno di sicurezza di questa Casa risiede, come lo prova la storia, nella fedeltà e nel valore della nazione ungherese. Tuttavolta se nelle crisi future vuolsi che la nazione renda i servizi che si possono attendere da lei, sarebbe cosa giusta e saggia il concederle diritti maggiori di quelli che le sono accordati presentemente; converrebbe soprattutto che l'Ungheria avesse inoltre il carattere di nazione. Ignominata sarebbe questa mia, Signor Conte! Ma fortuna vuole ch'io non n'abbia bisogno; avvegnacchè mi basti il notare, che in Inghilterra, tutti gli scrittori, e tutti gli uomini di Stato, da Pitt a Gladstone, tutti sempre convennero in questa sentenza: che il solo significato logico e ragionevole di quelle stipulazioni d'immunità, sta nel principio, non potersi mai sottoporre i fondi pubblici ad una speciale tassazione; e che qualunque imposta, onde si voglia colpirli, debba ugualmente colpire tutte le altre proprietà, tutti gli altri valori. Pitt medesimo, ch'era pure il ministro di finanze al tempo appunto di quella prima stipulazione d'immunità nel 1801, si espresse in codesto preciso tenore, per dimostrare il diritto, che rimaneva intatto nel Governo, di applicare l'imposta sulla rendita ai creditori di Stato: *« We do not tax the funds; we lay no tax upon that property which alters or varies its relation to any other description of property in this country »* (9).

Codesta interpretazione fatta da Pitt delle parole del contratto è, al dire di Gladstone, la più giusta e sicura — *the safest and the wisest*; — da oltre a cinquant'anni, egli aggiunge, prevalse incontestata nel nostro paese, e fu sempre sottintesa in tutte le contrattazioni di questa natura (10). Un'imposta speciale sui fondi pubblici, scrive alla sua volta Mc Culloch, un'imposta che non abbracciasse, insieme a questa, anche ogni altra specie di proprietà, sarebbe una manifesta violazione della pubblica fede (11). In somma io potrei citare testi ed autorità a bizzeffe per dimostrare, come il solo modo legittimo di tassare i fondi pubblici — ed è pur giusto e conveniente il tassarli — sia l'imposta sulla rendita. Lei si rammenterà molto bene, Signor Conte, che quando salì al trono Luigi Filippo d'Orléans, alcuni suoi fautori, fra i quali, dicono, era il Guizot, non potendo, o non volendo, fondare la nuova dinastia sulla base infida della rivoluzione e della mutabile volontà popolare, inventarono una loro bizzarra dottrina, che fu detta la *quasi-legittimità*; e sostennero, essere l'Orleanese legittimo re di Francia, o anzi, de' Francesi, perchè egli era un Borbone. Un famoso giureconsulto, Dupin seniore, a cui non quadrava punto quella balzana teoria della quasi-legittimità, e che soleva dir motti arguti, e se ne teneva, alla francese, più del bisogno, dichiarò invece, come Luigi Filippo fosse rasi se questo voto generale fosse seguito da domande più speciali.

— La *Gazzetta ufficiale di Vienna* pubblica il trattato stato conchiuso per l'abolizione dei dazi del Sund fra l'Austria, il Belgio, la Francia, la Granbretagna, l'Annover, il Meclemburgo-Schwerin, l'Oldenburgo, l'Olanda, la Prussia, la Russia, la Svezia, e le città anseatiche di Lubecca, Brema ed Amburgo da una parte, e la Danimarca dall'altra. Ci è grato poter annunciare al commercio che in virtù di esso trattato anche i bastimenti degli Stati che non vi hanno preso parte, valicando lo stretto, sia all'entrata, sia all'uscita, non saranno più visitati nè trattenuti. Aggiungiamo che dal primo giorno di questo mese alcuni navigli provenienti dal mare del Nord hanno attraversato quello stretto senza essere stati sottoposti a visite ed indugi.

— Per quello che annuncia l'*Ostd. P.* è definitivamente decisa la fondazione d'un grandioso istituto d'assicurazione da parte dell'istituto di credito per industria e commercio e ne sono oramai avviati i lavori preliminari. Quell'istituto comprenderà tutti i rami d'assicurazione permessi dalla legge e rivolgerà in ispecial modo la sua attività all'assicurazione della vita.

— Si legge nel *Corriere italiano* di Vienna in data del 21 maggio:

Fra l'imp. r. governo austriaco ed il bey di Tunisi fu conchiuso un trattato di commercio il quale fu firmato a Vardo presso Tunisi.

— L'imperiale ambasciatore francese presso la nostra corte, barone de Bourqueney, si è recato oggi ad abitare a Sanvito presso Hitzing, dove soggiornerà durante tutte l'estate.

Il regio inviato bavarese, conte de Lerchenfeld, partirà ancora nel corso di questo mese alla volta della Baviera.

Il regio inviato prussiano, signor de Arnim, è atteso qui tra pochi giorni da Berlino.

SVEZIA

Stocolma, 11 *maggio*. L'ordine del borghesi e quello dei contadini della Dieta hanno risoluto che i quattro ordini si riunirebbero in una sola assemblea per la discussione del bilancio. Sinora i quatto ordini votavano sempre separatamente. Una recente legge permetteva loro di riunirsi per la discussione di alcune leggi: è questa la prima volta che il regolamento sta per essere mandato ad esecuzione; il voto però avrà sempre luogo separatamente.

Il re di Svezia pare interamente ristabilito. Egli ha presieduto al Consiglio di Stato. Mai non si è pensato, come fu preteso, di chiamare da Cristiania il principe reale per incaricarlo degli affari durante la malattia del re. Un dispaccio telegrafico da Cristiania annunzia al contrario che il principe è partito per Frederickshall, Frederickstadt e Moss, dove recasi invitato da deputazioni. (*G. N.* di Berlino)

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 11 maggio all'Agenzia Havas che, essendo il colonnello Tcherkow, commissario russo per la delimitazione delle frontiere asiatiche, arrivato a Kars, dove già si trovano pure i plenipotenziari di Francia e Inghilterra, saranno bentosto incominciati i lavori di tracciamento.

— Leggesi nella *Gazzetta Nazionale* di Berlino:

Un decreto imperiale ha testè instituito presso il segretariato di Stato una Commissione permanente pel granducato di Finlandia, coll'incarico di dare il suo avviso sopra tutti gli affari che il ministro segretario di Stato sottometterà al suo esame. È detto nei motivi del decreto che lo scopo di questa istituzione è quello di assicurare a tutti i finlandesi il pieno godimento dei diritti e dei privilegi che loro spettano giusta le leggi fondamentali del paese e il loro proprio diritto, e inoltre di far esaminare, in conoscenza di causa, gli affari importanti del ducato che debbono essere sottoposti alla sanzione imperiale. La Commissione è composta di un presidente che è il ministro segretario di Stato medesimo, e di quattro membri, tra i quali l'aggiunto del ministro.

MONTENEGRO

Leggiamo nella *Gazzetta Universale d'Augusta* intorno all'arrivo del principe Danilo a Cattaro:

Lettere di Cattaro del 6 e dispacci telegrafici del 12 annunziano che il principe era arrivato in quella città al 5. Il di lui fratello Mirco avevagli spedito incontro una deputazione in cui si trovava il maggiore Wladovic. Il barone di Mamula, governatore della Dalmazia, fece salutare il principe da un aiutante di campo. Nello stesso giorno il maggiore Wladovic si è trasferito a Cettigne coll'ordine di consegnare immediatamente alle autorità austriache Luca legittimo, non *perchè* Borbone, ma *quantunque* Borbone; e sul *parce que*, o sul *quoique*, si fecero, allora, di molte disputazioni, come già sulla luce creata o increata del monte Tabor. Lasciando qui stare chi avesse ragione, che in verità poco importa, io voglio dire soltanto, come l'imposta sulla rendita possa colpire legittimamente i fondi pubblici, *non parce que, mais quoique*, fondi pubblici; e come questo suo pregio sia *pars non spernenda belli* (12).

Molte altre lodi potrei aggiungere; potrei, verbigrazia, rammentare il risparmio grandissimo — *the enormous saving* — nelle spese d'esazione, di che Le ho già fatto un cenno altrove, Signor Conte (13); potrei notare che l'imposta sulla rendita è la sola forma di tassazione, che porti con sè quel principio di giustizia e d'equità, in forza del quale si fa la sottrazione d'ogni sorta di debiti dalla sostanza tassabile del contribuente: *Ce qui distingue plus nettement encore l'impôt sur la propriété ou sur le revenu de toute espèce . . . de taxes spéciales préexistantes portant sur des revenus particuliers, c'est le principe de la déduction des dettes qu'il comporte souvent avec lui sous des formes très-diverses, et qui a été étendu quelquefois jusqu'à la considération des charges de famille inhérentes à la position des contribuables. Ce principe de la déduction des dettes est tellement caractéristique des applications qui ont été faites dans les temps modernes des impôts sur les capitaux ou sur le revenu, qu'il n'a été méconnu que dans un très-petit nombre de législations* (14). Potrei, finalmente, osservare, che a questo principio di giustizia e d'equità, proprio dell'imposta sulla rendita, voglio dire la sottrazione dei debiti, va sempre di costa un altro principio, pure di giustizia e d'equità, che è quello delle esenzioni di tassa in favore delle classi povere o disagiate; principio *qui tient*, dice lo stesso dottissimo autore, *à la nature de cette taxe par des liens logiques intimes, et qu'on voit rarement et difficilement brisés*. Perchè l'imposta sulla rendita, solendo essere l'ultima a venire nei tempi moderni, quasi a corona dell'edificio finanziario, e per poco ch'io non dica, quasi supremo portato di civiltà in questa difficilissima arte o scienza ch'ella pur sia, della tassazione, vuol essere attuata con diligente cura e sottili riguardi: *Ce caractère*, soggiunge con fine accorgimento l'autorevole scrittore, *invite et même, jusqu'à un certain point, contraint à appliquer avec des ménagements extrêmes un impôt qui peut puiser seulement là où il reste des ressources, et qui semble moins récolter que glaner après tous les autres* (15).

Ma un punto ch'io non posso, a ogni modo, preterire, Signor Conte, avvegnacchè non mi sia mai accaduto di vederlo toccato da nessun autore, e mi paia tuttavia di somma importanza, egli è codesto: noi vediamo manifestarsi nell'universale in fatto d'imposte un desiderio vivissimo e costante, il desiderio d'un giusto ragguaglio, o come suol dirsi, con parola tecnica, il desiderio della *perequazione*, tra le varie provincie dello Stato, nelle tasse prediali; e appunto perchè un tale desiderio è costante e vivissimo, e perchè poi veste eziandio l'apparenza d'un incontestabile giustizia, egli suole trovar favore presso di noi al cospetto del Governo e del Parlamento, i quali, per la bontà della propria natura, si sentono propensi e disposti a soddisfarlo. Or quale sarà il modo? La risposta univoca e spontanea, che io sento sorgere da tutte le parti a quella domanda, è sempre chiusa in una sola e quasi magica parola: *Il Catasto*. Ebbene; io abborro e disprezzo i paradossi scientifici, ne' quali, non di rado, suol troppo compiacersi la vanità degli scrittori; io non vorrei, per nessuna cosa di questo mondo, essere giudicato da Lei, Signor Conte, un economista cresiarca; io non ho qui nè il tempo, nè l'opportunità di svolgere ampiamente e dimostrar la mia tesi; ma io non posso in coscienza, dopo averci molto pensato, trattenermi dal dichiarare francamente e senz'ambagi: che, a mio giudizio, il catasto è un'utopia; un'utopia funesta che divora tempo e milioni; e la perequazione delle imposte, mediante il catasto, un sogno!

Io non Le verrò qui esponendo — e sarebbe un portar legne al bosco — la lunga serie d'errori, attraverso ai quali sono passate nazioni coltissime, e prima di tutte la Francia, per correr dietro a questo fantasma lusinghiero; nè i monti d'oro, che quell'impresa, non dirò erculea; ma sisifea, ha ingoiato; e starò pago ad accennarle rapidamente quello che accadde nel mio paese, la Lombardia, il cui Catasto fu sempre citato a gran lode, e segnato a dito, meritamente, come tipo e modello.

Il più vecchio, e il più famoso, dei catasti lombardi fu quello del ducato di Milano, fatto e rifatto più volte, nel lungo ordine dei tempi, dal secolo XII al XIX.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti Comuni dell'Isola di Sardegna dal 30 aprile al 10 maggio 1857.*

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.te Frumento	Orzo	Riso	Meliga
Div. di Cagliari					
Cagliari . .	dal 2 all'8	33 40	» »	» »	» »
Oristano . .	id.	34 56	» »	» »	» »
Iglesias . .	id.	30 72	14 64	» »	» »
Isili. . .	id.	33 »	» »	» »	» »
Totale . . .		131 68	14 64	» »	» »
Media . . .		32 92	14 64	» »	» »
Div. di Sassari					
Sassari . .	3 al 9	36 15	17 33	48 »	» »
Alghero . .	id.	36 04	» »	» »	» »
Tempio . .	2 all' 8	36 08	14 25	» »	» »
Ozieri . .	30 al 7	38 40	19 20	» »	» »
Totale . . .		147 07	50 77	48 »	» »
Media . . .		36 77	16 92	48 »	» »
Div. di Nuoro					
Nuoro . . .	4 al 10	36 48	19 20	» »	» »
Cuglieri . .	id.	54 56	» »	» »	» »
Bosa . . .	id.	32 56	» »	» »	» »
Lanusei . .	id.	50 »	20 »	» »	» »
Totale . . .		155 60	39 20	» »	» »
Media . . .		38 90	19 60	» »	» »
Totale delle medie		108 59	51 16	48 »	» »
Media gen. del presente boll.no		36 20	17 05	48 »	» »
Media generale dell'anteced.		35 16	17 30	48 »	» »
Differenza	in più	1 04	» »	» »	» »
	in meno	» »	» 25	» »	» »

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti

in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

ONORIFICENZE. — Il patrone Raspaldo Benedetto da Mentone del bovo nazionale *L'Annunziata*, salvava da pericolo imminente di annegare, il giorno 24 novembre dell'anno scorso, nelle acque di S. Nazario, sulle coste della Provenza l'equipaggio in numero di nove persone del brigantino Toscano *L'Omero*, capitano Ferventino Giuseppe, il quale essendo carico di farine per la Spagna, perdeva il timone in seguito di investimento a terra, e aperta una forte vena d'acqua colava a fondo poco dopo che ne fu ricuperata la gente.

S. A. il Gran Duca di Toscana attestava al Raspaldo la sovrana sua soddisfazione concedendogli una medaglia di argento commemorativa del fatto.

SALVAMENTO DI NAUFRAGHI. — Negli scorsi giorni i pubblici fogli hanno fatto menzione onorevole d'un' imbarcazione doganale che nella sera del 21 aprile p. p. salvò un bastimento carico di grano nel momento che, sorpreso da violento temporale; e perduto il timone, stava per naufragare.

A lode del generosi che non temettero di esporre la propria per l'altrui vita, ci piace riferire essere dessi il sotto brigadiere Michellino Gio. Battista, ed i preposti Patrone Domenico, Rossi Michele, Poggio Stefano e Chiappini Pietro formanti l'equipaggio dell' imbarcazione doganale di Quinto presso Genova.

ARRESTO DI MALFATTORI. — Un distaccamento della brigata doganale di Pizzofreddo, composto del sotto brigadiere Bajocchi Giuseppe, e dei preposti Bracchi Carlo e Ruga Giuseppe, trovandosi il 28 aprile ora scorso di servizio sulla frontiera, appostati nel bosco denominato *della fame*, ha reso un segnalato servizio alla società arrestando, dopo un'accanita lotta, i nominati Biscagni Pietro d'anni 29, Masserati Carlo d'anni 55 e Rossi Alessandro d'anni 28, nativi di Piacenza ed evasi dal bagno di Parma ove trovavansi condannati, i due primi ai lavori forzati a vita, ed il terzo a quattro anni della stessa pena.

L'accortezza ed il coraggio di cui in questa circostanza fecero prova i tre agenti della Dogana sovraccennati sono superiori ad ogni elogio.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 25 *maggio*.

Avanti ieri (sabato) S. M. l'imperatrice madre di Russia doveva recarsi a visitare il castello reale di Stupinigi, ma il cattivo tempo e la pioggia incessante impedirono questa escursione. La M. S. passeggiò nel giardino reale, e quindi fece una passeggiata in vettura nell'interno della città.

La sera vi fu in onore di S. M. I. ricevimento a Corte, a cui era presente la primogenita figliuola di S. M. il Re, S. A. R. la principessa Clotilde. L'Augusta Principessa portava la fascia dell'ordine di Santa Caterina di Russia.

Fra gl'invitati erano le dame delle defunte Regine le LL. MM. Maria Teresa e Maria Adelaide, di benedetta memoria, i componenti il Corpo diplomatico, i Ministri del Re, il marchese Cesare Alfieri di Sostegno, presidente del Senato, l'avv. Carlo Cadorna, presidente della Camera dei Deputati, e tutti gli altri grandi ufficiali dello Stato.

Il sig. Calzolari e la signora Cattinari eseguirono varii scelti pezzi di musica.

Ieri, dopo mezzogiorno, il tempo essendosi rischiarato, S. M. l'imperatrice ha fatto una passeggiata in città in vettura scoperta.

La sera c' è stato pranzo a Corte di oltre ottanta coperti: a cui assistevano le dame di onore delle Regine defunte, i ministri del Re e tutti i grandi ufficiali dello Stato, S. E. il conte di Stackelberg, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore delle Russie presso la nostra Corte e tutti i componenti della legazione russa in Torino, S. E. il cav. Brassier de Saint-Simon, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Prussia presso la nostra Corte, gli ufficiali e le dame del seguito di S. M. I. e tutti i componenti la R. Casa.

Verso le sette è giunto con la via ferrata di Novara S. M. il re di Sassonia accompagnato da sua figlia, la vedova di S. A. R. il Duca di Genova, di gloriosa memoria.

Alle otto e mezzo c' era spettacolo straordinario al Teatro Regio. La sala era illuminata a giorno, numerosissimi gli spettatori, nei palchi del secondo ordine si vedevano i diplomatici esteri in uniforme; le signore erano elegantemente vestite. Il colpo d'occhio del teatro rischiarato da tante faci e popolato da tanti spettatori era assai bello.

Alle nove e cinque minuti S. M. il Re conducendo S. M. l'imperatrice è entrato nel gran palco reale. Il suono della fanfara reale ha annunziato l'arrivo degli Augusti personaggi; tutti gli spettatori si sono levati in piedi battendo la mani e prorompendo in calorosi applausi, i quali raddoppiarono alla vista di S. A. R. la Principessa Clotilde, che portava la fascia dell' ordine di S. Caterina di Russia.

Cessati gli applausi gli augusti personaggi si sono seduti. S. M. il Re aveva a destra S. M. l' Imperatrice ed a sinistra S. A. R. la Principessa Clotilde. A destra dell' Imperatrice era S. M. il Re di Sassonia, con sua figlia la vedova di S. A. R. il Duca di Genova e S. A. R. il Principe di Carignano. Lo spettacolo ha quindi avuto principio. Alla fine della prima parte è stato cantato un inno ad onore di di S. M. I. Terminato quest' inno gli augusti personaggi si sono ritirati fra nuovi e reiterati applausi alle ore 10 e 20 minuti.

Questa mattina alle 9 3/4 S. M. I. è partita con un convoglio speciale della via ferrata di Susa. S. M. I. era in carrozza con S. M. il Re, con S. A. R. la Principessa Clotilde e con S. A. R. il Principe di Carignano. S. M. e le LL. AA. RR. accompagnano l'augusta viaggiatrice fino a Susa.

La milizia nazionale e la truppa di linea facevano ala dal palazzo reale alla stazione della via ferrata.

Il Senato del Regno nella tornata di sabato continuò la discussione generale del progetto di legge per l'abolizione della tassa degl'interessi convenzionali.

Parlarono primi contro la legge i senatori Audiffredi e Gioia, rappresentando i molti inconvenienti d'un tal sistema ed i danni che ne deriveranno alle proprietà rurali.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri rispose ai due oratori contrari alla legge, confutando gli argomenti da essi recati e mostrando insussistenti i timori dei danni dai medesimi presagiti.

Parlò quindi il senatore Cataldi in senso contrario al progetto, accennando esso pure ai danni ed agli inconvenienti d'un tal sistema.

Succedettero nella parola i senatori Pinelli e Jacquemoud, ambidue favorevoli alla legge, l'ultimo dei quali discorse specialmente delle condizioni della Savoia ch' esso crede verranno migliorate dall'attuazione di questa legge.

Il Ministro dei lavori pubblici presentò lo schema di legge già votato dalla Camera elettiva per la concessione della ferrovia dal Varo alla Parmignola.

Il Senato è convocato oggi al tocco pel seguito della discussione.

Parecchi abitanti di Bergamo hanno inviato la somma di franchi 1,350 per la sottoscrizione nazionale dei cento cannoni di Alessandria.

Il *Morning Herald*, che nella stampa periodica di Londra propugna le opinioni del partito tory, consacra un articolo ai dibattimenti recentemente fatti nella nostra Camera dei deputati sulla proposta di legge per la traslocazione dell'arsenale militare alla Spezia. Il giornale inglese considera quei dibattimenti come molto importanti e rende omaggio all' ingegno ed all' eloquenza degli oratori che vi ebbero parte. « Non c'è cosa, la quale riguardi il Piemonte, « dice il *Morning Herald*, che non attiri la simpatia di « tutti gli amici della libertà: e perciò in questi giorni « poco lieti per l'Italia fa bene al cuore il leggere i dibat« timenti del Parlamento piemontese. »

La *Gazzetta di Bologna* reca un dispaccio da Ancona, dal quale risulta che intorno alle 3 pomeridiane di venerdì scorso S. S. Pio IX faceva il suo ingresso in quella città. Il giorno precedente la S. S. aveva celebrato la festa della Ascensione a Loreto.

INGHILTERRA. *Londra*, 24 *maggio*. Nella seduta d' oggi della Camera dei Comuni, il maggiore S. Wortley domanda se il governo si è preoccupato dell' importanza che vi sarebbe nel ritenere più che è possibile a bordo delle navi le truppe che sono nella Cina, finchè il termine della mala stagione renda praticabili le operazioni della campagna; e se per l'accampamento le truppe sono provviste di tende.

Sir G. Wood. Il governo prese per la conservazione delle truppe tutte le precauzioni desiderate dall' onorevole membro.

Il maggiore Wortley domanda se il governo avrebbe qualche obbiezione da fare alla nomina di un ufficio composto di due ufficiali di marina, di due ufficiali dell' esercito, e d' un ufficiale sanitario per esaminare e fare il loro rapporto sopra tutti i legni destinati a partire con truppe, a fine d'impedire che esse s' imbarchino sopra navi fuori di stato di fare questo servizio.

Sir G. Wood risponde che si fece esattamente tutto ciò che l'onorevole membro propone.

Segue una discussione intorno alla mozione fatta dal signor Vance a fine di autorizzarlo a presentare un bill per abrogare certi dritti imposti alle navi che entrano nel porto di Dublino.

Alla partenza del corriere, il sig. Spooner fa una mozione nei seguenti termini: « Io chiedo che la Camera si formi in comitato a fine di esaminare gli atti per la dotazione del collegio di Maynooth, nell' intento di ritirare ogni dotazione prelevata sul fondo consolidato, avuto riguardo ai diritti e interessi debitamente stabiliti ».

— Un dispaccio del 22 da Londra dice:

Il sig. Spooner ha presentato alla Camera dei Comuni, che era in poco numero, il suo bill anticattolico relativo alla dotazione del collegio di Maynooth.

Questo bill è stato reietto alla maggioranza di 125 voti contro 91. Nessun membro eminente della Camera ha preso la parola.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 *sera*.

Berna, 23. Si assicura che l' assemblea federale non sarà convocata prima del 6 luglio per la ratifica del trattato di Neuchâtel.

Azioni del Credito mobiliare 1260.
Strade ferrate austriache 690.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 545.
Strade ferrate Lombardo-Venete 640.

Parigi, 25 *m.*

Le LL. MM. II. e S. M. il re di Baviera sono ritornate ieri da Fontainebleau.

Algeri, 20. Il maresciallo Randon, governatore generale, ha pubblicato un proclama col quale annunzia che il corpo d' armata diretto contro la gran Kabilia, non opererà per ora che sul territorio occupato dalla numerosa tribù dei *Beni-Raten*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

25 maggio 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25 91 25
C. della m. in c. 91 25
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 91

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. d. m., in liq. 1360 p. 28 maggio
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 304 in liq. 302 50 302 75 305 p. 31 magg. 305 p. 30 giug.
Cassa S. Ilb. 1 genn. C. d. m. in c. 295
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p. in liq. 727 p. 31 magg.

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 50	28 55
di Genova	78 85	78 95
Sovrana nuova	35 02	35 07
— vecchia	34 85	34 95
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	2 50	1 —

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 23 maggio 1857, ricevuto alle ore 5 10 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	68 80 68 95
Id. 4 1/2 0/0	91 80	» » »
	92 »	
Consolidati Inglesi a mezzo di	»	93 7/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 25	» » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 50	» » »

FAVALE PEL.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore otto) Compagnie française
Elle est folle — *La fin du roman*.
TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera seria del M. De-Barbieri
Arabella — con passi danzanti.
TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Bellini
Beatrice di Tenda — con passi danzanti.
REGIO IPPODROMO (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Gaetano Ciniselli.

Lasciamo stare, come troppo imperfetto, il catasto repubblicano del 1200, compiuto per opera dei Podestà, Anbricano del 1200, compiuto per opera dei Podestà, Anbricano del 1200, compiuto per opera dei Podestà, Anbric

CITTA' DI TORINO

Essendo disponibile un posto gratuito per un fanciullo nella R. Scuola normale dei sordomuti di Torino, di nomina di questo Municipio, s'invitano coloro che credessero potervi aspirare, a presentare la domanda in questa civica segreteria (Div. 1.a, sez. 2.a) prima del termine del prossimo maggio.

I richiedenti dovranno comprovare che il fanciullo, del cui ricovero si tratta, sia nato e domiciliato in questa città o suo territorio, ed esporre le particolari circostanze, le quali possano determinare la scelta in loro favore, avvertendo inoltre che le condizioni personali richieste per l'accettazione di un sordo-muto, a termini del regolamento sono le seguenti:

1. Una sordità assoluta;
2. L'età non minore degli anni 10, e non maggiore di 16, da giustificarsi colla presentazione della fede di battesimo;
3. Idoneità sufficiente all'istruzione;
4. Buono stato di salute comprovato con certificato medico.
5. Il certificato di vaccinazione o del sofferto vaiuolo.

Torino, li 7 aprile 1857.

Il Segretario FAVA.

CITTÀ DI SALUZZO

Mercato di bozzoli

Per disposizioni del Municipio gli accorrenti al suddetto mercato nell'or prossima ricolta godranno delle seguenti facilitazioni:

1. Esenzione dal pagamento dei diritti di piazza pei bozzoli esposti in vendita, peso gratuito dei medesimi e rilascio di apposita bolletta a matrice per ogni partita;
2. Uso gratuito di appositi locali tanto per li compratori che per li venditori onde depositarvi temporariamente i loro bozzoli.
3. Premii quotidiani in danaro determinati dalla sorte fra i produttori che avranno esposto in vendita sul mercato una quantità di bozzoli non minore di 5 miragramma.
4. Sorveglianza continua del mercato per parte di consiglieri comunali deputati dal Municipio.

Saluzzo, li 22 maggio 1857.

Il Sindaco ISASCA.

BANCA NAZIONALE

Direzione della sede centrale

Si previene il Pubblico, che dietro la facoltà accordata alla Banca coll'art. 10 della legge 27 febbraio 1856, i Consigli di Reggenza delle due Sedi hanno deliberato l'emissione dei biglietti da Ln. 50, i quali cominceranno ad essere messi in circolazione col 1° giugno prossimo.

Tali biglietti sono impressi in carta bianca simile a quella dei biglietti da L. 1000, e, tranne la dimensione che è assai più piccola, hanno la forma e le indicazioni degli altri tagli di biglietti.

Genova, li 22 maggio 1857.

Il Direttore BOMBRINI.

FERROVIA DI BIELLA

Convocazione
dell'Adunanza gen. degli Azionisti

Il Consiglio d'Amministrazione a senso dell'art. 21 degli Statuti, in sua seduta del 4 maggio corrente, ha deliberato la convocazione dell'Adunanza generale degli Azionisti pel giorno 30 del mese di maggio corrente, alle ore 1 precise pomeridiane.

Essa avrà luogo nel locale degli uffizii della Direzione, casa del conte di Gropello, via del Monte di Pietà, n. 16, piano primo.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Rendimento di conto del Consiglio di Amministrazione, e rapporto sul medesimo del Consiglio di Revisione (art. 34);
2. Nomina di due membri del Consiglio di Amministrazione in surrogazione di quelli estratti a sorte (art. 34).

I due consiglieri che furono estratti a sorte sono i signori avv. Lodovico Collino e barone Alessandro Casana.

3. Nomina dei membri componenti il Consiglio di Revisione del conto annuale (articolo 44).

Il Direttore sottoscritto previene li signori Azionisti, che per poter intervenire all'Adunanza, devono depositare i loro titoli di Azioni presso l'Uffizio della Società, dal quale sarà loro rilasciato un certificato di Deposito e la carta d'ammessione (art. 23).

Questo Deposito dovrà farsi a cominciare dal giorno 24 del corrente mese, dalle ore 9 mattutine alle ore 4 pomeridiane.

L'Elenco degli Azionisti intervenienti all'Adunanza sarà chiuso definitivamente alle ore 9 antimeridiane del giorno di sabato 30 corrente, in cui ha luogo la medesima.

Il Direttore L. NASI.

L'Avv. T. G. CLAROTTI

Ha trasferto il suo Studio in via Bellezia, palazzo della Città, n. 19, piano 3.°

DA VENDERE O DA AFFITTARE

a facili condizioni

EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA tra Moncalieri e Testona. Dirigersi all'avv. Cattaneo, via Po, 28, p.° 3.°

VAPORI DELLE DUE SICILIE

dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

VIAGGI SETTIMANALI

PARTENZE

Da GENOVA tutti i *Venerdì* per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.

» GENOVA tutti i *Venerdì* per Marsiglia.

ARRIVI IN GENOVA

Da NAPOLI e MARSIGLIA tutti i *Venerdì* matt.

Partenze da GENOVA *nel mese di maggio:*

Venerdì 29 POMPEI { *Per Marsiglia* alle ore 2 pomerid.

Venerdì 29 AMALFI { Per *Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina* alle ore 6 pomerid.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.

» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

Ultima pubblicazione

È stato smarrito il certificato d'iscrizione di num. 3 azioni, dal num. 4393 al 4397, registro B, n. 5, intestato a Maccabruni Giuseppa vedova Bertacca. La presente pubblicazione fatta nel senso dell'art. 57 dello Statuto sociale serve di diffidamento che, non facendosi legale opposizione nel termine di un anno ed un mese da questo giorno, il predetto certificato sarà annullato e ne verrà rilasciato un nuovo in sostituzione.

Voghera, li 27 maggio 1856.

LA DIREZIONE.

STRADAFERRATA
da Bra a Cavallermaggiore

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 13 corrente maggio, la Società anonima della ferrovia da Bra a Cavallermaggiore è convocata in Assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 14 giugno p. v. ad un'ora pomerid., alla sede della Società, in Bra, via Vittorio Emanuele II, porta n. 478, per gli oggetti di cui nel seguente ordine del giorno:

1. Approvazione della contabilità dal 4 ottobre 1855 al 31 dicembre 1856;
2. Comunicazione delle pratiche in corso per la cessione della strada alla Società di Cuneo, e relative deliberazioni in proposito;
3. Rinnovazione del Consiglio d'Amministrazione, a termini degli art. 31 e 32 dello Statuto sociale.

I signori Azionisti, per essere ammessi all'Assemblea, dovranno depositare presso l'Ufficio di segreteria nei tre ultimi giorni che precedono l'adunanza, e sino alle ore 9 antimeridiane dello stesso giorno 14 giugno i titoli comprovanti il possesso ed il montare delle azioni.

N. B. I certificati d'azioni annotati di sette decimi non dovendo considerarsi in ritardo di pagamento, i ritentori dei medesimi saranno perciò ammessi all'Assemblea.

Bra, li 14 maggio 1857.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
NEGRO.

VENDITA
per via d'incanto volontario

Di un CORPO di CASA civile di solida e regolare costruzione con giardino simultenente a giorno, cinto di muro, della complessiva superficie di are 18 circa, di cui are 16 (tavole 42) di puro giardino, situato in Cambiano a pochi minuti di distanza dalla stazione della ferrovia, e prospiciente la medesima, composto di due piani, oltre il terreno, e ciascuno di 8 camere, in totale camere 24, scala interna, con cantina ed infernotto sottostanti, e pozzo d'acqua viva a notte della casa, che avrà luogo il 13 giugno 1857, ore 10 di mattina, col ministero e nell'ufficio del notaio Luigi Liprandi, esercente in Torino, tenuto al secondo piano della casa Anglesio, via dei Due Bastoni, num. 2.

Le relative condizioni trovansi consegnate nell'apposito tiletto, di cui si può avere visione e cognizione nell'ufficio del notaio predetto, dalle ore 9 del mattino sino alle 5 pomeridiane di ciascun giorno non festivo.

Da vendere in Alpignano

Seconda stazione della via ferrata di Susa,

CASA di CAMPAGNA ristaurata a nuovo e tappezzata, composta di 4 camere e legnaia al pian terreno, e 5 superiormente, cantina, portico con terrazzo; *parterre* sul davanti ed attiguo giardino di frutti.

Dirigersi in Alpignano dal signor notaio Gurfino, e dal giardiniere Giuseppe Amapane, ed in Torino dal proprietario, porta Nuova, casa Calosso, via Lagrange, 9, p.° 3.°

DA AFFITTARE *al primo luglio*

N.° 3 membri al 2° piano, con vista verso strada, e cantina, via di Porta Nuova, n. 16. Recapito ivi al proprietario, piano terzo.

SETIFICIO NAZIONALE
IN NOVARA

Con tutto il giorno 12 dell'entrante giugno dovendosi, a termini dell'articolo 6 degli Statuti, fare il pagamento del 4° Decimo, si avvertono gli Azionisti, essere incaricato per questa esazione in Novara, l'avv. Luigi Maestri, abitante al civico numero 262, membro del Consiglio d'Amministrazione, quale riceverà i versamenti dal giorno 1° a tutto il 12 del suddetto mese di giugno.

Novara, li 22 maggio 1857.

Il Direttore generale ROSSI.

TELEGRAFO SOTTOMARINO

Dal maggior numero degli Azionisti che saranno per intervenire o personalmente o per mandato all'Assemblea generale del 15 entrante giugno, alle 3 pomeridiane, via Richelieu, n. 83 a Parigi, dipende l'esito più o meno felice della medesima, trattandosi di votare sulla gestione del signor W. I. Brett, dietro al relativo rapporto, che la Commissione specialmente ad un tal fine incaricata sarà per fare ai signori Azionisti.

Una seduta preparatoria si ravvisa pertanto di somma importanza in questa Capitale di quel maggior numero possibile di Azionisti, quali s'invitano a riunirsi il 28 corrente, alle ore 3 pomeridiane, nello studio del signor avv. Rossi, vicolo S. Maria, n. 2, piano 1°, pure interessato, all'oggetto di avere utili comunicazioni dei recenti riscontri pervenuti al riguardo da Parigi e di prendere quindi quelle deliberazioni che saranno del caso.

BAINS DE MER A' NICE

Monsieur MARY a fondé en 1853 à Nice un établissement qui occupe la première place en ce genre, situé au Boulevard du midi, dans une position d'où l'œil embrasse la baie entière.

L'Établissement Mary offre à la fois la ressource des bains d'eau douce et de mer chauds, les bains de vapeur, les bains sulphureux de tout genre, et par dessus tout les bains de mer à la vapeur, avec une école de natation, qui prende chaque année un développement plus considérable.

Au centre même de l'établissement Monsieur Mary a pratiqué une galerie souterraine voutée en coquillage, qui conduit jusqu'au bord de la mer où 40 pavillons reçoivent à droite les dames, à gauche les hommes. M. Mary dispose d'un grand nombre d'appartements meublés. Une très-bonne pension, table d'hôte, est contigue à l'établissement, des plus fréquentés de la ville; le tout à des prix très-modérés.

GUANO DORINA

AVVERTENZA

I sottoscritti informati come da taluno siasi trattata la vendita di tutt'altro prodotto che non è quello da essi esclusivamente fabbricato, e vantaggiosamente conosciuto sotto la denominazione di *Guano Dorina*, si credono in dovere d'informare i signori proprietarii e conduttori di fondi agricoli, a scanso di contraffazione, che questo loro CONCIME è riposto in sacchi di tela di cotone con sopra l'iscrizione DORINA.

Inoltre ogni sacco è suggellato con lamine di piombo a secco, nella quale da un lato figurano le lettere iniziali D. S. C., e dall'altro l'iscrizione DORINA.

DOMENICO SCHIAPPARELLI e COMP.

DA AFFITTARE

per il termine di sei anni, a partire dal 1° luglio p. v. ALLOGGIO signorile di 14 camere, al 2° piano, con acqua in casa; vista del fiume, n. 16; visibile ogni giorno dalle 2 alle 3 pom. Dirigersi ivi.

DA VENDERE

VIGNA sulla strada di Torino, valle S. Martino, di ett. 45, 24 (giorn. 40 circa), con fabbricato civile e rustico, giardino e siti annessi. Dirigersi allo studio del notaio Ferreglio, in Torino, via S. Maria, 7, p.° 2.°

CONTRODIFFIDAMENTO

Il padre del sottoscritto, in un momento di malumore, si dimenticò di accennare in questo giornale qualmente la sua parte della casa di Mirafiori è affatto disponibile e libera da ogni vincolo d'ipoteche, come da documenti che all'uopo renderà ostensibili

Carlo Clemente.

COMPETENTE MANCIA

A chi avendo trovato una *Broche* con quadrante in oro e miniatura, rappresentante una donna con un cagnolino ed un fiore, la consegnerà al portinaio n. 7, via Sacchi.

AFFITTAMENTO

Di una CASA in Biella Alta, di membri 20 circa, divisibile in più alloggi. — Recapito in Torino, al portinaio, via Provvidenza, 19; in Biella, al capomastro Perona, ed in Sandigliano all'agente delle signore contesse sorelle Morra di Lavriano e Sandigliano.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA ad uso di villeggiatura in Manta, distante tre chilometri dalla stazione della ferrovia di Saluzzo, composta di signorili appartamenti mobigliati. — Dirigersi dal signor Beltrutti, segretario del Comune.

ISTITUTO
DI ARTI UTILI DONNESCHE DI TORINO

Piazza Vittorio Em.le, n. 19, casa Prever

Il proprietario di detto Istituto, A. Ferrari Rodisino, non potendo più *da solo* accudire alla direzione ed amministrazione del medesimo attesa la grande affluenza, a tutti notoria, di Allieve e di clientele, cerca chi si unisca a lui nel disimpegno delle sommamente aumentate incombenze.

Per le condizioni dirigersi al suddetto.

NOVARA

Trovansi vacanti nell'Asilo Infantile di Novara l'ufficio della Direttrice, provvisto dell'annuo assegno di L. 800, e il posto di una Maestra coll'annuo stipendio di L. 300.

Le Maestre approvate, che aspirassero all'una od all'altra carica, sono pregate di indirizzare le loro domande cogli opportuni documenti alla Direzione del suddetto Asilo infantile entro il prossimo mese di giugno.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, albergatore a Biella, sotto l'insegna della Testa Grigia, diffida il pubblico, che egli non intende di riconoscere, nè pagare alcun debito che sia stato o che venisse contratto dal suo figlio Carlo, maggiore d'età, vivente separato.

Giacinto Borello.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

TENIMENTO con castello signorile, molino, e pista, ragione di decima, con annessi ettari 157, 12, beni (giorn. 413, 48), in parte irrigatorii con acqua propria in territorio di Bruino e Trana, di spettanza della Società anonima per la Condotta d'Acqua Potabile in Torino.

Altra cascina di ett. 9, 52 (giorn. 25, 04), in territorio di Rivalta, già di spettanza del sig. cav. Gonella.

Diverse pezze di Beni sparsi nei territori di Villarbasse, Trana e Rivalta.

Chi vi aspirasse potrà rivolgere le sue offerte all'ufficio di Direzione della Società, via di Porta Nuova, casa Musy, n. 8 p. 2°.

Tanto la vendita che l'affittamento del Tenimento di Bruino si farebbe anche in lotti separati.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 9, 88 (giorn. 26) circa, con ampio fabbricato civile e rustico, giardino e siti annessi, posta nel Comune di Nichelino, presso la parrocchia, colla fermata del vapore. — Recapito ivi dal signor Taccone, segretario comunale, od in Torino dal sig. cav. notaio Albasio.

DA VENDERE

LIBRI LEGALI E DI AMENA LETTERATURA

Visibili in via delle Orfane, porta num. 3, piano primo, in Torino.

In vendita: VETTURA *Char-de-côté*, dal portiere n. 19, via B. V. degli Angeli.

DA AFFITTARE

Al presente: CASA di campagna di 10 membri, mobigliata a nuovo, con scuderia, rimessa e giardini, in amena e salubre posizione, a poca distanza dalla ferrovia, stazione d'Avigliana;

Num. 6 membri al 4° piano, messi a nuovo.

Pel 1° ottobre: APPARTAMENTO al piano nobile di 12 membri, con o senza scuderia e rimessa.

Altro di 7 membri negli ammezzati.

Dirigersi al portinaio, via dei Ripari, n. 7, presso il Teatro Gerbino.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
IN NOVARA

CAFFÈ bene avviato, posto sul corso di Porta Torino, con sala da biliardo, addobbato elegantemente e fornito di tutti i necessarii accessorii, con favorevoli condizioni da convenirsi. — Dirigersi ivi dal proprietario Giuseppe Troncone, ed in Casale presso il sig. Gioanni Forno, albergatore del Mogol.

DA AFFITTARE

al piano nobile, Rondò di Po, num. 22, Grande Alloggio con terrazzo e vista in piazza

DA VENDERE *con mora*

sugli amenti colli della R. Villa d'Agliè

CASA civile e rustica, di recente costruzione, con locali ad uso Bigattiera, annessi giardini e fonte d'acqua viva; beni stabili in ottimo stato di coltivazione, unitamente, o separatamente. — Per le ulteriori informazioni dirigersi dal signor ingegnere Zaverio Avcrati, piazza Paesana, num. 1, piano 3°.

DA AFFITTARE *al presente*

in casa Lactaire, via Arcivescovado, n. 27,

Sei membri al pian terreno ad uso di magazzino, con due membri annessi negli ammezzati. — Dirigersi ivi alla portinaia.

FALLIMENTO

di Eugenio Melanotte, caffettiere, liquorista e droghiere a Chivasso.

Si munisconо nuovamente li creditori di detto Eugenio Melanotte, di rimettere alla Ditta Testore e Gruner, corrente in questa città, sindaco definitivo del fallimento, od al sottoscritto, li loro titoli di credito colla nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi quindi il giorno 30 del corr. maggio, od alle ore 8 antim., in una sala del tribunale di commercio della stessa città, avanti il sig. Rocco Fontana, giudice commissario del fallimento, per l'ulteriore verifica dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 20 maggio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 124 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	80	26	14

Martedì 26 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscani, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	88	50	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
25 Maggio	735 54	735 74	735 26	+ 18 2	+ 19 3	+ 18 5	+ 14 9	+ 18 4	+ 13 8	E.N.E.	N.E.	E.N.E.	Pioggia	Pioggia	Pioggia

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 25 maggio.*

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Il piroscafo della Società Transatlantica di Genova che doveva partire per la costa orientale dell'America del Sud il giorno 20 del cadente, partirà invece solo il 31. Si potranno quindi impostare lettere in Torino per quella destinazione sino alle 4 pomeridiane del 30.

SOMMARIO POLITICO

Secondo le informazioni ricevute dal giornale dei *Débats* le ratifiche del trattato anglo-persiano sono giunte da Teheran a Costantinopoli. Non c'è dunque più nessun dubbio sulla conchiusione definitiva della pace tra l'Inghilterra e la Persia.

La Camera dei Comuni d'Inghilterra ha approvato all'unanimità nella tornata del 22 corrente il progetto di dotazione per S. A. R. la principessa d'Inghilterra, fidanzata al principe erede di Prussia. La proposta ministeriale è stata appoggiata da lord John Russell e dal signor Benjamino D'Israeli.

Il *Moniteur* reca ulteriori ragguagli sulle vessazioni e le misure arbitrarie praticate dal governo del caimacan di Moldavia a danno dei partigiani dell'unione dei due principati in uno Stato solo.

I commissari di Francia, di Piemonte e di Prussia sono tornati da Jassy a Bukarest.

Nella tornata di lunedì, 18 corr., il Senato spagnuolo ha udito un discorso del maresciallo O' Donnell, conte di Lucena, il quale ha tessuto l'apologia della sua condotta politica e dichiarato di non poter appoggiare il ministero attuale. Il maresciallo Narvaez, duca di Valenza, ha pronunciato alla sua volta un discorso a favore dell'amministrazione, di cui egli è il capo.

Quantunque la discussione generale sulla proposta di legge per gli stabilimenti di beneficenza nella Camera dei deputati del Belgio sia stata chiusa, i dibattimenti sugli articoli proseguono ad essere assai animati. L'ex-ministro Tesch ha proposto alcuni ammendamenti alla proposta ministeriale.

Si conferma che S. M. il re Massimiliano di Baviera abbia assunto l'incarico di frapporre i suoi buoni uffizi per far cessare l'interruzione delle relazioni diplomatiche tra le due potenze occidentali e la corte di Napoli.

Secondo l'*Univers*, il concordato tra il governo napolitano e la Santa Sede sarebbe conchiuso.

FRANCIA

PARIGI, 22 *maggio*. Il ministro della guerra ha mandato ultimamente a ciascuno dei reggimenti che presero parte alla guerra d'Oriente, una striscia di seta sulla quale sono stampate a lettere d'oro le parole *Inkermann, Sebastopoli*, per essere aggiunta alla serie delle battaglie già inscritte sulle loro bandiere.

— Leggesi nel *Monit. de l'Armée* :

La nostra corrispondenza particolare da Algeri, in data del 16 maggio, ci fa sapere che il maresciallo Randon, comandante in capo della spedizione contro la Cabilia, doveva partire il domani per Tizi-Uzù, accompagnato dal generale di Tourville, capo di stato-maggiore generale, dal colonnello Pourcet, sotto capo idem; dal gen. Devaux, comandante dell'artiglieria; dal gen. di Chabaud-Latour, comandante del genio e dall'intendente militare Donop.

Il corpo di spedizione sarà di tre divisioni. La prima divisione è comandata dal gen. Renault; prima brigata, generale di Liniers; seconda, il gen. Chapuis. La seconda divisione è comandata dal gen. Mac Mahon; prima brigata, gen. Bourbaki; seconda, gen. Perigot. La terza divisione è sotto gli ordini del gen. Jusuf; prima brigata, gen. Gastu; seconda, gen. Deligny.

A ciascuna divisione che conta un effettivo di circa 8000 uomini, sono specialmente assegnati l'artiglieria, il genio ed i vari servizi amministrativi ch'essa comporta.

Inoltre una colonna di cavalleria, riunita nella valle del Sebàù, è composta di 4 squadroni del primo reggimento di cacciatori d'Africa, e di 5 pelottoni del primo reggimento di spahi.

Le riserve di munizioni, tanto per l'artiglieria quanto per la fanteria, sono state concentrate a Tizi-Uzù.

La riunione delle truppe doveva compiersi il 19, e le operazioni cominciare il 21, dopochè il maresciallo Randon avesse preso le ultime disposizioni per l'ordinamento delle divisioni.

Dicesi che i Beni-Raten si accingono a difendere animosamente il loro territorio; ma le nostre truppe sono piene d'ardore e di fiducia; esse sono condotte da tali capi che fecero le loro prove, ed il buon successo non può essere dubbio.

GRECIA

ATENE, 16 *maggio*. Si legge nell'*Osservatore Triestino* :

Le notizie politiche di questa settimana presentano assai poco di notevole.

Nel Senato l'interpellanza fatta al ministero da parte dell'opposizione finì con una sconfitta pei ministri.

Il ministro dell'interno elaborò una legge concernente lo scavo delle miniere, cui sottoporrà quanto prima alle Camere.

Il progetto di costruire una ferrovia da Atene al Pireo fu assoggettato per ordine del re al motivato parere di una Commissione di esperti, ed è quindi probabile che il medesimo venga sottoposto a modificazioni.

Il ricolto dell'uva passa promette riuscire in quest'anno assai abbondante; esso viene computato approssimativamente a 60 milioni di libbre.

Dei masnadieri non si hanno ulteriori notizie ufficiali; si sa però che i parenti dei loro prigionieri stanno in trattative col capo di banda Calambaliki onde ridurre possibilmente la somma di 160 mila dramme, chiesta come prezzo di riscatto.

Alla corte si vanno prendendo le necessarie disposizioni pel viaggio delle LL. MM. Scrivono da Nauplia che quel piccolo palazzo viene convenientemente addobbato pel ricevimento della coppia reale.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo, 13 maggio, all'agenzia Havas :

L'alta importanza che dalla pace in qua il governo russo annette all'incremento dei nostri stabilimenti nella grande divisione territoriale della Siberia che è più vicina al Pacifico, diviene ogni dì più evidente.

L'imperatore Alessandro, dopo avere studiato personalmente il voluminoso rapporto della Commissione scientifica e militare dei due ammiragli, degli officiali del genio e dell'artiglieria e dei dotti che furono nominati sotto l'imperatore Nicola per istudiare tutto il corso del fiume Amour sino alla sua foce nel mar Pacifico, ha decretato la costruzione di un vasto porto militare sopra quel fiume al 48° di latitudine nord e al 140° di longitudine est.

Le disposizioni prese dal dipartimento della marina imperiale sono già tanto innanzi, che i nostri ingegneri pensano di potere gettare ancora di quest'anno le prime fondamenta del porto, il quale dovrà col tempo acquistare vaste proporzioni e servire alla Russia, come Cronstadt nel Baltico, di antemurale inespugnabile sul mar Pacifico.

Il governo mostrasi convinto della necessità di avere a sua disposizione in quel mare una flotta che possa essere in istato di misurarsi, col concorso degli Stati Uniti, con quella di qualsiasi altra nazione d'Europa, vale a dire i nuovi stabilimenti marittimi, gli arsenali e i cantieri di costruzione da erigere nei luoghi indicati sull'Amour, prenderanno in pochi anni proporzioni considerevoli. Le acque del fiume sino al 48° di latitudine nord sono tanto profonde che i vascelli di guerra di alto bordo potranno agevolmente esservi costrutti e navigare senza pericolo sino alla imboccatura nel mare.

Si è perfettamente compreso qui gl'immensi vantaggi che la Russia può ricavare dal mantenimento permanente di una grande flotta militare nel Pacifico. Le due rive dell'Amour sopra le quali noi abbiamo presentemente esclusivo dominio, si avvicinano vantaggiosamente al Giappone, alla Cina, alla California, e all'America del Nord non è lungo il tratto. Le immense foreste di abeti e soprattutto di querce in Siberia forniscono al governo materiali preziosi per la costruzione della nostra nuova flotta; e si potrà colla massima facilità mandar giù pel fiume tutto il legname necessario alla costruzione dei nostri vascelli da guerra sino al luoghi dove saranno stabiliti i nostri cantieri.

TURCHIA

I ragguagli più recenti da Costantinopoli sono in data del 15 corrente.

Il *Journal de Constantinople* pubblica una delle disposizioni elaborate dal consiglio del Tanzimat e sancite dal governo, cioè un nuovo regolamento riguardante il consiglio di Stato. A tenore di esso, gli affari di competenza del consiglio di Stato, saranno sottoposti, prima della definitiva risoluzione, all'esame di una commissione composta di sei membri, tre dei quali saranno scelti dal consiglio di Stato, e gli altri tre dal ministero.

APPENDICE

DELL'IMPOSTA SULLA RENDITA.

LETTERE AL CONTE DI CAVOUR.

Continuazione della Lettera Ultima. (*)

Illustre Signor Conte,

Di questo nuovo catasto Gian Rinaldo Carli fa, nella sua storia, grandissimi elogi; e veramente esso fu, per quel tempo, uno stupendo lavoro. Ma le lodi prodigategli dallo storico, mentre sono evidentemente eccessive, trovano poi una spiegazione naturale nel fatto, che il Carli, per le alte cariche da lui occupate nella pubblica amministrazione, ebbe, senz'alcun dubbio, un'ingerenza, più o meno diretta, ma pur sempre notevole, nella compilazione e nella pratica attuazione del celebrato catasto (23).

Del resto, per dimostrare quanto eccessivi fossero, a ogni modo, quegli elogi, e come sia facile trascendere nel sentimento dell'ammirazione verso quelle imprese in che si ebbe una parte, La mi permetta, Signor Conte, ch'io qui Le citi uno squarcio della storia del Carli. Dopo aver detto che *le XII Tavole non ebbero migliori formalità* (24), del che non voglio contendere: dopo essersi lasciato andare fino a scrivere, lui, un uomo di tanto senno e tanta dottrina, che *l'agire immediatamente come padre e tutore del suo popolo per la giusta esazione ed amministrazione del pubblico patrimonio, è stato un oggetto comune a tutti i principi, ed in tutti i tempi, da Dario in Persia e dai Romani in poi, sino a' giorni nostri, tentato; ma per esperienza propria e per confessione di tutti quelli che hanno potuto esaminare e comprendere il merito di quest'opera, in nessun luogo fuori che in Milano s'è sino ad ora con verità potuto ottenere* (25): dopo tutte queste belle cose, l'autore si accinge a provare gli ottimi effetti che il nuovo Censimento produsse in fatto di pubblica prosperità; e ne accenna due principali: l'incremento dell'agricoltura, e l'aumento della popolazione; ma egli si affretta troppo a dedurre dal *post hoc* il *propter hoc*. L'incremento della agricoltura e l'aumento della popolazione in Lombardia, nella seconda metà del secolo XVIII, sono due fatti verissimi; ma che poi sieno due figlie legittime, o anche soltanto naturali, del nuovo catasto, qui sta il punto. Infatti, qual è il ragionamento dell'autore? *Si ottenne ancora di più*, egli scrive; *cioè un incoraggiamento grandissimo per l'agricoltura, il che ordinariamente sfugge dall'occhio* (26) *degli osservatori comuni. Questo incoraggiamento consiste non solo nella sicurezza della giustizia, nel pagamento della vera e reale quotizzazione del tributo; ma altresì nella provvida agevolezza, per cui i miglioramenti delle terre, sia per nuova coltura delle incolte, sia per nuove piantagioni di gelsi ed altre utili piante, sono esenti da ogni aumento di censo; cosicchè quel terreno ch'è stato posto in estimo come incolto, e però aggravato da minima tenue* (27) *porzione di carico, divenendo colto e fruttifero, seguita a pagare, senz'aumento alcuno, il medesimo carico di prima. All'incontro, que' terreni, i quali, al tempo della stima, si sono ritrovati colti, se mai per incuria, o per negligenza, divengono di peggior condizione, rimangono, senza diminuzione alcuna, sotto il medesimo tributo. Così con una operazione sola si punisce l'inerzia e si premia l'industria; il che è stato sempre presso i politici un problema di difficile soluzione. Quanto abbia prodotto di bene questo sistema è incredibile* (28).

Or qui c'è molto a dire: certamente la giustizia nella distribuzione dell'imposta è un'ottima cosa; ma c'era poi veramente codesta giustizia? Non quanto ci si vorrebbe far credere; giacchè, per confessione dello storico medesimo — al quale, chi oserebbe negare pienissima fede, ogni qual volta si faccia accusatore di qualche vizio del suo tanto ammirato Censimento? — *molti lamenti si udirono sull'articolo delle stime; si rimediò, in qualche parte, ai reclami, allorchè gli errori si sono trovati manifesti; poi ci sono gli errori di fatto, e questi pure di mano in mano debbonsi correggere; finalmente oggetto fondamentale del Censimento è stata la perequazione del carico: i debiti e gl'ineguali aggravii delle comunità vi si oppongono principalmente: chi dirà mai essersi eseguita la perequazione sino a tanto che i possessori, situati in diverse comunità, ad imposte disuguali sono sottoposti? Molte ragioni hanno prodotto una tale disuguaglianza nel carico, che, mentre una porzione delle comunità non è caricata che di 2 soldi, o poco più, per ogni scudo di capitale, altre porzioni si veggono aggravate di 3, di 4, e fino di 10 e 11 soldi. Questa, per verità, è la più difficile di tutte le operazioni; e confessar è d'uopo che questa perfezione di pubblica economia è ancor lontana* (29). Che se dal censimento della proprietà reale passiamo a quello della proprietà personale, o come allora dicevano, del *mercimonio*, lo storico stesso c'informa, come vi fossero *tali abusi, che mentre alcuni sono caricati dell'aggravio di soldi 5 e 10 per ogni 100 lire di traffico, altri non pagano che 1/4 di soldo, ed altri nulla. Per togliere un tanto disordine sin nell'anno 1769 da chi presiedeva al supremo consiglio di pubblica economia* (ed era appunto lui) *si proposero due piani: forse verrà un tempo che tali piani con miglior fortuna rinasceranno* (30).

Dunque la famosa *giustizia distributiva* de'catasti ci fu dipinta più grande del vero! Facciamoci ora ad esaminare, Signor Conte, quell'altro punto del panegirico catastrale, voglio dire *l'incoraggiamento all'agricoltura, per la provvida agevolezza che esime da ogni aumento di censo i miglioramenti delle terre*. Qui la nostra critica può fondarsi sulla ragione pura e sul fatto; o, come dicono nelle scuole, possiamo dedurre *a priori* e *a posteriori*. *A priori*, quanto dovrà essa durare, domando io, quella encomiata agevolezza? Non dovrà, m'immagino, essere eterna:

Cosa bella e mortal passa e non dura!

Altrimenti i fondi, ch'erano sterili il dì del catasto, andrebbero esenti da ogni tributo fino al dì del giudizio; che sarebbe poi troppo; perchè egli è pur duopo che *l'incoraggiamento all'agricoltura* non usurpi tutto il posto, al quale ha la sua parte di diritto anche *la giustizia distributiva*. Verrà dunque il giorno che si dovranno sottoporre all'imposta i fondi bonificati; or qui sta il guaio! Perchè allora, voi crederete, in buona fede, di trattarli come gli altri, facendoli entrare quietamente nel diritto comune, e invece, per le cose dette nelle Lettere XIV e XX, verrete a esercitare un atto di parziale confisca, a danno degl'infelici possessori di que'fondi in quel tempo. Infatti, se una terra, esente d'imposta, fruttava 50 lire di rendita annua, e quindi ne valeva 1000 di capitale, il giorno che voi la sottoponete a censimento, e le fate pagare, per ipotesi, 10 lire di tassa prediale, ecco cadere la sua rendita da 50 a 40, ed ecco il suo valor capitale, d'oggi a domani, cadere da 1000 a 800; in guisa che il suo possessore viene a pagare, tutt'a un tratto, non

(*) *Vedi i numeri* 25, 31, 37, 49, 55, 61, 67, 79, 85, 91, 97, 103, 123.

scussione generale, ad un esame minuto presso i comitati speciali, composti di membri dello stesso consiglio, e ciò a fin d'agevolare e sollecitar l'andamento degli affari. Vi saranno cinque sezioni, risguardanti l'amministrazione, la procedura, le finanze, la contabilità, gli oggetti militari e marittimi, gli affari esteri e il conferimento d'impieghi. Per ciascuna di queste sezioni vi sarà un comitato di tre membri del consiglio, con un segretario ed il numero necessario di copisti, come pure un archivista. Tranne i giorni festivi, i membri di ciascuna sezione si raduneranno ogni mattina in appartamenti particolari, discuteranno gli affari di loro competenza e stabiliranno una decisione. Gli affari contenziosi e le quistioni di giustizia, dopo minuto esame nella sezione rispettiva, saranno discussi nuovamente nell'assemblea generale del consiglio. Il carteggio co'varii ministeri sarà negli attributi delle varie sezioni; ma questi documenti dovranno esser muniti del suggello del presidente del consiglio di Stato, prima di esser mandati al loro indirizzo. Le risposte saranno rimesse alla sezione che avrà iniziato la corrispondenza. I membri delle sezioni militari e degli affari esteri, come meno occupati degli altri, avranno nelle loro attribuzioni i primi la revisione in cassazione dei processi contenziosi (però il giudizio definitivo non potrà esser emanato se non in assemblea generale del consiglio), e i secondi dovranno accogliere tutte le domande d'impiego dei governatori di provincia (*caimacan*) e de'governatori di distretto (*mudir*). Questi sono alcuni dei punti principali dell'accennato regolamento.

— Secondo la *Presse d'Orient*, parecchi capitalisti e banchieri dell'impero ottomano si concertano ora per l'attivazione di due progetti tendenti alla fondazione della *Banca di Turchia*. Lo stesso foglio fa sapere che una società inglese domanda la concessione d'una ferrovia destinata a congiungere le città di Smirne e di Brussa per Magnesia.

È arrivato da Jassy il sig. Le Sourd, segretario della missione francese nei Principati Danubiani, recando a Costantinopoli, per quanto dicesi, importanti dispacci relativi alla condizione della Moldavia.

— Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino* in data di Costantinopoli 15 maggio:

Il sig. Carrol Spence, ministro degli Stati Uniti d'America, è partito l'altrieri (13 corr.) da questa capitale per alla volta dei Principati. Si suppone che questo viaggio possa avere un oggetto politico, benchè non si sappia veder quale, non avendo l'America nessun interesse nella quistione moldo-valaca.

Si scrive da Aleppo che grazie alle provvide ed energiche misure prese dal commissario imperiale Emin effendi, d'accordo col governatore militare Azmi pascià, i dintorni della città sono attualmente abbastanza sicuri e si può avventurarsi ad un viaggio senza troppo pericolo di vedersi assalito e svaligiato da Arabi e Turcomanni.

In Antiochia e nelle campagne circonvicine si nutrivano le più liete speranze sulla riuscita del bachi da seta in quest'anno.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell'adunanza del 15 maggio corrente, l'Accademia medico-chirurgica pose termine alla discussione continuatasi per tre intiere sedute, d'una gravissima quistione di sifilografia, cioè se l'artrite che alcuna volta sopravviene nel corso dell'uretrite virulenta sia una dipendenza diretta di quest'ultima, ovvero una semplice accidentalità. Dall'inglese Swediaur in poi, la maggior parte degli scrittori di morbi sifilitici, in ispecie francesi, ammettono la prima ipotesi, quando ultimamente il prof. Thiry di Brusselle, in un suo lavoro presentato all'Accademia per il suo giudizio, sorse a combatterla. Gli argomenti dal medico belga accampati parvero al dott. Uberti insufficienti ad abbattere la dottrina dello Swediaur e con una sua Memoria nella quale ne svolse ampiamente le ragioni, venne egli pure a sollecitare il giudizio dell'Accademia. La quale, e per l'importanza dell'argomento, e per l'interesse annesso a tale quistione, ne fece soggetto di speciale discussione, di cui ecco il riassunto.

Il socio cav. Pertusio trovò che tanto il pensamento dello Swediaur come quello contrario del Thiry debbono essere per ora accettati con pari riserva, posciachè nè l'eziologia, nè la forma, nè l'andamento, nè il metodo di cura dell'artrite chiamata blenorragica, da lui presi partitamente ad esame accurato, somministrano criterii costanti tali da farla differenziare dal comune: che anzi il colpire quella quasi esclusivamente i meno agiati e così i più esposti a cause reumatizzanti, e rarissimamente la donna, e l'osservarsi non in proporzione della frequenza della blenorragia, e quasi mai allorchè questa è esterna, parrebbero provarne il nessun nesso causale colla medesima, se eccettuasi quella predisposizione nata da quel disturbo generale che induce nell'organismo l'uretrite specifica.

Il dott. cav. Sella, in appoggio della specificità dell'artrite in discorso, addusse un caso da lui osservato in un giovane agiato, nel quale la flogosi si sviluppò al ginocchio senza pregresse cause reumatizzanti, al 18° giorno dalla comparsa della blenorragia; osservò poi che la poca frequenza relativa dell'artrite in quest'incontro dipende probabilmente dacchè si richiede per il suo svolgimento una particolar idiosincrasia.

Secondo il dott. Prola non si può stabilire una dipendenza diretta dell'artrite dalla uretrite specifica, perchè il virus blenorragico, comecchè diverso dal sifilitico, spiega un'azione soltanto locale, nè produce la lue costituzionale; ad ogni modo, l'artrite, così detta blenorragica, non presentando, a suo avviso, sintomi speciali, nè richiedendo una terapeja differente da quella della comune, crede non si possa per ora risolvere definitivamente la quistione.

Il dott. Peyrani citò casi di artriti sopravvenute alla blenorragia senza intervento di cause reumatizzanti, dal che come da altre ragioni, inferì che tale flogosi ha alcunchè di speciale; soggiunse poi essa offrire, fra altri, due caratteri differenziali, cioè l'attaccare quasi esclusivamente il ginocchio e l'esacerbarsi in modo generalmente irregolare.

Il dott. cav. Borelli, in un lungo suo ragionamento, passati a rivista gli scrittori inglesi, francesi ed italiani che trattarono de'morbi sifilitici, rilevò che non pochi celebri autori, in ispecie italiani, non fanno menzione di specificità dell'artrite sopravveniente alla uretrite virulenta; quindi dalla attenta disamina delle cause, della fenomenologia, del corso di cotesta flogosi articolare, non che del suo trattamento dedusse che l'artrite in quistione non presenta caratteri differenziali sufficienti per considerarla siccome una malattia speciale.

Il dott. Uberti nelle varie sue risposte disse che l'artrite blenorragica è un fatto non tanto raro, del quale si può trovare una spiegazione nell'analogia di tessuto fra le mucose e le sinoviali articolari attaccate di preferenza dalla flogosi nel caso concreto; che cotest'artrite s'osserva anche nelle persone agiate e che non s'espongono a cause reumatizzanti, citandone in prova un caso da lui raccolto; che la minor frequenza dell'artrite nella donna proviene verosimilmente dalla minor estensione di superficie in essa della mucosa uretrale; che tale flogosi si mostra per lo più con sintomi leggieri, senza rossore esterno, e quasi sempre all'articolazione femoro-tibiale, impigliandone di preferenza la sinoviale; che le esacerbazioni ne sono irregolari ed il corso di più lunga durata; che è restia ai compensi terapeutici, i quali sono non granchè diversi da quelli usati contro l'uretrite virulenta da cui procede.

Il prof. Girola avvertì l'artrite blenorragica potere forse sopravvenire per simpatia di tessuto senza nota di specificità, siccome avviene nell'artrite così detta puerperale e nelle raccolte purulente articolari effettuantisi sotto la flebite puerperale.

Varie altre riflessioni non meno importanti vennero ancora fatte dai diversi membri dell'Accademia che presero parte a cotesta discussione, intese le une a combattere, le altre a sostenere che l'artrite svolgentesi nel corso della blenorragia ha un diretto rapporto causale con quest'ultima; ma la gravità degli argomenti dall'una e dall'altra parte prodotti indusse l'Accademia a sospendere ogni suo giudizio sul merito della quistione sino a quando ulteriori studi e fatti più concludenti vengano a meglio chiarirla.

L'Accademia intese poscia colla più grande soddisfazione l'annunzio datole dal suo Presidente del generoso lascito ad essa fatto dal compianto suo socio tesoriere dott. comm. Bertini, della di lui libreria medica, destinata ad arricchire la biblioteca da essa Accademia già posseduta.

Il segr. gen. dott. V. PEYRANI.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Sabbato prossimo (30 corrente) *ora una pomeridiana*, e nella maggior sala ove ebbe luogo l'Esposizione si terrà l'adunanza generale dei soci prescritta dall'articolo 31 dello statuto della Società, onde procedere al sorteggio delle opere d'arte acquistate coi fondi sociali.

I signori soci sono pregati di intervenirvi.

Per la Direzione L. ROCCA, *segretario*.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 26 *maggio*.

Il Senato del Regno nella sua tornata di ieri proseguì ancora nella discussione generale dello schema di legge per l'abolizione della tassa degl'interessi convenzionali.

Parlarono contro il progetto, senza tuttavia disconoscerne il principio, i senatori Sauli, Sclopis e Gallina, opponendosi dal primo l'inopportunità, e gli altri due contestandone l'applicazione pei crediti fpotecari.

Vi risposero ampiamente il senatore Giulio ed il Presidente del Consiglio dei Ministri, e dimostrarono come allo stato delle cose sia la legge opportuna, nè s'abbia a temere pei piccoli proprietari i danni che si vogliono presagire dall'attuazione della legge.

Venne per ultimo chiusa la discussione generale, rimettendo ad oggi quella degli articoli.

La Camera dei Deputati continuò ad occuparsi dello schema di legge per disposizioni intorno alla concessione dei posti gratuiti di fondazione regia nel collegio Carlo Alberto. Nella seduta di sabbato fu risolta la questione che era stata sollevata sulla soppressione di quell'istituto, colla relezione a grandissima maggioranza della proposta di chiusura, che era stata fatta dal deputato Bottero. Nella tornata di ieri si discussero gli articoli, e furono approvati i primi due nei quali sono stabilite le condizioni per cui tutti i regnicoli indistintamente possono aspirare ai detti posti.

ELEZIONI POLITICHE

Nuoro — Allo scrutinio di ballottaggio che ebbe luogo domenica scorsa, fu eletto il cav. Giovanni Siotto-Pintor, con 197 voti. Il cav. Francesco Mastio ebbe voti 151.

Ieri sera S. M. l'imperatrice madre di Russia giungeva alle 7 1/2 a Lans-le-Bourg. S. M. I. attestò la sua soddisfazione per l'alloggio che le era stato ivi preparato.

Questa mattina alle nove la M. S. partiva per Ciamberi.

Ieri all'una pomeridiana S. M. il re di Sassonia ripartì per Stresa sul Lago Maggiore.

Il Congresso telegrafico internazionale terminò ieri le sue adunanze. I rappresentanti delle Amministrazioni telegrafiche estere che facevano parte di quel Congresso sono partiti da Torino.

La *Gazzetta di Bologna* pubblica un dispaccio elettrico in data di Ancona 23 corrente, nel quale si danno ragguagli delle accoglienze ricevute dal Santo Padre in quella città.

La stessa gazzetta pubblica la seguente notificazione:

« Considerando il governo pontificio che la presente condizione de'suoi dominii è tale da potersi dar termine alle disposizioni contenute nelle notificazioni emanate in Bologna il 5 giugno 1849, ed in Ancona il dì 8 dello stesso mese ed anno, non che in altre successive, ed amando quindi che cessino le disposizioni stesse, si sono prese all'uopo le opportune intelligenze tra il governo stesso e quello di S. M. I. e R. Apostolica. Avutesi pertanto le analoghe rispettive superiori autorizzazioni, si prescrive quanto segue:

« 1. Lo stato d'assedio esteso colle notificazioni summenzionate ai luoghi in cui fu ripristinato il governo pontificio dalle ii. e rr. armi austriache, e limitato poscia coll'accordo del 20 settembre 1856 ratificato in Bologna il 20 successivo novembre alle provincie delle Romagne, di Ancona, e ad una parte della provincia di Pesaro, cessa col giorno della pubblicazione della presente.

« 2. Le processure pendenti od iniziate presso i tribunali militari austriaci saranno rimesse in istato e termini ai tribunali pontificii insieme agl'inquisiti per la relativa definizione.

« 3. Rimarrà nella competenza degl'II. RR. tribunali militari la resistenza a mano armata ed in genere ogni altra offesa contro i militari austriaci tanto se in attività di servizio, quanto no, non che l'arruolamento illecito, e la seduzione dei militi II. e RR., l'incitamento a farli deviare dai propri doveri, e la esplorazione dei movimenti ed ordini militari.

« Data in Ancona il 19 maggio 1857.

Il Commissario straordinario per le quattro Legazioni
CAMILLO AMICI.

Il Comandante dell'I. R. 5° Corpo d'armata
Conte DEGENFELD-SCHONBURG *ten. maresciallo*.

Il Delegato apostolico della provincia di Ancona L. RANDI.

soltanto le rate attuali dell'imposta, ma eziandio tutte le rate future, in perpetuo. Per tal modo, *l'incoraggiamento all'agricoltura* del catasto, si risolve, *a priori*, chi bene consideri, in una necessaria ingiustizia, quandocchessia (31).

Vediamo poi, Signor Conte, come siano procedute le cose in via di fatto, o vogliam dire, *a posteriori*. Sul principio di questo secolo, durante il Regno napoleonico d'Italia, s'intraprese il catasto nelle provincie ex-venete di Bergamo, Brescia e Crema; dopo il 1814 fu continuato il lavoro, ed esteso a tutta la Venezia, dal Governo austriaco; vi s'impiegarono, s'intende, molti anni e molti milioni. Ma non appena fu il nuovo censimento attuato, i Veneti mandarono subito alte querele, sostenendo che essi venivano ad essere molto più gravati de'Lombardi, perchè la tassazione, ossia la stima delle loro terre, come più recente, riusciva maggiore, in proporzione, di quella delle terre di Lombardia; chiedevano quindi la solita perequazione. Il Governo austriaco accolse, manco male, con paterno favore le venete lagnanze; non già per accordare ai nuovi censiti una ragguagliata diminuzione d'estimo, sì bene per ordinare che si riprendessero i lavori catastali in Lombardia, affinchè le stime vi corrispondessero più esattamente al cresciuto valore delle terre, e la perequazione si ottenesse così per via d'un generale aumento d'imposta. Ma come sarà finito quest'altro lavoro, con altri anni ed altri milioni in buon dato, o avremo noi ottenuto, per avventura, la perequazione tra la Lombardia e la Venezia? Maino! La perequazione catastale è come la quadratura del circolo, è un problema d'impossibile soluzione: nel 1840 si trovò eccesso di carico nella Venezia; nel 1870, se Domineddio non ci provvede, si troverà eccesso di carico in Lombardia: è un'altalena perpetua di natura sua, una botta al cerchio, un'altra alla botte; e intanto

. . . . . Se Messenia piange . . . .

Sparta non ride.

Oh! di grazia, Signor Conte, La ci ripensi, col forte suo ingegno, prima di spingere più oltre il paese su cotesta strada, tutta pruni e tutta spine, che mena a un abisso senza fondo. Tre vizi capitali sono sempre, a mio giudizio, necessariamente, in ogni catasto: 1. La stima delle terre, fondata, con misura inflessibile, sul valore dei vari prodotti agricoli, non può poi tener dietro alle successive variazioni di essi valori (32): laonde, in breve periodo di tempo, va smarrito il giusto rapporto di tassazione fra le terre a grano e quelle a vino, o fra queste a riso e a prato, e le altre a olio e a seta. 2. Data cotesta perturbazione di rapporti, non rimane più aperta nessuna via di parziale correzione; e chi voglia ristabilire il perduto equilibrio, gli è forza ricominciare da capo tutto il lungo e faticoso lavoro, prodigando gli anni e i milioni, colla desolante certezza, non solo di fabbricar sempre sulla mobile arena dei vaghi valori, ma eziandio di dover commettere un'ingiustizia, ossia una parziale confisca, il dì della vagheggiata perequazione. 3. Da ultimo non avrete mai, col catasto, la necessaria contemporaneità delle stime, in tutto il paese. Nel medio evo, quando una città, col suo contado, era uno Stato, la cosa poteva pur correre; ma a questi lumi di luna, o La mi burla? Quello che accadde tra Lombardia e Venezia, accadrebbe, senza fallo, tra Piemonte e Liguria, tra Sardegna e Savoia: il censimento, nuovo qui, sarebbe vecchio laggiù, e tutti strillerebbero come aquilotti nel nido. O forse continueremo, noi, e i nostri figli, e i figli de' figli, in perpetuo, a catastare e cenzire, e censire e catastare? *Intridere, dimenare, infornare, e sfornare senza posa, affacchinarsi, dico, e scalmanarsi più del solito, per iscapitarci, ognun vede che bel piacere dovesse essere!* (33).

E per questo, guardi un po', Signor Conte, se l'Inghilterra, la quale, mi concederà, la sa più lunga di tutti, e d'assai, guardi un po' se l'Inghilterra si lasciò mai cogliere a quest'amo adescato, se la si lasciò mai andare a codesti spropositi di catasti e di censimenti universali? Se non che, parmi sentire cento voci saltar su, tutte a un tratto, come canonici in coro, a intonarmi la solita antifona: o chi non sa che in Inghilterra non c'è catasto, perchè l'aristocrazia prepotente non volle mai assoggettarsi all'imposta prediale? Chi non sa, che in Inghilterra i fondi non pagano nulla, o quasi nulla? Chi non sa, che l'imposta sulla rendita è l'unica tassa diretta, o press'a poco, in quel paese, ed ha appunto perciò, in Inghilterra, una ragione d'essere, che non avrebbe da noi?

Egli è un fatto curioso, e tuttavia costante, che l'errore gode, a questo mondo, un suo diritto speciale, mi lasci dire, di prescrizione; tanta è la facilità con cui si fa riconoscere e rispettare dalla gente; e una volta conquistato un posticino, ecco subito si diffonde, si propaga, mette radici lunghissime e tenacissime, sicchè il volerlo poi sbarbicare costa infiniti sudori; e non dico un errore di ragionamento o d'opinione, che si capirebbe; ma un errore di fatto, che si può toccare con mano. Eppure è così: *appunto perchè il fatto*, mi diceva un dì, conversando, l'illustre scrittore [che Le citavo poco fa, Signor Conte, *appunto perchè il fatto è il più autorevole de' testimoni, egli è pur quello che si cita più spesso come testimonio falso.*

Or dunque m'è forza dissipare codesto errore, così invalso e diffuso, che in Inghilterra la proprietà territoriale pagasse poco o nulla d'imposta diretta, prima dell'*Income tax*; e spero che, provato una buona volta il contrario, non m'udrò più ripetere l'ostinata obbiezione, che appunto per quella pretesa immunità delle terre, l'imposta sulla rendita, buona in Inghilterra, sarebbe cattiva per noi.

Certamente, chi piglia in mano un Bilancio attivo inglese, non ci trova, in fatto d'imposta prediale, che una *Land tax*, di pochissimo getto, e in gran parte redenta. Ma poi, affrettarsi a dedurne la conclusione, che dunque la terra, in quel paese, non paga nulla, qui sta l'errore e il *giudizio temerario*. Chi ragiona in tal modo, mostra di non sapere, o almeno di dimenticare, come il principio fondamentale d'ogni ordine civile in Inghilterra sia il principio del *self-government*, in forza del quale ogni provincia o contea, ogni comune, ogni parrocchia, ogni riunione, grande o piccola di cittadini, provvede da sè a' casi suoi, senza bisogno, anzi con assoluta esclusione, dell'ingerenza governativa. Codesta è la salutare e costante abitudine della vita politica nella stirpe anglo-sassone, dovunque ha piantato le sue tende, di qua come di là dell'Atlantico, nel Canadà gelato come nelle Indie cocenti. Ora, a tutti questi bisogni speciali delle contee, de' comuni, delle parrocchie, bisogni di culto e di beneficenza, e di strade e di ponti, e di educazione, e di polizia, e d'igiene, e di comodo pubblico, e che so io, si provvede appunto colle tasse prediali. E volete sapere quante specie vi sono colà di tasse cosiffatte? Ventiquattro! E volete sapere a quanti oggetti si riferiscono? A circa dugento! E volete sapere a che somma ammontano? Nella sola Inghilterra propria, senza la Scozia e l'Irlanda, e non comprese le decime, a 13 milioni sterlini ogni anno (325 milioni di nostre lire) per una popolazione che non arriva a 20 milioni; e nei tre Regni Uniti, ascendono a 16 milioni, cioè più del doppio di tutte le pubbliche entrate della Prussia! (34).

Non vi bastano codeste prove? Ne volete altre? « On « fait remarquer souvent, » dice M.r Esquirou de Parieu,

INGHILTERRA. *Londra*, 22 *maggio*. Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, il sig. Berkeley annunzia che subito dopo le feste della Pentecoste, per iscandagliare le intenzioni del governo in proposito dei bill di riforma, presenterà la sua mozione sullo squittinio segreto. (*Applausi*)

Lord Palmerston dice che intende proporre nella settimana prossima l'aggiornamento della Camera in occasione della festa di S. M. e del *derby-day*, e l'aggiornamento della Camera fino al giovedì seguente per le feste della Pentecoste.

Lord C. Hamilton domanda al presidente dell'ufficio del controllo se vuole far conoscere alla Camera i provvedimenti che il governo abbia presi per porre un termine alla tortura nella presidenza di Madras dopo il rapporto della commissione col quale provavasi che essa era in vigore nella detta presidenza.

Chiede se sono state istituite eguali inchieste a Bombay e nel Bengala; e se il governo intende di comunicarne i risultati alla Camera.

Il sig. V. Smith dichiara che egli e lord Harris, il quale è nell'India, desiderano porre un termine il più presto possibile al regime della tortura, e che egli è pronto a comunicare alla Camera tutti i documenti relativi.

È fatta la mozione che la Camera si formi in comitato sulla questione della dote da assegnarsi alla principessa reale.

Il sig. Roebuck dichiara che nell'attuale quistione egli ha da adempiere due doveri, uno verso la regina e l'altro verso i suoi committenti.

La condotta pubblica e privata della regina, per ogni riguardo, merita i più grandi elogi; essa è apprezzata dalla Camera e dal paese; e la Camera è lietissima di corrispondere al suo appello in questa occasione. Ma, pur facendo caso di queste considerazioni, i membri della Camera non devono dimenticare che sono i rappresentanti del popolo, del quale debbono difendere gl'interessi. Il loro dovere è di mostrarsi ad un tempo generosi verso la sovrana, e giusti verso il popolo. (*Bene!*)

Dotando la figlia della regina, noi non dobbiamo aggravar troppo la mano sul popolo. La principessa reale è la primogenita d'una numerosa famiglia, e noi dobbiamo esser prudenti quando trattasi d'un precedente in riguardo ad altri principi e principesse.

S. A. R. non sceise un individuo oscuro e povero, ma bensì un principe che, col tempo, dee divenire il capo di uno dei grandi Stati dell'Europa, ed io non suppongo che noi abbiamo da dotare una regina, ma la sposa felice di un monarca alleato. Se io parlo in questo momento alla Camera, si è perchè mi ricordo di quanto avvenne nel tempo del matrimonio della principessa reale, figlia di Giorgio III, alla quale si accordò la dote di 80,000 l. st. (2 milioni di franchi).

So che le circostanze non sono le stesse. La domanda fu autorizzata dal Parlamento d'Irlanda che votò 5,000 lire st. (125,000 fr.) all'anno per la principessa reale. La condotta che tenne allora il Parlamento inglese corrisponderebbe al voto del popolo nella presente occasione. Il paese vorrebbe che si votasse una somma ragguardevole, e non una pensione annessa al capitale.

Io credo che deve essere votata una somma generosa, ma non bisogna aggravare il paese d'una pensione. Votiamo una somma da pagarsi in una volta. Suppongo una guerra possibile fra i due paesi, nè potrei dimenticare come l'Inghilterra fu trattata dalla casa reale alla quale la principessa sta per imparentarsi.

Lord Palmerston. Prego la Camera a non precorrere la mozione che deve essere presentata dal cancelliere dello Scacchiere. Questa anticipazione non sarebbe conveniente nè rimpetto alla corona, nè rimpetto alla Camera stessa; quando la Camera conoscerà la cifra, sarà venuto allora il momento di aprire la discussione.

Il presidente lascia la scranna, e la Camera si forma in comitato sul messaggio della regina.

— Scrivono da Portsmouth allo *Standard* il 20:

L'*Adventure* e l'*Assistance*, legni da trasporto, in ferro e a vapore, imbarcarono ieri i loro contingenti rispettivi di truppe per la Cina. Si componevano essi di sette compagnie dell'82 a bordo dell'*Assistance*, e di tre dello stesso reggimento, con tre del 23 royal-welch (fucilieri) a bordo dell'*Adventure*.

— La *Royal Princess* è giunta dalla Cina con 673,600 libbre di thè e 549 balle di seta.

PRINCIPATI DANUBIANI. Scrivono da Jassy 2 maggio al *Moniteur Universel*:

Il governo moldavo continua ad usare contro la manifestazione dei desiderii delle popolazioni i mezzi più arbitrari e vessatorii. Io ho portato già a vostra notizia nella mia corrispondenza precedente una serie di provvedimenti destinati ad impedire la libertà dei voti. Il recente arrivo dei membri della Commissione internazionale è stato segnalato con atti ancor più deplorabili. Questo avvenimento, atteso con tanta impazienza, doveva necessariamente produrre per parte degli abitanti di tutte le classi un'esplosione di manifestazioni tanto più vive, in quanto che lo slancio era stato fino allora rigorosamente compresso. Ciascuna città, ciascun comune si preparò ad accogliere e a festeggiare degnamente i rappresentanti delle potenze chiamate a presiedere al riordinamento di questo paese.

Lungi dall'associarsi a questo entusiasmo, l'amministrazione pose tutto in opera per convertirlo in mezzo di disordine, per provocare turbamenti, per attuare infine quel disegno da lungo tempo meditato, quello di dare a credere che la Moldavia non è tranquilla, e travagliata da idee sovversive e che, abbandonata a se medesima, non potrebbe rispondere pacificamente all'appello dell'Europa. Gli amministratori ricevettero in conseguenza ordine di soffocare ogni sorta manifestazioni di gioia e di prepararne in loro vece artificiali e provocanti. Le false notizie, sparse a profusione, collo stesso mezzo del telegrafo, non furono punto risparmiate. Quindi è avvenuto che sopra tutto lo stradale tenuto dal commissario francese, le ore delle di lui partenze e arrivi furono falsamente indicate dal prefetto di Fokchani. Quindi ancora l'amministratore di Berlad ha per dispaccio telegrafico insistito fortemente presso al ministro dell'interno perchè facessa prendere al barone di Talleyrand lo stradale di Sereth, temendo che al suo passaggio per Berlad la città intiera non andasse ad esprimergli le sue vivo simpatie e lo sue legittime doglianze. Assicurasi anzi che il ministro dell'interno abbia diretto egli medesimo tutte queste minacce. Sotto pretesto di andare a ricevere alla frontiera valaca il commissario ottomano, avrebbe corso tutte le città, da Jassy fino a Fokchani, dando la parola d'ordine a tutti i funzionari e ai partigiani dello *statu quo*.

A Baken una riunione immensa di boiari, di proprietari, di negozianti, con alla testa il clero, attendevano fuori della barriera l'arrivo del rappresentante del sultano per esprimergli i voti loro per l'unione. Questa folla venne ricevuta a colpi di staffile distribuiti dai postiglioni che conducevano la vettura del commissario. Tal fatto è provato da una protesta del comune di Baken, indirizzata al caimacan e della quale è stata rimessa una copia al commissari. A Romano la comunità aveva preparato la più bella casa per riceverví il commissario ottomano, e i principali notabili della città vi si erano raccolti per attendere il di lui arrivo. Il ministro dell'interno fece smontare Savfet Effendi in un'altra casa dove nulla era stato disposto per riceverlo, nel solo intendimento d'impedire ogni sorta di comunicazioni tra il commissario e la popolazione.

Ma un atto veramente inqualificabile è quello, di cui il governo si è reso colpevole nell'entrare di Savfet Effendi a Jassy, onde compromettere il commissario ottomano agli occhi della popolazione e produrre un conflitto funesto, conflitto che non fu evitato che grazie alla moderazione e al buon senso di cui il partito nazionale ha fatto prova. Nell'impazienza di salutare il rappresentante del sultano, il partito nazionale, condotto da varii dignitari della Chiesa e dai principali bojari, era uscito di città per andare incontro a Savfet Effendi. La folla era immensa. Tutto ad un tratto un gendarme corre ad avvisare il colonnello Aleazi, prefetto di polizia, e ciò ad alta voce, che ordine del ministro dell'interno era di non far fermare la vettura del commissario ottomano che alla barriera, dove erasi organizzato il ricevimento officiale. Nel tempo stesso fu veduto arrivare a cavallo un individuo, in costume arabo, armato di pistole e di sciabola. Quest'individuo che era conosciuto appartenere al caimacan, volava incontro al commissario ottomano: egli incontrò il corteo alla distanza di una lega, fece fermare la vettura, lasciò il suo cavallo e montò sul sedile; poscia, rimessisi in cammino, ingiunse ai postiglioni di non arrestarsi che alla barriera, minacciandoli di morte se infrangessero i suoi ordini.

Nel momento in cui il corteo si avvicinava alla città e quando la folla accalcavasi attorno al commissario ottomano, fu veduto all'impensata l'individuo foggiato all'araba trarre la sciabola e rotarla a destra e a sinistra minacciando e anche percuotendo gli astanti, accompagnando ai colpi gridi e insulti. La folla che già gridava *Viva il sultano! Viva Savfet Effendi!* indignata di siffatto procedere, si ritirò potendo a mala pena frenare la sua collera. Giunta alla barriera la vettura si fermò: il commissario ottomano ricevette le congratulazioni dei funzionari e dei separatisti, e una vettura di gala lo ricevette per condurlo alla sua dimora. L'arabo montò nuovamente sul sedile della vettura e traversò la città nel medesimo contegno minaccioso sino alla gradinata dell'abitazione.

Tal fu l'entrata del rappresentante del sultano nella capitale della Moldavia. Il fatto fu pubblico e vi erano testimoni oculari il commissario francese e i consoli russo e prussiano. La popolazione non ha mandato un grido e la sua moderazione e prudenza sono state mirabili. Tutti avevano conosciuto l'inganno e seppero evitarlo contenendosi. Ma l'indignazione fu generale. Il commissario ottomano ha compreso che egli doveva respingere la responsabilità di un conflitto di cui egli era cagione involontaria: il giorno dopo, un manifesto dove cercavasi di palliare codesti fatti venne affisso per la città, e Savfet Effendi fu sollecito ad attestare pubblicamente il suo rammarico.

— Leggesi nella *Gazzetta di Mold.* in data di Jassy 11 maggio:

I signori commissari delle grandi potenze cominciano a lasciare uno alla volta la nostra capitale. S. E. il barone di Richthofen è partito martedì ultimo; S. E. il cavaliere Benzi venerdì mattino, e S. E. il barone di Talleyrand-Périgord la sera del giorno stesso. Le LL. EE. furono ricondotte sino alla frontiera del paese cogli stessi onori e riguardi per parte delle autorità, che al loro arrivo. Lo straripamento dei torrenti ha impedito ai commissari di prendere la direzione di Romano.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25 *(sera)*.

L'ambasciata straordinaria del sultano che deve rimettere a S. M. il re di Prussia l'ordine del Nischam Iftichar, è arrivata oggi a Berlino.

Azioni del Credito mobiliare 1277.
Strade ferrate austriache 695.
Strade ferrata Vittorio Emanuele 547.
Strade ferrate lombardo-venete 640.

Parigi, 26 *mattina*.

Ieri ebbe luogo una conferenza intorno alla questione di Neuchâtel: sarà probabilmente l'ultima.

Madrid. Il capitano generale Serrano ha dichiarato che si univa al governo facendo così atto di conciliazione.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

26 maggio 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 1370 p. 30 giug.
C. d. m. in c. 1360 1360 1360
Cassa Com ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 310 in liq. 310 310 310 310 310 25 314 311 p. 31 corr.
C. d. m. in c. 310 310 311 25 310 25 in liq. 311 311 310 310 p. 31 magg. 313 p. 30 giug.
Id. Lib. 1 gen. C. d. m. in liq. 307 50 308 p. 31 corr.
Cassa S. Ilb. 1 genn. C. d. g. p. in c. 295
C. d. m. in liq. 296 295 p. 31 maggio
Id. 3.a emiss. 1 genn. C. g. p. in c. 280
C. d. m. in liq. 281 p. 31 corr.
Ferr. di Cuneo Obbl. 1 genn. C. d. m. in c. 340
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. matt. in c. 725 in liq. 725 50 p. 31 corr.
Teleg. sotto-marino 1 lugl. 1855 C. d. g. p. in c. 115

Dispacci Telegrafici

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 25 maggio 1857, ricevuto alle ore 5 20 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	68 95	68 40
Id. 4 1/2 0/0	91 50	» »
	91 20	
Consolidati Inglesi a mezzo C)	95	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 50	» »

FAVALE ger

« que l'empire britannique pourvoit principalement à ses « besoins financiers à l'aide d'impôts indirects, et que « l'*Income-tax* remplace ainsi, de l'autre côté du Détroit « l'ensemble des contributions directes connues dans le « reste de l'Europe. Toute cela n'est exact qu'aux yeux « de ceux qui se bornent à considérer la superficie du « système financier de l'Angleterre. Si l'on ajoute à la « *Land-tax* les dîmes et contributions locales directes, « on remarque aisément que la situation en apparence « exceptionnelle de la Grande-Bretagne, sous ce rap- « port, est une illusion, *et que le sol de l'Angleterre est « taxé deux fois aussi fortement que celui de la France* (35). »

Volete altre prove? Il gran peso delle imposte locali — *the great weight of local taxation* — ha detto un illustre Cancelliere dello Scacchiere in Parlamento, sembra militare in favore della proprietà fondiaria, e darle quasi un diritto d'esenzione dalle altre tasse — *a claim to favour which landed property and household property might perhaps fairly urge as a ground of exemption from taxation* (36).

Volete altre prove? Nel 1849, il signor Disraeli, con un discorso splendido ed efficace — *in a speech of great force and brilliency*, scrive Mr W. Tayler nella sua Storia della Tassazione in Inghilterra, — si sforzò di dimostrare alla Camera dei Comuni, come fosse eccessivo il carico dell'imposta sulla proprietà fondiaria, e come 1/3 delle gabelle — *one third of the excise*, — e quasi tutta la tassazione locale del paese, cadesse esclusivamente sulla terra; e nell'anno seguente fece, benchè invano, una formale proposta di riforma (37).

Ed ora, venitemi poi sempre a dire, ve ne prego, — non parlo già a Lei, si capisce da un pezzo, Signor Conte, ma a molti, — venitemi sempre a dire, che nella Gran Bretagna la terra non paga nulla, che non havvi, leggia, catasto, perchè l'aristocrazia non lo vuole, e che l'imposta sulla rendita vi fu appunto introdotta per questo. La verità è, che in Inghilterra non c'è catasto, perchè tutto il paese, e non la sola aristocrazia, se n'intende troppo d'economia pubblica per volerlo; che del resto, quando il paese volle davvero o l'emancipazione de' cattolici, o la riforma elettorale, o la libertà del commercio, invano l'aristocrazia ci si oppose. La verità è, che nella Gran Bretagna la terra paga molto più, enormemente più, che da noi, e che l'imposta sulla rendita vi fu introdotta, e vi dura, e vi durerà, appunto perchè vi fa le veci del catasto, perchè è un catasto perpetuo, un catasto di tutti gli anni, senza nessuno de' tre vizi fondamentali notati qui sopra, senza sciupio di milioni a dozzine, senza inflessibilità di stime *a priori*, con facilità di continue correzioni senza confisca, e con perfetta contemporaneità delle stime, in tutto il paese. Ecco perchè, Signor Conte, l'Inghilterra non ha il catasto, ed ha l'imposta sulla Rendita; ecco perchè noi dobbiamo, se siam savi, imitarla (38).

Ora ch'io l'ho pur finita con questo lungo episodio del catasto, riprendo il filo interrotto del mio discorso; e domando agli oppositori: a fronte dei vantaggi evidentissimi e palpabili dell'imposta sulla rendita, qual è poi l'inconveniente, l'unico inconveniente che voi ci trovate, e che al modo,

D'Orazio sol contro Toscana tutta,

basta per bilanciare, agli occhi vostri — che dico io bilanciare? basta per vincere ed eclissare tutti gl'incontestabili suoi pregi? Codesto grande inconveniente è la necessità della tassazione privata e spontanea, è la necessità di fondare la nuova imposta sulle Dichiare o Consegne de' singoli contribuenti. Dichiare e Consegne sono dovvero, per molti *onorevoli*, quello ch'è la befana pei bimbi: o, se la similitudine sembrasse irriverente, le sono, dirò, come lo spettro di Banco, che viene a funestare il convito! Vediamo un po', chi non sia Macbetto omicida, e non senta, nel fondo della coscienza, per ascoltare che faccia, nessun grido di sangue innocente, vediamo un po' se non gli riesca liberarsi dallo spaventoso fantasma!

(Continua)

---

(23) G. R. Carli fu, nel 1769, Presidente del supremo consiglio di pubblica economia; e racconta egli stesso d'avere, in tale sua qualità, proposto invano certe riforme per l'applicazione del nuovo Censimento. Parte II, § X.

(24) Ib. § XX.

(25) Ib. Parte III, § VI.

(26) Per cattivo e trascurato che sia lo stile del Carli, qui voglio credere a un errore di stampa, e ch'egli abbia scritto *sfugge all'occhio*.

(27) Anche questo *tenue* dopo il *minima* dovrebb' essere un errore di stampa; giova, almeno, sperarlo.

(28) Ib. § VI.

(29) Ib. Parte II, § XX.

(30) Ib. Parte II, § X.

(31) Egli è appunto per non commettere codesta ingiustizia d'una parziale confisca, che in Inghilterra non si pensa nemmeno a togliere di mezzo le enormi differenze, che pur vi sono, in fatto d'imposte prediali; come la *Land-tax*, la *Poor-rate*, ecc. — Vedi disposizioni testimoniali innanzi la Giunta d'inchiesta parlamentare, sotto i nn. 1371-3, 1414-8. — Anzi un riputato economista, Mr Senior, si dichiara avversario risoluto di qualunque perequazione, per quanto concerne le imposte prediali: *burdens affecting real property*. Ecco le sue precise parole: *I am not inclined to allow a claim of compensation for any permanent charge subject to which people have bought and sold.* — Vedi Maitland, Property and income Tax, pag. 12.

(32) *Per depurare il vero valore de' fondi con giustizia si andò in cerca della rendita vera ed ingenua. Questa fu calcolata dal prezzo de' generi; e questi prezzi furono distinti in tre classi, basso, mediocre ed alto, come segue: Frumento a lire 10, 11, 12 al moggio: Riso bianco a l.. 13, 14, 15 ecc.* Carli, Parte II, § VI.

(33) Manzoni, I Promessi Sposi, capitolo XII.

(34) *The local taxes leviable in England and Wales thus appear to be twenty-four in number. — The purposes to which the local taxes are lawfully applicable (amounting to about 200) are so numerous and various, that a detailed catalogue would be tidiously lenghty. — The local taxation of England and Wales, exclusive of tithe, will probably not fall short of 13,000,000 l. a-year, if it do not exceed that amount. And if to this we add the local taxation of Scotland and Ireland, the aggregate amount of the local taxes of the United Kingdom will certainly not be under 15 or 16,000,000 l. a-year, being more than double the amount of the entire revenue of Prussia.* — Mc Culloch, Opera citata, pag. 479-85.

(35) Opera citata, pag. 320 — Mentre l'imposta sulla rendita è di 7 denari per lira (70 centesimi di tassa per 25 franchi di rendita) l'imposta locale detta *Poor-vate* ascende talora fino a 3 scellini, ossia 3 franchi di tassa per ogni lira di rendita. — Vedi Rapporto della Giunta d'inchiesta parlamentare, n. 1375.

(36) Gladstone, Discorso citato, pag. 39.

(37) Opera citata, pag. 147. Mi fo, per altro, scrupolo di soggiungere, che lo storico, gran partigiano della tassazione diretta, appunta d'esagerazione i calcoli del sig. Disraeli: *a proposition unmaintainable by the proved statistics on this subject.* — Ib.

(38) Per rimanere convinti, come l'imposta sulla rendita scusi, con ben altra perfezione, il catasto, non c'è che a leggere la deposizione testimoniale, fatta dinnanzi la Giunta d'inchiesta parlamentare, il 19 febbraio, 1852, da John Nicholson, Soprintendente alle Tasse in Manchester. Se ci avessi qui spazio, e se non fosse indiscrezione verso i lettori, tanto è lunga, la copierei tutta; mi terrò invece pago a farne qui nota per chi potesse e volesse pur consultarla: è a pag. 340 e segg. del primo Rapporto di essa Giunta, sotto i numeri 2835 e segg.

www.interpretiveculturale.it

Tip. FORY e DALMAZZO Torino.

Nei primi giorni di giugno verrà pubblicato il

CODICE CIVILE

PER GLI STATI

di S. M. il Re di Sardegna

seconda edizione

Della correlazione dei singoli articoli fra loro e con quelli dei Codici di Commercio e Penale, cenno delle Leggi posteriormente emanate, le quali si riferiscono a qualche articolo del Codice civile.

Redazione dell' Avv. A. BORON.

Coll'aggiunta della correlazione col Codici di Procedura civile e criminale, e cenno delle Leggi ulteriormente emanate.

Un vol. in-32° di circa mille pagine.

Edizione stereotipa

Prezzo L. 3 in Torino
» 3 40 in Provincia per la posta.

Dirigere le domande, munite di *vaglia* postale alla Tip. Fory e Dalmazzo, piazzetta e via S. Domenico, num. 2.

Compagnia Transatlantica

La partenza del vapore
CONTE CAVOUR
è fissata per il 31 del corrente.

STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

A termini dell'art. 9 degli Statuti della Società, dovendosi dopo il pagamento di quattro decimi, testè effettuato, scambiare i certificati d'iscrizione con titoli provvisorii, che possono essere nominativi, od al portatore, a scelta dei richiedenti, il Consiglio d'Amministrazione previene i signori Azionisti, che lo scambio predetto sarà operato in Torino, e nell'Ufficio dell' Amministrazione:

Dal 30 al 31 del corrente mese per coloro che desiderino titoli nominativi;

Dal 1° al 15 giugno pei titoli al portatore;

Gli Azionisti possessori di un numero considerevole di Azioni e di certificati sono pregati, onde evitare un ritardo nella rimessione dei nuovi titoli, di indicare all'Amministrazione, prima del 20 corrente, la lettera ed il numero dei loro certificati, e se intendono ritirare titoli nominativi, anche il loro nome e casato.

Torino, li 11 maggio 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. CASTELLANI FANTONI.

FERRIERE DI BARD

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 13 andante ha deliberato la chiamata della duodecima rata delle azioni, fissando il tempo utile a tutto il giorno 5 del prossimo giugno, epperciò si avvisano li signori Azionisti che si riceveranno gli incassi all'Ufficio della Società, piazza Vittorio Emanuele, num. 20.

Pel Consiglio d'Amministrazione,
IL GERENTE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 17 al 23 maggio 1857.

Viaggiatori num. 12,627	L.	22,920 90
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,757 65
Merci a piccola velocità	»	11,420 45
Totale nella settimana	L.	36,099 »
Prodotto anteriore	»	667,225 57
Totale generale	L.	703,324 57

CONFRONTO

Settimana 1856	L.	38,291 51
Id. 1857	»	36,099 »
Differenza in meno	L.	2,192 51

SEMENZA BACHI
prima qualità
DEL PIEMONTE E DEL FRIULI
presso PAVIA, TRAVI e COMP., *in Torino, via delle Finanze, num.* 6.

DA AFFITTARE IN PINEROLO

CASA di campagna detta *La Biancheria*, composta di alloggio mobigliato, di 15 membri, scuderia, rimessa, bagni e bigliardo, posta a 10 minuti dallo scalo della ferrovia presso la città; visibile tutti i giorni.

DA AFFITTARE
al primo di ottobre prossimo

Tutti i locali ov'è stabilito l'antichissimo ALBERGO della BONNE FEMME (ora di LONDRA), in questa città, via Guard' Infanti, num. 1, si riuniti che separati.

Recapito al proprietario conte Gianazzo di Pamparato, piazza S. Carlo, 5, casa propria.

Visibili dalle ore 9 al mezzodì.

ETABLISSEMENT THERMAL ET HYDROTHÉRAPIQUE DE LA CAILLE

Cet Etablissement sera ouvert le premier mai prochain

La nouvelle Administration à laquelle il vient d'être confié, organisera, le jeudi et dimanche, des bals et soirées avec le concours de la musique militaire de la garnison d'*Annecy*, en commençant le 17 mai prochain, jour fixé pour la fête d'ouverture.

Promenade à Ane, cabinet de lecture, salle de billard, salon de conversation, jeu de société, amusements variés et piano. — Table d'hôte et service à volonté.

AMMINISTRAZ'ONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi	Partenze
Ogni Lunedì mattino da PORTOTORRES	Ogni Martedì per NIZZA . . . . ore 6 pom.
» Martedì » » NIZZA	» Mercoledì » PORTOTORRES » 9 ant.
» » » » LIVORNO	» » » LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì » » MARSIGLIA	» Giovedì » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» » » » NIZZA	» Sabbato per NIZZA . . » 6 »
» Venerdì » » LIVORNO	» » » LIVORNO . . » 6 »
» » » » CAGLIARI	» » » MARSIGLIA . » 2 »
» Sabbato » » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» » » CAGLIARI . » 6 »
» 4 e 19 del mese da TUNISI	» 10 e 25 del mese, per TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, pressola chiesa di S. Filippo

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITA'

Miele vergine di Spagna, Sagou, Revalenta, Orzo *perle*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e spermaceti di superiore qualità. Da Porporati e Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

MALATTIA DEI CAPELLI

La CALVIZIE e la CADUTA OSTINATA dei CAPELLI cessano prontamente coll'uso facile e comodo della VITALINA STECK di STOCCARDA. È un preparato di cui i giornali di medicina annunciarono gli straordinarii effetti per far rinascere i capelli sopra teste calve da molti anni. Per evitare la contraffazione, e *garantirne l'autenticità* si vende col timbro del governo francese apposto sulla firma rossa dell'unico concessionario V. ROCHON AINÉ, *rue S.te-Anne*, 64, a Parigi. — Prezzo fr. 20. Deposito centrale a Torino, presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Nizza*, Dalmas, farm. via del Governo; *Bovis*, fratelli, profumieri; *Milano*, Vanoncini, farm. n. 33. — Si spediscono *gratis* le informazioni e le prove mediche dei successi ottenuti (*scrivere franco*).

BELLEZZA DELLE SIGNORE PER LA ACQUA DI FIORI DI GIGLIO CARMAGNOLE

PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e quando tutte le efflorescenze, Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed un incarnato che sono il vero ideale della bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e bitorioli e le macchie della pelle scompariscono come per incanto. — Prezzo della Boccetta Fr. 4. Le illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Deposito centrale presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (Spedizione in provincia). Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (Spedizione in provincia).

DA RIMETTERE

CAFFÈ ristoratore di Parigi, nel concentrico di Torino. — Recapito dal sig. geom. estim. Mossone, via S. Teresa, 24, piano 2°.

DA VENDERE IN SAVIGLIANO

Casa civile, Oratorio e Giardino.

Dirigersi ivi al notaio coll. Lingua.

AVVISO

Il sottoscritto fa noto a chi di ragione, che, stante la risoluzione della società constituita colla polizza 20 ottobre 1854 tra esso e Boliero Francesco, dal 10 corrente maggio in poi il negozio di drogheria esercito in Vercelli colla ditta *Rossi Gioanni e Compagnia*, rimane di esclusiva proprietà del sottoscritto

Vercelli, li 22 maggio 1857.

Gioanni Rossi.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolar e dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

Presso la Tipografia CASSONE *in Torino*

GRANDE DEPOSITO
D' INCHIOSTRO TIPOGRAFICO
1.a qualità L. 3 – 2.a L. 2. – 3.a L. 1, 50

Dalla stessa tipografia si è pubblicato il volume IX della Storia dei Papi di Bianchi-Giovini — e il fascic. VIII della *Rivista Militare*, diretta dai signori fratelli Mezzacapo.

MORTE AGLI INSETTI

L'OLVERE VEGETALE infallibile per distruggere le pulci, cimici, formiche, ecc. preservando i panni e qualunque articolo dal tarlo (*camola*). — La scatola cent. 40.

Si vende anche a oncie, od a chilogrammi *presso* RATTI, *negoziante in colori, via San Francesco di Torino.*

NUOVA INVENZIONE

Di SEDIE per latrine e da camera, garantite inodoranti, con acqua nell'interno di esse o con vasca superiore, lavabili da se stesse, con privilegio per gli Stati Sardi, Francia, Austria, Inghilterra, Belgio ed altri Stati, presso Saroglia, Belli e C., in Torino, piazzetta dietro la chiesa di S. Maria.

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL' ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

I **confetti** di *lattato di ferro* di **Gélis e Conté**, i quali permettono d'amministrare il ferro nel modo più efficace ed aggradevole, sono stati approvati dall'Accademia di medicina, in seguito a numerose esperienze fatte da una commissione composta dei signori **Professori di clinica Bouillaud**, **Fouquier** e **Bally**, Presidente dall' Accademia.

Il loro rapporto prova l' efficacia costante di questa preparazione e la sua superiorità sopra tutti gli altri ferruginosi. Quattordici anni d'esperienza e pratica ne hanno confermati i vantaggi, ed essa viene adoprata tutti i dì dai medici, contro le **Clorosi** (*colori pallidi*), l'**Anemia** (*debolezza di temperamento*), e **Leucorrea** (*flusso bianco*), ec., ed in tutti i casi in cui il sangue impoverito ha bisogno di elementi riparatori.

I veri **confetti di Gélis e Conté** *si vendono solamente in scatole quadrate, ricoperte da un' etichetta ed un inviglio inimitabili a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa egualmente imitabile, firmata dal Sig.* Labélonye, depositario gen. in Parigi (rue Bourbon-Villeneuve, 19). Ogni scatola è accompagnata da un' istruzione *in Italiano* e altra *in Francese*, col bollo governativo sulla firma degl' Inventori.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all' ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

AVVISO
per la Fiera in Alessandria

Essa avrà luogo nei dì 1, 2, 3 giugno prossimo, per *cavalli, muli, bestie bovine, e per oggetti di commercio in genere*;

In tale ricorrenza si effettueranno le Corse di cavalli (stabilite dal Municipio) nel giorno 3 suddetto giugno, nella vecchia piazza d'armi; vi saranno ammessi soltanto cavalli indigeni, cioè quelli nati in questi R. Stati e nel restante della penisola italiana:

Sono fissati due premii: il primo di lire 300, il secondo di L. 400, oltre ad una bandiera.

La inscrizione dei cavalli, per essere ammessi alle Corse, dovrà essere fatta almeno quattro giorni prima di quello fissato per le medesime;

Si accenderanno fuochi artificiali nella piazza Reale la sera del 3 suddetto giugno.

SUL LAGO MAGGIORE
IN PALLANZA
CASA NUOVA DI VILLEGGIATURA
da vendere o da affittare

per la stagione estiva 1857, *in vicinanza alle belle ville* Müller *e* Latuada, *con veduta sul Lago delle* Isole Borromee *e* Ghiaccia *del* Monte Rosa, *composta, cioè:*

Nel sotterranei di cucina grande, *salle à manger* per le persone di servizio, camera per stirare, altra per ripostiglio ed una cantina e legnaia;

Nel piano terreno di due sale, due gabinetti e sala grande;

Nel primo piano superiore, di cinque camere ed una sala grande;

Nel secondo piano superiore, di sette camere (il tutto a volta).

Più, un'altra camera nel frontone e due camerini sotto al terrazzo (belvedere).

(Con o senza scuderia e rimessa), ed annesso Giardino, che confina a levante colla strada tendente alla sommità dell'amena collina detta la *Castagnola*, ed a ponente e mezzodì colla strada provinciale che mette ad Intra, indi alla Svizzera.

Nel giardino a ponente (all' inglese) evvi una *montagnola* con sottostante una grotta ed in mezzo al medesimo una fontana d'acqua perenne zampillante.

Recapito al proprietario
BERNARDINO BRANCA in Pallanza.

DA VENDERE

VIGNA mobigliata, di are 76 (giorn. 2), con giardino e vasi vinarii, vicina alla parrocchia di Regallo.

Indirizzarsi via S. Pelagia, n. 1, piano 3.

Da affittare al presente

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di **10** camere, grande salone riccamente addobbato e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, num. 11. Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
IN RIVOLI

CASA civile, mobigliata o non, con giardino, posta nella contrada della Piazzetta, presso la parrocchia della Collegiata.

Dirigersi in Rivoli al notaio Luigi Leone Faldella, ed in Torino nello studio dell' ingegnere Cesare Valerio, via Rosa Rossa, 10.

DA AFFITTARE *a S. Giovanni*

ALLOGGIO signorile al 1° piano di n. 18 camere con camerino; scuderia a 4 piazze, rimessa, tre cantine e giardino d'uso esclusivo dell'affittavolo dell'alloggio; via Meridiana, num. 9.

Dirigersi al proprietario ivi, al 3° piano, od al R. notaio certif. cav. Carlevaris, via della Basilica, num. 14, piano terzo.

DA VENDERE

CASA civile con deliziosi giardini, in salubre ed amena posizione, in Maggiate Inferiore presso Borgomanero ed Arona, e, volendo, con latifondo annesso. – Per le indicazioni dirigersi ivi al sig. Gerolamo Godio.

DA AFFITTARE *al S. Michele*

ALLOGGIO di 8 camere e 3 mezzanini, al 2° piano, divisibile a piacimento; e

Per S. Giovanni

Piccoli Alloggi di 1, 2, 3 o 4 camere; via del Fieno, num. 1.

Recapito al portinaio, num. 3.

DA AFFITTARE *a S. Martino al Villar Perosa presso Pinerolo*

MOLINO e tre CASCINE tenuto a economia, di ett. 82 (giorn. 216) fra campi e prati abbondanti d'acqua, impresanza di sorte viva, con facoltà di rilevare il bestiame da tiro e da pascolo, ed attrezzi di campagna.

Dirigersi al Villar da Giacomo Scanavino.

DA VENDERE IN PROVINCIA

Tipografia, Libreria e Negozio di carta, con more al pagamento a piacimento dell' acquisitore mediante cauzione.

Recapito in Torino alla Tipografia Favale.

NOTE

Far son jugement du 2 du courant, le tribunal provincial du Chablais, sur instance des François, Alexis et Paul Armand, autorisés de leur père Félix Armand, tous domiciliés à Evian, a déclaré l'absence de Philibert Carrier, né à Larringes (Chablais).

Thonon, le 19 mai 1857.

Cochon proc.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. ai Num. 123 e 124 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

25 E 26 MAGGIO

FALLIMENTO

di Gregorio Bianchi, già negoziante cappellaio in Torino, sotto li portici di piazza Castello, num. 1, casa Mannati.

Si avvisano li creditori di detto Gregorio Bianchi, di rimettere fra giorni 20 alli signori Gianni Roberzano e Giovanni Lovera, in Torino, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio della stessa città, li titoli dei loro crediti colla nota che ne indichi l'ammontare e di presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 18 del prossimo venturo giugno, ed alle ore 2 pomerid., in una sala dei congressi di detto tribunale, alla presenza dell'ill.mo signor Zaccaria Lautaud, giudice commissario del fallimento, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, il 20 maggio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

di Luigi Ghignone, negoziante pizzicagnolo in Torino, via dei Macelli, n. 8, casa Daziani, sezione di Po.

Si avvisano i creditori di detto Luigi Ghignone, di rimettere entro giorni 20 alla ditta Morteo zio e nipote, corrente in questa città, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli di credito, colla relativa nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 17 del p. v. giugno, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'ill.mo sig. Giacinto Antonino, giudice commissario del fallimento, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 23 maggio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

di Vincenzo Ferreri, già negoziante liquorista in Torino, via di S. Francesco, casa Gianotti, num. 13.

Si avvisano i creditori di detto Vincenzo Ferreri, di rimettere fra giorni 20 alla Ditta Cesare Obert e Comp., corrente in questa città, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli di credito, colla relativa nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 18 del prossimo venturo giugno, ed alle ore 8 di mattina, in una sala del tribunale di commercio di detta città, alla presenza dell'ill.mo sig. cav. Giuseppe Casana, giudice commissario del fallimento, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 23 maggio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO

Addì 6 giugno scade il termine di giorni 15 portato dalla legge per far l'aumento del sesto, oppure del mezzo sesto (mediante in quest'ultimo caso si ottenga la prescritta autorizzazione) al prezzo dei beni che, sull'instanza di Gervasio Ottone, domiciliato a Torino, vennero esposti in vendita, per via di subasta forzata, ed in un sol lotto, all'offerto prezzo di L. 40,000, contro Falco Giovanni e Serafina, fratello e sorella, fu Vincenzo, minori, in persona della loro madre e tutrice legale Maria Marchetti, vedova Falco, tutti domiciliati a Torino; i quali beni furono con sentenza del tribunale provinciale di questa città delli 22 corrente mese deliberati a favore dello stesso instante Ottone per la somma di L. 19,200.

Descrizione dello stabile subastato

Corpo di casa in Torino, nel borgo San Donato, sopra un'area della superficie di are 3, centiare 42, facente parte del numero 142, della sezione 60 della mappa territoriale: contiene 44 membri, non comprese 7 cantine ed una tettoia, cioè al piano terreno 3 botteghe e 4 membri a volta, oltre a 3 membri a solaio, ed una tettoia nel cortile, al piano degli ammezzati ed al primo e secondo piano membri 7 a volta in cadun piano, al terzo piano 6 membri plafonati, al quarto piano un membro e 6 soffitte plafonate, ivi compreso un piccolo membro ed una soffitta al quinto piano, fra le coerenze della strada del Martinetto, del cav. Nicola Galleani di Agliano e del canale di Torino.

Torino, li 23 maggio 1857.

Glauda sost. segr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di Torino, alle ore 9 antimeridiane del 30 giugno prossimo, nella causa di subastazione instituita dal signor Giuseppe Luigi Amey, domiciliato in questa città, contro la signora Rapelli Carlotta, nata Marentier, domiciliata in Rivoli, si procederà all'incanto dello stabile composto di un corpo di casa, posto nel centro di Rivoli, e descritto nel bando venale del 27 aprile cadente, sul prezzo di L. 400, dall'instante Amey offerto, ed alle condizioni in detto bando inserte.

Torino, li 30 aprile 1857.

Craveri sost. Chiesa G.

NOTA

Sull'instanza di Gioanni Falchero, il sig. avv. Pellegrini, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, specialmente delegato, per l'oggetto di cui infra, con decreto 26 maggio 1856 dichiarò aperta la graduazione pella distribuzione di L. 8,639 17 ed interessi, prezzo dei beni che il detto Giovanni Falchero fece acquisto dalli Gaspare e Giacomo, fratelli Falchero fu Francesco, dimoranti in Chieri, con instromento 13 ottobre 1854, rogato Galeazzi; ed ha ingiunto li creditori di questi ultimi a presentare nella segreteria del detto tribunale, entro giorni 30 successivi alla significazione di detto decreto le loro domande di credito corredate dai relativi documenti.

Torino, li 21 maggio 1857.

Sgherlino sost. Durandi c. c.

NOTA

Con atto passato li 28 aprile nella segreteria del tribunale provinciale di questa città la damigella Teresa Pertero, minore abilitata, assistita dal di lei curatore signor Bartolomeo Festa, dichiarò accettare col beneficio d'inventario l'eredità del di lei padre Francesco Antonio, deceduto in detta città il 14 febbraio ultimo.

Torino, li 23 maggio 1857.

Not. coll. Amedeo Levetti.

NOTA

Cambieri Giuseppe, vedova del notaio Pietro Reversi, nella qualità di tutrice dei minori di lei figli Rosa e Secondo Reversi, dimoranti a Caluso, ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto del sig. presidente del tribunale d'Ivrea del 21 aprile ultimo, ha, con atto passato alla segreteria del detto tribunale il 5 maggio cadente, dichiarato di voler accettare l'eredità morendo dismessa dal predetto notaio Reversi, col beneficio dell'inventario.

Torino, li 20 maggio 1857.

G. Thomitz c. c.

NOTA

Per instromento 9 novembre 1856, rogato Viglione, il signori avv. Giuseppe ed ingegnere Vincenzo, fratelli Filippi del vivente medico Gio. Battista, domiciliati a Torino, cedettero alla signora Luigia Bosco, vedova dell'avv. Vincenzo Filippi, domiciliata sulle fini di Farigliano, il corpo di cascina denominato il Revello, composta di fabbricato, campi, prati ed alteni, situati sulle fini di Carrù e Farigliano, regioni Mellea, S. Pietro, Reale, del Pilone e Moglie, della misura approssimativa di ett. 9, 88, pel prezzo di L. 45,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 18 maggio 1857, al vol. 29, art. 234 delle alienazioni.

G. B. Viglione.

NOTA

Per chiunque vi abbia interesse si notifica, che con instromento 23 marzo 1857, rogato Tapparo, la Massucco Lucia, moglie di Giuseppe Antonino di Agliè, revocava la procura passata in capo di Massimo fu Domenico Allaria, pure d'Agliè, con instromento 30 gennaio 1851 a detto rogito.

Ambroggio caus. coll.

FALLIMENTO

del merciaio ambulante Luigi Ravinale fu Giuseppe, dimorante in Bra.

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città del 20 cadente, si dichiarò il fallimento del detto Ravinale, mandando apporsi li sigilli a termini di legge, e si nominarono a giudice commissario il signor avvocato Gioanni Antonio Dalmazzo, ed a sindaco provvisorio il signor Bartolomeo Rebuffi della città di Bra, monendo li creditori del detto fallito di comparire dinanzi il sullodato signor giudice in una delle sale di questo tribunale, alle ore 10 antimeridiane dell'8 prossimo giugno per la nomina del sindaco o sindaci definitivi.

Alba, li 23 maggio 1857.

Pio segr. sost.

NOTA

Per gli effetti previsti dall'alinea 2 del n. 7 dell'art. 776 del Codice di procedura civile, si rende noto al pubblico, che all'udienza del 15 del prossimo venturo mese di luglio che sarà tenuta dal tribunale provinciale sedente nella città d'Alba, si procederà sull'instanza di Gioanni Perno fu Ludovico delle fini di Narzole, alla vendita per via di subasta delli stabili di spettanza delli Bartolomeo, Luigi, Giuseppe, Angelo e Virginio, zio e nipoti Parasco, situati in territorio di Castiglion Falletto, ampiamente descritti in bando venale del 20 corrente mese, e di cui potrà aversi visione nello studio del causidico sottoscritto, della totale superficie di ett. 8, 92, 62 tra campi, prati, vigne, boschi e case, divisi in sei lotti, al prezzo offerto dall'instante di lire 5,004 in totale, ed alle condizioni dal detto bando apparenti.

Alba, li 21 maggio 1857.

Angelo Baretta proc. coll.

NOTA

Si rende noto al pubblico, che in seguito a giudicio, che ebbe luogo sull'instanza del sig. Biagio Racca fu Cristoforo, domiciliato in Torino, pella purgazione dai privilegi ed ipoteche degli stabili per esso acquistati coll'atto del 7 febbraio 1856, rogato Oliveri, di spettanza delli minori Maria Catterina, Vittoria e Giacomo, fratello e sorelle Sandrino, del fu Biagio, domiciliato sulle fini di Bra, siasi con decreto in data del 16 scorso aprile del signor avv. Benso, giudice presso il tribunale provinciale d'Alba, a ciò specialmente commesso, dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di L. 2,900, prezzo di detti stabili ai creditori aventivi diritto, con ingiunzione ai medesimi di produrre le loro ragionate domande di collocazione in un col titoli giustificativi, entro il termine di giorni 30 dalla notificanza di detto decreto.

Alba, li 21 maggio 1857.

Angelo Baretta proc. coll.

NOTA

Sull'instanza delli causidico Gioanni Troja fu Giuseppe, munito di patente n. 613, ed avv. Federico Alliana, munito di patente n. 372, domiciliati in Alba, il signor giudice presso questo tribunale provinciale avvocato Giovanni Antonio Dalmazzo, dichiarando aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo ricavatosi dai beni subastati in odio di Gioanni Occelli fu Domenico di Somano, e deliberati pella complessiva somma di L. 9,035, ingiunse tutti i creditori tanto di detto Occelli che dei precedenti proprietarii, Occelli Domenico fu Gioanni, Occelli Paolo fu Bartolomeo, Camia Luigi fu Gioanni, Testa Antonio fu Giorgio, Occelli Giacomo fu Filippo, tutti di Somano, e Marenco sig. Gio. Antonio di Dogliani a proporre nel termine di giorni 30 i loro crediti presentando a questo fine i relativi titoli alla segreteria di questo tribunale.

Alba, li 23 maggio 1857.

G. Sorba caus. coll.

NOTA

Mancio signor avv. Gio. Battista, giudice presso questo tribunale provinciale, con sua ordinanza del 29 scorso aprile, inseguendo l'instanza fatta dal sig. Giuseppe Alliana, di Alba, qual procuratore del medico Vincenzo Musso, crede questi con beneficio d'inventaro del proprio figlio Gioanni, resosi defunto in Genova, dichiarando aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita degli stabili da detto Giovanni Musso morendo dismessi e deliberati al prezzo di L. 14,800, ingiunse tutti i creditori di detto Gioanni Musso non solo, ma ben anche quelli delli precedenti proprietarii Rossetti Teresa fu Gioanni, moglie Musso, Rossetti Gio. Maria fu Pietro, Rossetti Seconda fu Gio. Maria, barone Giuseppe Vernazza fu Francesco Antonio, tutti dimoranti in Alba, conte Emanuele Roero di Guarene e Piobesi, conte Alessandro Roero di Guarene e Piobesi, conte Teodoro Roero di Guarene e Piobesi, tutti fu conte Enrico, dimoranti a Torino, barone Ettore Vernazza fu Giuseppe, dimorante a Cagliari (Sardegna), a proporre fra giorni 30 le loro ragioni di credito presentando a questo fine alla segreteria del tribunale i titoli del loro credito.

Alba, il 23 maggio 1857.

Troja proc.

NOTA

Il segretario sostituito del tribunale provinciale d'Alba sottoscritto rende noto al pubblico, che gli stabili posti sul territorio di Montaldo-Roero, consistenti in una casa, ala, sito, campi, prato, vigna e bosco, descritti in 2 lotti nel bando venale del 26 marzo ultimo, esposti in vendita ad instanza della Giuseppa Tarditi fu Antonio, moglie di Stefano Mollo, da cui vive separata, ammessa al beneficio dei poveri, e domiciliata a Monticelli, contro li Tarditi Agostino e Giuseppe, di lei fratelli, delle fini di Montaldo-Roero, sulli prezzi di L. 550 il lotto primo, e di L. 450 il secondo, vennero con sentenza del giorno di ieri deliberati a Surra Antonio per L. 600 il lotto primo, e per L. 460 il secondo.

Il termine per fare l'aumento del sesto scade con tutto il 6 giugno prossimo.

Alba, li 23 maggio 1857.

Pio segr. sost.

NOTA

Sull'instanza delli Giuseppe e Carlo, padre e figlio Martino, il primo rappresentante anche la sua prole nata e nascitura, e come interdetto, provvisto di tutore nella persona del signor Giuseppe Ferrero, tutti di Mango, venne fissato il giorno 5 giugno prossimo venturo pel reincanto del lotto terzo degli stabili a loro instanza subastati in odio delli Battista fu Giorgio, e Giuseppe fu Giovanni, zio e nipote Sandri, il primo tanto in proprio, che come tutore delli Antonio e Carlo, fratelli Sandri, e posseduti parte da essi, e parte dalli Riela Filippo fu Morizio, Morra Giuseppe fu Gioanni, Bona Giacomo Giuseppe, Carlo Antonio, Benedetto Bartolomeo e Domenico Donato, tutti di Mango, Bona Filippo di Nejve e Bona Luigi di Cortemilia.

Il reincanto sarà aperto sul prezzo d'aumento offerto dal signor Luigi Pio, sostituto segretario presso lo stesso tribunale, di L. 4,875, ed alle altre condizioni enunciate nel relativo bando del 14 corrente; i beni sono posti in Mango.

Alba, il 23 maggio 1857.

Troja proc.

NOTA

Il segretario della giudicatura di Agliè infra sottoscritto,

Per gli effetti di cui all'art. 783 del Codice di procedura civile, notifica, che gli stabili in 4 lotti descritti nel bando 31 marzo ultimo, stato reiteratamente inserto in questo Giornale Ufficiale, meno il 1 lotto rimasto senza obblatori, vennero con atto del giorno d'oggi incantati e deliberati tutti a favore del signor Felice Silva di Agliè, cioè:

Lotto 2. Prato, territorio di Agliè, regione Gerbola, estimato L. 167, 40, per L. 195;

Lotto 3. Alteno nella stessa regione, estimato L. 205, 56, per L. 245;

Lotto 4. Alteno, territorio di S. Giorgio Canavese, regione Violetto o Veresio, estimato L. 476, per L. 480;

E che il termine per far l'aumento del decimo, a senso dell'art. 619 del Codice di commercio, scade con tutto il 6 prossimo giugno.

Agliè, il 22 maggio 1857.

Carlo Cordero segr. comm.

NOTA

Sull'instanza della ragion di negozio corrente in questa città, sotto la firma Berruti, Gastaldi ed Arfossi, il tribunale provinciale di questo luogo con sua sentenza del 7 cadente mese ordinava la spropriazione forzata per via di subastazione delli beni stabili di Giuseppe Pagliani, pure di questa città qui infra descritti, alli patti e condizioni nel relativo bando inserti, fissando per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza che dal prefato tribunale sarà tenuta alle ore 11 antimeridiane del 3 luglio prossimo.

Stabili a subastarsi situati sul territorio di Asti.

1. Casa rustica ed ala con sito, di are 10, cent. 70;
2. vigna, di are 87, 50;
3. Bosco, di are 56, 50;
4. Pascolo ora prato, di are 10, 70;
5. Campo, di are 52, 50;

Il tutto al prezzo di L. 1,500 dalla promovente offerto.

Asti, li 29 aprile 1857.

Pia sost. Grandi.

NOTA

Pel decesso avvenuto in Asti il 30 gennaio ultimo al fu cav. Emanuele Morozzo della Rocca, la di lui vedova Maddalena Fiorini, fu, quale tutrice dei figli ed eredi minori, autorizzata, con verbale del consiglio di famiglia in data 29 aprile ultimo ad accettarne l'eredità col beneficio dell'inventario.

La relativa dichiarazione ebbe luogo il 14 corrente.

Asti, il 22 maggio 1857.

Sismondo caus. coll.

NOTA

All'udienza del 26 prossimo giugno, che sarà tenuta dal tribunale provinciale d'Asti, sull'instanza del sig. Forno Giuseppe, proprietario, ivi domiciliato, avrà luogo l'incanto dello stabile infradescritto, proprio di Morizio Pascio.

Corpo di casa, posto in Asti, via Maestra, in mappa num. 752, sezione P, regione San Secondo, consorti gli eredi del fu Filiberto Pasta, e Gio. Battista Bojdo.

L'incanto s'aprirà sul prezzo di L. 5,500, ed il deliberatario dovrà osservare le condizioni di cui nel relativo bando venale.

Asti, li 9 maggio 1857.

Botta proc. coll.

NOTA

Nella causa di subastazione promossa da Gilardi Teresa, vedova di Giovanni Mosca Bel Rosa, domiciliata a Campiglia, tanto nell'interesse proprio che in quello di madre e tutrice della minore Giuseppina Adele Mosca Bel Rosa, contro Jon Balla Pietro da Piedicavallo, il tribunale provinciale di questa città ha fissato l'udienza del 23 luglio prossimo per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili posti sul territorio di Piedicavallo, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 20 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 23 maggio 1857.

Degenova sost. Demattois.

NOTA

Con decreti 13 febbraio e 3 aprile, mesi ultimi scorsi, il tribunale provinciale di questa città provvide per la vendita, per modo di subasta, dei beni stabili caduti nell'eredità giacente di Beccaro Gio. Antonio da S. Paolo, posti nei territorii di Campiglia e S. Paolo, consistenti in campi, prati, casa civile e rustica, orto, pascoli, cascine, e fissò l'udienza per l'incanto del 26 giugno prossimo.

Biella, li 8 maggio 1857.

Dionisio caus. coll.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella, del 22 corrente, emanata nel giudicio di subastazione promosso dal sig. Intendente Gioanni Coda contro Cantone Antonio e Gioanni, debitore, e Peretto Gioanni, Giacomo, Antonio e Battista, fratelli, terzi possessori, la pezza prato, regione Piancazzo, con cascina rurale entrostante, di are 223, 70, posta all'incanto all'offerto prezzo di L. 1,300, venne deliberata a Peretto Bernardo per l'offerto prezzo di lire 4,450.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 6 giugno prossimo.

Biella, li 22 maggio 1857.

Bianchi segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella, del 22 volgente maggio, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Nicola Degioannini contro Pozzo Pietro Antonio, di Candelo, gli stabili in esso caduti, descritti nel relativo bando del 18 marzo vennero deliberati a Gerolamo Biollino per l'offerto prezzo di L. 130 per il lotto primo, di L. 370 pel secondo, di L. 230 pel terzo, di L. 300 pel quarto, e di L. 100 pel quinto, stati posti all'incanto sul prezzo dall' instante offerto di L. 100 pel lotto primo, di L. 340 pel secondo, di L. 190 pel terzo, di L. 240 il quarto, e di L. 60 il quinto.

Il termine utile per l' aumento del sesto scade con tutto il 6 prossimo giugno.

Biella, li 22 maggio 1857.

Bianchi segr.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita stabili all' incanto

Avanti il notaio e causidico Benvenuto Vergnano, alla residenza di Chieri, qual commesso dal regio tribunale provinciale di Torino, con decreti 6 dicembre 1856, 4 aprile e 2 maggio corrente, ed alle ore 10 francesi mattutine del 16 prossimo giugno, giorno di pubblico mercato, nel di lui studio, tenuto in casa propria, pian terreno, via delle Rosine, sezione Gialdo, num. 4, si procederà alla vendita per mezzo d' incanto di una pezza d'orto, situata in territorio di essa città, ove non vi è mappa, regione Rubattera, caduto nella successione della signora Irene Riva, vedova del sig. Carlo Giuseppe Pollone, e spettante alli minori signori Giacomo, Carlo, Giuseppe ed Irene, fratelli e sorelle Pollone unitamente alli loro zii signori Felice e Giuseppe, fratelli Pollone, in sei distinti lotti infra descritti, separatamente lotto per lotto, e quindi in complesso tutti li lotti riuniti assieme, sul totale dei prezzi fissati od offerti a favore dell'ultimo e miglior offerente, all'estinzione delle due candele vergini, sotto l'esatta osservanza dei patti e condizioni emergenti dal bando stesso, che se ne potrà avere visione e conoscenza nello studio dello stesso notaio commesso in ciascun giorno dalle 9 mattutine alle 5 pomeridiane.

Lotto 1. Porzione di detta pezza d'orto in territorio di Chieri, regione Rubattera, sull' angolo ponente notte, consorti a levante il lotto 3, al meriggio il 2, a ponente la strada consortile di Andeseno, ed a notte il signor Evasio Barbano, di are 38,10 (giorn. 1), estimato L. 2,000;

Lotto 2. Porzione della stessa pezza d'orto sull'angolo mezzodì ponente, consorti a levante il lotto 3, a giorno la strada pubblica detta della Rubattera, a ponente la strada pubblica consortile di Andeseno, ed a notte il lotto 1, di are 38, 10 (giorn. 1) estimato L. 2,000;

Lotto 3. Porzione della stessa pezza d'orto protendente da mezzodì a notte, consorti a levante il lotto 4, a giorno la strada pubblica della Rubattera, ed a ponente i lotti 1 e 2, ed a notte il signor Evasio Barbano, di are 38, 10 (giorn. 1), estimata L. 1,700;

Lotto 4. Porzione della stessa pezza d'orto, protendente pure da giorno a notte, consorti a levante il 5 lotto, a giorno la strada pubblica della Rubattera, a ponente il lotto 3, ed a notte il signor Evasio Barbano, di are 38, 10 (giorn. 1), estimato L. 1,600;

Lotto 5. Porzione di detto orto protendente da giorno a notte, consorti a levante il lotto 6, a giorno la strada pubblica della Rubattera, a ponente il lotto 4, ed a notte il signori Evasio Barbano e Brunetti, nata Gennaro, di are 38, 10 (giorn. 1), estimato L. 1,600;

Lotto 6. La restante porzione di detto orto verso levante, consorti a levante Giuseppe Rosso, a giorno la strada pubblica, a ponente il lotto 5, ed a notte la detta Brunetti nata Gennaro, di are 55, 30 (g. 1, 45, 26), valutata L. 2,000.

Chieri, li 12 maggio 1857.

Benvenuto Vergnano not. comm.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

A tutto il 7 prossimo giugno scadono li fatali per l' aumento del sesto, o mezzo sesto, venendo questo autorizzato, sui seguenti stabili, propri delli Paolo, minore Pietro, Michele, Giorgio, Tommaso e Giuseppe, padre e figli Rosso, delle fini di Cherasco, di cui nel bando venale 2 andante, inserto per estratto nel Supplemento della Gazzetta Piemontese, ai numeri 113 e 114, deliberati con verbale d'oggi, autentico al regio notaio delegato sottoscritto, a favore del sig. Francesco Antonio Panero di Cherasco come infra, cioè:

Lotto quarto, campo fini di Cherasco, regione Roretto o Verziero, di are 36, 87, in mappa al num. 964, per L. 910;

Lotto quinto, campo ivi, regione al Verziero, in mappa al numero 1035, d'are 49, 28, per L. 1,420.

Cherasco, li 23 maggio 1857.

Giacomo Fiorito not. del.

FALLIMENTO

di Mellano Tommaso, formaggiaio in Cuneo.

Il giudice commissario sig. avv. Gerolamo Rossi, sull'instanza del Matteo Mellano, sindaco della massa, ha fissato l'adunanza di tutti li creditori giurati, nanti esso, in una sala di questo tribunale provinciale, alle ore 2 pom. del giorno 15 giugno p. v., all' oggetto di addivenire al riparto delle somme ricavatesi dal detto fallimento.

Cuneo, li 22 maggio 1857.

Belli segr. sost.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 20 dell'andante mese di maggio deliberava li stabili incantatisi sul prezzo offerto dal signor Bartolomeo Musso instante la vendita, di L. 5,000, a favore del signor sacerdote D. Domenico Tonelli, dimorante sulle fini di Mondovì, alla somma di L. 14,000.

Detti stabili consistono in un cascinotto, posto parte sul territorio di Morozzo e per la maggior parte sul territorio di Cuneo, nelle regioni Furchio Caffarello, Liste e Prato di San Giorgio, della superficie di ett. 5, 21, 22 circa.

Il termine utile per l'aumento di sesto scadè con tutto il 4 del prossimo mese di giugno.

Cuneo, li 22 maggio 1857.

Vaccaneo segr.

ESTRATTO DI BANDO

Il giorno 21 giugno prossimo, ore 8 antimeridiane, avrà luogo all' instanza del signor Gregorio Gio. Battista detto Pierano, di Priocca, dal segretario sottoscritto del mandamento di Govone, come appositamente commesso dal tribunale provinciale di Alba, con decreti 9 dicembre e 24 aprile mesi ultimi scorsi, nella casa propria di detto signor Gregorio Battista, posta nel detto luogo di Priocca, la vendita volontaria per mezzo d'incanti e successivo deliberamento all'ultimo e miglior offerente degli infradescritti stabili sul territorio di Priocca, consistenti in case, cascina rurale, campi vineati, prati e boschi, divisi in 14 lotti, e separatamente lotto per lotto, al prezzo a caduno stabile nella perizia del signor geometra Matteo Danusso annotato, e di cui infra:

Lotto 1 di	L.	600
Lotto 2 di	»	800
Lotto 3 di	»	960
Lotto 4 di	»	2400
Lotto 5 di	»	240
Lotto 6 di	»	660
Lotto 7 di	»	700
Lotto 8 di	»	900
Lotto 9 di	»	650
Lotto 10 di	»	800
Lotto 11 di	»	125
Lotto 12 di	»	850
Lotto 13 di	»	1550
Lotto 14 di	»	400
Totale	L.	11335

La vendita e successivo deliberamento ha luogo per conto ed all'instanza del suddetto signor Gregorio, ai patti e condizioni inserte nel bando 20 andante mese.

Govone, li 20 maggio 1857.

Innocenzo Bogliola segr.

NOTA

Il regio tribunale provinciale di questa città con sua sentenza 18 aprile scorso, ad instanza del signor cav. Giunzio Giuseppe, domiciliato in Torino, autorizzò la subasta dei beni, propri del suo debitore Rolando Antonio fu Giuseppe, dimorante a Valperga, e fissò per l'incanto l'udienza che sarà tenuta dalla seconda sezione dello stesso tribunale delli 27 prossimo giugno, divisi tali beni in 20 distinti lotti, al prezzo a ciascuno dal sig. instante offerto, cioè:

Il lotto 1 di	L.	150
2	»	150
3	»	600
4	»	30
5	»	300
6	»	500
7	»	250
8	»	300
9	»	200
10	»	300
11	»	200
12	»	300
13	»	300
14	»	500
15	»	350
16	»	300
17	»	450
18	»	25
19	»	15
20	»	1000

Ai patti e condizioni di cui nel bando del giorno d'oggi, autentico Aschieri segretario, composti li stessi beni di alteni, prati, boschi e fabbricati, tutti situati sul territorio di Valperga.

Ivrea, li 4 maggio 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dalli signori David Donato e Mojse Giuseppe, Trafelli fu Lazzaro, domiciliati in Ivrea, qual rappresentanti e consolidatarii della cessata ragion di negozio, sotto la firma di Lazzaro Olivetti, in odio del signor Don Pietro Botto, domiciliato a Vische, nella qualità di esecutore testamentario del fu sacerdote Lorenzo Mottino, già prevosto di Vische, debitore, e Garetti Domenico fu Michele, e Rava Maria fu Carlo, minorenne in persona di sua madre e tutrice Teresa Milanollo, vedova Rava, domiciliati a Candia, terzi possessori, il regio tribunale provinciale sedente in Ivrea, con sua sentenza 29 scorso aprile, debitamente notificata e trascritta all'ufficio della ipoteche, autorizzava l'espropriazione forzata in via di subasta dei beni nella medesima declinati, consistenti in una casa posta nell'abitato di Cantidia, e di un prato posto nello stesso territorio, di are 19, 20, al prezzo dalli instanti offerto, cioè, pel primo lotto, posseduto dalla Rava, di L. 700, e pel secondo, posseduto dal Garetti, di L. 50, sotto li patti e condizioni inserti nel bando venale 18 corrente maggio, autentico Aschieri segretario, ove si trovano detti stabili ampiamente descritti e coerenziati, e fissava l'udienza delli 11 prossimo luglio per l'incanto e successivo deliberamento.

Ivrea, li 19 maggio 1857.

Riva sost. Molinario.

NOTA

Il tribunale provinciale di Nizza di Mare, sull' instanza dei signori Lazzaro, Giambattista, Agostino, Antonietta, moglie di Michele Scotti, ed Onorina, fratelli e sorelle Deri, con decreto del 16 corrente maggio ha mandato assumere sommarie informazioni sull'assenza di Luigi Deri loro padre in conformità dell'art. 80 del Codice civile.

Nizza, li 23 maggio 1857.

Eustachio Fricon caus.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI ORISTANO.

Conservatoria delle ipoteche d'Oristano.

Certifico io sottoscritto conservatore delle ipoteche all'ufficio di Oristano, che mi è stato sotto il giorno d'oggi consegnato dal signor Antonio Durante un atto di vendita 7 maggio 1857, rogato Sanna Manca, contenente cessione di una casa, sita in Bosa, contrada Franzina, confinante per un lato a casa delle sorelle Gioanna Maria e Catterina Masala, per prospettiva a casa del pastore Gioanni Masala, dal lato opposto a casa degli eredi del fu pastore Antonio Scintu, sita nella città di Bosa, circondario delle ipoteche d'Oristano, fatta da vedova Francesca Masala alla di lei sorella vedova Giuseppa Masala, ambe di Bosa, pel prezzo di L. 1,920.

Certifico pure di aver registrato nello stesso giorno tale atto sul registro delle alienazioni, vol. 3, art. 75, e su quello generale d'ordine, vol. 31, art. 177, col dritto di bollo . . . . . Ln. 1

d'ufficio . . . . . » 1 50

Esatto Ln. 2 50

Oristano, li 11 maggio 1857.

Il Conservatore URU.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo, del 19 corrente mese, la casa, travata, sedime ed orto, di are 3, centiare 81, situati in territorio di Cercenasco, in mappa ai numeri 201, 202, 209, 210 e 211, subastati ad instanza della casa di commercio corrente in Torino sotto la firma *Rossi Francesco e Compagnia*, in odio di Bartolomeo Vaglienti, dello stesso luogo, sull' offerto prezzo di L. 150, vennero deliberati a favore della stessa instante casa di commercio *Rossi e Compagnia*, per il prezzo di L. 550.

Il termine utile per l' aumento del sesto scade il giorno 3 del prossimo giugno.

Pinerolo, li 22 maggio 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo li 19 corrente mese nel giudicio di subastazione promosso dalla signora Enrichetta Ruffini, vedova Marentini, dimorante a Pinerolo, contro Rosso Margherita, vedova d. Bartolomeo Paschetto, e di lei figlia Catterina Paschetto, residenti a Torino, li 3 lotti di stabili caduti in detta subasta vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto primo, consistente in una piccola casa nel luogo di S. Secondo, di centiare 31, in mappa a parte del num. 50, esposto in vendita sull'offerto prezzo di L. 150, venne deliberato a favore del sig. speziale Gio. Battista Marcellino di Pinerolo per il prezzo di L. 160;

Il lotto secondo, consistente in un alteno sulle fini di S. Secondo, di are 26, 78, nella regione *Solera*, in mappa al numero 1473, esposto in vendita sul prezzo offerto di lire 370, venne deliberato a favore del sig. Giuseppe Rossi da San Secondo pel prezzo di L. 400;

Ed il lotto terzo, composto di un alteno su dette fini, nella regione *Inverso di Prima*, di are 41, 08, in mappa alli numeri 2099, 2100, 2101, e di un bosco di castagno di are 38, 01, a parte del numero di mappa 2153, nella regione *Costa di Miradole*, fini suddette, esposto in vendita sul prezzo di L. 445, fu deliberato al detto Marcellino per L. 600.

Il termine utile per fare l' aumento del sesto ai detti prezzi scade li 3 del prossimo giugno.

Pinerolo, li 22 maggio 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo li 19 corrente maggio nel giudicio di subastazione promosso dal creditore ipotecario Nicola Verino, negoziante residente a Naves, contro il fallito Francesco Duvina, già negoziante in bovine a Villafranca-Piemonte, la casa e corte sita in territorio di detto luogo, regione *Aie di S. Sebastiano*, in mappa al num. 4585, di centiare 76, esposta in vendita sull' offerto prezzo di L. 325, venne deliberato a favore di Matteo Cassina di detto luogo di Villafranca-Piemonte per il prezzo di L. 335.

Il termine utile per l' aumento del sesto scade li 3 del prossimo giugno.

Pinerolo, li 22 maggio 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 13 prossimo luglio, sull' instanza di Giacomo Bruera di Scalenghe si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili propri di Demaria Gio. Battista, di domicilio incerto, consistenti in prati, campi, bosco e vigna, di ett. 2, 55, posti sul territorio di Cumiana, regioni Sartassero, Precolore, dei Calli, Valsorda, Prato del Ponte, Comba Galliaa e Pietra Sparvera.

L' incanto si aprirà sul prezzo dall' instante offerto di L. 600, oltre li patti apparenti dal bando venale stampato il 1 corrente maggio.

Pinerolo, li 2 maggio 1857.

Darbesio caus. coll.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, per gli effetti legali, che Bruno Maria, vedova di Pietro Martini, e debitamente autorizzata, qual madre e tutrice dei minori Margarita, Carlo, Matteo e Caterina, accettò col beneficio di inventario l'eredità loro lasciata morendo dal signor sacerdote Pietro Martini, resosi defunto li 14 febbraio u. s., nel luogo di Prea, fini di Roccaforte.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso nanti il regio tribunale prov. di Saluzzo del sig. Gio. Costanzo Testa, domiciliato in detta città, contro li Francesco, Giuseppe, Andrea, Antonio e Chiaffredo, fratelli Sobrà, quest'ultimo, siccome minore, in persona della sua madre e tutrice Lucia Turina, vedova Sobrà, domiciliati il primo in Saluzzo, e gli altri in Revello, emanò sotto il 7 andante mese sentenza in contumacia dei suddetti fratelli Sobrà, colla quale venne autorizzata la vendita per subasta degli stabili infradesignati, al prezzo dall' instante Gio. Costanzo Testa offerto di L. 8,700, somma eccedente l'ammontare dei tre quarti del prezzo d'estimo stato al medesimi dato dal sig. geometra Marcellino Craveri, perito stato nominato d'ufficio, ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale delli 25 scadente mese; e fissata l'udienza del 3 prossimo venturo mese di luglio per l'incanto.

Designazione degli stabili a subastarsi, situati in poca distanza dall'abitato di Revello.

Casa, corte, giardino, campo e prato siti nenti, di ett. 2, are 9, centiare 45, pari a giornate 5, tavole 50, situati come sopra, in poca distanza dall' abitato di Revello, nella regione Tagliapiedi o Broglio, sotto li numeri di mappa 2560, 2564, 2671 parte, e 2677 parte, coerenti a levante e giorno le vie comuni, a ponente la bealera del giardino, ed a notte il signor Banfo.

Stati estimati tali stabili dal signor perito Craveri del valore di L. 11,500; ed imposti li medesimi del tributo prediale in L. 31 79.

La suddetta casa si compone di un'ampia cantina nel sotterraneo, di una grande cucina al piano terreno, di stalla attigua e tettoia annessa, con porcile e pollile, e di una camera pure al piano terreno, sopra cui havvi un terrazzo a nudo tetto, di tre camere al piano superiore, e di una galleria superiormente ad esse.

Li predetti stabili sono cinti a mezzanotte dalla casa testè indicata, e dal muro, ed alli altri lati da siepe viva.

Saluzzo, li 28 aprile 1857.

G. Rolando proc. coll.

NOTA

Venne il 16 corrente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo l'atto 25 marzo ultimo, rogato al sottoscritto, insinuato a Vigone, di vendita da Giuseppe Rajnero del fu Gioanni di questo territorio, alli Giuseppe Antonio e Gioanni Antonio, fratelli Roccia del fu Domenico, pure di questo luogo, di una pezza prato di circa are 19, cent. 5 (tav. 50), in territorio di Scalenghe, regione Qual o Quartieri, coerenti la mendicità, damigella Pollano, la Congregazione di Carità d'Airasca e il acquisitori, per il prezzo di L. 500.

Scalenghe, li 18 maggio 1857.

Not. Lorenzo Riva.

NOTA

Con instromento 17 febbraio 1857, rogato dal notaio Sodani Angelo, residente in Vercelli, stato insinuato a quella tappa, e quindi trascritto all'ufficio delle ipoteche di detta città, li 4 maggio corrente, al vol. 158, cas. 548 d'ordine, e vol. 33, art. 166 delle alienazioni,

Il sig. Benenchio Giuseppe fu Giuseppe, nato e dimorante in Albano, vendette a Morzante Pietro del vivente Carlo, nato e residente in Albano, la pezza terra a prato, situata in territorio d'Albano, regione Sesena, sezione C, n. 44, di are 25, 80, al prezzo di L. 700, stato pagato al regito dell'atto.

Sono coerenti a detta pezza a levante e notte li beni della cappellania d'Albano, a giorno la parrocchiale, a sera casa Gattinara, mediante fosso.

Vercelli, li 22 maggio 1857.

Sodani Angelo not.

NOTA

Il signor Colombo Leon David, residente in Saluzzo, con atto 6 maggio 1857, rogato Bonicatti a Martiniana, ebbe in acquisto da Beltrando Matteo fu Lorenzo di detto luogo di Martiniana lo stabile ivi da questi posseduto alla region Ferrere, di ett. 6, 85, 80, composto di castagneti, campi, vigna, prati, bropparati, fraschetti e ripe, il tutto simultenente, in una sol pezza coi fabbricati rurali entrostanti, per il prezzo di L. 8,000, a qual intiero corpo sono coerenti a lato di levante il bedale Lovesio, Chiabrando Costanzo, Andrea Biglia, Chiaffredo Berardo ed altri, a giorno Tosello Andrea, a ponente Barra Matteo, ed a notte fratelli Biolè delle fini di Brossasco.

Qualeato venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 16 detto cadente mese, ove fu posto al vol. 21, art. 118 delle alienazioni.

Martiniana, li 23 maggio 1857.

G. E. Bonicatti not.

N. 125 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*). . »	50	26	14

Mercoledì 27 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	30	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
26 Maggio	731 40	731 96	732 62	+ 15 7	+ 19 1	+ 20 8	+ 13 5	+ 16 0	+ 16 3	N.E.	E.N.E.	E.N.E.	Annuvolato	Nun. sparse	Pioggia

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli si della Gazzetta come degli **ATTI del PARLAMENTO**.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 MAGGIO 1857

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti delli 17 maggio 1857.

Evangelisti Carlo, scrivano di 2.a classe nel Corpo d'Intendenza militare, collocato in aspettativa per riduzione di personale.

Con Decreti del 22 maggio.

Forrè Giovanni, capitano nel 14 regg. di fanteria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello Stato Maggiore delle Piazze e destinato presso il comando militare di Ciamberi;

Lange Federico, capo operatore di chimica, nominato capo officina borghese di 2.a classe presso gli stabilimenti d'Artiglieria;

Piazza Filiberto, disegnatore presso il Comitato, nominato capo officina borghese di 3.a classe presso gli stabilimenti d'Artiglieria;

Mantese Michele, capo fonditore, id. id.;

Gallia Ignazio, luogotenente nell'11 regg. di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Calraschi Claudina, vedova del capitano nel 10 reggimento di fanteria Giulio D'Andreis, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua pensione.

S.M. con Decreti delli 17 e 22 corr., ha degnato nominare a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro di Grazia Giustizia ed affari Ecclesiastici, il sacerdote Don Giovanni Pioton, arciprete e curato d'Aosta;

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, il signori professore di rettorica in Torino Vincenzo Mirone, e dott. collegiato di lettere Giovanni Francesco Muratori.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, il professore Demetrio Balestreri, membro e segretario della R. Accademia d'Agricoltura, e l'avv. Gerolamo Benanni, attuale sindaco di San Pier d'Arena.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 26 maggio.*

SOMMARIO POLITICO

S. A. I. il principe Napoleone era reduce a Parigi dal suo viaggio in Prussia ed in Sassonia la sera di sabato scorso.

Il barone Gros, plenipotenziario francese in Cina si è recato da Parigi a Tolone, dove s'imbarca a bordo dell'*Audacieuse* per andare ad eseguire la missione che il governo imperiale gli ha affidata.

Parecchi giornali asseriscono che il governo olandese manda una nave da guerra nei mari cinesi.

La discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della corona è assai tempestosa nel Senato spagnuolo. Dopo i marescialli O'Donnell e Narvaez hanno parlato parecchi senatori, fra cui molti generali, e nei loro discorsi hanno fatto recriminazioni sul passato. Il signor Luzurriaza, già ministro nel gabinetto presieduto dal duca della Vittoria, ha difeso con calore il partito progressista. Il marchese Pidal, ministro degli affari esteri si è espresso in termini poco conciliant verso il maresciallo O'Donnell. Questi dibattimenti producono molta impressione nel pubblico di Madrid.

Nella tornata di sabbato scorso la Camera dei rappresentanti del Belgio proseguì, senza terminare, la discussione sulla proposta di legge per gli stabilimenti di beneficenza. Il relatore della giunta, sig. Malou, oppugnò gli emendamenti proposti dai deputati della sinistra. Sul finire della tornata la discussione diventò assai viva, poichè il signor de Theux reclamò la chiusura della discussione. Contro questa proposta parlarono i signori Delfosse, Orts, Carlo Rogier, Lebeau, Frère-Orban, Veraeghen e Lelievre: e quindi la continuazione dei dibattimenti fu rimandata all'adunanza di lunedì.

In Austria vi è stato un cangiamento parziale nel ministero. Al barone de Krauss è stato surrogato nell'ufficio di ministro di grazia e giustizia il conte di Nadasdy, ungherese.

La questione dei Principati Danubiani preoccupa l'opinione pubblica e gli statisti in Europa. Le elezioni per i divani speciali non sono ancora incominciate, e si crede che esse non avranno luogo prima della seconda metà del mese di luglio prossimo. Questo indugio è considerato come derivante dallo stato attuale dei Principati, dove gli animi sono molto concitati, e dove c'è conflitto evidente tra i governi del calmacan che osteggiano le manifestazioni del partito favorevole all'unione, e le popolazioni che bramano assai l'attuazione di quel progetto.

Lo stato d'assedio è stato tolto a Bologna, ad Ancona ed in quella parte della provincia di Pesaro in cui ancora sussisteva. Questo provvedimento è entrato in vigore martedì scorso (19 maggio corrente).

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nello Stato, pendente il mese di Aprile 1857 in parallelo collo stesso mese 1856.

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO		Riscossioni del mese di Aprile 1857	Riscossioni del mese di Aprile 1856	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Insinuazione e tabellione		931059 28	1123386 25	» »	192326 97
Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni		135674 19	135834 68	» »	160 54
Dritti sugli atti giudiziarii		3382 78	5824 26	» »	2441 48
Ipoteche		19807 72	24113 25	» »	4305 53
Dritti di successione		329818 50	506561 58	» »	176743 08
Tassa sui Corpi morali e mani merte		25318 01	24936 23	381 85	» »
Carta bollata		456351 57	478249 84	» »	21898 27
Carta filigranata per le carte e tarocchi		5510 »	6459 20	» »	949 20
Dritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia		29244 50	26443 »	2801 50	» »
Dritti marittimi	1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	6026 80	4509 80	1517 »	» »
	2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità de' legni mercantili, dei ruoli d'equipaggio ecc.	676 60	605 »	71 60	» »
	3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.	2684 40	1725 80	960 60	» »
Prodotti dell'istruzione pubblica		13640 60	17939 08	» »	4298 48
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità		5011 31	6586 26	» »	1574 95
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1° agosto 1853		1686 21	1604 54	81 67	» »
Ricupero di spese dai comuni di Sardegna pei lavori planimetrici		» »	456 49	» »	456 49
Rendite Demaniali	1. Fitto beni e case	4385 52	16724 87	» »	12339 35
	2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.	26573 18	49157 55	» »	22584 37
	3. Canali del Vercellese	» »	27398 62	» »	27398 62
	4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	13938 19	11563 19	2375 »	» »
	5. Prodotto del già monte di riscatto in Sardegna	» »	» »	» »	» »
	6. Prezzo di fitto di antiche piazze da misuratore	» »	412 50	» »	412 50
	7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi, e dalle prede marittime, confische ecc.	» »	30 »	» »	30 »
	8. Ritenuta sulla paga de' marinai mercantili passati come pensionati militari	» »	» »	» »	» »
	9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821	1167 18	7716 48	» »	6549 30
	10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna	3755 54	69207 »	» »	65451 46
	11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)	3998 82	5823 27	» »	1824 45
	12. Crediti demaniali	21410 73	26904 94	» »	5494 21
Libretti degli operai e delle persone di servizio		264 75	277 50	» »	12 75
Concorso dei Comuni [illegible]		4575 »	6188 50	» »	1613 50
Spese di giust. penale e civile a carico dello Stato 1853	degli agenti forestali nella spesa per gli stipendi	3967 01	3059 20	907 81	» »
	1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione	150 »	28 25	121 75	» »
	2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione	» »	» »	» »	» »
	3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati in Sardegna	» »	» 64	» »	» 64
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale		» »	» »	» »	» »
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri		» »	328 20	» »	328 20
Cave e miniere		3102 13	14957 05	» »	11854 92
Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia		567 45	61 »	506 45	» »
Prodotti diversi derivanti dall'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia		36090 86	36643 59	» »	552 73
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)		1348 01	1534 13	» »	186 12
Tassa sulle privative industriali		» »	90 34	» »	90 34
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e di commercio		» »	5642 53	» »	5642 53
Vendita autorizzata colla legge 8 febbraio 1851		62392 86	163299 77	» »	100906 91
Id. id. 11 luglio 1852		64781 01	» »	64781 01	» »
Id. id. 19 maggio 1853		50 40	» »	50 40	» »
Noli R. Piroscafi lungo le coste di Sardegna					
Totale L.		2257510 93	2851222 44	74556 58	668268 09
					74556 58
Diminuzione nel 1857 L.					593711 51

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio dello Stato riscossi durante il mese di aprile 1857 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

1857	1856	1855	1854	1853
2257510 93	2851222 44	2021595 62	1936876 48	1953428 91

RIEPILOGO.

In meno rispetto al 1856 L. 593711 51 — In più rispetto al 1854 L. 320634 45
In meno rispetto al 1855 » 235915 34 — In più rispetto al 1853 » 304082 02

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio dello Stato riscossi nei primi quattro mesi del 1857, in parallelo con quelli degli stessi mesi delle seguenti annate.

1857	1856	1855	1854	1853
9420427 11	10785027 32	9080347 35	7651877 60	7526287 68

RIEPILOGO.

In meno rispetto al 1856 L. 1364900 21 — In più rispetto al 1854 L. 1768249 51
In più rispetto al 1855 » 339779 56 — In più rispetto al 1853 » 1893839 43

Dal Ministero di Finanze, li 18 maggio 1857. *Il Direttore Gen. delle Contribuzioni e del Demanio Reggi.* DELLALONGA.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Pavia* del 22 maggio :

La Lombardia fu tra i primi paesi d'Italia a concedere l'onore di una apposita cattedra all'importantissima fra le arti, l'agraria, precipua fonte della nostra ricchezza nazionale. Ma questa istruzione solo imperfettamente corrisponde allo scopo, se non vi si associi in dimensioni abbastanza estese da potervisi introdurre i vari generi di coltivazione, un istituto dove le dottrine del professore ricevano una luminosa conferma dalla voce eloquente della natura, e dai risultati pratici dell'esperimento, che in queste cose è il miglior de' maestri. Era quindi generale il desiderio di veder sorgere anche nell'ubertoso suolo lombardo un tale istituto, a similitudine di quello che, or son vari anni, fondava a Meleto in Toscana con manifesta utilità della patria agricoltura l'illustre scienziato e filantropo il marchese Cosimo Ridolfi. È grato a pensarsi che meritò l'intelligente e perseverante zelo di un eletto stuolo di milanesi, sia ormai per compiersi questo voto, essendo-si destinato allo studio e alle esperienze agrarie il vasto tenimento di Corte-Palasio nel Lodigiano, come dal dettagliato programma diramatosi nello scorso anno. La provincia pavese dà prova anche in quest'incontro, del suo consueto interes-amento per tutto ciò che giova a promuovere veramente il benessere del paese. È a nostra notizia che i comuni di Abbiategrasso, Albairate, Cisliano, Fagnano, Robecco e Rognano hanno già corrisposto all'invito dell'I. R. Delegazione di concorrere, mediante acquisto d'azioni, all'onore ed ai vantaggi dell'attivazione di quel grande istituto; e non è a dubitarsi che il bello esempio sarà seguito da altri comuni, che ci riserviamo di far conoscere a suo tempo.

— Annunciamo con sentita compiacenza un ottimo provvedimento, che proposto dal benemerito direttore di questi Orfanotrofii, dottor fisico Giovanni Pertusi, venne poc'anzi approvato dall'I. R. Delegazione provinciale. È l'istituzione di pie signore, che col titolo di *Protettrici delle povere orfane* associno le materne loro sollecitudini a quelle della Direzione dell'Orfanotrofio femminile pel miglifore andamento di esso e specialmente per la sorveglianza sull'interna disciplina e sulla istruzione che vi si dà alle ricoverate.

MALTA

Si legge nel *Portafoglio Maltese* in data del 20 :

La squadra dell'ammiraglio Lyons trovasi tuttora in porto. Si dice che verso i primi del mese entrante l'ammiraglio coi legni sotto il suo comando partirà per una crociera nel Mediterraneo. Il *Malta Times* dice che lord Lyons si recherà al Pireo dietro espresso invito di re Ottone, e poscia sulla costa di Spagna.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 25 maggio :

Il Consiglio federale sta deliberando un progetto di legge da sottoporsi all'Assemblea federale, relativo alle ferrovie. In altra forma esso era già stato sottoposto nel passato anno all'Assemblea, e fu da questa rimandato. Nell'attuale progetto sono previsti i casi di fusione, di anticipato riscatto delle ferrovie, di acquisto di azioni ed altre simili quistioni insorte negli ultimi tempi.

— Il corpo del colonnello Gehret venne trasportato ad Aarau, dovendo essere sepolto nella sua città nativa. Dall'autopsia fu constatato che il cuore era oltre modo voluminoso, dal che devesi inferire che la malattia, che lo travagliava, date da più anni; che il colonnello deve aver usato una straordinaria forza morale per dissimularne i patimenti, e che da essa devono avere inevitabilmente sofferto i nervi del cervello. Ad essa soltanto devesi attribuire il tragico di lui fine.

VALLESE. Da Sion 22 maggio si scrive : Il nuovo Consiglio di Stato risulto composto dei signori Alet, de Sepibus, de Riedmatten, Luder e de Bons. Soltanto l'ultimo è liberale.

LONDRA, *22 maggio*. Leggesi nell'*Express* :

Si è pubblicato stamane il bilancio pel servizio dell'esercito nel 1857-58. La somma domandata pei servizi effettivi è di 9,025,360 lire st. (225,634,000 fr.), locchè è una diminuzione di 3,933,500 lire st. (circa 224,500,000 fr.) sul bilancio riveduto del 1856-57.

Le somme già votate a conto sopra questi servizi sono di 3,010,000 lire st. (75 milioni di fr.); l'ammontare di ciò che rimane a votarsi è di 6,015,360 lire st. (150,000,000 franchi). Pei servizi non effettivi, il bilancio ascende a 2,221,875 lire st. (55,500,000 fr.), locchè fa una diminuzione sul bilancio riveduto del 1856-57 di 18,349 lire sterl. (457,500 fr.) L'ammontare delle somme già votate a conto è di 741,000 l. st. (19,350,000 fr.).

Il bilancio totale pei servizi effettivi e non effettivi pel 1857-58 ascende a 11,247,235 lire st. (281 milioni di fr.), locchè dà una diminuzione sul bilancio riveduto del 1856-57 di 9,001,849 lire st. (circa 225 milioni di fr.), e sul bilancio del 1856-57 una diminuzione che non è minore di 23,751,269 l. st. (circa 592,500,000 fr.). L'ammontare delle somme già votate a conto pel servizio di quest'anno, effettivo e non effettivo, è di 3,754,000 l. st.; rimane a votare una somma di 7,493,225 l. st.

— Nella seduta del 22 della Camera dei Comuni, dopo che il presidente ebbe lasciato la scranna, e la Camera si formò in comitato sul messaggio della regina, il cancelliere dello Scacchiere disse :

Venendo a compiere la promessa fatta alla regina di prendere in considerazione il suo messaggio relativo al matrimonio della principessa reale, non ho punto bisogno di pregarvi di non lasciar che la vostra opinione si cambi sotto l'influenza delle osservazioni testè emesse, ma di basarla sui fatti che io qui vi sottopongo.

L'oratore ministeriale rammemora gli aggiustamenti in virtù dei quali la sovrana e la famiglia reale sono dotate sotto l'impero della legge costituzionale; onde non alla generosità della Camera, ma bensì al suo sentimento di giustizia egli fa appello.

La politica dell'Inghilterra sempre fu di spogliare i sovrani regnanti del loro patrimonio, e farli dipendere dal Parlamento.

Il contrario avviene in Prussia, e perciò è dovere del Parlamento di sopperire come conviene ai bisogni della corona nelle occasioni come questa. Non trattasi dunque di un atto di generosità, ma d'un atto di giustizia rimpetto alla sovrana spogliata del suo patrimonio.

Permettetemi, dice l'oratore, di paragonare la lista civile di Giorgio III con quella di S. M. la regina. La prima comprendeva capitoli che non figurano nella lista civile attuale come sarebbero i pagamenti degli emolumenti dei giudici, plenipotenziari esteri, ecc. La lista civile di Giorgio III era stata fissata alla somma di 407,436 lire st. (11,485,900 fr.), compresi 60,000 lire st. (1,500,000 fr.) di cassetta particolare, come è parimente assegnato a S. M. la regina.

La lista civile attuale è di 385,000 lire st. (9,625,000 fr.). Giorgio III non aveva fatta cessione di tutte le sue rendite creditarie, ed oltre la lista civile votata dal Parlamento ei riceveva durante il suo regno 6 milioni e mezzo, che furono abbandonati dalla regina. Essa non ne toccò mai nulla. Giorgio III godeva anche delle rendite del principe di Galles durante la sua minorità.

In quei tempo esisteva un sistema che non esiste più adesso; quello dei debiti contrattisi dai membri della famiglia reale. La lista civile di Giorgio III fu accresciuta, pel pagamento di debiti personali, fino a concorrenza di 4,297,000 lire st. Giorgio III ricevette dal paese, sotto diverse forme, la somma di 10,029,000 lire st. (250 milioni di franchi circa).

Il governo della regina propone di dare a S. A. R. una dote di 40,000 lire st. (un milione di franchi), con una pensione di 8,000 lire st. (200,000 fr.) all'anno.

SPAGNA

Il giorno 18 il Senato si è riunito per discutere l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Conte di Lucena (generale O'Donnell). Io fui il capo del movimento del campo delle guardie; diedi il programma di Manzanares; accettai il portafoglio della guerra sotto il ministero del duca della Vittoria e rimasi con lui due anni; in momenti solenni venni chiamato dalla regina per salvare il trono e la società che traballavano, ed ebbi la ventura di salvarli senza effusione di sangue dopo il combattimento, senza che si versasse una sola lagrima, senza un solo bando. In verità io non saprei dopo tutti questi casi come tenermi in silenzio quando i miei amici politici ed io siamo bersaglio ad accuse e a recriminazioni quali il sig. Calonge accumula contro di noi.

Il signor Calonge chiama rivolta il movimento del campo delle guardie, dimenticando le cagioni che lo produssero e che più tardi avrebbero avuto per risultato una rivoluzione irremediabile. Grazie quindi siano rese al presidente del Consiglio per l'energia con cui ha respinto gli assalti del sig. Calonge; egli del resto il fece coll'energia di chi trovasi indotto a difendere la propria causa (*sensazione*).

Io desidererei ora che egli volesse rispondere ad alcune domande. È egli vero che egli era unito ai generali che si recarono al campo delle guardie dopo il 1852? È egli vero che egli sapeva tutto ciò che si è fatto dopo la chiusura del Senato e il voto del 105? È egli vero che egli era disposto ad unirsi a noi? È egli vero, che non volendo riunirsi a noi per ragioni che io rispetto, ci ha mandato le sue congratulazioni pel nostro trionfo per mezzo di uno de'suoi aiutanti di campo? Le sue risposte a queste domande mi tratterranno dall'entrare in certi particolari che altrimenti io mi vedrei costretto di dare.

Generale Narvaez, presidente del Consiglio dei ministri. Signori, dopo le versioni erronee e calunniose che furono riprodotte a Madrid, dopo aver consigliato alla regina di volgere alle Cortes quelle parole che ella ha degnato d'indirizzar loro, dopo la condotta che io tenni ieri l'altro in Senato, io non saprei in verità rispondere. Debbo dichiarare però in tutta franchezza che nelle cose meditate ed eseguite dal conte di Lucena e nel modo e nella forma della loro esecuzione io non ebbi per me medesimo partecipazione alcuna, qualunque del resto fossero state le relazioni che esistevano precedentemente tra Sua Signoria e me.

Aggiungo che tutti i giornali si sono occupati di una espressione da me profferita nell'improvvisazione. Io avrei parlato di *eccessi dei ministeri precedenti*. Ciascuno ha spiegato queste parole a modo suo; ma nissuno, io penso, non le ha interpretate come l'hanno fatto i signori senatori. Io ho voluto parlare di tutte, assolutamente tutte le amministrazioni precedenti, e della mia propria in primo luogo, essendo che io non sono tanto orgoglioso da credermi in grado di scagliare la prima pietra alla nuova Maddalena. Noi abbiamo tutti commesso errori, e se la parola *eccessi* è sembrata dura ad alcuni, io la ritiro per sostituirvene un'altra che sia propria affatto. Io non ho voluto incriminare alcuna amministrazione, nè assalire chicchessia; e per verità io sarei stato molto male accorto se io avessi assalito o accusato quando appunto era mio interdimento di far scomparire tutte le frazioni che per mala nostra ventura ci dividono.

Se malgrado queste spiegazioni qualcuno vuol gettare il guanto, lo getti, altri lo raccoglierà.

Conte di Lucena. Poichè altri mi [illegible]

L'oratore narra lungamente i fatti accaduti dal 1852 in poi, e termina dichiarando che egli non può essere amico al gabinetto del duca di Valenza. Io non potrei, egli dice, accettare la politica che si dice di restaurazione e che è stata formolata in un'esposizione firmata dal ministro di grazia e giustizia; io non potrei accettare la politica di un gabinetto che propone tal riforma che in niuna guisa può conciliarsi col governo rappresentativo; non approvo la condotta di un gabinetto che ristabilisce le persecuzioni di partito e le destituzioni in massa. Chiamato dalla Corona in momenti difficili, io ho contribuito a salvare il trono e i principii della società. Durante la mia amministrazione, io fui conciliante, costituzionale, desideroso di stabilire un governo di tolleranza, dando prestigio al trono e assicurando la libertà nazionale, alla quale è unito il trono d'Isabella II. Ho voluto la riconciliazione non dei partiti estremi, non di quegli uomini che si chiamano democratici, nè di coloro che vogliono l'anarchia, o che si appellano repubblicani. Nè tenderei la mano amica a quelli che vogliono un'altra dinastia o sognano l'inaugurazione di principii non liberali.

Duca di Valenza. Poichè Sua Signoria lo ha voluto, abbia pure questa discussione un carattere di personalità, ma di personalità fra noi due soltanto, senza inframmettervi altra persona qualsiasi o frazione che S. S. e me. Che S. S. ed io esciamo malconci da somigliante dibattimento, poco importa alla fin fine al paese e al suo destino. Quantunque due capitani generali degli eserciti nazionali porgano qua spettacolo deplorando a coloro che non attendono da essi che buoni esempi, la Provvidenza veglierà senza dubbio alla conservazione delle cose sacre che a noi piace di mettere a repentaglio; ma se noi ridestiamo le rivalità, la patria ce ne chiederà conto severo, e noi saremo responsabili del male che non avremo voluto evitare quando pur potevamo e dovevamo farlo.

Come io diceva due giorni sono, dover nostro è avere gli occhi intenti al trono, e non dimenticare la responsabilità tremenda che pesa sulle nostre teste e che esige dal canto nostro ogni sorta di sacrifizi. È a dolere che conversazioni affatto confidenziali siano state riprodotte per servire di alimento ad una discussione incendiaria. Chi potrà oramai fidare nell'amicizia, chi non temerà di sentirsi ripetere alla tribuna le cose che nella conversazione famigliare o confidenziale si dicono a cuore aperto? È questo un deplorabile esempio nei fasti parlamentari.

Sua Signoria sembra farmi un rimprovero grave di essermi unito con coloro che prima erano stati miei nemici. Or perchè l'ho io fatto? Perchè io non nutro odio in cuore, nè risentimento; perchè non mi credo giusto per eccellenza, e posso aver peccato; perchè credo che le lezioni dell'esperienza possono riunirci tutti e renderci ad un tempo più prudenti, più moderati, più previdenti, meno presuntuosi, onde poter vivere tutti assieme come i figliuoli di una nazione e non come i figliuoli d'Edipo!

La continuazione della discussione è rimandata all'indomani (*Espana* del 19).

— Leggesi nello stesso giornale del 19 :

Ieri la Commissione della Camera dei deputati incaricata di stendere l'indirizzo in risposta al discorso del trono, ha tenuto una riunione importantissima alla quale assisteva tutto il gabinetto presieduto dal duca di Valenza. Dopo l'adozione dell'indirizzo la cui sostanza è affatto ministeriale, il signor Benavides, già membro del ministero presieduto dal sig. d'Alcoy, ha detto in termini cortesissimi che egli aveva manifestato tutta la sincerità della sua devozione al ministero attuale così perchè desiderava la conciliazione del partito moderato, come perchè apprezzava le belle qualità del duca di Valenza; ma che prima di sottoscrivere l'indirizzo, desiderava di avere la spiegazione delle gravissime parole pronunziate in Senato dal generale Narvaez: « Il ministero di cui lo fui membro, aggiunse il signor Benavides, non si considera più che io non fo esente di errori e di falli. Il tempo in cui noi fummo portati al potere era tempo di crisi e di lotta, in cui gli spiriti erano infiammati e le passioni esaltate; ma la mia coscienza non mi rimprovera di aver preso parte ad alcuno di quei grandi eccessi che spiegano, ma non giustificano, le rivoluzioni. »

Il duca di Valenza rispose con tutta franchezza al signor Benavides, dichiarando che sua intenzione era non di accendere le passioni ma di spegnerle. « Parlando dei casi passati, diss'egli, io li ho esposti come insegnamento eloquente per l'avvenire, e desidero che le Cortes corrispondano al voto della regina adottando una politica di conciliazione e di obblio. Del resto, aggiunse, mal s'addirebbe a me di condannare certe amministrazioni, alcuni membri delle quali fanno parte del gabinetto attuale. »

Il signor Benavides si dichiarò soddisfattissimo di queste franche parole, e si sollecitò a sottoscrivere l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

ALEMAGNA

I giornali di Vienna recano che S. M. I. R. apostolica mediante sovrano rescritto di gabinetto in data di Buda 18 maggio, ha trovato di sollevare, dietro sua istanza, il barone di Krauss dall'ufficio di ministro di giustizia, e nominarlo a presidente della suprema corte di giustizia, nominando in suo luogo il finora presidente del supremo tribunale urbariale, Francesco conte di Nadasdy, a ministro di giustizia.

— Si legge nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 23 :

S. E. il neo-nominato ministro della giustizia Francesco conte de Nadasdy è partito ieri col mezzo della strada ferrata del nord alla volta di Buda, all'oggetto di deporre il giuramento nelle mani di Sua Maestà l'Imperatore. Dopo il suo ritorno in questa capitale esso assumerà la direzione di detto ministero. Il conte Nadasdy appartiene ad una delle più antiche famiglie d'Ungheria, ed è presidente ereditario del comitato di Comorn. Dal 1835 in poi esso presiedeva al tribunale urbariale che sotto la direzione dei ministri dell'interno e della giustizia era incaricato di regolare in ultima istanza i rapporti tra i proprietari dei beni signorili ed i sudditi d'Ungheria e paesi limitrofi.

— Prima di recarsi alla villeggiatura l'ambasciatore turco presso la nostra Corte, principe de Calimachi diede un gran banchetto, al quale furono invitati l'ambasciatore francese, barone de Bourqueney, gl'inviati inglese, russo, olandese, annoverese e svezzese ed altre autorità civili e militari.

SVEZIA

Scrivono da Stocolma 13 maggio :

Il nostro pubblico fu molto maravigliato di leggere nei giornali tedeschi giunti oggi a Stocolma la notizia di una pretesa malattia cronica gravissima da cui sarebbe affetto il re Oscar, a tal segno che egli avrebbe richiamato da Cristiania il principe reale suo figliuolo per affidargli l'alta direzione degli affari che lo stato di salute indebolita del nostro sovrano non gli permetterebbe più di dirigere.

Ma per buona ventura della famiglia reale e del regno, le persone che hanno l'onore di trovarsi frequentemente dinanzi al re, la cui costituzione è del resto abbastanza robusta, non hanno potuto notare alcuna alterazione nelle sue facoltà fisiche nè nelle intellettuali. Il lungo inverno che ritarda singolarmente la vegetazione nel nostro paese, è stata la causa principale che il re e tutta la famiglia reale non hanno ancor potuto lasciare il loro palazzo a Stocolma, come sogliono la primavera al castello di Drotthingholm e risiedervi durante tutta la bella stagione.

Ieri stesso, 12, S. M. ha ancor presieduto al Consiglio di Stato, al quale erano presenti tutti i ministri e i personaggi che hanno diritto di sedervi. Da quanto io ne ho saputo, si è discusso in quel Consiglio sino a qual punto il governo potrebbe, nell'interesse generale ben compreso di tutte le provincie del regno, trovar conveniente di accettare le numerose modificazioni che i Comitati delle Camere per gli affari interni e finanziari della Stato avevano giudicato spediente d'introdurre nelle varie proposte di legge state presentate, or sono parecchi mesi, al quattro ordini della Dieta nazionale per dotare la Svezia, ad esempio degli altri paesi europei, di una rete uniforme e generale di strade ferrate, una linea della quale dovrà necessariamente unire la nostra capitale con Cristiania e colle principali città marittime della Norvegia.

Da quanto sappiamo qua di quest'ultimo regno, dove la libertà religiosa è infinitamente più protetta dalla costituzione che nel nostro, le missioni cattoliche che sono andate a stabilirvisi da diciotto mesi in qua fanno progressi prodigiosi, soprattutto fra le popolazioni norvegesi che abitano le parti estreme a nord del regno. Citasi già un certo numero di scuole, dove in molte località la fede cattolica s'insegna da preti del rito romano ad una folla di ragazzi convertiti al cattolicismo. Il centro principale di quelle missioni religiose che spiegano in tale opera una attività notevole, trovasi presentemente stabilito ad Hammersfest, ultimo porto a nord della Norvegia. (*Débats*).

MONTENEGRO

Scrivono dal confine montenegrino 11 maggio all'*Agramer Zeitung* :

Il principe Danilo è arrivato il 4 corrente a Cattaro. Sul confine, circa 800 montenegrini si erano radunati per salutarlo; ai principali venne concesso di venire in città. Il principe partì immediatamente per Cettinie. Al suo ingresso Drago egli regalò tutti i beni dei fuggiaschi zii. Già nei prossimi giorni venne posto in libertà il Radonic e con esso il senatore Spadier ed i due figli dell'esiliato Serdar Balza. I beni dell'esiliato Petrovic, situati presso Negus, furono posti all'asta, e non essendosi presentato alcuno per acquistarli, vennero costretti i più vicini a farne l'acquisto. La casa di Giorgio Petrovic in Cettinie fu dal principe regalata al senato. Il clero ricevette l'ordine di nominare nelle cerimonie ecclesiastiche il sinodo di Costantinopoli invece di quello di Pietroborgo. Oggi ha luogo in Cettinie una grande adunanza popolare.

FATTI DIVERSI

SANITA' MARITTIMA — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 25 maggio :

Giunse ieri l'altro in questo porto di Genova, verso le ore 6 di sera, il piroscafo nazionale della Compagnia Transatlantica, il *Conte di Cavour*, capitanato dal cav. Giacomo Denegri, che fin dal 2 aprile prossimo passato era partito dal Rio Janeiro con scali diversi. La sua traversata fu incolume; dalla partenza da Genova fino al suo nuovo arrivo in detto porto non ebbe a bordo alcun malato, tranne un marinaio ed il cuoco, affetti al Rio Janeiro da malattie ordinarie, quali ha depositati in quell'Ospedale Civile.

A Marsiglia, ove fece scalo per isbarcarvi 4 mila sacchi di caffè, fu assoggettato, attese le condizioni eccellenti in

cui si trovava, a brevè quarantena, con sciorini ed espurghi d' uso, quarantena che per disposizioni di questa Direzione Generale di Sanità, sta ora qui completando, nei limiti stabiliti dalla Convenzione Sanitaria Internazionale, come se direttamente fosse qui giunto dal suo primo scalo di partenza.

E mentre diamo un cenno di quanto fu fatto per a riguardo del *Cavour*, ci facciamo cosa grata di far noto ai nostri lettori come la prefata Società Marittima, alle prime notizie che si ebbe di febbre gialla in Montevideo (19 andante), abbia imposto alle procedenze tutte dalla Repubblica del- l' Uraguay e dal Rio della Plata, la quarantena stessa in vigore già da molto tempo per quelle dalle Antille, dalla Costa Firma e dall' impero del Brasile, secondo è stabilita dalla convenzione internazionale.

Tali notizie e misure contumaciali da essa prese, le fece conoscere alle magistrature sanitarie del Mediterraneo, ad opportuna loro norma.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infrascritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal* 18 *al* 24 *maggio* 1857.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte															
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Mezza	
Torino	32	10	19	»	»	»	10	40	32	06	16	74
Carmagnola	32	97	19	50	»	»	10	33	32	12	17	12
Chivasso	31	59	17	67	»	»	8	89	30	42	17	13
Pinerolo	32	36	18	38	»	»	12	93	33	95	17	41
Cuneo	33	28	24	18	»	»	9	62	31	01	16	81
Saluzzo	32	99	25	59	»	»	10	65	32	75	16	05
Savigliano	32	31	19	95	»	»	»	»	33	60	16	45
Bra	32	32	19	75	»	»	»	»	»	»	17	15
Ivrea	32	92	17	77	»	»	8	38	32	58	16	90
Novara	29	75	16	13	»	»	»	»	30	27	15	63
Mortara	30	02	15	81	»	»	9	71	30	59	15	55
Vigevano	29	37	13	93	»	»	»	»	29	60	15	25
Vercelli	31	24	16	59	»	»	»	»	30	91	16	26
Casale	31	3	17	»	»	»	»	»	35	»	15	98
Alessandria	31	46	»	»	»	»	12	»	34	57	16	38
Tortona	30	68	»	»	»	»	»	»	»	»	16	04
Voghera	30	99	16	82	»	»	7	74	33	33	15	50
Asti	32	55	»	»	»	»	»	»	33	50	15	70
Novi	30	46	»	»	»	»	»	»	30	29	16	76
Media del presente Bollettino	31	61	19	42	»	»	10	46	32	27	16	56
Id. del Bollettino antecedente	31	80	18	05	14	»	9	93	32	28	16	53
Differenza in più.	»	»	1	37	»	»	»	22	»	»	»	»
Differenza in meno	»	19	»	»	»	»	»	»	»	01	»	17
Ciamberì	33	85	24	50	»	»	15	»	»	»	22	49
Annecy	34	»	23	»	»	»	16	»	»	»	25	»
Rumilly	33	»	24	»	»	»	14	»	»	»	24	»
La-Roche	34	65	26	»	»	»	15	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	33	88	25	63	»	»	15	»	»	»	23	73
Id. del Bollettino antecedente	32	63	25	93	25	50	15	26	»	»	24	04
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	75	»	50	»	»	»	26	»	»	»	31
Genova	30	87	»	»	13	75	»	»	34	»	16	»
Oneglia	31	50	»	»	»	»	»	»	29	50	17	50
Chiavari	30	»	»	»	13	»	11	50	36	50	16	50
Nizza	34	58	»	»	»	»	»	»	»	»	17	25
Media del presente Bollettino	30	99	»	»	14	38	11	50	33	»	16	81
Id. del Bollettino antecedente	31	54	»	»	14	12	11	50	33	67	17	06
Differenza in più.	»	»	»	»	»	26	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	55	»	»	»	»	»	»	»	67	»	25
Media gen. del presente Bollettino	32	16	22	52	14	38	12	22	32	63	18	97
Id. del Bollettino antecedente	32	66	21	09	17	87	12	23	32	97	19	21
Differenza in più.	»	»	»	53	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	50	»	»	3	49	»	01	»	34	»	24

Prezzo medio del Frumento

Dal 18 al 24 maggio 1857 . . . . . L. 32 16

Prezzo medio del Frumento

Dal 20 al 26 aprile 1857 . . . . . L. 31 30

Differenza in più 1 86
Differenza in meno » »

PUBBLICAZIONI. Il sig. Francesco Carrano, ufficiale napolitano, che nel 1848 e 1849 fu tra i difensori di Venezia, ha reso di pubblica ragione una vita del generale Guglielmo Pepe, trapassato in Torino nell'agosto del 1855. Il signor Carrano era tra' più affettuosi amici del generale Pepe, e ne ha narrata la vita con schietta semplicità e con imparziale giudizio.

STRADE FERRATE. — Leggesi nella *Gazzetta di Slesia* in data di Ratibor 13 maggio:

Nella notte del 9 al 10 maggio il tunnel di Czernitz della strada ferrata in costruzione della Slesia superiore rovinò sopra la lunghezza di 25 pertiche. Il franare della montagna composta di argilla cominciò il 25 aprile. Tutti gli sforzi tentati per ovviare alla pressione esercitata dal terreno in movimento contro le pareti inferiori della galleria riuscirono inutili. Le travi, delle quali alcune avevano due piedi di diametro, furono rotte a frantumi. Lo scoscendimento continua e finirà senza dubbio con distruggere il resto. Per buona ventura non è a deplorare niuna morte, avendo gli operai avuto tempo di salvarsi. Il giorno 11 una commissione del governo è arrivata sopra luogo. Si rinunzierà probabilmente a tale costruzione.

NECROLOGIA. — I giornali francesi recano l'annunzio della morte di uno dei più celebri matematici moderni, il barone Agostino Cauchy, socio dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche dell' istituto di Francia per la sezione di geometria. Aveva 68 anni. Non ostante gli anni inoltrati il signor Cauchy lavorava indefessamente, e poche erano le tornate dell' illustre consesso a cui appartenevà, nelle quali egli non leggesse qualche sua Memoria o non desse contezza di qualche nuovo progresso da esso fatto fare alla scienza del calcolo.

NAVIGAZIONE. — Dai documenti commerciali del *Moniteur Universel* togliamo le seguenti notizie del movimento della marina mercantile in alcuni porti dell'Inghilterra nel 1856:

Porto di Londra. Il numero delle navi che hanno preso parte all' intercorso fra Londra e i porti delle potenze straniere è salito nel 1856 a 12,306 della portata di 3,020,584 tonnellate; questo numero supera quello dell'anno precedente (12,476 navi e 1,774,114 tonnellate) di 130 navi e 246,470 tonnellate.

Questo aumento è dovuto soprattutto alla ripresa della navigazione coi porti russi, che ha raggiunto la cifra considerevole di 1244 navi e 300,924 tonnellate, mentre essa non aveva nel 1855 impiegato che 122 navi e 50,826 tonnellate. La bandiera inglese ha largamente contribuito a tale aumento. Essa ha veduto aumentare di 461 nave, della portata di 125,696 tonnellate, la cifra delle sue entrate, e di 208 navi della portata di 76,862 tonnellate quella delle sue uscite. Si ha dunque, comparativamente all' ultimo anno, per le entrate e per le uscite assieme, una differenza in più di 669 navi e di 202,558 tonnellate.

Entrarono nel porto di Londra, nel 1856, 7715 navi, della portata complessiva di 1,838,865 tonnellate. Questo totale dividesi come segue: 4333 navi e 1,077,793 tonnellate per la bandiera britannica; 2295 navi e 529,875 tonnellate per quella dei paesi di provenienza; infine 1087 navi e 221,197 tonnellate per la bandiera terza. Scorgesi da queste cifre che la parte più considerevole spetta alla bandiera inglese.

Contansi di uscite 4591 nave della portata totale di 1 milione 191,719 tonnellate. Quindi, comparativamente all'anno precedente un aumento di 352 navi della capacità complessiva di 168,917 tonnellate. Anche nelle uscite la bandiera britannica ha la parte principale (2,873 navi e 718,148 tonnellate). Vengono dopo la bandiera del paese di provenienza per 1,129 navi e 323,916 tonnellate, e la bandiera terza per 589 navi e 149,655 tonnellate.

L' intercorso colla Francia è stato meno importante che lo scorso anno. Nel 1855 furono 2194 navi e 372,224 tonnellate; nel 1856 solo 1,959 navi e 335,819 tonnellate.

Quanto alla navigazione del porto di Londra coi possedimenti coloniali del paese, il confronto delle cifre rilevate nel 1855 dà a favore del 1856 un aumento di 77,561 tonnellate.

Porto di Liverpool. Il numero delle navi che hanno preso parte all' intercorso coi paesi stranieri e colle colonie britanniche salì al numero totale di 9,242 della capacità di 5,089,696 tonnellate. Queste cifre superano quelle dell'anno scorso di 532 navi e di 741,258 tonnellate.

Entrarono nel 1856 a Liverpool 4,394 navi della portata di 2,484,447 tonnellate, e ne uscirono 4,818 della portata di 2,605,249 tonnellate.

In questo aumento considerevole la navigazione a vapore figura per una gran parte, non avendo avuto meno di 952 navi e di 665,935 tonnellate, ossia 342 navi e 250,362 tonnellate più che nel 1855.

La parte della bandiera inglese è stata all' entrata di 2,784 navi della capacità di 1,343,038 tonnellate, e all'uscita di 3,003 navi della capacità di 1,393,569 tonnellate. La differenza di oltre 50,000 tonnellate che notasi fra i due movimenti trova la sua spiegazione nel nuovo regime di navigazione. Le marine straniere sono ammesse nei porti del Regno Unito indistintamente e senza soprattasse, la marina britannica trova minori occasioni di nolo di ritorno nei porti stranieri, e d' altra parte essa fa un numero più grande di operazioni combinate, in guisa che le navi inglesi uscite con un carico non rientrano sempre nel loro porto di spedizione.

L'intercorso fra Liverpool e gli Stati Uniti si mantiene nel primo grado. Vi si contano 1,049 navi della portata di 1,965,898 tonnellate, entrate ed uscite assieme.

Il movimento totale del cabotaggio a Liverpool è salito lo stesso anno a 19,817 navi della portata di 2,829,063 tonnellate, con aumento sull'anno precedente di 2,451 nave e 215,392 tonnellate. Sopra queste navi notate in più non vi erano meno di 1,162 navi a vapore, contando tutti i viaggi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 27 *maggio*.

Il Senato del Regno, nella sua tornata di ieri ha intrapreso la discussione degli articoli del progetto di legge per l'abolizione della tassa degli interessi convenzionali.

Tre distinti emendamenti vennero proposti al 1° articolo della legge dai senatori Doria, Cataldi e Gallina, i quali furono vivamente combattuti dal presidente del Consiglio e dal ministro di grazia e giustizia.

I primi due emendamenti messi a partito vennero reietti e sull'ultimo pende tuttora la discussione che sarà continuata nella seduta d'oggi.

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri continuò a discutere lo schema di legge sulla concessione dei posti gratuiti di fondazione regia nel Collegio Carlo Alberto, ed approvò gli articoli 3 e 4; col primo di questi è istituita una Giunta esaminatrice centrale, alla quale saranno trasmessi i lavori in iscritto dei concorrenti, ed i risultamenti dell'esame verbale; e su quelli e questi essa determinerà i gradi di merito fra di essi. La discussione si arrestò all'articolo 5 riguardante la concessione del beneficio dei posti gratuiti ai giovani privi di beni di fortuna.

S. M. l'imperatrice madre di Russia è giunta ieri a Ciamberi alle ore 3 3/4. La guardia nazionale e la truppa del presidio hanno reso gli onori dovuti a S. M. I.

Pochi minuti dopo le 4 la M. S. giungeva ad Aix-les-Bains, dov' era ricevuta dall' Intendente generale della Divisione, dal Comandante militare della Divisione e dalle Autorità municipali. Queste ultime ebbero l' onore di offerire a S. M. a nome della città di Aix un mazzo di fiori.

Alcuni cittadini di S. Sepolcro (Toscana) hanno offerto franchi 85 per la sottoscrizione nazionale del cento cannoni di Alessandria.

FRANCIA. *Parigi*, 24 *maggio*. Il principe Napoleone è giunto a Parigi ieri sera di ritorno dal suo viaggio in Alemagna.

— Scrivono da Fontainebleau il 23 al *Moniteur*:

Tutte le persone che sono state in visita questa settimana al palazzo hanno preso commiato oggi dalle LL. MM.

L' imperatore e l' imperatrice hanno ricevuto nel pomeriggio i diversi corpi costituiti della città di Fontainebleau, e gli ufficiali della guernigione.

Domani le LL. MM. lascieranno Fontainebleau per tornare al palazzo delle Tuilerie.

— Il barone Gros, incaricato di una missione speciale nella Cina, partì l'altrieri, accompagnato dal personale della legazione.

INGHILTERRA. *Londra*, 23 *maggio*. Ecco un sunto del seguito e fine della seduta d' ieri della Camera dei Comuni.

Posta innanzi la quistione in ciò che concerne la pensione di 8000 lire sterline (200,000 fr.), il sig. Roebuck propone per via d'emendamento che sia provveduto alla dote della principessa reale, dando un capitale e non una rendita. Non si rinunziò al ducato di Lancaster che frutta 20,000 lire st. (500,000 fr.). Il ducato di Cornwall fu assegnato al principe di Galles. Sarebbe, quanto mai si possa dire, assurdo di far entrare nella presente discussione il precedente di Giorgio III e de' suoi Parlamenti.

Il sig. W. Williams appoggia l' emendamento. Se vi è una rendita, essa dovrebbe cessare tostochè la principessa reale divenisse regina di Prussia.

Il Cancelliere dello Scacchiere fa osservare che il signor Roebuck non ha indicato precisamente la somma che intende dare; sostiene che la proposta ministeriale è la più giudiziosa e la più economica.

Sir C. Napier è d' avviso che, innanzi di decidere la quistione, la Camera dovrebbe sapere qual somma il re di Prussia costituì a favore di suo nipote.

Lord J. Russell sostiene essere giusto e conveniente ciò che si è accordato alla principessa. La proposta di comprendere tutto in una sola somma non gli sembra offerire alcun vantaggio particolare.

Il sig. Roebuck presenta alcune osservazioni.

Il sig. D'Israeli dice essere da desiderare che siavi unanimità. Esorta la Camera a tener conto delle circostanze che obbligano la Corona a fare un appello come quello che è l' obbietto della discussione. Questa necessità proviene dalla suscettibilità del Parlamento in riguardo all' influenza della Corona, e questa suscettibilità è, a suo credere, eccessiva. Un voto non è cosa a desiderare, e' sarebbe sommamente disgustoso.

Il sig. Cunningham appoggia l'emendamento.

Le grida di *accordato! accordato!* si fanno sentire di frequente nel proseguirsi della discussione.

Il sig. Roebuck ritira il suo emendamento in mezzo agl. applausi della Camera, e la proposta ministeriale è adottata!

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26 *sera*.

Nessuna notizia politica.

Sono arrivati a Marsiglia 50,000 ettolitri di grano.

Si ha da Smirne, in data del 13, che le lane sono in rialzo.

Azioni del Credito mobiliare 1273.

Strade ferrate austriache 696.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 550.

Strade ferrate Lombardo-Venete 640.

Parigi, 27 *m.*

Si legge nel *Moniteur*:

I plenipotenziari hanno sottoscritto ieri il trattato che regola in via definitiva la questione di Neuchâtel, mediante rinuncia per parte di S. M. il re di Prussia ai diritti sovrani sul principato e mediante assicurazioni per parte della Confederazione Svizzera che rispondono all'alta sollecitudine del Re pei cittadini di Neuchâtel.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avvisi d'asta.

Il 4 giugno p. v., ed alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di giudicatura di Cherasco, si procederà alli incanti per la vendita dei seguenti stabili situati in territorio di Cherasco.

1. Della cascina Palazzotto, divisa in 15 lotti, sul prezzo complessivo di L. 94,017 10.

2. Di quella detta Frascata, divisa in 9 lotti, sul prezzo complessivo di L. 73,603 50.

I capitoli d'oneri e la relativa perizia sono visibili nell' ufficio di giudicatura di Cherasco.

Alle ore 10 antimeridiane del 9 giugno p. v., si procederà nell'ufficio d'Intendenza d'Alba al reincanto per la vendita in sei lotti delle seguenti cascine spettanti alla Cassa Ecclesiastica, sul prezzo alle medesime come infra assegnato in dipendenza dell'esito infruttuoso del precedenti incanti:

Cascina Belmondo, in territorio d'Alba, di ett. 18, 66, 2, sul prezzo di L. 43,149 50.

Cascina delle Croci, in territorio di Neive e Barbaresco, d'ett. 29, 97, 67, sul prezzo di L. 35,789 62.

Cascina San Lorenzo, in territorio di Verduno e Roddi, di ett. 18, 23, 91, sul prezzo di L. 23,536 85.

Cascina Rabellino, sulle fini di Grinzano d'Alba, di ett. 28, 68, 38, sul prezzo di L. 36,427 87.

Cascina Monviliero, in territorio di Verduno e Roddi di ett. 22, 07, 59, sul prezzo di L. 34,044 29.

Cascina Sorba, sulle fini di Diano, Alba e Cantalupo, di ett. 20, 82, 22, sul prezzo di L. 8,356 72.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nell' ufficio di detta intendenza.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

27 maggio 1857

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 90 50 90 20 90 15
1849 5 0/0 1 gen. C. d. m. in c. 91 25 91 25 91 10

Fondi Privati

A. della R. N. 1 genn. C. d. m. in c. 1360
Cassa Com. ed ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 308 50 308 50 309 309 p. 31 mag. 312 312 p. 30 giug.
C. d. m. in liq. 306 306 308 306 75 307 307 306 75 307 50 p. 31 magg.
Cassa S. lib. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 296 p. 31 corr.
Id. 3.a emiss. 1 gen. C. g. p. in liq. 284 284 p. 31 corr.
C. d. m. in c. 280 in liq. 281 p. 31 corr.
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. b. in liq. 725 725 725 p. 31 corr.
C. d. m. in c. 724 in liq. 723 723 724 724 50 p. 31 magg.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 23 *Maggio.*

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	31 20, 31 62, 32 06, 32 68, 33 47
	Estero	— —
Meliga		16 48, 17 34, 17 00
Segala		19 00
Avena		— —
Riso		— —

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 26 maggio 1857, ricevuto alle ore 6 45 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	69 55	69 55
Id. 4 1/2 0/0	91 70	» »
	91 50	
Consolidati Inglesi a mezzo di	93 7/8	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 50	» »

FAVALE per

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore otto) Compagnie francaise
Le mari à la campagne.
TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera buffa *Tutti in maschera* — con passi danzanti.
TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *La Traviata* — con passi danzanti.
TEATRO ALFIERI (ore 8) Opera buffa del maestro Ricci *Chi dura vince* — con ballabili.

www.internetculturale.it

CITTÀ DI SALUZZO

Mercato di bozzoli

Per disposizioni del Municipio gli accorrenti al suddetto mercato nell'or prossima ricolta godranno delle seguenti facilitazioni:

1. Esenzione dal pagamento dei diritti di piazza pei bozzoli esposti in vendita, peso gratuito dei medesimi e rilascio di apposita bolletta a matrice per ogni partita;

2. Uso gratuito di appositi locali tanto per li compratori che per li venditori onde depositarvi temporariamente i loro bozzoli.

3. Premii quotidiani in danaro determinati dalla sorte fra i produttori che avranno esposto in vendita sul mercato una quantità di bozzoli non minore di 5 miragramma.

4. Sorveglianza continua del mercato per parte di consiglieri comunali deputati dal Municipio.

Saluzzo, li 22 maggio 1857.

Il Sindaco ISASCA.

ISTITUTO

DI ARTI UTILI DONNESCHE DI TORINO

Piazza Vittorio Em.le, n. 19, casa Prever

Il proprietario di detto Istituto, A Ferrari Rodigino, non potendo più *da solo* accudire alla direzione ed amministrazione del medesimo attesa la grande affluenza, a tutti notoria, di Allieve e di clientele, cerca chi si unisca a lui nel disimpegno delle sommamente aumentate incombenze.

Per le condizioni dirigersi al suddetto.

SETIFICIO NAZIONALE

IN NOVARA

Con tutto il giorno 12 dell'entrante giugno dovendosi, a termini dell'articolo 6 degli Statuti, fare il pagamento del 4° Decimo, si avvertono gli Azionisti, essere incaricato per questa esazione in Novara, l'avv. Luigi Maestri, abitante al civico numero 262, membro del Consiglio d'Amministrazione, quale riceverà i versamenti dal giorno 1° a tutto il 12 del suddetto mese di giugno.

Novara, li 22 maggio 1857.

Il Direttore generale Rossi.

STRADAFERRATA

da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 dello Statuto sociale, ha deliberato di chiedere agli Azionisti il Sesto versamento, che sarà di un Decimo, e dovrà effettuarsi a tutto il giorno 1.° luglio prossimo.

Gli Azionisti sono quindi invitati ad eseguire il detto versamento nel termine sovra indicato:

In Torino e Voghera, all'Ufficio della Società;
In Piacenza al sig. cav. Camillo Piatti.

Torino, li 30 aprile 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. Castellani Fantoni.

PROTESTA

L'Editore Claudio Perrin venne a cognizione, che taluni offrono agli Abbonati all'Opera sulla *Prostituzione*, che egli pubblica alacremente, delle illustrazioni che non appartengono alla sua edizione.

Il suddetto Editore protesta contro questa ignobile e vergognosa frode, assicurando i suoi Abbonati, che egli non introduce in questa sua Opera che le illustrazioni permesse dall'autorità competente.

FOTOGRAFIA Stereoscopi obiettivi, ebanisteria, prodotti chimici, cornici, ecc. Impressione di prove stereoscopiche. GRANDE RIBASSO. Cataloghi coi prezzi correnti; spediti affrancati a chi ne fa richiesta. — Alf. Ninet, 38, rue Quincampoix, à Paris.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, albergatore a Biella, sotto l'insegna della Testa Grigia, diffida il pubblico, che egli non intende di riconoscere, nè pagare alcun debito che sia stato o che venisse contratto dal suo figlio Carlo, maggiore d'età, vivente separato.

Giacinto Borello.

AVVISO

per rinnovazione d'incanto

Mercoledì, 3 giugno prossimo, ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio sottoscritto, via del Fieno, n. 23, piano secondo, si esporrà a nuovo incanto sul prezzo offerto di L. 186,000 la vendita del Podere, situato in Grugliasco, proprio della regia scuola normale del Sordo-Muti di Torino, legataria della fu Contessa Ottavia Masino di Mombello, nata Borghese, composto di casa civile, fabbricati rustici, giardino all'Inglese, orti, campi e prati, della complessiva superficie di ett. 38, are 28, c. 39, stato valutato dal signor Ingegnere Peyron, in L. 209,493.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, e sarà definitivo se non sarà fatto l'aumento del decimo entro giorni 20 successivi.

Le condizioni della vendita sono tenorizzate nel relativo tiletto visibile con tutti li relativi documenti nello studio suddetto.

Avv. Ferdinando Salotto not. deleg.

DA AFFITTARE *al 1° ottobre*

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, di 12 a 17 membri compreso il salone.

Via di Milano, n. 4, piazza della Basilica.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

LOMBARDO-PIEMONTE-S.GIORGIO-SARDEGNA-CAGLIARI-VIRGILIO-DANTE

La Direzione fa noto che a partire dal p. v. mese di maggio riattiverà coi propri piroscafi il

Servizio settimanale d'Italia

stato interrotto nella stagione invernale le cui partenze verranno riprese come prima, cioè:

Da GENOVA { ogni *Giovedì* per LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
» *Sabbato* » MARSIGLIA

indipendentemente dal quale continueranno ad aver luogo i soliti regolari viaggi settimanali:

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per Livorno
» *Sabbato* » Nizza

come pure, senza alcuna alterazione, saranno mantenuti gli altri regolari servizii postali, cioè:

Linea di Sardegna

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per PORTOTORRES
» *Sabbato* » CAGLIARI

Linea d'Africa

Da GENOVA al 10 e 25 d'ogni mese per TUNISI toccando CAGLIARI

In questa occasione si rinnova al commercio l'avviso, che in virtù di recenti trattati le merci importate a Napoli con bandiera sarda godono di eguale trattamento doganale come se importate con bandiera napoletana.

Genova, li 9 aprile 1857.

I Direttori
R. Rubattino e comp.

Rue St-François de Paule, num. 4, Palais Sonnaz, Turin

PETIT FRÈRES
Successeurs de l'ancienne Maison
FRANKLIN-MARTIN

Entrée par l'Hôtel Feder au fond de la cour

LIQUIDATION VOLONTAIRE

VOLANTS véritable Chantilly, pour	400 fr.	POINTES Bruxelles . . . pour	170 fr
ECHARPES *id.* *id.*	» 110 »	ECHARPES *id.* . . .	» 170 »
VOLANTS Bruxelles, par 12 mètres	450 »	CHALES TURCS fond plein .	» 380 »

TAFFETAS brochés	la robe	60 fr.	BROCCARDS et Gros de Tours noir,		
Id. à volants	»	80 »	brochés	la robe	95 et 110 fr.
FOULARDS *id.*	»	58 »	FOULARD de l'INDE	la robe	28 »
TAFFETAS unis couleurs	»	60 »	GAZE de Chambéry à vo-	»	
Id. à carreaux et rayés	»	55 »	lants disposition	»	55 »
MOIRÉ antique couleurs	100 et 110	»	MOUSSELINES brodés, à vo-	»	
Id. *id.* brochés	la robe	130 »	lants disposition	»	30 »

Et une quantité considérable d'autres étoffes, dont la diminution est excessivement forte.

EAUX THERMALES DE BRIDES-LES-BAINS PRÈS DE MOUTIERS

Ouverture de l'Établissement dès le 20 du courant.

Ces Eaux ferrugineuses, magnésiennes, sulfureuses et purgatives etc. s'emploient avec un succès constant et depuis longtemps reconnu dans les engorgements des viscères abdominaux, du foie, de la rate; surtout dans les troubles fonctionnels de l'utérus, aux deux époques critiques du sexe, l'aménorrhée, la leucorrhée, la chlorose, la stérilité; dans la *surdité* ne dépendant pas de vice organique; elles sont souveraines contre les maladies bilieuses (ictère, calculs biliaires), les affections dartreuses, rheumatismales, le tænia, les syphilides; elles font disparaître merveilleusement les gerçures, boutons, feux du visage. — Pour tous les renseignements s'adresser au Docteur Laissus, directeur de l'Établissement, à Moutiers.

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

DRAGÉES STOMACHIQUES et PURGATIVES de LAURENT

I CONFETTI STOMATICI e PURGATIVI di Laurent, manipolati coll'estratto di Rabarbaro composto, sono il migliore e il più leggiero purgante pei fanciulli. Gli adulti ne fanno uso con eguale vantaggio, in dose di due o tre, mattina e sera, nei mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, ecc., poichè essi purgano blandamente, senza coliche, promovendo l'appetito, e non hanno gli inconvenienti delle Pillole alvotiche, la cui azione drastica ne è spesso la causa. Si può farne egualmente uso con piena fiducia per combattere la stitichezza e le congestioni sanguigne che ne sono frequentemente la conseguenza, e che si danno a conoscere con peso o dolore di testa.

CONFETTI DI COLCHICA DI LAURENT. *Stupendo specifico contro la podagra ed i reumi.*

Migliaia di fatti accuratamente studiati, dicono i professori TRUSSEAU e PIDOUX nel loro *Trattato di Terapeutica*, provano che l'azione di Colchica è altrettanto efficace contro queste affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti. — Si prendono con pari successo per *le idropisie*.

I CONFETTI DI LAURENT sono composti con la migliore di tutte le preparazioni, *l'estratto acetoso*, fatto nel vuoto, salvo da qualunque alterazione, in un nuovo apparato approvato dall'Accademia imperiale di Medicina di Parigi.

Questi Confetti si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo di Laurent, *munite di un'etichetta, e sigillata da una fascia, su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve, num. 19.* — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo farm., Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani farmacisti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Cagliari*, Crivellari.

VENDITA VOLONTARIA

AGLI INCANTI

di una grandiosa VILLA
in vicinanza del R. Castello di Moncalieri

Avanti il notaio sottoscritto e nel suo studio, in via San Filippo, n. 21, piano secondo, il giorno 25 prossimo giugno, alle ore 11 mattutine, si procederà alla vendita volontaria col mezzo degli incanti a favore dell'ultimo e miglior offerente, della villa propria del signor Carlo Ceppi, divisa in tre distinti lotti, comprendente il 1 la casa civile con giardino ed orto attigui, regione Ronsaglia, della superficie di ett. 1 09 87

E casa rurale con aia, orto, prato, fontana e vigna annessi, stessa regione, di superficie » 2 21 23

Totale . . Ett. 3 31 10

Comprensivamente ai mobili, attrezzi e vasi vinari, esistenti tanto nella casa civile che nella rurale, sul prezzo di L. 45,110.

Il lotto 2 si compone di una pezza vigna, campo e prato nella suddetta regione, del quantitativo di ett. 1, 54, 40, sul prezzo di L. 7,720.

Ed il lotto 3 di una pezza bosco ceduo di rovere, posta nella regione Scalette e Bastora, di are 98, 10, sul prezzo di L. 910.

Il tutto sotto l'osservanza dei relativi patti e condizioni ostensibili presso il sottoscritto e nel di lui studio.

Torino, li 15 maggio 1857.

Not. Borgarello.

AVVISO D'ASTA

Per la vendita

della possessione denominata Cascina Calderari

Distretto primo, provincia di Pavia, situata alla distanza di tremiglia da detta città, attigua alla postale per Milano, di censuarie pertiche milanesi 1313, tav. 19, piedi 3, censita scudi 13,253, 1, 3, 34/48, consistente in terreni aratorii e prativi a vicenda, risaie, marcite, con comodi casseggiati nel suddetto paese di *Cascina Calderari* e con ragioni d'acqua, di proprietà delli eredi del signor Marc'Antonio Rivarola, dimoranti taluni nello Stato Sardo, altri in Toscana, ed altri in Ispagna, e tutti legittimamente rappresentati dal sig. Luigi Saettone fu Tomaso, dimorante a Genova.

L'asta avrà luogo nel 20 giugno p. v. nello studio del notaio di Pavia sig. dottore Giuseppe Piccioni, sotto l'osservanza del capitolato esistente presso il suddetto notaio e l'ingegnere sig. Francesco Camizzoli.

Le offerte le quali non potranno essere minori del prezzo peritale di austriache L. 250 m. dovranno garantirsi col deposito di simili L. 25 m. in danaro sonante, oppure in carte di pubblico credito dello Stato al corso di Borsa della giornata, od anche con avallo di persona benevisa, alla parte venditrice, e la delibera seguirà al maggiore offerente se così piacerà e parerà ai venditori.

Pavia, li 22 aprile 1857.

BELLE ARTI

La galleria del signor marchese Bruno di Cambiano è aperta al pubblico dalle ore 11 di mattina alle 4 pomeridiane, fino al giorno della vendita ai pubblici incanti che avrà luogo li 25, 26 e 27 giugno prossimo.

Questa importante galleria, si spera, verrà visitata con piacere dagli artisti ed amatori, e come meritano li capi d'opera, specialmente di scuola italiana, che la compongono.

AVVERTENZA

Si avvertono tutti i creditori ed aventi ragioni ad esperire contro l'eredità giacente di Lodovico Mosso del fu Giuseppe, vivendo proprietario e calzolaio, domiciliato in Chieri, di rivolgersi tosto e non più tardi di giorni 10 prossimi, al sottoscritto curatore deputato a detta eredità, unendovi una nota specifica dei loro crediti e ragioni al curatore, con diffidamento ai medesimi che in difetto di ciò verranno soddisfatti solo i creditori conosciuti e contemplati nel decreto del tribunale provinciale di questa città in data delli 9 corrente mese e giusta l'autorizzazione ivi datasi al curatore medesimo.

Torino, li 25 maggio 1857.

Angelo Ignazio Geninati curatore.

ACQUA SOVRANA

Rinascimento dei capelli

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9.—*Spedizione in provincia*

DIFFIDAMENTO

Piglione Gio. Battista fu Giorgio, domiciliato a Bra, notifica, di non riconoscere qualsiasi contratto o debito che gli venisse fatto dal di lui figlio Giorgio con lui convivente.

DA VENDERE

LIBRI LEGALI E DI AMENA LETTERATURA

Visibili in via delle Orfane, porta num. 3, piano primo, in Torino.

DA VENDERE

VIGNA sul colle di Saluzzo, in amena posizione, presso il *Castel-Soprano*, distante un quarto d'ora dall'abitato, composta di vigneti, prato, ripe, e boschi simultenenti, di ett. 4, 18, con casa civile, decentemente mobigliata, fabbricati rustici con vasi vinarii, pozzo d'acqua viva e forno. — Per la vendita come per la semplice locazione della casa civile ad uso di villeggiatura nella corrente annata, dirigersi in detta città, dal sig. notaio Boveri.

VIGNA DA VENDERE

Sui colli di Torino, distante chil. 2 1/2 (miglia 1), prospiciente la capitale, con casa e pozzo d'acqua viva, ed ett. 1, 52 (giorn. 4) circa tra coltivo e bosco. — Recapito al portinaio di casa Mattirolo, via Stampatori, 8.

DA AFFITTARE

Al presente: CASA di campagna di 10 membri, mobigliata a nuovo, con scuderia, rimessa e giardini, in amena e salubre posizione, a poca distanza dalla ferrovia, stazione d'Avigliana;

Num. 6 membri al 4° piano, messi a nuovo.

Pel 1° ottobre: APPARTAMENTO al piano nobile di 12 membri, con o senza scuderia e rimessa.

Altro di 7 membri negli ammezzati.

Dirigersi al portinaio, via dei Ripari, n. 7, presso il Teatro Gerbino.

DA AFFITTARE

per il primo di ottobre prossimo

ALLOGGIO signorile di 14 membri al 2° piano, con acqua in casa; viale del Re, n. 16; visibile ogni giorno dalle 2 alle 3 pom.

Dirigersi ivi.

DA VENDERE

VIGNA sulle fini di Torino, valle S. Martino, di ett. 15, 24 (giorn. 40 circa), con fabbricato civile e rustico, giardino e siti annessi. — Dirigersi allo studio del notaio Ferroglio, in Torino, via S. Maria, 7, p.° 2.°

DA VENDERE

CORPO di CASA in Torino, presso la chiesa di S. Giovanni. — Recapito dal sig. Cargnino, via delle Scuderie, n. 3, piano secondo.

DA AFFITTARE

Vasto LOCALE in via di Doragrossa, ove esercivasi la Tipografia Fory e Dalmazzo; e ALLOGGIO di 6 camere e due soppalchi, via degli Stampatori, num. 12.

DA AFFITTARE *al S. Michele*

Grande BOTTEGA con retrobottega, via S. Teresa, num. 4, casa Natta.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1° luglio*

Grandioso e signorile ALLOGGIO al piano nobile, con scuderia e rimesse.

Via Borgo Nuovo, num. 45.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA tra Moncalieri e Testona. Dirigersi all'avv. Cattaneo, via Po, 28, p.° 3.°

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 126 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	50	21	11
» Provincie . . . . . »	58	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Giovedì 28 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
27 Maggio	733 64	735 20	735 09	+ 16 9	+ 28 7	+ 29 8	+ 17 8	+ 23 4	+ 21 5	S.S.O.	S.	E.S.E.	S. con neb.	S. con vap.	Nuvolette

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di evitare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli si della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 27 maggio.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale

la sera del 20 maggio 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	3238813 73
Id. id. in Torino	»	4450724 56
Id. id. nelle Succursali .	»	3968053 07
Portafoglio e anticipazioni in Genova .	»	16368369 69
Id. id. in Torino .	»	21731199 65
Id. id. nelle Succursali »		7.85633 27
Effetti all'incasso in conto corrente .	»	92003 70
Immobili	»	1814955 92
Fondi pubblici	»	5492317 44
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	780750 76
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova»		766666 66
	L.	74299788 45

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	30496600 »
Fondo di riserva	»	1466222 18
Erario conto corr. (Dispon. L. 65230 » / Non disp. » 52280 »)	»	117510 »
Conti correnti (disponibile in Genova) .	»	349330 83
Id. id. in Torino .	»	808635 16
Id. id. nelle Succursali »		109756 70
Id. (non disponibile)	»	183330 28
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto).	»	160926 71
Dividendi a pagarsi	»	40803 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	323281 83
Benefizi del semestre in corso in Genova.	»	395049 94
Id. in Torino .	»	519112 42
Id. nelle Succursali	»	197212 26
Diversi (non disponibile)	»	7212936 64
	L.	74299788 45

APPENDICE

DELL' IMPOSTA SULLA RENDITA.

LETTERE AL CONTE DI CAVOUR.

Fine della Lettera Ultima. (*)

Illustre Signor Conte,

L' imposta sulla rendita, ci si dice, non può venire accolta, perchè la sua pratica attuazione si fonda, necessariamente, sulle Dichiare spontanee, sicchè presenta gravissime difficoltà. — Codesto è, s'io mal non m'appongo, Signor Conte, un ragionamento molto volgare ; costretti a riconoscere l' intrinseca bontà della tassa proposta, li suoi avversari si rifugiano nel solito campo trincerato delle *pratiche difficoltà!* Lasciamo stare, ch' io pretendo potersi vittoriosamente sostenere, come non sia punto vero, che le pratiche difficoltà dell' imposta sulla rendita sieno maggiori, e nemmeno eguali, a petto di quelle d' altre imposte felicemente regnanti ; di ciò parleremo fra poco ; ma quando pure fossero veramente maggiori, o che sarebbe codesta una ragione sufficiente per respingere, senz' altro, una riforma finanziaria intrinsecamente giusta e buona? Ma dunque la giustizia dovrà cedere il luogo alla convenienza ? Anche il governo assoluto è infinitamente più comodo e più facile del governo parlamentare ; o perchè allora non lascia Lei il suo posto, Signor Conte, quel posto donde il vivo suo ingegno *suduit et alsit* per fare tanto bene al nostro paese, e tanto onore a quel Washington di Re che Dio ci ha dato, perchè, dico, non lascia il suo posto al Conte Solaro Della Margarita, il quale tornerebbe a governarci in poltrona, quietamente, dolcemente, con un po' di birri, è vero, ma senza tante brighe e tanti impicci di libera stampa, di doppia tribuna, e di crisi ministeriali ? Non era egli più comodo dormire,

E ricovrarsi sotto le grand' ali

dell' aquila bicipite, aspettando dalla Provvidenza i futuri ingrandimenti del Piemonte verso il Vallese e il cantone di Vaud, giusta il profondo consiglio di quell' antico Ministro, anzichè arrabattarsi in mezzo a pericoli e minacce d'ogni sorta, soltanto per ubbidire a quella splendida forma della Giustizia, che si chiama la Libertà ?

Tutte le riforme di questo mondo hanno le loro *pratiche difficoltà* ; eppure tutte si vincono, alla lunga ; si vincono, a marcio dispetto di quanti vorrebbero, sotto il falso nome di conservatori, tenere immobile e incatenato, o peggio, far rinculare il secolo ; e non sanno, gli sciagurati, ch' essi non sono già conservatori, si bene rivoluzionarii, nel pessimo senso della parola, per quella stupenda massima di Bacone : *A stubborn retention of customs is a turbulent thing, not less then the introduction of new* (39).

Del resto, dove sono poi, Signor Conte, queste enormi difficoltà della pratica attuazione? Ogni comune ha il suo Tassatore ; il Governo ha i suoi Soprintendenti ; si distribuiscono le module per le Dichiare ; si minaccia una pena pecuniaria a chi non le riempie nel termine prescritto, o le riempie infedelmente ; il Tassatore e il Soprintendente hanno facoltà di sopratassare, quando vi sia fondato sospetto di frode ; in ogni Provincia havvi un Giurì di prima cognizione, che decide delle contese fra il Tassatore e il contribuente ; un Giurì superiore si reca, a giorni determinati, nelle varie Provincie, per decidervi i casi d' appello ; le parti hanno diritto di farsi assistere da un Ragioniere e di provare la fedeltà della propria Dichiara — e la cosa è fatta ! O che grande impresa è codesta ? Si tengono a segno, col Fisco e co' Tribunali, i briganti e gli assassini, e non si terranno a segno proprietari e negozianti frodolenti, gente tremebonda di sua natura, contro i quali avete mille modi di presa ?

E tant' è, che mentre il fantasma della tassazione spontanea ci fa tanta paura a noi, che non l'abbiamo messo mai alla prova, o almeno, che non abbiamo avuto il coraggio di metterlo, dopo una prima prova infelice, alle strette, tant' è, dico, che codesto fantasma non fece mai spavento agli Americani, e non fa più spavento agl' Inglesi. Oh ! quelli, si dirà, sono popoli onestissimi, avvezzi ad ubbidire alla legge, e tante belle cose ! In quanto a me, io prego Domineddio che scampi il nostro paese dall'onestà e dall'ubbidienza americana ; certo, gente onesta, ce n' è di molta, in America ; credo, anzi, che la grande maggioranza sarà onesta laggiù, come qui ; ma c' è anche, in America, furfanti in buon dato, furfanti non punto cenciosi, gente senza legge nè fede, alla quale, mutata, per il progresso de' tempi, la spada in *revolver*, calzano a capello i famosi versi, con che Torquato Tasso ci dipinse il Circasso Argante :

Impaziente, inesorabil, fero,
D'ogni Dio sprezzatore, e che ripone
Nella spada sua legge e sua ragione ;

che sono poi una traduzione dell'oraziano :

« Jura neget sibi nata, nihil non arroget armis. »

Ed è un fatto, che le imprese da filibustieri, in diritto pubblico esterno, e i fallimenti dolosi di Stato, o come la dicono *repudiations*, in diritto pubblico interno, non sono cose, che porgano buona testimonianza in favore dell'onestà privata e pubblica d' un popolo, o almeno di una gran parte di esso. Farebbero, anzi, dubitare addirittura del senso morale della maggioranza, poichè si tratta appunto d' un paese, dove la maggioranza regna e governa ; se non che sappiamo, pur troppo ! come spesso le maggioranze oneste non abbiano il coraggio di resistere a quel *civium ardor prava jubentium*, che suol essere anche più terribile del *vultus instantis tyranni*. Checchè ne sia, quelle brutte cose, in questo secolo, si son vedute soltanto in America — cioè, m' inganno, Signor Conte : si son viste, e probabilmente si torneranno a vedere, anche in un altro paese, molto meno lontano. — Bensì dove que' gloriosi repubblicani non temono, a ogni modo, rivali, gli è in questo : nel leggere divotamente il Vangelo tutte le domeniche, e gli altri giorni della settimana infliggere multa o prigionia a chi insegna leggere a uno schiavo !

Ma che ? L'imposta sulla rendita è dessa un privilegio della stirpe anglo-sassone, sulle due rive dell'Atlantico ? Tutt'altro ! Noi la troviamo diffusa dall'una all'altra estremità dell'Europa. In Prussia, l'imposta fu stabilita con legge del 1° maggio 1851, dopo due anni di studi, e quattro diversi progetti, da parte del Governo, e diciotto mesi di discussioni parlamentari. *Tout indique*, scrive il signor de Parieu, *dans cette double délibération des deux Chambres législatives une maturité digne de la sage lenteur que le gouvernement avait apportée dans les travaux préparatoires de ses propositions..... Les résultats financiers ont dépassé les espérances du gouvernement* (40). In Baviera, *la pensée de l'établissement d'un impôt sur le revenu paraît avoir été un peu moins ancienne, qu'en Prusse, mais elle y a été plus promptement réalisée, et il serait peut-être permis de dire dépassé* (41). Quanto alle città libere di Amborgo, Brema, Lubecca e Francoforte, *l'impôt sur le revenu existe dans les quatre villes*

(*) *Vedi i numeri* 25, 31, 37, 49, 55, 61, 67, 79, 85, 91, 97, 103, 123 e 124.

SOMMARIO POLITICO

La notizia più rilevante della giornata è quella recata dai dispacci elettrici sull'assestamento della quistione di Neuchâtel. Per rendere quell'assestamento all' intutto definitivo non manca ora se non l'approvazione dell'assemblea federale elvetica, la quale si radunerà in luglio prossimo.

S. M. il re Massimiliano di Baviera è giunto da Fontainebleau a Parigi insieme con la corte imperiale.

S. A. I. il granduca Costantino di Russia continua a visitare i porti e gli stabilimenti militari della Francia.

La stampa periodica di Londra esprime la sua soddisfazione per la risoluzione unanime con cui la Camera dei Comuni ha approvato la dotazione per la principessa reale.

Tutti i carteggi di Madrid concordano nell'accennare alla profonda impressione prodotta dal dibattimenti del Senato sull' indirizzo a cui hanno preso parte i capi dei diversi partiti. Si è notata la differenza tra il linguaggio conciliante usato dal presidente del Consiglio maresciallo Narvaez, e quello degli altri ministri suoi colleghi. Da alcuni si crede che in seguito a quella discussione il ministero attuale sia per cedere il posto ad una nuova amministrazione che avrebbe a capo il sig. Bravo Murillo.

Il conte Kakoschine, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l' imperatore delle Russie presso la corte delle Due Sicilie, è partito da Napoli in congedo ed è giunto a Parigi.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* del 25 corrente pubblica un decreto con cui è approvata l'instituzione in Parma di una Società di Orticoltura, la quale sarà retta ed amministrata giusta apposito regolamento, e sarà intitolata *Società Parmense di Orticoltura.*

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 25 maggio :

S. E. il sig. conte Francesco Gyulai di Maros-Nemeth e Nadaska, generale d'artiglieria, comandante generale militare del regno Lombardo Veneto, Carintia, Carniola, Litorale ecc. ecc. arrivò qui ieri colla terza corsa di Coecaglio.

Il Consiglio comunale, nell' odierna convocazione, prescelse con maggioranza assoluta di voti per costituire la terna di podestà i sigg. *nobile Alessandro Marcello*, *conte Andrea Valmarana* e *conte Agostino Sagredo.*

Occupatosi dipoi del collocamento dei prescelti per formare la terna, fu questa concretata per votazione come segue :

Primo in terna: *Marcello nob. Alessandro.*
Secondo: *Valmarana co. Andrea.*
Terzo: *Sagredo co. Agostino.*

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *maggio*. Sul finire della seduta di ieri della Camera dei Comuni, il sig. Adderley chiama l'attenzione sulle spese cagionate dall' acquartieramento della legione tedesca sulla frontiera del Capo di Buona Speranza, e su ciò che vi è d' impolitico nel continuare in tal modo a gravare l'Inghilterra per risparmiare ai coloni la cura di difendere la loro frontiera. Biasima con forza le spese enormi che trae seco il servizio di quella legione, ed insiste sulla convenienza di lasciare ai coloni la difesa delle frontiere proprie coi mezzi loro.

Il sig. Labouchere. La quistione che concerne la difesa del Capo all' interno è una delle più importanti e più difficili che si connettano al governo delle nostre colonie. Io partecipo all'opinione del sig. Adderley quando egli crede che la nostra regola di condotta dev'essere, per la difesa delle nostre colonie, di non impiegar le truppe della regina, e di lasciar questa cura ai coloni. Ma la popolazione bianca non è abbastanza numerosa nell'Africa meridionale perchè possa da per sè sola lottare contro i suoi selvaggi vicini. Io promossi la determinazione dell'invio della legione straniera piuttostochè licenziarla, perchè le spese totali non furono che di 60,000 il. st. (1,500,000 fr.).

Sir G. Pechell fa osservare alla Camera che l' importazione degli schiavi nell' isola di Cuba è più considerevole, ed accenna l' insufficienza del numero e della forza dei legni inglesi attualmente adoperati su quelle coste per la repressione della tratta dei negri.

Lord Palmerston annunzia che lord Clarendon si è di nuovo indirizzato al governo spagnuolo perchè ecciti il governatore di Cuba a reprimere quella tratta.

Il bill relativo alla trasportazione ed alla servitù penale è letto per la terza volta e adottato.

SPAGNA

Nella tornata del 19 continua in Senato sotto la presidenza del marchese di Viluma la discussione intorno all'indirizzo :

Marchese di Miraflores. Il conte di Lucena, del quale non si potrebbero disconoscere i servigi resi allo Stato e che associandosi al ministero del duca della Vittoria rese un benefizio segnalato al paese e con braccio forte ristabilì nel 1856 il principio dell'autorità e il libero esercizio della prerogativa reale, non ha potuto però giungere a giustificare la sollevazione del campo delle guardie. Era cosa per lui impossibile. L'alto posto di un generale di un esercito è un ostacolo immenso perchè si possa sanzionare il principio dell'insurrezione. Per giustificare le insurrezioni bisogna coprirsi del berretto frigio (*ilarità*) ; bisogna dar prestigio a codesta nauseante questione della sovranità nazionale (*reclamazioni*) ; dico nauseante perchè tra gli uomini di progresso dell'Europa civile, la questione della sovranità del popolo è nauseante. Bisogna consacrare principii dissolventi. Quanto alle riforme utili, esse sono e saranno sempre lo scoglio di ogni governo che non abbia a suo servizio forti spade.

Generale Lersundi, ministro della marina. Il signor marchese mi permetterà di ricordargli che più d' una volta egli venne da me, allora capitano generale di Madrid, per informarsi dello stato della capitale e della provincia e che io gli dava sempre le migliori assicurazioni. Se egli ha desistito dalle sue intenzioni o per aver lasciato sfuggirsi un'occasione o per qualsiasi altra cagione, ne convenga e non pretenda che non vi fossero nell'esercito spade di-

www.internetculturale.it

sposte, come lo sono anche presentemente, a sostenere la causa dell'ordine senza frammettersi per nulla negli affari politici.

Conte di Mirasol. Il conte di Lucena ha detto che tutti gli uomini politici di Spagna avevano successivamente cospirato. Io dichiaro al Senato, alla Spagna, al mondo intiero che io non ho cospirato mai. Militare, non ho mai cessato di essere devoto al re di Castiglia e agli ordini che mi furono dati legalmente da' suoi ministri, e ho quindi creduto di adempiere ad ogni mio dovere. Uomo politico, se due volte io ho avuto l'onore di sedere ne'consigli di S. M., mai non sono salito al potere che pel gradini dell'onore.

Generale Lara. Io desidero pel bene del paese, del trono e dell'esercito, che non si rinvanghino le cospirazioni passate. A qual pro? Ma non bisogna proclamare che coloro che mancarono al loro doveri in questa o in quella congiuntura hanno fatto bene e che quelli che hanno adempiuto ai loro doveri hanno fatto male.

Duca di Valenza, presidente del Consiglio. Mi preme di dichiarare che io non ho santificato le rivoluzioni. Io ho difeso generali distinti che hanno reso eminenti servigi. Ripeto che io tengo codesti generali per uomini onoratissimi, che io mi reco ad onore lo averli a'miei fianchi e che colle loro spade essi potranno far rispettare il trono e la patria.

Marchese di Pidal, ministro degli affari esteri. Tra gli altri rimproveri fatti al nostro gabinetto dal conte di Lucena v'ha questo: Noi siamo un ministero di restaurazione. Qualunque ministero deve certamente avere uno scopo, un pensiero: quello di restaurare le leggi dello Stato, come Sua Signoria medesima pensò senza dubbio di poter restaurare la costituzione. Ma che cosa era il ministero di S. S.? una dittatura. Ora i dittatori non hanno alcun diritto di dire che gli altri non sono liberali, e soprattutto disconviene loro di accusare gli altri di aver mancato alla lealtà. Quando si assalta bisogna almeno aver cura di non iscoprirsi il fianco. Ma il generale O'Donnell si scopre tanto che non è grande difficoltà a vederlo disarmato.

Prima di terminare prego il Senato a non voler permettere che la discussione s'invelenisca. Si combatta quanto vuolsi sopra il terreno delle idee e delle dottrine, i nostri avversari ci assalgano di questo modo e noi risponderemo.

La tornata è sciolta.

Continua la discussione dell'indirizzo in quella del 20.

Duca di Valenza, presidente del Consiglio. Se io non ho ieri profferito parola in difesa dei generali che hanno preso parte agli avvenimenti del 1854, si è perchè non furono assaliti. Il governo vuol rimanere fedele al suo programma che consiste in riunire e conciliare tutti gli Spagnuoli e in metter fine alle dissensioni che hanno potuto esistere nelle file dell'esercito. Tutti i generali hanno fatto il loro dovere. Io spero che gli odii e i rancori saranno dimenticati per sempre, perchè ci impediscono di fare il bene.

Generale Lara. Io mi fo sollecito di dichiarare che do la mia piena adesione ai sentimenti espressi dal sig. duca di Valenza, e ritiro tutte le espressioni colle quali io avessi involontariamente offeso questo o quel generale.

Generale Rivero. Siami solo permesso di dichiarare che io non ho preso parte alcuna a ciò che ha fatto il generale O'Donnell nel 1854; io ho anzi disapprovato la condotta di un generale che si levava contro un governo stabilito, e saputo il fatto ho immantinente deposto il comando militare che io occupava. Veduto però che le truppe sotto i miei ordini si disponevano ad operare in modo affatto contrario, e che l'anarchia cominciava ad introdursi nelle file dei soldati, io restai al mio posto ed ho evitato che il male peggiorasse.

Generale Larrocha. Capitano generale della Catalogna in quel torno medesimo, io non mi sono sollevato. Io non ho fatto che inspirarmi alla nuova situazione per evitare i mali che minacciavano non solo Barcellona, ma l'intiero principato.

Luzuriaga. Il ministro degli affari esteri ha avuto torto qualificando di funesti al paese gli uomini eminenti del partito progressista. Il signor Pidal non ha diritto di qualificare in tal modo uomini che hanno resi servizi insigni allo Stato.

Sua signoria parlava ancora alle ore 3 1/2.

Grande era l'affluenza nei banchi del Senato e nelle gallerie.

— La tornata della Camera dei deputati non fu di momento (*Gazz. di Madrid*).

— Il progetto d'indirizzo in risposta al discorso del trono non sarà discusso nella Camera dei Deputati prima che sia chiusa la discussione dell'indirizzo in Senato (*Espana*).

— Il signor Gonzales Bravo è stato nominato presidente della Commissione per la proposta di legge sulla stampa, e il sig. Guttierez de los Rios segretario (*Idem*).

BELGIO

Leggesi nell'*Indép. Belge* del 24:

Il *Journal de Huy* pubblica la nomenclatura dei beni posseduti dal clero nella città di Huy alla fine del secolo scorso. La città che non contava più di 4000 anime, aveva 18 conventi, che godevano di una rendita globale di 305 mila fior. Brabante-Liegi, 2 abbazie, aventi assieme una rendita di 110,000 fiorini, più 12 rifugii, 13 chiese parrocchiali, oltre la collegiata, 32 prebende e 35 benefizi. Il tutto costituiva una rendita di oltre a 700,000 fior. che presentemente rappresenterebbero 2 milioni. — Gli abitanti di Huy domandavano intanto l'elemosina alle porte dei conventi, e siccome i monaci non davano loro di che vivere, essi volgevansi al ladroneccio e al brigantaggio. Tale accadeva al buon tempo della dominazione clericale e degli amministratori speciali, non solamente a Huy, ma dappertutto.

ALEMAGNA

Si legge nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 24 maggio:

La nota diramata dal governo ottomano ai suoi rappresentanti presso le grandi potenze europee per far ad esse conoscere la sua ferma intenzione d'assicurare in caso di occorrenza colla forza armata la libertà delle elezioni per i divani *ad hoc* e per conseguenza la libertà delle discussioni di questi corpi, non trovò buona accoglienza presso i rispettivi gabinetti. La Francia e la Russia hanno protestato categoricamente contro un siffatto procedimento, l'Austria e l'Inghilterra l'hanno dichiarata inopportuna e consigliarono alla Porta di ometterlo in avvenire consimili dimostrazioni le quali non hanno altro risultato che quello di rendere ancora più pronunciata la differenza delle viste in quell'affare.

— Per ordine di S. M. l'imperatore è partito un ufficiale alla volta di Monza per esternare al feldmaresciallo conte Radetzky i sensi di condoglianza della Corte per l'accaduta disgrazia. Intorno allo stato di salute del feldmaresciallo giungono regolarmente alla Maestà Sua notizie telegrafiche.

AMERICA

Verso l'epoca dell'inaugurazione presidenziale il signor Buchanan e varii personaggi eminenti dell'Unione americana poco mancò non rimanessero vittime di un avvelenamento che dapprincipio venne creduto accidentale. Varii giornali americani lo attribuiscono ora a malevolenza. Il *Commercial* di Cincinnati dice che il criminoso tentativo fu commesso da negri ai quali si sarebbe persuaso che la elezione del sig. Buchanan ritardava indefinitamente la quistione della libertà. Secondo il *Times* di New York il signor Buchanan sarebbe stato avvertito per lettera del pericolo che lo attendeva al National Hotel.

— Scrivono da San Domingo (Repubblica Dominicana), 24 aprile, al giornale dei *Débats*:

In conseguenza della tregua di due anni che è stata sottoscritta fra l'impero d'Haiti e la Repubblica Dominicana, il presidente Baez ha reso il 14 aprile un decreto, che mette in libertà i prigionieri stati fatti agli Haitiani negli ultimi affari. I prigionieri sono partiti il 22 aprile per Jacmel. Sperasi che la tregua sarà bentosto convertita in un trattato di pace finale.

Dacchè il presidente Baez è tornato al potere, il paese gode di tranquillità perfetta. La Provvidenza sembra aiutare il patriotismo dell'amministrazione. Nella provincia del Cibao singolarmente il ricolto del tabacco si presenta sotto i più favorevoli auspicii: esso sarà di 90,000 quintali almeno, e di qualità perfetta, tanto che gli speculatori offrono già prezzi altissimi. Col benessere delle popolazioni rinasce la confidenza, e la coltura pare debba estendersi ancora l'anno prossimo.

FATTI DIVERSI

ASILI INFANTILI. — Con decreto reale 28 marzo venne approvata la Società costituitasi per riaprire e mantenere l'Asilo infantile di Borgo Dora. Questo Asilo venne fondato dall'augusta regina Maria Teresa, della quale conserverà sempre il nome benaugureso. Dopo la compianta morte dell'eccelsa fondatrice l'Asilo di Borgo Dora fu chiuso per parecchi mesi, sinchè per l'opera zelantissima del parroco cav. Gattino e pel concorso di molte pie signore si riuscì nel novembre 1856 a riattivarlo a beneficio della numerosissima popolazione povera del Borgo. Speriamo che la pubblica benevolenza soccorrerà l'opera dell'illuminato sacerdote e delle pie patrone.

ONORIFICENZE. — Il direttore della *Correspondance Italienne lithographiée* sig. Guglielmo Stefani, avendo fatto omaggio a S. M. l'imperatrice di Russia nel suo passaggio a Torino del *Dizionario Geografico-Statistico degli Stati Sardi*, della *Guida di Torino* e della *Guida a Soperga* da esso compilati, la prefata M. S. ha inviato al sig. Stefani col mezzo dell'imp. legazione russa in Torino un ricco ed elegante anello in brillanti in segno del suo aggradimento.

STRADE FERRATE ITALIANE. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

I lavori della strada ferrata per il tronco da Ancona a Bologna hanno avuto il loro principio nel giorno 20 corrente a Case Bruciate fra Ancona e Senigallia.

NOTIZIE SERICHE. — Si legge nella *Gazzetta Provinciale di Brescia* in data del 24 maggio:

« Le notizie dei bachi della bassa bresciana sono piuttosto scoraggianti; nella riviera di Salò invece sono abbastanza soddisfacenti. Dalle vallate nessuna notizia, essendo la semente ancora al covo. Il prezzo della foglia in questa piazza è piuttosto in ribasso.

« *Bergamo*, 19 *maggio*. Dalla provincia di Bergamo abbiamo nuove relazioni oltremodo rassicuranti. Il ricolto de' bozzoli vuol essere abbondante. La foglia si venderà a caro prezzo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 28 *maggio*.

Il Senato del Regno s'intrattenne ieri ancora della discussione sul progetto di legge per l'abolizione della tassa degl'interessi convenzionali.

Dopo un ampio discorso del senatore Sclopis in appoggio del principio che informa l'emendamento Gallina, messo questo ai voti nei termini proposti dal senatore Imperiali, venne rigettato.

Fu pure respinta la modificazione dell'Ufficio Centrale ed adottato il primo articolo del progetto del Ministero che contiene la sostanza della legge.

Vennero proposti altri emendamenti ed aggiunte dal senatore Persoglio che ebbero la stessa sorte degli altri emendamenti, e pende ora discussione sull'aggiunta dell'Ufficio Centrale all'art. 2 relativa al disposto dall'art. 1937 del Codice Civile.

Il Senato è convocato oggi al tocco pel seguito della discussione.

Nell'adunanza di ieri la Camera dei Deputati continuò a occuparsi del progetto di legge per la concessione dei posti gratuiti di regia fondazione nel Collegio Carlo Alberto, e dopo viva discussione approvò l'art. 5, col quale si stabilisce che gli studenti, la famiglia dei quali ha dimora stabile nelle città dove ha sede un'Università, non possano godere del benefizio di un posto gratuito, salvo si trovino in assoluta deficienza di mezzi per intraprendere una carriera universitaria.

Il Console di S. M. a Palermo inviò la somma di L. 712, 50 c., destinata da varii offerenti per la sottoscrizione del cento cannoni di Alessandria.

Un dispaccio elettrico, in data di Ancona 25 maggio, pubblicato dalla *Gazzetta di Bologna*, annunzia che S. S. Pio IX partiva da Ancona la mattina di quel giorno alle 9, dirigendosi a Chiaravalle ed a Jesi.

FRANCIA. *Parigi*, 25 *maggio*. Il *Moniteur* annunzia che l'imperatore, l'imperatrice e il re di Baviera sono giunti ieri a Parigi.

— Il piroscafo imperiale *Reine-Hortense*, con a bordo il granduca Costantino, è giunto a Rochefort il 21 alla sera. S. A. I. ne ripartì il 22, ad un'ora pomeridiana per recarsi all'Indret.

— Leggesi nel *J. des Débats*:

Un dispaccio telegrafico ci rendeva noto che il mare-

---

libres de l'Allemagne où nous avons déjà constaté ses vieilles racines historiques (42). In Austria, dove sono tutte le imposte immaginabili, c'è, manco male, anche questa (43). Certamente io non Le vorrei addurre un tale esempio, Signor Conte, come degno d'imitazione; ma dappertutto si trova alcun che d'imparare, a questo mondo: *Proprio le ragioni di Perpetua — pensò anche qui don Abbondio, senza riflettere che quel trovarsi d'accordo la sua serva e Federigo Borromeo su ciò che si sarebbe potuto e dovuto fare, voleva dir molto contro di lui* (44).

Prima di uscire da codesta Germania, dove ci stiamo aggirando, La mi permetta di farle notare, Signor Conte, che l'imposta sulla rendita, non solo vi è, come Lei vede, comunemente ammessa ed accolta, ma là dove non c'era, essa venne — caso veramente raro, se non forse unico, per un'imposta — la ci venne, dico, invocata calorosamente, col mezzo di petizioni popolari. In due Relazioni, fatte alle Camere del Gran Ducato di Baden, leggesi appunto la formale dichiarazione, che il progetto del Governo per l'introduzione della nuova imposta, quantunque intriso del vizio capitale di *progressività*, tuttavia non si osava respingerlo, *en présence de vœux multipliés et pressants dont cette taxe a été, du moins quant à son nom, l'objet dans le pays* (45).

Tutta la Germania è dunque, per così dire, impregnata d'imposta sulla rendita, o come la dicono, d'*Einkommensteuer*: *Les deux grands Etats*, scrive il lodato autore, *qui se partagent l'influence dans le sein de la Diète germanique, plusieurs Etats de second et de troisième ordre, les pays les plus divers de constitution, d'importance et de traditions, semblent avoir, depuis 1848, payé tribut à une sorte de pensée commune relativement à l'impôt sur le revenu... Il y a cependant un singulier contraste entre la pratique prudente des gouvernements allemands et la doctrine de divers écrivains de cette contrée, qui ont vu dans l'impôt sur le revenu le remplaçant futur et unique des autres contributions inscrites dans les budgets modernes* (46).

Se dalla Germania noi portiamo lo sguardo sulla Svizzera, ecco troviamo dovunque francamente attuata codesta tassa, che la gente crede propria soltanto della stirpe inglese: *Les impôts généraux sur la propriété et le revenu sont la forme la plus constante de l'impôt direct en Suisse, et se retrouvent dans un grand nombre de cantons, surtout dans ceux qui, par leur langue et leurs traditions, portent spécialement l'empreinte du génie germanique.* — Ma per togliere ai nostri avversari anche quest'ultimo rifugio *du génie germanique*, lo stesso autore è costretto a soggiungere subito: *C'est cependant une cité de l'Helvétie française, Genève, qui nous présente le plus ancien exemple nettement connu d'une taxe de cette nature dans la Suisse moderne* (47).

In somma, io non Le posso copiar qui tutto il libro, Signor Conte, nè rifarle la storia dell'imposta sulla rendita ne'diversi tempi e ne'diversi paesi; ma gli è un fatto, che, bene o male attuata, dal Portogallo alla Russia, dalla Svezia alla Turchia, *dal freddo al caldo polo*, la ci fu, o la c'è dappertutto. Ma non la c'è in Francia! Codesto è il gran punto; e noi siamo così fatti — cioè, Lei no, Signor Conte, ed io meno; ma un gran numero di nostri concittadini sono così fatti, che una cosa, quando non sia in Francia, par quasi non possa esistere *in rerum natura*. Tuttavia con un po'di pazienza, ci arriveremo, mi figuro, anche in Francia. Il sig. Esquirou de Parieu non è già, come son io, un economista *dilettante*; oltre all'essere Membro dell'Istituto, fu già Ministro, ed è ora vice presidente del Consiglio di Stato; impiegò tre anni a farè il suo libro, e lo pubblicò, a brani, in epoche diverse. Or bene, sul principio, trapelava nell'autore un deciso avversario dell'imposta sulla rendita; mano mano che progredì nel suo eccellente lavoro, si andarono evidentemente mutando le segrete disposizioni dell'animo suo, e verso la fine del libro l'autore si trova divenuto, quasi suo malgrado, un partigiano della nuova imposta. Senta, infatti, come si esprime, quando racconta i falliti tentativi del suo paese:

« Le caractère éminemment ambigu et inexact, relativement à son nom, de l'impôt mobilier devait soulever tôt ou tard en France la question de l'impôt sur le revenu. L'imprévu d'une révolution la fit éclore d'une manière hâtive et prématurée, à une époque (1848) où ni l'opinion des hommes d'Etat, ni les discussions de la science et de la presse n'avaient préparé les esprits en France à sa discussion, et où la proposition qui la souleva immédiatement recevoir de la situation du gouvernement dont elle émanait, ainsi que de l'ignorance du public sur les éléments de son appréciation, la couleur subsistant encore pour plusieurs d'une innovation purement révolutionnaire, si ce n'est même socialiste, couleur que ses adversaires les plus éclairés nous paraîtraient avoir quelque tort de persister à lui maintenir. »

E altrove, affrontando addirittura la questione se non sia venuto il tempo d'introdurre nel suo paese l'imposta sulla rendita, scrive così. « C'est là une question que je n'entends pas discuter, au moins quant à présent. Sa solution théorique n'est peut-être pas séparable des circonstances occasionnelles qui peuvent, à tel jour donné, amener sa solution pratique. Des besoins nouveaux pour le Trésor public, l'opportunité de remplacer des taxes que l'opinion aurait discréditées, ou même l'impulsion éclairée et hardie d'un gouvernement et d'une législature unis dans une pensée de perfectionnement, et aidés par le sentiment public, peuvent amener à cet égard des occurrences que nous n'avons la prétention de prévoir, ni encore moins de provoquer (48). » In somma, parmi veder chiaro, che l'autore non aspetta più che il *permesso de' superiori* per farsi banderajo della nuova imposta.

Or dunque, anche cotesta obbiezione, che l'imposta sulla rendita non potrebbe far buona prova dove non ci sia gente di stirpe inglese, poniamola da banda come un'arma spuntata, *non imbelle!* Vediamo, invece, Signor Conte, se sia vero che le pratiche difficoltà di tale imposta sieno maggiori di quelle d'altre tasse, come poco fa Le dicevo, felicemente regnanti. Ma qui c'è proprio di che rimanere trasecolati! Chi non direbbe, a sentire costoro, che le altre imposte corrano via liscie, come i carri sulle guide di ferro, colle ruote ben unte, senza un urto e senza un cigolio? Eppure non [crederei che la cosa cammini precisamente a questo modo: lasciamo stare le infamie del Lotto; ma la stessa imposta prediale, che pur è, a così dire, la tassa esemplare per eccellenza, o non ha ella bisogno, per essere bene attuata, del catasto? E nel catasto, o che non ci sono pratiche difficoltà? Se poi esaminiamo le Dogane e le Gabelle, che diremo noi, o piuttosto che non diremo noi di male sul loro conto? Per quanto se ne dica, sempre saremo lontanissimi dal vero: « Ce serait bien pis, si je parlais de la douane. Ici le gouvernement a deux buts bien arrêtés: le premier, d'élever le prix des choses, de soustraire au travail ses matériaux, d'augmenter les difficultés de la vie: le second, de combiner et grossir les taxes, de telle sorte que le fisc n'en perçoive rien (49), rappelant ce mot d'un petit-maître à son tailleur, à propos d'un haut de chausses: « Si j'y entre, je ne le prends pas. » Enfin l'exagération de ces taxes ne peut manquer de stimuler l'esprit de fraude; dès lors le gouvernement est obligé de s'entourer de plusieurs armées de fonctionnaires, de mettre toute la nation en suspi-

sciallo Randon, nel momento di cominciare le operazioni militari contro le tribù cabaile del Giurgiura, aveva loro indirizzato un proclama. Eccone il testo:

« Cabalili,

Spesse volte noi vi offerimmo di farvi godere dei vantaggi della pace, di farvi partecipare ai benefizi del nostro commercio, di lasciar percorrere dai vostri viaggiatori le contrade soggette alla nostra paterna dominazione per attendere al lavoro o all' industria, e riportare poscia nei vostri monti i frutti raccolti sotto la tutelare protezione delle nostre leggi. Alcuni di voi compresero le nostre buone intenzioni, e con savi e previdenti consigli avevano indotto i loro fratelli a partecipare alle lodevoli loro idee. Nominati che essi furono mediatori tra voi e noi, l'odio geloso e cieco di taluni, che volevano il potere per sè stessi, fece appello alle malvagie passioni: e combattè coloro che erano amici nostri.

Oggidì la Francia ha risolto di recare in seno dei vostri monti la sua vittoriosa bandiera; l'ora della ricompensa per gli uomini fedeli, e della punizione per gl' intriganti, è venuta, e fra pochi giorni ciascuno sarà giudicato secondo la sua condotta.

A voi soprattutto, o gente dei Beni-Raten, noi ci indirizziamo. Voi mancaste alla giurata fede; voi disconosceste gli obblighi che vi erano imposti dalle vostre promesse fatte al Sebt dei Beni-Yahia dapprima, e poscia in Algeri. Voi ardiste sollevar la bandiera dell' insurrezione rimpetto a quella della Francia, portata dai capi che noi avevamo eletti. Nè solamente voi seminaste la turbolenza e il disordine in mezzo al vostro paese, ma predicaste ben anche la rivolta fra i vostri vicini i Beni-Fräussen, i Beni-Kelili, i Beni-bu-Sciaib, i Beni-Yahia, che da lungo tempo gustavano sotto la nostra protezione le dolcezze della pace. Finalmente voi veniste a provocare la nostra potenza attaccando Tizi-Uzù.

Non accusate adunque che voi medesimi delle devastazioni della guerra e dei mali ch' essa trae seco. Ne avrete da render conto ai vostri fratelli, i quali non volevano se non che profittare dei benefizi della tranquillità. Noi sapremo distinguere coloro che, come voi, furono i consiglieri interessati del disordine, e coloro che si lasciarono traviare. Ai primi faremo sentire tutta la nostra severità, ai secondi offriamo ancora oggi gli effetti della nostra indulgenza, se essi vengano a noi con pegni delle loro buone intenzioni e della loro sincerità.

Quando la Francia pensa a combattere, ed ha il poter di vincere, il castigo non è la sola cosa che occupi il suo pensiero; essa cerca con questo mezzo estremo di fondar nell'avvenire la prosperità dei paesi sui quali dovette aggravarsi per un istante la sua collera. Essa vuole ristabilirvi l' ordine colla savjezza del comando, collo sviluppo degl' interessi materiali, col rispetto delle proprietà e col mantenimento delle buone istituzioni.

Noi non veniamo adunque per ispogliarvi dei vostri beni, non vogliamo cambiare le vostre istituzioni, poichè esse sono simili alle nostre; ma vogliamo che l'autorità emani da noi, che i vostri capi, da voi eletti, sieno da noi confermati. I vostri *amin* continueranno ad amministrare i vostri *douars*; i vostri *amin-el-umena* dirigeranno ancora le vostre tribù secondo le vostre costumanze ed usi; ma l'autorità francese darà l'alto impulso a tutti gli elementi, i quali finora non riconobbero per regola che personali capricci o ciechi odii cui nessuna mediazione era abbastanza energica per restringere nei limiti della ragione.

A voi pertanto, Beni-Fräussen, Beni-Kelili, Beni-bu-Sciaib, Beni Yahia, l'obblio ed il perdono del passato, se lo desiderate, poichè foste traviati solamente. A voi, Beni-Raten, che cercate la lotta, la punizione delle vostre colpe; poscia la clemenza del vincitore. A tutti, i benefizi della pace, il regno dell'ordine, i vantaggi del commercio, e la buona accoglienza in mezzo a noi, quando vi presenterete con franchezza, col cuor puro e coll'animo informato dal desiderio del bene. »

SPAGNA. Togliamo dalla *Gazzetta di Madrid* del 21 il fine della tornata del Senato del 20 (vedi *Spagna* più sopra).

Luzuriaga, continuando l'apologia del partito progressista, sostiene che la teocrazia sarebbe funestissima al paese se il ministero la incoraggiasse. Il nostro ministero, egli disse, intese sempre alla purità della religione e seguì costantemente il precetto del Salvatore: Date a Dio ciò che è di Dio e a Cesare ciò che è di Cesare. Quanto alla fusione dei moderati e dei progressisti, essa non è possibile, ed ecco il perchè: gli uni consigliano eccessi, per valermi dell'espressione del presidente del Consiglio, i quali preparano le rivoluzioni, mentre noi progressisti cerchiamo di prevenire le rivoluzioni coll'seguire le leggi. Noi siamo tutti d'avviso che la dinastia attuale si appoggia sopra fondamenta costituzionali; ma gli uni s'immaginano bastare un simulacro di costituzione, mentre noi crediamo alla necessità della legalità; gli uni credono che aprire un giorno le Cortes per chiuderle l'altro, è eseguire la costituzione perchè ciò è conforme ad uno degli articoli della legge fondamentale, mentre noi non crediamo all' esecuzione della costituzione che quando tutti gli articoli della medesima sono eseguiti.

Duca di Valenza, presidente del Consiglio. Il governo ha predicato e predica ancora l'obblio del passato. Nella storia contemporanea, noi non vediamo che scissure, tranelli, calunnie, reticenze, odii e inimicizie: egli è impossibile attraverso a tutti questi ostacoli tenere la via che potrebbe condurci alla prosperità. Abbandoniamo questa triste storia perchè serva di lezione e d'insegnamento a coloro che verranno dopo noi, e forse grazie a questo insegnamento salutare essi saranno migliori e più previdenti di noi.

Pidal, ministro degli affari esteri. A ciò che è stato detto or ora aggiungo, essere doloroso il vedere che esistano in paese tre o quattro categorie di generali: una pel momento in cui fossero al potere i progressisti, una per quando i moderati, e un'altra per gli uomini di opinioni intermedie se prevalessero. Io credo che tale stato di cose deve cessare; se no, la nazione non entrerà mai nella buona via. Gli uomini del partito conservatore debbono tenersi in guardia contro certi programmi che non hanno altro fine che di falsare gli spiriti, perchè nei momenti difficili nè il sig. Luzuriaga, nè chicchessia hanno forza bastante per difendere i loro principii; al contrario essi si lasciano travolgere dalla corrente.

Generale Infante. Il sig. ministro degli affari esterni non ha stimato opportuno di seguire l'esempio e di tenersi entro i limiti tracciati dal presidente del Consiglio. Il disconoscere ora i servigi delle Cortes costituenti non è solo intolleranza, ma ingiustizia.

Nocedal, ministro dell'interno. È cosa agevole il vedere che l'esercito dell'opposizione marcia a file serrate e cerca di provocare collisioni. Il governo di S. M. ama sperare che quando il dì del pericolo sorgesse, il Senato non vorrà dimenticare che l'unico mezzo di scongiurare la tempesta è quello di raccogliere tutti gli elementi conservatori. Toccherà allora a tutti gli uomini del partito moderato di stringersi attorno alla bandiera costituzionale. A questo prezzo la salvezza è certa, e noi avremo la gloria di conciliare la libertà coll'ordine, dando al loro partigiani un intervento diretto nella gestione della cosa pubblica.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 27 *(sera)*.

Un sovrano autografo in data d' oggi ordina di restituire i beni confiscati ai condannati dai Consigli di guerra ed ai loro eredi, e di accordare il permesso del libero ritorno agli emigrati sopra loro domanda.

Parigi, 28 *mattina*.

Le linee transatlantiche sono state votate.

Berlino, 27. Lo *Zeit* smentisce officiosamente le voci corse d' un prossimo congresso di monarchi.

Corsi di ieri sera.

Azioni del Credito mobiliare 1265.
Strade ferrate austriache 687.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 550.
Strade ferrate lombardo-venete 640.

POSCRITTA

S. M. l' imperatrice madre di Russia partì ieri mattina alle 9 da Aix-les-Bains per Ginevra. La sera antecedente S. M. I. fece una passeggiata in carrozza al lago di Bourget e visitò lo stabilimento termale. La città era illuminata. Ieri, prima di partire, S. M. I. volle visitare il Casino e manifestò la sua soddisfazione per la breve permanenza in Aix.

Alle 12 1/2 la M. S. giungeva ad Annecy. Le autorità amministrative e militari, la milizia nazionale e la truppa di linea ricevettero la M. S. coi dovuti onori.

S. M. I. giungeva a Ginevra ieri sera alle cinque

« cion, d'imaginer toute sorte d'entraves et de formalités, « toutes choses qui paralysent le travail et s'alimentent au « budget (50). »

Sia pure che una buona parte di codesti sarcasmi mirino alle dogane protettive; sempre ne resta tanto che basti anche per le dogane semplicemente fiscali. In somma, basti anche per le dogane semplicemente fiscali. In somma, basti anche per le dogane semplicemente fiscali. In somma, colle dogane e colle gabelle il Governo dice al paese: nessuno oserà introdurre da qualunque punto del confine, nessuno oserà vendere o fabbricare sopra qualunque punto del territorio, nulla di nulla, senza che io abbia prima minutamente visitato, pesato, numerato, stimato e tassato ogni cosa, dall' ovo d' una gallina, fino a una nave di duemila tonnellate: e come dice, così fa: pesa, numera, misura, stima e tassa ogni cosa, ad ogni ora del giorno e della notte,

Dall' Alpi alle Piramidi,
Dal Manzanare al Reno!

E voi avete tanto ardire di venirmi a parlare delle pratiche difficoltà dell' imposta sulla rendita? Ma chi non vede, che se le dogane e le gabelle fossero una cosa nuova, invece d'essere praticate da secoli, all'infelice che sorgesse a proporle come buoni spedienti di finanza, la gente gli riderebbe sul muso, o i più teneri di cuore gli farebbero almeno apparecchiare subito subito uno stanzino in casa i pazzerelli? « Non esito a dire, che, se una cosa « simile venisse proposta ora com'ora, per la prima volta, « e *a priori*, senza che ce ne fosse alcun esempio di « fatto, e solamente come una cosa da potersi fare, la « proposta parrebbe strana ai dotti e agl' indotti ugualmente... Ho detto che, se un progetto di questa sorte « venisse in questi tempi proposto *a priori*, parrebbe « strano: non temerei di dir troppo aggiungendo che « non verrebbe neppure in mente a nessuno » (51).

Orsù, egli è gran tempo ch' io finisca una buona volta per davvero, Signor Conte! Chè s' io dovessi metterle in carta tutto quanto mi gira ancora pel capo su codesto argomento, io non so in fede mia quando verrebbe il dì ch' io m' avessi a tacere. Così molto ci sarebbe a dire sui futuri destini dell' imposta sulla rendita; ma io mi contenterò di riferirmi a quanto ne scrisse il sig. di Parieu, e a quanto ne disse Mr J. R. Jeffery nel seno della Giunta d' inchiesta parlamentare (52). Questo solo mi permetto di farle osservare, illustre Signor Conte: le opinioni degli uomini, in fatto d' imposta sulla rendita, si ponno considerare come divise in tre stadi: chi è vergine affatto di questo genere di studi e di cognizioni, suol essere partigiano della nuova tassa, tanto l'intrinseca sua bontà e giustizia balza agli occhi di tutti; di qui le petizioni popolari che abbiamo notato nel Gran Ducato di Baden, e le domande vaghe che si udirono, qualche anno fa, anche nel nostro paese: gli economisti e i finanzieri, che hanno cognizioni scientifiche più o meno profonde, ma che non ebbero occasione di fare uno studio lungo e speciale di questo argomento, sogliono essere avversi all' imposta, perchè rimangono spaventati dalle difficoltà di pratica attuazione, che subito s' affacciano alla lor mente: da ultimo, le persone ch' ebbero voglia ed agio di esaminare questa materia minutamente e sotto tutti li aspetti, finiscono per restarne invaghiti; così m'accorsi nelle mie letture, essere avvenuto ad altri, e così avvenne a me, Signor Conte. Laonde la mia opinione, ricisamente favorevole all' introduzione dell' imposta sulla rendita, merita, forse, un qualche riguardo; non già, certo, perchè sia quella d'un uomo d' ingegno, che, pur troppo! non è; ma come quella d' un convertito. Ora Lei sa, che in politica, e in tutte le scienze sociali, anzi in ogni sorta di studi e di discipline, le conversioni disinteressate — e io sfido a trovarne una più disinteressata di questa mia — sogliono essere, non solo prova certissima di sincerità, ma anche forte presunzione di verità; e credo che di qui venga quel *sapientis est mutare consilium* detto quasi in opposizione allo *stultus ut luna mutatur*.

Ecco dunque le mie conclusioni: imposte perfette e senza inconvenienti non se ne danno: *il may be said of taxes as of poems*,

Whoe'er expects a faultless tax to see
Expects what neither is, nor was, nor e'er shall be (53).

L' imposta sulla rendita è, in teoria, la più vicina alla perfezione: le difficoltà della sua pratica attuazione non sono dappiù, anzi sono molto minori di quelle d' altre imposte: la portata del suo getto è grandissima, a un bisogno, e d'un'esattezza meravigliosa; tanto che in Inghilterra, i finanzieri sono ora certissimi, che l' imposta vi getta tanti milioni sterlini quanti sono i denari ond' è tassata ogni lira di rendita: le spese d'esazione sono minime al paragone: in caso di guerra e di suprema necessità, è il solo spediente che vi salvi dal vortice dei debiti: vi scusa, con ben altra giustizia, e ben altra efficacia, il catasto: che volete di più? E come non porrete mano alla creazione di questo gigante che *ci aiuti nelle industriose imprese della pace, e ci copra del suo scudo in guerra*? Se voi preparate, per gli eventi futuri, l'esercito e le fortezze, o come non appresterete eziandio le finanze? lo per me credo, Signor Conte, che questo è per noi il gran problema d'Amleto: *to be, or not to be*: essere o non essere: e dacchè Lei ha fatto già tanto, deh! voglia porre anche codesta corona al lento e faticoso edifizio!

Accolga, illustre Signor Conte, le mie umili scuse per la lunghezza, veramente indiscreta, di queste Lettere; e mi permetta ch' io abbia l' onore di rassegnarle, ancora una volta, i sensi del profondo mio ossequio e della viva mia ammirazione.

Torino, 23 maggio 1857.

Suo devotissimo servo
EMILIO BROGLIO.

(39) Intestarsi nella conservazione è atto fazioso quanto la violenta innovazione.

(40) Esquirou de Parieu, opera citata, pag. 172, 185.

(41) Ib., pag. 193.

(42) Ib., pag. 199.

(43) Ib., pag. 207. *Ce qui distingue l'organisation de l'Einkommensteuer autrichienne, c'est son caractère complexe et multiforme,... qui est en grande partie la conséquence de la diversité des impôts préexistants.*

(44) I Promessi Sposi, capitolo XXVI.

(45) Ib., pag. 225. — In Inghilterra, l'*income tax* non fu mai, certamente, invocata; ma non vi è neppure così odiosa, come credono molti: *There where apprehensions, we know, entertained in* 1842 *that the imposition of the income tax in any shape would be found unpopular; but the sense of justice and enlightened prudence of the people, appreciating as they did the great benefit achieved by its instrumentality, divested it, if not of the unpopularity, certainly of the odious character which it was thought might generally have attached to it.* — Gladstone, Discorso citato, pag. 35.

(46) Ib., pag. 229.

(47) Ib., pag. 235.

(48) Ib. pag. 311.

(49) Se la frase paresse un po' esagerata, sostituitevi quest' altra di sir Roberto Peel: *We have got the bounds of profitable taxation!*

(50) Bastiat, Mélanges d'Economie politique, Le Budget républicain.

(51) Manzoni, del Romanzo Storico, pag. 494, 496.

(52) Parieu, Opera citata, pag. 130-2 e tutto l' ultimo capitolo. — Second Report from the select Committee on Income and Property Tax, pag. 390-4.

(53) *Si può dire delle tasse come de' poemi: aspettare una tassa perfetta è aspettare una cosa che non è, non fu, e non sarà mai.* — Mac Culloch, Opera citata, pag. 153.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell' Amministrazione Militare

Avvisi.

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 17 corr. maggio del

Lavori a farsi in Pinerolo per la costruzione di una Cavallerizza coperta in prossimità del Quartiere di Cavalleria, rilevanti a L. 74000, è stato in incanto d'oggi deliberato sotto il ribasso di L. 17, 27 p. 0/0.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso del ventesimo, scadono al mezzodì delli 31 corrente maggio, regolato all'orologio esistente nella sala degli incanti della Direzione generale predetta, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all' atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito e certificato prescritti dal succitati avvisi d'asta.

Torino, li 26 maggio 1857.

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che l' appalto di cui nello avviso d'asta dell'8 corrente maggio del

Lavori a farsi in Genova per ristaurare la cinta di mare, dal Dongione del Molo Vecchio verso la Malapaga, e dal Capo Strega alla Lanterna, per anni sei, è stato in incanto d'oggi deliberato sotto il ribasso di L. 3, 05 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scadono al mezzodì delli 10 p. v. giugno, regolato all'orologio esistente nella sala degli incanti della Direzione generale predetta, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito e certificato prescritti dal succitati avvisi d'asta.

Torino, li 26 maggio 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

28 maggio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25
C. della m. in c. 91 15
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 91 25
C. d. m. in c. 91 25

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. g. p. in liq. 1362 50 p. 31 magg.
Cassa Com ed ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 306 50 306 50 306 50 306 p. 31 mag. 309 309 p. 30 giug.
Id. Lib. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 307 p. 31 corr.
Cassa S. lib. 1 genn. C. d. m. in c. 290 295
Id. 3.a emiss. 1 gen. C. g. p. in liq. 280 p. 31 corr.
C. d. m. in c. 281
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p. in liq. 723 p. 31 corr.
C. d. m. in c. 720 in liq. 723 p. 31 corr.
Ferr. da Alessan. a Stradella C. d. m. in c. 532

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 52	28 57
di Genova	78 95	78 95
Sovrana nuova	35 02	35 06
— vecchia	34 85	34 95
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	2 50	1 —

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 27 maggio 1857, ricevuto alle ore 5 30 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0. . .	» » (9 35	(9 30
Id. 4 1/2 0/0 . . .	91 30 91 40	» » » »
Consolidati inglesi a mezzo di) .	» 94 1/8	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 .	90 50	» » » »
Id. Prest Rotsch. 1853 3 0/0 .	54 50	» » » »

FINALE PRT.

CITTA' DI TORINO

Essendo disponibile un posto gratuito per un fanciullo nella R. Scuola normale dei sordomuti di Torino, di nomina di questo Municipio, s'invitano coloro che credessero potervi aspirare, a presentare la domanda in questa civica segreteria (Div. 1.a, sez. 2.a) prima del termine del prossimo maggio.

I richiedenti dovranno comprovare che il fanciullo, del cui ricovero si tratta, sia nato e domiciliato in questa città o suo territorio, ed esporre le particolari circostanze, le quali possano determinare la scelta in loro favore, avvertendo inoltre che le condizioni personali richieste per l'accettazione di un sordo-muto, a termini del regolamento sono le seguenti:

1. Una sordità assoluta;
2. L'età non minore degli anni 10, e non maggiore di 16, da giustificarsi colla presentazione della fede di battesimo;
3. Idoneità sufficiente all'istruzione;
4. Buono stato di salute comprovato con certificato medico.
5. Il certificato di vaccinazione o del sofferto vaiuolo.

Torino, li 7 aprile 1857.

Il Segretario FAVA.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA PER VERCELLI

In base alla deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data d'oggi, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria pel giorno *trenta* di questo mese, all'una pomeridiana.

L'Adunanza sarà tenuta nelle sale dell'Amministrazione Centrale, alla stazione di Porta Susa, ed avrà per oggetto l'*Approvazione del Rendiconto per l'Esercizio* 1856, a senso dell'art. 25 detto Statuto sociale.

Il deposito dei titoli per ritirare il biglietto d'ammessione all'Assemblea avrà luogo presso la Cassa sociale, secondo il consueto, a far tempo dal 20 di questo mese, sotto le avvertenze di cui agli art. 19 e 28 dell'anzicitato Statuto.

Torino, li 8 maggio 1857.

Per l'Amministrazione
B. SERRA *segr.*

L' ESPLORATRICE
SOCIETA DI MINIERE

Il Consiglio d'Amministrazione, in sua seduta del 26 corrente maggio, deliberò la chiamata del 13° ventesimo, corrispondente a L. 5 per ogni azione, da effettuarsi dal 1° a tutto il 15 dell'entrante giugno.

Gli Azionisti sono perciò invitati a fare il versamento suddetto entro il termine sopra indicato;

In Torino, presso la Direzione della Società, via del Conciatori, num. 17;

In Genova presso la Cassa generale.

Torino, li 27 maggio 1857.

LA DIREZIONE.

STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

Seconda pubblicazione.

Per l'effetto di cui all'art. 14 dello Statuto sociale, approvato con decreto Reale delli 14 novembre 1855, dalla Direzione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni, i di cui sottoscrittori o possessori attuali sono in ritardo al 5° versamento di *mezzo decimo*, scaduto con tutto il 9 dello scorso mese di aprile, con avvertenza, che in difetto di pagamento, verranno, nel giorno 19 del prossimo venturo mese di giugno, per doppio venduteate alla Borsa di questa capitale, a rischio e pericolo degli Azionisti in ritardo.

Num. 2589 al 2688. 2719 al 2738. 2739 al 2758. 2759 al 2768. 2789 al 2888. 3029 al 3078. 3089 al 3113. 3114 al 3138. 3781 al 3830. 4390. 4391. 4450 al 4439. 6289 al 6328. 6379 al 6428. 6429 al 6478. 6489 al 6538. 14291 al 14390. 14391 al 14490. 14771 al 14790. 14793 al 14832. 15841 al 15890. 16536 al 16535. 17642 al 17681. 17902 al 17951. 20648 al 20657. 20658 al 20667. 21177 al 21226. 21297 al 21396. 21397 al 21416. 21437 al 21446.

Torino, li 28 maggio 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. CASTELLANI FANTONI.

AVVERTENZA

Si avvertono tutti i creditori ed aventi ragioni ad esperire contro l'eredità giacente di Lodovico Mosso del fu Giuseppe, vivendo proprietario e calzolaio, domiciliato in Chieri, di rivolgersi tosto e non più tardi di giorni 10 prossimi, al sottoscritto curatore deputato a detta eredità, unendovi una nota specifica dei loro crediti e ragioni al curatore, con diffidamento al medesimi che in difetto di ciò verranno soddisfatti solo i creditori conosciuti e contemplati nel decreto del tribunale provinciale di questa città in data delli 9 corrente mese e giusta l'autorizzazione ivi datasi al curatore medesimo.

Torino, li 25 maggio 1857.

Angelo Ignazio Geninati curatore.

DA AFFITTARE

per il primo di ottobre prossimo

ALLOGGIO signorile di 14 membri al 2° piano, con acqua in casa; viale del Re, n. 16; visibile ogni giorno dalle 2 alle 3 pom.

Dirigersi ivi.

SOCIETA ANONIMA
per la condotta d'Acqua potabile
IN TORINO

In seguito a deliberazione del Comitato Direttivo del 9 corrente mese, ed a complemento della pubblicazione fatta il giorno 11 nel Giornale Ufficiale, num. 112, la Direzione fa pubblicare i numeri delle azioni in ritardo contabili di decimi anteriori al sesto d'ultima chiamata, e ciò per gli effetti del primo alinea dell'art. 15 degli Statuti.

Titoli in ritardo

Dal 2.° al 6.° decimo: Certificati nominativi:

N. 7, azioni 100 — N. 20, azioni 50 — N. 50, azioni 10 — N. 254, azioni 10.

Dal 4.° al 6.° decimo: Certificati nominativi;

N. 519, azioni 60.

Dal 5.° e 6.° decimo: Certificati nominativi;

N. 33, azioni 3 — N. 59, azioni 30 — N. 64, azioni 20 — N. 86, azioni 3 — N. 90, azioni 1 — N. 113, azioni 10 — N. 118, azioni 10 — N. 124, azioni 15 — N. 144, azioni 25 — N. 161, azioni 20 — N. 180, azioni 10 — N. 219, azioni 10 — N. 271, azioni 9 — N. 272, azioni 10 — N. 367, azioni 20 — N. 393, azioni 10 — N. 403, azioni 100 — N. 430, azioni 5 — N. 467, azioni 10 — N. 468, azioni 10 — N. 487, azioni 20.

Titoli al portatore di un' azione caduna

NN. 1 a 25 — 109 a 126 — 199 a 209 — 213 a 216 — 222 a 245 — 332 a 371 — 496 a 571 — 676 a 755 — 883 a 942 — 938 a 1042 — 1338 — 1355 a 1359 — 1491 a 1500 — 1531 a 1540 — 1604 a 1613 — 1804 a 1852 — 2251 a 2344 — 2435 a 2444 — 2798 a 2822 — 3107 a 3126 — 3313 a 3360.

LA DIREZIONE.

MUNICIPIO DI TRECATE

Trovasi vacante la Condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica pei cascinali adiacenti a questo Borgo, cui è annesso l'annuo appuntamento di L. 1,800.

S'invitano gli aspiranti abilitati ai suddetti tre esercizii, a presentare le loro dimande coi diplomi relativi, e gli attestati di pratica entro tutto giugno p. v.

I capitoli sono fin d'ora visibili presso questa segreteria comunale.

Trecate, li 10 aprile 1857.

Il Sindaco RUSSI.

AFFITTAMENTO

per anni 12 dall'11 novembre 1857

Di parte del TENIMENTO di Sant'Antonio di Ranverso, proprio dell'Ordine Mauriziano, diviso in quattro lotti, il primo di ett. 135, are 45, cent. 80; il secondo di ett. 35, are 14, c. 88; il terzo di ett. 32, are 74, c. 36; ed il quarto di ett. 8, 58, 62, quali si esporranno all'incanto il 15 del prossimo giugno, alle ore 10 di mattina, in Torino, nella sala delle adunanze dell'Eccellentissimo Consiglio dell'Ordine, via della Basilica, n. 12.

I capitoli d'oneri colla descrizione dei beni sono visibili negli uffizi della regia segreteria del Gran Magistero, e presso l'economo locale.

Torino, li 12 maggio 1857.

DICHIARAZIONE

Filippo Rolando, all'oggetto di smentire certe voci che qualche malevole cerca d'insinuare, segnatamente a chi può essere in relazione con lui, dichiara, che dietro lo scioglimento della società col signor Junck delli 12 ottobre 1853, si consolidava in esso solo l'attivo e passivo del negozio da carta ed oggetti di cancelleria continuandone come tuttora ne continua l'esercizio colla stessa firma di Filippo Rolando e Comp., e non ostante la quitanza finale e generale del suddetto signor Junck non ammise altri in qualità di socio e neppure fuvvi alcuno che abbia sotto qualsiasi titolo versato alcuna somma in detto suo negozio, di cui esso solo è l'assoluto proprietario, e non di altri come da taluno si vuol far credere.

SEMENZA BACHI
prima qualità
DEL PIEMONTE E DEL FRIULI

presso PAVIA, TRAVI *e* COMP., *in Torino, via delle Finanze, num.* 6.

DA AFFITTARE IN PINEROLO

CASA di campagna detta *La Biancheria*, composta di alloggio mobigliato, di 15 membri, scuderia, rimessa, bacni e bigliardo, posta a 10 minuti dallo scalo della ferrovia presso la città; visibile tutti i giorni.

DA AFFITTARE
al primo di ottobre prossimo

Tutti i locali ov'è stabilito l'antichissimo ALBERGO della BONNE FEMME (ora di LONDRA), in questa città, via Guardi Infanti, num. 1, si riuniti che separati.

Recapito al proprietario conte Gianazzo di Pamparato, piazza S. Carlo, 5, casa propria.

Visibili dalle ore 9 al mezzodì.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA ad uso di villeggiatura in Manta, distante tre chilometri dalla stazione della ferrovia di Saluzzo, composta di signorili appartamenti mobigliati. — Dirigersi dal signor Bertrutti, segretario del Comune.

BAINS DE MER A' NICE

Monsieur MARY a fondé en 1853 à Nice un établissement qui occupe la première place en ce genre, situé au Boulevard du midi, dans une position d'où l'œil embrasse la baie entière.

L'Etablissement Mary offre à la fois la ressource des bains d'eau douce et de mer chauds, les bains de vapeur, les bains sulphureux de tout genre, et par dessus tout les bains de mer à la vapeur, avec une école de natation, qui prende chaque année un développement plus considérable.

Au centre même de l'établissement Monsieur Mary a pratiqué une galerie souterraine voutée en coquillage, qui conduit jusqu'au bord de la mer où 40 pavillons reçoivent à droite les dames, à gauche les hommes. M. Mary dispose d'un grand nombre d'appartements meublés. Une très-bonne pension, table d'hôte, est contigue à l'établissement, des plus fréquentés de la ville; le tout à des prix très-modérés.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA
E DELLA CITTA' DI TORINO

Vendita all'asta pubblica di un Corpo di Casa

Lotto unico. Corpo di Casa situato in Torino, sezione Dora, ora Moncenisio, isola Sant'Ignazio, coerenti a levante colla Città di Torino per la casa occupata dai signori canonici del *Corpus Domini*, coi signori Domenico ed Angelo, fratelli Gilardi-Tardy; a mezzodì colla via della Basilica, num. 20 e 22; a ponente colla via Bellezia, num. 5, ed a notte cogli eredi del commendatore Gioanni Cossato, tramediante il vicolo.

Avrà luogo l'incanto il 18 giugno prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nanti il notaio sottoscritto, ed alla presenza dei signori Direttori rappresentanti l'Ospedale suddetto, nella solita sala delle congreghe, tenuta al piano primo dell'Ospedale stesso, sul prezzo di L. 270,000.

La minuta descrizione della Casa, le condizioni ed i titoli relativi sono visibili nella Segreteria di detto Ospedale.

Torino, li 16 maggio 1857.

Cervini notaio Giuseppe Luigi.

STEREOSCOPES
ALEXIS GAUDIN et frère,

PARIS, 9, rue de la Perle.
LONDRES, 26, Skinner Street.

Vues de tous les pays; — Etudes; — Groupes; Objets d'art.

ARTICLES DE PHOTOGRAPHIE.

Deposito di STEREOSCOPI e di VEDUTE su vetro e su cartaimmere e colorate, presso l'*Ufizio Generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, num. 9, Torino.

Vendita all'ingrosso e al minuto

GUANO VERO DEL PERU'
SEMENTI DIVERSE per prati e campi.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

INCANTO VOLONTARIO

Alle ore 10 mattina del 19 corrente maggio avrà luogo il primo incanto, ed all'ora stessa delli 2 vegnente giugno incanto definitivo, nello studio del notaio Porta, via Consolata, n. 6, piano 1°, del cospicuo Corpo di Casa posto in Torino, in prossimità al Borgo Dora, isolato S. Domobono, porta num. 6.

Per le opportune notizie e condizioni dirigersi al notaio suddetto.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara di non voler riconoscere qualsiasi debito contratto o che venisse a contrarre il suo figlio Giovanni.

Deambrogio Angelo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
IN MONCALIERI

CASA con giardino presso il R. Castello, regione Aje Alte. — Recapito in Torino dal portinaio num. 15, piazza Vittorio Emanuele.

DA AFFITTARE *al 1° luglio*

Grande BOTTEGA, in via Santa Teresa, casa Collegno. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande VILLEGGIATURA sullo stradale di Stupinigi, detta la *Marchesa*, distante due chilometri da Torino, con 33 membri tra il piano terreno e superiore, rimessa, scuderie, giardino, serra, ecc. — Recapito al notaio certif. Signoretti, via Stampatori, 14.

AFFITTAMENTO

Di una CASA in Biella Alta, di membri 20 circa, divisibile in più alloggi. — Recapito in Torino, al portinaio, via Provvidenza, 19; in Biella, al capomastro Perona, ed in Sandigliano all'agente delle signore contesse sorelle Morra di Lavriano e Sandigliano.

SCUOLA-SPERANZA
GRATUITA DI CANTO

Giusta le ultime deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione, gli Azionarii della scuola sono convocati in Assemblea generale pelli 2 p. v. giugno, alle ore 7 di sera in una sala del sig. avv. Mayr, via Sottoripa, n. 1, piano primo, casa Pipino.

BERTONE MATTEO *Segr.*

RECHERCHE

Une Demoiselle, agée de 26 ans, parlant bien les langues française et allemande, désire se placer en qualité de Bonne. — S'adresser à l'Hôtel du Commerce, rue Providence, n. 2, maison Rorà, à Porte Neuve.

RECHERCHE

Un Monsieur célibataire désirerait trouver dans une famille un petit logement composé de deux pièces non meublées dans la section du Po. — S'adresser à M. Hahmann, libraire, rue Charles Albert, num. 7.

BAGNI DI MARE
IN SAVONA
(47 chil. da Genova — 15 chil. in via ferrata)
nel Grande Albergo Reale
già della Posta
di LAZZARO PONGIGLIONE

L'apertura dello Stabilimento di *Bagni d'acqua di mare e dolce* avrà luogo il 1° giugno prossimo, ed il proprietario, per comodo dei signori forestieri, ne ha affidato la cura medica al Dottore P. DESTEPHANIS. — Per avere schiarimenti dirigersi al proprietario.

Rame affinato in pani
DELLE MINIERE D'OLLOMONT (*Val d'Aosta*)

Le persone che desiderano farne acquisto sono pregate d'indirizzarsi alla Banca

EUGENIO FRANEL

in TORINO, piazza S. Carlo, n. 7, 1° piano; in GENOVA, piazza Luccoli, palazzo Casanova

MORTE AGLI INSETTI

POLVERE VEGETALE infallibile per distruggere le pulci, cimici, formiche, ecc. preservando i panni e qualunque articolo dal tarlo (*camola*). — La scatola cent. 40.

Si vende anche a once, ed a chilogrammi *presso* RATTI, *negoziante in colori, via San Francesco di Torino.*

NUOVA INVENZIONE

DI SEDIE per latrine e da camera, garantite inodoranti, con acqua nell'interno di esse o con vasca superiore, lavabili da se stesse, con privilegio per gli Stati Sardi, Francia, Austria, Inghilterra, Belgio ed altri Stati, presso Saroglia, Belli e C., in Torino, piazzetta dietro la chiesa di S. Maria.

AFFITTAMENTO

Per parte dell'Ordine Mauriziano, dei fabbricati e beni componenti la tenuta di Sant' Andrea di Gonzole, territorio di Beinasco, per 9 anni, dall'11 novembre 1857, divisa in due lotti, il 1° di ett. 103, 02, 85 (giornate 270, 96) ed il 2° di ett. 105, 45, 02 (giorn. 277, 33).

Vi si procederà per mezzo dell'asta pubblica in Torino, nella sala delle adunanze dell'Eccellentissimo Consiglio dell'Ordine, via della Basilica, num. 12, alle ore 10 mattina del 30 corrente maggio.

Per la visione dei capitoli d'oneri e designazione dei beni dirigersi in Torino negli Uffizi della R. Segreteria del Gran Magistero, o dall'Economo dell'Ordine residente a Stupinigi.

Torino, li 12 maggio 1857.

AVVISO

Macchine e caldaie a vapore di ogni genere, fisse e mobili — Motori idraulici, torni e macchine da lavorare i metalli e la legna — Trombe a vapore, macchine di filatura e telai meccanici per cotone, lana, lino, seta ecc. — Diverse macchine e pezzi di macchine all'uso dell'industria provenienti dalle migliori officine d'Inghilterra e lime ed acciai — Ferri di Low-Moor ecc.

Dirigersi all'ingegnere L. Perret, n. 1134, contrada Marino, Milano; n. 7, via dell'Arcivescovado, Torino.

NUOVO NEGOZIO DA OLIO

in via della Provvidenza, casa Bernezzo, n. 27

Si è aperto un negozio da olio d'ogni qualità a modici prezzi. E desso specialmente fornito dell'olio soprafino vergine d'ottimo gusto per bere, il quale smerciasi in bottiglie, non che al dettaglio, come pure del vero sapone inglese profumato, ad uso del parrucchieri.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
IN RIVOLI

CASA civile, mobigliata o non, con giardino, posta nella contrada della Piazzetta, presso la parrocchia della Collegiata.

Dirigersi in Rivoli al notaio Luigi Leone Faldella, ed in Torino nello studio dell'ingegnere Cesare Valerio, via Rosa Rossa, 10.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 126 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

28 MAGGIO

FALLIMENTO

di Bianchi Cipriano, già negoziante scalpellino, in Torino, nella via Goito, casa Valle.

Si invitano li creditori di detto Cipriano Bianchi, di far tenere entro il termine di giorni 20 alli signori Raberzana Gioanni e Gioanni Lovera, domiciliati in Torino, sindaci definitivi del fallimento, od al sottoscritto, il loro titoli di credito colla nota indicativa del loro ammontare e di presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 19 del prossimo venturo giugno, ed alle ore 2 pomerid., in una sala dei congressi del tribunale di commercio della stessa città, alla presenza del signor Zaccaria Lautard, giudice commissario, per la verificazione dei crediti.

Torino, li 20 maggio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino li 27 giugno prossimo, ore 9 di mattina, sull'instanza delli Gioanni e Luigi Bajetto, dimorante il primo a Lemie, il secondo in Torino, avrà luogo l'incanto in un sol lotto degli stabili siti in territorio di Balangero, regione Quintana, Faletti, Moglia, Fornas, Rafighiera, Corsano, Carpenetto, Biolla, Colmano e Santa Maria, alli numeri di mappa 1695, 1695 1/2, 1523, 1778, 1779, 1780, 2677, 2679, 2616, 2617, 226, 878, 879, 881, 1403, 1970, 2085, 2086, 2618, 804 e 806, consistenti in prati, campi, vigna, ripa brusco e boschi, del quantitativo di are 220, 53, al prezzo offerto dagli instanti di L. 1,500, ed alle condizioni risultanti dal bando venale in data 4 corrente maggio.

Quali stabili vengono espropriati in odio di Giuseppe ed Andrea Calvetti, il primo debitore principale, ed il secondo qual terzo possessore.

Torino, li 7 maggio 1857.

Garneri caus. coll.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di questa città, delli 9 giugno prossimo venturo avrà luogo l'incanto per via di subasta promossa dalla signora Luigia Massia-Pjino, di questa città, in pregiudicio del sig. Gioanni Gribaudo, di queste fini, del corpo di casa, orto ed aia comune, siti su queste fini, regione Lucento, di are 7, centiare 8, descritti nel bando venale delli 25 corrente maggio, al prezzo ed alle condizioni nel medesimo inserte.

Torino, li 26 maggio 1857.

Ferreri sost. Zanotti.

NOTA

Con atto in data 9 settembre 1854, rogato Ghilia, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino li 31 marzo 1857, vol. 65, art. 30399 del registro delle alienazioni, e vol. 433, cas. 414 di quello generale d'ordine, il signor Balbiano di Viale conte Gioanni Maria Vittorio fu conte Cesare Alberico, domiciliato in Torino, vendette al signor Francesco Rey fu Antonio, misuratore, domiciliato in Torino, per il prezzo di lire 30,250 li seguenti stabili suoi propri, cioè: un tratto di terreno fabbricabile con casotto e tettoia che in esso esistevano, di metri quadrati 792 compreso lo spazio componente la metà delle vie Private circondanti il medesimo ai lati di mezzodì e ponente, posto in Torino, sezione Monviso, isola San Giuseppe, fra le coerenze a levante della Banca Nazionale, a mezzodì del signor venditore, a ponente del signor cavaliere medico Luigi Battaglia, ed a notte del sig. marchese Filippo Vivalda di Castellino, coi rispettivi muri, uno comune divisorio, e l'altro perimetrale, e meglio il tutto come vedesi designato alla lettera D in rosso e rosseicio nel piano del 17 agosto 1854, sottoscritto architetto Carlo Gabetti, e nell'atto di vendita predetta inserto.

Torino, li 24 maggio 1857.

NOTA

Sull'instanza dell'Opera Pia di S. Luigi Gonzaga, eretta in questa città, ammessa al beneficio dei poveri, rappresentata dal causidico collegiato Perodo, il signor avvocato Cavallo giudice commesso con ordinanza del primo cadente mese dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili, stati espropriati in odio del fallito Giuseppe Astesana, rappresentato dai sindaci causidico collegiato Vittorio Ballari, ed Achille Cortese, e deliberati con sentenza di questo tribunale delli 10 gennaio ultimo, alli signori cavaliere architetto Barnaba Panizza e causidico Gio. Giacomo Migliassi, per L. 72,258, 34, con ingiunzione a tutti li creditori pretendenti al prezzo di che si tratta, di produrre e depositare alla segreteria del tribunale provinciale di questa città le loro ragionate domande di collocazione nel termine e secondo il prescritto dall'art. 822 del codice di procedura civile.

Torino, li 27 maggio 1857.

Rumiano sost. Perodo.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Mondovì, il 28 aprile p. p., la signora Maria Bracco di Battifollo, qual tutrice dei suoi figli, Ferdinando, Gioanni e Teresa minore, Domenico maggiore, dichiarano di accettare col beneficio dell'inventario legale l'eredità del testatore marito e padre Gio. Battista fu Domenico, deceduto in Torino il 22 marzo ultimo.

Torino, li 26 maggio 1857.

NOTA

Il 25 aprile 1857, vol. 65, art. 30478 venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino l'atto di vendita 18 aprile 1857, rogato Borgarello, del cav. Luigi Velasco fu medico Francesco Maria a favore di Vittorio Giuseppe Francesco Bachslet fu Francesco, amendue domiciliati in Torino, d'una pezza prato sui colli di Torino, regione Valle dei Salici, di un ettare, 6 are, e 40 centiare, segnata in mappa num. 395 parte, coerenti a levante il conte Gazelli per la strada privata metà compresa, a ponente e notte la contessa Avogadro, a mezzodì il *Rivo Paese* metà compreso, per il prezzo di L. 5,000.

Torino, li 26 maggio 1857.

Notaio Borgarello.

NOTA

Con due instrumenti, l'uno del 17 settembre 1849, l'altro del 25 febbraio 1854, rogati Perando, il signor Filippo Tribone fu Gio. Stefano vendeva al sig. avv. Paolo Borgatta fu Giacomo, ambi dimoranti in Ovada, col primo un sito inserviente ad uso di fenile, pel prezzo di L. 500, col secondo una piccola porzione di corte pel prezzo di L. 300, posti nel borgo d'Ovada, e confinanti col compratore, col venditore ed Ottavio Grossi.

Tali atti vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche di Acqui il 15 maggio 1857, il primo al vol. 12, art. 42, ed il secondo allo stesso volume, art. 43 delle alienazioni.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario del mandamento d'Andorno, in questa parte specialmente delegato dal regio tribunale provinciale di Biella, sull'instanza delle Marianna ed Isabella fu Carlo Sella, ammesse al beneficio dei poveri, con decreto 26 gennaio p. p., minori, dimoranti in Torino, provviste di contutori nella persona della loro madre Picco Luigia di Gioanni, e costei secondo marito Brida Gioanni di Antonio, e di protutore nella persona di Tiboldo Martino di Bartolomeo, anche dimoranti in Torino,

Notifica che alle ore 9 antimeridiane delli 24 prossimo giugno, nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura dello stesso mandamento, al piano terreno della casa Bonesio, in detto luogo, si procederà nanti il medesimo alla vendita per mezzo d'incanti degli infra descritti stabili, propri di dette minori Sella, posti sul territorio di Farigliano, divisi in tre lotti, sul prezzo d'estimo a ciascun lotto fissato, tanto separatamente, che unitamente, e colle altre condizioni tenorizzate nel relativo bando.

Lotto primo. Metà della stalla al piano terreno, colla successiva metà di corte verso sera, con tutto il primo piano della casa, e sovra detta stalla, composto d'una camera e portico avanti, regione Borgata Sella, di centiare 57, estimato . . L. 60

Lotto secondo. Pezza pascolo con arbori, regione Torla, o Padovano, d'are 4,36, estimata . . . . . » 66

Lotto terzo. Pezza prato, regione Torla, di are 3, 5, con 2 piccole piante noci, estimata . . . . . » 48

Totale estimo L. 174

Andorno, li 25 maggio 1857.

Curbis segr. del.

NOTE

Par acte du 13 septembre dernier, dans les minutes du notaire soussigné, Follin Pierre-Joseph, Vuillermoz Nicolas, Brunod Jean-Baptiste, Scala Louis et Pierre Gaspard, capitaine dans l'onzième régiment, tous domiciliés sur les fins et commune de Châtillon, sauf ce dernier à Turin, se constituèrent en société en nom collectif pour l'exploitation d'une minière en fer, située à la région Albart, sur dite commune, de laquelle le Brunod fit découverte, préalable cession des droits qu'il leur en fit par le même acte, au premier d'un tiers, et aux trois autres d'un sixième chacun, en se réservant l'autre fraction, avec la même proportion dans le bénéfice.

La qualité de gérant, qui sera renouvellée chaque année fut confiée au Vuillermoz avec droit de signature, sous la firme *Vuillermoz et Compagnie*, son bureau et siège fut établi à Châtillon.

Les associés à la réserve du Brunod chargé du transport du minerai de la carrière sur la route nationale et du maintien du chemin entre ces deux points, confièrent à la société les capitaux et avances faits avant la stipulation de l'acte pour les travaux préparatoires et acheminement de l'exploitation à proportion de leurs droits respectifs, à condition d'en prélever le montant sur les premiers produit et bénéfice.

Telle société eut son commencement le jour de l'acte, et sera durable jusqu'à l'épuisement de la carrière dudit minerai.

Par acte successif du 17 même mois le Brunod céda aux autres associés dans la citée proportion le droit d'exploiter autre carrière d'égal minerai en contiguité de la précédente, au dessus du chemin de Bochea, citée région, qu'il s'était réservée lors du premier contrat.

En vertu d'acte du 25 mars suivant, reçu par le même notaire, le sociétaire Louis Scala céda son sixième et droits tous sur dites carrières et société aux prénommés capitaine Gaspard et Vuillermoz sans que ceux-ci aient pour le reste dérogé aux primitives conditions de constitution en cours.

Aoste, le 20 mai 1857.

Charles Guiot notaire.

NOTA

Con instromento rogato Diana delli 7 agosto 1856, insinuato a Costigliole d'Asti li 19 stesso mese, il sig. Corino Gioanni Battista fu Giuseppe da Castagnole Lanze, fece compra dal signor Sarasino Giuseppe fu Gioanni Antonio dello stesso luogo, di una pezza prato e vigna, sul territorio di detto luogo di Castagnole Lanze, regione Rossano, di are 38, c. 63, per il prezzo di L. 1,016, cent. 65.

Per l'effetto di cui all'art. 2363 del Codice civile, si notifica essere detto atto stato trascritto all' ufficio delle ipoteche d'Asti li 25 marzo 1857, al vol. 32, art. 283.

Diana not. Gio. A.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 3 luglio prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo nel giudicio di subasta promosso da Morizio e Gioanni Morizio Meyneri, domiciliati a Peveragno, contro Francesco Brondello, proprietario, domiciliato a Bernezzo, l'incanto per subasta delli seguenti beni stabili.

Lotto unico.

1. Casa rustica coperta a lavagne, composta di 8 membri con aia al davanti e portico al di là di questa, già filanda di bozzoli, descritta in mappa al n. 397, sezione C, a cui coerenziano a ponente Paolo Antonio Brondello, fratello del debitore, a notte una strada della Cascine, tramediante un piccolo campetto di detto Francesco Brondello, ed a mezzodì la Mandoloria tramediante un prato;

2. Campo nella regione Maria, di are 48, c. 79, designato ai numeri di mappa 415, 417, 418, 419 e 416 parte, in coerenza a levante della pezza al numero seguente, a giorno Antonio Muttianda, a ponente di Arnaud Stefano, ed a notte della strada;

3. Altro campo, stessa regione, di are 18, c. 55, in mappa al n. 414, sezione stessa, a cui sono coerenti a levante Arnaud Francesco, a giorno Borsotto eredi di Gio. Battista, a ponente la pezza precedente, ed a notte la strada;

4. Altro campo nella regione di Campo Romano, di are 33, 56, in mappa al n. 147, sezione C, in coerenza a levante dei beni della Congregazione di Bernezzo, a giorno della strada, ed a ponente degli eredi Arnaud, ed a notte della predetta Congregazione;

5. Prato con giardino annesso, posto inferiormente, ossia dal lato di levante della suddetta casa, della complessiva superficie di ett. 1, 5, 30, in mappa alli num. 394, 395, 396, 398, 393 parte, 386, 387, 390, 391, 392, 360 e parte del 355, fra le principali coerenze a levante del condividente Antonio, a giorno della bealera Mondoloria, a ponente di detto signor Antonio Brondello e della suddescritta casa, ed a notte della strada;

6. Altro prato nella regione Levetto, della superficie di are 69, 63, figurato in mappa alli nn. 388 e 389, della sezione C, e coerenziato a levante dal condividente Antonio, a giorno dalla Mandoloria, a ponente dalla stessa bealera, ed a notte dalla bealera di irrigazione;

7. Ett. 1, are 77, c. 86, da prelevarsi nel centro della suddetta grande pezza campo, posta dietro dei caseggiati, da rimanere simile quantitativo in coerenza a levante del condividente D. Giuseppe, a giorno della Viassola, a ponente dell'altro condividente Antonio, ed a notte della strada degli alteni;

8. La giusta e precisa metà della pezza bosco castagneto della complessiva superficie di are 68, 60, situata sul territorio di Bernezzo, nella regione Opaco del Coletto, descritta in mappa al n. 580, della sezione C, da prendersi cotale metà dal lato di levante e da restare in coerenza a levante di certo Riba, a giorno del bedale, a ponente col condividente Antonio, ed a notte di Arlotto Battista;

9. Ed in fine, vigna stesso territorio, regione Borghetto, di are 8, 30, in mappa al n. 142, della sezione F, consorti a levante Antonio Muttianda, a giorno Rollino Barnabo fu Antonio, a ponente Tallone Michele, ed a notte gli eredi del signor Angelo Rollino, quali beni sono quotati per tributo regio di L. 45, 29.

Tutti detti stabili situati nel territorio di Bernezzo, formanti un sol lotto, verranno esposti all' incanto sul prezzo offerto dagli instanti di L. 4,000, ed alle condizioni relative inserte nel bando venale visibile nello studio del sottoscritto e presso la segreteria del tribunale, che porta la data 30 aprile prossimo passato, autentico Priaschi segretario sostituito.

Cuneo, li 5 maggio 1857.

A. Fassini c. c.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 23 luglio prossimo venturo, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto dei seguenti stabili che si subastano ad instanza del sig. Abramo Treves, domiciliato in Cuneo, a pregiudicio del signor geometra Giacomo Borgarino, domiciliato in Torino, al prezzo di L. 900 pel primo lotto, L. 60 pel secondo, L. 150 pel terzo, e L. 160 pel quarto, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 23 corrente maggio, in cui tali beni trovansi ampiamente descritti e coerenziati.

Stabili da subastarsi.

Lotto 1. Corpo di casa in Boves, con giardino attiguo, del quantitativo questo di are 3, 85, coerenti a levante la contrada del Salice, a giorno il sacerdote D. Pasero ed Andrea Borgarino, a ponente l'avv. Peano, ed a notte la contrada Sottana;

Lotto 2. Pezza vigna sul territorio di Boves, regione Miragatta, di are 9, 53, coerenti a levante Giacomo Antonio Agnese, a giorno Gioanni Macario, a ponente e notte Giuseppe Varrone;

Lotto 3. Pezza vigna sul territorio di Boves, regione Roglio, di are 14, 53, coerenti a levante Battista Gastinelli, a giorno Guglielmo Peano, a ponente il notaio Borgarino, ed a notte il notaio Rocco Re, ed un vallonotto;

Lotto 4. Pezza vigna sullo stesso territorio, regione Roglio, di are 18, 70, coerenti a levante gli eredi Pellegrino, a giorno Rocco Stellino, a ponente Battista Gastinelli, ed a notte il vallonotto.

Cuneo, li 24 maggio 1857.

Paolo Oliveri caus. coll.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Cuneo, del giorno 16 luglio p. v., ed alle ore 11 del mattino si procederà alla vendita per subastazione, in odio del Francesco Bersano di Bernezzo, dell'edifizio di molino, ridotto ad uso di cartiera, caseggiato e beni coltivi adiacenti, cioè pascolo, campo e prato, della totale superficie di are 13, centiare 32, posti nel territorio di Bernezzo, regione del Caldano, e descritti alli numeri 410 a 422 inclusivamente della mappa, sul prezzo d'asta di L. 220 offerto dal Michele Serra fu Morizio, creditore instante, come eccedente cento volte il tributo regio di centesimi 42 di cui trovansi quotati, e ciò in seguito all'autorizzazione pronunciata dal lodato tribunale con sua sentenza contumaciale del 25 aprile ultimo scorso, e colle condizioni approvate ed espresse nel bando venale del sig. segretario di detto tribunale in data 16 corrente mese, visibile presso il medesimo, e nello studio del causidico sottoscritto.

Cuneo, li 23 maggio 1857.

Cerruti sost. del caus. coll. Lamberti.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 30 luglio prossimo venturo, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto delli seguenti stabili che si subastano ad instanza del causidico collegiato Paolo Oliveri, in Cuneo, a pregiudicio del Giuseppe Antonio Mandrile fu Bartolomeo, domiciliato sulle fini di Villar S. Costanzo, alli patti, condizioni e prezzo di L. 595 pel primo lotto, L. 745 pel secondo, L. 595 pel terzo, e lire 455 pel quarto, apparenti dal relativo bando venale delli 22 corrente maggio.

Stabili a subastarsi situati in territorio di Villar S. Costanzo.

Lotto 1. Caseggio rurale, campo, prato ed alteno, nella regione del Bandito, coerenti a levante e giorno Pietro Bottoni, a ponente Battista Bonetto, ed a notte la bealera Comella, di are 76, 20 circa;

Lotto 2. Campo nella stessa regione, coerenti a levante e giorno l'avv. Bernardino Urzio, a ponente e notte Pietro Bottoni, di are 95 circa;

Lotto 3. Campo e bosco, nella regione del Vasetto, coerenti a levante Pietro Bottoni, a giorno il torrente Macra, a ponente i fratelli Bruna, ed a notte i fratelli Bargis, di are 76, 20 circa;

Lotto 4. Campo, nella regione dei Comelli, coerenti la strada ed i beni di Falco Giuseppe, ora di proprietà di Gioanni Caldo, di are 57, 13 circa.

Cuneo, li 24 maggio 1857.

G. Miretti caus. coll.

NOTA

All' udienza delli 24 luglio p. v., ore 11 mattina, avanti il tribunale provinciale di Cuneo e nel giudicio di subasta promosso dalli Gioanni e Gregorio, fratelli Boldrino, domiciliati a Crava, contro Clara Scaramussa, vedova di Giacinto Vassallo, domiciliata a Magliano di Mondovì, avrà luogo l'incanto e deliberamento della fabbrica, situata nella città di Fossano, regione nel Borgo, avente il numero di mappa 6977, descritta nel relativo bando venale, visibile nella segreteria di detto tribunale e nello studio del sottoscritto, in data 22 maggio corr. anno, alle condizioni in esso inserte, sull'offerto prezzo di L. 1,400.

Cuneo, li 23 maggio 1857.

Camillo Luciano proc. coll.

NOTA

Con atto di deliberamento 20 novembre 1854, rogato Devalle, notaio e segretario, residente in Peveragno, provincia di Cuneo, debitamente insinuato, li signori ingegnere Achille e Cesare, fratelli Mondino, fu signor medico Luigi, domiciliati a Torino, acquistavano una pezza campo, posta in territorio di Bejnette, regione Melletta, descritta in mappa alli numeri 646, 647, 648 e 649, di ettari 2, are 3, centiare 31, corrispondente a giornate 5, tav. 34, provenienti dall'eredità del fu Alberto Mondino di Bejnette, pel prezzo di L. 6,400; una quale vendita veniva promossa dalla signora Laura Laurent per conto dei minori Luigi, Paolo, Irene e Felicita, fratelli e sorelle Mondino fu Alberto, nella di lei qualità di madre e tutrice debitamente autorizzata.

Tale atto veniva trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 19 maggio 1857, posto sul registro alienazioni, vol. 27, art. 217, e sopra quello d'ordine vol. 246, casella 323, come da certificato sottoscritto Peano, e ciò pell'effetto voluto dalla legge.

Cuneo, li 23 maggio 1857.

G. A. Gullino sost. Javelli.

NOTA

All'udienza delli 22 luglio p. v., ore 11 di mattina, avanti il tribunale provinciale di Cuneo, e nel giudicio di subasta promosso dal Giuseppe Brignone contro il teologo Giacomo Salomone, domiciliati in Cuneo, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei varii beni stabili, situati sulli territorii di Boves, Demonte ed Ajsone, e nelle regioni al Roglio, Alpodio, Norea, Barsaglia, Canaval, Prà l'Adrecchio, Mel, Chiatti, Villa alla Faceria, Palla, Grava, Cros e Miele, consistenti in vigna, campi, alteni, prati e boschi, divisi in 14 lotti e separatamente lotto per lotto, al prezzo a caduno stabile offerto, cioè:

Il primo di 115; il secondo di L. 80; il terzo di L. 8; il quarto di L. 20; il quinto di lire 118; il sesto di L. 72; il settimo di L. 36; l'ottavo di L. 33; il nono di L. 64; il decimo di L. 46; l'undecimo di L. 132; il duodecimo di L. 174; il decimoterzo di L. 12; il decimoquarto di L. 102;

E sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui al bando venale in data 15 maggio corrente anno, visibile nella segreteria del tribunale e nello studio del sottoscritto.

Cuneo, li 23 maggio 1857.

Camillo Luciano proc. coll.

NOTA

Con atto delli 5 aprile 1857, rogato dal notaio sottoscritto, residente a Campertogno, il signor Giordani Antonio fu Gioanni, nativo di Alagna, Valsesia e domiciliato a Varallo, cedette a Montella Maddalena fu Crisoforo, vedova Ferraris, nativa pure e domiciliata in Alagna, i seguenti stabili, situati in detto territorio di Alagna, cioè:

1. Prato, situato sulle Piane, frazione di Alagna, regione al Pontetto, a cui confinano a mattina la compratrice, a mezzodì fratelli Giordani fu Giuseppe, a ponente ed a notte Euzio Giacomo ed il venditore, della quantità di are 18, centiare 40, pari a pertiche locali 230;

2. Pezza terra campo, ivi, a cui confinano a mattina Ferraris Pietro, a mezzodì l'acquisitrice, a ponente Euzio Giacomo, ed a notte il venditore, della quantità di are 1, c. 52, eguale a pertiche locali 19;

3. Altro campo, nello stesso luogo, a cui confinano a mattina ed a ponente Euzio Giacomo, a mezzodì la predetta acquisitrice, ed a notte il venditore, della quantità di are 1, 20, pari a pertiche 15.

Quest'atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche del circondario di Varallo li 7 maggio 1857, dove venne registrato al volume 11, art. 71 del registro delle alienazioni, e vol. 76, cas. 189 di quello generale di ordine, come da certificato sottoscritto Tarditi conservatore.

Campertogno, li 23 maggio 1857.

Giacomo Antonio Giordani not. Regio.

NOTA

Con atto delli 5 aprile 1857, rogato Giordani, notaio, residente a Campertogno, il signor Giordani Antonio fu Gioanni, nativo di Alagna, Valsesia, e domiciliato a Varallo, vendette a Ronco Pietro fu Giuseppe, domiciliato in Alagna, il seguente stabile, cioè:

Prato, situato in Alagna, nel luogo delle Piane, detto *Der Ifang*, a cui confinano a matt. Maddalena Montella ed Euzio Giacomo, a mezzodì Giordani fratelli fu Giuseppe, a ponente Marta Euzio, ed a notte Ferraris Pietro, di are 6, centiare 40, pari a pertiche locali 30.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche del circondario di Varallo li 7 maggio 1857, dove venne registrato al volume 11, art. 72 del registro delle alienazioni e vol. 76, cas. 185 di quello generale d'ordine, come da certificato sottoscritto Tarditi conservatore.

Campertogno, li 23 maggio 1857.

Giacomo Antonio Giordani not. Regio.

NOTA

Il segretario della giudicatura di Ivrea, sottoscritto, notifica, che alle ore 9 di mattina francesi, del 30 prossimo giugno, nella città di Ivrea, sotto il portico del Palazzo Civico, luogo solito per li pubblici incanti, avrà luogo all'instanza delli signori Verardi Francesco, Vincenzo e Vittoria, fratelli e sorella fu protomedico Gaudenzio ed avvocato Savino Viola, qual tutore della minore Giuseppina Viola, la vendita volontaria ai pubblici incanti delle due vigne con fabbricati, casa e giardino, con cantina nella città di Ivrea, e suo territorio, alle condizioni risultanti nel relativo bando venale 15 corrente maggio, in 5 lotti, cioè:

Lotto 1. Vigna con casa civile ed altra rustica, di are 133, 63, stimata a prezzo d'incanto L. 5,468, 83;

Lotto 2. Altra vigna in contiguità alla suddetta, con casa rustica, di are 80, 14, pel prezzo di L. 3,606, 30;

Lotto 3. Corpo di casa nella città d'Ivrea, composta di diverse camere e membri per L. 5,000;

Lotto 4. Cantina, ivi vicina, per L. 300;

Lotto 5. Giardino nella città d'Ivrea, di are 2, 60, per L. 728.

Ivrea, li 19 maggio 1857.

Borgialli segr. deleg.

NOTA

Sull'instanza della ragion di negozio stabilita a Mondovì sotto la firma *Salomon Levi e Figlio*, ed a pregiudicio di Parochia Giuseppe fu Sebastiano, domiciliato a Torre di San Michele, avrà luogo il 4 luglio prossimo, ore 10 antimeridiane, avanti il tribunale provinciale di questa città l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, di spettanza del suddetto Parochia, consistenti in casa, vigne, boschi castagneti e prati, siti sulle fini di Torre, e di S. Michele in un sol lotto, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 1,600, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 4 maggio 1857.

Blengini sost. Blengini.

NOTA

Il segretario di giudicatura di Mondovì delegato dalla Corte d'Appello, procederà nanti l'albo pretorio di Magliano, il 15 prossimo giugno, alle ore 9 antimerid., alla vendita stabili, posti su quel territorio, e proprii della signora Luigia Lascaris, moglie del sig. Giuseppe di Mondovì in 4 lotti, sull'estimo il 1 di L. 3,760, il 2 L. 900, il 3 L. 1550, il 4 di L. 850, e fra li patti havvi la mora ripartita in 4 annate.

Mondovì, li 20 maggio 1857.

Not. Giacinto Testa.

NOTA

La Congregazione di Carità di Montanaro, dietro decreto reale di autorizzazione in data 13 aprile ora scorso, con atto dell'11 andante, passato nella segreteria del tribunale provinciale di Torino, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità morendo ad essa laciata dal teologo Gio. Battista Periatti fu notaio Gioanni Francesco, nato a Feletto e deceduto a Torino il 24 aprile 1841, col due suoi ultimi testamenti in data 15 settembre 1837 e 10 aprile 1841, e note testamentarie presentate in atto 30 aprile stesso anno 1841, il tutto rogato Scaravelli.

Montanaro, li 17 maggio 1857.

Per detta Congregazione di Carità
Il Membro Segretario
Notaio Domenico Visetti.

NOTA

Con atto in data 27 marzo 1857, rogato Bernardi, dovutamente insinuato, il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospizio dei Poveri Infermi Cronici ed Incurabili, eretto in Pinerolo, sotto l'invocazione della Nostra Signora di Misericordia, allenava previa autorizzazione giudiciale al signor avvocato Luigi Termine fu Gioanni, nato e domiciliato a Pinerolo, un corpo di casa con piccolo giardino attiguo, posti nel recinto di Pinerolo, di are 5, cent. 52, alli nn. 540 e 541, della sezione Z, coerenti l'acquistore, la via del Cirico ed altri, al prezzo di L. 8,900.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo li 9 maggio 1857, vol. 28, art. 172.

Pinerolo, li 25 maggio 1857.

Giuseppe Bernardi not. coll.

NOTA

Sull'instanza del signor Michele Caffaratti, proprietario, domiciliato in questa città, all'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 13 luglio prossimo venturo, ore 1 pomeridiana, avrà luogo l'incanto dei beni proprii di Chiabrand Michele delle fini della predetta città, consistenti tali beni in casiamenti, corte, orti, alteni, campi, prati e boschi, situati sulle fini predette, descritti e coerenziati nell'opportuno bando venale stampato il 20 corr. mese.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto sul prezzo dall'instante offerto di L. 4,100, oltre alli patti e condizioni nel precitato bando specificati.

Pinerolo li 25 maggio 1857.

L. Davico caus. coll.

NOTA

Ad instanza del signor Enrico Pejrot, proprietario, domiciliato a San Gioanni di Luserna, maggiore della Guardia Nazionale di quel battaglione mandamentale, ed a pregiudicio delli Paolo e Giacomo, fratelli Fornerone, domiciliati a San Secondo, all'udienza del tribunale provinciale sedente in questa città, delli 20 luglio p. v. avrà luogo l'incanto e deliberamento in favore del miglior offerente, delli stabili situati nel territorio di detto comune di San Secondo, nelle regioni Focchiero e Comba, consistenti in alteno, casa, corte, bosco e campo, coi numeri di mappa 1541, 1551, 1552, 1553, 1514 e 1334, descritti, designati e coerenziati in bando venale 8 corrente mese, al prezzo e condizioni di cui nello stesso bando, il quale si trova depositato in conformità di legge.

Pinerolo, li 22 maggio 1857.

Not. Gaubert sost. Varese.

NOTA

Instante Michele Losano di Bricherasio, ed a pregiudicio di Bartolomeo Bonansea dello stesso luogo, all'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, del 22 p. v. luglio, avrà luogo lo incanto e deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, delli stabili situati in detto territorio di Bricherasio, posti nella regione Valdomenica, dei num. di mappa 2457, 2458, 2459, 2461 e 2462, dell'area di ett. 1, 11, 97, descritti, designati e coerenziati in bando venale 9 corrente mese, al prezzo e condizioni di cui in detto bando, che si trova depositato secondo il disposto dalla vigente procedura.

Pinerolo, li 22 maggio 1857.

Not. Gaubert sost. Varese.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale delli 6 prossimo venturo luglio, ore 1 pom., sull'instanza del causidico collegiato Luigi Davico, domiciliato in questa città, avrà luogo il reincanto degli stabili subastati alli Francesco e Giuseppe, padre e figlio Sterpone, di Cercenasco, e deliberati a Carlo Sterpone, dello stesso luogo, consistenti detti beni in un campo con piccola casa rurale di due membri al pian terreno, due altri superiori con aia a giorno e pozzo d'acqua viva, esposti sul ripetuto luogo di Cercenasco.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo di L. 390, alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando.

Pinerolo, li 26 maggio 1857.

Sardi sost. Varese c. c.

NOTA

Per atto 16 febbraio 1857 seguito in segreteria del tribunale provinciale di Pinerolo, il signor Giuseppe Bertone, qual tutore delli Lodovico ed Antonio fratelli Maffonis, fu notaio Michele, domiciliati in Campiglione, accettò col beneficio dell'inventario, nell'interesse di detti minori, l'eredità dimessa dal sunominato loro padre Michele Maffonis deceduto *ab intestato* li 29 dicembre 1856.

NOTA

Sull'instanza di Angela Rosso, moglie assistita ed autorizzata dal suo marito Pietro Biga, domiciliata a Scarnafigi, ammessa al beneficio dei poveri per decreto del signor presidente del tribunale provinciale di Saluzzo del 27 settembre 1856, con sentenza di detto tribunale del 22 aprile ultimo, venne autorizzata a danno delli Lorenzo, Bartolomeo e Gioanni Michele, fratelli Florito fu Gioanni Michele, domiciliati a Scarnafigi, la vendita per via di subasta in quattro distinti lotti di varii loro stabili composti di vigna, casa e corte ed orto e due alteni, situati sul territorio di Savigliano, e di campi e prato, situati su quello di Scarnafigi, descritti e designati nel bando venale del 5 corrente maggio, ed alle condizioni ivi proposte, con essersi fissata l'udienza del 15 prossimo luglio per l'incanto che verrà aperto in aumento:

Quanto al 1 lotto di	. .	L.	800
» al 2	» . .	»	1500
» al 3	» . .	»	500
» al 4	» . .	»	500

Somme offerte dalla instante eccedente di cento volte l'ammontare del tributo prediale.

Saluzzo, li 6 maggio 1857.

Nicolino caus. coll.

NOTA

Sull'instanza della signora Maddalena Tesio, vedova di Francesco Burzio, domiciliata a Torino, venne con sentenza del tribunale provinciale di Saluzzo del 7 ora scorso aprile ordinata l'espropriazione forzata per via di subasta di varii stabili, composti di fabbricati, campi, prato ed alteno, situati a Racconigi, caduti nella fallita di Martino Nota, già caffettiere in quella città, rappresentato dalli sindaci signori Ludovico Bergerio e Carlo Riva di detta città, e si fissò l'udienza del primo prossimo luglio per l'incanto, il quale avrà luogo in 6 lotti, sull'offerta fatta dalla instante, cioè:

Pel 1 lotto di	. . .	L.	255
Pel 2	» . . .	»	14625
Pel 3	» . . .	»	3090
Pel 4	» . . .	»	1260
Pel 5	» . . .	»	250
Pel 6	» . . .	»	350

Regolate tali offerte quanto ai lotti 2 e 3 in base di tre quarti del prezzo d'estimo e quanto agli altri in base del tributo regio prediale aumentato di cento volte per ciascun fondo, e sotto le altre condizioni inserte nel bando venale del 22 scorso aprile.

Saluzzo, li 2 maggio 1857.

Nicolino caus. coll.

NOTA

Il giorno 15 maggio 1857 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, al registro 24, art. 117 un atto rogato dal notaio Picca di Paesana in data 9 maggio 1857, di vendita fatta da Re Antonio del fu altro Antonio detto *Contin* di Paesana a Chiaffredo Mattio fu Giambattista dello stesso luogo, dei seguenti beni, posti nel territorio di Paesana, cioè:

1. Nella borgata Ghisola una casa composta di quattro membri con corte avanti, coerenti a tre parti gli eredi di Antonio Picca ed altri;

2. Ivi, un passo da terra, ossia rimessa d'alto in basso, coerenti a due parti gli eredi di Antonio Picca, a ponente gli eredi di Domenico Perotto ed altri, compreso il crottino con fenile;

3. Prato, regione Breite, di circa are 11, coerenti Antonio Picca-Senta, Gioanni Casassa ed altri;

4. Regione Tournon, caseggiato detto *Meira*, col prato attiguo, di are 44 circa, coerenti gli eredi di Antonio Picca a due parti, il Comune ed altri, a corpo, e non a misura, ignorati i numeri della mappa, pel prezzo di L. 1,000.

NOTA

Sotto li 21 luglio 1855 era trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, sul registro 19, art. 415 un instromento di vendita in data 6 dello stesso mese, rogato Picca notaio a Paesana, fatta da Re Antonio fu Antonio detto *Contin* di Paesana, a favore delli signori Giambattista e Stefano, fratelli Araldo fu Giuseppe, pure dello stesso luogo, pel prezzo di L. 500, i seguenti beni, posti sul territorio di Paesana, cioè:

1. Prato, regione Doetti, in mappa al n. 407, di are 18, 29, coerenti gli eredi di Antonio Picca e la bealera dei Giordani.

2. Campo e bosco, regione ai Vecchi, detto la Maslera, in mappa ai nn. 2380 e 2381, di are 29 circa, coerenti Gio. Re, la strada della Valle, a corpo e non a misura.

NOTA

Con atto 8 marzo 1857, rogato Franzoj, i signori Giuseppe e Gioanni fratelli Ferraro del fu Gio. Antonio, residenti in Cascine di Strà, hanno acquistato dal signor Pietro Gioanni Vazio del fu Antonio, residente in San Germano, una pezza campo nel territorio di San Germano, nella regione Pracerro, coi numeri 363 e 365 della mappa, di are 52, 38, in coerenza di Vincenzo Sinelli, di Rosa Beolo, della fontana Palena e di quella Arduino, fatto il detto acquisto a corpo e non a misura, colla ragione di 3 ore ebdomadarie d'acqua derivanda dalla fontana Bossola, e mediante il prezzo di L. 2,000.

Tale atto è stato trascritto all'ufficio della conservazione di Vercelli li 29 aprile ultimo, al vol. 158, cas. 522, per ogni effetto previsto dalla legge.

San Germano, li 15 maggio 1857.

Francesco Franzoj not. coll.

NOTA

Con atto 24 gennaio 1856, rogato Franzoj, il signor Gioanni Borasio del fu Stefano, acquistò dal signor Gio. Battista Martinotti del fu Francesco, ambedue di San Germano, pel prezzo di L. 1,000 una pezza campo, situata nel territorio di San Germano, regione Tiole, del quantitativo di are 39, 01 in giusta misura, indicata in mappa col num. 357, e colla ragione di un'ora ebdomadaria d'acqua derivanda dalla fontana Bossola, coerenti Stefano Vietti, la strada di San Vito, il medico Pietro Azario e la contessa Bertodano.

Tale atto è stato trascritto all'ufficio della conservazione di Vercelli, sotto il giorno 24 aprile ultimo, al vol. 158, cas. 456, e ciò per ogni effetto previsto dalla legge.

San Germano, li 15 maggio 1857.

Francesco Franzoj not. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale di Vercelli con sua sentenza del 9 maggio 1857 autorizzò la vendita di una casa caduta nell'eredità del chirurgo Giacinto Panante, sita in Bianzè; quale eredità venne accettata dal di lui figlio flebotomo Antonio, pure domiciliato a Bianzè, col beneficio dell'inventario, al prezzo stabilito dall'apposita perizia del signor geometra Tommaso Almasio, ed alle condizioni di cui in relativo bando del 15 corrente maggio; e fissò pegli analoghi pubblici incanti l'udienza avanti di lui del 29 prossimo venturo mese di luglio.

Il prezzo stabilito dal perito, e su cui si aprirà tale incanto è di L. 2,400.

Lo stabile a subastarsi è la casa situata in Bianzè, regione Isola Palazzo, sotto i numeri 183, 184 della mappa, sezione A, della superficie di are 3, 57, coerenziata a levante contrada del Corso, a giorno eredi Balegno, ed a ponente signor Ambrosetti.

Vercelli, il 23 maggio 1857.

Bozino Omere caus. coll.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale provinciale di Saluzzo in data 13 aprile prossimo passato, in seguito a ricorso sporto dal sig. Gio. Battista Coltura di Barge, si mandò notificare a tutti li creditori inscritti, ed al precedente proprietario la deliberazione di liberare dai pesi delle ipoteche gli stabili stati dal detto Coltura acquistati da Pietro Coltura dello stesso luogo di Barge coll'instromento 24 gennaio 1856, rogato Simondi; quale titolo già venne precedentemente ed il 4 novembre ultimo trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, ed un estratto sommario di tale trascrizione venne inserto nella Gazzetta Piemontese del 20 stesso mese, num. 282.

La presente inserzione terrà perciò luogo di notificazione ai creditori non inscritti, ed aventi privilegio esente da iscrizione, a termini del disposto dall'articolo 2307 del Codice civile.

Saluzzo, li 25 maggio 1857.

Barberis proc. coll.

NOTA

Con ordinanza delli 25 aprile u. s. del sig. avv. Monticelli, giudice presso il tribunale provinciale di Vercelli, deputato a giudice commesso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 5,857, prezzo ricavato dalla vendita per via di subastazione di stabili, siti in Rondesecco, e già proprii di Giuseppe Merlo di detto luogo, provocata dalli Gioanni, Giuseppe e Carlo, fratelli Pateno, e s'ingiunsero tutti li creditori del detto Giuseppe Merlo, inscritti sulli venduti stabili o non inscritti, a presentare nella segreteria del tribunale provinciale di Vercelli li loro titoli, e far fede delle loro ragioni di credito entro il termine di giorni 30 successivi all'intimazione ed inserzione di detta ordinanza.

Vercelli, li 23 maggio 1857.

Sirio sost. Avondo caus.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 127 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

Giornale Ufficiale del Regno.

Venerdì 29 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 80	26	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	88	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
28 Maggio	736 20	736 56	735 83	+ 20 5	+ 26 4	+ 26 2	+ 18 4	+ 21 6	+ 21 3	E.	N.E.	E.	Nug. sottili	N. a gruppi	Annuvolato

I Signori Associati la/cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli si della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 MAGGIO 1857

In udienza del 17 corrente S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Meyneri Francesco, segretario del tribunale provinciale di Susa, nominato segretario di quello d'Alba;
Galfré caus. Casimiro, sostituito procuratore dei poveri presso la Corte d'appello di Torino, segretario del tribunale provinciale di Susa;
Glauda Giuseppe, sost. segr. presso il tribunale provinciale di Torino, sost. segr. presso quello di Pinerolo;
Barile Amedeo, sost. segr. sovranu. presso quello di Ivrea, sost. segr. presso quello di Torino;
Manfredi not. Gaspare, sost. segr. sovranu presso quello di Torino, sost. segr. ivi;
Gilardi not. Carlo, sost. segr. presso il tribunale provinciale di Torino, dispensato da tale ufficio giusta la sua domanda;
Alby Giovanni Emanuele, sost. segr. presso la giudicatura di Donnaz, nominato sost. segr. presso il tribunale prov. di Aosta;
Cabiati not. Giovanni, segretario della giudicatura di Candelo, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;
Coppa Agostino, segr. della giudicatura di Arborio, nominato segr. di quella di Candelo;
Ceriola Domenico, già sost. segr. del mandam. di Corio, segr. di quello di Arborio;
Gerbore Camillo, già sost. segr. del mandam. di Aosta, sost. segr. ivi;
Gerbore Ferdinando, già sost. segr. del mandam. di Verres, sost. segr. di quello di Donnaz;
Cappa not. Giovanni Roberto, segr. del mand. di Mortara, collocato a riposo giusta la sua domanda;
Montemerlo not. Alessandro, segr. del mandam di Lesa, nominato segretario di quello di Sartirana;
Dardano not. Giacomo, id. di Soriasco, id. di Lesa;
Monti Ludovico, sost. segr. del mandam. d'Acqui, segr. di quello di Soriasco;
Casoletti Cristoforo, segretario di quello di Ottiglio, id. di Biandrate;
Scoffone not. Felice, sost. segr. del mand. di Novara, segr. di quello di S. Sebastiano;
Franzone Pio, sost. segr. sovranu. presso la giudicatura di Acqui, sost. segr. ivi.

Con Decreti delli 22 maggio 1857:

Provana del Sabbione cav. Pompeo, capitano di corvetta, promosso a capitano di fregata;
Pepi cav. Roberto, sottotenente di vascello, promosso a luogotenente di vascello di 2.a classe;
Manca Agostino e Cogliolo Gio. Batt., secondi piloti di 1.a classe nel Corpo Reale Equipaggi, nominati piloti di 3.a classe nello Stato maggiore generale della R. Marina;
Serra Gio. Batt., sottotenente di Maggiorità nella R. Marina, promosso a luogotenente di Maggiorità ivi.

Per determinazione ministeriale approvata da S. M. in detta udienza:

Canessa Gio., piloto di 2.a classe, promosso alla 1.a;
Albini Francesco, piloto di 3.a, id. alla 2.a.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 28 maggio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Ufficio delle Privative industriali.

I signori Curti cav. Felice e Stella ingegnere Paolo, proprietarii dell'attestato di privativa per un *combustibile artificiale* in data delli 19 maggio 1855 (n. 4), rilasciato al signor Giussani Gaetano, e dell'attestato di privativa per la fabbricazione del *bicarburo d'idrogeno alcalino* in data del 24 aprile corrente anno (n. 383), rilasciato alli signori Jovane Francesco e Stella Paolo predetto, con scrittura privata dell'8 del corrente mese, hanno ceduto al signor Mauro Augusto tutti i diritti che per tali attestati loro potessero spettare.

Torino, il 28 maggio 1857.

Il capo dell'Ufficio centrale delle privative
B. GASTALDI.

Il governo spagnuolo con decreto in data 13 maggio 1857, ha esteso fino al 31 dicembre corrente anno la proroga concessa con decreto 13 scorso agosto per la libera introduzione nella Penisola del frumento, farine, orzo e granoue provenienti dall'estero, dichiarando pure sussistente sino alla predetta data del 31 dicembre il disposto dei decreti 26 gennaio e 7 febbraio p. p. per la libera importazione delle altre semenze alimentarie, tranne il riso, a norma del decreto 4 marzo scorso.

SOMMARIO POLITICO

La Camera dei Comuni d'Inghilterra ha approvato nella tornata di lunedì sera la seconda lettura del bill per la dotazione della principessa reale. Due emendamenti che avevano per iscopo di diminuire la cifra della somma assegnata per quella dotazione, sono stati respinti quasi all'unanimità.

Secondo alcuni giornali di Londra S. A. I. il granduca Costantino di Russia da Osborne si recherebbe nella metropoli dell'Inghilterra.

Le gazzette elveticbe confermano che nella radunanza della Conferenza di lunedì scorso il trattato con cui è determinata la quistione di Neusciatel è stato firmato dai plenipotenziarii.

I giornali spagnuoli proseguono a pubblicare i rendiconti delle tornate del Senato. È opinione assai diffusa, che nella Camera dei rappresentanti i dibattimenti sull'indirizzo in risposta al discorso della corona non saranno meno vivaci di quelli del Senato. Nell'ultima tornata di quest'assemblea, di cui si conosce il rendiconto, il marchese Pidal, ministro degli affari esteri, disdisse le parole acerbe pronunciate in una tornata antecedente contro i progressisti, e fece alla sua volta dichiarazioni di conciliazione.

La Camera dei rappresentanti del Belgio non si trovò in numero lunedì scorso, e quindi quel giorno i dibattimenti sulla proposta di legge per gli stabilimenti di beneficenza non furono proseguiti.

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice d'Austria viaggiano nell'interno dell'Ungheria.

I giornali di Vienna difendono gli atti del calmacan di Moldavia censurati in un carteggio del *Moniteur Universel*. Secondo i ragguagli ricevuti da Costantinopoli dal *Constitutionnel*, la Sublime Porta disapprova il procedere del calmacan di Moldavia.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 22:

Il castello *Eugenio* nella Turgovia che spettava al principe Eugenio Beauharnais, è stato venduto ad un principe asiano.

FRIBORGO. Il 25 maggio la costituzione fu sottoposta alla votazione popolare per l'accettazione od il rifiuto. Nella città di Friborgo v'ebbero 820 accettanti, 76 per il rifiuto, 23 schede in bianco. Più di 800 radicali non sono intervenuti.

Da Morat si scrive che anche nel distretto del Lago molti sonosi astenuti dal prender parte alla votazione. A Morat di 496 cittadini soltanto 114 presero parte alla votazione. Di questi 69 furono per il rifiuto, 31 per l'accettazione, 14 in bianco. Ad ogni modo non v'ha dubbio che la nuova costituzione sarà adottata.

GINEVRA. È giunto in Ginevra il generale Bosquet, mandato dall'imperatore dei Francesi a complimentare in suo nome l'imperatrice vedova di Russia, che ivi si aspetta fra breve, di passaggio, diretta dal Piemonte alla Germania.

NEUSCIATEL. Il Gran Consiglio ha revocato le misure di rigore che erano state ordinate contro monsignor vescovo Marilley.

VALLESE. Le votazioni per la nomina dei consiglieri di Stato hanno dato i seguenti risultati: Allet voti 79, de Sepibus 72, de Riedmatten 68, Luder 50, de Bons 48. La minoranza liberale aveva per candidati Claivaz e de Bons per il Basso Vallese, de Riedmatten per il Centrale, Allet e de Sepibus per l'Alto.

A deputati al Consiglio degli Stati furono eletti i signori Leone Roten di Raron e comandante Amaker di S. Maurizio.

Il *Corriere del Vallese* divide il Gran Consiglio in 55 conservatori e 33 liberali.

BERNA, 27 *maggio*. Ieri, dopo stralciato semplicemente l'articolo sesto, che prescrive il pagamento di un milione alla Prussia, fu sottoscritto il trattato che pone fine alla quistione di Neusciatel.

L'assemblea federale sarà convocata entro giorni ventuno per la sua ratifica.

BELGIO

BRUXELLES, 24 *maggio*. La sezione centrale incaricata di esaminare le quistioni che si riferiscono alle fortificazioni d'Anversa, si è riunita ieri ancora sotto la presidenza del sig. de Nayer. Essa prese notizia delle risposte fatte dal governo alle domande che gli aveva presentate. Risulta da tali risposte:

1. Che nel caso in cui l'ingrandimento generale d'Anversa (bastioni di 13 chilometri) fosse deciso dalle Camere, bisognerebbe imporre ai contribuenti nuovi pesi per far fronte alla spesa di 45 milioni;
2. Che nuove imposte non sarebbero necessarie se le Camere adottassero il piano del 4 aprile 1856 (ingrandimento limitato al lato nord);
3. Che agli occhi del governo l'uno e l'altro sistema di fortificazione hanno lo stesso valor militare;
4. Che è urgente di prendere una decisione definitiva, perchè i lavori già in ritardo, non potranno essere eseguiti che in vari anni.
5. Che le stime sono state fatte esattamente, vale a dire che 45 milioni basteranno per l'ingrandimento generale e 17 per l'ingrandimento parziale;
6. Che l'ordinamento attuale dell'esercito è indipendente dal progetto di fortificazione che possa essere adottato per Anversa; e che per conseguenza non è possibile riduzione alcuna nel bilancio della guerra.

Un membro della sezione centrale sostiene che l'esercito

APPENDICE

ECO DEL PASSATO

III.

Nè in miglior condizione del teatro drammatico trovasi il lirico, o il così detto teatro dell'opera. La musica anch'essa, questa tiranna soverchiatrice della poesia, comincia a scontare la pena de' suoi mille peccati: oramai non è più che un ricercato accozzamento di suoni; agli immaginosi concetti del Rossini, ai canti appassionati del Bellini, alle vivaci melodie del Donizetti, ella sostituisce le compassate armonie, le stentate combinazioni, gli assordanti clamori delle orchestre germaniche; quanto ella avea ricevuto dal genio, ha perduto e adulterato coll'arte. Io non ripeterò antichi lamenti; ma chiederò soltanto onde avviene siffatta decadenza della musica teatrale. Non già dal mal gusto del pubblico, come generalmente si crede, ma dai compositori che lo han pervertito: perocchè il pubblico si avvezza al male quando gli manca la sperienza del bene. I compositori, incapaci di riprodurre il vero ed il bello nelle loro molteplici forme, e limitati a non ravvisarli che sotto le sembianze già delineate, per isfuggire la taccia di copiatori e aspirare al vanto di originali si pongono a vagheggiare nuove immagini quali ad essi le offre una mal paga fantasia, e vanno a rompere nel falso e nel deforme: il più ardito o il più fortunato si trae dietro la turba degli imitatori e si fa capo scuola: quindi l'imitazione degenera in plagio; quindi non più invenzione, non più varietà, non più scelta, e una trista uniformità deturpa tutte le opere d'arte. Ciò si è sempre veduto e si vede e si vedrà sempre nella pittura e nella scultura (e specialmente nella poesia più soggetta ad errare, quanto più pronta alle speculazioni dell'intelletto), finchè la mania d'innovare avrà facile accesso nelle menti degli uomini.

Guardate ai nostri teatri. La musica dei grandi maestri a poco a poco è da essi bandita come vieta e rancida cosa, e il Verdi despoticamente vi domina; il Verdi al Teatro Regio, il Verdi al D'Angennes, il Verdi al Sutera (non oso dire al Rossini), il Verdi al Carignano, il Verdi al Nazionale, nelle chiese il Verdi, nelle bande militari, nei concerti, nelle Accademie, e perfino sugli odiati organetti dei suonatori di piazza! Io non intendo con ciò di detrarre la menoma dramma al valore musicale del Verdi, sebbene io nol chiami, come fanno alcuni devoti, l'Orfeo di Busseto; nè lo condanno come novatore, perchè tale ei non è, e perch'egli non fece che esagerare lo studiato comporre del Mercadante nell'ultima sua maniera, e di camminare sull'orme dei maestri ultramontani; intendo solo di biasimare questa specie d'idolatria che a lui professano le moltitudini, per cui si vorrebbe proscritta tutt'altra musica che Verdiana non sia: intendo di biasimare questo privilegio di esclusività, mi si perdoni l'espressione, che si pretende assegnargli sui teatri d'Italia. Imperocchè non fa essa che produrre una servile genìa d'imitatori i quali, come è usanza, prendono i vizi dei loro modelli e ne disconoscono i pregi; non fa che spogliare la musica di ogni originalità, e darle un andamento uniforme che è il peggiore difetto dei lavori d'immaginazione; non fa che diffondere un genere per se stesso limitato e sol proprio ad esprimere concitati affetti e passioni violente; non fa, in una parola, che toglierle all'itala Euterpe la ricca sua lira, e porle in mano uno strumento armato di una sola corda, che per quanto sonora ella sia, non può supplire alle corde che mancano.

I seguaci di siffatta scuola sapete voi come giustificano il loro talento? — Noi siamo stanchi, essi dicono, dell'antica musica sdolcinata e lusingatrice soltanto dei sensi; noi ne vogliamo una nuova che sia drammatica, efficace, pittrice.

— E tale, io rispondo, la vogliam noi, e la vollero i nostri maestri. Non parlava forse al core la musica del Pergolesi e del Vinci e dei grandi che seppero con tanta verità di colori vestire l'appassionata poesia del Metastasio? E non

www.internetculturale.it

intiero debbe essere riunito in Anversa, nell'ipotesi della gran cinta, epperò che l'esistenza delle altre nostre fortezze è un pericolo gravissimo. Quindi egli non voterà niun ingrandimento se Mons e la maggior parte delle nostre altre piazze forti non vengono demolite. Questo membro appoggiato da due colleghi si lagna delle esitazioni del governo le quali furono cagione di lunghi ritardi e di perdite rilevanti di danaro.

Due membri vogliono che la sezione centrale si sciolga una buona volta affinchè possa sottrarsi alla responsabilità che si vuol far pesare sovr'essa. Se non si vuol mettere la sezione centrale in grado di pronunziare con cognizione di causa, essa deve astenersi e deporre un rapporto in tal senso.

Due altri membri propongono di votare la gran cinta senza i rivestimenti in muratura che sono stimati a 10 milioni di franchi. Essi opinano che quando la gran cinta sia costrutta, sarebbe tosto riconosciuta l'utilità anzi la necessità della demolizione delle fortezze. Le opere di muratura non sono necessarie quando i ripari son difesi da un esercito.

Dopo una discussione di due ore la sezione centrale mantiene le sue decisioni dell'anno scorso, cioè la gran cinta, meno i rivestimenti in muratura, ed emette il voto che questo piano venga eseguito con economia, nell'ipotesi della centralizzazione di tutti gli spedienti militari del paese. Il generale Goblet è incaricato di stendere e giustificare somiglianti risoluzioni.

Il presidente è pregato di far osservare al ministro della guerra che i ritardi di cui il governo si lagna non sono imputabili alla sezione centrale essendo che questa aveva sin dalla primavera del 1856 offerto cinque milioni di franchi per cominciare i lavori conciliabili coi diversi sistemi in discussione. (*Emancipation*)

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 15 *maggio*. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

I commissari per la circoscrizione del confine fra la Turchia e la Russia, ad eccezione di quelli della Turchia sono arrivati a Trebisonda, e quanto prima incomincieranno i loro lavori a Kars.

La *Presse d'Orient*, in un suo carteggio da Trebisonda, presenta come un urgente bisogno per le comunicazioni del Levante la costruzione d'una strada carreggiabile fra la Turchia e la Persia, essendo a temersi diversamente che il commercio della Persia si rivolga alla strada russa da Redutkalè a Nakszchiwan quasi terminata.

Alla foce di Sulinà (secondo la *Presse d'Orient*) vengono eseguiti ampii lavori, i quali lasciano a desiderare solamente che la loro esecuzione sia opportunamente diretta. A Tulcia più di 200 lavoranti sono occupati a procurare i materiali necessari, cioè legname e pietre.

CANEA, 14 *maggio*. (Carteggio dell'*Osserv. Triestino*). La disgraziata Candia è stata afflitta da un nuovo disastro che le poteva venire ancor più fatale dello stesso terremoto da cui è stata visitata mesi addietro e da cui non si è per anche riavuta. Ecco il fatto:

Scrivono dalla suddetta città in data del 6 corr.: Ieri verso le ore 3 di notte si manifestò nel palazzo municipale un forte incendio, che in breve distrusse quella parte dello stabile ove esistevano i due gran saloni e la sala del consiglio municipale, come pure tutte le altre stanze e magazzini contigui al medesimo; e fu buona ventura, dice la corrispondenza, che soffiando il vento da scirocco le fiamme diretto verso il giardino abbiano risparmiato le altre abitazioni. Il fuoco rimanendo perciò concentrato nel medesimo locale — da quel che si dice tra noi — inceneri gli archivi.

Osserva la riferita corrispondenza intorno a questa nuova disgrazia, che non si è potuta scoprire la causa del disastro. Tali infortunii da qualche tempo in qua si succedono di frequente senza veder prendere le misure di precauzione per evitarli o almeno tenere pronti quei mezzi che sono indispensabili per impedirne la propagazione.

Il ribasso delle valute è un nuovo malanno generale. In questi giorni il governo torna a persistere con una nuova proibizione per il corso delle valute al disopra delle tariffe pubblicate nel addietro. Dopo tante fatiche del ceto mercantile le monete erano rimaste stazionarie sul corso di lire ott. p. 104, le sterline a 114 e i napoleoni d'oro a 90; i talleri e le altre monete in proporzione; in ogni si vorrebbero ridurre a solo 100, 119 e 86 e le altre in proporzione, in un momento in cui le derrate anche di prima necessità non ribassano in relazione, anzi per nulla affatto, e in tutte le altre piazze ottomane non sono osservati i medesimi rigori, ed in cui le monete si trovano in corso con un valor maggiore del 10 al 15 0/0.

ASIA

Leggesi nel *Moniteur de la flotte*:

Le nostre ultime corrispondenze dei mari della Cina vanno sino al 2 aprile. Esse ci danno notizie dei cinque porti e dei luoghi principali del littorale. Ecco un sommario dei fatti degni d'attenzione che esse recano.

Una circostanza recente porse occasione di entrare in rapporti col famoso Yeh e di conoscere abbastanza esattamente lo stato delle cose.

Yeh, vicerè delle provincie meridionali dell'impero, si è ora ritirato a Sou-Tche-Ting, grosso borgo del Kouang-Tcheou, a 25 circa chilometri da Canton. Quivi si è fortificato in una posizione vantaggiosa che gli permette di mantenere le sue comunicazioni con Pekin e colle altre tre provincie che col Kouang-Tcheou formano il suo vicereguo: cioè il Kouang-Si, il Kouang-Toung, e il Kouei-Lin. Egli è presentemente alla testa di un esercito che si può stimare di 30,000 uomini, cui va aumentando ogni giorno mediante requisizioni forzate e balzelli straordinari.

Alcuni giorni sono, seppesi a Hong-Kong che alcuni marinai, varii soldati, due sotto officiali e un sotto tenente inglesi, che erano stati fatti prigionieri per sorpresa in tempi diversi, trovavansi al quartiere generale di Yeh, dove soggiacevano a grandi patimenti. Fu risoluto di aprire negoziati per ottenerne il cambio, e un agente straniero che aveva avuto altra volta rapporti col vicerè, s'incaricò dell'ufficio. Recatosi da Yeh, che consentì di riceverlo e di sentire le di lui proposizioni, n'ebbe questa risposta:

« Voi chiedete di cambiare gl'inglesi che io ho in mio potere, in numero di 16, con un numero doppio di sudditi cinesi, fra i quali trovansi varii ufficiali tartari e uno dei comandanti delle giunche imperiali. Io rifiuto. Io non ho bisogno dei vostri prigionieri, de' quali voi potete fare ciò che meglio vi aggrada; ma se voi desiderate di avere i 16 inglesi e siete munito dei poteri necessari per trattare, io vi farò conoscere domani le mie intenzioni. »

L'agente straniero che serviva d'intermediario rimase nel campo cinese, dove fu trattato abbastanza bene e l'indomani a mezzodì ricevette la visita di Sinoo, primo aiutante di campo del vicerè, famoso per la devozione cieca che porta al suo padrone, il quale gli disse, che il vicerè, prendendo in considerazione l'atto suo e per istima per lui consentiva a restituire i prigionieri a condizione che gli si pagasse la somma di 500 piastre caduno. Sinoo aggiunse ipocritamente che egli lo consigliava di accettare, perchè i soldati, de' quali malgrado tutte le sue cure non poteva reprimere la brutalità, erano capaci di trascorrere contro di loro a deplorevoli eccessi.

Questo avviso fu sentito e compreso. Si scrisse a Hong-Kong, e la risposta non tardò. Spedito il danaro, i prigionieri furono restituiti senza che loro incogliesse alcun male. Si è saputo poscia che Yeh non aveva fissato che a 400 piastre il riscatto di ciascun prigioniero; ma Sinoo lo accrebbe per averne la sua parte. Questo fatto mostra il carattere cupido e odioso delle autorità cinesi.

Pare che il vicerè sia in rapporto continuo colla corte di Pekin, alla quale egli annunzia vittorie ogni dì. Qualunque volta i Cinesi aggrediscono per sorpresa e più sovente per tradimento qualche nave inglese, ed ecco Yeh presentare questo fatto come un combattimento importante nel quale i barbari hanno avuto un castigo esemplare. Tutti gli atti sono adulterati, e così sarà della domanda di cambio di alcuni prigionieri che sarà presentata all'imperatore come un atto per cui s'implora la misericordia del suo governo.

Se un giorno Yeh, cedendo alle dimostrazioni militari di cui sarà ben tosto testimonio, crederà spediente di fare la pace, non gli sarà difficile di persuadere a Pekin che i barbari stranieri, castigati conformemente agli ordini dell'imperatore, implorano il di lui perdono; quindi consentirà ad un nuovo trattato di pace. Senza cercare di prevedere il futuro, si può affermare che uno scioglimento di questa fatta non è affatto impossibile.

La condizione dei cinque porti continuava ad essere la medesima. A Canton l'ammiraglio Seymour, sempre in guardia, conservava la sua posizione, ma gli affari erano morti. A Macao, malgrado il mal animo della popolazione, non si aveva inquietudine alcuna per la tranquillità.

Era accaduto un fatto deplorabile a Foo-Chovv-Foo, porto frequentatissimo sul fiume Min, e mercato principale del the nero. Il vicerè avendo saputo che malgrado i suoi ordini vi si facevano ancora molti affari, mandò una compagnia delle sue guardie, le quali giuntevi un dì di mercato arrestarono parecchi negozianti cinesi e bruciarono una quantità di mercanzie appartenenti ad inglesi. L'antico viceconsole del governo britannico aveva lasciato la città il giorno innanzi, ed era così sfuggito alla catastrofe. I beni dei Cinesi arrestati furono immediatamente colpiti di sequestro. Con somiglianti modi il vicerè sparge dappertutto il timore e la costernazione.

Ning-Po, Amoy, Whampoa, e Hong-Kong godevano piena tranquillità. Vi si preparavano tutti per la campagna prossima a grandi avvenimenti, e ogni cosa era nella più profonda stagnazione. L'arrivo dei primi rinforzi ha prodotto una gioia universale, e tutti comprendono che lo scioglimento della crisi non è aggiornato indefinitamente. A Shang-Hai gli affari erano attivissimi e godevasi di sicurezza perfetta. Questa città trovasi in una posizione eccezionale che giova alla sua prosperità. Il mandarino governatore, diametralmente contrario alle idee del vicerè, non ha cessato di tenere buoni rapporti cogli stranieri e di proteggere il commercio. Il governo imperiale lo lascia fare per timore che passi dalla parte degl'insorti, i quali sono alle sue porte. Le mercanzie a cui gli altri porti sono chiusi prendono la via di Shang-Hai, ed è probabile che in mezzo agli avvenimenti che si preparano, questa città conserverà tutta la sua attività commerciale. Gli agenti stranieri non l'abbandoneranno e le tre grandi banche vi manterranno la sede delle loro operazioni.

FATTI DIVERSI

PUBBLICA ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI IN TORINO. — *Elenco delle Opere d'arte acquistate nella Pubblica Esposizione di Belle Arti, procurata dalla Società Promotrice.*

Da S. M. il Re

Morte del Duca di Savoia Carlo Emmanuele II, *del cavaliere Francesco Gonin.*

Da S. A. R. il Principe di Piemonte

Badia di Altacomba, *del cav. Ettore Galli.*

Da S. A. R. il Duca d'Aosta

Dante nel partire dal convento di Santa Croce nella Spezia, ecc., *del signor Giovanni Battista Crosa.*

Veduta della Sacra di San Michele, *del signor Giuseppe Desclos.*

Da S. A. R. il Duca di Monferrato

I marinai di Cheveningen alla pesca delle aringhe, *del signor Francesco Gamba.*

Da S. A. R. la Principessa Clotilde

Madonna (miniatura dal Dolce), *della signora Anna Miraglia.*

Madonna (miniatura dal Dolce), *del sig. Pietro Billotti.*

Cattedrale e mercato a Magonza (aquerello), *del sig. Pietro Tétar van Elven.*

Da S. A. R. la Principessa Maria Pia

Madonna col Bambino (miniatura dal Guercino), *del signor Domenico Cerruti.*

Da S. A. R. il Principe Tommaso, Duca di Genova

Apparizione sulla terra della Madonna col Divin Redentore, *del sig. Carlo Ferrari.*

Da S. A. R. il Principe Eugenio di Carignano

L'appuntamento, *del sig. P. Kuarren.*

Crinoline ed altri oggetti, *del sig. P. Tétar van Elven.*

Una rosa inglese (pastello), *della signora Dora Salazaro-Calcutt.*

La cascata di Pizzallo, *del cav. Alessandro Curioni.*

Veduta a Zurphen (aquerello), *del sig. P. Tétar van Elven.*

Il Zulderzée (id.), *dello stesso.*

Fiori a Maria Adelaide (id.), *della signora Annetta Tétar-Famero.*

La ricamatrice, *del sig. Giuseppe Tolini.*

La bagnante, *dello stesso.*

Dal Ministero dell'Interno

Interno della Chiesa di S. Lorenzo, *del signor Camillo Righini.*

Avanzi dei tempi di mezzo (Avigliana), *del signor Carlo Piacenza.*

Paesaggio, *del conte Giacinto Corsi.*

Il conforto della famiglia dopo la guerra, *del signor Vittorio Fagnani.*

La prima educazione (gruppo in marmo), *del sig. Eugenio Thierry.*

Dal Ministero dell'Istruzione Pubblica

La confessione della Cenci, *del signor G. Battista Fino.*

Da vari Soci e Particolari

Fontana nei dintorni della Spezia (disegno al fusin), *del sig. Antonio Fontanesi.*

Dintorni di Evian (disegno al fusin), *dello stesso.*

Le rive del Mediterraneo presso Sestri di Levante, *dello stesso.*

Lo svegliarsi, *del professore Bartolomeo Giuliano.*

Fiori (aquerello), *del signor Angelo Rossi.*

Inverno. Veduta presa nelle foreste bavaresi, *del signor Giovanni Duntze.*

Effetto d'estate. Montagne nel Brunig (Oberland), *dello stesso.*

Capra e montone (matita), *del sig. Edoardo Hirsch.*

Due capre (aquerello), *dello stesso.*

Chiesa in Anversa (aquerello), *del signor Pietro Tétar van Elven.*

Veduta a Utrecht, *dello stesso.*

Veduta vicino a Lecco, *del sig. Ercole Calvi.*

Spurano sul lago di Como, *dello stesso.*

La colezione frugale, *del sig. Pietro Cotti.*

Ritratto della regina Maria Adelaide (busto in marmo), *del prof. Giovanni Albertoni.*

A Chioggia, *del sig. Luigi Steffani.*

Jetée a St-Valéry (Normandia), *dello stesso.*

Torrente nelle Langhe, *del prof. Giuseppe Camino.*

Il mattino, *dello stesso.*

Paese nei dintorni di Firenze, *del prof. Bartolomeo Giuliano.*

La biricchina, *del sig. Enrico Dillens.*

La maestra di scuola, *del sig. De Loose.*

I doni dell'autunno, *del cav. Francesco Gonin.*

Ritratto equestre del Re Vittorio Emanuele II, *dello stesso.*

Colombai per raccogliere il guano, ecc., *del signor Alberto Pasini.*

L'accampamento sorpreso, ecc., *del sig. Salvatore Mazza.*

Ricordo del lago di Vallenstadt, *del sig. Francesco Gamba.*

Rimembranze di Racconigi, *del sig. Scipione Carignani.*

Gian Giacomo Rousseau studia la botanica, ecc., *del signor Giovanni Arnaud.*

I giuocatori di dadi (aquerello da Teniers), *del sig. Alessandro Rostagno.*

---

parlava alla ragione la musica del Cimarosa e del Paesiello? e non era drammatica quella del Piccini e del Zingarelli, del Paer e del Mayr, e di altri sommi per cui tant'alto sollevossi la scuola italiana?

— Altri tempi; proseguono essi, altri gusti. Voglionsi adesso nuove forme al dramma, nuove proporzioni alla musica.

— Ma intanto, io soggiungo, e le forme del dramma, e le proporzioni della musica da voi ricercate non hanno migliorato nè quello nè questa; ma intanto col vostro stile declamato avete ucciso il bel canto, col vostro diluvio di armonie avete annegata la melodia italiana; ma intanto col vostro stile convulso, agitato, baccante, col vostro abusar di trombe, di oficleidi, di timpani, riducete i poveri cantanti, che non han gola di ferro, nè polmoni di bronzo, a non aver più voce in meno di due anni .... e se così procedete verrà stagione che la musica vocale sarà perduta del tutto. E, non v'illudete, siffatta stagione è pur troppo vicina. Invano i piagistori degli odierni virtuosi dan del sublime, dell'inarrivabile, del divino a certuni che, pochi anni sono, non avrebbero avuto l'ardire di presentarsi sulle scene. A udir costoro l'Italia non fu mai più ricca di eccellenti cantori .... ma intanto durate fatica a trovare una mediocre prima donna e un modesto tenore per un grande teatro, e siete costretti a cercare oltremonti chi venga a strillare sui nostri teatri e a smozzicare parole mezzo italiane, e mezzo francesi con vergognoso guasto di lingua e di verso, di pronunzia e di prosodia.

E poichè fui tratto, non so da qual genio, a scoprire le magagne del nostro teatro musicale, soffrite che una se ne riveli assai deplorabile e trista. Noi con questa musica declamata e drammatica, con questa scuola lagrimosa, arrabbiata, furente, abbiamo perduto un genere di cui sola vantavasi un giorno l'Italia; abbiamo perduto l'opera buffa. Nè poeti, nè maestri, nè cantanti oggi giorno si trovano per cui risorga questa giocosa e geniale composizione italiana.

— Incolpane il Pubblico, dirà più d'uno, il Pubblico che schivo di queste inezie ridicole, e vago di serii spettacoli e di forti commozioni, non fa buon viso nè a buffi nè a buffe....

— Il Pubblico, io rispondo, ha più bisogno di ridere che voi non credete. Ed ama infatti di ridere, perocchè di mestizie e di piagnistei è satollo abbastanza. E non vel prova la folla che accorre continuamente al Barbiere di Siviglia, la più leggiadra e la più gaia creazione del genio italiano? E nol vel dice la frequenza degli uditori ogni volta che si riproduce l'Elisir d'amore del Donizetti, il più ingegnoso maestro di opere buffe dopo l'immortale Rossini? E anche oggidì non udite applaudire l'uditorio del teatro Alfieri allo Scaramuccia del Ricci e al Columella del Fioravanti? Sì, al Columella, benchè vecchio spartito, benchè centone di varii pezzi di varii autori: sì, al Columella, perchè il solo Coro dei matti è la più ingegnosa e la più lepida composizione che da più anni siasi cantata sulle nostre scene. Basterebbe quel solo coro a dar fama a qualunque siasi maestro, tanto è ben immaginato e ben condotto, tanto è semplice e spontaneo, tanto è sparso di quella limpida luce che fu un giorno il segreto de' più illustri compositori napolitani. Per quel Coro tutto note e parole, e tutto da capo a fondo schietto, ingenuo, scherzoso, v'ha più d'uno, credetelo, che volentieri vi regalerebbe i lambiccati concetti, i singhiozzi, le grida, li strepiti della musica declamata, sentimentale, drammatica di cui vi gloriate cotanto.

Ora, o lettori, dato il caso che io vi abbia persuasi della trista condizione in cui trovasi l'Opera italiana, mi chiederete forse quali rimedi sarebbero da proporsi a cotanta iattura. Ahimè, lettori, non mi ponete in sì grave imbarazzo, o soccorretemi perch'io n'esca senza pericolo di offendere l'amor proprio o di nuocere all'interesse di questi e di quelli...

D'altra parte mi son dilungato abbastanza intorno ai teatri, ed è omai tempo ch'io mi rivolga ad altri soggetti di cui non mi è scarsa la voce del passato. Essa mi parla di letterati e di lettere, di prose e di versi, di esami e di critiche... La materia, come vedete, non manca.

(*Continua*) R.

I giuocatori di carte (aquerello da Tenlers), *dello stesso.*
Dispetto e disinganno, *del sig. Dionigi Paconti.*
Amore e dubbio, *dello stesso.*
Dintorni d'Annecy, *del sig. Gabriele Loppé.*
Famiglia olandese del secolo XVII, *del sig. I. C. Mertz.*
La caccia riservata, *del sig. Enrico Cadolini.*
Capre al pascolo, *del sig. Carlo Humbert.*
Spaccalegne al ritorno dal lavoro, *dello stesso.*

Somme spese.

Da S. M. il Re	L.	7000
Dai RR. Principi e Principesse	»	2900
Da S. A. R. il Duca di Genova	»	1000
Dal Principe di Carignano	»	1820
Dal Ministero dell'Interno	»	2750
Dal Ministero dell'Istruzione Pubblica	»	300
Da varii Soci e particolari	»	15705
Dalla Società Promotrice (*)	»	18845
Totale	L.	50320

(*) *L'elenco delle opere d'arte acquistate dalla Società verrà pubblicato nella settimana prossima insieme col nome dei Soci vincitori, nell'estrazione di domani sabato 30 corrente.*

Per la Direzione
Luigi Rocca *segretario.*

Necrologia. — I giornali di Ciamberi recano l'annunzio della morte del cav. Leone Menabrea, consigliere di quella Corte d'appello ed autore di opere assai stimate di argomento storico e letterario.

Uno scritto inedito del generale Collegno. — Il periodico ebdomadario torinese, il *Cronista*, ha incominciato nelle sue ultime tre puntate la pubblicazione di una scrittura inedita del generale Giacinto Collegno, di cara e venerata memoria. Giacinto Collegno pugnò per la libertà di tre popoli sempre pensando all'Italia, di cui fino agli ultimi momenti di vita fu purissimo e sviscerato amatore. Fu tra i difensori di Navarino assediata da Ibraim pascià, e dettò un diario di quell'assedio, che oggi, grazie alla industre pietà di persona, a cui più d'ogni altra è sacra e diletta la sua memoria, vede la luce tradotto in italiano da valente ed esperta penna. Il nome di Collegno basta a far indovinare che quella scrittura dalla prima riga fino all'ultima respira probità, patriotismo, inflessibile carità del vero e del giusto. E una lettura attraente, interessantissima ed istruttiva oltre ogni dire. Il *Cronista* fa opera veramente patriotica e commendevole mediante quella pubblicazione, e noi speriamo che le pagine dell'insigne rimpianto italiano non rimarranno perdute in separati fascicoli, ma saranno raccolte in un volumetto a parte. *Il Diario dell'assedio di Navarino*, di Giacinto Collegno, è lavoro per tutti i riflessi degno di essere assai diffuso. Di scritture che foggiano la storia contemporanea a seconda delle passioni e degli interessi di chi le dettava pur troppo ve ne son molte: di scritture che narrino il vero con franca imparzialità, e che siano scevre da quella infermità che argutamente Massimo d'Azeglio denominò dell'*Io pertinace* ve n'ha poche. Fra queste la scrittura inedita del Collegno, a cui accenniamo, tiene il primo posto.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 29 maggio.*

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Senato del Regno nella sua adunanza di ieri pose termine alla discussione del progetto di legge per l'abolizione della tassa degl'interessi convenzionali, e dopo avere respinto tutti gli emendamenti introdottivi dall'Ufficio Centrale, approvò la legge nel suo complesso, con 40 voti favorevoli sopra 74 votanti.

Il Ministro delle Finanze presentò un R. Decreto per ritirare lo schema di legge relativo alle opere di ristauro al Castello del Valentino.

Il Senato è convocato oggi per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Condotta dell'acqua potabile dalle Valli del Sangone alla città di Torino;
2. Instituzione di tre nuove cattedre nell'Università di Torino;
3. Soppressione della privativa della vendita del sale in Sardegna;
4. Avanzamento nell'armata di mare.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati ha posto termine alla discussione che durava da sette giorni, intorno allo schema di legge sulla concessione e ripartizione dei posti gratuiti di regia fondazione nel collegio Carlo Alberto, e lo ha approvato alla maggioranza di 90 suffragi contro 19.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Decimo in Sardegna — Eletto il cav. Spano Gio. Batt. tenente colonnello d'Artiglieria.

SPAGNA. La tornata del Senato del 22 è aperta dal presidente marchese di Viluma colla lettura dell'art. 75 del regolamento concernente la forma della discussione. Io prego, aggiunse il presidente, i signori senatori che hanno chiesto di parlare per allusioni personali a non dare al loro discorsi maggior estensione che non ne comporti l'argomento intorno a cui debbono parlare.

Il marchese di Duero pronuncia alcune parole, dopo le quali il presidente gli ricorda che ha domandato di parlare solo per un'allusione personale. Io rinunzio, soggiunse il marchese di Duero, alla parola, rinunzio alla mia difesa.

Conte di Lucena. Io vengo a rettificare alcune asserzioni del sig. Pidal.

Presidente. Vi fo notare che così non risponderete all'allusione personale.

Conte di Lucena. Rinunzio alla parola.

Ros de Olano, avvertito fin dalle prime sue parole dal presidente, si appella alla benevolenza del Senato che gli permette di usare largamente della facoltà di parlare. Onde prosegue: Io ringrazio il Senato della sua benevolenza, alla quale del resto esso m'aveva già avvezzo. Io richiamerò la memoria delle S. V. sopra un'epoca in cui le circostanze della situazione politica resero necessaria la rivoluzione, e vi chiederò se il signor Pidal aveva il diritto, come egli ha fatto, di attribuire la personalità istorica del generale O'Donnell al partito progressista.

Il ministro degli affari esteri si è abbandonato a giudizi che è impossibile lasciare senza risposta. Il gen. O'Donnell professa la medesima opinione che i miei colleghi ed io: io riassumerò questa opinione in una formola, così: Noi siamo costituzionali perchè dinastici; siamo conservatori perchè monarchici costituzionali; siamo conservatori delle idee decretate dalla civiltà moderna, messe in pratica dalle popolazioni e sanzionate dalla corona; siamo infine conservatori delle conquiste della rivoluzione sanzionate dalla corona. Se noi siamo progressisti in questo senso, sta bene, ed io ammetto la qualificazione.

Ora espongo in poche parole ciò che è avvenuto da due anni in qua. Coloro che son chiamati i generali di Vicalvaro hanno fatto una rivoluzione: se vuolsi considerarli come colpevoli, io accetto con piacere per parte mia. Il banco degli accusati è son pronto a sedervi. A' miei fianchi, io non ne dubito, verranno ad assidersi i generali Serrano, marchese di Duero, duca di Valenza e conte di Lucena.

Duca di Valenza, presidente del consiglio dei ministri. Si certamente starò col sig. Ros de Olano partecipe all'accusa; ciò però non significa che io mi associ pienamente alla sua storia dal movimento in poi del campo delle guardie nei dieci ultimi anni.

Pidal, ministro degli affari esteri. Io debbo in tutta coscienza e sincerità riconoscere che nell'ultima tornata, rispondendo agli assalti del conte di Lucena contro il ministero, io son trascorso ad alcune espressioni che oggi ritratto, perchè esse sono in contraddizione colla politica di unione e di conciliazione, di cui il governo ha preso la iniziativa.

Marchese di Duero. L'oratore cominciava a parlare al momento di mettere in torchio. (*Gazz. di Madrid*)

— Scrivono da Madrid, 22 maggio, all'Agenzia Havas:

Lunedì prossimo si aprirà alla Camera dei deputati la discussione sull'indirizzo in risposta al discorso del trono. Gli assolutisti, i progressisti, i vicalvaristi e i polachi proveranno le forze loro; non si crede però vi saranno dibattimenti così tempestosi come quelli del Senato. Ros Rosas debb'essere il campione del vicalvaristi. Il ministro delle finanze sarà tra' membri del gabinetto quello contro cui saranno diretti dall'opposizione più violenti assalti.

Annunziasi pel prossimo mese di giugno una modificazione ministeriale. Il gen. Concha cesserebbe allora di essere capitano generale nell'isola di Cuba, dove sarebbe surrogato dal generale Lersundi, ministro della marina. Credesi ancora ad altre modificazioni, sempre però sotto l'influenza e la direzione del duca di Valenza.

L'Epoca pretende che il gen. Isturiz non andrà a Pietroborgo, ma probabilmente a Londra. In questo caso, il sig. Gonzales Bravo avrebbe uno dei portafogli disponibili nella nuova modificazione ministeriale. La *Hoja autografa* però pretende che il sig. Isturiz partirà per la sua destinazione alla fine di questo mese.

È stato detto che i generali Serrano e Ros de Olano siensi separati dal generale O'Donnell. Corre anche voce che il generale San Miguel abbia dato la sua dimissione da comandante degli alabardieri.

La navigazione dell'Ebro sino al mare è intieramente assicurata. Il battello a vapore *Ebro* ha fatto tutto il tragitto felicissimamente.

L'*Espana* dichiara che per uno scioglimento degno e soddisfacente della controversia col Messico converrebbe: 1. che il gen. Alvarez fosse destituito dal suo comando e sottoposto a giudizio insieme a' suoi complici; 2. che si sciogliesse la legislatura la quale non cessa di glorificare gli assassinii contro gli Spagnuoli; 3. che si desse piena soddisfazione sopra il sequestro praticato nel 1856; 4. che si ristabilisse il trattato del 1853 dando guarentigie efficaci che non ne saranno più violate le stipulazioni.

ALEMAGNA. Scrivono da Berlino 24 maggio:

Gli Stati di Weimar hanno rigettato il progetto di legge tendente a restituire all'Ordine equestre una parte de' suoi antichi diritti e privilegi. Credesi che, come in altri stati è già avvenuto, l'Ordine equestre sottoporrà alla Dieta germanica una protesta contro la legge elettorale del 1852; ma non credesi che i suoi sforzi saranno coronati da buon esito (*Havas*).

AMERICA. Leggesi nel *New York Herald* del 13 maggio:

Abbiamo ricevuto i giornali di Messico del 20 aprile. Le notizie di Veracruz sono del 23, e importantissime, perchè trattasi ancora di tumulti e di tentativi d'insurrezione.

La controversia tra il governo e il clero è stata la cagione di questi nuovi disordini, che dovevano scoppiare nella settimana santa.

Il giovedì santo, dice l'*Estandarte*, il governo e l'ayuntamiento si sono presentati alla porta della cattedrale per assistere agli offici, e respinti dal capitolo metropolitano è succeduto ciò che desideravano i nemici dell'ordine. Il governatore diede alcuni provvedimenti per l'arresto di alcuni de' canonici quando uscissero di chiesa; ma questi si tennero chiusi in coro.

Le persone che erano nella cattedrale si agitarono, e di esse moltissime gridarono: *Morte al governo! Morte agli empii!* La folla ammutinata dichiarò essere quella l'occasione propizia per esterminare gli eretici. Una delle donne che presero più gran parte allo scandalo era armata di pistola; un uomo salì in pulpito e si mise a difendere la religione in termini insultanti e vomitando imprecazioni contro il governo; un soldato quivi posto per mantenere l'ordine venne disarmato dalla moltitudine e orribilmente maltrattato a pugni e a bastonate in mezzo a grida furiose. La cattedrale infine si convertì per lungo tempo in piazza pubblica dove non si parlò, non si operò che in oltraggio alla divinità. E ciò appunto volevano i nemici del governo.

La polizia pervenne ad arrestare alcuni dei faziosi e disperse poi l'attruppamento. Il governatore accorse più tardi con una compagnia di cavalleria, chiuse le porte della cattedrale e dispose sentinelle dappertutto. Alcuni gruppi sediziosi si formarono in altri luoghi; ma il contegno fermo e risoluto delle truppe intimorì gli agitatori che non tardarono a ritirarsi.

Manifestazioni somiglianti furono fatte a Puebla, ma quivi pure le autorità federali trionfarono.

— Leggesi nel *Trait d'union*;

L'atto di rigore che attendevasi dal governo ha avuto luogo ieri mattina: i canonici del capitolo metropolitano che hanno preso direttamente parte all'insulto di cui l'autorità civile è stata obbietto il giovedì santo, sono stati arrestati e condotti alla Deputazione, dove sono rimasti chiusi nella sala dell'ayuntamiento in attesa di nuovi ordini del governo supremo.

Questi arresti hanno prodotto qualche sensazione nella classe alta della società, ma il popolo se ne passò colla massima indifferenza.

Quattro canonici soltanto erano prigionieri: Covarrublas, De la Fuente, Zurita e Sedillo; tre altri, Garato, Alva e Ormaechea, si nascosero e non poterono essere trovati.

Quanto all'arcivescovo, egli fu posto in istato d'arresto nell'arcivescovado stesso.

— Scrivono da Puebla al *Moniteur* che avendo la polizia frugato un certo numero di ieperos, ne trovò trentotto e quaranta armati di pugnale. Tutte queste armi si rassomigliavano perfettamente, e ciò proverebbe che furono fabbricate in massa e confermerebbe il rumore sparso questi ultimi giorni che ne erano state distribuite due mila nel popolo. Il corrispondente del *Moniteur* dice anzi dieci mila.

Tetcies si sollevò proclamando disobbedienza al governo supremo. Il capo di questo movimento fu il curato Vargas, uno dei più ardenti campioni del *piano di Zatapoaxtla*, e da varii giorni sbarcato a Veracruz proveniente dall'Avana.

— La crisi è passata, dice l'*Estandarte* parlando dell'agitazione religiosa. La tranquillità però non è così completa come potrebbesi desiderare, in varie parti della Repubblica. A Lagos, per esempio, il 12 aprile scoppiò un movimento, alla testa del quale si sono messi, dicesi, Josè Maria Rincon figlio, Anaya e l'ecclesiastico Soto. Gl'insorti si sono impadroniti di alcuni fucili, e hanno arrestato il prefetto e il comandante militare che debbono essere stati fucilati. Pare che alcuni rancheros di Cienaga e di Mata siano venuti a rinforzare gl'insorti. Tosto che ebbe notizia di questi disordini, il signor Doblado si è messo egli medesimo, il giorno 15, con truppa e artiglieria, in marcia su Lagos.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28 (sera).

Nuova York, 14. Corre voce che Walker si è rifugiato su di una fregata inglese.

Azioni del Credito mobiliare 1262.

Strade ferrate austriache 678.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 548.

Strade ferrate lombardo-venete 640.

Trieste, 28.

Colla valigia delle Indie:

Bombay, 1 *maggio*. I reggimenti inglesi vanno ritornando dalla Persia.

Hong-Kong, 15 *aprile*. È arrivato l'ammiraglio Seymour per soffermarsi alcune settimane aspettando rinforzi.

I Portoghesi per avere il monopolio dei trasporti hanno catturato a Ning-po un bastimento francese che rimorchiava giunche cinesi.

Costantinopoli, 21. Col piroscafo del Lloyd:

Il signor E. Thouvenel, ambasciatore francese, domanderebbe alla Porta la destituzione del caimacan di Moldavia.

Lord Redcliffe ha inviato il console inglese della Bosnia a visitare l'Albania e il Montenegro.

Ferruck-Khan è incaricato di scambiare a Londra le ratifiche del trattato di pace.

Atene, 22. Il progetto d'un viaggio di S. M. il re nel nord della Grecia è abbandonato.

Parigi, 29 m.

La legge sulla Banca è stata adottata.

La sessione legislativa è chiusa.

Algeri, 26. Un brillante combattimento ebbe luogo il 24 contro i Beni-Raten

Tutte le posizioni sono state occupate.

INTENDENZA GENERALE DI NUORO.

Avviso d'asta

Per la vendita di 8,000 piante di quercia-rovere demaniali.

Dopo il deliberamento seguito la mattina del 2 corrente per il prezzo di L. 47,290, essendo stata presentata in tempo utile l'offerta d'aumento del ventesimo, si rende noto al pubblico che nel giorno 13 del prossimo venturo mese di giugno, alle ore undici antimeridiane, in quest'Ufizio d'Intendenza generale, coll'intervento d'un rappresentante del Demanio si procederà a nuovi pubblici incanti ed al deliberamento per la vendita di numero cinquemila piante di quercia - rovere da tagliarsi nelle foreste demaniali del Goceano, del Marghine, di Matta Sindia, e dell'ex-Commenda di S. Leonardo, situate nelle provincie di Nuoro e di Cagliari.

Gl'incanti ed il deliberamento si faranno all'estinzione della candela vergine, ed a favore dell'ultimo migliore offerente, in aumento del prezzo di L. 49,654 50, risultante dalla succitata offerta del ventesimo.

Il quale deliberamento sarà definitivo.

Chiunque pertanto voglia concorrere all'acquisto delle suddette piante, è invitato a presentarsi nei sovra stabiliti giorno ed ora in quest'Ufizio d'Intendenza Generale per fare le sue offerte in aumento del sunriferito prezzo d'Asta.

Per essere ammesso agl'incanti ogni aspirante dovrà, a garanzia degli effetti dell'Asta, depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima un capitale di lire 5,000 in numerario al corso di tariffa, oppure Biglietti della Banca Nazionale, Cedole del Debito Pubblico al portatore, od Obbligazioni dello Stato, per una somma capitale eguale.

Il deliberatario sarà tenuto a stipulare l'instromento di sottomissione con cauzione a favore delle finanze dello Stato per una somma eguale al quarto del prezzo del deliberamento, mediante vincolo di cedola del Debito Pubblico intestata, o deposito di danaro, o biglietti della Banca Nazionale, per guarentigia dell'osservanza del contratto.

Sono a carico del deliberatario tutte le spese relative agl'incanti ed al contratto, non che quelle di martellazione, assistenza al taglio e collaudazione.

La vendita è vincolata all'osservanza dei relativi capitoli approvati dal Regio Ministero delle Finanze, dei quali chiunque può prendere lettura presso la Segreteria di questa Intendenza Generale.

Nuoro, addì 20 maggio 1857.

Per detto Generale Ufficio
Il segr. capo C. Levamis.

Camera d'agricoltura e di commercio di Torino
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

29 maggio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25
C. d. m. in c. 91 15 in liq. 91 15 p. 31 magg.

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 309 p. 30 giug.
C. d. m. in c. 307 307 307 50
Cassa S. Gio. 1 genn. C. d. g. p. in c. 295
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. m. in liq. 721 p. 31 corr.
Id. Obbl. 1 aprile. C. d. g. p. in c. 272

MERCURIALE DI TORINO
Mercato del 28 Maggio.

Denominazione de'Cereali	Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento Nazionale	30 38, 31 20, 31 63, 32 11, 32 33, 32 93, 34 95
Frumento Estero	— —
Meliga	17 34
Segala	— —
Avena	— —
Riso	— —

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi
nel giorno 28 maggio 1857, ricevuto alle ore 5 45 pom.
in contanti In liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 25 69 10
Id. 4 1/2 0/0	94 30	» » » »
	94 50	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	94 1/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» »	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 50	» » » »

Favale ger.

CITTÀ DI SALUZZO

Mercato di bozzoli

Per disposizioni del Municipio gli accorrenti al suddetto mercato nell'or prossimi raccolta godranno delle seguenti facilitazioni:

1. Esenzione dal pagamento dei diritti di piazza pei bozzoli esposti in vendita, peso gratuito dei medesimi e rilascio di apposita bolletta a matrice per ogni partita;
2. Uso gratuito di appositi locali tanto per il compratori che per li venditori onde depositarvi temporariamente i loro bozzoli.
3. Premi quotidiani in danaro determinati dalla sorte fra i produttori che avranno esposto in vendita sul mercato una quantità di bozzoli non minore di 5 miragramma.
4. Sorveglianza continua del mercato per parte di consiglieri comunali deputati dal Municipio.

Saluzzo, li 22 maggio 1857.

Il Sindaco ISASCA.

ISTITUTO

DI ARTI UTILI DONNESCHE DI TORINO

Piazza Vittorio Em.le, n. 19, casa Prever

Il proprietario di detto istituto, A Ferrari Rodigino, non potendo più *da solo* accudire alla direzione ed amministrazione del medesimo attesa la grande affluenza, a tutti notoria, di Allieve e di clientele, cerca chi si unisca a lui nel disimpegno delle sommamente aumentate incombenze.

Per le condizioni dirigersi al suddetto.

SOCIETA' ANONIMA

della Stradaferrata

DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Dietro deliberazione del Consiglio di Direzione e di Amministrazione, i possessori delle azioni sono invitati al pagamento del Settimo Decimo per il giorno 4 del prossimo venturo giugno.

I pagamenti si potranno eseguire in Casale presso i tesorieri della Società Caliman e M. Pavia, ed ai loro delegati Treves Samuele, cambiavalute in Vercelli, e Long e figli in Torino.

Giusta il disposto dell'art. 12 dello Statuto decorrerà, in caso di difetto al pagamento, oltre i quindici giorni successivi al giorno sustabilito, l'interesse in ragione del 6 p. 0/0.

Casale, li 3 maggio 1857.

Il Direttore Gerente.

Società anonima Continentale

PER LE

MACCHINE A VAPORE RIGENERATIVE

Sistema SIEMENS

Il sottoscritto, in seguito di deliberazione del Consiglio d'Amministrazione emessa il 16 corrente, invita gli Azionisti di detta Società al versamento del Sesto Decimo sul valore nominale delle azioni a forma dell'art. 14 dello Statuto.

I versamenti si ricevono:

A Genova, dal tesoriere signor N. B. Delle Piane, nell'Ufficio della Società;
A Parigi, dal rappresentante sig. Carini, 24, rue Neuve des Capucines;
A Londra, dal dottore sig. Scalia, J. John street Adelphi;
A Berlino, dalla Casa Siemens et Malsck, 94, Markgrafen Strasse.

Il Direttore generale

A. C. CUSANI.

AVIS. La maison Daudoy-Mailliard, Lucq et Comp., fabriquant à Maubeuge (France) les broches à mouliner la soie, d'une perfection notoire, informe les personnes qui auraient besoin de ses produits, qu'elle a choisi pour la représenter à *Turin* M. F. Schmid, mécanicien, Bourg St-Sauveur, rue St-Anselme, 3, rière le Théâtre National.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara di non voler riconoscere qualsiasi debito contratto o che venisse a contrarre il suo figlio Giovanni.

Deambrogio Angelo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

a facili condizioni

EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

Da vendere in Alpignano

Seconda stazione della via ferrata di Susa,

CASA di CAMPAGNA ristaurata a nuovo e tappezzata, composta di 4 camere e legnaia al pian terreno, e 5 superiormente, cantina, porticato con terrazzo; *parterre* sul davanti ed attiguo giardino di frutti.

Dirigersi in Alpignano dal signor notaio Gurlino, e dal giardiniere Giuseppe Amapane, ed in Torino dal proprietario, porta Nuova, casa Calosso, via Lagrange, 9, p.° 3.°

DA AFFITTARE *al primo luglio*

N.° 8 membri al 2° piano, con vista verso strada, e cantina, via di Porta Nuova, n. 16.

Recapito ivi al proprietario, piano terzo.

NEL CENTRO DI VIU'

CASA da affittare per la estiva stagione, composta di sala, cucina e varie camere mobigliate. — Dirigersi al negozio Rocchietti-Pautas, sotto i portici della Fiera.

CONFETTI DEPURATIVI

DI LAURENT *approvati dall'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi.* Rimedio per eccellenza e di una efficacia esperimentata nelle malattie *sifilitiche, scrofolose e reumatiche.*

I CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT sono composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di un facile uso. (*Dichiarazione dell'Accademia Imperiale di medicina di Parigi*).

Essi sono adoperati col più gran successo nelle **AFFEZIONI SIFILITICHE** recenti o antiche, gli **SCOLI BLENORROICI, ULCERI, ESCRESCENZE**, ecc., e nelle **MALATTIE COSTITUZIONALI**, che essi determinano quando non sono state radicalmente guarite, come **TUMORI, ULCERI, PUSTOLE, SIFILIDE**, e quelle che attaccano il tessuto osseo, e fibroso, e che fanno provare dolori acuti, profondi, massime durante la notte; finalmente per rimediare agli inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle **ERPETI** corrodenti tubercolose — per distruggere i **BITORZOLI**, le **MACCHIE ROSSE** ed altre **MALATTIE CUTANEE** — **SCABBIE** inveterate, **TIGNE** ribelli — la **LEBBRA**, ecc. — finalmente nella **GOTTA**, i **REUMATISMI** cronici, ecc. (*Vedere l'istruzione che si distribuisce* gratis).

CONFETTI ASTRINGENTI

(*alla Ratania*) di **LAURENT**. Questi confetti pongono il facile mezzo di propinare, sotto forma inalterabile, l'estratto acquoso di Ratania, ottenuto nel vuoto, considerato da tutti i medici come il più energico e sicuro di tutti gli astringenti vegetali. Essi si adoperano col più gran successo nelle emorragie (*perdite di sangue*) di ogni sorta, **DISSENTERIE, DIARREE** croniche, **SPUTI** di sangue, **FLUSSI BIANCHI, SCOLI** determinati da catarri cronici dell'utero, della vagina, e dell'uretra.

Questi confetti si spacciano non altrimenti che in boccette coperte da un involto portante il sigillo di LAURENT, *munite di una etichetta e sigillate da una fascia su cui sta apposta la firma dell'inventore.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, n. 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm.; — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Casale*, Bava; *Intra*, Luigi Caccia; *Cagliari*, Crivellari.

SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA DELLA SCUOLA SUP.re DI FARMACIA, PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI.

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, è il medicamento il più generalmente impiegato, per combattere le **Malattie del Cuore** e le **Idropisie**, dai più illustri medici francesi, fra i quali citeremo i sigg. professori **Andral, Bouillaud, Fouquier, Marjolin, Robert, Rostan**, ecc., i quali hanno riconosciuto la sua costante efficacia contro tali affezioni. Esso calma prontamente le più vive *palpitazioni*, e colla sua azione esso fa sparire prontamente un *idropisia*. — Infine esso viene adoprato col medesimo successo contro le **affezioni del petto** (*Raffreddori, asme, catarri, bronchite*), che esso guarisce o calma in pochi giorni.

L'immenso successo ottenuto dallo **Sciroppo di Labélonye**, ha eccitato la cupidigia dei contraffattori, sopratutto all'Estero. Essi hanno imitato le antiche *marche di fabbrica* del signor Labélonye per vendere sciroppi inerti o male preparati.

Onde impedire quest'abbuso, ogni bottiglia del **suo sciroppo** *sarà ricoperta d'etichette colorite inimitabili, e suggellata con una fascia turchina firmata dall'inventore.* Viene inoltre accompagnata da un'istruzione *in Italiano* e da un'altra *in Francese* col bollo governativo sulla sua firma.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all'ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

DEPOSITO

DI SEDIE imbottite a L. 5; SOFA' elastici L. 36; MATERASSI elastici L. 35; PIANETTA di damasco cremesi L. 45. — Via Lagrange, n. 3

DA VENDERE

CASA civile con deliziosi giardini, in salubre ed amena posizione, in Maggiate Inferiore presso Borgomanero ed Arona, e, volendo, con latifondo annesso. — Per le indicazioni dirigersi ivi al sig. Gerolamo Godio.

DA VENDERE

VIGNA sulle fini di Torino, valle S. Martino, di ett. 15, 24 (giorn. 40 circa), con fabbricato civile e rustico, giardino e siti annessi. — Dirigersi allo studio del notaio Ferroglio, in Torino, via S. Maria, 7, p.° 2.°

DA VENDERE

CORPO di CASA in Torino, presso la chiesa di S. Giovanni. — Recapito dal sig. Cargnino, via delle Scuderie, n. 3, piano secondo.

DA AFFITTARE

Vasto LOCALE in via di Doragrossa, ove esercivasi la Tipografia Fory e Dalmazzo; e

ALLOGGIO di 6 camere e due soppalchi, via degli Stampatori, num. 12.

DA AFFITTARE *al 1° luglio*

Grandioso e signorile ALLOGGIO al piano nobile, con scuderia e rimesse.

Via Borgo Nuovo, num. 45.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA tra Moncalieri e Testona. Dirigersi all'avv. Cattaneo, via Po, 28, p.° 3.°

DA AFFITTARE

per il primo di ottobre prossimo

ALLOGGIO signorile di 14 membri al 2° piano, con acqua in casa; viale del Re, n. 16; visibile ogni giorno dalle 2 alle 3 pom.

Dirigersi ivi.

RACCOLTA COMPLETA

degli **INDICI** *relativi agli*

ATTI PARLAMENTARI

Dirigersi alla Tipografia G. Favale e C., presso cui trovansi le annate della

GAZZETTA PIEMONTESE

e Supplimenti delle due CAMERE

dalla Sessione Legislativa 1848

a L. 20 per annata.

DA AFFITTARE

Diversi APPARTAMENTI al 2°, 3° e 4° piano, messi a nuovo, casa Cassinis, via Consolata, num. 4. — Recapito al portinaio.

FALLIMENTO

di Gioanni Battista Gilletta, già esercente osteria in Torino, all'insegna del Forte di Cavoretto.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza d'ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Gioanni Battista Gilletta; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii il signori Battaglia Carlo e Gaspare Quaranta, domiciliati in questa città, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza del sig. Giacinto Antonino, deputato giudice commissario, il 10 del p. v. giugno, ed alle ore 2 pomeridiane, pegli effetti in proposito dalla legge previsti.

Torino, li 27 maggio 1857.

FALLIMENTO

di Francesco Ferreri, già negoziante droghiere in Torino, via dell'Accademia delle Scienze, piazza Carignano.

Si avvisano li creditori di detto Francesco Ferrero di rimettere fra giorni 20 alli signori Felice Gay ed Emilio Lenormand in Torino, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio di detta città li loro titoli di credito con una nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario il giorno 17 del p. v. giugno, ed alle ore 9 antimeridiane, in una sala di detto tribunale di commercio, avanti l'Ill.mo sig. Carlo Montaldo, giudice commissario del fallimento, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 20 maggio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

di Secondo Faja, già negoziante in stoffe ed impresario in Torino.

Si avvisano i creditori di Secondo Faja predetto, di esibire, nello spazio di giorni 20 alli signori Gioanni Rabezzana e Gioanni Lovera, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di commercio di Torino, li documenti del loro rispettivi crediti, con una nota dimostrativa del loro ammontare; e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 20 del p. v. giugno, ed alle ore 2 pomeridiane, in detto tribunale, alla presenza del signor giudice commissario Zaccaria Lautaud, all'oggetto della verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 20 maggio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTE

Le notaire soussigné, de résidence à Aymaville, notifie au public, que par acte d'adjudication du 23 mai courant à ses minutes, des immeubles de l'hoirie vacante de Cuaz Jean-Amédée de Cogne, il a été adjugé à: 1. Grappein Paul-Joseph le premier lot, consistant en un corps de domiciles civils et rustiques, au levant et midi d'iceux jardins, pré et glais, situé au village de Cretaz, pour fr. 1,025, exposé aux enchères sur la mise à prix de fr. 724; 2. le même Grappein le second lot, soit autres domiciles, situés au dit village de Cretaz, pour fr. 260; exposé aux enchères à fr. 183; 3. Grappein Jean-Joseph-Moise le troisième lot, soit un pré dit *Toaz*, mas de Cretaz pour fr. 160, exposé aux enchères à fr. 43 25; 4. Grappein Jean-Pantaléon le quatrième lot, soit un pré dit *Glaset*, mas de Cretaz, pour fr. 290, exposé aux enchères à fr. 100; 5. Raffier Marie-Hyacinthe, veuve Cuaz, le cinquième lot, soit domiciles, situés aux dessous village de Hegliaz, pour fr. 295, exposé aux enchères à fr. 187; 6. Gilliavod Joseph-Anselme le sixième lot, soit un pré dit *Marque*, mas des Prés-St-Ours, pour fr. 100, exposé aux enchères à fr. 74; 7. Le même Gilliavod le septième lot, soit autre pré dit *le Foillas*, mas des Prés St-Ours, pour la somme de fr. 305; exposé aux enchères à fr. 280; 8. le même Gilliavod le huitième lot, soit autre pré dit *l'Holette*, mas des Isonlépres, pour fr. 125, mis aux enchères à fr. 92; 9. Guichardaz Pierre-Fidèle le neuvième lot, soit un pâturage et broussailles dit *Rubat*, à fr. 42, exposé aux enchères à fr. 14; 10. Bey Antoine-Joseph le dixième lot à fr. 40, exposé aux enchères à fr. 28, ce lot consiste en un pâturage dit *Dessous Buttier*; 11. Buttier Anselme le onzième lot, soit un champ dit *le Croux*, à fr. 32, exposé aux enchères à fr. 26; 12. Cuaz Basile le douzième lot à fr. 30, exposé aux enchères à fr. 27; 13. Perret Anselme le treisième lot à fr. 10, exposé aux enchères à fr. 7; 14. Cuaz Basile le quatorzième lot, soit un pré et pâturage dit *les Fontaines de Magny*, à fr. 85, exposé aux enchères à fr. 42; 15. Jeantet Gilles Antoine le quinzième lot, soit un champ dit *Jaquemod* à fr. 35, exposé aux enchères à fr. 32; 16. Cuaz Basile le seizième lot, soit autre champ dit *Jacquemod* à fr. 45, exposé aux enchères à fr. 42; 17. Grappein Jean-Aimable le dixseptième lot, soit un champ et vacol dit *Chenevière Dessus* à fr. 20 50, exposé aux enchères à fr. 19; 18. le même Grappein Jean-Aimable le dixhuitième lot, à fr. 15, exposé aux enchères à fr. 14. Le même Grappein Jean-Aimable le dixneuvième lot, soit un champ et vacol dit *la Planche de Toas*, à fr. 35, exposé aux enchères à fr. 25; le vingtième lot consiste en un champ et vacol dit *les Huttes*; le treizième consiste en un champ et vacol dit aussi *les Huttes*; et le dixhuitième lot consiste en un champ dit *Chenevière Dessous*.

Le délai pour présenter l'augmentation du sixième sur le prix de ces adjudications expirera le 8 juin prochain, attendu le jour férié du 7.

César Gregnon notaire.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del 25 corrente mese, profferta nel giudicio di subastazione promosso dall'Angela Maria Griglio, moglie di Chiaffredo Turaglio, da questo debitamente assistita ed autorizzata, domiciliata in Torino, ammessa al beneficio dei poveri, contro Caffaro Giuseppe del fu Guglielmo, domiciliato a Bargé, li due lotti di stabili caduti in detta subasta vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1 composto di una cascina con corte, prati, alteno e campo, formanti una simultenenza di ett. 3, 92, 57, sulle fini di Cavour, nella regione Cursaglie, in mappa ai nn. 514, 515, 516, 517, 518 e 519, esposto in vendita sull'offerto prezzo di L. 4,625, venne deliberato a favore del signor causidico collegiato Achille Varese, dimorante a Pinerolo, pel prezzo di L. 1,800.

Ed il lotto 2 consistente in un alteno, di are 73, 36, pure sul territorio di Cavour, regione Via Cristina, in mappa a parte del n. 4,289, esposto in vendita sull'offerto prezzo di L. 500, venne deliberato a favore di Sebastiano Vaglienzo del fu Giorgio, nato a Revello e dimorante a Cavour, pel prezzo di L. 850.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel giorno 9 del prossimo giugno.

Pinerolo, li 27 maggio 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del 25 corrente mese, profferta nel giudicio di subastazione promosso dal sig. Gioanni Stefano Revel, domiciliato all'Abadia, contro Michele Mosso, dimorante a Torre, li stabili infra descritti, esposti in vendita sul prezzo offerto di L. 6,750, vennero deliberati a favore del signor sacerdote Giuseppe Antonio Molinero del fu Sebastiano, nato in Airasca e residente a Torino, per il prezzo di L. 13,120.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade il giorno 9 del prossimo giugno.

Descrizione degli stabili subastati, siti nel territorio di Airasca.

1. Regione Ricetta, casa, aia, orto e sito di strada, di are 15, 67, in mappa ai nn. 551, 553, 554, 555, 556, 558, 559 e 560;

2. Regione Picchi, prato, di are 149, al num. 738;

3. Regione Leschiere, prato e ripa, di are 31, 34, in mappa al n. 248;

4. Regione Cuirole, alteno, di are 23, 50, in mappa a parte del nn. 1489 e 1490.

Pinerolo, li 27 maggio 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del 25 corrente mese, emanata nel giudicio di subastazione promosso dal signor Eugenio Muriana, contro il signor causidico Domenico Muriana, residente a Pinerolo, di lui fratello, li stabili caduti in detta subasta, consistenti in un fabbricato civile e rustico, e giardino nel territorio di Pinerolo, sezione O, n. 253, regione di San Lazzaro o Molino di San Chiaffredo, della superficie di are 72, 61, ed in un terreno piantato di alberi, nelle stesse sezione e regione, al n. 254, di are 9, 54, esposti in vendita sull'offerto prezzo di L. 2,572, vennero deliberati a favore del signor Domenico Cascina del fu Giacomo, nato a Cumiana, e residente a Pinerolo, per il complessivo prezzo di L. 13,000.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il giorno 9 del prossimo giugno.

Pinerolo, li 27 maggio 1857.

Gastaldi segr.

BIBLIOTECA CIVICA

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 128 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . . »	50	26	14

Sabato 30 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
29 Maggio	736 74	736 82	737 16	+ 17 5	+ 23 6	+ 28 4	+ 15 3	+ 22 2	+ 22 5	O.S.O.	N.	E.	Pioviggina	Nug. sottili	Nug. sottili

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli si della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 MAGGIO 1857

Con Decreti ministeriali del 1° corrente mese furono nominati applicati tecnici nell'Amministrazione del Catasto di terraferma gli infranominati individui:

Chiola Bartolomeo, geometra, aiutante nel Censimento prediale della Sardegna ;
Saccati Alessandro, geometra, id. id. ;
Pinna Giulio, id., id. id. ;
Ferraro Paolo, geometra volontario, id. id. ;
Cigersa Luigi, geometra, f. f. di assistente nell'Amministr. delle strade ferrate ;
Novarese Luigi, geometra, id. id. ;
Spagnolini Luigi, geometra, commesso di 1.a classe nel Corpo delle Sussistenze militari ;
Florio Quintino, geometra, f. f. di assistente nell'Amm.ne delle strade ferrate ;
Anselmetti Defendente, ingegnere, aspirante volontario nell'Amministrazione del Catasto ;
Verdoja Giuseppe, ingegnere, id. id. ;
Bertozzi Giulio Cesare, id , id. id. ;
Maspes Gio. batt., id., id. id. ;
Cottalorda Teresio, id., id. id. ;
Garbarino Giuseppe, id., id. id. ;
Viglino Vittorio, geometra, id. id. ;
Doiza Michele, id., id. id. ;
Gallenga Giacinto, ingegnere, id. id. ;
Raverdino Giovanni, geometra, aspirante volontario nella Amministrazione del Catasto ;
Albertario Ercole, ingegnere, id. id. ;
Tonini Antonio, id., id. id. ;
Giaccone Luigi, id., id. id. ;
Tagliacarne Temistocle, architetto, id. id. ;
Arnaldi Carlo Giuseppe, ingegnere, id. id. ;
Vianti Ferdinando, id., id. id. ;
Salati Gio. Maria, id., id. id. ;
Scaffini Giovanni, geometra, id. id. ;
Pallieri Cesare, id., id. id. ;
Peretti Pompeo, id., id. id. ;
Pautasso Paolo, id., id. id. ;
Berruti Carlo, id., id. id. ;
Pani Ferdinando, ingegnere, id. id. ;
Pignone Francesco, id., id. id. ;
Peiroleri Luigi, geometra, id. id. ;
Mangarini Francesco, id., id. id. ;
Ferraudi Giuseppe, id., id. id. ;
Oneglia Carlo, id., id. id. ;
Bonamico Luigi, id., id. id. ;
Mentasti Ermenegildo, id., id. id.

E con Decreto ministeriale della stessa data venne nominato applicato computista nell'Amministrazione medesima Granaglia Giovanni, geometra, scrivano di 1.a classe nella Amministrazione delle strade ferrate.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 29 *maggio*.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificanza.

La Commissione europea del Danubio, residente in Galatz, sulla proposta del Commissario di Sardegna, registrata al § 7 del protocollo XX in data 27 marzo scorso, ha ridotto *alla metà* i diritti di Pilotaggio alle bocche di Sulina ch'erano stati imposti nel tempo della guerra, portandoli da otto zecchini (L. 96) a quattro ducati d'Olanda (L. 48); ed in attesa del Regolamento definitivo che sta preparando, ha emanato il 31 detto mese disposizioni transitorie pel Pilotaggio le quali furono poste in esecuzione dal 12 del passato aprile.

Queste disposizioni tradotte dal testo francese si rendono manifeste colla presente, per conoscenza e norma della Marineria nazionale.

Torino, il 25 maggio 1857.

Il Ministro A. LA MARMORA.

Disposizioni transitorie sul Pilotaggio all' imboccatura di Sulina.

Atteso che il Regolamento generale del Pilotaggio per il basso Danubio non può ancora essere messo in vigore ed è indispensabile d'organizzare immediatamente questo servizio per l' imboccatura di Sulina, la Commissione europea sedente in Galata ha adottato, di urgenza, le seguenti disposizioni transitorie :

Art. 1. A partire dal 12 aprile 1857 i diritti di Pilotaggio stabiliti durante l'ultima guerra all'imboccatura di Sulina saranno ridotti alla metà e la riscossione dei medesimi avrà luogo nel modo seguente :

a) I bastimenti mercantili di una capacità superiore alle 60 tonnellate i quali entreranno nel Sulina pagheranno, a titolo di diritto di Pilotaggio, la somma di un ducato e mezzo d'olanda.

b) Sarà pagata allo stesso titolo dai bastimenti che sortiranno da Sulina, per entrare nel mare, la somma di due ducati e mezzo.

I bastimenti che saranno entrati nel fiume sotto il regime degli antichi diritti di Pilotaggio senza averli soddisfatti, saranno tenuti nel sortire di pagare il totale dell'antico diritto di tre ducati, indipendentemente dai diritti suddetti di due ducati e mezzo.

Art. 2. L'ammontare dei diritti di Pilotaggio, tanto alla entrata che alla uscita, dovrà essere versato dai Capitani dei bastimenti mercantili all'Ufficio del Capitano del porto di Sulina contro quitanza rilasciata da quest' ultimo.

Art. 3. Il Pilotaggio a sulina essendo obbligatorio a tutti i navigli per ragione d' interesse generale è proibito ai Capitani di oltrepassare la barra senza avere a bordo un Piloto locale.

I Piloti imbarcati a Costantinopoli non potranno, in alcun caso, rimpiazzare quelli di Sulina per il servizio della imboccatura del fiume.

In caso di contravvenzione alle due precedenti disposizioni, il Capitano sarà tenuto a pagare, a titolo di multa, il doppio diritto di Pilotaggio e sarà risponsabile, verso chi di ragione, di tutti i danni che la sua infrazione avrà causato al bastimento od al carico.

Art. 4. Il prodotto dei diritti di Pilotaggio ricevuto nella cassa generale dei pedaggi del Capitano del porto, sarà versato in una cassa speciale a tre chiavi, la di cui amministrazione sarà affidata ad un Cassiere risponsale il quale eserciterà le sue funzioni sotto il controllo del Capitano del porto e del Piloto in capo. Un' istruzione particolare emanata dalla Commissione europea regolerà in modo preciso l'amministrazione ed il controllo della cassa dei Piloti.

Art. 5. Le somme depositate nella cassa di Pilotaggio saranno impiegate :

a) Alla conservazione delle imbarcazioni, delle catene, delle ancore, dei cordami, ed in generale di tutto il materiale del Pilotaggio.

b) Al pagamento delle mercedi fisse dovute ai Piloti.

Queste mercedi sono provvisoriamente stabilite come segue :

Per il Piloto in capo . .	a 75 piastre	(15 fr.)	al giorno
Per il secondo capo Piloto	a 55 »	(11 fr.)	»
Per ciascuno dei 30 Piloti ordinari	a 45 »	(9 fr.)	»
Per ciascuno dei Piloti ausiliari effettivi . .	a 25 »	(5 fr.)	»

È severamente proibito ai Piloti così retribuiti di esigere dai Capitani un qualunque maggior pagamento, sotto qualsiasi forma.

Art. 6. I Piloti faranno il loro servizio per turno, sotto la direzione del capo Piloto e sotto la sorveglianza del capitano del porto, che avrà la facoltà d'infliggere emende, di sospendere ed anche destituire quei Piloti che avranno dato luogo a lagnanze riconosciute fondate.

Art. 7. Le disposizioni transitorie suddette potranno, ove occorra, essere modificate dal Regolamento generale di Pilotaggio che sarà quanto prima pubblicato.

Dato a Galatz, il 31 marzo 1857.

La Commissione europea del Danubio
e per sua autorizzazione
Il presidente sott. OMER FEVZI PACHA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministr. Militare.

Nel personale di contabilità del Genio Militare, occorrendo la nomina di volontari, si notifica a coloro che vi aspirassero che nella 2ª quindicina di agosto p. v. seguiranno gli esami di concorso per siffatte nomine secondo il Regolamento ed il programma appositamente stabiliti in esecuzione dell'art. 2, § 22 del relativo Decreto Reale 26 dicembre 1853, e pubblicati nel Giornale Militare sotto la data del 25 agosto ultimo scorso, vendibili inoltre nella tipografia Fodratti in Torino (prezzo cent. 20).

Per essere ammesso agli esami è d'uopo giustificare a mente dello stesso Regolamento per mezzo di certificati debitamente legalizzati :

1. Di essere regnicolo.
2. Di avere 18 anni d'età e non oltrepassare i 28.
3. Di avere sostenuto con successo gli esami finali dei corsi speciali, o almeno quelli del corso di rettorica, secondo i programmi del Collegi Nazionali ; oppure di avere subito con successo gli esami di misuratore in una delle Università dello Stato.
4. Di avere robustezza fisica atta al servizio militare.
5. Di avere buona condotta.

Le domande di ammessione dovranno essere dirette per apposito memoriale a questo Ministero (Direzione Generale) corredate dei suddetti documenti non più tardi del giorno 1° luglio p. v., indicando nel ricorso stesso l'abitazione del postulante, se in Torino, e semplicemente il luogo di sua residenza, se in provincia.

Il Ministero si riserva, a mente dell'art. 5 del precitato Regolamento, di assumere speciali informazioni sulla moralità ed idoneità dei postulanti e notificherà quindi per lettera a coloro che gli risulterà potersi ammettere agli esami, il giorno, l'ora e il sito in cui dovranno presentarvisi ; gli altri saranno invitati con apposito avviso inserto in questo stesso Giornale ufficiale a ritirare le loro carte.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

La partenza alla volta del Brasile del piroscafo della Società Transatlantica, annunziata pel 31 maggio (Vedasi *Gazz. Piem.* delli 27), dovrà essere protratta di qualche giorno.

Con avviso ulteriore sarà fatto conoscere il limite estremo concesso all'impostazione : che se la partenza del piroscafo fosse ritardata oltre il 5 del prossimo giugno, le corrispondenze affidate alla Posta sino alle 9 30 antimerid. di detto giorno saranno spedite per la via d'Inghilterra.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur* del 27 corrente pubblica l'annunzio ufficiale della conchiusione del trattato relativo a Neuchâtel.

La Conferenza, prima di giungere a questo risultamento, ha tenuto dieci radunanze di tratto in tratto interrotte dagl' incidenti diversi del negoziati. L'ultima adunanza fu quella di martedì 26 maggio : alle 6 e 40 minuti pom. di quel giorno i sei plenipotenziari apposero le firme al trattato ; le ratifiche saranno scambiate entro il termine di giorni ventuno, ed allora il testo del trattato sarà officialmente promulgato.

APPENDICE

ECO DEL PASSATO

IV.

E così, com' io vi diceva, son qui accumulati volumi e libercoli d'ogni fatta, in versi, ed in prosa, quanti in due lunghi, lunghissimi mesi ne può figliare la fecondissima scribomania del dì d' oggi. È un bel giuoco davvero che ella prepara alla Critica, una bella faccenda al Giornalismo ! Ed io come uscirò da cotesto ginepraio ? A quai libri darò di mano pei primi ? ..... Non versi, per carità, non presentatemi versi.

Son tutti a un di presso dell' istesso conio : un impasto di modi Manzoniani, Foscoliani, Pratiani, con un po' di lega Bironiana, Lamartiniana ed Ughiana. Gli è nel Parnaso come in un' orchestra : variano gli stromenti, ma la musica è sempre la stessa.

E tutti vogliono esser poeti ; e ciascuno che vi colloca sulla carta alcune righe misurate collo spago, si dà l'aria di Bardo e di Trovatore. Gli è un Vizio inveterato, in questo benedetto paese dotato di lingua armoniosa, soave e cantante da per sè ... Vi fu un tempo che ogni rimatore ebbe una Laura ed una Beatrice; un tempo che ogni abatino, strimpellatore d'una teorba in Arcadia, vantò la sua Fillide e la sua Nice; un altro tempo che ogni scolaro di Padova e di Pavia, di Napoli e di Pisa, disgustato del nostro limpido cielo, cercò le nuvole caledoniche e vagheggiò la sua Malvina e la sua Aganadeca. Ora i più paffuti oziosi del giorno cantano la malinconia e la sventura ; i notturni passeggiatori, col loro sigaro fra i denti, esalano un sospiro ed una boccata di fumo alla luna ; e i barbuti epuloni, collo stecco fra le due labbra e colla bottiglia di Sciampagna d'innanzi, deplorano i mali dell'umanità, meditano sui bisogni sociali, e maturano i destini dell'avvenire. Da per tutto non si odono che querele rimate, gli occhi dei giovani versano più lagrime che le cascatelle di Tivoli non isgorghino acque, e i freschi adolescenti, i vispi collegiali e perfino i pudichi seminaristi assumono la gravità e la mestizia dei Genii incompresi. Quando avrà fine questa febbre elegiaca, questa mania sentimentale, quest'atra bile che colora in giallo perfino le rose ? Io nol so.... ma intanto con siffatte nenie, con siffatti treni, e triste leggende, e disperati lamenti che informano la odierna poesia, son quasi tentato a preferire i vuoti argomenti di sessant'anni sono, i componimenti per nozze, per monacazioni e per messe nuove, e i sonettuzzi per lauree che da per tutto mettevansi in mostra e si appiccavano perfino sulle imposte delle botteghe. Inutilità per inutilità, amo meglio le meno noiose.

Perciò faccio il sordo all'Eco del passato, e getto in un fascio le mille poesie fuggitive che ingombrano il mio tavolino, e per rispetto dei poeti e per amor vostro, o lettori, ve ne taccio i titoli e i nomi. Solamente io metto da parte, e credo far bene, una qualch'opera di maggior portata che viene in luce a fascicoli, come sarebbe il Volgarizzamento dell' Eneide di Virgilio del Silorata, in versi sciolti, di cui vuolsi parlare quando sia più inoltrata, ed una più recente versione, in ottava rima, del professore Carniglia che in Genova, non ha guari, ne pubblicò quattro libri per saggio.

Nell'età che altri depone la cetra, o sfiduciato ne tenta a mala pena una corda, il Carniglia ha il coraggio di toccare la maggior lira di Calliope, lira, a cui son sacre, come dice Angelo Mazza, le sonanti ottave ; e quel che è più grave, ha il coraggio di adattarle al libero esametro del gran Mantovano. Per poco che uno sia pratico del ritmo latino e del metro italiano, dell' indole dell'una e dell'

La sera di lunedì scorso la Camera de' Comuni d'Inghilterra approvò la domanda di crediti per le spese militari fatte dal governo. In quest'occasione lord Palmerston, svolgendo lo stesso assunto del suo collega sir Carlo Wood, primo lord dell'ammiragliato, ha insistito sulla necessità di non diminuire le forze militari dell'Inghilterra nelle odierne condizioni d'Europa.

I dibattimenti del Senato spagnuolo sull'indirizzo in risposta al discorso della corona proseguono con la stessa vivacità. Il maresciallo Concha ha vivamente censurato il linguaggio poco conciliante del march. di Pidal, ministro degli affari esteri, che questi aveva già disdetto. Il maresciallo Serrano ha esortato i partiti all'obblio del passato ed alla conciliazione.

La Camera dei rappresentanti di Brusselle prosegue con non diminuita vivacità la discussione della proposta di legge sugli stabilimenti di beneficenza. Il ministro dell'interno, sig. Dedecker, voleva fare nella tornata di martedì scorso una mozione di chiusura, ma egli medesimo ha spontaneamente rinunziato a quella proposta fra gli applausi di tutta la Camera. Nella stessa tornata hanno orato contro la legge i deputati Oris, Lelièvre, Lébeau, Vervoort, de Bronckart e Veraeghen: a favore il sig. Malou ed il sig. Nothomb, guardasigilli.

L'esistenza d'una petizione dei magnati ungheresi a S. M. l'imperatore d'Austria per chiedere il ripristinamento delle antiche franchigie della loro patria è fatto accertato. È confermato in modo esplicito dall'*Allgemeine Zeitung*, la quale soggiunge che questa petizione non ha probabilità di essere accolta favorevolmente.

S. A. I. il granduca Costantino di Russia è andato a visitare il porto di Brest.

S. M. il re Massimiliano di Baviera visita gli stabilimenti ed i musei di Parigi.

Il plenipotenziario francese in Cina, barone Gros, è giunto a Tolone.

Intorno ai Principati Danubiani le notizie sono contraddittorie: alcuni giornali affermano che le elezioni per i divani speciali sono aggiornate indefinitamente, altri che esse avranno luogo nel mese di luglio in Valachia e senza epoca fissa in Moldavia. Altri ragguagli riferiscono che il governo francese avrebbe chiesto alla Sublime Porta la revoca del principe Vogorides dalle funzioni di caimacan della Moldavia.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 27:

L'Ill.mo sig. barone Alfredo di Reumont, ministro residente di S. M. il re di Prussia presso le corti di Parma e di Toscana, essendosi recato da Firenze in questa capitale al fine di ossequiare S. A. R. l'augusta duchessa reggente, ebbe ieri l'onore di essere ricevuto dall'A.S. e partì poscia alla volta di Milano.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Milano* del 28:

È arrivato stamane in Milano il vice presidente della luogotenenza lombarda, sig. Ernesto barone di Kellersperg.

DUE SICILIE

Si legge nel *Monitore Toscano*:

Siamo lieti di annunziare che S. A. I. e R. l'arciduchessa Isabella, contessa di Trapani, figlia dei nostri augusti sovrani, ha dato felicemente alla luce nel giorno di ieri 25 maggio un r. principe.

Recenti notizie assicurano del perfetto stato di salute della r. puerpera e del neonato.

INGHILTERRA

LONDRA, 25 *maggio*. Nella seduta d'oggi della Camera alta, il conte di Wiclow dice: Chiamo l'attenzione delle Loro Signorie sopra una petizione presentata venerdì scorso dal nobile lord che siede sul sacco di lana, in nome di un *gentleman* nominato ad una magistratura della contea di Hertford, ma che, per iscrupolo di coscienza, non può accettare questa nomina a cagione del suo rifiuto di prestare il giuramento di supremazia, nel quale si dichiara che il papa non esercita alcuna giurisdizione spirituale nè temporale nel Regno Unito, mentre è suo convincimento che il papa eserciti una giurisdizione spirituale sopra una certa parte di sudditi di S. M. Io non sono sorpreso che si faccia una tale obbiezione. Si è detto che coloro i quali prestavano il giuramento, giurano col fatto che sono membri della Chiesa anglicana. Fu presentato, alcuni anni sono, un bill per modificare il giuramento prestato dai membri del Parlamento, e, con mia gran sorpresa, vedo che il giuramento si è conservato tale qual era.

Io spero che il governo lo esaminerà di nuovo, e che ne toglierà via i termini soggetti ad obbiezione. Prego il nobile lord che siede sul sacco di lana, a dirmi se devo, o no, conservare questa speranza; poichè se devo abbandonarla, crederei esser mio dovere di votare contro il bill.

Il lord Cancelliere. Il modo tenuto dal nobile conte non è conforme alle regole. Il momento opportuno per esaminare le obbiezioni del nobile conte verrà quando il bill sarà sottoposto all'esame delle Loro Signorie. Il nobile conte potrà allora proporre tutti gli emendamenti che stimerà bene.

Il conte di Wiclow. Mi aspettava precisamente la risposta che mi è fatta. Rammenterò nondimeno alle Loro Signorie, che il bill verrà probabilmente in un'epoca della sessione, in cui sarebbe affatto impossibile esaminarlo come si conviene.

Sulla mozione perchè le Loro Signorie si formino in comitato nell'occasione del bill relativo al divorzio ed al matrimonio, il duca di Norfolk propone che questo bill sia rimandato a una Commissione speciale perchè si faccia una inchiesta e si decida se la permissione di rimaritarsi dopo il divorzio si trovi autorizzata nelle Sacre Scritture.

L'oratore continuava a parlare alla partenza del corriere.

— Nella seduta pure del 25 della Camera dei Comuni, il cancelliere dello Scacchiere annunzia che venerdì prossimo egli presenterà il suo bill relativo alle casse di risparmio.

Sir J. Pakinghton dice che dopo le vacanze di Pentecoste farà alla Camera l'esposizione dello stato dell'educazione in Inghilterra e nel paese di Galles.

Il procuratore generale dichiara che probabilmente nella sessione prossima sarà presentato un bill relativo all'educazione legale.

Il sig. Cheetham domanda al segretario di Stato delle colonie se ha ricevuto dispacci dalla Guiana inglese con doglianze delle difficoltà che si provano oggidì ad avere un numero sufficiente di lavoratori immigranti per quella colonia, e se il governo ha l'intenzione di prendere qualche determinazione in proposito.

Il sig. Labouchere. Il governo farà tutto quello che può per incoraggiare i lavoratori a trasferirsi in quelle colonie.

È presentato il rapporto sul messaggio della regina relativo alla dote della principessa reale; se ne dà lettura.

Il signor Coningham, dopo alcune osservazioni, propone per via d'emendamento che la pensione sia ridotta a 6,000 lire st. (150,000 fr.). Egli provocherà un voto della Camera sopra questa quistione.

Lord Palmerston si duole che l'onorevole membro abbia proposto un tale emendamento. Checchè ne sia, egli confida sulla liberalità della Camera *(Benissimo!)*

Il colonnello French deplora la possibilità d'una votazione.

La quistione è messa alle voci. I *sì* sono in immensa maggioranza. Non si sentono che due o tre grida di *no*.

La Camera passa quindi al voto. Ma i votanti sono sì numerosi da una parte che questa operazione dura più di 20 minuti.

Risultamento della votazione: Per l'emendamento 14: contro, 328. La mozione primitiva è adottata, e decisa per conseguenza la presentazione di un bill.

Il signor Fitzroy presenta allora il bill che è letto una prima ed una seconda volta.

Il sig. Maguire è d'avviso che la pensione di 8,000 l. st. (200,000 fr.) basti alla principessa reale senzachè sia necessario di aggiungervi il capitale di 40,000 l. st. (2 milioni di fr.). Gli duole che il sig. Roebuck non abbia messo la Camera alla prova venerdì.

Il sig. Coningham appoggia l'emendamento.

Il presidente fa osservare che l'emendamento non può applicarsi ora che in riguardo al rapporto del comitato relativo alle 40,000 lire st.

Sir Willoughby appoggia la proposta del governo.

Lord Cecil dice che per impedire tali votazioni disgustose converrebbe adottare un antico precedente, e che i membri che sostengono l'emendamento avessero ad uscir dalla Camera. *(Risa)*

Sir J. Fretawney riprova la parola *disgustose* adoperata dal nobile lord. Si duole della condotta tenuta dal signor Andred, rappresentante di Sheffield, col ritirare il suo emendamento.

Lord Palmerston. Spero che la Camera si atterrà alla sua decisione, e che non modificherà punto la proposta del governo.

Il presidente mette alle voci la quistione. I *sì* sembrano tanto numerosi come precedentemente. Si ode solo sir Frelawney vociferare *no* con voce stentorea, locchè diverte molto la Camera.

La votazione occupa 20 minuti. Per l'emendamento, 18 voti, contro 361.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Il *Times* annunzia che il sig. Enrico A. Herbert sarà il nuovo principale segretario dell'Irlanda.

ALEMAGNA

Si legge nel *Corr. Italiano* in data di Vienna 26 maggio:

S. E. il ministro della giustizia, conte Francesco Nadasdy, reduce da Buda, ha assunto ieri la direzione del ministero. Il ministro del culto e della pubblica istruzione, conte Leopoldo de Thun, è giunto qui pure da Buda dopo un'assenza di due giorni.

Il regio Inviato prussiano presso la nostra corte, conte de Arnim, trovasi infermo a Berlino in seguito ad un leggiero colpo apoplettico. I medici fanno sperare una vicina guarigione.

FATTI DIVERSI

R. DEPUTAZIONE SOVRA GLI STUDI DI STORIA PATRIA. — Il dì 8 maggio corrente la R. Deputazione sovra gli studi di Storia Patria tenne adunanza nella propria sala degli archivi generali del Regno.

Udita in prima la lettura fatta dal segretario sottoscritto del processo verbale della precedente seduta, e quello approvato, il conte Federico Sclopis, presidente della stessa R. Deputazione, si fa ad annunziare nelle seguenti parole la morte immatura del cav. e senatore del Regno L. G. Provana del Sabbione, membro della medesima:

« Signori e Colleghi onorandissimi!

« Nell'ultima nostra adunanza io compiva verso di voi « il doloroso ufficio di annunziarvi la morte di un nomo illustre che, sebbene straniero, voi avevate chiamato a far « parte di questa R. Deputazione, quasi ornamento preclaro « ed esempio nobilissimo di quegli studi che voi così de« gnamente coltivate. E veramente tale era il signor Ago« stino Thierry, sì per le opere sue, testimonianza immor« tale del suo ingegno e della sua dottrina, sì per quel « sentimento profondo del valor della scienza, ch'egli stesso « esprimeva così bene dicendo: *Il y a au monde quelque « chose qui vaut mieux que les jouissances matérielles, mieux « que la fortune, mieux que la santé elle-même; c'est le dé« vouement à la science.*

« Ora, ancor più amaro dovera m'incumbe, o signori, « quello cioè di parlarvi della perdita che abbiamo fatto « di un collega, quanto rispettabile, altrettanto caro a noi « tutti che avemmo con lui lunghe relazioni d'amicizia e « di studi.

« Il cavaliere Luigi Giuseppe Provana del Sabbione « mancò ai vivi il 27 luglio dell'anno scorso, e lasciò vi« vissimo desiderio di sè, ed onoratissima memoria nella « storia delle lettere piemontesi.

« Di già, un nostro egregio collega, il conte Sauli, scrisse « di lui un breve elogio, dettato dalla voce del cuore, e « con quella maestria di stile ch'egli possiede. Non mi at« tenterò pertanto di ridire quello ch'egli ha esposto ben « più felicemente che io far non potrei. Siami soltanto le« cito di aggiungere una parola che consuona appunto a « quanto testè si diceva dell'amor della scienza.

« Il Provana, dopo essersi acquistato bella fama mercè « del suo libro *sovra la Storia d'Italia ai tempi del re Ar« duino*, lavoro di fina critica e di recondita erudizione, « che riempì una lacuna dianzi esistente negli annali della « nostra patria, non mai rallentò il suo fervore negli studi. « Amava egli la scienza per se stessa come ricerca e culto « del vero; e negli estremi giorni del viver suo vi atten« deva ancora con certa squisitissima modestia che fu tra « le qualità distintive dell'animo suo schietto e soave.

« Negli ultimi giorni che precedettero il fatal morbo che « lo trasse di vita, in questa medesima stanza dove ho l'o« nore di parlarvi, il Provana raccoglieva memorie ed ap« punti sopra fatti che illustrarono il valore piemontese « nella seconda metà del XVI secolo, e singolarmente nella « gloriosa giornata di Lepanto.

« Nel Provana si avverò il classico adagio: *Sui cuique mores fingunt fortunam*.

« Rettissimo d'animo, nobile d'indole, culto di lettere, « bello di maniere, egli fu nel suo paese stimato da tutti, « amato da molti, inviso a nessuno ».

In seguito la R. Deputazione riceve parecchi doni di libri, statile inviati dai rispettivi autori, ed incarica la presidenza di attestare a questi la sua riconoscenza.

Il conte Ignazio Somis di Chiavrie, uno dei membri della R. Deputazione, offre alla medesima una rara medaglia, stata a lui donata dal municipio della città di Borgo in Bressa, nell'occasione che sullo spirare del passato anno egli fu delegato dal Governo di S. M. ad assistere alla novella tumulazione delle spoglie del duca Filiberto il *Bello* e di Margherita d'Austria di lui moglie, nella magnifica chiesa di Brou: quale tumulazione era stata ordinata con pietoso e gentile pensiero da S.M. l'imper. dei Francesi.

Questa medaglia, coniata per le nozze di Filiberto e di Margherita, celebrate in Bruxelles li 26 settembre 1501, rappresenta da un lato l'effigie degli sposi in un campo sparso di nodi di amore e di fiori (*Margheritine*): dall'altra porta gli stemmi dei due principi. Questa medaglia si trova descritta, fra le altre opere, in quella insigne di Pompeo Litta sulle famiglie illustri d'Italia (*Tavole genealogiche della R. Casa di Savoia, ecc.*)

Si presenta alla R. Deputazione il volume secondo della grande collezione di documenti genovesi, detta comunemente *Liber Jurium*, messo in luce per cura del cav. Ercole Ricotti, membro della R. Deputazione. E quindi il presidente comunica al collegio una dotta scrittura intorno alla importanza di tale pubblicazione, statagli trasmessa dal benemerito sig. cav. Celestino Combetti, segretario negli Archivi generali del Regno, uno degli addetti ai lavori speciali della R. Deputazione, la quale gradisce in particolar modo siffatta comunicazione.

Si delibera che verrà fatto il solito omaggio dell'anzidetto volume alla Maestà del Re ed a S. A. R. il Principe di Savoia Carignano.

Sovra proposta del presidente si eleggono membri residenti della R. Deputazione i signori commendatore Michel Angelo Castelli, direttore generale degli Archivi generali del Regno, e cav. Domenico Carutti; le quali elezioni vennero quindi approvate da S. M. con appositi Reali Decreti.

Il cav. Ricotti presenta copia di alcuni documenti appartenenti alla storia della chiesa e della provincia di Ventimiglia, trascritti e comunicati alla R. Deputazione dal sig. Girolamo Rossi di quella città.

La R. Deputazione, accogliendo siffatta importante comunicazione, che fa seguito ad altri lavori già statile inviati dal sig. Rossi, procede alla nomina di lui a suo socio corrispondente.

Il prof. G. B. Adriani dà quindi comunicazione di parecchie lettere di Principi della R. Casa di Savoia, dirette nei secoli XIV e XV ai vescovi ed al Capitolo della chiesa di Vercelli, negli archivi della quale si conservano quei documenti, che trascritti con rara diligenza, gli furono trasmessi dal sig. canonico D. Giovanni Barberis, archivista di quel Capitolo metropolitano e corrispondente della R. Deputazione.

Degne di particolare attenzione si ravvisano, tra le altre, due lettere del duca Ludovico, scritta l'una da An-

---

altra lingua, della natura dell'una e dell'altra poesia, vedrà da per sè la difficoltà dell'impresa a cui si accinge il venerando professor genovese, e avaro a lui non sarà nè d'incoraggiamento nè di lode. La letteratura italiana, ricca più d'ogni altra di classiche traduzioni, vanta già da più secoli parecchie Versioni dell'Eneide in ottava rima, e tra le più commendevoli nota quelle del Carrara e dell'Udine, del Marchetti e del Beverini. Ma i pregi che in esse si ammirano non cancellano i vizi che vi scorge la critica. Quei traduttori superarono bensì gli ostacoli che loro opponevano il metro e la rima, ma nol fecero che col sacrifizio della fedeltà, che vuolsi osservata specialmente nella versione di un poeta, come Virgilio, il quale all'efficacia unisce la temperanza, sceglie con sommo accorgimento i contorni e i colori, atteggia con evidenza e con gusto le figure, e non mai oltrepassa i confini della natura e del vero nelle sue dipinture. Essi furono tratti a trasgredire talvolta questa gran legge della convenienza, non solo dalle necessità dell'idioma diverso, ma da quelle eziandio delle proporzioni del ritmo e dell'armonia; errarono molte fiate il disegno e caricarono le tinte; peccarono in ripetizioni, in riempiture, in pleonasmi; e quel che è peggio, scambiarono l'oro purissimo del secolo di Augusto coll'orpello del manierato seicento: di modo che rimasero di gran lunga inferiori allo splendido originale, e non tolsero ai venturi la speranza di sorpassarli. Il solo che forse si sarebbe degnamente collocato a fianco di Marone, come già si era collocato vicino ad Ovidio, è Andrea dell'Anguillara, le cui Metamorfosi sono un prezioso gioiello della poetica corona italiana; ma non giunse al di là del primo libro, sia che lo prevenisse la morte, sia che lo sgomentasse l'arduità dell'impresa. Ma quel solo libro scintilla per molte bellezze, e specialmente per semplicità e per decenza. Siffatte doti non mancano nel Volgarizzamento del Carniglia, e ardirei dire che questo quasi sempre supera quello in brevità e, non di rado, lo vince in esattezza; imperocchè, com'è noto, il povero Anguillara, costretto dal bisogno a lavorare in fretta, peccava un tantino di ridondanza e di negligenza.

Di questa versione del Carniglia non sono, ripeto, alle stampe che i primi quattro libri, e se gli altri sien pronti io non so, perchè il libro esce modesto e senza il sussidio di avvertimenti e di proemii, coi quali ben di sovente si raccomanda l'amor proprio degli autori. Ma giova sperare, ed io faccio voti, che il cielo conceda tanto di vita all'onorevole vecchio perch'ei possa compire la ben cominciata versione, e veder coronato il canuto suo capo di un lauro che i traduttori summentovati non colsero. A far prova ai lettori quanto il Carniglia vegga profondamente nella letteratura latina, mi giova notare alcune traduzioni eleganti e sincere di poesie italiane ch'egli aggiunse al Virgilio: a due delle quali, per la nativa indole loro, non è tanto facile addossare vestimenta romane, e sono: il famoso Inno del Manzoni in morte del grande Napoleone, e una canzone, se non tanto famosa, non oscura del tutto, sull'incendio dello studio di Pompeo Marchesi, illustre scultore, da me scritta, già sono molti anni, e pubblicata in Milano. Se di questa io faccio menzione, i lettori, spero, non vorranno credere che sia per mio vanto: gli è solo per dare una testimonianza di gratitudine al venerabile amico, che reputò non indegno un mio componimento della sua attenzione. Della qual cosa io mi glorio, poichè il suffragio, qualunque egli sia, di giustizia o di benevolenza, che viene da un animo candido, è non lieve conforto in questa età simulatrice tanto nel biasimo quanto nella lode.

E chiudo il libro del Carniglia, risoluto per ora di non aprire altri libri di poesia; e chiedo alla Fortuna che mi metta fra le mani qualche opera in prosa. Lettori! ella mi ha esaudito... Ecco qua due romanzi!...

(Continua)

R.

necy li 14 ottobre 1854 al Capitolo della chiesa vercellese con invito e preghiera di spedire *duos vel tres ex notabilioribus Capituli* ad una particolare Assemblea che si aveva a tenere in Torino il 4 del susseguente novembre, *certis arduis de causis universum Clerum ditionis nostre ultramontane, Statumque et honorem nostros vehementer concernentibus, etc.*

L'altra lettera fu scritta confidenzialmente dallo stesso Principe al vescovo Amedeo di Nore, il *Cipriolo*, intorno a certi raggiri che da Filippo II, conte di Bressa, suo proprio figliuolo, si erano ostinatamente adoperati per rafforzare il partito di Borgogna nella Casa di Savoia, ma che per buona ventura erano andati svaniti. Questa lettera porta la semplice data di *Tours le VIII iour de novembre*: e il prof. Adriani la riferisce all'anno 1464, a quell'epoca cioè in cui il duca Ludovico, recatosi in Francia, ove fece la sua residenza per tredici mesi, fu sorpreso poco dopo dalla morte in Lione il 29 gennaio 1465.

La R. Deputazione approva che venga ringraziato il signor canonico Barbaris della cortese comunicazione della copia di siffatti documenti i quali rimarranno negli archivi della Deputazione medesima.

Provveduto quindi a vari oggetti d'interna amministrazione, e di avviamento ai futuri lavori della R. Deputazione, l'adunanza è sciolta. VINCENZO FERRERO PONZIGLIONE
Membro e segr. della R. Deputazione.

SANITA' MARITTIMA — La Direzione Generale della Sanità fa noto al commercio che in dipendenza delle notizie pervenutele il 29 cadente mese sullo stato poco rassicurante della pubblica salute in Montevideo, sottopose, da quel giorno stesso, le derivazioni tutte dalla repubblica dell'Uraguay e dal Rio della Plata, alla quarantena e trattamento contumaciale in vigore da più di due anni, per quelle dalle Antille, dalla Costa Firma e dall'impero del Brasile, nei termini di cui all'art. 4 della Convenzione Sanitaria Internazionale segnata in Parigi il 3 febbraio 1852.

Genova, il 28 maggio 1857.
Per detta Direzione Il Vice-Direttore G. C. QUESTA.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 30 *maggio*.

Ieri S. M. il Re si è recato a Stresa per far visita alle LL. MM. il re e la regina di Sassonia.

S. M. partiva da Torino all'una pomeridiana e giungeva a Stresa pochi minuti dopo le cinque. La popolazione si affollava sul passaggio di S. M. e l'accoglieva con liete dimostrazioni di ossequio riverente ed affettuoso.

Alle ore 8 38 minuti S. M. ripartiva da Stresa per tornare in Torino. Lo sparo del cannone annunziava la partenza di S. M. I paesi in riva al lago erano illuminati: e le vette dei monti circostanti erano coperte di falò.

Il Senato del Regno nella pubblica sua adunanza di ieri non potè deliberare sui progetti di legge all'ordine del giorno per mancanza del numero legale. Venne presentata la relazione sullo schema di legge per la ricostruzione della Caserma del grani in Casale.

Il Senato è convocato oggi alle 2 per la discussione delle leggi già all'ordine del giorno nella seduta di ieri.

La Camera dei deputati si è ieri occupata della proposta di legge del deputato Brofferio, che ne ha fatto lo svolgimento per la presa in considerazione; questo progetto ha per iscopo di riabilitare ai diritti politici i condannati a pene di polizia e di correzione; dopo qualche discussione, e opposizione dei Ministri di Grazia e Giustizia, e dell'interno, è stato ritirato dal proponente.

Dopo sono stati approvati senza dibattimento gli articoli del progetto di legge per l'arginamento dell'Arve, e la votazione a squittinio segreto fu rimandata alla seduta d'oggi.

Parecchi cittadini di Modena hanno fatto un ulteriore invio di lire 300 e cent. 48 per la sottoscrizione nazionale dei cento cannoni d'Alessandria.

Parecchi cittadini di Finale nel Modenese hanno inviato L. 100 per la medesima sottoscrizione.

— *Lombardo-Veneto*. La *Gazzetta di Milano* annunzia che giovedì scorso S. A. I. l'arciduca Massimiliano partiva alla volta degli Stati Estensi e dello Stato Romano, dove si reca ad ossequiare S. S. Pio IX. Durante l'assenza della A. S. il barone Bürger sosterrà le funzioni di governatore generale del Lombardo-Veneto.

FRANCIA. *Parigi*, 27 *maggio*. Leggesi nel *Moniteur*:

I plenipotenziari di Francia, d'Austria, della Gran Bretagna, di Prussia, di Russia e di Svizzera, riuniti oggi al ministero degli affari esteri, hanno sosceritto un trattato che aggiusta in un modo definitivo la vertenza di Neuchâtel, colla rinunzia di S. M. il re di Prussia ai diritti sovrani che i trattati gli attribuivano su quel principato, e per mezzo di obblighi contratti dalla Confederazione elvetica, i quali sono di natura da rispondere all'alta sollecitudine del re Federico Guglielmo pei Neuschatellesi.

Il testo del trattato si pubblicherà dopo lo scambio delle ratificazioni, che deve seguire nel termine di 21 giorno.

INGHILTERRA. *Londra*, 26 *maggio*. Ecco un sunto della fine della seduta di ieri della Camera dei Comuni.

Sulla proposta fatta perchè la Camera si formi in comitato sul bilancio dell'esercito, il sig. W. Williams propone, come emendamento, che il bilancio sia rinviato ad una Commissione speciale.

Lord Palmerston espone i tratti principali che presenta il bilancio, e fa notare che venne stabilito sopra basi convenienti per provvedere a tutto sufficientemente ed economicamente. Egli approva questa massima, che il miglior mezzo di conservare la pace è di tenersi in pronto per la guerra.

Dà un rapido cenno dei miglioramenti di cui i bisogni dell'ultima guerra dimostrarono l'imperiosa necessità; cita i campi stabiliti ad Aldershot, gli aumenti dell'artiglieria e dell'arma del genio, la formazione del treno da campagna, le riforme introdotte nella disposizione degli spedali e nell'educazione data agli ufficiali.

Indi chiama l'attenzione sulla necessità di fortificare i grandi porti marittimi. La nostra posizione, egli dice, è tale che, senza dubitare della continuazione della pace, dobbiamo prendere particolari precauzioni. Abbiamo assai da vicino una gran potenza militare e navale, potenza che ci è molto superiore pel numero delle sue forze militari, poteuza che l'aumento delle sue forze navali rende quasi eguale a noi; e dobbiamo rammentarci che gli odierni perfezionamenti modificarono considerevolmente le condizioni delle guerre navali e continentali.

I perfezionamenti dei proietti ed i miglioramenti considerevoli recati alla navigazione hanno compiutamente modificato la condizione relativa di paesi posti sì vicino l'uno all'altro.

Quando, per esempio, noi eravamo, nei tempi andati, in guerra colla Francia (possano simili contingenze non presentarsi di nuovo per lungo tempo!), i mezzi d'attacco consistevano solamente in raccogliere nei porti della Manica un gran numero di barche a vele; si poteva facilmente averne notizia, ed allora era facile al governo il premunirsi. Ma, come fece osservare il mio onorevolissimo amico, vi è al presente la possibilità di riunire a Cherbourg una forza navale considerevole; onde le circostanze per riguardo al nostro paese sono materialmente cambiate. È dunque impossibile il fondarci interamente, per la nostra difesa, sopra le nostre forze navali.

Dobbiamo avere sul nostro territorio mezzi efficaci di difenderci, supponendo che la protezione della nostra marineria possa essere studiata o che sia insufficiente.

D'altra parte, io credo, esser dovere del governo e del parlamento il vigilare acciocchè le forze militari non sieno numericamente più considerevoli di quanto richiedono realmente i bisogni dell'esercito; ma siccome noi non abbiamo nè dobbiamo avere che una forza militare comparativamente debole, questa forza deve essere organizzata in modo da potersi prontamente e considerevolmente accrescere.

La cifra totale pel servizio effettivo dell'esercito è di 9,025,000 lire st. (25,625,000 fr.), comparata a quella dell'anno 1853-54, che era di 7,405,000 l. st. (185,128,000 fr.); presenta una differenza di 1,620,000 l. st. (40,100,000 fr.). Vi è una diminuzione nella milizia provinciale che non ci proponiamo di chiamare quest'anno.

Il governo, preparando questo bilancio, comprese che è dover suo il far concordare l'economia con ciò che rendesi necessario pel servizio effettivo del paese. Vi è in alcuno dei capitoli un aumento più considerevole che nel bilancio dell'anno 1853-54; ma io spero che l'anno prossimo ed i seguenti presenteranno una diminuzione, e che l'eccedente cesserà con quest'anno.

Il nobile lord termina chiedendo che sia votata la somma di 2,921,017 lire st. per soldo degli ufficiali e soldati di terra e di mare, in Inghilterra ed all'estero.

Il sig. Watkin parla della necessità che vi è di prendere provvedimenti affinchè le strade ferrate possano, in caso di bisogno, trasportare prontamente la cavalleria e l'artiglieria.

Dopo una lunga discussione, i crediti chiesti sono votati.

SPAGNA. Continuazione e fine della tornata del Senato del 22 maggio:

Generale Concha (marchese di Duero). Nissuno avendo finora in questa discussione accettato la responsabilità e la solidarietà degli avvenimenti di Vicalvaro, l'accetto io, e dichiaro di essere stato al campo di Vicalvaro, a'fianchi del generale O' Donnell. Io vi fui, lo confesso, con mio grande rammarico, avendo io per la guerra civile un orrore invincibile. Io era alle Canarie, dove ebbi notizia degli avvenimenti di Vicalvaro: il dispaccio del governo portava che i generali erano disunili; io vedeva già gli amici miei fucilati o emigrati. Lasciai le Canarie sotto questa impressione, ripetendo la frase dei vecchi Castigliani: con chi vengo, vengo. Il governo da una parte proclama l'unione, e dall'altra dichiara nel tempo stesso la guerra a morte. Or come conciliare contraddizioni siffatte? Il signor Pidal dovrebbe fare miglior conto della divisa del Senato: eguaglianza e tolleranza. A questa divisa deve il Senato il suo grande prestigio. A qual pro del resto questa discussione di recriminazioni? Non v'ha forse leggi importantissime che il paese attende con ansietà? Le leggi relative alle strade ferrate, al regime ipotecario, alla beneficenza, all'istruzione pubblica, ecc. L'oratore, dopo lunghe spiegazioni sopra la sua condotta, nota, esservi due politiche nel partito moderato: una si fonda sulla credenza che il partito rivoluzionario possegga grandi elementi e che convenga gettarsi in braccio ad un partito che governi energicamente ed esclusivamente. Or questo non è più il governo della nazione, è il governo di un partito. A capo di somigliante politica sta il duca di Valenza. L'altra politica, lasciando in disparte gli elementi del partito rivoluzionario, è politica di tolleranza, la sola che dà forza al governo. Che cosa c'insegna la storia intorno alla politica dell'esclusivismo e dell'intolleranza? Percorrete le pagine dall'anno 1814 all'anno 1820, quelle dal 1833 al 1836 e quelle ancora dal 1840 al 1854, e vi troverete sempre una rivoluzione o una sollevazione ad ogni anno, mentre i ministeri moderati d'Isturiz, Mon, Pacheco e Bravo Murillo non ebbero a deplorare una sommossa sola. Il ministero Pacheco mandò un esercito in Portogallo e un altro in Catalogna. Fu un momento in cui non erano a Madrid che tre battaglioni di guarnigione; eppure in questa nazione dove si pretende non si possa comandare che colla forza, l'ordine non fu turbato un solo istante nella capitale. Termino ripetendo le seguenti parole che io ho sentito due volte pronunziare al signor Nocedal, rivolgendosi al governo: se voi avete il potere, se avete la maggioranza, non abusate nè del potere, nè della maggioranza: fate leggi non per un partito, ma per la nazione.

Duca di Valenza. Io non mi fo a rispondere al discorso enciclopedico del gen. Concha, essendochè tale impresa sarebbe superiore alle mie forze proprie e a quelle di tutti i ministri assieme. Il generale Concha ha detto che io sono stato balestrato da tutti i partiti. Desidererei sapere se S. S. ha inteso con queste parole d'indirizzarmi qualche offesa?

Generale Concha. Io ho detto che Io medesimo sono stato bandito da tutti i partiti come V. S.

Duca di Valenza. In questo caso io non ho nulla da rettificare.

Generale O' Donnell. Mi preme di rispondere a due rimproveri che mi sono stati fatti. Si è detto, essere cosa singolare che io combatta il governo attuale. Ma perchè io non avrò a combattere se professa principii contrari a' miei? Mi è stato rimproverato di non avere risposto abbastanza vigorosamente al manifesto del duca della Vittoria. Io già ho detto a questo riguardo ciò che io doveva dire, e non vi tornerò più sopra. Il paese ci ha sentiti, e il paese ci ha giudicati. I progressisti furono chiamati uomini funesti, e io venni accusato di sedere accanto ad essi. Ma io non potrei dimenticarmi che essi aiutarono me ad impedire che la rivoluzione non andasse più oltre di quello che io voleva, e che si esposero essi medesimi alle censure dei loro propri correligionari per aver reso tal servizio al paese: lo ciò non dimentico, e sarò sempre pronto a tender loro cordialmente la mano. Ho esercitato, si disse, la dittatura: i dittatori sono sovente necessari alle nazioni per salvare la società, e noi abbiamo adoperato con moderazione raffermando il principio dell'ordine. Chi del resto potrebbe alzarsi contro una dittatura quand'essa è esercitata a nome del sovrano e sotto la responsabilità ofticiale? Non dovrebbesi dimenticare (e giacchè lo si dimentica, io son costretto di rammemorarlo qui), che in mezzo alle passioni scatenate, io aveva co'miei colleghi, un dovere immenso ad adempiere: bisognava allontanare la società dal precipizio. Che importava a noi che più tardi il torrente fosse frenato, se nel furioso suo corso avesse con noi travolto il trono? Io non mi pento nulla affatto della mia condotta. Non fo parte a chicchessia della gloria; io la rivendico intiera per me, come accetto tutta la responsabilità. Si, l'accetto oggi al cospetto del paese, e domani dinanzi alla storia.

La discussione è prorogata al giorno seguente.

— Un dispaccio elettrico di Madrid 26 annunzia che l'ambasciatore di Russia, principe Galitzine, ha rimesso alla regina le insegne degli Ordini di Santa Caterina e di Sant' Anna.

La quistione messicana non è ancora risoluta.

AUSTRIA. La *Gazzetta Universale alemanna* reca i seguenti particolari intorno alla petizione che la nobiltà ungherese ha presentato testè all'imperatore d'Austria:

Si conosce ora il contenuto della petizione indirizzata dalla nobiltà ungherese all'imperatore. I petizionari hanno domandato che l'uso della lingua ungherese fosse introdotto officialmente nelle scuole e nelle amministrazioni, che agli offici pubblici non si ammettessero che ungheresi, che la Voivodina e il Banato fossero nuovamente riuniti all'Ungheria, e infine che venisse rimesso in vigore il regime costituzionale, che si rendesse all'Ungheria la rappresentanza nazionale, e che le imposte fossero in miglior modo ripartite.

« Fin tanto che prevarrà in Austria il sistema della centralizzazione, la sorte di codesta petizione non potrà essere dubbia. Reca perciò maraviglia che gli uomini di Stato magiari, i quali non mancano di perspicacia politica abbiano presentato la petizione con niuna evidente probabilità attuale di buon esito. La petizione del resto è stata rivestita di molto maggior numero di firme che prima non erasi detto: essa venne firmata da più di seicento notabilità, fra le quali trovasi tutto l'episcopato ungherese. I due soli personaggi importanti che hanno rifiutato di sottoscrivere, sono il principe Esterhazy, il quale è senza dubbio stato ritenuto da memorie di famiglia, e il principe Batthyani il quale, educato fuori paese e che neppur parla la lingua magiara, si occupa poco di politica. »

Da un altro canto, aggiunge il *Constitutionnel*, leggiamo in una corrispondenza di Vienna indirizzata alla *Gazzetta di Colonia*:

« La nomina di un magnate ungherese all'ufficio di ministro della giustizia non è certamente senza importanza. Essa è un complimento per l'Ungheria. Ma tutti i complimenti, regali, atti di grazia, non sono che palliativi. Trattasi di sapere sino a qual punto l'Austria terrà conto dei voti nazionali degli Ungheresi. Attendesi fra breve lo statuto provinciale dell'Ungheria. È ancora incerto sin qui se la Voivodina sarà riunita di nuovo all'Ungheria e se si stabiliranno vincoli più stretti fra i cinque distretti amministrativi di Presborgo, Oedenborgo, Pest, Kachan e Grosvaradino, ne' quali il paese è diviso. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30 *m.*

Corsi di ieri sera.

Azioni del Credito mobiliare 1272.
Strade ferrate austriache 685.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 550.
Strade ferrate Lombardo-Venete 640.

Parigi, 30 *m.*

Leggesi nel *Moniteur*:

Il numero dei deputati al Corpo Legislativo è fissato a 267.

I collegi elettorali sono convocati pel 21 prossimo giugno.

Alessandria, 18. Il ricolto dei grani è cominciato e diede luogo ad un importante rialzo su di essi.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.
Avvisi d'asta.

Si notifica che nel giorno 2 del prossimo mese di giugno, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto dei

Lavori a farsi in questa Città pel riordinamento del fabbricati della Regia Militare Accademia, rilevanti a L. 20,000.

Il capitolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'ufficio della Direzione del Genio militare.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 il termine per comparire agli incanti, ed a giorni 5 il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui, che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sul prezzo sovradescritto ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa sovra menzionata, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa; 2. Esibire un certificato di idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, li 24 maggio 1857.
Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.
Avviso d'asta.

Si rende noto che li 25 corrente mese di maggio, procedutosi nanti l'intendenza generale d'Alessandria a pubblico incanto per la vendita dei beni posti sul territorio di Lu, spettanti alla Cassa Ecclesiastica, di ett. 10, 37, 04, vennero i medesimi deliberati a L. 42,000.

A mezzodì del 2 giugno prossimo venturo, scade il termine fissato per l'aumento del decimo.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
30 maggio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 15 91 10 in liq. 91 25 p. 10 giug.
C. d. m. in c. 91 10 91 10 91 90 90 91 in liq. 91 20 p. 8 giug.
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 91

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. g. p. in liq. 1370 p. 20 giug.
C. d. m. in c. 1355
Cassa Com. ed ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 307 307 307 307 307 306 50 in liq. 309 309 p. 30 giug.
C. d. m. in c. 307
Cassa S. 3.a emiss. C. d. g. p. in c. 281
Ferr. di Cuneo Obbl. 1 genn. C. d. m. in c. 340
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p. in c. 724

Dispaccio Telegrafico
Corso dei fondi alla Borsa di Parigi
nel giorno 29 maggio 1857, ricevuto alle ore 4 55 pom.
in contanti in liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0. . . .	» »	69 15 69 25
Id. 4 1/2 0/0	94 50	» » » »
	94 25	
Consolidati Inglesi a mezzodì .	» »	93 7/8 » »

FAVALE GER.

www.internetculturale.it

R. INTENDENZA DI PALLANZA

AVVISO

In esecuzione dell'art. 25 del R. Editto 30 giugno 1840, si notifica, che per parte della società Croppi Tommaso, Protasi e Pirazzi Maffiola e socii, venne presentata a quest'ufficio domanda diretta ad ottenere la sovrana concessione di una miniera aurifera in Val Toppa, territorio del comune di Rumianca, coerenziata a termini della sentenza 30 maggio 1856 della Regia Camera dei Conti e del parere 25 marzo 1855 del Consiglio d'Amministrazione delle Miniere, come dalli tipi 16 gennaio 1855 accertati dall'ingegnere delle Miniere del Distretto, ed ostensibili in quest'ufficio.

Pallanza, li 6 maggio 1857.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

R. INTENDENZA DI PALLANZA

AVVISO

In esecuzione dell'art. 25 del Regio Editto 30 giugno 1840, si notifica, che per parte della società Pirazzi Maffiola Pietro, zio e nipoti, venne presentata a quest'ufficio domanda diretta ad ottenere la sovrana concessione di una miniera aurifera in Val Toppa, territorio di Rumianca, coerenziata a termini e nei modi prescritti dalla sentenza 30 maggio 1856 della Regia Camera dei Conti e dal parere 25 marzo 1855 del Consiglio d'Amministrazione delle Miniere, come dai tipi 16 gennaio 1855, accertati dall'ingegnere delle Miniere del Distretto, ed ostensibili in quest'ufficio.

Pallanza, li 6 maggio 1857.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

R. INTENDENZA DI PALLANZA

AVVISO

In esecuzione dell'art. 25 del Regio Editto 30 giugno 1840, si notifica, che per parte della società Bettco, Cicoletti, Croppi e C. venne presentata a quest'ufficio, domanda diretta ad ottenere la sovrana concessione di una miniera aurifera in Val Toppa, territorio del comune di Rumianca, coerenziata a termini della sentenza 30 maggio 1856 della Regia Camera dei Conti e del parere 25 marzo 1855 del Consiglio di Amministrazione delle Miniere, come dai tipi 16 gennaio 1855, accertati dall'ingegnere delle Miniere del Distretto, ed ostensibili in quest'ufficio.

Pallanza, li 6 maggio 1857.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Si distribuiscono

Il fascicolo di Maggio del *Journal des Dames et des Demoiselles*, ed

Il tomo 15 **THIERS**, *Histoire du Consulat et de l'Empire.*

Edizioni di Bruxelles.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num. 17, Torino*

STORIE SEGRETE
DELLE FAMIGLIE REALI
O

Misteri della vita intima dei Borboni di Francia, di Spagna, di Parma, di Napoli e della famiglia Absburgo-Lorena, d'Austria e di Toscana, per *Giovanni La Cecilia.* — Opera corredata di 50 stampe litografiche colorite.

Sono uscite le dispense 1 e 2 a cent. 30 cad.

L'àncora di salvezza

pell'*Uomo rifinito*, ecc.; Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; di G. FERRIA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1.° Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

Rame affinato in pani

DELLE MINIERE D'OLLOMONT (*Val d'Aosta*)

Le persone che desiderano farne acquisto sono pregate d'indirizzarsi alla Banca

EUGENIO FRANEL

In TORINO, piazza S. Carlo, n. 7, 1° piano;
In GENOVA, piazza Luccoli, palazzo Casanova

NUOVO NEGOZIO DA OLIO

in via della Provvidenza, casa Bernezzo, n. 25

Assortimento di olii e saponi d'ogni qualità e specialmente del vero olio sopraffino vergine e sapone profumato inglese ad uso dei parrucchieri, a modici prezzi.

NUOVA INVENZIONE

Di SEDIE per latrine e da camera, garantite inodoranti, con acqua nell'interno di esse o con vasca superiore, lavabili da se stesse, con privilegio per gli Stati Sardi, Francia, Austria, Inghilterra, Belgio ed altri Stati, presso Saroglia, Belli e C., in Torino, piazzetta dietro la chiesa di S. Maria.

DA AFFITTARE

CASA di campagna sui colli di Torino, parrocchia S. Margherita. — Dirigersi al signor Mogna presso li caus. coll. Gili, via Doragrossa, num. 18, piano secondo.

ENCICLOPEDIA ECONOMICA

con incisioni in legno nel testo e in rame a parte

per L. 80 pagabili in 3 anni

compilata

da una Società di Dotti e Letterati italiani

Tutta l'Opera consta di 3 eleganti volumi in-8° massimo, a doppia colonna, in carattere testino, di circa 700 pagine caduno, contenenti oltre a 7000 lettere.

Ogni dispensa di pag. 40 costa cent. 60. Tutta l'Opera sarà pubblicata in 3 anni e non eccederà il prezzo di L. 80.

Le associazioni si ricevono presso i principali librai d'Italia e presso la Tipografia Economica Editrice.

OROLOGIO DELLE MAREE
Geografico ed Astronomico

Questo OROLOGIO è tascabile, rappresenta terra, sole e luna; segna l'ora del giorno ed il meridio di tutte le capitali e la distanza tra queste.

Segna la precisa ora del colmo dell'alta e bassa MAREA, ossia li crescere ed abbassare dell'acqua del mare in tutto l'emisfero; segna a Genova una marea di 20 centimetri tutti li giorni; ciò che si ignora dai Genovesi e dalla stessa Scuola di marina!!!

Anche per pioggia si scorge sempre dove si trova la luna in cielo e la distanza che trovasi dal sole *in longitudine*; nozioni utili al navigante, mercè cui non va in rischio di perdersi ne'stretti di mare.

Si vede pur anche il motivo per cui l'agricoltore non trova bene a seminare in luna nuova. — Il tutto si guarentisce e si dà alla prova; si vende a modico prezzo.

Con privilegio
negli Stati Sardi e di Francia
Torino—Via del Gallo, n. 1, piano 2.°
OLETTI PIETRO.

BELLE ARTI

La galleria del signor marchese Bruno di Cambiano è aperta al pubblico dalle ore 11 di mattina alle 4 pomeridiane, fino al giorno della vendita ai pubblici incanti che avrà luogo li 25, 26 e 27 giugno prossimo.

Questa importante galleria, si spera, verrà visitata con piacere dagli artisti ed amatori, e come meritano li capi d'opera, specialmente di scuola italiana, che la compongono.

Stabilimento Idropatico

a Porta Nuova, Torino,

al num. 5 della via Sacchi,
continuazione di quella della Provvidenza

Questo Stabilimento, unicamente destinato alla cura dei malati, vicino ad amene passeggiate ed al Casino Ginnastico, fresco nella state e caldo nell'inverno, permette ai malati d'intraprendere la cura in ogni stagione.

Dotato di doccie potenti al pari di quelle ragionevoli delle alpi (esse hanno una *pressione costante*, ove occorra, di 25 ettolitri ed una caduta d'acqua *sempre rinnovantesi*, di circa otto metri), fornito di bagni d'immersione e di semicupi ad acqua sempre corrente, *è il solo che conceda di fare in questa città una cura sul serio*, ove trattisi di malattia di una certa importanza.

Il Direttore dello Stabilimento, sig. Colliex, il solo medico italiano che ebbe campo di imparare questo metodo *dall'inventore stesso in Gräfenberg sin dall'anno* 1843, dirigerà egli stesso le operazioni ogni giorno dalle 5 alle 10 mattutine, e dalle 2 alle 6 pom.

DA VENDERE

VIGNA mobigliata, di are 76 (giorn. 2), con giardino e vasi vinarii, vicina alla parrocchia di Reaglie.

Indirizzarsi via S. Pelagia, n. 1, piano 3.°

LA COMPAGNIA
RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTA'

fondata li 9 maggio 1838, autorizzata coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856 ad esercitare negli Stati Sardi le Assicurazioni sulla Vita dell'Uomo, quelle contro i danni della Grandine, degl'Incendii, e sulle Merci in trasporto, colla cauzione prestata al Regio Governo di L. 140,000 in cedole dello Stato al 5 per 0/0

ANNUNZIA

di aver attivate pel corrente 1857 le assicurazioni

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

a premio fisso, col pronto ed integrale risarcimento per le quali lo scorso 1856 ha pagato nelle sole provincie Lombardo-Venete oltre UN MILIONE d'indennità.

La RIUNIONE ADRIATICA garantisce i suoi Assicurati colla ragguardevole

SOMMA DI VENTISEI MILIONI DI FRANCHI

fra capitale fondiario, riserve degli utili, dei premii, prodotto dei fondi, ecc. ecc. Nei precedenti 19 anni di suo esercizio ha risarciti più che 41,000 Assicurati col pagamento di

oltre QUARANTA MILIONI di franchi

Presso l'Ufficio dell'*Agenzia Generale per gli Stati Sardi* (situato in Torino, via di Po, num. 32, piano nobile), rappresentata dai Banchieri signori TODROS e COMP. e presso le *Agenzie principali di Alessandria*, rappresentata dal sig. **CARLO GIUSEPPE CERESA**

Biella	id.	id.	**CARLO GUGLIELMINOTTI**
Casale	id.	id.	**GIOANNI GHIRLONE**, *ingegnere*
Cuneo	id.	id.	**EMANUELE e LEONE LATTES**
Mondovì	id.	id.	**ANTONIO BERTINI**, *geometra*
Mortara	id.	id.	**GIOANNI** *avv.* **MARCHETTI**
Novara	id.	id.	**GIUSEPPE MAGNANI**
Savigliano	id.	id.	**GIOVENALE** *ing.* **TROSSARELLI**
Stradella	id.	id.	**CARLO** *ing.* **SFONDRINI**
Vercelli	id.	id.	**FRANCESCO SEDINO**
Voghera	id.	id.	**GIUSEPPE GATTI**

nonchè presso le diverse loro *Agenzie di Mandamento*; e finalmente presso le altre *Agenzie Principali* che verranno in seguito notificate, si avranno *Programmi*, *Tariffe*, ogni stampato relativo e qualunque desiderabile schiarimento.

F. VERCELLIN
Horloger à Turin

A l'honneur de prévenir ses pratiques, qu'il a transporté son atelier, rue Doragrossa, num. 21, premier étage.

Les récompenses honorifiques qui lui ont été décernées à Turin et à Paris, pour ses travaux d'horlogerie de précision (chronomètres), seront pour lui un nouvel encouragement qui le portera à redoubler ses efforts pour contenter les personnes qui l'honoreront de leur confiance, et à tenir toujours un assortiment des meilleures montres de la fabrique de Vacheron et Constantin, ainsi que des pendules de première qualité.

RECHERCHE

Une Demoiselle, agée de 26 ans, parlant bien les langues française et allemande, désire se placer en qualité de Bonne. — S'adresser à l'Hôtel du Commerce, rue Providence, n. 2, maison Rorà, à Porte Neuve.

RECHERCHE

Un Monsieur célibataire désirerait trouver dans une famille un petit logement composé de deux pièces non meublées dans la section du Po. — S'adresser à M. Habmann, libraire, rue Charles Albert, num. 7.

APPALTO

delle opere d'arte necessarie per la riduzione del fabbricato del Piccolo San Bernardo, *proprio dell'Ordine Mauriziano, parte ad uso d'albergo e parte per servire d'ospizio, calcolate nella somma di* L. 38,750

Nell'ufficio della Regia Intendenza d'Aosta li 16 giugno p. v., ore 10 antimeridiane, si deverrà per pubblica licitazione fra quelli imprenditori che avendo in tempo utile presentato i loro partiti sigillati corredati dei documenti comprovanti la loro abilità e risponsabilità, saranno stati riconosciuti idonei, al deliberamento del suménzionato appalto a favore dell'ultimo miglior offerente in ribasso di un tanto per cento del prezzo d'asta, sotto l'osservanza del capitolato di oneri del signor ingegnere della provincia di Aosta 24 dicembre 1856, visibili nel suddetto ufficio d'Intendenza od in quelli della regia segreteria del Gran Magistero dell'Ordine in Torino.

DA AFFITTARE

al 1° luglio

Grande BOTTEGA, in via Santa Teresa, casa Collegno. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

CASA di campagna di 6 camere arredate, sul colle attiguo alla R. Villa della Regina. Recapito, via S. Dalmazzo, n. 18, piano 2.°

Avviso al Pubblico

Al primo del prossimo giugno si procederà all'ultimo incanto nanti il tribunale provinciale di Torino della

VILLEGGIATURA MAJNA

distante un chilometro da Torino, sita alle falde della Collina verso la Madonna del Pilone, in Val S. Martino, composta di spazioso ed elegante fabbricato di solida costruzione, diviso in 18 membri, fra cui una gran sala a pavimento in mosaico, giardino delizioso, popolato di piante ed arbusti rari, passeggiate ombrose e piante fruttifere; altro casino civile di sei membri, il tutto cinto di muro; indi casa rustica, stalla, tettoie, scuderia, rimessa, tinaggio ed all'intorno circa 18 giornate di prato e campi vignati, popolati d'alberi da frutta e di gelsi, in istato d'ottima vegetazione, visibile a piacimento. Recapito ivi od in Torino, viale di Lungo Po, num. 4, piano terzo.

SOCIETA'
DELLA
Ferrovia da Genova a Voltri

A norma dell'avviso precedentemente pubblicato, il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 28 corrente ha proceduto alla prima estrazione a sorte per l'ammortizzazione delle Azioni, e furono estratti i tre numeri seguenti:

1° Estratto num. 3386
2° » » 6258
3° » » 3585

Si avvertono i signori possessori delle Azioni portanti questi numeri, che, previa consegna delle stesse, riceveranno il rimborso del loro valore nominale.

STABILIMENTO DI CURE IDROTERAPICHE
IN ALBISBRUNN
(Svizzera, Cantone di Zurigo)

Questo Stabilimento, situato in una delle più belle parti della Svizzera a 1800m. al disopra del livello del mare, è aperto agli accorrenti da più settimane.

L'esperienza prova in una maniera evidente l'utilità di questo metodo curativo nelle seguenti malattie: *Emorroidi, Reumatismi, Scrofole, Affezioni nervose.*

Gli annunzi a stampa somministrano più estese informazioni.

Dottore BRUNNER.

DA VENDERE

LIBRI ANTICHI E MODERNI

Catalogo coi prezzi

Presso i F.lli Cappuccino, Doragrossa, 21.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare e dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id. id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

MORTE AGLI INSETTI

POLVERE VEGETALE infallibile per distruggere le pulci, cimici, formiche, ecc. preservando i panni e qualunque articolo dal tarlo (*camola*). — La scatola cent. 40.

Si vende anche a once, od a chilogrammi *presso* RATTI, *negoziante in colori, via San Francesco di Torino.*

DA VENDERE

nel concentrico di Grugliasco

CASA civile di membri 5 al pian terreno, e 7 al piano superiore, con annesso spazioso locale adatto ad uso di laboratorio di qualsivoglia specie, anche suscettibile di ricevere il movimento col mezzo di ruota idraulica, grande tettoia coperta in zinco, piccolo *parterre*, e pozzo d'acqua viva, il tutto in ottimo stato. — Per le trattative dirigersi in Torino al l'ufficio del causidico collegiato Thomitz, via Doragrossa, n. 28, piano primo, ed in Grugliasco alla proprietaria, vedova del macchinista Cima Bodino.

DA VENDERE

anche con mora

CORPO di CASA in Torino, presso la chiesa di S. Giovanni. — Recapito dal sig. Cargnino, via delle Scuderie, n. 3, piano secondo.

DA VENDERE

Num. 12 AZIONI delle Ferriere di Bard. Dirigersi al negoz. in ferro Barbiè, via Po, 20.

DA AFFITTARE

sullo stradale di Cavoretto

CASA di campagna messa a nuovo, mobigliata, di 19 camere, anche divisibile in due alloggi. — Recapito al negozio Masoero, via Argentieri, Torino.

DA AFFITTARE

al piano nobile, Rondò di Po, num. 22,

Grande Alloggio con terrazzo e vista in piazza

DA AFFITTARE

CASA di campagna mobigliata con giardino, in Giaveno, borgata della Buffa.

Recapito ivi al minusiero Genta.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 129 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*.	»	50	26	14

Lunedì 1° Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
30 Maggio	734 22	734 72	734 16	+ 25 4	+ 32 4	+ 34 8	+ 25 2	+ 26 0	+ 27 0	E.S.E.	E.S.E.	N.O.O.	S. con velo	Cop. chiaro	Nuvolette
31 »	732 32	732 30	731 34	+ 26 0	+ 31 4	+ 27 9	+ 26 4	+ 25 3	+ 25 8	O.S.O.	N.N.E.	N.N.O.	Nuvolette	Nuvolette	Nuv. a grup

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 31 maggio.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Stato delle Obbligazioni create colla Legge 9 luglio 1850, comprese nella 14ª estrazione a sorte che ha avuto luogo il 30 maggio 1857 con indicazione dei premi vinti dalle *cinque* prime estratte.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte, con premio (in ordine d'estrazione).

Il N.° 2470 essendo stato estratto il primo, ha vinto il premio di . . . . . Lire 33,330

N.° 3493	id.	il secondo	id. » 10,000
N.° 739	id.	il terzo	id. » 6,670
N.° 7038	id.	il quarto	id. » 5,260
N.° 4638	id.	il quinto	id. » 4,160

Numeri delle 444 susseguenti Obbligazioni estratte, senza premio (in ordine della serie).

43	2559	5857	8775	11234	13921	15895
195	2891	6474	8843	11236	13964	16022
526	3010	6306	9320	11628	14112	16130
551	3066	6319	9417	11750	14253	16228
589	3343	6529	9511	11741	14280	16269
716	3354	6823	9631	11829	14440	16316
728	3534	6964	9779	12041	14527	16355
784	3757	6973	9808	12083	14598	16486
1693	3789	7308	9901	12486	14725	16716
1748	4002	7348	9936	12336	14763	16799
1841	4008	7472	9983	12344	14835	16907
1934	4116	7506	10025	12486	14913	16991
1971	4401	7540	10099	12518	14924	16995
2011	4656	7736	10232	12550	14994	17042
2109	4660	7744	10290	12635	15014	17470
2192	4869	8012	10456	12706	15169	17665
2228	4995	8028	10551	12736	15172	17699
2407	5098	8155	10926	12959	15265	17847
2425	5124	8267	10937	13285	15434	
2513	5325	8292	11047	13406	15479	
2533	5628	8430	11086	13570	15829	

Nota delle Cedole al Portatore del Debito Redimibile 3 p. 0/0 creato colla Legge 13 febbraio 1853, acquistate dall'estinzione col mezzo d'acquisti al corso sulla piazza di Parigi nel primo semestre 1857 comprese nell'abbruciamento del 30 maggio 1857.

Numeri delle Cedole abbruciate. 4378. 4400. 4401. 4709. 5913. 5914. 5915. 5935. 5936. 5937. 5938. 5939. 5940. 5941. 5942. 5943. 5944. 5945. 5946. 5947. 5948. 5949. 5950. 5951. 5952. 5953. 5954. 5955. 5956. 5957. 5958. 5959. 5960. 5961. 5962. 5963. 5964. 5965. 5966. 5967. 5968. 5969. 5970. 5971. 5972. 5973. 5974. 6026. 6392. 6393. 6394. 6395. 6909. 7412. 7113. 7129. 7130. 7190. 7191. 7538. 7605. 8623. 8621. 8833. 8863. 8864. 8865. 8866. 8867. 9010. 12621. 12622. 12624. 14282. 14614 14615. 14616. 14636. 14703. 14704. 14766. 14778. 14824. 14863. 14864. 14972. 15637. 15692. 15693. 16174. 16175. 16397. 16398. 16399. 16400. 16404. 16402. 16403. 16470. 16803. 16804. 16805. 16806. 16807. 16808. 16811. 16812. 16813. 16836 17198. 17199. 17200. 17201. 17202. 17203. 17204. 17205. 17206. 17207. 17208. 17209. 17210. 17211. 17212. 17213. 17214. 17215. 17216. 17217. 20504. 20678. 20679. 20680. 20681. 20682. 20683. 20684. 20685. 20686. 20687. 20688. 20689. 20690. 20691. 20714. 20965. 20966. 21307. 24508. 25709. 25710. 25711. 25712. 25713. 25714. 25715. 25716. 25717. 25718. 25719. 25720. 25774. 25722. 25723. 25724. 25725. 25726. 25727. 25728. 25876. 25933. 25954.

Le cento settantadue Cedole abbruciate come sopra, rilevano alla complessiva rendita di . . . L. 54,980 »
a cui aggiungendo quella già estinta di . . . » 58,610 »
i cui corrispondenti titoli vennero compresi negli abbruciamenti anteriori, ... —
La totale rendita estinta al giorno d'oggi è di 73,590 »

Il Capo d'Ufficio PARTENOPEO. — *Il Vice Direttore Generale* RADICATI.

SOMMARIO POLITICO

Giovedì scorso fu chiusa la sessione del Senato e del Corpo Legislativo di Francia, ed il *Moniteur* ha promulgato ufficialmente il *senatusconsulto* con cui è determinata la nuova ripartizione delle circoscrizioni elettorali.

La municipalità di Parigi ha dato una magnifica festa all'Hôtel-de-Ville in onore di S. M. il re Massimiliano di Baviera.

I dibattimenti del Senato spagnuolo sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona sono terminati con l'approvazione a gran maggioranza di quell'indirizzo. I dibattimenti sullo stesso argomento sono ora incominciati nella Camera elettiva, ed il maresciallo Narvaez li ha iniziati facendo nuove dichiarazioni degl'intendimenti di conciliazione dell'amministrazione di cui egli è capo.

I dibattimenti della Camera dei deputati di Brusselle sulla proposta di legge per gli stabilimenti di beneficenza proseguono con vivacità crescente. Nella tornata di mercoledì e di giovedì le proposte ministeriali furono approvate con 60 voti favorevoli e 41 voti contrarii. Un incidente assai grave avvenne nella tornata di mercoledì: il signor Frère-Orban avendo protestato con energia contro l'aspro ed ingiurioso linguaggio usato verso di lui da un avversario politico, il pubblico che era nelle gallerie proruppe in applausi, e quindi il presidente dell'assemblea, signor Delehaye, ordinò che le pubbliche gallerie fossero sgombrate. All'uscire dal palazzo legislativo i deputati della sinistra furono vivamente applauditi dalla folla che si accalcava nei dintorni, ed il nunzio del Papa, che fu confuso con l'abate de Haerne, deputato, fu fischiato. Accorse immediatamente il conte Vilain XIIII, ministro degli affari esteri, ed il signor Demoor, deputato liberale, e la folla fatta persuasa dell'errore cessò dalle dimostrazioni ostili. Nella tornata susseguente il conte Vilain XIIII dava contezza alla Camera di questo incidente, ed aggiungeva aver egli fatto tutti i passi convenienti presso il nunzio pontificio per manifestare il rincrescimento del governo intorno all'accaduto.

Le manifestazioni ostili alla proposta di legge si sono ripetute nei giorni successivi in Brusselle, e sono stati fatti parecchi arresti. La concitazione degli animi è assai grande.

Il giornale del *Débats* è d'avviso, che la proposta di legge la quale è stata occasione di questi disordini, è una concessione imprudente fatta dal gabinetto attuale alle passioni cieche del partito che esso rappresenta più o meno risolutamente, ed alle esigenze di una maggioranza più ministeriale del ministero.

L'assemblea federale elvetica è convocata a Berna per martedì venturo ad oggetto di deliberare sul trattato testè stipulato a Parigi per comporre definitivamente la quistione di Neusciatel.

L'anniversario del giorno natalizio di S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra (24 maggio) è stato celebrato in Londra con molte dimostrazioni di pubblica gioia. L'augusta sovrana ha compito il trentottesimo anno di vita.

Il *Times* rilnette che lord Palmerston, il quale ha presentato testè alla Camera dei Comuni il bilancio del dicastero di guerra, aveva fatto la stessa presentazione nel 1809, ed inferisce da ciò argomento per porre in risalto la saldezza e la forza della costituzione britannica.

PARMA

La *Gazz. di Parma* reca un decreto di S. A. R. la duchessa reggente con cui dal primo luglio prossimo venturo in avanti sarà imposta una tassa annuale sugli animali di razza canina viventi nello Stato.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Milano* del 30 maggio:

Oggi ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi di arti e industria nell'I. R. Istituto di scienze, lettere ed arti, per mezzo di S. E. il barone luogotenente. Assisteva numerosa e scelitissima adunanza. Il prof. Magrini lesse un discorso sull'utilità e sulla misura di unire la teoria alla pratica. Il segretario Cantù riferì sui meriti de'concorrenti, i quali di mano in mano venivano a ricevere i premi che furono di 6 medaglie d'oro, 20 d'argento e 25 di rame. Il vicesegretario Carioni lesse il rapporto sui concorrenti al premio Cagnola. Daremo ragguaglio di questa cittadina solennità. Intanto si avverte che la pubblica esposizione durerà dal 1 al 20 giugno; ogni giorno dalle 11 antimer. alle 3 pomeridiane.

SVIZZERA

BERNA, 29 *maggio*. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

L'assemblea federale è convocata per il 9 giugno.

La Prussia ha dichiarato a protocollo che il re conserverà il titolo di principe di Neusciatel.

Kern ha fatto le riserve contro qualsiasi eventuale pretesa di diritto se ne volesse derivare.

Una rovina accaduta nel tunnel dell'Hauenstein v'ha rinchiuso cinquanta operai. Si crede che possano essere soffocati. Da ogni parte vi accorre gente per liberarli.

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *maggio*. Le Camere del Parlamento, come lord Palmerston aveva annunziato nella seduta del 22, non si sono riunite ieri, giorno del *derby*.

— Ecco un breve sunto dell'ultima parte della seduta del 25 della Camera alta:

La mozione del duca di Norfolk è messa ai voti e reietta a gran maggioranza.

Le clausole 1 a 5 inclusive sono adottate senza opposizione.

Lord Grey combatte la clausola 6 che specifica i tribunali dinanzi ai quali saranno trattati gli affari di divorzio. L'enormità delle spese metterebbe i poveri nell'impossibilità di compiere una separazione.

Il lord Cancelliere difende la clausola che è definitivamente adottata.

Lord Saint-Leonards propone un emendamento sulla clausola 15 inteso a proteggere le donne le quali, dopo essere state abbandonate dai loro mariti, vengono a possedere beni. In tal caso succede spesse volte che il marito si presenti e riclami la proprietà.

Il lord Cancelliere crede che il bill protegga abbastanza le donne che si trovino in questa posizione.

L'emendamento è messo ai voti e reietto.

Lord Westmehad, sulla clausola 16 propone un emendamento che accordi la facoltà di rimaritarsi nel caso in cui il marito e la moglie sieno stati separati per 20 anni e più. Egli tratta un affare che gli è personale, ma è richiamato alla quistione da lord Redesdale e da lord Derby, i quali lo consigliano d'aggiornare a tempo più opportuno questa giustificazione del suo carattere. Quindi egli ritira la sua mozione.

Lord Donowghmore, sulla clausola 19, propone un emendamento che mette le donne maritate nella stessa posizione che i loro mariti relativamente al divorzio.

Il lord Cancelliere combatte l'emendamento, il quale, sebbene paia ragionevole a prima giunta, non è realmente ammissibile.

L'emendamento è reietto alla maggioranza di 51 voti.

Lord Lyndhurst propone un emendamento alla clausola, il quale stabilisce che un abbandono volontario per 5 anni deve motivare sufficientemente una dissoluzione di matrimonio. Tutte le alte autorità ecclesiastiche sono d'accordo su tal quistione, e, secondo la legge attuale di Scozia, un abbandono per 4 anni basta ad annullare un matrimonio.

Il lord Cancelliere combatte l'emendamento che sarebbe di tal natura da suscitare le più gravi difficoltà.

L'emendamento è reietto alla maggioranza di 39 voti.

Le altre clausole fino alla 43 sono adottate dopo breve discussione.

Il vescovo d'Oxford, sulla clausola 43, che permette alle parti di rimaritarsi, fa osservare che il testo della Scrittura si oppone evidentemente a ciò. Questa disposizione, a suo credere, sarebbe di grave danno all'onore del popolo inglese, alla felicità delle pareti domestiche ed alla purezza dei costumi. Il reverendissimo prelato propone che questa clausola sia tolta dal bill.

Dopo un lungo dibattimento nel quale sono intesi lord Campbell, lord Derby, il lord Cancelliere e lord Grey, il comitato vota sulla quistione portante che le parole, di cui è proposta la soppressione, facciano parte della clausola. Il risultamento è questo: pel *sì*, 47; pel *no*, 53. L'emendamento è adottato.

SPAGNA

Continua in Senato la discussione dell'indirizzo nella tornata del 23 maggio.

Generale Serrano. Dopo i discorsi pronunciati dai signori marchese di Duero (Concha), Ros de Olano e conte di Lucena, non mi rimane gran che ad aggiungere. Io accetto la mia parte di responsabilità personale negli ultimi avvenimenti, mossovi da niun'altra cagione che dall'amore della patria. Io apparteneva alla politica dell'unione liberale gran tempo prima che questo partito non si fosse mostrato, perchè io desidero l'unione e la conciliazione nell'interesse del bene nazionale. Le S. V. mi permetteranno di aggiungere che la discussione attuale è sconveniente. Noi diamo all'Europa un triste spettacolo, mettendo in mostra come facciamo le nostre discordie intestine. È mio avviso che bisognerebbe finirla il più presto possibile. Terminando, io prego il Senato, quando trattasi di militari, così perfettamente uniti oggi come lo furono negli ultimi avvenimenti, di non supporre in loro l'intenzione di provocare conflitti di niuna sorta. Se le parole del duca di Valenza sono una verità, essi saranno al primo istante veduti aggiungerglisi ai fianchi, o se non altro cancellati dalla politica.

Calonge. Io respingo energicamente l'ingiusta qualificazione, di cui io sono stato l'obbietto: è stato detto di me che io son tizzone incendiario. Io non ho accusato il generale Narvaez, non ho assalito il conte di Lucena; non ho stato la voce che contro gli avvenimenti del 1854, mantenendoli nella mia qualità di senatore, e come uomo che mi rimasi estraneo intieramente. Tocca ai loro autori di attendere alla sbarra la sentenza del Senato; e se lo medesimo ho contribuito la mia parte a tale risultamento, la mia coscienza non mi fa carico di nulla, perchè io ho fatto il mio dovere.

Duca di Valenza. L'oratore che mi ha preceduto si è valso di un'espressione che è lungi dal definire la situazione. I generali non sono alla sbarra: si danno la mano, dimenticando i casi passati, e si uniscono per l'avvenire: e saranno veduti marciar di conserva se un vasto campo sarà loro aperto, senza guardare indietro. Ancora una volta io raccomando di tutto cuore l'unione del partito conservatore.

Olivan, membro della Commissione dell'indirizzo, sostiene la redazione proposta dalla Commissione. Egli non dissimula che il Senato può giovare alla ricostituzione dei partiti mediante le buone pratiche costituzionali e la cortesia e moderazione nelle discussioni parlamentari. Quanto a me, aggiunge l'oratore, io sarò sempre disposto ad appoggiare tutto ciò che potrà favorire la discussione moderata e circoscrivere la questione politica. La Commissione domanda per mio mezzo al Senato che voglia approvare il progetto d'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Generale San Miguel. Voi volete, dite voi, la conciliazione e la predicate. Ma, in qual modo? dicendo che i progressisti sono uomini da eliminare perchè cattivi. I progressisti hanno la storia loro quanto i moderati. Se i progressisti sono stati deboli perchè non hanno voluto abusare delle leggi, i moderati hanno condotto alle rivoluzioni abusandone.

Marchese di Pidal, ministro degli affari esteri. Io non vengo a rispondere a siffatte osservazioni, ma protesto altamente contro le pericolose dottrine che l'oratore non teme di esporre in questo luogo.

Tejada. Il generale O'Donnell ha fatto allusione a ciò che egli appella simulacro di governo. Il governo che noi abbiamo da qualche tempo in qua può benissimo avere tale denominazione. Infatti che cosa abbiamo noi? La libertà scritta nelle leggi; ma negli atti arbitrio e spesso tirannia. Il simulacro di governo consiste nell'improvvisare leggi a profusione in brevissima ora, nell'innalzare e nell'atterrare in alcuni anni centinaia di ministri. Ora noi vogliamo la stabilità nel governo la giustizia ne' suoi atti e costantemente e sempre il bene del popolo.

Seijas Lozano, ministro di grazia e giustizia. È stato fatto un grave rimprovero al gabinetto dell'essersi prostrato davanti alla Santa Sede. Non si è prostrato, no, ma ha fatto soltanto emenda onorevole, e il doveva, perchè v'ebbe tal assemblea in cui si giunse perfino a porre in forse l'unità del cattolicismo spagnuolo, a marchiare del nome di carnefici e a spogliare delle loro attribuzioni i più venerandi prelati! Il governo che succedeva al governo che si rese colpevole di tali eccessi, non doveva esso ripararvi e restituire a quei prelati le legittime loro attribuzioni? Poco mi muovono le censure, si m'importa assai di essere in pace colla mia coscienza e con Dio. Or eccoci fortunatamente arrivati al termine di questi dibattimenti. Esaminando ciò che produssero e quel che v'abbia guadagnato il Senato, io veggo dall'una e dall'altra parte essersi rinfuocate le passioni e suscitate le tempeste.

La lotta è stata accanita. Che cosa ha fatto egli il governo in tanto scompiglio? Esso ha detto e la Commis-

sione con lui: noi non vogliamo considerare, nè esaminare i fatti messi in campo dall'una e dall'altra parte: rimangano sulla coscienza a cui tocca, e seppelliamo ogni cosa nell'obblio. Siffattamente operando noi avremo fatto opera savia e degna, la sola opera che s'addica al Senato, essendo che quand'altri si mette nella via delle glorificazioni non si arresta più, e l'esempio oggi dato tornerà funesto domani. Libri ciascuno gli atti suoi al tribunale della propria coscienza, ma non si facciano apoteosi, perchè non si può in un giorno solo abiurare le opinioni che altri ha professato per anni. Proponendo somigliante condotta, il governo non chiede nè sollicita corone od applausi. La sua condotta fu leale, e il tempo ne darà la prova quando sarà venuta l'ora del voto. Il governo è risoluto di perseverare nella sua politica di oblio, di concordia fra tutti gli spagnuoli, di unione attorno al trono per affermare la religione dei nostri padri, per sostenere i principii monarchici e per salvare la società.

Calderon Collantes. Votando l'indirizzo io dichiaro che non intendo in guisa alcuna legare nè impegnare la mia opinione nelle questioni che il governo di S. M. ha giudicato di dover sottomettere alle Cortes. Io mi riservo tutta la libertà di opinione rizuardo al progetto di riforma e a quello sulla stampa: intorno a queste quistioni io voterò secondo i miei principii.

Chiede il voto nominale. Il progetto d'indirizzo è approvato con 95 contro 16 voti. I 16 senatori che hanno votato contro sono i signori: conte di Lucena, Serrano, Ros de Olano, conte di Torrejon, Luzuriaga, Collado, duca di Medina de las Torres, Caniero, duca di San Miguel, Ferrer, Infante, Heros, Gonzales Antonio, Oliver, conte di Peracamps e Ferruz.

Presidente. Sarà nominata la Commissione che rimetterà l'indirizzo nelle mani di S. M.

La tornata è sciolta. (*Gazz. di Madrid*)

BELGIO

Alla Camera dei rappresentanti, tornata del 28 maggio, continua la discussione del progetto di legge stato presentato dal governo intorno agli istituti di beneficenza.

L'art. 71 del progetto che conferisce l'autorizzazione al re, sotto il regime delle ordinanze, è posto ai voti e adottato da 60 voti contro 41.

L'art. 78, che concede ai testatori il dritto d'instituire amministratori speciali delle loro fondazioni a titolo successivo, tanto fra i membri delle loro famiglie, quanto fra le persone investite di offici determinati, civili od ecclesiastici, è messo ai voti e adottato anch'esso alla maggioranza medesima.

Questi due articoli contenendo il principio fondamentale della legge, l'adozione della legge è oramai divenuta certa. Rimane a votare sopra gli articoli secondari e sopra gli emendamenti del governo e di alcuni rappresentanti.

(*Corrisp. Havas*)

— Dando conto di questa tornata, l'*Indépendance Belge* scrive:

« In seguito ad una breve e vigorosa risposta indirizzata dal signor Frère al signor ministro della giustizia, alcune parole, perfettamente parlamentari, colle quali l'onorevole deputato di Liegi aveva caratterizzato il valore delle guarentigie offerte dal progetto, eccitarono a destra una tempesta di reclamazioni e di grida di richiamo all'ordine. Il signor Frère mantenne le sue espressioni: era suo dritto e suo dovere; ma la violenza medesima delle interruzioni e delle grida della destra provocarono nelle tribune pubbliche una manifestazione che noi non esitiamo a riprovare energicamente. È triste cosa che il pubblico il quale assiste alle tornate del Parlamento non sia abbastanza padrone di se medesimo per comprendere che al cospetto della nazione rappresentata da' suoi mandatari non spetta a nissuno di esprimere elogio o biasimo, sediziosi egualmente. Ei conviene che il popolo impari a rispettare se stesso se vuole che gli si porti rispetto. Se esso offende la maestà nazionale, come potrà esigere che altri s'inchini davanti ad essa?

« Ma se il pubblico delle tribune ha avuto torto, grandissimo torto, egli non è però men vero che la risponsabilità morale del fatti commessi non si arresta su lui, ma ricade sulla maggioranza clericale. Se per la prima volta dal 1830 in qua, bisognò che la legislatura belga ricorresse tre volte a provvedimenti estremi (sgombro delle tribune e raddoppiamento di truppa) per assicurare la libertà delle sue deliberazioni; se la stampa si commuove, a chi si deve imputarne la colpa? Alla destra, alla destra sola, la cui folle pervicacia vuole che sia così.

« Porti essa dunque tutta intiera questa opprimente responsabilità. Sappiasi in paese e fuori, che esiste presso di noi un partito anticostituzionale, antinazionale e pronto, per servire all'ambizione di un clero avido, a ricostituire il medio evo e a retrocedere oltre all'89. Questo partito che mette a pericolo la cosa pubblica, noi lo denunziamo all'indignazione di tutti i buoni cittadini. »

— Lo stesso giornale reca più sotto quanto segue:

Un incidente più deplorabile ancora che quello di cui noi parliamo qui sopra è sopravvenuto nel chiudersi della tornata della Camera. Il pubblico, espulso dalle tribune (fu lasciato rientrare quando la Camera stava per procedere alla votazione degli articoli 71 e 78, di cui si è fatto cenno in principio), erasi formato sulla piazza della Nazione, formando gruppi piutto-to numerosi che andavano ingrossando col nuovi arrivi. Una viva agitazione, che di leggeri si spiega dopo gli episodi eccitanti della tornata, regnava in questi gruppi, che evidentemente attendevano che i membri della rappresentanza nazionale uscissero.

Per mala fortuna, terminata la seduta, il primo a presentarsi agli sguardi della folla fu monsignor Gonella, nunzio pontificio. Ingannati dalla veste ecclesiastica e prendendo, ci si assicura, il nunzio pel canonico de Haerne — questo però non attenua punto la deplorabile gravità della manifestazione — i gruppi mandarono schiamazzi e fischiate.

Vivamente commosso, come si comprende, da tale manifestazione, monsignor Gonella rientrò nel palazzo, e fatti alcuni passi nel peristilio vincontrò il ministro degli affari esteri. Sentito l'accaduto, il conte Vilain XIIII, dando una nuova prova del tatto e della convenienza perfetta che noi siamo sempre stati lieti di riconoscere in lui, offerse il suo braccio al nunzio e comparve con lui sulla scalea esterna del palazzo della Nazione, accompagnato da un deputato liberale, il sig. Demoor. Il sig. Vilain XIIII e mons. Gonella si avanzarono così in mezzo ai gruppi ed entrarono nel Parco. La folla capì la lezione meritata che le infliggeva l'onorevole ministro e tutti si scopersero silenziosamente il capo aprendosi spontaneamente per fargli libero il passaggio.

— Legge-si ancora nello stesso giornale:

Ci si annunzia che le truppe sono consegnate questa sera nelle caserme. Aggiungiamo che la più gran calma regna in Bruxelles nel momento in cui mettiamo in torchio, e che questo provvedimento di precauzione sarà senza alcun dubbio affatto inutile.

Mezzanotte. Niuna nuova manifestazione è accaduta nella sera, come pareva si temesse. La massima tranquillità ha regnato in tutta la città.

La consegna delle truppe è stata tolta fin dalle 6.

ALEMAGNA

VIENNA, 26 *maggio.* Si legge nella *Gazzetta di Vienna*:

S. M. I. R. A. si degnò graziosissimamente d'indirizzare al Bano conte Jellacich i seguenti autografi:

« Caro Bano conte Jellacich! Io mi trovai indotto di condonare per grazia quelle vecchie anticipazioni che, fatte ne' miei regni di Croazia e Slavonia fino inclusivamente all'anno 1849 dalle casse dello Stato ai comitati, distretti e comuni per soccorrere dei bisogni o per agevolare le prestazioni militari, trovansi nelle casse medesime registrate tuttora come non pagate; e ciò verso prelevamento di eventuali controcrediti relativi alle prestazioni suddette.

« Buda, 13 maggio 1857. « *Francesco Giuseppe*, m. p. »

« Caro Bano conte Jellacich! Per ispeciale grazia mi trovo incorto di ordinare che degli arretrati rimasti sino alla fine di ottobre 1849 ne' miei regni di Croazia e Slavonia per l'imposta di guerra esistita fino a quell'epoca vengano cancellati quegli importi, i quali, dopo diffalcati i relativi pagamenti parziali fatti nel frattempo, risultano alla chiusa dei computi militari tuttora come arretrati e rispettivamente crediti dell'erario per l'accennata imposta; pel cui pagamento quindi i rispettivi individui non dovranno essere tenuti, ma anche l'erario non avrà da fare veruna restituzione, qualora i pagamenti fatti nel frattempo per l'imposta di guerra non fossero stati effettuati coi relativi importi prelevati, ma con altri mezzi in via di anticipazione.

» Buda, 13 maggio 1857.

« *Francesco Giuseppe*, m. p. »

(Gli atti di grazia i quali, com'è noto, furono emanati col sovrano autografo del 11 maggio anche per il regno d'Ungheria, vengono pure pubblicati per la Transilvania nonchè pel Voivodato serbico e pel Banato di Temes).

— Con sovrano autografo in data di Buda 23 corrente, indirizzato a S. A. I. il serenissimo arciduca governatore, S. M. l'imperatore si è graziosamente degnata d'ordinare che si restituiscano i beni confiscati: *a*) a tutti quegli individui dello stato civile che in occasione dell'insurrezione del 1848 e 49 furono condannati dal tribunale di guerra per alto tradimento e per altre azioni punibili non contemplate nel sovrano autografo dell'8 maggio 1857, o si trovano presentemente nelle carceri; quindi a tutti quegli individui dello stato militare che si trovano pure nelle carceri: *b*) a tutti quelli che furono rilasciati in libertà senza che si fosse tolta la confisca sui loro beni.

D'altronde la M. S. ordinò che le rendite dei beni confiscati state incassate dal governo siano impiegate a favore del paese e dei suoi abitanti.

Fu inoltre rimessa la resa dei conti a quelle persone dell'istessa categoria, le quali, durante l'epoca della rivoluzione, hanno ricevuto anticipazioni dalle casse dello Stato, e finora per avvenuti ostacoli non hanno potuto renderne conto che in parte. L'istessa grazia è pure accordata alle masse che trovansi in concorso, rapporto alle quali ha da cessare il parrocinio delle procure di finanza.

Rispetto a quelle persone che furono condannate dai tribunali di guerra e sono tuttora fuggitive, fu rilasciato alle legazioni ed ai consolati l'ordine di accettar suppliche per l'impune ripatrio col condono della pena e colla soluzione della confisca dei beni. L'imperatore si riserva di decidere intorno alle suppliche in discorso.

I ministri dell'interno, delle finanze e della giustizia sono incaricati di prendere, in conformità a questi ordini sovrani, le ulteriori disposizioni.

— La *Gazz. di Gotha* del 25 maggio annunzia che in quel giorno stesso la Dieta Comune dei due ducati di Gotha e Coburgo doveva incominciare la discussione del progetto di legge relativo all'unione completa dei ducati. « La maggioranza del Comitato di costituzione, dice quel giornale, propone l'adozione del progetto con alcune modificazioni. Una minoranza domanda anch'essa l'adozione, ma sotto riserve piuttosto ampie. Un'altra minoranza ne propone la reiezione.

Giusta una lettera di Gotha, pubblicata dalla *Gazzetta di Lipsia*, gli abitanti di Coburgo avrebbero indirizzato una petizione al re dei Belgi, pregandolo di intervenire presso al duca per impedire l'unione dei due ducati.

Una lettera di Berlino 25 maggio all'Agenzia *Havas* dice che gli abitanti di Coburgo che sono contrari all'unione dei ducati, firmano petizioni da mandare al re dei Belgi e al principe Alberto d'Inghilterra per chiedere l'intervento loro contro l'unione.

—Il *Nord* pubblica il seguente dispaccio indirizzato dal ministro degli affari esteri di Danimarca al signor de Brockdorff, inviato danese presso la corte di Berlino. Esso porta la data di Copenaghen 13 maggio:

« Essendo ricostituito il ministero, mi fo sollecito, conformemente agli ordini del re, ad informarvi, perchè ne diate notizia a S. E. il barone di Manteuffel (S. E. il conte Buol, essere intendimento di S. M. di convocare senza indugio, dopo terminati i lavori preliminari, gli Stati provinciali dell'Holstein in sessione straordinaria per sottoporre al loro esame costituzionale il progetto riveduto della costituzione per le cose speciali del ducato dell'Holstein.

« Notando che la riunione della detta assemblea straordinaria avrà luogo nel mese d'agosto al più tardi, io mi fo lecito d'aggiungere espressamente, riguardo all'obbietto del progetto di cui trattasi, che quest'ultimo comprenderà singolarmente le disposizioni destinate a determinare gli affari speciali del ducato d'Holstein, e che in conseguenza l'assemblea degli Stati provinciali avrà modo di pronunciare liberamente e senza ostacoli sulla delimitazione della competenza degli Stati, mentre le disposizioni relative contenute nel progetto anteriore non erano state sottomesse all'esame degli Stati, ma comunicate loro solo per via di notificazione.

« Il governo del re ama sperare che le corti di Berlino e Vienna vedranno nella presente comunicazione una prova manifesta del suo vivo desiderio di condiscendere ai voti da esse espressi; e spera con non minore fiducia che gli Stati del ducato dell'Holstein corrisponderanno a questo modo di operare in guisa da poter arrivare al tanto desiderato accordo.

« Gradite, ecc. Firm. *O. W. Michelsen.* »

— Scrivono da Berlino, 23 maggio, all'*Indép. Belge:*

Non è forse stato notato abbastanza il programma che alcuni personaggi notabili dell'Holstein e fra essi il conte Reventlow-Farve, hanno comunicato a Copenaghen come condizione della loro entrata al ministero, quando se ne trattava nell'ultima crisi. La *Nuova Gazzetta di Prussia* ha fatto conoscere quel programma in una corrispondenza da Pinneberg, 5 maggio: esso consta di 10 paragrafi. La *Gazzetta di Berlino*, giornale ufficiale di Copenaghen, ne ha riconosciuto l'esattezza aggiungendovi un altro paragrafo.

Il programma sarà evidentemente riprodotto negli Stati provinciali dell'Holstein che saranno convocati il mese di agosto prossimo. Nel primo paragrafo si chiede che sia data occasione agli Stati dell'Holstein e del Lauenbourg di pronunciarsi sopra la costituzione generale in quanto concerne i Ducati. Il secondo esclude dalla categoria degli affari comuni tutto ciò che riguarda i demanii. Il terzo domanda una rappresentanza generale, basata sull'eguaglianza dei dritti di tutte le parti della monarchia.

Appena queste condizioni e quelle che vi sono unite furono conosciute, le negoziazioni per l'entrata al ministero di coloro che le avevano poste sono state rotte, e i giornali danesi presero a censurare severissimamente il programma.

D'altra parte è ora cosa officialmente confermata che la Danimarca vuole si sottomettere agli Stati dell'Holstein una costituzione riveduta per quel ducato, ma non la costituzione generale, neppure in quanto essa concerne i ducati (§ 1 del programma holsteinese). Si può dunque prevedere che le deliberazioni degli Stati, nel mese d'agosto, saranno per produrre un risultamento negativo. Quindi molti sono convinti che la bisogna finirà per essere portata dinanzi alla Dieta di Francoforte. Ma essendo probabile che le discussioni degli Stati si producano sino al mese di settembre, alla Dieta non sarà presentata tal quistione che dopo le vacanze della state. Questo ci rimanda fino ad ottobre, e questo aggiornamento è probabilmente il risultato a cui mirava la diplomazia danese.

NORVEGIA

Scrivono da Amborgo 24 maggio all'*Ind. Belge:*

I piroscafi di Drontheim e di Bergen ci recano le lettere e i giornali di Cristiania del 20. La festa anniversaria della costituzione è stata celebrata il 17 nella Norvegia con tanta splendidezza ed entusiasmo che si è lasciata a distanza infinita tutte quelle che ricorsero per lo stesso fine gli anni addietro. Egli è noto che questa costituzione, una delle più democratiche dell'Europa e che non ammette alcun ordine o titolo di nobiltà, fu proclamata a Eidsvold nel 1814 dal principe Cristiano che montò poi sul trono di Danimarca sotto il nome di Cristiano VIII nell'epoca in cui il Congresso di Vienna disgiunse la Norvegia da quest'ultimo regno.

Il giorno 17 i membri dello Storthing (Camera unica deliberativa) si sono recati con convoglio espresso a Eidsvold. Una folla innumerevole li aveva preceduti. La loro apparizione nelle feste popolari è stata salutata da acclamazioni entusiastiche. Nei banchetti il presidente dello Storthing e dopo lui i membri della medesima assemblea hanno portato brindisi al mantenimento della costituzione del 1814 e ai grandi principii di libertà in essa consacrati. Vi debbo notare eziandio che un certo numero di discorsi sono stati pronunziati a favore dell'attuazione delle idee scandinave nel Nord. Siffatte idee sembrano più vivaci e più popolari in Norvegia che in Isvezia e in Danimarca.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 20 maggio all'agenzia *Havas*:

S. M. l'imperatrice è abbastanza bene ristabilita, essendo che più non si pubblicano bollettini intorno alla sua salute.

La direzione delle poste fa sapere che essendo stati ristabiliti i nostri uffizi di posta a Costantinopoli e nei principati di Moldavia e Valachia, potranno per tali destinazioni spedirsi lettere come per lo passato.

La missione ecclesiastica russa in Cina è partita il 7 maggio da Pietroborgo per Peking, per surrogarvi quella che trovasi attualmente nella capitale dell'impero cinese. Essa componesi dell'archimandrita Zuru, che già dimorò dieci anni a Peking, di tre monaci preti, di quattro studenti, di un medico e di un pittore. Questa missione non soggiornerà dieci anni in Cina come la precedente, ma sei anni soltanto, essendo il clima di Peking poco favorevole ai Russi. Vi sono presentemente a Peking due chiese russe, la prima delle quali è stata fondata nel secolo XVII da prigionieri di guerra russi sotto la direzione dell'ecclesiastico Okapimkroudjeff.

Il Comitato scientifico del ministero dei demanii aveva proposto nel 1854 un premio pel miglior lavoro sul prosciugamento degli stagni. Niuna delle Memorie che furono presentate corrisponde pienamente alle condizioni del concorso. Cionondimeno il Comitato ha decretato una medaglia d'argento all'autore di una di esse Memorie, signor Paolo Swedenski, professore alla scuola normale agricola di Nowgorod.

Il conte Osten Sacken, che si è fatto conoscere nell'ultima guerra è proprietario del reggimento di ulani Oliopol. L'imperatore ha ordinato, in occasione del 50 anniversario dell'entrata di questo generale al servizio, che il reggimento porterà il di lui nome.

— Scrivono da Varsavia, 23 maggio, alla medesima agenzia:

Già prima del due atti d'amnistia, uno dei quali venne decretato dall'imperatore Alessandro durante il suo soggiorno a Varsavia il 27 maggio 1856, e l'altro nell'occasione dell'incoronamento dello czar a Mosca, il 7 settembre dell'anno stesso, un certo numero di nostri compatrioti, rifugiati o esiliati all'estero, avevano ottenuto, per intercessione degli agenti diplomatici, la permissione di rientrare in Polonia. La maggior parte appartenevano alla nobiltà. Quando però i marescialli della nobiltà compilarono dopo il 1832 nuovi libri nei loro governi rispettivi, i nomi di codesti amnistiati non poterono mai esservi inscritti, e tutte le persone appartenenti a tale categoria di amnistiati son rimasti finora privi del possesso dei loro titoli nobiliari.

L'imperatore Alessandro, desiderando di far cessare in Polonia questi provvedimenti eccezionali e di mettere il colmo a' suoi atti di clemenza a favore dei polacchi tornati in patria prima del 27 maggio e del 7 settembre 1856, ha decretato, con nuovo ukase, che tali persone, dopo avere dal loro ritorno soggiornato 3 anni in Polonia senza aver dato colla loro condotta alcun motivo di doglianza, potranno sollicitare la loro riabilitazione intiera. Così pure sarà fatto per quei polacchi, i quali rientrati in patria dopo il 27 maggio e 7 settembre 1856 avranno dato, egualmente per 3 anni, prove della loro sommissione all'imperatore e alle leggi vigenti in Polonia.

Per mala ventura l'ukase imperiale del 28 aprile ultimo non concede agli emigrati e agli esiliati, tornati in patria, la restituzione della loro fortuna mobiliare e immobiliare, stata confiscata dopo il 1832; quindi avviene che molti di loro sono ridotti a vivere unicamente di soccorsi temporari che ricevono dai loro parenti e dai loro amici rimasti in possesso delle loro proprietà.

Il governo ha messo a disposizione degl'intraprenditori 6000 soldati di fanteria, i quali lavorano giornalmente sui quattro punti principali della strada ferrata da Varsavia a Pietroborgo. Sperasi quindi che un quarto almeno di tutta la linea potrà essere aperto alla circolazione verso il fine del corrente anno.

FATTI DIVERSI

ONORIFICENZE. — Domenica scorsa (24) dopo il reale banchetto S. M. l'imperatrice di Russia degnavasi ricevere in udienza particolare il sig. cav. e commendatore Federico Costa, maggiore d'esercito, stato testè fregiato dall'imperatore di Russia delle insegne di S. Stanislao, e dopo averlo cortesemente trattenuto per alcuni minuti, gli faceva rimettere, all'uscire, dal suo ciambellano una ricca tabacchiera d'oro di cesellatura squisitissima.

IL PITTORE PESCHIERA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 30 maggio:

Il cav. G. B. Cevasco ci trasmette una sua lettera con cui accompagna alcuni documenti autentici constatanti la morte del chiarissimo pittore cav. Federico Peschiera, nostro concittadino, avvenuta a bordo di una nave americana che salpava il giorno 11 agosto del 1854 dal porto di Havre per Nuova Orleans.

NECROLOGIA. — In questi ultimi giorni sono trapassati in Francia il barone Hyde da Neuville, già ministro della

marinèria prima del 1830, e lo scultore Simart, uno dei quaranta dell'Accademia di Belle Arti dell'Istituto di Francia.

POPOLAZIONE DELLA CINA. — Soventi volte si è parlato della popolazione del Celeste Impero, ma sempre si sono dati a questo riguardo ragguagli di antica data che per ciò solo perdono assai del loro interesse.

Quando all'epoca dell'assalto di Canton dato dalla squadra agli ordini dell'ammiraglio Seymour, gl'inglesi s'impadronirono del palazzo del vicerè, fu trovato, fra altre cose preziose, dal lato delle nozioni statistiche, un libro della stessa natura di quelli che pubblica il governo francese, sulle dogane, sul commercio esterno o su qualsiasi altro ramo d'amministrazione pubblica.

Questo libro, pubblicato in lingua cinese alla stamperia imperiale di Pekin, aveva per titolo: *Tavola della popolazione della Cina e delle sue colonie giusta il censimento fatto per ordine del sublime imperatore Hien-Foung, nell'anno IV del suo regno* (1852). L'imperatore Hien-Foung è presentemente sul trono, e il lavoro di censimento è di trentadue anni più recente che quello eseguito sotto il regno di Kia-King.

Durante questo periodo la popolazione della Cina aumentò considerevolmente. Nel 1815, essa era di 371 milione d'anime, e nel 1852 aveva raggiunto la cifra di 396 milioni. Può a quest'ora essere stimata senza esagerazione di 400 milioni di anime.

V'hanno in codesto immenso impero agglomerazioni tali di popolazione di cui nulla può dare un'idea. La provincia di Kiang-Sou ha da se sola 37,900,000 anime; quella di Gan-Hvuy, 34 milioni; quella di Kiang-Si, 30 milioni; quella di Chan Tounz, 29 milioni; quella di Tchi-Li, 28 milioni; quella di Houpé, 27 milioni; quella di Ho-Nan, 23,500,000. Vi sono in codeste diverse provincie un gran numero di città, la cui popolazione varia da 500 mila ad 1 milione di anime; e sono semplici villaggi con 25 mila.

Tale eccesso di popolazione genera quelle bande devastatrici che desolano continuamente il paese, e crea quella massa enorme d'individui senza fuoco e loco, sempre pronti a tutto e flagello delle grandi città del litorale.

È impossibile trovare altro paese dove il disprezzo per la vita dell'uomo sia spinto più innanzi; e per non citare che un fatto solo a questo riguardo, tutti sanno che alcuni anni fa i mandarini governatori delle province di Tchi-Li, Khiang-Sou, Chang-Toung, e Tche-Kiang non trovarono altro modo di combattere l'accrescimento della popolazione che autorizzando gli abitanti poveri a gettare i loro bimbi nei fiumi 24 ore dopo la loro nascita. Questo spediente mostruoso fu messo in pratica.

Lo svolgimento dei due sessi in Cina trovasi in proporzioni vantaggiosissime; e siccome pochi sono i paesi dove le donne sieno altrettanto feconde, ne avviene che la popolazione in luogo di diminuire o di arrestarsi, non può che continuare a crescere in una progressione che sfugge alle leggi indicate dalle tavole ordinarie della mortalità.

Si concepiscono le difficoltà che le operazioni di guerra presentano in somigliante paese, dove si hanno sempre dinanzi popolazioni innumerevoli e le distanze sono incommensurabili. (*Moniteur de la flotte*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 1° giugno.*

Ci scrivono da Pallanza in data del 30 maggio:

Ieri alle cinque pomeridiane S. M. venne a Stresa a rendere visita al Reali di Sassonia.

Sebbene si fosse posto ogni studio per tenere celato questo viaggio del Re, il segreto non potè tuttavia essere così bene conservato, che nel mattino non si sapesse con certezza che S. M. sarebbe venuta a Stresa.

Quindi l'intendente della provincia, il sindaco di Stresa col Consiglio Comunale, il parroco con numeroso clero, e gli alunni del Collegio diretto dai Rosminiani si trovarono allo scalo del battello ad attendere S. M.

La Guardia Nazionale, raccolta in discreto numero malgrado l'angustia del tempo, faceva doppia ala lungo tutto il tratto che S. M. doveva percorrere.

Tre corpi di musica mandati dai municipii di Pallanza e di Intra e dall'isola superiore avevano preso posto sull'ampio spianato che fronteggia il palazzo Bolongaro.

Una numerosa folla di popolo venuto in buona parte dai paesi circonvicini stava attendendo S. M. sullo stesso spianato.

Il Reale battello fu salutato al suo primo apparire collo sparo dei cannoncini di Stresa, a cui fecero eco quelli dei comuni tutti circonvicini.

Vivi e clamorosi applausi accolsero S. M. al suo arrivo in Stresa, e si ripeterono a diversi intervalli: durante il pranzo e mentre la Reale Comitiva godeva sulla galleria del palazzo dell'amena vista del lago e della tiepida aura della sera le bande andavano alternando scelti pezzi di musica.

Giunto il momento della partenza, gli applausi e gli evviva presero un carattere così vivo ed espansivo, che S. M. ne fu visibilmente commossa.

Prima di partire S. M. degnavasi di chiamare l'Intendente della provincia, ed il Sindaco di Stresa, ed esprimeva loro la sua sovrana soddisfazione per le dimostrazioni ricevute.

Nè qui ebbero fine i segni di esultanza delle popolazioni del lago per un così fausto ed inaspettato avvenimento, e troppo lungo sarebbe il fare una descrizione esatta delle feste che si seppero improvvisare.

Basterà il dire che ogni abitazione in vista di Stresa posta lungo il lago, o situata lungo la strada verso Arona fu vagamente illuminata, e che le più alte vette delle montagne risplendevano rischiarate da grandi falò, che tramandavano una luce vivissima.

Non devesi però omettere di fare speciale menzione dell'aspetto vago e pittoresco che presentava la città di Pallanza colle sue mille faci riverberantisi sull'acqua, e dell'effetto delizioso che produceva la vista di Belgirate vagamente adorna di arazzi e fiori all'arrivo di S. M. e riccamente illuminata alla sera al suo passaggio per ritornare ad Arona.

S. M. sorpresa a quello spettacolo, e nell'intenzione forse di dare una dimostrazione del suo sovrano gradimento degnavasi di deviare alquanto dall'itinerario che si era prefisso, e percorrendo in giro il lago rasentava lentamente la città di Pallanza, e portavasi in vista d'Intra, dopo del che faceva ritorno ad Arona.

Nel frattempo l'ampia barca portante la musica d'Intra, illuminata con palloni di diverso colore simmetricamente disposti, talchè aveva l'aspetto di un edificio galleggiante, seguiva da lungi il reale battello facendo echeggiare l'aere di liete melodie.

Il tempo che durante il giorno era stato nebuloso si era fatto limpido e puro, onde il cielo stellato ed il lago tranquillissimo davano maggior risalto a quello spettacolo già per sè stesso così incantevole.

Il Senato del Regno nella sua adunanza di sabato non potè per la seconda volta deliberare sui progetti di legge all'ordine del giorno per lo stesso motivo della mancanza del numero legale, onde, dopo d'aver proceduto all'appello nominale a proposta del presidente, si è aggiornato a domani martedì 2 giugno.

La Camera dei Deputati, nella seduta di sabbato, ha discusso il bilancio passivo della marinèria per l'esercizio 1858, ed ha approvato la categoria ventunesima.

Il *Giornale di Roma* e la *Gazzetta di Bologna* riferiscono che S. S. P.o IX giungeva in Sinigaglia, sua città nativa, il giorno 25 maggio alle sette pomeridiane e vi rimaneva i due giorni susseguenti. Venerdì 29, il Santo Padre si recava a Fano e pernottava a Pesaro. La *Gazzetta di Bologna* annunzia quindi che la S. S. giungerà in Bologna martedì della settimana ventura (9 giugno).

FRANCIA. *Parigi, 29 maggio.* Il ministro della guerra riceve il seguente dispaccio telegrafico dal governatore generale dell'Algeria:

« Algeri, 26 maggio.

« Abbiamo avuto il 24 uno splendido fatto d'armi contro i Beni-Raten. Tutte le loro posizioni furono espugnate. Il corriere vi reca il mio rapporto. »

Un altro dispaccio che giunge da Marsiglia, dice il *Constitutionnel*, ci permette di dare anche un estratto del *Moniteur Algérien*:

« *Marsiglia*, 28 *maggio.*

« Il *Moniteur Algérien* contiene dispacci del maresciallo Randon in data della Cabailia 24 maggio a sera.

Il 22, dice il maresciallo, la città di Gemmaa Sahariggi, centro dei Beni-Fräussen, sollecitata da una tribù fedele, ha fatto la sua sommessione.

La mattina del 24, dopo alcuni giorni di nebbie che avevano reso molle il terreno, l'esercito attaccò i Beni-Raten da tre parti. Due ore di combattimento bastarono all'esercito per impadronirsi di tutte le alture. I nostri posti avanzati toccano il centro della Cabailia. Le nostre perdite sono leggiere. «

BELGIO. Nell'aprirsi della tornata del 29 il visconte C. Vilain XIIII, ministro degli affari esteri, pronunziò alla Camera dei rappresentanti le seguenti parole:

« Signori, ieri un incidente deplorevole è accaduto: il nunzio apostolico presso la corte di Bruxelles è stato insultato sulla piazza della Nazione. Questo incidente avvenne alla alle cinque. Alle cinque e mezzo il ministro degli affari esteri in uniforme trovavasi nelle sale di S. E. e gli portava a nome del governo le scuse che il nunzio avrebbe avuto il diritto di esigere se lo gli avessi lasciato il tempo di formolare la sua domanda. Dalla nunziatura lo sono andato al castello di Laeken e ho reso conto della mia condotta al re. S. M. l'ha approvata e ha incaricato il suo maresciallo di recarsi stamane dal nunzio per esprimergli il rammarico di S. M. Io penso che l'incidente è terminato. »

Queste parole hanno incontrato sui banchi della Camera approvazione generale. (Giornali di Bruxelles).

— Le manifestazioni deplorevoli che hanno avuto luogo ieri (28) sulla piazza della Nazione all'uscire dei rappresentanti, si sono riprodotte oggi con vivacità più grande.

— Questa sera alle 9 il re è venuto da Laeken al palazzo di Bruxelles, dove ha presieduto il consiglio dei ministri. (*Indép. Belge*).

— Leggesi nel Giornale del *Débats*:

La Camera dei rappresentanti del Belgio ha terminato la questione, alla quale ha consacrato sei settimane di una discussione sì laboriosa, e spesso segnalata da tali incidenti che ricordano, quantunque alla lontana, le tempeste delle nostre antiche assemblee parlamentari. A prima giunta può recar maraviglia che le passioni politiche siensi animate a tal segno, e dato battaglia entro la Camera e fuori, a proposito di una legge sulle opere di carità. Alcune parole intorno al regime attualmente stabilito presso i nostri vicini in materia di carità basteranno per ispiegare ciò che sembra difficile a comprendersi.

Nel Belgio l'amministrazione della carità, quale esiste dal 1830 in qua, è interamente secolarizzata e centralizzata nelle mani dell'autorità civile, in guisa che le congregazioni religiose ed i membri del clero sono legalmente incapaci di ricevere e di distribuire le elemosine ed i soccorsi destinati ai poveri. La distribuzione dei soccorsi e delle elemosine costituisce un vero servizio pubblico, del quale sono esclusivamente incaricate le amministrazioni ospitaliere e gli uffici di beneficenza. In conseguenza, tutte le donazioni fatte alle congregazioni religiose sono annullate, o soggette ad esserlo; il prodotto dei doni fatti a favore dei poveri a qualsiasi persona deve rientrare nelle mani delle amministrazioni ospitaliere e degli uffici di beneficenza, i quali soli hanno il diritto di disporne e di regolarne l'uso.

La legge proposta testè alla Camera tende a modificare somigliante regime su due punti essenziali. Da una parte essa attribuisce al governo il dritto di conferire per mezzo di semplice ordinanza alle congregazioni religiose la qualità di persone civili con tutti gli utili, tutti i dritti inerenti a tale titolo, vale a dire il dritto di possedere, di succedere, di ricevere le donazioni e i lasciti che loro saranno fatti; dall'altra, essa riconosce ai donatori, vale a dire ai particolari che vorranno disporre della loro fortuna a favore dei poveri, il dritto di scegliere e di designare a lor grado amministratori speciali pei beni che essi avranno consacrato a tali fondazioni. Queste due disposizioni hanno suscitato nella parte liberale della Camera un'opposizione che naturalmente si spiega dalla situazione particolare in cui è posto il Belgio. Importa essenzialmente di considerare che nel Belgio la libertà di associazione, proclamata dalla costituzione del 1830, vi ha moltiplicato le congregazioni religiose in proporzioni che vanno crescendo ogni dì più. È quindi facile di comprendere i pericoli che possono creare per gl'interessi delle famiglie le due innovazioni proposte dal progetto di legge; e soprattutto comprendesi quali abusi possono derivare dalla disposizione che attribuisce al governo il dritto di conferire per ordinanza la qualità di persona civile alle congregazioni religiose, con tutti gli utili che ne sono la conseguenza legale.

Chi potrebbe dire che il pericolo di cui si preoccupa il partito liberale, sia chimerico o esagerato, in un paese dove una gran parte della società pare travolta a tutti gli eccessi della reazione religiosa, a tal segno che il principale organo del gabinetto sclamava testè alla tribuna: « Un vento d'intolleranza soffia presentemente sul Belgio. » Tale è infatti la situazione in cui trovasi ora il Belgio. Questa situazione spiega nel medesimo tempo la presentazione della nuova legge e la vivacità dei riclami che ha suscitato nelle file dell'opposizione liberale. In circostanze siffatte gli oratori della sinistra hanno potuto segnalare la principale disposizione del progetto come un'abdicazione del potere legislativo a pro del potere esecutivo; essi hanno potuto deplorare, nel doppio interesse del paese e della monarchia, le conseguenze che il nuovo regime produrrà « quando si potrà far credere o lasciar credere a parenti spogliati, avere il re firmato la loro rovina, avere il re arricchito i monasteri a spese degli eredi legittimi. » Quanto a noi, noi siamo d'avviso che queste parole del sig. Lebeau sono la condanna di tutta la legge. Ad ogni modo, pare difficile di vedere in codesto progetto, or adottato dalla Camera in principio, altra cosa da una concessione imprudente fatta dal gabinetto attuale alle cieche passioni del partito che esso rappresenta più o meno risolutamente e alle esigenze di una maggioranza più ministeriale che il ministero, giusta l'espressione del sig. Lebeau.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30 *m.*

La discussione sul progetto di legge relativo alla beneficenza, ha occasionato dei disordini a Bruxelles. Gli assembramenti continuarono nella giornata di giovedì; vi furono scene deplorabili: preti fischiati ed insultati. Le truppe arrivate sul teatro dei disordini hanno operato diversi arresti. Ieri gli assembramenti duravano ancora.

L'*Indépendance Belge* crede che la legge sarà aggiornata indefinitamente.

Azioni del Credito mobiliare 1270.
Strade ferrate austriache 682.
Strada ferrata Vittorio-Emanuele 550.
Strade ferrate lombardo-venete 642.

Parigi, 1 giugno.

L'arcidachessa Sofia è morta il giorno 30 maggio.

Il granduca Costantino è arrivato a Osborne il 30 maggio e doveva ripartire il 31 dello stesso mese.

Qualche disordine è accaduto ad Anversa e a Mons.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avvisi d'asta.

Martedì 2 giugno, a mezzogiorno, si procederà nanti l'Intendenza generale di Vercelli, a nuovo incanto dei seguenti beni posti nel territorio di Trino, spettanti alla Cassa Ecclesiastica, sul prezzo ai medesimi assegnato divisi in 24 lotti, cioè:

Lotto 1. Campi, di ett. 2, 8, 2, sul prezzo di L. 3840.
2. Prato, campi risarì di ett. 2, 38 73, per L. 5125.
3. Campi, di ett. 1. 55, 19, sul prezzo di L. 2992.
4. Risare, di ett. 1, 70, 45, sul prezzo di L. 3800.
5. Campi e prato, di ett. 2, 25, 61, sul prezzo di L. 4500.
6. Prato e campi, di ett. 2, 16, 04, per L. 4650.
7. Campi, prato e risara, di ett. 3, 56, 87, per L. 6500.
8. Risare e campo, di ett. 2, 18, 58, per L. 4100.
9. Id., di ett. 2, 54, 28, sul prezzo di L. 4300.
10. Id., di ett. 2, 61, 84, sul prezzo di L. 4900.
11. Risara, prato e campi, di ett. 1, 38, 34, per L. 3200.
12. Risara, di ett. 2, sul prezzo di L. 4500.
13. Risara e campi, di ett. 2, 01, 7, per L. 4000.
14. Prati, campi e risara, di ett. 6, 23, 46, per L. 13726 44.
15. Id, di ett. 5, 58, 97, sul prezzo di L. 11568 68.
16. Campi e prati paludosi, di ett. 3, 07, 41, p. L. 5712 98.
17. Campi e prati, di ett. 6, 01, 24, per L. 12040 23.
18. Prati, campi e risare, di ett. 5, 65, 74, L. 10536 23.
19. Risare e campi, di ett. 9, 47, 99, per L. 17460 73.
20. Casa, corte, campi, prati e risare, di ett. 4, 28, 45, sul prezzo di L. 15146 55.
21. Campi, prati e risale, di ett. 5, 84, 13, L. 13821 47.
22. Risare e campi, di ett. 6, 91 77, per L. 13074 37.
23. Prati, risare e campi, di ett. 7, 74, 68, L. 17988 95.
24. Risare e campi, di ett. 7, 66, 22, per L. 17537 61.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nella segreteria di detta Intendenza.

Alle ore 10 antimeridiane del 30 giugno p.v., si procederà nell'ufficio di giudicatura di Bono, provincia di Nuoro in Sardegna, all'incanto e successivo deliberamento per la vendita della tanca denominata Su Littu, con fabbricato, della superficie di ett. 139, 33, 85, posta nel territorio del comune di Burgos e Bottida, regione Monterasu, ai numeri di catasto 77 e 285, già di spettanza del convento dei PP. Conventuali di Monterasu ed ora della Cassa Ecclesiastica.

L'asta verrà aperta sul prezzo di estimo di L. 40,000.

Sotto l'osservanza dei capitoli d'oneri visibili in detto ufficio di giudicatura.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

1° giugno 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. m. in c. 91 20 91 20 91
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 88 50

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. lib. 1 genn. C. d. m. in c. 303
Id. N. E. 1 gen. C. d. m. in c. 306 306 in liq. 308 50
p. 30 giug. 310 p. 31 luglio
Az. Cassa S. lib. 1 genn. C. d. m. in c. 200
Id. 3.a emiss. 1 gen. C. d. m. in c. 282 283
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. m. in liq. 726 50 p. 20 giugno 728 p. 30 giug.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 30 Maggio.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	30 00, 31 20, 31 41, 31 63, 31 85
	Estero	— —
Meliga		16 48, 17 50
Segala		10 85
Avena		10 95
Orzo		17 50
Riso		32 90

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 30 maggio 1857, ricevuto alle ore 5 45 pom.

In contanti In liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 30 69 35
Id. 4 1/2 0/0	91 50	» » » »
	92 »	
Consolidati inglesi a mezzo	» »	94 » » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 »	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

FAVALE GIO'

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitella da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri; casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà;

Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3 rimane dal giorno 30 maggio stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. uno . . . . . L. 1 01

Torino, dal civico palazzo, addì 29 maggio 1857.

NOTTA.

BAGNI D'AIX IN SAVOIA

Apertura delle nuove sale d' *inspirazione* solforosa sopra la stessa sorgente; docce e bagni raddoppiati il numero antico, secondo i piani di F. François.

A 18 ore da Torino, 8 da Ginevra, 4 da L'one per le ferrovie dell'Ain e della Savoia (Telegrafo elettrico).

Nei *Saloni*, orchestra diretta dal sig. Bianchi, Primo violino di Cappella e Camera di S. M. e del R. Teatro a Torino; musica militare nei giardini diretta dal maestro ungarese Uibelhak e capo del *Sigismund-Regiment*.

Tipografia G. FAVALE e COMP.

DIZIONARIO UNIVERSALE STORICO-MITOLOGICO-GEOGRAFICO, compilato per cura del cav. Pava. Quest'opera si conterrà in 80 fascicoli circa di 4 fogli in-4° di fitta stampa, al prezzo di L. 1 caduno (è uscito il fasc. XLV). Se ne pubblicano 2 al mese.

DIZIONARIO ARCHEOLOGICO - ARTISTICO - TECNOLOGICO, diviso in 40 fascicoli circa, eguali in tutto ai precedenti. Se ne pubblicano uno o due al mese (è uscito il IV).

BIBLIOTECA MILITARE - in 11 volumi ed un atlante, oltre a molti disegni annessi a ciascun volume. — Contiene le opere di *Dufour, Jaquinot, Delorme, Lelourel, Deker, Cesac, De Grewnitz, D'Ayala*, al prezzo ridotto di L. 18.

DIZIONARIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO. È uscito il fascicolo 116 ed ultimo. Quanto prima verrà pubblicata l'appendice in tre fascicoli. Dietro le istanze di diversi associati si sono ristampati alcuni fascicoli che mancavano alla completazione della raccolta.

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO. Anno VIII — Un fascicolo cadun mese - L. 12 l'annata, Provincie L. 14. — Mediante la ristampa di alcune annate la Tipografia potè formare alcune collezioni complete.

TRAITÉS PUBLICS DE LA MAISON DE SAVOIE avec les Puissances étrangères depuis la paix de Château-Cambrésis jusqu'à nos jours (dal 1559 al 1852). Ediz. Ufficiale, in-4° — il 7° volume ultimo pubblicato, contiene l'indice generale ed il Sommario analitico di tutta la collezione. — Si vende separatamente al prezzo di L. 14. — L'intera collezione dei sette volumi L. 80.

Tip. FORY e DALMAZZO Torino,

Nei primi giorni di giugno verrà pubblicato il

CODICE CIVILE

PER GLI STATI

di S. M. il Re di Sardegna

seconda edizione

Della correlazione dei singoli articoli fra loro e con quelli dei Codici di Commercio e Penale, cenno delle Leggi posteriormente emanate, le quali si riferiscono a qualche articolo del Codice civile.

Redazione dell' Avv. A. BORON.

Coll'aggiunta della correlazione coi Codici di Procedura civile e criminale, e cenno delle Leggi ulteriormente emanate.

Un vol. in-32° di circa mille pagine.

Edizione stereotipa

Prezzo L. 3 in Torino
— » 3 40 in Provincia per la posta.

Dirigere le domande, munite di *vaglia* postale alla Tip. Fory e Dalmazzo, piazzetta e via S. Domenico, num. 2.

CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

MM. Les Actionnaires sont prévenus que le semestre d'intérêts à 4 1/2 0/0 l'an, garantis par le Gouvernement Sarde (soit fr. 5, 65 par action) sera payé, sur la présentation des titres, à partir du 29 mai courant, de 10 heures à 2 heures (les dimanches et fêtes exceptés).

A' Paris, au siège de l'Administration, 42 *bis*, rue Basse du Rempart;
A' Chambéry, à la Banque de Savoie;
A' Londres, chez M. S. W. Morgan, 38 Throgmorton Street.

Par ordre du Conseil d'Administration
Le Secrétaire L. Le Provost.

STRADAFERRATA
da Alessandria a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, a termini dell'art. 26 degli Statuti sociali, previene i signori Azionisti che sono convocati pel giorno 19 dell'entrante mese di giugno in Assemblea generale la quale avrà luogo in Torino a mezzo giorno e nell'ufficio della Società, posto in via dello Spedale, n. 17.

L'ordine pel giorno è fissato come segue:

1. Relazione sulla gestione finanziaria della Società;
2. Modificazioni agli Statuti sociali;
3. Nomina di nuovi amministratori.

Si rammentano ai signori Azionisti le disposizioni dell'art. 27 degli Statuti circa il deposito dei titoli da farsi all'ufficio della Società in Torino tre giorni prima di quello fissato per la riunione.

Torino, il 30 maggio 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. Castellani Fantoni.

Società Apiaria degli Stati Sardi
in liquidazione

Da vendere subito e fra tutto il corrente giugno varie arnie vuote per api di legno forte e ben costrutte, al prezzo di L. 3 caduna, come pure arnie di differente capacità, a prezzi da convenirsi.

Dirigersi al fornitore della Società signor Domenico Aimerito nel suo magazzino in Torino, via Oporto, sull'angolo della via dell'Arsenale.

CASSA PATERNA

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONI MUTUE ED A PREMIO FISSO SULLA VITA, e *contro i sinistri che accadono sulle strade ferrate, autorizzata con Ordinanza del 9 settembre 1841, Decreti delli 19 marzo 1850 e 12 marzo 1856, stabilita a Parigi, via Ménars, n. 4, e per l'Italia in Torino, via di Po, n. 11.*

(Estratto dal *Moniteur de France* delli 7 p. p. maggio 1857, n. 127).

La CASSA PATERNA ha realizzato in assicurazioni mutue nel corso del primo trimestre 1857:

766 Sottoscrizioni che ascendono a . . . . . L. 1,811,100 66

Aggiungendo le operazioni realizzate negli anni precedenti:

81,356 Sottoscrizioni che ascendono a . . . . . » 432,640,768 04

Il totale delle operazioni realizzate al 31 marzo 1857, è di:

82,122 Sottoscrizioni ascendenti a . . . . . » 434,451,868 70

Essa ha acquistato nel primo trimestre del 1857:

153,440 Fr. di rendita sullo Stato, che ha costato . . . . . » 3,240,710 12

Aggiungendo gli acquisti fatti negli anni precedenti:

3,139,763 Fr. di rendita sullo Stato, che ha costato . . . . . » 66,030,811 12

Il totale degli acquisti fatti in rendita al 31 marzo 1857 è di:

3,293,203 Fr. di rendita sullo Stato, che ha costato . . . . . » 69,275,521 24

SPECCHIO UFFICIALE *di tutte le* **ASSICURAZIONI MUTUE SULLA VITA**, *che vennero realizzate dalle Compagnie Francesi dal 1° gennaio al 31 dicembre 1856, pubblicato dalla Gazzetta dell'Industria e del Commercio di Parigi, nel N. 98 del 18 gennaio 1857.*

DESIGNAZIONE DELLE COMPAGNIE	POLIZZE	AMMONTARE	INCASSI
Cassa Paterna	3,718	9,554,699 16	6,315,283 05
Conservatore	6,347	7,034,622 80	678,395 44
Fenice	311	1,453,702 »	579,628 54
Nazionale	206	636,187 50	2,038,756 51
Concordia	137	286,277 58	263,934 26
Economia	300	324,810 »	128,209 40
Cassa delle Scuole	55	29,335 68	775,224 72
Minerva	1	1,000 »	428,642 73
Providenza dei Fanciulli	»	» »	1,177,360 25
Totali	11,075	19,320,634 72	12,800,431 90

DISTINZIONE DELLE ASSICURAZIONI DELLA CASSA PATERNA

Dotali per i Fanciulli — Generali per gli adulti — Contro Assicurazioni — Rendite vitalizie — Pagamento di capitali in caso di morte.

L'ASSICURAZIONE DOTALE venne destinata esclusivamente pei fanciulli d'ambo i sessi, ammessibili dalla nascita fino al decimo anno: ogni padre di famiglia può facilmente prendervi interesse, qualunque sia la sua posizione economica, essendo libero di pagare anche una piccolissima somma annuale, sufficiente a ritrarne un beneficio, giunti che sieno all'età di 21 anno, capace a dotare una figlia, a surrogare un maschio dal servizio militare, o formargli uno stato.

Mediante la CONTRO-ASSICURAZIONE si garantisce (*in caso manchi di vita l'assicurato*) la restituzione di tutte le somme pagate per l'assicurazione sino al giorno del suo decesso; e questo con un piccolo versamento semestrale pei primi cinque anni, cosicchè riesce minima la somma esposta all'eventualità della vita.

Tutti i padri di famiglia assicurando i proprii figli alla CASSA PATERNA, li associano in concorso con altri figli egualmente di tenera età, mentre assicurandoli ad altre Compagnie, vengono a confonderli in massa promiscua con altri adulti, e così a motivo della disparità di eguaglianza, minori ne risultano le mortalità, e conseguentemente più limitati i benefizi. Onde poi sieno applicabili a tutte le classi della società, le assicurazioni possono riposare sulla vita di una persona qualunque, ed i vantaggi possono essere dichiarati tanto a favore del soscrittore, quanto dell'assicurato, o di una terza persona.

Il Direttore ed Ispettore generale in Italia RICCARDO GARGINI.

EAUX THERMALES DE BRIDES-LES-BAINS PRÈS DE MOUTIERS

Ouverture de l'Établissement dès le 20 *du courant.*

Ces Eaux ferrugineuses, magnésiennes, sulfureuses et purgatives etc. s'emploient avec un succès constant et depuis longtemps reconnu dans les engorgements des viscères abdominaux, du foie, de la rate; surtout dans les troubles fonctionnels de l'utérus, aux deux époques critiques du sexe, l'aménorrhée, la leucorrhée, la chlorose, la stérilité; dans la *surdité* ne dépendant pas de vice organique; elles sont souveraines contre les maladies bilieuses (ictère, calculs biliaires), les affections dartreuses, rhumatismales, le lepia, les syphilides; elles font disparaître merveilleusement les gercures, boutons, feux du visage. — Pour tous les renseignements s'adresser au Docteur Laissus, directeur de l'Établissement, à Moutiers.

GUANO DORINA

AVVERTENZA

I sottoscritti, informati come da taluno siasi tentata la vendita di tutt'altro prodotto che non è quello da essi esclusivamente fabbricato, e vantaggiosamente conosciuto sotto la denominazione di *Guano Dorina*, si credono in dovere d'informare i signori proprietarii e conduttori di fondi agricoli, a scanso di contraffazione, che questo loro CONCIME è riposto in sacchi di tela di cotone con sopra l'iscrizione GUANO SCHIAPPARELLI.

Inoltre ogni sacco è suggellato con lamine di piombo a secco, nella quale da un lato figurano le lettere iniziali D. S. C., e dall'altro l'iscrizione DORINA.

DOMENICO SCHIAPPARELLI e COMP.

DICHIARAZIONE

Filippo Rolando, all'oggetto di smentire certe voci che qualche malevole cerca d'insinuare, segnatamente a chi può essere in relazione con lui, dichiara, che dietro lo scioglimento della società col signor Junck delli 12 ottobre 1853, si consolidava in esso solo l'attivo e passivo del negozio da carta ed oggetti di cancelleria continuandone come tuttora ne continua l'esercizio colla stessa firma di Filippo Rolando e Comp., e non ostante la quitanza finale e generale del suddetto signor Junck non ammise altri in qualità di socio e neppure fuvvi alcuno che abbia sotto qualsiasi titolo versato alcuna somma in detto suo negozio, di cui esso solo è l'assoluto proprietario, e non di altri come da taluno si vuol far credere.

DA VENDERE

VIGNA sui colli di questa città, distante chil. 5 (miglia 2 circa) da Torino, composta di casa civile, rustica, pozzo d'acqua viva e beni annessi, strada di Cavoretto, parrocchia di S. Vito. — Dirigersi dal signor architetto Girard Alessandro, via Madonnetta, 19, piano primo.

SEMENZA BACHI

prima qualità

DEL PIEMONTE E DEL FRIULI

presso PAVIA, TRAVI e COMP., *in Torino, via delle Finanze, num. 6.*

BAGNI DI MARE
IN SAVONA

(47 chil. da Genova — 15 chil. in via ferrata)

nel Grande Albergo Reale

già della Posta

di LAZZARO PONGIGLIONE

L'apertura dello Stabilimento di *Bagni d'acqua di mare e dolce* avrà luogo il 1° giugno prossimo, ed il proprietario, per comodo dei signori forestieri, ne ha affidato la cura medica al Dottore F. DESTHEPHANIS. — Per avere schiarimenti dirigersi al proprietario.

DA AFFITTARE *al S. Michele*

ALLOGGIO di 8 camere e 3 mezzanini, al 2° piano, divisibile a piacimento; e

Per S. Giovanni: Piccoli Alloggi di 1, 2, 3 o 4 camere via del Fieno, num. 1.

Recapito al portinaio, num. 3.

DA RIMETTERE

ALLOGGIO di 4 piccoli membri messi in nuovo, e liberi, per L. 300. — Recapito dal portinaio, via della Misericordia, n. 3.

DA VENDERE

CASA del reddito di L. 5,000 circa, posta al mezzodì, in una delle migliori vie della capitale. — Recapito agli Uffizii dei signori notai cav. Albasio e cav. Durvano.

MUNICIPIO DI SARTIRANA

Sono vacanti per l'anno scolastico 1857-58 le cattedre, l'una di prima classe elementare, l'altra di seconda e terza, collo stipendio la prima di annue L. 600 ed alloggio gratuito, la seconda di L. 690 pure con alloggio. Chi vi aspira, è invitato a trasmettere al Sindaco franchi gli opportuni attestati e regolare patente di metodo entro tutto il p. v. luglio.

Avv. Nigra *Sindaco.*

AVVISO

Trovasi vacante in Revigliasco di Moncalieri la piazza di Maestro elementare pel prossimo anno scolastico; lo stipendio è di L. 660 compresa l'indennità d'alloggio.

Indirizzarsi al sindaco fra tutto il 20 del corrente con lettera affrancata.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, pressola chiesa di S. Filippo

DEPOSITO

Di SEDIE imbottite a L. 5; SOFA' elastici L. 36; MATERASSI elastici L. 35; PIANETTA di damasco cremesi L. 45. — Via Lagrange, n. 3

Da affittare al presente

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di **10** camere, grande salone riccamente addobbato e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, num. 11. Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE IN SAVIGLIANO

Casa civile, Oratorio e Giardino.

Dirigersi ivi al notaio coll. Lingua.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande VILLEGGIATURA sullo stradale di Stupinigi, detta la *Marchesa*, distante due chilometri da Torino, con 33 membri tra il piano terreno e superiore, rimessa, scuderie, giardino, serra, ecc. — Recapito al notaio certif. Signoretti, via Stampatori, 14.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

IN MONCALIERI

CASA con giardino presso il R. Castello, regione Aje Alte. — Recapito in Torino dal portinaio num. 15, piazza Vittorio Emanuele.

DA VENDERE

IN RIVOLI

CASA civile, mobigliata o non, con giardino, posta nella contrada della Piazzetta, presso la parrocchia della Collegiata.

Dirigersi in Rivoli al notaio Luigi Leone Faldella, ed in Torino nello studio dell'ingegnere Cesare Valerio, via Rosa Rossa, 10.

DA AFFITTARE

al primo di ottobre prossimo

Tutti i locali ov'è stabilito l'antichissimo ALBERGO della BONNE FEMME (ora di LONDRA), in questa città, via Guard'Infanti, num. 1, si riuniti che separati.

Recapito al proprietario conte Gianazzo di Pamparato, piazza S. Carlo, 5, casa propria.

Visibili dalle ore 9 al mezzodì.

ESTRATTO DI BANDO

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data delli 29 testè scorso mese di aprile, sull'instanza del signor Domenico Bruno, proprietario, domiciliato in Farigliano, si ordinava l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili proprii di Giuseppe Bruno, domiciliato nello stesso luogo, consistenti in una casa nel recinto di Farigliano, in alteni, campi, prati e ripe, situati sul territorio del medesimo luogo, con essersi fissato pell'incanto l'udienza delli 15 prossimo mese di luglio.

Le condizioni della vendita poi trovansi inserte nel relativo bando venale in data delli 9 volgente maggio.

Mondovì, li 12 maggio 1857.

C. L. Santi sost. Rovere.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale d'Asti in data 27 aprile ultimo, il signor Beccaria Vincenzo dichiarò di non voler accettare l'eredità del di lui figlio Luigi, deceduto in Asti il 6 gennaio ultimo, salvo col beneficio dell'inventario.

Asti, li 24 maggio 1857.

Molino Simeone sost. Quirico.

NOTA

Il tribunale provinciale di Mondovì con decreto 13 maggio 1857, dichiarò l'assenza di Giuseppe Facio del fu Bartolomeo da Scagnello, sull'instanza di Caterina Facio moglie di Gioanni Roella, appositamente ammessa al beneficio dei poveri.

L'avv. fiscale.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. ai Num. 128 e 129 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

30 MAGGIO E 1 GIUGNO

FALLIMENTO

delli Ippolito Boutrais ed Alfonso Aubert, negozianti sellai in Torino, via della Madonna degli Angeli, num. 15.

Si avvisano i creditori di detti Boutrais ed Aubert, di rimettere fra giorni 20 alla Ditta fratelli Lanza, in Torino, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio, di detta città, il loro titoli di credito, colla relativa nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 20 del prossimo venturo giugno, ed alle ore 9 di mattina, in una sala del congressi dello stesso tribunale alla presenza dell'ill.mo signor Rocco Fontana, giudice commissario del fallimento, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 28 maggio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

di Valentino Mogna, già negoziante caffettiere in Torino, piazza Carlo Felice, casa Magnani

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Valentino Mogna; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii il signori Gioanni Stagnone, fabbricante da birra e la Ditta Michel, Re, Agnelli e Baudino, domiciliati in questa città, ed ha fissato per gli oggetti in proposito dalla legge previsti, la prima seduta dei creditori alla presenza del signor giudice commissario Ottavio Bravo, alli 8 del p. v. giugno, ed alle ore 2 pom.

Torino, li 29 maggio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Con decreto del sig. giudice cav. Olivieri 6 maggio scadente venne dichiarata aperta la graduazione dal Pietro Sandigliano, domiciliato a Cocconato, instituita pella distribuzione di L. 3,450, prezzo degli stabili, situati in Cimena, e deliberati al sig. Isacco Segre, domiciliato in Torino, con sentenza 19 gennaio 1857, ed ingiunti li creditori tutti interessati nella medesima, a presentare li loro titoli alla segreteria di questo tribunale provinciale, entro il termine di giorni 30 successivi alla significazione.

Torino, li 23 maggio 1857.

Depaoli sost. Rodella.

NOTA

Con instromento, rogato Cervini, in data 26 dicembre 1855, il sig. Giacomo Granzini fu Giacinto, domiciliato in Torino, fece acquisto dalla signora Rosa Gaviglio fu Giuseppe, vedova di Francesco Gianolio, pure di questa città, di un corpo di vigna con mobili entrostanti, composto di fabbricati civile e rustico, campi, prati, vigna, boschi e gerbidi, di ett. 5, 34, 99, posta sui colli di questa città, regione Mongreno, coi numeri di mappa 265 a 275, e 563, sezione 10, e col num. 150 nella sezione 11 della stessa mappa, per il prezzo stipulato di L. 23,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 28 maggio scadente, al vol. 434, cas. 764.

Torino, li 30 maggio 1857.

Garneri caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di cessione dei beni del sig. Carlo Rosso, capo mastro, domiciliato in questa città, il tribunale provinciale di questa città, sull'instanza delli signori notaio Francesco Porta e Giuseppe Trinelli, consindaci della massa dei creditori del detto Carlo Rosso, con sentenza del 15 corrente mese omologando li verbali di deliberazione seguiti il 14 marzo e 25 aprile ultimi scorsi tanti il signor avv. Talucchi, giudice commesso, autorizzò la vendita ai pubblici incanti in due distinti lotti della casa di detto Carlo Rosso, posta a Porta Nuova, isolato 4, distinta coi nn. 75, e 78, nella sezione 75 della mappa, confinanti la via del Gazometro e quella della Ginnastica, il sig. Maritano, il signor intendente Landò ed il viale del Re, sul prezzo di L. 140,000 per cadun lotto, con diffidamento che l'incanto seguirà prima in lotti separati e quindi riuniti, sul prezzo parziale d'incanto di cadauno in modo che non avrà luogo il deliberamento definitivo, se non si avrà offerta sul due lotti riuniti.

Con essersi eziandio colla predetta sentenza autorizzata la vendita ai pubblici incanti di altra casa di detto Carlo Rosso non ancora allibrata, posta in via Buniva, regione Vanchiglia, num. 7, confinanti la via stessa, il signor Ludovico Ardy, il signor Pietro Rosso, li signori fratelli Richelmi e la Società delle case operaie, sul prezzo di L. 40,000, a patti e condizioni di cui nel bando venale del 28 corrente, nel quale le dette due case trovansi ampiamente designate, essendosi fissato l'incanto all'udienza del 21 luglio prossimo didetto tribunale provinciale di questa città.

Torino, li 30 maggio 1857.

Barruero sost. Thomitz.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di Torino nel 3 prossimo mese di luglio ed in una delle solite sale, in casa d'Ormea, via della Consolata, e nel giudicio di subastazione promosso dalla ragion di negozio corrente in Torino sotto la firma Perotti e Tavernier, contro il fallito Giuseppe Bartolomeo Perino, e per esso contro li sindaci del di lui fallimento signori Moiss Malvano, Stefano Villa ed Antonio Carbone, tutti domiciliati in Torino, avrà luogo l'incanto dei beni di proprietà di detto Perino, situati in territorio di questa città, ed infradescritti e più ampiamente indicati e delineati nella relativa planimetria dell'ingegnere Adolfo Rignon del 24 ottobre 1856, ed alle condizioni proposte nel relativo bando venale del 27 scorso aprile, di quale planimetria, relazione di perizia e bando venale si potrà prender visione nell'ufficio del signor causidico collegiato Angelo Chiesa, in via Doragrossa, n. 28, piano secondo.

L'incanto verrà fatto in 5 lotti separati, dei quali li 3 ultimi verranno poi riuniti ed esposti in un sol lotto, sul prezzo complessivo stato offerto, per essere deliberati al miglior offerente in aumento del medesimo.

L'incanto verrà aperto sul prezzo dalla ditta instante per ciaschedun lotto offerto, cioè:

Pel lotto 1 sul prezzo di	L.	14,100
Pel lotto 2	»	8,800
Pel lotto 3	»	5,000
Pel lotto 4	»	24,000
Pel lotto 5	»	25,000

Descrizione dei lotti.

Lotto primo.

Distinto nella planimetria con tinta gialla.

Corpo di fabbrica, situato nel Borgo di Po transpadano, distinto coi nn. 21, 22, 26, 31 a 34 inclusivamente, nel piani G, F della mappa, nell'isola terza, intitolata San Bino, che sorge sopra un'area di terreno, della complessiva superficie di are 3, c. 62, fra le coerenze a levante di Antonio Gibello, aventi causa dalli eredi Pastre, a giorno di Pietro Clerico e Domenico Cervini, questi quale avente causa da Giuseppe Davagna, a ponente del Demanio dello Stato e della città di Torino, a notte di Luigi Bersano, e meglio come trovasi descritto nella relazione di perizia e planimetria Rignon suddetta, qual lotto è gravato del regio tributo prediale di L. 140, 40.

Lotto secondo.

Distinto nella planimetria con tinta bigia.

Corpo di casa di vetusta costruzione, situato nel Borgo di Po cispadano, cantone dell'imbarco e della navigazione *aliter* del Moschino, distinto coi nn. 44, 51, 52, nel piano S, e coi nn. 53 a 58 inclusivamente, nel piano T, dell'isola 4, intitolata San Magno, sorgente sopra un'area di terreno, della complessiva superficie di are 3, 18, già dedotte le metà delle strade adiacenti, fra le coerenze a levante della strada dell'imbarco, a sponda sinistra del Po, a mezzodì delli aventi causa dal fratelli Bozzani, da Gio. Battista Valentino, e dal fratelli Bonaudi, a ponente delle case Rocca, Gnano e Pocebelli tramediante un viale pubblico, a notte dell'avvocato Gio. Battista Grosso, e meglio come trovasi descritto e delineato nelle suenunciate relazione di perizia e planimetria; questo lotto trovasi gravato del tributo prediale di L. 87, 36.

Lotto terzo.

Distinto nella planimetria con tinta verde.

Pezza di terreno fabbricabile ora coltivato ad orto con piccolo casotto entrostante, della superficie di are 21, 9, compresa l'area occupata dal piccolo casotto giacente nel suo angolo a ponente, notte e sue adiacenze, coerenti a levante Pietro Boffa, a giorno di Pietro Boffa predetto e conte Massa di San Biagio, a ponente il lotto quarto, limitante l'asse prolungato della via San Massimo, a notte l'in ora soppresso Cimitero israelitico, e meglio pure come è descritto più ampiamente nell'anzidetta relazione di perizia e planimetria, avvertendo che i numeri di divisione AB, BC, CD, spettano per intiero rispettivamente alli conte Massa di San Biagio, e Boffa Pietro, e che il muro IK perimetrale, a notte di detto Casotto, spetta per intiero a questo terzo lotto.

Lotto quarto.

Distinto nella planimetria con tinta in rosso.

Parte di stabili comprendente per tutti i piani a cui si elevano i fabbricati e loro dipendenze, distinti in detta planimetrica col numeri compresi tra il VII ed il XLVIII inclusivamente, occupante la sul perficie complessiva di are 26, 29, coerente a levante il lotto terzo, per la tratta KA, limitata dall'asse prolungato della via San Massimo, ed il conte Massa di S. Biagio, per la tratta LMN, a giorno il lotto quinto ed il conte Massa di San Biagio, per la tratta AL, a ponente li Cornaglia Paolo e Costa, ed a notte l'ora soppresso Cimitero israelitico, ed il Pietro Rosso, per la tratta VUT, il tutto eziandio come trovasi più ampiamente descritto e delineato nelle sovracitate relazione di perizia e planimetria Rignon a cui per maggior precisione si potrà ricorrere; spettano a questo lotto il viottolo XLIII inserviente attualmente di comunicazione tra il cortile XLIV e l'orto I, il detto cortile XLIV e dipendenti XLV e XLVI, la piccola area triangolare XLVII di strada fronteggiante la tratta UX di tettoia, descritta all'articolo quarto di questo lotto, ed infine il terreno ora coltivato a giardino n. XLVIII separato dal cortile con la cinta in muratura a cancelli di legno.

Lotto quinto.

Distinto nella planimetria con tinta azzurra.

Caseggiati e loro dipendenze, di are 25, c. 8, distinti e limitati in detta planimetria colle lettere N d e f g h i k R Q P O in coerenza a levante il conte Massa di San Biagio ed il signor Basco quale erede della vedova Perino, a giorno lo stradale di San Morizio, ed il detto Basco, a ponente il sig. Giacomasso, ed a notte il Paolo Cornaglia ed il lotto quarto, con avvertenza, che li muri divisorii tanto verso levante che verso giorno, ed il sig. Basco sono per intero proprii di questo, e che è del pari proprio del signor Giacomasso la parte g h di muro divisorio col medesimo a ponente; spettano a questo lotto il passaggio d'ingresso del viale di San Maurizio XCVII non che li tratti di cortile dal num. XCVIII al C. il tutto pure siccome vedesi più ampiamente descritto e delineato nella relazione di perizia e planimetria suddetta, a cui vuolsi riferire per la maggior precisione.

Li lotti terzo, quarto e quinto, trovansi distinti in mappa colli nn. 81 a 90 inclusivamente, con parte del n. 78, nella sezione settima, e trovansi quotati del complessivo tributo prediale di L. 439, 92.

Torino, li 8 maggio 1857.

Angelo Ghiesa c. c.

NOTA

Si fa noto, che con iscrittura del 18 maggio 1857, depositata nella segreteria del tribunale di commercio di questa città il 24 stesso mese tra li signori Demarchi Luigi e Ferrero Gioanni, domiciliati ivi, si contrasse società pel macello di vitelli da aprirsi nella presente città, via Borgonuovo, e nella casa del sig. cav. Righini di Sant'Albino, per anni 9, a principiare col primo giugno prossimo, col bollettone in capo alla signora Giulia Buffa, moglie di esso Demarchi.

Torino, li 28 maggio 1857.

M. Mariano proc.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città il mattino dell'11 prossimo agosto, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti degli stabili caduti nell'attivo del giudicio di cessione di beni di Giuseppe Ottone, e consistenti in un corpo di casa ed attiguo terreno fabbricabile, con casotto e tettoia entrostanti, posto in questa città, borgo San Salvario, fra le vie di Sant'Anselmo e Galliari.

L'incanto si apre sul prezzo di L. 110m. quanto alla casa componente il lotto primo, e di L. 6,371 quanto al terreno fabbricabile formante il lotto secondo, e sotto gli altri patti e condizioni risultanti dal relativo bando stampato in data del 18 cadente mese, di cui potrà aversi visione nell'ufficio del sottoscritto.

Torino, li 29 maggio 1857.

Vietti sost. Piacenza.

NOTA

Sull'instanza del sig. Allocco Gioanni Andrea fu Antonino, segretario a Vico Canavese, l'ill.mo signor avv. Gio. Battista Mancio, giudice presso il tribunale provinciale di Alba, con sua ordinanza delli 5 maggio corrente dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati in odio delli Pietro e Sebastiano, fratelli Marenco, e Matthis Barbara, vedova Marenco di Bra, e con sentenze 30 dicembre 1853 e 6 febbraio 1850 deliberati in favore delli signori Canavero Giacomo, Piumatti Giuseppe, Marcellino Giuseppe e Borra Marco, questi di Chieri, e quelli di Bra, vennero perciò ingiunti tutti i creditori iscritti od altrimenti aventi diritto a tale distribuzione, a proporre le loro ragioni nel termine di giorni 30 sotto le pene legali.

Alba, li 25 maggio 1857.

Prioglio sost. Moreno.

NOTA

Sull'instanza del signor Cantalupo Salvatore fu Spirito, causidico, domiciliato in Alba, il signor Francesco Benso avvocato e giudice presso il tribunale provinciale di Alba, con sua ordinanza delli 13 maggio corrente, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati in odio di Busso Gioachino e Sisto Scaletta, terzo possessore, di Torre-Bormida, stati deliberati con sentenza delli 13 novembre 1850, a favore di Ranuschio Domenico di Gorzegno e Costa D. Luigi di Torre-Bormida.

Vennero perciò ingiunti tutti li creditori o aventi diritto a tale distribuzione, a proporre le loro ragioni entro il termine di 30 giorni, sotto le pene legali.

Alba, li 25 maggio 1857.

Prioglio sost. Moreno.

NOTA

Sull'instanza dal signor Mantello Domenico fu Bartolomeo di Diano, l'ill.mo sig. avvocato Francesco Benso, giudice presso il tribunale provinciale d'Alba, con sua ordinanza del 1 aprile ultimo scorso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati in odio di Gerlotto Alessandro fu Gioanni Antonio di Diano, ed in ora dimorante a Bra, stati deliberati a favore di Glamello Teobaldo d'Alba con sentenza del sullodato tribunale in data 8 maggio 1839.

Vennero perciò ingiunti tutti i creditori iscritti od altrimenti aventi diritti a tale distribuzione, a proporre le loro ragioni nel termine di giorni 30 sotto le pene legali.

Alba, li 25 maggio 1857.

Prioglio sost. Moreno.

NOTA

Sull'instanza del signor Fossato Gioanni fu Luigi di Somano, l'ill.mo signor Gioanni Battista Mancio, avvocato e giudice presso il tribunale provinciale di Alba, con sua ordinanza delli 23 aprile ultimo scorso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati in odio di Foglio Gioanni fu Giuseppe di Somano, stati deliberati con sentenza delli 19 maggio 1854 a favore di Foglio Giuseppe di Gioanni, pure di Somano.

Vennero perciò ingiunti tutti li creditori o aventi diritto a tale distribuzione, a proporre e loro ragioni nel termine di giorni 30 sotto le pene legali.

Alba, li 25 maggio 1857.

Prioglio sost. Moreno.

NOTA

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba, delli 3 prossimo mese di luglio, avrà luogo, sull'instanza del Giovanni Marenco di Stefano, di Bra, contro Giovanni Rosso fu Michele, pure di Bra, l'incanto di un corpo di casa con corte, posto nel concentrico di Bra, sezione FF, num. di mappa 1071, nel quartiere di Santa Maria, al prezzo e alle condizioni inserte e spiegate nel bando venale dell'8 corrente maggio.

Alba, li 14 maggio 1857.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTA

Davanti il tribunale provinciale di questa città, ed alla sua udienza del 7 luglio prossimo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento delli stabili, posti sul territorio di Trivero, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando del 6 corrente, autentico Bianchi segretario.

Il suddetto incanto viene promosso ad instanza delle case di commercio fratelli Cerrino Zegna ed il lanificio di Mosso Valle inferiore, succeduto alla ditta fratelli Cartotto, domiciliati a Torino, nella qualità di sindaci della massa del creditori della fallita delli Giacomo e Quintino, fratelli Zignone, contro Zignone Gioanni fu Antonio da Trivero.

Biella, li 9 maggio 1857.

Degenova sost. Demattels.

NOTA

Nella causa di subastazione promossa da Mantellero Stefano da Sagliano, contro Bracco Gio. Battista da Pralungo, il tribunale provinciale di questa città, con sua sentenza del 16 aprile ultimo ha fissato l'udienza del 7 luglio prossimo, per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili situati sul territorio di Pralungo, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 6 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 9 maggio 1857.

Degenova sost. Demattels.

NOTE

Par acte du 26 juin 1854 Darbelley greffier, les immeubles inscrits sous les num. 6004 partie, 6005, 6618, 3412, 4165, 4167, 4228, 4176, 4131, 2948, 2940, 2934, 2958, 5777, 5778, 5785, 4149, 6032, 6019 1/4, 6020, 6021, 3497, 2748, 3397, 3420, 2753, 2738, 2739, 2740, 2742, 2237, 2697, 2903, 2895, 2880, 2973 1/2, 2952, 3351, 3663, 5519, 3625, 5626, 5902, 5902 1/2, 5279, 3197, 3545, 3058, 3059, 3189, 797, 802, 5800 et 2731 du cadastre de la commune de St-Marcel, plus encore une pièce sans numéro de cadastre, et le numéro 5810 inscrit au cadastre de Fénis, consistants tous ces numéros en domiciles, prés, champs, jardin, vacolle et feuillage, ont été adjugés au sieur Grossa Joachim, négociant à Aoste, au préjudice de l'interdit Junier Pierre-Joseph feu Philippe de Saint Marcel, pour le prix de francs 3,360.

Par la même acte 26 juin 1854 les immeubles portés sous les numéros 8143, 8151, 8291, 8304, 8455, 8469, 8472, 8339, 8341, 8242, 8255, 8241, 8242, 8255, et plus encore trois autres pièces, situés sur la commune de St-Marcel, et inscrits au cadastre de dite Commune, et encore les num. 3024, 3205, 3110, 3131, 3229 du cadastre de Brissognes, consistant aussi toutes ces pièces en domiciles, prés, champs, vacolles, feuillage, ont été adjugés, au préjudice du même Junier, en faveur de Collombot Germain, feu Joseph, négociant et cabaretier à Aoste, pour le prix de fr. 2,592.

L'acte susdit du 26 juin 1856, Darbelley greffier, a été transcrit au bureau des hypothèques d'Aoste le 22 décembre 1857, case 1712 du registre, 157 d'ordre, art. 254 du registre 29 des aliénations avec droits de 33 francs 5 centimes. Pinoli conservateur.

Aoste, le 24 mai 1857.

Galeazzo proc.

www.internetculturale.it

NOTE

Monsieur le juge près le tribunal provincial d'Aoste, Ferrando Joseph, commis par M. le président de ce tribunal, par décret du 29 avril proche passé, pour procéder à l'ouverture du jugement d'ordre poursuivi par la Commune de Brusson contre Tillur Joseph Joconde, Jacques-Joseph et Jean-Grat, débiteurs principaux, et Jovet André, et Tillier Laurent, de Pontey, tiers détenteurs, pour la distribution de la somme de fr. 1,048, provenant de la vente des biens subhastés, au préjudice de ces derniers, vient, par son décret du 2 mai 1857 de déclarer ouvert ledit jugement d'ordre, et a enjoint aux créanciers des mêmes Tillier de déposer au greffe de ce tribunal, dans le terme de 30 jours, leurs demandes motivées de collocation.

Aoste, le 24 mai 1857.

C. F. Caleazzo proc.

NOTA

Con instromento 4 marzo 1857, ricevuto dal notaio sottoscritto, Salussolia Carlo di Luigi, nato a Cavoibio, residente in Alice Vercellese, vendette, mediante il prezzo di L. 4,300, a Caldera Giuseppe fu Nicolao, nato e domiciliato in Alice Vercellese, i seguenti stabili, posti nel territorio di Alice suddetto, cioè: 1. nel cantone Fribiolio corpo di fabbrica rustica con aia avanti, coerenti a mane il giardino del venditore, a mezzodì Massara Bartolomeo, a sera Ruffa Dionisio ed altri, a notte Legnora Nicolao; 2. nella regione Bianasca o Sorci, campo della superficie di are 381, confinanti a mane e notte il barone Camillo Duport, a mezzogiorno il prato comunale detto di Zaccarone, a sera Angela Massara, Felice Occleppo ed altri.

Detto instromento fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 7 maggio 1857, vol. 33, art. 170 del registro delle alienazioni.

Cavaglià, il 20 maggio 1857.

Notaio Barbisio.

NOTA

Il tribunale provinciale sedente in Cuneo, sull'instanza del sig. Pietro Pelretti, domiciliato a Torino, nella sua qualità di esecutore testamentario della fu S. E. il cav. Venceslao Arborio di Gattinara e Breme, con sua sentenza delli 10 precorso aprile avendo autorizzata in odio del signor Teofilo Sola, domiciliato a Pancalieri, l'espropriazione forzata dei beni da questo posseduti nel territorio di Centallo, consistenti in edifizi da molini e sega, battitore da canapa e pesta da olio, con canali, nelle regioni della Gerbola e Cantone Boella, e posti ai numeri di mappa 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 880, 879, 329, 640, 757, 348 e 269, in due distinti lotti, al prezzo il 1 di L. 4,089, ed il 2 di L. 47,907, ha fissato per la vendita all'incanto delli suddescritti stabili l'udienza delli 15 luglio prossimo, alle ore 11 mattutine, sotto le condizioni enunciate in apposto bando venale delli 9 volgente mese.

Cuneo, li 12 maggio 1857.

A. Vigna sost. Rossi.

NOTA

Sull'instanza di Gioanni Franco, carrettiere, domiciliato a Cervasca, ammesso al beneficio dei poveri, avrà luogo innanzi il regio tribunale provinciale di Cuneo, alla sua udienza del giorno 22 luglio prossimo, ore 11 antimeridiane, l'incanto per via di subastazione forzata in odio della debitrice Marta Ristorto, come minore, in persona di sua madre e tutrice Teresa Stoppa, vedova Ristorto, e del Bartolomeo Ristorto comproprietario degli stabili della cui subastazione si tratta, non suscettibili di comoda divisione, tutti di Caraglio, dei corpi di casa ed orto, situati in Caraglio, ampiamente descritti nel relativo bando venale in data 11 corrente mese di maggio, sul prezzo dall'instante offerto di L. 1,200, ed alle condizioni inserte nello stesso bando venale, del quale chiunque potrà avere visione nell'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, li 12 maggio 1857.

C. Fissore proc. dei poveri.

NOTA

Con atto passato avanti la segreteria del tribunale provinciale di Vercelli in data del 22 cadente mese la signora Maria Agata Fenice Buschiassi, nata Saracco rinunciava l'eredità ad essa deferita dalla propria madre Teresa Bollea, deceduta in Gattinara il 21 scorso febbraio, previo suo testamento del 21 precedato gennaio, rogato Fiore notaio.

Tanto si deduce a pubblica notizia per gli effetti legali.

Gattinara, li 25 maggio 1857.

Not. Giacomo Facciotti.

NOTA

Dietro l'aumento del sesto fattosi per parte delli Bergo Bernardino, domiciliato in questa città, e speziale Giacomo Fietta domiciliato a Bollengo, al prezzo cui con sentenza di questo tribunale provinciale delli 25 aprile ultimo vennero deliberati li stabili situati sul territorii di questa città e di Vische, stati ad instanza delli signori Morano Gaetano e Pietro, domiciliati il primo a Torino ed il secondo a Polrino, subastati in odio di Broglia Federico, domiciliato in questa città, venne dal signor presidente di questo tribunale fissata l'udienza delli 16 prossimo giugno pel nuovo incanto delli stabili medesimi, quale verrà aperto sui seguenti prezzi in aumento del sesto come sovra offerto, cioè:

Lo stabile di cui nel lotto 1 del bando venale 19 cadente maggio, autentico Rolfa, di . . . . . L. 951
Quello di cui nel 2 di . . . » 2917
3 . . . » 1167
4 . . . » 292
Quello di cui nel 5 . . . L. 934
6 . . . » 257
7 . . . » 654
8 . . . » 245
9 . . . » 350
10 . . . » 374
11 . . . » 584
12 . . . » 817
13 . . . » 41
14 . . . » 100
15 . . . » 473
16 . . . » 992
17 . . . » 336
18 . . . » 523
19 . . . » 352

Ivrea, li 27 maggio 1857.

Reallis caus. coll.

NOTA

Il signor Daniele Maurizio Pugliese, domiciliato in questa città, bramando che si proceda alla distribuzione fra gli aventivi dritto, del prezzo di L. 5040, cui con sentenza di questo tribunale provinciale delli 13 dicembre e 7 febbraio ultimo, venivano deliberati gli stabili situati a Bollengo, stati a di lui instanza subastati in odio dello Stefano Defrancisco, dello stesso comune di Bollengo, otteneva dal sig. cav. Cravosio, ad un tale oggetto specialmente commesso da questo sig. presidente, decreto in data delli 9 cadente maggio, col quale veniva dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo anzidetto, con ingiunzione a tutti li creditori aventi dritto a parteciparvi, alla produzione dei rispettivi titoli entro il termine fissato dalla legge.

Ivrea, li 25 maggio 1857.

Reallis Giuseppe c. c.

NOTA

Con decreto del sig. avv. Teobaldi, giudice presso questo tribunale provinciale 7 marzo ultimo, venne aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 14,575; cui con sentenza dello stesso tribunale del 23 agosto e 11 8bre uldmi vennero deliberati li stabili, situati sul territorio di Baio, stati subastati ad instanza della Congregazione di Carità di Campo, in odio delli Giacomo Viola, domiciliato in Calea fini di Lessolo, Bovio Bernardo domiciliato a Brozzo e Ferraris Maurizio domiciliato in Orbassano, il primo, debitore, e gli altri terzi possessori, ingiungendo tutti gli aventi dritto a partecipare alla distribuzione di cotale prezzo, a proporre le rispettive domande entro il termine fissato dalla legge.

Ivrea, li 23 maggio 1857.

Reallis Giuseppe c. c.

NOTA

In conseguenza della sentenza di deliberamento pronunciata dal tribunale provinciale di questa città il 25 scorso aprile, sull'instanza del signor Carlo Enrico Vertù, domiciliato in Torino, nella di lui qualità come in atti, contro l'eredità giacente dell'ora fu avvocato Pietro Ghirli, in suo vivente dimorante in detta città, rappresentata dal causidico collegiato Leone sig. Pietro Ubertino, curatore alla medesima deputato, essendosi fatto ad instanza e nome del signor Reinaud Ferdinando, domiciliato a Nizza Marittima, l'aumento del mezzo sesto al primo lotto dei beni di cui nel citato deliberamento, consistenti in un corpo di cascina e beni aggregati, situati nelle vicinanze di questa città, portandone il prezzo dalle L. 40,100 alle L. 43,442, con decreto presidenziale 19 corrente venne fissata nuova monizione pel reincanto della cascina predetta all'udienza dello stesso tribunale del 16 prossimo giugno, seconda sezione, alle ore 8 mattutine, sul prezzo avanti aumentato, ed ai patti e condizioni di cui nel bando 19 corrente, autentico Aschieri.

Ivrea, il 27 maggio 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso nanti il tribunale provinciale d'Ivrea dall'ill.mo sig. conte Alessandro Roero di Guarene e Pollenzo, dimorante a Torino, contro la società delle Torbiere d'Italia, avente sede pure in Torino, stante l'aumento del sesto fattosi dal sig. cav. ingegnere Carlo Noè al deliberamento delli 25 scorso aprile, sull'instanza del medesimo, con decreto del 19 maggio corrente del signor presidente del suddetto tribunale si è fissato l'udienza delli 16 prossimo giugno della seconda sezione, ore 8 di mattina pel nuovo incanto.

Gli stabili subastandi consistono in varii prati lescosi, simultenenti, situati nel territorio di Montalto, e si espongono agl'incanti in un sol lotto, al prezzo offerto dal prefato sig. cav. Noè, di L. 945, compreso l'aumento, e coi patti e condizioni di cui nel relativo bando 19 cadente maggio, autentico Aschieri segretario.

Ivrea, li 27 maggio 1857.

Avv. A. Piazza caus. coll.

FALLIMENTO.

di Getto Delfina fu Pietro, vedova di Giovanni Bodo, negoziante in Ivrea, sua dimora.

Il tribunale provinciale in Ivrea, funzionante le veci di tribunale di commercio, con sua sentenza del giorno d'oggi pronunciò il fallimento della Getto Delfina, vedova di Gioanni Bodo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli su tutti gli effetti caduti nella fallita; ha nominato a giudice commissario il signor cav. ed avv. Cravosio, ed a sindaco provvisorio il signor negoziante in Ivrea Giacomo Gatta, convocando i creditori pella nomina dei sindaci definitivi alle ore 8 matt. del 15 pross. venturo giugno (giorno di lunedì), nanti il prelodato sig. giudice commissario, nella sala dei congressi, posta al primo piano del palazzo di detto tribunale provinciale, detto di San Francesco.

Ivrea, li 28 maggio 1857.

Not. Aschieri segr.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 10 del mattino delli 22 prossimo giugno, nanti l'albo pretorio di Bianzè, si procederà dal sottoscritto segretario di questa giudicatura, con assistenza del sig. giudice, dietro a delegazione fattasi allo stesso ufficio, con decreto del tribunale provinciale di Vercelli in data 4 aprile scorso, richiesto da quello di Torino, con suo decreto del 23 gennaio ultimo, alla vendita a pubblici incanti delli infra descritti stabili, di spettanza del minore Eusebio Carando fu Antonio, situati in detto luogo e territorio, stata autorizzata col precitato decreto 23 gennaio, e coll'intervento della di lui madre Domenica Bussi, e di Michele Carando, tutrice e protutore dello stesso minore, residenti la prima a Torino, ed il secondo in detto luogo di Bianzè, sul prezzo rispettivamente fissatovi dal geometra Brusa nella sua relazione del 12 scorso marzo, e sotto le condizioni nel relativo bando delli 11 andante venzizzate, di cui si potrà prendere cognizione la detta giudicatura nelle ore e giorni non feriati.

Quali stabili verranno successivamente deliberati a favore dell'ultimo miglior offerente all'estinzione della seconda candela vergine.

Descrizione degli stabili.

1. Campo nella regione Madonna o via Tabi, descritto in mappa alli nn. 151 e 152, sezione B, del quantitativo di are 83. c. 60, coerenti la detta via Tabi, Eugenio Chinetto ed altri, estimato L. 1,807, 20;

2. Altro nella regione Via Mezzana, col n. 164 di mappa, sezione C, di are 36, 40, coerenti la via vicinale della Noce, li fratelli Lucca ed altri, estimato L. 720, 80;

3. Un posto nel banco esistente nella chiesa parrocchiale di detto luogo, posto a mano destra entrando, estimato L. 40;

4. In fine la ragione di due ore d'acqua ebdomadaria, una derivante dalla seconda, e l'altra dalla sesta diramazione, estimate L. 150.

Livorno, li 12 maggio 1857.

Not. Salussoglia segr. deleg.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città, del 20 luglio prossimo venturo, si procederà all'incanto e deliberamento di tre pezze di alteno, situate nel comune di Roletto, sezione B, regione Paperelle, di are 64, 96, dei numeri di mappa 376, 366 e 368, in un sol lotto, sul prezzo di L. 600, ad instanza del sig. Giuseppe Siguoretti, residente in questa città, contro le Margarita ed Adelaide, sorelle Porro, fu Sebastiano, la prima moglie di Gioanni Prina, e la seconda, come minore, rappresentata da detto Giovanni Prina, suo tutore, ora residenti a Torino, ed in contraddittorio del sig. causidico collegiato Achille Varese, nella sua qualità di curatore dell'eredità giacente di Catterina Ferrero, vedova in prime nozze di Sebastiano Porro, e moglie in seconde nozze di Michele Beltramino, residente a Pinerolo, coproprietaria della terza parte di detti beni.

Pinerolo, li 26 maggio 1857.

Rossella sost. Griotti.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 27 prossimo luglio, ore 1 pomeridiana, sull'instanza del signor farmacista Luigi Vyno di Pinerolo, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii del signor Michele Chiabrand, residente sulle fini della stessa città, situati sul territorio di Roletto, regione Prarandon, Colleretto, Bramafame e Vergeri, consistenti in campi, prati, boschi e vigna, di ett. 3, 05, 60.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 1,700, dall'instante offerto, oltre li patti apparenti dal bando venale stampato 28 corrente.

Pinerolo, li 29 maggio 1857.

Darbesio caus. coll.

NOTA

A seconda dell'art. 2307 del Codice civile, si rende noto, che Segre Salvador fu Bonajut, domiciliato a Saluzzo, a seguito di instromento 27 gennaio 1847, rogato Cuchietti, d'acquisto di un chiabotto e beni, posti sulle fini di Revello, nelle regioni Rivarolo, Comba Ceresa, Rivarotta e Coffoneri, di ett. 4, 98, 42, fatto da Pancrazio Berardi, domiciliato a Verzuolo, pel prezzo di L. 12,000, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, con decreto dell'ill.mo signor presidente di questo tribunale provinciale delli 18 spirante mese, ottenne a senso dell'art. 2506 del sucitato Codice civile la deputa dell'usciere Giuseppe Berardi, per la voluta notificanza.

Saluzzo, li 29 maggio 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Avanti il segretario della regia giudicatura di Savigliano, specialmente delegato, avrà luogo alle ore 11 antimeridiane delli 12 giugno p. v. la vendita ai pubblici incanti delli seguenti stabili proprii della minorenne Angela Bruno di Savigliano, cioè:

Prato, di are 88, 02, sul territorio di Cerere, sotto li numeri di mappa 470 e 471, valutato . . . . . L. 4158

2. Frazione di campo corroso dal torrente, al n. 2313, di are 3, 05, valutato . . . . . » 34

Totale . . L. 4192

Savigliano, li 27 maggio 1857.

Not. Vincenzo Demichelis segr. deleg.

NOTA

R. Tribunale provinciale di Vercelli.

All'udienza del 15 luglio prossimo, ore 12, avanti la classe ordinaria di questo tribunale seguirà l'incanto ed il deliberamento di una pezza prato ed orto con casotto, sita in questo territorio, regione all'Isola, num. 223 e 226 di mappa, del quantitativo di ett. 2 circa, che, ad instanza del signor Ingegnere Gioanni Larghi, anche qual procuratore generale del proprio fratello cav. Bernardino, si vende per subasta, in odio delli Antonio ed Andrea, fratelli Domino fu Carlo, in persona quest'ultimo del proprio tutore Gioachino Traversa, sul prezzo di L. 4,200 offerto, e colle condizioni espresse nel relativo bando.

Vercelli, li 13 maggio 1857.

Avv. Furno c. c.

NOTA

Avanti il regio tribunale provinciale sedente in Vercelli, sezione ordinaria, ed alla sua udienza del quattordici luglio prossimo, a mezzodì, seguirà l'incanto ed il deliberamento di una casa posta in Vercelli, corso di Porta Milano, n. 8, sezione Elvo, cantone 7, caduta nella eredità del chirurgo Gaspare Vergnasco di Vercelli, i cui eredi sono li di lui figli Gioanni, Pietro, Paolo, Giuseppa, Gioanna ed Anna.

La subasta è provocata da Sereno Gioanni di Vercelli, e le condizioni dell'asta risultano dal bando.

Vercelli, li 14 maggio 1857.

Monaco caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Il sottoscritto segretario della regia giudicatura di Santhià, delegato dal tribunale provinciale di Vercelli, con decreto del 15 volgente mese procederà, nel giorno di giovedì 4 giugno prossimo, alle ore 9 antimeridiane, nel borgo di Santhià, ed in una sala al piano terreno dell'ufficio di giudicatura, sito nel palazzo comunale, alla vendita a pubblico incanto, in un sol lotto, degli infra designati stabili, posti in detto territorio di Santhià, proprii delli coeredi Clerico fu Giuseppe, sul prezzo di L. 22m., a tanto ribassato quello di L. 26m, su cui già si sarebbe aperto altro incanto, rimasto infruttuoso per mancanza d'oblatori.

Designazione degli stabili a vendersi.

1. Fabbricato denominato *Gramarra*, di due camere al piano terreno, due superiori, stalla, fenile e travata, pozzo d'acqua viva e forno;

2. Altro corpo di casa detto *Picciona*, composto di una camera al piano terreno, ed altra superiore, stalla, fenile, travata e pozzo d'acqua viva;

3. Altra casa detta *il Belvedere*, composta di una camera al piano terreno ed altra superiore con grotta;

4. Nella regione Valdoria o Specora, campi e prati simultenenti, del quantitativo d'ett. 15 circa, coerenti il tenimento del Brianco di Santhià; ivi, vigne coltive, divise in cinque pezze, di ett. 14 circa, coerenti come sovra;

5. Campo nella regione Brianco, di ettari 2 circa, coerenti la cascina detta *Brunenga*, ed i beni comunali di Santhià;

6. Campo nella regione Sangiorgio, di ettari 1 circa, coerenti il R. Naviglio, Bianco Giacomo ed il Canonicato di Santa Lucia;

7. Ivi, prato d'ett. 1 circa, coer. cui sovra;

8. Ivi, quattro pezze boschive, sparse qua e là tra i sovra designati beni, di ettari 14 circa, coerenti la Comunità di Santhià.

Condizioni della vendita.

1. La vendita avrà luogo in un sol lotto, a corpo, e non a misura, sul prezzo di L. 22,000;

2. Il deliberatario sarà tenuto di conservare l'affittamento di dette cascine e beni a favore del signor Maurizio Clerico, ancora durativo per tutto l'11 novembre 1862, e ne percevera i convenuti fitti;

3. Il prezzo per quel che riguarda ai minori Clerico, sarà pagato in quel modo che dal tribunale delegante sarà ulteriormente provvisto, seguito il deliberamento, colla corrispondenza in tanto degl'interessi, a partire dalla data del medesimo, e quanto alle porzioni spettanti alli madre e figli fu Giuseppe Clerico, il deliberatario terrà presso di sè la quarta parte del prezzo spettante a titolo di usufrutto alla madre Angela Isola sua vita naturale durante, con corrispondernene i relativi interessi a semestri maturati, ed il restante sarà versato in rogito;

Le spese tutte degli atti preparatorii dell'incanto, quelle del deliberamento e due copie di tali atti saranno a carico del deliberatario.

Santhià, li 22 maggio 1857.

Antonio Brun segr. del.

NOTA

Con atto delli 16 volgente maggio, passato nanti la segreteria del tribunale provinciale di Vigevano, l'Amministrazione del Collegio Saporiti eretto nella stessa città, conformemente alla autorizzazione confertale col reale decreto delli 13 precorso aprile, accettò col beneficio dell'inventario legale l'eredità morendo disiresa dal fu cavaliere prevosto D. Luigi Persani, deceduto in detta città nel giorno 30 luglio 1855, previo suo testamento ricevuto Biffignandi.

Vigevano, li 27 maggio 1857.

Avv. Pozzi-Vacone

Segretario di detta Amministrazione.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del Regio tribunale provinciale di Biella del giorno d'oggi emanata nel giudicio di subastazione promosso da Carlo Cossa contro Ceria Giuseppe debitore e Margari Gioanni, terzo possessore, il bosco, di are 26, 30 e campo, prato e bosco, di are 130, 49, situati sul territorio di Ternengo, stati posti all'incanto sul prezzo dall'instante offerto di L. 30 il lotto 1 e di L. 250 il lotto 2, venivano deliberati, cioè, il 1 a Pozzia Lorenzo per L. 250, ed il 2 a Tomati Giuseppe per L. 2,250.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il 10 prossimo giugno.

Biella, li 26 maggio 1857.

Bianchi segr.

Tip. G. Favale e Comp.

www.internetculturale.it

N. 130 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*). . »	80	26	14

Martedì 2 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	56	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
1 Giugno	731 96	732 04	732 36	+ 20 9	+ 30 8	+ 32 4	+ 27 0	+ 27 6	+ 24 9	S.S.O.	S E.	E.S.E.	S. con vap.	S. con vap.	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° GIUNNO 1857

Il Num. 2213 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 163 del Regolamento annesso al Regio Editto 4 giugno 1816;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Un Ufficio di Dogana è instituito a Panigaglia, principalità della Spezia, Direzione di Genova.

Lo stipendio del ricevitore è fissato a lire mille annue, colla decorrenza dal primo del corrente mese.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino il 9 maggio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Con Regi Decreti ed Ordini ministeriali in data delli 17 e 24 maggio, ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale dell'insinuazione e del Demanio:

Milan Francesco, insinuatore a Seyssel, traslocato presso la direzione di Ciamberì;

Michaud Giulio, insinuatore presso la direzione di Ciamberì, traslocato a Seyssel;

Bouchet Luigi, insinuatore a Sallanches, collocato in aspettativa;

Vernaz Giuseppe, segretario presso la direzione di Annecy, nominato insinuatore e destinato a Sallanches;

Bonifacy Ippolito, insinuatore a Bossolasco, nominato segretario e destinato presso la direzione d'Annecy;

Giono Michele, insinuatore a Rocchetta Ligure, traslocato a Bossolasco;

Guaita Luca, volontario, nominato insinuatore e destinato a Rocchetta Ligure.

In udienza delli 22 maggio, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Gamaleri Petronio, segr. del mandamento di Gambolò, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Nai Carlo, segr. del mand. di Gravellona, nominato segr. di quello di Gambolò;

Demurtas avv. Vincenzo, vice giudice a Portotorres;

Azara avv. Giovanni, vice giudice a Maddalena;

Meloni avv. Luigi, vice giudice a Santo Lussurgiu.

S. M., in udienza del 29 maggio 1857, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Sollier Camillo, capitano nel 4 regg. di fant., ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso reggimento;

Frisetti Giuseppe, aiutante contabile d'Artiglieria di 2.a classe, ora in aspettativa, richiamato in servizio;

Solinas Alessio, commesso di 2.a classe nell'amministrazione delle sussistenze militari, collocato in aspettativa per riduzione di personale;

Vigna Luigi, id. id., id. id.;

Giacobone Silvestro, luogotenente nell'11 regg. di fant., collocato a riposo col grado di capitano nel R. Esercito, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Valla Francesco, luogotenente nel 5 regg. di fant., ammesso in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Allazon Marcellino, luogotenente nella 3.a compagnia Veterani, id. id.;

Devesa Gio. Batt., luogotenente guardia anziana nella Compagnia delle Guardie del Corpo di S. M., id. id.;

Lodi Ceveris di Burolo contessa Maria Teresa, vedova del luogotenente generale ispettore dell'Esercito conte Mario Broglia di Casalborgone, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua pensione;

Spagnolini Luigi, commesso di 1.a classe nell'amministrazione delle sussistenze militari, dispensato da ulteriore servizio presso l'amministrazione ora detta per essere passato ad altro impiego.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 1° giugno.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacanti per l'anno scolastico 1857-58 i posti gratuiti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria per le Provincie di

Alba	Faucigny	Oneglia
Alessandria	Genova	Oristano
Alta Savoia	Iglesias	Ozieri
Bobbio	Isili	Pinerolo
Cagliari	Ivrea	Saluzzo
Casale	Lomellina	Sassari
Chiablese	Moriana	Savoia propria
Chiavari	Nizza	Susa
Cuglieri	Novi	Tempio

Si notifica che gli esami di concorso per gli aspiranti ai posti gratuiti, come altresì quelli di ammessione alla Scuola suddetta, si apriranno il 3 agosto 1857.

Ogni candidato dovrà presentare al R. Provveditore della propria provincia non più tardi del 15 luglio 1857 la sua domanda di ammessione all'esame corredata:

1. Della fede di nascita, da cui risulti aver egli l'età di sedici anni compiuti, ed essere nato in un paese della provincia, il cui posto è messo al concorso;

2. Di un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'Intendente della provincia;

3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal Conservatore provinciale del vaccino da cui risulti che egli ha superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un Medico, vidimata dal Sindaco, ch'egli ha sofferto il vaiuolo.

Gli esami saranno dati in ogni Capo-luogo di Divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal R. Decreto 29 settembre 1855, n. 1113 della Raccolta officiale, e dal Decreto Ministeriale 1 aprile 1856, n. 1338 della stessa Raccolta.

SOMMARIO POLITICO

Il Corpo legislativo di Francia avendo raggiunto il termine della sua esistenza politica, com'è fissato dalle leggi, è stato sciolto. Le elezioni dei nuovi deputati saranno fatte addì 21 di giugno corrente. I carteggi di Parigi pubblicati dai giornali di Brusselle asseriscono che parecchie notabilità politiche si presenteranno nell'arena elettorale.

Le notizie di Brusselle recate dai giornali giungono fino alla data di venerdì sera. Le manifestazioni tumultuose dei giorni precedenti si erano rinnovate, ed è stato d'uopo al governo di fare delle dimostrazioni di forza per tutelare l'ordine pubblico. Nella tornata della Camera dei deputati del giorno di venerdì il ministro dell'interno, sig. Dedecker, ha assicurato la Camera, che il governo non avrebbe mancato al suo debito ed avrebbe fatto tutti i provvedimenti necessari per assicurare l'osservanza dell'ordine ed il rispetto dovuto alla libertà delle opinioni. Le parole del ministro sono state accolte con approvazione da tutte le parti dell'assemblea. I giornali liberali, e segnatamente l'*Indépendance Belge*, biasimano e deplorano i disordini, ed invitano la popolazione ad essere tranquilla.

Nella medesima tornata sulla mozione del deputato de Brouckere la Camera ha deciso che l'uffizio centrale sarebbe invitato a presentare una nuova relazione sugli emendamenti proposti da alcuni deputati alla legge in discussione. Questa relazione non potrà essere letta alla Camera prima di martedì, 2 giugno. La discussione è quindi aggiornata.

La Camera dei deputati di Madrid prosegue la discussione intorno alla proposta d'indirizzo in risposta al discorso della corona. I dibattimenti non porgono finora nessun indizio della vivacità che ha contrassegnato quelli fatti in Senato sullo stesso argomento.

La Dieta comune dei ducati di Gotha e di Coburgo ha approvato la proposta di legge con cui è decretata l'unione compiuta dei due ducati, e quindi si è prorogata.

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *maggio*. Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, sulla mozione del signor Hayter, una nuova convocazione del corpo elettorale per la contea di Kerry è ordinata di nominare un rappresentante in sostituzione del sig. Herbert eletto a principale segretario d'Irlanda, e parimente pel borgo di Reading, a fine di eleggere un rappresentante in luogo del sig. Keating, nominato procurator generale.

Il sig. D'Israeli annunzia che farà domani al governo un'interpellanza relativa alla non ratificazione del trattato fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, concernente l'Honduras.

Il sig. Headlam chiede al vice-presidente dell'ufficio di commercio se il governo ha intenzione di presentare, durante questa sessione, un provvedimento qualunque a fine di stabilire banche per azioni, e specialmente applicare a tali stabilimenti il principio d'una risponsabilità ristretta.

Il Cancelliere dello Scacchiere risponde che un bill sarà presentato.

Il sig. Roebuck chiama l'attenzione della Camera sulle relazioni dell'Inghilterra col Brasile. Domanda che una Commissione speciale esamini lo stato di tali relazioni, e faccia un rapporto, segnatamente sull'opportunità della soppressione della legge del 1845. Nessun male potrà risultare da siffatta inchiesta, che, al contrario, varrà a migliorare le relazioni dell'Inghilterra col Brasile.

Lord Palmerston. Mi duole altamente di vedere che il signor Roebuck si lasci movere da insinuazioni senza fondamento che persone inferiori a lui per la loro posizione si compiacciono di propagare, cioè che l'Inghilterra sia nell'abitudine di malmenare i deboli e di blandire i forti.

Di consenso dei due partiti, la legge del 1845 è in pratica una lettera morta. Sarebbe pericoloso il sopprimere quell'atto; equivarrebbe ad annientare il nostro diritto di intervenire rimpetto al Brasile relativamente alla tratta dei negri.

Prego la Camera di non accondiscendere a questa mozione; se essa venisse adottata, non se ne comprenderebbe lo spirito al Brasile, e si rinnoverebbero perciò mali che il paese durò tanta fatica per far cessare.

Il sig. Moore, che appoggia la mozione, parlava alla partenza del corriere.

— Si legge nel *Cap-Town Mail* del 4 aprile:

La quarta sessione del Parlamento della colonia del Capo di Buona Speranza sta per riunirsi. Già la maggior parte dei membri sono giunti in città, e parecchi progetti di legge importanti sono stati pubblicati dal governo. Si notano leggi destinate a migliorare le strade, a favorir l'educazione ed a stabilire varii regolamenti pei porti.

Altri provvedimenti destinati ad incivilire le tribù indigene daranno motivo senza dubbio a gravi discussioni. Si annunzia un progetto di strada ferrata dalla città del Capo ai principali distretti vinicoli ed agricoli, ed un altro progetto destinato ad aprire un porto di rifugio per le navi di tutte le nazioni.

ALEMAGNA

Si legge nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 28 maggio:

La *Gazzetta uffic. di Vienna* pubblica l'imperiale patente del 17 maggio 1857 con cui vengono regolati i rapporti tra le ex-signorie ed i loro soggetti e servi nel regno di Croazia e Slavonia, eccetto il distretto politico di Csakathurn, quindi nei distretti di Illok e Ruma, appartenenti ai territori amministrativi del voivodato di Serbia e del banato di Temes.

— Si è in procinto d'istituire in questa capitale un grande periodico affinchè rappresenti gli interessi dei protestanti in Austria.

— Il numero dei prigionieri politici, scrive la *Triester Zeitung*, licenziati dalle fortezze, in seguito all'atto sovrano di amnistia, è di circa 406. Dalle fortezze della Boemia ne uscirono 125.

GRECIA

ATENE, 23 *maggio*. Si legge nell'*Osservatore Triestino:*

Anche la decorsa ottava poco offerse d'interessante e meno ancora di nuovo, giacchè il furto scoperto di questi giorni e che forma il soggetto dei discorsi della giornata appartiene qui pur troppo alle cose ordinarie. Ed ecco il fatto. Nella cassa del reggimento di cavalleria (lancieri) si trovò un ammanco di 50 mila dramme, che viene posto a carico del maggiore di quel reggimento (attualmente in Cefalonia), nonchè di un contabile e di un attuaro del ministero di guerra (presentemente a Smirne). Il contabile si trova in carcere. Conforme alle sue rivelazioni l'accennato furto daterebbe fin dall'anno decorso.

Un altro fatto è ancora più significante ed è probabile che abbia per conseguenza degli scandali. Il già ministro di finanza Kontostavlos, qual eforo della zecca di Egina, fu condannato a restituire all'erario la somma di 7 mila dramme. Egli protestò a suo tempo contro questa sentenza e si rivolse di questi giorni alla corte di cassazione affinchè la medesima venisse annullata. Siccome conforme alla legge l'annullamento d'una sentenza giudiziaria non può seguire se prima non venga depositata in contanti la somma determinata da essa sentenza, o se ne presti una perfetta guarentigia, così durante la procedura gli avvocati del fisco accennarono alla mancanza d'ogni guarentigia, per cui la corte di cassazione non avrebbe la competenza di annullare l'anteriore sentenza giudiziaria. Ma quale non fu la sorpresa dei giudici e dei procuratori reali, nonchè del pubblico, allorchè Kontostavlos presentò un documento attestante da parte del ministero di finanza Kumunturos essere già stata prestata la guarentigia! Con'è naturale, ciò destò grande sorpresa, tanto più che il signor Kumunturos dichiarò essere stato estorto quel certificato e doversi attribuire tale abuso di fiducia ad alcuni impiegati del ministero di finanza. Se non che gl'impiegati accusati si fecero annunziare presso S. M. il re, nell'intenzione di svelargli la verità, sostenendo di aver agito conforme agli ordini del ministro.

Ora si attende con ansietà la sentenza della corte di cassazione, quantunque non sia da dubitarsi che conforme al certificato del ministero di finanza la guarentigia non debba essere considerata come effettivamente prestata.

Le discussioni delle Camere non presentano il minimo interesse per l'estero. Sembra che il progettato aumento di soldo per gl'impiegati ed ufficiali non avrà luogo per ora, e ciò per motivi da noi indicati più volte; del resto il tempo accordato per le sedute del Parlamento è assai breve, giacchè la chiusura dell'attuale sessione deve per legge aver luogo il 7 (19) giugno, per cui l'aggiornamento dell'accennato progetto equivale quasi alla reiezione del medesimo.

Il divisato viaggio di S. M. il re nelle provincie settentrionali del paese sembra essere stato sospeso; all'incontro quello di S. M. la regina alla volta della Germania è fissato decisamente. Alcuni asseriscono che l'augusta signora si recherà a visitare la corte bavarese, ma noi crediamo dover designare ciò come improbabile.

Al Senato non fu presentato finora veruno dei più importanti progetti di leggi, e ciò rende probabile la voce di alcune imminenti nomine di senatori.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 22 *maggio*. Carteggio dell'*Osservatore Triestino:*

Abbiamo per lettere di Trebisonda che lo Sciah ratificò il trattato di pace tra l'Inghilterra e la Persia e che Nuriman kan apprestavasi a partire da Teheran per Parigi. Egli doveva portare il trattato a Feruk-kan con ordine di trasferirsi immediatamente a Londra per iscambiarne le ratifiche col governo britannico.

Le stesse lettere di Trebisonda portano che, per riparare al vuoto assolutamente pneumatico delle pubbliche casse, il Sadrazem Mirza Agà kan non trovò miglior modo fuor quello di creare delle nuove imposte, a carico soprattutto dei possessori di beni stabili nelle provincie. La sola città di Tebritz deve pagare una soprattassa di 40 mila tomani; 100,000 la provincia dell'Azerbigian e così di seguito.

Dietro ordini di lord Redcliffe, il console inglese di Bosna-Serai doveva partire per l'Albania e il Montenegro. Le condizioni in cui si trova attualmente quest'ultimo paese spiegano abbastanza la natura degl'incarichi che il console inglese di Bosna-Serai deve adempiere nel suo viaggio. È parola pur anche di stabilire uno speciale agente consolare britannico a Cettinie.

Lunghi e frequenti consigli ministeriali a questi ultimi giorni sulla quistione dei Principati. Si pretende che il signor Thouvenel domandi la destituzione del caimacan di Moldavia, principe Conaki Vogorides.

DAMASCO, 30 *aprile*. Si legge nello stesso giornale:

Le ostilità insorte fra gli abitanti dell'Horan ed i Drusi

www.internetculturale.it

che avevano a ragione allarmato il pubblico per le funeste conseguenze che avrebbero pel paese se dovessero durare, ebbero un esito si pronto ed opportuno che mai non si sarebbe potuto imaginare. Il numero preponderante degli Horanesi e degli Arabi allecati di essi, la provvida occupazione di questi della forte ed importante situazione di Ledgia, lo slancio inaspettato degli aggressori, e qualche vantaggio che questi ebbero nelle preliminari scaramuccie indussero i fieri ed insolenti Drusi ad umiliarsi, a domandar la pace ed a sottomettersi alle condizioni chieste dagli Horanesi, impegnandosi inoltre di non mai più dare loro motivo di lagnanza. Quest'impegno però non significa pei Drusi altro che temporeggiare.

Intanto, fra i due litiganti, il terzo (cioè il governo che figurava da indifferente spettatore) gode di vedere una volta debellata l'arroganza drusa che finora passava per indomabile.

ASIA

Leggesi nell'*Osservatore Triestino* :

Da Bombay si hanno ragguagli del 1° maggio :

La notizia della pace giunse a Mohammera il 5 aprile, e già i reggimenti inglesi vanno ritornando dal Golfo Persico nelle Indie.

Un sottufficiale del 19 reggimento indigeno di fanteria del Bengala fu impiccato come reo d'ammutinamento.

Da Hong-Kong le notizie giungono sino al 15 aprile. Lo stato della vertenza anglo-cinese è sempre uguale, e pare che gl'inglesi non imprenderanno nulla finchè non siano giunti molti rinforzi si di truppe, si di navi da guerra. L'ammiraglio Seymour era arrivato ad Hong-Kong ed aveva intenzione di rimanervi per alcune settimane.

Narrasi essere giunti in mano del governo inglese importanti documenti, i quali proverebbero la complicità dei mandarini e del popolo di Canton negl'incendi, rapimenti ed assassinii che misero a repentaglio la vita e gli averi de' residenti della colonia straniera. Si ebbe notizia di varie macchinazioni, eccitate e incoraggite mediante premi pecuniari, le quali fortunatamente furono sventate.

Dal fiume di Canton non si ha altro fatto tranne che i mandarini catturarono l'agente cinese della *Sybille* e tre uomini dell'equipaggio di quel naviglio, ch'erano sbarcati per far acquisto di buoi e al loro ritorno furono presi e mandati a Canton.

Le flotte di giunche, le quali da qualche tempo non si vedevano, ritornarono al loro ancoraggi nelle baie di Escape e di Fatscian, e si divisava una spedizione contro quest'ultima, come pure la presa d'un fortilizio eretto di fresco all'imboccatura del seno. Le relazioni dicono che gli abitanti delle rive del fiume sono soprammodo cortesi e provvedono le navi britanniche di vettovaglie fresche, ecc.

Nell'interno e anche in altre parti della Cina si comincia a patire penuria, e temesi peggio qualora continui la siccità presente. Il riso, alimento principale dei Cinesi, è salito ad altissimi prezzi.

Da Ning-po si ha notizia d'un conflitto avvenuto tra alcuni francesi che rimorchiavano giunche, e portoghesi, proprietari di *lorche* che vorrebbero avere il monopolio del trasporti. Il naviglio francese che accompagnava le giunche fu catturato, ma siccome furono inviati dispacci su tal proposito al sig. di Bourboulon, commissario di Francia nella Cina, credesi che i portoghesi delle *lorche* pagheranno a caro prezzo la loro temerità.

— Leggesi in una lettera di Macao dell'*Overland China Mail* :

« Alcuni miei vecchi amici cinesi di Canton e Sciangai vennero a farmi visita ultimamente. Essi deplorano la condizione delle cose e temono che la vertenza coll'Inghilterra durerà ancora due o tre anni. E loro intenzione di dar principio alle operazioni commerciali a Macao, attesochè il commercio del tè è del tutto impedito a Sciangai dai ribelli, ed anche a Canton, dove inoltre è proibito dai mandarini. »

— Una relazione del commodoro Elliot, in data del 7 aprile, fa sapere che il giorno innanzi 7 lancie de' suoi piroscafi presero presso la *Deep Bay*, dopo breve combattimento, 12 giunche da guerra cinesi e due ben armate *lorche*, colà vedute, e le abbruciarono.

Il piroscafo *Auckland* avendo scorto, durante una crociera, la giunca d'un mandarino cinese nella baia di Tung Ciung, mandò le sue imbarcazioni per assalirla, ma siccome essa era difesa da una batteria, la quale manteneva un vivo fuoco contro le lancie, si mandarono altri legni di rinforzo per impossessarsi della giunca e due ancora per espugnare la batteria. Dopo una scarica di moschetteria, i cinesi si ritirarono, ma fecero fuoco contro gli inglesi anche da 3 altre batterie finchè la giunca fu presa e rimorchiata. I cinesi erano armati molto bene; gl'inglesi ebbero in quest'incontro sette feriti, fra cui quattro gravemente.

— Secondo un giornale di Hong-Kong, il commercio col Siam ha acquistato incremento straordinario dopo il trattato conchiuso con sir J. Bowring. Ne' quindici anni anteriori al trattato il movimento de' bastimenti esteri nel Siam non comprendeva se non 12 navigli, mentre nel primo anno dacchè esiste il trattato, quasi 200 grandi bastimenti trovarono colà vantaggiosa occupazione. E ciò può considerarsi solamente come il principio d'un'èra nuova per il commercio in quelle parti.

FATTI DIVERSI

MONUMENTO A GIOVANNI BATTISTA VASCO.

« *Ho fondata lusinga, che l'insigne merito delle opere economiche del Cabate Vasco darà occasione alla posterità di onorare la sua memoria e di vendicarla dell'ingiusta trascuranza de' suoi coetanei.* »
Barone Custodi, *tom.* 42 *degli Economisti italiani.*

Giovanni Battista Vasco, di famiglia patrizia di Mondovì, fu dottissimo nelle matematiche, nella storia naturale, nell'economia politica, e ad un tempo scrittore facile e castigato. Tutto inteso a combattere gli errori de' suoi tempi e a beneficare l'umanità, scelse a materia delle sue scritture argomenti che potessero pronta ed immediata efficacia esercitare sulle istituzioni sociali e migliorare specialmente la condizione de' poveri. Scrisse perciò a pro dei contadini, pel sostentamento de' torcitori della seta, intorno i mezzi di prevenire e tuttavia la mendicità, e intorno le arti ed i mestieri. Scrisse interessantissimi articoli d'aritmetica politica sui vitalizi e sui conti della finanza, e i calcoli sulla probabilità della vita umana a richiesta degli amministratori dell'Ospedale di carità di Torino. Scrisse un'opera classica sulla moneta, un'altra lodatissima per la libertà dell'usura, sciogliendo con ragioni incontrovertibili, sono ora 67 anni, la quistione che si vivamente e per tanti giorni tenne agitati gli animi della nazione e divisi gli oratori del Parlamento, in guisa che mentre pel profondo sapere poggiò accanto al Verri, al Beccaria, al Genovesi e a quanti altri nel secolo scorso nobilitarono l'ingegno italiano propagando le più sane teoriche della economia politica, a niuno fu secondo per la facilità ed evidenza dello scrivere. Onde il Perchio autorevolissimo: *Se la scienza economica fosse stata trattata colla chiarezza e rapidità del Vasco, essa sarebbe ormai familiare ed universale come l'aritmetica, l'agricoltura, la nautica.*

Infine, dotto del greco, latino, italiano, francese, inglese e tedesco, ricco d'una erudizione pressochè incredibile nella bibliografia scientifica e letteraria dell'Europa conemporanea, alimentò co' suoi scritti, per tacere d'altri giornali, gli *Opuscoli scelti di Milano*; la *Letteratura europea d'Iverdon*, e principalmente la *Biblioteca oltremontana* da lui fondata e diretta. Giustamente quindi l'Accademia delle scienze di Torino, la Società patriotica di Milano, di Firenze ed altre delle straniere nazioni andavano a gara di potere inserire ne'loro volumi i dettati di lui, con quanta sollecitudine fecero d'aggregarne e talvolta premiarne l'autore.

Ma all'altezza della mente del Vasco, alla nobiltà de'suoi intendimenti non sorrise fortuna, non corrisposero i tempi. Per l'amor suo alle utili innovazioni, caduto in odio dal partito allora dominante in Piemonte, ebbe a lottare fortemente contro le opinioni nemiche del civil progredire. Ma egli pugnò senza smarrirsi d'animo. Fermo e irremovibile ne'suoi principii per non prostituire l'ingegno, rinunziò agli impieghi, e sostenne intrepido il martirio delle anime grandi e la derisione, vo' dire, degli ignoranti e la malignità dei prepotenti. Per non disdire co' fatti le verità sostenute colla parola, elesse di vivere povero, derelitto, ramingo; e sarebbe morto di stenti, se a lui pietosamente soccorrendo la generosità dell'illustre suo amico il marchese Nicolao Incisa non l'avesse raccolto nella sua villa della Rocchetta del Tanaro, dove nel 1796 morì ignoto, illacrimato dagli uomini de'quali così bene e tanto meritò cogli studi dell'intera sua vita.

Cittadini! Quanto furono non curanti i coetanei, tanto più dobbiamo essere solleciti noi a ristorarne la ricordanza che cogliamo i frutti delle dottrine per lui splendidamente lumeggiate e difese. Opportunamente perciò, pochi giorni or sono, con calde e memorande parole si deplorò nel Senato del Regno la mancanza d'un monumento che rammenti ai posteri i meriti di questo scienziato. Noi quelle parole raccogliemmo con riconoscente affetto, e persuasi che non inutili suoneranno al cuore del Piemontesi, proponiamo d'aprire una soscrizione per avere i mezzi di conseerare ad onore del Vasco una memoria che lo vendichi della dimenticanza in cui fu lasciato finora. Così il fatto del monumento, coincidendo colla promulgazione della legge sulla libertà dell'interesse, mentre quello sarà una sanzione di questa, servirà pure ad eternare l'epoca in cui trionfò il principio propugnato dal Vasco. Così pure all'occasione che si inaugurerà, pubblicandosi la biografia di Gio. Batt. Botta e del suo fratello Dalmazzo Vasco, scrittore anch'esso d'economia e di legislazione, proveremo al mondo che in tanto movimento pei materiali interessi non trascuriamo i morali, e che la nostra terra non solo sa produrre, ma anche onorare gli ingegni. E poichè il Ministro della pubblica istruzione gentilmente acconsentiva alla nostra proposta, il divisato monumento verrà collocato nell'Ateneo Subalpino, dove il Vasco giovanissimo si laureò con istraordinari applausi, e dove la gioventù che è tutto l'avvenire della patria, ispirandosi dell'esempio di questo valent'uomo, si conforterà al vedere che la verità e la virtù possono essere per qualche tempo neglette o dimenticate, ma pure alfine a dispetto de'tristi e delle sventure trionfano (*).

CASIMIRO DANNA.

(*) I membri del Comitato promotore di quest'opera sono:
Avv. Carlo Cadorna, presidente della Camera elettiva.
Conte Federigo Sclopis di Salerano, senatore del Regno, presidente della Deputazione di storia patria, ecc. ecc.
Commendatore Giulio, consigliere di Stato e senatore del Regno, ecc.
Avv. Domenico Buffa, deputato.
Cav. Luigi Torelli, deputato.
Cav. avv. Peyron, deputato di Mondovì.
Prof. Camillo Ferrati, vicesindaco della città di Torino.
Ferrara, professore d'economia politica nell'Università di Torino.
Todde Giuseppe, prof. id. nell'Università di Sassari.
Boccardo Gerolamo, prof. id. nel Collegio Nazionale di Genova.
Il Comitato non tarderà a riunirsi per nominare il presidente ed il segretario, e dare tutti i necessari provvedimenti.

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti Comuni dell'Isola di Sardegna dal 7 al 17 maggio 1857.*

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.te							
		Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari									
Cagliari	dal 9 al 15	34	36	»	»	»	»	»	»
Oristano	id.	36	40	»	»	»	»	»	»
Iglesias	id.	30	72	14	66	»	»	»	»
Isili (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media		33	73	14	64	»	»	»	»
Div. di Sassari									
Sassari	10 al 16	37	37	20	»	98	»	»	»
Alghero (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Tempio	9 al 15	36	32	14	25	»	»	»	»
Ozieri	7 al 14	58	80	19	20	»	»	»	»
Media		37	50	17	81	98	»	»	»
Div. di Nuoro									
Nuoro	11 al 17	40	»	»	»	»	»	»	»
Cuglieri	id.	34	56	»	»	»	»	»	»
Bosa	id.	54	56	»	»	»	»	»	»
Lanusei	id.	50	»	20	»	»	»	»	»
Media		39	78	20	»	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.no		37	»	17	48	98	»	»	»
Media generale dell'anteced.		36	20	17	05	98	»	»	»
Differenza	in più	»	80	»	43	»	»	»	»
	in meno	»	»	»	»	»	»	»	»

(1) Manca il bollettino.

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

DONO DEL CAV. DOTTORE LUIGI GALLO ALLA SOCIETÀ MUTUA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nel numero 118 di questa Gazzetta con data delli 18 dell'ora scorso maggio, in cui trattavasi del legato Bertini fatto alla Società mutua medico-chirurgica stabilita in questa capitale, abbiam detto, che nel cuor de'cultori delle arti salutari è radicato il sentimento dell'umanità e della beneficenza.

Alle molte prove che si hanno in conferma di tale verità, una recente debbesi aggiungere desunta dalla generosità del cav. dottore Luigi Gallo, di un dono di lire mille.

Il canonico di lui fratello residente in Cuneo, pietoso interprete de'sentimenti dell'or defunto ed universalmente compianto dottore Luigi, trasmise al Presidente della Società cav. dottore Tarella le lire mille accompagnate da una lettera che indica quanta sia la di lui delicatezza, e quanto grande in lui il desiderio di giovare alla Società, della quale il fratello fu uno dei principali promotori e sostenitori, e che ha per iscopo il soccorrere agli indigenti membri della medica famiglia.

La Direzione generale di cotale associazione, mentre rende al signor canonico predetto le dovute grazie, persuasa che avrà l'approvazione dell'intiera Società, deliberò di inscriversi a nome di questa per quaranta azioni pel monumento da erigersi alla memoria del prefato signor dottore, che non solo tenne uno dei primi posti nell'esercizio dell'arte sua, ma si distinse ancora per quelle opere di carità e di filantropia, di cui era largo verso quelli che ne'loro bisogni a lui si dirigevano.

Per la Direzione, DEMARCHI *segretario.*

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico dell'operazioni a credito e debito dei depositanti dal 1 a tutto il 31 maggio* 1857.

Rimanenza attiva al 3 maggio 1857. Libretti . . . N. 5,135	L.	1,934,767	06
Entrata per N. 480 depositi	»	57,343	
Libretti nuovi emessi . . N. 100			
N. 5,235	L.	2,042,110	06
Uscita per N. 378 rimborsazioni	»	54,498	36
Libretti estinti per pagamento a saldo . . . . . » 78			
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di N. 1 depositante L. 50.			
Rimanenza attiva al 31 maggio 1857. Libretti . . . N. 5,157	L.	1,987,611	70

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
DEBARTOLOMEIS.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 2 *giugno.*

Nell'adunanza di ieri la Camera dei Deputati ha terminato la discussione del bilancio passivo per la marineria, per l'esercizio 1858, e discusse ed approvò indi i seguenti cinque progetti di legge : Costruzione delle pirofregate *Maria Adelaide* e *Duca di Genova* ; Ordinamento dell'amministrazione della marina mercantile; Riordinamento del personale dell'amministrazione della Sanità marittima; Riordinamento del servizio dei porti e delle spiaggie; Maggiore assegnamento a S. A. R. il Principe Savoia Carignano.

FRANCIA. *Parigi*, 30 *maggio.* Il *Moniteur* contiene oggi tre decreti importanti. Il primo pronunzia lo scioglimento del Corpo Legislativo il quale, secondo l'art. 46 della costituzione, è giunto all'ultimo anno del suo mandato.

Il secondo decreto porta che il numero dei deputati al Corpo Legislativo a eleggersi dai dipartimenti durante il periodo dal 1857 al 1862 è fissato a 267, conformemente al *senato-consulto* del 27 maggio, a tenore del quale cinque dipartimenti avranno il diritto di eleggere ciascuno un deputato di più. Questi cinque dipartimenti sono quelli dell'Allier, della Corsica, del Loiret, della Mosa e delle Due Sevre. Inoltre vi sono due dipartimenti, quelli della Senna e della Loira, in cui la popolazione si è accresciuta in una proporzione tanto considerevole da darle il diritto d'eleggere ciascuno un deputato di più. Un solo dipartimento, quello delle Coste del Nord, deve perdere un deputato a motivo della diminuzione sopravvenuta nella cifra della sua popolazione dal 1852 in qua.

Il terzo decreto convoca i collegi elettorali pel 21 di giugno, a fine di eleggere una nuova Camera.

Il *Moniteur* pubblica egualmente un altro decreto che nomina i membri del Consiglio superiore d'istruzione pubblica per l'anno 1857.

— Il re di Baviera ha visitato ieri la tomba dell'imperatore Napoleone I agl'invalidi, la chiesa di S. Clotilde, e la Santa Cappella. S. M. visitò parimente l'esposizione dei fiori e il Giardino d'inverno.

INGHILTERRA. *Londra*, 29 *maggio.* Ecco un sunto della continuazione della seduta di ieri della Camera dei Comuni :

Il sig. Bramley-Moore pretende che la legge del 1845 è compiutamente inutile, e la considera come un attacco diretto contro l'indipendenza del Brasile.

Il sig. D'Israeli spiega perchè non può appoggiare la proposta che è intesa a togliere al ministri la condotta dei negoziati diplomatici, e di darne il carico ad un Comitato speciale; poichè la legge del 1845 è sospesa di mutuo consenso, verrà il momento, e forse ben presto, in cui si potrà seriamente trattar la quistione di abrogare questa legge.

Lord J. Russell rettifica in alcuni punti le asserzioni del sig. D'Israeli, specialmente in quanto al risultato degli sforzi fatti da lord Palmerston per annientare la tratta dei negri, inviando legni nelle acque del Brasile. Io consiglio la Camera, soggiunge il nobile lord, di non togliere ai ministri la condotta di quest'affare.

Si procede alla votazione: la mozione è reietta da 312 voti contro 17.

Sir C. Napier propone che un Comitato speciale sia incaricato di procedere a un'inchiesta sulla costituzione del Consiglio d'ammiragliato, affinchè abbia un'azione più efficace, e sia meglio adatto alle varie funzioni che deve sostenere. Se la Francia e la Russia, egli dice, venissero ad unirsi contro l'Inghilterra, e se la marineria non fosse meglio organizzata, la corona britannica sarebbe ridotta a una ben minima importanza.

Il sig. Bentinck appoggia la mozione, e fa notare quanto sia strano il vedere alla testa dell'ammiragliato un uomo appartenente all'ordine civile.

Dopo un vivo dibattimento tra il sig. Bernal Osborne, ed a cui prendono parte sir Giorgio Pech-II, il sig. Ker, l'ammiraglio Walcott, lord Clarence Paget, e sir C. Wood, la mozione è reietta da 122 voti contro 53.

Lord Baynam chiede che un Comitato speciale sia nominato, ad intento di far indagini sugli effetti della legge che punisce i cattivi trattamenti esercitati contro le donne ed i fanciulli. Egli chiama l'attenzione della Camera sopra parecchi affari di questo genere ultimamente conosciuti.

Sir G. Grey risponde che la legge attuale è sufficiente. Ei non vede come potrebbe un Comitato dare informazioni che la Camera non fosse in grado di procurarsi; spera che essa rigetterà la mozione.

La mozione è reietta da 125 voti contro 84.

Il bill sulle Compagnie per azioni è letto la seconda volta.

— Un dispaccio elettrico del 29 da Londra dice :

Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, avendo chiesto il sig. D'Israeli perchè il governo non aveva ratificato il trattato americano, lord Palmerston ha risposto che il trattato non fu ratificato perchè il governo degli Stati

www.internetculturale.it

Uniti non riconosce nell' Inghilterra il diritto di cedere la baia delle isole a Honduras.

La mozione del sig. Rowyer è stata definitivamente ritirata, e il bill relativo alla dote della principessa reale è passato senza alcuna opposizione.

BELGIO. Alla Camera dei rappresentanti, tornata del 29 maggio, dopo alcuni rapporti su petizioni, continua la discussione del progetto di legge sugli stabilimenti di carità.

De Brouckere. Signori, quantunque il progetto di legge che noi stiamo discutendo sembri non avere altro fine che la carità, è giuocoforza riconoscere che esso tocca seriamente la nostra legge sull'insegnamento primario e che le disposizioni che si riferiscono a tale insegnamento non sono le meno importanti del progetto. Ora voi avete potuto intendere nella tornata di ieri che una controversia grave è sorta fra il governo e la sezione centrale intorno al senso da dare all'articolo di cui ci occupavamo ieri e che è uno dei più rilevanti del progetto di legge (l'art 70 riguardante il fine delle fondazioni). È difficile che la discussione continui in presenza di somigliante dissenso.

D'altra parte io non esito a dire che vi sono altre disposizioni intorno a cui sopravverranno nuovi dissensi lo quindi chiedo il rinvio dell'articolo alla sezione centrale, invitandola a presentare un nuovo rapporto sul medesimo.

Devaux. Appoggio la proposta dell'onorevole signor de Brouckere e mentre la sezione centrale starà studiando l'articolo in questione, io la impegno ad occuparsi della proposta che è stata fatta ieri dall'onorevole signor Tesch, proposta che mi è sembrata importantis-ima, e a cercar modo di giungere ad una conclusione che permetta che questa legge, come tutte le leggi organiche, venga adottata a grande maggioranza (*Segni di approvazione*).

Malou, relatore. Io non vengo a combattere il rinvio alla sezione centrale. La discussione ha mostrato che il governo e la sezione centrale non opinavano nello stesso modo intorno alla disposizione di cui occupavasi la Camera nei suoi rapporti colla legge del 1842. Io credo che la quistione merita veramente un altro esame, e come l'onorevole nostro collega, io fo voti sinceri perchè noi possiamo arrivare a conciliarci sul terreno dell'istruzione primaria.

La proposta del sig. de Brouckere è adottata.

Presidente. Il rinvio alla sezione centrale è ordinato. La sezione centrale sarà convocata domani.

Coomans (per una mozione d'ordine). Io aveva intenzione di deporre oggi il rapporto della sezione centrale che fu incaricata di esaminare l'ultimo credito supplimentare per la celebrazione del 25 anniversario del regno del re. Stendendo questo rapporto in senso favorevole alla domanda del governo, io aveva particolarmente insisitto sull'inestimabile fortuna che il Belgio aveva avuto e poteva sperare ancora di godere di tutte le libertà nazionali inscritte nella costituzione, e singolarmente della libertà della stampa, della libertà parlamentare, della libertà d'insegnamento, della libertà d'associazione e della libertà individuale. Rileggendo ieri sera le pagine del mio rapporto, mi accorsi che io avrei dovuto deporlo il giorno innanzi perchè fosse stato una verità. Io ho dunque l'onore di dichiarare alla Camera che io do la mia demissione da membro e relatore della sezione centrale, riservandomi di esaminare se io non debba dare la mia demissione da membro della Camera dei rappresentanti (*Movimenti diversi*).

Dedecker, ministro dell'interno. La risoluzione presa dall'onorevole sig Coomans è probabilmente basata, perchè io ne ignoro ancora il vero motivo, sui fatti deplorevolis-imi accaduti ieri sera. Questi casi sono obbietto di rammarico unanime per tutti coloro che hanno a cuore la conservazione delle istituzioni liberali (*Approvazione generale*). Tutti consentono nel deplorare le scene di cui ebbe il signor Coomans particolarmente a soffrire (*Benissimo! Benissimo!*)

Presidente. Le condoglianze espresse indurranno senza dubbio l'onorevole sig. Coomans ad abbandonare questa sua risoluzione.

Coomans. Signor presidente, duolmi moltissimo di non poterlo fare.

Presidente. Io credo di farmi l'interprete di tutta la Camera pregandovi di continuare nel vostro officio di relatore.

Coomans. Nol posso.

Dumortier. Voi conoscete, o signori, i casi deplorabili accaduti nella giornata di ieri. Parecchie case sono state obbietto di attentati alla proprietà, e quella di uno dei nostri onorevoli colleghi poco mancò non fosse testimonio di una disgrazia. Io spero che somiglianti cose non si ripeteranno stassera, e spero eziandio che la dignità della rappresentanza nazionale, l'onor suo, e la sua esistenza sopratutto, saranno dal governo posti in sicuro. Egli imporia sopra ogni cosa che noi, i quali siamo quasi il solo governo rappresentativo in Europa, non diamo l'esempio di scene così scandalose, così deplorabili come quelle or ora accadute, implicanti l'esercizio dei nostri diritti costituzionali. Io chieggo adunque se il governo ha preso i provvedimenti necessari per assicurare la dignità della Camera, e l'onore e l'indipendenza de' suoi membri.

Dedecker, ministro dell'interno. Io mi restringerò a rispondere che provvedimenti energici, a nostro avviso sufficienti, sono stati presi dall'autorità civile d'accordo coll'autorità militare per prevenire il rinnovamento di scene di disordine. (*Segni unanimi di approvazione*).

Orts La Camera non potrà riprendere domani la discussione della legge sopra la beneficenza, avendo essa rinviato l'art. 70 alla sezione centrale per averne un nuovo rapporto. Ho dunque l'onore, non avendo la Camera nulla d'importante in pronto da discutere, di proporle di aggiornarsi a martedì. (*Si, si*).

Greindl, ministro della guerra. La Camera potrebbe discutere domani il progetto di credito di 1,600,000 franchi al dipartimento della guerra. (*Appoggiato*).

La tornata è sciolta alle tre. (*Indép. Belge*).

— Manifestazioni oltre modo deplorabili hanno avuto luogo ieri giovedì a ora tarda della sera. Noi non abbiamo aspettato a conoscerle per protestare energicamente contro i moti tumultuosi delle strade. La protesta che noi abbiamo fatto sentire questi due ultimi giorni, a proposito degli attruppamenti che si erano formati sulla piazza della Nazione, noi sentiamo il bisogno di formularla molto più energica ancora, in presenza degli atti colpevoli che hanno segnalato la sera di ieri.

Furono rotte invetriate e fatti schiamazzi sotto le finestre di varii stabilimenti pubblici e privati e alle dimore di alcuni membri della Camera.

Quanti appartengono all'opinione liberale niuno accetta la solidarietà di somiglianti eccessi.

Conosciamo la foga della folla sotto l'impulso di una viva irritazione; ma per quanto legittima la causa di questo sentimento, essa non iscusa gli atti che furono commessi e che sono un vero attentato alle nostre istituzioni.

Tali atti non possono che fornire agli avversari dell'opinione liberale un pretesto per calunniare una volta di più questa opinione. Coloro che credessero giovarle lasciandosi trarre a dimostrazioni siffatte, si ingannerebbero dunque a partito: essi adopererebbero a pro del partito opposto, e non altro.

In nome adunque della costituzione, in nome della libertà delle opinioni e di quella della stampa che essa consacra, noi scongiuriamo tutti i nostri concittadini ad astenersi da nuove dimostrazioni, le quali del resto, dopo ciò che è accaduto oggi alla Camera, sarebbero meno che mai spiegabili.

Noi non dubitiamo che il nostro appello alla calma e all'ordine non sia inteso. (*Indép. Belge*)

— Varii arresti, assicurasi, sono stati fatti, durante le scene tumultuarie di ieri sera. Un'istruzione giudiziaria sarà cominciata.

— Giovani delle provincie delle Fiandre e di Liegi sono giunti a migliaia a Bruxelles.

Per provvedimento di prudenza sono state invitate le piccole squadre dei poveri ad astenersi dall'andare stamane, come usano fare, al mercato per raccogliervi elemosine.

— La guardia civica è convocata per le 6 di questa sera. Molta truppa di armi diverse è giunta dalle vicine guarnigioni e ha preso stanza nei sobborghi.

Nel momento in cui mettiamo in torchio (venerdì, 2 1/2 pom.) si sono formati ancora gruppi attorno al palazzo della Nazione. Un commissario di polizia cinto della sua sciarpa passeggia in mezzo ad essi.

— Sul finire della tornata d'oggi della Camera dei rappresentanti si sono formati attruppamenti dinanzi al palazzo legislativo. Un battaglione di cacciatori carabinieri e due pelottoni di gendarmeria a cavallo, comandati dal colonnello, dal luogotenente colonnello e da un maggiore della gendarmeria hanno tosto fatto sgombrare la piazza della Nazione.

— *Mezzanotte.* Siamo lieti di annunziare che l'ordine e la tranquillità non sono stati turbati questa sera in niun luogo della capitale. All'ora in cui scriviamo la calma regna in tutta la città (*Indép. Belge*).

ALEMAGNA. Leggesi nella *Nuova Gazzetta di Prussia*, in data di Gotha 27 maggio:

La Dieta comune dei ducati di Gotha e Coburgo ha pronunziato oggi per l'unione completa dei due ducati, adottando sottosopra il progetto di legge statole a questo riguardo sottomesso dal governo. L'unica modificazione consiste nell'essere stati inseriti nel progetto i due articoli della costituzione che vogliono che il duca, o in di lui difetto il reggente del ducato, presti giuramento per iscritto alla costituzione, quando monta sul trono, prima di qualsiasi altro atto governamentale. Dopo il voto, la Dieta è stata prorogata a tempo indeterminato dal ministro di Stato, sig. de Seebach.

RUSSIA. Scrivono da Pietroborgo 22 maggio all'agenzia Havas:

A proposta del Comitato di Siberia, l'imperatore ha ordinato che le agevolezze concedute al commercio colla Cina nel 1851 sieno mantenute sino a nuovo ordine. Per conseguenza i negozianti della terza gilda, come pure i contadini commercianti di terzo ordine potranno continuare a fare il commercio colla Cina. Le mercanzie importate in Cina ed esportate da quel paese rimarranno egualmente esenti dai diritti di dogana eccetto il the che continua a rimanere sottoposto agli antichi diritti.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1 giuono (sera).

Le Camere del Belgio sono state aggiornate indefinitamente.

S. A. I. il granduca Costantino è partito oggi per Calais.

Azioni del Credito mobiliare 1270.

Strade ferrate austriache 685.

Strada ferrata Vittorio-Emanuele 545.

Strade ferrate lombardo-venete 635.

Parigi, 2 m.

Londra, 1 giugno. Sono giunte 24,000 libbre d'oro dall' America.

Un piroscafo ne esporterà dalle Indie altre 750,000.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso d'asta.

Si fa palese, che in seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di L. 208,635, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 12 maggio corrente mese, per lo

Appalto della provvista di 150,000 chilogrammi di Olio d'oliva necessario al servizio di locomozione lungo le ferrovie esercitate dal Governo,

si procederà alle ore 12 meridiane, di giovedì 18 giugno p. v., in una delle sale della Direzione dei lavori pubblici, dinanzi il Direttore Generale dei medesimi, coi metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento di detta impresa a favore del miglior offerente, in diminuzione della somma di L. 198,203 25, a cui il surriferito prezzo trovasi ridotto, dietro la fatta oblazione del ventesimo.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a detto appalto, a presentare le sue offerte in iscritto, su carta bollata, debitamente suggellate, alla predetta Generale Direzione, negl' indicati giorno ed ora, in cui la suddetta provvista sarà deliberata come sopra, sotto l'osservanza del capitolato in data delli 22 marzo prossimo passato visibile assieme al relativo campione d'olio, in questa Direzione generale, nelle ore d'uffizio: eguale capitolato e campione si trovano pure presso il Conservatore dei magazzini della ferrovia in Genova.

La provvista dovrà essere consegnata ai magazzini della Stazione della Strada ferrata di S. Pier d'Arena, nei modi e termini prescritti dal surriferito capitolato.

I pagamenti avranno luogo ogni due mesi per il montare delle provviste fatte pendente i medesimi, sotto deduzione del ribasso ottenuto all'asta, e colla ritenenza del decimo, che sarà pagato coll'ammontare dell'ultima rata.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito, dovranno nell'atto dell'asta presentare le loro offerte come avanti, corroborate dal deposito della somma di L. 20,000 in danaro o in effetti pubblici dello Stato, oppure di un vaglia per la stessa somma, sottoscritto da persona di notoria risponsabilità, *esteso sopra carta bollata della di commercio.*

Però l'Amministrazione si riserva la facoltà di escludere dall'incanto quelli fra gli accorrenti che non lasciassero piena sicurezza di buon andamento dell'impresa.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, prestare una valida cauzione per una somma eguale al quarto del prezzo di deliberamento, con ipoteca da annotarsi su Cedole nominative del Debito pubblico, ovvero con deposito di danaro o titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore o nominativi, attergati in bianco, od altrimenti mediante fideiussione personale riconosciuta solvibile per detta concorrente e convalidata da probatore.

Non stipulando fra il termine, che gli sarà fissato dall' Amministrazione, l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Torino, li 27 maggio 1857.

Per detta Direzione Generale

M. FIORINA segretario.

INTENDENZA GENERALE DI CAGLIARI.

Affittamento Pascoli Demaniali.

Avviso d'asta

Per il giorno 8 giugno 1857.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di lunedì 8 prossimo venturo giugno, ed al mezzodì, si procederà nell'ufficio di questa Intendenza generale, coll' intervento di un Impiegato del Demanio, a pubblici incanti per l'affittamento durante anni sei del pascolo d'erba esistente nel Salto demaniale detto *s'Acqua Cotta* in territorio di *Villasor*, della estensione di ettari 2,195, sulla base del prezzo di annue L. 2,200.

Le offerte si faranno per licitazioni orali all'estinzione di candela vergine, e non potranno essere minori di lire dieci in aumento del prezzo dell'annuo fitto sopra indicato.

Per essere ammessi a licitare, gli accorrenti dovranno presentare prima dell'asta, un deposito di L. 300 in numerario, Cedole del Debito Pubblico, o biglietti della Banca Nazionale.

I fatali per l'aumento del decimo o del ventesimo sono fissati a giorni quindici i quali scadranno al mezzodì del giorno di martedì 23 detto giugno.

L'affittamento sarà durativo per anni sei, i quali avranno principio al 29 settembre 1857, e termineranno al 10 maggio 1863.

Fra giorni cinque dopo il deliberamento definitivo l'affittavolo dovrà sottoscrivere l'occorrente atto di sottomissione, previo pagamento nella cassa del ricevitore demaniale del montare di un'annata di fitto, o mediante il consenso al vincolo di una cedola nominativa del Debito Pubblico per un capitale corrispondente a detta annata di fitto.

Le spese tutte relative a questo appalto, compresi i dritti d'insinuazione, sono a carico del deliberatario.

I capitoli che regolano l'affittamento di cui sovra sono visibili a chiunque nella segreteria di quest' Intendenza generale.

Cagliari, li 22 maggio 1857.

Il Segretario-capo A. GALLEANI.

INTENDENZA GENERALE DI NUORO.

Avviso d'asta

Per la vendita di 5,000 piante di quercia-rovere demaniali.

Dopo il deliberamento seguito la mattina del 2 corrente per il prezzo di L. 47,290, essendo stata presentata in tempo utile l'offerta d'aumento del ventesimo, si rende noto al pubblico che nel giorno 13 del prossimo venturo mese di giugno, alle ore undici antimeridiane, in quest' Uffizio d'intendenza generale, coll'intervento d'un rappresentante del Demanio si procederà a nuovi pubblici incanti ed al deliberamento per la vendita di numero cinquemila piante di quercia - rovere da tagliarsi nelle foreste demaniali del Goceano, del Marghine, di Marta Sindia, e dell'ex-Commenda di S. Leonardo, situate nelle provincie di Nuoro e di Cagliari.

Gl' incanti ed il deliberamento si faranno all'estinzione della candela vergine, ed a favore dell'ultimo migliore offerente, in aumento del prezzo di L. 49,654 50, risultante dalla succitata offerta del ventesimo.

Il quale deliberamento sarà definitivo.

Chiunque pertanto voglia concorrere all' acquisto delle suddette piante è invitato a presentarsi nel sovra stabilito giorno ed ora in quest' Uffizio d'intendenza Generale per fare le sue offerte in aumento del surriferito prezzo d'Asta.

Per essere ammesso agl' incanti ogni aspirante dovrà, a garanzia degli effetti dell'Asta, depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima un capitale di lire 5,000 in numerario al corso di tariffa, oppure Biglietti della Banca Nazionale, Cedole del Debito Pubblico al portatore, od Obbligazioni dello Stato, per una somma capitale eguale.

Il deliberatario sarà tenuto a stipulare, l' instromento di sottomissione con cauzione a favore delle finanze dello Stato per una somma eguale al quarto del prezzo del deliberamento, mediante vincolo di cedola del Debito Pubblico intestata, o deposito di danaro, o biglietti della Banca Nazionale, per guarentigia dell' osservanza del contratto.

Sono a carico del deliberatario tutte le spese relative agl' incanti ed al contratto, non che quelle di martellazione, assistenza al taglio e collaudazione.

La vendita è vincolata all'osservanza dei relativi capitoli approvati dal Regio Ministero delle Finanze, dei quali chiunque può prendere lettura presso la Segreteria di questa Intendenza Generale.

Nuoro, addì 20 maggio 1857.

Per detto Generale Ufficio

Il segr. capo C. LEVAMIS.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

2 giugno 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 90 25
1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 90
1849 5 0/0 1 gen. C. d. m. in c. 91 10 91 15

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 306 307
305 in liq. 306 p. 30 giug. 309 p. 31 luglio
C. d. m. in liq. 305 308 309 p. 31 luglio
id. lib. 1 gen. C. d. g. p. in c. 304
C. d. m. in liq. 304 p. 30 corr.
Az. Cassa S. lib. 1 genn. C. d. g. p. in c. 299 300
C. d. m. in c. 300 in liq. 302 304 p. 30 giug.
305 p. 31 luglio
Id. 3.a emiss. 1 gen. C. d. m. in liq. 285 p. 30 corr.
286 50 p. 31 luglio
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p. in c. 724
Ferr. da Alessan. a Stradella C. d. g. p. in c. 532
C. d. m. in c. 531
Azioni ferrovia di Biella C. d. g. p. in liq. 257 p. 30 luglio

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 1 giugno 1857, ricevuto alle ore 5 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0.	69 25	69 25
Id. 4 1/2 0/0	94 30	» » » »
	94 60	
Consolidati Inglesi a mezzo di .	»	50 » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 .	90 75	» » » »
Id. Prest Rotsch. 1853 3 0/0 .	54 50	» » » »

FINALE DEI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Bellini *Beatrice di Tenda* — con passi danzanti.

TEATRO ALFIERI (ore 8) Drammatica Comp. di G. Pieri *L'amico Francesco* - *Lo stordito.*

REGIO IPPODROMO (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Gaetano Ciniselli.

www.internetculturale.it

LOTTERIA

promossa ed approvata

a favore dell'Asilo infantile di Stroppiana

Risultato dell'Estrazione che ha avuto luogo addì 22 maggio 1857, in Stroppiana, con indicazione dei numeri vincitori (in ordine d'estrazione).

Num. d'Estrazione	Num. estratto vincitore	Num. d'Estrazione	Num. estratto vincitore	Num. d'Estrazione	Num. estratto vincitore
1	2879	84	5859	161	5405
2	3839	82	4815	162	2927
3	2167	83	3818	163	2824
4	2234	84	5205	164	533
5	1906	85	1900	165	4478
6	2110	86	834	166	1692
7	5845	87	3659	167	3621
8	3074	88	1721	168	2143
9	3960	89	1640	169	6036
10	4220	90	4649	170	2331
11	2335	91	2930	171	1357
12	2815	92	2151	172	1563
13	3123	93	2963	173	3765
14	1862	94	2596	174	4233
15	6046	95	3134	175	4269
16	3736	96	456	176	1496
17	154	97	4985	177	2328
18	3983	98	4064	178	1750
19	3227	99	1170	179	4645
20	437	100	2081	180	1081
21	1781	101	3939	181	1881
22	5146	102	4689	182	2759
23	5371	103	1050	183	4846
24	2886	104	1986	184	2770
25	3253	105	5855	185	1638
26	5004	106	623	186	4218
27	170	107	412	187	1251
28	5903	108	870	188	1839
29	3131	109	4194	189	3687
30	4471	110	2006	190	1799
31	5230	111	4047	191	5951
32	2792	112	2908	192	4013
33	2583	113	1631	193	5552
34	3720	114	2810	194	1040
35	5175	115	1860	195	704
36	702	116	4014	196	5366
37	613	117	2990	197	2799
38	1042	118	3812	198	534
39	489	119	4265	199	4883
40	3798	120	3859	200	4347
41	2389	121	1867	201	4841
42	5735	122	2694	202	2020
43	1226	123	920	203	5244
44	5961	124	2749	204	1282
45	2517	125	2809	205	581
46	4584	126	2281	206	3550
47	6040	127	5366	207	5783
48	33	128	3709	208	432
49	3918	129	2696	209	1165
50	3259	130	1982	210	2714
51	1402	131	24	211	3733
52	1532	132	2001	212	3980
53	562	133	3779	213	1687
54	823	134	2656	214	3296
55	1027	135	5804	215	3365
56	4428	136	2967	216	2399
57	1855	137	2980	217	1731
58	1082	138	1886	218	4848
59	5490	139	2400	219	3049
60	1938	140	2438	220	2318
61	5755	141	5971	221	4556
62	5688	142	1738	222	1673
63	3946	143	876	223	335
64	900	144	1793	224	1845
65	4080	145	1300	225	3699
66	2098	146	1807	226	5418
67	1759	147	3475	227	422
68	1697	148	204	228	3050
69	989	149	433	229	6019
70	3583	150	1491	230	2955
71	5302	151	1403	231	2430
72	3807	152	2044	232	2462
73	2374	153	1991	233	2405
74	6014	154	2713	234	4638
75	5010	155	3897	235	1810
76	1547	156	2818	236	1494
77	2729	157	2686	237	5694
78	3831	158	3995	238	791
79	5376	159	2791	239	3544
80	2011	160	3869	240	2519

N. B. *A tenore delle condizioni della Lotteria, decorsi i tre mesi dal giorno dell'Estrazione gli oggetti non ritirati cederanno a favore dell'Istituto.*

STRADAFERRATA

da Alessandria e Novi a Stradella

(Prima pubblicazione)

È stato smarrito il certificato d'iscrizione di num. 14 Azioni, dal num. 5963 al 5973, registro E, num. 96, intestato al sig. Pasella cav. ed avv. Giuseppe. La presente pubblicazione fatta nel senso dell'articolo 57 dello Statuto Sociale, serve di diffidamento, che, non facendosi legale opposizione nel termine di un anno ed un mese da questo giorno, il predetto certificato sarà annullato, e ne verrà rilasciato un nuovo in sostituzione.

Torino, il 1° giugno 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. Castellani Fantoni.

DA AFFITTARE

CASA di campagna sui colli di Torino, parrocchia S. Margherita. — Dirigersi al signor Mogna presso il caus. coll. Gili, via Doragrossa, num. 18, piano secondo.

DA AFFITTARE

sullo stradale di Cavoretto

CASA di campagna messa a nuovo, mobigliata, di 19 camere, anche divisibile in due alloggi, con giardino, scuderia e rimessa. — Recapito al negozio Masoero, via Argentieri.

SITUAZIONE

della Cassa del Commercio e dell'Industria

CREDITO MOBILIARE

Torino, li 30 maggio 1857

Attivo

Cassa	L.	568,076 09
Portafoglio	»	15,664,349 98
Riesconto	»	564,076 66
Interessi s. conti correnti	»	96,402 55
Spese di 1° stabilimento	»	33,205 »
Spese d'amministrazione	»	34,389 89
Fondi pubblici e valori industriali	»	13,553,362 77
Azionisti per saldo azioni	»	6,454,050 »
Debitori diversi	»	13,057,638 07
Spese diverse	»	67,300 20
Totale	L.	49,892,831 21

Passivo

Capitale	L.	40,000,000 »
Sconti	»	753,249 73
Benefizi diversi	»	389,708 61
Dividendi a pagarsi	»	11,090 10
Conti correnti	»	4,200,910 19
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	888 77
Riesconto del portafoglio	»	145,954 54
Creditori diversi e corrispondenti all'estero	»	3,970,223 25
Fondo di riserva	»	420,825 32
Totale	L.	49,892,851 21

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

Dal 1° al 30 maggio 1857, cioè di giorni 25 d'esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1 al 30 maggio	N° 976	L.	9,876,852 49
Id. anteriorm.	» 3838	»	36,324,673 97
	N. 4814	L.	46,201,526 46
Rimanenza del 31 x.bre 1856	» 1727	»	18,690,710 16
Totale	N° 6541	L.	64,892,236 62

Uscita

Effetti riescontati ed incassati dal 1 al 30 maggio	N° 952	L.	9,825,773 23
Id. anteriorm.	» 3911	»	39,402,113 41
	N. 4863	»	49,227,886 64
Riman. in portafoglio	» 1678	»	15,664,349 98
Totale	N° 6541	L.	64,892,236 62

SITUAZIONE

DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 30 maggio 1857.

Attivo.

Cassa	L.	732,824 14
Portafoglio	»	7,979,375 11
Riesconto pagato	»	306,678 23
Interessi s. conti correnti	»	33,153 98
Spese di 1° stabilimento	»	27,402 21
Id. d'amministrazione	»	18,441 49
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »
Debitori diversi	»	594,635 10
	L.	12,892,510 26

Passivo

Capitale	L.	8,000,000 »
Sconti	»	570,282 43
Benefizi diversi	»	15,173 97
Dividendi a pag. s. depositi	»	14,256 »
Conti correnti	»	3,470,477 63
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	1,108 16
Riesconto del portafoglio	»	45,588 26
Creditori diversi	»	68,395 37
Corrispondenti all'estero	»	154,387 87
Effetti a pagare	»	528,530 74
Dividendi dell'ultimo esercizio, azioni num. 862	»	3,879 »
Fondo di riserva	»	20,430 89
	L.	12,892,510 26

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

dal 1 al 30 maggio 1857, cioè di giorni 25 di esercizio.

ENTRATA				USCITA			
Effetti scontati dal 1° al 30 maggio	N. 794	L.	8,070,495 92	Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 30 maggio	N. 709	L.	6,481,918 16
Id. anteriorm.	» 3261	»	30,119,373 39	Id. anteriorm.	» 3437	»	30,893,403 88
	N. 4055	L.	38,189,869 31		N. 4146	L.	37,375,322 04
Rimanenza del 31 dicembre 1856	» 705	»	7,164,827 84	Rimanenza in portafoglio al 30 maggio	» 614	»	7,979,375 11
Totale	N. 4760	L.	45,354,697 15	Totale	N. 4760	L.	45,354,697 15

FERROVIA DI BIELLA

Convocazione

dell'Adunanza gen. degli Azionisti pel giorno 15 giugno 1857

L'Adunanza generale degli Azionisti stata convocata pel giorno 30 dello scorso mese di maggio, non avendo avuto luogo per difetto della rappresentanza legale prescritta dall'art. 19 degli Statuti, il sottoscritto previene i signori Azionisti che a mente dell'art. 20, la seconda convocazione venne fissata pel giorno 15 del corrente mese di giugno, alle ore 1 precisa pomeridiana.

Essa avrà luogo nel locale degli uffizi della Direzione, casa Gropello, via del Monte di Pietà, piano primo, n. 16.

L'Assemblea in questa radunanza sarà legalmente costituita e potrà validamente deliberare qualunque sia il numero dei soci intervenienti e la quantità delle azioni che rappresentano (art. 20).

Per intervenire all'Assemblea, li signori Azionisti devono depositare i loro titoli di azioni presso l'ufficio suddetto della Società, dal quale sarà loro rimesso un certificato di deposito e la carta di ammissione (art. 23).

Questo deposito dovrà farsi a cominciare dal giorno d'oggi dalle ore 9 mattutine alle 4 pomeridiane.

L'elenco degli Azionisti intervenienti all'Assemblea sarà chiuso definitivamente alle ore 9 antimeridiane del lunedì 15 giugno, giorno in cui ha luogo l'Adunanza.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Readimento di conto del Consiglio di Amministrazione e rapporto sul medesimo del Consiglio di Revisione (art. 40);
2. Nomina di due membri del Consiglio di Amministrazione in surrogazione di quelli estratti a sorte (art. 34) *);
3. Nomina dei membri componenti il Consiglio di revisione del conto annuale (art. 44).

*) *I due consiglieri che furono estratti a sorte sono li signori avv. Lodovico Collino e barone Alessandro Casana.*

Torino, li 1 giugno 1857.

Il Direttore L. Nasi.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA tra Moncalieri e Testona. Dirigersi all'avv. Cattaneo, via Po, 28, p.° 3.°

VAPORI DELLE DUE SICILIE

dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI AMALFI - POMPEI - SORRENTO

VIAGGI SETTIMANALI

PARTENZE

Da GENOVA tutti i *Venerdì* per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.

» GENOVA tutti i *Venerdì* per Marsiglia.

ARRIVI IN GENOVA

Da NAPOLI e MARSIGLIA tutti i *Venerdì* matt.

Partenze da GENOVA *nel mese di giugno:*

Venerdì	5	VESUVIO	*Per Marsiglia* alle ore 2 pomerid.
»	12	AMALFI	
»	19	POMPEI	
»	22	SORRENTO	
Venerdì	5	POMPEI	*Per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina* alle ore 6 pomerid.
»	12	VESUVIO	
»	19	AMALFI	
»	26	POMPEI	

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 34.

» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

ACQUA SOVRANA

Rinascimento dei capelli

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9. — *Spedizione in provincia*

CITTA' DI NOVARA

AVVISO

Fattesi vacanti le due condotte medico-chirurgiche di Pernate e Lumellogno retribuite ciascuna dello stipendio di L. 1,500, si invitano gli aspiranti a presentare le loro dimande col documenti comprovanti le loro qualità, nella segreteria municipale entro il 30 del prossimo giugno.

I nominati dovranno assumere l'esercizio delle loro funzioni non più tardi della fine di novembre di quest'anno, uniformandosi all'adempimento di tutte le disposizioni contenute nel regolamento relativo, visibile nella stessa segreteria del Municipio.

Novara, dal Palazzo di città, li 29 maggio 1857.

SOCIETA' ANONIMA

DELLE TERME DI VALDIERI

Domanda di versamento

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato la chiamata del quarto Decimo in L. 25 per caduna azione, fissando il tempo utile per farne il versamento a tutto giugno corr.

Si invitano conseguentemente i signori Azionisti ad eseguire il suddetto versamento a cominciare dal 16 giugno corrente, nella Cassa della Società presso l'ufficio della medesima, via Conciatori, num. 11, casa Robillant, dalle ore 9 alle 4 pomeridiane, avvertendoli che dovranno contemporaneamente presentare i certificati interinali stati loro consegnati onde si possa apporre sui medesimi la relativa ricevuta.

Torino, il primo giugno 1857.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 24 al 30 maggio 1857.

Viaggiatori num. 11,937	L.	24,929 50
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	2,068 67
Merci a piccola velocità	»	10,677 40
Totale nella settimana	L.	34,675 57
Prodotto anteriore	»	703,324 57
Totale generale	L.	738,000 14

CONFRONTO

Settimana 1856	L.	34,675 57
Id. 1857	»	34,253 63
Differenza in più	L.	421 94

RECHERCHE

Une Demoiselle, agée de 26 ans, parlant bien les langues française et allemande, désire se placer en qualité de Bonne. S'adresser à l'Hôtel du Commerce, rue Providence, n. 2, maison Rorà, à Porte Neuve.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

TENIMENTO con castello signorile, molino, e pista, ragione di decima, con annessi ettari 157, 12, beni (giorn. 443, 48), in parte irrigatorii con acqua propria in territorio di Bruino e Trana, di spettanza della Società anonima per la Condotta d'Acqua Potabile in Torino.

Altra cascina di ett. 9, 52 (giorn. 28, 04), in territorio di Rivalta, già di spettanza del sig. cav. Gonella.

Diverse pezze di Beni sparsi nei territori di Villarbasse, Trana e Rivalta.

Chi vi aspirasse potrà rivolgere le sue offerte all'ufficio di Direzione della Società, via di Porta Nuova, casa Musy, n. 8 p. 2°.

Tanto la vendita che l'affittamento del Tenimento di Bruino si farebbe anche in lotti separati.

DEPOSITO

DI SEDIE imbottite a L. 5: SOFA' elastici L. 36; MATERASSI elastici L. 35; PIANETTA di damasco cremesi L. 45. — Via Lagrange, n. 3

DA VENDERE

CASA civile con deliziosi giardini, in salubre ed amena posizione, in Maggiate Inferiore presso Borgomanero ed Arona, e, volendo, con latifondo annesso. — Per le indicazioni dirigersi ivi al sig. Gerolamo Godio.

DA AFFITTARE

per il primo di ottobre prossimo

ALLOGGIO signorile di 12 membri al 2° piano, con acqua in casa; viale del Re, n. 16; visibile ogni giorno dalle 2 alle 3 pom.

Dirigersi ivi.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di Torino li 4 luglio prossimo, alle ore 9 di mattina, sull'instanza di Gaetano Ostellino, domiciliato in Torino, verrà esposta in subasta la casa, situata nella città di Moncalieri, via Santa Croce, al numero di mappa 306 della sezione B, della superficie di cent. 76, composta di cinque membri con boschera, due cantine e piccolo cortile, al prezzo d'asta di L. 1,200 offerto dall'instante.

Torino, il 12 maggio 1857.

Durandi caus.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 131 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	80	36	18

Mercoledì 3 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Reudiconti del Parlamento *(franco)*. »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o 3. sera.
2 Giugno	736 52	736 90	736 70	+ 21 8	+ 24 2	+ 26 8	+ 17 1	+ 21 0	+ 22 0	E.	E.S.E.	S.	Nuv. folte	Nuv. a grup.	Nuv. a grup.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 GIUGNO 1857

Il Num. 2214 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire centoventisettemila per ampliare e riformare il ponte Spinola del porto di Genova in conformità del progetto adottato da spec ale Commissione sotto la data del 23 novembre 1854.

Art. 2. La spesa suddetta verrà ripartita in parti eguali nei bilanci 1857 e 1858 del Ministero dei Lavori Pubblici, ed applicata ad apposita Categoria colla denominazione — *Ampliazione e riformazione del ponte Spinola* — di cui sarà fatta l'aggiunta sotto il n. 69 D nel Bilancio 1857 e sotto il n. 76 *bis* in quello del 1858.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino li 24 maggio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 2215 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È instituito in ciascuna delle città di Cagliari, di Sassari e di Porto Maurizio un Tribunale di commercio, a seconda delle norme sancite colla legge 19 marzo anno 1853.

Art. 2. Sotto l'osservanza delle stesse norme è autorizzato il Governo ad instituire consimili Tribunali in altre Città, ove ne facciano domanda, per mezzo del loro Consigli, le rispettive Provincie.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 29 maggio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

DEFORESTA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 2 giugno.*

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Cattedre vacanti nella R. Università di Torino.

Essendo vacanti nella Università di Torino le cattedre di Eloquenza italiana, di Ostetricia, di Anatomia e di Algebra e Geometria complementare, s'invitano gli aspiranti a presentare i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione, fra tutto il mese di luglio del corrente anno, per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio superiore, giusta il disposto dall'art. 14 della legge 4 ottobre 1848.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 27 maggio 1857.

Approvato il processo verbale della precedeta adunanza, il signor vice-presidente fa dare lettura di lettera della Camera di commercio di Parma che desidera copia della tariffa doganale dei Regi Stati e di altre lettere su di oggetti d'interna amministrazione.

Chiama poscia l'attenzione della Camera sulla corrispondenza tenutasi col Ministero delle Finanze per ischiarimenti intorno al conto dell'esercizio 1856; perciò si dà lettura del dispaccio ministeriale, della seguita risposta che la Camera unanime commenda, del Decreto ministeriale di approvazione del conto e del dispaccio che lo accompagna.

Lo stesso signor vice-presidente informa la R. Camera che il progetto d'ampliazione del Valentino non potè in linea d'arte incontrare l'approvazione della Commissione del Senato del Regno cui fu sottoposto lo schema di legge per l'autorizzazione della relativa spesa; per la quale cosa il Ministro di finanze e commercio ha creduto conveniente il far sospendere la discussione di essa legge coll'intendimento di ritirarla per ordinare la compilazione di un altro piano d'opere; soggiunge il signor vice-presidente che egli non ha ommesso di far presente al Ministro come un ulteriore ritardo anche di non lunga durata possa essere cagione a differire l'Esposizione nazionale del 1858, i cui preparativi più non potrebbero essere condotti a termine in tempo utile.

La Regia Camera ringrazia il suo vice-presidente della datale informazione e si riserva qualora debba essere ritardata al 1859 l'Esposizione già stata fissata pel 1858, di prendere a nuovo esame le deliberazioni emesse per statuire se debbano essere mantenute.

La Commissione della Borsa riferisce sulle cauzioni presentate dai signori Ceva e Papa aspiranti all'esercizio della professione di Agente di cambio; secondo le conclusioni del rapporto la R. Camera è di parere possano quelle cauzioni venire approvate.

Il signor banchiere ingegnere Bravo è eletto a presiedere durante il prossimo giugno la Commissione esaminatrice degli aspiranti ad essere riconosciuti pubblici Mediatori di commercio.

Coerente allo spirito che consigliò la determinazione presa l'anno scorso d'inviare degli allievi a fare studi di bacologia, la Regia Camera adotta il preavviso della speciale sua Commissione, di somministrare cioè i mezzi agli stessi giovani stati prescelti per assistere alle lezioni teorico-pratiche di Sainte-Tulle, di percorrere in ora le provincie nostre scrificho per conoscere i sistemi praticati, confrontarli coi sistemi promossi dai bacofili francesi, trarne le induzioni di preferenza che è uopo sieno apprezzate e divulgate anche per estirpare i pregiudizi pur troppo perseverati fra i meno colti agricoltori, e ricavare così da un generalizzato studio pratico quell'ammaestramento che non puossi avere altronde, non essendo presentemente conosciuta l'esistenza presso di noi di alcuno stabilimento di speciale istruzione scolastica.

Ad unanime voto è determinata la continuazione durante il prossimo ricolto della pubblicazione giornaliera del bollettino centrale del prezzo dei bozzoli sui diversi mercati dei Regii Stati. Ed è gradito con generale soddisfazione l'annunzio che vien dato dal signor Vice-Presidente avere il Consiglio Comunale di Torino adottato la proposta di favorire ne' suoi mercati la contrattazione dei bozzoli con destinarvi, siccome più adatta località, il Corso del Re dalla Via Sacchi alla Piazza d'Armi.

Sentito il rapporto della Commissione ispettrice della Condizione delle sete, si approva la spesa d'acquisto di un apparecchio destinato allo scrudamento da servire da modello a quegli altri di cui occorresse per provvedere lo stabilimento quando, introdotta quest'operazione presso la Condizione facoltativa a chi la desideri, giusta le norme da fissarsi in apposito regolamento, se ne conosca il bisogno. Si accetta l'invito avuto dalla Direzione dello stabilimento dei signori Serra e Droppelli, di Milano, epperò sono delegati i signori cav. prof. Abbene e cav. barone Casana, a recarsi a visitare gli apparecchi di condizionamento ad aria calda ivi introdotti e costrutti secondo il metodo del signor ingegnere Odasio.

È presentato lo spoglio generale delle nozioni statistiche sulle filande dei Regii Stati avute dai signori verificatori delle Contribuzioni dirette con un primo riepilogo. La R. Camera vede con piacere avanzarsi quest'utile lavoro, e commenda le disposizioni su cui intendesi farlo proseguire ulteriormente. Fra gli stati trasmessi dai signori verificatori trovossi quello del distretto di Albenga accompagnato da un elaborato rapporto del signor Monciardini sulle vicissitudini della seriea produzione in quella provincia, dimostrate con chiarezza ed evidenza di cognizioni.

La R. Camera cui viene tale scritto presentato dal signor Vice-Presidente, crede non debba rimanere negletto, epperò delibera abbiasi ad invocare su quel documento l'attenzione del Ministero.

È pure adottata la proposta che si chieda al Ministero di voler far aggiunzere alle già ricevute notizie statistiche sulle filande quelle dei filatoi.

Sulla proposta d'intraprendere anche la formazione di una statistica delle diverse industrie che sono coltivate nei Regi Stati, è presentato da speciale Commissione un rapporto che ne dimostra la crescente utilità. Ma la Regia Camera, sia che per le altre industrie non è più costituita nelle specialità di rappresentanza propria per le sete alla Camera di Commercio del Piemonte, sia perchè per ogni altra emergenza la sua sfera d'azione è limitata al proprio circondario, sia perchè mancanti per tale intrapresa i voluti mezzi, debbe attenersi a deliberare che venga quel rapporto trasmesso al Ministero accompagnato dall'offerta del proprio concorso per quanto il permetta la natura della sua istituzione in siffatta opera che è desiderata e chiesta con vive istanze.

Una Commissione stata incaricata di esaminare alcuni campioni di tessuti serici fatti pervenire al Ministero dal regio console di Table-Bay, riferisce con rincrescimento non poter emettere sui medesimi e sui rispettivi prezzi alcun parere, non essendovi l'indicazione delle altezze di ciascun tessuto, e la R. Camera trovasi però astretta a rispondere in tale senso all'avutone ministeriale incarico.

In fine il signor cav. prof. Abbene dà comunicazione dei risultamenti di attente analisi da lui testè fatte sulla foglia del gelso, dai quali gli pare poter conchiudere che essa in alcune località è apparentemente assalita da qualche pianta parassita o crittogama, e che le macchie osservate intaccano il tessuto della foglia ed i filamenti bronchi microscopici pare la penetrino ed alterino; essere quindi necessario di osservarne attentamente i cangiamenti che succederanno nel progredire della vegetazione per conoscerne le cause che ci minacciano della perdita di sì prezioso ricolto.

La Camera accoglie con riconoscenza questo ragguaglio che vuole sia registrato ne' suoi atti.

L'ora è tarda, la seduta è sciolta.

SOMMARIO POLITICO

I giornali di Brusselle in data di avantieri recano una notizia importante. Nella tornata della Camera dei rappresentanti di sabato scorso il sig. Dedecker, ministro dell'interno, è salito alla ringhiera e ha dato lettura di un regio decreto con cui la sessione del Senato e della Camera dei rappresentanti è aggiornata senza termine fisso. L'assemblea si è immediatamente separata fra le grida di *Viva il re.*

Questo decreto è commendato dall'*Indépendance Belge* e dagli altri giornali che hanno avversato la proposta di legge che ha dato occasione a così lunghi e così vivaci dibattimenti.

Nella giornata di venerdì erano state tenute adunanze private di deputati delle diverse parti politiche e dei ministri del re con lo scopo di giungere ad una transazione. Questo scopo non potè essere raggiunto, i deputati liberali avendo riconosciuto l'impossibilità di transigere sulla quistione di principio. Il provvedimento fatto dal governo implica la sospensione a tempo indefinito della legge sugli stabilimenti di beneficenza.

La sera di sabato scorso Brusselle era tranquilla. Si avevano notizie di manifestazioni succedute a Liegi, a Gand, ad Anversa e a Mons.

La notizia delle ratifiche date dallo Scià al trattato anglo-persiano è giunta a Ferruck Kan la sera del 23 maggio. Lo Scià esprime al suo ambasciatore tutta la sua soddisfazione per il trattato da esso conchiuso.

Il viaggio delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice d'Austria in Ungheria è interrotto a motivo della morte della figliuola delle LL. MM., S. A. I. l'arciduchessa Sofia.

Mancano altre notizie i giornali francesi non essendo stati pubblicati domenica scorsa a motivo della solennità di Pentecoste.

Il *Tempo*, giornale ministeriale di Berlino, si pronunzia con vivacità contro il procedere delle autorità local i nei Principati Danubiani, ed esorta il governo ottomano ad impedire che venga ineeppata la libertà delle popolazioni della Moldavia e della Valachia nella espressione delle loro opinioni sui destini della loro patria.

FRANCIA

PARIGI, 30 *maggio*. S. A. I. il principe Girolamo, venuto oggi dalla sua terra di Villegenis, si è recato a far visita a S. M. il re di Baviera alle Tuilerie.

Pochi istanti appresso, S. M. il re di Baviera si è affrettato di restituir la visita al principe Girolamo, che è ripartito la sera stessa per la sua residenza d'estate.

— Si legge nel *Moniteur Algérien*:

Riceviamo le seguenti notizie dal campo del maresciallo governatore generale ad Aït-Akerma, fra i Beni Raten, in data del 25 a sera.

Dacchè le tre divisioni avevano preso posizione a piè delle montagne dei Beni-Raten, la pioggia e le nebbie aveano forzato il nostro esercito ad aggiornare ogni mossa offensiva contro il nemico.

Il bel tempo è alfin venuto, ed il maresciallo ne profittò per dar la scalata, nel mattino del 23, sul far del giorno, da più parti ad un tempo, ai grandi e difficili contrafforti degli Irdgen e degli Aït-Akerma.

Malgrado di una resistenza vigorosa sopra varii punti della cresta, malgrado dei ridotti e dei trincieramenti numerosi di cui essa era ingombra, il nemico fu prontamente cacciato da tutte le sue posizioni.

Mercè dell'energia e della foga dei nostri bravi soldati, mercè della buona direzione che loro è stata data dai loro capi, questo splendido successo non costò a noi che perdite poco sensibili, relativamente all'importanza dei risultati ottenuti, e alla difficoltà delle cime dirupate che i nostri ebbero da salire.

Alle 6, i nostri primi battaglioni si erano già impadroniti di Tigrirt, Ghefri e Afensa, punti estremi e culminanti della cresta degli Aït-Akerma.

Alle 8 1/2 le nostre truppe stabilivano i loro *bivacchi*, la divisione Renault sulla cresta degli Irdgen, nel dintorni di Tigrirt-Il'ala, le divisioni Mac-Mahon e Yusuf sulle creste degli Aït-Akerma, da Ighil-Ghefri fino a Imal-Seren e Belias.

Padroni così orgimai di tutte le creste dominanti, e i nostri posti avanzati toccando il Suk-el-Arba, centro del paese nemico, è intenzione del governatore generale di pesar duramente sopra di esso, fino a che ogni resistenza sia fiaccata.

ISOLE IONIE

Il 20 maggio seguì l'apertura dell'assemblea legislativa ionia. Fu letto in tale incontro un discorso a nome del lord alto commissario, in cui dopo aver esposto la condizione del paese, promette di fare ogni sforzo per il pubblico bene e per l'applicazione delle leggi costituzionali, dichiarandosi animato da spirito conciliativo ed esprimendo il desiderio che anche la legislatura concordi seco in ciò per il vantaggio generale. (*Oss. Triest.*)

ALEMAGNA

Scrivono da Berlino 28 maggio all'agenzia *Havas*:

Attendesi fra breve la conclusione del trattato di commercio perso-prussiano. Il governo dubitava sì poco della riuscita di questo trattato durante il corso delle negoziazioni che nel momento medesimo in cui venivano aperte, esso mandò in Persia un applicato all'ambasciata di Costantinopoli, il sig. Blau, per prendere informazioni minute sugli articoli d'importazione e di esportazione della Persia e sulla condizione del commercio in quel paese. Il sig. Blau è partito il 14 maggio da Costantinopoli per Trebisonda e si recherà di quivi a Tebriz. È questo un provvedimento importante pel commercio prussiano e per quello dello Zollverein che fornirà ai negozianti alemanni notizie positive per le loro relazioni colla Persia.

Le conferenze dello Zollverein che dovevano tenersi a Vienna nel mese di maggio per discutere le riduzioni della tariffa e i mezzi di agevolare le relazioni che l'Austria aveva proposti, non si riuniranno probabilmente che in autunno. I membri delle conferenze dello Zollverein non hanno sinora i poteri necessari per prendere decisioni obbligatorie, e quantunque essi avessero fissato la loro riunione pel mese di maggio, la loro decisione non potè essere mandata ad effetto, perchè varii governi non l'hanno sanzionata.

Il dì 7 giugno si terrà a Vienna una conferenza generale della polizia alemanna. Il barone di Zedlitz, direttore generale di polizia a Berlino, vi assisterà per la Prussia.

Il granduca di Mecklembourg ha amnistiato le persone state condannate nel processo di alto tradimento di Rostok, in occasione dell'inaugurazione del suo castello.

— Gli amnistiati dal granduca di Mecklembourg-Schwerin sono i signori Turck e Wiggers, professori all'univer-

sità di Rostok, Schwartz e Bluhme, negozianti, e l'avvocato Uterhart della medesima città, i quali, dopo avere subito una detenzione preventiva di quasi sei anni, sono stati recentemente condannati da tre a cinque anni di carcere per occultamento di munizioni da guerra. Il granduca li ha posti in libertà, quantunque essi non avessero presentato alcuna domanda in grazia. (*Indép. Belge*)

SVEZIA

Scrivono da Stocolma 23 maggio all'agenzia Havas:

Assicuravasi oggi che il Comitato finanziario della Dieta aveva conchiuso per la reiezione, nel suo rapporto, della proposta stata indirizzata direttamente al re da due banchieri di Amborgo, di prestare allo Stato 30 milioni di franchi, destinati a sovvenire ai lavori della prima serie di strade ferrate da costrurre in Isvezia. La proposta dei banchieri amborghesi era di prestare i 30 milioni in tre versamenti di 10 milioni caduno e in tre anni con una garanzia per parte dello Stato di un interesse di 4 1/2 0/0 e 2 1/2 di provvisione.

Pare che poco stante sieno state fatte al governo offerte più vantaggiose da capitalisti inglesi e francesi, e che per questo motivo il Comitato finanziario ha raccomandato la reiezione della proposta dei banchieri di Amborgo. È probabile che entro il mese di giugno il ministro delle finanze, autorizzato dalla Dieta, farà un appello ai capitalisti delle principali piazze d'Europa e sottometterà alla libera concorrenza la conchiusione del prestito da contrarre per la costruzione delle nostre strade ferrate.

Il governo norvegese procederà verosimilmente nella stessa guisa in quanto alle sue strade ferrate particolari. Le offerte state fatte ultimamente a tal riguardo da capitalisti stranieri parvero tanto onerose che lo Storthing ha giudicato di non poterle accettare.

Una squadra svedese si dispone a recarsi fra breve a Lubecca per prendervi a bordo e condurla a Stocolma la principessa di Nassau, dopo il prossimo suo matrimonio col principe Oscar, secondogenito del nostro re. La squadra si comporrà di quattro vascelli da guerra svedesi e uno norvegese, tra i quali vi sarà il bel vascello di linea *Stocolma* a elice stato recentemente costrutto nei cantieri reali.

Si è ricevuto notizia della prossima partenza da Cristiania del principe reale, vicerè di Norvegia. Il principe è atteso qua pel 2 o 3 giugno e starà a Stocolma durante le feste che saranno celebrate in occasione del matrimonio del suo fratello il principe Oscar.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 22 *maggio*. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

La linea telegrafica da Adrianopoli a Filippopoli fu aperta al pubblico. Però i dispacci potranno essere concepiti solamente in lingua turca; il che renderà poco vantaggiosa agli altri europei la nuova comunicazione.

PREVESA, 1 *maggio*. Leggesi in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*:

Si conferma pienamente che la Grecia rinunziò alla formalità di far vidimare le fedi sanitarie ottomane nei proprii consolati elleni, per quei navigli (senza riguardo a nazionalità) che si dirigono per un porto elleno. La Turchia volle seguire l'esempio del governo greco, ed essa desistette pure dalla stessa misura per parte dei suoi agenti consolari; ed in conseguenza di tale reciproco accordo, d'ora innanzi le fedi sanitarie ottomane saranno valevoli nella Grecia come nella Turchia le fedi sanitarie elleniche, senza essere vidimate, nè soggette ad altro consolato europeo.

Al 24 p. p., il cannone annunziò in punto alle ore 4 pom., la festa del Ramazan, che dura trenta giorni. È difficile che succedano per ora movimenti militari, avendo la guarnizione da riscuotere sette mesi di paghe, a motivo che le casse sono esauste.

I capi masnadieri si divertono di lasciare in certi siti scritti insultanti i Dervenagà. Il governatore fece due escursioni con buon numero di truppa irregolare, ma senza alcun risultato. Però la tranquillità si mantiene perfetta.

AFRICA

ALESSANDRIA, 22 *maggio*. Leggesi in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*:

Da qualche tempo la nostra città non era stata contristata da fatti di sangue, quando, alcune sere sono, un tal Diodati, uscendo da una casa vicino al consolato di Francia, in una strada buia e poco frequentata, fu assalito da diversi individui, trafitto da molti colpi e lasciato immerso nel proprio sangue. Le grida della vittima trassero al luogo varie persone e quindi gli agenti della polizia locale. Il ferito fu trasportato all'ospitale europeo, ove morì dopo 2 giorni. Avea 11 ferite, di cui tre mortali. Pare che abbia avuto il tempo di ravvisare i suoi assassini e di nominarli, perchè la sera stessa due furono arrestati, e altri nei giorni successivi.

Sapremo in seguito i motivi del fatto e la punizione inflitta ai colpevoli. Intanto dobbiamo osservare che se le strade fossero convenientemente illuminate, e le più solitarie sorvegliate dagli agenti della forza pubblica, sarebbe assai difficile che simili fatti si perpetrassero.

— *Altra del* 16. Il vicerè continua sempre a soggiornare al Mariut.

S. E. Clot-bey si è qui recato per insediare il consiglio di sanità, che venne trasferito nuovamente nella capitale. (*Spettatore Egiziano*)

FATTI DIVERSI

CONGRESSO TELEGRAFICO INTERNAZIONALE. — Ecco i discorsi pronunciati da S. E. il cav. Cibrario, presidente del Congresso, nell'inaugurarne i lavori, e quello del signor Brunner de Watteville, delegato svizzero, nell'ultima tornata:

Messieurs,

C'est une pensée pleine de sagesse et qui mériterait de recevoir une large application dans les cas analogues que celle qui a inspiré la prescription contenue dans l'art. 36 de la Convention du 29 décembre 1855 et qui dispose que les Délégués des Hautes Parties contractantes se réuniraient chaque année, à fin de se communiquer les modifications que l'expérience aurait conseillé d'apporter à la Convention primitive.

Il est en effet non-seulement difficile, mais tout-à-fait impossible dans les lois civiles, comme dans le droit international, et quelque soin qu'on apporte dans la discussion et dans la rédaction, de prévoir tous les cas qui peuvent se présenter, tous les doutes qu'on peut soulever sur l'interprétation d'un article, d'apprécier nettement la portée d'un principe établi, de pressentir les fausses applications auxquelles il peut donner lieu. L'expérience seule peut nous éclairer, et nous avons la mission de profiter de l'expérience.

Je dois donc me féliciter à plus d'un titre de l'honneur que le Roi Mon Auguste Souverain a bien voulu m'accorder en me chargeant de présider cette Conférence internationale; d'abord à cause du principe que je viens de signaler et qui me paraît une des plus heureuses innovations. Ensuite à cause de l'importance du sujet qui nous occupe, et dont il n'y a pas un détail qu'on puisse dire indifférent.

Le télégraphe électrique, presque aussi rapide que la pensée, est un puissant auxiliaire de la vapeur et des chemins de fer dans le grand œuvre de la civilisation. En facilitant aux peuples des différents pays la prompte communication de leurs idées, de leurs affections, de leurs spéculations commerciales, le télégraphe électrique doit concourir à amener cet immense résultat qu'on ne peut encore entrevoir que de très-loin, mais qui doit être cependant le but constant des sociétés politiques, c'est-à-dire la fraternité universelle de toutes les nations.

Nos ancêtres, Messieurs, moins heureux que nous, ne pouvaient s'approcher du but qu'au moyen d'un commerce très-lent et d'une navigation qui n'avait pas encore appris à surmonter le courroux des flots et des vents déchaînés, ou bien avaient recours à des expéditions aventureuses dont la mission était de conquérir ou de détruire les peuples qui parlaient une autre langue et professaient un autre culte, plutôt que de les civiliser et de fraterniser avec eux. Il n'en sera plus ainsi désormais, et les flots de voyageurs que les chemins de fer versent incessamment dans les différentes régions du globe, sont appelés à propager peu-à-peu les idées civilisatrices, à émousser si non à effacer ces préjugés et ces antipathies municipales qui ont toujours été le plus grand obstacle au bonheur du genre humain.

Je ne pense pas, Messieurs, d'avoir été trop loin dans ces heureuses prévisions. Je ne crois certes pas qu'on puisse arriver bientôt ni facilement à de tels résultats, mais j'aime à constater que nous avons fait un pas énorme dans la bonne voie, et la part que vous y prenez, Messieurs, me paraît digne d'envie.

Avant d'ouvrir la Conférence, je dois, Messieurs, solliciter auprès de vous la bienveillance la plus indulgente. Peu versé dans la science dans laquelle vous avez acquis une si haute destination, je ne pourrais m'acquitter de la tâche honorable et difficile qui m'est confiée, qu'autant que vous me permettiez de compter sur votre bonté et sur votre concours ».

Monsieur le Président,

Déjà dans notre dernière séance la Conférence a voté les justes remerciments à notre Président. Toutefois les membres de cette assemblée ont senti qu'ils lui devaient une expression toute particulière de gratitude, et ils m'ont honoré de la mission d'interpréter leurs sentiments.

Habitués à discuter les détails techniques dans nos bureaux, nous avons été entraînés dans l'intérêt de nos Administrations à reproduire ces détails dans cette assemblée, et V. E., loin de se laisser décourager par nos discussions difficiles, les a éclairés par ses lumières, et les a transformés en idées nettes, telles qu'elles sont déposées dans les procès verbaux de nos séances.

V. E. daigne accepter l'expression de toute notre reconnaissance.

Tous les membres de la Conférence se réunissent pour exprimer nos remerciments à M. le Secrétaire qui a rédigé les procès verbaux avec tant de perspicacité.

Nous avons tous reconu que l'unité des règlements qui gouvernent les rapports internationaux dans la télégraphie doit constituer le but essentiel de nos Conférences. Les articles additionnels sur les quels nous sommes tombés d'accord, sont un pas vers ce but. Je me plais à croire qu'à côté de cet avantage immense pour les Administrations et le public qui en profite, les fils électriques dont nous disposons, quoique peu apparents et fragiles, contribueront à lier les nations qui sont pénétrées par les intérêts communs de civilisation et de bien être des habitants.

Il nous reste encore un devoir à remplir; Monsieur le Président dans son discours d'ouverture nous a exposé toute l'importance qu'il attache au développement du service public que nous sommes appelés à représenter. Le Gouvernement du Roi de Sardaigne, en nous recevant dans sa capitale, et en nous adressant ces paroles bienveillantes, a provoqué une vive sensation d'admiration de notre part. Nous prions V. E. d'être l'interprète de nos sentiments auprès du Gouvernement qui nous a honoré de cet accueil libéral et bienveillant ».

NOTIZIE ARCHEOLOGICHE. — Il *Moniteur* riproduce dal *Phare de la Manche* quanto segue:

Un'importante scoperta di medaglie d'oro è stata fatta sul territorio del comune di Cherbourg. Alcuni operai che scavavano un canale di derivazione della Divette, necessitato dalla strada ferrata, hanno scoperto una grande quantità di medaglie d'oro coll'effigie di Tiberio. Queste medaglie disseminate in un solco di 3 metri circa, trovavansi a quasi 2 metri di profondità in un terreno d'alluvione e sotto un enorme macigno che ricopriva la superficie del suolo. Il numero delle medaglie non si conosce ancora, perchè molte furono raccolte di traforo: la quantità presunta è di 200 a 250. Le medaglie paiono nuove, si perfetto è lo stato della loro conservazione, e quasi le si direbbe coniate da ieri. Onde par certo che debbono essere state quivi sotterrate poco tempo dopo la loro fabbricazione e ancor prima di essere poste in circolazione. Sono tutte di un titolo altissimo. Caduna di esse pesa 25 franchi d'oro della nostra moneta ed ha un valore intrinseco di 26 franchi.

Si opina che queste medaglie, contemporanee di Gesù Cristo, fossero in una tomba di cui più non rimane segno. Solo si è creduto di vedere uno sfasciume che pareva composto di carbone triturato e disfatto con alcune tracce di ossido di ferro. Forse ancora poterono essere sotterrate in seguito alle vicissitudini della guerra durante le lotte che ebbero luogo tra i Romani e i Galli della nostra penisola. Ma lasciata in disparte ogni ipotesi, sembra evidente che questo tesoro fu nascosto nel tempo della dominazione romana, diciotto secoli fa.

GUIDE MÉDICALE ET HYGIÉNIQUE DES FAMILLES, *par H.te Leroy Dupré docteur en médicine de la Faculté de Paris*. Paris, Amyot, éditeur. 1856. — È un bel volume di 950 pagine in ottavo, stampato nitidamente, che si raccomanda per se, essendo di una lettura istruttiva e piacevole per le variate, utili e pellegrine nozioni di cui abbonda, decante dalle scienze naturali, dalla storia, dalla statistica, dalla medicina e dalla fisiologia dell'uomo. È un'opera che dovrebbe far parte della più modesta biblioteca. L'autore è noto favorevolmente per alcuni altri lavori e specialmente per la biografie di parecchi dei più illustri medici italiani, pubblicate nella Biografia universale Michaud, della quale da oltre dieci anni, è uno dei più attivi ed intelligenti collaboratori. I lettori dei più accreditati giornali quotidiani di Parigi hanno veduto più di una volta il nome del signor Leroy Dupré, segnato sotto importanti articoli, e l'eletta società di Parigi tiene in molto conto la scienza pratica del nostro egregio dottore. Egli si è quindi reso particolarmente benemerito della società generale colla pubblicazione di questo libro, che riempie una vera lacuna, potendo anche supplire utilmente al medico, nei casi ne'quali è cosa malagevole ricorrere alla sua pronta assistenza. Finora non si era ancora riusciti a porre nelle mani di qualunque colta persona, in modo così compiuto ed in minor volume, questa cognizione di noi stessi, questo *nosce te ipsum*, che dovrebbe formare lo studio principale dell'uomo, dopo le grandi verità morali e religiose.

Altra volta abbiamo raccomandato il trattatello d'igiene popolare del nostro benemerito dottore Torchio Fedele, premiato al concorso Strada, perchè sentiamo una irresistibile predilezione pei libri veramente utili, tra i quali meritano sicuramente lieta accoglienza quelli che ci insegnano l'arte di conservare il più bel tesoro della vita, dopo la virtù. Egli è pur troppo vero che le norme le più indispensabili dell'igiene non sono ancora sufficientemente divulgate nel popolo. Oggi ci si insegnano i principii generali di molte scienze e si dimentica intanto di farci conoscere quella che ci addita le norme facili e sicure per conservarci in salute e per prolungare la vita.

L'autore intitolò modestamente il suo lavoro: *Guida medica ed igienica delle famiglie*, mentre gli si conviene più giustamente il titolo di: *Arte di conservare la salute e di prolungare la vita*. L'opera è divisa in due parti: nella prima si tratta delle differenze individuali, e di tutte le modificazioni dell'organismo che spettano all'igiene generale. L'aria atmosferica, gli alimenti, gli esercizi e simili, compongono la prima divisione. Nella seconda parte il signor Leroy Dupré fa l'applicazione ragionata delle nozioni fisiologiche e dei precetti igienici precedentemente indicati. I precetti variano colle età, coi sessi, coi temperamenti, coi climi, colle professioni. Un indice alfabetico e la tavola delle materie, molto particolareggiata, agevolano le ricerche del lettore. L'intiero lavoro è tutto istruttivo e di amena lettura; ma si raccomandano in modo speciale i capitoli consacrati allo studio della donna e delle malattie proprie di ciaschedun'età e l'igiene particolare della vecchiaia e di ciascheduna professione. Il nostro dottore nell'accennare che i precetti igienici non sono assoluti e che devono modificarsi secondo le differenze individuali e le forme della salute, ricorda che il cuore del gran Napoleone non batteva che quaranta due volte per minuto, ossia un terzo meno celeremente che presso la maggior parte degli uomini. Venti pulsazioni di più presso questo gran conquistatore dovevano quindi necessariamente indicare uno stato morboso. Vi sono alcuni nei quali il cuore compie novanta pulsazioni per minuto ed i quali godono una perfetta salute. Gli uni hanno una respirazione lenta e gli altri una celere, quindi questi è obbligato a mangiar molto per istar bene, e quegli si sostenta con poco alimento. Le più nobili intelligenze che possedono tutti i doni del genio sono di un temperamento nervoso.

Alessandro, Giulio Cesare, Pascal, Napoleone avevano un temperamento nervoso. È un fatto degno di attenzione che il temperamento nervoso s'incontra più frequentemente nella donna che nell'uomo, benchè il temperamento linfatico-nervoso predomini nella maggior parte del sedonne. A proposito delle anomalie individuali l'autore cita la confessione di Elisabetta Carlotta duchessa di Orléans, madre del reggente: « *Je ne puis supporter le bouillon; lorsque je mange des mets où il y en a, je tombe aussitôt malade; le corps m'enfle et j'éprouve des coliques; et quand je prends du bouillon tout pur, je suis forcée de vomir jusqu'au sang; il n'y a que le jambon et les saucisses qui me rétablissent l'estomac.* »

Leggiamo nel capitolo della mortalità e della longevità che muore un individuo in cadun minuto secondo, contando un bilione di abitanti sul globo. In Parigi muore una persona ogni venti minuti. Si annoverano in Francia ottocento mila decessi annui. Ci spiace che siasi forse smarrita una nostra breve nota sulla statistica della mortalità di Torino nell'anno 1856, testè pubblicata dall'encomiato signor dott. Torchio, ispettore sanitario municipale. In tutte le città d'Europa la durata media della vita si è notevolmente aumentata dal secolo ultimo, grazie alla propagazione del vaccino, all'agiatezza che si va diffondendo, anche nelle classi ultime della società e specialmente mercè la pratica dei precetti della pubblica igiene. Il nostro autore scocca di tanto in tanto alcune sue riflessioni filosofiche. A proposito della mortalità ad esempio, egli dice: « *L'homme disparaît en détail, mais l'humanité persiste et ne meurt point; la matière dont elle est composée ne fait que changer de place et se perpétue réellement à travers la série des ages.* »

Ci piace di chiudere anche noi l'annunzio di questo pregiato lavoro colle stesse parole colle quali l'autore conchiude la sua guida igienica. Dopo averci indicato che ai vari precetti igienici conviene aggiungerne ancora un altro di un carattere più augusto, la *moralità*, lo scrittore il quale ha un capitolo specialmente consacrato al sistema nerveo, dimostrò quanto importi che lo spirito governi la carne per l'utile dell'intiero organismo, esprimesi in questo nobile ed eloquente linguaggio:

Nous insistons encore sur l'utilité de la moralité pour prolonger l'existence. Si l'envie dessèche, si la colère précipite d'une manière funeste les mouvements de la vie, si la haine remplit le sommeil de songes épouvantables, si la débauche flétrit le corps et dégrade l'intelligence, n'est-il pas certain que le calme d'une bonne conscience, que le respect de soi-même et l'amour du prochain contribuent à entretenir dans un rhythme merveilleux toutes les fonctions du mécanisme vital? Dieu en promettant la longévité à ceux qui honorent leurs parents ne semble-t-il pas proclamer l'utilité d'une existence régulière et honnête?

G. F. BARUFFI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 3 *giugno*.

Il Senato del Regno, nella pubblica sua adunanza di ieri, ha discusso ed approvato senza grave opposizione i seguenti progetti di legge:

1. Istituzione di tre nuove cattedre nell'Università di Torino.
2. Avanzamento nell'armata di mare.
3. Ricostruzione della caserma dei grani in Casale.
4. Condotta dell'acqua potabile dalle valli del Sangone alla città di Torino.
5. Soppressione della privativa della vendita del sale in Sardegna.

Venne deposta sul banco della presidenza la relazione dell'ufficio centrale sullo schema di legge riguardante il censimento della popolazione del 1858.

Il Ministro della pubblica istruzione presentò il progetto di legge già approvato dalla Camera elettiva, concernente i posti gratuiti di fondazione regia nel Collegio Carlo Alberto.

Il Senato sarà convocato a domicilio tosto s'abbia sufficiente materia in pronto per la discussione.

La Camera dei Deputati si occupò nella seduta di ieri del Bilancio passivo per l'esercizio 1858, e giunse fino alla categoria 66.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Spigno. — Eletto il cav. Emilio Pistone.

Gli Studenti dell'università di Parma e della scuola facoltativa di Piacenza, hanno inviato 426 fr. e 86 cent. per la sottoscrizione nazionale del cento cannoni di Alessandria.

BELGIO. La tornata del 30 maggio della Camera dei rappresentanti è aperta alle 2 1/2 coll'adozione del processo verbale della tornata del 29.

Delehaye, presidente. Il signor ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

Dedecker, ministro dell'interno legge un decreto reale

datato dello stesso giorno, con cui « il Senato e la Camera dei rappresentanti sono aggiornati. »

Presidente. La tornata è sciolta.

L'assemblea si separa alle 3 1/4.

Grida di *Viva il re!* si alzano dai banchi della sinistra; la destra rimane quasi unanimemente silenziosa (*Indép. B.*)

— Leggesi nello stesso giornale:

Da lungo tempo è manifesto che la frazione moderata del gabinetto cerca invano di dibattersi sotto il giogo che le impone l'estrema destra, e sarebbe possibile che malgrado l'evidenza dei fatti e le necessità della situazione, questa conservasse ancora la speranza di riprendere la discussione del progetto di legge. Ma dopo quanto è sopravvenuto oggi, dopo la dichiarazione aperta fatta ieri da un membro influente del gabinetto che «la legge è morta», la risoluzione presa dal governo di aggiornare le Camere non ha, nè può avere, altro significato da quello da noi assegnatale qui sopra, cioè il ritiro del progetto di legge sulla carità

Egli è lecito pensare che se niun membro del gabinetto non si è recato alla riunione che è stata tenuta stamane fra i principali capi parlamentari delle due opinioni, la ragione precisa sta in questo che da una parte il ministero sapeva, essere la sinistra risoluta di non accettare transazione alcuna, qualunque essa fosse, sui principii della legge; e che dall'altra esso conosceva abbastanza le disposizioni de' suoi amici politici per essere convinto di non poter giungere a far approvar loro la risoluzione a cui si era appigliato.

La destra del resto non si è ingannata punto, e il contegno che ha tenuto mentre il ministro dell'interno dava lettura del decreto reale di aggiornamento, e quando la sinistra esprimeva vivacemente i suoi sensi di rispetto e di affezione pel sovrano, prova che essa sentivasi vinta. La umiliazione della sua disfatta la costrinse al silenzio, perchè comprendeva che il mantenimento del progetto di legge era oramai divenuto radicalmente impossibile.

Il paese può adunque fin d'ora considerare come terminata l'irritante quistione che un partito imprudente aveva sollevato in mezzo alla pace pubblica. La legge è morta, irremissibilmente morta, e niuno volgerà pel capo di risuscitarla. Il Belgio può stimarsi felice di essere per tal modo uscito di una crisi funesta, e troverà nello scioglimento or ora intervenuto motivo di maggior affezione alle libere istituzioni che esso si è dato, e di devozione al sovrano, la cui saggezza ha saputo evitare i pericoli che parvero un istante minacciare il riposo del paese.

— Il Consiglio comunale di Bruxelles si è riunito oggi alle 2 precise. All'apertura della tornata il borgomastro ha dato comunicazione all'assemblea dell'ordinanza da lui fatta il giorno 28, in virtù dell'articolo 94 della legge comunale per interdire i crocchi di più di cinque persone sulla strada pubblica. La sua ordinanza è stata approvata all'unanimità dai membri presenti.

Alla fine della tornata il signor Watteeu ha fatto al Consiglio la proposta seguente:

« Signori, un progetto di legge, la cui impopolarità non può più essere rivocata in dubbio, ha fatto nascere un profondo malcontento nel paese. Noi siamo stati testimoni di manifestazioni deplorevolissime, cui la migliore delle cause non può iscusare quando il sentimento pubblico ha vie legali per prodursi.

« Non è lecito a noi di rimanerci indifferenti in una situazione tanto grave e che è di tal natura da esercitare una grande influenza sui destini del paese. La capitale, in luogo di dare l'esempio del tumulto, prenda l'iniziativa di un rispettoso ricorso.

« Il re ha sempre portato al Belgio e a' suoi bisogni morali e materiali così sollecita e affettuosa cura che gli hanno meritato acclamazioni unanimi di riconoscenza, di amore e di rispetto. Esprimiamogli il nostro desiderio di vederlo usare de' suoi diritti costituzionali per far cessare la causa dell'irritazione che si è manifestata e per ricondurre la calma e la confidenza momentaneamente alterate.

« Ho dunque l'onore di proporvi di votare in questo senso un indirizzo al re, e di nominare una Commissione incaricata di stenderlo e di presentarlo a S. M. »

La proposta è stata adottata senza discussione all'unanimità dei 29 consiglieri presenti.

Il Consiglio si è costituito in comitato segreto alle tre. Alle quattro si separò. Nel comitato segreto il Consiglio ha composto la Commissione d'indirizzo dei signori C. de Brouckere, borgomastro, Fontainas e Lavallée, scabini, il primo presidente de Page, Tielemans e Watteeu, consiglieri. La Commissione deve riunirsi domani alle 6 del mattino. Essa si troverà probabilmente in grado di presentarsi il giorno medesimo all'udienza di S. M.

— Il re ha presieduto il Consiglio dei ministri a palazzo. Il borgomastro di Bruxelles è stato nel tempo medesimo ricevuto dal re. S. M. è tornata a Laeken questa sera. (*I. B.*)

— I giornali di Bruxelles recano lunghi particolari delle dimostrazioni avvenute anche nelle principali città del Belgio, come Anversa, Liegi, Gand e Mons, contro il progetto di legge sulla carità.

ALEMAGNA. La *Gazzetta di Colonia* pubblica il seguente documento come testo del dispaccio indirizzato dal conte Buol all'inviato austriaco presso la corte di Copenaghen, riguardo alla quistione dei Ducati:

« Il governo di S. M. il re di Danimarca ci ha annunziato, coll'officio scritto qui unito che il conte Bille-Brahe ci ha comunicato, essere sua intenzione di convocare gli Stati provinciali del ducato d'Holstein, dopo terminati i lavori preliminari, e al più tardi nel mese d'agosto prossimo, per presentar loro un progetto riveduto della costituzione e per sottomettere gl'interessi speciali del ducato ad una discussione costituzionale. Conformemente ai termini della dichiarazione del gabinetto di Copenaghen, la discussione si estenderà alle disposizioni che regolano in modo speciale la cerchia degli affari particolari del ducato d'Holstein e l'officio che noi abbiamo ricevuto dal ministro danese, incaricato della direzione degli affari esterni, fa particolarmente notare che sarà offerta all'assemblea ampia occasione di esprimersi liberamente e senza costrizioni sulla sfera della competenza dietale.

« Il gabinetto imperiale non ha potuto ricevere tale comunicazione che con sincerissima soddisfazione. Perchè, per quanto tempo le Diete dell'Holstein e del Lauenbourg non erano messe in grado di prendere nella costituzione generale il luogo conveniente alle parti alemanne della monarchia danese, le corti di Vienna e Berlino dovevano considerarsi obbligate eventualmente ad invitare l'assemblea della Confederazione germanica a far valere i suoi diritti.

« Colla promessa del governo reale di ascoltare la voce libera della Dieta dell'Holstein, noi crediamo, d'accordo col gabinetto reale di Prussia, di essere sciolti per ora da quell'obbligo, e ci abbandoniamo volontieri alla speranza che la decisione conciliante che il governo di Danimarca ha preso cedendo ai consigli delle corti alleate di Vienna e di Berlino, avrà per conseguenza prossima e soddisfacente la determinazione dei diritti costituzionali dell'Holstein e del Lauenbourg, colla cooperazione leale dei rappresentanti di codesto paese.

« Nell'interesse di questo scopo noi dobbiamo tuttavia aggiungere che affine di evitare nella nostra opinione qualunque errore posteriore, è necessario che continui ad essere permesso alle Diete dell'Holstein e del Lauenbourg di comprendere nella cerchia delle loro deliberazioni la posizione e la rappresentanza di quei paesi nella costituzione generale della monarchia. Noi dubitiamo tanto meno che tale sia l'intenzione del governo reale danese in quanto che è impossibile, a nostro avviso, a cagione della loro connessione evidente, di escludere da una deliberazione degli Stati sulla nuova delimitazione dei loro diritti, la questione dei rapporti delle provincie separate colla costituzione generale della monarchia.

« Quantunque del resto il governo reale danese non parli in modo speciale del ducato di Lauenbourg, noi crediamo poter fare assegnamento che esso non ha l'intenzione di accordare agli Stati del Lauenbourg, cui riguardavano egualmente le negoziazioni tendenti a stabilire un accordo, diritti minori che a quelli del ducato d'Holstein.

« V. E. è autorizzata a dare comunicazione e copia del presente officio al gabinetto reale.

« Vienna, 20 maggio 1857. Conte *Buol*. »

— Scrivono da Berlino 29 maggio all'agenzia Havas:

Il governo prussiano ha fatto conoscere alle corti alemanne con dispaccio circolare che il gabinetto danese erasi dichiarato pronto a sottomettere agli Stati dell'Holstein prima della fine di agosto una costituzione provinciale riveduta. Il governo prussiano fa tale comunicazione alle corti alemanne per giustificare il nuovo aggiornamento della proposta che deve essere sottomessa alla Dieta; ma nota nel tempo medesimo che non perderà quest'affare di vista affinchè le concessioni della Danimarca divengano una realtà. Conchiude considerando la concessione danese come il primo passo verso l'adempimento di tutte le domande dell'Alemagna.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2 *sera*.

Azioni del Credito mobiliare 1250.
Strade ferrate austriache 675.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 542.
Strade ferrate Lombardo-Venete 628.
Nessuna notizia politica.

Parigi, 3 *m*.

Algeria. I rappresentanti delle diverse frazioni dei *Beni-Raten* hanno offerto la loro sottomissione a qualsiasi condizione.

Inghilterra. La Banca presta al 6 1/2 per 0/0 sui consolidati. Sono giunte 630,000 lire st. dal Messico.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avvisi d'asta.

Si notifica che nel giorno 12 del prossimo mese di giugno, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto dei

Lavori a farsi per la ricostruzione del ponte fisso di Porta Reale nella cittadella d'Alessandria rilevanti a L. 28,000.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'ufficio della Direzione del Genio militare in Alessandria.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 il termine per comparire agli incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui, che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa; 2. Esibire un certificato di idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, li 30 maggio 1857.

Si notifica che nel giorno 18 del prossimo mese di giugno, ad un'ora pomer., si procederà in Torino, nell'ufizio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della

Provvista e piantamento a farsi nel nuovo Polverificio di Fossano di Piantoni e Vettoni di diversa specie, rilevanti a L. 29,662.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un ribasso di un tanto per cento sul prezzo sovra fissato, maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, il 28 maggio 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

3 giugno 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 90
1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25
C. d. m. in c. 91 20 91 25 91 91 91 15
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. in c. 88 60

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. g. p. in c. 1357
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 300 303 302 303 302 300 300 300 50 in liq. 303 304 303 p. 30 giugno 307 307 307 308 308 305 p. 31 luglio
C. d. m. in c. 300 300 300 301 in liq. 303 303 304 302 50 302 p. 30 giug.
Id. lib. 1 gen. C. d. g. p. in c. 300
Cassa S. 3.a emiss. C. d. m. in c. 285 in liq. 285 285 p. 30 giugno 285 p. 15 luglio 287 288 p. 31 id.
Ferr. di Cuneo 1 aprile. C. d. g. p. in c. 565
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p. in c. 724 in liq. 730 p. 31 luglio
C. d. m. in c. 721
Ferr. Vercelli, Casale e Valenza C. d. g. p. in c. 390

CONDIZIONE DELLE SETE

Torino dal 15 al 31 maggio 1857.

	Colli	Peso in Kil.
Greggia	24	400 94
Organzino	183	14038 95
Trama	28	2166 77
Articoli diversi	6	411 11
Totale	243	17017 77
Settimane antecedenti	172	81855 56
Totale nel mese a tutt'oggi	415	28873 23

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 2 Giugno.

Denominazione de'Cereali	Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento Nazionale	29 96, 30 40, 30 76, 32 25, 32 50, 32 50, 32 83
Frumento Estero	— —
Meliga	17 13
Segala	17 79, 17 25
Avena	10 95
Orzo	— —
Riso	32 83, 33 25

Il Bollettino d'oggi rettifica la cifra di 10 85 data da quello di lunedì sulla *Segala* in 18 85

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 2 giugno 1857, ricevuto alle ore 5 10 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	69 55	69 35
Id. 4 1/2 0/0	91 85	» »
Consolidati Inglesi a scadenza	94 1/8	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	94 25	» »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 50	» »

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 25 al 31 maggio* 1857.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte						
	Frumento	Segala	Orzo	Avena	Riso	Meliga	
Torino	31 88	18 75	17 50	10 89	32 90	17 34	
Carmagnola	32 69	17 77	»	11 06	32 12	16 93	
Chivasso	31 01	17 02	»	9 11	30 85	16 70	
Pinerolo	32 79	19 13	»	12 85	34 25	17 63	
Cuneo	32 60	20 60	»	9 80	32 89	16 70	
Saluzzo	33 1.	19 95	»	10 63	34 5	16 48	
Savigliano (1)	»	»	»	»	»	»	
Bra	31 75	20 2.	»	»	»	17 15	
Ivrea	32 88	17 77	»	8 66	32 48	16 90	
Novara	29 87	16 15	»	»	29 82	15 96	
Mortara	9 80	15 93	»	10 17	5 45	15 53	
Vigevano	29 73	15 39	»	10 19	30 13	15 57	
Vercelli	31 48	16 65	»	»	31 45	16 26	
Cassale	31 95	17 75	»	»	34 75	16 47	
Alessandria	32 21	19 75	»	»	34 62	16 58	
Tortona	31 50	»	»	8 75	»	16 11	
Voghera	31 27	18 28	»	7 75	33 05	15 50	
Asti	32 20	18 25	»	»	33 30	15 50	
Novi	31 23	»	»	»	31 21	17 68	
Media del presente Bollettino	31 63	18 12	17 50	9 98	32 39	16 17	
Id. del Bollettino antecedente	31 61	19 42	»	10 16	32 27	16 36	
Differenza in più	» 02	»	»	»	» 12	»	
Differenza in meno	»	1 30	»	1 18	»	» 19	
Ciamberì	33 46	22 06	»	15 33	»	21 87	
Annecy	34 »	23 »	»	16 »	»	25 »	
Rumilly	35 »	23 75	»	13 75	»	24 »	
La-Roche	34 60	»	»	14 »	»	»	
Media del presente Bollettino	33 76	25 27	»	14 77	»	23 62	
Id. del Bollettino antecedente	33 88	26 63	»	15 »	»	23 73	
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	
Differenza in meno	» 12	» 56	»	» 23	»	» 11	
Genova	30 87	» 12	»	»	34	16 »	
Oneglia	32 »	»	»	»	29 50	17 50	
Chiavari	30 »	» 15	»	11 50	36 50	16 50	
Nizza	28 80	»	»	»	»	»	
Media del presente Bollettino	30 42	» 13	50	11 50	33 33	16 67	
Id. del Bollettino antecedente	30 99	» 14	38	11 50	33	16 84	
Differenza in più	»	»	»	»	» 25	»	
Differenza in meno	» 57	»	» 88	»	»	» 14	
Media gen. del presente Bollettino	31 91	21 69	15 50	12 08	32 86	18 82	
Id. del Bollettino antecedente	32 16	22 52	14 38	12 2.	32 63	18 97	
Differenza in più	»	»	» 1 12	»	» 23	»	
Differenza in meno	» 22	» 83	»	» 14	»	» 15	

Prezzo medio del Frumento

Dal 25 al 31 maggio 1857 . . . . . L. 31 94

Prezzo medio del Frumento

Dal 27 aprile al 3 maggio 1857 . . . . . L. 32 19

Differenza in più » »
Differenza in meno » 25

(1) Non si fece mercuriale per deficienza di cereali sul mercato.

FAVALE GIUS.

TEATRO CARIGNANO. Questa sera le signore Uccelli di Firenze daranno un'Accademia vocale ed istrumentale, col concorso della madamigella Tosco, di alcuni dilettanti e della banda militare dell'11 reggim. di fanteria.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera buffa *Gli studenti* — con passi danzanti.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *Il Trovatore* — con passi danzanti.

CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

MM. Les Actionnaires sont prévenus que le semestre d'intérêts à 4 1/2 0/0 l'an, garantis par le Gouvernement Sarde (soit fr. 5. 65 par action) sera payé, sur la présentation des titres, à partir du 29 mai courant, de 10 heures à 2 heures (les dimanches et fêtes exceptés),

A' Paris, au siége de l'Administration, 48 *bis*, rue Basse du Rempart;
A' Chambéry, à la Banque de Savoie;
A' Londres, chez M. S. W. Morgan, 36 Throgmorton Street.

Par ordre du Conseil d'Administration
Le Secrétaire L. LE PROVOST.

BELLE ARTI

La galleria del signor marchese Bruno di Cambiano è aperta al pubblico dalle ore 11 di mattina alle 4 pomeridiane, fino al giorno della vendita ai pubblici incanti che avrà luogo li 25, 26 e 27 del corrente giugno.

Questa importante galleria, si spera, verrà visitata con piacere dagli artisti ed amatori, e come meritano li capi d'opera, specialmente di scuola italiana, che la compongono.

Società Apiaria degli Stati Sardi
in liquidazione

Da vendere subito e fra tutto il corrente giugno varie arnie vuote per api di legno forte e ben costrutte, al prezzo di L. 3 cadauna, come pure arniai di differente capacità, a prezzi da convenirsi.

Dirigersi al liquidatore della Società signor Domenico Ajmerito nel suo magazzino in Torino, via Oporto, sull'angolo della via dell'Arsenale.

A VISO

Trovasi vacante la Revigliasco di Moncalieri la piazza di Maestro elementare pel prossimo anno scolastico; lo stipendio è di L. 663 compresa l'indennità d'alloggio.

Indirizzarsi al sindaco fra tutto il 20 del corrente con lettera affrancata.

Presso la Tipografia CASSONE *in Torino*

GRANDE DEPOSITO
D'INCHIOSTRO TIPOGRAFICO
1.a qualità L. 3 – 2.a L. 2. – 3.a L. 1, 50

Dalla stessa tipografia si è pubblicato il volume IX della Storia dei Papi di Bianchi-Giovini — e il fascic. VIII della *Rivista Militare*, diretta dai signori fratelli Mezzacapo.

MALATTIA DEI CAPELLI

La CALVIZIE e la CADUTA OSTINATA dei CAPELLI cessano prontamente coll'uso facile e comodo della VITALINA STECK di STOCCARDA. È un preparato di cui i giornali di medicina annunciarono gli straordinarii effetti per far rinascere i capelli sopra teste calve da molti anni. *Per evitare la contraffazione, e garantirne l'autenticità* si vende col timbro del governo francese apposto sulla firma rossa dell'unico concessionario V. ROCHON AINÉ, *rue S.te-Anne*, 64, a Parigi, — Prezzo *fr.* 20. Deposito centrale a Torino, presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Nizza*, Dalmas, farm; via del Governo; *Bovis*, fratelli, profumieri. *Milano*, Vanoncini, farm. n. 33. — Si spediscono *gratis* le informazioni e le prove mediche dei successi ottenuti (*scrivere franco*).

BAGNI DI MARE
IN SAVONA
(47 chil. da Genova — 15 chil. in via ferrata)
nel Grande Albergo Reale
già della Posta
di LAZZARO PONCIGLIONE

L'apertura dello Stabilimento di *Bagni d'acqua di mare e dolce* avrà luogo il 1° giugno prossimo, ed il proprietario, per comodo dei signori forestieri, ne ha affittato la cura medica al Dottore F. DESTIEPTIANIS. — Per avere schiarimenti dirigersi al proprietario.

DA AFFITTARE *al S. Michele*

ALLOGGIO di 8 camere e 3 mezzanini, al 2° piano, divisibile a piacimento; e

Per S. Giovanni: Piccoli Alloggi di 1, 2, 3 o 4 camere via del Fieno, num. 1.

Recapito al portinaio, num. 3.

VENDITA
per via d'incanto volontario

di un CORPO di CASA civile di solida e regolare costruzione con giardino simultenente agiorno, cinto di muro, della complessiva superficie di are 18 circa, di cui are 16 (tavole 42) di puro giardino, situato in Cambiano a pochi minuti di distanza dalla stazione della ferrovia, e prospiciente la medesima, composto di due piani, oltre il terreno, e ciascuno di 8 camere, in totale camere 24, scala interna, con cantina ed infernotto sottostanti, e pozzo d'acqua viva a notte della casa, che avrà luogo il 13 giugno 1857, ore 10 di mattina, col ministero e nell'ufficio del notaio Luigi Liprandi, esercente in Torino, tenuto al secondo piano della casa Anglesio, via del Due Bastoni, num. 2.

Le relative condizioni trovansi consegnate nell'apposito tiletto, di cui si può avere visione e copizione nell'ufficio del notaio predetto, dalle ore 9 del mattino sino alle 5 pomeridiane di ciascun giorno non festivo.

STAMPERIA REALE

RACCOLTA DELLE ISTRUZIONI E CIRCOLARI
ED ALTRE DISPOSIZIONI GENERALI
EMANATE
dalle Autorità amministrative e giudiziarie
Vol. XX
dal 1° gennaio a tutto dicembre 1856

Prezzo per gl'impiegati del Governo . . . . . L. 3 »
» Pel Pubblico in generale . . . . . » 3 50

Presso la medesima:

SUNTO DI DECLARATORIE CAMERALI
E DI RISOLUZIONI DI QUESITI
IN MATERIA
DI EMOLUMENTO, INSINUAZIONE E SUCCESSIONE
emanate dopo la legge relativa 9 settembre 1854

La distribuzione ha luogo a fogli di stampa in-8 a due colonne, nel formato degli Atti del Governo, distinti per materie, ed a cent. 20 ogni foglio.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi	Partenze
Ogni Lunedì mattino da PORTOTORRES	Ogni Martedì per NIZZA . . . . ore 6 pom.
» Martedì » » NIZZA	» Mercoledì » PORTOTORRES » 9 ant.
» » » » LIVORNO	» » » LIVORNO . . » 6 pom.
» Giovedì » » MARSIGLIA	» Giovedì » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» » » » NIZZA	» Sabbato per NIZZA . . » 6 »
» Venerdì » » LIVORNO	» » » LIVORNO . » 6 »
» » » » CAGLIARI	» » » MARSIGLIA » 2 »
» Sabbato » » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» » » CAGLIARI . » 6 »
» 4 e 19 del mese da TUNISI	» 10 e 25 del mese, per TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

STÉRÉOSCOPES
ALEXIS GAUDIN et frère,
PARIS, 9, rue de la Perle.
LONDRES, 26, Skinner Street.
Vues de tous les pays; — Etudes; — Groupes; Objets d'art.
ARTICLES DE PHOTOGRAPHIE.
Deposito di STEREOSCOPI e di VEDUTE su vetro e su carta, nere e colorate, presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, num. 9, Torino.

Vendita all'ingrosso e al minuto

Liquore disinfettante

Per prevenire e curare il CALCINO ed altre malattie dei Bachi da seta. — Si vende alla farmacia Cerruti, via di Po, a L. 1, 80 il litro, coll'istruzione.

Martedì, 9 Giugno

INCANTO definitivo in tre lotti di tre Case alla Madonna del Pilone, del reddito di oltre L. 3,000, al prezzo di L. 26,759, 36.

Per schiarimenti maggiori rivolgersi al notaio Operti, via Doragrossa, n. 23.

VIGNA DA VENDERE

Sui colli di questa città, nella valle dei Salici, detta la *Varetti*, composta di un nuovo vasto fabbricato civile ed altro rustico, con corte e giardino, e due ettari ed 86 are di terreno coltivo a vigna, campo e prato annesso, in un sol corpo, a poca distanza dal ponte in ferro, strada carrozzabile quasi sino al fabbricato. — Per le opportune notizie far capo in Torino, nell'ufficio del not. coll. Ignazio Scaravelli, via Stampatori, num. 10, primo piano.

DA VENDERE

VIGNA sui colli di questa città, distante chil. 5 (miglia 2 circa) da Torino, composta di casa civile, rustica, pozzo d'acqua viva e beni annessi, strada di Cavoretto, parrocchia di S. Vito. — Dirigersi dal signor architetto Giraud Alessandro, via Madonnetta, 19, piano primo.

SEMENZA BACHI
prima qualità
DEL PIEMONTE E DEL FRIULI
presso PAVIA, TRAVI e COMP., *in Torino, via delle Finanze, num. 6.*

DA VENDERE

VILLEGGIATURA tra Moncalieri e Testona
Dirigersi all'avv. Cattaneo, via Po, 28, p.° 3.

Da vendere o da affittare

TENIMENTO con castello signorile, molino, e pista, ragione di decima, con annessi ettari 157, 12, beni (giorn. 413, 48), in parte irrigatorii con acqua propria in territorio di Bruino e Trana, di spettanza della Società anonima per la Condotta d'Acqua Potabile in Torino.

Altra cascina di ett. 9, 52 (giorn. 25, 04), in territorio di Rivalta, già di spettanza del sig. cav. Gonella.

Diverse pezze di beni sparsi nei territori di Villarbasse, Trana e Rivalta

Chi vi aspirasse potrà rivolgere le sue offerte all'ufficio di Direzione della Società, via di Porta Nuova, casa Musy, n. 8 p. 2°.

Tanto la vendita che l'affittamento del Tenimento di Bruino si farebbe anche in lotti separati. — Nel suddetto Ufizio sono visibili i capitoli relativi sia per la vendita che per l'affittamento.

DA VENDERE IN RIVOLI

CASA civile, mobigliata o non, con giardino, posta nella contrada della Piazzetta, presso la parrocchia della Collegiata.

Dirigersi in Rivoli al notaio Luigi Leone Faldella, ed in Torino nello studio dell'ingegnere Cesare Valerio, via Rosa Rossa, 10.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
IN NOVARA

CAFFÈ bene avviato, posto sul corso di Porta Torino, con sala da bigliardo, addobbato elegantemente e fornito di tutti i necessarii accessorii, con favorevoli condizioni da convenirsi. - Dirigersi ivi dal proprietario Giuseppe Troncone, ed in Casale presso il sig. Gioanni Forno, albergatore del Mogol.

REVOCA DI PROCURA

Si deduce a pubblica notizia, che il sig. Giacomo Bianchetti con atto d'oggi, rogato al sottoscritto, non ancora insinuato, ha revocato il mandato che esso, nella sua qualità d'inventore della forza motrice Bianchetti, aveva spedito al signor Giulio Planchernot de Ballatier fu Scipione, nato a Parigi, e domiciliato in Torino, con atto del 30 gennaio corrente anno, rogato Leone, con diffidamento che esso non riconosce verun contratto da esso stipulato a suo nome.

Torino, il primo giugno 1857.

Notaio Giovanni Trucchi.

FALLIMENTO

della Società Anonima delle Ferriere dell'Alta Valle d'Aosta, già stabilita in Torino.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 29 cadente maggio ha dichiarato il fallimento della Società Anonima delle Ferriere dell'Alta Valle d'Aosta, già stabilita in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il sig. cav. Carlo Gandolfi, di questa città; ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti il signor giudice commissario Valentino Tossi, alli 15 del prossimo giugno, ed alle ore 9 di mattina, giusta il prescritto della legge.

Torino, li 31 maggio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA DI NOVARA

Prodotti dal 16 a tutto il 31 maggio 1857

Linea Torino-Novara

Viaggiatori . . L.	60629 15	
Bagagli . . . »	2367 10	9304 50
Merci a G. V. . »	5420 31	
Merci a P. V. . »	24924 95	11415 24
Quota per l'esercizio di Biella »		8911 78
Minimo per l'esercizio di Casale »		
Totale L.	112087	32
Dal 1° genn. al 15 maggio	858814	00
Totale generale L.	970901	32

PARALELLO

Prodotto proprio 1857 L.	93041	50
Corrispondente nel 1856 »	85557	50
Differenza in più . . L.	7484	00

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . L.	6090	35
Bagagli . . . . . »	137	05
Merci a G. V. . . . . »	294	10
Merci a P. V. . . . . »	2872	25
Totale L.	9392	75
Dal 1° genn. al 15 maggio »	75179	80
Totale generale L.	84571	55

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . . . . L.	12963	70
Bagagli . . . . . »	306	50
Merci a G. V. . . . . »	727	25
Merci a P. V. . . . . »	3903	75
Totale L.	17901	20
Minimo dovuto a Novara per l'esercizio L. 8911 78		
Quota al Governo per locomozione . » 3738 90	12650	72
Differenza in più . . . . L.	5250	48
Prodotto netto dal 22 marzo al 15 maggio . . . . . »	15323	93
Totale prodotto netto L.	20574	20

Terme di Valdieri

Lo Stabilimento si apre col giorno 25 dell'andante mese.

L'Amministrazione della Società ha preso gli opportuni concerti col fratelli Granetti, mastri di posta e vetturali di Cuneo pel trasporto degli accorrenti dallo scalo della ferrovia di Cuneo direttamente sino allo Stabilimento.

Per ogni maggiore indicazione gli accorrenti potranno dirigersi all'ufficio della Società, posto in via Conciatori, n. 11.

NOTA

Il sottoscritto sostituto segretario del tribunale provinciale d'Alba rende noto al pubblico, che gli stabili siti sul territorio di Monforte, consistenti in due case con campi, alteni, prato e ripe, descritti in tre lotti nel bando venale del 10 aprile ultimo, caduti nell'eredità del defunto medico Giuseppe Scarzelli, ed esposti in vendita sull'istanza del notaio Gaspare Moscone, curatore all'eredità giacente, sulli prezzi di L. 4,600 il lotto primo, di L. 4,400 il lotto secondo, e di L. 400 il terzo, vennero con sentenza di questo tribunale del 27 cadente deliberati a lotti riuniti al sig. Carlo Granzini pella somma complessiva di L. 8,250.

Il termine per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, qualora sia autorizzato, scade con tutto il giorno 11 pross. giugno.

Alba, li 28 maggio 1857.

Pio segr. sost.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza del giorno di ieri deliberava li stabili incantatisi ad instanza della Lucia Bosone, assistita ed autorizzata dal di lei marito Stefano Pelottiero, domiciliati a Chiusa, sul prezzo di L. 490, a favore dello stesso Pelottiero, alla somma predetta da esso offerta come instante la vendita, nessuno essendosi presentato ad offerire al seguito incanto

Detti stabili sono situati nel luogo di Chiusa, e consistenti in un orto al Chiapetto, sotto il n. di mappa 6735 della superficie di are 1, 99, ed in una casa d'abitazione, posta nella contrada del Lamberne in attinenza a detta pezza d'orto, descritta in matrice al n. 373.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 14 del prossimo mese di giugno.

Cuneo, li 28 maggio 1857.

Vaccanco segr.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 28 dello spirante mese di maggio deliberava lo stabile incantatosi ad instanza del signor Francesco Bracco di questa città, sul prezzo di L. 8000, a favore del signor Gioachino Bessone, pure di questa città, alla somma di L. 16,300.

Il detto stabile consiste in un corpo di casa, situato nel concentrico di Cuneo, descritto in mappa alli n. 10140 10143, 10144.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 12 del prossimo mese di giugno.

Cuneo, li 30 maggio 1857.

Vaccanco segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.InformaRurale.it

N. 132 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Giovedì 4 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
3 Giugno	740 74	740 38	741 10	+ 21 9	+ 28 4	+ 29 6	+ 19 0	+ 24 2	+ 25 0	E.S.E.	S.S E.	S.	Nuv. sparse	Nuv. a grup.	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 GIUGNO 1857

Sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione centrale e provinciale delle Poste:

Con Regio Decreto delli 13 marzo 1857.

Gioannini Domenico, direttore di 3.a classe, promosso alla 2.a classe;
Bergardi Massimo, direttore di 4.a cl., a direttore di 3.a id.
Cagiani Matteo, id. di 5.a, id. di 4.a;
Bruno Giovanni, applicato di 1.a, a direttore di 5.a;
Scotti Ignazio, id. di 2.a, applicato di 1.a;
Pelliti Giacomo, id. di 3.a, id. di 2.a;
Davico Pietro, id. di 4.a, id. di 3.a;
Arrigo Tommaso, id., id.;
Cavalieri Gio. Antonio Cesare, volontario, nominato applicato di 4.a;
Sona Gio. Batt., id., id.

Con Regio Decreto delli 26 aprile.

Castelli Gio. Batt., applicato di 1.a classe nell'Amministrazione provinciale, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda per motivi di salute e confertogli il titolo onorario di direttore di 5.a classe;
Forestier Gio. Batt., id., id.

Con Regio Decreto delli 9 maggio.

Tournaz Stefano, direttore di 4.a classe nell'Amministrazione provinciale, rivocato il Decreto di collocamento a riposo in data 14 dicembre 1856, e posto in aspettativa assegnandogli la metà dello stipendio a titolo di trattenimento.

Con Regi Decreti delli 17 maggio.

Erede Marco Antonio, direttore di 5.a classe nell'Amministrazione provinciale, nominato applicato di 1.a classe presso il Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale delle Poste);
Ducloz de'Piazzoni Attilio, applicato di 1.a classe in detto Ministero, nominato direttore di 3.a classe nell'Ammin. provinciale;
Lombard barone Francesco, applicato di 1.a classe in detta Amministr., promosso a direttore di 5.a classe;
Filippi Giacomo, applicato di 2.a classe, promosso applicato di 1.a;
Carpani Pietro, id., id.;
Vaccheri nobile Enrico, id., id.;
Allasia Luigi, id., id.;
Pinnaclassa Giacomo, id., in aspettativa senza stipendio, richiamato in servizio attivo;
Cantarini Davide, applicato di 3.a classe, promosso ad applicato di 2.a;
Emina Lorenzo, id., id.;
Capurro Pietro, id., id.;
Visdomini Giulio, applicato di 4.a, promosso applicato di 3.a;
Raposi Severino, id., id.;
Verani Bartolomeo, id., id.;
Busca Vincenzo, id., id.;
Allara Giacinto, volontario, nominato applicato di 4.a cl.;
Borello Giuseppe, id., id.;
Rovero Placido, id., id., con che spunti l'idoneità nello esperimento cui deve venir sottoposto;
Balladore Giacinto, id., id., id.;
Carrel Girolamo, applicato di 1.a classe, rimosso dal suo grado ed impiego.

Con Decreto 29 maggio 1857.

Lampo Luigi, luogotenente di vascello di 1.a classe nello Stato Maggiore generale della Regia Marina, promosso a capitano di corvetta id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 3 giugno.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale

la sera del 27 maggio 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	3956377 28
Id. id. in Torino	»	4424007 39
Id. id. nelle Succursali	»	4462145 26
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	17547538 45
Id. id. in Torino	»	22085553 43
Id. id. nelle Succursali	»	7676261 16
Effetti all'incasso in conto corrente	»	64207 25
Immobili	»	1817405 92
Fondi pubblici	»	5492417 44
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	798874 44
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	766666 66
	L.	77093954 68

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	31445150 »
Fondo di riserva	»	1466222 18
Erario conto corr. (Dispon. L. 86500 / Non disp. » 30280)	»	116780 »
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	333663 83
Id. id. in Torino	»	868907 09
Id. id. nelle Succursali	»	74650 40
Id. (non disponibile)	»	187975 96
Biglietti a ordine (art. 47 dello Statuto)	»	281990 98
Dividendi a pagarsi	»	10263 50
Risconto del 6.to tre precedente saldo prof.	»	323281 83
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	418149 59
Id. in Torino	»	548217 88
Id. nelle Succursali	»	207456 88
Diversi (non disponibile)	»	8814204 56
	L.	77093954 68

SOMMARIO POLITICO

Le truppe inglesi componenti il corpo di spedizione nel Golfo Persico hanno incominciato, in seguito alla conchiusione della pace, il loro movimento di ritirata dai punti del territorio persiano per esse occupati. A dì 21 aprile Mohammerah è stata sgomberata dagli inglesi.

Le gazzette parigine recano il testo delle relazioni officiali sugli ultimi brillanti fatti d'armi delle truppe francesi in Africa.

Il sig. Billault, ministro dell'interno di S. M. l'imperatore dei Francesi, ha diramato una circolare ai prefetti intorno alle prossime elezioni dei deputati al Corpo legislativo, nella quale egli dichiara, essere ferma volontà dell'imperatore che in queste elezioni si pratichi liberamente e sinceramente il suffragio universale.

Dal Belgio nessuna novità. Dopo il decreto di proroga della sessione legislativa la concitazione degli spiriti è scemata.

Nella tornata della Camera dei deputati di Spagna del giorno 26 maggio p. p. è continuata la discussione sull'indirizzo in risposta al discorso della corona. Il deputato Sanchez Silva proponeva un emendamento per deplorare i nuovi carichi finanziari; questa proposta, oppugnata dal ministro delle finanze sig. Barzanallana, è stata rigettata dalla Camera. Quindi il deputato Campo Amor ha parlato con veemenza contro il progetto di legge sulla stampa periodica non è guari presentato dal ministero alla sanzione delle Cortes. L'oratore ha detto che questo progetto è una mostruosità. Il ministro dell'interno sig. Nocedal ha risposto al deputato Campo Amor con linguaggio assai vivo. Il deputato Domingo Moreno ha protestato a nome della Commissione compilatrice della proposta d'indirizzo. Il presidente ha quindi, a motivo dell'avviamento risentito della discussione, sospesa la tornata, e rimandato il seguito dei dibattimenti al giorno successivo.

Non si hanno ancora ragguagli sul soggiorno di S. A. I. il granduca Costantino di Russia in Inghilterra. S. A. I., giunto ad Osborne sabato scorso, ne è ripartito il lunedì susseguente per Calais, di dove si reca nel Belgio, e quindi nell'Annover.

Scrivono da Berlino al *Constitutionnel* di Parigi che l'annunzio della conchiusione pacifica definitiva della vertenza di Neuchâtel ha prodotto in quella città una impressione assai favorevole.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Pavia*, in data 29 maggio:

È giunto ieri fra noi lo scienziato Guglielmo Gasparini di Napoli, eletto poc'anzi professore straordinario di botanica nella facoltà filosofica di questa R. Università.

Il sig. Gasparini è salito in fama di profondo sapere e come ispettore del giardino del conte d'Aquila a Napoli, e come autore di varie produzioni di botanico argomento.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 28 maggio pubblica l'editto annuale del camerlengo della Chiesa, il quale intima a tutti i feudatarî investiti e cessionari della S. Sede e R. C. A., i feudatarî investiti e cessionari della S. Sede e R. C. A.,

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Metodo il più economico, naturale e sicuro di fertilizzare ogni sorta di terreni e di recarli per forza propria ad ognor crescenti prodotti, giusta la teoria praticata dal celebre prof. NEBBIEN.

Versione dal tedesco, di G. G. agric. piemontese.

(*Torino*, 1857. *Tipografia Arnaldi.* — *Trovasi vendibile presso i principali Libraî*)

Se v'ha industria la quale, sì pei valori che viene successivamente producendo, come per la molteplicità e varietà dei lavori che richiede, sia feconda sorgente di ricchezze, e ne allarghi il riparto sopra grande numero di persone, dessa è certamente l'agricoltura. Poche oncie di semi del prezioso verme da seta, con alcune foglie di gelso, convertitesi per successive trasformazioni in quella preziosa stoffa che ognuno sa, ha centuplicato il suo valore, ed intanto sostenne la vita a chi piantò, coltivò, educò il gelso, a chi allevò con assidue cure l'industriosa insetto, a quelli che attesero alla filatura dei bozzoli, a tutti coloro che nelle manifatture lavorano la seta, ed agli altri che attendono al commercio di quella; vengono poscia quelli, che la convertono in tessuti squisiti, poi chi ne forma vesti, tappeti, ed ogni maniera di ricercato ornamento. Lo stesso dicasi ad un dipresso di tutte le altre operazioni agricole, che sono come arterie portanti il sangue per le varie parti del corpo sociale. Succede appunto il rovescio di quanto accade in quel tempio di Mercurio, che con nome poco sublime, ma acconcio, chiamasi la Borsa, vero spegnitoio dell'utile operosità nazionale, e che, accaparrando a pro di pochi, e sottraendo al corpo sociale i capitali che promuovono il lavoro, unico produttore di ricchezze, lo dissangua, operando a guisa di tromba aspirante che attrae e succhia gli umori vitali, mentre le sterili sue speculazioni non d'un millesimo accrescono la produzione del paese; chè anzi gettano tutt'intorno a sè il languore nelle industrie, e la miseria nei cittadini in quella proporzione appunto in cui esse attirano capitali nel suo antro.

Il chiamare adunque l'attenzione ed i capitali verso l'agricoltura, allettandoli colla prospettiva di reali e costanti vantaggi, è lo stesso che promuovere il lavoro, la produzione, la ricchezza, la prosperità e la moralità del paese, mentre chiama verso la sventurata campagna operai che malamente vivono agglomerati in malsani opifizi.

Questa era l'intenzione che guidò l'animo filantropico del prof. Nebbien nei lunghi, non interrotti suoi studi e lavori, e questa fu pure la mira dell'agricoltore piemontese, che presenta a' suoi concittadini, tradotto nell'italiana favella, questo saggio intorno al metodo il più economico, naturale e sicuro di fertilizzare ogni sorta di terreni.

Nebbien vide che la condizione più essenziale, perchè il metodo di rendere fertili i terreni, sia il più economico e sicuro, quella è che sia il più naturale.

Come in ogni umana disciplina, così anche nell'agricoltura, il primo artista è la natura, e l'arte derivar deve dalla scienza delle forze, dei mezzi, dei procedimenti dalla natura adoperati.

Consultiamo adunque questo primo e grande operaio, la natura; che fa ella? che cosa c'insegna? interroghiamola, ed essa ci risponderà colla voce solenne di quelle foreste, dei boschi e delle grandi selve, che rendono di per sè fertile il suolo che essi ricoprono; ci risponderà mostrandoci il suolo naturalmente coperto dovunque da numerosi vegetabili, che producono copiose e frequenti spoglie, e ci mostrerà il suolo, che lungi dall'impoverirsi, si fertilizza per gradi, ed aumentasi incessantemente la massa di terra vegetabile che lo compone. Bella e grande lezione è pur questa, che ci rende manifesta l'influenza delle spoglie dei vegetabili sul suolo che le riceve. Qui vediamo una crescente fertilità ed una crescente massa di terra vegetale senza che abbisoguino letami, concimi, a mantenere le foreste, i boschi, le siepi. Bastano le annue spoglie degli alberi, perchè le succhianti radici non esauriscano o deteriorino il suolo; ma che dico *bastano?* queste spoglie migliorano il suolo, e lo arricchiscono aumentandovi la massa del terriccio.

Egli è ben vero che le terre lavorative servienti alla coltivazione delle piante cereali, non ricevendo da questi vegetabili erbacei, in generale molto piccoli, che poche spoglie o i loro avanzi, queste terre vanno soggette a dimagrire e deteriorarsi, e che parte di tale deterioramento viene riparata col copiosi letami e concimi diversi. Ma questo prova anzitutto che per indole propria è officio del letame, ossia concime stallatico e dei concimi animali, il servire come di coadiuvante e di complemento al concime vegetale che è il concime primitivo, e per cui l'agricoltura per forza propria aumenta la massa di terra vegetabile, e migliora il terreno.

Non si vuole escludere il concime animale; solo il farne un ingrasso fondamentale od esclusivo è condursi a rovescio di quanto ci detta la natura che, madre provvida, in quelle stesse erbacce che tu sterpi, affinchè non nuocano ai cereali, pare che di proposito ti additi una esuberanza di spoglie fecondanti, e te la porga con quella insistenza ed ostinazione, con cui tu, figlio sconoscente e spensierato, la disperdi anteponendole mezzi dispendiosi, lenti, meno feraci. E ben ne trasse partito il dottissimo Nebbien, che praticando il sovescio con miscugli di 15 o 20 specie diverse di piante, selvaggie e domestiche, nostrali ed esotiche, purchè, di rapida crescenza, fornite di semi abbondanti e minuti, di radici lunghe e carnose ecc., riuscì ad arricchire il terreno « di sostanze svariatissime, mucilaginose e tanniniche, acri e dolci, gommose ed oleose, odorzanti e puzzolenti, le quali formano, fermentando fra loro, un complesso che le investe, delle combinazioni, malagevole cosa a definirsi, ma il cui risultato è senza dubbio fecondità del terreno. »

Il sovescio perfezionato del nostro Nebbien consiste appunto nel miscuglio di molte specie diverse di piante, e nell'ottenere una sorta di aiuole madri, un posticcio erbaceo, che sia come un seminario di concio vegetabile, che sia come un seminario di concio vegetabile, che sia come un seminario di concio vegetabile

inscritti nel libro de' censi camerali, che debbono pagare i censi e canoni nella Camera del Tributi, che si aduna nel palazzo Vaticano nella vigilia e feste dei SS. Apostoli Pietro e Paolo.

— Leggesi nello stesso giornale in data del 30 maggio:

S. M. l'imperatrice madre di Russia prima di abbandonare questa capitale si è degnata di lasciare speciali attestati di sua munificenza e generosità. Oltre ai molti e preziosi doni fatti a varie autorità che si occuparono di provvedimenti opportuni nella circostanza di sua venuta e dimora nello Stato Pontificio, come anche alle persone che hanno avuto l'onore di accompagnarla nella visita dei principali monumenti sacri e profani di Roma e dei luoghi suburbani, ha voluto eziandio beneficare qualche pio Istituto e ha disposto che 100 scudi fossero distribuiti ai poveri di ciascuna delle città di Tivoli, Frascati ed Albano visitate dalla M. S., e 2,000 a quei di Roma, da distribuirsi per mezzo della benemerita Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli.

FRANCIA

PARIGI, 31 *maggio*. Leggesi nel *Moniteur*:

Il maresciallo di Castellane è stato inviato da Lione a Ginevra da S. M. l'imperatore per complimentare S. M. l'imperatrice vedova di Russia.

— Lo stesso giornale contiene i rapporti ufficiali intorno alla splendida vittoria del 24 riportata dai Francesi nella Cabilia sui Beni-Raten.

Le perdite sofferte dal corpo di spedizione ascendono a un ufficiale ucciso, Boyer di Rebeval, capo-battaglione del 54 di linea; tre ufficiali feriti, Hervé, sottotenente nel 3 di Zuavi; Neige, luogotenente nell'11 battaglione di cacciatori; Bergasse, luogotenente nel 1° di Zuavi: 64 uomini uccisi e 414 feriti.

— Il granduca Costantino assistette il 25 maggio a Brest al varamento della pirofregata da 300 cavalli *Ardente*. Questa operazione fu effettuata con pieno successo ed alle grida di *Viva l'imperatore!* La sera il principe intervenne alla festa di ballo che gli era stata offerta alla prefettura marittima.

Il 26, visitò l'arsenale, e poscia onorò di sua presenza il ballo dato dalla Città nella sala da spettacolo.

Il 27 nel pomeriggio, il granduca visitò la rada. Nel giorno appresso, il yacht imperiale *Reine-Hortense* lasciò Brest, recando a bordo S. A. I., e si ancorò innanzi a Cherbourg la mattina del 29.

Il 30, egli si imbarcò sul yacht inglese *Osborne*, che alle 6 del mattino salpò per l'isola di Wight.

— Una circolare del ministro dell'interno ai prefetti intorno alle prossime elezioni, contiene i seguenti passi:

Un governo forte e popolare dice candidamente ciò che pensa e ciò che vuole; per le elezioni, ciò che vuole l'imperatore si è la pratica libera e sincera del suffragio universale. Le liste elettorali furono compilate largamente, liberalmente. Chiunque ha diritto, potè, farvisi ammettere: 9,521,220 cittadini vi sono inscritti. Nel giorno dell'elezione il voto sarà segreto, e gli squittinii saranno spogliati sotto gli occhi di tutti. La verità e l'indipendenza del suffragio sono adunque garantite. . . .

In questi ultimi tempi si calunniò la legislazione nostra sulla distribuzione del bollettini di voto; le regole ne sono tuttavia semplici e liberali: nel corso dei venti giorni che precedono le elezioni, ogni candidato che avrà sottoposto alla formalità del deposito legale un esemplare soscritto da lui, delle sue circolari, professione di fede o bollettini di voto, potrà senza che vi sia bisogno d'alcuna autorizzazione, farli affiggere e distribuire in piena libertà; ogni elettore che, non contento di scrivere o di far iscrivere il suo voto, vorrà propagare una candidatura, ne potrà liberamente distribuire i bollettini, se sopra uno di questi legalmente deposto, la soscrizione del candidato fa fede del suo consenso. . .

Se nondimeno i nemici della pace pubblica credessero di trovare in questa latitudine l'occasione d'una protesta sediziosa contro le nostre istituzioni, se tentassero di farne uno strumento di tumulti o di scandalo, voi conoscete i doveri vostri, signor prefetto, e la giustizia saprebbe ciò che essa severamente adempiere i suoi. Ma questi eccessi non si produrranno. Quand'anche venissero a prodursi, la loro repressione non porterà il minimo danno alla libertà del suffragio universale: tre volte consacrato da esso, l'imperatore lo invoca sempre con fiducia.

SPAGNA

Alla Camera dei deputati, tornata del 25 maggio, il signor Santa Cruz e altri proposero che fosse nominata una Commissione d'inchiesta parlamentare sulle illegalità state commesse nelle ultime elezioni. La proposta è stata rigettata da 135 contro 9 voti.

Nella tornata del 26 è in discussione il progetto d'indirizzo in risposta al discorso del trono. Essendo stati proposti vari emendamenti, e dovendo portarsi in discussione due di essi che più degli altri allontanavansi dallo spirito dell'indirizzo, il duca di Valenza, presidente del Consiglio dei ministri, si alza e parla così:

« Il governo desidera che questa discussione non prenda un carattere contrario alle sue intenzioni, e pensa essere venuto il momento in cui le quistioni di personalità debbono scomparire interamente. Non è uopo qui di fare semplici professioni di fede: gli antecedenti di tutti i membri del gabinetto attuale sono perfettamente noti, e tutti sanno o presentono facilmente la condotta che esso terrà. Noi siamo conservatori; noi abbiamo sempre combattuto nelle file del partito conservatore; noi quindi abbiamo ristabilito le leggi organiche, amministrative, ecc. create da esso, e sotto l'influenza delle quali è stato costantemente rispettato il principio dell'autorità e si sono svolti gli elementi della prosperità pubblica. Questa prosperità è stata interrotta dall'istante che le nostre discordie intestine ci hanno frazionati. Quindi un grave danno al paese. Onde far iscomparire interamente questi germi di discordia, primo pensiero del governo è stato quello di riunire tutte queste frazioni per servire con profitto al trono e al popolo. Noi non dobbiamo portare i nostri sguardi sul passato, ma sull'avvenire. Uniti, faremo ogni sforzo possibile pel bene pubblico, e la patria ci benedirà. Signori, io termino raccomandando queste considerazioni alla vostra abnegazione e al vostro patriotismo, e spero che obbliando i vecchi rancori, ciascuno di voi si sforzerà di contribuire allo svolgimento degli elementi della prosperità nazionale. »

L'emendamento del signor Polo, nel quale sono indicate come urgentissime e indispensabili, innanzi a tutte le altre, le riforme della legge elettorale e del Senato, e la presentazione d'una legge che stabilisca certe incompatibilità coll'ufficio di deputato, dopo breve discussione è ritirato dall'autore.

Sanchez Silva svolge il secondo emendamento, che è suo, al paragrafo del progetto d'indirizzo relativo al bilancio. L'emendamento è concepito così: « Il Congresso, chiamato dalla costituzione della monarchia a deliberare sui bilanci delle entrate e delle spese deplora che il governo di V. M. siasi creduto obbligato, per ragioni puramente politiche, di aumentare i carichi della nazione e di contrarre un prestito oneroso senza consultare i suoi prodotti pel fini previsti dalla legge che autorizzava il governo a ciò fare. »

L'emendamento è combattuto dal ministro delle finanze, sig. Barzanallana, e dal sig. Moreno Lopez.

Duca di Valenza, presidente del Consiglio. Al punto à cui è arrivata la discussione, volendo che in avvenire più non rimanga il menomo dubbio intorno alla responsabilità di ciascuno dei ministri in particolare, e di tutti in generale, io dichiaro qui che tutti i ministri rispondono di tutti gli atti di ciascuno di coloro che sono al ministero, ora e per quanto noi avremo l'onore di rimanere ministri. Se mai accadesse di trovarci tra noi dissonanti di opinioni, se sopravvenisse qualche divergenza notevole, noi ci separeremmo: sino a quell'ora la responsabilità è solidale, perchè così debbonno adoperare ministri che hanno il sentimento della dignità personale.

Barzanallana, ministro delle finanze. Ringrazio il presidente del Consiglio della dichiarazione che ha fatto, e alla quale mi fo sollecito di sottoscrivere pienamente.

L'emendamento del signor Sanchez Silva non è preso in considerazione.

La Camera procede alla discussione del complesso dell'indirizzo.

Campo Amor. Io non voleva prendere parte a questi dibattimenti; ma l'indignazione cagionata in me dalla lettura del progetto d'indirizzo mi costringe a parlare e a dirvi anzi tutto che se il progetto di legge intorno alla stampa è letterariamente parlando una stravaganza, politicamente parlando esso è un'abbominazione (Rumori in sensi diversi. Il presidente interrompe l'oratore). Io, continua l'oratore, che non appartengo alla razza degli eletti delle nostre discordie, io che non sarò mai noverato fra i Geroboami delle nostre dissensioni intestine, io maledico dunque l'avvenire e abbandono all'esecrazione della storia quel partito politico che ammettesse ad una discussione seria somigliante mostruosità (Esplosione di rumori). Il desiderio che il governo proclama di riunire ad un fine comune tutti gli Spagnuoli, è, a mio avviso, una riunione piuttosto metafisica che reale. Una parola ancora: paragonate agli estensori dei giornali tutte le rappresentanze parlamentari, tutti i Senati e tutti i Congressi, e voi non vi troverete che tanti teatri (Rumori. L'oratore è interrotto dal presidente). Teatri, de' quali i governi tengono in tasca le chiavi affine di chiuderli quando lor parrà tempo da ciò!

Nocedal, ministro dell'interno. Il difensore della libertà di discussione, o colui almeno che ha avuto la presunzione di venir qua a difendere codesta libertà, ha fatto un tal discorso che, se di somiglianti se ne pronunciassero molti, la società sarebbe autorizzata a tutto fare. Se molti deputati parlassero come quello che abbiamo inteso or ora, la sarebbe spacciata per le Cortes (*Rumori nelle tribune. Varii deputati: All'ordine!*) Signori deputati lasciate.... sarei applaudito se lo dicessi qualche incongruità (*Rumori. Varii deputati domandano che siano fatte sgombrare le tribune*). Io lo ripeto, se piacesse a molti di profferire, e Dio noi voglia! parole del conio di quelle che sono state pronunziate or ora, il paese maledirebbe certamente alle Cortes: e se nei giornali si scrivesse in quella guisa che qua si è parlato per la difesa della libertà di discussione, nulla sarebbe di più popolare in Ispagna che l'idea dell'abolizione della libertà della stampa. Si fanno maraviglie, e a buon diritto, di vedere il signor Campo Amor improvvisamente preso ed acceso da santa indignazione contro ciò che esso chiama i ceppi della stampa, quel desso che quando i suoi amici sedevano al potere e quando le cose procedevano nel modo stesso, tenevasi perfettamente muto! Il nostro degno presidente, liberale in tutta la sua vita, ha varie volte richiamato all'ordine un oratore che si allontanava da tutte le convenienze parlamentari; il nostro degno presidente ripeteva le parole da lui pronunziate alla Camera occupando il seggio presidenziale, che cioè per le Cortes non vi potrebbe essere altra morte che il suicidio. Il signor Campo Amor vuol egli che le Cortes commettano un suicidio? Se somiglianti scandali si riproducono, voi sentirete ben tosto il paese chiedere a gran voce che le Cortes siano chiuse, che i deputati tornino alle loro case, che la tranquillità delle popolazioni sia rispettata ed osservate le convenienze. Tali cose per certo chiederebbe il paese a meno che gli elettori si suppongano dimentichi di tutte le convenienze, supposizione impossibile in questo classico paese dell'uomo cavalleresco! Signori deputati, io non voglio nè posso combattere il discorso che vi è stato indirizzato. Il governo, signori, non è una parola vuota, ma l'adempimento di un dovere: a siffatto argomentare non si risponde; e se il socialismo possiede in questa Camera, pur nella sola forma, un rappresentante, il governo non si abbassa e discutere tali dottrine.

Moreno Domingo. La Commissione mancherebbe essa stessa al suo dovere se non protestasse contro il discorso del signor Campo Amor. Le sue parole hanno suscitato una tempesta che io non voglio ridestare. Dirò solo che i deputati della nazione non sono commedianti, che il Congresso non è un teatro, e che paragoni cosiffatti sono indecentissimi. La Commissione, la quale usa a confutare argomenti con argomenti e ragioni con ragioni, lascia cadere a vuoto le sconvenienze.

Presidente. La discussione è sospesa, e sarà ripresa domani.

La tornata è sciolta (*Gazzetta di Madrid*).

— Ieri alle 6 1/2 pomeridiane la Commissione del Senato, incaricata di presentare alla regina l'indirizzo in risposta al discorso del trono, è stata ricevuta da S. M. (*Espana* del 27).

— Il conte di Lucena (generale O'Donnell) si è ritirato nella sua casa di campagna di Sémos Agnos, e non tornerà in Senato che nel caso in cui si presentassero discussioni di questioni importanti (*Iberia*).

ALEMAGNA

Si legge nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 30 maggio:

Dei ventisette Stati alemanni che erano rappresentati alle conferenze monetarie, venticinque hanno già ricambiato le ratifiche del rispettivo trattato. Gli altri due Stati hanno promesso che farebbero altrettanto in brevissimo tempo. Sicchè l'opera intorno la quale si è lavorato tanto tempo sarebbe felicemente compiuta, e fra breve saranno messe in circolazione le nuove monete.

— Il capo di sezione del ministero di Serbia Teodoro Brithaupt è arrivato qui con una missione del suo governo.

— Scrivono da Berlino che il regio inviato prussiano

---

fati e d'altri sali ecc., se non quel tanto che il corpo degli animali non trattenne per proprio sostentamento, mentre gli ingrassi vegetali, e foraggi, non stati prima animalizzati, sono più ricchi d'azoto, di fosfati ecc., e conservano la loro elementare integrità.

Non può essere mio intendimento di esporre i procedimenti dell'autore, i fatti ed i calcoli con cui vien dimostrato che il così détto soverscio perfezionato, è siccome la più naturale, così anche la più produttiva e la più economica concimazione.

La più produttiva, infatti l'ingrasso animale restituisce al suolo meno di quanto ne tolse. Quindi è che Nebbien con frase vigorosa non esita a dire che, lungi dall'essere il fimo stallatico, esclusivamente adoperato, un mezzo di concimazione universale, sia da tenersi piuttosto come un mezzo di universale saccheggiamento (*universalplunderungsmittel*), perchè l'animale, ridonando alla terra la metà od i due quinti del peso di foraggio, che consumò, ne segue alfine la necessità di procacciarsi altrove i mezzi di avere foraggio, la necessità quindi di venire man mano saccheggiando terre e popolazioni.

Basti un semplice confronto a dimostrare la differenza di fecondità che dal fimo stallatico stesso deriva secondo che viene impiegato con o senza miscela di erbe da soverscio; il fatto dimostrò che, ove un maggese, che abbia ricevuto una mezza letamatura, venga seminato anche con una specie sola di piante da soverscio, l'effetto ne è altrettanto grande come se il maggese avesse ricevuto una letamatura completa. Quanto maggiore non debb'essere quando si adoperino miscele di 10 20 specie di piante?

Il soverscio perfezionato è anche la concimazione più economica. Infatti, quelle erbacce, conosciute sotto il nome di mal'erbe, sono appunto quelle che contengono il maggior numero di semi, più pronti a svilupparsi, dotati di maggiore virtù fertilizzante, e sono di un prezzo tenuissimo in grazia della loro abbondanza. Aggiungi che questi piccoli semi di piante spontanee annue e biennì sono per lo più di una vegetazione celerissima, e scelgonsi appunto pel soverscio quelle piante che sono di più rapida crescenza. Quindi è che la grande economia, che se ne ha, non solo di danaro è, ma di tempo, e *time is money*.

Con ragione gli autori d'agronomia raccomandano l'aumento ed il miglioramento dei prati naturali od artificiali; ma questo non si può fare senza sborsi di danaro in anticipazioni, e senza sacrifizi di varie sorta, tanto più penosi in quanto che i benefizi non vengono che tardi; poco o nulla si ha per l'ordinario nel primo anno dal prato; qualche cosa il prato produce nel secondo anno; ma questo prodotto, consumato come foraggio, si adopera soltanto sotto forma di letame nel terzo anno.

I ricchi proprietari possono spendere ed aspettare; ma il comune degli agricoltori non può rassegnarsi ad ingenti spese, a restringere le altre coltivazioni, squilibrare l'andamento della sua economia, attendere per qualche anno un poco di rendita; quindi è che preferisce di necessità tirare innanzi, sfruttando tutto il suolo coi cereali finchè può, sacrificando l'avvenire al presente. A ciò si trova indotto non dalla spensieratezza, ma dagli urgenti suoi bisogni. Quale aiuto invece, non sarebbe all'agricoltore bisognoso il potere far precedere una seminatura da soverscio ad ogni raccolto che intende fare, per cui fin dalla prima annata ne sentirà il beneficio? E per verità, col soverscio, insegnato e praticato da Nebbien, può il concio vegetale, così ricco d'ogni sorta di principii nutrienti, travolgersi nel campo, e se l'agricoltore è sollecito commette al suolo i semi di un secondo soverscio che, unito al primo, equivarrà ad una letamatura compiuta di stallatico, procacciata quasi senza spesa e nello spazio di tre mesi; e così continuando potranno ben tosto i campi, sempre più lautamente concimati dal perfezionato soverscio, dare stupendi e sempre crescenti raccolti.

Per verità ci sembra conforme al più semplice buon senso il pensare che coll'inserire fra due raccolti un soverscio di piante, che non abbiano seccandosi perduto di peso, ma verdi e succolenti, varie ed a basso prezzo, abbiasi ben presto a raddoppiar la rendita.

Or bene, quale concime animale, quasi guano, di grazia, può gareggiare colle ricchissime miscele di erbe spontanee le quali contengono tanta e così benefica quantità e varietà di principii elementari atti a nutrire, e di cui realmente la natura nutre una quantità sterminata di vegetabili sovra poco spazio, oltrecchè arricchiscono il suolo di un terriccio attivo, ne correggono la tenacità soverchia, o gl'impartiscono tegnenza se sabbioso ed arido? Quale guano, di grazia, può gareggiare con questa miscela di erbe che poco o nulla costano e portano pronto sussidio all'agricoltura, (mentre esso richiede tempo che all'agricoltore bisognoso manca) ed è ormai inaccessibile, pel caro prezzo, al comune degli agricoltori?

Nè solamente per se stesso il concime erbaceo è più economico, ma pel risparmio di lavori e di fatiche esso è molto a miglior mercato dell'ingrasso stallatico proveniente dalla coltivazione del foraggio: « Questo si sega (dice Nebbien) secca, carica e trasporta, quindi si ammucchia e serba, si amministra al bestiame, poi si ricarica per condurlo sui campi e quivi spanderlo, mentre lo col semplice cilindramento ed una sola aratura sotterro la mia miscela. » E ciò senza tener conto delle perdite soventi considerevoli che lo stallatico subisce fermentando ammucchiato nei cortili e sotto la sferza del sole o dilavato dalle pioggie.

A tanta semplicità di mezzi, universalità di applicazioni, grandezza di risultamenti contrapponendo le grandi spese che richiedonsi per porre un podere in assetto e mantenervelo, secondo il sistema degl'ingrassi artificiali, puntellato coll'impiego dei grandi capitali, il Nebbien inculcò un metodo che chiamar si può naturale, adatto a tutte le fortune, per cui il medio e piccolo coltivatore non sarà costretto a lasciarsi dissanguare dagli usurai od a morire di stento. E ciò fece egli, il Nebbien, mosso anche da grande carità di patria nell'intento di mettere un riparo alla miseria che spingeva i poveri suoi concittadini ad emigrare in America. Questo fu lo scopo principale di tutte le sue opere, e di una vita piena di annegazione e di travagli.

Ma le cose già dette bastano, a mio credere, perchè ci diano il diritto di tributare al signor G. G. encomii per aver egli intrapreso di rendere popolari fra noi gl'insegnamenti del celebre agronomo tedesco; e tanto più benemerito egli è perchè, predicando coll'esempio, va lieto di aver applicato ai proprii possedimenti rurali la pratica indicata dal Nebbien. Il sig. G. G. ha dovuto sentire quanto costi nel nostro Piemonte il dover dipendere esclusivamente dalla produzione dell'ingrasso stallatico, il quale ci torna sempre a caro prezzo anche nelle contingenze comuni, quando si ottiene, per così dire, in casa; quando poi il prodotto del proprio non basta, i coltivatori facoltosi ricorrono al guano, come già dicemmo più sopra, ma quegli che, scarso di mezzi, rovinato dalla mancanza delle uve od altri raccolti, suole approfittarsi del caro prezzo del bestiame per sostenersi e sciogliersi da debiti, a quale più efficace soccorso ricorrerà se non al concime vegetale, col mezzo di cui in una o due annate può risorgere e condursi più presto alla meta che non col riempire di bestiame la stalla per fabbricarvi del letame, qualunque sia il prezzo del foraggio che a quest'uopo si consuma?

Ed appunto per questo pronto, efficace e sicuro aiuto, onde verrà confortato il coltivatore anche più stremo di mezzi, merita lode il benemerito *agricoltore piemontese* che si è proposto di rendere famigliare fra noi la pratica del *soverscio perfezionato*.

EMILIO LEONE.

---

(1) *Non è solamente come nutrimento (scrive Helferich) che il concime agisce, ma particolarmente come forza che disgrega e scioglie i principii minerali del suolo, alla quale è subordinata l'azione nutriente dei concimi; chè anzi, come già disse Liebig, l'acido stesso che s'imparte al suolo per mezzo della concimazione, e per l'ammoniaca che si produce, e pei sali ammoniacali che ne derivano, agisce come scioglente più ancora che come diretto alimento.*

presso la nostra corte, conte de Arnim, non sarà più in grado di riprendere le sue funzioni a Vienna, e che gli verrà sostituito un alto diplomatico.

FATTI DIVERSI

SOCIETÀ' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Sabato 30 maggio, aveva luogo l'adunanza generale dei soci, prescritta dall'art. 31 dello statuto della Società.

L'adunanza era presieduta dal marchese Ferdinando di Breme.

Dopo un breve discorso del segretario, si imborsavano i nomi di tutti i soci i quali hanno pagato le loro quote, e in seguito due ragazzine procedevano successivamente alla duplice estrazione del titolo di uno dei premi, e del nome del socio vincitore.

Compiuta l'estrazione dei 45 premi, si estraevano ancora i nomi di dieci soci i quali riceveranno ciascuno un *Album dell'Esposizione di Belle Arti in Milano*, pubblicato dal Canadelli per il 1857.

Scioglievasi in seguito l'adunanza verso le ore 3.

N. d'ord.

1. *Piazzetta di Perosa*, del sig. Carlo Piacenza, di Torino.
   Porta-Bava dottore Ignazio.
2. * *La messe nei dintorni di Ginevra*, del signor Vittorio Avondo, di Torino.
   Dalpozzo marchese Bonifacio (Alessandria).
3. *L'autunno*, paesaggio d' invenzione, del signor Ernesto Allason, di Torino.
   Montù Ernesto, negoziante.
4. * *Casolare nel Delfinato*, del signor Carlo Monier, di Ginevra.
   Incisa della Rocchetta marchese Leopoldo.
5. *Spazzacamini nell'ora del riposo*, del sig. Antonio Calmi Bassini dottore Luigi.
6. *Il lustrascarpe* (fè lustrè), del sig. Francesco Brambilla, di Torino.
   Roasio Carlo, sotto commissario di guerra in riposo.
7. *Inverno con tramonto del sole*. Veduta di una chiesa nel nord dell'Alemagna, del sig. Giovanni Duntze, di Ginevra.
   D'Agliano conte Pio.
8. *Rimembranze del lago di Brienz*, del conte Giacinto Corsi, di Torino.
   Società degli artisti in Milano.
9. *Un lago*, del professore Angelo Beccaria, di Torino.
   Ferri Gaetano, prof. di pittura.
10. *Fiori in un vaso*, del cav. Francesco Gonin, di Torino.
    Galetti Camillo, regio impiegato.
11. * *Chiesa a Delft*, Olanda, (aquerello), del signor Pietro Tétar van Elven, di Amsterdam.
    Fontana Giuseppe, banchiere.
12. *Lago di Ginevra sulla riva di Savoia*, del signor Federico Zimermann, di Ginevra.
    Spanna Antonio, banchiere.
13. *I pescatori delle paludi*, del prof. Giuseppe Camino, di Torino.
    Desderi Giacinto, regio impiegato.
14. *Prima del bagno*, del sig. Rodolfo Morgari, di Torino.
    Cerliana Carlo, banchiere.
15. *Casa Signorelli da Cortona e suo figlio morto*, del signor Enrico Bouchet, di Parigi.
    Rezzonico-Patroni signora Fanny.
16. *La Vergine immacolata* (busto in marmo), del signor Pietro Dal Negro, di Verona.
    Gay di Quarti cav. Policarpo.
17. *Come s' ingannano i parenti*, del signor A. L. Verhoeven, di Anversa.
    Gay cav. Camillo.
18. *Riposo di cacciatori* (paesaggio), del sig. Vittorio Benisson, di Torino.
    Spanna-Claretta signora Carolina.
19. *Lago di Nemi* (Romagna), del sig. Edoardo Perotti, di Torino.
    Pastore Grella signora Marina.
20. *L'addolorata* (miniatura orig.), del sig. Enrico Reffo, di Torino.
    Seyssel cav. Luigi, capitano d'Artiglieria.
21. *Lago di Avigliana*, del sig. Scipione Carignani, di Torino.
    Giordanello Giuseppe, pittore.
22. *Le rive del lago di Pusiano* (Brianza), del sig. Gottardo Valentini, di Milano.
    Mola di Larissè conte Domiziano.
23. *Gli esploratori del doge Gradenigo scoprono la congiura di Bajamonte Tiepolo*, del sig. Lodovico Raymond, di Torino.
    Scati-Grimaldi marchesa Costanza.
24. * *Veduta del porto di Amsterdam* (aquerello), del signor Pietro Tétar van Elven, di Amsterdam.
    Solaro di Villanova marchese Carlo.
25. * *Palazzo di Città a Colonia* (aquerello), del sig. Pietro Tétar van Elven, di Amsterdam.
    Vegezzi avvocato cav. Francesco Zaverio.
26. *Interno della chiesa di Santa Maria dei Miracoli in Venezia* (aquerello), del prof. Federico Moja, di Venezia.
    De Candia cav. Carlo, colonnello dello Stato Maggiore.
27. *L'abbeveratoio*, del cav. Felice Cerruti, di Torino.
    Balbiano di Viale conte Vittorio.
28. *La Lia*, del signor Andrea Gastaldi, di Torino.
    Signoretti notaio Domenico.
29. *Il lamento dei reclusi* (quadro di animali), del sig. Salvatore Mazza, di Milano.
    Radicati di Marmorito conte Vittorio, commendatore.
30. *La compiacenza* (busto in marmo), del sig. Ermenegildo Gottifredi, di Milano.
    Casana-Coblanchi signora Teresa.
31. *Stamura d'Ancona*, ecc., del sig. Emanuele Appendini, di Carnagnola.
    De Barbieri abate Federico.
32. *Amore dormente* (statuetta in marmo), del sig. Antonio Tortone, di Carmagnola.
    Nigra Gioachino.
33. *Un filosofo*, del sig. Bernardino Pasta, di Milano.
    Barel di S. Albano conte Giuseppe.
34. *Colombi e tortora*, del sig. Francesco Inganni, di Brescia.
    Morino Giuseppe, negoziante.
35. *La confessione*, del sig. Gaspare Bugnone, di Condove.
    Strumia Antonio, sensale giurato.
36. *Tintoretto e l'Aretino*, del professore Enrico Gamba, di Torino.
    Biletta cav. Emanuele, compositore di musica.
37. *Giovinezza del conte di Carmagnola*, del sig. Carlo Felice Biscarra, di Torino.
    Bertone di Sambuy conte Emilio.
38. *Fiori*, del sig. Augusto Ferri, di Bologna.
    Fossati-Rayneri conte Carlo Alberto.
39. *Rigattiere ad Aversa*, del sig. Pietro Tétar van Elven.
    Ceppi conte Lorenzo.
40. *La lettera amorosa*, del sig. Angelo Trezzini, di Milano.
    Gianolio Pietro, negoziante (Mondovì).
41. *Battelli del Reno*, del sig. Giacomo Porchera, di Milano.
    Valsecchi avvocato Santo (Alessandria).
42. *Il mattino*; ricordo dell' isola di Capri, del sig. Francesco Gamba, di Torino.
    Bertone di Sambuy conte Emanuele.
43. *Il preludio della rondinella*, del sig. Leone Eydoux, di Torino.
    Della Marmora conte Vittorio, ufficiale di marina.
44. *Barca di contadini della campagna romana*, del sig. Guglielmo Castoldi, di Milano.
    Borbonese Carlo, regio impiegato.
45. *Cattedrale di Rouen* (aquerello), del sig. Pietro Tétar van Elven, di Amsterdam.
    Cairo prof. Enrico (Novara).

*Soci vincitori dell'*Album.

1. Bosco di Ruffino contessa Candida.
2. Della Chiesa di Cervignasco cav. Paolo.
3. Dentis cav. Giuseppe.
4. Andreis Giuseppe, sensale.
5. Cadorna avv. Carlo, presidente della Camera dei Deputati.
6. Ministero dell'Interno.
7. Maleta-Piazza avv. Giacomo, senatore del Regno.
8. Società promotrice di Belle Arti in Genova.
9. Pecco ingegnere Edoardo.
10. Peracca Angelo, negoziante.

Per la Direzione L. ROCCA *segretario.*

NB. Sia i vincitori degli *Album*, sia quelli dei premi indicati con un asterisco, avranno pure diritto all'*Album* della Società, il quale sarà pubblicato in fine dell'anno.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nella adunanza tenuta dalla Classe fisico-matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno 31 dello scorso mese di maggio, si è letto una Memoria dell'accademico nazionale non residente, cav. prof. Giuseppe De-Notaris, intitolata: *Musci Napoani, sive muscorum ad flumen Napo in Columbia a clarissimo Osculati lectorum recensio*, con una appendice col titolo: *Muscorum Chilensium a D. Puccio collectorum pugillus.*

Le specie di Musci descritte in questo lavoro sono in numero di ventisei, tra le quali quindici nuove per la scienza, cioè la cui esistenza ed i cui caratteri erano ancora sconosciuti.

Queste specie nuove vennero dal benemerito prof. De-Notaris distinte coi nomi di: *Hypnum Napoanum — Neckera Osculatiana — Bryum Osculatianum — Orthodontium Osculatianum — Philonotis Osculatiana — Osculatia Columbica — Grimmia Columbica — Orthotrichum Epilrygum — Macromitrium Osculatianum — Tortula Napoana — Dicranella Osculatiana — Rocomitrium Puccioanum — Campylopus Montagnei — Campylopus Chilensis — Dicranum Chilense.*

Il socio prof. cav. De-Filippi ha quindi comunicato alla Classe una sua *Nota sull'origine delle perle*. Premesso un sunto delle osservazioni in proposito già per esso pubblicate nel 1852, ha accennato a quelle più recenti istituite in Sassonia ed in Baviera dai signori Küchenmeister e Hessling. Risulta anche da queste testimonianze come in molti casi si possano realmente riconoscere nel nucleo delle perle avanzi del corpo di animaletti parassiti; se non che questo fatto, riconfermato in ispecial modo per le perle delle *Anodonte*, non fu egualmente chiarito dal signor Hessling nelle perle dell'*Unio Margaritifera* de' fiumi della Baviera.

Il prof. De-Filippi discusse il valore di questo argomento negativo, ripetendo, anche in seguito a nuove sue indagini, che il nucleo delle perle è costantemente formato da sostanza animale, con o senza struttura organica, e che questa differenza devesi più che ad altro attribuire alla natura della specie che forma in origine il nucleo stesso. Soggiunse doversi distinguere eziandio i parassiti de' Molluschi in ordinarii o stanziali, ed in avventizii od immigranti; che le osservazioni del sig. Hessling riguardano i primi, non i secondi. Riferì esempi di tali parassiti avventizii anche nelle Anodonte, ed asserì di averne anzi potuto in un caso riconoscere qualche avanzo nel nucleo d'una piccola perla. Citò il fatto di concrezioni perliformi perfin nelle *Paludine vivipare* del Lago Maggiore, che tanto abbondano di parassiti, fatto però non mai osservato nelle *Paludine vivipare* de' contorni di Torino che di questi vanno affatto esenti.

Per ultimo dimostrò quanto sia ragionevole il credere che dall'esatta conoscenza degli animaletti parassiti che per ogni specie di Molluschi contribuiscono alla formazione delle perle, si possano trarre indicazioni per giungere ad accrescerne artificialmente la produzione.

L'accademico segretario aggiunto
Prof. EGIDIO SISMONDA.

REGIO RICOVERO DI MENDICITÀ. — La Direzione del R. Ricovero annunzia che non ha accettato l'offerta fatta dal cav. G. B. Decavero al pio Instituto del prodotto della vendita dell'opuscolo dal suddetto signor cav. scritto col titolo *Ristretto storico, ecc.* Torino, 1856.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 4 giugno.*

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri ha terminato la votazione del bilancio passivo del dicastero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1858, ed ha approvato i seguenti progetti di legge: Spese nuove e maggiori spese al bilancio 1855; Concessione per la costruzione delle ferrovie dell'Ossola e del Chiablese, come fu modificato dal Senato; Disposizioni relative alla Banca Nazionale; Aggiunte di fili elettrici ad alcune linee già esistenti, e costruzione di linee nuove tra Sassari e Porto Torres, tra Macomer e Nuoro, e tra Annecy e Chamonix per Bonneville.

FRANCIA. *Parigi, 1 giugno.* S. M. il re di Baviera visitò ieri il museo delle Terme e dell'Hôtel-de-Cluny esaminando diligentemente le collezioni d'oggetti d'arte del medio evo, ed i frammenti relativi alla storia della vecchia città di Parigi.

La sera S. M. assisteva alla tragedia d'Alfieri la *Mirra*, rappresentata dalla celebre signora Ristori.

— Il maresciallo ministro della guerra ha indirizzato la seguente circolare ai generali comandanti delle divisioni e suddivisioni territoriali, ai prefetti e sottoprefetti, agli intendenti e sottintendenti militari:

Parigi, 30 maggio 1857.

Signori,

Ho deciso che il numero dei giovani soldati della classe del 1856 da conservare alle proprie case a titolo di *sostegni di famiglia*, fissato a uno per cento dalla mia circolare del 10 aprile p. p., sarebbe portato a due per cento, ossia 2000 uomini pel contingente della classe.

Voi avrete da prendere, ciascuno in ciò che vi riguarda, le disposizioni necessarie per l'esecuzione di questo provvedimento che, non ne dubito, sarà accolto dalle popolazioni come una prova della sollecitudine dell'imperatore a pro dei loro interessi.

Gradite, ecc.

INGHILTERRA. *Londra 30 maggio.* Le Camere di commercio d'Aberdeen, di Edimburgo e di Newcastle si sono pronunciate a favore del canale di Suez, come le Camere di commercio di Liverpool, Manchester, Glasgovia, ecc. La Camera di Newcastle ha deciso inoltre che la sua risoluzione sia trasmessa al governo per mezzo de' suoi rappresentanti al Parlamento.

I commissari del porto di Belfast hanno tenuto un *meeting* separato oltre quello della Camera della stessa città, ed hanno votato al pari di essa per l'apertura dell'istmo di Suez.

— Leggesi nel *Morning Chronicle*:

In una delle ultime notti, il palazzo che già servì di residenza a lord J. Russell e che è occupato al presente da lord Panmure, è stato invaso da alcuni ladri, che portarono via un gran numero di oggetti preziosi. Essi derubarono lo scrigno contenente i gioielli di famiglia, come anche le insegne de' varii ordini di cui lord Panmure è cavaliere. La polizia non ha potuto ancora mettere la mano sopra quegli arditi ladri.

SPAGNA. Nella tornata del 27 maggio la Camera dei deputati, dopo aver adottato quasi senza opposizione il progetto di legge riguardante i lavori della Puerta del Sol, continuò la discussione sul messaggio in risposta al discorso del trono. In questa discussione parlarono solo due oratori, il deputato Santa Cruz e il ministro delle finanze Barzanallana, quegli censurando le operazioni finanziarie e questi giustificandole (*Gazz. di Madrid*).

— La Commissione che si occupa del progetto di legge presentato al Congresso intorno alla libertà della stampa, si è riunita. Il signor Gonzales Bravo nel corso della discussione non ha dissimulato la sua opinione favorevole al principio che i delitti di stampa vengano giudicati secondo il Codice penale. Il sig. Campoy argomentò nello stesso senso, ma ha finito per accettare tutte le opinioni del governo. La disposizione degli editori responsabili fu abbandonata: la Commissione è stata d'avviso che la responsabilità doveva pesare unicamente ed esclusivamente sopra il direttore del giornale. Senza dubbio il vero direttore potrà qualche volta nascondersi dietro un' altra persona; cionondimeno nei delitti di stampa la Commissione pensa che bisogna punire la persona che sarà dimostrata colpevole senza cercar di conoscere il vero delinquente. Dicesi che la Commissione farà alcune modificazioni al progetto di legge. Ammettendo la firma degli articoli essa vuole, dicesi, ridurre a 6000 piastre la cifra della cauzione richiesta per la pubblicazione dei giornali, e a 500 reali in luogo di 2000 la contribuzione richiesta per essere editore: non vi sarebbe quindi che un anno pagato per anticipazione (*Espana* del 28).

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3 sera.

Berna, 3. S. M. l'imperatrice vedova di Russia è qui arrivata ieri.

Credito mobiliare 1205.
Strade ferrate austriache 667.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 525.
Strade ferrate Lombardo-Venete 617.

Parigi, 4 m.

Algeria. Le tribù dei *Beni-Fraoussen*, dei *Beni-Kheïli* e dei *Bon-Chaïb*, hanno fatto la loro sottomissione. Queste tribù comprendono 26 villaggi situati in un paese montuoso e d'un accesso difficilissimo. La loro forza armata è di circa 4,500 uomini).

Le Cortes spagnuole hanno adottato ad una maggioranza di 221 voto contro 19, l'indirizzo alla regina.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

4 giugno 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in liq. 91 50 p. 5 luglio
C. d. m. in c. 91 20 91 10 91 15

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. g. p. in c. 300 in liq. 301 p. 8 giug. 303 p. 30 id. 306 306 p. 31 luglio
C. d. matt. in c. 300 in liq. 301 302 302 p. 30 giugno 306 305 p. 31 lugl.
Az. Cassa S. lib. 1 genn. C. d. g. p. in c. 300 in liq. 304 p. 10 giugno
Id. 3.a emiss. C. d. g. p. in liq. 285 p. 30 giugno
C. d. m. in liq. 285 p. 5 lugl.
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p. in liq. 725 p. 30 corr.
C. d. m. in c. 721 50 723 in liq. 733 733 7 32 p. 31 luglio
Ferr. da Alessan. a Stradella C. d. g. p. in liq. 534 p. 30 giugno
C. d. m. in liq. 534 p. 30 corr.

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 64 1/2	20 65
— di Savoia	28 60	28 65
— di Genova	79	79 10
Sovrana nuova	35 06	35 10
— vecchia	34 98	35 05
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	2 50	4 —

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 3 giugno 1857, ricevuto alle ore 5 25 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 25 [9] »
Id. 4 1/2 0/0	94 50	» » » »
	94 »	
Consolidati Inglesi a mezzo	» »	93 7/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 25	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 50	» » » »

FAVALE GIUS.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI.

Si avvertono tutte le persone che desiderassero far parte di questa Società, e non fossero in relazione diretta con alcuno dei soci attuali, che gli statuti della stessa sono visibili a tutte ore nel locale dell'attuale Circolo (caffè del Rondò, piazza Vittorio Emanuele) e presso la segreteria della Società promotrice delle belle arti nel locale della Esposizione.

Intanto si pregano tutti coloro che avessero già ricevuto una copia dei detti statuti a voler rimandare a questa Commissione la loro scheda firmata (verde se azionista, rossa se socio ordinario), acciocchè possa la medesima procedere sovra basi certe alle operazioni richieste per l'impianto della Società. *La Commissione organizzatrice.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 8 1/2) La dramm. Compagnia Tassani rappresenta *La locandiera*. — La Compagnia di ballo del 24 ragazzi sienesi riprodurrà il tanto applaudito ballo comico *Gli amori campestri*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera buffa del M. Achille Graffigna *Gli studenti* — con passi danzanti.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *Il Trovatore* — con passi danzanti.

TEATRO ALFIERI (ore 8 1/2) Drammatica Comp. di G. Pieri *Molière — I drammi francesi.*

REGIO IPPODROMO (ore 8 1/2) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Gaetano Ciniselli.

www.internetculturale.it

STRADAFERRATA
da Bra a Cavallermaggiore

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 13 corrente maggio, la Società anonima della ferrovia da Bra a Cavallermaggiore è convocata in Assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 14 giugno p. v. ad un'ora pomerid., alla sede della Società, in Bra, via Vittorio Emanuele II, porta n. 478, per gli oggetti di cui nel seguente ordine del giorno:

1. Approvazione della contabilità dal 4 ottobre 1855 al 31 dicembre 1856;
2. Comunicazione delle pratiche in corso per la cessione della strada alla Società di Cuneo, e relative deliberazioni in proposito;
3. Rinnovazione del Consiglio d'Amministrazione, a termini degli art. 31 e 32 dello Statuto sociale.

I signori Azionisti, per essere ammessi all'Assemblea, dovranno depositare presso l'Ufficio di segreteria nei tre ultimi giorni che precedono l'adunanza, e sino alle ore 9 antimeridiane dello stesso giorno 14 giugno i titoli comprovanti il possesso ed il montare delle azioni.

N. B. I certificati d'azioni annotati di sette decimi non dovendo considerarsi in ritardo di pagamento, i ritentori dei medesimi saranno perciò ammessi all'Assemblea.

Bra, li 14 maggio 1857.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
NEGRO.

BAINS DE MER A' NICE

Monsieur MARY a fondé en 1833 à Nice un établissement qui occupe la première place en ce genre, situé au Boulevard du midi, dans une position d'où l'œil embrasse la baie entière.

L'Etablissement Mary offre à la fois la ressource des bains d'eau douce et de mer chauds, les bains de vapeur, les bains sulphureux de tout genre, et par dessus tout les bains de mer à la vapeur, avec une école de natation, qui prende chaque année un développement plus considérable.

Au centre même de l'établissement Monsieur Mary a pratiqué une galerie souterraine voutée en coquillage, qui conduit jusqu'au bord de la mer où 40 pavillons reçoivent à droite les dames, à gauche les hommes. M. Mary dispose d'un grand nombre d'appartements meublés. Une très-bonne pension, table d'hôte, est contigue à l'établissement, des plus fréquentés de la ville; le tout à des prix très-modérés.

Terme di Valdieri

Lo Stabilimento si apre col giorno 25 dell'andante mese.

L'Amministrazione della Società ha presi gli opportuni concerti coi fratelli Granetti mastri di posta e vetturali di Cuneo pel trasporto degli accorrenti dallo scalo della ferrovia di Cuneo direttamente sino allo Stabilimento.

Per ogni maggiore indicazione gli accorrenti potranno dirigersi all'ufficio della Società, posto in via Conciatori, n. 11.

Rame affinato in pani

DELLE MINIERE D'OLLOMONT (*Val d'Aosta*)

Le persone che desiderano farne acquisto sono pregate d'indirizzarsi alla Banca

EUGENIO FRANEL

in TORINO, piazza S. Carlo, n. 7, 1° piano;
in GENOVA, piazza Luccoli, palazzo Casanova

NUOVO NEGOZIO DA OLIO

in via della Provvidenza, casa Bernezzo, n. 25

Assortimento di olii e saponi d'ogni qualità e specialmente del vero olio sopraffino vergine e sapone profumato inglese ad uso del parrucchieri, a modici prezzi.

RECHERCHE

Une Demoiselle, agée de 26 ans, parlant bien les langues française et allemande, désire se placer en qualité de Bonne. — S'adresser à l'Hôtel du Commerce, rue Providence, n. 2, maison Rorà, à Porte Neuve.

DA AFFITTARE

CASA di campagna sui colli di Torino, parrocchia S. Margherita. — Dirigersi al signor Mogna presso il cans. coll. Gilli, via Doragrossa, num. 13, piano secondo.

DA AFFITTARE

sulla stradale di Cavoretto

CASA di campagna messa a nuovo, mobigliata, di 19 camere, anche divisibile in due alloggi, con giardino, scuderia e rimessa. — Recapito al negozio Masoero, via Argentieri.

DA AFFITTARE

Diversi APPARTAMENTI al 2°, 3° e 4° piano, messi a nuovo, casa Cassinis, via Consolata, num. 4. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE

per il primo di ottobre prossimo

ALLOGGIO signorile di 14 membri al 2° piano, con acqua in casa; viale del Re, n. 16; visibile ogni giorno dalle 2 alle 3 pom.

Dirigersi ivi.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

IN MONCALIERI

CASA con giardino presso il R. Castello, regione Aje Alte. — Recapito in Torino dal portinaio num. 15, piazza Vittorio Emanuele.

Società del Vulcano

La Commissione nominata in Assemblea Generale dagli Azionisti della Società del Vulcano pella liquidazione si trova col lavoro compiuto, e quindi convoca di nuovo gli interessati Azionisti di essa nella casa del sottoscritto, in via della Marmora, num. 8, alle ore 9 del 10 corrente, per determinare sul modo di ulteriore andamento o risoluzione di essa.

— *Pella Commissione*,
EDOARDO DELLA MARMORA
Presidente.

PROTESTA

A PRETESA REVOCA DI PROCURA

(Vedi il num. d'ieri 131)

Il sottoscritto Giulio Planchenot De Ballatier, unico proprietario della scoperta conosciuta sotto il nome di *Forza Motrice Bianchetti aereo-idraulica* e dei correlativi attestati di privativa sia negli Stati Sardi che di tutti indistintamente quelli presi o da prendersi all'Estero, e ciò in forza d'atti pubblici e privati regolarmente costituiti, di cui ne darà, occorrendo, la prova, PROTESTA ed avverte il pubblico che procederà con tutto il rigor delle vigenti leggi contro chiunque che per qualsiasi ragione si renderà complice o mandatario del dolo di cui è minacciato nella libera disposizione della sua proprietà dal medesimo signor Giacomo Bianchetti, nativo di Cossato (Biella), inventore di detta scoperta, e da questi ceduta al sottoscritto in forza dei suenunciati atti pubblici e privati, le di cui clausole e condizioni, furono dal sottoscritto scrupolosamente eseguite.

Giulio Planchenot De Ballatier.

AVVISO. Con scrittura 21 aprile 1857 il signor Barbano Evasio, mercante sarto in questa capitale, cedette il suo negozio, sotto i portici di San Lorenzo, al signor Quartero Felice, il quale ne prese il possesso lo stesso giorno.

PALCHETTERIA

ESTERA E NAZIONALE

presso il minutiere DOMENICO DEFILIPPI
via S. Francesco di Paola, n. 8.

MORTE AGLI INSETTI

POLVERE VEGETALE infallibile per distruggere le pulci, cimici, formiche, ecc. preservando i panni e qualunque articolo dal tarlo (*camola*). — Basta impolverare gli animali, i letti, i materassi, i panni ed ogni cosa infetta per vederne tosto l'effetto. — La scatola cent. 40.

Si vende anche a oncie, od a chilogrammi *presso* RATTI, *negoziante in colori, via San Francesco di Torino.*

VENDITA IN CUNEO

di un' AZIONE del Palazzo della Società.

Dirigersi ivi al notaio Mondino.

Martedì, 9 Giugno

INCANTO definitivo in tre lotti di tre Case alla Madonna del Pilone, del reddito di oltre L. 3,000 al prezzo di L. 26,759, 36.

Per schiarimenti maggiori rivolgersi al notaio Operti, via Doragrossa, n. 23.

DA VENDERE

Num. 12 AZIONI delle Ferriere di Bard. Dirigersi al negoz. in ferro Barbiè, via Po, 20.

DA VENDERE IN SAVIGLIANO

Casa civile, Oratorio e Giardino.

Dirigersi ivi al notaio coll. Lingua.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande VILLEGGIATURA sullo stradale di Stupinigi, detta la *Marchesa*, distante due chilometri da Torino, con 33 membri tra il piano terreno e superiore, rimessa, scuderie, giardino, serra, ecc. — Recapito al notaio certif. Signoretti, via Stampatori, 14.

DA SUBAFFITTARE

al S. Martino 1857.

le seguenti Reali Tenute

1. MIGLIABRUNA, territorii di Racconigi e Carmagnola;
2. SANTA VITTORIA, territorii di Bra e S. Vittoria.

Ambe le Tenute divisibili in più lotti.

Si ricevono le offerte fra tutto il corrente giugno in Torino, casa Prever, via Po, n. 3, piano nobile.

I capitoli d'oneri sono visibili in detta casa, e presso il geometra Sola a Carmagnola.

DA VENDERE

CASA di campagna di 10 camere messe di recente a nuovo, con cantine e giardino avanti ben popolato di piante fruttifere, cinto di muro, posta sul colle di Moncalieri, a 5 minuti dalla parrocchia di Testona. — Dirigersi in Torino al sig. Borelli, nel negozio del sig. Guadagnini, portici di S. Lorenzo.

DA AFFITTARE

Grandiosa VILLEGGIATURA nella più amena posizione sui colli di Moncalieri, strada carrozzabile. — Dirigersi in Torino, via San Filippo, num. 6, dal portinaio.

DA AFFITTARE *al 1° ottobre*

APPARTAMENTO di 8 camere divisibili a piacimento, via Orfanelle, 3, piano primo.

NOTA

Ad instanza di Eligio Baudino, Caffaret Doro e Gioanni Stornone, sindaci definitivi del fallimento di Giuseppe Costa, già caffettiere in questa città, il giorno 3 corrente giugno e successivi, ed alle ore solite, si procederà, col mezzo del segretario della giudicatura Po di Torino, alla vendita giudiciale, per pubblici incanti, degli effetti mobili componenti il Caffè Ferruccio, sito in piazza Vittorio Emanuele, casa Calcagno, e consistenti in *tavolini di marmo, specchi, soffà, sedie, seggiolini, rame, stagno, padoni, porcellane, cristalli* e simili, non che in varii altri mobili di casa, come *lettiere, materassi, burò, tavole, sedie, guardarobe*, ecc.

Caus. Gurgo sost. Ismardi.

NOTA

Il sottoscritto sostituito segretario del tribunale provinciale d'Alba rende noto al pubblico che gli stabili situati sul territorio di Diano, consistenti in case, vigne, campi e prati, descritti in sei lotti nel bando venale del 24 marzo ultimo, posti in vendita ad instanza dell'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica in pregiudizio delli Carlo fu Francesco, e Francesco fu Giovanni, zio e nipote Abellonio, di Diano, sui prezzi di L. 260 il lotto primo, di L. 660 il secondo, di L. 520 il terzo, di L. 560 il quarto, di L. 100 il quinto, e di L. 80 il sesto, vennero con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi deliberati, cioè il lotto primo a Francesco Bollano per L. 750, il secondo a Giuseppe Scavino per L. 1,630, il terzo a Bono Lorenzo per L. 1,040, il quarto a Teresa Boffa moglie Marengo per L. 1,160, il quinto a Giovanni Gribaldi per L. 110, ed il sesto a Michele Destefanis per L. 100.

Il termine per fare l'aumento del sesto scade con tutto il 13 giugno prossimo.

Alba, il 29 maggio 1857.

Pio sost. segr.

NOTA

Con ordinanza 6 aprile ultimo, il signor avvocato Giuseppe Masino, giudice del tribunale provinciale d'Asti, dichiarò aperto il giudicio d'ordine per la distribuzione di L. 14,000 ricavatosi dalla vendita stabili subastati in odio delli Bocchino Bernardo e Gioanni, e Vincenzo Bertolino, debitori falliti, già trattori in Torino, ad instanza delli signori Teresa Gamboli, vedova Febbraro, Alessandro, Marietta e Gioanni, madre e figli Febbraro, pure di Torino, ingiunse li aventi dritto sul detto prezzo a proporre le loro domande fra giorni 30 in conformità di legge.

Asti, il 28 maggio 1857.

Molino Simeone sost. Quirico.

NOTA

Dinnanzi il tribunale provinciale di Biella il sig. avv. Gabutti, giudice commesso nel giudicio di graduazione per la distribuzione delle L. 2,900, prezzo beni subastati contro Gio. Battista Azario Cattaglio di Pettinengo, dichiarò aperto il giudicio con ordinanza 8 corrente, ed ingiunse li creditori a fare le loro domande e depositare il loro titoli entro il termine di legge.

Biella, il 29 maggio 1857.

Regis proc. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Si deduce a pubblica notizia, che alle ore 8 del mattino delli 8 andante mese, e nei giorni successivi non feriati si procederà dal segretario della giudicatura di Barge alla vendita col mezzo d'incanti, di una quantità di merci, drapperie, stoffe e simili, non che di effetti mobili e vasi vinarii, caduti nella eredità del defunto Giacomo Magnano, mercante in Barge; una quale vendita avrà luogo nella casa di ultima abitazione di detto Magnano, situata nel concentrico di Barge, contrada dell'Ospedale, e viene promossa dalli Giuseppe Magnano, e Maria Catterina Chiri, vedova Magnano, rispettivi tutori dei minori Domenico, Michele, Chiaffredo, Maria Catterina, Marianna, Margherita e Teresa, fratelli e sorelle Magnano, eredi di detto defunto Giacomo Magnano, loro padre.

Barge, il primo giugno 1857.

Maurizio Lumello segr.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 10 antimeridiane delli 15, 16 e 17 del prossimo venturo luglio, nella sala delle adunanze della Congregazione di Carità della città di Crescentino, via Bolongara, innanzi al notaio sottoscritto alla residenza della città stessa, commesso con decreti del regio tribunale provinciale di Vercelli, delli 12 novembre 1856, e 21 aprile corrente, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti a favore dell'ultimo e migliore offerente degli infra descritti stabili, proprii della detta Congregazione di Carità, quale erede beneficiario del sig. D. Giuseppe Bileta, in 24 lotti, al prezzo d'estimo a caduno di essi lotti fissato dal perito d'ufficio sig. geometra Gioanni Laurella, ed alle condizioni di cui nel relativo bando, che trovasi visibile nella segreteria della predetta Opera pia.

STABILI DA VENDERE

posti sul territorio di Crescentino.

Nel giorno di mercoledì 15 luglio.

Lotto 1. Cascinotto, composto di 2 camere, stalla attigua, fienile superiore e tettoia a levante, aia avanti e prato attiguo, il tutto simultenente, posto nella regione Becco o Ciserassa, sezione E, sotto li nn. 340, 512 e 513, della superficie risultante da misura, di are 103, 79 (giorn. 2, 72, 4), estimato L. 5,000;

Lotto 2. Prato, regione Ciserassa, sezione E, di are 28, 02 (tavole 73, 6), L. 882, 63;

Lotto 3. Prato, su dette regione e sezione, num. 548 e parte del 389, di are 99, 52 (giorn. 2, 58, 6), L. 3,103, 38;

Lotto 4. Prato stesse regione e sezione, di are 34, 80 (tav. 91, 4), L. 1,096, 20;

Lotto 5. Prato, regione Scottone, sezione F, n. 438 parte, di are 38, 10 (giornate 1), L. 1,200;

Lotto 6. Prato, dette regione e sezione, parte del n. 436, di are 25, 78 (tav. 67, 8), L. 812, 07;

Lotto 7. Campo, regione Chiadella, sezione E, num. 221, di are 20, 36 (tavole 53, 5), L. 480, 50;

Lotto 8. Prato, regione Cerrino, suddetta sezione, n. 63, di are 15, 44 (tav. 40, 5), L. 323, 61.

Nel giorno di giovedì 16 luglio.

Lotto 9. Prato, regione Cerrino, sezione E, n. 30, di are 20, 38 (tav. 54, 9), L. 438, 48;

Lotto 10. Campo, regione Rittano del Gallo, suddetta sez., n. 174, di are 21, 10 (tav. 55, 4), L. 533, 87;

Lotto 11. Campo, stesse regione e sezione, nn. 176, 177 e 178, di are 40, 78 (g. 1, 07), L. 1,070, 47;

Lotto 12. Prato, regione Arabeto, sezione B, parte del n. 16, e segnato in relativa figura topografica colla lettera A, di are 43, 09 (tav. 128, 10) L. 1,546, 33;

Lotto 13. Campo, stesse regione e sezione, parte del n. 17, distinto nel tipo colla lettera B, di are 42, 86 (giorn. 1, 12, 6), L. 1,237, cent. 80;

Lotto 14. Campo, stessi regione, sezione e numero di mappa, segnato nel tipo colla lettera C, di are 38, 10 (giorn. 1), L. 1,100;

Lotto 15. Campo, detti regione, sezione e numero di mappa, notato nel tipo colla lettera D, di are 42, 86 (giorn. 1, 12, 6), L. 1,237, 80.

Sul territorio di Verrua.

Nel giorno di venerdì 17 luglio.

Lotto 16. La metà di un corpo di fabbrica, posto nel cantone Sivrasco, prato avanti all'orto e ripaggio in fondo, il tutto indiviso col signor notaio Asigliano, totale are 22 (tav. 57, 8), e così la metà di are 11 (tav. 28, 10), unitamente alla metà della casa, L. 1,150;

Lotto 17. Campo vignato e parte prato, regione Bossasa, di are 27, 6: (tav. 72), L. 455, 56;

Lotto 18. Pezza campo vignato e poco prato, suddetta regione, di are 14, 58 (tav. 38), L. 218, 70;

Lotto 19. Campo, regione Valassa, di are 30, 52 (tav. 80), L. 549, 36;

Lotto 20. Campo vignato, stessa regione, di are 18 (tav. 75, 6), L. 294;

Lotto 21. Prato, suddetta regione, di are 34, 22 (tav. 82), L. 624, 40;

Lotto 22. Campo vignato, regione Montà o Praiassa, di are 29, 50 (tav. 77), L. 333, cent. 50;

Lotto 23. Campo vignato, suddetta regione, di are 10, 56 (tav. 27, 8), L. 137, 28;

Lotto 24. Bosco di rovere e pessera, regione Valgrande o Tappa, di are 45, 75 (tavole 120), L. 59, 47.

Crescentino, il 25 aprile 1857.

Francesco Corno not. deleg.

FALLIMENTO

di Cristino Lanfranco, negoziante da vino in Pinerolo.

Il tribunale provinciale sedente in Pinerolo f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza d'oggi ha dichiarato in istato di fallimento il predetto Cristino Lanfranco separato di Gioanni, nativo di Vercelli e residente a Pinerolo, esercente ivi negozio da vino all'ingrosso; nominato a giudice commissario il signor avv. Florio, ed a sindaco provvisorio il signor Felice Muriana, negoziante, domiciliato a Pinerolo; ordinato l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito, e fissato pel giorno 18 corrente mese, ore 9 di mattina, la prima adunanza dei creditori nelle sale di detto tribunale avanti il sig. giudice commissario per la nomina dei sindaci definitivi.

Pinerolo, il 4 giugno 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza profferta oggi dal tribunale provinciale di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promosso da Anna Caterina Pasquale, moglie di Gio. Battista Gaffiana, residente a Macello, contro Collino Lorenzo, domiciliato in Pinerolo, tanto in proprio che qual padre e legittimo amministratore dei minori di lui figli Lorenzo, Giuseppe e Maria Adelaide, e di sua prole nascitura e Michele e Lorenzo Antonio padre e figlio Collino, domiciliati a S. Pietro, il Michele pure tanto nell'interesse proprio, che qual padre e legittimo amministratore delle di lui figlie minori Maria Maddalena e Caterina, e della di lui prole nascitura, il stabili infra descritti esposti in vendita sull'offerto prezzo di L. 1,200, vennero deliberati a favore di Giacomo Gardetto fu Gioanni, domiciliato in Pinerolo, per il prezzo di L. 2,050.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade li 16 corrente mese.

Descrizione degli stabili incantatisi, situati nel territorio di S. Pietro, sezione F, regione Inverso di San Grato, ai numeri di mappa 381, 382, 394, 395, 409, 410, 415, 417, 419, 422, 464, 465.

1. Prato, di ett. 1, 13, 53;
2. Bosco, di are 13, 42;
3. Vigna, di are 58, 17;
4. Castagneto, di are 19, 9;
5. Altra vigna, di are 40, 64;
6. Prato, di are 35, 77;
7. Casa e corte, di are 3, 76;
8. Pascolo, di are 28, 77.

E così in tutto ett. 3, 13, 15.

Pinerolo, il 1 giugno 1857.

Gastaldi segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 133 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Venerdì 5 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
4 Giugno	744 46	744 48	744 26	+ 24 8	+ 31 2	+ 33 0	+ 22 0	+ 28 2	+ 27 1	N.E.	S.S.O.	S.S.O.	Nuv. sottili	Nuv. a grup.	Nuv.a grup.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 17 maggio 1857, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	De Kalbermaten conte Luigi	1806 6 aprile	Luogotenente colonn. nell'arma di cavalleria in disponibilità	Guerra	35	6	15	Anzianità di servizio	1857 27 febb.	»	»	Legge 27 giugno 1850	2328	»	1857 1 marzo
2	Velzoso Giovanni	1820 29 9bre	Luogot. aiutante maggiore in primo nel 18 regg. di fant.	id.	27	7	12	id. in seguito a sua domanda	» 13 aprile	»	»	id.	992	»	» 16 aprile
3	Barboro Bernardo	1814 25 marzo	Luogot. nell'8 regg. di fant.	id.	26	6	20	id.	» 5 detto	»	»	id.	968	»	» 11 detto
4	Tecco Felice (1)	1816 18 giug.	Capitano nel 9 regg. fant.	id.	25	4	9	Infer. non provenienti dal servizio	» 13 detto	»	»	Legge 25 maggio 1852	1123	35	» 16 detto
5	Salaris nobile Felice (1	1815 19 giug.	Capitano nel 12 regg. di fant.	id.	20	8	16	id.	» 5 detto	»	»	id.	958	33	» 11 detto
6	Sabbatini conte Carlo(2)	1829 27 xbre	Luogot. nell'8 regg. di fant.	id.	10	1	21	Rimosso dal suo grado ed impiego	1856 22 8bre	»	»	id.	460	»	1856 22 8bre
7	Prigione Vincenzo	1812 28 luglio	Aiutante contabile di 2.a classe nell'Amministr. della guerra con titolo e grado di sotto commissario di guerra della soppressa generale Azienda	id.	27	»	2	Riduzione di personale	1857 13 aprile	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	941	»	1857 16 aprile
8	Turina Gio. Antonio	1810 5 febb.	Guardarme dello Stato Maggiore delle piazze addetto al Comando militare della provincia di Genova	id.	27	3	11	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 5 detto	»	»	Legge 27 giug. 1850	570	»	» 11 detto
9	Marchisio Giacomo Carlo	1810 11 8bre	Sergente veterano nella Casa Reale invalidi e compagnia Veterani	id.	26	6	15	id.	» 26 detto	»	»	id.	332	»	» 1 magg.
10	Maffesoglio Giuseppe	1791 19 mar.	id.	id.	40	4	»	id.	» 19 detto	»	»	id.	465	»	» 26 aprile
11	Poggio Pietro	1799 17 7bre	Cannoniere veterano nel reggim. Operai d'Artiglieria	id.	25	7	16	id.	» 26 detto	»	»	id.	207	50	» 1 maggio
12	Roggero Francesca Maria Lucia (3)	»	Vedova con prole minorenne di Matteo Nicolò Zucca già guardacurma presso il bagno di Alessandria	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	100	»	» 2 marzo
13	Rapallino Vittoria (3)	»	Vedova di Domenico Nada già capo guardia guardiani dei bagni marittimi	Marina	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	182	»	» 17 magg.
14	Sanlères Pietro Francesco	1801 17 luglio	Sotto segretario nell'Amministrazione provinciale addetto all'intendenza di Bonneville	Interno	23	3	20	Motivi di salute	» 18 marzo	1200	»	R. Patenti 22 marzo 1824	560	»	» 18 marzo
15	Grivel Pietro	1805 21 febb.	Guardia di pubblica sicurezza presso l'intendenza di Cagliari	id.	31	3	8	Anzianità di servizio e motivi di salute	» 5 aprile	»	»	R. Decreto 21 7bre 1854	247	04	» 1 aprile
16	Zucca cav. G.o. Batt.	1781 16 magg.	Professore di clinica medica nella R. Università di Cagliari	Istruzione pubblica	37	8	10	In seguito a sua dimanda per motivi di salute ed età avanzata	» 19 detto	1860	»	RR. CC. 4 apr. 1772 e R. B. 29 xbre 1835 e R. Decreto 12 7bre 1852	1860	»	» 1 magg.
17	Tartara Giulio Cesare	1792 28 magg.	Tesoriere della provincia d'Asti	Finanze	40	11	11	Motivi di salute	1856 26 xbre	2769	44	R. Patenti 22 marzo 1824	2400	»	» 1 genn.
18	Fulcheri Gioachino Giuseppe Paolo Martino	1808 11 9bre	Segretario di 1.a classe nel Ministero delle Finanze in aspett.	id.	25	5	18	id.	1857 13 aprile	2412	39	Reg. Brevetto 21 febb. 1855	1513	»	» 13 aprile
19	Brunati bar. commend. Alessandro Bartolomeo Benedetto Calisto	1784 14 8bre	Ispettore gen. del Genio civile vice presidente del Congresso permanente d'acque e strade	Lavori Pubblici	51	9	24	In seguito a sua domanda per motivi di salute ed età avanzata	» 31 genn.	5000	»	id.	3750	»	» 1 febb.
20	Olcese Stefano	1801 5 febb.	Postiglione addetto alla stazione di Recco	id.	35	7	8	Inabilità al servizio in seguito ad infermità contratte nel servizio stesso	» 26 aprile	»	»	Decreto Reale 5 xbre 1852	200	»	» 1 aprile
21	Castione Luigi Domenico (4)	1819 12 agosto	Postiglione addetto alla stazione di Vogogna	id.	16	9	26	id.	id.	»	»	id.	150	»	id.

(1) Riforma. (2) Assegnamento per anni 5 e giorni 25. (3) Durante la vedovanza. (4) Sussidio.

APPENDICE

ANTOSMOLOGIA

ovvero

TRATTATO TEORICO-PRATICO ISTRUTTIVO

sulla

COLTIVAZIONE E MOLTIPLICAZIONE DI PIANTE DI FIORI ODOROSI

compilato

DAL PATRIZIO ANTONIO CLAVARINO

[scrittore degli Annali Liguri e d'altre opere

Dedicato al Bel Sesso Italiano

(*Torino, tip. scolastica di Sebastiano Franco e Figli e C.* 1857)

Questo libro non è compreso nel cumulo di opuscoli, che ingombrano il mio scrittoio, e mi vien presentato da gentil donna, cultrice de' fiori, la quale mi prega di annunziarlo al bel sesso, a cui lo ha dedicato l'autore. La preghiera di gentil donna è comando, e l'argomento è troppo interessante perch'io non la obbedisca; faccio un tantino il sordo all'Eco del passato e mi riserbo a domani ad ascoltarne la voce.

Molte opere, e in più lingue, furono scritte e pubblicate intorno alla coltura de' fiori, ma ben poche raggiunsero lo scopo a cui mirarono gli autori; perocchè questi diedero loro, o troppo vaste proporzioni o troppo esigue forme, o le rendettero difficili con astruserie scientifiche, o inutili con pratiche volgari. Un semplice e ben disposto Trattato che fosse agevole ad ogni intelligenza, che nulla avesse di soverchio, e non isgomentasse gli animi coll'apparenza di grave dottrina; un Trattato, in una parola, che all'utilità dell'insegnamento unisse l'attrattiva del diletto, forse mancava ancora, o giaceva assorto in tanto oceano di libri del dì d'oggi. Il signor Clavarino riparò al difetto, e dettò un libro in cui si riuniscono le necessarie qualità ond'essere accetto specialmente al bel sesso, a cui l'istruzione deve essere presentata senz'ombra di pedanteria, e la teorica colla comodità della pratica.

Nè l'intento era poi tanto facile ad ottenersi quanto per avventura taluno si crede. La Botanica è un ramo importantissimo dell'istoria naturale che si connette al grand'albero della scienza del creato: nelle piante, nei fiori, nell'erbe vi hanno profondi misteri, come in tutte le opere della natura, che non si rivelano fuorchè all'attento studio della filosofia, e han d'uopo, per essere chiariti e spiegati e comunicati, di uno speciale linguaggio che chiamasi tecnologia. Spianare questo studio e rendere intelligibile questo linguaggio senza disgustare i non provetti nella scienza con la difficoltà e la fatica, specialmente in un libro quasi elementare e destinato a correre per le mani, non dirò dei meno intendenti, ma de'più schifi d'ogni assidua e profonda applicazione, non è impresa, come dice l'adagio fiorentino, da prendersi a gabbo: e in essa il sig. Clavarino, se non m'inganna il giudizio, è mirabilmente riescito. Ordine e chiarezza, precisione e brevità, ecco le precipue doti del suo trattato. Tre capitoli formano, per così dire, lo spaccato del tempio della scienza in cui vuole introdurre i lettori: nel primo sono esposte le nozioni analitico-complessive dei vegetali e delle loro parti alfabeticamente disposte: nel secondo sono indicate le varie condizioni della coltivazione di piccoli arboscelli, piante e bulbi di fiori odorosi sia nei giardini, sia nei terrazzi e poggiuoli, sia negli appartamenti, nelle stanze e nelle finestre: nel terzo sono descritte le piante odorose che servir possono all'adornamento di codesti giardini ed appartamenti, e le maniere di coltivarle, aumentarle e conservarle. Questi tre capi, che si dan mano scambievolmente, e l'un l'altro si sostengono, formano la sostanza e l'essenza del Trattato, e svolgono la Botanica che l'autore vuole insegnare al bel sesso, onde avviarlo alla facile coltivazione dei fiori e

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 4 giugno.*

SOMMARIO POLITICO

Dai raggua'i recati dai giornali di Brusselle risulta, che da domenica in poi non vi furono altre manifestazioni tumultuose nella capitale del Belgio. Erano però giunte notizie di manifestazioni a Namur, a Ostenda ed in altre città.

Il *Morning Post* discorrendo degli affari del Belg'o esprime la sua simpatia verso l'opinione liberale, e disapprova le manifestazioni tumultuose.

Nella tornata della Camera dei deputati spagnuola del 27 e 28 maggio p. p. la discussione sulla proposta d'indirizzo al discorso della corona è continuata. L'ex-ministro Santa Cruz ha censurato vivamente lo schema di legge sulla stampa periodica presentato dal ministero alla sanzione parlamentare. Il ministro dell'interno sig. Nocedal ha nuovamente assunto la difesa di quella proposta. Il maresciallo Narvaez presidente del consiglio dei ministri ha dal canto suo reiterate le dichiarazioni conciliatrici già fatte in Senato e nelle precedenti tornate della Camera elettiva.

Dicono alcuni carteggi di Madrid, che probabilmente il maresciallo Serrano sarà surrogato dal signor Isturiz nella dignità di ambasciatore di S. M. Cattolica presso la corte delle Tuileries.

I negoziati per il componimento della vertenza ispano-messicana sembrano bene avviati.

Il dottor Kern, plenipotenziario elvetico presso la Conferenza per Neuchâtel, è reduce a Berna.

Un agente consolare inglese giungeva a Vienna sabbato sera latore delle ratifiche del trattato anglo persiano.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano*, in data di Firenze 4 giugno:

Quest'oggi è giunto in Firenze S. A. I. e R. l'arciduca Massimiliano, governatore generale del regno Lombardo-Veneto, ed insieme col nobile suo seguito ha preso alloggio nell'imp. e r. palazzo Pitti.

— Si legge nello stesso giornale del 2:

Ieri si apriva l'Esposizione agraria toscana nel palazzo delle regie cascine e coerentemente alle già fatte pubblicazioni, ogni ceto di persone era ammesso a visitarla nelle ore romeridiane.

Ma nella mattina S. A. I. e R. il Granduca, accompagnato dall'augusta sua consorte e dalle II. e RR. altezze loro la granduchessa Maria, il gran principe ereditario, l'arciduca Carlo, l'arciduchessa Luisa, la duchessa di Berry, col seguito rispettivo, si degnava visitare l'Esposizione stessa esaminandola in tutti i suoi più minuti particolari, trattenendosi nel lungo giro della medesima oltre quattro ore, ed esprimendo nel ritirarsene la sua sovrana soddisfazione per la bella mostra di animali riproduttori, macchine, arnesi e prodotti agrari che la Toscana tutta ha inviato, ad attestare il progresso dell'industria rurale a cui si appoggia principalmente la sua prosperità.

E come ira noi l'utile non si disgiunge dal bello, l'Esposizione agraria doveva in Toscana essere rallegrata da quella dei prodotti del giardinaggio, e la società d'orticoltura che ne ottenne il sovrano permesso concorse in modo veramente degno di una circostanza tanto solenne ad attestare che a ragione la Toscana mantiene, anche sotto questo rapporto, la sua reputazione.

SVIZZERA

Togliamo dal *Bund* i seguenti particolari sulla terribile sventura accaduta all'Hauenstein:

I lavori del tunnel erano in attività non solamente dai due lati, ma eziandio da pozzi scavati lungo la linea, affine di avere altri punti di lavoro, e sollecitarne così il compimento. Non ha molto però il secondo di questi pozzi fu abbandonato a motivo della grande quantità d'acqua che vi si trova. Procedevasi invece con tutta regolarità i lavori ai pozzi num. 1, prossimo al villaggio di Hauenstein e num 3 dalla parte settentrionale.

Al 31 marzo, il tunnel trovavasi scavato per una lunghezza di 854 piedi. Era il pozzo num. 1 e quello num. 3 v'ha un intervallo di 2590 piedi in parte già scavato. In questo intervallo trovavansi giovedì a mezzogiorno 50 a 60 operai (la maggior parte solettesi, argoviesi e della Germania meridionale, con alcuni inglesi) ed 8 cavalli occupati al lavoro.

Immediatamente sotto il pozzo num. 1 era stata disposta una fucina pel riattamento dei ferri guasti. Vicino a questa era una macchina a vapore per l'evaporazione del fumo dal tunnel, e per attrarre in esso aria fresca. A scorta della fucina e della macchina vi si trovava una certa quantità di carbon fossile: eravi inoltre grande quantità di legname per i lavori in corso. Inoltre il pozzo stesso alto più centinaia di piedi, era in gran parte rivestito di legno, che in vicinanza della macchina a vapore trovavasi straordinariamente essiccato.

Giovedì poco dopo mezzodì scoppiò nel tunnel (non fu per anco constatato se dalla fucina o dalla macchina a vapore od altrimenti) il fuoco, che immediatamente si estese al vicino legname. I fabbri, accortisi del pericolo, mandarono immediatamente un garzone ad avvertire gli operai occupati nell'interno del tunnel, affinchè si salvassero; ma essi esitarono, per cui soltanto due di loro ed il garzone poterono esserne ritratti. Subito dopo sortivano dal pozzo immense colonne di fumo frammiste a fiamme, che furono viste sino in Aarau, ed indi a poco, arso il legname, una quantità di terreno all'ingiro si sconcendeva e gli uomini con 8 cavalli vi si trovarono rinchiusi senza alcuna comunicazione coll'esterno.

Comechè fosse verosimile che tutti stiano ben presto periti soffocati dal fumo, ogni forza fu messa in opera per procurarne lo scampo; ma l'incendio che senza meno si sarà esteso al carbon fossile, il fumo ed il vapore aumentati dall'acqua gettata nel pozzo, mandavano esalazioni tali, che alcuni degli operai accorsi a prestar mano al lavoro di salvamento caddero quali svenuti, quali morti. Dalle più lontane stazioni della ferrovia centrale furono fatti venire per convogli speciali operai, ingegneri, medici. Accorsero anche i direttori col prof. Schönbein; ma soltanto la mattina del venerdì erasi potuto giugnere ad 800 passi dal pozzo. Chi più si avvicinava cadeva privo di sensi o soffocato.

A mezzodì, dopo che dieci degli operai che adoperavansi al salvamento erano caduti morti, ed altri parecchi si trovavano in cura, erasi dovuto rinunciare ad ulteriori sforzi per ispegnere l'incendio.

— I più recenti giornali aggiungono nuovi particolari sulla catastrofe dell'Hauenstein:

Gli operai rinchiusi nel tunnel sono 52, di cui 33 svizzeri (1), 12 wurtemberghesi, un badese, un assiano, un prussiano, un inglese, un francese, un piemontese ed un lombardo.

Il giorno di Pentecoste furono sepolti nel villaggio di Läufelfingen (Basilea-Campagna) i sette operai che perdettero la vita nel procurar di salvarla ai compagni rinchiusi. Sono essi John Backer e Carlo Geyser inglesi, un zuriganо, uno di Basilea-Campagna, due soletlesi ed un wurtemberghese. I quattro che più non si trovano, e che credonsi morti essi pure, sono Jack inglese, due soletlesi ed uno di Basilea-Campagna.

Miserabile è l'abnegazione colla quale gli operai tutti prestansi a procurar lo scampo, ormai disperato, dei compagni rinchiusi. Ad onta che ad ogni istante alcuni di loro vengano trasportati semivivi (quelli che furono ricoverati tali nelle improvvisate ambulanze furono oltre 200), tale è il loro entusiasmo, che si deve tenerli lontani colle baionette. Alcuni di essi dopo essere caduti esanimi tre volte, appena riavutisi, vi ritornano la quarta. Militari soletesi mantengono l'ordine e tengono lontani i curiosi.

Come già si è detto, prevale l'opinione che tutti i 52 rinchiusi siano morti sin dal principio asfissiati. Quantunque lo spazio in cui sono rinchiusi abbracci un milione di piedi cubici, e sia alto 50 piedi, si calcola che nel fondo del pozzo si trovassero 31 quintali di carbon fossile, che certamente hanno preso fuoco, e che soltanto tre quintali bastassero a toglier la vita a chiunque vi si trovasse rinchiuso.

Quanto ai lavoratori, riuscito vano ogni altro mezzo tentato per depurar l'aria, si avvisò di allestire canne di legno della lunghezza di 3,000 piedi (tale è la distanza dalla bocca meridionale del tunnel sino al pozzo n. 1), affine di fare per tal modo penetrar l'aria sana, e poter poscia inoltrarvi gli operai per isgombrare le rovine sotto il pozzo. La mattina del 1° luglio ben 2200 piedi di queste canne erano già disposte nel tunnel. Il ventilatore agiva bene, ed il lavoro procedeva alacremente. Speravasi giugnere sotto il pozzo per mezzodì, e nella notte od almeno la mattina seguente aprire il passo frammezzo le rovine. Tutti gli operai che erano rimasti in cura eransi ristabiliti.

Berna, 3. Questa mattina alle 5 si potè aprire un passo attraverso le rovine del pozzo nel tunnel. Una fiaccola affacciata all'apertura si spense: segno questo di aria mefitica, e che impone grandi precauzioni. La sorte dei reclusi non è perciò noia. I quattro operai che essendo accorsi in aiuto erano scomparsi, furono trovati morti.

Kern qui arrivato, fu ammesso oggi all'udienza del Consiglio federale.

Neuschatel. La votazione popolare circa al procedere alla revisione della costituzione venne fissata, per decreto del Consiglio di Stato, al 21 giugno.

Il Gran Consiglio è convocato straordinariamente per il 14 giugno affine di deliberare sopra una proposizione del Consiglio di Stato relativa ai militari condannati per diserzione.

Friburgo. La votazione popolare per l'accettazione della nuova costituzione ha dato 14,242 accettanti e 4261 rifiutanti. I radicali in generale sonosi astenuti.

S. Gallo. I capi del partito cattolico di questo Cantone, in un'adunanza che tennero a Gossau, hanno convenuto il seguente programma: 1. annullazione delle nomine della città di S. Gallo; 2. revisione della costituzione; 3. abolizione della scuola cantonale mista; 4 apertura della scuola cantonale per il giorno di S. Gallo.

INGHILTERRA

Londra, 30 *maggio*. Nella sua ultima seduta, la Camera alta ripigliò la discussione intorno ai bill relativo al matrimonio ed al divorzio.

I raggnagli incompiuti, dice il *J. des Débats*, che i fogli inglesi ci aveano dati sulla prima deliberazione della Camera, ci indussero in errore sopra alcuni punti importanti. I raggnagli più specificati che essi ci forniscono, sulla seconda deliberazione della nobil Camera ci permettono di esporne con precisione il risultamento.

Nella prima seduta, due emendamenti erano stati presentati al progetto del governo, l'uno dall'arcivescovo di Cantorbery, l'altro dal vescovo di Oxford. Il primo di questi emendamenti interdiceva a quello dei coniugi contro il quale sia pronunciato il divorzio, la facoltà di contrarre un nuovo matrimonio.

Quel è che il coniuge il quale aveva ottenuto il divorzio conservava implicitamente la facoltà di rimaritarsi. Questo è l'emendamento che la Camera aveva adottato nella penultima seduta.

In quanto all'emendamento proposto dal vescovo di Oxford, esso aveva per obbietto di rifiutare l'adito intanto ai due coniugi separati da divorzio il diritto di passare a seconde nozze. Ma dopo il voto della Camera che aveva consacrato l'emendamento meno assoluto dell'arcivescovo di Cantorbery, questo nuovo emendamento non avendo più un obbietto, non potè essere posto ai voti, e per conseguenza non fu adottato dalla Camera.

Nella seconda deliberazione il vescovo di Oxford ha riprodotto il principio della sua proposta, presentandola sotto una forma nuova e meno assoluta. Egli si è limitato a chiedere che i membri del clero non fossero forzati a maritare contro la loro coscienza una persona o più persone precedentemente maritate e separate per divorzio. Ognun sa che in Inghilterra i ministri del culto sono i soli competenti per presiedere alla celebrazione del matrimonio. La conseguenza di tale emendamento sarebbe adunque stata di diminuire i membri del clero giudici supremi della quistione che concerne il matrimonio delle persone separate per divorzio, e di annullare così la disposizione più liberale già votata dalla Camera sulla proposta dell'arcivescovo di Cantorbery. In altri termini, i ministri del culto avrebbero potuto sostituire la loro decisione arbitraria a quella della legge sopra una quistione che essa formalmente ha risolta. La Camera dei lord respinse pertanto il nuovo emendamento del vescovo di Oxford a la maggioranza di 78 voti contro 26. Perciò la sola modificazione introdotta nel progetto consiste nell'emendamento dell'arcivescovo di Cantorbery.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 5 giugno.*

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La Camera dei Deputati discusse ed approvò tutte le categorie del bilancio passivo del dicastero delle finanze per l'anno 1858, ed il progetto di legge per la costruzione di primante in difesa delle fortificazioni di Alessandria dalle inondazioni del Tanaro.

Convalidò pure le elezioni dei collegi di Spigno e di Nanto nelle persone del cav. Emilio Pistone e cav. Giovanni Siotto Pintor.

Ci è grato di poter assicurare non esservi nessun fondamento di verità nella notizia data da un dispaccio elettrico pubblicato nella *Gazzetta di Milano* di lunedì scorso, intorno ad un tentativo contro la vita di S. M. l'imperatore dei Francesi.

La *Gazzetta di Bologna* reca dispacci elettrici in data di Pesaro 2 giugno, dai quali risulta che lunedì scorso alle 4 pomeridiane S. S. Pio IX partiva da quella città, e la sera del giorno medesimo alle 7 giungeva a Rimini.

Francia. *Parigi, 2 giugno.* Leggesi nel *Moniteur*:

S. E. il conte Kisseleff, ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. l'imperatore di Russia, ha avuto l'onore di essere oggi ricevuto dall'imperatore e il presentargli la lettera colla quale S. M. l'imperatore di Russia notifica a S. M. I. la nascita del granduca Sergio suo figlio.

Dopo questa udienza, l'imperatore ha ricevuto S. E. il conte Cawley, ambasciatore straordinario di S. M. Britannica, che si reca in congedo a Londra, e il barone di Piva, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Portogallo e degli Algarvi, di ritorno da Lisbona.

— Per decreto imperiale, l'amministrazione del *Journal des Savants*, posta sotto l'autorità del guardasigilli, ministro della giustizia, passa nelle attribuzioni del ministro dell'istruzione pubblica e dei culti.

— Il dott. Kern, ministro plenipotenziario della Confederazione elvetica, incaricato d'una missione speciale a Parigi, che sta per ritornare in Isvizzera, è stato ricevuto da S. M. I.

— S. M. il re di Baviera visitò ieri il palazzo di Versailles. Due ore e mezzo egli consacrò alle gallerie storiche del palazzo.

Stamane S. M., accompagnata dal conte Carlo Tascher della Pagorie, ha percorso la galleria dei quadri moderni, il palazzo e i giardini del Luxembourg. Nel pomeriggio S. M. è stata alla Malmaison, ove fece visita alla regina Cristina.

Stassera S. M. il re di Baviera ha pranzato da S. E. il ministro degli affari esteri.

Inghilterra. *Londra, 1 giugno.* Il *Times* contiene il seguente dispaccio, in data di Vienna 30:

---

delle piante odorifere di cui si diletti e si giovi. Quivi proprietà di nomenclature, esattezza di definizioni, perspicacità di spiegazioni: quivi le varie nature degli arboscelli e dei fiori, le qualità dei terreni e dei climi che più li favoriscono, le acque e i concimi che più loro convengono, le cure più o meno diligenti che voglionsi alla loro coltura e alla loro conservazione, le avvertenze necessarie ai loro innesti e alle loro propagazioni. Un quarto libro non meno importante serve di appendice o, per dir meglio, di compimento a questa Botanica, in cui trattasi di diverse piante non odorifere e di non comune bellezza, che si coltivano nei nostri giardini a soddisfazione della mola e a compiacimento del sesso gentile.

Io spero di aver dato un'idea bastantemente esatta del Trattato del signor Clavarino per invogliare della sua lettura le amabili donne alle quali è dedicato: e per non destare in esse il sospetto di voler far forza al loro giudizio mi sono astenuto da tutti gli ornamenti di stile e da tutte le seduzioni di poesia che mi venivano naturali e spontanee dal soggetto medesimo. L'autore anch'esso ne fu parco, e forse per l'istessa avvertenza. Che se egli avesse voluto far pompa di eloquenza e di erudizione, avrebbe trovato in sè sufficiente ingegno, e opportunità nell'argomento. E di ciò faccia prova un sol brano dell'opera che io fedelmente trascrivo.

«Il gelsomino, dice l'autore, sembra essere stato creato espressamente per essere l'emblema dell'amabilità. Nel 1560 portato dalle Indie da navigatori spagnuoli, si ammirò la leggerezza de'suoi rami, il lustro delicato de'suoi fiori stellati, e si credette che per conservare una pianta così elegante e vezzosa si dovesse mettere in serra calda, e sembrò ch'ella se ne accomodasse. Si mise in aranciera, e crebbe a meraviglia; si rischiò quindi a metterla in piena terra, ove adesso senza nessuna cura ella passa i più rigorosi inverni.

«In ogni luogo si vede l'amabile gelsomino dirigere a piacer nostro i suoi rami docili e facili, li stende a spalliera, li rotonda a pergolato, li getta a cespuglio, li inalza a massicci, e spesso li spiega in verdi tappeti lungo dei terrazzi e dei muri.

«Altre volte ancora, obbedendo ai capricci ed alle forbici del giardiniere, alza sopra un debole stelo una testa rotondata, simile a quella di un giovane albero d'arancio, e sotto tutte queste forme ci prodiga delle raccolte di fiori che italsamano, rinfrescano, purificano l'aria dei boschetti. Questi fiori delicati e deliziosi offrono tagli degni di lui, ed alle diligenti api un miele squisito, abbondante e profumato.

«Il pastore amoroso unisce il gelsomino alle rose per adornare il seno della sua compagna, e spesso questo semplice mazzetto fatto a ghirlanda corona il fronte ad una principessa.

«Le figlie in Toscana portano tutte il giorno delle loro nozze un mazzo di gelsomini, ed hanno in proverbio che una giovane figlia degna di portarlo è assai ricca per far la fortuna di suo marito. Emblema in conseguenza dell'amabilità.»

Potrei citare la pagina ancor più poetica che l'autore consacra alla descrizione della Rosa. Ma quale delle donne gentili ignora i bei versi e le belle prose che la regina dei giardini ha ispirato ai migliori ingegni d'ogni nazione? A innamorare il bel sesso dei fiori non vogliosi lenocinii d'arte, nè lusinghe di fantasia: abbastanza ci conosce la loro bellezza e i lor pregi, e i segreti dei loro amori manifestati nel sublime poema del Bardo inglese, e le tenere sollecitudini dell'assignuolo per la rosa nelle ridenti finzioni orientali; ma specialmente gli è noto, e ciò per certo maggiormente gli importa, il tenero linguaggio che esprimono i loro colori, le lor forme e le loro fragranze; gli son manifeste le ingegnose allegorie che si raccolgono nei loro calici e nelle lor foglie per velare o significare, come meglio conviene, le passioni ch'esso inspira e pur esso risente. Il Trattato della coltivazione dei fiori sarà bene accolto da per se stesso senz'altro sussidio di raccomandazioni e di lodi.. R.

---

(1) *Secondo un nostro dispaccio telegrafico, un solo ticinese, certo Battista Belmoni, sarebbe fra questi sventurati. (G.T.)*

Il sig. Stevens, console inglese a Teheran, è qua g'unto oggi col trattato anglo-persiano ratificato. Ei parte stasera per Londra.

— Scrivono da Portsmouth :

Il granduca Costantino ed il suo seguito si sono imbarcati verso le 11 di notte a bordo dell'*Osborne*, che stamane alle 8 levò l'ancora; passa il legno partì salutato da 21 colpi di cannone dalla batteria di Cowes.

Al suo avvicinarsi a Spithead, l'*Exmouth* colla bandiera del granduca all'albero di mezzo, diede il segnale d'un saluto reale della squadra di Spithead, di cui tutti i grandi alberi erano pavesati.

— Leggesi nel *Journal des Débats* :

Le spiegazioni che si sono scambiate fra lord Palmerston ed il sig. D'Israeli nella Camera dei Comuni hanno bastevolmente schiarato l'ultimo punto in litizio che rimane ad aggiustare tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, negli affari dell'America centrale.

Il punto unico al quale si riduce la vertenza non riguarda che il trattato diretto concluso da lord Clarendon col signor Dallas tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Tutti gli emendamenti introdotti in quel trattato dal Senato americano, ad eccezione di un solo, sono accettati dal gabinetto inglese. Ma nel tempo istesso che concludeva il trattato, di cui parliamo, col sig. Dallas, lord Clarendon sosc'iveva col rappresentante della repubblica di Honduras una convenzione particolare, in virtù della quale il governo inglese cedeva a quella repubblica le isole della Bida, stipulando che la schiavitù non potesse mai essere introdotta sul territorio ceduto. Questa convenzione particolare è stata ricordata da una clausola espressa nel trattato diretto cogli Stati Uniti, di cui essa è considerata come parte integrante.

Il Senato americano cedendo a'suoi pregiudizi deplorabili sulla schiavitù, cancellò dal trattato la clausola che ricordava la convenzione particolare tra la Gran Bretagna e lo Stato dell'Honduras. Dal canto suo il governo inglese ricusò di ratificare il trattato senza quella condizione, alla quale annette una giusta importanza.

Ora i negoziati continuano, ed il gabinetto inglese spera di ottenere dal gabinetto americano la concessione che reclama, e che terminerebbe definitivamente questa lunga controversia fra i due paesi.

SPAGNA. Alla Camera dei deputati continua nella tornata del 28 maggio la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono.

In Camera degli che il signor Santa Cruz, già sentito il giorno innanzi, parlò oggi ancora, ma solo intorno alla pa te politica dell'indirizzo.

Santa Cruz censura acerbamente la politica del gabinetto riguardo al progetto di legge sulla stampa; dice che tale progetto non sarà probabilmente approvato perchè è impossibile che nel volgente secolo si approvino anomalie cosiffatte. La stampa è una madre disgraziata, la quale è combattuta da coloro medesimi che essa ha, per così dire, allattati e ha veduto crescere sotto le sue ali tutelari. Il ministero ha bel fare, ma non potrebbe lottare con fortuna contro un enorme colosso destinato a spandere la luce dappertutto.

L'oratore dichiara quindi di non voler suscitare tempeste ed esorta il ministero a far votare tutte le leggi che vorrà e a proclamare i suoi principii, ma colla legalità.

Duca di Valenza, presidente del Consiglio. Io riconosco di aver proferito alcune parole che i miei avversari non mancarono di rilevare cercando di farne loro pro. Io ho già spiegato quelle parole e le spiego ancora: quando io ho asserito che le amministrazioni moderate precedenti avevano preparato la rivoluzione, non ho inteso di designare nè gli uni nè gli altri, nè alcuna amministrazione particolare; ma ho fatto allusione soltanto agli errori commessi da tutti sotto il governo rappresentativo in Ispagna, e ne'miei giudizi non sono andato più oltre. Signori, le rivoluzioni non si preparano in un anno, nè da quattro o cinque persone; ma si vi vogliono anni parecchi e sono prodotte dagli errori di tutti i partiti. Dove non è ordine, dove accadono le cose che sono accadute in casa nostra, quivi la fine più o meno pronta è il disordine e la rivoluzione. Questo io ho voluto dire, e già a tale riguardo mi sono spiegato categoricamente in Senato. Dopo queste spiegazioni categoriche che io qui ripeto, io non riconosco in nessuno il diritto di torcere le mie parole a derimento di questa o di quell'amministrazione del partito moderato, o a favore del partito contrario. Lo dico in tutta sincerità, e volendo impedire le passioni di esasperarsi, calmare gli animi, soddisfare infine al voto e alla volontà della regina. Il governo ha fatto sentire per mio mezzo parole tendenti ad estinguere piuttosto che a riaccendere le passioni. Altri avrà potuto ingannarsi e attribuir loro un senso contrario a quello che io vi dava; ma ducchè io le ho spiegate, nessuno ha diritto di interpretarle altrimenti. E infatti come poteva io assidire le amministrazioni moderate, io che mi era posto in mente di riunirle e di stringerle tutte attorno al governo? Tale supposizione non potrebbe cadere in mente a nessuno, e se la discussione si portasse mai sopra quel terreno, sarebbe forse da ricercare chi abbia fatto maggior male delle amministrazioni progressiste o delle amministrazioni moderate? In tal caso io sarei sul mio terreno, e dichiaro che le amministrazioni progressiste non vincerebbero la partita.

Accedat, ministro dell'interno, rispondendo a ciò che il signor Santa Cruz aveva detto intorno al progetto di legge sulla stampa, ha fatto la dichiarazione seguente: Il signor Santa Cruz prenende che io non sia abbastanza forte per lottare contro il colosso della stampa e che il mio progetto di legge non sarà approvato. Quando il di della discussione di codesto prozotto sarà venuto, noi potremo occuparcene largamente. Ora qualsiasi discussione in proposito sarebbe prematura. Il signor Santa Cruz rimprovera al ministero attuale di riformare la costituzione del 1845, di cui egli era stato l'autore. Non si potrebbe egli ritorcere il suo argomento e chiedergli perchè i suoi amici politici e lui, i quali avevano fatto la costituzione del 1837, vollero riformarla nel modo più radicale nel 1855 e nel 1856? Il Senato è eccellente, dite voi, signor Santa Cruz, e non si comprende che altri pensi di riformarlo. Ma se il Senato è eccellente, perchè lo avete voi chiuso, voi, nel 1854? Converrebbe pensare ad essere più conseguenti.

La discussione è sospesa.

La Camera approva definitivamente il progetto di legge relativo ai lavori della Puerta del Sol.

La tornata è sciolta (*Gaz. di Madrid*).

— Leggesi nell'*Espana* del 29 maggio :

La Commissione del Senato e il Senato medesimo sono molto discordi intorno alla risoluzione da adottare sulla demissione stata presentata dal generale espartero dalle sue funzioni di senatore. Molti credono che non si possa rinunziare a tale dignità, e che per conseguenza non è luogo di prendere risoluzione di sorta in proposito. Altri, fra i quali sono gli amici intimi del governo, opinano che la rinunzia si debba ammettere, atteso che se il re medesimo può abdicare, non è cosa naturale che un senatore non possa rinunziare alle sue funzioni.

— Leggesi nell'*Iberia* di Madrid del 29 che ducento ragazzacci della plebaglia di Granata, divisi in due bande, fecero il 24 maggio del chiasso in quella città, chiedendo il pane a buon mercato. La truppa uscì da'suoi quartieri per occupare le principali posizioni in città e sopratutto la Piazza Nuova dove gli assembramenti avevano preso il più minaccioso contegno. Alla sera l'autorità ha pubblicato lo stato d'assedio minacciando di morte chiunque fece uso di arme bianche o da fuoco e di dieci anni di presidio coloro che lanciassero pietre. Alla Piazza Nuova furono sparati alcuni colpi a fuoco e ferite parecchie persone. Il giorno 25 l'ordine era pienamente ristabilito.

La Corrispondenza Havas aggiunge che i disordini non furono ricominciati, e che parecchie persone sospette furono allontanate colla forza dalla città.

BELGIO. Leggesi nell'*Indép. belge* del 1° giugno :

La giornata di ieri domenica trascorse nel modo più pacifico a Bruxelles. Non v'era la minima traccia di agitazione, non si è formato il più piccolo attruppamento nè di giorno nè di notte. Una folla considerevole si è portata al contrario fuori di città alle feste comunali d'Anderlecht, di Hall, di Tervueren e di Saint-Josse-ten-Noode, che furono favorite dal bel tempo.

Molte delle persone state arrestate nei tumulti di giovedì e di venerdì sono ancora state rilasciate. Fra gli arresti fatti citansi quelli di varii allievi dell'università di Lovanio.

— Ecco il testo dell'indirizzo al re steso dalla Commissione che il Consiglio comunale aveva nominata a questo uopo nella sua tornata di sabato. Questo indirizzo è stato presentato domenica a S. M.

« Sire,

« Vostra Maestà conosce i deplorabili casi or ora intervenuti, e ne conosce pure la causa. Un progetto di legge che il governo ha potuto credere popolare nel momento di presentarlo, ha suscitato nel paese inquietudini, timori e manifestazioni, di cui fu uopo reprimere gli eccessi. Le prime cure dell'autorità comunale furono pel ristabilimento dell'ordine; e la M. V. ha potentemente raffermato l'ordine ristabilito argomentando le Camere.

« Ora la città intiera deplora l'esposizione di un malcontento che non ha potuto contenersi e comprende che alla sicurezza del re, al suo amore per la nazione, alla sua sollecitudine per gli interessi del paese è bene chiedere rispettosamente la soddisfazione del voto pubblico.

« Il Consiglio comunale di Bruxelles ha pensato, Sire, che era opportuno ed utile di render l'interprete di questi sentimenti presso la M. V. Esso la supplica dunque colla massima devozione di usare in questa congiuntura dei poteri che la costituzione le dà per trattare fine all'agitazione degli spiriti. Sarà questo un beneficio di più che il Belgio riconoscerà dalla M. V.

« Il Consiglio comunale ha l'onore di presentare a V. M. l'omaggio del suo profondo rispetto.

« Pel Consiglio « Il Consiglio comunale
« Il segret. *Varfelaer* « Il borgomastro *C. de Brouckeren*.

ALEMAGNA. La *Gazzetta di Dresda* pubblica un'ordinanza che proibisce la circolazione e l'accettazione dei biglietti di banca stranieri in Sassonia, a meno che le banche straniere non abbiano un ufficio aperto a Lipsia e in quelle altre località dove esse fanno affari per cambiare biglietti contro danaro.

AMERICA. Le notizie degli Stati Uniti vanno sino al 19 maggio. Leggesi nel *New York Herald* :

Ci si annunzia per mercoledì la partenza pei mari della Cina della fregata a vapore *Minnesota*. Il signor William B. Read, nostro ministro, s'imbarcherà sopra questa nave coi suoi due figliuoli.

— Le istruzioni preparate al ministero del tesoro per la applicazione della nuova tariffa delle dogane sono state pubblicate ed occupano settanta pagine. I punti principali stabiliti da queste istruzioni sono : 1. qualunque merciancia non classificabile regolarmente pagherà un dritto di 15 0/0 ; 2. qualunque merciancia in interposto il 1° di luglio, qualunque sia stata la data del suo arrivo, pagherà i diritti giusta la nuova tariffa ; 3. nello stabilire il prezzo delle lane non manifatturate non saranno comprese le spese di trasporto, imballaggio, ecc.

— Un dispaccio di Messico, 1 maggio, reca :

L'arcivescovo di Messico ha fatto la sua sottomissione al governo civile e ha promesso di sostenere la nuova costituzione, nonostante la resistenza risoluta di buon numero di membri del clero inferiore. Questi hanno rifiutato di celebrare gratuitamente gli offici pei poveri, come è prescritto da un decreto del governo ed hanno preferito di dimettersi dalle loro funzioni.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 4.

Le ultime notizie recate dal vapore del Lloyd sono in data di Costantinopoli 28 maggio :

Il sultano si recherà ad Hamid ; gli ambasciatori delle potenze estere furono invitati ad accompagnarlo.

Atene, 29 *maggio*. In seguito ad intimazione del rappresentante del governo francese, appoggiato dai governi d'Inghilterra e di Russia, il governo greco ha promesso che sarebbe prontamente ristabilita l'ambasciata ellenica a Parigi, stata soppressa nel bilancio.

Parigi, 4 *sera*.

Azioni del Credito mobiliare 1207.
Strade ferrate austriache 675.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 512.
Strade ferrate lombardo-venete 618.
Nessuna notizia politica.

Parigi, 5 *m.*

Secondo la *Kreutzeitung* del 4 l'imperatore e l'imperatrice di Russia arriveranno a Kiel il 3 luglio. Le LL. MM. imperiali sono aspettate a Berlino il 17 dello stesso mese.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.
Avvisi d'asta.

Si notifica che nel giorno 12 del corrente mese di giugno, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto dei

Lavori a farsi in Genova, nel Lazzaretto della Foce, rilevanti a L. 36.000.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino reale, piano secondo, e presso l'Ufficio della Direzione del Genio militare in Genova.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 9 il termine per comparire agl'incanti ed a giorni cinque li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui, che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sul prezzo sovra descritto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partito dovranno : 1. Depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a L. 3,600 di capitale; 2 Esibire un certificato d'idoneità, di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, li 2 giugno 1857.

Si notifica che nel giorno 18 del prossimo mese di giugno, ad un'ora pomer., si procederà in Torino, nell'ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto dei

Lavori a farsi in Fossano per la costruzione della nuova Fabbrica Polveri.

Lotto 1. Lavori per la costruzione dei canali, strade, edifizi, tettoie, magazzini, uffici ecc., rilevanti a L. 347,000.
» 2. Lavori per la costruzione della cinta, ascendenti a L. 120.000.
» 3. Lavori per la costruzione del fabbricato destinato ad alloggio degli Ufficiali addetti al polverificio, rilevanti a L. 65.000.

Gli elenchi dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'Ufficio della Direzione del Genio militare di Torino.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del cadauno un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese sovra menzionate, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno : 1. Depositare un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare di ciascheduna lotto d'impresa; 2. Esibire un certificato di idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, li 28 maggio 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.
Avviso d'asta.

Nel giorno di martedì 9 corrente mese di giugno, alle ore 11 antimerid. si procederà nanti l'intendente generale di Vercelli alla vendita col mezzo di pubblico incanto dei seguenti stabili posti sul territorio di Trino, applicati alla Cassa Ecclesiastica, sul prezzo di perizia aumentato del decimo, cioè :

Lotto 1. Risara, di ettari 2 93, regione Pizzo L. 2995.
Lotto 2. Campo e risara, di ettari 2 48 12, regioni Molino e Ricoldino, sul prezzo di L. 5885.
Lotto 3. Campi di ettari 5 39 28, regioni Pagliarisio e Gallina, sul prezzo di L. 11,660.
Lotto 4. Prato e risara, di ettari 6 81 76, regioni Campesa, San Michele, sul prezzo di L. 15,215.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nella segreteria di detta Intendenza.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
5 giugno 1857.
Fondi Pubblici

4818 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 90 50
1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 40 91 35 91 35 91 25
C. d. m. in c. 91 25 91 30 91 40
Fondi Privati
Cassa Com ed Ind. N. E. 1 genn. C. g. p. in c 300 in liq. 302 p. 30 giug. 305 306 p. 31 luglio
C. d. m. in c. 300 in liq. 300 301 p. 30 giugno 303 p. 31 lugl.
Cassa S. 3.a emiss. 1 genn C. d. g. p. in c. 284 in liq. 285 p. 30 giug. 288 p. 31 luglio
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p. in c. 723 50 in liq. 723 754 p. 31 lugl.
C. d. m. in liq. 733 753 p. 31 lugl.
Teleg. sotto-marino 1 lugl. 1855 C. d. g. p. in c. 115

MERCURIALE DI TORINO
Mercato del 4 giugno.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	31 05, 31 75, 32 00
	Estero	—
Meliga		17 05
Segala		—
Avena		—
Orzo		33 63
Riso		—

Dispaccio Telegrafico
Corso dei fondi alla Borsa di Parigi
nel giorno 4 giugno 1857, ricevuto alle ore 6 25 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	69 40	69 50
Id. 4 1/2 0/0	94 50	» »
	94 40	» »
Consolidati Inglesi a mezzodì	93 5/8	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 25	» »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» »

FAVALE, GER.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.
Via Bellezia, N. 34, piano primo, scala a destra.

L'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino invita chiunque possa avere qualche diritto all'esazione di L. 429, 36, credito totale risultante dal libretto N. 7517 di questa Cassa, a presentare entro un mese dalla 10 del mattino alle 3 pomeridiane i suoi reclami all'Ufficio di Segreteria, con diffidamento, che tal termine trascorso s'intenderanno risolte le difficoltà esistenti, circa all'eroicità di alcune fra le designazioni personali de l'individuo ora defunto, a cui veniva il detto libretto intestato in data 31 dicembre 1854; e si effettuerà il pagamento a mani de' suo eredi, che quali ritentori del libretto ne fecero la domanda.

Torino dall'Ufficio della Cassa li 3 giugno 1857.

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
F. DEBARTOLOMEIS.

COMPAGNIE DU CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

JONCTION AVEC LA LIGNE DE LYON A GENEVE

PAR BATEAUX A VAPEUR

SERVICE DIRECT de Lyon à Aix-les-Bains, Chambéry et Turin à partir du 1.er juin 1857.

DE LYON A TURIN	Heures de départ et d'arrivée			DE TURIN A LYON	Heures de départ et d'arrivée		
Lyon (S.t-Clair) Gare du chemin de fer de Lyon à Genève	Départ 5 35 m.	3 15 mat.	2 » soir	Turin (Gare du chemin de fer de Suse)	Départ »	6 35 soir	»
Aix ville (Rumilly, Annecy, Genève)	11 51 »	2 51 soir	8 36 »	Chamousset (Albertville, Moutiers)	»	11 28 mat.	»
Chambéry (Grenoble)	midi 26 »	3 15 »	9 » »	Montmeillan (Bains d'Allevard)	»	midi	»
Montmeillan (Bains d'Allevard)	midi 59 »	»	»	Chambéry (Grenoble)	4 20 m.	midi 30	3 35 soir
Chamousset (Albertville, Moutiers)	1 35 s.	»	»	Aix ville (Rumilly, Annecy, Genève)	4 33 »	midi 45	5 58 »
Turin (Gare du chemin de fer de Suse)	Arrivée 7 35 m.	»	»	Lyon S.t-Clair (Gare du chemin de fer de Lyon à Genève	Arrivée 10 50 »	6 45 soir	10 5 »

Bureau à Turin, chez E. Vertu, rue St-Thomas, N. 4, e vicolo S. Marco. Assure sans limites des places pour Chambéry, Aix et Lyon. Correspond avec service sur Genève.

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Il Consiglio d'Amministrazione, in sua seduta del 26 corrente maggio, deliberò la chiamata del 13° ventesimo, corrispondente a L. 5 per ogni azione, da effettuarsi dal 1° a tutto il 15 dell'entrante giugno.

Gli Azionisti sono perciò invitati a fare il versamento suddetto entro il termine sopra indicato;

In Torino, presso la Direzione della Società, via dei Conciatori, num. 17;

in Genova presso la Cassa generale.

Torino, li 27 maggio 1857.

LA DIREZIONE.

Società anonima Continentale
PER LE
MACCHINE A VAPORE RIGENERATIVE
Sistema SIEMENS

Il sottoscritto, in seguito di deliberazione del Consiglio d'Amministrazione emessa li 16 corrente, invita gli Azionisti di detta Società al versamento del Sesto Decimo sul valore nominale delle azioni a forma dell'art. 14 dello Statuto.

I versamenti si ricevono:

A Genova, dal tesoriere signor N. B. Felle Piane, nell'Ufficio della Società;

A Parigi, dal rappresentante sig. Carini, 24, rue Neuve des Capucines;

A Londra, dal dottore sig. Scalia, 1. John street Adelphi;

A Berlino, dalla Casa Siemens et Malsck, 9, Markgrafen Strasse.

Il Direttore generale

A. C. CUSANI.

Società Apiaria degli Stati Sardi
in liquidazione

Da vendere subito e fra tutto il corrente giugno varie arnie vuote per api di legno forte e ben costrutte, al prezzo di L. 3 caduna, come pure arnaie di differente capacità, a prezzi da convenirsi.

Dirigersi al foraitore della Società signor Domenico Ajmerito nel suo magazzino in Torino, via Oporto, sull'angolo della via dell'Arsenale.

Terme di Valdieri

Lo Stabilimento si apre col giorno 25 dell'andante mese.

L'Amministrazione della Società ha preso gli opportuni concerti coi fratelli Granetti mastri di posta e vetturali di Cuneo pel trasporto degli accorrenti dallo scalo della ferrovia di Cuneo direttamente sino allo Stabilimento.

Per ogni maggiore indicazione gli accorrenti potranno dirigersi all'ufficio della Società, posto in via Conciatori, n. 11.

BAGNI DI MARE
IN SAVONA
(47 chil. da Genova — 15 chil. in via ferrata)
nel Grande Albergo Reale
già della Posta
di LAZZARO PONGIGLIONE

L'apertura dello Stabilimento di *Bagni d'acqua di mare e dolce* avrà luogo il 1° giugno prossimo, ed il proprietario, per comodo dei signori forestieri, ne ha affidato la cura medica al Dottore F. DESTEPHANIS. — Per avere schiarimenti dirigersi al proprietario.

AVIS. La maison Daudoy-Mailliard, Lucq et Comp., fabriquant à Maubeuge (France) les broches à moulinер la soie, d'une perfection notoire, informe les personnes qui auraient besoin de ses produits, qu'elle a choisi pour la représenter à Turin M. F. Schmid, mécanicien, Bourg St-Sauveur, rue St-Anselme, 3, rière le Théâtre National.

Liquore disinfettante

Per prevenire e curare il CALCINO ed altre malattie de' Bachi da seta. — si vende alla farmacia Cerruti, via di Po, a L. 1, 80 il litro, coll' istruzione.

ACQUE JODURATE DI SARCON
CANTON VALLESE (*Svizzera*)

Lo Stabilimento dei Bagni è aperto dal 15 maggio al 15 ottobre.

I Tipografi-Librai G. B. PARAVIA *e C. hanno pubblicato le seguenti Opere:*

EPISTOLARIO
DI ANTONIO ROSMINI-SERBATI
Prete Roveretano

Parte I.

LETTERE RELIGIOSO-FAMIGLIARI

volume 1 (1813-36)

Opera postuma

formante il vol. XXXI delle Opere edite e inedite

DELL'EDUCAZIONE
Desiderii e Saggi pratici
DI NICOLO' TOMMASEO

Edizione corretta, contenente gli scritti di quelle di Lugano, di Venezia, di Firenze, con altri scritti.

2 volumi in-12° grande

LETTERE
ORIGINALI E TRADOTTE

Raccolte per la Gioventù italiana dal Dottore Stanislao Biauciardi

Un vol. in-12° grande.

ELEMENTI
DI
CONTABILITA COMMERCIALE

conforme ai nuovi programmi del 12 ottobre 1856, contenenti nozioni sopra la corrispondenza, l'aritmetica commerciale, le operazioni di banca e di borsa, il calcolo dei cambi, arbitrati, monete, pesi e misure delle principali piazze di commercio

di I. I. Garnier

Professore d'operazioni commerciali nel R. Collegio di Porta Nuova e nell'istituto di Commercio e d'industria di Torino, ecc.

Prima edizione italiana interamente rifusa ed ampliata sulla 2.ª edizione francese

Un volume in-12° grande.

BACHI DA SETA

Il sottoscritto avendo stabilito in questa città una camera di schiudimento, tiene ancora disponibili bachi recentemente nati, ed una piccola quantità di semente capace di sostenere qualunque viaggio, ed il tutto proveniente da propria coltivazione con bozzoli nostrali.

Avv. FANTAGUZZI.

APPALTO

delle opere d'arte necessarie per la riduzione del fabbricato del Piccolo San Bernardo, *proprio dell'Ordine Mauriziano, parte ad uso d'albergo e parte per servire d'ospizio, calcolate nella somma di L.* 38,750

Nell'ufficio della Regia Intendenza d'Aosta il 16 giugno corr., ore 10 antimeridiane, si deverà per pubblica licitazione fra quelli impresarii che avendo in tempo utile presentato i loro partiti sigillati corredati dei documenti comprovanti la loro abilità e risponsabilità, saranno stati riconosciuti idonei, al deliberamento del sumentovato appalto a favore dell'ultimo miglior offerente in ribasso di un tanto per cento del prezzo d'asta, sotto l'osservanza del capitolato di oneri del signor ingegnere della provincia di Aosta 24 dicembre 1856, visibili nel suddetto ufficio d'Intendenza od in quelli della regia segreteria del Gran Magistero dell'Ordine in Torino.

DA RIMETTERE

ALLOGGIO di 4 piccoli membri messi in nuovo, e liberi, per L. 300. — Recapito dal portinaio, via della Misericordia, n. 3.

DA VENDERE

CASA del reddito di L. 5,000 circa, posta al mezzodì, in una delle migliori vie della capitale. — Recapito agli Uffizi dei signori notaio cav. Albasio e cav. Turvano.

ISTRUZIONE MUSICALE

SCUOLA GRATUITA DI CANTO
per formare Allievi
Coristi, Seconde Parti e Suppimenti

I *fratelli Bogetto*, comproprietari ed impresarii del Regio Ippodromo VITTORIO EMANUELE, li, nel desiderio di estendere vieniaggiormente l'educazione musicale in Torino, di provvedere alla capitale i mezzi necessarii a conseguire quella decorosa esecuzione oggidì imperiosamente domandata dalla qualità e natura degli spettacoli d'Opera in musica, e allo scopo eziandio di fornire i modi d'una onesta sussistenza a giovani bisognosi d'occupazione, hanno stabilito di aprire un *Scuola Gratuita di Canto* d'ambo i sessi, sotto la speciale direzione del maestro Luigi Fabrica, la quale comincierà coi primi del corrente giugno, e s'intitolerà SCUOLA VITTORIO EMANUELE II.

Questa Scuola, perchè possa dirsi effettivamente gratuita, terrà per ferme le basi seguenti:

1. Vi sarà un Maestro Istruttore ed un Maestro Direttore;

2. Tutta la musica che potrà occorrere agli Allievi verrà somministrata gratuitamente;

3. Il corso della loro educazione musicale durerà un solo triennio, nel quale spazio di tempo dovranno rimanere a totale disposizione dei fratelli Bogetto; e quelli che si renderanno capaci di prendere parte agli spettacoli in musica da darsi sulle Regie scene dell'Ippodromo saranno equamente retribuiti a norma della loro capacità e classificazione acquistatasi;

4. La capacità e classificazione degli Allievi verrà giudicata da una Commissione a ciò specialmente nominata, composta di due distinti Professori di musica, estranei alla Scuola, dal Maestro Istruttore e Maestro Direttore.

Gli aspiranti d'ambo i sessi, perchè siano ammessi come Allievi alla *Scuola Gratuita di Canto*, dovranno essere muniti *di certificato di vaccinazione, della fede di battesimo, e saper leggere e scrivere correntemente.*

Le domande si ricevono dal cav. Francesco Regli all'ufficio del *Pirata*, via Carlo Alberto, n. 7, dal mezzogiorno alle due.

I fratelli BOGETTO.

VENDITA

per via d'incanto volontario

Lotto 1. CORPO di CASA, situato in Torino, via dei Pasticcieri, n. 3, isolato San Gallo, sopra un'area di terreno di are 1, 80, composto di quattro piani di tre camere caduno, oltre un gabinetto al terzo, e tre soffitte al quarto ed un gabinetto, coerenti a levante fratelli Bayla, a mezzogiorno Giuseppe Desteffanis, a sera via dei Pasticcieri, a notte Luigi Gianotti;

Lotto 2. Altro CORPO di CASA, posto in Rivoli, cantone Borgonuovo, sopra un'area di are 1 1/2, coerenti la vedova Noli a levante, via pubblica a mezzodì, a ponente e notte la stessa Noli, composta d'un sol piano e di cinque membri tra questo e quello terreno con cantina;

Lotto 3. Bosco, territorio di Rivoli, regione Possetto, sezione X, col n. 282, di are 56, cent. 40, ben popolato di piante e di prospera vegetazione.

Avrà luogo il 16 giugno 1857, ore 10 mattina col ministero e nell'ufficio del notaio Francesco Porta, tenuto in Torino, via della Consolata, n. 6, piano secondo.

Le relative condizioni trovansi consegnate nell'apposito tiletto, di cui si può avere visione in detto ufficio in tutti i giorni.

Francesco Porta not.

DA VENDERE

VIGNA sui colli di questa città, distante chil. 5 (miglia 2 circa) da Torino, composta di casa civile, rustica, pozzo d'acqua viva e beni annessi, strada di Cavoretto, parrocchia di S. Vito. — Dirigersi dal sig. architetto Giraud Alessandro, via Madonnetta, 19, p. 1°

DA AFFITTARE *al presente via della Provvidenza* n. 28,

Due ALLOGGI al 1.° ed al 2.° piano, di 3 camere caduno, con cantina. — Dirigersi al portinaio, piazza S. Carlo, num. 9.

Scuola Gratuita di Canto

Gli Azionisti intervenuti all'adunanza tenuta martedì, previo invito inserto nel numero 126 di questo periodico non essendo in numero, hanno deliberato di prorogare l'adunanza generale a mercoledì 10 corr., alle ore 7 vespertine, in una sala dell'avv. Mayr, via Sottoripa, n. 1, piano primo, con diffidamento che, qualunque sia il numero, si delibererà sulle circostanze che verranno proposte dal Consiglio.

BERTONE MATTEO *Segr.*

CONFETTI
DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

I **confetti** di *lattato di ferro* di **Gélis e Conté**, i quali permettono d'amministrare il ferro nel modo più efficace ed aggradevole, sono stati approvati dall'Accademia di medicina, in seguito a numerose esperienze fatte da una commissione composta dei signori **Professori di clinica Bouillaud, Fonguier e Bally**, Presidente dell'Accademia.

Il loro rapporto prova l'efficacia costante di questa preparazione e la sua superiorità sopra tutti gli altri ferruginosi. Quattordici anni d'esperienza e pratica ne hanno confermati i vantaggi, ed essa viene adoprata tutti i dì dai medici, contro le **Clorosi** (*colori pallidi*), **l'Anemia** (*debolezza di temperamento*), e **Leucoree** (*flusso bianco*), ec., ed in tutti i casi in cui il sangue impoverito ha bisogno di elementi riparatori.

I veri **confetti di Gélis e Conté** *si vendono solamente in scatole quadrate, ricoperte da un' etichetta ed un invologlio inimitabili a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa egualmente inimitabile, firmata dal Sig.* Labélonye, depositario gen. in Parigi (rue Bourbon-Villeneuve, 19). Ogni scatola è accompagnata da un' istruzione *in Italiano* e altra *in Francese*, col bollo governativo sulla firma degl' inventori.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berielettl, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all'ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

R. MANICOMIO DI TORINO

Premendo a quest'Opera più di fare incetta di num. 3000 a 4000 miriagrammi di legna, faggio, noce o piantino di rovere perfettamente stagionata e secca, s'invita chiunque voglia attendere alla stessa provvista, a presentare i suoi partiti privati alla segreteria di detto Pio Istituto, i quali saranno ricevuti fra tutto il giorno 11 corrente mese, dalle ore 9 di mattina alle 4 pomeridiane di cadun giorno, per essere poscia deliberata al miglior offerente.

Ivi saranno pure resi ostensibili i capitoli e le condizioni alle quali si vuole subordinare il relativo contratto.

Torino, li 4 giugno 1857.

Il Segretario G. SERENO.

DA VENDERE IN CHIERI

N. 2 CASE in via Maestra, e due altre sulla piazza d'Erbe; e CASA di campagna civile e rustica, con vigna, campi e prati aggregati, in detto territorio, di ett. 4, 56.

Recapito in Torino, al notaio coll. Turvano, ed in Chieri dal notaio Montefamerio.

DA VENDERE

CORPO di VIGNA con casa civile e rustica, di ett. 11, are 45 (giorn. 30) tra prati, campi, boschi ed alteni, posto sui colli di Moncalieri, regioni Moncalco e Boccamelone. Dirigersi nello studio del notaio Porta.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 133 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

5 GIUGNO

FALLIMENTO

Di Gaspare Borsello, negoziante in legna in Leyni.

Si avvisano i creditori di detto Gaspare Borsello, di rimettere alli signori causidico Giacinto Cristin, domiciliato in Torino ed al signor Giuseppe Mija, domiciliato a Leyni, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio, di detta città, il loro titoli di credito, colla relativa nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 26 del prossimo venturo giugno, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale alla presenza dell'ill.mo signor Giovanni Battista Guadagnini, giudice commissario, per l'ulteriore verificazione dei crediti.

Torino, li 30 maggio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

AUMENTO DI SESTO

Si fa noto al pubblico, che, esposti all'incanto, per via di subastazione, gli stabili infra descritti sull'offerta fatta dall'instante Giuseppe Bacolla di L. 700, a pregiudicio delli Francesco Carpegna, di lui debitore principale, e Carlo Cerruti, terzo possessore, venivano dal tribunale provinciale di Torino con sentenza del 30 di maggio ultimo scorso deliberati a favore di Amedeo Bacolla, residente a Cavagnolo, pel prezzo di lire 1,350, e che il termine utile per fare a tale prezzo l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 14 corrente giugno.

Descrizione delli detti stabili.

1. Corpo di fabbrica in territorio di Cavagnolo, regione Valentino, composto d'una camera, grotta, stalla, forno ed aia, con prato, vigna e bosco, descritti nella mappa alli numeri 2351, 2352 e 2354, del quantitativo di are 113, centiare 62, in coerenza di Stefano Crova e del rivo;

2. Bosco, territorio predetto, regione Antrambe, descritto in mappa alli numeri 2369 e 2365, della superficie di are 18, centiare 24, a cui coerenziano il rivo, Pietro Carpegna e la strada.

Torino, il primo giugno 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Si notifica che sull'instanza del sig. Giovanni Bracchetto, la Corte d'appello sedente in questa capitale emanò, sotto il dì 11 p. p. maggio, sentenza con cui pronunziò la assoluta interdizione delli Vincenzo e Francesco fratelli Bosio, figli del fu notaio Giuseppe Eusebio, qui residenti, in riforma di quello del tribunale provinciale di Torino delli 24 preceduto marzo che li aveva provvisti d'un consulente giudiziario.

Torino, il 2 giugno 1857.

Grossi sost. Isnardi proc. coll.

NOTA

All'udienza pubblica del regio tribunale provinciale di questa città, del 7 luglio prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, si procederà, ad instanza del sig. caus. Giuseppe Melano-Calcina, alla vendita forzata, per subasta, in odio del sig. Lorenzo Napoleone Castelli, di un corpo di casa denominato *della Consegna Antica*, e terreno fabbricabile attiguo, della superficie in totale di are 35, centiare 28, componenti un intiero isolato, nel perimetro d'ingrandimento di questa città fuori porta Susa, in coerenza delle vie Alberto Nota, Fabro, del Partitore e d'altra via non ancora denominata, sul prezzo dall'instante offerto di L. 64,500, e sotto le altre condizioni apparenti dal bando venale del 28 aprile ultimo scorso.

Torino, li 20 maggio 1857.

Rumiano sost. Perodo.

NOTA

Con scrittura 25 aprile 1857, stata depositata l'8 maggio successivo al tribunale di commercio, nel mentre si risolveva la società stabilitasi con scrittura 25 gennaio ultimo tra li signori Silvetti Ludovico e Giacomo Corsiglia, all'oggetto di far valere un'invenzione denominata *Telaio Jacquard* con cartone a doppio colpo, ossia a doppio disegno, se ne contraeva altra per lo stesso scopo tra li signori Giacomo Corsiglia, Carlo Goria, Antonio Ansaldi, Ludovico Silvetti e Costantino Minon, colla compartecipazione degli utili nelle proporzioni di cui nella scrittura stessa.

Goria Carlo.

NOTA

L'ill.mo signor avvocato Pellegrini, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, con ordinanza del 1 corrente mese, sull'instanza del signor sacerdote D. Giuseppe Borgna quale amministratore della cappella di San Rocco, eretta in Bonzo ed ivi domiciliato, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 9,500, cui furono deliberati, cioè, il lotto 1 al signor Tommaso Prato, per L. 9,000 ed il 2 al sig. Domenico Giordanino, per L. 500, con sentenza delli 3 febbraio ultimo scorso di detto tribunale li beni espropriati all'eredità giacente di Antonio Griva, ingiungendo li creditori tutti aventi ragione su detti stabili o sul loro prezzo, a produrre e depositare le loro domande di collocazione coi relativi documenti giustificativi nella segreteria dello stesso tribunale entro il termine di giorni 30 successivi alla notificazione della stessa ordinanza.

Torino, li 2 giugno 1857.

Bodrone sost. Baretta.

NOTA

Con atto del 26 scaduto maggio, passato anni la segreteria del tribunale provinciale di questa città, il signor Francesco Rossi fu Gioan Antonio, nato a Rivarolo e residente in Torino, tanto nell'interesse proprio che qual padre e legittimo amministratore delle di lui figlie Giuseppa, Teresa, Vittoria ed Adelina, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal Giuseppe Bonando, morto in questa città il 22 febbraio ultimo scorso, previo testamento, in data 4 dicembre 1855, stato depositato alla Corte d'appello.

Torino, il 2 giugno 1857.

Ghilia Giuseppe not.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale prov. di questa città il 16 scorso maggio, Cristina Bottino, vedova di Agostino Pecchio di Bonzo, domiciliata in questa città, nella di lei qualità di tutrice delli di lei figli minori Lorenzo, Maria, Cristina e Caterina, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità lasciata dal predetto Agostino Pecchio, deceduto senza testamento li 16 febbraio corrente anno.

Torino, li 3 giugno 1857.

Vana sost. Geminati.

NOTA

Con atto del 1 corrente mese, autentico Ajmerito, passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città, il signor Pietro Gianassi, ivi domiciliato, quale tutore del minore Gioanni Comoglio, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità a quest'ultimo lasciata dalla damigella Domenica Comoglio, deceduta in Verolengo.

Torino, li 4 giugno 1857.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale provinciale il 24 luglio p. v., ed alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo, sulla instanza di Rossano Ferdinando Felice fu Michele, domiciliato in Alba, ammesso al beneficio dei poveri, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili già posseduti da Alberello Stefano fu Giuseppe Antonio debitore presunto assente, e già dimorante a Somano, debitamente rappresentato, in quattro distinti lotti, posti i due primi sulle fini di Somano, il terzo sulle fini di S. Michele di Mondovì, il quarto sul territorio di Lesegno, al prezzo e sotto le condizioni di cui in bando venale del 3 corrente.

Alba, li 3 giugno 1857.

Barale sost. Sorba.

NOTA

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba del 3 luglio p. v. avrà luogo sull'instanza del Giovanni Marenco di Stefano di Bra contro di Giovanni Rosso fu Michele pure di Bra, all'incanto d'un corpo di casa con corte nella sezione F.P., concentrico di Bra, num. di mappa 1071, quartiere di Santa Maria, composta del piano terreno, in sei camere, stalla, fenile, pozzo d'acqua viva, latrina, crottino, e cinque arcate di portico, del primo piano in sei camere ed un camerino, in coerenza del D. Gio. Battista Ghigo, la via del Monte di Pietà, D. Gio. Antonio Testa, e Gio. Battista Mò, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando venale 8 scaduto maggio.

Alba, li 4 giugno 1857.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTA

Il sottoscritto sost. segretario del tribunale provinciale d'Alba rende noto al pubblico, che gli stabili posti sulle fini di Torre-Bormida, consistenti in una vigna e gerbidi, descritti in bando venale del 24 marzo ultimo, esposti in vendita ad instanza delli Giuseppe Bertinetti e Ponzio Gioanni, quali sindaci della fallita Bernardo Mignone da Susa contro li Giuseppe e Sebastiano, padre e figlio Moreno, il primo dimorante a Bossolasco, ed il secondo soldato nel duodecimo reggimento di fanteria stanziato in Torino, sul prezzo di L. 200, vennero con sentenza di questo tribunale del 2 andante deliberati alli detti creditori instanti per detto prezzo, per mancanza d'oblatori.

Alba, li 3 giugno 1857.

Pio segr.

FALLIMENTO

di Ambrogio Poletti, già negoziante in ferramenta nella città d'Asti.

Nell'adunanza tenutasi ieri, non essendosi i creditori di detto fallito trovati in numero legale, il sig. giudice commissario avvocato Masino ha nuovamente convocati avanti di sè ed in una delle sale del tribunale provinciale d'Asti per le ore 2 pomeridiane del 10 corrente mese i creditori medesimi i cui crediti vennero verificati e giurati od ammessi per provvisione ad oggetto di deliberare definitivamente sulla formazione del concordato.

Asti, li 4 giugno 1857.

Monferrini segr.

ESTRATTO DI BANDO

Il tribunale provinciale d'Asti, sull'instanza della Carolina Gerbi, già vedova di Giuseppe Viarengo, ora moglie di Pietro Brusasco, da cui è autorizzata, ammessa al beneficio dei poveri, domiciliata a Refrancore, contro il Luigi, qual minore, rappresentato dal suo protutore Pietro Sconfienza, Gioanni, Secondo, Elisabetta, fratelli e sorella Viarengo fu Giuseppe, Gioanni, Giuseppe, Secondo, Antonio, Isabella ed Elisabetta, moglie di Gioanni Ivaldi, Maria, moglie d'Andrea Roggero, Regina e Giuseppa, altri fratelli e sorella Viarengo fu Alessandro, l'ultima, minore, rappresentata da Teresa Maggioretto, di lei tutrice, Maria Adelaide Viarengo fu Secondo, minore, rappresentata da Gioanni Ivaldi, di lei tutore, domiciliati in Azzano, Montemarzo ed Annone rispettivamente, fissò l'udienza delli 24 prossimo luglio, ed alle ore 11 antimeridiane, pell'incanto, in via di espropriazione forzata, e successivo deliberamento degli stabili infradescritti, cui nel relativo bando venale delli 23 maggio ultimo, visibile presso la segreteria del detto tribunale, e nell'ufficio del procuratore sottoscritto sotto le ivi fatte offerte e proposte condizioni.

Stabili da subastarsi, posti sui territorii di Montegrosso ed Azzano.

Lotto primo, per cui furono offerte L. 1,100.

Pezza campo, sita sulle fini di Montegrosso, regione Valle delle Pome, del quantitativo di are 140, consorti Cristoforo Ollino, la via comunale a due, ed altri, valutata dal perito Barberis L. 1,473 33.

Lotto 2, per cui furono offerte L. 2,230.

Parte della pezza vigna e campo ivi, della superficie di are 184, 50, consorti la via comunale, la strada vicinale e metà la carreggiata, valutata da detto perito L. 2,904.

Lotto 3, per cui furono offerte L. 1,480.

Altra parte della suddescritta pezza vigna, e campo, di are 124, 50, consorti la via comunale, la via vicinale metà compresa, e li lotti terzo e quinto, valutata L. 1,962, 33, 33.

Lotto 4, per cui vennero offerte L. 1,480.

Altra parte di detta pezza vigna e campo ivi, della superficie di are 124, 50, consorti la strada comunale, la via vicinale metà compresa, li lotti terzo e quinto, valutata L. 1,962, 33, 33.

Lotto 5, per cui sono offerte L. 1,480.

L'ultima parte di detta pezza vigna e campi, del quantitativo d'are 123, 50, consorti la via comunale, quella vicinale metà compresa, li lotti quarto e sesto, stimata egualmente L. 1,962, 33, 33.

Lotto 6, per cui sono offerte L. 2,580.

Pezza campo e gerbido ivi, del quantitativo di are 262, 10, consorti la via comunale, la carreggiata laterale metà compresa, Secondo Scotti e li lotti settimo e nono, valutata dal detto perito L. 3,438 75.

Lotto 7, per cui sono offerte L. 1,570.

Pezza bosco ceduo ivi, d'are 265, 17, consorti Secondo Scotti, Gaspare Scotti, gli eredi di Benedetto Dellavalle, Rocco Tarasco ed il lotto ottavo, estimato L. 2,088.

Lotto 8, per cui sono offerte L. 1,180.

Vigna e campo con poco bosco ivi, della superficie di are 119, 40, consorti Cristoforo Ollino a due, Gaspare Scotti, il lotti quinto, sesto, settimo e la via vicinale metà compresa, peritata L. 1,568 57.

Lotto 9, per cui sono offerte L. 1,310.

Metà della pezza campo ivi, posta inferiormente alla via comunale, del quantitativo di are 102, 07, 50, consorti detta strada comunale, il rivo della valle, gli eredi di Benedetto Dellavalle, il lotto decimo, peritata L. 1,743, 08, 33.

Lotto 10, per cui sono offerte L. 1,140.

Altra metà della suddescritta pezza campo, d'altre are 102, 07, 50, consorti la via comunale, il rivo della valle metà compreso, Forno Vedente, il lotto nono, peritata lire 1,471, 91, 66.

Lotto 11, per cui si offrirono L. 2,400.

Metà della pezza prato ivi, della superficie di are 76, 20, consorti la via comunale a due, Cristoforo Ollino ed il lotto duodecimo, estimata L. 3,200.

Lotto 12, per cui si sono offerte L. 2,100.

Altra metà della suddescritta pezza prato, con ripaggio, d'are 76, 20, consorti la strada comunale, detto Cristoforo Ottino a due, il lotto undecimo, valutata L. 2,800.

Lotto 13, per cui sonosi offerte L. 1,020.

Parte del fabbricato civile, sito sulle fini di Azzano, regione Fresio, spettante al minorenne Luigi Viarengo, composto di due camere, una superiore all'altra, granaio, cantina sotterranea con volta, scala, aia avanti, orto, oltre altra aia, stalla, fenile superiore, travata di portico, sito attiguo, della superficie il tutto d'are 7, centiare 5, consorti gli eredi di Gioanni Viarengo, e Secondo per li muri comuni, aia, siti, e pozzo d'acqua viva, la via pubblica a due, ed Antonio Badella pure a due, estimata L. 1,350.

Asti, li 2 giugno 1857.

Giovara caus. coll.

NOTA

Il sig. caus. Paolo Fasolis fu notaio Filippo, d'Asti, acquistava con instromento 29 settembre 1855, rogato dal notaio sottoscritto, da Pietro Gillio fu Dionisio, pure di Asti, la proprietà e possesso di are 22, centiare 9, milliare 80 di campo, sulle fini d'Asti, ventina Viattosto, regione del Fossso, o Vallesiri, faciente parte del numero di mappa 759 *bis*, sezione O, in coerenza a due parti del sig. acquisitore, degli aventi causa da Matteo Quirico, e dal Capitolo della Cattedrale, e della restante pezza, colla riserva del riscatto fra anni 5, pel prezzo di L. 812.

Per l'effetto di cui all'art. 2363 del Codice civile, fece tale atto trascrivere sommariamente all'ufficio d'ipoteche d'Asti il 13 ottobre 1855, al vol. 36, art. 345 delle alienazioni.

Con altro instromento 29 luglio 1856, pure rogato dal sottoscritto notaio, lo stesso sig. causidico Paolo Fasolis acquistava pure dal detto Pietro Gillio il diritto di riscatto dello stabile di cui nel citato instromento 29 settembre 1855, ed inoltre i seguenti stabili, situati sullo stesso territorio, cioè:

1. Campo, regione Viattosto e Vallesiri, di are 82, centiare 10, in mappa ai numeri 753, e parte del 759 *bis*, sezione O, coerenti sig. Vittorio Campioli, gli aventi causa dall'Opera Isoardi, Matteo Quirico ed il sig. acquisitore;

2. Vigna e campo con casa ed aia entrostante, di are 131, centiare 90, regione Valbodone, in mappa numeri 970, 971, 972 e 973, sezione suddetta, coerenti i coniugi Debartolomeis, certo Fiora, signor Poncini e l'acquisitore;

Quale atto fece pure trascrivere sommariamente all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 5 agosto 1856, al vol. 31, art. 370 delle alienazioni, previa registrazione a quello generale d'ordine, vol. 250, cas. 3165, come da certificato firmato Di Bellino conservatore.

Asti, li 27 maggio 1857.

Notaio Polledro.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Asti fa noto al pubblico, che con tutto il giorno 13 corrente giugno scade il termine utile per fare l'aumento del sesto sui prezzi per cui gli stabili subastati in odio delli Giovanni Grillone d'Asti, debitore principale, e Camillo, Giovanni e Pasquale Bruno, terzi possessori, domiciliati a Corsione, sull'instanza della Luigia Brignolo, vedova Rovagna d'Asti, che ha offerto pel primo lotto L. 110, pel secondo L. 50, pel terzo L. 80, pel quarto L. 50, pel quinto L. 40, e pel sesto L. 20, vennero deliberati con sentenza di detto tribunale del 29 scorso maggio, cioè: il primo lotto a Giuseppe Brosio di Cisaglio per L. 300, il secondo a Bartolomeo Piglione per L. 200, il terzo allo stesso Brosio per L. 130, il quarto a Carlo Brignolo per L. 120, il quinto al causidico Quarra d'Asti, per L. 280, ed il sesto allo stesso Quarra per L. 40.

Gli stabili che compongono detti lotti, sono:

Lotto primo. Vigna, sita sul territorio di Corzione, regione Brusa, di are 40, 51, numero di mappa 344, consorti la strada pubblica, li fratelli Fassio e li fratelli Varesio;

Lotto secondo. Altra vigna ivi, regione Valsombrato, di are 15, 05, num. 473, consorti li fratelli Brignolo e la strada;

Lotto terzo. Altra vigna enfiteotica, regione Valgiusto, di are 30, 86, num. 34, consorti Gioanni Avidano, la strada e Giuseppe Dalocchio;

Lotto quarto. Altra vigna enfiteotica ivi, regione Valasca, di are 16 circa, num. 49, consorti la restante pezza, li beni comunali di Corsione e li fratelli Brignolo.

Lotto quinto. Altra vigna ivi, regione Piantà, di are 13, 72, num. 357, consorti li fratelli Brignolo, li fratelli Truffa e Maria Navone;

Lotto sesto. Campo ivi, regione Valasca, di are 6, 86, num. 49, consorti la strada vicinale e li fratelli Brignolo.

Asti, il primo giugno 1857.

Monferrini segr.

NOTA

Con decreto del signor avvocato Regis, giudice commesso presso il tribunale provinciale di Biella in data 19 cadente mese si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo delli stabili stati subastati contro dello speziale Agostino Borriglione da Graglia, ad instanza del negoziante Giuseppe Gastaldi, domiciliato a Biella, e con sentenza del prelodato tribunale in data 3 febbraio ultimo scorso deliberati alli Gioanni Maffei, e Martin Borrione da Graglia.

Biella, li 31 maggio 1857.

Soto Felice proc.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita stabili all'incanto

Avanti il notaio e causidico Benvenuto Vergnano, alla residenza di Chieri, qual commesso dal regio tribunale provinciale di Torino, con decreti 6 dicembre 1856, 1 aprile e 2 maggio corrente, ed alle ore 10 francesi mattutine del 16 prossimo giugno, giorno di pubblico mercato, nel di lui studio, tenuto in casa propria, pian terreno, via delle Rosine, sezione Gialdo, num. 4, si procederà alla vendita per mezzo d'incanto di una pezza d'orto, situato in territorio di

www.patrimoniosculturale.it

essa città, ove non vi è mappa, regione Rubattera, caduto nella successione della signora Irene Riva, vedova del sig. Carlo Giuseppe Pollone, e spettante alli minori signori Giacomo, Carlo, Giuseppe ed Irene, fratelli e sorelle Pollone unitamente alli loro zii signori Felice e Giuseppe, fratelli Pollone, in sei distinti lotti infra descritti, separatamente lotto per lotto, e quindi in complesso tutti li lotti riuniti assieme, sul totale dei prezzi fissati od offerti a favore dell'ultimo e miglior offerente, all'estinzione delle due candele vergini, sotto l'esatta osservanza dei patti e condizioni emergenti dal bando stesso, che se ne potrà avere visione e conoscenza nello studio dello stesso notaio commesso in ciascun giorno dalle 9 mattutine alle 5 pomeridiane.

Lotto 1. Porzione di detta pezza d'orto in territorio di Chieri, regione Rubattera, sull'angolo ponente notte, consorti a levante il lotto 3, al meriggio il 2, a ponente la strada consortile di Andeseno, ed a notte il signor Evasio Barbano, di are 38,10 (giorn. 1), estimato L. 2,000;

Lotto 2. Porzione della stessa pezza d'orto sull'angolo mezzodì ponente, consorti a levante il lotto 3, a giorno la strada pubblica detta della Rubattera, a ponente la strada pubblica consortile di Andeseno, ed a notte il lotto 1, di are 38, 10 (giorn. 1) estimato L. 2,000;

Lotto 3. Porzione della stessa pezza d'orto protendente da mezzodì a notte, consorti a levante il lotto 4, a giorno la strada pubblica della Rubattera, ed a ponente i lotti 1 e 2, ed a notte il signor Evasio Barbano, di are 38, 10 (giorn. 1), estimata L. 1,700;

Lotto 4. Porzione della stessa pezza d'orto, protendente pure da giorno a notte, consorti a levante il 5 lotto, a giorno la strada pubblica della Rubattera, a ponente il lotto 3, ed a notte il signor Evasio Barbano, di are 38, 10 (giorn. 1), estimato L. 1,600;

Lotto 5. Porzione di detto orto protendente da giorno a notte, consorti a levante il lotto 6, a giorno la strada pubblica della Rubattera, a ponente il lotto 4, ed a notte il signori Evasio Barbano e Brunetti, nata Gennaro, di are 38, 10 (giorn. 1), estimato L. 1,600;

Lotto 6. La restante porzione di detto orto verso levante, consorti a levante Giuseppe Rosso, a giorno la strada pubblica, a ponente il lotto 5, ed a notte la detta Brunetti nata Gennaro, di are 55, 30 (g. 1, 45, 26), valutata L. 2,000.

Chieri, li 12 maggio 1857.

Benvenuto Vergnano not. comm.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo, sulla instanza del signor Costantino Bonelli, capitano in ritiro, della stessa città, ha fissata l'udienza del 10 luglio p. v., ore 10 antimeridiane per procedere all'incanto a pregiudicio della signora Bibiana Pejrone, pure di Cuneo, delli stabili infradescritti, sul prezzo dall'instante offerto, ed alle condizioni di cui nel bando venale 4 corrente maggio.

Lotto primo.

Territorio di Peveragno.

Prato, regione S. Margarita, di ettari 1, are 90, cent. 52 (giorn. 3), sul prezzo di L. 2,650.

Lotto secondo.

Campo, stessa regione, di ett. 1, 86, 36 (giorn. 4, 89, 1) sul prezzo di L. 2,940.

Lotto terzo.

Campo, via Cappella, di ett. 1, 12, 25 (giorn. 2, 94, 7), sul prezzo di L. 1,600.

Lotto quarto.

Prato, regione Soppea, di ett. 1, 9, 49 (giorn. 2, 87, 4), sul prezzo di L. 1,530.

Cuneo, li 15 maggio 1857.

G. Bessone caus. coll.

NOTA

Per l'effetto di cui all'art. 2306 e seguenti del Codice civile, si deduce a pubblica notizia, che il Ghibaud Antonio e Giuseppe, ed Anna Maria, fratello e sorella Ghinamo, di Boves, onde purgare e rendere liberi dai privilegi ed ipoteche gli stabili per essi acquistati dalli Giovanni e Donato, fratelli Borgarino, il primo dimorante a Boves, il secondo a Murazzano, con instromento del 5 novembre 1849, e consistenti tali acquisti, cioè:

Quello d'Antonio Ghibaud in una pezza campo, regione Brajde, di are 35, cent. 18, coerenti Giuseppe Borgarino, la via, Michele Macario e gli eredi del sig. avv. Audifredi, per la somma di L. 2,000;

Quello del Giuseppe Ghinamo in una pezza campo, regione Valgea, di are 29, cent. 6, coerenti Donato Borgarino, Gioanni Borgarino e la via, per L. 600;

Quello dell'Anna Maria Ghinamo in una pezza campo nella stessa regione, di are 29, centiare 6, coerenti Giuseppe Ghinamo, Gioanni Borgarino, eredi Barale e la via, per L. 600.

Hanno ricorso all'ill.mo sig. presidente del tribunale provinciale di Cuneo, il quale con suo decreto delli 13 settembre 1856 deputava l'usciere Giuseppe Trona pelle notificazioni occorrenti nella provincia di Cuneo, e l'ill.mo signor presidente del tribunale di Mondovì con suo decreto delli 13 aprile ultimo destinava l'usciere della giudicatura di Murazzano pella notificazione occorrente al Donato Borgarino, dimorante a Murazzano.

Cuneo, li 26 maggio 1857.

Damiliano sost. Allione.

NOTA

Con decreto 5 spirante maggio del signor cavaliere Cravosio, giudice presso questo tribunale, ad un tale oggetto specialmente deputato, venne aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di L. 3035, cui con sentenze dello stesso tribunale 18 ottobre e 6 dicembre ultimi vennero deliberati li stabili, situati sul territorio di Loranzè, stati, ad instanza della Congregazione di Carità di Borgofranco, subastati in odio dell'Antonio Garetto, dello stesso comune, debitore, e dei terzi possessori Marco Giovanni, Garetto Giuseppe, Beata Maria, Gianola Bernardo e Perino Pietro, pure domiciliati in detto comune, con ingiunzione a tutti i creditori aventi diritto a parteci pare alla distribuzione di tale prezzo, a produrre li rispettivi titoli entro il termine prefisso dalla legge.

Ivrea, li 30 maggio 1857.

Reallis Giuseppe caus coll.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale, in data 30 scorso maggio, emanata nel giudicio di subastazione mosso dal conte Michele Bazzano di San Giorgio contro Billò padre e figli, si deliberarono per L. 22,500 gli infra designati stabili situati sul territorio di questa città, quartiere di Rifreddo, al causidico Gio. Batt. Blengini, e venivano esposti in subasta sul prezzo di L. 19,000 da detto sig. conte offerto.

Il termine per far l'aumento di sesto a detto prezzo, o di mezzo sesto, ove se ne ottenga l'autorizzazione, scade col giorno 14 del corrente mese.

Designazione degli stabili deliberati.

1. Casa, corte, ed orto, num. di mappa 7224, reg. Rifreddo, di are 41, 99; 2. campo al num. di mappa 7223, stessa reg., della superficie di are 89, 49; 3. campo al num. di mappa 7222, stessa regione, di are 53, 77; 4. campo, num. di mappa 7225, stessa reg., di are 20, 14; 5. pascolo, num. di mappa 7219, stessa regione, di ettari 1, 72, 50; 6. campo al num. di mappa 7718, stessa reg., di ettari 2, 84, 1; 7. campo, num. di mappa 7747, stessa reg., della superficie di are 6, 84; 8. campo, num. di mappa 7725, stessa regione, della superficie di ettari 2, 36, 45; 9. prato, num. di mappa 7720, stessa reg., di ettari 4, 76; 10. alteno e campo, num. di mappa 8516, reg. Brichetto, di ettari 1, 46, 6; 11. campo ivi, num. di mappa 7903, regione Pianrifreddo, di are 4, 56; 12. Boschina, num. di mappa 8517, 8133, 8539, 8518, 8530, 8529, 8522 e 8538; reg. Brichetto, di ettari 2, 5, 57; 13. campo, num. di mappa 5312, reg. Rifreddo, di ettare 1, 25, 7.

Mondovì, li 2 giugno 1857.

Not. Martelli segr. sost.

NOTA

R. Tribunale provinciale di Mondovì.

Nel giudicio di subastazione promosso da Dogliani Baldassarre di Narzole contro li Pejrolero Gioanni fu Martino, e Clara Guglasso, coniugi, dimoranti a Dogliani, il primo tanto nell'interesse proprio, che qual padre e legittimo amministratore dei minori di lui figli nati Martino e Felicita, e dei nascituri, come si per l'autorizzazione alla suddetta di lui moglie, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza delli 20 maggio p. p. ha fissato l'udienza delli 12 agosto prossimo, ore 11 antimeridiane per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili pervenuti alli suddetti Pejrolero dalla successione del rispettivo padre, avo e suocero Martino Pejrolero, situati nella maggior parte sul territorio di Dogliani ed alcuni sul territorio di Monforte, consistenti in campi, prati, alteni e ripe, quali si vendono in 8 distinti lotti, al prezzo complessivo di L. 5,770, ed a quelle condizioni spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 2 giugno 1857.

Manera sost. Bellone.

NOTA

Il tribunale provinciale di Mondovì con sua sentenza delli 30 aprile ultimo, ritenendo la contumacia delli Nasi Pietro e Stefano, questi tanto in qualità propria, che qual tutore della sordo-muta Rosa Nasi, Delfina, Catterina, Angelina e Camilla, ed in che dei di costei marito Giuseppe Bonino, e dei terzi possessori Bertolotti Giacomo, Garrello Gerolamo, Sciandra Giuseppe e Sciandra Gioanni, ordinò l'espropriazione forzata, per via di subastazione dei beni descritti in detta sentenza, consistenti in case civili e rustiche, castagneti, prati, campi ed orti, situati in parte sul territorio di Pamparato, ed in parte su quello di Monasterolo.

Questi stabili si vendono in lotti 15, sul prezzo complessivo di L. 7,795, e dopo l'esperimento della vendita parziale sul prezzo a ciascun lotto offerto, saranno riuniti in un lotto, sul prezzo complessivo delle offerte fatte dai deliberatarii a ciascun lotto, e non venendo fatta offerta maggiore, s'intenderanno deliberati parzialmente.

L'udienza per l'incanto è fissata pel giorno 25 del prossimo mese di luglio, ore 10 antimeridiane, e l'instanza è promossa dalla signora Anna Morelli d'Aramengo, vedova del l'insinuatore Gioanni Minetti, nella di lei qualità di tutrice del suo figlio minore Francesco Minetti, domiciliato a Torino, il tutto come dal relativo bando delli 27 maggio 1857, autentico Tallone segretario.

Mondovì, li 30 maggio 1857.

Goletti proc.

NOTA

Si notifica al pubblico, che all'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo del 27 luglio prossimo, ore 1 pomeridiana, sull'instanza di Reale Chiaffredo, dimorante a Cavour, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di beni stabili, situati sulle fini del territorio di Cavour, che verranno espropriati a Bartolomeo Pansa, dimorante sulle stesse fini di Cavour.

L'incanto si aprirà in un sol lotto, e sul prezzo di L. 100, sotto l'osservanza delle condizioni annesse al relativo bando venale, autentico Gastaldi segretario.

Pinerolo, li 1 giugno 1857.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

All'udienza pubblica che sarà tenuta da questo tribunale provinciale il 27 luglio prossimo, ore 1 pomeridiana, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di varii beni stabili, consistenti in case, alteni, campi, prati e boschi, situati sul territorio di questa città, e su quello di San Pietro, quali ad instanza delli Samuel Michele fu Giuseppe Maria, e Giuseppe Antonio e Giovanni, padre e figli, verranno espropriati all'Antonio e Matteo, fratelli Pons fu Matteo, dimoranti a San Pietro.

L'incanto avrà luogo in tre distinti, lotti il 1 su L. 4,000, il 2 su L. 220, ed il 3 su L. 710, e sotto l'osservanza delle condizioni e dei patti che accompagnano il bando venale 20 maggio ultimo scorso, autentico Gastaldi segretario.

Pinerolo, li 1 giugno 1857.

Lamarchia sost. Martini

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo, delli 22 corrente mese, ore 1 pomeridiane, sull'instanza del signor Eugenio Muriana, domiciliato in Algeri, rappresentato dal di lui fratello e procuratore generale Felice Muriana, domiciliato in questa città, avrà luogo un nuovo incanto degli stabili subastati al signor causidico Domenico Muriana, pure domiciliato in Pinerolo, e ciò in seguito all'aumento del sesto fattosi al prezzo risultante dal precedente deliberamento.

Gli stabili di cui si tratta, consistono in un fabbricato civile nel luogo di Pinerolo, composto di portina d'entrata con scala d'ascesa al piano superiore, a destra due camere, delle quali una con soppanta e vasto salone, a sinistra due camere con soppanta, otto camere al piano superiore, due soffitte e galetazzo, cantina sotterranea e piccolo crottino e fabbricato rustico, composto di 3 camere, 2 scuderie, una delle quali a sei cavalli, e rimessa, giardino ben popolato di piante fruttifere, parte a coltura, e parte botanico, con tergiversali viali, lazo e monticello, quale giardino ed annessi fabbricati trovansi a levante e giorno e parte a notte cinti da muro, ed a ponente con siepe viva, della superficie in tutto di are 72, centiare 61.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo stato aumentato di L. 15,167, oltre alli patti e condizioni inserte nel nuovo bando venale stampato il 29 maggio ora scorso.

Pinerolo, il primo giugno 1857.

L. Davico caus. coll.

NOTA

Pegli effetti di cui all'art. 2303 del Codice civile, l'instromento in data 6 febbraio p. p. al rogito del notaio Gay in Torre Luserna, portante cessione da Eynard Giacomo fu Giacomo di detto luogo di Torre a sua sorella Anna moglie Bina, dello stesso luogo, degli stabili in esso descritti, situati pure in territorio di Torre, e posti alli nn. di mappa 1232, 1254, 840, 488 e 1225, del quantitativo di ett. 3, are 27. c. 56, per il prezzo di L. 400, venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città il 16 maggio spirato, posto al n. 186, vol. 28, del libro alienazioni.

Pinerolo, il 1 giugno 1857.

Not. Gaubert sost. Varese.

NOTA

Dietro l'atto 22 maggio or caduto d'aumento del sesto al prezzo di L. 8[m. a cui il corpo di vigna con fabbricato rustico entrostante, situato sui colli di Saluzzo, regione Ricca Pansa, della superficie di ettari 1, 72, 90, componente il lotto 1 di stabili appartenenti al Seminario Vescovile di Saluzzo, stati subastati, fu con atto dal sottoscritto ricevuto il 9 maggio medesimo, deliberato al sig. geometra Gioanni Pellegrino di questa città, monsignor arcivescovo e vescovo di essa città e diocesi commise al notaio suo segretario infrascritto di riaprire l'incanto di detto lotto 1 sul suddetto aumento del sesto ascendente a L. 9,333, c. 55, ed alle condizioni inserte nel relativo bando, e fissava con suo decreto 25 maggio istesso il nuovo incanto e deliberamento definitivo del medesimo nella sua curia vescovile, alle ore 10 antimeridiane del 20 giugno corrente.

Saluzzo, li 1 di giugno 1857.

Avv. Gio. Batt. Thorosano not. segr. deleg.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo, del 17 corrente mese, in seguito ad aumento di sesto fatto dalli Chiaffredo Chiotti e Giuseppe Vercellone, avrà luogo il reincanto delli beni siti sul territorio di Piasco, regioni Paschermaggiore, Tagliata, e Pian-bosco, composti di casa, campo e bosco, segnati in mappa colli numeri 133, 134, 177, 178 parte, 368, 490 e 491, ed ampiamente descritti e coerenziati nel relativo bando venale 18 maggio ora spirato, sottoscritto Vaccaneo segretario sostituito, stati subastati a pregiudizio di Felice Biga, dimorante in detto luogo, sull'instanza dei di lui fratello Giuseppe Biga, e stati deliberati in cinque distinti lotti con sentenza del 29 aprile ultimo scorso alli Giuseppe Giacosa, Alessandro Ruata, Antonio Barale e Domenico Allinej per il prezzo cioè il lotto primo di L. 4,900, il secondo di L. 3,810, il terzo di L. 700, il quarto di L. 440, ed il quinto di L. 420.

La vendita avrà nuovamente luogo in 5 distinti lotti, ed il reincanto sarà aperto sulla somma risultante dal fatto aumento di sesto, cioè pel primo lotto di L. 5,720, pel secondo di L. 4,445, pel terzo di L. 920, pel quarto di L. 514, e pel quinto di L. 490, ed alle condizioni in detto bando venale inserte.

Saluzzo, il primo giugno 1857.

Deabate sost. Isasca.

NOTA

Per instromento del 14 maggio 1857, rogato Motta notaio a Revello, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 27 stesso mese, Majneri Domenico fu Tommaso di Revello ha venduto a Delfina Lubatti fu Vincenzo, e Vincenzo del fu Andrea, conjugi Perotto di esso luogo, una di lui pezza di prato, di are 57, 1, situata in territorio di Revello, nella regione Morra di San Martino, fra le coerenze della parrocchiale di Martiniana, del bedale pubblico, e Bartolomeo Ferrero, pel prezzo di L. 1,500.

Not. Antonio Motta.

NOTA

R. Tribunale provinciale di Saluzzo.

Si fa noto, che la vigna posta in vendita ad instanza della vedova Margarita Maero, in odio delli Maero Antonio, Carlo, Giuseppe, Domenico e minore Franchino Alberto, fratelli, e designata nel bando venale del 12 marzo ultimo, per il prezzo di L. 500, venne con sentenza d'oggi deliberata a Stefano Maero, per la somma di L. 1,000.

E che il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà col giorno 18 corrente giugno.

Saluzzo li 3 giugno 1857.

Balbiano segr. sost.

NOTA

Con instromento 17 febbraio 1857, rogato dal notaio Negro sottoscritto, le signore Adelaide, moglie del signor Silvestro Peyrone di Dogliani, ed Korichetta, moglie del sig. Giuseppe Maria Crosetto Mouchet di Torino, sorelle Novella fu avvocato Vincenzo, hanno venduto al sig. Filippo Teresio Tommaso Arrigo fu medico Felice di Torino, minore rappresentato dal suo tutore signor sacerdote canonico primiceriò D. Ottavio Vigliett di Savigliano, cioè, la prima tutti li beni stabili descritti nel lotto secondo, e la seconda quelli tutti descritti nel lotto terzo, alle stesse venditrici rispettivamente assegnati con instromento di divisione 11 luglio 1853, rogato Boveri, quali stabili di detti due lotti uniti, caduti in tale vendita, compongono la cascina denominata la Ceresetta, situata sulle fini di Savigliano, composta di fabbrica, aia, orti, prati, alteni e campi, il tutto a corpo e non a misura, avente tale cascina li numeri di mappa 299, 302, 300, 301, 303, 306, 304, 305, 241, 308 parte, e frazione del 298, 295, 295 parte, 297 parte, 299 1/2, del totale quantitativo di ettari 28, 95, 76, compresi due tronchi di strada vecchia, per il prezzo di L. 39,000 per cadauno di detti due lotti.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Saluzzo il 20 marzo 1857, vol. 21, art. 76 del registro alienazioni.

Savigliano, li 29 maggio 1857.

Not. Saverio Negro.

NOTA

Con instromento 21 9bre 1856, rogato dal notaio Negro sottoscritto, il sig. Stevano Giuseppe Alfonso fu Alfonso di Torino ha venduto al signor Barge Ubertino fu Filippo di Savigliano un corpo di cascina, situato sul territorio di Savigliano, regioni Priglia e Babiolo, del superficiale quantitativo tra fabbricato, campi, prati, alteno e priglia, a corpo e non a misura, di ett. 12, 21, 80, ai numeri di mappa 725, 729, 730, 731, 732, 733, 738, 820, 821 e 883, coerenti alla fabbrica, corte, casa aia, ed alberto a giorno la strada pubblica, a levante gli eredi Racca, ed eredi Marengo, ed a ponente e notte detti Racca, ed agli altri beni sono coerenti detti Racca e Marengo, gli aventi causa dal notaio Vincenzo Chiera, e certo Gousmar ed eredi Picco, per il prezzo di L. 22,000.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Saluzzo li 14 aprile 1857, vol. 21, art. 59 del registro alienazioni.

Savigliano, li 29 maggio 1857.

Not. Saverio Negro.

NOTA

Con instromento 7 novembre 1856, rogato dal notaio Negro sottoscritto, la signora Marianna Lenormand fu Giorgio Pietro di Savigliano ha venduto ai signori Barberis Anna fu Carlo, e Picco Francesco fu Sebastiano, coniugi, pure di Savigliano, un corpo di casa con corte e giardino, situato in Savigliano, contrada Mezzana, di are 9, 27, in mappa coi nn. 530 e 531, coerenti la vietta pubblica e certi Troparello a levante, detta contrada a giorno, Gio. Battista Garello a ponente e Gioanni Torchio a notte, per il prezzo di L. 9,000.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Saluzzo il 14 aprile 1857, vol. 21, art. 100 del registro alienazioni.

Savigliano, li 29 maggio 1857.

Not. Saverio Negro.

NOTA

Con instromento 20 aprile 1856, rogato dal notaio Negro sottoscritto, Barbero Francesco Giacomo fu Giuseppe di Savigliano ha venduto a Gioanni Agnisetta fu Paolo, pure di Savigliano, un campo, di are 20 circa, a corpo e non in misura, situato sulle fini di Monasterolo, regione Cappella dei Belli, in mappa col n. 574 parte, coerenti Francesco Tavella, il Monastero delle Orfane di Savigliano, tramediante la strada, un certo Gandolfo ed il signor Fontana, per il prezzo di L. 800.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Saluzzo li 25 maggio 1857, vol. 21, art. 123 del registro alienazioni.

Savigliano, li 29 maggio 1857.

Not. Saverio Negro.

NOTA

Venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Vercelli il 28 ultimo maggio, al vol. 33, art. 182 del registro delle alienazioni l'instromento di vendita 1 maggio 1857, rogato Ara, col quale Robbiano Vittoria, vedova traziolo, fece acquisto da Rovera Virginia, moglie Vigliano, pel prezzo di L. 4,190 della pezza risara in territorio di Bianzè, regione in Vevre, col numero 431, sezione C, di are 55, 36, fra le coerenze a mattina di Giovanni Bonzanino, a giorno la via di mezzo, a sera Fulchiero Egidio, ed a notte Ambrosetti.

Vercelli, il primo giugno 1857.

Demetrio Ara notaio.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 134 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . »	50	26	14

Sabato 6 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	50	26	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i			
Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
5 Giugno	745 31	745 12	745 20	+ 22 6	+ 25 8	+ 30 0	+ 19 0	+ 25 0	+ 25 2	E.N.E.	S.S E.	E.S.E.	Nuv. folte	Nuv. a grup.	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 GIUGNO 1857

Il Num. 2216 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. L'interesse è legale o convenzionale.

L'interesse legale rimane determinato nel cinque per cento in materia civile, e nel sei per cento in materia commerciale, e si applica nei casi in cui l'interesse sia dovuto, e manchi una convenzione che ne stabilisca la misura.

L'interesse convenzionale è stabilito a volontà dei contraenti.

Nelle materie civili l'interesse convenzionale deve risultare da atto scritto sotto pena di nullità.

Art. 2. Gli interessi scaduti possono produrre altri interessi, o nella tassa legale in forza e dal giorno di una giudiciale domanda, o in vigore di una convenzione posteriore alla scadenza dei medesimi nella misura che verrà pattuita.

Nelle materie commerciali l'interesse degli interessi è inoltre regolato dagli usi e dalle consuetudini.

L'interesse convenzionale o legale sugli interessi scaduti sopra debiti civili non comincia a decorrere se non quando trattasi d'interessi dovuti per un'annata intera; salvo però riguardo alle casse di risparmio quanto fosse altrimenti disposto dai rispettivi loro regolamenti.

Art. 3. Il debitore può sempre, dopo cinque anni dal contratto, restituire, non ostante patto contrario, le somme portanti un interesse maggiore della tassa legale. Egli però dovrà darne sei mesi prima per iscritto l'avviso, il quale importa di pieno diritto la rinunzia alla più lunga mora convenuta.

Art. 4. Le disposizioni dell'articolo precedente non sono applicabili ai contratti di rendite vitalizie, nè a quelli che stabiliscano la restituzione per via di annualità, che contengano gl'interessi ed una quota destinata alla restituzione progressiva del capitale.

Esso non è dei pari applicabile a qualunque forma di debito contratto dallo Stato, dai Comuni o da altri Corpi morali colle autorizzazioni prescritte dalle leggi.

Art. 5. È abrogato l'art. 517 del Codice penale, e qualunque altra disposizione legislativa contraria alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 5 giugno 1857.

VITTORIO EMANUELE.

DEFORESTA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 5 giugno.*

MANIFESTO DEL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

Gli esami di concorso pei posti gratuiti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli Studenti delle Provincie a qualunque posto ed a qualunque Facoltà aspirino si apriranno nella R. Università ed in tutte le città capi-luoghi di provincia il 20 *del prossimo luglio.*

Essi potranno per conseguenza presentarsi all'esame nel Capo-luogo di Provincia, nella quale trovansi domiciliati, ovvero nella Capitale.

I posti vacanti sono 42; cioè 31 di fondazione Regia, 8 della fondazione Ghisfieri, e 3 della fondazione Vandone, come risulta dalla Tabella inserta appiè del presente.

A questi ultimi posti, i quali sono destinati uno per lo studio della Facoltà di Teologia, uno per la Legale ed uno per la Medicina e Chirurgia, possono concorrere gli Studenti di tutte le Provincie del Regno; ma in caso di buon successo nell'esame saranno preferiti i giovani domiciliati in Vigevano e colà nati da genitori vigevanesi: in difetto di essi gli altri giovani nati e domiciliati nella Provincia di Lomellina. Tanto ai suddetti posti quanto a quelli di Regia fondazione possono anche concorrere coloro che sono già in corso di qualche Facoltà universitaria; ma non quelli i quali non hanno ancora compiuto il corso di Filosofia.

Per quelli che aspirano ai posti gratuiti della fondazione di S. Pio V basta di aver compiuto lo studio della seconda Rettorica, salvo che concorrano per lo studio di Belle-Lettere, di Filosofia, di Scienze Fisiche o Chimiche o di Storia Naturale, per cui bisogna avere terminato la Filosofia.

L'esame di concorso per la consecuzione dei posti gratuiti di R. fondazione e di quelli della fondazione Vandone si compone di sei lavori in iscritto e di tre esami verbali.

Due dei lavori si raggirano sull'eloquenza e consistono in una composizione latina ed in una composizione italiana; gli altri quattro versano sulla Filosofia, cioè, sulla Logica e Metafisica, sulla Geometria, sulla Fisica e sull'Etica.

Gli Aspiranti ai posti di fondazione di S. Pio V (Ghisfieri) appartenenti alla Città ed all'antico Contado d'Alessandria, secondo il riparto stabilito, hanno libera la scelta della Facoltà, non esclusa quella di Matematica.

Se aspirano allo studio di Belle-Lettere, di Filosofia, di Scienze Fisiche o Chimiche o di Storia Naturale sosterranno gli esami di concorso nel modo e nella forma prescritta per l'acquisto dei posti gratuiti di R. fondazione. Per quelli che aspirano ai posti della fondazione medesima per lo studio delle altre Facoltà l'esame di concorso consisterà in una composizione in lingua latina, ed una composizione in lingua italiana.

Si faranno due lavori in iscritto in ciascun giorno. La seduta per ciascun lavoro è di ore quattro, compresa la dettatura del tema.

Per gli Aspiranti ai posti di R. fondazione, a quelli di fondazione Vandone, od a quelli di S. Pio V per lo studio di Lettere, di Filosofia, di Scienze Fisiche o Chimiche o di Storia Naturale gli esami verbali dureranno tre quarti d'ora ciascuno: uno verserà sulla Letteratura e Storia e gli altri due sulla Filosofia, e gli Esaminatori si atterranno in essi alle norme stabilite per gli esami di Magistero con gli articoli 22 e 23, coi due ultimi allinea dell'art. 33 e con gli articoli 34 e 35 del Regolamento 6 marzo 1856.

Per gli Aspiranti ai posti di S. Pio V, per lo studio delle altre Facoltà, l'esame verbale durerà mezz'ora, come per lo passato, e sarà dato dai due Professori di Rettorica, e da quello di Grammatica, i quali faranno loro spiegare alcuni squarci d'Autori, e gli interrogheranno sui precetti di Rettorica.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli Aspiranti ai posti di R. fondazione, a quelli di fondazione Vandone od ai posti instituiti da S. Pio V per lo studio di Belle-Lettere, di Filosofia, di Scienze Fisiche o Chimiche o di Storia Naturale, dovranno presentare alla Segreteria della R. Università, se concorreranno in Torino, od al R. Provveditore agli studi, se in Provincia, e fra tutto il 18 prossimo luglio:

1. L'atto di nascita debitamente legalizzato;
2. Le carte d'ammessione dello studio della seconda Rettorica e del biennio di Filosofia rivestite delle necessarie sottoscrizioni.
3. Un certificato del *Provveditore provinciale o locale* comprovante, in seguito ad assunte informazioni, la buona condotta religiosa e morale tenuta nel corso dei loro studi, specialmente nei due ultimi anni.
4. Un certificato di un Medico o di un Chirurgo, dal quale risulti che l'Aspirante ebbe il vaiuolo, o ne fu vaccinato con successo, e che non è affetto da infermità che ne possa impedire la dimora nel Collegio.
5. Un ordinato comunale, il cui contenuto sia *dichiarato vero dal Giusdicente in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato ed esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui, il patrimonio che il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che la somma che paga a titolo di contribuzione.

Gli Aspiranti ai posti di S. Pio V, per lo studio delle Facoltà di Teologia, Leggi, Medicina e Chirurgia e Matematica, presenteranno gli stessi documenti, meno le carte di ammessione del biennio di Filosofia, ove non l'abbiano ancora fatto, non essendo lo studio di questa necessario pel concorso.

L'Aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di Professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al numero 2 dovrà pei fatti studi presentare un certificato del Professore legalizzato dal Sindaco del Comune in cui risiede il Professore, e conforme al modulo numero 1, inserto in fine del Regolamento per gli esami di Magistero 6 marzo 1856. Tale certificato sarà anche vidimato dal Provveditore per comprovare la di lui qualità di Professore *approvato*.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti alla Segreteria di questa Università in occasione degli esami di Magistero o di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione al Provveditore agli studi al quale si presentano; avvertendo però che l'ordinato comunale debbe essere di data recente.

Ai posti di fondazione regia, che prima erano riservati per lo studio di Filosofia superiore o di Lettere, possono aspirare tutti indistintamente i nativi di qualsiasi Provincia compresa nel circondario di questo Consiglio Universitario, e per lo studio di qualunque Facoltà; agli altri quelli soli che appartengono ai Distretti ai quali, giusta la suddetta Tabella, spettano esclusivamente i posti medesimi.

I posti non sono applicabili allo studio della Teologia fuorchè pei Sacerdoti, pei Chierici iniziati negli ordini maggiori, e pei Chierici che con certificato del loro Ordinario faranno constare di aver dato prove di vocazione allo stato Ecclesiastico.

Se sono ancora laici possono essere ammessi al concorso, ove facciano constare della suddetta loro vocazione; ma dovranno vestire l'abito chiericale prima di entrare nel Collegio.

Pel conseguimento di qualunque posto basta che l'Aspirante abbia oltrepassato l'idoneità nel complesso delle votazioni ottenute nei tre diversi esperimenti e conseguito almeno la metà dei punti nella votazione complessiva di ciascun esperimento. Per l'esame verbale sulla Letteratura si fa una sola votazione complessiva, e la votazione parziale su ciascun esperimento verbale si farà in punti, e non più con le parole *ottime, bene, medie* ecc., e ciascun Esaminatore disporrà di 10 punti.

A colui, cui verrà aggiudicato un posto di fondazione Regia o della fondazione Vandone per qualsiasi Facoltà, oppure uno di fondazione di S. Pio V per lo studio di Lettere, di Filosofia, di Scienze Fisiche o Chimiche o di Storia na-

APPENDICE

ECO DEL PASSATO

V.

Non due, com'io credeva, non quattro, non sei, non dodici sono i romanzi che gli uni dopo gli altri mi vengono fra le mani. Dio buono! se ne fan tanti che fra poco non si potran più contare! Cento e cento scrittori e scrittorelli e scrittoruzzi, confidano di avviarsi al tempio della gloria col loro romanzetto alla mano, ma i più non arrivano nè anche alle porte, e tardi si avveggono che si erano posti ad impresa non tanto facile quant'essi credevano; perocchè il romanzo esige grande conoscenza del cuore umano, grande fecondità d'invenzione, e gran pratica di disegno e di stile, l'ingegno in somma che crea e l'arte che rappresenta fatti, passioni e caratteri con l'evidenza e l'interesse del dramma. Ma la presunzione, o il torto giudizio, o il mal vezzo di scimiare ora questi ora quelli, non lasciano luogo a siffatti riflessi, e la turba dei temerari e dei plagiatori inonda l'Italia di strane leggende a cui dà il nome di romanzi . . . . E son molti anni che dura cotesto inondamento. Dapprima un diluvio di romanzi storici, poi di filosofici, poi di costumi, poi di satirici, ora un allegamento di romanzi umoristici, di metafisici, di così detti intimi, tristi, forsennati, angosciosi! e in nessun di essi nè originalità, nè verità, nè natura! e in nessun di essi nè osservanza di morale, nè sembianza italiana, nè giustezza, nè arte. Così rigorosamente parlando, io non intendo nè di mettere in un fascio i pochi buoni che pure vi sono, nè di proscrivere più questo che quel genere, nè di preferire più questa che quella maniera. Ma protesto di accettare qualunque siasi romanzo, purchè in esso non sieno violate le leggi del bello e del gusto che governar devono ogni produzione dell'intelletto, e non si allontani dal nobile scopo d'istruire e di dilettare: ufficio imposto alla letteratura in qualunque tempo e presso qualunque nazione.

Dei romanzi che mi vengono in mano alcuni sono politici, e toccano a piaghe italiane, a vizii di governi, a speranze di miglioramenti futuri, e due o tre fra quelli, scritti in terra straniera da uomini ardenti e conscii di gravi fatti, sarebbero degni di seria attenzione; ma io rifuggo dal rimestare in materie politiche, e porto opinione che ai mali italiani ben altri cataplasmi si vogliano che quelli dei romanzi: alcuni altri riflettono ad usanze, a costumi, a necessità morali e sociali, a pubbliche e private consuetudini; ma ciascuno ha le sue utopie: ed io per vivere quieto le accetto come quelle che vennero da Platone e da Tommaso Moro.

D'altra parte, siccome tanto in quelli quanto in questi romanzi l'intendimento letterario non occupa il primo luogo, così è meglio non perdersi in lunghe disamine. Parlerò bensì, quando sarà terminato, di uno scritto singolare, ch'io non so bene in qual classe riporre, del quale è autore un uomo singolare del pari (1). I giudizi precoci che di questo scritto già proferirono parecchi giornali, formerebbero da se soli un ampio articolo di critica; ma precoce pur esso, a mio credere, sarebbe siffatto articolo. Dirò soltanto, e così alla sfuggita, che il Sogno del Guerrazzi appartiene a quel genere satirico di cui Lucio e Apuleio ci lasciarono splendidi esempi. L'Asino del Guerrazzi non è però dell'istessa famiglia di quello dei due antichi romanzatori, ma un asino ragionatore anch'esso, e beffardo, ed ardito, un asino che fra i quadrupedi ha qualità distinte, più che alcuni fra i bipedi moderni.

Non è già l'autore, che sotto le sembianze di asino, racconti le sue avventure ad istruzione degli uomini, ma l'asino, proprio l'asino, che nel giorno della risurrezione difende le ragioni degli animali contro il mal seme d'Adamo: cosicchè tutto altro disegno ha il lavoro del Guerrazzi, tutt'altra orditura, tutt'altro scopo che quello del romanzo greco e del latino. L'autore a buon diritto lo intitola *Sogno*, poichè nè la scena, nè l'azione, nè il tempo possono presentarsi ad Asino che vegli; nè ad uomo alcuno possono allacciarsi alla mente fuori che in sogno tante e sì bizzarre fantasie, tante arditezze di opinioni, tanti pretesti di critica. L'asino risuscitato passa, per così dire, in rivista tutto il genere umano, e pone a sindacato tempi, rivolgimenti, e costumi,

turale l'esame di concorso terrà luogo di quelli di Magistero ove abbia ottenuto l'idoneità in ciascuna, purchè faccia il relativo deposito, e provi di aver pagato il Minervale nelle Scuole Secondarie, o vi supplisca col pagamento del diritto d'ammissione ai gradi accademici; se poi non ha raggiunta l'idoneità in ciascuna prova, sarà obbligato a sostenere l'esame di Magistero su quelle parti nelle quali non ottenne l'idoneità.

Questa agevolezza non è concedutа agli altri Aspiranti, quand'anche conseguano l'idoneità nel complesso degli esami, o vincano un posto di fondazione di S. Pio V, per lo studio di altre Facoltà.

Nell'atto del concorso ogni Candidato sottoscriverà ciascun lavoro col proprio nome, cognome e patria, esprimendo sull'ultimo lavoro la Facoltà al cui studio intende applicarsi, ed il posto al quale aspira.

A termini delle Leggi e dei Regolamenti in vigore non si accorderà più il pagamento della pensione fuori del Collegio ad alcun Allievo, tranne i casi espressamente contemplati dalle Leggi e dai Regolamenti suddetti.

I Provveditori delle Città, nelle quali non avrà luogo il concorso per mancanza di Aspiranti, ci respingeranno i temi, che loro verranno trasmessi, pel canale del Ministero di Pubblica Istruzione.

Torino, dal Palazzo della R. Università il 1° giugno 1857.

Per detto Consiglio Universitario
Il Segretario Capo d'ufficio GARNERI.

TABELLA DEI POSTI VACANTI

Posti di Regia Fondazione.

Distretti o luoghi ai quali appartengono i posti	Numero dei posti
Chambéry	1
Chambéry, Albert-Ville	1
Acqui	1
Alessandria (escluso il Contado e la Città)	1
Alessandria, Mortara e Vigevano	1
Aosta	1
Asti	1
Biella	1
Bobbio	1
Casale	1
Cuneo e Fossano	1
Fossano	1
Nizza	1
Nizza, Sospello e Oneglia	1
Nizza e Sospello	1
Novara e Varallo	2
Novara, Domodossola, Pallanza e Varallo	1
Sospello	1
Saluzzo	1
Pinerolo	1
Susa	1
Susa e Pinerolo	1
Tortona	1
Voghera e Tortona	1
Tutti i Distretti dipendenti dall'università di Torino	5
Torino (esclusa la Capitale). Savigliano e Bra	1

Posti della fondazione Ghislieri (S. Pio V)

Distretti o luoghi ai quali appartengono i posti	Numero dei posti
Alessandria	1
Bosco	1
Frugarolo	2
Vigevano (città)	1

Posti della fondazione Vandone.

Facoltà al cui studio sono destinati	Numero dei posti
Teologia	1
Legge	1
Medicina e Chirurgia	1

SOMMARIO POLITICO

Oltre la municipalità di Brussello, quelle di altre città del Belgio hanno fatto degli indirizzi a S. M. il re Leopoldo in senso contrario alla proposta di legge sugli stabilimenti di beneficenza, che ha dato occasione alle recenti perturbazioni.

A Bruges vi sono state manifestazioni popolari nel medesimo senso.

Il governo del re Leopoldo ha chiamato sotto le armi due classi della riserva. Questo provvedimento era motivato dalla necessità di tutelare l'ordine pubblico. Ora però la tranquillità essendo ristabilita non si darà seguito ulteriore a questa misura, e già alcune truppe che erano state chiamate nei giorni scorsi a Brusselle hanno avuto ordine di tornare ai loro rispettivi presidii.

Il giornale dei *Débats* rispondendo all'*Union* ed all'*Univers*, che fanno cadere sul partito liberale la responsabilità delle perturbazioni testè succedute nel Belgio deplora e biasima quelle perturbazioni, e poi osserva che la responsabilità dell'accaduto deve pesare sul partito che ha spinto il ministero a presentare quella proposta di legge, la quale nell'attuale condizione degli animi nel Belgio era per lo meno inopportuna.

Nella tornata del 29 e 30 maggio p. p. le Cortes spagnuole hanno proseguito la discussione intorno alla proposta d'indirizzo in risposta al discorso della corona. I dibattimenti hanno preso un avviamento più conciliante in seguito alle dichiarazioni fatte dal deputato Campo-Amor, che il ministro Nocedal ha accettate e che la Camera ha applaudito. Il signor Benavides ha censurato la condotta del partito progressista, e il signor Rios Rosas ha incominciato a tessere l'apologia degli atti dell'amministrazione O'Donnell, nella quale egli teneva il portafoglio degli affari interni.

Si ha da Lisbona in data del 25 maggio p.p., che la Camera dei pari deliberò sulla proposta di legge, già approvata dalla Camera elettiva, per la concessione dell'appalto dei lavori della via ferrata da Lisbona al confine spagnuolo. Non si dubita del voto favorevole.

In seguito alle ultime vittorie dei Francesi in Africa le tribù dei Beni-Raten e degli Arb-Douela hanno fatto la loro sottomissione.

Martedì scorso S. M. l'imperatore dei Francesi fece una brillante rassegna ad onore del suo augusto ospite, S. M. il re Massimiliano di Baviera.

Il giornale di Londra *Daily News* censura gli atti del principe Vogorides, caimacan della Moldavia, ed esprime molta simpatia verso le popolazioni danubiane.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Milano* del 4:

Ieri, 3 giugno, verso le ore 4 pomeridiane scoppiò un incendio in un vasto fenile della casa al n. 972 sulla strada di circonvallazione appena fuori di Porta Vercellina e di proprietà degli eredi Ferrari, e le fiamme favorite dal vento investirono immediatamente un altro fenile posto a poca distanza. Era appunto l'ora in cui i zappatori pompieri si disponevano a uscire dalla caserma, e siccome di là si vedevano le fiamme, così il benemerito sig. capitano Restelli, unitamente al sig. tenente Gandini, accorse tosto sul luogo dell'incendio con tutti i pompieri disponibili e con sette macchine. E fu ben fortuna, poichè le fiamme cominciavano ad investire i tetti delle cascine e quello d'una casa vicina per cui l'incendio minacciava a motivo del vento di prendere enormi dimensioni. Appostate opportunamente le sette macchine si riuscì a dominarlo ed a spegnerlo totalmente in circa quattro ore di continuo ed indefesso lavoro.

Il danno che poteva essere considerevolissimo, atteso che confinava immediatamente col fieno in fiamma una casa di vecchia costruzione a loggie e scale di legno contenente un magazzino di legnami d'opera ed erano accatastati ivi presso da cento fasci di sermente e oltre a 200 di paglia, si ridusse a sole circa L. 8,000.

Accorse come di consueto ed al primo avviso il sig. assessore munic pale conte Barbiano di Belgioioso, animando colla sua presenza e coi suoi consigli i bravi pompieri.

A tutela dell'ordine pubblico venne pure sul luogo il sig. maggior Milde del corpo delle guardie di po izia, non che un tenente delle stesse guardie ed uno dell'i. r. gendarmeria con due picchetti di questi due corpi.

La causa del disastro è ignota; ma si suppone pur troppo che avesse luogo per opera malevola.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 10 giugno:

La strada ferrata da Ancona a Bologna si viene già costruendo. Il tracciato definitivo fra Ancona e *Case-Bruciate* rimase compiuto, del pari che quello tra Faenza e Bologna. Quattro brigate si stanno occupando entro lo spazio posto fra *Case-Bruciate* e Faenza.

Martedì scorso, 26 maggio p. p., il Santo Padre, venendo da Tesi, ad onta del cattivo tempo, che non gli permise discendere dalla carrozza per osservare i lavori, volle avere la degnazione di soffermarsi presso *Case-Bruciate*, ove erano schierati circa 200 lavoranti muniti dei loro istrumenti.

Monsignor delegato di Ancona, ed uno degli amministratori della società delle strade ferrate romane, presentarono al Santo Padre gl'ingegneri, gl'impiegati e gli operai. La Santità di Nostro Signore volse loro benigne parole d'incoraggiamento, ed in ispecie al sig. Freyer, incaricato dalla società dell'esecuzione definitiva degli studi da Roma al Po, esortando a sollecitare le sue operazioni, affinchè le popolazioni di que'luoghi possano essere impiegate nel lavoro.

FRANCIA

PARIGI, 2 *giugno*. Il *Moniteur* contiene un rapporto del ministro della guerra all'imperatore sull'amministrazione delle popolazioni arabe dell'Algeria nell'anno 1856.

— Iersera vi è stato al ministero degli affari esteri una magnifica festa ad onore del re di Baviera. Dopo il banchetto vi fu un ricevimento numerosissimo nel quale si trovarono tutti i più notevoli personaggi della diplomazia.

— I reggimenti di cavalleria della guernizione si recano tutti in questo momento a Long-Champs per la rassegna che si farà alle 5 dinanzi all'imperatore ed al re di Baviera. L'imperatore nel recarsi da Saint-Cloud alla rassegna inaugurerà il *boulevard-quai* costruito di recente sulla riva destra della Senna, tra il fiume e Boulogne, andando dal ponte di Saint-Cloud all'ippodromo.

— Leggiamo in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance belge*:

L'imperatore andò ier l'altro al museo d'artiglieria, piazza di S. Tommaso d'Aquino, per assistere all'esperimento di una invenzione ingegnosissima, fatta da uno degli ufficiali addetti allo stabilimento.

La prova riuscì benissimo. S. M. ne fu talmente sorpresa e soddisfatta che nominò subito l'ufficiale, autore dell'invenzione, al grado di tenente colonnello, benchè egli non fosse del tutto, nel grado inferiore, il tempo voluto dai regolamenti. L'interdizione di parlare di una scoperta che richiede di essere ancora studiata, interdizione che, interpretata male, fu estesa al fatto della visita medesima, avrà suscitato mille supposizioni, e sparso un po' d'inquietudine in Parigi.

Ecco, secondo le recenti informazioni che ho potuto raccogliere, qual sarebbe il disegno, almeno attuale, di villeggiatura dell'imperatore. S. M. andrebbe dapprima a Plombières, poscia condurrebbe l'imperatrice a Biarritz, e, di là, viaggerebbe nei mezzodì. Verso la stessa epoca l'imperatore andrebbe a prendere in persona il comando del campo di Châlons, che sarà formato per la fine di luglio. Questo campo, in cui si eseguiranno grandi evoluzioni, sarà composto di 25,000 uomini appartenenti alla guardia imperiale.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

L'ultimo piroscafo inglese giunto dalle Antille ha sbarcato all'Havre 12 giovani di Haiti destinati a ricevere una compiuta educazione nell'ice di Parigi. Fra essi vi sono quattro fanciulli appartenenti alla classe nera. Altri già li avevano preceduti in Francia.

ALEMAGNA

Il 15 giugno i libraj della Germania meridionale terranno un'esposizione di libri ed oggetti attenenti alla stampa, alla quale sono invitati a partecipare tutti gli industriali che si applicano ai rami che hanno qualsiasi relazione colla stampa dei libri o la stampa in pietra, ramo ed acciaio.

FATTI DIVERSI

MALATTIA DEI GELSI. — Or son circa due settimane il sig. conte Arese mi diede ad esaminare delle foglie di gelso provenienti da uno de'suoi poderi di Lombardia, e presentanti una strangolatura del picciuolo a egual distanza dall'attacco di questo col ramo e dal lembo della foglia. In molte di esse tutta la parte al disotto di questa strangolatura era affatto essiccata. Nella relazione annessa all'invio di quelle foglie era detto che tutti i gelsi di una provincia, e tutte le foglie senza eccezione ne erano prese. Essendo questo il primo caso di foglia di gelso veramente ammalata che a mia cognizione fosse constatato, mi proposi intraprenderne un esame diligente, allo scopo anche di verificare quanto vi fosse di fondato nelle indicazioni vaghe che si vanno ripetendo su questo argomento e nei giornali e nel conversar comune.

Le mie osservazioni su queste foglie diedero un risultato assolutamente negativo in quanto all'esistenza di una qualunque vegetazione crittogamica, ed invece mi fecero trovare qua e là scorrenti sulla pagina inferiore della foglia alcuni pochi *acaridi* allo stadio di larva (cioè con 6 gambe in luogo di 8).

Posta la quistione se questi animaletti potevano esser la causa dell'accennata alterazione, la risposta doveva essere negativa: 1. per il loro piccolissimo numero; 2. perchè anche questo piccol numero si trovava limitato alla foglia, non potendosi scoprire alcun *acaride* sul picciuolo e particolarmente al solco annulare che si supporrebbe da essi prodotto; 3. e principalmente pel fatto che di tali *acaridi* non mancano come non hanno giammai mancato le piante le più sane; e che questi animaletti non riescono dannosi se non quando moltiplicati straordinariamente di-tendano una specie di tela sulla pagina inferiore delle foglie, il che non verificavasi menomamente nel caso attuale.

Esaminato poscia al microscopio il tessuto proprio della foglia, non tardai a scoprirvi un'alterazione reale e costante, la quale consiste nella chiusura completa degli stomi. Chi conosce l'importanza fisiologica di questi organi non può che vedere le conseguenze di questo fatto nella elaborazione della linfa. Ma qui, riconosciuto il terreno come di assoluta spettanza de'botanici, ho stimato opportuno d'arrestarmi.

Ecco ora nel N. 21 (25 maggio) de' *Comptes rendus* una nota indiretta dal sig. Adrien Angliviel al sig. de Quatrefa-

---

vizii di condizioni, necessità di mestieri, magagne di consuetudini. Ei l'ha con tutto e con tutti: con chi l'abbia di più non vo' dire per ora, perchè potrei facilmente ingannarmi. Forse i lettori indovineranno, o crederanno indovinare. Ad ogni modo l'opera del Guerrazzi, ch'io chiamai singolare, spicca appunto per la sua singolarità, e si raccomanda specialmente per vastità di erudizione, per una tal quale peregrinità di concetti e per continuo splendore di lingua e di stile. Ma, ripeto, mi dilungherò sovr'essa a lavoro finito, e confido di non avermi a ridire.

Fra i romanzi originali il sogno del Guerrazzi brilla di tanta luce, che tutti gli altri, qual più, qual meno, e siansi di qualunque genere e fattura, ne rimangono ecclissati. Lascio pertanto che chi altrimenti ne sente, se ne satolli a sua posta, e ne sentenzii come più gli talenta. Amo meglio per ora por mente a due traduzioni.

Il signor Gustavo Straforello, giovane di liete speranze, ha volgarizzato un romanzo istorico di autore tedesco (2). È lavoro interessante per l'importanza del personaggio protagonista, pel suo conflitto coll'ambizione e la vendetta della repubblica Veneziana, per la miseranda tragedia di cui furono spettatrici le adriache lagune: ma è difettoso quanto al disegno e all'orditura. Non vi ha nessun artifizio di azione, nessun nodo che tenga sospesi gli animi dei leggitori; manca di tutto ciò che sveglia la curiosità ed eccita l'interesse, vale a dire della forma e dell'aspettazione drammatica: è una storia divisa in capitoli, una leggenda che tira di lungo dal cominciamento alla fine.... terribile scoglio in cui rompono quasi tutti gli scrittori di romanzi storici, specialmente italiani, avvertito le mille volte dai critici coscienziosi, e non mai evitato dai romanzieri troppo fidenti in se stessi. Il signor Straforello, o sia che non ponesse mente a siffatta avvertenza, o fosse persuaso da diverso consiglio, volgarizzò il Francesco da Carrara con tutto l'impegno che avrebbe richiesto più perfetto lavoro: e gli riuscì un volgarizzamento pregevole per quella tale disinvoltura che dà l'aria di originale alla traduzione. Ma sarebbe più pregevole ancora s'egli avesse adoperato maggiore semplicità, e non fosse caduto in certi riboboli e in certe ricercatezze che mal convengono ai personaggi, alle passioni ed ai tempi.

Con migliore accorgimento procedette il signor Zecchini nel volgarizzare un rinomato romanzo francese (3).

Sebbene l'edizione, a mala pena esordita, non conti che quattro dispense, nulla di meno si può con franchezza bene augurare di tutta la versione da' suoi splendidi principii. Dico splendidi, e non ritiro l'espressione, perocchè il signor Zecchini superò la maggiore difficoltà che presenti un originale francese a traduttore italiano, quella cioè di evitare quelle frasi e quei modi che sono francesismi, sebbene non paiano tali a chi non vede bene addentro nel nostro idioma. Egli è fedele all'autore senza mostrarsi servile: non si discosta da lui, o se ne discosta soltanto là dove lo esige l'indole diversa della favella, e la legge della convenienza che governa lo stile e ne tempra le tinte secondo le persone, le situazioni, gli affetti. Non ricercatezze e non volgarità, non arcaismi e non idiotismi, nessuna di quelle rivolte, di quelle trasposizioni, di quelle squisitezze che adoperano gli scrittori i quali, somiglianti ai mal esperti pittori, esagerano il colorito e vanno errati nella scelta e nella gradazione delle tinte. Ben a ragione si mostrò pago il signor Feval della versione italiana, e ne palesò la sua soddisfazione e la sua riconoscenza ad un traduttore che sa conservare la fisionomia e le grazie del francese in maniera che nell'italiano paiano ingenue e native. Quanto a me, io vorrei che le opere originali, anche le più reputate, fossero vestite dell'eleganza e della verità con cui Madama Gil-Blas è vestita dall'egregio Zecchini. Ma in questo mondo, e specialmente in fatto di lettere, non si ha tutto ciò che si vuole. Quanto alla natura del romanzo, e ai difetti o pregi che vi si ravvisan, non occorre adesso parlare.

(Continua) R.

(1) L'ASINO, *sogno di F. D. Guerrazzi, che si stampa in Torino presso Sebastiano Franco e figli.*

(2) *Francesco Carrara, prima versione già stampata in Milano e riprodotta in Torino dalla Società editrice di M. Guigoni* 1853.

(3) *Madama Gil-Blas. Memorie e avventure di una donna dei nostri giorni, del signor Paolo Feval. Versione consentita dall'autore*, 1857, *presso l'Unione tipografico-editrice torinese.*

ges, e da questi letta all'Istituto di Francia, nella quale si parla di un nuovo flagello del gelso, e si descrive precisamente la malattia di cui ho fatto cenno, e si parla del-l'*acaro* come del rimanente colla sua puntura il solco circolare del piccinolo. Scorgesi da quella nota che altri giornali di Francia, e fra questi il *Salut public* di Lione, mettano un grido di allarme per questo nuovo essere distruggitore delle foglie del gelso, osservato in diversi punti dell'*Italia* e del *Piemonte* (sic).

Fortunatamente questo guasto, quantunque reale e fatale per le foglie dei gelsi, è limitato a poche e ristrette località, a poche piante. Sarà bene tuttavia che se ne faccia accurato studio, ma per non divagar fuori di strada, non si calunnino poveri innocenti animaletti che stanno prendendo il fresco sulle foglie. Questo studio è di pura competenza de'botanici, ed è sperabile che qualcuno v'attenda di proposito; ma frattanto i coltivatori facciano la loro parte col persuadersi che le cause de'danni sofferti sul raccolto della seta sono da ricercarsi ne' filugelli stessi. E questa convinzione sarà loro il cuore alla speranza, poichè le loro cure applicate ai filugelli, e specialmente al rinnovamento delle razze, daranno risultati più sicuri e pronti che non quelli che avessero per iscopo di rigenerare le piantagioni del gelsi. Nel citato numero dei *Comptes rendus* legges infatti un interessantissimo rapporto del sig. Dumas, dal quale pure risulta che *tutto quanto fu detto intorno ad una malattia che attaccherebbe i gelsi o le loro foglie, manca di fondamento.*

F. De Filippi.

PUBBLICAZIONI. — Uno dei più zelanti cultori degli studi di storia patria, il P. Giambattista Adriani, ha testè reso di pubblica ragione un *Indice analitico e cronologico di alcuni documenti per servire alla storia di Cherasco e delle antiche castella di sua dipendenza dal secolo X al XVII, con un breve cenno sugli antichi statuti e gli scrittori di essa città.* Questo lavoro è notevole per la precisione con cui è fatto, ed attesta la profonda erudizione dell'autore e la diligente pazienza con cui egli procede nelle indagini storiche. Con questa pubblicazione il P. Adriani ha accresciuto i molti titoli che possiede alla gratitudine degli studiosi della patria istoria.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo di maggio della *Rivista contemporanea*, testè venuto a luce, contiene gli articoli seguenti: *Lettera al direttore della Rivista contemporanea*, di Giovanni Prati — *Il Marinaro e la Montanina, ballata popolare*, di C. Marenco — *Paolo, tragedia cristiana*, di A. Gazoletti — *Il trattato di Parigi e l'equilibrio europeo*, di un Napoletano — *La nostra prima carovana* (continuazione), di A. Gallenga — *Un invito agli amatori della filosofia*, di C. Cattanco — *Scene della vita moderna; Le ciarle assassine*, di V. Bersezio — *Les pièces du cardinal Mazarin par N. Renée*, di G. S. Marchese — *Memorie di un maestro di scuola* (continuazione), di G. Bonamici — *Le lettere del B. G. Colombino di Siena*, di G. Cinelli — *Rassegna politica*, di G. Massari — e *Notizie bibliografiche.*

NECROLOGIA. — L'Imp. e R. Accademia della Crusca annunzia la morte del prof. Vincenzo Nannucci, sottobibliotecario della Riccardiana, avvenuta in Firenze la mattina del 2 giugno 1857. Fu eletto accademico residente il 27 luglio 1847: passò tra i corrispondenti il primo marzo 1852.

Il Can. B. Bianchi, vicesegretario.

— Nelle gazzette di Londra si legge l'annunzio della morte di uno dei componenti la Camera ereditaria, il visconte Lismore. Il suo figliuolo primogenito, l'onorevole Giorgio Ponsonby O'Callaghan gli succede nella dignità e nel titolo.

SPEDIZIONE ALLE SORGENTI DEL NILO — Il *Moniteur Universel* pubblica la seguente lettera indirizzata dal conte d'Escayrac de Lauture all'Accademia delle Scienze e inserta per estratto nel processo verbale della tornata del 25 maggio scorso:

« Signor segretario perpetuo, la spedizione alle sorgenti del Nilo, della quale era stato affidato a me il comando, è andata a vuoto per difficoltà contro cui io ho per un anno vanamente combattuto. L'Accademia delle Scienze che aveva degnato di patrocinare questa grande intrapresa ha diritto ad alcune spiegazioni, che io le darò, tenendomi però in una certa riserva, dalla quale io credo utile e conveniente di non dovermi dipartire.

« Io aveva preveduto fin dal primo giorno le difficoltà che mi hanno circondato. Sperava però di poterle superare facendo capitale da un lato sopra soccorsi che mi erano stati promessi e mi mancarono poi; pensando dall'altro di calmare con concessioni larghissime le inquietudini che la spedizione inspirava, a torto, a certi interessi. Io sperava che il carattere inoffensivo e internazionale della spedizione avrebbe disarmato la gelosia, fatto tacere la malevolenza e mi avrebbe lasciato condurre a buon fine una grande impresa che si sarebbe trovata fuori di pericolo tosto che fosse giunta in mezzo alla natura primitiva e fra le incolte tribù che essa doveva visitare.

« Il comando della spedizione mi era stato offerto, senza che mai io lo avessi domandato, con lettera ch'io riceveva a Parigi il dì 6 febbraio 1856. Il mio amore alla scienza m'imponeva il dovere di accettare, quasi senza esame, una offerta che del resto era per me molto lusinghiera. Io accettai dunque incontanente. Stabilii la partenza dal Cairo pel mese di settembre, colle acque alte, e quella da Karthoum pel mese di novembre o quel di dicembre, coi venti del nord. Io aveva quindi il tempo per dare alla spedizione, con provvedimenti saggiamente presi e con apparecchi convenienti, tutte le guarentigie di riuscita.

« Io pensai anzi tutto all'impiego di un battello a vapore di special costruzione, non pescante che un piede e atto tanto a portare coi viveri un centinaio di uomini, quanto a superare le cataratte, contesto in guisa da poterlo all'uopo smontare, e scortato in fine da barche indigene e da imbarcazioni in ramo somiglianti a quelle che il commodoro Lynch adoperò sul Mare Morto. Mediante siffatto apparecchio, la spedizione avrebbe potuto con piccol numero d'uomini e con poca spesa compiersi in meno di un anno senza che la scienza nulla vi avesse perduto.

« Per mala ventura l'opera mia non ebbe alcun risultato per più mesi, e solo il giorno 20 di luglio la spedizione venne organizzata per un atto emanato dal governo di S. A. il vicerè. Rimandare la spedizione alla campagna seguente era cosa dubbiosissima, e io dovetti, non avendo più il tempo necessario all'esecuzione del mio primo piano, adottarne un altro più o meno analogo a quello delle prime spedizioni. Indirizzai quindi al governo di S. A. la domanda di due piccoli vapori, di alcune barche e della scorta destinata in caso ci bisogno a sostenere la spedizione. Io sperava che, come lo aveva chiesto, la partenza dei vapori e delle barche sarebbe avvenuta durante il mio soggiorno forzato in Europa, dove mi ritenevano gli apparecchi scientifici, e fissai la mia partenza dal Cairo pel 15 di ottobre. Per mala sorte ancora quando io arrivai in Egitto nulla era stato fatto. Io dovetti rinnovare le mie domande e attenderne l'esito, e intanto non potei spedire il primo convoglio che il 28 di ottobre. Il Nilo decresceva grandemente in quella stagione e si grandi furono le difficoltà alle cataratte che, quantunque il mio primo convoglio fosse pervenuto, grazie alla devozione ed all'abilità del sig. Twiford, a superarle, non era più a pensare di rimontare il Nilo Bianco in quella campagna.

« Subii io medesimo ancor più grandi ritardi, e non potendo ottenere i mezzi di trasporto di cui io aveva bisogno, mi vidi indefinitamente trattenuto al Cairo, senza profitto per la scienza e con grande pericolo di una spedizione la quale, formata, a cagione di certe esigenze, de' più diversi elementi, e non dovendo guari i suoi progressi che all'ardore della mia iniziativa, era essenzialmente minacciata e fragile.

La sua organizzazione lasciava poco a desiderare. I varii rami delle conoscenze umane v'erano convenientemente rappresentati. Eccellenti stromenti scelti da me medesimo presso Winnerl, Lorieux, Pistor e Martius, Schiek, Ernst, Carlo Chevalier, guarentivano il valore delle osservazioni, e la fotografia doveva unitamente al disegno prestare alle investigazioni della scienza il più utile concorso.

Una collezione svariata di armi e provvisioni considerevoli mi permettevano di soggiornare dove sarebbe stato bisogno, sia a cagion dell'inverno o per attendere escrescenze nuove, che per stringere coi neri del fiume Bianco quelle relazioni che l'esito della spedizione potesse rendere necessarie.

Le prime spedizioni avevano trasportato 500 e 800 uomini. I negozianti e i particolari che frequentano il fiume Bianco si appoggiano ad una forza armata; onde io ho stimato di dover fare altrettanto e presi 250 uomini scelti nella marina dello Stato, nella fanteria nera, nell'artiglieria, nel genio e nei cacciatori. Questa truppa sarebbe tornata utile soprattutto nel caso probabilissimo che io avessi dovuto fare dei distaccamenti, lasciare alle mie spalle magazzini e depositi, abbandonare infine le barche per continuare la mia strada con carrette che io aveva fatto costruire a Trieste e per le quali avrei trovato le mute sui luoghi. Era d'altra parte a temere, un assalto per la cupidità che la salmeria e gli oggetti di cambio della spedizione potevano eccitare, essendo che se è facile concepire che senza tali cose è possibile viaggiare come missionario o cacciatore, più non lo è viaggiare come scienziato in una regione barbara, alla quale manca quella stessa mezza educazione che il Soudan centrale ha ricevuto dall'Islamismo. Risoluto di mantenere la pace a prezzo dei più grandi sacrifizi, io voleva essere in grado di far trionfare la spedizione degli ostacoli che le popolazioni avrebbero potuto opporle. Io del resto faceva fondamento soprattutto a questo fine sull'impressione morale che i razzi e alcuni altri artifizi potrebbero produrre.

Il governo egiziano si mostrò larghissimo per tutte le spese che esso doveva fare, ed io ebbi cura dal canto mio di non oltrepassare, di evitare anzi di giungere alla somma dei crediti che mi erano stati aperti a Parigi, a Trieste, e in Egitto, somma che saliva a 180,000 franchi. Quantunque larghissimamente concepita, la spedizione sarebbe dunque costata meno che la maggior parte delle spedizioni africane tentate nel corso di questi ultimi anni.

Ma la spedizione feriva molte suscettività, sventava alcuni calcoli e spaventava alcuni interessi; io ebbi quindi sin da principio a combattere un'opposizione sovente mascherata, ma sempre accanita e implacabile. Nulla fu tralasciato per produrre una scissura fra me e alcune delle persone che io aveva ammesse ad accompagnarmi, e appena la scissura scoppiò, se ne esagerò l'importanza e fu colta come pretesto per mandare a rovina la spedizione.

Della quale il vicerè pronunziò lo scioglimento a Karthoum alla prima notizia della scissura di cui ho parlato or ora.

V'è motivo a sperare che questa decisione, sì desolante per gli scienziati, si contraria agl'interessi dell'Europa e dell'Egitto, non sarà mantenuta irrevocabilmente. Il tempo recherà circostanze più favorevoli, e io non ho perduto ogni speranza di menare al suo fine una spedizione scientifica, degna di questo nome, e fin tanto che mi resterà un filo di speranza, per quanto penoso sia il compito che io mi sono imposto, rimarrò in questo paese, ove del resto mi trovo in grado di proseguire il corso de' miei studi.

Se mi è dato di riordinare la spedizione, il mio programma sarà l'esecuzione del mio primo piano, preferibile d'assai a quello che le congiunture mi avevano imposto.

Gradite, signor segretario perpetuo, l'assicurazione della mia alta considerazione.

Cairo, 28 aprile 1857. Conte *d'Escayrac de Lauture.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 6 giugno.*

La Camera dei Deputati ha discusso il bilancio passivo della guerra per l'anno 1858, e ne ha approvate le categorie, con sospensione di alcune.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Puget-Theniers. — Eletto il cav. Alessandro D'Auvare colonnello d'Artiglieria.

FRANCIA. *Parigi, 3 giugno.* Leggesi nel *Moniteur*:

Ieri l'imperatore, in occasione della presenza a Parigi del re di Baviera, passò a rassegna otto reggimenti di cavalleria, due dei quali della guardia imperiale, e sei batterie a cavallo della guardia istessa.

L'imperatore ed il re di Baviera, accompagnati dal maresciallo ministro della guerra, e seguiti da un numeroso stato-maggiore, nel quale si notavano gli aiutanti di campo del re, e parecchi ufficiali stranieri, giunsero alle cinque pomeridiane sul terreno dell'ippodromo di Long-Champs, ove trovarono le truppe disposte sopra due linee nell'ordine seguente: prima linea, sotto gli ordini del generale di divisione Morris: Dragoni dell'imperatrice; lanceri della guardia imperiale; 1 e 5 di usseri. Seconda linea, sotto gli ordini del generale di divisione d'Allonville: 1 e 2 di carabinieri; 3 e 5 di corazzieri.

Le sei batterie d'artiglieria a cavallo occupavano la destra delle linee in colonna serrata. Il maresciallo Magnan aveva il comando in capo.

Le truppe che facevano fronte al *Bois de Boulogne*, avevano la loro destra verso Saint-Cloud e la loro sinistra presso al mulino di Long-Champs.

Dopo essere passato dinanzi alla fronte delle due linee, l'imperatore fece spiegare al galoppo la colonna serrata dell'artiglieria, che andò a formarsi nel dinanzi in batteria; poscia, con un movimento inverso, l'artiglieria si ricondusse alla sua primiera posizione.

Terminata questa mossa, la cavalleria eseguì parecchie cariche e passaggi di linee. Queste varie evoluzioni furono fatte con molto ordine e precisione.

L'imperatrice e la granduchessa di Baden, che erano passate innanzi alla fronte delle truppe in carrozza scoperta, si sono fermate, dopo le evoluzioni, rimpetto alle tribune delle corse, ove l'imperatore si era recato.

Il diffilamento subito cominciò, ed effettuavasi alle unanimi acclamazioni delle truppe.

— Leggesi nel *Journal des Débats*:

I primi felici successi del nostro esercito nella Cabailia produssero già importanti risultamenti. Un nuovo dispaccio indirizzato dal maresciallo Randon al ministro della guerra, in data del 27 maggio, ci fa sapere che in seguito ai fatti d'armi delle giornate 24 e 25 maggio, la potente tribù dei Beni-Raten ha fatto la sua sommessione compiuta e senza riserva. I rappresentanti di quella tribù accettarono senza esitare tutte le condizioni che il generale in capo stimò bene di impor loro. Un'altra tribù, che è quella degli Arb-Duela, la quale si era egualmente mostrata oltremodo ostile, seguì tosto l'esempio che i Beni-Raten le avevano dato.

BELGIO. Il *Monitore* belga del 2 giugno pubblica nella parte ufficiale il decreto reale che pronunzia l'aggiornamento delle Camere legislative.

In capo alla parte non ufficiale vi si legge la nota seguente:

« I disordini accaduti testè in parecchi luoghi del paese hanno imposto al governo il dovere di richiamare sotto le armi, sino dal 29 maggio, due classi di milizie.

« Questi militi rientreranno nelle loro case appena sarà ristabilita la calma.

« Il governo si propone di rimandare senza indugio alle loro guarnigioni rispettive le truppe che sono state momentaneamente chiamate nella capitale. »

A questa nota l'*Indép. Belge* aggiunge:

« Noi siamo lieti di poter aggiungere che il governo non ha tardato a cominciare a mettere ad esecuzione il provvedimento che il *Monitore* fa presentire nell'ultimo paragrafo della nota riferita qui sopra.

Rileviamo che già un battaglione di cacciatori, due squadroni di corazzieri e una batteria di artiglieria, stati chiamati straordinariamente a Bruxelles nel momento dell'agitazione, sono ripartiti per le loro guarnigioni rispettive. Non v'ha dubbio che le altre truppe che si trovano nel medesimo caso non eseguiscano ala loro volta immediatamente il loro movimento di ritirata.

La capitale infatti è tornata da due giorni nella più perfetta e assoluta calma. L'agitazione affatto momentanea degli ultimi giorni dell'altra settimana è totalmente pacificata, e nulla spiegherebbe oramai più un radunamento straordinario di truppe nella nostra città o nelle sue vicinanze.

Del resto la calma è presentemente ristabilita compiutamente non solo nella capitale, ma in tutto il paese. Le notizie che noi riceviamo dalle provincie sono unanimi sopra questo punto. Vi è quindi motivo di credere, giusta la nota stessa del *Monitore*, che i militi che sono stati chiamati sotto le bandiere per semplice provvedimento di prudenza, non tarderanno ad essere rimandati alle loro case. Ciò è tanto più da desiderare in quanto che oltre all'essere tornata la calma negli animi, noi siamo in una stagione nella quale l'agricoltura ha bisogno di braccia.

— Leggesi nello stesso giornale:

Il re e la famiglia reale con un corteo numeroso sono partiti stamane (2 giugno) alle 10 da Lacken per Aversa, onde attendervi l'arrivo del granduca Costantino.

S. M. e le LL. AA. RR. hanno preso il convoglio d'onore alla Coupure. Esse saranno di ritorno a Bruxelles domani sera.

Il corpo di musica del reggimento delle guide è partito col convoglio espresso delle 10 45 per Aversa.

— Nuovi arresti sono stati fatti concernenti i tumulti della capitale.

— Leggesi nel *Précurseur* d'Anversa del 2:

A 1 ora 1/4 il convoglio speciale che portava S. A. I. il granduca Costantino è entrato nella stazione. Il principe calò dal vagone ed è stato ricevuto dal duca di Brabante e dal conte di Flandra. Quindi il corteo si è diretto verso gli equipazzi reali che attendevano dinanzi alla stazione. Il corteggio entrò in città in mezzo ad un grande concorso di popolo. Giunti a palazzo il granduca smontò sotto il peristilio, dove trovò S. M. il re Leopoldo I, il quale fece al fratello dello czar un'accoglienza piena di quella nobile semplicità che distingue il nostro monarca. S. M. condusse quindi il principe negli appartamenti del primo piano, dove trovavansi le LL. AA. RR. la duchessa di Brabante e la principessa Carlotta. Tosto dopo era servita la colezione.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5 sera.

Berna, 5. Oggi 31 cadaveri delle vittime dell'ammottamento delle terre accaduto nel tunnel di Hauenstein (Svizzera) sono stati ritirati.

Credito mobiliare 1207.

Strade ferrate austriache 675.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 520.

Strade ferrate Lombardo-Venete 625.

Parigi, 6 *m.*

Londra, 6. Nella notte del 5 al 6 la Camera ha adottato la capitalizzazione delle annuità che l'Inghilterra deve pagare alla Danimarca pei diritti del Sund.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

5 giugno 1857.

Fondi Pubblici

1819 5 0/0 1 aprile C. g. p. in c. 90 50
1818 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 90 50
1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 40
C. d. m. in c. 91 50 91 50 in liq. 91 50 p. 10 giug.

Fondi Privati

A. della R. N. 1 genn. C.g.p. in liq. 1350 1347 p. 31 luglio
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C.g.p. in liq 300 300 300 25 299 50 p. 30 giug. 302 50 302 50 p. 31 luglio
C. d. m. in liq. 303 p. 31 lugl.
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p. in c. 723
C. d. m. in c. 722 50

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 5 giugno 1857, ricevuto alle ore 5 25 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0.	69 35	69 35
Id. 4 1/2 0/0	91 50	» » »
	91 95	
Consolidati Inglesi a mezzodì	94 5/8	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 25	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

Favale per

MERCATO DEI BOZZOLI.

IL SINDACO DELLA CITTA' DI TORINO.

Veduta la deliberazione del Consiglio Comunale, in data 26 p. p. maggio;

Visto il disposto dall'art. 165 della Legge 7 ottobre 1848

Notifica:

Per il commercio dei bozzoli, e per le operazioni analoghe, è provvisoriamente assegnato il tratto del viale del Re compreso tra la Piazza Carlo Felice e la Piazza d'Armi ristrettivamente però allo spazio tra i portici e l'alberata del viale stesso.

Torino, dal Civico Palazzo, addì 2 di giugno 1857.

NOTTA.

TEATRO CARIGNANO. (ore 8 1/2) Variato Spettacolo di prosa e ballo.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera buffa del M. Achille Graffigna *Gli studenti* — con passi danzanti.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *La Traviata* — con passi danzanti.

TEATRO ALFIERI (ore 8 1/4) Drammatica Comp. di G. Pieri *Il cavaliere della Maison Rouge.*

REGIO IPPODROMO (ore 8 1/2) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Gaetano Ciniselli.

TEATRO LUPI. Domenica 7 corrente alle ore 6 pomerid. Opera *Il Furioso* — con passi danzanti.

www.internetculturale.it

Società Franco-Piemontese
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

I signori Azionisti sono pregati di costituirsi in legale adunanza generale, alle ore 9 precise di martedì, 7 luglio 1857 in Torino, e nella solita sala in casa Lanzone, piazza Paesana, per deliberare un nuovo apposito Statuto per la Società anonima, da inserirsi in atto pubblico ed insinuato, da essere sottoposto all'approvazione del Governo e provvedere nell'interesse sociale.

A termini del Decreto Reale 19 gennaio 1855, nella prima riunione dei socii, questi devono essere in numero di 30 almeno, e rappresentare il terzo del fondo sociale, dimodochè tale caso non avvenendo, avrà luogo la seconda previstavi convocazione, alle ore 9 del giorno 14 susseguente, nello stesso locale, e per gli stessi oggetti, sui quali si provvederà qualunque sia il numero degli Azionisti presenti e delle azioni rappresentante.

Coloro dei signori azionisti, i quali sono ancora possessori di *Récépissé provisoire* constatante il pagamento delle loro azioni, sono avvertiti dalla Gerenza della Società di quelli far presentare al suo ufficio nell'Usina di Pinerolo, per essere cambiati al portatore colle azioni definitive fra tutto il 20 giugno corrente.

D. De Foresta, Le Roux e C.

Visto Signoretti presidente della Commissione.

SOCIETA' ANONIMA
VETTURE OMNIBUS
IN VENERIA REALE

L'Adunanza generale delli 30 maggio non avendo potuto deliberare sull'adozione del progetto di un nuovo Statuto per mancanza del numero legale di Azionisti prescritto dall'art. 26 dello Statuto, una nuova Adunanza avrà luogo sabbato, 13 giugno, alle ore 8 di sera, nel solito locale delle scuole maschili di Venaria, per discutere e deliberare sull'adozione del nuovo Statuto della Società.

N.B. Tutti gli Azionisti potranno tre giorni prima dell'Adunanza aver visione del progetto compilato dalla Commissione nell'ufizio della Società in Venaria ed in Torino.

I possessori di azioni al portatore le presenteranno all'ingresso nella sala della Adunanza.

Venaria Reale, li 4 giugno 1857.

Il Presidente del Comitato di Direzione.
ROCCO FONTANA.

Società del Vulcano

La Commissione nominata in Assemblea Generale dagli Azionisti della Società del Vulcano pella liquidazione si trova col lavoro compiuto, e quindi convoca di nuovo gli interessati Azionisti di essa nella casa del sottoscritto, in via della Marmora, num. 8, alle ore 9 del 10 corrente, per determinare sul modo di ulteriore andamento o risoluzione di essa.

Pella Commissione,
Edoardo Della Marmora
Presidente.

AMMINISTRAZIONE
della Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno 23 corrente, ad un'ora pomeridiana, alla sede della Società, via dell'Ospedale, 17, per deliberare sopra modificazioni al progetto di prestito autorizzato dall'Assemblea generale del 2 dicembre scorso 1856.

A principiare dal giorno 13 corrente sarà ricevuto alla Cassa della Società il deposito dei titoli prescritto dall'art. 21 degli Statuti sociali agli Azionisti onde essere ammessi all'Assemblea.

Torino, li 6 giugno 1857.

Per l'Amministrazione
A. Strada.

ACQUE MINERALI E BAGNI DI CRODO
VALLE ANTIGORIO (*Domodossola*)

Oggimai a tutti è nota l'efficacia di queste acque minerali. Le più esatte analisi che sulle medesime furono instituite da esperti chimici, i concordi giudizi che hanno di esse pronunciato distinti professori dell'arte salutare, i moltiplici e quasi prodigiosi successi che si sono ottenuti da chi, affetto da diverse e complicatissime malattie, si è assoggettato alla cura delle stesse, sono queste le prove maggiori d'ogni encomio. — L'*Armonia* del primo luglio 1856, nel suo num. 150 stampa un articolo ben sublime sulla virtù di queste acque minerali.

Il proprietario dello stabilimento, Giacomo Della Macchia, offre anche in quest'anno le migliori sue sollecitudini a tutti quei signori Avventori che, bisognosi dell'efficacia di queste acque salutari, vorranno onorarlo dei pregiati loro comandi. Dista lo Stabilimento da Torino e Milano un sol giorno di cammino, servendosi della via ferrata.

DA VENDERE

Num. 12 AZIONI delle Ferriere di Bard. Dirigersi al negoz. in ferro Barbiè, via Po, 20.

BELLE ARTI

La galleria del signor marchese Bruno di Cambiano è aperta al pubblico dalle ore 11 di mattina alle 4 pomeridiane, fino al giorno della vendita ai pubblici incanti che avrà luogo li 25, 26 e 27 del corrente giugno.

Questa importante galleria, si spera, verrà visitata con piacere dagli artisti ed amatori, e come meritano li capi d'opera, specialmente di scuola italiana, che la compongono.

OROLOGIO DELLE MAREE
Geografico ed Astronomico

Questo OROLOGIO è tascabile, rappresenta terra, sole e luna; segna l'ora del giorno ed il meridio di tutte le capitali e la distanza tra queste.

Segna la precisa ora del colmo dell'alta e bassa MAREA, ossia il crescere ed abbassare dell'acqua del mare in tutto l'emisfero; segna a Genova una marea di 20 centimetri tutti li giorni; ciò che si ignora dai Genovesi e dalla stessa Scuola di marina!!!

Anche per pioggia si scorge sempre dove si trova la luna in cielo e la distanza che trovasi dal sole *in longitudine*; nozioni utili al navigante, mercè cui non va in rischio di perdersi ne'stretti di mare.

Si vede pur anche il motivo per cui l'agricoltore non trova bene a seminare in luna nuova. — Il tutto si guarentisce e si dà alla prova; si vende a modico prezzo.

Con privilegio
negli Stati Sardi e di Francia
Torino — Via del Gallo, n. 1, piano 2.°
OLETTI PIETRO.

Rame affinato in pani
DELLE MINIERE D'OLLOMONT (*Val d'Aosta*)

Le persone che desiderano farne acquisto sono pregate d'indirizzarsi alla Banca
EUGENIO FRANEL
in TORINO, piazza S. Carlo, n. 7, 1° piano; in GENOVA, piazza Luccoli, palazzo Casanova

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare e dal chimico farmacista Depanis, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L.
Mezza bottiglia *id.* *id.* »
La scatola di Pastiglie di 100 grammi »
Il vaso di Polpa *id.* »

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali e inglesi che francesi e nazionali, assicurati col sugello dell'inventore.

PASTIGLIE PNEUMONICHE
del farmacista FORNACA

Di gusto aggradevole, tolgono il catarro, guariscono le tossi e le affezioni degli organi respiratorii — Torino, piazza Vittorio Em., 15.

Lire 2 la scatola.

DA AFFITTARE *al 1° ottobre*
APPARTAMENTO di 8 camere divisibili a piacimento, via Orfanelle, 3, piano primo.

CERTOSA DI PESIO
Stabilimento Idropatico e Casa di Piacere
NELLE ADIACENZE DI CUNEO

Diretto dal signor CHAUVAIN, proprietario del Grande Albergo Chauvain a Nizza di mare. Medico curante: sig. Dottore Lubonis Augusto, membro del Consiglio Provinciale Sanitario, Medico del Collegio Nazionale di Nizza, ecc.

Lo Stabilimento è aperto dal 25 maggio p. p.

Un servizio d'*Omnibus* a modico prezzo è stabilito due volte al giorno, alle ore 5 di mattina da Cuneo e dalla Certosa; la sera alle ore 5 da Cuneo ed a 4 dalla Certosa. L'ufficio in Cuneo trovasi nell'albergo della Barra di Ferro: ufficio del corriere di Nizza.

Per maggiori schiarimenti indirizzarsi ai prelodati signori (Stabilimento della Certosa di Pesio presso Cuneo).

ACQUE JODURATE DI SAXON
CANTON VALLESE (*Svizzera*)

Lo Stabilimento dei Bagni è aperto dal 15 maggio al 15 ottobre.

NUOVO NEGOZIO DA OLIO
in via della Provvidenza, casa Bernezzo, n. 25

Assortimento di olii e saponi d'ogni qualità e specialmente del vero olio sopraffino vergine e sapone profumato inglese ad uso dei parrucchieri, a modici prezzi.

DA VENDERE
nel concentrico di Grugliasco

CASA civile di membri 5 al pian terreno, e 7 al piano superiore, con annesso spazioso locale adatto ad uso di laboratorio di qualsivoglia specie, anche suscettibile di ricevere il movimento col mezzo di ruota idraulica, grande tettoia coperta in zinco, piccolo *parterre*, e pozzo d'acqua viva, il tutto in ottimo stato. — Per le trattative dirigersi in Torino all'ufficio del causidico collegiato Thomitz, via Doragrossa, n. 28, piano primo, ed in Grugliasco alla proprietaria, vedova del macchinista Cima Bodino.

DA VENDERE

Due CASCINE in territorio di Racconigi, regione Bonavalle, di ett. 71, 25 (giorn. 187) beni irrigabili, formanti due sole pezze, con due distinti fabbricati rurali in buono stato.

Dirigersi ivi dall'agente locale, od in Torino dal segretario, in via Via Stampatori, n. 14, primo piano.

IN VENDITA

CORPO di CASA di membri 18, posta in Valdocco, di fronte alla via Cottolengo, accanto alla fabbrica della ghisa, casa Audagnotti, 34. Dirigersi al portinaio nel cortile.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
nell'interno di RIVOLI

PALAZZOTTO di 12 camere, 4 gabinetti e 3 cantine; divisibile all'uopo, in 2 o 3 distinti alloggi, affittabili anche separati, di cui due mobigliati, con giardino e pozzo;

Ed altro PICCOLO ALLOGGIO ivi attiguo, di 4 camere con giardino avanti.

CASA RUSTICA di 4 camere, stalla per cavalli e bovine, fenili e spaziosi porticati, con aia e porta rustica avanti.

Il tutto unito, e vendibile anche in due o tre lotti. — Recapito al notaio Castelli, Torino, casa e via dello Spirito Santo.

DA AFFITTARE
per il primo di ottobre prossimo

ALLOGGIO signorile di 14 membri al 2° piano, con acqua in casa; viale del Re, n. 16; visibile ogni giorno dalle 2 alle 3 pom.

Dirigersi ivi.

DA VENDERE IN RIVOLI

CASA civile, mobigliata o non, con giardino, posta nella contrada della Piazzetta, presso la parrocchia della Collegiata.

Dirigersi in Rivoli al notaio Luigi Leone Faldella, ed in Torino nello studio dell'ingegnere Cesare Valerio, via Rosa Rossa, 10.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

Da vendere in Alpignano
Seconda stazione della via ferrata di Susa,

CASA di CAMPAGNA ristaurata a nuovo e tappezzata, composta di 4 camere e legnaia al pian terreno, e 5 superiormente, cantina, porticato con terrazzo; *parterre* sul davanti ed attiguo giardino di frutti.

Dirigersi in Alpignano dal signor notaio Gurlino, e dal giardiniere Giuseppe Anapane, ed in Torino dal proprietario, porta Nuova, casa Calosso, via Lagrange, 9, p.° 3.°

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Grandioso fabbricato civile, posto sul territorio di Mombello, provincia di Casale, con giardino e fiorera annessi, composto di appartamenti mobigliati, corte civile, scuderia, fenile, rimessa, granai e cantina sotterranea.

Per le opportune indicazioni dirigersi in Casale al notaio Luigi Lavagno.

DA VENDERE

Deliziosa piccola VILLA, distante un quarto d'ora da Torino, strada carrozzabile, composta di 12 camere, parte a palchetto, parte a sternito artificiale, ammobigliate, cappella coi suoi arredi, piccola casa pel giardiniere, *serre* per fiori e 4 giardini, in tutto di giorn. 2, 50 (are 95 circa), cinto il tutto di muro.

Per le condizioni far capo dal notaio Ghilia, piazza S. Carlo, casa Natta, num. 2.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA tra Moncalieri e Testona
Dirigersi all'avv. Cattaneo, via Po, 28, p.° 3.

DA AFFITTARE
sullo stradale di Cavoretto

CASA di campagna messa a nuovo, mobigliata, di 19 camere, anche divisibile in due alloggi, con giardino, scuderia e rimessa. — Recapito al negozio Masoero, via Argentieri.

DA AFFITTARE

Diversi APPARTAMENTI al 2°, 3° e 4° piano, messi a nuovo, casa Cassinis, via Consolata, num. 4. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

Bellissimo ALLOGGIO al quarto piano, fiordinato e tappezzato a nuovo, con vista in Doragrossa e Seminario, di 6 camere, cucina, cantina e legnaia. — Recapito, via del Seminario, num. 2, piano secondo.

DA AFFITTARE *sui colli di Cavoretto*

VILLEGGIATURA di 12 camere mobiliate, divisibili a piacimento, con giardino.

Dirigersi alla modista, Doragrossa, n. 21.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 15 giugno e giorni successivi, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di novembre scorso, non stati riscattati o rinnovati.

TEODORO CHIRON

Ha trasferto la sua Scuola di Calligrafia via Porta Nuova, 23, piano 2.° casa Gonella.

GIANASSO GIOVANNI

Ha riaperto l'antico magazzino per vendita di vino all'ingrosso, rimpetto alla chiesa di S. Maria di Piazza.

I signori avventori troveranno, oltre alla bontà e varietà dei vini, discretissimi i prezzi, minori del mercato.

PASTICLIE
BISMUTO-MAGNESIACHE
preparate secondo il metodo Paterson
ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità

Il grande smercio di questo farmaco comprovato efficacissimo in tutte le malattie spasmodiche del cuore e del ventricolo continuasi sempre nella farmacia Barbie, piazza S. Carlo, Torino.

SEMENZA BACHI
prima qualità
DEL PIEMONTE E DEL FRIULI

presso Pavia, Travi e Comp., *in Torino, via delle Finanze, num.* 6.

NUOVA INVENZIONE

Di SEDIE per latrine e da camera, garantite inodoranti, con acqua nell'interno di esse o con vasca superiore, lavabili da se stesse, con privilegio per gli Stati Sardi, Francia, Austria, Inghilterra, Belgio ed altri Stati, presso Sareglia, Belli e C., in Torino, piazzetta dietro la chiesa di S. Maria.

DA VENDERE

Una VILLEGGIATURA, posta lungo la strada tendente da Cercenasco a Vigone, capoluogo di mandamento, provincia di Pinerolo, d'ettari 8, 36 circa di terreno, e composta come segue: di fabbricato civile e rustico, e terreno di ett. 4 circa, compresi in una cinta in muro, coltivato il detto terreno a prato, campo, alteno, orto, *parterre* a fiori con pergolati a viti, popolato di piante fruttifere a spalliera contro i muri, a pien vento e mezzo vento nell'interno: il terreno rimanente di ett. 4, 36, ed attiguo al precitato è coltivato a prati e campi popolati di siepi e gelsi. — Per le opportune informazioni dirigersi al sig. cav. not. F. Albasio in Torino.

DA AFFITTARE
al primo di ottobre prossimo

Tutti i locali ov'è stabilito l'antichissimo ALBERGO della BONNE FEMME (ora di LONDRA), in questa città, via Guard' Infanti, num. 1, si riuniti che separati.

Recapito al proprietario conte Gianazzo di Pamparato, piazza S. Carlo, 5, casa propria.

Visibili dalle ore 9 al mezzodì.

Martedì, 9 Giugno

INCANTO definitivo in tre lotti di tre Case alla Madonna del Pilone, del reddito di oltre L. 3,000, al prezzo di L. 26,759, 36.

Per schiarimenti maggiori rivolgersi al notaio Operti, via Doragrossa, n. 23.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 6 camere signorilmente mobigliate a nuovo, sopra il caffè S. Filippo; e varie camere con giardino.

Recapito al portinaio, num. 25.

DA AFFITTARE *al 1° ottobre*
via della Provvidenza, n. 28,

Cinque MAGAZZINI al piano terreno, nel cortile. — Dirigersi, piazza S. Carlo, n. 9 al portinaio.

FALLIMENTO
della Società Anonima delle Ferriere dell'Alta Valle d'Aosta.

Il tribunale di commercio di Torino, vista la dichiarazione del sig. causidico collegiato Carlo Gandolfi, di non potere accettare la qualità di sindaco provvisorio statagli conferita con sentenza delli 29 ultimo perduto maggio, con altra del primo corrente giugno gli ha surrogato in detta qualità il sig. caus. coll. Giulio Pellegrina, coll'aggiunta del signor geometra Gioanni Massone.

Torino, li 5 giugno 1857.
Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo, delli 8 prossimo luglio, ore 11 francesi di mattina e nel giudicio di subasta promesso ivi, sull'instanza del signor Giovanni Battista Rebufatti di detta città, contro Michele Genrecosta fu Michele, domiciliato nella stessa città di Saluzzo, avrà luogo l'incanto e definitivo delli beni stabili da quest'ultimo posseduti nel concentrico di detta città, si e come si trovano descritti nel relativo bando venale 28 aprile ultimo scorso, ed alle condizioni tutte ivi espresse, sul prezzo dall'instante offerto in L. 4,500.

Saluzzo, li 16 maggio 1857.
Pennachio sost. Pennachio.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 135 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 48	24	12
» Provincie	» 58	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Lunedì 8 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.	
6 Giugno	746 30	746 10	746 10	+ 25 6	+ 31 8	+ 32 5	+ 26 0	+ 28 0	+ 27 9	O.	S.O.	E.N.E.	S. con vap.	Nuv. sparse	Nuvolette
7 »	744 42	744 54	743 40	+ 29 3	+ 32 9	+ 35 8	+ 25 5	+ 29 5	+ 29 9	E.S.E.	S.	O.S.O.	id.	S. con vap.	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 GIUGNO 1857

S. M., con Decreto del 22 maggio u. s., ha nominato l'avvocato Ludovico Collino, consigliere presso l'intendenza generale di Torino, all'impiego di capo sezione nel Ministero delle finanze, direzione generale delle gabelle.

Con Decreti Reali in data del 29 p. p. maggio, ebbero luogo le seguenti disposizioni nel Ministero delle finanze, direzione generale delle contribuzioni e del demanio:

Bianchi Tommaso, applicato di 1.a classe, nominato segretario di 2.a classe;

Costa Enrico, sotto ispettore demaniale, nominato segretario di 2.a classe;

Defilippi Camillo, scrivano dei tributi presso la direzione di Torino, nominato applicato di 4.a classe.

Con Regio Elenco ed Ordine ministeriale del 29 maggio ultimo scorso:

Lana Giuseppe, volontario, venne nominato scrivano dei tributi e destinato presso la direzione di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

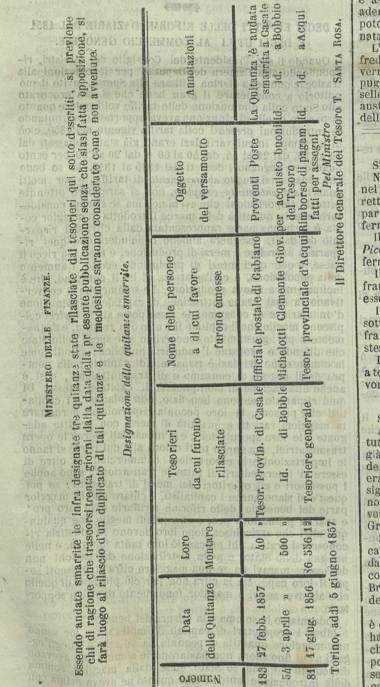
ITALIA

INTERNO — *Torino, 7 giugno.*

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Cattedre vacanti nella R. Università di Torino.

Essendo vacanti nella Università di Torino le cattedre di Eloquenza italiana, di Ostetricia, di Anatomia e di Algebra e Geometria complementare, s'invitano gli aspiranti a presentare i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione, fra tutto il mese di luglio del corrente anno, per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio superiore, giusta il disposto dall'art. 14 della legge 4 ottobre 1848.



MINISTERO DELLE FINANZE

Essendo andata smarrite le infra designate tre quitanze, state rilasciate dai tesorieri qui sotto descritti, si previene il pubblico che trascorsi trenta giorni dalla data della presente pubblicazione senza che siasi fatta opposizione, si farà luogo al rilascio d'un duplicato di tali quitanze e le medesime saranno considerate come non avvenute

Designazione delle quitanze smarrite.

Numero	Data delle Quitanze	Loro Montare	Tesorieri da cui furono rilasciate	Oggetto del versamento	Nome delle persone a cui favore furono emesse	Ufficiale postale di	Proventi Poste	Annotazioni
183	27 febb. 1857	40 —	Tesor. Provin. di Casale	Proventi Poste	Michelotti Clemente	Cabiaro	Giov. per acquisto buoni del Tesoro	La Quitanza è andata smarrita a Casale id. a Bobbio id. a Acqui
56	3 aprile »	500 —	id. di Bobbio	id.	Giov. per rimborso di pagam. fatti per conto d'Acqui	id.	id.	id.
29	17 giug. 1856	36 136 12	Tesoriere generale	Proventi Poste	Tesor. provinciale d'Acqui	id.	id.	id.
84	5 giugno 1857							SANTA ROSA.

Torino, addì 5 giugno 1857

Il direttore Generale del Tesoro T. *Pel Ministro*

SOMMARIO POLITICO

Parecchi consigli municipali del Belgio imitando l'esempio di quello di Bruxelle hanno fatto degl'indirizzi a S. M. il re Leopoldo per pregarlo a far ritirare da' suoi ministri la proposta di legge sugli stabilimenti di beneficenza.

Secondo l'*Independance Belge* vi sarebbe scissione nel ministero: il ministro dell'interno, sig. Dedecker, e quello degli affari esteri, conte Vilain XIIII, sarebbero disposti ad abbandonare la proposta di legge od almeno a modificarla sostanzialmente, laddove il ministro delle finanze, signor Mercier, e quello di grazia e giustizia, sig. Nothomb, sarebbero di parere opposto.

La tranquillità non è stata ulteriormente turbata in nessuna parte del Belgio.

Le Camere olandesi dopo breve tempo di riunione si sono nuovamente aggiornate per le vacanze di Pentecoste.

L'agente consolare inglese, latore delle ratifiche del trattato di pace anglo-persiano, è giunto a Londra.

Nessuna nuova notizia dalla Cina, tranne quella data da una gazzetta di Marsiglia, secondo la quale le autorità del Celeste Impero avrebbero ricominciato le loro persecuzioni contro i missionari cattolici francesi.

La quistione dell'ordinamento dei Principati Danubiani preoccupa assai il governo di Costantinopoli. Il governo ottomano non ha preso ancora veruna decisione intorno al principe Vogorides, caimacan della Moldavia, la cui destituzione pare sia stata chiesta dall'ambasciatore francese, sig. Thouvenel, e da altri diplomatici.

Il barone di Talleyrand, commissario francese, ed il cav. Benzi, commissario piemontese, essendo passati per Galatz sono stati cordialmente festeggiati dagli abitanti di quella città, ed hanno risposto con riconoscenza agl'indirizzi ad essi presentati.

I giornali francesi si occupano assai delle imminenti elezioni dei deputati al Corpo legislativo. Il conte di Montalambert mantiene la sua candidatura nel dipartimento del Doubs; la candidatura del generale Cavaignac è problematica, e si parla in sua vece di quella del sig. Havin, direttore politico del giornale il *Siècle*.

Il Senato spagnuolo ha approvato unanime la proposta di legge per autorizzare il governo ad accettare il trattato testè conchiuso col governo francese per la nuova delimitazione di frontiere tra la Francia e la Spagna.

I carteggi di Madrid concordano nell'attestare che in seguito al linguaggio conciliante tenuto nelle due Camere in occasione della discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della corona, la posizione politica del maresciallo Narvaez è diventata migliore e si è assai consolidata.

Le gazzette elvetiche assicurano che il governo federale è assai soddisfatto del modo con cui il dottore Kern ha adempito alla sua missione nel sostenere le parti di plenipotenziario della Confederazione presso la Conferenza adunata in Parigi per regolare la controversia di Neuschatel.

L'*Indép. Belge* ha parlato non ha guari della cresciuta freddezza nelle relazioni diplomatiche tra l'Austria e il governo napolitano. L'*Oesterreichische Correspondenz* ha impugnato la veracità delle asserzioni del periodico di Bruxelle. L'*Indépendance* alla sua volta rispondendo al foglio austriaco dichiara confermare nuovamente l'autenticità delle notizie da essa date.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma*:

Nei giorni 31 maggio p. p. e 1 corrente giugno giunsero nel porto di Civitavecchia due bastimenti provenienti direttamente da Newcastle in Inghilterra, aventi a bordo una parte del materiale occorrente alla costruzione della strada ferrata da Roma a Civitavecchia.

Il 31 maggio diede fondo in quel porto il brik francese *Pico Federico*, capitano Giacomo Statot, carico di rotaie in ferro e di *carbon coke*.

Il primo corrente entrò nel porto medesimo l'altro brik francese *Odsardo*, capitano Eugenio Nicolle, carico anche esso di rotaie in ferro e di *carbon coke*.

I sunnominati capitani asserirono inoltre, di aver lasciato sotto carico in Newcastle un altro bastimento di bandiera francese con a bordo materiali simili per la destinazione stessa di Civitavecchia.

I materiali surricordati furono immediatamente messi a terra, e verranno subito trasportati lungo la linea dove devono essere collocati.

SVIZZERA

S. GALLO. Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 5 giugno:

Al Gran Consiglio radunatosi il 2 giugno intervennero tutti i 150 membri. Il partito conservatore, come abbiamo già detto, aveva fatto opposizione, perchè la maggioranza dei deputati stati eletti dalla città di S. Gallo (sono liberali) era di cattolici; ma nella stessa prima seduta il Gran Consiglio, con 76 voti contro 73, ha approvato tutte queste nomine. Un deputato, il signor Zollikofer, si astenne dal votare. Rimane pertanto constatato che la maggioranza nel Gran Consiglio cantonale è assicurata al partito liberale.

Si è poi proceduto alla nomina del presidente, la quale cadde sul signor Müller, consigliere nazionale, e candidato del partito cattolico, il quale avendo avuto 90 voti contro 45 stati dati al suo avversario signor colonnello Brenny, sembra essere stato portato anche da una frazione del partito liberale.

Nel collegio cattolico la maggioranza del partito cattolico è constatata dai fatti. Questo corpo radunatosi la sera del 2 ha adottato in massima la revisione dell'organizzazione, che era stata adottata dal cessato collegio, mediante l'appoggio di Weder. È stata instituita una Commissione di sette membri per elaborare il progetto. Presidente del collegio cattolico fu eletto il signor Baumgartner.

BERNA 5 *giugno*. Il Gran Consiglio di Neuschatel ha adottato l'amnistia generale per i refrattari militari, e decretato il condono della pena a Rougemont, stato condannato nel 1849 per delitto di stampa. Il decreto sarà nullo se l'Assemblea federale non ratificherà il trattato di componimento.

Sino al mezzodì d'oggi erasi proceduto di 900 piedi nel tunnel dell'Hauenstein, ed eransi trovati 31 cadaveri.

— Si legge nello stesso giornale in data del 6:

L'Imperatrice madre di Russia, arrivata il 3 giugno a mezzodì in Berna, ne riparti poche ore dopo per Soletta. Nella sua fermata accettò una refezione dall'ambasciatore russo de Krudener, e recossi al cimitero a visitare la tomba di madamigella Wildermett di Bienne, che fu sua educatrice.

— Il signor Barmann, ambasciatore ordinario in Parigi, è stato incaricato dal Consiglio federale di approfittare della presenza dell'ambasciatore persiano Ferruck-Khan in Parigi per negoziare un trattato di commercio fra la Svizzera e la Persia.

— Il Consiglio federale, nella sua tornata di venerdì, procedette a diverse nomine nello stato federale della giustizia militare e nel commissariato.

FRIBURGO. Il Gran Consiglio deliberando sulla proposizione del sig. Vuilleret sui conventi, risolvette che vengano sottoposti a revisione i decreti di abolizione, ammettendosi nel deliberare su di ciò le autorità ecclesiastiche; concedersi di nuovo l'ammissione di novizi, e sospendersi la vendita dei beni ecclesiastici, riservato quanto è disposto dall'art. 58 della costituzione federale che vieta l'ammissione de'Gesuiti e loro affigliati.

La nuova costituzione sarà subito promulgata, e le nuove autorità entreranno in vigore il 15 giugno.

Nella tornata del 4 giugno furono eletti a comporre il nuovo Consiglio di Stato i signori Charles, Verro, Bondallaz, Vonderweld, Fracheboud, Engelhard e Mouron.

Fracheboud avendo rifiutato, è probabile che gli sarà sostituito Weck.

Nel tribunale cantonale furono eletti Fracheboud, Glasson Carlo, Wuilleret.

BERNA. Si è penetrati sino all'estremità del tunnel. Tutti gli operai che vi erano rinchiusi furono trovati morti.

FRANCIA

PARIGI, 4 *giugno*. Per decreto imperiale il conte di Castelbajac è stato nominato scudiere dell'imperatore.

Per altro decreto, il barone Mariani è stato nominato cavalier d'onore di S. A. la principessa Baciocchi.

— Il vascello *Prince-Jerôme* è stato designato per far parte della squadra d'evoluzioni comandata dal vice-ammiraglio Trèhouart. Il *Prince-Jerôme* è un vascello ad elice misto, di second'ordine, ha una macchina della forza di 650 cavalli, ed è armato di 90 cannoni. Esso fece parte della squadra del mar Nero durante la campagna d'Oriente.

— Una corrispondenza d'Algeri dà i seguenti particolari sulla spedizione della Cabailia:

Il 23 all'alba varie colonne furono mandate a operare la distruzione dei bei villaggi caballi della tribù del Beni-Raten. Questa operazione è una delle più tristi di questa guerra di montagna, ma è una necessità indispensabile e senza la quale questi popoli ostinati non ammetterebbero d'essere stati vinti, nè si piegherebbero a domandare l'*aman*.

Il 26 ed il 27, i capi del Beni-Raten vennero al campo del governator generale, ed accettarono tutte le nostre condizioni. Furono assoggettati all'imposta di 150 fr. per ciascun fucile, locchè darà, dicesi, per quella gran tribù presso a 600,000 fr.

Il paese è magnifico e mirabilmente coltivato; i villaggi numerosi; non havvi un metro di terreno che non sia coperto d'ulivi, di fichi, d'orzo, ecc.

Tostochè ebbe effetto la sommessione dei Beni-Raten, e dopo che gli ostaggi furono rimessi nelle nostre mani, le donne, i fanciulli ed i vecchi della tribù sono tornati in folla nei saccheggiati villaggi; i nostri soldati divisero allora il proprio biscotto con quegl'infelici, ed i nostri ufficiali sanitari si dispersero per ogni dove, cercando i caballi feriti per curarli.

SPAGNA

Alla Camera dei deputati, tornata del 29 maggio, presidenza del signor Martinez de la Rosa, è all'ordine del giorno la continuazione della discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Antonio Benavides. Il discorso del signor Santa Cruz mi ha confermato nell'opinione che io aveva, che cioè il partito progressista non muta mai (*si ride*). Questo partito quando è nell'opposizione un linguaggio che smentisce quando giunge al potere, e la sua politica è affatto impotente a far del bene al paese. Si è parlato assai dell'unione liberale. Ma che cosa è l'unione liberale? Una frase, un'aspirazione politica di persone commendevolissime; ma essa non è e non può essere un partito, perchè i partiti non vengono su in un giorno secondo il desiderio di dodici o di ventiquattro persone, qualunque sia il grado loro, ma son fatti dal tempo anzitutto e poi dai bisogni del popolo. In questa guisa si sono formati i partiti moderato e progressista. E l'unione liberale è essa in somiglianti condizioni? No, e me ne appello a' suoi autori. Si dirà che essa è appena nata, che è ne' suoi principii. Che importa? Io credo di poter assicurare che l'unione liberale non farà vita più lunga di quella vissuta dalle frazioni staccate del partito moderato, dette puritana e conservatrice. Alla caduta del ministero che esse combattevano sono cadute in dissoluzione e non ne rimase altro che il signor Rios Rosas e me.

Campoy. Voi dimenticate me (*si ride*).

Benavides. Aggiungo il signor Campoy.

Campoy. E molti altri.

Benavides. Sia pure. L'unione liberale può rassomigliarsi ad un'oligarchia militare che si trarrebbe dietro conseguenze peggiori di quelle di qualsiasi altro sistema possibile.

Quanto al partito progressista, esso si è tenuto per due anni fuori delle condizioni costituzionali, perchè aveva un presidente del Consiglio irresponsabile, senza alcun intendimento preconcetto: esso era la negazione di ogni sistema governamentale. Siffatto presidente del Consiglio, per quantunque rispettabile, non era nato per la politica: durante due anni egli non cessò mai di dire: « Sia fatta la volontà nazionale, così sia. » Ciascuno interpretava questo voto a modo proprio (*si ride*) e la Spagna era un caos. Io non ne dirò altro (*si ride*). Nel ministero progressista un

unità, ma antagonismo; onde io mi maraviglio forte che tal governo abbia potuto vivere due anni. Se mai risuscitasse, non rivivrebbe due mesi. I casi di Valladolid e altri della stessa natura sono le conseguenze di un governo sotto il quale ciascuno può fare quel che meglio gli quadri. Inoltre, dove sono, se vi piaccia dirlo, le truppe del partito progressista? Esse disertarono ad altri partiti, e se riconducete il partito progressista al potere si riappiccheranno bentosto gli incendi della Castiglia.

Il signor Santa Cruz fu male accorto a commentare la quistione della libertà della stampa. Ma questa, o signori, è piuttosto una quistione di circostanza. Quando regna la tranquillità, questa libertà è più grande. A seconda delle contingenze essa è allargata o racconciata, e così fanno e faranno sempre tutti i governi.

Campo Amor (per una rettificazione). La Camera mi permetterà di entrare in alcune spiegazioni sopra il discorso che io ho pronunziato ieri l'altro, discorso che fu obbietto dei più contradditorii commenti. La stampa all' unanimità mi rimprovera di aver pronunziato alcune parole sconvenienti. Se così è, l'codeste parole mi vennero fuori per inesperienza parlamentare; ma io non ho avuto mai l'intenzione di commettere mancamenti verso la Camera. Solo io credeva che in pien Parlamento si potesse parlare come si scrive nei libri. Il Congresso voglia dunque tenere per non dette tutte le parole da me pronunziate che non fossero conformi alle convenienze parlamentari (*molti deputati: Bene! Bene! Approvazione generale*).

Giacchè parliamo di sconvenienze mi sia lecito di dire che un membro della Commissione mi ha assalito ingiustamente, prendendo in senso diretto parole che io aveva dette in senso metaforico; e siami permesso eziandio di segnalare la sconvenienza della teorica che il signor ministro dell'interno vorrebbe stabilire a nome del governo, che cioè il governo non degna di rispondere alle parole più o meno sconvenienti. Il governo, a mio avviso, non è un'autorità competente per giudicare della sconvenienza delle parole di un deputato; ma spetta ai deputati della nazione di giudicare gli atti del governo, il quale non ha autorità di censurare i deputati. Da quando mai, ha chiesto il signor Nocedal, si aspra guerra è dichiarata al governo dal signor Campo Amor? Se queste parole significano che io non sappia sottomettere a' miei doveri le mie passioni, sua signoria è in errore: io ho appoggiato e continuerò ad appoggiare tutti i governi moderati, chiamisi Narvaez, Bravo Murillo, Lersundi, San Luis, Rios Rosas o O'Donnell, riservandomi però il diritto di censurare con indipendenza tutti gli spedienti corruttori che i ministri potessero introdurre particolarmente nel corpo delle nostre dottrine; e qualunque volta un governo, uscito dalle file del partito moderato, si troverà in pericolo tale da porre a repentaglio la sorte del partito moderato, esso mi troverà a' suoi fianchi, energico, devoto, disinteressato.

Presidente. Vogliate restringervi all' argomento per cui voi avete domandato di parlare.

Campo Amor. Due parole soltanto. Quel giorno che sorgesse conflitto nel quale il partito moderato fosse impegnato per la libertà della stampa, i miei amici sanno che io non sarò degli ultimi a prendermi la mia parte di responsabilità.

Marino Domingo. Le parole del signor Campo Amor hanno soddisfatto al mio genio.

Nocedal, ministro degl' interni. Se in una delle ultime tornate io ho risposto al signor Campo Amor con qualche asprezza, non fu cagione la forma che vestivano i di lui discorsi. Oggi io dichiaro che mi tornerà sempre cosa arratissima il discutere con lui, quando vorrà usare del suo diritto di parlare. Del resto nulsuno è più pronto di me ad applaudire alle parole che egli ha pronunziate or ora (*Bene*).

Rios Rosas comincia a parlare quando molti deputati chiedono che la discussione sia rimandata al giorno seguente.

La tornata è sciolta (*Gazz. di Madrid*).

— Nella tornata del 30 primo a parlare nella discussione dell'indirizzo è il deputato

Rios Rosas (continuando). Le rivoluzioni non finiscono mai altrimenti che in questi due modi: o il trionfo della libertà sul potere, o il trionfo del potere sulla libertà. In luglio trionfò la legge e la monarchia costituzionale, e mai presso altro popolo non fu veduto ciò che in ispagna, dove il governo chiamò a sè tutti gli uomini importanti e onorevoli, i quali accettarono gradi officiali, credendo giusto e buono il sistema allora inaugurato.

Il sig. Rios Rosas censurando gli atti del governo, io non voglio, dice, esaminare il progetto di legge sulla stampa, stato presentato dal governo; mi restringo a dire che vi è in esso un sintomo molto eloquente. Il governo che presenta una legge che ha per conseguenza la distruzione della stampa può avere tutte le intenzioni che gli piaccia: non esamino le intenzioni, ma giudico gli atti, e il risultamento di tale atto è la soppressione della libertà politica. Il sistema del 1852 aveva almeno il merito della franchezza e della logica: era un sistema. Il sistema attuale è un vero caos. In ispagna, è utile il proclamarlo, due partiti solamente possono governare a' di nostri: il partito moderato unito e il partito dell'unione liberale. Il secondo non è una semplice aspirazione, come il sig. Benavides ha detto; ma è una frazione che porta una bandiera distinta da quella del gabinetto attuale. Noi vogliamo che le Cortes seggano quattro mesi nell'anno, che il governo non debba nominare che alcuni alcadi e tutti gli altri sieno nominati dal popolo. Or che cosa intende egli di fare il governo in somiglianti questioni? Che vuol egli il sig. Benavides? Io lo invito a dirlo chiaramente.

Benavides. L'oratore pretende, dice egli, che i moderati non hanno bandiera. I colori della nostra bandiera sono però abbastanza vivaci: sono i colori dell'antica bandiera moderata. I nostri principii sono quelli che presiedevano alla condotta di questo partito; ed io ho preso questo partito per modello perchè venti e un anno di esperienza mi hanno insegnato che quivi solamente è la salute del paese.

Pidal, ministro degli affari esteri. Il signor Rios Rosas chiede al gabinetto qual sia la sua politica, quale la bandiera. Piaccia al cielo che le bandiere di tutti i partiti sieno così pure come la nostra! Noi abbiamo rialzato la costituzione del 1845. Che cosa ha egli rialzato il signor Rios Rosas? L'atto addizionale che non può sostenersi dinanzi alle Cortes e alla Corona, perchè non fu altro che un colpo di Stato. Sia bene che i signori Santa Cruz e Rios Rosas parlino di legalità, essi i quali, la mano stesa sull'Evangelo e il ginocchio piegato davanti alla regina, avevano giurato la costituzione dello Stato... per cancellarla poi con un tratto di penna. Aggiungo, che la nostra politica non è quale è piaciuto a codesti signori di appellarla, politica di recriminazione; ma è politica di esame e di paragone, e spetta al Congresso e alla nazione di pronunziare contro l'una o l'altra politica, contro l'uno o l'altro sistema, contro l'uno o l'altro partito. Il partito dei signori Rios Rosas e Santa Cruz quando era al potere che ha egli fatto? Esso fu impotente. Lasciò che la stampa si abbandonasse a' suoi traviamenti e lasciò impunite le rivolte di tutti i giorni: que' disordini che, giusta l'espressione di un ministro, non cessavano che per miracolo e lasciavano uscir l'allarme da questo recinto a spandersi per tutto il paese, nel quale una minoranza armata e protetta teneva il resto della popolazione curvato sotto la peggiore delle tirannie. Gli eccessi andavano sempre crescendo, e quel ministero non si destò che al chiarore degl' incendi di Valladolid e di Palencia che lo fecero finalmente uscire dal suo letargo quando la società indignata reclamava a gran voce riparazione (*bene!*). Allora si condannavano all'ultimo supplizio uomini e donne. Spettacolo doloroso che per buona ventura non accade che a rari intervalli nella vita di un popolo, e piaccia al Cielo che poi non ne vediamo mai la ripetizione (*bene!*). Sovrano allora, o signori, e si dilatarono il socialismo, il repubblicanismo, e la democrazia ancor ignota fra noi. Funesto effetto delle precidazioni di due anni, frutto amaro che è portatore de' più gravi malanni! Senza tali circostanze non sarebbe bisognato ricorrere a que' rimedi ai quali fu necessario avere ricorso. E dopo provvedimenti siffatti viensi qua proclamando imperturbabilmente che i progressisti sono giunti a dominare la rivoluzione, a frenarla. Or se cotale è il freno della rivoluzione, io non so che cosa sia sciogliere la briglia. Quanto a me, io non approvo argomenti siffatti.

Il sig. Pidal avendo annunziato ch' egli deve ancor parlare lungamente, la Camera decide che la continuazione del suo discorso sia rimandata al giorno susseguente.

La tornata è sciolta (*Gazzetta di Madrid*).

BELGIO

Leggesi nell'*Indép. Belge* sotto la data d'Anversa 3 giugno:

Stamane alle 8 il granduca Costantino ha preso commiato dal re. S. A. I. è stata ricondotta alla stazione della strada ferrata d'Olanda dal duca di Brabante e dal conte di Flandra. Il granduca Costantino era aspettato all'Aja verso le 2 pomeridiane.

ALEMAGNA

Scrivono da Francoforte 29 maggio al giornale dei *Débats*:

La popolazione cattolico-romana è stimata di 500,000 anime nel regno di Wurtemberg, dove la dinastia regnante ha abbracciato sin dal tempo di Lutero la religione protestante. Il governo, che non aveva mai conchiuso concordati colla corte di Roma, aveva intavolato col papa negoziazioni che andavano per le lunghe da più che tre anni. La corte di Roma chiedeva diritti e privilegi a favore del clero, pel quale voleva indipendenza intiera dal potere civile in tutto ciò che riguarda l'insegnamento pubblico, l'amministrazione dei beni e delle fondazioni religiose, e la nomina, senza l'intervenzione nè controllo della autorità suprema, a tutte le cariche e ai posti ecclesiastici.

In presenza del concordato che accorda tanta parte di potere al clero cattolico in Austria, il governo wurtemberghese, dopo aver resistito più anni, si è trovato inopinatamente strascinato in una via di concessioni verso la corte di Roma, contro la quale sostenuto dalla grande maggioranza della popolazione luterana esso aveva sempre mostrato un'opposizione costante. Il padre Dannecker è pervenuto a far gradire le ultime clausole del concordato che le due parti contraenti hanno poi ratificato nel corrente mese.

Quindi la gioia del clero cattolico non conosce più limiti nel Wurtemberg; dove per le città e pei comuni rurali in cui gli abitanti cattolici possono essere in maggioranza, si fanno processioni e feste per celebrare ciò che quivi appellano il trionfo del cielo sopra l'inferno. Alcuni giorni fa tutti i dignitari della Chiesa e un numero considerevole di preti e di curati di villaggio si sono riuniti a Cannstadt ad un banchetto in cui gli oratori ecclesiastici hanno pronunziato discorsi e portato brindisi i più calorosi e nel tempo stesso i più eccentrici alla gloria della Chiesa universale dominante e alla preponderanza che il nuovo concordato ormai le assicura, quantunque nel paese la religione protestante sia professata dal sovrano e dalla grande maggioranza degli abitanti.

La Dieta germanica è entrata in vacanza ieri sino al 18 giugno prossimo.

— Si legge nel *Corr. Italiano* in data di Vienna 3 giugno:

S. A. I. il serenissimo arciduca Alberto, governatore generale d'Ungheria, è giunto qui da Buda. A quanto dicesi, esso intraprenderà un viaggio per l'Ungheria secondo il programma ch'era stato fissato per il viaggio delle LL. MM. ed accetterà dovunque in nome dell' imperatore deputazioni e suppliche.

— Il regio inviato inglese sir Hamilton Seymour si è recato oggi a Hietzing, dove soggiornerà durante l'estate.

— Le discussioni dei delegati della società alemanna delle strade ferrate, che furono aperte a Vienna il 28 maggio, ebbero termine lo scorso sabato. I più distinti tecnici delle diverse amministrazioni di ferrovia hanno preso parte a quelle discussioni che avevano per iscopo il conseguimento di eguali disposizioni in quistioni tecniche.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Galatz, 14 maggio, alla *Concordia* di Bucarest:

Vi annunzio in fretta l'arrivo delle LL. EE. il barone di Talleyrand e il cav. Benzi nella nostra città.

La borghesia di Galatz ha presentato ai commissari francese e sardo un indirizzo, al quale essi hanno risposto colle brevi parole che io vi trascrivo qui appresso.

S. E. il commissario sardo è giunto oggi stesso alle 4 mattutine, e alle 3 pom. una deputazione si è portata a lui a nome della città presentandogli un indirizzo di congratulazione, di cui il prossimo corriere vi recherà una copia esatta.

In questo indirizzo la popolazione di Galatz felicita il rappresentante della Sardegna della sua venuta, e dice che la città di Galatz desidera l'unione dei Principati reputandosi felice di aggiungere all'espressione di questo voto le grida di *Viva la Sardegna! Viva il suo Re! Viva il suo degno Rappresentante!*

Il sig. Benzi rispose:

« Signori, voi conoscete la simpatia di cui il governo del mio re è animato pel popolo rumeno. Pieni di fiducia, voi mio re è animato pel popolo rumeno. Pieni di fiducia, voi potere dunque sperare che esso favorirà i desiderii vostri. »

L'indirizzo stato presentato al sig. de Talleyrand è concepito ne' medesimi sensi.

S. E. il commissario di S. M. l'imperatore Napoleone III ha risposto in questi termini:

« Signori, io sono profondamente commosso dell'espressione pubblica di somigliante voto, che la Francia fa la prima a riconoscere e prenderà in seria considerazione nel futuro Congresso di Parigi. »

Il sig. de Talleyrand è arrivato alle 7 pom. ed è stato ricevuto alla barriera da una folla considerevole. L' indirizzo gli è stato presentato da un venerabile ottuagenario, il bojaro Parasceve Scherbanesco, il quale gridava con quanta forza gli dava l'anima: *Viva la Francia! Viva l' imperatore dei Francesi! Viva L'unione dei Principati! Viva il nostro Principe!* Tanto entusiasmo nel più onorando cittadino di Galatz, un vecchio dalla barba bianca, non poteva non lasciare una profonda impressione in S. E. il commissario francese.

RUSSIA

PIETROBURGO, 26 *maggio*. È stato pubblicato un decreto imperiale che regola il modo in cui debbono essere scritti i titoli dell' imperatore nelle petizioni e nelle altre carte di tal genere. Giusta questo decreto il titolo ufficiale è il seguente: « Imperatore e autocrate di tutte le Russie, re di Polonia, granduca di Finlandia, ecc. »

A domanda della società imperiale di agricoltura della Russia meridionale l' imperatore ha consentito che venga innalzato a Odessa un monumento e un ospizio d' invalidi in memoria dei servizi che il fu principe Woronzow, feld maresciallo, ha reso alla Nuova Russia e alla Bessarabia. A quest' uopo verrà aperta in tutto l'impero una sottoscrizione in capo alla quale già si è posto egli stesso l' imperatore col dono di 3000 rubli d'argento della sua cassetta. Il conte M. D. Tolstoi è presidente del Comitato costituito in Odessa per centralizzare i fondi che si raccoglieranno.

Il consigliere privato Arssenjew, membro del Consiglio del ministro dell' interno, si è recato a Varsavia per regolarvi diversi affari concernenti l' ultima amnistia (*C. H.*)

AMERICA

Da una lettera di New-York 19 maggio all'*Indép. Belge* togliamo quanto segue:

« Il solo obbietto dell'ultima parte della mia lettera è di parlarvidi un progetto di legge stato presentato al Senato di Bogota (Nuova Granata) dal senatore don Justo Arosamena, tendente a formare dell'istmo di Panama uno Stato indipendente, sotto la quintupla tutela della Nuova Granata, dell'Inghilterra, della Francia, degli Stati Uniti e della Sardegna. Quale è concepito, questo progetto non sarà probabilmente adottato; l'idea però n' è buona e ben accolta, mette l'istmo di Panama in sicuro dall'occupazione esclusiva degli Stati Uniti, e finirà, forse sotto altra forma, per essere trasformata in legge dal Congresso.

Ecco per sommi capi il progetto:

Art. 1. Il potere esecutivo negozierà coi governi della Gran Bretagna, della Francia, degli Stati Uniti e della Sardegna l'adozione di un trattato sulle basi seguenti:

1. L'istmo di Panama, presentemente parte integrante della Nuova Granata, formerà in avvenire uno Stato sovrano e indipendente, aperto in tutta libertà al commercio di tutte le nazioni, sotto la guarentigia e la protezione delle potenze contraenti.

2. I suoi limiti saranno stabiliti dalla frontiera recentemente convenuta con Costarica e da quella che giusta la legge del 1847 separa le provincie di Chocò dal territorio di Darien.

3. Le isole dei due Oceani, ora appartenenti allo Stato vi saranno comprese, come pure quelle di Sant'Andrea, della Nuova Provvidenza e altre che formano il cantone di Sant'Andrea nella provincia di Cartagena.

4. Le potenze contraenti avranno facoltà di trasportare le loro valigie sulla strada ferrata, o sopra qualsiasi altra strada interoceanica, alle seguenti condizioni: la Nuova Granata senza pagar nulla nè allo Stato, nè alla Compagnia della strada ferrata; gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, pagando 50,000 piastre caduno; la Francia e la Sardegna 25,000, il tutto indipendentemente dal pagamento alla Compagnia della strada ferrata di 40 cents. (55 cent.) per libbra quanto alle lettere e di un cents pei giornali. La Compagnia pagherà allo Stato di Panama un canone annuo di 50,000 piastre.

5. Lo Stato di Panama non tasserà le valigie, ecc. La Compagnia della strada ferrata tratterà all'amichevole, pel trasporto delle valigie, colle nazioni non comprese nel presente trattato.

6. Lo Stato di Panama succederà alla Nuova Granata nei diritti da esercitare sulla Compagnia della strada ferrata e negli obblighi che incombono a questa, eccettuati quelli che sono stati riservati col presente trattato. »

Ecco la sostanza di questo curioso progetto che meritava di esservi comunicato.

VARIETÀ

DEGLI EFFETTI DELLE RIFORME DAZIARIE DAL 1851 E DEGLI UTILI AL COMMERCIO GENOVESE.

Quando il sig. Presidente del Consiglio dei Ministri, rispondendo alla Camera dei Deputati per le obiezioni alla traslocazione della Marina militare alla Spezia, invitò il suo uditorio a considerare il gran bene che si era procurato allo Stato colla diminuzione delle tariffe volli vedere quanto risparmio quella diminuzione aveva apportato confrontando le introduzioni presenti colla tariffa vigante nel 1850, cioè di un tempo in cui varii dazi erano già stati abbassati dal 10 al 28, dal 22 al 44, dal 40 al 60 e dal 20 all'89 per cento quanto ne segnano i decreti dal 1835 al 1848. Io so bene che senza quel nuovo *abbassamento* di tariffa, e per molti generi *annientamento completo*, non si sarebbero ottenute tutte le importazioni che avemmo; ma se si vuol considerare che la quantità della merce introdotta in maggior copia è in buona parte rappresentata dalla cifra del risparmio dei dazi, bisognerà almeno concludere che quel risparmio accrebbe i mezzi di produzione, e rese più ricco il paese, e con quei mezzi di produzione eccitò l'aumento della popolazione, e coll'agiatezza di lei il consumo, che è incitamento a nuova produzione. Le somme che si convertivano in dazi erano sottrazione di capitale e diminuzione d' industria e di consumo; le tasse poste all'industria colpiscono meglio che il capitale il frutto o la rendita, e degnamente e più giustamente concorrono alle spese dello Stato che difende e protegge l' industria pubblica; quindi come la diminuzione dei dazi è risparmio di capitale nella compra degli oggetti di consumo e di trasmutazione, così è anche una cagione di moltiplicarsi il capitale istesso. Di quel risparmio sentono beneficio, non solamente i capitalisti che possono, la loro pecunia risparmiare, permutare in maggiori varietà e quantità di merci con profitto adeguato alle loro speculazioni, e gl'industriali mercè le opere trasmutatrici, ma anche tutti coloro alle cui porte si fanno le importazioni e le esportazioni commerciali, e oltre di essere gl' intermediarii di tutte le transazioni, sono anche i possessori e gli offeritori dei mezzi di trasporto; se poi quest'essi siano anche i capitalisti, è chiaro che la maggior parte del beneficio delle riforme tariffarie è in loro pro, e anzi in primo loro pro, e che quindi meglio che qualunque altri che arricchisca dopo loro devono in giustizia riconoscerai grati a chi procacciò loro tanta fortuna, e nelle bisogna dello Stato, e nella distribuzione dei carichi non dev'essere maraviglia se una maggiore cifra si presenti sopra il loro capo. Ma la cifra non per ciò più pesa di quello che altrove, se ivi è maggior fondamento di utili a sopportarla.

Indaghiamo la somma e la misura dei beneficî.

Liberi i proprietari di capitali d' impiegare a lor senno una maggiore quantità di pecunia, la volsero a quegli oggetti a cui fino allora non bastarono le somme che avevano disponibili; quindi lo Stato ebbe dalla maggior somma della introduzione tanto di dazi quanto ne aveva prima con maggior sua fatica, e non minor doglia di chi doveva pagarli, anzi le rendite dei dazi stessi crebbero. Dal 1830 al 1835 i prodotti delle dogane erano diminuiti sino a L. 9,566,000; le successive riduzioni delle tariffe anteriori al 1851 li fecero rialzare così che al 1840 diedero lire 11,303,000; nel 1850 L. 19,216,406. La riforma generosa e coraggiosa del 1851 e le successive correzioni hanno tolto ogni dazio alla lana in fiocco, o lavata, alle sete crude greggie e alle lavorate in trame ed organzini, al carbon fossile, alle pelli crude, alle tintorie greggie, al cotone in fiocco, alle pelli crude, alle tintorie greggie, al cotone in fossile, alle pelli crude, alle tintorie greggie, al cotone in fiocco, al ferro in minerale e alla ghisa in masse e rottami, ai bitumi, alle ossa e alle corna; l' hanno ridotto del 60 p. 0/0 ai cotoni filati, ai tessuti di lana e a quelli del cotone, del 75 alla ghisa lavorata, del 55 allo zuccaro

raffinato, del 50 al non raffinato, al rame, all' ottone, al bronzo, allo zinco, al ferro lavorato, del 40 allo stagno, del 20 al piombo, del 30 ai tessuti di seta e filugello, ecc. La conseguenza fu che i redditi delle dogane al 1851 diminuirono sino a L. 16,881,242, e mentre per quel vantaggio di 2,333,164 lasciato ai commercio sul ragguaglio dell'anno innanzi (quantunque il capitale commerciato fosse di 38,652,000 L. diventato superiore) si otteneva nel 1852 un rialzo fino a L. 18,720,473: si vollero diminuire i dazi ai vini francesi, e in quell'anno e nell'altro diverse provvidenze consonanti si diedero, e soppressa definitivamente la dogana di Nizza, furono anche tolti i dazi sui cereali introducibili con bandiera nazionale. Nell'anno 1854, in cui le dogane riscossero sole L. 13,307,422, il capitale commerciato per le derrate di consumo e di trasformazione aveva assunto in paragone del 1850 un notevole incremento. I valori furono:

	Delle Importaz.	*Delle Esportaz.*
Nel 1850 per lire	111870106	93865956
» 1854 »	1999:2551	109710459
Differenza in più nel 1854 L.	88042255	15844493

e insieme lire 103,886,748 dopo soli quattro anni! E qui mi fermo, perchè sebbene si assicuri avere l'anno 1855 soverchiato il 1854, ed essere stato il 1856 più felice del 1855, non abbiamo conto officiale compiuto più nuovo di quello a cui mi arresto. Non per chi è pratico ne' nostri Volumi, ma per gli altri, è necessario avvertire che questi valori sono gli *officiali*, o fissi, i quali meglio che i dichiarati dal *commercio* sono possibili di rimanere argomento sicuro pei confronti; il commercio che nei due anni 1852 e 1853 aveva dato valori minori degli officiali, diedene pel 1854 uno di *sei milioni* maggiore, segno evidente che i capitali volti al negoziare coll'estero superavano le antiche potenze più ancora che non ne calcolava la finanza. Stando adunque ai valori officiali e portando lor sopra i prodotti delle dogane, abbiamo che i dazi nel 1850 si presero il 9. 34 per cento del capitale commerciato, nel 1854, solo il 4. 36, ossia meno della metà, mentre il capitale istesso commerciale era appunto aumentato più della metà. A questo annunzio bisogna che i nostri cittadini si rallegrino seco stessi delle buone leggi di finanza, perchè i dazii soli non potevano da sè operare tanto miracolo; bisogna che si rallegrino delle spese fatte a buon tempo nelle strade e nei ponti, delle scuole fondate, della parola mantenuta libera e forte. Rimanendo pur ferma la tariffa in vigore, se le provvidenze alle facili comunicazioni marine e terrestri avanzino, gonfiando vieppiù il capitale commerciale diminuiranno relativamente alla massa ancor più le somme che prenderà per le dogane la finanza, e vedrà ciò non ostante ingrossare la cifra dei suoi prodotti e raggiungere l'antica; difatti nel 1855 si riscossero lire 14,741,643, nel 1856 lire 15,683,228, onde presumibile che in questo 1857 si rifaccia la cifra del 1851, indi a qualche altro anno quella del 1850. Mettendo al saggio della tariffa che vigeva al 1850 le *importazioni* del 1854, e notando i diritti che si sarebbero retribuiti, e quelli che si retribuirono di fatti, trassi la cifra de' risparmi, che non mi par vano trascrivere:

	Avrebbero dovuto pagare	*Pagarono di fatto*
Bevande e olii . . . . L.	883814	1393804
Coloniali, medicinali ecc. »	10952990	5551766
Frutti, ortaglie, piante ecc. »	319196	214438
Grassina . . . . . »	544278	370760
Pesci . . . . . »	270565	118794
Bestiame . . . . . »	104085	84651
Pelli . . . . . »	246603	84645
Canape, lino e loro lavori »	584338	181510
Cotone e suoi lavori . . »	5088756	1780093
Lana, crini ec. e loro lavori »	860144	1114235
Seta e suoi lavori . . . »	1190175	478086
Cereali . . . . . »	3945379	131332
Legnami . . . . . »	460677	47606
Carta e libri . . . . »	153395	95059
Mercerie, chincaglierie ec. »	667531	491204
Metalli comuni . . . . »	229927	827243
Metalli nobili e gemme . »	42465	33417
Pietre, terre, ecc. . . »	161685	41408
Vasellame e vetrerie . . »	379566	185052
Tabacchi . . . . . »	87003	38592
In tutte L.	32000075	13055649

Si risparmiarono lire 18,944,426, ossia più del 145. 66 per cento; e quindi un assai buon sussidio ebbero le soddisfazioni dei bisogni o nuovi o più diffusi dell'ampliata civiltà, e le industrie ebbero maggiori mezzi di prosperare sia in moltiplicare i capitali delle officine, sia in promettere lavoro alle braccia disoccupate (e a molte di quelle che prima chiedevano e non trovavano proprio lavoro), che ad ampliare i lucri dei provvisori di pubblica prosperità. Di tutte quelle categorie appena due sono in condizione di rendere alla finanza più che in passato non resero per aumento di tariffa non alle parti che recano i generi primi, o grezzi da cui devono avere alimento le nostre officine, ma quel resto che ci recano le opere fatte, e di cui o possiamo far senza o dovremmo farci capaci noi come altri popoli fecero, e anzi già ci facciamo e con onore e profitto. Le altre sono in ogni lor parte ridotte ad assai basse cifre, e a scegliere tra le parti quelle che più sono favorite si possono tener in conto queste partite per l'anno istesso.

Come dicemmo	Avrebber dovuto pagare	Pagarono in vece
Gli zuccari . . . . . L.	7629810	4144027
I cotoni in fiocco . . . . »	238446	»
» tessuti stampati . . . »	2192936	822420
Lane in fiocco . . . . . »	283239	»
Sete greggie . . . . L. 40324		
filate, torte . » 202398	263217	»
altre. . . . » 20495		
Frumento . . . . » 3015091		
Altri grani, paste . » 666536	3681627	»
Ferro . . . . . »	6389888	749567
In tutto L.	20679166	5786004

Risparmio su generi di prima necessità o di primo uso: lire 14,893,162, di cui 7,197,410 per consumo al vitto dopo essere passato ad alimentare opere di confezione in più di un processo, 1,370,516 per vestito o per addobbo dopo essere anch'esse state aiutatrici di più che ad una arte, molte arti, sia ad oggetti di uso nazionale che di esportazione all'estero. I grani, gli zuccari, i cotoni, il ferro sono di entrata propria di Genova e delle riviere, ma più di Genova la quale accoglie nel suo portofranco, unico dello Stato, la massima parte di quelle importazioni; quindi il primo lucro è suo pei primi contratti, poi suoi sono i successivi degli usi de' generi che lavora e delle mediazioni per le trasmissioni del resto ad altrui. Il privilegio pei grani alla bandiera sarda favorisce i depositi di quelli del mar Nero, del mar d'Azoff, del Danubio ecc., e poichè questo commercio si fa intero col denaro e colle navi genovesi è facile capire di chi sia l'utile maggiore. Si lamentavano gli scrittori commerciali di Genova che ciò non ostante *le franchigie di Nizza nuocevano molto al commercio di Genova, poichè Torino si provvedeva per Nizza a Marsiglia di coloniali e altre merci.* Ho già detto che le franchigie di Nizza non furono tolte che l'anno 1854, sebbene l'ordine di legge datasse dal 14 luglio 1851; come il commercio dello Stato prese il suo grande aumento dopo la riforma daziaria del 1851, così i registri di Nizza del 1852 e del 1853 devono poter dare buona risposta. Or bene, in nessuno di quei due anni uscì dalle dogane nizzarde di terra un grano di *caffè*, o di *zuccaro*, un velo di *cotone*, e del poco legno, delle non molte pelli (produzione indigena in buona parte) della poca lana e del poco ferro non è a tener conto perchè le emissioni furono sì al Piemonte, ma anche a Francia e alla Liguria. La ferrovia da Torino a Genova attrasse alla capitale ligure tutto il commercio coloniale di che aveva bisogno il Piemonte, onde se il lamento di quello scrittore esprimeva il vero innanzi lo strato della ferrovia non fu vero dappoi; ora dunque che le franchigie nizzarde sono tolte, gli utili tutti sono per Genova.

Sarebbe qui opportuno porre un conto del *Movimento* del portofranco di Genova, ma come fu sino ad ora un desiderio alla diligente Direzione delle Gabelle che dovette rimanere delusa nella compilazione dei Volumi commerciali pubblicati sinora, così a me. Abbiamo, è vero alle stampe, sebbene non governative, una lunga tabella data dagli officiali del Portofranco al *Corrier Mercantile* per le introduzioni e le esportazioni di ogni anno dal 1850 al 1855; ma come le cifre delle esportazioni e dei depositi stanno contro le sole importazioni di ogni anno, s'ignorano le esportazioni vere e gli ultimi residui. E per dirne qualche cosa: comincia col caffè di Moka. L'esportazione 1850 fu di chilogrammi 94,500 e il deposito di 68,750che insieme rappresentano una importazione di 163,250; l'esportazione 1851 fu di 147,610 e il deposito 20,170 che insieme rispondono all'importazione di 167,780. Se non fosse stata esportata che quella cifra, rimaner dovevano in deposito le quantità a proposito segnate 68,750 e 20,170, e come la somma delle importazioni del sessennio fu di chilogrammi 1,212,005 e la esportazione 728,165, così dovrebb'essere rimasto al 31 dicembre 1855 un deposito di chilogrammi 483,840 che di fatto non esisteva. Così la introduzione di tutti i caffè essendo stata di 27,909,650 e la esportazione di 23,286,933, doveva a quel 31 dicembre essere nel Portofranco di Genova il deposito di chilogrammi 4,622,697, cifra di un terzo superiore alla media annua importazione che non è tra i possibili fra il crescente consumo e l'assidua ricerca. Quale pel caffè, altrettale per tutti gli altri generi, si che la tabella non ci giova: nè meglio composta è l'altra dei grani data al Municipio al tempo che trattava dell'erezione dei docks, la quale ha le importazioni e le esportazioni del porto dal 1820 al 1850.

A fine del 1849 ha un deposito di quintali	144816
L'anno 1850 introdusse dall'estero . .	983004
dalla Sardegna .	56785
A fine dell'anno doveva aver contato *quintali*	1184605
Pel 1850 notò: Entrati al consumo 505853	
Spedizioni alle Riviere 225920 (in tutto)	778860
Transito 8358	
Riesportazione . . 42729	

A fine del 1850 dovevano dunque esser rimasti 405745; invece non ne sono scritti che 204144; e come questo 1849-50 così dati tutti gli altri antecedenti. Difficilmente si potrà senza precise statistiche conoscere le prosperità vere e i bisogni veri di un paese; nessuno amministratore potrà mai con senno ed efficacia provvedere al meglio di uno Stato se non ha innanzi il preciso conto delle forze materiali e morali d'ogni parte del regno. Quello che scaturisce dall'esposizione che io ho fatta dei risultati della riforma doganale coadiuvata dalle provvidenze economiche d'ogni altro genere è certamente maravigliosa ed eloquente sia per tutto il regno che per la sua maggior porta e può dar animo a maggiori speranze; ma basta egli al cittadino studioso? Molt'altro ha d'uopo di conoscere per farsi un criterio giusto delle condizioni del regno e rendersi abile consigliatore a successive opere per l'incremento e la diffusione della pubblica prosperità, specialmente ora che ogni Stato e ogni nazione, a gara scrutina per quali vie l'interesse dei privati e quello del pubblico possano camminare più concordi e spediti al fine prefisso col maggior risparmio di tempo, di forze e di sostanze e il maggiore sviluppo di beni possibili. Abbiamo assoluta necessità di un officio ampio e coordinato di statistica; auguro che nell'assennato e animoso spendere a quest'uopo si pensi. Dai servigi di tale officio illuminandosi il popolo si scemano le divergenze di opinioni e le contrarietà, si drizzano i giudizi e si preparano facilità di accordi in brevi note e ricisi eloquii, le leggi economiche che si compongono con tale giustizia e tale equità da non lasciar adito a nessun ragionevol lamento. Francia, Inghilterra, e più che essa il Belgio devono molta parte della giustezza di loro provvidenze nel regime economico dello Stato ai lavori continui e vasti ottenuti colle ricerche della statistica.

LUCIANO SCARABELLI.

FATTI DIVERSI

Oggi, domenica, ha avuto luogo in Saluzzo la festa della riunione delle milizie nazionali della divisione di Cuneo. V'intervenivano sette battaglioni, che formavano nel loro complesso 1500 uomini. Si fecero molti evviva al Re ed allo Statuto. La festa è riuscita assai brillante ed è proceduta col massimo buon ordine.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 8 *giugno*.

La Camera dei Deputati nella tornata di sabato ha approvato i seguenti tre progetti di legge:

Disposizioni circa la giurisdizione dei ditenuti nelle reclusioni militari;

Modificazione alla legge sul reclutamento militare in ordine al passaggio dal servizio provinciale a quello di ordinanza;

Leva annuale di 250 marinai.

Si riunì poscia in comitato segreto per la votazione del suo bilancio interno per l'anno 1858.

La *Gazzetta di Bologna* reca che il giorno 2 corrente il Santo Padre si recò da Rimini a Cesena, di dove ripartì la mattina susseguente per Forlimpopoli e Forlì. Dopo aver soggiornato a Forlì tutto il giorno 4, la S. S. si recava il 5 a Faenza.

INGHILTERRA. *Londra*, 4 *giugno*. Nella sedota d'oggi della Camera dei Comuni, il signor Smith annunzia che il 23 egli chiamerà l'attenzione della Camera sugli ostacoli che si oppongono all'applicazione dei grandi capitali all'India per le grandi imprese dei lavori.

Il signor Berkeley dice che il 23 egli presenterà la sua mozione sullo squittinio.

Sir F. Thesiger dichiara che egli ed i suoi amici non hanno affatto l'intenzione di opporsi lunedì prossimo alla seconda lettura del bill relativo ai giuramenti; ma che, quando la Camera si formerà in Comitato, egli proporrà l'inserzione di certe parole che mirano a conservare il carattere cristiano all'assemblea. Secondo il parere di lui e de' suoi amici, le mutazioni attuali fatte al giuramento lo hanno migliorato.

Il Cancelliere dello Scacchiere annunzia che nel caso in cui un bilancio fosse terminato domani a sera, e i dibattimenti sul bill del giuramento non occupassero molto tempo, egli comincerebbe dal presentare il bilancio dell'amministrazione civile.

Sir J. Trelawney domanda al primo lord dell'ammiragliato se ha l'intenzione di presentare un bill, in questa sessione, sulla soppressione delle tasse ecclesiastiche.

Lord Palmerston risponde che il governo prepara un provvedimento in tal proposito; egli spera di poterlo sottoporre in breve alle deliberazioni della Camera.

Sir J. Trelawney dice, la risposta del nobile lord essere sì poco soddisfacente, che egli presenterà stassera la mozione che aveva annunziato a questo riguardo.

Sir J. Pakington chiede al nobile lord se con quell'espressione *in breve* egli vuol parlare di questa sessione o della prossima (*Si ride*).

Lord Palmerston risponde che tutto ciò che concerne la sessione prossima dev'essere estremamente lungo (*Risa*). Egli intende parlare della sessione presente.

Lord Cecil propone che si nomini un Comitato speciale per vedere se sarebbe utile di raccogliere i voti alle elezioni, nelle contee e nelle università, per mezzo di bullettini.

Il nobile lord parla a lungo sopra questo subbietto, e sostiene che ciò avrebbe per effetto d'impedire le frodi e la corruzione. Inoltre ne risulterebbe che i voti alle elezioni sarebbero più numerosi, perchè molti elettori, i quali non votano col sistema attuale, voterebbero col modo proposto.

Il sig. Mac-Cullagh combatte la mozione. La sessione è troppo avanzata perchè il Comitato abbia il tempo di esaminare ponderatamente il nuovo modo proposto. La moltiplicità delle frodi e delle irregolarità che succedono per via dei bullettini elettorali prova che un tal sistema è cattivo.

Lord Ebrington sostiene la proposta, benchè, dice egli, la quistione sarebbe più opportuna nel bill di riforma della sessione prossima.

Lord Stanley alla partenza del corriere prendeva la parola.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6 *sera*.

Bombay, 15. Malgrado gli esempi che sono stati dati, i reggimenti indigeni della Compagnia si sono nuovamente ribellati.

Le truppe inglesi staranno ancora tre mesi a Bushire ed a Mohamerah.

Azioni del Credito mobiliare 1192.
Strade ferrate austriache 675.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 522.
Strade ferrate Lombardo-Venete 628.

Parigi, 8 *m.*

Marsiglia, 7. I grani sono in ribasso.

Costantinopoli, 28 *maggio*. Nel Levante il ricolto dei grani è bello.

I Russi hanno cominciato le loro operazioni contro Schamyl.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

8 giugno 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 aprile C. d. m. in liq. 90 75 p. 20 giugno
1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. in c. 90 75
C. d. m. in c. 90 50 90 50 90 75
1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 50 91 50 91 75
C. d. m. in c. 91 50 91 50 91 50 91 50
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. in c. 88 60

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. d. m. in liq. 1350 p. 31 luglio
Cassa Com. ed Ind. N. 1 genn. C. d. g. p. in c. 299 in liq. 301 301 301 301 300 300 300 300 300 50 301 50 502 p. 30 giug. 303 50 p. 31 luglio
C. d. m. in liq. 303 p. 30 corr. 304 p. 31 lugl.
Id. lib. 1 gen. C. g. p. in liq. 300 300 p. 30 giug.
Az. Cassa S. lib. 1 genn. C. d. g. p. in c. 298 300
C. d. m. in c. 303
Ferr. di Cuneo 1 aprile. C. d. m. in c. 557 50
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p. in liq. 727 p. 30 giug. 732 50 733 733 733 p. 31 lugl.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 6 *Giugno.*

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale .	29 80, 30 53, 30 81, 31 68, 32 06, 32 75
	Estero . .	— —
Meliga		16 98, 17 25
Segala		— —
Avena		— —
Orzo		— —
Riso		— —

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 6 giugno 1857, ricevuto alle ore 6 pom.

	in contanti	Liquidazione		
Fondi Francesi 3 0/0	»	69 20	19 20	
Id. 4 1/2 0/0	» 91 80	»	»	»
	91 90			
Consolidati Inglesi a mezzodì .	»	94 5/8	»	»
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 .	91 25	»	»	»
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 .	54 25	»	»	»

FAVALE DEF

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3 rimane dal giorno 6 giugno stabilito per ogni chilogramma a lire una . . . . . L. 1 »

Torino, dal civico palazzo, addì 5 giugno 1857.

NOTTA.

TEATRO CARIGNANO. (ore 8 1/2) Variato Spettacolo di prosa e ballo.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *Il Trovatore* — con passi danzanti.

TEATRO ALFIERI (ore 8 1/4) Drammatica Comp. di G. Pieri *L'arte di far fortuna.*

REGIO IPPODROMO (ore 8 1/2) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Gaetano Ciniselli.

TEATRO LUPI Domenica 7 correnle alle ore 6 pomerid. Opera *Il Furioso* — con passi danzanti.

www.internetculturale.it

FERROVIA DI BIELLA

Convocazione

dell'Adunanza gen. degli Azionisti pel giorno 15 giugno 1857

L'Adunanza generale degli Azionisti stata convocata pel giorno 30 dello scorso mese di maggio, non avendo avuto luogo per difetto della rappresentanza legale prescritta dall'art. 19 degli Statuti, il sottoscritto previene i signori Azionisti che a mente dell'art. 20, la seconda convocazione venne fissata pel giorno 15 del correntemese di giugno, alle ore 1 precisa pomeridiana.

Essa avrà luogo nel locale degli uffizi della Direzione, casa Gropello, via del Monte di Pietà, piano primo, n. 16.

L'Assemblea in questa radunanza sarà legalmente costituita e potrà validamente deliberare qualunque sia il numero dei soci intervenienti e la quantità delle azioni che rappresentano (art. 20).

Per intervenire all'Assemblea, li signori Azionisti devono depositare i loro titoli di azioni presso l'uffizio suddetto della Società, dal quale sarà loro rimesso un certificato di deposito e la carta di ammissione (art. 23).

Questo deposito dovrà farsi a cominciare dal giorno d'oggi dalle ore 9 mattutine alle 4 pomeridiane.

L'elenco degli Azionisti intervenienti all'Assemblea sarà chiuso definitivamente alle ore 9 antimeridiane del lunedì 15 giugno, giorno in cui ha luogo l'Adunanza.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Rendimento di conto del Consiglio di Amministrazione e rapporto sul medesimo del Consiglio di Revisione (art. 40);
2. Nomina di due membri del Consiglio di Amministrazione in surrogazione di quelli estratti a sorte (art. 34) **);*
3. Nomina dei membri componenti il Consiglio di revisione del conto annuale (art. 44).

**) I due consiglieri che furono estratti a sorte sono li signori avv. Lodovico Collino e barone Alessandro Casana.*

Torino, li 1 giugno 1857.

Il Direttore L. NASI.

CREDITO MOBILIARE
DEGLI STATI SARDI

I signori possessori delle Azioni qui sotto notate, non avendo eseguito il terzo versamento, esigibile sino dal 25 ottobre ultimo decorso, il Direttore Generale vedesi suo malgrado obbligato di far uso dei poteri accordatigli dall'art. 13 degli Statuti, ed in conformità del medesimo e secondo il desiderio unanime della Assemblea Generale del 30 marzo decorso, ha l'onore d'informare i signori Azionisti morosi che il giorno 25 corrente, alla Borsa di Torino, si procederà alla vendita pubblica delle Azioni del *Credito mobiliare degli Stati Sardi*, notate agli infrascritti numeri, sulle quali non venne ancora fatto il terzo versamento. Verranno consegnati ai signori acquirenti nuovi titoli con tre versamenti, godimento 1 gennaio 1857, in sostituzione dei vecchi che saranno annullati.

Num. 11 a 30. 56 a 60. 161 a 170. 261 a 270. 381 a 390. 396 a 410. 451 a 460. 506 a 525. 586 a 605. 621 a 625. 641 a 650. 656 a 660. 671 a 675. 746 a 755. 966 a 975. 986 a 990. 1061 a 1095. 1396 a 1420. 1796 a 1800. 1861 a 1885. 1911 a 2070. 2131 a 2135. 2171 a 2190. 2321 a 2335. 2351 a 2360. 2491 a 2500 2556 a 2565. 2576 a 2580. 2586 a 2590. 2601 a 2670. 2726 a 2730. 2831 a 2870. 2896 a 2920. 2946 a 2950 2971 a 2980. 2986 a 3430. 5151 a 3455. 3466 a 3470. 3196 a 3200. 3206 a 3220. 3271 a 3275. 3286 a 5290. 3326 a 3330. 3361 a 3400. 3456 a 3460. 3566 a 3515. 3571 a 3670. 3806 a 3815. 3841 a 3845. 3921 a 3925. 3951 a 3955. 3976 a 3990. 4086 a 4100. 4106 a 4115. 4121 a 4125. 4276 a 4285. 4291 a 4300. 4316 a 4320. 4326 a 4330. 4666 a 4705. 4711 a 4715. 5011 a 5230. 5261 a 5290. 5341 5350. 5411 a 5490. 5691 a 5720. 5771 a 5790. 5821 a 5830. 5861 a 5879. 5881 a 5890. 5911 a 6020. 6031 a 6040. 6131 6140 6151 a 6160. 6261 a 6280. 6561 a 6580. 6621 6630. 6651 a 6690. 6731 a 6740. 6851 a 6840. 7051 a 7090. 7131 a 7140. 7161 a 7190. 7201 a 7210. 7241 a 7250. 7261 a 7270. 8081 a 8100. 8151 a 8160. 8881 a 8900. 9141 a 9150. 9181 a 9190. 9251 a 9250. 9601 a 9640. 10401 a 10450. 11151 a 11170. 11401 a 11600. 11776 a 11780. 12201 a 12250. 12401 a 12430. 12481 a 12500. 12871 a 12880. 12891 a 12895. 12906 a 12910. 12931 a 12935. 12951 a 12955. 12961 a 12980. 13006 a 13010. 13071 a 13100. 13141 a 13180. 13791 a 13795. 13801 a 14000. 14761 a 14770. 14821 a 14850. 14901 a 15000. 15021 a 15160. 15531 a 15555. 15581 a 15555. 15861 a 15910. 16661 a 16760. 26841 a 26880. 26901 a 27100. 27151 a 27200. 27251 a 27300. 28101 a 28300. 28351 a 28375. 28701 a 28775. 28851 a 28900. 35226 a 35250. 35326 a 35375. 35126 a 35450. 36951 a 37150. 37451 a 37500.

E num. 26601 a 26700, sulle quali è stato effettuato il versamento di un decimo soltanto.

Il Direttore Generale HUARD.

SOCIETA' ANONIMA
PER LA LISCIVAZIONE A VAPORE IN ITALIA

Si ricorda i sigg. Azionisti di questa Società, che l'Assemblea generale straordinaria fu aggiornata al 10 del corrente, e nel solito locale, alle ore 6 pomeridiane.

Per incarico del Consiglio d'Ispezione
CARLO PAVESI.

Tipografia e Libreria PARAVIA *e* COMP.
sotto i portici del Palazzo Municipale e via Bellezia, n. 34

NOZIONI
SUL
DRENAGGIO
PER
C. BORELLA ED E. CAMUSSO
Ingegnere

1 bel vol. 12° con 90 figure nel testo L. 2, 50.

TONTINE SARDE
AUTORIZZATE CON DECRETO R. 16 DICEMBRE 1852
fondate ed amministrate dalla Compagnia anonima delle
ASSICURAZIONI GEN. IN VENEZIA

I sottoscritti alle Tontine Sarde in ritardo del versamento maturato col 1° luglio 1856 sono prevenuti che il termine di favore per farlo scade col 30 giugno corrente, per cui tutti quei contratti che per tale epoca non si trovassero in regola incorreranno nella *caducità* e quindi *nella perdita di ogni diritto ai benefizi della rispettiva Tontina* (Articolo 29 dello Statuto sociale.

Torino, li 5 giugno 1857.

Visto il Presidente del Consiglio di Sorveglianza
Conte CACCIA.

Il procuratore speciale per l'Amministraz delle Tontine Sarde
GIO. PIOLTI Ing.

VAPORI DELLE DUE SICILIE

dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO
VIAGGI SETTIMANALI

PARTENZE

Da GENOVA tutti i *Venerdì* per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.

» GENOVA tutti i *Venerdì* per Marsiglia.

ARRIVI IN GENOVA

DaNAPOLIe MARSIGLIA tutti i *Venerdì* matt.

Partenze da GENOVA *nel mese di giugno:*

Venerdì 12 AMALFI, » 19 POMPEI, » 22 SORRENTO — *Per Marsiglia* alle ore 2 pomerid.

Venerdì 12 VESUVIO, » 19 AMALFI, » 26 POMPEI — *Per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina* alle ore 6 pomerid.

Indirizzo. in Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

DA RIMETTERE

Magazzino da VINO all'ingrosso, via della Provvidenza, casa Racca, n. 5.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE

del Dott. PATTERSON di Nuova York (Stati Uniti) tonniche, digestive, potorali, antiflemmose. La *Gazette des Hopitaux*, la *Revue Médicale*, la *Revue thérapeutique* hanno manifestato la loro superiorità per la *pronta guarigione dei mali di petto, inappetenza, debolezza di stomaco, tossi, raucedini, asma, catarri, bronchiti, ecc.* Prezzo per tutto il regno, franco di porto, L. 2. Polveri, *Pastiglie inglesi-italiane*. Bisogna in conseguenza FAVARI di Lione, solo proprietario, *Depositi principali: Londra*, farm. Hay-Market, 40; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Dejanis, via Nuova; *Genova*, farm. Brizzo; e nelle farmacie principali del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, num. 137.

VENDITA

per via di incanto volontario

Di un CONPODI CASA divise di civile e rustica abitazione con giardino sinuituate in Genova Cornigliano, cinto di muro, della complessiva superficie di are 18 circa, di cui are 16 (tavole 42) di pure giardino, situato in Cambiano a pochi minuti di distanza dalla stazione della ferrovia, e prospiciente la medesima, composto di due piani, oltre il terreno, con cortile, pozzo d'acqua viva, ed entrata civica 2a, scala interna, con cautina ed infrancito sottostanti, e pozzo d'acqua viva a nolo della casa, che avrà luogo il 13 giugno 1857, ore 10 di mattina, col ministero e nell'uffizio del notaio Luigi Ligrandi, esercente in Torino, ponte al secondo piano della casa Angelesi, via del Due Macelli, num. 3.

Le relative condizioni trovansi consegnate nell'apposito filetto, di cui si può avere visione o cognizione nell'uffizio del notaio predetto, dalle ore 9 del mattino sino alle 5 pomeridiane di ciascun giorno non festivo.

SOCIETA ANONIMA

per la condotta d'Acqua potabile

IN TORINO

Per gli effetti dell'ultimo alinea dell'art. 10 degli Statuti, S. E. il signor conte Filiberto Avogadro di Collobiano, Senatore del Regno, Avvocato Generale di S. M. il Re, delegato, pagata li 3, 4 e 5 decimo sul certificato n. 191 di azioni 25, in data 13 ottobre 1853 intestato a Castiglia Puccio Salvador, come cessionario di Garzena Luigi e Comp., dietro al dimego del titolare di possedere tale certificato e di essere corso lo stesso smarrito, ha ordinato che, ove fosse dentro otto giorni dalla pubblicazione di detto non venga presentato nel termine di giorni 30, e rimborsato il primo sottoscritore Rella somma pagata, si farà luogo al rilascio del certificato per duplicata al prefato signor conte Di Collobiano con annullazione del primordiale.

Torino, li 7 giugno 1857.

LA DIREZIONE.

BAGNI DI MARE
IN SAVONA
(47 chil. da Genova — 15 chil. in via ferrata)
nel Grande Albergo Reale
già della Posta
di LAZZARO PONGIGLIONE

L'apertura dello Stabilimento di *Bagni d'acqua di mare e dolce* avrà luogo il 1° giugno prossimo, ed il proprietario, per comodo dei signori forestieri, ne ha affidato la cura medica al Dottore F. DESTHEPHANIS. — Per avere schiarimenti dirigersi al proprietario.

VENDITA VOLONTARIA
AGLI INCANTI
di una grandiosa VILLA
in vicinanza del R. Castello di Moncalieri

Avanti il notaio sottoscritto e nel suo studio, in via San Filippo, n. 21, piano secondo, il giorno 25 prossimo giugno, alle ore 11 mattutine, si procederà alla vendita volontaria col mezzo degli incanti a favore dell'ultimo e miglior offerente, della villa propria del signor Carlo Ceppi, divisa in tre distinti lotti, comprendente il 1 la casa civile con giardino ed orto attigui, regione Ronsaglia, della superficie di ett. 1 09 87

E casa rurale con aia, orto, prato, fontana e vigna annessi, stessa regione, di superficie » 2 21 23

Totale . . Ett. 3 31 10

Compresivamente ai mobili, attrezzi e vasi vinari, esistenti tanto nella casa civile che nella rurale, sul prezzo di L. 45,110.

Il lotto 2 si compone di una pezza vigna, campo e prato nella suddetta regione, del quantitativo di ett. 1, 54, 40, sul prezzo di L. 7,720.

Ed il lotto 3 di una pezza bosco ceduo di rovere, posta nella regione Scalette e Pastura, di are 93, 10, sul prezzo di L. 910.

Il tutto sotto l'osservanza dei relativi patti e condizioni ostensibili presso il sottoscritto e nel di lui studio.

Torino, li 15 maggio 1857.

Not. Borgarello.

STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

(*Terza pubblicazione*)

Per l'effetto di cui all'art. 14 dello Statuto sociale approvato con Decreto Reale 14 novembre 1855, dalla Direzione della Società si mancano pubblicare i numeri delle azioni, i di cui sottoscritori o possessori attuali sono in ritardo al 5° versamento di *mezzo Decimo*, scaduto con tutto il 9 dello scorso mese di aprile, con avvertenza che in difetto di pagamento, verranno nel giorno 19 del corrente mese, per doppio vendute alla Borsa di questa Capitale, a rischio e pericolo degli Azionisti in ritardo.

Num. 2589 al 2688. 3029 al 3078. 3781 al 3830. 4390 al 4391. 4430 al 4439. 6389 al 6328. 6379 al 6428. 6429 al 6478. 6489 al 6538. 14291 al 14390. 14591 al 14690. 14771 al 14790. 14793 al 14802. 15841 al 15890. 16436 al 16535. 17642 al 17681. 17902 al 17951. 20643 al 20657. 20658 al 20667. 21177 al 21226. 21297 al 21296. 21597 al 21416. 21437 al 21446.

Torino, li 8 giugno 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. CASTELLANI FANTONI.

R. MANICOMIO DI TORINO

Premendo a quest'Opera pia di fare incetta di num. 3000 a 4000 miriagrammi di legna, faggio, noce o piantino di rovere perfettamente stagionata e secca, s'invita chiunque voglia attendere alla stessa provvista, a presentare i suoi partiti privati alla segreteria di detto Pio Istituto, i quali saranno ricevuti fra tutto il giorno 14 corrente mese, dalle ore 9 di mattina alle 4 pomeridiane di cadun giorno, per essere poscia deliberata al miglior offerente.

Ivi saranno pure resi ostensibili i capitoli e le condizioni alle quali si vuole subordinare il relativo contratto.

Torino, li 4 giugno 1857.

Il Segretario G. SERENO.

STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, a termini dell'art 26 degli Statuti sociali, previene i signori Azionisti che sono convocati pel giorno 19 dell'entrante mese di giugno in Assemblea generale, la quale avrà luogo in Torino a mezzogiorno e nell'uffizio della Società, posto in via dell'Ospedale, n. 17.

L'ordine del giorno è fissato come segue:

1. Relazione sulla gestione finanziaria della Società;
2. Modificazioni agli Statuti sociali;
3. Nomina di nuovi amministratori.

Si rammentano ai signori Azionisti le disposizioni dell'art. 27 degli Statuti, circa il deposito dei titoli da farsi all'uffizio della Società in Torino tre giorni prima di quello fissato per la riunione.

Torino, li 30 maggio 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. CASTELLANI FANTONI.

SOCIETA ANONIMA
ALCOOLI SARDI

La Commissione incaricata della liquidazione della Società Alcooli Sardi, in forza di deliberazione dell'Assemblea generale del 28 maggio 1857, la quale ha le facoltà stesse conferite a quella nominata nelle sedute delli 8, 10 e 11 aprile p. p. che trovansi dettagliate nell'avviso inserito nei num. 95 di questa Gazzetta, previene il pubblico, che essa accetterà le offerte per l'acquisto del brevetto di tutto, o di parte degli utensili od altro oggetto ad essa spettanti sino a tutto il 15 giugno corrente, alla sede della Commissione in Genova, piazza S. Lorenzo, nel negozio in telerie dei sig. Luigi Rivara.

Il Presidente della Commissione
GIO. BATTISTA MOLFINO.

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO
Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via D. V. degli Angeli, 9. —*Spedizione in provincia*

FALLIMENTO

Della ditta Toja e Candellero, confettieri e liquoristi in questa città, via di Po, casa Engelfred, n. 6.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detta ditta, il quale debbe datare dalli 27 maggio ultimo scorso; ha deputato giudice commissario il signor congiudice cav. e dottore Gioanni Battista Tasca: ha ordinato l'apposizione dei sigilli, e nominati sindaci provvisorii il signori Remigio Tessiore e la ditta Michele Crotti e Comp., di questa città, ed ha fissato la prima seduta avanti il prelodato signor giudice alli 16 del corrente giugno, ed alle ore 2 1/2 pom.

Torino, li 6 giugno 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

di Felice Agnelli, mediatore in generi coloniali e negoziante in Torino, via delle Orfanelle, num. 7.

Il trib. di commercio di Torino, con sentenza d'ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Marmo; ha nominato sindaco provvisorio il signor Giuseppe Camusset; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il signor giudice commissario Zaccaria Liautaud, alli 13 corrente mese, ed alle ore 3 pomeridiane per gli effetti in proposito dalla legge previsti.

Torino, li 5 giugno 1857.

FALLIMENTO

di Felice Agnelli, mediatore in generi coloniali e negoziante in Torino, via delle Orfanelle, num. 7.

Il trib. di commercio di Torino, con sentenza d'ieri, ha dichiarato il fallimento di detta ditta, il quale debbe datare dalli 27 maggio ultimo scorso; ha deputato giudice commissario il signor congiudice cav. e dottore Gioanni Battista Tasca: ha ordinato l'apposizione dei sigilli, e nominati sindaci provvisorii il signori Remigio Tessiore e la ditta Michele Crotti e Comp., di questa città, ed ha fissato la prima seduta avanti il prelodato signor giudice alli 16 del corrente giugno, ed alle ore 2 1/2 pom.

Torino, li 6 giugno 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

Di Giuseppe Marmo, negoziante calzolaio in Torino, via S. Filippo, casa Malvano, 6.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Marmo; ha nominato sindaco provvisorio il signor Giuseppe Camusset; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il signor giudice commissario Zaccaria Liautaud, alli 13 corrente mese, ed alle ore 3 pomeridiane per gli effetti in proposito dalla legge previsti.

Torino, li 5 giugno 1857.

FALLIMENTO

di Gioanni Annibale Salza, già esercente la trattoria dei Molassi, Torino, piazza d'Italia, casa Giacobino.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza in data di ieri, ha dichiarato il detto fallimento; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor Carlo Perino, ed ha stabilito la prima seduta dei creditori alla presenza del signor congiudice Zaccaria Liautand, alli 14 del volgente mese, ed alle ore 2 pomerid., per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, li 5 giugno 1857.

Avv. Pianzala sost. segr.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. ai Num. 134 e 135 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

6 E 8 GIUGNO

NOTA

All'ufficio delle ipoteche d'Ivrea è stato trascritto il 8 maggio p. p., ed al vol. 24, cas. 292 l'instromento in data 18 aprile u. s., rogato Truccano, con cui l'avv. Giusto Morgando, mediante cambio di altra casa, e rifatta di L. 3,600, acquistava dal Negri Gio. Domenico fu Giacomo, di Cuorgnè, un corpo di fabbrica detto *dei Tessa*, sito in Cuorgnè, composto di varii membri, stalle, fenile, giardino e corti, fra le coerenze della contrada del Borgo, le Corsiere, capitano Mana, fratelli Mottino e Battista Negri.

Torino, li 6 giugno 1857.

NOTA

Con atto 27 maggio, ricevuto dal notaio Gioanni Albasio, il signor cavaliere Serafino Basso, colonnello dello Stato Maggiore, rivocò la procura da esso spedita in capo del suo cugino Antonio Felice Bermond per atto 9 marzo 1854, rogato Arnulf, notaio in Nizza Marittima, e ciò dietro richiesta del detto signor Bermond, per non potere esso ulteriormente attendere al disimpegno delle incombenze affidategli.

Torino, li 30 maggio 1857.

Notaio Gioanni Albasio.

NOTA

Con verbale di secondo incanto del 12 marzo 1857, a cui si riferisce l'atto di dichiarazione di comando dello stesso giorno, ambi al rogito del notaio sottoscritto, venne dall'unione dei creditori della fallita Lorenzo e Venanzio, fratelli Marchese, deliberato al sig. Cena Gio. Battista lo stabile seguente:

Fabbricato per filatoio nel concentrico di S. Benigno, cantone S. Nicolao, in mappa ai numeri 287, 289, 200 e 201, coerenti il rivo comunale detto *il Bitano*, la via di San Nicolao, Pietro Bosco ed Angelo Fionetto, consistente in una manica di fabbricato con prospetto a mezzogiorno, giardino e tettoia concentrica, di are 14, 67, pari a tavole 38, 06; nel giardino passa la bealera dei molini dell'Abbazia, a disposizione del filatoio, senza pagamento di dritto, con meccanismo idraulico.

Il prezzo del deliberamento è di L. 5,940.

Gli atti suddetti vennero trascritti alla conservatoria di Torino il 26 maggio 1857, al vol. 430, cas. 724.

La presente ha luogo per l'effetto d'istituire il giudizio di purgazione sullo stabile acquistato.

Torino, li 2 giugno 1857.

Domenico Signoretti notaio.

NOTA

Il tribunale provinciale di Torino, con sentenza 9 scorso maggio, sull'instanza della signora Giuseppina Malacria, vedova Gondolo di questa città, ha ordinato in odio delli Antonio e Gio. Battista, fratelli Vaudano di Pecetto Torinese, la spropriazione forzata per via di subasta degli stabili da essi posseduti in quel territorio, consistenti in case, prati, campi, vigne e boschi, ed ha fissato per l'incanto l'udienza delli 31 prossimo luglio.

L'incanto avrà luogo in 12 distinti lotti, ed ai prezzi e condizioni risultanti dal relativo bando stampato del 27 detto mese di maggio.

Torino, li 4 giugno 1857.

Miretti sost. Piacenza

NOTA

Con decreto 15 maggio u. s. l'illmo sig. presidente del regio tribunale provinciale di questa città, sull'instanza della ragion di banca cugini Levi e cugini Sacerdote, corrente in Chieri, mandò eseguirsi le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del Codice civile per l'oggetto della purgazione delli stabili acquistati dal signor conte Eugenio De Viry, con instromento 18 dicembre 1856, rogato Zerboglio, pel prezzo di L. 115,000.

Torino, li 4 giugno 1857.

Piana proc. coll.

NOTA

L'8 aprile 1857, vol. 65, art. 30426, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino l'atto di vendita 6 marzo 1857, rogato Delle Piane notaio a Genova, del sig. Giuseppe Sorisio fu Marco, residente in Torino, a favore della ditta commerciale di Genova, Alessandro Colano e Comp., di un corpo di casa in corso di costruzione, con annesso terreno fabbricabile, posto in Torino, presso San Salvario, regione Vettoste, designato in mappa a parte del n. 98, coerenti le vie delle Rose, quella di Beccaria ed il signor Luigi Andifreni, per il prezzo di L. 72,710.

Torino, li 29 maggio 1857.

Not. Borgarello.

NOTA

Con atto 22 novembre 1856, rogato Truchi, insinuato in Torino il 24 detto mese, Gioanni fu Ignazio Raymondo vendeva al signor Francesco Valetti del vivente Felice, ambi nati a Giaveno e domiciliati in Torino una pezza vigna, bosco e campo, situata in territorio di Giaveno, regione Vernetto, di are 45,70 circa (tav. 120), a cui coerenziano a levante Giuseppe Oliva, a giorno Francesco Franco, a ponente Giuseppe Quaranta, ed a notte Fortunato Genta, pel prezzo di L. 700.

Un tale atto fu trascritto all'ufficio della conservatoria delle ipoteche di Susa il 20 scorso marzo al vol 19, art. 263 delle alienazioni, ed al vol. 112, cas. 166 del registro d'ordine.

Torino, li 3 giugno 1857.

Not. Gio. Trucchi.

ESTRATTO DI BANDO

Nel giudicio di subastazione promosso dal sig. conte Gioachino Dell'Isola-Molo contro Antonio Teppati, in seguito all'aumento di sesto fattosi al lotti terzo, quarto e settimo dei beni cadenti in subasta, deliberati con sentenza del 9 scorso maggio, venne per il nuovo incanto fissata l'udienza del tribunale provinciale di questa città del 20 corrente mese di giugno, al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale del 28 scorso maggio.

Torino, li 4 giugno 1857.

Luigi Tesio proc.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale delli 23 aprile p. p., debitamente notificata e trascritta, sull'instanza della Congregazione di Carità di Carmagnola, ammessa di diritto al beneficio dei poveri, e comparsa in persona del signor procuratore dei poveri, venne autorizzata la subasta dello stabile infra descritto, ai patti e condizioni apparenti dal bando stampato 13 maggio cadente, a pregiudicio del signor Lorenzo Festa, domiciliato in questa città, contumace, e fissata l'udienza delli 18 luglio mese p. v.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 650 offerto dall'Opera Pia instante.

Descrizione dello stabile caduto in vendita, posto sul territorio di Carmagnola, gravato del tributo R. prediale di L. 6, 17.

Campo, regione Gianrosso, num. 26 della mappa di are 38, 10 (tav. 100 circa), fra le coerenze di Rosa Rosso, meglio Muratore, cavaliere Giacinto Carena, e la ferrovia di Savigliano.

Torino, li 19 maggio 1857.

Galfrè sost. proc. dei poveri.

NOTA

Sull'instanza del signor Giuseppe Radino, domiciliato in Chieri, con sentenza di questo tribunale provinciale 6 marzo ultimo si autorizzò la subastazione in odio delli Michele, Francesco e Maria, fratelli e sorella Balla, residenti il primo in Pino Torinese, e gli altri due in Chieri, di un corpo di fabbrica, posto in detta città, con tinteria, luogo la via Maestra, quartiere Vajro, porta num. 11, ampiamente descritto nel bando venale delli 6 volgente maggio, ed ai patti e condizioni di cui ivi; e con altra sentenza dello stesso tribunale 28 aprile ultimo andato, ferme il disposto della precedente, si fissò per l'incanto di detto stabile l'udienza del 21 luglio prossimo, ore 9 antimeridiane.

Torino, li 16 maggio 1857.

Gatti sost. Cravotto c. c.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale prov. di Torino nel mattino delli 20 luglio prossi, si procederà, ad instanza del sig. chirurgo Carlo Appiano, domiciliato a Sciolze, ed in odio di Giuseppe Nicola domiciliato in questa città, all'incanto di una casa e di cinque pezze di stabili tra campi, prati e vigne, posti sul territorio di Sciolze, al prezzo di L. 1,800, e sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale delli 11 corrente.

Torino, li 12 maggio 1857.

Ferrero sost. Piana.

NOTA

Con instromento 19 gennaio p. p., rogato dal sottoscritto, l'Ordine Equestre dei Santi Maurizio e Lazzaro ha comprato dal signor Martini Giuseppe fu Matteo, domiciliato in Torino, le pezze boschive, già dal medesimo possedute sul territorio di Orbassano, regioni Bertina, Pelagallo, Poddio, Laghetti, ed Alpini, numeri di mappa 191, sezione D, 142, 144, 139, 126, 132, 133, 46 e 10, sezione C, e 191 sezione A, e sul territorio di Vinovo, regione Sagna, num. 239 della sezione A.

Tale contratto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 28 febbraio scorso, vol. 64, art. 30322.

Torino, li 5 giugno 1857.

Not. Cerale.

NOTA

Con atto in data 20 aprile 1857, rogato Teppati notaio a Torino, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella l'otto maggio successivo, al vol. 15, art 239 del registro delle alienazioni, e vol. 153, cas. 748 di quello generale d'ordine, la ditta corrente in Torino Morteo zio e nipoti, Rigolino Angelo fu Giuseppe, e Brucco Giuseppe fu Gioanni, ambi residenti in Torino, vendettero al signor Demonte Antonio fu Domenico, farmacista, residente a Graglia, una piazza da speziale e venditore di robe vive, col suo avviamento, stabilita nel detto luogo di Graglia, allenata in origine con patenti del 18 giugno 1703, e pervenuta ad essi venditori con atto del 5 luglio 1856, rogato Secondino, per il prezzo di L. 3600.

Torino, li 5 giugno 1857.

G. Teppati not.

NOTA

Il tribunale provinciale di Torino, con sua sentenza del 17 scorso aprile, autorizzò, sulla instanza della signora Marianna Grosso, vedova di Eusebio Lazzaro, domiciliata in Torino, la subasta in odio della cilista in Torino, la subasta in odio della Giuseppe, Francesco ed Antonio, fratelli Bianco, congiuntamente alla Anna Ricca vedova di Gioanni Bianco, tanto nell'interesse proprio che qual madre e tutrice delli due ultimi, tutt'ora minori, degli stabili designati nel bando venale del 9 corrente, situati in Leyni, domicilio dei medesimi, consistenti in una casa, giardino e terreno annesso, della complessiva superficie di are 5, 85, sull'offerta di L. 200 fatta dalla signora instante, e fissò l'udienza del 10 prossimo luglio, ore 11 antimeridiane, pell'incanto, alle condizioni di cui nel citato bando.

Torino, li 17 maggio 1857.

Sola sost. Tesio Luigi.

NOTA

All'udienza pubblica del tribunale provinciale di questa città, del 27 pross. luglio, ore 11 mattutine, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa, situato sulle fini di questa città, borgo di S. Donato, al núm. di mappa 154, innalzato sopra una superficie di are 5, cent. 38, a cui coerenziano la strada che tende alla Fucina delle Canne, il sig. Cherasco ed il Canale di Torino, composto tal corpo di casa di tre piani oltre il terreno e le soffitte, con sotterranei ad uso di cantine, esciusi però sette membri al terzo piano, di proprietà di certo sig. Franco Francesco; quale stabile, ad instanza del signor notaio Luigi Losana, domiciliato in questa città, viene espropriato al sig. Gaudina Antonio, pure quivi domiciliato.

La vendita si fa in un sol lotto, e l'incanto si aprirà al prezzo dall'instante offerto di L. 15,000, ed agli altri patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale in data 9 corrente mese di maggio, autentico Glauda sost. segretario.

Torino, li 18 maggio 1857.

Corbellini sost. Ballari.

VENDITA PER INCANTO VOLONTARIO

di tre corpi di casa, divisi in 4 lotti, in Torino, nel borgo e distretto di Vanchiglia, proprii del sig. Pietro Maria Rosso.

Essa avrà luogo col ministero e nello studio del notaio sottoscritto (via Santa Teresa, num. 10, piano terzo) li 7 luglio prossimo, alle 10 di mattina.

Il lotto primo comprende una casa elevata a quattro piani sopra quello terreno sulla via Buniva, già stimato L. 120,000, si mette all'asta a L. 73,000.

Il secondo ed il quarto comprendono fabbricati e terreni adiacenti sulla via S. Luca, stimati l'uno L. 37,000, e l'altro L. 27,650, e si pongono all'asta, quello sul prezzo di sole L. 24,000, e questo sul prezzo di lire 18,000.

Il terzo lotto comprende il fabbricato e terreno, posto sulla via Guastalla, peritati L. 30,000, ma per l'asta esposti a L. 20,000.

E meglio come dal tilletto in istampa, del 4 corrente.

Torino, li 5 giugno 1857.

Not. coll. Turvano.

VENDITA ALL'INCANTO

d'una casa in Cirie, via Maestra in due lotti, e d'un campo e piccolo canapile su quel territorio, spettanti al Beneficio parrocchiale sotto l'invocazione di S. Martino di detto borgo.

Il 27 corrente giugno avrà luogo in questa città, nella Curia Arcivescovile, alle 10 1/2 antimeridiane, col ministero del notaio sottoscritto da quella delegato, l'incanto di detta casa già parrocchiale, e di due fondi, a termini anche del regio decreto 2 luglio 1855, come meglio risulta dal bando stampato del giorno d'oggi.

Il lotto primo occupa parte della casa e giardino, stimati L. 4,000 dal geometra Gros Amato, ma messi all'asta per sole L. 3,500.

Il secondo comprende la restante più piccola porzione della casa, stimata L. 2,000 con parte del giardino, ed esposta in vendita a L. 1,750;

Il terzo si compone d'un campo, regione Coasso, di are 95, valutato ed esposto a lire 2,750;

L'ultimo comprende un piccolo canapile, regione S. Martino, di centiare 190, stimato lire 100.

Dopo il parziale deliberamento i due lotti primi saranno anche riuniti in un solo.

Torino, li 5 giugno 1857.

Not. coll. Turvano.

NOTA

Per l'effetto di cui all'art. 1010 del Codice civile, si notifica avere la damigella Rosina Ferrero fatta dichiarazione nella segreteria del tribunale provinciale di questa città il 15 dello scorso maggio di voler accettare col beneficio dell'inventario l'eredità morendo dismessa dalla propria madre Maria Porrati, moglie di Michele Ferrero.

Torino, li 5 maggio 1857.

P. Girio sost. Gandolfi.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città, sotto il 30 scorso maggio, il signor Luigi Merlo-Pich fu Lorenzo, domiciliato a Nole, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità morendo lasciata dal proprio figlio sacerdote Vincenzo Merlo-Pich deceduto in Palanzero il 30 aprile ultimo, previo testamento in data 24 detto aprile, presentato lo stesso giorno, ed aperto il 4 successivo maggio, come da atto rogato Bruno.

Torino, li 4 giugno 1857.

Poma sost. Geninati.

NOTA

Si rende noto al pubblico, che con tutto il giorno 20 corrente giugno scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di Procedura civile per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto, qualora quanto a questo se ne ottenga la prescritta autorizzazione, al prezzo di L. 15m., per cuigli stabili infradescritti, stati esposti all'incanto, per via di subastazione, sull'offerta fatta dalli instanti Pietro Alberga e Giovanni Pipino, dello stesso prezzo di L. 15,000, venivano ad essi instanti Alberga e Pipino, per difetto di altri oblatori, deliberati con sentenza di questo tribunale provinciale del 5 corrente giugno, cioè:

Are 3, centiare 2 di terreno con fabbricato entrostantevi, formante parte delle are 12 di terreno, con corpo di casa, posto sul territorio di questa città di Torino, regione Ripagliarda, fuori Porta d'Italia, inscritto all'art. 2730 del catastro, e distinto con parte del num. 127, nella sezione 65 della mappa, a cui coerenziano a levante e notte la via vicinale della Ripagagliarda, a giorno Bologna Gio. Domenico, ed a ponente Antonio Pessiva; quale porzione cadente in vendita è stata espropriata ad Antonio Pesciva.

Torino, li 7 giugno 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Con ordinanza del primo aprile ultimo scorso il sig. avv. Francesco Benzo, giudice commesso dal tribunale provinciale di Alba, ha aperto, sull'instanza delli Gioanni e Teresa Rovetta, coniugi Sacco, domiciliati in Alba, ammessi al beneficio dei poveri, il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati contro del Mattia Sacco, già di Neviglie, domiciliato in Alba, debitore, e delli Margarita Secco, di lui moglie, e Gioanni Costa, domiciliato a Mango, terzi possessori, ed ai cui in sentenze di definitivo deliberamento 16 gennaio 1852 e 25 giugno ultimo scorso, con ingiunzione ai creditori aventi ragione di concorrere in tale distribuzione, di presentare nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione della stessa le loro proposizioni corredate dei rispettivi titoli nella segreteria del tribunale provinciale d'Alba.

Alba, li 25 maggio 1857.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTA

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba del 22 prossimo luglio, avrà luogo, sull'instanza del causidico collegiato Romano Briolo, di Alba, contro il Giovanni Sapetti fu Sabino, domiciliato a Candelo, debitore, e Giuseppe Botto fu Michele, domiciliato a Monforte, l'incanto per subasta di un corpo di casa nell'abitato di Monforte, via della Colla, coerenti Giuseppe Botto, eredi Stefano Corino, la via Colla ed il vicolo Manzone, e di stalla, fenile, portico e cortile nello stesso abitato, coerenti la strada a due parti, barone Angelo Dellatorre, Sabino Manzone e Sabino Varada, al prezzo ed alle condizioni espresse in bando venale del primo corrente mese.

Alba, li 3 giugno 1857.

T. Giuliano cans. coll.

AVIS D'ENCHÈRE

Dans l'instance en subhastation, poursuivie par Ottino Marie Nicole, assistée et autorisée de son mari Giachino Simon, boulangère, domiciliée à Aoste, contre Martinet les frères Victor et Joseph de feu Sulpice, dudit lieu, le tribunal provincial d'Aoste, par son jugement du 16 mai 1857, a ordonné l'expropriation forcée des biens décrits dans le rapport de l'expert Longis, du 15 avril dernier, assermenté le 3 même mois, aux prix, lotissement, et sous les conditions et clauses, dont on la cédule notifiée le 16 octobre 1856, et fixa l'enchère à l'audience du 14 août prochain.

Les biens tombant en subhastation sont situés sur le territoire d'Aoste et consistent:

Le 1.er lot, en une maison civile avec rustique, sise à la rue Croix-de-Ville, confinée au levant, par la ruelle des Ostens; midi, Soufflet et Lollier; couchant, la rue Croix-de-Ville, et au nord, Verraz Paul; mise à prix L. 1200;

Le 2.de lot, en une vigne à Clouneuf, de l'étendue de 6 ares, mise à prix L. 80;

Le 3.me lot, champ audit lieu, de 7 ares, 71 cent., mise à prix L. 95;

Le 4.me lot, pré et vigne, au même lieu, de 12 ares, 69 cent., mise à prix L. 150 ;

Le 5.me lot, domicile, pré, champ et vigne, au Crou, de la mesure de 14 ares, 74 c., mise à prix L. 190 ;

Le 6 me lot, vigne, à Duct, d'environ 5 ares, mise à prix L. 125.

Le jugement susdit a été transcrit au bureau des hypothèques d'Aoste le 1.er juin 1857, art. 108 du registre 29 des subhastations, 334 du registre 159 de consigne, avec droits de L. 4, 55, Pinoli conservateur.

Aoste, le 4 juin 1857.

Galeazzo proc.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle Ipoteche d'Asti il 27 maggio 1857, al vol. 32, articolo 335 l'instromento del 15 stesso maggio, rogato Polledro, portante vendita dal signor Carlo Costanzo Falletti fu Giuseppe, nato in Alessandria, e residente in Asti, a favore del signor Moise Zecut Ottolenghi fu Salvador, nato in Acqui, e residente in Asti, di un corpo di casa, composto di botteghe e varii membri, posto in Asti, sulle contrade Maestra e di S. Silvestro, coerenti la signora vedova Porcelli a due parti, e dette contrade, pel prezzo di L. 17,300, e ciò per gli effetti previsti dall'art. 2303 del Cod. civile.

Asti, il primo giugno 1857.

Polledro not. certif.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Biella del 14 luglio prossimo, tenuta alle ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto per la vendita in via di subastazione di varii immobili, situati sulli territorii di Sagliano e Tolegno, sull'instanza del signor Giuseppe Peraldo di Tolegno, contro l'Antonio Manteller domiciliato a Sagliano.

Biella, li 17 maggio 1857.

Gio. Regis caus. coll.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del 2 corrente mese emanata nel giudicio di subastazione promosso dalli Anna Molinaro, contro Paolina Ferrando, moglie Garassino di Andorno, li campi, prati, gerbidi, casa e corte, posti sul territorio di Mottalciata, furono deliberati alla instante, alli prezzi da essa offerti, cioè, di L. 230 il lotto 1; di L. 350 il 2; di L. 480 il 3; di L. 110 il 4; di L. 190 il 5, di L. 100 il 6; di L. 70 il 7; di L. 110 l'8; di L. 1,200 il 9; e di L. 63 l'11, ed a Cerretto Martino il 10 per L. 65, stato posto all'incanto sul prezzo dalla instante offerto di L. 55.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, ove venga autorizzato, scade con tutto il 17 volgente mese.

Biella, li 3 giugno 1857.

Bianchi segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del 2 giugno corrente, emanata nel giudicio di subastazione promosso dalli Boglietti Pietro e Torrione Alessio, contro Coda Gioanni Vincenzo, Maria e Lucia, tutti di Cossila, la casa, campo e prato, posti all'incanto sul prezzo dalli instanti offerto di L. 300, vennero deliberati a Rebuffa Francesco, per L. 1,080.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il 17 corrente.

Biella, li 3 giugno 1857.

Bianchi segr.

NOTE

Sur requête de Bénoit Jacquet feu Anthelme, domicilié à Saint-Jean de Chevelu, admis au bénéfice des pauvres, par décret du 29 mars 1856, num. 3973, le tribunal provincial de Savoie-Propre a par décret du 16 mai dernier déclaré absent François Jacquet feu Anthelme, de Saint-Jean de Chevelu, et a ordonné l'envoi du requérant en possession des biens de l'absent.

Chambéry, le 4 juin 1857.

Reymond.

NOTA

Nel giudicio di spropriazione forzata, per via di subastazione, promosso nanti questo tribunale provinciale da Anna Miretto fu Pietro, giornaliera di campagna, domiciliata a Villafalletto, ammessa al beneficio dei poveri, contro li Domenico, Battista e Giacomo, fratelli Miretto, dimoranti il primo a Saluzzo, e gli altri due a Villafalletto, il prefato tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza del 16 cadente maggio, autorizzando l'instata subasta d'una pezza campo, sito sulle fini di Villafalletto, regione Via di Cuneo, sezione II, col numero di mappa 81 parte, di are 52, centiare 2, fissò per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza del giorno 12 prossimo mese di agosto, ore 11 del mattino, sul prezzo offerto di L. 300, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale in data 29 corrente maggio, autentico Osasco segretario sostituito, del quale chiunque potrà aver visione nell'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, li 30 maggio 1857.

G. Fissore proc. dei poveri.

NOTA

Ad instanza della parrocchiale di Prozzo essendosi da questo tribunale provinciale di Ivrea, con sua sentenza 2 languente maggio proceduto al deliberamento dei varii stabili propri di Gino-Boletino Giacomo fu già Michele dello stesso luogo, ed in parte posseduti dalla Gera Elisabetta fu Gioanni, ed essendosi nel termine utile fatto l'aumento del mezzo sesto ai lotti 6 e 7 portandone il prezzo, quanto al 1 dalle L. 705 alle 764, e quanto al 2 dalle L. 180 alle 195, con presidenziale decreto 26 cadente si fissò l'udienza del 23 prossimo giugno pel reincanto di detti beni, alle ore 8 mattutine, nanti la seconda sezione di detto tribunale, ai patti e condizioni di cui nel bando del 27 corrente, consistenti li relativi beni in prati con fabbrica.

Ivrea, li 30 maggio 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale sedente in questa città li 18 luglio p. v., ore 10 antimeridiane, seguirà l'incanto e successivo deliberamento dei beni, situati sul territorio di Garessio, e cadenti nella subasta promossa dalla ragion di negozio fratelli Pasero e Comp., corrente nella città di Cuneo, a pregiudicio delli Luigi e Luigia Borgna, coniugi Giaccone, attualmente dimoranti nella città di Vercelli, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale dell'11 corrente mese.

Mondovì, li 14 maggio 1857.

Calleri proc.

NOTA

Il tribunale provinciale di Mondovì, con sua sentenza delli 20 aprile ultimo, ordinò la espropriazione forzata per via di subasta degli stabili di spettanza di Domenico Pennazzo fu Giorgio, situati a Villanova, consistenti in un campo regione Giresa, al num. di mappa 5499 e 5500, di are 19, 57, in un alteno, regione Pracarbone, al numero 5620, di are 9, 41, ed in una casa e corte, regione alli Olmi, al num. 6831, di are 1, 84, e ciò sull'instanza del causidico Carlo Goletti, fissando pell'incanto l'udienza delli 25 luglio prossimo, ore 10 di mattina, colle condizioni descritte nel relativo bando venale in data delli 16 maggio 1857.

Mondovì, li 19 maggio 1857.

Calleri proc.

NOTA

Nanti il tribunale provinciale di questa città ed alle ore 10 antimeridiane delli 22 prossimo luglio, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, situati sulle fini di Villanova, consistenti in case, campi, prati, boschi, castagneti, alteno e ripa, alli num. di mappa 2290, 2290 1/2, 2419, 2420, 2421, 2700, 2755, 2756, 2757, 2758, 3492, 3493, 3553 e 2880, in un sol lotto, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 1,400, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato, e tale vendita ad instanza di Boetto Odino e Boccaria Giuseppe, in odio di Bonello Giuseppe fu Michele, domiciliati tutti sulle fini di Mondovì.

Mondovì, li 14 maggio 1857.

Blengini sost. Blengini.

NOTA

Con ordinanza 25 spirante maggio del sig. avv. Gatti, giudice commesso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 1450, per cui vennero deliberati gli stabili situati sulle fini di Roccaforte consistenti in caseggi, castagneti, prato e terre, subastati in odio delli Antonio e Gio. Battista fratelli Basso fu Antonio, domiciliati a Roccaforte, e vennero ingiunti li creditori tanto dei medesimi che dei loro autori Basso Matteo fu Carlo Antonio, Basso Giuseppe fu Lorenzo, Basso Lorenzo fu Giuseppe, e Basso Giuseppe fu Gioanni Domenico, a presentare i loro titoli presso la segreteria di questo tribunale provinciale nel termine di giorni 30 dalla notificanza dello stesso decreto.

Mondovì, li 30 maggio 1857.

Blengini sost. Blengini.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale di Mondovì delli 18 prossimo luglio, ore 10 antimeridiane, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, posti sul territorio di Murazzano, di cui provocossi la subasta dalla signora Clara Cerrina, vedova al fu Gio. Battista Meriggio, tanto in qualità propria, che qual madre e tutrice dei di lei figlio Francesco, domiciliata a Murazzano, contro Gio. Battista Bruno, debitore principale, e li terzi possessori avvocato notaio Giuseppe Sciorelli, e Michele Durante, domiciliato questi a Murazzano, e gli altri a Dogliani, alle condizioni di cui al bando venale del 12 maggio andante, in 7 distinti lotti, ed al prezzo, cioè:

Il lotto primo di L. 570;
Il lotto secondo di L. 950;
Il lotto terzo di L. 2,590;
Il lotto quarto di L. 410;
Il lotto quinto di L. 450;
Il lotto sesto di L. 800;
Ed il lotto settimo di L. 1,420.

Mondovì, li 15 maggio 1857.

Comino proc.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo signor avvocato Bongioanni, giudice presso questo tribunale provinciale, in data 20 maggio corrente, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 4,120, ricavatosi dalla subastazione seguita ad instanza del signor sacerdote D. Secondo Sattamino arciprete della parrocchiale di Murazzano, a pregiudicio di Antonio, Giuseppe, Francesco e Bartolomeo, fratelli Brillada fu Domenico di Marsaglia, di varii beni stabili propri di questi ultimi, e situati su detto territorio di Marsaglia, e vennero ingiunti li creditori tutti sia del debitori spropriati sunominati, e loro autore, Domenico Brillada quanto eziandio del precedente possessore Francesco Brillada fu Giuseppe, a produrre i rispettivi loro titoli nella segreteria del detto tribunale entro il termine di 30 giorni dalla notificazione a termini di legge.

Mondovì, li 30 maggio 1857.

Manera sost. Bellone.

NOTA

All'udienza del 19 agosto prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo innanzi questo tribunale provinciale l'incanto e successivo deliberamento di uno stabile, situato sulle fini di Salmour, consistente in una pezza campo e bosco della misura di are 30, centiare 48 circa, posseduto attualmente da Giuseppe Antonio Baudissone, domiciliato a Salmour, e posto in subasta ad instanza di Daniele Giovanni fu Domenico, ammesso al beneficio dei poveri, domiciliato pure a Salmour, a pregiudizio dell'eredità giacente apertasi in detto luogo, di Domenico Daniele.

Le condizioni della subasta trovansi inserte nel relativo bando venale.

Mondovì, li 6 giugno 1857.

Manera sost. Bellone,

NOTA

Avanti il tribunale provinciale di Mondovì, udienza delli 15 prossimo luglio, ore 10 di mattina, avrà luogo l'incanto e deliberamento di varii stabili, propri di Giuseppe Bonelli, provvisto di consulente giudiciario in persona del sig. causidico Carlo Bonelli, domiciliato a Cuneo, situati tali stabili in territorio di Margarita, e subastati ad instanza dei negozianti in Cuneo, ditta Galfrè, Usel e Comp., Lattes Israel Vita, e Lattes Gabriel.

Il prezzo e le condizioni risultano da bando venale 15 corrente maggio.

Revelli sost. Prandi.

NOTA

Con sentenza 27 ora scorso maggio del tribunale provinciale in questa città sedente venne autorizzata, sull'instanza del signor Stefano Gonin di Leone, la subasta forzata, in odio di Gio. Giacomo Sibiglia, dimorante a Torino, delli costui beni, situati in territorio di S. Gioanni, regioni Rocca Cordera, Malanotto e Castellazzo, alli numeri 1655, 1656 e 1656 parte, 1618 e 2234, composti di caseggi, corte, orto, prato, campo, vigna e bosco, e venne per il loro incanto fissata l'udienza pubblica delli 11 prossimo agosto.

Tale incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall'instante di L. 680, alli patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale.

Pinerolo, li 5 giugno 1857.

Rol proc. coll.

NOTA

Instante Angela Maria Griglio, moglie assistita ed autorizzata di Chiaffredo Turaglio, domiciliata a Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela, patrocinata dal causidico sottoscritto, ed a pregiudicio di Giuseppe Caffaro, debitore, in persona dei sindaci di suo fallimento Antonio Marconetto di Barge, Vincenzo Serra di Torino e Francesco Felizia di Barge, terzo possessore, all'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, delli 3 agosto prossimo venturo, avrà luogo l'incanto e deliberamento del seguente stabile in territorio di Cavour situato, regione Recinto di Cavour o Borgo San Sebastiano, casa con corte ai numeri di mappa 280, 281, 283 e 284, coerenti Gio. Maria Masselli, Chiaffredo Merlo ed altri, al prezzo e condizioni di cui in bando venale 16 maggio spirato, il quale si trova depositato nei modi e luoghi dalla vigente Procedura prescritti.

Pinerolo, il primo giugno 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

Sull'instanza del sig. Remigio Carpignano, domiciliato a Soglio (Alba), ed a pregiudizio delli Francesco Quaglia, debitore principale, e medico Giuseppe Romero, terzo possessore, domiciliati a Villafranca-Piemonte, all'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, del 13 luglio prossimo venturo, avrà luogo lo incanto e deliberamento del seguente stabile:

Corpo di casa con corte, sito nel recinto del capoluogo di Villafranca-Piemonte, nel borgo di Santa Maria Maddalena, contrada e vicolo del Castello e del Martinetto, in mappa al num. 293, dell'area d'un'ara, compresa la corte comune con Bernardino Bojero, coerenti detta contrada e Domenico Pocapaglia.

E tale incanto sul prezzo e condizioni di cui in bando venale 9 corrente, depositato a termini della vigente Procedura.

Pinerolo, li 18 marzo 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli deduce a pubblica notizia, che con sentenza dello stesso tribunale in data d'oggi si deliberarono a favore delli signori Teresio e Lorenzo Garonetti da Ronsecco, al prezzo di L. 48,000 gli stabili sottodescritti che si mandarono, ad instanza delli Luigi, Angelo, Gioanni e Paolo, fratelli Savio, Occlerio e Rosa, fratello e sorella Garbarino, e Paolo Savio di Greggio, e Sali, subastare a pregiudicio delli signori cav. Giuseppe Berzetti, terzo possessore, e conte Bonifacio Buronzo di Buronzo, ambi domiciliati a Torino, e per quali beni avevano li promoventi offerto L. 30,000.

Diffida il pubblico, che con tutto il 18 del corrente mese va a scadere il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, qualora venga dal tribunale autorizzato.

Stabili deliberati.

Lotto unico. Cascina denominata *Castelvecchio*, sita in territorio di Ronsecco, di cui alli numeri di mappa 56, 57, 58, 60, 190, 191, 192, 245, 246, 256, 330, 331, 332, 333, 340, 346, 444, 448, 474, 497, 498, 499, 500, 501, 502, sezione C, coerenti i beni della Mensa Arcivescovile di Vercelli, la roggia detta del Molino d'abbasso, ed eredi Vercellotti, del complessivo quantitativo di ettari 20 ed are 49 circa, quotati dell'annuo regio tributo di L. 120 18.

Vercelli, li 3 giugno 1857.

Not. Felice Poetti segr.

FALLIMENTO

del negoziante- sarto Luigi Beretta da Vercelli.

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli notifica al pubblico, che con sentenza d'oggi venne il negoziante-sarto Luigi Beretta dichiarato in istato di fallimento, e dopo d'essersi colla stessa sentenza provveduto pel suggellamento degli effetti, libri e merci di spettanza del fallito, si nominarono a sindaci provvisorii li negozianti di Torino Marco Delsoglio e Pietro Minola, con assegnazione a tutti gl'interessati a radunarsi alle ore 9 antimeridiane del 20 corr. mese, nella sala d'udienza del prefato tribunale, avanti il signor giudice commissario Monticelli, onde devenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, il primo giugno 1857.

Not. Poetti segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Vercelli del 25 corr. giugno, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento per la vendita, per via di subastazione, degli stabili descritti nel bando venale del 29 testè scorso maggio, situati nel territorio di Cascine S. Giacomo, componenti la cascina S. Giacomo, promossa tale vendita da Pietro Recanzone, da Sagliano, a pregiudizio delli Luigi e Giovanni Carpanera, da Masserano, in seguito all'aumento del sesto fatto dal predetto instante Pietro Recanzone, con atto passato alla segreteria di detto tribunale del 27 scorso maggio, al prezzo di lire 3840, a cui erano già stati deliberati a favore di Salvador Bedaridda, da Buronzo, con sentenza di detto tribunale del 13 stesso maggio, portando così il prezzo alla somma di lire 4480, e sotto le condizioni inserte in detto bando.

Vercelli, il 3 giugno 1857.

Sirio sost. Avondo.

NOTA

Avanti il tribunale provinciale di Vercelli, ed alla sua udienza che avrà luogo nel giorno 28 prossimo venturo luglio avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento per la vendita, per via di subastazione, delli stabili infradescritti, siti sul territorio di Bianzè, promossa dalla signora Beretta Ottavia, vedova di Moglia Gio. Battista, domiciliata a Ceva, a pregiudizio delli Pio, Enrico e Quinto, fratelli Moglia, da Candelo, al prezzo dalla promovente offerto di L. 45,000, ed alle condizioni inserte nel bando venale di detto tribunale delli 20 maggio ultimo scorso, e stata autorizzata tale vendita colla sentenza delli 2 stesso maggio.

Stabili siti in Bianzè, regione Avogadro.

Lotto unico.

Casa e corte col num. 17 della mappa, di are 3, centiare 84; corte col numero 18 della mappa, di are 7, centiare 28; canepara col num. 19 della mappa, di are 21, centiare 28; canepara col numero 20 della mappa, di 1 ara, centiare 24; orto col numero 21 della mappa, di 1 ara, centiare 44; pascolo al num. 22 della mappa, di are 47, centiare 72; campo al num. 23 della mappa, di are 83, centiare 96; prato al numero 24 della mappa, di are 171, centiare 55; prato col num. 25 della mappa, di are 136, centiare 80; campo col num. 26 della mappa, di are 913, centiare 84; casa civile col num. 16 della mappa, di are 3, centiare 30.

Formanti detti numeri un sol lotto ed un simultenente, coerenti Serra Carlo ed Edoardo, e li beni di Bianzè.

Vercelli, li 3 giugno 1857.

Sirio sost. Avondo caus.

NOTA

Con atto delli 28 scorso maggio, nanti la segreteria del tribunale provinciale in questa città sedente, li signori Mariana Volpi, debitamente assistita ed autorizzata dal di lei marito dottor fisico Giuseppe Strada, domiciliati in Ferrera, ed avv. Agostino Bergamasco, qual legale amministratore della di lui figlia Francesca, domiciliati in Candia, minorenni entrambe, dichiararono di accettare non altrimenti che col beneficio del legale inventario, l'eredità morendo dismessa dal rispettivo loro padre ed avo materno Stefano Volpi, e ciò quanto alla prima in correlazione anche alle deliberazioni emesse dal consiglio di famiglia.

Vigevano, il 6 giugno 1857.

Avv. Pozzi-Vanone caus. coll.

NOTA

Con atto fatto nella segreteria del tribunale provinciale di Saluzzo il 25 maggio ultimo scorso, la signora Isaia Celestina moglie del signor Musso Felice, domiciliata in Mondovì, dichiarò che essa non intende di assumere la qualità di erede del suo padre Severino, morto il 2 detto maggio in Verzuolo, se non col beneficio dell'inventario.

Ciò si deduce a pubblica notizia, in esecuzione del disposto dall'articolo 1010 del Codice civile.

Verzuolo, li 4 giugno 1857.

Angelo Buttini not.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 136 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 48	24	12
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 80	36	18

Martedì 9 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	36	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 88	40	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
8 Giugno	740 42	740 20	740 30	+ 28 2	+ 32 4	+ 35 5	+ 24 3	+ 29 0	+ 29 2	E.N.E.	E.S.E.	S. con vap.	Nuv. sparse	Cop. chiaro

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 8 giugno.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Cattedre vacanti nella R. Università di Cagliari e Sassari.

Essendo vacanti nella R. Università di Cagliari le due cattedre di Clinica medica e di Chimica generale e farmaceutica, ed in quella di Sassari le tre cattedre delle Istituzioni del Diritto romano e canonico, di Anatomia e di Chimica generale e farmaceutica, s'invitano gli aspiranti alle medesime a presentare, fra tutto il 10 luglio 1857 i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione, per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio superiore, giusta il disposto dall'art. 14 della legge 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELLA GUERRA

(Segretariato generale)

Esami di ammessione nella R. Militare Accademia.

Mercè le variazioni gradatamente introdottesi nell'ordinamento degli studi, intese a preparare la via a quelle riforme e miglioramenti riservati al generale riordinamento degl'istituti di militare educazione, si ridussero a *tre* anni il corso per le ARMI DI LINEA ed a *quattro* quello per le ARMI SPECIALI nella Militare Accademia.

Si rese conseguentemente necessario di prescrivere che i candidati per l'ammissione siano forniti di maggiori cognizioni a compenso delle materie diminuite nei corsi dell'Accademia militare, e per evitare che allievi non possano poi, come loro spetterebbe, conseguire la promozione a sottotenente non avendo raggiunto il decimottavo anno di età per essa voluto dalla Legge 13 novembre 1853, fu d'uopo aumentare il minimo dell'età stabilita per l'ammissione.

Epperò, giusta le norme provvisorie da S. M. approvate in udienza del 14 corrente, rimane stabilito per l'ammissione di nuovi allievi nell'anno scolastico 1857-58 che:

1. I candidati debbono al 1° di luglio venturo aver compiuto l'età di *quindici* anni, nè oltrepassare quella di *diciotto*;
2. I medesimi dieggiono superare lo sperimento di ammissione sulle seguenti materie:
   - *a) Aritmetica e principii d'algebra;*
   - *b) Geometria piana;*
   - *c) Lettere italiane;*
   - *d) Lingua francese;*
   - *e) Catechismo;*
   - *f) Calligrafia.*

Gli esami di ammissione avranno luogo:
In Torino, il 1° agosto ed il 1° ottobre, dinanzi ad una stessa Commissione nominata dal Ministero.
In Nizza, il 10 luglio, id.
In Genova, il 20 luglio, id.
In Chambéry, il 20 agosto, id.
In Cagliari, il 1° settembre, per cura di una Commissione locale ivi istituita dal Ministero stesso.

3. Sono stabilite *dieci* mezze gratuite pensioni pei primi *dieci* candidati ammessibili che abbiano superato negli esami di matematiche e di lettere italiane i due terzi dei punti di merito, ed ove risulti per alcuni di essi assoluta scarsità di mezzi a sopperire alle spese di primo corredo, vi si sopperirà per la metà a carico dell'Istituto.

I candidati riconosciuti ammissibili negli esami dati in Cagliari concorrono per le mezze pensioni anzidette ripigliando gli esami in Torino dinanzi la Commissione, che classifica il merito relativo degli altri candidati.

A parità di merito avranno la precedenza i figli di militari o d'impiegati nelle Amministrazioni militari.

4. La pensione intera continua ad essere di annue lire 1200 a trimestri anticipati e le spese di primo corredo sono ridotte a L. 1000, coll'obbligo però di sborsare L. 100 per ogni anno oltre ai quattro che l'allievo fosse per rimanere nell'Accademia.

5. Le domande vogliono essere dirette a questo Ministero non più tardi del 30 *giugno venturo*, portare il casato, nome, condizione e domicilio del genitore dell'aspirante o del suo rappresentante legale, il nome dell'aspirante, dichiarare gli studi fatti ed in quali scuole, designare in quale delle città indicate al N. 2 s'intenda presentarlo agli esami, ed essere corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita e di battesimo legalizzata dalla Curia;
2. Fede di vaccinazione o vaiuolo sofferto;
3. Dichiarazione di ottenuta quadittanza, se non nativi dello Stato; salvo per gli esteri quelle eccezioni che il Governo crederà di fare;
4. Atto di obbligazione in debita forma al pagamento nei modi prescritti della pensione stabilita o della metà di essa quando a suo tempo si ottenesse mezza gratuita pensione.

Le norme provvisorie per l'ammissione nella Militare Accademia col programmi delle materie pei relativi esami e colla nota del corredo, estratte dal *Giornale Militare*, dispensa 5ª, anno 1857, trovansi vendibili presso la tipografia *Fodratti*, via dell'Ospedale, N. 31.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo per l'anno scolastico 1857-58 vacanti tre posti gratuiti della fondazione Vandone del R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, gli esami di concorso per gli aspiranti ad essi si apriranno il 20 luglio 1857 nelle Università di Cagliari e Sassari per la Sardegna, e nell'Università di Genova per la Liguria.

Di questi posti uno è destinato per lo studio della Teologia, l'altro per la Legale, ed il terzo per la Medicina e Chirurgia. Possono concorrervi gli studenti di tutte le provincie del regno i quali abbiano compiuto il corso biennale di Filosofia, o siano già in corso di qualche Facoltà universitaria; ma, in caso di buon successo nell'esame saranno preferiti i giovani domiciliati in Vigevano e colà nati da genitori vigevanesi, in difetto di essi gli altri giovani nati e domiciliati nella provincia di Lomellina.

L'esame di concorso si compone di sei lavori in iscritto e di tre esami verbali. Due dei lavori si raggirano sulla Eloquenza, e consistono in una composizione latina ed in una composizione italiana; gli altri quattro versano sulla Filosofia, cioè sulla Logica e Metafisica, sull'Aritmetica, Algebra e Geometria, sulla Fisica e sull'Etica.

Si faranno due lavori in iscritto in ciascun giorno. La seduta per ciascun lavoro è di ore quattro, compresa la dettatura del tema.

Gli esami verbali dureranno tre quarti d'ora ciascuno: uno verserà sulla Letteratura e Storia, e gli altri due sulla Filosofia, e gli esaminatori si atterranno in essi alle norme stabilite col Regolamento ministeriale del 15 aprile 1857.

Gli aspiranti ai posti sopradetti dovranno presentare alla Segreteria della rispettiva Università fra tutto il 18 luglio 1857:

1. L'atto di nascita debitamente legalizzato.
2. Le carte d'ammessione dello studio della seconda Rettorica e del biennio di Filosofia rivestite delle necessarie sottoscrizioni.

3. Un certificato del Provveditore regio o locale comprovante, in seguito ad assunte informazioni, la buona condotta religiosa e morale tenuta nel corso del loro studi, specialmente nei due ultimi anni.

4. Un certificato d'un medico o d'un chirurgo dal quale risulti che l'aspirante ebbe il vaiuolo o fu vaccinato con successo, e che non è affetto da infermità che ne possa impedire la dimora nel Collegio.

5. Un ordinato comunale il cui contenuto sia *dichiarato vero dal Giusdicente in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato ed esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui, il patrimonio che il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che la somma che paga a titolo di contribuzione.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di Professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al n. 2, dovrà per gli studi fatti presentare un certificato del Professore, legalizzato dal Sindaco del comune in cui risiede il Professore, e conforme al modulo n. 1 inserto in fine del Regolamento per gli esami di Magistero, 6 marzo 1856. Tale certificato sarà anche vidimato dal Provveditore per comprovare la di lui qualità di Professore *approvato*.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti alle Segreterie delle Università in occasione degli esami di Magistero o di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione al Segretario al quale si presentano, avvertendo però che l'ordinato comunale debb' essere di data recente.

Nell'atto del concorso ogni Candidato sottoscriverà ciascun lavoro col proprio nome, cognome e patria, esprimendo sull'ultimo lavoro la Facoltà al cui studio intende applicarsi.

Non si accorderà il pagamento della pensione fuori del Collegio, tranne i casi espressamente contemplati dalle Leggi e dai Regolamenti.

SOMMARIO POLITICO

Il giornale del *Débats* riferisce che il governo prussiano ha dato ordine al suo commissario nei Principati Danubiani di protestare contro gli atti del principe Vogoridès, caimacan della Moldavia, e di uniformare la sua condotta a quella dei commissari di Francia, di Russia e di Piemonte.

Secondo lo stesso giornale la Sublime Porta avrebbe comunicato alle altre potenze un memoriale sulla quistione dei Principati Danubiani.

A Verviers, ad Ypres, a Lovanio ed in altre città del Belgio proseguono le manifestazioni del consigli municipali contro la proposta di legge sugli stabilimenti di beneficenza.

I giornali liberali di Brusselle e due periodici parigini, il *Journal des Débats* ed il *Siècle* rispondono con calore alle accuse mosse da altri giornali contro la condotta del partito liberale belgico, negli ultimi avvenimenti. Tutti i citati giornali esprimono concordi la loro disapprovazione per i tumulti e le perturbazioni, ma fanno riflettere che per i tumulti e le perturbazioni, ma fanno riflettere che mai si apporrebbe chi da quei fatti fosse per inferire conseguenze sfavorevoli al governo costituzionale. La crisi, che il Belgio attraversa, dice il giornale del *Débats*, è indubitatamente grave; ma essa sarà superata. Il *Siècle* loda in modo particolare la condotta savia ed illuminata di S. M il re Leopoldo in queste difficili emergenze.

Pare probabile che per sciogliere la quistione definitiva-

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Vocabolario della lingua italiana, compilato da Francesco Trinchera, nel quale, oltre le parole del linguaggio comune, si comprendono i principali termini tecnici di marina, giurisprudenza, fisica, chimica, botanica, agricoltura, medicina, anatomia, chirurgia, astronomia, matematica, astrologia, zoologia, mineralogia, storia naturale, economia politica, diritto commerciale, politica, architettura, ed in generale di tutte le scienze, arti e mestieri, moltissimi vocaboli anticati che s'incontrano ne' nostri classici, moltissime frasi ed espressioni proverbiali, i vocabolari di geografia, de' nomi propri, ecc., ecc., con la giunta di parecchie migliaia di voci di uso, ed altre di buon conio ommesse nella maggior parte de' dizionari di questo genere = Parte prima = Torino, presso la Tipografia Economica. 1857.

Lo scopo che si ebbe proposto il prof. Trinchera nel condurre innanzi questo suo nuovo e faticoso lavoro, che ora noi annunziamo, fu quello appunto, com'egli stesso lo dice, di compilare un vocabolario della lingua italiana, cioè di quella lingua che si legge ne' classici, che si parla nella sua miglior forma in Toscana, e che si scrive comunemente dalle Alpi al Lilibeo, destinandolo non solo agli usi delle scuole, ma benanche ai bisogni di coloro, che dediti ai traffichi, al commerci, alle arti ed ai mestieri, per le condizioni speciali della lor vita non hanno nè il tempo, nè l'opportunità, e spesso neanche i mezzi di consultare altri dizionari di maggior mole o troppo costosi. L'autore, se non andiamo errati, ha condotto la sua opera sopra un piano assai largo e generoso; e senza lasciarsi spaventare dai terrori della pedanteria, o vincere dalle seduzioni di un'eccessiva rilassatezza, ha introdotto nel suo Vocabolario: I. le parole che formano come il succo ed il sangue del comune linguaggio italiano; II. Gran numero di parole andate, che servono alla storia della lingua ed alla intelligenza degli scrittori che le adoperarono; III. Gran copia di parole tecniche di scienze, di arti e mestieri, che per la progredita civiltà del nostro popolo vanno per le bocche di tutti, e di cui pure importa sapere il significato; IV. Moltissime voci e locuzioni di uso; V. Un piccolo dizionario geografico e di nomi propri. Oltracciò ogni vocabolo ha il Trinchera notato col suo accento, indicando pure la parte del discorso cui appartiene, e spesso se sia o no di buon conio, se di uso o di regola, se anticato od erroneo, grecismo, fiorentinismo, francesismo, ecc. Nè sono ommesse le frasi, le locuzioni, i proverbi più importanti, ed anche la etimologia, ma questa per le parole di origine latina soltanto. Ancora molte definizioni inesatte ha rettificato: molte parole che talvolta vennero usate in un significato quasi insolito ha avvalorato con a fianco un luogo di qualche classico scrittore; e per ultimo molte voci appartenenti all'economia politica ha introdotto, avuto specialmente riguardo all'importanza sempre crescente di questa scienza fra le nazioni civili. — A rendere poi compiuto il più che poteasi questo suo Vocabolario, il Trinchera non si è rimasto contento di tener presente la ristampa padovana della Crusca, l'edizione del Manuzzi, quella del Tramater di Napoli, la nuova impressione di Mantova, l'altra dello Zanotti di Verona, i lavori del Nanucci, quelli pregevolissimi del Gherardini, e molti altri ancora più recenti; ma ha pure spigolato in trenta e più dizionari italiani, tra generali e speciali, e da essi ha raccolto materia amplissima per impinguare il suo Lessico. Sicchè noi non dubitiamo di affermare, che lo ha reso il più ricco fra quanti dello stesso genere se ne sono fino al dì d'oggi pubblicati in tutte le provincie della penisola, massime per ciò che riguarda termini scientifici, di arti e mestieri, e di uso.

E perchè la nostra non sembri per avventura un'asserzione gratuita, vogliamo addurne una prova di fatto e quasi palpabile. Noi dunque abbiamo messo a raffronto il pregevole Vocabolario italiano recentemente pubblicato dal Fanfani in Firenze con questo del Trinchera, e tenendo conto soltanto de'vocaboli scientifici che si riscontrano nell'uno e nell'altro, cominciando dalla lettera C, e venendo innanzi sino alla parola *Calorizzamento*, vale a dire in sole sei pagine in ottavo, abbiamo trovato che il Vocabolario del Trinchera contiene i seguenti termini scientifici, che vanamente si cercherebbero in quello del Fanfani, quali sono *Cabassia, Caccialepre, Cacochimia, Cachimo, Cajeput, Calamaretto, Calaminta, Calcidico, Calcopirite, Caleidoscopio, Calembac, Calorimetro*. Potremmo aggiungere che nelle medesime sei pagine il Vocabolario in esame ha di più talune voci spettanti ad arti e mestieri, come *Cacciabotti, Cacciacavallo, Cacioricotta, Caciotta, Caldaia, Caldaro, Calcatica, Calcetti, Calcolino, Calmus*: contiene di più le voci di uso *Caffagiajo, Caffeaus, Calcesabile, Calmiere*; le voci anticate *Caliginato, Camarlinga*: e le voci di marina *Cabotaggio* e *Caldiera*; ma invece ci limitiamo a ripetere la prova del raffronto per quello che solo riguarda le parole scientifiche. — Continuando dunque dalla lettera E, e proseguendo sino alla voce *Empire*, il Vocabolario del Trinchera in altre sei pagine s'impingua di ben 33 termini scientifici, che il Fanfani non registra, come sono: *Eccetil, Echinosi, Ecciatabilità, Ecdotici, Ectogramma, Ectolitro, Eclonstero, Efialte, Ejaculatorio, Elettrometro, Elettromotore, Elettroscopio, Eliocentrico, Eliofobia, Elioselino, Eliostato, Elitra, Elitrocele, Elleborina, Elitticità, Elmintologia, Elsine, Emeri, Emiendro, Emiano, Emiopia, Emisferoide, Emile, Emitrene, Emitteri, Emorroo, Emostasia, Empiocele*. Ma se molti ed incontestabili sono i pregi del Vocabolario del Trinchera, e tali da dargli la precedenza su tutti gli altri, dobbiamo pure aggiungere ch'esso qualche cosa lascia a desiderare, e che non manca di alcuni difetti, i quali per altro sono assai leggieri ed inseparabili dalla natura stessa di opere di questa fatta. Quello che rimane certo si è, che l'autore vi ha posto tutto il suo studio, tutta la sua attenzione, e vi ha lavorato con coscienza, con indefessa perseveranza e per lungo tempo. Di ciò il pubblico saprà tenergliene conto anche perchè un Vocabolario ristretto in circa 2000 pagine ha, per certi casi, maggiori difficoltà che uno disteso ed esemplificato. Dal canto nostro non possiamo che sinceramente congratularci col sig. Trinchera, ed affrettare col desiderii la pubblicazione della seconda ed ultima parte del suo libro, che, per quanto ci si assicura, è già presso al suo termine, e verrà fuori sul cadere del corrente giugno.

G. M.

mente o si procederà a nuove elezioni ovvero vi sarà cangiamento ministeriale.

S. A. I. il granduca Costantino di Russia era all'Aja il giorno 3 corrente; ne ripartiva il giorno susseguente alla volta dell'Alemagna. S. A. I. ha ricevuto in Olanda festevoli accoglienze.

Nella tornata del 2 corrente il Senato spagnuolo si è occupato dell'esame d'una proposta del marchese di Miraflores il quale vorrebbe che d'ora in poi vi fossero in Isoagna due classi di deputati: quelli eletti dalla nazione e quelli scelti dal governo, questi ultimi con voce consultiva e non deliberativa -come i primi. Dopo chè l'autore di questa proposta l'ebbe sviluppata parlarono i senatori Vahamonde e Gaetano per dimostrare la necessità di asciltare in proposito prima di appigliarsi ad una risoluzione il parere del governo. La discussione fu quindi aggiornata.

La Camera dei pari di Portogallo ha approvato la proposta di legge per la concessione dell'appalto dei lavori di costruzione della via ferrata da Lisbona alla frontiera spagnuola ad una Compagnia industriale inglese.

Le elezioni di deputati alla Camera dei comuni che sono state fatte recentemente in Inghilterra per vacanze o per promozioni sono state favorevoli alla politica ministeriale. Tutti i deputati chiamati dal governo a qualche pubblico uffizio sono stati rieletti.

MODENA

Scrivono al *Messaggere di Modena* da Roma 28 maggio:

Nel ministero delle finanze si sta discutendo un progetto pel ritiro della moneta di rame da baiocchi cinque, di cui nella penuria del numerario circolante fu coniata una ingente quantità poco dopo la ristaurazione. Somiglievole operazione porterebbe di conseguenza l'ammortimento dei boni emessi dal Banco di S. Spirito, rappresentativi ciascuno di scudi 20 in siffatta moneta. La dimora di Alfonso Rothschild in Roma nel passato inverno e il suo improvviso ritorno si collegano nell'opinione di molti alle trattative per concordare e conchiudere questo progetto finanziario.

FRANCIA

PARIGI, 5 *giugno*. Ieri, alle 4 e mezzo, l'imperatore partiva da Saint-Cloud per recarsi al terreno delle corse, ove andava a passare la rassegna della fanteria della guardia imperiale e dell'artiglieria a piedi.

Un distaccamento delle cento guardie precedeva il corteggio di S. M. Quei militari portavano le bandiere de'varii reggimenti che sempre rimangono depositate nelle residenze che l'imperatore abita. S. M. si è recata sul terreno delle corse per la via del *bois de Boulogne* ove il re di Baviera doveva raggiungere l'imperatore.

L'imperatrice, partita dal palazzo alcuni istanti dopo S. M., passò per il nuovo *boulevard* che segue parallelamente il fiume, e giunse sul terreno presso il padiglione delle corse.

Giunte che furono le LL. MM., e distribuite le aquile, l'imperatore ed il re di Baviera passarono dinanzi alla fronte delle truppe.

S. M. l'imperatrice, accompagnata da S. A. I. la granduchessa di Baden, in carrozza scoperta, veniva a pochi passi dietro al corteggio dell'imperatore.

Le truppe sotto gli ordini superiori del generale Regnault-Saint-Jean-d'Angely, erano state disposte sopra due linee prospettanti il *bois de Boulogne*, la destra appoggiata al castello del sig. Rothschild; la sinistra si prolungava fino al molino di Longchamps.

La prima linea, composta della seconda divisione della fanteria della guardia, sotto gli ordini del generale Camas, comprendeva i quattro reggimenti di voltegriatori, che avevano dinanzi a sè il battaglione di cacciatori spiegato e fiancheggiato da due batterie d'artiglieria.

La seconda linea, composta della prima divisione, comandata dal generale Mellinet, era formata dei tre reggimenti di granatieri e del reggimento di gendarmeria; aveva dinanzi a sè il reggimento di zuavi, appoggiato alle sue ali da due batterie d'artiglieria.

Nell'indietro di questa linea, verso il centro, trovavasi posta la compagnia del genio. Tutti i reggimenti erano spiegati, eccetto quelli delle ali di ciascuna linea, che erano formati in colonne per battaglioni serrati a dieci metri di distanza.

Ciascun reggimento non aveva che un effettivo di due battaglioni, che, a 1000 uomini per battaglione, e compresi l'artiglieria ed il genio, doveva formare un totale di circa 20.000 uomini.

Mentre l'imperatore passava dinanzi a ciascuna linea, le acclamazioni più vive si fecero sentire.

Subito dopo la rassegna, il battaglione di cacciatori si sviluppò in bersaglieri, e corrì, al passo ginnastico, tutta la fronte della prima linea. Dietro i bersaglieri, i reggimenti delle ali delle due linee si formarono in quadrati sul sito che occupavano. I reggimenti del centro della prima linea si spinsero innanzi, e si formarono egualmente in quadrati. Quelli della seconda linea, facendo una mossa indietro, presero la stessa posizione.

Dopo queste evoluzioni, i bersaglieri si ripiegarono, e rientrarono nel centro dei quadrati.

L'artiglieria che fino allora aveva coperto le mosse delle truppe, si ripiegò e venne a porsi negli intervalli dei quadrati. Le disposizioni prese erano a un dipresso quelle che si tennero alla battaglia d'Isly. Terminate queste mosse, fu comandato un tempo di riposo.

L'imperatore ed il re si indirizzarono verso la tribuna ove l'imperatrice e la granduchessa avevano assistito alle evoluzioni. Le LL. MM. smontarono da cavallo, ed ascesero sul terrazzo che sormonta il padiglione, per godere del colpo d'occhio. Di là esse tornarono alla sala ove si trattennero per alcuni istanti.

Risalirono poscia a cavallo, e lo strepito del tamburo richiamò le truppe sotto le armi. I quadrati furono rotti; le linee si riformarono, e si eseguì la mossa pel diffilamento che durò più d'un'ora.

— Il ministro della marina ha ricevuto dal capitano di vascello Selva, comandante del yacht imperiale *Reine-Hortense*, un rapporto sulla navigazione di questo piroscafo, a bordo del quale il granduca Costantino ha visitato gli arsenali francesi situati sull'Oceano.

Il principe, come già è noto, partì da Cherbourg il 30 maggio sul legno da guerra inglese *Osborne*, che lo trasportò all'isola di Wight; ma non volle allontanarsi senza andar a fare una visita d'addio allo stato-maggiore della *Reine-Hortense*.

La notte della sua partenza S. A. I. si recò alle 11, e malgrado del cattivo tempo, a bordo del yacht imperiale, ove si compiacque di esprimere al comandante ed agli uffici all'equipaggio istesso, nei termini più lusinghieri, i suoi sentimenti benevoli verso di loro, e la buona memoria che avrebbe sempre conservato de' suoi compagni di viaggio.

SPAGNA

La Commissione nominata dalla Camera dei deputati per esaminare il decreto d'appello di 50,000 uomini sotto le bandiere ha presentato il rapporto seguente:

« La Commissione nominata, a proposta del sig. Santa-Cruz, per fare un rapporto sul decreto reale emanato dal ministro dell'interno in data del 25 aprile ultimo, decreto che chiamava al servizio 50,000 uomini della leva del corrente anno, ha studiato diligentemente tutti i precedenti della quistione, ed ha acquistato la convinzione intima che il governo di S. M., adottando questa disposizione, non ha fatto altra cosa che obbedire ad un' imperiosa necessità della più alta importanza, come è quella che consiste in non lasciare senza protezione l'ordine pubblico, nè senza difesa il paese.

«Questa considerazione da una parte giustificando sovrabbondantemente qualunque vizio di forma legale, atteso che in presenza dei bisogni pubblici i ritardi possono trarsi dietro i più funesti effetti, e atteso che dall'altra il governo lungi dal dimenticare e dall'allontanarsi dalle prerogative parlamentari, le ha riconosciute esplicitamente offerendo di sottomettere e sottomettendo opportunamente il menzionato decreto all'esame delle Cortes: la Commissione dopo averne conferito col governo di S. M., ha l'onore di proporre al Congresso il progetto di legge seguente:

« Art. unico. È approvato il decreto reale del 25 aprile 1857, emanato dal ministero dell'interno, decreto che chiama al servizio delle armi per completare l'esercito attivo 50,000 uomini della leva del presente anno.

« Palazzo del Congresso, il dì 20 maggio 1857. Firm. i membri della Commissione. » (*Epoca* del 30 maggio)

ALEMAGNA

Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna del 4 giugno:

È atteso qui l'imp. r. inviato austriaco presso la corte di Pietroborgo, conte Valentino Esterhazy. Durante la sua assenza gli affari della legazione verranno amministrati dal segretario di legazione conte Szechenyi.

— La Commissione degli Stati litorali del Danubio che a termini dell'articolo 17 del trattato di Parigi trovasi radunata in questa capitale fin dal decorso dicembre tiene regolarmente tre sedute per settimana. A quanto udiamo la Commissione si occupa presentemente dei privilegi delle diverse società di navigazione, dei dazi e d'altre spese.

— Il segretario di legazione barone de Bruck è partito per Carlsruhe, essendo stato nominato aggiunto presso l'imperial regia legazione austriaca in quella città. Il barone de Bruck fu già segretario presso l'I. r. legazione a Torino.

— L'inviato napolitano presso la nostra corte, principe Petrulla, il quale è in procinto d'intraprendere un viaggio di permesso di più settimane, ebbe l'ordine dal suo sovrano di non abbandonare Vienna se non dopo la celebrazione dell'anniversario secolare della fondazione dell'ordine di Maria Teresa, affinchè a quest'importantissima festività sia rappresentato anche il governo di Napoli. A quanto udiamo, il principe Petrulla profitterà di quel permesso per fare una gita a Brusselle e Parigi e fors'anco a Londra. L'assenza da Vienna dell'inviato del re Ferdinando durerà da 6 a 8 settimane.

— Il Congresso internazionale di beneficenza che tenne la sua prima riunione a Brusselle nel 1856, si radunerà quest'anno a Francoforte. Le rispettive discussioni incomincieranno il 14 settembre. A quest'oggetto si è costituito in quest'ultima città un comitato il quale incaricò il suo segretario dottore G. Varrentrapp di accettare le dichiarazioni di adesione ed altre comunicazioni relative al Congresso.

PRINCIPATI DANUBIANI

GALATZ, 29 *maggio*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

I commissarii di Francia, Austria, Turchia, Sardegna e Prussia, che nell'ultima quindicina di aprile da Bucarest si erano recati a Jassy, sono rientrati in Valachia. Il commissario prussiano signor Richthofen abbandonò Jassy il giorno 5 maggio, il sardo signor Benzi tre giorni dopo, e venuto a Galatz partì sul vapore da guerra sardo l'*Authion* il 12 per Giurgevo, onde recarsi di là per terra a Bukarest, il francese barone Talleyrand lasciò Jassy il 9, venne anch'esso a Galatz e immediatamente si recò per terra a Bukarest; l'austriaco signor Liehmann partì più tardi; finalmente l'ottomano Sefvet effendi arrivò a Galatz la sera del 24 e l'indomani partì per Braila sul vapore della Compagnia del Danubio che fa il servizio giornaliero tra le due piazze, e di là per terra ritornò a Bukarest in guisa tale i commissari si trovano aver fatto un soggiorno di circa tre settimane a Jassy: l'ottomano solo vi stette un mese intiero, nel qual periodo si raccolsero le firme sul memoriale antifusionista. Il governo non ha cambiato punto di sistema. Gli amministratori dei distretti hanno inviato da parecchi giorni al ministero dell'interno le liste elettorali, di cui la pubblicazione non si attende ancora a causa delle modificazioni che il firmano di convocazione sembra ancora dover subire in conseguenza di riflessioni formulate da alcuni dei commissari e che hanno tratto alla parte pratica dell'applicazione del medesimo. Si aspetta con ansietà il risultato dei rapporti spediti dai commissari ai loro rispettivi governi, e tutti in generale, chi in un senso, chi in un altro, a seconda della propria opinione, attendono un *dénouement*, per cui lo stato precario continua e la perplessità si fa visibilmente sentire in tutti i ceti.

GRECIA

ATENE, 30 *maggio*. Si legge nell'*Osserv. Triestino*:

È noto che il generale Kallergi ha dei possenti amici alla corte di Parigi, ed è quindi probabile che il desiderio di levarlo dall'attuale sua posizione sia stato manifestato più volte esplicitamente. Si asserisce perfino che il governo greco fu già da molto tempo eccitato direttamente ad occupare il posto d'ambasciatore in Parigi mediante la succennata persona grata, assegnandole così un esilio onorevole. Il motivo per cui non si fosse data ascolto a questi eccitamenti, è facilmente comprendibile ad ognuno che conosca la storia di Grecia dall'anno 1843 fino ai nostri giorni; nullameno una prudente politica ed i riguardi dovuti ad una delle potenze protettrici della Grecia rendevano necessario se anche non di corrispondere immediatamente a tali desiderii, almeno di non respingerli assolutamente, invece si commise l'errore politico di voler sopprimere affatto la legazione di Parigi, la quale effettivamente non figura nel bilancio preventivo del ministero degli affari esteri per l'anno 1858, bilancio già approvato tal quale dalle Camere. Ora, nel corso di questa settimana l'incaricato d'affari francese, sig. de Gretin, presentò al governo greco una nota appoggiata dai gabinetti di Londra e di Pietroborgo, con cui gli si concede un tempo di 24 ore per riparare l'errore da lui commesso verso la Francia, dichiarandogli che in caso contrario la legazione francese abbandonerebbe la Grecia e romperebbe le relazioni diplomatiche col gabinetto di Atene.

S'intende da sè che il consiglio de'ministri dichiarò immediatamente voler rendere possibile l'ulteriore esistenza di una legazione greca in Parigi mediante un credito straordinario da domandarsi alle Camere; però con ciò l'affare non sarebbe definito, ma si renderebbe ora assolutamente necessario di nominare il generale Kallergi ad ambasciatore greco in Parigi, nomina cui colla divisata misura volevasi evidentemente rendere impossibile. Se non siamo male informati, S. M. il re avrebbe già dichiarato di voler ritenere il generale Kallergi che fu finora bandito dalla corte d'Atene; però a quest'effetto si richiederebbe prima una istanza per iscritto da parte di colui che cambiò già più volte la parte di suddito con quella d'un dittatore, mentre il generale Kallergi sembrerebbe intenzionato di domandare tale grazia nella solita via di servizio.

È pressochè certo che dopo la chiusura delle Camere (20 giugno) il ministero sarà modificato.

— Leggesi in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*:

Il comandante della gendarmeria venne sollevato dalle sue funzioni ed esiliato a Tripolizza. Nell'anno decorso mentre inseguiva i masnadieri, egli aveva sequestrato agli abitanti di alcuni villaggi della provincia d'Attica parecchie centinaia di pecore, senza che le avesse poi restituite nè compensate o neppure datone contezza al governo. Sembra che l'avversione generale contro il ministero e la forte opposizione del paese ispirassero a quei poveri contadini il coraggio di presentare l'accusa contro il comandante dei gendarmi davanti al tribunale e di chiedere giustizia; per cui solo traslocando sollecitamente l'incriminato si potè evitare il grave scandalo di vedere in carcere accusato di furto il capo della gendarmeria.

Giusta le relazioni ufficiali delle autorità, le bande dei briganti si vanno ingrossando sempre più nelle provincie di Livadia e Fiotide. Le persone fatte prigioniere dalla banda del Katambaliki furono poste in libertà verso l'importo di 25 mila dramme esborsato dai parenti delle medesime.

Le discussioni delle nostre Camere sono prive d'importanza. L'approvazione delle leggi sull'imposta è da considerarsi come assicurata dopochè furono concesse le chieste modificazioni.

Da quanto si rileva, il giorno della partenza di S. M. la regina alla volta della Germania verrà fissato appena dopo la chiusura dell'attuale sessione parlamentare.

TURCHIA

Una difficoltà sorta dall'interpretazione della lettera e dello spirito del firmano di convocazione dei divani *ad hoc* de' Principati in fatto di elezioni rende necessarie alcune conferenze diplomatiche, a cui parteciperanno col gran-visir ed il ministro degli affari esteri della Porta i rappresentanti delle altre potenze che firmarono il trattato di Parigi. Così la *Presse d'Orient*.

—Leggesi nell'*Osservatore Triestino* del 4:

Assicurasi essere stata diretta alla Porta una nota collettiva dalle legazioni per chiamare la sua attenzione sulla necessità di prendere provvedimenti energici allo scopo di porre termine agli audaci attentati che avvengono ogni giorno a Pera. Una commissione speciale doveva riunirsi martedì 2 giugno al seraschierato per istudiare quest'importante quistione.

Wamik pascià, già governatore di Saida, passò al governo di Salonicco e fu sostituito a Saida da Kurscid pascià, già governatore di Romelia.

— Si legge in un carteggio dello stesso giornale in data di Costantinopoli 29 maggio:

Abbiamo dalla Siria che i capo-popoli Maroniti de'villaggi di Giubed-Bescrè e d'Edin, in guerra fra loro, comprarono in Tripoli di Barberia, da varii capitani di navigli mercantili, delle munizioni da guerra. Il governatore di quella città aperse una inchiesta per iscoprire i capitani che avevano fatto la vendita e punirli come contrabbandieri.

Lo sceik Scibli Larfen (figlio del leone nudo), già illustre per avere sconfitto in Hospaja le truppe d'Ibrahim pascià ed essendosi acquistato dei nuovi titoli durante l'ultima guerra pei servigi prestati in Crimea, venne ricompensato dalla Sublime Porta col grado di pascià.

Qui in occasione delle feste del Bairam la politica fa vacanza.

S. M. il sultano ha deciso di fare un' escursione a Ismit, per vedere una fregata ch'è in costruzione in quel cantiere e che sarà varata fra una ventina di giorni. Tale almeno è lo scopo apparente e confessato del viaggio. Si ritiene però che il sultano visiterà benanche Brussa, Glemleck e Smirne. Egli parte fra dieci giorni, e tutti gli ambasciatori furono invitati a tenergli compagnia. Nell'arsenale si apparecchia con grandissima fretta il vapore che deve trasportarlo.

COSTANTINOPOLI, 29 *maggio*. Leggiamo nel *Journal de Constantinople*:

È noto che i bisogni dell'ultima guerra avevano costretto il governo imperiale a rivolger tutte le sue truppe verso il nord dell'impero, e che per conseguenza il sud era rimasto sfornito della maggior parte del suo effettivo.

All'epoca dello sgombero, il maggior numero di queste truppe furono trasportate a Costantinopoli, ove si trovano di presente due corpi d'esercito, la guardia imperiale sotto gli ordini di Darbhor Rescid pascià, e l'esercito propriamente detto di Costantinopoli, comandato da Vassif pascià; dimodochè tutte le caserme della capitale son oggi insufficienti a contenere tutte queste truppe, gran parte delle quali fu disseminata ne' corpi di guardia della città e del Bosforo, che racchiudono pure un effettivo molto più forte dell'ordinario.

Per conseguenza, il ministro della guerra, Riza pascià, per rimettere gli eserciti ottomani nell'antico piede di pace, decise che i corpi d'esercito, i quali sono in pien numero, somministreranno le truppe che mancano a quelli, il cui effettivo fu diminuito in conseguenza di tal movimento militare.

A questo modo il corpo d'esercito di Siria riceverà rinforzi da ciascuno degli altri corpi, e verso la fine di questa settimana, un reggimento di cavalleria della guardia e 3 battaglioni del 6° reggimento dell'esercito di Costantinopoli partiranno per recarsi a Damasco con Ismail pascià, nuovo generalissimo dell'esercito di Soria. Fu deciso inoltre che una parte dell'esercito di Costantinopoli si recherà in Romelia ed occuperà la riva destra del Danubio da Vidino fino a Sulinà, comprendevi l'isola del Serpenti. Parte dell'esercito di Romelia, il cui quartier generale è a Monastir, si recherà pure in quegli alloggiamenti. Il quartier generale dell'esercito d'Anatolia, ch'era ad Erzenghian, verrà trasportato ad Erzerum, ed il nuovo generalissimo Abdul Kerim pascià, che trovasi ora a Damasco, si recherà direttamente a quel quartier generale.

— Il nuovo rappresentante della Turchia alla corte di Pietroborgo, Riza bey, partirà quanto prima per recarsi al suo posto.

— Il governo turco incombenzò parecchi ingegneri di elaborare un disegno per la costruzione d'un porto a Kutsciuk-Cemegè, e chiamò parecchi costruttori americani per eseguire nuovi bacini nell'arsenale.

MONTENEGRO

L'*Agramer Zeitung* reca due corrispondenze dai confini del Montenegro, l'una in data del 20 l'altra del 22 maggio. Rileviamo da esse che, secondo una voce, il principe Danilo avrebbe chiesto dal governo austriaco la consegna o l'allontanamento dei rifuggiti montenegrini che si trovano alle Bocche di Cattaro. Essi vengono accusati di varie azioni e di progetti segreti, dei quali però quei profughi nulla sanno. Infatti quegl'infelici evitano persino ogni contatto colle persone provenienti dal Montenegro onde allontanare ogni sospetto. E quindi da sperare che per la loro prudenza e pel tranquillo contegno quelle accuse non trovino eco, ma che siano considerate qual realmente sono. D'altronde questa consegna od allontanamento non si fonda nè sopra un trattato nè su una reciprocità, essendochè il Montenegro è aperto ancora oggidì a qualunque comune delinquente austriaco. La famiglia Petrovich, rifuggitasi a Cattaro, possiede nelle vicinanze di quella città proprii terreni ed ha quindi l'incontestabile diritto di abitarvi e di vivere de' suoi proventi.

Il principe Danilo è divenuto popolare dopo il suo ritorno da Parigi ed anche l'originaria sua permalosità si è

alquanto diminuita. Non si sa ancora se egli sia intenzionato di mandare a Costantinopoli i suoi plenipotenziari, come promise, onde trattare colla Porta.

Il negoziante di Cattaro Jevo Ceklich era partito giorni fa alla volta di Scutari per affari commerciali. Il principe Danilo gli mandò dietro un distaccamento per farlo arrestare. Furono però spedite lettere a Scutari per avvertire il Ceklich del pericolo che lo minacciava. Questo negoziante è nativo montenegrino ed era fino tempo fa amico del principe, il quale gli conferì anche una medaglia nazionale pe' suoi meriti. Ecco il motivo dell'attuale inimicizia: allorchè il principe ritornava ultimamente da Trieste a Cattaro, trovavasi a bordo del medesimo piroscafo del Lloyd anche il negoziante Ceklich. Giunto a Zara, le persone del seguito del principe trovarono il rifuggito montenegrino Maso Milich, il quale aveva accusato nello scorso marzo il presidente Giorgio Petrovich di tradimento. Il presidente persuase Milich a ritornare nel Montenegro, gli promise di perdonargli, di dimenticare il passato e di restituirgli i suoi beni. Milich s'imbarcò, ma giunto a Sebenico se ne fuggì. Il principe accusa ora il negoziante Ceklich di aver consigliato quella fuga, ed ecco perchè diede ora gli ordini di arrestarlo.

AFRICA

Si legge nel *Cape-Town Mail* del 4 aprile:

La quarta sessione del Parlamento della colonia del Capo di Buona Speranza sta per riunirsi. Già la maggior parte dei membri sono giunti in città, e parecchi progetti di legge importanti sono stati pubblicati dal governo. Si notano leggi destinate a migliorare le strade, a favorir l'educazione ed a stabilire vari regolamenti pel porti.

Altri provvedimenti destinati ad incivilire le tribù indigene daranno motivo senza dubbio a gravi discussioni. Si annunzia un progetto di strada ferrata dalla città del Capo ai principali distretti vinicoli ed agricoli, ed un altro progetto destinato ad aprire un porto di rifugio per le navi di tutte le nazioni.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dal 1° al 15 maggio 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Mistiglia	
Milano (1)	30	24	15	42	»	»	9	04	30	77	15	62
Ancona	22	20	»	»	12	70	10	20	32	»	12	»
Roma (*)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Napoli	24	26	17	48	18	»	17	30	43	70	16	40
Palermo	24	36	»	»	13	52	11	02	54	46	»	»
Messina (2)	22	»	»	»	12	»	»	»	36	»	»	»
Venezia (3)	25	05	16	18	11	48	9	51	41	85	15	13
Livorno (4)	29	»	»	»	11	50	15	»	39	»	17	50
Lione (*)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Marsiglia	27	50	16	25	12	»	17	50	36	»	18	25
Trieste	21	60	12	50	9	40	7	80	36	40	12	15
Algeri	31	»	»	»	13	»	»	»	»	»	»	»
Tunisi (*)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Barcellona	30	»	16	»	14	»	12	»	41	»	20	»
Londra (*)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Salonicchio (*)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ibraila (*)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Galatz	17	00	9	85	4	90	4	90	»	»	10	20
Alessand. d'Egit. (*)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Odessa (*)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
New-York	26	05	13	75	»	»	9	53	»	»	12	30
Annecy	35	50	31	50	34	»	15	50	»	»	28	»
Genova	31	81	»	»	13	13	»	»	34	50	16	25
Novara	30	15	15	87	»	»	»	»	30	29	15	28
Savigliano	32	95	20	28	»	»	»	»	35	60	17	79
Chivasso	31	55	17	56	»	»	8	67	30	22	16	81

(1) Aumento nel grano per l'esaurimento nelle provviste dell'interno e per le notizie d'aumento sulle piazze estere.
(2) Il grano è sostenuto per mancanza d'arrivi.
(3) Tendenza all'aumento nel grano e meliga per le notizie dell'estero.
(4) Tendenza all'aumento nelle granaglie per mancanza di depositi.
(*) Mancano i bollettini.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1855. — Il *Moniteur Universel* pubblica il seguente avviso:

La distribuzione del rapporto del giurì misto internazionale sopra l'esposizione universale del 1855 è terminata.

Gli esemplari del rapporto, destinati sì ai commissari e ai giurati, come a quelli tra gli espositori stranieri, ai quali dava tal diritto la ricompensa che è stata decretata loro, sono stati rimessi alle varie ambasciate e legazioni straniere a Parigi per farli arrivare alla loro destinazione.

Coloro dei signori commissari, giurati o esponenti stranieri che non avessero ricevuto l'esemplare lor destinato, sono quindi pregati di farne la domanda all'ambasciata o alla legazione del loro paese presso la corte di Francia.

Il commissario incaricato della distribuzione, *Savoye*.

MONUMENTI. — Leggesi nella Corrisp. Havas:

« Il celebre scultore Marochetti ha terminato testè nella cappella dell'Ospizio Laribois'ère uno splendido e colossale monumento: la tomba della signora Elisa Roy, contessa di Laribois'ère, benefattrice dello stabilimento, morta nel 1851. Questa vasta e imponente composizione, tutta in marmo, consta di sette figure. L'avello in marmo nero sostiene un gruppo notevolissimo per esecuzione e per l'espressione delle teste. Un angelo inginocchiato regge fra le sue braccia da un lato un uomo che manda l'ultimo sospiro; dall'altro un fanciullo in piedi che cerca un rifugio contro la malattia che lo divora, presso il messaggero celeste, è la personificazione del genio della beneficenza e della consolazione. A destra dell'avello siede una giovane madre col suo neonato: tiene in mano la scodella in cui le fu porto alimento per ristorare le sue forze. A sinistra un vecchio mezzo avvolto nel suo mantello che sembra riposare dalle sue lunghe fatiche grazie all'asilo che gli fu procacciato ne' suoi ultimi giorni. L'alto del monumento formato di un doppio arco egualmente in marmo nero e tag lato a mezzo, presenta il busto in marmo bianco della benefattrice dell'ospizio. Due angeli in bronzo stanno da ciascun lato: l'uno pare designi la nobile defunta alla terra; l'altro indicare che essa già ha ricevuto nel cielo la ricompensa delle sue buone azioni. L'aspetto del monumento è de' più notevoli. È però cosa strana che l'artista abbia avuto l'idea di colorare tutte le sue statue della parte inferiore. Questa innovazione che sarà forse discussa dalla critica produce un grandissimo e molto drammatico effetto nella mezza luce della cappella dell'ospizio. »

NECROLOGIA. — L'Accademia francese dell'Istituto di Francia ha fatto testè una nuova perdita, quella del signor Brifaut, autore di varie opere di argomento letterario assai accreditate. Aveva 78 anni.

ASSOCIAZIONE BRITANNICA PER L'AVANZAMENTO DELLE SCIENZE. — Il sig. Lyell, presidente, il generale Sabine, segretario generale, ed il sig. John Phillips, segretario aggiunto hanno diramata a tutti i dotti europei una circolare, con cui sono avvertiti che l'Associazione terrà questo anno la sua ventesima settima riunione a Dublino a cominciare dal giorno 26 agosto p. v.

NUOVI PIANETI. — L'astronomo francese, sig. Goldschmidt, ha scoperto la sera del 27 maggio p. p. un nuovo piccolo pianeta che forma il 44 del nostro sistema solare.

L'altro piccolo pianeta scoperto non è guari dal signor Pogson, astronomo di Oxford, è stato chiamato Arianna.

LE COMETE. — Si legge nel *Cosmos*:

Le comete periodiche diventano un grande imbarazzo per gli astronomi: quella di Carlo quinto si fa aspettare da parecchi anni: quella del P. de Vico non è ricomparsa: quella del sig. Brorsen è stata ritrovata per caso e senza che si dubitasse della sua presenza: si può supporre che avvenga lo stesso a quella scoperta nel 1851 dal sig. Arrest. Una cometa periodica che non si rivede all'epoca della sua seconda apparizione è come perduta, poichè le differenze tra il calcolo e l'osservazione diventando considerevoli si cerca la cometa dove non è più; e l'astro diminuisce spesso di splendore in proporzioni notevoli. La cometa di Arrest per esempio non potrà essere vista al suo ritorno in luglio ed agosto 1857 se non nell'emisfero australe, al Capo di Buona Speranza.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 9 giugno.*

S. M. il Re avendo ricevuto l'ufficiale annunzio della morte di S. A. R. la principessa Maria figlia del fu re Giorgio III della Gran Bretagna, e vedova di Guglielmo Federico duca di Gloucester ha ordinato il lutto per giorni 14 decorrendi da ieri mattina cortemporaneamente a quello, che la Real Corte porta tuttora per la morte della suocera e zia della M. S.

PARTE NON UFFICIALE

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati prese a discutere lo schema di legge per cambiamenti nelle attribuzioni dei tribunali del contenzioso amministrativo, e approvò la prima parte dell'articolo 1.

Le LL. MM. il re e la regina di Sassonia con la loro famiglia sono partite ieri da Stresa per Genova e per Firenze.

La *Gazzetta di Bologna* del 6 corr. reca che venerdì scorso S. S. Pio IX giungeva a Faenza verso le 5 pom., e ne ripartiva il sabato susseguente alla volta d'Imola.

INGHILTERRA. *Londra, 5 giugno.* Verso la fine della seduta di ieri della Camera alta, sulla mozione tendente a far compilare un rapporto del bill emendato che concerne il divorzio e le cause matrimoniali, lord Brougham che non erasi trovato presente (essendo allora in viaggio) alle precedenti discussioni, vivamente combatte gli emendamenti proposti. Disapprova energicamente l'abolizione compiuta dei procedimenti giudiziali in materia di conversazioni colpevoli, e respinge l'emendamento che interdice al reo convenuto, in un processo per divorzio, di rimaritarsi.

Lord Redesdale risponde brevemente alle censure di lord Brougham.

Il rapporto è quindi ammesso, e la Camera decide che il bill sarà letto per la terza volta.

— Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, il colonnello French domanda al sotto-segretario di Stato della guerra, come, nel caso in cui la milizia irlandese non fosse chiamata per gli esercizi militari quest'anno, gli uomini avranno la gratificazione d'una lira sterlina.

Sir J. Ramsden. Prego l'onorevole membro di voler aggiornare la quistione al momento in cui la Camera sarà chiamata a votare sulle spese della milizia.

Il maggiore sir Worthley domanda se si pensa di richiamar presto i reggimenti 6, 45 e 73 che sono al Capo di Buona Speranza.

Sir J. Ramsden. I bisogni del servizio non permetteranno di richiamar quelle truppe per ora.

Il sig. Roebuck, accennando le attuali relazioni dell'Inghilterra col Brasile, chiede la produzione di certi documenti.

Il sig. Adderley chiama l'attenzione della Camera sul maneggio che consiste nel presentare petizioni derisorie contro le nomine di onorevoli membri.

Lord Palmerston dice che il governo è assai poco avanzato nel bilancio, e che vi sono parecchie disposizioni che la Camera dovrebbe adottare per tempo acciocchè possano essere votate nella Camera del lord. Egli teme di non potere in questo momento disporre d'un solo giorno per discutere la quistione dell'educazione. Si difende poscia relativamente a ciò che è stato detto in una precedente occasione sulla quistione del Brasile.

Riguardo alla produzione della corrispondenza concernente la tratta degli schiavi, sarebbe inutile di farla ristampare; nondimeno si rimetterà all'onorevole membro con tutti i ragguagli, in quanto alla presentazione delle petizioni derisorie, o finte, il nobile lord dice che sarebbe a desiderare che fosse impedita: ma crede che la Camera non deve troppo ristringere l'esercizio del diritto di petizione.

Una petizione non può venire che da un elettore o da un candidato, e, a creder suo, nulla potrebbe meglio provar la falsità delle calunnie contenute nelle petizioni che l'essere le medesime reiette.

Importa sovratutto che le Camere le quali devono giudicare delle petizioni relative alle elezioni, non si lascino guidare da altre considerazioni che da quelle delle prove innanzi a loro prodotte, facendo astrazione compiuta da ciò che si sarà letto nei giornali, o di quanto si sarà inteso dire nei club o altrove.

Lord J. Russell. Quando avremo da occuparci di parecchie di tali petizioni, non dubito che sarà dimostrato che se il bill relativo alle seduzioni adoperate verso gli elettori non ha fatto cessare tutti gli abusi esistenti, ne ha sempre diminuito il numero e la gravità. Se si trovano difetti o lacune in questo bill, si potrà emendare.

La mozione per l'aggiornamento a lunedì è adottata.

SPAGNA. Domenica 31 maggio e il susseguente lunedì la Camera dei deputati di Spagna non tenne seduta. In quella del 2 giugno, il marchese

Pidal, ministro degli affari esteri, riprigliа il suo discorso per confutare il signor Rios Rosas. Secondo il ministro l'Unione liberale fece la sua prima apparizione sotto il ministero presieduto dal duca di Rivas. Il gabinetto presieduto dal duca della Vittoria era egualmente composto di membri dell'Unione liberale; durò due anni e nel corso di quei due anni la lotta degli elementi conservatore, progressista e anche repubblicano non cessò un momento. Quella lotta riuscì ad una collisione sanguinosa, nella quale trionfò l'elemento conservatore. Andarono a vuoto tutti i conati per fondare un partito medio, come ne fanno fede la mala riuscita della giovane Spagna, dei puritani e infine quella dell'unione liberale. Codesto partito non si sosterrà mai perchè si compone di elementi eterogenei.

L'oratore continuava a parlare nel momento di mettere in torchio. (*Gazz. di Madrid*)

PAESI BASSI. *La Aja, 3 giugno.* Il granduca Costantino è giunto oggi all'una pom. all'Aja. S. A. I. che fu aspettata una buona parte della giornata di ieri, ha fatto sapere verso le 3 che avrebbe passato la notte ad Anversa, dove il re Leopoldo e la famiglia reale belga eransi recati per riceverlo.

Il granduca fu ricevuto a Rotterdam dal principe d'Orange che lo attendeva fin dal giorno innanzi; alla stazione dell'Aja lo aspettavano il principe Federico dei Paesi Bassi, i governatori civile e militare della presidenza, il consiglio comunale e varie altre autorità. Le fanfare di un picchetto d'onore avendo annunziato l'arrivo del granduca, il re uscì di palazzo per ricevere il suo imperiale cognato nel discendere di vettura. S. M. abbracciò cordialmente S. A. I. e lo condusse subito alla gran sala di ricevimento, dove gli rimise il gran cordone dell'ordine militare di Guglielmo. Dopo una leggera colazione il granduca, accompagnato dal re e dal principe d'Orange, andò a far visita a S. M. la regina e alla regina vedova, come pure agli altri principi e principesse della famiglia reale.

S. A. I. assisterà ad una serata di famiglia presso la sua augusta zia, la regina madre, e domattina partirà per l'Alemagna passando da Rotterdam e da Emmerick (*Ind. Belge*).

ALEMAGNA. Scrivono da Berlino 4 giugno all'Agenzia *H.*:

In occasione della quistione dei Ducati e di quella di Neuschatel, l'attenzione del governo si è portata sulla nostra organizzazione diplomatica. A quest'uopo il presidente del Consiglio stese una lunga istruzione che venne con una esposizione di motivi sottoposta a S. M. il re l'approvò pienamente. Trattasi d'introdurre maggior unità nella nostra rappresentanza diplomatica e nel tempo stesso di fare tra breve cambiamenti piuttosto importanti nel personale delle nostre legazioni. Noi abbiamo questo fatto da ottima fonte.

Nella quistione dei Principati il nostro gabinetto difende il principio dell'unione e si è alzato contro la strana condotta tenuta dal caimacan Vogoridis in materia di elezioni. Il gabinetto prussiano ha infatti indirizzato al sig. Richthofen, il quale rappresenta la Prussia nella Commissione dei Principati, istruzioni che gli ordinano di protestare energicamente contro il modo di procedere del caimacan e di concertarsi a questo riguardo coi commissari di Francia, Russia e Sardegna.

— Leggesi nel *Mercurio di Svevia* sotto la data di « Granducato di Baden, 31 maggio »:

Si stanno preparando i provvedimenti necessari per mandare ad esecuzione il concordato concluso con Roma, concernente il conflitto eccle-lastico. Tra i provvedimenti figurano singolarmente la lista dei curati che saranno di nomina arcivescovile e la trasformazione del Consiglio ecclesiastico cattolico in un altro Consiglio che sarà incaricato della sorveglianza delle scuole e dell'amministrazione dei beni ecclesiastici. Molto minor numero che prima non si supponeva rimarranno alla nomina arcivescovile.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9 mattina.

S. M. il re di Baviera è partito ieri.

Leggesi nella *Patrie*:

S. M. l'imperatore d'Austria ha mandato il gran cordone della Corona di Ferro a Vogorides.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

9 giugno 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 4 gen. C. d. g. p. in c. 91 50 91 50 91 50
C. d. m. in c. 91 75 91 75 91 60 91 75
1851 5 0/0 4 giugno C. d. g. p. in c. 88 80
C. d. m. in c. 88 75 88 75 88 60

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. d. g. p. in c. 1335
C. d. m. in liq. 1350 p. 31 luglio
Cassa Com. ed ind. liber. 1 genn. C. d. m. in liq. 304 304 p. 31 luglio
Id. N. emiss. 1 genn. C. d. m. in c. 301 302
Az. Cassa S. Ilb. 1 genn. C. d. g. p. in c. 303 305 25 301 75
C. d. m. in c. 303
Teleg. sotto-marino 1 lugl. 1855 C. d. g. p. in c. 147 75

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 8 giugno 1857, ricevuto alle ore 6 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	67 75	67 60
	ex coupons	
Id. 4 1/2 0/0	91 80	» »
	91 90	
Consolidati Inglesi a mezzodì	»	94 1/2 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 50	» »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 75	» »

Parigi 9 mattina

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Via Bellezia, N. 34, piano primo, scala a destra.

L'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino invita chiunque possa avere qualche diritto all'esazione di L. 429, 36, credito totale risultante dal libretto N. 4517 di questa Cassa, a presentare entro un mese dalle 10 del mattino alle 3 pomeridiane i suoi reclami all'Ufficio di Segreteria, con dichiarazione, che tal termine trascorso s'intenderanno risolte le difficoltà esistenti, circa all'erronea di alcune fra le designazioni personali de l'individuo ora defunto, a cui veniva il detto libretto intestato in data 31 dicembre 1855; e si effettuerà il pagamento a mani de' suoi eredi, che quali ritentori del libretto ne fecero la domanda.

Torino dall'Ufficio della Cassa li 5 giugno 1857.

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
F. DEBARTOLOMEIS.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 8 1/2) Variato Spettacolo di prosa e ballo.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera buffa del M. Achille Graffigna *Gli studenti* — con passi danzanti.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Ec lini *Beatrice di Tenda* — con passi danzanti.

TEATRO ALFIERI (ore 8 1/4) Drammatica Comp. di G. Pieri *La forza de l'amor materno.*

REGIO IPPODROMO (ore 8 1/2) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Gaetano Ciniselli.

TEATRO LIPPI Domenica 7 corrente alle ore 6 pomerid. Opera *Il Furioso* — con passi danzanti.

www.internetculturale.it

COMPAGNIE DU CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

JONCTION AVEC LA LIGNE DE LYON A GENEVE

PAR BATEAUX A VAPEUR

SERVICE DIRECT de Lyon à Aix-les-Bains, Chambéry et Turin à partir du 1.er juin 1857.

DE LYON A TURIN	Heures de départ et d'arrivée		
Lyon (S.t-Clair) Gare du chemin de fer de Lyon à Genève	Départ 5 35 m.	8 15 mat.	2 » soir
Aix ville (Rumilly, Annecy, Genève)	»	11 51 »	2 51 soir
Chambéry (Grenoble)	»	midi 26 »	3 15 »
Montmeillian (Bains d'Allevard)	»	midi 59 »	»
Chamousset (Albertville, Moutiers)	»	4 35 s.	»
Turin (Gare du chemin de fer de Suse)	Arrivée 7 35 m.	»	»

DE TURIN A LYON	Heures de départ et d'arrivée		
Turin (Gare du chemin de fer de Suse)	Départ »	6 35 soir	»
Chamousset (Albertville, Moutiers)	»	11 28 mat.	»
Montmeillan (Bains d'Allevard)	»	midi	»
Chambéry (Grenoble)	4 20 m.	midi 30	3 35 soir
Aix ville (Rumilly, Annecy, Genève)	4 33 »	midi 45	3 58 »
Lyon S.t-Clair (Gare du chemin de fer de Lyon à Genève	Arrivée 10 50 »	6 45 soir	10 5 »

Bureau à Turin, chez E. Vertu, rue St-Thomas, N. 4, e vicolo S. Marco. Assure sans limites des places pour Chambéry, Aix et Lyon. Correspond avec service sur Genève.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 31 maggio al 6 giugno 1857.

Viaggiatori num. 11,687	L.	32,442 45
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	2,309 33
Merci a piccola velocità	»	10,877 »
Totale nella settimana	L.	35,328 78
Prodotto anteriore	»	738,000 14
Totale generale	L.	773,328 92

CONFRONTO

Settimana 1856	L.	37,227 73
Id. 1857	»	35,328 78
Differenza in meno	L.	1,898 95

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Non essendosi trovata in numero legale la seconda riunione degli Azionisti del 17 dello scorso maggio, tenutasi in continuazione dell'Adunanza generale del 3 stesso mese, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione è fatta col presente una seconda convocazione, a termine del secondo alinea dell'art. 29 degli Statuti, per il giorno 7 del prossimo luglio, alle ore 7 pomeridiane, in Torino, nel locale stesso dell'Eliseo, via della Rocca, casa Ponzio-Vaglia.

Gli Azionisti che desiderano prendere visione della contabilità per l'esercizio 1856, non che del bilancio preventivo 1857, ne avranno comunicazione presentandosi alla Direzione, via Conciatori, n. 17.

Torino, li 9 giugno 1857.

LA DIREZIONE.

Municipio di Cavour

In questo Collegio-Convitto Comunale, stabilito da oltre 30 anni, ove havvi l'insegnamento sino alla Retorica inclusivamente, trovasi col principio del prossimo anno scolastico vacante il posto di Rettore.

Il locale del Convitto, a cui è annesso un ampio giardino, è capace d'alloggio per 60 alunni, oltre all'abitazione del Rettore e delle persone di servizio.

Chiunque aspiri a coprire detta carica di Rettore è invitato a presentare non più tardi del 31 luglio la sua domanda al sottoscritto, dal quale avrà gli occorrenti schiarimenti. — Cavour, li 6 giugno 1857.

NICOLAO PELLISSONE, *Sindaco.*

CASA DI S. A. R.
IL DUCA DI GENOVA

Affittamento di stabili

Nel giorno 17 del corrente giugno, alle ore 9 mattina in Govone, in una delle sale destinate all'intendenza Ducale nel palazzo denominato Cornarea, sarà esposta all'asta pubblica la novennale locazione, a partire dall'11 novembre prossimo, degl'infrascritti beni del compendio del Ducal Podere di Govone.

1. Cascina denominata Catta lana, pianura, di are 1871, 85 (giorn. 49, 13) al prezzo di annue L. 2,000, risultante da perizia;

2. Cascina denominata Cornarea, collina, di are 1033, 60 (giorn. 27, 26), al prezzo di annue L. 1,100, risultante da perizia;

3. Cascina denominata S. Pietro, collina, di are 1362, 83 (giorn. 35, 77), al prezzo di annue L. 1,360 risultante da perizia.

I relativi tilletto e capitolato sono visibili in Torino presso l'Azienda Ducale, in Govone presso il signor notaio Violardi e l'economo locale.

DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA in amena posizione, a 3/4 di miglia dalla capitale, strada carrozzabile. — Recapito al portinaio, num. 2, piazza Vittorio Emanuele.

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

DRAGÉES STOMACHIQUES et PURGATIVES de LAURENT

I CONFETTI STOMATICI e PURGATIVI di LAURENT, manipolati coll'estratto di Rabarbaro composto, sono il migliore e il più leggiero purgante pei fanciulli. Gli adulti ne fanno uso con eguale vantaggio, in dose di due o tre, mattina e sera, nei mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, ecc., poichè essi purgano blandamente, senza coliche, promovendo l'appesito, e non hanno gli inconvenienti delle Pillole alvotiche, la cui azione drastica ne è spesso la causa. Si può farne egualmente uso con piena fiducia per combattere la stitichezza e le congestioni sanguigne che ne sono frequentemente la conseguenza, e che si danno a conoscere con peso o dolore di testa.

CONFETTI DI COLCHICA

DI LAURENT. *Stupendo specifico contro la podagra ed i reumi.*

Migliaia di fatti accuratamente studiati, dicono i professori TRUSSEAU e PIDOUX nel loro *Trattato di Terapeutica*, provano che l'azione di Colchica è altrettanto efficace contro queste affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti. — Si prendono con pari successo per *le idropisie.*

I CONFETTI DI LAURENT sono composti con la migliore di tutte le preparazioni, l'*estratto acetoso*, fatto nel vuoto, salvo da qualunque alterazione, in un nuovo apparato approvato dall'Accademia imperiale di Medicina di Parigi.

Questi Confetti si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo di LAURENT, *munite di un'etichetta, e sigillata da una fascia, su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve, num.* 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo farm.; Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani farmacisti; *Genova*, Bruzza: *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia: *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Cagliari*, Crivellari.

BACHI DA SETA

Il sottoscritto avendo stabilito nella città d'Asti una camera di schiudimento, tiene ancora disponibili bachi recentemente nati, ed una piccola quantità di semente capace di sostenere qualunque viaggio, ed il tutto proveniente da propria coltivazione coi bozzoli nostrali.

AVV. FANTAGUZZI.

SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA

DELLA SCUOLA SUPERIORE DI FARMACIA,

PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI.

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, viene adoprato col massimo successo contro le **malattie del cuore** (*Palpitazioni*, ecc.) le **idropisie, le affezioni del petto** (*Catarri, asme, raffreddori, bronchiti nervose*, ecc.). I più illustri medici francesi hanno costatato, in 18 anni di pratica, la sua costante efficacia contro tali affezioni.

Lo **Sciroppo di Labelonye** è spacciato in bottiglie, ricoperte di etichette *colorite inimitabili*, e suggellate con una fascia turchina firmata dall'inventore.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Acqui*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all'ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

AVVISO

Il 17 corrente a mezzodì, incanto pubblico per la provvista al R. Ospizio generale di Carità di Torino, di miriag. 36m (in tre lotti) quinte di rovere; di mir. 10m ceppi di rovere, olmo e noce; di mir. 2m paglia di segala; di miriag. 3m carbone di rovere o faggio. Il capitolato è visibile nella segreteria (via di Po, N. 24).

Not. RUGGERO *segr.*

DA VENDERE

sulla collina di Cavoretto

VILLEGGIATURA signorile con ampio fabbricato civile, sotterranei, forno, pozzo d'acqua viva, giardino ed orto cinto di muro, viali ombrosi e vista amena.

CASINA attinente, di ct. 9, 50 (giorn. 25), con grandioso fabbricato rustico, avente vasti locali per bachi da seta, vasi vinari, forno e fenile. — Recapito al notaio Scaravelli, via Stampatori, n. 10, piano primo.

PER LA COMPRA BOZZOLI

CONTI FATTI

Terza edizione con 10 tavole di ragguaglio tra il prezzo, il peso, le misure lineari e di capacità di sistema antico col decimale, di

ANGELO AUDIFREDI

Professore di calligrafia, rimpetto alla chiesa S. Filippo, num. 21.

IN VIU'

CASA da affittare al presente con sei camere da letto, cucina, sala e cantina, tutta ammobigliata. — Dirigersi al caffè Moriondo, via delle Quattro Pietre.

REVOCA DI PROCURA

Si deduce a pubblica notizia, che il sig. Giacomo Bianchetti con atto d'oggi, rogato al sottoscritto, non ancora insinuato, ha rivocato il mandato che esso, nella sua qualità d'inventore della forza motrice Bianchetti, aveva spedito al signor Giulio Planchenot de Ballatier fu Scipione, nato a Parigi, e domiciliato in Torino, con atto del 30 gennaio corrente anno, rogato Leone, con diffidamento che esso non riconosce verun contratto da esso stipulato a suo nome.

Torino, il primo giugno 1857.

Notaio Giovanni Trucchi.

PROTESTA

A PRETESA REVOCA DI PROCURA

(*Vedi il num.* 131)

Il sottoscritto Giulio Planchenot de Ballatier, unico proprietario della scoperta conosciuta sotto il nome di *Forza Motrice Bianchetti aereo-idraulica*, e del correlativi attestati di privativa, sia negli Stati Sardi che di tutti indistintamente quelli presi o da prendersi all'Estero, e ciò in forza d'atti pubblici e privati regolarmente costituiti, di cui ne darà, occorrendo, la prova, PROTESTA ed avverte il pubblico che procederà con tutto il rigore delle vigenti leggi contro chiunque che per qualsiasi ragione si renderà complice o mandatario del dolo di cui è minacciato nella libera disposizione della sua proprietà dal medesimo signor Giacomo Bianchetti, nativo di Cossato (Biella), inventore di detta scoperta, e da questi ceduta al sottoscritto in forza del suenunciati atti pubblici e privati, le di cui clausole e condizioni furono dal sottoscritto scrupolosamente eseguite.

Giulio Planchenot de Ballatier.

NEL NEGOZIO

GIUSEPPE VERGNANO

in Torino, Doragrossa, prima isola presso Piazza Castello,

Vendita di semenza BACHI di prima qualità, scelta fra le migliori regioni state esenti da malattia.

LORENZO PANIGHETTI

CHINCAGLIERE

in via Po, rimpetto alla R. Università

Ha ricevuto un assortimento di macchine a caffè e tè di nuova invenzione e moltissimi altri oggetti di novità e fantasia.

NOTA

Con ordinanza 23 scorso maggio, il signor avv. Pellegrini, giudice del tribunale provinciale di questa città, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili già proprii del farmacista Francesco Berta di Ciriè, estati deliberati al signor Federico Valfrè, negoziante in questa città, ed ha ingiunto tutti creditori aventi diritto sul prezzo di tali stabili a presentare i loro titoli e dimande di collocazione alla segreteria di detto tribunale entro il termine portato dalla legge.

Torino, li 8 giugno 1857.

Miretti sost. Piacenza.

NOTA

Mandrile Domenico fu Chiaffredo, Giuseppe e Chiaffredo, padre e figli, domiciliati a Cervasca, Maria Maddalena Renaud e Francesco, coniugi Bramardo, domiciliati a Vignolo, creditori verso Giuseppe Pietro Perengo e l'eredità giacente di Gio. Battista Perengo, in persona del suo curatore Domenico Mandrile, domiciliato a Cervasca, fecero subastare, in odio loro e di Giuseppe Candela, Renaud Giovenale e Bramardo Michele, il primo domiciliato a Busca, e gli altri due a Cervasca, i seguenti beni:

Lotto primo. Porzione di campo, posto sul territorio di Cuneo, sezione San Benigno, regione Molino Roero, d'are 23, col numero di mappa 6091, in cui esistono due corpi di casa, composto uno di fenil, l'altro di due camere con cantina, stalla e fenile, posseduti da Candela Giuseppe, coerenti la strada di Busca ed una bealera;

Lotto secondo. Campo sul territorio di Cervasca, regione Olmetto o Grumera, d'are 38 circa, col numero di mappa 2314, coerente il sig. avv. Castellano a mezzanotte, a ponente la bealera Rosa, posseduta da Renaud Giovenale fu Pietro;

Lotto terzo. 1. Caseggio, composto di stalla e fenile superiore, con airale al davanti, coerenti a levante Gio. Battista Bramardo, a giorno la strada della Comba, e ad altri lati il Michele Bramardo; 2. caseggio, composto di una camera, d'una cucina al piano terreno, ed altra camera superiormente coperta a lavagne, crotta annessa, pezza prato attigua, d'are 4, cantiare 95, pari a tavole 13 circa, fra le coerenze il casotto infradescritto, il sito pel passaggio Battista Bramardo, esistente detta crotta sotto una camera che apparteneva a questi; 3. casotto rovinato, consorti il passaggio comune, la strada, la pezza prato summenzionato; 4. portico unito a detti caseggi. Siti questi stabili componenti il lotto terzo sul territorio di Cervasca, sezione D, regione Comba, ed aventi il num. di mappa 684, 685, posseduti da Michele Bramardo fu Domenico.

Lotto quarto. Campo d'are 28 circa, sito sul territorio di Cervasca, col numero di mappa 683, coerenti Francesco Renaudo a levante Michele Parola, a mezzodì la strada di San Michele, a ponente Pietro Perengo, posseduto da Michele Bramardo.

Con sentenza di deliberamento 13 maggio ultimo tali beni venivano deliberati in 4 lotti distinti, cioè il lotto primo a favore di Giordana Andrea per L. 95, il secondo a favore di Renaud Giovenale per L. 510, il terzo a favore di Bramardo Michele per L. 300, il quarto a favore degl'instanti per L. 420.

Con tale sentenza si concessero inoltre testimoniali della dichiarazione fatta dalla instante non esistere più il portico descritto al numero quarto del lotto terzo.

Con atto 27 scorso maggio il sig. avvocato Michele Bollano fece l'aumento del sesto ai lotti terzo e quarto, portando l'offerta del primo di essi a L. 350, ed il secondo d'essi a L. 490.

Con atto 28 scorso maggio li instanti fecero l'aumento del sesto ai lotti primo e secondo, portando l'offerta del primo a lire 150, e l'offerta del secondo a L. 700.

Ora gli instanti padre e figlio Mandrile e la Maddalena Renaud, vedova di Francesco Bramardo, ottennero che per l'incanto degli stessi beni si fissasse l'udienza pelle ore 11 di mattina delli 24 giugno.

Si rende noto al pubblico che tale incanto verrà aperto ai prezzi suindicati, ed alle condizioni di cui in bando a corrente giugno.

Cuneo, li 5 giugno 1857.

C. Levesi sost. Reiff.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre*

APPARTAMENTO di 8 camere divisibili a piacimento, via Orfanelle, 3, piano primo.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 137 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

Giornale Ufficiale del Regno.

Mercoledì 10 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 80	20	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 88	20	10
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 100	20	20

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
9 Giugno	735 64	730 96	735 48	+ 21 9	+ 21 0	+ 20 3	+ 12 0	+ 12 5	+ 13 1	N.N.E.	E.N.E.	N.	Pioggia	Pioggia	Pioggia

Domani, Solennità del *Corpus Domini*, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 GIUGNO 1857

S. M., con Decreto del 5 giugno 1857, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Gazzone cav. Siro, luogotenente colonnello nello Stato maggiore delle piazze, ora addetto al comando militare della provincia di Torino, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Serra Gio. Giacinto, luogotenente nel Corpo Reale d'Artiglieria, id. id.;

Faucigny de Lucinge princ. Luigi, luogotenente nel regg. Savoia Cavalleria, ora in aspettativa, dispensato dal servizio per dimissione volontaria;

Massa Salluzzo cav. Federico, luogotenente in riforma, dimesso dal suo grado dietro sua domanda.

Con Decreto del 5 giugno 1857:

Bo Celestina, vedova di Giacomo Gustavino, console di marina a Chiavari, ammessa a far valere i titoli a pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 9 giugno.*

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministr. Militare.

Nel personale di contabilità del Genio Militare, occorrendo la nomina di volontari, si notifica a coloro che vi aspirassero che nella 2ª quindicina di agosto p. v. seguiranno gli esami di concorso per siffatte nomine secondo il Regolamento ed il programma appositamente stabiliti in esecuzione dell'art. 2, § 22 del relativo Decreto Reale 26 dicembre 1853, e pubblicati nel Giornale Militare sotto la data del 25 agosto ultimo scorso, vendibili inoltre nella tipografia Fodratti in Torino (prezzo cent. 20).

Per essere ammesso agli esami è d'uopo giustificare a mente dello stesso Regolamento per mezzo di certificati debitamente legalizzati:

1. Di essere regnicolo.
2. Di avere 18 anni d'età e non oltrapassare i 28.
3. Di avere sostenuto con successo gli esami finali dei corsi speciali, o almeno quelli del corso di rettorica, secondo i programmi dei Collegi Nazionali; oppure di avere subito con successo gli esami di misuratore in una delle Università dello Stato.
4. Di avere robustezza fisica atta al servizio militare.
5. Di avere buona condotta.

Le domande di ammessione dovranno essere dirette per apposito memoriale a questo Ministero (Direzione Generale) corredate dei suddetti documenti non più tardi del giorno 1° luglio p. v., indicando nel ricorso stesso l'abitazione del postulante, se in Torino, e semplicemente il luogo di sua residenza, se in provincia.

Il Ministero si riserva, a mente dell'art. 5 del precitato Regolamento, di assumere speciali informazioni sulla moralità ed idoneità dei postulanti e notificherà quindi per lettera a coloro che gli risulterà potersi ammettere agli esami, il giorno, l'ora e il sito in cui dovranno presentarvisi; gli altri saranno invitati con apposito avviso inserto in questo stesso Giornale ufficiale a ritirare le loro carte.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Gays Giacomo tenente in ritiro coll'annua pensione di L. 750, dimorante a Castelnuovo Calcea, provincia d'Asti, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione, num. 90, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiese un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr'espressa, tale duplicato verrà al prenominato richiedente rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Intendente F. CUGIANI.

SOMMARIO POLITICO

Secondo l'*Indépendance Belge*, il Congresso di Parigi si radunerebbe tra poco un'altra volta per compilare il protocollo finale relativo alla determinazione della nuova linea di frontiera tra la Russia e la Turchia in Moldavia. A questo Congresso non assisterebbero che i secondi plenipotenziari. La riunione avrebbe luogo ai 13 del mese corrente.

La condizione dei Principati Danubiani continua ad essere la stessa. Si aggiunge ora da alcuni carteggi che il calmacan della Valachia, principe Ghika, il quale finora aveva usato molta riserva ne' suoi atti, incomincia ad imitare l'esempio del principe Vogoridès, calmacan di Moldavia, e fa provvedimenti ostili ai fautori dell'unione dei due principati in uno Stato solo.

Il plenipotenziario britannico in Cina, lord Elgin, trovavasi ai primi di questo mese al Cairo, ed il giorno 5 doveva partire per continuare il suo viaggio alla volta del Celeste Impero.

È cosa accertata che lo scià di Persia ha ratificato il trattato anglo-persiano senza nessuna condizione. Le ultime notizie dalla frontiera di Persia recano che il ministro inglese, sig. Murray, si avviava a Teheran per ripigliarvi le sue funzioni a norma delle condizioni stipulate nel trattato.

Le gazzette francesi della capitale e delle provincie proseguono ad occuparsi delle elezioni dei deputati al Corpo legislativo. Il *Siecle* sostiene una viva polemica l'contro i giornali legittimisti, i quali esortano i loro amici politici ad astenersi dal partecipare a quelle elezioni.

Gli affari del Belgio danno occasione al giornale dei *Débats* di confermare l'opinione già da esso espressa sulla inopportunità della proposta di legge, che ha dato l'occasione alla crisi attuale. Riconoscendo la gravità di quella crisi, il giornale citato esprime la fiducia che gl'istituti costituzionali nel Belgio siano forti e solidi al segno da poter superare felicemente le attuali difficoltà.

Finora non si sa quali sieno le risoluzioni definitive del governo di S. M. il re Leopoldo.

La Camera dei deputati delle Cortes spagnuole ha esaurito, nella tornata del 2 corrente, la discussione della proposta d'indirizzo in risposta al discorso della corona. Dopo alcune spiegazioni personali tra il maresciallo Narvaez e l'ex-ministro Rios-Rosas, nelle quali i due avversari usarono linguaggio moderato e furono concilianti, il signor Gonzales-Bravo ed altri deputati parlarono a favore della proposta ne' termini in cui era stata compilata dalla Commissione. Quindi l'indirizzo fu approvato all'unanimità meno 10 voti. Questi ultimi appartengono a nove fra i deputati progressisti e fra gli amici politici del maresciallo O'Donnell ed al sig. Canega Arguelles, il quale parteggia per le opinioni assolutiste.

Le due Camere hanno presentato per mezzo di rispettive deputazioni i loro indirizzi a S. M. la regina Isabella.

Il governo francese ha promulgato un decreto imperiale, con cui è provveduto al riordinamento del Comitato consultivo di arti e manifatture istituito presso il ministero dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici.

MALTA

Si legge nel *Portafoglio Maltese* del 3:

La squadra dell'ammiraglio lord Lyons è uscita dal nostro porto all'alba di oggi, a forza di vele, composta dei quattro vascelli *Royal Albert* (portante la bandiera del suddetto ammiraglio) *Conqueror*, *Centurion*, e *Brunswick*, e di altri legni minori. Essa è diretta per una crociera sulla costa di Spagna, come avevamo già annunziato, ma nell'andata toccherà anche la costa di Barberia. Di ritorno da quelle acque, costeggierà l'isola di Sardegna, e prima di recarsi sulle coste dell'Oriente visiterà nuovamente, come si assicura, la nostra isola.

— Domenica ultima la regia fregata a vite *Curacoa* è approdata proveniente da Tunisi, da dove porta i vari pezzi d'antichità tolti dalle rovine di Cartagine per trasportarli in Inghilterra.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 8 giugno:

Il Consiglio federale ha nominato il signor Giacomo Schatzman di Hausen, cantone d'Argovia, console svizzero in Valparaiso.

Lo stesso ha risolto di proporre all'assemblea federale di conservare le fortificazioni principali che nel passato inverno furono erette sulla sponda destra del Reno, fra Basilea ed Eglisau, mentre si demolirebbero quelle di minor conto state costruite sulla sponda sinistra.

— I 21 cadaveri che furono rinvenuti per gli ultimi nel tunnel dell'Hauenstein erano all'estremità settentrionale del tunnel.

I cavalli che erano sepolti col 52 operaf furono rinvenuti uccisi, la quale circostanza indica che gli ultimi 21 sono sopravvissuti alcuni giorni alla catastrofe.

— Il Consiglio federale, dopo lunga discussione, ha risolto di non raccomandare all'assemblea federale la concessione della ferrovia di Morat dimandata da Vaud. Una minoranza del Consiglio voleva che se ne proponesse il definitivo rifiuto.

— Gli atti delle diverse amministrazioni di ferrovie che sonosi fuse a S. Gallo, furono portati in questa residenza. Al presidente del nuovo Direttorio furono assegnati franchi 10,000 all'anno, a ciascun membro fr. 8000, al primo controllore 7000.

FRIBORGO. A presidente del Consiglio di Stato fu eletto il sig. Charles con voti 63 sopra 66: a presidente del tribunale cantonale il sig. Fracheboud con voti 52 sopra 64.

A deputati al Consiglio degli Stati vennero eletti Fracheboud e Schaller.

In sostituzione del sig. Fracheboud fu eletto consigliere di Stato il signor Week con voti 37 sopra 73. De' nuovi consiglieri di Stato, i signori Charles, Werro, Vonderweid e Bondallaz sono i capi del lungo agitarsi che ha prodotto l'attuale stato di cose. Week appartiene all'aristocrazia ed al partito cattolico, Engelhard è protestante e conservatore-moderato, Mauron liberale-moderato.

Nel nuovo tribunale cantonale sono rappresentate tutte le diverse opinioni politiche.

S. GALLO. Il 4 fu discussa nel Gran Consiglio del cantone la proposizione del signor Baumgartner per la modificazione degli statuti di revisione della costituzione. Questa proposizione mirava ad ottenere che ove si dovesse procedere alla nomina di una costituente, questa dovesse venir eletta come il Gran Consiglio secondo l'attuale costituzione. Dopo lungo dibattimento, la mozione fu reietta da 76 voti contro 72.

Nella tornata della sera del 5 il Collegio cattolico aveva adottato con 68 voti contro 15 la revisione della legge sulle confessioni. Ma questa risoluzione dovendo essere sottoposta al Gran Consiglio, è probabile che venga reietta dai ben disciplinati 76 consiglieri liberali.

A deputati al Consiglio degli Stati furono eletti Weder e Baumgartner.

NEUSCHATEL. Il decreto del Gran Consiglio sull'amnistia porta: 1. amnistia generale a tutti i militari che non prestaronsi agli appelli di dicembre e gennaio p. p., e per il sig. de Rougemont condannato per delitto di stampa commesso nel 1849; 2. all'amnistia è annessa la reintegrazione ne' diritti civici; 3. l'amnistia ha vigore soltanto collo scambio delle ratifiche del trattato di Parigi, intanto però que' militari che trovansi in carcere vengono già riposti definitivamente in libertà, ed ai disertori fuggiaschi può dal Consiglio di Stato accordarsi, dietro loro dimanda, il permesso di ritornare provvisoriamente in patria; 4. questo decreto è nullo se il trattato di Parigi non venisse ratificato; 5. dopo la ratifica, l'amnistia sarà dal Consiglio di Stato pubblicata officialmente.

FRANCIA

PARIGI, 6 *giugno*. Leggesi nel *Constitutionnel*:

Dopo aver veduto l'Hôtel-de-Ville in tutto lo splendore di una festa, il re di Baviera ha desiderato di visitarlo in pieno giorno, e nell'insieme de' suoi lavori. S. M. vi si è recata oggi alle tre pomeridiane, e vi si trattenne sino alle quattro.

— Leggesi nello stesso giornale:

In seguito al suo viaggio sul continente, la regina d'Inghilterra, per ringraziare la città di Parigi dell'ospitalità che ne aveva ricevuta, le fece il presente del suo busto in marmo bianco, e di quello del principe Alberto, eseguiti dal celebre scultore Marochetti. Il consiglio municipale li fece collocare ambidue nella sala delle sue deliberazioni. Dopo la regina Vittoria, il re di Portogallo, il re di Sardegna, il re di Baviera hanno visitato anch'essi Parigi. Il consiglio ha risolto che i busti di questi sovrani siano egualmente collocati nell'Hôtel-de-Ville, in memoria della loro visita. Dato così l'esempio, non vi sarà testa coronata, che verisimilmente non si rechi una volta a visitare Parigi. L'Hôtel-de-Ville possederà dunque un museo dei busti dei sovrani d'Europa.

— Scrivono da Tolone il 3, che il vascello misto *Eylau* aveva preso il largo e faceva rotta per Algeri. Si assicura che la squadra di evoluzioni tutta quanta deve recarvisi tra poco.

— Leggesi in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*:

La nuova invenzione d'un ufficiale d'artiglieria che è stato ricompensato dall'imperatore in una visita al museo speciale, presso S. Tommaso d'Aquino, consiste nel dare una doppia portata ai pezzi.

Ognuno comprende che il segreto è necessario sullo studio dei mezzi che possono far pervenire ad un tale risultamento.

I zuavi hanno testè ricevuto un nuovo fucile, *rifle-improved*, il quale, malgrado la perfezione che gli si attribuisce, pare ad essi un po' pesante, e lascia loro ridesiderare la loro arma più leggiera colla sciabola-baionetta.

TURCHIA

SAMSUN, 22 *maggio*. Al 15 corrente approdò nella nostra rada il superbo piroscafo del Lloyd austriaco *Trebisonda*, il quale per la prima volta apparisce su questa linea.

A bordo di esso giunsero qui sei ingegneri inglesi coll'incarico di studiare la progettata ferrovia da qui per Amasia, e più tardi fino a Sivas. L'indomani del loro arrivo, muniti dei necessari istrumenti, s'avviarono per due parti, gli uni seguendo la strada di Kavak, e gli altri quella del Jeshil Irmak. Da quanto si suppone, l'effettuazione del progetto dipenderà molto dal rapporto più o meno favorevole che farà in proposito l'ingegnere in capo.

Al 19 corr. giunse qui reduce da Bagdad il signor R. Stevens, console inglese in Persia, latore della ratifica del trattato di pace fra l'Inghilterra e la Persia.

L'indomani, 20 corr., s'imbarcò sopra il piroscafo inglese l'*Elba*, proseguendo il suo viaggio per la capitale e indi per l'Inghilterra.

FATTI DIVERSI

ONORIFICENZE. — In una delle sue ultime tornate l'Accademia delle scienze fisiche e matematiche dell'Istituto di Francia procedeva alla scelta di un socio corrispondente nella sezione di fisica, in surrogazione del nostro insigne e compianto Macedonio Melloni. Numerosi erano i concorrenti. La sezione di fisica proponeva in primo luogo il celebre fisico di Kœnigsberg sig. Neumann, e quindi per ordine alfabetico i signori Dove a Berlino, Grove a Londra, Henry a Filadelfia, Jacobi a Pietroborgo, Magnus a Berlino, Matteucci a Pisa, Plucker a Bonn, Riess a Berlino, Stockes a Cambridge, Weber a Gottinga. Il numero degli accademici presenti era di 38: al primo squittinio il Matteucci ebbe voti 30 e 45 il Neumann; 3 voti andarono perduti. Il Matteucci era perciò proclamato socio corrispondente dell'illustre consesso: ed in tal guisa il posto occupato dal Melloni era dato ad un altro valente fisico italiano.

NOTIZIE SERICHE. — Si legge nella *Gazzetta di Trento* del 6 giugno:

È stato fatto lo sperimento con felice successo, che i bachi da seta, colpiti in qualunque stadio dal morbo in questi dominante, vennero per la massima parte ricuperati mercè l'uso dello zolfo acceso ed introdotto nel locale del loro allevamento.

A coloro i quali si trovassero nel caso di doversi valere di questo rimedio, serva di norma che, applicandolo, dovranno tenere il detto locale ben chiuso per circa due ore, e poscia aprirlo per darvi luogo ad una generosa ventilazione.

www.interpeticulturale.it

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal 14 al 24 maggio* 1857.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.					
		Frumento		Orzo		Riso	Melga
Div. di Cagliari							
Cagliari . .	dal 16 al 22	34	25	» »	» »	» »	» »
Oristano . .	id.	34	36	» »	» »	» »	» »
Iglesias . .	17 al 23	33	60	14	64	» »	» »
Isili . .	16 al 23	36	»	» »	» »	» »	» »
Media . . .		34	55	14	64	» »	» »
Div. di Sassari							
Sassari . .	17 al 23	35	43	16	67	48	» »
Alghero . .	id.	29	70	» »	» »	» »	» »
Tempio . .	16 al 22	40	»	14	25	» »	» »
Ozieri . .	14 al 21	38	40	19	20	» »	» »
Media . . .		35	88	16	70	48	» »
Div. di Nuoro							
Nuoro . . .	18 al 24	40	» »	» »	» »	» »	» »
Cugieri . .	id.	34	56	» »	» »	» »	» »
Bosa . .	id.	34	56	» »	» »	» »	» »
Lanusei . .	id.	50	» »	» »	» »	» »	» »
Media . . .		39	78	» »	» »	» »	» »
Media gen. del presente boll.°		36	74	15	67	48	» »
Media generale dell'anteced.		37	»	17	48	48	» »
Differenza	in più	»	»	»	»	»	»
	in meno	»	26	1	81	»	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

NOTIZIE STATISTICHE. — Il *Moniteur Algérien* reca il risultato del censimento della popolazione europea fatto in Algeria alla fine del 1856. Comparandolo a quello del censimento tenuto nel 1852, si rileva che questa popolazione è cresciuta annualmente di 9000 persone circa; in guisa che la popolazione europea dell'Algeria che nel 1852 sommava a 131,878 anime, ammonta ora a 167,670.

TELEGRAFI SOTTOMARINI. — Si sta fabbricando, dice il *Times*, nelle officine dei signori Glasse ed Elliot una bella corda sottomarina per conto del governo norvegese. Sarà questo probabilmente il primo telegrafo elettrico volto a servizio della pesca. Durante la stagione della pesca, i banchi di pesci penetrano nei golfi di Norvegia in momenti inattesi e in luoghi dove spesso non trovansi che uno o due battelli da pesca. Prima che siensi potute avvisare le imbarcazioni che stanno nelle baie vicine, le aringhe hanno tempo di disperdersi e di tornare al largo. Per ovviare a questo inconveniente, il governo norvegese stabilirà un telegrafo sottomarino sopra una linea di 50 miglia di coste le più frequentate dai banchi di pesci, con stazioni a terra a piccola distanza, comunicanti coi villaggi dei pescatori.

NOTIZIE ARCHEOLOGICHE. — Scrivono da Pietroborgo 30 maggio all'Agenzia Havas:

Il giornale del ministero dell'istruzione pubblica contiene una notizia interessante sulle tombe dei re Sciti, trovate presso al villaggio di Alexandropol nel governo di Katerinoslaw. La vasta pianura che si stende dal Dnieper al mar Nero porta tracce numerose di tutti i popoli che attraversarono quel paese nelle invasioni successive e singolarmente d'innumerevoli tombe sparse su tutta la superficie della Russia meridionale.

I lavori e le ricerche archeologiche incominciate cinque anni fa presso al villaggio di Alexandropol hanno prodotto i più felici risultamenti. In una collinetta fattizia di tredici tese d'altezza furono scoperte le tombe dei re Sciti con molti oggetti d'oro, d'argento, di bronzo, di ferro e di terra; un cumulo d'ossa di cavalli, parecchi utensili in metallo, ornamenti in oro, chiodi, ecc. . . .

Tutti questi oggetti, eccettuato un gran carro, stato trovato pure in una di quelle tombe, sono perfettamente conservati. Ciò reca tanto più meraviglia in quanto che le tombe rimontano certamente alla più alta antichità. Si riconoscono due entrate nella collina: un'entrata propriamente detta, per la quale introducevansi i corpi; l'altra stata fatta probabilmente più tardi da gente che ha saccheggiato le tombe e involatone le cose più preziose. Infatti furono trovate sparse in ogni senso e perfino sul passaggio una moltitudine di monete e di altri oggetti che provano un saccheggio precedente.

L'EPISTOLARIO DI SILVIO PELLICO. — L'egregio letterato francese il sig. Antonio de La Tour, a cui sono dovute pregevoli traduzioni in lingua francese delle *Mie Prigioni* e dei *Promessi Sposi*, e che è assai versato nella cognizione delle lettere italiane, ha testè pubblicato a Parigi presso l'editore Dentu un libro intitolato *Lettres inédites de Silvio Pellico*, che è la traduzione dell'*Epistolario di Silvio Pellico*, raccolto ed annotato per cura di Guglielmo Stefani, e divulgato a Firenze dall'editore Felice Lemonnier. Con questa nuova pubblicazione il sig. Latour ha accresciuto i suoi titoli, che son già molti, alla riconoscenza dei cultori delle lettere italiane, e di tutti coloro che bramano sempre più aumentata l'alleanza intellettuale tra la Francia e l'Italia.

PUBBLICAZIONI — L'avvocato Efisio Onnis ha incominciato a Cagliari la pubblicazione di una traduzione italiana del trattato di diritto penale di Pellegrino Rossi, corredandola di una biografia dell'autore, di note storiche scientifiche, di un raffronto delle opinioni del Rossi con quelle dei più rinomati criminalisti sulle più importanti quistioni e di un discorso sopra la pena di morte. Il traduttore aggiunge pure alla sua versione un sommario di tutte le materie ed un indice alfabetico-analitico.

Il trattato di diritto penale del Rossi è uno dei libri classici della giurisprudenza moderna, e la sua diffusione non può non tornare di sommo vantaggio alla scienza criminale. Il lavoro del signor Onnis è quindi assai commendevole, ed è degno di riscuotere incoraggiamento.

Nella biografia che precede la versione, il signor Onnis narra succintamente la vita e le vicende di Pellegrino Rossi, discute con cognizione di causa de' suoi studi e delle sue opere, della partecipazione che egli ebbe con tanta lode alle pubbliche faccende della Svizzera, della Francia e dell'Italia, e del costante zelo con cui attese a promuovere il progresso delle scienze giuridiche ed economiche. Pellegrino Rossi era fra i nostri coetanei uno dei privilegiati intelletti in cui meglio si scolpiva l'indole dell'ingegno italiano, e le facoltà speculative mirabilmente armonizzavano col senno pratico, l'acume scientifico col criterio positivo delle cose e degli uomini. Narrando la lugubre e sanguinosa fine del Rossi il signor Onnis non manca al debito di rendere omaggio ai sacri ed indistruttibili principii di morale e di giustizia, e di sciogliere un tributo di giusta lode e di rimpianto alla memoria dell'illustre italiano.

IL PEDAGGIO DI STADE. — Ci è accaduto varie volte già, dice l'*Indép. Belge*, di parlare dei diritti che l'Annover riscuote sulla navigazione dell'Elba, della quale parecchi Stati interessati sembrano risoluti di veder modo di abolirli fra breve. Nella tornata della Camera dei Comuni del 15 maggio il sig. Ricardo ha interpellato lord Palmerston sul punto di sapere quale fosse a questo riguardo l'intenzione del governo che è legato, come è noto, da un trattato del 1844. L'onorevole membro dei Comuni chiese al primo ministro se egli intendeva mantenere quel trattato o denunziarlo e provocare deliberazioni ulteriori sull'esistenza e sulla conservazione del pedaggio medesimo. Lord Palmerston rispose che il governo della regina era in procinto di mettersi in rapporto col governo annoverese, ma che non era in grado di far conoscere così tosto la condotta che giudicherebbe dover seguire. Comprendesi la riserva del nobile lord, ma non è guari probabile che l'Inghilterra, più interessata che alcun'altra potenza all'abolizione dei diritti di navigazione in generale, voglia conservare una convenzione come quella per cui si è obbligata al pagamento dei diritti di Stade. Checchè ne sia, la quistione non è speciale all'Inghilterra, molto ci corre, e tutte le nazioni che hanno relazioni commerciali coll'Elba se ne preoccupano a giusto titolo. Intorno a quest'affare noi pubblichiamo una notizia amplissima e assai ben fatta, in cui si leggeranno con interesse le considerazioni generali che servono d'introduzione a questo lavoro e si riferiscono al principio dell'affrancamento dei fiumi e dei mari.

La notizia sul dritto di Stade è divisa in tre parti: istorica, stato attuale del pedaggio e posizione speciale del Belgio.

Storica. L'affrancamento dei fiumi e dei mari è una delle preoccupazioni del nostro tempo. Uno dei fini della guerra d'Oriente e uno dei risultati del trattato di pace di Parigi del 30 marzo 1856, è stato quello di assicurare la navigazione del Danubio. Il trattato di Copenaghen del 14 marzo 1857 ha posto fine alla riscossione dei diritti del Sund e dei Belts. Ma esiste un pedaggio della più bizzarra origine, il quale non è meno oneroso al commercio generale dei due mondi, ed è forse più ingiustificabile: noi vogliam dire la tassa che l'Annover preleva a Stade sopra tutte le mercanzie che rimontano l'Elba.

Il governo danese manteneva se non altro i fanali degli stretti del Baltico e vigilava alla sicurezza della navigazione; il governo annoverese per contro lascia tutte le spese a carico di Amborgo, e non fa assolutamente nulla per agevolare o per assicurare la navigazione.

Anticamente il privilegio di levare certi dritti di commercio e di navigazione era sovente conceduto dagl'imperatori a principi o a città dell'impero. Quindi avvenne che incendiata la cattedrale d'Amborgo da tribù ancora pagane del Mecklembourg, l'arcivescovo di quella città ottenne nel 1038 un *privilegio di fiera* a Stade, piccola città della sua diocesi, sita non immediatamente sull'Elba, ma a piccola distanza dal confluente della Zwinge in quel fiume. Trasferita la sede archiepiscopale da Amborgo a Brema, il privilegio venne trasformato, quantunque la cattedrale fosse già riedificata, in un dritto sopra le mercanzie contro corrente dell'Elba, e conservato all'arcivescovo nella sua nuova residenza. I borghesi d'Amborgo soli ne andarono esenti per le loro proprie mercanzie e navi in virtù del *Privilegium Fridericianum* del 1189. Per quanto durò la potenza dell'Ansa, l'arcivescovo non osò abusare del suo dritto; ma quando quella Confederazione venne a decadere, i più arbitrari provvedimenti colpirono il commercio e la navigazione dell'Elba, provvedimenti che non furono poi leggermente modificati che dalla pace di Westfalia nel 1648. La Svezia, alla quale quel trattato recò il ducato di Brema, consentì di ridurre il dritto ad 1/16 0/0 *ad valorem*, e riconobbe il privilegio degli Amborghesi.

È qui affatto impossibile non notare nuovamente che meno che mai esisteva allora motivo di mantenere e di perpetuare il dritto, essendo che la cattedrale d'Amborgo era da lungo tempo riedificata e il paese più non era dalla riforma in poi sotto il regime archiepiscopale. Ma fu tenuto per gran cosa l'avere allora ottenuto una riduzione di dritti. La Svezia si attenne fedelmente alle stipulazioni del trattato. Ma terminate con mal esito le guerre di Carlo XII, essa perdette le sue possessioni in riva all'Elba, che passarono alla Danimarca. Questa potenza vendette nel 1717 all'elettore di Annover il ducato di Brema, e il prezzo pagato per siffatto acquisto (220,000 ll. st.) fu fornito dallo Scacchiere dell'Inghilterra, essendo che a Giorgio I stando più a cuore il suo elettorato che gl'interessi della nazione inglese, Walpole dovette condiscendere ai desiderii di lui. A' giorni nostri, nel 1837, la corona britannica ha dovuto abbandonare il regno d'Annover: la Granbretagna ebbe la generosità di non reclamare le 220,000 ll. st., state pagate da Walpole nel 1717 per l'acquisto dell'arcivescovado di Brema, pur continuando a far sopportare dalle sue navi e mercanzie i dritti di Stade, conseguenza dell'acquisto. Ma non precorriamo.

Durante il secolo XVIII, il regime doganale applicato a Stade per guarentire la riscossione del dritto era dei più arbitrari: tutte le lagnanze rimasero inefficaci; l'autorità dell'Inghilterra assicurava l'impunità degli agenti annoveresi. Nel 1815, al Congresso di Vienna, le circostanze sembravano favorevoli all'abolizione del dritto; ma le proteste del plenipotenziario annoverese, conte Munster, furono sostenute dall'influenza onnipotente di lord Castlereagh. Cionondimeno fu creduto potersi far fondamento sopra un componimento equo, in virtù degli articoli 108-116 dell'atto generale di Vienna, che aveva rimesso ad alcune Commissioni la cura di regolare ulteriormente e definitivamente tutto ciò che si riferisse alla navigazione dei grandi fiumi europei, tenendo conto degli interessi del commercio. Quelle Commissioni dovevano riunirsi sei mesi dopo la chiusura del Congresso. Le condizioni della navigazione del Reno furono prontamente regolate, ma la Commissione per la navigazione dell'Elba non si riunì che nel 1819. Varii Stati già eransi impazientiti di tale ritardo; ma una grande sorpresa era riservata loro quando il delegato annoverese dichiarò alla Commissione dell'Elba che il dritto di Stade non riscuotendosi che sulle mercanzie provenienti dal mare e passanti per Istade contro corrente, non era punto *dritto fluviale*, ma *dritto marittimo*, non soggetto per conseguenza al regolamenti stabiliti o da stabilire sulla navigazione dell'Elba. Il delegato d'Amborgo combattè vigorosamente nella Commissione questa curiosa interpretazione dicendo che l'atto del Congresso di Vienna applicavasi al regolamento della navigazione dell'Elba, e da qualunque luogo venisse la nave, la navigazione era fluviale; che l'Annover medesimo in varii documenti del secolo XVIII aveva qualificato il pedaggio di Stade di diritto fluviale; che il plenipotenziario di Annover non aveva fatto alcuna riserva sottoscrivendo l'atto di Vienna; e che se volevasi libera la navigazione, non si poteva cominciare con eccezioni. Tutti i delegati degli altri Stati litorani appoggiarono il suo ragionamento; l'Annover però si ostinò nel suo rifiuto. e promise soltanto di pubblicare una nuova tariffa, e di non aggravarla per l'avvenire senza il consentimento degli Stati litorani. La tariffa non venne pubblicata che parecchi anni dopo e con inscrivervi dritti esageratissimi: alcuni degli articoli più importanti erano sottoposti a dritti di 1/2, 2 1/2 e anche di 5 0/0 in luogo di 1/16 0/0 della tariffa del 1691. I medesimi oggetti erano imposti diversamente secondo erano dichiarati in lingua inglese o in tedesca.

La Danimarca e Amborgo protestarono formalmente contro somigliante tariffa, e chiesero il ristabilimento di quella del 1691. Quantunque le proteste loro non avessero effetto immediato, gl'inconvenienti cagionati dal pedaggio erano troppo gravi perchè non si dovesse continuare a segnalarli. Nel 1839 un membro del Parlamento inglese il sig. Natt, richiamò l'attenzione del governo britannico sopra questa quistione e chiese che se l'Annover aveva per trattati diritto a quel pedaggio, fosse introdotta una tariffa più equa e cessasse l'arbitrario. Lord Palmerston promise di fare tutto il possibile, ma la sola conseguenza immediata dell'interpellanza fu che gl'inglesi vennero trattati con miglior garbo alla frontiera di Stade.

Questa discussione e le lagnanze incessanti del commercio avevano nondimeno fatto qualche impressione sul governo annoverese. Nella convenzione conchiusa col Belgio il dì 15 gennaio 1842, esso fece concessioni per ottenere il rimborso del pedaggio della Scheldа: i marmi delle cave belgiche furono affrancati da ogni sorta di pedaggio; i dritti sopra gli zuccheri, i cuoi, i cuoi conciati, ecc. furono ridotti alla metà. Quindi col trattato del 13 aprile 1844, stato conchiuso a Dresda cogli Stati litorani dell'Elba, l'Annover rinunziò alla pretesa di considerare come pedaggio marittimo il dritto di stade, e riconobbe la competenza della Commissione di navigazione dell'Elba. Una tariffa venne convenuta, che è quella medesima che vige presentemente e fu pubblicata con lettere patenti del re Ernesto Augusto il 19 novembre 1844. Il trattato del 22 luglio 1844 colla Granbretagna assicurò riduzioni di dritti ad un certo numero di mercanzie inglesi.

Stato attuale del pedaggio. Tutte le mercanzie che rimontano e passano la linea doganale tirata dall'imboccatura della Zwinge alla riva olsteinese sotto di Haseldorf sono soggette al pedaggio, eccetto:

1. Le proprietà dei principi tedeschi e delle loro famiglie;
2. Le proprietà dei cittadini d'Amborgo sulle navi amborghesi.

Sono inoltre stabilite alcune eccezioni di poco momento per le mercanzie delle fiere, ecc.

Giusta la tariffa del 13 aprile 1844 tutte le navi sono obbligate in tesi generale di fermarsi all'imboccatura della Zwinge e di presentare le loro carte alla dogana di Brunshausen, la quale a termini dell'art. 4 del regolamento ha diritto di visitare la nave; ma giusta l'art. 5 del regolamento le navi degli Stati tedeschi e quelle delle nazioni favorite sono esenti da tale obbligo:

1. Se vanno ad Amborgo, ad Altona, o ad un altro porto olsteinese al dissotto di Haseldorf, ad Arborgo o ad un altro porto annoverese;
2. Se esse hanno presentato le loro carte trovate in buona e debita forma alla barca vigile dell'Annover stazionata all'imboccatura della Zwinge;
3. Qualunque volta una forza maggiore rende pericoloso il gettar l'ancora.

In Amborgo esiste un banco della dogana annoverese, dove le singole navi arrivate nel porto, prima di deporre il loro carico, debbono pagare i dritti di Stade, o dare cauzione di pagamento.

In questi ultimi tempi il governo annoverese ha giudicato conveniente di fare una posizione eccezionale al suo porto d'Arborgo, unito presentemente alla città d'Annover per mezzo di una strada ferrata e migliorato con grandi spese.

Dal 1856 in poi tutte le mercanzie dirette ad Arborgo sono franche da pedaggio in virtù di una ordinanza emanata dal governo annoverese solo, quantunque i trattati avessero stabilito un regime uniforme per tutti i porti di destinazione. Grazie a questo favore differenziale il numero delle navi nel porto d'Arborgo andò rapidamente crescendo.

44	navi sono arrivate dal mare nel . .	1849
152	. . . . .	1850
345	. . . . .	1851
691	. . . . .	1852
844	. . . . .	1853
1032	. . . . .	1854
1118	. . . . .	1855
1114	. . . . .	1856

Il prodotto dei dritti di Stade salì per le mercanzie a destinazione di Amborgo e di Altona (giusta l'opera del signor Lehzen, ex-ministro delle finanze: *Le finanze del regno d'Annover*, tom. I, pag. 213-219):

1834—1835, prodotto netto, a . .		153,285 talleri.
1835—1836	. . . .	158,792
1836—1837	. . . .	166,215
1838—1839	. . . .	189,343
1839—1840	. . . .	206,407
1840—1841	. . . .	188,500
1841—1842	. . . .	250,000
1842—1843	. . . .	238,601
1843—1844	. . . .	229,718.
1844—1845	. . . .	193,158
1845—1846	. . . .	142,654
1846—1847	. . . .	119,254
1847—1848	. . . .	140,231
1848—1849	. . . .	102,714
1849—1850	. . . .	180,657
1850 prodotto brutto	. . .	191,416
1851 id.	. . .	200,939
1852 id.	. . .	203,969
1853 id.	. . .	197,326
1854 id.	. . .	223,604

Le spese cagionate dalla percezione del pedaggio sono portate nel bilancio annoverese per 22,445 talleri nel 1834-1835; 25,771 nel 1843-1844; 45,284 nel 1845-1846; 40,414 nel 1849-1850; e furono minori d'alcun poco in questi ultimi anni a cagione delle riduzioni fatte dalle Camere negli stipendi degli impiegati.

Il commercio generale paga all'Annover un dritto che rincara le mercanzie da 16 a 70 0/0 del prezzo del nolo e che vale in media 300,000 talleri in Annover; il quale dal canto suo, come abbiamo già detto, non fa assolutamente nulla per la navigazione dell'Elba, e lascia il mantenimento dei fanali, segnali, ecc. interamente a carico della città d'Amborgo.

Posizione speciale del Belgio. Per l'articolo 40 della convenzione firmata ad Annover il 15 gennaio 1842, il Belgio si è impegnato a rimborsare alle navi annoveresi i dritti percepiti sulla navigazione della Schelda dal governo dei Paesi Bassi; in compenso di ciò, riduzioni di tariffa furono accordate dall'articolo 9 al passaggio di Stade ad alcuni prodotti di origine belgica. Questa concessione non torna a gran pro pel Belgio, essendo che per godere della riduzione le mercanzie devono, giusta il trattato, essere accompagnate di certificati d'origine e trasportate da navi *dell'una o dell'altra delle parti contraenti*. Ora la maggior parte delle mercanzie belgiche sono importate da navi straniere, non dalle annoveresi. Nel 1854, per esempio, 4 navi belgiche sono arrivate ad Amborgo: 1 proveniente dal Plata, 1 da Cuba, 1 dalla Sicilia, e 1 dal Belgio. Vi giunsero inoltre dal Belgio 13 navi annoveresi. Queste, a termini del trattato, all'art. 9, avevano diritto ai favori del trattato per gli articoli privilegiati del loro carico; ma 66 altre navi, arrivate

lo stesso anno ad Amborgo dal Belgio, hanno dovuto pagare il dritto totale per gli altri articoli privilegiati di origine belgica, a meno però che codeste navi non appartenessero a nazioni privilegiate. Nel 1855, 78 navi sono arrivate ad Amborgo dal Belgio, 13 delle quali erano annoveresi e neppur una del Belgio. Basta citare quei due anni per istabilire che il compenso accordato al Belgio è quasi illusorio, mentre il sacrifizio che esso fa rimborsando i dritti della Schelda alle navi annoveresi è reale ed importante.

La convenzione del 15 gennaio 1852 non continua che d'anno in anno per tacito consenso dopo che è spirato il termine di sei anni pel quale era stata conchiusa. Se il Belgio ancora non si è valso della facoltà di denunziarla, si è che esso desidera forse di lasciare l'iniziativa del negoziati per l'abolizione dei dritti di Stade alle grandi potenze marittime che hanno condotto la soppressione del pedaggio del Sund.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza della classe di Scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia tenuta il giorno 4 del corrente mese, il conte Sclopis terminò la lettura dello suo *Recherches historiques et critiques sur l'esprit des lois de Montesquieu*. In questa l'autore, dopo di aver passati in rivista i caratteri principali delle tre scuole di studi analoghi al tema svolto dal Montesquieu, e posto a confronto di questi i lavori di Vico e di Tomasius, passando alla conclusione delle sue Ricerche, e determinato il carattere vero del sistema di dottrina del Montesquieu, si viene, dic' egli, ad evidentemente riconoscere l'ufficio che tale dottrina ha esercitato, ed esercita tuttora, sul movimento degli studi, e la fecondità delle loro applicazioni.

In quest'adunanza vennero eletti a soci corrispondenti tre distinti personaggi esteri: il sig. *Prospero Haulleville*, di Gand, autore di una storia *Des communes lombardes depuis leur origine jusqu'à la fin du XIII siècle*;

Il signor marchese *Giuseppe Campori*, di Modena, autore di varie opere letterarie importanti;

Il signor *Augusto Mariette*, lo scopritore del *Serapeum di Memfi*, e condirettore del museo egizio del Louvre.

L'accademico segr. GAZZERA.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 10 giugno.*

Il Senato del Regno nella tornata di ieri non potè deliberare sui progetti di legge all'ordine del giorno per mancanza del numero legale, e si è quindi aggiornato a venerdì 12 corrente.

Il Ministro dei Lavori pubblici ha presentato lo schema di legge già approvato dalla Camera elettiva concernente l'arginamento del torrente Arve nel Faucigny.

Venne data lettura delle relazioni sui seguenti progetti di legge:

1. Stabilimento di un ponte natante sul Po, ecc.;
2. Modificazioni alla tariffa per la rivendita delle polveri da caccia;
3. Alienazione di fabbricati demaniali in Sardegna;
4. Modificazioni alla legge sull'introduzione in estimo dei terreni censibili e non censiti, ecc.

Nella tornata di ieri la Camera dei deputati si occupò ancora della proposta di legge circa le attribuzioni dei tribunali del contenzioso amministrativo, ed approvò l'articolo primo con varie modificazioni, e quindi il secondo ed una parte del terzo.

Toscana. Si legge nel *Monitore Toscano* in data di Firenze 8 giugno:

Dispacci telegrafici arrivati da Livorno nella decorsa notte e nelle prime ore di questa mattina portano sommaria notizia di un luttuoso avvenimento accaduto ieri sera in quella città, e di cui ci affrettiamo a dare avviso al pubblico, onde prevenire voci erronee od esagerate, sia sull'origine, sia sulle conseguenze pur troppo gravi dell'avvenimento medesimo.

Circa le ore otto pomeridiane del giorno scorso, durante lo spettacolo che si dava all'Arena prossima agli acquedotti, il fuoco appiccossi fortuitamente ad uno scenario.

A quella vista gli spettatori cedendo ad un moto di subitaneo terrore si diedero a fuga precipitosa gettandosi perfino dalle loggie.

Nella confusione inevitabile in simili emergenti si hanno a deplorare, per quanto era noto fin qui, 43 morti e 34 feriti. L'incendio si è limitato al palco scenico, mentre ogni resto della fabbrica è rimasto immune dalle fiamme. Nessuno inconveniente di altro genere si è associato alla disgrazia che si deve deplorare.

I più recenti dispacci non aggiungono per ora ulteriori particolari, e soltanto si annunzia che fra le vittime di tanta disgrazia non si comprende persona alcuna più specialmente conosciuta.

FRANCIA. *Parigi, 7 giugno.* Il maresciallo ministro della guerra ha ricevuto la seguente lettera dal maresciallo governatore generale dell'Algeria:

Suk-el-Arba, 31 maggio.

« Signor maresciallo,

A V. E. è già noto che il 27 i Beni-Raten e gli Arb-Duela avevano fatto la loro sommessione. Essi s'affrettarono a consegnare nelle nostre mani gli ostaggi che loro furono chiesti.

Il 28 la divisione Mac-Mahon lasciò di buon mattino le posizioni che occupava per recarsi a 6 chilometri innanzi fino ad Abudid.

Mentre le sue truppe si fermavano a bivacco, il tempo, brumoso sin dalla mattina, divenne piovoso, e abbastanza cattivo da determinarmi a sospendere la mossa della divisione Yusuf, che io voleva spingere fino a Suk-el-Arba, e che lasciai ancora il 29 ed il 29 nelle sue antiche posizioni di Ighil-Ghefri e di El-Aggi-Ali.

Questa mossa non potè essere eseguita che il 30, ed io occupo in questo momento, colla divisione Yusuf, l'importante posizione di Suk-el-Arb che domina tutto il circostante paese.

Il tempo è tornato ad esser bello, ed ho la soddisfazione di dire a V. E. che le nostre ambulanze rimangono affatto vuote, e che il soldato è contento e pieno di salute.

Le giornate del 28, del 29 e del 30 trassero seco nuovi risultamenti politici che io godo altamente di farvi conoscere. I Beni-Fraüssen, i Beni-Bu-Sciaib, i Beni-Kelili, aggruppati intorno al *sebt* dei Beni-Yahia, sono venuti successivamente a chiedere l'*aman* ed accettarono senza esitazione di sorta le condizioni imposte loro.

Finalmente i Beni-Mahmud, che avevano fatto l'anno scorso proposte non seguite da effetto, si sono risolti di venire a noi, ed i loro ostaggi si trovano nel nostro campo.

Tutti gli ostaggi delle tribù sommesse sono avviati verso il posto di Tizi-Uzù, donde saranno poscia condotti in Algeri.

Dacchè ci siamo stabiliti a Suk-el-Arba, il generale di Chabaude-Latour studia diligentemente il sito del posto militare che deve assicurarci il possesso e la dominazione di queste montagne.

Intanto le truppe delle varie divisioni forniscono gran numero di lavoranti che racconciano le strade arabe ed assicurano per tal modo una circolazione facile ai nostri convogli di rifornimento di viveri.

D'altra parte finalmente, io fo riconoscere e determinare, dopo maturo esame dei luoghi, la direzione ed il tracciamento della strade che dovranno definitivamente rannodare il nostro posto di Suk-el-Arba con quello di Tizi-Uzù.

La nostra buona e numerosa fanteria ci sarà di grandissimo aiuto per cominciare e spingere innanzi alacremente più che è possibile, durante la bella stagione, questi importanti lavori.

« Vogliate gradire, ecc.

Il maresciallo di Francia, governatore generale dell'Algeria, RANDON. »

SPAGNA. La *Gazzetta di Madrid* del 3 giugno reca la fine della tornata del 2 della Camera dei deputati.

Dopo una discussione piuttosto animata fra il sig. Pidal ministro degli affari esteri e il deputato sig. Rios Rosas, il presidente del consiglio dei ministri

Duca di Valenza prega il sig. Rios Rosas di spiegare alcune parole relative al prestito recentemente contratto, parole che potrebbero accreditare e alimentare i umori che la malevolenza, la quale si appiglia a tutti gli uomini e a tutte le cose di Spagna, si piace di propagare. Commenti siffatti riescono a rendere impossibili il governo e la gestione della cosa pubblica. Io chiedo quindi una spiegazione chiara e categorica.

Rios Rosas. Il presidente del consiglio facendo appello alla mia buona fede, dichiaro che, pur riservandomi la mia opinione, io non ebbi punto intenzione di assalire i membri del gabinetto.

Duca di Valenza. Non mi occorre che il sig. Rios Rosas ne dica di più. Se io avessi desiderato altro da lui, glielo avrei chiesto. Esso ci ha negato il diritto che come uomo d'onore abbiamo di protestare contro tutto ciò che può portar detrimento alla nostra riputazione. Protesto e contro siffatta pretesa e contro l'altra che ciò egli è libero delle sue opinioni. È libero egli sì, liberissimo come sono liberi tutti i deputati; ma se i signori deputati sono liberi di manifestare la loro opinione, noi sono però di calunniare. La differenza è immensa, infinita fra queste due libertà. (Il sig. Rios Rosas s'alza repentinamente). Vogliate credere, continua il duca di Valenza, che io non ho in alcun modo fatto a voi personalmente l'applicazione della parola calunnia. È stata questa per parte mia un'avvertenza generale . . . .

Rios Rosas. Se voi mantenete tale espressione . . .

Duca di Valenza. Io non ho punto bisogno di mantenerla, non avendola indirizzata a voi. Se tale fosse stata la mia intenzione, la manterrei. La mia osservazione è stata generale, giacchè quanto ho caro di non essere offeso da nissuno, altrettanto son uso a non offendere altrui.

L'incidente non ha altro seguito.

Gonzales Bravo, membro della Commissione, io non esito di far noto alla Camera il pensiero che ha dettato alla Commissione il progetto d'indirizzo. La rivoluzione era stata sterile, la reazione era pericolosa, il partito medio ha vinto; non vi erano Cortes, or sono; sono stati riordinati varii rami dell'amministrazione e l'ordine è ristabilito. La Commissione non doveva preoccuparsi d'altre quistioni. Egli è evidente che noi abbiamo adempiuto al nostro dovere e che noi dovevamo sottomettervi un indirizzo in cui fosse espresso il grado d'appoggio che voi siete per dare a questo stato di cose. Prima di terminare siami permesso di fare un appello alla parte giovane di questa Camera. I partiti non muoiono mai; gli uomini possono disunirsi, ma continuano a sussistere i principii dei partiti. Io non dirò già agli uomini che nella loro carriera politica hanno potuto contrarre difetti politici, di rinunziare ai loro voti; ma dirò a coloro che non hanno ancora avuto tempo di detestare o di odiare, a coloro che sono, per così dire, vergini nella loro professione di fede politica di riflettere e di meditare prima di risolversi a schierarsi dalla parte del movimento che può rovinare la società, o del principio che può salvarla.

Duca di Valenza. La Camera mi permetterà di fare una semplice citazione di un discorso che io indirizzava al Senato il 22 novembre 1851. Io diceva allora: perchè un paese cresca in prosperità ha bisogno di un governo regolare, forte e stabile; ei conviene che questo governo goda del rispetto generale. Per ottener ciò, bisognano unità d'intendimenti, sacrifizi mutui, costanza e perseveranza, che sole possono inspirar fiducia nello avvenire. Per aggiungere tale scopo non vi è sacrifizio ch'io non sia disposto a fare. Dicano tutti la stessa cosa, facciano tutti quanto è necessario per l'unione, e la Spagna sarà salvata dal naufragio che minaccia tutte le società dell'Europa. Ma se noi continuiamo come ora facciamo, noi avremo fra breve a pentirci della nostra cieca imprudenza.

Ciò che io diceva allora non membro del gabinetto, io lo ripeto oggi che ne sono membro capo. Sì, io dico oggi le medesime cose alle Camere spagnuole, e nell'amarezza dell'anima mia ripeto che se noi non ci uniamo, se non teniamo conto delle lezioni dell'esperienza, noi dovremo, forse fra breve, pentirci della nostra cieca imprudenza (approvazione).

Gonzales de la Vega. Chiedo di dire due parole (ai voti, ai voti!). Permettetemi due sole parole (ai voti!). La Camera non vuol sentire un discorso, sia; ma mi permetta almeno di difendere gli assenti che furono fortemente assaliti nel corso della discussione. Se il duca della Vittoria è un uomo d'onore, un militare rispettabile, uno spagnuolo leale, fedele, devoto sempre alla patria e alla regina, lo ne dico altrettanto del generale Allende Salazar (ai voti, ai voti!).

La Camera procede ai voti: 224 approvano l'indirizzo, 10 lo rigettano. I 10 oppenenti sono i signori Rios Rosas, Coello, Irauzo, Gonzales de la Vega, Sanchez Silva, Lasala, Carrias, Sancho, Canega Argueles e Verdugo.

Lo tornata è sciolta.

— I 10 oppenenti, scrive il corrispondente dell'agenzia Havas, sono progressisti, membri dell'unione liberale e uno assolutista.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9 giugno (sera).

Berna, 8. Il Consiglio federale riunito raccomanda la ratifica del trattato colla Prussia.

Azioni del Credito mobiliare 1162.

Strade ferrate austriache 632.

Strada ferrata Vittorio-Emanuele 527.

Strade ferrate lombardo-venete 626.

Parigi, 10 mattina.

Il sig. Fould, ministro di Stato e della casa di S. M. l'imperatore è partito per l'Inghilterra.

Le LL. MM. il re e la regina di Prussia sono partite da Dresda. Il re si reca a Marienbad (Boemia), e la regina a Toeplitz (Carniola).

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 18 del prossimo mese di giugno, ad un'ora pomer., si procederà in Torino, nell'ufizio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto del

Lavori a farsi in Fossano per la costruzione della nuova Fabbrica Polveri.

Lotto 1. Lavori per la costruzione dei canali, strade, edifizi, tettoie, magazzini, ufici ecc., ribassati a L. 847,000.

» 2. Lavori per la costruzione della cinta, ascendenti a L. 420,000.

» 3. Lavori per la costruzione del fabbricato destinato ad alloggio degli Ufficiali addetti al polverificio, ribassati a L. 65,000.

Gli elenchi dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'ufficio della Direzione del Genio militare di Torino.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dei calcoli un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese sovra menzionate, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente responsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare di ciascheduno lotto d'impresa; 2. Esibire un certificato di idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, li 28 maggio 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale
la sera del 3 giugno 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	3551877 99
Id. id. in Torino	»	3767988 22
Id. id. nelle Succursali	»	3749932 16
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	18793054 82
Id. id. in Torino	»	23075797 58
Id. id. nelle Succursali	»	7873363 40
Effetti all'incasso in conto corrente	»	40937 01
Immobili	»	1820455 92
Fondi pubblici	»	5392347 44
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	825895 49
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	766666 66
	L.	77753391 69

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	32642250 »
Fondo di riserva	»	1466222 18
Erario conto corr. (Dispon. L. 116780 » / Non disp. » 742 50)	»	117522 50
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	6055541 11
Id. id. in Torino	»	1159747 82
Id. id. nelle Succursali	»	48035 85
Id. (non disponibile)	»	180742 34
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	199911 99
Dividendi a pagarsi	»	10263 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	323281 83
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	450726 01
Id. in Torino	»	583310 64
Id. nelle Succursali	»	219651 02
Diversi (non disponibile)	»	7746214 90
	L.	77753391 69

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

10 giugno 1857.

Fondi Pubblici

1831 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 91 40
1815 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 90 75 90 50 90 75
1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 75
C. d. m. in c. 91 75 91 60 91 75 91 75 91 75
91 70 91 60
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 88 50 88 75

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 1360 p. 31 lugl.
C. d. m. in c. 1345
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 302 50 p. 30 giug. 306 305 305 50 p. 31 luglio
C. d. m. in c. 303 in liq. 305 p. 31 luglio
Cassa S. 3.a emiss. 1 genn. C. g. p. in liq. 254 50 p. 30 giug.
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p. in c. 724
C. d. m. in liq. 723 p. 15 corr. 734 p. 31 luglio
Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. m. in c. 268 270

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 9 Giugno.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	29 90 30 78
	Estero	— —
Meliga		17 10

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 9 giugno 1857, ricevuto alle ore 5 45 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	67 50 67 80	
Id. 4 1/2 0/0	91 70 91 60	» » » »
Consolidati Inglesi a mezzo di	» » 94 1/2	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 25	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

FINALE DEL

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 8 1/2) Variato Spettacolo di prosa e ballo.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera buffa *Tutti in maschera* — con passi danzanti.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *La Traviata* — con passi danzanti.

TEATRO ALFIERI (ore 8 1/2) Drammatica Comp. di G. Pieri *Posta e giornalista.*

TEATRO LUPI (ore 6) Opera *Il Furioso* — con ballabili.

REGIO IPPODROMO (ore 8 1/2) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Gaetano Ciniselli.

Tip. FORY e DALMAZZO, Torino

È uscito il

CODICE CIVILE

PER GLI STATI

di S. M. il Re di Sardegna

seconda edizione

Della correlazione dei singoli articoli fra loro e con quelli dei Codici di Commercio e Penale, cenno delle Leggi posteriormente emanate, le quali si riferiscono a qualche articolo del Codice civile.

Redazione dell'Avv. A. BORON.

Coll'aggiunta della correlazione coi Codici di Procedura civile e criminale, cenno delle Leggi ulteriormente emanate, e tavole di confronto cogli articoli *del Codice civile francese*

Un vol. di mille pagine.

	Torino	Prov. *franco*
Ediz. in-32°	L. 4	4 50
— In-8° a gran margine »	6	6 60

Dirigere le domande, munite di *vaglia* postale alla Tip. Fory e Dalmazzo, via S. Domenico, num. 2.

SOCIETA' ANONIMA

per la preparazione

DEI LINI E DELLE CANAPE

Il Consiglio d'Amministrazione, in forza della facoltà conferitagli dall'Assemblea generale degli Azionisti tenutasi il 6 novembre 1856, deliberò di chiamare il versamento del nono decimo per la fine del corrente mese. I pagamenti si ricevono alla Cassa della Società, piazza Bodoni, n. 16.

Torino, li 10 giugno 1857.

CITTA' DI SAVIGLIANO

Essendosi reso vacante l'impiego di maestro elementare a Levaldigi, borgo di questa città, coll'annuo stipendio di L. 500, si invita chiunque aspiri al medesimo, a presentare la sua domanda fra giorni 15 prossimi a questa civica segreteria, corredata dei voluti documenti, avvertendo che si desidera un sacerdote il quale sarà anche nominato a cappellano di quella confraternita locale, con analogo stipendio.

Savigliano, li 8 giugno 1857.

DI VILLANOVETTA *V.-Sindaco.*

L'Instituto Materno

già in Truffarello, ora trasferto a Moncalieri vicino al Reale Castello,

Avendo avuto varie domande da genitori per ricevere anche i bimbi maschi, fa noto che d'ora innanzi l'Instituto è aperto pei due sessi, ben inteso che i maschi si ricevono dai 2 anni, e si ritengono soltanto sino al 7, e le figlie sino ai 10.

N.B. l'instituto riceve pure quei bimbi che vorrebbero solo far campagna, colla facoltà di avere le loro lezioni come in città.

BELLE ARTI

La galleria del signor marchese Bruno di Cambiano è aperta al pubblico dalle ore 11 di mattina alle 4 pomeridiane, fino al giorno della vendita ai pubblici incanti che avrà luogo il 25, 26 e 27 del corrente giugno.

Questa importante galleria, si spera, verrà visitata con piacere dagli artisti ed amatori, e come meritano li capi d'opera, specialmente di scuola italiana, che la compongono.

NUOVA INVENZIONE

Di SEDIE per latrine e da camera, garantite inodoranti, con acqua nell'interno di esse e con vasca superiore, lavabili da se stesse, con privilegio per gli Stati Sardi, Francia, Austria, Inghilterra, Belgio ed altri Stati, presso Saroglia, Belli e C., in Torino, piazzetta dietro la chiesa di S. Maria.

APPALTO

delle opere d'arte necessarie per la riduzione del fabbricato del Piccolo San Bernardo, *proprio dell'Ordine Mauriziano, parte ad uso d'albergo e parte per servire d'ospizio, calcolate nella somma di* L. 38,750

Nell'ufficio della Regia Intendenza d'Aosta li 16 giugno corr., ore 10 antimeridiane, si deverrà per pubblica licitazione fra quelli impresarii che avendo in tempo utile presentato i loro partiti sigillati corredati dei documenti comprovanti la loro abilità e risponsabilità, saranno stati riconosciuti idonei, al deliberamento del sumentovato appalto a favore dell'ultimo miglior offerente in ribasso di un tanto per cento del prezzo d'asta, sotto l'osservanza del capitolato di oneri del signor ingegnere della provincia di Aosta 24 dicembre 1856, visibili nel suddetto ufficio d'Intendenza od in quelli della regia segreteria del Gran Magistero dell'Ordine in Torino.

DA VENDERE

VIGNA mobigliata, di are 76 (giorn. 2), con giardino e vasi vinarii, vicina alla parrocchia di Reaglie.

Indirizzarsi via S. Pelagia, n. 1, piano 3.°

DA VENDERE

CORPO di CASA in Torino, presso la chiesa di S. Giovanni. — Recapito dal sig. Carguino, via delle Scuderie, n. 3, piano secondo.

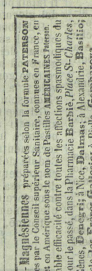
ACQUE MINERALI E BAGNI SULFUREI

di Courmayeur *(Valle d'Aosta)* in Piemonte

L'eccellenza di queste acque che non trovano rivali in Piemonte e neppure in Francia, l'aria fresca e pura che vi si respira, la bellezza del cielo che vien necessaria tanto alla mitigazione delle affezioni morali, ed al successo delle cure tutte quante, le soavissime e tanto salutifere esalazioni resinose delle foreste circonvicine, le amene passeggiate ai monti circostanti, e l'imponente aspetto del MONTE BIANCO fanno di Courmayeur il più bel soggiorno estivo del Piemonte.

L'albergo dell'Angelo, posto in amena posizione, aprirà quest'anno al pubblico, il 15 corrente giugno il suo splendido salone per 200 persone, dipinto e messo al gusto orientale dal distinto pittore signor Giuseppe Borra. La sala di ricreazione venne messa interamente a nuovo e guernita di un piano-forte di Erard per uso dei signori dilettanti. La pulizia e l'esattezza del servizio, la buona e scelta e la squisitezza dei cibi sempre variati lo raccomandano insomma a tutti i signori accorrenti.

I viaggiatori troveranno in Aosta all'Albergo della Corona e della Posta le vetture e *omnibus* che conducono a Courmayeur.



PASTILLES Bismuthe-Magnésiennes préparées selon la formule PATERSON et approuvées par le Conseil supérieur Sanitaire, comme ce Remède est autorisé en Angleterre et en Amérique sous le nom de Pastilles AMERICAINES Patent.

Ce remède, très connu par son incontestable efficacité contre toutes les affections spasmodiques du larynx et du poumon, est préparé, comme pour le passé, dans la Pharmacie Barral, Place St-Charles, à Paris, et se trouve à Turin, chez les principaux Pharmaciens, et à Asti, Bressanone, à Casale, Bayeux, à Aoste, les Frères Gaillardet, à Biella, Gambarova.

Voir le Rapport de Paris, par son jugement en date du 9 avril 1857, a mis la question soulevée par le pharmacien français Paterson hors de toute contestation, en déclarant que les Pastilles Bismuthe-Magnésiennes, connues sous le nom de Pastilles Américaines, ne sont pas brevetables, et que le secret de leur composition ne peut être considéré comme une propriété industrielle. Cette décision, qui a été rendue sur la plainte de M. Barral, contre le sieur Paterson, qui prétendait s'approprier le secret de la composition de ces Pastilles, a été confirmée par la Cour d'Appel de Paris, le

N. 138 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

Giornale Ufficiale del Regno.

Venerdì 12 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
10 Giugno	735 72	735 78	735 10	+ 22 5	+ 28 3	+ 28 2	+ 22 0	+ 23 6	+ 21 0	S.O.	S.E.	E.S.E.	Nug. sottili	Nug. sottili	Nuv.a grup.
11 »	737 08	737 62	737 50	+ 24 6	+ 28 5	+ 33 2	+ 22 5	+ 24 9	+ 25 3	S.S.O.	S.S.O.	O.S.O.	Nuvolette	Nuvolette	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 GIUGNO 1857

Il Num. 2217 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono istituite nella facoltà di belle lettere e filosofia della Regia Università di Torino:

1. Una cattedra di letteratura francese;
2. Una cattedra di geografia e statistica;
3. Una cattedra di filosofia della storia.

Art. 2. Le lezioni di geografia e statistica possono essere affidate ad uno dei professori di storia della stessa Università.

Art. 3. Per gli stipendi e le propine ai professori delle nuove cattedre è aggiunta alla categoria 12 del bilancio passivo del Ministero della pubblica istruzione, a cominciare dall'anno 1858, la somma di lire *diecimila*.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino li 5 giugno 1857.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 11 giugno.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Segretariato Generale — *Ufficio del Commercio.*

Dopo l'emanazione della legge in data 3 maggio corrente anno sullo svincolamento delle piazze privilegiate, vennero ancora presentate al Ministero delle Finanze non poche domande dirette ad ottenere l'autorizzazione di esercitare la professione di misuratore.

Si crede quindi opportuno lo avvertire che, siccome l'articolo 1 della citata legge dichiara essere libero e senza limitazione di numero l'esercizio delle professioni già costituenti l'oggetto di piazze privilegiate, sotto l'osservanza però delle discipline stabilite dalle leggi e dai regolamenti; così per esercitare la professione di misuratore più non si richiede l'autorizzazione governativa, e basta l'adempimento delle prescrizioni vigenti in ordine alla pratica, all'esame, ed al relativo diploma universitario.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Concorso per la scelta di dieci volontarii pel servizio delle strade ferrate.

Dovendosi far luogo alla nomina di dieci volontarii nell'Amministrazione delle strade ferrate, si invitano gli aspiranti a produrre la loro domanda al Ministero dei lavori pubblici non più tardi del 30 di questo mese onde essere ammessi al relativo esame di concorso sulle lingue italiana e francese, sull'aritmetica e sulla calligrafia, che avrà luogo alle ore 9 antimeridiane del 3 prossimo mese di luglio in una delle sale della Direzione generale dei lavori pubblici.

Per essere ammessi al detto esame, gli aspiranti dovranno giustificare:

1. Di avere un'età non inferiore ai 18, nè superiore ai 28 anni compiuti.
2. Di essere giovani di morigerata condotta.
3. Di aver fatto un corso di studio sino al secondo anno di rettorica nei Collegi Nazionali o di aver compiuto l'intiero corso nelle Scuole tecniche.
4. Di avere una buona calligrafia e di conoscere la lingua francese.
5. Di avere mezzi di sussistenza durante il volontariato anche fuori dell'ordinaria loro dimora (a designarsi) producendo all'uopo apposita sottomissione dei loro genitori o congiunti di suppeditargliela.
6. E finalmente produr deggiono una fideiussione per lire 500 di persona risponsabile ed all'Amministrazione benevisa a cautela di questa nelle contabilità che possano venir ascritte al volontario per maneggio di pubblico danaro nell'esercizio di sue funzioni.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI *della provincia di Torino.*

Gli esami magistrali femminili dei corsi inferiore e superiore avranno luogo in Torino nei giorni 6 e seguenti del prossimo mese di luglio.

Le aspiranti dovranno presentare entro il corrente mese la loro domanda su carta bollata, all'ufficio del R. Provveditore agli studi (via di Po, n. 33 *bis*, piano primo), insieme con i documenti infrapindicati:

1. Fede di nascita, da cui risulti dell'età di 18 anni compiti.
2. Fede di moralità del Parroco e del Sindaco per l'ultimo triennio.
3. Fede medica di sanità e robusta complessione.
4. Dichiarazione del consenso paterno e materno se l'aspirante è nubile, e del consorte se maritata.

Gli esami per gli aspiranti maestri si daranno nei prossimi mesi nei capiluoghi di Provincia, in cui ebbe luogo quest'anno la regolare scuola di Metodo, cioè nelle città di Acqui, Asti, Cuneo, Genova, Saluzzo, Savona, S. Remo ed Oneglia.

Gli esami magistrali per l'insegnamento delle lingue straniere, avranno luogo nel mese di ottobre prossimo, a tenore del R. Decreto 10 febbraio 1855.

Gli esami di ammessione alla pratica di Misuratore si daranno nella prima quindicina del mese di 9bre p. v.

Torino, 8 giugno 1856.

Il R. Provveditore agli Studi
BARICCO.

SOMMARIO POLITICO

Il giorno 30 maggio p. p. è stata tenuta una conferenza diplomatica a Costantinopoli intorno alla quistione dei Principati Danubiani. È stato deciso di comune accordo, che il firmano per la convocazione dei divani speciali della Valachia e della Moldavia debba essere applicato contemporaneamente nei due principati ed alla stessa guisa. Il *Constitutionnel*, da cui togliamo questi ragguagli, dice che in complesso la conferenza è terminata con soddisfazione di tutte le parti interessate, eccettuata l'Austria.

Tutti i carteggi della Moldavia confermano la notizia sui provvedimenti arbitrari del caimacan, principe Yogorides, per impedire il trionfo dei partigiani dell'unione.

La *Börser. Zeitung* di Berlino pubblica una lettera di Bukarest, dalla quale risulta che la causa dell'ordinamento di un regno rumeno va guadagnando sempre maggior favore presso le popolazioni moldo-valache. Si era fatto addebito al signor Blondel, ministro del Belgio a Costantinopoli, di essersi ingerito nelle faccende dei Principati con lo scopo di favorire la candidatura di S. A. R. il conte di Fiandra, secondogenito figliuolo di S. M. il re Leopoldo, al trono rumeno. Il giornale ufficiale del governo belgico smentisce categoricamente queste voci, e dichiara che il Belgio, fedele ai trattati ed alla sua posizione neutrale osservata durante la guerra e dopo la conchiusione della pace, non intende menomamente ingerirsi di faccende che non lo riguardano. In appoggio di queste dichiarazioni, il *Moniteur belge* pubblica varii documenti diplomatici del conte Vilain XIIII, ministro degli affari esteri, e del s.g. Blondel, da cui risulta sempre più l'insussistenza degli appunti fatti a questo diplomatico.

Le gazzette di Brusselle proseguono a registrare le deliberazioni delle municipalità, le quali sono tutte in senso avverso alla proposta di legge sugli stabilimenti di beneficenza, che ha dato occasione alla crisi politica attuale. Tutte le municipalità del Belgio esprimono la loro fiducia nel senno sperimentato e nella oculata lealtà di S. M. il re Leopoldo.

I giornali di Francia e d'Inghilterra si occupano con interessamento della crisi belgica. Il giornale del *Débats*, nel suo numero del 10 corr., si fa nuovamente a ribattere con un lungo articolo le conclusioni che altri giornali hanno stimato dover inferire dagli ultimi avvenimenti del Belgio a danno del sistema costituzionale. L'*Examiner* e l'*Economist*, entrambi accreditati periodici ebdomadari di Londra, svolgono lo stesso assunto, e fanno voti perchè il governo belgico sia per appigliarsi a risoluzioni, le quali rimuovano definitivamente ogni cagione di discordia e di disordine.

Il Parlamento elvetico si è radunato a Berna martedì scorso per deliberare sul trattato per Neuchâtel. L'approvazione non sembra dubbiosa.

La Camera dei Deputati di Spagna sta per occuparsi della legge sulla stampa periodica proposta dal signor Nocedal, ministro dell'interno. Si crede che il maresciallo Narvaez, presidente del Consiglio, coglierà quest'occasione per dar saggio pratico delle dichiarazioni conciliatrici da lui fatte di recente nei due recinti legislativi allorquando si deliberava sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona, e ch'egli sarà per acconsentire od al ritiro di quella legge, oppure a modificazioni sostanziali.

S. M. il re Massimiliano di Baviera partì da Parigi lunedì scorso per far ritorno ne' suoi Stati.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* dell' 8:

Essendo piaciuto a S. M. I. R. Ap. di promuovere ad altra onorifica destinazione l'Ill.mo sig. barone Edoardo di Lebzeltern che aveva disimpegnato qui per quasi tre anni con pieno gradimento le funzioni di imp. r. ministro residente presso questa r. corte, sostituendo in suo luogo e nella medesima qualità l'Ill.mo sig. conte Lodovico di Paar, erano ieri i due suddetti distinti personaggi ricevuti l'uno dopo l'altro in udienza di formalità dalla R. A. dell'arciduca nostro augusto sovrano, il primo per rassegnare le proprie lettere di richiamo, ed il secondo per presentare le proprie credenziali. Compiti i rispettivi offici, dopo essere passati ad ossequiare la R. A. dell'arciduchessa duchessa reggnante, ebbero i prefati signori ministri imperiali l'onore di essere convitati alla mensa reale.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* annunzia l'arrivo in Firenze, la mattina di martedì scorso, delle LL. MM. il re e la regina di Sassonia con la loro famiglia.

ILLIRIA

L'*Osservatore Triestino* annunzia che domenica scorsa, proveniente da Manfredonia e da Ancona, giungevano in Trieste S. A. R. il conte di Siracusa, il conte e la contessa di Montemolin e l'infante Don Sebastiano e la sua consorte. Il conte di Siracusa, dopo poche ore di fermata, partì per Vienna.

APPENDICE

ECO DEL PASSATO

VI.

Erano molti gli scritti, che l'Astolfo di Lodovico Ariosto vedeva nel mondo della Luna, strascinati e travolti dalla torbida corrente dell'Oblio, pochissimi quelli che venivano arrestati nel vorticoso passaggio, e presi col rostro degli alati salvatori, per esser deposti nel tempio conservatore delle degne cose. Molti così mi passano d'innanzi i libercoli che la prolifica stampa ha prodotti nel breve spazio di tempo trascorso, e pochissimi quelli ch'io potrei sottrarre all'inevitabil naufragio, quand'anche avessi la rapidità ed il rostro dell'aquila. Lascio pertanto che si dileguino e s'inabissino tante inutili polemiche, tante vane speculazioni, tante critiche avventate, tanti elogi ventosi, che la presunzione odierna, invaditrice delle lettere, lo spirito paradossale e l'interessata consorteria tutt'odì partoriscono. Il più misero pedagogo vien fuori colle sue dottrine elementari, ogni tristo maestruzzo, che a mala pena capisce il suo Decolonia, si dà l'aria di Aristotile, e pretende dar lezioni di estetica. Sia benedetta la fiumana che strascina e seppellisce le opere loro e i lor nomi! . . . Ma benedetto nel tempo istesso il modesto istitutore, che si sta pago nei confini dell'ufficio suo, e in esso recando tutta la sua diligenza e il suo studio, procura di trarne tutto il partito che può per rendersi utile alla gioventù che erudisce, e servire all'intendimento della ragione providenziale che veglia e presiede al governo della pubblica istruzione!

Fra gli scritti di cotesti benemeriti istitutori che surnuotano nel torrente, due mi vien fatto afferrare e condurre alla riva: e gli accenno ai lettori.

I. *Elementi di Etica secondo i programmi ministeriali ad uso delle scuole secondarie per Leonardo Sciorati* (Torino, Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco ecc., 1857). L'autore di questi Elementi ha saputo conciliare la vastità e la difficoltà della scienza coi programmi ministeriali e la limitata intelligenza dei discepoli; la qual cosa, come ognun vede, non è poi tanto agevole quanto appar da principio: perocchè i programmi ministeriali, siccome quelli che abbracciano tutta quanta l'ampiezza della scienza, più ch'essi non assegnino limiti, li lasciano al criterio del professore, il quale li restringe o li dilata a seconda della capacità degli alunni; e questi iniziati, per così esprimermi, e a poco a poco introdutti nella scienza medesima, cominciano ad avvezzare i lor occhi alla luce in modo che abbagliati non ne rimangano, e possano gradatamente, innoltrarsi e penetrare col tempo alla contemplazione del focolare da cui essa deriva. Che tale sia stato il proposito del professore, chiaramente si scorge dalle brevi pagine della sua prefazione; e ch'esso non l'abbia mai perduto di vista, manifestamente lo provano, e il complesso del libro, e le singole sue parti, e le rispettive lor proporzioni. Definita la scienza, segnati i suoi compartimenti, e dimostratane l'importanza, la necessità, la ragione tanto nella teorica quanto nella pratica, egli procede per via di quesiti, che si dan mano gli uni cogli altri, a significare i doveri della morale pubblica e privata, le condizioni dell'uomo e del cittadino, le leggi sociali e le religiose, i fini a cui tendono le une disgiunte dalle altre, e quelli in cui si associano amendue, e, per così dire, s'innestano insieme. I principii e le conseguenze, le difficoltà e le soluzioni, tutto ciò, in una parola, che costituisce e chiarisce la scienza, e la rende agevole alla conoscenza dei giovani intelletti, è con bell'ordine, con chiarezza e con temperanza presentato nel libro, e dimostrato, e discusso. Esso è un Trattato elementare nella forma, più che elementare nella sostanza; e non solo possono di esso giovarsi i principianti, ma trarne profitto eziandio i più provetti, imperocchè se non d'altro servirà loro di rammentatore e di guida. Siffatti libri non si analizzano, ond'è che non mi dilungo in disamine, e conchiudo che il professore Sciorati ha compito l'ufficio suo d'istitutore elementare di una scabra e vastissima scienza in maniera lodevole e, dirò ancora, invidiabile.

II. *Dante Alighieri e le lettere, Orazione inaugurale detta nel Collegio di Sale dal professore Giacomo Bertini* (Tortona dalla Tipografia Rossi, 1857). Inaugurare gli studi col venerando nome di Dante è coscienza italiana non solo, ma coscienza europea. Dante è il fondatore dell'odierna sapienza, e, come già dissi altre volte, è il

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 10:

L'ambasciatore francese sig. Fénélon ebbe dal suo ministero l'incarico di esprimere al Consiglio federale, per mezzo del suo presidente, la piena sua riconoscenza sul modo con cui il sig. dott. Kern ha compiuto l'adilatagli missione, aggiungendo che la prudente e conciliante sua condotta contribuì essenzialmente al felice scioglimento della quistione.

— Dai fogli svizzeri togliamo i seguenti ulteriori particolari sui cadaveri degli operai stati rinvenuti nel tunnel dell'Hauenstein. Giacevano essi sparsi in gruppi in una distanza di 1900 piedi. Degli otto cavalli tre erano vicini al pozzo, gonfi, sfigurati, e già in putrefazione. Dai cadaveri che furono ultimi a trovarsi risultano indizi che inducono a credere che questi operai siano sopravissuti qualche tempo, ed abbiano avuto la desolante cognizione della tremenda loro situazione, poichè mentre vicino a quelli che furono trovati per i primi si rinvenne ancora del pane (dal che si deduce che la morte fu rapidamente cagionata dal fumo e dal vapore) frammezzo agli altri fu trovato un cavallo ucciso.

Il governo di Soletta ha scritto al direttorio della ferrovia centrale, credere che esso si farà un dovere di fare colle vedove e coi figli degli operai defunti i dovuti accordi per l'indennizzo. Il commissario d'Olten-Gösgen fu invitato a vegliare perchè nella trattativa di questo indennizzo le vedove e gli orfani abbiano la debita rappresentanza.

— L'imperatrice madre di Russia partì da Basilea la mattina di venerdì, abbandonando la Svizzera. Essa manifestò al signore Romedi, ispettore federale delle corse, tutta la sua soddisfazione per il servizio prestato, porgendogli un anello con brillanti, ed altri presenti per i direttori del circondari di Ginevra, Losanna, Berna e Basilea, e per i conduttori delle poste a cavalli in Berna ed in Balstall.

— Il *Foglio Federale* pubblica il rapporto del generale Dufour sull'armamento e sulla campagna del 1857, in data 15 aprile.

BERNA. Il governo non ha accettato la demissione data dal sig. Blösch; invece gli accordò un congedo di sei mesi per rimettersi in salute.

— Ieri i due Consigli sonosi radunati numerosi. Il Consiglio federale raccomandava la ratifica unanime del trattato. Altrettanto ha fatto Escher.

Al dopo pranzo vi ebbe seduta comune delle due Commissioni, nella quale Kern ha fatto rapporto verbale.

Oggi v'ebbe di nuovo seduta della Commissione; domani sederà il Consiglio nazionale, e dopo domani il Consiglio degli Stati, indi sarà chiusa la sessione.

L'opposizione alla ratifica è molto debole.

ZURIGO. In Winterthur, ove si incrociano le ferrovie da Zurigo, Schaffusa, Romanshorn e S. Gallo, passano dalla p. s. settimana non meno di 44 convogli al giorno.

SVITTO. Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Svitto*, che il capitano al servizio pontificio Antonio Hediger di Svitto venne ucciso con un colpo di pistola il 27 maggio dal sottotenente Morand, vallesano, il quale, subito dopo, si uccise con un colpo di fucile. Si ignorano le cause di questo tragico avvenimento.

FRANCIA

PARIGI, 8 *giugno*. Stamane, alle 8 e mezzo, l'imperatore giungeva alle Tuileries per fare i saluti d'addio al re di Baviera, che lasciò il palazzo un poco dopo le 9.

Alle 9 e mezzo S. M. bavarese partiva da Parigi, sulla strada ferrata di Strasburgo, accompagnato dalle persone della casa dell'imperatore, addette alla sua persona, sino alle frontiere della Francia.

— Per decreto imperiale, del 25 maggio, sono aperti al ministero delle finanze, sugli esercizi 1856 e 1857, crediti straordinarii che ammontano a 231,888 fr. pel pagamento della dotazione del maresciallo Pélissier, duca di Malakoff.

— Il *Moniteur* pubblica oggi la prima parte del rapporto della commissione superiore della dotazione dell'esercito. Il rapporto è preceduto dalle linee che seguono:

« Sire, la commissione superiore della dotazione dell'esercito, istituita dall'art. 4 della legge del 26 aprile 1855, deve, a termini della sua istituzione istessa, presentare ciascun anno, a Vostra Maestà, un rapporto sullo stato generale della dotazione.

« Innanzi di adempiere per la prima volta questo dovere, che, colla sorveglianza ed il controllo affidati alle sue cure, è una delle sue attribuzioni più importanti, quella a cui la commissione annette il più alto prezzo, ella dovette aspettare che i documenti relativi ai fatti compiuti fino al 31 dicembre 1856 fossero riuniti e coordinati. Per quanta celerità infatti possano mettere nel lor lavoro le amministrazioni incaricate di fornirli, non potrebbero essi avere il dovuto compimento se non durante il trimestre che segue al precedente anno. Oggidì che essi sono tutti verificati e centralizzati nelle sue mani, la commissione s'affretta a sottoporre alla M. V. il suo rendiconto annuale, con tanto maggior soddisfazione, in quanto che esso attesta degli eccellenti risultati ottenuti dalla nuova legge fin dalla sua prima applicazione. »

— Leggesi nel *Courrier de Marseille*:

Il piroscafo *Euphrate* è giunto stamane (3) nel nostro porto, proveniente da Alessandria. Il figlio del vicerè di Egitto trovasi a bordo di questo legno; dicesi che egli è latore di alcuni presenti per l'imperatore Napoleone.

— Scrivono da Algeri, in data del 2, al *Moniteur de la Flotte*, che la marineria prese la sua parte nei lavori della spedizione contro la Cabilia, e che ha reso, in questa occasione, come sempre, utilissimi servizi all'esercito.

Dal cominciare della campagna, la costa dell'Algeria fu osservata colla massima diligenza ed attività dai legni della marineria imperiale, che poterono seguire tutte le mosse delle tribù del litorale; inoltre due delle nostre navi da guerra, la pirofregata *Cacique*, e il piroscafo da avviso *Grégeois*, destinati ad un servizio speciale, trasportarono in 15 giorni un materiale da guerra che si può valutare a 2,000 tonnellate circa, e 500 tra malati e feriti.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 2 giugno reca il rapporto della Commissione del Senato intorno al progetto di legge per ratificare il trattato stato conchiuso tra la Spagna e la Francia onde stabilire i limiti delle due nazioni in quella parte di frontiera che appartiene alle provincie di Guipuzcoa e di Navarra.

« La Commissione, dice il rapporto, ha esaminato scrupolosamente tutti gli antecedenti relativi a questa materia. Essa non crede necessario di qui esporre la parte storica di questa grande e importantissima quistione. Il governo l'ha brevemente e chiaramente tracciata nel preambolo del progetto di legge; essa quindi non entrerà in una descrizione minuta che riuscirebbe oscura e fastidiosa, non avendo sotto gli occhi i piani della frontiera che la Commissione ha studiati e che i signori senatori potranno consultare tra i documenti delle pratiche. Ma se la Commissione non giudica di riprodurre lunghi e importanti documenti, non può a meno di manifestare che essa trova questo trattato conveniente e utile non solo perchè scioglie quistioni da gran tempo sostenute con atti di violenza e con lotte sanguinose, ma ancora perchè la nuova delimitazione mette in sicuro diritti contestati ed interessi perduti, e compensa con equità e giustizia i pregiudizi che le due parti potranno invocare. In codesta operazione complicata furono fatti alcuni scambi di terreni, consigliati dalla topografia del paese e dagl'interessi delle popolazioni. Ma paragonando la superficie, la qualità e la convenienza dei singoli terreni scambiati, la Commissione non trova alcun pregiudizio nè per l'integrità dello Stato, nè per gl'interessi privati che hanno larga parte in siffatte quistioni e furono sempre di ostacolo ad un componimento. A questo riguardo la Commissione ha sotto gli occhi un importante indirizzo in cui è vivamente espresso il desiderio delle popolazioni limitrofe della Navarra che il presente trattato venga ratificato. Ciò prova che i loro interessi non furono trascurati, e inoltre che questo patto internazionale offre loro il riposo e la sicurezza domestica, sin qui esposti a reali pericoli in mezzo all'incertezza dei limiti e alla confusione delle loro campagne. In considerazione di quanto sopra e di ciò che la Commissione esporrà ancora nel corso della discussione, se sarà necessario, essa ha l'onore di sottomettere all'approvazione del Senato il seguente progetto di legge:

« Articolo unico. Il governo di S. M. è autorizzato a ratificare il trattato conchiuso tra la Spagna e la Francia nell'intendimento di stabilire i limiti delle due nazioni sulla parte di frontiera appartenente alle provincie di Guipuzcoa e Navarra, e sottoscritto a Bajona dai plenipotenziari rispettivi il 2 dicembre 1856.

« Palazzo del Senato, 29 maggio 1857.

« Firm. *I membri della Commissione.* »

BELGIO

Il *Monitore* belga del 7 pubblica quanto segue in capo alla parte non ufficiale:

Alcuni giornali stranieri imputano al rappresentante del Belgio a Costantinopoli « mene in favore dell'unione dei Principati Danubiani e della candidatura di un principe belga. »

« È questa, aggiungesi, un'intervenzione sconveniente per parte di uno Stato che deve rimanersi alla conservazione della sua neutralità. »

Tale intervento sarebbe non solo una sconvenienza, ma una violazione dei trattati.

Il governo belga non se ne rese colpevole.

ALEMAGNA

Il presidente del Consiglio dei ministri di Prussia, barone Manteuffel, ha indirizzato all'incaricato di affari prussiano a Copenaghen il seguente dispaccio intorno alla quistione dei Ducati:

« *Berlino*, 20 *maggio*.

« Più volte, come voi sapete, le corti di Berlino e Vienna fecero sentire al gabinetto di Copenaghen che, affine di dare assetto alle cose costituzionali dei ducati d'Holstein e Lauenbourg era anzitutto necessario di sentire preliminarmente l'avviso degli Stati sopra le modificazioni delle antiche instituzioni costituzionali e di offrir loro in tal modo occasione di esporre le rimostranze e le proposte loro.

« A questo fine fu proposto, singolarmente negli ultimi giorni di marzo, di convocare il più presto possibile gli Stati in sessione straordinaria.

« In risposta a questa proposizione ci venne comunicato dal sig. de Brockdorff il dispaccio qui unito che porta la data di Copenaghen 13 maggio.

« Noi vi abbiamo veduto con soddisfazione che il governo danese, dopo ricostituito il ministero, ha preso la risoluzione di entrare nella via che gli fu raccomandata, e noi ce ne congratuliamo sinceramente che esso abbia adottato un provvedimento che sembra raccomandato non solo dal suo proprio interesse, ma da' suoi obblighi eziandio verso i Ducati e verso la Confederazione.

« Il dispaccio contiene la promessa di convocare gli Stati provinciali dell'Holstein nel mese di agosto al più tardi e di sottomettere al loro esame costituzionale il progetto riveduto di una costituzione per gli affari speciali dei ducati.

« Vi è inoltre promesso che il progetto conterrà specialmente le disposizioni destinate a regolare in modo più preciso la cerchia degli affari speciali dell'Holstein.

« È in fine data assicurazione positiva, alla quale noi annettiamo un'importanza affatto particolare, che l'assemblea degli Stati sarà posta pienamente in grado di pronunziarsi in tutta libertà sulla delimitazione della competenza degli Stati.

« Non risulta chiaro, è vero, da' codeste dichiarazioni fino a qual punto il governo danese sia disposto a soddisfare materialmente e intieramente agli obblighi, stati contratti colle promesse fatte nel 1851 e 1852 verso i Ducati e la Confederazione. Sotto questo rapporto converrà senza dubbio attendere l'esito delle prossime negoziazioni cogli Stati, e quantunque noi abbiamo fiducia nella saggezza e nella giustizia di S. M. il re di Danimarca, tutti i diritti che risultano dalla costituzione dei Ducati e dalle promesse fatte negli anni 1851 e 1852 quando negoziavasi colla Prussia e coll'Austria, dovranno essere posti in sicuro e riservati.

« Se, conformemente alle assicurazioni date, si offre agli Stati l'occasione di pronunziarsi in tutta libertà sui loro diritti e sulle loro pretese e di esporre convenientemente i loro gravami e desiderii, si sarà con ciò trovata la base conveniente per le negoziazioni ulteriori e aperta al componimento della quistione costituzionale la via che i gabinetti di Berlino e Vienna hanno creduto sin dal principio di dover raccomandare con istanza.

« In tale stato di cose, e d'accordo colla corte imperiale d'Austria noi non abbiamo alcun motivo, per ora, di portare questa bisogna davanti alla Dieta federale.

« Il dispaccio di Copenaghen non parla, è vero, che di una proposta da fare agli Stati dell'Holstein relativamente ai soli affari speciali del ducato; e non fa menzione espressa e particolare della costituzione per gli affari comuni della monarchia danese. Cionondimeno noi ci crediamo autorizzati ad ammettere che, assicurando agli Stati il diritto di discutere liberamente la definizione della competenza degli Stati, sarà egualmente conceduta loro la libertà di far sentire le loro lagnanze e le proposte che concernono la posizione che trattasi di assicurare ai ducati e ai loro rappresentanti nella costituzione comune, e di far valere i loro diritti derivanti dalle promesse che loro furono fatte nel 1852, non solo in ciò che riguarda il riordinamento delle costituzioni speciali, ma altresì e altrettanto in ciò che riguarda l'entrata dei ducati nella costituzione generale della monarchia.

« Perchè, da una parte, come abbiamo sempre notato, è un fatto da non trasandare che precisamente la costituzione per gli affari comuni della monarchia modifica in modo essenzialissimo l'antica costituzione dei ducati, e che per conseguenza e in virtù delle assicurazioni date gli Stati hanno il diritto costituzionale di essere intesi sulle modificazioni della costituzione di cui trattasi; d'altra parte risulta egualmente da questo vincolo tra la costituzione generale e l'antica costituzione dei ducati, come pure dalla modificazione recata alla competenza degli Stati dalla costituzione comune, che non si potrebbe escludere dalle deliberazioni tendenti alla definizione della competenza degli Stati l'esame dei rapporti di tal questione colla costituzione comune.

« Infine se il dispaccio del 13 maggio non fa menzione particolare del ducato di Lauenbourg, ciò proviene senza dubbio dall'essersi già intavolate negoziazioni cogli Stati del Lauenborg. Noi non dubitiamo punto che il governo danese non vorrà concedere minori diritti agli Stati del Lauenbourg che a quelli dell'Holstein.

« Siete incaricato, signore, di dare al governo danese notizia del tenore del presente dispaccio.

« Se contro ogni aspettazione, l'interpretazione che noi abbiamo data alle dichiarazioni del gabinetto di Copenaghen non rispondesse alle sue intenzioni, noi crediamo potere attenderne spiegazioni ulteriori, e allora esamineremo sino a qual punto le circostanze potrebbero obbligarci a deferire finalmente questa faccenda alla Dieta.

« Rilevo dal vostro ultimo rapporto che a cagione del cambiamento intervenuto nella condizione politica della Danimarca voi non avete comunicato al ministero danese il mio dispaccio del 10 maggio, col quale io v'informava della risoluzione che le corti di Berlino e Vienna avevano preso, di fare di questa bisogna l'obbietto di una comuni-

---

fiume di molteplici rivi a cui vanno a dissetarsi tutti i mortali: santa ed ingegnosa allegoria, sotto la quale gli antichi Sofi rappresentavano Omero. Il professore Bertini ha mostrato di avere attinto a tal fonte, e di esser degno di attingervi ancora: imperocchè inculcare, com'egli fece, il rispetto in cui devono essere tenuti i grandi maestri che più non sono, e porre sott'occhio ai viventi i beneficii che da quelli è lor derivato, è giustizia di animo riconoscente, è atto di devozione che dà diritto al sublime esercizio dell'insegnamento, al sacerdozio, dirò così, del filosofo e del letterato. Tristi però, e da vituperarsi coloro, che con mente profana aspirano a questo sacerdozio, facendosi manto del sacro nome di Dante per ottener favore dai zelatori del grand'uomo, e per carpire i suffragi della moltitudine! Son essi come i mercadanti che macchinavano le loro usure sotto le volte del tempio, e n'erano scacciati a vergate dalla vindice mano di un Dio. Se Dante potesse risorgere, e udire, ed estimare gli omaggi di cotestoro, li avrebbe a schifo ed a sdegno, e griderebbe loro: scostatevi dall'altare, poichè non mi adorate sinceri, poichè abbastanza non mi conoscete.

Infatti, o lettori, se potessimo ben addentro scrutare negli animi di molti e molti adoratori di Dante, vedremmo che la loro adorazione in alcuni, è cieca fede all'altrui credenza, in alcuni altri è spirito di moda, nei più è partito preso per qualche mira speciale. Per parlare convenientemente di Dante, per giudicar rettamente del suo vasto concetto e dell'alta anima sua, è d'uopo spogliarci, dirò così, della scorza che ci copre, e delle nostre passioni, e dei nostri pregiudizii; è mestieri trasportarci ai suoi tempi, ai suoi costumi, alla condizione morale e civile de' suoi coetanei; è necessario chiedere a lui stesso i segreti della sua mente, l'acume dello sguardo con ch'esso esplorava le età passate e la propria, e le apparenze e le sostanze delle cose e degli uomini; vuolsi finalmente saper da lui stesso con quale aspetto gli si parava d'innanzi il mondo fisico e intellettuale in cui viveva, e il triplice regno dei morti in cui gli era dato aggirarsi anzi tempo. Ma ben altrimenti si fece, si fa e certamente si farà per molti e molti anni.

Nessun poeta, dopo Omero, ebbe più chiosatori, commentatori ed interpreti: fu scalpellato, anatomizzato, dissecato in mille guise: tutti, o quasi tutti, cercarono in lui ciò che il lor genio, il loro capriccio, ed anche il loro interesse avrebbe voluto trovarvi; lambiccarono parole, distillarono frasi, torturarono concetti in ogni maniera; si approfittarono de' suoi modi originali, antiquati, del suo filosofare quale i tempi il volevano, della sua religione, delle sue credenze e della misticità in cui talvolta ei s'asconde, per fargli dire le più strane cose del mondo; che più? giunsero perfino a volerlo profeta, scopritore, indovino di avvenimenti, di progressi, di scienze serbate all'avvenire; precursore, finalmente, dei cento e cento sistemi umanitarii, sociali, civili che nacquero fra noi dalla lunga ed assidua elaborazione di quattro e più secoli... Ma l'intuizione del poeta, l'immaginare, il sentire, l'esprimere; ma la natura e l'arte in lui strettamente congiunte e cospiranti alla divina epopea; ma il crogiuolo in cui fuse i dialetti provinciali per farne una lingua universale italiana, la tavolozza dei colori, il pennello creatore, la vita dei quadri, la verità e l'evidenza, l'armonia e l'efficacia, tutto ciò, in una parola, che fece di Dante il maestro del suo secolo e dei secoli futuri, non cercarono, non videro, non setirono nè chiosatori, nè commentatori, nè interpreti.

E un commento, quale io vorrei, manca tuttora, tanto più che alle nebbie dei pedanti italiani vengono ad unirsi le astrazioni dei filosofanti stranieri.... e noi corriamo dietro alle loro aberrazioni, e facciam eco alle loro sentenze!!...

Ma soggetto è questo a cui vuolsi più ponderata e più lunga dissertazione, alla quale io mi riserbo. Per ora ho voluto soltanto accennare al giovane autore dell'Orazione *Dante e le lettere*, come il poeta della Divina Commedia vuol essere studiato, esaminato e sentito, affinch'egli si accorga dei difetti e del vuoto del suo discorso, e si accinga a lavoro più meditato e più insegnatore, e meno ingombro di moderne utopie. Del resto io non ricuso di riconoscere nella sua Orazione lodevoli parti, rettitudine d'intenzioni, vigor di eloquenza ed efficacia di stile, i quai pregi non si rinvengono così facilmente nei giovani scrittori.

(*Continua*)

R.

cazione alla Dieta. Voi siete invitato a dare sussidiariamente lettura confidenziale di quel dispaccio al sig. ministro Michelsen, affinchè esso possa assicurarsi che noi speriamo sempre che il governo danese non rimarrà sordo agli amichevoli nostri consigli.

« Gradite ecc. Firm. *Manteuffel.* »

SVEZIA

Scrivono da Stocolma 31 maggio all' Agenzia *Havas* :

È noto esistere in Isvezia e in Norvegia, quantunque riunite sotto lo scettro di un medesimo re, leggi e convenzioni doganali che colpiscono di dritti , spesso gravi, le mercanzie introdotte per terra o per mare dall'uno all' altro dei due reami. Il commercio svedese e norvegese chiedgono con tutte le forze loro la cessazione di uno stato di cose tanto dannoso agl' interessi comuni del due popoli scandinavi. Il re Oscar, mosso da tali inconvenienti e dal desiderio di stringere con vincoli della massima intimità possibile la Svezia e la Norvegia, aveva nominato nel novembre 1856 una Commissione mista che erasi radunata a Stocolma affine di elaborare un codice doganale uniforme pei due paesi che facesse scomparire gli ostacoli e le formalità fiscali che rendono sì onerose le transazioni e le spedizioni commerciali fra la Svezia e la Norvegia.

Questa Commissione che era composta di notabilità commerciali e finanziarie aveva compilato dopo tre mesi di deliberazioni un progetto di legge che rispondeva perfettamente all'aspettazione del re, e mediante il quale dovevano sparire le barriere fiscali tra i due paesi.

Il progetto, per essere convertito in legge dello Stato , doveva, a termini della costituzione, essere sottoposto all' assentimento delle assemblee legislative. Ora è venuta a Stocolma la notizia della relezione votata a grande maggioranza dallo Storthing, presentemente riunito a Cristiania, della legge doganale unitaria. È siccome nissuno attendevasi in Isvezia a tal relezione, il commercio nostro il quale al contrario credeva vedersi aprire una nuova èra di prosperità, sentì male la notizia. Gli ostacoli continueranno a sussistere, almeno per tre anni ancora , perchè, giusta la costituzione in vigore, le sessioni dello Storthing norvegese non si tengono che di tre in tre anni.

La salute del re, di cui i giornali stranieri avevano esagerato la malattia, va restaurandosi ogni dì più. S. M. esce tutti i giorni in vettura colla regina e passeggia nei nostri giardini pubblici.

ASIA

Da Bombay 14 maggio viene riferito che in seguito ad ordini ricevuti dal generale Outram, il corpo di spedizione mandato in Persia rimarrà nel Golfo Persico per tre mesi dopo la ratifica del trattato, la quale deve seguire a Bagdad il 4 giugno , sotto l' autorità del sig. Murray, inviato britannico a Teheran. Il quartier generale, lo stato maggiore e la prima divisione resteranno a Buschr ; la seconda divisione a Mohammera. In seguito a quest' accordo , non è probabile che le truppe giungano alle Indie molto prima della fine dell' anno. Tutte le corrispondenze giunte dal Golfo Persico a Bombay esprimono gran malcontento per le condizioni della pace , e vivo desiderio di far ritorno alle Indie. In complesso il tempo continua ad essere favorevole nel Golfo Persico ; le notti sono fresche e gradevoli.

Un dispaccio telegrafico d'Agra del *Bombay Times* riferisce che il 3 reggimento di cavalleria stanziato a Miarut è in aperta ribellione. I soldati abbruciarono le tende degli ufficiali e appiccarono il fuoco anche altrove. Parecchi ufficiali e soldati furono uccisi o feriti.

Già anteriormente eransi manifestati gravi sintomi d'insubordinazione non solo a Miarut , ma anche ad Umballah.

Da Hongkong abbiamo notizie del 25 aprile. Nulla d'importante si rileva dal fiume di Canton. Fra i commercianti si afferma che Yeh trovasi sfornito di danaro ; che il popolo è in angustia per il caro dei viveri , e che i mandarini infestano e derubano il paese. Pretendesi che i cinesi siano riusciti a bloccare una parte del fiume , mediante palizzate ; ma ancorchè tal fatto sia vero, il passaggio potrà essere riaperto agevolmente. L' arenamento del *Raleigh* , naviglio inglese, (seguito circa a 40 miglia inglesi al nord ovest da Macao) fu cagione che l' ammiraglio Seymour protraesse un attacco da lui divisato , contro le giunche cinesi. Si dice che le flotte cinesi verranno attaccate successivamente, cominciando con quella del seno di Escape; ma finchè il *Raleigh* non sia sollevato o abbandonato , nulla d'importante potrà essere eseguito.

Da Fuhciau si ha che vi regnava grande inquietudine , essendosi sparsa la notizia che gl' insorti si trovavano alla distanza di 100 miglia (inglesi) dalla città. A Sciangai poi riferivano che i ribelli saccheggiarono la città di Sciau-wn Fu, sede di prefettura, posta al nord-ovest della provincia e principal punto di comunicazione fluviale fra i paesi ove si pianta il tè e Fuh-ciau-Fu. Si afferma altresì che gl' insorti abbruciarono i campi ove coltivasi il tè. Essi cagionano danni gravissimi : i battelli mandati nell'interno con danaro per le contrattazioni di tè furono fatti retrocedere, e si prevede che gli atti de' rivoltosi impediranno affatto qualunque trasporto di tè alla costiera. Alcuni compratori di tè che disponevansi a partire per un distretto, ove piantasi il tè nero, ne abbandonarono per ora l'idea.

— I mandarini del Kiang-Si imposero una tassa di 12 *taels* per cassa sull' oppio. A Su-ciau i mercanti e i cittadini agiati dovettero pagare al governo un decimo di tutte le loro proprietà.

A quanto affermasi, le truppe imperiali destinate a combattere i ribelli sono mal pagate , mal nutrite e scoraggiate.

— Un lavorante cinese (*coolie*), sospetto di avere strangolato il sig. Markwick , cittadino inglese, fu arrestato nel suo villaggio nativo in Mirs Bay, distante circa 50 miglia inglesi da Hong-Kong, dove fu poi condotto in prigione per essere sottoposto a processo.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO — Programma di concorso ad un premio di L. 600 proposto dal R. Governo all' autore della migliore Memoria sul tema seguente :

1. Ricercare le cause per le quali le filande dei bozzoli, nel nostro paese in particolare , possono riescire nocive alla salute di delle persone che sono addette al lavoro nelle medesime, come del vicini abitanti ; non che quali modificazioni rechino nel grado di azione di tali cause i varii sistemi di filande ;

2. Determinare , per quanto è possibile, la distanza a cui può estendersi la nociva influenza delle filande ;

3. Descrivere i morbi tanto interni quanto esterni che ne possono derivare , ed indicare i mezzi più acconci per ovviare ai medesimi, ossia alla nociva influenza delle stesse filande.

Condizioni.

Qualsiasi nazionale o straniero è ammesso al concorso , ad eccezione dei socii ordinarii della R. Accademia medico-chirurgica di Torino, cui è devoluto il giudizio.

Le Memorie dovranno essere scritte in lingua italiana o francese, ed a carattere chiaramente leggibile, porteranno in fronte un' epigrafe ripetuta sulla scheda suggellata contenente il nome, prenome, qualità e domicilio dell' autore.

La proprietà della Memoria premiata spetterà all'autore. Quelle giudicate non meritevoli di premio verranno depositate negli archivi dell'Accademia e di esse le schede saranno abbruciate. Gli autori potranno però farne estrarre copia a proprie spese.

Le Memorie dovranno essere inviate franche d' ogni spesa al segretario generale della R. Accademia medico-chirurgica di Torino, entro il perentorio termine del giorno 31 dicembre 1858.

Torino, il 1 giugno 1857.

Il segr. gen. dott. V. PEYRANI.

MERCATO DI CEREALI. — **MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO.** — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 1° al 7 giugno* 1857.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	32	12	18	30	»	»	10	95	32	76	17	10
Carmagnola	32	15	17	33	»	»	10	83	32	12	16	68
Chivasso	31	39	17	78	»	»	9	11	32	75	»	»
Pinerolo	32	71	19	06	»	»	13	05	34	11	17	45
Cuneo	32	50	20	75	»	»	10	12	33	10	16	59
Saluzzo	32	69	»	»	»	»	11	06	34	13	16	27
Savigliano	32	31	19	95	»	»	»	»	33	60	16	24
Bra	30	90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ivrea	31	62	17	77	»	»	9	10	33	34	16	90
Novara	29	66	16	08	»	»	»	»	30	24	16	36
Mortara	29	93	16	08	»	»	10	41	30	70	15	67
Vigevano	29	65	16	04	»	»	11	15	29	93	15	68
Vercelli	31	30	16	80	»	»	»	»	32	17	16	98
Casale	31	63	18	30	»	»	»	»	35	»	16	26
Alessandria	33	17	»	»	»	»	»	»	33	85	16	77
Tortona	31	05	»	»	»	»	»	»	»	»	16	27
Voghera	31	48	17	25	»	»	7	86	32	91	15	50
Asti	31	60	»	»	»	»	»	»	33	85	18	50
Novi	31	36	»	»	»	»	»	»	31	21	17	68
Media del presente Bollettino	31	54	17	82	»	»	10	56	32	72	16	45
Id. del Bollettino antecedente	31	63	18	12	17	50	9	98	32	39	16	47
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	38	»	33	»	28
Differenza in meno	»	09	»	30	»	»	»	»	»	»	»	»
Ciamberi	33	35	24	19	25	12	15	»	»	»	24	87
Annecy	33	50	28	»	»	»	16	»	»	»	25	»
Rumilly	35	»	23	62	»	»	14	»	»	»	24	10
La-Roche	34	25	»	»	»	»	13	50	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	33	52	25	27	23	12	14	62	»	»	23	65
Id. del Bollettino antecedente	33	76	25	27	»	»	14	77	»	»	23	62
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	03
Differenza in meno	»	24	»	»	»	»	»	15	»	»	»	»
Genova	31	46	»	»	14	75	»	»	36	»	16	50
Oneglia	33	»	»	»	»	»	»	»	29	50	18	75
Chiavari	30	»	»	»	15	»	11	50	36	50	16	50
Nizza	30	13	»	»	»	»	»	»	»	»	16	75
Media del presente Bollettino	31	15	»	»	13	37	11	50	33	33	17	12
Id. del Bollettino antecedente	30	42	»	»	13	50	11	50	33	33	16	67
Differenza in più.	»	75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	45
Differenza in meno	»	»	»	»	»	13	»	»	»	»	»	»
Media gen. del presente Bollettino	32	07	21	54	18	24	12	16	32	02	19	07
Id. del Bollettino antecedente	31	94	21	69	15	50	12	08	32	86	18	32
Differenza in più.	»	13	»	»	2	74	»	08	»	16	»	25
Differenza in meno	»	»	»	15	»	»	»	»	»	»	»	»

Prezzo medio del Frumento

Dal 1 al 7 giugno 1857 . . . . . L. 32 07

Prezzo medio del Frumento

Dal 4 al 10 maggio 1857 . . . . . L. 32 65

Differenza { in più » » / in meno » 58

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 12 giugno.*

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La Camera dei Deputati, nella seduta di ieri l'altro, proseguì nella discussione dello schema di legge intorno alla competenza dei tribunali del contenzioso amministrativo , ed approvò un emendamento del deputato Pescatore all'art. 3, con cui si stabilisce che per le controversie relative alla riscossione dei diritti d'insinuazione , di emolumento, di successione, d'ipoteca, di dogana , di bollo , di tasse sulle società di assicurazione, e sugli stabilimenti di mano morta, si debba seguire il diritto comune per l'appello, e per i ricorsi alla Corte di cassazione.

La *Gazzetta di Bologna* reca i particolari del solenne ingresso di S. S. Pio IX in quella città martedì scorso alle ore 7 pom.

FRANCIA. *Parigi, 9 giugno.* Leggesi nel *Constitutionnel* :

Il viaggio dell'imperatore a Plombières sembra omai cosa certa. S. M. vi si recherebbe alla fine del corrente mese o al principio di luglio.

Nel tornare da Plombières, l'imperatore si recherà al campo di Champagne. Già parecchi reggimenti dell'esercito di Parigi sono avvertiti che faranno parte di quel campo.

In quanto al viaggio di Biarritz, ecco ciò che si legge nell'*Ere impériale*, giornale di Tarbes: « Da sorgente degnissima di fede , sappiamo che S. M. l' imperatrice e S. A. il principe imperiale non verranno a Biarritz prima del 15 agosto. Non si sa ancora se S. M. l'imperatore andrà ad abitare la Villa Eugenia. »

SPAGNA. Il Senato spagnuolo ha approvato nella tornata del 4 giugno, con 82 voti contro 4, il rapporto della sua Commissione sopra il trattato di delimitazione delle frontiere conchiuso tra la Spagna e la Francia (Vedi sopra *Spagna*).

La Camera dei deputati ha approvato nella tornata del 4 il decreto reale sulla leva di 50,000 uomini.

TURCHIA. Scrivono da Costantinopoli 1° giugno al *Constitutionnel* :

La famosa conferenza di cui si è parlato tanto per quindici giorni ha finalmente avuto luogo. Lord Redcliffe vi ha mostrato una moderazione esemplare : egli non avrà voluto entrare in lotta sopra un terreno in cui pretendesi che le istruzioni venutegli di Londra non lo lasciassero troppo a suo agio, e si piegò senza contrasto all'avviso del signor de Thouvenel. L'ambasciatore di Francia aveva tra mani due o trecento firme di elettori che asseveravano , essere stati astretti sotto il bastone a votare contro coscienza.

Il nostro ambasciatore è accusato di eccedere i termini del trattato di Parigi , pronunziandosi per l' unione : il signor de Thouvenel non chiede l'unione, ma vuole l'esecuzione pura e semplice del trattato , vale a dire che le provincie sieno liberamente consultate. Quanto all'unione, è essa un affare di competenza del Congresso che sarà chiamato a decidere della sorte dei Principati sui rapporti della Commissione di riordinamento. Altra da ciò è la bisogna del signor Thouvenel : suo diritto e suo dovere è di protestare ad alta voce, come non ha mai cessato di fare, contro le violenze che si commettono sotto gli occhi dei commissari di tutte le potenze segnatarie del trattato di Parigi, e per così dire sotto la protezione di codeste potenze, come vessavi la Francia.

Pare che il signor Thouvenel abbia spiegato tutte queste ragioni con sì viva eloquenza da portare la convinzione negli spiriti.

Il barone Prokesch tuttavia replicò, e non poteva accadere altrimenti, nissuno ignorando quanto stia a cuore all'Austria il mantenimento dello *statu quo* nei Principati.

L'intromettio d'Austria , privato dell'appoggio di Rescid pascià e di quello di lord Redcliffe, su cui egli credeva poter fare fondamento, ha dovuto riconoscersi vinto prima che fosse finita la deliberazione vedendo il poco effetto prodotto da'suoi argomenti, esposti del resto con molta abilità e chiarezza.

Quanto a Rescid pascià, tutte le sue parole portavano tal carattere di lealtà e di franchezza che torna a grande onore di lui e del gabinetto ottomano.

Insomma questa conferenza è terminata con soddisfazione di tutte le parti interessate, eccetto l'Austria, ed è stato deciso che il firmano di convocazione debba essere applicato nei due principati nel tempo medesimo e nella stessa maniera, vale a dire giusta l'interpretazione stata adottata precedentemente dai membri della Commissione, dalla Sublime Porta e dagli ambasciatori interessati nella quistione. È noto che tale interpretazione è tutta a favore della libertà delle elezioni; e che per conseguenza essa è una disapprovazione flagrante di tutte le mene brutali, di tutti gli atti arbitrari esercitati in Moldavia dal caimacan Vogoridès. L'aggiornamento delle elezioni in Moldavia, chiesto inutilmente fin qui, risulta affatto naturale da questa decisione; ed istruzioni in proposito stanno per essere spedite dalla Porta alle autorità moldo-valache; alle quali intanto si è fatto il giorno stesso conoscere per telegrafo l'esito della conferenza, intimando loro l'ordine di nulla fare sin tanto che non avranno ricevuto le istruzioni annunziate.

Questo grande affare ha preso, come vedete, piuttosto buona piega a Costantinopoli, grazie all'energia dell'ambasciatore di Francia e alla lealtà del gabinetto ottomano. Non lo si considera però come terminato. L'Austria senza dubbio non si terrà per vinta, e finchè essa potrà far capitale sul caimacan di Moldavia, bisognerà attendersi di vederla continuare nelle sue mene in quella provincia.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10 sera.

Corre voce che la Borsa voglia intendersi colle Banche di Francia e d' Inghilterra per diminuire la tassa dello sconto.

Credito mobiliare 1167.

Strade ferrate austriache 636.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 530.

Strade ferrate Lombardo-Venete 628.

Parigi , 11 m.

La sessione del Senato è chiusa.

La *Presse* e il *Siècle* pubblicano la lista dei candidati dell'opposizione e vi comprendono i nomi di Cavaignac, Carnot e Goudchaux.

Parigi , 11 sera.

Berna , 10. Il Consiglio federale ha decretato all'unanimità la ratifica del trattato colla Prussia.

Azioni del Credito mobiliare 1155.

Strade ferrate austriache 640.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 540.

Strade ferrate Lombardo-Venete 628.

Trieste, 12.

Col vapore del Lloyd :

Costantinopoli , 4. Il viaggio del sultano a Ismit è sospeso.

Tauk-Kan è incaricato di risolvere a Costantinopoli la quistione delle frontiere.

Ferhad pascià sarebbe richiamato dall'esilio.

Atene, 5. Il governo greco ha domandato alla Camera un credito straordinario per ristabilire l' ambasciata di Parigi.

Parigi, 12 m.

Il *Moniteur* pubblica la nomina di dieci senatori.

Il sig. Germiny è nominato governatore della Banca.

L'incasso della Banca è aumentato di 51 milioni; il tesoro di 33; il portafoglio è diminuito di 34 milioni.

S. A. I. il granduca Costantino è arrivato a Kiel il giorno 11 ed è ripartito immediatamente alla volta di Pietroborgo.

Le ultime notizie di Nuova York recano che Walker ha capitolato.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

12 giugno 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 60
C. d. m. in c. 91 50 91 60
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. in c. 88 85
C. d. m. in c. 88 75

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 302 p. 15 giug. 306 p. 31 luglio

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 10 giugno 1857, ricevuto alle ore 5 45 pom.

in contanti in liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0. . . . . » » » » 67 80 68 05
Id. 4 1/2 0/0 . . . . 94 75 » » » »
94 80 93 8
Consolidati Inglesi a mezzo . . . . coupon détaché
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 . 94 » » »

Dell'11. — Fondi francesi 3 0/0 in liq. 68 20. 68 10 — Id. 4 1/2 0/0 in c. 92 00 92 00 — Fondi Ingl. Consol. 3 0/0 in liq. 93 1/8 — Fondi Piem. 1849 5 0/0 in cont. 90 75. 91 00 — Id. Rothschild 1853 5 p. 0/0 54 50

FAVALE ger.

www.internetculturale.it

AMMINISTRAZIONE
della Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno 23 corrente, ad un'ora pomeridiana, alla sede della Società, via dell'Ospedale, 17, per deliberare sopra modificazioni al progetto di prestito autorizzato dall'Assemblea generale del 2 dicembre scorso 1856.

A principiare dal giorno 13 corrente sarà ricevuto alla Cassa della Società il deposito dei titoli prescritto dall'art. 24 degli Statuti sociali agli Azionisti onde essere ammessi all'Assemblea.

Torino, li 6 giugno 1857.

Per l'Amministrazione
A. STRADA.

FERROVIA DI BIELLA

Convocazione
dell'Adunanza gen. degli Azionisti pel giorno 15 giugno 1857

L'Adunanza generale degli Azionisti stata convocata pel giorno 30 dello scorso mese di maggio, non avendo avuto luogo per difetto della rappresentanza legale prescritta dall'art. 19 degli Statuti, il sottoscritto previene i signori Azionisti che a mente dell'art. 20, la seconda convocazione venne fissata pel giorno 15 del corrente mese di giugno, alle ore 1 precisa pomeridiana.

Essa avrà luogo nel locale degli uffizi della Direzione, casa Gropello, via del Monte di Pietà, piano primo, n. 16.

L'Assemblea in questa radunanza sarà legalmente costituita e potrà validamente deliberare qualunque sia il numero dei soci intervenienti e la quantità delle azioni che rappresentano (art. 20).

Per intervenire all'Assemblea, li signori Azionisti devono depositare i loro titoli di azioni presso l'ufficio suddetto della Società, dal quale sarà loro rimesso un certificato di deposito e la carta di ammissione (art. 23).

Questo deposito dovrà farsi a cominciare dal giorno d'oggi dalle ore 9 mattutine alle 4 pomeridiane.

L'elenco degli Azionisti intervenienti all'Assemblea sarà chiuso definitivamente alle ore 9 antimeridiane del lunedì 15 giugno, giorno in cui ha luogo l'Adunanza.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Rendimento di conto del Consiglio di Amministrazione e rapporto sul medesimo del Consiglio di Revisione (art. 40);
2. Nomina di due membri del Consiglio di Amministrazione in surrogazione di quelli estratti a sorte (art. 34) *);
3. Nomina dei membri componenti il Consiglio di revisione del conto annuale (art. 44).

*) *I due consiglieri che furono estratti a sorte sono li signori avv. Lodovico Collino e barone Alessandro Casana.*

Torino, li 1 giugno 1857.

Il Direttore L. NASI.

PER LA COMPRA BOZZOLI
CONTI FATTI

Terza edizione con 10 tavole di ragguaglio tra il prezzo, il peso, le misure lineari e di capacità di sistema antico col decimale, di
ANGELO AUDIFREDI
Professore di calligrafia, rimpetto alla chiesa S. Filippo, num. 21.

NEL NEGOZIO
GIUSEPPE VERGNANO
in Torino, Doragrossa, prima isola presso Piazza Castello,
Vendita di semenza BACHI di prima qualità, scelta fra le migliori regioni state esenti da malattia.

AVVISO D'ASTA
Per la vendita
della possessione denominata Cascina Calderari

Distretto primo, provincia di Pavia, situata alla distanza di tre miglia da detta città, attigua alla postale per Milano, di censuarie pertiche milanesi 1313, tav. 19, piedi 3, censita scudi 13,253, 1, 3, 34/48, consistente in terreni aratorii e prativi a vicenda, risale, marcite, con comodi casseggiati nel suddetto paese di *Cascina Calderari* e con ragioni d'acqua, di proprietà delli eredi del signor Marc' Antonio Rivarola, dimoranti taluni nello Stato Sardo, altri in Toscana, ed altri in Ispagna, e tutti legittimamente rappresentati dal sig. Luigi Saettone fu Tomaso, dimorante a Genova.

L'asta avrà luogo nel 20 giugno p. v. nello studio del notaio di Pavia sig. dottore Giuseppe Piccioni, sotto l'osservanza del capitolato esistente presso il suddetto notaio e l'ingegnere sig. Francesco Camizzoli.

Le offerte le quali non potranno essere minori del prezzo peritale di austriache L. 250|m. dovranno garantirsi col deposito di simili L. 25|m. in danaro sonante, oppure in carte di pubblico credito dello Stato al corso di Borsa della giornata, od anche con avallo di persona benevisa, alla parte venditrice, e la delibera seguirà al maggiore offerente se così piacerà e parerà ai venditori.

Pavia, li 22 aprile 1857.

DA VENDERE

CASA del reddito di L. 5,000 circa, posta al mezzodì, in una delle migliori vie della capitale. — Recapito agli Uffizii dei signori notai cav. Albasio e cav. Turvano.

STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 dello Statuto sociale, ha deliberato di chiedere agli Azionisti il Sesto versamento, che sarà di un Decimo, e dovrà effettuarsi a tutto il giorno 1.° luglio prossimo.

Gli Azionisti sono quindi invitati ad eseguire il detto versamento nel termine sovra indicato:

In Torino e Voghera, all'Ufficio della Società;
In Piacenza al sig. cav. Camillo Piatti.

Torino, li 30 aprile 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. CASTELLANI PANTONI.

SOCIETA' ANONIMA
DEL VULCANO
Avviso

Nell'odierna adunanza degli Azionisti fu approvata la liquidazione eseguita dall'apposita Commissione, e null'altro rimanendo alla Società, ne fu dichiarato lo scioglimento.

Torino, li 10 giugno 1857.

Cav. EDOARDO LAMARMORA.

Società Industriale Agricola
DELLA SARDEGNA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno 15 del prossimo luglio, nel locale della Direzione, via Madonna degli Angeli, n. 3, per la sistemazione definitiva dell'inventario a termini dell'articolo 40 dello Statuto, — per la nomina di quattro membri del Consiglio di sorveglianza, e per quelle altre comunicazioni che loro verranno fatte dal Consiglio e dal Direttore.

A mente dell'art. 25, l'Azionista possessore di dieci e più azioni volendo intervenire all'Assemblea, deve fare il deposito delle sue azioni nella Cassa della Società due giorni almeno prima di quello fissato per l'adunanza.

Torino, li 12 giugno 1857.

Il Direttore gen. P. BELTRAMI.

CASA DI S. A. R.
IL DUCA DI GENOVA
Affittamento di stabili

Nel giorno 17 del corrente giugno, alle ore 9 mattina in Govone, in una delle sale destinate all'intendenza ducale nel palazzo denominato Cornarea, sarà esposta all'asta pubblica la novennale locazione, a partire dall'11 novembre prossimo, degli infrascritti beni del compendio del Ducal Podere di Govone.

1. Cascina denominata Cattalana, pianura, di are 1871, 85 (giorn. 49, 13) al prezzo di annue L. 2,000, risultante da perizia;

2. Cascina denominata Cornarea, collina, di are 1038, 60 (giorn. 27, 26), al prezzo di annue L. 1,100, risultante da perizia;

3. Cascina denominata S. Pietro, collina, di are 1362, 83 (giorn. 35, 77), al prezzo di annue L. 1,360 risultante da perizia.

I relativi tiletto e capitolato sono visibili in Torino presso l'Azienda Ducale, in Govone presso il signor notaio Violardi e l'economo locale.

BAGNI DI MARE
IN SAVONA
(47 chil. da Genova — 15 chil. in via ferrata)
nel Grande Albergo Reale
già della Posta
di LAZZARO PONGIGLIONE

L'apertura dello Stabilimento di *Bagni d'acqua di mare e dolce* avrà luogo il 1° giugno prossimo, ed il proprietario, per comodo dei signori forestieri, ne ha affidato la cura medica al Dottore F. DESTHEPHANIS. — Per avere schiarimenti dirigersi al proprietario.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

L'ancora di salvezza pell'*Uomo rifinito*, ecc.; Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opuse. fr. 1, 25; di G. FERRIA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senate, 7, piano 1.° Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

AVIS. La maison Daudoy-Mailliard, Lucq et Comp., fabriquant à Maubeuge (France) les broches à mouliner la soie, d'une perfection notoire, informe les personnes qui auraient besoin de ses produits, qu'elle a choisi pour la représenter à *Turin* M. F. Schmid, mécanicien, Bourg St-Sauveur, rue St-Anselme, 3, près le Théâtre National.

DA RIMETTERE

Magazzino da VINO all'ingrosso, via della Provvidenza, casa Racca, n. 5.

BAINS DE MER A' NICE

Monsieur MARY a fondé en 1853 à Nice un établissement qui occupe la première place en ce genre, situé au Boulevard du midi, dans une position d'où l'œil embrasse la baie entière.

L'Etablissement Mary offre à la fois la ressource des bains d'eau douce et de mer chauds, les bains de vapeur, les bains salubrueux de tout genre, et par dessus tout les bains de mer à la vapeur, avec une école de natation, qui prend chaque année un développement plus considérable.

Au centre même de l'établissement Monsieur Mary a pratiqué une galerie souterraine voutée en coquillage, qui conduit jusqu'au bord de la mer où 40 pavillons reçoivent à droite les dames, à gauche les hommes. M. Mary dispose d'un grand nombre d'appartements meublés. Une très-bonne pension, table d'hôte, est contigue à l'établissement, des plus fréquentés de la ville; le tout à des prix très-modérés.

NUOVO NEGOZIO DA OLIO
in via della Provvidenza, casa Bernezzo, n. 25

Assortimento di olii e saponi d'ogni qualità e specialmente del vero olio sopraffino vergine e sapone profumato inglese ad uso del parrucchieri, a modici prezzi.

Città di Genova

Si rende noto al pubblico, che nel giorno di giovedì, 18 del mese corrente, alle ore 3 pomeridiane, nella sala delle adunanze del Consiglio Municipale, posta nel palazzo Civico, per mezzo di partiti segreti, si procederà all'appalto della riscossione dei diritti di gabella stabiliti dalla legge 2 gennaio 1853 sui vini, spiriti, liquori, e sulla fabbricazione e consumazione della birra non che sulle carni fresche e salate di maiale.

L'appalto avrà principio col giorno primo del mese di luglio prossimo venturo, e terminerà collo scadere dell'anno 1859.

I concorrenti all'appalto dovranno depositare, prima dell'ora stabilita per l'apertura dei partiti, nella Cassa del Municipio, la somma di Ln. 20,000, e in Biglietti della Banca Nazionale, o in Cedole al portatore dello Stato e della città di Genova, o in vaglia pagabili a vista di banchieri stabiliti in Genova, notoriamente responsali e graditi dal Delegato Straordinario.

Il termine fatale per l'aumento del decimo sul prezzo risultato dall'appalto, spirerà alle 3 pomeridiane del giorno 23 pure del mese corrente.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nella Segreteria del Municipio di Genova in ogni giorno non festivo dalle ore 9 del mattino alle ore 4 pomeridiane, come pure nella Segreteria Municipale della città di Torino e della Città di Alessandria.

Genova, li 10 giugno 1857.

Pel Delegato Straor. all'Amm. del Comune
Il Segr. MAGGIONCALDA.

AVVISO

Con tutto il 23 volgente giugno scade il termine utile per l'aumento del decimo al prezzo di L. 186|m. pel quale venne con atto del 3 stesso mese, rogato al notaio sottoscritto, deliberato il Podere di Grugliasco proprio della R. Scuola Normale dei Sordo-Muti di Torino pervenutole dall'ora defunta contessa Ottavia Masino di Mombello, nata Borghese.

Avv. Ferdinando Salotto not.

RICOMPENSA *di* **40** *franchi*

A chi consegnasse all'*Ufficio Generale di Annunzi*, via Madonna degli Angeli, num. 9, un piccolo astuccio quadrato di 7 ad 8 centimetri, contenente il ritratto in miniatura di una fanciulla, stato smarrito fra la piazza Bodoni e le piazza d'Armi.

DA VENDERE *per L.* 25,000.

CASCINA sul territorio di Ceresole, casciнaggio *Borretti*, di ett. 18 (giorn. 46) circa, affittata per annue L. 1,400.

Dirigersi in Torino dal causidico coll. Mariano, via del Fieno, n. 3, piano primo.

DA AFFITTARE
pei mesi di luglio e agosto

Grande VILLEGGIATURA presso il R. Castello d'Agliè. — Dirigersi al portinaio, via Bogino, num. 12.

DA AFFITTARE *al primo luglio*

N.° 8 membri al 2° piano, con vista verso strada, e cantina, via di Porta Nuova, n. 16. Recapito ivi al proprietario, piano terzo.

FALLIMENTO
di Eugenio Melanotte, caffettiere, liquorista e droghiere a Chivasso.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi al passivo del fallimento di detto Eugenio Melanotte, di comparire personalmente, o per speciale procuratore il giorno 16 del corrente giugno, ed alle ore 9, in una sala del congressi del tribunale di commercio di Torino, avanti il sig. Rocco Fontana, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato a termini di legge.

Torino, li 8 giugno 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Si fa noto al pubblico, che con tutto il giorno 23 corrente giugno scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di procedura civile per fare aumento di sesto o mezzo sesto, qualora quanto a questo si ottenga la prescritta autorizzazione, al prezzo di L. 132,000 per cui il signor Samuel Fubini, banchiere, residente a Torino, per sentenza del tribunale provinciale stabilito nella stessa città, pronunziata l'otto medesimo giugno ad instanza del signor avvocato Angelo Baricalla, contro Carlo Tinivella, o Tenivella, debitore principale, e Carlo Ceppi, terzo possessore, si rendeva deliberatario degli stabili infra descritti, esposti in subasta sull'offerta fatta dal detto avv. Baricalla di L. 100,000, cioè:

Corpo di casa, posto in questa città di Torino, sezione Borgo Nuovo, viale del Re, n. 28, e distinta coi nn. 30, 36, 39 e 40 inclusivi, al piano quinto dell'isola terza, intitolata Sant'Emilio, fra le coerenze alla data del 25 novembre 1851, e come da instromento di tale data, rogato Albasio, a levante li signori Penasso e Baricalla, a ponente il causidico Dollero, a giorno il viale del Re, ed a notte il capo mastro Nicola, ed alla data del 20 giugno 1856, come dall'estratto di catasto, il viale del Re, Carolina Dollero, Giuseppe Nicola e Luigi Bochino, composto di tre maniche elevate, la prima a quattro piani, oltre il terreno, le cantine e sotto tetti, la seconda di tre piani oltre le cantine e sotto tetti, e la terza pure di tre piani altre il terreno, le cantine e il sottotetti, il tutto, compreso il cortile, di superficie, di are 7, 84.

Torino, li 10 giugno 1857.

Lorenzo Olivero segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Si fa noto al pubblico, che con tutto il giorno 23 corrente giugno scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di procedura civile per fare aumento di sesto o mezzo sesto, qualora quanto a questo si ottenga la prescritta autorizzazione, al prezzo di L. 400 per cui il signor causidico Luigi Ferreri, residente a Torino, per sentenza del tribunale provinciale stabilito nella stessa città, in data dell'8 medesimo giugno, ad instanza di Gioanni Vogliotti, contro Antonia Caprione, ambi domiciliati a Verolengo, si rendeva deliberatario degli stabili infra descritti, esposti in subasta sulla offerta fatta dal detto Vogliotti, di L. 100, cioè:

Corpo di casa, posto nel cantone detto Casabianca, fini di Verolengo, composta di due membri al piano terreno con tettoia sopra, stalla attigua, travata soprastante ed aia, di superficie di are 2, cent. 40 circa, in mappa num. 4945, fra le coerenze a mattina del signor Onorato Caprione, a mezzodì di Domenico Vaschetti, a sera l'avvocato Saverio Croso, ed a notte Giuseppe Casale.

Torino, li 10 giugno 1857.

Lorenzo Olivero segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Il tribunale provinciale di Torino con sentenza del 9 corrente giugno, dichiarava il signor Emanuele Gargano, residente nella stessa città, deliberatario, pel prezzo di L. 2,550, della casa, orto e porzione di aia comune con altri, situati sulle fini di essa città, distretto di Lucento, della superficie di are 7, 8, distinti in mappa coi numeri 165, 166 e 167, della sezione 31, in coerenza a tre parti Giuseppe Giardino, a ponente la strada comunale tramediante il canale proveniente dal molino della città di Torino, stati esposti in subasta sull'offerta di L. 2,500 fatta dalla instante signora Luigia Massia, ora moglie del signor Giuseppe Pilno, contro Gioanni Gribaudo, ambi pur residenti a Torino.

Il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di procedura per fare aumento di sesto o di mezzo sesto, qualora quanto a questo se ne ottenga la voluta autorizzazione al prezzo suddetto di L. 2,550, scadrà con tutto il giorno 24 corrente mese di giugno.

Torino, li 10 giugno 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dalli signori David Donato e Mayo Giuseppe, fratelli fu Lazzaro, domiciliati in Ivrea, quai rappresentanti e consolidatarii della cessata ragion di negozio, sotto la firma di Lazzaro Olivetti, in odio del signor Don Pietro Botto, domiciliato a Vische, nella qualità di esecutore testamentario del fu sacerdote Lorenzo Mottino, già prevosto di Vische, debitore, e Garetti Domenico fu Michele, e Rava Maria fu Carlo, minorenne in persona di sua madre e tutrice Teresa Milanollo, vedova Rava, domiciliati a Candia, terzi possessori, il regio tribunale provinciale sedente in Ivrea, con sua sentenza 29 scorso aprile, debitamente notificata e trascritta all'ufficio delle ipoteche, autorizzava l'espropriazione forzata in via di subasta dei beni nella medesima declinati, consistenti in una casa posta nell'abitato di Candia, e di un prato posto nello stesso territorio, di are 19, 20, al prezzo dalli instanti offerto, cioè, pel primo lotto, posseduto dalla Rava, di L. 700, e pel secondo, posseduto dai Garetti, di L. 50, sotto li patti e condizioni inserti nel bando venale 18 corrente maggio, autentico Aschieri segretario, ove si trovano detti stabili ampiamente descritti e coerenziati, e fissava l'udienza delli 11 prossimo luglio per l'incanto e successivo deliberamento.

Ivrea, li 19 maggio 1857.

Rivà sost. Molinario.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 13 prossimo luglio, sull'instanza di Giacomo Bruera di Scalenghe si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii di Demaria Giovanni Battista, di domicilio incerto, consistenti in prati, campi, bosco e vigna, di ett. 2, 35, posti sul territorio di Cumiana, regioni Sartassero, Precolere, dei Galli, Valsordo, Prato del Ponte, Comba Gallina e Pietra Sparvera.

L'incanto si aprirà sul prezzo dall'instante offerto di L. 600, oltre li patti apparenti dal bando venale stampato il 4 corrente maggio.

Pinerolo, li 2 maggio 1857.

Barbesio caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 139 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. .	» 80	26	14

Sabato 13 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
12 Giugno	741 00	740 48	739 96	+ 26 0	+ 30 7	+ 33 6	+ 22 0	+ 26 1	+ 27 0	N.E.	S.O.	O.	S. con vap.	S. con vap.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 GIUGNO 1857

Per Decreti Reali e Ministeriali delli 28 maggio p. p. e 5 andante giugno si fecero le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Chiappetti Francesco, segretario a Susa, trasferto ad Albenga;
Ascheri Luigi, segretario ad Albenga, id. a Susa;
Amour avv. Camillo, consigliere di 2.a classe a Novara, id. a Torino;
Loquis avv. Domenico, consigliere di 3.a ad Alessandria, id. a Novara;
Giuffo avv. Gioachino, consigliere di 2.a a Cagliari, promosso alla 1.a classe;
Garin di Cocconato cav. avv. Venceslao, consigliere di 2.a a Nizza, id. id.;
Licheri avv. Emanuele, consigliere di 2.a a Nuoro, id. id.;
Salaris avv. Michele, consigliere di 3.a ad Ivrea, promosso alla 2.a classe;
Vaglienti avv. Cesare, consigliere di 3.a a Torino, id. id.;
Murgia avv. Battista, consigliere di 3.a a Nuoro, id. id.;
Derossi avv. Michele, sostituto procuratore regio di 3.a classe a Ivrea, nominato consigliere di 3.a e destinato ad Alessandria;
Viani avv. Raffaele, applicato a Chiavari, incaricato di disimpegnare temporariamente le funzioni di sostituto procuratore regio a Genova;
Quesada cav. avv. Giovanni, applicato a Casale, id. id. ad Ivrea;
Riccardi cav. avv. Ferdinando, applicato in soprannumero a Biella, nominato applicato effettivo;
Danioni avv. Demetrio, applicato in soprannumero a Voghera, id. id.

In udienza del 5 corr. S. M. ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Milizia Nazionale del Regno:

Bonansea Battista, maggiore del battaglione mandam. di Bricherasio;
Vietti-Violi not. Giacomo, id. del 2.do di Domodossola;
Scaparone avv. Gio. Batt., id. id. del battagl. comunale di Cherasco;
Re Gio. Batt., portabandiera id. id., id.;
Oliveri avv. Antonio, id. del 1.o id. di Cuneo.

Ed ha conferito il grado di sottotenente all'avvocato Rusconi Antonio segr. del Consiglio di disciplina del 1.o batt. comunale di Novara per tutto il tempo in cui eserciterà dette funzioni

S. M., con decreti del 5 corrente ha degnato conferire la croce di Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, al sig. Francesco Burnier, tesoriere della provincia del Genevese (Annecy);

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, alli signori:

Avvocato Gerolamo Boccardo, professore di scienze economiche nel Collegio Nazionale di Genova;
Gio. Battista Scotti, id. di contabilità;
Francesco Selmi, id. di fisica e chimica nel Collegio Nazionale di Torino;

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, al sig. causidico collegiato Benedetto Pennachio, maggiore comandante della Guardia Nazionale di Saluzzo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 12 giugno.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Segretariato Generale — *Ufficio del Commercio.*

Dopo l'emanazione della legge in data 3 maggio corrente anno sullo svincolamento delle piazze privilegiate, vennero ancora presentate al Ministero delle Finanze non poche domande dirette ad ottenere l'autorizzazione di esercitare la professione di misuratore.

Si crede quindi opportuno lo avvertire che, siccome l'articolo 4 della citata legge dichiara essere libero e senza limitazione di numero l'esercizio delle professioni già costituenti l'oggetto di piazze privilegiate, sotto l'osservanza però delle discipline stabilite dalle leggi e dai regolamenti; così per esercitare la professione di misuratore più non si richiede l'autorizzazione governativa, e basta l'adempimento delle prescrizioni vigenti in ordine alla pratica, all'esame, ed al relativo diploma universitario.

MINISTERO DELLE FINANZE

Ufficio delle Privative industriali.

Con scrittura privata del 21 aprile p. p., il sig. Tonini Marc'Antonio, ha ceduto alli signori Falletti Gedeone e Rubietti Carlo tutti i dritti che gli competevano in forza dell'attestato di privativa rilasciatogli da questo uffizio il 21 maggio 1856 (n. 183) per la preparazione dell'*Idro-Carburo-Alcalino*.

Il capo dell'Uffizio centrale delle privative
B. GASTALDI.

SOMMARIO POLITICO

I giornali belgi ed inglesi accennano al viaggio del generale francese Schramm in Alemagna, a cui attribuiscono, non sappiamo con quanto fondamento di vero, uno scopo politico.

La stampa periodica di Parigi si occupa molto delle prossime elezioni dei deputati al Corpo legislativo, e cita i nomi di parecchi candidati: fra essi si notano quelli di falcuni ex-deputati alle assemblee parlamentari degli anni scorsi.

La notizia della decorazione conferita dall'imperatore d'Austria al principe Vogorides, calmacan di Moldavia, ha prodotto, dice un carteggio dell'*Indépendance Belge*, una spiacevole impressione a Parigi.

L'*Indépendance Belge* assicura che fra poco il *Moniteur Belge* promulgherà un regio decreto con cui l'attuale sessione legislativa, ora prorogata, sarà definitivamente chiusa.

Lo stesso giornale riferisce, che in una riunione di deputati della destra è stato risoluto che la continuazione della discussione sulla proposta di legge per gli stabilimenti di beneficenza, sarebbe, a motivo dello stato degli animi, inopportuna.

Nelle Cortes spagnuole nulla di rilevante. Si parla sempre della possibilità d'un cangiamento parziale nell'amministrazione spagnuola.

Dalle ultime notizie di Bombay risulta che ai primi di maggio scorso il tenente generale Ashburnham, comandante in capo il corpo di spedizione inglese in Cina era ivi giunto, ed era in procinto di partire con alcune truppe alla volta del Celeste Impero.

Un carteggio da Vienna della *Corrispondenza Havas* conferma la notizia della freddezza insorta nelle relazioni diplomatiche tra l'Austria ed il governo di Napoli, e della partenza prossima del ministro austriaco da Napoli e del napolitano da Vienna. In quel carteggio però si esprime l'opinione non esser probabile che questa freddezza tra le due Corti abbia a mutarsi in aperta rottura.

Il conte Valentino Esterhazy, ministro austriaco presso la corte di Russia, è partito da Pietroborgo in congedo ed è giunto a Vienna.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* in data di Firenze 10 giugno:

Sappiamo che S. A. I. e R. il granduca, tocco da vivo dolore per il tristissimo caso che nella sera di domenica immerse nel lutto tante famiglie di Livorno, e volendo soccorrere a quelle che pel miserabile stato loro possono nei primi momenti di sì grave sventura aver maggior bisogno di sollievo, si è degnato destinare a tal uopo la somma di zecchini dugento cinquanta a carico della R. Depositeria.

La distribuzione di questo sussidio è affidata a S. E. il governatore e a monsignor vescovo dell'afflitta città, e conoscendo l'A. S. I. e R. il benefico animo dei Livornesi, va persuasa che la privata carità saprà interpretare degnamente le sue intenzioni, cooperando ad alleviare i mali di tante famiglie.

Nell'istesso tempo S. A. I. e R. ha manifestato il desiderio, che si faccia qualche religiosa funzione in suffragio delle anime de' morti nel tremendo caso, perchè scenda dal cielo in tutti i cuori un'aura consolatrice.

Con queste disposizioni S. A. I. e R. il granduca ha dato nuova testimonianza della parte ch'egli prende a un lutto che non è di Livorno soltanto, ma di tutta la Toscana; e recandosi ieri mattina in quella città per ricevere le LL. MM. il re e la regina di Sassonia, accompagnati dalle RR. loro figlie la duchessa di Genova e le principesse Maria Sidonia e Sofia, l'A. S. fu sollecita di visitare, visibilmente commossa, i feriti giacenti tuttavia negli spedali.

MALTA

Si legge nel *Portafoglio Maltese* del 3:

Lunedì scorso si fece la cerimonia della posa della prima pietra dei nuovi lavori nel bacino navale di S. M. Fra un'ora e le 2 p. m. le persone invitate si adunarono gradatamente sul luogo; le gallerie erano disposte per i numerosi spettatori, e gli operai ed altri impiegati dell'arsenale occupavano tutti i luoghi accessibili. Una guardia d'onore della r. marina ed una banda musicale pure di marina era stanziata sul luogo per ricevere l'ammiraglio lord Lyons, il quale, accompagnato dal contrammiraglio Stopford, sopraintendente dell'arsenale, e dai rispettivi Stati maggiori, arrivò alle ore 2.

Le disposizioni per la cerimonia erano molto bene ordinate, e nessuna confusione si ebbe a rimarcare. Compiute alcune formalità, furono deposte entro una cassetta di metallo i documenti, monete e copie di due giornali locali, il *Malta Times* e il *Portafoglio*, e poscia venne collocata sullo scavamento una lapide di bronzo colla seguente iscrizione:

« Questa prima pietra del secondo bacino navale nell'arsenale di S. M. in Malta fu collocata il 1 giugno 1857 dall'ammiraglio il molto onorabile Edmondo lord Lyons G.C.B., K.C.H., ecc. ecc., comandante in capo la stazione del Mediterraneo, essendo governatore di Malta e sue dipendenze; sir William Reid G.C.M.G., K.C.B., maggior generale dei r. ingegneri, ammiraglio soprintendente dell'arsenale navale di Malta; l'onorabile sir Montagu Stopford K.C.B., direttore del genio civile e dei lavori architettonici dell'ammiragliato; il colonnello G. F. Green; ed il soprintendente ingegnere dei lavori, W. H. Churchward. »

Dopo chè l'ammiraglio soprintend. Stopford ebbe presentato a lord Lyons una mestola d'argento, opera del sig. Critien, fu fatta la cerimonia dell'abbassamento della prima pietra. La mestola porta la seguente leggenda:

« Presentata all'ammiraglio il molto onorabile Edmondo lord Lyons G.C.B., K.C.H., ecc. ecc., comandante in capo la stazione del Mediterraneo, quando collocava la prima pietra del secondo bacino navale nell'arsenale di S. M. in Malta il 1 giugno 1857. »

Nella cavità del terreno furono sotterrate diverse monete, come di consueto. Dopo collocata la pietra, lord Lyons indirizzò un breve discorso esprimendo il suo piacere di prender parte in quell'opera nazionale, molto più che faceva ciò nel giorno anniversario che rammentava una grande vittoria navale guadagnata dalla flotta inglese sul nemico.

Il discorso fu accolto con vari applausi, e seguito da un saluto dal vascello di stazione *Hibernia*.

APPENDICE

ECO DEL PASSATO

VII.

Che farò io di tutti questi fascicoli di opere cominciate, o, come suol dirsi, in corso di stampa? Troverò io il tempo di esaminarli ad uno ad uno, e di scegliere quelli che mi paiano degni di alcune parole di lode? Forse i più di essi son già belli e morti appena nati, forse ve ne ha molti che son condannati a strascinare la languente vita dei tisici! . . . . . In questa perplessità stendo la mano così alla ventura, e m'imbatto in due opere sulla cui fronte sembra fiorire la salute. Vegghiamole.

1. *La civiltà e i suoi martiri, opera del cav. Pietro Giuria — Vol. 1. Fascicolo 1.* — (Tortona, tipografia di Giuseppe Gatti, 1857).

Il Giuria è poeta e filosofo; e i poeti e i filosofi come il Giuria hanno acume abbastanza per penetrare oltre la scorza delle cose e degli uomini, e leggere i segreti delle miserie e delle stravaganze sociali: cosicchè possiam riprometterci dall'opera sua, senza tema di rimanere ingannati, argomenti di alto interesse, e soggetti di utili insegnamenti. Pur troppo la società, al punto in che adesso si trova, ha i suoi martiri, e molti, e deplorabili; e forse è del numero chi meno sel crede. Ma quali son essi, e perchè, ed in qual modo son tali? Chi sono i crudeli, i superbi, gli scaltri, che comandano il martirio? Da quali passioni son mossi, e da quali disegni? Come e dove trovano essi i manigoldi che preparano le verghe e gli aculei? Son più i ciechi che prestan loro la mano, o gli ambiziosi, o i maligni, o i brutali? Io nol so, nè finora mi è conceduto saperlo: posso bensì immaginarlo e desumerlo dal Proemio dell'autore; ma reputo miglior partito rimandare ad esso i lettori. Ei parte da remoti principii, da cause arcane, da profonde investigazioni: rimonta alle origini delle credenze, delle istituzioni, dei progressi civili e morali: scruta le condizioni della società, le venture dei pochi, i bisogni, le illusioni, i disinganni dei molti . . . . e dappertutto egli vede i martirii succedere ai martirii, i sacrifizii ai sacrifizi, i dolori ai dolori.

Vorrei trascrivere quel proemio, perchè altamente pensato, e annunziatore di vasto e importante disegno; ma credo giovar meglio ai lettori citare il sol brano, in cui tocca al modo con cui egli lo andrà colorando.

« Sceglierò liberamente — egli dice — quelle forme e quegli elementi che mi verranno più acconci, l'immagine, il sentimento, il racconto, la discussione: varietà di mezzi e unità di scopo. E dirò pure liberamente ciò che penso e sento; chè nulla temo, nulla spero, tranne il suffragio di mia coscienza; ed amo troppo la verità per immolarla all'ambizione o alla moda. Rigetterò, per esempio, come elemento di civiltà, quella scienza codarda, unilatere, che sviluppando il criterio analitico, uccide il sentimento; che invece di levarci in alto con ala soccorrevole, come dicea Shakespeare, conduce miseramente a razzolar nei sepolcri per estrarne un granello d'oro; rigetterò come elemento di civiltà quella esclusività politica, che non ammette se non un tipo di governo, e più ancora quella intolleranza religiosa che niega la libertà di coscienza, e usurpa, nel giudicarla, i diritti di Dio. Rigetterò come elemento di civiltà quel beffardo scetticismo che infiacchisce l'energia dei caratteri; quel filosofismo meschino e maligno che cerca nella storia la satira, non l'apologia della Provvidenza, nè vede, oltre l'ultima linea del nostro orizzonte, che un regno di sogni, un vacuo infinito. Tutto ciò che umilia, sconforta la natura umana, non è, nè può essere elemento di civiltà. »

E ad incoronare il suo disegno, esordisce infatti con un racconto che comincia nel primo fascicolo. *La figlia del giubilato.*

Se sia questa una martire, o figlia di un martire io non vo' dire, perchè il racconto non termina nel fascicolo e non so, nè aspiro ad indovinare come andrà terminando. Ma potrei dire che, o martire, o figlia di un martire sarà ella di certo, se interrogassi gran parte dei giu-

www.internetculturale.it

Dopo la cerimonia, l'ammiraglio Stopford accolse sul suo vascello gli invitati ad una splendida ed elegante colezione.

ALEMAGNA

Si legge nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 9 giugno:

Il contratto tra l'amministrazione dello Stato e la Società di navigazione a vapore sul Danubio per la soluzione del privilegio di quest'ultima, fu segnato dalle due parti il 23 maggio decorso. L'epoca della cessazione del privilegio verrà fissata più tardi. Dal giorno della cessazione in poi fino al 1880, lo Stato assume la garanzia di un introito netto di 4 920,000 fiorini. Col fondo di riserva si coprirà il *deficit* dell'introito. Qualora la Società dovesse sciegliersi prima del 1880, la realtà e mezzi di esercizio della medesima resteranno a garanzia dello Stato.

— Per prender parte alle conferenze dei superiori impiegati di polizia, sono arrivati in questa capitale: il presidente di polizia di Berlino, barone de Zedlitz; il regio consigliere intimo della Baviera, de Körner; il direttore di polizia d'Annover, de Wermuth: ed il direttore di polizia della Baviera, de Düring.

— L'I. r. luogotenente austriaco presso la corte di Pietroborgo, conte Valentino Esterhazy de Galanta, è giunto qui ieri sera col treno della strada ferrata del nord, ebbe una conferenza col ministro degli esteri, conte Buol-Schauenstein, e si recherà fra pochi dì a Baden od in un altro bagno.

— Scrivono da Berlino 7 giugno all'Agenzia *Havas*:

Già da buona pezza avevasi qua l'intenzione di fondere insieme, per quanto possibile, le due parti principali del nostro esercito, la linea e la landwehr, e di far scomparire finalmente le differenze di uniforme che le distinguevano. Il fine di questo provvedimento era di togliere una cattiva distinzione stabilita nell'opinione pubblica, la quale considerava la landwehr come esercito nazionale, mentre alla linea dava nome di esercito del re. Per questi motivi i reggimenti di fanteria della landwehr porteranno d'or innanzi lo stesso uniforme che i reggimenti della linea, colla sola differenza che la landwehr conserverà una croce sull'elmo. La cavalleria della landwehr avrà pure un uniforme simile a quello della cavalleria di linea.

TURCHIA

PREVESA, 27 *maggio*. Leggesi in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*:

Anche nella scorsa quindicina ebbero luogo fra noi fatti d'assassinio, persino fra guardie stradali. Quattro di esse ne uccisero altre due solo per appropriarsi le loro belle armi.

L'ispettore sanitario di Larissa dott. Belelli, incaricato dall'intendenza sanitaria ottomana allo stabilimento del cordone greco-turco di confine, visitò questi giorni con ogni premura, accompagnato dal dott. sanitario di qui, tutti i punti importanti del confine ed è partito quest'oggi alla volta di Costantinopoli, via di Corfù.

AFRICA

CAIRO, 25 *maggio*. S. A. il vicerè è qui atteso oggi e si tratterrà qualche tempo nella capitale. Al suo palazzo del Ramleh in Alessandria ricevè la visita officiale dei grandi funzionari e dei signori agenti delle potenze europee, all'epoca consueta delle feste del Bairam.

A quel che si assicura il progetto di rimorchio nei canali del Basso Egitto di cui toccammo parola, venne decisamente rigettato, e trovato impraticabile per il bene del paese.

Dicono che S. E. Clot-Bey partito testè per Alessandria accompagnerà in Francia il figlio del vicerè che è mandato ad educarsi in Europa.

Tutti i principi già ministri di Sua Altezza si sono portati in Alessandria onde complimentare il loro augusto parente in occasione delle feste. (*Spett. Egiz.*)

Si legge in una corrispondenza del *Portafoglio Maltese* del 3 giugno:

ALESSANDRIA, 30 *maggio*. Sono lieto di annunziarvi che S. E. Kurscind pascià, capo del dipartimento della polizia esecutiva, è stato nominato da S. A. governatore di Alessandria. Il pubblico in generale accolse tale nomina con piacere, perchè quest'alto funzionario ha sempre dimostrato non dubbie prove di capacità e disinteresse.

Oggi col vapore francese della M. I. prese passaggio il piccolo principe Tussum pascià, figlio del nostro vicerè che va a soggiornare in Parigi per qualche tempo nella casa di campagna dei signori Pastré. Con questa occasione parte anche, per ragione di salute, il famoso generale Menik i pascià, che tanto si distinse nelle campagne sotto Ibrahim pascià, non che nelle ultime vicende della guerra del a Crimea.

TUNISI, 29 *maggio*. Scrivono al *Portafoglio Maltese*:

Il Domenica scorsa, il 24, fu qui solennizzata la pasqua musulmana.

S. A. Sidi hammed bey secondo il consueto si è portato dalla Marsa, sua attuale residenza, all'antica cittadella del Bardo per ivi ricevere il solito baciamano dalla corte e da tutti gl'impiegati. Dopo quel giorno S. A non si è occupato che di divertimenti e passatempi; domani probabilmente parte sul vapore *Mauve* per la Tunnara e vi si tratterrà qualche giorno onde vedere la fiera e la curiosa battaglia dei tonni nella loro pesca.

Il 24, anniversario della nascita di S. M. la regina Vittoria, furono da parte del bey spediti al consolato britannico, l'hasnacar Si Hidar ed il generale Si Ferhat, per congratularsi col signor Wood, console generale, di quel giorno festivo.

La fregata inglese *Curacoa*, che trovavasi in porto, oltre di esservi florita d'una infinità di bandiere, a mezzodì ha fatto un saluto di 21 colpo di cannone.

La fregata inglese *Curacoa*, dopo di aver imbarcato tutte le antichità levate dalle rovine di Cartagine per mezzo del signor Devis, ha abbandonato la rada della Goletta, dirigendosi per la vostra isola, d'onde proseguirà per l'Inghilterra.

Il commercio continua in perfetta calma; le manifatture non sono punto richieste; i cereali si mantengono ancora a prezzi esorbitantissimi, quantunque il raccolto di tutti i commestibili è quasi assicurato. Il grano è vendibile da piastre 20 a 18 la soma, l'orzo da piastre 5 1/2 a 5. Le fave di quest'anno in piccole partitelle a piastre 6. È da sperare del resto che questi prezzi, siccome abbonderanno nel mercato i nuovi prodotti, subiranno all'istante del ribassi.

FATTI DIVERSI

VIAGGIATORI ILLUSTRI. — I tesori scientifici, di cui vanta la bella Torino, e le dotte persone che vi coltivano varii rami delle scienze e delle lettere, ci procurano frequenti visite di colti forestieri i quali vi trovano gentile accoglienza, e ci lasciano quindi pieni la mente e il cuore di gradite rimembranze.

Non è molto abbiamo veduto i signori A. de Longpérier, dotto numismatico, membro dell'Istituto di Francia, il sig. A. Mariette, lo scopritore del Serapeo di Menfi, il signor Raumer, celebre storico prussiano, il p. Theiner, prussiano anch'esso, prefetto degli archivi secreti del Vaticano, notissimo come continuatore del Baronio e per le peripezie della sua storia di Clemente XIV. Oggi abbiamo il signor V. Langlois, noto per la sua molta perizia nelle lettere armene e per le belle scoperte fatte nella patria di S. Paulo.

Il sig. V. Langlois, segretario generale della società orientale di Francia, redattore capo della Rivista dell'Oriente, è incaricato dal governo francese di una missione scientifica, il cui scopo si è di ricercare ne'reali archivi i documenti concernenti le relazioni che hanno esistito nel medio evo tra la Repubblica genovese e l'Armenia. Tra le carte assai curiose rinvenute dal dotto orientalista nei reali archivi di Torino, vuolsi citare specialmente il privilegio di Leone III re d'Armenia, concesso ai Genovesi, scritto in lingua e caratteri armeni. Questa preziosa carta, segnata dallo stesso Leone in cinabro od in inchiostro rosso, porta la data dell'anno 1288 dell'era nostra.

Il sig. Langlois osservò nell'*armeria reale* una sciabola curva, dalla cui leggenda risulta che quest'arma appartiene a Costantino XIV, l'ultimo imperatore sotto il cui regno Costantinopoli cadde sotto il giogo di Maometto II. I dotti lavori del giovane sig. Langlois sulla numismatica orientale, la sua raccolta delle iscrizioni greche ed armene, fanno desiderare vivamente la pubblicazione del risultamento dei viaggi da lui fatti per ordine del suo governo nella Cilicia e nell'Armenia, negli anni 1852-53. Dobbiamo a questo dotto orientalista la prima notizia del monumento di Sardanapalo dissotterrato in Tarso, e la scoperta di una necropoli greca, nella quale egli rinvenne parecchi preziosi oggetti del Panteon tarsiota, che oggi si vedono in Parigi nel museo del Louvre.

Il sig. Langlois sta pubblicando con un altro dotto francese, il sig. Du Laurier, la collezione degli autori armeni finora poco noti. Una simile raccolta affatto nuova non mancherà di spandere molta luce sull'istoria armena e su quella dell'evo medio dell'Oriente.

BELLE ARTI. — L'I. R. Accademia di belle arti in Milano pubblica il seguente programma di concorso pel premio di pittura a buon fresco:

Non avendo avuto effetto il concorso al premio di effettive austriache lire mille seicento, istituito dal benemerito defunto cavaliere Enrico Mylius, per la pittura a buon fresco che doveva essere conferito nel 1857, l'I. R. Accademia ne rinnova l'invito agli artisti nazionali e stranieri pel ventuno 1858, alle condizioni medesime.

Soggetto del dipinto è *Dante e Giotto*, colla facoltà all'artista di raffigurare in una scena storica quest due personaggi nel modo che crederà migliore, siano soli, siano con altre figure accessorie.

La lunetta da decorare è quella segnata N. V. della Loggia superiore nel gran cortile del palazzo delle scienze, lettere ed arti. Essa ha per sagetta dell'arco, compreso il pie'dritto, metri 2 10, ed una corda alla base di metri 3 7.

Discipline.

I. I concorrenti dovranno presentare all'economo-cassiere per le ore 4 del 28 febbraio 1858:

1. Un bozzetto a colori, sia ad olio, sia a tempera, sia all'acquerello, dell'opera che intendono di dipingere a buon fresco, simile alla forma della lunetta indicata, coll'avvertenza che la corda corrispondente nel bozzetto non sia minore di metri 0 80;

2. Il cartone corrispondente, nelle precise dimensioni della lunetta, non senza avere riguardo che nella composizione la figura maggiore sui davanti misuri di altezza metri 1 55; e che il punto di veduta sia nel campo del dipinto e quanto più basso possibile, tenuto conto dell'aggetto della cornice sottoposta e della più conveniente collocazione dello spettatore.

Ambidue questi saggi saranno distinti da un'epigrafe, od accompagnati da una scheda portante l'epigrafe stessa che racchiuderà il nome, la patria ed il domicilio del rispettivo autore, unendovi un'esatta descrizione del soggetto, giusta l'intenzione dell'autore.

II. Nel successivo mese di marzo il Consiglio accademico, previo un ragionato giudizio della Commissione di pittura sui saggi presentati al concorso, deciderà quale fra questi meriti la preferenza per la complessiva ed assoluta superiorità di pregi, e quindi aprirà la relativa scheda per riconoscerne l'autore.

III. L'artista, per tal modo prescelto, dovrà provare che sa dipingere a fresco, o indicando lavori di tal genere da lui eseguiti, o assoggettandosi a dipingere un saggio che gli verrà dalla Commissione proposto, dopo di che sarà ammesso al lavoro. Qualora per altro in tale esperimento si mostrasse privo delle cognizioni tecniche e del processo proprio di quest'arte speciale, dovrà cedere il posto a quello fra i concorrenti, che dopo lui verrà giudicato più meritevole.

IV. Il dipinto dovrà essere compiuto nel successivi mesi d'aprile, maggio e giugno, sulla norma del bozzetto e del cartone presentato, restando per altro libero il concorrente d'introdurvi a suo rischio e pericolo quelle mende e quei miglioramenti che giudicherà opportuni.

V. Compiuto il lavoro, il Consiglio accademico, previo il voto ragionato della Commissione di pittura incaricata ancora di constatare se il dipinto sia realmente a buon fresco, entro il successivo mese di luglio giudicherà se l'opera corrisponda ai saggi e sia veramente meritevole della corona; nel qual caso il premio verrà conferito nel giorno della successiva distribuzione dei premii. Qualora poi il giudizio fosse contrario, sarà in arbitrio dell'artista il rifare il lavoro; al che rifiutandosi, sarà obbligato di levare in breve termine il suo dipinto dalla parete, senza recar nocumento alla medesima, e verrà riaperto di nuovo il concorso per l'anno successivo.

VI. Le spese del ponte, l'opera del muratore ecc. saranno a carico del concorrente, il quale, per altro, potrà valersi del legname esistente presso l'Accademia, già apprestato per la costruzione del ponte.

VII. Il cartone ed il bozzetto resteranno in proprietà del premiato: i lavori di tutti gli altri concorrenti che non conseguirono il premio saranno restituiti ai rispettivi presentatori, terminata la pubblica esposizione degli oggetti di belle arti, dietro la restituzione della ricevuta che all'atto della consegna sarà stata rilasciata dall'economo.

Milano, il 20 maggio 1857.

Il segretario f. f. di presidente G. MONGERI.

NOTIZIE COMMERCIALI. — Il *Moniteur Universel* pubblica tra i documenti commerciali il movimento delle importazioni e delle esportazioni nel 1856 dello Stato di Liberia, sulla costa occidentale d'Africa:

Le mercanzie importate nella repubblica di Liberia consistono principalmente in stoffe di Manchester, chincaglieria, stoviglie, polvere da sparo, tabacco, liquori, viveri, legno in tavole e articoli diversi. Le quantità, giusta le note di commercio, sono:

	ll. st.	s.	d.
Stoffe di Manchester, 861,380 jarde	15019	11	8
Chincaglieria, 1500 quintali	2554	13	4
Chincaglieria, 4003 dozzine	4257	1	8
Stoviglie, 3936	495	12	6
Polvere da sparo, 92,550 libbre	2555	16	8
Tabacco, 97 barili	3528	2	6
Liquori, 4523 galloni	648	15	0
Viveri, 2028 carichi	4993	6	8
Legno in tavole, 12,500 fusti	82	18	4
Articoli diversi	212	5	10

Le quali cifre danno la somma totale di 899,000 fr.

I prodotti esportati della repubblica di Liberia consistono in olio di palma, in campeggio e in avorio. Le quantità furono:

	ll. st.
Olio di palma, 2651 tonnellate	39767
Campeggio, 124 tonnellate	1488
Avorio	393

che corrispondono a franchi 1,041,325.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 13 *giugno*.

Il Senato del Regno nella sua tornata di ieri ha adottato senza grave contestazione i seguenti progetti di legge:

1. Modificazioni alla legge sull'introduzione in estimo dei terreni censibili e non censiti, ecc.
2. Alienazione di beni demaniali in Terraferma.
3. Vendita di fabbricati demaniali in Sardegna.
4. Modificazione alla tariffa per la vendita delle polveri da caccia.
5. Stabilimento d'un porto natante sul fiume Po, ecc.

---

bilati e delle loro famiglie. Ne pensino i lettori come torna lor meglio, o pure senza stillarsi il cervello, aspettino a giudicarne dalla lettura del racconto medesimo: lo che è più comodo ed opportuno consiglio per non prendere abbagli.

Sebbene dalle poche pagine che mi fu dato di scorrere, trarre io non possa ponderato giudizio dell'Opera, io porto opinione ch'ella abbia a riuscire non indegna del nome del Giuria, e dell'aspettazione del pubblico. E ciò basti.

L'edizione è bella e con molta cura condotta, cosicchè la direste uscita, non dall'umile stamperia di una città di provincia, ma dalle più splendide e ricche officine di una capitale: lo che ridonda in onore del signor Gatti, e gli dà il diritto al favore degl'intelligenti e all'incoraggiamento dell'universale.

II. *Tradizioni e leggende di Lombardia raccolte e pubblicate da Pier Ambrogio Curti* — (Milano, presso Francesco Colombo — Venezia, presso G. Brigola e Socii, 1856-57).

Quest'opera si presenta colla svariata veste dell'istoria e del romanzo, nell'intendimento di giovare ad un tempo e d'istruire, e di poter piacere del pari agli amanti delle amene letture e ai cercatori di gravi e serii argomenti. Ed io credo che all'intendimento non abbia a fallire l'effetto.

Tutti i municipii italiani hanno memorie dei loro fasti e delle loro sventure; tutti hanno cronache, annali, leggende, quai più, quai meno abbondevoli od aride, tradizionali o documentate. Ma queste memorie e leggende, queste cronache e questi annali, non sono la storia compiuta dei popoli. A farle tali è mestieri che i popoli si veggano in quelle pagine moversi, agitarsi, operare: è necessario che abbiano in esse lo spettacolo dei loro costumi e dei loro errori: è d'uopo che vi leggano i loro progressi o le loro cadute, le cagioni del loro combattere e del loro soffrire. Chi a tant'uopo sa servirsi di quelle tradizioni e di quelle leggende, colui è storico per eccellenza. Gualtiero Scott ha fatto conoscere la Scozia alla Scozia più assai che non fecero e i Bucanani ed i Robertson. Ei non fu pago di limitarsi all'ufficio di freddo narratore, ma quello pur volle del poeta, del filosofo, del romanziere: studiò nei fatti le cagioni, negli uomini gli affetti, nei tempi i bisogni: nelle rovine dei castelli e dei monasteri, nelle montagne dei clan, nelle rive dei laghi, recò il guardo istesso indagatore e profondo che recava nelle reggie, nelle città, nei campi di battaglia: accanto ai grandi e ai potenti aggruppò i deboli e i piccoli; degli avvenimenti compiuti cercò le segrete fila che li mossero, dei tiranni i complici e le vittime, e animò i personaggi e li atteggiò nell'azione, e nello svolgimento del dramma non dimenticò le masse che ad esso concorrono.

Queste riflessioni, io credo, nacquero nella mente del Curti quand'egli accingevasi all'opera che annuncio. Essa non è la storia lombarda, ma quando una scena, quando l'altra del dramma lombardo: non è la fredda leggenda, ma l'azione piena di vita; non lo studiato racconto del raccoglitore dei fatti, ma il caldo e animato quadro dei tempi e degli uomini; è la tradizione del popolo tramandata da genti a genti, non adulterata da passioni di casta e da interessi di scrittori, semplice, ingenua e, non di rado, interprete dei documenti, invece di essere interpretata da quelli.

L'opera del Curti è pertanto una di quelle che meglio dipingono ai presenti l'antica Lombardia, o ne compiono la dipintura: in essa l'autore non narra, ma rappresenta, non descrive soltanto, ma atteggia; e in sua mano la leggenda è face che rischiara e vivifica in certo qual modo la storia.

Parmi con questo semplice annunzio di aver dato una idea abbastanza chiara e soddisfacente di un'opera di siffatta natura. Quand'essa sia giunta all'ultimo volume, parlerò più a lungo delle parti che la compongono, e delle tradizioni che più o meno riuscir possano interessanti e pei tempi da cui provengono, e per quelli a cui son tramandate. Dirò intanto ch'ella è dettata con rapidità e con chiarezza, con vivacità e con disinvoltura di stile, con purezza ed eleganza di lingua senza ricercatezze e senza riboboli. Così adoperassero molti e molti degli odierni scrittori!

R.

Venne deposta sul banco della presidenza la relazione sullo schema di legge, concernente la ricostituzione della Cassa dei Depositi e prestiti.

I Ministri della Guerra e delle Finanze hanno presentato i seguenti progetti di legge, già approvati dalla Camera Elettiva:

1. Ampliazione della Caserma detta Gambarina Nuova in Alessandria.
2. Adattamento ad uso di Ospedale militare del fabbricato di Santa Croce in Torino.
3. Costruzione di prismate a tutela delle fortificazioni d'Alessandria.
4. Ordinamento dell'amministrazione della Marina mercantile.
5. Riordinamento dell'amministrazione della Sanità marittima.
6. Riordinamento del servizio dei porti e delle spiaggie.
7. Leva ordinaria del 1857 di 250 marinai.
8. Assegnamento al Principe Eugenio di Savoia Carignano.
9. Costruzione di due piro-fregate!
10. Disposizioni concernenti la Banca Nazionale.
11. Costruzione di nuove linee telegrafiche.
12. Autorizzazione di spese nuove e maggiori spese in aggiunta al Bilancio 1855.

Il Senato è convocato lunedì 15 corrente per la discussione delle leggi sul censimento della popolazione del 1858 e per la riforma delle carceri giudiziarie.

La Camera dei Deputati ha posto termine alla discussione dello schema di legge sulla competenza dei tribunali del contenzioso amministrativo, e lo approvò alla maggioranza di 83 suffragi contro 27. Discusse parimenti ed approvò quello per l'assestamento definitivo dei bilanci attivo e passivo 1850.

Il commendatore Boncompagni, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. presso le corti di Toscana, di Modena e di Parma, è giunto a Bologna, e ieri è stato ricevuto in udienza da Sua Santità.

Parecchi cittadini di Brescia hanno inviato la somma di lire 320 da aggiungersi a quelle già mandate da altre città di Lombardia per la sottoscrizione del cento cannoni di Alessandria.

La *Gazzetta di Bologna* riferisce che la sera del 9 corr. la città fu illuminata, e quindi narra i particolari della dimora del Santo Padre in Bologna nel giorno susseguente.

INGHILTERRA. *Londra, 9 giugno.* I rappresentanti della città di Londra al Parlamento, lord John Russell, e i signori Crawford, di Rothschild e Duke, hanno sottoscritto una richiesta al lord mayor per la convocazione di un *meeting*, relativamente al canale di Suez.

— Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni, il sig. Milnes chiama l'attenzione del governo sulla Confederazione Argentina per l'ammessione e l'impiego d'un certo numero d'ufficiali e soldati della legione italiana; e chiede se le autorità della Confederazione Argentina abbiano consentito alle stipulazioni di quel contratto.

Alla fine dell'ultima guerra, dice l'oratore, il governo aveva offerto alle truppe straniere che si erano arruolate al servizio dell'Inghilterra, di trasportarle al Canadà o al Capo di Buona Speranza. Tuttavia erasi promesso ai soldati della legione italiana di trasportarli sopra un punto del fiume Parana, e si accertava che quel sito presentava molti vantaggi per la sua maravigliosa fertilità, e che essi vi otterrebbero una grande estensione di terre. Molti ufficiali e soldati accettarono tali proposte, e vi furono inviati dall'amministrazione della guerra.

Io seppi nondimeno che non si erano eseguite le condizioni degl'impegni contrattisi verso quelle persone. Esse non furono trasportate su le rive del Parana, ma sbarcate altrove contro loro volontà, senzachè si dessero loro i mezzi di recarsi al luogo della loro destinazione, mentre altre condizioni della loro accettazione, relative al denaro ed agli alimenti, non furono eseguite. In questo momento, quegli infelici sono erranti nel paese e privi di tutto.

Sir J. Ramsden. Non vi fu mancamento alcuno di fede da parte del governo e neanche da parte della Confederazione Argentina. Terminata la guerra, la legione italiana fu licenziata a Malta, e gran parte dei militari che la componevano poté rientrati nella loro patria. Vi fu circa un migliaio d'uomini ai quali ciò non venne permesso, e che furono condotti in Inghilterra, affinchè potessero accettare la proposta che loro si faceva di trasportarli al Canadà o al Capo di Buona Speranza. Dopo alcune negoziazioni, 700 uomini circa furono autorizzati a tornare in Italia, e 350 restarono nel nostro paese.

Trovavasi allora in Inghilterra un agente della Confederazione Argentina che era incaricato di reclutare emigranti per andarsi a stabilire nei territorii di quella repubblica; egli entrò in trattative col governo nell'intenzione di determinare quegli uomini ad emigrare sul territorio argentino. Il governo non credette conveniente cosa di divenire parte contraente in tale stipulazione; sorse quindi l'agente della Repubblica Argentina a rivolgersi direttamente a quegli uomini, dicendo che loro accorderebbe il passaggio *gratis* se accettassero le condizioni ad essi proposte. Queste furono accettate, senza alcun intervento da parte del governo. Il solo impegno che il governo contraesse fu di dar loro il passaggio gratuito e un anno di soldo.

Due gli uomini partirono a bordo di due navi, la prima delle quali giunse al Parana, ove i passeggieri furono sbarcati. Trovarono che il salario era molto elevato, poichè era di 4 in 5 scellini al giorno; vedendo che potevano guadagnare una sì forte retribuzione, mentre il soldo che loro era stato promesso non oltrepassava 6 *pence* al giorno pel primo anno e 4 pel secondo, chiesero alla Repubblica Argentina d'essere pro ciolti dalle condizioni che avevano accettate; ed avendo quel governo consentito alla loro domanda, i due terzi di loro furono congedati, mentre il terzo rimanente prese la risoluzione di andar a visitare il sito che era stato loro promesso; ma lo trovarono molto più lontano che non si aspettavano; chiesero pertanto che si permettesse loro di tornare al Parana per esservi congedati.

Il governo argentino esaudì la loro domanda; e ora si trovano liberi al Parana, in quanto ai militari imbarcati sull'altra nave, tostochè il legno che li portava ebbe approdato a Montevideo, ed alcuni di essi furono scesi a terra, trovando che i salari vi erano gli stessi che al Parana, avevano rifiutato d'andar più oltre, ed immediatamente chiesero di esser liberi; e l'ottennero senza la minima difficolta. Non credo pertanto che la sorte di quegli uomini sia troppo da compiangere.

Sir F. Thesiger dà conoscenza della modificazione che pensa di presentare in Comitato al bill relativo al giuramenti, ed in ispecie l'aggiunta di queste parole in fine del giuramento: « Sulla fede sincera d'un cristiano. »

La Camera si forma in comitato di sussidi per l'esame della fine del bilancio dell'esercito, che, dopo una lunga discussione, è adottato.

— Nella seduta d'oggi della Camera alta, ad un'interpellanza di lord Ellenborough in proposito degli atti d'insubordinazione che scoppiarono fra le truppe indigene al soldo dell'Inghilterra nell'India; lord Granville risponde: lo credo che il nobile lord si è appigliato ad un divisamento che potrebbe recar seco disastrose conseguenze nell'India. La sua interpellanza è fondata sopra un dispaccio telegrafico, il quale può essere che abbia dato un'idea esageratissima dello stato di quelle truppe in ligna.

Ma io devo difendere lord Canning ingiustamente accusato. Posso dare al nobile conte l'assicurazione che il governo non incoraggierà il menomo tentativo per immischiarsi nei riti religiosi di quei popoli.

L'oratore parlava ancora alla partenza del corriere.

— Nella seduta parimente d'oggi della Camera dei Comuni, il signor Dillwyn domanda al primo lord della tesoreria se il governo ha ricevuto ragguagli sulle circostanze che accompagnarono la morte di James Williams, marinaio a bordo della goletta *John and Guard*, d'Abery-stwith, che è stato ucciso nel porto di Belle-Isle il 24 maggio p. p. d'un colpo di fucile tirato dal *Maratch*, goletta da guerra francese.

Lord Palmerston risponde che dalle informazioni ricevute pare che quel legno era entrato nella rada di Belle-Isle senza aver inalberato bandiera, contro gli usi stabiliti.

La condotta dell'ufficiale del vascello francese è certamente ingiustificabile, benchè egli non abbia ordinato che di trarre con due fucili carichi a polvere soltanto. La negligenza del capitano della goletta nell'obbedire all'ingiunzione che gli era fatta non autorizzava punto l'ufficiale francese à far trarre contro la goletta un colpo di fucile carico a palla. Nulladimeno il governo francese non ha dato occasione al governo della regina di fare una rimostranza contro quell'atto.

Il conte Walewski, tostochè il fatto fu conosciuto, indirizzò un dispaccio all'ambasciatore di S. M. a Parigi. Questo dispaccio, concepito nei termini più soddisfacenti e più onorevoli, esprimeva il profondo rincrescimento del governo francese di quanto era avvenuto; soggiungeva che il governo francese dava tosto l'ordine di cancellare dai ruoli l'ufficiale francese che aveva comandato il fuoco, e avrebbe quanto prima prese informazioni per sapere come e fino a qual punto fosse possibile di alleviare i patimenti recati alla famiglia dello sventurato marinaio per la morte dello stesso.

L'incidente non ha altro seguito.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Stamane per tempo la regina d'Oude, colla sua famiglia e col suo seguito, è partita per andar a visitare Parigi.

BELGIO. *Bruxelles, 9 giugno.* I membri della destra si sono riuniti ieri, in numero di quarantasette, in casa del conte di Mérode-Westerloo. Uno di essi espose che, nello stato in cui trovansi gli animi, era cosa desiderabile che il progetto di legge sulla carità fosse ritirato. Questa opinione energicamente combattuta dai signori Wasseige, Monchear e Thibaut prevalse.

La riunione espresse il voto che non fosse portata modificazione alcuna nella composizione attuale del ministero. Niun membro del gabinetto vi era presente. (*Ind. Belge*)

— Crediamo di poter affermare che le Camere non saranno convocate. Il *Moniteur* pubblicherà fra breve un decreto reale pronunziante la chiusura della sessione legislativa. (*Id.*)

— Un gran numero di giornali stranieri parlano di una circolare che il governo belga avrebbe indirizzata, secondo gli uni, alle corti straniere, e secondo gli altri, a' suoi agenti diplomatici, intorno all'aritazione prodottasi testè nelle città principali del paese. Noi crediamo, col nostro corrispondente di Berlino, che una comunicazione di questa specie, se è stata fatta dal ministro degli affari esteri, ha dovuto essere affatto personale agli agenti belgici accreditati presso i governi stranieri e limitarsi ad esporre la natura e la portata delle manifestazioni che hanno avuto luogo. (*Id.*)

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12 (sera).

Koenigsberg, 11. Secondo notizie giunte da Pietroborgo S. M. l'imperatore avrebbe sanzionato la nuova tariffa doganale.

Il Monitore ufficiale di Stoccarda dichiara false le voci d'un congresso di principi a Wilhaden.

La Borsa di Parigi fu oggi molto sostenuta.

Azioni del Credito mobiliare 1175.

Strade ferrate austriache 647.

Strada ferrata Vittorio-Emanuele 545.

Strade ferrate lombardo-venete 627.

Parigi, 13 m.

Londra, 12. L'incasso metallico della Banca è aumentato di 250,000 lre sterline.

Madrid, 12. O'Donnell ha ottenuto il permesso di viaggiare.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 25 del corrente mese di giugno, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'

Appalto della provvista di miriagrammi 22000 circa tra Legna e Ceppi di diverse qualità da ardere, che durante la prossima invernale stazione 1857 1858 potranno essere necessarii pei focolari degli uffizi del Ministero.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 il termine per presentarsi agl'incanti ed a giorni cinque il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui, che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto per cadun mir. di legna o ceppi un prezzo minore od almeno eguale al prezzo minimo stabilito dal Direttore generale nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona di riconosciuta responsabilità o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, li 10 giugno 1857.

Avvisi.

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 30 maggio p. p. dei

Lavori a farsi per la ricostruzione del Ponte fisso di Porta Reale nella Cittadella di Alessandria, rilevanti a L. 28,000 è stato in incanto d'oggi deliberato sotto il ribasso di L. 3 72 p. 0,0.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso del ventesimo, scadono ai mezzodì delli 17 corrente giugno, regolato all'orologio esistente nella sala degli incanti della Direzione generale predetta, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito e certificato prescritti dai succitati avvisi d'asta.

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che l'appalto di cui nello avviso d'asta del 2 corrente giugno dei

Lavori a farsi in Genova nel Lazzaretto della Foce, rilevanti a L. 35,000, è stato in incanto d'oggi deliberato sotto il ribasso di L. 20 15 p. 0/0.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scadono ai mezzodì delli 17 corr. giugno, regolato all'orologio esistente nella sala degli incanti della Direzione generale predetta, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito e certificato prescritti dai succitati avvisi d'asta.

Torino, li 12 giugno 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avvisi d'asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 22 corr. mese di giugno, nanti l'Intendenza della provincia di Casale, si procederà a nuovo incanto, per la vendita dei seguenti beni posti sul territorio di Casale, spettanti alla Cassa Ecclesiastica, sul prezzo d'estimo, cioè:

Lotto 1. Cascina Palazzola, d'ett. 11, 57, 95, sul prezzo di L. 28,340 25.

Cascina Bosco, d'ett. 24, 21, 15, per L. 56,432 25.

Boschi cedui di rovere, d'ett. 23, 77, 83, per L. 34,425.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nella segreteria di detta Intendenza.

Alle ore 11 antimerid. del 22 corrente giugno, avanti all'intendenza generale di Sassari, si procederà all'incanto per la vendita d'una casa posta in detta città, contrada Pizza Castello, al civico n. 93, già di spettanza dei Padri Claustrali di detta città ed ora della Cassa Ecclesiastica, sul prezzo di estimo di L. 29 572 58.

I capitoli d'oneri e la relativa perizia sono visibili presso la segreteria dell'Intendenza generale.

Alle ore undici antimeridiane del 23 corrente giugno, avanti all'Intendente generale di Sassari, si procederà a nuovo incanto per la vendita del predio denominato Goldona, composto di oliveto, vigneto, giardin d'agrumi, bosco ceduo e casa rurale, della superficie d'ettari 6, 62, posto in territorio di Sassari, già di spettanza dei PP. Claustrali ed ora della Cassa Ecclesiastica.

L'asta verrà aperta sul prezzo d'estimo di L. 28,212.

I capitoli d'oneri e la relativa perizia sono visibili presso la segreteria dell'Intendenza generale.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

13 giugno 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 60
C. d. m. in c. 91 40 91 50
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. in liq. 88 80 p. 30 g.ug.
1853 3 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 54 90

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 302 50
in liq. 302 50 p. 30 giug. 305 50 p. 31 luglio
Az. Cassa S. lib. 1 genn. C. d. m. in c. 303
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. m. in liq. 724 50 p. 26 corr.
726 p. 30 giug.
Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. g. p. in c. 270

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	20 60	20 65
— di Genova	79 15	79 25
Sovrana nuova	35 10	35 18
— vecchia	35 —	35 08
Bronzo-misto		
Perdita per 0/00	2 50	4 —

Sconto della Banca 7 per cento.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 12 giugno 1857, ricevuto alle ore 8 23 pom.

	In contanti	fine
Fondi Francesi 3 0/0	» »	68 15 68 65
Id. 4 1/2 0/0	92 »	» » » »
	91 90	
Consolidati Inglesi a mezzodì		95 1/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 25	» » » »

FATALE PER

Nell'ospedale della maternità di Vercelli veniva addì 5 giugno corrente ricoverata una nana gravida a termine, alta un metro, enormemente deformata di corpo ed inferma da vizio tale di ristrettezza estrema del canale pelvico, da rendere impossibile il parto naturale od artificiale coi mezzi ordinari, e neanco lo sgravamento colla mutilazione del feto. Il dottore ostetrico Ludovico Mojoni, fatta constatare la necessità di praticare il taglio cesareo, intraprendeva l'ardita operazione ed estraeva dalle inclite pareti del ventre e dell'utero un feto vivo e perfettamente sano e vegeto. Assistevano l'operazione i signori dottori Ceramusone, Nicolini e Dardana, chirurghi del grande ospedale.

P. S. La donna operata visse tre giorni! Il feto è vivo e promette lunghi anni.

Si vede in varii autori che pochi sono i casi di guarigione per la madre, e si legge in Chailly che *à Paris pas une n'a survécu depuis un demi-siècle.* G. G.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi
Il Trovatore — con passi danzanti.
TEATRO ALFIERI (ore 8 1/2) Drammatica Comp. di G. Pieri
Virginia, tragedia di V. Alfieri.
TEATRO LUPI (ore 6) Opera buffa del maestro Donizetti
L'Elisir d'amore — con passo serio e apparizione della Comela del 13 giugno.
REGIO IPPODROMO (ore 8 1/2) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Gaetano Ciniselli.

Presso il Libraio G. B. PARAVIA *e C.*

STORIA SACRA

di Monsignor P. FARINI

compendiata ad uso delle scuole elementari con brevi riflessioni morali *da* GIOANNI PARATO

TERZA EDIZIONE

ridotta a maggior semplicità e corredata di domande

Prezzo — Cent. 60.

SOCIETÀ ANONIMA

per la condotta d'Acqua potabile

IN TORINO

In seguito a deliberazione del Comitato Direttivo del 9 corrente mese, ed a complemento della pubblicazione fatta il giorno 11 nel Giornale Ufficiale, num. 112, la Direzione fa pubblicare i numeri delle azioni in ritardo contabili di decimi anteriori al sesto d'ultima chiamata, e ciò per gli effetti del primo alinea dell'art. 15 degli Statuti.

Titoli in ritardo

Dal 2.° al 6.° decimo: Certificati nominativi;

N. 7, azioni 100 — N. 20, azioni 50 — N. 50, azioni 10 — N. 254, azioni 10.

Dal 4.° al 6.° decimo: Certificati nominativi;

N. 519, azioni 60.

Dal 5.° e 6.° decimo: Certificati nominativi;

N. 33, azioni 3 — N. 59, azioni 30 — N. 64, azioni 20 — N. 86, azioni 3 — N. 90, azioni 1 — N. 113, azioni 10 — N. 124, azioni 15 — N. 144, azioni 25 — N. 161, azioni 20 — N. 180, azioni 10 — N. 219, azioni 10 — N. 271, azioni 9 — N. 272, azioni 10 — N. 367, azioni 20 — N. 393, azioni 10 — N. 403, az. 100 — N. 430, az. 5 — N. 467, azioni 10 — N. 468, azioni 10 — N. 487, azioni 20.

Titoli al portatore di un' azione caduna

NN. 1 a 25 — 109 a 126 — 199 a 200 — 213 a 216 — 222 a 229 — 332 a 371 — 496 a 571 — 676 a 765 — 883 a 942 — 948 a 1042 — 1338 — 1355 a 1359 — 1491 a 1500 — 1531 a 1540 — 1604 a 1613 — 1804 a 1852 — 2251 a 2344 — 2435 a 2444 — 2798 a 2822 — 3107 a 3126 — 3343 a 3360.

LA DIREZIONE.

SOCIETA'

DELLA

Ferrovia da Genova a Voltri

A norma dell'avviso precedentemente pubblicato, il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 28 corrente ha proceduto alla prima estrazione a sorte per l'ammortizzazione delle Azioni, e furono estratti i tre numeri seguenti:

1° Estratto num. 3386
2° » » 6258
3° » » 3585

Si avvertono i signori possessori delle Azioni portanti questi numeri, che, previa consegna delle stesse, riceveranno il rimborso del loro valore nominale.

SCUOLA DI MARINA

Detta Scuola non trovasi in grado a dare il calcolo dell'ora dell'alta e bassa MAREA, cosa così importante, che il navigante senza di ciò va in rischio di perdersi ne'stretti di mare. Questo calcolo si può avere mediante l' OROLOGIO delle MAREE (tascabile) di OLETTI PIETRO, ove mentre si guarda l'ora del giorno scorgesi pure se trovasi alta o bassa l'acqua del mare; si vede eziandio la precisa ora del colmo dell' alta e bassa MAREA. Questo OROLOGIO si vende a modico prezzo, e si dà alla prova, con proposizione di regalarlo a colui che proverà il contrario.

Con privilegio

negli Stati Sardi e di Francia

Torino—Via del Gallo, n. 1, piano 2.°

L'Instituto Materno

già in Truffarello, ora trasferto a Moncalieri vicino al Reale Castello,

Avendo avuto varie domande da genitori per ricevere anche i bimbi maschi, fa noto che d'ora innanzi l'Instituto è aperto pei due sessi, ben inteso che i maschi si ricevono dai 2 anni, e si ritengono soltanto sino ai 7, e le figlie sino ai 10.

N.B. l'instituto riceve pure quei bimbi che vorrebbero solo far campagna, colla facoltà di avere le loro lezioni come in città.

Municipio di Cavour

In questo Collegio-Convitto Comunale, stabilito da oltre 30 anni, ove havvi l'insegnamento sino alla Retorica inclusivamente, trovasi col principio del prossimo anno scolastico vacante il posto di Rettore.

Il locale del Convitto, a cui è annesso un ampio giardino, è capace d'alloggio per 60 alunni, oltre all' abitazione del Rettore e delle persone di servizio.

Chiunque aspiri a coprire detta carica di Rettore è invitato a presentare non più tardi del 31 luglio la sua domanda al sottoscritto, dal quale avrà gli occorrenti schiarimenti. — Cavour, il 6 giugno 1857.

NICOLAO PELLISSONE, *Sindaco.*

LA COMPAGNIA RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTA'

fondata li 9 maggio 1838, autorizzata coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856 ad esercitare negli Stati Sardi le Assicurazioni sulla Vita dell' Uomo, quelle contro i danni della Grandine, degl' Incendii, e sulle Merci in trasporto, colla cauzione prestata al Regio Governo di L. 140,000 in cedole dello Stato al 5 per 0[0]

ANNUNZIA

di aver attivate pel corrente 1857 le assicurazioni

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

a premio fisso, col pronto ed integrale risarcimento

per le quali lo scorso 1856 ha pagato nelle sole provincie Lombardo-Venete oltre UN MILIONE d' indennità.

La RIUNIONE ADRIATICA garantisce i suoi Assicurati colla ragguardevole

SOMMA DI VENTISEI MILIONI DI FRANCHI

fra capitale fondiario, riserve degli utili, dei premii, prodotto dei fondi, ecc. ecc. Nei precedenti 19 anni di suo esercizio ha risarciti più che 41,000 Assicurati col pagamento di

oltre QUARANTA MILIONI di franchi

Presso l' Uffizio dell'*Agenzia Generale per gli Stati Sardi* (situato in Torino, via di Po, num. 32, piano nobile), rappresentata dal Banchieri signori TOBROS e COMP. e presso le *Agenzie principali di Alessandria*, rappresentata dal sig. CARLO GIUSEPPE CERESA

Biella	id.	id.	CARLO GUGLIELMINOTTI
Casale	id.	id.	GIOANNI GHIRLONE, *ingegnere*
Cuneo	id.	id.	EMANUELE *e* LEONE LATTES
Mondovì	id.	id.	ANTONIO BERTINI, *geometra*
Mortara	id.	id.	GIOANNI *avv.* MARCHETTI
Novara	id.	id.	GIUSEPPE MAGNANI
Savigliano	id.	id.	GIOVENALE *ing.* TROSSARELLI
Stradella	id.	id.	CARLO *ing.* SFONDRINI
Vercelli	id.	id.	FRANCESCO SEDINO
Voghera	id.	id.	GIUSEPPE GATTI

nonchè presso le diverse loro *Agenzie di Mandamento;* e finalmente presso le altre *Agenzie Principali* che verranno in seguito notificate, si avranno *Programmi*, *Tariffe*, ogni stampato relativo e qualunque desiderabile schiarimento.

ACQUE JODURATE DI SAXON

CANTON VALLESE (*Svizzera*)

Lo Stabilimento dei Bagni è aperto dal 15 maggio al 15 ottobre.

Rame affinato in pani

DELLE MINIERE D'OLLOMONT (*Val d'Aosta*)

Le persone che desiderano farne acquisto sono pregate d' indirizzarsi alla Banca

EUGENIO FRANEL

In TORINO, piazza S. Carlo, n. 7, 1° piano; in GENOVA, piazza Luccoli, palazzo Casanova

PALCHETTERIA

ESTERA E NAZIONALE

presso il minusiere DOMENICO DEFILIPPI via S. Francesco di Paola, n. 8.

NUOVA INVENZIONE

Di SEDIE per latrine e da camera, garantite inodoranti, con acqua nell'interno di esse o con vasca superiore, lavabili da se stesse, con privilegio per gli Stati Sardi, Francia, Austria, Inghilterra, Belgio ed altri Stati, presso Sarogiia, Belli e C., in Torino, piazzetta dietro la chiesa di S. Maria.

DA VENDERE

al dettaglio ed anche A CORPO

TENIMENTO di 500 e più ettari, tra campi, prati, vigne, boschi cedui e d'alto fusto, situati sulli territorii di Sommariva-Perno, Pocapaglia, Baldissero, Monteu-Roero, Montaldo-Roero, Santo Stefano-Roero, con GRANDIOSO CASTELLO in ottimo stato, decorato e mobigliato, giardini e boschetti attigui, non che diverse case nel concentrico di Sommariva-Perno.

Per gli schiarimenti e condizioni, indirizzarsi a Sommariva-Perno (provincia d'Alba) al signor geometra Alessandro Cuniberti, incaricato specialmente della vendita di detti beni od a Torino, piazza S. Carlo, n. 9.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 9, 88 (giorn. 26) circa, con ampio fabbricato civile e rustico, giardino e siti annessi, posta nel Comune di Nichellino, presso la parrocchia, colla fermata del vapore. — Si permuterebbe con piccola casa di campagna del valore di L. 6m. a 10m.; il rimanente a more concertande. — Recapito ivi dal signor Taccone, segretario comunale, od in Torino dal sig. cav. notaio Albasio.

DA AFFITTARE

CASA di campagna con appartamento di 7 a 12 camere civilmente arredate, prossimissima alla capitale, fuori Porta Po, con vigna, giardini, pergolati e viali per passeggio. — Dirigersi all'Accensa di Tabacco, Borgo Po, 11.

DA VENDERE

Due CASCINE in territorio di Racconigi, regione Bonavalle, di ett. 71, 25 (giorn. 187) beni irrigabili, formanti due sole pezze, con due distinti fabbricati rurali in buono stato.

Dirigersi ivi dall'agente locale, od in Torino dal segretario, in via Stampatori, numero 14, primo piano.

MERCATO DI BOZZOLI

IL SINDACO

DELLA CITTA' DI RIVOLI

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale in data 4 giugno corrente;

Viste le Lettere-Patenti del 2 marzo 1827;

Visto il disposto dell'art. 165 della legge comunale 7 ottobre 1848,

ANNUNZIA:

Che il Municipio, sempre intento a promuovere tutto ciò che può ridondare a vantaggio del paese, si è determinato di attivare in quest'anno il Mercato di Bozzoli, come quello che sarà per arrecare non dubbii benefizi ed utilità non solo ai produttori e compratori della preziosa derrata, ma ben anche alla generalità dei concittadini commercianti.

Sollecita quindi l'Amministrazione di stabilire un ben inteso modo di esercizio, onde ispirare la più illimitata fiducia negli accorrenti, ha deliberato che il medesimo sia attivato colle norme seguenti:

1. Il Mercato sarà aperto alla metà del corrente mese di giugno, sotto l'ala (o tettaia) sulla piazza di S. Martino;

2. Saranno esenti dal pagamento dei diritti di piazza i Bozzoli esposti in vendita sul Mercato;

3. Per cura del Municipio è stabilito un peso normale gratuito, presso il quale si farà pure la spedizione delle relative bollette a matrice senza veruna spesa;

4. Si concederanno gratuitamente ai compratori gli occorrenti locali per depositarvi i Bozzoli che avranno comperati sul Mercato, onde poterli spedire con ogni loro agio a destinazione.

5. Saranno accordati giornalmente varii premii in denaro da estrarsi a sorte, per quei produttori che avranno al chiudersi del Mercato d'ogni giorno esposto in vendita una determinata quantità di Bozzoli.

Il Mercato sarà retto da speciale regolamento e presenziato continuamente da consiglieri comunali, deputati dal Municipio, acciò le differenze, che potessero insorgere, siano conciliate all'instante dal medesimi.

Rivoli, il 9 giugno 1857.

Il V.-Sindaco BOLLANI.

L'ancora di salvezza pell'*Uomo rifatto*, ecc.;

Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1.° Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

DA VENDERE

Num. 12 AZIONI delle Ferriere di Bard. Dirigersi al negoz. in ferro Barbiè, via Po, 20.

DA AFFITTARE

al piano nobile, Rondò di Po, num. 22, Grande Alloggio con terrazzo e vista in piazza

ENCICLOPEDIA ECONOMICA

conincisioni in legno nel testo e in rame a parte

per L. 80 pagabili in 3 anni

compilata

da una Società di Dotti e Letterati italiani

Tutta l'Opera consta di 8 eleganti volumi in-8° massimo, a doppia colonna, in carattere testino, di circa 700 pagine caduno, contenenti oltre a 7000 lettere.

Ogni dispensa di pag. 40 costa cent. 60. Tutta l'Opera sarà pubblicata in 3 anni e non ecederà il prezzo di L. 80.

Le associazioni si ricevono presso i principali librai d' Italia e presso la Tipografia Economica Editrice.

TEODORO GHIRON

MAESTRO PATENTATO DI CALLIGRAFIA

S'incarica di fare *Comparazioni* e *Perizie* di caratteri, tanto in materia criminale che civile, con quella probità, prudenza e scienza d' arte che costituiscono il vero ed onorato perito-calligrafo. — Via Porta Nuova, n. 23, piano secondo, casa Gonella.

LORENZO PANIGHETTI

CHINCAGLIERE

in via Po, rimpetto alla R. Università

Ha ricevuto un assortimento di macchine a caffè e tè di nuova invenzione e moltissimi altri oggetti di novità e fantasia.

VENDITA

per via d' incanto volontario

Lotto 1. CORPO di CASA, situato in Torino, via dei Pasticcieri, n. 3, isolato San Gallo, sopra un'area di terreno di are 1, 80, composto di quattro piani di tre camere caduno, oltre un gabinetto al terzo, e tre soffitte al quarto ed un gabinetto, coerenti a levante fratelli Bayla, a mezzogiorno Giuseppe Desteffanis, a sera via dei Pasticcieri, a notte Luigi Gianotti;

Lotto 2. Altro CORPO di CASA, posto in Rivoli, cantone Borgonuovo, sopra un' area di are 1 1/2, coerenti la vedova Noli a levante, via pubblica a mezzodì, a ponente e notte la stessa Noli, composto d'un sol piano e di cinque membri tra questo e quello terreno con cantina;

Lotto 3. Bosco, territorio di Rivoli, regione Possetto, sezione X, col n. 282, di are 36, cent. 40, ben popolato di piante e di prospera vegetazione.

Avrà luogo il 16 giugno 1857, ore 10 mattina col ministero e nell'ufficio del notaio Francesco Porta, tenuto in Torino, via della Consolata, n. 6, piano secondo.

Le relative condizioni trovansi consegnate nell'apposito tiletto, di cui si può avere visione in detto ufficio in tutti i giorni.

Francesco Porta not.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto non intende pagare, nè riconoscere i debiti contratti o che venisse a contrarre il suo figlio Eugenio, soldato della 16.a compagnia del 2.° reggimento Granatieri Sardegna, ora stanziato in Torino.

Gasparo Agnelli, *Ragioniere in Novara.*

AVVISO

Il 17 corrente a mezzodì, incanto pubblico per la provvista al R. Ospizio generale di Carità di Torino, di miriag. 36m (in tre lotti) quinte di rovere; di mir. 10m ceppi di rovere, olmo e noce; di mir. 2m paglia di segale; di miriag. 2m carbone di rovere o faggio. Il capitolato è visibile nella segreteria (via di Po, N. 25). NOT. RUGGERO *segr.*

DA AFFITTARE *al presente*

Num. 6 membri al 4° piano, messi a nuovo,

Pel 1° ottobre: APPARTAMENTO al piano nobile di 12 membri, con o senza scuderia e rimessa.

Altro di 7 membri negli ammezzati.

Dirigersi al portinaio, via dei Ripari, n. 7, presso il Teatro Gerbino.

DA VENDERE *in Cavoretto*

CASINO di 4 camere in sul piazzale comunale. — Recapito ivi dall'Accensatrice.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande ALLOGGIO al 1.° piano, messo a nuovo, con o senza scuderie. — Indirizzarsi al signor notaio Trucchi, via S. Teresa, 23.

DA AFFITTARE *al presente*

Bellissimo ALLOGGIO al quarto piano, mobigliato e tappezzato a nuovo, con vista in Dora grossa e Seminario, di 6 camere, cucina, cantina e legnaia. — Recapito, via del Seminario, num. 2, piano secondo.

DA VENDERE

VIGNA mobigliata, di are 76 (giorn. 2), con giardino e vasi vinarii, vicina alla parrocchia di Reaglie.

Indirizzarsi via S. Pelagia, n. 1, piano 3.°

DA VENDERE

CORPO di CASA in Torino, presso la chiesa di S. Giovanni. — Recapito dal sig. Cargnino, via delle Scuderie, n. 5, piano secondo.

DA RIMETTERE

Magazzino da VINO all' ingrosso, via della Provvidenza, casa Racca, n. 5.

ADDIZIONE

Nel Supplim. al num. 133, pag. 1, col. 2, alla linea 14 della nota sottoscritta A. Briolo sost. Briolo, dopo le parole e Gio. Battista Mo, *vuolsi aggiungere* ed il secondo piano di tre camere e due corpi di boschiera, *ecc.*

Rettificazione. Nel num. 135, pag. 4, ultima Nota, linea 14, invece di 14 leggasi 15.

(Segue un Supplimento)

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 139 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — **1857**

13 GIUGNO

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

Torino, 13 giugno 1857.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Relazione a S. E. il sig. Ministro delle Finanze, intorno allo sviluppo del sistema metrico-decimale ed alla verificazione del 1856.

Nel rapporto fatto l'anno scorso a S. E. il sig. Ministro intorno al risultamento della verificazione dei pesi e delle misure del 1855, mentre accennavasi alle difficoltà esistenti circa all'adozione del sistema metrico-decimale per parte della classe men colta, nutrivasi però fiducia che col concorso e colla perseveranza dell'autorità pubblica gli utenti sarebbero a poco a poco condotti al principio dell'unità di sistema che col R. Editto 11 settembre 1845 si volle introdurre.

Questa speranza si è già in gran parte realizzata durante il 1856, in cui un gran passo si è fatto nella via del progresso.

Ciò attestano i rapporti dei verificatori, i quali da poche eccezioni in fuori, concordano nello asserire che gli antichi pesi e misure vanno smettendosi, inoltrandosi in tal guisa la compiuta osservanza di un provvedimento legislativo generalmente salutato con viva soddisfazione.

Infatti per quanto concerne ai pesi poco più resta a desiderare. Gli abusi più forti consistono nelle misure di capacità per le materie secche.

Non tenuti dagli ordinamenti in vigore ad uniformarsi al sistema metrico decimale, i privati vendono a misura antica le derrate provenienti dal proprio suolo, la qual cosa esercita sull'animo dei commercianti un'indicibile influenza che il solo sentimento dell'obbedienza alla legge non basta talvolta a comprimere.

Quindi se una quantità di esse fu già tolta dal commercio devesi alla fermezza che vi impiega il Governo, ed alle disposizioni costrettive che di quando in quando mettonsi in pratica, siccome quelle da cui molto dipende il conseguimento dello scopo della legge, e la proscrizione della libertà della frode.

Secondato in tale bisogna dalle autorità amministrative e dai verificatori dei pesi e delle misure, il riferente è lieto di poter loro rendere questa testimonianza, persuaso che continueranno ad attendere con perseveranze sollecitudine alla ricostruzione di quel medesimo edifizio che in principio del secolo presente erasi già in gran parte innalzato, e venne poi per politiche vicende distrutto.

A questo fine medesimo tendono i lavori recentemente intrapresi dalla Commissione dei pesi e delle misure per rivedere il Regolamento sulla fabbricazione del 6 settembre 1848; affine d'introdurvi tutte quelle modificazioni che furono già approvate con posteriori provvedimenti, e quelle altre che l'esperienza ha successivamente fatto riconoscere necessarie, senza nuocere alla sicurezza delle commerciali transazioni.

Passando ora al risultato generale della verificazione periodica del 1856, il riferente avrebbe desiderato di poter porgere a S. E. il sig. Ministro dati più soddisfacenti che non sono; imperocchè dai quadri statistici che seguono evincesi che il numero degli utenti soffrì ancora una considerevole diminuzione.

A questo poco favorevole risultato contribuì specialmente la non costante solerzia di molti Consigli comunali nel comprendere negli stati, che sono chiamati a compilare, le singole industrie soggette alla verificazione periodica. Alle quali irregolarità sebbene alcune volte riesca ai verificatori di provvedere, non sono tuttavia da dissimulare le difficoltà che vi si frappongono.

Però se si procede alla separazione degli utenti per classe si scorgerà che non tutte le classi subirono le stesse eventualità; avvegnachè le categorie degli uffici pubblici e dei negozianti ambulanti, e segnatamente questa ultima, presentano qualche aumento, come meglio si evince dal seguente prospetto:

	Utenti verificati nel 1855	nel 1856	*Differenza* in più	in meno
Uffizi pubblici . .	5541	5586	45	»
Negozianti all'ingrosso	12854	12064	»	790
Id. al minuto	76048	73452	»	2596
Id. con misure lin.	30365	29627	»	738
Mercanti ambulanti.	11117	11847	730	»

Il quadro num. 1. qui unito offre il risultato della verificazione periodica per provincia. Scorgesi dal medesimo che gli utenti verificati ascendono

In Terraferma a	120666
In Sardegna a	11910
Totale	132576

e che i dritti dovuti all'Erario rilevano

In Terraferma a	L. 218471 55
In Sardegna a	» 23932 55
Totale	L. 242404 10

Nel bilancio attivo pel 1856 essendosi stanziato per la verificazione periodica dei pesi e delle misure la somma di L. 260,000, risulterebbe così una diminuzione di prodotto di L. 17595 90.

Confrontando ora il risultato in complesso della verificazione dell'anno antecedente 1855, rilevasi che gli utenti verificati montarono

In Terraferma a	123557
In Sardegna a	12368
Totale	135925

e che i diritti di verificazione ascesero

In Terraferma a	L. 225083 86
In Sardegna a	» 25105 75
Totale	L. 250189 61

Quindi nel 1856 sarebbesi provata in confronto del 1855 una diminuzione di 3319 utenti, e di L. 7785 51 pei dritti di verificazione.

Fra le provincie che maggiormente scapitarono sono da porsi in prima linea quelle di Alessandria, Levante, Torino, Asti, Tortona, Genova, Mondovì, Voghera, Savona, Albenga; e fra quelle che vantaggiarono voglionsi particolarmente annoverare quelle di Pancieny, Vercelli e Biella.

Ma la provincia d'Alessandria, la quale figura per una differenza in meno di 441 utenti e di L. 1337 90 pei dritti di verificazione non presenterebbe verosimilmente una cifra così considerevole se dalla medesima si diffalcassero i proprietari che venivano e vennero nell'anno scorso inscritti ne'ruoli per aver richiesta la verificazione di pesi o misure di capacità per uso privato, e che si mandarono in principio dell'anno corrente cancellare, in considerazione che in essi non concorreva la qualità di utenti nel senso della legge.

La provincia di Pallanza diminuì di 20 utenti, e di lire 399 96 in dritti di verificazione. Questa forte differenza di dritti non sembra proporzionata colla leggerissima diminuzione di utenti. Ma conviene riflettere che la classificazione adottata dallo antecessore dell'attuale verificatore non era sempre appoggiata sulle basi dell'equità e della giustizia, e frequentissimi erano i reclami, che dopo il cambiamento del titolare si ha ragione di credere non siano per rinnovarsi.

Il quadro num. 2 offre il numero dei fabbricanti e degli oggetti presentati dentro l'anno 1856 alla verificazione prima e periodica.

I fabbricanti nel 1855 ascendevano a	571
Nel 1856 furono	488
Differenza in meno	83

Gli oggetti poi presentati al marchio della verificazione prima ascendono in complesso a 121482, divisi come segue:

In Terraferma	117298
In Sardegna	4184
Totale	121482

E quelli della verificazione periodica rilevano:

In Terraferma	579016
In Sardegna	51292
Totale	630308

Ora nel 1855 quelli della verificazione prima rilevarono in complesso a 95299 e quelli della verificazione periodica a 624469, dimodochè nel 1856 la differenza in più degli oggetti presentati ascende:

Per la verificazione prima a . .	26183
Id. periodica a	5839
Totale oggetti	32022

Tale aumento, in quanto alla verificazione prima era però prevedibile. L'articolo 98 del Regolamento sulla fabbricazione in data 6 settembre 1848 tollerava soltanto sino a tutto il 1855 l'uso in commercio delle bilancie e stadere non oscillanti. A questa disposizione dovettero gli utenti uniformarsi; e dove le bilancie a stadere di cui anteriormente si servivano non erano suscettive di riduzione, fu una conseguenza indispensabile la provvista di altre nuove conformi alla legge

Il capo-sezione della Divisione Contribuz.

P. TRUCHI.

(Seguono retro i Quadri)

FALLIMENTO

delli Luigi Bellini e Luigi Sala, negozianti sotto la firma Bellini e Sala in Torino, via di Doragrossa, casa del Municipio.

Si avvisano i creditori di detta ditta, di rimettere fra giorni 20 alle ragioni di commercio fratelli Piacenza, Negro e Merlo e Giovanni Priotti e Comp., sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio di questa città, li loro titoli di credito, colla relativa nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 7 del prossimo venturo luglio, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale di commercio, alla presenza del r'ill.mo signor cav. dottore Giovanni Battista Tasca, giudice commissario, per la verificazione dei crediti a termini di legge.

Torino, li 8 giugno 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Sull'instanza delli Agostina Benso e Giovanni, coniugi Vinssone, il tribunale provinciale in Torino sedente con sentenza 18 maggio p. p. ordinò l'espropriazione forzata, per via di subastazione, dei seguenti stabili, propri di Alessandro Osella di Carmagnola, alle condizioni proposte ed appresso dal bando del 6 corrente mese, stabile nell'ufficio del procuratore sottoscritto, e fissò per l'incanto l'udienza del 10 agosto p. v., ed alle ore 10 antimeridiane.

L'incanto si aprirà in 6 lotti, in aumento ai prezzi dagl'instanti offerti, cioè a primo lotto L. 4,000, al secondo L. 4,700, al terzo L. 14,900, al quarto L. 4,350, al quinto L. 4,300, ed al sesto L. 8,100.

Il primo lotto consiste in un corpo di casa con corte e giardino, di are 30 circa, posto nel concentrico di Carmagnola, cantone di S. Benedetto, descritto in mappa coi numeri 1, 2, 3, 4, 5 e 6;

Il secondo lotto consiste in un altro corpo di casa, posto pure in Carmagnola, ad uso di albergo, con prato attiguo, regione Circonferenza di Città, col numero 78 della mappa, di are 44, 99 circa, non che di un orto nella stessa regione, col numero 1 della mappa, di are 83 circa;

Il terzo lotto consiste in un prato situato sul territorio di Carmagnola, regione Lametta, coi numeri di mappa 98, 99, 100, 101, 102 e 103, di are 437, 68 circa.

Il lotto quarto consiste in un campo, regione Parucchetto, situato pure sul territorio di Carmagnola, col numero di mappa 58, di are 50, 00 circa.

Il lotto quinto consiste in un prato, posto pure su detto territorio, regione Pranguglielmo, coi numeri di mappa 24, 25 e 26, di are 197, 28;

Il lotto sesto consiste in un corpo di casino, situato sul territorio di Ceresole, composto di fabbricato civile e rustico con giardino e cappella, prati, campi, boschi, vigne e gerbidi, del quantitativo in totale di are 2618, 73 circa.

Torino, li 10 giugno 1857.

Bernardino Baravalle sost. Gli c. c.

NOTA

Si fa noto che, in seguito a decreto e successiva sentenza di questo tribunale provinciale 25 aprile e 23 maggio ultimi scorsi, all'udienza che verrà dal tribunale stesso tenuta alle ore 10 antimeridiane delli 11 prossimo luglio, avrà luogo l'incanto già fissato per li 26 prossimo decorso gennaio degli stabili qui sotto designati, propri del signor Maurizio Benedetto Gros, dimorante sulle fini di questa città.

L'incanto instato dalli signori Michele Pizzorno e Pietro Casaretto, domiciliato il primo in Chiavari, il secondo in Genova, eletti nel cumulativo collegio Innocente Isnardi, verrà aperto sul prezzo offerto dagli stessi instanti di L. 50,00, ed ai patti e condizioni espresse nel bando venale 8 scaduto dicembre, rinnovato con altro del 4 corrente.

Stabili subastandi.

Lotto unico. Grandioso corpo di cascina, composto di diverse pezze prative, campive, boschive, ortive, altoni, ghiaie e siti annessi, con fabbricato civile e rustico, corpo d'acqua e relativo condotto, inscritto all'articolo 1507 del catastro, descritto in mappa coi num. 27, 28, 29, 30, 87, 180, 181, 182, 183, 185, 186, 187, 188, 189, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 268, 342 della sezione 34, sito sul territorio di Torino, regione Villaretto, fra le coerenze delli signori St'Albino, Mazzone Bernardo, Cantori, la strada di Lucciarette, Bologna, Mensa arcivescovile, Valperga-Masino, Della Torre, Taschero-Dolza, Visca, Storero, Perotto-Falchero, Bologna Giuseppe, Giemo-Barberis e Gianelli, dell'approssimativa quantità complessiva di ettari 56, are 75, centiare 01, pari a giornate 157, 21, 01 di misura antica, portati al ruolo per il tributo regio prediale di L. 250.

Torino, li 9 giugno 1857.

Rambosio proc. sost. Isnardi.

NOTA

Con instromento 3 gennaio 1857, ricevuto Galeazzi, la signora Marietta Avandero, vedova di Lorenzo Mosca, ebbe a rivocare le due procure generali da lei passate colli instromenti ricevuti Mongiardi in Biella in data 13 settembre 1853, e 9 settembre 1855 in capo al di lei figlio Achille Mosca.

Torino, li 8 giugno 1857.

Marietta Avandero, vedova Mosca.

NOTA

Nell'ufficio delle ipoteche di Torino fu trascritto un atto in data 26 maggio 1857, rogato Cervini, di vendita da Giuseppe fu Giuseppe Barberis, nato in Pinerolo e domiciliato in Torino, al medico Giacomo fu Giuseppe Barucchi, nato e domiciliato in Truffarello: 1 di una casa con siti annessi in Truffarello, borgo S. Carlo, di are 16, 50, coerenti il Seminario di Torino, la strada provinciale ed il signor Francesco Marelli; 2 di terreno fabbricabile, sul territorio di Torino, distretto di San Salvario, sezione 47, n. 90 parte, di are 11, 40, coerenti la via Saluzzo, l'ingegnere Tavicini, gli aventi causa da Destefanis e Michele Brunetti, cinto di muro dai quattro lati.

NOTA

L'avv. Gio. Battista Mancio, giudice commesso, con sua ordinanza del 13 febbraio scorso, emanata sull'instanza delli Giuseppe e Maria Pagliano, coniugi Francone, domiciliati a Gorzegno, ammessi al beneficio dei poveri, ha aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati contro Giovanni Francone fu Clemente, pure di Gorzegno, ed ha ingiunto li creditori tutti aventi ragione in tale distribuzione, a proporre il rispettivi crediti, e presentare li relativi titoli, nel termine di giorni 30 dalla intimazione dell'ordinanza stessa decorrendi.

Alba, li 10 giugno 1857.

A. Briolo sost. Briolo.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario del mandamento d'Andorno, in questa parte specialmente delegato dal regio tribunale provinciale di Biella, sull'instanza delle Marianna ed Isabella fu Carlo Sella, ammesse al beneficio dei poveri, con decreto 26 gennaio p. p., minori, dimoranti in Torino, provviste di competenti nella persona della loro madre Picco Luigia di Giovanni, e costei secondo marito Brida Giovanni, e costei secondo marito Brida Giovanni di Antonio, e di protutore nella persona di Tiboldo Martino di Bartolomeo, anche dimoranti in Torino,

Notifica che alle ore 9 antimeridiane delli 24 prossimo giugno, nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura dello stesso mandamento, al piano terreno della casa Bonesio, in detto luogo, si procederà nanti

QUADRO degli utenti di Pesi e Misure, e dei diritti di verificazione del 1856 in parallelo con quelli del 1855 — Num. 1.

DIVISIONI	PROVINCIE	CATEGORIE: Uffizi pubblici 1855	Uffizi pubblici 1856	Negozianti all'ingrosso 1855	Negozianti all'ingrosso 1856	Negozianti al minuto 1855	Negozianti al minuto 1856	Negozianti colle sole misure lineari 1855	Negozianti colle sole misure lineari 1856	Mercatanoli ambulanti 1855	Mercatanoli ambulanti 1856	TOTALE Utenti 1855	TOTALE Utenti 1856	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno	TOTALE diritti dovuti all'Erario 1855	TOTALE diritti dovuti all'Erario 1856	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno	UTENTI verbalizzati 1855	UTENTI verbalizzati 1856	POPOLAZIONI secondo il censimento del 1848
TORINO	Torino Città	223	198	876	839	3745	3601	760	758	1156	1114	6759	6509	»	259	15963 15	15211 55	» »	751 60	2524	757	136849
	Torino Provincia	273	323	633	657	4206	3953	1326	1299	692	772	7130	7004	»	126	13272 25	13196 80	» »	75 45	176	251	275110
	Pinerolo	258	241	445	425	2244	2212	794	757	283	523	4004	3958	»	46	7745 35	7597 50	» »	147 85	26	102	133233
	Susa	93	97	161	151	1040	986	207	175	71	81	1572	1490	»	82	3277 05	3165 60	» »	111 45	19	1	81834
GENOVA	Genova Città	109	105	868	809	2318	2280	486	442	840	835	4621	4469	»	152	11513 30	11050 60	» »	463 20	69	78	100382
	Genova Provincia	89	99	673	667	2734	2628	428	415	143	182	4067	3991	»	76	8881 60	8728 75	» »	152 85	98	151	148848
	Chiavari	84	84	438	429	1672	1622	1468	1394	258	330	3920	3859	»	61	6303 95	6164 85	» »	139 10	118	178	116077
	Levante	78	79	148	129	2022	1755	769	674	249	260	3266	2897	»	369	4696 30	4197 05	» »	499 25	»	554	78859
	Novi	60	62	133	140	863	859	390	358	99	102	1545	1518	»	27	2670 30	2694 65	» »	24 35	»	186	118	65015
CHIABERI	Savoia propria	127	130	146	132	2013	2073	1235	1244	52	67	3573	3646	73	»	5399 15	5441 10	41 95	» »	239	279	152468
	Alta Savoia	37	59	51	54	697	679	487	445	33	17	1305	1234	»	71	1746 45	1720 05	» »	26 40	15	15	50872
	Moriana	77	77	95	89	875	867	535	537	45	44	1627	1614	»	13	2430 38	2389 45	» »	40 90	75	95	64239
	Tarantasia	33	36	56	63	660	641	347	301	68	52	1164	1093	»	71	1591 65	1597 55	5 90	» »	14	46	45723
ANNECY	Genevese	80	87	82	122	1502	1419	850	744	»	»	2514	2372	»	142	3792 45	3847 65	55 20	» »	26	191	107474
	Fossigny	83	98	165	167	1398	152	739	785	53	115	2437	2694	257	»	3567 50	3808 55	241 05	» »	23	280	105474
	Chiablese	48	54	55	51	744	764	260	232	30	15	1137	1114	»	23	1820 95	1853 55	32 60	» »	20	15	57562
ALESSANDRIA	Alessandria	199	151	327	209	2001	1782	1078	777	169	414	3774	3333	»	441	7559 55	6221 65	» »	1337 90	611	»	117870
	Asti	163	161	384	335	1934	179.	1001	921	357	324	3839	3533	»	306	6738 50	6229 65	» »	508 85	24	14	136065
	Tortona	97	85	393	257	1519	829	14	553	»	18	2023	1742	»	281	3570 55	3765 60	» »	194 95	»	»	58853
	Voghera	142	110	461	404	1754	1672	1096	996	142	168	3595	3350	»	245	6528 25	6076 30	» »	451 95	120	40	101695
	Bobbio	28	31	10	12	407	370	84	83	7	10	536	506	»	30	847 25	823 15	» »	24 10	»	8	37835
CUNEO	Cuneo	135	141	308	307	2098	2150	644	667	305	295	3490	3560	70	»	6803 50	6924 75	121 25	» »	44	99	179636
	Alba	88	91	191	185	1253	1218	861	827	359	358	2752	2679	»	73	4528 05	4211 35	» »	86 70	116	118	118844
	Mondovì	179	184	345	326	1946	1874	1007	937	325	254	3802	3575	»	227	6466 55	6249 35	» »	217 20	80	»	148450
	Saluzzo	147	156	221	193	2157	2098	805	809	484	490	3794	3746	»	48	6385 50	6212 40	» »	173 10	7	125	153942
NOVARA	Novara	182	183	377	365	2533	2462	1100	1056	471	637	4663	4693	30	»	8113 40	8007 15	» »	106 25	5	59	178069
	Lomellina	137	138	344	310	2301	2262	1375	1281	413	421	4469	4412	»	57	7455 05	7224 35	» »	213 70	19	240	139649
	Pallanza	103	103	199	316	1150	1125	422	442	95	198	3174	3154	»	20	4557 61	4157 65	» »	399 96	1	29	69930
	Ossola	49	50	102	105	653	657	254	227	119	115	1157	1154	»	3	1926 65	1928 30	1 65	» »	11	15	36331
	Valsesia	31	32	85	88	754	748	254	242	45	50	1169	1130	»	39	1901 15	1877 20	» »	23 95	»	»	35879
IVREA	Ivrea	104	107	261	259	1916	1837	563	547	345	370	3189	3090	»	99	5360 55	5238 05	» »	122 50	390	115	168561
	Aosta	53	54	310	324	878	920	237	265	31	42	1509	1575	66	»	5325 55	3480 60	157 05	» »	12	5	81232
NIZZA	Nizza	144	113	193	164	1881	1923	650	644	316	372	3184	3214	30	»	5707	5493 65	» »	213 35	»	»	118377
	Oneglia	50	67	169	152	1362	1396	278	227	83	80	1942	1922	»	20	3536 35	3580 70	41 85	» »	12	18	60072
	San Remo	53	55	104	92	1371	1364	353	312	41	36	1922	1859	»	63	3248 25	3146 60	» »	101 65	15	97	64541
VERCELLI	Vercelli	206	207	448	458	2160	2369	968	993	747	740	4529	4767	238	»	8700 10	9148 45	448 35	» »	34	48	121806
	Biella	95	96	419	423	2138	2348	1092	1069	502	497	4246	4423	177	»	6528 05	6612 40	284 35	» »	144	19	130691
	Casale	198	202	539	567	2235	2197	1815	1773	822	809	5609	5488	»	121	8395 55	8204 35	» »	191 20	73	79	120428
SAVONA	Savona	76	75	181	161	1455	1384	231	216	8	15	1951	1842	»	109	4206 25	3975 40	» »	230 85	»	»	78906
	Acqui	84	81	216	188	1057	1012	532	540	109	109	1996	1930	»	66	3710 95	3472 45	» »	238 50	331	369	101202
	Albenga	61	62	218	206	1242	1131	128	118	13	19	1632	1536	»	96	3730 95	3547 80	» »	213 15	74	11	59993
	Totale Terraferma	4506	4542	12034	11260	68835	6674	27802	27004	10380	11118	23557	120666	941	3832	225083 86	213471 55	1455 55	8067 86	5751	4616	4368972
CAGLIARI	Cagliari Iglesias Isili Oristano	278	240	593	567	2286	2105	794	751	188	203	4139	3866	»	273	9602 30	8731 »	» »	871 30	913	712	148986
		321	315	59	96	1551	1393	562	577	248	171	2741	2592	»	149	4781 10	4890 50	109 20	» »	207	1	127147
SASSARI	Sassari Alghero Ozieri Tempio	261	242	102	81	1935	1870	566	648	54	86	2918	2927	9	»	6454 60	6082 45	» »	372 15	46	39	147045
NUORO	Nuoro Cuglieri Lanusei	175	207	66	60	1441	1342	641	647	247	269	2570	2525	»	45	4267 75	4228 80	» »	38 95	39	112	123934
	Totale Sardegna	1035	1044	820	804	7213	6710	2563	2623	737	729	12368	11910	9	467	25105 75	23932 55	109 20	1282 40	1205	864	547112
	Totale Generale	5541	5586	12854	12064	76048	73452	30365	29627	11117	11847	135925	132576	950	4299	250189 61	242404 10	1564 75	9350 26	6956	5470	4916084

il medesimo alla vendita per mezzo d'incanti degli infra descritti stabili, propri di dette minori Sella, posti sul territorio di Farigliano, divisi in tre lotti, sul prezzo d'estimo a ciascun lotto fissato, tanto separatamente, che unitamente, e colle altre condizioni tenorizzate nel relativo bando.

Lotto primo. Metà della stalla al piano terreno, colla successiva metà di corte verso sera, con tutto il primo piano della casa, e sovra detta stalla, composto d'una camera e portico avanti, regione Borgata Sella, di centiare 57, estimato . . . L. 60

Lotto secondo. Pezza pascolo con arbori, regione Torla, o Padovano, d'are 4, 36, estimata . . . . . » 66

Lotto terzo. Pezza prato, regione Torla, di are 3, 5, con 2 piccole piante noci, estimata . . . . . » 48

Totale estimo L. 174

Andorno, li 25 maggio 1857.

Curbis segr. del.

NOTA

Per gli effetti previsti dall'alinea 2 del n. 7 dell'art. 776 del Codice di procedura civile, si rende noto al pubblico, che all'udienza del 15 del prossimo venturo mese di luglio che sarà tenuta dal tribunale provinciale sedente nella città d'Alba, si procederà sull'instanza di Gioanni Perno fu Ludovico delle fini di Narzole, alla vendita per via di subasta delli stabili di spettanza delli Bartolomeo, Luigi, Giuseppe, Angelo e Virginio, zio e nipoti Parasco, situati in territorio di Castiglion Falletto, ampiamente descritti in bando venale del 20 corrente mese, e di cui potrà aversi visione nello studio del causidico sottoscritto, della totale superficie di ett. 8, 92, 62 tra campi, prati, vigne, boschi e case, divisi in sei lotti, al prezzo offerto dall'instante di lire 5,004 in totale, ed alle condizioni dal detto bando apparenti.

Alba, li 24 maggio 1857.

Angelo Baretta proc. coll.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza di il tribunale provinciale di Biella del 9 corrente giugno, emanata nel giudicio di subastazione promosso dalla Margherita Barbisio, vedova Ottino, contro Giacomo e Pietro, fratelli Varnero li casa, prato, bosco, campo, maceratoio, pascolo e gerbido, posti sulli territori di Sagliano e Miagliano, di cui in bando del 10 aprile depositato nella segreteria di detto tribunale, vennero deliberati, cioè, a Rusconi Ignazio e fratelli il lotto 1, per L. 2,700; a Ramasco Clemente li lotto 2, per L. 380; a Ramasco Vittore Antonio il lotto 3, per L. 280, ed il lotto 4 per L. 230; a Corgnati Domenico il lotto 5, per L. 140; alla instante il lotto 6, per L. 15, ed a Mondelliero Abele il lotto 7, per L. 1,190, stati posti all'incanto sull'offerta fatta dalla vedova Ottino di L. 60 per il lotto 1; di L. 30 il 2; di L. 30 il 3; di L. 40 il 4; di L. 20 il 5; di L. 15 il 6; e di L. 50 il 7.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 24 volzente mese.

Biella, li 9 giugno 1857.

Bianchi segr.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso da Benedetto Schiaparelli, domiciliato ad Occhieppo Inferiore contro Schiaparelli Margarita, moglie di Domenico Miglietti, Batista, Maria, Bartolomeo e Giovanna fu Tomaso Schiaparelli, il due ultimi minori in persona della loro madre e tutrice Frassati Margarita, pure da Occhieppo Inferiore, il tribunale provinciale di questa città ha fissata l'udienza del 4 prossimo agosto per l'incanto e successivo delliberamento delli stabili posti nello stesso luogo, al prezzo ed alle condizioni riferite nel relativo bando, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 9 giugno 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Nella causa di subastazione promossa da Gilardi Teresa, vedova di Gioanni Mosca Bel Rosa, domiciliata a Campiglia, tanto nell'interesse proprio che in quello di madre e tutrice della minore Giuseppina Adele Mosca Bel Rosa, contro Jon Balla Pietro da Piedicavallo, il tribunale provinciale di questa città ha fissato l'udienza del 28 luglio prossimo per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili posti sul territorio di Piedicavallo, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 20 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 23 maggio 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

In seguito all'atto d'aumento fatto dalli Gioanni Pozzo e Ferraris Adjuto da Candelo nel giudicio di subasta promosso da Nicola Degioanni di questa città, contro Pozzo Pietro Antonio dello stesso luogo di Candelo, con decreto del signor presidente del tribunale provinciale di questa città ordinò che fosse riaperto l'incanto degli immobili, posti in Candelo, per l'udienza del 30 corrente, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando delli 8 andante, autentico Bianchi segr.

Biella, li 9 giugno 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Con instromento 7 aprile 1857, rogato Otta notaio a Bronero, li Giacomo e Giuseppe, fratelli Agnese di Battista, residenti a Stroppa, acquistarono dal loro zio Don Chiaffredo Agnese fu Giacomo, domiciliato a Pagliero, fini di S. Damiano, la nuda proprietà della pezza prato, campo e bosco, simultenente, di are 152, sul territorio di Stroppa, regione la Grangia, coerenti la strada comunale, Chiaffredo Cucchietto, Giacomo Abello, Domenico e Giovanni Agnese, per l'annua vitalizia pensione di L. 40, pervenuta tal pezza al venditore da eredità paterna.

L'atto suddetto fu trascritto alla conservatoria di Cuneo, li 26 maggio 1857, vol 27 art. 224.

Not. Carlo Otta.

NOTA

L'ill.mo sig. avv. Avogadro, giudice presso il regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, ha con suo decreto del 23 aprile p. p. dichiarato aperto sull'instanza dell'ill.mo sig. cav. Tesauro Francesco di Meana, qual tutore dell'interdetto sig. cav. Luigi Tesauro di Meana, dimorante in Fossano, il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati in pregiudicio delli Giacinto, Rosa, e Luigia, fratello e sorelle Gola, come minori in persona del loro tutore Gio. Battista Antino dimorante sulle fini di Torino, e deliberato il lotto primo al sig. cav. Giovenale Bava per la somma di L. 5,600, ed il lotto secondo e terzo al sig. Michele Goano, ambi di Fossano, alla complessiva somma di L. 3,500, ed ingiungeva tutti li creditori tanto inscritti che non, a produrre i rispettivi loro titoli di credito e fare le loro domande di collocazione entro il termine e sotto le pene legali.

Cuneo, li 3 giugno 1857.

Damillano sost. Allione.

NOTA

Ad instanza del sig. Giuseppe fu speziale Ignazio Gioanetti nato e domiciliato a Strambino, proprietario, il regio tribunale provinciale di questa città, con sentenza 16 scorso maggio ordinò a pregiudicio del Luigi fu Antonio Olivej contadino, domiciliato sulle fini dello stesso luogo, debitore principale, e Giuseppe fu Francesco Vaccarone proprietario, domiciliato pure a Strambino, terzo possessore, la spropriazione forzata per via di subasta dello stabile descritto nel bando venale del primo corrente, autentico Aschieri, mediante l'ivi espresso prezzo e condizioni, fissando monizione per l'incanto all'udienza del 4 venturo agosto.

Ivrea, li 10 giugno 1857.

Tessitore sost. Leone caus. coll.

www.bnl.cu.it

NOTA

d instanza delle Giovanna, Teresa ed Anna
a fu Antonio, sorelle Carbonero, moglie
rima di Giacomo fu Antonio Antero, do-
liati in Carrone, borgata di Candia; la
onda, moglie di Michele fu Bartolomeo
he, domiciliati a Candia; e la terza, mo-
di Battista fu G.o. Fessia, domiciliati in
rone, contadine, debitamente le mede-
e assistite ed autorizzate dai detti rispet-
loro mariti, il R. tribunale provinciale
questa città, con sentenza 16 scorso mag-
, ordinò, a pregiudizio delle eredità gia-
ti degli Antonio fu Giovanni e Domenico,
re e figlio Carbonero, di detto luogo di
rone e domicilio, debitrici principali, ed
onio, Domenico e Lorenzo fu Giuseppe
elli Ferrero, contadini, domiciliati pure
arrone, terzi possessori, la spropriazione
ata. per via di subasta, degli stabili de-
ti nel bando venale dell' 8 corr., aut.
a, mediante il prezzo e condizioni ivi

espressi, fissando monizione per l' incanto all'udienza del 4 venturo agosto.

Ivrea, il 10 giugno 1857.

Tessitore sost. Leone caus. coll.

NOTA

Con atto del 23 febbraio scorso passato alla segreteria del tribunale provinciale sedente in questa città, ricevuto Aschieri, segretario, il Bretto Pietro, domiciliato a Caluso qual tutore della minore Carasso Angela fu Alberto, pure domiciliata in detto luogo, autorizzata con verbale del consiglio di famiglia del 31 precedito gennaio, ricevuto Marone, dichiarò di voler accettare col beneficio dell' inventario l'eredità a detta minore dismessa dal di lei fratello Michele Carasso, deceduto in Caluso 4 o 5 anni sono *ab intestato*, ed alla medesima minore per legge intieramente devoluta.

Ivrea, li 6 giugno 1857.

Bracco caus. coll.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale sedente in questa città (seconda), alle ore 8 di mattina del 4 prossimo mese d'agosto, e sull'instanza di sig. Noli Abbondio fu Carlo, maggiore in ritiro nelle Regie Armate, domiciliato in Torino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento, a pregiudicio di Edoardo Alloatti fu Gioanni, di Castellamonte, che cresse domicilio nella città di Torino, e nell'ufficio del causidico collegiato sig. Vincenzo Baretta, degli stabili situati sul territorio di Castellamonte e Baldissero, consistenti in un corpo di cascina con prati, campi, vigne, boschi, ripe e gerbidi, con casa, fabbrica di terraglie con giardino, aitano, prato, boschi e vigna, e meglio come trovansi descritti nel relativo bando 2 giugno corrente, autentico Rolla segretario sostituito.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo stato offerto dall'instante signor maggiore Noli predetto di L. 20,000, ed alle condizioni apparenti nel suddetto bando.

Ivrea, li 6 giugno 1857.

Bracco caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 9 antimeridiane del 20 prossimo luglio, nell'ufficio della giudicatura di Moncalieri, tenuto al secondo piano del palazzo municipale, sull'instanza dei signori Rissone Giuseppe, domiciliato in Airasca, dottore Giuseppe, Luigi, Adelaide e Luigia, e causidico Magnago Carlo, domiciliato a Torino, quale sindaco della fallita di Rissone Luigi, tutti quali eredi beneficiati del fu Rissone Gioanni, rispettivo loro fratello e cognato, avanti il segretario di quel mandamento, a tale oggetto specialmente commesso dal tribunale provinciale

di Torino con suo decreto del 2 giugno corrente, si esporranno in vendita ai pubblici incanti gli infra descritti stabili, al prezzo a caduno di essi assegnato e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo bando venale e visibili nel detto ufficio, cioè:

Lotto 1. Casa nel borgo Navile di Moncalieri, composta al piano del cortile di tre stalle a voltini, di un piccolo ripostiglio, di tre cantine a volta, e due case da terra con pozzo d'acqua potabile, al piano superiore di una cucina, una bottega, otto camere ed un gabinetto oltre ad un fenile, ed al primo piano di 5 camere a piaffone ed un'altra a solaio, prato ed orto annessi, della totale superficie di are 17, cent. 74, del valore di L. 14,480;

Lotto 2. Prato lungo la via che da Moncalieri tende alla stazione della ferrovia, della superficie di are 27, cent. 92, del valore di L. 1,405, 02;

Lotto 3. Campo sul territorio di Moncalieri, regione Barbacana, della superficie di are 18, 9, del valore di L. 303, 91;

Lotto 4. Bosco di robinie o terreno incolto nella detta regione, della superficie di are 79, 92, del valore di L. 319, 68;

Lotto 5. Campo e goretto, nella stessa regione, della superficie di are 66, 90, del valore di L. 1,471, 80.

Moncalieri, li 8 giugno 1857.

Benedetto Reyneri segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 8 corrente mese, li 7 lotti di stabili caduti nel fallimento delli Maurizio e Bartolomeo, fratelli Solera, già fondachieri in detta città, rimasti invenduti per difetto di oblatori in occasione del primo loro incanto seguito li 21 ora scorso marzo, e di cui venne assieme ad altri stabili già proprii di detti Solera promossa la subastazione dai signori causidici collegiati Bartolomeo Barbesio e Francesco Chiaffredo Griotti di Pinerolo, e dalla casa di commercio corrente in Torino sotto la firma *Novarese, Vassallo e Compagnia*, sindaci definitivi di detto fallimento, e dal creditore ipotecario signor Gio. Stefano Revel, dimorante all'Abbadia, furono deliberati come segue, cioè:

Il lotto secondo, composto di fabbricato civile e rustico ed altero, della totale superficie di ett. 1, are 84, centiare 4, in territorio di Pinerolo, regione *Novarea*, sez. Y, ai numeri 201, 202, e parte dei num 196, 197, 200 e 203; prato, gerbido, goretto e bosco di ett. 1, are 82, centiare 85, nella regione *Chisone*, fini suddette, a parte dei numeri 255, 256, 255 e 252 della stessa sezione; e bosco ivi, di are 41, centiare 86, a parte dei num. 247 e 248, esposto in vendita sull'offerto prezzo di L. 12,000 fu deliberato a favore del sig. causidico collegiato Achille Varese di Pinerolo pel prezzo di L. 15,300.

Il lotto ottavo, consistente in una pezza di prato e ghiaia in detta regione *Novarea*, stesse fini e sezione, a parte dei numeri di mappa 193, 241, 243 e 243, e nella regione *Chisone*, ai numeri 244, 246 e 259, di are 66, centiare 22, esposto in vendita sul prezzo offerto di L. 1,000, venne deliberato a favore del signor Pietro Chiampo di Pinerolo per L. 1,750;

Il lotto undecimo, consistente in prato, gerbido e bosco in detta regione *Chisone*, di are 81, centiare 95, a parte dei numeri 245, 246, 247, esposto in vendita sul prezzo offerto di L. 800, fu deliberato a favore di detto Chiampo per L. 1,600;

Il lotto vigesimo, consistente in un prato di are 38, 10, sul territorio di S. Secondo, regione *Malanuccio*, a parte del numero di mappa 4?2, esposto in vendita sul prezzo di L. 1,200, venne deliberato a favore di detto causidico Varese per L. 1,800;

Il lotto vigesimo primo, consistente in un pra o nello stesso territorio e regione, a parte del numero di mappa 322, di are 55, centiare 92, esposto in vendita sul prezzo offerto di L. 1,800, fu deliberato a favore dello stesso causidico Varese per L. 2,250.

Il lotto vigesimo secondo, consistente in campo e ripa pure sulle fini di S. Secondo, regione *Angelini*, di ett. 1, are 17, centiare 80, ai numeri 1073 e 1074, esposti in vendita sul prezzo di L. 2,300, fu deliberato a favore del sig. Giuseppe Filippo Sacco di Pinerolo per L. 2,320;

Ed il lotto vigesimo quarto, consistente in campo enfiteutico verso la Comunità di S. Secondo e Frarostino, a parte del numero di mappa 1331, di are 55, sulle fini di S. Secondo, regione *Ricojra*, esposto in vendita sul prezzo di L. 300, fu deliberato a favore di Paolo Gardiol, dimorante ad Inverso Pinasca, per L. 320.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto ai detti prezzi scade il 23 corrente giugno.

Pinerolo, li 10 giugno 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Il tribunale provinciale di Pinerolo, con sua sentenza d'oggi, dichiarò deliberatario degli stabili infra descritti, dei quali venne promossa la subastazione dal sig. Antonio Bertea, domiciliato in Pinerolo, contro li Michele e Paolo fratelli Bertea, domiciliati a S. Secondo, sul prezzo offerto di L. 6354, lo stesso instante Antonio Bertea, per lo stesso prezzo, stante il difetto di offerte all'incanto.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto al detto prezzo, scade il 25 corrente giugno.

Descrizione degli stabili subastati situati nel territorio di S. Secondo

1. Regione Crosette, campo, alteno e costa, di are 96, cent. 22, ai numeri di mappa 350, 351 e 352.

2. Regione Meviole, alteno di are 20, 95, al n. 867.

3. Regione Fontana-Bertino, alteno di are 31, cent. 74, ai numeri 955, 956, 957 e 958

4. Regione Deserta, bosco di are 12, 73, al n. 1852.

5. Regione Ruata di Piazza, casa, corte ed orto, di are 5, 22, ai numeri 59 e 60.

6. Regione Crosette, campo di are 55, 21, ai numeri 380 e 381.

7. Regione Prese, alteno di are 48, 75, al n. 1274 1?2.

8. Regione Bruere, alteno di are 46, 18, ai numeri 514 e 515.

9. Regione Pertuso della Mecca, bosco di are 13, 95, al n. 1875.

10. Regione Ruata di Piazza, casa, corte ed orto, di are 4, 84, ai numeri 59, 60 e 63.

Pinerolo, 10 giugno 1857.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO

di Scotti Bartolomeo del fu Andrea negoziante calzolaio in Pinerolo.

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo f. f. di tribunale di commercio, del giorno d'oggi, venne dichiarato in istato di fallimento il Bartolomeo Scotti, negoziante calzolaio in detta città, ordinata l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito; nominato a giudice commissario il sig. avv. Doro, ed a sindaci provvisorii il signori Michele Avaro, residente all'Abbadia, ed Elia Segre, dimorante a Pinerolo, e fissata la prima adunanza dei creditori nelle sale di detto tribunale, avanti il sig. giudice commissario, per la nomina dei sindaci definitivi, alle ore 9 di mattina del giorno 26 corrente mese.

Pinerolo, li 10 giugno 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Ad instanza del signor Enrico Pejrot, proprietario, domiciliato a San Gioanni di Luserna, maggiore della Guardia Nazionale di quel battaglione mandamentale, ed a pregiudicio delli Paolo e Giacomo, fratelli Fornerone, domiciliati a San Secondo, all'udienza del tribunale provinciale sedente in questa città, delli 20 luglio p. v. avrà luogo l'incanto e deliberamento in favore del miglior offerente, delli stabili situati nel territorio di detto comune di San Secondo, nelle regioni Fecchiero e Comba, consistenti in alteno, casa, corte, bosco e campo, coi numeri di mappa 1541, 1551, 1552, 1553, 1514 e 1231, descritti, designati e coerenziati in bando venale 8 corrente mese; al prezzo e condizioni di cui nello stesso bando, il quale si trova depositato in conformità di legge.

Pinerolo, li 22 maggio 1857.

Not. Gaubert sost. Varese.

NOTA

Instante Michele Losano di Bricherasio, ed a pregiudicio di Bartolomeo Bonansea, dello stesso luogo, all'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, del 22 p. v. luglio, avrà luogo lo incanto e deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, delli stabili situati in detto territorio di Bricherasio, posti nella regione Valdomenica, dei num. di mappa 2457, 2458, 2459, 2261 e 2462, dell'area di ett. 1, 11, 97, descritti, designati e coerenziati in bando venale 9 corrente mese, al prezzo e condizioni di cui in detto bando, che si trova depositato secondo il disposto dalla vigente procedura.

Pinerolo, li 22 maggio 1857.

Not. Gaubert sost. Varese.

NOTA

Sull'instanza del signor Michele Caffaratti, proprietario, domiciliato in questa città, all'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 13 luglio prossimo venturo, ore 1 pomeridiana, avrà luogo l'incanto dei beni proprii di Chiabrand Michele delle fini della predetta città, consistenti tali beni in casamenti, corte, orti, alteni, campi, prati e boschi, situati sulle fini predette, descritti e coerenziati nell'opportuno bando venale stampato il 20 corr. mese.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto sul prezzo dall'instante offerto di L. 4,100, oltre alli patti e condizioni nel precitato bando specificati.

Pinerolo li 25 maggio 1857.

L. Davico caus. coll.

NOTA

Con instromento 4 maggio 1857, rogato Charle, regolarmente insinuato, e trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo il 19 stesso mese nel libro generale al volume 185, cas. 750, ed in quello delle alienazioni, al vol. 28, art. 187, Gio. Pietro Bissetto fu Gio. Batt., domiciliato a Pramollo, aliena a favore di Charrier Gio. Batista fu Giovanni Pietro, proprietario, domiciliato a Bourcet (Roure), 42 pezze di fondi stabili, situati in territorio del predetto luogo di Pramollo, consistenti in case, prati, campi, vigne, castagneti, ripe, ghiaie e boschi, del quantitativo complessivo di ett. 7, are 97, centiare 93, mediante il convenuto corrispettivo in massa di L. 6,000.

Pinerolo, li 8 giugno 1857.

Luigi Davico caus. coll.

NOTA

Il 27 marzo 1857 è stato trascritto all'ufficio di Saluzzo, registro delle alienazioni 21, art. 81, l'instromento 10 marzo 1857, ricevuto Basone a Torino, col quale il sig. Gioanni Fassini fu notario Raimondo fece vendita al signor Gio. Battista Dominici, per il prezzo di L. 9,901, 50, di un prato a Racconigi, regione Pradas o Guasco, di ett. 3, 60, 60, ai nn. 28 e 29 della nuova mappa, coerenti la strada, il conte di Serravalle e le fini di Cavallerleone.

Avv. Bonamico.

NOTA

R. Tribunale provinciale di Saluzzo.

Con sentenza d'oggi gli stabili stati subastati in odio dell'eredità giacente di Matteo Beltramone, e dei terzi possessori Comba Tommaso e Vottero Matteo, ad instanza delle Lucia e Domenica, madre e figlia Comba, tutti domiciliati a Barge, ove pure sono situati gli stabili suddetti, descritti in bando venale del 7 aprile ultimo, vennero deliberati il lotto primo in favore di Giacomo Antonio Vottero per il prezzo di L. 110 sull'offerta di L. 80, il secondo lotto a favore di Francesco Salvaj per L. 100, sull'offerta di L. 50, ed il terzo lotto a favore di Francesco Vottero per L. 200 sull'offerta di L. 70.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà alli 25 corrente mese.

Saluzzo, li 10 giugno 1857.

Balbiano segr. sost.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo, delli 29 luglio prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subasta ivi promosso dal sig. Sion Segre di Salvador, domiciliato a Villafranca-Piemonte, contro Michele Ghirardi, domiciliato a villanovetta, l'incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili da quest'ultimo posseduti, siti sulli territorii di Villanovetta suddetto e di Piasco, in due distinti lotti, sul prezzo a ciascun d'essi offerto dall'instante stesso di L. 1,900 pel lotto primo, e di L. 900 pel secondo, si e come si trovano descritti nel relativo bando venale 30 maggio ultimo scorso, ed alle altre condizioni ivi espr sse.

Saluzzo, li 9 giugno 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Con instromento delli 9 aprile 1857, rogato Cucchietti, notaio a Saluzzo, Bongiovanni Giacomo fu Giuseppe, dimorante a Manta, fece vendita al i Tommaso fio. Battista, Giuseppe, Andrea, Luigi e Domenico, fratelli Mattio fu Gio. Battista, dimoranti sulle fini di Scarnafici, di un campo in territorio di Manta, regione Campasso, sotto li numeri 114 parte, 115, 116, 117, sezione B, di ett. 1, 24, 95, al quale sono coerenti il vendente, Gancia Gioanni, Damiliano Delfino ed altri, per L. 7,700.

Tale atto venne trascritto alle ipoteche di Saluzzo il 26 maggio 1857, registro delle alienazioni 21, art. 127, d'ordine 225, casella 852.

Saluzzo, li 4 giugno 1857.

Cucchietti Gioanni not.

NOTA

Con instromento delli 25 aprile 1857, rogato Cucchietti notaio a Saluzzo, Depetris Giuseppe fu Bernardo di Pagno fece vendita alli signori Morello Tommaso e Francesco, fratelli fu Giuseppe, pure di Pagno, di stabili siti sulli di Pagno, regione Barbera, di ett. 4, 56, 42 circa, coerenti gli eredi Pons e Saluzzo Paesana a levante, a giorno Francesco Cosa ed eredi Badello ed altri, composti di vigna, bosco e prato, per L. 5,800.

Tale atto venne trascritto alle ipoteche di Saluzzo il 26 maggio 1857, sul registro delle alienazioni 21, art. 128, e sopra quello d'ordine 225, cas. 853.

Saluzzo, li 4 giugno 1857.

Cucchietti Gioanni not.

NOTA

Con atto delli 29 aprile 1855, rogato Cucchietti, notaio a Saluzzo, il Feraudi Marco Antonio e Giuseppe fu Giuseppe Antonio di Saluzzo fecero vendita al signor Lotteri Stefano fu Bernardo, stato a lui fra e dimorante in Saluzzo, di una casa con ampio cortile, rimessa e tettoia ed altri membri diversi, il tutto a corpo e non a misura siccome si trova, situato in aluzzo, via dell'Ospedale, al num. di mappa 2045.

Tale atto venne trascritto alle ipoteche di Saluzzo il 26 maggio 1857, sul registro delle alienazioni 21, art. 126, e sopra quello d'ordine 225, cas. 851.

Saluzzo, li 4 giugno 1857.

Cucchietti Gioanni not.

NOTA

Con sentenza del 20 maggio ultimo scorso il tribunale provinciale di Susa, sull'istanza delli signori Luigi Nu sso fu Giuseppe, domiciliato in Villarfocchiardo, e Michele Franco fu Luigi, domiciliato in Sant'Antonino, autorizzò in odio del signor Molinari Giuseppe fu Giacomo, domiciliato in Torino, capomastro da muro, l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili posseduti dal detto Molinari sui territorio di Almese, e fissò per l'incanto e definitivo deliberamento l'udienza dell'8 prossimo mese di agosto, ore 9 di mattina.

Le condizioni, il prezzo e gli stabili sono descritti ed indicati nel relativo bando in data 4 giugno corr., e visibili nella segreteria del tribunale provinciale di Susa.

Susa, li 9 giugno 1857.

Rolando proc.

ESTRATTO DI BANDO

Avanti al notaio sottoscritto, residente a Vercelli, e nel suo studio, avrà luogo il giorno 7 prossimo luglio, alle ore 11 antimeridiane, la vendita mediante pubblici incanti, e colle formalità prescritte dal Codice di Procedura civile, dei seguenti stabili, divisi in 2 lotti, di proprietà della Cappella dei Cantori Coristi, eretta nella Basilica Metropolitana di Sant'Eusebio in Vercelli.

Lotto primo.

Casa in Vercelli detta *la Regina*, composta di due grotte sotterranee, un pozzo entrostante, di due camere al pian terreno, di cui una a servizio di bottega, altre due camere al primo piano, ed altri siti al secondo piano o sottotetto, con iscala parte in muro, e parte in legno, sotto la parrocchia di San Michele, coerenti a levante il signor Rosati, a mezzodì l'avvocato Bionisotti, a ponente la contrada del Teatro, ed a notte quella di Santa Catterina, al prezzo di L. 4,500.

Lotto secondo.

Casa nell'abitato di Prarolo verso la pubblica piazza, sul sito detto *il Portone*, composta di camera al pian terreno, ed altra al di sopra servita da scala comune con altri particolari, in catasto sotto il num. 319, della superficie di are 1, centiare 11, compreso il terreno al davanti, gravato questo di servitù di passaggio in favore di diversi particolari, coerenti a levante certo Bogliacino, a mezzodì gli eredi Teglio, a ponente certo Serazzo, ed a notte il vicolo privato, al prezzo di L. 600.

Le relative condizioni si trovano ostensibili nell'ufficio del notaio sottoscritto.

Vercelli, li 5 giugno 1857.

Gioanni Piantino notaio.

NOTA

Il tribunale provinciale di Vercelli con sua sentenza del 9 maggio 1857 autorizzò la vendita di una casa caduta nell'eredità del chirurgo Giacinto Panante, sita in Bianzè; quale eredità venne accettata dal di lui figlio Debotonio Antonio, pure domiciliato a Bianzè, col beneficio dell'inventario, al prezzo stabilito dall'apposita perizia del signo geometra Tommaso Almasio, ed alle condizioni di cui in relativo bando del 15 corrente maggio; e fissò pegli analoghi pubblici incanti l'udienza avanti di lui del 29 prossimo venturo mese di luglio.

Il prezzo stabilito dal perito, e su cui si aprirà tale incanto è di L. 2,400.

Lo stabile a subastarsi è la casa situata in Bianzè, regione Isola Palazzo, sotto i numeri 183, 184 della mappa, sezione A, della superficie di are 3, 57, coerenziata a levante contrada del Corso, a giorno eredi Balegno, ed a ponente signor Ambrosetti.

Vercelli, li 23 maggio 1857.

Bozino Ottero caus. coll.

NOTA

Si deduce a notizia, per ogni corrispondente effetto che di diritto, che sotto il 27 gennaio 1857 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il contratto di vendita seguita in forza di instromento, ricevuto dal notaio Alessandro Bergancini in Sartirana, 25 ottobre 1854, dal signor Re Domenico fu Giovanni, a favore degli signori Nigra avv. Antonio, Angelo, avvocato Giacomo, ingegnere Vincenzo, e Bernardino, fratelli, di Giuseppe, tutti dello stesso luogo di Sartirana, per lo prezzo di nuove di Piemonte L. 29,725.

In tale vendita sono compresi tutti i beni posseduti nel territorio di Sartirana, nelle regioni al Roncale, Valzano, Montariolo e Moretta, di ett. 5, are 30, centiare 1 (giornate 13, 85), compresa l'area della casa e fabbricato annessi e corte al Montariolo, come da certificato di catastro, non che tutti gli altri beni posseduti nel territorio di Castellaro De' Giorgi, cioè:

Nel territorio di Sartirana

Aratorio al Roncale al numero di mappa 680, di giornate 3, tav. 60, coll'estimo di sc. 163, 1, 4;

Aratorio ivi, di tav. 88, censito sc. 47, 2, 5, al num. di mappa 679;

Aratorio in Falzano, di tavole 79, con sc. 42, 1, 7, al num. di mappa 711;

Aratorio ivi, di tav. 9, con sc. 5, 2, al num. di mappa 710;

Aratorio al Montariolo, giorn. 3, tav. 22, con sc. 96, 2, 2, al num. di mappa 1334;

Aratorio al Moretta, al num. 1301, di tavole 99, con sc. 53, 0, 2;

Pascolo, aia e sedime al Montariolo, al num. 1353, di tav. 25, con sc. 7, 2, 5;

Aratorio in Falzano, al numero di mappa 710, di tav. 88, con sc. 47, 2, 1;

Sedime e Montariolo, di tav. 14, con sc. 3, 3, 1, alli num. 1361, 1359;

Aratorio al Roncale, di giornate 2, tavole 98, con sc. 157, 2, 4, al num. 679;

Casa e corte in Montariolo, di tav. 6, con sc. 1, 02, alli nn. 1364 1?2, 1359;

Nel territorio di Castellaro De' Giorgi.

Aratorio alla Ghiaia, di tav. 23, con sc. 1, 0, 7, al num. 539;

Simile ivi, di giornate 5, 27, con sc. 193, 02, al num. 340;

Aratorio al Pozzo, di giornate 8, 60, con sc. 160, 03, al num. 317;

Simile ivi, di giornate 3, 71, con sc. 59, 1, 3, alli num. 324, 333.

Aratorio in Vecchietto, di giornate 6, 99, con sc. 138, 3, 6, al num. 315;

Aratorio al Pirone, di giornate 1, 86, con sc. 27, 4, 1, al num. 326;

Aratorio al Pozzo, di giornate 1, 10, con sc. 18, 1, 2, al num. 317, in totale ettari 10, are 51, centiare 35, coerenti gli acquisitori, marchese di Breme, Parrocchia di Castellaro de' Giorgi, marchese Pattegno e Re Adelaide;

La registrazione dell'atto suddetto consta dal registro delle trascrizioni, al volume 9, art. 135, e su quello generale d'ordine, al vol. 111, cas. 334, come da certificato del conservatore Muzio.

Vigevano, li 6 giugno 1857.

Avv. Pozzi-Vanone caus. coll.

NOTA

Con ordinanza del signor giudice commesso avvocato Filippo Mondo 19 maggio ultimo scorso, venne dichiarato aperto nanti al tribunale provinciale d'Asti il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati a pregiudicio del signor Vincenzo Daneo del luogo di San Damiano, dimorante a Racconigi, qual capo-stazione di quella Ferrovia, stati deliberati per il prezzo di L. 7,500 con sentenza di detto tribunale 27 marzo ultimo scorso.

Rossi sost. Raviola.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 140 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Lunedì 15 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Reali decreti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
13 Giugno	740 22	739 24	739 10	+ 22 3	+ 25 5	+ 27 6	+ 17 3	+ 21 6	+ 23 3	E.	E.S.E.	E.S.E.	Nuv. sparso	Nuv. sparso	Nuv. grup.
14 »	740 56	739 76	738 66	+ 22 9	+ 25 0	+ 25 5	+ 20 0	+ 20 3	+ 20 5	E.S.E.	N.N.E.	S.E.	Nuv. a grup.	Nuv. a grup.	Nuv. sparso

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 GIUGNO 1857

Il Num. 2237 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la Legge del 29 maggio 1857 colla quale vennero istituiti Tribunali di Commercio in *Cagliari*, in *Sassari* ed in *Porto-Maurizio* a seconda delle norme sancite colla Legge 19 marzo 1855;

Visto il Tit. 4 del Lib. IV del Codice di Commercio;

Sulla proposta del nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I Tribunali di Commercio di *Cagliari*, di *Sassari* e di *Porto-Maurizio*, istituiti con Legge 29 maggio 1857, entreranno in funzione il 1° del venturo luglio.

Art. 2. I suddetti Tribunali saranno composti di un Giudice Presidente, di quattro Giudici ordinari e di quattro supplenti.

Avranno inoltre un Segretario ed un Sostituito Segretario collo stipendio indicato nell'unita Tabella, ed un Usciere.

Art. 3. Circa la corrisponsione degli stipendi dei Segretari e dei Sostituiti Segretari, circa i loro diritti ed oneri, e circa l'esazione e pertinenza degli emolumenti giudiziarii si osserveranno, nei Tribunali di Commercio di Cagliari e di Sassari, il R. Editto 3 ottobre 1848, ed in quello di Porto-Maurizio la Legge 26 giugno 1856 e tutte quelle altre disposizioni che sono rispettivamente in vigore nell'Isola di Sardegna ed in Terraferma pei Tribunali Provinciali o di Commercio.

Art. 4. I Tribunali di Commercio di Cagliari, di Sassari e di Porto-Maurizio avranno giurisdizione sull'intiera Provincia giuridica in cui trovansi stabiliti.

Art. 5. I giudici del suddetti Tribunali di Commercio presteranno il loro servizio per turno siccome verrà stabilito nel loro regolamento interno.

Art. 6. Dal giorno dell'insediamento degli stessi Tribunali le cause commerciali vertenti in prima instanza avanti i Tribunali Provinciali di Cagliari, di Sassari e di Oneglia saranno continuate avanti i rispettivi Tribunali di Commercio di Cagliari, di Sassari e di Porto-Maurizio senza necessità di nuova citazione.

Art. 7. Nelle cause commerciali, che a tenore dell'art. 6 della Legge 19 marzo 1855 continueranno ad essere di competenza dei Giudici di Mandamento di Cagliari, di Sassari e di Porto-Maurizio, si osserverà il disposto dagli articoli 7 e 8 del R. Decreto 26 marzo 1855.

Art. 8. Finchè non vengano nominati gli Uscieri dei Tribunali di Commercio di Cagliari e di Sassari, quelli dei rispettivi Tribunali Provinciali ne eserciteranno le funzioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino il 12 giugno 1857.

VITTORIO EMANUELE.

DEFORESTA.

TABELLA *degli Stipendi e delle spese d'ufficio.*

Natura dell'impiego	Ammontare degli stipendi e delle spese d'Ufficio
Segretario del Tribun. di Comm. di Cagliari	2000
Id. di Sassari	1500
Id. di Porto-Maurizio	2000
Sostituito Segretario di Cagliari	1200
Id. di Sassari	900
Id. di Porto-Maurizio	1200
Spese d'ufficio.	
Cagliari	600
Sassari	600
Porto-Maurizio	600

V. il Guardasigilli Ministro Segret. di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia

DEFORESTA.

S. M. in udienza del 12 corrente ha degnato firmare decreti con cui di suo moto proprio ha degnato nominare a Grand'ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il luogotenente generale commend. Giuseppe Rossi, governatore dei Reali Principi; e ad ufficiale del prefato Ordine il conte S. Martino d'Agliè, già destinato dalla M. S., gentiluomo d'accompagnamento presso l'imperatrice vedova di Russia, durante il di lei soggiorno nei Regi Stati.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 14 giugno.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Segretariato Generale — *Ufficio del Commercio.*

Dopo l'emanazione della legge in data 3 maggio corrente anno sullo svincolamento delle piazze privilegiate, vennero ancora presentate al Ministero delle Finanze non poche domande dirette ad ottenere l'autorizzazione di esercitare la professione di misuratore.

Si crede quindi opportuno lo avvertire che, siccome l'articolo 1 della citata legge dichiara essere libero e senza limitazione di numero l'esercizio delle professioni già costituenti l'oggetto di piazze privilegiate, sotto l'osservanza però delle discipline stabilite dalle leggi e dai regolamenti; così per esercitare la professione di misuratore più non si richiede l'autorizzazione governativa, e basta l'adempimento delle prescrizioni vigenti in ordine alla pratica, all'esame, ed al relativo diploma universitario.

SOMMARIO POLITICO

La quistione dei Principati Danubiani prosegue a fornire alimento alle preoccupazioni degli uomini politici. Il divario di opinione che esiste relativamente a quella quistione tra il governo francese e l'austriaco sembra essere cresciuto in questi ultimi tempi, e secondo la versione di alcuni giornali il barone Bourqueney, ambasciatore francese a Vienna, avrebbe avuto incarico dal suo governo di fare rimostranze al governo austriaco per la decorazione inviata al principe Vogorides, caimacan di Moldavia.

Si afferma pure che non sia meno rilevante il dissidio sullo stesso argomento tra l'Austria e la Prussia, quest'ultima potenza parteggiando per l'opinione del governo francese. Vi sarebbe stato scambio di dispacci in proposito tra il gabinetto di Vienna e quello di Berlino.

I giornali inglesi pubblicano il testo del trattato conchiuso a Parigi addì 4 marzo p. p. da lord Cowley e Ferruck-Khan, e le cui ratifiche sono state scambiate a Bagdad il giorno 2 del maggio scorso. Questo trattato, le cui principali disposizioni sono conosciute, consta di quindici articoli e di una nota addizionale in cui è specificato con molti particolari il cerimoniale con cui il signor Murray, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina Vittoria, dovrà essere ricevuto, nel ritornare a Teheran, dalla corte dello sciah.

S. M. l'imperatore dei Francesi ha nominato 10 nuovi senatori; fra essi è il tenente generale Niel, che tanto si distinse nel dirigere i lavori del genio durante l'assedio di Sebastopoli.

Il *Moniteur* annovera i lavori della sessione legislativa testè chiusa, e rende tributo di lode al Senato, al Consiglio di Stato ed al Corpo legislativo.

I giornali francesi pubblicano le liste dei candidati alla deputazione delle diverse circoscrizioni elettorali di Parigi, le quali prima erano nove ed oggi, in seguito alla nuova legge, sono dieci.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 12:

Consiglio Nazionale. Seduta del 9 giugno. Il sig. presidente dott. Escher apre la sessione con un discorso in cui raccomanda la ratifica del trattato proposto dalle potenze.

Di 120 deputati ne erano presenti 103. Dopo che il sig. Planta de' Grigioni ebbe prestato giuramento, si procedette subito a deliberare sulla quistione neuscialtellese, e si risolvette di rimandare alla già esistente Commissione tanto il messaggio del Consiglio federale (V. più sotto), quanto una memoria degli ex-consiglieri di Stato, Bordier e Pons, di Ginevra.

Quantunque poi i signori Stehlin e dott. Pfyffer, membri della Commissione, siano assenti, non si ritiene necessario di rimpiazzarli.

Consiglio degli Stati. Seduta del 9 giugno. La sessione è riaperta dal presidente, sig. Briatte, senza alcun discorso.

Dopo che i nuovi deputati ebbero prestato giuramento, il signor Denzler è rimpiazzato col signor Philippin nella Commissione sulla quistione neuscialtellese; ed in quella sull'esame della gestione del Consiglio federale, ai signori Denzler e Schwarz si sostituiscono i signori Arnold e Schenk.

— Le conchiusioni del messaggio col quale il Consiglio federale ha raccomandato all'assemblea federale di ratificare il trattato di componimento della quistione di Neuschatel proposto dalle grandi potenze, sono del tenore seguente:

« *L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera*

Avendo preso notizia del trattato fatto a Parigi il 26 maggio 1857, sotto riserva di ratifica, fra i plenipotenziari della Confederazione Svizzera, e delle LL. MM. l'imperatore d'Austria, l'imperatore de' Francesi, la regina del Regno-Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda, il re di Prussia e l'imperatore di tutte le Russie, affine di regolare la quistione di Neuschatel;

Dopo aver esaminato il rapporto e la proposizione del Consiglio federale in data dell'8 del corr. mese;

In applicazione dell'art. 74, § 5 della costituzione federale, decreta:

Art. 1. Il trattato fatto a Parigi il 26 maggio 1857, sotto riserva di ratifica, fra i plenipotenziari della Confederazione Svizzera e le LL. MM. l'imperatore d'Austria, l'imperatore de' Francesi, la regina del Regno-Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda, il re di Prussia e l'imperatore di tutte le Russie, per regolare la situazione internazionale del cantone di Neuschatel con una modificazione dell'art. 23 dell'atto del Congresso di Vienna del 9 giugno 1815, in quanto si riferisce al principato di Neuschatel e alla contea di Valangin, è approvato in ogni suo contenuto.

Art. 2. Il Consiglio federale è incaricato di ratificare questo trattato a nome della Confederazione svizzera, e di provvedere alla sua esecuzione dopo lo scambio delle ratifiche.

Trattato.

« Le LL. MM. l'imperatore d'Austria, l'imperatore dei Francesi, la regina del Regno-Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda, l'imperatore di tutte le Russie, animati dal desiderio di togliere ogni causa di perturbazione della pace generale, e nella mira di mettere a tal fine in armonia la posizione internazionale del principato di Neuschatel e della contea di Valangin colle esigenze della quiete d'Europa;

« E S. M. il re di Prussia, principe di Neuschatel e conte di Valangin, avendo manifestato l'intenzione di aderire, nel summentovato scopo, ai desiderii de' suoi alleati:

« Fu invitata la Confederazione svizzera ad intendersi colle prelodate Maestà sui dispositivi più atti a conseguire questo scopo.

« In conseguenza di che le prelodate Maestà e la Confederazione svizzera hanno nominato a loro plenipotenziari (seguono i nomi de'plenipotenziari), i quali ecc.

« Art. 1. S. M. il re di Prussia consente a rinunciare in perpetuo per sè, suoi eredi e successori, ai diritti di sovranità che l'art. 23 del trattato conchiuso in Vienna il 9 giugno 1815 gli attribuisce sul principato di Neuschatel e sulla contea di Valangin.

« Art. 2. Lo Stato di Neuschatel, quind'innanzi appartenente a se stesso, continuerà a formar parte della Confederazione svizzera, allo stesso titolo come gli altri Cantoni, ed in conformità dell'articolo 75 del summentovato trattato.

« Art. 3. La Confederazione svizzera assume tutte le spese risultanti dagli avvenimenti del settembre 1856. Il Cantone di Neuschatel non potrà perciò essere altrimenti aggravato più di qualsivoglia altro Cantone ed in proporzione del suo contingente di danaro.

« Art. 4. Le spese, delle quali rimane aggravato il Cantone di Neuschatel, saranno distribuite su tutti gli abitanti ed in base di un'esatta proporzione, senza che nella via di un'imposta eccezionale od in qualsivoglia altra maniera ne sia per intero od in parte maggiore caricata una classe o categoria di famiglie o persone.

« Art. 5. Sarà impartita piena ed intera amnistia per tutti i reati e le trasgressioni politiche o militari, che sono in relazione cogli ultimi avvenimenti, e ciò a favore di tutti i neuschatellesi, gli svizzeri od i forestieri, e nominatamente a favore delle milizie che, passando all'estero, sonosi sottratte al dovere militare.

« Nessuna azione criminale o correzionale per indennizzazione di danni potrà essere diretta nè dal cantone di Neuschatel, nè da qualsiasi corporazione o persona contro quelli che, direttamente od indirettamente, hanno preso parte agli avvenimenti di settembre.

« L'amnistia si estenderà parimente a tutti i reati politici o di stampa anteriori agli avvenimenti di settembre.

« Art. 6. I redditi de'beni ecclesiastici stati nell'anno 1848 incorporati coi beni dello Stato non potranno essere sottratti al primitivo loro scopo (*).

« Art. 7. I capitali ed i redditi delle fondazioni pie, degli instituti privati di pubblica utilità, come la sostanza legata dal barone de Pury alla borghesia di Neuschatel, saranno rispettati religiosamente; essi saranno conservati in conformità delle intenzioni del fondatori e degli atti che hanno instituito queste fondazioni, e non potranno giammai essere stornati dal loro scopo.

« Il presente trattato sarà ratificato, e le ratifiche ne saranno scambiate entro il termine di giorni 21, o più presto se possibile. Lo scambio avrà luogo a Parigi.

« In fede di che i rispettivi plenipotenziari l'hanno sottoscritto e vi hanno apposto il suggello delle loro armi.

« Fatto a Parigi il 26 maggio 1857. »

(Seguono le sottoscrizioni)

— Il 9 giugno le Commissioni dei due Consigli incaricate di far rapporto sulla quistione di Neuschatel hanno preso conoscenza del rapporto e della proposizione del Consiglio federale. Il sig. dott. Kern vi ha fatto una lunga relazione verbale.

— Il consigliere degli Stati sig. Fazy ha fatto pubblicare nella *Revista di Ginevra* una sua lettera in cui dichiara non voler recarsi alla sessione. Secondo lui omai non trattasi che di una ratifica, che è impossibile rifiutare.

— Le *Notizie Basilesi* nei particolari che danno sulla catastrofe dell'Hauenstein, notano che i cadaveri dei 21 operai rinvenuti per gli ultimi, giacevano sopra un piano elevato, lungo circa 20 piedi, che serve alla costruzione della volta, tutti l'uno accanto all'altro. Eransi muniti di due grandi vasi d'olio e di lume, ed avevano, come si è detto, macellato un cavallo. Essi avevano voluto accendere fuoco. Fu trovata una catasta regolare di legna, sulla quale era stato posto un grosso pezzo di carne; ma le legna non erano consunte, non avendo forse potuto ardere per l'aria cattiva. Dalle ispezioni de'cadaveri si sarebbe indotti a credere che siano poi soffocati mentre trovavansi addormentati, ed è verosimile che vivessero ancora mercoledì.

Circa al principio dell'incendio, sembra che abbia preso fuoco la corda grossa tre pollici, che aveva servito a calar nel pozzo i legnami, e che, per mala accortezza, erasi lasciata pendente. Da lei il fuoco sarebbesi comunicato al legname che sino ad una certa profondità rivestiva il pozzo, sembrando constatato che il primo incendio sia seguito ad una certa altezza di questo.

— I fogli di Berna del 12 danno brevi cenni sul principio della seduta del Consiglio nazionale dell'11, in cui fu risolta la quistione neuschatellese. Le tribune erano affollate di membri del corpo diplomatico, del Consiglio degli Stati ed altri uditori. All'appello nominale mancavano 21 membri, fra i quali Stockmar, che scusò in iscritto la sua assenza coll'inutilità di esporre argomenti contro la ratifica del trattato di Parigi, che non soddisfa tutte le fondate speranze. La Commissione unanime raccomandava la accettazione pura e semplice del progetto di decreto del Consiglio federale. Il dott. Escher aveva preso a svilappare questo voto della Commissione.

BERNA, *13 giugno.* I membri dell'Assemblea federale partendo ieri sono andati col primo convoglio straordinario della ferrovia centrale sino ad Aarau. La ratifica del trattato venne spedita a Parigi.

INGHILTERRA

LONDRA, *10 giugno.* La seduta di ieri della Camera alta finì nel modo seguente:

Il bill relativo alla dotazione della principessa reale è letto per la seconda volta.

La Camera passa alla discussione in Comitato speciale del bill sul divorzio.

Il lord cancelliere propone un emendamento che accorda ai mariti abbandonati dalle loro mogli i diritti medesimi

(*) *L'art. 6 della proposizione delle potenze, che fu ommesso nel trattato definitivo era: « La Confederazione svizzera pagherà al re di Prussia la somma di un milione di franchi. »*

www.internetculturale.it

innanzi alla giustizia che quelli attribuiti alle mogli che sono abbandonate dai loro mariti.

La Camera adotta quest'emendamento.

Il lord cancelliere chiama l'attenzione della Camera sulla pena da infliggere nel caso di adulterio. Propone che nel caso di processo per ottenere un divorzio per cagione di adulterio, la corte possa elevare la multa contro il coniuge colpevole fino a 10,000 lire sterline.

Quest' emendamento è adottato.

Il vescovo d'Oxford domanda che i coniugi colpevoli di adulterio possano essere puniti « colla multa e col carcere» o « colla multa o col carcere. »

Il lord cancelliere propone un emendamento che ha per iscopo di permettere alle persone separate da divorzio per cagione di adulterio, di contrarre un nuovo matrimonio.

Il ministro esprime il parere che nulla sarebbevi di più scandaloso che un atto del Parlamento che costringesse una donna a rimaner fuori dei vincoli del matrimonio, o a gittarsi, ciò che è peggio, ad una mala vita.

Questo emendamento è adottato.

L' effetto di un tal voto è di sopprimere dalla legge la disposizione adottata in una seduta precedente, sulla proposta dell' arcivescovo di Cantorbery, che vietava alla donna o all' uomo condannati per adulterio di contrarre un nuovo matrimonio durante la vita della donna o dell'uomo che aveva ottenuto il divorzio.

Lord Wensleydale propone un emendamento il quale dichiara che il coniuge divorziato non potrà contrarre matrimonio colla persona colla quale l' adulterio sarà stato commesso, e che la corte la quale pronuncia un divorzio per cagione di adulterio, debba, nella sua sentenza, nominare il complice del coniuge colpevole.

Il marchese di Lansdowne combatte questa proposta come tale, a creder suo, che degraderebbe pienamente la donna colpevole, gittandola, dopo il divorzio, irresistibilmente nel mal costume, e togliendole per sempre, nel maggior numero dei casi, il mezzo di rivivenire fedel moglie e buona madre.

L' emendamento è reietto da 37 voti contro 28.

La seduta è sciolta.

— Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni il signor King propone la seconda lettura del bill relativo al titolo comprovante la proprietà. La sola obbiezione che questo bill abbia suscitato, egli dice, quando fu dapprima presentato, si è che si confonderebbe colla riforma promessa dal governo; ma il nobile lord che è alla testa dell' amministrazione fece a tale obblezione la migliore risposta, presentando il bill relativo al giuramenti, il quale ha la stessa importanza di questo, cioè che si occupa dell'eletto e non dell'elettore.

Sir *C. Grey* propone che il bill sia letto per la seconda volta fra sei mesi, attesochè, secondo l'avviso del governo, questo bill ed un altro che è sull' ordine del giorno devono, l'anno prossimo, essere argomento d'una discussione intorno alla quistione della riforma. Egli rifiuta perciò di discutere il merito del bill attuale.

Il sig. T. Duncombe protesta contro il principio che la Camera non debba discutere le quistioni di riforma parlamentare. Onorevoli membri si affaccendano dall'alto degli *hustings*, e sono in grado di dar buoni suggerimenti al governo sulle quistioni di riforma. È dunque a desiderare che si discuta questa ed altre quistioni relative alla rappresentanza.

Il sig. Greer appoggia la seconda lettura del bill. Dice che il denaro non è il criterio dell' onestà e dell' intelligenza. Combatte la clausola riguardante il titolo che comprova la proprietà, perchè essa ristringe il circolo della scelta del rappresentanti.

Il solo criterio dev'essere nell'educazione e nell' intelligenza; ed è a desiderare che vi sia un esame della capacità legislativa dei membri. Non vi ha condizioni simili pei rappresentanti della Scozia, che sono tanto rispettabili, intelligenti ed onesti quanto i rappresentanti dell' Inghilterra. (Grida: *Ai voti!*)

Lord Palmerston. Prego con istanza l'onorevole membro, il quale presentò questo bill, di ritirarlo, in considerazione del poco tempo che abbiamo per esaminarlo durante questa sessione. La quistione relativa al titolo comprovante la proprietà richiede un esame ponderato; gli è questo uno dei punti assai rilevanti del nostro sistema costituzionale.

Il sig. King. Non posso annuire alla proposta del nobile lord, e domando alla Camera di passare ai voti.

Si fa la votazione. Per la seconda lettura del bill, 145 voti; contro, 204. Il bill è reietto.

PORTOGALLO

Scrivono da Lisbona 2 giugno al *Moniteur Universel*:

I calori che regnano da qualche tempo cominciano a rendere il soggiorno di Lisbona intollerabile. Parecchi membri dell' alta aristocrazia portoghese lasciano già la capitale, e la corte prenderà fra alcuni giorni i suoi quartieri d'estate a Cintra, dove sarà seguita dai ministri e dai membri del corpo diplomatico.

Le Cortes hanno risolto in principio una grave quistione, la soppressione dell'appalto dei tabacchi. Già da gran numero d'anni questa regia è concedula a particolari, e il contratto che il governo aveva con essi stipulato dava loro tal potere e diritti che non erano guari in armonia collo spirito e colle istituzioni della società portoghese. L'appaltatore dei tabacchi è una potenza nello Stato, potenza che dispone di una dogana, di una polizia al suo soldo, e di tribunali davanti ai quali esso può citare e far condannare a gravissime emende per l'entrata in frode anche di pochi sigari. I suoi 12,000 impiegati danno del resto un' idea della potenza di cui dispone.

Fu d'uopo di tutta l'energia del gabinetto attuale, diretta dalla volontà del re, per proseguire quest' opera di riforma rimpetto ad una potenza che ha per sè il possesso e diritti in certo modo sanzionati dal tempo. Tutti i ministeri che si sono succeduti in Portogallo avevano declinato la risponsabilità di somiglianle provvedimento.

La Camera dei deputati ha approvato alcuni giorni sono l' insieme del progetto di legge che il governo le aveva presentato su tal riguardo. Essa ammise in principio l'abolizione dell' appalto dei tabacchi, ed ora sta occupandosi dell' epoca in cui la soppressione avrà luogo e degli articoli di legge che regoleranno questa materia allo spirare del termine fissato.

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aja 8 giugno all'*Indép. Belge*:

La nostra politica interna fa sosta, come d'ordinario, durante l'assenza degli Stati generali. La prima Camera è radunata, è vero, ma per alcuni giorni soltanto e per votare una trentina di leggi di naturalizzazione, e alcuni progetti di poca importanza. Quanto alla risposta del governo alle osservazioni state fatte negli uffizi della seconda Camera sopra la legge dell' insegnamento primario, nulla fin qui fa prevedere l' epoca del suo invio alla legislatura.

Questa stagnazione momentanea degli affari, lungi dall' essere di cattivo augurio, debbe interpretarsi al contrario in senso favorevole all' esito della lotta che la frazione liberale della seconda Camera impegnerà probabilmente col ministero.

Un rapporto interessantissimo indirizzato a S. M. il re dal ministro delle colonie, è stato pubblicato dal giornale ufficiale. Esso si riferisce alle negoziazioni state intavolate alcuni anni fa col Giappone dal governatore generale delle Indie Orientali, e proseguite presentemente dallo stesso governo neerlandese.

È noto che gli Stati Uniti d'America, l' Inghilterra e la Russia hanno ottenuto, mediante trattati, l' entrata di tre porti dell' impero giapponese. Ora in virtù di una clausola di codeste convenzioni i porti di Kakodade, Simoda e Nangasaki sono egualmente aperti alla Neerlandia nella sua qualità di nazione marittima ed è ammessa, come tale, al godimento dei vantaggi stati conceduti ad altre potenze.

Comprendesi come la vista di battelli a vapore, di vascelli di linea e del loro corredo di guerra dovesse svegliare sentimenti sino allora ignoti ai Giapponesi. Una forza segreta, istintiva, li spinse a svolgere le cognizioni scientifiche di cui non possedevano che i primi elementi; e il governo non potendo resistere a quello slancio spontaneo dell' intelligenza, dovette fare i provvedimenti necessari per soddisfare ad un bisogno che diveniva ogni di più sensibile nell' impero. Chiese quindi a tal fine ogni sorta ragguagli al nostro governo e lo sollecitò inoltre di mandargli, mediante pagamento, il materiale necessario per costruire piroscafi e per mettere su officine litografiche e tipografiche.

Il nostro ministro delle colonie, animato dal desiderio di contribuire alla soppressione graduale del sistema esclusivo mantenuto dal Giappone, fu sollecito a spedirvi tutti quegli oggetti che gli si mandavano chiedendo senza interruzione.

Sembra però che l' imperatore di quel paese chiuso alla civiltà avesse intendimenti segreti adoperando in quella guisa: conferma di questa opinione è il di lui rifiuto di consentire ad alcuni articoli addizionali, quantunque ragionevolissimi, al trattato del 30 gennaio 1856.

Quindi potè aversi la convinzione che il governo di Jeddo non fosse guari propenso ad innalzare il suo sistema commerciale sopra basi più larghe e più liberali, e il governo dei Paesi Bassi cominciò ad accorgersi che prestandosi alle esigenze del Giappone davagli i mezzi di resistere alla pressione dell' Europa e prolungava così direttamente il mantenimento di un sistema in luogo di cooperare al suo annientamento.

Temendo di cadere presso le nazioni marittime in sospetto di connivenza col Giappone, il nostro governo si è dunque creduto obbligato di mostrare minor zelo nella sua opera civilizzatrice, pur conservando il desiderio di contribuire allo svolgimento intellettuale e scientifico di un popolo ancora incolto. Il governo giapponese però deve sapere che questa cooperazione non può tendere che ad uno scopo d' interesse generale, e che per conseguenza è subordinata sino ad un certo segno alle concessione di più grandi libertà personali e commerciali agli Europei.

Il governo neerlandese sta dunque per cangiare la linea di condotta seguita sin qui, sperando che il suo contegno freddo e riservato servirà di avvertimento serio al Giappone, e provando così che esso non intese mai che ad un fine d' interesse generale, scevro da qualsiasi idea di vantaggio personale.

Concordasi in generale a tributare elogi al signor Myer per l'intelligenza e la prudenza di cui ha fatto prova nel condurre una faccenda sì delicata.

Checchè ne sia, il nostro ministro delle colonie spiega una attività degna di nota nella direzione del suo dipartimento. Se egli non è riuscito nello stabilimento di un servizio regolare di battelli a vapore tra la madre patria e Giava, io sono convinto che egli saprà trovare fra breve un altro mezzo di accrescere la prosperità dell' immenso nostro commercio raccorciando la distanza che ci separa dalle nostre ricche colonie, senza imporre pesi soverchi al paese.

— Leggesi ancora nell'*Eco Universale* in data dell' Aja 6 giugno:

Il giornale officiale contiene un lungo rapporto stato presentato al re dai signori Myer e Gevers, ministri delle colonie e degli affari esteri, relativo agli affari giapponesi e del quale il re ha approvato la tendenza e le proposte. A questo rapporto sono aggiunti quindici articoli addizionali, convenuti fra i plenipotenziari neerlandesi e giapponesi per far parte del trattato fra il Giappone e la Neerlandia stato conchiuso il dì 30 gennaio 1856. Questi articoli contengono fra altro il libero esercizio del culto assicurato ai Neerlandesi, e l'abolizione del sacrilegio di calpestare l'immagine del Cristo crocifisso.

I Neerlandesi saranno ammessi al commercio nei porti aperti, e per conseguente saranno liberi di vendere le loro mercanzie a negozianti giapponesi. Potranno condurre le loro mogli e i loro figliuoli nei porti giapponesi aperti al commercio europeo. L'importazione di monete straniere e l' esportazione del numerario giapponese è ammessa. Il governo giapponese potrà prelevare un dritto moderato sull'importazione, sull'esportazione e sul transito. I Neerlandesi che si trovano a Nangasaki potranno liberamente avere relazioni cogli stranieri, sia a bordo dei vascelli che a Decima.

Il governo giapponese ha dichiarato che esso è pronto a conchiudere trattati con quei governi stranieri che ne esprimessero desiderio.

ALEMAGNA

Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna del 10:

Con sovrana risoluzione dd. 24 decorso S. M. l'imperatore ha approvato le disposizioni concernenti l' applicazione della nuova legge matrimoniale per l'imp. r. armata. Sono designati quei comandanti cui spetta di concedere la dispensa dalle pubblicazioni: sono stabilite le norme per la comparsa dell'imp. reg. militare innanzi ai tribunali matrimoniali, ecc. Fu stabilito come regola, che anche quando uno degli sposi non è cattolico, la dichiarazione di consentimento debba farsi sempre innanzi ad un curato cattolico.

— S. M. l'imperatrice Maria Anna diretta alla volta d'Italia è giunta ieri l'altro di sera a Schönbrunn e proseguì ieri il suo viaggio.

— S. A. R. il conte di Siracusa, fratello del re di Napoli, è giunto qui l'altro ieri proveniente dall'Italia. Il principe Petrulla, ministro plenipotenziario ed inviato del re Ferdinando presso la nostra corte, mosse incontro all'eccelso viaggiatore fino a Baden. Gli altri membri della legazione attendevano l'A. S. alla stazione. S. M. l'imperatore mandò tosto i suoi saluti al conte col mezzo del gran maggiordomo principe Carlo de Liechtenstein. L'A. R. si tratterrà a Vienna circa quindici giorni e si recherà poscia presso altre corti di Germania.

— La conferenza degli impiegati superiori di polizia apertasi pochi giorni fa in questa capitale, tiene regolarmente le sue sedute. Pare che i membri di essa termineranno la settimana ventura le loro discussioni e potranno far ritorno alla patria loro.

— Scrivono da Amborgo 8 giugno all'*Indép. Belge*:

I nostri battelli a vapore transatlantici trasportano da qualche tempo in qua in ogni loro viaggio somme piuttosto rilevanti in monete d'oro e d'argento pei porti brasiliani di Bahia, Fernamburco e Rio Janeiro, dove la penuria di specie metalliche si fa sentire ogni giorno più. L'ultimo battello a vapore trasportava per quella destinazione 80 mila lire sterline in moneta d'oro inglese. Il corso del cambio su Londra si mantiene intanto straordinariamente basso. Da tutte le grandi città commerciali d'Europa e d'America offronsi per somme favolose tratte su Londra a due e a tre mesi di data.

Un nuovo ramo commerciale, che ha già prodotto, dacchè si è aperta la navigazione in marzo ultimo, una cifra di affari importante, va svolgendosi nel nostro porto: spedisconsi cioè per mezzo dei nostri battelli masse di sanguisughe nei paesi dell'America meridionale. Una sola nave, partita questi ultimi giorni dal nostro porto, ne trasporta 500 casse, mandate dall'Ungheria e dalla Polonia ad Amborgo.

VARIETÀ

Rapporto sulla coltura dei gelsi e sulla produzione dei bachi da seta nella provincia d'Albenga.

Or sono cinquant' anni che i coltivatori della provincia, visto la decadenza in cui trovavansi le sete, ed il bassissimo prezzo dei bozzoli, prendevano quasi unanimi il disperato consiglio di tagliare le piante dei gelsi. Poche, per conseguenza, di queste sfuggirono la comune sciagura, e se trovansi dei vecchi gelsi sono appartenenti alle comunità che li lasciarono vegetare per risparmiare la spesa del loro sradicamento. Due gelsi centenari, che accenniamo per la loro rarità, furono lasciati in vita nel territorio di Leca (Albenga), che attualmente danno un prodotto di 720 circa chilogrammi di foglia ciascuno.

I marchesi del Carretto di Balestrino dopo 25 anni di questo vandalismo facevano rimediare a tanto danno, piantando a riprese una prodigiosa quantità di gelsi; della quale speculazione ridevano i coloni avvezzi a non istudiare per nulla la coltivazione, e a non considerare i cangiamenti dei tempi; frattanto i gelsi prosperavano, ed i coloni dei signori Balestrino chiamati anche dalla Polcevera, si occupavano alla produzione dei bachi da seta. Onde debbesi rendere un meritato encomio a questi proprietari, i più ricchi della provincia, di aver ripristinato un' industria abbandonata, e quel che più monta, estirpato il pregiudizio che era invalso di non dover più far nascere bachi.

I nove mila alberi dei marchesi di Balestrino, che prosperano maravigliosamente, danno ora un prodotto tale da poter alimentare tanti bachi per un chilogramma di seda mente; e siccome la più parte sono assai giovani, possono fra cinque anni dare un doppio prodotto. Quindi vedonsi da alcuni anni gli altri proprietari ed i contadini, illuminati dal loro esempio, procedere alacremente alla piantagione, chi più, chi meno, di novelli alberi di gelso; cosicchè contansi ora nel territorio di Albenga e provincia all'incirca 16,000 di questi alberi preziosi, la città sola d'Albenga avendone piantato tra il 1852 e 1853 circa 400.

Da quanto sopra però è forza dedurre, che l' industria della coltura e la produzione dei bachi da seta debbesi considerare qui come sul nascere.

Questa industria mentre incoraggisce i proprietari a procedere a nuove piantagioni, e a riprodurre una quantità sempre crescente di bachi, non è però ancora tanto importante da poter alimentare un mercato, cosicchè la provincia d'Albenga è assolutamente priva di mercato da bozzoli.

La media, non ostante, del prezzo della foglia di gelso, in quest'anno si può calcolare a un franco per ogni otto chilogrammi; ed aumentò sino a 4 60 allorquando la ritardata vegetazione dei gelsi per le intemperie della stagione, ed il precoce sviluppo dei bachi esigette molta foglia, che in varie località trovossi a mancare, e si pagò perfino a 2 20 per ogni 8 chilogrammi, che fanno l'antico rubbo d'Albenga,

Il non aver saputo calcolare la circostanza accennata della tarda vegetazione dei gelsi produsse un inconveniente, che fu quello che alcuni dovettero gettare alcune quantità di bachi per mancanza d'alimento.

Ciò debbe attribuirsi a due motivi: il primo alla poca pratica dei produttori, il secondo alla mancanza assoluta di direzione: imperocchè distribuita la semente dai pochi proprietari che fanno a metà col colono, o comperata dal colono stesso, quelli di null'altro si curano, e questi cominciano a far nascere la semente col vecchio sistema di porla in seno alle donne di giorno, e sotto le coltri la notte nei proprii letti; quindi fanno crescere i bachi nelle case di loro abitazione senza altri riguardi di quelli che loro suggeriscono donneschi pregiudizi, senza curarne l'igiene, onde è meraviglia se qui 26 gramme di semente rendono 32 chilogrammi di galletta; ed al contrario la semente fatta nascere con qualche sistema, specialmente dagli agenti dei prefati signori marchesi, rende 40 e persino 45 chilogrammi.

La produzione dei bozzoli nella provincia ascenderà a 13,300 chilogrammi.

Sempre sulla considerazione che nei coltivare i bachi non si seguono le norme di economia prescritte, e che la maggiore o minore quantità di foglia per alimentarli dipende dal modo di loro educazione, non si è potuto conoscere che approssimativamente la media della foglia a ciò necessaria, giacchè dalle cognizioni che ci procurammo si è raccolto da alcuni che occorrono 640 chilogr. foglia 30 rubbi) per alimentare 26 gramme di semente (un'oncia antica); da altri che ne occorrono soltanto 480 chilogr. Questa enorme discrepanza di opinioni in cosa di fatto deriva puramente dal modo di alimentarli, i primi credendo che la sovrabbondanza di nutrimento li faccia prosperare; gli altri che sia loro più giovevole una discreta parsimonia. Noi però crediamo poter assicurare senza ingannarci che 65 rubbi per oncia di semente cioè 520 chilogr. foglia per ogni 26 gramme siano sufficienti. Giova però osservare che trattandosi di foglia, la maggior parte proveniente da giovani piante, sia questa meno sostanziosa della foglia di piante già adulte. In quest'ultimo caso occorrerebbero per far crescere questi 13,300 chilogr. di bachi, chil. 173,160 di foglia.

Il prodotto quindi dei bachi da seta che da quanto ci fu dato di rilevare, ascese, come si disse, in quest' anno, a chil. 13,300, si può ripartire:

Per Albenga a	chilogr.	5280 di galletta	
Per Finale a	»	4800	»
Per Pietra a	»	1700	»
Per Loano a	»	1520	»
Totale chilogr.		13300	»

In tre mandamenti della provincia esistono delle filature di bozzoli: a Finalborgo, a Loano, alla Pietra.

Distingueremo i prodotti delle diverse fabbricazioni, notando che la galletta prodotta nella provincia si acquista ordinariamente da questi filatori, e la quantità maggiore che filano, dai paesi limitrofi. Ed osserviamo che le filande sono tutte di antica costruzione, se si eccettui quella del conte Carenzi, e tutte di poca entità. Che se troveranno l'anno scorso fu solo portato a Ln. 35, 20;

Che non si fanno variazioni nei prezzi, perchè generalmente qui si fissano i bozzoli a un tanto ogni 8 chil. salvo

a rimborsare al venditore il dippiù della somma corrisposta quando il valore corrente dei bozzoli sia asceso ad una somma maggiore: ciò si chiama vendere colla *data*; se però il prezzo diminuisce, è sistema che il venditore non è tenuto a rimborso veruno; ma i negozianti si regolano in modo, che comprando danno sempre un prezzo minore alla merce di quello a cui le circostanze indicano dover ascendere in fine della campagna.

Nel mandamento di Finale e nel territorio di Finalborgo capoluogo di questo mandamento, esistono due filande da bozzoli.

La prima è del conte Carenzi.

Questa ha una macchina giuntagli da tre anni da Milano di 14 fornelletti, la quale agisce a mano di uomini, ma con un forte risparmio, perchè un individuo mette in movimento tutti gli aspi od arcolaj; quattordici maestre filano e due altre donne bastano per alimentare il fuoco, quando nelle altre macchine vi sono tante lavoratrici quante sono la maestre, oltre le altre inservienti.

La media della filatura del signor Carenzi ascende ogni anno a . . . . . Ch. 5600

La seconda è di Emanuele Bonora; consta di 6 fornelletti che lavorano all'antica; fila per » 3200

Ch. 8800

Alla Pietra esistono 6 filature.

La prima di Accame Antioco, consiste in otto fornelli.

La seconda di Accame Nicolò è di 6 fornelli.

La terza di Accame Antonio è di 2 fornelli.

La quarta di Accame Emanuele è di 6 fornelli.

La quinta di Pegollo Lorenzo è di 4 fornelli.

La sesta di Fazio Giuseppe è di 4 fornelli.

Con tutte queste filande d'antica costruzione, dalle cognizioni assunte è risultato che entreranno nel paese di Pietra e si fileranno nel paese tante gallette del peso di . . . . . » 11200

Ch. 20000

A Loano esiste una sola filanda di proprietà del sig. Stefano Isnardi di 12 fornelli, all'antica; questi, forse perchè negoziante in diversi rami di commercio, si applica a questo genere per passatempo perocchè non fila che per . . . . . » 1600

Totale Ch. 21600

Riepilogando quanto sopra risulterebbe:

La coltivazione dei gelsi e la produzione dei bachi da seta essere sul nascere in questa provincia, ma prendere da alcuni anni un tale rapido incremento da potere in cinque altri anni pareggiare le più feraci dello Stato;

Esistere nella provincia alberi di gelso quasi tutti giovani e crescenti, da lasciare la fondata speranza che fra 5 anni si possa alimentare il doppio dei bachi che alimentasi oggi giorno;

Il numero di questi alberi essere per approssimazione in tutta la provincia di 16,000, e la piantagione crescere ogni anno;

Non esistere sinora in provincia mercati da bozzoli, attesa la poca produzione di essi e vendersi questi ai pochi filatori che ne comprano ancora al di fuori per alimentare le loro piccole fabbriche;

La media del prezzo della foglia di gelso contrattarsi qui sul peso del rubbo antico di chilogr. otto, ed ascendere a lire una;

La produzione dei bachi da seta ascendere in totalità a chil. 13,300;

La totalità della foglia necessaria a questa produzione essere di chil. 173,160;

Il consumo delle filande ascendere a chil. 21,600 di gallette, cosicchè s'introducono in provincia, oltre i bozzoli che vi nascono, tanti altri bozzoli pel peso di chil. 8300;

Il prezzo medio della galletta essere asceso in questo anno per ogni rubbo di chil 8 a L. 38 60, cosicchè il valore totale delle gallette nate in provincia ascenderebbe a L. 64,172 50;

Le filande di bozzoli essere nove in tutta la provincia, ma di pochissima entità, e d'irregolare costruzione, se si eccettua quella del conte Carenzi, a Finalborgo;

La produzione dei bachi da seta essere curata nei soli mandamenti di Albenga, Finale, Loano e Pietra. A ciò aggiungeremo essere benissimo nel territorio di Alassio dei gelsi ed alcuni di proprietà del comune, giovani e molto ben tenuti, ma non essere a nostra cognizione che si producano bachi in quantità tale da meritare speciale menzione;

Rendere questa produzione per

Albenga	mandamento	chil. 5280
Finale	id.	» 4800
Pietra	id.	» 1700
Loano	id.	» 1520

Totale chil 13300

Che se a questi elementi di crescente prosperità negli alberi di gelso, se a questa buona volontà nei campagnoli di dedicarsi all'industria della produzione dei bachi si volesse dare una spinta, una direzione, questa coltura, questa industria crescerebbe a mille doppi, tanto più che la ripetuta annuale scarsità dei raccolti, e la malattia nelle uve, esigono che questi coltivatori trovino un riparo alla miseria che si farà necessariamente sentire. Ma qui non esiste una Società agraria, non un Comitato agronomo; nulla. Eppure abbiamo in Albenga un terreno feracissimo che se non fosse l'ignoranza in cui si lasciarono i coltivatori, i quali da tempo immemorabile non seminano che grano, fagioli e canape; se non fosse l'ignoranza in cui si lasciano adesso, e la nessuna spinta ad utili miglioramenti, la coltivazione in qualunque genere sarebbe prodigiosa. E ne siano una prova i coltivatori del Borghetto, Ceriale, Loano, Pietra e Finale, i quali quantunque anche essi abbandonati alle loro scarse cognizioni pratiche, perchè nati e cresciuti nella campagna, ma avendo assai meno territorio e terreno più cattivo di quello della nostra piantura, pure, spinti dalla necessità di farlo produrre, s'industriano in modo da far nascere da quella terra qualunque prodotto, e specialmente di verdura; ne siano una prova i pochi contadini venuti dalla Polcevera e stabiliti specialmente alla Pietra, i quali fanno nascere ogni sorta di frutta, di verdura, di agrumi, e ne cavano lauti profitti.

Tornando però sull'oggetto del presente rapporto, diremo che troveremmo necessario che si creasse almeno una Commissione incaricata di curare la preziosa industria della coltivazione dei gelsi, e della produzione dei bachi da seta, che instruisse i contadini, e che vedesse di sorvegliare la coltura delle piante, la loro potatura, il loro sviluppo, ammaestrando i coltivatori; che soprattutto vedesse di poter ingerirsi nel far nascere il seme, facendo conoscere con prove pratiche, occorrendo, che da questo dipende specialmente il maggiore o minore prodotto delle gallette, dando altresì all'occorrenza premii ai migliori produttori.

E portiamo ferma opinione che, ciò facendo, quest'industria che attualmente non presenta che ben poche risorse, in breve svolger d'anni potrebbe pareggiare le più bene avviate delle altre provincie dello Stato.

Albenga, 26 luglio 1853.

Il verific. dei pesi e misure F. MONGIARDINO

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Sua Maestà il Re, in udienza del 12 del corrente mese, si è degnata di approvare la nomina fatta dalla Classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia, il giorno 4 dell'andante, ai due posti vacanti di accademici nazionali residenti nelle persone del cav. Domenico Carutti di Cantogno, capo di sezione nel Ministero degli affari esteri, e del cav. Pietro Albini, professore della *filosofia del diritto* nella R. Università.

L'accademico segretario GAZZERA.

DISGRAZIE SU VIE FERRATE. — Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 13:

Un caso sinistro è avvenuto stamane nel primo convoglio che da Treviglio procedeva a Milano. Ma la vigilanza delle persone addette al servizio ne ovviava a tempo le conseguenze più serie. Le scintille della locomotiva, penetrate nella parte superiore della diligenza erariale, contenente la valigia di Vienna e stradale, minacciavano di appiccarvi l'incendio, se alcuno de'conduttori in vicinanza di Limito, accortosi del pericolo, non avesse immediatamente dato l'allarme per ripararlo. Su venticinque plichi di lettere e fogli, tre soli rimasero alquanto offesi dal fuoco, gli altri ne andarono immuni.

TELEGRAFI ELETTRICI. — La *Gazzetta di Verona* annunzia che a dì 12 corrente giugno è stata aperta a Pavia la stazione telegrafica sia per le corrispondenze dello Stato che private.

NOTIZIE SERICHE. — *Venezia, 12 giugno.* Il raccolto in generale nelle nostre provincie venete si mostra più soddisfacente di quanto da principio supponevasi; motivo per cui gli acquirenti si fecero più guardinghi e riservati nelle contrattazioni. I possessori però non dimettendo le loro pretese, no spingono la domanda fino alle lire 5 senza trovare compratori che tutto al più a qualche frazione al di sopra delle lire 4.

Fra le diverse sementi, consta da ufficiali informazioni che quelle del Friuli diedero migliore risultato in confronto delle altre.

— *Milano, 11 giugno.* Le notizie sull'andamento dei bachi nelle provincie lombarde continuano ad essere poco soddisfacenti. Nella Bresciana, la riviera sola darà un discreto raccolto, poichè già assicurato; la Bergamasca ha preso cattiva piega, a motivo delle cattive sementi; la Brianza è la parte che a parer nostro dovrà risentirne maggiormente.

NECROLOGIA — L'altra notte è mancato ai vivi l'avvocato Amedeo Ravina, deputato del collegio elettorale di Alba al Parlamento nazionale. Era uomo di molti studi e di svegliato ingegno, e versato assai nella cognizione delle lettere nostrali e straniere, segnatamente delle inglesi: scrisse parecchi componimenti poetici, che gli fruttarono molta lode, perchè raccoglievano ad un tempo i pregi della forma e quelli del pensiero ed erano tutti informati da sensi di patria carità. In seguito alle vicende politiche dell'anno 1821 esulò: reduce in patria nel 1848, fu scelto a deputato, e fino al momento della sua morte non cessò dal far parte della rappresentanza nazionale.

Questa mattina sono stati celebrati nella chiesa della Gran Madre di Dio i funerali dell'egregio defunto.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 15 giugno.*

La Camera dei Deputati nella tornata di sabbato ha discusso il bilancio passivo dell'interno per l'anno 1858, e ne approvò parecchie categorie.

Il commendatore Boncompagni era reduce ieri da Bologna a Firenze.

Ci giunge per telegrafo da Firenze l'infausta notizia della morte di S. A. I. e R. l'arciduchessa Maria Luisa, sorella di S. A. I. e R. il granduca di Toscana, avvenuta questa mattina alle ore 5.

FRANCIA. *Parigi, 12 giugno.* Il *Moniteur* pubblica un decreto imperiale emanato sulla proposta del ministro della marina, e relativo alle varie posizioni dei legni della marineria imperiale.

La trasformazione graduale dei legni a vele in legni a vapore è venuta a modificare profondamente la condizione degli armamenti, non meno che le cure di conservazione di cui il materiale navale rinchiuso nei porti dev'essere l'obbietto.

— Un decreto imperiale del 9 innalza alla dignità di senatore i signori Boulay della Meurthe, presidente di sezione del Consiglio di Stato; Ferdinando Favre, maire di Nantes, deputato; il marchese di Laroche-Lambert; Ernesto Leroy, prefetto della Senna-Inferiore; Mallet, vice-presidente del Consiglio generale di ponti e strade; di Mesonan, deputato; di Montreal, generale di divisione; Niel, idem; Pietri, prefetto di polizia.

— Leggesi nel *Siècle*:

Ecco i nomi dei cittadini che sono stati designati come candidati alle elezioni del 21 giugno da un certo numero d'elettori appartenenti alle varie circoscrizioni del dipartimento della Senna:

E. Laboulaye, membro dell'Istituto, e compilatore del *J. des Débats*; Bethmont, antico ministro; il generale Cavaignac; E. Olivier, avvocato; Carnot, antico ministro; Goudchaux, idem; Darimon, compilatore della *Presse*; Vavin, antico deputato; F. di Lasteyrie; Reynau, antico sotto-prefetto di Sceaux.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13 sera.

Notizie di Lisbona in data del 9, giunte oggi a Londra, recano che il re ha comunicato alle Cortes la sua intenzione di prender moglie. Il nome della fidanzata non è stato annunziato, ma si suppone essere la seconda figlia del re Massimiliano di Baviera.

Credito mobiliare 1212.
Strade ferrate austriache 648.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 550.
Strade ferrate Lombardo-Venete 630.

Parigi, 15 m.

Il *Moniteur* belga pubblica in data del 14 un decreto con cui è dichiarata chiusa la sessione legislativa ed aggiornata la legge sugli stabilimenti di carità.

La relazione che precede il decreto dice che è cosa prudente il cedere all'opinione pubblica, anche quando è ingiusta.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso d'asta.

In conseguenza dell'infruttuoso incanto oggi tenutosi pel deliberamento della provvista infradesignata, si addiverrà alle ore 12 meridiane, di giovedì 18 giugno p. v., in una delle sale della Direzione dei lavori pubblici, dinanzi il Direttore Generale dei medesimi, ad un secondo incanto col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto della provvista di 12,000 miriagrammi di Legna da ardere da consegnarsi nello scalo della ferrovia a Porta Nuova in questa capitale, pel servizio di locomozione, consistenti in

Miriagrammi 10,000 di legna — id. 2,000 di fascine, a cent. 40 cadun miriagr. L. 4,800.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a detto appalto, a presentare le sue offerte in iscritto, su carta bollata, debitamente suggellate, alla predetta Generale Direzione, negl'indicati giorno ed ora, in cui la provvista surriferita sarà deliberata a favore del miglior offerente, qualunque sia il numero delle oblazioni, sotto l'osservanza dei capitoli in data 1 maggio corrente visibili, nelle ore d'ufficio, in questa Direzione generale.

La legna dovrà essere metà di piantino di rovere colla corteccia, e l'altra metà di quinta giovine e di grossezza non eccedente li 8 centimetri di diametro, della lunghezza tanto quest'una come il piantino conforme a quella in commune commercio sul mercato di questa capitale; le fascine saranno pure di rovere, senza foglie e stagionate.

I pagamenti avranno luogo in una o due rate a scelta del provveditore, ed a senso dei riferiti capitoli.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima fare il deposito della somma di L. 500 in danaro od in effetti pubblici dello Stato, oppure di un vaglia sottoscritto da persona di notoria risponsabilità, *steso sopra carta bollata proporzionale detta di commercio.*

Però l'Amministrazione si riserva la facoltà di escludere dall'incanto quelli fra gli accorrenti che non lasciassero piena sicurezza di buon andamento dell'impresa.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, prestare una valida cauzione per una somma eguale al quarto del prezzo di deliberamento, con ipoteca da annotarsi su Cedole nominative del Debito pubblico, ovvero con deposito di danaro o titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore o nominativi, attergati in bianco, od altrimenti mediante fidejussione personale riconosciuta solvibile per detta concorrente.

Non stipulando fra il termine, che gli sarà fissato dall'Amministrazione, l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora fissato a giorni 15 successivi al deliberamento, e così i fatali scadranno coi mezzodì dell'3 luglio p. v.

Tutte le spese d'incanto e conseguente atto di sottomissione col voluto numero di copie si dichiarano a carico dell'appaltatore.

Torino, li 28 maggio 1857.

Per detta Direzione Generale
M. FIORINA segretario.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avvisi d'asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 22 giugno corrente, si procederà avanti all'ufficio di giudicatura di Verzuolo, provincia di Saluzzo, alla vendita per asta pubblica in due lotti degli infrascritti stabili posti in territorio di Manta già spettanti al beneficio Derossi.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo seguente:

Lotto 1. Casa con ala, orto e prato, della superficie di are 38, 19, L. 2,850.

Lotto 2. Campo, ivi, di ettari 1, 25, 43, L. 2640.

I termini per l'aumento del decimo sono stabiliti a giorni otto.

Il capitolato di condizioni per la vendita e la perizia sono visibili alla segreteria della giudicatura suddetta.

Il 23 del corrente mese di giugno, ore 9 antimeridiane, avanti all'ufficio di giudicatura di Lavagna, si procederà agli incanti per la vendita dei seguenti stabili già di spettanza della Collegiata di detto luogo, sul prezzo a cadun lotto assegnato come segue:

1. Casa in Lavagna con annessovi giardino sulla via principale dell'abitato, sul prezzo di L. 3,000.
2. Bottega, ivi, in sulla piazza della marina, L. 300.
3. Casa, ivi, posta sulla strada della Chiesa, L. 1,500.
4. Altra casa, ivi, verso la piazza della marina, L. 1,400.
5. Altra casa, ivi, alla marina verso Chiavari, L. 3,000.

La perizia e capitoli d'oneri sono visibili in detto ufficio di giudicatura.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Dispacci telegrafici.

Mercati delli 10 12 13 e 15 giugno 1857 (così ricevuto)

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale mirag.	Prezzo medio Lire
Novara				» 100 90			» 87 82			» 80 70	50 » »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

15 giugno 1857.

Fondi Pubblici

1819 5 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 90
1831 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 91 25 91 75
1849 4 0/0 1 gen. C. d. m. in c. 91 50 91 40 91 50 91 40
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. in c. 88 50
C. d. m. in c. 88 65

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. d. m. in liq. 1365 p. 31 luglio
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 303 in liq. 302 50 303 303 p. 30 giug. 306 p. 31 luglio
C. d. m. in liq. 303 p. 30 corr. 306 306 306 50 p. 31 luglio
Az. Cassa S. lib. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 303 p. 30 giug. 307 p. 31 luglio
C. d. m. in liq. 303 p. 30 giugno
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p. in c. 724

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi
nel giorno 13 giugno 1857, ricevuto alle ore 3 45 pom.

In contanti fr. ribassi per

Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 15	69 20
Id. 4 1/2 0/0	92 »	» »	» »
	91 90		
Consolidati Inglesi a mezzodì		93 1/8	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	94 25	» »	» »

FAVALE ger.

Apertura delle nuove sale d' *inspirazione* solforosa sopra la stessa sorgente ; docce e bagni raddoppiantì il numero antico, secondo i piani di F. François.

BAGNI D'AIX IN SAVOIA

Nei *Saloni*, orchestra diretta dal sig. Bianchi, Primo violino di Cappella e Camera di S. M. e del R. Teatro a Torino ; musica militare nei giardini diretta dal maestro ungarese Uebelhaz e capo del *Sigismund-Regiment*.

A 18 ore da Torino, 8 da Ginevra, 4 da Lione per le ferrovie dell'Ain e della Savoia (Telegrafo elettrico).

Si porta in questo momento a Parigi, questa capitale delle nuove creazioni e del buon gusto, un nuovo *Cappello* che va a fare una rivoluzione nell'attuale acconciatura del capo. Esso si chiama CAPPELLO CLARENCE; *dicesi solo che sia molto caro.*

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Non essendosi trovata in numero legale la seconda riunione degli Azionisti del 17 dello scorso maggio, tenutasi in continuazione dell'Adunanza generale del 3 stesso mese, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione è fatta col presente una seconda convocazione, a termine del secondo alinea dell'art. 29 degli Statuti, per il giorno 7 del prossimo luglio, alle ore 7 pomeridiane, in Torino, nel locale stesso dell'Eliseo, via della Rocca, casa Ponzio-Vaglia.

Gli Azionisti che desiderano prendere visione della contabilità per l'esercizio 1856, non che del bilancio preventivo 1857, ne avranno comunicazione presentandosi alla Direzione, via Conciatori, n. 17.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA MORTARA A VIGEVANO

AVVISO

Assemblea generale degli Azionisti

Seconda pubblicazione.

I signori Azionisti sono riconvocati in Adunanza generale, per le ore 10 antimeridiane, del giorno 4 luglio prossimo, nel palazzo comunale in Vigevano, a termini dell'art. 25 degli Statuti, per essere andata deserta l'adunanza generale dell'8 giugno corrente.

Gli oggetti posti in deliberazione sono li seguenti, cioè :

I. Presentazione del conto generale sociale e conti di esercizio 1855-1856;

II. Provvedimenti per la gestione della cassa ;

III. Provvedimenti riguardanti le obbligazioni del prestito.

IV. Varianti all'art 25 degli Statuti.

Il deposito delle azioni per l'ammissione all'adunanza, a termini dell' art. 18 potrà farsi alla Cassa della Società, dalle ore 8 alle 10 antim. dello stesso giorno 4 luglio p. v.

Vigevano, li 10 giugno 1857.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Dietro deliberazione del Consiglio di Direzione e di Amministrazione, in sua seduta del giorno 7 andante, all'oggetto di facilitare il pagamento degli interessi maturati al 22 p. p. marzo, giorno dell'incominciato esercizio della stradaferrata, sui primi cinque Decimi versati tanto in Torino, dai signori Long e figlio, in Vercelli da Samuel Treves cambiavalute, che in Casale dai tesorieri della società Calliman e Michele Pavia all'atto del pagamento del settimo Decimo contro consegna del *coupon* al 30 giugno 1857, saranno imputate L. 2, 52 per ogni azione.

Per quelle azioni poi che fosse già stato eseguito il versamento del settimo Decimo sarà pagata l'egual somma per azione contro consegna come sopra del *coupon*.

Casale, li 8 giugno 1857.

Il Direttore Gerente
Ingegnere EUGENIO FERRANTI.

STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, a termini dell'art 26 degli Statuti sociali, previene i signori Azionisti che sono convocati pel giorno 19 dell'entrante mese di giugno in Assemblea generale, la quale avrà luogo in Torino a mezzogiorno e nell'ufficio della Società, posto in via dell'Ospedale, n. 17.

L'ordine del giorno è fissato come segue:

1. Relazione sulla gestione finanziaria della Società;

2. Modificazioni agli Statuti sociali;

3. Nomina di nuovi amministratori.

Si rammentano ai signori Azionisti le disposizioni dell'art. 27 degli Statuti, circa il deposito dei titoli da farsi all'ufficio della Società in Torino tre giorni prima di quello fissato per la riunione.

Torino, li 30 maggio 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. Castellani Fantoni.

DA AFFITTARE *al 1° ottobre*

APPARTAMENTO di 8 camere divisibili a piacimento, via Orfanelle, 3, piano primo.

VAPORI DELLE DUE SICILIE

dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

VIAGGI SETTIMANALI

PARTENZE

Da GENOVA tutti i *Venerdì* per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.
» GENOVA tutti i *Venerdì* per Marsiglia.

ARRIVI IN GENOVA

Da NAPOLI e MARSIGLIA tutti i *Venerdì* matt.

Partenze da GENOVA *nel mese di giugno:*

Venerdì 19 POMPEI, 26 SORRENTO — *Per Marsiglia* alle ore 2 pomerid.
Venerdì 19 AMALFI, 26 POMPEI — *Per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina* alle ore 6 pomerid.

Inderizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

CITTA' DI TORINO

Chiunque desideri di fare acquisto del ghiaccio di cui sono forniti i serbatoi dei già quartieri dei macelli di Monviso, di Dora e di Moncenisio, è avvertito di presentarsi nella civica segreteria (*Divisione Economia*) entro il periodo a tutto il 25 corrente giugno, per ivi conoscere le condizioni della vendita e trattare il prezzo tanto unitamente che separatamente, avuto riguardo che l'acquisitore avrà l'uso dei serbatoi sino a tutto il prossimo mese di novembre.

CITTA' DI SALUZZO

Il mercato dei bozzoli verrà aperto il 17 del corrente giugno, sotto i portici dell'isolato del Capitolo di questa Cattedrale, lungo la via di Savigliano.

Il Sindaco ISASCA.

CONVITTO CIVICO DI BIELLA

Nel Collegio di questa città quasi assimilato ai Nazionali, si trova vacante il posto di Rettore del Convitto civico con incarico del pensionato e con facoltà al Rettore di accettare la locazione del giardino e chioso annessi, alle condizioni visibili nella civica segreteria.

Chi vi aspira è invitato a presentare la sua domanda all'ufficio municipale entro tutto il corrente giugno.

Biella, li 9 giugno 1857.

Il Sindaco F. COPPA.

PER LA COMPRA BOZZOLI

CONTI FATTI

Terza edizione con 10 tavole di ragguaglio tra il prezzo, il peso, le misure lineari e di capacità di sistema antico col decimale, di

ANGELO AUDIFREDI

Professore di calligrafia, rimpetto alla chiesa S. Filippo, num. 21.

NEL NEGOZIO

GIUSEPPE VERGNANO

in Torino, Doragrossa, prima isola presso Piazza Castello,

Vendita di semenza BACHI di prima qualità, scelta fra le migliori regioni state esenti da malattia.

CASA DI S. A. R.

IL DUCA DI GENOVA

Affittamento di stabili

Nel giorno 17 del corrente giugno, alle ore 9 mattina in Govone, in una delle sale destinate all' intendenza Ducale nel palazzo denominato Cornarea, sarà esposta all'asta pubblica la novennale locazione, a partire dall'11 novembre prossimo, degl' infrascritti beni del compendio del Ducal Podere di Govone.

1. Cascina denominata Catta lana, pianura, di are 1871, 85 (giorn. 49, 13) al prezzo di annue L. 2,000, risultante da perizia;

2. Cascina denominata Cornarea, collina, di are 1038, 60 (giorn. 27, 26), al prezzo di annue L. 1,100, risultante da perizia;

3. Cascina denominata S. Pietro, collina, di are 1362, 85 (giorn. 35, 77), al prezzo di annue L. 1,360 risultante da perizia.

I relativi tilletto e capitolato sono visibili in Torino presso l'Azienda Ducale, in Govone presso il signor notaio Violardi e l'economo locale.

CAMERA DEI DEPUTATI

QUESTURA

AVVISO

Per la provvista di Legna e Ceppi da ardere

S'invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1. Legna regolare di rovere, olmo e noce, esclusa ogni altra qualità, miriagramma 8000
2. Ceppi id. id. 2000

A presentare i suoi partiti in carta da bollo, sottoscritti e sigillati, sino al 30 del volgente giugno, all'ufficio di questura della Camera dei Deputati, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il mercoledì successivo, 1 luglio, alle ore 10 antimeridiane.

Le relative condizioni sono visibili presso l'ufficio suddetto dalle ore 9 alle 4 pomerid. di ogni giorno.

Torino, li 12 giugno 1857.

Per detto Ufficio di Questura
P. TROMPEO Segr.

NOTIFICANZA

Per parte del nominato Carlo Casagrande, figlio di Francesco, del comune di Santa Margherita, mandamento di Rapallo, si fa noto qualmente con ricorso rassegnato a S. S. R. M. il 12 febbraio p.p. supplicava di venir autorizzato a cambiare per sè e suoi figli detto suo cognome di *Casagrande* in quello di *Sugobono*, che con decreto 2 maggio 1857, firmato De Foresta, venne autorizzata la presente pubblicazione che si fa a senso e per gli effetti di cui all'art. 2 delle Regie Patenti 16 agosto 1844.

RECHERCHE

Personne désire d'être à société technique et administrative, avec Ingénieur, Architecte, société, ou entreprise d'arts, bâtimens, etc.

S'adresser franco à la Poste aux initiales M. D. I.

GUANO VERO DEL PERU'

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

MUNICIPIO DI TRECATE

Trovasi vacante la Condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica pei cascinali adiacenti a questo Borgo, cui è annesso l'annuo appuntamento di L. 1,800.

S'invitano gli aspiranti abilitati ai suddetti tre esercizii, a presentare le loro dimande coi diplomi relativi, e gli attestati di pratica entro tutto giugno p. v.

I capitoli sono fin d'ora visibili presso questa segreteria comunale.

Trecate, li 10 aprile 1857.

Il Sindaco RUSSI.

RICOMPENSA *di 40 franchi*

A chi consegnasse all' *Ufficio Generale di Annunzi*, via Madonna degli Angeli, num. 9, un piccolo astuccio quadrato di 7 ad 8 centimetri, contenente il ritratto in miniatura di una fanciulla, stato smarrito fra la piazza Bodoni e le piazza d'Armi.

AVVISO

Macchine e caldaie a vapore di ogni genere, fisse e mobili — Motori idraulici, torni e macchine da lavorare i metalli e la legna — Trombe a vapore, macchine di filatura e telai meccanici per cotone, lana, lino, seta ecc. — Diverse macchine e pezzi di macchine all'uso dell'industria proveniente dalle migliori officine d'Inghilterra e lime ed acciai — Ferri di Low-Moor, ecc.

Dirigersi all' ingegnere L. Perret, n. 1434, contrada Marino, Milano; n. 7, via dell'Arcivescovado, Torino.

DA RIMETTERE

CAFFÈ, già proprio di Valentino Mogna, ed ora caduto nel di lui fallimento, situato in piazza Carlo Felice, casa Magnani, coi mobili e fondi vivi entrostanti, alle condizioni da concertarsi coi sindaci di detto fallimento signori Gioanni Stognone e Ditta Michel Re, Agnelli e Baudino.

Torino, li 13 giugno 1857.

Gurgo sost. Isnardi.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

in valle San Martino, fini di Torino,

VILLEGGIATURA composta di vasto fabbricato civile mobigliato ed altro rustico, con giardino ed annessi beni, di ett. 15, 24 (giorn. 40). — Recapito dal notaio Ferroglio, in Torino, via S. Maria, 7, piano secondo.

DA AFFITTARE

Diversi APPARTAMENTI al 2° e 3° piano, messi elegantemente a nuovo, con palchetti, casa Bolmida, via Conciatori, n. 30.

Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al S. Michele*

ALLOGGIO di 8 camere e 3 mezzanini, al 2° piano, divisibile a piacimento; e

Per S. Giovanni: Piccoli Alloggi di 1, 2, 3 o 4 camere via del Fieno, num. 1.

Recapito al portinaio, num. 3.

Tip. FORY e DALMAZZO, Torino

È uscito il

CODICE CIVILE
PER GLI STATI
di S. M. il Re di Sardegna

seconda edizione

Della correlazione dei singoli articoli fra loro e con quelli dei Codici di Commercio e Penale, cenno delle Leggi posteriormente emanate, le quali si riferiscono a qualche articolo del Codice civile.

Redazione dell' Avv. A. BORON.

Coll'aggiunta della correlazione coi Codici di Procedura civile e criminale, cenno delle Leggi ulteriormente emanate, e tavole di confronto cogli articoli *del Codice civile francese*

Un vol. di mille pagine.

	Torino	Prov. franco
Ediz. in-32°	L. 4	4 50
— In-8° a gran margine »	6	6 60

Dirigere le domande, munite di *vaglia* postale alla Tip. Fory e Dalmazzo, via S. Domenico, num. 2.

DA VENDERE

Deliziosa piccola VILLA, distante un quarto d'ora da Torino, strada carrozzabile, composta di 12 camere, parte a palchetto, parte a sternito artificiale, ammobigliate, cappella coi suoi arredi, piccola casa pel giardiniere, *serre* per fiori e 4 giardini, in tutto di giorn. 2, 50 (are 95 circa), cinto il tutto di muro.

Per le condizioni far capo dal notaio Ghilia, piazza S. Carlo, casa Natta, num. 2.

DA VENDERE

sulla collina di Cavoretto

VILLEGGIATURA signorile con amplo fabbricato civile, sotterranei, forno, pozzo d'acqua viva, giardino ed orto cinto di muro, viali ombrosi e vista amena.

CASCINA attinente, di ett. 9, 50 (giorn 25), con grandioso fabbricato rustico, avente vasti locali pel bachi da seta, vasi vinarii, forno e fenile. — Recapito al notaio Scaravelli, via Stampatori, n. 10, piano primo.

DA VENDERE

CASCINA detta l'*Ormea*, posta sulle fini di Barge, poco distante da Villafranca Piemonte, di ett. 52, 44 (giorn. 138 circa), tra prati, campi e boschi. — Dirigersi per le opportune notizie in Torino dal causidico coll. Scotta, via Bellezia, n. 7, piano secondo.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

APPARTAMENTO di 9 od 11 camere con terrazzo al piano nobile, cantine, ecc., via Po, n. 22. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE *al 1° ottobre*

via della Provvidenza, n. 28,

N.° 5 MAGAZZINI al piano terreno, nel cortile. Dirigersi, piazza S. Carlo, n. 9, al portinaio.

FALLIMENTO

di Pietro Vigna, macellaio in Torino, via della Palma, casa Demerchiori.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Pietro Vigna; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii i signori Michele Mijno ed avv. Carlo Merletti, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 22 del corrente mese, ed alle ore 8 e mezzo di mattino per gli effetti in proposito dalla legge previsti.

Torino, li 13 giugno 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Sull'instanza del sig. Osca Debenedetti, e nel giudicio di subasta promosso da questi, domiciliato in Asti, contro Michele Rasero, dimorante su dette fini, principale debitore, e Carlo, Maria e Maria Luigia, fratello e sorelle Merlone fu Giuseppe, assistite le due ultime, perchè minori, dalla loro madre e tutrice Rosa Genta, vedova Merlone, ed Antonio Silengo, dimoranti a Cossombrato, terzi possessori, ed alla pubblica udienza di questo tribunale provinciale, che avrà luogo alle ore 11 mattina del giorno 31 luglio prossimo venturo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degl'infradescritti stabili in un sol lotto, ed al prezzo dal promovente offerto di L. 460, ed alle condizioni inserte nel bando venale del 6 corr. mese.

Stabili a subastarsi, posti sulle fini di Cossombrato.

1. Campo, regione Valgondio Piccolo, o Pioi, d'are 76 circa, consorti Gio. Battista Tirone, Gioanni Garbero, li aventi causa da Eugenio Masino e la strada, posseduto da Antonio Silengo;

2. Campo, regione Valquinta, di are 19, consorti Gioanni Garbero, Giovanni Gherlone, i nobili Peletta ed il rivo, posseduto dai fratelli e sorelle Merlone;

3. Campo con poche viti e gerbido, regione al Pié o Valquinta, di are 10 circa, consorti Gioanni Gherlone, l'abate Peletta a due e certo Scarrone;

4. Campo, gerbido e pezzereto, stessa regione, consorti Tommaso e Giuseppe Gherlone, di are 16 circa.

Asti, li 11 giugno 1857.

Quarra proc.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 141 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*.	» 50	26	14

Martedì 16 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 55	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna .	» 120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
15 Giugno	738 46	738 06	738 42	+ 21 8	+ 25 3	+ 26 7	+ 17 0	+ 24 2	+ 20 1	E.N.E.	E.N.E.	S.S.E.	Nuv. sparso	Nuv.squarc.	Annuvolato

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 15 giugno.*

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Maggio, distinto per ramo.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA Anno 1857 Mese di maggio	TERRAFERMA Anno 1857 Mesi anteriori	TERRAFERMA Anno 1857 Totale	TERRAFERMA Anno 1856 Mese di maggio	TERRAFERMA Anno 1856 Mesi anteriori	TERRAFERMA Anno 1856 Totale	SARDEGNA Anno 1857 Mese di maggio	SARDEGNA Anno 1857 Mesi anteriori	SARDEGNA Anno 1857 Totale	SARDEGNA Anno 1856 Mese di maggio	SARDEGNA Anno 1856 Mesi anteriori	SARDEGNA Anno 1856 Totale	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi fino a tutto il mese di maggio 1857	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi fino a tutto il mese di maggio 1856	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Dogane	1,273,077 73	5,685,068 39	6,957,130 12	1,323,878 40	5,014,592 08	6,338,470 51	128,128 24	359,734 87	487,863 11	111,403 38	333,331 50	455,737 88	7,445,000 23	6,794,208 39	650,791 84	
Diritti marittimi	341,354 54	1,477,403 97	1,818,758 51	35,919 22	90,241 64	126,160 86	6,200 01	13,570 75	19,770 76	5,585 05	14,194 32	19,779 77	1,838,538 27	1,445,970 63	392,567 64	
Sali	835,353 46	3,276,353 46	4,111,718 78	859,293 25	3,383,252 20	4,242,545 45	93,797 68	308,905 62	402,703 30	86,871 51	365,409 44	452,280 95	4,513,998 73	4,313,961 41	200,037 32	
Tabacchi	1,466,912 82	5,437,866 52	6,904,779 34	1,356,209 47	5,262,787 49	6,618,996 96	30,585 »	7,673 »	38,258 »	8,948 50	29,660 05	38,608 55	7,081,644 29	7,307,441 96	225,797 67	
Piombi Polveri e Ammanizione	63,560 11	218,218 09	281,678 20	58,306 45	206,641 »	264,947 45	2,331 73	55,553 35	57,885 08	»	»	»	339,563 28	322,832 91	16,730 37	
Cabelle di Sale e Tabacco	2,678 05	72,418 52	75,096 57	3,633,200	13,937,124 61	17,570,324 61	260,112 03	806,734 79	1,066,846 82	217,035 36	868,895 81	1,085,931 17	18,652,256 99	17,184,414 33	1,467,842 66	
Totale	3,724,397 57	14,200,408 95	17,939,006 52												1,467,842 66	420,639 14
															420,639 14	

Differenza rispetto al 1856

Torino, il 13 giugno 1857.

Il Direttore Generale DI CASTELBORGO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Cattedre vacanti nella R. Università di Torino.

Essendo vacanti nella Università di Torino le cattedre di Eloquenza italiana, di Ostetricia, di Anatomia e di Algebra e Geometria complementare, s'invitano gli aspiranti a presentare i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione, fra tutto il mese di luglio del corrente anno, per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio superiore, giusta il disposto dall'art. 14 della legge 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per dieci posti di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Addì 17 del prossimo mese d'agosto avrà luogo nanti il Consiglio Superiore Militare di Sanità in questa capitale un esame di concorso e d'idoneità per *dieci* posti in qualità di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti, i quali, prima di venir ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da rassegnarsi a questo Ministero (Direzione Generale) prima del 7 dell'anzidetto mese, comprovare, col mezzo di documenti autentici:

a) Di aver riportato la Laurea Medico Chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altre, d'aver ottenuto la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia ne' R. Stati;

b) Di essere regnicoli o naturalizzati;

c) Di non oltrepassare il trentesimo anno di età;

d) Di essere celibi, o se ammogliati, soddisfare alle condizioni stabilite dalle RR. LL. Patenti del 29 aprile 1831 relative alla permissione agli ufiziali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

SOMMARIO POLITICO

I giornali, che ci ha recato il corriere di quest'oggi, sono assai scarsi di notizie.

Scrivono da Parigi all'*Indép. Belge* che la riunione del Congresso dei secondi plenipotenziari, la quale doveva aver luogo sabbato scorso per prendere atto dell'esecuzione delle clausole del trattato di pace intorno alla nuova linea di frontiera tra la Moldavia e la Bessarabia, è stata aggiornata, perchè gli ambasciatori di Russia e di Turchia non hanno ancora ricevuto dai loro rispettivi governi i poteri necessari.

I giornali di Londra esprimono soddisfazione per il trattato anglo-persiano, e rendono omaggi di lode alla condotta di sir James Outram, generale comandante in capo il corpo di spedizione britannico nel golfo Persico.

La stampa periodica di Parigi continua ad occuparsi delle imminenti elezioni dei deputati al Corpo legislativo.

Nel Belgio proseguono le manifestazioni dei municipii contro la proposta di legge sugli stabilimenti di beneficenza, ed un recente dispaccio elettrico (V. *Gazzetta* di ieri) annunzia che il governo del re Leopoldo si è appigliato ad una risoluzione che appaga il desiderio dei municipii.

Il *Monitore Toscano* reca ulteriori ragguagli, che noi riproduciamo, sulla lugubre catastrofe che contristò la città di Livorno la sera di domenica 7 del mese corrente.

Le ultime notizie d'America recano che la guerra tra la repubblica di Costa Rica e Walker co' suoi avventurieri è finita.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 13 corr.:

Oggi, giorno onomastico di S. A. I. e R. la granduchessa nostra augusta sovrana, si è nella metropolitana celebrata, secondo la pia usanza, una solenne messa, alla quale hanno assistito il corpo municipale e le magistrature giudiziarie.

— Più sicuri ragguagli ci danno modo di raccontare il terribile caso che nella sera di domenica, 7 giugno, empì Livorno di dolore, al quale parteciparono tutti gli animi ben nati della Toscana.

Nell'Arena degli Acquedotti presso le mura urbane, e vicino alla Porta Leopolda, con licenza dell'autorità locale rappresentavasi uno spettacolo, intitolato *La presa di Sebastopoli*, con bombardamento della Torre di Malakoff. La platea, le due gallerie nobili, la terrazza erano stivate di gente; e quantunque prima di cominciare la rappresentazione si chiudesse la vendita de' biglietti d'ingresso, pure gli spettatori furono da 3000.

Nulla turbava il piacere degli astanti intentissimi ai vari successi del dramma fino al terzo atto; quando ai primi scoppii e alle prime bombe di materie infiammabili scagliate dalla finta Torre di Malakoff si appiccò il fuoco ad un festone del palco scenico.

Gli attrezzisti fecero prova di estinguere il fuoco in sul principio; ma l'incendio divampando sempre più e dilatandosi con grande rapidità nel meccanismo scenico, la gente quivi addensata fu presa da invincibile terrore, e tutta insieme si diede a precipitosa fuga.

La furia degli spettatori, i quali gridando e urlando correvano alle uscite del teatro, era grandissima per le scale, ne' corridoi, alle porte: quella indistinta massa nell'incedere lento per la furia medesima, ma irresistibile, schiacciò miseramente gl'infelici che nel primo impeto caddero a terra, e soffocò quanti non poterono resistere alla stretta. E per mala sorte i corpi de' primi caduti impedirono che si potessero aprir subito le porte.

Intanto i più arditi, rompendo e svellendo usci, imposte e ogni sorta d'impedimenti, si gittavano giù dalla terrazza, dalle gallerie, dalle finestre, con gravissime offese nella persona: la confusione e il disordine erano al colmo, e moltissimi riportarono contusioni in quel trambusto; forse meno soffrirono quelli che stavano sul palco scenico dove cominciò e si restrinse l'incendio, essendo potuti uscire senza molto pericolo dalla porta posteriore.

Felici coloro che non ebbero cagione di deplorare altro che gli ornamenti d'oro perduti, o le vesti squarciate e disperse!

È credibile che tanti mali non sarebbero avvenuti senza il subitaneo terrore che prese gli animi, poichè la platea essendo scoperta e a sterro, e i palchetti tutti di solido materiale, gli spettatori non potevano essere investiti dalle fiamme; oltre di che 6 porte davano facile uscita, e modo di sgombrare con ogni prontezza.

La notizia del terribile accidente corse come un lampo per la città, che ne rimase costernata. La musicale banda militare che sulla sera erasi raccolta in Piazza d'Armi, secondo l'uso, a suonare, cessate le sinfonie, partì: la gente, numerosissima al serale passeggio, scomparve; i luoghi pubblici tutti, in su quell'ora frequentatissimi, si fecero deserti: da ogni parte si correva all'Arena degli Acquedotti trepidando per le persone più caramente dilette.

Chi potrebbe descrivere il pietoso spettacolo che si presentava nelle vicinanze del teatro? giovinetti tramortiti e portati sulle braccia de' loro parenti; donne soffocate messe sopra barelle; vetture d'ogni sorta, e fino i carrettoni dell'artiglieria, carichi di feriti; i cataletti de' Fratelli della Misericordia che andavano e venivano con affettuosa sollecitudine: e insieme i gemiti dei morenti, il pianto dei congiunti, le grida di chi non trovava più o il figliuolo, o il padre, o il marito, il lamento di tutti.

In questo mezzo la squadra delle Guardie del fuoco si adoprava per estinguere l'incendio, il quale consumò tutto il meccanismo del palco scenico e il tetto, ma non invase le gallerie che circondano la platea.

S. E. il governatore, e le principali autorità civili e militari, si recarono senza indugio sul luogo pieno di lutto per rendere più pronti ed efficaci i provvedimenti; e l'i. e r. truppa e gendarmeria con nobile emulazione prodigarono aiuti d'ogni maniera. Universale però, massimamente nel popolo, fu lo spirito di carità, che faceva desiderato ogni disagio per soccorrere a tanti dolori.

I feriti furono 88, de' quali 53 vennero condotti alle case loro e 35 agli spedali; i morti 62, de' quali 16 perirono miseramente sul luogo e 46 negli spedali per conseguenza di gravissime lesioni.

STATO ROMANO

Scrivono al *Messaggere di Modena* da Roma 1 giugno:

La via ferrata da Civitavecchia a Roma, sezione della grande linea Pio-Centrale, comincia ad essere una verità. Il tronco da S. Passera, tenimento lontano 3 miglia da Roma al fiume Arrone, quello dal fiume Arrone a ponte Galera e quello da S. Severa a Civitavecchia furono già ceduti dal costruttor generale il sig. Uberto Debrousse ad intraprendenti diversi, i quali nei contratti rispettivi hanno soscritta la condizione essenziale di compiere e consegnare nella primavera del 1858 i lavori di sterro e i muramenti. Ben presto saranno dati similmente in appalto subalterno i tronchi intermedii da ponte Galera a Palo e da Palo a S. Severa; ma atteso la malaria che nella stagione estiva infesta que' luoghi maremmani, non è possibile incominciarvi i lavori o almeno proseguirli con perseveranza e regolare andamento se non verso il cader di settembre. Le febbri periodiche sarebbero micidiali agli operai. Intanto nella direzione che poco sopra vi ho descritta, lavorano attualmente, tra nostri, abruzzesi e francesi, ottocento uomini. Nel contratto poi per la costruzione di essa sezione stipulato in Parigi il 31 agosto del 1856 tra gli amministratori della società delle strade ferrate romane e il nominato Uberto Debrousse nell'art. 27, titolo 9, si prescrive come segue:

« La durata de' lavori della strada ferrata da Roma a « Civitavecchia è stabilita in tre anni. Tale termine prin« cipierà a decorrere dal primo ottobre 1856 fino al giorno « in cui i lavori essendo compiuti o prossimi al fine, il go« verno pontificio abbia dato il permesso di esercizio. »

E nell'articolo 31 è patteggiato che il costruttore riceverà in titolo di premio la somma di un milione di franchi ove abbia affrettato i lavori con tanta operosità che la Società possa entrare nel possesso di detta strada nel termine di due anni e mezzo; riceverà poi oltre il milione 15 franchi per chilometro per ciascun giorno di anticipazione sul periodo dal due anni ai due anni e mezzo, e 30 franchi per chilometro per ciascun giorno di anticipazione sul periodo di due anni. Somiglievoi stipulazioni provano lucidamente il vivo impegno che hanno gli amministratori della Società che la mentovata sezione della linea Pio-Centrale sia il più presto possibile condotta a compimento e aperta al pubblico esercizio; e in vista di così generose largizioni inducono fondata speranza che il costruttore dia opera pronta e solerte di assecondare i desideri della Società, all'adempimento dei quali è collegato il suo proprio interesse.

Si conferma che il S. Padre abbia conceduto il ritorno in patria all'avvocato Francesco Sturbinetti, già presidente dell'assemblea costituente. La medesima grazia in questi giorni fu impartita al conte Antonio Mariscotti, già capo di corpo militare durante il governo repubblicano: ieri l'altro egli dopo sette anni di esilio si ridusse in Roma.

INGHILTERRA

LONDRA, *14 giugno*. Nella seduta d'oggi della Camera alta, sulla mozione di lord Radesdale, il bill sul divorzio, presentato da lord Campbell, è letto per la terza volta e adottato.

Lord Saint Leonards chiama l'attenzione della Camera sullo stato della legge in materia di giurisdizione religiosa. Dice che ha intenzione di presentare un emendamento alla legge pel discarico dei fidecommissari che agiscono di buona fede, e senza alcun vantaggio per se medesimi.

Il nobile lord soggiunge che se si proponesse di condannare a sette anni di carcere i fidecommissari colpevoli di violazione del mandato, ne risulterebbe che si avrebbe una gran difficoltà a trovar persone che volessero accettare il carico di un fedecommesso.

In questa circostanza, egli ha formulato un bill che deporrà volentieri sul tavolo presidenziale, tendente a porre in sicuro da sì rigide disposizioni i fidecommissari che agiscono di buona fede.

L'oratore parlava ancora alla partenza del corriere.

— Nella seduta parimente d'oggi della Camera dei comuni, il signor Rich domanda al presidente dell'ufficio del controllo, se, dappoi che fu passata la legge degli eserciti 16 e 17 Victoria, cap. 95, si sono presi provvedimenti per aumentare il numero degli ufficiali europei nei reggimenti

cipai, per impedire che ne siano ritolti a fine di metterli negl'impieghi civili, e per assicurare la presenza continua d'un maggior numero di ufficiali nei loro reggimenti che non se ne vedevano nell'esercito indiano nell'epoca in cui venne adottata quella legge.

L'onorevole membro domanda se si sono prese determinazioni per migliorare la condizione generale degli ufficiali indigeni.

Il sig. V. Smith risponde che l'aumento fatto nei reggimenti *cipai* consiste in un capitano e un luogotenente per la fanteria e per la cavalleria, in due capitani e due luogotenenti per ciascun reggimento europeo di fanteria.

In quanto all'attribuzione d'impieghi civili agli ufficiali, la corte dei direttori delibera sopra un progetto che essa si propone di assoggettare all'ufficio del controllo, e che dà alcuni vantaggi agli ufficiali nel caso in cui rimanessero nei loro reggimenti piuttostochè uscirne per essere impiegati civilmente.

Sulla domanda del cancelliere dello Scacchiere, a cagione dell'assenza di lord Palmerston, la mozione pel formarsi della Camera in comitato di sussidii, è aggiornata a domani.

Il sig. Wise chiama l'attenzione della Camera sui conti del ducato di Lancastre, e chiede un prospetto compiuto di tutti i beni della Corona in quel ducato.

Questa mozione è appoggiata dall'alderman Capeland.

Alla partenza del corriere, il sig. Baines, cancelliere del ducato, si disponeva a prendere la parola.

ALEMAGNA

Scrivono da Berlino 10 giugno all'Agenzia Havas:

Il professore Schulze a Jena che era stato incaricato dal governo della redazione di una memoria storica sopra la quistione di Neuchâtel, è stato chiamato in Prussia. Egli sarà nominato professore di diritto pubblico a Breslavia.

È noto il conflitto ecclesiastico sopravvenuto testè nel ducato di Meiningen, in seguito al quale un ecclesiastico bavarese, nominato curato nella capitale del ducato, fu espulso in via amministrativa e trasportato fuori delle frontiere. Un conflitto dello stesso genere è sorto ora nel ducato di Gotha. Il curato cattolico nuovamente nominato a Gotha, sig. Melmann, rifiutò di prestare il giuramento imposto dalla legge agli ecclesiastici, perchè il duca vi è designato come *Summus episcopus*. Il sig. Melmann non ha quindi potuto essere instituito a Gotha, ed ha lasciato questa città. Finora gli ecclesiastici cattolici avevano prestato il giuramento senza adombrarsi di quella forma.

La principessa Vogorides è qui presentemente. Ella deve recarsi a Parigi per istabilirvi la sua dimora.

Il principe Adalberto, ammiraglio e capo della marina prussiana, si è recato all'isola di Rugen, per riconoscervi il terreno sopra cui debbe costrursi il nuovo porto militare.

Il *Monitore prussiano* d'oggi pubblica la risoluzione della Dieta germanica sulla protezione accordata alle opere drammatiche e musicali; la legge relativa all'impiego del credito militare straordinario; e la legge che proibisce la circolazione dei biglietti di banca stranieri.

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triest.* in data di Costantinopoli 5 giugno:

I lavori preparatorii per le elezioni sono compiuti in Moldavia, incominciati appena in Valachia e d'altra parte nessuno ignora i reclami che si elevarono per le misure prese a Jassy, in questa occasione, dal principe Vogorides. Il commissario francese mandò qui il suo segretario, sig. Le Sourd, per esporre al sig. Thouvenel lo stato delle cose e la condotta, qualificata di arbitraria ed attentatoria alla libertà di opinione, del caimacan di Moldavia. L'ambasciatore francese si fece immediatamente l'eco di queste lagnanze, e diresse una prima nota alla Sublime Porta domandando la destituzione dei Vogorides e l'aggiornamento delle elezioni moldave infino a tanto che fossero dichiarati alcuni punti oscuri o dubbiosi del firmano di convocazione.

La Sublime Porta rispose alla nota francese ch'ella non vedeva nel firmano nulla d'incerto o d'oscuro; che d'altronde esso era stato elaborato e discusso dalla conferenza tenuta in Costantinopoli dai ministri delle potenze segnatarie del trattato di Parigi, conferenza di cui lo stesso sig. Thouvenel faceva parte; che in conseguenza era a sorprendersi che l'ambasciatore francese trovasse ora delle difficoltà d'interpretazione in un documento alla cui redazione egli medesimo aveva concorso: che del resto, ad onta di tutto ciò, la Sublime Porta era ben lungi dal pretendere, che il suo parere dovesse prevalere su quello del ministro di Francia; che quindi, da parte sua, essa avrebbe volentieri acconsentito a sottoporre l'emergente ad una nuova conferenza. Il comune accordo di tutti i segnatari del trattato di Parigi aveva dato vita al firmano; un comune accordo di tutti poteva soltanto decidere se e come si dovesse interpretarlo.

Il sig. Thouvenel rispose seccamente che il tempo delle conferenze era passato.

La Sublime Porta, ricevute tali risposte, invia istruzioni al principe Vogorides che cominci le elezioni, poichè tutto è in pronto, ed al tempo istesso ordina al commissario Safet effendi di abbandonare Jassy, affinchè non si dia pretesto all'accusa di aver influenzate le operazioni elettorali.

Il sig. Thouvenel rimette allora una protesta contro le elezioni illegali, perchè non erano simultanee nei due principati, e perchè non erano stati chiariti i punti oscuri del firmano di convocazione.

In questi termini era la cosa e si aspettava che fosse per succederne, quando il sig. Thouvenel, rivenendo sulla prima sua decisione, fece intendere alla Sublime Porta ch'egli accettava la conferenza poichè non v'era altro modo di porsi d'accordo. Dopo qualche opposizione da parte dell'ambasciatore di S. M. britannica, la riunione ebbe luogo sabato scorso.

Dopo parecchie ore di discussione, venne finalmente conchiuso:

1. Che le elezioni di Moldavia non sarebbero aggiornate.
2. Che si rimetterebbe al caimacan di Valachia l'incarico d'interpretare undici punti riconosciuti dubbiosi od oscuri nel firmano di convocazione e di modificarne l'applicazione a seconda delle esigenze speciali del paese da lui governato.
3. Che si comunicherebbero al principe Vogorides le istruzioni date al caimacan di Valachia, con ordine di uniformarvisi anche da parte sua, *salvo i casi particolari*, ed in quanto possa concernere la Moldavia.
4. Che si richiamerebbe benanche l'attenzione dei commissari sugli undici punti oscuri e dubbiosi del firmano.
5. Che si procederebbe attivamente in Valachia alla formazione delle liste elettorali, e, 30 giorni dopo la loro pubblicazione si darebbe senz'altro principio alle elezioni.

PERSIA

Ecco, giusta il *Times*, il testo del trattato di pace conchiuso tra S. M. la regina del Regno Unito della Granbretagna e d'Irlanda e S. M. lo scià di Persia, sottoscritto a Parigi il 4 marzo 1857, e le cui ratifiche sono state scambiate a Bagdad il 2 maggio:

« In nome di Dio onnipotente e misericordiosissimo;

« S. M. la regina del Regno Unito della Granbretagna e d'Irlanda, e S. M. il cui stendardo è il sole, il santo, il sacro, il gran monarca, il re assoluto del re di tutti gli Stati di Persia, ambidue egualmente e sinceramente animati dal desiderio di metter termine ai mali di una guerra che è contraria ai loro desiderii e alle loro disposizioni di amicizia reciproca, e di ristabilire sopra sode fondamenta le relazioni che si lungamente esistettero tra i loro due potenti Stati, mediante una pace favorevole al loro mutuo vantaggio, hanno nominati per loro plenipotenziari, affine di attuare il desiderio espresso, cioè:

« S. M. la regina del Regno Unito della Granbretagna e d'Irlanda, l'onorevolissimo Enrico Ricardo barone Cowley, pari del Regno Unito, membro dell'onorevolissimo consiglio privato di S. M., cavaliere grancroce dell'ordine del Bagno, ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso S. M. l'imperatore dei Francesi, ecc.

« E S. M. lo scià di Persia, S. E. l'abode della grandezza, il favorito del re, Ferruck-Khan, antico oo'moolk, grande ambasciatore dello Stato potente di Persia, possessore del ritratto reale e del cordone azzurro, portatore della cintura in diamanti, ecc.

« I quali, avendo presentato e scambiato i loro pieni poteri e trovatili in debita forma, hanno fermato e conchiuso gli articoli seguenti:

« Art. 1. A datare dal giorno dello scambio delle ratifiche del presente trattato, vi sarà pace ed amicizia perpetua fra S. M. la regina del Regno Unito d'Inghilterra e d'Irlanda da una parte, e S. M. lo scià di Persia dall'altra, come pure tra i loro successori, i loro dominii e i loro sudditi rispettivi.

« Art. 2. La pace essendo felicemente conchiusa tra le prefate maestà, è convenuto colle presenti che le forze di S. M. la regina sgombreranno il territorio persiano nelle condizioni che sono stipulate più sotto.

« Art. 3. Le alte parti contraenti stipulano che tutti i prigionieri stati fatti durante la guerra dall'una e dall'altra potenza belligerante saranno immediatamente liberati.

« Art. 4. S. M. lo scià di Persia si obbliga di pubblicare subito dopo lo scambio delle ratifiche del trattato un'amnistia piena ed intiera, la quale perdonerà a tutti i sudditi persiani che si sono compromessi in un modo qualsiasi per le loro relazioni durante la guerra colle forze inglesi, in guisa che niuna persona, qualunque sia il suo grado, non potrà essere esposta per questo motivo ad incomodi, a persecuzioni o a pene.

« Art. 5. S. M. lo scià di Persia si obbliga inoltre a prendere immediati provvedimenti per ritirare dal territorio e dalla città di Herat e da qualsiasi altra parte dell'Affghanistan, le truppe e le autorità persiane che vi si trovano. Questi provvedimenti dovranno essere mandati ad esecuzione entro 3 mesi dalla data dello scambio delle ratifiche del presente trattato.

« Art. 6. S. M. lo scià di Persia si obbliga di abbandonare qualsiasi pretesa alla sovranità sopra il territorio e la città di Herat e sopra le contrade dell'Affghanistan, e a non chiedere mai ai capi di Herat nè alle contrade dell'Affghanistan alcun segno di obbedienza, quale il diritto di monetaggio o tributo.

« S. M. s'impegna inoltre di astenersi da qualsiasi intervento nelle cose interne dell'Affghanistan. S. M. promette di riconoscere l'indipendenza di Herat e di tutto l'Affghanistan, e di non far mai tentativi per intervenire nell'indipendenza di codesti Stati.

« Il governo britannico s'impegna dal canto suo di usare della sua influenza a favore degli Stati dell'Affghanistan per evitare che loro venga recata ombra e per evitare nel tempo stesso che codesti Stati dal canto loro non portino ombra al governo persiano. Il governo britannico, quando il governo persiano si volgerà a lui, in occasione di qualche controversia, farà ogni sforzo per comporre tali controversie in modo giusto e onorevole per la Persia.

« Art. 7. Nel caso di una violazione della frontiera persiana fatta da uno degli Stati indicati qui sopra, il governo persiano avrà il diritto, se la dovuta soddisfazione non è data, d'intraprendere operazioni militari per la repressione e per la punizione degli aggressori; ma è distintamente inteso e convenuto che qualunque forza dello scià abbia varcato la frontiera pel fine indicato, si ritirerà sul suo proprio territorio tosto che il suo fine sarà raggiunto. Inoltre l'esercizio del diritto sopra indicato non potrà mai divenire il pretesto di una occupazione permanente per la Persia, o dell'annessione ai dominii persiani di una città o di una parte qualunque di codesti Stati.

« Art. 8. Il governo di Persia si obbliga di mettere in libertà senza riscatto, immediatamente dopo lo scambio delle ratifiche del trattato, tutti i prigionieri stati fatti durante le operazioni delle truppe persiane nell'Affghanistan; così pure, tutti gli Affghani che sono ritenuti sia come ostaggi che come prigionieri per motivi politici, in una parte qualunque dei dominii persiani, saranno posti in libertà, sotto condizione tuttavia che gli Affghani dal canto loro mettano in libertà senza riscatto i prigionieri persiani che sono in loro potere.

« Saranno all'uopo dalle due potenze contraenti nominati commissari per assicurare l'esecuzione di questo articolo.

« Art. 9. Le alte parti contraenti s'impegnano, in vista dello stabilimento e del riconoscimento dei consoli generali, a porre reciprocamente questi funzionari nei due paesi nelle condizioni riservate alle nazioni più favorite e a regolare il trattamento dei sudditi rispettivi e del loro commercio, sotto tutti i rapporti, sul piede del trattamento fatto ai sudditi e al commercio della nazione più favorita.

« Art. 10. Immediatamente dopo le ratifiche di questo trattato, la legazione britannica tornerà a Teheran. Il governo persiano si obbliga di riceverla colle scuse e colle cerimonie specificate nella nota separata stata sottoscritta questo medesimo giorno dai plenipotenziari delle alte parti contraenti. (V. *Inghilterra* nelle ultime notizie)

« Art. 11. Il governo persiano si obbliga inoltre di nominare, entro i tre mesi dal ritorno della legazione inglese a Teheran, un commissario, il quale, di concerto con un commissario da nominarsi dal governo inglese, deciderà dopo esame, intorno alle reclamazioni pecuniarie di tutti i sudditi inglesi a carico del governo persiano, e di pagare le reclamazioni che saranno dichiarate fondate, sia in una volta, che in diversi pagamenti, entro un termine che non eccederà un anno a partire dalla data della decisione dei commissari. Questi funzionari decideranno inoltre dopo esame intorno alle reclamazioni a carico del governo di Persia di tutti i sudditi persiani o dei sudditi di altre potenze i quali sino all'epoca della partenza della legazione britannica da Teheran si trovavano sotto la protezione dell'Inghilterra e non vi hanno ancora rinunciato.

« Art. 12. Ad eccezione di ciò che è stipulato nell'ultima parte dell'articolo precedente, il governo inglese rinunzia per l'avvenire al diritto di proteggere qualsiasi suddito persiano che non sia impiegato al servizio della legazione inglese o dei consoli generali, consoli, viceconsoli o agenti consolari della Granbretagna, sotto condizione però che niun diritto di questo genere sia accordato ed esercitato da nissuna altra potenza; ma in questo come in tutti gli altri rapporti, il governo britannico esige, e il governo persiano s'impegna di farvi diritto, che il governo inglese, i suoi funzionari e i suoi sudditi godano delle stesse immunità, degli stessi privilegi, dello stesso rispetto e della stessa considerazione che il governo, i funzionari e i sudditi della nazione più favorita.

« Art. 13. Le alte parti contraenti rinnovano colla presente la convenzione tra essi conchiusa nel mese di agosto 1851, per la soppressione della tratta degli schiavi nel Golfo Persico, e decidono inoltre che quella convenzione resterà in vigore dopo la data stabilita della sua scadenza, vale a dire dopo il mese di agosto 1862, per un altro termine di dieci anni, e dopo questo secondo termine fintanto che l'una o l'altra delle due parti contraenti non l'avrà denunziata mediante dichiarazione formale che non avrà effetto che un anno dopo la sua data.

« Art. 14. Immediatamente dopo lo scambio delle ratifiche di questo trattato, le truppe britanniche cesseranno da qualsiasi atto di ostilità contro la Persia, e il governo britannico prende inoltre l'impegno che, appena le stipulazioni relative allo sgombro di Herat e dei territorii affghani operato dalle truppe persiane e quelle che prescrivono le norme del ricevimento della legazione britannica a Teheran avranno ricevuto la loro esecuzione, le truppe britanniche saranno ritirate senza indugio da ogni porto, da ogni città e da ogni isola appartenente alla Persia. Il governo britannico si obbliga pure perchè nell'intervallo nulla venga fatto a disegno dal comandante delle forze britanniche per indebolire l'obbedienza che i sudditi persiani debbono allo scià, obbedienza che esso al contrario fermamente desidera di confermare. Il governo britannico assume inoltre l'impegno che, per quanto possibile, i sudditi persiani saranno liberati da qualsiasi molestia proveniente dalla presenza delle truppe inglesi, e che tutti gli approvvigionamenti che possono essere necessari a codeste truppe, a procacciarsi i quali sarà aiutato dal governo persiano, saranno pagate al prezzo di compra dal commissariato inglese nel riceverli.

« Art. 15. Il presente trattato sarà ratificato, e le ratifiche saranno scambiate a Bagdad nel termine di tre mesi, o più tosto se possibile.

« In fede del che i plenipotenziari rispettivi hanno sottoscritto questo trattato e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

« Fatto a Parigi in quadrupla copia il dì 4 del mese di marzo, l'anno di nostro Signore 1857.

« *Cowley — Ferokh* (in Persia). »

AMERICA

Le notizie di Nuova York sono del 27 maggio. Leggesi nel *New York Herald*:

Abbiamo notizie di Messico del 5 e di Veracruz del 9. La disfatta degli avventurieri partiti da San Francisco per la Sonora sotto il comando del colonnello Crabbe ci è confermata. Essi soccombettero a forze superiori e furono fucilati. Era stato dato ordine di condurli nella capitale per esservi giudicati, ma è probabile che la loro resistenza ostinata alle forze considerevoli state spedite contro di loro avrà ridotto il comandante messicano a sevire senza indugio contro gl'invasori.

Alcune lettere portano che 500 avventurieri si sono organizzati nel territorio acquistato in virtù del trattato Gadsden nell'intendimento di fare una dimostrazione ostile contro le vicine provincie messicane.

Notizie di Tampico del 9 portano che tutto il nord del Messico era tranquillo; non così la capitale.

Una cospirazione che doveva prendere le mosse dall'assassinio del presidente è stata scoperta ultimamente a Messico.

Il *Diario de avisos* attribuisce tutti gli arresti di questi ultimi giorni ad una cospirazione che doveva scoppiare nella notte del 26, e il cui primo passo doveva essere l'assassinio del presidente. Citansi molti nomi, come implicati in questa cospirazione: Osollos, Miramon, Cobos, non esclusi i capi supposti del famoso club rivoluzionario, l'ecclesiastico Miranda e l'ex-ministro Aguilar corrono sulle bocche di tutti. La mano incaricata di cacciare il pugnale nel petto del signor Comonfort è, giusta la versione che noi abbiamo intesa, quella di un uomo che il presidente aveva colmato di favori dandogli le insegne di capitano e il comando di una compagnia nella brigata Zalosga. Ci pare di averlo sentito chiamar Nogera (è Noguera), ma non ne siamo certi. Alcuni uomini della brigata Zaloaga erano, si assicura, d'accordo con quelli che dovevano pronunziarsi. La trama è stata scoperta mediante una lettera intercettata all'assassino, o piuttosto da lui perduta alla porta della tesoreria e trovata provvidenzialmente.

Giusta il *Monitor*, i colpevoli sono stati sottoposti ad una istruzione sommaria, alla quale si è proceduto con molta cura. Il signor Noguera ha fatto rivelazioni importantissime e ha riconosciuto immediatamente la lettera che egli aveva scritto; Osollos è stato chiuso rigorosamente in segreta; lo spagnuolo Cobos, fratello a colui che ha lasciato sì trista memoria a Toluca, a Tutotepec, ecc., è stato trasportato all'Acordada.

I partigiani di Santa Anna continuano ad intrigare per ricondurlo al potere.

L'arcivescovo di Messico era malato pericolosamente.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 16 giugno.*

Il Senato del Regno, nella sua adunanza di ieri, si è occupato del progetto di legge sulla riforma delle carceri giudiziarie.

Tutta la discussione si raggirò sulle modificazioni ed aggiunte proposte dalla Commissione senatoria, combattute dai Ministri degl'interni e di grazia e giustizia.

Venne approvato il primo articolo della legge uguale nei due progetti, e la questione verte tuttora sul secondo articolo proposto dalla Commissione ed oppugnato dal Ministero.

Il Ministro dell'interno presentò un progetto di legge concernente la competenza dei tribunali del contenzioso amministrativo, già adottato dalla Camera dei Deputati.

Il Senato è convocato oggi pel seguito della discussione.

Nella seduta di ieri la Camera dei Deputati continuò e quindi sospese la discussione del bilancio passivo del dicastero dell'interno per l'anno 1858. — Sono state poscia approvate le categorie del bilancio passivo degli esteri, e adottato pure il progetto di legge per diminuzione alla tassa sulle vetture pubbliche. In ultimo incominciò la discussione sul bilancio del dicastero di grazia e giustizia.

Si deliberò, per accelerare e por fine ai lavori più urgenti, che le tornate debbano aver principio al mezzogiorno, e che si deliberi sulle petizioni nei giorni di domenica.

INGHILTERRA. *Londra, 12 giugno.* I giornali inglesi contengono la seguente nota separata, di cui sopra è fatto cenno (V. *Persia*) in aggiunta al trattato fra l'Inghilterra e la Persia:

« I sottoscritti, ecc. debitamente autorizzati dai loro rispettivi governi, convennero del cerimoniale, come appresso, che sarà osservato in occasione del ristabilimento delle relazioni diplomatiche ed amichevoli tra le corti della Gran-Bretagna e della Persia.

« Questa convenzione avrà la stessa forza che se fosse stata inserita nel trattato conciuso in questo giorno fra i sottoscritti.

« Il sadr-azim scriverà in nome dello scià una lettera al sig. Murray, nella quale esprimerà il suo rincrescimento

d'aver enunciate imputazioni offensive per l'onore del ministro di S. M.: chiederà di ritirare la sua lettera del 19 novembre, e le due del ministro degli affari esteri del 26 novembre, l'una delle quali contiene un rescritto dello scià concernente le imputazioni contro il sig. Murray, e dichiarerà che niun altro rescritto dello scià, simile a quello, di cui è qui inclusa una copia, fu comunicato direttamente o indirettamente ad alcuna delle legazioni straniere accreditate in Teheran.

« Una copia della lettera del sadr-azim sarà da lui comunicata a ciascuna delle legazioni stabilite a Teheran, ed il contenuto ne sarà reso pubblico.

« L'originale di quella lettera sarà recato al sig. Murray a Bagdad da qualche gran dignitario persiano, e sarà accompagnato da un invito di tornare colla legazione a Teheran, fatto al sig. Murray in nome dello scià, e dandogli l'assicurazione che egli sarà ricevuto con tutti gli onori dovuti al rappresentante del governo inglese. Un'altra persona d'alto grado sarà inviata per condurlo, come *mehmandar*, nel suo viaggio a traverso della Persia.

« Il sig. Murray, avvicinandosi alla capitale, sarà ricevuto da persone di alto grado invitategli incontro per iscortarlo fino alla capitale istessa. Tostochè sarà giunto, il sadr-azim si recherà in pompa presso la legazione britannica, e rannoderà relazioni amichevoli col sig. Murray; il ministro degli affari esteri accompagnerà il sig. Murray al palazzo, ove il sadr-azim lo riceverà e lo condurrà alla presenza dello scià.

« Il sadr-azim si recherà alla legazione a mezzodì del giorno seguente, e il sig. Murray restituirà la visita, al più tardi, il giorno appresso, prima di mezzogiorno.

« Parigi, 4 marzo 1857.

« COWLEY, FERRUCK ».

Allegato alla nota precedente :

« *Lo Scià al Sadr-azim* « *Dicembre* 1855.

« Abbiamo letto ieri sera la lettera scritta dal ministro plenipotenziario inglese e siamo rimasti forte maravigliati della forma rozza, ampollosa, disgustante e insolente di quella carta non meno che del suo contenuto. La lettera ch' egli aveva scritto precedentemente era impertinente essa pure. Ci venne riferito inoltre, che egli nella sua casa parla costantemente senza rispetto di noi e di voi; ma noi non abbiamo mai prestato fede a tali accuse. Ora però egli ha consegnato i suoi modi irriverenti in una lettera officiale. Epperciò noi siamo convinti che quest'uomo, il signor Murray, è stupido, ignorante e insensato, egli che ha avuto l'audacia e l'impudenza d' insultare agli stessi re! Dal tempo dello scià sultan Hossein, tempo in cui la Persia era in uno stato disordinatissimo, soprattutto negli ultimi quattordici anni di vita dello scià, quando una malattia grave lo rese inetto al lavoro, sino a questo giorno, niuna mancanza di rispetto verso il sovrano, commessa da niun governo straniero o dai loro agenti, non è stata tollerata mai.

« Che cosa è dunque accaduto, perchè codesto ministro plenipotenziario adoperi con somigliante temerità?

« Pare che le legazioni delle potenze straniere che vivono in amicizia con noi non conoscano il contenuto di questo documento. Datelo adunque a Meerza Abbas e a Meerza Maloom, i quali lo spieghino debitamente al ministro di Francia e a Hyder Effendi, affinchè essi giudichino della sconvenienza con cui fu scritto.

« Da ieri sera sino a quest'ora il nostro tempo è trascorso nell'affanno.

« Noi vi diciamo ora per vostra norma e perchè ne rendiate avvisate anche le legazioni, che per quanto tempo la regina d'Inghilterra si starà dal presentare essa medesima le scuse convenienti per l'insolenza del suo inviato, noi non riceveremo più questo sciocco ministro che è un imbecille e che noi non riceveremo altri inviati dal suo governo. »

ALEMAGNA. Scrivono da Berlino 11 giugno all' Agenzia Havas :

Come era da attendersi, il contegno della Prussia riguardo ai Principati e i suoi reclami contro le mene elettorali delle autorità turche hanno eccitato le lagnanze del gabinetto austriaco. In una nota in proposito il conte Buol lagnasi che la Prussia favorisca e adotti una politica ostile all'Austria, e dice terminando, sperare che in questa quistione, non altrimenti che in quella danese, il governo prussiano concorderà negl'intendimenti dell'Austria quando esso comprenderà di quanto momento sia per quest'ultimo paese che l'unione non si adempia. Tale comunicazione è stata ricevuta qua non senza maraviglia.

La Prussia ha dichiarato più di una volta che riguardo all'unione essa conservava una posizione affatto indifferente, che non la combatteva nè la favoriva e che domandava solo che gli abitanti dei Principati fossero posti in grado di esprimere liberamente la loro opinione. Il nostro gabinetto pensa d'altra parte che l'Austria commetterebbe un grande errore se continuasse ad avversare l' unione malgrado l'opinione pubblica dei Principati. Il nostro governo crede che l'Austria è obbligata nel suo tornaconto proprio e in quello dell'Alemagna di non lasciarsi isfuggire per una politica capricciosa ed egoistica l'influenza che potrebbe avere nei Principati.

Questa opinione sarà fatta conoscere apertamente a Vienna. Risulta inoltre che le congiunture medesime spingono ogni dì più la Prussia dalla parte dei fautori della unione. E cosa certa del resto che se essa acquista la convinzione che l'opinione generale dei Principati sta da questo canto, essa si pronunzierà pure in tal senso.

La Camera dei deputati dell'Assia Elettorale avendo rifiutato l'aumento di stipendio del ministro d'Assia a Parigi, è probabile che quel ministro venga surrogato da un semplice incaricato d'affari. Si è detto nella discussione che l'Assia Elettorale era troppo piccolo paese per avere una politica propria, e che per conseguente non aveva bisogno di un ministro a Parigi, quantunque si riconoscesse che Parigi fosse il punto più importante per la diplomazia e per la politica europea.

Un terremoto si è fatto sentire domenica ultima in molti luoghi della Sassonia e della Turingia. Questa è la prima volta che accade somigliante fenomeno in quei paesi.

SVEZIA. Leggesi nella Corrispondenza Bullier, in data di Stocolma, 5 giugno :

Ieri per la prima volta è stata messa in pratica la deliberazione comune dei quattro Stati della Dieta. La legge delle strade ferrate è stata presentata. Il ministro Gripenstaedt si è pronunziato chiaramente a favore del progetto. La discussione di questa importante materia è continuata oggi.

La revisione e la semplificazione delle rendite del clero, chiesta dalla Commissione dei demanii, è stata accettata dagli Stati dei borghesi e dei contadini, e rigettata da quello del clero. La nobiltà voterà probabilmente per la revisione. In questo affare però è necessario che il clero dia il suo assenso.

AMERICA. Scrivono da Washington 29 maggio al *Moniteur Universel* :

Walker è arrivato alla Nuova Orleans sopra il piroscafo della valigia americana. Egli erasi imbarcato a Panama, dove era stato trasportato dallo sloop da guerra degli Stati Uniti *Saint Mary*.

Il comandante di questa nave, che era a San Juan del Sur, in aspettazione degli avvenimenti, vedendo la condizione disperata degli avventurieri, risolvette di recarsi al campo del generale Mora, cui indusse a consentire ad una capitolazione per prevenire un inutile spargimento di sangue. La capitolazione fu sottoscritta il 1° di maggio. Lo stesso giorno, Walker e il suo stato maggiore sgombrarono Rivas, che venne immantinente occupata dagli assedianti, e s'imbarcò con esso sopra il *Saint Mary*.

Duecento circa uomini, reliquie di un esercito che per nuovi venuti contava nelle sue file sino 8000 combattenti, sono stati per altra strada diretti pure sopra Nuova Orleans.

— I giornali di America portano il seguente proclama del presidente della repubblica di Costarica :

« *Juan Rafael Mora, presidente della repubblica, agli abitanti di Costarica.*

« Concittadini, la guerra è finita, la pace tanto desiderata torna coi valorosi che hanno trionfato degli avventurieri. Noi abbiamo combattuto lunzamente con unione e con costanza pei diritti più sacri. Dio ci ha dato la vittoria.

« Non v'è più avventurieri nell'America centrale. I superstiti, disarmati e prigionieri, sono sotto la salvaguardia della nostra protezione e della nostra clemenza.

« Liberato da' suoi feroci invasori, il Nicaragua rinasce al soffio della volontà de' suoi figliuoli. Possa l'Ente Supremo inspirarli e proteggerli! Sino al compiuto suo ordinamento i nostri fedeli alleati di Guatemala, di S. Salvador e di Honduras resteranno dentro il paese nel tempo stesso che le nostre guarnigioni difenderanno i suoi battelli a vapore e le frontiere sopra la linea che corre dal lago grande alla baia di S. Juan sull'Atlantico.

« Costarica non incoraggierà mai bande fratricide di vandalici usurpatori; essa esigerà guarentigie per la pace, per l' integrità e per l'unione dell'America centrale; si sforzerà di spegnere lo spirito di rivolta che è stato il nostro più grande nemico, di sostenere le autorità legalmente costituite e di adempiere sempre al suo dovere nazionale. State armati e fortificatevi ogni dì più, in guisa di essere parati con fiducia agli eventi. I fratelli nostri saranno bentosto restituiti alle loro famiglie e ai loro pacifici focolari che hanno così ben saputo difendere!

« Figliuoli della capitale, di Cartago, di Heredia, d'Alajuela, di Liberia, della Punta-Arenas, figli della repubblica tutta, venite ad unirvi a me per far loro l' accoglienza che meritano. Io confido nella vostra generosità, nel vostro patriotismo, nelle spontanee vostre contribuzioni per pagare senza ritardo questi valorosi che hanno sì eroicamente guadagnato il loro soldo. Prepariamo tutti il nostro tributo per soccorrere alle necessità, per alleviare i patimenti, per ricompensare le virtù dei nobili figliuoli della patria che hanno sacrificato tutto agli' de' suoi altari venerati.

« Possa la nostra auspicata unione non essere alterata mai, e possa questo esempio essere imitato qualunque volta torni necessario di combattere per l'onore e per l' indipendenza di Costarica.

« San Josè, 8 maggio 1857.

« *Juan Rafael Mora.* »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15 *sera.*

Copenaghen, 15. Il gran Consiglio presieduto dal re ha deciso di rigettare le ultime pretese degli Stati tedeschi.

Londra, 15. L' arciduca Massimiliano è qui arrivato ieri sera.

Azioni del Credito mobiliare 1210.
Strade ferrate austriache 643.
Strada ferrata Vittorio-Emanuele 550.
Strade ferrate lombardo-venete 626.

Parigi, 16.

Nessuna notizia politica.

È approvata la convenzione colla compagnia delle strade ferrate *Ardennes e Oise*, concedendo alla stessa diversi tronchi adiacenti.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 18 del prossimo mese di giugno, ad un'ora pomer., si procederà in Torino, nell'uffizio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell' Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto dei

Lavori a farsi in Fossano per la costruzione della nuova Fabbrica Polveri.

Lotto 1. Lavori per la costruzione dei canali, strade, edifizi, tettole, magazzini, uffici ecc., rilevanti a L. 847,000.

» 2. Lavori per la costruzione della cinta, ascendenti a L. 420,000.

» 3. Lavori per la costruzione del fabbricato destinato ad alloggio degli Ufficiali addetti al polverificio, rilevanti a L. 65,000.

Gli elenchi dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'ufficio della Direzione del Genio militare di Torino.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dei calcoli un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese sovra menzionate, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare di ciaschedun lotto d'impresa; 2. Esibire un certificato di idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, li 28 maggio 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Atteso l'aumento del decimo, si procederà nel giorno di venerdì 19 andante mese di giugno, alle ore 10 antimerid., nanti l'intendenza generale di Vercelli, al reincanto del lotto 7 dei beni posti sul territorio di Trino, spettanti alla Cassa Ecclesiastica, consistenti in ettari 3, 56, 87, coltivati a campo, prato e risaia, sul prezzo di L. 7,975.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nell' ufficio di detta Intendenza.

MERCATO DEI BOZZOLI

IL SINDACO DELLA CITTA' DI TORINO

Veduto il Manifesto del 2 corrente mese, col quale fu assegnato per il mercato dei bozzoli il tratto del Viale del Re tra la piazza Carlo Felice e la piazza d'Armi;

Veduta la deliberazione del Consiglio delegato in seduta 10 corrente mese,

Notifica:

1. Il *mercato dei bozzoli* avrà luogo ogni giorno della settimana nella località stata a ciò assegnata, *cominciando da giovedì 18 corrente mese*, e sarà aperto all'albeggiare, e chiuso alle 10 antimeridiane;

2. I bozzoli esposti in vendita sul mercato sono esenti dal pagamento d'ogni diritto di piazza;

3. Nel centro del mercato sarà stabilito un uffizio pel peso dei bozzoli, e per la spedizione delle relative bollette a staccarsi da un registro a madre-figlia, e rimarrà aperto durante l'orario del mercato stesso;

4. Gli accorrenti che faranno pesare i bozzoli al peso pubblico come sovra stabilito, sono esenti da ogni pagamento;

Le relative bollette saranno loro rilasciate gratuitamente, nè i commessi di ciò incaricati potranno esigere alcuna mercede per le occorrenti operazioni;

5. I venditori ed i compratori nel far pesare in brutto la loro merce presso l'uffizio indicheranno nello stesso tempo il prezzo di vendita;

È fatta facoltà ai venditori di procurarsi dallo stesso uffizio anche il peso netto della loro merce;

6. I commessi dell'uffizio procederanno all' operazione del peso, ed al rilascio delle bollette secondo l'ordine di iscrizione; ed i venditori e compratori, appena avranno ricevuta la loro bolletta, faranno prontamente esportare la merce già stata pesata.

Torino, dal palazzo municipale, addì 14 giugno 1857.

NOTTA.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 15 giugno

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	Qualità superiore: da L.	Qualità superiore: a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	Qualità comuni: da L.	Qualità comuni: a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	Qualità inferiori: da L.	Qualità inferiori: a L.	Quantità totale mirag.	Prezzo medio Lire
Aless.	51	88	94	90	81	87	40	75	80	181	85 43
Mercato delli 10 12 13 e 15											
Novara	»	90	100	»	82	83	»	70	80	106	88 87

Dispacci telegrafici.

Mercato del 16

Alessandria	» 93	96	» 88	92	» 80	87	200	» »
Asti	» 85	90	» 78	84	« 70	76	150	» «
Novara	» 100	95	» 92	90	» 85	»	100	» »
Casale	» 120	»	» 85	»	» 82	»	30	» »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

16 giugno 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 90 50 90 50 90 60 90 50
1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in liq. 92 25 p. 31 luglio
C. d. m. in c. 91 50 91 40
1834 Obbl. 4 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 1033

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 302 25
in liq. 303 50 p. 30 giugno 306 306 305 50
p. 31 luglio
C. d. m. in liq. 303 p. 30 corr.
Id. lib. 1 gen. C. g. p. in c. 301 50
Az. Cassa S. lib. 1 genn. C. d. m. in c. 303 303 503
Id. 3.a emiss. 1 gen. C. d. m. in c. 284 284
Ferr. di Cuneo Obbl. 1 genn. C. d. m. in c. 335 340
Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. m. in c. 270

CORSO DELLE VALUTE

	Compra	*Vendita*
Oro		
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 60	28 65
— di Genova	79 10	79 95
Sovrana nuova	35 10	35 20
— vecchia	35 —	35 10
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	2 —	1 —

Sconto della Banca 7 per cento.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 13 Giugno.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent. in contanti in biglietti e
Frumento	Nazionale	29 42, 29 48, 29 52, 30 50, 30 60, 31 20
	Estero	— —
Meliga		16 40, 17 30

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 15 giugno 1857, ricevuto alle ore 5 45 pom.

Fondi Francesi 3 0/0		» »	68 95 69 15
Id.	4 1/2 0/0	92 »	» » » »
		91 90	
Consolidati Inglesi a mezzo di		»	95 3/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0		91 25	» » » »
		91 50	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0		54 50	» » » »

FINALE DEI

La pubblica estrazione dei numeri vincenti gli oggetti posti in lotteria a favore dei tre Oratorii maschili: di San Francesco di Sales in Valdocco, di S. Luigi a Porta Nuova, e del Santo Angelo Custode in Vanchiglia, avrà luogo invariabilmente al 6 prossimo luglio.

Le persone caritatevoli sono caldamente invitate a cooperare allo smercio dei biglietti che ancora rimangono. *Ciascun biglietto 50 centesimi. Chi ne prende una decina avrà l'undecimo biglietto gratis.* L' esposizione è in via di Porta Nuova, num. 23, p. 1.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 8 1/2) Concerto delle sorelle Ferni, col concorso della prima donna assoluta Elisa Mazza, del primo tenore assoluto Gennaro Mea, del signor Giuseppe Collino, maestro al piano, e della musica militare del 1° reggimento delle Guardie. — Biglietto alla platea lire 2; al loggione cent. 50.

TEATRO ALFIERI (ore 8 1/2) Drammatica Comp. di G. Pier Goldoni *e le sue sedici Commedie.*

REGIO IPPODROMO (ore 8 1/2) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Gaetano Ciniselli.

Libreria GIANINI e FIORE

STORIA

DELLA POLITICA AUSTRIACA

Rispetto ai Sovrani ed ai Governi italiani dall'anno 1791 al maggio del 1857,

per NICOMEDE BIANCHI.

Un bel vol. in-8.° di pagine 604

Prezzo L. 8.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 7 al 13 giugno 1857.

Viaggiatori num. 12,670	L.	24,261 20
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	2,344 28
Merci a piccola velocità .	»	13,051 55
Totale nella settimana	L.	39,657 03
Prodotto anteriore . . .	»	773,328 92
Totale generale	L.	812,985 95
Media giornaliera dal 1° gennaio al 13 giugno 1857 .	L.	4,957 22
Id. id. id. 1856	»	4,705 21
Differenza in più pel 1857	L.	252 01

L'UFFIZIO DI PUBBLICITA'

LOSSA

Via San Francesco d'Assisi, num. 15,

È specialmente incaricato per l'affittamento di varie villeggiature mobigliate nei dintorni di Torino, e diversi alloggi vuoti e mobigliati.

NUOVO NEGOZIO DA OLIO

in via della Provvidenza, casa Bernezzo, n. 25

Assortimento di olii e saponi d'ogni qualità e specialmente del vero olio sopraffino vergine e sapone profumato inglese ad uso dei parrucchieri, a modici prezzi.

AVVISO

Il Municipio di Albaredo, provincia di Voghera, rende noto esser vacante il posto di maestra femminile, a cui va annesso lo annuo stipendio di L. 400.

Chi aspira a tale qualità potrà presentare allo stesso Municipio i suoi titoli fra 30 giorni dal presente avviso.

DIFFIDAMENTO

Borel Gioanni Antonio, negoziante da granaglie in questa città, dichiara essere affatto estraneo a qualunque operazione commerciale fatto o da farsi dal suo figlio Maurizio Pietro, e ciò perchè detto Borel figlio fu mancipato prima d'ora, vive separato dal suo padre e commercia nell'interesse suo esclusivo col danaro donatogli dal suo padre

Torino, li 15 giugno 1857.

Borel Gioanni Antonio.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto non intende pagare, nè riconoscere i debiti contratti o che venisse a contrarre il suo figlio Eugenio, soldato della 16.a compagnia del 2.o reggimento Granatieri Sardegna, or stanziato in Torino.

Gasparo Agnelli, *Ragioniere in Novara.*

DA AFFITTARE *al presente*

Num. 6 membri al 4° piano, messi a nuovo.

Pel 1° ottobre : APPARTAMENTO al piano nobile di 12 membri, con o senza scuderia e rimessa.

Altro di 7 membri negli ammezzati.

Dirigersi al portinaio, via dei Ripari, n. 7, presso il Teatro Gerbino.

DA VENDERE *in Cavoretto*

CASINO di 4 camere in sul piazzale comunale. — Recapito ivi dall'Accensatrice.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 9, 88 (giorn. 26) circa, con ampio fabbricato civile e rustico, giardino e siti annessi, posta nel Comune di Nichelino, presso la parrocchia, colla formata del vapore. — Si permuterebbe con piccola casa di campagna del valore di L. 6m. a 10m.; il rimanente a more concertande. — Recapito ivi dal signor Taccone, segretario comunale, od in Torino dal sig. cav. notaio Albasio.

DA VENDERE

CASA del reddito di L. 5,000 circa, posta al mezzodì, in una delle migliori vie della capitale. — Recapito agli Uffizi dei signori notai cav. Albasio e cav. Turvano.

DA AFFITTARE

CASA di campagna con appartamento di 7 a 12 camere civilmente arredate, prossimissima alla capitale, fuori Porta Po, con vigna, giardini, pergolati e viali per passeggio. — Dirigersi all'Accensa di Tabacco, Borgo Po, 11.

DA VENDERE IN CHIERI

N.2 CASE in via Maestra, e due altre sulla piazza d'Erbe; e CASA di campagna civile e rustica, con vigna, campi e prati aggregati, in detto territorio, di ett. 4, 56.

Recapito in Torino, al notaio coll. Turvano, ed in Chieri dal notaio Montefamerio.

ACQUE MINERALI E BAGNI SULFUREI

di Courmayeur *(Valle d'Aosta)* in Piemonte

L'eccellenza di queste acque che non trovano rivali in Piemonte e neppure in Francia, l'aria fresca e pura che vi si respira, la bellezza del cielo che vien necessaria tanto alla mitigazione delle affezioni morali, ed al successo delle cure tutte quante, le scavissime e tanto salutifere esalazioni resinose delle foreste circonvicine, le amene passeggiate ai monti circostanti, e l'imponente aspetto del MONTE BIANCO fanno di Courmayeur il più bel soggiorno estivo del Piemonte.

L'Albergo dell'Angelo, posto in amena posizione, aprirà quest'anno al pubblico, il 15 corrente giugno il suo splendido salone per 200 persone, dipinto e messo al gusto orientale dal distinto pittore signor Giuseppe Borra. La sala di ricreazione venne messa interamente a nuovo e guernita di un piano-forte di Erard per uso dei signori dilettanti. La pulizia e l'esattezza del servizio, la buona e scelta e la squisitezza dei cibi sempre variati lo raccomandano insomma a tutti i signori accorrenti.

I viaggiatori troveranno in Aosta all'Albergo della Corona e della Posta le vetture e *omnibus* che conducono a Courmayeur.

AMMINISTRAZIONE DEI **VAPORI NAZIONALI**

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi	Partenze
Ogni Lunedì mattino da PORTOTORRES	Ogni Martedì per NIZZA . . . . ore 6 pom.
» Martedì » » NIZZA	» Mercoledì » PORTOTORRES » 9 ant.
» » » » LIVORNO	» » » LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì » » MARSIGLIA	» Giovedì » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» » » » NIZZA	» Sabbato per NIZZA . . » 6 »
» Venerdì » » LIVORNO	» » » LIVORNO . . » 6 »
» » » » CAGLIARI	» » » MARSIGLIA . » 2 »
» Sabbato » » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» » » CAGLIARI . . » 6 »
» 4 e 19 del mese da TUNISI	» 10 e 25 del mese, per TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

R. INTENDENZA DELLA PROVINCIA DI CHIAVARI

Avviso d'Asta

Il pubblico è avvertito, che alle ore 11 antim. del giorno di giovedì 25 corrente mese di giugno, nell'ufficio di detta Intendenza, alla presenza dell'ill.mo sig. Intendente della provincia, sarà proceduto per partiti segreti, e sotto il ribasso di un tanto per cento,

All'appalto dei lavori occorrenti per la sistemazione del terzo tronco della strada consortile da Carasco a Cicagna, compreso fra il Rivo Zanellini e l'abitato di Cicagna, di metri 3712 di lunghezza, pel prezzo di lire settantasettemila Ln. 77,000.

N. d'ord.	Indicazioni	Quantitativo	Prezzo	Ammontare delle Opere A corpo	Ammontare delle Opere A misura
1.	Movimento di terra	» »	» »	3684 22	» »
2.	Opere d'arte:				
	1. Muratura in calce ordinaria, metri cubi .	2635 05	7 22	» »	19025 06
	2. Muratura a secco, id. .	3288 37	3 87	» »	13500 07
	3. Muratura di volto, id. .	163 57	11 19	» »	1839 35
	4. Id. di pietra da taglio a grana ordinaria id.	76 11	55 »	» «	4186 05
	5. Copertine sui parapetti, metri quadrati . .	215 28	5 »	» »	1076 40
	6. Bitumi sui volti, metri cubi	4 58	14 »	» »	64 12
	7. Selciati, metri quadrati	2053 75	» 68	» »	1396 55
3.	Inchiaramento metri cubi	2164 09	» 751	» »	1625 23
4.	Indennità per occupazione di terreno e demolizione di case .			24452 88	» »
5.	Demolizione del ponte di Moniceone, e formaz. del passo provv. .			1159 07	» »
	Totali . . .		Ln.	34296 17	42703 83

Totale generale Ln. 77,000 00

S'invita pertanto chiunque voglia attendere a quest'impresa, a presentare il suo partito segreto e suggellato in carta da bollo, portante il ribasso di un tanto per cento sul prezzo di perizia suindicato, nel giorno ed ora stabiliti, in cui verrà deliberata in favore del migliore offerente, sotto l'osservanza dei capitoli, piani, perizia e profili redatti dal signor Carlo Berio, Ingegnere della Provincia suddetta, dei quali si potrà aver visione nella Segreteria di detta Intendenza alle ore d'ufficio.

Le offerte dovranno essere garantite col deposito in denaro del decimo della somma d'appalto di lire settemila settecento, ovvero colla esibizione di un vaglia per egual somma di persona notoriamente risponsabile, e per tale riconosciuta, esteso su carta detta di commercio, colla contemporanea produzione di un certificato d'idoneità rilasciato da un Ufiziale Ingegnere del Genio civile in servizio attivo, di data non anteriore di sei mesi.

Le offerte saranno accettabili, quand'anche non presentate direttamente, purchè pervengano a quest'Ufficio prima dell'apertura dell'asta, e siano accompagnate dal certificato d'idoneità e del vaglia nel modo qui sovra tenorizzato.

A garanzia delle assuntesi obbligazioni dovrà il deliberatario, dopo approvato dall'Intendenza Generale della Divisione di Genova il deliberamento definitivo, prestare una malleveria per il quarto del prezzo d'appalto, mediante corrispondente ipoteca su effetti pubblici dello Stato, oppure una sigurtà idonea con approbatore in persona di giustificata e notoria risponsabilità.

Le opere avranno principio dopo la stipulazione del contratto d'appalto, e verranno ultimate entro lo spazio di due anni.

Il pagamento del prezzo d'appalto, dedotto il ribasso che si sarà ottenuto all'asta, avrà luogo in dieci rate uguali, in proporzione dell'avanzamento delle opere, sotto deduzione del decimo del loro ammontare, da corrispondersi questo alla finale collaudazione, la quale avrà luogo sei mesi dopo l'ultimazione dei lavori.

Il termine fatale per la diminuzione del decimo del prezzo di deliberamento è stabilito a giorni otto, i quali scadranno ai mezzodì del giorno di giovedì 2 luglio pross. venturo.

Saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore tutti i diritti e le spese d'incanto, di contratto, d'insinuazione, copie e bolli, niuna eccettuata.

Nell'appalto si osserveranno le formalità prescritte dal Regolamento quarto d'acque e strade annesso al R. Editto 29 maggio 1817, e dalla Legge 7 ottobre 1848.

Chiavari, il 13 giugno 1857. *Il Segretario dell'Intendenza* C. CROCCO.

UNA ISTITUTRICE DI DAMIGELLE

A cui sono famigliari le lingue italiana e francese, la musica e ogni genere di lavori donneschi, desidera occuparsi in qualche famiglia. — Dirigersi al confettieri Cristino e Comp., via S. Teresa.

DA VENDERE IN PROVINCIA

Tipografia, Libreria e Negozio di carta, con more al pagamento a piacimento dell'acquisitore mediante cauzione.

Recapito in Torino alla Tipografia Favale.

DA AFFITTARE *a S. Gioanni*

ALLOGGIO signorile al 1° piano di n. 18 camere con camerino; scuderia a 4 piazze, rimessa, tre cantine e giardino d'uso esclusivo dell'affittavolo; via Meridiana, n. 9.

Dirigersi al proprietario ivi, al 3° piano, od al R. notaio certif. cav. Carlevaris, via della Basilica, num. 14, piano terzo.

DA RIMETTERE

Magazzino da VINO all'ingrosso, via della Provvidenza, casa Racca, n. 5.

MAGAZZINO

E grande assortimento di LETTI in ferro di ogni genere, e fabbrica di pagliericci elastici d'ogni qualità ad una e due spire, guarentiti, a modico prezzo; lane e crino all'ingrosso e al minuto, presso P. Marchiaro, materassaio, via S. Francesco di Torino, 16.

DA AFFITTARE *al presente via della Provvidenza n.* 28,

Due ALLOGGI al 1.° ed al 2.° piano, di 3 camere caduno, con cantina. — Dirigersi al portinaio, piazza S. Carlo, num. 9.

FALLIMENTO

della ditta fratelli Marochetti del fu Alessandro, negozianti in pietre da taglio e scalpellini in questa città, nel viale S. Massimo, num. 31.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detti fratelli Marochetti; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii il signori Pietro Chiampo e Severino Gamno, domiciliati quegli in Pinerolo e questi in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti del signor giudice commissario Giacinto Antonino alli 26 del corrente giugno, ed alle ore 2 pom. per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, li 13 giugno 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Il sottoscritto segretario sostituito del tribunale provinciale d'Alba rende noto al pubblico, che gli stabilisti sulle fini di Santo Stefano Belbo, consistenti in una casa con terre coltive, sito prativo ed aia, ripe cedue e gerbidi, descritti in bando venale del 21 aprile ultimo, esposti in vendita ad instanza della Giuseppina Nicolini del vivente Luigi, vedova di Giuseppe Mejnardi, dimorante a Castiglion-Tinella, in pregiudicio di Nicolao Montaldo fu Gioanni, delle fini di Santo Stefano Belbo, sulli prezzi di L. 970 il primo, e di L. 1,700 il secondo, vennero con sentenza del prelodato tribunale del giorno 10 andante deliberati alla instante la subasta per detti prezzi, stante la mancanza di offerte.

Il termine per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, qualora venga autorizzato, scade con tutto il 25 corrente.

Alba, li 12 giugno 1857.

Pio segr. sost.

NOTA

Con atto del giorno d'oggi, al rogito del notaio e segretario del mandamento di Cesana infrascritto, come appositamente delegato, vennero li 4 lotti posti in vendita, nell'interesse della massa dei creditori del fallito Michele Gallice di Rollières, al prezzo totale di L. 2,950, deliberati in un sol lotto al signor Michele Bereaud di Bousson in lire 7,150, sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal bando venale del 27 aprile ultimo all'atto inserto.

Il termine per l'aumento del decimo scade con tutto il 25 corrente.

Cesana, li 10 giugno 1857.

Bouvier Luigi segr. del.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo, del giorno 16 luglio p. v., ed alle ore 11 del mattino si procederà alla vendita per subastazione, in odio del Francesco Bersano di Bernezzo, dell'edifizio di molino, ridotto ad uso di cartiera, casseggiato e beni coltivi adiacenti, cioè pascolo, campo e prato, della totale superficie di are 13, centiare 32, posti nel territorio di Bernezzo, regione del Caldano, e descritti alli numeri 410 a 422 inclusivamente della mappa, sul prezzo d'asta di L. 220 offerto dal Michele Serra fu Morizio, creditore instante, come eccedente cento volte il tributo regio di centesimi 42 di cui trovansi quotati, e ciò in seguito all'autorizzazione pronunciata dal lodato tribunale con sua sentenza contumaciale del 25 aprile ultimo scorso, e colle condizioni approvate ed espresse nel bando venale del sig. segretario di detto tribunale in data 16 corrente mese, visibile presso il medesimo, e nello studio del causidico sottoscritto.

Cuneo, li 23 maggio 1857.

Cerruti sost. del caus. coll. Lamberti.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli deduce a notizia del pubblico, che con sentenza dello stesso tribunale in data di oggi vennero, a favore di Abram Levi di quella città deliberati al prezzo di L. 11,300 gli stabili sotto descritti mandatisi subastare ad instanza di Bonajut Treves da Vercelli a pregiudicio di Fasano Eusebio d'Asigliano, per quali beni l'instante aveva offerto li prezzi a canto di cadun lotto annotati.

Diffida inoltre il pubblico, che con tutto il 25 corrente giugno va a scadere il termine utile per fare l'aumento del sesto al suddetto prezzo o del mezzo sesto qualora venga dal tribunale autorizzato.

Stabili deliberati

situati sul territorio di Asigliano.

Lotto 1. Campo, regione Via Pagliano, n. 136, di are 51, 50, coerenti Pietro Ferraris, Tagliabue Gioanni ed altri, prezzo offerto dall'instante L. 340;

Lotto 2. Prato regione Bonella, sezione C, n. 136, di are 35, c. 73, coerenti Balocco Virgina, Dellarole Vittore ed altri, prezzo offerto L. 280;

Lotto 3. Campo, regione Vagliotto, n. 237, di are 36, cent. 63, coerenti Perazzo moglie Vigino, Olmo Paolo ed altri, prezzo offerto L. 250;

Lotto 4. Campo con prato, regione Vagliotto, n. 254, di are 55, 55, coerenti Fasano Simone, strada di Vercelli ed altri, prezzo offerto L. 320;

Lotto 5. Campo e prato, regione Valassa, n. 345, di are 6, coerenti via Monticello, Fasano Guglielmo ed altri, prezzo offerto L. 80;

Lotto 6. Campo, regione Valassa, n. 336, coerenti via della Monticella, Salis Caterina ed altri, prezzo offerto L. 250;

Lotto 7. Prato, regione Vagliotto, n. 108, di are 42, 70, coerenti la strada consortile, Olmo Paolo ed altri, prezzo offerto L. 330;

Lotto 8. Orto nel luogo d'Asigliano, n. 444, di are 2, 30, coerenti strada pubblica, Picco Francesco ed altri, prezzo offerto L. 20;

Lotto 9. Campo, regione Vagliotto, n. 162, di are 16, 34, coerenti medico Chiocchetti, Francesco Mezzano ed altri, prezzo offerto L. 150;

Lotto 10. Campo, regione Vagliotto, n. 203, di are 12, cent. 22, coerenti Gioanni Chiocchetti, Fasano Andrea ed altri, prezzo offerto L. 100.

Vercelli, li 10 giugno 1857.

Not. Poetti segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. ai Num. 140 e 141 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

15 E 16 GIUGNO

FALLIMENTO

di Bartolomeo Principiano, già mercante sarto in Torino, via Nuova, num. 13.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento, di detto Bartolomeo Principiano, di comparire personalmente, o per procuratore speciale, il giorno 27 del corr. mese, ed alle ore 3 pom., in Torino, ed in una sala del tribunale di commercio avanti l'Ill.mo sig. Paolo Laclaire, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato, a termine di legge.

Torino, li 11 giugno 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Si fa noto che con tutto il giorno 27 corrente giugno scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di Procedura civile per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto, qualora quanto a questo si ottenga la voluta autorizzazione, al prezzo di lire 3,050, per cui con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data del 12 stesso giugno, si deliberava a favore del signor geometra Edoardo Bianchetti il corpo di cascina infrade-scritto, espropriato alla Maria Bandino, moglie di Pietro Agnolio, ed esposto in subastazione forzata sull'offerta di L. 5,000 fatta dall'instante sig. Luigi Gamarino, cioè:

Corpo di cascina, posto sulle fini di Druent, denominata *la Fortunata*, segnata in mappa coi numeri 179 al 196 inclusivamente della sezione A, meno li numeri 182 e 189, composta di fabbricato civile e rustico, stalla, casa da terra, ala, giardino, campi, prati e ripa, a cui coerenziano il torrente Ceronda e li beni della Regia Mandria, del quantitativo di ett. 6, are 9, centiare 65, il tutto si e come venne signora possessuto dall'attuale proprietario.

Torino, li 14 giugno 1857.

Lorenzo Olivero segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Si rende noto al pubblico che con tutto il giorno 23 corrente giugno scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di Procedura civile per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto, qualora quanto a questo si ottenga la voluta autorizzazione, al prezzo di L. 22,000, per cui con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data del 13 stesso giugno, si deliberavano a favore del sig. Giovanni Ferreri gli stabili infradescritti, espropriati al sig. Angelo Bianchi, ed esposti in subastazione forzata sulla offerta di L. 12,000 fatta dal sig. instante maggiore Francesco Bella, cioè:

Corpo di cascina denominata *la Giardina e Ghiona*, posto nel territorio di Pianezza, regione Preglia, del totale quantitativo di ett. 29. are 59, cent. 7, pari a giorn. 77, tav. 65, piedi 6, onde 8 circa, tra case, siti e prati, campi, vigne e gerbidi, bosco, pastura e strada, segnati in mappa coi numeri 110, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 126 *bis*, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133 e 136, in coerenza del signor Carlo Poma, della Comunità, del signor Vincenzo Pajroleri, del conte Carlo Renaldi di Roccafranca, delli Giacomo e Antonio, fratelli Perino, Pietro Cafaratto ed eredi Sofia Re.

Torino, li 14 giugno 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di Torino, nel mattino del 30 del prossimo mese di giugno, in una delle solite sue sale, in casa d'Ormea, via della Consolata, avrà luogo l'incanto delli stabili infra descritti, di proprietà del signor Francesco Adonello, domiciliato in Torino, la vendita dei quali in via di subasta venne dal detto tribunale autorizzata con sentenza del 6 ottobre 1855, sull'instanza del signor notaio Pietro Robiolio, domiciliato a Biella.

L'incanto verrà aperto sul prezzo dal detto sig. Robiolio offerto, di L. 14,000, ed alle condizioni nel relativo bando inserte.

Descrizione dello stabile.

Corpo di casa civile e rustico, colle sue adiacenze, costruito nella pezza di terra già coltivata a prato e campo, posta sulle fini di questa città, fuori di Porta Nuova, regione Vittoria o Crocetta, dell'area di are 6, 55, (tav. 17, piedi 3), distinto con parte dei numeri 55 e 56, nella sezione 48 della mappa, coerenti a levante ed a notte il sig. Bassignana, a ponente la strada di Nizza, ed a mezzodì il sig. Domenico Cornero, quotato del tributo prediale di L. 132, 60.

Torino, li 7 maggio 1857.

Angelo Chiesa caus. coll.

NOTA

La Orsola Gabbia, moglie di Pietro Riccio, dal medesimo assistita ed autorizzata, con instromento 15 febbraio 1857, rogato Archini, faceva acquisto da Maddalena Borelli degli stabili ivi descritti per la somma di L. 9,500, situati in territorio di Pecetto, e siccome obbligavasi pagare tale prezzo in seguito a giudicio di purgazione ai creditori ipotecarii, così faceva trascrivere tale suo contratto, ed essendo quindi trascorso il termine portato dall'art. 2306 del Codice civile, ricorreva al sig. presidente di questo tribunale provinciale, ed otteneva sotto il 2 corrente mese decreto col qual'e veniva nominato Fusciere Pierio per le intimazioni prescritte dalla legge.

Torino, li 10 giugno 1857.

Chiora Carlo caus. coll.

NOTA

Con decreto 25 aprile scorso, l'Ill.mo signor conte Nuvoli, giudice presso il regio tribunale provinciale di Torino, specialmente commesso, e sull'instanza del signor Giuseppe Binelli, orefice in Torino, dichiarò aperto il giudicio di graduazione nella distribuzione del prezzo delli stabili subastati in odio delli minori Gleanni, Giuseppe, Caterina ed Orsola, fratelli e sorelle Garrone, domiciliati in Grugliasco, non che contro Carlo Borione qual terzo possessore di parte delli stabili medesimi, situati in detto luogo di Grugliasco, e furono ingiunti tutti li creditori interessati nella medesima, a proporre i loro crediti presso la segreteria del tribunale predetto fra il termine di giorni 30 a pena di preclusion di via, il tutto a termini del vigente Codice di procedura civile.

Torino, li 12 giugno 1857.

Crosetti sost. Zanotti.

NOTA

Luigia Anselmi, vedova Corio, ammessa al benefic o della gratuita clientela per decreto 26 maggio ultimo, qual le tutrice dei suoi figli minori Teresa ed Ernesto, ha il giorno 10 del corrente mese di giugno fatta nella segreteria del tribunale provinciale di Torino la dichiarazione di non accettare altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità del fu suo marito Francesco Corio, deceduto in questa città il dì 3 settembre 1856.

Torino, li 12 giugno 1857.

Avv. Ferdinando Salotto not.

NOTA

L'Ordine Mauriziano con instromento 30 marzo p. p., ricevuto dal notaio patrimoniale sottoscritto, ha fatto acquisto dalla nobile donna signora contessa Sofia Lajolo di Cossano, nata Mestiatis di Graglia, residente in Torino, di un molino a due ruote per la macinazione delle granaglie, alimentato da un acquedotto derivato dal torrente Sangone, situato sul territorio di Boina-co, composto di fabbricato con camere, stalla e tettoia, alveo della bealera, a partire dal torrente Sangone al punto della sua derivazione sino all'edificio, piccola pezza prato attigua, orto e sito di passaggio, con tutti gli attrezzi, ordegni, utensili, mobili e fondi d'ogni sorta, ed are 9, centiare 12 terreno gerbido, situato su detto territorio, regione Ghiare, al num. 73, sezione C della mappa.

La trascrizione di tale contratto è seguita all'ufficio ipotecario di Torino il 14 maggio 1857, vol. 65, art. 30507.

Notaio Cerale.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino nel mattino delli 21 prossimo luglio, sull'instanza del signor Giuseppe Radino, domiciliato in Chieri, ed in odio delli Michele, Francesco e Maria, fratelli e sorella Balla fu Giovanni Lorenzo, domiciliati il primo in Pino Torinese, e gli altri due in Chieri, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di un corpo di fabbrica con tintoria, posto in detta città, lungo la via Maestra, quartiere Vajro, descritto nel bando venale delli 6 maggio ultimo, ai patti e condizioni di cui ivi.

Torino, li 15 giugno 1857.

A. Gatti sost. Cravotto.

NOTA

All'ufficio delle ipoteche di Biella è stato trascritto il 16 aprile p. p., ed al vol. 15, art. 222 del registro delle alienazioni, e volume 153, cas. 551 di quello generale di ordine, l'instromento in data 2 marzo 1857, rogato Garianda, con cui il signor Sofia Gio. Battista acquistava da Grosso Gio. Battista fu Giacomo di Valle Superiore Mosso, are 19, 65, 00, 10, prelevate verso giorno dalla di lui pezza terra campo prativo e casamento prativo, regione al Campaccio o Ronchetto, confinanti il venditore, la strada pubblica, eredi del fu Pietro Canova e Gio. Battista Grosso, situata a Valle Superiore Mosso, parte delli numeri di mappa 2 e 3, mediante il prezzo di L. 928, 50.

Torino, li 10 giugno 1857.

NOTA

Con atto 26 maggio 1857 si è costituita società di commercio per la compra e vendita di bozzoli e cereali con cambio di monete a Racconigi, mediante il fondo di lire 3,000, provvisto dal signor notaio Federico Pezza di Torino alla Francesca Piasco, moglie di Pietro Manzo di Racconigi, alla quale fu data la direzione ed amministrazione per anni 3 da quel giorno, proseguibile per altro triennio, salvo avviso in contrario, da darsi tre mesi prima della scadenza.

NOTE

M. le juge près le tribunal provincial d'Aoste, Ferrando Joseph, qui a été commis par M. le président dudit tribunal, comme de décret du 27 mai dernier, aux fins de procéderà l'ouverture du jugement d'ordre, dans l'instance en distribution du prix de la vente des biens subhastés au préjudice du nommé Calvi Joseph de Gignod, et adjugés, à l'instance de Gervason Victor-Jean-Michel de Cl ârillon, en faveur de Meynetti Joseph, domicilié à Moya en Bergame, pour le prix de 990 livres, vient par son ordonnance du 5 juin courant de déclarer ouverte l'instance d'ordre dont s'agit, et d'adjoindre aux créanciers dudit débiteur Calvi de produire et déposer au greffe dudit tribunal leurs demandes de collocation avec les pièces à l'appui, dans le délai de 30 jours à partir de la notification de ladite ordonnance.

Aoste, le 7 juin 1857.

Geleazzo proc.

EXTRAIT DU MANIFESTE D'ENCHÈRE

en suite d'offre du sixième en date du 12 juin 1857 de partie des immeubles de Charrie vacante de Cruz Jean Amédée, domicilié en son vivant à la commune de Cogne.

Moi, César Grognon, notaire, de résidence à Aymavilles, en ce fait délégué par M. le juge de la ville et mandement d'Aoste, par ordonnance du 21 mars dernier, notifié au public qu'en suite d'offres de sixième offertes le 5 et 6 juin courant sur les lots ci-après décrits, le 2 Juillet prochain à 8 heures du matin, dans la salle municipale de la commune de Cogne, sera procédé, pardevant le notaire soussigné, à une nouvelle vente par enchères des dits lots sur la mise à prix résultante des dits offres de sixième.

Description des immeubles à vendre, tous situés sur la commune de Cogne.

Premier lot.

Domiciles civils et rustiques, aux levant et midi d'icenx, jardins, pré et glais, le tout contigu, situé au village de Cretaz, inscrit sous la 1/2 du numéro 162, fins levant et couchant Grappein Paul-Joseph, mise à prix de francs 1,195 83.

Second lot.

Autre domicile, situé au même village de Cretaz, faisant partie de la moitié du même num. 162, fins de tous côtés Grappein Paul-Joseph, mise à prix de francs 303 33.

Troisième lot (jadis 5.me).

Autre domicile, situé au dessous village de l'Eglise de Cogne, inscrit sous partie du num. 2713, fins levant et midi Cuaz Joseph-Ferdinand, mise à prix de francs 344 16.

Quatrème lot (jadis 6.me).

Pré dit *la Morgue*, mas du prés-St-Ours, numéro cadastral 7318, fins levant Savin Grat-Joseph et frère, midi Cavagnet Alexis, mise à prix de francs 116 66.

Cinquième lot (jadis 7.me).

Pré dit *Foglins*, mas des prés-St-Ours, fins levant Gerard Eugène, midi le ruisseau de Buttier, numéro cadastral ignoré, mise à prix de francs 355 83.

Sixième lot jadis 8.me).

Pré dit *Tholette*, mas des Jusonéprés, numéro cadastral 6669, fins des tous côtés des ruisseaux, mise à prix de francs 145 83.

Septième lot jadis 15.me).

Champ dit *Jaquemod*, n. cadastral 4150, fins levant au sentier, midi et couchant Jeantet Gilles-Antoine, mise à prix de f. 40 83.

Huitième lot jadis 17.me).

Champ et vacol dit *Chenevière Dessus*, numéro cadastral 2,5 263, fins levant et midi Ferrel Paul, mise à prix de fr. 23 33.

Neuvième lot jadis 18.me).

Champ dit *Chenevière Dessous*, numéro cadastral 2,5 261, fins levant Jeantet François-Joseph, midi Buttier César, mise à prix de francs 17 50.

Dixème lot (jadis 19.me).

Champ et vacol dit *la Planche du Tous*, numéro cadastral 563, fins levant et couchant le Commun, mise à prix de fr. 40 83.

Conditions de la vente.

1. La vente des susdits immeubles aura lieu à corps et non à mesure, avec toutes les servitudes actives et passives, et tous droits inhérents, ainsi et comme ils ont été jouis et possédés jusqu'ici;

2. Les adjudicataires entreront en possession des immeubles à eux adjugés immédiatement après l'adjudication. Ils payeront immédiatement les frais d'adjudication, en proportion du prix de leur acquisition.

3. Le prix d'adjudication se payera avec intérêts des lcelle, ainsi et comme l'ordonnera le tribunal provincial d'Aoste ensuite de jugement de collocation que lesdits adjudicataires seront tenu d'entreduire et poursuivre, et en cas de négligence de leur part, le voir introduire à leur frais anticipés par le curateur de l'hoirie vacante.

Aymavilles, ce 12 juin 1857.

César Grognon notaire.

NOTA

Il signor Ferrarotti Gioanni fu Pietro, nato a Casale e residente in Asigliano, in virtù d'instromento delli 27 gennaio 1857, ricevuto dal notaio Picco, fece acquisto mediante il prezzo di L. 1,500 da Varalda Vittorio fu Gioanni, nato e dimorante pure in Asigliano, di una casa di nuova costruzione nel cantone Al di là dell'acqua, dell'abitato di Asigliano, distinta in mappa col n. 583 parte, della sezione S, di are 4, 26, compresovi pure l'annesso sedime.

Un tale atto venne li 26 febbraio 1857 registrato all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, al volume 158, art. 3 del registro di ordine, e vol. 33, art. 114 di quello delle alienazioni.

Asigliano, li 12 aprile 1857.

Antonio Picco not.

NOTA

Il signor Olmo Filippo fu Gioanni, nativo e residente in Asigliano, con instromento in data delli 29 marzo 1857, ricevuto dal notaio Picco, alienò, mediante il prezzo di L. 1,638, 90, a favore delli signori Busto Antonio e Bernardo, fratelli fu Antonio, e Busto Antonio fu Sebastiano, zii e nipote, nativi pure e residenti in Asigliano, una pezza di terra a coltura già a prato, in territorio di Asigliano nella regione Vallassa, segnata nel nuovo piano mirrico col n. 292 della sezione G, del quantitativo superficiale di are 30, 3.

Un tale atto venne addì 25 maggio 1857 registrato all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, al vol. 158, cas. 720 del registro di ordine, e vol. 33, art. 189 di quello delle alienazioni.

Asigliano, li 10 giugno 1857.

Antonio Picco not.

NOTA

I signori Benedetto, Giacomo, ed Eusebio, fratelli Francese fu Giuseppe, nati e residenti sulle fini di Asigliano, in virtù d'instromento in data delli 24 dicembre 1856, ricevuto dal notaio Picco, fecero acquisto mediante il prezzo di L. 1,150 da Tortolone Gio. Battista fu Antonio, nativo e residente in Asigliano, di una pezza di terreno a coltura in territorio di Costanzana, nella regione Bosco delle Ore, e distinta col n. 1 parte, della sezione A, del quantitativo superficiale di are 38, 84.

Un tale atto venne addì 22 gennaio 1857 registrato all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, al vol. 157, cas. 239 del registro di ordine, e vol. 33, art. 89 di quello delle alienazioni.

Asigliano, li 12 aprile 1857.

Antonio Picco not.

NOTA

I signori Benedetto, Giacomo ed Eusebio, fratelli Francese fu Giuseppe, nati e residenti sulle fini di Asigliano, in virtù d'instromento in data delli 24 dicembre 1856, ricevuto dal notaio Picco, fecero acquisto mediante il prezzo di L. 1640 da Tortolone Eusebio fu Antonio, nato e residente in Asigliano, di una pezza di terreno a coltura, in territorio di Costanzana, nella regione Bosco delle Ore, e distinta col n. 1 parte, della sezione A, del quantitativo superficiale di are 33, 84.

Un tale atto venne il 22 gennaio 1857 registrato all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, al vol. 157, cas. 238 del registro di ordine, e vol. 33, art. 88 di quello delle alienazioni.

Asigliano, li 12 aprile 1857.

Antonio Picco not.

NOTA

I signori Vigino Eusebio fu Guglielmo, ed Olmo Pietro fu Simone, nati e residenti in Asigliano, in virtù d'instromento in data delli 14 dicembre 1856, ricevuto dal notaio Picco, fecero acquisto mediante il prezzo di L. 8,613 dal signor Fasano Pietro fu Antonio, nato pure in Asigliano, e residente in San Germano, dei seguenti stabili, posti in territorio di Asigliano.

1. Prato nella regione Bonella, descritto in mappa col n. 129, della sezione G, di are 25, cent. 9;

2. Campo dal levante, nella regione Vagliotto, designato in mappa col num. 237 parte, della sezione G, di are 36, 63;

3. Ivi, campo dal mezzodì, descritto col n. 354 parte, della stessa sezione G, di are 55, cent. 55;

4. Prato nella regione Vallassa, distinto col n. 346 parte, della suddetta sezione G, di are 42, dalla parte di mezzanotte;

5. La terza parte del fabbricato civile e rustico, distinto in mappa col nn. 456 e 447 della sezione S, del quantitativo totale di are 7, 1.

Un tale atto venne il 22 gennaio 1857 registrato all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, al vol. 157, cas. 237 del registro di ordine, e vol. 33, art. 87 di quello delle alienazioni.

Asigliano, li 12 aprile 1857.

Antonio Picco not.

NOTA

Il signor Ferraro Antonio fu Carlo, nato e residente in Asigliano, in virtù d'instromento in data delli 10 dicembre 1856, ricevuto dal notaio Picco, fece acquisto mediante il prezzo di L. 2,200 da Bellarole Giuseppe fu Vittorio, nato pure e residente in Asigliano, d'una pezza terreno a coltura, ora riasà, in territorio di Asigliano, nelli regioni Comuna e Poi, distinta in mappa col nn. 167, e 190, della sezione P, del totale quantitativo di are 49, 2 (giorn. 1, tav. 30).

Un tale atto venne il 22 gennaio 1857 registrato all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, al vol. 157, cas. 236 del registro di ordine, e vol. 33, art. 86 di quello delle alienazioni.

Asigliano, li 12 aprile 1857.

Antonio Picco not.

NOTA

Il signor Ricco Francesco fu Giuseppe, nato e residente in Asigliano, in virtù di instromento delli 31 dicembre 1856, ricevuto dal notaio Picco, fece acquisto mediante il prezzo di L. 220 da Pondrano Giovanni fu Biagio, nato pure e residente in Asigliano, di una pezza terreno a coltura, in territorio di Asigliano, nella regione Ponte di Pella, segnata in mappa col n. 133, della sezione II, di are 4, 50.

Un tale atto venne il 16 febbraio 1857 registrato all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, al vol. 157, cas. 433 del registro di ordine, e vol. 33, art. 104 di quello delle alienazioni.

Asigliano, li 12 aprile 1857.

Antonio Picco not.

NOTA

Li signori Perazzo Nicola di Giacomo, Giacomo e Guglielmo, fratelli fu Gioanni Perazzo, zio e nipoti, nati ad Asigliano e residenti a Sali, in vigore di instromento delli 4 febbraio 1857, ricevuto dal notaio Picco, fecero acquisto mediante il prezzo di L. 700 di una pezza terreno arativo già a prato, in territorio di Asigliano, nella regione Alberetto, di are 30, 22 (tav. 79, 9) da Borsarello o Borgorello Carolina fu Giovanni, nata a Mortara e residente a Vercelli, moglie di Donato Giordanengo.

Un tale atto venne li 11 marzo 1857 registrato all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, al vol. 158, cas. 127 del registro di ordine, e vol. 33, art. 122 di quello delle alienazioni.

Asigliano, li 12 aprile 1857.

Antonio Picco not.

NOTA

Il signor Vigino Eusebio fu Guglielmo, nato e residente in Asigliano, in virtù d'instromento delli 22 gennaio 1857, ricevuto dal notaio Picco, fece acquisto mediante il prezzo di L. 2,391, 60 da Pondrano Alessandro fu Biagio, nato pure e residente in Asigliano, di una pezza di terreno a coltivo, in territorio di Asigliano, nella regione Vesperana, distinta in mappa col n. 138 parte, sezione N, del quantitativo superficiale di are 54, 68.

Un tale atto venne li 26 febbraio 1857 registrato all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, al volume 158, cas. 2 del registro di ordine, e vol. 33, art. 113 di quello delle alienazioni.

Asigliano, li 12 aprile 1857.

Antonio Picco not.

NOTA

Li signori Paolo, Biagio e Giovanni, fratelli Olmo di Simone, nati e residenti in Asigliano, in virtù d'instromento delli 26 febbraio 1857, ricevuto dal notaio Picco, fecero acquisto mediante il prezzo di lire 2 595, 75 dal signor geometra Zandano Vittore, nato a Lignana e residente in Asigliano, di una pezza di terreno a coltivo, in territorio di Asigliano, nella regione Dosso di Leona, distinta in mappa col numero 127, della sezione N, di are 53, 68 (nozgia 1, stala 3, tav. 9, piedi 6).

Un tale atto venne il 26 febbraio 1857 registrato all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, al volume 158, cas. 4 del registro di ordine, e vol. 33, art. 115 di quello delle alienazioni.

Asigliano, li 12 aprile 1857.

Antonio Picco not.

NOTA

Le tredici pezze di campo, vigna, case e boschi, situati sulli territorii di Dusino e San Paolo, state subastate ad instanza del sig. avv. Truccone d'Asti, che offrì per quella formante il primo lotto L. 100, per il secondo L. 100, per il terzo L. 100, per il quarto L. 60, per il quinto L. 70, per il sesto L. 200, per il settimo L. 200, per l'ottavo L. 100, per il nono L. 100, per il decimo L. 200, per l'undecimo L. 200, pel duodecimo L. 200 e pel tredicesimo L. 1,500, in odio di Michele Novara del fu Giuseppe di detto luogo di Dusino, vennero con sentenza del tribunale provinciale d'Asti, del 12 andante mese deliberati:

Il primo lotto a favore del suddetto avvocato Carlo Truccone per L. 250, il secondo a favore di Antonio Morando di Celle per L. 410, il terzo a favore dello stesso Truccone per L. 600, il quarto a favore di detto Morando per L. 350, il quinto a favore di Antonio Novara di Dusino per L. 300, il sesto a favore dello stesso Morando per L. 360, il settimo a favore dello stesso Novara per L. 320, l' 8.° a favore dello stesso Morando per L. 150, il nono a favore dello stesso Morando per L. 110, il decimo a favore del suddetto avvocato Truccone per L. 1,000, l'undecimo a favore di Francesco Sticca di Dusino per L. 1,550, il duodecimo a favore di detto Morando per L. 640, ed il tredicesimo a favore di Giuseppe Bianco di Villanova d'Asti per L. 5,110.

Il termine utile per fare l' aumento del sesto a questi ultimi prezzi scade con tutto il 27 corrente mese.

Asti, li 14 giugno 1857.

Monferrini segr.

NOTA

Il giudice presso il tribunale provinciale sedente in Asti, Ill.mo signor avvocato Brunone Cottalorda, sulla instanza delli Tommaso, ed Antonio, fratelli Giovine fu Giovanni di Canelli, con suo decreto in data 15 scorso maggio dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo delli stabili dalli suddetti richiedenti fratelli Giovine acquistati con instromento 13 febbraio 1856, rogato Servienti, dal cavaliere Vittorio Roero di Cortanze, per L. 29,500, e stati tali stabili sottoposti al giudicio di purgazione ed ha ingiunto tutti li creditori aventi diritto di privilegio od ipoteca sulli stabili medesimi, a presentare i loro titoli e fare fede delle loro ragionate domande di collocazione alla segreteria di detto tribunale fra giorni 30 dalla presente pubblicazione a termini di legge.

Asti, li 9 giugno 1857.

Aubert Benedetto s. c.

NOTE

Le public est prévenu que, sur poursuite des sœurs Jeannette et Josette Montant, cette dernière veuve de François Jorat, toutes deux ménagères, domiciliées à Mieussy, le tribunal de province de Faucigny par son décret du 3 juin courant, en admettant les faits d'absence attribuée à Joseph-Aimé Montant, leur frère, a ordonné qu'en contradictoire du Ministère public, et pardevant spectable Michelon, juge près le dit tribunal, à ces fins commis, il serait procédé à enquête pour établir que le dit Joseph-Aimé Montant a quitté le pays dès environ 14 années, et qu'il est notoire rière la commune de Mieussy qu'il a traversé les mers sans avoir jamais donné de ses nouvelles, ni que personne ait entendu dire ce que cet absent est devenu dès l'époque de son départ.

Bonneville, le 4 juin 1857.

Jacquier greffier.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 23 luglio prossimo venturo, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto dei seguenti stabili che si subastano ad instanza del sig. Abramo Treves, domiciliato in Cuneo, a pregiudicio del signor geometra Giacomo Borgarino, domiciliato in Torino, al prezzo di L. 900 pel primo lotto, L. 60 pel secondo, L. 150 pel terzo, e L. 160 pel quarto, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 23 corrente maggio, in cui tali beni trovansi ampiamente descritti e coerenziati.

Stabili da subastarsi.

Lotto 1. Corpo di casa in Boves, con giardino attiguo, del quantitativo questo di are 3, 85, coerenti a levante la contrada del Salice, a giorno il sacerdote D. Pasero ed Andrea Borgarino, a ponente l'avv. Peano, ed a notte la contrada Sottana;

Lotto 2. Pezza vigna sul territorio di Boves, regione Miragatta, di are 9, 53, coerenti a levante Giacomo Antonio Agnese, a giorno Giovanni Macario, a ponente e notte Giuseppe Varrone;

Lotto 3. Pezza vigna sul territorio di Boves, regione Roglio, di are 14, 53, coerenti a levante Battista Gastinelli, a giorno Guglielmo Peano, a ponente il notaio Borgarino, ed a notte il notaio Rocco Re, ed un vallonotto;

Lotto 4. Pezza vigna sullo stesso territorio, regione Roglio, di are 18, 70, coerenti a levante gli eredi Pellegrino, a giorno Rocco Stellino, a ponente Battista Gastinelli, ed a notte il vallonotto.

Cuneo, li 24 maggio 1857.

Paolo Oliveri caus. coll.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 30 luglio prossimo venturo, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto delli seguenti stabili che si subastano ad instanza del causidico collegiato Paolo Oliveri, in Cuneo, a pregiudicio del Giuseppe Antonio Mandrile fu Bartolomeo, domiciliato sulle fini di Villar S. Costanzo, alli patti, condizioni e prezzo di L. 595 pel primo lotto, L. 745 pel secondo, L. 595 pel terzo, e lire 455 pel quarto, apparenti dal relativo bando venale delli 22 corrente maggio.

Stabili a subastarsi situati in territorio di Villar S. Costanzo.

Lotto 1. Caseggio rurale, campo, prato ed alteno, nella regione del Bandito, coerenti a levante e giorno Pietro Bottoni, a ponente Battista Bonello, ed a notte la beaiera Comella, di are 76, 20 circa;

Lotto 2. Campo nella stessa regione, coerenti a levante e giorno l'avv. Bernardino Urzio, a ponente e notte Pietro Bottoni, di are 95 circa;

Lotto 3. Campo e bosco, nella regione del Vasetto, coerenti a levante Pietro Bottoni, a giorno il torrente Macra, a ponente i fratelli Bruna, ed a notte i fratelli Bargis, di are 76, 20 circa;

Lotto 4. Campo, nella regione dei Comelli, coerenti la strada ed i beni di Falco Giuseppe, ora di proprietà di Gioanni Caldo, di are 57, 15 circa.

Cuneo, li 24 maggio 1857.

G. Miretti caus. coll.

NOTA

All'udienza delli 22 luglio p. v., ore 11 di mattina, avanti il tribunale provinciale di Cuneo, e nel giudicio di subasta promosso dal Giuseppe Brignone contro il teologo Giacomo Salomone, domiciliati in Cuneo, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei varii beni stabili, situati sulli territorii di Boves, Demonte ed Ajsone, e nelle regioni al Roglio, Alpodio, Norea, Barsaglia, Canavai, tra l'Adrecchio, Mel, Chiauti, Villa alla Faceria, Palia, Grava, Cros e Miele, consistenti in vigna, campi, alteni, prati e boschi, divisi in 14 lotti e separatamente lotto per lotto, al prezzo a caduno stabile offerto, cioè:

Il primo di 115; il secondo di L. 80; il terzo di L. 8; il quarto di L. 20; il quinto di lire 118; il sesto di L. 72; il settimo di L. 36; l'ottavo di L. 33; il nono di L. 64; il decimo di L. 16; l'undecimo di L. 132; il duodecimo di L. 176; il decimoterzo di L. 12; il decimoquarto di L. 402;

E sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui al bando venale in data 15 maggio corrente anno, visibile nella segreteria del tribunale e nello studio del sottoscritto.

Cuneo, li 23 maggio 1857.

Camillo Luciano proc. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza di questa mane deliberava gli stabili incantatisi ad instanza del sig. sacerdote D. Giuseppe Soleri, domiciliato a Sampeire, a favore dello stesso signor instante la vendita, cioè, il lotto primo alla somma di lire 1,100, ed il secondo di L. 1,200, nessuno essendo comparso ad offerire al seguito incanto.

Detti stabili sono situati nel territorio di Centallo, e consistono in campi, case ed orti, posti nelle regioni S. Quirico e Rovella.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 27 del corrente mese.

Cuneo, li 12 giugno 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

All'udienza delli 24 luglio p. v., ore 11 mattina, avanti il tribunale provinciale di Cuneo, e nel giudicio di subasta promosso dalli Gioanni e Gregorio, fratelli Boldrino, domiciliati a Crava, contro Clara Scaramussa, vedova di Giacinto Vassallo, domiciliata a Magliano di Mondovì, avrà luogo l'incanto e deliberamento della fabbrica, situata nella città di Fossano, regione nel Borgo, avente il numero di mappa 6977, descritta nel relativo bando venale, visibile nella segreteria di detto tribunale, e nello studio del sottoscritto, in data 22 maggio corrente anno, alle condizioni in esso inserte, sull' offerto prezzo di L. 1,400.

Cuneo, li 23 maggio 1857.

Camillo Luciano proc. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 10 del mattino delli 22 prossimo giugno, nanti l'albo pretorio di Bianzè, si procederà dal sottoscritto segretario di questa giudicatura, con assistenza del signor giudice, dietro a delegazione fattasi allo stesso ufficio, con decreto del tribunale provinciale di Vercelli in data 4 aprile scorso, richiesto da quello di Torino, con suo decreto del 23 gennaio ultimo, alla vendita a pubblici incanti delli infra descritti stabili, di spettanza del minore Eusebio Carando fu Antonio, situati in detto luogo e territorio, stata autorizzata col precitato decreto 23 gennaio, e coll'intervento della di lui madre Domenica Bussi, e di Michele Carando, tutrice e protutore dello stesso minore, residenti la prima a Torino, ed il secondo in detto luogo di Bianzè, sul prezzo rispettivamente fissatovi dal geometra Brusa nella sua relazione del 12 scorso marzo, e sotto le condizioni nel relativo bando delli 11 andante tenorizzate, di cui si potrà prendere cognizione in detta giudicatura nelle ore e giorni non feriati.

Quali stabili verranno successivamente deliberati a favore dell' ultimo miglior offerente all' estinzione della seconda candela vergine.

Descrizione degli stabili.

1. Campo nella regione Madonna o via Tabi, descritto in mappa alli nn. 151 e 152, sezione 6, del quantitativo di are 83, c. 60, coerenti la detta via Tabi, Eugenio Chinetto ed altri, estimato L. 1,807, 20;

2. Altro nella regione Via Mezzana, col n. 164 di mappa, sezione C, di are 36, 40, coerenti la via vicinale della Noce, li fratelli Lucca ed altri, estimato L. 720, 80;

3. Un posto nel banco esistente nella chiesa parrocchiale di detto luogo, posto a mano destra entrando, estimato L. 40;

4. In fine la ragione di due ore d'acqua ebdomadaria, una derivante dalla seconda, e l'altra dalla sesta diramazione, estimate L. 150.

Livorno, li 12 maggio 1857.

Not. Salussoglia segr. deleg.

NOTA

Con decreto 10 corrente giugno il signor avvocato Bongioanni, giudice presso questo tribunale provinciale dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 4,500 per cui vennero deliberati a Giusta Pietro li stabili a di lui instanza subastati in odio del di lui padre Gio. Battista, situati sulle fini di questa città, consistenti in campo, prati, castagneto e casa nella regione Giusta San Martino, in mappa ai nn. 17141, 17153, 17156, 17218, vennero ingiunti tutti li creditori aventi diritto a concorrere alla distribuzione della suddetta somma, a presentare i loro titoli colle ragionate loro domande di collocazione presso la segreteria di questo tribunale nel termine di un mese dalla notificanza dello stesso decreto.

Mondovì, li 13 giugno 1857.

Blengini sost. Blengini.

NOTA

Gli stabili della minorenne Angela Bruno di Savigliano, di cui in Nota inserta in questo giornale Ufficiale, nel Supplemento ai numeri 128 e 129, 30 maggio e primo giugno, vennero con atto delli 12 corrente, rogato Demichelis, segretario del mandamento di Savigliano, deliberati a favore di Pietro Fedino al prezzo di L. 4,202, e si diffida per parte del delegato il pubblico che li fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il mezzogiorno delli 27 andante giugno.

Savigliano, li 12 giugno 1857.

Not. Vincenzo Demichelis segr. del.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di Saluzzo, alle ore 11 antimeridiane del 3 prossimo agosto, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli infradesignati stabili, dei quali la signora contessa Cesarina Provana di Villar-Almese, moglie del cav. Angelo Antonielli di Costigliole, domiciliata in Torino, ha provocato la spropriazione forzata, per via di subastazione, contro il notaio Bonifacio Castagno, dimorante a Buriasco.

Stabili da subastarsi, siti nel recinto di Cavour e territorio di Bagnolo.

Lotto primo.

Casa con corte ed orto nel recinto di Cavour, di are 10, 62, col num. di mappa 118, 119, coerenti Falco Antonio e nipoti, la casa seggente, la via comune e la contrada pubblica.

Casa e corte lvi, di are 2, 25, col numero di mappa 117, soggetta ad usufrutto a favore di Rio Domenica, sua vita durante, coerenti Antonio Falco e nipoti, la via comune detta *del loco*, l'orto della casa suddescritta ed il predetto Falco.

Lotto secondo.

Campo con alteno e gerbido nella regione Granetti, coi num. di mappa 1448, 1449, 1450, 1451 e 1453, coerenti Chiaffredo Genovesio, la strada comune, la vedova Carignano ed il rivo Secco, di ett. 1, are 80.

Lotto terzo.

Campo nella regione Chiappe Secche, di are 20, cent. 57, al numero di mappa 310, coerenti Salusso eredi Gio. Battista, il rivo Secco, Tommaso Castagno e Chiaffredo Casagno.

Lotto quarto.

Una pezza ghiara, gerbido e campo, regione Airale, di are 83, centiare 55, ai num. 310 1,2, 317, coerenti il rivo Secco, la strada comune, il notaio Domenico Bertone, il conte Viglietti, e Giacomo e Gio. Battista Avalle.

Lotto quinto.

Prato e gerbido, regione Airale Inferiore, di are 46, centiare 87, ai numeri di mappa 453, 454, coerenti Chiaffredo Castagno, Giovanni Chiri e Domenico Geuna.

Lotto sesto.

Campo, prato, alteno con casa e corte simultenenti, nella regione S. Pietro, di ettari 1, are 93, centiare 93, coerenti il chirurgo Luigi Besso, la parrocchiale di S. Pietro e la strada comune, ai numeri di mappa 14, 15, 16 e 13.

Siti detti stabili in territorio di Bagnolo.

Il primo lotto sull'offerta di L. 1,700	
Il secondo su quella di	» 1,500
Il terzo di	» 340
Il quarto di	» 700
Il quinto di	» 50
Il sesto di	» 3,550

Saluzzo, li 10 giugno 1857.

Nicolino caus. coll.

NOTA

Nel giorno 13 or prossimo luglio, verso le ore dieci del mattino, in Tronzano, avanti il notaio e causidico sottoscritto, appositamente a ciò delegato dal regio tribunale di Vercelli e di Biella, e nel di lui studio, casa Tarello, piano terreno, via Postale, si procederà alla vendita ai pubblici incanti ed a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo di L. 62,501, peritato dal signor geometra Evasio Brusa, della cascina e beni posta sulle fini di Tronzano, denominata Scaglia, propria dei signori fratelli e sorelle fu signor avvocato Quintino Detua, e della minore Luigia fu signor capitano Carlo Detua, composta dei seguenti beni e fabbricato:

1. Regione in via Scaglia, campo e prato, numeri 429, 430, 431, 432 e parte dei numeri 425, 457 della sezione A, di ettari 12, are 85, cent. 20;

2. Ivi, cascina con aia ed orto, numeri 470, 471, 476 della stessa sezione, di are 37, cent. 23;

3. Ivi, campo, num. 432, sezione A, ettari 6, are 81;

4. In via di S. Giovanni, campo, num. 507 della stessa sezione, di ettari 4, are 30, centiare 80;

5. In via Donna, campo, num. 461 della sezione A, di ettari 1, are 11, centiare 47.

Totale ettari 25, are 48, cent. 74.

Con ore sette ebdomadarie d'acqua propria derivante dal bocchetto di S. Martino, oltre all'acqua demaniale, essendo la proprietà associata all' irrigazione dell' Agro Vercellese.

Tronzano, li 13 giugno 1857.

Giulio Dalloni not. delegato.

NOTA

In forza di atto ricevuto dal segretario del tribunale provinciale di Pinerolo li 6 giugno 1857, autentico Giaudà, la signora Carolina Agnelli, vedova di Vincenzo Manero, domiciliata in Villafranca Piemonte, nella sua qualità di madre e tutrice delli Edoardo, Maria e Francesca fratello e sorelle Manero fu detto Vincenzo, ha dichiarato di accettare nell' interesse dei medesimi col beneficio dell' inventario legale e non altrimenti l' eredità morendo dismessa dal predetto signor Vincenzo Manero, deceduto *ab intestato* in detto luogo di Villafranca li 8 u. s. maggio.

Villafranca Piemonte, li 15 giugno 1857.

Not. Mamini segr.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 142 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*.	» 50	26	14

Mercoledì 17 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
16 Giugno	738 14	739 04	738 66	+ 19 7	+ 19 2	+ 19 0	+ 14 5	+ 15 0	+ 13 2	E.N.E.	N.E.	E.N.E.	Ann. plovig.	Pioggia	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 GIUGNO 1857

Il Num. 2218 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato ;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la Convenzione provvisoria stipulata il 25 marzo 1857 fra il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori pubblici rappresentanti lo Stato, ed i signori Maurizio Blanc e Giovanni Mottu, tanto in nome proprio che in nome della Compagnia anonima che si propongono di costituire per la concessione d'una ferrovia da Annecy a Ginevra e della eventuale sua diramazione per Bonneville e Sallanches.

Art. 2. Il governo del Re è autorizzato a stipulare coi legittimi rappresentanti della Compagnia anonima, di cui nel precedente articolo, il capitolato definitivo della concessione suddetta in base della Convenzione anzimentovata.

Art. 3. Nel capitolato definitivo verrà stabilito il modo di rimborso delle somme che il Governo potrà avere corrisposte alla Compagnia in dipendenza della guarentigia di un prodotto di L. 25,000 per chilometro, da operarsi soltanto quando la Società, ottenendo un maggior prodotto lordo, sia nel caso di distribuire ai suoi azionisti un interesse che superi il quattro e mezzo per cento sul valore nominale delle azioni.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Pollenzo li 4 giugno 1857.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

(*V. la Convenzione negli Atti della Camera dei Deputati Num.* 175).

Il Num. 2236 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato ;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire *cento venti mila* per la ricostruzione della Casarma dei grani nella Città di Casale, secondo il progetto in data 23 ottobre 1856 firmato Stagliено Conte, Colonnello del Genio militare.

Art. 2. La suddetta spesa sarà stanziata nei Bilanci passivi del Ministero della Guerra per gli esercizi 1857 e 1858 e ripartita come infra :

Esercizio 1857	L.	80,000
Id. 1858	»	40,000
Totale	L.	120,000

Art. 3. La parte di spesa che a termini dell'articolo precedente deve essere stanziata nel Bilancio del 1857 sarà applicata ad apposita categoria sotto il N. 81 e colla denominazione — *Costruzione di una Caserma per la Compagnia Pompieri nella città di Casale.*

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 5 giugno 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

S. M. con Decreti del 12 giugno 1857, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni :

Borgarino Gio. Gioachino, sergente artificiere, ora capo operaio in ferro nel laboratorio bombardieri, nominato capo officina militare di 3.a classe negli Stabilimenti di Artiglieria ;

Donalisio Bartolomeo, luogotenente nel regg. Genova cavalleria, collocato in aspettativa dietro sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio ;

Laviosa Antonio, sottot. nel 13 regg. di fant. collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio ;

Gricciolì nobile Gio. Batt., sottot. nel regg. Savoia cavalleria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia ;

Ferraris Michele, capitano nell'11 regg. di fanteria, ammesso per inabilità al servizio effettivo a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Cotta Gio. Francesco, luogotenente nel 12 regg. di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione ;

Ferrari Giovanni, sottotenente nel 12 regg. di fant, dispensato dal servizio per dimissione volontaria.

Per Reale Decreto in data delli 12 corrente giugno, l'avvocato Francesco Barnaba Fasce, già volontario per la superior carriera presso l'Intendenza generale di Genova, fu nominato applicato in sopranumero e destinato all'Intendenza di Pallanza con incarico di far le veci dell'Intendente in caso di assenza o d'impedimento.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 16 giugno.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per dieci posti di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Addì 17 del prossimo mese d'agosto avrà luogo nanti il Consiglio Superiore Militare di Sanità in questa capitale un esame di concorso e d'idoneità per *dieci* posti in qualità di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti, i quali, prima di venir ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da rassegnarsi a questo Ministero (Direzione Generale) prima del 7 dell'anzidetto mese, comprovare, col mezzo di documenti autentici:

a) Di aver riportato la Laurea Medico Chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altre, d'aver ottenuto la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia ne' R. Stati ;

b) Di essere regnicoli o naturalizzati ;

c) Di non oltrepassare il trentesimo anno di età ;

d) Di essere celibi, o se ammogliati, soddisfare alle condizioni stabilite dalle RR. LL. Patenti del 29 aprile 1831 relative alla permissione agli ufficiali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

degli Stati Sardi.

La qui appresso riferita rendita essendo divenuta alienabile per autorità di giudice, conformemente all'art. 38 del Regio Editto 24 dicembre 1819, ed alle R. Patenti 8 marzo 1824, senza che la corrispondente cedola abbia potuto essere ritirata dalla circolazione,

Si rende perciò il pubblico avvertito a termini delle dette Regie Patenti, che la corrispondente iscrizione fu annullata, e che la relativa cedola è divenuta di niun valore.

Indicaz. del Debito	*N. delle iscrizioni*	*Intestazione*	*Rendita*
1819	31046	Bonino notaio Sabino, del vivente Filippo, domiciliato in Cerretto Annotata d'ipoteca per la mallevería del titolare stesso nella sua qualità di notaio.	L. 60 »

Torino, li 16 giugno 1857.

Il Vice Direttore Generale RADICATI.

Il Segretario Generale G. CAPPA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduta la Legge del 14 giugno 1852 relativa alla costruzione della ferrovia da Torino a Susa ed all'approvazione del relativo capitolato d'appalto ;

Vedata la Legge del 10 febbraio 1855 colla quale il capitale sociale di detta ferrovia venne portato a L. 6,500,000, rappresentato da 13 mila azioni di L. 500 caduna da emettersi conformemente al prescritto della Legge suddetta ;

Veduto il Decreto Ministeriale del 2 dicembre 1856 che stabilì il riparto al 1° gennaio 1857 del prodotto netto della ferrovia accertato a tutto settembre 1856 ;

Veduto lo stato della contabilità dei proventi della ferrovia suddetta pel semestre dal 1° ottobre 1856 al 1° aprile 1857 che serve di base per regolare il dividendo al 1° luglio prossimo spettante alle 12,920 azioni emesse;

Dichiara quanto segue :

Art. 1. Dal reddito brutto della ferrovia da Torino a Susa, dal 1° ottobre 1856 a tutto marzo 1857 accertatosi in	L.	367289 82
Deducendosi il 50 p. 0/0 devoluto allo Stato per le spese di esercizio a termini dell'art. 26 del capitolato di concessione	»	183644 91
Resta il reddito netto	L.	183644 91
Cui si aggiunge la somma onde rimase in credito la Società nel riparto del semestre al 1° gennaio 1857 (Decreto del Ministro di Finanze in data 2 dicembre 1856, inserto nel Giornale ufficiale del Regno del 6 stesso mese, num. 296)	»	517 51 1/2
Totale	L.	184162 42 1/2

Da tal somma sono però da dedursi le seguenti partite :

1. Montare degli interessi al 3 1/2 p. 0/0 su 12,920 azioni pei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1856, pagati il 1° gennaio 1857 (Decreto Ministeriale suddetto)	L.	72675 »
2. Montare di spese per riparazioni di danni alla ferrovia, anticipate dal Governo per conto della Società, rimborsabili a termini dell'art. 46 del capitolato :		
(*a*) Terzo abbuonconto all'impresario Francesco Peretti in dipendenza di contratto 26 aprile 1836 per opere di riparazione al ponte sulla Dora presso S. Antonino, fra li chilometri 35 e 36	L.	8000 »
(*b*) Lavori straordinari di riparazione fra i chilometri 27 e 33, fatti eseguire ad economia	»	729 66
(*c*) Lavori ai tetti delle stazioni di Susa e Bussoleno e di alcune case cantoniere in riparazione di guasti arrecati da una bufera seguita il 24 9bre 1856	»	263 90
		8993 56
3 Somme pagate dal Governo a conto d'imposte regie, divisionali, provinciali e locali dovute dalla Società della ferrovia	L.	12105 24
Totale a dedursi	L.	93773 80 93773 80
	L.	90388 62 1/2
Ne rimane sul prodotto della strada accertato a tutto marzo 1857		
Alla qual somma aggiungendo il montare degl'interessi del 4 1/2 p. 0/0 su 12,920 azioni pei mesi di aprile, maggio e giugno 1857, in guarentigia de' quali lo Stato ha il prodotto della strada per detti tre mesi	»	72675 »
Rimane a ripartirsi fra le azioni come infra	L.	163063 62 1/2

	Interessi	*Dividendo*	*Totale*	
12920 Azioni coi vaglia al 1° luglio 1857 in ragione di lire 12 60 caduna azione, di cui L. 11 25 per interessi guarentiti del 4 1/2 p. 0/0 pel semestre al 1° luglio decorso e L. 1 35 per dividendo sull'eccedenza del prodotto della strada accertato dal 1° ottobre 1856 a tutto marzo 1857	L. 145350 »	17442 »	162792 »	162792 »
Somma restante disponibile sul reddito netto della strada di cui si terrà conto nel riparto del semestre successivo				L. 271 62 1/2

Art. 2. Sarà provveduto al pagamento degli interessi e del dividendo di cui nel precedente articolo conformemente alle norme segnate nel Decreto Reale del 19 dicembre 1852.

Il presente sarà registrato al Controllo Generale e pubblicato nel Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, addì 11 giugno 1857.

C. CAVOUR.

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Fra le relazioni che pervengono alla Regia Camera dai giovani da essa inviati a studiare nelle provincie dei Regii Stati i migliori metodi di allevamento dei bachi da seta, si ricevette una chiara esposizione di attente osservazioni fatte sulla malattia che distrugge in cotanta copia il verme serifico.

L'importanza di questo scritto è tale da persuadere la Regia Camera della massima opportunità di farlo conoscere a chiunque si occupi della produzione la più preziosa della nostra agricoltura.

Quindi si manda pubblicare quelle osservazioni al seguito del presente avviso.

Torino, il 12 giugno 1857.

Per la Regia Camera, FERRERO *Segr.*

Avvertenze sulla malattia dei filugelli.

La malattia che devasta gli attuali allevamenti con progresso epizootico, e che per ora converrà limitarci a chiamare *atrofia*, si manifesta :

1. Per uno speciale odore di uova fracide (gaz idrogeno solforato) che esala dai graticci in preda della malattia.

2. Per un colore particolare succolicente che prendono i bachi vicini ad essere attaccati dal male.

3. Per un aspetto affatto anormale che presentano i cacherelli, i quali appaiono di color verdastro chiaro, molli ed acuminati ad un'estremità senza le solcature ordinarie della loro regolare conformazione. Una maggior copia di liquido, che dicesi in pratica orina, accompagna l'emissione di queste feci.

In questo periodo che si direbbe di incubazione i filugelli mostransi disgustati del solito pasto, restano immobili come nel massimo dell'assopimento, altri stanno supini, altri sul fianco senza cercare di cangiare positura.

È alla terza ed alla quarta muta che la malattia più ordinariamente assume carattere epizootico e si universalizza.

Un'accurata osservazione aiutata da mezzi d'ingrandimento lascia scorgere lo stesso processo anche nella prima e seconda età; nel quale periodo spesso avviene che i bachi dopo essersi di giorno in giorno disuguagliati diminuiscono di numero senza che l'allevatore ne conosca il fine, disseccandosi i loro cadaveri o venendosi a confondere coi cacherelli pel colore nero e per la forma tondeggiante che assumono nel raggrinzarsi dell'insetto.

I caratteri più certi pei quali distinguonsi i filugelli infetti da quei sani, sono :

1. L'essiccazione della punta del cornetto caudale, che più spesso mostrasi annerito e quasi colpito da gangrena e talora cade.

2. Il ristringimento delle alette terminali della coda e la difficoltà di movimento nell'ultimo paio delle zampe posteriori (false zampe) con corrugamento della pelle alla parte dorsale dell'ultimo anello.

Questi segni sono costantemente accompagnati da piccole punteggiature nere che in taluni soggetti si fanno assai confluenti e diventano visibilissime, arrivando talora a coprire intieramente il capo (3° e 4° anello) del filugello malato. Osservate ad un debole ingrandimento queste macchie si mostrano colore di fuligine rilevate e scabre alla superficie centrale, più lucenti ai margini e circondate da un' aureola giallastra apparentemente costituita da umore essudato.

Non è difficile lo staccare queste macchie, e trovasi al disotto l'epidermide in istato apparentemente normale e scompajono quindi le piccolissime rughe della pelle che attorniavano la macchia e le quali senza dubbio sono l'effetto meccanico della trazione esercitata dal condensamento della sostanza che costituisce la macchia.

In altri casi e quando le macchiette sono appena visibili ad occhio nudo, hanno l' apparenza di punti circolari a superficie liscia e lucente. Più ordinariamente queste macchie appaiesansi alla base delle zampe anteriori (vere zampe o toraciche) in forma di benderelle nero-lucide, circolarmente accerchiate alla base della zampa e formanti uno strangolamento assai visibile. Il capo (3° e 4° anello), il 5° e 6° anello e la base del cornetto sono di preferenza la sede di queste macchie.

Talvolta sono le false zampe (addominali) che sono attaccate alla loro estremità, ed il baco in questo stato ordinariamente mantiensi sul fianco, arriva anche fino a maturanza, ma non ha forza di salire al bosco.

I filugelli anche macchiati sono suscettibili di formare il loro bozzolo dove muoiono allo stato di crisalide, terminandosi in uno speciale raggrinzamento ed induramento pietroso, non ancora bene osservato e che ha l'apparenza di sostanza calcare; oppure si sviluppa in farfalla più o meno macchiata di nero, o coperta del noto pulviscolo nero, epperciò infetta.

Le crisalidi malate, ma suscettibili di trasformarsi in farfalle, offrono le medesime concrezioni osservate sui bachi, ma di apparenza piuttosto picea e la loro sede è specialmente tra gli spazi dei primi anelli.

L' autopsia e la vivi-sezione lasciano incontrare macchiette nere identiche a quelle della pelle sui vasi malpighiani, più sviluppati del consueto, e sui tubetti gommiferi del seritterio.

Lo stomaco è quasi sempre irregolarmente dilatato e lascia vedere uno sviluppo speciale di gaz, reso manifesto per una moltitudine di bollicine assai persistenti. Qualche volta incontransi anche pezzetti della membrana interna dello stomaco (membrana accista) fluttuanti assieme al cibo ingesto.

I suggerimenti che per ora possono darsi agli allevatori sarebbero:

1. Tenere i bachi radi, radissimi, oltre il consueto, dare frequenti pasti di foglie ben fresche e rinnovare costantemente l'aria con semplici fiammate senza altri strani suffumigi od aspersioni di sostanze astringenti come aceto, rhum e simili.

2. Scegliere negli allevamenti meglio riusciti nell'approssimarsi della maturanza tutti quei bachi che hanno il cornetto caudale ben pieno e ritto, non avvizzito o leggermente arrossato; imboscarli a parte e conservarli per la preparazione della semente, che richiede attenzione speciale al colore ed alla vivacità delle farfalle.

Da ultimo dare la preferenza alle razze le più antiche nel paese ed a quelle di montagna, piuttostochè a quelle di pianura, mostrandosi fin qui le meno infette.

Sottoscritto G. Camusso.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur* pubblica un altro carteggio di Jassy, nel quale sono riferiti nuovi atti arbitrarii del governo di Moldavia, che tendono ad opporsi alla libera manifestazione dei desiderii e delle opinioni di quegli abitanti.

I giornali parigini proseguono ad occuparsi delle prossime elezioni: il giornale del *Débats* ed il *Siècle* hanno adottato la stessa lista di candidati, e la difendono contro l'*Univers* ed altri giornali.

Il governo svizzero ha spedito nuovamente il dottor Kern a Parigi per compiere le ultime formalità relative al trattato che ha assestato la quistione di Neuchâtel, e per rendere grazie a nome della Svizzera ai governi di Francia e d'Inghilterra per la parte da essi avuta al pacifico scioglimento della quistione.

In Ispagna si torna a parlare come di eventualità probabile di un cangiamento parziale nell' amministrazione. La sola cosa che a questo riguardo sembra certa è la nomina del generale Lersundi, attuale ministro della marineria, al posto di governatore dell'isola di Cuba in surrogazione del generale Don Jose de la Concha.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 15:

Il dott. Kern partì sabato per Parigi per compiervi, dietro incarico del Consiglio federale, la ratifica del trattato di Neusciatel.

ALEMAGNA

Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna del 13:

S. A. R. il conte di Siracusa fu l'altro ieri a Laxenburg e pranzò a corte.

— Per solennizzare l'anniversario secolare della fondazione dell'ordine di Maria Teresa sono già arrivate in questa città parecchie notabilità militari, fra le quali il feldmaresciallo principe Windischgrätz, grancroce, e il generale di cavalleria conte Schlick, commendatore dell'ordine. Il feldmaresciallo conte Nugent, il commendatore più anziano dell'ordine, arriverà oggi sera; il generale d'artiglieria conte de Jelacic, commendatore, arriverà lunedì. S. A. I. l'arciduca Alberto, commendatore, si trova già a Vienna, e S. A. I. l'arciduca Giovanni, il più anziano grancroce, vi è atteso per martedì prossimo.

GRECIA

Atene, 6 *giugno*. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Il 1° giugno, giorno natalizio di S. M., il re ed anniversario della sua ascensione al trono, ebbero luogo le solite festività. La corte stessa era assente; essa trovavasi a Poros, d'onde ritornò qui nel giorno susseguente. In onore della giornata vennero pubblicate parecchie promozioni nell'esercito.

L'ex-comandante della gendarmeria di qui, il quale era stato esiliato a Tripolizza, vi si recò appena di questi giorni ad onta che gli fosse stato intimato di allontanarsi all' istante.

Il maggiore di cavalleria, compromesso gravemente nell'ammanco che fu scoperto nella cassa del suo reggimento, è arrivato qui di questi giorni da Cefalonia onde giustificarsi.

Il governo ha già domandato alla Camera dei deputati un credito straordinario onde assicurare l'ulteriore esistenza della legazione greca in Parigi.

Il governo ricevette da Nauplia l'annuncio officiale che in quella cassa erariale fu rilevato un ammanco di 120/m. dramme.

Qui pure la fiaba del prossimo finimondo desta dei gravi timori, i quali vengono ancora più aumentati dalle dominanti dirotte pioggie affatto insolite, specialmente in questa stagione, le quali recano inoltre gravi danni, particolarmente agli oliveti e ai vigneti.

Anche lo stato sanitario della capitale non è del tutto soddisfacente. Solo nell'ospitale militare vi si trovano circa 150 ammalati, mentre tutta la guarnigione ascende a tutto al più 1200 uomini.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 5 giugno all'Agenzia *Havas*:

L' imperatore ha sanzionato l' avviso seguente del Consiglio dell' impero sulla prorogazione della proprietà letteraria e artistica:

1. Dopo la morte dell' autore o del traduttore di un'opera qualunque, il diritto esclusivo di esporre e di vendere l'opera passa agli eredi legittimi o testamentari dell'autore, o alle persone o stabilimenti ai quali esso avrà ceduto tal diritto, ma non apparterrà loro che per la durata di cinquant' anni, a partire dal giorno della morte dell'autore o del traduttore.

2. La presente ordinanza sarà applicabile a tutte le persone che godono di un diritto di questo genere e per le quali la durata della proprietà, come era stabilita dalla legge anteriore, non è ancora trascorsa.

3. Per le opere che sono pubblicate dopo la morte dell' autore il termine comincierà a decorrere dal giorno della pubblicazione.

4. Le società che pubblicano opere conserveranno egualmente il diritto di proprietà per cinquant'anni, se l' autore lo ha ceduto loro. Dopo questo termine l'opera cade nel demanio pubblico, a meno che l' autore non viva ancora e reclami il suo diritto. Nelle opere collettive di più volumi, il termine corre dalla pubblicazione dell' ultimo volume, o, se la società pubblica le opere de' suoi membri per puntate separate, a partire dall' ultima puntata.

5. Le stesse disposizioni e gli stessi termini sono applicabili alle opere musicali e alle artistiche di disegno, di scoltura, ecc.

— Leggesi nella corrispondenza *Bullier*:

La notizia che il servizio di battelli a vapore fra Odessa, Costantinopoli, la Crimea e Nicolaiew è stato aperto il 2 giugno venne accolta con vera gioia. Fra breve incomincierà il servizio tra Odessa e Galatz.

— Da una corrispondenza dalle rive del Mar Nero 18 maggio al *Moniteur de la Flotte* togliamo quanto segue:

Quanto alla ricostruzione dei forti di terra e di mare che difendevano la città di Sebastopoli, stata presa dall'esercito degli alleati, di cui parlano varii giornali stranieri, è questo un fatto di pura invenzione e che è posto in circolazione a certi intervalli di tempo e in modo periodico. Tutti coloro che visitano presentemente il Mar Nero e la Crimea sono solleciti di riconoscere che il governo russo non fa ciò che esso ha il diritto di fare e che eseguisce lealmente le stipulazioni del trattato di Parigi.

Il porto di Sebastopoli è ora pressochè intieramente abbandonato dalla navigazione. Esso è meno vantaggioso pel commercio che quello di Kamiesch e non corrisponde ad alcuno dei bisogni industriali del paese. Oltre al marinai e agli ufficiali della flotta occupati al salvataggio, vi sono alcuni rari marinai da cabotaggio e alcuni pescatori che vendono la lor pesca a mercialuoli ambulanti, i quali alla lor volta la spacciano nei villaggi e nei casolari dell' interno.

Il punto verso cui il governo russo dirige tutti i suoi sforzi è Teodosia o Caffa, eccellente porto situato molto più al sud, che dev' essere una delle teste di linea della strada ferrata e che è chiamato ad un florido avvenire marittimo e commerciale.

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 5 giugno:

Venerdì scorso, al momento stesso che io vi annunziava il viaggio del sultano per Ismith, Ghemlek, Brussa e Smirne, S. M. faceva intendere che aveva deposta l'idea accolta due giorni innanzi con tanto favore.

Eccovi quanto ho potuto rilevare su questo soggetto. Qualche lieve sconcerto di salute aveva fatto sentire a S. M. il desiderio di consultare il dottore Spitzer, antico suo medico in capo, il quale benchè allontanato di Costantinopoli, alcuni anni or sono, per intrighi che lungo sarebbe il riandare, e mandato a Vienna in esilio onorevole come musteşciar della ambasciata ottomana, non aveva però mai cessato di godere la confidenza sovrana in qualità d'amico più che di medico. Ma non appena il sultano ebbe manifestato il desiderio di richiamarlo, tutto il serraglio fu messo sossopra: i potenti nemici del dottore che temono la di lui influenza sull'animo di S. M., ordirono complotti e fecero maneggi d'ogni natura. Però Abdul-Megid aveva già prese le sue misure, ed il telegrafo trasmesso a Vienna un pressante invito al dott. Spitzer di qui recarsi.

Così avvenne che *dum Romae consulitur, Saguntus expugnatur* e, mentre in serraglio, in diplomazia, dappertutto s'intrigava contro il suo richiamo, il dottore ricompariva improvviso in Costantinopoli. Si attribuisce al dott. Spitzer il consiglio dato al sultano di fare un viaggio non solo per ristabilirsi dei piccioli incomodi che soffre, ma benanche per sottrarre sè e i principi imperiali alle influenze del valuolo che da qualche tempo dominava in serraglio. Già si prendevano in tutta fretta le opportune disposizioni, e all'arsenale si lavorava giorno e notte per approntare il yacht imperiale e le fregate che dovevano accompagnare S. M. Ma, in questo frattempo, il ritorno del dottor Spitzer che pareva avesse le proporzioni d'un vero colpo di Stato, aveva dato il segnale ad un tale e sì attivo sviluppo di cabale e d'intrighi che, pochi giorni dopo il suo arrivo, egli riceveva la nomina d'incaricato di affari a Napoli e l'ordine di recarsi al nuovo suo posto. Coll'abbandono di quello che lo aveva consigliato, anche l'idea del viaggio venne abbandonata, ed altro non ne rimase che qualche piccola gita di piacere in mar di Marmara ed in mar Nero del fratello di S. M. e dei principi imperiali.

Dicesi che il sultano abbia fatto regalo al suo fratello del yacht imperiale. Questo yacht appartenente ad una compagnia inglese sotto il nome di *Telegraph* era stato comprato, alcuni mesi or sono, da S. M. per la somma di 40,000 lire st. ed addobbato in maniera conveniente alla nuova sua destinazione.

Si pretende che Ferhad pascià (gen. Stein), internato a Kutaya in seguito alle note circostanze della spedizione in Circassia di Mehemet bey, possa essere tra breve richiamato dal suo esilio.

È qui giunto da parecchi giorni il colonnello americano Lyons. Egli si reca a Sebastopoli per trarre fuori dal fondo del mare i navigli sommersi all'imboccatura di quel porto.

L'Accademia imperiale di medicina ha istituito, con autorizzazione della Sublime Porta, una Commissione permanente d'igiene pubblica. Essa è composta dei signori Chierici, Galati, La Cava, Marchand, Mongeri, Ottoni, MacCharty, Della Sudda, Vezollot, Zografos. Sui dieci membri, di cui la Commissione è formata, abbiamo la compiacenza di contarne quattro italiani, cioè: Chierici, La Cava, Mongeri ed Ottoni.

Scrivono da Teheran che furono di colà spedite a Ferruk-kan in Parigi le istruzioni ed i pieni poteri necessari perchè al suo ritorno d'Europa si trattenga in Costantinopoli per trattare e comporre definitivamente la vertenza della regolazione delle frontiere turco-persiane.

Damasco, 28 *maggio*. Il governo locale domandò di nuovo dai *raïa* il pagamento della tassa ordinata invece della coscrizione militare. I cristiani e specialmente quelli del rito greco, vi si rifiutarono anche questa volta, allegando preferire l'arruolamento personale all'esercito, come avrà luogo per gli Israeliti, anzichè assoggettarsi ad una contribuzione pecuniaria.

FATTI DIVERSI

Mercato di cereali. — Ministero delle Finanze e del Commercio. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dall'8 al 14 giugno* 1857.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte															
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	30	52	»	»	»	»	»	»	»	»	16	99
Carmagnola	30	79	16	90	»	»	»	10	83	32	12	16	03
Chivasso	31	75	17	57	»	»	9	98	32	10	17	24
Pinerolo	31	60	18	51	»	»	13	»	33	91	17	46
Cuneo	32	05	19	77	»	»	10	30	33	33	16	49
Saluzzo	31	19	18	69	»	»	11	49	34	48	16	01
Savigliano	34	48	19	34	»	»	»	»	33	60	16	67
Bra	29	66	20	45	»	»	»	»	»	»	17	06
Ivrea	31	62	17	55	»	»	8	88	33	34	17	33
Novara	29	53	16	45	»	»	»	»	30	60	16	72
Mortara	30	05	16	64	»	»	»	»	30	70	15	87
Vigevano	29	52	16	52	»	»	11	60	29	58	15	95
Vercelli	30	75	16	62	»	»	10	12	32	05	16	86
Casale	32	16	20	»	»	»	»	»	35	23	16	38
Alessandria	33	07	»	»	»	»	12	41	35	19	16	94
Tortona	31	17	»	»	»	»	»	»	»	»	16	27
Voghera	31	23	18	10	»	»	8	25	32	91	15	62
Asti	31	30	»	»	»	»	»	»	33	60	15	40
Novi	31	36	»	»	»	»	»	31	21	17	68
Media del presente Bollettino	31	09	18	08	»	»	10	69	32	76	16	56
Id. del Bollettino antecedente	31	54	17	82	»	»	10	56	32	72	16	45
Differenza in più.	»	»	»	26	»	»	»	33	»	04	»	11
Differenza in meno	»	45	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ciamberì	33	66	24	37	»	»	15	»	»	»	21	25
Annecy	33	50	23	»	»	»	16	»	»	»	25	»
Rumilly	35	53	24	»	»	»	15	»	»	»	24	»
La-Roche	35	05	»	»	»	»	13	77	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	33	93	25	46	»	»	14	94	»	»	23	42
Id. del Bollettino antecedente	33	52	25	27	23	42	14	62	»	»	23	65
Differenza in più.	»	41	»	19	»	»	»	32	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	23
Genova	34	12	»	»	14	50	»	»	33	»	16	25
Oneglia	33	»	»	»	»	»	»	»	30	50	18	»
Chiavari	30	»	»	»	15	»	16	»	36	50	16	50
Nizza	29	25	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	30	84	»	»	13	25	16	»	33	33	16	92
Id. del Bollettino antecedente	31	15	»	»	13	37	11	50	33	53	17	12
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	4	50	»	»	»	»
Differenza in meno	»	31	»	»	»	12	»	»	»	20	»	20
Media gen. del presente Bollettino	31	95	21	77	13	25	13	88	33	60	16	97
Id. del Bollettino antecedente	32	07	21	54	18	24	12	16	33	02	19	07
Differenza in più.	»	»	»	23	»	»	1	72	»	02	»	»
Differenza in meno	»	12	»	»	4	99	»	»	»	»	2	10

Prezzo medio del Frumento

Dall' 8 al 14 giugno 1857 . . . . . L. 31 95

Prezzo medio del Frumento

Dall'11 al 17 maggio 1857 . . . . . L. 32 66

Differenza { in più » » / in meno » 71

Monumento a Giovanni Battista Vasco. — Raccoltisi il giorno quattordici corrente i promotori del monumento da erigersi nell'Università di Torino in onore dell' insigne economista Giovanni Battista Vasco da Mondovì, e costituitisi in Comitato promotore, questo passò a deliberare intorno la natura delle oblazioni e il modo di raccoglierle, e stabilì che queste debbano essere libere, valutandosi la testimonianza diretta ad onorare gl' ingegni dalla spontaneità massimamente, con cui essa si rende e si manifesta; che a cassiere centrale fosse eletto il signor Paolo Trompeo, segretario della questura della Camera dei Deputati, e che a comodo de' soscrittori in Torino siano ricevitori particolari i signori librai Gianini e Fiore, Schiepatti, Bocca e Toscanelli, e nelle provincie quei personaggi che verranno a ciò designati.

Intanto si notifica che la natura del monumento e la scelta dell'artista si determinerà dal Comitato, visto l'esito delle soscrizioni, che in un col nome degli oblatori saranno a loro tempo pubblicate.

Il Comitato è definitivamente costituito nel modo che segue:

Avv. Carlo Cadorna, *Presidente*.
Conte Sclopis, senatore del regno.
Comm. Giulio, consigliere di Stato, ecc.
March. Massimo di Mortezemolo, senatore del regno.
Avv. Domenico Buffa, deputato.
Cav. Luigi Torelli, id.
Conte Giovanni Battista Michellini, id.
Cav. avv. Peyron, id. di Mondovì.
Cav. prof. Scialoja.
Prof. Camillo Ferrati, vice-sindaco della città di Torino.
Ferrara, prof. d'economia politica nell'Univ. di Torino.
Todde, id. a Sassari.
Cav. avv. Boccardo, id. nel Collegio Nazionale di Genova.

Torino, addì 16 giugno 1857.

Segretario Casimiro Danna.

Società del tiro a segno. — Col giorno di domenica 21 volgente avranno termine, giusta il programma 15 aprile ultimo scorso, gli esercizi annuali di tiro al Padiglione del Valentino, a cui possono prender parte anche gli estranei. Nei giorni 22, 23, 24 e 25 successivi avrà luogo il tiro speciale di concorso fra i soli membri della Società pel premio offerto dal presidente della medesima S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano, e nella sera di domenica 28 si procederà alla distribuzione dei premi la quale sarà susseguita da veglia danzante a speciali spese di una società costituitasi tra i membri di quella del tiro.

Chiunque di questi vorrà prendervi parte non avrà che ad apporre il suo nome all' elenco esistente nella segreteria della Società, od al Padiglione del Valentino.

DISGRAZIE SU STRADE FERRATE — Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Vienna* :

La sera del 7 corrente successe una deplorevole disgrazia sulla ferrovia fra Rostok e Sele. In quel sito della ferrovia ove la strada carreggiabile, conducente da Praga a Rostok, interseca le rotaie della ferrovia, i cavalli di una carrozza nella quale trovavansi molte persone, si ombrarono d'improvviso, verisimilmente a causa del rumore del treno che si avvicinava, e si precipitarono, malgrado gli sforzi del cocchiere, rompendo le barriere, sulla ferrovia nel momento appunto in cui si avvicinava la locomotiva. Dalla violenza del treno carrozza e cavalli furono lanciati ben lontano. Una donna che stava seduta nella carrozza, riportò tali offese esterne che nel primo momento fu creduta morta. Anche un giovane fu gravemente ma però meno pericolosamente offeso. Il cocchiere invece rimase illeso, e ricondusse i cavalli acquietatisi a Rostok. Peggiorando lo stato di quella povera donna, fu inviato a Rostok per un ecclesiastico ; ma ambidue gli offesi si rimisero in modo da poter essere condotti a Praga con treno separato.

— Si legge nella *Gazzetta di Genova* :

Un certo Lombardo Giovanni, guardiavia, essendosi addormentato verso le ore 10 della sera del 13 corr. sulle rotaie della ferrovia alla metà della Galleria dei Giovi, venne schiacciato dall'ultimo convoglio delle merci che da Pontedecimo muove a Bussalla. Se ne trovò il cadavere all'indomani mattina.

BELLE ARTI. — Si legge nel *Giornale di Roma* :

Crediamo far cosa grata agli artisti, ed a qualsivoglia amatore delle arti belle ed in ispecie della pittura, il rendere noto come il giorno 3 corrente, i professori ed accademici di s. Luca, riuniti in occasione della votazione dei premii che da quella accademia vengono conferiti, giudicassero e concordemente proclamassero per quadro uscito dalle mani del sommo Raffaello nell'epoca della così detta *terza maniera*, un grande e preziosissimo dipinto ad olio rappresentante la Sacra Famiglia, conosciuta sotto il nome della Madonna di Loreto, di proprietà del sig. cav. G. Kennedy Lowrie, residente in Firenze.

Nelle poche ore che rimase questa tavola esposta nelle sale dell'Accademia, grande fu il concorso degli artisti e dei personaggi, e fra questi S. E. Rev.ma il sig. cardinale Antonelli, segretario di Stato, e S. E. il ministro del commercio, lavori pubblici e belle arti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 17 giugno.*

Il Senato del Regno nella sua tornata di ieri ha continuato la discussione sullo schema di legge per la riforma delle carceri giudiziarie, e dopo di avere respinto le modificazioni introdottevi dalla Commissione mediante l'ordine del giorno proposto dal senatore Plezza, ha approvato il progetto di legge nei termini proposti dal Ministero.

Si è in seguito occupato della legge sul censimento della popolazione del 1858, la quale dopo alquanta discussione riescì pure approvata.

Nella seduta di ieri la Camera dei Deputati si è intrattenuta delle interpellanze mosse dal deputato Brofferio al Ministero circa la missione affidata al ministro Boncompagni a Bologna, ed al processi contro la stampa in materia ecclesiastica. Il presidente del Consiglio dei ministri ha risposto non avere quella missione alcun scopo politico, ed essere un atto di cortesia e di riverenza verso il Capo della Chiesa, nè esservi relazione di sorta tra questo invio ed i recenti processi di stampa tendenti a far rispettare le leggi come sono scritte. Insorse poscia un vivo dibattimento circa l'azione del pubblico ministero in questi procedimenti, alla quale presero parte il ministro di grazia e giustizia ed i deputati Mola, Mellana, Genina, Marco ed Asproni ; ed essendo stata ritirata dal deputato Brofferio la proposta che aveva fatta di un voto motivato per rispetto alla libertà di coscienza, la Camera non ha preso in proposito alcuna deliberazione.

In seguito si prese a discutere il progetto di legge per la leva dell'anno 1857 e per modificazioni alla legge sul reclutamento militare, sul quale ebbero a discorrere parecchi oratori in vario senso, e fu rinviata a oggi la votazione sulla proposta fatta dai deputati De-Viry e Bottero per la divisione dello schema.

FRANCIA. *Parigi, 14 giugno.* Il ministro della guerra ha ricevuto il dispaccio seguente :

« *Suk-el-Arba, 9 giugno* 1857.

Il governatore generale al ministro della guerra.

La Confederazione dei Beni-Setka è venuta a fare oggi la sua sommessione. I lavori della strada e quelli del forte continuano. Il tempo si mantiene bello, e lo stato sanitario delle truppe è ottimo. »

— Un altro dispaccio, ricevuto da Marsiglia, ci reca il seguente estratto del *Moniteur Algérien* :

« Parecchie tribù delle montagne e segnatamente i Beni-Renghillet ed i Beni-Yemsi, continuano a costruire trinceramenti per arrestare la nostra marcia.

Il maresciallo riprenderà le sue operazioni verso la fine della settimana prossima. Allora la strada, 20 chilometri della quale furono costruiti in due giorni, ed a cui tutto l'esercito lavora con un ardore maraviglioso, sarà terminata. »

INGHILTERRA. *Londra, 13 giugno.* Verso la fine della seduta di ieri della Camera dei Comuni, questa si formò in comitato di sussidi, a proposito del bilancio del servizio civile e della rendita.

Il sig. Wilson espone, come aveva promesso, i motivi del grande aumento di questo bilancio che ascese da 2,293,000 lire st., cifra del 1848, a 6,724,000 lire st., cifra dell'anno scorso: nel fatto, l'aumento, dal 1852 in poi, non fu meno di 2,316,000 lire st. Di questo aumento non è il governo che deve esserne responsabile. La Camera ne votò fino all'ultimo scellino ; l'aumento del resto, in gran parte, proviene dal trasporto di certe spese del fondo consolidato ed altri rami di servizio, trasporto che, nell'anno 1854, non salì a meno di 1,436,000 lire st.

L'oratore entra in altre particolarità tecniche per giustificare la cifra del bilancio particolare di cui si tratta.

Poscia s'impegna una discussione piuttosto prolungata e molto confusa, senza poter venire a conclusione, ed il bilancio non può essere posto ai voti. Per troncare ogni difficoltà, si conviene di dividere la somma da votarsi in tre parti distiate, aggiornando la votazione istessa.

La stessa confusione succede relativamente a un credito di 75,781 lire st., domandato per mantenzione dei parchi, luoghi di diporto, ecc.

Il governo alla fine consente che si passi all'ordine del giorno.

PRINCIPATI DANUBIANI. Scrivono da Jassy, 19 maggio, al *Moniteur Universel* :

Duolmi di dover portare a vostra notizia nuovi eccessi del governo moldavo. I fatti che accadono qua non fanno del resto che confermare tutto ciò che io vi aveva detto della risoluzione presa in alto luogo di opporsi in tutti i modi possibili alla libera manifestazione dei voti del paese : io mi restringerò dunque a raccontarveli, lasciando da banda ogni commento che nulla aggiungerebbe alla loro nativa significazione.

Non so se io vi ho parlato nella mia ultima lettera della destituzione dell'arciprete di Tecoutch. Questo atto di rigore contro un membro del clero, sospettato di favorire il partito dell'unione, ha fornito al governo l'occasione di far pompa di sentimenti d'imparzialità, che è lontano dal praticare. La lettera di destituzione allegava ad alte note la proibizione formale fatta agl'impiegati dell'amministrazione di associarsi a dimostrazioni di sorta. E intanto alcuni giorni dopo stendevasi pubblicamente una petizione antiunionista, la quale era tosto ricoperta delle firme dei funzionari. Nulla era trascurato nel tempo medesimo per ottenere altre firme. Vi sono a Jassy 34 corporazioni di mercatanti e d'industriali. Deposta la petizione presso il municipio, il presidente fa chiamare i prevosti delle corporazioni e dopo aver parlato lungamente contro l'unione, ordina loro di sottoscrivere la carta, minacciando di farli *bastonare* se rifiutano. Molti sottoscrissero per timore, e coloro che se ne astennero vennero arrestati il giorno dopo nelle loro case e condotti ciascuno da due gendarmi al municipio. Questa volta essi cedettero, ma protestando contro la violenza usata loro e stendendo a tal fine una dichiarazione, in cui somiglianti fatti sono consegnati. Io sono stato in grado di leggere codesto scritto, e vi confesso che rimasi alcun po' maravigliato di vedere due prevosti affermare che essi furono costretti di scrivere *di loro mano* sulla petizione la firma di varii membri della loro corporazione.

Il sistema delle destituzioni per causa di opinioni unioniste continua del resto sopra grande scala, come pure quello di surrogare le persone destituite con uomini guadagnati al partito antiunionista. Ma la manovra più scandalosa del governo per reclutare aderenti alla sua causa è senza contestazione quella delle promozioni nella milizia. Per darvene un'idea sappiate che in un piccolo esercito di due mila uomini appena sono sessanta circa colonnelli, il numero degli officiali va di giorno in giorno crescendo, e nei due ultimi numeri del giornale officiale legge una trentina di nuove promozioni, fatte direttamente dal caimacan tutte a favore di figliuoli d'elettori. Sento però attorno a me alcune persone che hanno ancora la dabbenaggine di controllare gli atti del governo dal punto di vista del diritto e di opporvi i regolamenti, protestare in nome della legge organica che non consente al caimacan la facoltà di conferir gradi nell'esercito. Questa legge che nega egualmente al caimacan il diritto di creare boiari, non gl'impedì d'innalzare a questo grado un grandissimo numero di persone che si sono particolarmente segnalate per sollecitudine in secondare i disegni del governo. Il sig. Vogorides ha voluto riceverle in udienza particolare e rimettere loro di propria mano i decreti delle loro nomine. Cotali decreti che conferiscono la nobiltà e tutti i privilegi che vi sono inerenti hanno una influenza immensa nel paese ; quindi migliaia di decreti di boiari sono preparati e sottoscritti anticipatamente per essere spediti in bianco nelle provincie onde procacciar voti al candidat del governo.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16 giugno (sera).

Notizie di Marsiglia, in data d'oggi, recano che i grani ribassano.

Atene, 9. Il viaggio della regina nell'Alemagna è deciso.

Secondo la *Presse d'Orient* molti gelsi sono stati attaccati dalla crittogama.

Azioni del Credito mobiliare 1170.
Strade ferrate austriache 640.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 545.
Strade ferrate Lombardo-Venete 628.

Parigi, 17 m.

Il trattato tra la Prussia e la Svizzera è stato ratificato ieri al ministero degli esteri.

Il sig. Fould è aspettato prossimamente a Parigi (trovasi ora a Londra).

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso.

A termini dell'art. 154 del Regolamento 30 ottobre 1853, si fa di pubblica ragione che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi cui venne in incanto delli 26 scorso maggio deliberato l'appalto dei

Lavori a farsi in Genova per ristaurare la Cinta di mare dal Dongione del Molo Vecchio verso la Malapaga, e dal Capo Strega alla Lanterna.

Si procederà presso l'Ufficio della Direzione generale suddetta, avanti il direttore generale, al reincanto di tale appalto col mezzo dell'estinzione di candela vergine, ad un'ora pomeridiana del giorno 23 del corrente mese di giugno sulla base dei sovra indicati prezzi, e ribassi di L. 3 05 p. 0[0 e del ventesimo, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

L'impresa durerà anni sei. Pel primo anno saranno impiegate le L. 64,000 stanziate nel bilancio 1857, e per li successivi anni saranno impiegati i fondi che verranno approvati nei bilanci 1858, 1859, 1860, 1861 e 1862.

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e nell'Ufficio della Direzione del Genio militare in Genova.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno : 1. Depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa; 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, li 10 giugno 1857.

Avviso d'asta.

Si fa di pubblica ragione che nel giorno 25 del corrente mese di giugno, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto delle infraespresse provviste divise in 11 lotti, cioè :

Lotti 4 di metri 5000 caduno Basino bianco a L. 0 80 cadun metro.

Lotti 5 di metri 5000 caduno Tela di cotone per camicie, a L. 0 72 cadun metro.

Lotti 2 di metri 3500 caduno Traliccio bianco e turchino a L. 1 12 cadun metro.

Li capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo ed i campioni presso il magazzino Merci.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 il termine per presentarsi agl'incanti ed a giorni cinque il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi sovra descritti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona di riconosciuta risponsabilità o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui intendono far partito.

Torino, li 13 giugno 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 16 giugno

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale mirag.	Prezzo medio Lire
Aless.	31 93 96			138 88 93			650 80 87			819 89 08	
Asti	20 85 90			25 78 84			16 70 76			61 83 63	
Broni	» » »			57 85 75			» » »			57 80 16	
Canelli	1 100 »			22 87 (*)			» » »			23 » »	
Casale	» 120 »			» 80 90			» 70 78			35 85 02	
Novara	» 95 100			» 90 92			» 80 89			98 91 45	
Stradella	5[90 125	104	76 78				» » »			155 85 04	

Dispacci telegrafici.

Mercato del 17

Alessandria	» 95 100			» 85 94			» 75 83	310	»	»	
Asti	» 97 104			» 89 96			» 80 88	400	»	»	
Casale	» » »			» 90 »			» 83 85	35	»	»	
Novara	» 98 101			» 90 95			» 85 »	70	»	»	
Carmagnola	» 96 102			» 88 95			» 80 84	170	»	»	

Disp. Telegr. Mercati delli 13, 14, 15, 16 e 17.

Novi	» 86 91			» 81 85			» 75 80	282	»	»	

Lettera d'ufficio. Mercato del 15.

Savona	» » »			» » »			» » »			» 88 60	

(*) In parte venduti a rapporto.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertat degli agenti di cambio — Corso autentico.*

17 giugno 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 50 91 50
C. d. m. in c. 91 50
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. in c. 88 50 88 75 88 50
C. d. m. in c. 88 75

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 306
p. 31 luglio
C. d. m. in c. 301 301 301 300 300 300 in liq.
302 302 50 302 50 p. 30 corr. 306 306 306
p. 31 luglio
Az. Cassa S. Gio. 1 genn. C. d. m. in c. 303
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p. in c. 723 50
Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. m. in c. 270

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 60	28 65
— di Genova	79 20	79 30
Sovrana nuova	35 08	35 15
— vecchia	34 98	35 05
Eroso-misto		
Perdita per 0[0	2 50	1 —

Sconto della Banca 7 per cento.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 13 Giugno.

Denominazione de'Cereali	Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento Nazionale	29 46, 29 48, 29 51, 29 58, 30 77, 31 20
Frumento Estero	— —
Meliga	16 69, 17 05
Segala	— —
Avena	— —
Orzo	— —
Riso	— —
Fave	— —

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 16 giugno 1857, ricevuto alle ore 7 15 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0[0	» »	68 85 68 80
Id. 4 1/2 0[0	91 85	» » » »
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	93 1/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0	» »	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0[0	» »	» » » »

FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO ALFIERI (ore 8 1/4) Drammatica Comp. di G. Pieri
Goldoni e le sue sedici Commedie.
TEATRO LUPI (ore 6) Opera buffa del maestro Donizetti
L'Elisir d'amore — con ballabili.
REGIO IPPODROMO (ore 8 1/2) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Gaetano Ciniselli.

www.internetculturale.it

Si porta in questo momento a Parigi, questa capitale delle nuove creazioni e del buon gusto, un nuovo *Cappello* che va a fare una rivoluzione nell'attuale acconciatura del capo. Esso si chiama CAPPELLO CLARENCE; *dicesi solo che sia molto caro.*

CAMERA DEI SENATORI

AVVISO

Provvista di Legna da Fuoco:

Legna regolare di rovere, faggio, pero o noce, esclusa ogni altra qualità, miriagrammi 6000

S' invita chiunque voglia attendere all' appalto della provvista della sovr' indicata quantità di Legna da fuoco, ed alle condizioni infra espresse, a presentare le rispettive offerte sottoscritte e suggellate, colle opportune indicazioni, alla segreteria del Senato del Regno (Palazzo Madama) con tutto il 29 corrente mese di giugno, ed in ogni giorno non festivo, dalle ore 9 antim. alle 4 pomeridiane.

L' incanto avrà luogo il 30 stesso mese di giugno, alle ore 10 antimeridiane, nell' ufficio di detta segreteria, mediante l'apertura dei partiti presentati, colla immediata deliberazione al miglior offerente.

Nel caso che risultassero delle offerte pari, s'aprirà nell'atto medesimo, fra gli stessi obblatori, una particolare licitazione, deliberandone senz'altra formalità, la provvista a quello fra gli attendenti che farà il miglior partito, serbate sempre, ben inteso, le infrastabilite condizioni d'appalto.

CONDIZIONI.

1. Deposito di L. 200, a garanzia del contratto, da farsi all'atto della presentazione dell'offerta. I depositi saranno restituiti ad ogni attendente, appena terminato l'incanto, eccettuato il deliberatario, al quale non sarà reso che dopo compiuta e collaudata l' integrale provvista.
2. La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata dal 1 al 15 del prossimo mese di settembre.
3. I pagamenti al fornitore si faranno per un terzo dopo ricevuta la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista, sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell'Economo
4. La legna dovrà essere bene stagionata, secca e non morta in pianta, con facoltà all'Economo od a chi per esso, di rifiutarla, quando non la riconosca della miglior qualità; nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste, e senza contestazione alcuna.
5. In caso di inadempimento, per parte del provveditore, delle condizioni sovra espresse, egli perderà il fatto deposito.
6. Il contratto per la somministranza medesima non sarà valido, che dopo l'approvazione della Questura del Senato.

Torino, li 12 giugno 1857.

L'Economo del Senato
A. GUERCIO.

AMMINISTRAZIONE
della Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno 25 corrente, ad un'ora pomeridiana, alla sede della Società, via dell'Ospedale, 17, per deliberare sopra modificazioni al progetto di prestito autorizzato dall' Assemblea generale del 2 dicembre scorso 1856.

A principiare dal giorno 15 corrente sarà ricevuto alla Cassa della Società il deposito dei titoli prescritto dall'art. 24 degli Statuti sociali agli Azionisti onde essere ammessi all'Assemblea.

Torino, li 6 giugno 1857.

Per l'Amministrazione
A. STRADA.

STRADAFERRATA
da Bra a Cavallermaggiore

L'Assemblea generale fissata per il giorno 14 giugno, non avendo potuto aver luogo per non essere gli Azionisti intervenuti nel numero prescritto, a mente dell'art. 19 dello Statuto sociale, l'Assemblea è nuovamente convocata li 28 di questo stesso mese di giugno, ad un'ora pomerid., in Bra, nel solito locale, per gli oggetti di cui nel seguente ordine del giorno:

1. Approvazione della contabilità dal 4 ottobre 1855 al 31 dicembre 1856;
2. Comunicazione delle pratiche in corso per la cessione della strada alla Società di Cuneo, e relative deliberazioni in proposito;
3. Rinnovazione del Consiglio d'Amministrazione, a termini degli art. 31 e 32 dello Statuto sociale.

I signori Azionisti, per essere ammessi all' Assemblea, dovranno depositare presso l'Ufficio di segreteria nei tre ultimi giorni che precedono l'adunanza, e sino alle ore 9 antimeridiane dello stesso giorno 28 giugno i titoli comprovanti il possesso ed il montare delle azioni.

N. B. I certificati d'azioni annotati di sette decimi non dovendo considerarsi in ritardo di pagamento, i ritentori dei medesimi saranno perciò ammessi all'Assemblea.

Bra, li 15 giugno 1857.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
NEGRO.

CONFETTI DEPURATIVI

DI LAURENT *approvati dall'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi.* Rimedio per eccellenza e di una efficacia esperimentata nelle malattie *sifilitiche, scrofolose* e *reumatiche.*

I CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT sono composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di un facile uso. (*Dichiarazione dell' Accademia Imperiale di medicina di Parigi*).

Essi sono adoperati col più gran successo nelle AFFEZIONI SIFILITICHE recenti o antiche, gli SCOLI BLENORROICI, ULCERI, ESCRESCENZE, ecc., e nelle MALATTIE COSTITUZIONALI, che essi determinano quando non sono state radicalmente guarite, come TUMORI, ULCERI, PUSTOLE, SIFILIDE, e quelle che attaccano il tessuto osseo, e fibroso, e che fanno provare dolori acuti, profondi, massime durante la notte; finalmente per rimediare agli inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle ERPETI corrodenti tubercolose — per distruggere i BITORZOLI, le MACCHIE ROSSE ed altre MALATTIE CUTANEE — SCABBIE inveterate, TIGNE ribelli — la LEBBRA, ecc. — finalmente nella GOTTA, i REUMATISMI cronici, ecc. (*Vedere l' istruzione che si distribuisce* gratis).

CONFETTI ASTRINGENTI

(*alla Ratania*) di LAURENT. Questi confetti portano il facile mezzo di propinare, sotto forma inalterabile, l'estratto acquoso di Ratania, ottenuto nel vuoto, considerato da tutti i medici come il più energico e sicuro di tutti gli astringenti vegetali. Essi si adoperano col più gran successo nelle emorragie (*perdite di sangue*) di ogni sorta, DISSENTERIE, DIARREE croniche, SPUTI di sangue, FLUSSI BIANCHI, SCOLI determinati da catarri cronici dell' utero, della vagina, e dell' uretra.

Questi confetti si spacciano non altrimenti che in boccette coperte da un involto portante il sigillo di LAURENT, *munito di una etichetta e sigillate da una fascia su cui sta apposta la firma dell' inventore.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, n. 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all' ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm.; — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzzo; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Casale*, Bava; *Intra*, Luigi Caccia; *Cagliari*, Crivellari.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

LOMBARDO-PIEMONTE-S.GIORGIO-SARDEGNA-CAGLIARI-VIRGILIO-DANTE

La Direzione fa noto che a partire dal p. v. mese di maggio riattiverà coi propri piroscafi il

Servizio settimanale d'Italia

stato interrotto nella stagione invernale le cui partenze verranno riprese come prima, cioè:

Da GENOVA { ogni *Giovedì* per LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
{ » *Sabbato* » MARSIGLIA

indipendentemente dal quale continueranno ad aver luogo i soliti regolari viaggi settimanali:

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per Livorno
{ » *Sabbato* » Nizza

come pure, senza alcuna alterazione, saranno mantenuti gli altri regolari servizi postali, cioè:

Linea di Sardegna

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per PORTOTORRES
{ » *Sabbato* » CAGLIARI

Linea d' Africa

Da GENOVA al 10 e 25 d'ogni mese per TUNISI toccando CAGLIARI

In questa occasione si rinnova al commercio l'avviso, che in virtù di recenti trattati le merci importate a Napoli con bandiera sarda godono di eguale trattamento doganale come se importate con bandiera napoletana.

Genova, li 9 aprile 1857.

I Direttori
R. RUBATTINO E COMP.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, a termini dell'art 26 degli Statuti sociali, previene i signori Azionisti che sono convocati pel giorno 19 dell'entrante mese di giugno in Assemblea generale, la quale avrà luogo in Torino a mezzogiorno e nell' ufficio della Società, posto in via dell'Ospedale, n. 17.

L'ordine del giorno è fissato come segue:

1. Relazione sulla gestione finanziaria della Società;
2. Modificazioni agli Statuti sociali;
3. Nomina di nuovi amministratori.

Si rammentano ai signori Azionisti le disposizioni dell'art. 27 degli Statuti, circa il deposito dei titoli da farsi all'ufficio della Società in Torino tre giorni prima di quello fissato per la riunione.

Torino, li 30 maggio 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. CASTELLIANI FANTONI.

ACQUE DI ST-VINCENT *(Aosta)*

Caronis Gioanni avverte il pubblico, che col 1 luglio p. v. apre i due Alberghi del Leon d'Oro e Reale, il primo dei quali sarà diretto dal signor Gioanni Copperi detto Balengero. — L' ammobigliamento e la pulitezza degli appartamenti, la puntualità nel servizio e la modicità dei prezzi gli fanno sperare numerosi avventori.

NEL NEGOZIO
GIUSEPPE VERGNANO
in Torino, Doragrossa, prima isola presso Piazza Castello,

Vendita di semenza BACHI di prima qualità, scelta fra le migliori regioni state esenti da malattia.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

Da affittare al presente

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di **10** camere, grande salone riccamente addobbato e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, num. 11. Dirigersi al portinaio.

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Non essendosi trovata in numero legale la seconda riunione degli Azionisti del 17 dello scorso maggio, tenutasi in continuazione dell'Adunanza generale del 3 stesso mese, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione è fatta col presente una seconda convocazione, a termine del secondo alinea dell'art. 29 degli Statuti, per il giorno 7 del prossimo luglio, alle ore 7 pomeridiane, in Torino, nel locale stesso dell'Elisco, via della Rocca, casa Ponzio-Vaglio.

Gli Azionisti che desiderano prendere visione della contabilità per l'esercizio 1856, non che del bilancio preventivo 1857, ne avranno comunicazione presentandosi alla Direzione, via Conciatori, n. 17.

LA DIREZIONE.

GRANDE STABILIMENTO IDROPATICO

Di Serin presso Lione, diretto dal Dott. M. Macario, membro di più Accademie scientifiche e autore di varie opere di medicina e d'idroterapia, ex-deputato al Parlamento Sardo. — Per gli schiarimenti, piani e condizioni, dirigersi al Gabinetto di pubblicità, lettura *gratis*, via S. Francesco d'Assisi, 15.

COLLEGIO DI CHIVASSO

Il sottoscritto, a comodo dei genitori, fa noto che durante le prossime vacanze il Convitto continuerà ad essere aperto, e vi si procurerà l'insegnamento scolastico agli studenti delle scuole primarie e secondarie.

D. VITTORIO BALEGNO *Rettore.*

APPIGIONASI IN CHIERI

In casa Carena, alloggio civile, composto di 7 stanze, oltre la cantina e legnaia a volta, con o senza rustico, composto di stalla, fenile, rimessa e tettoia, il tutto in sito salubre e ameno, con cortile fra due giardini, e con vista della campagna, appropriato anche ad uso di villeggiatura. Per vedere l'alloggio e per le condizioni dell' appigionamento, far capo in Chieri dal giardiniere di detta casa, in Torino dal cavaliere Giacinto Carena.

DA VENDERE IN MONCALIERI

VILLA con portico, terrazzi, deliziosi giardini con casino e prato. — Recapito dal notaio Perotti, corte dei Bagni di S. Dalmazzo.

DA AFFITTARE *a S. Gioanni*

ALLOGGIO signorile al 1° piano di n. 18 camere con camerino; scuderia a 4 piazze, rimessa, tre cantine e giardino d'uso esclusivo dell'affittavolo; via Meridiana, n. 9.

Dirigersi al proprietario ivi, al 3.o piano, od al R. notaio certif. cav. Carlevaris, via della Basilica, n. 14, piano terzo.

CITTA' DI TORINO

Chiunque desideri di fare acquisto del ghiaccio di cui sono forniti i serbatoi dei già quartieri dei macelli di Monviso, di Dora e di Moncenisio, è avvertito di presentarsi nella civica segreteria (*Divisione Economia*) entro il periodo a tutto il 25 corrente giugno, per ivi conoscere le condizioni della vendita e trattare il prezzo tanto unitamente che separatamente, avuto riguardo che l'acquisitore avrà l' uso dei serbatoi sino a tutto il prossimo mese di novembre.

FALLIMENTO
di Sebastiano Serra, già negoz. pizzicagnolo in Chivasso.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 12 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Sebastiano Serra; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisori le ditte fratelli Gandolfo e Morteo, zio e nipote di questa città, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il signor Domenico Ghiringhello giudice commissario, alli 22 del corrente mese, ed alle ore 9 e mezza, per gli effetti in proposito dalla legge previsti.

Torino, li 16 giugno 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

All' udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città il mattino del 11 prossimo agosto, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti degli stabili caduti nel l'attivo del giudicio di cessione di beni di Giuseppe Ottone, e consistenti in un corpo di casa ed attiguo terreno fabbricabile, con casotto e tettoia entrostanti, posto in questa città, borgo San Salvario, fra le vie di Sant'Anselmo e Galliari.

L'incanto si apre sul prezzo di L. 110[m. quanto alla casa componente il lotto primo, e di L. 6,374 quanto al terreno fabbricabile formante il lotto secondo, e sotto gli altri patti e condizioni risultanti dal relativo bando stampato in data del 18 cadente mese, di cui potrà aversi visione nell' ufficio del sottoscritto.

Torino, li 29 maggio 1857.

Vietti sost. Piacenza.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di questa città, del 20 luglio prossimo venturo, si procederà all'incanto e deliberamento di tre pezze di alteno, situate nel comune di Roletto, sezione B, regione Paperelle, di are 61, 96, dei numeri di mappa 376, 366 e 368, in un sol lotto, sul prezzo di L. 600, ad instanza del sig. Giuseppe Signoretti, residente in questa città, contro le Margarita ed Adelaide, sorelle Porro, fu Sebastiano, la prima moglie di Gioanni Prina, e la seconda, come minore, rappresentata da detto Giovanni Prina, suo tutore, ora residenti a Torino, ed in contraddittorio del sig. causidico collegiato Achille Varese, nella sua qualità di curatore dell'eredità giacente di Catterina Ferrero, vedova in prime nozze di Sebastiano Porro, e moglie in seconde nozze di Michele Beltramino, residente a Pinerolo, coproprietaria della terza parte di detti beni.

Pinerolo, li 26 maggio 1857.

Rossella sost. Griotti.

NOTA

Nel giudicio di cessione dei beni del signor Carlo Rosso, capo mastro, domiciliato in questa città, il tribunale provinciale di questa città, sull'instanza degli signori notaio Francesco Porta e Giuseppe Trinelli, consindaci della massa dei creditori del detto Carlo Rosso, con sentenza del 15 corrente mese omologando li verbali di deliberazione seguiti li 14 marzo e 25 aprile ultimi scorsi tanti il signor avv. Talucchi, giudice commesso, autorizzò la vendita ai pubblici incanti in due distinti lotti della casa di detto Carlo Rosso, posta a Porta Nuova, isolato 4, distinta coi nn. 75 e 78, nella sezione 75 della mappa, confinanti la via del Gazometro e quella della Ginnastica, il sig. Maritano, il signor intendente Lando ed il viale del Re, sul prezzo di L. 140,000 per cadun lotto, con diffidamento che l' incanto seguirà prima in lotti separati e quindi riuniti, sul prezzo parziale d' incanto di caduno, in modo che non avrà luogo il deliberamento definitivo, se non si avrà offerta sul due lotti riuniti.

Con essersi eziandio colla predetta sentenza autorizzata la vendita ai pubblici incanti di altra casa di detto Carlo Rosso non ancora allibrata, posta in via Buniva, regione Vanchiglia, num. 7, confinanti la via stessa, il sig. Ludovico Ardy, il sig. Pietro Rosso, li signori fratelli Richelmi e la Società delle case operaie, sul prezzo di L. 40,000, ai patti e alle condizioni di cui nel bando venale del 28 corrente, nel quale le dette due case trovansi ampiamente designate, essendosi fissato l'incanto all'udienza del 21 luglio prossimo di detto tribunale provinciale.

Torino, li 30 maggio 1857.

Barruero sost. Thomitz.

NOTA

Con iscrittura privata del 14 corrente li fratelli Polla-Mattiot Antonio, Matteo, Felice e Domenico, negozianti in rame e ferro, residenti a Cuorgnè con negozio in Torino, hanno contratto società in nome collettivo sotto la ditta *Polla-Mattiot Fratelli.*

Tale società ebbe principio col giorno di ieri, ed è durativa a tutto l' anno 1866.

Tutti i soci sono autorizzati a reggere, amministrare e firmare in nome della società in modo solidario, ad eccezione delle cambiali ed obbligazioni, le quali non potranno firmarsi che dall'Antonio.

Cuorgnè, li 15 giugno 1857.

Per li fratelli Polla-Mattiot, Antonio.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 143 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	80	26	14

Giovedì 18 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16½
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 5 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
17 Giugno	740 38	740 62	740 70	+ 20 4	+ 28 1	+ 19 0	+ 24 3	+ 23 9	E.S.E.	S.S.E.	E.S.E.	Nuv. sparse	Nuv. sparso	Nuv. a grup.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 17 giugno.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per dieci posti di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Addì 17 del prossimo mese d'agosto avrà luogo nanti il Consiglio Superiore Militare di Sanità in questa capitale un esame di concorso e d'idoneità per *dieci* posti in qualità di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti, i quali, prima di venir ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da rassegnarsi a questo Ministero (Direzione Generale) prima del 7 dell'anzidetto mese, comprovare, col mezzo di documenti autentici:

a) Di aver riportato la Laurea Medico Chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altre, d'aver ottenuto la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia ne' R. Stati;

b) Di essere regnicoli o naturalizzati;

c) Di non oltrepassare il trentesimo anno di età;

d) Di essere celibi, o se ammogliati, soddisfare alle condizioni stabilite dalle RR. LL. Patenti del 29 aprile 1831 relative alla permissione agli ufficiali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Il Direttore generale

Conformemente alle disposizioni degli articoli, 35 del R. Editto 24 dicembre 1819, e 31 del relativo Regolamento 22 aprile 1820,

Notifica che alcuni titolari di rendite iscritte sul Debito Pubblico, allegando di avere smarriti gl'infradescritti titoli corrispondenti alle loro iscrizioni, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate leggi, venga loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddivisate domande.

Descrizione dei titoli smarriti.

N. dell'iscrizione	*Intestazione.*	*Rendita.*
	Debito Perpetuo 1819,	
1903	Comunità di Borgomasino (provincia d'Ivrea) . . . . . L.	43 73
3534	Comunità di Pombia (prov. di Novara) »	111 19
3872	Fondazione di Bonfante Gio. Battista *quondam* Pietro in Genova per elemosina nel luogo di Rezzo ecc. . »	83 08
	Con annotazione. I proventi della suddetta rendita si debbono corrispondere al marchese *pro tempore* del luogo di Rezzo ecc.	
5021	Fondazione D. Dinegro Quilico *quondam* Benedetto per distribuzione ai poveri »	23 14
	Debito Redimibile 1849.	
9609	Confraternita della Misericordia pel servizio delle carceri eretta in Pinerolo »	80 »
7361	Bertholus Eugenio fu Giuseppe, domiciliato in Presle . . . . . »	25 »
	Annotata d'ipoteca per la malleveria di Bertholus Carlo Eugenio Adolfo, figlio del titolare, ricevidore del bollo straordinario ad Ivrea.	

Torino, il 16 giugno 1857.

Il Vice Direttore Generale RADICATI.

Il Segretario Generale G. CAPPA.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Maggio* 1857.

Prodotto complessivo di tutte le Linee . L.	1090192	26
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio »	3657916	62
Totale . . L.	4748108	88

PRODOTTI distinti per Linea e loro confronto coll'anno precedente	MESE di Maggio	MESI antecedenti	TOTALE dal 1° Gennaio	Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1856	Differenza pel 1857 in più	Differenza pel 1857 in meno
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE . . L.	908181 48	3081950 31	3990131 79	3548062 76	442069 03	» »
LINEA da TORINO a SUSA . . . . »	68716 46	227371 43	296087 89	283538 83	12549 06	» »
Id. da TORINO a PINEROLO . . »	44770 39	137448 46	182218 85	188274 05	» »	6055 20
Id. da MORTARA a VIGEVANO . . »	14735 70	49264 16	63999 86	57949 56	6050 30	» »
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE . »	27022 10	82652 80	109674 90	87391 68	22283 26	» »
LINEA DA GENOVA A VOLTRI . . . »	26766 13	79229 42	105995 55	54716 56	51279 05	» »
TOTALI . . L.	1090192 26	3657916 62	4748108 88	4219933 38	534230 70	6055 20

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Maggio 1857.

NATURA dei SERVIZII	MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI: Linee di GENOVA e del LAGO MAGG°	Linea da TORINO a SUSA	Linea da TORINO a PINEROLO	Linea da MORTARA a VIGEVANO	Navigazione sul LAGO MAGGIORE	Linea da GENOVA a VOLTRI
Viaggiatori							
1ª Classe . . . . . N°	11061	42359 »	4795 »	2691 35	384 80	5852 40	4581 50
2ª id.	80772	172734 20	8708 40	9088 90	2185 20	7700 »	8618 35
3ª id. . . . . »	197422	166034 50	27282 85	23148 05	2927 55	5421 65	14880 65
Militari . . . . . »	2204	2106 25	259 25	57 95	30 55	» »	11 »
Bagagli . . . Quint.	4584	16801 95	1192 45	420 50	207 95	» »	342 65
Merci a grande velocità							
Oggetti di messagg. Quint.	15417	40052 61					
Id. di finanza . . »	390	4437 55	3776 08	927 96	875 45		450 10
Bozzoli . . . . . »	2	5 15					
Trasporti a domicilio . . »	»	1750 95			»		» »
Vetture . . . . . N°	213	4733 85	1729 25	23 10	» »		» »
Cavalli e Bestiame. Capi	3839	5279 56	1114 61	857 26	106 70	7921 55	7 55
Merci a piccola velocità							
Merci varie . . Quint.	384676	421500 24					
Bozzoli . . . . . »	189	985 75	19240 62	6527 92	7777 »		840 23
Trasporti a domicilio . . »	»	1284 18					» »
Cavalli e Bestiame. Capi	4577	7777 25	577 95	635 »	» »		» »
Prodotti varii							
Diritti di sosta		1258 90	40 »	12 40	84 50	» »	24 10
Introiti straordinarii		3756 39	» »	380 »	156 »	126 50	» »
Diritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie		15272 83	» »	» »	» »	» »	» »
Totali . . .		908181 48	68716 46	44770 39	14735 70	27022 10	26766 13

SOMMARIO POLITICO

Il giornale officiale del governo belgico pubblica nel suo numero del 14 corrente la relazione fatta dai ministri al re per pregarlo di firmare il decreto di chiusura dell'attuale sessione legislativa.

Questa relazione reca la data di Brusselle 12 corrente, ed è firmata da tutti i componenti dell'amministrazione.

I ministri si dolgono che le loro intenzioni siano state frantese, la legge per gli stabilimenti di beneficenza da essi proposta non avendo altro scopo se non quello di agevolare con tutti i mezzi e di giovare allo sviluppamento della carità pubblica. I ministri protestano contro qualsivoglia intenzione di reazione, che ad essi siasi voluto attribuire in seguito alla presentazione di quella proposta. Essi dichiarano ingiusti ed immeritati gli attacchi di cui sono stati fatti segno, ma soggiungono non esitare a rinunziare al loro disegno, poichè un governo prudente deve tener conto dell'opinione pubblica, anche quando essa è fuorviata dalle passioni o dal pregiudizi.

I ministri conchiudono dichiarando essere loro proposito di rassicurare gli amici degl'istituti costituzionali e di confondere i loro detrattori.

Alla relazione segue il regio decreto in data di Laeken 13 giugno, con cui la sessione legislativa per l'anno 1856-57 è chiusa.

Il giornale officiale di Brusselle per ultimo pubblica parimenti una lettera di S. M. il re Leopoldo, in data di Laeken 13 giugno, al sig. Dedecker, ministro dell'interno, con cui la M. S. approva la risoluzione del suo consiglio de'ministri, ed esorta i partiti politici alla moderazione, affinchè i liberi istituti del Belgio possano continuare ad essere attuati con quella regolarità ammirabile, con cui sono proceduti per lo spazio di ben 26 anni.

Il giornale dei *Débats* commenda la risoluzione del governo belgico e i documenti di cui abbiamo accennato.

Il trattato per Neuchâtel ha subito oramai tutte le formalità prescritte dal rito diplomatico: è stato approvato in Isvizzera, ratificato a Berlino, ed ora le ratifiche finali sono state regolarmente scambiate a Parigi nel palazzo del ministero degli affari esteri.

Un'altra lettera di Jassy, pubblicata dal *Moniteur universel*, accenna ad ulteriori atti del governo del principe Vogorides, caimacan di Moldavia, ostili alla libera manifestazione dei desiderii e delle opinioni della popolazione.

Le gazzette tedesche confermano la notizia del dissidio che corre tra le opinioni dell'Austria e quelle della Prussia relativamente alla quistione dell'ordinamento dei Principati Danubiani. La Prussia parteggia per la causa dell'unione, la quale è avversata dall'Austria. Secondo quelle gazzette, anzi, il governo di Vienna avrebbe mosso lagnanze contro il governo di Berlino presso gli altri Stati della Confederazione germanica, rappresentando la politica prussiana in quella quistione come contraria agl'interessi dello Zollverein. Non pare che queste pratiche del governo austriaco abbiano rimosso o siano per rimuovere il governo prussiano dalla sua opinione.

S. M. il re Massimiliano II di Baviera è stato accolto al suo ritorno in patria dalle popolazioni con molte dimostrazioni di esultanza e di affetto.

L'annunzio officiale del matrimonio di S. M. Don Pedro V è stato accolto in Portogallo con soddisfazione. Le due Camere delle Cortes hanno affidato a deputazioni appositamente scelte nel loro seno l'incarico di porgere alla M. S. le loro congratulazioni.

In Ispagna nulla di nuovo: si tiene per certo che la proposta di legge per la stampa periodica presentata dal sig. Nocedal, ministro dell'interno, o non sarà affatto discussa nella sessione attuale, oppure verrà essenzialmente modificata nel senso liberale.

La polemica elettorale nelle gazzette francesi continua: il *Constitutionnel* solleva la quistione del giuramento, e dice che gli elettori debbono chiedere ai candidati se essi in caso di nomina, sono, oppur no, disposti a prestare il giuramento prescritto dalle leggi.

Le gazzette di Vienna parlano delle accoglienze che riceve alla corte imperiale S. A. R. il conte di Siracusa, fratello di S. M. il re delle Due Sicilie.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* in data di Firenze, 15 giugno:

Con grave dolore annunziamo la perdita di S. A. I. e R. l'arciduchessa Maria Luigia, sorella dell'augusto nostro sovrano, accaduta dopo breve malattia alle ore 5 1/2 antimeridiane di questo giorno.

L'I. e R. defunta ha ricevuto tutti i conforti della nostra santa religione.

Per questa circostanza l'I. e R. Corte prende, da oggi, il bruno per 7 settimane.

— Leggesi nello stesso giornale:

Checchè si vada dicendo il *Giglio di Firenze* di sabbato, 13 giugno, il quale pretende trovare errore in quello che fu detto nel *Monitore Toscano* del 10, noi siamo autorizzati a mantenere che S. A. I. e R. il Granduca si degnò destinare a sollievo delle miserabili famiglie colpite dal terribile caso di Livorno la somma di 250 zecchini *a carico della R. Depositeria*, e non *del proprio*; senza pregiudizio per altro di ciò che il benefico animo di S. A. I. e R. abbia potuto fare particolarmente.

ALEMAGNA

Si legge nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 13 giugno:

L'imp. r. inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la regia corte spagnuola, conte de Crivelli, è arrivato ieri in questa capitale.

S. M. l'imperatore ha dato l'altro ieri a Laxenburg un pranzo in onore di S. A. R. il conte di Siracusa. Oltre al conte furono convitati a quella tavola tre sorelle e la madre dell'imperatrice, l'inviato di Napoli principe Petrulla, il

segretario della legazione bavarese ed il principe Carlo Liechtenstein. La Maestà dell'imperatore trattennesi in lungo colloquio col conte manifestando in tale occasione quanto gli sarebbe pure gradita la presenza di S. M. siciliana a Vienna.

Dopo il pranzo gli augusti personaggi fecero un giro nel parco di Laxenburg. S. A. R. il conte, conosciuto anche quivi come fervido cultore delle arti e delle scienze e versatissimo fra altro anche della lingua tedesca, vien trattato con particolare distinzione da parte della nostra Corte e delle prime notabilità civili e militari della residenza. Ieri sera verso le 7 S. M. l'imperatore si è recato a fargli una visita all'albergo. L'altezza Sua ricevette negli scorsi giorni oltre ad illustri personaggi anche il nostro ministro degli esteri conte Buol ed il primo aiutante di S. M. tenente maresciallo Grünne.

Il conte s' occupa presentemente col visitare le cose più notevoli della città, nel che gli è guida il marchese de Galata, maggiore del reggimento granduca di Toscana.

— I ministri dell'interno e dell'istruzione barone de Bach e ministro de Thun, ebbero di questi giorni parecchie udienze presso S. M. l'imperatore. Trattossi in esse udienze del regolamento della chiesa protestante che si attende tra breve.

— Credesi che l'imperatore proseguirà il suo viaggio in Ungheria verso la metà del venturo mese. A quanto pare l'imperatrice non l'accompagnerà, ma ne attenderà il ritorno nell'imp. castello di Laxenburg.

MONTENEGRO

Scrivesi da Cattaro all'*Agramer Zeitung*, che il principe Danilo ha mutato pensiero circa al trattato che intendeva conchiudere colla Sublime Porta. Siccome col medesimo gli parve non poter conseguire un ingrandimento di territorio, ordinò al suo aiutante Vukovic di procedere ad una delimitazione di confini fra l'Erzegovina e l'Albania da una ed il Montenegro e la Bedda dall' altra parte e spedì il rispettivo lavoro a Parigi e ad altre Corti supplicandole di inviare dei commissari affinchè ratificbino quella linea e pongano in siffatta guisa un termine al litigi fra quei paesi. È peraltro assai improbabile che la Porta approvi quel procedimento, perocchè in tal caso dovrebbe stendere un documento il quale equivarebbe al riconoscimento dell'indipendenza del Montenegro.

VARIETÀ

NUOVO CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE DELLO STATO ROMANO.

I.

Il ministro romano del commercio e dei lavori pubblici ha accettato dal suo segretario generale cav. Luigi Grifi e dato alla stampa un grosso volume del censimento della popolazione per l'anno 1853, che si deve tenere per officiale. Il volume ha innanzi alle tavole un lungo discorso di paragoni delle condizioni della popolazione degli Stati Romani alle condizioni di altri Stati, e non poche nè inutili considerazioni economiche in proposito, sebbene non tutte proprissime al lavoro che è nel libro. A sostegno dei quali confronti e delle quali considerazioni cita a pie' di pagina molte opere si di economia politica e si di statistica, vuoi positiva, vuoi speculativa o teorica da rendere il volume quasi un trattato di anagrafia di cui le tavole sieno documento. Abbiamo osservato che di quasi tutti gli Stati da cui chiese i confronti, citò i documenti più nuovi, del Piemonte e di tutto lo Stato citò quelli che riguardano il censo del 1838, e talora provocando confronti a cui lo Stato Sardo o continentale, o anche insieme coll' isola, aveva diritto di entrare poichè era stato chiamato a relativi precedenti, fu dimenticato. Portare l'anno romano 1853 innanzi al Sardo 1838 non parendo logico dopo le mutazioni tante che la scienza, l'istruzione e i fatti politici hanno procacciato all'Italia'mi è sembrato degno di avvicinare i tempi, almeno nella misura che ci resta di officiale, che è del 1848, per lo Stato nostro, la quale ancora non rappresenta la vera stregua a cui proporre il 1853 dello Stato Romano, ma almeno avverte a qual segno dopo tanti avvenimenti gravi lo Stato nostro debba essere stato quell'anno di cui si fa venditore il volume del ministero di Roma. E avveguachè l' accrescimento della popolazione della Sardegna ha maggiori cagioni dalle provvidenze posteriori all'anno dell' ultimo censo, e Roma non ha un' isola da computarsi nel calcoli, giudico buono allo Stato continentale di Roma contrapporre la parte nostra continentale, tanto più che essendo amendue i paesi in ottime condizioni di relazioni con altri Stati grandi, e Roma provvista dell' accesso a due mari e più facile quindi a commerci esterni, i paragoni riusciranno più equi e per conseguenza più ragionevoli : le correzioni che nasceranno gioveranno a quegli statisti che di tal fatta volumi fanno studio, nella ricerca delle consistenze de'popoli. Meglio di certo pel fatti avvenuti nel 1848 e dopo quell'anno che sono stati cagione di moltissimi argomenti ad aumentare il numero ed il ben essere della popolazione in Piemonte, e nell' isola, gioverà al paragone di tutti gli Stati italiani che abbiano tabelle del 1853 o posteriori il volume del nuovo censo che si sta per istituire or ora fra noi; ma come non è probabile che esca alla luce in breve, costando tempo e fatica, l'ordinamento delle varie cifre, varrà per ora abbastanza quello che non fu conosciuto.

Finora la superficie dello Stato Romano si diede negli atti officiali per chilometri quadrati 41434 63; lo stesso volume ritiene i valori de' fondi e de'prodotti che erano relativi a quella cifra, ma ci dà cifra nuova in chilometri quadrati 41294 76 non lasciate intatte delle parziali che le superficie delle provincie di Bologna, Velletri e Ravenna, e del mutamento non dice ragione alcuna. Divide la popolazione colla cresta dell'Appennino in Adriatica e Mediterranea, o Meridionale e Settentrionale, assegnando in complesso abitanti 75 7 per chilometro quadrato. Come sono 3124668, la proporzione per chilometro sarebbe più veramente 75 66. Citando la superficie degli Stati nostri continentali pel 1838 in chilometri quadrati 51402 25 e la popolazione di 4125735 abitanti ci assegna una media di 80 26 per chilometro quadrato; ma prima di tutto, la superficie nostra fu, dopo quell'anno, accertata in chilom. quadrati 51215 11 e corretta la cifra dell'anagrafe 1838 in 4125766 da calcoli riportati nel volume della popolazione 1848 e quindi il ragguaglio era di 80 55 ; poi : l'anno 1838 è troppo lontano per poter essere invocato dal 1853 e bisogna ricevere la cifra del più vicino 1848 che è di abitanti 4368972, e quindi la media di 85 31. Se nel secondo decennio 1838-48 la popolazione fosse cresciuta appena nella proporzione del primo 1828-38, nell'anno 1853 dovrebbe avere avuto 88 01 per chilom. quadr., e quindi collo Stato Romano una differenza in più, non di 4 60 ma di 12 35 ; n'ebbe sicuramente cifra assai maggiore, e si vedrà nel nuovo censo, conciossiachè i valori commerciali e gl' industriali si sono moltiplicati, e i contratti cresciuti, e i consumi aumentati, segni di popolazione che ingrossa e che meglio vive, e le popolazioni di tanto ingrossano quanto meglio godono del vivere materiale e politico, del liberale e del civile.

Il censo romano fu fatto nominativo, ma chi portò gli elementi furono i parrochi ed i vescovi, chi recò le cognizioni accessorie furono i Consigli dei comuni e delle provincie. Il ministro nel volume accettò che si portassero le cifre dell'anno primamente in case e famiglie per parrocchie, poi per città, borghi e campagne, indi per provincie nei due versanti geografici, per capoluogo di comune, per governo, per distretto, per età e per sesso, per condizione domestica, per origine, per categorie civili ; e nelle considerazioni prendendo ad esame gli accrescimenti dal 1815 al 1855 fermò che la popolazione stessa era aumentata di circa un quarto. Qui richiama gli accrescimenti d'Austria di circa un sesto dal 1818 al 1833, di Napoli di oltre un terzo dal 1815 al 1851, di Francia di oltre un quinto dal 1801 al 1836, di Scozia di un terzo dal 1821 al 1851, di Lombardia di più che un ottavo dal 1838 al 1852, di Spagna di un terzo dal 1803 al 1826, di Grecia dal 1832 al 1853 di circa due terzi; ma fuor di Napoli non parmi altra presa ragionevolmente portabile al paragone perchè tutte le altre di periodi presi in tempi diversi, e alcuni di epoche assai notevoli per casi straordinari cagionatori di mutazioni grandi. Dello Stato Sardo prende il periodo dal 1819 al 1838, *diciannove* anni contro *trentotto* ! nei quali diciannove anni la popolazione crebbe di un *quinto* ; raccogliendo la cifra del 1848 avrebbe in vece avuto il 27 76 per cento, il quale aumento al 1853 avrà dovuto così essere alzato da mutare quel *quinto* in un *terzo*.

Quasi a mostrar la fede che lo statista avesse che fra i motivi e le cause dell'aumento della popolazione fosse la minor gravezza delle imposte e degli altri carichi pubblici, riporta la tabella dei bilanci europei del 1822 data da Lowe e riferita da Say, nella quale, dopo la Svizzera, lo Stato governato dal Pontefice è il meno imposto, non avendo che un ragguaglio di lire italiche 9 35 per abitante; gli Stati Sardi, *compresa l'Isola*, vi hanno 13 73. Lo Stato Romano nel 1853 aveva un bilancio di spese non presunte a cui provvedere per lire 68,134,484 : ragguagliando quest'esse alla popolazione davano a ciascun abitante il carico di L. 21 80; gli Stati Sardi in quell'anno ebbero spese presunte in bilancio per lire 139,000,000, e quindi ogni abitante deve aver avuto al più lire 28 90 a cui pensare : l'aumento per ogni romano fu di 12 45, per ogni sardo lire 14 25, ossia un sesto più che per ogni romano. Intanto ponendo dal di posteriori alle commozioni italiche in cui i bilanci più che mai si elevarono, abbiamo queste cifre commerciali: generali dello Stato Romano (chè non ha distinto il suo particolar commercio da ciò che compra solo per vendere), speciali per lo Stato Sardo.

	Romano		Sardo	
Anno	*Importaz.*	*Esportaz.*	*Importaz.*	*Esportaz.*
1850	L. 53632726	50413770	111870106	93865956
1851	» 57018644	52366042	129789333	73133389
1852	» 54978137	56352190	166606684	89026752
1853	» 64654555	42442442	188030508	95814364

Riunite le importazioni e le esportazioni abbiamo che con quegli aumenti di bilancio lo Stato Romano ebbe dal 1850 al 1853 di valori commerciali in moto un accrescimento del 3 23 per cento, lo Stato Sardo n'ebbe del 37 57 per cento ! Non sono i grossi bilanci che impoveriscono i popoli, sono le male amministrazioni. Lo statista romano scende a mostrare l' importanza del primo e principal mezzo del vivere agiato del paese : la coltura delle terre dello Stato, *che atteso la loro fertilità sono attissime a provvedere non solo tutti gli abitatori suoi, ma gli stranieri altresì di quasi ogni sorta di villovaglie.* Questo parmi non era luogo a tal fatta notizie, ma poichè in fine del volume è una tabella della popolazione per professioni, e quindi sono anche gli agricoltori, potremo ringraziare della prevenzione. Il valore dei fondi secondo la pubblicazione d'una rivista della Presidenza del censo nel 1847 sta in sc. 162628041 57 pel rustico, ossiano lire ital. 198955021 ; il valor de'prodotti agricoli scudi 41,008,773 o lire 220,627,198 74 : ragguagliando alla superficie i primi valori, e poi questi, abbiamo L. 206 92 per l'estimo urbano e rustico, e 53 43 pei prodotti agricoli ogni ettare. La parte continentale coltivata degli Stati Sardi è calcolata valere L. 5,525,195,215 in ragione venale ; questa cifra non è la rispondente a quella che altrove porta il nome d'estimo, ma basta a mostrare colla sua altezza di quanto soverchiar debba anche proporzionatamente quella altra, oltre che è da ricordare che antico assai è il censo nostro, e non comparabile al romano ; il valore de'prodotti agricoli è ritenuto di L. 469,584,752 ossiano 91 63 per ettare, cioè 38 25 più che dello Stato Romano. È abbastanza nota per le stampe della *Rivista Enciclopedica* di Torino, ripetuta dagli *Annali universali di Statistica di Milano* la mia critica alla esposizione degli elementi costitutori delle somme reputate producibili dai nostri terreni perchè io debba mostrar qui che quella cifra è tanto lontana dal vero che puossi aggiungerne un' altra buona metà, e non rendere ancor tutto l'effettivo ; ma anche tenendo quest'essa vedesi quanto il Piemonte agricola stia sopra allo Stato Romano. Vero è che noi abbiamo ogni anno bisogno di dodici centinaia di migliaia di ettolitri di cereali in media pel nostro consumo, ma senza contare che molta parte del territorio aspetta vie e vanghe, e molt'acqua è pronta a scorrere dove la vogliam condurre, la parte lavorata rende tanti e sì valorosi generi da cambiarsi con ragguardevole profitto col grano. D'altra parte non è poi vero che lo Stato Romano tanto di cereali produca da *provvederne altresì gli stranieri*, almeno ogni anno, perchè ad esempio l'anno 1854 dovette prenderne esso stesso per *venti milioni di lire italiane*, e nel 1853 avevane dovuto prendere per quasi *otto milioni*. Propriamente lo statista scrisse che le terre sue sono *attissime a provvedere* ; quindi non promise che provveggano ; la coltivazione agricola veramente attiva è nelle provincie adriache e da parecchi anni influisce molto anche alla ricchezza della coltura del riso sul Ravennate, sul Ferrarese, a Mesola, a Massa Lombarda, e sul Bolognese ancora, dove al ristauro politico del 1814 si era successivamente al richiamo degli ordini antichi gridato l'anatema alle risaie e corso a disfarle con riti di religione. L'anno 1854 non diede di riso che 95,565 quintali, ma il 1853 ne aveva dato 1220140, e l'anno 1856 diedene 1.7420; tuttavia molto meno della metà del riso che si produce nelle nostre due divisioni di Novara e di Vercelli.

Come l'agricoltura fiorisce in ragione diretta del bestiame che popola le terre, il volume dà per saggio una statistica per Orvieto, Camerino, Perugia, Urbino, Pesaro, Ancona, Macerata, Fermo e Ascoli, una superficie di ettari 4585543, in queste cifre : bovini 116128, cavallini 12382, pecorino e caprino 846219, suino 240031 ; le quali in ragguaglio danno per ettare : animali bovini 0 073, cavallini 0 026, ovini 0 533, suini 151.

Noi non abbiamo tabelle *officiali* degli animali della nostra agricoltura, nè sapremmo scegliere un taglio di superficie agricola da paragonare alla data dallo statista romano che impegnato a mostrare la miglior condizione del paese non avrà certo scelto le meno congiuranti al fine. Se mai non mi appongo, il resto dello Stato è molto meno provveduto di animali agricoli, ond' è che mancano poi le industrie, come avvertii nelle relazioni dei movimenti commerciali. Ora lasciando noi in disparte la Liguria e la Savoia e prendendo la valle del Po, che giungendo alla cima delle Alpi e degli Apennini ha molto di rubesto (e più che molto) e climi assai più aspri che non gli Apennini romaneschi, avremo una superficie di ettari 3121930, precisamente il doppio della superficie romana a cui si vuole paragonare ; quest'ampiezza torrà qualunque dubbio sulla sincerità delle nostre esposizioni, e poichè non possiamo d'officiali daremo cifre pur tratte dagli uffici governativi, che se avranno un difetto sarà nell'essere minori del vero. I bovini erano a pari tempo 722554, i cavallini 77033, gli ovini 487062, i porcini 47351, e nei ragguagli alla superficie, pei bovini 0 231 per ettare, pei cavallini 0 025, per gli ovini 0 156, suini 0 037. La cifra dei suini, oltre il consumo grande è all'esportazione 30000 sopra l' importazione : dunque deve essere ben altra quella degli esistenti sulle terre; ma l' importante è che non differendo nel numero dei cavalli il Piemonte supera come più che tripla nei bovini la cifra dello Stato Romano ; quindi neppure da questo argomento teme di ossere vinto il nostro paese che pure ha molto e molto a fare.

LUCIANO SCARABELLI.

FATTI DIVERSI

ASSOCIAZIONE AGRARIA DEGLI STATI SARDI. — Le notizie provenienti dai diversi paesi d'Italia intorno al raccolto dei Bachi da seta provano con una probabilità che si può dire accostarsi alla certezza, che la razza donde proviene la seme mente dei bachi ha una grandissima influenza sulla riuscita. Alcune sementi provenienti da paesi d' Italia non ancora infetti, o da paesi lontani, diedero un risultato favorevole anche in luoghi ove il raccolto proveniente da altre sementi fu generalmente infelice. Chiaro emerge quindi come la scelta della semente sempre importante, divenga ora importantissima.

La Direzione dell'Associazione Agraria di questi Stati, convinta che il raccolto del prossimo anno incontrerà i medesimi pericoli che hanno decimato quello del corrente anno, qualora non si porti la più scrupolosa attenzione nella scelta della semente, ha determinato di venire in soccorso, almeno in piccola parte, coll'offrire i suoi servigi per l'acquisto di sementi di garantita provenienza. Legata per relazioni con paesi che andarono immuni dalla malattia dominante nelle farfalle, e con persone la cui probità è al disopra d'ogni dubbio, essa intende trarne partito per il bene pubblico entro que'limiti che stanno nelle sue forze. Essa ha promosso nel seno dell'associazione Agraria una sottoscrizione di Società speciale avente per iscopo di raccogliere i fondi necessari per le spese di trasporto, di cura, di posta ecc. per l'acquisto di sementi di bachi da seta pel 1858. Le seguenti norme sono ammesse come la base del suo programma.

1. La quantità di semente che essa si assume di provvedere non eccederà 360 chilogrammi pari a 12,000 oncie da 30 grammi l'oncia.

2. Chiunque intenderà valersi del mezzo dell'Associazione Agraria per tale acquisto dovrà dirigere la domanda entro il corrente mese di giugno alla Direzione dell'Associazione Agraria.

3. Nessuna domanda può essere inferiore di un ettogramma e mezzo (cinque oncie) nè superiore di sette ettogrammi e mezzo (venticinque oncie), essendo scopo principale il venire in soccorso dei piccoli proprietari.

4. Spirato il termine prefissato non si ammetterà alcuna domanda. Se la richiesta oltrepasserà la quantità fissata si farà la riduzione proporzionale dandone avviso ai richiedenti.

5. L'associazione esigerà il solo rimborso delle spese col 5 0/0 in più per i pericoli al quali si espone. Nel caso che da questo risultasse qualche lucro, verrà consecrato a qualche scopo di utilità pubblica nell'agricoltura.

6. La semente non sarà consegnata che dietro pronto pagamento. Il carteggio indicante la provenienza non che i prezzi sarà ostensibile a chiunque avrà fatta domanda di semente.

La Direzione GIUSEPPE ARCONATI presid., LUIGI TORELLI v. presid., BALESTRERI segr.

PUBBLICAZIONI — Ci è giunto da Parigi un notevole opuscolo, testè pubblicato in lingua francese dal conte F. di Castiglione, intitolato: *Le Piémont et le ministère du comte de Cavour.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 18 giugno.*

La Camera dei Deputati proseguì a discutere il progetto di legge sulla leva, e dopo aver rigettato la proposta di divisione e di sospensione che era stata fatta dai deputati De-Viry e Bottero, di separazione cioè delle disposizioni per la leva ordinaria del 1857, da quelle per modificazione alla legge sul reclutamento dell' esercito, approvò per squittinio ad appello nominale con 74 voti contro 32 l'articolo secondo del progetto con cui è disposto che gl' inscritti non assegnati alla prima categoria (leva ordinaria) nè rimandati ad altra leva, che non sono nè riformati, nè esentati, o che non hanno surrogato, formano il contingente di seconda categoria, cioè dell'armata di riserva.

La squadra navale inglese, comandata dal viceammiraglio lord Lyons, gettò l'ancora ieri nel porto di Cagliari verso le 4 pomerid. Quella squadra, che è proveniente da Malta, è composta di tre vascelli, di due fregate e di due battelli a vapore.

La *Gazzetta di Bologna* riferisce che S. A. R. il duca Roberto di Parma e S. A. R. il duca Francesco V di Modena con la sua famiglia giungevano a Bologna lunedì scorso per ossequiare il Santo Padre.

BELGIO. Il *Moniteur* belga del 14 pubblica nella parte officiale il documento seguente.

Relazione al re.

« Bruxelles, 12 giugno 1857.

« Sire, la discussione della legge sugl'istituti di beneficenza è stata bruscamente interrotta da una crisi, di cui i nostri annali parlamentari non ci porgono esempio.

« Tutti gli amici delle nostre istituzioni deplorano gli atti colpevoli che hanno gettato il disordine in alcune città del nostro pacifico Belgio.

« L'aggiornamento della Camera è venuto, con sosta opportuna, ad arrestare il movimento precipitato dell'opinione pubblica. Il paese ha avuto tempo di riconoscersi, e il governo ha potuto indagare più liberamente i mezzi costituzionali di soddisfare alle esigenze di una situazione piena di ansietà e di difficoltà.

« Essendo ora represso il disordine e ristabilita la sicurezza, la nazione attende con confidenza da V. M. una risoluzione che compia l' opera della pacificazione degli animi.

« Noi siamo convinti che in mezzo all'effervescenza delle passioni politiche momentaneamente esagitate, qualsiasi discussione parlamentare potrebbe divenire origine d'impacci pel paese. In questa convinzione noi abbiamo l'onore di proporre a V. M. di pronunziare la chiusura della sessione legislativa del 1856-57.

« Questo provvedimento sospende la discussione della proposta di legge sugli stabilimenti di beneficenza. Il governo ne proporrà l'aggiornamento all'apertura della prossima sessione.

« Adoperando così, i vostri ministri, sire, obbediscono ad un gran dovere.

« Testimonio dei sentimenti di moderazione e di lealtà che non hanno cessato di animare il gabinetto, V. M. ha compreso con quale legittima emozione noi abbiamo veduto disconoscere la rettitudine delle nostre intenzioni.

« Giungendo agli affari, il ministero attuale trovò la quistione della carità all'ordine del giorno della rappresentanza nazionale. Era suo dovere di scioglierla, e di distruggere così una causa permanente di preoccupazioni pel paese e d'importunità pel potere.

« Or in qual modo bisognava egli scioglierla ?

« In un paese come il nostro, dove il sollevare la miseria è l'obbietto di così viva sollecitudine, noi abbiamo creduto che, pur isvolgendo il lavoro sotto tutte le forme, conviene egualmente agevolare con tutti i mezzi lo svolgimento della carità. Il progetto di legge stato proposto dal governo tendeva a completare l'azione salutare dell'amministrazione della beneficenza officiale, amministrazione rispettata nel suo principio e nel suo ordinamento, col concorso delle fondazioni, regolate e controllate, della carità privata.

« Questo sistema, conforme alle nostre tradizioni storiche e in armonia colle legislazioni della maggior parte delle nazioni, aveva d'altra parte il merito di adattarsi perfettamente allo spirito della nostra costituzione e delle nostre leggi organiche.

« Nondimeno in quel progetto di legge, inspirato dal solo desiderio di migliorare la condizione morale e materiale delle classi inferiori della società, fu voluto scoprire un pensiero di reazione contro le idee e le istituzioni moderne. Il suo scopo, esclusivamente caritativo, non parve essere altra cosa più di un pretesto alla restaurazione della manomorta e al ristabilimento dei conventi. Le conseguenze ne furono segnalate, non più come un beneficio per le famiglie indigenti, ma come un'insidia per le famiglie ricche. Sia ignoranza, sia prevenzione o partito preso, l'opposizione alla proposta di legge andò sempre più prendendo campo e volse improvvisamente ad atti di cui vorremmo poter cancellare perfino la memoria.

« Quantunque possa riuscir grave il sacrificare ad assalti ingiusti e immeritati un'opera di coscienza e di convinzione, noi però comprendiamo che un governo prudente debbe tener conto dell'opinione pubblica, anche allorquando essa è traviata dalla passione e dal pregiudizio.

« E tanto meno è da esitare, in quanto che l'interesse dei poveri che la proposta di legge aveva per fine speciale di guarentire, non dovrà ricevere nocumento dalla provvisione che noi abbiamo l'onore di proporre a V. M. Infatti da un lato l'articolo 84 della legge comunale, interpretato dal primo corpo giudiziario del paese, lascia al governo amplissima facoltà di autorizzare le fondazioni caritative, tenendo conto della volontà dei testatori ; dall'altro la legislazione in vigore dà al governo la libertà di azione necessaria per subordinare l'autorizzazione di tali fondazioni a guarentigie che assicurino la conservazione del patrimonio dei poveri e il buon impiego delle rendite.

« Sire, il gabinetto non vuole, e non deve dissimularsi che una dura opera gli è imposta. Ma vi è pure, nella gravità stessa della situazione attuale, di che tentare la sua patriotica devozione.

« Raffermare il regno dell'ordine e assicurare lo svolgimento di tutti gli elementi della prosperità pubblica, conservare al governo la sua indipendenza e la sua lealtà in mezzo alle lotte dei partiti, aggiungere forza e gloria alla dinastia colla riconoscenza del popolo, giusto estimatore dei servigi che essa non cessa dal rendergli, guarentire la loro azione regolare a tutti gli organi della nostra vita costituzionale, rassicurare gli amici delle nostre istituzioni liberali e confondere i loro detrattori, dare al paese la coscienza de' suoi veri interessi e confermarlo nella fede del suo avvenire : tale è la missione che noi accettiamo sotto la guardia di Dio, fidenti nella savizza di V. M., di cui noi abbiamo l'onore di essere, sire,

« Umilissimi, fedelissimi e obbedientissimi servitori
P. Dedecker, visconte *Vilain XIIII*, *Mercier*, *Alfonso Nothomb*, *Greindl*, *A. Dumon*. »

Decreto reale. « Leopoldo, re dei Belgi, ecc. Noi abbiamo decretato e decretiamo : Art. 1. La sessione legislativa del 1856-1857 è chiusa. Art. 2. Il nostro ministro dell'interno è incaricato dell'esecuzione del presente decreto. Dato a Laeken, il dì 13 giugno 1857. LEOPOLDO. Il ministro dell'interno *P. Dedecker*. »

In capo alla parte non ufficiale il *Moniteur* belga pubblica quanto segue :

Il re firmando il decreto di chiusura della sessione legislativa ha indirizzato al ministro dell'interno la seguente lettera :

« Addì 13 giugno 1857.

« Mio caro ministro, ricevo la relazione del gabinetto datata di ieri e mi sollecito a darvi la mia approvazione. Proponendo l'aggiornamento della discussione, voi fate opera che le congiunture vi indicano e che il paese comprenderà.

« Colgo questa occasione per volgere, col mezzo vostro, alcune parole al paese che mi ha dato tante prove della sua devozione.

« Una discussione lunga e animata, seguita da incidenti che lo deploro, ha avuto luogo nella Camera dei rappresentanti, sopra una proposta di legge stata presentata da voi.

« Per la prima volta da ventisei anni ch'io mi sono dedicato al Belgio, le discussioni parlamentari hanno fatto nascere difficoltà di cui non si è immediatamente rivelata la soluzione.

« Voi avete operato colla più grande lealtà e in tutta buona fede. Voi siete fermamente persuasi che il progetto di legge, mandato ad esecuzione, non produrrebbe le male conseguenze che gli si attribuirono. Io non porterò alcun giudizio sopra il progetto. Io non avrei consentito giammai ad introdurre nella nostra legislazione una legge che avesse potuto produrre i funesti effetti che si temono ; ma senza entrare nell'esame della legge in se stessa, io tengo conto, come voi, di un'impressione che si è prodotta in codesta occasione presso una parte considerevole della popolazione. Vi sono in quei paesi che trattano essi medesimi le cose loro, di cosiffatte emozioni rapide, contagiose, propagantisi con un'intensità che è più facile constatare che spiegare, e colle quali è cosa più savia transigere che ragionare.

« Le libere istituzioni del Belgio sono state praticate per 26 anni con una regolarità mirabile. Che cosa abbisogna egli perchè esse continuino a procedere per l'avvenire col medesimo ordine e colla fortuna medesima?

« Io non esito a dirlo : è necessaria la moderazione e la riserva nei partiti. Io credo che noi dobbiamo astenerci dall'agitare qualunque quistione possa accendere la guerra negli animi. Io sono convinto che il Belgio può vivere felice e rispettato seguendo le vie della moderazione ; ma sono egualmente convinto, e lo dico a tutti, che qualunque provvisione può essere interpretata come tendente a stabilire la supremazia di una opinione sull'altra, tal provvisione è un pericolo. La libertà non ci manca, e la nostra costituzione, saviamente e moderatamente praticata, presenta un felice equilibrio.

« Il mio attaccamento sincero e profondo ai destini del paese ha fatto nascere in me queste gravi riflessioni. Io le comunico al paese, a voi medesimi, alla maggioranza della rappresentanza nazionale.

« Nelle contingenze in cui siamo, la maggioranza della Camera, i cui voti, come maggioranza, sono e debbono essere la mia guida, ha una nobile posizione a prendere, posizione degna di un gran partito.

« Io le consiglio di rinunziare, come voi le proporrete, a continuare la discussione della legge. Spetta alla maggioranza di adempiere a quest'officio generoso. Accettandolo intiero, essa darà al mondo un alto concetto della sua savizza e del suo patriotismo. Essa conserverà nelle sue file quella stretta unione che è per tutti i partiti il primo frutto e la prima ricompensa di una nobile e buona azione praticata in comune.

« L'anno scorso il paese mi ringraziava della mia devozione ; io ora lo ringrazio della sua fiducia.

« Questa lettera vi mostrerà quanto io sia felice di trovarmi d'accordo con voi e quanto io approvi la condotta vostra.

« È mio desiderio di continuare a vigliare con voi e coi vostri colleghi agli interessi di questo bello e dilettissimo paese.

« Vogliate credere, mio caro ministro, nei sentimenti di affezione che lo vi porto. LEOPOLDO. »

ALEMAGNA. Leggesi nella *Gazz. dell'imp. ted.* in data di Annover 9 giugno :

È noto che il ministro dell'istruzione pubblica e dei culti ha adottato le conclusioni della Conferenza ecclesiastica d'Eisenach, riguardo alle sette religiose, e dichiarato in una circolare indirizzata alle autorità competenti, che l'art. 4 della costituzione di settembre 1848 che guarentisce la libertà di riunione e di associazione, non limita in nulla il diritto del sovrano di stabilire il grado di libertà che deve essere conceduto a ciascuna religione del paese.

In conseguenza sarà di questi giorni pubblicata un'ordinanza che, senza sopprimere le sette, ne restringerà talmente gli esercizi religiosi da rendere quasi impossibile la loro esistenza.

PRINCIPATI DANUBIANI. Scrivono da Jassy 21 maggio al *Monit. Universel* :

Il governo moldavo non si contenta più d'influire sul voto degli elettori, ma vuole inoltre riservarsi l'elezione dei candidati e per aggiungere questo scopo esso è ricorso ad uno spediente che corona il sistema di compressione e di arbitrio che prosegue con tanto accanimento.

Il paragrafo V del firmano di convocazione dei divani *ad hoc* stabilisce il numero dei deputati che le singole città debbono mandare. La capitale per sua parte ne nominerà quattro. Il numero maggiore degli elettori è senza dubbio fornito dalle corporazioni dei mercanti e degl'industriali : ciascuna di esse infatti ne delegherà tre col suo prevosto. Avendo il governo moldavo compreso quanto importi per l'attuazione de'suoi disegni che le corporazioni nominino elettori favorevoli alle sue idee ; ha incaricato il gran prevosto, il quale è devotissimo a lui, di rimettere ai prevosti delle singole trentaquattro corporazioni un processo verbale che dovranno sottoscrivere in bianco, dopo avere indicato sopra un foglio separato i nomi dei loro candidati. Quando poi il governo sia in possesso di questo documento rivestito di firme, potrà impunemente inscrivere i nomi degli elettori che gli converranno e far trionfare le sue idee in nome del voto delle popolazioni.

Questo fatto vi parrà senza dubbio incredibile e lo medesimo in mezzo a tutto ciò che accade sotto a'miei occhi avrei esitato a prestarvi fede, se non mi fosse stato affermato dal prevosto medesimo di una corporazione, il quale mi ha comunicato nel tempo stesso il processo verbale stato preparato dal governo.

AMERICA. La sessione del nuovo Parlamento del Brasile è stata aperta il 3 maggio dall'imperatore col seguente discorso :

« Augusti e degnissimi rappresentanti della nazione, io vengo con gioia ad aprire la prima sessione della legislatura attuale.

« La vostra riunione sempre piena di speranze promette ora più che mai, per la tendenza generale degli animi alla concordia e alla moderazione, tendenza che deve rendere più efficaci i vostri sforzi per isvolgere la prosperità del paese.

« La tranquillità che regna in tutto l'impero è uno dei risultati della politica che ha fatto penetrare nell'animo dei Brasiliani la convinzione che all'ombra delle nostre istituzioni fedelmente osservate noi possiamo progredire con sicurezza e con gloria nella carriera del progresso e della civiltà.

« Le relazioni dell'impero colle altre nazioni continuano ad essere pacifiche e amichevoli, e tutti i miei sforzi concorrono a mantenerle nella più perfetta cordialità, collo stabilirle sopra le solide basi della giustizia e degl'interessi reciproci.

« Il mio governo ha applicato i mezzi che gli furono conceduti nell'ultima sessione legislativa per lo svolgimento della emigrazione di coloni utili e onesti, e desidera vivamente di provvedere ai bisogni dei nostri lavori agricoli.

« Coi mezzi di cui il mio governo può disporre e con alcuni provvedimenti che saranno chiesti a tempo opportuno al vostro patriotismo nell'intendimento di guarentire lo Stato e i diritti civili delle persone che professano altra religione dalla nostra, lo spero che noi aggiungeremo questo scopo importante ed aumenteremo nel tempo medesimo la nostra popolazione industriale.

« L'aumento straordinario del prezzo delle derrate alimentari cagiona gravi sofferenze alle classi inferiori e reclama dal vostro zelo illuminato provvedimenti efficaci.

« La riduzione proveniente dalla nuova tariffa delle dogane non basta per ottenere tali miglioramenti.

« Il vigore con cui sono stati repressi i due ultimi tentativi di sbarco d'africani a Serinhaem e a S. Matteo debbe avere scoraggiato somiglianti avventurieri, che avevano creduto buona l'occasione per attuare le loro criminose imprese.

« Io vi raccomando nuovamente la riforma ipotecaria, la quale, agevolando lo stabilimento del credito territoriale, avrà una decisiva e immediata influenza sull'avvenire della nostra agricoltura.

« L'esercito e la flotta abbisognano di provvedimenti che migliorino la disciplina e di un codice di legislazione e di procedura criminale che guarentisca la certezza di una pronta repressione e la giustizia delle sentenze.

« Io invoco altresì la vostra attenzione speciale sul progetto di legge per l'avanzamento degli officiali della flotta che è sottoposto alla vostra approvazione e sopra la necessità di modificare e di migliorare le disposizioni che regolano il reclutamento.

« Le riforme che vennero introdotte nei diversi rami dell'insegnamento producono già gli effetti che se ne speravano.

« Lo stato soddisfacente delle entrate pubbliche permette di sperare che noi non proveremo il disavanzo che era stato preveduto quando fu decretato l'aumento del 2 0[0 sui diritti di esportazione ; onde avviene che si potrà pronunziare anticipatamente l'abolizione di tali diritti, o dare al prodotto loro una destinazione che torni a vantaggio principale dell'agricoltura.

« Augusti e degnissimi rappresentanti della nazione, la vostra impresa è ardua, ma la certezza della ricompensa, scopo della vostra generosa ambizione che aspira a veder prospera la nostra patria, non cesserà di animarvi, e il mio governo si mostrerà degno del vostro appoggio col discernimento col quale esso si varrà dei mezzi che voi porrete a sua disposizione per aiutarvi nel glorioso adempimento di questo sacro dovere.

« La sessione è aperta. »

Il ministero, presieduto dal march. di Caxias, aveva rimesso il 30 aprile la sua demissione collettiva nelle mani dell'imperatore, il quale l'aveva accettata. I giornali di Rio annunziano che il visconte d'Uruguay, stato chiamato al palazzo imperiale per comporre un nuovo gabinetto, aveva fatto gradire all'imperatore i motivi che non gli consentivano d'incaricarsi di tale officio. Il marchese di Olinda, il quale fu reggente dell'impero durante la minorità di Don Pedro II, è stato chiamato a sua volta ed ha accettato l'incarico che l'imperatore gli affidava. Il nuovo gabinetto è composto come segue : ministro dell'impero (interni) e presidente del Consiglio, il senatore marchese di Olinda ; ministro della giustizia, il deputato Francisco Diego Pereira de Vasconcellos ; ministro degli affari senatore Bernardo de Souza Franco ; ministro degli affari esteri, il senatore visconte di Maranguape ; ministro della guerra, il deputato Geronimo Francisco Coelho ; ministro della marina, il deputato Antonio Jose Saraiva.

Compendiando fra breve alcune altre notizie dell'America meridionale, faremo conoscere il programma stato presentato alle Camere dal nuovo gabinetto brasiliano.

(*Journal des Débats*)

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 (*sera*).

I giornali di Plombières dicono che S. M. l'imperatore Napoleone arriverà in detta città il 22 del corrente mese.

Azioni del Credito mobiliare 1160.
Strade ferrate austriache 635.
Strada ferrata Vittorio-Emanuele 540.
Strade ferrate lombardo-venete 627.

Parigi, 18 *m.*

Il *Siècle* ha ricevuto un avvertimento per un articolo nel quale attribuisce all'opposizione il monopolio dei principii del 1789.

Secondo il *Constitutionnel* il trattato di commercio tra la Francia e la Russia sarebbe già firmato.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 17 giugno

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale mirag.	Prezzo medio Lire
Aless.	47	95	100	225	85	94	37	75	83	309	90 81
Asti	45	97	104	180	89	96	99	80	88	324	89 11
Carmagn.	50	96	102	60	88	95	60	80	86	170	91 13
Casale	»	»	»	»	90	»	»	82	86	30	85 20
Novara	»	98	101	»	90	96	»	85	85	95	93 98
Stradella	4	90	100	28	80	87	»	»	»	32	80 51
Mercato delli 15 e 16											
Ivrea (1)	2	80	»	5	72	76	»	»	»	7	» »
Mercato del 16											
Voghera (2)	34	85	90	44	80	83	26	70	79	104	81 08
Mercato delli 12, 13, 14, 15, 16 e 17											
Novi (3)	92	86	91	130	81	85	97	75	80	319	82 91
Dispacci telegrafici.											
Mercato del 18											
Alessandria	»	95	100	»	90	94	»	81	89	760	» »
Asti	»	93	100	»	86	92	»	78	85	400	» »
Carmagnola	»	105	98	»	96	90	»	89	83	150	» »
Casale	»	»	»	»	88	92	»	80	87	20	» »
Novara	»	100	110	»	90	98	»	80	88	600	» »
Novi	»	89	95	»	83	87	»	77	82	303	» »
Vercelli	»	90	100	»	80	86	»	68	79	80	» »
Torino	»	»	»	»	84	92	»	70	80	280	» »

(1) Più m. 29 venduti alla comune d'Ivrea e di altri mercati.

(2) Più m. 14 venduti alle comuni di Voghera e di Alessandria.

(3) Aggio del 6 p. 0[0 sulle monete.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

18 giugno 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0[0 1 marzo C. d. m. in c. 90 60 90 40
1849 5 0[0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25 91 40 91 50
C. della matt. in c. 91 50 91 40 91 25 91 50 91 50 91 40
1851 5 0[0 1 giugno C. d. m. in c. 88 50

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 302 in liq. 301 p. 30 giug. 304 305 305 p. 31 lugl.
C. d. m. in liq. 304 305 p. 31 lugl.
Ferr. di Novara 1 genn. C. g. p. in liq. 721 50 p. 30 corr. 720 p. 31 luglio
C. d. m. in liq. 721 50 p. 30 giug.
Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. m. in liq. 271 p. 30 giugno

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 17 giugno 1857, ricevuto alle ore 5 30 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0[0.	68 70	68 85
Id. 4 1[2 0[0	91 85 91 60	» »
Consolidati Inglesi a mezzo di . . .	»	93 1[8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 .	91 25 91 25	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0[0 . . .	»	» » » »

FAVALE Ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO ALFIERI (ore 8 1[2) Drammatica Comp. di G. Pieri *Goldoni e le sue sedici Commedie.*

TEATRO LUPI. (ore 6) Opera buffa del maestro Donizetti *L'Elixir d'amore* — con ballabili.

REGIO IPPODROMO (ore 8 1[2) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Gaetano Ciniselli.

www.internetculturale.it

Presso G. B. PARAVIA *e C.*
Tipografi e Librai in Torino

LE VEGLIE
DEI CONTADINI CRISTIANI
Dialoghi

famigliari, istruttivi e piacevoli sopra le quattro parti della Dottrina Cristiana,

OPERA
del Parroco FELICE CECCA

QUARTA EDIZIONE

Un grosso vol. in-12° grande di pagine 478, con copertina stampata L. 1, 20.

Chi ne prenderà non meno di 20 *copie L.* 1.

TEODORO GHIRON
MAESTRO PATENTATO DI CALLIGRAFIA

S'incarica di fare *Comparazioni* e *Perizie* di caratteri, tanto in materia criminale che civile, con quella probità, prudenza e scienza d'arte che costituiscono il vero ed onorato perito-calligrafo. — Via Porta Nuova, n. 23, piano secondo, casa Gonella.

SAMUELE BIOLLEY

Notifica che, in seguito alla liquidazione della ragioni di negozio dei suoi figli fratelli Biolley, egli ha fin dal 1 gennaio ultimo ripreso la continuazione del suo antico negozio di rame e metalli in genere nel vicolo della Campana, casa propria, come già venne annunziato in principio dello stesso gennaio, e che trovasi ora bene assortito di tutti gli oggetti del suo commercio.

ACQUE MINERALI E BAGNI DI CRODO
VALLE ANTIGORIO (*Domodossola*)

Oggimai a tutti è nota l'efficacia di queste acque minerali. Le più esatte analisi che sulle medesime furono instituite da esperti chimici, i concordi giudizi che hanno di esse pronunciato distinti professori dell'arte salutare, i moltiplici e quasi prodigiosi successi che si sono ottenuti da chi, affetto da diverse e complicatissime malattie, si è assoggettato alla cura delle stesse, sono queste le prove maggiori d'ogni encomio. — L'*Armonia* del primo luglio 1856, nel suo num. 150 stampa un articolo ben sublime sulla virtù di queste acque minerali.

Il proprietario dello stabilimento, Giacomo Della Macchia, offre anche in quest'anno le migliori sue sollecitudini a tutti quei signori Avventori che, bisognosi dell'efficacia di queste acque salutari, vorranno onorarlo dei pregiati loro comandi. Dista lo Stabilimento da Torino e Milano un sol giorno di cammino, servendosi della via ferrata.

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Il rapporto Accademico costata la loro superiorità incontestabile sopra tutte le altre preparazioni ferruginose, e la loro costante efficacia, sia contro a **Clorosi** (*colori pallidi*), la **Leucorrea** (*flusso bianco*), sia per fortificare i temperamenti deboli. — **I confetti di Gélis e Conté,** si vendono in scatole quadrate, ricoperte da una etichetta ed un involglio a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa inimitabili. Quest'ultima porta la firma del signor Labélonye, depositario generale in Parigi, (rue Bourbon-Villeneuve, 19).

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all'ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

Rame affinato in pani
DELLE MINIERE D'OLLOMONT (*Val d'Aosta*)

Le persone che desiderano farne acquisto sono pregate d'indirizzarsi alla Banca

EUGENIO FRANEL

in TORINO, piazza S. Carlo, n. 7, 1° piano; in GENOVA, piazza Luccoli, palazzo Casanova

NEL NEGOZIO
GIUSEPPE VERGNANO
in Torino, Doragrossa, prima isola presso Piazza Castello,

Vendita di semenza BACHI di prima qualità, scelta fra le migliori regioni state esenti da malattia.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande ALLOGGIO al 1.° piano, messo a nuovo, con o senza scuderie. — Indirizzarsi al signor notaio Trucchi, via S. Teresa, 23.

DA AFFITTARE *al primo luglio*

N.° 8 membri al 2° piano, con vista verso strada, e cantina, via di Porta Nuova, n. 16. Recapito ivi al proprietario, piano terzo.

DA AFFITTARE *al 1° ottobre*

APPARTAMENTO di 8 camere divisibili a piacimento, via Orfanelle, 3, piano primo.

DA AFFITTARE

Diversi APPARTAMENTI al 2°, 3° e 4° piano, messi a nuovo, casa Cassinis, via Consolata, num. 4. — Recapito al portinaio.

BELLE ARTI

La galleria del signor marchese Bruno di Cambiano è aperta al pubblico dalle ore 11 di mattina alle 4 pomeridiane, fino al giorno della vendita ai pubblici incanti che avrà luogo il 25, 26 e 27 del corrente giugno.

Questa importante galleria, si spera, verrà visitata con piacere dagli artisti ed amatori, e come meritano il capi d'opera, specialmente di scuola italiana, che la compongono.

MUNICIPIO DI SARTIRANA

Sono vacanti per l'anno scolastico 1857-58 le cattedre, l'una di prima classe elementare, l'altra di seconda e terza, collo stipendio la prima di annue L. 600 ed alloggio gratuito, la seconda di L. 690 pure con alloggio. Chi vi aspira, è invitato a trasmettere al Sindaco franchi gli opportuni attestati e regolare patente di metodo entro tutto il p. v. luglio.

AVV. NIGRA *Sindaco.*

ALBERGO REALE
GIA' DI LONDRA

Questo Albergo avendo cambiato di proprietarii non lascia più niente a desiderare dal canto della pulitezza, buon servizio ed eccellente cucina.

La situazione di faccia al mare e la vastità del locale lo rende uno dei più freschi Alberghi di Genova.

CASTELLETTO-STURA (*Cuneo*)

È vacante la condotta medico-chirurgica, collo stipendio di L. 400, per la cura di circa 120 poveri; la domanda debb'essere presentata al Sindaco entro settembre p. v.

Cav. LAMBERTI.

In vendita: VETTURA *Char-de-côté*, dal portiere n. 19, via B. V. degli Angeli.

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi.

CONFETTI ANTISCORBUTICI
DRAGÉES LAXATIVES
ET RAFRAICHISSANTES
(au Tamarin) de LAURENT (au Tamarin)

DI LAURENT. I sughi di piante antiscorbutiche che contengono zolfo fra i loro principii sono un depurativo ed uno stimolante per eccellenza; ma non se ne può far uso se non che nel momento in cui dette piante godono di tutte le loro virtù. I CONFETTI DI LAURENT, preparati coi loro sughi concentrati nel vuoto in momento opportuno, permettono di far uso in ogni tempo di questo prezioso medicamento in tutte le **MALATTIE SCORBUTICHE, SCROFOLOSE** (*ingorghi, tumori, glandole, apostème*, ecc.) nello **INDEBOLIMENTO GENERALE**, specialmente presso i **FANCIULLI**, nelle **MALATTIE CUTANEE**, ecc.

I CONFETTI LUBRICATIVI e RINFRESCANTI di LAURENT, di sapore gratissimo, sono piuttosto un confetto igienico che un medicamento, e sciolti nell'acqua essi formano una bibita molto gradita, di cui si può far uso con sicurezza per combattere la **STITICHEZZA**, quasi sempre causa determinante delle **MALATTIE INFIAMMATORIE**, o per regolare le **FUNZIONI INTESTINALI**. Sono ad un tempo rinfrescanti e lubricativi, e movono le viscere senza stancarle.

Questi Confetti si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo di LAURENT, *munite di un'etichetta, e sigillata da una fascia su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon, Villeneuve, n.* 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm. — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, Luigi Caccia; *Cagliari*, Crivellari.

DIFFIDAMENTO

Borel Gioanni Antonio, negoziante da granaglie in questa città, dichiara essere affatto estraneo a qualunque operazione commerciale fatta o da farsi dal suo figlio Maurizio Pietro, e ciò perchè detto Borel figlio fu mancipato prima d'ora, vive separato dal suo padre e commercia nell'interesse suo esclusivo col danaro donatogli dal suo padre

Torino, li 15 giugno 1857.

Borel Gioanni Antonio.

INCANTO GIUDICIALE

nanti il tribunale provinciale di Torino, per li 11 *luglio* 1857, *ore* 10 *antim.*

Del cospicuo CORPO di CASCINA di ett. 56, are 75, cent. 01 (giorn. 157, 21, 01 circa), posseduto dal signor Maurizio Benedetto Groz, sulle fini di Torino, regione Villaretto, detto delle Cascinette.

Il relativo bando inserto in questo foglio Ufficiale li 13 giugno 1857, n. 139, trovasi visibile nello studio del signor causidico collegiato Innocente Isnardi, via della Basilica, n. 19, piano secondo.

Rambosio proc. sost. Isnardi.

GRANDE LOCALE

Da affittare al presente per *magazzino* nella corte di casa Molines, con passaggio in via Milano, n. 6, e via S. Domenico, 1, rimpetto alla Chiesa. — Dirigersi ivi dal portinaio.

DA VENDERE

CASCINA detta l'*Ormea*, posta sulle fini di Barge, poco distante da Villafranca Piemonte, di ett. 52, 44 (giorn. 138 circa), tra prati, campi e boschi. — Dirigersi per le opportune notizie in Torino dal causidico coll. Scotta, via Bellezia, n. 7, piano secondo.

DA VENDERE

CORPO di CASCINA in Rivarossa, composto di casa civile e rustica con are 30 circa giardino cinto di muro, ed are 15, 31, 80 prati, alteni e boschi.

CASA civile in Cuorgnè nel cantone Villa, composta di 10 membri.

Dirigersi per gli schiarimenti e condizioni al notaio Antonio Vallero di Rivarolo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Grandioso fabbricato civile, posto sul territorio di Mombello, provincia di Casale, con giardino e fiorera annessi, composto di appartamenti mobigliati, corte civile, scuderia, fenile, rimessa, granai e cantina sotterranea.

Per le opportune indicazioni dirigersi in Casale al notaio Luigi Lavagno.

DA VENDERE

sulla collina di Cavoretto

VILLEGGIATURA signorile con ampio fabbricato civile, sotterranei, forno, pozzo d'acqua viva, giardino ed orto cinto di muro, viali ombrosi e vista amena.

CASCINA attinente, di ett. 9, 50 (giorn. 25), con grandioso fabbricato rustico, avente vasti locali pei bachi da seta, vasi vinarii, forno e fenile. — Recapito al notaio Scaravelli, via Stampatori, n. 10, piano primo.

DA AFFITTARE

Grandiosa VILLEGGIATURA nella più amena posizione sui colli di Moncalieri, strada carrozzabile. — Dirigersi in Torino, via San Filippo, num. 6, dal portinaio.

DA SUBAFFITTARE

al S. Martino 1857 *le seguenti Reali Tenute:*

1. MIGLIABRUNA, territorii di Racconigi e Carmagnola;
2. SANTA VITTORIA, territorii di Bra e S. Vittoria.

Ambe le Tenute divisibili in più lotti.

Si ricevono le offerte fra tutto il corrente giugno in Torino, casa Prever, via Po, n. 3, piano nobile.

I capitoli d'oneri sono visibili in detta casa, e presso il geometra Sola a Carmagnola.

DA AFFITTARE

per il primo di ottobre prossimo

ALLOGGIO signorile di 11 membri al 2° piano, con acqua in casa; viale del Re, n. 16; visibile ogni giorno dalle 2 alle 3 pom.

Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE

Diversi APPARTAMENTI al 2° e 3° piano, messi elegantemente a nuovo, con palchetti, casa Bolmida, via Conciatori, n. 30.

Recapito al portinaio.

FALLIMENTO

di Eugenio Melanotte, caffettiere, liquorista e droghiere a Chivasso.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessiper provvisione al passivo del fallimento di detto Eugenio Melanotte, di comparire personalmente, o per speciale procuratore il giorno 22 giugno, ed alle ore 9 di matt., in una sala dei congressi del tribunale di commercio di Torino, avanti l'ill.mo sig. Rocco Fontana, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sopra ulteriore esperimento di concordato a senso dell'art. 546 del Codice di commercio.

Torino, li 16 giugno 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

di Rosso Giuseppe, negoziante pasticciere in Torino, via D'Angennes, n. 10.

Si avvisano i creditori di detto Giuseppe Rosso, di rimettere fra giorni 20 al signor Ambrogio Mannovello in questa città, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio di questa città, li loro titoli di credito, colla relativa nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 15 del prossimo venturo luglio, ed alle ore 3 pomeridiane, alla presenza dell'ill.mo signor cav. Giuseppe Casana, giudice commissario dello stesso fallimento, in una sala dei congressi di detto tribunale per la verificazione dei crediti.

Torino, li 16 giugno 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

di Giacobbe Guastalla, già negoziante merciaio in Torino, sotto li portici di Po, 14.

Si avvisano li creditori di detto Giacobbe Guastalla di rimettere entro 20 giorni alli signori Gioanni Pre e Matteo Turina, sindaci definitivi del fallimento, od al sottoscritto, li loro titoli di crediti colla nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi quindi personalmente o per mezzo di procuratore il giorno 11 del pross. venturo luglio, ed alle ore 3 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio della stessa città, avanti il sig. Pio Rolle, giudice commissario del fallimento, per la verifica dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 16 giugno 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

di Francesco Ferreri, già negoziante droghiere in Torino, piazza Carignano casa Pollone.

Si avvisano i creditori di detto Francesco Ferreri di rimettere alli signori Felice Gay ed Emilio Lenormand in Torino, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli di credito, con una nota dimostrativa del loro ammontare; e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 26 del corrente giugno, ed alle ore 9 antimeridiane, in una sala dei congressi di detto tribunale, alla presenza del signor Carlo Montaldo, giudice commissario di detto fallimento per l'ulteriore verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 17 giugno 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Il giudice presso il tribunale provinciale sedente in Asti, ill.mo sig. avv. Carlo Gillio, sull'instanza del creditore Giuseppe Faya fu Giacomo, da Canelli, con decreto in data 8 maggio scorso dichiarò aperto il giudizio di graduazione pella distribuzione di lire 6,500, prezzo degli stabili dalla Teresa Camerano acquistati per instromento 2 luglio 1852, rogato Ara, e 23 novembre 1853, rogato Polledro, e dalla medesima sottoposti al giudicio di purgazione, ingiungendo tutti li creditori aventi diritto di privilegio o d'ipoteca sulli stabili medesimi, tanto inscritti che non, a produrre i loro titoli, e far fede delle loro ragionate domande di collocazione alla segreteria di detto tribunale d'Asti, entro il termine di giorni 30 successivi a questa pubblicazione, secondo lo spirito della legge.

Asti, li 9 giugno 1857.

Berruti sost. Aubert.

NOTA

Il giudice commesso presso il tribunale provinciale d'Asti con suo decreto in data 24 maggio scorso, sull'instanza della povera Giuseppina Marmo, vedova di Bartolomeo Bojdo, di Canelli, dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo degli stabili subastati a pregiudicio di Pasquale Marmo, debitore principale, ed avvocato Domenico Saracco, terzo possessore, entrambi di Canelli, e deliberati con sentenza di detto tribunale del 27 scorso febbraio a favore dell'avvocato Giuseppe Cirio per L. 780, ed ingiunse tutti li creditori aventi dritto di privilegio o di ipoteca sulli stabili medesimi, tanto inscritti che non, a produrre i loro titoli, e far fede delle loro ragionate domande di collocazione alla segreteria di detto tribunale fra 30 giorni dalla notificanza e presente pubblicazione di detto decreto, a tenore di legge.

Asti, li 8 giugno 1857.

Berruti sost. Aubert.

NOTA

Sull'instanza del signor Verdoja Stefano, domiciliato a Cuneo, il tribunale provinciale ivi sedente con sua sentenza 20 maggio ultimo ha autorizzata la spropriazione forzata per via di subasta, in odio del signor notaio Giuseppe Riccardi di Tarantasca, di una pezza campo, ora ridotta a prato, sita sulle fini di Centallo, regione Campagnole, numero 666, sezione A, di ettari 1, are 33, centiare 10, e fissò la sua udienza delli 14 prossimo agosto, ore 11 antimeridiane, pel relativo incanto, quale verrà aperto sul prezzo di L. 650, eccedente cento volte il tributo regio, dall'instante offerto, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui al bando venale 10 corrente mese.

Cuneo, li 16 giugno 1857.

G. Miretti caus. coll.

NOTA

Con ordinanza delli 30 maggio ultimo scorso il signor avv. Gioanni Chiri, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione della somma di L. 4,786, ricavatasi dalla vendita dei beni dismessi dal Francesco fu Giuseppe Sabolo, e stati posti in asta pubblica sull'instanza del Giuseppe fu Giuseppe Sabolo, qual padre e legittimo amministratore di suo figlio Domenico, erede beneficiato del fu Francesco predetto, ed ingiunse tutti li creditori aventi diritto, di proporre li loro crediti, e depositare li loro titoli presso la segreteria di detto tribunale, fra il termine di giorni 30 da decorrere dal giorno delle notificazioni a farsi tanto alli creditori del fu Francesco Sabolo, che dell'erede beneficiato Domenico Sabolo.

Ivrea, li 16 giugno 1857.

Vella caus. coll.

NOTA

Il sig. Giuseppe Fisanotti di Caluso, nella di lui qualità di curatore dell'eredità giacente di Tommaso Giustetti, in suo vivente domiciliato nello stesso luogo, in conseguenza dell'infruttuosità dell'incanto già per esso promosso dietro declaratoria 16 settembre 1856, e di cui nel verbale del 13 dicembre ultimo scorso, ottenne dallo stesso tribunale, dopo ribasso della casa posta in vendita dalle L. 4,875 a sole L. 4,125, coll'aggiunta di un banco in chiesa parrocchiale di detto luogo, estimato L. 25, con nuova declaratoria 16 marzo ultimo fissato il nuovo incanto sul prezzo come avanti ridotto, e colla annotata aggiunta all'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta li 18 agosto prossimo, alle ore 8 mattutine, nanti la seconda sezione, agli stessi patti e condizioni già autorizzati e riprodotti nel nuovo bando 8 corrente, autentico Rolla sost. segr.

Ivrea, li 16 giugno 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 144 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*.	» 50	26	14

Venerdì 19 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
18 Giugno	743 84	743 44	743 40	+ 25 5	+ 30 9	+ 29 6	+ 22 5	+ 28 8	+ 25 0	E.	S.O.	O.N.O.	Nuv. sparse	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 4 giugno 1857, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Bruneri cav. Giovanni Maurizio	1800 14 8bre	Capo di sezione nel Ministero di Guerra	Guerra	31	9	15	Riduzione di personale	1857 13 aprile	2204 16	R. Brevetto 21 febb. 1835	2196 »	1857 16 aprile
2	Capriata dott. Fortunato	1808 22 xbre	Medico di reggimento di 1.a classe nel Corpo Sanitario militare con grado di medico divisionale di 2.a classe	id.	28	5	1	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 26 detto	» »	Leggi 27 giugno 1850 e 17 marzo 1856	1900 »	» 1 magg.
3	Birago di Vische cav. Carlo già magg. del 12 regg. di fant. (1)	1814 8 agosto	Maggiore nel 12 regg. di fanteria brigata di Casale	id.	27	11	28	Per inabilità al servizio	» 19 detto	» »	Legge 25 maggio 1852	1580 »	id.
4	Robba Gio. Francesco	1811 4 xbre	Luogot. nel Corpo dei Cacciatori Franchi	id.	27	7	14	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	id.	» »	Legge 27 giugno 1850	992 »	id.
5	Rosetti Carlo	1806 24 8bre	Luogoten. nel 7 regg. di fant.	id.	26	6	27	id.	» 26 detto	» »	id.	968 »	id.
6	Saracco Gio. Batt.	1799 8 agosto	Sergente veterano nella Casa Reale Invalidi e compagnia Veterani	id.	29	2	28	id.	» 25 aprile	» »	id.	344 »	» 11 detto
7	Vernassa Nicolao	1809 6 7bre	Soldato veterano nella Casa Reale Invalidi	id.	26	11	10	id.	id.	» »	id.	215 »	id.
8	Santanero Filippo	1787 10 aprile	Sergente invalido nella Casa Reale Invalidi e Compagnia Veterani	id.	35	10	15	id.	» 3 maggio	» »	id.	421 »	» 6 detto
9	Penengo Pietro	1804 24 marzo	Sergente veterano id.	id.	33	2	4	id.	id.	» »	id.	388 »	id.
10	Zirano Pietro Maria	1815	Sergente nel 2 regg. Granatieri di Sardegna	id.	26	6	11	id.	id.	» »	id.	322 »	» 7 detto
11	Coppo Domenico	1808 29 xbre	Capo armaiuolo nel 12 regg. di fanteria	id.	29	2	15	id.	» 9 detto	» »	id.	412 80	» 13 detto
12	Marengo Benedetto	1795 15 9bre	Guardia nella compagnia Guardie Reali del palazzo di S. M.	id.	35	4	10	id.	» 26 aprile	» »	id.	492 »	» 1 detto
13	Boggio Giuseppe	1798 24 xbre	Id.	id.	34	4	16	id.	id.	» »	id.	478 80	id.
14	Sesia Carlo	1784 13 9bre	Id.	id.	49	4	13	id.	id.	» »	id.	520 »	id.
15	Clary Maria Luigia Giulia Elena (2)	»	Vedova di Veremondo Bernardi luogot. colonn. in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	517 50	» 7 aprile
16	Clerico Dio Meddalena Barbara (2)		[illegible] soldato veterano in ritiro Bernardo Venturini	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	58 [illegible]	» [illegible]
17	Marra Agostino Luigi (3	1847 2 aprile	Figlio del fu Agostino già soldato e di Francesca Sandri passata a seconde nozze il 27 agosto 1856	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	100 »	1857 18 aprile
18	Berna Giovanni Antonio Margh. Gius. Maria (4	1839 15 agosto 1840 22 7bre	Figli del fu Antonio sergente invalido nella Casa Reale Invalidi	id.	»	»	»	»	»	» »	R. Brevetto 21 febb. 1835	237 »	» 16 marzo
19	Bertalà Giacomo Filippo	1801 1 magg.	Capo guardia di sanità al lazzaretto del Varignano	Marina	39	6	28	Motivi di salute	» 8 marzo	900 »	id.	835 »	id.
20	Brughetti Gio. Batt.	1806 18 luglio	Custode al lazzaretto del Varignano	id.	34	6	7	id.	id.	1000 »	id.	631 »	id.
21	Santamaria Marino	1790 8 7bre	Bass' ufficiale delle guardie di sanità al lazzaretto del Varignano	id.	36	9	7	id.	id.	720 »	id.	353 »	id.
22	Brughetti Domen. Giacinto	1813 21 febb.	Guardia di sanità marittima id.	id.	25	4	2	id.	id.	500 »	id.	403 50	» 20 genn.
23	Salomone Giovanni	1809 14 febb.	Secondo mastro fabbro nella compagnia Maestranza del R. Corpo Equipaggi	id.	28	5	27	Anzianità di servizio	» 9 maggio	» »	Legge 20 giug. 1851	1090 »	1856 29 8bre
24	Eula Carlo Giuseppe Maria	1783 5 marzo	Verificatore dei pesi e delle misure della provincia d'Asti	Finanze	28	9	13	Motivi di salute	1856 29 8bre	1738 34	R. Patenti 22 marzo 1824	1090 »	1856 29 8bre
25	Cavallotti Maria Caterina (2)	»	Vedova del cav. Placido Edoardo Coppa consigliere presso la Corte d'appello di Torino	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	» »	R. Brevetto 21 febb. 1835	1106 »	1857 4 giugno
26	Fasola Giuseppina (2)	»	Vedova del cav. Michele Ambrogio Allioprandi già prof. di chirurgia nella Regia Università di Torino	Istruzione pubblica	»	»	»	»	»	» »	R. Decreto 13 agosto 1847	866 »	id.

(1) Riforma. (2 Durante la vedovanza. (3) Sussidio durante l'età minorenne. (4) Sussidio durante l'età minorenne e lo stato nubile della figlia.

APPENDICE

LETTERATURA

CARME

Nudo così, e senz'altro titolo in fronte, vi si presenta, o lettori, un libricciuolo in versi; ma stampato con tanta eleganza di tipi e nitore di carta, che siete tratti da curiosità a voltare una pagina. Essa contiene un'epigrafe dedicatoria; e quell'epigrafe manifesta che per trista occasione furono scritti quei versi, e per pietosa intenzione indirizzati da Lorenzo Isnardi alla sorella Antonietta, piangente l'immatura morte di amata figliuola. Il nome del poeta e la pietà del soggetto vi invoglieranno di por mente a quel Carme.

In qual genere di poesia dovrem noi collocare il componimento dell'Isnardi? È esso un'elegia, un epicedio, un canto lirico o narrativo? Io nol so, nè m'importa saperlo. Gli è un carme ispirato dall'affetto, sentito dal cuore, e più da quello che dall'intelletto dettato: gli è un carme d'amore e di compassione, di mestizia e di dolore, di speranza insieme e di conforto; un carme finalmente in cui l'affanno è mitigato dalla rassegnazione, e di mezzo alle lagrime di questa vita fugace spunta un sorriso della vita perenne del cielo. Che si vuole di più? Quando la poesia vi parla il linguaggio dell'umanità che soffre e della religione che consola, ella ha compiuto il suo nobile ufficio, e di fronte a questo sparisce la forma.

L'Isnardi ha d'innanzi una tomba, intorno alla quale sta raccolta una mesta e amorosa famiglia ch'ei dee consolare. Di quali parole dovrà egli servirsi, che ha d'uopo di essere consolato esso stesso? Unirà le sue lagrime a quelle della madre, i suoi gemiti a quelli dei congiunti, *poichè piangendo il duol si disacerba*; ma, nel tempo medesimo, dirà loro: dell'amabil fiore anzi tempo succiso non abbiam tutto perduto, poichè ci rimane la sua fragranza; se inesorabile sasso toglie per sempre ai nostri occhi la frale spoglia di Emilia, ci resta di lei una rimembranza che nulla può seppellire: l'amata giovane era troppo santa per restarsi con noi: Dio che la volle seco, ci lasciò, per alleviare la nostra afflizione, la memoria delle virtù che le meritarono il cielo, e la certezza della eterna gioia con cui son premiate lassù. Alla beatitudine della bell'anima facciamo il sacrificio del nostro dolore, e ripensando qual era un giorno, consoliamoci coll'idea di quello che è adesso ed eternamente sarà.

Ciò detto, il poeta tempra a più dolci accordi la malinconica sua lira, e ritorna coll'immaginazione ai bei giorni della fanciullezza di Emilia, e la vagheggia crescente in giovinezza ed in meriti, bella dei nativi suoi pregi e della sua nobile educazione, onorata ed amata da tutti i cuori gentili, irradiata dalla purità de'suoi costumi come la perla dalla rugiada, come il diamante dalla luce. In questa rassegna retrospettiva, in questo, dirò così, rosario di ricordi consiste tutto l'artificio del componimento dell'Isnardi, tutta la forma del carme, tutto il segreto della poesia.

Se non chè in mezzo a tanta semplicità di struttura, a tanta temperanza di azione, il poeta si rivela, qual è, immaginoso, caldo di affetto, e sempre efficace coloritore giusta le immagini, i disegni e le movenze ch'ei vuole dipingere: nulla di ricercato, nulla di contorto, nulla di improprio. Ora egli adopera le tinte della poesia descrittiva, come farebbe Virgilio nell'epopea:

« Su quelle falde d'Apennin che al mare
« Lene lene si adima e che divide
« Legine bella dal Latimbro, incontri
« Una solinga villa. Intorno ad essa
« Lussureggia la vite e coll'ulivo
« L'arancio i rami amicamente intreccia,
« Cui l'aura le odorate essenze invola,
« E ne allegra il nocchier che le fiorite
« Spiagge da lungi con desio saluta.
« Dalle sponde natie della sua Dora

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 18 giugno.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla sede centrale
la sera del 10 giugno 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	4946930 54
Id. id. in Torino	»	2010491 09
Id. id. nelle Succursali	»	2833930 52
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	18637739 46
Id. id. in Torino	»	24840374 80
Id. id. nelle Succursali	»	8254745 59
Effetti all'incasso in conto corrente	»	199716 81
Immobili	»	1820455 92
Fondi pubblici	»	5492417 44
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	893618 76
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	766666 66
	L.	79696987 19

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	31498350 »
Fondo di riserva	»	1666222 18
Erario conto corr. (Dispon. L. 11839 50 / Non disp. » 138883 »)		150712 50
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	460600 68
Id. id. in Torino	»	1591591 59
Id. id. nelle Succursali	»	147249 94
Id. (non disponibile)	»	165664 47
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	270042 73
Dividendi a pagarsi	»	9966 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	323281 83
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	483979 24
Id. in Torino	»	627470 85
Id. nelle Succursali	»	233472 79
Diversi (non disponibile)	»	10268352 09
	L.	79696987 19

SOMMARIO POLITICO

Scrivono da Francoforte al giornale del *Débats*, che il governo prussiano ha diramato ai suoi agenti diplomatici in Alemagna una circolare diplomatica la quale ha per iscopo di rispondere alle osservazioni fatte dal governo austriaco sulla politica praticata dalla Prussia nella questione dell'ordinamento dei Principati Danubiani. Il governo prussiano mantiene la sua opinione favorevole al progetto di unione della Moldavia e della Valachia in uno Stato solo, e dichiara il suo fermo proposito di operare d'accordo con le potenze che partecipano per la stessa opinione.

Questo nuovo dissidio tra l'Austria e la Prussia è considerato nel mondo politico come fatto molto importante.

Frattanto le notizie dei Principati proseguono ad essere gravi.

Il principe Vogorides, caimacan di Moldavia, prosegue negli atti arbitrarii per impedire la libera espressione del voto delle popolazioni. Un conflitto di molta entità è scoppiato tra il governo di quel caimacan ed il metropolitano di Jassy. Il clero moldavo è favorevole alla causa dell'unione, ed il caimacan ha voluto contrastare al metropolitano il libero esercizio delle sue prerogative elettorali. Il metropolitano avendo persistito nel suo parere, il caimacan ne ha chiesto la destituzione al governo di Costantinopoli, il quale finora non ha voluto accondiscendere a questa domanda. Il principe Vogorides, giunto nei da Messina all'11 corrente a bordo della fregata *Congress*, comandata dal capitano T. S. Craven, fece questi giorni alle eccelse autorità le usate visite di complimento che furono dai capi di queste restituite a bordo della fregata, la quale conta un equipaggio di 480 uomini.

Sublime Porta, sig. di Thouvenel, abbia protestato energicamente a favore del metropolitano.

In Valachia, quantunque anche ivi il governo del caimacan sia avverso alla causa dell'unione, le cose sembrano procedere con maggior regolarità di ciò che procedano in Moldavia.

I commissari delle diverse potenze tennero un'adunanza a Bukarest il giorno 31 maggio p. p.

Alcuni giornali austriaci cercano di scemare o di togliere il significato politico, che è stato generalmente attribuito in Europa all'invio di una decorazione per parte del governo di Vienna al principe Vogorides.

Le gazzette francesi sono sempre intente alla polemica elettorale, e pubblicano le circolari e le dichiarazioni dei prefetti e dei candidati.

Il ritorno del conte di Morny dall'ambasceria di Pietroborgo è considerato come prossimo, e quindi si parla di un movimento negli ordini della diplomazia francese all'estero.

Secondo un carteggio parigino dell'*Indépendance Belge* il marchese Demoustier, attualmente ministro imperiale a Berlino surrogherebbe il conte di Morny a Pietroburgo, e sarebbe surrogato alla sua volta nel posto che occupa presso la corte di Prussia dal sig. Adolfo Barrot, ministro francese nel Belgio.

Il governo della Confederazione elvetica ha partecipato al governo locale di Neuschatel la notizia ufficiale della ratifica del trattato, affinchè le disposizioni di esso trattato relative all'amnistia vengano poste in esecuzione.

Le gazzette di Londra e segnatamente il *Morning Post* esprimono molta soddisfazione per la conchiusione del trattato per Neuschatel, e rendono lode alla condotta tenuta durante le vicende di quella vertenza dal governo britannico.

Da Portsmouth è stato fatto un invio ulteriore di truppe e di munizioni per la Cina.

L'*Indépendance Belge* ed il *Nord* parlano con lode della lettera di S. M. il re Leopoldo al signor Dedecker, ministro dell'interno. Le savie e nobili parole del re, dice l'*Indépendance*, racchiudono un senso chiaro e profondo, che tutti comprendono. Questa volta anche il re e la nazione si sono confusi in un pensiero comune, e la saviezza dell'uno ha giustamente apprezzato la condotta dell'altra.

Quei giornali esprimono quindi la fiducia, che in seguito ai provvedimenti fatti dal governo la calma sia per rinascere negli spiriti, e siano rimosse le cagioni di ulteriori dissidii.

Nel tornare in Russia S. A. I. il granduca Costantino è passato per l'Annover, e quindi si è imbarcato ad Amburgo per Kiel. Alla fine del mese le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice di Russia si recheranno in Germania.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* in data del 14 giugno:

L'ill.mo sig. cav. Giuseppe de Lannoy, ministro residente di S. M. il Re dei Belgi, presso le RR. Corti di Parma e di Sardegna, giunse in questa capitale il giorno 11, e nella sera del 12 ebbe l'onore di essere ammesso ad ossequiare S. A. R. l'augusta Duchessa reggente.

Il prefato sig. ministro è partito stamane alla volta di Torino.

Nel pomeriggio di quest'oggi la prevenerata A. S. R. ha ricevuto in udienza particolare, presente S. E. il ministro degli affari esteri, S. E. il sig. barone Odoardo di Lebzeltern-Collenbach, il quale ha rassegnate a S. A. R. le lettere di richiamo da ministro residente di S. M. I. R. A. presso questa R. Corte, attesa una nuova onorifica destinazione da lui avuta.

Susseguentemente l'ill.mo sig. conte Lodovico di Paar ha presentato a S. A. R. le lettere che lo accreditano a ministro residente di S. M. I. R. A. presso questa R. Corte.

Questi due distinti personaggi ebbero poi l'onore di essere convitati alla mensa reale.

LOMBARDO-VENETO

Scrivono da Milano 15 giugno alla *Gazz. di Verona*:

Da fonte attendibili so che il tronco Coccaglio-Bergamo-Treviglio sarà ultimato coi primi del prossimo agosto e se i conti non fallano lo si aprirà per quell'epoca al pubblico servizio.

— La *Bilancia* di Milano pubblica una lettera pastorale di monsignor Pietro Luigi Speranza, vescovo della diocesi di Bergamo, con cui la *Gazzetta di Bergamo* è accusata di avere tendenze immorali ed irreligiose, ed è soggiunto che le più serie e replicate ammonizioni essendo riuscite frustranee il vescovo proibisce a tutti i fedeli della sua diocesi di scrivere, stampare, leggere, ritenere o cooperare in qualsiasi modo alla pubblicazione o diffusione della *Gazzetta di Bergamo*. La lettera conchiude invocando la cooperazione dei magistrati e la vigilanza di tutte le autorità civili in virtù dell'articolo IX del concordato.

Questa lettera pastorale reca la data delli 11 giugno.

ILLIRIA

TRIESTE, 15 *giugno*. Si legge nell'*Osserv. Triest.*:

Il commodoro e comandante della squadra americana del Mediterraneo, signor Cresse, giunto qui da Messina all'11 corrente a bordo della fregata *Congress*, comandata dal capitano T. S. Craven, fece questi giorni alle eccelse autorità le usate visite di complimento che furono dai capi di queste restituite a bordo della fregata, la quale conta un equipaggio di 480 uomini.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 17:

Il Consiglio federale ha nominato medico in capo della armata, in luogo del defunto signor dott. Flügel, il medico più anziano in rango, consigliere di Stato Lehmann in Berna.

— In sostituzione del direttore dei telegrafi, sig. Brunner-de-Wattenwyl, entrato al servizio dell'Austria, fu nominato il direttore del circondario di Losanna, signor Curchod.

— Il già menzionato progetto di riorganizzazione della cavalleria è pronto per essere sottoposto all'assemblea federale. In esso è abolita la distribuzione di attiva e di riserva: la durata del servizio per i soldati e sottofficiali è fissata a 10 anni, per gli officiali a 12. La cavalleria deve consistere in 30 compagnie (squadroni) di dragoni da 84 uomini ciascuna e 22 sezioni di guide da 48 uomini. Formeranno dragoni: Zurigo 3 compagnie, Berna 8, Lucerna 2, Friborgo 3, Soletta 1, Basilea-Campagna 1, Schiaffusa 1, S. Gallo 2, Argovia 2, Turgovia 2, Vaud 4, Neuschatel 1; — guide: Zurigo 2 sezioni, Berna 2, Svitto 1, Soletta 3, Basilea-Città 2, Schiaffusa 3, S. Gallo 2, Grigioni 2, Argovia 2, Ticino 1, Ginevra 2. I cantoni devono provvedere all'istruzione preliminare delle reclute; ma l'istruzione propriamente detta è a carico della Confederazione. Questa dura 6 settimane ed ha luogo ogni anno in un numero conveniente di piazze, e coll'intervento del necessario quadro.

All'istruzione interverranno anche gli officiali, per la cui istruzione speciale ha luogo ogni anno un corso di due settimane, al quale vengono chiamati per turno gli officiali.

BERNA, 17 *giugno*. Ieri venne ratificato a Parigi il trattato di componimento della quistione di Neuschatel.

Il Consiglio federale ne ha dato immediata notizia al governo di Neuschatel, affinchè l'amnistia sia posta in vigore.

FRANCIA

PARIGI, 15 *giugno*. Leggesi nel *Constitutionnel*:

Riproduciamo per intero l'articolo seguente del *Moniteur Algérien*, di cui il telegrafo ci aveva recato qualche cenno. Dobbiamo far osservare che il dispaccio del governatore generale annunziante la sommessione dei Beni-Setka è posteriore a quest'articolo; ma ignoriamo se i Beni-Manghillet ed i Beni-Yenni, che sono presentati come disposti alla resistenza, facciano parte della Confederazione della quale il dispaccio ufficiale fa conoscere la sommessione.

Ecco l'articolo del *Moniteur Algérien*:

Il rapido successo delle nostre armi in mezzo ai Beni-Raten ha prodotto, come ognuno poteva aspettarsi, una profonda impressione in tutta la Cabilia. Vedendo vinta e ridotta all'obbedienza quella tribù che era in voce della più energica del paese, e che aveva sempre opposto all'influenza francese la resistenza più ostinata, parecchie altre che, per numero e per situazione topografica non avevano eguale importanza, non tardarono a perdersi di coraggio e a comprendere alfine il pericolo che le minacciava, se persistevano nelle loro ostilità. Ond'è che, senza aspettar l'arrivo delle nostre colonne sul loro territorio, si affrettarono d'inviare a chiedere l'*aman*, e d'accettare la nostra dominazione. I Beni-Fraussen, i Beni-Kellili, i Beni-Bu-Sclaib, i Beni-Duela, i Beni-Mahmud sono di questo numero: i loro ostaggi, al par di quelli dei Beni-Raten, sono stati subito diretti sopra Tizi-Uzù, e condotti di là ad Algeri.

Altre tribù, fidenti nelle loro forze e negli ostacoli che presentano i loro monti, non fecero ancora profferte di sommessione. Tra esse, i Beni-Manghillet ed i Beni-Yenni sono le più vicine ai nostri accampamenti. Si vedono costruire trinceramenti dovunque esse suppongono che passeranno le nostre truppe, e sperano di poter così fermare il nostro slancio, e sottrarsi alla nostra autorità. Non è lontano il momento in cui esse sentiranno il peso delle nostre armi.

Frattanto, il maresciallo fece avanzare, il 28, la divisione Mac-Mahon ad Abudide, il punto più elevato dei Beni-Raten; la divisione Yusuf, due giorni appresso, a Suk-el-Arba; e tutta la sua attenzione è ora fissata sulla rapida esecuzione della strada che deve rannodare al posto di Tizi-Uzù, nella valle del Sebaù, lo stabilimento considerevole che si propone di fondare sulle montagne della Cabailia, e che è destinato ad assicurare oggimai alla Francia il possesso della nostra recente gloriosa conquista.

A Suk-el-Arba si innalzerà questo stabilimento, già chiamato *forte Napoleone*. Situato nel centro dei Beni-Raten, al nodo formato dalle tre creste degli Aït-Irdgen, Aït-Akerma ed Aït-Ittiuali, che scendono verso la valle del Sebaù, e da quella degli Aït-Agascia che si prolunga verso il *Sebt* dei Beni-Yahia, traversando i Beni-Manghillet, esso dominerà direttamente la forte tribù in mezzo alla quale sarà costruito, e [illegible] l'azione del pari, ed occuperà il sito più favorevole al radiare della nostra influenza, ed il più atto per conseguenza a rassodare la nostra dominazione.

Tostochè il maresciallo ebbe fatta scelta di questa importante posizione, ove la fertilità dei dintorni è mantenuta da copiose sorgenti, gli ufficiali del genio, sotto l'abile direzione del gen. di Chabaud-La-Tour, si posero immediatamente all'opera. Mentre gli uni studiavano il tracciamento da fissare pel novello forte, e preparavano tutto ciò che è necessario alle grandi costruzioni da erigere nella sua cinta, gli altri esploravano il massiccio dei Beni-Irdgen, frugavano dappertutto ne' suoi fianchi scoscesi, e pervenivano, malgrado le immense asperità del suolo, a piantarvi i segnali per una strada carreggiabile, che renderà presto facile l'accesso delle montagne dei Beni-Raten, riputate finora come inaccessibili. Compiendo nello spazio di 48 ore i lavori preparatorii di questa strada, piena di tante difficoltà, il genio provò anco una volta, su questa terra d'Africa, coperta delle sue opere, che non vi ha ostacoli i quali non possa superare la scienza fecondata dall'abnegazione.

Tracciata appena, la strada non tardò ad essere aperta. La divisione Mac-Mahon era stata incaricata dello spazio compreso tra Suk-el-Arba e Abudide, prolungandosi a circa 40 chilometri da quest'ultima posizione. La divisione Yu-

---

« Qui la fanciulla riparò, siccome
« Giovin colomba nel diletto nido ecc. ecc. »

Ora assume il soave e semplice andamento dell'Idillio in quella guisa che lo trattava la gentil musa del Gessner:

« . . . . . Emilia i fiori
« Amava, e coltivarli era per lei
« Una preghiera che al Fattor salia
« Mista ai loro profumi, era amoroso
« Culto ad una virtù che in ciascun d'essi
« Simboleggiata col pensier vedea.
« Piccol vago recinto apresi innanzi
« Alla devota cappelletta, certo
« Presidio e lustro del paterno tetto.
« La sacra soglia ombreggia antico arancio,
« Cui tra rami scorrendo e gli aurei frutti
« Mollemente la chioma ornan le rose,
« In mobili archi riversando intorno
« Le variopinte floride ghirlande.
« Corona al loco delle verdi fronde
« Fanno cedri e leandri, i lor profumi
« Diffondendo per l'aura. Ivi di eletti
« Fiori smaltate son le aiuole, e quale
« Di essi levar tu vedi il capo altero,
« Qual serpeggiar modestamente al suolo,
« E questi al sol volgersi lieto, e quegli
« Schiudere timidetto in sulla sera
« Il calice odoroso. E ciascun segue
« Suo costume gentil che dal vetusto
« Redò lignaggio e alla crescente prole
« Fido tramanda. Nel mattin soletta
« A conversar cogl'innocenti alunni
« Scender solea qui Emilia: al lor sorriso
« Qui sorridea, qui gli educava amica,
« E con industre man le pianticelle
« Di sue cure allegrava, ora il conforto
« Porgendo lor del desiato umore,
« Ora il rigoglio delle frondi altero
« Dolcemente frenando, ora tentando
« Le felici propaggini, speranza
« Delle gaiette famigliuole e onore
« Della stagion ventura. O cari fiori,
« Qual pensato avria mai, che quella mano
« Che a voi gentile si stendea, sì presto
« Saria dal gel di morte oimè! compresa,
« E senza vita il seno, ove di voi
« Ognuno ambia di esser da lei trascelto
« A dispiegar pudicamente altero
« La beltà dei color, solo ornamento
« Che di sua giovinezza Ella volea!

Ora s'innalza a sfere più sublimi sull'ali, per così esprimermi, della carità cristiana e della filosofia, dipingendo la pia fanciulla ne' suoi devoti esercizi come consigliera e maestra di piccoli alunni cui gode educare nella sua villa, come pietosa soccorritrice degli egri e dei bisognosi, come visitatrice di templi e di sepolture che le rammentano la religione degli avi, i beneficii della Santa Vergine tutrice dei Savonesi, le vittime dell'asiatica lue cadute nella Tauride, alla cui fama avrebbe meglio giovato onorata morte sfidata sul campo di battaglia. Ora egli prende il flebile tuono dell'elegia, compassionando la soffrente donzella, la quale, somigliante alla cerva ferita che *ovunque va porta la freccia*, reca con sè il tristo presentimento della vicina sua fine, o gemendo col misero sposo, che vede cambiarsi in funebri cipressi le rosee ghirlande intrecciate per le bramate sue nozze....

Ma non potendo io dilungarmi in citazioni, non posso del pari seguire il poeta nelle svariate sue dipinture, per le quali ci sa scegliere i colori che più ad esse si addicono, e temperar l'ombra e la luce che dan loro risalto. E duolmene, perchè a significare la spontaneità, la vaghezza di quella poesia, a dare una giusta ed evidente idea dell'armonia di quello stile, e della convenienza di quelle immagini e di quelle espressioni, non basta l'estratto che può farne la critica.

Dal fin qui detto rileveranno i lettori che il Carme dell'Isnardi è singolare per concetto, per condotta e per forma; e che appressandosi, e ben da vicino, al far degli antichi, si allontana di grande intervallo dal vezzo dei moderni. Ma qual uomo, e degno uomo, sia l'Isnardi, più assai che non fa questo Carme, rivelerà agli Italiani la Vita di S. A. R. il Duca di Genova, la quale, stampata non ha guari, in questo momento mi giunge. Ne parlerò in altro articolo, e ne parlerò di proposito, perocchè sembrami, ed è, un nobil lavoro.

R.

suf lavorava all' intervallo che separa Suk-el-Arba dal passo di Azuzà, estremità meridionale degli Ait-Irdgen: finalmente, la divisione Renault si stendeva tra quel passo della montagna e gli ultimi declivii dalla parte del Sebaù.

Niuno può immaginarsi con qual ardore, tostochè ne fu dato l' ordine, questi lavori furono intrapresi. Non meno abili nel maneggiar la zappa che nel trattare il fucile, i nostri soldati, i quali comprendono tutta l' importanza di questa grand'opera, vi mettono la stessa foga e lo stesso slancio, ed è tutto dire, che sul campo di battaglia. Laonde tali erano già i progressi fatti in due giorni, che il maresciallo potè recarsi, il 5 giugno, da Suk-el-Arba a Sik-u-Meddur, sulle rive del Sebaù, seguendo la nuova strada che non ha meno di 20 chilom. di lunghezza. Si spera che questa via di comunicazione sarà terminata alla fine della settimana prossima. A quell'epoca i lavori del forte *Napoleone* saranno cominciati, e le operazioni militari potranno seguire il loro corso.

ALEMAGNA

Leggesi nel *Frendenblatt* :

Per la festa secolare della fondazione dell'Ordine di Maria Teresa che avrà luogo il 18 corrente di cavalieri esteri di questo eccelso ordine militare, sono attesi fra noi: dell' imperiale armata russa il generale d' artiglieria de Sukhosanet (fratello dell' imperiale ministro della guerra russo) ed il tenente generale Paniutine, comandante di un corpo noto per la campagna in Ungheria; della regia armata napolitana il tenente generale Filangieri principe di Satriano (commendatore dell'Ordine di Maria Teresa), e della regia armata prussiana il tenente generale conte de Nostitz. Il conte Westmoreland che doveva venire da parte dell' Inghilterra come cav. dell'Ordine di Maria Teresa è, a quanto sentiamo, impedito da malattia di aderire all'onorevole invito; è però atteso per la rappresentanza un altro cavaliere dell' Ordine di Maria Teresa dell' armata inglese.

— L'eccelso ministero della giustizia ha emanato una nuova Ordinanza relativa al trattamento dei faccendieri, secondo la quale è da considerarsi come faccendiere quegli che senza permesso dell'autorità si fa sua occupazione di compilare suppliche od assumersi di rappresentare le parti in quegli affari nei quali non è prescritto l' intervento di un legale. Contro i faccendieri si possono infliggere multe fino a 200 fiorini, od arresto fino a 6 settimane. Contro gli avvocati e notai che firmano atti compilati da faccendieri od altrimenti favoriscono il faccendierismo si procederà in via disciplinare.

RUSSIA

PIETROBORGO, 6 *giugno*. L'*Ape del Nord* encomia vivamente il sincero disinteresse osservato dal gabinetto di Prussia nella vertenza di Neuschatel. La Prussia, opina quel giornale, è uscita da quella controversia moralmente più forte.

— Il numero dei funzionari militari e civili dipendenti dal governatore generale di Oreuburg e Samara fu notevolmente aumentato.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nelle adunanze del 29 maggio p. p. e 5 giugno corrente, l'Accademia Medico-Chirurgica ha preso a discutere i punti principali relativi al tifo ed alle affezioni tifoidee intorno ai quali vertono tuttora controversie fra i patologi. Varii membri dell'Accademia, fra cui i dottori cav. Trompeo, Sella, Bo, Carmagnola, Demaria, Berruti, Arella, Girola, portarono, nel corso della lunga ed animata discussione, il frutto de' loro studi e della loro pratica nello scopo di dilucidare le gravissime quistioni, sia teoriche, sia cliniche, che si rannodano a cotesto importante argomento. Ma i quesiti stati appositamente formulati non avendo potuto nelle due adunanze sopra accennate essere tutti discussi, l'Accademia rimandò la continuazione di tale discussione ad una prossima seduta.

Nella tornata poi del 12 corr. mese il dott. cav. Pertusio, a nome pure dei dottori Borelli e Frola, fece un elaborato rapporto intorno ad una *mano* così detta *meccanica*, che il suo inventore, signor Gustavo Perez, di Nizza Marittima, ha presentato e sottoposto al giudizio dell'Accademia. Vero apparecchio protetico o questo, destinato a fare ufficio di mano nei monchi di questa parte, mediante una specie di pinza facente funzione dei diti pollice ed indice coi vicendevole scostarsi ed avvicinarsi delle sue branche per la sola azione dei movimenti di supinazione e di pronazione dell' avambraccio, la quale è trasmessa ad una combinazione meccanica semplice ed ingegnosa dal moncone cui dessa sta applicata. Dimostrata poi l'utilità pratica di questo apparecchio, stata constatata sopra d' un uomo mutilato della mano destra, la Commissione è venuta alle seguenti conclusioni, state unanimemente adottate dall'Accademia:

1. Essere felicissima l'idea che il sig. Perez ebbe di giovarsi dei movimenti di supinazione e di pronazione dell'avambraccio per dare moto a due branche in modo che desse facciano ufficio dei diti pollice ed indice; venirgli gran merito per avere saputo tradurre molto felicemente in atto questa idea con un meccanismo, quanto mai semplice altrettanto ingegnoso, poco suscettibile di guastamenti e facile d'altronde ad essere riordinato da qualsiasi artefice in oggetti meralliei, di spesa poco elevata, facile per chiunque a comprenderne l' applicazione ed apprenderne l'uso in tutta l'estensione degli ufficii cui l'apparecchio può essere rivolto;

2. Che se il tornare quest' apparecchio acconcio solamente ai monchi di mano e di parte fors' anche d' avambraccio, e solo a coloro che godono in questo dei moti di supinazione e di pronazione, non gli consente di rivalizzare con gli apparecchi di questo genere del nostro meccanico signor Masera, dei quali si è già dato altra volta un cenno, poichè di questi nossonsi giovare anche i monchi ne' quali non sono possibili i movimenti predetti, ed i mutilati in qualsiasi punto dell'estremità toracica; il più ristretto cerchio d'applicazione però di questo nuovo apparecchio trovasi ampiamente compensato dal vantaggio veramente pregievolissimo di poter funzionare per il solo movente dell'avambraccio cui sta applicato, indipendentemente da qualunque altra parte del corpo, e di potere perciò funzionare od essere messo egualmente in giuoco qualsivoglia zia la posizione naturale in che si trovi il braccio; di potere, ad esempio, prendere e tenere oggetti col braccio in perfetta abduzione, oppure elevato, od in altra posizione, cosa impossibile cogli altri apparecchi, pei quali è necessario prendere appoggio sul torace;

3. Che la mano meccanica del sig. Perez merita di prendere posto distinto fra gli apparecchi protetici, ed è un bel titolo di benemerenza pel suo autore.

Nella stessa adunanza, il prof. Reviglio ha letto la prima parte d' un esteso suo lavoro sul valore dell' inoculazione quale mezzo profilattico della pleuro-pneumonia epizootica negli animali della specie bovina, nella quale si fece a rispondere particolarmente alle osservazioni state fatte dal prof. Perosino sulle conchiusioni poco favorevoli a tale pratica, state da esso prof. Reviglio dedotte dalla Relazione che presentò, sono alcuni mesi, all'Accademia, intorno a cotesto argomento.

Il segretario generale Dott. V. PEYRANI.

NOTIZIE STATISTICHE — La *Concordia* di Bucarest contiene alcuni ragguagli statistici sulla porzione della Bessarabia che fu restituita alla Moldavia in virtù del trattato 30 marzo 1856. Questi ragguagli sono ricavati da un opuscolo russo venuto alla luce a Kichenew nel mese di febbraio ultimo.

Il territorio ceduto comprende 150 benifondi abitati e 40 non abitati, sopra una superficie di 1,082,594 dessetine (la dessetina vale 2400 tese quadrate) e 2388 pertiche.

La cifra della popolazione stabilita su quelle terre ammonta a 74,118 maschi e 66,713 femmine. La popolazione delle città è ripartita come segue: a Ismail co' suoi cinque villaggi, maschi 19,911, femmine 14,662; Kilia, compresovi Vilcolvou, 3,814 — 3,800; Reni, 4,536 — 3,826; Kahoulou, 1,810 — 1,096; Leova, 658 — 600. Totale della popolazione delle città, maschi e femmine, 54,813. Alla qual cifra aggiungendo quella della popolazione rurale in 140,331, si ha la cifra totale della popolazione in 195,644 anime.

La superficie dei laghi e paduli in quel tratto di territorio frequentissimi, è: pel lago di Sarsta, 42,568 dessetine e 300 tese; per tutti gli altri presi assieme, 102,899 dessetine e 682 tese.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 19 giugno.*

S. M. il Re avendo ricevuto per via telegrafica, dal suo inviato a Firenze, la dolorosa notizia della morte colà avvenuta il 15 del corrente alle ore 5 antim., di S. A. I. e R. l'arciduchessa Maria Luigia Giuseppina di Toscana, sua zia, ha ordinato il lutto per giorni quaranta a cominciare dal 16 di questo mese.

PARTE NON UFFICIALE

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati ha posto termine alla discussione dello schema di legge per la leva del 1857, e per modificazioni alla legge sul reclutamento militare, e l'approvò alla maggioranza di 93 suffragi contro 30.

Ripese poscia i dibattimenti intorno al bilancio passivo del dicastero di grazia e giustizia per l'esercizio 1858, e si intrattenne specialmente circa gli stipendi ai componenti l'ordine giudiziario.

Ci giunge notizia da Cagliari che il giorno 17 corrente il vice ammiraglio comandante la squadra inglese, lord Lyons, fece visita alle autorità civili e militari della città, le quali si affrettarono ieri a rendere la visita all' illustre ammiraglio, da cui ebbero le più gentili accoglienze.

Lord Lyons annunziò che il giorno 19, vale a dire oggi, avrebbe fatto vela per la Spezia e per Genova, e che quindi egli sbarcando in quest'ultima città, si sarebbe recato a Torino.

INGHILTERRA. *Londra, 15 giugno.* Leggesi nel *Times* :

La regina si è degnata di significare a lord Panmure ch'essa aveva l' intenzione di distribuire personalmente la croce *Victoria* (l'ordine del valore) venerdì 26 del corrente mese. La cerimonia si farà in Hyde-Park.

— Scrivono da Portsmouth il 14 :

Il 93 *highlanders* ed il 23 dei fucilieri reali si imbarcheranno domani per Hong-Kong sul *Mauritius* e sulla *Cleopatra*, piroscafi da trasporto.

— Nella seduta d'oggi della Camera dei comuni i signori Thesiger e Bentinck presentano petizioni contro il bill dei giuramenti.

La Camera si forma in comitato secreto.

Sulla clausola prima che sostituisce un solo giuramento ai giuramenti attuali di supremazia e d'abiura, il sig. Deasy propone che si modifichi la clausola in guisa da far iscomparire la distinzione che ora esiste fra i membri protestanti e i membri cattolici romani quando essi compariscono innanzi agli uffici della Camera. È tempo, diss'egli, di abolire la necessità di chiedere a tutti coloro che aderiscono ai grandi principii del cristianesimo, a qual Chiesa appartengano.

Lord Palmerston. Io spero che durante tutta la discussione si eviterà diligentemente di entrare nella controversia religiosa, come precedentemente si è visto in dibattimenti di questa sorta. È, a creder mio, da desiderare che tutti i membri, se è possibile, di questa Camera non abbiano che un solo giuramento da prestare, e credo che vi sieno alcune parti del giuramento cattolico romano che non vorrei conservare se avessi il potere di far modificazioni.

Non trattasi di sapere se la Camera porrà i cattolici romani in una condizione differente da quella dei protestanti, ma sibbene se, modificando il giuramento in riguardo a questi ultimi, sarà fatta al giuramento una modificazione favorevole agl'israeliti.

Farò osservare ai cattolici romani che l'andamento da essi tenuto non pare dover riuscire al fine che si propongono, e domando loro se vai la pena per essi di frapporre ostacoli al buon esito del bill, per la sola considerazione che essi ora non possono ottenere tutto ciò che desiderano.

Senza discutere qui le parti speciali del giuramento di cui si tratta, io fondo massimamente la mia opposizione sul mescolare che si fa in una sola e medesima discussione materie affatto differenti di natura.

Ogni tentativo inteso a modificare il giuramento cattolico romano non riuscirebbe che a far andare a vuoto il provvedimento proposto, ed io spero che i dotti ed onorevoli membri non persisteranno nell'andamento che hanno stimato di dover seguire; spero altresì che, nel caso in cui si volesse chiamar la Camera a pronunciarsi, essa non adotterebbe l'emendamento.

Del resto gli onorevoli membri che voteranno contro l'emendamento non potranno essere tacciati, per ciò stesso che s'impegnino a non votare in favore d'una modificazione del giuramento dei cattolici romani, nel momento in cui quel giuramento fosse sottoposto all'esame della Camera.

Il sig. Drummond. Io sono d'avviso esser meglio di aver fiducia nella coscienza degli uomini che di vincolarli coi giuramenti. Ciò che la Camera deve sopratutto cercar di prevenire, è l'usurpazione del potere temporale per parte dei preti cattolici romani, e credo che ciò possa farsi coll'istruire il popolo.

Tocca ai laici cattolici romani insegnare ai preti il dover loro; i propagandi la bibbia, e l'usurpazione del potere temporale non è a temere. Io credo il momento opportuno per operare il cambiamento desiderato.

Il sig. Stapleton. Io non credo che quanto si vuol fare sia utile ai cattolici romani. Sarò forzato di votare contro l'emendamento.

Alla partenza del corriere il signor Walpole combatteva l'emendamento.

— Un dispaccio del 16 da Londra dice :

Nella seduta della Camera dei comuni un emendamento inteso ad abolire il giuramento dei cattolici è stato combattuto da lord Palmerston, e reietto da 373 voti contro 83.

Un emendamento di sir J. Thesiger relativo al giuramento degli israeliti è stato reietto parimente da 341 voti contro 201.

ALEMAGNA. Scrivono da Francoforto 12 giugno al giornale dei *Débats* :

Varii inviati dei governi alemanni presso la Dieta germanica erano oggi in possesso della nota circolare indirizzata dal gabinetto prussiano a' suoi agenti diplomatici e destinata a combattere quella dell'Austria relativamente al passi che l' incaricato d' affari a Costantinopoli, in assenza del generale de Wildenbruch ministro plenipotenziario di Prussia, avrebbe fatti a favore dell' unione dei due principati danubiani.

Le persone che avevano potuto prendere comunicazione di questo documento diplomatico pretendevano che contro il suo costume il governo prussiano erasi servito di espressioni abbastanza chiare e conchiudenti per neutralizzare di un sol colpo gli effetti che la nota circolare del conte de Buol avrebbe potuto produrre sopra alcuni governi tedeschi che seguono d'ordinario la politica austriaca.

Anche queste note sono considerate come un nuovo pomo di discordia gettato fra le due grandi potenze alemanne. A giudicarne dal tono che regna nel recente documento prussiano, è impossibile ammettere che questo ultimo gabinetto si lasciera smuovere dalle querele formulate dall'Austria, nè che modifichi in nulla il suo fermo contegno che di concerto con Francia, Russia e Sardegna ha preso in favore dell' unione dei Principati.

Quantunque questa quistione non sia di competenza della Dieta, come corpo politico, è probabile però che nella sua riunione del 18 del corrente essa si occuperà della nuova controversia che è sorta fra l'Austria e la Prussia.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 18.

Col vapore del Lloyd :

Costantinopoli, 11. Il pretendente di Montenegro rifugiato in Turchia è stato assassinato.

È stata vietata alle poste francesi la spedizione del *Journal de Constantinople*, in seguito all'opposizione che questo foglio fa all'unione dei Principati.

Il principe Bariatinsky inviato straordinario della Russia presso lo scià di Persia è arrivato a Téhéran con 17 ufficiali e 60 cosacchi di scorta. Il giorno dopo il suo arrivo ebbe una conferenza collo scià.

Il governo persiano ha inviato a Bagdad un colonnello per invitare il sig. Murray a ritornare a Téhéran.

Il principe di Herat, prigioniero di guerra, è stato decapitato a Téhéran.

Il vicerè d'Egitto è arrivato a Smirne.

Parigi, 18 *giugno (sera)*.

Azioni del Credito mobiliare 1172.
Strade ferrate austriache 637.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 547.
Strade ferrate Lombardo-Venete 627.
Nessuna notizia politica.

Parigi, 19 *m.*

Londra, 19. La Banca ha ridotto lo sconto dal 6 1/2 al 6 per 0/0.

La Camera dei lords ha adottato il *Money bill* alla maggioranza di 101 voti contro 96.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale*.
Mercati del 18 giugno

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da a L. L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da a L. L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da a L. L.	Quantità totale mirlag.	Prezzo medio Lire
Aless.	337 95 100		293 90 94		134 81 89		766 93 58	
Asti	69 93 100		120 86 92		80 78 85		269 89 54	
Broni (1)	33 83 93		20 75 82		» » »		53 81 73	
Carmagn.	100 105 98		25 96 90		25 89 83		150 96 83	
Casale	» » »		» 89 91		» 80 88		30 88 27	
Chivasso (2)	20 70 88		13 63 69		3 60 60		36 71 29	
Ivrea (3)	114 78 83		34 74 81		42 74 »		190 » »	
Novara	260 100 110		330 90 96		143 80 89		733 97 16	
Novi (4)	120 89 95		150 83 87		133 77 82		403 85 45	
Stradella	» » »		164 75 90		» » »		164 79 94	
Torino	» » »		154 80 92		46 65 79		200 83 54	
	Mercato delli 14, 15, 16 e 17							
Sale	30 85 96		10 75 76		5 73 74		45 » »	
	Mercato del 17							
Ivrea (5)	» » »		13 70 77		» » »		13 73 60	
Broni	» » »		86 71 85		» » »		86 80 28	
Voghera	» » »		5 75 85		» » »		5 80 66	
	Dispacci telegrafici. Mercato del 19							
Alessandria	» 98 105		» 90 97		» 86 88		551 » »	
Asti	» 95 102		» 87 94		» 78 86		250 » »	
Carmagnola	» 108 95		» 94 87		» 86 73		400 » »	
Casale	» 92 97		» 85 91		» 80 84		120 » »	
Moncalieri	» 95 »		» 87 »		» » »		80 » »	
Novara	» 100 108		» 90 99		» » »		550 » »	
Novi	» 95 100		» 88 94		» 80 87		215 » »	
Torino	» 88 95		» 81 87		» 75 80		200 » »	
Vercelli	» 100 110		» 90 98		» 80 81		300 » »	
	Errata-corrige. Mercato del 16							
Aless. (6)	31 » »		133 » »		65 » »		234 » »	

(1) Più m. 56 venduti a rapporto.
(2) Più m. 48 venduti a prezzi di rapporto.
(3) Più mir 38 venduti al prezzo medio.
(4) Aggio del 6 p. 0/0 sulle monete.
(5) Più mir. 74 venduti al prezzo medio.
(6) Correzione trasmessa dal sig. Sindaco.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
19 giugno 1857.
Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 90 35
1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 40 91 40 91 30
C. della matt. in c. 91 50 91 50 91 40
1851 5 0/0 1 giugno C. g. p. in liq. 88 50 p. 22 corr. 88 50
88 50 p. 25 corr.

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 301 in liq. 304 p. 31 lugl.
C. d. m. in liq. 300 p. 30 corr.
Ferr. di Novara 1 genn. C. g. p. in liq. 720 p. 30 corr. 730 p. 31 luglio
C. d. m. in liq. 717 50 719 p. 30 giug. 726 50 p. 31 luglio
Id. Obbl. 1 aprile. C. d. m. in c. 273

Dispaccio Telegrafico
Corso dei fondi alla Borsa di Parigi
nel giorno 18 giugno 1857, ricevuto alle ore 7 pom.
in contanti in fine corr.

Fondi Francesi 3 0/0	» »	68 45 68 75
Id. 4 1/2 0/0	91 90	» » »
Consolidati inglesi a mezzo del	» »	93 1/4 » »
Id. Prest. Rotsch. 1855 3 0/0	55 »	» » »

FAVALE ger.

Il Cappello CLARENCE di cui abbiamo parlato alcuni giorni sono ha ricevuto la sanzione di personaggi i più eminenti; si cita fra gli altri il Granduca Costantino che l'avrebbe accolto con molto favore all'epoca del suo soggiorno in Parigi.

AMMINISTRAZIONE
DELLA
FERROVIA DI NOVARA

A far tempo dal 22 di questo mese saranno distribuiti presso la Cassa della Società i titoli definitivi delle obbligazioni contro rimborso del dritto di bollo.

Torino, li 16 giugno 1857.

Per detta Amministrazione
B. SERRA *segr.*

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Trovandosi scaduto il primo termine fissato pel versamento del 13° ventesimo, gli Azionisti in mora sono invitati ad effettuarlo con tutto il 15 luglio, avvertendo che trascorso questo secondo termine di favore, le azioni sono dichiarate perente dal disposto dell'art. 6 degli Statuti.

LA DIREZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA
per la condotta d'Acqua potabile
IN TORINO

Il sig. ispettore Ingegnere Ignazio Michela avendo, per l'effetto dell'art. 10 degli Statuti, pagato il secondo, terzo, quarto e quinto decimo sul certificato num. 236 di 40 Azioni da lui cedute al profugo notaio Luigi Faldella, e chiesta la spedizione di un nuovo certificato, il Consiglio Direttivo fa pubblicare tale domanda, con diffidamento che, trascorsi giorni 30 dalla pubblicazione senza che sia presentato e regolarizzato il certificato suddetto, se ne spedirà un nuovo in duplicata al suddetto sig. ispettore Michela.

Torino, li 19 giugno 1857.

CITTA' DI TORINO

Chiunque desideri di fare acquisto del ghiaccio di cui sono forniti i serbatoi dei già quartieri dei macelli di Monviso, di Dora e di Moncenisio, è avvertito di presentarsi nella civica segreteria (*Divisione Economia*) entro il periodo a tutto il 25 corrente giugno, per ivi conoscere le condizioni della vendita e trattare il prezzo tanto unitamente che separatamente, avuto riguardo che l'acquisitore avrà l' uso dei serbatoi sino a tutto il prossimo mese di novembre.

CAMERA DEI DEPUTATI
QUESTURA
AVVISO

Per la provvista di Legna e Ceppi da ardere

S'invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1. Legna regolare di rovere, olmo e noce, esclusa ogni altra qualità, miriagramma 8000
2. Ceppi id. id. 2000

A presentare i suoi partiti in carta da bollo, sottoscritti e sigillati, sino al 30 del volgente giugno, all'ufficio di questura della Camera dei Deputati, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il mercoledì successivo, 1 luglio, alle ore 10 antimeridiane.

Le relative condizioni sono visibili presso l'ufficio suddetto dalle ore 9 alle 4 pomerid. di ogni giorno.

Torino, li 12 giugno 1857.

Per detto Ufficio di Questura
P. TROMPEO Segr.

R. OSPIZIO GENERALE DI CARITA' DI TORINO

Provvista di miriag. 36[m]. (in tre lotti) di quinta rovere a cent. 39, 500 — di miriag. 10[m]. ceppi di rovere, olmo e noce, a centesimi 35, 500 — di miriag. 2[m]. paglia segale, a cent. 63 — e di miriag. 2[m]. carbone di rovere e faggio, a L. 1, 1/4.

Il tempo utile per la riduzione del *decimo o vigesimo* ai prezzi sovra notati, scade il 24 corrente. Le dichiarazioni si accettano nella segreteria (via di Po, n. 24) ove è ostensivo il capitolato.

Not. ROGGERO *Segr.*

RICERCA D' IMPIEGO

Una persona, fornita dei necessarii requisiti, cerca occuparsi in qualità di agente o segretario di qualche importante casa, in Torino; essa possiede pure cognizioni in varie arti relative alla costruzione di edifizi.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi al negozio dell'orefice Balbino, via di Doragrossa, n. 10.

AVIS. La maison Daudoy-Maillard, Lucq et Comp., fabriquant à Maubeuge (France) les broches à mouliner la soie, d'une perfection notoire, informe les personnes qui auraient besoin de ses produits, qu'elle a choisi pour la représenter à *Turin* M. F. Schmid, mécanicien, Bourg St-Sauveur, rue St-Anselme, 3, rière le Théâtre National.

NOTIFICANZA

Davide Bottaro, di Genova, avendo con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 19 giugno corrente ottenuto l'autorizzazione di aggiungere al proprio cognome quello di Costa, ne fa la presente pubblicazione, a termini dell'art. 2 delle RR. PP. del 16 agosto 1844.

AMMINISTRAZIONE
DELLA
FERROVIA DI NOVARA

Prodotti dal 1° a tutto il 15 giugno 1857

Linea Torino-Novara

Viaggiatori . . L.	51879 13	
Bagagli . . . »	2068 50	80832 28
Merci a G. V. . »	4253 45	
Merci a P. V. . »	22623 20	
Quota per l'esercizio di Biella »		10458 35
Minimo per l'esercizio di Casale »		8354 80
Totale L.		99625 43
Dal 1° genn. al 31 maggio »		971901 55
Totale generale L.		1071526 98

CONFRONTI

Prodotto	1857 L. 80832 28	19415 17	
Corrisp.	1856 » 100247 45		in meno.
Media giorn.	1857 L. 5471 13	399 63	
Idem	1856 » 5071 50		in più.

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . L.	5559	00
Bagagli . . . . . »	126	55
Merci a G. V. . . . . »	365	75
Merci a P. V. . . . . »	2142	50
Totale L.	8193	80
Dal 1° genn. al 31 maggio »	84571	85
Totale generale L.	92765	65

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . . . . L.	11374	82
Bagagli . . . . . »	240	95
Merci a G. V. . . . . »	701	95
Merci a P. V. . . . . »	2709	30
Totale L.	15027	02
Minimo dovuto a Novara per l'eserc.° L. 8354 80		
Quota al Governo per locomozione . » 3505 27	11860	07
Differenza in più . . . L.	3166	95
Prodotto netto dal 22 marzo al 31 maggio . . . . »	20574	39
Totale prodotto netto L.	23741	34

OLIO DI J. PERSONNE

APPROVATO DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto accademico che **l'Olio iodato di J. Personne**, è un medicamento di grand'aglia, e che esso è molto superiore all'olio di *fegato di merluzzo*. Esso viene adoprato in tutti quei casi, in cui quest'ultimo è stato raccomandato, principalmente contro le **malattie scrofolose, affezioni golmonari, cutanee, sifilide inveterata**, ecc.

L'Olio di J. Personne viene spacciato solamente in boccette ricoperte da una etichetta portante le firme dell' Inventore e del sig. LABELONYE, depositario generale, rue Bourbon-Villeneuve, 19, in Parigi.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp.° — *Genova*, Bruzza e De Negri—*Mortara*, Sartorio—*Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all' ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

Da vendere o da affittare
BENE E RICCAMENTE AMMOBIGLIATA
per la prossima stagione d'estate
A PALLANZA SUL LAGO MAGGIORE

ai piedi della collina la CASTAGNOLA
in totale vicinanza della città

UNA BELLA ED ELEGANTE CASA
AD USO DI VILLEGGIATURA
DI RECENTE COSTRUZIONE
con grande giardino inglese ed ortaglia
e con vista sul Lago
sulle colline e sulle campagne dei dintorni

Composta di 19 membri tra inferiori e superiore 4 grandi sale al piano primo, quattordici camere da letto nei due altri, una cucina e grandi sotterranei, con grandiosa entrata a gradini di granito, stata già l'anno scorso onorata da una famiglia inglese.

Dirigersi in Pallanza al sig. Ferrandi proprietario; a Nizza al sig. notaio Martiny.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di campagna civilmente mobigliata, con giardino inglese, alla cascina Colomba, strada di Rivoli, in faccia a Pozzo di Strada.

NEL NEGOZIO
GIUSEPPE VERGNANO

in Torino, Doragrossa, prima isola presso Piazza Castello,

Vendita di semenza BACHI di prima qualità, scelta fra le migliori regioni state esenti da malattia.

DA AFFITTARE *al presente*

via della Provvidenza n. 28,

Due ALLOGGI al 1.° ed al 2.° piano, di 3 camere caduno, con cantina. — Dirigersi al portinaio, piazza S. Carlo, num. 9.

DA AFFITTARE *al 1° ottobre*

via della Provvidenza, n. 28,

N.° 5 MAGAZZINI al piano terreno, nel cortile. Dirigersi, piazza S. Carlo, n. 9, al portinaio.

DA RIMETTERE

Magazzino da VINO all' ingrosso, via della Provvidenza, casa Racca, n. 5.

FALLIMENTO

delli Gio. Battista Bazzarini e Gaetano Savallo, già esercenti la Libreria Sociale sotto la firma Bazzarini e Savallo, in Torino, via Bogino, num. 8.

Si invitano li creditori verso la detta ditta Bazzarini e Savallo, di rimettere alli signori Casimiro Favale e Steffenone Vincenzo, sindaci definitivi del fallimento, od al sottoscritto, li loro titoli di credito colla nota indicativa del loro ammontare e di presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 15 del prossimo venturo luglio, ed alle ore 9 antimeridiane, in una sala dei congressi di questo tribunale di commercio, alla presenza del signor Paolo Soldati, giudice commissario del fallimento per la ulteriore verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 18 giugno 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Torino infrascritto rende noto al pubblico, che con tutto il primo pross. luglio scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di Procedura civile per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto, ottenendone la voluta autorizzazione, al prezzo di L. 3,600, per cui con sentenza del detto tribunale in data del 16 corrente giugno, sull' instanza della damigella Franchina Valzania, che offeriva L. 1,500, si deliberavano a favore di Francesco Melica, residente a Torino, a pregiudicio del sig. Valentino Valzania, residente a Castagnetto, gli stabili posti nel territorio dello stesso comune di Castagnetto, infradescritti, costituenti il numeri 1, 2 e 3 di quel catasto, cioè:

1. Regione Bricco dei Soliti, tenimento, composto di casa, sito, aia, orto, prato, vigna e bosco simultenente, del quantitativo di ett. 5, are 7, centiare 68, consorti a levante Secondo Donusio, Gioachino Moreggia, avvocato Raineri e Battista Beltramo, a mezzodì Michele Beltramo e la strada comunale, a ponente Bernardo Caviglione e il fratelli Vigna, ed a notte Tommaso Bruno e certo Giorsetto;

2. Nella regione Soliti, bosco di are 19, pari a misura antica tav. 50, consorti a levante ed a notte il tenimento suddetto, a mezzodì la strada comunale, ed a ponente Michele Beltramo;

3. Nella regione della Gerbora, vigna del quantitativo di are 50, centiare 92, sotto le coerenze della strada pubblica a tre parti, e Michele Beltramo dall'altra.

Torino, li 17 giugno 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale infrascritto previene il pubblico che con tutto il 30 corrente giugno scadrà il termine utile per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto, qualora quanto a questo si ottenga la prescritta autorizzazione, al prezzo di L. 1,350, per cui con sentenza del detto tribunale stabilito in questa città, del 15 stesso mese di giugno, si deliberava a favore del signor Gio. Battista Pelassa, residente a Carmagnola, il corpo di casa, posto nel concentrico della città di Carignano, il cui sedime rileva a centiare 19, sulla pubblica piazza detta *Albertina*, segnato in mappa alla sezione I I, num. 396, fra le coerenze di sito pubblico, della piazza suddetta e di Carlo Barberis, espropriato ad Antonio Balangione di Carignano, ed esposto all'asta, in via di subastazione, sull'offerta di L. 160, fatta dalla instante Maria Benso, domiciliata a Carmagnola.

Torino, li 17 giugno 1857.

Lorenzo Olivero segr.

VENDITA PER INCANTO VOLONTARIO

di tre corpi di casa, divisi in 4 lotti, in Torino, nel borgo e distretto di Vanchiglia, proprii del signor Pietro Maria Rosso.

Essa avrà luogo col ministero e nello studio del notaio sottoscritto (via Santa Teresa, num. 10, piano terzo) il 7 luglio prossimo, alle ore 10 di mattina:

Il lotto primo comprende una casa elevata a quattro piani sopra quello terreno, sulla via Buniva, già stimato L. 120,000, si mette all'asta a L. 73,000.

Il secondo ed il quarto comprendono fabbricati e terreni adiacenti sulla via S. Lucia, stimati l'una L. 37,000, e l'altro L. 27,650, e si pongono all'asta, quello sul prezzo di sole L. 24,000, e questo sul prezzo di lire 18,000.

Il lotto terzo comprende il fabbricato e terreno, posto sulla via Guastalla, peritato L. 30,000, ma per l'asta esposti a L. 20,000.

E meglio come dal tiletto in istampa, del 4 corrente.

Torino, li 5 giugno 1857.

Not. Coll. Turvano.

VENDITA ALL' INCANTO

d'una casa in Ciriè, via Maestra in due lotti, e d'un campo e piccolo canapile su quel territorio, spettanti al Beneficio parrocchiale sotto l' invocazione di S. Martino di detto borgo.

Li 27 corrente giugno avrà luogo in questa città, nella Curia Arcivescovile, alle 10 1/2 antimeridiane, col ministero del notaio sottoscritto da quella delegato, l' incanto di detta casa già parrocchiale, e di due fondi, a termini anche del regio decreto 2 luglio 1855, come meglio risulta dal bando stampato del giorno d'oggi.

Il lotto primo occupa parte della casa e giardino, stimati L. 4,000 dal geometra Gros Amato, ma messi all'asta per sole L. 3,500;

Il secondo comprende la restante più piccola porzione della casa, stimata L. 2,000 con parte del giardino, ed esposta in vendita a L. 1,750;

Il terzo si compone d'un campo, regione Coasso, di are 95, valutato ed esposto a lire 2,750;

L'ultimo comprende un piccolo canapile, regione S. Martino, di centiare 190, stimato lire 100.

Dopo il parziale deliberamento i due lotti primi saranno anche riuniti in un solo.

Torino, li 5 giugno 1857.

Not. coll. Turvano.

NOTA

La società tra Michele Podio e Pietro Calza, costituita per iscrittura 16 novembre 1856, venne dichiarata risolta con tutto il 15 giugno 1857, e per altra scrittura dello stesso giorno il detto Pietro Calza stabilì coll'Antonio Maria Alasia nuova società, durativa a tutto il 1865 sotto la ditta *Calza Pietro e Compagnia*, comune ad ambi i soci suddetti, nella quale si consolidò tutto l' attivo e passivo della cessata ditta *Calza e Podio*.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza di questa mane deliberava gli stabili incantatisi sull'instanza del sig. Giacobbe Colombo, negoziante a Fossano, sul prezzo di L. 721, a favore della Teresa Ballatore, vedova di Pietro Bertaina, domiciliata sulle fini di questa città, alla somma da essa offerta di L. 750.

Detti stabili sono situati sul territorio di questa città, cantone di S. Begnigno, e consistono in una cascina coperta a paglia, in vetusto stato, orticello, cortile e campetto, a cui sono coerenti Pamero Pietro e Viano Luigi.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 2 del prossimo luglio.

Cuneo, li 17 luglio 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, del 6 luglio p. v., avrà luogo l'incanto e deliberamento definitivo degli stabili situati in territorio di Cavour, regione Cursaglie e Via Cristina, ai numeri di mappa 514, 515, 516, 517, 518, 519 e 4289, descritti, designati e coerenziati in bando venale 13 corr. mese, in 2 distintiotti, al prezzo ed alle condizioni di cui in detto bando, il quale si trova depositato presso la segreteria di questo tribunale, e nei luoghi prescritti dalla vigente procedura;

E tale incanto, sull'instanza della Angela Maria Griglio, moglie assistita ed autorizzata di Chiaffredo Turaglia da Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela, ed a pregiudicio del Giuseppe Caffaro di Barge, in persona, stante sua fallita, delli suoi sindaci Vincenzo Serra di Torino, ed Antonio Marconetto di Barge, ed in seguito ad aumento di sesto, e mezzo sesto, alli prezzi cui vennero detti beni con sentenza 25 maggio p. p. deliberati agli individui di cui in esso.

Pinerolo, li 17 giugno 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

Il tribunale provinciale di Pinerolo con sua sentenza di ieri, emanata nel giudicio di subastazione promosso dalle Francesca Savourè, vedova di Bernardo Chiavassa Francesca e Lucia, madre e figli Chiavana, di Buriasco, ammesse al beneficio dei poveri, contro il Gio. Domenico e Gio. Battista, fratelli Chiavassa, domiciliati il primo a Riva, e l'altro a Carzigliana, dichiarò deliberatario della casa e giardino caduti in detta subasta, situati nel territorio di Pinerolo, regione Crotti, sezione K, ai num. di mappa 342 e 343, di are 3, centiare 98, esposti in vendita sul prezzo di L. 50, il sig. colonnello cav. Alessandro Broglia di Mombello, domiciliato a Torino, pel prezzo di L. 55.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 30 del corrente mese.

Pinerolo, li 16 giugno 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Si rende manifesto che il signor avvocato Magliano, giudice al tribunale provinciale di Susa, specialmente commesso, con sua ordinanza del 5 giugno corrente, sull' instanza della ragion di commercio corrente in Torino sotto la firma *Gioanni Fristtti e Compagnia*, dichiarò aperto il giudicio di graduazione dei creditori di Felice Usseglio-Gros fu Giacomo Antonio, domiciliato a Giaveno, sul prezzo della casa subastata in odio del medesimo, e deliberata per L. 934 a favore della ragion di commercio suddetta con sentenza del detto tribunale del 2 maggio ultimo scorso, ingiungendo tutti li creditori inscritti sovra il suddetto stabile, del cui prezzo si tratta, a proporre le loro ragioni corredate dai rispettivi documenti da depositarsi nella segreteria del detto tribunale, e ciò tutto nel termine di 30 giorni dalla notificanza, a termini e per gli effetti di cui agli art. 822, 823 del Codice di Procedura civile.

Susa, li 16 giugno 1857.

Norberto Rosa c. c.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 145 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Sabato 20 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
19 Giugno	744 96	744 68	744 92	+ 20 0	+ 21 4	+ 23 1	+ 16 3	+ 19 6	+ 20 0	O.S.O.	E.N.E.	E.S.E.	Pioviggina	Coperto	Coperto

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 GIUGNO 1857

Il Num. 2238 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

All'art. 169 della Legge 20 marzo 1854 è sostituito il seguente:

Art. 169. È in facoltà del Governo di ammettere i militari provinciali a percorrere la ferma di ordinanza.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 12 giugno 1857.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

Il Num. 2239 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

I reati di competenza dei Tribunali militari, a norma del Codice penale militare e della Legge 10 ottobre 1848, quando saranno commessi da condannati alla reclusione militare, mentre stanno scontando la pena, saranno giudicati dal Consiglio di Guerra Divisionale, e puniti a termini del predetto Codice e della citata Legge.

È abrogata ogni disposizione contraria alla presente.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino li 12 giugno 1857.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.

In udienza del 22 e 29 decorso maggio S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

Udienza 22 maggio.

Gianolio not. Sebastiano, già segretario di mandam., nominato segr. del mandam. d'Ostiglio.

Udienza 22 detto.

Bobba avv. Bernardino, sost. avv. dei poveri presso il tribunale prov. d'Alessandria, collocato a riposo col titolo e grado di vice presidente di tribunale;
Goria avv. Giovanni, giudice aggiunto presso il trib. prov. di Alessandria, nominato sost. avv. dei poveri ivi;
Mareschal avv. Gioachino, giudice aggiunto presso il trib. provinciale di S. Giovanni di Moriana, id. presso quello d'Annecy;
Piccolet d'Hermillon avv. Alberto, giudice di 4.a classe del mandam. di St-Gervais, giudice aggiunto presso il trib. prov. di S. Giovanni di Moriana;
Mugner avv. Francesco, giudice del mand. di Lanslebourg, giudice aggiunto presso il trib. prov. di Ciamberì;
Pious avv. Ippolito, volontario nell'ufficio fiscale generale presso la Corte d'appello di Ciamberì, giudice del mand. di Lanslebourg;
Babuty avv. Achille, giudice del mand. di Reignier, id. di 4.a classe di quello di Annemasse;
Silva avv. Clemente, id. di Seyssel, id. di 3.a classe di Reignier;
De Chevilly avv. Mario, giudice di 4.a classe di Ruffieux, id. di 4.a classe di Seyssel;
Jemina avv. Giuseppe, giudice del mand. di Rivoli, id. di Crescentino;
Tua avv. Stefano, id. di Crescentino, id. di Rivoli;
Boldo avv. Secondo, id. di Borgo San Dalmazzo, id. di 3.a classe di Chiusa di Cuneo;
Gromo, Giudice del mand. di Montafia, id. di Borgo San Dalmazzo;
Rovero avv. Gio. Maria, id. di Chiusa, id. di Montafia;
Cortese not. Domenico, vice giudice del mand. di Cigliano;
Cassanello Antonio, già sost. segr. presso il mand. di Gavi, sost. segr. sovrann. ivi.

Con Regi Decreti del 4 corrente mese:

Calleri-Gamondi nobile Gio. Batt., applicato di 4.a classe in aspettativa, nell'Amministrazione del Debito pubblico, venne richiamato in attività di servizio nella precedente sua qualità, e
Vassallo di Castiglione cav. Clemente, volontario, venne nominato applicato di 4.a classe nell'Amministrazione stessa.

Con Ordini ministeriali in data delli 4 e 10 corrente mese ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale delle Contribuzioni dirette:

Merlati Gio. Batt. esattore a Garlasco, traslocato a Carmagnola;
Cacela cav. Giovanni, esattore a Carmagnola, traslocato a Garlasco;
Taramasso Eugenio, esattore a Ormea, traslocato a Serramanna;
Foglia Pompeo, esattore a Serramanna, traslocato a Ormea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 19 giugno.*

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI
della provincia di Torino.

Gli esami magistrali femminili dei corsi inferiore e superiore avranno luogo in Torino nei giorni 6 e seguenti del prossimo mese di luglio.

Le aspiranti dovranno presentare entro il corrente mese la loro domanda su carta bollata, all'ufficio del R. Provveditore agli studi (via di Po, n. 33 *bis*, piano primo), insieme con i documenti infrandicati:

1. Fede di nascita, da cui risulti l'età di 18 anni compiti.
2. Fede di moralità del Parroco e del Sindaco per l'ultimo triennio.
3. Fede medica di sanità e robusta complessione.
4. Dichiarazione del consenso paterno e materno se l'aspirante è nubile, e del consorte se maritata.

Gli esami per gli aspiranti maestri si daranno nei prossimi mesi nei capiluoghi di Provincia, in cui ebbe luogo quest'anno la regolare scuola di Metodo, cioè nelle città di Acqui, Asti, Cuneo, Genova, Pallanza, Saluzzo, Savona, S. Remo ed Oneglia.

Gli esami magistrali per l'insegnamento delle lingue straniere avranno luogo nel mese di ottobre prossimo, a tenore del R. Decreto 10 febbraio 1855.

Gli esami di ammessione alla pratica di Misuratore si daranno nella prima quindicina del mese di 9bre p. v.

Torino, 8 giugno 1856.

Il R. Provveditore agli Studi
BARICCO.

SOMMARIO POLITICO

Da quanto asserisce il *Constitutionnel* di Parigi, il trattato di commercio tra la Francia e la Russia, di cui si parla da qualche tempo, sarebbe stato firmato a Pietroborgo domenica scorsa.

La Camera dei Comuni d'Inghilterra, ha respinto finora tutti gli emendamenti proposti al bill, che autorizza gli israeliti a sedere in Parlamento: motivo per cui si crede che quel bill sarà definitivamente approvato.

La polemica elettorale dei giornali francesi cresce di vivacità: nella capitale come nelle provincie le elezioni dei deputati al Corpo legislativo assorbono ora esclusivamente la pubblica attenzione.

La Commissione della Camera dei deputati in Ispagna, incaricata dell'esame della legge sulla stampa proposta dal signor Nocedal, ministro dell'interno, ha presentato il suo rapporto, le cui conchiusioni sono favorevoli al progetto ministeriale. Un deputato, il sig. Canga Arguelles, che è direttore del giornale la *Regeneracion*, non è soddisfatto di quella proposta, ed ha presentato un emendamento con lo scopo di ristabilire la censura e di cancellare l'articolo secondo della Costituzione, il quale guarentisce ad ogni cittadino spagnuolo il diritto di esprimere liberamente la propria opinione. si crede però che nè la proposta del signor Canga Arguelles verrà approvata, nè quella della Commissione sarà accettata senza sostanziali modificazioni.

Le persone che in seguito alla partecipazione agli avvenimenti di Neuchâtel nell'anno scorso avevano emigrato da quel Cantone, profittando ora delle disposizioni del trattato testè conchiuso a Parigi, tornano in patria.

Il governo belgico ha congedato quei soldati che erano stati chiamati sotto le bandiere in seguito agli ultimi avvenimenti.

FRANCIA

PARIGI, 16 *giugno*. Leggesi nel *Moniteur*:

I signori Haussmann e Pietri, nominati di recente senatori, conservano l'uno l'amministrazione del dipartimento della Senna e della città di Parigi, e l'altro la direzione della prefettura di polizia.

— S. A. I. la granduchessa vedova di Baden è partita ieri mattina da Parigi.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Ognuno si rammenterà che l'anno scorso una somma importante fu ripartita, per volontà dell'imperatore, fra tutte le società di mutui soccorsi regolarmente approvate, in occasione della nascita del principe imperiale.

S. M. ha reso testè compiuto questo benefizio, ordinando che 300,000 fr. siano ripartiti, nel 1857, fra tutte quelle società.

— Scrivono da Cherbourg il 14:

È stato spedito l'ordine al capitano di vascello Selva, comandante il yacht imperiale *Reine-Hortense*, ancorato a Cherbourg, di tenere questo legno armato e pronto. Si crede che esso sia destinato ad un prossimo viaggio.

— Scrivono da Boulogne:

S. M. l'imperatore ha fatto dono alla nostra Società Umana del Naufragii della somma di 3500 fr. sulla sua cassetta particolare. Già nel 1854, l'imperatore aveva benignamente voluto onorare d'una visita questa istituzione e prenderla sotto il suo augusto patrocinio. Ognun vede come S. M. intende proteggere lo stabilimento-modello il più antico di tal genere in Francia. La Società-Umana si propone d'impiegare la suddetta somma all'applicazione ai suoi battelli del sistema d'insommergibilità inventato dal sig. Moué, i cui sperimenti, fatti di recenti all'Havre ed a Rouen, furono coronati da lieto successo.

— Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*:

Tutti i Cabili incominciano a comprendere che i loro interessi li ravvicinano a noi, e la nostra vittoria del 24 già porta i suoi frutti. Ancora uno o due combattimenti, uno o due giorni *di potere*, come essi dicono, ed il loro amor proprio soddisfatto si umilierà, nè dell'indipendenza cabailia resterà più che la memoria.

Ecco la divisione in confederazioni delle varie tribù de

APPENDICE

FILOLOGIA

GLOSSARIUM ITALICUM

In quo omnia vocabula continentur ex umbricis, sabinis, oscis, volscis, etruscis, caeterisque monumentis quae supersunt collecta et cum interpretationibus variorum explicantur cura et studio ARIODANTIS FABRETTI, *etc., etc.*

(*Torino, Stamperia Reale*, 1857)

L'opera che annunzio è di tanta importanza per gli studi delle antichità, e può recar tanta luce nell'oscurità della filologia e dell'archeologia delle genti che più non sono, può essa giovare a chiarire tanti misteri, e a rettificare tante ambiguità intorno a cose remote e ad opinioni combattute ed incerte, ch'io stimo ben fatto rivolgere ad essa l'attenzione dei dotti, sebbene non ancor pubblicata, e sulla fede soltanto del semplice Programma che ad essa premette l'autore. Forse più d'uno fra i critici odierni, mal prevenuto intorno al valore di molti e molti Manifesti, che promettendo troppo, e poco o nulla mantenendo, abusano della credulità dei lettori, e deludono la loro aspettazione, non approverà la fiducia ch'io ripongo nel summentovato Programma. Ma più che in esso la mia fiducia è fondata sul nome e sul merito dell'autore, perocchè il Fabretti è uomo di non lieve autorità in fatto di erudizione e dottrina istorica, fu professore d'archeologia nell'Università di Perugia, e gode già di gran fama per gravi opere, e specialmente per le Cronache Perugine e le Biografie dei Capitani di ventura degli Umbri, colle quali cominciò, giovane ancora, la gloriosa carriera che ora, più provetto, animosamente ei prosegue.

Uomini più esperti di quel ch'io non sia, e più profondamente addentrati in siffatti studi, sono in istato di giudicare della difficoltà dell'impresa, a cui si accinge l'autore di quest'opera, e dell'utilità che dalla medesima potrà derivare ai men dotti, quando sia saggiamente compita. A me non rimarrebbe altro ufficio che quello di significare ai lettori l'intendimento del Fabbretti e il disegno del suo lavoro: lo che non è tanto agevole a farsi, stando all'Programma. Ond'è ch'io credo miglior consiglio citare quella parte del Programma, in cui l'egregio Fabbretti viene annunziando l'opera sua.

« A tale altezza, egli dice, son oggi pervenuti gli studi delle antiche favelle italiche, nel finire del passato secolo accreditati dalle dottrine del Lanzi, e in questi ultimi anni da una eletta schiera d'Italiani e stranieri con tanta perseveranza coltivati e rischiarati, da far sorgere in moltissimi il desiderio di conoscerne tutti i risultati filologici, compendiati in un sol volume; di vedere a che sommano i monumenti che rimangono del parlar degli Umbri, de' Sabelli, degli Osci, dei Volsci, degli Etruschi e degli antichissimi abitatori del Lazio e della settentrional parte d'Italia; e di aver contezza del fondo di ciascun dialetto provinciale e della relazione in tra tutti, sia nelle parole, sia nelle forme grammaticali, per indagare l'origine delle genti che si stesero sulla penisola e composero il popolo e la lingua di Roma. Le quali cose nessuno può al certo raggiungere senza l'obbligo di ricorrere a molte opere, rare talune, difficili a trovare unite in una sola biblioteca, e scritte con intendimenti varii ed in lingue diverse.

« Che sia giunto il momento opportuno di compilare un *Lessico* o *Dizionario* di que' vecchi dialetti italici, niuno oserebbe affermare. Tuttavia speriamo che l'esperimento di un *Glossario* possa oggimai riuscir utile ai

Caballi, che è, in questo momento, di vero interesse il conoscere:

Ghascitula: Frikat, Beni-Smaïl, Beni-Kufi, Beni-Mendès, Beni-bu-Gherdan, Beni-bu-Addù, Mescitras, Inghil-u-Mula: 6000 fucili.

Beni-Setka: Uadia, Agdal, Beni-Mimun (Beni-Scebla, Beni-Isghen, Beni-bu-Scenascia), Beni-Ahmet: 3500 fucili.

Beni-Turagh: Beni-Turagh, Beni-illisten, Illula-u-Malu, Beni-Ziki: 4000 fucili.

Zuaua, Beni-Betrun: Beni-Yenni, Beni-Uassif, Beni-bu-Akkasc, Beni-Badur, Beni-bel-Kassem: 4500 fucili.

Zuaua, Beni-Manghillet: Beni-Manghillet, Beni-bu-Yusef, Akbeil, Beni-Attaf: 4000 fucili.

Beni-Fraussen: Beni-Fraussen, Beni-Kelili, Beni-bu-Sciaïb, Beni-Yahia: 4000 fucili.

Beni-Aissi: Beni-Mahmud, Beni-Duela, Uled-Amar-u-Faïd, Assennàuas.

Maatkas: Uled-Abd-el-Mumen, Uled-Zmenzar, Maatkas, Betrunas.

Beni-Raten: Irdgan, Aït-Akerma, Aït-u-Malu, Aït-u-Sammer, Aït-Agascia; 5000 fucili.

ISOLE IONIE

CORFU', 28 *maggio*. (Carteggio dell'*Osserv. Triest.*):

Ieri ebbe luogo a Corfù la prima esposizione agraria dell'anno corrente (seconda dopo la sua fondazione) sotto il patronato del lord alto commissario. Durante l'esposizione suonavano due bande, una militare e quella della Società filarmonica. Il concorso degli amatori curiosi fu limitato. I pochi e scarsi prodotti di vegetabili, fiori, pollame e bestiame esposti, i quali non corrispondevano punto ai tanti migliori che si veggono in grande copia e varietà nei pubblici nostri mercati, dimostrano chiaramente non aver l'esposizione suscitato grande stimolo nemmeno in questo anno, e ciò a motivo dei limitati premi di *uno* sino a *sei* colonnati che vennero accordati; per cui molti non vollero nemmeno assoggettarsi alla spesa di trasporto ed alla perdita di tempo.

Il console generale ellenico in Corfù, sig. Papiolachi, è partito alla volta di Smirne per occuparvi lo stesso posto. Il suo successore è atteso con uno dei prossimi vapori.

NORVEGIA

Lo Storthing di Norvegia, dopo animate discussioni e non senza una viva opposizione, ha finalmente adottato il progetto di legge che stabilisce la quota di codesto regno nel pagamento, durante il periodo di tre anni, della lista civile del re e degli appannaggi della famiglia reale. La Norvegia contribuisce semplicemente pei 3/17 in queste spese, cioè 64 mila *species* talleri per la lista civile del capo dello Stato, 16 mila per la regina vedova, 20 mila pel principe reale vicerè, e 14 pel principe Oscar dal giorno del suo matrimonio colla principessa Sofia di Nassau: in tutto 114 mila *species* talleri all'anno (*Indép. Belge*).

TURCHIA

VIDINO, 30 *magg.* Il Consiglio d'inquisizione che trovasi qui fino dallo scorso autunno, presieduto dal commissario straord. della Porta, Enis effendi, ha terminato varii processi criminali ed alcuni assassini furono già decapitati in Lompalanza, Rahova e Wraza. Altri 15 delinquenti fra cui l'famigerato capo grassatore Tomar Oglu, subiranno quanto prima la pena in varii luoghi del pascialato. Finora s'impiegarono dei zingari all'uffizio di carnefici, i quali per non essere esercitati nella decapitazione facevan soffrire i più atroci dolori ai condannati a quella pena.

Il piroscafo francese *Lyonnais* fa le sue corse regolari ogni dieci giorni tra Vidino e Galetz; nelle 7 corse fatte finora, una sola ha coperto le spese, avendo condotto, oltre a gran numero di passeggieri, 800 centinaia di merci. Quanto prima si attendono a Galatz sei piroscafi senza colomba, i quali faranno delle corse settimanali per Belgrado. Dicesi che saranno armati anche quattro piroscafi fluviali turchi della marina imperiale, i quali faranno le corse tra Vidino e Tulcia, e prenderanno passeggieri ad un prezzo assai modico.

La Società di navigazione danubiana spiega la massima attività per sostenere la concorrenza. Oltre ai navigli *Città di Pest* ed *Arciduca Federico*, fanno di tempo in tempo delle corse dei piroscafi ad elice fra Turn-Severin e Galatz, e prendono su tutte le stazioni merci e passeggieri. I celeri fanno viaggi settimanali e col 9 di giugno incomincierà il vapore *Arpad* le corse tra Orsova e Galatz. Malgrado a questi moltiplicati mezzi di comunicazione il numero dei viaggiatori non si è proporzionatamente aumentato, su di che influisce non poco la dominante stagnazione del commercio (*Osserv. Triest.*)

AMERICA

Leggesi nel *Courrier des Etats-Unis* del 4 giugno:

« Nuove complicazioni sembrano prepararsi nel Kansas. A torto o a ragione il censimento testè compiuto, che deve servire di base all'elezione dei delegati incaricati di compilare la costituzione locale, suscita vive reclamazioni. Gli avversari della schiavitù lagnansi anche questa volta di essere indegnamente sacrificati e annunziano l'intenzione di astenersi; anzi già circola un appello per invitare l'antica legislatura a riunirsi e a passar oltre alla redazione di una costituzione senza tener conto di ciò che potrà dire o fare il governo federale. Convien sperare che l'arrivo, oramai prossimo, del signor Robert J. Walker sopra luogo, metterà tosto termine a questa recrudescenza di conflitti, che giustamente già si credevano finiti per sempre. »

Il *New York Herald* annunzia nei seguenti termini l'arrivo del sig. Walker nel capoluogo del suo governo:

« M. R. J. Walker, il nuovo governatore del Kansas, è arrivato il 27 maggio a Lecompton, dove fu ricevuto piuttosto freddamente. In un lungo discorso d'inaugurazione, esso dice che le leggi territoriali saranno mantenute e appoggiate, in caso di bisogno, da tutte le forze del governo; censura i provvedimenti stati presi dai partigiani del lavoro libero, e dichiara che la sua amministrazione non sarà guidata che dalla giustizia e dalla lealtà. »

— Qualche disordine ebbe luogo a Washington il primo di giugno in occasione delle elezioni municipali. Il *Courrier des Etats-Unis* stampa in proposito il dispaccio seguente:

« Le nostre elezioni sono state insanguinate. Il capo del municipio avendo saputo che una banda di sediziosi turbava la sicurezza dei voti, ha ottenuto dal presidente di spedire contro di essi due compagnie di marina.

« I ribelli eransi impadroniti di un piccolo cannone. Fu intimato loro di disperdersi, e, rifiutatisi, venne adoperata la forza. S'impegnò una lotta in cui il cannone fu ripreso e un marinaio ucciso. Susseguì tosto uno scambio vivissimo di colpi di fuoco, e quando si sono potute calcolare le perdite della giornata, si contarono cinque o sei persone uccise, e il doppio di feriti, la maggior parte spettatori inoffensivi. »

Lo stesso giornale pubblica un altro dispaccio del 2, così concepito:

« Una compagnia militare del forte Henry è venuta a surrogare le compagnie di marina. Minacce di distruzione sono state fatte contro la residenza del capo del municipio e contro quella del capitano della marina, Ingler; quindi le famiglie di questi ultimi si sono messe in sicuro. Un forte distaccamento di artiglieria difende gli accessi delle due case. Ora la rivolta è passata e la città è ritornata in calma. »

— Scrivono al *Times*:

Il sig. Reed, il nuovo ministro degli Stati Uniti in Cina ha ricevuto le sue istruzioni e partirà fra quindici giorni.

Grandi feste pubbliche sono state fatte a Costarica. Quel governo ha preso provvedimenti per rimandare agli Stati Uniti i-vinti avventurieri. Il presidente Mora ha emanato una proclamazione annunziante la fine della guerra e ha consigliato l'integrità e l'unione fra gli alleati. Opinasi che un trattato sia stato conchiuso fra Costarica e il Nicaragua per la pronta ripresa del commercio del transito.

Il presidente Buchanan ha nominato i signori: Joseph Wright, dell'Indiana, ministro a Berlino; Henry Murphy, di New-York, all'Aja; William Dillar, console a Brema; William Tompson, console a Southampton; Gabriel G. Fleurot, console a Bordeaux.

Grande agitazione regna tra i Mormoni, i quali commettono una folla di violenze. Brigham Young ha espulso tutti i *gentili*. Il giudice Stiles, marshall degli Stati Uniti, e l'ispettore generale sono già partiti colle loro famiglie e con un gran numero di emigranti. Gli altri sollecitavansi a fuggire.

— Si legge nel *Moniteur Universel*:

Ci sono trasmessi da Panama, 21 maggio, i particolari seguenti sulla partenza di Walker e sulla situazione del Nicaragua:

« Walker e il suo stato maggiore sono partiti ieri l'altro per Colon, col convoglio dei passeggeri di California, in un vagone speciale, scortato da una compagnia di fanteria di marina, tolta alla fregata degli Stati Uniti l'*Independence*.

Tutta la popolazione di Panama affollavasi alla stazione della strada ferrata, e tutti mostravano maraviglia che il celebre avventuriero fosse un ometto sottile e gracile senza espressione alcuna nella fisionomia.

Giunti a Colon gli avventurieri si separarono: Walker e la maggior parte de' suoi officiali si sono imbarcati per la Nuova Orleans; Heuningsen e il colonnello Titus, per Nuova York.

Il pacchetto inglese giunto ieri da Greytown a Colon ci reca le ultime notizie di Nicaragua.

Il generale Canas ha preso il comando delle truppe degli alleati sul fiume San Juan. Il 15 giugno prossimo i cittadini del Nicaragua procederanno all'elezione del presidente. Gli alleati continueranno ad occupare il territorio di quella repubblica sin tanto che non sarà entrata in esercizio la nuova amministrazione.

Duecento avventurieri, reliquie dell'esercito di Walker, sono discesi al forte San Carlos sopra il San Juan per recarsi a Greytown, dove si imbarcheranno per gli Stati Uniti.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dalla Classe fisico-matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno 14 del corrente mese di giugno, il socio prof. cav. Botto ha letto: *Cenni biografici sulla vita e sulle opere del conte Amedeo Avogadro.*

Corrispondentemente al titolo del lavoro, il cav. Botto, dopo aver esposto in modo ben particolareggiato quanto risguarda la vita privata, la carriera, e gli uffici del defunto conte Avogadro, facendo scorgere che erano in lui raccolte tutte le virtù che costituiscono il buon cittadino, l'ottimo padre, il dotto professore, e l'integro magistrato, toccò del merito scientifico dei molti lavori da esso pubblicati a profitto della scienza, e ad illustrazione del proprio nome, già per natali chiarissimo.

E nel rendere conto delle opere dell'Avogadro, il cavaliere Botto non si limitò ad una semplice citazione dei titoli delle medesime, ma ne porse una accuratissima analisi per tutta dimostrarne l'utilità e l'importanza.

La lettura di questo scritto del cav. Botto, assai pregevole per espressione d'affetto, per copia di dottrina, e per eleganza di elocuzione, fu dalla Classe udita con grandissima soddisfazione.

Dopo ciò l'accademico cav. Quintino Sella ha letto una *Seconda Memoria sulle forme cristalline del Boro adamantino.*

Rese anzitutto le dovute grazie alla generosa compiacenza, con cui il sig. H. Sainte-Claire Deville pose a sua disposizione tutto il Boro che aveva preparato, perchè potesse continuarne lo studio cristallografico, il prof. Sella espose come i signori Woehler e Sainte-Claire Deville abbiano in una seconda Memoria diviso il Boro in tre varietà, l'una in lamelle nere composte di Boro pressochè puro, l'altra in prismi adamantini di composizione variabile, ma ricchi in ogni caso di Alluminio e Carbonio, e la terza in cristallucci microscopici brillantissimi, la cui composizione non si potè stabilire a cagione dell'Alluminа, che li accompagna, notando come quegli illustri chimici sieno stati indotti a credere che il Boro, l'Alluminio ed il Carbonio si sostituiscano in questi cristalli in proporzioni variabili. Entrò poscia nell'esposizione dei risultati delle sue nuove ricerche, mettendo contemporaneamente sott'occhio dell'Accademia gli esemplari di Boro da lui studiati. Di questi risultati noi diamo qui un breve sunto:

I prismi adamantini, ed i cristallucci microscopici sono dimetrici: le loro forme sono identiche a quelle già determinate dall'autore nella sua prima Memoria sul Boro sovra cristalli comunicatigli dal prof. Govi, forme che vennero poscia confermate dalle misure fatte dal sovraccennati illustratori del Boro, e dal barone Sartorius di Walterhausen. Di questi cristalli dimetrici debbono constare in gran parte la seconda e la terza varietà di Woehler e Sainte-Claire Deville, contenenti quantità considerevoli di Carbonio e di Alluminio.

La storia cristallografica di questo corpo si arricchisce di qualche nuova faccia, ed è posta in chiaro la natura delle complicatissime geminazioni, che per lo più si osservano nei cristalli non microscopici, geminazioni rette da una legge diversa da quelle che il prof. Miller osservò nello stagno, con cui hanno per contro tanta analogia i cristalli semplici.

Le lamelle nere e certi ottaedrucci neri, che debbono specialmente trovarsi nella prima varietà di Woehler e Sainte-Claire Deville composta di Boro quasi puro, hanno invece forme dipendenti dal tipo monometrico, ovvero da un sistema monoclino, i cui angoli si avvicinino immensamente a quelli del tipo monometrico. Sì le lamelle come gli ottaedri sono sempre variamente geminati, ed incontransi gruppi composti di sei ottaedri aventi uno spigolo tetraedrico comune, i quali costituiscono una geminazione multipla, che prende posto tra le più eleganti di tutta la cristallografia.

Queste varie geminazioni e riunioni di cristalli rendono gli angoli alquanto variabili, sicchè ora coincidono ed ora si allontanano, quando in un verso quando in un altro, da quelli dell'ottaedro regolare e dei più semplici solidi derivanti dal cubo. Quindi è che il prof. Sella non esiterebbe a considerare il Boro puro come monometrico se non avesse trovato una lamella simile alle precedenti, avente una qualche analogia col Boro graffitoide, di uno spessore non molto maggiore del cinquantesimo di millimetro, la quale essendo semitrasparente e di colore rosso violaceo intenso, influisce sulla luce polarizzata.

Conchiude l'autore, che il Boro puro è o monometrico, nel qual caso verrebbe a schierarsi col Carbonio e col Silicio, oppure monoclino vicinissimo al monometrico; che nella prima ipotesi la esilissima lamella esplorata alla luce polarizzata, se pur non è un terzo corpo diverso dai due descritti, deve avere una disposizione lamellare tale da poter influire sulla luce polarizzata; che il Boro deve avere un potere rifrangente analogo a quello del diamante per esserne vicini gli angoli sotto cui polarizzano la luce. Egli palesa infine l'opinione, che i cristalli dimetrici adamantini non dimostrino ancora il dimorfismo del Boro, ma possano essere composti da Boro, Carbonio ed Alluminio in proporzioni determinate.

Il Sella non intende certamente di porre in dubbio le analisi di sì eminenti chimici, quali sono i signori Woehler e Sainte-Claire Deville, ma avendo osservato come spesso sovra cristalli dimetrici siano impiantate lamelle di Boro puro, esso trovasi indotto a credere che le analisi siano state eseguite sovra miscugli, e che sempre siasi ottenuto più Boro di quanto compete alla genuina composizione dei cristalli dimetrici, e presocchè sempre quantità variabili di Carbonio e di Alluminio. Potrà quindi essere definitivamente nota la composizione dei cristalli dimetrici, solo allorchè si saranno fatte analisi di cristalli misurati.

Il segretario aggiunto Prof. EUGENIO SISMONDA.

ASSOCIAZIONE AGRARIA DEGLI STATI SARDI. — Le notizie provenienti dai diversi paesi d'Italia intorno al raccolto dei Bachi da seta provano con una probabilità che si può dire accostarsi alla certezza, che la razza donde proviene la semente dei bachi ha una grandissima influenza sulla riuscita. Alcune sementi provenienti da paesi d'Italia non ancora infetti, o da paesi lontani, diedero un risultato favorevole anche in luoghi ove il raccolto proveniente da altre sementi fu generalmente infelice. Chiaro emerge quindi co-

---

cultori della italica epigrafia, abbenchè siano scarsi i monumenti, od incompiuti e talvolta inintelligibili; tanto gli è vero, che alcuni si provarono in così fatto lavoro, fin dal secolo XVI tentato da un patrizio eugubino, più tardi dal Gori e dall'Amaduzzi, e ultimamente da Raimondo Guarini, da Teodoro Mommsen ecc.

« L'autore di questo *Glossarium italicum* non s'indirizza propriamente a coloro che han fama di maestri nelle filologiche discipline, e che finora vegliarono nel sollevare il velo che cuopre gli scritti monumenti de' padri nostri; che anzi e' si giova dell'opera loro per ottenere che il beneficio venutone alla scienza si estenda ai meno versati in questo genere di studi ed a quanti amano inoltrarsi, per men aspro cammino, nel campo delle ricerche storiche e filologiche sull'antica Italia. A molti tornerà utile, se non c'inganniamo, l'aver sott'occhi in un comodo volume tutte le inscrizioni antichissime appartenenti alle varie contrade della patria nostra (e molte delle etrusche inedite o corrette sugli originali), e trovar facilmente i vocaboli di ogni dialetto territoriale ricordati dagli scrittori o ricavati dai monumenti, colle dichiarazioni degl'interpreti migliori, coi raffronti tra le diverse lingue e con la scorta delle etimologie; si che facciasi palese che le prische favelle italiche si collegano colla latina lingua e coi parlari moderni, e che questi e quelle si ricongiungono alla grande famiglia indo-pelasgica. »

E l'autore procede a chiarire il suo concetto, e a corroborarlo di esempi e di paragoni fra voci e voci tratti dai varii dialetti italici, non che ad avvertire le differenze non poche e di non lieve entità che si scorgono in quelle voci e in quei dialetti medesimi, affinchè gli studiosi e i professori di filologia e di archeologia non vadano errati nelle loro interpretazioni dei monumenti e delle epigrafi degli antichi popoli: dichiarazioni ed avvertenze ch'io son costretto ad omettere dalla difficoltà di adattarvi i necessari caratteri. Ma non ometterò un'osservazione, con cui l'autore pon fine al Programma, la quale, io porto opinione, metterà in maggior luce l'utilità del Glossario, ed è questa: che dovendo il Fabbretti notare gli idiotismi ed arcaismi spesso occorrenti nella latina epigrafia, prenderà da quelli argomento per discorrere fondatamente intorno all'origine della lingua latina, più remota (sono sue parole) di quel che generalmente non credesi, e per passare in rassegna alcuni monumenti de' più bei tempi di Roma repubblicana e i funebri ricordi dei primi martiri della Chiesa. « Certo, ei conchiude, di dare il maggior tesoro della più antica epigrafia italica che si conosca, non ometterò discorrere a suo luogo di tutto ciò che si riferisce alla paleografia, ai modi dello scrivere e alle norme grammaticali che è dato scoprire e talvolta indovinare nei pochi monumenti scritti degli antichissimi padri nostri. »

Tale è il disegno e tale lo scopo di un'opera che, se non m'inganna il giudizio, è destinata ad accrescere il patrimonio dell'italiana sapienza. Essa verrà pubblicata per associazione: (*) ed io mi reputerò avventurato se in qualche modo l'avrò favorita con questo semplice annunzio.

R.

(*) *Patti di associazione.*

Tutta l'Opera sarà distribuita in dieci fascicoli (di circa dieci fogli caduno) e compresa in un volume di presso che cento fogli in-4°, a due colonne con molte incisioni in legno intercalate nel testo. Se ne incomincierà la stampa tostochè siasi raggiunto il numero di cento associati almeno.

Il prezzo di ogni foglio è di cent. 40.

Trenta tavole in litografia accompagneranno il volume, contenenti le maggiori inscrizioni, gli alfabeti italici comparati tra loro e le sigle. Ogni tavola costerà cent. 30.

I pagamenti dovranno aver luogo alla consegna d'ogni fascicolo.

Le associazioni si ricevono in Torino dalla Stamperia Reale e dai signori fratelli Bocca, librai di S. M.; nelle altre principali città d'Italia e fuori, dai librai distributori del Manifesto.

me la scelta della semente sempre importante, divenga ora importantissima.

La Direzione dell'Associazione Agraria di questi Stati, convinta che il raccolto del prossimo anno incontrerà i medesimi pericoli che hanno decimato quello del corrente anno, qualora non si porti la più scrupolosa attenzione nella scelta della semente, ha determinato di venire in soccorso, almeno in piccola parte, coll'offrire i suoi servizi per l'acquisto di semente di garantita provenienza. Legata per relazioni con paesi che andarono immuni dalla malattia dominante nelle farfalle, e con persone la cui probità è al disopra d'ogni dubbio, essa intende trarne partito per il bene pubblico entro quei limiti che stanno nelle sue forze. Essa ha promosso nel seno dell'associazione Agraria una sottoscrizione speciale avente per iscopo di raccogliere i fondi necessari per le spese di trasporto, di cura, di posta ecc. per l'acquisto di semente di bachi da seta pel 1858. Le seguenti norme sono ammesse come la base del suo programma.

1. La quantità di semente che essa si assume di provvedere non eccederà 360 chilogrammi pari a 12,000 oncie da 30 grammi l'oncia.

2. Chiunque intenderà valersi del mezzo dell'Associazione Agraria per tale acquisto dovrà dirigere la domanda entro il corrente mese di giugno alla Direzione dell'Associazione Agraria.

3. Nessuna domanda può essere inferiore di un attogramma e mezzo (cinque oncie) nè superiore di sette ettogrammi e mezzo (venticinque oncie), essendo scopo principale il venire in soccorso dei piccoli proprietari.

4. Spirato il termine prefissato non si ammetterà alcuna domanda. Se la richiesta oltrepasserà la quantità fissata si farà la riduzione proporzionale dandone avviso ai richiedenti.

5. L'associazione esigerà il solo rimborso delle spese col 5 0/0 in più per i pericoli ai quali si espone. Nel caso che da questo risultasse qualche lucro, verrà consecrato a qualche scopo di utilità pubblica nell'agricoltura.

6. La semente non sarà consegnata che dietro pronto pagamento. Il carteggio indicante la provenienza non che i prezzi sarà ostensibile a chiunque avrà fatta domanda di semente.

La Direzione: Giuseppe Arconati presid., Luigi Torelli v. presid., Balestreri segr.

Congresso internazionale di beneficenza — Siamo invitati a pubblicare la seguente circolare:

Signore,

Il *Congresso internazionale di beneficenza* che si riunì a Bruxelles nel settembre 1856, decise prima di sciogliersi che il Congresso diverrebbe permanente, ed ha invitato il suo ufficio a prendere i necessari provvedimenti per conseguire tale determinazione.

In conseguenza l'ufficio stesso si è concertato col vicepresidente ed i delegati stranieri, ed in seguito di tale deliberazione si decise che la seconda sessione del Congresso avrebbe luogo, nel 1857, a Francoforte sul Meno, città la cui situazione centrale facilita la riunione dei delegati di tutte le parti d'Europa.

La città di Francoforte apprezzò l'onore che si faceva per tale scelta, e comprese dei pari i doveri dei quali le si faceva carico. Essa costituì un Comitato d'organizzazione che, d'accordo con quello di Bruxelles, ha compilato il programma seguente delle quistioni che saranno sottoposte al dibattimenti nella prossima riunione.

Prima Sessione (Beneficenza).

1. Oggetto e limite dell'assistenza pubblica. Se conviene subordinarla a fissare un *domicilio legale di soccorso* per gli assistiti.

2. Stato della domesticità: mezzi di miglioralo ed assicurare l'avvenire dei servi d'ambo i sessi.

3. Concorso dei capi d'industria al miglioramento della condizione degli operai. — Instituzione di beneficenza o di previdenza da erigersi negli stabilimenti industriali ed agricoli.

4. Mezzi di rimediare all'abuso delle bevande alcooliche e di frenare i progressi dell'intemperanza.

Seconda Sessione (Educazione).

1. Mezzi d'incoraggire, perfezionare ed esfendere l'istruzione e l'educazione popolare. — Le scuole rese obbligatorie. — Accordo dell'istruzione scolastica coll'apprendissaggio. — Patronato degli apprendizzi.

2. Educazione della prima infanzia; sale d'asilo de'bambini; sale d'asilo de' fanciulli o scuole di custodia; giardini per i fanciulli.

3. Organizzazione dell' insegnamento elementare, industriale ed agricola.

Terza Sessione (Riforma penitenziaria).

1. Risultati fisici e morali dell'applicazione del sistema cellulare nei diversi paesi.

2. Quali sono i limiti entro i quali conviene circoscrivere tale applicazione.

3. Se vi ha luogo d' ammettere il sistema di *liberazione provvisoria* o *condizionale*, ed in caso affermativo, sotto quali condizioni.

4. Stato, progressi e risultati delle istituzioni di riforma (*Case di educazione correzionali, scuole di riforma, rifugi, colonie agricole*) pei giovani delinquenti, mendicanti e vagabondi, viziosi, abbandonati e moralmente negletti nei diversi paesi.

Queste quistioni sono state scelte fra quelle che, a giusto titolo, preoccupano i governi e gli uomini penetrati della necessità di migliorare la condizione delle classi operaie ed indigenti; molte di esse furono già state accennate nel Congresso di Bruxelles come suscettibili di essere discusse fruttuosamente.

Dei pari che a Bruxelles i lavori del Congresso di Francoforte saranno divisi in tre sessioni. Si seguiranno a tale riguardo le norme della prima riunione della quale si potrà parimenti adottare l'organizzazione interna ed il regolamento, salvo ad introdurvi quelle modificazioni che saranno richieste dalle condizioni della nuova riunione.

Un progetto di soluzione dei sovrannunciati quesiti sarà rassegnato all' assemblea prima dell'apertura dei dibattimenti. Coloro dei membri che per ciò facilitare avessero proposizioni o comunicazioni a fare, sono invitati a dirigerle nel più breve tempo possibile al segretario delegato.

Si desidera inoltre che, come al Congresso di Bruxelles, i membri stranieri si concertino onde presentare un quadro della situazione delle classi operaie ed indigenti nei rispettivi loro paesi, citando particolarmente i provvedimenti più recenti adottati per migliorarle.

L'apertura del Congresso avrà luogo il lunedì 14 settembre 1857, alle ore 11 mattutine, nel locale che sarà indicato sulle carte d'ammessione. Queste saranno distribuite dal 10 settembre dalle ore 10 mattutine alle 4 pomeridiane, *Hochstrasse*, N. 4, mediante pagamento d' una somma di 20 fr. (9 fl. 30 kr., o 5 thal., 10 s. gr.) destinati a far fronte alle spese della riunione, della stampa, della stenografia e della pubblicazione del *resoconto dei dibattimenti*, di cui un esemplare sarà trasmesso a ciascuno dei membri.

Il Congresso di Bruxelles mostrò il carattere e l' importanza di queste specie di *sedute di beneficenza*, in cui gli uomini di tutti i paesi convengono a comunicarsi le loro idee, porre in comune i risultati della loro esperienza, rendere conto del bene operato, proporre dei miglioramenti novelli, ed incoraggiarsi e fortificarsi mutuamente nel compimento della loro caritatevole missione. I successi che ottenne la prima riunione ci permettono di sperare che quella che avrà luogo a Francoforte non sarà nè meno numerosa, nè meno feconda. Il vostro concorso, o signore, e quello degli aderenti dei quali voi ci potrete inviare l'elenco nominativo, ci aiuteranno potentemente a compiere l' affidatoci incarico.

Le adesioni, le lettere e le comunicazioni relative al Congresso *internazionale di beneficenza di Francoforte sul Meno*, devono essere dirette *franco di posta* al segretario del Comitato d'organizzazione: *Il sig. dott. G. Varrentrapp Hochstrasse, N. 4 a Francoforte sul Meno* (1). Vogliate gradire, o signore, l'attestazione della nostra considerazione la più distinta.

Seguono le firme dei nove membri del Comitato di organizzazione di Francoforte e la nota dei 25 membri della riunione di Bruxelles che promisero il loro concorso.

A tal riunione avrà luogo il concorso col premio di L. 300 offerto dal sig. Dutrône, consigliere onorario della corte d' appello di Amiens, per la migliore Memoria *sulle cause e gli effetti dell' intemperanza e sui mezzi di prevenirla e combatterla*. È obbligo l'estensione in lingua francese e la sua consegna franca di porto a Bruxelles prima del 15 luglio prossimo, al signor cav. Ducpetiaux (N. 22, via delle Arti). È lasciata agli autori illimitata libertà intorno al modo di svolgere quest' assunto.

(1) *A scanso di disturbi e spese, le adesioni e gli scritti che si volessero rassegnare al Congresso, potranno essere rimessi in Torino al cav. Vegezzi-Ruscalla: via dei Ripari, N. 9, che venne autorizzato a riceverli ed assumse il carico di spedirli.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 20 giugno.*

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati ha ripreso e terminato le discussioni sui bilanci del dicastero di grazia e giustizia, e degli esteri per l'anno 1858.

In merito del primo i dibattimenti incidentali che erano sorti circa gli stipendi nell'ordine giudiziario, sono stati chiusi coll'approvazione di un voto motivato, proposto dal deputato Cavallini, col quale si prende atto della dichiarazione del Ministro di grazia e giustizia, di presentare un progetto di legge speciale per una più equa e più proporzionata distribuzione degli stipendi dei magistrati. Lo stesso Ministro dichiarò pure, ad interrogazione del deputato Daziani, che in principio della prossima sessione sarebbe stato presentato uno schema di legge per l'abolizione delle decime in terraferma.

In proposito del secondo, i Ministri degli esteri e dell'interno, ad interpellanza del deputato Chiaves, hanno fornito ragguagli e spiegazioni intorno all'eredità Mainelli, intorno alla quale è stata presentata una petizione alla Camera.

Fu in ultimo ripresa la discussione sul bilancio dell' interno, e i dibattimenti si raggirarono sulla categoria Assegni per le opere pie e per gli esposti, in merito della quale i deputati Despine e Girod hanno fatto proposte di aumenti.

Il *Monitore Toscano* annunzia che mercoledì scorso le LL. MM. il re e la regina di Sassonia con la loro famiglia partirono da Firenze.

Francia. *Parigi*, 18 *giugno*. Un dispaccio elettrico del *Salut Public* del 18 reca:

Il *Siècle* ha ricevuto un avvertimento per la pubblicazione d'un articolo, nel quale il foglio istesso si attribuisce il monopolio dei principii dell' 89.

Il *Moniteur* soggiunge che il *Siècle* avendo già ricevuto due avvertimenti, potrebbe essere sospeso. Ma il governo che conced e la massima latitudine alle lotte elettorali, non vuole colpire, negli ultimi giorni di questa lotta, uno degli organi più vivi e più affaccendati di questa opposizione, di cui l'opinione pubblica apprezzerà la portata.

Inghilterra. *Londra*, 16 *giugno*. Ecco un sunto della continuazione e fine della seduta di ieri della Camera dei Comuni:

Il sig. Roebuck per provare l'assurdità dei giuramenti che sono attualmente prestati, sostiene che tutti i membri i quali giuravano che il papa non ha alcuna giurisdizione spirituale nel regno, ben sapevano ciò non esser vero, poichè il papa ha una giurisdizione in Inghilterra.

Sir F. Thesiger vuol mettere in pace la coscienza del signor Roebuck, se però la cosa è possibile, e torgli la trista idea d'aver giurato ciò che sapeva esser falso. L'oratore interpreta il giuramento a modo suo, e spiega perchè non si dovrebbe adottare l'emendamento.

Si procede alla votazione, e l'emendamento è reietto da 373 voti contro 83.

Il sig. Roebuck propone poscia un emendamento con cui si dichiara che nessun potentato straniero ha nell'Inghilterra, in virtù della legge, alcuna giurisdizione spirituale.

L'emendamento è reietto da 243 voti contro 68.

Il sig. F. Thesiger propone il suo emendamento per aggiungere al giuramento queste parole: « ed io fo questa promessa, rinunzia, abiura e dichiarazione, di buon cuore, volentieri e con tutta sincerità, sulla vera fede di un cristiano. »

Dice che l'ammettere gli ebrei sarebbe un annientare il carattere cristiano del Parlamento. I cittadini di Londra si sono gittati in una via incostituzionale scegliendo per uno dei loro rappresentanti un uomo che sapevano essere colpito d'incapacità. L'onorevole membro prega istantemente la Camera a restar fedele alla sua professione di fede cristiana.

Il sig. Kinglake nega che gli ebrei possano essere a buon diritto esclusi dal Parlamento sull'autorità del testo dei profeti, o per qualsiasi altra ragione.

Il sig. S. Warrens sostiene che ammettere gli ebrei sarebbe un recare la perturbazione nel cuore stesso delle istituzioni sociali e religiose.

Sir J. Packington ha votato finora per l'esclusione degli ebrei; ma dopo aver maturamente riflettuto, cambiò d'avviso. Egli sostiene che l'ammessione degli ebrei nulla toglierebbe al carattere cristiano della legislatura. L'Europa cristiana diede all'Inghilterra un esempio di liberalità ammettendo gli ebrei a tutti i privilegi del diritto di cittadino.

Lord John Russell riassume tutto ciò che è stato detto a favore dell'esclusione, e risponde successivamente a tutti gli argomenti. Nessuna dichiarazione, egli dice, basterebbe per guarentire il cristianesimo della Camera. Ciò non può compiere se non per via dell'influenza che la religione esercita sopra gli animi.

Il nobile lord si congratula con sir John Packington del coraggio di cui ha dato prova confessando il suo cambiamento di opinione (*risa ironiche*) senza verun riguardo ai sarcasmi ed ai rimproveri di coloro che si smarriscono nelle regioni dell'errore.

Il Parlamento non è un'assemblea religiosa, esso è una assemblea politica la quale non ha il diritto d' escludere alcuno dal suo seno per causa di opinione religiosa.

La Camera procede alla votazione. Per l'emendamento, 201 voti; contro, 341. Maggioranza ministeriale, 140.

Sulla domanda che la clausola I faccia parte del bill, lord Palmerston, in risposta al sig. Walpole, dice che il governo non ha punto l' intenzione di farvi cambiamenti.

Il sig. Bentinck chiede se un ebreo potrà sostenere le funzioni di lord Cancelliere ed altre cariche.

Lord Palmerston risponde, che non è questo un bill della incapacità. Potrà ciò essere la materia di una discussione ulteriore.

La clausola è adottata come le altre.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 19 *(sera)*.

Berna, 19. Il Consiglio federale rifiuta di restituire la corrispondenza realista dicendo che essa appartiene agli archivi federali.

Azioni del Credito mobiliare 1167.
Strade ferrate austriache 635.
Strada ferrata Vittorio-Emanuele 540.
Strade ferrate lombardo-venete 623.

Parigi, 20 *m.*

Ieri i plenipotenziari hanno firmato il protocollo che regola la frontiera di Bessarabia e le questioni dell' isola dei Serpenti, e del delta del Danubio.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Alle ore 11 antim. del 22 luglio p. v., si procederà nell' ufficio della giudicatura di Rapallo, alla vendita col mezzo di pubblico incanto della terra detta Valle, olivata ed altenata, spettante alla Cassa Ecclesiastica, posta in Santa Maria del Campo, sul prezzo di L. 300.

I capitoli d'oneri e la relativa perizia sono visibili nell' ufficio suddetto.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzi dei Bozzoli. — *Bullettino Ufficiale*.

Mercati del 19 giugno

Luogo	Qualità superiore: Quantità in mir.	da a L. L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da a L. L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da a L. L.	Quantità totale in mir.	Prezzo medio Lire
Aless.	344 98 105		186 90 97		20 86 88		550 97 03	
Asti	50 95 102		85 87 94		42 78 86		177 92 68	
Canelli	3 90 95		50 80 85		» » »		53 85 29	
Carmagn.	200 103 95		100 94 87		100 86 73		400 93 03	
Casale (1)	» 93 102		» 86 91		» 80 85		140 » »	
Chivasso (2)	30 75 85		7 66 71		3 60 65		40 75 63	
Ivrea (3)	79 75 86		34 75 81		2 50 65		115 » »	
Novara	231 100 108		99 90 95		» » »		330 98 75	
Novi (4)	98 95 100		175 88 94		70 80 87		343 91 32	
Stradella (5)	2 125 125		132 84 91		» » »		134 89 72	
Torino	44 92 95		105 80 90		43 60 80		192 90 23	
Vercelli (6)	43 100 110		123 90 93		137 80 89		323 90 09	
	Mercato del 18							
Alba (7)	» » »		1 85 »		» » »		1 85 »	
Sale (8)	10 95 97		20 90 92		» » »		30 90 80	
Tortona	» » »		8 75 79		» » »		8 77 97	
Voghera	» » »		7 88 90		» » »		7 89 91	
	Dispacci telegrafici. Mercato del 20							
Alessandria	» 99 106		» 94 99		» 87 93		490 » »	
Asti	» 97 104		» 89 96		» 80 88		600 » »	
Carmagnola	» 106 96		» 96 86		» 86 75		250 » »	
Casale	» 90 92		» 82 89		» » »		85 » »	
Novara	» 100 110		» 90 99		» 81 89		700 » »	
Novi	» 96 105		» 88 95		» 80 87		250 » »	
Pinerolo	» 93 96		» 86 92		» 80 85		150 » »	
Torino	» 98 100		» 86 95		» 70 85		350 » »	

(1) Mancano le quantità parziali ed il prezzo medio.
(2) Più m. 11 venduti a rapporto.
(3) Manca la media generale.
(4) Aggio del 6 p. 0/0 sulle monete.
(5) Più miriagr. 61 a rapporto.
(6) Più mir. 84 a rapporto.
(7) Più mir. 14 a rapp.
(8) Più mir. 10 a rapp.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

20 giugno 1857.

Fondi Pubblici

1831 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 94 25
1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. in c. 90 50
C. d. m. in c. 90 75 90 40
1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 94 25 94 25 94 40
C. della matt. in c. 94 50 94 50

Fondi Privati

Cassa Com ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 300 50 p. 30 giug.
C. d. m. in liq. 303 25 p. 31 lugl.
Az. Cassa S. Ilo. 1 genn. C. d. m. in c. 303 303 50
Ferr. di Novara 1 genn. C. g. p. in c. 718 in liq. 726 50 718 p. 30 cor. 725 726 50 726 50 p. 31 luglio
C. d. m. in liq. 726 p. 31 lugl.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 18 *Giugno.*

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	29 05, 29 25, 29 46, 29 50,
	Estero	— —
Meliga		15 61, 16 91
Segala		— —
Avena		— —
Orzo		— —
Riso		— —
Fave		— —

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 19 giugno 1857, ricevuto alle ore 4 55 pom.

					in contant.	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0.	.	.	.	» »	68 40 68 45
Id.	4 1/2 0/0	.	.	.	92 »	» » » »
					91 90	
Consolidati Inglesi a mezzo di						88 1/4 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	.			91 25	» » » »
Id. Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	.			55 »	» » » »

Vavale per

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO ALFIERI (ore 8 1/4) Drammatica Comp. di G. Pieri
Il padiglione delle mortelle.
TEATRO LUPI. (ore 6) Opera buffa del maestro Donizetti
L'Elisir d'amore — con ballabili.
REGIO IPPODROMO (ore 8 1/2) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Gaetano Ciniselli.

BAGNI TERMALI
DI VINADIO

Lo Stabilimento di queste Terme idrosolforate e iodurate, a giusto titolo dagli idrologi tenute fra le più efficaci, sarà aperto al pubblico il dì 30 del corrente giugno.

La Direzione non risparmia cure o sollecitudine onde poter corrispondere ai bisogni e desideri dei signori accorrenti a quell'alpestre dimora.

I prezzi sono fissati nel modo seguente, comprese tutte le ordinarie mancie:

Prima categoria L. 8 al giorno;

Seconda categoria L. 7;

Terza categoria L. 5, 50.

Nelle suddette retribuzioni comprendonsi l'alloggio, la pensione, l'uso delle varie operazioni termali e le assistenze medico-chirurgiche;

Sarà aumentata dal cinquanta per cento la retribuzione per coloro i quali non volessero partecipare alle mense comuni.

Queglino che volessero procurarsi il vitto e l'alloggio fuori dello Stabilimento, pagheranno anticipatamente le operazioni termali, le assistenze e tutto ciò di cui abbisognassero, a norma della tariffa esistente nell'ufficio della Direzione.

La strada ferrata ci trasporta da Torino a Cuneo in due ore e mezzo. Da Cuneo a Vinadio il vetturino Matteo Granetti si è obbligato di trasportare i signori accorrenti, col rispettivo equipaggio, alle seguenti condizioni, cioè: da Cuneo a Demonte al prezzo di L. 3 per ogni persona, oppure da Cuneo a Vinadio mediante L. 8 per una persona sola, L. 6 a testa se saranno due, e L. 5 se saranno più. Tali trasporti, tanto per l'andata come pel ritorno, si faranno con vettura a quattro ruote ogni volta che i signori viaggiatori giungeranno al numero di tre, e con vettura a due cavalli allorchè essi saranno almeno in numero di quattro. Sia in Demonte poi, sia in Vinadio, d'onde non havvi più che due brevi ore di cammino per arrivare ai Bagni, si trovano le cavalcature pei trasporti delle persone e degli equipaggi mediante L. 3 circa; in Demonte trovansi pure le portantine: una portantina servita da quattro uomini si paga L. 18.

Per ricapiti dirigersi in Cuneo all'Albergo della Barra di Ferro, in Demonte alla Farmacia del signor Menardi, oppure all'Albergo della *Fleur de Lis*, in Vinadio all'Albergo Nazionale.

SOCIETA' ANONIMA
per la preparazione
DEI LINI E DELLE CANAPE

Il Consiglio d'Amministrazione, in forza della facoltà conferita, si dall'Assemblea generale degli Azionisti tenutasi il 6 novembre 1856, deliberò di chiamare il versamento del nono decimo per la fine del corrente mese.

I pagamenti si ricevono alla Cassa della Società, piazza Bodoni, n. 16.

Torino, li 10 giugno 1857.

Municipio di Cavour

In questo Collegio-Convitto Comunale, stabilito da oltre 30 anni, ove havvi l'insegnamento sino alla Retorica inclusivamente, trovasi col principio del prossimo anno scolastico vacante il posto di Rettore.

Il locale del Convitto, a cui è annesso un ampio giardino, è capace d'alloggio per 60 alunni, oltre all'abitazione del Rettore e delle persone di servizio.

Chiunque aspiri a coprire detta carica di Rettore è invitato a presentare non più tardi del 31 luglio la sua domanda al sottoscritto, dal quale avrà gli occorrenti schiarimenti. -- Cavour, li 6 giugno 1857.

NICOLAO PELLISSONE, *Sindaco*.

CONVITTO CIVICO DI BIELLA

Nel Collegio di questa città quasi assimilato ai Nazionali, si trova vacante il posto di Rettore del Convitto civico con incarico del pensionato e con facoltà al Rettore di accettare la locazione del giardino e chiuso annessi, alle condizioni visibili nella civica segreteria.

Chi vi aspira è invitato a presentare la sua domanda all'ufficio municipale entro tutto il corrente giugno.

Biella, li 9 giugno 1857.

Il Sindaco F. COPPA.

L'Instituto Materno

già in Truffarello, ora trasferto a Moncalieri vicino al Reale Castello,

Avendo avuto varie domande da genitori per ricevere anche i bimbi maschi, fa noto che d'ora innanzi l'Instituto è aperto pei due sessi, ben intese che i maschi si riceveranno dai 2 anni, e si ritengono soltanto sino al 7, e le figlie sino al 10.

N.B. L'instituto riceve pure quei bimbi che vorrebbero solo far campagna, colla facoltà di avere le loro lezioni come in città.

DA RIMETTERE

CAFFÈ, già proprio di Valentino Mogna, ed ora caduto nel di lui fallimento, situato in piazza Carlo Felice, casa Magnani, coi mobili e fondi vivi entrostanti, alle condizioni da concertarsi coi sindaci di detto fallimento signori Gioanni Stognone e Ditta Michel Re, Agnelli e Baudino.

Torino, li 13 giugno 1857.

Gurgo sost. Isnardi.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num. 47, Torino*

I PRODI DELL'ESERCITO PIEMONTESE

morti nelle Guerre 1848 e 1849 per l'indipendenza d'Italia

ELENCO NOMINATIVO

ricavato dal Ministero di Guerra da M. Romano

Gran Quadro di centim. 72 di altezza per 88 di lunghezza, più 7 di margine

Prezzo Fr. 10.

Alla Libreria TOSCANELLI *e C. trovansi in vendita le seguenti novità:*

GAMBERINI. Manuale delle Malattie cutanee. Bologna, 1856, in-12°, L. 5.

BONFORTI. Il Lago Maggiore e dintorni. Torino, 1857, in-12°, adorno di carte e figure, L. 4, 50.

Torino, presso GIAC.^mo SERRA *e C. via S. Tommaso, n. 18*

CONTI FATTI

Per qualunque merce a peso, misura o numero da 2 a 100; coll'aggiunta pei capitalisti, negozianti ed agricoltori, *L.* 1 60.

Con vaglia postale si spediranno franchi.

L'àncora di salvezza

pell'*Uomo rifinito*, ecc.;

Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE-VENEREE, 6.^a ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1.° Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

GENOVA, *presso* LUIGI BEUF, *Libraio, via Nuovissima, 37;*
TORINO, *presso* F.^lli BOCCA, *Librai di S. M., via Carlo Alberto*

VITA
di S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia
DUCA DI GENOVA
di L. ISNARDI, *Preside dell'Università di Genova*

1 vol. in-8°.

F. VERCELLIN Horloger

A l'honneur de prévenir ses pratiques, qu'il a transporté son atelier, rue *Doragrossa*, num. 21, premier étage, à Turin. — Les récompenses honorifiques qui lui ont été décernées à Turin et à Paris pour ses travaux d'horlogerie de précision seront pour lui un nouvel encouragement qui le portera à redoubler ses efforts pour contenter les personnes qui l'honoreront de leur confiance, et à tenir toujours un assortiment des véritables montres de Vacheron et Constantin, ainsi que des pendules de première qualité.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi

attenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 3
- Mezza bottiglia *id. id.* » 1 75
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 3
- Il vaso di Polpa *id.* »

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specificipiù accreditati, originali sì inglesi che francesi e nazionali, assicurati col sugello dell'inventore.

DEPOSITO

Di SEDIE imbottite a L. 5; SOFA' elastici L. 36; LETTI di ferro con materasso elastico L. 60; PIANETTA, TUMISELLE di damasco cremesi L. 120. — Via Lagrange, n. 3

MAGAZZINO

E grande assortimento di LETTI in ferro di ogni genere, e fabbrica di pagliericci elastici d'ogni qualità ad una e due spire, guarentiti, a modico prezzo; lane e crine all'ingrosso e al minuto, presso P. Marchiaro, materassaio, via S. Francesco di Torino, 16.

PALCHETTERIA
ESTERA E NAZIONALE

presso il minusiere DOMENICO DEFILIPPI via S. Francesco di Paola, n. 8.

NUOVA INVENZIONE

Di SEDIE per latrine e da camera, garantiteinodoranti, con acqua nell'interno di esse o con vasca superiore, invisibili da se stesse, con privilegio per gli Stati Sardi, Francia, Austria, Inghilterra, Belgio ed altri Stati, presso Saroglia, Belli e C., in Torino, piazzetta dietro la chiesa di S. Maria.

GUANO VERO DEL PERU'

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

In vendita: VETTURA *Char de-côté*, dal portiere n. 19, via B. V. degli Angeli.

DA VENDERE
a condizioni vantaggiose

Bellissima CASCINA composta di ampia casa civile e rustica ristorata a nuovo, con giardini, prati, campi e boschi, di ett. 20 circa, in amenissima posizione, distante 3/4 d'ora da Torino. — Dirigersi al causidico coll. Doglioti in Torino, via Doragrossa, 37.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 34, 20 (giorn. 90 circa) nei dintorni di Chieri, con civile e rustico, strada carrozzabile e amena posizione.

Dirigersi al proprietario del Caffè Venezia, via Po, Torino.

DA VENDERE IN CHIERI

N.2 CASE in via Maestra, e due altre sulla piazza d'Erbe; e CASA di campagna civile e rustica, con vigna, campi e prati aggregati, in detto territorio, di ett. 5, 56.

Recapito in Torino, al notaio coll. Turvano, ed in Chieri dal notaio Montefamerio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni

EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

UNICA FABBRICA
approvata con superiore autorizzazione
DI
SCILOPPO E TAVOLETTE
DI TAMARINDI

preparati con metodo d'invenzione di

FILIPPO VICRA

Depositi presso i signori Farmacisti delle seguenti città:

Nizza, Fouque. *Oneglia*, Sicheri. *S. Remo*, Panizzi. *Torino*, Taccouis e Barbè. *Alessandria*, Ovigilio. *Asti*, Giachero. *Cagliari*, Marramaldo. *Casale*, Oglietti. *Fossano*, Oliveri. *Genova*, Gambaro. *Vercelli*, Lavini. *Vigevano*, Pollone. *Voghera*, Ferrari, ed altri i più coronati da continuo favorevole smercio BILUSTRE.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede. La vendita si fa sempre, come pel passato, in pacchetti di grammi 102 47 - a Ln. 1 20

Detti di grammi 307 40 - a » 3 —

Ogni altra forma, tanto in iscatole che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori, a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciloppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglie di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2 50, parimente sigillate con stemma gentilizio.

PORTA E COMP.

NEGOZIANTI DI CAVALLI

Il 25 corrente saranno visibili nella solita scuderia a Porta Palazzo, via Ghiacciaie, 8, una condotta di cavalli ungaresi, in varie parigile, da carrozza.

INCANTO VOLONTARIO

Della rinomata GALLERIA di QUADRI classic^i dell'ill.mo signor marchese Bruno di Cambiano, il 25 corrente mese e giorni successivi, dalle ore 4 alle 5 pomeridiane, nella casa ed appartamento del prefato signor marchese, via dell'Ospedale, a pronti contanti

GIO. MOSSONE
Geometra Perito giurato.

DA VENDERE

CASA di campagna con giardino, divisa in due distinti alloggi mobigliati di 8 membri caduno e di una cascina composta di prato irrigabile con molte piante fruttifere di 8 giornate; di un campo con molti giovani gelsi, di giorn. 7 1/2; di altri campi, vigne, boschi, ecc., in tutto ett. 8, 75 (giorn. 23 circa), sul territorio di Castiglione di Gassino, distante mezzo miglia (via carrozzabile sino nel cortile) dalla strada provinciale.

Dirigersi in Torino dal notaio collegiato Marietti, via Conciatori, 14, e sul luogo all'oste della Bessa.

DA VENDERE *per L.* 25,000.

CASCINA sul territorio di Ceresole, cascinaggio *Borretti*, di ett. 18 (giorn. 46) circa, affittata per annue L. 1,400. Dirigersi in Torino al caus. coll. Mariano, via del Fieno, 3.

DA AFFITTARE

CASA di campagna composta di 9 membri ben mobigliati con giardino e passeggiate, distante mezz'ora da Pinerolo, strada carrozzabile. — Dirigersi in Torino dal notaio Ghilia, piazza S. Carlo, n. 2, casa Natta.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande ALLOGGIO al 1.° piano, messo a nuovo, con o senza scuderie. — Indirizzarsi al signor notaio Trucchi, via S. Teresa, 23.

DA AFFITTARE

al piano nobile, Rondò di Po, num. 22.

Grande Alloggio con terrazzo e vista in piazza

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Martedì, 23 giugno si riapriranno gl'incanti per la vendita dei pegni in oro, argento, gioie e orologi fattisi nel mese di 9.bre scorso, non stati riscattati o rinnovati.

AVVISO

Per parte dei sindaci della fallita Dusnasi e Perino, si fa noto che all'udienza del tribunale provinciale di Torino, delli 3 prossimo luglio verranno esposti in subasta giudiziale li seguenti corpi di casa, già di proprietà del fallito Giuseppe Bartolomeo Perino, estimati con recente giurata perizia del signor ingegnere architetto A. Rignon in data 24 ottobre 1856, ordinata dal sullodato tribunale, e distribuiti in 5 lotti, cioè:

Lotto primo. Casa, situata nel Borgo Po, nella via S. Mauro, che tende alla Madonna del Pilone, num. 1, affittata ad un affittavolo generale a L. 1,500 annue, estimata in detta perizia a L. 22,500, esposta in vendita a L. 14,500;

Lotto secondo. Altra casa, situata nel cantone dell'imbarco e della navigazione (*alias* del Moschino), del reddito annuo di L. 1,800 circa, estimata come sopra a L. 22,300, esposta in vendita a L. 8,800;

Lotto terzo. Terreno fabbricabile di are 21, cent. 9 (pari a tavole 56 circa), con piccolo casotto entrostante, faciente parte delle case e siti posti nel viale di San Maurizio, num. 7, del reddito annuo di L. 200 circa, e stimato, come sopra, L. 19,400, esposto in vendita a L. 5,000.

Lotto quarto. Fabbricati diversi, occupanti la superficie complessiva di are 26, centiare 29 (pari a tavole 70 circa), del reddito annuo di L. 4,560 circa, oltre il terreno fabbricabile, estimati, come sopra, L. 80,300, esposto in vendita a L. 24,000;

Lotto quinto. Caseggiati e dipendenze comprendenti are 25, centiare 8 (pari a tavole 67 circa), prospicienti il viale di San Maurizio, del reddito annuo di L. 5,610 circa, oltre i siti fabbricabili, estimati, come sopra, L. 89,500, esposti in vendita a L. 25,000.

NB. Li tre ultimi lotti dopo il parziale deliberamento verranno riuniti e riesposti all'incanto sul prezzo complessivo, per cui furono li tre lotti deliberati.

Dirigersi per maggiori schiarimenti dal consindaco Malyano, via Borgonuovo, n. 20.

VENDITA VOLONTARIA
AGLI INCANTI
di una grandiosa VILLA
in vicinanza del R. Castello di Moncalieri

Avanti il notaio sottoscritto e nel suo studio, in via San Filippo, n. 21, piano secondo, il giorno 25 prossimo giugno, alle ore 11 mattutine, si procederà alla vendita volontaria col mezzo degli incanti a favore dell'ultimo e miglior offerente, della villa propria del signor Carlo Ceppi, divisa in tre distinti lotti, comprendenti il 1 la casa civile con giardino ed orto attigui, regione Romagnia, della superficie di ett. 1 09 87

E casa rurale con aia, orto, prato, fontana e vigna annessi, stessa regione, di superficie » 2 21 23

Totale . . Ett. 3 31 10

Comprensivamente ai mobili, attrezzi e vasi vinari, esistenti tanto nella casa civile che nella rurale, sul prezzo di L. 45,110.

Il lotto 2 si compone di una pezza vigna, campo e prato nella regione Scalette e Pastura, di are 98, 10, sul prezzo di L. 910.

Il tutto sotto l'osservanza dei relativi patti e condizioni ostensibili presso il sottoscritto e nel di lui studio.

Torino, li 15 maggio 1857.

Not. Borgarello.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 8 del mattino del giorno 23 prossimo luglio, nella sala comunale di Coazze, si procederà dal sottoscritto notaio delegato alla vendita al pubblico incanto delli stabili propri dell'interdetto Antonio Allais fu Giuseppe, situati sul territorio di Coazze:

1. Casa e giardino, regione Villa, sul prezzo di L. 1,100;

2. Altra casa e giardino stessa regione, di L. 1,400;

3. Prato, stessa regione, di L. 768, 35;

4. Prato, medesima regione, di L. 1,727, cent. 12;

5. Prato, stessa regione Villa, di L. 406, cent. 85;

6. Campo, stessa regione, di L. 335, 95;

7. Terreno arativo, regione Pradero, di L. 693, 80;

8. Terreno arativo, stessa regione, di L. 230;

9. Terreno arativo, stessa regione, di L. 558, 75;

10. Prato, stessa regione, di L. 723, cent. 50;

11. Campo stessa regione, di L. 654;

12. Campo, regione Frainetto, di L. 334;

13. Prato campo simultenente, regione Frainetto, di L. 1,666, 66;

14. Prato cortile, Ruata Daval, di L. 848, cent. 83.

15. Pressa, regione Bandolera, composta di terreni arativi e prativi, corpo di fabbrica, di L. 1,200.

La presente per l'effetto di cui all'art. 940 del Codice di procedura civile.

Giaveno, li 16 giugno 1857.

Michele Morelli not. deleg.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. ai nn.* 140 e 141, *pag.* 4, *col.* 1, *lin.* 2 *della seconda nota sottoscritta Lorenzo Olivero segr., vuolsi leggere* con tutto il giorno 28 (*e non* 25) corrente giugno scadrà il termine, *ecc.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 146 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Lunedì 22 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Reudiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
20 Giugno	744 90	744 66	744 24	+ 22 3	+ 31 2	+ 34 6	+ 23 0	+ 26 5	+ 27 8	O.N.O.	E.N.E.	E.N.E.	Cop. chiaro	Ser.con vap.	Nuv. sparse
21 »	739 90	739 42	738 22	+ 28 5	+ 35 0	+ 29 2	+ 24 9	+ 31 0	+ 18 2	N.E	S.O.	E.S.E.	Nuv. sparse	Nuv. sparse	Pioggia

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 21 giugno.*

MINISTERO DELLA GUERRA

(Segretariato generale)

Esami di ammessione nella R. Militare Accademia.

Mercè le variazioni gradatamente introdottesi nell' ordinamento degli studi, intese a preparare la via a quelle riforme e miglioramenti riservati al generale riordinamento degl'Istituti di militare educazione, si ridussero a *tre* anni il corso per le ARMI DI LINEA ed a *quattro* quello per le ARMI SPECIALI nella Militare Accademia.

Si rese conseguentemente necessario di prescrivere che i candidati per l'ammissione siano forniti di maggiori cognizioni a compenso delle materie diminuite nei corsi dell'Accademia militare, e per evitare che allievi non possano poi, come loro spetterebbe, conseguire la promozione a sottotenente non avendo raggiunto il decimottavo anno di età per essa voluto dalla Legge 13 novembre 1853, fu d'uopo aumentare il minimo dell'età stabilita per l'ammissione.

Epperò, giusta le norme provvisorie da S. M. approvate in udienza del 14 corrente, rimane stabilito per l'ammissione di nuovi allievi nell'anno scolastico 1857-58 che :

1. I candidati debbono al 1° di luglio venturo aver compiuto l'età di *quindici* anni, nè oltrepassare quella di *diciotto* ;

2. I medesimi deggiono superare lo sperimento di ammissione sulle seguenti materie :

a) Aritmetica e principii d'algebra ;
b) Geometria piana ;
c) Lettere italiane ;
d) Lingua francese ;
e) Catechismo ;
f) Calligrafia.

Gli esami di ammissione avranno luogo :
in Torino, il 1° agosto ed il 1° ottobre, dinanzi ad una stessa Commissione nominata dal Ministero.
In Nizza, il 10 luglio, id.
In Genova, il 20 luglio, id.
In Chambéry, il 20 agosto, id.
In Cagliari, il 1° settembre, per cura di una Commissione locale ivi istituita dal Ministero stesso.

3. Sono stabilite *dieci* mezze gratuite pensioni pei primi *dieci* candidati ammessibili che abbiano superato negli esami di matematiche e di lettere italiane i due terzi dei punti di merito, ed ove risulti per alcuni di essi assoluta scarsità di mezzi a sopperire alle spese di primo corredo, vi si sopperirà per la metà a carico dell'Istituto.

I candidati riconosciuti ammissibili negli esami dati in Cagliari concorrono per le mezze pensioni anzidette ripigliando gli esami in Torino dinanzi la Commissione, che classifica il merito relativo degli altri candidati.

A parità di merito avranno la precedenza i figli di militari o d'impiegati nelle Amministrazioni militari.

4. La pensione intera continua ad essere di annue lire 1200 a trimestri anticipati e le spese di primo corredo sono ridotte a L. 1000, coll'obbligo però di sborsare L. 100 per ogni anno oltre ai quattro che l'allievo fosse per rimanere nell'Accademia.

5. Le domande vogliono essere dirette a questo Ministero non più tardi del 30 *giugno venturo*, portare il casato, nome, condizione e domicilio del genitore dell'aspirante o del suo rappresentante legale, il nome dell' aspirante, dichiarare gli studi fatti ed in quali scuole, designare in quale delle città indicate al N. 2 s'intenda presentarlo agli esami, ed essere corredate dei seguenti documenti :

1. Fede di nascita e di battesimo legalizzata dalla Curia ;
2. Fede di vaccinazione o vaiuolo sofferto ;
3. Dichiarazione di ottenuta sudditanza, se non nativi dello Stato ; salvo per gli esteri quelle eccezioni che il Governo crederà di fare ;
4. Atto di obbligazione in debita forma al pagamento nei modi prescritti della pensione stabilita o della metà di essa quando a suo tempo si ottenesse mezza gratuita pensione.

Le norme provvisorie per l'ammissione nella Militare Accademia coi programmi delle materie pei relativi esami e colla nota del corredo, estratte dal *Giornale Militare*, dispensa 5ª, anno 1857, trovansi vendibili presso la tipografia *Fodratti*, via dell'Ospedale, N. 31.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Cattedre vacanti nella R. Università di Cagliari e Sassari.

Essendo vacanti nella R. Università di Cagliari le due cattedre di Clinica medica e di Chimica generale e farmaceutica, ed in quella di Sassari le tre cattedre delle Istituzioni del Diritto romano e canonico, di Anatomia e di Chimica generale e farmaceutica, s'invitano gli aspiranti alle medesime a presentare, fra tutto il 10 luglio 1857 i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione, per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio superiore, giusta il disposto dall'art. 14 della legge 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo per l' anno scolastico 1857-58 vacanti tre posti gratuiti della fondazione Vandone del R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, gli esami di concorso per gli aspiranti ad essi si apriranno il 20 luglio 1857 nelle Università di Cagliari e Sassari per la Sardegna, e nell' Università di Genova per la Liguria.

Di questi posti uno è destinato per lo studio della Teologia, l' altro per la Legale, ed il terzo per la Medicina e Chirurgia. Possono concorrervi gli studenti di tutte le provincie del regno i quali abbiano compiuto il corso biennale di Filosofia, o siano già in corso di qualche Facoltà universitaria ; ma in caso di buon successo nell' esame saranno preferiti i giovani domiciliati in Vigevano e colà nati da genitori vigevanesi, in difetto di essi gli altri giovani nati e domiciliati nella provincia di Lomellina.

L' esame di concorso si compone di sei lavori in iscritto e di tre esami verbali. Due dei lavori si raggirano sulla Eloquenza, e consistono in una composizione latina ed in una composizione italiana ; gli altri quattro versano sulla Filosofia, cioè sulla Logica e Metafisica, sull' Aritmetica, Algebra e Geometria, sulla Fisica e sull' Etica.

Si faranno due lavori in iscritto in ciascun giorno. La seduta per ciascun lavoro è di ore quattro, compresa la dettatura del tema.

Gli esami verbali dureranno tre quarti d'ora ciascuno : uno verserà sulla Letteratura e Storia, e gli altri due sulla Filosofia, e gli esaminatori si alterranno in essi alle norme stabilite col Regolamento ministeriale del 15 aprile 1857.

Gli aspiranti ai posti sopradetti dovranno presentare alla Segreteria della rispettiva Università fra tutto il 18 luglio 1857 :

1. L'atto di nascita debitamente legalizzato.

2. Le carte d'ammessione allo studio della seconda Rettorica e del biennio di Filosofia rivestito delle necessarie sottoscrizioni.

3. Un certificato del Provveditore regio o locale comprovante, in seguito ad assunte informazioni, la buona condotta religiosa e morale tenuta nel corso del loro studi, specialmente nei due ultimi anni.

4. Un certificato d'un medico o d'un chirurgo dal quale risulti che l'aspirante ebbe il vaiuolo o fu vaccinato con successo, e che non è affetto da infermità che ne possa impedire la dimora nel Collegio.

5. Un ordinato comunale il cui contenuto sia *dichiarato vero dal Giudicente in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato ed esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui, il patrimonio che il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che la somma che paga a titolo di contribuzione.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di Professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al n. 2, dovrà per gli studi fatti presentare un certificato del Professore, legalizzato dal Sindaco del comune in cui risiede il Professore, e conforme al modulo n. 1 inserto in fine del Regolamento per gli esami di Magistero, 6 marzo 1856. Tale certificato sarà anche vidimato dal Provveditore per comprovare la di lui qualità di Professore *approvato*.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti alle Segreterie delle Università in occasione degli esami di Magistero o di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione al Segretario al quale si presentano, avvertendo però che l'ordinato comunale debb' essere di data recente.

Nell'atto del concorso ogni Candidato sottoscriverà ciascun lavoro col proprio nome, cognome e patria, esprimendo sull' ultimo lavoro la Facoltà al cui studio intende applicarsi.

Non si accorderà il pagamento della pensione fuori del Collegio, tranne i casi espressamente contemplati dalle Leggi e dai Regolamenti.

SOMMARIO POLITICO

Le colonne dei giornali francesi sono consacrate esclusivamente alle faccende elettorali. Il prefetto di Parigi ha pubblicato un manifesto agli elettori delle dieci circoscrizioni della capitale, in cui il esorta a dare i loro voti ai candidati governativi.

Il giornale di Brusselle, l'*Indépendance belge*, è stato proibito nell'impero austriaco. A motivo di questa proibizione l'*Osterreichische Correspondenz* allega la persistenza con cui la gazzetta brussellese ha mantenuto l'autenticità delle sue asserzioni sulla freddezza insorta tra le corti di Napoli e di Vienna non ostante le contraddizioni dei fogli austriaci. L'*Indépendance*, nel suo numero del 19 corrente, dà le ragioni del suo modo di procedere, e dichiara che il provvedimento preso dal governo austriaco a suo riguardo non la farà deviare nell'avvenire dalla linea di condotta politica seguita per lo passato.

Parecchi giornali tedeschi proseguono a ravvisare uno scopo politico nella visita di S. A. R. il conte di Siracusa, fratello del re di Napoli, alla corte imperiale di Vienna.

Nei primi giorni della settimana scorsa due altre navi cariche di soldati e di munizioni sono salpate da Portsmouth per Hong-Kong.

Le Camere spagnuole si occupano di leggi d'interesse locale. Gli uomini politici si preoccupano assai della proposta del sig. Nocedal, ministro dell'interno, intorno al nuovo regime da cui egli vorrebbe governata la stampa periodica. I direttori dei principali giornali di Madrid, non escluso quello dell'*Espana* che è il sig. Egana, ex-ministro, si pronunciano contro l'approvazione di quella proposta.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* reca un decreto di S. A. R. la duchessa reggente con cui è dichiarata chiusa la coscrizione militare del 1856, ordinata col decreto del 27 dicembre dell'ultimo scorso anno.

— Si legge nella *Gazz. di Parma* :

Una banda di malandrini dell'Oltrepò aveva formato disegno di recarsi nella sera del giorno 16 corrente in Pomello di Castelvetro (fra quella Borgata e Monticelli d'Ongina) al fine di derubare Marco Ferrari, ottuagenario, conosciuto per denaroso.

Il maresciallo d'alloggio della R. gendarmeria di stanza in Monticelli, Ferrari Alessandro, fatto consapevole, nel mattino dello stesso giorno, di quelle prave intenzioni, aveva raccolto all'infretta sedici uomini fra gendarmi e guardie campestri ; ed insieme con essi trasferitosi cautamente sul luogo, apposto quattro uomini in una cantina terrena presso l'androne d'entrata ; sei (ai quali si aggiunse egli stesso) in un'angusta camera superiore ; cinque al di fuori ai lati del cortile.

Poco dopo presentaronsi i malandrini in numero certamente superiore a nove, armati di fucili, di pistole, di tromboni, di pugnali, e muniti di capestri. Bussarono alla casa dicendosi agenti della forza pubblica ; e non essendo aperto, minacciarono di atterrare la porta e di uccidere un cane che latrava. Allora Giovanni figlio del suddetto Marco Ferrari, incoraggiato dalla presenza della forza, li introdusse ; tre salirono la scala ed entrarono nella camera del vecchio al quale chiesero danaro, volgendogli contro le armi. Egli spaventato fuggì, e nel punto istesso dalla attigua stanza uscì il maresciallo Ferrari, esplose il fucile e ferì al braccio destro uno dei malfattori. Costui tentava nondimeno di scaricare la sua arma contro il maresciallo, quando un gendarme, Musa Domenico, con un colpo di carabina lo stese morto. Altro degli assassini, di altissima statura, scaricò il proprio fucile, ma il colpo andò a vuoto; egli però nel parapiglia riuscì ad evadere. Un terzo malfattore, con ardimento e ferocia indicibili, si volse ad affrontare la forza e spianò il trombone contro il brigadiere Franza che, afferrata coraggiosamente l' arma, era riuscito a strapparla al malandrino, e adoperava ad arrestarlo, allorchè lo scellerato gli vibrò rapidamente cinque colpi di coltello che cagionarono ferite guaribili nello spazio di circa un mese. Il ribaldo erasi slanciato anche sul maresciallo Ferrari, ma per ventura non ebbe che a lacerargli la tunica. Nell'orribile trambusto spentosi il lume, e per l' angustia del luogo non potendo la forza agire efficacemente, il malandrino potè rinvenire la scala e scendere nell' androne, ove il gendarme Cesare Guatelli, uscito dal nascondiglio, gli si fece contro, e già lo aveva arrestato ; ma sopraggiunti in aiuto dell' assassino due compagni, potè divincolarsi, vibrare il coltello al petto del gendarme, e fuggire con quei due. Lo sventurato Guatelli, ferito al cuore, spirò nel pomeriggio del di seguente.

Mentre questi atroci fatti accadevano nell' interno della casa, il brigadiere Piva Giovanni e quattro uomini sostenevano nel cortile un vivo fuoco contro gli assassini, che dopo un quarto d' ora si davano alla fuga, avendo fuori di ogni dubbio dei feriti, come si argomentò dalle voci lamentevoli dei fuggenti, e dalle rimaste larghe traccie di sangue. Il maresciallo Ferrari con dieci de' suoi non tardò ad inseguirli, ma l'oscurità della notte, e il dover attraversare campagne coltivate, impedirono di raggiungerli ; ed i malfattori ebbero campo a tragittare il Po in due battelli e scendere alla spiaggia lombarda.

Dai reali gendarmi parmensi vennero poco dopo arrestate due persone gravemente sospette d' aver avuto parte o complicità nel misfatto.

Le autorità lombarde, tosto avvertite, fecero pure procedere a diversi arresti.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 19 :

Il Consiglio federale, nella sua tornata del 15 giugno, ha deliberato intorno ad una proposizione del dipartimento delle finanze relativa al prestito di 12 milioni, stato contratto in vista delle eventualità neuschatelesi, e risolto che debbansi dinunciare e restituire 6 milioni in obbligazioni al 5 0/0. Erasi proposto d'impiegare una porzione di questo prestito in acquisto d'azioni di ferrovie ; ma tale proposizione venne per ora scartata.

Lo stesso Consiglio ha pure reietto una proposizione tendente ad introdurre nella tariffa daziaria una sola tassa sulle diverse qualità d'olio.

A comandante della scuola di applicazione, che sarà tenuta in Thun dal 2 agosto al 5 settembre, fu nominato l' ispettore dell'artiglieria colonn. Fischer.

FRIBORGO. Il governo, che funzionava da 10 anni, si è ritirato il 15 giugno, e l'indomani gli subentrò quello nuovamente eletto.

Nell'ultima sua seduta approvò il piano ed il conto presuntivo del viadotto della strada di Friborgo che ascende a fr. 2,360,000. Il presidente Bleimann tenne poi un discorso, cui fu cortesemente risposto dai signori Bondallaz e Vonderweid, unici membri del governo cessante che fanno parte anche del nuovo.

Il 16, il nuovo governo ed il nuovo tribunale si sono costituiti.

BERNA, *19 giugno*. Il governo di Neuschatel pubblica il permesso per i 66 esigliati di settembre di far ritorno nel cantone, o prender parte alle nomine ed alle votazioni.

— Il *Bund* annuncia che il Consiglio federale — dopo aver declinato la proposizione stata fatta dal dipartimento delle finanze di applicare una porzione de' fondi provenienti dal prestito contratto per le eventualità che potevano sorgere dalla quistione di Neuschatel, e che ora sono disponibili, all' acquisto d' azioni di ferrovie svizzere — ha risolto di proporre all'assemblea federale di autorizzare l'applicazione a questo scopo dei denari federali disponibili che non hanno un'applicazione speciale.

— Le proposizioni che il Consiglio federale intende proporre all' assemblea federale nella prossima sessione per completare la legge sulle strade ferrate portano : 1. che ogni fusione dovrà per l'avvenire essere sottoposta all'approvazione della Confederazione ; 2. ogni strada che sbocchi sopra un' altra ferrovia abbia il diritto che i suoi vagoni carichi di merci siano trasportati contro equo indennizzo ; 3. che le vertenze fra le compagnie di strade ferrate circa al trar profitto di stazioni di unione, e quanto vi ha relazione, siano decise dalla Confederazione.

— Il Consiglio degli Stati trovasi attualmente composto dei seguenti deputati : *Zurigo* : Dubs, Pestalozzi ; *Berna* : Niggeler, Schenk ; *Lucerna* : Nager e Meyer ; *Uri* : Arnold e Christen ; *Svitto* : Auffermauer e Düggelin ; *Untervalden*

(sup.) : Herman ; *(Inf.)* : Kaiser ; *Glarona* : Blumer e Weber ; *Friborgo* : Francheboud e Schaller ; *Soletta* : Affolter e Wigier ; *Basilea (Città)* : Stähelin ; *(Campagna)* : Riggenbach ; *Sciaffusa* : Gysse! e Murbach (in luglio saranno sostituiti da Ammann e Ziegler) ; *Appenzello (est)* : Roth ; *(int.)* : Dühler ; *S. Gallo* : Weder e Saller (Baumgartner entra col prossimo luglio) ; *Grigioni* : Brosi e Vieli (in luglio saranno sostituiti da Latour e Tscharner) ; *Argovia* : Welti e Weissenbach ; *Turgovia* : Kappeler e dott. Kern ; *Ticino* : Beroldingen e Zaccheo ; *Vaud* : Briatte e Werger; *Vallese* : Ilioten ed Amacker ; *Neuschatel* : Philippin ed Humbert ; *Ginevra* : Fazy e Vogt.

— Fra i 63 sventurati operai che furono vittime della catastrofe dell'Hauenstein erano 12 maritati, di cui 3 avevano ciascuno un figliuolo ; due, 4 per ciascuno ; due, 5, ed uno 6 : in tutto 30 figliuoli. Dei 63 operai, 51 hanno i genitori viventi. Le liste che in più luoghi sono aperte per le sottoscrizioni in loro soccorso hanno già dato 4000 fr., oltre agli assegnamenti portati dalla relativa risoluzione del Direttorio della ferrovia centrale.

— Il governo di Zurigo aveva offerto un milione di franchi se la Confederazione volesse assumersi di costruire il palazzo per la scuola politecnica. Il Consiglio federale non ha accettato questa proposizione.

TICINO. Il Consiglio di Stato ha eletto suo vice-presidente per il prossimo semestre il sig. G. B. Pioda, segretario di Stato il sig. Bolla, e vice-segretario di Stato il sig. Pedrazzi, redattore delle leggi il signor Pioda succitato. Per i dipartimenti venne mantenuta l'attuale distribuzione. — A segretario del dipartimento militare fu promosso il signor Soldati, che venne sostituito come segretario di polizia nel dipartimento stesso dal sig. Giuseppe Maraini di Lugano. A direttore dell'arsenale fu nominato il sig. comandante Costantino Molo di Bellinzona.

Con decreto del 6 giugno il Consiglio di Stato ha autorizzato la direzione delle pubbliche costruzioni a procedere alle operazioni e studi per la sistemazione del torrente Trodo presso Quartino.

FRANCIA

PARIGI, 18 *giugno*. Il ministro dell'agricoltura e del commercio ha sottoposto alle deliberazioni del Consiglio di Stato un progetto di decreto per lo stabilimento d'una cassa generale delle assicurazioni agricole. Lo scopo di tale istituzione è di indennizzare, per mezzo di una tassa annua, fissa e volontaria, i coltivatori delle perdite cagionate nei loro ricolti e nei loro bestiami dalla grandine, dai geli, dall'inondazione e dalla mortalità.

— Leggesi nel *Constitutionnel* :

Sappiamo che il trattato di commercio tra la Francia e la Russia è stato soscritto domenica, 14, a Pietroborgo.

— Leggesi nel *Moniteur* :

Il ministro segretario di Stato al dicastero dell'interno, visto l'art. 32 del decreto organico sulla stampa del 17 febbraio 1852; visti gli avvertimenti dati al *Siècle* in data del 12 dicembre 1853 e 24 febbraio 1857; visto l'articolo contenuto nel numero del *Siècle* in data del 17 giugno, il quale comincia colle parole : *Se si dubitasse*, ecc., e sottoscritto Havin ;

Considerando che in detto articolo il *Siècle*, non contento di attribuire esclusivamente ai candidati dell'opposizione che esso qualifica di democratica, il monopolio dei grandi principii dell'89, imputa gli elettori i quali voteranno pei candidati del governo « di voler intaccare la causa della famiglia col diritto di primogenitura e col matrimonio religioso, di minacciare la proprietà volendo stabilire, sotto il nome fallace di libertà testamentare, il diritto di spogliare i figliuoli a profitto delle congregazioni, di minacciare la causa della libertà di pensare, di parlare e di scrivere, ecc. » ;

Considerando che il governo dell'imperatore, basato sulla sovranità del popolo e sui principii del 1789, fondamenti oggimai inconcussi della società francese, non potrebbe lasciar in tal modo calunniare le idee d'ordine e di progresso ch'egli rappresenta e la massa elettorale che le approva; che il *Siècle*, colpito già da due avvertimenti ufficiali, potrebbe, a tenor delle leggi, essere fin d'oggi sospeso ; ma che il governo, il quale lasciò alla lotta elettorale la maggior latitudine, non vuole, benchè ne abbia il diritto, colpire negli ultimi giorni di questa lotta, neanche uno degli organi più vivi e più affaccendati di una opposizione della quale l'opinione pubblica apprezzerà la portata ;

Che non può nulladimeno dispensarsi dall'avvertire che non lascerà snaturare a pro di una sterile agitazione gl'intendimenti leali d'una politica che forma la gloria, la calma e la sicurezza del paese ;

Sulla proposta del direttore generale della sicurezza pubblica ;

Un avvertimento è dato al *Siècle*, ecc.

INGHILTERRA

LONDRA, 17 *giugno*. Leggesi nel *Morning Chronicle* :

Una numerosa riunione della nobiltà cattolica si tenne ieri al club di Stafford street, ad intento di esaminare qual condotta debbano seguire i rappresentanti cattolici nel Parlamento in proposito del bill del giuramento. Nell'assenza del duca di Norfolk, che era ad assistere al battesimo della principessa reale nel palazzo di Buckingham, la seranna presidenziale fu occupata da lord Vaux d'Harrowden. Tra le persone presenti, si notavano il conte di Fingall, i lord Camoys, Campden, Edoardo Howard, Lovat e Stafford, ecc.

Dopo una conversazione lunga e animata, si adottò una risoluzione esprimente il voto che sia fatta una pertinace opposizione al bill, quando seguirà la terza lettura nella Camera dei comuni, e, se occorre, anche in quella dei pari. Una petizione in questo senso fu coperta di soscrizioni. Il club di Stafford-street offre adesso ai cattolici romani un punto di ritrovo ed un centro d'azione religiosa e politica.

— Sul finire della seduta di ieri della Camera dei Comuni, il cancelliere dello Scacchiere, rispondendo al signor Billwyn, annunzia che il governo ha intenzione di mettere un' imposta sulle materie che servono alla fabbricazione di carte suscettibili di ricevere lo scritto o la stampa, e che sieno fabbricate con tessuti animali.

Il sig. Ayrton propone la nomina d'una commissione speciale incaricata di far ricerche sulle cagioni dell'ineguaglianza del riparto della tassa dei poveri nel distretto metropolitano, e se non vi sarebbe mezzo di ripartirla più equamente.

L'onorevole membro entra in alcune particolarità per mostrare la parte considerevole che pesa sopra i più poveri, e la debole parte che tocca alle parrocchie più ricche. Si deve anche osservare che per queste ultime la quota è in via di diminuzione, mentre essa aumenta per le parrocchie più povere. L'ineguaglianza va sino all'ingiustizia, quando si vedono i più deboli aver da sopportare il più gravoso carico.

Il cancelliere dello Scacchiere sostiene che non fu segnalata alcuna circostanza che debba fare l'obbietto d'un' inchiesta.

Dopo una breve discussione, la proposta del sig. Ayrton è reietta da 123 voti contro 81.

ALEMAGNA

Scrivono da Francoforte 13 giugno all'agenzia Havas :

Le scene tumultuose di cui varie località nel Belgio sono state recentemente teatro, sono obbietto di molti commenti, e ciascuno ne parla qua e le giudica secondo la credenza religiosa a cui appartiene ; ma la parola d'ordine è decisamente data fra tutte le associazioni cattoliche che formicolano nei paesi dell'Alemagna meridionale per sostenere con tutti i mezzi possibili i principii estremi e le massime governamentali del clero belga.

Queste associazioni vigilano, caduna nella sua sfera, con cura meticolosa la stampa tedesca. Se, come per buona ventura accade quasi sempre, le autorità civili e giudiziarie non danno retta alle denunzie che loro vengono da questo lato, i capi cattolici prendono fra di loro decisioni che riescono sovente nocevolissime agl'interessi privati delle persone contro le quali siffatte ordinanze extragiudiziarie sono emanate.

Alcuni giorni fa un giornale d'Augusta avendo parlato in termini temperati degli ultimi casi del Belgio e attribuito una parte della responsabilità dei fatti alle pretensioni esagerate e dominanti del clero cattolico in quel regno ; il giorno susseguente a quello della pubblicazione dell'articolo, i capi dell'associazione radunati nel luogo ordinario delle loro deliberazioni ad Augusta, emanarono, in nome della religione cattolica e romana, sentenza che dichiara infame il giornale in quistione e proibisce a tutti i cattolici alemanni di abbuonarvisi, di leggerlo e di farvi inserire annunzi, sintanto che non avrà fatto pubblica emenda e ritrattato l'articolo contenuto nel suo numero del 9 corrente.

Copia di questa sentenza è stata spedita a tutte le associazioni cattolico-romane affiliate nei diversi Stati della Confederazione germanica.

Citiamo il fatto senza discendere a riflessioni di sorta per mostrare le conseguenze che in Alemagna e in molti altri paesi d'Europa potrà esercitare sulla libertà della stampa e sui principii della libertà di credenza in materia religiosa.

Una delle prime quistioni di cui la Dieta federale dovrà occuparsi nel suo ritorno, fissato pel 20 di questo mese, sarà l'esame del piano di un ponte colossale in pietra che il governo francese desidera di gettare sul Reno presso a Strasborgo.

La Commissione militare instituita presso la Dieta è stata incaricata dell'esame di questo piano e invitata a fare un rapporto circostanziato all'assemblea dal punto di vista strategico che unisce fra di loro le fortezze della Confederazione germanica.

ASIA

Scrivono da Amborgo 15 giugno all' *Indép. Belge* :

Si sono ricevute qua lettere di Macao del 24 aprile, e di Hong-Kong del 25. Nè i rinforzi di truppe tanto impazientemente attesi dalle tre presidenze inglesi nelle Indie, nè i vascelli da guerra annunziati dai porti europei per aumentare la flotta, non erano ancora a quella data giunti all' isola di Hong-Kong. Ne risultava che niuna operazione offensiva erasi ancora potuta intraprendere sulla costa e nel fiume di Canton, le cui rive sino alla sbarra restavano in possesso dei Cinesi. Il porto di Amoy era sempre aperto, in questo senso cioè che Yeh aveva conceduto ai commercianti cinesi la permissione di consegnare contro specie metalliche le mercanzie precedentemente acquistate dal commercio europeo.

Una spaventosa rivolta era accaduta sulla costa orientale di Fuhchau tra la popolazione cinese. Migliaia di persone vi avevano perduto la vita, e la rivolta non potè essere repressa dalle forze dell' imperatore che dopo stragi orrende.

Il commercio che fanno gli europei col porto di Shangai acquistava importanza ogni di maggiore. Stimasi che negli ultimi tre mesi venne di quivi esportato più che il doppio delle seterie esportate nei dodici mesi dell' anno precedente ; ma sembra per mala sorte positivo che l' esercito ribelle, il quale opera da codesta parte, faccia progressi inquietanti nella provincia e vi distrugga tutte le proprietà pubbliche non meno che quelle dei privati. Sapevasi a Hong-Kong che per ordini del governo inglese era proibito a qualsiasi comandante europeo per terra o per mare di favorire in nulla la marcia delle bande ribelli, nè di prestar loro la menoma assistenza. Interpretavasi questa disposizione, che debb' essere stata presa d'accordo coi governi di Francia e degli Stati Uniti d'America, come favorevole alla dinastia cinese, cui le tre potenze hanno deciso, malgrado le eventualità della guerra, di mantenere sul trono.

I diritti riscossi alla dogana di Canton all' introduzione delle mercanzie europee e all' uscita di quelle di Cina, costituiscono le principali fonti della finanza dell' imperatore; quindi, dacchè si fa la guerra e vi è per ciò interruzione completa degli affari cogli europei, la penuria di danaro pare sia a Pekin eccessiva. Per ovviarvi qualche poco, il governo cinese ha permesso l' introduzione, nei tre porti ancora aperti, dell' oppio, che prima era stato severissimamente proibito. I Cinesi hanno assoggettato, finchè durerà la guerra, ad alti diritti di dogana questo articolo che è il più importante di tutti quelli che il commercio e la Compagnia inglese delle Indie introducono in Cina. Tutte le quantità d'oppio che trovavansi, dopo i casi di Canton, accumulate a Hong-Kong, erano state dirette dagl' inglesi sopra Sanghai, donde, mediante il pagamento dei nuovi diritti alla dogana cinese, essi poterono introdurlo nelle provincie settentrionali dell' impero.

AMERICA

Leggesi nel giornale dei *Débats* :

Le lettere di Montevideo recate dal *Teviot* annunziano che la febbre gialla era quasi intieramente scomparsa da quella città ; ma gli affari erano rimasti interrotti durante l'epidemia e la finanza pubblica n'ebbe tal detrimento che l'assemblea legislativa giudicò necessario di sospendere la esecuzione di tutti gl' impegni finanziari contratti dal governo.

A Buenos Ayres temevasi l' invasione del flagello e provvedevasi ad evitarlo con ordini di quarantena tanto inefficaci quanto onerosi al commercio. In mezzo a tali preoccupazioni l'assemblea legislativa era proceduta il 1° di maggio all'elezione del presidente della repubblica. Vi fu nominato il dottore Alsina con 55 voti sopra 62 votanti.

Nella Confederazione Argentina nulla è accaduto che sia degno di menzione.

Al Paraguay la rielezione del presidente Lopes aveva dato un nuovo slancio alla politica che tende a preservare quel paese dal contatto delle nazioni commerciali e civili. Il degno successore di Francia ha, pensiamo noi, la sincera convinzione che i popoli da lui governati hanno più a perdere che a guadagnare nei loro rapporti coll'estero e che val meglio privarli di godimenti nuovi che crear loro nuovi bisogni. Con somiglianti idee, praticate del resto umanissimamente dal presidente attuale il quale non mutua dal suo terribile predecessore che le teorie, si rimonterebbe con pochi passi allo stato selvaggio. Ma il sistema di Lopes ha per infallibile conseguenza di suscitargli impacci con tutti quei governi che per necessità di vicinato o per istinto di espansione hanno qualche faccenda da trattare col Paraguay. Presentemente sonovi tre querele di questo genere. Il Brasile, il quale ha aperto al commercio il suo porto di Albukerque nel rio Paraguay superiore e che comunica per questo punto colla sua provincia di Matto Grosso, ha usato del diritto che gli danno i trattati facendo rimontare il fiume dal vapore da guerra *Paraguassu*, in destinazione di Albukerque. Il governo di Lopes si è lagnato vivamente, come lo si volesse prendere tra due fuochi ; esso protese che la nava brasiliana portava, oltre il suo armamento normale, un arsenale bell'e fatto di munizioni da guerra. Il ministro dell'impero, signor Amaral, si è limitato a rispondere che il *Paraguassu* aveva il suo armamento perfetto e nulla più. La bisogna rimase a questo punto. La presenza di una nave da guerra francese ha destato pure l'ombrosa suscettività di Lopes. Alla data del 31 marzo il ministro degli affari esteri del Paraguay scrisse al sig. Henderson, console d'Inghilterra, incaricato provvisoriamente del consolato di Francia, lagnandosi che il vapore da guerra *Bisson* avesse fatto, mediante la sua scialuppa, scandagli in diversi punti del fiume, e singolarmente in vicinanza delle fortificazioni della città dell' Assunzione. La nota del ministro denunziava la condotta del comandante francese come *ostile, criminosa*, e *rivelante apertamente fini ulteriori contro la capitale della repubblica*. Non si dice ciò che sia stato risposto a questa grave accusa, la quale non prova a nostro avviso che una sola cosa, che cioè l'idrografia del gran fiume centrale dell'America meridionale è mal conosciuta e che dedicandosi a studi che avrebbe dovuto fare il Paraguay medesimo, i nostri bravi marinari rendono servigio a tutto il mondo e soprattutto al Paraguay.

La terza querela è impegnata col governo inglese. È una questione, intorno a cui il popolo cosmopolita della Gran Bretagna non intende ragione. Un recente decreto del Congresso stabilisce che qualunque individuo nato nel Paraguay è obbligatoriamente cittadino del Paraguay. Il console inglese chiese per nota ufficiale se tal disposizione avesse per effetto di privare un suddito britannico del diritto di far inscrivere un suo figliuolo come inglese presso il consolato della sua nazione. Il ministro di Lopes rispose citando il testo medesimo del decreto, che è formale. Ma noi dubitiamo forte che l' Inghilterra subisca tale prescrizione. I nostri vicini hanno per regola invariabile che la qualità d' inglese non si perde mai : in qualunque luogo della terra porti i suoi passi, un suddito della regina è sempre suddito della regina, e ha dritto per sè e pe'suoi alla protezione del suo console.

Abbiamo detto che l' imperatore del Brasile, nell'ora di aprire il suo Parlamento, aveva costituito un gabinetto nuovo sotto la presidenza del marchese di Olinda (V. il numero 143 della *Gazzetta*). L'amministrazione che si è ritirata non cedette ad alcuna pressione politica ; essa fece con saggezza e moderazione le ultime elezioni generali ; ma dalla morte dell' illustre suo capo, il marchese Parana, essa non teneva il potere che interinalmente, e il suo presidente, il generale marchese di Caxias, aveva formalmente dichiarato che egli non avrebbe più sostenuto il peso delle discussioni parlamentari. Vè dunque cambiamento di persone, non di sistema. Il programma che il marchese di Olinda ha portato alle Camere è infatti come quello che il marchese di Parana aveva presentato, un programma di conciliazione, e raccomanda la moderazione e la concordia.

La composizione stessa del ministero è l' attuazione pratica di queste idee. Insieme al marchese di Olinda e al visconte di Maranguape, splendore del partito *saquarema* o conservatore, siedono in Consiglio Souza Franco e Geromino Coelho, che appartennero al *Santa Lucias* o liberali. Non è cosa facile il giudicar da lontano dell' efficacia di siffatti avvicinamenti e il sapere se l'onorevole accordo che si stabilisce tra i capi sarà per lungo tempo accettato dai soldati ; si possiam dire che l'importanza personale del marchese d'Olinda è di gran peso. Nel Senato brasiliano non si pronunzia parola più autorevole della sua ; egli è il veterano delle assemblee parlamentari e i suoi servigi rimontano ad oltre quarant'anni, ad un' epoca anteriore all' indipendenza, quando ancor sedeva nella costituente di Lisbona. Da quel tempo Pedro Araujo Lima (nome patronimico del marchese di Olinda) intervenne sempre, o deputato, o senatore, o ministro, nelle faccende del suo paese; e durante la minorità di Don Pedro II ebbe l' insigne onore di essere portato alla carica di reggente unico che tenne varii anni. Notiamo ancora che il nuovo ministro delle finanze Souza Franco applicò costantemente alla difesa delle sane dottrine economiche, e che quindi si ha diritto di attendere da lui l'attuazione pratica nelle materie di dogane e di banche di quel regime liberale, assai combattuto ancora nel nuovo come nel vecchio mondo. Gli altri membri del gabinetto sono tutti sperimentati della cosa pubblica come quelli che furono presidenti di provincie: uno di essi, il ministro della giustizia Vasconcellos, è fratello al defunto senatore di questo nome, che lasciò in Brasile gran fama di eloquenza e di abilità politica.

Questo nuovo ministero è stato nominato il 4 maggio. È stato notato che or fa trent' anni, il dì 4 maggio 1827 lo stesso Pedro Araujo Lima componeva per la prima volta un ministero sotto l' imperatore Don Pedro I.

La Camera dei deputati terminava alla partenza del corriere la verifica di alcune elezioni contestate e preparava la sua risposta al discorso del trono. Il ministro delle finanze aveva presentato il suo bilancio per l'esercizio 1858-1859. Le spese sono stimate in codesto bilancio a un po' meno di 113 milioni, e le entrate a 117 milioni di franchi.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dal 16 al 31 maggio 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte													
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Milano	30	65	15	35	»	»	10	74	31	72	15	62
Ancona	22	20	»	»	13	30	10	40	32	»	12	50
Napoli	25	26	17	48	18	»	17	50	13	72	16	40
Palermo (1)	21	»	»	»	12	80	»	»	53	28	»	»
Messina	23	»	»	»	11	»	8	75	36	»	»	»
Venezia (2)	24	»	13	57	»	»	»	»	37	09	15	51
Livorno	28	84	»	»	11	»	10	»	39	»	16	»
Lione	27	50	18	25	18	75	10	25	»	»	18	50
Marsiglia	25	50	16	25	12	»	17	50	56	»	16	»
Trieste (3)	21	70	12	50	9	35	7	85	36	40	12	10
Algeri	31	75	»	»	14	50	»	»	»	»	»	»
Barcellona	30	»	16	»	14	»	12	»	42	»	20	»
Salonicchio	19	50	»	»	7	15	»	»	»	»	»	»
Galatz	17	56	9	20	5	15	5	15	»	»	10	18
New-York	26	80	15	90	»	»	10	10	26	75	14	10
Roma (*)												
Tunisi (*)												
Londra (*)												
Ibraila (*)												
Alessand. d'Egit. (*)												
Odessa (*)												
Annecy	34	»	28	»	»	»	16	»	»	»	25	»
Genova	30	87	»	»	12	83	»	»	34	»	16	»
Novara	29	81	16	14	»	»	»	»	30	05	15	80
Savigliano	32	21	19	95	»	»	»	»	33	60	16	45
Chivasso	31	29	17	34	»	»	9	»	30	64	17	35

(1) Ribasso nel frumento per l'apparenza di buon raccolto.
(2) Tendenza ad aumento del frumento, riso, e meliga perchè cercati dalla Francia.
(3) Il prezzo si sostiene solo nel frumento.
(*) Mancano i bollettini.

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell'adunanza che ebbe luogo la sera del 19 corrente mese di giugno, il dottore collegiato Scipione Giordano lesse un elaborato suo rapporto intorno ad una Memoria stata presentata all'Accademia dal dottore Gaetano La Ferla, medico a Malta, e vicepresidente di quella Società medica, relativa all'efficacia dell'assafetida per prevenire la morte del feto nei casi in cui l'utero gestante difetta di forza. L'egregio relatore, dopo avere esposto sommariamente le viste dell'autore, ed accennato i fatti dal medesimo addottine in conferma, passò ad esaminare il valore del mezzo proposto, e da esso lui pure stato in seguito sperimentato in quattro casi, dei quali in tre con compiuto successo, conchiudendo essere esso meritevole di venir preso in seria considerazione dagli ostetrici. Il dottore Giordano, colta l'occasione, espose poi alcuni suoi pensamenti circa le cause più frequenti dell'aborto e del parto prematuro. Le quali, secondo lui, non consistono, come generalmente si crede, nella flogosi, nell'ipercmia o congestione dell'utero, bensì in altre condizioni sulle quali chiamò l'attenzione dell'Accademia e dei pratici. Passò in ultimo ad alcune interessanti considerazioni sul modo d'agire dell'assafetida nei casi di cui si tratta, il quale, a suo avviso, è di calmare l'orgasmo ovarico che talvolta persiste nella gestazione.

L'Accademia, nell'adottare unanime la conchiusione presa nel letto rapporto di dui decidevà la stampa, si riservò di fare soggetto di speciale discussione le importanti proposizioni in esso svolte dal suo socio dottor Giordano.

Indi il dottor cav. Pertusio, a nome anche del cav. Demarcni, ragguagliò l'Accademia intorno ad un lavoro ad essa inviato dal dottore Ciniselli da Cremona, sull'utilità dell'elettro-puntura nella cura degli aneurismi. L'onorevole relatore, pur riserbandosi di comunicare il risultato degli esperimenti che stavansi per intraprendere in proposito, conchiuse molto favorevolmente sul merito della Memoria presentata.

Il dottore Peyrani diede pure un cenno di due estese Memorie inedite state sottoposte al giudizio dell'Accademia dal dottore Apostolliděs di Costantinopoli, l'una delle quali tratta del catetersimo della trachea e dell'esofago, e della stafilorrafia; l'altra della tracheotomia nel croup, per le quali operazioni l'autore propone alcuni particolari procedimenti di sua invenzione. Le conchiusioni del relatore risultarono molto favorevoli all'autore, e l'Accademia le adottava pienamente.

L'Accademia, in ultimo, procedette alla votazione per la nomina di nuovi soci; in seguito alla quale risultarono eletti, a soci corrispondenti nazionali, il dott. cav. Antonio Galli, a Novara, il dottore cav. Giuseppe Rosso, professore di chirurgia operativa nella R. Università di Genova, il dottore Ciniselli, chirurgo primario dell'ospedale di Cremona, ed a soci corrispondenti stranieri, il dottor Apostolliděs, a Costantinopoli, ed il dottore Brierre de Boismont, a Parigi.

Il segretario generale Dott. V. PEYRANI.

NOTIZIE SERICHE. — Scrivono da Udine in data del 19 giugno:

Dopo tante lusinghe, alla vigilia di toccare il sospirato raccolto si spiegarono fatalmente in questi ultimi giorni dei guasti generali e rilevanti in tutta la nostra provincia, eccettuato il basso Friuli, od almeno la massima parte di questo che ebbe la fortuna di compiere il raccolto senza gual.

L'improvviso freddo, con venti e pioggie che cominciò alla fine della passata settimana fu pernicioso oltre modo ai bachi che stavano per imboscarsi. Quelli che non perirono compiono il bozzolo a stento, e daranno un cattivo prodotto.

Inoltre abbiamo pur troppo a deplorare l'aumento manifestatosi in varie località della malattia dominante, che ormai dal più al meno invase tutte le bigattiere, per cui non sapremmo abbastanza raccomandare a tutti i possidenti e coltivatori di bachi di usare tutte le cure possibili nella scelta di bozzoli e scarto delle farfalle infette per preparare delle uova il più che possibile immuni dal contagio pel venturo anno. Sono ormai noti a tutti i segni visibili del malore ed a chi li ignorasse sarà facile l'istruirsene.

— *Como*, 17 *giugno*. Le notizie che ci vengono dal lago e dalla provincia in generale intorno all'educazione dei bachi sono piuttosto sconfortanti. Varie partite giunte alla quarta età e alcune anche vicinissime a salire il bosco, sono andate perdute. I preziosi insetti in alcune bigattaie erano venuti su discretamente e faceano sperare, ma poi cominciarono a bagnar la foglia di una bava acquosa, la qual bava continuando, li lasciò vuoti cadaveri sulle tavole. In alcune altre bigattaie i morti presentavano l'appendice deretana nera, atrofizzata, segno manifesto che erano periti pel flagello dominante.

DISGRAZIE. — Ci scrivono da Domodossola in data del 18 corrente:

La sera del 15 di questo mese i coniugi Giovanni e Vittoria Antonini del comune di Crodo lasciarono cinque loro figliuoli, il maggiore dell'età di anni 14 ed il minore d'un anno e mezzo in una casa campestre, sita sulle montagne di detto comune. L'indomani intorno al mezzodì essendo il padre venuto a vedere i suoi figli, trovò con immensa costernazione il caseggiato tutto quanto diroccato dalle fiamme, e i cinque figliuoli abbruciati.

Dalle indagini finora fatte risulta, che la malevolenza non può essere accagionata dell'orribile disastro, il quale perciò deve imputarsi esclusivamente alla negligenza dei genitori, che lasciarono soli in un luogo segregato quelle cinque povere creature.

Possa almeno la narrazione di questo luttuoso avvenimento giovare ad impedire il rinnovamento di simili esempi di negligenza, a cui tengono dietro conseguenze così funeste.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 22 *giugno*.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La Camera dei Deputati nella seduta di sabbato terminò la discussione e la votazione delle categorie del bilancio passivo del dicastero dell'interno per l'anno 1858, ed approvò senza dibattimento lo schema di legge per ristauri ed ampliazioni al R. Castello del Valentino.

Prese in seguito a discutere il bilancio passivo per il dicastero dell'istruzione pubblica, intorno al quale i deputati Polto ed Asproni hanno mosso osservazioni generali alle quali ha fatto risposta il ministro della pubblica istruzione.

Nella seduta di ieri, domenica, la Camera si occupò solamente della relazione di petizioni, e non ve ne fu alcuna che abbia dato luogo a lungo dibattimento.

FRANCIA. *Parigi*, 19 *giugno*. Il prefetto della Senna ha indirizzato il seguente appello agli elettori del dipartimento:

« Non è più il tempo, nel quale non rappresentando i deputati che una classe privilegiata di elettori, il potere temeva di far intervenire apertamente il suo pensiero nelle elezioni abbandonate alle lotte di partiti, alle gare di ambizione. Oggidì il governo, adottando con franchezza il suffragio universale, escludendo dal Corpo legislativo ogni funzionario retribuito dallo Stato, volle che la Camera fosse l'espressione ben sincera della volontà generale. Non si riserbò che un mezzo solo d'influenza, ed è quello di designare altamente al paese gli uomini che possiedono la sua fiducia, affinchè il popolo non possa rimaner ingannato da professioni di fede sovente menzognere.

Per governare, bisogna all'imperatore l'appoggio d'una Camera elettiva indipendente, ma devota alla sua causa come alle novelle istituzioni. Coi deputati che già fecero le loro prove, l'andamento del governo sarà facile; con deputati di un altro tempo e di un altro ordine d'idee, voi vi esporreste a creare agitazione ed angustie.

Ora, credetelo bene, l'agitazione e le angustie ricadono massimamente sopra coloro che lavorano.

Del resto, parecchi dei candidati dell'opposizione, avversari dichiarati della costituzione imperiale, non bro gliano per ottenere i vostri suffragi che per ripudiarli solennemente.

I candidati che il governo vi designa, in nove delle circoscrizioni elettorali del dipartimento della Senna, son i deputati uscenti. Essi, pur conservando un'onorata indipendenza, hanno dato prove, in ogni circostanza grave, di un vero patriotismo.

Per la nuova circoscrizione elettorale resa necessaria dall'aumento della popolazione, il candidato proposto è un antico *maire*, membro del consiglio municipale di Parigi, la devozione del quale al governo dell'imperatore ed agli interessi de' suoi concittadini non si smentì giammai. Al pari de' suoi colleghi, egli sarà un appoggio sicuro ed illuminato.

Il concorso dei grandi corpi dello Stato e specialmente di quello che vota le leggi, è ciò che diede all'imperatore il modo di attraversare cinque anni nel corso dei quali un numero infinito di varie calamità disparve, per così dire, sotto lo splendore di novelle glorie e prosperità. Mercè di questo concorso, i tre anni di penuria riuscirono men disastrosi in Francia che in ogni altro paese; giganteschi lavori trasformarono la Francia intera; l'agricoltura, l'industria, il commercio furono protetti e sviluppati; il miglioramento della sorte de' piccoli impiegati potè cominciare; il carico della leva fu reso più leggiero; l'esercito, nondimeno, ricevette un ordinamento più solido; le istituzioni di beneficenza ed assistenza pubblica furono moltiplicate; certe imposte già sono ridotte a malgrado delle gravezze recate dalla guerra; e finalmente, la Francia riconquistò colle armi come colla savieza della sua politica il grado che le conveniva in Europa.

Epperciò la quistione è schiettamente stabilita. Votare pei candidati designati dal governo è un ratificare la loro condotta col vostri suffragi, approvare ciò che essi sostennero, facilitare l'esecuzione dei grandi disegni dell'imperatore. Votare, al contrario, per candidati ostili, è un seguire in una via senza uscita uomini che non hanno, in sostanza, alcuna simpatia pel popolo; che, nell'esercizio del potere, già diedero prove della loro insufficienza e della loro debolezza, e che non potrebbero risollevare il loro partito se non sulle sventure della patria.

La vostra scelta non può essere dubbia. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 *giugno (sera)*.

Londra, 20. Sembra che il ministero abbia l'intenzione di aumentare le crociere inglesi a Cuba.

È probabile che la Danimarca contragga quanto prima un prestito di 800,000 lire sterline.

Azioni del Credito mobiliare 1167.
Strade ferrate austriache 635.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 535.
Strade ferrate Lombardo-Venete 627.

Parigi, 22 *m.*

Il conte Kisseleff, ambasciatore di Russia a Parigi, ha rimesso a S. M. l'imperatrice Eugenia le insegne dell'ordine di Santa Caterina.

La prima giornata delle elezioni è scorsa in un modo soddisfacente. Gli elettori sono numerosi.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso per provvista di Legna.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 6,000 miriagrammi di legna rovere, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte sottoscritte e sigillate entro il 15 del prossimo mese di luglio all'ufizio dell'economo del Ministero di Pubblica Istruzione.

L'apertura delle medesime avrà luogo il 16 stesso mese alle ore 11 e la provvista verrà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà avere visione presso l'ufizio predetto dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Torino, li 19 giugno 1857.

C. MINOCHIO segr. f. f. di economo.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Si notifica che nel giorno 10 pel prossimo mese di luglio alle ore due pomeridiane, in una delle sale del Ministero dell'interno, nanti il direttore capo della prima divisione, si procederà all'appalto per la stampa del Calendario generale del Regno, per un novennio a cominciare dal 1858, al prezzo di L. 120 per ogni foglio di stampa compresa la carta e legatura delle copie in *brochure* con copertina stampata.

Le condizioni d'appalto sono visibili al Ministero dell'Interno, divisione prima, in tutte le ore d'ufficio, dalla quale saranno pur anco ricevuti li partiti suggellati che si presenteranno dai tipografi residenti in questa capitale.

Il deliberamento seguirà a favore di quello fra li detti tipografi aventi officina in questa città, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un maggior ribasso sul prezzo stabilito per ogni foglio di stampa.

Li tipografi per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o un viglietto della Banca Nazionale, o cedola del Debito Pubblico per un valore corrispondente a L. 500.

Torino, li 10 giugno 1857.

Per detto Ministero
Il direttore capo della 1.a Divisione, ALASIA.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 20 giugno 1857, ricevuto alle ore 5 25 pom.

	in contanti	la liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	68 60 68 65
Id. 4 1/2 0/0	92 »	» » » »
	91 90	
Consolidati Inglesi a mezzo	» »	95 5/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 »	» » » »
	94 25	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	55 »	» » » »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bollettino Ufficiale*.

Mercati del 20 giugno

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da a L.	Quantità totale mirias.	Prezzo medio Lire
Aless.	245	99 106	187	94 99	60	87 93	492	98 54
Asti	53	97 112	420	89 96	231	80 88	704	95 81
Carmagn.	100	96 102	150	88 95	50	74 87	300	92 17
Casale	»	» »	»	90 93	»	82 89	»	65 89 43
Chivasso (1)	»	77 87	»	67 76	»	60 63	»	79 61
Ivrea (2)	77	77 86	43	74 80	4	50 75	124	76 30
Novara	196	100 114	238	90 95	125	81 83	559	97 21
Novi (3)	110	96 105	168	88 95	92	80 87	370	92 18
Stradella (4)	»	» »	237	80 110	»	» »	237	93 »
Torino	51	98 100	166	86 95	116	70 85	333	92 82

Mercato del 19

Acqui (4)	»	92 90	»	89 87	»	80 85	»	88 08
Alba (5)	1	00 »	2	90 »	»	» »	3	92 77
Sale	21	100 101	8	94 96	2	80 90	31	98 30
Tortona (1)	»	87 92	»	83 85	»	79 80	»	87 74
Voghera	87	105 90	280	100 80	18	85 76	385	91 06

Mercato delli 17, 18 e 19

Savona (6)	»	» »	»	» »	»	» »	60	91 20

Dispacci telegrafici.

Mercato del 21

Alessandria	»	100 107	»	93 99	»	90 91	456	» »
Asti	»	99 110	»	91 98	»	82 90	500	» »
Casale	»	93 98	»	89 92	»	85 88	200	» »
Moncalieri	»	105 »	»	90 »	»	87 »	85	» »
Novi	»	96 105	»	88 95	»	80 87	80	» »
Pinerolo	»	93 95	»	88 92	»	84 87	200	» »
Vercelli	»	90 100	»	80 89	»	70 »	400	» »
Torino	»	98 101	»	80 95	»	65 77	450	» »

(*) Mancano le quantità.
(2) Più mir. 30 venduti a prezzo medio.
(3) Aggio del 6 p. 0/0 sulle monete.
(4) Più miriagr. 128 a rapporto.
(5) Più mir. 53 a rapporto.
(6) Mancano le quantità ed i prezzi.

Mercato del 21 giugno

Aless.	(1)	263	100 107	175	93 99	18	90 91	456 99 40
Asti		165	99 110	140	91 98	111	75 90	416 102 03
Ceva		»	» »	17	95 »	4	81 »	21 92 33
Chivasso	(2)	49	80 90	13	72 78	8	60 70	70 79 92
Ivrea	(3)	154	78 86	29	75 79	5	70 77	188 79 35
Novi	(4)	25	94 105	38	88 95	17	80 87	80 92 61
Pinerolo		120	93 95	195	86 92	77	80 85	392 88 70
Stradella		17	105 150	265	85 100	»	» »	282 98 78
Torino		137	98 101	292	80 95	14	65 77	443 95 23
Vercelli	(5)	44	90 100	65	80 89	4	70 78	113 87 64

Mercato delli 20

Alba	(6)	54	100 106	46	90 99	7	83 85	107 97 12
Broni	(7)	20	90 91	90	80 88	»	» »	110 86 15
Ceva		»	» »	4	95 »	»	» »	4 95 »
Sale	(8)	22	100 116	8	90 95	4	80 87	34 98 40
Tortona	(9)	»	» »	8	85 90	2	80 84	10 84 85
Voghera		34	100 91	10	91 90	3	75 »	44 90 37

Mercato delli 17, 18, 19 e 20.

Pinerolo	(10)	74	93 96	114	83 92	90	80 84	288 » »

Disp. Telegr. Mercati delli 22.

Aless.	(11)	»	102 107	»	99 101	»	90 99	» » »
Asti		»	105 115	»	96 104	»	85 95	800 » »
Carmagnola		»	102 110	»	90 100	»	80 89	750 » »
Casale		»	95 100	»	90 94	»	85 89	450 » »
Moncalieri		»	100 »	»	91 »	»	88 »	80 » »
Novara		»	103 113	»	92 102	»	81 90	2400 » »
Novi		»	97 110	»	89 96	»	85 88	450 » »
Pinerolo		»	93 98	»	86 92	»	82 85	400 » »
Saluzzo		»	91 95	»	85 90	»	80 84	50 » »
Savigliano		»	92 100	»	78 90	»	» »	35 » »
Vercelli		»	100 110	»	90 99	»	80 89	200 » »
Torino		»	100 107	»	80 97	»	65 76	600 » »

(1) Aggio sulle monete argento 2 p. 0/0, oro 2 1/2 p. 0/0.
(2) Più mir. 45 a rapp.
(3) Più mir 16 venduti al prezzo medio.
(4) Aggio 6 p. 0/0 sulle monete.
(5) Più mir. 22 venduti a rapporto.
(6) Più mir. 78 a rapp.
(7) I bozzoli da far seme si vendono da L. 140 a 160 il m.
(8) Più m. 13 venduti a prezzo medio.
(9) Più m. 20 venduti a rapporto.
(10) Più m. 90 venduti a rapporto.
(11) Manca la quantità.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

22 giugno 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. m. in c. 91 50 91 75

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. m. in c. 300 300
Id. lib. 1 gen. C. d. m. in liq. 301 p. 25 lugl.
Esploratrice C. d. m. in c. 115
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. m. in liq. 728 727 50 p. 31 lug.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 18 *Giugno.*

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	28 17, 28 60, 28 65, 29 90, 30 75
	Estero	— —
Meliga		15 50, 16 48
Segala		17 50
Avena		10 90
Orzo		—
Riso		35 50
Fave		20 25

FINALE DET

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà;

Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3 rimane dal giorno 6 giugno stabilito per ogni chilogramma a cent. novantanove . . . . . L. 0 99

Torino, dal civico palazzo, addì 19 giugno 1857.

NOTTA.

Alle feste che hanno luogo al *Pré Catelan* a Parigi gli eleganti che vi si recano a cavallo portano quasi tutti il cappello CLARENCE, il quale fa un effetto maraviglioso colla *toelette* d'estate. Egli è però dispiacente che questo cappello non sia fatto che per le classi privilegiate dalla fortuna, giacchè una riforma somigliante dovrebbe potere estendersi in un *modo* generale.

Tip. FORY e DALMAZZO, Torino

È uscito il

CODICE CIVILE

PER GLI STATI

di S. M. il Re di Sardegna

seconda edizione

Della correlazione dei singoli articoli fra loro e con quelli del Codici di Commercio e Penale, cenno delle Leggi posteriormente emanate, le quali si riferiscono a qualche articolo del Codice civile.

Redazione dell' Avv. A. BORON.

Coll'aggiunta della correlazione coi Codici di Procedura civile e criminale, cenno delle Leggi ulteriormente emanate, e tavole di confronto cogli articoli *del Codice civile francese*

Un vol. di mille pagine.

	Torino	Prov. *franco*
Ediz. in-32°	L. 4	4 50
— in-8° a gran margine »	6	6 60

Dirigere le domande, munite di *vaglia* postale alla Tip. Fory e Dalmazzo, via S. Domenico, num. 2.

SOCIETA' ANONIMA

della Stradaferrata

DA **MORTARA** A **VIGEVANO**

AVVISO

Assemblea generale degli Azionisti

Seconda pubblicazione.

Li signori Azionisti sono riconvocati in Adunanza generale, per le ore 10 antimeridiane, del giorno 4 luglio prossimo, nel palazzo comunale in Vigevano, a termini dell'art. 25 degli Statuti, per essere andata deserta l'adunanza generale dell'8 giugno corrente.

Gli oggetti posti in deliberazione sono li seguenti, cioè:

I. Presentazione del conto generale sociale e conti di esercizio 1855-1856;

II. Provvedimenti per la gestione della cassa;

III. Provvedimenti riguardanti le obbligazioni del prestito.

IV. Varianti all'art 25 degli Statuti.

Il deposito delle azioni per l'ammissione all'adunanza, a termini dell' art. 18 potrà farsi alla Cassa della Società, dalle ore 8 alle 10 antim. dello stesso giorno 4 luglio p. v.

Vigevano, li 10 giugno 1857.

LA DIREZIONE.

Società Industriale Agricola

DELLA SARDEGNA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno 15 del prossimo luglio, nel locale della Direzione, via Madonna degli Angeli, n. 3, per la sistemazione definitiva dell' Inventario a termini dell'articolo 40 dello Statuto, — per la nomina di quattro membri del Consiglio di sorveglianza, e per quelle altre comunicazioni che loro verranno fatte dal Consiglio e dal Direttore.

A mente dell'art. 25, l'Azionista possessore di dieci e più azioni volendo intervenire all' Assemblea, deve fare il deposito delle sue azioni nella Cassa della Società due giorni almeno prima di quello fissato per l'adunanza.

Torino, il 12 giugno 1857.

Il Direttore gen. P. BELTRAMI.

COLLEGIO DI CHIVASSO

Il sottoscritto, a comodo dei genitori, fa noto che durante le prossime vacanze il Convitto continuerà ad essere aperto, e vi si procurerà l'insegnamento scolastico agli studenti delle scuole primarie e secondarie.

D. VITTORIO BALEGNO *Rettore.*

SCUOLA DI MARINA

Detta Scuola non trovasi in grado a dare il calcolo dell'ora dell'alta e bassa MAREA, cosa così importante, che il navigante senza di ciò va in rischio di perdersi ne'stretti di mare. Questo calcolo si può avere mediante l' OROLOGIO delle MAREE (tascabile) di OLETTI PIETRO, ove mentre si guarda l'ora del giorno scorgesi pure se trovasi alta o bassa l'acqua del mare; si vede eziandio la precisa ora del colmo dell'alta e bassa MAREA. Quest'OROLOGIO si vende a modico prezzo, e si dà alla prova, con proposizione di regalarlo a colui che proverà il contrario.

Con privilegio

negli Stati Sardi e di Francia

Torino — Via del Gallo, n. 1, piano 2.°

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

APPARTAMENTO di 9 od 11 camere con terrazzo al piano nobile, cantine, ecc., via Po, n. 22. — Recapito ivi.

GENOVA, *presso* LUIGI BEUF, *Libraio, via Nuovissima*, 37;
TORINO, *presso* F.lli BOCCA, *Librai di S. M., via Carlo Alberto*

VITA

di S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia

DUCA DI GENOVA

di L. ISNARDI, *Preside dell'Università di Genova*

1 vol. in-8°.

ACQUE MINERALI E BAGNI SULFUREI

di Courmayeur *(Valle d'Aosta)* in Piemonte

L'eccellenza di queste acque che non trovano rivali in Piemonte e neppure in Francia, l'aria fresca e pura che vi si respira, la bellezza del cielo che vien necessaria tanto alla mitigazione delle affezioni morali, ed al successo delle cure tutte quante, le soavissime e tanto salutifere esalazioni resinose delle foreste circonvicine, le amene passeggiate ai monti circostanti, e l' imponente aspetto del MONTE BIANCO fanno di Courmayeur il più bel soggiorno estivo del Piemonte.

L'Albergo dell'Angelo, posto in amena posizione, aprirà quest'anno al pubblico, il 15 corrente giugno il suo splendido salone per 200 persone, dipinto e messo al gusto orientale dal distinto pittore signor Giuseppe Borra. La sala di ricreazione venne messa interamente a nuovo e guernita di un piano-forte di Erard per uso dei signori dilettanti. La pulizia e l'esattezza del servizio, la buona e scelta e la squisitezza dei cibi sempre variati lo raccomandano insomma a tutti i signori accorrenti.

I viaggiatori troveranno in Aosta all'Albergo della Corona e della Posta le vetture e *omnibus* che conducono a Courmayeur.

VAPORI DELLE DUE SICILIE

dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

VIAGGI SETTIMANALI

PARTENZE

Da GENOVA tutti i *Venerdì* per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.

» GENOVA tutti i *Venerdì* per Marsiglia.

ARRIVI IN GENOVA

DaNAPOLI e MARSIGLIA tutti i *Venerdì* matt.

Partenze da GENOVA *nel mese di giugno:*

Venerdì 26 SORRENTO } *Per Marsiglia* alle ore 2 pomerid.

Venerdì 26 POMPEI } Per *Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina* alle ore 6 pomerid.

Indirizzo. in Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

CITTA' DI TORINO

Chiunque desideri di fare acquisto del ghiaccio di cui sono forniti i serbatoi dei già quartieri dei macelli di Monviso, di Dora e di Moncenisio, è avvertito di presentarsi nella civica segreteria (*Divisione Economia*) entro il periodo a tutto il 25 corrente giugno, per ivi conoscere le condizioni della vendita e trattare il prezzo tanto unitamente che separatamente, avuto riguardo che l'acquisitore avrà l' uso dei serbatoi sino a tutto il prossimo mese di novembre.

PORTA E COMP.

NEGOZIANTI DI CAVALLI

Il 25 corrente saranno visibili nella solita scuderia a Porta Palazzo, via Ghiaccieraie, 8, una condotta di cavalli ungaresi, in varie pariglie, da carrozza.

INCANTO VOLONTARIO

Della rinomata GALLERIA di QUADRI classici dell'ill.mo signor marchese Bruno di Cambiano, il 25 corrente mese e giorni successivi, dalle ore 1 alle 5 pomeridiane, nella casa ed appartamento del prefato sig. marchese, via dell'Ospedale, a pronti contanti

GIO. MOSSONE
Geometra Perito giurato.

DEPOSITO

DI SEDIE imbottite a L. 5; SOFA' elastici L. 36; MATERASSI elastici L. 35; PIANETTA di damasco cremesi L. 120. — Via Lagrange, n. 3.

Rame affinato in pani

DELLE MINIERE D'OLLOMONT (*Val d'Aosta*)

Le persone che desiderano farne acquisto sono pregate d' indirizzarsi alla Banca

EUGENIO FRANEL

in TORINO, piazza S. Carlo, n. 7, 1° piano; in GENOVA, piazza Luccoli, palazzo Casanova

GRANDE LOCALE

Da affittare al presente per *magazzino* nella corte di casa Molines, con passaggio in via Milano, n. 6, e via S. Domenico, 1, rimpetto alla Chiesa. — Dirigersi ivi dal portinaio.

DIFFIDAMENTO

L'ingegnere Dionigi Ferrandi del fu Giovanni, domiciliato stabilmente in Novara, venuto in cognizione che il suo figlio Pietro, non emancipato, e vivente anzi ancora in famiglia, e di età in oggi maggiorenne, contrae mutui passivi, ed incontra altri debiti ed obbligazioni con terzi, a scanso di contestazioni, e perchè non venga ad essere sorpresa la buona fede di chicchessia, sebbene la legge già provveda bastantemente al riguardo, crede per abbondante cautela di avvertire e diffidare il pubblico, che, come di lui genitore, non intese mai, e non intende di soddisfare qualsiasi debito di qualunque natura, e per qualsivoglia causa detto suo figlio Pietro avesse già contratto nel tempo passato, e fosse per contrarre in avvenire, e che quindi, qualunque sovventore di denaro, effetti, generi, od altro deve puramente seguire la fede di esso Pietro Ferrandi figlio di famiglia, senza fare affidamento alcuno sulla responsabilità del detto suo genitore, il quale provvedendo il detto suo figlio di quanto può abbisognare pel suo mantenimento ed ogni altro occorrente, secondo la condizione della famiglia, non sarà mai per riconoscere alcuno di tali debiti in qualsiasi luogo e tempo, e con qualunque persona, o per qualsivoglia causa contratto, intendendo valersi della legge, venendo alla presente pubblicazione per sola sovrabbondante cautela.

Città di Genova

Essendo rimasto deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei diritti di gabella stabiliti dalla legge 2 gennaio 1853 sui vini, spiriti, liquori e sulla fabbricazione e consumazione della birra, non che sulle carni fresche e salate di macellai, il pubblico è avvertito che nel giorno 26 del corrente, alle ore 3 pomeridiane, nella sala del Consiglio Municipale avrà luogo il secondo esperimento a norma del manifesto del giorno dieci di questo mese, e si delibererà qualunque sia il numero delle offerte.

L'appalto avrà principio col giorno primo del mese di luglio p. v. e terminerà collo scadere dell'anno 1859.

I concorrenti all'appalto dovranno depositare, prima dell'ora stabilita per l'apertura dei partiti, nella Cassa del Municipio, la somma di Ln. 20,000, o in biglietti della Banca Nazionale, o in cedole al portatore dello Stato e della Città di Genova, o in *vaglia* pagabile a vista di banchieri stabiliti in Genova, notoriamente responsali e graditi dal delegato straordinario.

Il fatale per l' aumento del decimo sul prezzo risultato dall'appalto spirerà alle tre pom. del giorno 27 pure del mese corrente.

Le condizioni dell' appalto sono visibili nella segreteria del Municipio di Genova in ogni giorno non festivo, dalle ore 9 del mattino, alle ore 4 pomeridiane, come pure nella segreteria Municipale della Città di Torino e della città di Alessandria.

Genova, li 18 giugno 1857.

Pel Delegato straord. all'Amm. del Comune
Il Segr. MAGIONCALDA.

R. OSPIZIO GENERALE DI CARITA' DI TORINO

Provvista di miriag. 36 m. (in tre lotti) di quinta rovere a cent. 39, 500 — di miriag. 10 m. ceppi di rovere, olmo e noce, a centesimi 35, 500 — di miriag. 2 m. paglia segale, a cent. 63 — e di miriag. 2 m. carbone di rovere e faggio, a L. 1, 14.

Il tempo utile per la riduzione del *decimo* o *vigesimo* ai prezzi sovra notati, scade il 24 corrente. Le dichiarazioni si accettano nella segreteria (via di Po, n. 24) ove è ostensivo il capitolato.

Not. ROGGERO *Segr.*

DA VENDERE

Due CASCINE in territorio di Racconigi, regione Bonavalle, di ett. 71, 25 (giorn. 187) beni irrigabili, formanti due sole pezze, con due distinti fabbricati rurali in buono stato.

Dirigersi ivi dall'agente locale, od in Torino dal segretario, in via Stampatori, numero 14, primo piano.

NOTIFICAZIONE

Il signor Giovanni Claudio Maria Ginet della città di Rumilly, del vivente Luigi, col consenso di questo essendo ricorso al Regio Trono per ottenere la facoltà di aggiungere al di lui cognome quello di Mortairy appartenente al casato della fu di lui madre Francesca, venne con decreto del dicastero di Grazia e Giustizia del 30 p. p. maggio autorizzato a far seguire nei giornali l' inserzione della detta sua domanda a tenore delle Regie Patenti 16 agosto 1844.

NOVARA

Trovansi vacanti nell' Asilo Infantile di Novara l'ufficio della Direttrice, provvisto dell'annuo assegno di L. 800, e il posto di una Maestra coll'annuo stipendio di L. 300.

Le Maestre approvate, che aspirassero all' una od all'altra carica, sono pregate di indirizzare le loro domande cogli opportuni documenti alla Direzione del suddetto Asilo Infantile entro il prossimo mese di giugno.

ALBERGO REALE

GIA' DI LONDRA

Questo Albergo avendo cambiato di proprietari non lascia più niente a desiderare dal canto della pulitezza, buon servizio ed eccellente cucina. — La situazione di faccia al mare e la vastità del locale lo rende uno dei più freschi Alberghi di Genova.

SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA DELLA SCUOLA SUP. DI FARMACIA,
PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI.

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, è il medicamento il più generalmente impiegato, per combattere le **Malattie del Cuore** e le **Idropisie**, dai più illustri medici francesi, fra i quali citeremo i sigg. professori **Andral, Bouillaud, Fouquier, Marjolin, Robert, Rostan**, ec., i quali hanno riconosciuto la sua costante efficacia contro tali affezioni. Esso calma prontamente le più vive *palpitazioni*, e colla sua azione esso fa sparire prontamente un' *idropisia*. — Infine esso viene adoprato col medesimo successo contro le **affezioni del petto** (*Raffreddori, asme, catarri, bronchite*), che esso guarisce o calma in pochi giorni.

L' immenso successo ottenuto dallo **Sciroppo di Labélonye**, ha eccitato la cupidigia dei contraffattori, sopratutto all' Estero. Essi hanno imitato le antiche *marche di fabbrica* del signor Labélonye per vendere sciroppi inerti o male preparati.

Onde impedire quest' abbuso, ogni bottiglia del **suo sciroppo** *sarà ricoperta d' etichette colorite inimitabili, e suggellata con una fascia turchina firmata dall' Inventore.* Viene inoltre accompagnata da un' istruzione *in Italiano* e da un' altra *in Francese* col bollo governativo sulla sua firma.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all' ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

Da vendere o da affittare

BENE E RICCAMENTE AMMOBIGLIATA

per la prossima stagione d'estate

A PALLANZA SUL LAGO MAGGIORE

ai piedi della collina la CASTAGNOLA

in totale vicinanza della città

UNA BELLA ED ELEGANTE CASA

AD USO DI VILLEGGIATURA

DI RECENTE COSTRUZIONE

con grande giardino inglese ed ortaglia e con vista sul Lago sulle colline e sulle campagne dei dintorni

Composta di 19 membri tra inferiori e superiore 4 grandi sale al piano primo, quattordici camere da letto nei due altri, una cucina e grandi sotterranei, con grandiosa entrata a gradini di granito, stata già l'anno scorso onorata da una famiglia inglese.

Dirigersi in Pallanza al sig. Ferrandi proprietario; a Nizza al sig. notaio Martiny.

DA SUBAFFITTARE

al S. Martino 1857 *le seguenti Reali Tenute:*

1. MIGLIABRUNA, territorii di Racconigi e Carmagnola;

2. SANTA VITTORIA, territorii di Bra e S. Vittoria.

Ambe le Tenute divisibili in più lotti.

Si ricevono le offerte fra tutto il corrente giugno in Torino, casa Prever, via Po, n. 3, piano nobile.

I capitoli d'oneri sono visibili in detta casa, e presso il geometra Sola a Carmagnola.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di campagna civilmente mobigliata, con giardino inglese, alla cascina Colomba, strada di Rivoli, in faccia a Pozzo di Strada.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 146 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

22 GIUGNO

CESSIONE DI BENI

Sull' instanza del signor Benedetto Maurizio Gross fu Vincenzo, dimorante sulle fini di Torino, il tribunale provinciale emanò il 15 del corrente mese di giugno decreto con cui ha nominato giudice commissario il signor giudice conte Nuvoli; ha fissato per l'intervento nanti il medesimo del debitore e dei creditori il giorno 6 del mese di luglio, ore una e mezza pomeridiana; ha deputato pel sequestro a seguire delle sostanze del debitore l'usciere Celestino Bertolotti, mandando citarsi tutti i creditori per intervenire nanti il prefato signor giudice commissario alli giorno ed ora suindicati, servato il disposto dall' alinea dell' articolo 962, e dell'art. 963 del Codice di procedura civile.

Torino, li 21 giugno 1857.

Cerutti sost. Luigi Tesio.

NOTA

La società contratta con scrittura 4 novembre 1855 tra li signori Emanuel Fubini, Moise e David Levi, sotto la firma Fubini Levi e C., venne, con scrittura in data di oggi, debitamente registrata, di comune accordo risolta.

Torino, li 18 giugno 1857.

Fubini Levi e Comp.

NOTA

Il tribunale provinciale di Torino, con sentenza 9 scorso maggio, sull' instanza della signora Giuseppina Malacria, vedova Gondolo di questa città, ha ordinato in odio delli Antonio e Gio. Battista, fratelli Vaudano di Pecetto Torinese, la spropriazione forzata per via di subasta degli stabili da essi posseduti in quel territorio, consistenti in case, prati, campi, vigne e boschi, ed ha fissato per l'incanto l'udienza delli 31 prossimo luglio.

L' incanto avrà luogo in 12 distinti lotti, ed ai prezzi e condizioni risultanti dal relativo bando stampato del 27 detto mese di maggio.

Torino, li 4 giugno 1857.

Miretti sost. Piacenza.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 2 corr. mese di giugno, debitamente notificata e trascritta, sull'instanza delli Luigi e Filippa Durando, coniugi Patrone, domiciliati in questa città, ammessi al beneficio dei poveri, comparsi in persona del signor procuratore dei poveri, venne autorizzata la subasta dello stabile infradescritto, ai patti e condizioni apparenti del bando stampato 18 giugno cadente, a pregiudizio delli Giovanni e Lucia, fratello e sorella Giacomelli, minori rappresentati dal loro tutore Carlo Friolo, domiciliati a San Morizio, contumaci, e fissata l' udienza delli 24 prossimo venturo agosto.

L' asta verrà aperta sul prezzo di L. 500 offerto dalli coniugi Patrone instanti.

Descrizione dello stabile caduto in subasta, posto nel concentrico di S. Morizio.

Corpo di casa, sezione K, avente il num. di mappa 461, della superficie di cent. 68, quotato del tributo prediale per L. 4, centesimi 60, posto fra le coerenze di Ferdinando Bial a levante, a mezzodì della via detta delle Valli, a ponente ed a notte degli eredi di Gioanni Antoniotti, pervenuto ai debitori in credità dal loro padre Ciriaco, il quale lo acquistò dalli Michele e Giuseppe, fratelli Rolando con instromento 21 febbraio 1840, e pervenuto a questo da Battista Massa con instromento 22 agosto 1814.

Torino, li 19 giugno 1857.

Billietti proc. dei poveri.

NOTA

Con decreto delli 28 aprile 1857 del sig. giudice commesso Sciolla si dichiarò aperto il giudizio di graduazione, sull'instanza delli signori damigella Luigia ed Emilia, sorelle Borgiotti, quest'ultima moglie del sig. Vincenzo Saraceno, e dal medesimo autorizzata, ed avvocato Giuseppe Bruno, nella qualità di padre e legittimo amministratore dei di lui figli minori Alessandro ed Adelfa, proprietarii, domiciliati la prima a Torino, il giugall Saraceno a Mondovì, e li padre e figli Bruno a Condove, tutti coeredi beneficiati del fu avv. Alessandro Borgiotti, residente defunto in questa città, per la distribuzione del prezzo degli stabili e mobili componenti la vigna o villa detta *il Borgiotti o Defiandis*, posta sul territorio di Moncalieri, regione Santa Vittoria, stata con sentenza del regio tribunale provinciale di questa città delli 10 gennaio corrente anno deliberata al sig. avv. Giuseppe Corno, domiciliato pure in questa città, pel prezzo di L. 45[illegible], ed interessi decorsi dalla data della succitata sentenza, e decorrendi, ingiungendo tutti li creditori e pretendenti, a presentare le loro ragionate domande, corredate dei titoli di credito alla segreteria del sullodato tribunale provinciale per la loro collocazione, nei modi e termini prescritti dal vigente Codice di Procedura civile, ed entro giorni 30.

Torino, li 19 giugno 1857.

Bruno sost. Ambroggio caus. coll.

NOTA

Con sentenza del R. tribunale provinciale di questa città del 29 maggio scorso, sull' instanza della Direzione Centrale delle Opere Pie di S. Paolo, eretta in Torino, si autorizzò in odio del signor Carlo Rosso, domiciliato in Torino, e la massa dei suoi creditori in persona delli signori notaio Francesco Porta e Giuseppe Trinelli, sindaci della medesima, la subasta dell' infra descritto corpo di casa, posto in questa città, prospiciente le vie di Vanchiglia ed Artisti, in un sol lotto, al prezzo dall' instante offerto di L. 157[illegible], ed alle altre condizioni tenorizzate nel bando in stampa, fissando l'udienza del 25 agosto prossimo, ore 10 di mattina per l'incanto.

Corpo di casa, posto in questa città, frontegiante le suddette vie di Vanchiglia ed Artisti, con terreno quadrilatero di figura trapezio, fabbricato a due lati, con costruzione provvisoria a due piani.

Il fabbricato principale è composto di una manica doppia di quattro piani, oltre i sotterranei e le soffitte, e l'ala verso la via degli Artisti ha un doppio piano di sotterranei.

Le due altre ale che chiudono il cortile, sono semplici ed a due soli piani.

L' ingresso principale è dalla via Vanchiglia, e vi sono dieci aperture di botteghe verso questa via, e dodici verso quella degli Artisti.

L'area totale su cui giace detto corpo di casa, corte e terreno si è di ett. 0, 26, 67, e coerenzia attualmente a giorno col fabbricato del signor Costa, a levante con vicolo privato detto del Capitolo, a notte colla via Artisti, ed a ponente colla via Vanchiglia, faciente parte del[illegible] 70, 71 e 76, nella sezione 70 della mappa.

Torino, li 20 giugno 1857.

De Paoli sost. Rodella.

NOTA

Con decreto in data 9 andante giugno del sig. avv. Cavallo, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, specialmente commesso, sull'instanza del sig. Luigi Bologna, si dichiarò pur anche aperto il giudicio di graduazione sulle L. 25,000, prezzo della cascina posta in Villanova di Mathi, espropriata a pregiudizio di Giosuè Arioli di questa città, e deliberata per detto prezzo al sig. presidente Luigi Claretta con sentenza dello stesso tribunale, del 20 passato gennaio, e vennero ingiunti tutti li creditori aventi sulla medesima ragioni o diritti, a quelle proporre entro giorni 30, a pena di decadenza.

Torino, li 18 giugno 1857.

Damodè sost. Bonamico.

NOTA

Il segretario della giudicatura di Torino pel mandamento della sezione Monviso, notifica, che giovedì prossimo, 25 corrente, dalle ore 8 mattutine sino al mezzogiorno, e dalle 2 alle 6 pomeridiane e successivamente, nell'alloggio al primo piano di casa Martelli, via Borgonuovo, n. 51, procederà all' incanto per la vendita di effetti mobili in pregiudicio del signor Principe Michele Cito della Rocca, sequestrati e pignorati con verbali, cioè del 29 scorso marzo, ad instanza della ditta Rocchietti e Pautas corrente in questa città, e del 29 stesso mese ad instanza del signor cav. Gabriele Capello, pur domiciliato in detta capitale, consistenti in molti eleganti e signorili mobili di noce e mogano, cioè, *bureaux*, *consoles*, tavole, tavolini, sedie, seggioloni, divani, serracarte, specchi, guardarobe, sofà, stagere, armadii, lettiere in ferro, materassi, e pagliarici elastici, arnesi di cucina, oggetti di lingeria, di cristallo, bottiglie ed in varii altri articoli ad uso di famiglia, i quali verranno incantati gli uni dopo gli altri, e quindi deliberati nella solita forma all'ultimo miglior offerente, a pronti contanti

Torino, sez. Monviso, li 19 giugno 1857.

F. Campofregoso, segr.

FALLIMENTO

di Vincenzo Ferreri, già negoziante liquorista in Torino, via di San Francesco, casa Gianotti.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Vincenzo Ferreri, di comparire personalmente, o per mezzo di speciale procuratore il giorno 30 giugno, ed alle ore 8 di matt., in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti l'ill.mo sig. cav. Giuseppe Casana, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, li 18 giugno 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dalla Tarditi Giuseppa fu Antonio, moglie di Stefano Mollo, da cui vive separata, autorizzata dal tribunale a stare in giudicio, ammessa al beneficio dei poveri, e domiciliata a Monticelli, contro li Tarditi Agostino e Giuseppe, di lei fratelli, domiciliati a Montaldo-Roero, l'ill.mo sig. presidente del tribunale provinciale d'Alba con decreto delli 9 giugno corrente fissò l' udienza delli 7 luglio p. v. pel reincanto dei lotti primo e secondo degli stabili propri di detti fratelli Tarditi, posti sul territorio di Montaldo-Roero, sotto le condizioni e sulli prezzi di aumento di sesto offerto dal signor Fracchia Giovanni di Asesnio, domiciliato a Canale, e sì e come sta descritto nel bando venale del 9 giugno corrente, autentico Pio sost. segr.

Alba, li 17 giugno 1857.

Prioglio sost. Moreno c. c.

NOTA

All' udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba del 22 prossimo luglio, avrà luogo, sull' instanza del causidico collegiato Romano Briolo, di Alba, contro il Giovanni Sapeti fu Sabino, domiciliato a Candelo, debitore, e Giuseppe Botto fu Michele, domiciliato a Monforte, l' incanto per subasta di un corpo di casa nell'abitato di Monforte, via della Colla, coerenti Giuseppe Botto, eredi Stefano Corino, la via Colla ed il vicolo Manzone, e di stalla, fouile, portico e cortile nello stesso abitato, coerenti la strada a due parti, barone Angelo Dellatorre, Sabino Manzone e Sabino Varada, al prezzo ed alle condizioni espresse in bando venale del primo corrente mese.

Alba, li 3 giugno 1857.

T. Giuliano caus. coll.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta da queste tribunale provinciale il 24 luglio p. v., ed alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo, sulla instanza di Rossano Ferdinando Felice fu Michele, domiciliato in Alba, ammesso al beneficio dei poveri, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili già posseduti da Albarello Stefano fu Giuseppe Antonio debitore presunto assente, e già dimorante a Somano, debitamente rappresentato, in quattro distinti lotti, posti i due primi sulle fini di Somano, il terzo sulle fini di S. Michele di Mondovì, il quarto sul territorio di Lesegno, al prezzo e sotto le condizioni di cui in bando venale del 3 corrente.

Alba, li 3 giugno 1857.

Barale sost. Sorba.

AVIS D'ENCHÈRE

Dans l'instance en subhastation, poursuivie par Ottino Marie Nicole, assistée et autorisée de son mari Giachino Simon, boulangère, domiciliée à Aoste, contre Martinet les frères Victor et Joseph de feu Sulpice, dudit lieu, le tribunal provincial d'Aoste, par son jugement du 16 mai 1857, a ordonné l'expropriation forcée des biens décrits dans le rapport de l'expert Longis, du 15 avril dernier, assermenté le 3 même mois, aux prix, lotissement, et sous les conditions et clauses, dont en la cédule notifiée le 16 octobre 1856, et fixa l'enchère à l'audience du 14 août prochain.

Les biens tombant en subhastation sont situés sur le territoire d'Aoste et consistent:

Le 1.er lot, en une maison civile avec rustique, sise à la rue Croix-de-Ville, confinée au levant, par la ruelle des Ostans; midi, Souffietti et Lollier; couchant, la rue Croix-de-Ville, et au nord, Verraz Paul; mise à prix L. 1200;

Le 2.d lot, en une vigne à Clouneuf, de l'étendue de 3 ares, mise à prix L. 89;

Le 3.me lot, champ audit lieu, de 7 ares, 71 cent., mise à prix L. 95;

Le 4.me lot, pré et vigne, au même lieu, de 12 ares, 69 cent., mise à prix L. 150;

Le 5.me lot, domicile, pré, champ et vigne, au Crou, de la mesure de 18 ares, 71 c., mise à prix L. 190;

Le 6.me lot, vigne, à Duet, d'environ 5 ares, mise à prix L. 125.

Le jugement susdit a été transcrit au bureau des hypothèques d'Aoste le 1.er juin 1857, art. 108 du registre 29 des subhastations, 384 du registre 159 de consigne, avec droits de L. 4, 55, Pinoli conservateur.

Aoste, le 4 juin 1857.

Galeazzo proc.

NOTA

Sia noto a chi di ragione, che il signor Antonio Bigorra fu Guglielmo, domiciliato in San Marzanotto nel giorno 16 corrente giugno fece trascrivere all'ufficio delle ipoteche della provincia di Asti il suo contratto d'acquisto fatto da Giuseppe Marello fu chirurgo Gio. Antonio di San Marzanotto, con instromento 10 luglio 1855, rogato Pia, ed altro successivo di dichiarazione di misura 2 luglio 1856, rogato Moriondo.

1. Di un corpo di fabbrica civile, composta di quattro camere, con solaio, cantina, pozzo, altre due camere, ala avanti, portico, stalla e fenile, consorti Secondo Marelli, eredi di Giuseppe Antonio Argenta, e la via di San Rocco.

2. Di una pezza vigna con poco orto attiguo, di are 85 circa, regione Borgo San Rocco, a corpo e non a misura, fra le coerenze di Francesco Valente, Marziano Cotto, la strada in fondo. Tutti detti stabili posti sul territorio di San Marzanotto, fini d'Asti, per il prezzo di L. 6,500.

Asti, li 18 giugno 1857.

Graglia caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Il tribunale provinciale d'Asti, sull' instanza della Carolina Gerbi, già vedova di Giuseppe Viarengo, era moglie di Pietro Brussasco, da cui è autorizzata, ammessa al beneficio dei poveri, domiciliata a Refrancore, contro li Luigi, quai minore, rappresentato dal suo protutore Pietro Sconfienza, Gioanni, Secondo, Elisabetta, fratelli e sorella Viarengo fu Giuseppe, Gioanni, Giuseppe, Secondo, Antonio, Isabella ed Elisabetta, moglie di Gioanni Ivaldi, Maria, moglie d'Andrea Roggero, Regina e Giuseppa, altri fratelli e sorelle Viarengo fu Alessandro, l'ultima, minore, rappresentata da Teresa Maggioretto, di lei tutrice, Maria Adelaide Viarengo fu Secondo, minore, rappresentata da Gioanni Ivaldi, di lei tutore, domiciliati in Azzano, Montemarzo ed Annone rispettivamente, fissò l'udienza delli 24 prossimo luglio, ed alle ore 11 antimeridiane, pell'incanto, in via di spropriazione forzata, e successivo deliberamento degli stabili infradescritti, cui nel relativo bando venale delli 28 maggio ultimo, visibile presso la segreteria del detto tribunale, e nell'ufficio del procuratore sottoscritto sotto le ivi fatte offerte e proposte condizioni.

Stabili da subastarsi,

posti sui territorii di Montegrosso ed Azzano.

Lotto primo, per cui furono offerte L. 1,400.

Pezza campo, sita sulle fini di Montegrosso, regione Valle delle Pome, del quantitativo di are 140, consorti Cristoforo Ottino, la via comunale a due, ed altri, valutata dal perito Barberis L. 1,473 33.

Lotto 2, per cui furono offerte L. 2,330.

Parte della pezza vigna e campo ivi, della superficie di are 155, 50, consorti la via comunale, la strada vicinale e metà la carreggiata, valutata da detto perito L. 2,905.

Lotto 3, per cui furono offerte L. 1,480.

Altra parte della suddescritta pezza vigna, e campo, di are 124, 50, consorti la via comunale, la via vicinale metà compresa, e li lotti terzo e quinto, valutata L. 1,962 33, 33.

Lotto 4, per cui vennero offerte L. 1,480.

Altra parte di detta pezza vigna e campo ivi, della superficie di are 124, 50, consorti la strada comunale, la via vicinale metà compresa, li lotti terzo e quinto, valutata L. 1,962, 33, 33.

Lotto 5, per cui sono offerte L. 1,480.

L' ultima parte di detta pezza vigna e campi, del quantitativo d'are 124, 50, consorti la via comunale, quella vicinale metà compresa, li lotti quarto e sesto, stimata egualmente L. 1,962, 33, 33.

Lotto 6, per cui sono offerte L. 2,580.

Pezza campo e gerbido ivi, del quantitativo di are 262, 10, consorti la via comunale, la carreggiata laterale metà compresa, Secondo Scotti e li lotti settimo e nono, valutata dal detto perito L. 3,438 75.

Lotto 7, per cui sono offerte L. 1,570.

Pezza bosco ceduo ivi, d'are 265, 17, consorti Secondo Scotti, Gaspare Scotti, gli eredi di Benedetto Dellavalle, Rocco Tarasco ed il lotto ottavo, estimato L. 2,038.

Lotto 8, per cui sono offerte L. 1,180.

Vigna e campo con poco bosco ivi, della superficie di are 119, 40, consorti Cristoforo Ottino a due, Gaspare Scotti, il lotti quinto, sesto, settimo e la via vicinale metà compresa, peritata L. 1,568 57.

Lotto 9, per cui sono offerte L. 1,310.

Metà della pezza campo ivi, posta inferiormente alla via comunale, del quantitativo di are 102, 07, 50, consorti detta strada comunale, il rivo della valle, gli eredi di Benedetto Dellavalle, il lotto decimo, peritata L. 1,743, 08, 33.

Lotto 10, per cui sono offerte L. 1,110.

Altra metà della suddescritta pezza campo, d'altre are 102, 07, 50, consorti la via comunale, il rivo della valle metà compreso, Forno Vittorio, il lotto nono, peritata lire 1,471, 91, 66.

Lotto 11, per cui si offrirono L. 2,400.

Metà della pezza prato ivi, della superficie di are 76, 20, consorti la via comunale a due, Cristoforo Ottino ed il lotto duodecimo, estimata L. 3,200.

Lotto 12, per cui si sono offerte L. 2,100.

Altra metà della suddescritta pezza prato, con ripoggio, d'are 76, 20, consorti la strada comunale, detto Cristoforo Ottino a due, il lotto undecimo, valutata L. 2,800.

Lotto 13, per cui sonosi offerte L. 1,030.

Parte del fabbricato civile, sito sulle fini d'Azzano, regione Fresio, spettante al minorenne Luigi Viarengo, composto di due camere, una superiore all'altra, granaio, cantina sotterranea con volta, scala, ala avanti, orto, oltre altra ala, stalla, fenile superiore, travata di portico, sito attiguo, della superficie il tutto d'are 7, centiare 5, consorti gli eredi di Gioanni Viarengo, e Secondo per li muri comuni, ala, sid, e pozzo d'acqua viva, la via pubblica a due, ed Antonio Badella pure a due, estimata L. 1,350.

Asti, li 2 giugno 1857.

Giovara caus. coll.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Si rende noto al pubblico che con tutto il giorno primo luglio prossimo scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di Procedura civile per fare aumento di sesto, o mezzo sesto, qualora quanto a questo si ottenga la voluta autorizzazione dal regio tribunale provinciale di Torino, alli 3 lotti stabili infradescritti di proprietà

delli signori minori Giacomo, Carlo, Giuseppe ed Irene, fratelli e sorelle Pollone, e Felice e Giuseppe, fratelli Pollone, loro zii, che con verbale di deliberamento 16 volgente mese, ricevuto dal sottoscritto, qual commesso dal lodato tribunale provinciale, si deliberavano a favore delli signori Evasio Barbano e Giorgio Elia, cioè:

Lotto primo. Porzione della maggior pezza d'orto in territorio di Chieri, regione Rubattera, sull'angolo ponente-notte, consorti a levante il lotto terzo, al meriggio il secondo, a ponente la strada consorrile di Andeseno, ed a notte il sig. Evasio Barbano, di are 38, 10, pari a giornate 1, estimato L. 2,000, e deliberato al sig. Evasio Barbano in L. 2,020;

Lotto secondo. Porzione della stessa pezza d'orto sull'angolo mezzodì-ponente, consorti a levante il lotto terzo, a giorno la strada pubblica detta della Rubattera, a ponente la strada consorrile di Andeseno, ed a notte il lotto primo, di are 38, 2 (giornate 1), estimato L. 2,000, e deliberato al sig. Elia Giorgio in L. 2,005;

Lotto terzo. Porzione della stessa pezza d'orto, protendente da mezzodì a notte, consorti a levante il lotto quarto, a giorno la strada pubblica della Rubattera, a ponente il lotti primo e secondo, ed a notte il sig. Evasio Barbano, di are 38, 2, pari a giornate 1, estimato in L. 1,700, e deliberato in L. 1,705 al sig. Evasio Barbano.

Li lotti quarto, quinto e sesto rimasero invenduti.

Chieri, li 18 giugno 1857.

Benvenuto Vergnano not. commesso.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo, con sua sentenza di questa mane deliberava li stabili incantatisi sul prezzo di L. 10,000 ad instanza della ragion di negozio corrente in questa città, sotto la firma fratelli Menardi, a favore del signor notaio Michele Antonio Martinengo, pure di questa città, alla somma da esso offerta di L. 17,000.

Detti stabili consistono in un corpo di cascina, situata nel territorio di Vottignasco, regioni Priglia, Longeria e Ceretta, composta di casa, corte, orto, campi, prati, bosco, alteno e pascoli, il tutto di ett. 23, are 27, circa.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto li 4 del pross. luglio.

Cuneo li 19 giugno 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

A mente dell'art. 2303 del Codice civile, si notifica che con atto delli 13 maggio 1856, rogato Cerrina, notaio a Dogliani, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì li 19 maggio 1857, al vol. 29, art. 236 delle allenazioni, ed al vol. 223, art. 736 d'ordine, il sig. Agostino Vado fu Giuseppe vendette al sig. Giuseppe Costa di Giacomo, ambi di Dogliani, per il prezzo di L. 900, una bottega, composta di un sol vaso, faciente parte di maggior fabbricato, sito nel borgo maggiore di Dogliani, sulla pubblica piazza maggiore, col sito verso la stessa piazza che fronteggia la stessa bottega, alla quale sono coerenti la piazza suddetta, la casa del Beneficio Costamagna a ponente, la porta d'entrata nel fabbricato a levante, il venditore sig. Agostino Vado si di dietro, e gli eredi del sig. notaio Vado sopra.

Dogliani, li 10 giugno 1857.

Notaio Cerrina.

NOTA

Il segretario della giudicatura di Ivrea, sottoscritto, notifica, che alle ore 9 di mattina francesi, del 30 prossimo giugno, nella città di Ivrea, sotto il portico del Palazzo Civico, luogo solito per li pubblici incanti, avrà luogo all'instanza degli signori Verardi Francesco, Vincenzo e Vittoria, fratelli e sorella fu protomedico Gaudenzio, ed avvocato Savino Viola, qual tutore della minore Giuseppina Viola, la vendita volontaria ai pubblici incanti delle due vigne con fabbricati, casa e giardino, con cantina nella città di Ivrea e suo territorio, alle condizioni risultanti nel relativo bando venale 15 corrente maggio, in 5 lotti, cioè:

Lotto 1. Vigna con casa civile ed altra rustica, di are 133, 63, stimata a prezzo d'incanto l. 5,468 83;

Lotto 2. Altra vigna in contiguità alla suddetta, con casa rustica, di are 80, 14, pel prezzo di L. 3,006 30;

Lotto 3. Corpo di casa nella città d'Ivrea, composta di diverse camere e membri per L. 5,000;

Lotto 4. Cantina, ivi vicina, per L. 300;

Lotto 5. Giardino nella città d'Ivrea, di are 2, 60, per L. 728.

Ivrea, li 19 maggio 1857.

Borgialli segr. del.

NOTA

Li signori Riva Carlo, farmacista, domiciliato a Barbania, e Chiesa Giuseppe, negoziante, domiciliato a Torino, il primo quale erede beneficiario del proprio fratello Luigi, ed il secondo qual comproprietario di una cascina, situata sulli territorii di Burolo e Bollengo, ottennero dal tribunale provinciale di questa città, sotto li 19 maggio, scorso autorizzata la vendita di detta cascina in comunione posseduta, e consistente in fabbricato civile e rustico con beni adiacenti, designati in apposita perizia, stata specialmente delegata, al prezzo dalla medesima risultante di L. 19,189, e fissata la monizione per l'incanto all'udienza che sarà da detto tribunale tenuta alle ore 8 mattutine del 18 prossimo agosto, al patti e condizioni di cui nel bando 16 corrente, autentico Aschieri segretario.

Ivrea, li 17 giugno 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 22 prossimo venturo agosto, instante l'ill.mo signor cavaliere Giuseppe Fauzone di Nucetto di questa città, si procederà all'incanto e successivo deliberamento delli stabili situati parte sul territorio di Mondovì, e parte su quello di Chiusa, posti in subasta in pregiudicio di Lucia Musso, moglie di Antonio Maria Roatta, questi per la voluta assistenza, residenti in Pianfei, esponendosi detti stabili consistenti in prati, campi, boschi ed alteni, in vendita in otto distinti lotti, sul prezzo a caduno dei medesimi rispettivamente offertosi dal signor instante, cioè, quanto al lotto 1 sul prezzo di L. 200; quanto al lotto 2 di 1,200; quanto al 3 di L. 400; quanto al 4 di L. 200; quanto al 5 di L. 1,000; quanto al 6 di L. 300; quanto al 7 di L. 310, e finalmente quanto al lotto ottavo di L. 200, sotto i patti e condizioni inserte nel relativo bando venale delli 18 corrente giugno, autentico Tallone segretario.

Mondovì, li 19 giugno 1857.

G. Garassino sost. Strolengo.

NOTA

Fu quest'oggi trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì, vol. 30, art. 39, l'atto delli 15 scorso maggio, rogato Marruffi, col quale Giuseppe Paganetti fu Gio. Battista, vendette al signor Marc'Aurelio Gautier fu Gio. Battista, amendue residenti a Sant'Albano, una stalla col suo fenile superiormente, composto di due corpi nel concentrico di Sant'Albano, contrada Carpenetta, coerenti l'acquisitore, Giorgio Rovere, ed a notte la casa ancor propria del venditore, tramediante il viadotto, e tale stalla e fenile con tutte le rispettive ragioni di sito e pertinenze, per il prezzo di L. 500.

Mondovì, li 17 giugno 1857.

G. Garassino sost. Strolengo.

NOTA

All'udienza del 19 agosto prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo innanzi questo tribunale provinciale l'incanto e successivo deliberamento di uno stabile, situato sulle fini di Salmour, consistente in una pezza campo e bosco della misura di are 30, centiare 48 circa, posseduto attualmente da Giuseppe Antonio Bandissone, domiciliato a Salmour, e posto in subasta ad instanza di Daniele Giovanni fu Domenico, ammesso al beneficio dei poveri, domiciliato pure a Salmour, a pregiudizio dell'eredità giacente apertasi in detto luogo, di Domenico Daniele.

Le condizioni della subasta trovansi inserte nel relativo bando venale.

Mondovì, li 6 giugno 1857.

Manera sost. Bellone.

NOTA

Con ordinanza del 13 aprile p. p. del sig. avv. Cagno, giudice commesso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 29,558, per cui vennero deliberati gli stabili, situati in parte sul territorio di Nucceto, ed in parte su quello di Ceva, stati subastati in odio del sig. Luigi Nasi, domiciliato a Ceva, sull'instanza della signora baronessa Enrichetta dei marchesi di Ceva, consorte del sig. barone ed avvocato Pietro Carlo Cantono, residente a Vercelli; e vennero ingiunti li creditori tutti, sia del suddetto sig. Nasi, quanto dei precedenti possessori dei beni predetti, a produrre i loro titoli di credito presso la segreteria di questo tribunale provinciale, nel termine di giorni 30 dalla notificazione di detta ordinanza.

Mondovì, li 18 giugno 1857.

Manera sost. Bellone.

NOTA

Nanti il tribunale provinciale di questa città ed alle ore 10 antimeridiane delli 22 prossimo luglio, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, situati sulle fini di Villanova, consistenti in case, campi, prati, boschi, castagneti, alteno e ripa, alli numi di mappa 2290, 2290 1/2, 2419, 2420, 2421, 2700, 2755, 2756, 2757, 2758, 3492, 3493, 3553 e 2880, in un sol lotto, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 1,100, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato, e tale vendita ad instanza di Boetto Oddino e Beccaria Giuseppe, in odio di Bonello Giuseppe fu Michele, domiciliati tutti sulle fini di Mondovì.

Mondovì, li 14 maggio 1857.

Blengini sost. Blengini.

NOTA

B. Tribunale provinciale di Mondovì.

Nel giudicio di subastazione promosso da Dogliani Baldassarre di Narzole contro il Pejrolero Gioanni fu Martino, e Clara Guglisso, conjugi, dimoranti a Dogliani, il primo tanto nell'interesse proprio, che qual padre e legittimo amministratore dei minori di lui figli nati Martino e Felicita, e dei nascituri, come si per l'autorizzazione alla suddetta di lui moglie, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza delli 20 maggio p. p. ha fissato l'udienza delli 12 agosto prossimo, ore 11 antimeridiane, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili pervenuti alli suddetti Pejrolero dalla successione del rispettivo padre, avo e suocero Martino Pejrolero, situati nella maggior parte sul territorio di Dogliani ed alcuni sul territorio di Monforte, consistenti in campi, prati, alteni e ripe, quali si vendono in 8 distinti lotti, al prezzo complessivo di L. 5,770, ed a quelle condizioni spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 2 giugno 1857.

Manera sost. Bellone.

NOTA

Il tribunale provinciale di Mondovì con sua sentenza delli 30 aprile ultimo, ritenendo la contumacia delli Nasi Pietro e Stefano, questi tanto in qualità propria, che qual tutore della sordo-muta Rosa Nasi, Delfina, Catterina, Angelina e Camilla, non che del di costei marito Giuseppe Bonino, e dei terzi possessori Bertolotti Giacomo, Garrello Gerolamo, Sciandra Giuseppe e Sciandra Gioanni, ordinò l'espropriazione forzata, per via di subastazione dei beni descritti in detta sentenza, consistenti in case civili e rustiche, castagneti, prati, campi ed orti, situati in parte sul territorio di Pamparato, ed in parte su quello di Monasterolo.

Questi stabili si vendono in lotti 15, sul prezzo complessivo di L. 7,793, e dopo l'esperimento della vendita parziale sul prezzo a ciascun lotto offerto, saranno riuniti in un lotto, sul prezzo complessivo delle offerte fatte dai deliberatarii a ciascun lotto, e non venendo fatta offerta maggiore, s'intenderanno deliberati parzialmente.

L'udienza per l'incanto è fissata pel giorno 25 del prossimo mese di luglio, ore 10 antimeridiane, e l'instanza è promossa dalla signora Anna Morelli d'Aramengo, vedova dell'insinuatore Gioanni Minetti, nella di lei qualità di tutrice del suo figlio minore Francesco Minetti, domiciliato a Torino, il tutto come dal relativo bando delli 27 maggio 1857, autentico Tallone segretario.

Mondovì, li 30 maggio 1857.

Goletti proc.

NOTA

Si notifica al pubblico, che all'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo del 27 luglio prossimo, ore 1 pomeridiana, sull'instanza di Reale Chiaffredo, dimorante a Cavour, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di beni stabili, situati sulle fini del territorio di Cavour, che verranno espropriati a Bartolomeo Pansa, dimorante sulle stesse fini di Cavour.

L'incanto si aprirà in un sol lotto, e sul prezzo di L. 400, sotto l'osservanza delle condizioni annesse al relativo bando venale, autentico Gastaldi segretario.

Pinerolo, li 1 giugno 1857.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

All'udienza pubblica che sarà tenuta da questo tribunale provinciale il 27 luglio prossimo, ore 1 pomeridiana, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di varii beni stabili, consistenti in case, alteni, campi, prati e boschi, situati sul territorio di questa città, e su quello di San Pietro, quali ad instanza delli Samuel Michele fu Giuseppe Maria, e Giuseppe Antonio e Giovanni, padre e figli, verranno espropriati alli Antonio e Matteo, fratelli Pons fu Matteo, dimoranti a San Pietro.

L'incanto avrà luogo in tre distinti, lotti il 1 su L. 1,000, il 2 su L. 220, ed il 3 su L. 710, e sotto l'osservanza delle condizioni e dei patti che accompagnano il bando venale 20 maggio ultimo scorso, autentico Gastaldi segretario.

Pinerolo, li 1 giugno 1857.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo, delli 24 agosto prossimo venturo, ore 1 pom., sull'instanza di Gio. Battista Robasto, domiciliato a Virle, avrà luogo, in odio di Andrea Caydo del fu Giuseppe, già domiciliato in Pinerolo, ed ora d'ignota dimora, l'incanto dei di lui stabili, situati nel territorio di Piscina, e consistenti, cioè in un residuo campo con alteno, di are 19, centiare 37, coerenti a giorno e ponente la strada comunale, ed a notte la strada ferrata di Pinerolo.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo stato offerto di L. 327, eguale a cento volte il regio tributo, di cui sono tali beni quotati, oltre alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale stampato il 10 corrente mese.

Pinerolo, li 20 giugno 1857.

L. Davico proc. coll.

NOTA

Instante Angela Maria Griglio, moglie assistita ed autorizzata di Chiaffredo Turaglio, domiciliata a Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela, patrocinata dal causidico sottoscritto, ed a pregiudicio di Giuseppe Caffaro, debitore, in persona dei sindaci di suo fallimento Antonio Marconetto di Barge, Vincenzo Segra di Torino e Francesco Felizia di Barge, terzo possessore, all'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, delli 3 agosto prossimo venturo, avrà luogo l'incanto e deliberamento del seguente stabile in territorio di Cavour situato, regione Recinto di Cavour o Borgo San Sebastiano, casa con corte ai numeri di mappa 280, 281, 283 e 284, coerenti Gio. Maria Masselli, Chiaffredo Merlo ed altri, al prezzo e condizioni di cui in bando venale 16 maggio spirato, il quale si trova depositato nei modi e luoghi dalla vigente Procedura prescritti.

Pinerolo, li primo giugno 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

Con sentenza 27 ora scorso maggio del tribunale provinciale in questa città sedente venne autorizzata, sull'instanza del signor Stefano Gonin di Leone, la subasta forzata, in odio di Gio. Giacomo Sibiglia, dimorante a Torino, delli costui beni, situati in territorio di S. Gioanni, regioni Rocca Cordera, Malanotto e Castellazzo, alli numeri 1655, 1656 e 1656 parte, 1618 e 2284, composti di caseggi, corte, orto, prato, campo, vigna e bosco, e venne per il loro incanto fissata l'udienza pubblica delli 21 prossimo agosto.

Tale incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall'instante di L. 680, alli patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale.

Pinerolo, li 5 giugno 1857.

Roi proc. coll.

NOTA

Sull'instanza del signor avvocato Gio. Battista Bertini, domiciliato a Barge, con sentenza del tribunale provinciale di Saluzzo in data delli 22 maggio ultimo venne autorizzata la vendita per via di subasta di due pezze alteno, situate sul territorio di Barge, nelle regioni Liassa Superiore, e S. Maria Elisabetta, descritte in mappa colli nn. 2659 e 2680, propril delli Giuseppe, Orsola, Margarita, Caterina, moglie di Gioanni Vigliano e Gioanna, fratello e sorelle Depetris, domiciliati il due primi e la Caterina Vigliano a Bricherasio, la Giovanna in Saluzzo, e la Margherita in Barge, debitori, e della Paola Maria Cattaneo, moglie di Giorgio Depetris, domiciliata in Barge, terza possedtrice, e venne l'incanto di detti stabili fissato all'udienza del 18 prossimo agosto in aumento del prezzo di L. 2,230 dal signor instante offerto ed eccedente di cento volte l'ammontare del tributo prediale, e sotto le condizioni inserte nel relativo bando venale del 16 corrente giugno.

Saluzzo, li 19 giugno 1857.

Mercandino sost. Nicolino.

NOTE

Par jugement du 8 août 1855, rendu sur l'instance de Goncelin Vincent, domicilié à Alton, le tribunal provincial de Maurienne a déclaré l'absence de Fontaine Claude feu François, de la même commune.

Ce jugement a été publié selon le prescrit de l'art. 83 du Code civil, par exploits des huissiers Michel et Mestrallet des 13 et 18 mai dernier.

St-Jean de Maurienne, le 18 juin 1857.

L'avocat fiscal G. Gabet.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli deduce a notizia del pubblico che con sentenza dello stesso tribunale in data d'oggi vennero a favore di Morano Evasio di quella città deliberati al prezzo di lire 8,550 gli stabili sottodescritti, che, ad instanza di Bonajut Treves da Vercelli si mandarono subastare a pregiudicio del fallito Felice Galbiate da S. Germano, e pei quali aveva il promovente offerto L. 5,000.

Diffida parimente il pubblico che con tutto il primo del prossimo luglio va a scadere il termine utile per fare l'aumento del sesto al suddetto prezzo, o del mezzo sesto, qualora venga dal tribunale autorizzato.

Stabili deliberati.

Casa divisa in due lotti, sita in S. Germano, posta sulla piazza detta della Fiera, a cui sono coerenti a levante Galbiate Maurizio, a mezzodì il piazzale pubblico, a ponente ed a notte la contrada.

Il lotto primo si compone: 1. di corte; il 2. di stalla a volto con fienile sovrastante; 3. di altra stalla a volto con sovrastante fienile; 4. di una tettoia; 5. di due altre tettoie; 6. di una camera terrena ed altra sopra; 7. di altra camera terrena ed una sopra; 8. di altra camera terrena ed altra sopra; 9. di una scala, che dà accesso alle camere superiori; 10. della porta grande che dà accesso al cortile num. 1, con camera sopra; 11. di fienile sopra al camerino ad uso del pesatore pubblico (il peso pubblico però sottostante a detti fienili è proprio del Comune di S. Germano);

Il lotto secondo è composto: 12. di un cortile; 13. di una grande stalla a volto con fienili soprastanti; 14. di una camera terrena ed altra sopra; 15. di altra camera terrena ed altra sopra; 16. della scala che dà accesso al piano superiore; 17. di altra camera terrena ed altra soprastante; 18 di altra camera terrena ed altra sopra; 19. di un sito vacuo, ove si deve ricostrurre la scala per dare accesso alle camere superiori nel caso che questo secondo lotto si voglia tener separato, ed indipendente dal lotto primo; 20. di una camera terrena ed altra sopra; 21. di altra camera terrena ed altra sopra.

Vercelli, li 16 giugno 1857.

Not. Felice Poetti segr.

NOTA

Avanti il tribunale provinciale di Vercelli, ed alla sua udienza che avrà luogo nel giorno 28 prossimo venturo luglio avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento per la vendita, per via di subastazione, delli stabili infradescritti, siti sul territorio di Bianzè, promossa dalla signora Beretta Ottavia, vedova di Moglia Gio. Battista, domiciliata a Ceva, a pregiudizio delli Pio, Enrico e Quinto, fratelli Moglia, da Candelo, al prezzo dalla promovente offerto di L. 15,000, ed alle condizioni inserte nel bando venale di detto tribunale delli 20 maggio ultimo scorso, e stata autorizzata tale vendita colla sentenza delli 2 stesso maggio.

Stabili siti in Bianzè, regione Avogadro.

Lotto unico.

Casa e corte col num. 17 della mappa, di are 3, centiare 84; corte col numero 18 della mappa, di are 7, centiare 28; canepara col num. 19 della mappa, di are 21, centiare 28; canepara col numero 20 della mappa, di 1 ara, centiare 24; orto col numero 21 della mappa, di 1 ara, centiare 44; pascolo al num. 22 della mappa, di are 47, centiare 72; campo al num. 23 della mappa, di are 84, centiare 96; prato al numero 24 della mappa, di are 171, centiare 55; prato col num. 25 della mappa, di are 136, centiare 80; campo col num. 26 della mappa, di are 913, centiare 84; casa civile col num. 16 della mappa, di are 3, centiare 30.

Formanti detti numeri un sol lotto ed un simultenente, coerenti Serra Carlo ed Edoardo, e li beni di Bianzè.

Vercelli, li 3 giugno 1857.

Sirio sost. Avondo canc.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 147 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Martedì 23 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Associati, Toscana, Francia e Ducati	L. 90	46	23
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 158	80	40
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
22 Giugno	737 94	738 38	738 24	+ 21 8	+ 28 6	+ 26 7	+ 15 9	+ 22 3	+ 25 0	S.O.	O.N.O.	O.S.O.	Pioggia	Aun. piov.	Nuv. a strat.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli di questa Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 22 giugno.*

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministr. Militare.

Nel personale di contabilità del Genio Militare, occorrendo la nomina di volontari, si notifica a coloro che vi aspirassero che nella 2ª quindicina di agosto p. v. seguiranno gli esami di concorso per siffatte nomine secondo il Regolamento ed il programma appositamente stabiliti in esecuzione dell'art. 2, § 22 del relativo Decreto Reale 26 dicembre 1853, e pubblicati nel Giornale Militare sotto la data del 25 agosto ultimo scorso, vendibili inoltre nella tipografia Fodratti in Torino (prezzo cent. 20).

Per essere ammesso agli esami è d'uopo giustificare a mente dello stesso Regolamento per mezzo di certificati debitamente legalizzati:

1. Di essere regnicolo.
2. Di avere 18 anni d'età e non oltrepassare i 28.
3. Di avere sostenuto con successo gli esami finali dei corsi speciali, o almeno quelli del corso di rettorica, secondo i programmi dei Collegi Nazionali; oppure di avere subito con successo gli esami di misuratore in una delle Università dello Stato.
4. Di avere robustezza fisica atta al servizio militare.
5. Di avere buona condotta.

Le domande di ammessione dovranno essere dirette per apposito memoriale a questo Ministero (Direzione Generale) corredate dei suddetti documenti non più tardi del giorno 1° luglio p. v., indicando nel ricorso stesso l'abitazione del postulante, se in Torino, e semplicemente il luogo di sua residenza, se in provincia.

Il Ministero si riserva, a mente dell'art. 5 del precitato Regolamento, di assumere speciali informazioni sulla moralità ed idoneità dei postulanti e notificherà quindi per lettera a coloro che gli risulterà potersi ammettere agli esami, il giorno, l'ora e il sito in cui dovranno presentarvisi; gli altri saranno invitati con apposito avviso inserto in questo stesso Giornale ufficiale a ritirare le loro carte.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Cattedre vacanti nella R. Università di Torino.

Essendo vacanti nella Università di Torino le cattedre di Eloquenza italiana, di Ostetricia, di Anatomia e di Algebra e Geometria complementare, s'invitano gli aspiranti a presentare i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione, fra tutto il mese di luglio del corrente anno, per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio superiore, giusta il disposto dall'art. 14 della legge 4 ottobre 1848.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* annunzia che venerdì scorso, 19 corrente, i plenipotenziari di Francia, d'Inghilterra, di Russia, di Piemonte, di Prussia, d'Austria e di Turchia, si radunarono al palazzo del ministero degli affari esteri per firmare il protocollo finale relativo alla nuova delimitazione di frontiere tra la Bessarabia e la Moldavia.

Lo stesso giornale conferma ufficialmente la notizia del trattato di commercio tra la Russia e la Francia conchiuso e firmato a Pietroborgo dal principe Alessandro Gortschakoff e dal conte di Morny, domenica 14 del mese corrente.

Il signor Billault ministro dell'interno dell'imperatore dei Francesi ha diramata una circolare ai prefetti dei dipartimenti per invitarli ad esporre agli elettori le ragioni che debbono persuaderli a dare i loro voti ai candidati governativi.

La stampa periodica francese continua ad occuparsi con molto calore dell'argomento elettorale. Il generale Cavaignac è presentato come candidato nella terza circoscrizione elettorale di Parigi ed in altri sei dipartimenti.

Il Senato spagnuolo dell'ebbra sulla proposta di riforma della costituzione presentata dal ministero. Hanno parlato finora i senatori Sancho, Tejada, Calderon-Collantes, generale Pavia ed altri. La maggior parte degli oratori si è dichiarata contraria alla proposta riforma, segnatamente per ciò che concerne l'istituzione di un Senato ereditario. Il presidente del Consiglio alla sua volta ha dichiarato che il governo non si proporre quella modificazione non aveva punto inteso mostrare sensi di diffidenza verso il Senato, come è attualmente composto. Mentre questi dibattimenti proseguono in Senato, la Camera dei deputati non ha ancora incominciato quelli sulla legge per la stampa periodica, la quale continua a destare viva ripugnanza nella pubblica opinione.

La gazzetta ufficiale di Moldavia annunzia che S. M. l'imperatore d'Austria ha conferito una decorazione al caimacan principe Vogorides, in attestato dei modi da esso usati verso le truppe austriache quando esse stanziavano in Moldavia.

Il caimacan di Valachia, principe Alessandro Ghika, ha diramato una circolare per avvertire gli elettori che essi non hanno facoltà di dar mandato imperativo ai loro rappresentanti al divano speciale, che dovrà radunarsi per esprimere i desiderii delle popolazioni.

Dura il dissidio fra il caimacan Vogorides ed il metropolitano della Moldavia, monsignor Sofronio, il quale ha diramato al suo clero una circolare per protestare contro il modo di agire del caimacan.

Le gazzette austriache proseguono nella loro polemica contro il progetto di unione dei due principati danubiani in uno Stato solo, e l'*Oesterreichische Correspondenz* si studia di contraddire i ragguagli pubblicati dal *Moniteur*, giornale ufficiale del governo francese, sugli atti del caimacan di Moldavia, e sulle disposizioni di quelle popolazioni.

Il governo prussiano, da quanto riferiscono parecchie gazzette alemanne, rispondendo agli appunti del governo austriaco, ha dichiarato essere suo fermo proposito di voler assicurata al Principati la libera manifestazione delle opinioni delle popolazioni, in conformità delle prescrizioni del trattato del 30 marzo 1856.

Il governo ottomano ha dato i passaporti al signor Blondeel, ministro del Belgio a Costantinopoli. Questo fatto concerne esclusivamente la persona di quel diplomatico, e non accenna menomamente a dissidio fra i due governi. Il signor Blondeel ha avuto ordine dal suo governo di recarsi ad Atene, dov'è parimenti accreditato in qualità di ministro residente di S. M. il re Leopoldo presso la corte ellenica.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 20 giugno:

Giovedì sera è qui giunto P. E.mo sig. Giovanni Paltrineri, agente consolare di Francia in Parma, col titolo di console onorario, e nel pomeriggio di ieri fu ricevuto da S. E. il ministro degli affari esteri.

MODENA

Il *Messaggere di Modena* annunzia, che S. S. Pio IX, accettando l'invito del duca Francesco V, si recherà tra breve a Modena.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* riferisce che durante il suo soggiorno in Firenze S. M. il Re di Sassonia visitò l'I. R. Archivio centrale di Stato, ed il giorno di domenica 14 giugno assistette ad una straordinaria riunione dell'Accademia della Crusca, tenuta espressamente in suo onore. S. M. il Re di Sassonia è felice cultore delle lettere dantesche, ed il suo nome è scritto nell'elenco degli accademici della Crusca.

INGHILTERRA

LONDRA, 18 *giugno*. Nella tornata d'oggi della Camera dei Comuni il generale Peel chiama l'attenzione della Camera sul risultamento dell'inchiesta fatta a Sebastopoli da ufficiali generali, secondo la decisione del Parlamento.

Le testimonianze raccolte nel corso di una tale inchiesta dimostrano la necessità di definire le responsabilità e i doveri dei vari dicasteri militari. È provato ampiamente che il sistema attuale vuol essere cambiato, ed è del dovere del Parlamento d'invigilare perchè le modificazioni necessarie sieno fatte subito, in modo che, venendo il caso in cui la nazione si trovasse impegnata ad una nuova guerra, il paese non veda riprodursi le calamità che colpirono l'esercito inglese al cominciamento della campagna di Crimea.

Il sig. Ellice e *sir John Pakington* esprimono la loro adesione alle osservazioni del precedente oratore, ed insistono sull'urgenza della riforma dell'amministrazione militare.

Il generale Codrington, che esercitò l'ultimo comando in capo delle truppe inglesi in Crimea, sostiene che il comandante supremo, il quale è responsabile della disciplina dell'esercito, dovrebbe avere anche la facoltà piena ed intiera di concedere i gradi e le ricompense, locchè non avviene nel sistema attuale. Il comandante in capo dovrebbe avere un'autorità assoluta sopra ciascun ramo dell'amministrazione, nè dovrebb'essere soggetto al beneplacito del ministro della guerra, senza il consentimento del quale ei non può ora dispensare alcuna somma di danaro o per l'esercito, o per l'amministrazione. Tutte le sventure che si rovesciarono sulle truppe inglesi nel corso dell'ultima guerra, avevano la loro sorgente diretta in questo sistema di irresponsabilità. Il comandante in capo era troppo soggetto al controllo del dicastero delle finanze.

Il sig. Henley dice che il mantenimento dell'esercito costa caro al paese, il quale ha il diritto d'esigere che l'amministrazione, la disciplina e la sorveglianza delle truppe sieno tanto perfette quanto in Francia, o presso ogni altra nazione straniera. In nessun paese l'esercito è così male amministrato come in Inghilterra.

Lord Palmerston annunzia che il governo si occupa di fare cambiamenti considerevoli nell'ordinamento e nell'amministrazione dell'esercito. Una gran parte delle cagioni che trassero la confusione nei servizi dell'amministrazione militare in principio della campagna di Crimea, già disparvero; e se il paese fosse nuovamente costretto a far la guerra, l'esercito sarebbe in grado di operare liberamente, e distrigato dagli ostacoli che diedero motivo a tanti disastri in Oriente. I varii rami del servizio furono tutti ridotti e semplificati, a tal segno che la responsabilità del buono stato e della disciplina dell'esercito non cade più adesso che sopra due persone, il ministro della guerra (lord Panmure) e il comandante in capo (il duca di Cambridge).

Al cominciar dell'ultima guerra, questa responsabilità era divisa tra cinque o sei dicasteri, ed altrettanti funzionarii. L'opera della riforma si prosegue tuttora, ed il Parlamento può confidare che nulla sarà omesso per assicurare da ora innanzi il buon ordine ed il buono stato dell'esercito. La responsabilità del controllo dei varii servizii non può essere più ristretta di quanto ora sia.

Il ministro della guerra è responsabile di tutto ciò che concerne l'esercito sotto il rapporto politico e finanziario, ed il comandante in capo è responsabile di tutto ciò che riguarda la disciplina e l'avanzamento.

Dopo questo incidente la Camera passa all'ordine del giorno.

ALEMAGNA

Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna del 19:

S. A. R. il conte di Siracusa fu invitato l'altro ieri di sera ad una veglia presso S. A. I. la serenissima arciduchessa Sofia. Ebbe l'onore d'assistere alla stessa veglia anche il r. inviato napolitano principe Petrulla.

S. A. R. ama la scultura e l'archeologia ed il suo museo particolare offre in questo riguardo una collezione delle più preziose. Gli scavi fatti a Pompei e Cuma sono dovuti all'impulso ed all'incoraggiamento prodigato dal conte. A lui devesi eziandio la pubblicazione di diverse opere assai rare e d'alta importanza intorno gli scavi stessi. Fra gli archeologi ch'esso ha incaricato particolarmente di questi lavori havvi pure il signor Fiorelli che l'accompagna presentemente nel suo viaggio e si propone di pubblicare in Germania un libro contenente la descrizione di tutto quello che si è ritrovato a Pompei e Cuma in questi ultimi anni.

— Una grande parata ebbe luogo ieri sulla spianata della Josephstadt, secondata da un tempo magnifico. Le truppe erano disposte in quattro file, sotto il comando del tenente maresciallo principe Edoardo di Schwarzenberg.

Verso le 9 compariva sul campo S. M. l'imperatore in uniforme di maresciallo, fregiato delle insegne dell'ordine di Maria Teresa e circondato dalle LL. AA. II. gli arciduchi Giovanni, Alberto, Carlo, Ferdinando, Guglielmo, Federico, Raineri, Giuseppe, Enrico e Luigi; quindi dalle LL. AA. RR. il principe Luitpoldo ed il duca Carlo di Baviera, e seguito da uno splendido corteggio di circa 200 ufficiali di stato maggiore austriaci ed esteri. Dopo che la M. S. ebbe percorso le fronti delle truppe, il vicario di campo, vescovo Leonhard, celebrò la messa coll'assistenza di tutto il clero di campo, trovantesi a Vienna. Le truppe ruppero le fronti e presero una posizione che presentava la croce dell'ordine di Maria Teresa. Durante la messa, tanto le truppe, che l'artiglieria dei bastioni, fecero una triplice scarica. L'ufficio divino terminò con un *Te Deum*, al quale seguì l'inno nazionale. Dopo la messa, le truppe sfilarono alla presenza di S. M.

Verso mezzogiorno ebbe fine la festa, a veder la quale era accorsa sulla spianata e sui bastioni un'immensa folla di popolo. Assistettero alla festa anche S. A. R. la duchessa Luigia di Baviera e le LL. AA. II. le arciduchesse Sofia ed Ildegarda.

— Il *Monitore Wurtemberghese* del 17 giugno comincia una serie di articoli sopra il concordato. Esso annunzia che il concordato recentemente conchiuso comprende un trattato principale e tre convenzioni addizionali che fanno parte integrante del trattato.

La prima convenzione addizionale contiene un'istruzione indirizzata al vescovo per l'esecuzione e per l'interpretazione del trattato; la seconda tratta della separazione dei beneficii di collazione episcopale e di patronato reale; la terza spiega diversi punti secondari del trattato principale.

Il giornale ufficiale aggiunge: « Nelle negoziazioni così come nella ratificazione del concordato, il governo ha fatto la riserva espressa che per gli articoli la cui esecuzione esigesse il ricorso alla via legislativa, esso non impegnavasi che a far uso della sua iniziativa costituzionale.

TURCHIA

Dal *Journal de Constantinople* dell'11 rileviamo che il governo di Francia proibì la circolazione di esso giornale per mezzo delle poste francesi. Il nostro corrispondente poi ci fa sapere (continua l'*Osserv. Triestino*) che tal disposizione, la quale sembra aver prodotto qualche senso nelle regioni diplomatiche, ebbe per motivo la contrarietà manifestata costantemente dal *Journal de Constantinople*, or-

gano del governo ottomano, all'unione de' Principati Danubiani, propugnata dalla Francia.

Ultimamente furono tenute a Costantinopoli nuove adunanze di banchieri e negozianti per la quistione della *Banca nazionale* ottomana. In una di esse furono lette e accettate le modificazioni introdotte nel progetto governativo; in un'altra si diede lettura di tutto il progetto stesso. L'ultima riunione doveva seguire il 13 giugno.

In seguito a domanda delle varie ambasciate, relativamente alla repressione dei delitti che si commettono particolarmente a Pera ed a Galata, fu deciso, per ordinanza imperiale, che si formerà al seraschierato una commissione mista per provvedere alla sicurezza in que' quartieri. Questa giunta tenne già due sedute, nella prima delle quali il ministro della guerra le espose i motivi della sua formazione, facendole osservare che ogni qual volta si trattasse d'un provvedimento che potesse ledere le capitolazioni, dovrebbe riferirne alla Porta che, a sua volta, s'intenderebbe coi rappresentanti delle potenze. Fanno parte della commissione: Dervisch pascià, *presidente*; Masciuk pascià, dell'ammiragliato; Farneddin Effendi, membro del Consiglio di Stato; Tefik Effendi, addetto al ministero della polizia; Nurullah Effendi, addetto al ministero delle finanze; Refik Effendi, membro del Consiglio del dazio di consumo; Ahmed Effendi, del Consiglio di sanità; Franco Effendi, del ministero degli affari esteri; 2 segretari ottomani, e dragomanni nominati dalle legazioni d'America, d'Inghilterra, d'Austria, del Belgio, di Spagna, di Francia, Grecia, Napoli, Olanda, Prussia, Russia, Sardegna, Svezia e Norvegia e delle Città Anseatiche.

Anche la Commissione di gendarmeria, della quale si parlò anteriormente, tenne un'adunanza al seraschierato.

— Secondo il *Journal de Constantinople*, il sultano accordò un firmano di concessione alla Società incaricata di costruire la ferrovia da Kustengi a Cernavoda. Tosto dopo consegnato il firmano ai rappresentanti della Società, verrà fatto un deposito di 6000 ll. st.

Riferiscono che una società inglese, che sarebbe già costituita col titolo di *Compagnia telegrafica Indo-Europea*, domanda alla Porta la concessione d'una linea telegrafica che dal Golfo Persico riuscirebbe alla costa di Soria e, mediante una corda sottomarina, ad Alessandria.

— La *Presse d'Orient* annunzia che i lavori della Commissione europea per la navigazione del Danubio, che erano rallentati, verranno ripigliati molto alacremente. Omer pascià, presidente della Giunta, ritornerà quanto prima da Costantinopoli al suo posto.

Furono prese disposizioni a fine d'approfittare attivamente della stagione favorevole, nell'interesse della navigazione. Il signor Hobling, uno de' membri della Giunta, si è già recato in Francia per comperar macchine necessarie a sbarazzare il fiume dagli ostacoli che inceppano il suo corso.

— Il governo ottomano ha nominato un agente consolare a Brema nella persona del sig. Schellhause.

— Da Smirne 12 corrente si hanno le seguenti notizie:

Smirne ha ricevuto una visita illustre ch'essa non si aspettava. Said pascià, vicerè d'Egitto, accompagnato da brillante stato-maggiore, arrivò ieri nel pomeriggio da Alessandria, a bordo della fregata a vapore il *Feizi-Zendik*, scortata da una corvetta ad elice. Le batterie di terra e il naviglio ottomano di stazione fecero tosto il saluto debito al suo grado, e tutte le autorità civili e militari, il *mufti*, il *mollah* e i membri del Consiglio si diedero premura di recarsi a bordo per dargli il benvenuto e mettersi a sua disposizione.

S. A. si mostrò assai sensibile a tutte queste manifestazioni, e n'espresse la sua soddisfazione al caimacan Ali-Nihad effendi. Verso sera Said pascià, accompagnato dai principali personaggi del suo seguito, lasciò la fregata, per fare un piccolo giro nel porto sopra un' imbarcazione. Molta gente si affollava alle rive per vedere S. A. Stamane Said pascià ricevette a bordo la visita del corpo consolare, e gli fece la più lusinghiera accoglienza. Oggi sarà dato da Ali-Nihad effendi a S. A. un gran banchetto, ammannito con tutto il lusso possibile, in un giardino fuori della città.

Come sempre, il pubblico non mancò di far sulle congetture riguardo a questa visita inaspettata. Tuttavia essa non ebbe altro scopo tranne il desiderio di S. A. di venire incontro a S. M. I. il sultano, cui credeva in viaggio, di presentargli i suoi rispettivi omaggi, e di esprimergli un'altra volta in persona i suoi sentimenti d'attaccamento e di fedeltà inalterabile per la sua augusta persona ed il suo trono. Ora che il sultano rinunziò al suo viaggio, Said pascià ritornerà ad Alessandria, passando da Canea. Si annuncia la sua partenza per domani. Così un supplemento dell'*Impartial* di Smirne.

— Si legge in un carteggio dell'*Osservat. Triest.* in data di Costantinopoli 12 giugno:

Ier l'altro, 10 andante, venne assassinato a Bujuk-derè un montenegrino, il cui nome e casato non mi venne ancor fatto d'appurare; ma questo di lui so certo che egli era di alti natali e pretendeva per diritto di successione al principato del suo paese. Fuoruscito, erasi riparato in Turchia.

Annunziano da Aleppo che il commissario Imperiale Emin effendi aveva terminato l'esame dei conti per le considerevoli somme che il destituito governatore Hamdi pascià doveva al pubblico erario, e posto mano immediatamente a strigare la lunga ed imbrogliata matassa dei reclami per concussioni e violenze avanzati dai privati contro il governatore medesimo. Attendevasi tra non molto la fine dello scandaloso processo e la condanna del colpevole.

I capi delle tribù di Giudan e di Dehem, andati in Aleppo ad inchinare il nuovo governatore generale Scodrali Mustafà pascià, furono da questo donati, com'è uso antichissimo, d'un vestito e d'una sciabola di valore per ciascheduno; ma una turba di servi e di avventurieri che si erano fatti ad accompagnare i due capi sperando in liberalità che non ebbero luogo, tornati a casa colle mani vuote, dispettosi e malissimo contenti, tanto mestarono che condussero le tribù a ribellarsi. I capi stessi, benchè regalati e soddisfatti, pure trovando il loro conto a poter pescare nel torbido, aiutarono o non s'opposero alle mene ed abbracciarono all'ultimo volenterosi la causa della rivolta. Avendo la tribù di Hadeidiè negato di associarsi al ribelli, questi la piombarono addosso e ne misero a sacco e a fuoco il territorio.

Il comandante militare Azmi pascià, d'intelligenza col governo civile e col commissario imperiale Emin effendi, convocato un consiglio di guerra, avvisò ai mezzi d'una pronta ed energica repressione. Messosi alla testa d'un eletto drappello di soldati regolari, diede la caccia alle orde armate dei rivoltosi, e li sconfisse in tre scontri successivi nelle località dette di Tel-Sultan, Dele e Nakri-Scher, riprendendo tutto il bottino fatto agli Hadeidiè e predando 1500 capi di montoni che appartenevano ai ribelli e che furono tosto divisi ai soldati in premio delle loro fatiche.

Lettere di Damasco recano che i Drusi di Horan avevano fatto una levata d'armi durante la luna di Sciaban, saccheggiando i fuitimi territorii tanto musulmani, come cristiani ed arabi. Mosse contr'essi il comandante militare di Damasco, Selim pascià, con una mano di truppe regolari, fiancheggiata da un certo numero d'irregolari ausiliari arabi della tribù di Legeh. Ebbero luogo due combattimenti nei dintorni di Mesika. In entrambi, i Drusi ne uscirono colla peggio, lasciando sul terreno un centinaio di morti fra i quali si contano i capi, Mehemed Gesen, Scieh Hesimè, Scieh Amir e Scieh Mohammed Duhi della tribù di Anese. Gli arabi di Legeh perdettero 18 dei loro fra morti e feriti.

Non sembra però che la rivolta sia al tutto domata: anzi posteriori notizie affermano che i Drusi di Raheja e di Hasbeja si siano profferti in aiuto a quelli di Horan per vendicare le sofferte disfatte.

Le nostre lettere di Persia ci comunicano rilevantissimi fatti. Esse vanno fino alla data del 6 maggio p. p.

Il principe Bariatinski, comandante del corpo d'armata russo del Daghestan, era giunto in qualità d'inviato straordinario dello czar con un seguito di 17 ufficiali di stato-maggiore ed una scorta di 60 cavalieri cosacchi a Teheran. Da Kol, prima città persiana ch'egli incontrò dopo varcata la frontiera, il suo cammino fu una vera marcia trionfale fino alla capitale. Accolto ovunque passava con straordinarie dimostrazioni d'onore, n'ebbe le maggiori in Teheran ove fu ricevuto come non lo era mai stato fin qui nessun estero rappresentante. All' indomani del suo arrivo aveva avuto una conferenza particolare collo Sciah. Ignorasi lo scopo della sua missione.

La presenza del sig. Bariatinski e l'importanza degli affari di cui lo si riputava incaricato, avevano fatto sentire al governo persiano la necessità d'invitare senz'altro indugio il sig. Murray a tornare al più presto in Teheran. In effetto, era stato a tal uopo spacciato per Bagdad in tutta diligenza il colonnello Glahar-Ghir kan, che partì per quella volta il dì 28 della luna di Sciaban.

Il principe Mehemet tussuf kan di Herat, fatto prigione all'epoca della presa di questa città ed inviato in catene a Teheran, ove, dopo averlo martoriato in carcere per lunghi mesi colle più atroci e raffinate torture, venne decapitato il 13 della luna di Sciaban. Fosse tema di tumulti od altro, il giorno in cui ebbe luogo l'esecuzione, le truppe si tennero sotto le armi e lo Sciah si assentò per recarsi ad una sua villeggiatura in Kasrì-Kaglar. Naturalmente il governo persiano, per porre in non cale ogni paura di nuovi guai coll'inghilterra portandosi contro questo infelice ad un simile eccesso, avrà dovuto avere delle forti ragioni. Si crede sia stato perchè Mehemet tussuf kan, mentre le truppe persiane assediavano Herat, erasi molto adoperato per ottenerle il soccorso di Dost-Mohammed, e, più che ogni altro, fattosi notare pel coraggio e la persistenza nella difesa, sicchè, rilasciato in libertà, divenìva molto probabile che, all'evacuazione di quella città, potesse pei suoi meriti ed influenza personale non meno che per l'appoggio di Dost-Mohammed e degl'inglesi, essere eletto a governarla. La corte di Teheran, col decollarlo, volle ad un tempo prendere vendetta d'un vecchio nemico e togliere ad Herat un principe che non sembra fosse disposto ad essere ligio agl'interessi ed agl'influssi della Persia.

Il principe persiano Haggi-Seifi-Dovlè, figlio di Ali Sciah (detto Zill Sultan), marito d'una sorella di Mehemet Sciah e zio per conseguenza dello Sciah regnante, era stato condannato a perdere la testa per avere mantenuta una corrispondenza non interrotta con Murray a Bagdad. Mentre vanno per arrestarlo, egli riesce a fuggire alla legazione francese. Questa gli ottiene grazia e la pena di morte gli è commutata in quella di esparlo. Egli è partito sotto la protezione d'un impiegato dell'ambasciata di Francia e con buona scorta alla volta dei confini della Turchia. Si pensa che, come tanti altri principi esuli, egli sia per fissare la sua residenza in Bagdad.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Il pio instituto che porta il titolo di *Famiglia di S. Pietro Apostolo*, e di cui la città di Torino va debitrice alla carità operosa di un sacerdote, accoglie nel suo seno quelle donne che escono dalle carceri dello Stato e che bramano con una vita virtuosa fare ammenda dinnanzi a Dio ed agli uomini del loro passati traviamenti. Grazie alla pubblica e privata beneficenza, questo istituto annovera già parecchi anni di esistenza. La sera dell' 11 corrente ebbe luogo una rappresentazione drammatica nel Teatro Carignano a vantaggio di quell' istituto. L'Accademia filodrammatica all' uopo invitata prestò volonterosa il suo concorso a quella rappresentazione. La Direzione del pio istituto rende le grazie che sa maggiori alla benemerita Accademia, alle signore che cooperarono efficacemente al buon esito dell' impresa, mediante una numerosa distribuzione di biglietti d'entrata, ed a tutti coloro che ebbero parte alla caritatevole opera, segnatamente alle LL. AA. RR. Principi e Principesse, ed a S. A. R. il Principe di Carignano, che fecero generose offerte.

PROVINCE. — Ci scrivono da Murazzano, provincia di Mondovì, in data del 20 giugno:

La gratitudine dei Murazzanesi verso i generosi benefattori, che con le loro oblazioni vollero aiutare l'Asilo testè fondato e la Scuola elementare in esso stabilita, è viva e profonda, ed il Consiglio d'amministrazione dell'Asilo medesimo non saprebbe come meglio farsi interprete di quella gratitudine se non pubblicando i nomi dei donatori e le somme da essi date:

1.	S. M. il Re Vittorio Emanuele II	L. 100
2.	Ministro della Pubblica Istruzione	» 300
3.	Consiglio provinciale d'istruzione Elementare di Mondovì	» 300
4.	Società del Filodrammatici	» 55
5.	Alcuni Filarmonici	» 8
6.	Soci superstiti della Compagnia di San Carlo, già esistita in Murazzano (in tanti arredi)	» 150
7.	Prodotto d' una colletta fatta dalle signore Visitatrici	» 70
8.	Boffano dott. Gioachino	» 100
9.	Cassinis avv. coll. cav. Giovanni Battista, deputato al Parlamento Nazionale	» 100
10.	Vacchetta cav. D. Michele, Economo Gen.	» 30
11.	Drochi notaio Pietro	» 5
12.	Gentina falegname Giuseppe	» 5
	Totale	L. 1223

Oltre di questo, il signor Carlo Giuliano, esattore in ritiro, donò grossa quantità di assi ad uso di palco della scuola.

COMMERCIO DEGLI STRACCI. — Tra gli oggetti che alimentano il commercio d'importazione negli Stati Uniti di America sono gli stracci, il cui consumo cresce ogni anno.

La fabbricazione della carta impiega tutti gli anni agli Stati Uniti 403 milioni di libbre di stracci (la libbra = 0 chil. 453), ossia 183,465,000 chilogr. 450 usine mettono in opera questa quantità di materia prima e, giusta i calcoli di persone competenti producono in ragione di 1 libbra 1/2 di stracci per libbra di carta, 270 milioni di libbre di carta (122,310,000 chilogr.), ossia 10 libbre 80 (4 chil. 90) di carta per la consumazione di ciascun abitante, ponendo che la popolazione totale degli Stati Uniti sia di 25 milioni. Codesto paese è lungi dal trovare sul proprio suolo tutti gli stracci necessari a tanta fabbricazione. Esso importò quindi dall'estero, dal 1846 al 1855 inclusivamente, le quantità qui appresso:

Anni	Stracci di tutti i paesi *libbre*	Stracci d'Italia *libre*	Valore in dollari *dollari*	Prezzo per libbra *cent.*
1846	9897706	8002365	385397	3 89
1847	11558846	6529234	304216	3 73
1848	17014587	13803636	626607	3 68
1849	14941236	11009608	524755	2 51
1850	20696875	15861266	748707	3 61
1851	26094701	18512673	903717	3 46
1852	18388458	12220570	636729	3 42
1853	22766000	14171292	982857	4 31
1854	32615753	24260999	1010493	3 09
1855	40015516	23908612	1225151	3 06
	206631954	148330155	7192365	

Media annuale 20663195 2/5 14833015 1/2 819286 1/2

La media delle importazioni dall'estero è quindi stata di 20,663,195 libbre (9,369,427 chilogr.), sulle quali 14,830,015 libbre (6,727,996 chilogr.), o i due terzi circa, provenienti dall'Italia. Questo fatto si spiega coll'abbondanza e colla buona qualità dei prodotti naturali dei vari Stati italiani che formano la materia prima della carta (la canapa e il lino), e il prezzo costantemente elevato degli stracci nei porti di Trieste, Genova e Napoli confermano questa spiegazione. La Turchia e la Grecia forniscono esse pure grande quantità di stracci, perchè codesti due paesi fanno grande consumo di ogni sorta tessuti di cotone che essi adoperano sia in vestimenta che in oggetti mobigliari (*Moniteur Universel*).

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 23 giugno.*

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri terminò la discussione e la votazione del bilancio passivo del dicastero della pubblica istruzione per l'esercizio 1855. Alla categoria 9, sulla proposta del Ministro dell'istruzione Pubblica deliberò lo stanziamento di 5000 L. per maggiori assegnamenti ai professori delle Università di Cagliari e di Sassari; ed alla categoria 17, a proposizione del deputato Daziani, stanziò la somma di L. 5000 per l'insegnamento teorico e pratico della fognatura.

Approvò poscia gli articoli dei due progetti di legge per l'assestamento dei conti per l'esercizio 1851 e 1852, e deliberò che la discussione del progetto di legge per il traforo del Moncenisio sia fissata a giovedì.

Il Ministro delle Finanze presentò uno schema di legge per l'abolizione degli adempriva in Sardegna (da discutersi nella prossima sessione), e il Ministro della Guerra ne presentò un altro per il computo degli anni di campagna per il Corpo di spedizione dell'Oriente.

FRANCIA. *Parigi, 20 giugno.* Leggesi nel *Moniteur*:

I plenipotenziari dell'Austria, della Francia, della Gran Bretagna, della Prussia, della Russia, della Sardegna e della Turchia si sono adunati ieri al ministero degli affari esteri per procedere alla soscrizione del trattato che consacra la demarcazione delle frontiere turco-russe nella Bessarabia, conformemente al protocollo del 6 gennaio scorso, e regola nel tempo istesso la quistione dell' isola dei Serpenti e quella del delta del Danubio.

— Leggesi nello stesso giornale:

Il nuovo trattato di commercio e di navigazione tra la Francia e la Russia, che si negoziava a Pietroburgo da qualche tempo, fu soscritto il 14 di questo mese da S. E. il conte di Morny, plenipotenziario francese, e da S. E. il principe Gortschakoff, plenipotenziario russo. Questo trattato che è destinato a sostituire quello del 1846, ed il cui cominciamento ad essere posto in vigore coincidera coll'applicazione delle riforme liberali inaugurate dalla nuova tariffa doganale di Russia, contiene, a profitto tanto del nazionali e del commercio francese, quanto della nostra navigazione, tali stipulazioni che non possono mancar di estendere fruttuosamente gli scambi i quali già si operano fra i due paesi. Di questo numero sono quelle che sopprimono le soprattasse di cui erano finora gravate in Russia le provenienze da Marsiglia e da altri porti del Mediterraneo, al pari che le merci caricate sotto bandiera francese nei porti esteri. Un altro vantaggio consacrato dal nuovo trattato consiste nella facoltà data ai sudditi francesi di acquistare immobili in Russia, senza perdere la loro qualità di stranieri, e nella fruizione del trattamento nazionale in quanto alla cifra delle imposte, contribuzioni e tasse d'ogni sorta. Finalmente una clausola speciale assicura da ora innanzi una guarentigia legale alle marche di fabbrica francese, e stabilisce il principio di una convenzione sulla proprietà letteraria ed artistica.

— Il ministro dell' interno ha indirizzato ai prefetti la seguente circolare:

« Non basta che il suffragio universale sia libero, bisogna inoltre che sia illuminato. La legge, concedendo ai candidati, nei venti giorni che precedono lo squittinio, facilità eccezionali per prodursi e spiegarsi in istrada, volle che il paese potesse in tal modo determinarsi con piena cognizione di causa.

« È presso il termine di questo periodo d'istruzione e di dibattimenti. L'amministrazione vegliò con iscrupolosità al mantenimento delle franchigie di tutti: alcuni tentarono di abusarne, e sotto pretesto della vendita ambulante dei bullettini, vollero ravvivare nelle moltitudini il flevito delle vecchie passioni demagogiche. Il governo che, se fosse d'uopo, ben saprebbe reprimere che nulla ha perduto della sua forza, nè dell'energica sua volontà pel mantenimento della pace pubblica, lasciò passare queste impotenti follie. Non volle dare il pretesto, anche più leggiero, alla mala fede per calunniare la libertà che le nostre leggi assicurano alla lotta elettorale. Candidati, giornalisti, istigatori o propagatori delle candidature, tutti scrissero ed operarono liberamente. Tocca ora al paese di raccogliersi ed emettere il suo voto. Ciascuno gli ha detto il proprio avviso: il governo gli dee dire il suo, e vi incarica, sig. prefetto, di farlo ben conoscere in tutti i vostri comuni.

« In mezzo a questo grande pacificamento degli animi, prodotto e mantenuto dal vigore del potere imperiale, dalla fiducia intiera che il popolo ha nell'imperatore; a fronte della disposizione generale che proponeva per la rielezione tutti i deputati il cui leale concorso alla cosa pubblica offeriva nel passato la guarentigia del futuro, pareva che, se si eccettuino alcune pretensioni individuali senza importanza politica, nessun grave dissenso agiterebbe lo squittinio; ma un picciol numero d'uomini presentandosi esclusivamente come democratici in faccia ad un governo sinceramente come democratico in faccia ad un governo sinceramente come democratici in faccia ad un governo sinceramente come democratico base che mai esistesse, sonò bilito sulla più democratica cosa opportuna di impegnare la lotta. Schermendosi dietro una formula di liberalismo abbastanza vaga perchè la sua elasticità li salvasse dalle loro proprie dissidenze, essi tentarono di supplire al numero coll'attività, e fecero inauditi sforzi per suscitare dappertutto candidati oppositori. Ma qual è dunque il fine propostosi dall'opposizione? Bisogna che il paese lo sappia; conviene, sig. prefetto, che voi lo facciate ben comprendere alle popolazioni.

« La maggior parte dei candidati che si sono fatti sorgere professavano in addietro idee repubblicane o socialistiche; e certamente nessun di loro dichiarerebbe oggidì che le

ha fraudiate. Che vogliono essi adunque? Presentar di nuovo la quistione della repubblica al suffragio universale, che tre volte solennemente la condannò? Questo non è operare di senno. Prestar giuramento all'impero, e, sommettendosi alla costituzione, adempiere lealmente il mandato di deputato? Niuno lo crederà. Laonde che rimane? Provarsi a seminare la turbolenza e l'agitazione, ad incagliare l'azione dell'imperatore, e indebolire nell'interno e fuori il sentimento che l'Europa intiera ha della sua potenza, il prestigio col quale da sei anni tanto fece per la gloria e per la prosperità del paese. Ma non l'otterranno: i loro sforzi s'infrangeranno contro quelle masse elettorali il cui buon senso e patriottismo fondarono l'impero; basterà perciò che esse si presentino rimpetto di loro allo squittinio. Spiegate bene, sig. prefetto, come essi abbiano posto la questione. Uno dei loro giornali ha detto che la sarebbe sciolta *col paese centralizzato a Parigi*; Parigi eluderà la loro speranza, e i trecento cinquanta mila elettori del dipartimento della Senna non si separeranno dai nove milioni di elettori inscritti negli altri ottantacinque dipartimenti.

« Ricordate a coloro che possedono, la sicurezza che l'impero ha reso loro; a coloro che lavorano, le condizioni maravigliose di attività che ad essi l'impero ha procacciato; a coloro che soffrono, le sollecitudini incessanti dell'imperatore per le miserie del popolo; a tutti, il grado glorioso e rispettato a cui egli ha restituito il nostro paese. Vengano dunque tutti a dire l'avviso loro sopra cose che lor son proprie. Essi ben sanno che l'impero lor rende con usura in gloria e in prosperità quanto danno in confidenza e in devozione.

« Ripetete loro, signor prefetto, che è il dover loro e il loro tornaconto il chiamar allo scrutinio. Il censimento del loro voti proverà che se i nemici dell'impero hanno sperato di trovare un punto d'appoggio nell'urna elettorale, essi hanno ancor una volta disconosciuto la forza dei vincoli che uniscono l'imperatore al popolo, e calunniato il suffragio universale.

« Ricevete, signor prefetto, l'assicurazione ecc.

« Addì 19 giugno 1857.

« Il ministro dell'interno, *Billault.* »

BELGIO. Leggesi nell'*Indép. Belge* in data di Bruxelles 19 giugno:

Varie volte già si è parlato nei giornali di difficoltà che sarebbero sorte fra il governo ottomano e il rappresentante del Belgio a Costantinopoli signor Blondeel de Ceulenbroeck. Queste difficoltà che rimontano già a qualche tempo, sono esistite infatti, e il *Moniteur Belge* ha fatto recentissimamente alcune comunicazioni al pubblico a tal riguardo. Esse difficoltà hanno ora avuto uno scioglimento colla determinazione che la Porta ha preso di mandare al signor Blondeel i suoi passaporti.

Noi dobbiamo tuttavia aggiungere che questo provvedimento, come pure il dissenso che ne fu cagione, hanno un'origine e un carattere affatto personale al nostro ministro residente. La Porta, la quale crede di aver motivi di lagnarsi dell'agente belga (motivi di cui non siamo in grado di apprezzare per parte nostra il più o il meno di legittimità) non ha inteso di sospendere le sue relazioni che col signor Blondeel, senza modificare in nulla gli eccellenti rapporti che essa ha mantenuto sin qui e desidera di continuare a mantenere col governo belga, tanto per l'intermediario della legazione belga a Costantinopoli, quanto per quello della legazione ottomana presso la nostra corte.

Il signor Blondeel ha ricevuto dal nostro governo l'ordine di recarsi ad Atene, dove è pure accreditato. La gestione degli affari della legazione belga è in questo momento affidata al signor Giuseppe Jooris, segretario della ambasciata.

ALEMAGNA. Scrivono da Berlino 18 giugno all'*Ind.*:

La Dieta di Gotha ha approvato ieri all'unanimità il progetto di legge che stabilisce l'unione completa dei due ducati di Coburgo e di Gotha. La Dieta di Coburgo non si riunirà che la settimana prossima, e secondo tutte le apparenze ricetterà alla sua volta il progetto ad unanimità.

Mentre si è in procinto di cominciare la costruzione di un porto militare prussiano nell'isola di Rugen, i lavori del porto militare della baia di Jahde progrediscono alacremente.

RUSSIA. *Pietroborgo, 12 giugno.* Il Consiglio dell'impero ha proposto la soppressione del Pensionato di commercio di Pietroborgo, il quale non poteva vivere di mezzi suoi propri e aveva continuamente bisogno del soccorsi dello Stato. Fedele al suo principio di sopprimere da un lato le istituzioni invecchiate e improficue, e di favorire dall'altro l'educazione data in seno alle famiglie, l'imperatore ha approvato la proposta. Gli allievi del Pensionato potranno proseguire i loro studi nella Scuola Evangelica di Pietroborgo. Coloro che li compieranno con successo e passeranno l'esame delle scienze commerciali, otterranno il diritto di borghesia d'onore. L'immobile appartenente alla pensione sarà venduto a profitto del barone Stieglitz, creditore ipotecario, e il soprappiù servirà a rimborsare le anticipazioni fatte dallo Stato. La proprietà mobiliare dello stabilimento sarà applicata a soccorrere i professori della università (*Corrispondenza Havas*).

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22 giugno (sera).

Secondo il *New York Herald*, del 10 corrente, Cass rifiuterebbe di aprire nuove negoziazioni relativamente all'America Centrale.

La Borsa è nell'aspettativa del risultato delle elezioni che sarà noto soltanto domani.

Azioni del Credito mobiliare 1177.
Strade ferrate austriache 646.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 535.
Strade ferrate Lombardo-Venete 628.

Parigi, 23 *m.*

Elezioni di Parigi.

Su 10 candidati, sette sono stati eletti, cioè:

Delalain, Devinck, Lepelletier, Koenigswarter e Véron, candidati del governo;

Carnot e Goudchaux, candidati dell'opposizione.

In tre circoscrizioni la maggioranza assoluta non è stata ottenuta.

Terza circoscrizione: Cavaignac 10345, Thibaut 10108;
Quarta circoscrizione: Varin 9633, Ollivier 6741, Pagès 2749;
Settima circoscrizione: Lanquetin 10609, Darimon 6826, Bastide 3407.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

In seguito alla desserzione d'incanti avvenuta nel giorno 18 del corrente mese di giugno, all'appalto dei

Lavori a farsi in Fossano per la costruzione della nuova Fabbrica Polveri:

Lotto 1. Lavori per la costruzione dei canali, strade, edifizi, tettoie, magazzini, uffici ecc. rilevanti a L. 317,000;

Lotto 2. Lavori per la costruzione del fabbricato destinato ad alloggio degli ufficiali addetti al polverificio, rilevanti a L. 65,000:

essendosi praticate delle modificazioni nelle condizioni d'appalto; si avverte pertanto il pubblico che nel giorno 30 del mese corrente ad un'ora pomeridiana si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione militare, avanti il Direttore generale, a nuovi incanti per l'appalto di tali lavori.

Gli elenchi dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e nell'Ufficio della Direzione del Genio militare in Torino.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 9 il termine per presentarsi agl'incanti ed a giorni cinque li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi sovra descritti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno: 1. Depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o vigilietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa; 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, li 19 giugno 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso d'asta.

Si fa palese che in seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di L. 8158 18, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 4 giugno corrente mese per lo

Appalto della provvista di 15,000 miriagrammi di Legna e 5,000 miriagrammi di ceppi, per uso degli uffizi di questo dicastero, pendente l'inverno 1857-58,

si procederà alle 12 merid., di giovedì 2 luglio p. v., in una delle sale della Direzione dei lavori pubblici, dinanzi il Direttore Generale dei medesimi, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento di detta provvista a favore del migliore offerente, in diminuzione della somma di L. 7,750 27, a cui il surriferito prezzo trovasi ridotto, dietro la fatta oblazione del ventesimo.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a detto appalto, a presentare le sue offerte in iscritto, su carta bollata, debitamente suggellate, alla predetta Generale Direzione, negl'indicati giorno ed ora, in cui la provvista surriferita sarà deliberata come sopra, sotto l'osservanza dei capitoli in data 12 maggio p. p., visibili in questa Direzione generale nelle ore d'ufficio.

La legna dovrà essere per due terzi di piantino colla corteccia, e l'altro terzo di quinta di quercia o rovere di grossezza non eccedente li 8 centimetri di diametro, della lunghezza tanto quest'a come il piantino, conforme a quella in comune commercio sul mercato di questa capitale.

I ceppi non dovranno eccedere i 40 centimetri di lunghezza, e potranno constare per metà di rovere, e per l'altra metà di olmo o di noce.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima fare il deposito della somma di L. 800 in danaro od in effetti pubblici dello Stato, oppure di un vaglia sottoscritto da persona di notoria risponsabilità, *steso sopra carta bollata proporzionale detta di commercio.*

Però l'Amministrazione si riserva la facoltà di escludere dall'incanto quelli fra gli accorrenti che non lasciassero piena sicurezza di buon andamento dell'impresa.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministr., prestare una valida cauzione per una somma eguale al quarto del montare totale della provvista, con ipoteca da annotarsi su Cedole nominative del Debito pubblico, ovvero con deposito di danaro o titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore o nominativi, attergati in bianco od altrimenti mediante fidelussione personale riconosciuta solvibile per detta concorrente.

Non stipulando fra il termine, che gli sarà fissato dall'Amministrazione, l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Tutte le spese d'incanto e conseguente atto di sottomissione col voluto numero di copie si dichiarano a carico dell'appaltatore.

Torino, li 13 giugno 1857.

Per detta Direzione Generale
M. FIORINA segretario.

MINISTERO DELLE FINANZE

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 25 giugno corrente alle ore 11 antim., in una delle sale del Ministero delle Finanze, avanti l'ill.mo sig. segretario generale si procederà all'appalto in due distinti lotti della provvista delle infrascritte qualità e quantità di combustibile occorrente nel prossimo inverno per uso degli uffizi del suddetto Ministero, e di alcune altre Amministrazioni da esso dipendenti, cioè:

Lotto 1. Legna di rovere miriagr. 35,500.
Id. Ceppi di rovere, olmo e noce miriagr. 7,000.
Lotto 2. Legna di rovere miriagr. 10,210.
Id. Ceppi di rovere, olmo e noce miriagr. 2,700.

Il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente ad estinzione di candela vergine in ribasso del prezzo di centesimi 81 per ogni miriagramma di legna, e di centesimi 37 per ciascun miriagramma di ceppi, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'appalto in data 15 giugno corrente di cui si potrà aver visione negli uffizi del Segretariato generale.

Per essere ammesso a far partito si dovrà prima dell'incanto depositare in numerario, biglietti di banca, o cedole del Debito Pubblico al portatore, una somma corrispondente al decimo dell'ammontare di ciascun lotto, oppure un vaglia di egual somma rilasciato in debita forma da persona notoriamente risponsabile.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al vigesimo del prezzo a cui fu deliberato ciascun lotto, è fissato a giorni 10, e così i fatali scadranno al mezzogiorno di domenica 5 luglio p. v.

Torino, addì 16 giugno 1857.

Per detto Ministero
Il capo dell'Ufficio del servizio interno e del Gabinetto
PASSONE.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 22 giugno

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Carmagn.	250 102 110		350 90 100		150 80 89		750	96 56
Ceva	15 100 98		» » »		» » »		15	93 33
Chieri	6 96 100		10 90 95		13 80 85		29	93 02
Chivasso	72 90 105		99 78 88		6 65 77		176	87 72
Ivrea (1)	207 79 84		51 75 78		7 66 70		355	79 55
Novara	626 103 113		718 91 102		314 77 90		1658	98 63
Novi (2)	224 97 110		295 89 96		152 85 88		672	94 81
Pinerolo	214 95 102		295 90 94		145 76 89		654	91 89
Saluzzo (3)	» 91 95		» 84 90		» 80 84		50	90 48
Savigliano	24 92 100		11 78 90		» » »		35	94 83
Stradella (4)	10 110 125		228 87 100		» » »		238	97 50
Torino	45 100 107		402 80 97		26 65 76		473	92 87
Vercelli (5)	141 100 112		232 90 99		27 80 87		400	97 12
Mercato del 21								
Alba (6)	21 95 100		1 90 »		» » »		22	98 47
Broni	49 93 100		111 86 94		» » »		160	89 60
Sale	59 102 106		34 97 101		10 85 95		103	100 60
Tortona (7)	18 91 94		7 90 88		4 75 85		29	90 09
Voghera	142 100 90		92 97 80		6 80 74		247	91 43
Dispacci telegrafici.								
Mercato del 22								
Cuneo	» 86 96		» 70 76		» 52 62		100	» »
Saluzzo	» 94 102		» 87 97		» 81 85		72	» »
Savigliano	» 95 105		» 80 94		» 70 80		80	» »
Disp. Telegr. Mercati delli 23.								
Aless.	» 106 113		» 100 105		» 85 98		754	» »
Asti	» 103 115		» 94 102		» 88 93		1200	» »
Carmagnola	» 105 115		» 95 104		» 84 93		1700	» »
Casale	» 98 110		» 94 97		» 85 93		800	» »
Moncalieri	» 105 »		» 102 »		» 98 »		95	» »
Novara	» 111 103		» 101 93		» 91 80		1000	» »
Pinerolo	» 94 100		» 88 93		» 85 87		700	» »
Vercelli	» 100 112		» 90 98		» 80 88		1000	» »
Torino	» 100 108		» 84 98		» 65 80		700	» »

(1) Più mir. 32 venduti a prezzo modio.
(2) Aggio del 6 p. 0/0 sulle monete.
(3) Mancano le quantità parziali.
(4) Più mir. 27 a rapporto.
(5) Più mir.gr. 17 a rapporto.
(6) Più m. 22 venduti a rapporto.
(7) Più mir. 4 venduti al prezzo medio.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

23 giugno 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. in c. 90 80
1849 5 0/0 1 gen. C. g. p. in c. 91 75 91 75 91 75
C. d. m. in c. 91 75 92 91 75 91 75
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 88 50

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. g. p. in liq. 304 50 304 50 304 50 p. 31 lugl.
C. d. m. in c. 300 in liq. 305 50p. 31 luglio
Id. lib. 1 gen. C. d. m. in c. 300 500
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. m. in liq. 722 p. 30 giug.

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 55	28 60
— di Genova	79 —	79 20
Sovrana nuova	35 02	35 10
— vecchia	34 95	35 05
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	2 —	1 —

Sconto della Banca 7 per cento.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 22 giugno 1857, ricevuto alle ore 5 25 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	fr. 68 65	68 75
Id. 4 1/2 0/0	» 92 »	» »
Id.	94 95	» »
Consolidati inglesi a mezzo	93 1/4	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» 91 25	» »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» 55	» »

PAVALE GER.

CITTÀ DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;
Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà;
Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3
rimane dal giorno 20 giugno stabilito per ogni chilogramma a cent. novantanove . . . . . L. 0 99

Torino, dal civico palazzo, addì 19 giugno 1857.

NOTTA.

TEATRO CARIGNANO. (ore 8 1/2) Concerto delle sorelle Ferni col concorso delle prime donne sorelle Marchisio, col basso comico assoluto sig. Luigi Fioravanti e delle musiche militari del 1.° reggimento Granatieri di Sardegna e Nizza cavalleria. Maestri al cembalo, signori Marchisio e Collino. Chiuderà la serata la *Marcia della Cernaia* con canto eseguita dalle due bande militari.

L' egregio artista Gaetano Gattinelli, il quale erasi unito al distinto attore capocomico Ernesto Rossi nello scopo savissimo di dare all'Italia una novella compagnia, un migliore sviluppo e un retto indirizzo all'arte rappresentativa e così alla letteratura drammatica contemporanea, trovandosi in contrarietà d'opinioni nell' attuazione della nobile idea, si è svincolato, dopo compito il corrente anno comico, da ogni impegno contratto col Rossi.

CAMERA DEI SENATORI

AVVISO

Provvista di Legna da Fuoco:

Legna regolare di rovere, faggio, pero o noce, esclusa ogni altra qualità, miriagrammi 6000

S' invita chiunque voglia attendere all' appalto della provvista della sovr' indicata quantità di Legna da fuoco, ed alle condizioni infra espresse, a presentare le rispettive offerte sottoscritte e suggellate, colle opportune indicazioni, alla segreteria del Senato del Regno (Palazzo Madama) con tutto il 29 corente mese di giugno, ed in ogni giorno non festivo, dalle ore 9 antim. alle 4 pomeridiane.

L' incanto avrà luogo il 30 stesso mese di giugno, alle ore 10 antimeridiane, nell' ufficio di detta segreteria, mediante l'apertura dei partiti presentati, colla immediata deliberazione al miglior offerente.

Nel caso che risultassero delle offerte pari, s'aprirà nell'atto medesimo, fra gli stessi obblatori, una particolare licitazione, deliberandone senz'altra formalità, la provvista a quello fra gli attendenti che farà il miglior partito, serbate sempre, ben inteso, le infrastabilite condizioni d'appalto.

CONDIZIONI.

1. Deposito di L. 200, a garanzia del contratto, da farsi all'atto della presentazione dell'offerta. I depositi saranno restituiti ad ogni attendente, appena terminato l'incanto, eccettuato il deliberatario, al quale non sarà reso che dopo compiuta e collaudata l' integrale provvista.

2. La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata dal 1 al 15 del prossimo mese di settembre.

3. I pagamenti al fornitore si faranno per un terzo dopo ricevuta la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista, sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell'Economo.

4. La legna dovrà essere bene stagionata, secca e non morta in pianta, con facoltà all'Economo od a chi per esso, di rifiutarla, quando non la riconosca della miglior qualità; nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste, e senza contestazione alcuna.

5. In caso di inadempimento, per parte del provveditore, delle condizioni sovra espresse, egli perderà il fatto deposito.

6. Il contratto per la somministranza medesima non sarà valido, che dopo l'approvazione della Questura del Senato.

Torino, li 12 giugno 1857.

L'Economo del Senato
A. GUERCIO.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 14 al 20 giugno 1857.

Viaggiatori num. 10,827	L.	20,576 75
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	2,337 06
Merci a piccola velocità	»	12,851 06
Totale nella settimana	L.	35,764 87
Prodotto anteriore	»	812,985 95
Totale generale	L.	848,750 82
Media giornaliera dal 1° gennaio al 20 giugno 1857	L.	4,963 45
Id. id. id. 1856	»	4,801 82
Differenza in più pel 1857	L.	161 63

SAMUELE BIOLLEY

Notifica che, in seguito alla liquidazione della ragione di negozio dei suoi figli fratelli Biolley, egli ha fin dal 1 gennaio ultimo ripreso la continuazione del suo antico negozio di rame e metalli in genere nel vicolo della Campana, casa propria, come già venne annunziato in principio dello stesso gennaio, e che trovasi ora bene assortito di tutti gli oggetti del suo commercio.

CASTELLETTO-STURA (*Cuneo*)

È vacante la condotta medico-chirurgica, collo stipendio di L. 400, per la cura di circa 120 poveri; la domanda debb' essere presentata al Sindaco entro settembre p. v.

Cav. LAMBERTI.

DA VENDERE

CASCINA detta l'*Ormea*, posta sulle fini di Barge, poco distante da Villafranca Piemonte, di ett. 52, 44 (giorn. 138 circa), tra prati, campi e boschi. — Dirigersi per le opportune notizie in Torino dal causidico coll. Scotta, via Bellezia, n. 7, piano secondo.

GENOVA, *presso* LUIGI BEUF, *Libraio, via Nuovissima*, 37.
TORINO, *presso* F.lli BOCCA, *Librai di S. M., via Carlo Alberto*

VITA

di S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia

DUCA DI GENOVA

di L. ISNARDI, *Preside dell'Università di Genova*

1 vol. in-8°.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi			Partenze		
Ogni Lunedì mattino da	PORTOTORRES		Ogni Martedì per	NIZZA	ore 6 pom.
» Martedì »	»	NIZZA	» Mercoledì »	PORTOTORRES »	9 ant.
» » »	»	LIVORNO	» » »	LIVORNO	6 pom.
» Giovedì »	»	MARSIGLIA	» Giovedì »	LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	ore 6 pom.
» » »	»	NIZZA			
» Venerdì »	»	LIVORNO	» Sabbato per	NIZZA	» 6 »
» » »	»	CAGLIARI	» » »	LIVORNO	» 6 »
» Sabbato »	»	LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» » »	MARSIGLIA	» 2 »
			» » »	CAGLIARI	» 6 »
» 4 e 19 del mese da	TUNISI		» 10 e 25 del mese, per	TUNISI	» 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

CAMERA DEI DEPUTATI

QUESTURA

AVVISO

Per la provvista di Legna e Ceppi da ardere

S' invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1. Legna regolare di rovere, olmo e noce, esclusa ogni altra qualità, miriagramma 8000
2. Ceppi id. id. 2000

A presentare i suoi partiti in carta da bollo, sottoscritti e sigillati, sino al 30 del volgente giugno, all'ufficio di questura della Camera dei Deputati, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il mercoledì successivo, 1 luglio, alle ore 10 antimeridiane.

Le relative condizioni sono visibili presso l'ufficio suddetto dalle ore 9 alle 4 pomerid. di ogni giorno.

Torino, li 12 giugno 1857.

Per dett. Ufficio di Questura
P. TROMPEO Segr.

SETIFICIO NAZIONALE

IN NOVARA

Con tutto il giorno 12 dell'entrante luglio dovendosi, a termini dell' articolo 6 degli Statuti e della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, fare il pagamento del 5° Decimo, si avvertono gli Azionisti, essere incaricato per questa esazione in Novara, l'avv. Luigi Maestri, abitante al civico numero 262, membro del Consiglio d'Amministrazione, il quale riceverà i versamenti dal giorno 1° a tutto il 12 del suddetto mese di luglio.

Novara, li 23 giugno 1857.

Il Direttore generale ROSSI.

COMUNITA' DI GRIGNASCO

Trovasi vacante la condotta chirurgica, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1,000.

S' invitano gli aspiranti alla stessa a presentare al sottoscritto le loro domande col diplomi relativi entro tutto il 12 agosto p. v., avvertendoli, che il capitoli sono fin d'ora visibili presso questa segreteria comunale.

Grignasco, li 21 giugno 1857.

Il Sindaco FRANCIONI.

MAREA

Giugno 23, a ore 2, 16 pom. alta l'acqua del mare, alle ore 8, 28 pom. bassa l'acqua del mare; a Genova 20 cent. a Bourdeaux e Boulogne 20 metri; succede nella medesima ora e non nel medesimo tempo; ciò che si ignora dalla scuola di Marina.

Questo calcolo si può avere mediante lo OROLOGIO tascabile del signor OLETTI che trovasi vendibile a modico prezzo, e si dà alla prova, con proposizione di regalarlo a colui che proverà il contrario.

Con privilegio
negli Stati Sardi e di Francia
Torino — Via del Gallo, n. 1, piano 2.°

DEPOSITO

DI SEDIE imbottite a L. 5; SOFA' elastici L. 36; MATERASSI elastici L. 35; PIANETTA di damasco cremesi L. 130. — Via Lagrange, n. 3.

BAGNI DI MARE

Nei primi giorni di luglio p. v., si aprirà in Genova un grande Stabilimento di Bagni di Mare, in Carignano, sotto le mura della Strega.

Ciascun bagnante avrà gabinetto e bagno a flutto di mare, separato, con tutta la biancheria occorrente.

Prezzo, tutto compreso, L. 1 per bagno.

OLIO DI J. PERSONNE

APPROVATO DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto accademico che l'**Olio iodato di J. Personne**, è un medicamento di gran valore, e che esso è molto superiore all'olio di *fegato di merluzzo*. Esso viene adoprato in tutti quei casi, in cui quest'ultimo è stato raccomandato, principalmente contro le **malattie scrofolose, affezioni polmonari, cutanee, sifilide inveterata**, ecc.

L'**Olio di J. Personne** viene spacciato solamente in boccette ricoperte da una etichetta portante le firme dell' inventore e del sig. LABELONYE, depositario generale, rue Bourbon-Villeneuve, 19, in Parigi.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambery*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all' ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

DA VENDERE

CASA civile in Cuorgnè, cantone Villa, composta di 10 membri; e

CORPO di CASCINA in Rivarossa, composto di casa civile e rustica con are 29 circa di giardino cinto di muro, ed are 15, 34, 80 di prati, altени e boschi.

Recapito al notaio Vallero in Rivarolo.

DA VENDERE

MACCHINA per la *Gazeuse* cogli utensili. Recapito da Reyna Gioanni e Cassano, via S. Morizio, n. 10 *bis*, piano primo.

DA VENDERE

VETTURA detta Americana, in ottimo stato, della miglior fabbrica di Torino. Recapito al sellaio Cattaneo, via Conciatori, 16.

DA AFFITTARE

Via Porta Nuova, casa Gonella.

Il LOCALE del Caffè delle Conferenze, divisibile per negozio, banca, stamperia o magazzino. Recapito lvi ed al portinaio, n. 23.

DA AFFITTARE

Diversi APPARTAMENTI al 2° e 3° piano, messi elegantemente a nuovo, con palchetti, casa Bolmida, via Conciatori, n. 30.

Recapito al portinaio.

NOTA

Con ordinanza 15 corrente giugno il signor avvocato Talucchi, giudice del tribunale provinciale di questa città, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili stati ad instanza di Augusto Challeuil subastati in odio di Benedetto Durand, e deliberati con sentenza di questo tribunale alla ragion di banca fratelli Giorelli di questa città per la somma di L. 12,050, ed ha ingiunto tutti i creditori aventi diritto sul prezzo di tali stabili, a presentare, i loro titoli e dimande di collocazione alla segreteria di detto tribunale entro il termine portato dalla legge.

Torino, li 21 giugno 1857.

Vietti sost. Piacenza.

NOTA

Il notaio Gioanni Devalle, segretario del mandamento di Carignano, delegato dal tribunale provinciale di Torino, con decreto 30 maggio testè passato, alle ore 9 antimeridiane del 6 prossimo luglio, in Piobesi, ed in una sala del palazzo comunale, procederà alla vendita per mezzo dei pubblici incanti degli stabili caduti nella successione di Lorenzo Santena, e posti sul territorio di Piobesi, in tre distinti lotti, pel prezzo e sotto le condizioni dal bando venale apparenti, cioè:

1. Campo, regione Campagnola, di are 60, c. 82, per il prezzo di L. 1,436, 50;

2. Campo, regione Fornello o Tetto Cavallone, di are 54, cent. 65, per il prezzo di L. 1,377, 65.

3. Campo, regione Lago dei Bassi, di are 20, 25, per il prezzo di L. 479, 50.

Carignano, li 15 giugno 1857.

Gio. Devalle not. e segr.

NOTA

Nel giudicio di spropriazione forzata, per via di subastazione, promosso nanti questo tribunale provinciale da Anna Miretto fu Pietro, giornaliera di campagna, domiciliata a Villafalletto, ammessa al beneficio dei poveri, contro il Domenico, Battista e Giacomo, fratelli Miretto, dimoranti il primo a Saluzzo, e gli altri due a Villafalletto, il prefato tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza del 16 cadente maggio, autorizzando l'instata subasta d'una pezza campo, sito sulle fini di Villafalletto, regione Via di Cuneo, sezione II, col numero di mappa 81 parte, di are 52, centiare 2, fissò per l'incanto e successivo deliberamento l' udienza del giorno 12 prossimo mese di agosto, ore 11 del mattino, sul prezzo offerto di L. 300, e sotto l' osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale in data 29 corrente maggio, autentico Ossaco segretario sostituito, del quale chiunque potrà aver visione nell'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, li 30 maggio 1857.

G. Fissore proc. dei poveri.

NOTA

Sull' instanza del signor Felice Bressi di Abbadia, il signor avvocato Corno, giudice commesso, con ordinanza 15 corrente dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituito avanti il tribunale provinciale di questa città, sul prezzo delli stabili subastati a Pons Gio. Battista di Roletto, e si ingiunsero tutti i creditori a proporre le loro ragioni alla segreteria dello stesso tribunale fra giorni 30.

Li beni il cui prezzo cade in distribuzione nella somma di L. 3,978, 35, sono situati in territorio di Roletto, alli nn. 118 e 119 della mappa, e consistono in una casa ed orto, di are 15 circa.

Pinerolo, li 19 giugno 1857.

Rol proc. coll.

NOTA

Con decreto 15 corrente giugno del sig. avv. Corno, giudice commesso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituito da Teresa Ferrero, moglie di Rodolfo Bertero, dimorante in questa città, pella distribuzione del prezzo dei beni subastati a Giuseppe Ferrero fu Antonio, dimorante a Torino, posti in territorio di Airasca, regioni S. Gioanni, Piste e Cisnola, alli nn. 828 parte, 392, 759, 900, 991, 366, 1401 e 1402, e deliberati con sentenza 22 dicembre 1856, e vennero con esso ingiunti tutti i creditori od aventi dritto sul prezzo di detti beni, a proporre le loro ragioni alla segreteria del tribunale fra giorni 30.

Pinerolo, li 19 giugno 1857.

Rol proc. coll.

NOTA

A relazione del signor avvocato Doro, giudice commesso, verte il giudicio di graduazione stato instituito avanti il tribunale provinciale di questa città dal signor Giuseppe Antonio Verduna di Bricherasio, sul prezzo delli stabili espropriati a Verduna Pietro di Cavour, e deliberati per L. 3,680 a Giuseppe Felizia, consistenti tali beni in caseggi corte ed alteno, posti in detto luogo di Cavour, alli nn. 3581, 3582, 3584 parte, 3580 e 3584, regione Boschetto, e numeri 3555 e 3557, colla ordinanza 15 corrente vennero ingiunti tutti i creditori a proporre e presentare alla segreteria del prefato tribunale le loro ragioni nel termine legale.

Pinerolo, li 19 giugno 1857.

Rol proc. coll.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO

Il segretario del tribunale provinciale di Susa a senso dell'art. 783 del Codice di procedura civile, notifica, che li beni stabili consistenti in fabbrica, campi e prati, situati nel luogo di Mocchie, posti in subasta ad instanza dei signori causidico collegiato Giacomo Garelli e Giuseppe e Caterina, consorti Vinassa, per il prezzo di L. 400 quanto al primo lotto, e di L. 440 quanto al secondo, a pregiudicio delli Francesco e Domenico, fratelli Vinassa, domiciliati a Mocchie, vennero con sentenza di detto tribunale d'oggi deliberati quanto al lotto primo al signor Gioanni Vinassa, per L. 850, e rispetto al lotto secondo al sig. Gio. Battista Vinassa dello stesso luogo, per L. 200, e che il termine per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con il giorno 5 luglio mese p. v.

Susa, li 20 giugno 1857.

Casimiro Galfrè segretario.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. al n.* 123 *e* 124, *pag.* 4, *col.* 2, *lin.* 11 *della nota sottoscritta Angelo Baretta proc. coll., vuolsi leggere* Parusso *a vece di* Parasco, *ecc.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 148 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Mercoledì 24 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Duesti L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
23 Giugno	741 42	741 08	741 16	+ 22 4	+ 25 0	+ 28 9	+ 20 3	+ 23 0	+ 23 5	E.N.E.	N.E.	N.E.	Nuv. a liste	Nuvolette	S. con vap.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli si della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 giugno.*

FERROVIA VITTORIO EMANUELE.

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

La Compagnia della strada ferrata Vittorio Emanuele, il cui servizio durante gli scorsi mesi non si estese oltre la Savoia, giovandosi ora dell'apertura testè seguita del tronco di ferrovia da Seyssel a Lione ed a Mâcon, ha coll'assenso del Governo organizzato un servizio internazionale stabilendo battelli a vapore che da St-Innocent presso Aix trasportano in un'ora e mezzo pel lago di Bourget e il canale di Savières a Culoz sul Rodano dove mette capo la ferrovia conducente per Lione a Parigi, e più direttamente per Bourg e Mâcon.

Per supplire poi al lamentato difetto di mezzi di trasporto fra San Giovanni di Moriana e Susa, la Compagnia suddetta ha pure provveduto mediante accordo coi mastri di posta acciò tali mezzi non vengano mai a mancare qualunque sia il numero dei viaggiatori che da Torino giungano a Susa diretti verso la Savoia e la Francia.

Il tronco da S. Giovanni di Moriana a St-Innocent presso Aix si percorre sulla ferrovia Vittorio Emanuele in ore 2, 50 minuti. Si trovano poi ad ogni corsa battelli a vapore che, come sopra si è detto, trasportano in un'ora e mezzo a Culoz.

Da Culoz partono i convogli che conducono a Lione in ore 2, minuti 27, ed a Mâcon per Bourg in 2 ore, minuti 57.

Finchè il ponte sulla Sonna a Mâcon non sia terminato, si stabilì un servizio provvisorio per traversare la città e condurre i viaggiatori alla stazione dove s'incontrano i convogli che da Lione procedono a Parigi.

Tale tragitto si compie in 45 minuti.

Coi mezzi sovra indicati il viaggio da Torino a Parigi per Bourg e Mâcon (partendo per la ferrovia di Susa) si compie in 35 ore; da Torino a Lione in ore 23. Così partendo da Torino coll'ultimo convoglio di Susa a 6 55, si giunge il posdomani a Parigi col treno diretto di Lione alle 6 del mattino.

Per completare tale importante servizio, la Compagnia Vittorio Emanuele ha preso gli opportuni concerti colla Compagnia di Lione onde siano rilasciati biglietti diretti a Parigi, Dijon, Besançon, Mâcon, Aix, Chambéry, Chamousset e Torino. In quest'ultima stazione si rilasceranno anche a suo tempo biglietti diretti per Milano e Venezia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacanti per l'anno scolastico 1857-58 i posti gratuiti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria per le Provincie di

Alba	Faucigny	Oneglia
Alessandria	Genova	Oristano
Alta Savoia	Iglesias	Ozieri
Bobbio	Isili	Pinerolo
Cagliari	Ivrea	Saluzzo
Casale	Lomellina	Sassari
Chiablese	Moriana	Savoia propria
Chiavari	Nizza	Susa
Cuglieri	Novi	Tempio

Si notifica che gli esami di concorso per gli aspiranti ai posti gratuiti, come altresì quelli di ammessione alla Scuola suddetta, si apriranno il 3 agosto 1857.

Ogni candidato dovrà presentare al R. Provveditore della propria provincia non più tardi del 15 luglio 1857 la sua domanda di ammessione all'esame corredata:

1. Della fede di nascita, da cui risulti aver egli l'età di sedici anni compiuti, ed essere nato in un paese della provincia, il cui posto è messo al concorso;

2. Di un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'intendente della provincia;

3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal Conservatore provinciale del vaccino da cui risulti che egli ha superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un Medico, vidimata dal Sindaco, ch'egli ha sofferto il vaiuolo.

Gli esami saranno dati in ogni Capo-luogo di Divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal R. Decreto 29 settembre 1853, n. 1113 della Raccolta officiale, e dal Decreto Ministeriale 1 aprile 1856, n. 1338 della stessa Raccolta.

SOMMARIO POLITICO

La notizia politica di maggiore importanza è quella che ci è recata dai dispacci elettrici intorno al risultamento delle elezioni dei nuovi deputati al Corpo legislativo di Francia. Sulle dieci circoscrizioni elettorali in cui è divisa la città di Parigi sette hanno scelto ciascuna il loro deputato: cinque tra gli eletti erano candidati governativi e due dell'opposizione. Nelle altre tre circoscrizioni si dovrà procedere a nuovo scrutinio, nessuno dei candidati avendo raggiunta la pluralità assoluta dei voti. Fra questi è il generale Cavaignac, che ha per concorrente il candidato governativo sig. Germain Thibaut.

Nei dipartimenti il risultato è favorevole ai candidati del governo.

Le gazzette parigine si occupano con raddoppiato ardore delle elezioni: la polemica è viva non solo tra i giornali che parteggiano per i candidati del governo e quelli che parteggiano per i candidati dell'opposizione, ma anche tra i diversi giornali dell'opposizione che parteggiano per un candidato anzichè per un altro.

Si è pure notato che il numero degli elettori che si sono recati a prender parte allo scrutinio è stato considerevole.

Il *Moniteur* promulga officialmente il testo del trattato che regola definitivamente la quistione di Neusciatel, e che reca la data di Parigi 26 marzo 1857.

Tutte le gazzette austriache riproducono l'articolo dell'*Oesterreichische Correspondenz*, con cui si vogliono contraddire le notizie della Moldavia, divulgate dai carteggi di Jassy del giornale ufficiale del governo francese. Questa polemica è considerata come indizio del divario essenziale che corre tra il parere del governo francese e dell'austriaco sulla quistione dell'ordinamento dei Principati Danubiani.

Anche il fatto dei passaporti dati dal governo ottomano al sig. Blondeel, ministro residente del Belgio a Costantinopoli sembra essere in relazione con la quistione dei Principati. I giornali di Brusselle parlano di quel fatto, ed esprimono la fiducia che il governo del re Leopoldo saprà appigliarsi a risoluzioni conformi alla propria dignità ed all'equità.

In Ispagna la discussione sulla riforma della Costituzione prosegue in Senato senza incidenti notevoli. È stato osservato che i principii di assolutismo svolti dal sig. Tejada non hanno incontrato favore nell'assemblea: e che invece le dichiarazioni ministeriali in senso opposto hanno riscosso molta approvazione.

ILLIRIA

TRIESTE, 20 *giugno*. Oggi a mezz'ora del pomeriggio giunse da Lubiana felicemente alla stazione della nostra strada ferrata la prima locomotiva denominata *Triest*, facendo così la prima prova di corsa sotto la direzione del signor consigliere ministeriale cav. Ghega, direttore centrale delle ferrovie di Stato, e dell'I. R. ispettore Filluger, con 4 vagoni, in cui trovavansi i rispettivi ingegneri della linea fra Lubiana e Trieste.

Attendevano ansiosamente quell'arrivo grande quantità di popolo, dei rappresentanti del Municipio e della Camera di commercio, vari altri pubblici funzionari ed il signor consigliere aulico barone di Pascottini, il quale felicitò con brevi parole questo primo arrivo quale arra del futuro prosperamento di Trieste che d'ora in poi strettamente si congiunge alla capitale ed a tutta la monarchia, malgrado alle difficoltà credute insuperabili, e che furono vinte pel potente impulso dell'augustissimo imperatore, per l'energia degli eccelsi ministeri e con la ferrea perseveranza del signor consigliere ministeriale cav. Ghega.

Il sig. consigl. minist. cav. Ghega portò i ringraziamenti a nome del ministero e suo, e si felicitava d'essere stato il primo a condurre la locomotiva nell'emporio triestino. I numerosi astanti proruppero in vive acclamazioni di giubilo, con replicati evviva.

— Il signor conte di Montemolin e l'Infante di Spagna Don Sebastiano colle auguste loro consorti si sono imbarcati quest'oggi as-ieme all'Infante Don Fernando sul piroscafo del Lloyd diretto a Venezia, per fermarsi colà qualche settimana, e ritornare poi nel seno della R. famiglia di Spagna qui dimorante. (*Osserv. Triest*)

MALTA

Leggesi nel *Portafoglio Maltese* del 17 giugno:

Il regio vapore a vite *Vigilant* è partito domenica scorsa diretto per Cagliari, onde raggiungere la flotta dell'ammiraglio Lyons. Il *Vigilant* porta a bordo le valigie dell'Inghilterra per la squadra.

ALEMAGNA

I giornali di Vienna recano descrizioni molto particolareggiate sulle festività che ebbero luogo il giorno 18 in occasione del centesimo anniversario della fondazione dell'Ordine di Maria Teresa.

—Secondo una relazione ufficiale pubblicata dalla *Preuss. Corr.* le università prussiane furono frequentate nel primo semestre di quest'anno da 5751 studenti. Berlino ne contò 2276, Bonn 856, Breslavia 862, Greifswald 241, Halle 700, Königsberg 357 e Münster 449. In queste università, pochi in complesso, 993 individui studiavano la teologia evangelica, 650 la teologia cattolica, 1122 la giurisprudenza, 1118 la filosofia, ecc., 736 la medicina, e 822 diverse materie.

—Pel matrimonio dell'erede presuntivo del trono prussiano colla principessa reale d'Inghilterra, fu scelto come giorno adatto ad ambidue i rapporti quello in cui un elettore di Brandeburgo si pose sul capo la corona reale, cioè il 18 gennaio, il quale è anche l'anniversario della fondazione dell'ordine dell'Aquila nera, la quale anche presentemente viene celebrata annualmente.

AMERICA

Le notizie di New York sono del 6 corrente.

La partenza del sig. Reed per la Cina non doveva aver luogo che verso la metà di luglio, l'amministrazione del signor Buchanan sperando che gli affari del Celeste Impero avrebbero preso un andamento più decisivo prima dell'arrivo del nuovo ministro dell'Unione.

Non erasi ancora ricevuto al segretariato di Stato alcun avviso officiale intorno alla cessione delle isole della baia di Panama all'Inghilterra: lord Napier neppure esso non essendo stato informato di tale cessione, se ne conchiudeva a Washington che i rumori messi in circolazione non avevano alcun serio fondamento.

Il presidente aveva fatto una nuova scelta pel governo dell'Utah. Giungendo in codesto Stato il governatore doveva con una proclamazione pubblica offrire una scorta militare e provvisioni a tutti coloro che volessero emigrare. Speravasi che siffatto provvedimento ridurrebbe a mercè Brigham Young, il profeta dei Mormoni, e che un gran numero di donne si solleciterebbero a fuggire la schiavitù dei Santi per istabilirsi agli Stati Uniti sotto la protezione delle leggi federali.

Le notizie della Veracruz sono del 21 maggio. Esse annunziano che il risultato delle elezioni pareva dover essere favorevole a Comonfort e confermano l'esecuzione della pena capitale inflitta all'avventuriero Crabbe e a 58 de' suoi compagni. Correva voce a Messico di terribili rappresaglie accadute in California, dove tutti i messicani sarebbero stati trucidati.

Il *New York Herald* annunzia l'arrivo dell'avventuriero Walker a Memfi nel Tennessee, dove poche persone mossero ad incontrarlo. Il colonnello Payne venne a dargli il benvenuto e denunziò il sig. Vanderbilt (uno dei maggiori interessati nella Compagnia del transito) come causa della sua disfatta. Walker e Lockridge hanno tenuto lo stesso linguaggio che alla Nuova Orleans.

VARIETÀ

NUOVO CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE DELLO STATO ROMANO.

II.

(*Vedi numero* 143)

Alla dichiarazione delle categorie della popolazione mutabile lo statista romano dimostra che la moralità in quello Stato è molto più innanzi che in Inghilterra, in Francia, in Prussia, in Austria, poichè il numero relativo del condannati alla popolazione è minore, e amoreggiando colle sentenze del sig. Moreau de Jonnès, vuol persuadere che non è vero che dov'è maggior istruzione ivi sia minor numero di delitti; se nello Stato Romano poi è grosso numero di carcerati, ciò è perchè ivi si puniscono anche quelle trasgressioni alla pubblica onestà, *parecchi de' quali per avventura in alcuni paesi sono sotto la sorveglianza e permessi anzi dalla polizia, in altri sfidano ogni autorità e ogni freno. Questo motto non può apprezzarsi nel suo valor vero, finchè non ci venga l'altro volume che ci porterà il movimento della popolazione; nè si può abbastanza bene finora conoscere quanto di preciso sia nell'altra proposizione, che quello Stato riguardo ai matrimonii sta in misura uguale o migliore di altri regni governati ottimamente*, perchè tosto dopo è questo tratto: *e se ni sono dei celibi non impediscono per certo il prosperamento della popolazione, la qual verità è stata ravvisata anche da alcuni scrittori di economia politica* (e si cita Malthus, del quale in altri luoghi speciamente dei riprodu.imenti delle popolazioni si negano le dottrine) *anzi ne farebbe maraviglia che savi fosse chi pensasse in altro modo non leggesse il paragrafo IX della relazione che precede le tavole della statistica della Gran Bretagna dell'anno 1851; perchè essendo debitore l'uman genere di opere di merito impareggiabili, di cure e di doveri da niun altro sostenuti in pro degli uomini, specialmente a quei che professano il celibato con separarsi da usi troppo mondani per giovarli maggiormente, dovrebbe divenire sollecito anche del numero loro nelle sue statistiche.*

Cotale tratto specioso e una relativa divisione dei celibi fra maschi non giunti al 18° anno e femmine non giunte al 14°, e gli scapoli, non avrà il suo giusto giudizio se non dall'esame delle tabelle di stato domestico generali e speciali della popolazione. Il paragone de'celibi e de'coniugati s'instituisce col Belgio, colla Francia e coll'Inghilterra, si instituisce col Piemonte quello de'vedovi e si resta al solito all'anno 1838 non ostante l'aumento di popolo che deve esser accaduto e accadde nei 15 anni scorsi insino al 1853; questo non è giusto, oltrechè il maggiore o minor numero di vedovi non riconosce dappertutto le stesse cagioni costitutive, nè sono le stesse del maggior o minor numero di scapoli o di celibi. Fa notar lo statista che la somma composta dei coniugati e dei vedovi supera il terzo della popolazione; più precisamente doveva dire che ne sono il 41. 22 per c. Nel 1838 il Piemonte ne aveva il 41. 13 per cento; la differenza era dunque insensibile. Su questo punto non mi ristarò dal notare che nel censo del 1848 la proporzione era del 40. 61 per cento, ma che non è ancora paragonabile alla cifra romana del 1853, avvegnachè in quel quinquennio 1848-53 sono sorti in paese argomenti grandi e validissimi a costituire famiglie più che non in passato, e più che non altrove in Italia.

Di vero, allo stato domestico degli abitanti è inerente qualche buona parte della moralità de' cittadini; ma l'affermare che l'istruzione a nulla valga nei popoli per influire nella moralità, è un voler negare il più lucido argomento della costituzione sociale. Dallo stato del selvaggio a quello del più nobile educato è l'istruzione che forma e segna i gradi del sentimento del bene, del vero e della giustizia. Nel passo del sig. Moreau, citato dallo statista romano, è che l'Alemagna meridionale, la Prussia, l'Inghilterra e i Paesi Bassi sono precisamente quelli che possiedono l'istruzione più estesa e meglio perfezionata, e dove ogni anno si commette il più gran numero di delitti. Credo e affermo, e all'uopo lo proverei che qui è un inganno. Se l'asserzione è dalle cifre di chi sa leggere, bisogna ritenere che saper leggere e scrivere *non è istruzione*, ma *mezzo per istruirsi*; è vezzo comune anche all'Italia parlar d'istruzione, parlando di scuole e d'alfabeti; l'istruzione rappresenta invece tutto quel corredo di avvedimenti che formano all'individuo il criterio su ciò che gli deve essere guida per la condotta della sua vita civile, al che aggiunanzi per la condotta della sua vita civile, al che ag-

www.interesseculturale.it

giunge forza l'educazione che forma l'animo alla virtù. Fatemi scuola d'istruzione e di educazione *vere* e sarà chiaro l'errore di chi osò affermare che *bisogna condursi a riconoscere che l'istruzione pubblica, malgrado i suoi benefici effetti, non ha il potere che le si attribuisce, di prevenire gli attentati contro l'ordine sociale e di ristringere il numero stesso nella giusta misura dell'estensione che essa riceve e di chi osò aggiungere che la natura malvagia non solo non venga rattenuta dall'insegnamento che ricevono i giovani nelle scuole, ma se va BENE SPESSO AD AGEVOLARE IL MALFARE*; bestemmia quasi direi eretticale, che io qui confuterei con ragioni e con esempi infiniti, se, anz che una rivista di statistica, fossi per continuare un trattato di economia morale. Non credo che l'uomo nasca malvagio, credo che la costituzione fisica e la cattiva educazione guastino l'animo; ma credo che lo pessime costituzioni fisiche si possano temperare a bene, come si tempera qualunque malanno quando sia ben conosciuto in sui primordi, e la buona educazione ponga poi l'uomo in guardia di sè; questa mia fede è sostenuta dai documenti della istoria, e dalla mia propria esperienza.

Al 31 dicembre 1853 lo Stato Romano aveva ne' bagni e nelle carceri 8023 individui, di cui 4601 condannati; questi rispondevano ad 1 709 della popolazione, quelli a 1 490. In terraferma nostra al di primo del 1854 erano 4842 arrestati; dei condannati alle galere non so quanti, ma al marzo 1857, dopo una straordinaria attività dei tribunali, 1157. Non posso consentire una tale cifra pel 1° del 1854; ma pas i: la cifra che si comporrà fra inquisiti e condannati sarà 7309, ossia staranno come 1 a 616 della popolazione. La differenza all'1. 390 è ben grande! Mi spiace di non poter fare il paragone anche pei condannati, poichè mi mancano cifre sicure di distinzione. Non ostante questa notevole differenza è da considerare che sino a tal epoca la istruzione era tuttavia poca, e che quello che si fa da pochi anni non può influire negli adulti; nè è da pretermettere che la somma dei delitti ivi è tanto maggiore dove si moltiplicano gl'interessi: quindi se in terraferma nostra gl'interessi al 1853 si erano già tanto sviluppati come in parecchie scritture abbiamo dimostrato, e la misura delle inquisizioni è sì basse, non può questo Stato disconoscersi come tale da portarsi innanzi al confronti con altrui anzichè citare come si fece in Francia, Austria e Inghilterra al confronto smisurati per superficie, per popolazione, per interessi e per ragione politica.

In generale i delitti meno abbondano dove le popolazioni sono sparse molto minutamente sulla superficie territoriale, sì che le occupazioni siano più possibilmente di tutti e di tutti le difese, e il governo tuteli energicamente le vite e le sostanze de' cittadini. In tale diffusione fu recato il novero delle maggiori Comuni del Belgio e della Francia e fatto notare che gli Stati Sardi non avevano che 9 Comuni d'una popolazione superiore alle 20,000 anime; alcuni, lo no, tengono per controverso se sia utile o discrile alla prosperità degli Stati un numero di grossi agglomeramenti di popolo; a ozn modo, dopo Roma che ha 172,000 abitanti la maggior città è Bologna che ne ha 75,000; dopo Torino, che n 1838 ne aveva 137,000 era Genova con 101,000 abitanti, ma la popolazione del 1853 in amendue era notevolmente cresciuta.

G i altri Comuni, dalla cui moltiplicità è chiara la maggior cifra di persone che attendono alla cura del suolo, sono:

	Per lo Stato Romano 1853	*Per la Terraferma nostra* 1848
sino a 1000 abitanti	544	1417
da 1000 a 2000	273	736
da 2000 a 3000	138	284
da 3000 a 4000	68	118
da 4000 a 5000	55	45
da 5000 a 10000	74	81
da 10000 a 20000	32	20
	1204	2721

Le prime quattro classi concorrono anch'esse a spiegare la diversa condizione agricola dei due paesi.

La condizione agricola dei paesi da buoni economisti è tenuta d'occhio nella condizione morale de' suoi abitanti e nella condizione fisica. Lo statista romano accennando alle età che hanno maggior bisogno delle cure materne, divise in due periodi i vivi sino al 10 anni. Certamente quanti più saranno e nel primo e nel secondo periodo, tanto maggior motivo si avrà di credere alla pietà dei parenti verso la prole; come cotal metodo fu tenuto anche da noi, possiamo dare dei due paesi i riscontri del tanto per cento della rispettiva popolazione sessuale:

	Stato Romano		*Terraferma nostra*	
	maschi	*femmine*	*maschi*	*femmine*
Individ. sotto i 5 anni	11 51	11 28	11 86	11 90
Id. dai 5 ai 10	11 32	11 07	11 35	11 41
Id. uniti sotto i 5 anni	11 39		11 88	
Id. dai 5 ai 10	11 20		11 38	
Unite le due età e sessi	22 59		23 26	

Il Piemonte ha maggior numero di viventi in amendue le età, in ciascuno dei due sessi, e molto più nel femmineo; questo è nei termini generali: senza ricerca delle cause, le quali pel clima devono essere diverse nelle due regioni, sebbene anche le cure si forgiano secondo le esigenze naturali. Ma non solamente in quella età infante il nostro paese sta innanzi al romano; almanaccando per cavare le proporzioni che il vo ume romano ommise di dare (che le ha il nostro) ho raccolto questi altri confronti: 1° dai 10 ai 20 l'età dell'avvigorimento del corpo e della mente; 2° dai 20 ai 30 in cui si compie dell'uomo il peso, la statura, la forza; 3° dai 30 ai 40 in cui le forze dell'uomo si manifestano altamente in tutte le opere: quanti più sono in queste età, sono tanto più dilatabili nel popolo le istruzioni, sono tanto maggiori i prodotti e tanto migliori in ogni sorta occupazioni. Ora, per cento della popolazione dei sessi:

	Stato Romano		*Terraferma nostra*	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
ha dagli anni 10 ai 20	19 25	18 71	19 49	19 98
dai 20 ai 30	17 61	17 43	17 35	17 72
dai 30 ai 40	13 61	13 69	13 62	13 70

Superiori noi nel primo stadio, e pari nel terzo ai Romani, rimaniamo nel secondo un poco al disotto negl'individui di sesso maschile, superiori in vece negl'individui dell'altro sesso. La natura del suolo faticante, il clima più rigido fra l'altre cose, devono influire molto in questa età nella quale si addossano ai maschi i più gravi lavori; le femmine invece o bubbi, o maritate, sono da noi in quegli anni oggetto di riguardi non lievi. Dai 20 ai 30 noi superiamo lo Stato Romano nel numero dei maschi, gli rimaniamo inferiori nelle femmine; quando avremo il movimento della popolazione romana, vedremo se l'abbondanza sua nel numero femminino dipenda dal minor grave mo di parti come ho dubbio che sia, e specialmente per la ragione topografica, e donde nasce la nostra inferiorità rispetto ad essa nelle età succes ive ai 60 anno per ambidue i sessi non ostante che dell'età dai 10 ai 20 anni noi abbiamo più femmine che maschi, e dai 20 ai 30 i numeri sui pari. Quanto ai longevi nello Stato Romano erano 6679 maschi e 6031 femmine nel 1853; in nostra terraferma ne dava 8589 maschi e 6245 femmine il 1838, ne dieci 10,218 maschi e 7155 femmine il 1848; insieme per dieci anni, aumento di 2539! al di là dei cento anni avvertiva il Volume romano erano 19 per lui e 13 per noi; ma nel 1848 tuttavia lontano dal suo anno 1853, noi ne avevamo 22, che vuol dire 3 più dello Stato Romano.

Un assai utile distinzione ha fatto il Volume romano nella popolazione delle città e dei borghi e delle campagne contuandola nelle condizioni domestiche. Quando avremo anche noi questa distinzione, c'orremo, sicuramente, un altro documento per provare (se ci fosse d'uopo) che ivi la moralità è maggiore dove più fiorisce l'agricoltura, e gli abitatori sono più sparsi per le campagne; in Romano, le provincie adriache le quali sono le più agricole hanno anche un maggior numero di coniugati quantunque nei borghi e nelle città si trovino meno vedovi, seguendo così il fenomeno che Quetelet ebbe osservato nel Belgio. Quelle provincie adriache hanno anche il maggior numero di possidenti, 7 22 per cento della popolazione, mentre lotrrene appena 5 70, onde lo Stato ha in media il 6 46 di possidenti per cento di popolazione, mentre la terraferma nostra ne tiene per lo meno il 14 04 per cento. A questo proposito lo statista romano afferma che i possidenti suoi stanno come *uno a quindici* della popolazione, che secondo una tabella economica da lui cavata dal *Trattato di economia* dell'egregio prof. Boccardo e riportata anche dal Jacini sarebbe la media degli Stati italiani; lo ho gran dubbio sull'esattezza di quella tabella, che poi è anche (per l'Italia) formata sopra elementi del 1825 ossia di 28 anni più antichi del censo romano. Primieramente in nostra terraferma il ragguaglio sarebbe di un possidente ogni abitanti 7 43, il Lombardia (secondo la nuova edizione del Jacini) di 7 78; ignoro della Toscana, ma è noto che la divisione delle terre vi è piuttosto distesa, nè il Veneto è molto di meno dalla Lombardia. A ogni modo, se il Piemonte si voleva citare, dovevasi in tutto che era eloquente. La cifra degli agricoltori, fra cui certamente molti proprietari, sta a quella dei possidenti come 4 50: 1. Nelle parti del Tirreno sono 21 84 per cento della popolazione, dell'Adriatico sono 36 34; ma da questa parte formano il 57 64 per cento degli abitanti la campagna, da quella l'81 69 che vuol dire che degli abitanti la campagna adriatica sono eziandio altri, dati ad altro che all'agricoltura manuale, e proprietari non lavoranti, ma dirigenti. Il citato autore del volume nel suo geloso timore della pubblica istruzione che, secondo lui *agevola altrui al mal fare*, loda e vuole che si riconosca l'educazione religiosa e morale che si ministra in quello Stato da tanti ecclesiastici. Certamente alla sanità del ministero sacerdotale è raccomandata l'educazione dei popoli; *educare*, trar fuori (a precisione di lingua e di idee) dalle cagioni del male e dirizzare al bene è poi opera nella quale, compiuta, è l'uomo *instrutto*! Le tabelle per categoria hanno quindi anche la cifra del clero scolare e del regolare dello Stato e dànno al versante meridionale: di clero secolare il 5 76 per cento della popolazione, e di clero regolare il 9 70; al versante settentrionale il 5 20 di secolare, e il 5 11 di regolare; quindi il versante tirreno ha 5 15 di clero per cento di popolazione più che l'adriaco. Tuttavia l'adriaco ha scolari di scienze e di arti belle 1 08 per cento, e il tirreno soltanto 0 67; e nel commercio come nell'agricoltura le cifre sono all'adriatico assai più notevoli; di quelle che il *Movimento commerciale* dell'anno 1853 registrò a libbre, l'importazione sua fu di 102,584,214 e la esportazione 127,280,858; il tirreno ebbe d'importazione 69,789,779, di esportazione 53,118,629 e fu un anno scarso di biade si che se ne dovette introdurre, ma l'anno precedente le provincie adriatiche avevano esportato rubbia (da ettolitri 2 896) 177,044 di grani e libbre 14,569,086 di generi annonari, mentre le tirrene non avevano esportato che rubbia 34,448 di grani e libbre 52,381 di generi annonari. Quanto ai mezzi di comunicazione interni sia per l'agricoltura che pel commercio degli interessi e delle idee la parte adriaca ha una media di ettari 1 40 dati alle strade ogni 100 ettari di terre rurali, la parte del Mediterraneo non ne ha che ettari 1 05; quindi una buona porzione di territorio in quel lato è data ai pascoli si che vi novera il 2 43 di pastori ogni 100 abitanti dello Stato, e 7 93 ogni 100 abitanti della campagna, mentre dal versante adriaco sta la proporzione de'pastori 0 65 ogni 100 della popolazione generale, 1 03 ogni 100 della popolazione della campagna.

Pel resto di quel novissimo censo mi rimetto a quello che ne ha stampato l'*Enciclopedia Contemporanea di Pano*, alla quale ora men proprio questo che toccava d'appresso la parte di terraferma dello Stato Sardo; ma qui come colà, non ostante, quello che ho reputato debito di contrastare, rendo il debito onore di persona diligente e studiosa nella scienza statistica al sig. cav. Grifi compilatore del volume per molti motivi lodevole e degno di essere meditato.

LUCIANO SCARABELLI.

FATTI DIVERSI

BACOLOGIA. — Il valente entomologo francese sig. Guérin Menneville trovandosi di passaggio a Torino nei giorni scorsi, c'indirizzava la seguente lettera che per l'argomento intorno al quale versa e per la nota competenza dello scrittore, ci arrechiamo a premura di pubblicare, lasciando, ben inteso, al sig. Guérin la responsabilità delle sue opinioni:

« Signore,

«Ho letto con vivo interessamento nel numero della *Gazzetta Piemontese* del 17 corrente una nota della Camera di agricoltura e commercio di Torino relativa agli studi che essa fa fare sulle malattie dei bachi, ed alle osservazioni fatte, dietro i suoi ordini, da giovani sericoltori che io ebbi la soddisfazione di avere ad alunni, o meglio a collaboratori l'anno scorso nella bigattiera sperimentale di Sainte Tulle.

«La descrizione data da uno di essi, il sig. Camusso dei principali caratteri e delle diverse fasi della malattia dei bachi, non potrebbe essere nè più esatta, nè più accurata, ed io mi arreco a grato dovere di affermarlo, poichè essendo stato inviato con lo scopo di fare studi consimili nei mezzodì della Francia, in Italia ed in Isvizzera, ho veduti gli stessi fenomeni e sono giunto alle stesse conseguenze. La lettura del lavoro del signor Camusso mi è stata perciò assai grata, e mi compiacco vedere come i miei cari alunni si mostrino degni della fiducia ad essi mostrata dalla Camera di agricoltura e commercio, allorchè li inviava a fare i loro studi a Sainte Tulle. Il mio compito di professore era assai facile con quei giovani intelligenti i quali erano già famigliari con le nozioni di anatomia, fisiologia e storia naturale degli insetti, e segnatamente dei bachi. Nè si saprebbe abbastanza lodare la Camera di agricoltura e commercio, la quale porge generosamente a quei giovani l'occasione di continuare con frutto i loro studi. Perseverando in questa via la Camera di agricoltura e commercio darà nuovo impulso ad uno fra i più importanti rami d'industria agraria e manifatturiera, e ne agevolerà i progressi avendo professori i quali siano in grado di formare dei buoni direttori di bigattiere, pratici ed istruiti, come il signor G. Robert ed io facciamo in Francia da dieci anni in qua.

«Dai lavori finora fatti risulta che le diverse forme della malattia attuale dei bachi sono state osservate in ogni tempo, e che hanno ricevuto nomi diversi secondo l'età dei bachi colpiti da essa malattia. Così, per esempio, la *Luzettes*, perchè i vermi non si sviluppano e sono lucicanti sino al momento in cui scompaiono. I vermi detti *Arzicans* e *Passis* sono quelli che hanno la stessa malattia dopo la terza e quarta età; essi conservano allora la tinta bruna che avevano nell'uscire dall'antica pelle; poi la tinta diventa più fosca, l'estremità posteriore si raccorcia, si aggrinza, la coda si appassisce, gli escrementi perdono la loro solidità normale, ed i vermi finiscono quasi liquefacendosi.

«Nei tempi ordinari il numero dei bachi colpiti da questa malattia è minimo, ma da tre anni in qua il numero di essi è notevolmente cresciuto; la malattia da sporadica è diventata epidemica, e cagiona molti danni in Francia, in Ispagna ed in Italia. È fatto degno di riscontere l'attenzione degli osservatori, che questa epidemia coincide con una malattia dei gelsi la quale si manifesta pure da tre anni con macchie rossastre più o meno numerose sulle foglie di quegli alberi, le quali macchie vengono considerate da alcuni botanici come conseguenza di piante crittogame parasite. In alcune località di Provenza queste macchie sono così numerose che coprono tutta la superficie delle foglie, e queste cadono in giugno come se fossero giunte all'epoca normale della loro caduta, vale a dire al principio dell'inverno. Io ho osservato dei gelsi più o meno gravemente colpiti da questa infermità a misura che scendevo dalle alture della Svizzera, dove non ce n'è traccia, fino alle rive del Lago Maggiore, e segnatamente verso la sua parte meridionale. Per un'anomalia che lo stato poco avanzato delle nostre cognizioni intorno a questa malattia rende difficile di spiegare, io ho riconosciuto che essa è poco intensa e comincia appena a mostrarsi nelle vicinanze di Torino. Forse essa è surrogata da quella specie di atrofia del pezioio che di recente era additata dal dotto professore Defilippi.

«Del resto avviene per questa malattia dei gelsi la stessa cosa che avviene relativamente a quella dei bachi. Essa, vale a dire, è stata osservata in tutti i tempi e non ha riscosso attenzione perchè si manifestava in casi isolati. Oggi invece in molte località ha pigliato uno sviluppo epidemico, e se non è la cagione unica della malattia dei bachi, deve certamente aver molta parte nelle cagioni probabilmente assai complesse dell'epizoozia.

« Nelle condizioni di sofferenza in che oggi trovasi l'industria serica è cosa buona e necessaria che si dia opera a studii tecnici per cercar di scoprire la causa del male. Si deve tentar tutto: anche la famosa proibizione di matrimonio fra consanguinei così calorosamente raccomandata dalla commissione dell'Istituto di Francia e dall'illustre chimico Dumas. Ma è d'uopo pure avvisare agli espedienti più pronti cercando di procurare agli agricoltori dei paesi infetti le semenze sane, raccolte nelle rare località, dove la malattia non è comparsa. Io ho sviluppato queste idee pratiche in due note recentemente presentate all'Accademia delle scienze di Parigi e ad altre Società scientifiche ed agrarie. Queste idee sono state poste in opera, come si può scorgere dalla seguente lettera indirizzata al presidente della Società imperiale di acclimatazione:

« Signor presidente

Il signor Guérin Menneville, uno degli amministratori della Cassa franco-svizzera di agricoltura, ci ha fatto conoscere il voto emesso dalla Società imperiale d'acclimatazione nella sua tornata del primo maggio, relativamente alla necessità di fare della semenza di bachi nelle località in cui la malattia dei gelsi e dei bachi non è ancora comparsa. La Cassa franco-svizzera colpita, come tutti gli uomini prevveggenti, dallo stato di cose indicato dalla Società di acclimatazione, ha deciso che essa verrebbe efficacemente e senza indugio in aiuto ai vostri sforzi, e che un fondo sufficiente sarebbe consacrato a secondare le vostre viste filantropiche. In conseguenza essa ha incaricato il signor Guérin Menneville di recarsi in Isvizzera ed in altre località risparmiate dall'epidemia, ad oggetto di organizzarvi i mezzi di avere delle semenze in conformità del piano così semplice e così razionale adottato dalla vostra Commissione di sericoltura e dal Congresso dei delegati delle Società scientifiche dei dipartimenti (*Moniteur* 25 aprile 1857).

« La firma del sig. Guérin Menneville apposta sulla fascia in cui saranno involte le casse d'invio, guarentirà a nome della Cassa franco-svizzera la qualità delle semenze e la loro provenienza. La Compagnia si dispone pure a far venire semenze dalla Prussia, dalla Baviera, dalla Polonia e da altri paesi dove la malattia non ha ancora imperversato, e ne guarentirà parimenti la provenienza, risparmiando in tal guisa i tristi disinganni, di cui anche quest'anno gli educatori di bachi sono stati vittima.

« Il nostro Consiglio di amministrazione ha pensato, signor presidente, che la Società imperiale di acclimatazione apprenderebbe con interesse, che gli eccellenti consigli da essa dati ai sericoltori siano immediatamente raccolti da un utile istituto di credito agrario, e mi stimo felice di informarvi di ciò nella mia doppia qualità di socio della Società imperiale di acclimatazione e di amministratore delegato della Cassa franco-svizzera.

Firmato *H. Dussard.* »

« Io godo di aver provocato una simile misura, tanto più ora dopo aver letto nella *Gazzetta Piemontese* che un divisamento dello stesso genere è stato adottato dall'Associazione agraria di Torino. E giova sperare che il nobile esempio dato dalla Camera di agricoltura e commercio e dall'Associazione agraria in Piemonte verrà imitato da tutti i paesi, dove la malattia dei bachi è comparsa.

« Torino, 20 giugno 1857. *Guérin Menneville.*

GRANDINE. — Ci scrivono da St-Jaen-de-Maurienne in data del 22 corrente, che domenica scorsa una forte grandine è caduta a Chamoux: i pezzi di grandine erano assai grossi, alcuni di essi avevano fino a 0, 04 di diametro. I danni prodotti sulla vegetazione da questa grandine sono sventuratamente assai rilevanti.

— Nello stesso giorno e nella stessa ora la grandine devastò pure i territorii di Porte, Inverso Porte, Prarostino, San Germano nella provincia di Pinerolo.

DISASTRI. — La *Gazzetta di Spener* annunzia che il battello a vapore *Thorn*, appartenente alla Società per la navigazione della Vistola ha fatto esplosione nel pomeriggio del 17 corrente, nelle vicinanze di Wiszogrod. Tutte le persone che stavano a bordo sono state uccise o ferite.

NECROLOGIA. — Sono trapassati in questi ultimi giorni il valente ed umoristico scrittore inglese Douglas-Jerrold — l'archeteto belga Stoop — il dotto ellenista tedesco dottor Federico Guglielmo Wagner professore a Breslavia — ed il glureconsulto parigino Armand Dalloz.

CONCERTI. — Il concerto dato questa sera al Carignano dalle sorelle Ferni non poteva riuscire più delizioso e gradito. Certi del bell'esito i Torinesi empierono la sala e le signore si affollarono nei palchi. Dalle prime note della sinfonia del Luzzi, alle ultime della *Marcia della Cernaia* del Braum, il concerto scorse tra cavatine, duetti e fantasie con mirabile accordo e compiacenza degli artisti e degli uditori. Mai non concorsero altrettanto eletti ingegni a deliziare le orecchie del pubblico e a commuoverne gli animi; e la singolare perizia spiegata nel distribuire le parti, potè tenerne continuamente desta e vogliosa per tre lunghe ore l'attenzione. È cosa inutile il discendere al particolare

ticolari. Le giovanette Ferni hanno fama incontestata di violiniste incomparabili, e le nostre parole nulla quindi aggiungerebbero al loro merito.

Degli altri artisti, i quali furono tutti festeggiati, due vogliono assolutamente essere ricordati. Essi sono le sorelle Carlotta e Barbara Marchisio. La grazia e l'eleganza nella prima, la robustezza e la magnificenza nella seconda, spontaneità, agilità e franchezza in ambedue, costringono anche i più severi a salutare in queste scherzanti giovani due cantarici di primo ordine. I Torinesi, che avevano due preziose gemme in casa e non se ne avvidero fin qui, debbono dunque essere riconoscenti alle gentili suonatrici di aver tutto ammirarle in tutto il loro splendore.

Gli artisti hanno cuore pietoso. Le sorelle Ferni annunziano per domenica 28 giugno, l'ultimo loro concerto, a favore totale di due povere famiglie. I Torinesi secondarano solleciti la loro buona intenzione.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 24 giugno.*

Senato del Regno nella sua tornata di ieri approvò senza opposizione i seguenti progetti di legge:

1. Ricostituzione della Cassa dei depositi e dei prestiti;
2. Affrancamento delle enfiteusi perpetue;
3. Leva annuale di 250 inscritti marittimi;
4. Costruzione di due piro-fregate *Maria Adelaide* e *Duca di Genova*;
5. Assegnamento al Principe Eugenio di Savoia Cajgnano.

I Ministri di Finanze e della Guerra presentarono i seguenti progetti di legge, già adottati dalla Camera elettiva:

1. Assestamento definitivo del bilancio attivo e passivo dell'esercizio 1850;
2. Ristauri ed ampliazione al Real Castello del Valentino;
3. Modificazioni alla legge relativa alla tassa sulle vetture pubbliche;
4. Leva militare per l'anno 1857 e modificazioni alla legge sul reclutamento.

Il Senato è convocato giovedì alle 2 pom.

La Camera dei Deputati intraprese ieri la discussione dello schema di legge per la formazione di consorzi provinciali per la costruzione e sistemazione di strade nazionali, e dopo aver deliberato, in proposito del consorzio che riguarda la strada da Chivasso al confine svizzero per Ivrea ed Aosta, che debbano essere preliminarmente interpellate tutte le provincie che vi debbono partecipare, ha approvato la sospensione del medesimo, formante il N. 1 dell'articolo unico.

In seguito approvò il N. 2 per il consorzio della strada del Piccolo S. Bernardo, per la parte che si stende nella provincia di Tarantasia.

INGHILTERRA. *Londra, 20 giugno.* Nella tornata di ieri della Camera dei Comuni, lord C. Hamilton chiede a lord Palmerston quali determinazioni si presero per ottenere un'indennità a favore dei sudditi britannici residenti a Greytown, i quali perdettero quanto possedevano nel bombardamento di quella città nel 1854. Chiede inoltre se il nobile lord si compiacerà di far conoscere alla Camera le comunicazioni che si fecero in questo proposito col governo degli Stati Uniti.

Lord Palmerston. Io debbo dire che l'affare di cui parla il nobile lord, è un fatto che bisogna certamente qualificare come un atto di grave crudeltà. Nondimeno esso fu autorizzato e ordinato dal governo degli Stati Uniti. Doveva essere tanto rigorosamente eseguito, ovvero l'ufficiale che, credo, occupa un grado molto eminente al servizio degli Stati Uniti, mal comprese le sue istruzioni?

Ecco ciò che io posso dire. Sono però obbligato a dichiarare che il modo con cui questa autorità fu esercitata, e la misura che le si diede, non fanno onore nè al governo che ordinò questi atti, nè all'ufficiale che li eseguì.

Ma la quistione che il governo deve esaminare è il rapporto che ha la legge internazionale con questi fatti. È per indubitato un principio della legge internazionale che quando un governo crede avere il diritto d'esercitare atti d'ostilità contro una parte del territorio d'un'altra potenza, i sudditi e i cittadini d'una terza potenza al quali avvenga di risiedere nel luogo minacciato non hanno alcun diritto di dogliarsene contro il governo che, nell'esercizio de' suoi diritti internazionali, compiè tali atti di ostilità. Per esempio, noi abbiamo stimato necessario di distruggere Sebastopoli. Vi si sarebbero potuti trovare tedeschi, spagnuoli, portoghesi, americani. Nessuno di essi avrebbe potuto domandare al governo inglese ed al governo francese d'essere ristorati delle perdite sofferte in seguito a quegli atti di ostilità.

Coloro che si vanno a stabilire in un paese straniero debbono assegnarsi ai rischi che possono sopraggiungere, e se hanno un titolo qualunque da far valere, debbono indirizzarsi soltanto al governo sotto il quale loro accade di vivere.

Giusta l'avviso che ce ne fu dato, e io lo credo esatto, i sudditi inglesi non hanno alcun motivo sul quale possano fondarsi per indurre il governo a chiedere a quello degli Stati Uniti una indennità in ragione delle perdite che loro fece subire l'attacco contro Greytown. Ci sarebbe stato lecito di pensare, ed io lo credo ora, che l'attacco non era giustificato.

Checchè sia, noi non abbiamo, come Stato indipendente, verun diritto di giudicare i motivi che avessero potuto spingere un altro Stato indipendente a sostenere i suoi diritti, e a vendicare i pregiudizi che i suoi nazionali avessero provato.

Nulla nelle relazioni esistenti fra la Gran Bretagna e Greytown ci dava un diritto eccezionale in riguardo all'applicazione del principio generale. Greytown ci era stata ceduta come faciente parte del territorio mosquito, ed era sotto la protezione della Gran Bretagna; ma questo protettorato è di tal natura, che pur traendo seco l'obbligo di proteggere il paese contro ogni occupazione ed ogni conquista di stranieri, non va sino a permetterci d'intervenire nelle contese che possono sorgere fra quello Stato ed una potenza estera.

Vi sono due specie di protettorato; vi è, per esempio, il protettorato che noi esercitiamo nelle Isole Ionie. Noi dirigiamo gli atti del governo di quel territorio. Nulla vi si fa che secondo il consiglio, l'avviso e l'opinione del suo rappresentante. Per conseguenza noi siamo risponsabili di tutto ciò che fa il governo, ed abbiamo autorità per far riparare le ingiustizie, e sostenere i diritti degl'individui.

Non va così la bisogna in riguardo a Greytown. Essa è amministrata da un corpo municipale liberamente eletto, che si compone di americani, d'inglesi, di francesi, di spagnuoli, di tedeschi. Questo corpo opera sotto la propria risponsabilità. Esso adunque, e non l'inghilterra, deve essere risponsabile delle conseguenze di ciò che fa.

Vi ebbe una controversia, credo, tra le due compagnie rivali americane pel transito. L'una è sotto il patrocinio del governo liberamente costituito di Greytown; l'altra è protetta dal governo degli Stati Uniti, e da queste due compagnie provenne l'affare di cui parlò il nobile lord.

Vi furono senza dubbio comunicazioni tra il governo americano ed il governo inglese, a fine di conoscere le intenzioni del primo; ma noi abbiamo riconosciuto che esso appoggiavasi sulla legge internazionale, che io ho mentovata, e sul diritto che gli dà la legge delle nazioni per far ciò che gli par giusto e conveniente. Esso dichiarò che non accorda indennità ad alcuno; anzi rifiutò di indennizzare i suoi propri nazionali vittime del bombardamento.

Io non so che sia stata fatta alcuna domanda di indennità; ma si sa benissimo che esso non vuole indennizzare nè i francesi, nè i tedeschi, nè gli spagnuoli, nè alcuno degli altri nazionali che erano stabiliti a Greytown.

Il governo di S. M., adottando l'avviso degli uomini competenti, e considerando che esso accordavasi colla propria opinione sulla legge internazionale, si è astenuto dal chiedere un'indennità a favore dei sudditi inglesi a cui quell'infelice affare cagionò danni e perdite.

Il sig. Roebuck dice che tutto questo affare prova ciò che egli già fece osservare, che l'inghilterra molesta i deboli e si mostra docile verso i forti. Se il bombardamento di Greytown fosse avvenuto in Cina od al Brasile, il governo avrebbe sollevato tutto il paese contro il disonore inflitto alla bandiera britannica.

Il sig. Bentinck rammenta le numerose sommessioni dell'inghilterra rimpetto all'America. Ei non vuole qualificarle di codardia, perchè niuno dubita del coraggio dell'inghilterra; ma certamente l'inghilterra ha sempre ceduto all'America, e ciò, secondo l'oratore, perchè molte persone d'inghilterra traggono dagli Stati Uniti materie prime pel loro commercio, e perchè il governo non osa disgustarle. L'oratore pensa che questi tentativi frequenti e manifesti di conciliarsi riusciranno alla guerra.

L'Attorney generale dice che come consigliere legale della Corona egli è stato obbligato di conciudere, quantunque ben involontariamente, che l'inghilterra non ha diritto di intervenire. La Francia che non si può accusare di cedere, manifestò le medesime intenzioni.

L'oratore accerta la Camera che l'inghilterra non cede all'America, e che anzi il governo degli Stati Uniti si lagna del rigore che si mostra verso di esso.

Il sig. D'Israeli dichiara che ha udito con dispiacere le parole di lord Palmerston. Ei non vuole contestare l'esattezza legale delle conclusioni dell'Attorney generale, ma non crede che la quistione sia in ciò. Greytown non è sotto la protezione della Francia, e inoltre la Francia fece richiami. Lord Clarendon rispose alle vittime di Greytown che dopo la risposta fatta dall'America alle domande della Francia ogni richiamo dal canto suo sarebbe inutile.

Io credo, dice il signor D'Israeli, esser questa la prima volta che un ministro inglese abbia risposto in tal modo (*Applausi*). Ma io non dispero di vedere le indennità accordate alle vittime. Penso che rifiuteranno, gli Stati Uniti non le rifiuteranno.

Lord John Russell non è pienamente d'accordo col governo, ma lo è ancor meno d'assai col signor D'Israeli. Gli Stati Uniti approvarono la condotta del loro ufficiale, ed i consiglieri legali dichiararono che l'inghilterra non ha il diritto di richiamare.

Non si sa dunque comprendere come il governo potrebbe chiedere soddisfazione.

Non si può dire, come fece lord Palmerston, che gli Stati Uniti abbiano operato con una crudeltà che non è giustificata per nulla. Ma pare inoltre che gli Americani abbiano incendiato la casa del vice-console inglese, la quale aveva bandiera britannica. Il governo dovrebbe ricercare se si voleva insultare la nostra bandiera.

L'oratore soggiunge che la condotta dell'Inghilterra nella Cina è stata crudele, e che essa non dovrebbe servir di precedente in quest'affare.

La Camera si forma in comitato sul bilancio del servizio civile.

SVEZIA. Scrivono da Stocolma 14 giugno all'Agenzia *H.*:

Dopo le deliberazioni che hanno avuto luogo tra i quattro ordini della nostra Dieta nazionale riuniti eccezionalmente in una sola assemblea, la discussione è continuata in ciascuna delle loro Camere rispettive sul vasto piano elaborato dal governo per l'esecuzione della rete delle strade ferrate svedesi.

Il risultamento dei voti separati dei quattro ordini legislativi non è stato precisamente favorevole ai disegni del governo, il quale desiderava di cominciare ancora nel corrente anno i lavori sulle linee principali. Gli Stati indietreggiarono a fronte delle immense spese che sono richieste dai lavori simultanei e che supererebbero i mezzi finanziari di cui il nostro regno può disporre. Siffatte considerazioni, svolte con molto talento da varii oratori nei quattro ordini della Dieta, sono prevalse in tre Camere, malgrado i vigorosi sforzi spiegati dal ministro delle finanze, Gripenstedt, per far ammettere il progetto primitivo del governo.

Risulta inoltre dai voti separati di tre Camere che il piano del governo non potrà essere eseguito che in un tempo indeterminato. Tutto si ridurrà, in difetto di allocazione dei fondi necessari, al compimento o alla continuazione dei lavori incominciati sopra le due linee per le quali sono stati precedentemente votati sussidi. L'ammontare del prestito che il governo intende di contrarre fuori paese per l'esecuzione dell'intiera rete, non salirà dunque provvisoriamente che al terzo della somma fissata dal progetto primitivo del governo.

Le negoziazioni pel prestito essendo andate fallite con alcuni banchieri d'Amborgo, credesi che il ministro delle finanze farà prossimamente appello ai capitalisti inglesi e francesi per procacciare alla Svezia la somma necessaria al compimento delle linee già incominciate.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 (sera).

Le elezioni delle provincie fin qui note sono favorevoli al governo, salvo però quelle di Lione.

Azioni del Credito mobiliare 1170.

Strade ferrate austriache 650.

Strada ferrata Vittorio-Emanuele 537.

Strade ferrate lombardo-venete 627.

Parigi, 24 m.

Su 227 deputati eletti nei dipartimenti, quattro soltanto sono dell'opposizione.

Montalembert non è stato eletto nel Doubs.

Cavaignac non è riuscito nei seguenti dipartimenti: Meurthe, Marne, Morbihan, Nord e Vaucluse.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 30 del corrente mese di giugno, ad un'ora pomer., si procederà in Torino, nell'ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto del

Lavori a farsi in Fossano per la costruzione della Cinta della nuova Fabbrica Polveri, rilevante a L. 120,000.

Gl'incanti saranno aperti sui prezzi del calcolo diminuiti dall'offerto ribasso di L. 2 55 per cento.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'ufficio della Direzione del Genio militare di Torino.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 6 il termine per presentarsi agl'incanti ed a giorni 5 il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Giusta il disposto dell'art. 143 del Regolamento 30 8bre 1853 il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero degli accorrenti, a seguirà a favore di colui che alla estinzione della candela dichiarata vergine risulterà ultimo e migliore offerente.

Gli aspiranti all'impresa sovra menzionata, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare d'impresa; 2. Esibire un certificato di idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Si notifica che nel giorno 30 del corrente mese di giugno, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della

Provvista e piantamento a farsi nel nuovo Polverificio di Fossano di Piantonile Vettoni di diversa specie, rilevante a L. 29,662.

Gl'incanti saranno aperti sui prezzi del calcolo diminuiti dall'offerto ribasso di L. 0 25 per cento.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, avvertendo che l'alle stesse condizioni sono state fatte alcune varianti.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ristretto a giorni 9 il termine per comparire agl'incanti ed a giorni 5 il fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Giusta il disposto dell'art. 143 del Regolamento 30 ottobre 1853, il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli accorrenti, e seguirà a favore di colui che alla estinzione della candela dichiarata vergine risulterà ultimo e migliore offerente.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona di riconosciuta risponsabilità o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, li 19 giugno 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 23 giugno

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Aless.	156	106	113	582	100	105	26	85	98	764	104 01
Asti	615	103	112	445	94	102	256	85	93	1316	105 51
Carmagn.	600	105	115	800	95	104	300	84	93	1700	107 02
Casale (1)	»	95	112	»	90	94	»	85	89	800	» »
Ceva	10	106	»	45	95	100	1	85	»	56	99 88
Chieri	39	106	114	71	96	104	14	86	95	124	98 51
Chivasso (2)	161	85	94	39	78	84	7	67	75	207	85 96
Cuneo	18	95	104	16	85	93	10	50	84	44	91 34
Ivrea (3)	239	80	88	50	76	83	37	55	76	326	83 63
Novara (4)	360	102	111	456	92	101	195	77	91	1011	94 53
Novi (4)	589	104	110	476	98	103	197	90	97	1262	102 44
Pinerolo	538	97	108	670	91	96	384	80	90	1593	» »
Racconigi (5)	»	99	106	»	92	98	»	86	91	»	95 33
Saluzzo (6)	»	95	102	»	88	95	»	80	87	200	92 »
Savigliano	53	95	105	28	80	94	14	70	80	92	93 38
Stradella (7)	»	»	»	220	90	111	»	»	»	230	96 56
Torino (8)	108	100	108	392	84	98	23	65	80	523	93 66
Vercelli	265	100	120	573	90	99	138	80	89	976	95 13

Mercato del 22

Acqui (5)	»	100	97	»	92	95	»	90	87	»	95 »
Alba (9)	139	100	106	7	95	98	2	80	92	138	102 01
Racconigi (5)	»	98	104	»	90	97	»	84	89	»	93 66
Sale	90	105	112	35	96	102	20	72	94	145	102 50
Savona (10)	»	»	»	35	85	87	»	»	»	35	» »
Tortona (11)	33	100	99	16	92	93	16	85	91	66	93 50
Voghera	108	90	105	11	80	96	3	80	94	122	97 49

Mercato delli 21 e 22

Casale (5)	»	91	107	»	90	94	»	80	89	500	» »

Disp. Telegr. Mercati delli 24.

Aless. (5)	»	100	105	»	104	104	»	99	97	«	» »
Asti	»	101	116	»	91	100	»	80	90	1700	» »
Carmagnola	»	103	96	»	95	90	»	89	84	900	» »
Casale	»	100	110	»	95	99	»	90	94	500	» »
Cuneo	»	95	105	»	83	94	»	55	74	50	» »
Moncalieri	»	105	108	»	100	105	»	93	95	90	» »
Novara	»	111	98	»	97	90	»	88	70	1500	» »
Novi	»	113	120	»	106	112	»	90	105	990	» »
Pinerolo	»	94	100	»	88	95	»	86	87	3500	» »
Saluzzo	»	100	105	»	90	99	»	80	89	300	» »
Savigliano	»	102	110	»	90	100	»	80	90	150	» »
Vercelli	»	100	110	»	90	98	»	80	87	200	» »
Torino	»	100	108	»	85	97	»	65	82	780	» »

(1) Manca l'indicazione delle quantità e del prezzo medio.
(2) Più m. 21 venduti a rapporto.
(3) Più mir. 56 venduti al prezzo medio.
(4) Aggio del 6 p. 0/0 sulle monete.
(5) Manca la quantità.
(6) Mancano le quantità parziali.
(7) Più miriagr. 55 a rapporto.
(8) Più mir. 100 circa non stati dichiarati al peso pubi.
(9) Più mir. 88 a rapp.
(10) Manca l'indicazione del prezzo medio.
(11) Più mir. 3 a prezzo medio.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 23 giugno 1857, ricevuto alle ore 8 25 pom.

in contanti in liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0	» »	68 65 68 70
Id. 4 1/2 0/0	91 90	» » » »
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	» » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 »	» » » »

TEATRO LUPI. (ore 6) Opera semiseria del M. Donizetti *Il Furioso* — balletto *Le astuzie di Lauretta.*

REGIO TEATRO IPPODROMO (ore 5) La Dramm. Comp. Domeniconi rappresenta: *Il gran giudizio di Carlo Magno.* — alle ore 8 1/2 rappresenta: *I galantuomini in apparenza.*

CITTA' DI TORINO

Chiunque desideri di fare acquisto del ghiaccio di cui sono forniti i serbatoi dei già quartieri dei macelli di Monviso, di Dora e di Moncenisio, è avvertito di presentarsi nella civica segreteria (*Divisione Economia*) entro il periodo a tutto il 25 corrente giugno, per ivi conoscere le condizioni della vendita e trattare il prezzo tanto unitamente che separatamente, avuto riguardo che l'acquisitore avrà l'uso dei serbatoi sino a tutto il prossimo mese di novembre.

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Trovandosi scaduto il primo termine fissato pel versamento del 12° ventesimo, gli Azionisti in mora sono invitati ad effettuarlo con tutto il 15 luglio, avvertendo che trascorso questo secondo termine di favore, le azioni sono dichiarate perente dal disposto dell'art. 6 degli Statuti.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ
DELLA CITTA' DI NOVARA

Il Consiglio d'Amministrazione della detta Società in adunanza del 20 andante giugno ha deliberato che il versamento dell'ultimo decimo delle azioni debba eseguirsi dal 1 al 15 prossimo luglio, inclusivamente, alla Cassa del Commercio e delle Industrie in Torino, o in Novara presso il cassiere della Società signor Pietro Marzoni, piazza Sant' Agata, n. 478, avvertendo in pari tempo gli Azionisti, che se per detta epoca non avranno soddisfatto il totale montare delle loro azioni, le medesime verranno vendute nei modi e termini stabiliti dall'art. 18 degli Statuti sociali.

FERRIERE DI BARD

Si rinnova l'avviso ai signori Azionisti che non hanno ancora versato nella cassa della Società la duodecima rata delle azioni scadute con tutto il 5 corrente giugno, che a mente dell'art. 10 dello Statuto sociale, detti certificati saranno venduti alla Borsa appena trascorsi il giorni 30 di ritardo.

IL GERENTE.

MALATTIA DEI CAPELLI

LA CALVIZIE e la CADUTA OSTINATA dei CAPELLI cessano prontamente coll'uso facile e comodo della VITALINA STECK di STOCCARDA. È un preparato di cui i giornali di medicina annunciarono gli straordinarii effetti per far rinascere i capelli sopra teste calve da molti anni. Per evitare la contraffazione, e *garantirne l'autenticità* si vende col timbro del governo francese apposto sulla firma rossa dell'unico concessionario V. ROCHON AINÉ, *rue S.te-Anne*, 64, a Parigi, — Prezzo fr. 20. Deposito centrale a Torino, presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Nizza*, Dalmas, farm; via del Governo; Bovis, fratelli, profumieri. *Milano*, Vanoncini, farm. n. 33. — Si spediscono *gratis* le informazioni e le prove mediche dei successi ottenuti (*scrivere franco*).

INCANTO GIUDICIALE

nanti il tribunale provinciale di Torino, per li 11 luglio 1857, ore 10 antim.

Del cospicuo CORPO di CASCINA di ett. 56, are 75, cent. 01 (giorn. 157, 21, 01 circa), posseduto dal signor Maurizio Benedetto Gros, sulle fini di Torino, regione Villaretto, detto delle Cascinette.

Il relativo bando inserto in questo foglio Ufficiale li 13 giugno 1857, n. 139, trovasi visibile nello studio del signor causidico collegiato Innocente Isnardi, via della Basilica, n. 19, piano secondo.

Bambosio proc. sost. Isnardi.

DEPOSITO

DI SEDIE imbottite a L. 5; SOFA' elastici L. 36; MATERASSI elastici L. 35; PIANETTA di damasco cremesi L. 45. — Via Lagrange, n. 3.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 34, 20 (giorn. 90 circa) nei dintorni di Chieri, con civile e rustico, strada carrozzabile e amena posizione.

Dirigersi al proprietario del Caffè Venezia, via Po, Torino.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 9, 88 (giorn. 26) circa, con ampio fabbricato civile e rustico, giardino e siti annessi, posta nel Comune di Nichelino, presso la parrocchia, colla fermata del vapore. — Si permuterebbe con piccola casa di campagna del valore di L. 6m. a 10m.; il rimanente a more concertande. — Recapito ivi dal signor Taccone, segretario comunale, od in Torino dal sig. cav. notaio Albasio.

DA VENDERE *anchr con mo.se*

CORPO di CASA in Torino, presso la chiesa di S. Giovanni. — Recapito dal sig. Cargnino, via delle Scuderie, n. 3, piano secondo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di campagna civilmente mobigliata, con giardino inglese, alla cascina Colomba, strada di Rivoli, in faccia a Pozzo di Strada.

EMPORIO SCOLASTICO-MAGISTRALE DEGLI STATI SARDI

Torino, via San Filippo, num. 23

AVVISO AI MUNICIPI

Il Ministero della Pubblica Istruzione colla sua Circolare delli 6 giugno 1856, n. 17 diretta ai signori Intendenti e Provveditori, e col R. Decreto del 7 settembre e Regolamento del 12 ottobre 1856 per le scuole speciali, eccitava i Municipii dello Stato a provvedere per l'impianto e mantenimento dei gabinetti di fisica meccanica per le scuole secondarie e speciali, alle quali specialmente ora è rivolta la mira del Governo. Questi studii per venire percorsi con frutto, esigono l'aiuto d'istromenti accurati, di modelli di macchine, di utensili e preparati chimici e di storia naturale. La Direzione dell'*Emporio Scolastico-Magistrale* aderendo alle domande di parecchi Municipii provvide già diversi collegi di tutte le macchine, e preparati necessarii ai corsi secondarii e speciali, e si assunse l'impresa d'altre commissioni a tale riguardo per il nuovo anno scolastico. La Direzione pertanto dell'*Emporio* si fa un dovere di prevenire tutti i Municipii, che se altri fra essi bramassero, per l'apertura del nuovo anno scolastico, venir provvisti di macchine di fisica e chimica, per la scuola di filosofia positiva, e corsi speciali, come pure d'altri oggetti riguardanti le scuole secondarie ed elementari, lo Stabilimento trovasi in posizione di assumere l'impresa relativa, assicurando la provvista di macchine scelte e ben confezionate ed ai più possibili prezzi moderati. Quelli pertanto fra i Municipii che bramassero approfittare dell'opera dell'*Emporio*, sono invitati a voler spedire in tempo le loro domande onde poter addivenire simultaneamente alla provvista di tali oggetti, con che si potranno offrire facilitazioni di prezzi. Il Direttore dell'*Emporio* è disposto a richiesta dei Municipii a recarsi presso le rispettive Amministrazioni, per fornire tutti gli schiarimenti e addivenire alle necessarie convenzioni. La Stabilimento tiene pure a disposizione artisti pratici nei lavori di macchine, che può spedire a richiesta, per collocare o riparare macchine di fisica e praticare anche visite periodiche per il loro mantenimento e ripulitura.

Torino, li 20 giugno 1857.

Il Direttore gerente **FIORENZO COLOMBETTI e C.**

CIRCOLO DEGLI STRANIERI
(Svizzera) A GINEVRA *(Svizzera)*

IL CIRCOLO DEGLI STRANIERI in Ginevra condotto dall'antica Amministrazione del **CASINO D'AIX IN SAVOIA**, rimane aperto tutto l'anno. Egli offre quindi ai forestieri di passaggio a Ginevra tutti i pregi e tutte le distrazioni dei grandi stabilimenti di questo genere.

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

DRAGÉES STOMACHIQUES et PURGATIVES de LAURENT I CONFETTI STOMATICI e PURGATIVI di LAURENT, manipolati coll'estratto di Rabarbaro composto, sono il migliore e il più leggiero purgante pei fanciulli. Gli adulti ne fanno uso con eguale vantaggio, in dose di due o tre, mattina e sera, nei mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, ecc., poichè essi purgano blandamente, senza coliche, promovendo l'appetito, e non hanno gli inconvenienti delle Pillole slvotiche, la cui azione drastica ne è spesso la causa. Si può farne egualmente uso con piena fiducia per combattere la stitichezza e le congestioni sanguigne che ne sono frequentemente la conseguenza, e che si danno a conoscere con peso o dolore di testa.

CONFETTI DI COLCHICA DI LAURENT. *Stupendo specifico contro la podagra ed i reumi.*

Migliaia di fatti accuratamente studiati, dicono i professori TRUSSEAU e PIDOUX nel loro *Trattato di Terapeutica*, provano che l'azione di Colchica è altrettanto efficace contro queste affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti. — Si prendono con pari successo per *le idropisie*.

I CONFETTI DI LAURENT sono composti con la migliore di tutte le preparazioni, l'*estratto acetoso*, fatto nel vuoto, salvo da qualunque alterazione, in un nuovo apparato approvato dall'Accademia imperiale di Medicina di Parigi.

Questi Confetti si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo di LAURENT, *munite di un'etichetta, e sigillata da una fascia, su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve, num.* 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo farm.; Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani farmacisti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Cagliari*, Crivellari.

DICHIARAZIONE

A scanso d'ogni equivoco il sottoscritto fa noto, che il fallimento annunziato in questo Giornale nel num. 141 (16 giugno corrente) non è della Ditta Marocchetti, ma bensì di Paolo Marocchetti e C., come risulta dai registri del laboratorio e da instromento 25 maggio 1856, rogato Albasio, e ciò per quell'effetto di ragione.

Marocchetti Angelo.

DA VENDERE

Deliziosa piccola VILLA, distante un quarto d'ora da Torino, strada carrozzabile, composta di 12 camere, parte a palchetto, parte a sternito artificiale, ammobigliate, cappella col suoi arredi, piccola casa pel giardiniere, *serre* per fiori e giardini, in tutto di giorn. 2, 50 (are 95 circa), cinto il tutto di muro.

Per le condizioni far capo dal notaio Ghilia, piazza S. Carlo, casa Natta, num. 2.

DA SUBAFFITTARE

al S. Martino 1857 le seguenti Reali Tenute:

1. MIGLIABRUNA, territorii di Racconigi e Carmagnola;

2. SANTA VITTORIA, territorii di Bra e S. Vittoria.

Ambe le Tenute divisibili in più lotti.

Si ricevono le offerte fra tutto il corrente giugno in Torino, casa Prever, via Po, n. 3, piano nobile.

I capitoli d'oneri sono visibili in detta casa, e presso il geometra Sola a Carmagnola.

DA VENDERE

Cospicuo CORPO di CASA in questa città di soda e ben intesa costruzione, nell'ingrandimento di Porta Nuova, del reddito di L. 15m. circa. — Dirigersi alli notai Turvano e Baldioli.

DA VENDERE IN NONE DI PINEROLO

unitamente o separatamente

CORPO di CASA nel concentrico del luogo, ed un corpo di cascina a poca distanza dalla stazione della ferrovia, di ett. 39, 69 (giornate 104 circa) composto di casegiati civili con giardino e cappella, cinti di muro e di casa rustica separata, campi, prati e boschi quasi simultenente. — Dirigersi in Torino al notaio certif. Turvano.

COMPAGNIE
DU
Télégraphe Electrique sous-marin
DE LA MÉDITERRANÉE

Emission de 12,500 Obligations

votée par l'Assemblée générale du 15 juin 1857

Ces Obligations sont émises à 400 francs.

Elles rapportent 7 1/2 pour 100 d'intérêt, payable à Paris, Londres, Turin et Genève.

Elles sont remboursables à 125 francs en 25 ans au plus.

Le produit de dit imprunt est spécialement affecté à l'achèvement du Télégraphe électrique-sous-marin, que MM. Newall et Comp. de Londres, se sont engagés à poser à leurs risques et périls avant le 31 août prochain.

L'Assemblée autorise l'application par privilège au service des intérêts et de l'amortissement de ces obligations :

1. La garantie du Gouvernement Piémontais (loi du 17 février 1853) ;

2. La garantie du Gouvernement Français (loi du 6 juin 1855 et du 13 juillet 1855).

Les souscriptions et versements sont reçus à partir du 26 juin courant.

A Paris, à la succursale de la Banque Générale Suisse, 30, rue Louis-le-Grand ;

A Londres, chez MM. Ch. Devaux et C., Banquiers ;

A Turin, chez MM. Pavia, Travi et Comp., Banquiers ;

A Genève, à la Banque Suisse.

Les Actionnaires ont huit jours pour profiter du droit de souscrire par préférence.

Par délibération du Gérant et du Conseil de Surveillance, les versements peuvent se faire de la manière suivante :

Fr. 25 à la souscription ;
» 25 le 15 juillet prochain ;
» 50 le 15 août

avec jouissance de l'intérêt du jour du versement.

Les souscripteurs sont libres à verser les 100 fr. à la souscription.

Les intérêts des Obligations sont payables au premier septembre et premier mars de chaque année.

Paris, le 20 juin 1857.

Le Secrétaire de la Compagnie
JAMES POWER.

FALLIMENTO

di Carlo Ferraris, già esercente il caffè detto dell'Esagono, in Torino, sull'angolo delle vie della Rocca e dell'Esagono, in casa Baricalla, n. 18.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Carlo Ferraris; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor Remigio Tessiore, domiciliato in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti del signor giudice Gio. Battista Guadagnini, alli 1 del prossimo venturo luglio, ed alle ore 2pom.

Torino, li 23 giugno 1857.

Avv. Pianzola sost. ser.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli deduce a notizia del pubblico, che con sentenza di quel tribunale in data di ieri vennero a favore dei sottonominatindividui deliberati li beni infradescritti al prezzo a canto di cadun lotto annotati, abili che ad instanza di Giulio Foesio dalaluggia si mandarono subastare a pregiudicio di Teresa Aldara, vedova Quagliottila Vercelli, tanto nell'interesse proprio, che qual tutrice dei suoi figli minori; e pei quali beni aveva l'instante fatto le offerte sotto accennate.

Diffida inoltre il pubblico che con tutti il 2 del prossimo venturo luglio va a seguire il termine utile per fare l'aumento desimo a detti prezzi, oppure del mezzo sesto qualora venga autorizzato dal tribunale.

Stabili deliberati, siti in territorio di Saluggia.

Lotto primo.

Casa e corte nel cantone Santa Maria, numeri 185, 186 e 188, sezione A della mappa, di are 5, 38, coerenti Miglietta Giovanni, Mautino Antonio ed altri.

L'instante offrì L. 1,500, e fu deliberata al causidico Omero Bozino per L. 2,800.

Lotto secondo.

Campo, regione Cerca, num. 343, sez. B della mappa, di are 55, 74, coerenti Matteja eredi Michele, la roggia irrigatoria, Pastoris Gioanni ed altri;

2. Campo alla Spazzata, num. 77 e 78, sezione A della mappa, di are 27, 36, coerenti Demaria Luigi, Bocco Gioanni ed altri;

3. Campo alla Viarazza, num. 269, sezione I, di are 38, 75, coerenti la strada, il Comune, Marchio Grato e Dellamula eredi.

L'instante offrì L. 1,800, e fu detto lotto deliberato a Jona Alessandro per L. 2,100.

Lotto terzo.

1. Campo al Molinasso, num. 37, sezione K, di are 6, 50, coerenti Castigliano fratelli, strada del Comune ed altri;

2. Campo, regione Pratolungo, num. 117 e 118, sezione K, di are 18, 35, coerenti Chiara Domenico, Dellamula Pietro Antonio ed altri;

3. Campo, stessa regione, num. 202 e 203, sezione K, di are 9, 89, coerenti Giovanni Mazzetti, Gastaldi Lorenzo ed altri;

4. Campo, regione Dorona, numero 566, sezione I, della mappa, di are 18, 24, coerenti la Parrocchia, eredi Campassano ed altri;

5. Campo, regione Dorona, num. 630, sezione I, della mappa, di are 31, 23, coerenti Mazzetti fratelli, Momo Giovanni ed altri.

L'instante offrì L. 1,800, e per difetto di oblatori, fu tal lotto deliberato al medesimo per lo stesso prezzo.

Lotto quarto.

Bosco, regione Giavara, num. 326, 327 *bis*, sezione L della mappa, di are 68, coerenti geometra Vercelli, la Dora, eredi di Donato Carlo ed altri.

Il promovente offrì L. 450, e per mancanza di oblatori, fu ad esso deliberato allo stesso prezzo.

Beni siti in territorio di Palazzolo.

Lotto quinto.

Campo, regione Castagna, num. 65 della mappa, sezione C, di are 17, 62, coerenti Canone Gio. Battista, la roggia Cerea ed altri.

L'instante offrì L. 69, e fu deliberato a Baratto Giuseppe per L. 320.

Lotto sesto.

Campo, sezione C, num. 276 della mappa, di are 30, 94, coerenti la Roggia Camera, la Prebenda parrocchiale ed altri.

L'instante offrì L. 82, e venne deliberato per L. 142 a detto Baratto.

Lotto settimo.

Canaparlo, sezione D, numero 431 della mappa, regione Dietro Castello, di are 1, 80, coerenti Isabella Laurella, Isabella Pavese ed altri.

Il promovente offrì L. 13, e fu deliberato per L. 53 a Mainero Pietro.

Lotto ottavo.

Campo, sezione E, numero 394, regione S. Pietro, di are 10, 95, coerenti Chiumello Pietro, Poy Francesco ed altri.

L'instante offrì L. 65, e fu deliberato a Mainero Pietro per L. 160.

Lotto nono.

Campo, regione Mondura, sezione F, numero 263 della mappa, di are 11, 90, coerenti la roggia Cerigona, Epifanio Mocca ed altri.

L'instante offrì L. 64, e fu deliberato a Pietro Mainero per L. 200.

Lotto decimo.

Casa, regione Contrada del Bosco, sez. G, num. 19 e 20 della mappa, di centiare 72, coerenti la contrada pubblica ed eredi di Antonio Pigino.

Il promovente aveva offerto L. 620, e fu deliberata a Foa Abram per L. 1,000.

Vercelli, li 18 giugno 1857.

Not. Felice Poetti segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 149 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Giovedì 25 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Reali decreti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
24 Giugno	744 30	744 26	744 32	+ 24 6	+ 30 5	+ 22 5	+ 26 8	+ 26 0	S.	O.S.O.	O.	Nug. sottili	Nuv. a grup.	Nug. sottili

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di evitare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli si della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 GIUGNO 1857

S. M., con Decreto del 12 corrente, sulla proposta del Ministro delle Finanze, ha degnato nominare a cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il sig. Giovanni Cresia, tesoriere della provincia di Casale.

S. M. con Decreti 22 giugno 1857, sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Viretto Giuseppe, luogot. nel Corpo dei Bersaglieri, trasferito nelle Compagnie Veterani;
Rosso Pietro, sottot. nel 6 regg. di fant., id. id.;
Fontana Francesco, maggiore nel 16 regg. di fant. collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;
Beraudo di Pralormo cav. Vittorio, capitano nel reggim. Cavalleggieri d'Aosta, id. id.;
Demichelis Luigi Giuseppe, sottot. nel Corpo dei Bersaglieri, id. id.;
Martin Franklin Gio. Batt., capitano nel Corpo Reale del Genio, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Porta Luigi Giuseppe, luogot. nel Corpo dei Carabinieri Reali, id. id.;
Arnaud Ippolito, luogoten. nel 2 reggim. di fanteria, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Dossan Gio. Marcello, luogot. nel 1.o reggim. di fant., ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Andrina Emanuele, luogot. nel 15 regg. di fant., id. id.;
Ugo Michele Antonio, sottot. nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, id. id.;
Sannazaro Gabriella Giovanna, vedova del maggior generale in ritiro conte Carlo Celso Carron di Brianzone, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua pensione;
Piccioro Maria, vedova del sottot. in ritiro Ludovico Moriondo, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 24 giugno.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla sede centrale
la sera del 17 giugno 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	6037458 16
Id. id. in Torino	»	3939162 87
Id. id. nelle Succursali	»	2789785 45
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	21080658 16
Id. id. in Torino	»	26999917 34
Id. id. nelle Succursali	»	8486663 »
Effetti all'incasso in conto corrente	»	157706 32
Immobili	»	1820455 92
Fondi pubblici	»	5492392 69
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	976598 »
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	766666 66
	L.	86427769 57

Passivo

Capitale	L.		32000000 »
Biglietti in circolazione	»		32054900 »
Fondo di riserva	»		1466222 18
Erario conto corr.	Dispon. L. 21839 50 / Non disp. » 128883 »		150712 50
Conti correnti (disponibile in Genova)	»		314854 16
Id. id. in Torino	»		1985820 »
Id. id. nelle Succursali	»		210309 58
Id. (non disponibile)	»		153716 68
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»		260241 58
Dividendi a pagarsi	»		9966 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»		323281 83
Benefizi del semestre in corso in Genova	»		538827 56
Id. in Torino	»		676312 61
Id. nelle Succursali	»		248514 90
Diversi (non disponibile)	»		16003785 09
	L.		86427769 57

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI
della provincia di Torino.

Gli esami magistrali femminili dei corsi inferiore e superiore avranno luogo in Torino nei giorni 6 e seguenti del prossimo mese di luglio.

Le aspiranti dovranno presentare entro il corrente mese la loro domanda su carta bollata, all'ufficio del R. Provveditore agli studi (via di Po, n. 33 *bis*, piano primo), insieme con i documenti infrascritti:

1. Fede di nascita, da cui risulti l'età di 18 anni compiti.
2. Fede di moralità del Parroco e del Sindaco per l'ultimo triennio.
3. Fede medica di sanità e robusta complessione.
4. Dichiarazione del consenso paterno e materno se l'aspirante è nubile, e del consorte se maritata.

Gli esami per gli aspiranti maestri si daranno nei prossimi mesi nel capiluoghi di Provincia, in cui ebbe luogo quest'anno la regolare scuola di Metodo, cioè nelle città di Acqui, Asti, Cuneo, Genova, Pallanza, Saluzzo, Savona, S. Remo ed Oneglia.

Gli esami magistrali per l'insegnamento delle lingue straniere avranno luogo nel mese di ottobre prossimo, a tenore del R. Decreto 10 febbraio 1853.

Gli esami di ammessione alla pratica di Misuratore si daranno nella prima quindicina del mese di 9bre p. v.

Torino, 8 giugno 1856.

Il R. Provveditore agli Studi
BARICCO.

SOMMARIO POLITICO

I giornali di Parigi di avantieri non recano ancora le notizie delle elezioni; tutti però concordano nel testimoniare che le operazioni elettorali procedono con tranquillità regolarità, e che il numero degli elettori che accorrono ad esercitare la loro prerogativa è considerevole.

La Camera dei Comuni d'Inghilterra ha approvato il bill che dispensa gl'israeliti dalla formola di giuramento che prestano i cristiani in Parlamento, e che li autorizza perciò a sedere nella Camera dei Comuni. Già parecchie altre volte questo bill è stato approvato dalla Camera elettiva e rigettato dalla ereditaria, in questa occasione però la maggioranza è stata più grande che per lo passato, e quindi si suppone che probabilmente la Camera ereditaria sarà per sanzionare alla sua volta una proposta che è conforme allo spirito liberale da cui sono informate le istituzioni inglesi ed ai principii dell'uguaglianza civile.

In Olanda si era tentata una transazione fra la Commissione della seconda Camera degli Stati generali ed il ministero per giungere ad un accordo sulla legge dell'insegnamento. Sembra che queste pratiche non abbiano sortito nessun effetto, e che perciò fra breve la quistione sarà agitata dinanzi alla Camera. Una risoluzione in un senso ovvero nell'altro porrà fine alla crisi, che esiste in seguito al dissidio tra il Parlamento ed il ministero.

L'*Allgemeine Zeitung* afferma, che i gazzettieri di Vienna hanno ricevuto ordine dal governo austriaco di usare linguaggio moderato nel discorrere di questioni di politica estera.

La discussione sulla riforma della costituzione nel Senato spagnuolo continua senza incidenti notevoli. A Madrid erano giunte notizie che a Barcellona vi è agitazione.

La Dieta di Gotha ha approvato all'unanimità e senza discussione nella sua tornata del 17 corrente, la legge che prescrive l'unione politica compiuta dei due ducati. Dopo questa decisione la Dieta è stata prorogata.

DUE SICILIE

Il *Giornale ufficiale delle Due Sicilie* pubblica nel suo numero del 16 corrente un regio decreto in data del 23 aprile p. p., con cui è provveduto alla organizzazione del servizio dell'*Istituto artistico* fondato con decreto del 5 ottobre 1855, e la cui direzione morale e religiosa è affidata ai Padri della Compagnia di Gesù.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 22 giugno:

Le trattande nella prossima sessione dell'assemblea federale, che incomincia il 6 luglio, sono le seguenti:

A. Costituzione dei Consigli nazionale e degli Stati: 1. Esame di atti di nomina nel Consiglio degli Stati; 2. Nomina dei presidenti, vice-presidenti e scrutatori dei due Consigli.

B. Progetti di legge: 3. modificazione della legge d'espropriazione; 4. correzione delle acque del Giura; 5. riorganizzazione dell'amministrazione delle polveri; 6. modificazione dell'organizzazione militare federale circa alla riorganizzazione della cavalleria; 7. Instituzione di un capo del personale nel militare; 9. Impiego del prestito federale di guerra del 1857.

C. Conti e budget: 10. contoreso del 1856; 11. budget del 1858; 12 crediti supplestori per il 1857.

D. Rapporti e proposizioni: 13. rapporti del Consiglio federale e del tribunale federale sulla gestione del 1856; 14. sugli hematiosen in Rorseck (pendente innanzi il Consiglio federale; 15. ricorso del Consiglio scolastico evangelico in S. Gallo (pendente innanzi il Consiglio degli Stati); 16. ricorso del cantone di Turgovia contro S. Gallo circa alla legge di estradizione; 17. costituzione del cantone di Friborgo; 18. conservazione delle fortificazioni presso Basilea ed Egisau; 19. assegnamento alla chiesa cattolica in Berna; 20. conflitto della ferrovia occidentale; dettagli della concessione Friborgo-Oron-Losanna; 21. conflitto della ferrovia occidentale: diramda di concessione forzata per Morat; 22. concessione di ferrovia da Berna ai confini lucernesi; 23. concessione di ferrovia nel Vallese: proroga di termine; 24. concessione della ferrovia nel cantone di Zugo: proroga di termine; 25. tasse delle patenti de'negozianti viaggiatori; 26 limitazione dell'esportazione della legna nel cantone del Vallese; 27. petizione ed appello del signor C. Martin in Arlesheim; 28. rapporto sulla petizione Rütz in Trachselwald.

E. Rapporti e proposizioni eventuali: 29. mozione Lusser e Vuilleret circa al processo d'alto tradimento.

— Nelle trattande della prossima sessione dell'assemblea federale sarà compresa la quistione della separazione del Ticino dalle diocesi estere.

— Il Consiglio federale ha nominato per il periodo duraturo sino al marzo 1858 direttore dei lavori di fortificazione al Luzenstein il sig. colonnello Lanicca in Coira, ed inspettore il sig. Locher d'Ems; direttore delle opere in Bellinzona il maggiore federale Wolf di Zurigo, ed inspettore il capitano Fraschina; direttore delle opere in S. Maurizio il maggiore federale Gautier in Ginevra, ispettore il comandante Amacker in S. Maurizio, e direttore dei lavori il sig. L. Bourgeois di Bex.

— Il Consiglio federale ha invitato il governo di Vaud a togliere gli ostacoli che si oppongono all'esecuzione degli studi per la linea Friborgo-Losanna sul territorio vodese, ed a sopprimere un processo che si è incoato contro gli ingegneri della strada per trasgressione alla legge forestale.

— Esso ha pure risolto di raccomandare all'assemblea federale la concessione della ferrovia da Berna a Lucerna per la valle dell'Emme.

NEUCHATEL. Mentre a Parigi si stava notificando il trattato che sancisce la piena indipendenza di questo Cantone da ogni vincolo estero, il governo neuschatellese pubblicava e dichiarava esecutoria l'amnistia.

Da Parigi si ha notizia che già diversi emigrati neuschatellesi sonosi posti in viaggio per ripatriare.

GRIGIONI. Un deputato mesolcinese al Gran Consiglio aveva proposto si dichiarasse volersi ad ogni costo la separazione di Poschiavo dal vescovado di Como. Il Gran Consiglio ha risolto invece di raccomandare al Consiglio di Stato di non perder d'occhio questo affare e di riprenderlo ad epoca conveniente.

FRANCIA

PARIGI, 21 *giugno*. Il *Moniteur de l'Armée* ha la seguente corrispondenza in data del 15 da Suk-el-Arba:

« Abbiamo celebrato ieri per la seconda volta, in piena Cabailia, l'anniversario del nostro sbarco a Sidi-Ferruch. Già nel 1854 noi ci trovavamo col maresciallo Randon in mezzo ai Beny-Yahia in epoca eguale, ed inauguravamo la conquista che oggidì terminiamo. Gli è questo un raffronto curioso da farsi, e tutti se ne sovvennero. Ma questo giorno doveva contare anche per altro titolo negli annali della Cabailia.

Il maresciallo aveva riserbato per quest'epoca la cerimonia del collocamento della prima pietra del forte Napoleone, e a fine di colpire maggiormente l'immaginazione dei Cabaili, volle che fosse fatta con tutta la pompa possibile. I generali della tre divisioni, tutti gli ufficiali superiori, e molti altri si trovavano riuniti intorno a lui; tutte le truppe della terza divisione erano sotto le armi.

L'abbate Suchet, accompagnato dai due suoi vicarii, cominciò dall'invocare sul nuovo stabilimento le benedizioni del cielo; poscia il generale di Chabaud-Latour lesse ad alta voce il processo verbale del collocamento della prima pietra; il maresciallo pronunciò un breve discorso, e le grida di mille *Limperatore!* miste alla gran voce del cannone, terminarono la cerimonia. Alla sera vi fu spettacolo teatrale per cura dei zuavi, come già erasi fatto più volte in Crimea.

L'effetto prodotto da questa solennità sulle popolazioni è stato immenso. Finora molti s'immaginavano che quanto noi dicevamo del nostro soggiorno definitivo in mezzo al paese non fosse che per ingannarli, e che facessimo una strada solamente per discendere con maggior facilità dai loro monti nella pianura. Ora ogni illusione è svanita.

Ecco un esempio dell'influenza che noi già cominciamo ad esercitare sui Cabaili. Subito dopo il nostro arrivo qua, il dottor Bertheraud, medico in capo delle ambulanze, fece annunziare nei diversi villaggi che egli andrebbe a curare quei malati che avessero bisogno di lui, e che darebbe sotto la tenda consulti per tutti coloro che ne desiderassero. Giacchè giorno ci si reca in compagnia di un interprete, fin nei villaggi piuttosto lontani dai nostri accampamenti; dappertutto è accolto con riconoscenza, e, quasi direi, con entusiasmo. Uomini, donne, fanciulli, vengono a mostrargli le loro infermità, si lasciano curare, ed ascoltano col più religioso raccoglimento le prescrizioni che egli fa ed i consigli che porge.

Avantieri un padre venne a condurgli un fanciulletto di quattro o cinque anni che aveva due grossi tumori. Al contrario degli arabi, a cui ripugna qualunque specie di operazioni chirurgiche, i parenti non fecero alcuna obbiezione alla proposta del dottore di fare l'amputazione di quei tumori. Con grande sbalordimento degli spettatori, il fanciulletto fu assopito per via del cloroformio, operato senza dolore, e oggi la guarigione è bene incamminata. Questi risultamenti, divulgati nelle tribù, debbono finire col farci conoscere da questi montanari sotto un punto di vista favorevole, e vi assicureranno la nostra dominazione.

I Cabaili vengono a recar vettovaglie nei nostri accampamenti, e noi viviamo benissimo; ond'è che la salute generale continua ad essere eccellente.

ALEMAGNA

Si legge nel *Corr. Ital.* del 21:

Nel giornale semiufficiale di Berlino, il *Tempo*, troviamo la seguente dichiarazione a proposito delle notizie promulgate questi ultimi giorni intorno la vertenza tedesco-danese:

« Al *Nürnberger Correspondent* vien riferito da Berlino, che la relazione delle domande dei governi tedeschi da parte del gabinetto di Copenaghen fu annunziata al governo di Prussia in via *ufficiale*.

Riferiscono contemporaneamente altri periodici della Germania meridionale che nel seno del comitato politico dell'assemblea federale ebbe luogo una discussione per la controversia dei Ducati, e l'assemblea istessa ventilerà la quistione nella sua prossima tornata. Sulla fede di relazioni avute da fonte autentica possiamo accertare che finora non è arrivata a Berlino la risposta del gabinetto di Copenaghen al dispaccio relativo ai Ducati, indirizzato dal

presidente del Consiglio dei ministri, bar. de Manteuffel, all' inviato prussiano presso la corte di Danimarca, e che per conseguenza tutte le notizie in proposito sono affatto prive di fondamento. »

Ad ogni modo è certo che il gabinetto di Danimarca ha già deciso di dare risposta negativa alle note tedesche, ed il ritardo nella rassegna di detta risposta ai rispettivi governi non varrà certamente a scemare l' importanza del fatto. Già sono avvisate fra il gabinetto di Vienna e quello di Berlino delle discussioni in proposito e anche altri governi d'Alemagna sembrano aver rivolti i loro sguardi a questa controversia.

L'organo ufficiale della Sassonia reca oggi un articolo che nelle attuali circostanze ci pare di qualche rilievo: « L'inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Francia presso l'assemblea federale — così quel giornale — si è recato poco stante a Parigi. Scopo del suo viaggio si è d' informare il proprio governo intorno le viste dell' assemblea federale a proposito della quistione dei Ducati, di comunicare ad esso che non volendo il gabinetto danese far giustizia ai giusti reclami delle potenze tedesche, tuttochè fosse certo che le estere potenze riguardano la quistione dei Ducati come una quistione puramente tedesca, la Confederazione è fermamente risoluta di procedere decisamente contro il duca dell'Holstein e Lauenborgo. Forse la Francia darà al gabinetto danese un'ultima seria ammonizione, e la Germania farà atto di prudenza politica rimandando le vie dei fatti, affinchè Napoleone abbia la possibilità di far valere la sua influenza. Ma quando sarà constatato, che fornarono infruttuosi anche i suoi sforzi, l'estero non avrà però nessun diritto d'immischiarsi in una quistione puramente tedesca, succeda quello che può succedere. »

AMERICA

Scrivono da Washington al *Moniteur Universel*:

Il generale Cass ha indirizzato al ministro d' Inghilterra la nota seguente in risposta ad una comunicazione che Sua Signoria era stata incaricata di fare al governo degli Stati Uniti intorno alle sevizie esercitate sopra marinai a bordo delle navi americane:

« Mi ord , ho l' onore di accusare ricevuta a V. S. della nota per cui ella mi annunzia che l' attenzione del governo di S. M. e quella del pubblico britannico sono state recentemente attirate sopra le irregolarità che accompagnano l' arruolamento dei marinai a bordo delle navi mercantili degli Stati Uniti e sul modo in cui questi marinai sono trattati a bordo delle dette navi.

« V. S. esprime il desiderio di veder preso qualche provvedimento che possa recar rimedio a somiglianti abusi.

« In risposta io ho l' onore d' informarvi che le leggi presentemente in vigore riguardo ai marinai impiegati a bordo delle navi mercantili degli Stati Uniti sono considerate come sufficienti per la loro protezione. L'esecuzione di queste leggi in paese straniero è affidata in gran parte ai consoli. Non è impossibile che in alcuni casi codesti funzionari abbiano mancato ai loro doveri nei porti di S. M. britannica. Questo dipartimento non ha notizia di alcun fatto di questo genere; ma esso non esiterà, tosto che giunse sarà fornita la prova, ad applicarvi il rimedio conveniente. Ho l'onore di trasmettervi qui unita una copia dei regolamenti consolari degli Stati Uniti e di chiamare la vostra attenzione più particolarmente sul capo XIX, intitolato: *Doveri degli agenti consolari riguardo ai marinai degli Stati Uniti.*

« A cagione si dell'insufficienza del numero dei marinai nei nostri porti per rispondere a tutte le necessità del servizio, come dell'imprevidenza e della credulità che li caratterizzano, essi trovansi naturalmente esposti a bindolerie cui niuna legge non può prevenire. È a presumere che i marinai impiegati al servizio della marina mercantile britannica sono più o meno esposti agli abusi medesimi. Mi tornerebbe molto caro di concorrere a qualunque provvedimento volto a soccorrere a questa classe interessante di cittadini; ma le leggi di questo paese dirette a porli in seguro dai cattivi trattamenti sono, per quel che si crede, tanto efficaci quanto quelle di qualsiasi altro paese. Può e sersi presentato il caso in cui delinquenti sieno sfuggiti alla vendetta delle leggi, ma io sono convinto che lo si debba attribuire all'insufficienza delle prove o a qualche altra circostanza imprevedula, non alla inefficacia della legge o a difetto d'imparzialità nella sua amministrazione.

« Colgo questa congiuntura ecc. *Luigi Cass.* »

FATTI DIVERSI

INTORNO AL MONUMENTO A GIOVANNI BATTISTA VASCO.

Lettera Prima

Al signor Conte Sclopis di Salerano,
Senatore del Regno, ecc., ecc.

Che mai non s' apponesse V. S. Ill.ma, quando in una tornata del Senato, rimettendo in vita la memoria di G. B. Vasco, invitò la nazione a ristorarla dall' ingiusta dimenticanza, splendida prova è la prontezza con cui s' istituì un Comitato di personaggi competentissimi, e aprissi tosto una sottoscrizione per mandar ad effetto la sua proposta. Ma poichè parmi da alcuni franteso il pensiero suo, mi permetta, gentilissimo signor Conte, che indirizzandole questa mia, la faccia di pubblica ragione, affinchè, vieppiù chiarito, si conosca di che la scienza e in particolar modo il Piemonte è tenuto verso quell' illustre e dotti simo economista. Io so che le cose che verrò dicendo non sono nuove per V. S. chiarissima. All' autore della Storia della Legislazione in Italia, all'elegante espositore di Montesquieu, al cultore indefesso della patria storia, non isfuggono al certo i meriti di G. B. Vasco, e le travagliose vicende di sua vita. Ma per questo avvisi di rivolgerle le mie parole che, veggendole all' autorevole di lei nome direnne, altri darà loro quel credito che per la pochezza di me ignoto ed oscuro non potrebbero conseguire.

E innanzi tratto mi sembrano in errore coloro, che confondendo l' opportunità dell' occasione colla nobiltà dello scopo pensano questo sia di riconoscere un camente il Vasco qual propugnatore della libertà dell' usura. Nè anzi crediamo d' onorare l' autore non d' un' opera sola, ma delle molte che divulgò; noi crediamo di liberar la patria dal rimprovero d' avere in vita negletto, e dopo morto dimenticato un cittadino di vastissimo ingegno e di esemplare virtù. Tante lodi si tributarono a scrittori vani e sciapiti, a scrittori, che corruppero ed inflirono il popolo; tan i *teol i* s' inalzarono al sanguinosi conquistatori, agli oppressori dell' umanità, e noi negheremo una lapide a chi spese l' intera sua vita ad alleggerirne i gravami, a rompere i ceppi del servaggio e della miseria?

Nè meno errerebbero coloro, i quali si dessero a credere che noi, per malintesa priorità nella scienza, vogliamo attribuire al Piemonte il vanto d'essere precorso nell' economia politica alle altre provincie d'Italia. È tempo oramai di cessare queste frivole gare, queste vanitose ostentazioni di municipale egoismo. La scienza è patrimonio di tutti, la verità il tesoro più prezioso di tutta l'umanità, e i difensori di questa, come i sacerdoti di quella, sono cittadini del mondo. Se noi Inalziamo un monumento al Vasco prima che la Lombardia abbia reso un simile onore a Cesare Beccaria, o Napoli al Genovesi, non vogliamo dare perciò a quello una preminenza su questi. Ma sì vogliamo significare, che se in ordine di tempo non fu il primo, per vastità di sapere, per idee nuove e originali, fu a niuno secondo, e certo per noi Subalpini fu uno de' primi in ordine di tempo, in fatto di scienza e nel dare esempio di civile coraggio e d' invitta costanza nelle più dure avversità. Pochi o niuno avanti di lui avevan osato scrivere sì arditamente, e, portando la scure alla radice del male, affrontare direttamente gli errori secolari del paese. Egli nell'opera *Sulla moneta* combattè le tariffe coercitive, e suggerì, molti anni prima che fosse praticato in Francia, il sistema decimale. Nell'opera sul setificio sostenne la massima che *sempre meglio prospereranno le manifatture abbandonate alla libertà del commercio che promosse o regolate dal governo*; e propose i mezzi di somministrare a qualunque classe d'operai e lavoro e sostentamento. Nell'opera intorno *le università delle arti e de' mestieri*, riuscì a provare come quelle s' oppongono all' aumento della produzione e per conseguenza della popolazione e prosperità nazionale, e abolì la tassa del pane. Nell'opera *sulla felicità pubblica considerata ne' coltivatori di terre proprie* spinse tant' oltre il suo amore per gli uomini, che s'ardì di proporre, cosa non osata in prima da alcun economista, che la legge fissi la minima e massima parte di terre che ogni colono abbia a possedere. Nell'opera dell'*usura libera* fra altri diede pur il consiglio che s' istituissano le casse di risparmio, come in quella sulle cause *della mendicità e i mezzi di sopprimerla*, raccomanda i ricoveri. E benchè il Pecchio ripigli il Vasco di spingere troppo oltre la sua filantropia riguardo agli esposti, tuttavia veggiamo che i principii da lui stabiliti furono e sono generalmente accettati.

Ma a proposito di ricoveri e di lavoro, di poveri e di sostentamento, udiamo dal Vasco stesso la risposta che diede ad un acerbo censore, il quale raggirandosi nel cerchio delle sottigliezze e costumanze del nostro paese, non poteva levarsi alle ampie vedute', e anichè colle ragioni combatteva il Vasco con maligna insinuazione.

« Io che ho ridotto la quistione particolare riguardo ai filatorieri al generale problema d' estirpare la mendicità; che ho rapidamente indicato i mezzi per riuscirvi con provvedimenti relativi a casi straordinari; che ho esteso la quistione al caso straordinario che può avvenire a qualunque classe d'operai, come è avvenuto in quest' anno ai filatorieri, ed ho proposto i mezzi per somministrare ad essi col lavoro la sussistenza: io certamente non ho mai inteso di consigliare il governo che freddamente e barbaramente risponda a chi ha bisogno di pane: *ingegnatevi*, in quel senso in cui sembra sia stata interpretata dall' anonimo osservatore la mia risposta. Che i miei suggerimenti piacciano o non piacciano all' osservatore poco importa, ma importa a me assai di non essere creduto duro verso il popolo necessitoso, al cui sollievo impiegherei ogni mezzo che fosse in mia mano, fuori quello di nutrire oziosi quando puossi loro offrire qualche lavoro. »

Senza che quando nel 1789 il Re comandò alla nostra Accademia delle scienze di volgere i suoi studi all' arte filatoria e specialmente a quella di colorire i panni, ricchissimo prodotto allora del nostro Stato, quella non seppe come meglio rispondere all'imperioso volere del Sovrano, che col divulgare colle stampe quanto l'accademico G. B. Vasco aveva scritto in varie dissertazioni, intorno la fabbricazione dell'indazo e de' modi usati per trarlo dal guado, con sì accurata analisi chimica, con tanta cognizione degli usi di tutta Europa, che mentre le scritture di lui valsero a persuadere che i nostri tintori praticavano i metodi più in voga e accreditati, convinsero pure che la scienza tra noi non si rimaneva addietro al progressi delle più incivilite nazioni. A queste io potrei aggiungere molte altre fatiche del Vasco. Ma troppo in lungo mi trarrebbe il dar un sunto di ciascuna. Non parlerò dunque della Memoria intorno il *purgamento della seta*, nè di quella intorno il *modo d'illuminar la città di Torino*: nè di quella di *far morir le crisalidi ne bozzoli de'bachi da seta senza farli cuocere nel forno*: nè di quella intorno il *mangia-pelle lardario* da cui si figlano i vermi corroditori dei bozzoli. Non parlerò infine de' suoi calcoli intorno la probabilità della vita umana, i quali, giudicati da una Commissione composta del presidente Morozzo, Balbo, Caluso e Michelotti, furono riputati utilissi mi e preferti a quelli dei dotti delle straniere nazioni, e quindi meritevoli, che l'amministrazione dell'ospedale di carità di Torino gli adottasse per norma fissa e sicura ne'vitalizi che andava ogni anno facendo a tentone.

Ma non posso tacere della *biblioteca oltremontana*, colla quale essendosi egli proposto di far conoscere a' suoi connazionali le opere scientifiche più utili d'oltremonte, fece prova d'una singolar dottrina non solo con questi estratti che l'abate Andres disse fatti da mano maestra e bellissimi, ma coll'arricchire i dettati altrui d'osservazioni sue proprie, con possesso talmente sicuro della scienza, che il Vasco fu tenuto per uno scrittore de' più potenti d'Italia, e quel periodico uno de'migliori d'Europa. Non son io che il dico, è l'istesso Andres autorevolissimo. Perocchè il Vasco ragionò in quello intorno lo *stabilimento d'una cassa generale de'risparmi del popolo*; delle *ricerche sui mutui*, *sui vitalizi e sui rimborsi*; ragionò delle *tontine* e di simili stabilimenti a pro delle vedove, e di quanti vogliono assicurare a sè o alla famiglia qualche capitale: ragionò delle *casse di sconto* e delle *imposte*; ma sopratutto col confronto dei ragguagli dati dai ministri di Francia sui conti delle finanze di quella nazione, iniziò i nostrani ai calcoli di quell'aritmetica politica così utile ad assennare i legislatori di un popolo a schifare gli errori d'un altro.

In tutte queste veggiamo il Vasco guidato dall'amore imparziale del vero, da schietto desiderio del bene, da una filantropia e franchezza a tutta prova. Il perchè leggendo i libri di lui, mi par di conversare con un uomo che visse nel governo più libero; con un oratore abilissimo di qualche Parlamento. Eppure egli visse in giorni difficilissimi, e d'un governo assoluto, facile ad ombrare, ed inflessibile. Egli dovette la massima parte delle sue opere scrivere fuori della terra natale, nel quale pur penetravano mentre n'era lontano l'autore. Ma siccome non potè la riazione seguita spegnere le verità da lui propugate, e da noi attuate presentemente, così lo spazio di tempo interposto tra l'età sua (morì nel 1796 di 63 anni) e la nostra non potè tanto cancellarne la memoria, che oggi non riviva più fresca e vigorosa, a conforto de'buoni, tosto o tardi vendicati dalla coscienza libera del genere umano.

Nella biografia che ne sto scrivendo dirò altre cose dai limiti di questa mia non acconsentite. Or chiegro solo se un sì robusto ingegno, che alla vastità della dottrina accoppiò un ragionare esatto, stringente, persuasivo, uno stile sobrio, e in tanta aridità di materie, vivace; che usò d'una lingua svariata, appropriata ai soggetti diversissimi, e per quanto il portavano i tempi e le scienze d'allora, munito infrancesata di tante altre, non meriti d'esser ricordato con qualche segno ai posteri.

Egli vivrà, è vero, nelle opere sue; nella storia della scienza per lui progredita, nelle sue teoriche dai legislatori poste ad effetto, con quante lodi furono raccomandate, per tacere di molti altri, dal Say presso gli stranieri, e da Antonio Cazzoli appo gli Italiani. Chi mai non vorrebbe poter meritare l'elogio, che questo severo e dottissimo segretario dell'Accademia Veronese tessè dell' opera del Vasco intorno le arti ed i mestieri? ma a che pro tutto questo se non si conosce dalla generalità de' suoi concittadini, se il popolo non sa nè il nome, nè i fatti di chi tanta luce diffuse a snebbiarne la mente dai contumaci errori e svincolarlo dalle pastoie degli usi barbarici, o dalle leggi tiranne? Conviene che una volta il popolo possa conoscere i suoi benefattori e discernerli dai ciurmadori, che lo raggirarono, e dai ribaldi che l'immiserirono.

Ma perchè, alcuno dirà, collocar il divisato monumento nell'Ateneo? La risposta darà materia ad un'altra mia, se pure la mente di V. S. Chiarissima, usa a spaziare nella sfera delle severe ed utili discipline, non disdegnerà di dare novellamente retta alle parole di chi ossequiosamente onorasi di potersi raffermare

Torino, 22 giugno 1857.

Devot.mo Obb.mo Servitore CASIMIRO DANNA.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 15 al 21 giugno 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Vino	
Torino	29	75	17	50	»	»	10	90	33	30	16	63
Carmagnola	29	50	16	90	»	»	11	88	35	42	15	81
Chivasso	31	31	17	35	»	»	9	98	30	75	16	92
Pinerolo	30	43	17	82	»	»	12	47	33	88	17	13
Cuneo	31	78	19	»	»	»	10	52	33	21	15	78
Saluzzo	29	43	17	57	»	»	11	28	33	83	15	53
Savigliano (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Bra	29	15	19	15	»	»	»	»	»	»	17	01
Ivrea	31	81	17	55	»	»	»	»	32	92	17	33
Novara	29	19	15	64	»	»	»	»	30	19	16	16
Mortara	29	22	15	81	»	»	»	»	30	29	15	66
Vigevano	29	26	16	15	»	»	11	01	29	34	15	93
Vercelli	29	92	15	72	»	»	8	67	32	01	16	60
Casale	31	77	17	6	»	»	»	»	34	73	15	92
Alessandria	32	30	»	»	»	»	»	»	35	35	16	98
Tortona	30	56	»	»	»	»	»	»	»	»	16	18
Voghera	30	99	17	55	»	»	8	35	33	05	15	50
Asti	31	17	»	»	»	»	»	»	32	95	14	15
Novi	30	72	»	»	»	»	»	31	21	17	68	
Media del presente Bollettino	30	55	17	24	»	»	10	52	32	5	16	35
Id. del Bollettino antecedente	31	09	18	08	»	»	10	69	32	70	16	56
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	65	»	84	»	»	»	17	»	18	»	21
Ciamberi	34	67	24	50	»	»	14	67	»	»	21	25
Annecy	33	50	23	»	»	»	16	»	»	»	»	»
Montilly	35	50	24	25	»	»	15	50	»	»	24	»
La-Roche	35	00	»	»	»	»	13	75	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	34	18	25	58	»	»	14	98	»	»	22	62
Id. del Bollettino antecedente	33	93	25	46	»	»	14	94	»	»	23	42
Differenza in più.	»	25	»	12	»	»	»	04	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	80	
Genova	31	37	»	»	14	50	»	»	33	»	16	»
Oneglia	28	50	»	»	»	»	»	»	30	»	17	»
Chiavari	30	»	»	»	15	»	16	»	36	50	16	50
Nizza	28	05	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	29	48	»	»	13	27	16	»	33	17	16	50
Id. del Bollettino antecedente	30	84	»	»	13	25	16	»	33	33	16	92
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	1	36	»	»	»	»	»	»	16	»	»	42
Media gen. del presente Bollettino	31	37	21	41	13	25	13	88	32	87	18	49
Id. del Bollettino antecedente	31	95	21	77	13	29	13	88	33	04	18	97
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	58	»	36	»	»	»	05	»	17	»	48

Prezzo medio del Frumento

Dal 15 al 21 giugno 1857 . . . . . L. 31 37

Prezzo medio del Frumento

Dal 18 al 24 maggio 1857 . . . . . L. 32 16

Differenza { in più » »
in meno » 79

(1) Non si fece mercuriale per deficienza di granaglie sul mercato.

ASSOCIAZIONE AGRARIA DEGLI STATI SARDI. — Le notizie provenienti dai diversi paesi d'Italia intorno al raccolto dei Bachi da seta provano con una probabilità che si può dire accostarsi alla certezza, che la razza donde proviene la seme nte dei bachi ha una grandissima influenza sulla riuscita. Alcune sementi provenienti da paesi d' Italia non ancora infetti, o da paesi lontani, diedero un risultato favorevole anche in luoghi ove il raccolto proveniente da altre sementi fu generalmente infelice. Chiaro emerge quindi come la scelta della semente sempre importante, divenga ora importantissima.

La Direzione dell'Associazione Agraria di questi Stati, convinta che il raccolto del prossimo anno incontrerà i medesimi pericoli che hanno decimato quello del corrente anno, qualora non si porti la più scrupolosa attenzione nella scelta della semente, ha determinato di venire in soccorso, almeno in piccola parte, coll'offrire i suoi servizi per l'acquisto di semente di garantita provenienza. Legata per relazioni con paesi che andarono immuni dalla malattia dominante nelle farfalle, e con persone la cui probità è al disopra d'ogni dubbio, essa intende trarne partito per il bene pubblico entro quei limiti che stanno nelle sue forze. Essa ha promosso nel seno dell'Associazione Agraria una sottoscrizione speciale avente per iscopodi raccogliere i fondi necessari per le spese di trasporto, di cura, di posta ecc. per l'acquisto di semente di bachi da seta pel 1858. Le seguenti norme sono ammesse come la base del suo programma.

1. La quantità di semente che essa si assume di provvedere non eccederà 360 chilogrammi pari a 12,000 oncie da 30 grammi l'oncia.

2. Chiunque intenderà valersi del mezzo dell'Associazione Agraria per tale acquisto dovrà dirigere la domanda entro il corrente mese di giugno alla Direzione dell'associazione Agraria.

3. Nessuna domanda può essere inferiore di un ettogramma e mezzo (cinque oncie) nè superiore di sette ettogrammi e mezzo (venticinque oncie), essendo scopo principale il venire in soccorso dei piccoli proprietari.

4. Spirato il termine prefissato non si ammetterà alcuna domanda. Se la richiesta oltrepasserà la quantità fissata si farà la riduzione proporzionale dandone avviso ai richiedenti.

5. L'associazione esigerà il solo rimborso delle spese col 5 0/0 in più per i pericoli ai quali si espone. Nel caso che

da questo risultasse qualche lucro, verrà consecrato a qualche scopo di utilità pubblica nell'agricoltura.

6. La semente non sarà consegnata che dietro pronto pagamento. Il carteggio indicante la provenienza non che i prezzi sarà ostensibile a chiunque avrà fatta domanda di semente.

La Direzione: GIUSEPPE ARCONATI presid., LUIGI TORELLI v. presid., BALESTRERI segr.

NOTIZIE STATISTICHE — Il *Journal de Francfort* riceva i seguenti dati intorno alla popolazione degli Stati prussiani dalle tavole state testè pubblicate dall'Ufficio di statistica di Berlino:

Nel dicembre 1855 la Prussia aveva una popolazione di 17,202,831 abitanti. In questa popolazione vi erano 10 milioni 534,750 protestanti, 6,418,312 cattolici romani, 1,380 cattolici greci, 14,439 anabattisti e 234,241 israeliti. Giusta calcoli fondati erano nello Stato 61 0,0 di abitanti evangelici, e 37 0,0 di cattolici romani. La popolazione protestante è in maggioranza nelle provincie di Pomerania, Brandeborgo, Sassonia, Prussia Orientale e Slesia, mentre nelle provincie renane e nella Westfalia sono in maggioranza i cattolici. Nella provincia della Prussia occidentale i protestanti e i cattolici sono quasi in equilibrio, i primi essendo in ragione di 49 0,0 e i secondi di 46. La maggior parte di coloro che appartengono alla Chiesa greca, in numero di 1000 circa, vivono in quest'ultima provincia: sono essi i Filipponi, trapiantatisi dalla Russia nelle foreste del distretto di Seebourg, e ai quali il re Federico Guglielmo III concedette, come a setta particolare, il diritto di soggiorno in codesto paese.

Quanto agli anabattisti, ve n'ha 12,000 circa in Westfalia e 1000 nella Prussia orientale, i quali attendono alla agricoltura con molto successo; un altro migliaio circa sono nel circondario di Dusseldorf. A questa setta venne permesso di stabilirsi con condizioni favorevolissime in Russia, dove essa comincia a formare numerosi stabilimenti al di là del Volga.

Gli israeliti abitano la maggior parte varii canti della antica Polonia, singolarmente la provincia di Posen, dove sono quasi 74,000. Sottosopra lo stesso numero nella Slesia, nella Westfalia e sul Reno. In varie piccole città dei circondari di Posen, di Bromberg e di Marienwerder la popolazione israelita forma il terzo e anche la metà di tutta la popolazione. È abbastanza degno di nota che nelle guarnigioni prussiane di Lussemborgo, Magonza e Francoforte sul Meno, trovansi 53 israeliti.

L'Ufficio di statistica ha pubblicato inoltre una tavola ufficiale sulle comunità separatiste e dissidenti delle varie provincie della Prussia. La setta più numerosa dei dissidenti è formata dai seicenti vecchi luterani: essi contano 31,400 membri, 59 pastori e 137 edifizi destinati al culto. Immediatamente dopo loro vengono le comunità libere e i seicenti cattolici alemanni che sono in numero di 31,400 con 50 pastori e 137 edifizi religiosi. Quindi i battisti, 3,333 membri, con 15 pastori e 50 templi; poi i fratelli moravi, 3,030 membri, con 21 pastori e 27 chiese; gli irvingiani, 1,336 membri, con 13 pastori e 12 templi; i riformati neerlandesi, 915 membri, con 2 ministri e 1 chiesa; e in fine i luterani di Menzel, 683 membri, con 4 pastori e 2 templi. Non vi è neppur una di queste comunità dissidenti nei circondari di Munster, di Aix-la-Chapelle e di Hohenzollern.

I vecchi luterani e i cattolici detti cattolici alemanni, sono sparsi su tutto il regno, eccetto la Westfalia. Vi sono comunità di battisti in tutte le provincie, salvo il granducato di Posen. I fratelli moravi sono in maggior numero nella Slesia e nel Brandeborgo (Berlino) che dappertutto altrove. Gl'irvingiani abitano la Pomerania, la Prussia orientale e la provincia di Brandeborgo. I riformati dei Paesi Bassi non hanno comunità che a Elberfeld, nel circondario di Dusseldorf. Finalmente i nuovi luterani sono disseminati nella Pomerania, nel Brandeborgo e nella Slesia.

Gettando un'occhiata sopra questa tavola scorgesi che le provincie dove somiglianti sette prosperano maggiormente sono la Slesia, la Pomerania e il Brandeborgo, nelle quali sono rappresentate quasi tutte. Il paese che nutre minor numero di settatori è la Westfalia, e dopo questa la provincia del Reno.

NECROLOGIA. — La scienza e la Francia hanno fatto testè una grave perdita, quella del barone Thénard, chimico illustre, ed uno degli scienziati moderni più rinomati e più benemeriti. Fu per lungo volger di anni professore di chimica nella Facoltà delle scienze di Parigi e nel Collegio di Francia, ed il suo insegnamento riscosse meritata popolarità per la chiarezza dell'esposizione e per la lucidità del dettato. Deputato al Parlamento, e quindi Pari di Francia, il barone Thénard non dimenticò mai gl'interessi della scienza di cui era esimio cultore. Da cinquant'anni era socio ordinario, per la sezione di chimica, dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche dell'Istituto di Francia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 25 giugno.*

La Camera dei Deputati terminò la discussione dello schema di legge per la formazione di consorzi provinciali per la costruzione e sistemazione di strade nazionali, e lo approvò alla maggioranza di 96 suffragi contro 12.

Approvò pure tre progetti di legge relativi all'acquisto del roggione derivante dai torrenti Cervo ed Elvo, del cavo detto Francese nel Vercellese, del roggione di Sartirana e della roggia Camarra.

In ultimo adottò alcune categorie di bilanci rimaste in sospeso, comprendendovi quella ultimamente proposta dal ministro d'istruzione pubblica per l'allocazione di 30 mila lire destinate a sussidii alle scuole speciali tecniche provinciali e comunali, per l'anno 1858.

PAESI BASSI. Scrivono da Lussemborgo 18 giugno all'*Indépendance Belge*:

Il principe Enrico, luogotenente del re granduca, ha lasciato Lussemborgo otto giorni sono per tornare all'Aja. S. A. R. ha fatto a Lussemborgo un soggiorno di sei settimane, durante il quale egli tenne frequenti deliberazioni coi membri del governo. Credesi che S. A. abbia con essi risoluto in principio il riordinamento dei servizii pubblici per mettere in vigore il nuovo regime introdotto dalla costituzione data il 27 novembre ultimo, e che i decreti relativi non debbano tardare a comparire.

Oggi infatti si è cominciato dal pubblicare la legge elettorale per l'assemblea degli Stati. La costituzione porta che se le elezioni sono dirette, il censo non può essere inferiore a 30 franchi. Ecco come questa disposizione è applicata nella nuova legge. L'assemblea degli Stati si compone di 31 deputato, i quali, benchè eguali in diritto, differiscono tra di loro pel modo di nomina. Quindici deputati sono ripartiti fra i quattro distretti o circondarii amministrativi (il quarto distretto è stato creato or ora) e vi sono eletti direttamente da elettori che pagano almeno 125 fr. di contribuzioni dirette.

Gli altri sedici deputati sono ripartiti sui dodici cantoni di giustizia di pace e vi sono eletti da collegi elettorali, i membri dei quali sono essi medesimi nominati da quei cittadini che pagano in contribuzioni dirette un censo da 10 a 125 fr. Questi collegi elettorali si compongono di elettori nominati in guisa che ognuno di essi rappresenta 500 anime di popolazione. I collegi sono nominati per sei anni e possono essere sciolti dal re.

Oggi eziandio è comparsa un'ordinanza intorno alla repressione dei delitti di stampa: essa ha per iscopo principale di stabilire pene per le contravvenzioni alle proibizioni portate dalla risoluzione della Dieta germanica del mese di luglio 1854.

RUSSIA. Scrivono da Pietroborgo, 14 giugno, all'agenzia *Havas*:

Affari di Stato importanti ed il ritardo nel ritorno del granduca Costantino costrinsero l'imperatore ad aggiornare provvisoriamente il viaggio che egli aveva risoluto di fare nelle provincie occidentali dell'impero. A domanda dell'imperatrice sua consorte, egli si recherà con essa in Alemagna, accompagnato da un corteo numeroso di aiutanti generali, di diplomatici e di funzionari della cancelleria privata.

Gli ordini provvisorii pei luoghi dove l'imperatore passerà recandosi da Kiel a Wildbad sono stati spediti in Alemagna. Da Wildbad lo czar condurrà la sua moglie a Kissingen, e tornerà a Pietroborgo coll'imperatrice sua madre, passando per Weimar e Berlino. Egli intende di recarsi poscia nelle provincie occidentali, e di fare un piuttosto lungo soggiorno coll'imperatrice madre a Varsavia.

La nuova tariffa delle dogane che è stata rivestita testè della sanzione imperiale, sarà pubblicata fra breve. Da quanto si è potuto sapere, essa pare conforme alle comunicazioni che sono state fatte a questo riguardo dai governi stranieri; pare certo sopratutto che i diritti d'entrata sopra i tessuti di lino non subiranno riduzioni.

Del resto, le negoziazioni animatissime proseguite in questi ultimi tempi sopra i mezzi di agevolare le relazioni commerciali sulle frontiere, le convenzioni postali, ecc. non saranno chiuse colla promulgazione della tariffa. Il governo prussiano soprattutto si sforza di ottenere sotto questo rapporto concessioni favorevoli al commercio delle provincie prussiane della frontiera.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24 giugno (sera).

Pietroborgo, 21. Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice di Russia si sono imbarcate alla volta di Kiel ove S. A. R. il principe di Danimarca le riceverà.

Berna. La popolazione di Neuchâtel ha votato la revisione della costituzione.

Azioni del Credito mobiliare 1192.
Strade ferrate austriache 658.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 540.
Strade ferrate Lombardo-Venete 625.

Parigi, 25 m.

S. M. l'imperatore parte oggi per Plombières: si fermerà due giorni a Châlons per visitare i preparativi del campo destinato alle truppe della guardia imperiale.

Il conte di Morny è arrivato ieri a Berlino.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso d'asta.

Si notifica, che alle ore 12 merid., di giovedì 2 luglio p. v., in una delle sale della Direzione dei lavori pubblici, dinanzi il Direttore Generale dei medesimi, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, allo:

Appalto delle opere a farsi per l'ampliazione del Ponte Spinola, ossia calata di tal nome, nel porto di Genova, onde adattarlo in servizio della strada ferrata, rilevanti a L. 129,200.

Così s'invita chiunque voglia attendere a detto appalto, a presentare le sue offerte in iscritto, su carta bollata, debitamente suggellate, alla predetta Generale Direzione, negl'indicati giorno ed ora, in cui le suddette opere saranno deliberate a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitolati parziali coll'ultima data delli 28 maggio prossimo passato, visibili in un colle altre carte del progetto in questa Direzione generale nelle ore d'ufizio: copia del capitolato è pure depositata all'Ufficio centrale dei porti, spiaggie e fari in Genova.

Le opere dovranno essere intraprese tosto ricevutone ordine dall'Amministrazione, per così darle compiute nei termini fissati dal surriferito capitolato; in caso di ritardo per parte dell'appaltatore all'intraprendimento od all'ultimazione loro alle epoche stabilite, sarà in facoltà della Amministrazione di farle eseguire d'ufizio a maggiori spese, rischio e pericolo dell'Impresario.

L'ammontare dei lavori sarà pagato a misura del loro avanzamento in altrettante rate di L. 6,000 caduna, ed a seguito di un certificato dell'ingegnere-direttore, sotto la ritenenza del decimo, da corrispondersi per metà all'ultimazione di tutte le opere, e per l'altra metà dopo il definitivo collaudo delle medesime.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno:

1. Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione dei detti lavori, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere del Genio civile o militare in servizio, vidimato dall'Ufficio centrale dei porti, spiaggie e fari suddetto, posteriormente alla pubblicazione del presente.

2. Fare il deposito della somma di L. 12,000 in danaro, od effetti pubblici dello Stato, oppure di un vaglia sottoscritto da persona di notoria risponsabilità, esteso sopra carta bollata, detta di commercio.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministr., prestare una valida cauzione corrispondente al quarto del prezzo di deliberamento, con ipoteca da annotarsi su Cedole nominative del Debito pubblico, ovvero con deposito di danaro o titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore o nominativi, attergati in bianco od altrimenti mediante fideiussione personale riputata solvibile per detta concorrente e convalidata da probatore.

Non stipulando fra il termine, che gli sarà fissato dall'Amministrazione, l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora fissato a giorni 15 successivi al deliberamento, e così i fatali scadranno col mezzodì dell'17 luglio p. v.

Torino, li 12 giugno 1857.

Per detta Direzione Generale
M. FIORINA segretario.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Si notifica che nel giorno 10 del prossimo mese di luglio alle ore due pomeridiane, in una delle sale del Ministero dell'Interno, nanti il direttore capo della prima divisione, si procederà all'appalto per la stampa del Calendario generale del Regno, per un novennio a cominciare dal 1858, al prezzo di L. 120 per ogni foglio di stampa compresa la carta e legatura delle copie in *brochure* con copertina stampata.

Le condizioni d'appalto sono visibili al Ministero dell'Interno, divisione prima, in tutte le ore d'ufficio, dalla quale saranno pur anco ricevuti li partiti suggellati che si prescaderanno dai tipografi residenti in questa capitale.

Il deliberamento seguirà a favore di quello fra li detti tipografi aventi officina in questa città, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un maggior ribasso sul prezzo stabilito per ogni foglio di stampa.

Li tipografi per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsabile, o un viglietto della Banca Nazionale, o cedola del Debito Pubblico per un valore corrispondente a L. 500.

Torino, li 10 giugno 1857.

Per detto Ministero
Il direttore capo della 1.a Divisione, ALASIA.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Nel giorno di martedì 30 giugno andante, alle ore 10 antimeridiane nell'ufficio dell'intendenza generale di Vercelli, si procederà alla vendita col mezzo di pubblico incanto dei seguenti beni posti sul territorio di Trino, spettanti alla Cassa Ecclesiastica, sul prezzo seguente:

1. Campi, di ett. 2, 8, 2, sul prezzo di L. 5350.
2. Campi e prato, di ett. 2, 23. 61, L. 4050.
3. Prato e campi, di ett. 2, 16. 01, L. 4185.
4. Risare e campo, di ett. 2. 18, 58, L. 3690.
5. Id., di ett. 2, 35. 28, L. 3870.
6. Id., di ett. 2, 61. 82, L. 4410.
7. Risare, prato e campi, di ett. 1, 38. 34, L. 2880.
8. Risare e campi, di ett. 2, 01. 07, L. 3600.
9. Prati, campi e risare, di ett. 6, 23. 46, L. 11453 80.
10. Campi e prati, di ett. 6. 01. 21, L. 12636 21.
11. Prati, campi e risare, di ett. 4. 65, 74. L. 9478 72.
12. Risare e campi, di ett. 9, 47. 99. L. 15714 68.
13. Id., di ett. 6. 91. 77, L. 11766 93.
14. Id., di ett. 7. 66. 22, L. 15783 85.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili all'ufizio della predetta Intendenza generale.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 24 giugno

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale mirag.	Prezzo medio Lire
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.		
Mess.	438	110	105	299	104	100	241	99	90	978	102 75
Asti	480	101	116	425	91	100	152	80	90	1057	105 35
Carmagn.	200	109	103	500	95	90	200	89	84	900	94 17
Casale (1)	»	10	110	»	95	99	»	90	94	600	» »
Ceva	82	96	110	18	90	95	»	»	»	100	99 40
Chieri	284	106	115	32	98	103	18	90	95	78	100 10
Chivasso	131	85	100	89	72	84	10	60	71	280	84 11
Cuneo	9	95	105	47	84	93	7	71	76	63	88 01
Ivrea (2)	341	80	90	20	80	82	1	77	»	362	84 17
Novara	370	98	111	485	90	97	425	70	89	1280	91 93
Novi (3)	514	113	120	444	106	112	132	90	105	1090	110 23
Piner. (4)	1224	101	95	1410	94	89	517	88	80	2871	» »
Rivoli (1)	»	»	»	»	90	93	»	75	80	»	» »
Saluzzo (5)	»	100	105	»	90	99	»	80	89	300	96 65
Savigliano	102	102	110	103	90	101	10	80	90	215	99 44
Stradella (6)	»	»	»	244	85	118	»	»	»	244	97 20
Torino (7)	269	100	108	371	85	57	52	65	82	692	95 57
Vercelli (8)	430	100	110	227	90	99	34	80	88	391	96 77
Mercato delli 23 e 24											
Broni	57	100	99	140	99	93	12	91	85	109	95 83
Mercato del 23											
Acqui	77	102	100	56	96	98	33	95	97	166	98 02
Alba (9)	126	105	110	110	96	104	4	90	95	240	103 77
Canelli (10)	35	101	107	67	90	100	»	»	»	102	» »
Sale (4)	16	109	126	251	104	107	214	92	102	481	» »
Tortona	60	98	100	20	93	97	5	90	92	85	99 84
Voghera	548	95	115	527	85	105	35	80	92	1110	98 60
Mercato del 22											
Mess.	817	102	107	432	99	101	145	90	98	1394	100 45
Disp. Telegr. Mercati delli 25.											
Mess. (11)	»	101	104	»	103	100	»	99	90	»	» »
Asti	»	107	118	»	96	106	»	88	95	800	» »
Carmagnola	»	103	113	»	96	102	»	85	95	2500	» »
Casale	»	94	100	»	91	93	»	90	85	800	» »
Cuneo	»	95	105	»	84	92	»	70	80	105	» »
Fossano	»	99	102	»	95	98	»	90	94	50	» »
Novara	»	111	98	»	97	88	»	87	77	3500	» »
Novi	»	107	110	»	100	106	»	90	98	1600	» »
Pinerolo	»	96	100	»	90	95	»	86	89	3200	» »
Saluzzo	»	98	103	»	91	97	»	84	90	900	» »
Savigliano	»	100	110	»	90	100	»	77	88	400	» »
Vercelli	»	100	90	»	90	80	»	»	»	800	» »
Torino	»	109	120	»	87	93	»	75	85	1200	» »

(1) Manca l'indicazione delle quantità e del prezzo medio.
(2) Più m. 26 venduti a prezzo medio.
(3) Aggio del 6 p. 0/0 sulle monete.
(4) Manca l'indicazione del prezzo medio.
(5) Mancano le quantità parziali.
(6) Più miriagr. 16 a rapporto.
(7) Più mir. 200 circa non stati dichiarati al peso pubblico.
(8) Più mir. 16 a rapporto.
(9) Più m. 67 venduti a rapporto.
(10) Manca l'indicazione del prezzo medio. Più miria 98 a prezzo medio.
(11) Manca la quantità.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

25 giugno 1857.

Fondi Pubblici

1819 5 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 90 25
1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. in c. 90 75 91
C. d. m. in c. 90 50
1849 5 0/0 1 gen. C. g. p. in c. 91 85 92
C. d. m. in c. 92 92 91 75 91 75
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 88 50 88 50 88 50 in liq. 88 50 p. 27 e 29 corr.
1853 3 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 55

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. g. p. in liq. 302 p. 30 corr. 305 305 304 p. 31 ingl.
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. m. in c. 725 in liq. 725 p. 30 giug.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 24 giugno 1857, ricevuto alle ore 7 45 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 69 »	» » » »
Id. 4 1/2 0/0	» » 92 »	» » » »
	91 45	
Consolidati Inglesi a mezzo d.	93 1/4	» »
Fondi Lombardi 1849 5 0/0	91 25	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 75	» » » »
	55 »	

FAVALE ger.

www.internetculturale.it

Una persona che vide a Parigi il cappello **CLARENCE** ce ne fece la seguente descrizione: Esso è di un aspetto serico e velluttato; la sua forma non è nè alta nè bassa; tiene il mezzo fra il cappello di feltro senza colla ed il cappello di seta ordinario. È d'una notevole eleganza ed estremamente cedevole in tutte le sue parti. Sarebbe il problema tante volte desiderato e finalmente risoluto di sbarazzarci dei cappelli attuali che sono veramente pieni di inconvenienti. Egli era tempo che una idea novella venisse a rimpiazzarli.

COMPAGNIE
DU
Télégraphe Electrique sous-marin
DE LA MÉDITERRANÉE

Emission de 12,500 Obligations
votée par l'Assemblée générale du 15 juin 1857

Ces Obligations sont émises à 100 francs. Elles rapportent 7 1/2 pour 100 d'intérêt, payable à Paris, Londres, Turin et Genève. Elles sont remboursables à 125 francs en 25 ans au plus.

Le produit de dit imprunt est spécialement affecté à l'achèvement du Télégraphe-électrique-sous-marin, que MM. Newall et Comp. de Londres, se sont engagés à poser à leurs risques et périls avant le 31 août prochain.

L'Assemblée autorise l'application par privilège au service des intérêts et de l'amortissement de ces obligations :

1. La garantie du Gouvernement Piémontais (loi du 17 février 1853) ;

2. La garantie du Gouvernement Français (loi du 6 juin 1855 et du 13 juillet 1855).

Les souscriptions et versements sont reçus à partir du 26 juin courant

A Paris, à la succursale de la Banque Générale Suisse, 30, rue Louis-le-Grand ;

A Londres, chez MM. Ch. Devaux et C., Banquiers ;

A Turin, chez MM. Pavia, Travi et Comp., Banquiers ;

A Genève, à la Banque Suisse.

Les Actionnaires ont huit jours pour profiter du droit de souscrire par préférence.

Par délibération du Gérant et du Conseil de Surveillance, les versements peuvent se faire de la manière suivante :

Fr. 25 à la souscription ;
» 25 le 15 juillet prochain ;
» 50 le 15 août

avec jouissance de l'intérêt du jour du versement.

Les souscripteurs sont libres à verser les 100 fr. à la souscription.

Les intérêts des Obligations sont payables au premier septembre et premier mars de chaque année.

Paris, le 20 juin 1857.

Le Secrétaire de la Compagnie
JAMES POWER.

NUOVA INVENZIONE

DI SEDIE per latrine e da camera, garantite inodoranti, con acqua nell'interno di esse o con vasca superiore, lavabili da se stesse, con privilegio per gli Stati Sardi, Francia, Austria, Inghilterra, Belgio ed altri Stati, presso Saroglia, Belli e C., in Torino, piazzetta dietro la chiesa di S. Maria.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.
Dirigersi al notaio Operti, Borgrosso, n. 23.

Da vendere in Alpignano
Seconda stazione della via ferrata di Susa,

CASA di CAMPAGNA ristaurata a nuovo e tappezzata, composta di 4 camere e legnaia al pian terreno, e 5 superiormente, cantina, porticato con terrazzo ; *parterre* sul davanti ed attiguo giardino di frutti.

Dirigersi in Alpignano dal signor notaio Gurlino, e dal giardiniere Giuseppe Amapane, ed in Torino dal proprietario, porta Nuova, casa Calosso, via Lagrange, 9, p.° 3.°

ALBERGO REALE
GIA' DI LONDRA

Questo Albergo avendo cambiato di proprietarii non lascia più niente a desiderare dal canto della pulitezza, buon servizio ed eccellente cucina. — La situazione di faccia al mare e la vastità del locale lo rende uno dei più freschi Alberghi di Genova.

MAGAZZINO

E grande assortimento di LETTI in ferro di ogni genere, e fabbrica di pagliericci elastici d'ogni qualità ad una e due spire, guarentiti, a modico prezzo; lane e crino all'ingrosso e al minuto, presso P. Marchiaro, materassaio, via S. Francesco di Torino, 16.

DA AFFITTARE *per S. Michele*
ALLOGGIO di 8 camere e 3 mezzanini, al 2.° piano, divisibile a piacimento ; e
Per S. Giovanni: Piccoli Alloggi di 1, 2, 3 o 4 camere via del Fieno, num. 1.
Recapito al portinaio, num. 3.

DA AFFITTARE *al primo luglio*
N.° 8 membri al 2° piano, con vista verso strada, e cantina, via di Porta Nuova, n. 16.
Recapito ivi al proprietario, piano terzo.

DA RIMETTERE
Magazzino da VINO all' ingresso, via della Provvidenza, casa Racca, n. 5.

Tipografia G. FAVALE e COMP.

DIZIONARIO UNIVERSALE STORICO-MITOLOGICO-GEOGRAFICO, compilato per cura del cav. Fava. Quest'opera si conterrà in 80 fascicoli circa di 4 fogli in-4° di fitta stampa, al prezzo di L. 1 caduno (è uscito il fasc. XLV). Se ne pubblicano 2 al mese.

DIZIONARIO ARCHEOLOGICO – ARTISTICO – TECNOLOGICO, diviso in 40 fascicoli circa, eguali in tutto ai precedenti. Se ne pubblicano uno o due al mese (è uscito il IV).

BIBLIOTECA MILITARE – in 11 volumi ed un atlante, oltre a molti disegni annessi a ciascun volume. — Contiene le opere di *Dufour, Jaquinot, Delorme, Lecourbe, Dehor, Cesac, De Grenwitz, D'Ayata*, al prezzo ridotto di L. 18.

DIZIONARIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO. È uscito il fascicolo 116 ed ultimo. Quanto prima verrà pubblicata l'appendice in tre fascicoli. Dietro le istanze di diversi associati si sono ristampati alcuni fascicoli che mancavano alla completazione della raccolta.

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO. Anno VIII. — Un fascicolo cadun mese – L. 12 l'annata, Provincie L. 14. — Mediante la ristampa di alcune annate la Tipografia potè formare alcune collezioni complete.

TRAITÉS PUBLICS DE LA MAISON DE SAVOIE avec les Puissances étrangères depuis la paix de Château-Cambrésis jusqu'à nos jours (dal 1559 al 1852). Ediz. Ufficiale, in-4° — Il 7° volume ultimo pubblicato, contiene l'indice generale ed il Sommario analitico di tutta la collezione. — Si vende separatamente al prezzo di L. 14. — L'intera collezione dei sette volumi L. 80.

CONFETTI
DI
GELIS E CONTÉ

APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Il rapporto Accademico costata la loro superiorità incontestabile sopra tutte le altre preparazioni ferruginose, e la loro costante efficacia, sia contro la **Clorosi** (*colori pallidi*), la **Leucorrea** (*flusso bianco*), sia per fortificare i temperamenti deboli. — **I confetti di Gélis e Conté**, si vendono in scatole quadrate, ricoperte da una etichetta ed un inviogio a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa imitabili. Quest'ultima porta la firma del signor Labélonye, depositario generale in Parigi, (rue Bourbon-Villeneuve, 19).

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello ; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzzo e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all' ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

Presso la Tipografia CASSONE *in Torino*

GRANDE DEPOSITO
D' INCHIOSTRO TIPOGRAFICO
1.a qualità L. 3 – 2.a L. 2. – 3.a L. 1, 50

Dalla stessa tipografia si è pubblicato il volume IX della Storia dei Papi di Bianchi-Giovini — e il fascic. VIII della *Rivista Militare*, diretta dai signori fratelli Mezzacapo.

Da vendere o da affittare
BENE E RICCAMENTE AMMOBIGLIATA
per la prossima stagione d'estate
A PALLANZA SUL LAGO MAGGIORE
ai piedi della collina la CASTAGNOLA
e con vista sul Lago
in totale vicinanza della città
UNA BELLA ED ELEGANTE CASA
AD USO DI VILLEGGIATURA
DI RECENTE COSTRUZIONE
con grande giardino inglese ed ortaglia
sulle colline e sulle campagne dei dintorni

Composta di 19 membri tra inferiori e superiore 4 grandi sale al piano primo, quattordici camere da letto nei due altri, una cucina e grandi sotterranei, con grandiosa entrata a gradini di granito, stata già l'anno scorso onorata da una famiglia inglese.

Dirigersi in Pallanza al sig. Ferrandi proprietario; a Nizza al sig. notaio Martiny.

DEPOSITO
DI SEDIE imbottite a L. 5 ; SOFA' elastici L. 36; MATERASSI elastici L. 35; PIANETTA di damasco cremesi L. 45. — Via Lagrange, n. 3.

Rame affinato in pani
DELLE MINIERE D'OLLOMONT (*Val d'Aosta*)

Le persone che desiderano farne acquisto sono pregate d' indirizzarsi alla Banca

EUGENIO FRANEL
in TORINO, piazza S. Carlo, n. 7, 1° piano; in GENOVA, piazza Luccoli, palazzo Casanova

DA AFFITTARE
in tutto od in parte
La VILLA detta il CARDINALE, sui colli di Moncalieri, presso Testona.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Dietro deliberazione del Consiglio di Direzione e di Amministrazione, in sua seduta del giorno 7 andante, all'oggetto di facilitare il pagamento degli interessi maturati al 22 p. p. marzo, giorno dell'incominciato esercizio della stradaferrata, sui primi cinque Decimi versati tanto in Torino, dai signori Long e figlio, in Vercelli da Samuel Treves cambiavalute, che in Casale dai tesorieri della società Caliman e Michele Pavia all'atto del pagamento del settimo Decimo contro consegna del *coupon* al 30 giugno 1857, saranno imputate L. 2, 52 per ogni azione.

Per quelle azioni poi che fosse già stato eseguito il versamento del settimo Decimo sarà pagata l'egual somma per azione contro consegna come sopra del *coupon*.

Casale, li 8 giugno 1857.

Il Direttore Gerente
Ingegnere EUGENIO FERRANTI.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Si fa noto al pubblico, che con tutto il giorno 4 prossimo luglio scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di Procedura civile per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto, qualora quanto a questo si ottenga la voluta autorizzazione, al prezzo di L. 850, per cui con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data del 19 corrente giugno, si deliberava a favore di Pietro Griffa, domiciliato a Vinovo, e sull'instanza delle Francesca, vedova Toscani, e Vittoria, sorelle Lessona, che per l'apertura dell'asta offerivano L. 800, lo stabile seguente, espropriato a Pacifico Origlia, mirsuratore, domiciliato a Vinovo, cioè :

Pezza bosco ceduo, ora ridotto a campo, sita nel territorio di Vinovo, regione Consignata, del quantitativo di circa 1 ettare, 39 are, 45 centiare descritta nella matrice catastrale alla sezione B, numero 11 di mappa, sotto le coerenze a levante i boschi dell'Opera di Torino, a mezzogiorno e ponente il sig. conte di Sessant, ed a notte il sig. Angelo Ceretti.

Torino, li 22 giugno 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Il segr. del tribunale prov. infrascritto notifica al pubblico, che con sentenza del detto tribunale, del 20 corrente giugno, ad instanza di Giuseppe Bonardi, residente a Torino, si deliberavano al medesimo, per difetto di altri oblatori, pel prezzo da lui offerto per l'apertura dell'asta, di L. 4,500 gl'infra descritti stabili, stati espropriati alli Michele Revello, debitore principale, e Celestino Michelotti, terzo possessore, pure domiciliati a Torino, cioè :

1. Fabbrica ad uso di rimessa e scuderia, costrutta sopra una superficie di 70 metri quadrati, sita sul territorio di questa città di Torino, regione del Lingotto, distinta in mappa sotto parte dei numeri 170, 171, 172 e 173, della sezione cinquantesima, coerenti il passaggio comune tra il Michele Revelli il Celestino Michelotti e Bartolomeo Merlone a levante, lo stesso Merlone a giorno, la strada a ponente, ed Eugenia Garberogli, a notte; 2. casa con sito, ala ed orto simuli tenenti, della totale consistenza di cert. 10 migliare 59 circa, pari a tavole 4, 2, 0 posti in detto territorio, distretto del Lingotto, faciente parte dei numeri di mappa suindicati, e nella stessa sezione;

E che il termine utile per fare al detto prezzo di L. 4,500 l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, qualora si ottenga la voluta autorizzazione, scadrà con tutto il 5 prossimo luglio.

Torino, li 22 giugno 1857.

Lorenzo Olivero segr.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, che la terra coltiva con viti e prato situati sulle fini di Cortemiglia, regione Comunia, Case Vecchie e Crema, stati subastati a danno di Giuseppe Crema, debitore, ed Ambrogio Grasso, terzo possessore, sulla instanza della Congregazione dei Chierici regolari Somaschi in Cherasco, e che ne offriva L. 100, vennero con sentenza d'oggi di detto tribunale deliberati al nominato Giuseppe Ferreri, al prezzo di L. 105.

E che il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 4 prossimo vegnente luglio.

Alba, il 19 giugno 1857.

F. Meineri segr.

FALLIMENTO

di Ambrogio Poletti, già negoziante in ferramenta nella città di Asti.

Nell' adunanza tenutasi il 10 di questo mese non essendosi potuto deliberare definitivamente sulla formazione del proposto concordato, il signor giudice commissario dello stesso fallimento fissò per lo stesso oggetto altra adunanza per le ore 2 pom. del 2 prossimo luglio, in una delle sale del tribunale provinciale di Asti.

S'invitano perciò tutti i creditori di detto fallito Poletti ad intervenire alla suddetta nuova adunanza.

Asti, li 23 giugno 1857.

Monferrini segr.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dall'Anna Molinaro da Sagliano, contro Ferrando Paolina moglie di Gio. Amedeo Grassino, residente in Andorno, in seguito ad atto d'aumento del mezzo sesto passato dalli Felice Pasquina, ed Eugenio Bartorelli, residenti in Biella, il tribunale provinciale di questa città con suo decreto ha fissato l'udienza del 14 luglio prossimo pel nuovo incanto e successivo deliberamento delli stabili posti sul territorio di Mottalciata, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 17 corrente, autentico Bianchi segretario

Biella, li 22 giugno 1857.

Degenova sost. Demattels.

NOTA

Con atto 2 novembre 1856, rogato Gauberti notaio, trascritto a Cuneo il 19 giugno 1857, vol. 27, art. 242 del registro alienazioni, Mondino Pietro vendeva a Revello Domenico, ambi di Beinette, una casa posta nel luogo di Beinette, composta di cinque membri al piano terreno, e due camere superiormente, con fenile coperto parte a lose e parte a paglia, con aia ed orto, coerenti la contrada della Chiusa, Luca Magnando ed Enrico Carle, per L. 1,400.

NOTA

Il sig. avv. Cagno, giudice commesso, presso questo tribunale provinciale con ordinanza 19 corrente giugno dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 1,160, per cui con sentenza 13 7bre 1856 venne deliberata una porzione d' alteno situata sul territorio di questa città, regione Garzegna, al num. di mappa 15755, di are 28, 58, stata subastata ad instanza di Gandolfo Domenico domiciliato a Vico, a pregiudicio delli Chiapella Giuseppe, e Gio. Battista, fratelli fu Matteo, e Chiapella Matteo, Giuseppe Bernardo, e Maddalena, fratelli e sorelle fu Francesco, domiciliati sulle fini di questa città, e vennero ingiunti tutti li aventi diritto a concorrere alla distribuzione di tale prezzo, a depositare i loro titoli presso la segreteria di questo tribunale provinciale, nel termine di un mese dalla notificazione del relativo decreto.

Mondovì, li 22 giugno 1857.

Biengini sost. Biengini.

NOTA

Il tribunale provinciale sedente in Pinerolo con suo provvedimento 6 aprile p. p., sull'instanza di Maria Teresa Marisengo fu Giuseppe, vedova di Giuseppe Antonio Montanaro, Gioanni Murisengo fu Giuseppe, Bartolomeo, Michele e Francesco, fratelli Fenoglio fu Mattia, tutti domiciliati a Scarlenghe, mandava assumere sommarii giurate informazioni relativamente all' assenza del Gio. Chiaffredo Murisengo, già dello stesso luogo di Scalenghe, delegandone la recezione al sig. giudice mandamentale di Vigone, da essere presentate tali informazioni dal procuratore fiscale per prestarvi l'opportuno contraddittorio.

Pinerolo, il 21 giugno 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

Il 30 marzo 1857 fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, al vol. 433, casella 376 del registro generale d'ordine, ed al vol. 65, art. 30396 del registro delle alienazioni, l'instromento 30 dicembre 1856, ricevuto dal sottoscritto, portante vendita da Cavaletto Antonio fu Ludovico, delle fini di Rivarolo, a favore del signor Mosca Gioanni Domenico fu Antonio di Torino, di una pezza prato, di are 17, 33, in territorio di Rivarolo, regione Fornace, in coerenza di Cavaletto Gioanni Ludovico della carreggiata, e di Cavaletto Michele, al prezzo di L. 650.

Rivarolo, li 23 giugno 1857.

Not. Antonio Vallero.

NOTA

Si notifica, che con ordinanza 5 marzo p. p., il signor giudice commesso presso il regio tribunale provinciale di Saluzzo, Molinari, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione promosso da Michele Grosso fu Antonio di Savigliano per la distribuzione di L. 4,250 prezzo di una casa, posta in Savigliano per esso acquistata con instromento 12 settembre 1855, rogato Chiera, dal sig. cav. Carlo Trombetta, ingiungendo tutti li creditori di produrre e depositare nella segreteria le loro domande e titoli giustificativi entro il termine di giorni 30 successivi alla notificazione di detta ordinanza.

Saluzzo, li 18 giugno 1857.

Cogo sost. Chiera.

NOTA

Per l'effetto di cui all'art. 2305 del vigente Codice civile, si notifica essere stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 30 maggio ultimo il contratto d'acquisto fatto dal signor Giacomo Strua dalli Tesio Nicola, Filippo, Luigi e Caterina, fratelli e sorella fu Michele, tutti di Racconigi, per atto delli 4 maggio suddetto, rogato Marchisio, di un corpo di casa in Racconigi, contrada di Macra con corte avanti e pozzo d'acqua viva non designato in mappa, cui sono consorti a levante Don Gioanni e Giuseppe, fratelli Ribotta, ed alle altre tre parti il detto acquisitore.

Racconigi, li 22 giugno 1857.

Gio. Antonio Marchisio not.

FALLIMENTO

delli fratelli Bonzanino di Bianzè.

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli deduce a notizia del pubblico, che con sentenza in data d'oggi il prefato tribunale dichiarò in istato di fallimento li negozianti in Bianzè Felice e Giuseppe Bonzanino, e dopo d'essersi provveduto per l'assicurazione delle merci, libri ed effetti di spettanza dei falliti, nominò a sindaco provvisorio Eusebio Terzago dello stesso luogo, con assegnazione a tutti li creditori delli detti Bonzanino a radunarsi alle ore 9 antimeridiane delli 8 prossimo luglio, nella sala d'udienza dello stesso tribunale, avanti il sig. giudice commissario Bonfante, onde devenire alla scelta dei sindaci definitivi.

Vercelli, li 19 giugno 1857.

Not. Felice Poetti segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 150 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. »	80	20	16

Venerdì 26 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— degli Atti per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	48	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	3 sera
25 Giugno	757 58	757 05	757 34	+ 23 7	+ 28 1	+ 31 6	+ 23 0	+ 25 2	+ 25 5	O.	N.E.	E.	Nuv a strati	Nuvoletto	S con vap.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di evitare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli si della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 GIUGNO 1857

Relazione a S. M.

Sire,

Allorchè venne nel 1851 introdotto il sistema della leva inscrizionale nella Sardegna, non mancò cotale instituzione (come quasi sempre avviene delle mutazioni in cui trattasi di vincere inveterate abitudini) d'incontrare qualche contrasto per parte di alcuni cittadini di quell'Isola, a segno che, vedendosi colpiti da un obbligo a cui prima non andavano soggetti, si appigliarono al partito di non presentarsi all'assento, rendendosi renitenti.

Però il numero di tali renitenti andò sempre decrescendo col progredire di ogni leva; il che dimostra che i giovani successivamente designati, penetrati del dovere di concorrere alla difesa del paese cogli altri cittadini dello Stato, ora si assoggettano alla leva di buona voglia, e che la disabbidienza dei primi inscritti vuolsi attribuire più alla novità dell'instituzione per l'addietro non conosciuta e sperimentata, che a deliberato animo di sottrarsi ad un obbligo imposto dalla Legge.

Queste considerazioni persuasero il riferente che per questa volta loro si potesse usare indulgenza mediante un'amnistia, che cancellasse pel passato nell'isola di Sardegna il reato di renitenza, sia che gl'imputati siano stati sottoposti a processo, sia che nissun processo siasi iniziato, tanto pei condannati quanto per quelli che ancora sieno da giudicare.

Comunicato in Consiglio tale progetto a'suoi colleghi, questi vi aderirono, ed ora si reca a doverosa premura di sottoporre alla Sovrana approvazione il Decreto che su questo argomento ha compilato, affinchè, quando così piacchia alla M. V., si degni munirlo della sua real firma.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Sentito il Nostro Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È concessa piena ed intiera amnistia a tutti gli inscritti colpevoli di renitenza alla leva nell'isola di Sardegna i quali siano già stati condannati, o si trovino soggetti a procedimento, ovvero siano latitanti, colla condizione però di costituirsi avanti l'Intendente della Provincia a cui appartengono, entro tutto il mese di settembre venturo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 22 giugno 1857.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

Il Num. 2243 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

§ I.

Studi teorico-pratici sull'arte di recitare e di declamare nelle sue corrispondenze coll'oratoria, colla drammatica e colla musica, di G. L. FRANCESCHI.

(Milano, ditta Giovanni Silvestri. 1857)

Dacchè un egregio alemanno cominciò a dar fuori una trascendentale sua teorica sull'arte del recitare e del gestire, e un poeta francese fece soggetto di quest'arte un suo poema didattico, sorsero molti in Italia i maestri di declamazione, e il Morochesi ne aperse una scuola in Firenze, e i Conservatori di musica in Milano ed in Napoli, e le Società filodrammatiche, e Accademie senza nome, e privati istituti, quasi più qual meno, chi con uno chi con un altro consiglio, vollero avere i loro precettori di recitazione.

Ma tanti istituti, tante scuole e tanti professori, anzi che avanzar l'arte, la fecero indietreggiare: lo che manifestano chiaramente le attuali condizioni del teatro italiano. Donde siffatto deperimento? Da che proviene questa inutilità di lezioni?

Io credo doversene accagionare prima di tutto quello spirito di sistema introdotto in tutte le arti, quella manìa di voler tutto ridurre a un esclusivo principio, perocchè ciascun maestro ha il suo proprio, e per egoismo lo antepone agli altrui senza conoscerli, e senza volerli studiare: in secondo luogo se ne deve incolpare, una cotal moda, per non dire pazzia, venutaci d'oltremonte e omai radicata in Italia, di quelle astrazioni, di quelle astruserie metafisiche, di quelle ubbie di misticismo, che annebbiano tutte le speculazioni dell'intelletto, e ottenebrano la chiarezza, principal pregio di qualunque siasi dottrina.

I maestri, infatti, o trattatisti di declamazione confondono l'arte del recitare coll'arte del comporre; non distinguono la recitazione dalla declamazione, assoggettano alle stesse regole il porgere accademico, oratorio, cattedratico, e il porger teatrale: non vogliono sceverare le necessità della prosa da quelle della poesia, le esigenze della commedia da quelle della tragedia, le espressioni, i colori, le mezze tinte che voglionsi a significare più questo che quel carattere, più questa che quella passione: in una parola, non si fan carico di quell'aurea e impreteribile legge, che noi chiamiamo convenienza, e consiste, come nella pittura, nella proporzione delle parti, nella gradazione dei lumi, nella distribuzione delle ombre, in tutto ciò che dicesi verità, natura ed effetto.

In questi vizii, a mio credere, caddero quasi tutti gli insegnatori dell'arte di declamare, e non oso asserire che gli abbia tutti evitati l'autore dell'opera che annunzio. Dirò bensì ch'egli si è tratto lodevolmente dal gran pelago in cui si è messo famoso, per molti naufragii; perocchè se non poteva sfuggire gli scogli che gli si presentavano nel dover toccare le diverse materie che si rannodano all'arte del declamare, ed hanno sì stretta relazione coll'eloquenza, colla poesia, e, dirò così, con quella estetica che dovrebbe governare le varie lor parti, ei si è diportato con tutto il riguardo che vuolsi per non usurpare gli uffici di questa e di quella. Io porto opinione, che nell'arte del declamare, come in tutte le arti d'imitazione si voglia qualche cosa di più che la teorica; e questa cosa di più è il sentimento. Ora non vi è maestro che insegni a sentire, e i precetti sono inutili a chi non ha cuore capace di scaldarsi e di appassionarsi per sè solo. L'arte potrà regolare, temperare e ridurre più consentanee alla natura, alla verità, alla bellezza le impressioni e le significazioni del cuore, quando ella sia dettata da savio e sensitivo maestro. Per questo rispetto io reputo dover riuscire utilissimo il libro del signor Franceschi, tanto più dove sia commentato dalla viva sua voce, e chiarito, e illustrato cogli esempi che tengon luogo di pratica: E quei commenti e illustrazioni potranno ancora giustificare alcuni giudizi avventati, e opinioni tolte qua e là senza disamina, le quali, più tosto che opinioni, si potrebbero dir plagii. Ad ogni modo desidero che di questo libro si giovino gli artisti teatrali che aspirano alla gloria del De Marini e del Vestri... Ma gli artisti teatrali han tutt'altra passione che quella dei libri.

§ II.

Il Lago Maggiore e dintorni, con viaggi al Lago d'Orta, a Varallo, nell'Ossola, al Monte Rosa, ai laghi di Varese, di Como, di Lugano, ed ai principali varchi dell'alpi circonvicine ecc. ecc., per LUIGI BONIFORTI.

(Torino e Milano presso i principali librai.)

L'autore di questo libro, illustrando il Lago Maggiore,

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 25 giugno.*

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 19 giugno 1857.

Approvato il processo verbale della proceduta adunanza, si gradì il dono ricevuto: dalla R. Accademia di Agricoltura, del nono volume de' suoi Annali; dai signori ingegneri Borella e Camusso, della loro opera sul dranaggio; e dal Ministero di Finanze e Commercio, di parecchi esemplari stampati della Relazione del sig. Mongiardino sulle condizioni della bachicoltura nella provincia di Albenga: il sig. Vice Presidente ragguaglia la R. Camera dell'adozione fatta dall'Amministrazione municipale di Torino del proposto progetto di regolamento pel mercato del bozzoli, toltane solo la disposizione relativa ad assegnazione di premi, di cui non fu creduto abbisognare questa piazza. La R. Camera sente con piacere tale ragguaglio e gode al sentire pur anche che i già seguiti mercati abbiano realizzata la previsione della loro riuscita.

Sono confermate le istruzioni date dalla Commissione di ispezione della Borsa al Sindacato dei Mediatori di commercio di ammettere solo al corso ufficiale le quotazioni delle azioni di società state approvate dal Governo, o che avranno presentato il R. Decreto di autorizzazione.

In conseguenza di simile principio emanante dalle disposizioni della legge e dalla tutela voluta pel pubblico interesse, non può la R. Camera secondare la ricevuta domanda di far rilasciare certificati di quotazione per quelle società le cui azioni ricevettero, per effetto di puro errore, l'inserzione dei loro valori in alcuno dei bollettini senza che per ciò, come fatti isolati, abbiano potuto ricevere il carattere del corso regolare ed autentico.

È emesso parere favorevole sulla domanda del sig. Anselmino, sensale, per la riduzione della sua cauzione prestata nella somma di L. 8000 richiesta dal R. Decreto del 18 agosto 1852, alla somma di L. 5000 fissata dal R. Decreto 6 gennaio 1855.

Da accurati calcoli fatti dal sig. cav. prof. Albene, e che sono dal medesimo riferiti, sull'effetto utile dei diversi combustibili vegetali esperimentati per le caldaie a vapore della Condizione delle sete, Vienne stabilito essere di maggior convenienza il legno di noce e di rovere; si determina quindi che abbiano queste qualità a preferirsi sino a che ulteriori esperimenti, da estendersi anche ai combustibile fossile, non somministrino altri dati di maggiore economia.

La Commissione Direttrice degli studi di bacologia si fa a riferire:

1. Una lettera del sig. Camusso, uno dei tre allievi inviati a visitare gli allevamenti dei bachi praticati nelle nostre provincie, nella quale esso rende conto della sua perlustrazione nelle regioni che circondano Pinerolo, e dice rinvenirsi la malattia estesa molto nelle terre di Villar, Torre, Macello, Buriasco, Scalenghe sino a Carignasco; non essere bene Vizzone; essere male Cavour, un po' meglio Villafranca, e meglio la montagna: Campiglione, Fenile, Torre, Luserna, Lusernetta, Villar S. Secondo avere bachi discretamente sani: quasi per eccezione aver egli rinvenuto due soli allevamenti sani, uno a Villar, l'altro a Torre, ed altri a Villafranca dove le sementi di Romagna si mostrarono sino a quel giorno sanissime, come anche qualche razza pura indigena, nonchè quelle di Brussa.

2. Altra lettera dello stesso signor Camusso che scrive: aver visto nell'agro Novese buoni risultati sulle sementi dell'antica razza bianco-grossa, non più così buoni per la razza piccola e cattivi risultati dalla razza gialla. Miglior in generale gli allevamenti sulle sementi acclimate preparatesi per proprio conto dai proprietari agricoli. Esservi poca traccia di malattia a Pozzuoli; non incontrarsene punto (salvo qualche caso isolato) nella montagna e segnatamente a Voltaggio; nella vallata della Scrivia avere rigovato buona riuscita della razza bianca a Cassano Spinola; meno buona a Villavernia paese più basso; e così in tutta la vallata sino a Tortona, dove per altro trovansi degli assai buoni allevamenti nelle razze gialle; nel Vogherese non incontrarsi tanto male quanto nel Piemonte, poichè quegli accurati allevatori getterono sin dal primo apparire della malattia le razze infette e vi surrogarono altre sementi scelte fra le razze incolumi; tuttavia più del terzo della foglia essere ancora sui gelsetti: nella vallata del Curone ed in quella della Staffora essere delle razze bianche eccellente la riuscita; mediocre delle razze gialle: negli Apennini da questa parte presentarsi bene le cose, ma gli allevamenti essere molto tardivi.

3. Lettera del signor Pagani, altro degli allievi messi in ispedizione bacolita, che scrive di avere percorso le terre dell'Alessandrino e della Lomellina, e di avervi potuto calcolare il ricolto distrutto dall'atrofia-epizootica per i 5/6 nella provincia di Alessandria, e pei 7/8 nella Lomellina, ed una consimile fallanza essere pure lamentata nelle contigue provincie d'Acqui, Tortona, Vercelli e Novara; avere egli studiato quali siano le razze che promettano miglior pel raccolto dell'anno venturo, giacchè è da temersi che quelle, anche solo poco infette in quest'anno, saranno in successivi allevamenti affatto distrutte, ed in questa infausta condizione essere da quelle parti pur troppo la generalità delle razze indigene; epperò dover essere d'uopo ricorrere a razze straniere, sebbene inferiori di qualità alle nostre, fra le quali una sola di Stradella, una di Novi (parti montane) e quelle di Clerana (provincia di Chiavari), educate su diversi punti della Lomellina hanno dato buoni risultati; fra le razze italiane presentarsi in buono stato quelle di Firenze (Lambruschini) e quelle delle Romagne le quali hanno compiutamente riuscito. Fra le straniere primeggiare quella di Adrianopoli che si acclima e perfeziona; venire in seguito quelle di Brussa il cui bozzolo è di grana grossa, di settile tessuto e di seta pura grossolana; quelle di Beyrouth importate dalla ditta Bertolazzi e Schelradi) avere fatto cattiva prova sebbene i pochi bozzoli ottenutisi siano riusciti più belli dei presentati campioni; onde avere esso a conchiudere che per l'anno venturo si dovrebbe preferire la semente romana, di Adrianopoli e Brussa.

4. Una circolare della casa R. Rizzoli e Comp. di Bologna in cui confermansi le notizie date precedentemente che la provincia di Bologna, le Marche di Ancona e qualche terra marittima sono decisamente affette dalla malattia che ne fa stragi più o meno gravi; e che l'alta Romagna, i luoghi di montagna tanto sulla frontiera delle Legazioni quanto sul territorio Toscano offrono dei raccolti perfettamente sani: indi manifestando il fermo proposito di cercare le località sane per la fabbricazione delle sementi di quest'anno, i signori Rizzoli e Comp. le offrono ai loro corrispondenti estratte con non minore diligenza di quella usata per le sementi del 1856 che corrisposero bene alle espettazioni dei coltivatori.

5. Una lettera pervenuta in modo particolare ad uno dei membri della Commissione per annunziargli il prossimo viaggio in Romagna del sig. Ragazzoni incaricato da molti

proprietari della Lomellina di recarvisi a far semente da importarsi.

6. Un dispaccio del Ministero delle finanze e di commercio notificante essergli pervenuto a notizia che i sigg. fratelli Grattoni, proprietari nella provincia di Voghera, estrassero nello scorso anno dai propri bozzoli non meno di 1200 oncie di semenza la cui riuscita, a quanto si dice, è soddisfacentissima; epperò abbia a considerare la Regia Camera se nell'interesse della produzione serica del nostro paese non abbiansi a constatare simili fatti, prendendo a tal uopo coi signori Grattoni i voluti concerti.

Secondo il prevviso della Commissione la R. Camera determina di mandare a pubblicare fra le deliberazioni sue il sunto delle lettere dei suoi allievi;

E che si autorizzi il sig. Camusso a fare una gita a Bologna essenzialmente per riconoscere, e le località rimaste immuni dal flagello, e quali siano le semenze che convenga di preferenza importare sia in riguardo alla stessa natura loro, sia in riguardo ai metodi di fabbricazione, sia in riguardo alla sicurezza dell'identità dei semi che si trasmetteranno al nostro paese;

Che si faccia conoscere l'intendimento della Casa Rizzoli e Comp. di continuare anche in quest'anno la fabbricazione di semenza estratta da razze locumi e che lasciano sperare riuscita uguale a quella delle sementi del 1856 da essi qui mandate e che diedero soddisfacenti risultati;

Che si faccia parimenti conoscere il viaggio in Romagna che sta per intraprendere il signor Bazzoni di Mortara per procurare ai suoi committenti della buona semenza di quelle provincie, rimaste le più incolumi, dove anche l'Amministrazione del Credito mobiliare si propone di farne incetta di considerevole quantità in parte già commissionata;

Che si incarichi il sig. Camusso di prendere e trasmettere alla R. Camera esatta informazione sulla riuscita della semenza dei signori Grattoni di Voghera, e sullo stato sanitario dei loro filugelli;

Che si preghi il Ministero di procurare alla R. Camera per mezzo dei Regi Conso i, l'indirizzo dei migliori fabbricanti di semenza in Siria, ed in quelle altre regioni orientali ove si sappia non essere ancora comparso il flagello dell'epizoozia, e voglia autorizzare gli stessi agenti consolari ad apporre la loro autenticazione a quelle casse di semenza di sicura provenienza, le quali fossero qui mandate per la distribuzione o la vendita, che riuscirebbe certamente facile nel nostro paese, le cui razze vennero così gravemente flagellate.

È poi rinnovato alla stessa Commissione il mandato di prendere col sig. dott. Gastaldi i concerti occorrenti per le lezioni di anatomia microscopica del verme secondo il programma da lui presentato, dichiarandosi disposto a dettarle prima dell'arrivo della nuova primavera.

La Commissione che sopraintende agli intrapresi lavori statistici è pregata di voler ricercare e proporre i dati che meglio convenga risultino sulle tavole relative al filato, le cui nozioni il Ministero dichiarò volere ben volontieri procurare alla R. Camera col mezzo de' suoi agenti delle Direzioni delle Contribuzioni dirette.

È deliberato che abbiansi a rappresentare al Ministero le gravi difficoltà che per l'inoltrarsi del tempo utile verrebbero ad opporsi all'effettuazione della sesta Esposizione dell'industria nazionale in marzo 1858 siccome venne prestabilito, massime poi se le occorrenti autorizzazioni venissero ancora a ritardare, come accadde finora, tutti i lavori di approntamento.

Un'altra speciale Commissione riferisce sul metodo di tingere le lane in verde usato nell'Anatolia e sul ricevuto saggio credato dell'erba *Pechit of* (Liken) di cui valgonsi colà per quella tinta, stati trasmessi dal regio console sardo a Smirne. Ma il processo non essendo qui sconosciuto, nè il saggio di quell'erba potendosi riconoscere identico alle fattene indicazioni, la R. Camera debbe, secondo il parere della Commissione, limitarsi a manifestare al sig. console di Smirne sensi di gratitudine per le sollecite cure dimostrate su di un oggetto non privo d'interesse per l'industria nazionale, e pregarlo a volere continuare le sue indagini per iscoprire quale altro processo somministri con maggior solidità la tintura in verde dei tessuti di lana.

La stessa Commissione incaricata di riferire sulla trasmissione fatta dal regio console di Lione al Ministero dell'estero del programma di premio stato pubblicato dalla Camera di Commercio di Lione per chi giunga a scoprire una materia atta a somministrare il color verde, detto di Cina, per le sete, meno costosa del Lo-Kao che attualmente s'impiega, non che del saggio della semente del Sosino, pianta di cui in seguito alle praticate indagini venne a scoprirsi esistere i Cinesi il bel verde di cui essi valgonsi; considera che abbiasi a dare al programma di concorso la maggior pubblicità, e che convenga siano i semi ricevuti mandati alla R. Accademia di agricoltura per tentarne la coltivazione nel suo orto botanico, non senza ommettere intanto gli encomii dovuti al regio console di Lione che ci procurò cotali comunicazioni. La R. Camera adotta unanime il riferitole preavviso.

In ultimo è confermato il mandato già dato ad apposita Commissione in modo ampio per inoltrarsi nelle trattative di amichevole componimento delle divergenze che ancora esistono sulla regolarizzazione dei fabbricati della R. Camera con uno dei proprietarii degli edifizi attigenti.

La seduta è sciolta.

SOMMARIO POLITICO

I giornali di Parigi cominciano a recare i ragguagli dei risultamenti delle elezioni, le quali in gran maggioranza sono favorevoli ai candidati governativi.

Secondo il *Moniteur*, su 356,079 elettori iscritti nelle dieci circoscrizioni di Parigi, 212,899 hanno preso parte alla votazione e 143,202 si sono astenuti.

Il Parlamento britannico prosegue ad occuparsi degli affari correnti senza toccare a quistioni politiche, la discussione delle quali è differita alla sessione prossima. Le diverse domande di crediti fatte dal ministero sono state approvate dalla Camera dei Comuni senza opposizione.

La Camera dei deputati di Spagna, dopo avere approvato una proposta di legge sulle strade, ha incominciato a deliberare su di un'altra proposta relativa all'ordinamento della pubblica istruzione. Un giovane oratore liberale, il sig. Gonzales Serrano, ha oppugnato la proposta ministeriale; altri deputati fiveee hanno censurato gli articoli, di cui si compone quella proposta, perchè a senso loro essi non consacravano abbastanza chiaramente le attribuzioni del clero nell'insegnamento pubblico. Uno di questi deputati, il sig. Orobio, ha accusato la scienza di condurre all'immoralità, ed ha quindi dichiarato che a ciò egli preferisce l'ignoranza assoluta.

Il Senato spagnuolo continua a deliberare sulla riforma della costituzione.

La dimissione del maresciallo Serrano dalla dignità di ambasciatore spagnuolo presso la corte delle Tuilerie, sembra definitiva: fra i suoi successori probabili si cita il duca di Rivas.

S. A. I. il granduca Costantino di Russia era reduce a Pietroborgo il giorno 15 corrente. L'A. S. sosterrà il carico del governo durante l'assenza di S. M. lo czar Alessandro II.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Verona* annunzia che martedì scorso giungeva in quella città dopo il mezzogiorno S. M. il re Lodovico di Baviera, proveniente da Firenze, e prendeva alloggio nell'albergo delle *Due Torri*.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* del 23 giugno descrive le cerimonie funebri fatte in Firenze in onore della defunta S. A. I. e R. l'arciduchessa Maria Luisa. Il giorno 20 ebbe luogo il trasporto del cadavere dal R. Palazzo alla Basilica di S. Lorenzo. I funerali furono celebrati nella chiesa parrocchiale di Corte, Santa Felicita. Vi assistevano la R. Famiglia, le cariche di Corte, la R. anticamera, i ministri di S. A. I. e R. il granduca ed il Corpo diplomatico, il quale era stato invitato ad assistere alla lugubre cerimonia privatamente.

STATO ROMANO

La *Gazzetta di Bologna* del 22 corrente riferisce i particolari delle feste fatte in quella città il giorno antecedente per festeggiare l'undecimo anniversario del giorno in cui ebbe luogo la incoronazione solenne di S. S. Pio IX.

SVIZZERA

Il *Foglio Federale* pubblica il messaggio del Consiglio federale sull'impiego del danaro proveniente dal prestito contratto nel 1856 sull'eventualità di una guerra colla Prussia. Esso conchiude proponendo: 1. Si approvino gli impieghi provvisorii ordinati dal Consiglio federale; 2. Si restituiscano, ne' termini voluti dal contratto per la denuncia e la restituzione, le cedole del prestito al 5 p. cento ammontanti a 6 milioni di franchi; 3. Modificando la legge 23 dicembre 1851 sui prestiti da fondi federali, piaccia all'assemblea federale decretare:

« Art. 1. Il danaro disponibile della Confederazione che non ha uno scopo od un'istituzione speciale, può anche essere impiegato nell'acquisto di azioni di ferrovie svizzere.

« 2. Dovranno acquistarsi soltanto azioni di ferrovie svizzere già emesse che hanno sulle piazze svizzere o forastiere un corso pubblicamente notato.

« 3. Non può aver luogo la rivendita delle azioni senza autorizzazione dell'assemblea federale.

« 4. Il Consiglio federale è incaricato dell'esecuzione della presente legge. »

Una quarta proposizione del Consiglio federale è di autorizzarlo a deporre presso le banche svizzere una parte della riserva in contante costituzionalmente prescritta da tenersi nella Cassa federale (almeno il doppio di un contingente in danaro) con termine al più possibile breve per la restituzione.

VAUD. Un agente di polizia inglese ed uno francese (quest'ultimo è lo stesso che procurò l'arresto di Carpentier negli Stati Uniti) venuti a Losanna, poterono scoprire uno dei direttori di banca inglese, di cui fu annunciata non ha guari la fuga. Ne fu subito operato l'arresto e permessa l'estradizione.

NEUSCIATEL. La revisione della costituzione fu adottata dal popolo nelle assemblee con voti 5289 contro 142; 5173 voti hanno risolto che alla revisione si proceda per opera di una costituente.

La municipalità di Neuschatel ha disciolto, ringraziandola, la guardia civica che era stata instituita nel passato inverno.

GRIGIONI. Il 20 giugno il Gran Consiglio deliberando sopra un'instanza della Compagnia concessionaria della ferrovia del Lucmagno, ha risolto di aderire alla stessa in quanto alla dimandata proroga, a patto però che la progettata strada (a cavalli) del Lucmagno sia incominciata entro il prossimo anno, e quando ciò non avvenga, diasi al Cantone una cauzione reale di fr. 100,000.

ALEMAGNA

Il 3 aprile a. c. furono scambiate in Montevideo le ratifiche del trattato commerciale cul la Prussia in nome della lega doganale aveva stipulato colla Repubblica Orientale.

LUDWIGSBURG, 15 *giugno*. Il generale russo Tottleben è arrivato qui oggi.

DRESDA, 17 *giugno*. Da alcuni giorni dimora qui il canuto principe di Metternich. Egli alloggia presso suo figlio principe Riccardo, inviato austriaco presso questa corte, e partirà di qui per Johannisberg in Rheingau.

OLDENBORGO, 17 *giugno*. Ieri trovavasi qui l'ammiraglio prussiano Schröder, il quale sta esaminando il porto di Jahde. Colà si lavora adesso alacremente; vi si trovano occupati circa 800 operai. La strada di comunicazione fra quel porto ed Oldenborgo sarà compita nel corso di questa estate.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'isola di Sardegna dal 22 al 31 maggio* 1857.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.°							
		Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari									
Cagliari . .	dal 23 al 29	34	40	»	»	»	»	»	»
Oristano . .	id.	34	14	»	»	»	»	»	»
Iglesias . .	id.	27	36	14	64	»	»	»	»
Isili (1) . .									
Media . . .		31	97	14	64	»	»	»	»
Div. di Sassari									
Sassari . .	24 al 30	34	86	»	»	48	»	»	»
Alghero . .	id.	32	64	»	»	»	»	»	»
Tempio . .	23 al 29	40	»	14	25	»	»	»	»
Ozieri . .	22 al 28	58	40	19	20	»	»	»	»
Media . . .		36	75	16	72	48	»	»	»
Div. di Nuoro									
Nuoro . . .	25 al 31	40	»	»	»	»	»	»	»
Cuglieri . .	id.	34	56	»	»	»	»	»	»
Bosa . . .	id.	58	40	»	»	»	»	»	»
Lanusei . .	id.	38	40	20	»	»	»	»	»
Media . . .		37	84	20	»	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.°		35	42	17	12	48	»	»	»
Media generale dell'anteced.		36	74	15	47	48	»	»	»
Differenza	in più	»	»	1	45	»	»	»	»
	in meno	1	32	»	»	»	»	»	»

Non essendovi vari mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

(1) Manca il bollettino.

---

ha renduto un grande servigio, non solo ai viaggiatori stranieri, ma ben anco agli italiani che passano ignari delle bellezze di cui natura ha dotato il nostro paese. Egli ha fatto di più: ha procacciato ai romanzieri l'opportunità di vaghe invenzioni. Era omai tempo che i laghi di Scozia non fossero i soli che ispirassero i poeti di ogni nazione, e accendessero l'immaginativa dei così detti *Turisti*.

La descrizione del Verbano, ossia Lago Maggiore, testè pubblicata dal sig. Boniforti, servirà non solo ai letterati e agli artisti, ma eziandio agli scienziati e agli studiosi della nostra bella natura. Perocchè l'autore ha saputo in essi raccogliere tutto ciò che appartiene alla geografia, alla geologia, alla storia e all'industria, al commercio ed alle arti: per la qual cosa il libro di lui non è solo un semplice itinerario tracciato per satisfare alla curiosità, ma nel tempo istesso un complesso di notizie brevemente e accuratamente disposte per significare le passate e le presenti condizioni di questa parte d'Italia e de' ridenti suoi laghi.

Siffatte opere non si analizzano, e basta, per farsene un'idea chiara e precisa, por mente all'intendimento dello scrittore.

Esso rilevasi dal proemio:

« Un indocile bisogno di amare e di fare il bene, per quanto si convenga al modesto tenore della mia civile attinenza, m'indusse nell'animo il proposito di ritrarre, compendiando in brevi pagine, tutto ciò che di più utile sedilettoso a sapere, a vedere o ricordare, ne appresta la topografia, la storia, il religioso culto, l'industria, il commercio, le belle arti, la pubblica beneficenza, e la progrediente civiltà intorno a questo lago ed alle sue vicinanze — un *bisogno di amare*, nello scernere e discorrere checchè di bello, di buono e di meglio appaia compiuto, o si manifesti in via e speranza di alteramento sotto un così propizio e soave lembo di cielo, ove respiro le dolci aure vitali — e un *bisogno di fare il bene*, con ridestare la pubblica attenzione sopra fatti e casi, sopra oggetti e personaggi, sopra cifre e tendenze che in alcun modo sieno degni di ricordo e nota, di emulazione e laude, di regolo o promovimento. E da siffatto duplice impulso persuaso a mettere mano al lavorietto, io vo lieto di darmi con esso per amichevole e spontanea guida ad ogni ceto di nazionali e di stranieri, cui muove desiderio di visitare e conoscere meno imperfettamente che sia, questa eletta porzione e gemma del bel paese

Che Appennin parte, il mar circonda e l'Alpi.

« Dissi *conoscere meno imperfettamente che sia*, perchè senza presumere in opera siffatta di andare al tutto scevro di mende, questo per altro ben posso affermare, di essermi accinto a disaminare e descrivere una terra, per ciò che riguarda il Lago Maggiore, direi quasi affatto vergine e immeritamente obbliata; e di avervi raccolto in assai maggior copia le migliori e più interessanti notizie non solo, ma e le più autentiche e vere, che a pezza non si rinvengono nelle scarse e disparate pagine d'altri scrittori.

« E mi giovi per altro di avvertire, che se una qualche inesattezza pur fossemi in questo libro sfuggita, a chicchessia piacesse di rendermene avvisato, io avrò luogo di farne acconcia correzione in una *Appendice di notizie storiche, fisiche, statistiche e commerciali*, che mi riservo di pubblicare in seguito, quando non mi venga meno l'indulgente suffragio dei cortesi lettori. Di tale Appendice faranno argomento i seguenti capitoli: Sommario cenno storico sugli antichi abitatori e le politiche vicende di queste contrade: loro naturali e industriali produzioni (ornitologia — fitologia — zoologia — agricoltura — manifatture, ecc.).

« Pubbliche strade — Religione, costumi e dialetti — Bibliografia.

« Delle quali cose mi avvisai di doverne discorrere più diffusamente in un libro a parte, sì per ragione della materia, e sì anche per non raccrescere di mole il presente volume, destinato alle mani del viaggiatore, anzichè allo scrittoio del meditabondo uomo di Stato, o, tutt'al più, come ricordo e svago di qualche segreteria comunale, o gabinetto di villeggianti.

« Per questi poi segnatamente, e per tutti coloro che quinci amano svagarsi a diporto per altre non men liete contrade, persuasi

Che il salir monti e declinar per valli
Spiriti aduna e forze raggavigna,

m'avvisai di aggiungere al medesimo volume altrettante compendiose guide a quanti laghi, monti e luoghi più belli e maravigliosi a vedere trovansi in queste vicinanze sparmiando loro in cotali peregrinazioni il maggior peso e dispendio di più altri libri, ecc. »

Senza aggiungere altre parole, io raccomando l'opera ai lettori, e confido ch'ella abbia a meritare il loro favore. Una veduta del famoso colosso di S. Carlo Borromeo e due carte topografiche aggiungono alcun pregio al testo: che se vi fosse ancora una tavola o pianta dell'isola maggiore e delle altre isolette che le fanno corona, il pregio sarebbe maggiore.

(*Continua*)

R.

COLLEGIO MILITARE DI RACCONIGI. — L'esimio e dotto vescovo di Pinerolo, monsignor Renaldi, si recò il giorno 14 del corrente mese a conferire la cresima ad una buona parte degli allievi del Collegio militare di Racconigi. In questa occasione l'ottimo prelato rivolse ai giovanetti una affettuosissima e nobilissima allocuzione che altamente commosse tutti gli animi. Fra le altre cose egli disse: « Fin da questi vostri primi anni, o giovani eletti, indossate una divisa che vi sarà bello di conservare onorata per tutti i giorni avvenire, e la fedeltà che serberete ad essa varrà a misura della integrità del vostro nome, ecc. »

Poscia così discorreva saggiamente dei loro doveri religiosi e militari: « Avvertite che i doveri impostivi dalle divise che indossate, come soldati del Principe e di Dio, corrispondono pienamente fra di loro; e le virtù che vi prescrive la Religione rassicurano e rafforzano quelle che vi sono domandate dalla Patria; e l'adempimento di quelle che la Patria vi richiede serve di preparazione all'esercizio delle altre più sublimi che son richieste dalla Fede. »

Ben dolce è il sentire queste altre parole: « La milizia a cui deste fin d'ora il vostro nome, domanda che proclamiate con forte costanza e con onorato coraggio i diritti del Principe e della Patria, pronti a tutelarli anche col sacrificio della vostra vita. »

Parlò finalmente dell'inviolabile onore che si deve alla propria bandiera, senza cui « la disciplina si snerverebbe, e si rallenterebbe quel vincolo forte e compatto, dal quale unicamente ha origine, e nel quale unicamente vive e si alimenta il nerbo della marziale fortezza e delle vittorie che lo accompagnano. »

Questi sono veramente gli alti sensi e il nobile linguaggio di un sacro Pastore che intende con saviezza ed esercita con lealtà il suo ministero.

NOTIZIE SERICHE. — Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 24 corrente:

Riceviamo stamane in foglio volante da Como i seguenti dispacci telegrafici privati:

Como, 21 giugno, ore 9, m. 40 ant.

Franc. Terraneo Brussa presso Enrico Giavany.

Costantinopoli.

« Qui il commercio è costernato, il telegrafo avendo sparso notizie di mancato raccolto gallette in Anatolia per l'atrofia. Rispondete tosto col telegrafo la verità.

Carlo Scalin ».

Costantinopoli, 22 giugno, ore 5 20 pom.

(Arrivato in Como il 23 detto, 9, 50 antim.)

« Pura malevolenza, siate tranquillo. Notizie di ieri di Terraneo, raccolta perfetta, nessun indizio di malattia.

Enrico Giavany ».

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 26 giugno.*

Il Senato del Regno nella sua adunanza di ieri ha approvato senza grave contestazione i seguenti progetti di legge:

1. Nuove e maggiori spese in aggiunta al Bilancio 1855;
2. Ampliazione della caserma della Gamba rlina in Alessandria;
3. Ricostruzione di prismate a tutela delle opere di fortificazioni in Alessandria;
4. Adattamento del fabbricato di Santa Croce in Torino ad uso di ospedale militare divisionario;
5. Disposizioni circa i posti gratuiti di fondazione regia nel Collegio Carlo Alberto.

Intrapresa poscia la discussione dello schema di legge per l'assestamento definitivo del Bilancio attivo e passivo dell'esercizio 1849, venne questa sospesa e rimandata al domane on de dar campo al Ministero di fornire le spiegazioni chieste dal senatore Plezza.

Il Ministro della Pubblica istruzione presentò a nome di quelli delle Finanze e dei Lavori Pubblici i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera elettiva:

1. Acquisto del roggione di Sardigna e della roggia Gamarra;
2. Acquisto del roggione derivato dai torrenti Cervo ed Elvo;
3. Acquisto del cavo Francese e sue dipendenze;
4. Assestamento definitivo del Bilancio attivo e passivo dell'esercizio 1851;
5. Assestamento definitivo del Bilancio attivo e passivo dell'esercizio 1852;
6. Consorzi di provincie per l'apertura e sistemazione di nuove strade nazionali.

Nella seduta di ieri la Camera dei Deputati ha incominciato la discussione del progetto di legge per la riforma del capitolato colla Società della ferrovia Vittorio Emanuele, e per il traforo del Moncenisio. Dopo alcune spiegazioni fornite dal deputato Sommeiller e dal Ministro dei lavori pubblici, in merito ai sistemi adottati, o da adottarsi, per la propulsione e per il perforamento, il deputato Moia svolse un suo emendamento, con cui propone un credito di quattro milioni e mezzo per intraprendere il traforo, come tentativo dell'opera. Il presidente del Consiglio del Ministero ha combattuto questa proposizione e prese a difendere il capitolato.

Un abitante della Romagna toscana ha offerto franchi ottanta per la sottoscrizione del cento cannoni di Alessandria.

FRANCIA. *Parigi, 23 giugno.* Ecco, secondo il *Moniteur*, le cifre dei voti nelle elezioni della Senna:

1 circoscrizione: inscritti 33,392; suffragi espressi 16,886; Guyard-Delalain, 10,070; Labculaye, 9676; Reynaud, 1682.

2 circoscrizione: inscritti 35,086; suffragi espressi 19,830; Devinck, 10,472; Bethmont, 9070.

3 circoscrizione: inscritti 34,863; suffragi espressi 21,130; Cavaignac, 10,365; G. Thibaut, 10,108.

4 circoscrizione: inscritti 35,385; suffragi espressi 19,372; Varin, 9633; Ollivier, 6741; Garnier-Pagès, 2749.

5 circoscrizione: inscritti 35,786; suffragi espressi 20,750; Carnot, 12,034; Monnin-Japy, 8426.

6 circoscrizione: inscritti 36,906; suffragi espressi 23,812; Goudchaux, 13,012; Perret, 10,464.

7 circoscrizione: inscritti 33,240; suffragi espressi 21,618; Luquetin, 10,609; Darimon, 6826; Bastide, 3647.

8 circoscrizione: inscritti 39,899; suffragi espressi 23,619; Fouché-Lepelletier, 13,820; Vavin, 9033; Simon, 226+.

9 circoscrizione: inscritti 31,858; suffragi espressi 20,226; Kœnigswarter, 11,507; di Lasteyrie, 6965.

10 circoscrizione: inscritti 36,645; suffragi espressi 23,465; Véron, 15,416; Pelletan, 7240.

La votazione non diede risultamento nelle circoscrizioni 3, 4 e 7. Si procederà ad un secondo turno di squittinio.

— Una decisione del prefetto della Senna, affissa ieri sui muri di Parigi, porta che il censimento generale dei voti espressi nelle 10 circoscrizioni elettorali del dipartimento della Senna sarà fatto giovedì 25, alle 10 del mattino, all'Hôtel-de-Ville, in seduta pubblica.

INGHILTERRA *Londra, 22 giugno.* Leggesi nel *Globe*:

S. A. R. il principe Alberto ha inaugurato la nuova conferenza relativa alla pubblica istruzione. Questa seduta ha offerto un vivo interesse. Vi assistevano deputazioni di tutte le parti del paese.

— Nella tornata d'oggi della Camera dei Comuni, sir B. Hall, in risposta ad una domanda del colonnello French, annunzia di aver fatto quanto da lui dipendeva a fine di procurare agevolezze per assistere alla distribuzione che la regina farà dell'Ordine del valore in Hyde-Park venerdì prossimo.

Vi sarà per la regina uno scompartimento al centro, e due padiglioni a destra ed a sinistra pel corpo diplomatico, per gli ufficiali di Stato, compresi i parenti degli individui che riceveranno la decorazione.

Oltrecciò vi saranno due ali o scompartimenti aperti al settentrione e al mezzodì, suscettibili di contenere 7 in 8 mila persone. Vi sarà anche una spazio considerevole pel pubblico.

Il sig. C. Fitz Williams. Desidererei sapere se i carabinieri canadiani i quali partirono pel fiume Rosso furono inviati dietro la domanda della Compagnia della baia d'Hudson, all'intento di proteggere il commercio della Compagnia iste-sa, in seguito ad avvisi ricevuti che la parte del territorio a settentrione della linea delle frontiere doveva essere od era già stata occupata da coloni degli Stati Uniti.

Sir J. Ramsden. I carabinieri canadiani furono spediti al fiume Rosso, non in seguito ad una violazione del territorio inglese, ma con vedute generali, e perchè non si doveva lasciare senza protezione un sì vasto territorio; non evvi in ciò alcuna innovazione.

Sir E. Hayes domanda al presidente dell'ufficio del controllo se l'isola di Perim, nello stretto di Bab-el-Mandeb, la quale fu di recente occupata in nome della corona britannica, riceverà i privilegi di porto franco.

Il signor W. Smith risponde che l'isola, di cui si tratta, non fu occupata di recente in nome dell'Inghilterra. Essa fu occupata nel 1799 dal governo dell'India e ceduta nel 1801 dal marchese di Wellesley. Ora essa è semplicemente ricoupata per istabilire il diritto del territorio. Essa non avrà porto franco.

Sono poscia presentati gli emendamenti al bill dei giuramenti.

Il sig Fitzgerald propose alcune clausole che ottennero l'adesione del governo dopo l'ultima discussione intorno a questo bill, intese a decidere che gli ebrei non possano adempiere certi uffici, nè aver voce per le funzioni da adempiere nella Chiesa stabilita.

Lord Palmerston spiega che il governo aderì alla presentazione di queste clausole per agevolare l'adozione del bill.

Dopo un dibattimento al quale prendono parte il signor Dillwyn, sir G. Grey, ed alcuni altri onorevoli membri, le clausole sono adottate ed aggiunte al bill.

DANIMARCA. Scrivono da Copenaghen 18 giugno all'Agenzia *Havas*:

La Danimarca è paese essenzialmente agricola, e le produzioni territoriali ne costituiscono perciò la ricchezza principale. Noi non abbiamo fabbriche o pochissime, nè alcuno di quei vasti stabilimenti manufatturieri destinati come nella maggior parte degli altri paesi al confezionamento delle stoffe. La Danimarca è obbligata da secoli a provvedersi annualmente dall'estero non solo di tutti gli articoli di lusso, ma eziandio della maggior parte di quelli che servono agli usi ordinari della sua popolazione nelle città e nelle campagne. E intanto non è forse Stato in Europa dove i diritti prelevati dalla dogana all'entrata delle mercanzie sieno tanto gravi quanto nella Danimarca. Tutti gli articoli manifatturati, i panni, le cotonine, le seterie, le porcellane, gli spiriti, i vini di Francia e in generale tutti gli articoli di chincaglieria e quelli detti di Parigi, sono colpiti da dritti enormi alla loro importazione nel regno per la via di mare, o per quella di terra nei Ducati. Ora da lungo tempo già e sotto il regno precedente come pure sotto il regno attuale, varii governi manufatturieri e industriali hanno reclamato invano una riduzione delle tariffe doganali nella Danimarca, attualmente in possesso di vantaggi positivi per la libertà conceduta negli altri paesi d'Europa all'introduzione del suoi grani, del suo bestiame e degli altri suoi prodotti agricoli alimentari. Pare che in questi ultimi tempi alcune potenze straniere abbiano rinnovato con istanza i loro inviti al governo danese affine d'indurlo a diminuire la tariffa doganale su varii articoli di fabbrica inglese e francese. Il ministro attuale delle finanze, le cui opinioni sono più favorevoli che quelle de' suoi predecessori alla libertà commerciale, ha compreso la necessità, nell'interesse medesimo della nazione, di riformare la tariffa doganale nella Danimarca e nei ducati. Una Commissione mista, presa indistintamente fra i negozianti e gl'industriali delle diverse parti territoriali della monarchia e alla quale saranno aggiunti un certo numero d'impiegati superiori del dipartimento delle finanze, si riunirà fra breve a Copenaghen affine di rivedere la vigente tariffa e di proporre al governo il miglior modo di abbassare i dritti sopra una serie di articoli manufatturati di cui usano le nostre popolazioni.

AMERICA. Troviamo in un giornale dell'America meridionale, dice il *Courrier des Etats-Unis* del 10 giugno, il racconto seguente di un tentativo di assassinio, non è guari commesso contro il presidente del Messico:

Il presidente Comonfort, in una visita fatta a Tacubaya per ispezionarvi una linea di strada ferrata, è stato assalito con pugnale da un bandito di professione, per nome Noriga. Il colpo fatale fu sviato da uno spettatore, il quale nel medesimo sforzo atterrò l'assassino. Noriga, arrestato, giudicato e condannato come traditore, venne giustiziato il giorno dopo. Egli confessò di esservi stato pagato da un centralista della città di Messico.

— Leggesi nell'*Espana* di Madrid del 19 giugno:

Per la via dell'Avana e degli Stati Uniti riceviamo che i Messicani mettono in istato di difesa la spiaggia di Macanilio sul litorale della Veracruz, come punto di sbarco in caso d'invasione. Quella spiaggia è a tiro di cannone dall'isola di Sacrificios, dove sono all'ancora navi da guerra di tutte le nazioni. I lavori delle fortificazioni sono diretti da ufficiali spagnuoli che disertarono le loro bandiere per motivi poco onorevoli e passarono al servizio della repubblica messicana.

Il governo del Messico assumeva un contegno ostile, e il capitano generale di Cuba aveva scritto al governo in termini più belliccosi che mai. Tutto induce a credere che il governo messicano rifiuta le riparazioni giustamente domandate.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Trieste, 25.

Col vapore del Lloyd:

Costantinopoli, 12. La Porta ha domandato spiegazioni a lord Redcliffe intorno all'occupazione di Perim.

I Circassi hanno respinto un attacco che durò quattro ore sulle rive del Chabacha. I Russi ebbero mille morti.

Un circasso ha assassinato il generale Pokomff che comandava un forte sulla frontiera. L'assassino ha potuto fuggire.

Parigi, 25 (sera).

La Banca ha ridotto lo sconto dal 6 al 5 1/2 per cento, ma mantiene gl'interessi delle anticipazioni al 6 per cento.

Azioni del Credito mobiliare 1167.
Strade ferrate austriache 640.
Strada ferrata Vittorio-Emanuele 835.
Strade ferrate lombardo-venete 628.

Parigi, 26 m.

S. M. l'imperatore dopo aver passato la notte a Châlons parte oggi per Plombières.

Londra, 26. Malgrado l'opposizione dei cattolici il *bill* degl'israeliti è stato adottato con 291 voti contro 198.

ASSOCIAZIONE AGRARIA.

A tenore della riserva contenuta nel programma di concorso al premio Arconati, stampato nella *Gazzetta Piemontese*, n. 66 di quest'anno, si avverte che il tempo utile per trasmettere alla Direzione (piazza Castello, n. 1), franche di porto le memorie dei concorrenti, scade con tutto il 4 di agosto prossimo.

Torino, 22 giugno 1857.

Il segretario BALESTRERI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bollettino Ufficiale.*
Mercati del 25 giugno

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale mirlar.	Prezzo medio Lire
Aless.	529	110	100	525	99	95	62	94	90	1116	98 94
Asti	665	107	112	450	96	106	354	80	95	1469	105 22
Broni	15	102	100	31	90	90	»	»	»	50	96 68
Carmagn.	1000	103	113	1000	96	102	500	85	95	2500	100 80
Casale (1)	»	96	105	»	93	89	»	90	80	800	» »
Ceva	65	106	116	140	95	105	»	»	»	205	103 85
Chieri	79	106	102	128	101	97	73	90	96	280	99 92
Chivasso (2)	»	85	95	»	80	85	»	62	75	»	84 77
Cuneo	31	95	105	53	85	93	7	70	83	91	93 31
Fossano	20	99	102	18	95	98	17	90	94	55	99 54
Mondovì	17	96	105	12	90	95	6	85	89	35	96 14
Novara	752	98	111	917	88	97	816	70	87	2485	91 78
Novi (3)	756	107	110	782	100	106	205	90	99	1743	104 33
Pinerl. (4)	669	105	97	1601	96	90	666	89	77	2936	» »
Saluzzo (5)	»	98	103	»	91	97	»	81	90	900	95 38
Savigliano	370	100	110	58	90	100	89	77	83	517	95 90
Stradella (6)	»	»	»	122	80	100	»	»	»	122	95 80
Torino (7)	222	100	120	733	87	98	292	75	85	1247	93 68
Vercelli	119	100	115	578	90	99	276	75	89	973	91 92

Mercato del 24

Acqui	98	102	100	59	98	95	35	94	92	192	98 34
Alba (8)	168	107	112	131	99	106	11	90	97	310	106 71
Sale	140	104	110	200	100	103	149	92	99	489	104 50
Tortona	53	100	110	28	95	100	4	83	93	135	98 88
Voghera (9)	89	95	116	81	90	98	2	82	88	182	100 44

Disp. Telegr. Mercati delli 26.

Aless.	»	100	105	»	100	96	»	95	87	689	» »
Asti	»	103	114	»	93	102	»	85	92	1300	» »
Carmagnola	»	105	115	»	93	103	»	87	93	1600	» »
Casale	»	103	90	»	89	85	»	84	80	1000	» »
Cuneo	»	101	112	»	90	96	»	78	88	125	» »
Fossano	»	100	102	»	96	99	»	90	95	180	» »
Moncalieri	»	105	115	»	95	100	»	83	87	95	» »
Novara	»	99	110	»	90	98	»	75	88	1200	» »
Novi	»	100	108	»	93	99	»	85	92	1485	» »
Pinerolo	»	99	106	»	91	98	»	83	90	270	» »
Saluzzo	»	102	108	»	96	101	»	90	95	1050	» »
Savigliano	»	100	112	»	90	99	»	70	85	1600	» »
Vercelli	»	110	100	»	99	90	»	88	75	1500	» »
Torino	»	100	110	»	87	93	»	75	86	2000	» »

(1) Manca l'indicaz. della quantità parziali e del prezzo medio.
(2) Mancano le quantità.
(3) Aggio del 6 p. 0/0 sulle monete.
(4) Manca l'indicazione del prezzo medio.
(5) Mancano le quantità parziali.
(6) Più miriagr. 67 a rapporto.
(7) Più mir. 300 circa non stati dichiarati al peso pubblico.
(8) Più mir. 59 a rapp.
(9) Aggio 1 25 p. 0/0 sulle monete.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

26 giugno 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 90 65
1849 5 0/0 1 gen. C. g. p. in c. 92
C. d. m. in c. 92
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 88 50 88 50
1853 3 0/0 1 genn. C. g. p. in c. 53

Fondi Privati

Cassa Com. ed ind. N. E. 1 genn. C. g. p. in liq. 301 501 25 502 p. 30 corr. 305 50 305 p. 31 lugl.
C. d. m. in c. 501 50 501 50 in liq. 301 p. 30 corr. 305 50 p. 31 lugl.
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. m. in liq. 723 50 p. 30 giug.
Esploratrice C. g. p. in c. 414

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 23 Giugno.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	27 54, 28 00, 28 18, 28 32, 28 42, 28 60, 29 03, 29 08
	Estero	— —
Meliga		17 13, 17 20
Segala		— —
Avena		— —
Orzo		— —
Riso		— —
Fave		— —

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 50	28 60
— di Genova	79 —	79 10
Sovrana nuova	35 02	35 08
— vecchia	34 85	34 95
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	2 —	1 —

Sconto della Banca 7 per cento.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 25 giugno 1857, ricevuto alle ore 5 10 pom.

In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	68 80	68 45
Id. 4 1/2 0/0	94 75	» »	» »
	92 »		
Consolidati Inglesi a mezzo d.	» »	93 1/4	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» »	» »	» »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» »	» »

TAVALI ger.

INSEGNA — CONCORRENZA SLEALE

Leggesi nei giornali di Parigi:

Sui richiami sporti dal signor *Pinaud*, cappellaio a Parigi, via *Richelieu*, 87, contro certo sig. Pineau, altro cappellaio della via *des Fossés-Montmartre*, venuto a stabilirsi, via Richelieu, 91, il tribunale di commercio della Senna ha giudicato che: tanto facendo precedere al suo nome la parola *Casa* (Maison), tanto adoperando per la fodera dei suoi cappelli un'etichetta che era la servile imitazione di quella della *Casa* Juste Pinaud, sia finalmente mettendo tutto in opera per istornare a suo profitto la clientela di questa casa, il sig. Pineau aveva fatto atto di concorrenza sleale, che doveva essere immediatamente repressa. In conseguenza, il tribunale ha ordinato la soppressione delle parole Casa Pineau su tutte le insegne, fatture, lettere e carte di commercio del sig. Pineau, il cangiamento dell'etichetta messa nel fondo dei cappelli, l'aggiunta al suo nome del prenome *René*; ha autorizzato l'inserzione del giudizio in due giornali alla scelta della casa Juste Pinaud, ed ha condannato Pineau nelle spese.

COLLEGIO DI CHIVASSO

Il sottoscritto, a comodo dei genitori, fa noto che durante le prossime vacanze il Convitto continuerà ad essere aperto, e vi si procurerà l'insegnamento scolastico agli studenti delle scuole primarie e secondarie.

D. Vittorio Balegno *Rettore*.

STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

Si prevengono i signori Azionisti, che il Consiglio d'Amministrazione deliberò il pagamento degli interessi a tutto il 30 giugno corrente sui quattro decimi pagati, fissandone l'importare in ragione di L. 4, 55 per azione.

I pagamenti saranno effettuati:

In Torino, nell'Ufficio della Società, dal giorno 6 luglio prossimo, dalle ore 1 alle 4 pomeridiane;

In Voghera, nell'Ufficio succursale della Società;

In Piacenza al sig. cav. Camillo Piatti.

Torino, li 25 giugno 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. Castellani Fantoni.

AVVISO

Macchine e caldaie a vapore di ogni genere, fisse e mobili — Motori idraulici, torni e macchine da lavorare i metalli e la legna — Trombe a vapore, macchine di filatura e telai meccanici per cotone, lana, lino, seta ecc. — Diverse macchine e pezzi di macchine all'uso dell'industria provenienti dalle migliori officine d'Inghilterra: lime ed acciai — Ferri di Low-Moor, ecc.

Dirigersi all'ingegnere L. Perret, n. 1134, contrada Marino, Milano; n. 7, via dell'Arcivescovado, Torino.

AVVISO

La Ditta SCHLEGEL e COMP. di Milano, fabbricante di macchine con fonderia di metalli, può occupare alcuni buoni aggiustatori di macchine, ed invita chi credesse prendere impiego al suo Stabilimento ad avanzarne domanda.

VENDITA *a trattazione*

Di una VILLA già Baldissero, nel luogo di Grugliasco, e giardino annesso, di ett. 1, are 14, col beneficio perenne dell'acqua.

Indirizzo all'attuale proprietario.

DA SUBAFFITTARE

al S. Martino 1857 le seguenti Reali Tenute:

1. MIGLIABRUNA, territorii di Racconigi e Carmagnola;

2. SANTA VITTORIA, territorii di Bra e S. Vittoria.

Ambe le Tenute divisibili in più lotti.

Si ricevono le offerte fra tutto il corrente giugno in Torino, casa Prever, via Po, n. 3, piano nobile.

I capitoli d'oneri sono visibili in detta casa, e presso il geometra Sola a Carmagnola.

DA VENDERE

Cospicuo CORPO di CASA in questa città di sola e ben intesa costruzione, nell'ingrandimento di Porta Nuova, del reddito di L. 15/m. circa. — Dirigersi alli notai Turvano e Baldioli.

DA VENDERE IN NONE DI PINEROLO
unitamente o separatamente

CORPO di CASA nel concentrico del luogo, ed un corpo di cascina a poca distanza dalla stazione della ferrovia, di ett. 39, 60 (giornate 104 circa) composto di caseggiati civili con giardino e cappella, cinti di muro e di casa rustica separata, campi, prati e boschi quasi simultenente. — Dirigersi in Torino al notaio certif. Turvano.

GRANDE LOCALE

Da affittare al presente per *magazzino* nella corte di casa Molines, con passaggio in via Milano, n. 6, e via S. Domenico, 4, rimpetto alla Chiesa. — Dirigersi ivi dal portinaio.

DA VENDERE IN CHIERI

N. 2 CASE in via Maestra, e due altre sulla piazza d'Erbè; e CASA di campagna civile e rustica, con vigna, campi e prati aggregati, in detto territorio, di ett. 4, 56.

Recapito in Torino, al notaio coll. Turvano, ed in Chieri dal notaio Montefamerio.

EMPORIO SCOLASTICO-MAGISTRALE
DEGLI
STATI SARDI
(Società in partecipazione sotto la Ditta F. COLOMBETTI e COMP.)
per la fornitura di Libri ed Oggetti d'Insegnamento elementare secondario e tecnico.

Torino, rimpetto S. Filippo, casa Caraglio, num. 23, ed in Sassari.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI SAVIGNONE *(presso* BUSALLA*)*

La numerosa concorrenza di cui fu onorato questo Stabilimento nel luglio dell'anno scorso, avendo reso impossibile l'accettazione di tutti gli ammalati che ivi si presentarono, suggerisce alla Direzione in quest'anno (che non minore sembra volerne essere il concorso), di pregare tutti quei signori che avessero divisato di portarvisi, di prevenirla del loro arrivo, onde vengano, previa la loro partenza, rassicurati d'alloggio, e ciò per impedire che alcuno abbia a sopportare inutilmente i disagi del viaggio, ove in completo numero si trovassero i bagnanti in questo Stabilimento.

Per la Direzione
Il Segretario Marinetti.

CONFETTI DEPURATIVI

di Laurent *approvati dall'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi.* Rimedio per eccellenza e di una efficacia esperimentata nelle malattie *sifilitiche, scrofolose* e *reumatiche.*

I **confetti depurativi di Laurent** sono composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di un facile uso. (*Dichiarazione dell'Accademia Imperiale di medicina di Parigi*).

Essi sono adoperati col più gran successo nelle **affezioni sifilitiche** recenti o antiche, gli **scoli blenorroici, ulceri, escrescenze**, ecc., e nelle **malattie costituzionali**, che essi determinano quando non sono state radicalmente guarite, come **tumori, ulceri, pustole, sifilide**, e quelle che attaccano il tessuto osseo, e fibroso, e che fanno provare dolori acuti, profondi, massime durante la notte; finalmente per rimediare agli inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle **erpeti** corrodenti tubercolose — per distruggere i **bitorzoli**, le **macchie rosse** ed altre **malattie cutanee — scabbie** inveterate, **tigne** ribelli — la **lebbra**, ecc. — finalmente nella **gotta, i reumatismi** cronici, ecc. (*Vedere l'istruzione che si distribuisce* gratis).

CONFETTI ASTRINGENTI

(*alla Ratania*) di **Laurent**. Questi confetti porgono il facile mezzo di propinare, sotto forma inalterabile, l'estratto acquoso di Ratania, ottenuto nel vuoto, considerato da tutti i medici come il più energico e sicuro di tutti gli astringenti vegetali. Essi si adoperano col più gran successo nelle emorragie (*perdite di sangue*) di ogni sorta, **dissenterie, diarree** croniche, **sputi** di sangue, **flussi bianchi, scoli** determinati da catarri cronici dell'utero, della vagina, e dell'uretra.

Questi confetti si spacciano non altrimenti che in boccette coperte da un involto portante il sigillo di Laurent, *munite di una etichetta e sigillate da una fascia su cui sta apposta la firma dell'inventore.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, n. 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm.; — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzzi; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Bertelletti; *Casale*, Bava; *Intra*, Luigi Caccia; *Cagliari*, Crivellari.

MALATTIA DEI CAPELLI

La CALVIZIE e la **caduta ostinata dei capelli** cessano prontamente coll'uso facile e comodo della VITALINA STECK di Stoccarda. È un preparato di cui i giornali di medicina annunciarono gli straordinarii effetti per far rimascere i capelli sopra teste calve da molti anni. Per evitare la contraffazione, e *garantirne l'autenticità* si vende col timbro del governo francese apposto sulla fiema rossa dell'unico concessionario V. Rochon aîné, *rue S.te-Anne*, 64, a Parigi, — Prezzo fr. 20. Deposito centrale a Torino, presso l'*Ufficio generale d'Annunci*, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Nizza*, Dalmas, farm; via del Governo; Bovis, fratelli, profumieri. *Milano*, Vanoncini, farm. n. 53. — Si spediscono *gratis* le informazioni e le prove mediche dei successi ottenuti (*scrivere franco*).

SAMUELE BIOLLEY

Notifica che, in seguito alla liquidazione della ragione di negozio dei suoi figli fratelli Biolley, egli ha fin dal 1 gennaio ultimo ripreso la continuazione del suo antico negozio di rame e metalli in genere nel vicolo della Campana, casa propria, come già venne annunziato in principio dello stesso gennaio, e che trovasi ora bene assortito di tutti gli oggetti del suo commercio.

NUOVO NEGOZIO DA OLIO
in via della Provvidenza, casa Bernezzo, n. 25

Assortimento di olii e saponi d'ogni qualità e specialmente del vero olio sopraffino vergine e sapone profumato inglese ad uso dei parrucchieri, a modici prezzi.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA ad uso di villeggiatura in Manta, a 3 chil. dalla ferrovia di Saluzzo, con signorili appartamenti, terrazzo e giardino.

Dirigersi ivi da Carlo Bergolo.

DA AFFITTARE
SUL LAGO MAGGIORE
per la corrente stagione estiva

Grande PALAZZO signorilmente mobigliato con giardini, scuderie, rimesse, libero e vicino accesso sul Lago, con tutte le comodità occorrenti. — Recapito presso il sig. Giuseppe Conterno, via Conciatori, 26, Torino.

In vendita: VETTURA *Char de-côté*, dal portiere n. 19, via B. V. degli Angeli.

DA VENDERE

MACCHINA per la *Gazzose* cogli utensili. Recapito da Reyna Gioanni e Cassano, via S. Morizio, n. 10 *bis*, piano primo.

DA VENDERE

VETTURA detta Americana, in ottimo stato, della miglior fabbrica di Torino. Recapito al sellaio Cattaneo, via Conciatori, 16.

DA AFFITTARE
Via Porta Nuova, casa Gonella,

Il LOCALE del Caffè delle Conferenze, divisibile per negozio, banca, stamperia o magazzino. Recapito ivi od al portinaio, n. 23.

DICHIARAZIONE

Marco Delsoglio padre, con testamento del 17 9.bre 1856, rogato Almas in Rivalta, disponeva delle sue sostanze nel modo seguente:

Elevando i coeredi Antonio, Emanuele e Teresa Delsoglio difficoltà di pagare al fratello Marco, negoziante in Torino, la quota a lui dovuta, aludendo che tempo fa il padre aveva fatta cauzione in alcuni mutui contratti dal suddetto Marco Delsoglio negoziante, e volendo questi ad ogni modo evitare con li suoi fratelli e sorella una discussione qualunque, il sottoscritto, onde togliere ogni loro timore, invita e prega chiunque possa ritenere dei titoli dal suo padre sottoscritti, di volerli prontamente manifestare col mezzo di questo stesso Giornale Ufficiale.

Marco Delsoglio, *negoziante.*

DIFFIDAMENTO

Si rende noto al pubblico, che qualunque contratto di vendita di casa e cascina o di ogni altro che fosse, o venisse trattato dal Bartolomeo Zanfeletti, dimorante a Vercelli, dicentesi altre volte Fortina, a nome e per conto del sottoscritto, dimorante a Vercelli, come pure d'ogni da lui operato ritiro d'oggetti qualsiansi ed anche dei denari, che il medesimo facesse a nome d'esso Aymar, sarebbe ciò tutto disconosciuto e giammai approvato, per non avere mai conferto al medesimo verun mandato legittimo, nè qualsiasi altra analoga facoltà.

Vercelli, li 5 giugno 1857.

Caus. Giuseppe Aymar.

DA VENDERE

CASCINA detta l'*Ormea*, posta sulle fini di Barge, poco distante da Villafranca Piemonte, di ett. 52, 44 (giorn. 138 circa), tra prati, campi e boschi. — Dirigersi per le opportune notizie in Torino dal causidico coll. Scotta, via Bellezia, n. 7, piano secondo.

DA AFFITTARE
per il primo di ottobre prossimo

ALLOGGIO signorile di 14 membri al 2° piano, con acqua in casa; viale del Re, n. 16; visibile ogni giorno dalle 2 alle 3 pom.

Dirigersi ivi.

DA VENDERE
a condizioni vantaggiose

Bellissima CASCINA composta di ampia casa civile e rustica ristorata a nuovo, con giardini, prati, campi e boschi, di ett. 20 circa, in amenissima posizione, distante 3/4 d'ora da Torino. — Dirigersi al causidico coll. Doglietti in Torino, via Doragrossa, 37.

DA AFFITTARE

Diversi APPARTAMENTI al 2°, 3° e 4° piano, messi a nuovo, casa Cassinis, via Consolata, num. 4. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1° ottobre*

APPARTAMENTO di 8 camere divisibili a piacimento, via Orfanelle, 3, piano primo.

FALLIMENTO

di Giovanni Sella, già mercante sarto in questa città, via Guard'Infanti, casa Politolli.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Gioanni Sella; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha fissato la prima seduta dei creditori in contraddittorio dei sindaci provvisorii ditte Boschetti e Pansa e Celestino Long e C., avanti del signor giudice commissario Angelo Cantara, in una sala di detto tribunale, alli 3 del prossimo luglio, ed alle ore 8 di mattina, per gli effetti in proposito dalla legge previsti.

Torino, li 25 giugno 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

ESTRATTO DI BANDO

Si fa noto, che a seguito della sentenza di questo tribunale provinciale di Torino 10 corrente, colla quale venne deliberata al signor geometra Bernardo Banchieri, pel prezzo di L. 8050, il corpo di cascina sulle fini di Druent, denominata la Fortunata, posta sotto li numeri di mappa dal n. 172 al 196, della sezione A, eccettuati li nn. 182 e 189, composta di fabbricato civile e rustico, sia giardino, campi, prati e ripa, di ett. 6, 9, 65, espropriata in odio della Maria Biandino, consorte al Pietro Agnolio, essendosi per parte del signor Giacomo Quaglia, con atto passato alla segreteria del detto tribunale 15 detto mese di giugno, fatto l'aumento del sesto sul prezzo sovra indicato, venne con decreto del signor presidente del tribunale predetto del giorno successivo fissata l'udienza pel nuovo incanto e deliberamento dello stabile sovra descritto, alli 14 del prossimo luglio, ed alle ore 11 del mattino, sotto li patti e condizioni di cui nel bando venale 18 giugno andante.

Torino, li 20 giugno 1857.

Pezza sost. Corsini.

NOTA

Li Carlo Serventi e Giuseppe Pepino dichiarano risolta, a partire dal giorno 23 giugno 1857, la società fra loro contratta sotto la ditta *Serventi e Compagnia*, in forza di scrittura 29 aprile detto anno, per l'esercizio in questa città della bottiglieria denominata *delle Indie*, e tutto l'attivo e passivo si consolidò nel Carlo Serventi.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale, del 16 ora scorso maggio, trascritta all'ufficio delle ipoteche il 3 corrente mese, venne, ad instanza della ragione di negozio *Giovanni Cornale*, corrente in questa città, autorizzata la subasta d'una casa nel cantone dei Galli, del luogo di Camandona, e d'una pezza terra, regione in Bezza, territorio di detto luogo, proprii questi stabili di Guelpa Grato fu Giovanni di detto luogo, e venne fissato l'incanto per l'udienza di detto tribunale, del 14 agosto prossimo.

Biella, li 20 giugno 1857.

Dionisio caus. coll.

NOTA

Instante il signor Giuseppe Giorgis, negoziante e proprietario, domiciliato alla Spinetto, il tribunale provinciale di Cuneo con sentenza 23 maggio ultimo autorizzò contro Garino Antonio, debitore principale, Bima Margarita di lui moglie, Bodino Antonio, Delfino Carlo e Bruno Antonio, terzi possessori, proprietari, domiciliati a Bernezzo, la vendita in sei distinti lotti, dei seguenti stabili, situati in territorio di Bernezzo, cioè:

Lotto 1. Prato, regione Moresco, sezione F, nn. 202 e 203, di are 32, 18:

Lotto 2. Alteni ora ridotti a campo, regione Mollere, sezione M, nn. 272, 273, 274 e 275, di are 38, 40;

Lotto 3. Bosco castagneto, regione Valdrome, sezione D, n. 553, di ett. 1, 18, 10;

Lotto 4. Campo, regione Pautasso, sez. C, n. 478, di are 17, 90;

Lotto 5. Campo, regione Campo Romano, sez. D, n. 97, di are 36, 10;

Lotto 6. Case e giardini, regione Capoluogo, sezione N, nn. 123, 126, 127, 121 e 122, di are 6, 20,

E fissò per gli incanti a seguire sul prezzo dall'instante offerto, di L. 100 quanto al 1 lotto; di L. 350 il 2; di L. 300 il 3; di L. 200 il 4; di L. 200 il 5, e di L. 500 il 6, cocciendenti cento volte il tributo regio annuo, l'udienza che sarà dal medesimo tenuta alle ore 11 antimeridiane del 13 agosto p. v., e come meglio appare da apposito bando venale 15 giugno corr., visibile nei luoghi dalla legge indicati.

Cuneo, li 20 giugno 1857.

Giaccaria sost. Javelli proc.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale, del 20 corrente, si deliberarono gli infra indicati stabili, siti nel luogo di S. Michele, mandamento di Vico, posti in subasta ad instanza delli Carlo e Giovanni, fratelli Martini; il lotto primo venne deliberato a Ferrero Giuseppe per L. 850, e si incantava su L. 735; il secondo agli stessi instanti per L. 712 50; e su tal prezzo venne esposto all'incanto.

Il termine per fare l'aumento del sesto a detti prezzi, o di mezzo sesto, ove si ottenga l'autorizzazione, scade col 5 entrante luglio.

Lotto primo. porzione di casa civile, posta nel luogo di San Michele, contrada di Codovilla, coerenti la contrada e la Congregazione di Carità, non che la casa rustica enunciata nel lotto secondo;

Lotto secondo. Corpo di casa rustica in detto luogo di San Michele, contrada di Codovilla, coerenti l'ala di detta casa civile, gli eredi Avena, ora i beni di S. M. Bette due porzioni di casa sono posto in cadastro ai numeri di mappa 4601 e 4604.

Mondovì, li 22 giugno 1857.

F. Martelli *segr. sost.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 151 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Sabato 27 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
26 Giugno	746 14	744 94	744 58	+ 26 2	+ 32 0	+ 35 2	+ 22 9	+ 29 2	+ 29 4	E.	O.N.O.	S.S.O.	S. con vap.	S. con vap.	S. con vap.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di evitare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli sì della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 GIUGNO 1857

Con regi Decreti ed Ordini ministeriali in data 12 e 22 corrente mese, ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale dell'Insinuazione e del Demanio:

Matacchini Luigi, insinuatore a Chieri, nominato conservatore delle ipoteche e destinato a Vigevano;

Ferreri Giuseppe, conservatore delle ipoteche a Vigevano, nominato insinuatore e destinato a Chieri;

Sechi avv. Lazzaro, insinuatore applicato presso la direzione di Torino, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda;

Bargis Pietro, volontario, nominato insinuatore e destinato presso la direzione di Torino;

Corporandi Angelo, sotto ispettore a Cagliari, traslocato al 2.o distretto di Nizza;

Cerretti Luigi, insinuatore a Alghero, nominato sotto ispettore e destinato a Cagliari;

Valle Luigi, insinuatore a Ghilarza, traslocato a Alghero;

Nieddu avv. Francesco, insinuatore applicato presso la direzione di Cagliari, traslocato a Ghilarza;

Biggi Enrico, volontario, nominato insinuatore e destinato presso la direzione di Cagliari.

In udienza delli 6 febbraio ultimo scorso S. M. ha nominato la Commissione per gli esami degli aspiranti alla superior carriera delle Intendenze, cui accenna l'art. 9 del R. Decreto 16 giugno 1855.

La Commissione è composta come in appresso:

Des Ambrois di Nevache cav. Luigi, vice presidente del Senato del Regno, presidente incaricato della vice presidenza del Consiglio di Stato, presidente;

Quarelli di Lesegno conte Celestino, Senatore del Regno, procuratore generale di S. M.;

Cagnone commendatore Carlo, Senatore del Regno, consigliere di Stato;

Ponza di S. Martino conte Gustavo, Senatore del Regno, consigliere di Stato;

Pinchia cav. Carlo, consigliere presso la Camera dei Conti;

Bertarelli cav. Francesco, avv. patrimoniale regio;

Cassinis cav. Gio. Batt., dott. coll. d'ambe leggi, Deputato al Parlamento.

Il conte Quarelli presiede la Commissione in caso di assenza o d'impedimento del cav. Des Ambrois.

Daziano Rodolfo Luigi, segretario al Ministero dell'Interno, è incaricato di compiere le incumbenze di segretario.

Il programma per detti esami è il seguente:

PROGRAMMA *per gli esami di ammessione alla superior carriera delle Intendenze, stato preparato, dietro le norme tracciate nel R. Decreto del 16 giugno 1855, dalla Commissione centrale creata da S. M. con altro Decreto del 6 febbr.* 1857.

Art. 1. Gli esami di ammessione definitiva alla superior carriera delle Intendenze, che gli aspiranti alla medesima, dopo di aver lavorato due anni almeno in un Ufficio d'Intendenza, subir devono a termini degli articoli 8 e seguenti del R. Decreto 16 giugno 1855, verseranno sovra le quattro seguenti categorie di materie.

Prima Categoria.

Natura e limiti della podestà amministrativa;
Organamento amministrativo dello Stato;
Riparto dei diversi rami di servizio pubblico fra i vari Dicasteri supremi;
Discipline amministrative che regolano la stipulazione dei contratti e la contabilità dello Stato;
Attribuzioni degli Intendenti nell'amministrazione generale dello Stato.

Seconda Categoria.

Intelligenza ed applicazione delle leggi e regolamenti riguardanti le Amministrazioni Divisionale, Provinciale, Comunale e degli Istituti di carità;
Estensione e limiti dell'azione degl'Intendenti Generali, degli Intendenti Provinciali e dei Consigli d'intendenza nelle Amministrazioni medesime.

Terza Categoria.

Contenzioso amministrativo, sue forme di procedimento;
Attribuzioni consultive dei Consigli d'intendenza;
Conflitti di giurisdizione.

Quarta Categoria.

Applicazione ed intelligenza delle leggi relative
Alle acque e strade;
Ai boschi e selve;
Alle miniere;
All'espropriazione per causa d'utilità pubblica;
Al Catasto;
Alla leva militare;
Alla sicurezza pubblica;
Alle elezioni politiche;
Alla milizia comunale.

Art. 2. L'esame verbale si aggirerà su tutte quattro indistintamente le dette categorie.

Art. 3. I quattro temi che i candidati, a termini del Decreto suddetto, deggiono trattare nell'esame scritto, verseranno ciascuno sovra una delle quattro categorie suddette, e dovranno essere ridotti a forma di casi pratici.

Due di questi temi dovranno essere trattati in lingua italiana, e due in lingua francese a scelta del Candidato.

Art. 4. La Commissione, alla quale, a termini del suddetto Decreto Reale, sarà affidato l'incarico di dare gli esami, preparerà per ogni categoria sei temi, la cui scelta sarà deliberata a maggioranza di voti.

Questi temi saranno deposti suggellati in un'urna, ed al momento in cui si aprirà l'esame se ne estrarrà uno a sorte che sarà oggetto del lavoro di quel giorno per tutti gli aspiranti ammessi all'esame.

L'estrazione si farà alla presenza di due Membri almeno e del Segretario della Commissione.

Art. 5. Coloro tra i candidati, i quali, durante l'esame in iscritto, avranno avuto comunicazione al di fuori, prima di aver consegnato lo scritto da essi firmato, od avranno in altra guisa compromesso la sincerità dell'esame, s'intenderanno avervi per quel turno rinunciato.

Art. 6. Non è permesso ai Candidati di consultare durante l'esame scritto, altri libri o scritti fuori dei Codici, degli Atti del governo e delle sue Istruzioni e Circolari.

Art. 7. Nell'atto della consegna del lavoro la persona destinata a ricevorlo inscriverà, alla presenza del Candidato, in calce dello stesso lavoro, l'ora in cui questo gli sarà rimesso, e vi porrà la sua firma.

Art. 8. L'esame verbale durerà un'ora. I Candidati saranno successivamente interrogati da tutti i Membri della Commissione.

Art. 9. La Commissione centrale vota separatamente sull'esame scritto e sul verbale.

Ciascuno dei Membri della Commissione dispone di dieci punti.

Il Candidato è rimandato se non ha riportato la metà almeno dei punti di cui possono disporre i Membri presenti della Commissione.

Il Candidato che sarà stato rimandato nell'esame scritto non sarà più ammessibile al verbale in quel turno.

Art. 10. I Membri della Commissione, quando il merito intrinseco dell'esame altronde lo consigli, terranno anche conto, come grado di merito, per dare un maggior numero di punti, della celerità con cui saranno stati fatti i lavori in iscritto e della facilità con la quale il Candidato avrà risposto nell'esame verbale.

Art. 11. Si terrà conto della totalità dei punti conseguiti dai Candidati nei due esami, e tosto compiuti i medesimi, il Presidente ne trasmetterà il risultato al Ministero con una tabella nella quale i Candidati saranno classificati nell'ordine del numero totale di punti da essi conseguiti.

Se per altro la Commissione riconoscerà che un Candidato abbia fatto prova negli esami di un ingegno o di una istruzione superiore al comune, essa ne farà risultare nel verbale dell'ultimo esame, e ne farà pur cenno nell'invio dei verbali al Ministero.

Approvato d'ordine di S. M.

Torino, addì 8 giugno 1857.

Il Ministro dell'Interno
U. Rattazzi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 26 giugno.*

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Le stazioni posta-cavalli di *Frangy* e di *Saint-Julien* (Savoia) sono ristabilite a far tempo dal 1° del prossimo luglio. I cavalli d'obbligo sono in numero di sei per *Frangy* e di otto per *Saint-Julien*.

Le distanze sono regolate come segue:

Tra *Frangy* e Seyssel (Francia) tredici chilometri; tra *Frangy* e *Saint-Julien* venti chilometri; tra *Saint-Julien* e Ginevra quattordici chilometri: sono compresi in tal numero quattro chilometri di favore. Tra *Cruseilles* e *Saint-Julien* la distanza è di quindici chilometri.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

I piroscafi postali francesi che partivano da Genova ogni *martedì* per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta e Levante, da una parte, e per Marsiglia dall'altra, a far tempo dal 1° luglio prossimo partiranno invece ogni *venerdì*.

Ben inteso che indipendentemente da questa partenza da Genova saranno sempre spedite per la via di Trieste le corrispondenze per Corfù, Sira e Costantinopoli impostate in Torino, o che vi giungeranno prima delle 4 pomeridiane di ogni mercoledì, e quelle per Alessandria d'Egitto impostate o pervenute prima delle 4 pomeridiane dell'ottavo e vigesimoquinto giorno di ogni mese.

SOMMARIO POLITICO

Dai ragguagli finora conosciuti risulta che i candidati dell'opposizione eletti a deputati al Corpo legislativo di Francia sono quattro: due a Parigi, uno a Lione e l'altro a Bordeaux.

Il governo combatteva la candidatura di sette ex-deputati: nessuno di questi è stato rieletto, e fra essi è il conte di Montalembert.

In sei collegi non vi è stato risultamento per mancanza di maggioranza assoluta: tre a Parigi — uno nel dipartimento della Mayenne — uno nel dipartimento di Marne-et-Loire — e uno nel dipartimento della Somme.

Il *Siècle* riflette che le preoccupazioni elettorali non debbono distogliere l'attenzione pubblica dalla importante quistione dei Principati Danubiani, e si fa a propugnare nuovamente la causa del regno rumeno.

Si era detto in questi ultimi giorni da parecchie gazzette essere il governo francese e l'austriaco caduti di accordo sul modo di provvedere all'ordinamento dei Principati surrogando all'attuazione dell'unione politica completa della Moldavia e della Valachia, quella di una unione puramente amministrativa: i carteggi di Vienna smentiscono categoricamente questa notizia.

Il governo prussiano ha promulgato officialmente il trattato per Neuchâtel.

Si annunzia da Pietroborgo che durante l'assenza di S. M. lo czar Alessandro II, il principe Orloff ed il conte Bloudoff assisteranno S. A. I. il granduca Costantino nel governo dell'impero.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

§ III.

Genesi e carattere della Letteratura cristiana. Orazione del P. CARLO FAA' DI BRUNO *delle Scuole Pie.*

(*Savona, dai tipi di Luigi Sambolino*, 1856)

Sebbene questa Orazione appartenga per la sua data più al passato che al presente, nulladimeno ella è tale ch'io non deggio dimenticarla, perchè mi sia pervenuta sì tardi. Vi hanno opere che per la loro gravità e l'importanza del soggetto, e per la qualità del dettato appartengono ad ogni tempo, e non invecchiano mai. Una di queste opere appunto è l'orazione del P. Carlo Faa' di Bruno, della quale io prendo a parlare.

L'intendimento dell'autore è di provare la dignità ed eccellenza della letteratura cristiana per la benefica influenza sull'umana civiltà, per la purgazione de' costumi e per la tendenza degli animi alle regioni dell'infinito, che son conseguenze ed effetti della religione rigeneratrice dell'uomo. Nessun per certo vorrà contendere questi inestimabili pregi, alla letteratura di cui questa santa religione s'informa.

Solamente sarà permesso osservare che vi è una letteratura universale, manifestazione del Bello esistente in natura e indipendente dalle credenze religiose degli uomini, ed era fra i Greci e i Romani, ed era fra gli Egizii prima del cristianesimo, ed è tuttavia fra i Musulmani, e gl'Indiani, fra i Cinesi e i Giapponesi, fra tanti e tanti altri numerosi popoli dell'Asia e dell'Africa, letteratura ispirata da religioni ben diverse dal cristianesimo: che questa letteratura vanta capi-lavori in ogni genere, parecchi dei quali servono ancora e serviranno di modello finchè le medesime leggi governeranno il creato, e gl'intelletti prenderan norma da esso: ch'ella, come la nostra, si nutre delle passioni e degli effetti del cuore umano, delle vicissitudini delle nazioni, delle virtù e dei vizi sociali: che finalmente, come la nostra, ella aspira alla vita futura, alla ricompensa dei buoni, al castigo de' malvagi, e cerca il mirabile, principale elemento della poesia, negli abissi dell'infinito e nei misteri dei Celesti.

Forse più d'uno ponendo mente a tutto ciò che così alla sfuggita io non fo che accennare, sarà tratto a credere che le religioni non sono il fondamento della letteratura, ma uno dei loro elementi modificato, più o meno o fatto imperioso, secondo le mutazioni dei tempi e dei costumi, e le necessità degli individui e dei popoli.

Che la nostra letteratura sia fatta più sublime dall'elemento del cristianesimo, e parli più virtualmente al cuore umano, è quistione da non agitarsi per rispetto del cristianesimo istesso. Chateaubriand, potente intelletto, ha studiato intorno ad essa gran tempo, ed ha scritto un'opera di molta importanza, alla quale i moderni scrittori hanno attinto ed attingono i loro principii, come fa adesso il padre Faa' di Bruno, e faranno ancora molti altri. Ma convien confessare che quell'opera pecca ove peccano tutti i sistemi, vale a dire che prova troppo. Ponendo essa a confronto della letteratura cristiana, la letteratura pagana, non sempre quei paralelli son giusti, e soventi volte i varii squarci di Omero e di Virgilio, trascelti e citati come inferiori al Dante ed al Milton, o sono a questi superiori, o sono diversi per caratteri e per affetti, per intenzione e per forma. Special difetto di siffatti paralelli

www.internetculturale.it

Le più recenti notizie di Lisbona sono in data del 15 corrente, e recano avere la Camera dei deputati approvato all'unanimità la proposta finanziaria per le spese del matrimonio di S. M. il re Don Pedro V, e per l'assegno annuo alla futura regina.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Milano* del 25 :

Sua altezza imperiale reale il serenissimo arciduca governatore generale del regno Lombardo-Veneto, nella vista di favorire la prosperità della nazionale agricoltura e penetrato dell' importanza e dell' utilità della progettata Associazione agricola lombarda detta di Corte del Palasio, avente per iscopo l' acquisto, la coltivazione ed il miglioramento di un vasto latifondo, non che l' attivazione sul medesimo di uno stabilimento d' istruzione agricola, in cui le cognizioni tecniche siano sussidiate dal continuo esercizio delle migliori pratiche d' agricoltura, con determinazione in data di Londra 20 del corrente mese, ha trovato di autorizzare la sottoscrizione di N. 470 azioni da lire mille caduna dell'Associazione anzidetta al collettivo nome degli stabilimenti di pubblica beneficenza di Lombardia.

La prelodata A. S. ha in pari tempo ordinato che vengano erogate a quest' oggetto il 470 mila investite sul fondo di ammortizzazione dell' i. r. Monte Lombardo-Veneto del compendio dei civanzi delle pene pecuniarie per l' interesse della pubblica beneficenza del dominio lombardo in genere.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 22 corrente :

La Santità di Nostro Signore, desiderando di dare maggior luce e più ample sale alla nobilissima collezione dei capi-lavori di pittura che formano la pinacoteca vaticana, e così offrire agli intelligenti e amatori delle arti sovrane ogni agio di studiare ed ammirare le classiche opere delle principali scuole pittoriche d'Italia e straniere, ordinava che fosse trasferita in un locale assai più conveniente.

E Sua Eminenza Rev.ma il sig. cardinale Antonelli, come prefetto dei sacri palazzi apostolici, fedele interprete della sovrana disposizione, affidava la cura di questa bell'opera al sig. marchese Sacchetti, foriere maggiore de' sacri palazzi, e la direzione all'egregio cattedratico di San Luca, professore Agricola, ispettore delle gallerie pontificie e delle pitture pubbliche di Roma, e al sotto-foriere il signor architetto cav. Martinucci, i quali con pieno accordo anche del chiaro professore Minardi, già cattedratico di S. Luca, con il massimo impegno hanno compiuto il nobile incarico loro affidato, disponendo per la pinacoteca cinque sale che hanno l'ingresso dal terz'ordine delle loggie.

In esse sono stati collocati i classici dipinti che stavano al secondo piano e tutti disposti nel miglior modo possibile al grado della luce, e nel punto che si conviene. Ogni sala è stata ristaurata con la più grande diligenza e in modo da farla lodevolmente servire allo scopo a cui veniva destinata.

Questa nuova pinacoteca veniva inaugurata ieri dall'Em.mo e Rev.mo sig. cardinale prefetto dei sacri palazzi apostolici, e fu scelto a questo atto il giorno anniversario dell'incoronazione del regnante Sommo Pontefice, che non contento delle molte opere fatte al Vaticano, ha voluto nella sua munificenza meglio provvedere ai capi-lavori dei quadri che vi si contengono, e arricchire questo sì prezioso tesoro di due insigni dipinti del Murillo, S. Caterina e il Figliuol prodigo, di un S. Girolamo del Leonardo da Vinci, di una Vergine del Francia, e di un'altra Vergine del Sassoferrato.

E per eternare la memoria del munifico fondatore di questa nuova pinacoteca, all'ingresso della medesima fu collocata la seguente epigrafe :

Pius . IX . Pont . Max.
Eximiis . picturae . operibus
Novam . hanc . Pinacothecam
Instituit . ornavit
Anno . MDCCCLVII . Sac. . Princip. . XII.

ILLIRIA

TRIESTE, 23 *giugno*. La locomotiva denominata *Trieste*, che a generale giubilo di questi abitanti fece sabato 20 corrente la prima corsa di prova sulla ferrovia da Lubiana sino alla nostra stazione, intraprese il suo viaggio di ritorno domenica 21, alle ore 4 antimeridiane, e giunse a Lubiana alle ore 9 ed 8 minuti, quindi in 5 ore ed 8 minuti, comprese varie fermate nelle stazioni onde prendere alcune necessarie disposizioni, per cui è da supporre che questo viaggio potrà essere compiuto in avvenire in un tempo molto più breve (*Osserv. Triest.*)

ALEMAGNA

Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna in data 22 giugno:

S. M. l'imperatore e le LL. AA. RR. i principi di Baviera ed il conte di Siracusa, visitarono ieri l'altro l'imp. r. arsenale d' artiglieria assieme alle notabilità militari che sono a Vienna.

— S. E. il generale d'artiglieria bano conte Jelacic è partito ieri per Zagabria, e l'imp. r. inviato austriaco presso la corte di Pietroborgo, conte Valentino Esterhazy si è recato a Franzensbad per prendervi i bagni. Si dispone a partire per questo ultimo luogo anche il principe regnante Luigi de Lichtenstein.

— Qualora non insorgano nuovi ostacoli, il tronco di ferrovia da Lubiana a Trieste verrà aperto per l'uso del pubblico il 25 del prossimo luglio.

— Nel 18 corrente, alle 6 pom., secondo un dispaccio telegrafico da Granvaradino, che ci sta dinanzi, scrive la *Gazzetta Ufficiale di Vienna*, la gendarmeria ha ucciso il famigerato assassino Szulicsan Gyorgye, ed ha condotto a Buttyin, Comitato di Arad, la temuta compagna di lui, Antonia Dinn.

— Una corrispondenza dello *Czas* da Saybusch dà i seguenti dettagli sullo spaventoso incendio ivi avvenuto il 14 corr. :

Duecento famiglie private del tetto da questo impreveduto avvenimento non sanno alla lettera ove abbiano a riparare il capo. La maggior parte dei danneggiati dall'incendio è priva di mezzi; il commercio di granaglie e di tela di cui essi si occupavano era per tutti quasi l' unico mezzo di sussistenza. Si cercò, è vero, di salvare le merci o nascondendole nelle cantine o portandole all' aperto nelle piazze, ma anche colà le raggiunse l'elemento distruttore. Spogliati così d'ogni fonte di guadagno, i danneggiati dall'incendio non sanno come campare la vita e dovrebbero perire di fame se con straordinaria magnanimità non fosse venuta in loro soccorso la direzione fondiaria dell'arciduca Alberto tanto generalmente vantato per l'eccelsa sua bontà, non che il proprietario di una fabbrica di panni sig. Carlo Schröter. Anche le comunità ebraiche dei dintorni di Saybusch e delle città di Biala e Bielitz diedero in tale occasione un bell'esempio di devozione e filantropia.

GRECIA

ATENE, 13 *giugno*. Leggiamo in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* :

Mentre nulla di notevole si rileva intorno all'attività dei nostri gendarmi che operano nelle provincie, la polizia della capitale fu di questi giorni straordinariamente attiva ed essa mostra ora al mondo attonito i propri incruenti trofei nella figura di tre bassi ufiziali ed alcuni soldati, i quali già da molto tempo avevano formato una pericolosa banda di ladri. Degli effetti che furono rubati se ne ricuperarono parecchi. Non dubitiamo che in questo riguardo si darà pieno corso alla giustizia.

Le grandi quistioni politiche e non politiche pendono tuttora.

La Camera dei deputati ha accordato al governo un credito straordinario di 55,000 dramme onde rendere possibile l' ulteriore esistenza della legazione greca presso la Corte di Parigi.

Il Comitato per la revisione delle finanze sembra essere molto vigile. Di questi giorni esso indirizzò al governo l' invito di presentargli la nota di tutti i beni appartenenti allo Stato, compresivi pure quelli ceduti già a privati. A questo invito il governo rispose di non potervi aderire.

Il processo incoato contro gli ufiziali ed impiegati compromessi nei diversi ammanchi di cassa, è tuttora pendente; però, a quanto si assicura, esso prosegue il suo corso regolare.

È ora indubitato che le persone ch'erano state fatte prigioniere dai grassatori, furono poste in libertà.

La stampa periodica si occupa nuovamente della quistione della successione al trono greco.

La partenza di S. M. la regina è fissata pel giorno 6 del prossimo luglio. L'augusta signora farà il tragitto a Trieste probabilmente col piccolo piroscafo postale greco *Panhellenium*.

S. M. il re si recherà a passare la state in Kefissia, delizioso sito alpestre vicino alla capitale.

Assai straordinarie sono le nostre condizioni atmosferiche. Da 14 giorni abbiamo continue burrasche con persecheu. Da 14 giorni abbiamo continue burrasche con persecheu. Da 14 giorni abbiamo continue burrasche con persecheu

con paesi che andarono immuni dalla malattia dominante nelle farfalle, e con persone la cui probità è al disopra d'ogni dubbio, essa intende trarne partito per il bene pubblico entro quei limiti che stanno nelle sue forze. Essa ha promosso nel seno dell'associazione Agraria una sottoscrizione speciale avente per iscopo di raccogliere i fondi necessari per le spese di trasporto, di cura, di posta ecc. per l'acquisto di semente di bachi da seta pel 1858. Le seguenti norme sono ammesse come la base del suo programma.

1. La quantità di semente che essa si assume di provvedere non eccederà 360 chilogrammi pari a 12,000 oncie da 30 grammi l'oncia.

2. Chiunque intenderà valersi del mezzo dell'Associazione Agraria per tale acquisto dovrà dirigere la domanda entro il corrente mese di giugno alla Direzione dell'Associazione Agraria.

3. Nessuna domanda può essere inferiore di un ettogramma e mezzo (cinque oncie) nè superiore di sette ettogrammi e mezzo (venticinque oncie), essendo scopo principale il venire in soccorso dei piccoli proprietari.

4. Spirato il termine prefisso non si ammetterà alcuna domanda. Se la richiesta oltrepasserà la quantità fissata si farà la riduzione proporzionale dandone avviso ai richiedenti.

5. L'associazione esigerà il solo rimborso delle spese col 5 0/0 in più per i pericoli ai quali si espone. Nel caso che da questo risultasse qualche lucro, verrà consecrato a qualche scopo di utilità pubblica nell'agricoltura.

6. La semente non sarà consegnata che dietro pronto pagamento. Il carteggio indicante la provenienza non che i prezzi sarà ostensibile a chiunque avrà fatta domanda di semente.

La Direzione: Giuseppe Arconati presid., Luigi Torelli v. presid., Balestrieri segr.

Istmo di Suez. — Le conferenze sull'incanalamento dell'istmo di Suez, aperte dal prof. Baruffi sotto gli auspizi della R. Accademia d'Agricoltura, per contribuire a divulgare ogni viepiù gli elementi di un'opera mirabile, che raccomanderà alla riconoscenza delle più tarde generazioni il secolo decimonono, vennero chiuse nel giovedì 25 corrente giugno.

Queste conferenze settimanali furono costantemente frequentate da un uditorio scelto.

Le notizie più recenti sullo stato della quistione, le risposte ai varii quesiti proposti e l'esposizione netta dei varii punti del progetto del signor Lesseps, considerato sotto il triplice aspetto tecnico, finanziario e morale, formarono il tema di ciascheduna conferenza, l'ultima delle quali venne particolarmente consacrata a dimostrare i vantaggi materiali e morali, che l'umanità aspetta dalla realizzazione della grande impresa, che nel momento si sta agitando con tanta pubblicità in Inghilterra.

I vantaggi molteplici e quasi incalcolabili che l'apertura dell'istmo deve recare al commercio del mondo, si possono riassumere nella cifra di tremila leghe, la quale esprime appunto di quanto la via tra l'Europa e le Indie orientali verrà abbreviata in media su d'un cammino di circa 6,000. Un simile accorciamento di strada equivale a *bilioni di lire* di risparmio ossia di guadagno, al quale terrà necessariamente dietro un immenso progresso di civiltà, giacchè lo scambio de'prodotti conduce insensibilmente a quello delle idee, dei costumi e delle abitudini. L'immenso profitto che l'Italia specialmente deve aspettare dall'apertura del Bosforo egizio può pure esprimersi colle seguenti cifre, desunte da una statistica dell'anno 1852. In quell'epoca il naviglio mercantile d'Italia contava 28 mila navi, della portata di 710 tonnellate, con oltre 108 mila marinai, e così superiore a quello di Francia e di Spagna. L'Italia vedrà dunque rovesciarsi felicemente il problema, la cui soluzione diretta fu la causa principale della sua rovina, quattro secoli sono. Ci associamo quindi volentieri ai voti coi quali il prof. Baruffi ringraziò i suoi colti e benevoli uditori, che cioè *i nobili e perseveranti sforzi del benemerito sig. Ferdinando di Lesseps possano venire coronati dal più pronto e compiuto successo!*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 27 *giugno*.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Senato del Regno, nella sua tornata di ieri, ha approvato, senza grave discussione, i seguenti progetti di legge:

1. Costruzione di nuove linee telegrafiche ecc.
2. Riordinamento dell'Amministrazione della marina mercantile.
3. Riordinamento dell'Amministrazione della sanità marittima.
4. Riordinamento del servizio dei porti e delle spiaggie dello Stato.
5. Disposizioni relative alla Banca Nazionale.
6. Assestamento definitivo del bilancio attivo e passivo dell'esercizio 1849; previe le occorrenti spiegazioni fornite dal Ministro della pubblica istruzione sull'istanza fatta dal senatore Plezza nella precedente adunanza.

Il Senato è convocato oggi al tocco negli uffizi per lo esame dei progetti di legge ultimi presentati, ed alle due in seduta pubblica per la discussione dello schema di legge sul trasferimento della marina militare nel golfo della Spezia.

La Camera dei Deputati continuò a discutere il progetto di legge per modificazioni al capitolato colla Società della ferrovia Vittorio Emanuele, e per il traforo delle Alpi. I deputati Isola e Menabrea hanno preso a propugnarlo, ed i deputati Annoni, e Della Motta hanno fatto considerazioni ed appunti.

Francia. *Parigi*, 24 *giugno*. Secondo il *Moniteur*, sopra 227 nomine nei dipartimenti, 223 sono favorevoli al governo. I quattro deputati d'opposizione eletti sono i signori Hénon, Curé, Migeau e Rambourg.

L'elezione del sig. Delamarre non è ancora conosciuta.

La candidatura dei signori di Montalembert e Civray ha fallito.

Il generale Cavaignac, portato dall'opposizione nei dipartimenti della Meurthe, della Marna, del Morbihan e del Nord, non è stato eletto.

— Il sig. Garnier-Pagès, candidato nella quarta circoscrizione del dipartimento della Senna, ha scritto al *J. des Débats* che desiste dalla sua candidatura, e che prega gli elettori, i quali gli diedero i loro voti, a riportarli sopra il sig. Emilio Ollivier.

— Un dispaccio del *Salut Public*, in data del 25 da Parigi, dice:

Le notizie pubblicate dal *Moniteur* d'oggi, 25, sono le seguenti:

Sopra 25 nuove elezioni conosciute, 2 solamente appartengono all'opposizione; e sono quelle dei signori Brame, a Lilla; e Javal, a Sens.

Sono stati nominati, nel Consiglio di Stato: presidente della sezione dell'interno, il signor Boinvilliers; presidente della sezione delle finanze, il signor Wuitry; consiglieri, i signori Alfredo Blanche, Monceaux e di Boureuille.

Inghilterra. *Londra*, 23 *giugno*. Nella tornata di ieri della Camera dei Comuni è stato presentato il rapporto sul bill dei giuramenti.

Il sig. Seymour Fitzgerald propone una clausola, intesa a stabilire che un ebreo non potrà adempiere le funzioni di reggente del regno, di primo ministro, di lord Cancelliere, di lord Luogotenente d'Irlanda, di Commissario presso l'assemblea generale della Chiesa di Scozia.

Ciò si è dato ad intendere, egli dice, che il governo non aveva l'intenzione di opporsi alla clausola, e non gli resta per conseguenza che rallegrarsi colla Camera della saggia riserbatezza di cui hanno dato prova in cotal quistione i ministri di S. M. Se essi non avessero avuto questa prudenza, la minorità in favore di questa clausola sarebbe stata abbastanza forte per imbarazzare grandemente il governo.

Sir F. Thesiger si congratula colla Camera della sua unanimità. Se essa adetta la clausola, egli nulla ha più da dire; ma se vi è votazione, egli non vi prenderà parte; perocchè niente farà per incoraggiare l'idea che gl'israeliti abbiano il diritto di sedere in questa Camera.

Il sig. Wigram fa osservare l'incoerenza del bill nel modo in cui è formulato. Esso esclude gli ebrei da ogni posto eminente, e non esclude i maomettani ed i pagani. Ora egli crede di poter dire che se vi è qualche categoria non cristiana la quale abbia diritto a tali privilegi, sono appunto gli ebrei.

Il sig. Newdegate fa considerare che il bill, tal quale è, vuol dire che un non cristiano è capace di far le leggi e non di applicarle.

Dopo alcune osservazioni del sig. Bentinck contro e del sig. Gilpin per la clausola, essa è adottata; indi se ne approvano altre che interdicono agli ebrei di esercitare il patronato ecclesiastico inerente ad ogni funzione che potessero sostenere, e la Camera poi ordina che il bill sarà letto giovedì prossimo per la terza volta.

— Nella tornata d'oggi della Camera alta, il vescovo di Oxford presenta varie petizioni contro il bill del divorzio.

Il duca di Newcastle chiede di indirizzare una domanda al presidente del Consiglio. Quando lo occupava, egli dice, il posto di segretario per le colonie, una spedizione fu preparata e posta sotto la direzione del sig. Gregory per l'esplorazione dell'Australia centrale. Si lasciò intravvedere che la spedizione aveva avuti risultamenti utilissimi. Io desidero sapere se si ricevettero rapporti del sig. Gregory sui risultamenti della sua esplorazione, e se vi sarebbe alcuna difficoltà che siano deposti sul tavolo presidenziale della Camera.

Lord Granville risponde essere verissimo che la spedizione ebbe un gran successo. Secondo un rapporto che si ricevette dal governatore, pare che siasi scoperta un'immensa estensione di terre fertili, e che sotto l'abile direzione del sig. Gregory, tutte le persone facienti parte della spedizione erano tornate sane e salve. Il nobile duca può avere la certezza che le notizie ricevute dal governo e riguardanti la spedizione saranno comunicate alle LL. SS.

Il lord cancelliere domanda che si faccia la terza lettura del bill relativo al divorzio ed agli affari litigiosi concernenti il matrimonio.

Lord Lyndhurst propone che il bill sia letto la terza volta per la forma, a fine di permettere al nobile lord di presentare un emendamento.

Il bill è letto la terza volta per la forma.

Lord Redesdale propone che sieno soppresse certe parole da uno degli articoli del bill, a fine di sollevare tutta la quistione relativa alla convenienza d'accordare il divorzio *a vincolo matrimoniali*.

Parecchie persone di un parere diverso in quanto all'indissolubilità del matrimonio protestano che sono opposte al bill, e desiderano vivamente che codesta quistione sia ancora discussa prima di essere definitivamente risolta.

Lord Campbell si oppone all'emendamento del nobile lord. Il bill, come è ora regolato, introduce un gran miglioramento nella legge.

Lord Malmesbury appoggia l'emendamento. Gli duole di aver consentito l'anno scorso alla terza lettura del bill, ma ciò provenne dal non averlo egli abbastanza esaminato. Tutti, i discorsi che ha udito in proposito non hanno fatto che convincerlo delle gravi difficoltà che in tal quistione s'incontrano, e se il bill è adottato ne dee risultare molta confusione e molto male.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

Portogallo, *Lisbona*, 15 *giugno*. La Camera dei deputati ha approvato all'unanimità il progetto di legge stato presentato dalla Commissione delle finanze tendente a mettere a disposizione del re di Portogallo 100 contos (22,000 ll. st., 550,000 fr.) per le spese del matrimonio di S. M., e una rendita annua di 60 contos (13,000 ll. st., 325,000 fr.) destinata alla nuova regina. (*Times*)

Russia. Scrivono da Pietroborgo 16 giugno all'*Indépendance Belge*:

Una salve di 101 colpi di cannone annunziava ieri alla capitale l'arrivo del granduca Costantino. Egli sarà alla testa del governo durante l'assenza dell'imperatore, per la cui partenza ogni cosa è disposta pel prossimo martedì. Al granduca Costantino è aggiunto una specie di consiglio di reggenza, il principe Orloff e il conte Bloudoff, uomini ambidue di senno e d'esperienza.

Un triste caso portò questi ultimi giorni il lutto in parecchie famiglie. Dopo un pranzo, datosi in Santa Caterina, vasto stabilimento di educazione per le giovanette nobili sotto il patronato dell'imperatrice, molte di quelle donzelle caddero pericolosamente malate, cinque sono morte entro 25 ore, e ieri cravene un'altra in grande pericolo. La signora de Morny che fu allieva di Santa Caterina, assistette, pare, a quel pranzo, ed è stata gravemente indisposta. L'imperatore, recatosi sopra luogo, fece esaminare tutto, sotto la sua ispezione, da uomini competenti. La cagione della disgrazia non è ancora scoperta. Si è parlato di cholera. S. M. ha ordinato che le allieve di Santa Caterina sieno trasportate al palazzo di Tauride, affinchè possano, durante i calori della state, respirare aria pura e fresca sotto le vaste ombre di quella residenza imperiale. Il palazzo di Tauride è nella città, quasi in riva alla Neva più su della residenza della corte.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 26 *giugno (sera)*.

Il duca di Montpensier è arrivato a Claremont.

Azioni del Credito mobiliare 1162.

Strade ferrate austriache 642.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 532.

Strade ferrate Lombardo-Venete 627.

Trieste, 26.

Colla valigia delle Indie:

Bombay, 27 *maggio*. Le truppe del Bengala sono insorte.

I ribelli di Meerut hanno proclamato re delle Indie il figlio dell'imperatore di Delhi.

La città di Delhi è stata saccheggiata e la Banca spogliata. Gli europei sono stati massacrati.

Umballah e Lucknow si sono pure sollevate; si spera una prossima pacificazione.

Parigi, 27 *m.*

S. M. l'imperatore è arrivato ieri a Piombières ove fu ricevuto con dimostrazioni d'entusiasmo. La città era illuminata.

Madrid. Si fanno preghiere per la gravidanza della regina.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Alle ore 10 antim. dell'8 luglio p. v., si procederà nell'ufficio d'Intendenza d'Asti, alla vendita al pubblico incanto in sei distinti lotti delle cascine Fontanasso e Colombaro, poste sulle fini di Asti, Vaglierano e Costigliole d'Asti, ai prezzi seguenti:

Lotto 1. Cascina Fontanasso, d'ett. 52, 05, 46, con casa ed ala, L. 90063.

Lotto 2. Cascina Colombaro, d'ett. 7, 08, 70, con casa ed ala, L. 14300.

Lotto 3. Campo, di ett. 2, 35, 00, L. 4935

Lotto 4. Campo e prato, di ett. 1, 00, 90, L. 4439 60.

Lotto 5. Campo, di ett. 0, 57, 10, L. 742 30.

Lotto 6. Prato, di ett. 0, 96, 00, L. 1320.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili nel suddetto uffizio d'Intendenza.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli. — *Bullettino Ufficiale*.

Mercati del 26 giugno

Luogo	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale in mir.	Prezzo medio Lire
Aless. (1)	»	110	100	»	99	96	»	95	87	721	98 62
Asti	555	103	109	390	93	102	194	75	92	1139	103 19
Carmagn.	1390	105	115	900	95	103	400	87	93	36	9 103 13
Casale (2)	»	103	85	»	80	75	»	84	65	1000	» »
Ceva	76	105	115	248	93	104	»	»	»	324	102 40
Chieri	193	102	110	246	100	94	144	92	80	580	97 05
Chivasso (3)	80	83	100	33	73	82	4	60	52	117	85 39
Cuneo	45	101	112	122	90	100	7	80	83	174	97 81
Fossano	59	100	103	65	96	99	67	90	95	191	97 45
Ivrea (4)	233	80	90	111	78	82	4	70	75	348	81 20
Mondovì	34	102	108	104	99	101	91	95	98	162	99 88
Novara	387	99	110	521	89	97	455	70	88	1363	87 93
Novi (5)	1221	100	108	1389	93	99	887	87	92	3497	96 80
Piner.	642	99	106	1861	90	98	552	80	89	3055	94 09
Racconigi (6)	»	103	96	»	95	90	»	89	82	»	92 49
Rivoli (2)	»	»	»	»	85	88	»	70	72	»	» »
Saluzzo (1)	»	102	108	»	96	101	»	90	95	1050	97 27
Savigliano	910	100	112	424	90	99	56	70	85	1390	10 120
Stradella (7)	»	»	»	»	218	80	105	»	»	»	218 89 21
Torino (8)	201	100	110	632	87	98	416	75	86	1269	92 84

Mercato del 25

Acqui	35	100	102	22	97	99	30	93	95	87	99 23
Alba (9)	145	112	106	199	106	97	54	96	80	398	103 40
Ivrea (10)	263	82	100	111	77	82	2	65	75	376	83 02
Racconigi (6)	»	105	100	»	99	94	»	93	85	»	96 »
Sale	227	107	115	290	100	105	8	80	95	525	103 70
Tortona (11)	79	104	95	74	94	92	12	91	80	165	94 89
Voghera	125	97	110	128	90	100	7	80	95	260	98 96

Disp. Telegr. Mercati delli 27.

Aless.	»	110	100	»	99	94	»	92	85	700	» »
Asti	»	101	112	»	91	100	»	80	90	2000	» »
Carmagnola	»	105	114	»	98	105	»	80	95	2300	» »
Casale	»	90	95	»	81	89	»	75	80	300	» »
Cuneo	»	106	95	»	94	84	»	80	75	200	» »
Fossano	»	101	106	»	96	100	»	90	95	200	» »
Moncalieri	»	105	100	»	95	100	»	87	90	90	» »
Novara	»	111	92	»	91	80	»	79	70	1500	» »
Novi	»	100	105	»	93	99	»	85	92	6120	» »
Pinerolo	»	95	100	»	88	94	»	82	87	3250	» »
Saluzzo	»	102	108	»	96	101	»	90	95	1500	» »
Savigliano	»	104	112	»	90	103	»	80	90	1200	» »
Vercelli	»	99	90	»	89	80	»	79	70	200	» »
Torino	»	100	112	»	86	93	»	75	85	1500	» »

(1) Mancano le quantità parziali.
(2) Mancano le quantità parziali ed il prezzo medio.
(3) Più mir. 25 a rapp.
(4) Più m. 120 venduti a prezzo medio.
(5) Aggio del 6 p. 0/0 sulle monete.
(6) Mancano le quantità.
(7) Più miriagr. 75 a rapporto.
(8) Più mir. 400 circa non stati dichiarati al peso publ.
(9) Più m. 56 venduti a rapporto.
(10) Più miria 91 non dichiarati.
(11) Più mir. 19 a prezzo medio.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

27 giugno 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. g. p. in c. 90 60
C. d. m. in c. 90 75 90 75 90 75
1849 5 0/0 1 gen. C. d. m. in c. 92

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. g. p. in liq. 304 p. 30 corr. 304 p. 31 lugl.
C. d. m. in c. 306 in liq. 303 50 304 302 50 p. 31 lugl.
Az. Cassa S. lib. 1 genn. C. g. p. in c. 303 305 304
A. della B. N. 1 genn. C. g. p. in liq. 1330 1330 p. 30 cor.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 25 *Giugno.*

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.	
Frumento	Nazionale	26 65, 29 05	
	Estero	—	—
Meliga		17 70	

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 26 giugno 1857, ricevuto alle ore 6 25 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	(8 50 68 20
Id. 4 1/2 0/0	91 50	» » » »
	91 50	
Consolidati Inglesi a mezzo d.	»	93 1/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	94 25	» » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	55 »	» » » »

Vanaise cav.

TEATRO ALFIERI (ore 8 1/4) Drammatica Comp. di G. Pieri *Il carceriere nel* 1793 — *I due sergenti* (atto 2.o) — *Un dindo ai Tartufi.*

TEATRO LUPI. (ore 6) Opera buffa del Maestro Donizetti *L'Elisir d'amore* — balletto *Le astuzie di Lauretta.*

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num. 17, Torino*

I PRODI DELL'ESERCITO PIEMONTESE

morti nelle Guerre 1848 e 1849
per l'indipendenza d'Italia

ELENCO NOMINATIVO
ricavato dal Ministero di Guerra da M. Romano

Gran Quadro di centim. 72 di altezza per 88 di lunghezza, più 7 di margine
Prezzo Fr. 10.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Si distribuisce il fasc. di Giugno
del

JOURNAL
DES DAMES ET DES DEMOISELLES

che si pubblica a Brusselle,
con figurini di mode eseguiti a Parigi.

L'ancora di salvezza pell'*Uomo rifinito*, ecc.; Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1.° Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

Municipio di Cavour

In questo Collegio-Convitto Comunale, stabilito da oltre 30 anni, ove havvi l'insegnamento sino alla Retorica inclusivamente, trovasi col principio del prossimo anno scolastico vacante il posto di Rettore.

Il locale del Convitto, a cui è annesso un amplo giardino, è capace d'alloggio per 60 alunni, oltre all'abitazione del Rettore e delle persone di servizio.

Chiunque aspiri a coprire detta carica di Rettore è invitato a presentare non più tardi del 31 luglio la sua domanda al sottoscritto, dal quale avrà gli occorrenti schiarimenti. — Cavour, li 6 giugno 1857.

NICOLAO PELLISSONE, *Sindaco.*

SOCIETA' ANONIMA
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ
DELLA CITTA' DI NOVARA

Essendo stata fatta dichiarazione a questa Amministrazione che le due azioni al portatore, sotto i num. 1131, 1132, pagate per tutti i decimi, sono andate smarrite, si diffida chiunque, che qualora, entro sessanta giorni successivi a questo avviso, non venga presentato alcun reclamo, verranno le medesime annullate, e che si rilascieranno quindi al dichiarante due nuovi titoli per duplicata portanti li stessi numeri.

Novara, li 24 giugno 1857.

Il Presidente del Consiglio
GIO. DUELLI.

Compagnia
DEL NUOVO ACQUEDOTTO IN GENOVA

Il Consiglio Amministrativo invita i signori Socii ad intervenire all'Assemblea generale, convocata straordinariamente per il giorno 16 luglio p. v, alle ore 6 pomeridiane, nell'Ufficio sociale, posto in Genova, nel palazzo Raggi di via Nuova.

Si ricorda il prescritto dall'art. 53 dello Statuto per il deposito delle Azioni nei tre giorni precedenti la riunione per ritirare il certificato personale d'ammessione.

Genova, li 23 giugno 1857.

Pel Consiglio d'Amministrazione,
CAMBIASO *Segr.*

Cambiamento di domicilio

Il Deposito dei MARMI ARTIFICIALI per pavimenti, già in via della Misericordia, 3, venne trasferto nella casa propria della Ditta *Corbella, Delucca e Comp.*, sull'angolo delle vie Gioberti ed Oporto, num. 8, nella soppressa Piazza d'Armi, rimpetto al quartiere del Regio Arsenale.

AVVISO

Il sottoscritto, fabbricante di dorure e passamanterie, avendo avuto l'onore di essere incaricato dal Ministero di Guerra di fare il campione del nastro di colore azzurro coi due orli di color canarino per le medaglie d'argento destinate ai militari dei varii corpi dell'armata, fa noto tenerne una quantità al prezzo fissato di L. 1, 40 il metro. — *Via S. Tommaso, n. 12, piano 1.°*

Giuseppe BAYNO.

DA VENDERE

CASA civile e rustica, prato ed orto attigui, sullo stradale di Casale.

Recapito al notaio Gioanni Trucchi, via S. Teresa, num. 23, piano primo.

DA AFFITTARE

sullo stradale di Cavoretto

CASA di campagna mobigliata, messa a nuovo, di 19 camere, divisibile anche in due alloggi, con giardino, scuderia e rimessa. — Recapito al negozio Masoero, via Argentieri.

DA AFFITTARE

al piano nobile, Rondò di Po, num. 22,
Grande Alloggio con terrazzo e vista in piazza

UN GEOMETRA già da varii anni agente di campagna, pratico in ogni ramo d'agricoltura, nell'educazione dei filugelli, nella trattura della seta, e nella tenuta dei libri, desidererebbe un impiego nelle suddette qualità presso qualche nobile famiglia, ed anche come economo o segretario. — Dirigersi all'ufficio d'annunzi, via Carlo Alberto, n. 7, piano terreno.

G. H. WEBER

Dottore in medicina e chirurgia

Dietro lunga esperienza cura con felice risultato le seguenti malattie, croniche, cioè: nervose, reumatiche, artritiche, emicranie, spasmi, paralisi, la sordità, debolezza di vista, ecc.

Mediante l'applicazione dell'elettricità

Via Nuova, n. 21, dalle ore 10 alle 4 pom., in tutti i giorni.

ACQUE DI ST-VINCENT *(Aosta)*

Caronis Gioanni avverte il pubblico, che col 1 luglio p. v. apre i due Alberghi del Leon d'Oro e Reale, li primo dei quali sarà diretto dal signor Gioanni Copperi detto Balengero. — L'ammobigliamento e la pulitezza degli appartamenti, la puntualità nel servizio e la modicità dei prezzi gli fanno sperare numerosi avventori.

Torino, presso GIAC.mo SERRA e C.
via S. Tommaso, n. 18

CONTI FATTI

Per qualunque merce a peso, misura o numero da 2 a 100; coll'aggiunta pei capitalisti, negozianti ed agricoltori, L. 1 60.

Con vaglia postale si spediranno franchi.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare e dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id. id.* » 3
In scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

Da affittare al presente

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di **16** camere, grande salone riccamente addobbato e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, num. 11. Dirigersi al portinaio.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI SAVIGNONE *(presso* BUSALLA*)*

La numerosa concorrenza di cui fu onorato questo Stabilimento nel luglio dell'anno scorso, avendo reso impossibile l'accettazione di tutti gli ammalati che ivi si presentarono, suggerisce alla Direzione in quest'anno (che non minore sembra volerne essere il concorso), di pregare tutti quei signori che avessero divisato di portarvisi, di prevenirla del loro arrivo, onde vengano, previa la loro partenza, rassicurati d'alloggio, e ciò per impedire che alcuno abbia a sopportare fin tilmente i disagi del viaggio, ove in completo numero si trovassero i bagnanti in questo S tabilimento.

Per la Direzione
Il Segretario MARINETTI.

PIANOS CASPERS, BRÉVETÉS

La Maison Caspers de Paris, que par un système de fabrication tout particulier, vient d'obtenir le triple but, de la perfection, d'élégance, solidité, et de l'économie dans ces pianos, offre pour la vente des avantages considérables.

Les demandes pour toute l'Italie doivent se diriger à M. Giribon François, commissionnaire, rue de l'Archevêché, n. 9 *bis*, Turin.

LA COMPAGNIA
RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTA'

fondata li 9 maggio 1838, autorizzata coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856 ad esercitare negli Stati Sardi le Assicurazioni sulla Vita dell' Uomo, quelle contro i danni della Grandine, degl' Incendii, e sulle Merci in trasporto, colla cauzione prestata al Regio Governo di L. 140,000 in cedole dello Stato al 5 per 0/0

ANNUNZIA
di aver attivate pel corrente 1857 le assicurazioni

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

a premio fisso, col pronto ed integrale risarcimento
per le quali lo scorso 1856 ha pagato nelle sole provincie Lombardo-Venete oltre UN MILIONE d' indennità.

La RIUNIONE ADRIATICA garantisce i suoi Assicurati colla ragguardevole

SOMMA DI VENTISEI MILIONI DI FRANCHI

fra capitale fondiario, riserve degli utili, dei premii, prodotto dei fondi, ecc. ecc. Nei precedenti 19 anni di suo esercizio ha risarciti più che 41,000 Assicurati col pagamento di

oltre QUARANTA MILIONI di franchi

Presso l' Uffizio dell'*Agenzia Generale per gli Stati Sardi* (situato in Torino, via di Po, num. 32, piano nobile), rappresentata dai Banchieri signori TODROS e COMP. e presso le *Agenzie principali di Alessandria*, rappresentata dal sig. **CARLO GIUSEPPE CERESA**

Biella	id.	id.	**CARLO GUGLIELMINOTTI**
Casale	id.	id.	**GIOANNI GRILLONE**, *ingegnere*
Cuneo	id.	id.	**EMANUELE e LEONE LATTES**
Lomellina	id.	id.	**BECCARI e COMP.**, *di Mortara*
Mondovì	id.	id.	**ANTONIO BERTINI**, *geometra*
Novara	id.	id.	**GIUSEPPE MAGNANI**
Savigliano	id.	id.	**GIOVENALE** *ing.* **TROSSARELLI**
Stradella	id.	id.	**CARLO** *ing.* **SFONDRINI**
Vercelli	id.	id.	**FRANCESCO SEDINO**
Voghera	id.	id.	**GIUSEPPE GATTI**

nonchè presso le diverse loro *Agenzie di Mandamento*; e finalmente presso le altre *Agenzie Principali* che verranno in seguito notificate, si avranno *Programmi*, *Tariffe*, ogni stampato relativo e qualunque desiderabile schiarimento.

GASTRITI, GASTRALGIE, *mali di stomaco, digestioni difficili.*

Pronta guarigione coll'uso delle *Polveri e Pastiglie* americane del Dottor PATERSON, di Nuova York. Nella sua solenne adunanza nel *Palazzo di Città di Parigi*, l'Accademia Nazionale ha decretato una *Medaglia d'onore* al proprietario di questi preziosi medicinali: *Programmi* inglesi-italiani. Prezzo: Pastiglie, L. 2. Polveri, L. 4. — Richiedere la sottoscrizione *FAYARD*, di Lione, solo proprietario. Principali depositi: *Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Depanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle principali farmacie del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, 137.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA ad uso di villeggiatura in Manta, a 3 chil. dalla ferrovia di Saluzzo, con signorili appartamenti, terrazzo e giardino.

Dirigersi ivi da Carlo Bergolo.

DA AFFITTARE

in tutto od in parte

La VILLA detta il CARDINALE, sui colli di Moncalieri, presso Testona.

Morte agli Insetti

L'OLVERE VEGETALE infallibile per distruggere le pulci, cimici, formiche, ecc. preservando i panni e qualunque articolo dal tarlo (*camola*). — Basta impolverare i letti, i materassi, ed ogni cosa infetta, e gli animali molestati dalle pulci per vederne tosto l'effetto. — Questa polvere è molto usata negli ospedali, filature, ecc. La scatola cent. 40; si vende anche a kilo.

Presso RATTI, *negoziante in colori, via San Francesco di Torino.*

DEPOSITO

DI SEDIE imbottite a L. 3. 50, 4. 50 e 5; SOFA' elastici L. 36; MATERASSI elastici L. 35. — Via Lagrange, num. 3.

PALCHETTERIA
ESTERA E NAZIONALE

presso il minusiere DOMENICO DEFILIPPI
via S. Francesco di Paola, n. 8.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Pisia*, di ett. 27, 50 circa (giorn. 72) con fabbricato civile mobigliato, giardino e rustico, posta al Malanghero, fini di S. Morizio. — Recapito dal notaio Partiti, via Conciatori, n. 26, ed in Caselle dal notaio Luigi Falletti.

DA AFFITTARE

CASA di campagna con appartamento di 7 a 12 camere civilmente arredate, prossimissima alla capitale, fuori Porta Po, con vigna, giardini, pergolati e viali per passeggio. — Dirigersi all'Accensa di Tabacco, Borgo Po, 11.

DA VENDERE

Un MOLINO a due macine a grano con piazza per una terza, d'amplo e spazioso fabbricato, provvisto d'acqua, incluse giornate 3 circa di prato e campo aderenti, il più vicino all'abitato di Trinità di Mondovì.

Dirigersi in Trinità, al geometra Barberis.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 34, 20 (giorn. 90 circa) nei dintorni di Chieri, con civile e rustico, strada carrozzabile e amena posizione.

Dirigersi al proprietario del Caffè Venezia, via Po, Torino.

DA VENDERE

CASA di campagna con giardino, divisa in due distinti alloggi mobiliati di 8 membri caduno, e giorn. 23 circa (ett. 8, 75) tra prati, campi, vigne e boschi, parte irrigabili, sul territorio di Castiglione di Gassino, a 1/2 miglia circa (via carrozzabile sino nel cortile) dalla strada provinciale.

Dirigersi in Torino al caus. coll. Marietti, via Conciatori, numero 11, sul luogo all'oste della Ressa.

DA VENDERE *anche con more*

CORPO di CASA in Torino, presso la chiesa di S. Giovanni. — Recapito dal sig. Cargnino, via delle Scuderie, n. 3, piano secondo.

AVVISO

Per parte dei sindaci della fallita Dusnasi e Perino, si fa noto che all'udienza del tribunale provinciale di Torino, delli 3 prossimo luglio, verranno esposti in subasta giudiziale li seguenti corpi di casa, già di proprietà del fallito Giuseppe Bartolomeo Perino, estimati con recente giurata perizia del signor ingegnere architetto A. Rignon in data 24 ottobre 1856, ordinata dal suddetto tribunale, e distribuiti in 5 lotti, cioè:

Lotto primo. Casa, situata nel borgo Po, nella via S. Mauro, che tende alla Madonna del Pilone, num. 1, affittata ad un affittavolo generale a L. 1,500 annue, estimata in detta perizia a L. 22,500, esposta in vendita a L. 15,300;

Lotto secondo. Altra casa, situata nel cantone dell'imbarco e della navigazione (*alias* del Moschino), del reddito annuo di L. 1,800 circa, estimata come sopra a L. 22,300, esposta in vendita a L. 8,800:

Lotto terzo. Terreno fabbricabile, di are 21, cent. 9 (pari a tavole 56 circa), con piccolo casotto entrostante, faciente parte delle case e siti posti nel viale di San Maurizio, num. 7, del reddito annuo di L. 200 circa, estimato, come sopra, L. 19,400, esposto in vendita a L. 5,000;

Lotto quarto. Fabbricati diversi, occupanti la superficie complessiva di are 26, centiare 29 (pari a tavole 70 circa), del reddito annuo di L. 4,560 circa, oltre il terreno fabbricabile, estimati come sopra, L. 80,300, esposti in vendita a L. 24,000;

Lotto quinto. Caseggiati e dipendenze, comprendenti are 25, centiare 8 (pari a tavole 67 circa), prospicienti il viale di San Maurizio, del reddito annuo di L. 5,610 circa, oltre i siti fabbricabili, estimati come sopra, L. 89,500, esposti in vendita a L. 35,000.

NB, Li tre ultimi lotti dopo il parziale deliberamento verranno riuniti e riesposti all'incanto sul prezzo complessivo, per cui furono li tre lotti deliberati.

Dirigersi per maggiori schiarimenti dal consindaco Malvano, via Borgonuovo, n. 20.

NOTA

Per scritture privata del 14 corrente il sottoscritto contrasse società in accomandita per l'esercizio del fondaco in questa città, vie di Po e S. Francesco di Paola, casa Demaniale.

La società durerà tre anni, e la firma sociale sarà Filippo Cuniberti e C., di cui egli solo avrà l'uso.

Torino, li 25 giugno 1857.

Filippo Cuniberti.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 152 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . »	50	26	14

Lunedì 29 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
27 Giugno	744 60	743 62	743 40	+ 26 6	+ 30 3	+ 23 2	+ 28 9	+ 31 0	E.S.E.	E.N.E.	E.N.E.	Sereno	S. con vap.	Sereno
28 »	743 46	743 38	742 50	+ 27 9	+ 30 0	+ 25 5	+ 28 2	+ 29 9	E.N.E.	E.	E.N.E.	id.	Sereno	S. con vap.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli di Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 GIUGNO 1857

Il Num. 2241 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:
Art. 1. È autorizzata la costruzione delle seguenti linee di strade ferrate da comprendersi insieme al loro esercizio in una sola concessione:
A) La linea di congiunzione tra Ginevra e la ferrovia del Vallese passando per Thonon, Evian e S.t-Gingolph (Chablese);
B) La ferrovia da Arona sul Lago Maggiore a Domodossola o Crevola, e l'eventuale suo prolungamento sino al congiungersi colla strada ferrata svizzera della Valle del Rodano.
Art. 2. È fatta facoltà al Governo di stipulare coi signori conte Adriano de la Valette — Montemauit — Maurizio Chivaz — M. Blacque-Bellair — James Fazy — Achille Morisseau — Alberto Lacroix — e conte Carlo di Bourmont, il capitolato definitivo di concessione per la costruzione ed esercizio delle due linee summenzionate in base della convenzione provvisoria coi suddetti stipulata il 29 9bre 1856.
Art. 3. Verificandosi il caso previsto nell'ultimo paragrafo della dichiarazione che precede la convenzione provvisoria, la cauzione di cinquecento mila lire acquistata di pieno diritto, e definitivamente, all'Erario dello Stato, è fino d'ora assegnata in parti eguali alla provincia del Chiablese, ed a quella dell'Ossola, per essere impiegata in opere di pubblica utilità, proposte dai rispettivi Consigli provinciali, ed in base di progetti approvati dal Governo.
Art. 4. La provincia dell'Ossola è autorizzata a contrarre i prestiti di cui potrà abbisognare per sopperire alla spesa di concorso nella costruzione della ferrovia che attraversa quel territorio, a seconda delle deliberazioni prese da quel Consiglio provinciale e dal Consiglio divisionale di Novara coi verbali 19 dicembre 1856 e 5 gennaio 1857, che sono perciò approvati.
È fatta facoltà al Governo d'approvare con Decreto Reale le deliberazioni dei Consigli provinciali del Chiablese e divisionale d'Annecy per concorrere nella costruzione della ferrovia stessa nel territorio di quella provincia, e di autorizzare i prestiti che potranno perciò occorrere.
Tanto per la rateata restituzione dei prestiti sovraccennati e pel servizio degli interessi relativi, quanto per il caso che le suddette provincie scegliessero di valersi della sovra imposta pel concorso di cui si tratta, potranno vincolare i loro bilanci avvenire, eccedendo, ove d'uopo, il limite della loro imposta ordinaria.
Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.
Dat. a Torino addì 12 giugno 1857.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

(*V. la Convenzione negli Atti della Camera dei Deputati Num.* 37 e 38).

Il Num. 2242 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 1 del Regolamento approvato col Reale Decreto 28 ottobre 1852;
Avendo l'esperienza dimostrato che il numero di centoventi Volontari nell'Amministrazione delle Contribuzioni sarebbe al dì d'oggi insufficiente, sia per lo sviluppo che hanno preso le attribuzioni affidate a quella Amministrazione, e sia per l'aggiunta della Conservazione del Catasto agli uffizi della Sardegna;
Sulla proposta del Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze,
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:
Art. 1. Il numero dei Volontari nell'Amministrazione delle Contribuzioni è fissato a centocinquanta.
Art. 2. È derogato al 2.o alinea dell'art. 1 del Regolamento approvato col nostro Reale Decreto 28 8bre 1852.
Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dat. Torino addì 12 giugno 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Con sovrane Provvigioni ed Ordini ministeriali in data del 29 p. p. maggio e 22 corrente mese, ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale delle Gabelle:

Lavagna Felice, commesso nella dogana principale di Spezia, nominato ricevitore e destinato alla dogana di Panigaglia;
Cortellezzi Francesco, commesso nella dogana principale di S. Martino Siccomario, traslocato in quella di Spezia;
Moreno Francesco, commesso in aspettativa, richiamato in attività di servizio, e destinato alla dogana principale di S. Martino Siccomario;
Diana Camillo, primo segretario della direzione di Cagliari, collocato a riposo per avanzata età e motivi di salute, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione che gli possa competere;
Orsini Augusto, segretario presso la direzione di Genova, nominato primo segretario di direzione e destinato presso quella di Cagliari;
Bosio Nicolò, veditore a Clavières, nominato scrivano e destinato presso la direzione di Cagliari;
Lupo Antonio, ricevitore a Lizzore, nominato veditore e destinato a Clavières:
Fea Camillo, ricevitore a Baceno, traslocato a Lizzore;
Galleani Sebastiano, commissario per le brigate dei prepposti a Cardazzo, nominato ricevitore e destinato a Baceno;
Richini Agostino, id. a Cerignale, traslocato a Cardazzo:
Massone Francesco, brigadiere, nominato commissario per le brigate dei prepposti e destinato a Cerignale.

In udienza delli 5 e 12 corrente, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario.

Udienza delli 5 giugno.

Petiti caus. Angelo, nominato sost. proc. de'poveri presso la Corte d'appello di Torino;
Revet avv. Filiberto, vice giudice del mand. di Moutiers, giudice di 4.a classe di quello di S.t-Gervaix;
Bensa avv. Eligio, giudice del mand. di Poggetto Theniers, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;
Binetti avv. Francesco, giudice di 4.a classe del mandam. di Guillaumes, nominato giudice di 4.a classe di quello di Poggetto Theniers;
Bertolina avv. Giuseppe, giudice di mand. in aspettativa, nominato giudice del mand. di Scarena;
Tiran avv. Adolfo, giudice del mand. di Scarena, id. di Guillaumes;
Monti not. Tommaso, segretario del mand. d'Acqui, collocato a riposo giusta la sua domanda;
Lavagna Tommaso, già sost. segr. del mand. di Varazze, nominato sost. segr. sovran. ivi.

Udienza delli 12 giugno.

Costa avv. Carlo, avv. fiscale di 4.a classe presso il tribun. prov. di Nuoro, nominato avv. fiscale di egual classe presso quello di Sassari, in surrogazione dell'avv. Luigi Gallone, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;
Suarez avv. Gio. Mario, giudice di 2.a classe presso quello di Moutiers, avv. fiscale presso quello di Nuoro;
Meloni avv. Salvatore, giudice del trib. prov. di Cagliari, collocato a riposo giusta la sua domanda;
Vargiu not. Salvatore, segr. del mand. di Lanusei, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;
Boido avv. Salvatore, giudice di 3 a classe del mandam. di Chiusa di Cuneo, nominato giudice di 3.a classe di quello di Roccavione;
Enrico avv. Antonio, giudice del mand. di Roccavione, id. di Chiusa di Cuneo;
Rossi Secondo, candidato notaio, sost. segr. sovrann. presso il mand. d'Incisa.

Con Decreto 5 giugno corrente:

Bo Catterina, vedova di Giacomo Guastavino, console di marina, ammessa a far valere i titoli a pensione.

Con altro del 12 detto:

Bertalà Francesco, agente di sanità marittima, collocato a riposo per anzianità di servizio ed infermità ed ammesso a far valere i titoli a pensione.

Con altro del 22 detto:

Manca Don Francesco, cappellano di Marina di 2.a categoria, nominato di 1.a.

Per Decreti Reali ed Ordini Ministeriali in data del 12 corrente mese, vennero fatte le seguenti promozioni e movimenti nel personale d'Amministrazione delle Carceri di pena:

Scrivani avv. Lino, incaricato della direzione del penitenziario di Oneglia, nominato direttore di penitenziario, colla stessa destinazione;
Recicocchi cav. ed avv. Carlo, incaricato della direzione del carcere centrale delle donne, detto l'Ergastolo, nominato direttore di penitenziario, colla stessa destinazione;
Magliano cav. Francesco, direttore di carcere centrale, ora a Saluzzo, promosso a direttore di 1.a classe di carcere centrale;
Vazio Napoleone, reggente una direzione di carcere centrale, attualmente a Pallanza, promosso all'effettività della carica di direttore di carcere centrale;
Rossi avv. Nicola, applicato per la superior carriera dei penitenziari, reggente l'ufficio d'ispettore economo nel penitenziario d'Alessandria, incaricato di disimpegnare le funzioni di segretario contabile e destinato ad esercitarle presso il carcere centrale di Albertville;
Bejletti Luigi, segretario contabile presso il carcere centrale di Gavi, nominato a reggente l'ufficio d'ispettore economo, con destinazione al penitenziario d'Alessandria;
Buttin Filippo, segretario d'amministrazione presso il carcere centrale di Saluzzo, ff. di segretario contabile, nominato segretario contabile di 2.a classe di penitenziario;
Languasco Felice, reggente segretario contabile presso il carcere centrale di Albertville, nominato a segretario contabile di 2.a classe di penitenziario, con destinazione al carcere centrale di Gavi;
Tassorelli Agostino, segretario di amministrazione presso il carcere centrale di Saluzzo, promosso dalla 2.a alla 1.a classe di penitenziario;
Garneri Stefano, scrivano computista, coll'incarico delle funzioni di guarda-magazzino presso il carcere centrale di Saluzzo, promosso dalla 2.a alla 1.a classe di carcere centrale;
Tarditi Vittore, guarda-magazzino presso il carcere centrale di Fossano, promosso dalla 2.a alla 1.a classe di penitenziario;
Maggia Francesco, comandante dei guardiani, presso il penitenziario di Oneglia, promosso a comandante di 1.a classe di penitenziario.

Per Decreti Reali e Ministeriali delli 18 e 22 andante giugno, si fecero le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Barberis Pietro, sotto segretario a Domodossola, traslocato a Aosta;
Clerici Giuseppe, sotto segr. a Aosta, id. a Domodossola;
Forneris Secondo, segretario a Spezia, incaricato di disimpegnare sino a nuove determinazioni le funzioni di segretario di 1.a classe a Vercelli:
Dellavalle Giuseppe, segretario di 1.a classe a Vercelli, nominato segretario d'intendenza provinciale e destinato a Spezia;
Brignone Francesco, già segretario a Chiavari, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riposo.

In udienza del 22 giugno, S. M. ha conceduto il sovrano *exequatur* al signor Andrea Rossi, console generale del Belgio a Genova; ed in quella del 27 stesso mese, la M. S. concedeva il sovrano *exequatur* ai signori Venceslao Sechino console generale di Bolivia a Genova, e Giovanni Solari vice console della Confederazione Argentina a Lavagna.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 28 giugno.*

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Cattedre vacanti nella R. Università di Torino.

Essendo vacanti nella Università di Torino le cattedre di Eloquenza italiana, di Ostetricia, di Anatomia e di Algebra e Geometria complementare, s'invitano gli aspiranti a presentare i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione, fra tutto il mese di luglio del corrente anno, per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio superiore, giusta il disposto dall'art. 14 della legge 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

Il contribuente nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 9bre 1848, descritto nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito la quitanza del versamento nella stessa tabella indicata, e chiesto il certificato comprovante l'effettuazione di tale versamento, onde potere all'appoggio del medesimo ottenere la consegna del corrispondente titolo definitivo di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata a questo Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, sarà rilasciato al richiedente il certificato surriferito.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
Unico	Balbo Luigi fu Domenico . . .	29	1848 28 xbre	55 »	Stabili	Rosignano

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 27 giugno 1857.

Pel Ministro
Il Direttore generale regg. DELLALONGA.

SOMMARIO POLITICO

Le sole elezioni delle quali non si conosce ancora in Francia il risultamento sono quelle dell'isola di Corsica. Tutte le elezioni finora conosciute non mutano le proporzioni dei risultamenti dapprima annunziati, la gran maggioranza dei nuovi deputati al Corpo legislativo cioè essere composta di candidati governativi.

A Lilla è stato eletto un candidato governativo ed uno dell'opposizione.

S. M. l'imperatore Napoleone III è andato da Parigi a Châlons-sur-Marne, di dove si è recato a Plombières.

S. M. il re di Prussia ha fatto pubblicare ufficialmente la sua rinuncia alla sovranità di Neuschatel e di Valangin.

In Inghilterra si è aperto un congresso che ha per iscopo di promuovere l'educazione popolare; ne è presidente S. A. R. il principe Alberto, e ne fanno parte gli uomini più ragguardevoli dell'Inghilterra senza divario di opinioni politiche. Il principe Alberto inaugurò i lavori del congresso con apposito discorso informato da nobili ed elevati

sensi d' illuminata sollecitudine verso il miglioramento intellettuale e morale della popolazione.

Il governo olandese ha fatto stampare una Memoria nella quale è tessuta l' apologia della legge sull' istruzione pubblica presentata alla seconda Camera degli Stati generali.

Da quanto riferisce il *Constitutionnel* le liste elettorali in Moldavia sono state definitivamente chiuse il giorno 15 di giugno corrente.

Il governo svedese ha presentato alle quattro Camere della Dieta una proposta di legge che ha per iscopo di guarentire la libertà di coscienza.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 26:

Dal messaggio del Consiglio federale è pienamente confermato che la Svizzera contraeva nella Germania stessa i prestiti per aver il danaro necessario a sostenere la guerra. I contratti stipulati furono due, ed ambidue col signor Stockmayer, presidente della compagnia d' assicurazioni sulla vita a Stoccarda. Uno era di 6 milioni al 5 p. 0[0, l'altro di 6 milioni al 4 1[2 p. 0[0. Il primo di questi prestiti fu realizzato a 98, e dedotte le provvisioni diede 5,835,000 fr.; l'altro fu negoziato a 94. Di questi prestiti il Consiglio federale, quando la vertenza neuschatellese assunse l' aspetto d' un pacifico andamento, fece subito ricattare 1 milione di franchi, per cui, avuto riguardo a quest' operazione di riscatto ed alla relativa perdita, esso ha dato fr. 4,590,000.

Della somma complessiva del prodotto di questo prestito il Consiglio federale, subito che non sembrò più probabile il disporne, collocò provvisoriamente a diverse banche fr. 8,880,000, che pel 15 luglio p. f. daranno un interesse di fr. 155,065, 70, mentre invece quelli che avrà a pagare la Confederazione all'epoca stessa ammonteranno a franchi 262,500. Ne risulterà perciò per il primo semestre una perdita di fr. 108,434, 30. Le perdite totali sul due prestiti della complessiva somma nominale di fr. 11,000,000, comprese quelle sugli interessi del primo semestre, saranno di fr. 668,345, 88.

Le spese relative all' affare di Neuschatel ammontano a circa fr. 3,500,000.

Nelle relazioni delle sedute dell'assemblea federale abbiamo fatto conoscere le proposizioni del Consiglio federale circa a questi prestiti, e le relative risoluzioni del Consiglio nazionale e degli Stati.

— Il conte Fritz Pourtalès, capo della sommossa di settembre, è ritornato nel suo podere di Mettlen vicino a Berna. Egli si trovava a Genova quando gli giunse la notizia telegrafica dello scambio delle ratifiche del trattato, e ripartì immediatamente. Sembra che il sig. Pourtalès voglia rimanere svizzero.

Neuschatel. Il giornale *Neuchatellois*, che fu sinora l'organo dei realisti, dichiara che accetta, senza riserva, il nuovo sistema e preporrà gli interessi del cantone ad ogni considerazione di partito: « Può, egli dice, esservi tolta l'occasione di servire la patria; ma non il buon volere. Noi fummo sudditi fedeli del principe, saremo per l'avvenire cittadini devoti alla repubblica. »

Il Gran Consiglio è convocato per il 29 affine di constatare officialmente le risultanze della votazione del popolo sulla revisione della costituzione, ed ordinare le nomine della costituente.

Da Chaud-de-Fonds si annuncia che quel comune ha risolto di offrire al signor Kern la cittadinanza di quel borgo. Una sottoscrizione a 50 cent. fu aperta per acquistare ed offrire al medesimo un orologio-cronometro della celebre fabbrica di Giuliano Porret, eseguito magnificamente, e che figurerà come uno de' prodotti i più ammirabili dell'arte svizzera nell'imminente esposizione in Berna.

La banda musicale di Chaud-de-Fonds, e 600 carabinieri del cantone di Neuschatel accompagneranno la bandiera federale da Soletta a Berna per il prossimo tiro.

— Il Consiglio federale, nella sua seduta del 24 giugno, ha risolto che, in conformità della proposizione del generale Dufour siano conservate le fortificazioni presso Basilea ed Eglisau (sponda destra del Reno). Esso proporrà inoltre all'assemblea federale l'istituzione di un capo del personale nell'armata, e la sanzione della costituzione di Friborgo, riservando che venga sottoposto all'approvazione federale il concordato colla S. Sede prevenduto dalla costituzione stessa, e dichiarando che la legge federale sul servizio militare debba prevalere ad ogni legge cantonale.

Il *Foglio Federale* ha il rapporto sulla gestione del 1856, che riguarda il dipartimento delle finanze. Ha pure un processo verbale, mandato dal sig. dott. Kern, della seduta della conferenza di Parigi nella quale furono scambiate le ratifiche del trattato relativo a Neuschatel.

— La ratifica del trattato di Parigi venne annunciata ai Cantoni colla seguente circolare:

« Abbiamo ricevuto la notizia ufficiale che martedì, 16 del corrente mese, in una seduta della conferenza tenutasi a Parigi, vennero da ogni parte scambiate le ratifiche riservate nel trattato di Parigi del 26 maggio, risguardante la situazione internazionale futura del Cantone di Neuschatel. Per tal modo una vertenza che minacciava di trascinare la Confederazione in gravi complicazioni e pericoli, con l'aiuto della Provvidenza ottenne uno scioglimento altrettanto soddisfacente quanto onorevole; della qual cosa noi ci congratuliamo non meno col Cantone specialmente interessato quanto la Confederazione svizzera.

« Se gettiamo uno sguardo al corso dei negoziati a ciò relativi, dobbiamo assolutamente riconoscere che tale felice scioglimento della vertenza deesi principalmente alla alta saggezza e moderazione, delle quali, in tale occasione, diedero prova le potenze mediatrici, non che allo spirito di giustizia che sempre fu la prima guida nel valutare le sistenti difficoltà.

« In conseguenza della conchiusione del trattato, il cantone di Neuschatel dinanzi alle potenze europee occupa nella Confederazione quello stesso posto che occupano tutti gli altri cantoni. Sebbene, partendo dal punto di vista svizzero, le relazioni di Neuschatel non sieno state dubbie un solo istante, e che, seguendo la pratica internazionale sin qui osservata, noi dovessimo anche per codesto cantone rivendicare in tutta la sua estensione il diritto di costituirsi da sè, tuttavia non era di un valore men grande che l' indipendenza di Neuschatel, ossia la sua prerogativa che è pure l' attributo di ogni cantone, fosse intieramente ed incontestabilmente riconosciuta nel sistema degli Stati europei. Ed un tal fatto, così importante, così significativo per la Svizzera, è ora compiuto in modo soddisfacente. A cotale felice risultamento, chi il disconoscerebbe? ha essenzialmente contribuito l'eroico slancio del nostro popolo al momento del pericolo; nè meno vi ha contribuito il legale e federale appoggio che le autorità della Confederazione trovarono in questi tempi di dura prova presso gli altri governi cantonali.

« Ricevete adunque, cari e fedeli confederati, in nome della patria, i sensi della nostra viva gratitudine per la cooperazione vostra fedele e costante che, unitamente allo slancio della nazione, vivrà eterna siccome un bel monumento della nostra istoria. Il breve periodo di eventi che ora ebbe suo termine, possiamo dirlo senza trascendere in amor proprio, sarà imparzialmente avuto in pregio dai posteri, sarà notato quale testimonianza di spirito veramente repubblicano e di sentimenti federali negli annali del nostro popolo.

« Ci faremo dovere di trasmettervi in breve un copioso numero di esemplari del trattato del 26 maggio debitamente ratificato, e coglieremo questa occasione per raccomandarvi, cari e fedeli confederati, insieme con noi alla divina protezione. »

Ticino. Il Consiglio di Stato ha adottato, il 25 giugno, il seguente decreto di garanzia contro le frodi per la semente dei bachi da seta:

« 1. Ogni contratto di compera di semente di bachi da seta include il diritto nel compratore di assistere personalmente, o per mezzo di persone delegate, alla formazione di essa semente, di bollare i pannilini su cui viene emessa, e di prendere quelle altre precauzioni atte ad assicurare l'identità dell'oggetto del contratto.

« 2. I produttori di semente avranno la facoltà di far constatare la provenienza della semente mediante apposizione del bollo municipale.

« Ogni municipalità, dove esiste produzione di semente di bachi da seta, nominerà un incaricato apposito che visiterà ocularmente il luogo dell' operazione, ed apporrà il bollo municipale sopra ognuno de'pannilini a richiesta del baccoltore, dopo essersi assicurato che la semente fu formata nel Comune e che è proveniente da bachi coltivati nel Comune.

« Un tale bollo non serve ad attestare la qualità della semente, ma solo la provenienza.

« La tassa per ogni bollo apposto è di cent. 30. »

FRANCIA

Parigi, 25 *giugno*. L' imperatore è partito stamane alle dieci per Chalons, d' onde egli deve recarsi alle acque di Plombières sulla nuova sezione della strada ferrata dell'Est, aperta in questa occasione tra Nancy ed Epinal.

L' imperatore ha preso commiato dall' imperatrice nella sala del treno speciale. L' imperatrice è tornata incontanente a Saint-Cloud.

— Il ministro della guerra ha ricevuto la seguente lettera del maresciallo governatore generale dell'Algeria:

« *Suck-el-Arba, 12 giugno* 1857.

Signor maresciallo,

L'E. V. sa che dopo aver invaso le erte ed il paese dei Beni-Raten, il corpo di spedizione della Cabailia è stato mantenuto nelle posizioni elevate, a fine di consacrare il nostro prendimento di possesso coll'apertura d' una strada carreggiabile, e coll' erezione di una fortezza nel cuore del paese. Io posso oggi farvi conoscere i risultamenti ottenuti.

Fra Siku-Meddur e Suck-el-Arba, esiste una differenza di livello di circa 900 metri. Si trattava di rannodare questi due punti con una strada carreggiabile, e di aprire questa comunicazione a traverso di un sistema di montagne eccessivamente scoscese, e sulle quali i declivii delle chine e i massi dei dirupi offrivano ostacoli grandi. In tali condizioni il Genio ebbe a fare un tracciamento di 25 chilometri di sviluppo. Mercè dell'abilità e dell'esperienza che i nostri ufficiali del Genio acquistarono nell' eseguimento dei lavori di vie di comunicazione ai quali l' esercito di Africa si dà tutti gli anni, mercè dello zelo che essi spiegarono, codeste difficoltà furono superate, ed in pochissimi giorni essi somministrarono alle nostre truppe un tracciamento notevole in tutte le sue parti, e sul quale la via è assicurata sopra pendii che non si innalzano al disopra di 1[20; i nostri soldati, con un lavoro continuato pervennero ad aprirsi la strada sopra una larghezza di 6 metri e a sgombrare immensa quantità di terra. Io spero che sabato, 20 di questo mese, i nostri carriaggi potranno giungere fino a Suck-el-Arba.

Nel tempo stesso che i lavori di strada si eseguivano, il servizio del Genio rendeva compiute a Suck-el-Arba le provviste di materiali in utensili, tavole, strumenti ed arnesi d'ogni sorta.

Essendo stati coronati da buon successo gli sperimenti fatti sulla calce, il numero dei forni fu accresciuto ad otto. Si stipulò un contratto per ottenere un più copioso fornimento delle necessarie provviste; già gli operai civili sono al lavoro, ed in breve si disporrà di 20 metri cubi di calce al giorno pei lavori di muratura.

Una fornace da mattoni è già pronta. Cinque forni detti da campagna, per l'amministrazione militare, sono in via di costruzione e saranno terminati fra quattro giorni. Così avremo il mezzo di fornir pane alle truppe, e di migliorare quindi il loro nutrimento.

Grandi provviste di viveri, d' orzo, di legna sono state formate a Suck-el-Arba, in modo da assicurare la sussistenza delle truppe che saranno lasciate su questo punto, e da consentirmi di tener la campagna per tutto il tempo che gli avvenimenti richiederanno.

Presso a Siku-Meddur si sono formati laboratorii per raccogliere il foraggio necessario alla guernigione di Suck-el-Arba, comporne fasci atti ad essere trasportati a dorso di mulo, e già il magazzino da foraggio di Suck-el-Arba comincia a formarsi.

In somma i venti giorni che il corpo di spedizione ha passati in queste posizioni furono spesi utilmente, e si sono fatte, o si stanno facendo immense provviste. Ciascuno diede prova del massimo zelo, di somma alacrità.

Senza dubbio avremo da visitare ancora parecchie tribù, ma l'ardore delle truppe è tale che io confido interamente del buon successo delle nostre armi.

Vogliate gradire, ecc.

Il maresciallo di Francia, gover. gen. dell'Algeria,
Randon.

ALEMAGNA

Il *Monitore prussiano* del 23 giugno pubblica il testo del trattato relativo a Neuchâtel. Questo documento è preceduto dal seguente proclama del re:

« Noi Federico Guglielmo, per la grazia di Dio re di Prussia, principe di Neuchâtel e conte di Valangin, ecc. ecc., facciamo sapere colle presenti:

« Avendo noi dovuto convincerci che la prolungazione dello stato anormale in cui trovasi da nove anni il principato di Neuchâtel, è incompatibile col benessere di quel paese, al quale noi non abbiamo cessato mai di volgere la nostra sollecitudine; cedendo d'altra parte alle istanze che ci sono state indirizzate dalle grandi potenze, di fare alla pace e al riposo dell'Europa il sacrificio dei nostri desiderii personali: noi abbiamo creduto di doverci decidere, nell' interesse del principato medesimo a fissare con un trattato, stato sottoscritto a Parigi il giorno 26 maggio ultimo fra il nostro plenipotenziario e quelli d'Austria, Francia, Granbretagna, Russia e Svizzera, le condizioni, allo stretto adempimento delle quali noi abbiamo subordinato e subordiniamo la nostra rinunzia per noi e per tutti i nostri successori, ai nostri dritti di sovranità sul paese di Neuchâtel.

« Nelle negoziazioni che precedettero la sottoscrizione del trattato noi abbiamo principalmente avuto a cuore di assicurare la felicità di quel paese con guarentigie speciali pel mantenimento della sua Chiesa e delle fondazioni cui esso deve alla pietà e al patriotismo di cittadini generosi.

« Se a questo riguardo tutti i nostri voti non poterono essere soddisfatti colle stipulazioni del trattato, noi non speriamo però meno che la sua esecuzione non corrisponderà alla sollecitudine che diresse i nostri sforzi. In questa fiducia noi abbiamo ratificato il detto trattato, e ordinandone la sua pubblicazione, noi sciogliamo espressamente i nostri sudditi neuschatellesi dal giuramento di fedeltà che ci hanno prestato. Noi scioglamo specialmente dai loro doveri feudali gl'investiti delle signorie di Gorgier, di Vaumarcus e di Travers. La profonda afflizione colla quale noi ci separiamo da quelli fra i nostri sudditi che in ogni tempo mantennero per noi devozione ereditaria, non è alleviata che dalla considerazione che le contingenze ci hanno posto in grado di non consultare che la dignità della nostra corona e di non ascoltare che la nostra sollecitudine pei fedeli Neuschatellesi rifiutando la somma stipulata nel trattato, ridotta alla forma d'indennità, in luogo di essere l'equivalente della rendita principesca che noi abbiamo il dritto sacro di reclamare per noi e pei nostri successori.

« Esprimendo la nostra riconoscenza a tutti coloro che non hanno cessato di darci testimonianze d'amore, di devozione e di fedeltà, noi li raccomandiamo, con tutto quel paese, alla benedizione dell'Onnipotente, convinti che la posterità imparziale apprezzerà i benefizi, di cui il principato di Neuchâtel è stato debitore a'suoi sovrani della casa reale di Prussia.

« Dato a Marienbad, 19 giugno 1857.

« Federico Guglielmo. »

FATTI DIVERSI

Mercato di cereali. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal 28 maggio al 7 giugno* 1857.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.te			
		Frumento	Orzo	Riso	Meliga
Div. di Cagliari					
Cagliari . .	dal 30 al 5	34 56	» »	» »	» »
Oristano . .	id.	34 56	» »	» »	» »
Iglesias . .	id.	29 23	14 64	» »	» »
Isili . . .					
Media . . .		32 45	14 64	» »	» »
Div. di Sassari					
Sassari . .	31 al 6	36 »	» »	98 »	» »
Alghero . .	id.	34 75	» »	» »	» »
Ozieri . .	28 al 4	38 40	19 20	» »	» »
Tempio . .	29 al 5	36 32	14 24	» »	» »
Media . . .		35 82	16 72	48 »	» »
Div. di Nuoro					
Nuoro . . .	1 al 7	48 »	» »	» »	» »
Cugliari . .	id.	48 »	19 20	» »	» »
Bosa . . .	id.	34 56	» »	» »	» »
Lanusei . . .	id.	34 56	» »	» »	» »
Media . . .		41 28	19 20	» »	» »
Media gen. del presente boll.°		36 45	16 85	48 »	» »
Media generale dell'anteced.		35 42	17 42	40 »	» »
Differenza	In più	1 03	» »	» »	» »
	In meno	» »	» 27	» »	» »

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

Reale Accademia Albertina di belle arti in Torino. — Venerdì scorso fu fatta la distribuzione dei premi agli alunni della R. Accademia Albertina. Il direttore generale signor marchese di Breme, senatore del regno, pronunziava in questa occasione il seguente discorso che noi siamo lieti di pubblicare.

Signori,

Quando nella riapertura di questa R. Accademia io aveva l'onore di esporvi alcuni pensieri sull' insegnamento delle Belle Arti, io esprimeva pure la speranza di vederlo rifiorire nell'istituto che la munificenza del nostri sovrani destinò a promuoverne la diffusione ed il perfezionamento.

Ora, che è compiuto il primo corso annuo dei vostri studi, vi chiedo licenza di fare un breve riscontro fra i nostri desiderii e l'effetto dei vostri conati.

Il risultato di quest'anno non ha smentita la mia fiducia. Il bilancio dei nostri interessi artistici, quantunque ridotto per ora all'attivo e passivo di un primo saggio, attesta il soddisfacente valore del prodotto, e prova che non ci siamo ingannati sulla scelta e l'applicazione dei mezzi. Possiamo andar lieti dei frutti ottenuti, dell' indirizzo e della costanza del lavoro, e del consenso che già comincia ad associarne le parti ad uno scopo comune. Le opere eseguite dagli alunni pel recenti concorsi, e quelle che già il Consiglio Accademico giudicò degne di essere pubblicamente esposte, mentre fanno fede della verità dei miei detti, provano il generale buon volere dei giovani, e dimostrano con non minore efficacia l'ottima direzione dei professori.

Nel rallegrarmi di questo primo risultato, e nell'aspettare con sicurezza quei maggiori frutti che il presente promette all'avvenire, io non ho per certo l' ingiusto orgoglio di credermene l'autore. Accingendomi alla riforma di questa Accademia, io non ho mirato che ad interpretare un voto comune, e a rimettere l' insegnamento artistico in una via nella quale ogni altro sincero cultore dell'arte avrebbe al pari di me tentato di ricondurlo.

Io non feci che accennare uno scopo: il merito dell'esecuzione non è il mio, ma il vostro, o signori professori, perchè l'esecuzione è tutta nell'arte, e voi già mostrate che cosa possa sui giovani avidi d' intendere e di ritrarre la natura, un libero insegnamento, che accoppia l' impegno e l'assiduità, col ragionamento e coll'esempio.

La maggior parte degli alunni furono degni della sollecitudine di chi li ammaestra, e risposero con alacrità all' appello del vostro direttore. Lode a quelli, perchè hanno cuore e volontà, e mostrano di comprendere sin d'ora la grandezza dell'arte ed i nobili doveri di chi l'esercita.

Oggi, allievi studiosi ed intelligenti, essi potranno diventare artisti laboriosi e rispettabili, e se non giungeranno tutti a quel sommo grado di sapere e di maestria, a cui salgono solo gl' ingegni più fortunati, essi almeno non tradiranno l'arte, perchè impareranno a rispettarla, associandone il non menito culto coll'amore del proprio dovere.

Vaticinio ben diverso lo porterei di coloro che poco intendendo la importanza dell' illustrazione artistica, si mostrerebbero impazienti della disciplina e schivi dalle regole da cui dipende in gran parte il buon andamento ed il progresso di quest'istituto.

Ai ripugnano le prediche, ma mi dispiacciono anche di più i provvedimenti severi, e onde prevenirne la necessità, io direi a coloro che non dubiterebbero di provocarli colla loro condotta: voi non capiste ancora che l'arte deve ritenersi come cosa sacra, che l'artista deve essere una forza morale nella Società, che esortandovi a compiere i vostri doveri nell'Accademia, noi miriamo a scopo più alto. L'arte non

meno della scienza e di tutte le cose grandi e dignitose, vuol essere amata per se stessa, ricercata ed ottenuta con volonterosi sacrifizii; vi guardi il cielo di riputarla un semplice mezzo destinato ad appagare i vostri bisogni ed i vostri capricci, di crederla fatta per voi, e non voi per essa. Se tale fosse la vostra opinione, meglio sarebbe, per l'onor vostro, rivolgere altrove i vostri sguardi e la vostra attività. Se ora non foste capaci di assoggettarvi ai facili doveri che l'interesse dell'arte, non meno del vostro v' impone, come le restereste fedeli nei cimenti a cui le difficoltà della vita vi espongono? Come avreste poi il coraggio di rinunziare a quelle occasioni di troppo facile lucro, che non si conciliano coll'onore dell'arte, e dalle quali l'artefice riporta le mani guaste e l' ingegno avvilito!

Credete, cari allievi, che nell'aprirvi il mio cuore e nel manifestarvi schiettamente il mio sentimento, io cedo al desiderio del vostro bene: vuole il mio dovere ed il vostro interesse ch' io vi dica la verità e che non secondi in alcuno di voi nè ingiusti errori, nè fallaci speranze.

Se le mie parole hanno colto nel segno, si persuaderanno facilmente i premiandi, che male trarrebbero argomento di superbia dal loro buon successo, come a torto perderebbero il coraggio coloro che furono meno fortunati. Il difetto di una giusta confidenza nelle proprie forze nuoce al perfezionamento artistico non meno della presunzione. Il giudizio recato dalla Commissione sui lavori dei concorrenti non mira che ad accrescere e a migliorare la loro operosità, attestando in modo imparziale il grado della loro istruzione; nel prestarci l'appoggio del suo sapere e della sua giustizia, la Commissione ha ben meritato degli allievi e dell'Accademia, e tutti le dobbiamo un attestato di riconoscenza.

Signori, un buon cominciamento è una fortuna per una impresa difficile; essa affida chi la governa, incuora coloro che l'eseguiscono, ed è il miglior modo di provarne la utilità.

Questa fortuna non è tutta opera nostra, prima di doverla a noi, ne andiamo debitori alla generosità sovrana di S. M. Vittorio Emanuele II, ed alla provvida ed assidua sollecitudine del suo degno ministro, l' illustre sig. conte Nigra, presidente dell'Accademia.

I nostri conati tornavano vani se la regia munificenza non li assisteva, se il ministro, che ne è il savio interprete, non li secondava così opportunamente!

Ma la vostra gratitudine non deve esprimersi soltanto in parole; essa deve manifestarsi con maggiore efficacia negli atti vostri. Se il risultato di quest'anno non ci rende indegni dell'alto patrocinio di S. M. rammentiamoci che esso è il pegno di più rilevanti prodotti.

Giudizi delle Commissioni sui lavori venuti ai Concorsi nelle Scuole della Reale Accademia Albertina l'anno 1857.

Concorso della Scuola d'Architettura

Concorso.

Soggetto: Trabeazione dorica all'acquarello. Intercolonio con arcata dorica a semplici contorni.

1.o *Premio.* Medaglia d'argento, il sig. Mahnsfeldt Paolo.
2.o *Id.* Medaglia di rame, il sig. Soava Carlo.

Concorso della Scuola di Prospettiva.

Concorso.

Soggetto: Atrio che mette al cortile, e scala che mette agli appartamenti.

1.o *Premio.* Medaglia d'argento, il sig. Pinerolì Enrico.
2.o *Id.* Medaglia di rame, il sig. Gillio Alberto.

Saggi d'Architettura fuori Concorso.

Menzione onorevole. I signori Pastoris Enrico e Giordani Felice.

Scuola di Ornato.

Primo Concorso.

Soggetto: Disegno ombreggiato.
Premio. Medaglia di rame, il sig. Bonati Giuseppe.
Menzione onorevole, il sig. Mahnsfeldt, predetto.

Secondo Concorso.

Soggetto: Disegno dal rilievo.
Premio. Medaglia d'argento, il sig. Ferreri Luigi.

Terzo Concorso.

Soggetto: Invenzione di un ornato.
Premio. Medaglia di L. 80, *Deserto.*
Menzione onorevole, il sig. Boggio Filippo.

Scuola del Disegno.

Primo Concorso.

Soggetto: Accademia disegnata, copia da una stampa.
Premio. Medaglia di rame, il sig. Gambino Tommaso.
1.a *Menzione onorevole*, il sig. Cibo-Ottone Luigi.
2.a *Id.* il sig. Mahnsfeldt, predetto.

Secondo Concorso.

Soggetto: Testa disegnata dal rilievo.
Premio. Medaglia di rame, il sig. Pastoris Federico.

Terzo Concorso.

Soggetto: Statua disegnata dal rilievo.
Premio. Medaglia d'argento, il sig. Ferrero Augusto.
1.a *Menzione onorevole*, il sig. Gilio predetto.
Id. il sig. Deleani Lorenzo.
2.a *Id.* il sig. Castagno Luciano.

Scultura.

Primo Concorso.

Soggetto: Una statua in basso-rilievo in creta, dall'antico
Premio. Medaglia di rame, *Deserto.*
Menzione onorevole, il sig. Tortone Antonio.

Secondo Concorso.

Soggetto: Un'Accademia nuda dal vero in basso rilievo.
Premio. Medaglia d'argento, il sig. Cassano Giuseppe.
Menzione onorevole, il sig. Dellavedova Pietro.

Terzo Concorso.

Soggetto: Il conte Ugolino, dal canto 33 dell'Inferno di Dante. Bozzetto d'invenzione in basso-rilievo in creta.
Premio. Medaglia d'argento, il sig. Giani Vincenzo.
Menzione onorevole, il sig. Cassano Giuseppe.

Quarto Concorso.

Soggetto: Gesù legato alla colonna, figura in rilievo dal vero, panneggiata.
Premio. Medaglia del valore di L. 300, il sig. Dellavedova Pietro.
1.a *Menzione onorevole*, il sig. Cometti Antonio.
Id. il sig. Giani Vincenzo.

Scuola di Pittura del cav. Arienti.

Primo Concorso

Soggetto: Accademia disegnata dal vero.
Premio. Medaglia di rame, *Deserto.*
Menzione onorevole, Pavesi Luigi.

Secondo Concorso.

Soggetto: Figura nuda dipinta dal vero.
Premio. Medaglia d'argento, il sig. Vanetti Giuseppe.

Terzo Concorso.

Soggetto: Bozzetto d'invenzione. L'ira di Saul contro Davide, dalla scena prima dell'atto quatro della tragedia di Alfieri.
Premio. Medaglia d'argento, il sig. Cadolini Enrico.
1.a *Menzione onorevole*, il sig. Crosa Gio. Batt.
2.a *Id.* il sig. Imperatori Giacomo.

Scuola di Pittura del cav. Gaetano Ferri.

Primo Concorso.

Soggetto: Accademia disegnata dal vero.
Premio. Medaglia in rame, *Deserto.*
Menzione onorevole, Reffo Enrico.

Secondo Concorso.

Soggetto: Figura nuda dipinta del vero.
Premio. Medaglia d'argento, il sig. Salina Giuseppe.
1.a *Menzione onorevole*, il sig. Appendini Emanuele.
2.a *Id.* il sig. Bouchet Enrico.

Terzo Concorso.

Soggetto: Bozzetto d'invenzione dipinta. Caino, ucciso Abele, fugge, maledetto da Dio.
Premio, Medaglia d'argento, il sig. Appendini Emanuele.
Menzione onorevole, il sig. Bouchet Enrico.

Scuole di Pittura riunite.

Primo Concorso.

Premio deserto
1.a *Menzione onorevole*, il sig. Appendini Emanuele.
2.a *Id.* il sig. Pavia Tommaso.

Secondo Concorso.

Premio. Medaglia del valore di L. 300, il sig. Salina Gius.
1.a *Menzione onorevole*, il sig. Appendini Emanuele.
Id. il sig Bouchet Enrico.
2.a *Id.* il sig. Cadolini Enrico.

V. il Direttore Generale
DI BREME.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 29 giugno.*

Il Senato del Regno nella sua tornata di sabato ha intrapreso la discussione dello schema di legge sul trasferimento della marina militare al Golfo della Spezia.

Parlarono contro la proposta di legge i senatori Franzini e Brignole-Sale, trattando la quistione dal lato d'inopportunità, non che da quello politico, tecnico, strategico ed economico.

In favore del progetto discorsero il senatore Gonnet ed il Ministro della Guerra, rispondendo quest'ultimo ai principali argomenti recati dal senatore Brignole sotto il rapporto tecnico e strategico.

Il senatore Di Pollone avendo accennato d'avere interpellanze a muovere al Ministro dell'interno sovra un recente fatto d'abuso di potere per parte d'un funzionario di pubblica sicurezza, vennero queste fissate per martedì prossimo 30 corrente.

Nella tornata di sabbato la Camera dei Deputati continuò la discussione del progetto di legge per modificazioni al capitolato colla Società della ferrovia *Vittorio Emanuele*, e per il perforamento delle Alpi. Dopo rigettata la proposta del deputato Mola tendente ad aprire un credito per l' incominciamento di questo traforo, sono stati approvati con lievi emendamenti tutti gli articoli della nuova convenzione, e rimane ora a deliberare sul testo del progetto di legge.

Ieri sera la Società del Tiro a segno diede un ballo nei giardini del Valentino, a'cui intervennero molte eleganti signore. L'illuminazione del viale dei giardini era assai vaga ed artisticamente disposta. Le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e il Principe di Carignano onorarono la festa campestre della loro presenza.

TOSCANA. Il *Monitore Toscano* annunzia che la mattina di sabato scorso le LL. AA. II. e RR. il granduca e la granduchessa cogli arciduchi loro figliuoli sono partiti per Bologna ad oggetto di complimentare il Santo Padre.

FRANCIA. *Parigi*, 26 *giugno*. Per decisione del senatore, prefetto della Senna, gli elettori delle circoscrizioni 3, 4 e 7 della Senna sono chiamati ad un nuovo squittinio che si aprirà in ciascuna delle sezioni di quelle tre circoscrizioni, a fine di eleggere ciascuna un deputato, la domenica 5 luglio, alle 8 del mattino per essere chiuso alle 6 pomeridiane, riaperto il lunedì 6, e chiuso definitivamente alle 4 pomeridiane.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

È noto che la regina d' Inghilterra espresse il desiderio, al quale l'imperatore deferì, di dispensare una medaglia commemorativa ai militari francesi che fecero parte del corpo di spedizione del Baltico. Quelli fra i nostri militari che appartengono ai corpi della diverse armi in guernigione a Rouen, hanno testè ricevuto questa medaglia; essa fu loro consegnata ufficialmente il 21 del corrente mese. Questa insegna gloriosa non differisce dalla medaglia di Crimea se non pel colore del nastro che è arancio listato d' azzurro.

— Leggesi nello stesso giornale:

Si annunzia che i prefetti dei dipartimenti di frontiera sono stati invitati a raccomandare agli agenti di sorveglianza la stretta esecuzione dei regolamenti sui passaporti e libretti, e a dar ordini positivi affinchè in avvenire l'accesso del territorio dell' impero sia rifiutato agli operai esteri che, oltre l'esibizione dei passaporti o dei libretti nazionali regolari, non proveranno che possiedono mezzi di sussistenza o che hanno lavoro anticipatamente assicurato nel luogo della loro destinazione.

INGHILTERRA. *Londra*, 25 *giugno*. Alcuni distaccamenti del 23 e del 93 si sono imbarcati ieri a Portsmouth sul *Melville*, da 70 cannoni, per la Cina.

— In un *meeting* di negozianti, di banchieri, ecc., tenuto ieri alla Taverna di Londra, e presieduto da sir James Buke, membro del Parlamento, è stata emessa e unanimemente adottata una risoluzione a favore del canale marittimo da aprirsi nell'istmo di Suez.

— Un dispaccio del 26 da Londra dice:

Il governo, combattuto in parte dai cattolici, ottenne la terza lettura del bill degl'israeliti alla maggioranza di 291 voti contro 168.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27 *sera.*

Washington 13. Il governo ha dichiarato che l'Inghilghilterra fa nuove proposte relativamente all' America Centrale.

Credito mobiliare 1152.
Strade ferrate austriache 640.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 532.
Strade ferrate Lombardo-Venete 625.

Parigi, 29 *m.*

I giornali inglesi confermano l'insurrezione del Bengala.

La *Nuova Gazzetta di Prussia* pretende che l' unione dei Principati Danubiani è abbandonata.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Smarrimento di Libretto.

A termini del Regolamenti della Cassa di risparmio,

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il N. 8141 vecchio, e N. 2963 nuovo, spedito il 3 giugno 1851, e rinnovato il 1° luglio 1854, con domanda d'altro libretto in sostituzione,

Si avverte chi possa avervi interesse

di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi del 23 luglio prossimo i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta; con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, N. 34) il 23 giugno 1856.

Il Segretario Capo d'Ufficio DEBARTOLOMEIS.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*
Mercati del 27 giugno

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale mirae.	Prezzo medio Lire
Aless. (1)	312	110	100	393	99	94	90	92	85	795	98 09
Asti	512	101	111	360	91	100	235	80	90	1107	101 93
Broni (1)	4	100	»	69	90	96	8	70	88	81	92 05
Carmagn.	1000	105	114	900	98	104	400	80	95	2300	102 35
Casale (2)	»	90	100	»	80	89	»	70	79	400	» »
Ceva	184	106	118	465	93	105	10	90	95	659	104 20
Chieri	90	104	112	123	94	102	58	85	92	271	98 02
Chivasso (3)	»	84	90	»	74	80	»	62	70	»	82 51
Cuneo (4)	79	105	94	34	94	85	8	82	75	121	96 38
Fossano	62	101	106	85	96	100	69	90	95	216	97 65
Ivrea (5)	169	80	90	102	75	80	2	72	73	273	81 52
Mondovì	90	104	107	88	100	103	38	96	99	216	102 43
Novara	530	92	111	811	80	91	508	60	79	1849	86 98
Novi	2837	100	105	2115	93	99	1223	85	92	6170	97 49
Piner. (6)	544	98	110	1605	90	98	834	80	90	2983	92 16
Racconigi (7)	»	110	100	»	91	99	»	75	90	»	94 16
Saluzzo	250	102	108	750	96	101	500	86	95	1500	96 48
Savigliano	754	104	112	428	90	103	89	80	90	1274	103 20
Stradella (8)	»	»	»	97	75	100	»	»	»	97	93 44
Torino (9)	229	100	120	488	86	98	167	75	85	884	90 41
Vercelli (10)	36	90	99	92	80	89	87	65	79	215	80 69

Mercato del 26

Acqui	57	98	100	19	94	97	76	90	93	152	94 77
Alba (11)	183	105	110	60	98	104	67	81	97	310	102 60
Canelli (12)	170	101	110	115	90	100	»	»	»	285	101 27
Sale	251	103	117	168	92	102	6	75	91	425	103 »
Tortona (13)	127	99	94	22	94	90	10	87	75	159	93 27
Vercelli (14)	367	95	112	764	85	94	533	70	84	1664	85 78
Voghera (15)	173	125	95	931	99	90	167	92	80	1271	94 72

Disp. Telegr. Mercati dell 28.

Aless.	»	110	99	»	98	94	»	93	85	400	» »
Asti	»	99	111	»	89	98	»	78	88	1000	» »
Casale	»	92	100	»	87	91	»	80	86	500	» »
Cuneo	»	101	112	»	89	101	»	80	86	650	» »
Fossano	»	103	108	»	97	102	»	90	96	250	» »
Moncalieri	»	120	»	»	101	106	»	90	100	»	» »
Novi	»	100	105	»	93	99	»	85	92	200	» »
Pinerolo	»	100	95	»	94	86	»	85	80	2400	» »
Saluzzo	»	107	97	»	96	89	»	88	81	1600	» »
Savigliano	»	105	114	»	95	104	»	70	95	1600	» »
Vercelli	»	90	102	»	80	85	»	69	78	500	» »
Torino	»	100	108	»	86	98	»	75	85	1400	» »

(1) Più mir. 120 a rapp.
(2) Mancano le quantità parziali ed il prezzo medio.
(3) Mancano le quantità più mir. 19 a rapporto
(4) Più mir. 79 circa non stati dichiarati al peso pubbl.
(5) Più m. 22 venduti a prezzo medio.
(6) Più mir. 300 circa non stati dichiarati al peso publ.
(7) Mancano le quantità.
(8) Più miriagr. 21 a rapporto.
(9) Più mir. 400 circa non stati dichiarati al peso pub.
(10) Più miria 91 a prezzi non indicati.
(11) Più m. 65 venduti a rapporto.
(12) Più mir. 80 a prezzo medio.
(13) Più mir. 83 venduti a prezzo medio.
(14) Più mir. 80 a rapp.
(15) Più mir. 32 al prezzo medio di Voghera e di Aless.

Mercato del 28

Aless.	122	110	99	200	98	94	100	93	85	422	97 42
Asti	303	99	106	200	88	98	170	70	87	673	100 41
Ceva	506	105	110	345	96	104	34	80	95	682	102 87
Chieri	58	105	115	73	101	92	20	90	80	151	96 40
Chivasso (1)	»	80	90	»	75	79	»	62	72	»	79 47
Cuneo (2)	86	102	112	270	90	100	77	72	88	183	90 57
Fossano	89	103	108	104	97	102	113	90	96	306	98 58
Mondovì	45	112	106	370	105	100	50	99	35	465	102 »
Novi (4)	92	100	106	101	93	99	57	85	92	250	96 68
Pinerolo (5)	233	100	93	757	92	84	345	83	77	1335	87 57
Saluzzo	320	106	97	870	96	89	410	88	81	1600	96 36
Savigliano	604	105	112	644	95	104	370	70	94	1622	100 92
Torino (6)	204	100	110	565	86	99	147	75	85	913	91 07
Vercelli	159	90	100	170	80	88	84	65	78	413	84 63

Mercato del 27

Acqui	62	102	96	23	95	90	18	88	84	103	95 10
Alba (7)	275	108	112	396	98	108	78	84	97	749	104 97
Sale	332	97	112	12	92	96	15	81	90	359	99 10
Tortona (8)	54	94	99	23	87	83	10	80	71	87	87 96
Voghera (9)	29	100	96	101	96	90	22	89	75	152	89 05

Dispacci telegrafici. Mercato del 29

Alessandria	»	105	99	»	98	95	»	94	94	450	» »
Asti	»	96	109	»	87	93	»	76	86	800	» »
Carmagnola	»	108	102	»	100	95	»	94	80	800	» »
Casale	»	94	100	»	86	93	»	80	85	400	» »
Cuneo	»	102	112	»	90	100	»	72	80	400	» »
Fossano	»	99	94	»	93	88	»	87	80	200	» »
Moncalieri	»	106	»	»	100	»	»	87	»	95	» »
Novi	»	100	105	»	93	99	»	80	92	1100	» »
Pinerolo	»	94	89	»	88	84	»	83	80	1500	» »
Saluzzo	»	100	108	»	90	99	»	80	89	1500	» »
Savigliano	»	100	112	»	90	99	»	70	89	1800	» »
Vercelli	»	90	98	»	80	89	»	65	79	450	» »
Torino	»	100	110	»	86	99	»	70	85	1400	» »

(1) Manca l'indicazione delle quantità.
(2) Più m. 200 circa non stati dichiarati al peso pubbl.
(3) Più m. 27 venduti a prezzo medio.
(4) Aggio del 6 p. 0/0 sulle monete.
(5) Più m. 650 circa non stati dichiarati al peso pubblico.
(6) Più m. 300 circa id.
(7) Più mir. 62 venduti a rapporto.
(8) Più m. 58 a prezzo medio.
(9) Più m. 18 al prezzo medio di Alessandria.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi
nel giorno 27 giugno 1857, ricevuto alle ore 0 00

	in contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	68 40 68 »
Id. 4 1/2 0/0	91 60	» » » »
	92 »	
Consolidati Inglesi a mezzodì	92 5/8	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» »	91 25 » » » »
Id. Prest. Rotsch. 1855 3 0/0	» »	» » » »

RAVALI Ref.

www.internetculturale.it

Ci si scrive, che il Principe Alberto e l'Imperatore de'Francesi S. M. Napoleone III accolsero il cappello CLARENCE.

Tip. FORY e DALMAZZO, Torino

È uscito il

CODICE CIVILE

PER GLI STATI

di S. M. il Re di Sardegna

seconda edizione

Della correlazione dei singoli articoli fra loro e con quelli dei Codici di Commercio e Penale, cenno delle Leggi posteriormente emanate, le quali si riferiscono a qualche articolo del Codice civile.

Redazione dell' Avv. A. BORON.

Coll'aggiunta della correlazione coi Codici di Procedura civile e criminale, cenno delle Leggi ulteriormente emanate, e tavole di confronto cogli articoli *del Codice civile francese*

Un vol. di mille pagine.

	Torino	Prov. *franco*
Ediz. in-32°	L. 4	4 50
— in-8° a gran margine »	6	6 60

Dirigere le domande, munite di *vaglia* postale alla Tip. Fory e Dalmazzo, via S. Domenico, num. 2.

COMPAGNIE

DU

Télégraphe Electrique sous-marin

DE LA MÉDITERRANÉE

Emission de 12,500 Obligations

votée par l'Assemblée générale du 15 juin 1857

Ces Obligations sont émises à 100 francs.

Elles rapportent 7 1/2 pour 100 d'intérêt, payable à Paris, Londres, Turin et Genève.

Elles sont remboursables à 125 francs en 25 ans au plus.

Le produit de dit imprunt est spécialement affecté à l'achèvement du Télégraphe électrique-sous-marin, que MM. Newall et Comp. de Londres, se sont engagés à poser à leurs risques et périls avant le 31 août prochain.

L'Assemblée autorise l'application par privilège au service des intérêts et de l'amortissement de ces obligations :

1. La garantie du Gouvernement Piémontais (loi du 17 février 1853) ;

2. La garantie du Gouvernement Français (loi du 6 juin 1853 et du 13 juillet 1855).

Les souscriptions et versements sont reçus à partir du 26 juin courant

A Paris, à la succursale de la Banque Générale Suisse, 30, rue Louis-le-Grand ;

A Londres, chez MM. Ch. Devaux et C., Banquiers ;

A Turin, chez MM. Pavia, Travi et Comp., Banquiers ;

A Genève, à la Banque Suisse.

Les Actionnaires ont huit jours pour profiter du droit de souscrire par préférence.

Par délibération du Gérant et du Conseil de Surveillance, les versements peuvent se faire de la manière suivante :

Fr. 25 à la souscription ;
» 25 le 15 juillet prochain ;
» 50 le 15 août

avec jouissance de l'intérêt du jour du versement.

Les souscripteurs sont libres à verser les 100 fr. à la souscription.

Les intérêts des Obligations sont payables au premier septembre et premier mars de chaque année.

Paris, le 20 juin 1857.

Le Secrétaire de la Compagnie
JAMES POWER.

DA RIMETTERE

al Caffè della Lega Italiana

Les Débats — Le Nord — L'Indépendance Belge — Le Journal des Dames — Le Journal des Familles — *La* Gazzetta di Milano — *Il* Corriere Mercantile — *La* Gazzetta Piemontese — *Il* Diritto — L'Allgemeine Zeitung — Le Journal de Demoiselles.

DA AFFITTARE

CASA di campagna in territorio di S. Mauro, con 12 camere, cappella e giardino.

Recapito, via S. Dalmazzo, 17, piano 1.°

DA VENDERE

VASTO LOCALE fiancheggiante lo stradale di Rivoli, denominato *Caserma di Vica*, composto di ampio fabbricato civile, spaziose tettoie, stalle, fenili e cantine, di are 15, 50 con giardino attiguo di are 9, 10.

Detto fabbricato trovandosi latistante alla bealera consortile di Rivoli, presenta molta convenienza per lo stabilimento di filatura da seta, concieria e simili.

Dirigersi all'avv. Ferdinando Salotto, notaio in Torino, via del Fieno, n. 28, piano 2°.

DA SUBAFFITTARE

al S. Martino 1857 *le seguenti Reali Tenute:*

1. MIGLIABRUNA, territorii di Racconigi e Carmagnola;

2. SANTA VITTORIA, territorii di Bra e S. Vittoria.

Ambe le Tenute divisibili in più lotti.

Si ricevono le offerte fra tutto il corrente giugno in Torino, casa Prever, via Po, n. 3, piano nobile.

I capitoli d'onerisono visibili in detta casa, e presso il geometra Sola a Carmagnola.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

LOMBARDO-PIEMONTE-S.GIORGIO-SARDEGNA-CAGLIARI-VIRGILIO-DANTE

La Direzione fa noto che a partire dal p. v. mese di maggio riattiverà coi propri piroscafi il

Servizio settimanale d'Italia

stato interrotto nellastagione invernale le cui partenze verranno riprese come prima, cioè:

Da GENOVA { ogni *Giovedì* per LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
» *Sabbato* « MARSIGLIA

indipendentemente dal quale continueranno ad aver luogo i soliti regolari viaggi settimanali:

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per Livorno
» *Sabbato* » Nizza

come pure, senza alcuna alterazione, saranno mantenuti gli altri regolari servizii postali, cioè:

Linea di Sardegna

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per PORTOTORRES
» *Sabbato* » CAGLIARI

Linea d' Africa

Da GENOVA al 10 e 25 d'ogni mese per TUNISI toccando CAGLIARI

In questa occasione si rinnova al commercio l'avviso, che in virtù di recenti trattati le merci importate a Napoli con bandiera sarda godono di eguale trattamento doganale come se importate con bandiera napoletana.

Genova, li 9 aprile 1857.

I Direttori
R. RUBATTINO e COMP.

AVVISO MUSICALE

TITO DI GIO. RICORDI, Editore di musica, ha fatto acquisto, in forza di regolare contratto, della proprietà esclusiva, assoluta e generale per tutti i paesi, dello Spartito per le rappresentazioni, delle riduzioni a stampa d'ogni genere e del relativo libro di poesia dell'Opera intitolata :

ESTELLA DI SAN GERMANO

LIBRETTO DI ACHILLE DE LAUZIÈRES — GAETANO BRAGA — *Musica del Maestro*

Rappresentata col più brillante successo al Teatro Imperiale di Porta Carinzia a Vienna.

Volendo quindi il suddetto Ricordi usare in tutta la sua estensione della proprietà a lui derivante dal suaccennato contratto e giovarsi di tutti i privilegi e diritti accordati dalle leggi e convenzioni sovrane tra i diversi Stati italiani risguardanti le proprietà artistiche e letterarie e dalla Sovrana Patente 19 ottobre 1846, notificata il 30 giugno 1847, diffida le Imprese teatrali a non rappresentare o produrre, senza il suo consenso, l'Opera suddetta, sia nella sua integrità, sia in parti separate, come pure sotto qualsiasi altro titolo, ed i signori editori e venditori di musica ad astenersi da qualsiasi riduzione, traduzione, stampa, pubblicazione, introduzione e vendita di ristampe estere dell' Opera stessa, e diffida altresì i signori Tipografi e Librai ad astenersi dalla stampa, introduzione e vendita di ristampe estere del relativo libro di poesia. — Le Imprese che bramassero porre in iscena l'Opera suddetta sono invitate di rivolgersi per i necessarii accordi e per ottenere la relativa autorizzazione, al suddetto proprietario TITO DI GIO. RICORDI, contrada degli Omenoni, num. 1720, e sotto il portico a fianco dell' I. R. Teatro alla Scala. — Sono in lavoro le riduzioni per canto e pianoforte dell'Opera suddetta per essere pubblicate quanto prima.

ACQUE DI ST-VINCENT *(Aosta)*

CARONIS Gioanni avverte il pubblico, che dal 1 giugno corrente aprì i due Alberghi del Leon d'Oro e Reale, il primo dei quali sarà diretto dal signor Gioanni Copperi detto Balengero. — L'ammobigliamento e la pulitezza degli appartamenti, la puntualità nel servizio e la modicità dei prezzi gli fanno sperare numerosi avventori.

DICHIARAZIONE

Marco Delsoglio, padre, con testamento del 17 9.bre 1856, rogato Almas in Rivalta, disponeva delle sue sostanze nel modo seguente:

Elevando i coeredi Antonio, Emanuele e Teresa Delsoglio difficoltà di pagare al fratello Marco, negoziante in Torino, la quota a lui dovuta, alludendo che tempo fa il padre aveva fatta cauzione in alcuni mutui contratti dal suddetto Marco Delsoglio negoziante, e volendo questi ad ogni modo evitare con li suoi fratelli e sorella una discussione qualunque, il sottoscritto, onde togliere ogni loro timore, invita e prega chiunque possa ritenere dei titoli dal suo padre sottoscritti, tanto a nome di Marco Delsoglio negoziante, quanto a quello di Marco Delsoglio e Comp., anchi relativamente alla firma, di volerli prontamente manifestare col mezzo di questo stesso Giornale Ufficiale.

MARCO DELSOGLIO, *negoziante.*

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, capo mastro muratore alla residenza di questo borgo, diffida tutti coloro per cui somministrò ed opera e materiali nell'arte che professa, di non pagare la benchè menoma somma a Luigi Trabbia, già suo lavorante, a pena di referato pagamento. — Santhià, il 26 giugno 1857.

Fiorio Carlo.

MALATTIA DEI CAPELLI

La CALVIZIE e la CADUTA OSTINATA dei CAPELLI cessano prontamente coll'uso facile e comodo della VITALINA STECK di STOCCARDA. È un preparato di cui i giornali di medicina annunciarono gli straordinarii effetti per far rinascere i capelli sopra teste calve da molti anni. Per evitare la contraffazione, e *garantirne l'autenticità* si vende col timbro del governo francese apposto sulla firma rossa dell'unico concessionario V. ROCHON ainé, *rue S.te-Anne, 61*, a Parigi. — Prezzo fr. 20. Deposito centrale a Torino, presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9 ; *Nizza*, Dalmas, farm; via del Governo ; Bovis, fratelli, profumieri. *Milano*, Vanoncini, farm. n. 33. — Si spediscono *gratis* le informazioni e le prove mediche dei successi ottenuti (*scrivere franco*).

DA AFFITTARE

SUL LAGO MAGGIORE

per la corrente stagione estiva

Grande PALAZZO signorilmente mobigliato con giardini, scuderie, rimesse, libero e vicino accesso sul Lago, con tutte le comodità occorrenti. — Recapito presso il sig. Giuseppe Conterno, via Conciatori, 26, Torino.

CREDITO MOBILIARE

DEGLI STATI SARDI

I signori Azionisti sono informati che gli interessi del 1° semestre 1857 saranno pagati cominciando dal primo luglio p. v.

A Torino, dalla Cassa sociale ;

A Genova, dai signori B. Parodi e Figlio, banchieri ;

A Parigi, dai signori Vergniolle e Comp., banchieri, contrada Richelieu, n. 103.

Il Direttore Generale HUARD.

Società Industriale Agricola

DELLA SARDEGNA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno 15 del prossimo luglio, all'una pomeridiana, nel locale della Direzione, via Madonna degli Angeli, n. 3, per la sistemazione definitiva dell' inventario a termini dell' articolo 40 dello Statuto, — per la nomina di quattro membri del Consiglio di sorveglianza, e per quelle altre comunicazioni che loro verranno fatte dal Consiglio e dal Direttore.

A mente dell'art. 25, l'Azionista possessore di dieci e più azioni volendo intervenire all' Assemblea, deve fare il deposito delle sue azioni nella Cassa della Società due giorni almeno prima di quello fissato per l'adunanza.

Torino, li 12 giugno 1857.

Il Direttore gen. P. BELTRAMI.

STRADAFERRATA

da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 dello Statuto sociale, ha deliberato di chiedere agli Azionisti il Sesto versamento, che sarà di un Decimo, e dovrà effettuarsi a tutto il giorno 1.° luglio prossimo.

Gli Azionisti sono quindi invitati ad eseguire il detto versamento nel termine sovra indicato :

In Torino e Voghera nell'Ufficio della Società;

In Piacenza al sig. cav. Camillo Platti.

Torino, li 30 aprile 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. CASTELLANI FANTONI.

AVVISO

Macchine e caldaie a vapore di ogni genere, fisse e mobili — Motori idraulici, torni e macchine da lavorare i metalli e la legna — Trombe a vapore, macchine di filatura e telai meccanici per cotone, lana, lino, seta ecc. — Diverse macchine e pezzi di macchine all'uso dell'industria provenienti dalle migliori officine d'Inghilterra e lime ed acciai — Ferri di Low-Moor, ecc.

Dirigersi all'ingegnere L. Perret, n. 1134, contrada Marino, Milano; n. 7, via dell'Arcivescovado, Torino.

MAREA

Luglio 2, a ore 5, 12 antim. alta l'acqua del mare, alle ore 11, 23 ant. bassa l'acqua del mare; a Genova 20 cent., a Bourdeaux e Liverpool 20 metri; succede nella medesima ora e non nel medesimo tempo; questo calcolo non trovasi in grado a darlo la Scuola di Marina, si può avere mediante gli OROLOGII tascabili di OLETTI Pietro, ove, mentre si guarda l'ora del giorno, si vede se trovasi alta o bassa l'acqua del mare: vedesi pure la precisa ora del colmo dell'alta e bassa *Marea*. — Detti OROLOGI si vendono a modico prezzo, e si danno alla prova, con proposizione di regalarli a colui che proverà il contrario.

Con privilegio negli Stati Sardi e di Francia.

Torino — Via del Gallo, n. 1, piano 2.°

SETIFICIO NAZIONALE

IN NOVARA

Con tutto il giorno 12 dell'entrante luglio dovendosi, a termini dell' articolo 6 degli Statuti e della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, fare il pagamento del 5° Decimo, si avvertono gli Azionisti, essere incaricato per questa cessazione in Novara, l'avv. Luigi Maestri, abitante al civico numero 262, membro del Consiglio d'Amministrazione, il quale riceverà i versamenti dal giorno 1° a tutto il 12 del suddetto mese di luglio.

Novara, li 23 giugno 1857.

Il Direttore generale Rossi.

SOCIETA' ANONIMA PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

DELLA CITTA' DI NOVARA

Essendo stata fatta dichiarazione a questa Amministrazione che le due azioni al portatore, sotto i num. 1131, 1132, pagate per tutti i decimi, sono andate smarrite, si diffida chiunque, che qualora, entro sessanta giorni successivi a questo avviso, non venga presentato alcun reclamo, verranno le medesime annullate, e che si rilascieranno quindi al dichiarante due nuovi titoli per duplicata portanti li stessi numeri.

Novara, li 24 giugno 1857.

Il Presidente del Consiglio
GIO. DUELLI.

INCANTO VOLONTARIO

Il 30 dell' imminente luglio, alle ore 10 antimeridiane, si apriranno i partiti, ed alle 11 si procederà all' incanto e successivo deliberamento a favore dell' ultimo e miglior offerente di una casa civile di nuova costruzione, e di altra casa civile e rustica detta il Casasso, formanti detti due fabbricati un corpo solo, composte di camere, cantina, terrazzo, scuderia e rimessa in costruzione e giardino all'inglese, poste in Rivalta presso Rivoli, cantone detto del Rivellino, fra le sue notorie coerenze, della superficie di are 8, 15 (tav. 21 circa).

La vendita ha luogo sull' instanza del sig. Sampò Antonio, proprietario, avanti il notaio sottoscritto e nel suo ufficio, posto in via dell'Arsenale, n. 13, piano secondo.

Li detti stabili si espongono al prezzo di L. 9,500, ed alle altre condizioni risultanti dal tiletto in data 19 corr. mese.

Torino, li 23 giugno 1857.

G. Teppati not. coll.

NOTIFICANZA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo in data 23 maggio ultimo scorso, sull' instanza del signor Giuseppe Pennano, negoziante a Torino, in emendazione dell' errore occorso nella precedente sentenza di autorizzazione di subasta in odio di Giuseppe Didier, albergatore in Perrero, proffertasi il 24 gennaio corrente anno, ove erasi dichiarato che i beni subastandi erano situati in territorio di Perrero, si mandò fare annotazione, che i beni subastandi trovansi posti in Faetto, mandamento di Perrero, e si fissò per l' incanto di detti beni l'udienza del 27 luglio pross. venturo.

L' incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 247, 16, ed alle condizioni che si mantengono, inserte nella succitata sentenza 24 gennaio ultimo.

Pinerolo, il 25 giugno 1857.

L. Davico proc. coll.

NOTA

Con sentenza del 20 maggio ultimo scorso il tribunale provinciale di Susa, sull'istanza delli signori Luigi Nurisso fu Giuseppe, domiciliato in Villarfocchiardo, e Michele Franco fu Luigi, domiciliato in Sant' Antonino, autorizzò in odio del signor Molinari Giuseppe fu Giacomo, domiciliato in Torino, capomastro da muro, l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili possedati dal detto Molinari sul territorio di Almese, e fissò per l'incanto e definitivo deliberamento l'udienza dell' 8 prossimo mese di agosto, ore 9 di mattina.

Le condizioni, il prezzo e gli stabili sono descritti ed indicati nel relativo bando in data 4 giugno corr., e visibili nella segreteria del tribunale provinciale di Susa.

Susa, il 9 giugno 1857.

Rolando proc.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 152 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

29 GIUGNO

FALLIMENTO

di Enrico Pedrotta, già negoziante chincagliere in Torino, all'insegna Bazar du Centre, sotto li portici di piazza Castello, n. 1, casa Mannati.

Si avvisano li creditori di detto Enrico Pedrotta, di rimettere fra giorni 20 al sig. causidico coll. Vittorio Ballari, sindaco definitivo del fallimento, od al sottoscritto, li loro titoli di credito colla nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il giorno 18 del prossimo venturo luglio, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dei Congressi del tribunale di commercio di questa città, avanti l'ill.mo sig. Gio. Battista Guadagnini, giudice commissario del fallimento, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 23 giugno 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

AUMENTO DI SESTO

Con atto d'oggi, ricevuto dal sottoscritto, si deliberarono al sig. Federico Caudera di Ciriè, il campo di are 95, posto nella regione Cozzo, pel prezzo offerto di L. 2,950, e già estimato pell'asta a L. 2,750, ed al Michele Fornaca il canapile, regione San Martino, di are 1, 90, al prezzo di L. 105, già estimato pell'asta L. 100, ambi detti fondi posti in territorio di Ciriè, e di spettanza del Beneficio Parrocchiale sotto il titolo di San Martino, di quel borgo.

I fatali pell'aumento del sesto spireranno con tutto il 12 prossimo luglio.

Torino, li 27 giugno 1857.

C. Turvano not. comm.

NOTA

Si rende di pubblica ragione, che con tutto il 7 imminente luglio scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di Procedura civile per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto, qualora quanto a questo si ottenga la voluta autorizzazione, al prezzo di L. 12,680, per cui con sentenza del tribunale provinciale di Torino del 22 corrente giugno, si deliberava a favore del sig. avv. Vincenzo Re, residente a Torino, il corpo di cascina infradescritto, esposto in subasta sull'offerta fatta dal signor Gaetano Borgietti instante, di L. 8,800, a pregiudizio dei signori Paolo e Luigi, fratelli Amatteis, residenti quest'ultimo a Torino, e l'altro a Rivoli, cioè:

Corpo di cascina denominata *il Barabotto*, e beni, posti in territorio di Rivoli, regione Fontanella e Mongioie, segnati in catasto coi numeri 259, 31 e 38, composta detta cascina di case civili e rustiche, cavo di fornace e costruzioni relative, prati, campi, ed alteni, del quantitativo di ett. 3, are 27, centiare 41, coerenti la via pubblica, il sig. dottore Fiorito, i beni della signora contessa Pullini e la bealera consortile di Rivoli.

Torino, li 25 giugno 1857.

Lorenzo Olivero segr.

AUMENTO DI SESTO

Il notaio Borgarello, alla residenza di Torino, fa noto, che con atto del 25 corrente giugno, a di lui rogito, ebbe luogo la vendita volontaria agli incanti della villeggiatura già propria del signor Carlo Ceppi, posta sui colli di Moncalieri, in vicinanza del Reale Castello, regioni Ronsaglia, Scalette e Pastura, di ett. 5, 83, 60 tra case civile e rustica, giardini, orti, prati, vigne, campi e boschi, divisa in tre distinti lotti, sul prezzo d'estimo a caduno di essi risultante da apposita perizia del signor geometra P. Villata, in data 4 maggio ultimo scorso, e così:

Il lotto 1 che comprende la casa civile e rustica coi mobili entrostanti, attrezzi e vasi vinarii, giardini ed orti attigui della superficie in totale di ettari 3, 31, 10, sul prezzo di . . . . . L. 45110

Il lotto 2 composto di una pezza vigna, campo e prato, di ett. 1, 54, 40, sul prezzo di . . . . . » 7720

Ed il 3 comprendente una pezza bosco ceduo, di are 98, 10, su quello di . . . . . » 910

L. 53740

Quale villeggiatura venne deliberata in complesso a favore del signor Gilberto Dumontel, per l'offerta somma di L. 65,400.

Conseguentemente il termine utile per l'aumento del sesto, sul prezzo principale di tale deliberamento, cade con tutto il dì 10 vegnente luglio.

Torino, li 26 giugno 1857.

Not. Borgarello.

NOTA

Con atto 21 agosto 1856, rogato Turvano, debitamente insinuato, venne deliberata a favore del sig. medico Francesco Tartaglia, domiciliato in Torino, la cascina denominata *la Cristanda*, posta in territorio di Leyni, già propria del signor medico Luigi Fondini, composta di caseggiato civile e rustico, aia e giardino, e di stabili simultenenti, della totale consistenza di ett. 27, are 59, cent. 9.

Il detto atto di deliberamento venne sotto l'11 ottobre 1856 trascritto alla conservatoria delle ipoteche del circondario di Torino, sul registro delle alienazioni, vol. 63, art. 30003, e sopra quello generale d'ordine, volume 427, cas. 402, come consta da relativo certificato sottoscritto Benisson.

Torino, li 24 giugno 1857.

Cerutti sost. Rodella.

NOTA

Ad instanza del sig. causidico collegiato Gaetano Gandiglio, qual tutore dei minori Felice e Natale, fratelli Borgarello, domiciliati in Torino, questo tribunale provinciale con sua sentenza 16 scorso maggio ordinava l'espropriazione forzata per via di subasta a pregiudicio di Gio. Battista Rey, domiciliato in questa città, debitore, e di Cavaglià Domenico, terzo possessore, domiciliato in Santena, frazione di Chieri, della casa composta di due maniche, con cortile concentrico, una delle quali a notte e l'altra a ponente del cortile stesso, situata in detto luogo di Santena, cantone Piazza e Cascinetto, e fissava l'udienza che sarà da lui tenuta nel 14 agosto prossimo venturo, ore 11 antimeridiane pel relativo incanto, quale verrà aperto sul prezzo dall'instante offerto di L. 1,913.

Torino, li 27 giugno 1857.

G. Chiora sost. Chiora.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che nel giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili, già proprii del fu Sebastiano Mattis, e stati deliberati al sig. Antonio Bottero, con decreto del 29 scorso maggio vennero inglunti tutti li creditori inscritti sovra detti stabili, a proporre le loro ragionate domande corredate dei titoli di credito presso la segreteria del tribunale provinciale di questa città fra giorni 30 dopo la significazione dello stesso decreto, ai creditori stessi, sotto le pene legali.

Torino, li 21 giugno 1857.

Allara sost. Mariano.

NOTA

Si rende noto, che il sig. avv. Pellegrini, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, ebbe con sua ordinanza delli 19 spirante mese a dichiarare aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 1,015, pel quale venne deliberata al sig. Abram Levi, domiciliato in Carmagnola, la piccola casa, sita su quelle fini, e stata, ad instanza della ragione di commercio *Morteo Zio e Nipoti*, corrente in questa città, espropriata a pregiudizio di Giovanni Cogno, domiciliato sulle fini di Carmagnola, e ad ingiungere tutti li creditori aventi dritto a tale prezzo, a proporre nel termine legale di giorni 30, le loro ragioni di credito, all'appoggio dei rispettivi titoli giustificativi, a termini dell'art. 822 del Codice di Procedura civile.

Torino, li 25 giugno 1857.

Lusso sost. G. Tesio.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO

Si rende pubblico, che gli stabili posti sul territorio di Tavigliano enunciati nel bando delli 12 maggio ultimo, appartenenti alle minori Marianna ed Elisabetta fu Carlo Sella, dimoranti a Torino, a loro instanza incantati, divisi in tre lotti, cioè:

Lotto primo. Delle fabbriche d'abitazione, metà della stalla al piano terreno colla successiva metà di corte verso sera, con tutto il primo piano d'essa casa, e sopra detta stalla, composto di una camera e portico avanti, nella borgata Sella, di centiare 57, estimato lire 60;

Lotto secondo. Della pezza pascolo con arbori, regione Torla, o Padevano, per are 4, 56, estimato L. 66;

Lotto terzo. Are 3,5 della pezza prato con due piccole piante noci, regione Torla, estimato L. 48;

Vennero con atto d'oggi, rogato dal sottoscritto segretario di questo mandamento, come delegato dal regio tribunale provinciale di Biella, deliberati al signor Sella-Ghisolin Battista da Tavigliano al prezzo, il lotto primo di L. 61, il lotto secondo di L. 70, il lotto terzo di L. 50;

E che il termine per l'aumento del sesto, o mezzo sesto scade col giorno 9 prossimo luglio.

Andorno, li 24 giugno 1857.

Curbis segr. del.

NOTA

I signori Vigino Eusebio fu Guglielmo, ed Olmo Pietro fu Simone, nati e residenti in Asigliano, in virtù d'instromento in data delli 12 marzo 1857, ricevuto dal notaio Antonio Picco, fecero acquisto, mediante il prezzo di L. 1,700, dal signor Fasano Simone fu Ignazio, nato pure in Asigliano, e residente a Crova, del sottodescritto fondo stabile posto nell'abitato di Asigliano:

Porzione del fabbricato rustico nel cantone *al di là dell'acqua*, distinto coi nn. 446 e 447 parte della sezione S, del quantitativo in totale di are 7, 1, fra le coerenze al levante del compratori, alla mezzanotte di Fasano Eusebio, al ponente di Vigino Eusebio, ed al mezzodì della pubblica contrada.

Tale atto venne l'11 aprile 1857 registrato all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, al vol. 158, cas. 401 del registro d'ordine, e vol. 33, art. 87 di quello delle alienazioni.

Asigliano, li 22 giugno 1857.

Antonio Picco not.

NOTA

Nel giudicio di subastazione volontaria promosso dal sig. conte Cesare Arnaud di San Salvadore, luogotenente colonnello nelle Regie Armate, domiciliato nella città di Torino, nanti il tribunale provinciale sedente in Asti, in seguito all'aumento del sesto fatto dal sig. Lazzaro Artom al prezzo del deliberamento di L. 140,000, seguito a favore del detto sig. conte Cesare Arnaud con sentenza del detto tribunale, del 8 scadente mese di giugno, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento all'udienza dello stesso tribunale tenuta il 17 prossimo luglio, delli diversi stabili, situati sul territorio di Castelnuovo d'Asti e Capriglio, proprii di detto sig. conte Cesare Arnaud, contessa Vigier, vedova Arnaud di St-Sauveur e cav. Giulio e Giorgio, fratelli Arnaud, consistenti in fabbricati, boschi, prati, campi, vigne con gerbidi, componenti il tenimento di Murialdo, al prezzo dal detto sig. Lazzaro Artom in aumento offerto di L. 163,333 35, e sotto le condizioni di cui nel bando venale del 23 cadente mese, autentico Monferrini.

Rossi sost. Raviola caus. coll.

NOTA

Con Instromento 5 gennaio ultimo scorso, rogato Morlondo, la ragion di negozio corrente in questa città sotto la firma *Salvador Debenedetti*, fece acquisto da Giuseppe Fogliate fu Giovanni, domiciliato nel luogo di Costigliole d'Asti, pel prezzo di L. 14,000, dell'infradescritto stabile, posto sulle fini di Costigliole d'Asti:

Corpo di cascina, composto di vigna e campo, con casa ed aia entrostante, in una sola pezza tramediata dalla strada vicinale, proprio del venditore, della superficie complessiva di are 381, sprovvisto di mappa, regione Biagno, coerenti la strada comunale, Ferdinando Caracciolo, Finale Giuseppe, Giovanni Stella, Pietro Saria, Battista Barguetti, Teresa Barguetti, Francesco Caracciolo, il beneficio della cappella di S. Siro, il cav. Rocco di Cortanze, Giuseppe Finale, nonchè Battista Barguetti per il muro divisorio comune.

L'anzidetto instromento è stato consegnato e trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 13 febbraio ultimo scorso, al volume 32, art. 238 delle alienazioni, e registrato a quello d'ordine, vol. 253, cas. 651, mediante pagamento di L. 1, cent. 66, come da certificato sottoscritto Perdomo gerente.

Si deduce quanto sopra a pubblica notizia, per gli effetti dalla legge previsti.

Asti, li 26 giugno 1857.

Raviola proc. coll.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 5 luglio 1856, al vol. 31, art. 339, l'instromento del 18 giugno preceduto, portante vendita dalla signora Giuseppina Caracciolo fu Giuseppe, moglie del sig. Luigi Roero, misuratore, nativo d'Isola, ed abitante in Asti, in favore delli signori Pietro Vastadore fu Carlo Antonio di Antrona Piana, e Basilio Lodezzano, veterinario, fu Vittorio, di Montegrosso, ambi abitanti ad Isola, cioè:

Al sig. Vastadore una pezza di campo e gerbido, di are 140 circa, posta sulle fini d'Isola, regione Ghisone, o Rivarolo, consorti sig. teologo Vogliotti, la strada pubblica, altra vicinale, Secondo Triberto, eredi di Giovanni Triberto, Paolo Forno, eredi Magliano, Giovanni Roero e Cesare Ginella pel prezzo di L. 4,000.

Ed al signor Lodezzano un corpo di casa, composto di sei camere, grotta sotterranea, stalla, fienile, portici, poco sito dietro, portico ad uso di tinaggio, aia e corte cintata con pozzo, situata nel luogo d'Isola, regione Borgorato, consorti la strada comunale a due lati, Francesco Pia, pure a due lati, pel prezzo di L. 4,000;

E ciò per gli effetti previsti dall'art. 2303 del Codice civile.

Asti, li 24 giugno 1857.

Polledro not. certif.

FALLIMENTO

di Vincenzo Ferrero, negoziante in corami nella città Asti.

L'avv. Carlo Gillio, giudice commissario del suddetto fallimento, sull'instanza del sindaco del fallimento medesimo, mandò nuovamente convocarsi in una delle sale di questo tribunale, per le ore 2 pomerid. dell'8 prossimo luglio tutti i creditori di detto fallito Ferrero i cui crediti vennero verificati e giurati od ammessi per provvisione all'oggetto di deliberare definitivamente sulla formazione del comcordato od in difetto sugli altri oggetti relativi agli articoli 570 e seguenti del Codice di commercio

S'invitano perciò i creditori suddetti ad intervenire a detta nuova adunanza.

Asti, li 26 giugno 1857.

Monferrini segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Asti, del 7 prossimo venturo agosto, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in due lotti, di due campi posti sul territorio di Montafia, uno regione Montisello, di are 26, 60, in mappa, n. 2373, e l'altro regione Longorio, di are 37, 18, in mappa, num. 2190.

La spropriazione venne autorizzata con sentenza di detto tribunale 16 scorso maggio, ad instanza delli signori Angelo Giuseppe ed avv. Paolo, fratelli Caviglietti, domiciliati in Torino, contro Gio. Domenico Tordella, domiciliato a Chieri;

L'offerta del prezzo si è di L. 50 pel 1, e di L. 60 pel 2 lotto, e le condizioni della vendita risultano dal bando 8 cadente mese.

Asti, li 24 giugno 1857.

Garrone sost. Sismondo.

ESTRATTO DI BANDO

Il pubblico è avvertito, che alle ore 9 del mattino delli 6 pross. venturo luglio e nei giorni successivi non festivi verrà ripresa dal segretario della giudicatura di Barge la vendita col mezzo di pubblici incanti delle merci, stoffe, drapperie ed altri effetti caduti nella eredità del defunto Giacomo Magnano, già mercante in Barge, una quale vendita avrà luogo in Barge nella casa d'ultima abitazione e bottega da mercante unita di detto Magnano, posta nella contrada dell'Ospedale, nel concentrico di detto luogo, e che gli effetti incantati saranno deliberati al maggior offerente a pronti contanti.

Barge, li 26 giugno 1857.

Maurizio Lumello segr.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso da Benedetto Schiaparelli, domiciliato ad Occhieppo Inferiore contro Schiaparelli Margarita, moglie di Domenico Miglietti, Battista, Maria, Bartolomeo e Giovanna fu Tommaso Schiaparelli, il due ultimi minori in persona della loro madre e tutrice Frassati Margarita, pure da Occhieppo Inferiore, il tribunale provinciale di questa città ha fissata l'udienza del 4 prossimo agosto per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili posti nello stesso luogo, al prezzo ed alle condizioni riferite nel relativo bando, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 9 giugno 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia per l'effetto prescritto dagli art. 2307 e 2308 del Codice civile, che sotto li 13 febbraio 1856 venne all'ufficio delle ipoteche di Biella trascritto l'instromento di vendita del 14 precedente gennaio, rogato Calanzano, fatta da Francesco Boccacino a favore di Maria Petiva, vedova Frassati, ambi di Occhieppo Inferiore, di una pezza prato con fabbrica di fornace entrostante, regione all'Ora, in detto territorio;

Che l'estratto di tale trascrizione venne inserto nel foglio ufficiale del Regno, 6 marzo successivo, n. 57;

Che con decreto del signor presidente del tribunale provinciale di Biella 4 scorso aprile fu deputato l'usciere Giovanni Casati, per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 citato Codice;

Che lo stesso usciere eseguì tali notificazioni nei giorni 8 e 10 corrente mese, come da suo rapporto.

Biella, li 23 giugno 1857.

Corona caus. coll.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle ipoteche di Cagliari.

Certificato di trascrizione.

Certifico io sottoscritto, conservatore delle ipoteche all'ufficio di Cagliari, che sotto il giorno d'oggi mi è stato consegnato dal sig. notaio Antonio Lai Cabras, di Cagliari, un atto di vendita di tutto il corpo di fabbricato con case, magazzeno, piazzale e terreno attiguo, posto entro il popolato del Comune di Pirri, circondario di questo tribunale provinciale, e vicinato detto Santa Rosalia e coerenze di porzioni del notaio Michele Delorenzo, della vedova Lecca, di Salvator Musu, di Raimondo Sollai e della strada, in data delli 24 febbraio 1856, rogato in Cagliari dal notaio Antonio Lai Cabras, debitamente insinuato nel giorno 7 del successivo mese di marzo detto anno, fatta dalla signora Marianna Catte vedova Moi, nella qualità di tutrice dei di lei figli minori Sisinnio, Antonio, Giuseppe e Vincenza, fratelli e sorella Moi-Catte, del fu notaio Michele, dimoranti in Cagliari, in favore del comunicante Fedele Maris, domiciliato anche in Cagliari, per il prezzo di Ln. 2,626, cent. 40.

Certifico pure di aver registrato nello stesso giorno tale atto sul registro delle alienazioni, volume primo, art. 60, e sopra quello generale d'ordine, vol. 40, cas. 333, col pagamento per dritto di bollo Ln. 1 00 per dritto dell'ufizio » 1 50

Totale esatto Ln. 2 50

Cagliari, li 16 aprile 1857.

Il Conservatore F. Puddu.

www.internetculturale.it

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle Ipoteche di Cagliari.

Certificato di trascrizione.

Certifico io sottoscritto, conservatore delle ipoteche all'uffizio di Cagliari, che mi è stato sotto il giorno d'oggi consegnato dal signor Antonio Lai Cabras, notaio a Cagliari, un atto di permuta di tre case a piani alti, formanti un sol corpo, coi tre corrispondenti sottani, poste in Cagliari, nella piazza della Costituzione, quartiere di Villanova, aventi essi piani alti un solo ingresso, confinante per un lato con casa dell' orefice Pasquale Carruciu, per altro lato con casa dell'orologiere Carlo Besson, per davanti alla sunnominata piazza, e per di dietro ad altre case adiacenti, rogato esso atto dal prefato notaio Lai Cabras nelli 23 gennaio 1856, e debitamente insinuato nel successivo giorno 30 dello stesso mese, fatta dal signor Maurizio Tesio di Giacinto al sig. medico-chirurgo collegiato Gaetano Manca, ambi dimoranti in Cagliari, per il prezzo di Ln. 9,801.

Certifico pure di aver registrato nello stesso giorno tale atto sul registro delle alienazioni, volume primo, articolo 64, e sopra quello generale d'ordine, vol. 41, cas. 10, e d'aver ricevuto per la carta boliata Ln. 1 00
per dritto dell'uffizio » 1 50

Totale esatto L. 2 50

Cagliari, li 20 maggio 1857.

Il Conservatore F. PUDDU

NOTA

Con instromento delli 13 giugno 1857, rogato Testa, il signor Gioanni Beltramo fu Stefano da Caraglio, vendeva alli Giacomo e Pietro, fratelli Conte fu Giacomo una pezza campo, situata a Caraglio, regione del Martinetto, sezione F, segnata in mappa alli nn. 207 e 209, in superficie di ett. 1, 15,30, per il prezzo di L. 6,000.

Simile atto veniva il 19 detto mese trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo, al vol. 27, art. 240, lo che si deduce a pubblica notizia.

Giuseppe Testa not. coll.

NOTA

Con ordinanza 15 scorso maggio, il sig. cavaliere Manca, giudice presso il tribunale provinciale di Cuneo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 56,600, per cui vennero deliberati al sig. Pietro Calcagno, capitano in ritiro, li beni stabili subastati ad instanza della ragion di negozio Samuel Levi e Comp., corrente nella città di Torino, a pregiudicio del marchese Roberto Prati, di Rovagnasco, domiciliato in Cuneo, situati sulle fini di questa città, e vennero conseguentemente ingiunti tutti li creditori aventi diritto a concorrere alla distribuzione della suddetta somma, a presentare i loro titoli colle ragionate loro domande di collocazione, presso la segreteria di questo tribunale nel termine di un mese dalla notificanza della s'essa ordinanza.

Cuneo, li 25 giugno 1857.

Camillo Luciano proc. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 24 del corrente mese di giugno deliberava li stabili incantatisi in due distinti lotti, sull' instanza della signora Elena Golzio, vedova in prime nozze di Lorenzo Rebaudengo, ed in seconde del dottore Lorenzo Ginotti, domiciliata in Torino, sui prezzi da essa offerta il lotto 1 di lire 4,000, ed al 2 di L. 3,500, a favore del sig. Alessandro Mauro, domiciliato nel luogo di Chiusa, cioè: il lotto 1 alla somma di L. 8,190, ed il lotto 2 a quella di L. 8,150.

Detti stabili sono situati sul detto territorio di Chiusa, e consistono in due corpi di caseggi, campi e prati, soggetti al tributo regio di L. 57, 35.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 9 del prossimo mese di luglio.

Cuneo, li 26 giugno 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo, con sua sentenza delli 25 del corrente mese di giugno deliberava la pezza prato, situata sulle fini di S.Damiano, regione S. Antonio, di are 27 circa, incantatisi ad instanza di Giuseppe Bernardi di Roccabruna, sul prezzo di L. 319, veniva deliberata a favore ed alla somma dallo stesso instante la vendita offerta di L. 1,200.

Il termine utile per l'aumento di sesto, scade con tutto il 10 del prossimo mese di luglio.

Cuneo, li 26 giugno 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

Il segretario della giudicatura di Govone sottoscritto, per l'effetto di cui all'art. 783 del Codice di Procedura civile, notifica che gli stabili posti sul territorio di Priocca, di proprietà di Gregorio Gio. Battista detto Piovano, dello stesso luogo, in 14 lotti, descritti nel bando 20 maggio ultimo scorso, stati valutati in tutto a L. 11,335, ed inserto in questo Giornale Ufficiale il 25 stesso mese, vennero con atto 22 andante incantati e deliberati tutti a favore di Danusso Secondo fu Giuseppe, di detto luogo di Priocca, al prezzo di L. 13,550;

Che il termine per fare l'aumento del sesto a senso dell'articolo successivo 784, scade con tutto il 7 luglio prossimo.

Govone, li 24 giugno 1857.

Innocenzo Bogliolo segr. comm.

NOTA

Ad instanza del sig. Giuseppe fu speziale Ignazio Gioanetti nato e domiciliato a Strambino, proprietario, il regio tribunale provinciale di questa città, con sentenza 16 scorso maggio ordinò a pregiudicio del Luigi fu Antonio Olivej comedino, domiciliato sulle fini dello stesso luogo, debitore principale, e Giuseppe fu Francesco Vaccarone proprietario, domiciliato pure a Strambino, terzo possessore, la spropriazione forzata per via di subasta dello stabile descritto nel bando venale del primo corrente, autentico Aschieri, mediante l'ivi espresso prezzo e condizioni, fissando monizione per l'incanto all'udienza del 4 venturo agosto.

Ivrea, li 10 giugno 1857.

Tessitore sost. Leone caus. coll.

NOTA

Ad instanza delle Gioanna, Teresa ed Anna Maria fu Antonio, sorelle Carbonero, moglie la prima di Giacomo fu Antonio Antero, domiciliati in Carrone, borgata di Candia; la seconda, moglie di Michele fu Bartolomeo Vische, domiciliati a Candia; e la terza, moglie di Battista fu Gio. Fessia, domiciliati in Carrone, contadine, debitamente le medesime assistite ed autorizzate dai detti rispettivi loro mariti, il R. tribunale provinciale di questa città, con sentenza 16 scorso maggio, ordinò, a pregiudizio delle eredità giacenti degli Antonio fu Giovanni e Domenico, padre e figlio Carbonero, di detto luogo di Carrone e domicilio, debitrici principali, ed Antonio, Domenico e Lorenzo fu Giuseppe fratelli Ferrero, contadini, domiciliati pure in Carrone, terzi possessori, la spropriazione forzata, per via di subasta, degli stabili descritti nel bando venale dell' 8 corr., aut. Rolla, mediante il prezzo e condizioni ivi espressi, fissando monizione per l' incanto all'udienza del 4 venturo agosto.

Ivrea, li 10 giugno 1857.

Tessitore sost. Leone caus. coll.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale sedente in questa città (sezione seconda), alle ore 8 di mattina del 4 prossimo mese d'agosto, e sull'instanza del sig. Noli Abbondio fu Carlo, maggiore in ritiro nelle Regie Armate, domiciliato in Torino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento, a pregiudicio di Edoardo Allottti fu Gioanni, di Castellamonte, che elesse dom.cilio nella città di Torino, e nell'uffizio del causidico collegiato sig. Vincenzo Baretta, degli stabili situati sul territorii di Castellamonte e Baldissero, consistenti in un corpo di cascina con prati, campi, vigne, boschi, ripe e gerbidi, con casa, fabbrica di terraglie con giardino, altano, prato, boschi e vigna, e meglio come trovansi descritti nel relativo bando 2 giugno corrente, autentico Rolla segretario sostituito.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo stato offerto dall'instante signor maggiore Noli predetto di L. 20,000, ed alle condizioni apparenti nel suddetto bando.

Ivrea, li 6 giugno 1857.

Bracco caus. coll.

NOTA

Il sottoscritto notaio segretario assunto, Delfino Vincenzo Viviani, notifica essersi sotto li ventidue andante giugno, nanti l'albo pretorio di Bianzè, proceduto all'incanto e successivo deliberamento a favore di Robbiano Gioanni e Terzano Domenico di detto luogo, delli seguenti stabili e dritto d'acqua, di spettanza del minore Eusebio Carando fu Antonio di Bianzè, rappresentato da Michele Caranio, pure di questo luogo, suo tutore, e posti sul territorio di Bianzè succitato.

1. Campo, regione Madonna o Via Tabi, in mappa alli nn. 151 e 152, sezione B, del quantitativo di are 85, 60, coerenti la detta via Tabi, il beneficio di Sant'Antonio tramediante il bocchetto della quinta diramazione, la via vicinale ed Eugenio Chinetto, deliberato per L. 1,810 20;

2. Posto di banco nella parrocchiale di Bianzè, situato a mano destra entrando, deliberato per L. 80;

3. Ragione di due ore d' acqua ebdomadaria, una derivante dalla seconda, e l'altra dalla sesta diramazione, deliberate per L. 173.

Diffida pure, che li fatali per l'aumento del sesto, scadono con tutto il 7 luglio prossimo venturo.

Livorno Vercellese, li 25 giugno 1857.

Delfino Vincenzo Viviani not. e segr. ass.

NOTA

Con decreto delli 19 corrente del signor avv. Cagno, giudice commesso, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 6010, ricavatosi dalla subastazione seguita innanzi questo tribunale provinciale a pregiudicio di Viglicca Stefano fu Bartolomeo di Murazzano, sull'instanza di Domenica Gabetti, moglie di Appiano Francesco di Murazzano, e vennero ingiunti tutti li creditori tanto del detto debitore spropriato, quanto dei di lui autori e precedenti possessori dei beni subastati, a produrre i loro titoli di credito presso la segreteria di questo tribunale entro il termine di giorni 30, a termini di legge.

Mondovì, li 25 giugno 1857.

Manera sost. Bellone.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale, del giorno d'oggi, si deliberarono a Giuseppe Montanaro e Lorenzo Bassignana per L. 800 gli infra indicati stabili, siti sul territorio di Dogliani, che si esponevano all'incanto sullo stesso prezzo di L. 800.

Il termine per fare l'aumento di sesto al detto prezzo, o del mezzo sesto, ove si ottenga l'autorizzazione, scade col 7 entrante luglio.

1. Casa ed aia, regione Tornavacca verso Pianezza, di misura are 1, 14, coerenti fratelli Cappa e la strada.

2. Casa, portico, sito e prato, di are 6, 8, consorti Bassignana Celso e la suddetta strada vicinale;

3. Campo ed altano, stessa regione, d'are 31, 64, coerenti fratelli Berillero, Castiglia Gio. Battista e detta strada;

4. Altano, stessa regione, di are 19, 38, coerenti Bassignana Celso, Bassignana Giovanni, Magliano Giuseppe.

5. Altano ivi, d'are 42, 20, consorti Bassignana Celso e detta strada;

6. Ripa, stessa regione, d'are 24, 42, coerenti Bassignana Celso, Montanaro Giuseppe e la ritana;

7. Ripa e campo, ora pure ripa, regione Costa di S. Martino, di are 32, 68, coerenti Pejrotti Francesco e Magliano Lorenzo.

Stabili posti sul territorio di Somano.

8. Bosco e ripa, nella regione Pian Sottano, coerenti Antonio Cellario, Gio. Batt. Fossato e la strada pubblica, di are 48, 36;

9. Ripa boschiva, stessa regione, coerenti la via pubblica, Antonio Cellario e Giuseppe Pejrotti, di are 24, 32.

Mondovì, li 22 giugno 1857.

Martelli segr. sost.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Mondovì, delli 15 prossimo mese di luglio, ore 10 antimeridiane, dietro aumento del mezzo sesto fatto al già seguito deliberamento, sull'instanza del sig. conte Michele Bazzano di San Giorgio, domiciliato a Torino, si procederà a nuovo incanto, in via di subasta, della metà della cascina detta *la Vivalda*, posta sulle fini di Mondovì, quartiere del Rifreddo, della superficie detta metà di giornate 48, tav. 11, piedi 9, pari ad ett. 18, are 33, centiare 53, coll' intiero fabbricato della stessa cascina, composta di prati, campi e boschina, il tutto descritto nel bando venale della prima subasta delli 30 marzo ultimo, e di quest' ultima in data 17 cadente giugno, autentico Martelli segretario sostituito, essendosi tale cascina deliberata al primo incanto per L. 22,500 a certo Dadone.

Questa subasta venne instituita ad instanza di cui sovra contro li signori Gio. Battista, Ignazio, Michele, Giuseppina e Carolina, padre e figli Billò, dimoranti a Genova, e l'Ignazio a Torino.

Mondovì, li 20 giugno 1857.

Beccaris caus. coll.

NOTA

Per gli effetti di cui all'art. 2303 del Codice civile, l'atto 30 aprile 1845, rogato Oggero, portante vendita da Paola Genia fu Bartolomeo, moglie Falcetti, domiciliata a Vigone, a Ghiano Giuseppe Francesco di Giuseppe, dello stesso luogo, di una pezza campo, coltivato ad orto, di are 24, centiare 77, in territorio di detto comune di Vigone, nella regione Castellazzo, posta in mappa alli numeri 3571, 3572 e 3573, sotto le coerenze a levante e giorno eredi Bessone Giovanni ed alle altre parti li coniugi Falcetti, venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città, e posto al vol. 78, art. 240 del registro alienazioni il 18 giugno corr., come da certificato sottoscritto Chirio conservatore.

Pinerolo, li 27 giugno 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo in data 22 corrente mese li 3 lotti di stabili subastati ad instanza della Maria e Teresa, sorelle Damilano, la prima moglie del chirurgo Domenico Mondino, e la seconda del misuratore Leandro Vignotti, ambedue domiciliate a Cumiana, e del canonico Domenico Olivero, domiciliato a Rivoli, contro li Carlo Coccolo fu Giuseppe, Michele, Luigi, Francesco, ed Antonio, fratelli Coccolo fu Michele di Cumiana, vennero deliberati a favore del signor professore D. Giacomo Fuffa del fu Gio. Battista, nato a Cavour e residente a Torino, cioè:

Il lotto 1 consistente in casa, corte, orti, prato, vigna e campo, nella regione Villar, fini di Cumiana, del quantitativo totale, di are 18, 66, 25, in mappa ai nn. 7519, 7520, 7521, 7517, 7525 e 7502, esposto in vendita sul prezzo di L. 450, deliberato per L. 760;

Il lotto 2 consistente in campi, alteni e boschi, nelle regioni Qualda, Terra Rossa, Colombretto e Comba Besasca, fini predette, del quantitativo totale di ett. 2, 27, 99, 6, in mappa ai nn. 3683, 3647, 3648, 3611, 2895, 7457 e 7590, esposto in vendita sul prezzo di L. 560, deliberato per L. 840;

Ed il lotto 3 composto di alteni, prati e boschi su dette fini, e nelle regioni Villar, Comba Besasca e Comba Caglieri, del totale quantitativo di ett. 1, 33, 35, 3, ai numeri di mappa 7506, 7507, 7508, 7509, 7459 e 7563, esposto in vendita sul prezzo di L. 840, deliberato per L. 900.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 7 luglio prossimo.

Pinerolo, li 23 giugno 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 14 luglio prossimo, ore 1 pomeridiana, sull' instanza delli causidici collegiati Bartolomeo Darbesio, Chiaffredo Griotti, e ragion di negozio Novarese e Vassallo corrente in Torino, sindaci definitivi del fallimento delli Maurizio e Bartolomeo Solera di Pinerolo, si procederà al nuovo incanto e definitivo deliberamento di una pezza campo enfiteotico verso la comunità di Prarostino e S. Secondo, di are 55, al n. 1331, situata sul territorio di S. Secondo, regione Rivoira, già propria di detto fallito Maurizio Solera, e ciò in seguito ad aumento di sesto.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 375, 40, ed alli patti di cui nel bando venale stampato il 23 corrente giugno.

Pinerolo, li 25 giugno 1857.

Darbesio caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 24 prossimo agosto, sull' instanza del signor Gioanni Stefano Revel di Abbadia, si procederà all' incanto e successivo deliberamento di una casa, corte ed altano, situati sulle fini di Prarostino, regione Saretto di Bussa, di are 10, 89, proprii di Gioanni Romano, domiciliato sulle stesse fini.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 90 dall' instante offerto, oltre li patti apparenti dal bando venale stampato in data 24 corr.

Pinerolo, li 25 giugno 1857.

Darbesio caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo, delli 29 luglio prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subasta ivi promosso dal sig. Sion Segre di Salvador, domiciliato a Villafranca-Piemonte, contro Michele Ghirardi, domiciliato a villanovetta, l' incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili da quest'ultimo posseduti, siti sulli territorii di Villanovetta suddetto e di Piasco, in due distinti lotti, sul prezzo a ciascun d'essi offerto dall' instante stesso di L. 1,900 pel lotto primo, e di L. 900 pel secondo, si e come si trovano descritti nel relativo bando venale 30 maggio ultimo scorso, ed alle altre condizioni ivi espresse.

Saluzzo, li 9 giugno 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

All'uffizio delle ipoteche di Sassari è stato trascritto, sotto la data del 19 giugno 1857, al volume primo delle alienazioni, art. 70, ed al vol. 25, cas. 254 del registro d'ordine l'atto del 18 maggio 1857, ricevuto in Sassari dal notaio Gio. Antonio Casanova, portante la vendita fatta dai signori Delrio Annica fu Salvatore, vedova Senno, Senno-Delrio Salvatore, Angelo, Catterina, Antonio, Ignazio e Rosina fu Filippo, e Cleu Senno Giovannino, Angelina e Filippo di Giuseppe Luigi, minori, tutti di Sassari, in favore del signor Murtula Andrea di Giambattista, negoziante, domiciliato in Sassari, delle tre case alte nella città di Sassari, cioè: casa nella contrada detta Piazza, o Via Maestra, Rione gli Scolopi, col civico num. 1, confinante per parte della via Maestra a casa del colonnello in ritiro don Antonio Quesada, per parte del Rione col collegio degli Scolopi, e di prospetto colla casa Municipale; casa nelle Appendici di Porta Castello, isola num. 4, avente due facciate, col numeri civici 7 e 10, confinante a settentrione in parte con casa Calvis, in parte con altra casa degli stessi venditori, a levante e ponente con strada Maestra, ed a mezzodì con casa degli eredi Tavolara; casa nelle Appendici di Porta Castello, isola numero 4, col civico num. 8, confinante a settentrione con casa degli eredi Valdettaro, a levante con strada Maestra, a mezzogiorno con casa predetta dei venditori, ed a ponente con casa Calvis, con tutti gli annessi, connessi e dipendenze, comprendevamente al molino di olio unito a quest' ultima casa, e per il prezzo totale di L. 60,000.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che il tribunale provinciale sedente in questa città di Susa ha con sua sentenza preparatoria delli 6 p. p. maggio, e conformemente all'instanza del Basilio Gallice, armaiuolo, residente a *St-Sicaire*, fini di Cesana, mandato a detto Gallice di fornire, in contraddittorio del pubblico ministero, la prova testimoniale dell'assenza del suo padre Gio. Michele Gallice, già domiciliato a Champlas Seguin, e della nessuna notizia che si ebbe di lui da venti anni circa.

Susa, li 27 giugno 1857.

Chiamberland sost. Rosa proc. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Avanti al notaio sottoscritto, residente a Vercelli, e nel suo studio, avrà luogo il giorno 7 prossimo luglio, alle ore 11 antimeridiane, la vendita mediante pubblici incanti, e colle formalità prescritte dal Codice di Procedura civile, dei seguenti stabili, divisi in 2 lotti, di proprietà della Cappella dei Cantori Coristi, eretta nella Basilica Metropolitana di Sant'Eusebio in Vercelli.

Lotto primo.

Casa in Vercelli detta *la Regina*, composta di due grotte sotterranee, un pozzo entrostante, di due camere al pian terreno, di cui una a servizio di bottega, altre due camere al primo piano, ed altri siti al secondo piano o sottotetto, con iscala parte in muro, e parte in legno, sotto la parrocchia di San Michele, coerenti a levante il signor Rosati, a mezzodì l'avvocato Dionisotti, a ponente la contrada del Teatro, ed a notte quella di Santa Catterina, al prezzo di L. 4,500.

Lotto secondo.

Casa nell'abitato di Prarolo verso la pubblica piazza, sul sito detto *il Portone*, composta di camera al pian terreno, ed altra al di sopra servita da scala comune con altri particolari, in catasto sotto il num. 319, della superficie di are 1, centiare 14, compreso il terreno al davanti, gravato questo di servitù di passaggio in favore di diversi particolari, coerenti a levante certo Bogliacino, a mezzodì gli eredi Teglio, a ponente certo Serazzo, ed a notte il vicolo privato, al prezzo di L. 600.

Le relative condizioni si trovano ostensibili nell'ufficio del notaio sottoscritto.

Vercelli, li 5 giugno 1857.

Gioanni Piantino notaio.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 153 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 48	24	12
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 80	26	14

Martedì 30 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 88	50	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera	
29 Giugno	741 92	741 48	740 10	+ 30 1	+ 34 9	+ 35 8	+ 28 3	+ 29 0	+ 29 5	mezzodì O.S.O.	mezzodì S.S.E.	Nuvolette	mezzodì N. a grup.	o. 3. sera Nuv. oscure	

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 29 giugno.*

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nello Stato, pendente il mese di Maggio 1857 in parallelo collo stesso mese 1856.

	DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di Maggio 1857	Riscossioni del mese di Maggio 1856	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
	Insinuazione e tabellione	967141 12	1015369 93	» »	48228 81
	Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni	123810 52	127899 54	» »	4089 02
	Dritti sugli atti giudiziarii	2890 37	6572 02	» »	3681 65
	Ipoteche	22150 69	26729 45	» »	4578 76
	Dritti di successione	415374 03	370723 02	44651 01	» »
	Tassa sui Corpi morali e mani morte	12087 53	20693 67	» »	8606 09
	Carta bollata	472463 86	482725 12	» »	10256 26
	Carta filigranata per le carte e tarocchi	5252 »	5520 06	» »	968 86
	Dritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia	20464 60	25481 50	» »	5016 90
Dritti marittimi	1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	4188 35	4540 28	» »	351 93
Dritti marittimi	2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità de' legni mercantili, dei ruoli d'equipaggio ecc.	667 20	600 80	66 40	» »
Dritti marittimi	3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.	765 60	649 60	116 »	» »
	Prodotti dell'istruzione pubblica	18132 86	22440 90	» »	4308 04
	Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità	5843 33	10679 85	» »	4836 62
	Multe e pene pecuniarie anteriori al 1° agosto 1853	1238 72	3689 76	» »	2451 04
	Ricupero di spese dai comuni di Sardegna pei lavori planimetrici	2451 33	4726 24	» »	2274 89
Rendite Demaniali	1. Fitto beni e case	56732 08	32592 91	24139 17	» »
Rendite Demaniali	2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.	29185 06	23846 81	5339 25	» »
Rendite Demaniali	3. Canali del Vercellese	85787 18	» »	85787 18	» »
Rendite Demaniali	4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	22003 96	9987 98	12015 98	» »
Rendite Demaniali	5. Prodotto del già monte di riscatto in Sardegna				
Rendite Demaniali	6. Prezzo di fitto di antiche piazze da misuratore				
Rendite Demaniali	7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi, e dalle prede marittime, confische ecc.	» »	125 30	» »	125 30
Rendite Demaniali	8. Ritenuta sulla paga de'marinai mercantili passati come pensionati militari	1327 01	4046 20	» »	2719 19
Rendite Demaniali	9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821	6810 43	1505 19	5304 94	» »
Rendite Demaniali	10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna				
Rendite Demaniali	11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)	5207 05	1832 76	3374 29	» »
Rendite Demaniali	12. Crediti demaniali	49138 54	7691 86	41446 68	» »
	Libretti degli operai e delle persone di servizio	197 25	246 15	» »	49 30
	Depositi per cause di revisione	5025 »	4745 50	279 50	» »
	Concorso dei Comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali				
Spese di giust. anteriori all'1° agosto 1853	1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione	2653 50	3783 18	» »	1129 68
Spese di giust. anteriori all'1° agosto 1853	2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione				
Spese di giust. anteriori all'1° agosto 1853	3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati in Sardegna				
	Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale				
	Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri				
	Cave e miniere				
	Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	5219 69	18772 70	» »	13553 01
	Prodotti diversi derivanti dall'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	22 70	» »	22 70	» »
	Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)	22824 90	24101 51	» »	1276 61
	Tassa sulle private industriali	2820 12	2947 62	» »	127 50
	Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e di commercio	113 »	» »	113 »	» »
	Vendita autorizzata colla legge 8 febbraio 1851	» »	3805 37	» »	3805 37
	Id. id. 11 luglio 1852	1742 50	37567 59	» »	35825 09
	Id. id. 19 maggio 1853				
	Ricupero di spese dai comuni della Sardegna per gli stipendi degli agenti forestali	70 03	» »	70 03	» »
	Noli R. Piroscafi lungo le coste di Sardegna	606 09	» »	606 09	» »
	Vendita beni demaniali, Legge 11 maggio 1854	376906 32	» »	376906 32	» »
	Totale L.	2749279 19	2306840 51	600238 55	157799 86
				157899 86	» »
	In più nel 1857 L.			442638 68	» »

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio dello Stato riscossi durante il mese di maggio 1857 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

1857	1856	1855	1854	1853
2749279 19	2306840 51	2123158 42	1794425 20	1695843 51

RIEPILOGO.

In più rispetto al 1856 L. 442638 68 — In più rispetto al 1854 L. 954853 99
In più rispetto al 1855 » 626120 77 — In più rispetto al 1853 » 1053435 76

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio dello Stato riscossi nei primi cinque mesi del 1857, in parallelo con quelli degli stessi mesi delle seguenti annate.

1857	1856	1855	1854	1853
12169406 30	13091667 82	11213505 97	9519331 28	9222131 09

RIEPILOGO.

In meno rispetto al 1856 L. 922261 52 — In più rispetto al 1854 L. 2649875 03
In più rispetto al 1855 » 925900 34 — In più rispetto al 1853 » 2947275 22

Dal Ministero di Finanze, li 20 giugno 1857. *Il Direttore Gen. delle Contribuzioni e del Demanio Regg.* DELLALONGA.

SOMMARIO POLITICO

Nella tornata della Camera dei Comuni d'Inghilterra di giovedì scorso, il bill relativo al giuramento da prestarsi in Parlamento, in virtù di cui cesserà l'esclusione degli israeliti, fu sottoposto all'esperimento della terza lettura, e fu definitivamente approvato con la maggioranza di 100 voti all'incirca non ostante l'opposizione dei tories e dei cattolici.

Il giorno susseguente S. M. la regina distribuì con solenne cerimonia le decorazioni dell'ordine *Vittoria*, recentemente fondato, a parecchi ufficiali degli eserciti di terra e di mare.

La M. S. ha conferito al suo consorte S. A. R. il principe Alberto il titolo di *Principe-consorte* (Prince-consort).

Il visconte di Carreira, ciambellano di S. M. il re di Portogallo, è passato per Parigi avviato alla volta di Germania, incaricato, a quanto dicesi, di una missione relativa al progettato matrimonio del suo augusto sovrano.

La Camera dei Deputati di Spagna ha cominciato a discutere la legge già approvata dal Senato sulla nuova delimitazione di frontiera tra la Spagna e la Francia.

L'*Etoile du Danube* reca ulteriori ragguagli sulle pratiche del governo moldavo, le quali hanno per iscopo di impedire le manifestazioni favorevoli all'unione dei due principati. Il governo del caimacan Vogorides, secondo afferma quel giornale, esercita, per raggiungere il suo intento, una vera pressione sulla popolazione.

Il *Siècle* toglie occasione dal trattato recente per Neuchâtel per prender nota di questa nuova modificazione arrecata ai trattati del 1815.

DUE SICILIE

Leggesi nella *Presse* di Vienna, in data di Napoli 10 giugno:

Fu tenuto il dì 24 maggio consiglio di ministri a Caserta. Il re ha sottoscritto molte ordinanze, la prima delle quali sopprime indirettamente il matrimonio civile. L'art. 84 del Codice civile prescrive che, senza certificato del seguito matrimonio civile, non possa esservi benedizione ecclesiastica, e l'art. 223 punisce con multe ogni contravvenzione. Adesso quelle pene sono abolite.

La seconda ordinanza stabilisce che le autorità ecclesiastiche domandar possano il braccio secolare, per l'esecuzione delle sentenze dei tribunali ecclesiastici.

Una terza introduce, per tutte le cose stampate, la censura ecclesiastica.

La quarta stabilisce misure coattive, da parte dell'autorità civile, contro chiunque rifiuti d'adempiere qualche obbligo verso corporazioni ecclesiastiche.

Le quattro ordinanze sono contrassegnate dal presidente del consiglio, dal ministro per la Sicilia, e dagli interinali ministri della giustizia e del culto.

INGHILTERRA

LONDRA, 25 *giugno*. Nella tornata d'oggi della Camera alta, il lord cancelliere dice che il governo si propone, se i due bill relativi alla giurisdizione ecclesiastica ed al divorzio sono adottati dalla Camera dei Comuni, di presentare bill analoghi per l'Irlanda.

In quanto al bill relativo alla giurisdizione dei testamenti ed alle lettere di amministrazione, si sta preparando un progetto, ma non è certo se possa essere presentato durante la sessione attuale.

Lord Campbell propone che si faccia la seconda lettura del bill riguardante la vendita dei libri osceni. L'obbietto di questo provvedimento è di porre un termine alla vendita dei libri e pitture immorali, turpitudine la quale non fece che accrescersi in un modo spaventoso negli ultimi scorsi anni.

Il solo rimedio che vi sia in questo momento è di portare un'accusa contro la mala condotta degli editori, ma si prova la maggior difficoltà a trarre i colpevoli innanzi ai tribunali.

Il bill attuale autorizza i magistrati a rilasciare un ordine che permetta alla polizia di penetrare nella bottega d'ogni persona sospetta di vendere quelle pubblicazioni abbominevoli, e di sequestrare tutti i libri, incisioni e dipinti osceni. Il bill non si propone di creare una nuova criminalità nè di dare il potere d'una condanna sommaria; ma si limita ad estendere le disposizioni dell'atto relativo alle case di correzione, alle botteghe di cui si è accennato.

Lord Brougham. Non si può negare che la vendita dei libri e delle pitture immorali siasi molto accresciuta; ma io credo che le singole parti del bill del nobile e dotto lord meritano di essere attentamente esaminate. Devesi certamente determinare ciò che s'intenda per opere aventi un carattere osceno. Io non credo che il nobile e dotto lord abbia l'intenzione di intentare un processo contro un libraio che avesse venduto Orazio o Giovenale.

Lord Campbell. No, sicuramente.

Il lord cancelliere. Io provo una gran difficoltà a combattere questo bill che ha per iscopo di arrestare il male.

Il bill, nello stato in cui si trova, è imperfettissimo, e credo che innanzi di essere adottato dalle SS. VV. deve subire grandi modificazioni.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

ALEMAGNA

Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna in data del 26 giugno:

S. A. R. il conte di Siracusa partirà la prossima settimana da questa capitale prendendo la via di Dresda e Berlino. In un mese circa il conte sarà di ritorno a Vienna e partirà per Napoli. È affatto priva di fondamento la voce che girava intorno lo scopo del suo viaggio.

— La celebrazione del matrimonio tra S. A. I. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano e S. A. R. la principessa Carlotta del Belgio sembra fissata definitivamente pel 28 luglio.

— Il *Magyar Pesta* dà per positiva la notizia che le Loro Maestà riprenderanno nel mese di agosto il viaggio d'Ungheria e celebreranno il 20 agosto a Buda la festa del protettore dell'Ungheria, Santo Stefano.

— Il conte de Buol Schauenstein non abbandonerà la re-

www.internetculturale.it

sidenza, giacchè vi è trattenuto dalla folla degli affari di Stato.

— Per quello che rileva la *B. Z.* alla prossima conferenza dello Zollverein la Prussia proporrà un ribasso dei dazi di transito. La commissione della navigazione dell'Elba avvierà delle altre agevolezze ed il governo prussiano appoggierà i voti dell'Austria rapporto all'abolizione dei dazi fluviali.

— Scrivono da Praga all'*Ost-Deutsche-Post*:

Un periodico popolare che si pubblica da noi in lingua boema, *Il Messaggero di Praga*, e si occupa di cose scientifiche ed attinenti all'istruzione venne ultimamente confiscato ed il redattore avvisato esserglisi mossa accusa per sollevazione ed eccitamento delle nazionalità.

— Leggesi nel *Wanderer*:

Negli stabilimenti tipografici avviene di frequente che di opere a stampa, specialmente collezioni e periodici, vengono stampati a parte singoli estratti e così messi in commercio in edizione separata. Essendo nato il dubbio se tali edizioni separate abbiano a considerarsi come produzioni di stampa nuove, che vadano soggette alle disposizioni dei §§ 3 e 4 della legge sulla stampa, l'eccelso dicastero aulico di polizia, d'intelligenza coll'eccelso ministero dell'interno e della giustizia trovò di dichiarare che qualunque ristampa ancorchè senza cambiamenti, di singole parti integranti di altre opere, la quale venga distribuita separatamente è da considerarsi come uno stampato che fa da sè, e quindi allo stampatore ed all'editore incombe l'obbligo di consegnarne gli esemplari di prova e di obbligo a senso dei §§ 3 e 4 della legge sulla stampa.

GRECIA

ATENE, 20 *giugno*. L'attuale sessione parlamentare raggiunse il suo termine: ieri l'altro il ministro presidente chiuse le Camere in virtù della legge che limita la durata delle sedute al massimo di 6 mesi. Ciascuno dei rappresentanti ricevette 4000 dramme a titolo di rimunerazione. Siccome questa rimunerazione dovette essere votata in forma d'un progetto di legge dalle Camere stesse, ciò diede motivo ad animate discussioni in ambedue le Camere, ma l'opposizione vi rimase in grande minoranza.

Vogliamo sperare che il governo approfitterà dei prossimi 6 mesi di pausa parlamentare, onde, libero da ogni violenza e riguardo, mettere un po' d'ordine nel caos dell'amministrazione.

Una prossima modificazione ministeriale è riguardata generalmente come indubitata.

Molte centinaia di famiglie dell'isola di Candia, le quali durante e dopo la guerra dell'indipendenza erano immigrate nella Grecia, si preparano ora a ritornare nella loro patria, giacchè la Sublime Porta promise che a tutti quelli che vi faranno ritorno verranno restituiti i loro beni, confiscati in seguito degli avvenimenti passati.

Fra i crediti straordinari votati negli ultimi giorni dalla Camera, trovasi quello di 10,000 dramme accordate pel pronto ristauro del collegio militare del Pireo, onde potervi immediatamente accogliere i rispettivi allievi. In pari tempo progredisce sollecitamente la costruzione del liceo nautico di Atene.

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino* in data di Costantinopoli 19 giugno:

Il 15 del corrente mese, il ministro degli affari esteri ha rimesso i passaporti al rappresentante del Belgio, signor Blondeel Van Cuelebruch, dichiarandogli che la Sublime Porta non poteva avere ulteriori relazioni colla sua persona, e che non avrebbe ripreso che dopo la di lui partenza i regolari rapporti colla legazione del Belgio.

Questa misura, d'un carattere al tutto personale, darà naturalmente luogo a molti e diversi commentari. Io mi limiterò ad accennarvi brevemente che la conversazione arguta e vivace ed una libera e veridica penna avevano già da gran tempo procacciato al sig. Blondeel le ire e le malevolenze del pascià turchi, nonchè di qualcuno tra i diplomatici suoi colleghi. A torto od a ragione, lo si faceva autore di frizzi ed epigrammi che non risparmiavano nessun vizio e nessuna debolezza; a lui si attribuiva qualche carteggio dell'*Indépendance Belge* e quelli sopratutto del *Nord* tanto noiosi per la verità che contenevano sugli uomini e le cose della Turchia.

Le opinioni del rappresentante belga sulla Turchia vennero dipinte come l'effetto d'una devozione interessata verso la Russia, e a poco a poco si credè al sig. Blondeel la reputazione d'un agente segreto dello czar. I suoi viaggi in Siria, in Egitto, in Serbia e nei Principati furono considerati come tendenti a spargere tra le popolazioni sentimenti ostili al governo imperiale. Di questi viaggi la Sublime Porta fece argomento di comunicazioni dirette al gabinetto di Bruxelle il quale le trasmise al suo ministro in Costantinopoli. Questi rispose con molta vivacità e recriminò acerbamente contro il gran visir Reschid pascià. Il dispaccio del sig. Blondeel venne comunicato all'incaricato d'affari ottomano in Bruxelle e da questo trasmesso a Costantinopoli, ove la Sublime Porta credè trovare nei termini e nel contenuto di questo documento la ragione da lungo tempo cercata.

Il rappresentante degli Stati Uniti d'America, sig. Carrol Spence, ritornò domenica ultima dal suo viaggio nei Principati.

Mehemet Sadyck pascià, della cui missione sulle rive del Danubio v'informai a suo tempo, reduce anch'egli da qualche giorno, presentò il suo rapporto al consiglio dei ministri sulla colonizzazione militare della Dobrogia. Egli partirà tra breve per Larissa col reggimento dragoni e quello dei cosacchi ottomani, posti entrambi sotto il di lui comando, per fare il servizio di guardia-frontiere e distruggere il brigantaggio sui confini turco-greci.

Ismail pascià, comandante in capo dell'esercito di Damasco, si prepara alla partenza per trasferirsi al suo posto. Egli prende con sè diecimila uomini, che, distribuiti nelle diverse località della Soria, varranno a stabilire un poco d'ordine e di tranquillità in quella provincia così lacerata da ribellioni e guerre intestine.

Il colonnello americano Lane che deve recarsi a Sebastopoli per trarne i navigli colati a fondo all'imboccatura del porto, ha avuto parecchie conferenze coll'ambasciatore russo sig. Butenieff. Egli ha sotto i suoi ordini un numeroso personale d'ingegneri suoi connazionali, nonchè il vapore *General Knox* e lo scooner *Silver Key*, di cui attende l'arrivo per partire. Entrambi questi navigli sono carichi d'ogni maniera d'ingegni e di strumenti idraulici di nuovissima invenzione, fabbricati appositamente allo scopo. Altri ufiziali ed ingegneri americani che appartengono alla missione del sig. Lane hanno presa la via del Danubio, ed un vapore russo li attende a Sulina per menarli in Crimea. La spedizione del colonnello Lane e delle persone che l'accompagnano è fatta per conto di due potenti compagnie di salvataggio di Boston, colle quali gli agenti diplomatici russi in America conchiusero direttamente l'affare.

Il colonnello Lane offerse alla Sublime Porta l'opera sua pel ricupero dei cannoni di bronzo del vascello ammiraglio ottomano *Meci Seffet*, saltato in aria nel nostro porto sul cominciare del 1850.

Abbiamo da Teheran importanti schiarimenti sullo scopo della missione straordinaria del principe Baryatinski presso la corte dello Sciah. Questa missione avrebbe rapporto, secondo le informazioni del nostro corrispondente, a diversi oggetti. Si tratterebbe dapprima del 3000 Russi di Sceki, che passarono sul territorio persiano all'epoca della guerra coll'Inghilterra e che dovendo adesso abbandonarlo, prima dell'arrivo dell'inviato britannico in Teheran, si vorrebbe ottenere che, invece di seguire la via di terra, siano lasciati andare a Balfruk per essere di colà trasportati sulle navi russe del Caspio e formare una stabile colonia militare nelle isole del grande e piccolo Golfo del Balkan, appartenenti alla Persia ed occupate ultimamente, come più volte vi discorsi, dai Moscoviti. In secondo luogo il principe Bariatynski sarebbe incaricato di fare delle comunicazioni verbali riguardo alla definitiva cessione di queste isole stesse ed al regolamento dei confini russo-persiani. In terzo luogo, si reclamerebbe la consegna degli emigrati e disertori russi accolti in Persia. Da ultimo, si domanderebbero alcune concessioni e privilegi per facilitare le relazioni politiche e commerciali che la Russia intende stabilire da Tiflis per la via del mar Caspio, di Balfruck e del Korassan, con Herat e Kandahar.

A questo scopo, due ufiziali appartenenti allo stato-maggiore del principe Bariatynski furono spediti alla volta dei due paesi qui sopra designati dell'Afganistan. Essi hanno incarico di abboccarsi con Dost Mohammed a fine di conchiudere un trattato di commercio e di potere in seguito istituire stabili agenti diplomatici tanto in Herat quanto in Kandahar.

I due ufiziali che sono portatori di ricchissimi doni, hanno particolari istruzioni di procacciare ogni modo affinchè venga eletto principe di Herat Mehemet Sidick han, figlio del defunto Yar Mohammed, e giovanetto appena di 20 anni, e di non risparmiar nulla per gettare le più larghe e solide basi all'influenza che il governo russo ha in mira di acquistare nei paesi affiani.

La grande campagna dei Russi contro i Circassi, già preconizzata da tanto tempo, sembra essere effettivamente incominciata. Il comandante della forze del Caucaso mise in movimento la sua armata, dividendola in quattro colonne ed attaccando contemporaneamente in quattro punti diversi il territorio dei montanari.

La prima colonna venne a battaglia coi Circassi sulle rive del Schahsech ed in quattr'ore di combattimento perdette un migliaio di soldati senz'aver potuto espugnare le posizioni attaccate, mentre i Circassi non ebbero che 150 morti.

La seconda colonna si era stabilita a Varda e i montanari la vigilavano dappresso per impedire ogni mossa ulteriore che fosse per fare; essi le avevano intanto intercettato un grosso convoglio di munizioni e di viveri, di cui una gran parte, dopo sanguinosa scaramuccia, era rimasta in lor mani.

La terza colonna mosse da Sokum-kalè contro Kakra e la quarta, infine, direttasi dal Kuban verso Enfir e Zapozuk, ebbe il 15 del Ramazan uno scontro coi montanari e fu obbligata a ripiegarsi sopra Atabova e Kislovodsko.

Il generale russo Tekomoff venne ucciso a tradimento dal circasso Adyk in un forte della frontiera. L'assassino riescì ad introdursi furtivamente nella fortezza ed a fuggirne dopo commesso il misfatto. Egli è conosciuto per essere ordinariamente l'incaricato dei Circassi presso Sciamil.

COSTANTINOPOLI, 19 *giugno*. Merita qualche riflesso un disordine insolito che osservasi nell'atmosfera. Il tempo cangia più volte al giorno e quindi anche la temperatura, cosicchè un freddo sensibile succegue spesso ad un calore insopportabile. La massa del popolo attribuisce questi repentini cangiamenti all'influsso della cometa comparsa sul nostro orizzonte da otto giorni. Essa è visibile tutte le mattine poco prima dell'alba verso scirocco.

— Si legge nello stesso giornale in data di Damasco 11 giugno:

Il 6 corrente è partita la solita carovana de' pellegrini per la Mecca, condotta da Arif-pascià; essa è composta di circa 600 turchi d'Anatolia, 250 daghestanesi, 450 persiani, e circa un migliaio di provinciali ed altri sirtani. Fra tutti i pellegrini non v'era nessuno d'alto rango. Questa volta l'usuale solennità fu segnalata da un emergente, da alcuni bigotti spiegato come di mal augurio. Il così detto *Mokhmal*, simbolo dell'islamismo, che precede pomposamente il sacro stendardo, ebbe mozzata la punta a causa che il privilegiato cammello che lo portava, essendo mal guidato passò per un arco un po' basso; molti spettatori furono veduti versar lagrime per quest'avvenimento.

Scrivono da Sur [Tiro] che ai primi del corrente, i vicini metuali avevano commesso alcuni disordini contro i cristiani, comportandosi i primi molto brutalmente verso i secondi; per cui un distaccamento di forze era stato inviato da Balrut per quella parte

Tanto qui quanto in Balrut si parla di nuovo di un progetto di costruire una strada carrozzabile fra queste due città per la quale una compagnia francese avrebbe già ottenuto il relativo firmano. Nulladimeno l'intrapresa è tenuta con una certa segretezza, il che la rende piuttosto problematica ed immatura.

La quistione cattolico-melchita sembra prendere una piega favorevole pe' non aderenti al calendario gregoriano. Vuolsi che oltre altri vescovi, anche quello di questa diocesi, monsignor Macarios, si sia dichiarato per la necessità di formare un sinodo episcopale per porre un termine a questa scandalosa controversia. Dicesi di più che anche a Roma la condotta del patriarca non fu commendata per aver voluto introdurre il nuovo stile malgrado la dichiarata repugnanza dei propri correligionari.

Scrivono da Bagdad che al 20 maggio verso sera vi fu un forte sifone atmosferico con pioggia di sabbia cocente, e il una tetra oscurità che durò ½ ore, facendo morire molti uccelli ed altri animali. Questo fenomeno aveva spaventato molto gli abitanti, credendo il presagio della distruzione universale attribuita alla cometa, di cui tanto si parlò anche in queste parti.

—Riferiscono da Larissa, 7 giugno, che i ditenuti nel carcere di quella città n'erano fuggiti; i soldati turchi, avendoli colti, ne uccisero 27 e ne ferirono gravemente 15. Solo a tre prigionieri riuscì la fuga. Quattro soldati rimasero morti combattendo cogli arrestati. (*Oss. Triest.*)

ASIA

I giornali di Bombay, 27 maggio, recano importanti notizie dalle Indie.

Da Calcutta a Lahore, le truppe della presidenza del Bengala sono in istato di palese o latente ammutinamento. Un figlio dell'imperatore di Delhi venne proclamato re dell'India dagli insorti di Mirut. Questi saccheggiarono la città di Delhi, derubarono la banca di Delhi per la somma di 50 *lacs* di rupie e trucidarono tutti quegli europei. La ribellione si estese fino a Nimuch, Nussirabad, Umballah e Lucknow. Furono mandate truppe nel luogo delle turbolenze e la procella si va calmando. Del resto, il *Bombay-Times* dice che il movimento è grave e senz'esempio nei rapporti dell'Inghilterra colle Indie per il corso degli ultimi 100 anni.

Il Nizam del Deccan morì il 19 maggio.

I ragguagli di Hong-Kong sono dei 9 maggio e non riferiscono alcun cangiamento nel conflitto anglo-cinese. A Canton continua a regnare estrema miseria, e dall'interno gl'insorti vanno avvicinandosi alla città, da cui sono distanti poco più d'una giornata. I Cinesi tentarono di far saltare in aria, mediante una specie di brulotto, il naviglio inglese *Acorn*, ma senza successo. Fecero pure fuoco sullo *Starling*, lancia cannoniera, durante una sua escursione nel seno di Fatsciau. Il 29 aprile giunsero a Hong Kong i r. piroscafi inglesi *Fury* e *Cruiser* e le barche cannoniere *Bastard* e *Staunch*.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell'adunanza che la R. Accademia medico-chirurgica tenne la sera del 26 scadente mese di giugno, il professore cav. Bonacossa lesse un suo Cenno analitico della recente opera del dott. Morel, medico direttore del Manicomio di St-Yon presso Rouen, intitolata: *Traité des dégénérescences physiques, intellectuelles et morales de l'espèce humaine, et des causes qui produisent ces variétés maladives.* L'egregio relatore, dopo aver fatto alcune avvertenze generali sia intorno al piano adottato dall'autore in questo importante suo lavoro, ed al metodo in esso seguito, sia sul modo in che essolui si propose di renderne conto all'Accademia, passò ad epilogare e porre sott'occhio quanto di più essenziale egli incontrò nel medesimo, facendo giustamente osservare come il sig. Morel coll'aver preso a soggetto de' suoi studi l'uomo deteriorato dal naturale tipo della sua specie, e le svariate potenze le quali concorrono a così morbosamente modificarlo, e nello stesso tempo non tralasciando affatto dal discorrere sui mezzi appropriati e conducenti alla conservazione ed al miglioramento della sua costituzione fisica e morale, ha dimostrato di essere anch'egli ben penetrato e persuaso di una grande verità pronunziata da un insigne filosofo di lui connazionale, cioè che: « Se la specie umana può essere perfezionata, egli è nella medicina che i mezzi si devono e possono cercare e ritrovare. »

In seguito il dottore Marchiandi fece un elaborato rapporto intorno ad una Memoria stata inviata all'Accademia dal conte Filippo Linati, da Parma, avente per titolo: *Studi psico-fisiologici sull'istinto umano.* In essa il signor Linati prende particolarmente a sostenere che l'istinto è passivo ed ha la sua sede negli organi della vita organica, e che la vita animale comprende quanto v'ha nell'essere vivente di attivo e di spontaneo, il movimento meccanico ed intellettuale, azioni e pensieri, conchiudendo, l'uomo all'artificiale guida del pensiero dover preporre quella naturale dell'istinto ad imitazione degli animali. La quale dottrina venne dal dott. Marchiandi, colla scorta dei ragionamento e dell'autorità, dimostrata non accettabile, poichè l'istinto come impellente è sempre necessariamente attivo e, considerato quale risultato d'una sensazione cerebrale che promuove nell'animale atti necessari a' suoi bisogni fisici, è per propria natura spettante alla vita animale, quantunque dalle condizioni particolari della vita organica nasca l'impressione deferita al cervello, dove ha necessariamente la sua sede l'istinto. Il relatore dimostrò pure con validi argomenti, come l'autore abbia immeritamente confuso una parte degli atti della vita animale con quelli della vita intellettuale, e che non regge l'asserto del medesimo che v'esiste un vero antagonismo tra l'istinto ed il pensiero. Disse, l'autore meritare tuttavia lode per la forbitezza con che scrisse quella sua Memoria e per la raccolta dei molti meravigliosi e rari esempi d'istinti animali in essa registrati, per modo che la lettura ne riesce assai piacevole ed interessante.

L'Accademia, senza entrare in alcuna discussione, decise che tanto il rapporto del socio Marchiandi quanto quello precedentemente letto dal socio Bonacossa fossero stampati nel di lei Giornale.

In ultimo si ripigliò la discussione sul tifo stata sospesa in antecedente adunanza del 12 stesso mese di giugno. Parlò per primo il dott. Marchiandi, chiamando anzitutto l'attenzione dell'Accademia sulla natura dei sintomi generalmente ritenuti come i più costanti si del tifo, sì della febbre tifoidea, sull'eziologia, sulla condizione patologica, non che sul metodo di cura nell'uno e nell'altro caso adoperato, come altresì sui fatti anatomici che si mostrano più frequenti. Espose poscia il concetto che disse essersi formato intorno a queste due forme patologiche, non tanto dietro l'attenta disamina di quanto lasciarono scritto in proposito i più celebri autori ed i pratici più distinti, quanto in seguito a ciò che gli ha insegnato la propria esperienza, cercando di spiegarne la patogenia valendosi delle recenti dottrine del Liebig.

Parlò poscia il cav. Sella, il quale in una meditata sua scrittura prese ad esame accurato le singole proposizioni state nel corso della lunga discussione successivamente avanzate e sostenute dai varii oratori che lo precedettero, in particolare dai professori Carmagnola, Demaria, Girola, Bo e dal cav. Arella; dalla quale analisi egli dedusse non sembrargli nè infermate, nè confutate le opinioni da lui propugnate intorno al tifo ed alle affezioni tifoidee.

La continuazione della discussione fu poi rimandata ad altra seduta.

Il segretario generale dott. V. PEYRANI.

ASSOCIAZIONE AGRARIA DEGLI STATI SARDI — Col 30 corrente giugno scadendo l'epoca prefissa per innoltrare alla Direzione dell'Associazione Agraria le domande per ottenere la semente di bachi da seta per il 1858, alle condizioni espresse in quell'annunzio, la Direzione medesima dichiara che, stante le numerose dimande già innoltrate, non ne accetterà più alcuna in proposito, e resplegherà quelle lettere il cui impronto postale porterà una data posteriore al 30 giugno. Essa si riserva più tardi di dare avviso personale, a coloro che fecero richiesta in tempo, della quantità che potrà loro venire accordata.

Torino, 29 giugno 1857.

Il presidente *Giuseppe Arconati* — Il vice presidente *Luigi Torelli* — Il segretario *Balestreri*.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 1° a tutto il 28 giugno* 1857.

Rimanenza attiva al 31 maggio 1857. Libretti . . . N. 5,157	L.	1,987,641	70
Entrata per N. 531 depositi	»	60,485	
Libretti nuovi emessi . . N. 99			
N. 5,256	L.	2,048,096	70
Uscita per N. 407 rimborsazioni	»	67,724	61
Libretti estinti per pagamento a saldo . . . . . N. 86			
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di N. 1 depositante L. 50.			
Rimanenza attiva al 28 giugno 1857. Libretti . . . N. 5,170	L.	1,980,372	09

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
DEBARTOLOMEIS.

NECROLOGIA. — si legge nel *Giornale di Roma*:

Il giorno 22 corrente, alle 9 3/4 pomeridiane, passava a vita migliore, a mezzo i conforti di nostra religione, S. A. R. la serenissima infante D. Anna di Gesù Maria di Braganza, figlia delle LL. MM. D. Giovanni VI e D. Carlotta di Borbone.

Ella era nata ai 23 dicembre del 1806, e nel 1827 univasi in matrimonio con S. E. il sig. marchese di Loulé, attuale presidente del consiglio dei ministri di S. M. Fedelissima.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 30 giugno.*

La Camera dei Deputati ha posto termine alla discussione della proposta di legge per la riforma della convenzione colla Società della ferrovia Vittorio Emanuele, e per il traforo del Moncenisio, ed ha approvato un articolo di aggiunta dei deputati Valerio e Sineo, nel quale si rinnova l'offerta dei dieci milioni di lire che con legge del 1853 erano destinati alla galleria del Lucmagno, per il caso in cui, entro tutto l'anno corrente, venga costituita una Compagnia che abbia per iscopo la costruzione di quella ferrovia. Adottò poscia a squittinio segreto l'intiero progetto alla maggioranza di 98 voti contro 30.

Da parecchi giorni l'autorità era informata, che da pochi individui si macchinava di turbare in Genova la pubblica tranquillità; ed aveva prese le opportune disposizioni per prevenire qualsivoglia tentativo.

Avendo avuto ieri notizia positiva, che nella notte si sarebbe fatto qualche tentativo, l'autorità ha proceduto nella notte medesima a visite domiciliari ed a perquisizioni in seguito alle quali è stato catturato un certo numero di armi e sono stati fatti una quarantina di arresti.

Si era tentato d'impadronirsi dei forti dello Sperone e del Diamante, ma grazie alla vigilanza dell'autorità, il tentativo è andato fallito. Vicino a Ronco erano stati tagliati i fili telegrafici.

La città di Genova è tranquilla, e le autorità non cessano dal fare i provvedimenti necessarii a tutelare la pubblica quiete, la quale del resto non è stata punto turbata.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 29:

Ci scrivono da Livorno che la squadra dell'ammiraglio Lyons è aspettata in quel porto prima di recarsi alla spezia e a Genova. Farà vela per questa città verso gli otto del mese di luglio.

INGHILTERRA. *Londra, 26 giugno.* Leggesi nel *Times*:

Nel consiglio tenuto ieri è stato dato un ordine a fine di pubblicare lettere patenti, in virtù delle quali la regina concede di proprio moto al principe Alberto il titolo di *principe-consorte*, durante il corso della loro vita comune. Per questo titolo il principe Alberto diviene legalmente come lo era già nel fatto, membro della famiglia reale.

Finora il principe non ebbe un grado qualunque, a titolo d'inglese. Filippo di Spagna fu re titolare d'Inghilterra; ma il marito della regina Vittoria non è se non quello che era prima del suo matrimonio, un principe della casa di Sassonia-Coburgo. Non è nemmeno pari inglese; benchè suddito naturalizzato della corona britannica, il principe Alberto non portò fino al presente che il suo titolo tedesco, e fuori dell'Inghilterra egli prende, da quanto crediamo, conformemente al codice dell'etichetta di corte, il grado di fratello secondogenito d'una casa ducale d'Alemagna.

Benchè egli porti fra noi il titolo d'Altezza reale, e gli si rendano per cortesia onori regii negli Stati alleati, il principe non ha diritto per la sua nascita che al titolo di Altezza serenissima, e deve necessariamente cedere il passo ai numerosi rampolli di re sul continente, la cui sorte è sovente oscura in paragone della sua.

La regina non oltrepassò adunque certamente i giusti limiti, quando essa, dopo un regno di 20 anni, conferisce a suo marito un titolo che, senza dargli alcuna autorità in Inghilterra, gli assicura all'estero una posizione eminente.

Il principe Alberto sarà ora ricevuto nelle famiglie reali estere col cerimoniale d'un principe inglese del grado più elevato. Già per ordine della regina egli ha preso il passo innanzi a tutti i membri della famiglia regnante in Inghilterra; il nuovo titolo non fa che assicurargli la stessa posizione nei paesi esteri, ove queste cose si regolano piuttosto secondo un uso antichissimo, che secondo le prescrizioni di tale o tal altra monarchia in particolare.

AUSTRIA. Scrivono da Vienna 22 giugno all'Agenzia *Havas*:

I giornali hanno varie volte chiamato l'attenzione sulle esplorazioni del *Lyonnais* e sul sig. Magnan, suo intrepido capitano. La apparizione della bandiera francese sul Danubio fu, or è un anno circa, la consacrazione di fatto della libertà della navigazione danubiana proclamata da uno degli articoli del trattato di Parigi. È noto che sino a quell'epoca la Compagnia austriaca dei battelli a vapore aveva esercitato sul Danubio il monopolio esclusivo del trasporto dei viaggiatori e delle mercanzie. Tale monopolio era d'altra parte stato conceduto e guarentito dal governo austriaco, e la Compagnia che era stata formata ed erasi svolta sotto queste condizioni riceve ora dal ministro delle finanze una indennità annua di 8 0/0 in ragione del capitale impiegato. Mediante questa sovvenzione i direttori speravano di poter sostenere la concorrenza della navigazione straniera sopra tutto il corso del fiume. Ma, oltre il *Lyonnais* che fa ebdomadariamente il tragitto regolare da Vidin a Galatz, attendesi fra breve nelle acque del Danubio l'arrivo di sei battelli a vapore francesi piatti e di poca immersione. Essi sono destinati a trasportare le mercanzie e i passeggeri di tutte le nazioni. Pretendesi pure che una flottiglia mercantile di navi leggere, proveniente dai porti inglesi, entrerà nel Danubio per mantenervisi quanto durerà la stagione della navigazione.

Se notizie siffatte hanno sparso lo scoraggiamento fra i direttori della Compagnia di navigazione austriaca, esse hanno pure portato lo sgomento nel nostro commercio di esportazione nel Levante e tra i nostri industriali e fabbricanti. Costoro già veggono affluire nelle città che costeggiano il Danubio una massa di oggetti sinora sconosciuti e di fabbrica inglese e francese. Brevemente temesi qua, non senza ragione, di vedere quest'anno operarsi una rivoluzione marittima e commerciale, a detrimento dell'Austria, sopra il gran fiume reso libero dal Congresso di Parigi.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29 giugno (sera).

Azioni del Credito mobiliare 1135.
Strade ferrate austriache 640.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 527.
Strade ferrate Lombardo-Venete 620.
Nessuna notizia politica.

Parigi, 30 m.

Londra, 29 (sera). Il ministro per gli affari delle Indie ha annunziato al Parlamento che 10,000 uomini arriveranno nelle Indie alla metà di luglio, ed altri 4,000 saranno spediti più tardi.

Lo stesso ministro ha dichiarato che la voce corsa della demissione data dal visconte Canning, governatore generale delle Indie, non ha fondamento; e che la dominazione inglese nelle Indie non corre nessun pericolo.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 3 del prossimo mese di luglio ad un'ora pomer., si procederà in Torino, nell'ufizio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto dei

Lavori per le opere d'ampliazione dello Stabilimento della Fabbrica d'armi in questa Città regione Valdocco, rilevanti a L. 40000.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'ufficio della Direzione del Genio militare di Torino.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 6 il termine per presentarsi agl'incanti ed a giorni 5 il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sul prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa sovra menzionata, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a L. 4000 di capitale; 2. Esibire un certificato di idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, li 26 giugno 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Si notifica che nel giorno 10 del prossimo mese di luglio alle ore due pomeridiane, in una delle sale del Ministero dell'Interno, nanti il direttore capo della prima divisione, si procederà all'appalto per la stampa del Calendario generale del Regno, per un novennio a cominciare dal 1858, al prezzo di L. 120 per ogni foglio di stampa compresa la carta e legatura delle copie in *brochure* con copertina stampata.

Le condizioni d'appalto sono visibili al Ministero dell'Interno, divisione prima, in tutte le ore d'ufficio, dalla quale saranno pur anco ricevuti li partiti suggellati che si presenteranno dai tipografi residenti in questa capitale.

Il deliberamento seguirà a favore di quello fra li detti tipografi aventi officina in questa città, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un maggior ribasso sul prezzo stabilito per ogni foglio di stampa.

Li tipografi per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o un viglietto della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico per un valore corrispondente a L. 500.

Torino, li 10 giugno 1857.

Per detto Ministero
Il direttore capo della 1.a Divisione, ALASIA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso per provvista di Legna.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 6,000 miriagrammi di legna rovere, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte sottoscritte e sigillate entro il 15 del prossimo mese di luglio all'ufizio dell'economo del Ministero di Pubblica Istruzione.

L'apertura delle medesime avrà luogo il 16 stesso mese alle ore 11 e la provvista verrà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà avere visione presso l'ufizio predetto dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Torino, li 19 giugno 1857.

C. MINOCHIO segr. f. f. di economo.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta

pel giorno 7 luglio 1857.

Si rende noto che alle ore 11 antimerid. del giorno 7 venturo mese di luglio, si procederà in questo ufficio all'appalto

Della somministranza da farsi dal 1 novembre prossimo a tutto ottobre 1858 di foraggi delle seguenti qualità, e nelle quantità approssimativamente infra indicate, alle scuderie della R. Scuola Veterinaria stabilita al Valentino, mediante asta pubblica da tenersi col metodo delle candele, in ribasso dei prezzi qui sotto segnati per ogni genere di somministranza, cioè:

Fieno maggengo,	mir. 5000 a L.	0 75	il mir.	L.	3750 »
Id. ricetta	id. 4500 a »	0 65	id.	»	2925 »
Paglia	id. 6500 a »	0 60	id.	»	3900 »
Avena	Ettol. 350 a »	9 75	l'ettol.	»	4012 50
Cruschetto	id. 150 a »	8 50	id.	»	1275 »
Segala	id. 50 a »	19	id.	»	950 »
Ghiande	id. 50 a »	7	id.	»	350 »

Totale importare L. 16562 50

In acconto dell'importare di dette provviste, il fornitore sarà tenuto a ricevere e far asportare settimanalmente il letame delle scuderie e delle stalle al prezzo di cent. 7 il miriagramma, nella quantità che gli verrà consegnata, previa ricognizione.

S'invita perciò chiunque aspiri a tale appalto a presentarsi in detto giorno ed ora a quest'ufficio per fare le sue offerte, non minori ciascuna del 1/2 per 0/0 di ribasso sull'importo dell'appalto, e convalidate da un vaglia o deposito di L. 1000, mentre il deliberamento avrà luogo al miglior offerente all'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza dei capitoli di appalto, visibili in quest'ufficio in tutte le ore in cui resta aperto.

Si dichiara che si osserveranno nell'Asta le norme stabilite dal cap. II, tit. III del Regolamento annesso al Reale Decreto 30 ottobre 1853, e che le spese degli atti d'appalto sono a carico del deliberatari.

Il termine perentorio per l'offerta del ribasso del vigesimo è stabilito a giorni 15 scadenti col mezzodì del giorno 22 luglio p. v.

Torino, addì 20 giugno 1857.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avvisi d'asta.

Il nove luglio prossimo venturo, alle ore 3 pomeridiane, nell'ufficio di giudicatura della città di Fossano, si procederà agli incanti per la vendita degli stabili già formanti la dote del beneficio vacante di S. Sebastiano, posti sul territorio di detta città, divisi in quattro lotti ai prezzi seguenti:

Lotto 1. Fabbricato con piccolo orto, L. 700.
Lotto 2. Prato, di are 28, 11, L. 1096 29.
Lotto 3. Ripa boschiva, parte ridotta a prato, di are 56, 62, L. 452 96.
Lotto 4. Alteni, campi e gerbido, di ettari 2, 08, 02, L. 4985 40.

Il capitolato è visibile nell'ufficio di giudicatura, ed in quello d'insinuazione di Fossano.

Alle ore otto antim. del giorno 21 luglio p. v., si procederà nell'ufficio di giudicatura di Cavallermaggiore all'incanto per la vendita degli stabili sotto indicati, posti nel territorio del comune premenzionato, alla regione Chiozzelli:

Lotto 1. Parte verso levante del campo seguente are 74, 67, stimato L. 1420 97.
Lotto 2. Restante parte del medesimo, are 80, 01, estimato L. 1522 59.
Lotto 3. Porzione di campo a levante della seguente, ettari 1, 33, 35, L. 2625 86.
Lotto 4. Restante porzione del campo stesso, ettari 1, 28, 78, estimato L. 2535 68.

Il capitolato e la perizia sono visibili all'ufficio della giudicatura procedente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 29 giugno

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale mir. ag.	Prezzo medio Lire
Aless.	119	105 99	100 98 95		42	94 90				561	97 26
Asti	350	96 110	237 87 95		180	76 86				767	103 38
Broni (1)	55	95 90	45 91 72		»	» »				70	93 47
Carmagn.	200	108 102	400 100 95		200	94 80				800	96 75
Ceva	270	106 116	504 95 105		»	» »				774	105 26
Chieri	185	106 120	234 95 104		111	86 93				530	97 90
Chivasso (2)	»	84 98	» 73 82		»	70 72		»	84	67	
Cuneo (3)	116	105 95	176 94 84		32	83 70				324	91 55
Fossano	75	99 94	73 93 88		87	87 80				235	90 68
Ivrea (4)	164	80 95	13 77 80		5	66 75				182	81 82
Mondovì	80	107 103	94 102 99		68	98 90				240	100 04
Novi (5)	488	100 105	408 93 99		204	80 92				1100	96 12
Piner.	346	99 98	765 87 81		347	80 70				1467	84 24
Rivoli (2)	»	» »	» 80 90		»	» »				85	»
Saluzzo	200	100 108	750 90 99		550	80 89				1500	91 61
Savigliano	584	100 112	376 90 99		428	70 89				1388	99 63
Stradella	»	» »	54 72 98		»	» »				54	88 95
Torino (6)	68	100 110	378 86 59		469	70 85				915	90 12
Vercelli	172	90 100	67 80 89		18	65 78				257	90 04

Mercato del 28

Acqui	26	101 97	53 96 93		55	93 85				144	93 27
Alba (7)	122	108 112	81 100 107		8	90 93				211	107 13
Sale	117	97 100	26 92 93		5	85 90				148	98 »
Stradella	»	» »	61 75 98		»	» »				61	89 99
Tortona(8)	33	92 97	33 83 92		3	80 85				69	92 35
Voghera	29	105 100	285 96 90		96	89 70				401	85 38

Disp. Telegr. Mercati delli 30.

Aless.	»	103 99	» 98 94		»	93 85		200	»	»	
Asti	»	100 110	» 93 99		»	90 82		600	»	»	
Carmagnola	»	110 104	» 102 95		»	94 82		2000	»	»	
Casale	»	95 100	» 90 94		»	85 80		300	»	»	
Cuneo	»	105 95	» 93 84		»	82 70		1250	»	»	
Fossano	»	102 98	» 97 92		»	91 87		100	»	»	
Novara	»	111 91	» 90 80		»	79 70		1100	»	»	
Novi	»	100 105	» 93 99		»	87 92		800	»	»	
Pinerolo	»	100 90	» 99 85		»	84 79		300	»	»	
Saluzzo	»	99 108	» 90 98		»	78 89		900	»	»	
Savigliano	»	95 105	» 85 94		»	60 84		1000	»	»	
Vercelli	»	90 105	» 80 89		»	65 78		700	»	»	
Torino	»	100 105	» 86 99		»	70 85		1300	»	»	

(1) Mercato delli 28 e 29.
(2) Manca l'indicazione delle quantità.
(3) Più mir. 30 circa non stati dichiarati al peso pubbl.
(4) Più m. 40 venduti a prezzo medio.
(5) Aggio del 6 p. 0/0 sulle monete.
(6) Più mir. 300 circa non stati dichiarati al peso publ.
(7) Più mir. 26 venduti a ribasso.
(8) Più m. 57 al prezzo medio di Alessandria.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

30 giugno 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. m. in c. 92 92 10 92 91 80
1851 5 0/0 1 giugno C. g.p. in c. 88 25
C. d. m. in c. 88 50

Fondi Privati

Gassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. g. p. in c. 300 300
in liq. 303 50 303 50 p. 31 lugl.
C. d. m. in c. 298 75 299 50 in liq. 303 305
p. 31 lugl.
Id. lib. 1 gen. C. d. m. in c. 298
A. della R. N. 1 genn. C. g. p. in liq. 1349 p. 31 luglio
A. della R. N. 1 genn. C. d. m. in c. 304 50 p. 3 lug.
Az. Cassa S. lib. 1 genn. C. g. p. in liq. 720 50
Ferr. di Novara 1 genn. C. g. p. in liq. 732 p. 31 luglio
C. d. m. in c. 723 in liq. 732 p. 31 luglio

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 27 Giugno.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	26 05, 27 12, 27 24, 27 77
	Estero	— —
Meliga		16 25, 16 69
Segala		16 50

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 29 giugno 1857, ricevuto alle ore 4 40

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	67 90 67 70
Id. 4 1/2 0/0	94 50	» » » »
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	92 7/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» »	» » » »

Tipi di

TEATRO ALFIERI (ore 8 1/4) Drammatica Comp. di G. Pieri *Pagliaccio.*

TEATRO LUPI. (ore 6) Opera buffa del Maestro Luvini *I tre Rivali* — con ballabili.

REGIO TEATRO IPPODROMO (ore 5) La Dramm. Comp. Domenconi rappresenta: *La Vestale.*

www.internetculturale.it

RACCOLTA COMPLETA
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE
e Supplimenti delle due CAMERE
dalla Sessione Legislativa 1848
a L. 20 per annata.
Dirigersi alla Tipografia G. Favale e C.

SOCIETA' ANONIMA
per la preparazione
DEI LINI E DELLE CANAPE

Il Consiglio d'Amministrazione, in forza della facoltà confertagli dall'Assemblea generale degli Azionisti tenutasi il 6 novembre 1856, deliberò di chiamare il versamento del nono decimo per la fine del corrente mese. I pagamenti si ricevono alla Cassa della Società, piazza Bodoni, n. 16.

Torino, li 10 giugno 1857.

SOCIETA' ANONIMA
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ
DELLA CITTA' DI NOVARA

Essendo stata fatta dichiarazione a questa Amministrazione che le due azioni al portatore, sotto i num. 1131, 1132, pagate per tutti i decimi, sono andate smarrite, si diffida chiunque che, qualora, entro sessanta giorni successivi a questo avviso non venga presentato alcun reclamo, verranno le medesime annullate, e che si rilasceranno quindi al dichiarante due nuovi titoli per duplicata portanti gli stessi numeri.

Novara, li 24 giugno 1857.

Il Presidente del Consiglio
GIO. DUELLI.

STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 degli Statuti sociali, ha deliberato di chiedere agli Azionisti il Settimo versamento, che sarà di un Decimo, e dovrà effettuarsi a tutto il 1.° settembre p.

Gli Azionisti sono quindi invitati ad effettuare un tale versamento nel termine sovra indicato:
In Torino e Voghera nell'Ufficio della Società;
In Piacenza al sig. cav. Camillo Platti.

Torino, li 30 giugno 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. CASTELLANI FANTONI.

Stradaferrata
DA CHIVASSO AD IVREA

PROVVISTA

Di 15000 traversine di ROVERE o di LARICE rosso da consegnarsi 5000 nel deposito della Società costruttrice alla stazione di Chivasso, e 40000 nel deposito a Montanaro.

Le condizioni del contratto saranno visibili a partire dal 1° luglio in Torino, nell'Ufficio degli signori Brassey ed Henfrey, piazza Carlo Felice, n. 15, ed in Caluso all'Ufficio di costruzione.

Le offerte che fossero al dissotto di 5000 *traverse* non saranno accettate, e dovranno le medesime essere presentate prima del 10 luglio, trascorso qual termine più non si accetteranno.

I signori Brassey ed Henfrey non sono obbligati di accettare l'offerta più bassa.

MUNICIPIO DI SARTIRANA

Sono vacanti per l'anno scolastico 1857-58 le cattedre, l'una di prima classe elementare, l'altra di seconda e terza, collo stipendio la prima di annue L. 600 ed alloggio gratuito, la seconda di L. 690 pure con alloggio. Chi vi aspira, è invitato a trasmettere al Sindaco franchi gli opportuni attestati e regolare patente di metodo entro tutto il p. v. luglio.

Avv. NIGRA *Sindaco.*

ACQUE TERMALI DI CERESOLE (*Ivrea*)

L'Albergo è aperto dall'8 giugno. — L. 6 al giorno. — Cucina squisita.

DEPOSITO

DI SEDIE imbottite a L. 3. 50, 4. 50 e 5; SOFA' elastici L. 36; MATERASSI elastici L. 35. — Via Lagrange, num. 3.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Pista*, di ett. 27. 50 circa (giorn. 72) con fabbricato civile mobigliato, giardino e rustico, posta al Malanghero, fini di S. Morizio. — Recapito dal notaio Partiti, via Conciatori, n. 26, ed in Caselle dal notaio Luigi Falletti.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 34, 20 (giorn. 90 circa) nei dintorni di Chieri, con civile e rustico, strada carrozzabile e amena posizione.

Dirigersi al proprietario del Caffè Venezia, via Po, Torino.

DA AFFITTARE

sulla stradale di Cavoretto

CASA di campagna mobigliata, messa a nuovo, di 19 camere, divisibile anche in due alloggi, con giardino, scuderia e rimessa. — Recapito al negozio Massero, via Argentieri.

EMPORIO SCOLASTICO-MAGISTRALE DEGLI STATI SARDI
Torino, via San Filippo, num. 23

AVVISO AI MUNICIPI

Il Ministero della Pubblica Istruzione colla sua Circolare delli 6 giugno 1856, n. 17 diretta ai signori Intendenti e Provveditori, e col R. Decreto del 7 settembre e Regolamento del 12 ottobre 1856 per le scuole speciali, eccitava i Municipii dello Stato a provvedere per l'impianto e mantenimento dei gabinetti di fisica meccanica per le scuole secondarie e speciali, alle quali specialmente ora è rivolta la mira del Governo. Questi studii per venire percorsi con frutto, esigono l'aiuto d'istromenti accurati, di modelli di macchine, di utensili e preparati-chimici e di storia naturale. La Direzione dell'*Emporio Scolastico-Magistrale* aderendo alle domande di parecchi Municipii provvide già diversi collegi di tutte le macchine, e preparati necessarii al corsi secondarii e speciali, e si assunse l'impresa d'altre commissioni a tale riguardo per il nuovo anno scolastico. La Direzione pertanto dell'*Emporio* si fa un dovere di prevenire tutti i Municipii, che se altri fra essi bramassero, per l'apertura del nuovo anno scolastico, venir provvisti di macchine di fisica e chimica per la scuola di filosofia positiva, e corsi speciali, come pure d'altri oggetti riguardanti le scuole secondarie ed elementari, lo Stabilimento trovasi in posizione di assumere l'impresa relativa, assicurando la provvista di macchine scelte e ben confezionate ed ai più possibili prezzi moderati. Quelli pertanto fra i Municipii che bramassero approfittare dell'opera dell'*Emporio*, sono invitati a voler spedire in tempo le loro domande onde poter addivenire simultaneamente alla provvista di tali oggetti, con che si potranno offrire facilitazioni di prezzi. Il Direttore dell'*Emporio* è disposto a richiesta dei Municipii a recarsi presso le rispettive Amministrazioni, per fornire tutti gli schiarimenti e addivenire alle necessarie convenzioni. La Stabilimento tiene pure a disposizione artisti pratici nei lavori di macchine, che può spedire a richiesta, per collocare o riparare macchine di fisica e praticare anche visite periodiche per il loro mantenimento e ripulitura.

Il Direttore gerente **FIORENZO COLOMBETTI e C.**

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi.

CONFETTI ANTISCORBUTICI DI LAURENT

I sughi di piante antiscorbutiche che contengono zolfo fra i loro principii sono un depurativo ed uno stimolante per eccellenza; ma non se ne può far uso se non che nel momento in cui dette piante sono di tutta la loro virtù. I CONFETTI DI LAURENT, preparati col loro sughi concentrati nel vuoto in momento opportuno, permettono di far uso in ogni tempo di questo prezioso medicamento in tutte le **MALATTIE SCORBUTICHE, SCROFOLOSE** (*ingorghi, tumori, glandole, aposteme*, ecc.) nello **INDEBOLIMENTO GENERALE**, specialmente presso i **FANCIULLI**, nelle **MALATTIE CUTANEE**, ecc.

DRAGÉES LAXATIVES ET RAFRAICHISSANTES (au Tamarin) de **LAURENT** (au Tamarin)

I CONFETTI LUBRICATIVI e RINFRESCANTI di LAURENT, di sapore gratissimo, sono piuttosto un confetto igienico che un medicamento, e sciolti nell'acqua essi formano una bibita, molto gradita, di cui si può far uso con sicurezza per combattere la **STITICHEZZA**, quasi sempre causa determinante delle **MALATTIE INFIAMMATORIE**, o per regolare le **FUNZIONI INTESTINALI**. Sono ad un tempo rinfrescanti e lubricativi, e movono le viscere senza stancarle.

Tutti i Confetti di **LAURENT** *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell'inventore, munite di un'etichetta, e sigillata da una fascia su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon, Villeneuve, n.* 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm. — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, Luigi Caccia; *Cagliari*, Crivellari.

BELLEZZA DELLE SIGNORE
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO PER LA CARNAGIONE

PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudicevoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Bocetta Fr. 4. Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA
DELLA SCUOLA SUPERIORE DI FARMACIA,
PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI.

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, viene adoprato col massimo **successo contro le malattie del cuore** (*Palpitazioni*, ecc.) le **Idropisie, le affezioni del petto** (*Catarri, asme, raffreddori, bronchiti nervose*, ecc.). I più illustri medici francesi hanno costatato, in 18 anni di pratica, la **sua costante efficacia contro tali affezioni.**

Lo **Sciroppo di Labélonye** è **spacciato in bottiglie, ricoperte di etichette** *colorite inimitabili*, e **suggellate con una facia turchina firmata dall'Inventore.**

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all'ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

VENDITA AGL'INCANTI

Nel giorno 16 p. v. luglio, alle ore 10 di mattina, avanti il notaio sottoscritto, nel suo studio, posto al secondo piano della casa Fauzone, via Milano, n. 7, si procederà alla vendita volontaria col mezzo degli incanti a favore dell'ultimo e miglior offerente, all'estinzione di due candele vergini, di una vigna, posta sui colli di Torino, regione San Martino, denominata Scilola o Beglis, composta di fabbricati civili e rustici, aia, cappella, prati, boschi, orto e vigna, di ett. 2, 19, 24.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 10,000, e sotto l'osservanza dei relativi patti e condizioni visibili presso il notaio sottoscritto.

Torino, li 26 giugno 1857.

Not. Gioanni Albasio.

COMUNITA' DI GRIGNASCO

Trovasi vacante la condotta chirurgica, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1,000.

S'invitano gli aspiranti alla stessa a presentare al sottoscritto le loro domande coi diplomi relativi entro tutto il 12 agosto p. v., avvertendoli, che li capitoli sono fin d'ora visibili presso questa segreteria comunale.

Grignasco, li 21 giugno 1857.

Il Sindaco FRANCIONI.

BOZZOLI DA SEMENTE

Trovansi in Entraque (provincia di Cuneo) 20 miriagrammi di bozzoli, prima qualità, prodotto di solo 3 oncie di semente. È la prima volta che si coltiva tale industria in questo montuoso paese.

Chi desidera farne acquisto dirigasi ivi, dalla vedova Graffini.

Da vendere in Alpignano

Seconda stazione della via ferrata di Susa,

CASA di CAMPAGNA ristaurata a nuovo e tappezzata, composta di 5 camere e legnaia al pian terreno, e 5 superiormente, cantina, porticato con terrazzo; *parterre* sul davanti ed attiguo giardino di frutti.

Dirigersi in Alpignano dal signor notaio Gurlino, e dal giardiniere Giuseppe Amapane, ed in Torino dal proprietario, porta Nuova, casa Calosso, via Lagrange, 9, p.° 3.°

DA AFFITTARE

in tutto od in parte

La VILLA detta il CARDINALE, sui colli di Moncalieri, presso Testona.

DA VENDERE

CASA civile e rustica, prato ed orto attigui, sullo stradale di Casale.

Recapito al notaio Gioanni Trucchi, via S. Teresa, num. 23, piano primo.

NOTA

Sull'instanza delli Agostina Benso e Giovanni, coniugi Vinassone, il tribunale provinciale in Torino sedente con sentenza 18 maggio p. p. ordinò l'espropriazione forzata, per via di subastazione, dei seguenti stabili, propri di Alessandro Osella di Carmagnola, alle condizioni proposte ed apparenti dal bando del 6 corrente mese, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto, e fissò per l'incanto l'udienza del 10 agosto p. v., ed alle ore 10 antimeridiane.

L'incanto si aprirà in 6 lotti, in aumento ai prezzi dagl'instanti offerti, cioè al primo lotto L. 4,600, al secondo L. 4,700, al terzo L. 11,900, al quarto L. 4,351, al quinto L. 4,300, ed al sesto L. 8,100.

Il primo lotto consiste in un corpo di casa con corte e giardino, di are 30 circa, posto nel concentrico di Carmagnola, cantone di S. Benedetto, descritto in mappa coi numeri 1, 2, 3, 4, 5 e 6;

Il secondo lotto consiste in un altro corpo di casa, posto pure in Carmagnola, ad uso di albergo, con prato attiguo, regione Circonferenza di Città, col numero 78 della mappa, di are 44, 99 circa, non che di un orto nella stessa regione, col numero 1 della mappa, di are 83 circa;

Il terzo lotto consiste in un prato situato sul territorio di Carmagnola, regione Lametta, coi numeri di mappa 98, 99, 100, 101, 102 e 103, di are 437, 68 circa.

Il lotto quarto consiste in un campo, regione Paruchetto, situato pure sul territorio di Carmagnola, col numero di mappa 58, di are 50, 04 circa.

Il lotto quinto consiste in un prato, posto pure su detto territorio, regione Pragliolmo, coi numeri di mappa 24, 25 e 26, di are 197, 28;

Il lotto sesto consiste in un corpo di cascina, situato sul territorio di Ceresole, composto di fabbricato civile e rustico con giardino e cappella, prati, campi, boschi, vigne e gerbidi, del quantitativo in totale di are 2618, 73 circa.

Torino, li 10 giugno 1857.

Bernardino Baravalle sost. Gili c. c.

NOTA

In seguito ad atto d'aumento di sesto fatto dalli signori Bologna Ignazio, domiciliato a Susa, Pierroni Domenico, domiciliato in Alba, e Boffa Teresa domiciliata a Diano, agli stabili caduti nel giudicio di subasta promosso dall'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica, contro il Carlo e Francesco, zio e nipote Abbellonio, debitori, e Giribaldi Gioanni terzo possessore, tutti di Diano, venne fissata l'udienza di questo regio tribunale provinciale delli 10 prossimo agosto pel reincanto di detti beni divisi in 5 lotti, al prezzo e alle condizioni inserti nel bando stampato il 18 corrente giugno.

Alba, li 24 giugno 1857.

T. Giuliano caus. coll.

NOTA

Sull'instanza delle RR. Finanze, all'udienza di questo tribunale provinciale delli 21 agosto p. v., si procederà all'incanto degli stabili, situati sul territorio di Niella Belbo, tenuti e posseduti dalli Gioanni e Vincenzo, fratelli Fracchia, debitori, e Piazza Secondino, Fracchia Francesco, Ferrero Vincenzo e Gioanni fratelli, tutti terzi possessori.

La vendita di detti stabili divisi in 9 lotti, verrà aperta sulli prezzi e condizioni di cui nel bando stampato li 21 andante.

Alba, li 24 giugno 1857.

T. Giuliano caus. coll.

NOTA

Con ordinanza dell'ill.mo signor avvocato Brunone Cottalorda, giudice presso il tribunale provinciale d'Asti, giudice commesso in data del 30 scorso maggio, sull'instanza della signora Adelaide Maghetti, moglie del signor commissario di guerra Cosma Manera da cui è assistita ed autorizzata, domiciliata attualmente in Asti, si dichiaro aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati a pregiudicio delli Domenico ed Alessandra Barbero, coniugi Sereno di Oddalengo Grande, debitori principali, e Costantino Poncini d'Asti, terzo possessore, consistenti in un corpo di cascina detta Viatosto o Valbodone, tra campi, prati, vigne, e poco gerbido con fabbrica entrostante, di ett. 7, 82 (giorn. 20, 50 circa), stati quindi deliberati con sentenza del prelodato tribunale delli 27 scorso marzo, pel prezzo di L. 16,650, a favore di Rocco Secco d'Asti, il quale fece dichiarazione di comando il 29 stesso mese a favore del signor avv. Romolo Bruno d'Alessandria, e s'è ingiunsero tutti i creditori aventi dritto di privilegio od ipoteca sulli stabili medesimi, a produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione a farsi di detta ordinanza a tenor di legge.

Asti, li 3 giugno 1857.

Solaro sost. Gallina.

NOTA

Con ordinanza in data 2 aprile prossimo passato, il signor avvocato cavaliere Dellatala, giudice presso il tribunale provinciale di Susa, a ciò specialmente commesso, sull'instanza del signor Domenico Turbil, domiciliato in Susa, dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione di L. 500, prezzo di beni, situati sul territorio di questa città, deliberati con sentenza 7 gennaio 1854 a favore del prenominato Domenico Turbil sull'instanza del signor causidico collegiato Luigi Balma, pure domiciliato in questa città, a pregiudicio di Felice Favro fu Battista, domiciliato su queste fini, ed ingiunse li creditori tutti di quest'ultimo a produrre e depositare nella segreteria del prefato tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30, a termini degli art. 823 e 824 del Codice di procedura civile.

Susa, li 22 giugno 1857.

Marentier sost. Balma.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 154 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 56	26	14

Mercoledì 1° Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscani, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 88	80	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
30 Giugno	733 54	737 30	736 24	+ 23 5	+ 25 0	+ 24 0	+ 18 0	+ 18 9	+ 15 8	E.	E.N.E.	E.N.E.	Annuvolato	Annuvolato	Ann. piov.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 GIUGNO 1857

Il Num. 2244 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 16 del capo secondo del Regolamento approvato col Reale Decreto 2 luglio 1855;

Sulla proposizione del Ministro delle finanze, di concerto col Ministro per gli affari ecclesiastici di grazia e giustizia,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le attribuzioni conferite dal Regolamento approvato con Regio Decreto del 2 luglio 1855 all'insinuatore della tappa di Novara sono demandate al Ricevitore delle successioni della città medesima.

Art. 2. È derogato alle disposizioni del Regolamento sovraccennato in quanto sono al presente contrarie.

Ordiniamo che questo Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino addì 22 giugno 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 2245 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. A cominciare dal 1° gennaio 1858 saranno libere l'importazione e la vendita del sale nell'isola di Sardegna.

Art. 2. Dal 1° agosto 1857 sarà facoltativo agli abitanti dell'isola di raccogliere il sale che vi si produce naturalmente.

Rimane però proibito di toccare in nessun modo alle saline e stagni indicati nell'art. 1 della Convenzione 26 giugno 1852, approvata colla legge 25 maggio 1853, ed alle saline di Carloforte state concedute posteriormente, come pure di fare in qualunque siasi parte dell'isola opere intese a facilitare la raccolta delle acque, o la cristallizzazione del sale, o di stabilire depositi o cumuli permanenti sul luogo della raccolta oltre la stagione dedicata alla medesima.

Art. 3. La facoltà di raccogliere il sale, concedutà col precedente articolo, non potrà in alcun tempo formare titolo ad un diritto di proprietà o di uso, e dare ragione ad opporsi allo stabilimento per parte del Demanio, o di chi per esso, di saline regolarmente coltivate.

Art. 4. La fabbricazione del sale rimarrà esclusivamente riservata alla Società concessionaria delle saline per la durata del privilegio che le venne garantito in forza della vigente Convenzione.

Art. 5. L'Amministrazione delle Gabelle è autorizzata a continuare per gli anni 1858, 1859 e 1860 la vendita del sale nei depositi ora esistenti.

Il prezzo del sale nei vari depositi verrà determinato dal Ministro delle Finanze in modo da indennizzare l'Amministrazione di tutte le spese di compra, trasporto e vendita.

Art. 6. L'esportazione del sale dall'isola, salvo per parte della Società locataria delle saline dello Stato, è proibita.

Art. 7. Chiunque in contravvenzione al disposto degli articoli 2, 4 e 6 fabbricherà, esporterà, o tenterà di esportare sale dall'isola all'estero, sarà punito colla confisca di esso, e con un'ammenda di lire quattro per ogni quintale di sale.

Gli utensili di fabbricazione ed i mezzi di trasporto saranno sequestrati per guarentigia dell'incorsa ammenda.

Art. 8. Dal 1° gennaio 1858 cesserà qualsiasi gratuita distribuzione di sale, sia invalsa per lunga consuetudine, sia originata da mera largizione.

Cesseranno pure gli assegnamenti in danaro che a tale titolo fossero stati fatti.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino il 22 giugno 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 2246 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. A cominciare dal 1° luglio 1857 i prezzi di vendita della polvere fina ed ordinaria da caccia, stabiliti dalla legge 19 febbraio 1850, subiranno le variazioni determinate dall'annessa tariffa.

Art. 2. Le dette due qualità di polvere saranno messe in vendita rinchiuse in scatole di latta, della capacità d'un mezzo chilogramma cadauna, portanti all'esterno l'indicazione della provenienza delle medesime dai magazzini delle Gabelle, e colorite in verde quelle destinate per la polvere fina da caccia, ed in color bruno rosso quelle destinate per la polvere ordinaria da caccia.

Art. 3. Le sovra indicate due qualità di polveri che attualmente si trovano preparate in pacchi con o senza lamina di piombo secondo il disposto della tariffa annessa alla legge 19 febbraio 1850, continueranno però a vendersi fino a tutto dicembre 1858 agli attuali prezzi, minori di centesimi cinquanta per ogni chilogramma di quelli stabiliti dalla presente legge.

Art. 4. Nulla è innovato riguardo ai prezzi delle altre qualità di polveri ed alle disposizioni vigenti per questo ramo di privativa.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino li 22 giugno 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Variazioni alla tariffa dei prezzi di vendita della polvere da caccia fina ed ordinaria.

GENERI	Prezzi di vendita per ogni chilogr. in peso netto compreso il valore dei recipienti	
	dai magaz- zini ai di- stributori	dai distri- butori al pubblico
Polvere fina da caccia chiusa in scatole di latta color verde	7 50	8 »
Id. ordinaria da caccia in scatole di latta color bruno rosso	5 »	5 50
Vendita all'estero		
Polvere fina da caccia in scatole di color verde	6 50	» »
Id. ordinaria da caccia in scatole di color bruno rosso	4 »	» »

Il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze
C. CAVOUR.

S. M., con Decreti delli 22 cadente, ha degnato conferire le seguenti decorazioni dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, la croce di commendatore al sig. cav. Pietro Boschi, intendente generale della divisione amministrativa di Nizza; e la croce di cavaliere al sig. Bartolomeo Tabasso, sindaco di Cavallermaggiore;

Sulla proposta del Ministro di Grazia, Giustizia ed affari Ecclesiastici, la croce di cavaliere al sig. avv. Carlo Fenocchio, primo segretario presso l'ufficio centrale della amministrazione della Cassa Ecclesiastica.

S. M., in udienza del 27 giugno 1857, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:

Tasso Pietro Filippo, luogotenente nel 9 reggimento di fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Cottura Gio. Domenico, luogotenente nel 16 regg. di fant., id. id., id. id.;

Scarafiotti Eusebio, luogotenente nello Stato Maggiore delle piazze, addetto al comando d'Oneglia, id. id.;

Lamberti Edoardo, veterinario in 2.o in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e destinato al reggimento Cavalleggieri di Monferrato;

Viotti Camilla Albina, vedova del luogotenente in ritiro Gaspare Gandolfo, ammessa a far valere i suoi titoli ad una vitalizia pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 30 giugno.*

MINISTERO DI MARINA.

Pubblicazione di avvertimenti e regolamenti di Porto in vigore nelle Indie Orientali, per norma della navigazione nazionale.

Essendosi ricevuti dal comandante della regia fregata il *Beroldo* nelle Indie, e dal regio Console generale in Calcutta alcuni stampati inglesi contenenti avvisi ai capitani e regolamenti di porto, si rendono i medesimi di pubblica ragione in lingua italiana in cui furono a cura del Ministero tradotti per opportuna cognizione e norma dei naviganti.

Num. 401.

Ordini dati dal luogotenente governatore di Bengala.

Avviso, il 1° luglio 1856. Coll'approvazione del governatore generale d'India sedente in Consiglio, è d'ora innanzi dichiarato che il Porto di Calcutta ed il fiume navigabile ed i canali che mettono in questo Porto sono soggetti all'Atto N. XXII del 1855.

I limiti del detto Porto di Calcutta sono come segue:

Al Nord, una linea tirata a traverso il fiume Hoghly (*River Hooghly*) dal pilastro limitrofe dalla parte del Nord di Hautkollah Ghant al pilastro limitrofe dalla parte del Nord di Suikea Ghant.

Al Sud, una linea tirata dal pilastro limitrofe dello spigolo S. O. della casa sulla sponda del fiume d'ordinario occupata dal sopraintendente dei giardini botanici e conosciuta sotto il nome di Casa del giardino, al pilastro limitrofe dello spigolo S. O. dell'opposto pubblico Ghant.

Tutta quella parte della Tolly's Nullah che giace all'Ovest di una linea condotta a traverso la Nullah fra i due pilastri limitrofi 300 *yards* al disopra del ponte di Hastings.

I limiti del detto Porto includono all'Est ed all'Ovest quella parte del fiume Hooghly e delle sue sponde e quell'altra della Tolly's Nullah e delle sue sponde che rimane compresa entro i 50 *yards* attorno i segnali della massima marea.

I limiti del fiume navigabile e dei canali che mettono nel detto Porto di Calcutta fanno parte del detto Atto come segue:

Al Nord, il Porto di Calcutta come è stato definito di sopra.

Al Sud, una linea condotta Est ed Ovest, dal fanale galleggiante inferiore.

Tutte le parti dei canali navigabili, detti canali dell'Est e dell'Ovest, e quelle del fiume Hooghly, fra i detti limiti e più in giù ancora della linea delle alte acque al tempo della massima marea, sono soggette al detto Atto.

Regole di Porto.

Coll'approvazione del Governatore generale d'India sedente in Consiglio, sono state fatte le seguenti regole di Porto; e sono d'ora innanzi promulgate per istruzione generale e per norma.

Regola I. Non è permesso a nessun Bastimento, se di una portata maggiore alle 200 tonnellate, di entrare nei limiti del Porto di Calcutta, o di trasferirsi da un luogo ad un altro nel Porto fra il tramonto ed il sorgere del sole, senza il permesso speciale del *Master Attendant*.

Regola II. Tutti i Bastimenti dentro il Porto di Calcutta saranno obbligati a prendere quel posto che loro potrà essere assegnato dal *Master Attendant*, dall'*Harbour Master*, o dal loro Assistenti e dovranno cambiare il loro posto quando richiestine da tali Autorità.

Regola III. Tutti i Bastimenti al disopra di Fort Point terranno rientrati i loro bastoni di flocco e le loro borne; e così tutti i Bastimenti che sono nel Porto di Calcutta rientreranno i loro bastoni di flocco e le loro borne, in seguito alla domanda del *Master Attendant* e dell'*Harbour Master*, ed ammaineranno i loro pennoni e ricaleranno i loro alberi se richiesti di ciò fare dall'uno o dall'altro di quegli Ufiziali.

Regola IV. Tutti i Bastimenti o Vascelli che sono nel Porto di Calcutta dovranno traslocare ogni ancora o pennola od altro oggetto sporgente dal suo fianco, quando richiesti di ciò fare dal *Master Attendant* o dall'*Harbour Master*.

Regola V. I Bastimenti che caricano o scaricano Zavorra ed altro genere particolare di carico nel Porto di Calcutta saranno obbligati a prendere quel posto che potrebbe assegnare il *Master Attendant* o l'*Harbour Master*.

Regola VI. Si deve lasciare libera una parte di canale di 240 *yards* di largo per i Bastimenti che ascendono o discendono il fiume nel Porto ed anche passaggi liberi agli scali, alle gettate, alle calate, ai Docks ed ai corpi morti; e tutti i Bastimenti saranno obbligati a muoversi quando richiesti di sgombrare tali canali o passaggi.

Regola VII. Tutti i Bastimenti che sono nel Porto di Calcutta ancoreranno, si ormeggieranno, e disormeggieranno quando e dove richiesti dal *Master Attendant* o dall'*Harbour Master*.

Regola VIII. Tutti i Bastimenti nel Porto di Calcutta dovranno essere ormeggiati o trasferiti da luogo a luogo come richiestine dal *Master Attendant* o dall'*Harbour Master*; e nessun Bastimento slegherà una cima legata ad esso per favorire un legno che si ormeggia senza esserne richiesto dal Piloto o dall'Ufiziale incaricato del Bastimento che si ormeggia.

Regola IX. Nessun Bastimento adopererà alcuna delle catene d'ormeggio del Governo, sieno le fisse o quelle che gli permettono di presentare, senza il permesso del *Master Attendant* o dall'*Harbour Master*.

Regola X. Tutti i Bastimenti che adoperano gli ormeggi del Governo, i fissi od i sciolti, dovranno pagare per gli stessi, secondo la Tavola seguente, ma non di più:

Per gli ormeggi fissi	Nel 7 mesi dal 1° novembre al 30 magg. al giorno *Rupees*	Nei 5 mesi dal 1° giugno al 31 ottobre al giorno *Rupees*
Tutti i Bastimenti di portata inferiore alle 199 tonnellate	1	3
Detti di portata dalle 200 alle 299 tonn.	2	4
Detti » 300 399 »	3	5
Detti » 400 499 »	4	6
Detti » 500 599 »	5	7
Detti » 600 699 »	6	8
Detti » 1000 all'insu »	8	10
Per gli ormeggi sciolti	3	4

Regola XI. Nessun Bastimento entro i limiti del Porto di Calcutta, potrà cuocere pece o resina detta *dammer* a suo bordo, nè dovrà maneggiare spiriti al chiaro di candela o d'altro lume artificiale.

Regola XII. Tutti i Bastimenti dentro i limiti dei canali che mettono nel Porto di Calcutta dovranno avere, quando sono all'ancora fra il tramonto del sole ed il suo sorgere, un buon fanale alzato all'impuntura di dritta del pennone di trinchetto; e tutti quelli che sono alla vela durante la notte dovranno mostrare un buon fanale all'inappellaggio di velaccino od all'estremità della freccia dell'albero di trinchetto; e quando sono in corso al rimorchio di un vapore, dovranno, oltre il fanale della cima dell'albero di trinchetto, mostrare un buon fanale ad ogni impuntura del pennone di trinchetto, il vapore mostrando i soliti fanali prescritti dal Regolamento dell'Ammiragliato.

I Provvedimenti delle Sezioni XII, XXVIII, XXXVII e XL del detto Atto N. XXII del 1855, sono d'ora innanzi specialmente estesi al Porto di Calcutta.

Il Segretario del Governo di Bengala, W. GREY.

Case di rifugio

Per i Marinai naufragati cacciati sulla spiaggia dei Sunderbunds, dalla parte del mare, sono state stabilite nel seguente modo:

N. 1. — Dipinta di rosso.

Eretta appunto a tramontana di Jackson's Grove sulla Seyels Point, formanti l'imboccatura orientale del canale Creek. Essa è in una estesa pianura, coperta d'erbetta, al

www.internetculturale.it

di dentro ossia a Levante di alcune alte colline di sabbia che ivi sorgono vicino alla spiaggia.

N. 2. — Dipinta di bianco.

Eretta all'entrata orientale del fiume Subtermookey, 400 *yards* al Nord della punta che esso forma dall'isola Bulcherry, e 200 *yards* dal segnale della marea alta. Essa è nel mezzo d'una fitta macchia.

N. 3. — Dipinta di nero.

Eretta all'entrata orientale del fiume Jumera, 400 *yards* al Nord della punta che forma dall'entrata del fiume Subtermookey, e 200 *yards* dal segnale dell'alta marea.

In ogni casa è un deposito di biscotto e d'acqua, che sarà facilmente trovato col leggere le istruzioni lasciate in ognuna, che danno anche altre indicazioni che saranno utili. Una zattera (*Catamaran*) è attaccata ad ogni casa. Le persone abbandonate toccando terra a Levante di Saugor dovranno cercare le case di rifugio; e dovranno ricordarsi che quando una nave è per luta con un Piloto a bordo, il fatto potrà essere tosto saputo alla Stazione del Piloti (*Pilot Station*) ed in Calcutta. Gl'individui, adunque, trovando la strada per alle case, dovranno rimanervi e risparmiare i mezzi di sussistenza, nella certezza che prestamente soccorso sarà loro porto; o se costretti a partirsi, dovranno procurare di andare verso Occidente all'isola Saugor, e viaggiare lungo la spiaggia finchè arrivino al Faro; o si dirigeranno verso un gran Villaggio di pescatori (*Fishing Village*) a Scirocco dell'isola di Saugor; usando della zattera (*Catamaran*) per quanto è possibile.

Per ordine del Sopraintendente della Marina
JAS. SUTHERLAND, segr. dell'Ufficio.

Forte William;
Dall'Ufficio della Sopraintend. della Marina, l'8 marzo 1856.

Case di Rifugio all'entrata della Mutlah, pei naufraghi.

Le case di rifugio sono numerate in seguito a quelle già erette sulla Marina dei Sunderbunds, e sono situate come segue:

N. 4. — Colorita di bianco.

Eretta sulla parte Scirocco dell'isola Dalhousie all'entrata orientale della riviera Mutlah, sur un tratto di terra sabbioso circa 5 piedi al disopra del segno dell'alta marea, e circa 100 piedi discosto dal lido, e distinguibile per una bandiera bianca dalla lunga asta e bambù che venne fissata al muro della casa considerabilmente visibile al disopra dei circostanti alberi.

N. 5. — Colorita di bianco.

Questa casa è eretta sull'isola Bangadooner, circa 7 miglia a levante dalla casa num. 4. È posta sulla parte Scirocco dell'isola sopra una piccola spiaggia sabbiosa, circa 100 piedi dal segno dell'alta marea. Una lunga asta e bambù con una bandiera venne posta lungo il suo lato, ed apparisce considerabilmente al disopra degli alberi.

In ogni casa evvi una provvista d'acqua e di biscotto, un *Catamaran* co' suoi remi, una lettera d'istruzioni ed una carta dei Sunderbunds.

D'ordine dell'Offg. Sovraintendente di Marina
H. HOWE, *Segr.*

Forte Guglielmo, addì 7 marzo 1857.

Istruzioni per avvicinarsi ai Sand heads con ambi i Monsoni.

Monsone da Libeccio.

1. Il Monsone da Libeccio può considerarsi cominci il 15 di marzo, data alla quale i bastimenti piloti vanno a stabilirsi vicino al gavitello della scogliera del Piloto (*Pilot's Ridge*) com'è descritto qui appresso. Il Monsone da Libeccio termina alla fine di settembre.

2. Il Faro di False Point si trova per 20° 19' 30" di latitudine boreale, e per 86° 47' di longitudine orientale: e sulla scogliera del Piloto è un gavitello posto in 21 1/2 braccia di fondo, situato per 20° 49' 30" di latitudine boreale, e per 87° 42' di longitudine orientale: esso si rileva adunque dal Faro di False Point per N. 59° 49' E., rilevamento corretto e dista da quello di 59 1/2 miglia.

3. Un bastimento, adunque, dopo avere avvistato il Faro di False Point (nell'oltrepassare il quale non deve navigare in meno di 10 braccia), si porterà a rilevarlo per O. S. O. circa, a 10 o 15 miglia di distanza, quando sarà in 11 o 12 braccia; e poi governerà per E. N. E., quando gli scandagli cresceranno gradatamente fino a 23 braccia sulla punta orientale della scogliera del Piloto: allora esso regolerà il suo cammino in modo da tenersi tra le sogli ra e 27 braccia di fondo: dopo di chè, ponendo mente agli scandagli, ed alla qualità del fondo, alla rotta, alla distanza corsa dal Faro, è quasi impossibile di non avvistare i Piloti, poichè le acque dove incrociano sono immediatamente al N. E. del fanale galleggiante stabilito, durante il Monsone di Libeccio, vicinissimo al gavitello della scogliera.

4. Gli scandagli, in fuori della Scogliera del Piloto danno in generale un fango verdognolo od olivastro, talvolta misto a pezzi di conchiglie infrante, mentre quelli sulla scogliera danno sabbia conchigliacea o minuta ghiaia, d'un color rosso cupo.

5. I bastimenti avvicinantisi alla Stazione sono seriamente avvertiti d'essere attenti nell'evitare gl'investimenti comunicando sia col fanale, sia col bastimenti piloti: e se hanno avvistato il primo di notte, si raccomanda loro caldamente di mettersi in panna a convenevole distanza fino all'alba, colla quale misura essi eviteranno di oltrepassare i bastimenti piloti nell'oscurità della notte.

6. Il fanale galleggiante del Canale orientale giace per 21° 4' di latitudine boreale e per 88° 44' di longitudine orientale, ed in conseguenza si rileva dal gavitello sulla Scogliera del Piloto per N. 63° 26' E., rilevamento corretto, e dista da esso di 32 1/2 miglia. Il fanale galleggiante del Canale orientale, dal 15 marzo al 15 settembre, espone un fanale turchino ogni mezz'ora, ed uno rosso tirante sul cupo per ciascun quarto d'ora durante la notte, a cominciare dalle 7 pom.: ed ordinariamente tiene un fanale a luce naturale.

7. Il fanale galleggiante della Scogliera del Piloto, espone dal 15 marzo al 15 settembre, un fanale a luce naturale a ciascun'ora, ed uno rosso tirante sul cupo nelle mezze ore intermedie.

8. È importante d'osservare la differenza fra i fanali turchini ed i cupi esposti dai rispettivi Fari galleggianti del Canale orientale e della Scogliera, giacchè, ponendovi mente, un Bastimento che abbia sbagliata la sua stima, o sia incerto della sua posizione, difficilmente potrà prendere l'uno per l'altro.

Monsone da Greco.

9. Questo Monsone, che costituisce la bella stagione in sull'entrata del Golfo del Bengala si considera cominciare in ottobre, e finire al principio di marzo. Durante questa stazione, la Stazione dei Piloti è in vicinanza, ma più in fuori, del fanale galleggiante del Canale orientale, come si è detto disopra, ed i Bastimenti che giungono devono governare direttamente per questo punto. I Bastimenti piloti stendono le loro crociere a Levante e Ponente e talvolta un poco a Mezzogiorno, dei fanali galleggianti, e nella notte danno fondo, non molto distante da essi. In questa stagione essi espongono un fanale cupo ed una fiaccola ad ogni mezz'ora, ed un fanale turchino a ciascun'ora.

Firm. DIVIE ROBERTSON
Master Attendant.

Dal Forte Guglielmo, 1 marzo 1856.

N. 178.

Avviso ai Naviganti.

Un fanale galleggiante temporaneo all'imboccatura del Mutlah.

1. Un fanale galleggiante è stato temporaneamente collocato all'imboccatura della riviera Mutlah nella seguente posizione, cioè:

Nella Latit. 21° 6' Nord } all'ancora
Longit. 88° 48' Est }

in 10 braccia d'acqua nel momento di bassa marea nelle maree massime, circa 7 miglia a Scirocco del Gavitello esteriore, ossia Gavitello di Bulcherry Reef (cioè della Scogliera di Bulcherry).

2. Questo nuovo fanale galleggiante alzerà durante il giorno una bandiera rossa alla testa dell'albero di Maestra, e terrà invece un fanale bianco chiaro dal tramonto al sorger del sole, e di più abbrucierà, se continua nella sua posizione un Razzo, alle 8 P. M., a mezzanotte e alle 4 A. M. dal 15 di marzo sino al 15 di ottobre.

3. Per ora mostrerà questo fanale un Brigantino Piloto.

Per ordine del Sopraintendente d'ufficio della Marina
H. HOWE, segr.

Forte William, il 9 gennaio 1857.

SOMMARIO POLITICO

Gli elettori delle circoscrizioni di Parigi e di altre località della Francia, in cui le elezioni non ebbero risultamento il dì 21 giugno, sono convocati per domenica prossima ad oggetto di scegliere i loro rappresentanti al Corpo legislativo.

I giornali inglesi incominciano a discorrere della sedizione succeduta nelle Indie orientali, ma non ne mostrano inquietudine: così il *Times* è d'avviso che il fatto di cui si accenna invece di nuocere alla dominazione britannica nelle Indie, darà ad essa nuovi elementi di forza e di durata.

Il ministro dell'interno di S. M. la regina Isabella ha chiesto alle Cortes l'autorizzazione di far eseguire la nuova legge sulla stampa in via provvisoria, finchè essa non venga regolarmente discussa dal Parlamento. Le Camere non hanno preso ancora veruna risoluzione a questo proposito. Dalle più recenti notizie di Madrid si rileva che i negoziati tra la Spagna ed il Messico, i quali parevano ben avviati, non hanno prodotto il risultamento pacifico che se ne aspettava.

Sabato scorso, 27 giugno, le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice di Russia sono giunte ad Amborgo.

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *giugno*. La distribuzione della croce di *Victoria* si è fatta oggi in Hyde-Park al cospetto di un'immensa moltitudine. A questa cerimonia si trovarono presenti l'artiglieria a cavallo, le guardie del corpo, i dragoni, il genio reale, le guardie a piedi, la marineria reale, il 79 *highlanders*, ed il treno militare.

Gli ufficiali che dovevano ricevere la croce di *Victoria* erano sotto gli ordini del luogotenente generale sir Campbell. Ciascun ufficiale aveva un nastro rosso o turchino, secondo il colore della divisa, sul petto, affinchè la regina vi potesse attaccare la croce.

La regina montava un cavallo grigio pomellato; era in tunica rossa coi galloni di feld-maresciallo; la sua testa era coperta d'un cappellino rotondo ornato di piume rosse e bianche. Alla sua destra veniva il principe Alberto in divisa di feld-maresciallo, ed alla sua sinistra il principe Federico Guglielmo di Prussia in divisa turchina e argento di ufficiale prussiano. Innanzi a loro erano S. A. R. il duca di Cambridge e sir Colin Campbell.

Ciascun uomo chiamato erasi presentato alla regina, che, abbassandosi un poco sul suo cavallo, gli attaccava la decorazione sul petto.

L'ufficiale passava oltre allora, ed il principe Alberto gli indirizzava alcune parole di congratulazione. La cerimonia non durò che dieci minuti. Le truppe fecero poscia alcune evoluzioni, e sfilarono innanzi alla regina.

— Nella tornata di ieri della Camera dei Comuni, dopo che il bill dei giuramenti, come già si annunziò, è adottato con 294 voti contro 168, la Camera si forma in Comitato dei sussidi sul rimanente del bilancio del servizio civile.

In quanto al credito di 364,233 lire sterline (9,100,000 fr.) relativo all'educazione nella Gran Bretagna, il sig. Cowper presenta un sunto della storia dell'educazione popolare sul continente ed in Inghilterra, e dei fondi spesi dal governo a questo fine. Dopo alcune considerazioni su questo punto, egli termina dicendo che il numero dei fanciulli i quali non frequentarono mai le scuole è relativamente scarso in Inghilterra, a malgrado dell'indifferenza dei parenti, e benchè il lavoro dei fanciulli sia ricercato.

Sir J. Packington è soddisfatto dell'esposizione presentata dal sig. Cowper, sebbene egli non partecipi a tutte le sue opinioni. Ei pensa che i fanciulli non frequentano irregolarmente le scuole e non le lasciano così presto se non perchè esse sono cattive.

Lord Melgrad propone di ridurre il credito di 90,020 lire sterline.

Questo emendamento è reietto da 163 voti contro 7.

Essendo accordato il credito, il presidente rimanda la discussione ad un'altra tornata.

Il bill relativo al fondo consolidato di 8 milioni di lire sterline passa in Comitato.

ALEMAGNA

Il *Corriere Italiano* annunzia che sospende col giorno 30 corrente le sue pubblicazioni in Vienna per riprenderle dopo breve intervallo in Trieste, sotto la direzione attuale.

MONTENEGRO

Dal Montenegro riceve l'*Agramer Zeitung* dei particolari intorno ad un colpo di Stato del principe Danilo. Secondo il detto foglio il principe si sarebbe recato con la guardia del corpo nel convento di Ostroz. Da esso convento esso avrebbe rilasciato un decreto col quale ordina il raddoppiamento di tutte le imposte dirette. Il popolo accolse naturalmente questa misura con malumore indescrivibile. Infatti il Montenegro non è in istato di pagare la imposta semplice, tanto meno poi la duplice. D'altronde il riparto è arbitrario e tutt'altro che proporzionato alle sostanze degli abitanti del Montenegro.

ASIA

Si legge nell'*Osserv. Triestino*:

Intorno alle gravi turbolenze militari scoppiate nelle Indie, di cui parlammo nel poscritto di ieri, riceviamo i seguenti particolari:

Tutte le truppe del Bengala sono in aperta ribellione o procliva a sollevarsi, ed a Mirut, Delhi e Ferozpur abbandonarono proditoriamente ogni obbedienza e commisero le più spaventevoli atrocità contro gli europei caduti nelle mani loro. La città di Delhi è in potere degl'insorti, ed essi elessero un re nella persona del figlio dell'ultimo re del Mogol (l'imperatore di Delhi); però è un fatto importantissimo, che sino alla data delle ultime notizie le truppe maomettane non avevano mostrato punto di partecipare ai sentimenti d'avversione allora generale fra gl'indù.

La sollevazione scoppiò (cosa abbastanza strana) a Mirut, presidiata da un corpo rilevante di truppe europee, del pari che native, e il governo anglo-indiano ebbe notizia di ciò e dei suesposti fatti di Delhi il 15 maggio; ma non li rese noti al pubblico sino al 18 dello stesso mese quando il pubblico ne aveva già avuto sentore.

Era stato riferito anteriormente che un distaccamento di cavalleria stanziato a Mirut, avendo ricevuto in una parata l'ordine di caricare e far fuoco colle cartuccie somministrate dal governo, coll'assicurazione che nella loro fabbricazione non eransi fatto uso d'una materia ripugnante a quella gente, solamente 5 uomini fra 90 obbedirono. Gli 89 disobbedienti furono processati e condannati da una corte marziale a varii termini di prigionia (da 5 a 10 anni). Il 9 maggio si tenne una parata nella stazione e i prigionieri furono condotti alla loro prigione incatenati in presenza delle truppe. Non si sospettava punto d'un tentativo di liberazione; ma verso la sera del 10, mentre Mirut era tranquilla, avvenne una improvvisa e furiosa sollevazione da parte del reggimento: alla quale, con evidente concerto prestabilito, si associarono la gente del bazar e della città e 11 o 20 reggimenti di fanteria, ivi stanziati. Dopo aver liberato i commilitoni prigionieri e altri 1200 individui detenuti nello stesso carcere, cominciarono la lor opera sanguinosa.

Mirut è una delle più vaste stazioni indiane, e prima che potessero adunarsi le truppe europee (il 6 reggimento di dragoni della guardia, il 60 dei bersaglieri e l'artiglieria), metà del luogo era in fiamme, e le mogli e i figliuoli dei soldati inglesi, caduti nelle mani della turba inferocita, furono trucidati in barbara guisa. Si tirava contro ogni ufficiale che compariva per esortare i soldati all'obbedienza, e prima che le truppe europee potessero giungere sul luogo, la strage era compita. Alla seconda scarica del 60 dei bersaglieri, tutti gli ammutinati si diedero alla fuga, e furono inseguiti dai dragoni che ne infilzarono molti; ma per una nonciuranza deplorabile, si cessò allora dall'inseguimento, e ne nacque la ripetizione della stessa tragedia a Delhi.

Gl'insorti entrarono a Delhi e tosto fecero causa comune con essi i tre reggimenti indigeni colà stanziati. A quanto sembra lo stesso giorno furono trucidati tutti gli europei colà dimoranti, tranne poche donne ed uomini che pervennero a fuggire nelle vicine stazioni; però siccome gl'insorti, occupando ancora Delhi, impediscono l'arrivo di notizie precise, sperasi che altri ancora si saranno salvati. Il magazzino delle polveri venne in poter loro, ma si narra che il giovane e prode tenente d'artiglieria Inglese sig. G. D. Willoughby abbia fatto saltare in aria gli altri depositi di polvere e vi sia morto egli stesso.

Intanto si stanno prendendo i più energici provvedimenti per sopprimere questa sollevazione, e le ultime notizie recano che le guarnigioni d'Agra e delle stazioni vicine erano rimaste fedeli. Il comandante supremo inglese muove da Umballa con un forte corpo europeo, mentre si va circondando Delhi di un cordone di truppe dei contingenti di Gwallior, Bhurtpur e Puttiallah, per impedire la fuga degli ammutinati. Alcuni de' reggimenti si comportarono in modo che contrasta grandemente col contegno delle truppe sollevate.

Sul movimento scoppiato a Ferozpur non si hanno ancora ragguagli particolareggiati; ma si sa ch'esso venne compresso.

Sette compagnie del reggimento di fanteria indigena furono disciolte a Barrackpur il 7 maggio, per la resistenza opposta all'autorità in seguito all'esecuzione capitale d'un *sepoy* dello stesso corpo che aveva assalito e ferito tre suoi superiori.

Nel breve spazio d'un mese i reggimenti che seguono scomparvero dalle file dell'esercito del Bengala, o perchè furono sciolti, o perchè abbandonarono le bandiere del governo: *Ammutinati a Mirut*, il 3 reggimento di cavalleria leggiera, l'11 e il 20 di fanteria indigena, i zappatori e minatori. *Ammutinati a Delhi*, il 30, il 54 e il 74 reggimenti di fanteria indigena ed una batteria d'artiglieria indigena. *Sciolti a Barrackpur*, il 19 ed il 34 reggimenti di fanteria indigena. Questi reggimenti formano circa otto mila uomini.

In mezzo a questi fatti il governo inglese ebbe alcune notevoli dimostrazioni di favore da alcuni indiani. Il giovine Maharagià Sindia di Gwallior, appena seppe della sollevazione di Delhi, si affrettò, con ogni segno di amicizia, a mettere tutto il suo contingente a disposizione del governatore di Agra. Come un complimento al principe, furono accettati i servigi della sua guardia personale, composta di artiglieria a cavallo e cavalleria con alcuni fanti, dopo essere stata passata in rassegna dall'agente politico e dal comandante del contingente per espressa domanda del principe. Dicesi poi che avendo il re di Delhi mandato una deputazione della cavalleria insorta al *ragià* di Jhind chiedendo il suo aiuto contro gl'Inglesi, esso che assisteva allora ad una parata, ordinò immediatamente a' suoi soldati di uccidere tutti quei messaggieri. Il *ragià* di Bhurtpur offrì pure agl'Inglesi un suo reggimento. Il *ragià* di Puttiallah poi intercettò e spedì al commissario del suo distretto parecchie lettere sediziose giunte nel territorio di lui. Molti dei prigionieri liberati a Mirut dagl'insorti dichiararono agli uffizi di polizia del loro distretti essere disposti a ritornare in prigione, se chiamati, e più d'uno si è già consegnato all'autorità.

Da questi ultimi fatti il *Bombay Times* desume che il focolare della ribellione è ripcsto solamente nell'esercito del Bengala, del cui cattivo organamento accusa in ispecie il tanto lodato lord Dalhousie, ultimo governatore delle Indie. Quel foglio consiglia innanzi tutto di accrescere immediatamente il numero delle truppe europee nelle Indie: ei vorrebbe che si spedissero tosto dall'Inghilterra possibilmente 12 o 20 reggimenti. Poi propone la pronta nomina d'una Commissione d'ufficiali delle Indie e d'Inghilterra per investigare lo stato dell'esercito, il quale è del tutto scompaginato, mentre le truppe di Bombay e di Madras non hanno idee di sollevazione e sono disciplinatissime.

L'opportuno ritorno delle truppe europee dal Golfo Persico rese possibile di spedire 4000 soldati inglesi nel Bengala in 10 giorni. Mercè le disposizioni prese, ritenevasi che per il 27 giugno l'esercito europeo del Bengala sarebbe rinforzato di 10 o 12 mila uomini delle altre presidenze.

Da un poscritto del *Bombay Times* apparisce che alla data delle ultime notizie in Lucknow e Benares era ripristinata la quiete. Nella prima di queste città, il contegno energico di sir Enrico Lawrence, spalleggiato dal capitano Hayes, valsero a calmare le turbolenze insorte fra le truppe indiane. Ad Umballah però regnava gran fermento fra i *sepoy* e si temevano disordini gravi.

Pochi fatti abbiamo ad aggiungere a quelli riferiti ieri brevemente dalla Cina. Un cinese, reo di avere assassinato l'inglese Carlo Markwick, suo padrone, fu condannato a morte dalle autorità giudiziarie britanniche di Hongkong. Un altro cinese fu condannato alla stessa pena per alto tradimento.

Una macchina infernale simile a quella adoperata invano dai Cinesi contro l'*Acorn* fu scoperta anche sotto il *Hornet*, altro legno britannico.

Attendevasi fra uno o due giorni a Hongkong un piroscafo e quattro barche cannoniere, partite da Singapur il 24 aprile, ed altre navi fra poche settimane; giunte le quali forze, ritenevasi certo un attacco da parte dell'ammiraglio Seymour.

A Sciangai continuava a regnare buona armonia fra i Cinesi e gli stranieri. Il governatore aveva pubblicato un proclama, in cui avverte tutte le giunche cinesi di ancorarsi durante la notte vicino alle rive del fiume, per non urtare coi piroscafi di passaggio. Gli abitanti si sollazzavano

colle corse di cavalli e con ispettacoli teatrali, e gli affari, segnatamente in seta, procedevano alacremente.

Come già accennammo, gl'insorti (Had-Kas) infestano le vicinanze di Canton, e dopo avere sconfitto le truppe imperiali spedite contro di loro, giunsero in gran numero a Sciau hing e s'avvicinano grado grado a Canton. Essi fecero scorreria a Sin-hwui e Sin-ning, la quale ultima città fu da loro quasi totalmente distrutta.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal 4 al 14 giugno* 1857.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem. Frumento	Orzo	Riso	Meliga
Div. di Cagliari					
Cagliari	dal 6 al 12	33 80	» »	» »	» »
Oristano	id.	36 58	» »	» »	» »
Iglesias	id.	30 96	» »	» »	» »
Isili					
Media		33 71	» »	» »	» »
Div. di Sassari					
Sassari	7 al 13	32 23	» »	48 »	» »
Alghero	id.	33 48	» »	» »	» »
Ozieri	4 all'11	58 40	19 20	» »	» »
Tempio	6 al 12	35 66	14 24	» »	» »
Media		34 94	16 72	48 »	» »
Div. di Nuoro					
Nuoro	8 al 14	48 »	» »	» »	» »
Cuglieri	id.	37 92	» »	» »	» »
Bosa	id.	54 56	» »	» »	» »
Lanusei					
Media		40 16	» »	» »	» »
Media gen. del presente boll.to		36 27	16 72	48 »	» »
Media generale dell'anteced.		36 45	16 85	48 »	» »
Differenza — in più		» »	» »	» »	» »
Differenza — in meno		» 18	» 13	» »	» »

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

SOCIETA' GINNASTICA DI TORINO — Se brillante per apparato e per numeroso concorso di persone fu la festa colla quale nel di 24 giugno si dava pubblico saggio dei progressi fatti dai giovani che accorrono in questo istituto per temprare a fortezza le esili loro membra, non meno animata, nè meno aggraziata a quanti vi assistettero, fu la esercitazione che ebbe luogo ivi nelle ore pomeridiane del successivo lunedì, alla quale, come già al saggio, presero parte oltre a 300 giovani, cioè: i figli dei soci, i convittori del Collegio Nazionale, gli allievi della scuola gratuita e quelli del Collegio Artigianelli.

Le LL. AA. RR. onorarono quest'ultima della loro presenza, e furono cortesi d'e-pressioni dell'alta loro soddisfazione alla Commissione direttrice dell'istituto, al loro maestro Rodolfo Obermann, non che agli istruttori che prestano ivi la zelante loro opera pel buon andamento dell'istruzione ginnastica educativa.

CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA — In seguito alla determinazione presa da questa Cassa di provvedere una ragguardevole quantità di semenza di bachi da seta, che viene preparata per sua cura nella Romagna, nei luoghi più rinomati per eccellente produzione di bozzoli, e dove non comparve traccia di malattia, le vengono indirizzate incessanti richieste di semenza e per lettere e verbalmente. La Cassa non potendo individualmente corrispondere a tutte queste dimande, determinò di aprire fra breve ed appena che la sua operazione abbia risultati positivi, una pubblica soscrizione, che verrà annunziata nei principali giornali dello Stato: in essa verranno dichiarate le condizioni dell'acquisto, e determinata l'epoca in cui verrà la semenza distribuita, oltre a quelle altre particolari prescrizioni che la Cassa intende di apporvi, onde possano approfittarne, senza parzialità veruna, tutti gli allevatori di bachi da seta, ancorchè di piccole quantità.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 1° luglio.*

Nella tornata di ieri il Senato proseguì nella discussione del progetto di legge sul trasferimento della Marina militare nel Golfo della Spezia.

Dopo alcune parole per un fatto personale dei senatori Sclopis e Des Ambrois, si succedettero nell'oppugnare la legge i senatori La Marmora, Imperiali e Balbi Piovera.

Solo a difenderla fu il senatore Dabormida, il quale ha dimostrato la convenienza sotto ogni rapporto del progettato trasferimento.

Ebbero pure luogo le annunziate interpellanze del senatore Di Pollone al Ministro degl'interni circa il supposto fatto d'abuso di potere per parte d'un funzionario di pubblica sicurezza: le quali, dopo spiegazioni in proposito fornite dal Ministro, terminarono col semplice ordine del giorno.

Il Ministro di Finanze presentò lo schema di legge già approvato dalla Camera elettiva per la riforma del capitolato di concessione della ferrovia Vittorio Emanuele.

Nella seduta di ieri la Camera dei Deputati ha approvato i seguenti progetti di legge:

Spese nuove, e maggiori spese al bilanci 1856 e 1857;

Assestamento definitivo dei conti dell'anno 1853;

Modificazione della tariffa di navigazione del lago di Bourget;

Affrancamento delle enfiteusi, il quale ha dato luogo a discussione, e fu adottato secondo gli emendamenti introdotti dal Senato;

Modificazioni alle circoscrizioni di alcuni Comuni e creazione di nuovi;

Computo delle campagne alle truppe della spedizione di Oriente.

Il R. Console generale in Marsiglia inviò la somma di L. 1150, offerta per la sottoscrizione del cento cannoni da parecchi italiani ed esteri dimoranti in quella città:

Principali sottoscrittori.

Commendatore Castellinard, regio agente e console generale L. 100 — Melizan Vincenzo Amanzio vice console L. 10 — Gatuzzo Sebastiano capitano L. 10 — Resignani avvocato L. 10 — Paparello Giuseppe L. 25 — Sartorio Antonio L. 10 — Lambert Marcheria L. 10 — Tron L. 15 — Boulsson et B. sensale marittimo L. 20 — Filippoui Angelo L. 10 — Scallarone Giovanni L. 20 — Marassi Paolo L. 10 — Ognio Benedetto L. 10 — Revello Marco L. 10 — Armellini G. L. 10 Dodero Ludovico L. 10 — Albenois fratelli L. 10 — Chillotini Luigi L. 10 — Montanaro Pietro, già vice-console sardo a Marocco L. 20 — Sciaccaluga Francesco L. 10 — Pianello cav. Giovanni (seconda oblazione) L. 44 50.

Ci giungono da Genova ulteriori ragguagli sui fatti di cui accennammo ieri:

Fin dalla mattina di lunedì le Autorità essendo state prevenute che nella notte successiva si voleva fare un tentativo di disordine, prendevano misure di precauzione. Ad un'ora dopo la mezzanotte veniva accertata la presenza di persone in contegno sospetto nel sestiere Pre e segnatamente nella via Vallechiara; la forza pubblica operò immediatamente parecchi arresti, e fu proceduto ad una perquisizione nelle rimesse che si trovano nella via Vallechiara, nelle quali fu rinvenuta una certa quantità di fucili e di altre armi. Saputosi inoltre, come alcuni individui si fossero diretti verso i forti con intenzione di attaccarli, la forza pubblica fece una perlustrazione ed arrestò in Val di Bisagno una decina d'individui armati e muniti di attrezzi proprii a dare la scalata.

Sul principiare della sera un attruppamento di circa 50 individui armati sorprendeva la sentinella del forte *Diamante*, guardato da un piccolo distaccamento, ed uccideva il sergente comandante del distaccamento. Dopo aver posto tutto a soqquadro gl'individui componenti quell'attruppamento se ne andarono via lasciando le armi cariche e gettando alcune di esse nella cisterna.

Tutte le autorità, i carabinieri, la truppa e la guardia di sicurezza pubblica hanno adempito egregiamente al loro dovere. Le autorità giudiziarie procedono alle opportune indagini.

Dalle più recenti notizie di Genova risulta che la tranquillità pubblica non è stata menomamente turbata.

Leggesi nel *Morning Post*:

Noi non possiamo non essere di avviso, che il governo piemontese si appiglio ad una assai savia risoluzione nel-l'inviare il cav. Boncompagni a complimentare Pio IX al giungere di Sua Santità nelle Legazioni. Lo stesso fatto delle lunghe e continuate controversie diplomatiche tra il Piemonte ed il governo pontificio basta a dimostrare quanto questa risoluzione sia stata politica ed opportuna. Il conte Cavour ricordò saggiamente che, non ostante le numerose provocazioni della camarilla romana, Pio IX è capo di quella chiesa, le cui dottrine sono accettate dalla maggioranza degli italiani, e che egli è pure sovrano temporale, il quale non ostante la intolleranza e la lucracacità del suo governo, ha diritto ad ogni sorta di riguardi personali come principe a cui fanno maggiore offesa coloro medesimi che lo servono. Fu dunque per parte del Piemonte procedere per tutti i versi decoroso quello d'inviare a far complimenti a quell'amabile e mal consigliato sovrano. Le virtù di Pio IX sono essenzialmente sue: i suoi difetti e le sue esitazioni sono del suo consiglio clericale. Ma se la decenza richiedeva si facesse quella missione, la dignità nazionale del Piemonte richiedeva che questa si racchiudesse strettamente tra i limiti della cortesia e dei complimenti. Tal fu la cosa nella realtà. Il Piemonte non ha fatto nessun passo verso quell'antica e cadente rovina, che si chiama governo pontificio. Il Piemonte non ha conceduto niente, non ha ritrattato niente: non chiese perdono del passato, non fece promesse per l'avvenire. Tutto ciò è stato detto in termini non equivoci dal conte Cavour alla Camera dei deputati, rispondendo alle interpellazioni del sig. Brofferio, sicchè l'opposizione non può nullamente valersi di questo argomento. Questo fatto è della massima importanza nelle odierne emergenze; poichè, se una volta succedesse che anche in faccende di poco rilievo il Piemonte fosse screditato, non vi sarebbe più se non una piccola od anche nessuna speranza per il progresso delle opinioni costituzionali e delle istituzioni rappresentative nella penisola italiana.

Dopochè il conte Cavour pronunciò il suo discorso nella Camera, abbiam saputo quale sia stato il reciproco contegno del pontefice e dell'inviato sardo nell'udienza di ricevimento. Questo contegno è stato da parte e d'altra freddamente cortese e rispettoso; e ciò porge ai detti del ministro piemontese una conferma, della quale del resto essi non avevano d'uopo. Il Piemonte adunque proseguirà nella sua via: ed il suo sovrano non cederà nemmeno un atomo delle sue regie prerogative alle esigenze ultramontane. Vittorio Emanuele rimarrà ciò che egli dev'essere, padrone, vale a dire, nel suo florido piccol regno, poichè egli ed il suo popolo strettamente uniti comprendono che la massima *chacun chez soi* è buona tanto riguardo a principi, quanto riguardo a papi, tanto in faccia all'usurpatore laico, quanto in faccia al prete imperioso.

Gran ventura sarebbe se gli altri principi italiani fossero dello stesso pensiero. In questo caso il giardino d'Italia, Napoli, la patria dell'immortale autore della *Scienza del'a legislazione*, Filangeri — la patria di uno dei maggiori pensatori e filosofi moderni, Vico — la patria di uno degli scrittori più istruiti, più vivaci, più liberali, più svariati, più spiritosi della passata generazione, l'abate Galiani — non sarebbe corpo ed anima in balia de' Gesuiti, degli inquisitori e dei preti, i quali ora non solo hanno il potere di soffocare la stampa, di impedire la pubblicazione di opuscoli e di giornali, ma hanno pure speciali facoltà di usare i terrori e le seduzioni del confessionale contro le proprietà territoriali e personali degli abitanti delle Due Sicilie.

Quando queste terribili facoltà durassero 6 mesi soltanto, ciò basterebbe, perchè centinaia di eredi, di vedove, di orfani e di collaterali si trovassero defraudati nei loro averi da testatori i quali agiscono sotto gl'influssi dei terrori spirituali del confessionale; ed in tal guisa tutti i vantaggi di un clima senza pari, di un cielo sempre puro e sempre sereno, di un'aria salubre, di un suolo spontaneamente fertile sono annientati dal miasma morale, dall'alito pestilenziale della schiavitù mentale e religiosa attuata mediante l'accordo del governo napolitano con la camarilla romana. Noi diciamo camarilla romana, poichè la persona del pontefice non ha che fare con essa.

Ora si vorrebbe fare lo stesso tentativo in Toscana: si vorrebbe distruggere le tradizioni leopoldine in Firenze, nella patria di Dante, di Machiavelli e di tanti altri gagliardi oppositori dell'ultramontanismo, nella città governata da quel Leopoldo, che promulgò tra il 1782 e il 1786 le leggi che formano l'orgoglio e la gloria della Toscana; e con le quali furono abolite la tortura e l'inquisizione, i conventi furono collocati sotto la vigilanza della legge e la moralità del chiericato fu sommamente migliorata. Già alcune di queste leggi sono state modificate, ma il primo ministro del granduca, signor Baldasseroni, si oppone ad ulteriori concessioni.

Avvenga però quel che può: pongasi pure che in Toscana si facciano concessioni umilianti come quelle di Napoli, e ci duole il dirlo, come quelle dell'Austria, non possiamo per ciò disperare della fortuna dell'Italia. Nelle Marche e nelle Legazioni vi sono indizi di vitalità e di spirito pubblico, che c'impediscono di disperare. Le popolazioni di Bologna e di Ravenna hanno parlato con tutte le loro forze, e queste manifestazioni non possono essere impunemente trascurate.

A Ravenna, quaranta fra' più influenti cittadini, fra cui quindici sono consiglieri municipali, hanno firmato un energico indirizzo al gonfaloniere, con cui si dolgono, e giustamente si dolgono, che la legislazione pontificia sia imperfetta, che l'elemento ecclesiastico predomini in tutto e che misure arbitrarie falsino ed annullino le buone leggi e producano malcontento nei governati. Vi è ragione di sperare che questo documento sia collocato sotto gli occhi del pontefice.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Credito mobiliare 1110. *Parigi, 30 sera.*

Strade ferrate austriache 637.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 525.

Strade ferrate Lombardo-Venete 646.

Nessuna notizia politica. *Parigi, 1 luglio.*

Si ha da Londra, accreditarsi la voce che le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi si recheranno verso la fine di agosto ad Osborne.

La mozione Berkeley relativa alle elezioni del Parlamento è stata respinta con 257 voti contro 189.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 30 giugno

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale in mir.	Prezzo medio Lire
Aless.	93	105	99	192	98	93	61	92	80	351	96 61
Asti	200	100	110	180	93	99	118	79	92	498	100 65
Carmagn.	500	110	104	1200	102	95	300	94	82	2000	99 »
Casale (1)	»	95	110	»	90	94	»	85	89	550	» »
Chieri	245	115	102	638	100	92	187	90	78	1040	95 60
Chivasso (2)	»	85	92	»	75	84	»	65	72	»	83 73
Cuneo	152	96	106	344	85	95	96	72	84	572	91 64
Fossano	69	98	104	71	92	97	84	87	91	224	94 34
Ivrea (3)	144	80	88	7	75	79	3	70	72	154	82 05
Mondovì	132	103	99	168	98	91	60	90	80	360	95 30
Novara	471	91	111	734	80	90	547	65	79	1752	87 60
Novi (4)	385	100	105	283	93	99	192	85	92	860	97 24
Pinerolo	120	100	98	98	87	83	236	82	72	954	85 10
Racconigi (2)	»	103	95	»	94	90	»	89	75	»	90 99
Saluzzo	125	99	108	500	90	98	275	73	89	900	91 24
Savigliano	526	95	105	245	85	94	311	60	84	1180	92 60
Stradella	»	»	»	47	70	95	»	»	»	47	83 74
Torino (5)	92	100	106	460	86	99	369	70	85	921	90 17
Vercelli	340	90	110	367	80	89	131	64	79	838	86 93
Mercato del 29											
Acqui	55	102	96	33	94	90	67	88	80	155	93 84
Alba (6)	211	105	112	76	94	104	25	80	93	312	104 75
Sale	90	98	116	102	92	96	9	82	90	201	100 80
Tortona	56	95	99	22	92	94	5	85	90	83	94 19
Voghera	42	100	105	223	86	97	92	70	88	327	83 28
Disp. Telegr. Mercati del 1° luglio.											
Aless.	»	105	100	»	99	90	»	85	80	190	» »
Asti	»	93	106	»	81	92	»	70	80	500	» »
Carmagnola	»	105	112	»	95	105	»	83	94	1100	» »
Casale	»	94	100	»	90	93	»	»	89	200	» »
Cuneo	»	97	108	»	85	95	»	75	83	700	» »
Fossano	»	98	105	»	90	97	»	80	89	300	» »
Novara	»	108	95	»	99	86	»	80	70	400	» »
Novi	»	113	120	»	106	112	»	90	105	750	» »
Pinerolo	»	88	95	»	82	87	»	75	83	500	» »
Savigliano	»	100	106	»	90	99	»	60	89	500	» »
Vercelli	»	90	98	»	80	86	»	70	79	450	» »
Torino	»	100	110	»	85	95	»	70	84	800	» »

(1) Mancano le quantità parziali ed il prezzo medio.
(2) Mancano le quantità.
(3) Più mir. 25 venduti a prezzo medio.
(4) Aggio del 6 p. 0/0 sulle monete.
(5) Più m. 200 circa non stati dichiarati al peso pubblico.
(6) Più m. 19 venduti a rapporto.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

1 luglio 1857.

Fondi Pubblici

1819 5 0/0 1 aprile C. d. g. p. in c. 90 40
C. d. m. in c. 91
1831 5 0/0 1 luglio C. d. m. in c. 89 70
1848 5 0/0 1 marzo C. g. p. in c. 90 75
1849 5 0/0 1 gen. C. g. p. in c. 89 75
C. d. m. in c. 89 75 89 50

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. g. p. in c. 299 50 299 in l. 302 50 p. 31 lugl. 305 304 306 p. 31 ago.
C. d. m. in c. 297 297 298 in liq. 298 50 p. 15 lugl. 300 300 301 50 p. 31 lugl. 304 p. 31 agosto
A. della B. N. 1 genn. C. d. m. in c. 1335
Ferr. di Novara 1 lugl. C. g. p. in c. 722 722 725 in liq. 741 742 p. 31 agosto

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 30 Giugno.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	26 25, 27 08, 27 33, 28 18, 28 86
	Estero	— —

CONDIZIONE DELLE SETE

Torino dal 14 al 31 giugno 1857.

	Colli	Peso in Kil.
Greggia	31	695 11
Organzino	219	1747 14
Trama	29	2171 09
Articoli diversi	7	342 52
Totale	286	20333 86
Settimane antecedenti	233	16563 28
Totale nel mese a tutt'oggi	519	36837 14

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 30 giugno 1857, ricevuto alle ore 8 4

	in contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	67 80 67 45
Id. 4 1/2 0/0	91 60	» » » »
	92 »	
Consolidati Inglesi a mezzo	» »	92 3/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 25	» » » »
	91 50	
Id. Prest. Rotsch. 1853 5 0/0	55 »	» » » »

PAVESI ger.

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Non essendosi trovata in numero legale la seconda riunione degli Azionisti del 17 dello scorso maggio, tenutasi in continuazione dell'Adunanza generale del 3 stesso mese, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione è fatta col presente una seconda convocazione, a termine del secondo alinea dell'art. 29 degli Statuti, per il giorno 7 del corrente luglio, alle ore 7 pomeridiane, in Torino, nel locale stesso dell'Eliseo, via della Rocca, casa Ponzio-Vaglia.

Gli Azionisti che desiderano prendere visione della contabilità per l'esercizio 1856, non che del bilancio preventivo 1857, ne avranno comunicazione presentandosi alla Direzione, via Conciatori, n. 17.

Gli Azionisti sono pregati di voler ritirare dalla Direzione le loro schede almeno due giorni prima dell'adunanza.

LA DIREZIONE.

Stradaferrata
DA CHIVASSO AD IVREA
PROVVISTA

Di 45000 traversine di ROVERE o di LARICE rosso da consegnarsi 5000 nel deposito della Società costruttrice alla stazione di Chivasso, e 10000 nel deposito a Montanaro.

Le condizioni del contratto saranno visibili a partire dal 1° luglio in Torino, nell'Ufficio delli signori Brassey ed Henfrey, piazza Carlo Felice, n. 15, ed in Caluso all'Ufficio di costruzione.

Le offerte che fossero al dissotto di 5000 *traversine* non saranno accettate, e dovranno le medesime, essere presentate prima del 10 luglio, trascorso qual termine più non si accetteranno.

I signori Brassey ed Henfrey non sono obbligati di accettare l'offerta più bassa.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE TERME DI VALDIERI

Si prevengono i signori Azionisti, che dalla Cassa della Società, situata in via Conciatori, num. 11, vengono pagati i semestrali interessi delle loro azioni, scaduti col 30 spirato giugno.

AVIS

Messieurs les Actionnaires de la Société pour le Travail du Riz dans les Etats Sardes, sont prévenus que l'Assemblée générale annuelle pour la Reddition des comptes, est convoquée pour le 16 juillet 1857, à midi.

Rue N. D. des Victoires, n. 19, à Paris.

COLLEGIO DI CHIVASSO

Il sottoscritto, a comodo dei genitori, fa noto che durante le prossime vacanze il Convitto continuerà ad essere aperto, e vi si procurerà l'insegnamento scolastico agli studenti delle scuole primarie e secondarie.

D. VITTORIO BALBINO *Rettore.*

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, pressola chiesa di S. Filippo

Presso la Tipografia CASSONE *in Torino*

GRANDE DEPOSITO
D'INCHIOSTRO TIPOGRAFICO
1.a qualità L. 3 – 2.a L. 2. – 3.a L. 1, 50

Dalla stessa tipografia si è pubblicato il volume IX della Storia dei Papi di Bianchi-Giovini — e il fascic. VIII della *Rivista Militare*, diretta dai signori fratelli Mezzacapo.

DA VENDERE

CASCINA detta l'*Ormea*, posta sulle fini di Barge, poco distante da Villafranca Piemonte, di ett. 52, 44 (giorn. 138 circa), tra prati, campi e boschi. — Dirigersi per le opportune notizie in Torino dal causidico coll. Scotia, via Bellezia, n. 7, piano secondo.

DA AFFITTARE

per il primo di ottobre prossimo

ALLOGGIO signorile di 14 membri al 2° piano, con acqua in casa; viale del Re, n. 16; visibile ogni giorno dalle 2 alle 3 pom.

Dirigersi ivi.

DA VENDERE

Cospicuo CORPO di CASA in questa città di soda e ben intesa costruzione, nell'ingrandimento di Porta Nuova, del reddito di L. 45/m. circa. — Dirigersi alli notai Turvano e Baldioli.

DA VENDERE IN NONE DI PINEROLO
unitamente o separatamente

CORPO di CASA nel concentrico del luogo, ed un corpo di cascina a poca distanza dalla stazione della ferrovia, di ett. 39, 60 (giornate 104 circa) composto di caseggiati civili con giardino e cappella, cinti di muro e di casa rustica separata, campi, prati e boschi quasi simultenente. — Dirigersi in Torino al notaio certif. Turvano.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI
Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi			Partenze		
Ogni Lunedì mattino	da	PORTOTORRES	Ogni Martedì per	NIZZA	ore 6 pom.
» Martedì	»	» NIZZA	» Mercoledì	» PORTOTORRES	» 9 ant.
» »	»	» LIVORNO	» »	» LIVORNO	» 6 pom.
» Giovedì	»	» MARSIGLIA	» Giovedì	» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	ore 6 pom.
» »	»	» NIZZA	» Sabbato per	NIZZA	» 6 »
» Venerdì	»	» LIVORNO	» »	» LIVORNO	» 6 »
» »	»	» CAGLIARI	» »	» MARSIGLIA	» 2 »
» Sabbato	»	» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» »	» CAGLIARI	» 6 »
» 4 e 19 del mese da		TUNISI	» 10 e 25 del mese, per	TUNISI	» 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

Da vendere o da affittare
BENE E RICCAMENTE AMMOBIGLIATA
per la prossima stagione d'estate
A PALLANZA SUL LAGO MAGGIORE
ai piedi della collina la CASTAGNOLA
in totale vicinanza della città
UNA BELLA ED ELEGANTE CASA
AD USO DI VILLEGGIATURA
DI RECENTE COSTRUZIONE
con grande giardino inglese ed ortaglia
e con vista sul Lago
sulle colline e sulle campagne dei dintorni

Composta di 19 membri tra inferiori e superiore 4 grandi sale al piano primo, quattordici camere da letto nel due altri, una cucina e grandi sotterranei, con grandiosa entrata a gradini di granito, stata già l'anno scorso onorata da una famiglia inglese.

Dirigersi in Pallanza al sig. Ferrandi proprietario; a Nizza al sig. notaio Martiny.

DA AFFITTARE

CASA di campagna con appartamento di 7 a 12 camere civili ed ecc. annesse, prossimissima alla capitale, fuori Porta Po, con vigna, giardini, pergolati e viali per passeggio. — Dirigersi all'Accensa di Tabacco, Borgo Po, 11.

DA AFFITTARE

Via Porta Nuova, casa Gonella,

IL LOCALE del Caffè delle Conferenze, divisibile per negozio, banca, stamperia o magazzino. Recapito ivi od al portinaio, n. 23.

DA VENDERE

VASTO LOCALE fiancheggiante lo stradale di Rivoli, denominato *Cascina di Vica*, composto di ampio fabbricato civile, spaziose tettoie, stalle, fenili e cantine, di are 15, 50 con giardino attiguo di are 9, 10.

Detto fabbricato trovandosi latistante alla bealera consortile di Rivoli, presenta molta convenienza per lo stabilimento di filatura da seta, concieria o simili.

Dirigersi all'avv. Ferdinando Salotto, notaio in Torino, via del Fieno, n. 28, piano 2°.

MAGAZZINO

E grande assortimento di LETTI in ferro di ogni genere, e fabbrica di pagliarici elastici d'ogni qualità ad una e due spire, guarentiti, a modico prezzo; lane e crino all'ingrosso e al minuto, presso P. Marchiaro, materassaio, via S. Francesco di Torino, 16.

DA VENDERE

Un MOLINO a due macine a grano con piazza per una terza, d'ampio e spazioso fabbricato, provvisto d'acqua, incluse giornate 3 circa di prato e campo aderenti, il più vicino all'abitato di Trinità di Mondovì.

Dirigersi in Trinità, al geometra Barberis.

PEL 1.° LUGLIO 1857

APERTURA negozio di Ricami, Pizzi, Lingerie, Telerie, Calzetterie, ecc.; via Nuova, casa Melano, accanto la farmacia.

DA RIMETTERE

Magazzino da VINO all'ingrosso, via della Provvidenza, casa Racca, n. 5.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre*

APPARTAMENTO di 8 camere divisibili a piacimento, via Orfanelle, 3, piano primo.

ISOLATO IN TORINO
Posto in prolungamento della via del Cannon d'Oro, *di fronte al nuovo Ippodromo*

Cinque ALLOGGI al quarto piano di varii membri tappezzati e dipinti con pavimenti sciolti di vario genere, cioè veneziana, marmo artificiale e palchetto, compresi nel prezzo dalle L. 400 alle L. 750;

Due al terzo, di cui una di L. 450, l'altro di L. 750;

Tre al secondo piano nobile, da L. 475 alle L. 750;

PIANO NOBILE con due spaziosi terrazzi della superficie questi cadauno di metri 70 circa, con o senza scuderie, rimesse, fenili ed ammezzati per le persone di servizio, al prezzo di L. 7 50 a L. 9 cadun metro superficiale a seconda dei convegni;

AMMEZZATI e BOTTEGHE o MAGAZZINI in corte;

Piano terreno verso le vie, spaziose BOTTEGHE dell'altezza di oltre cinque metri, fra le quali le quattro d'angolo adattate a BOTTIGLIERIA, BIRRARIA, CAFFÈ e simili, con grandiosa scala nel centro di esse che dà accesso ai sotterranei a tutta luce come lo stesso pian terreno, e questi pure di altezza cinque metri e già dipinto per tal uso, e colle rispettive spaziose cantine;

Ivi altra parte, cioè BOTTEGHE e sotterranei adattabili a PANATTERIA, FABBRICA di PASTE e simili, ed altri spaziosi laboratoi.

Si osserva essere tale via del Cannon d'Oro una delle più frequentate atteso la sua diretta comunicazione tra la città ed il borgo di Vanchiglia.

I locali suddetti sono visibili tutto il giorno, e dalle ore 7 alle 10 del mattino, come pure dalle 5 a notte, si troveranno sul sito i proprietarii per gli opportuni convegni.

IN VENDITA
nella città di Domodossola

Grandioso CASEGGIATO con giardini lungo la strada del Sempione, a Porta Briona, composto di tre piani, oltre il sotterraneo, e di molte camere per ogni piano, adatto per villeggiatura o pubblico Stabilimento.

Se ne terrà l'incanto in Intra, presso la Congregazione di Carità, proprietaria, il 10 ottobre prossimo, pel prezzo di fr. 38,300.

Per più ampie informazioni dirigersi in Intra al notaio Francesco Delorenzi.

Intra, il 26 giugno 1857.

GRANDE LOCALE

Da affittare al presente per *magazzino* nella corte di casa Molines, con passaggio in via Milano, n. 6, e via S. Domenico, 1, rimpetto alla Chiesa. — Dirigersi ivi dal portinaio.

DA VENDERE

VETTURA detta Americana, in ottimo stato, della miglior fabbrica di Torino. Recapito al sellaio Cattaneo, via Conciatori, 16.

DA SUBAFFITTARE

al S. Martino 1857 le seguenti Reali Tenute:

1. MIGLIABRUNA, territorii di Racconigi e Carmagnola;

2. SANTA VITTORIA, territorii di Bra e S. Vittoria.

Ambe le Tenute divisibili in più lotti.

Si ricevono le offerte fra tutto il corrente giugno in Torino, casa Prever, via Po, n. 3, piano nobile.

I capitoli d'oneri sono visibili in detta casa, e presso il geometra Sola a Carmagnola.

FALLIMENTO

delli Ippolito Boutrais ed Alfonso Aubert, negozianti sellai in Torino, via della Madonna degli Angeli.

Si avvisano i creditori di detto Boutrais ed Aubert, di rimettere alla ditta fratelli Lanza, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio di questa città, li loro titoli di credito, colla relativa nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 6 del prossimo venturo luglio, ed alle ore 9 antimeridiane, in una sala dei congressi di detto tribunale, alla presenza del signor Rocco Fontana giudice commissario del fallimento, per l'ulteriore verificazione dei crediti a senso di legge.

Torino, li 26 giugno 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Con ordinanza dell'Ill.mo sig. avv. Talucchi, giudice presso il regio tribunale provinciale di questa città, e per quanto infra specialmente delegato, in data 13 scorso giugno, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione promosso dalla signora Vittoria Caneri, moglie del signor intendente Luigi Mo, dal medesimo autorizzata, nella sua qualità di sindaco deputato al concorso vertente sul patrimonio e beni del fu Nicola Erunati per la distribuzione di L. 24,000, prezzo d'un corpo di casa, posto in questa città, sezione Monviso, con instromento 13 luglio 1830, rogato Turvano, dal detto sig. Nicola Brunati venduto al signor Giovanni Cravario, e su cui s'instituì giudicio di purgazione, ingiungendo con detta ordinanza tutti i creditori inscritti, od aventi ragioni sul prezzo a distribuirsi, di produrre e depositare presso la segreteria del tribunale provinciale di questa città le loro ragionate domande di collocazione assieme ai documenti giustificativi, e ciò nel termine legale.

Torino, il primo luglio 1857.

Corbellini sost. Ballari.

NOTA

Sull'instanza del sig. Osca Debenedetti, e nel giudicio di subasta promosso da questi, domiciliato in Asti, contro Michele Rasero, dimorante su dette fini, principale debitore, e Carlo, Maria e Maria Luigia, fratello e sorelle Merlone fu Giuseppe, assistite le due ultime, perchè minori, dalla loro madre e tutrice Rosa Genta, vedova Merlone, ed Antonio Silengo, dimoranti a Cossombrato, terzi possessori, ed alla pubblica udienza di questo tribunale provinciale, che avrà luogo alle ore 11 mattina del giorno 31 luglio prossimo venturo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degl'infradescritti stabili in un sol lotto, ed al prezzo dal promovente offerto di L. 460, ed alle condizioni inserte nel bando venale del 6 corr. mese.

Stabili a subastarsi, posti sulle fini di Cossombrato.

1. Campo, regione Valgondio Piccolo, o Piol, d'are 76 circa, consorti Gio. Battista Tirone, Gioanni Garbero, li aventi causa da Eugenio Masino e la strada, posseduto da Antonio Silengo;

2. Campo, regione Valquinta, di are 19, consorti Gioanni Garbero, Giovanni Gherlone, i nobili Peletta ed il rivo, posseduto dai fratelli e sorelle Merlone;

3. Campo con poche viti e gerbido, regione al Piè o Valquinta, di are 40 circa, consorti Gioanni Gherlone, l'abate Peletta a due e certo Scarrone;

4. Campo, gerbido e pezzerete, stessa regione, consorti Tommaso e Giuseppe Gherlone, di are 16 circa.

Asti, li 11 giugno 1857.

Quarra proc.

FALLIMENTO

di Sacerdote Salomon, figlio emancipato del vivente Abram, nativo di Moncalvo, già negoziante in Biella.

Si avvisano li creditori di detto fallimento in istato d'unione, di presentarsi o personalmente o per mezzo di mandatario, all'adunanza che avrà luogo nella sala d'udienza di questo tribunale provinciale, alle ore 9 antimeridiane del 15 prossimo luglio, avanti l'ill.mo signor giudice commissario avv. Regis, per discutere il rendiconto dell'amministrazione dei sindaci del fallimento, ragion di negozio fratelli Boussou stabilita in Biella, e Pietro Poma, negoziante nella stessa città, e per quelle altre deliberazioni che del caso, a senso dell'art. 578 e seguenti del Codice di commercio.

Biella, li 28 giugno 1857.

Stellino sost. segr.

FALLIMENTO

di Pietro Borello del vivente Giacinto, già albergatore in Biella, sotto l'insegna della Trattoria Nazionale.

Si avvisano li creditori di detto fallimento di presentarsi all'adunanza che avrà luogo alle ore 9, del 20 luglio prossimo, nella sala d'udienza di questo tribunale provinciale, avanti l'Ill.mo signor avv. Regis giudice commissario, per deliberare sovra alcune emergenze relative al fallimento stesso.

Biella, li 28 luglio 1857.

Stellino sost. segr.

NOTA

Sull'instanza degli eredi della fu Teresa Chiodi da Carmagnola, con decreto del tribunale provinciale di Torino, in data 19 maggio ultimo, venne autorizzata la vendita per incanto dei seguenti stabili siti a Carmagnola, divisi in 6 lotti, e ciò a senso del disposto dall'art. 1049 del Codice civile.

Tale vendita avrà luogo alle ore 9 mattutine del 20 prossimo luglio, nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura di Carmagnola col ministero del segretario sottoscritto e coll'intervento del signor giudice mandamentale.

Lotto 1. Corpo di casa nel concentrico della città, quartiere Garavella, via Maestra, cantone S. Giacomo e Filippo, al n. 2 della mappa, con portico verso la contrada Maestra, L. 7,000;

Lotto 2. Corpo di casa nel concentrico della città, cantone S. Anna, verso Porta Racconigi, al n. 15 della mappa, estimato L. 1,000;

Lotto 3. Altro corpo di casa, ivi, L. 800;

Lotto 4. Altro corpo di casa, ivi, L. 700;

Lotto 5. Campo, regione Guardia, ai numeri 18, 19 e 20 della mappa, di are 85, 61, L. 2,022;

Lotto 6. Canepale, regione Motta Ferreri, al n. 15 della mappa, di are 11, 43, L. 300.

Le condizioni della vendita sono depositate nella segreteria di detta giudicatura, a disposizione degli aspiranti.

Carmagnola, li 30 giugno 1857.

Not. Luigi Rondi.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 135 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	60	31	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*). . »	90	26	14

Giovedì 2 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— degli Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16½
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
1 Luglio	737 20	737 22	736 86	+ 24 2	+ 28 8	+ 24 1	+ 27 0	+ 25 5	N.O.	S.O.	Nuv. a grup.	Quasi annuv.	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° LUGLIO 1857

Il Num. 2240 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'articolo 8 dello Statuto fondamentale del Regno;
sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data al Trattato d'amicizia, di commercio e di navigazione conchiuso tra la Sardegna e la Repubblica del Chili, e sottoscritta a Santiago addì vent'otto del mese di giugno 1856, le cui ratificazioni furono scambiate a Santiago il 6 marzo 1857.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino addì 12 giugno 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

TRAITÉ

d'amitié, de commerce et de navigation
entre S. M. le Roi de Sardaigne et la République du Chili.

VICTOR EMMANUEL II, ETC. ETC.

A tous ceux qui les présentes verront, salut :

Un Traité d'Amitié, de Commerce et de Navigation ayant été conclu entre la Sardaigne et la République du Chili et signé par les Plénipotentiaires respectifs à Santiago le vingthuitième jour du mois de juin de l'an mil-huit-cent-cinquante-six :

Traité dont la teneur suit :

Au nom de la Très-Sainte Trinité.

S. M. le Roi de Sardaigne et la République du Chili désirant rendre fermes et durables l'amitié et la bonne harmonie qui existent heureusement entre eux, et favoriser le développement du commerce entre leurs sujets et citoyens respectifs, ont jugé à propos de conclure un Traité d'amitié, de commerce et de navigation, en y fixant d'une manière claire et positive les règles qu'on devra observer à l'avenir.

A cet effet, ils ont nommé leurs Plénipotentiaires respectifs et leur ont donné leurs pleins pouvoirs, savoir :

S. M. le Roi de Sardaigne, Mr Pierre Alessandri, son Consul Général dans cette République,

Et S. E. le Président de la République du Chili, le citoyen D. Manuel Antonio Tocornal.

Les susdits Plénipotentiaires s'étant communiqué et ayant échangé des copies authentiques de leurs pleins pouvoirs, et les ayant trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants :

Art. 1. Il y aura paix ferme et inviolable et amitié perpétuelle et sincère entre S. M. le Roi de Sardaigne, ses héritiers et successeurs, et la République du Chili, et entre les sujets et citoyens des deux États, sans distinction de personnes, ni de lieux.

Art. 2. Il y aura liberté réciproque de commerce entre les possessions de S. M. le Roi de Sardaigne et tous les territoires de la République du Chili. Les sujets et citoyens des deux États pourront entrer librement et en toute sûreté avec leurs navires et cargaisons dans tous les lieux, ports et rivières des territoires de l'autre qui sont ou seront ouverts au commerce des autres nations.

Il est convenu en même temps que les bâtiments de guerre et les bâtiments coursiers ou paquebots de chaque Partie contractante, respectivement, pourront entrer, mouiller et se radouber dans tous les ports, rivières et lieux dont l'accès est ou sera accordé à la nation la plus favorisée, en se soumettant toujours aux lois et aux réglements respectifs.

Art. 3. Les sujets et citoyens de chacune des deux Parties contractantes pourront, comme les nationaux, voyager et résider sur quelque point que ce soit des territoires respectifs, commercer en gros ou en détail sur toute espèce de produits, manufactures et marchandises de commerce permis, louer et occuper des maisons, des boutiques, et magasins, effectuer des transports de marchandises et d'argent, et recevoir des consignations tant de l'intérieur que des pays étrangers; et ils jouiront de la même protection et de la même sûreté, dans leurs personnes et leurs propriétés et dans l'exercice de leur industrie ou commerce, que celles dont jouissent les sujets et citoyens naturels, suivant les lois des pays respectifs.

De la même manière ils seront entièrement libres de faire par eux mêmes leurs affaires, ou d'en charger les personnes qu'ils voudront en qualité de courtier, d'agent, de facteur ou d'interprète, quand cela sera permis aux nationaux; et ils ne seront point forcés d'employer d'autres personnes que celles qu'emploieraient les sujets ou citoyens naturels, ni de leur donner de plus fort salaire ou traitement que ceux que donnent en pareil cas les sujets et citoyens naturels.

Ils seront également libres d'acheter et de vendre à qui ils voudront, de fixer et d'établir le prix des effets, marchandises et objets de commerce permis, quels qu'ils soient, tant importés que nationaux, soit qu'ils les vendent à l'intérieur ou qu'ils les destinent à l'exportation, sauf à se conformer aux lois et aux réglements du pays. Ils ne pourront, d'ailleurs, être assujettis, sous aucun prétexte, à d'autres, ou à de plus fortes charges, impôts ou contributions que ceux payés par les sujets ou citoyens naturels.

Le droit différentiel appelé de patente, que paient au Chili les commerçants et boutiquiers étrangers, n'est pas aboli par les stipulations du paragraphe précédent. Les sujets de S. M. le Roi de Sardaigne seront traités à cet égard, et jusqu'à l'abolition de ce droit, sur le pied de la nation la plus favorisée.

Art. 4. Les sujets et citoyens de chacune des Hautes Parties contractantes jouiront dans les possessions de l'autre, d'une complète et constante protection pour leurs personnes et leurs propriétés, et ils auront un libre et facile accès auprès des tribunaux de justice pour la protection et la défense de leurs droits. Ils pourront employer, dans toutes les circonstances, les avocats, avoués ou agents légaux de toute classe qu'ils jugeront à propos; et ils jouiront sous ce rapport de tous les droits et priviléges accordés aux nationaux eux-mêmes.

Ils seront d'ailleurs exempts de tout service personnel dans les armées de terre et de mer, et dans les gardes ou milices nationales; et ils ne pourront être assujettis, sous aucun prétexte, à d'autres ou de plus fortes charges, réquisitions ou impôts que ceux qui sont ou seraient payés par les sujets et citoyens naturels.

Art. 5. Les deux Parties contractantes conviennent que les sujets et citoyens respectifs pourront acquérir toute espèce de biens, meubles ou immeubles, par vente, échange, donation, testament ou par toute autre voie, de la même manière que les sujets et citoyens du pays. Il leur sera également permis de disposer par acte entre vifs ou par testament des biens qui leur appartiendraient, qu'ils soient situés sur le territoire de leur résidence ou qu'ils le soient sur celui de l'autre Partie contractante, en se soumettant aux dispositions des lois de chaque pays en ce qui touche aux droits d'héritage des nationaux et aux facultés accordées aux étrangers.

Les héritiers ou légataires ne seront pas tenus à acquitter, à raison d'héritage ou de legs de biens meubles ou immeubles, des droits autres ou plus élevés que ceux qui seraient supportés, dans des cas semblables, par les nationaux.

Art. 6. Les produits du sol ou de l'industrie des possessions de S. M. le Roi de Sardaigne qui seraient importés sur les territoires chiliens, et les produits du sol ou de l'industrie de la République du Chili qui seraient importés dans le Royaume de Sardaigne, ne supporteront d'autres ni de plus forts droits que ceux qui sont ou seraient acquittés par les mêmes produits du sol ou de l'industrie de tout autre pays étranger. On suivra le même principe à l'égard des droits d'exportation.

Aucune prohibition ni restriction d'importation ou d'exportation n'aura lieu sur le commerce réciproque des deux Parties contractantes, qui ne soit également applicable à toutes les autres Puissances.

Art. 7. On n'imposera, dans les ports de chacun des deux pays, sur les navires de l'autre, quel que soit le lieu de leur provenance, aucun droit de tonnage, de port, de phare, de pilotage, de quarantaine, ou autres semblables, de quelque nature ou dénomination que ce soit, soit qu'on les exige au nom et au profit du Gouvernement ou de quelque fonctionnaire public, d'une corporation ou d'un établissement quelconque, s'il n'est également imposé sur les navires nationaux dans les mêmes cas, et dans chacun des deux pays; on n'imposera de droit, charge, restriction ou prohibition sur les marchandises importées ou exportées de l'un d'eux sur des bâtiments de l'autre, à moins que les marchandises importées ou exportées sur des bâtiments nationaux, ne soient soumises à de semblables droits, prohibitions ou restrictions. De la même manière, les rabais, primes, exemptions ou concessions qui seraient accordés aux marchandises exportées ou importées sur des bâtiments nationaux, seront accordés à l'importation ou à l'exportation sur des bâtiments de chacun des deux pays respectivement.

Art. 8. Les mêmes droits seront acquittés pour l'importation de tout article qui est ou pourra être légalement importé dans les possessions de S. M. le Roi de Sardaigne, que cette importation se fasse sur des bâtiments sardes ou chiliens; et les mêmes droits seront acquittés pour l'importation de tout article qui est ou pourra être légalement importé dans les territoires de la République du Chili, que cette importation se fasse sur des bâtiments chiliens ou sardes. Les mêmes droits seront acquittés, et les mêmes primes et rabais seront accordés à l'exportation de tout article qui est ou pourra être légalement exporté des possessions de S. M. le Roi de Sardaigne, que cette exportation se fasse sur des bâtiments sardes ou chiliens; et les mêmes droits seront acquittés et les mêmes primes et rabais seront accordés à l'exportation de tout article qui est ou pourra être légalement exporté de la République du Chili, que cette exportation se fasse sur des bâtiments chiliens ou sardes.

Art. 9. Les sujets et citoyens des deux Parties contractantes pourront faire le commerce d'échelle dans les ports ouverts à cet effet, en débarquant les marchandises apportées de l'étranger dans un ou plusieurs ports du même État, ou en embarquant successivement dans un ou plusieurs ports du même État leurs marchandises de retour, sans être obligés d'acquitter dans chaque port d'autres ni de plus forts droits que ceux qu'acquittent ou qu'acquitteraient les bâtiments nationaux dans des circonstances semblables.

Les stipulations de cet article ne s'appliquent point au commerce de cabotage que chacune des Parties contractantes se réserve de régler d'après ses propres lois.

Art. 10. Les navires respectifs des deux pays qui, par quelque accident inévitable, relâcheraient forcément dans les ports ou sur les côtes de l'autre, ne seront assujettis à aucun droit de navigation, sous quelque dénomination que ces droits soient respectivement établis, sauf les droits de pilotage et autres de même nature, représentant le salaire de services rendus par des industries privées, pourvu que ces navires n'effectuent aucun chargement ou déchargement de marchandises.

Il leur sera permis de déposer à terre les marchandises composant leur chargement, ou de les transborder sur d'autres navires, pour éviter qu'elles ne dépérissent, et il ne sera exigé d'eux d'autres droits que ceux relatifs au loyer des magasins et des chantiers publics qui seraient nécessaires pour déposer les marchandises et pour réparer les avaries du bâtiment.

Art. 11. Toutes les opérations relatives au sauvetage des navires de l'une des Parties contractantes, naufragés ou échoués sur les côtes de l'autre, seront dirigées par les Agents consulaires de la nation à laquelle appartient le navire. Les Autorités locales feront connaître le naufrage au Consul respectif, et n'interviendront que pour maintenir l'ordre, garantir les intérêts des chargeurs ou propriétaires, et ceux des équipages naufragés. En l'absence et jusqu'à l'arrivée du Consul ou du Vice-Consul respectif, les Autorités locales prendront toutes les mesures nécessaires pour la protection des individus et la conservation des effets naufragés. Les articles et les marchandises sauvés du naufrage ne seront tenus à aucun droit de douane, à moins qu'ils ne soient admis à la consommation intérieure.

Art. 12. Pour les effets de ce Traité, seront réputés bâtiments sardes ceux qui le seraient d'après les lois du Royaume de Sardaigne, et bâtiments chiliens, ceux qui le seraient d'après le lois du Chili.

Art. 13. Tous les navires, marchandises et effets appartenant aux sujets ou citoyens de l'une des Parties contractantes, qui seraient pris par des pirates, et conduits ou trouvés dans les ports ou territoires de l'autre seront remis à leurs propriétaires, lorsque ceux-ci auront prouvé leurs droits en bonne et due forme devant les Tribunaux compétents, et payé également les frais de reprise qui seront déterminés par les mêmes Tribunaux : bien entendu que la réclamation devra être faite dans le délai d'un an par les parties intéressées, par leurs fondés de pouvoirs, ou par les Agents des Gouvernements respectifs.

Art. 14. Si l'une des Parties contractantes était en guerre avec tout autre pays, l'autre Partie ne pourra, dans aucun cas, autoriser ses nationaux à prendre ni accepter des commissions ou *lettres de marque*, pour agir hostilement contre la première ou pour inquiéter le commerce ou les propriétés de ses sujets ou citoyens.

Art. 15. Les deux Parties contractantes adoptent, dans leurs relations mutuelles, les principes que le pavillon couvre la marchandise ennemie, que le pavillon ennemi ne communique point son caractère à la propriété neutre, et elles stipulent que si l'une des deux Puissances restait neutre tandis que l'autre se trouverait en guerre avec une tierce Puissance, les marchandises ennemies couvertes du pavillon neutre seront libres, et la propriété neutre, trouvée à bord d'un bâtiment ennemi, ne pourra non plus être confisquée. Les individus appartenant à une Puissance ennemie qui navigueraient à bord de navires neutres, jouiront du même privilége, à moins qu'ils ne soient officiers ou soldats actuellement engagés au service de leur Gouvernement. Enfin elles déclarent qu'elles suivront ces deux principes dans toute leur extension entre elles et avec les nations qui les adopteront, en se bornant à garder une stricte réciprocité avec celles qui n'admettraient que l'un d'eux.

Art. 16. Les deux Parties contractantes désirant éviter toute difficulté relative à l'étiquette dans leurs rapports diplomatiques, sont convenues également et conviennent d'accorder à leurs Envoyés, Ministres et autres Agents diplomatiques, les mêmes faveurs, immunités et exemptions dont jouissent et dont jouiront à l'avenir ceux des nations les plus favorisées : bien entendu que toute faveur, immunité ou privilége que S. M. le Roi de Sardaigne ou la République du Chili jugera à propos d'accorder aux Envoyés, Ministres et Agents diplomatiques d'autres Puissances, seront de fait applicables à ceux de l'une ou de l'autre des Parties contractantes.

Art. 17. Chacune des deux Parties contractantes pourra nommer, pour la protection de son commerce, des Consuls qui résideront dans les possessions ou territoires de l'autre; mais avant qu'un Consul puisse entrer en fonctions, il devra avoir obtenu l'approbation et l'autorisation, dans la forme accoutumée, du Gouvernement de l'État où il est appelé à exercer ses fonctions. Les Parties contractantes peuvent excepter de la résidence des Consuls les lieux particuliers qu'il leur paraîtra convenable, pourvu que cette prohibition soit commune à toutes les nations.

Art. 18. Les Consuls, leurs Chanceliers et leurs Secrétaires (pourvu que ces personnes ne soient ni sujets, ni citoyens du pays de la résidence du Consul) seront exempts de tout service public, et également de toute espèce de droits, impositions et contributions, à l'exception des charges qu'ils doivent supporter pour raison de commerce ou de propriété, et auxquelles sont soumis les nationaux et les étrangers du pays où ils résident: étant assujettis pour tout le reste aux lois des pays respectifs. Les archives et les papiers des Consulats seront respectés inviolablement; et sous aucun prétexte, aucun Magistrat ne pourra les saisir ni y avoir aucune intervention.

Les Consuls, leurs Chanceliers et leurs Secrétaires jouiront des autres immunités et priviléges qui pourront être accordés dans leur résidence aux agents du même rang de la nation la plus favorisée.

Art. 19. En cas de décès d'un sujet ou citoyen de l'une des Parties contractantes dans les possessions ou territoires de l'autre, et s'il ne se présentait aucune personne qui, d'après les lois du pays où aurait eu lieu le décès, eût droit à son héritage, le Consul général, Consul ou Vice-consul de la nation à laquelle aurait appartenu le défunt, sera, autant que le permettront les lois du pays, le représentant légal de ceux de ses concitoyens qui pourraient être intéressés dans la succession; et en cette qualité, le Consul exercera,

www.internetculturale.it

autant que le permettront les lois de chaque pays, tous les droits qui appartiendraient aux personnes appelées par la loi à hériter du défunt, moins celui de recevoir les fonds ou effets; pour les recevoir, il devra être porteur d'une procuration spéciale, et, en attendant lesdits fonds ou effets seront déposés entre les mains d'une personne à la satisfaction des Autorités locales et du Consul. Si l'héritage consistait en biens fonds, les droits des intéressés seraient réglés d'après les dispositions des lois de chaque pays par rapport aux étrangers.

Art. 20. Il est convenu et stipulé par les Hautes Parties contractantes que les Autorités locales compétentes des pays respectifs fourniront tous les secours permis par leurs lois, pour arrêter et livrer les déserteurs, tant de la marine militaire que de la marine marchande, toutes les fois que ces Autorités en seront requises par le Consul de la nation à laquelle appartient le déserteur, et qu'il sera justifié par le registre des bâtiments, le rôle d'équipage et autres documents semblables, que lesdits déserteurs faisaient partie de l'équipage desdits bâtiments, et qu'ils ont déserté de bâtiments qui se trouvaient sur les côtes, dans les ports et dans les eaux du pays, aux Autorités locales duquel on les réclame. Ces déserteurs, aussitôt qu'ils seront arrêtés, seront mis à la disposition desdits Consuls, et pourront être déposés dans les prisons publiques, sur la demande et aux frais des réclamants, pour être envoyés à bord des bâtiments auxquels ils appartiennent. Si pourtant ils n'étaient pas embarqués dans un délai de deux mois à compter du jour de leur arrestation, ils seront mis en liberté, et ne pourront plus être arrêtés pour la même cause. Il est bien entendu que s'il venait à être découvert que le déserteur eût commis quelque crime ou délit, on pourra différer sa remise jusqu'après l'exécution de la sentence prononcée par le Tribunal compétent.

Art. 21. En tout ce qui concerne la police des ports, le chargement et le déchargement des navires, la sûreté des marchandises, biens et effets, les sujets ou citoyens des deux pays seront respectivement soumis aux lois et statuts du territoire. Cependant, les Consuls respectifs seront exclusivement chargés de la police interne des navires de commerce de leur nation, et les Autorités locales ne pourront y intervenir.

Il appartient aussi auxdits Consuls d'intervenir dans les différends élevés entre le capitaine, les officiers et l'équipage. Mais s'il arrivait des désordres qui pussent troubler la tranquillité publique, ou que quelque sujet ou citoyen du pays, ou quelque personne qui n'appartint pas à l'équipage, y fût mêlé, les Autorités locales pourront y intervenir, pour les réprimer et les punir.

Art. 22. Pour la plus grande sécurité du commerce entre les sujets ou citoyens des deux Hautes Parties contractantes, il est convenu que, si malheureusement il survenait une rupture ou une interruption dans les relations d'amitié entre les deux Parties contractantes, il sera accordé aux sujets ou citoyens de chacune d'elles, résidant sur les côtes des territoires de l'autre, un terme de six mois, et à ceux qui se trouveront dans l'intérieur du pays, d'une année entière, pour régler leurs affaires et pour disposer de leurs propriétés; et un sauf-conduit leur sera délivré pour s'embarquer dans le port qu'ils indiqueront de leur propre gré. Les sujets ou citoyens des deux Parties contractantes qui seront établis sur le territoire ou dans l'étendue des domaines de l'autre, et qui y exerceront le commerce ou quelque profession ou emploi, pourront continuer de résider et d'exercer lesdits commerce ou emploi, malgré la rupture entre les deux pays, et avec la possession pleine et entière de leur liberté et de leurs biens, tant qu'ils se comporteront d'une manière pacifique et observeront les lois; et leurs biens ou effets, quels qu'ils puissent être, soit en leur possession, soit à la charge d'autres individus ou de l'Etat, ne seront assujettis à aucune saisie ou séquestre, ni à d'autres charges ou impositions que celles qui seraient exigées sur des biens ou effets semblables appartenant à des sujets ou citoyens du pays. De même, les dettes entre particuliers, non plus que les fonds publics, ni les actions de compagnies, ne pourront jamais être saisis, séquestrés ou confisqués.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 1° luglio.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla sede centrale
la sera del 23 giugno 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 3 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	3280459 89
Id. id. in Torino	»	2408939 98
Id. id. nelle Succursali	»	2715157 96
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	24707935 45
Id. id. in Torino	»	29596061 80
Id. id. nelle Succursali	»	8652905 27
Effetti all'incasso in conto corrente	»	172812 68
Immobili	»	1820455 92
Fondi pubblici	»	5422592 69
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	1044419 85
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	766666 66
	L.	85628228 15

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	31982450 »
Fondo di riserva	»	1466222 18
Erario conto corr. (Dispon. L. 27220 » / Non disp. » 122780 »)	»	150000 »
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	289059 52
Id. id. in Torino	»	1645502 57
Id. id. nelle Succursali	»	70327 34
Id. (non disponibile)	»	255138 17
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	205834 29
Dividendi a pagarsi	»	9966 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	323281 83
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	578680 »
Id. in Torino	»	72680 36
Id. nelle Succursali	»	261236 50
Diversi (non disponibile)	»	15662564 89
	L.	85628228 15

Il Governo ha ricevuto dal Console generale sardo a Lisbona la relazione seguente sul commercio del Portogallo nell'anno 1856:

RAPPORT SUR LE COMMERCE DU PORTUGAL
PENDANT L'ANNÉE 1856.

COMMERCE ENTRE LE PORTUGAL ET L'ÉTRANGER. — Le commerce de Lisbonne a considérablement augmenté en 1856. La valeur des blés dont l'importation fut admise dans le pays en vertu de la loi du 3 juillet 1856, y a contribué de beaucoup. Cette admission finit le 30 courant.

Le commerce principal de Lisbonne a été avec l'Angleterre. Cette contrée a importé sur coton ouvré et fer, tandis che le Portugal a exporté le vin, l'huile, les fruits, le liége et le sel. Il y a toujours une différence sensible en faveur de l'Angleterre.

COMMERCE ENTRE LISBONNE ET GÊNES. — *Importation.* — Le mouvement commercial entre Lisbonne et Gênes est à peu près toujours le même; cependant la valeur du blé comparée à celle de l'année précédente a dépassé de fr. 325,561. La valeur du lin en rame de fr. 17,000. Celle des drogues de fr. 3,200. Il n'est que les soies brutes qui ont diminué en 1856 de fr. 17,500.

Le commerce en soies a été en général plus borné eu égard au haut prix de cet article sur les marchés étrangers et aux pertes que ces prix occasionnaient aux fabricants portugais.

Exportation. — L'exportation de Lisbonne pour Gênes a quelque peu augmenté l'année dernière.

Le prix des cuirs et peaux bruts et ouvrés confronté avec celui de 1855 subit une augmentation de fr. 87,440
Le prix des dents d'éléphant de » 31,677
La cire seule a diminué de . . » 7,661

NAVIGATION. — Le mouvement des bateaux à vapeur anglais, français et hambourgeois entre Lisbonne et le Brésil fut extraordinaire; il se forme tous les jours de nouvelles Compagnies qui se disputent la supériorité de leurs bateaux, la rapidité de leur voyages, l'avantage du nolis des marchandises embarquées à leur bord, etc. etc.

RÉEXPORTATION. — La grande réexportation qu'il se faisait autrefois a Lisbonne pour le Brésil a grandement déchu depuis que les vapeurs importent eux mêmes les marchandises qui se trouvalent jadis en dépôt dans les douanes de Lisbonne à cet effet.

CRÉATION D'UN DOCK ARTIFICIEL. — On vient de présenter un plan pour la création d'un dock artificiel devant la douane. La Compagnie composée de membres portugais est déjà organisée. Les travaux commenceront, dit-on, encore cette année; c'est une grande amélioration pour le port, de même que pour la douane de Lisbonne.

Lisbonne, le 14 juin 1857.

Le Consul gérant le Consulat-général de Sa Majesté,
comte L. C. A. BOBONE.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur* annunzia che la sera di venerdì scorso S. M. l'imperatore dei Francesi giunse a Plombières.

Le gazzette inglesi riferiscono i particolari degli avvenimenti succeduti nelle Indie, ed esprimono il parere che le misure alle quali sarà per appigliarsi il governo siano tali da dimostrare in modo perentorio agli indigeni la potenza e la forza della dominazione britannica.

Un carteggio del *Constitutionnel* da Costantinopoli riferisce che il governo ottomano ha dato al governo belgico delle spiegazioni sul rinvio del ministro residente del Belgio, sig. Blondeel, ad oggetto d'assicurare che quella misura concerne esclusivamente la persona di quel diplomatico, e non intacca punto le relazioni di buona amicizia fra i due governi.

La Commissione della Camera dei deputati di Spagna incaricata dell'esame della proposta del ministro dell'interno per essere autorizzato ad eseguire provvisoriamente la nuova legge sulla stampa, ha fatto la sua relazione che conchiude in senso favorevole alla proposta ministeriale. Molti deputati si sono fatti inscrivere, alcuni per oppugnare, altri per difendere la proposta, e si prevedono vivi dibattimenti.

FRANCIA

PARIGI, 28 *giugno*. Un decreto imperiale del 10 di questo mese stabilisce che i buoi, le vacche, i vitelli, le giovenche, i muli, le secore, i montoni, le capre, gli agnelli, importati nell'Algeria per la frontiera di terra e per mare, saranno, fino a nuovo ordine, ammessi in franchigia di dazio nella colonia.

— Scrivono da Plombières il 26:

L'imperatore è giunto qua stassera, e vi è stato ricevuto dalle autorità municipali seguite da una popolazione numerosa ed ansiosa di festeggiare S. M. e di testimoniargli la sua devozione e la sua gratitudine.

Da alcuni giorni tutta la città preparava ghirlande, corone, bandiere e lampade per decorare le case e le vie; ond'è che la città aveva un'aria di festa e di letizia. L'imperatore parve commosso vivamente della cordiale e simpatica accoglienza che riceveva.

L'imperatore smontò al *Pavillon des princes* che l'amministrazione dei mobili della Corona aveva decorato e addobbato in pochi giorni con molto gusto ma con bella semplicità.

Stassera grandi luminarie a tinte svariate, simili a quelle delle più magnifiche feste parigine, raccoglievano per le strade gli abitanti della città e un gran numero di forestieri giunti da tutte le parti a fine di prendervi le acque.

L'imperatore istesso, malgrado le fatiche del viaggio, ha voluto mescolarsi alla folla, ed in mezzo a quella famiglia numerosa ed improvvisata che gli dimostrava la più viva simpatia, percorse la città esprimendo la soddisfazione che provava.

— Il conte di Morny, ambasciatore di Francia a Pietroborgo, è giunto a Parigi.

SVEZIA

Scrivono da Stocolma, 24 giugno, al *Moniteur Universel*:

Il principe Oscar di Svezia e la principessa sua moglie sono arrivati il 19 a Stocolma sopra una squadra composta di navi da guerra svedesi e norvege che era andata ad attenderli a Travemunde e della quale il principe aveva preso il comando.

Il principe reale era andato incontro agli augusti viaggiatori sino a Vaxholm, fortezza alcune leghe distante da Stocolma, destinata a difendere i passi che conducono alla capitale. Il vascello misto *Stocolma*, che portava la giovane coppia, è venuto ad ancorare in mezzo al porto, dopo essere stato salutato da una divisione di scialuppe cannoniere a vapore e a remi, ordinate in battaglia dinanzi a Castelholmen, e dall'artiglieria della riva. Il duca e la duchessa d'Ostrogozia sono stati condotti da un'imbarcazione reale, tra le acclamazioni della folla che copriva le isole e il porto, sino al *quai* dove eransi raccolte le autorità della città. Il re, la regina, e la famiglia reale aspettavano le LL. AA. a palazzo.

Gli Svedesi sono sinceramente affezionati alla dinastia, che essi medesimi si sono scelti. Le amabili doti del principe Oscar lo hanno reso popolare, e la giovane sua consorte ha ricevuto la più simpatica e cordiale accoglienza.

Il giorno seguente, sabbato, ad un'ora, si è tenuto grande ricevimento a castello: la Corte, i corpi costituiti sono venuti a salutare la nuova duchessa d'Ostrogozia; il corpo diplomatico ha avuto l'onore di esserle presentato. La sera erano riuniti a banchetto 240 convitati nella grande galleria del palazzo. In assenza del re, ritenuto dalla sua indisposizione nei propri appartamenti, la regina ha portato un brindisi alla salute della nuova coppia. Oggi, domenica, si è cantato un *Te Deum* nella cappella del palazzo.

Il 19 giugno, giorno dell'entrata della principessa Sofia a Stocolma, è l'anniversario del matrimonio del re di Svezia e di quello del principe reale.

Il barone Manderstrom, ministro di S. M. svedese a Parigi, che era stato designato dal suo sovrano per rappresentarlo a Wiesbaden alle cerimonie del matrimonio, e l'ammiraglio Virgin, ministro di Svezia a Copenaghen, sotto gli ordini del quale il principe Oscar ha fatto il suo tirocinio come ufficiale di marina, hanno accompagnato le LL. AA. RR. a Stocolma.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infrascritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 22 al 28 giugno* 1857.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte														
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga				
Torino (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Carmagnola	28	09	15	16	»	»	14	18	31	68	15	84			
Chivasso	31	01	17	13	»	»	9	98	30	79	16	37			
Pinerolo	28	55	17	46	»	»	12	59	33	75	17	10			
Cuneo	31	20	18	37	»	»	10	55	33	19	15	88			
Saluzzo	27	57	17	83	»	»	»	»	»	»	13	14			
Savigliano	29	»	17	70	»	»	»	»	33	80	15	60			
Bra	27	73	17	40	»	»	»	»	»	»	16	46			
Ivrea	31	19	17	77	»	»	10	18	32	48	17	33			
Novara	27	90	14	61	»	»	»	»	29	12	16	14			
Mortara	26	48	15	45	»	»	»	»	29	21	15	20			
Vigevano	24	76	15	55	»	»	11	04	29	17	15	13			
Vercelli	28	12	14	46	»	»	»	»	31	62	16	41			
Casale	30	25	16	62	»	»	»	»	34	75	15	18			
Alessandria	31	39	»	»	»	»	»	»	34	96	16	41			
Tortona	29	16	»	»	»	»	»	»	»	»	15	67			
Voghera	30	02	16	70	»	»	8	23	32	20	15	07			
Asti	29	90	»	»	»	»	»	»	33	30	14	90			
Novi	30	08	»	»	»	»	»	»	30	90	17	44			
Media del presente Bollettino	29	02	16	59	»	»	10	57	32	03	15	94			
Id. del Bollettino antecedente	30	44	17	24	»	»	10	52	32	58	16	35			
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	05	»	»	»	»			
Differenza in meno	1	42	»	65	»	»	»	»	1	55	»	41			
Ciamberì	33	81	24	37	15	62	14	»	»	»	22	50			
Annecy	35	50	28	»	»	»	16	»	»	»	25	»			
Rumilly	33	60	24	25	»	»	15	25	»	»	24	60			
La-Roche	34	75	»	»	»	»	15	50	»	»	»	»			
Media del presente Bollettino	32	91	25	54	15	62	14	69	»	»	24	03			
Id. del Bollettino antecedente	34	18	25	58	»	»	14	93	»	»	22	62			
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	41			
Differenza in meno	»	27	»	04	»	»	»	29	»	»	»	»			
Genova	28	87	»	»	14	»	»	32	»	»	15	75			
Oneglia	30	»	»	»	»	»	»	31	»	»	19	»			
Chiavari	29	»	»	»	18	»	16	»	36	»	15	50			
Nizza	28	»	»	»	»	»	»	»	»	»	16	25			
Media del presente Bollettino	28	97	»	»	13	»	16	»	33	»	16	62			
Id. del Bollettino antecedente	29	58	»	»	13	25	16	»	33	17	16	50			
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	12			
Differenza in meno	»	51	»	»	»	25	»	»	»	17	»	»			
Media gen. del presente Bollettino	30	63	21	06	13	31	13	75	32	51	18	86			
Id. del Bollettino antecedente	31	37	21	41	13	25	13	83	32	87	18	49			
Differenza in più.	»	»	»	»	»	06	»	»	»	»	»	37			
Differenza in meno	»	74	»	35	»	»	»	08	»	36	»	»			

Prezzo medio del Frumento
Dal 22 al 28 giugno 1857 . . . . . L. 30 63

Prezzo medio del Frumento
Dal 23 al 31 maggio 1857 . . . . . L. 31 94

Differenza in più » »
Differenza in meno 1 31

(1) Manca il bollettino

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia, tenuta il giorno 25 dello scorso mese, l'accademico Carlo Promis, dopo avere nelle precedenti lezioni recate ed illustrate le antiche iscrizioni della città e valle di Aosta, prima di passare all'esame ed alla descrizione dei moltiplici e grandiosi resti di architettura romana che vi sono conservati, si fece a numerare e recare giudizio degli scritti editi ed inediti, antichi e moderni di coloro che in qualche maniera li rammentarono o descrissero. A tal proposito un accademico osservava come fosse urgente che venga posto rimedio alla ognor crescente rovina e dilapidazione dei medesimi, le quali tendono di giorno in giorno a farli scomparire, con irreparabile danno della scienza e dell'arte. Proponeva quindi che fosse, nel seno della classe, nominata una Giunta, la quale preso ad esame la stato attuale dei residui di antichità sparsi pei vari luoghi del Piemonte e nella valle d'Aosta in ispecie, proponesse quali fossero i mezzi che credeva più acconci ad impedirne la quotidiana distruzione, ed alla futura conservazione dei medesimi.

L'accademico segr. GAZZERA.

PUBBLICAZIONI. — È venuto a luce testè in Genova un volume dei *Bozzetti alpini* di Giuseppe Revere. Questa raccolta di monografie contiene oltre quelli di Asti, Susa, Chieri, Ivrea e Vercelli già stampati nei fascicoli della *Rivista contemporanea* un bozzetto di Genova inedito corredato di notizie storiche, topografiche, morali e civili.

NOTIZIE STATISTICHE. — L'ultima statistica ufficiale delle Due Sicilie presenta i seguenti dati sul regno. La popolazione ascende a 9,117,050 anime, delle quali l'isola di Sicilia ne conta 2,231,030. Tutto il regno è diviso in 22 provincie, 15 Napoli, 7 la Sicilia; suddivise in 77 distretti, 720 circondari, 2210 comuni. Napoli conta 450,000 abitanti senza i sobborghi; compresi questi, la popolazione ascende a circa 500,000; quella di Palermo è di 300,000 circa.

NOTIZIE SERICHE. — Si legge nel *Giornale di Roma* in data di Pesaro 18 giugno:

La bufera del 13 corrente aveva fatto presagire deplorabili danni nel prodotto dei cereali e nell'educazione dei filugelli; ma le belle giornate che sono succedute hanno dissipato la sinistra prevenzione. I grani e granoni si abbellirono per modo da ripromettere un generoso raccolto, ed il lavoro dei bachi è superiore ad ogni aspettativa. La

poca mortalità verificatasi nella precedente settimana non è punto a calcolarsi, avuto riguardo alla sovrabbondante semente che orasi posta. Da alcuni giorni si vadono le gallette al nostro mercato. Le maggiori bigattiere, fiduciose nell'avvenire, hanno stabilito prezzi di rapporto, cioè 3 a 4 bajocchi e sopra il saggio medio generale, o sopra quello medio di giorno determinato; e le poche partite definitivamente vendute, hanno ottenuto dalli bai. 50 a 57 la libbra secondo la qualità.

NECROLOGIA. — Il *Messaggere di Modena* annunzia la morte del conte dott. Mario Valdrighi, vice-bibliotecario della R. Estense, avvenuta il 24 corrente.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 2 luglio.*

Il Senato del Regno, nella sua tornata di ieri, dopo di aver votato il progetto di legge per opere di ristauro e di ampliazione al R. castello del Valentino, riprese la discussione generale dello schema di legge sul trasferimento della marina militare nel Golfo della Spezia, che fu combattuto dal senatore Cataldi per la prima volta, e dai senatori Franzini, Brignole-Sale, Imperiali e La Marmora in replica.

Rispose il presidente del Consiglio ed il Ministro dei lavori pubblici agli argomenti principali recati dagli oppositori.

Venne poscia chiusa la discussione generale, rimandando ad oggi quella degli articoli, con avvertenza che vi succederà nella discussione la legge sulla concessione della ferrovia dal Varo al confine Modonese.

Il Ministro delle finanze presentò i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera elettiva, dei quali l'ultimo a nome del Ministro della guerra:

1. Approvazione del bilancio passivo dello Stato per lo esercizio 1858.

2. Modificazioni alla tariffa di navigazione sul lago di Burget e canale di Savières.

3. Assestamento definitivo del bilancio attivo e passivo dell'esercizio 1853.

4. Computo della campagna d'Oriente per le truppe del Corpo di spedizione.

La Camera dei Deputati ha discusso ed approvato i progetti di legge per il bilancio generale passivo dell'anno 1858, per modificazioni alla convenzione colla Società della navigazione transatlantica, e per disposizioni concernenti il Collegio militare di Racconigi, la Regia Militare Accademia, e l'istituzione di un battaglione di figli di militari.

Il deputato Di Revel ha mosso un'interpellanza al signor Ministro dell'interno circa il recente tentativo di moto politico a Genova, e il Ministro diede gli opportuni ragguagli sui fatti fino a quel punto venuti a sua cognizione.

Il battello a vapore il *Cagliari*, che fa il servizio postale da Genova a Tunisi, toccando alcuni porti della Sardegna, e che appartiene alla Compagnia Rubattino partì il giorno 25 giugno p. p. da Genova per fare il suo consueto viaggio. Non essendosi giunta notizia del suo arrivo in Sardegna, ed essendosi saputo che parecchi individui sospetti, in massima parte ex-legionarii, si erano imbarcati a bordo di quella nave, muniti di carte regolari per Tunisi, le autorità spedirono il battello a vapore della regia marineria l'*Ichnusa* alla ricerca del *Cagliari* e per opporsi a qualsivoglia tentativo.

Questa ricerca è riuscita infruttuosa, ed ora ci giunge notizia che gl'individui anzidetti essendosi impossessati del comando della nave, l'hanno diretta sulle coste del regno di Napoli, e addì 27 giugno p. p. hanno attaccato l'isola di Ponza, hanno ivi imbarcato 300 condannati politici, quindi si sono diretti verso la costa di Principato Citeriore, provincia di Salerno, e sono sbarcati in una località di quella costa per nome Sapri.

Gl'individui anzidetti avevano inalberato sulla nave la bandiera rossa, e con indegno abuso continuavano pure a valersi della bandiera sarda. Due navi della marineria napolitana, che trasportavano truppe nella provincia di Salerno, hanno catturato il *Cagliari*.

Da ulteriori notizie risulta che la gendarmeria napolitana ha battuti gl'individui sbarcati a Sapri, parecchi dei quali sono stati arrestati ed altri si sono sbandati.

FRANCIA. *Parigi, 29 giugno.* Il *Moniteur* pubblica la legge sui crediti supplimentari e straordinarii degli esercizi 1855, 1856 e 1857.

— Con decreto imperiale del 24 giugno, emanato sulla proposta del ministro segretario di Stato al dicastero dell'interno, la direzione generale della sicurezza pubblica e la direzione generale delle linee telegrafiche sono state soppresse; questi due servizi posti sotto gli ordini diretti del ministro, formeranno in avvenire due semplici direzioni dell'amministrazione centrale. I titolari delle due direzioni generali soppresse sono chiamati ad altre funzioni.

— Il sig. Besson, prefetto del Nord, è nominato prefetto delle Bocche del Rodano, in sostituzione del sig. di Crevecœur, messo in non attività.

Il sig. Collet-Meygret, direttore generale della sicurezza pubblica, è nominato prefetto del Nord.

SPAGNA. *Madrid, 27 giugno.* Ecco il progetto di legge sulla stampa, stato letto alle Cortes dal sig. Nocedal, ministro dell'interno. La Commissione, riunitasi ieri, lo ha approvato, e ne chiederà oggi l'approvazione al Congresso. Se questa è data, entro quindici giorni il progetto sarà legge dello Stato. Il progetto è concepito in questi termini:

« Una delle prime preoccupazioni dei ministri di S. M. quando vennero chiamati a reggere la cosa pubblica, fu la condizione della stampa. Da lungo tempo governata da decreti che non furono sempre interpretati nel modo medesimo e nel medesimo spirito, la stampa esigeva imperiosamente che fosse una buona volta introdotta l'invariabilità e la regolarità che possono ottenersi solo per legge.

« D'altra parte è cosa evidentissima che la stampa in generale e specialmente la stampa periodica reclama una organizzazione, sino ad un certo segno nuova, che la metta in armonia coi bisogni attuali della società giustamente commossa dalla predicazione di opinioni e di principii non mai prima predicati in Ispagna e dalla minaccia costante di pericoli, mai non temuti prima, ma ora tanto gravi quanto imminenti.

« Al governo e alle Cortes tocca di adempiere un dovere sacro prevenendo il male e di prevenirlo a tempo mettendo in sicuro la società dai pericoli che la minacciano. A questo fine il governo della regina ha sottomesso alle deliberazioni delle Cortes, fino dai primi giorni della loro riunione, la legge che meglio ha giudicato spediente. Una Commissione del Congresso l'ha esaminata maturamente e attentamente. Si sono sentiti tutti que'deputati che hanno voluto discutere e hanno discusso tanto i principii generali su cui essa riposa, quanto le disposizioni particolari che erano degni di maggior attenzione.

« Il governo della regina adotta pienamente quel rapporto; ma crede che per la stagione avanzata sarà impossibile discutere e approvare quel progetto in tutte le sue parti durante la sessione attuale. E siccome a suo avviso grandemente importa ed urge di regolare questo punto, così esso considera come un dovere imperioso il chiedere alle Cortes l'autorizzazione di stabilire come legge il progetto della Commissione, senza pregiudizio della sua discussione ulteriore nella forma ordinaria.

« In questa guisa mentre si provvede ad un bisogno urgente, l'esecuzione provvisoria mostrerà agli spiriti imparziali la maggiore o minore efficacia di codeste prescrizioni.

« Fondato sopra queste ragioni e debitamente autorizzato da S. M., il ministro segnatario, d'accordo col Consiglio dei ministri, presenta alle Cortes il progetto di legge qui appresso.

« Madrid, 22 giugno 1857.

« Il ministro dell'interno *Candido Nocedal.*

« Il progetto di legge sulla stampa presentato alle Cortes il dì 16 maggio ultimo entrerà immediatamente in vigore a titolo di legge nella forma in cui è stato approvato dalla Commissione del Congresso dei deputati, senza pregiudizio della discussione ulteriore giusta le prescrizioni ordinarie del regolamento.

« Madrid, 22 giugno.

« Il ministro dell'interno, *Candido Nocedal.* »

— Varii giornali di provincia annunziano che cesseranno di venire alla luce a cagione della nuova legge sulla stampa.

(Espana)

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1 (sera).

Lo czar è arrivato ieri sera a Darmstedt.
La liquidazione continua a farsi difficilmente.
Azioni del Credito mobiliare 1092.
Strade ferrate austriache 638.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 520.

Parigi, 2 m.

Madrid. Il bilancio non potrà essere ancora presentato.
Londra. Nuovi arrivi d'oro sono annunziati.

ASSOCIAZIONE AGRARIA.

A tenore della riserva contenuta nel programma di concorso al premio Arconati, stampato nella *Gazzetta Piemontese*, n. 66 di quest'anno; si avverte che il tempo utile per trasmettere alla Direzione (piazza Castello, n. 1), franche di porto le memorie dei concorrenti, scade con tutto il 4 di agosto prossimo.

Torino, 22 giugno 1857.

Il segretario BALESTRERI.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avvisi.

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta in data 19 corrente giugno dei

Lavori a farsi in Fossano per la costruzione della nuova Fabbrica Polveri, fu in incanto d'oggi deliberato sotto i ribassi infradesignati:

Lotto 1. Lavori per la costruzione dei canali, strade, edifizi, tettoie, magazzini, uffici, ecc., rilevanti a L. 847000, deliberato sotto il ribasso di L. 5 21 p. 0/0.

Lotto 2. Lavori per la costruzione del fabbricato destinato ad alloggio degli ufficiali addetti al polverificio, rilevanti a L. 65,000, deliberato sotto il ribasso di L. 9 67 p. 0/0.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo, scade al mezzodì del 5 del prossimo luglio, regolato all'orologio esistente nella sala degli incanti della Direzione generale predetta, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta alla predetta Direzione, accompagnarla col deposito e certificato prescritti dai succitati avvisi d'asta.

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 19 corrente giugno dei

Lavori a farsi in Fossano per la costruzione della cinta della nuova Fabbrica Polveri, rilevanti a L. 120,000, è stato in incanto d'oggi deliberato sotto il ribasso di L. 2 55 per 0/0.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile per presentare l'offerta di ribasso del ventesimo, scade al mezzodì delli 5 prossimo luglio, regolato all'orologio esistente nella sala degli incanti della Direzione generale predetta, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta alla predetta Direzione accompagnarla col deposito e certificato prescritti dai succitati avvisi d'asta.

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 19 corrente giugno della

Provvista e Piantamento a farsi nel nuovo Polverificio di Fossano di Piantoni e Vettoni di diversa specie, rilevante a L. 29,662, è stato in incanto d'oggi deliberato sotto il ribasso di L. 0 25 per 0/0.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile per presentare l'offerta di ribasso del ventesimo scade al mezzodì delli 5 prossimo luglio, regolato all'orologio esistente nella sala degli incanti della Direzione generale predetta, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta alla predetta Direzione accompagnarla col deposito e certificato prescritti dai succitati avvisi d'asta.

Torino, li 30 giugno 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 14 del prossimo mese di luglio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della Provvista di legnami di quercia per Paiuoli, ascendente a L. 48,720.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'ufficio di direzione delle officine di costruzione nel R. Arsenale.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui, che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona di notoriamente risponsale o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, li 26 giugno 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 1° luglio

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da a L. L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da a L. L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da a L. L.	Quantità totale mirlag.	Prezzo medio Lire
Aless.	51	105 100	109	93 95	97	93 82	257	95 36
Asti	250	93 105	200	81 92	142	70 80	592	96 53
Broni	8	100 »	32	80 97	»	» »	40	92 34
Carmagn.	200	105 112	600	95 103	300	83 94	1100	97 86
Ceva	435	110 101	756	100 90	42	89 62	902	98 46
Chieri	76	112 100	434	98 90	106	88 76	343	94 01
Chivasso (1)	»	85 97	»	75 83	»	65 75	»	83 60
Cuneo (2)	173	97 108	158	85 97	123	73 85	454	93 43
Fossano	99	98 105	113	90 97	123	80 89	340	91 91
Ivrea (3)	120	80 86	6	75 80	»	» »	126	83 93
Mondovì	240	105 95	330	94 88	40	87 80	610	93 26
Novara	110	95 107	122	86 94	165	70 85	398	88 93
Novi (4)	197	113 120	328	106 112	202	90 105	1027	110 37
Pinerolo	297	90 99	473	84 89	495	75 83	965	87 03
Racconigi (1)	»	101 95	»	94 90	»	89 76	»	90 83
Saluzzo	150	93 101	500	84 92	250	70 83	900	87 79
Savigliano	221	100 108	285	90 99	279	60 89	785	91 09
Torino (5)	159	100 106	224	86 95	193	70 85	576	91 09
Vercelli	150	90 93	64	80 88	19	65 78	233	89 65

Mercato del 30

Acqui	121	102 99	81	97 93	128	90 86	353	93 95
Alba (6)	112	110 105	96	104 92	16	90 80	224	103 23
Canelli	29	100 104	103	90 100	27	86 90	159	93 54
Ceva	524	105 116	376	96 104	24	85 95	724	102 95
Tortona	24	94 98	3	90 93	3	78 87	30	94 94
Voghera (7)	47	100 115	862	87 99	121	80 88	1030	92 81

Disp. Telegr. Mercati del 2 luglio.

Aless.	»	105 100	»	99 93	»	92 80	120	» »
Asti	»	91 105	»	79 90	»	68 78	600	» »
Carmagnola	»	110 104	»	102 94	»	91 80	900	» »
Casale	»	» »	»	89 91	»	80 88	80	» »
Cuneo	»	103 93	»	90 82	»	80 68	450	» »
Fossano	»	101 96	»	95 88	»	87 80	170	» »
Novara	»	105 95	»	94 84	»	83 70	1200	» »
Novi	»	103 106	»	93 99	»	85 92	1230	» »
Pinerolo	»	90 95	»	85 89	»	80 84	600	» »
Saluzzo	»	96 106	»	85 95	»	77 84	700	» »
Savigliano	»	106 96	»	95 85	»	81 65	400	» »
Vercelli	»	90 100	»	80 89	»	6 i 75	120	» »
Torino	»	100 113	»	85 99	»	70 84	850	» »

(1) Manca l'indicaz. delle quantità
(2) Più m. 250 circa non stati dichiarati al peso pubbl.
(3) Più mir. 60 venduti a prezzo medio.
(4) Aggio del 6 p. 0/0 sulle monete.
(5) Più m. 200 circa non stati dichiarati al peso pubblico.
(6) Più m. 42 venduti a rapporto.
(7) Più mir. 9 venduti a rapporto.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

2 luglio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. g. p. in c. 89 75
C. d. m. in c. 89 75 90 89 65 89 65 89 70
1851 5 0/0 1 giugno C. g.p. in c. 88 25
C. d. m. in c. 88 40

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C.g.p. in c. 298 297 296 296 in liq. 299 p. 31 luglio 304 303 50 303 p. 31 agosto
C. d. m. in liq. 299 298 p. 31 lugl. 301 301 p. 31 agosto
Az. Cassa S. Ilb. 1 genn. C. d. g. p. in c. 304
Id. 3.a emiss. 1 gen. C. d. g. p. in c. 283
Ferr. di Novara 1 lugl. C.g.p. in liq. 739 50 738 50 p. 31 ag.
Ferr. di Pinerolo 1 lugl. C. d. g. p. in c. 270
Ferr. da Alessan. a Stradella C. d. g. p. in c. 521
C. d. m. in c. 520 in liq. 524 p. 22 luglio

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 1 luglio 1857, ricevuto alle ore 6 30

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	67 75 66 80
Id. 4 1/2 0/0	94 90	» » » »
	92 »	
Consolidati Inglesi a mezzo	» »	92 5/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	94 25	» » » »
	94 50	
Id. Prest. Rothsch. 1855 3 0/0	55 »	» » » »

FAVALE ger

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO ALFIERI (ore 8 1/4) Drammatica Comp. di G. Pieri *Adele* - con farsa.

TEATRO LUPI. (ore 6) Opera buffa del Maestro Luvini *I tre Rivali* — con ballabili.

REGIO TEATRO IPPODROMO (ore 5) La Dramm. Comp. Domenconi rappresenta: *Una battaglia di dame.*

Non si concepisce veramente come avvenga che con dei mezzi di trasporto di cui dispone il commercio attualmente, i nostri negozianti siano tanto in ritardo per presentare al pubblico le novità tosto che sono apparse. Il vapore annichilisce le distanze, e ciò nondimeno noi non abbiamo le mode di Parigi che un anno e talvolta due anni dopo questa città privilegiata. Così, per non citare che un esempio, il cappello CLARENCE, che tutti portano a Parigi non si è ancora veduto a Torino.

STRADAFERRATA
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Per gli effetti dell'art. 12 dello Statuto della Società Anonima della strada ferrata da Vercelli a Valenza per Casale, si inseriscono i seguenti numeri dei certificati interinali, rispetto ai quali si è verificato il difetto di pagamento del Settimo Decimo, il di cui versamento fu regolarmente richiesto pel giorno 4 giugno 1857.

Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al
1801	2360	7020	7035	8748	»
2401	2462	7045	7048	8749	8774
2883	2982	7052	7055	8781	8784
3599	3680	7055	»	8825	8884
3771	3775	7057	»	8845	8864
3776	3780	7059	7061	8880	8881
3831	3880	7062	»	8884	8886
4081	4120	7063	7067	8888	8889
4181	4205	7183	7187	8897	»
4206	4230	7188	»	8902	8921
4231	4270	7193	»	8922	8934
4331	4340	7196	7198	8994	8999
4351	4380	7200	»	9000	»
4381	4400	7208	7246	9001	9011
4451	4700	7217	7224	9020	9044
4751	4800	7399	7402	9063	9087
4851	5000	7407	7444	9174	9187
5081	5160	7424	7427	9188	9200
5161	5180	7452	7501	9221	9255
5343	5346	7503	7505	9291	9310
5347	5351	7660	7669	9311	9360
5352	5367	7736	7749	9421	9449
5393	5442	7750	»	9456	9458
5681	5680	7865	7868	9459	9470
5709	5728	7869	»	9481	»
5750	»	7870	7879	9486	9487
5809	5815	7881	7884	9496	»
5847	5848	7905	7936	9497	9499
5879	5898	7941	7954	9515	9517
5931	5938	7955	»	9538	»
5959	5978	7956	»	9541	9542
5979	5986	7957	»	9543	»
5987	5995	7958	»	9560	»
6002	6013	7959	»	9565	»
6014	6033	7960	»	9566	»
6060	6061	7965	7968	9588	9591
6064	6065	7969	7972	9592	9593
6067	6069	7993	7996	9594	»
6090	6093	8005	8026	9596	9597
6094	6097	8033	8072	9603	»
6098	»	8078	8086	9607	»
6099	6123	8094	8096	9615	»
6124	6173	8097	8100	9619	9620
6174	6193	8188	8191	9623	9625
6224	6243	8192	8196	9626	»
6308	»	8205	8244	9627	»
6309	6310	8245	8304	9642	9645
6311	»	8356	8370	9644	»
6348	6379	8376	8390	9647	9648
6380	6419	8441	8474	9650	»
6420	6429	8525	8574	9651	»
6430	6449	8640	8659	9661	»
6470	6473	8670	8679	9674	9675
6478	6481	8689	8685	9680	9686
6486	6499	8698	8711	9688	9689
6558	6561	8712	»	9715	9721
6648	6657	8741	8748	9722	»
6681	6688	8723	»	9723	»
6814	6828	8724	8727	9729	»
6851	6852	8728	8729	9730	»
6853	6868	8730	8733	9732	»
6905	6908	8734	»	9748	9922
6921	6933	8735	»	9948	9997
6960	6963	8737	8741	10837	10836
7012	7019	8742	8747	10737	10740

I quali certificati saranno posti in vendita con apposito avviso a senso del succitato art. 12 dello Statuto sociale.

Casale, li 29 giugno 1857.

Il Direttore Gerente
Ingegnere EUGENIO FERRANTI.

Stradaferrata
DA CHIVASSO AD IVREA

PROVVISTA

Di 15000 traversine di ROVERE o di LARICE rosso da consegnarsi 5000 nel deposito della Società costruttrice alla stazione di Chivasso, e 10000 nel deposito a Montanaro.

Le condizioni del contratto saranno visibili a partire dal 1° luglio in Torino, nell'Ufizio delli signori Brassey ed Henfrey, piazza Carlo Felice, n. 45, ed in Caluso all'Ufficio di costruzione.

Le offerte che fossero al dissotto di 5000 *traversine* non saranno accettate, e dovranno le medesime, essere presentate prima del 10 luglio, trascorso qual termine più non si accetteranno.

I signori Brassey ed Henfrey non sono obbligati di accettare l'offerta più bassa.

DA VENDERE

CASA civile e rustica, prato ed orto attigui, sullo stradale di Casale.

Recapito al notaio Gioanni Trucchi, via S. Teresa, num. 23, piano primo.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

L'Amministrazione partecipa ai signori Azionisti che sabbato, 4 corrente, alle ore 3 pomeridiane, si procederà, nelle sale della Società, all'estrazione a sorte delle Obbligazioni da rimborsarsi nel primo semestre del corrente esercizio.

Per l'Amministrazione
A. STRADA, *Segr.*

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Trovandosi scaduto il primo termine fissato pel versamento del 13° ventesimo, gli Azionisti in mora sono invitati ad effettuarlo con tutto il 15 luglio, avvertendo che trascorso questo secondo termine di favore, le azioni sono dichiarate perente dal disposto dell'art. 6 degli Statuti.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE TERME DI VALDIERI

Si prevengono i signori Azionisti, che dalla Cassa della Società, situata in via Conciatori, num. 11, vengono pagati i semestrali interessi delle loro azioni, scaduti col 30 giugno p. p.

BAGNI DI MARE

Nei primi giorni di luglio corr. si aprì in Genova un grande Stabilimento di Bagni di Mare, in Carignano, sotto le mura della Strega.

Ciascun bagnante avrà gabinetto e bagno a flutto di mare, separato, con tutta la biancheria occorrente.

Prezzo, tutto compreso, L. 1 per bagno.

AVVISO

Si diffida chi di ragione che, il Magazzino da carta delle fabbriche di Camillo Franco, in casa Rorà, num. 1, sino ad ora esercito sotto la ditta di Camillo Franco, a far tempo dal 1° luglio andante sarà esercito da Giovanni Marsengo; non avendo il sig. C. Franco da quest'epoca più nessuna ingerenza in detto Magazzino.

Camillo Franco-Giovanni Marsengo.

NUOVA INVENZIONE

Di SEDIE per latrine e da camera, garantite inodoranti, con acqua nell'interno di esse o con vasca superiore, lavabili da se stesse, con privilegio per gli Stati Sardi, Francia, Austria, Inghilterra, Belgio ed altri Stati, presso Saroglia, Belli e C., in Torino, piazzetta dietro la chiesa di S. Maria.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Pista*, di ett. 27, 50 circa (giorn. 72) con fabbricato civile mobigliato, giardino e rustico, posta al Malanghero, fini di S. Morizio. — Recapito dal notaio Partiti, via Conciatori, n. 26, ed in Caselle dal notaio Luigi Falletti.

CIRCOLO DEGLI STRANIERI
(Svizzera) **A GINEVRA** *(Svizzera)*

IL CIRCOLO DEGLI STRANIERI in Ginevra condotto dall'antica Amministrazione del CASINO D'AIX IN SAVOIA, rimane aperto tutto l'anno. Egli offre quindi ai forestieri di passaggio a Ginevra tutti i pregi e tutte le distrazioni dei grandi stabilimenti di questo genere.

Morte agli Insetti

L'OLVERE VEGETALE infallibile per distruggere le pulci, cimici, formiche, ecc. preservando i panni e qualunque articolo dal tarlo (*camola*). — Basta impolverare i letti, i materassi, ed ogni cosa infetta, e gli animali molestati dalle pulci per vederne tosto l'effetto. — Questa polvere è molto usata negli ospedali, filature, ecc. La scatola cent. 40; si vende anche a kilo.

Presso RATTI, *negoziante in colori, via San Francesco d'Assisi.*

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

DA VENDERE
sulla collina di Cavoretto

VILLEGGIATURA signorile con ampio fabbricato civile, sotterranei, forno, pozzo d'acqua viva, giardino ed orto cinto di muro, viali ombrosi e vista amena.

CASCINA attinente, di ett. 9, 50 (giorn. 25), con grandioso fabbricato rustico, avente vasti locali pei bachi da seta, vasi vinarii, forno e faille. — Recapito al notaio Scaravelli, via Stampatori, n. 10, piano primo.

DA VENDERE

Deliziosa piccola VILLA, distante un quarto d'ora da Torino, strada carrozzabile, composta di 12 camere, parte a palchetto, parte a sternito artificiale, ammobigliate, cappella coi suoi arredi, piccola casa pel giardiniere, *serre* per fiori e 4 giardini, in tutto di giorn. 2, 50 (are 95 circa), cinto il tutto di muro.

Per le condizioni far capo dal notaio Ghilia, piazza S. Carlo, casa Natta, num. 2.

DA VENDERE IN AVIGLIANA

CASA civile con rustico ed annessovi giardino a ortaglia, frutti e fiori e piccola vigna, il tutto cintato, con vista sulla piazza grande e dei Laghi. — Dirigersi in Avigliana dal farmacista Belitrandi ed in Torino dal sig. Garnier, allo Stabilimento Botanico Burdin.

DA AFFITTARE *al presente*

Grandiosi e comodi LOCALI ad uso di conciería, con magazzini uniti, e vasto cortile, provvisto di 22 tini, e dei necessarii attrezzi, per la fabbrica, ed asciugamento delle motte.

Grandi LABORATORII per filatoio, e macine serviti da edifizio idraulico, e provvisti di tutte le necessarie macchine ed attrezzi per l'andamento dei medesimi.

Il tutto situato nella cerchia di questa capitale.

Per maggiori spiegazioni e per le trattative, dirigersi dal sottoscritto in Torino, via di Milano, casa Garda, n. 9 *bis*.

LIQUIDAZIONE

Di tappezzerie in carta di ogni genere, delle migliori fabbriche di Francia e d'Alemagna e negozio da rimettere, via Sant'Agostino, n. 8, Torino.

Si decora qualunque appartamento anche in campagna.

LIQUIDAZIONE

Di MOBILI ed articoli relativi, con gran ribasso, in Doragrossa, tra i num. 11 e 13

ALBERGO REALE
GIA' DI LONDRA

Questo Albergo avendo cambiato di proprietarii non lascia più niente a desiderare dal canto della pulitezza, buon servizio ed eccellente cucina. — La situazione di faccia al mare e la vastità del locale lo rende uno dei più freschi Alberghi di Genova.

DEPOSITO

DI SEDIE imbottite a L. 3. 50, 4. 50 e 5; SOFA' elastici L. 36; MATERASSI elastici L. 35. — Via Lagrange, num. 3.

DA AFFITTARE
in tutto od in parte

La VILLA detta il CARDINALE, sui colli di Moncalieri, presso Testona.

FALLIMENTO

di Lorenzo Carando, già negoziante minusiere in Torino, via degli Stampatori, num. 19, casa Garrone.

Si avvisano i creditori di detto Giuseppe Carando, di comparire personalmente, o per procuratore speciale, il giorno 11 del p. v. luglio, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dei congressi del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del signor Angelo Cantara, giudice commissario del fallimento, per deliberare sull'esecuzione del concordato.

Torino, li 27 giugno 1857.

Avv Pianzola sost. segr.

NOTA

Il tribunale provinciale di questa città, con sentenza 26 scorso maggio, sull'instanza del signor causidico collegiato Gaetano Gandiglio, ivi domiciliato, ha fissato per l'udienza delli 17 agosto prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, l'incanto e deliberamento dei beni, situati nei territorii di Baldissero presso Chieri e di Pavarolo, descritti nel bando 30 ora scorso giugno, autentico Mussino, già di proprietà delli Maria Truffo, vedova di Stefano Beltramo, Michele, Giuseppe, Gioanni, Felice e Teresa, fratelli e sorella Beltramo fu Stefano predetto, domiciliati sulle fini di Druent, sui seguenti prezzi offerti dall'instante, cioè:

Pel lotto	1	L. 630
»	2	» 20
»	3	» 225
»	4	» 310
»	5	» 350
»	6	» 85
»	7	» 135
»	8	» 115

Torino, li 1 luglio 1857.

Magnaldi sost. Chiora.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Torino infrascritto, notifica al pubblico, che con tutto il giorno 14 imminente luglio, scadrà il termine utile per fare aumento di sesto o di mezzo sesto qualora quanto a questo si ottenga la voluta autorizzazione, ai prezzi per li quali gli infra descritti stabili caduti nel fallimento di Domenico Bologna, ed esposti all'incanto ad instanza del sig. causidico collegiato Giulio Piacenza sindaco definitivo del detto fallimento, sui rispettivi prezzi d'estimo di L. 5,384, 25 quanto al lotto primo, e di L. 2325 quanto al lotto secondo, vennero con sentenza del detto tribunale in data del 26 corrente giugno, deliberati, cioè:

Il lotto primo composto di corpo di casa di recente costruzione, situato in prossimità della stazione della ferrovia di Novara in Chivasso, al n. 4818, in concorso a mattina e mezzodì Gioanni Satta, a sera la strada nazionale d'Ivrea, a notte la ferrovia, composto di 12 membri, di cui due grandissimi e divisi in tre piani oltre ad uno di cantine con pozzo d'acqua viva, e sito di terra a mattino del fabbricato, a favore dei signori avvocato Pietro Perotti e notaio collegiato Gioanni Marietti, pel prezzo di L. 5,390.

Ed il lotto secondo composto di fabbrica civile nel borgo S. Pietro in Chivasso, al numero di mappa 4752, coerenti a mattina il signor Borsetti Paolo tramediante la pubblica, via di Montanaro, a giorno il lotto terzo rimasto invenduto, a sera la roggia del molino di S. Pietro, ed a notte gli eredi Scanavino, composta di 10 membri, divisi in due piani, oltre ad un ampio sottotetto e due cantine con comunione di corte e uso di tromba d'acqua esistente nel detto lotto terzo a favore di Antonio Pagliero, pel prezzo di L. 2,400,

Torino, li 29 giugno 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Si rende a pubblica notizia, che all'udienza del regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, delli 19 del prossimo mese di agosto, ore 11 antimeridiane, avrà luogo sulla instanza del signor Simone Montel, proprietario, domiciliato in Cuneo l'incanto in pregiudicio della signora Giulia Ajmetta Falconis di Gaiola, moglie del signor Carlo Battaglio, dimorante in Demonte, di un corpo di casa, situato in Demonte, piazza Botteria, composta di 44 membri oltre ad un'ampia rimessa, tre scuderie, 2 cantine, cortile chiuso con galleria all'interno, al prezzo di L. 7,250, ed alle condizioni proposte nel relativo bando venale visibile nei luoghi dalla regia legge indicati.

Cuneo li 28 giugno 1857.

Damillano sost. Allione.

NOTA

Si rende di pubblica notizia, che all'udienza del regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, delli 26 del prossimo mese di agosto, ore 11 antimeridiane, avrà luogo sull'instanza di Guglielmo Leone di Borgo S. Dalmazzo, il reincanto in pregiudicio di Giuseppe Pellegrino dello stesso luogo, di una pezza campo, regione Albarè, situata in territorio di Borgo S. Dalmazzo, al prezzo di L. 600, ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale visibile nei luoghi dalla regia legge indicati.

Cuneo, li 28 giugno 1857.

Damillano sost. Allione.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del giorno d'oggi emanata nel giudicio di subastazione volontaria promossa dal notaio Gio. Battista Rosazza, curatore nominato all'eredità giacente di Beccaro Gio. Antonio fu Battista da S. Paolo, delliberò li stabili posti sul territorio di S. Paolo, caduti in detta eredità, e componenti li lotti 1 e 4 a Magnani Pietro per conto di Carlo Vanni, al prezzo cioè, di L. 1,471 quanto al lotto 1 e di L. 60 per il lotto 4, ed a Vanni Pio per conto di Rosazza Antonio il lotto 7 per L. 240, e l'8 per L. 125, esendo rimasti invenduti li lotti 2, 3, 5 e 6.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto l'11 luglio prossimo.

Lotto 1. Casa civile e rustica, prato e ripa prativa, estimati tra tutti L. 1,166;

Lotto 4. Prato e ripa, di are 5, cent. 08, prato, di are 1, 23, e ripa prativa di are 1, cent. 28, estimati L. 85;

Lotto 7. Cascina a tre piani, di cent. 38, prato, di are 3, 51, e bosco e gerbido, di are 4, 70, estimati L. 235.

Lotto 8. Pascolo e canepale, di are 12, c. 95 e prato e pascolo con soprastanti, di are 12, 96, estimati L. 60.

Biella, li 26 giugno 1857.

Bianchi segr.

ESTRATTO DI BANDO

Il notaio Carlo Boetti, segretario del mandamento di Vico Mondovì, commesso dal tribunale provinciale di Mondovì, notifica, che sull'instanza di Maddalena Dalmazzo, vedova di Paolo Blengino, qual tutrice dei suoi figli e figlia Nicola, Caterina e Giuseppe, fratelli e sorella minori Blengino, secondo genito l'altro loro fratello maggiore Antonio, domiciliati a Vico Mondovì, alle ore 8 francesi di mattina del 30 entrante luglio, in detto capoluogo di Vico, contrada del Borgo, e nel suo studio tenuto in una camera al pian terreno della casa propria della signora Maria Rovere, moglie del signor Giuseppe Perrotti, davanti al sottoscritto segretario si aprirà l'incanto d'un alteno, situato sulle fini di Vico Mondovì, regione Genevrei, proprii di detti Blengino, di are 38, c. 4 precise, smembrande superiormente dalla maggior pezza, facienti parte dei numeri di mappa 4387, 4388 e 4389, alle coerenze di Giuseppe Felice Cuniberti, di Pietro Saccone, della strada detta della Lovera, e della rimanente porzione sottana, in un sol lotto, sul prezzo estimato di L. 950.

Quale quantitativo di stabile sarà deliberato all'ultimo miglior offerente, ai patti e condizioni di cui nel bando stampato del 25 cadente giugno, il quale colle singole carte relative a questa vendita trovasi depositato in detto studio, ed a mani del sottoscritto, che ne darà visione, lettura e comunicazione a chiunque sia prima che pendente e dopo l'incanto.

Vico di Mondovì, li 27 giugno 1857.

Carlo Boetti not. e segr. comm.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 156 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	25	13
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*). . »	50	26	14

Venerdì 3 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Reali conti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o 3. sera
2 Luglio	738 00	737 20	737 66	+ 24 6	+ 28 2	+ 27 4	+ 21 0	+ 24 3	+ 19 0	E.S.E.	N.N.E.	E.S.E.	Nuv. sparse	Nuv. squarc.	Annuv. piov.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 LUGLIO 1857

In udienza delli 27 ora scorso giugno, S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno e dietro al parere del Consiglio de l'Ordine del Merito Civile di Savoia, si è degnata di fregiare il cav. prof. Francesco Gonin della Croce di cavaliere dell'Ordine suddetto.

TRAITÉ

d'amitié, de commerce et de navigation
entre S. M. le Roi de Sardaigne et la République du Chili.

(Continuazione e fine, vedi il num. di ier.)

Art. 23. Dans le cas où l'un des deux Etats serait en guerre avec quelque autre Puissance, Nation ou Etat, les sujets de l'autre Etat pourront continuer leur commerce et navigation avec ces mêmes Etats, excepté avec les villes ou ports qui seraient réellement bloqués ou assiégés. Et pour éviter toute espèce de doute à ce sujet, sont déclarés bloqués ou assiégés les villes ou les ports qui seraient attaqués actuellement par une force beligérante capable d'empêcher les neutres d'entrer.

Dans aucun cas, un bâtiment de commerce appartenant à des sujets ou citoyens de l'un des deux Etats, qui se trouvera expédié pour un port bloqué par l'autre Etat, ne pourra être saisi, capturé et condamné, si, préalablement, il ne lui a été fait une modification de l'existence du blocus par quelque bâtiment faisant partie de l'escadre ou division de ce blocus ; et pour qu'on ne puisse alléguer une prétendue ignorance des faits, et que le navire qui aura été dûment averti soit dans le cas d'être capturé s'il vient ensuite à se présenter devant le même port pendant le temps que durera le blocus, le Commandant du bâtiment de guerre qui le rencontrera d'abord, devra apposer son visa sur les papiers de ce navire, en indiquant le jour, le lieu ou la hauteur où il l'aura visité et lui aura fait la signification en question, laquelle contiendra d'ailleurs les mêmes indications que celles exigées pour le visa.

Art. 24. Cette liberté de navigation et de commerce s'étendra à toute espèce de marchandises, excepté celles qu'on appelle de contrebande, et sous ce nom de *contrebande* ou effets prohibés seront compris :

1. Les canons, mortiers, obusiers, pierriers, tromblons, mousquets, fusils, rifles, carabines, pistolets, piques, épées, sabres, lances, estocs, hallebardes, grenades, bombes, la poudre, les mèches, les boulets, avec les autres choses appartenant à l'emploi de ces armes.

2. Les boucliers, casques, cuirasses, cottes de mailles, les fournitures et habits militaires.

3. Les bandoulières et les chevaux avec leurs armes et leurs harnais.

4. Et généralement toute espèce d'armes et d'instruments en fer, acier, bronze, cuivre, et autres matières quelconques manufacturées, préparées ou travaillées expressément pour faire la guerre par mer ou par terre.

Art. 25. Dans le cas où l'une des deux Parties contractantes serait en guerre avec une autre Puissance, et où ces bâtiments auraient à exercer en mer le droit de visite, il est convenu, que s'ils rencontrent un navire appartenant à l'autre Partie demeurée neutre, ils y enverront, dans leur canot, deux vérificateurs chargés de procéder à l'examen des papiers relatifs à sa nationalité et à son chargement.

Les Commandants seront responsables, dans leurs personnes et leurs biens, de toute vexation ou acte de violence, qu'ils commettraient ou toléreraient à cette occasion.

La visite ne sera permise qu'à bord des bâtiments qui navigueraient sans convoi : il suffira, lors qu'ils seront convoyés, que le Commandant du convoi déclare verbalement et sur sa parole d'honneur, que les navires placés sous sa protection et sous son escorte appartiennent à l'Etat dont il arbore le pavillon, et qu'il déclare, lors que ces navires sont destinés pour un port ennemi, qu'ils n'ont pas de contrebande de guerre.

Art. 26. Lorsqu'en cas de guerre et pour sauvegarder les intérêts de l'Etat sérieusement compromis, l'une ou l'autre des Parties contractantes ordonnera un embargo ou une fermeture complète des ports, il est stipulé que si l'embargo ou la fermeture des ports ne dépasse pas six jours, les navires de commerce qui seraient compromis dans la mesure ne pourront réclamer aucune indemnité à titre de surestarie, de dommages, ni d'intérêts ; que si la détention ou fermeture a dépassé six jours, sans en dépasser douze, le Gouvernement, auteur de l'embargo ou de la fermeture, sera tenu de rembourser aux Capitaines des navires détenus, à titre d'indemnité, le montant des dépenses faites par eux pour les gages et la nourriture de leurs équipages pendant la durée de leur séjour forcé, à partir du septième jour ; et que, si des circonstances d'une gravité tout exceptionnelle entraînaient la prolongation de l'embargo ou de la fermeture au-delà du terme de douze jours, le Gouvernement, auteur de la mesure, sera tenu d'indemniser les navires détenus pour les pertes et dommages qu'ils auront eu à supporter par suite de leur détention forcée à cause de l'embargo ou de la fermeture.

Il est également stipulé que, dans le cas où les propriétés d'un sujet ou citoyen de l'une ou de l'autre des Parties contractantes résidant sur les territoires de l'autre, étaient saisies, employées, ou détériorées par les Autorités légitimes de ce pays pour un usage ou un service d'intérêt public, le Gouvernement du pays où la mesure aurait été prise sera tenu de donner au propriétaire une juste et complète indemnité. Et à défaut de réglement amiable sur le chiffre de ces indemnités, la fixation en sera déférée à deux arbitres choisis, l'un par le Gouvernement auteur de l'embargo ou de la mesure qui aura donné lieu à la réclamation, et l'autre par l'Agent diplomatique, et, à son défaut, par le Consul Général de la nation à laquelle appartient le navire détenu ou le propriétaire lésé.

En cas de désaccord entre ces arbitres, et faute de s'entendre sur le choix d'un sur-arbitre, la décision finale et sans appel sera confiée au Gouvernement d'un pays tiers et ami.

Art. 27. Il est formellement convenu entre les deux Parties contractantes qu'indépendamment des stipulations qui précèdent, les Agents diplomatiques et consulaires, les sujets ou citoyens de toutes classes, les navires, les chargements et les marchandises de l'un des deux Etats, jouiront de plein droit, dans l'autre, des franchises, immunités et privilèges quelconques, consentis ou à consentir en faveur de la nation la plus favorisée ; et ce, gratuitement si la concession est gratuite, ou avec la même compensation si la concession est conditionnelle.

Art. 28. Le présent Traité sera en vigueur pendant dix ans, à compter du jour de l'échange des ratifications ; et si, douze mois avant l'expiration de ce terme, ni l'une ni l'autre des deux Parties contractantes n'annonce à l'autre son intention d'en faire cesser l'effet, il continuera d'être obligatoire même après cette époque. Il devra y avoir le même délai entre la déclaration et la cessation du Traité, dans le cas que soit l'époque où sera faite la notification, après l'expiration des dix ans pendant lesquels le Traité doit être en vigueur.

Si l'une des deux Parties contractantes notifie sa résolution de mettre un terme au Traité, après le délai de douze mois, toutes les stipulations qu'il renferme resteront sans effet, excepté celles qui ont rapport aux relations de paix et d'amitié entre les deux pays et leurs sujets ou citoyens, lesquelles continueront toujours d'être obligatoires pour les deux Parties.

Art. 29. Le présent Traité sera ratifié par S. M. le Roi de Sardaigne et par le Président de la République du Chili, avec l'approbation préalable du Congrès de ladite République, et les ratifications en seront échangées à Santiago dans le délai d'un an, ou plus tôt, si faire se peut.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires soussignés ont signé le présent Traité, et l'ont scellé de leurs cachets respectifs.

Fait et arrêté dans cette ville de Santiago du Chili le vingt-huit juin de l'an de Notre Seigneur mil huit-cent-cinquante six.

Firmato PIETRO ALESSANDRI. (L. S.) *Firmato* MANUEL A. TOCORNAL. (L. S.)

Nous ayant vu et examiné le Traité qui précède, le l'avons approuvé et approuvons en toutes et chacune des dispositions qui y sont contenues : déclarons tant pour Nous que pour Nos héritiers et successeurs que ledit Traité est accepté, ratifié, et confirmé, et promettons de l'observer et de le faire observer inviolablement. En foi de quoi Nous avons signé de Notre main les présentes lettres de ratification et y avons fait apposer Notre grand Sceau Royal.

Donné au Palais de Turin le vingt-deuxième jour du mois d'octobre de l'an de grâce mil-huit cent cinquante-six.

Signé: VICTOR EMMANUEL.

Par le Roi
Le Ministre Secrétaire d'Etat
pour les Affaires Etrangères
Signé: C. CAVOUR.

Pour copie conforme à l'original
Le Secrétaire Général
du Ministère des Affaires Etrangères
DE SALMOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 2 luglio.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per dieci posti di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Addì 17 del prossimo mese d'agosto avrà luogo nanti il Consiglio Superiore Militare di Sanità in questa capitale un esame di concorso e d'idoneità per *dieci* posti in qualità di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti, i quali, prima di venir ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da rassegnarsi al Ministero suddetto (Direzione Generale) prima del 7 dell'anzidetto mese, comprovare, col mezzo di documenti autentici :

a) Di aver riportato la Laurea Medico Chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altre, d'aver ottenuto la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia ne' R. Stati ;

b) Di essere regnicoli o naturalizzati ;

c) Di non oltrepassare il trentesimo anno di età ;

d) Di essere celibi, o se ammogliati, soddisfare alle condizioni stabilite dalle RR. LL. Patenti del 29 aprile 1831 relative alla permissione agli ufficiali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

Programma per l'ammessione nel Corpo Militare Sanitario.

ESAME VERBALE.

I. Anatomia e Fisiologia.
II. Patologia speciale Medico-Chirurgica.
1. Le febbri ;
2. Le infiammazioni ;
3. Le emorragie spontanee e traumatiche ed i corrispettivi presidii emostatici, dinamici e meccanici ;
4. Gli esantemi e le impetigini (*) ;
5. Le fratture e le ferite ;
6. Le lussazioni e le ernie.

(*) *Si estenderà quest'esame anche su quanto concerne la vaccina e la vaccinazione.*

APPENDICE

STORIA CONTEMPORANEA

VITA

DI SUA ALTEZZA R. IL PRINCIPE FERDINANDO DI SAVOIA

DUCA DI GENOVA

(*Genova, coi tipi del R. Istituto de' Sordo-muti*, 1857)

Dall'epistola dedicatoria, indirizzata alla Maestà di Vittorio Emanuele II, re nostro, si manifesta autore dell'opera l'egregio P. Lorenzo Isnardi delle Scuole Pie. Fra i lettori di questa Biografia, coloro che sanno essere stato l'Isnardi per parecchi anni istitutore del Principe, non avranno alcun dubbio sulla veracità delle notizie in essa comprese e sulla integrità dei giudizii : a coloro che ignorano siffatta qualità dello scrittore sarà mallevadrice della fedeltà dello storico l'alta estimazione in cui egli è tenuto per l'elevatezza dell'ingegno e per la nobiltà del carattere. Nessuno pertanto poteva meglio del P. Isnardi presentarsi qual biografo di un Principe da lui stesso educato ; nessuno meglio di lui poteva rammentarlo alla nazione che tuttora lo piange, e agli stranieri che ne lamentano la perdita, meglio di lui, ripeto, che vide in quel giovane core svilupparsi i primi germi delle virtù che tanti e sì mirabili frutti avrebbero dato alla patria, se morte, come dice il Petrarca, non furasse anzi tempo i migliori.

Perciò appunto soggetto di lode, anzichè di critica, riuscirà, credo, quella parte dell'opera, in cui l'Isnardi si va dilungando intorno alla fanciullezza del Duca, alla di lui educazione, ai di lui studi, ai rapidi progressi di uno spirito pronto e vivace, alle incessanti aspirazioni di un cuore generoso ed eroico. Il biografo vi è spinto non solo dall'animo conscio di tante speranze, ahi! così presto troncate, ma da una grande persuasione filosofica, che i particolari, cioè, della giovinezza del Duca di Genova servir debbano d'insegnamento e di specchio a tutti coloro, che dalla Provvidenza sono destinati ad esser educatori di giovani reali. Tanto più quando lo scrittore, in tutta la sincerità del suo convincimento, risguardando a siffatta educazione e intimamente in essa addentrandosi, non ne dissimula le imperfezioni, e non tace i miglioramenti di cui essa è capace. Del che, manifesta prova ai lettori sarà il capo III di quest'opera dell'Isnardi, il quale, a mio giudizio, onora sommamente la rettitudine e la prudenza ad un tempo di lui, e vuol essere attentamente e candidamente studiato.

Frutto dell'educazione del Duca di Genova, non che della nobile indole sua, furono le virtù religiose e morali, il coraggio e la modestia, le cognizioni letterarie e scientifiche, l'amor della patria e della famiglia, la tendenza a tutto ciò che vi ha di più grande e più magnanimo fra gli uomini; doti, che in lui splendettero adulto, e oggetto lo resero di ammirazione e di rispetto nella sua terra e nei paesi lontani.

E queste egregie doti va il Biografo significando tutte di mano in mano che nel Principe sfavillano, e lui dai primi passi nella grande carriera che l'alta sua condizione gli apriva dinanzi, diligentemente accompagna fino alle ultime prove a cui Dio lo serbava nelle gloriose battaglie sui campi lombardi per la santa causa dell'indipendenza italiana. Le pagine che l'egregio Isnardi ha dedicato a que' fatti, son dettate con gravità di giudizio e con calore di stile ; e tanto più son preziose in quanto che sono arricchite da importanti frammenti cavati dalle Memorie lasciate manoscritte dallo stesso Duca di Genova ; frammenti dai quali traspare come il Principe profondamente osservava e sentiva in fatto di guerra e di politica.

Vorrei citare alcun brano di quelle pagine per signi-

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Dovendosi provvedere alla nomina di Aiutanti-Verificatori di Pesi e Misure, in conformità del prescritto dall'art. 15 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 aprile 1850, ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. Gli esami prescritti dall'art. 7 del Regolamento 8 aprile 1850 cominceranno il 4 del mese di gennaio 1858.

Art. 2. Essi avranno luogo in Torino avanti la Commissione dei Pesi e delle Misure, e si divideranno in esame scritto, esame verbale ed esame pratico, a norma del programma pubblicato addì 8 maggio 1850.

Art. 3. Per essere ammessi al concorso dovranno i candidati:

1. Uniformarsi alle disposizioni dell'art. 15 del precitato Regolamento;

2. Presentare la loro domanda al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio) non più tardi del giorno 29 dicembre p. v.;

3. Presentarsi al Min. loro stesso il giorno prima dell'apertura degli esami per conoscere l'ora stabilita pel cominciamento del medesimi.

I Candidati che ommetteranno di uniformarsi a tali disposizioni non saranno ammessi agli esami.

Art. 4. Il risultato definitivo degli esami sarà trasmesso dalla Commissione al Ministero delle Finanze per gli occorrenti provvedimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata, a mente dell'art. 14 del citato Regolamento, nel Giornale ufiziale, ed affissa alla porta degli Uffizi d'Intendenza e di Verificazione di Pesi e Misure di ciascuna Provincia.

Torino, addì 12 giugno 1857.

Per il Ministro
Il Direttore generale reggente DELLALONGA.

SOMMARIO POLITICO

Il tema, che assorbe la pubblica attenzione in Inghilterra è l'insurrezione succeduta nelle Indie orientali. I giornali di Londra annunziano che il governo fa provvedimenti efficaci per ristabilire la tranquillità. Il conte di Granville, nella Camera ereditaria, ed il sig. Vernon Smith, presidente del dicastero delle Indie (Board of Control), nella Camera elettiva, hanno fatto delle dichiarazioni a nome del governo nel senso accennato.

La visita delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi a S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra ad Osborne è considerata come assai probabile: avrebbe luogo alla fine di luglio corrente.

Nulla di nuovo sulla quistione dei Principati Danubiani, nè su altri argomenti politici.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma, 22 giugno, alla *Gazzetta di Venezia*:

Ieri, a mezzogiorno, fu fatta l'inaugurazione della nuova Pinacoteca vaticana.

Di soli 52 quadri si compone la Pinacoteca vaticana, ma essi sono tutti capi d'opera: si possono dire il meglio delle scuole romana, fiorentina, lombarda, veneziana, bolognese, ferrarese, perugina, fiamminga, spagnuola e francese.

Della scuola romana sono le *tre mezze figure* rappresentanti il *Patriarca dei monaci in Occidente, San Benedetto ed i Santi Placido e Flavio*: di pinti fatti pei monaci di San Benedetto in Perugia, e giudicati per la sodezza e l'eleganza del colorito a niuno inferiore: l'*Adorazione dei Magi*, la *Presentazione al Tempio*, e l'*Annunziazione*, quadretti dell'età giovanile di Raffaello, ammirandi per la grazia squisita, l'armonia del colorito, la composizione e l'accuratezza dell'eseguire; le *Virtù teologali*, dipinte da Raffaello, il quale le ha stupendeggiate con due putti, che stanno ai lati di esse; il *Riposo in Egitto*, del Barocci, quadro dove si vede Maria Vergine alla riva di un fonte, in atto di attignervi acqua con una tazza, e S. Giuseppe, che abbassa un ramo di ciliegie, e ne porge alcune al Bambino, che ride e distende la mano; la famosa *Madonna di Foligno*, di Raffaello, che presenta la Vergine a sisa in mezzo ad aerea gloria di Angeli, S. Giovanni Battista e San Francesco di Assisi, e Sigismondo Conti, che faceva dipingere questo quadro; il primo dipinto del mondo, la *Trasfigurazione*, di Raffaello, l'*Incoronazione di Maria Vergine*, prima maniera tenuta dallo stesso Raffaello; la *Madonna di Monte Luce*, ideata e disegnata dall'Urbinate, ed eseguita da Giulio Romano, e parte dal Penni, ossia Fattore; la *Madonna ed il Bambino*, del Sassoferrato; *Sisto IV*, affresco di Melozzo da Forlì, staccato dal muro, stupendo dipinto, che giaceva in una delle stanze dell'antica Biblioteca vaticana; l'*Annunziazione della Vergine*, del Barocci; *S. Gregorio Magno* e *S. Romualdo*, del Sacchi; e *S. Michelino*, del Barocci.

Sono della scuola fiorentina, *S. Girolamo*, disegno di Leonardo da Vinci; i *Miracoli di S. Giacinto*, di Benozzo Gozzoli; *Alcuni fatti di S. Nicola di Bari*, dipinto dal beato Angelico; artista, che nella grazia e nella semplicità è superiore ad ogni pittore.

Appartengono alla scuola lombarda, una *Pietà* del Mantegna, la *Deposizione di Croce* del Caravaggio, che in questo sublime lavoro ha fuggito il modo suo manierato, la *Madonna della cintura* di Cesare da Sesto, il *Redentore assiso sull'iride* del Correggio.

Appartengono alla scuola bolognese, una *Vergine con varii santi* del Francia, *S. Tommaso* del Guercino, *S. Giovanni Battista* del medesimo, la stupenda tela del *S. Girolamo* del Domenichino, la *Maddalena* del Guercino, la *Crocifissione di G. C.* di Guido, e la *Madonna* dello stesso autore.

Sono della scuola veneziana, *Cristo morto con Maria dolente* del Civelli, *S. Sebastiano* del Tiziano, un *Doge* del medesimo, *S. Elena imperatrice* di Paolo Veronese.

Della scuola fiamminga vi ha un paesaggio di Paolo Potter; della ferrarese, una *Sacra Famiglia* di Benvenuto Garofolo; della perugina, la *Vergine incoronata*, dipinta dal Pinturicchio, la *Risurrezione di Cristo* del Perugino, il *Presepe*, dipinto dal Perugino, da Raffaello e dal Pinturicchio, e la *Madonna con quattro Santi*, dello stesso Perugino.

Appartengono alla scuola francese, il *Martirio dei Ss. Processo e Martiniano* del Valentin, ed il *Martirio di S. Erasmo* del Poussin.

Finalmente vi sono due magnifici quadri della scuola spagnuola, cioè il *Figlio prodigo* del Murillo, e *Santa Caterina di Alessandria* dello stesso autore. Questi due dipinti furono inviati in dono a sua Santità dalla regnante regina di Spagna, or son due anni; e Sua Santità gli ha regalati alla Pinacoteca vaticana. Ma non sono questi i soli doni che Pio IX ha fatto a questa sì preziosa raccolta di classiche pitture: sono anche il *S. Girolamo* di Leonardo da Vinci, la *Vergine col Bambino* del Sassoferrato, tavola alta palmi 6 e larga 4, ed oncie 4; ed una *Veronie* di Francesco Francia, tavola alta palmi 3 circa e larga palmi 2 e oncie 8.

Ora la Pinacoteca vaticana giace in un locale decoro della celebrità de' suoi dipinti. La *Trasfigurazione* di Raffaello, la *Madonna detta di Foligno* del medesimo, e la *Comunione di S. Girolamo* del Domenichino stanno ora in una sala sola e in essa non vi ha altro quadro; e ben degni di un luogo separato erano questi tre quadri che formano tre opere di pittura le più rinomate in tutto il mondo, alle quali s'unisce, come quarta nella rinomanza, l'*Assunta* del Tiziano, che abbellisce le sale accademiche di Venezia.

Ieri, l'anniversario dell'incoronazione di Sua Santità in Roma, non fu contraddistinto che dalla funzione ecclesiastica nella Sistina al Vaticano, e nelle regioni diplomatiche da un pranzo dato dal cardinale Antonelli al Corpo diplomatico e ad altri personaggi.

SVIZZERA

La ratifica dei trattati di Parigi venne annunziata ai Cantoni colla seguente circolare:

Abbiamo ricevuto la notizia ufficiale che martedì 16 del corrente mese, in una seduta della Conferenza tenutasi a Parigi, vennero da ogni parte scambiate le ratifiche riservate nel trattato di Parigi del 26 marzo, risguardante la unione internazionale futura del Cantone di Neuchâtel. Per tal modo una contraversia che minacciava trascinare la Confederazione in gravi complicazioni e pericoli, con l'aiuto della Provvidenza ottenne uno scioglimento altrettanto soddisfacente quanto onorevole; della qual cosa noi ci congratuliamo non meno col Cantone specialmente interessato, quanto con la Confederazione Svizzera.

Se gettiamo uno sguardo al corso dei negoziati a ciò relativi, dobbiamo assolutamente riconoscere che tale felice scioglimento della vertenza devesi principalmente all'alta saggezza e moderazione delle quali, in tale occasione, diedero prova le potenze mediatrici, non che allo spirito di giustizia che sempre fu la prima guida nel valutare le esistenti difficoltà.

In conseguenza della conchiusione del trattato, il Cantone di Neuchâtel dinanzi alle potenze europee occupa nella Confederazione quello stesso posto che occupano tutti gli altri Cantoni. Sebbene, partendo dal punto di vista svizzero, le relazioni di Neuchâtel non siano state dubbie un solo istante, e che, seguendo la pratica internazionale sin qui osservata, noi avessimo anche per codesto Cantone rivendicare in tutta la sua estensione il diritto di costituirsi in stato, tuttavia non era di un valore tanto grande che l'indipendenza di Neuchâtel, ossia la sua prerogativa che è pure l'attributo di ogni Cantone, fosse interamente ed incontestabilmente riconosciuta nel sistema degli Stati europei. Ed un tal fatto, così importante, così significativo per la Svizzera, è ora compiuto in modo soddisfacente. A cotale felice risultamento, chi il disconoscerebbe? ha essenzialmente contribuito l'eroico slancio del nostro popolo al momento del pericolo; nè meno vi ha contribuito il legale e federale appoggio che le autorità della Confederazione trovarono in questi tempi di dura prova presso gli altri governi cantonali. Ricevete adunque, cari e fedeli confederati, in nome della patria, i sensi della nostra viva gratitudine per la cooperazione vostra fedele e costante che, unitamente allo slancio della nazione, vi varrà eterna encomio un bel monumento della nostra storia.

Il breve periodo di eventi, che ora ebbe suo termine, possiamo dirlo senza trascendere in amor proprio, sarà imparzialmente avuto in pregio dai posteri, sarà notato quale testimonianza di spirito veramente repubblicano e di sentimenti federali negli annali del nostro popolo.

Ci faremo dovere di trasmettervi in breve un copioso numero di esemplari del trattato del 26 marzo debitamente ratificato, e cogliamo questa occasione per raccomandarvi, cari e fedeli confederati, insieme con noi, alla divina protezione. (*Gazz. Tic.*)

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *giugno*. Leggesi nel *Times*:

« Giunge il momento in cui dobbiamo prendere determinazioni energiche, severe e decisive, poichè si tratta niente meno che della conservazione dei nostri possedimenti nell'India inglese.

Noi non faremo ora recriminazioni, perchè non sarebbe questo il momento. Ciò che bisogna fare innanzi tutto è reprimere la rivolta ed in modo da far sentire all'indigeni la natura della potenza alla quale essi portarono una sfida.

— Scrivono da Chatam il 26:

Una grandissima attività regna fra le truppe della nostra guernigione in seguito ad un ordine ricevuto dagli ufficii della guerra per l'imbarco di circa 3,000 soldati e sottoufficiali appartenenti al battaglione provvisorio, che debbono andar a raggiungere le compagnie di servizio dei loro rispettivi reggimenti nell'India. I distaccamenti saranno presi nei depositi seguenti: 8, 10, 37 Enniskillen, 29, 32, 35, 43 di fanteria leggera, 53, 60 di carabinieri, 61, 64, 70 74 highlander, 84, 83, 84, 86 e 87 fucilieri reali irlandesi. Il primo distaccamento composto di 220 uomini d'ogni grado, del 35 reggimento, si imbarcherà a Gravesend il primo luglio a bordo del *Bucephaley*, per recarsi a Calcutta. La totalità dei distaccamenti sarà imbarcata a Gravesend durante il mese di luglio, avendo la Compagnia delle Indie fatto preparare un sufficiente numero di legni da trasporto.

MONTENEGRO

Scrivono da Cettigne che nel 27 maggio ebbe luogo un combattimento fra que' Cuci, (partigiani de' Turchi, che irruppero con 1,000 uomini circa nel distretto montenegrino di Bratonozici) ed i Montenegrini, forti di 6,000 uomini. La lotta durò molte ore: dei Montenegrini restarono uccisi 4 uomini e feriti 8. Gli avversari ebbero 3 morti e circa 25 feriti. Nel giorno dopo si rinnovarono le ostilità. I Bratonozici furono di nuovo sfidati alla pugna, ma rifiutarono di spargere nuovo sangue ed inviarono tosto notizia del fatti a Cettigne al principe. I consoli stranieri di Scutari consigliarono di perdonare ad ambe le parti: ove ciò fosse, s'incaricherebbero di riconciliarle. Il principe aderì alla proposta, e speransi che le ostilità abbiano presto a cessare. Il principe pensa di girare tutto il paese. Il tempo è sempre piovoso e sui monti vedesi la neve. (*G. U. d'Aug.*)

FATTI DIVERSI

ONORIFICENZE ACCADEMICHE. — Ne è grato annunziare la bella significazione di stima e d'onore resa testè al nostro prof. cav. Gio. Adriani dall'Accademia imp. di Digione, dall'Istituto di Ginevra (Sezione di scienze morali e storiche) e dalla I. R. Accademia Lucchese di scienze, belle lettere ed arti, con averlo contemporaneamente e a unanimi suffragi eletto a loro rispettivo Socio corrispondente, dopo inteso favorevole rapporto di giunte speciali, incaricate dell'esame della più recente e interessantissima di lui opera *Memorie storiche della vita e dei tempi di Monsignor referendario Gian Secondo Perrero-Ponziglione, primo consigliere e auditore generale del principe cardinale Maurizio di Savoia, ecc.*

PUBBLICAZIONI. — Dai torchi della *Tipografia Economica* è venuto a luce un interessante volumetto intitolato *Diario dell'assedio di Navarino*, memoria di Giacinto Collegno, raccolta dal fedele ch'lo andrio il Cronista. Il Diario è preceduto dal *Ricordo biografico dell'autore*, scritto da Massimo d'Azeglio, ed è seguito da alcuni cenni sulla vita dell'illustre estinto, dettati da Achille Mauri.

NECROLOGIA. — I giornali francesi annunziano la morte subitanea del barone Dubourdieu, vice ammiraglio, senatore dell'Impero e prefetto della circoscrizione marittima di Tolone.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 3 luglio.*

Il Senato del Regno, nella sua adunanza di ieri, ha posto termine alla discussione del progetto di legge sul trasferimento del a marina militare nel Golfo della Spezia, e l'approvò alla maggioranza di 42 voti favorevoli sopra 62 votanti.

Adottò in seguito senza contestazione lo schema di legge portante modificazioni alla tassa delle vetture pubbliche.

Intraprese per ultimo la discussione del progetto di legge per la concessione della ferrovia dal Varo alla Parmigiola, e venne chiusa la discussione generale, rimandando ad oggi quella degli articoli.

Il Ministro della Guerra presentò a nome di quello delle Finanze i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera elettiva:

1. Nuova Convenzione colla Compagnia Transatlantica.
2. Spese nuove e maggiori spese al Bilancio 1856.
3. Id. Id. 1857.

Nella seduta di ieri la Camera dei Deputati ha discusso il bilancio attivo per l'esercizio 1858, in merito del quale il deputato Costa Antonio ha svolte considerazioni generali e finanziarie. Dopo la risposta fattavi dal signor Ministro delle Finanze si sono approvate e sospese parecchie categorie.

---

ficare ai lettori come il biografo disegna ed atteggia l'inclito Principe nel gran dramma che si svolge in Italia, e nel quale rappresentò egli cotanta parte; ma l'animo mio si allontana da quelli allori a cui la sventura sta per accoppiare i cipressi. La vita del Duca di Genova è vicina al tramonto.... L'inesorabile falce che rispettò il prezioso di lui capo in tanti sanguinosi conflitti, lo colpì nella tranquillità del suo palagio, nelle stanze ancora allegrate da un recente imeneo! La storia di lui finisce lutuosamente come la tragedia allo spirar dell'eroe: e noi, somiglianti al Coro greco, sopravviviamo alla catastrofe per lamentarla e per piangerla. Lasciamo il campo alle querele dell'Isnardi.

« Nè solo il dolore della sua morte, egli dice, fu generale e profondo nel regno, del quale egli era splendido e caro ornamento, ma vi presero pur molta parte tutte le nazioni che poc'anzi lo avevano accolto con tante prove di estimazione e di cortesia, come quelle che fongono in giusto pregio la virtù, lo ingegno, il valore ovunque si manifestino, e particolarmente allorquando sono abbelliti dallo splendore dei natali o del grado, e dalle gloriose memorie di una delle più vetuste e celebrate famiglie regnanti di Europa. Ne lamentarono la immatura perdita i diarii pubblici più pregiati di Francia, d'Inghilterra e di Germania. E in quel famoso Parlamento in cui si libano gli interessi del mondo, pochi giorni dopo che giunse in Inghilterra il triste annunzio, lord Ellenborough sorse a compiangerne la morte, dicendolo *uno dei più abili soldati che abbiano giammai incontrato nemico sul campo di battaglia, ed il quale, ove fosse vissuto, sarebbe stato un nuovo raggio di onore, di quell'onore che non è mai venuto meno alla sua prosapia, al capo della illustre stirpe militare, della quale egli era così grande ornamento.* A quali accenti, lord Panmure, ministro della guerra, soggiunse: *Io consento pienamente con lui nell'alta lode ch'egli tributò al prode, la cui perdita tutti deploriamo.* Nella reggia di Parigi alla nuova della sua morte vennero sospese le danze già da quella Corte ordinate per gli ultimi giorni di un tempo che suole essere ovunque da particolari festeggiamenti allegrato. In Dresda non solo cessarono tutte le feste di Corte, ma si pure spontaneamente i divertimenti privati. Uno degli illustri Principi Orleanesi che dovettero esulare di Francia scriveva che egli e i suoi fratelli piangevano la morte del Duca, come se questi fosse stato uno dei loro. Ne espresse il suo cordoglio lo stesso ottomano imperatore, che sperava vederlo fra i rinomati condottieri degli eserciti di Occidente, che facevansi propugnatori de' suoi conculcati diritti, e difensori del pericolante suo trono. Ma in tutta l'Italia, particolarmente la sua morte fu compianta ed ascritta a grande e comune calamità da quanti non avevano a temerne la virtù, la prodezza ed il senno, e in queste doti, debitamente pregiate, ripongono principalmente il titolo incontestato di onore, e il più saldo fondamento della futura grandezza di Lei, non che da quanti conobbero l'amore che verso di essa nel forte petto albergava, e seppero con quale generosità il Principe Soldato avesse ricusato un trono per combattere le battaglie dell'italica indipendenza, e versare il sangue a pro di una causa che a Lui pareva dalla Provvidenza istessa suscitata e protetta. Ora, fra tante sue grandi sventure, l'Italia scrisse anche questa, e registrò il nome del valoroso anzi tempo rapitole fra i nomi più cari e venerati che risplendono nei gloriosi suoi annali, pregando dal cielo che sorgano altri generosi campioni, i quali, seguendo le traccie e gli esempli di Lui, siano di novello ornamento e di potente sostegno alla patria. »

Da questo squarcio dell'opera rileveranno i lettori che essa è scritta con vivezza ed efficacia di stile, e squisitezza di sentimento, la qual cosa risparmia a me l'ufizio del critico e dell'elogista. La storia del Duca di Genova rimarrà, son certo, come perpetua testimonianza della prodezza e della virtù dei Duci italiani, e del valore degli storici nostri; e il nome dell'Isnardi non solo verrà annoverato fra i più sinceri scrittori, ma eziandio fra i più savii e coscienziosi precettori dei Principi.

R.

L'istruzione giudiziaria sui recenti avvenimenti di Genova prosegue alacremente. In seguito ad istanza dell'autorità giudiziaria sono stati fatti alcuni arresti.

Dalle notizie giunte dalla Toscana risulta, che il giorno 30 giugno dei tentativi di sommossa furono fatti a Livorno. Alcune bande armate assalirono vari posti militari, ma vennero respinte. In vari punti della città parecchi gendarmi sono stati stiletlati. Le truppe intervennero e fecero fuoco sugli autori di quei delitti.

Parecchi presi con le armi alla mano furono fucilati immediatamente.

La mattina del primo corrente l'ordine e la tranquillità erano perfettamente ristabiliti nella città di Livorno.

PARMA. La *Gazzetta di Parma* annunzia che S. A. R. la duchessa reggente, accompagnata dai suoi figliuoli le LL. AA. RR. il conte di Bardi e le principesse Margherita ed Alice, partì da Parma il giorno 29 giugno p. p. per recarsi a Bologna ad ossequiare il Sommo Pontefice.

INGHILTERRA. *Londra, 29 giugno.* Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, sulla mozione della formazione della Camera in Comitato di sussidii, il sig. D'Israeli crede di dover chiamare l'attenzione sulle notizie che sono giunte d'un'insurrezione nell'India.

Se si considerano, dice l'oratore, le lotte che noi avemmo da sostenere nelle Indie, l'ultima guerra colla Russia, la guerra colla Persia per guarentire le Indie ed i movimenti che ebbero a farsi nella Cina, trovasi che l'esistenza del nostro impero dell'India è stata messa a repentaglio, non per attacchi dall'estero, ma da nemici interni, in un modo affatto imprevisto. Sappiamo da sole 24 ore che l'antica capitale dei Mogol è in potere delle truppe insorte e ribelli. Laonde io vengo a chiedere spiegazioni al governo. Certamente in questa Camera del pari che in tutto il paese, non può esservi che un solo e medesimo pensiero, quello di dare aiuto al governo in ogni eventualità che lo stato critico degli affari nell'India presenti. Importa assicurare la pace e la tranquillità in quelle contrade. Il governo è egli ben risoluto a far quanto bisogna a questo fine? Cotesti disastri non sopraggiunsero bruscamente, senza cagione; qual è questa cagione? Da lungo tempo corrono rumori sopra cagioni di malcontento in quelle regioni. Questi rumori devono essere pervenuti alle orecchie delle autorità. Io vorrei sapere se il governo aveva avuto sentore di ciò che si preparava e se quest'insorgimento fu promosso da considerazioni politiche o religiose, o dalla mala amministrazione degli affari politici o dal fanatismo.

L'oratore domanda poscia se è vero, come si disse, che il governo generale delle Indie abbia dato la sua demissione dalle sue alte funzioni.

Il sig. V. Smith. Nego che la guerra sia stata fatta alla Russia per tutelare le Indie. Il governo avendo piena fiducia nel parlamento, risolse di inviare rinforzi di reggimenti europei, ed io spero che nel mese prossimo 10,000 uomini partiranno alla volta dell'India.

La corte dei direttori, alla prima notizia di quegli avvenimenti, domandò 4,000 uomini che furono accordati, e spero che nel venturo mese 14,000 uomini saranno inviati, o sia per rilevare gli altri reggimenti, o come rinforzi. Le Indie non si trovano in pericolo per questo disastro, e ben presto noi sentiremo che l'insurrezione è compressa. Io vado superbo del modo con cui le cose furono dirette nelle Indie.

Tutto ciò che si poteva fare è stato fatto incontanente per troncare nella radice l'insurrezione. Le ultime notizie annunziano che il generale Anson doveva quanto prima giungere a Delhi con forze considerevoli, ed ho ragione di sperare che la prossima valigia postale ci renderà noto che si è fatta buona giustizia dei ribelli.

È impossibile, in quanto al presente, di attribuire questa rivolta ad una cagione particolare, o sia che essa tenga allo spirito religioso, alla costituzione dell'esercito, o risulti da disposizioni politiche; io posso affermare che nessuna domanda era stata fatta al governo delle Indie per rinforzi nella previsione d'un tale insorgimento.

Nessun disaccordo esistette fra il comandante delle forze nelle Indie ed il governatore generale; lord Canning non ha punto annunciato l'intenzione di dare la propria demissione, e da quanto io so del carattere del nobile lord, non esito a dire ch'egli non è uomo da indietreggiare dinanzi all'adempimento de' suoi doveri, nè dinanzi alla responsabilità inerente alle sue funzioni in una tal crisi. I dispacci emanati dal governatore generale dichiarano che egli è senza apprensioni per l'avvenire, e spera di poter presto sedare quella deplorabile insurrezione.

L'incidente non ha alcun seguito.

SPAGNA. Scrivono da Madrid 26 giugno all'Agenzia Havas:

La questione del Messico è sempre al medesimo punto. Il governo spagnuolo persiste nelle sue esigenze: chiede il giudizio regolare degli assassini e indennità per le famiglie delle vittime. Il signor Lafragua, inviato del Messico, pretende che gli assassinii sono delitti comuni e non delitti politici, e che in conseguenza sono di competenza dei tribunali ordinari. Quanto alle indennità, il Messico rifiuta perentoriamente di accordarne. Il signor Lafragua insiste inoltre per essere riconosciuto ministro plenipotenziario e nel caso non si consentisse a questa sua domanda tornerebbe in Messico. Dicesi anzi che egli sta per presentare a quest'uopo un *memorandum* al governo spagnuolo, e che se nel termine di 8 giorni non avrà ottenuto risposta soddisfacente, se ne partirà.

ALEMAGNA. Scrivono da Amborgo, 28 giugno all'*Indépendance Belge*:

L'imperatore Alessandro, l'imperatrice e il granduca Michele di Russia sono arrivati in perfetta salute da Kiel con un convoglio espresso della strada ferrata, verso le 2 pomeridiane di ieri, ad Amborgo, dove la nostra popolazione li accolse colla più rispettosa simpatia. Gli augusti viaggiatori sono smontati all'albergo d'Europa. Nel numerosissimo loro corteggio sono il principe Gortschakoff e varii funzionari superiori del ministero degli affari esteri, il barone Morenheim, i due principi Dolgorouki, il principe Gagarin, le principesse Solzikoff e Dolgorouki, il conte Adlerberg, ministro della casa imperiale e degli appannaggi, i generali Filosoff e Adlerberg, e molti altri personaggi dell'amministrazione civile e militare dell'impero.

L'imperatore Alessandro che viaggia coll'imperatrice sotto il nome di conte e contessa Borodinsky, arrivando qua, come già nel suo sbarco a Kiel, ha manifestato l'intenzione di conservare il più stretto incognito. Si dovette quindi contromandare tutti gli apparecchi per ricevimento delle LL. MM. II., e non si è fatta la presentazione ufficiale nè del corpo diplomatico straniero accreditato qua, nè del senato della nostra città. L'imperatore e l'imperatrice sembravano lieti di non essere vincolati dal cerimoniale di corte. Sono usciti alle 6 dall'albergo, senza corteggio, in semplice calesse scoperto, per andar a vedere dei siti pittoreschi delle rive dell'Elba e non sono rientrati in Amborgo che al cader della notte. Il principe Gortschakoff non è uscito da' suoi appartamenti in tutta la sera, ed è rimasto lavorando con varii personaggi del suo dipartimento.

Stamane le LL. MM. II., i loro due giovani figliuoli, la principessa Maria e il principe Alessio, il granduca Michele e tutto il loro seguito, hanno traversato l'Elba per partire alle dieci con un convoglio espresso per Aunover.

Il consigliere di Stato Koudriaff-ki, incaricato d'affari di Russia ad Amborgo, che era andato ieri incontro al suo sovrano a Kiel, lo ha accompagnato questa mattina sino ad Arborgo.

SVEZIA. Leggesi nel *Correspondente di Norimberga* in data di Stocolma 22 giugno:

Il re ha forma o un consiglio di reggenza per la durata del soggiorno che egli deve fare in un bagno di mare situato sulla costa occidentale del regno. Questo Consiglio sarà presieduto dal principe reale e composto dei signori Gunther, ministro della giustizia, Wa'kensteen, consigliere di Stato, e del conte Gyldenstolpe. Tutti gli altri ministri cesseranno dalle loro funzioni durante la reggenza, conformemente agli usi stabiliti.

AMERICA. Leggesi nel giornale dei *Débats*:

Si sono ricevuti alcuni particolari intorno alla spedizione fatta nella Sonora da un emulo di Walker, il capitano Crabbe, già membro della legislatura di California. Esso riunì un centinaio di uomini che non avevano trovato loro pro in California, fu proclamato generale da quel piccolo esercito e invase la provincia della Sonora nella speranza di separarla dal Messico e di venderla agli Stati Uniti. I novantadue avventurieri, varcata la frontiera, occuparono una piccola città nominata Caborca. Ma la resistenza dei Messicani fu abbastanza viva da ridurre gl'invasori a trincerarsi in una casa della città. Dopo sei giorni di resistenza, in cui avendo preso fuoco, gli avventurieri dichiararono di arrendersi ed uscirono con bandiera bianca. Erano ancora cinquantuno, e tutti furono col loro generale fucilati da tergo. L'ardore della vendetta strascinò i Messicani a violare il territorio americano per fucilare due feriti che avevano potuto ivi rifugiarsi; ma a S. Francisco non fu sentita gran fatto questa ingiuria, perchè fu riconosciuta cosa di maggior momento l'essere liberati da Crabbe e da' suoi partigiani.

Ecco la comunicazione ufficiale che annunzia la fine di Crabbe e de' suoi compagni:

Repubblica messicana.

Comando generale dello Stato di Sonora.

« Una parte della spedizione di avventurieri che preparavasi a S. Francisco dell'Alta California, verso il principio dell'anno corrente, col fine d'invadere questo Stato, si presentò il dì 26 del mese scorso a Sonoyta, villaggio della frontiera, in numero di 103 uomini perfettamente armati e muniti di provvigioni da guerra sufficienti, sotto gli ordini del signor Crabbe, e aperse incontanente le ostilità contro il villaggio di Caborca, dove incontrò resistenza per parte degli abitanti patrioti della località. Fu disputato il possesso delle case, e i pirati si fortificarono e si concentrarono in una di esse.

« La forza delle compagnie pres'diali e della guardia nazionale, ordinata anticipatamente per portarsi a marcie forzate sul luogo minacciato, si trovò bentosto in faccia agli invasori, e il giorno 6 di questo mese, dopo un combattimento accanito, questi ultimi si arresero a discrezione e furono passati per le armi, compresovi il loro capo Crabbe; uno solo ebbe salva la vita per effetto di magnanimità nazionale.

« Della forza sovraccennata degl'invasori, 11 individui sono stati dispersi e sono ora inseguiti attivamente. Dal canto nostro, dai primi scontri sino alla fine del combattimento, noi abbiamo a deplorare la perdita di 30 o 40 morti e un numero maggiore di feriti.

« La vanguardia capitò dunque male, e la sua fine varrà d'esempio per distornare dalle loro mire i nemici della nostra nazionalità, i quali, posti immediatamente sulla nostra frontiera, stavano aspettando l'ora favorevole che desideravano.

« Io sono rimasto soddisfattissimo del patriotismo e dello zelo spiegato in questa congiuntura dagli abitanti di questo Stato i quali si sono presentati per cooperare alla difesa della più giusta delle cause. Contro il loro patriotismo, ne assicuro V. E., romperanno infallibilmente i conati di tutti quei nemici che volessero invadere il territorio nazionale.

« Questo lo ho l'onore di sottomettere a V. E., reiterando le proteste della mia stima particolare.

« Dio e libertà!

« Guaymas, 18 aprile 1857. *Luis Noriega.* »

— Leggesi nel *New York Herald*:

Abbia no ricevuto i giornali di Messico del 16 e quelli di Veracruz del 21 maggio. In questa seconda città lavoravasi attivamente alle fortificazioni nella tema di un'invasione per parte della Spagna. Tale timore esisteva anche nella capitale, dove si provvedeva per levare un corpo di 25,000 uomini onde respingere qualsiasi attacco dall'estero. Il paese era del resto abbastanza tranquillo. L'elezione presidenziale era la grande questione del giorno. Comonfort continuava ad essere il solo candidato serio, non avendo ancora i progressisti potuto intendersi sopra la designazione di un loro candidato alla presidenza.

— Il *Morning Post* dice: « Notizie del Messico portano, che erasi scoperta a Veracruz una vasta cospirazione, i cui capi erano in prigione. »

— Santa Anna, l'exditattore, ha emanato a Cartagena, dove egli si trova presentemente, un manifesto indirizzato a' suoi partigiani. Esso vi proclama la necessità di una rivoluzione sanguinaria, quand'anche la metà della repubblica dovesse essere sacrificata per provvedere di armi i combattenti.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 2.

Col vapore del Lloyd:

Costantinopoli, 24 *giugno*. Il governo della Sublime Porta ha diramato una circolare confidenziale nella quale sono sostenuti i diritti della Turchia sopra Perim; e si nutre la speranza che l'Inghilterra lealmente sgombrerà quel territorio.

È ristabilita la censura preventiva pei giornali.

Murray ha chiesto di ritornare a Téhéran accompagnato da un reggimento della Compagnia delle Indie. La Persia ha rifiutato.

Parigi, 2 *sera*.

Nuova York, 20 *giugno*. Parodi è fuggito.

Gonchi è stato richiamato dall'Avana, da Narvaez, per aver partecipato al commercio degli schiavi.

Credito mobiliare 1085.

Strade ferrate austriache 642.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 520.

Strade ferrate Lombardo-Venete 615.

Parigi, 3 *luglio*.

S. M. il re di Prussia partirà martedì alla volta di Vienna.

La mozione relativa ai Ducati che sta trattandosi davanti alla Dieta, è stata aggiornata fino alla convocazione degli Stati dell'Holstein e del Lauenbourg.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso.

A termini dell'art. 157 del Regolamento 30 ottobre 1853 si fa di pubblica ragione che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi che vennero in incanto delli 25 corrente giugno deliberati i lotti d'appalto per la provvista di

Stoffe di cotone di cui nell'avviso d'asta del 25 andante, cioè:

Lotti 1 di metri 5000 Basino bianco a cent. 80 cadun metro, sotto il ribasso di L. 10 p. 0/0.

Lotti 2 di metri 5000 Basino bianco a cent. 80 cadun metro, sotto il ribasso di L. 6 50 p. 0/0.

Lotti 1. di metri 3500 Traliccio bianco e turchino a L. 1 12 cadun metro, sotto il ribasso di L. 6 10 p. 0/0.

Si procederà presso l'Ufficio della Direzione generale suddetta, avanti il direttore generale, al reincanto di tale appalto col mezzo dell'estinzione di candela vergine, ad un'ora pomeridiana del giorno 7 del prossimo mese di luglio sulla base dei sovra indicati prezzi, diminuiti dal ribasso d'asta del ventesimo, per vedersene seguire il deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio suddetto, cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano definitivo secondo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista.

Torino, li 30 giugno 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale

Il Capo della Sezione Contratti

CAV. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 2 luglio

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale migliaia	Prezzo medio Lire
	Quantità in mir.	da a L. L.		Quantità in mir.	da a L. L.		Quantità in mir.	da a L. L.			
Aless.	52 105 100	133 99 90		37 89 80			222 94 88				
Asti	180 91 181	200 77 90		116 67 78			496 94 09				
Carmagn.	200 110 104	400 100 94		300 91 80			900 95 85				
Casale (1)	» 103 »	» 90 94		» 80 89			100 » »				
Ceva	157 107 95	450 95 86		90 85 65			697 90 87				
Chieri	99 110 100	201 98 90		184 88 80			484 92 40				
Cuneo (2)	90 103 94	236 92 82		63 81 72			389 87 84				
Fossano	45 101 96	46 95 88		69 87 80			160 89 50				
Ivrea (3)	414 80 89	6 75 80		3 70 »			123 83 »				
Mondovì	2-5 94 100	375 89 93		50 80 84			710 92 91				
Novara	410 95 105	550 84 94		328 70 83			1308 86 81				
Novi (4)	662 103 106	802 93 99		297 85 92			1362 97 77				
Piner.	472 89 96	347 85 88		191 78 84			710 86 89				
Saluzzo	80 96 106	500 85 95		120 72 84			700 91 96				
Savigliano	182 96 106	190 85 95		86 65 84			458 92 27				
Torino (5)	62 100 113	3 8 85 59		65 70 84			475 90 04				
Vercelli	53 90 100	64 80 89		27 6 78			144 85 03				

Mercato del 1° luglio

Acqui	37 93 94	30 93 90		52 87 83			119 92 43				
Alba (6)	143 110 106	114 90 99		9 80 83			266 91 02				
Sale	20 100 106	2 85 90		3 79 82			25 89 50				
Tortona	38 97 100	35 90 94		2 83 88			75 93 01				
Voghera	20 106 100	63 95 90		71 88 75			154 83 91				

Mercato del 30 giugno

Sale (7)	10 90 100	4 85 89		6 82 84			20 87 55				

Disp. Telegr. Mercati del 3 luglio.

Asti	» 93 106	» 81 92		» 70 80	600	»	»				
Carmagnola	» 112 108	» 90 1 0		» 85 80	500	»	»				
Casale	» 98 100	» 96 97		» 80 89	120	»	»				
Cuneo	» 93 105	» 85 92		» 72 84	750	»	»				
Fossano	» 102 95	» 91 88		» 87 79	400	»	»				
Novara	» 92 100	» 81 91		» 70 80	300	»	»				
Novi	» 103 106	» 93 99		» 85 92	1250	»	»				
Pinerolo	» 90 »	» 86 89		» 83 85	500	»	»				
Saluzzo	» 94 101	» 82 92		» 70 84	100	»	»				
Savigliano	» 96 106	» 85 95		» 65 84	400	»	»				
Savona (8)	» 99 99	» 89 88		» 76 67	»	»	»				
Vercelli	» 99 105	» 80 88		» 70 76	250	»	»				
Torino	» 95 102	» 80 90		» 65 79	600	»	»				

(1) Mancano le quantità parziali ed il prezzo medio.
(2) Più m. 400 circa non stati dichiarati al peso pubbl.
(3) Più mir. 25 venduti a prezzo medio.
(4) Aggio del 6 p. 0/0 sulle monete.
(5) Più m. 250 circa non stati dichiarati al peso pubblico.
(6) Più m. 32 venduti a rapporto.
(7) Rolleutino inviato il 2 luglio dopo mezzodì.
(8) Mancano le quantità.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

3 luglio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 91
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 88 40

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. F. (conto C.g.p. in liq. 297 p. 31 luglio 300 300 300 300 50 501 p. 31 agosto
C. d. m. in liq. 296 50 297 p. 31 lugl. 300 300 300 p. 31 agosto
Id. lib. 1 gen. C. d. m. in liq. 297 p. 31 agosto
Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 gen. C. d. m. in liq. 282 p. 11 lugl. 286 p. 31 agos.
Ferr. di Novara 1 lugl. C. p. in liq. 737 50 737 p. 31 agosto
C. d. m. in c. 721
Ferr. di Pinerolo 1 lugl. C. d. g. p. in c. 250
Azioni S. S. 1 genn. C. g. p. in c. 1335 1335
Esploratrice C. g. p. in c. 110

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 3 Luglio.

Denominazione de' cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	26 00, 26 04, 26 88, 27 00, 27 05, 27 11, 27 77
	Estero	—
Meliga		16 25
Segala		16 28

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 2 luglio 1857, ricevuto alle ore 5 25 in contanti in liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0		67 40	67 10
Id. 4 1/2 0/0	92	»	»
Consolidati Inglesi a scadenza		91 10	»
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0		»	»
Id. Prest. Rothsch. 1855 3 0/0	55	»	»

CALCOLO DECIDOZZINALE

Nel 1846 il barone Silvio Ferrari da Gozzano, presentava al Congresso degli Scienziati Italiani in Genova un opuscolo intitolato *Ricerca sul numero aritmetico*. In quest' opuscolo, che lo fece annoverare fra gli Scienziati Italiani, gettava il seme di un opera destinata a divenire cosmopolita.

Nel 1855 pubblicava in Torino il *Calcolo Decidozzinale* in lingua italiana, ed ora siamo lieti di annunziare averne pubblicata la traduzione in lingua francese.

Il barone Ferrari non limita l'opera sua ad una semplice Aritmetica, come si potrebbe argomentare dal modesto titolo ad essa dato, ma la divise in cinque parti — Nella prima dimostra, che la base di numerazione *dodici* è preferibile a qualunque altra — Nella seconda svolge i vantaggi del sistema decidozzinale sul decimale — Nella terza divide secondo il sistema decidozzinale sopra una medesima base, il meridiano terrestre, il giorno ed il circolo — Nella quarta tratta delle misure, dei pesi e delle monete — Nella quinta finalmente applica le regole dell' aritmetica alla base di numerazione decidozzinale.

Oltre a sei tavole numeriche, di cui la seconda relativa alla divisione è mirabile per la sua novità e semplicità, venne l'opera arricchita di un'appendice in cui, dimostrato quanto più facile riesca la partizione del circolo in dodici che in dieci parti, l'autore inscrive pure mastrevolmente nel circolo alcuni dei primarii poligoni, e si trattiene in specie sulla trisezione dell' angolo al centro.

Questa traduzione trovasi vendibile presso i signori Gianini e Fiore, librai, in Torino.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE
du Crédit International, Mobilier et Foncier

Le Conseil d'Administration a l'honneur de prévenir messieurs les Actionnaires qui n'ont pas encore effectué le second versement appelé dès le 2 avril dernier, qu'ils pourront, d'ici au 31 juillet prochain, s'adresser à la Banque Générale Suisse à Genève, qui, moyennant le dépot des titres en nantissement, effectuera pour eux le versement à des conditions équitables.

Passé le terme fixé ci-dessus, le Conseil d'Administration agira, pour les titres en retard, d'après l'art. 21 des Statuts.

Art. 21 des Statuts.

« A défaut de paiement à l'échéance fixée » par le Conseil d'Administration, les numéros des titres en retard sont publiés » dans deux Journaux de Genève, de Paris » et de Londres. Quinze jours après cette » publication la Société a le droit de faire » procéder à la vente des Actions à la » Bourse de Genève, ou à celles de Paris » ou de Londres, pour le compte et aux » risques du retardataire, par le ministère » d'un Agent de change.

» Cette vente peut être faite en masse, » ou en détail, soit au même jour, soit à » des époques successives, sans mise en de- » meure, et sans aucune formalité judiciaire.

» Les titres ainsi vendus deviennent nuls. » Il en est délivré aux acquéreurs de » nouveaux. »

FERRIERE DI BARD

Per l'effetto di cui all'art. 10 dello Statuto sociale si mandano pubblicare i numeri dei certificati d'azioni che sono in ritardo della duodecima ed anteriori rate, con avvertenza che, in difetto di pagamento, verranno nel giorno 14 corrente luglio, venduti alla Borsa di Torino a rischio e pericolo degli Azionisti in ritardo.

Certificati in ritardo.

Interinali:

Num. 13. 41. 42. 62. 65. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 85. 86. 91. 92. 94.

Nominativi:

Num. 31. 32. 63. 81. 82. 92. 96. 100.

Il Gerente E. ARNAUD.

SOCIETA' ANONIMA
PER LA LISCIVAZIONE A VAPORE IN ITALIA

L'Assemblea generale straordinaria dei signori Azionisti della Società per la Liscivazione a vapore in Italia tenutasi nel giorno 10 giugno corrente, ha deliberato a pieni voti la cessazione della Società stessa, ed incaricò il Consiglio d'ispezione di provvedere all'esecuzione di tale deliberazione, munendolo di tutte le facoltà necessarie, compresa quella di nominare lo stralciario.

Il Consiglio d'ispezione con deliberazione del 15 corr., ha nominato stralciario il sig. Giovanni Castelluccio fu Andrea, a liquidatore.

Tanto si notifica a termini di legge.

Genova, li 25 giugno 1857.

I membri del Consiglio d'Ispezione.

DA SUBAFFITTARE
al S. Martino 1857 le seguenti Reali Tenute:

1. MIGLIABRUNA, territorii di Racconigi e Carmagnola;

2. SANTA VITTORIA, territorii di Bra e S. Vittoria.

Ambe le Tenute divisibili in più lotti.

Si ricevono le offerte fra tutto il corrente giugno in Torino, casa Prever, via Po, n. 3, piano nobile.

I capitoli d'onerisono visibili in detta casa, e presso il geometra Sola a Carmagnola.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

LOMBARDO-PIEMONTE-S.GIORGIO-SARDEGNA-CAGLIARI-VIRGILIO-DANTE

La Direzione fa noto che a partire dal p. v. mese di maggio riattiverà coi propri piroscafi il

Servizio settimanale d'Italia

stato interrotto nella stagione invernale le cui partenze verranno riprese come prima, cioè:

Da GENOVA { ogni *Giovedì* per LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
» *Sabbato* » MARSIGLIA.

indipendentemente dal quale continueranno ad aver luogo i soliti regolari viaggi settimanali:

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per Livorno
» *Sabbato* » Nizza

come pure, senza alcuna alterazione, saranno mantenuti gli altri regolari servizii postali, cioè:

Linea di Sardegna

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per PORTOTORRES
» *Sabbato* » CAGLIARI

Linea d' Africa

Da GENOVA ai 10 e 25 d'ogni mese per TUNISI toccando CAGLIARI

In questa occasione si rinnova al commercio l'avviso, che in virtù di recenti trattati le merci importate a Napoli con bandiera sarda godono di eguale trattamento doganale come se importate con bandiera napoletana.

Genova, li 9 aprile 1857.

I Direttori
B. RUBATTINO E COMP.

EMPORIO SCOLASTICO-MAGISTRALE
DEGLI
STATI SARDI
(Società in partecipazione sotto la Ditta P. COLOMBETTI e COMP.)
per la fornitura di Libri ed Oggetti d'Insegnamento elementare secondario e tecnico.

Torino, rimpetto S. Filippo, casa Caraglio, num. 23, ed in Sassari.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI SAVIGNONE *(presso* BUSALLA*)*

La numerosa concorrenza di cui fu onorato questo Stabilimento nel luglio dell'anno scorso, avendo reso impossibile l'accettazione di tutti gli ammalati che ivi si presentarono, suggerisce alla Direzione in quest'anno (che non minore sembra volerne essere il concorso), di pregare tutti quei signori che avessero divisato di portarvisi, di prevenirla del loro arrivo, onde venirne, previa la loro partenza, rassicurati d'alloggio, e ciò per impedire che alcuno abbia a sopportare inutilmente i disagi del viaggio, ove in completo numero si trovassero i bagnanti in questo Stabilimento.

Per la Direzione
Il Segretario MARINETTI.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA DI NOVARA

Prodotti dal 16 a tutto il 30 giugno 1857

Linea Torino-Novara

Viaggiatori	L.	55574 40	
Bagagli	»	2404 60	
Merci a G. V.	»	3930 90	90138 55
Merci a P. V.	»	23168 65	
Quota per l'esercizio di Biella	»	10428 35	
Minimo per l'eserc.° di Casale	»	8357 80	
Totale	L	108931 70	
Dal 1° genn. al 15 giugno		1071526 98	
Totale generale	L.	1180458 68	

CONFRONTI

Prodotto	1857 L.	90138 57	2371 72
Corrisp.	1856 »	92510 29	(in meno.
Media giorn.	1857 L.	5506 36	381 79
Idem	1856 »	5164 57	(in più.

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	6447 35
Bagagli	»	176 15
Merci a G. V.	»	710 80
Merci a P. V.	»	3033 10
Totale	L.	10373 60
Dal 1° genn. al 15 giugno	»	92765 65
Totale generale	L.	103138 65

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori	L.	11665 55
Bagagli	»	324 70
Merci a G. V.	»	1267 85
Merci a P. V.	»	2598 43
Totale	L.	15856 53
Minimo dovuto a Novara per l'eserc.	L.	8554 80
Quota al Governo per locomozione	»	3305 27
		11860 07
Differenza in più	L.	3996 46
Prodotto netto dal 22 marzo al 15 giugno	»	23741 34
Totale prodotto netto	L.	27737 80

DA VENDERE

VASTO LOCALE fiancheggiante lo stradale di Rivoli, denominato *Cascina di Vica*, composto di ampio fabbricato civile, spezzone tettoie, stalle, fenili e cantine, di are 15, 50 con giardino attiguo di are 9, 10.

Detto fabbricato trovandosi latistante alla bealera consortile di Rivoli, presenta molta convenienza per lo stabilimento di filatura da seta, concieria e simili.

Dirigersi all'avv. Ferdinando Salotto, notaio in Torino, via del Fieno, n. 28, piano 2°.

DA AFFITTARE
al presente od al San Michele

Diversi ALLOGGI, botteghe e locali per magazzini, in casa Bolmida, via Conciatori, n. 30. — Dirigersi al portinaio.

Stradaferrata
DA CHIVASSO AD IVREA

PROVVISTA

Di 15000 traversine di ROVERE o di LARICE rosso da consegnarsi 5000 nel deposito della Società co-truttrice alla stazione di Chivasso, e 10000 nel deposito a Montanaro.

Le condizioni del contratto saranno visibili a partire dal 1° luglio in Torino, nell' Ufizio delli Signori Brassey ed Henfrey, piazza Carlo Felice, n. 15, ed in Caluso all' Ufficio di costruzione.

Le offerte che fossero al dissotto di 5000 *traversine* non saranno accettate, e dovranno le medesime, essere presentate prima del 10 luglio, trascorso qual termine più non si accetteranno.

I signori Brassey ed Henfrey non sono obbligati di accettare l' offerta più bassa.

UN GEOMETRA già da varii anni agente di campagna, pratico in ogni ramo d' agricoltura, nell'educazione dei filugelli, nella trattura della seta, e nella tenuta dei libri, desidererebbe un impiego nelle suddette qualità presso qualche nobile famiglia, ed anche come economo o segretario. — Dirigersi all'ufficio d'annunzi, via Carlo Alberto, n. 7, piano terreno.

G. H. WEBER
Dottore in medicina e chirurgia,

Dietro lunga esperienza, cura con felice risultato le seguenti malattie, croniche, cioè: nervose, reumatiche, artritiche, emicranie, spasmi, paralisi, la sordità, debolezza di vista, ecc.

Mediante l'applicazione dell'elettricità

Via Nuova, n. 21, dalle ore 10 alle 4 pom., in tutti i giorni.

LAUVELLE-DELABARRE
boul. Bonne-Nouvelle, n. 10, Paris.

PETTINI IN CAOUT-CHOUC
brevettati con medaglia di prima classe nel 1855.

Il successo di questa invenzione sorpassò ogni aspettazione. La fabbrica impiega a quest'ora 400 operai che bastano appena. È però vero che i pettini in caout-chouc sono nell'uso migliori di tutti gli altri pettini, fino di quelli di tartaruga. Il loro colore è quello dei pettini di bufalo, essi sono morbidissimi, flessibili ed i loro denti non si scagliano mai. Si raccomandano inoltre per il loro basso prezzo. Si trovano presso i principali profumieri e parrucchieri di Francia e d'Italia.

APPARTAMENTO signorile al 4.° piano e tre altri piccoli APPARTAMENTI agli ammezzati, secondo e quarto piano da pigionarsi pel 1 ottobre prossimo.

Torino, via dei Ripari, n. 9.

PANATTERIA *bene avviata*

Da rimettere in Canco per causa di decesso. Dirigersi a Savigliano al cappell.° Chiaramello

COMPAGNIE
DU
Télégraphe Electrique sous-marin
DE LA MÉDITERRANÉE

Emission de 12,500 Obligations,

votée par l'Assemblée générale du 15 juin 1857

A partir du 4 juillet les souscriptions sont publiques.

Ces Obligations sont émises à 100 francs.

Elles rapportent 7 1/2 pour 100 d'intérêt, payable à Paris, Londres, Turin et Genève.

Elles sont remboursables à 125 francs en 25 ans au plus.

Le produit de dit imprunt est spécialement affecté à l'achèvement du Télégraphe électrique sous-marin, que MM. Newall et Comp. de Londres, se sont engagés à poser à leurs risques et périls avant le 31 août prochain.

L'Assemblée autorise l'application par privilège au service des intérêts et de l'amortissement de ces obligations:

1. La garantie du Gouvernement Piémontais (loi du 17 février 1853);

2. La garantie du Gouvernement Français (loi du 6 juin 1855 et du 13 juillet 1855).

Les souscriptions et versements sont reçus à partir du 26 juin courant

A Paris, à la succursale de la Banque Générale Suisse, 30, rue Louis-le-Grand;

A Londres, chez MM. Ch. Devaux et C., Banquiers;

A Turin, chez MM. Pavia, Travi et Comp., Banquiers;

A Genève, à la Banque Suisse.

Les Actionnaires ont huit jours pour profiter du droit de souscrire par préférence.

Par délibération du Gérant et du Conseil de Surveillance, les versements peuvent se faire de la manière suivante:

Fr. 25 à la souscription;
» 25 le 15 juillet prochain;
» 50 le 15 août

avec jouissance d'escompte du jour du versement.

Les souscripteurs sont libres à verser les 100 fr. à la souscription.

Les intérêts des Obligations sont payables au prendre septembre et premier mars de chaque année.

Paris, le 20 juin 1857.

Le Secrétaire de la Compagnie
JAMES POWER.

RICERCA

Un sacerdote disporrebbe del suo personale in qualità di Cappellano od Istitutore presso qualche agiata famiglia in villeggiatura, soltanto nei mesi di agosto e 7.bre. — Dirigersi, via Madonnetta, n. 9, piano 2.°

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di Saluzzo, alle ore 11 antimeridiane del 4 prossimo agosto, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli infradescritti stabili, dei quali la signora contessa Cesarina Provana di Villar-Almese, moglie del cav. Angelo Antonielli di Costigliole, domiciliata in Torino, ha provocato la spropriazione forzata, per via di subastazione, contro il notaio Bonfacio Casagno, dimorante a Buriasco.

Stabili da subastarsi,
siti nel recinto di Cavour e territorio di Bagnolo.

Lotto primo.

Casa con corte ed orto nel recinto di Cavour, di are 10, 62, coi num. di mappa 118, 119, coerenti Falco Antonio e nipoti, la casa segnente, la via comune e la contrada pubblica.

Casa e corte ivi, di are 2, 25, col numero di mappa 117, soggetta ad usufrutto a favore di Rio Domenica, sua vita durante, coerenti Antonio Falco e nipoti, la via comune detta *del loco*, l'orto della casa suddescritta ed il predetto Falco.

Lotto secondo.

Campo con alteno e gerbido nella regione Granetti, col num. di mappa 1448, 1449, 1450, 1451 e 1453, coerenti Chiaffredo Genovesio, la strada comune, la vedova Carignano ed il rivo Secco, di ett. 1, are 80.

Lotto terzo.

Campo nella regione Chiappe Secche, di are 20, cent. 57, al numero di mappa 310, coerenti Salusso eredi Gio. Battista, il rivo Secco, Tommaso Castagno e Chiaffredo Castagno.

Lotto quarto.

Una pezza ghiara, gerbido e campo, regione Airale, di are 88, centiare 55, ai num. 310 1/2, 317, coerenti il rivo Secco, la strada comune, il notaio Domenico Bertone, il conte Viglietti, e Giacomo e Gio. Battista Avalis.

Lotto quinto.

Prato e gerbido, regione Airale Inferiore, di are 46, centiare 87, ai numeri di mappa 453, 454, coerenti Chiaffredo Castagno, Giovanni Chiri e Domenico Geuna.

Lotto sesto.

Campo, prato, alteno con casa e corte simultenenti, nella regione S. Pietro, di ettari 1, are 93, centiare 93, coerenti il chirurgo Luigi Besso, la parrocchiale di S. Pietro e la strada comune, ai numeri di mappa 14, 15, 16 e 13.

Sti detti stabili in territorio di Bagnolo.

Il primo lotto sull'offerta di L. 4,750		
Il secondo su quella di	»	1,500
Il terzo di	»	350
Il quarto di	»	700
Il quinto di	»	50
Il sesto di	»	3,550

Saluzzo, li 10 giugno 1857.

Nicolino canc. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 157 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 80	26	14

Sabato 4 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
3 Luglio	738 48	738 52	738 80	+ 23 5	+ 27 4	+ 32 0	+ 19 9	+ 27 0	+ 26 3	E.S.E.	O.S.O.	E.S.E.	Nug. sottili	Nug. sottili	Nuv. sparse

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 2 luglio.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Cattedre vacanti nella R. Università di Cagliari e Sassari.

Essendo vacanti nella R. Università di Cagliari le due cattedre di Clinica medica e di Chimica generale e farmaceutica, ed in quella di Sassari le tre cattedre delle Instituzioni del Diritto romano e canonico, di Anatomia e di Chimica generale e farmaceutica, s'invitano gli aspiranti alle medesime a presentare, fra tutto il 10 luglio 1857 i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione, per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio superiore, giusta il disposto dall'art. 14 della legge 4 ottobre 1848.

ELEZIONI

Dei Consiglieri comunali, provinciali e divisionali da seguire il giorno 8 corrente luglio.

Il Sindaco notifica:

Che la riunione degli Elettori per la rielezione dei Consiglieri comunali, provinciali e divisionali in surrogazione di quelli scadenti dalle loro funzioni, in conformità degli articoli 68, 201 e 204 della citata legge, avrà luogo *il giorno 8 del corrente mese di luglio.*

Nell'intento di dare maggiore pubblicità alle liste rivedutesi in quest'anno, col mezzo delle quali si faranno le elezioni, ne sarà affisso all'albo pretorio e negli altri luoghi soliti un estratto a stampa tosto che saranno approvate dall'Ufficio d'Intendenza Generale della Divisione.

Per ovviare agli inconvenienti verificatisi nella distribuzione a domicilio dei certificati d'inscrizione e delle schede per le votazioni, a cagione specialmente delle frequenti mutazioni d'alloggio non rese note alla Civica Amministrazione, e nell'intento di conseguire altrimenti lo scopo che aveva consigliato quella misura, la Civica Amministrazione, nel ristabilire la rimessione di detti documenti nell'Ufficio civico a ciò destinato, ha determinato che sia anticipata di alcuni giorni, protraendone del doppio il termine prima fissato in soli tre giorni.

Epperò tale distribuzione avrà luogo nell'Ufficio dello Stato Civile posto al 2 piano del Civico Palazzo con accesso dalla scaletta d'angolo verso notte del cortile detto del *Butirro*, dalle ore 8 1/2 del mattino alle 4 1/2 pom., a principiare dal giorno di domani 2 di questo mese.

Dopo il giorno 10 corr. potranno essere ritirati dal predetto Ufficio dello Stato Civile li documenti stati prodotti per l'iscrizione sulle liste medesime nel corrente anno.

Per ognuna delle nuove sezioni, in cui si trovano divisi gli Elettori, sono assegnati gli infra descritti locali, cioè:

Sezione I. Salone al primo piano nel palazzo civico per gli Elettori abitanti nel distretto della parrocchia del Corpus Domini — S. Rocco (Ss. Martiri) — S. Tommaso.

Sezione II. Locale nel Teatro Regio, a cui si accede dalla scaletta vicina alla porta del Ministero di Grazia e Giustizia sotto i portici di Piazza Castello — *id.* della Metropolitana.

Sezione III. Sala al secondo piano del Collegio Nazionale del Carmine, a cui si ha l'accesso dalla porta in via del Carmine, n. 5 — *id.* del Carmine — S. Dalmazzo — Cittadella — Pozzo di Strada.

Sezione IV. Sala terrena del Collegio Notarile nel palazzo de' Magistrati della R. Camera de'Conti e d'Appello — *id.* di Santa Maria — Ss. Filippo e Giacomo (Sant'Agostino) — Borgo Dora (Ss. Simone e Giuda) — Madonna di Campagna — Lucento — Abbadia di Stura.

Sezione V. Sala al piano terreno nel fabbricato di proprietà della Banca Nazionale a cui si accede per la porta N. 13, in fondo della corte a sinistra, via dell'Arsenale — *id.* di Santa Teresa — S. Carlo.

Sezione VI. Grand'aula nel palazzo dell'Accademia delle Scienze — *id.* di S. Eusebio (S. Filippo).

Sezione VII. Teatro di Chimica nel Collegio di San Francesco da Paola, via di Po — *id.* di S. Francesco da Paola.

Sezione VIII. Grand'aula nel palazzo della R. Università, via di Po — *id.* della SS. Annunziata — Gran Madre di Dio (Borgo Po) — S. Vito — Santa Margherita — Madonna del Pilone — Mongreno — Reaglie — Sassi — Soperga.

Sezione IX. Sala al piano terreno nel Collegio delle Provincie, a cui si accede dalla via dell'Ospedale di San Giovanni, n. 11 — *id.* della Madonna degli Angeli e S. Massimo — Crocetta — S. Salvario — Lingotto.

Alle ore 8 mattutine del giorno di mercoledì 8 del corrente mese di luglio i locali sovra designati saranno aperti agli Elettori, onde alle 9 precise il Vice-Sindaco o Consigliere, che avrà la presidenza provvisoria di ciascuna sezione, possa dichiarare aperta la seduta, e procedere immediatamente all'appello nominale per l'elezione del Presidente e dei quattro Scrutatori formanti l'ufficio definitivo, in conformità dell'art. 44 di detta legge.

Gli Elettori avranno cura di rendere ostensivo il loro biglietto d'inscrizione alle persone preposte alle porte di ciascuna sala.

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Raccolto de' bozzoli.

Per conseguenza della deliberazione della R. Camera, emessa nell'adunanza del 19 giugno p. p., si rendono di pubblica cognizione i ragguagli sull'attuale raccolto serico ulteriormente ricevuti dal tre inviati nelle diverse provincie de' R. Stati per ispeciali studi di bacologia e gelsicoltura.

Torino, il 2 luglio 1857.

Per la Regia Camera, FERRERO *Segr.*

Relazione del sig. Camusso, scritta da Voghera.

. . . . . Venendo alle osservazioni fatte in questi paesi che possono chiamarsi la terra promessa dei filugelli per la qualità e coltura dei gelsi, e per le cure delle quali sono oggetto, omettendo per brevità l'enumerazione dei diversi luoghi visitati, le riassumerò come segue:

Gli allevamenti che furono de' più aerati andarono meno soggetti alla malattia: questa osservazione che di confronto con altri allevamenti male riusciti nel vicinato e male andati a Novi colla stessa semente, io avevo già fatto nell'allevamento sperimentale condotto d'incarico dell'ill.mo sig. cav. Magnone al Valentino, nel locale delle scuderie della Scuola di medicina-veterinaria, mi venne confermata e dimostrata in 64 partite di confronto, visitate a Codevilla dal sig. avv. Gaspare Mazza, al quale volle indirizzarmi la gentilezza del prelodato ill.mo cav. Magnone, e presso di cui ha rinvenuto una buona metà delle 64 partite veramente degna di essere tenuta per semente, atteso il perfetto stato di sanità in cui trovavansi i bachi, quando li vidi, due o tre giorni avanti la maturità alcuni, altri già salienti.

Gli allevamenti precoci riuscirono di preferenza e con poca o nessuna traccia di malattia. Per questo Stradella e adiacenze ebbero discreto raccolto. I bachi schiusi al primo giorno si mantennero più sani di quelli del secondo, che camminarono meno bene e di quelli del terzo, che in generale a male riuscirono.

Queste osservazioni le devo specialmente all'ill.mo signor comm. Fabbri, presso del quale ho trovato una vera bigatteria sperimentale, dove di confronto ed in diversi modi allevansi 34 varietà di filugelli. Tutti gli allevatori di Casanova-Lunati riuscirono a meraviglia, non meno di 7 rubbi per oncia, e la malattia è in minima proporzione.

Generalmente devesi ritenere la razza bianca meglio riuscita fino al bosco, ma comincia ad ammalarsi nella quinta muta e dà prodotto fallace ed ingannatore per chi spera cavarne semente.

Un terzo almeno della foglia sta ancora sui gelsi del Vogherese e pagasi chi la colga.

Sto preparando una breve avvertenza sulla malattia delle crisalidi e delle farfalle, e sulle norme da seguire nella preparazione della semente.

Rapporto del signor Viotti, scritto da Genova.

Nella mia peregrinazione toccai Revello (e qui mi è impossibile dimenticare la portentosa educazione del signor comm. Tonello), Saluzzo, Savigliano, Busca, Cuneo, Valata Superiore sino a Nizza.

Sono ora a Genova ove arrival percorrendo la riviera.

Dapertutto osservai foglia ottima, ma ben diverse le educazioni.

I sintomi spiegati dalle note del signor Camusso (*), vanno perfettamente d'accordo con quelli da me osservati, e lo provano i pochi disegni, che ebbi tempo di fare.

In nessun luogo ho rimarcate malattie che abbiano già flagellate le educazioni negli anni precedenti, ma bensì essere interamente sparito il calcino, il negrone, il gattino ecc., ed essere generalmente affette da atrofia, i cui sintomi vennero sì accuratamente studiati e distinti dal mio collega suddetto.

Senza contrario avviso della R. Camera, conterei dirigermi a Valenza ove ho conoscenza d'un educatore che in questi due ultimi anni ha fatto prodigi con semenza indigena.

Tutti gli educatori che avevano semenza di Bologna, Valenza o delle Romagne, la riuscirono più o meno, e le altre sementi fallirono dappertutto, ad eccezione di qualche partita a Sospello, ove non si ebbe un'educazione perduta. Tutti più o meno riuscirono.

E a Valenza ove spero poter arricchire il mio libretto da note e da disegni, rendendo quindi un lavoro, che meriti, non oso dire l'approvazione, ma un benigno sguardo della R. Camera.

Rapporti del signor Pagani.

1. (*Da Casalino*). Sempre nell'intento di rintracciare le località ove la malattia epizootica non sia penetrata, e ciò ad oggetto di tentarvi la preparazione della semente per i proprietarii del Novarese, ho determinato di fare un'escursione nelle montagne dell'Alto Novarese e della Valle Sesia, ove giusta le informazioni avute si danno frequenti casi di felice ed ottimo raccolto.

Il sig. Intendente della provincia di Lomellina riunisce in Mortara tutti i sindaci dei Comuni dipendenti per provvedere nel modo più conveniente alla semente dei bachi da distribuire ai piccoli proprietarii, cui sarebbe di troppo pregiudicio una nuova fallanza simile a quella di quest'anno pel venturo anno.

Io sarei invitato a presenziare tale adunanza onde emettere quei consigli che mi sembreranno utili all'uopo, nello stesso mentre che riferirò il risultato delle mie osservazioni sulla provincia.

Sarà mia premura di rendere informata la R. Camera delle determinazioni che si prenderanno in tale adunanza.

Sin ora sul Novarese non mi risulta una località ch'io possa assicurare esente dall'atrofia, che anzi sono dolentissimo di aver riscontrato in una partita d'Oriente qualche segno da farmi congetturare che presto ne sarà infetta. Ciò nullameno sono sempre di parere che le razze straniere sono abbastanza sane da poter ricavare ancora un raccolto pel venturo anno.

In una prossima relazione terrò più dettagliatamente informata la R. Camera sulle attuali mie osservazioni.

2. (*Da Sizzano*). Ho il pregio di ragguagliare la R. Camera delle mie escursioni bacologiche nella provincia di Novara e Lomellina.

Invitato dal signor Intendente della provincia di Lomellina a presenziare un'adunanza di tutti i Sindaci comunali da lui convocata nello scopo di deliberare sul modo di venire a riparo colla provvista di una garantita semente all'immenso danno che apporta la fallanza dei bozzoli, mi recai venerdì a Mortara e non tralasciai di far conoscere al suddetto signor Intendente lo stato delle cose in Lomellina, nello stesso mentre che gli comunicava la mia opinione sui provvedimenti da proporsi in tale bisogna. Si è poscia

(*) *Vedi Gazzetta Piemontese foglio del 17 giugno, N. 142.*

APPENDICE

POESIA

LE ISCRIZIONI DI SALUZZO

CARME

DI LUIGI POGGI DA GENOVA

(*Torino = Pelazza = Tipografia Economica*)

Più d'uno farà le meraviglie perch'io dedichi un apposito articolo in queste Appendici ad un Carme contenuto in un libricciuolo di dodici pagine appena. Ed io pregherò cotestoro a riflettere che in fatto di poesia non è il volume che conta; che il famoso Carme del Foscolo sui Sepolcri non ne occupa molte di più; ch'egli stesso, il Foscolo, fece soggetto di lunga dissertazione, in un giornale italiano, quattordici soli versi di Onofrio Minzoni. Li pregherò pure a por mente che, dov'anche il Carme del giovane Poggi fosse di poca o niuna levatura come lavoro poetico, nulladimeno sarebbe ingiustizia lasciarlo passare inosservato, siccome quello che tratta di patrii fasti, e ricorda i nomi di alcuni estinti, i quali hanno diritto alla venerazione dei superstiti.

Si conservano nell'atrio e negli anditi del Palazzo municipale di Saluzzo parecchie lapidi marmoree, consecrate alla memoria di illustri Saluzzesi; religiosa osservanza, che pure, sia detto così alla sfuggita, dovrebbe esser proposta ad esempio a tutti i municipii italiani e da essi seguita. Visitando il Poggi quella città sull'aprirsi della primavera passata, fu condotto ad ammirare quelle lapidi, e da esse, com'egli si esprime nel suo breve proemio ai lettori, trasse l'ispirazione del Carme, e la fiducia che, pubblicandolo col patrio intendimento di eccitare coll'esempio de' magnanimi estinti l'emulazione dei viventi, avrebbe ottenuto facile scusa (son sue parole) a suoi poveri versi.

A qual genere di poesia appartenga questo componimento, non è facile definire, e in ogni modo sarebbe inutile assunto. Egli è descrittivo, didattico e lirico a un punto. Il poeta, trattando il suo soggetto, avrebbe avuto molti modelli sui quali regolarsi, e quello specialmente dell'*Invito a Lesbia*, del celebre Mascheroni; ma convien dire ch'ei non ne abbia cercato veruno; perocchè non ha adoperato nessuno dei poetici artifizi creduti necessari dagli autori di siffatti componimenti. E necessarii infatti erano essi, più che in ogni altro Carme, in questo del Poggi, perch'esso non avesse a riuscire un'arida rassegna di lapidi; perchè la parte tecnica, per così esprimermi, non soverchiasse la poetica; perchè le ali della immaginativa non fossero tarpate dalla rigorosa regolarità che annovera un dopo l'altro i monumenti ed i nomi. La poesia ha d'uopo di spaziare a sua posta, e di attenersi meno che può all'ordine compassato di una relazione in prosa. Essa vuol esser libera nelle sue transizioni, e camminare a salti ed a slanci, anzi che a passi regolari, progressivi ed uguali: ama di lumeggiare più queste che che quelle figure, ed altre che non le convengono lasciare nell'ombra: degli uomini e dei fatti trascegliere le circostanze ch'essa crede più rilevanti; anima e colora alcuni oggetti; altri ommette e trascura, come meglio le torna; e volge ed arresta l'attenzione altrui dove più le talenta.

Di quest'arte non ha saputo, a mio credere, giovarsi l'autore del Carme, o se non ha voluto, fu persuaso da torto consiglio. Ond'è che il componimento ha un'andata uniforme, e frequentemente gli è freddo ove più si sforza di sparger calore. Degli uomini ch'ei passa in rivista è di alcuni caricato l'elogio, di alcuni altri è sbiadato. Si direbbe ch'ei siasi lasciato ingannare dalle iscrizioni che di essi favellano, o, per meglio dire, abbia preso da quelle la misura, le proporzioni, le forme. Solamente giungendo a Silvio Pellico, si arresta alcun poco;

deliberato di ricorrere all'acquisto delle sementi provvedute dall'Associazione Agraria.

Prima di lasciare la Lomellina ho voluto visitare quei Comuni i quali, giusta le informazioni assunte, dovevano presentarmi un buon raccolto. Infatti ho trovato che i comuni di Castelnovetto, Rossasco e Gravellona danno ancora un buon raccolto, comparativamente a quello degli altri paesi adiacenti; ma le partite felici erano prodotte da sementi straniere d'Adrianopoli, Brussa, Calabria e Romagna, eccetto la partita del sig. cav. Francesco Barbavara, in Gravellona, il quale seppe da più anni conservarsi una bella qualità di razza nostrana intatta dalla dominante infezione mediante accuratissima preparazione della semente, e susseguente razionale metodo d'educazione.

La provincia di Novara può essere nella produzione serica divisa in alto e basso Novarese; questo non fu meno sgraziato degli altri paesi da me percorsi. L'epizoozia vi menò pure un'orribile strage nelle partite di razza nostrana, conservando però sempre le straniere le quali signora hanno sempre dato le migliori prove nell'ottima loro riescita: splacquemi però di aver dovuto notare in queste ultime a Casalino, Solarolo, Briona, ecc. qualche sintomo dell'atrofia in qualche individuo nel momento di tessere il bozzolo, di maniera che ho creduto opportuno di consigliare i proprietari di tali partite estere di non riprodurle in grande scala se non quando avessero constatata la loro assoluta immunità.

L'alto Novarese come la Valsesia ed altri siti adiacenti, a dire di tutti, presentano un copioso ricolto. Moltissimi speculatori Lombardi e Novaresi si recano a preparare la semente in Grignasco, Borgosesia e Varallo. Volenteroso di visitare tali località, e per assecondare, oltre il desiderio della R. Camera, quello anche di moltissimi proprietari della Lomellina, i quali sono nell'affliggente imbarazzo di non sapere ove ricorrere per avere con maggior garanzia una semente che loro potesse ripromettere un mediocre raccolto pel venturo anno, mi risolsi d'intraprendere una peregrinazione verso la suaccennata contrada, mantenendo se posso l'itinerario che segue:

Gattinara, Grignasco, Borgosesia, Agnona, Isolella, Quarona, Rocca, Varallo, Pella, Omegna, Gravellona, Ornavasso, Vogogna, Pallanza, Intra, Canobbio, Arona, Borgoticino, Varalpombia, Castelletto, Oleggio, Momo, Cavaglietto, Cavaglio, Fontaneto, Maggiora, Boca, Cavallirio, Prato, Romagnano, Sizzano.

E con questo giro percorrerei tre valli importanti in quest'anno sotto il rapporto bocologico, siccome non invase dall'epizoozia, quali sono la Valle Sesia, la Valle d'Ossola e la così detta Valle Canobbina; e darei termine alla perlustrazione delle località seriche delle provincie che più specialmente mi vennero affidate.

SOMMARIO POLITICO

L'opinione pubblica in Inghilterra continua ad essere preoccupata dagli affari delle Indie. Il governo ha già prese energiche misure per ripristinare la pace turbata. Le gazzette di Londra riflettono, che appena la repressione verrà compiuta, sarà d'uopo indagare le origini degli ultimi fatti ad oggetto di prevenirne il rinnovamento.

Tutti gli anni il deputato Berkeley presenta una mozione che ha per iscopo di surrogare la votazione per iscrutinio segreto alla votazione pubblica nella elezione dei deputati al Parlamento. Quest'anno l'onorevole rappresentante non si è dipartito dal suo costume, e la mozione oppugnata dal ministero è stata rigettata con grande maggioranza.

Il *Globe* conferma la notizia della visita, che faranno tra breve a S. M. la regina Vittoria le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi.

Scrivono da Costantinopoli al *Constitutionnel* di Parigi, che non ostante le istruzioni ricevute dal governo ottomano, il principe Vogorides, caimacan di Moldavia, prosegue col suo sistema di amministrazione ad avversare la causa dell'unione.

I giornali belgi riferiscono che il collegio di Tournay dovendo eleggere un senatore in surrogazione del defunto signor Pollet ha scelto pressochè all'unanimità il sig. Carlo Sacquelee, candidato liberale. Il di lui predecessore apparteneva al partito opposto.

Il Senato spagnuolo continua a discutere sul progetto di riforma della costituzione e segnatamente sul nuovo ordinamento del Senato medesimo. Il maresciallo Serrano ed il generale Infante hanno impugnata la proposta ministeriale, che è stata difesa dal marchese Pidal, ministro degli affari esteri.

Si dà per certa la nomina del duca di Rivas alla dignità di ambasciatore di S. M. Cattolica presso la corte delle Tuilerie.

Il *Times* annunzia che l'imperatore del Giappone ha diramato un manifesto, con cui dice dei trattati di commercio testè conchiusi da lui coi governi d'Inghilterra, di Francia, di Olanda e degli Stati Uniti di America, e si dichiara pronto a stipulare trattati dello stesso genere con gli altri Stati marittimi del mondo incivilito.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 1 luglio:

Ieri sono partiti alla volta di Trieste S. E. il principe Filangeri di Satriano, tenente generale al servizio di S. M. il re di Napoli, e S. E. il principe Filangeri di Satriano, gentiluomo di camera della prefata M. S.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 1° luglio:

Livorno 30 giugno, a ore 11 e 30 m. pom.

A S. E. Landucci,

L'ordine è ristabilito. Una mano di faziosi che si sono manifestati in tre punti della città a ore 6 1|2, cioè alla piazza del Voltone, alla Pina d'oro, via S. Giovanni e via Reale hanno osato aggredire e ferire con colpi di stile alcuni gendarmi alla spicciolata e a tradimento, mentre altri si sono presentati alla gran Guardia gridando *« Viva i fratelli »*. Ma presentatosi l'ufficiale per respingerli, è stato questi ferito leggermente, per cui ha comandato il fuoco. Il feritore è rimasto ucciso e gli altri si sono dati alla fuga. Immediatamente la truppa è stata posta sotto le armi. Il palazzo reale è stato subito presidiato, e la piazza d'arme è stata ai rispettivi sbocchi militarmente occupata.

La popolazione pacifica ha ricevuto l'ordine di ritirarsi, ed i pochi faziosi che hanno fatto resistenza sono stati dispersi col fuoco.

Il fatto è deplorabilissimo, ma nessuna conseguenza seria è da temersi, perchè la popolazione non si è unita ai facinorosi. Si sa che tre gendarmi sono morti e tre feriti. Dei rivoltosi 13 sono morti. *L. Bargagli* governatore.

1 luglio, ore 6 1|2 ant.

Qui è tutto tranquillo. La popolazione va per i fatti suoi e precisamente sino dalle 4 1|2 si vedevano operanti andare e riprendere il loro lavoro. Dei feriti allo Spedale un solo è grave. Il comand. supremo *Ferrari da Grado.*

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il 27 giugno avvenne in Berna l'apertura solenne della terza Esposizione svizzera, in conformità del relativo programma. Il sig. Stämpfli, presidente del Comitato, ha pronunciato un discorso nel quale accennò alle difficoltà che ebbersi a superare per l'instituzione di quest'Esposizione, cioè, stanchezza degli industriosi che già avevano mandato le loro opere alle precedenti esposizioni di Parigi e di Londra, ed alle parziali nella Svizzera: difficoltà nel costituire una società che provvedesse alle spese; poi, assicuratosi l'appoggio delle autorità federali e cantonali, sorgevano le minaccie di guerra, per le quali chiudevansi le officine, tutti accorrendo per coadiuvare alla difesa della patria. Queste passate, tutto procedeva regolarmente, ed ora si contano 2050 espositori industriali con 20,000 articoli; 138 espositori artisti con 277 oggetti; e 103 autori od editori letterari che mandarono più di 8000 opere.

— Scrivono da Berna 27 giugno alla *Nuova Gazzetta di Zurigo*, che il Consiglio federale non ha perduto di mira l'affare della separazione del Cantone Ticino dai vescovadi di Como e di Milano nel deliberare le trattande. Siccome però il dipartimento politico non era per anco in istato di presentare su di ciò un rapporto ed una proposizione, l'oggetto non vi fu per anco inscritto. Il dipartimento però potrà verosimilmente essere in istato di presentare il suo rapporto in tempo perchè la cosa possa essere trattata nell'imminente sessione ordinaria dell'Assemblea federale. si è, conchiude la lettera, generalmente d'accordo che questa quistione debba essere in ogni modo sciolta al più presto.

La *Nuova Gazzetta* continua la sua polemica coi giornali che non vorrebbero che si trattasse federalmente questa quistione religiosa, e protesta che appoggiando una risoluzione federale, sua mira è che questa debba essere tale da togliere le difficoltà, non da crearne delle nuove.

— Il governo di Lucerna manda al Consiglio federale una protesta contro ogni intervento delle autorità federali nel senso della mozione Lusser-Ureillet (amnistia Siegwart-Müller).

— Ad un'interpellanza del governo di Neusciatel circa al riparto delle spese cagionate dalla quistione neuschatelese, il Consiglio federale ha risposto manifestando la sua intenzione che le spese dell'occupazione, della campagna, del processo, del prestito federale e della missione a Parigi, debbano essere sopportate dalla Confederazione, ed all'incontro il Cantone di Neusciatel sopporti quelle del suo armamento per la difesa contro la rivolta, e quelle per le indennizzazioni dei danni che gl'insorti cagionarono alle proprietà dello Stato e degli abitanti.

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *giugno*. Nella seduta d'oggi della Camera alta, lord Ellenborough dice: alcuni giorni addietro io domandava al governo quali determinazioni egli si proponesse di prendere per opporsi a una grande sventura di cui eravamo minacciati. Io aveva chiesto se erano state spedite istruzioni nell'India affichè si desse agli indigeni l'assicurazione che il governo non ha la minima intenzione di intervenire nell'esercizio della religione loro. Niuna risposta fu fatta alla mia domanda.

Ho visto dai giornali d'oggi essere stato pubblicato un proclama col quale la detta assicurazione era stata data nei termini più affermativi. Ma in qual epoca fu mandato fuori questo proclama? Esso era stato pubblicato il 16 maggio, quando l'insurrezione aveva preso tutto il suo sviluppo, quando gl'insorti avevano fatto un proclama con cui riconoscevano un nuovo re di Delhi.

Ora il governo perfettamente conosce tutti i pericoli da cui l'India è minacciata, poichè fin dal 22 febbraio vi era l'incendio presso Calcutta. Da quel tempo, e per tre mesi vi furono diserzioni nell'esercito.

Il 25 febbraio il 19 reggimento si poneva in sollevazione, ed era sciolto. Il 6 marzo, il 54 reggimento si rivoltava, ed un sistema di ribellione si spandeva in tutto il paese. Il 3 maggio, sir Lawrence, avendo cagione di temere un attacco, marciò all'improvviso contro i reggimenti sediziosi, li disperse o fece prigionieri. Questo ufficiale operò colla massima prudenza pigliando una simile determinazione.

Ma che è successo a Meerut? Un ufficiale per nume Hewett, uomo che non aveva ancor fatte le sue prove, comandava quella piazza, ove trovavasi in tutto quel tempo il generale Anson comandante in capo. Io sperava che vi fossero ancora alcuni reggimenti rimasti fedeli, ma le notizie che testè abbiamo ricevute sono deplorabilissime. La Camera deve rammentarsi che ora ci troviamo nella stagione più cattiva dell'India.

Io temo che in questo momento non si possa calcolare sull'esercito regolare di Bombay. Si può avere fiducia nelle truppe irregolari, ed aspettar soccorsi da alcuni dei principi indigeni; ma niente di più. Non possiamo dissimularci questo fatto, che abbiamo tre guerre da sostenere nell'Asia per ristabilire la pace.

L'oratore biasima poscia l'invio di sì gran numero di uomini in Cina per andar a soccorso di sir John Bowring. Io chiedo istantemente, ei soggiunge, che si spedisca nell'India una gran forza militare, che l'Inghilterra sia chiamata alle armi, che la milizia si raduni per proteggere la pace all'interno. Io domando quali disposizioni si prenderanno per rinforzare l'esercito dell'India e guarentire la sicurezza nell'interno.

Lord Granville. Io stimo che sarebbe poca savizza il formulare un'opinione sulla quistione sollevata or ora dal nobile conte, prima dell'arrivo delle prossime notizie. L'aspetto degli affari dell'India è minaccioso senza dubbio; ma io penso che i commenti di questa Camera saranno tali da provocare inquietudini senza necessità.

L'oratore continuava alla partenza del corriere.

ALEMAGNA

S. M. I. R. A., con sovrana risoluzione data da Laxenburg nel 17 giugno 1857, si è graziosissimamente degnata di condonare, per atto di grazia, al rifuggito politico Michele Sztanksics la pena di morte, cui fu condanato in contumacia, e la confisca dei beni contro lui pronunciata (*Gazz. Uff. di Vienna*).

— Il Ministro della giustizia ha ordinato che l'aprimento del concorso de'creditori sui beni di un debitore debba essere reso noto, mediante le gazzette anche negli altri domini della corona, ed eziandio all'esterno, quando risulti che ivi ci abbiano creditori o beni del debitore (*C. aus. lit.*).

— Scrivono da Vienna 29 giugno alla *Gazz. di Venezia*:

A Praga un parroco ha proibito alle ragazze cristiane di entrare in servizio nelle case ebree, in qualità di serve, cuoche o balie. Non si sa che cosa deciderà il governo di Boemia sopra il ricorso fatto dagli ebrei in tal proposito.

AMERICA

Leggesi nel *New York Herald*:

Le notizie di Lima sono dell'11 e quelle di Callao del 17 maggio.

La rivoluzione può essere considerata come terminata. Vivanco trovavasi a Arequipa con alcuni partigiani, ma sprovvisto di danaro. Credesi che egli si asterrà da qualsiasi nuova dimostrazione contro il governo.

La flotta peruviana che era alle isole Chinca ha fatto la sua sottomissione al governo. Alle ultime date erano ancorate attorno alle isole ducento circa navi per caricarsi di guano. Non conoscevasi ancora la decisione della Convenzione riguardo al protettorato d'Inghilterra e di Francia sulle Chincas.

A Lima gli affari commerciali divenivano ogni dì più attivi.

— I giornali di Bogota (Nuova Granata) che ci sono giunti sino alla data del 5 maggio ci annunziano che il sig. Bowlin, nostro ministro, intendeva di tornare fra breve agli Stati Uniti.

Nulla erasi più tentato per riprendere le negoziazioni. Il generale Mosquera ha proposto di mandare un corpo di 1000 uomini ad occupare l'istmo.

Panama e Aspinwall erano tranquille, e gli abitanti loro non mostravansi punto ostili agli Americani degli Stati Uniti.

— Il nostro corrispondente di Belize (Honduras) ci scrisse in data del 21 maggio che erano quivi giunti alcuni soldati di Walker in uno stato deplorabile: la maggior parte erano feriti gravemente e tutti mancavano di ogni cosa necessaria alla vita.

— Il *Morning Post*, sotto le date di Boston 17 e di Halifax 18 giugno, scrive:

Il presidente aveva ricevuto il generale Walker, tanto famoso per le sue geste del Nicaragua.

— Il *New York Herald*, sotto la data di questa città 16 giugno, annunzia che « ordini sono stati trasmessi dal dipartimento della marina affinchè il battello a vapore *Minnesota* sia pronto a prendere il mare il dì 25. È già noto che il sig. Reed, nostro ministro presso il Celeste Impero, debbe essere trasportato in Cina da questa nave. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 4 luglio.*

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

---

e lasciando l'economia lapidaria, prorompe in un lamento assai prolungato sulla di lui sventura. I versi che gli detta la pietà del martoriato in Moravia, son belli, ben torniti e affettuosi, ma non avvi in essi nè un'immagine, nè un concetto di nuovo. Gli si potrebbe fare il rimprovero che Ippolito Pindemonte faceva ad Ugo Fuscolo:

Chi d'Ettor non cantò? Venero anch'io
Illio raso due volte e due risorto
. . . . . .

Perchè non descrivere casi meno conosciuti, e non dipingere uomini non abbastanza messi in rilievo dagli scrittori di memorie patrie? Perchè tanta inopia di versi rammentando il Balbis, il Bodoni, L'Eandi? E la Storia dei Marchesi di Saluzzo non gli presentava il soggetto di qualche episodio interessante su cui soffermarsi? e gli episodii non son quelli che dan varietà e bellezza inaspettata a quella tal quale uniformità che si scorge ne' componimenti didascalici, testimonio il sublime episodio di Aristeo nelle Georgiche di Virgilio?... Ma troppe parole ho già spese intorno ad un Carme sì corto, e mi tengo nel cuore altre osservazioni che forse cadrebbero in acconcio per correggere le erronee opinioni che hanno alcuni moderni sull'arte del comporre. Mi verranno a taglio in qualche altra occasione.

Dirò soltanto per onore del giovane Poggi che se avvi alcun chè di reprensibile nel disegno del poema, vi ha molto da lodare nell'esecuzione: vi ha maschia e sentita poesia, vi ha proprietà d'immagini, armonia di verso, castità di stile e di lingua, vi ha in una parola quella temperanza di concetti e di colori che omai è bandita dai più dei poeti moderni. Ne faccia prova il brevissimo squarcio che trascrivo:

Stanco già di mirar, non sazio ancora
Mi avvolgea tra quell'ombre desiose
Di baciarsi a vicenda; e all'iterate
Liete accoglienze risorgeva intorno
Di plausi un inno ai sovrumani spirti
Che tacito affissava. Ombra placata
Ecco Muletti (*) che si avanza, e svolge
Della dolce natal terra diletta
Il mirabil volume: all'alto ingegno
Al retto oprar, al saper suo l'etade,
Ingiusta spesso, oscura vita e tutta
Seminata di triboli largia.

(*) *Delfino Muletti, giureconsulto, autore della pregiata Storia di Saluzzo.*

Or la fama si vendica!... Modesto
D'invido volgo sprezzator Goffredo (*)
Mostra l'oscura cameretta e il lungo
Studio durato per sei lustri, e l'opra
Che troppo ahi! tardi d'alto onor consola
L'ultima sera...

E questi versi andavano citati perchè manifestano, quanto sia l'ingegno, il nobil cuore del poeta. Il Poggi ha compiuto il principale ufficio della poesia, quello di vendicare le ingiurie degli uomini e dei tempi, di cui sovente son vittima i modesti letterati. Tanto il Muletti quanto il Casalis trassero travagliata vita, conculcati dall'invidia e dalla consorteria di accademici, di sofisti, di scrocconi di fama e di cariche, e morirono non ricompensati che dal compianto dei buoni. Io li conobbi amendue.... Lode al giovane generoso che gli onorò de'suoi versi!... Da lui può ripromettersi la patria nostra e l'Italia un eccellente e coscienzioso scrittore. Possa la fortuna essergli meno avversa di quel che non era ai due Saluzzesi ch'ei vendica!

R.

(*) *Goffredo Casalis, dottore in belle lettere e valente lirico, collo studio indefesso di trent'anni compilò il celebre Dizionario Geografico-storico-statistico de' Regii Stati.*

Il Senato del Regno, nella seduta di ieri ha terminato la discussione dello schema di legge per la concessione della ferrovia dal Varo al confine Modenese, e l'ha approvata alla maggioranza di 51 voti favorevoli sopra 60 votanti.

Ha in seguito discusso ed adottato, senza grave opposizione, i seguenti progetti di legge:

Arginamento del torrente Arve nella provincia del Faucigny;

Consorzi di provincie per l'apertura e sistemazione di nuove strade nazionali.

Il ministro di grazia e giustizia presentò a nome di quello della guerra il progetto di legge, già approvato dalla Camera elettiva, per disposizioni riguardo al Collegio militare in Racconigi, la R. Militare Accademia e l'instituzione di un battaglione di figli di militari.

Nella seduta di ieri la Camera dei Deputati seguitò a discutere il bilancio attivo 1858, e s'intrattenne specialmente di un emendamento del deputato Moia al progetto di legge per l'abolizione dei dritti di gabella e la sostituzione ad essi di una tassa sulla rendita. Questa proposizione complessa, dopo essere stata combattuta dal sig. Ministro delle finanze, è stata rigettata.

Dalle relazioni pervenute al governo fino a tutto il giorno di ieri risulta, che il numero degli individui arrestati in Genova è di 52: tra i quali 32 nativi dello Stato, vale a dire 23 nativi di Genova — 6 di Spezia — 1 di Chiavari — 1 di Alessandria — 1 di Mortara —; 19 sono nativi di altri Stati d'Italia, cioè: 5 nativi dei ducati di Parma e Piacenza — 1 del ducato di Modena — 7 del Lombardo Veneto — e 6 delle Romagne; ed uno è nativo della Francia.

Quarantadue fra i detti individui sono operai di vario mestiere, cioè sarti, calzolai, facchini, falegnami e fabbriferrai; due sono domestici, due studenti, uno scritturale, un segretario ed un commesso di negozio, due possidenti ed un giornalista.

Ci annunziano da Genova che le indagini giudiziarie e le ricerche della pubblica sicurezza proseguono con incessante attività. Questa mattina sono stati scoperti due grossi involti di polvere ad uso di mina in vicinanza della Caserma dei Bersaglieri e del Palazzo Ducale, e sono state sequestrate nella stessa località due casse di fucili e di armi d'ogni specie.

Toscana. Il *Monitore Toscano* pubblica un proclama del governatore di Livorno alla popolazione di quella città con cui assicura che la quiete della città è ristabilita ed invita i cittadini a ripigliare tranquillamente le loro occupazioni.

Lo stesso giornale reca il seguente dispaccio:

Livorno 2 luglio 1857, ore 7 e 20 m. antim.

A S. E. Baldasseroni.

La notte progredì regolarmente. La popolazione è ritornata alle sue occupazioni. Le botteghe ieri tutte chiuse. Oggi sono in generale riaperte, e se non lo sono tutte, credo ascriverlo all'essere ancora di buon'ora. I feriti stanno tutti meglio. S. A. I. e R. il principe ereditario quest'oggi a ore 8 visiterà le caserme. *Ferrari Da Grado.*

Francia. *Parigi, 4 luglio.* I giornali francesi d'oggi pubblicano i seguenti dispacci telegrafici:

Forte Napoleone, 2h giugno.

Stamane, alle 5, la divisione Mac-Mahon ha espugnato con uno slancio irresistibile il villaggio di Isceriden, coperto di trinceramenti preparati molto tempo innanzi con una notevole intelligenza, e difeso da numerosi contingenti di Cabaili.

Mercè dei lavori fatti sulla strada, l'artiglieria da campagna potè giungere, ed aprire il fuoco vantaggiosamente.

Bivacco d'Ait-Larba, 25 giugno.

Stamane, alle 4, le due divisioni Renault e Yusuf hanno cominciato, ciascuna dal canto suo, l'ascensione delle montagne dei Beni-Yenni, in mezzo a difficoltà impossibili a descrivere; alle 7, ambedue coronavano le alture. Inganato, senza dubbio, dalla dimostrazione che la divisione Mac-Mahon fece ieri contro il villaggio d'Isceriden e da una diversione operata stamane più innanzi de' suoi posti, il nemico non fece la resistenza la quale noi dovevamo aspettarci in un simile paese.

I due villaggi di Ait-Larba e di Sidi-Lassen, i più grandi di tutti quelli della Cabailia furono vivamente espugnati.

Noi siamo al presente padroni di tutto il paese.

Inghilterra. *Londra, 30 giugno.* Ecco un breve sunto della continuazione e fine della seduta di ieri della Camera alta:

Lord Granville. In quanto a ciò che successe a Meerut, siccome non si ricevette dalle autorità alcuna informazione autentica, il governo non ha veruna specie d'avviso da dare innanzi che i fatti possano essere conosciuti per intero ed in ogni loro parte.

Io so, giusta un avviso che ricevetti dai colonnelli dei reggimenti, che fino all'ultimo istante erano state date al governo delle Indie le più positive assicurazioni che si poteva interamente confidare sulle truppe. Mi duole di sentir fare dal nobile lord tali osservazioni che possono eccitare un'apprensione estremamente viva, e che fino ad un certo punto non è giustificata.

Le truppe vegnenti da Meerut, e quelle dei principi indigeni che manifestarono il più sincero desiderio di cooperare colle truppe inglesi, s'uniranno colle forze che il generale Anson ha raccozzate.

Due domande mi sono state indirizzate dai nobili conte: l'una è relativa ai rinforzi che il governo ha intenzione di spedire nell'India in questo critico momento.

Brevemente gli risponderò annunziando che sono già stati spediti 10.000 uomini, composti in parte di 4 reggimenti delle truppe della regina, ed in parte di rinforzi destinati ai reggimenti dell'India, appartenenti o sia all'Inghilterra, o alla Compagnia dell'India Orientale. Appena questa notizia è giunta, si diede l'ordine di imbarcare quattro reggimenti di più.

Il nobil conte udrà senza dubbio con piacere, in quanto concerne le operazioni nella Persia, che il corpo europeo tutto intiero partì da Bushire; che tre reggimenti lasciarono Bombay, dopo essere giunti a quella città in pochissimo tempo, e si recarono a Calcutta che è il punto più conveniente per raunar le truppe.

In quanto alla seconda domanda del nobile conte, il governo prenderà le precauzioni che gli sembreranno indispensabili, avendo cura di non mostrarsi conturbato in modo eccessivo per trovarci noi in guerra con una parte della Cina, e perchè questa insurrezione scoppiò sopra un punto del nostro impero dell'India.

Noi non dobbiamo degradarci agli occhi dell'Europa e del mondo col pretendere che bisogni premunire l'Inghilterra contro ogni attacco, come se ci trovassimo impegnati in una lotta che dovesse riuscire ad una tremenda catastrofe. Ho ricevuto oggi dal governatore generale dell'India una lettera particolare nella quale egli riconosce essere cosa necessaria di prendere tutte le precauzioni, ed accenna il modo con cui il governo centrale può aiutare quello dell'India. Il governatore generale non mostra inquietudine. La Camera, io ne ho la fiducia, aspetterà in ogni caso che il corriere sia giunto prima di dichiarare che noi siamo ridotti all'estremità, come il nobile conte pretende.

Lord Brougham chiede quali sieno le disposizioni e le opinioni del popolo nelle presidenze di Bombay e di Madras. Ei vorrebbe anche sapere se gli affari si risentirono a Bombay e Calcutta dell'effetto della presente mala contentezza.

Lord Granville. Ringrazio il mio nobile amico d'avermi fornito l'occasione di rispondere ad una tal domanda. Mentre in Inghilterra i fondi pubblici a quella notizia ribassarono, la carta sul governo è rimasta precisamente allo stesso valore tanto a Bombay quanto a Calcutta.

Svezia. Ecco il testo della proposta reale stata presentata alla Dieta svedese sopra la quistione religiosa. Essa è intitolata: *Legge concernente una libertà di religione più estesa e certe materie affini*:

« Revocando i paragrafi 3 e 4 del capitolo I del codice criminale, il paragrafo 7 del capitolo IV del codice delle successioni, il paragrafo 2 del capitolo 1 della legge ecclesiastica, e l'ordinanza reale del 12 gennaio 1726, contro le riunioni religiose particolari, come pure, del resto, ciò che è stato stabilito tanto riguardo a tali riunioni quanto riguardo alla responsabilità per la propagazione di dottrine erronee, si ordina ciò che segue:

« § 1. Se un membro della Chiesa svedese vuole abbracciare un'altra fede religiosa già esistente nel regno o che si formasse in processo di tempo coll'autorizzazione del re, e che non se ne lasci dissuadere dalle esortazioni e dalle istruzioni del suo pastore, non sarà impedito; egli darà però avviso che va fuori della Chiesa svedese al pastore della parrocchia a cui appartiene per essere inscritto nei registri di quella parrocchia, e intanto che si fa somigliante dichiarazione egli sarà tenuto di conformarsi a ciò che è prescritto, sotto il rapporto religioso, pei membri della Chiesa svedese.

« Non è lecito ai membri della Chiesa svedese di abbracciare un'altra professione di fede prima dell'età di diciotto anni, a meno che in certi casi il re no dispensi.

« § 2. Qualunque dottrina contraria alle verità fondamentali della dottrina evangelica pura, non può essere annunziata pubblicamente o propagata in altro modo sia in parole che in iscritto, nello scopo di sedurre i semplici; colui che si rendesse colpevole di questo delitto sarebbe passibile di un'ammenda da 50 a 300 risdalleri o di un imprigionamento da due mesi ad un anno; con ciò però non sarà recata restrizione alcuna al diritto di libero esercizio di religione accordato alle varie società religiose che sono autorizzate nel regno.

« Se un membro del clero della Chiesa svedese è accusato e convinto di predicare o di spandere dottrine erronee, ne sarà punito come di delitto commesso nell'esercizio delle sue funzioni.

« Contro qualsiasi altra persona che quelle che sono membri del clero della Chiesa svedese, non sarà fatto niun processo per propagazione di dottrine erronee, a meno che il cancelliere di giustizia del re, dopo avere ricevuto avviso della causa e de' suoi rapporti, non ne abbia ordinato il processo.

« § 3. Qualunque persona cercasse con mezzi insidiosi, con minacce o con promesse di vantaggi temporali, d'indurre qualcuno ad abiurare la dottrina evangelica pura, sarà passibile, se questo atto non è già da altra legge punito più severamente, la prima volta di un'ammenda da 100 a 300 risdalleri, e per ogni recidiva di un imprigionamento da due mesi ad un anno.

« Nello stesso modo si procederà se un individuo, al quale i parenti, o coloro che ne tengono le veci, avranno affidato l'educazione o l'istruzione di figliuoli appartenenti alla Chiesa svedese, è accusato e convinto di avere nell'esercizio del suo mandato suggerito ai ragazzi un'altra fede religiosa da quella che è conforme alla dottrina evangelica pura.

« § 4. Il fanciullo nato da parenti che sono membri della Chiesa svedese debbe essere considerato come appartenente a questa Chiesa, quand'anche dopo la nascita del figliuolo i genitori avessero abbracciato un'altra confessione di fede.

« Se uno soltanto dei due coniugi ha abbracciato un'altra religione, la legge riguardante i figliuoli nascituri di tale matrimonio sarà la medesima testè accennata, a meno che i due sposi non sieno d'accordo per allevare cotali figliuoli in un'altra religione, e che, prima del battesimo dei bimbi, essi non ne abbiano fatto la dichiarazione positiva dinanzi al pastore rispettivo per essere inscritta nei registri della parrocchia.

« § 5. Ciò che è stato stabilito sino a questo giorno relativamente ai correligionari stranieri, e che non è modificato dalla presente legge, continuerà ad essere in vigore, e sarà applicabile anche a coloro che abbandonano la Chiesa svedese per abbracciare un'altra religione.

« Nissuno può, a qualunque confessione di fede quegli appartenga, esimersi dalla osservanza delle leggi civili del regno; se la sua fede religiosa non gli permette di prestare il giuramento prescritto dalla legge, quando ciò si richiegga, e che nulla di particolare siavi statuito a questo riguardo, il re dovrà decidere, dopo aver sentito l'avviso del tribunale supremo.

« § 6. È permesso ai membri della Chiesa svedese di riunirsi tra gli uffici pubblici per esercizi di pietà, purchè in somiglianti riunioni nulla sia fatto contro le leggi e la morale, o contro l'ordine pubblico.

« In qualsiasi riunione che abbia per iscopo esercizi religiosi, e non sia presieduta immediatamente dal clero rispettivo, o non possa essere considerata come esercizio di pietà in famiglia, l'ingresso non potrà essere rifiutato al clero della parrocchia, o alle autorità pubbliche del luogo. Queste autorità avranno il diritto, in caso d'illegalità o di disordine, di sciogliere la riunione, se ciò pala necessario. Riunioni siffatte non potranno, senza autorizzazione speciale tenersi simultaneamente cogli offici pubblici della parrocchia, sotto pena di un'ammenda da 50 a 100 risdalleri per colui, o coloro che avranno convocato la riunione, od avranno aperto la loro casa a quest'effetto, e di 10 risdalleri al più per ogni individuo che vi abbia partecipato.

« § 7. Le ammende che sono fissate dalla presente legge sono calcolate in moneta detta rickmynt (un risdallero = 1 fr., 33 cent.), e debbono essere ripartite per metà fra il denunziatore ed i poveri della parrocchia. Se il condannato manca di mezzi per pagare le ammende, queste saranno convertite in imprigionamento, giusta i principii stessi che sono in vigore per la conversione delle ammende, conformemente ai codici de'sequestri e delle esecuzioni.

« § 8. Gli affari concernenti le infrazioni alla presente legge debbono, ad eccezione dei processi contro un prete, per delitto nelle sue funzioni, essere trattati e giudicati dal tribunale inferiore comune; e nel caso in cui l'accusato fosse condannato per infrazione del secondo e del terzo paragrafo, la sentenza di questo tribunale sarà sottomessa all'esame della Corte reale.

« § 9. Ciò che è stabilito dalla presente legge non infirma in modo alcuno le disposizioni della legge fondamentale.

« Il re rimane sempre con graziosa benevolenza affezionatissimo agli Stati del regno.

« Dal castello di Stocolma, il dì 30 maggio 1857.

« Firm. Oscar. Controfirm. C. E. *Gunlher* ».

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3 (sera).

Londra. Il *Morning Post* annunzia che l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi si fermeranno probabilmente due giorni a Manchester.

Azioni del Credito mobiliare 1095.

Strade ferrate austriache 648.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 522.

Strade ferrate Lombardo-Venete 612.

Parigi, 4 mattina.

Berlino. Il giornale ministeriale smentisce la voce sparsa intorno all'aggiornamento della mozione relativa ai Ducati, presentata alla Dieta.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Si notifica che nel giorno 10 del prossimo mese di luglio alle ore due pomeridiane, in una delle sale del Ministero dell'Interno, nanti il direttore capo della prima divisione, si procederà all'appalto per la stampa del Calendario generale del Regno, per un novennio a cominciare dal 1858, al prezzo di L. 120 per ogni foglio di stampa compresa la carta e legatura delle copie in *brochure* con copertina stampata.

Le condizioni d'appalto sono visibili al Ministero dell'Interno, divisione prima, in tutte le ore d'ufficio, dalla quale saranno pur anco ricevuti li partiti suggellati che si presenteranno dai tipografi residenti in questa capitale.

Il deliberamento seguirà a favore di quello fra li detti tipografi aventi officina in questa città, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un maggior ribasso sul prezzo stabilito per ogni foglio di stampa.

Li tipografi per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o un viglietto della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico per un valore corrispondente a L. 500.

Torino, li 10 giugno 1857.

Per detto Ministero
Il direttore capo della 1.a Divisione, Alasia.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzi dei Bozzoli. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 3 luglio

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale mirag.	Prezzo medio Lire
Asti	75	95	106	150	84	94	67	72	83	292	91 81
Canelli (1)	21	100	107	27	90	100	7	82	90	55	97 80
Carmagn.	150	102	108	150	90	100	200	85	80	500	93 »
Casale (2)	»	98	100	»	90	97	»	80	89	120	» »
Ceva	93	95	113	567	85	94	45	70	84	705	89 45
Chieri	250	110	100	577	86	98	174	84	70	1001	92 04
Chivasso (3)	»	85	95	»	78	84	»	60	75	»	81 10
Cuneo (4)	79	100	111	149	88	98	358	70	87	586	88 05
Fossano	43	103	95	52	94	88	48	87	79	143	89 51
Ivrea (5)	72	88	80	42	79	75	»	»	»	84	81 77
Moncal. (2)	»	98	102	»	90	95	»	80	75	95	» »
Mondovì	175	93	92	300	91	87	45	86	80	520	90 16
Novara	32	92	100	183	81	91	85	70	80	300	85 05
Novi (6)	709	100	106	407	93	99	351	85	92	1467	97 58
Piner.	100	92	100	386	85	90	191	78	84	677	86 87
Racconigi (3)	»	91	87	»	86	80	»	79	70	»	82 46
Saluzzo	180	94	101	240	82	93	80	70	81	500	90 03
Savigliano	135	100	110	182	88	99	96	65	87	413	96 88
Torino (7)	73	95	102	419	80	90	32	65	79	524	81 17
Vercelli	143	90	105	87	80	89	23	70	78	253	88 10

Mercato del 2 luglio

Acqui	51	98	95	28	96	94	68	93	90	147	94 90
Alba (8)	158	102	108	243	101	92	24	91	80	427	100 30
Chivasso (3)	»	85	90	»	75	83	»	72	73	»	84 50
Racconigi (3)	»	97	93	»	92	86	»	85	76	»	87 83
Tortona	19	97	80	2	84	82	»	»	»	21	89 06
Voghera (9)	8	101	99	55	98	08	34	87	75	97	89 09

Mercato delli 3 e 3 detto

Broni	5	100	»	5	80	70	»	»	»	10	90 91

Disp. Telegr. Mercati del 4 luglio.

Asti	»	95	106	»	86	94	»	73	85	300	» »
Casale	»	94	»	»	86	91	»	80	85	50	» »
Cuneo	»	95	85	»	84	76	»	74	68	200	» »
Fossano	»	92	103	»	80	91	»	70	79	60	» »
Novara	»	95	105	»	82	93	»	70	81	350	» »
Novi	»	107	106	»	93	99	»	85	92	3600	» »
Pinerolo	»	87	95	»	84	86	»	81	83	450	» »
Saluzzo	»	92	102	»	80	91	»	70	79	600	» »
Savigliano	»	90	96	»	80	89	»	50	79	350	» »
Savona (3)	»	98	90	»	88	87	»	75	67	»	» »
Torino	»	95	104	»	84	92	»	65	80	600	» »

Correzione ai dispacci telegrafici di ieri.

Savigliano	»	100	110	»	88	99	»	65	87	350	» »

(1) Miria 8 Bozzoli comuni al prezzo medio d'Asti.
(2) Mancano le quantità parziali ed il prezzo medio.
(3) Mancano le quantità.
(4) Più m. 204 circa non stati dichiarati al peso pubbl.
(5) Più mir. 14 venduti a prezzo medio.
(6) Aggio del 6 p. 0/0 sulle monete.
(7) Più m. 100 circa non stati dichiarati al peso pubblico.
(8) Più m. 9 venduti a rapporto.
(9) Più mir. 55 venduti a rapporto.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

4 luglio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. g. p. in c. 89 60 89 75 89 50
C. della matt. in c. 89 50 89 75
1851 5 0/0 1 giugno C. g. p. in c. 88 40

Fondi Privati

Cassa Com ed Ind. N. E. 4 genn. C.g.p.in liq. 298 50 p. 31 agosto
C. d. m. in c. 292 in liq. 295 294 p. 31 lugl.
A. della B. N. 4 gen. C. g. p. in liq. 1345 1340 p. 31 luglio
C. d. m. in c. 1325 in liq. 1339 1338 p. 31 lugl.
Ferr. di Novara 1 lugl. C. g. p. in c. 718 in liq. 734 p. 31 agosto
C. d. m. in liq. 732 730 p. 31 agosto
Ferr. da Alessan. a Stradella C. d. m. in liq. 522 p. 31 lug.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi
nel giorno 3 luglio 1857, ricevuto alle ore 5 50

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	67 70 67 60
Id. 4 1/2 0/0	92 »	» » » »
Consolidati Inglesi a mercoledì	» »	92 1/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	94 »	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

AVVISO

Lunedì, 6 corrente, alle 12 meridiane, in una sala del Palazzo Municipale, alla presenza del sig. Sindaco di questa città, avrà luogo la pubblica estrazione dei num. vincitori degli oggetti posti in lotteria in favore degli Oratorii maschili di S. Francesco di Sales in Valdocco, di S. Luigi Gonzaga a Porta Nuova, del Santo Angelo Custode in Vanchiglia.

CITTA' DI SAVIGLIANO

Essendosi resa vacante una piazza da Maestro per la prima elementare in questa città, coll'annuo stipendio di L. 900, si invita chiunque aspiri a tale carica, a presentare la sua domanda corredata dai voluti documenti alla segreteria civica fra tutto il corrente mese.

Savigliano, li 2 luglio 1857.

DI VILLANOVETTA *F.-Sindaco.*

Municipio di Cavour

In questo Collegio-Convitto Comunale, stabilito da oltre 30 anni, ove havvi l'insegnamento sino alla Retorica inclusivamente, trovasi col principio del prossimo anno scolastico vacante il posto di Rettore.

Il locale del Convitto, a cui è annesso un ampio giardino, è capace d'alloggio per 60 alunni, oltre all'abitazione del Rettore e delle persone di servizio.

Chiunque aspiri a coprire detta carica di Rettore è invitato a presentare non più tardi del 31 luglio la sua domanda al sottoscritto, dal quale avrà gli occorrenti schiarimenti. -- Cavour, il 6 giugno 1857.

NICOLAO PELLISSONE, *Sindaco.*

COLLEGIO DI CHIVASSO

Il sottoscritto, a comodo dei genitori, fa noto che durante le prossime vacanze il Convitto continuerà ad essere aperto, e vi si procurerà l'insegnamento scolastico agli studenti delle scuole primarie e secondarie.

D. VITTORIO BALEGNO *Rettore.*

AVVISO AI SOCII
DELL'EMPORIO SCOLASTICO-MAGISTRALE

La Gerenza dell'Emporio Scolastico-Magistrale, notifica ai possessori di titoli o carati della Società, che a partire dal 15 corr. luglio la Cassa sociale presso la sede centrale in Torino, via S. Filippo, n. 23, pagherà, dietro presentazione dei relativi titoli, gl'interessi in ragione del 6 0/0 scaduti a tutto lo scorso giugno.

Avverte inoltre, che nel prossimo gennaio, oltre al pagamento degl'interessi semestrali a tutto dicembre a. c. verranno quotati i dividendi a termini dell'art. 56 degli Statuti organici.

AVVISO

Gli Azionisti pella costruzione del Pallone aereostatico a vapore, inventato dal signor B. Chauvelot sono invitati d'intervenire ad un'adunanza generale, convocata per la sera del 16 corrente luglio, alle ore 7, in una sala del Caffè del Teatro D'Angennes, per affari urgenti relativi alla Società.

Il Direttore B. CHAUVELOT.

NUOVO MOTORE IDRAULICO
CAVANNA

Il signor Cavanna, ingegnere e macchinista genovese ha fatto una scoperta la quale, se sarà come si spera, guarantita dal successo, produrrà una nuova rivoluzione nelle macchine a vapore.

La scoperta del sig. Cavanna consiste in un nuovo motore idraulico che sarà applicabile come forza motrice a qualunque macchina si stazionaria che locomotiva. Tanto le strade ferrate, quanto la navigazione a vapore non tarderanno a mettere in pratica un sistema che procurerà un immenso risparmio e la immensità di questo risparmio sarà facile a calcolarsi quando si rifletta al prezzo straordinario che va crescendo anzi ogni giorno del carbon fossile.

Il signor Cavanna ha presentato la sua scoperta a Parigi ed a Vienna, e ne ha già ottenuto i brevetti d'invenzione — Il Governo Piemontese apprezzandolo anch'esso ha stabilito che un'apposita Commissione l'esaminasse affinchè, in caso di successo assicurato, sia adottato nelle ferrovie e nei vapori dello Stato.

Torino, li 3 luglio 1857. G.

COMMERCIO

I socii sottoscritti, proprietarii della Trattoria di Piazza Vittorio Emanuele, casa Schiari, desiderano rimettere la suddetta Trattoria all'oggetto di sciogliere la loro società, la quale trovasi senz'alcun debito o vincolo di sorta. — Recapito ivi.

Falchero Maurizio
Beltramo Giacinto — Quirino Francesco.

LIQUIDAZIONE

Di MOBILI ed articoli relativi, con grande ribasso, in Doragrossa, tra i num. 11 e 13.

GRANDE LOCALE

Da affittare al presente per *magazzino* nella corte di casa Molines, con passaggio in via Milano, n. 6, e via S. Domenico, 4, rimpetto alla Chiesa. — Dirigersi ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE

al piano nobile, Rondò di Po, num. 22,
Grande Alloggio con terrazzo e vista in piazza

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI SAVIGNONE *(presso* BUSALLA*)*

La numerosa concorrenza di cui fu onorato questo Stabilimento nel luglio dell'anno scorso, avendo reso impossibile l'accettazione di tutti gli ammalati che ivi si presentarono, suggerisce alla Direzione in quest'anno (che non minore sembra volerne essere il concorso), di pregare tutti quei signori che avessero divisato di portarvisi, di prevenirla del loro arrivo, onde vengano, previa la loro partenza, rassicurati d'alloggio, e ciò per impedire che alcuno abbia a sopportare inutilmente i disagi del viaggio, ove in completo numero si trovassero i bagnanti in questo Stabilimento.

Per la Direzione
Il Segretario MARINETTI.

Ai Fabbri-ferrai e Negozianti in ferro

DA VENDERE IN FOSSANO, per l'avvenuto decesso del signor *Salomone Matteo*, una FUCINA tuttora in esercizio, fornita di cinque fuochi *(forgie)* e di due poderose batterie mosse da due distinte ruote, ciascuna con acqua copiosa e perenne.

DA RIMETTERE: Corrispondente negozio ottimamente avviato.

Dirigersi { In Fossano, agli eredi del predetto sig. Matteo Salomone;
In Torino, ai sigg. F.lli e Cugini Lasagno, negozianti in ferro, via Milano, p. 2.

BAGNI TERMALI
DI VINADIO

Lo Stabilimento di queste Terme idrosolforate e iodurate, a giusto titolo dagli idrologi tenute fra le più efficaci, sarà aperto al pubblico il di 30 del corrente giugno.

La Direzione non risparmia cure o sollecitudine onde poter corrispondere ai bisogni e desiderii dei signori accorrenti a quell'alpestre dimora.

I prezzi sono fissati nel modo seguente, comprese tutte le ordinarie mancie:

Prima categoria L. 8 al giorno;
Seconda categoria L. 7;
Terza categoria L. 5, 50.

Nelle suddette retribuzioni comprendonsi l'alloggio, la pensione, l'uso delle varie operazioni termali e le assistenze medico-chirurgiche;

Sarà aumentata dal cinquanta per cento la retribuzione per coloro i quali non volessero partecipare alle mense comuni.

Queglino che volessero procurarsi il vitto e l'alloggio fuori dello Stabilimento, pagheranno anticipatamente le operazioni termali, le assistenze e tutto ciò di cui abbisognassero, a norma della tariffa esistente nell'ufficio della Direzione.

La strada ferrata ci trasporta da Torino a Cuneo in due ore e mezzo. Da Cuneo a Vinadio il vetturino Matteo Granetti si è obbligato di trasportare i signori accorrenti, coi rispettivi equipaggio, alle seguenti condizioni, cioè: da Cuneo a Demonte al prezzo di L. 3 per ogni persona, oppure da Cuneo a Vinadio mediante L. 8 per una persona sola, L. 6 a testa se saranno due, e L. 5 se saranno più. Tali trasporti, tanto per l'andata come pel ritorno, si faranno con vettura a quattro ruote ogni volta che i signori viaggiatori giungeranno al numero di tre, e con vettura a due cavalli allo-ché essi saranno almeno in numero di quattro. Sia in Demonte pel sia in Vinadio, d'onde non havvi più che due brevi ore di cammino per arrivare ai Bagni, si trovano le cavalcature pei trasporti delle persone e degli equipaggi mediante L. 3 circa; in Demonte trovansi pure le portantine: una portantina servita da quattro uomini si paga L. 18.

Per ricapiti dirigersi in Cuneo all'Albergo della Barra di Ferro, in Demonte alla Farmacia del signor Menardi, oppure all'Albergo della *Fleur de Lis*, in Vinadio all'Albergo Nazionale.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo { La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id. id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

APERTURA PEL 5 CORRENTE

DEL CAFFÈ NUOVO

di CELARIO GIUSEPPE

in Saluzzo, contrada dello Scalo.

MACCHINA

PER BATTERE I GRANI DA VENDERE

Dirigersi al signor Maritano, Macchinista, via S. Maria di Piazza, n. 7, Torino.

DA VENDERE

per motivo di partenza

VETTURA detta *Carrettella*, ad un sol cavallo, con sedile davanti, di moderna costruzione. — Dirigersi al parrucchiere Norando, via D'Angennes, presso il Caffè delle Merci.

Cambiamento di domicilio

Il Deposito dei MARMI ARTIFICIALI per pavimenti, già in via della Misericordia, 3, venne trasferto nella cava propria della Ditta *Corbella, Deducca* e *Comp.*, sull'angolo delle vie Gioberti ed Oporto, num. 8, nella soppressa Piazza d'Armi, rimpetto al quartiere del Regio Arsenale.

DA AFFITTARE

sulla stradale di Cavoretto

CASA di campagna mobigliata, messa a nuovo, di 19 camere, divisibile anche in due alloggi, con giardino, scuderia e rimessa. — Recapito al negozio Masoero, via Argentieri.

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di Vialardi Giovanni *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo d'apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Si vende dai principali Librai e
Dalla Tipografia G. Favale e Comp. dalla quale si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

CUOI PER RASOI

Presso VILLA G., *Cottellinaio, vie di Po,* 32, *e Palazzo della Città,* 12.

I suddetti rinomati CUOI universali della fabbrica Cherpillout a Rolle, cantone di Vaud in Isvizzera, si vendono dal medesimo, presso cui trovasi pure una quantità di rasoi inglesi.

DEPOSITO

Di SEDIE imbottite a L. 3. 50, 4. 50 e 5; SOFA' elastici L. 36; MATERASSI elastici L. 35. — Via Lagrange, num. 3.

SAINT-VINCENT

A louer pour la courante saison des eaux, en totalité, ou en parties, une maison composée de plusieurs chambres à lit meublées avec cuisines pour ménages particuliers. Le doux souvenir que le propriétaire de la maison conserve encore d'avoir ces années passées vu son logement occupé en entier par tant de respectables et illustres personnages, fait qu'il ose expérer qu'il ne sera pas frustré dans son attente l'année courante

Le propriétaire GUILLET LÉONARD.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA denominata *Il Giardino di S. Francesco*, posta lungo la strada tendente da Cercenasco a Vigone, capoluogo di mandamento, provincia di Pinerolo, d'ettari 8, 36 circa di terreno, e composta come segue: di fabbricato civile e rustico, e terreno di ett. 4 circa, compresi in una cinta in muro, coltivato il detto terreno a prato, campo, alteno, orto, *parterre* a fiori con pergolati a viti, popolato di piante fruttifere a spalliera contro i muri, a pien vento e mezzo vento nell'interno: il terreno rimanente di ett. 4, 36, ed attiguo al precitato è coltivato a prati e campi popolati di siepi e gelsi. — Per le opportune informazioni dirigersi al sig. cav. not. F. Albasio in Torino, ed in Vigone dal sig. notaio Oggero.

DA VENDERE

sulla collina di Cavoretto

VILLEGGIATURA signorile con ampio fabbricato civile, sotterranei, forno, pozzo d'acqua viva, giardino ed orto cinto di muro, viali ombrosi e vista amena.

CASCINA attinente, di ett. 9, 50 (giorn. 25), con grandioso fabbricato rustico, avente vasti locali pei bachi da seta, vasi vinarii, forno e fenile. — Recapito al notaio Scaravelli, via Stampatori, n. 10, piano primo.

DA VENDERE

VIGNA con casa civile riccamente addobbata, con rustico, ala, giardino, prati, campi, vigne e sito di metà strada, di ett. 1, 80, 53, sul colle di Torino *intra muros*, regione Valle dei Salici, distretto di Santa Margherita. — Per le condizioni dirigersi in Torino dal signor L. Como, segretario di casa Pallavicino-Mossi, via Santa Teresa, 11, ed in Casale dal signor marchese Scozia di Calliano.

DA AFFITTARE

in tutto od in parte

La VILLA detta il CARDINALE, sui colli di Moncalieri, presso Testona.

LIQUIDAZIONE

Di tappezzerie in carta di ogni genere, delle migliori fabbriche di Francia e d'Alemagna e negozio da rimettere, via Sant'Agostino, n. 8, Torino.

Si decora qualunque appartamento anche in campagna.

DA AFFITTARE

Diversi APPARTAMENTI al 2°, 3° e 4° piano, messi a nuovo, casa Cassinis, via Consolata, num. 4. — Recapito al portinaio.

DA RIMETTERE

Magazzino da VINO all'ingrosso, via della Provvidenza, casa Racca, n. 5.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre*

APPARTAMENTO di 8 camere divisibili a piacimento, via Orfanelle, 3, piano primo.

L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

MANUALE
DI CHIMICA APPLICATA ALLE ARTI

del Dott. Cav.
ASCANIO SOBRERO

È pubblicata la Prima Parte del volume 3.°

Prezzo L. 3, 90

MANUALE
DEL
FOGNATORE

comprendente la pratica inglese del Drenaggio,
DI CARLO BERTI PICHAT

Un volume, L. 5.

L'àncora di salvezza

pell'*Uomo rifinito*, ecc.; Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; di G. FERRERA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1.° Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 20 luglio e nei giorni consecutivi, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di dicembre scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

Stradaferrata
DA CHIVASSO AD IVREA

PROVVISTA

Di 15000 traversine di ROVERE o di LARICE rosso da consegnarsi 5000 nel deposito della Società costruttrice alla stazione di Chivasso, e 10000 nel deposito a Montanaro.

Le condizioni del contratto saranno visibili a partire dal 1° luglio in Torino, nell'Ufficio delli signori Brassey ed Henfrey, piazza Carlo Felice, n. 15, ed in Caluso all'Ufficio di costruzione.

Le offerte che fossero al dissotto di 5000 *traversine* non saranno accettate, e dovranno le medesime, essere presentate prima del 10 luglio, trascorso qual termine più non si accetteranno.

I signori Brassey ed Henfrey non sono obbligati di accettare l'offerta più bassa.

AVVISO

Incominciando la villeggiatura estiva in VIU' luogo rinomato per l'aria purissima, per le limpid'acque e le freschissime ombre, Amedeo RASTELLI si reca a dovere di notificare al Pubblico ch'egli continua a tenere aperto il suo albergo colà, e spera di vedersi onorato da molti avventori, come negli anni trascorsi.

A LA RENOMMÉE
DE LA COUPE DES CHEVEUX ET DE LA COIFFURE
COQUE, Coiffeur Parisien

A' l'honneur d'annoncer à sa clientelle que lui seul est possesseur de la *Pommade d'Orient*, pour teindre à la minute sans aucun danger les cheveux, barbes et favoris en plusieurs nuances différentes, sans altérer en rien leur souplesse et leur brillant: le prix des flacons est de 6 francs.

Le sieur COQUE reçois dans ses salons des abonnements pour la coupe des cheveux et de la barbe, au mois et à l'année.

NB. Il reçoit aussi des abonnements pour la teinture des cheveux.

Rue Neuve, n. 2, au 1.er, maison Gianotti.

NUOVA INVENZIONE

DI SEDIE per latrine e da camera, garantite inodoranti, con acqua nell'interno di esse o con vasca superiore, lavabili da se stesse, con privilegio per gli Stati Sardi, Francia, Austria, Inghilterra, Belgio ed altri Stati, presso Saroglia, Belli e C.ª, in Torino, piazzetta dietro la chiesa di S. Maria.

PALCHETTERIA
ESTERA E NAZIONALE

presso il minusiere DOMENICO DEFILIPPI
via S. Francesco di Paola, n. 8.

DA VENDERE IN CHIERI

N. 2 CASE in via Maestra, e due altre sulla piazza d'Erbe; e CASA di campagna civile e rustica, con vigna, campi e prati aggregati, in detto territorio, di ett. 4, 56.

Recapito in Torino, al notaio coll. Turvano, ed in Chieri dal notaio Montefamerio.

DA AFFITTARE

CASA di campagna con appartamento di 7 a 12 camere civilmente arredate, prossimissima alla capitale, fuori Porta Po, con vigna, giardini, pergolati e viali per passeggio. — Dirigersi all'Accensa di Tabacco, Borgo Po, 11.

FALLIMENTO
di Bartolomeo Principiano, mercante sarto in Torino, via Nuova, num. 13.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Bartolomeo Principiano, di comparire personalmente, o per mezzo di speciale mandatario, il giorno 9 dell'incipiente mese, ed alle ore 3 pom., in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti l'ill.mo sig. Paolo Laciaire, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato, a senso dell'art. 546 del Codice di commercio.

Torino, il 1° luglio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 158 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*). . »	80	26	14

Lunedì 6 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
4 Luglio	742 34	742 26	742 10	+ 26 0	+ 30 8	+ 35 6	+ 23 9	+ 27 1	+ 27 0	N.E.	E.	S.E.	S. con vap.	Nuvolette	Nuvolette
5 »	743 14	743 12	742 70	+ 27 6	+ 32 8	+ 38 0	+ 25 0	+ 27 3	+ 28 9	N.N.E.	E.	E.S.E.	Sereno	id.	id.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 22 giugno 1857, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Mazzetti Carlo	1807 21 xbre	Luogot. nel Corpo R. del Genio.	Guerra	29	2	19	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1857 17 magg.	»	Legge 27 giugno 1850	1475 »	1857 21 magg.
2	Gioelli Roberto Paolo	1813 7 giug.	Id. nel 3 regg. di fant. con grado di capitano nel R. Esercito	id.	28	11	8	id.	» 9 detto	»	id.	1016 »	» 16 detto
3	Borri Lorenzo	1810 15 febb.	Id. nel 18 regg. di fant.	id.	26	2	27	id.	» 28 marzo	»	id.	944 »	» 1 aprile
4	Rossetti Antonio	1816 8 genn.	Sottot. nel 9 regg. di fanteria col grado di luogot. nel R. Esercito	id.	29	5	3	id.	» 3 maggio	»	id.	810 »	» 6 magg.
5	Barco Maddalena (1)	»	Vedova di Francesco Tacchino già soldato nel 2 regg. Granatieri di Sardegna morto per ragione di servizio	id.	»	»	»	»	»	»	id.	175 »	1855 15 agosto
6	Vaudetti Giovanna Maria (1)	»	Vedova di Francesco Vergano già caporale invalido nella R. Casa Invalidi e compagnia Veterani.	id.	»	»	»	»	»	»	id.	84 25	1857 15 mag.
7	Ligas Maria Anna (1)	»	Vedova di Cardia Efisio sergente giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	id.	75 »	» 7 febb.
8	Gozzano Anna Maria (1)	»	Vedova di Antonio Gedda già sergente giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	id.	67 50	1851 1 aprile
9	Emanuel Rosa Maria (2)	1847 5 xbre	Figlia minorenne del fu Domenico già soldato nel 9 regg. di fant. e di Luigia Novello passata a seconde nozze addì 21 aprile 1857	id.	»	»	»	»	»	»	id.	175 »	1857 22 detto
10	Loronzale Michele	1810 14 luglio	Operaio esterno di 2.a categoria nella R. Fabbrica d'armi	id.	37	2	15	Inabilità al servizio per stanca e logora costituzione.	» 9 detto	»	Regol. 23 mar. 1844 e 1 luglio 1848	272 08	» 18 magg.
11	Stagnaro Maria Maddalena (1)	»	Vedova di Gio. Batt. Barabino già marinaro addetto al servizio del porto di Genova	Marina	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giug. 1851	86 67	» 2 febb.
12	Alloat cav. Alessandro Secondo Gio. Maria	1801 17 genn.	Agente e console generale in Tunisi	Esteri	38	9	»	Anzianità di servizio	1856 21 xbre	6000	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	4266 »	» 1 genn.
13	De Andreis cav. Andrea Emanuele	1801 30 xbre	Console generale a Lione	id.	30	3	28	Motivi di salute in seguito a sua domand.	1857 5 magg.	4000	»	id.	2520 »	» 1 luglio
14	Baralis avv. Giacinto	1803 27 luglio	Intendente reggente la Questura di pubblica sicurezza di Cuneo in aspettativa	Interni	28	7	4	Motivi di salute	» 3 detto	3300	»	id.	2074 »	» 1 magg.
15	Naz avv. Eugenio Gaetano	1796 16 7bre	Già giudice del mandam. di Ciamberì	Grazia e Giustizia	33	9	21	Rivocato dall'impiego	» 9 detto	2000	»	id.	1621 »	» 9 detto
16	Bertolè Lorenzo Alessandro Maria	1794 7 magg.	Insinuatore alla tappa di Vercelli	Finanze	39	5	4	in seguito a sua dom. e motivi di salute	1856 21 xbre	3825	»	R. Patenti 22 marzo 1824	2400 »	» 5 marzo
17	Moretti Clemente Bartolomeo Ottavio.	1793 22 9bre	Verificatore capo all'uffizio del Marchio di Torino	id.	34	»	15	id.	1857 23 marzo	2408	»	id.	1925 »	» 23 detto
18	Prati Maria Anna Carlotta (1)	»	Vedova di Gio. Batt. Gotelli già ispettore delle Gabelle a Nizza	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Paten. 25 marzo 1822	1165 69	» 28 genn.
19	Castione Giovanni	1814 29 genn.	Postiglione addetto alla stazione di Vogogna	Lavori pubblici	20	11	11	Inabilità al servizio in seguito ad infermità contratte nel servizio stesso	» 9 maggio	»	»	R. Decreto 5 xbre 1852	200 »	» 10 aprile

(1) Durante la vedovanza. (2) Durante lo stato nubile e l'età minorenne.

S. M., con Decreti delli 27 scorso giugno, sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia ed affari Ecclesiastici, ha degnato conferire la Croce d'uffiziale dell'Ordine Mauriziano, al sig. Andrea Deandreis, già console generale a Lione.

Su quella del Ministro dell'Interno, la croce di cavaliere del prefato Ordine, alli signori cavalieri Felice Romani e Giuseppe Pomba.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 5 *luglio*.

SOMMARIO POLITICO

Il governo inglese fa energici preparativi per ristabilire la tranquillità turbata nelle Indie; parecchi reggimenti di truppe britanniche hanno ricevuto l'ordine di recarsi in quelle località.

Alcuni giornali annunziano che il governo spagnuolo ha fatto pratiche presso la corte di Roma, perchè questa abbia a sanzionare la vendita già fatta dei beni ecclesiastici in virtù della legge all'uopo approvata dalle Cortes costituenti, e che queste pratiche hanno sortito favorevole effetto. Questo risultamento sembra essere tornato di poca soddisfazione a coloro i quali volevano che quella legge non fosse menomamente posta in applicazione.

Le Cortes portoghesi hanno sospeso per alcuni giorni le loro tornate pubbliche ad oggetto di occuparsi negli uffizi dell'esame di parecchie proposte di legge di molto momento. La Camera dei pari, sulla mozione del conte di Lavradio, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno motivato, con cui è espresso molto rincrescimento per la morte del barone Hyde de Neuville, francese, che fu assai benemerito della causa del trono e della libertà portoghese.

S. M. l'imperatore dei Francesi, con decreti firmati a Plombières, ha confermato nei rispettivi uffizi di presidente, vicepresidenti e questori del Corpo legislativo per la prossima sessione i personaggi che occupavano queste cariche nella sessione testè finita.

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice di Russia passando per Darmstadt prima di recarsi a Kissingen, sono state accolte da quel governo e da quella popolazione con molte dimostrazioni di onore.

I giornali inglesi meglio informati dicono che le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi, in occasione della loro prossima visita a S. M. la regina Vittoria, si recheranno a fare un'escursione a Manchester, dov'è attualmente aperta un'esposizione di belle arti e d'industria.

S. M. il re Oscarre di Svezia, prima di recarsi al castello di Drottningholm, dove passerà qualche tempo per curare la propria salute, ha diramato un proclama alle popolazioni della Svezia, con cui dà loro contezza del modo con cui sarà amministrata la cosa pubblica durante la sua momentanea assenza da Stoccolma.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 2 *luglio*:

Quest'oggi, a mezz'ora pomeridiana, giunsero in questa capitale, reduci da Bologna, le LL. AA. RR. l'augusta duchessa reggente, il conte di Bardi e le principesse Margherita ed Alice col seguito, dopo un felicissimo viaggio ed in prospero stato di salute.

MODENA

Il podestà del comune di Modena pubblica nel *Messaggere* una notificazione con cui prescrive i festeggiamenti da fare per la venuta del Sommo Pontefice.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* reca il seguente decreto:

NOI LEOPOLDO SECONDO ECC. ECC.

Volendo con un eccezionale aumento di severità assicurare, quanto più si possa, la quiete della città di Livorno e la sicurezza dei suoi abitanti gravemente compromessa per l'attentato della sera del 30 del caduto mese;

Sentito il nostro Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo, che nella città suddetta e contiguo porto, nel circostante territorio fino alla distanza di un miglio, ed in tutta quella parte ulteriore del territorio stesso che è compresa nella delegazione del porto si osservino fino a nuovi e diversi ordini le seguenti disposizioni:

Art. 1. La delazione di armi di qualunque specie sarà punita con la casa di forza da cinque a dieci anni.

La licenza precedentemente ottenuta di portare armi non vietate diverrà di niuno effetto al pubblicarsi della presente legge.

Art. 2. Saranno puniti con la morte, da eseguirsi mediante fucilazione, l'omicidio e la lesione personale ancorchè semplicemente tentati o mancati, quando siano stati o preceduti da premeditazione, o mossi da solo impulso di brutale malvagità, o commessi contro gli agenti della pubblica forza.

Art. 3. Qualunque altro delitto commesso con uso, od anche con semplice presenza di armi soggiacerà alla casa di forza da dieci a venti anni, semprechè dalla legge penale in vigore non sia colpito da pena più grave.

Art. 4. La cognizione e il giudizio dei delitti contemplati nei tre precedenti articoli sono deferiti al Consiglio di guerra permanente stabilito in Livorno; ma dovranno applicarsi in tali casi le norme che il regolamento organico dei tribunali criminali militari prescrive nel titolo VI pei Consigli di guerra subitanei.

Art. 5. Rimangono ferme nelle parti non contrarie alle disposizioni della presente legge quelle del nostro real decreto del 27 dicembre 1854.

I nostri ministri segretari di Stato pei dipartimenti della guerra e di giustizia e grazia sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Dato il 2 luglio 1857.

LEOPOLDO.

Visto: Il presidente del Consiglio dei Ministri
Incaricato della direzione del ministero della guerra
G. Baldasseroni.

Visto: Il ministro segretario di Stato
pel dipartimento di giustizia e grazia
N. Lami.

Visto per l'apposizione del sigillo:
Il ministro segretario di Stato
pel dipartimento di giustizia e grazia
(L. S.) *N. Lami.*

— Si legge nello stesso giornale in data di Firenze, 3 luglio:

Dispacci di Livorno, giunti stamane, portano che la città si mantiene tranquilla, e che la gente avea ripreso le sue ordinarie occupazioni.

SVIZZERA

La *N. Gazzetta di Zurigo* ha la seguente lettera da Parigi 25 giugno:

« Domenica passata il signor dott. Kern fu di nuovo ricevuto dal principe Napoleone, ed il giorno antecedente alla sua partenza, dall'imperatore in S. Clodoveo, al quale presentò, per incarico del Consiglio federale, una lettera di ringraziamento; amendue sonosi seco lui espressi con pari benevolenza e lieta simpatia per il felice scioglimento della quistione neuschatellese. Il più bel monumento che il

nostro ambasciatore straordinario riporta in patria dalla sua missione in Parigi, saranno per tutto l'avvenire i documenti che contengono il trattato sul riconoscimento della indipendenza di Neuschatel, e che anche nella loro forma esteriore, vanno distinti per compita esecuzione. Da ciascuno Stato venne allestito un esemplare speciale munito del grande suggello in ricca scatola d'argento, e colla soscrizione di mano propria del relativo sovrano. L'alternato trovasi osservato in *tutti* i documenti in modo che la Svizzera ebbe da ciascun sovrano un documento del trattato, nel quale il nome del rappresentante del relativo sovrano precede gli altri, come viceversa in tutti i documenti del trattato che a nome della Svizzera furono consegnati ai rappresentanti degli altri Stati, la soscrizione dell'inviato svizzero precede le altre tutte. Non è peraltro esatto quanto fu detto da un pubblico foglio, che la Svizzera non abbia insistito nell'esigere l'alternato. All'opposto esso fu osservato in tutti i cinque documenti che essa ha rilasciato, al tutto come si praticò coll'esemplare che fu sottoscritto il 26 maggio da tutti i plenipotenziari, e nel quale la Svizzera sta per la prima, come lo è l'Inghilterra nell'esemplare a lei destinato, l'Austria nel suo, e così di seguito.

« Questa quistione di etichetta diplomatica essendo stata toccata da più d'un foglio in modo men che esatto, io non volli tralasciare di annunciarvi da buona fonte come si è effettivamente proceduto.

« Il ricordo che gli svizzeri in Parigi hanno dedicato al sig. Kern non potè essergli presentato prima della sua partenza, non essendone ancora compiuto il lavoro, che è effettivamente un capo d'opera. Un deputato del Comitato giulio porterà personalmente in patria. »

BERNA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il Gran Consiglio ha adottato in seconda deliberazione la presa in considerazione del progetto di legge sui poveri, e sta ora deliberando sui singoli articoli.

Nella tornata del 26 giugno, dietro proposizione del Governo, risolvette, all' unanimità, di non accettare la demissione data dal consigliere di Stato Blosch, e ciò in vista degli atti suoi servigi alla patria; ma invece di accordargli un congedo di sei mesi affinchè possa rinfrancare la sua salute.

Il Gran Consiglio stesso ha accordato la concessione della ferrovia nella valle di S. Imier, un comitato obbligandosi a garantire con una cauzione di 100,000 fr. la futura costituzione di una società intraprenditrice.

NEUSCIATEL. Il Gran Consiglio si radunò il 29 giugno. L'assenza di parecchi deputati della montagna favorì i progetti della fusione degli indipendenti e dei realisti, la quale riuscì a far adottare diverse delle sue proposizioni. Per tal modo con 39 voti contro 21 venne risolto di non convocare i comizi per la nomina della Costituente sinchè il governo non abbia presentato i conti dell'esercizio del 1856, ed il Gran Consiglio non li abbia approvati; — con voti 24 contro 5 che il Consiglio di Stato sia invitato a presentare questi conti al più presto possibile; — con voti 30 contro 11 che sia instituita una Commissione incaricata di fare rapporto sulla quistione se la Costituente debba esser cietta sulla stessa base e nel modo stesso del Gran Consiglio, quistione che, risolta affermativamente, esclude gli svizzeri soltanto domiciliati dal prender parte alle nomine. E inoltre da notarsi che a comporre questa Commissione il Gran Consiglio ha eletto sopra 9 membri, 5 realisti ed un governamentale.

Successivamente venne risolto che ricadano a carico dello Stato le indennizzazioni civili d'ogni danno dipendente dagli avvenimenti di settembre, incaricando il Consiglio di Stato di farne rilevare lo specchio per sottoporlo alla approvazione del Gran Consiglio. Fu poi accordata la cittadinanza neuschatellese al sig. dott. Kern. Finalmente il Gran Consiglio, non trovandosi più in numero, non ha potuto risolvere sopra una petizione della borghesia di Neusciatel chiedente il ristabilimento del Consiglio della borghesia stessa stato abolito dal Consiglio di Stato per connessità coll'insurrezione del 4 settembre.

— Il 30 giugno alle ore 8 a. m., il sig. Jeanrenaud di Neuschatel, controllore generale delle poste in Berna, si precipitò dalla piattaforma della cattedrale di questa città. Non si conoscono le cause di questo suicidio, che sembrano non poter essere nè politiche, nè finanziarie, ma effetto d'un accesso di febbre.

FRANCIA

PARIGI, 2 *luglio*. Il *Moniteur* pubblica un decreto che approva la convenzione stipulata il 21 giugno p. p. tra il ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici, e la Compagnia della strada ferrata del Nord, per la concessione alla Compagnia istessa delle seguenti strade ferrate: 1. Da Parigi a Soissons; 2. da Boulogne a Calais, con un tronco sopra Marquise; 3. da Amiens verso un punto della linea da Creil a Saint-Quentin; 4. da un punto a determinarsi della linea tra Lilla, Calais e Dunkerque verso la linea da Parigi a Lilla; 5. da Chantilly a Senlis; 6. da Pontoise verso un punto a determinarsi della linea da Parigi al Belgio.

— Il *Moniteur de l'Armée* pubblica un lungo rapporto indirizzato dal generale di Montauban, comandante della provincia d'Orano, al governator generale dell'Algeria, per rendergli conto delle operazioni che la fama della spedizione diretta contro la Cabailia rese necessarie nell'occidente e nei mezzodì dei possedimenti africani della Francia. I Marocchini e le tribù rapaci del deserto che credevano i Francesi troppo occupati dalla parte del Giurgiura per poter resistere ai loro conati, trovarono dappertutto l'autorità militare vigilantissima, e pagarono a caro prezzo la loro temerità.

INGHILTERRA

LONDRA, 1 *luglio*. Nella tornata di ieri della Camera dei Comuni, il signor Berkeley domanda l'autorizzazione d'introdurre un bill che tende ad instituire il voto secreto. Il governo, dice l'onorevole membro, ha pregato la Camera di aggiornare fino alla sessione prossima ogni proposta relativa alla riforma elettorale, perchè esso medesimo sottoporrà, nel venturo anno, al Parlamento un bill sulla stessa quistione. Io desidero tuttavia sapere se il bill del governo sarà favorevole allo stabilimento del voto secreto. (*Nessuna risposta è fatta ad una tal domanda*) Prenderò questo silenzio come una confessione che il governo non si propone di chiedere al Parlamento un altro modo di raccogliere i voti, e prego per conseguenza la Camera a pigliare la mia proposta in attenta considerazione.

L'onorevole membro rammenta che lo squittinio secreto fu istituito nell'Australia, e che d'allora le scene tumultuose, ond' erano afflitte le elezioni in Inghilterra, cessarono interamente.

Sir J. Shelley appoggia la mozione, e sostiene che oggidì un gran numero di elettori non adempiono il loro mandato perchè il voto non è abbastanza protetto.

Il cancelliere dello Scacchiere. Il modo di votazione proposto non conviene nè ai bisogni nè ai costumi in Inghilterra. È difficile il trarre una conclusione per la Gran Bretagna da ciò che avviene sul continente, ove niuna grande potenza fu capace finora di consolidare il governo parlamentare, ed ove gli Stati che possiedono governi parlamentari sono di second'ordine. In Inghilterra il voto secreto ripugnerebbe ai sentimenti del popolo; se vi si introducesse il sistema che prevale agli Stati Uniti, ove il secreto è facoltativo, la gran maggioranza degli elettori farebbe conoscere il loro voto, e coloro che si comportassero diversamente sarebbero malvisti dai loro concittadini.

Lord J. Russell. La mozione del sig. Berkeley riposa sopra tre errori. L'onorevole autore della mozione è d'avviso che l'intimidazione è praticata in sì grandi proporzioni che è impossibile assicurarsi dell'opinione vera di coloro che sono incaricati di esercitare i loro diritti; che l'elettore non è rispondabile se non verso se stesso del proprio voto, e finalmente che il paese in generale è favorevole allo squittinio secreto.

Benchè io non neghi l'esistenza dell'intimidazione, sono convinto che in regola generale i fittaiuoli i quali votano pei loro proprietarii non danno un suffragio contrario al loro sentimento. In secondo luogo, io protesto contro la dottrina la quale pretende che l'elettore debba usare del potere dispotico di votare come gli piace, senza trovarsi soggetto alla risponsabilità ed alla critica, a cui sono esposti i più alti funzionari dello Stato. Questa dottrina è contraria alla Costituzione britannica, ed io sostengo che il paese ha diritto di sapere come sia esercitato il voto da coloro a cui è affidato.

La Camera passa al voto, e respinge la mozione del sig. Berkeley con 257 voti contro 189.

ALEMAGNA

La prima Camera del granducato di Darmstadt ha adottato in tornata secreta del 27 giugno una proposta già stata votata dalla seconda Camera, tendente ad aumentare di 50 mila fiorini la lista civile del sovrano (*Indép. Belge*).

SVEZIA

Leggesi nel giornale del *Débats*:

Oltre il progetto di legge per ampliare la libertà di religione (V. *Gazzetta* di sabato), il governo svedese ha presentato agli Stati undici altre proposte reali, la seconda delle quali è concepita in questi termini:

« Nissuno d'or innanzi non potrà essere condannato all'esilio o all' allontanamento dal regno. Nel caso in cui la legge in vigore non stabilisse che questa pena, essa sarà commutata in quella della prigione o dei lavori forzati da due mesi a due anni. »

Il motivo principale allegato in appoggio di tale cambiamento alla presente legge sta in ciò che gli altri Stati rifiutano di accogliere gli esiliati svedesi.

— Leggesi nella Corrispondenza *Havas*:

Lettere particolari di Stocolma recano che l'opposizione incontrata in Isvezia dal progetto di legge stato presentato dal governo a favore della libertà religiosa, cresce di giorno in giorno in modo deplorevole. Gli oratori della nobiltà, del clero e della borghesia che finora hanno parlato nella discussione, tutti si dichiararono contro il progetto. Questa opposizione debbe essere attribuita meno ad idee retrograde che alla tema che, come conseguenza di questa medesima libertà religiosa conceduta al popolo, missionari cattolici romani non si spandano tra le popolazioni svedesi e non pervengano, con ogni sorta di pretesti e di mezzi, a convertirle alla religione dominante di Roma. Varii oratori hanno, nelle singole quattro Camere, citato a sostegno della loro opinione gli esempi di fatti analoghi accaduti in varie contrade dell' Europa; e queste citazioni parvero siffattamente commuovere l' uditorio che alcuni membri i quali eransi mostrati favorevoli al progetto del governo, manifestano ora l' intenzione di votare contro, a meno che non s' introducano nella nuova legge disposizioni penali contro il libero esercizio in Isvezia delle missioni cattoliche romane.

RUSSIA

La *Gazzetta del Commercio* di Pietroborgo pubblica l'ukase seguente datato del 9 giugno:

« Dopo avere approvata una nuova tariffa generale pel commercio dell' impero di Russia e del regno di Polonia coll' Europa, compilata dal ministro delle finanze e riveduta dal Consiglio dell' impero e dopo averla rinviata con tutti gli allegati al Senato dirigente, noi ordiniamo quanto segue:

« 1. La nuova tariffa entra in vigore nell' impero e nel regno il giorno in cui essa perviene ai singoli uffici di dogana. Non v' è eccezione che per la dogana del porto di Odessa, dove i diritti esistenti cesseranno d' essere prelevati per le mercanzie impiegate nel territorio di quel porto libero.

« 2. Le mercanzie che non avranno ancora pagati i diritti negli uffizi di dogana il giorno dell'arrivo di questa tariffa saranno sottoposte alla nuova tariffa ridotta. Ma laddove la tariffa nuova è più alta che l'antica, queste mercanzie soggiaceranno ancora a quest' ultima.

« Il Senato dirigente non mancherà di prendere i provvedimenti necessari per l'esecuzione. »

— Leggesi nella *Gazzetta ufficiale del Senato* del 21 giugno:

« S. M. l'imperatore di Russia avendo esaminato le varie opinioni che si sono prodotte nel Consiglio dell' impero sul tempo che i sudditi russi potranno passare all' estero, ha degnato ordinare ciò che segue:

« Il termine del soggiorno permesso all'estero per tutti i sudditi russi, senza distinzione, che sono muniti di passaporto in regola, sarà di cinque anni. Le persone autorizzate a recarsi all'estero e che si troveranno nella necessità di rinnovarvi più lungamente del termine fissato nel loro passaporto, saranno obbligate di indirizzare una domanda di proroga alle autorità superiori della provincia che loro avranno rilasciato il passaporto, unendo alla loro domanda l' ammontare dei diritti che secondo la legge sono dovuti per la prolungazione sollicitata. La decisione da prendere sopra queste domande è lasciata alle autorità locali e provinciali. »

VARIETÀ

MOVIMENTO COMMERCIALE DEGLI STATI SARDI nell'anno 1855.

I.

Reputando io che quanti lessero ciò che l'anno passato scrissi del commercio internazionale del nostro Stato del tempo corso innanzi l'anno 1855, e ciò che dappoi sono venuto dicendo e della marina, e degli aiuti all'agricoltura, e dell' istruzione e di parecchie altre provvidenze del pubblico e dei privati perchè sempre più progredisca aumentando la prosperità generale e particolare, avranno concepito desiderio che io continui a tenerli istruiti degli effetti di tante opere e di tanti avvedimenti quanti ebbi occasione di venire predicando, prendo l'occasione della nuovissima pubblicazione del Ministero delle Finanze, pel commercio internazionale dell'anno 1855 (che non avevasi ancora allorchè scrissi ciò che diede nel num. 135 la Gazzetta), e con grande soddisfazione d'animo continuo l'assunto officio. Dico, non oziosamente *con grande soddisfazione d'animo*, perchè, letto il magnifico volume, veggo non delusa la mia aspettazione che non solamente il commercio superò tutti gli ostacoli per rimettersi nella via da cui pareva minacciare di declinare nell'anno 1854, ma si avanzò di gran lunga più promettente di quello che mai fatto avesse in passato, sebbene anzi maggiori ostacoli che in passato avesse. Più gli valsero di forza a sfiancare ciò che gli si opponeva le animose provvidenze delle nostre leggi e delle nostre istituzioni, che non avevano fatto le vecchie misure in salvarlo dall'avvilimento a cui era da fati esterni voluto. Al cholera, alla guerra, alla carestia del grano, dell'olio, del vino, sebbene d'alquanto rimessa, erasi aggiunta la crisi monetaria e la cominciata peste pei bachi da seta, che poi infierì nell'anno successivo, onde grande sottrazione di capitali alle provvidenze per l'agricoltura e per le arti e diminuzione di profitti; tuttavia le cifre delle importazioni e delle esportazioni aumentarono in grado insigne; che non avrebbero potuto senza le preparazioni di tutte quelle opere interne favorevoli all' industria agricola e manifatturiera che da sette anni, con una larghezza mirabile, si andarono ordinando. Di alcune delle quali, partitamente discorsi, e andrò via via discorrendo finchè mi sia lasciata facoltà, e tutte non siano conte si che insieme si abbia a specchio tutta la economia della nostra amministrazione, di che mi auguro potestà e abilità quanto mi pretendo di scrupolo alla precisione. Anzi per questa, conciossiachè nello scritto intorno alla *Cassa dei Depositi* riportando le somme prestate al *Comuni* per le opere loro, specialmente alla fattura delle strade, tracendole da due documenti officiali rimase impossibile a spiegare una differenza a cui mi ero incontrato, e di cui non trovavo argomento in nessuno dei documenti, non dissimulai quella diversità e la riferii colla mia ignoranza dei mezzi per dichiararla, e feci bene perchè cortese or è chi viene a spiegarla, e così resi per me pubblici i mezzi dati; si compie notizia che senza ciò ognuno che avesse a mano quei documenti si troverebbe nell' impaccio in cui io mi era trovato. Le cifre a cui accenno sono le date, il 13 maggio nel num. 114 della Gazzetta; chi viene a spiegare la differenza è il signor commendatore Oytana. Innanzi che si ammettessero al beneficio di quella Cassa le *Divisioni Amministrative*, i fondi erano intitolati alle provincie e ai comuni secondo l'ordine delle leggi sino allora durate: dipoi l'Amministrazione occorciandosi ad ottima logica non si restrinse a classificare i nuovi prestiti secondo la varia loro applicazione, ma ritornando sul passato distribuì quella dei prestiti secondo l'interesse e il fine a cui erano dovuti e diede all'ente *Divisioni Amministrative* quello che, nella mancanza di tal ente alla Cassa, erasi dato ai *Comuni*. La discrepanza era dunque apparente, e la parvenza disparirebbe, togliendo dalle *Divisioni* e ridando ai *Comuni* delle *Divisioni* stesse quello che nel nuovo conto è stato a quelle portato. Questa dichiarazione valga, ripeto, all'amore dell'esattezza, e sia fatta coi ringraziamenti alla gentilezza del sig. Oytana. Quel poi che di preciso abbia il volume del *Commercio* che sto per analizzare è degno di essere memorato, avvegnachè in esso alquanti (sebbene piccoli) nei corsi nei precedenti, furono emendati, e di alcune desiderate notizie si fa retributore prezioso. Perciò, tacendo di quello del 1854 questo che è già il *quarto* che esce dai pazienti e diligenti studi degli officiali della Direzione generale delle Dogane e delle Gabelle, e in Italia non fu potuta sì importante opera imitare, e non ha ad invidiare alle forestiere, parmi sia degno di molta lode qual onorevole testimonio e documento dell'amore del Governo e della sollecitudine de'suoi impiegati affinchè i cittadini siano edotti dell' estensione e della vitalità de'loro più gravi interessi materiali dai quali sono è l'abilità e le facoltà dello sviluppo de'politici e dei morali che devono procacciare colla felicità degli individui la gloria delle istituzioni del paese. Ponendoci ora a considerare il quadro che ci presenta il nuovissimo volume, vediamo:

Che per l' anno 1855 la massa delle merci importate e delle esportate nel *Commercio generale* presa a calcolo del valore officiale, ch'è il medio in lasso di tempo non breve, sommò a lire 577,377,511. Cotale cifra supera di 50,053,589 quella del 1854, di lire 26,990,397 la cifra della media del triennio precedente al 1855, e di 8,402,507 quella dell'anno 1852 che fu la maggiore del triennio istesso; nota il volume che se si stesse alle dichiarazioni de'commercianti, l'anno 1855 supererebbe la media del triennio non di 27 milioni, ma di 59; ma noi sapendo che le oscillazioni della bilancia commerciale si compensano col tempo e nelle varie parti speciali delle masse, non seguiremo quella sentenza, tanto più che per varie cagioni, mutabili secondo i tempi, le dichiarazioni dei commercianti non possono mai dare il valore genuino delle loro merci. Il valore officiale essendo fisso dirige sicuramente il criterio a chi non contenti delle quantità vuole avere un' idea dei valori indipendenti dalle vicende dei mercati di produzione e di consumo. L'aumento maggiore poi è nelle *esportazioni*; segno che non solamente si attivò la produzione nazionale, ma che aumentarono i mezzi dell'accostarsi ai mercati esteri. Già in questa *Gazzetta*, parlando della nostra marina e di quelle di Napoli, di Toscana, di Civitavecchia, d'Ancona, mostrammo che sebbene ancora siamo impari ad altri Stati, a quelli siamo relativamente superiori non tanto nei mezzi di trasporto, quanto nella frequenza con essi, ai porti, dai quali si fa più attivo il commercio dell'Europa meridionale. La media triennale delle importazioni generali fu di 326,342,751 e la cifra del 1855, anno infelice, di 312,429,890, quella del 1855 salì a 332,043,477. Non raggiunse le cifre degli anni 1853 e 1852, ma non potè una tale debolezza influire che insensibilissimamente sul commercio interno, conciossiachè la differenza gravita sopra il transito e la riesportazione, e per compenso il *commercio speciale*, che non ostante i guai del 1855 si era alzato a un punto superiore a tutti i precedenti, superò in quell'anno 1855 orgogliosamente anche il 1854. Ed è il *commercio speciale* che ci dà norma di quello che valiamo perchè riguarda ciò che consumiamo, ciò che produciamo, ciò che trasformiamo o per consumare fra noi, o per dare a consumare ad altri. La media triennale delle esportazioni generali era stata di L. 224,044,395, la cifra del 1854 di 214,383,632, fu quella del 1855 di 245,334,034, e così non solamente compensò la deficienza del 1854, ma sopraffecesi a tutte le emissioni degli anni precedenti. Da tutte queste cifre emerge che possiamo correggere una sentenza avventata da un legislatore: che il nostro commercio di transito diminuisca. Se diminuisse, queste cifre comparate a quelle del commercio speciale diventerebbero esili. Mirò forse a quelle del 1854? Ma, negli accidenti molti che capitano avversi, congiunti e contemporanei bisogna tener conto del momentaneo cedere delle forze; il criterio buono è da istituirsi sulla valentia delle forze istesse il cui grado, se alto sia, rende col reagire maggiore frutto di bene che non il sospeso dalla fortuna.

Nel 1853 il transito sommò a 125 milioni, nel 1854 scese a 105; ma bisognava indagarne le cagioni prima di accettare per malaugurio al futuro quella diminuzione. Ecco, che nel 1855 si rileva a 113 milioni; una tale cifra dunque afferma in vece che il transito cresce non ostante il nostro maggiormente produrre e il nostro esportare e non ostante gli sforzi dell'Austria per Trieste e la Lombardia alla Svizzera, ai Ducati, allo Stato Romano, alla Toscana. Il volume commerciale non solamente diede i transiti per categorie di merci, ma anche per paesi di provenienza e per paesi di destinazione in ciascun anno. Rilevando per quei paesi le cifre degli anni sui quali si dovettero istituire avvertenze, abbiamo:

Per le provenienze degli anni	1853	1854	1855
Dall'Austria e Lomb. Ven.	30010080	22225757	13447213
Dai Ducati e Toscana	8125394	9450494	8587769
Dagli Stati Romani	278027	224674	197634
Dalla Svizzera	19606376	17397814	28422247

Per le destinazioni.

All'Austria e Lomb. Ven.	24658311	22647838	25373214
Ai Ducati e Toscana	18298125	14664138	19536273
Agli Stati Romani	6196541	5463047	5609224
Alla Svizzera	20585580	16287595	16236797

Ha potuto l'Austria voler mandare altrove attraverso casa nostra meno che in passato, ma deve riceverne più; nulla potè sulla Svizzera, sulla Toscana, sui Ducati, perchè per Romagna i miei lettori hanno veduto nel conto reso del commercio di quello Stato (che pure fu stampato in questi fogli) quanto era indebolito; per la Toscana e i Ducati le cifre anzi più ingrossano così per l'arrivo come per la partenza; per la Svizzera, diminuite nel 1854, si rifanno nel 1855.

Che se per quest'essa par che il rifarsi, nelle destinazioni, sia lieve, inviterò i lettori a sospendere il loro giudizio sino al capitolo in cui esponendo le parti in cui ciascuno Stato prende al nostro commercio, darò motivo a rilevare che se meno per essa nostra passa alla Svizzera è perchè in maggior quantità, che non in passato, le diamo del nostro, essendoci fatti noi più ampli produttori. E per me credo che questa sia la vera e la migliore ragione della differenza che tuttavia dura fra le lire 113,356,091 dell'anno 1855 e le 125,516,132 dell'anno 1853 (ommesse le 105,173,185 dell'anno climaterico 1854), imperciocchè di quelle categorie di merci, di cui noi non siamo sufficienti produttori, o che manco di meno e primo o per niuno, il transito del l'anno 1855 è superiore a quello del 1853, ed eccone la prova:

Categorie		*Anno* 1853	*Anno* 1855
Olii e Bevande	L.	5528397	7366422
Coloniali, sughi ecc. ecc.	»	20397654	23400795
Grassina	»	1761171	2992121
Cotone e manifatture	»	17601251	18335875
Lane e manifatture	»	13619029	15809568
Legnami e lavori in legno	»	902315	1606659
Mercerie, chincaglierie, ecc.	»	6692911	7836120
Metalli comuni e lavori	»	2206736	2310791
Pietre, terre, fossili	»	868491	1139014

La differenza di 11,419,340 sopra queste categorie è in favore del 1855 che poi nel complesso è in difetto di lire 12,160,041 le quali per la maggiore esportazione delle nostre industrie anzichè darci cagione di scoraggiamento ci devono servir d'argomento che dunque avanziamo in prosperità se avanziamo in opere da poter fare accettare ad altrui in concorso di tanti divenuti innanzi a noi più facili e fortunati produttori. Io non cesserò mai di augurare che il governo possa istituire un ufficio bene ordinato di statistica generale affinchè chiunque parlar voglia delle nostre facoltà non cada per sè, e non tragga altri in errore allorchè trattisi del provvedere al benessere universale de' cittadini.

Il commercio speciale che è proprio il nostro diretto fu per lire 206,961,455 alle importazioni e per 131,977,943 alle esportazioni; queste due cifre, sebbene ogni anno aumentasse nelle due specie le proprie, le superarono tutte.

Il volume commerciale pel 1855 recò anche per codesta i confronti e notò che la importazione si alzò, di 22,115,608 sulla media del triennio antecedente, e di 33,927,455 la esportazione. Le cifre annuali furono:

	All'Importazione		All'Esportazione	
Anno	*Lire*	*Aumento*	*Lire*	*Aumento*
1852	166608684		89426753	
1853	188920508	21411824	95014264	5587511
1854	199912351	11391743	109710449	14696175
1855	206961455	6779104	131977943	22267494

Dal 1852 al 1855 L. 40082671 L. 42351180

Così la esportazione che nel 1852 rappresentava il 35 per cento del commercio speciale, rappresentò il 39 nel 1855 e come la differenza dei transiti sarebbe di 33,836,309 e noi demmo del nostro 42,551,180, così abbiamo colle nostre industria guadagnato credito innanzi al possesso d'altrui non solamente pel meno che transitò ma anche per L. 8,714,871 oltre quella somma; e perciò che la somma dei valori esportati supera appena di 2,468,509 lire quella degl'importati, non è a supporre che sia cosa leggiera, perchè il consumo nazionale fu maggiore che per lo passato sia in generi improduttivi che in produttivi, essendo riuscito maggiore il lavoro, e colla civiltà e la istruzione più propria e più diffusa l'agiatezza e i desiderii aumentati in numero e in intensità; di che vedremo fra poco.

LUCIANO SCARABELLI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 6 luglio.*

La Camera dei Deputati ha posto termine alle sue sedute approvando il bilancio attivo per l'anno 1858, la discussione del quale durava da tre giorni. Adottò una proposta che era stata formolata dai deputati Moia e Buffa, portante diminuzioni al canone gabellario di quell'anno, per la città di Genova di lire 105 mila, per la provincia di Genova di lire 80 mila, per la provincia di Bobbio di lire 14 mila, e per le altre provincie in complesso di lire 150 mila, in proporzione della parte di gabella che i rispettivi comuni non avranno potuto riscuotere nei primi tre anni di esercizio della legge 2 gennaio 1853.

La somma totale del bilancio è stata votata in lire 145 milioni 982,521 04, e l'intiero progetto fu approvato alla maggioranza di 99 suffragi contro 10.

Le indagini delle Autorità proseguono a Genova con incessante attività, ed in seguito ad esse sono stati scoperti nuovi depositi di armi. Ieri in una casa nelle vicinanze della Darsena fu trovata una mina preparata del peso di 15 chil., molte cartuccie e pistole. In un magazzino poco distante dall'accennata mina sono state parimenti trovate 6 casse contenenti 200 e più fucili.

Il giornale dei *Debats* dopo avere accennato nel suo numero del 4 corrente le notizie telegrafiche su i recenti casi di Genova soggiunge le seguenti parole:

« Simili tentativi debbono destare l'indignazione di tutta la gente onesta, ma non son tali da svegliare serie inquietudini nell'animo degli amici del governo piemontese. Questo governo che è fedele alla costituzione del paese, che è liberale nella sua politica interna e che nella sua politica estera ha dato splendidi pegni della sua simpatia verso la causa dell'indipendenza italiana, è sorretto dalla pubblica opinione in guisa da essere in grado di sfidare qualsivoglia tentativo. Fra quel governo ed il pubblico non esiste nessuno di quei malintesi, che fanno la buona fortuna del cospiratori, e l'attaccamento incontrastabile di quel governo alla libertà raddoppia la sua forza contro il disordine. »

COMMISSIONE EUROPEA DEL DANUBIO.

Il giorno 11 dello scorso giugno la Commissione Europea del Danubio si recò da Sulina all'isola dei Serpenti per riconoscere la possibilità di ricavar materiali atti ai lavori di miglioramento delle bocche del fiume.

Questa gita, secondo il desiderio espresso dalla Commissione, fu fatta col regio piroscafo *Authion* posto dal Governo del Re a disposizione del sig. marchese d'Aste, commissario di S. M.

Abbiamo notizie di Calcutta in data del 16 maggio p. p., dalle quali si rileva che lo stato-maggiore e l'equipaggio della nave della regia marineria, il *Beroldo*, sono stati argomento di molte dimostrazioni di benevola amicizia per parte delle autorità britanniche e della popolazione di Calcutta. Le gazzette di quella città, annunziando l'arrivo del *Beroldo*, ricordavano che quella nave recava la bandiera di una nazione che si associò lealmente nell'ultima guerra alla Francia ed all'Inghilterra. Una deputazione degli ufficiali dei reggimenti 53, 76 e 16 si recò ad invitare ad un banchetto il comandante e gli ufficiali del *Beroldo*: il grazioso invito fu cordialmente accettato, ed il banchetto ebbe luogo fra le più vive dimostrazioni di simpatia ai nostri ufficiali. S. E. lord Canning, governatore generale dell'India, due volte invitava alla sua mensa lo stato-maggiore del *Beroldo*, ed in queste due occasioni dava nella tavola il posto di onore al capitano di corvetta De Viry, comandante di quella nave. S. E. inviò pure parecchie volte privatamente e il comandante e gli altri ufficiali del nostro vascello.

Le società del due *clubs* di Calcutta, il *Bengal Club* e l'*United Service Club* invitarono gli ufficiali nostri a frequentare le loro sale, dichiarando loro che essi avevano a considerarsi come soci onorarii del loro rispettivo club.

Il *Bengal-Club* poi, che annovera tra i suoi componenti i principali dignitarii ed abitanti della città volle dare agli ufficiali piemontesi uno splendido banchetto, a cui assistevano intorno a dugento commensali. Il presidente sir Arthur Buller, uno dei più alti funzionari della gerarchia giudiziaria, dopo il brindisi alla salute di S. M. la regina Vittoria ne fece uno a S. M. il re Vittorio Emanuele ed al Piemonte e pronunciò un discorso tutto informato da sensi di calorosa simpatia verso il nostro Re e verso il Piemonte, a cui tributò ogni sorta di affettuosi e nobili augurii.

Per contraccambiare tanta cordialità e tanta cortesia il comandante del *Beroldo* tolse occasione dal fausto ricorrimento della festa dello Statuto per dare a bordo del vascello un ballo, a cui intervennero le autorità e i più distinti personaggi di Calcutta, il governatore delle Indie S. E. il visconte Canning e la signora viscontessa sua consorte.

Gli ufficiali e l'equipaggio del *Beroldo* serberanno grata memoria delle accoglienze ricevute a Calcutta, e delle cordiali testimonianze ivi raccolte della stima e dell'affetto di che godono nelle più lontane regioni il nostro Re ed il nostro paese.

Il *Messaggere di Modena* annunzia che S. S. Pio IX giungeva in quella città la sera del 2 corrente poco dopo le 7 1/2 pom.

TOSCANA. Si legge nel *Monitore Toscano* del 4 corr.:

L'ammiraglio Lyons e gli ufficiali della squadra inglese del Mediterraneo, ancorata attualmente nel porto di Livorno, ebbero l'onore di essere ieri mattina presentati da S. E. il ministro d'Inghilterra a S. A. I. e R. il granduca in udienza, alla quale assisteva S. E. il maggiordomo della I. e R. Corte, in assenza di S. E. il gran ciamberlano.

Dopo di che la prelodata A. S. I. e R. degnavasi convitare alla mensa reale tutti i rammentati personaggi.

FRANCIA. *Parigi, 3 luglio.* Per decreto imperiale del 2 il conte di Morny, deputato, è nominato presidente del Corpo legislativo.

I signori Schneider e Reveil sono nominati vicepresidenti.

— Un dispaccio pubblicato dai giornali d'Algeri del 30 annunzia che la divisione del generale Yusuf espugnò il 28 giugno il villaggio di Tauria, ultimo baluardo dei Beni-Yenni che vi aveano raccolti i contingenti non ancora venuti a sommessione.

— Leggesi in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*, a proposito degli ultimi fatti d'armi del 24 e 25 giugno nella Cabailia:

La nostra vittoria, come sapete, fu comperata a ben caro prezzo; il numero degli ufficiali colpiti nella gloriosa giornata del 24 ascenderebbe a 25, dodici dei quali soccombettero o sono in uno stato che lascia poca speranza.

I Caballi avevano costruito ridotti cinti di palizzate, opere con casematte e feritoie, benissimo armate, che non si poterono espugnare se non dopo parecchie ore servendosi dell'artiglieria per risparmiare il sangue dei soldati.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4 sera.

Azioni del Credito mobiliare 975. (Coupon détaché)
Strade ferrate austriache 642.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 520.
Strade ferrate lombardo-venete 618.
Nessuna notizia politica.
(Bourse faible on parle exécutions).

Parigi, 6 m.

L'imperatore e l'imperatrice dei Francesi si recheranno prossimamente a Osborne per visitare la regina d'Inghilterra.

Le LL. MM. viaggeranno incognite e non visiteranno altre località dell'Inghilterra.

Il principe Napoleone ha intrapreso un viaggio di piacere in Inghilterra, Scozia ed Irlanda.

Secondo il *Monitour*, gli elettori sono numerosi.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso per provvista di Legna.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 6,000 miriagrammi di legna rovere, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte sottoscritte e sigillate entro il 15 del prossimo mese di luglio all'ufizio dell'economo del Ministero di Pubblica Istruzione.

L'apertura delle medesime avrà luogo il 16 stesso mese alle ore 11 e la provvista verrà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà avere visione presso l'ufizio predetto dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Torino, li 19 giugno 1857.

C. MINOCHIO segr. f. f. di economo.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Il giorno di sabato 11 luglio corrente mese, alle ore otto antimeridiane, nell'ufficio della giudicatura di Ivrea, si procederà all'incanto per la vendita delle seguenti cinque cascine, in altrettanti lotti, spettanti alla Cassa Ecclesiastica, poste nei territorii di Ivrea e Pocapaglia, sul prezzo di perizia diminuito del decimo, cioè:

Lotto 1. Cascina Carpenetto Sottano, di ett. 28, 26, 82, sul prezzo di L. 52,320 83.

Lotto 2. Cascina Colombaro Desunza, di ett. 22, 99, 50, sul prezzo di L. 45,246 15.

Lotto 3. Cascina Colombaro Bonino, di ett. 15, 46, 71, sul prezzo di L. 35460.

Lotto 4. Cascina Bandito, di ett. 24, 95 47, sul prezzo di L. 47,149 09.

Lotto 5. Cascina Bagnacano, di ett. 28, 40, 98, sul prezzo di L. 56,272 90.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nell'ufficio di detta giudicatura.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 4 luglio

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale mirag.	Prezzo medio Lire
Asti	65	95	101	145	78	94	40	66	77	259	93 29
Ceva	25	101	112	632	90	100	36	70	89	753	94 58
Chieri	42	100	92	101	90	85	41	85	75	184	88 20
Cuneo	33	90	82	31	80	74	4	70	69	68	81 87
Fossano	22	92	103	29	80	91	31	70	79	82	87 56
Ivrea (1)	91	86	80	14	79	75	»	»	»	105	82 31
Mondovì	260	97	93	230	92	87	130	86	80	620	90 44
Novara	40	95	105	200	82	94	75	70	81	315	87 03
Novi	994	100	106	2015	93	99	679	81	92	3685	93 95
Piner. (2)	237	90	99	348	85	89	228	80	84	813	86 90
Racconigi (3)	»	95	89	»	88	80	»	79	70	»	84 49
Saluzzo	70	92	102	230	80	91	100	70	79	400	86 45
Savigliano	232	90	96	86	80	89	134	50	79	452	88 78
Torino (4)	89	95	104	382	81	93	73	65	80	544	88 30

Mercato del 3 luglio

Acqui	59	102	98	77	96	93	102	90	86	238	94 45
Alba	24	105	100	28	99	90	22	85	81	74	94 02
Tortona (5)	39	97	92	21	92	87	4	85	80	64	94 15
Voghera	30	105	98	259	97	88	201	87	65	490	88 65

Disp. Telegr. Mercati del 5 luglio.

Asti	»	91	102	»	76	90	»	65	75	200	» »
Cuneo	»	97	107	»	84	95	»	70	84	500	» »
Fossano	»	92	86	»	86	78	»	77	70	100	» »
Moncalieri	»	100	»	»	92	»	»	86	»	80	» »
Novi	»	100	106	»	93	99	»	85	92	95	» »
Pinerolo	»	94	98	»	88	90	»	80	92	250	» »
Saluzzo	»	»	»	»	75	86	»	»	»	350	» »
Savigliano	»	90	97	»	80	89	»	50	79	200	» »
Vercelli	»	80	90	»	70	77	»	»	»	150	» »
Torino	»	92	100	»	84	90	»	67	80	300	» »

(1) Più mir. 6 venduti a prezzo medio.
(2) Aggio del 6 p. 0/0 sulle monete.
(3) Mancano le quantità.
(4) Più m. 100 circa non stati dichiarati al peso pubblico.
(5) Più m. 5 a prezzo medio.

Mercato del 5

Asti	45	95	103	92	82	94	37	70	81	174	92 99
Ceva	50	110	99	624	98	89	54	88	74	705	93 24
Chieri	32	98	90	49	88	80	30	78	70	111	85 02
Cuneo (1)	54	104	114	62	91	100	658	60	90	771	84 82
Fossano	45	92	86	51	85	78	66	77	70	162	80 43
Ivrea (2)	47	80	84	»	»	»	»	»	»	47	82 36
Mondovì	156	94	88	160	87	83	50	82	76	360	89 66
Novi (3)	47	100	106	31	93	99	29	85	92	107	97 04
Pinerolo	53	98	89	109	88	84	92	84	80	249	86 04
Saluzzo	80	87	95	200	75	86	70	70	74	350	81 05
Savigliano	51	90	97	120	80	89	72	50	70	263	82 42
Torino (4)	6	92	100	73	81	91	28	67	80	107	84 03
Vercelli (5)	3	90	96	57	80	83	34	70	78	92	79 78
Voghera	7	101	94	32	93	85	9	84	70	48	89 10

Mercato del 4

Alba (6)	186	108	100	144	98	90	72	89	80	402	95 45
Tortona	17	100	92	3	87	89	9	71	85	29	90 66

Dispacci telegrafici. Mercato del 6

Asti	»	93	102	»	79	92	»	68	78	200	» »
Cuneo	»	100	90	»	88	79	»	78	64	200	» »
Fossano	»	94	100	»	81	93	»	67	80	100	» »
Novara	»	100	90	»	80	83	»	82	68	650	» »
Novi	»	100	106	»	93	99	»	85	92	579	» »
Saluzzo	»	90	95	»	75	89	»	65	74	200	» »
Savigliano	»	90	94	»	80	89	»	60	79	80	» »
Vercelli	»	80	90	»	70	27	»	»	»	70	» »
Torino	»	94	102	»	81	92	»	65	80	360	» »

(1) Più m. 150 circa non stati dichiarati al peso pubbl.
(2) Più m. 11 a prezzo medio. Ultimo bollettino
(3) Aggio 6 p. 0/0 sulle monete.
(4) Più mir. 150 circa non stati dichiarati al peso pub.
(5) Più mir. 35 circa non stati dichiarati al peso pubbl.
(6) Più m. 9 venduti a rapporto.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

6 luglio 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. g. p. in c. 91 25
1849 5 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 89 60 89 70 89 50 89 50
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 925

Fondi Privati

A. della B. N. 1 gen. C. g. p. in liq. 1339 p. 31 luglio
Cassa Com. ed ind. N. E. 1 genn. C. g. p. in c. 291 in liq. 293 p. 31 luglio 292 294 295 p. 31 agosto
C. d. m. in liq. 287 75 p. 31 lugl.
Id. lib. 1 gen. C. d. g. p. in c. 290
Cassa S. liberate 1 genn. C. g. p. in liq. 200 50 p. 10 luglio
Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 gen. C. g. p. in liq. 284 50 p. 31 lugl.
C. d. m. in c. 282
Ferr. di Novara 1 lugl. C. g. p. in liq. 728 p. 31 agosto
Ferr. da Alessan. a Stradella C. d. g. p. in liq. 522 p. 31 lug.
C. d. m. in liq. 523 p. 31 agosto
Teleg. sotto-marino 1 lugl. 1855 C. d. g. p. in c. 140

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 4 luglio 1857, ricevuto alle ore 5 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	67 15 67 25
Id. 4 1/2 0/0	92 »	» » » »
	91 50	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	92 1/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 50	» » » »

FAVALE ger.

COLLEGIO CONVITTO DI CUORGNÈ.

Il dì 21 giugno, nel Collegio di Cuorgnè, i convittori lieti di aver trovato nel rettore C. L. Pellizzari il più amoroso dei padri, e gli insegnanti mossi dall'operoso suo zelo nel ritornare a vita quest'Istituto di pubblica educazione, spontanei si collegarono a festeggiare, in segno di gratitudine e di riverenza, il suo giorno onomastico.

Splendida illuminazione, serenata improvvisa, doni privati resero bella tale festa di famiglia, cui plaudiva l'intiero paese concorrendo a prendervi parte la sera, e salutando il mattino con lo sparo dei petardi e il suono delle campane.

Neanche vuolsi tacere il pane distribuito in tal congiuntura dalla Società Filodrammatica nel Collegio quasi a simboleggiare come uno dei frutti, che si germinano dal connubio della libertà e dell'istruzione, s'a l'accresciuta beneficenza.

Pertanto il Rettore, a fine di manifestare con qualche pubblico segno la sua riconoscenza al paese, pensò provvedere al futuro incremento del Collegio Convitto di Cuorgnè, instituendovi per l'anno vegnente a sue spese, e senza aumentare il prezzo della pensione, oltre ad un corso di Calligrafia due nuove cattedre di Lingua Francese e di Storia moderna d'Italia. (*Art. com.*)

Quest'anno ai bagni di mare, sulle passeggiate si vedrà figurare il nuovo cappello **CLARENCE**, giacchè alla società scelta parigina sta a cuore di giungere la prima in questo campo chiuso dell'eleganza dove signori e signore sono sempre gelosi di brillare per la squisitezza dell'abbigliamento e per le novità di un gusto irreprovevole. E siccome l'impulso parte da alto luogo, così si può considerare il fatto come compiuto. Noi saremo fra breve sbarazzati delle incomodità dei cappelli ordinarii che tante volte si maledissero. Deve essere certissimamente un cappellaio per eccellenza quello che ha inventato questo cappello, giacchè gli fu necessario per farlo di avere una profonda abitudine dei nostri gusti e dei nostri bisogni.

AMMINISTRAZIONE
della Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

Si pubblicano i numeri delle Obbligazioni estratte pel 1° semestre del corrente esercizio. — Il rimborso, in ragione di L. 400 per ciascuna Obbligazione, si effettuerà dalla Cassa della Società a partire dal 7 corr.

Num. 697. 1718. 1890 2191. 2723. 2976. 4244. 6455. 6758. 7258. 7763. 8004. 8614. 9207. 10300. 10405.

Torino, li 6 luglio 1857.

Per detta Amministrazione
A. STRADA, *Segr.*

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Dietro deliberazione del Consiglio di Direzione e di Amministrazione, in sua seduta del giorno 7 andante, all'oggetto di facilitare il pagamento degli interessi maturati al 22 p. p. marzo, giorno dell'incominciato esercizio della stradaferrata, sui primi cinque Decimi versati tanto in Torino, dai signori Long e figlio, in Vercelli da Samuel Treves cambiavalute, che in Casale dai tesorieri della società Caliman e Michele Pavia all'atto del pagamento del settimo Decimo contro consegna del *coupon* al 30 giugno 1857, saranno imputate L. 2, 52 per ogni azione.

Per quelle azioni poi che fosse già stato eseguito il versamento del settimo Decimo sarà pagata l'egual somma per azione contro consegna come sopra del *coupon*.

Casale, li 8 giugno 1857.

Stradaferrata
DA CHIVASSO AD IVREA

PROVVISTA

Di 15000 traversine di ROVERE o di LARICE rosso da consegnarsi 5000 nel deposito della Società costruttrice alla stazione di Chivasso, e 10000 nel deposito a Montanaro.

Le condizioni del contratto saranno visibili a partire dal 1° luglio in Torino, nell'Uffizio delli signori Brassey ed Henfrey, piazza Carlo Felice, n. 15, ed in Caluso all'Ufficio di costruzione.

Le offerte che fossero al dissotto di 5000 *traversine* non saranno accettate, e dovranno le medesime, essere presentate prima del 10 luglio, trascorso qual termine più non si accetteranno.

I signori Brassey ed Henfrey non sono obbligati di accettare l'offerta più bassa.

AVVISO

L'avvocato coll. G. B. Cassinis rende avvertiti i possessori di azioni della cessata Società anonima per la Derivazione dal Tanaro, esistere presso di sè a disposizione loro i mandati di pagamento in rimborso della metà del primo e secondo decimo delle azioni predette, che si è assunto il signor banchiere Emanuele Deferrari nell'adunanza generale del 28 dicembre 1856.

Torino, li 30 giugno 1857.

Via della Consolata, num. 4.

AVVISO

La Società di Mutua Assicurazione contro i danni della grandine per la provincia Lomellina, approvata con R. Decreto delli 9 scorso giugno, è convocata in adunanza generale pel 24 corrente, allo scopo di nominare definitivamente il Consiglio d'Amministrazione, il Direttore ed il Tesoriere, in conformità dell'art. 6 dello Statuto sociale.

Mortara, il 4 luglio 1857.

Il Pres. provv. del Consiglio d'Amm.
PANZARASA DOMENICO.

DA VENDERE

CASCINA detta l'*Ormea*, posta sulle fini di Barge, poco distante da Villafranca Piemonte, di ett. 52, 44 (giorn. 138 circa), tra prati, campi e boschi. — Dirigersi per le opportune notizie in Torino dal causidico coll. Scotta, via Bellezia, n. 7, piano secondo.

DA AFFITTARE

CASA di campagna di 10 camere civilmente mobigliate, nella villa già S. Albano, sulle fini di Cavoretto, via carrozzabile.

Dirigersi alla Stamperia Favale.

DA AFFITTARE *al 1° ottobre*

APPARTAMENTO signorile al piano nobile di 10 camere e gabinetti. — Via di Milano, num. 4, piazza della Basilica.

SITUAZIONE
della Cassa del Commercio e dell'Industria

CREDITO MOBILIARE
Torino, li 30 giugno 1857

Attivo		Passivo	
Cassa	L. 509,550 40	Capitale	L. 40,000,000 »
Portafoglio	» 15,400,386 96	Sconti	» 923,616 26
Riesconto	» 465,172 14	Benefizi diversi	» 616,394 17
Interessi a. conti correnti	» 46,341 88	Dividendi a pagarsi	» 8,913 10
Spese di 1° stabilimento	» 93,205 »	Conti correnti	» 2,845,201 85
Id. d'amministrazione	» 37,375 21	Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	» 888 77
Fondi pubblici e valori industriali	» 13,678,459 32	Riesconto del portafoglio	» 145,954 54
Azionisti per saldo azioni	» 6,435,000 »	Creditori diversi e corrispondenti all'estero	» 7,236,016 73
Debitori diversi	» 15,460,935 65	Fondo di riserva	» 420,825 32
Spese diverse	» 71,334 18		
Totale	L. 52,197,810 74	Totale	L. 52,197,810 74

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
Dal 1° al 30 giugno 1857, cioè di giorni 23 d'esercizio.

Entrata		Uscita	
Effetti scontati dal 1 al 30 giugno	N° 809 L. 8,850,560 74	Effetti riescontati ed incassati dal 1 al 30 giugno	N° 910 L. 9,414,523 76
Id. anteriorm.	» 4814 » 46,201,526 46	Id. anteriorm.	» 4863 » 49,227,886 64
	N. 5623 L. 55,052,087 20		N. 5773 » 58,342,410 40
Rimanenza del 31 x.bre 1856	» 1727 » 18,690,710 16	Riman. in portafoglio	» 1577 » 15,400,386 96
Totale	N° 7350 L. 73,742,797 36	Totale	N° 7350 L. 73,742,797 36

SITUAZIONE
DELLA CASSA GENERALE
Genova, li 30 giugno 1857.

Attivo.		Passivo	
Cassa	L. 350,792 47	Capitale	L. 8,000,000 »
Portafoglio	» 6,192,838 26	Sconti	» 682,394 21
Riesconto pagato	» 384,518 23	Benefizi diversi	» 37,972 59
Interessi a. conti correnti	» 39,646 68	Dividendi a pag. s. depositi	» 6,538 50
Spese di 1° stabilimento	» 27,614 21	Conti correnti	» 2,678,728 98
Id. d'amministrazione	» 23,564 98	Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	» 1,408 16
Azionisti per saldo azioni	» 3,200,000 »	Riesconto del portafoglio	» 45,588 20
Debitori diversi	» 1,593,028 96	Creditori diversi	» 8,968 12
		Corrispondenti all'estero	» 45 48
		Effetti a pagare	» 326,359 66
		Dividendi dell'ultimo esercizio, azioni num. 862	» 3,879 »
		Fondo di riserva	» 20,430 89
	L. 11,812,013 79		L. 11,812,013 79

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
dal 1 al 30 giugno 1857, cioè di giorni 23 di esercizio.

ENTRATA		USCITA	
Effetti scontati dal 1° al 30 giugno	N. 754 L. 6,806,676 04	Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 30 giugno	N. 846 L. 8,593,212 89
Id. anteriorm.	» 4055 » 38,189,869 31	Id. anteriorm.	» 4146 » 37,375,322 04
	N. 4809 L. 44,996,545 35		N. 4992 L. 45,968,534 93
Rimanenza del 31 dicembre 1856	» 705 » 7,164,827 84	Rimanenza in portafoglio al 30 giugno	» 522 » 6,192,838 26
Totale	N. 5514 L. 52,161,373 19	Totale	N. 5514 L. 52,161,373 19

CITTA' DI SAVIGLIANO

Essendosi reso vacante l'impiego di maestro elementare a Levaldiggi, borgo di questa città, coll'annuo stipendio di L. 500, si invita chiunque aspiri al medesimo, a presentare la sua domanda fra giorni 15 prossimi a questa civica segreteria, corredata dei voluti documenti, avvertendo che si desidera un sacerdote il quale sarà anche nominato a cappellano di quella Confraternita locale, con analogo stipendio.

Savigliano, il 8 giugno 1857.

DI VILLANOVETTA *V.-Sindaco.*

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE
du Crédit International, Mobilier et Foncier

Le Conseil d'Administration a l'honneur de prévenir messieurs les Actionnaires qui n'ont pas encore effectué le second versement appelé dès le 2 avril dernier, qu'ils pourront, d'ici au 31 juillet prochain, s'adresser à la Banque Générale Suisse à Genève, qui, moyennant le dépôt des titres en nantissement, effectuera pour eux le versement à des conditions équitables.

Passé le terme fixé ci-dessus, le Conseil d'Administration agira, pour les titres en retard, d'après l'art. 21 des Statuts.

Art. 21 des Statuts.

« A' défaut de paiement à l'échéance fixée » par le Conseil d'Administration, les numéros des titres en retard sont publiés » dans deux Journaux de Genève, de Paris » et de Londres. Quinze jours après cette » publication la Société a le droit de faire » procéder à la vente des Actions à la » Bourse de Genève, ou à celles de Paris » ou de Londres, pour le compte et aux » risques du retardataire, par le ministère » d'un Agent de change.

» Cette vente peut être faite en masse, » ou en détail, soit au même jour, soit à » des époques successives, sans mise en demeure, et sans aucune formalité judiciaire.

» Les titres ainsi vendus deviennent nuls. » Il en est délivré aux acquéreurs de » nouveaux. »

Stradaferrata di Pinerolo

Nell'ultima sua seduta il Consiglio d'Amministrazione ha fissato il dividendo del 1° semestre nella somma di L. 7. 50; il signori Azionisti sono avvertiti che potranno riscuotere tale Dividendo presentando i loro titoli accompagnati da relativa distinta (*bordereau*), presso la Ditta Giuseppe Malan e Comp., a principiare dal giorno 10 andante mese.

Torino, li 6 luglio 1857.

AVVISO

La Ditta SCHLEGEL e COMP. di Milano, fabbricante di macchine con fonderia di metalli, può occupare alcuni buoni aggiustatori di macchine, ed invita chi credesse prendere impiego al suo Stabilimento ad avanzarne domanda.

MALATTIA DEI CAPELLI

La CALVIZIE e la CADUTA OSTINATA dei CAPELLI cessano prontamente coll'uso facile e comodo della VITALINA STECK di STOCCARDA. È un preparato di cui i giornali di medicina annunciarono gli straordinarii effetti per far rinascere i capelli sopra teste calve da molti anni. Per evitare la contraffazione, e *garantirne l'autenticità* si vende col timbro del governo francese apposto sulla firma rossa dell'unico concessionario V. ROCHON AINÉ, *rue S.te-Anne*, 64, a Parigi, — Prezzo fr. 20. Deposito centrale a Torino, presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Nizza*, Dalmas, farm. via del Governo; Bovis, fratelli, profumieri; *Milano*, Vanoncini, farm. n. 33. — Si spediscono *gratis* le informazioni e le prove mediche dei successi ottenuti (*scrivere franco*).

LIQUIDAZIONE

Di tappezzerie in carta di ogni genere, delle migliori fabbriche di Francia e d'Alemagna e negozio da rimettere, via Sant'Agostino, n. 8, Torino.

Si decora qualunque appartamento anche in campagna.

PANATTERIA *bene avviata*

Da rimettere in Cuneo per causa di decesso. Dirigersi a Savigliano al cappell.° Chiaramello

COMPAGNIE
DU
Télégraphe Electrique sous-marin
DE LA MÉDITERRANÉE

Emission de 12,500 Obligations
votée par l'Assemblée générale du 15 juin 1857

A partir du 4 juillet les souscriptions sont publiques.

Ces Obligations sont émises à 100 francs.

Elles rapportent 7 1/2 pour 100 d'intérêt, payable à Paris, Londres, Turin et Genève.

Elles sont remboursables à 125 francs en 25 ans au plus.

Le produit de dit imprunt est spécialement affecté à l'achèvement du Télégraphe électrique sous-marin, que MM. Newall et Comp. de Londres, se sont engagés à poser à leurs risques et périls avant le 31 août prochain.

L'Assemblée autorise l'application par privilège au service des Intérêts et de l'amortissement de ces obligations :

1. La garantie du Gouvernement Piémontais (loi du 17 février 1853) ;
2. La garantie du Gouvernement Français (loi du 6 juin 1855 et du 13 juillet 1855).

Les souscriptions et versements sont reçus à partir du 26 juin courant

A Paris, à la succursale de la Banque Générale Suisse, 30, rue Louis-le-Grand ;

A Londres, chez MM. Ch. Devaux et C., Banquiers ;

A Turin, chez MM. Pavia, Travi et Comp., Banquiers ;

A Genève, à la Banque Suisse.

Les Actionnaires ont huit jours pour profiter du droit de souscrire par préférence.

Par délibération du Gérant et du Conseil de Surveillance, les versements peuvent se faire de la manière suivante :

Fr. 25 à la souscription ;
» 25 le 15 juillet prochain ;
» 50 le 15 août

avec jouissance d'escompte du jour du versement.

Les souscripteurs sont libres à verser les 100 fr. à la souscription.

Les Intérêts des Obligations sont payables au premier septembre et premier mars de chaque année.

Paris, le 20 juin 1857.

Le Secrétaire de la Compagnie
JAMES POWER.

ISOLATO IN TORINO

Posto in prolungamento della via del Cannon d'Oro, *di fronte al nuovo Ippodromo*

Cinque ALLOGGI al quarto piano di varii membri tappezzati e dipinti con pavimenti scelti di vario genere, cioè veneziana, marmo artificiale e palchetto, compresi nel prezzo dalle L. 400 alle L. 750 ;

Due al terzo, di cui una di L. 450, l'altro di L. 750 ;

Tre al secondo piano nobile, da L. 475 alle L. 750 ;

PIANO NOBILE con due spaziosi terrazzi della superficie questi caduno di metri 70 circa, con o senza scuderie, rimesse, fenili ed ammezzati per le persone di servizio, al prezzo di L. 7 50 a L. 9 cadun metro superficiale a seconda dei convegni ;

AMMEZZATI e BOTTEGHE o MAGAZZINI in corte ;

Piano terreno verso le vie, spaziose BOTTEGHE dell'altezza di oltre cinque metri, fra le quali le quattro d'angolo adattate a BOTTIGLIERIA, BIRRARIA, CAFFÈ e simili, con grandiosa scala nel centro di esse che dà accesso si sotterranei a tutta luce come lo stesso pian terreno, e questi pure di altezza cinque metri e già diputo per tal uso, e colle rispettive spaziose cantine ;

Ivi altra parte, cioè BOTTEGHE e sotterranei adattabili a PANATTERIA, FABBRICA di PASTE e simili, ed altri spaziosi laboratoi.

Si osserva essere tale via del Cannon d'Oro una delle più frequentate atteso la sua diretta comunicazione tra la città ed il borgo di Vanchiglia.

I locali suddetti sono visibili tutto il giorno, e dalle ore 7 alle 10 del mattino, come pure dalle 5 a notte, si troveranno sul sito i proprietarii per gli opportuni convegni.

VENDITA IN CUNEO

di un'AZIONE del Palazzo della Società

Dirigersi ivi al notaio Mondino.

APPARTAMENTO signorile al 1.° piano e tre altri piccoli APPARTAMENTI agli ammezzati, secondo e quarto piano da pigionarsi pel 1 ottobre prossimo.

Torino, via dei Ripari, n. 9.

LIQUIDAZIONE

Di MOBILI ed articoli relativi, con grande ribasso, in Doragrossa, tra i num. 11 e 13.

DA AFFITTARE

al presente od al San Michele

Diversi ALLOGGI, botteghe e locali per magazzini, in casa Boimida, via Conciatori, n. 30. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

casa Conella, via Porta Nuova, num. 23,

Il LOCALE del Caffè, divisibile per negozio, banca o magazzini. - DA VENDERE ivi, a trattativa, specchi, *trumeaux* di varie dimensioni

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. ai Num. 157 e 158 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

A 6 LUGLIO

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città il 28 prossimo agosto, avrà luogo l'incanto e deliberamento di un corpo di casa, situato in questa città, borgo S. Salvario, via dei Fiori, n. 12, posseduto da Gio. Battista Zambelli, debitore espropriato, ad instanza di Sabato Fubini, e descritto il detto corpo di casa nella perizia del signor ingegnere Valerio, della quale si può avere visione in un col bando venale e alcuni relativi nell'ufficio del sottoscritto, via del Cappellaio, n. 1.

Torino, li 2 luglio 1857.

Luigi Testa proc. coll.

FALLIMENTO

di Arioli Melchiorre, negoziante in tappezzerie di carta in Torino, nel Borgo S. Donato, casa propria, n. 10.

Si avvisano li creditori di detto Melchiorre Arioli, di rimettere fra giorni 20 alli signori Giuseppe Isella, Alessandro Maggi e Giacomo Paracca, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio di questa città, il loro titoli di credito colla nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il giorno 23 del prossimo venturo luglio, ed alle ore 9 antimeridiane, in una sala dei congressi di detto tribunale, avanti il sig. Valentino Tossi, giudice commissario del fallimento, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 27 giugno 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

di Valentino Mogna, già negoziante caffettiere in Torino, piazza Carlo Felice, casa Magnano

Si avvisano i creditori di detto Valentino Mogna, di rimettere fra giorni 20 alli signori Gioanni Stognone ed Eligio Baudino, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio di questa città, il loro titoli di credito, colla relativa nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 25 dell'incipiente mese, ed alle ore 3 pomeridiane, in una sala del congressi di detto tribunale, alla presenza del signor Ottavio Bravo, giudice commissario del fallimento medesimo e per l'ulteriore verificazione dei crediti a termini di legge.

Torino, li 2 luglio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Si rende noto al pubblico, che con tutto il giorno 15 corrente luglio scadrà il termine utile per fare aumento di sesto o di mezzo sesto, qualora si ottenga quanto a questo la voluta autorizzazione, al prezzo di L. 14,000 per cui con sentenza del tribunale provinciale di Torino, in data del 30 ora scorso giugno, si deliberava a favore dell'instante notaio Pietro Robiolio, che offriva cotal prezzo per l'apertura dell'asta a cui nessun altro si è accostato, il corpo di casa civile e rustico colle sue adiacenze costrutti nella pezza di terra già coltivata a prato e campo, sulle fini della stessa città di Torino, fuori di Porta Nuova, regione Valtorta o Crocetta, dell'area di are 6, 55, sezione 18 della mappa, coerenti a levante ed a notte il signor Bassignana, a ponente la strada di Nizza, ed mezzodì il signor Domenico Cornero, distinto nella detta mappa con parte del n. 55 e 56 della detta sezione 18, il tutto già proprio di Francesco Allemello di Torino, a cui fu espropriato.

Torino, li 3 luglio 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Dietro aumento di sesto fatto dalla signora Carlotta Chiara, moglie di Lorenzo Bianco, avrà luogo all'udienza che sarà tenuta da questo tribunale provinciale, alle ore 11 antimeridiane delli 17 corr. luglio, il nuovo incanto e definitivo deliberamento delli stabili già deliberati con sentenza dello stesso tribunale del 9 giugno ultimo scorso, al signor Emanuele Gargano, pel prezzo di L. 2550 nella subasta promossa dalla signora Luigia Masoli, moglie Pino, contro il signor Gioanni Gribaudo, domiciliata la prima in Torino ed il secondo sulle fini di Torino, regione Lucento.

Il prezzo e le condizioni della vendita risultano da bando venale 23 giugno ultimo scorso notificato, pubblicato, affisso e depositato a termini di legge, e visibile nello studio del sottoscritto.

Torino, li 4 luglio 1857.

Ferreri sost. Zanotti.

NOTA

Per gli effetti di cui all'art. 2303 del codice civile fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 2 luglio 1857, al vol. 65, art. 30607, 30608 e 30609, l'atto di riduzione di deliberamento in vera vendita 14 giugno 1857, rogato Selavenari, col quale Maria Neirotti fu Domenico, vedova di Amedeo Pasero di Rivoli, vende li seguenti stabili, posti anche in Rivoli, regione Govone, divisi in 4 lotti:

A Maria Mela fu G. B., moglie di Antonio Cassini, abitante in Piossasco:

Il lotto 1. Casa concircostante e campo, il tutto di are 16, c. 38, in coerenza di Michele Demaria, lotto terzo e marchesa Ormea, per L. 897;

Ad Angelo Montafia fu Michele di Rivoli, ove dimora:

Il lotto 2. Campo, di are 34,03, in coerenza del lotto terzo, via vicinale, Stefano Neirotti e fratelli Neirotti, per L. 899, 50;

Il lotto 3. Campo, di are 23, 75, in coerenza del lotto primo, la via vicinale, il lotto secondo, il predetti fratelli Neirotti, per L. 880;

Alli Angelo Gatti e Teresa Labassiler, coniugi, abitanti in Torino:

Il lotto 4. Alteno, di are 44, 91, in coerenza delli stessi compratori, eredi Barrera, Stefano Neirotti, e la via vicinale.

Michele Sclaverani not.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Si fa noto al pubblico che con tutto il giorno 12 imminente luglio scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di Procedura civile per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto, qualora quanto a questo si ottenga la voluta autorizzazione, al prezzo di L. 1,520, per cui con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data del 27 scadente giugno si deliberavano a favore del signor avvocato Gio. Battista Copperi gli stabili infradescritti, espropriati alli Giuseppe ed Andrea, fratelli Calvetti, ed esposti in subasta sovra l'offerta fatta dagli instanti signori Giovanni e Luigi Bajetto di L. 1,500, cioè:

1. Prato sulle fini di Balangero, regione Quintana, coerenti Calvetti Andrea e Giuseppe, Chiarle Domenico e Chiarle eredi Vittorio, di are 10, centiare 34 circa, segnato in mappa coi numeri 1695 e 1695 1/2;

2. Campo su dette fini, regione Fallotti, coerenti Fumelli Antonio e la strada vicinale, di are 11, centiare 55 circa, numero di mappa 1523;

3. Prato nelle stesse fini, e campo regione Moglia, di are 5, centiare 84 circa, coi numeri di mappa 1778, 1779, 1780, coerenti Andrea Calvetti, la strada comunale ed il rivo Banna;

4. Vigna e ripa nelle dette fini, regione Forras, in due pezze, coi numeri di mappa 2677, 2679, 2616, 2617, di are 54, centiare 65 circa, coerenti Andrea Calvetti, Fumelli Gio. Battista, la strada comunale ed altri;

5. Brusco, fini suddette, regione Profiglero, di are 75, centiare 69, col numero di mappa 226, coerenti i beni comunali, Massucchino Giacomo ed Andrea Calvetti;

6. Campo nelle dette fini, regione Corsacco, coerenti Andrea Calvetti, Giuseppe Vallino e la strada vicinale, di are 22, centiare 93 circa, coi numeri di mappa 878, 879 ed 881;

7. Bosco nel detto territorio, regione Carpenetto, coerenti Giuseppe Bo, Giuseppe Copperi e gli eredi di Vittorio Chiarle, d'are 18, centiare 29, col numero di mappa 663;

8. Bosco e ripa nel detto territorio, regione Biolla, coerenti Capperi fratelli Battista, Zambonetto Antonio ed il rivo, coi numeri di mappa 1970, 2085 e 2086, di are 17, centiare 28 circa;

9. Prato nelle dette fini, regione Colmacco, di are 2, centiare 86, numero di mappa 2618, coerenti lo speziale Magnetti e gli eredi di Domenico Casazza;

10. Prato con campo e vigna nelle stesse fini, regione Santa Maria, di are 21, centiare 10, numeri di mappa 804 ed 806, coerenti Antonio Cubito, Luigi Calvetti e la strada comunale.

Torino, li 29 giugno 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Con scrittura privata 30 giugno 1857, venne stipulata società in nome collettivo per un novennio dal 1 gennaio stesso anno a tutto dicembre 1866 trail signori Giuseppa Tasca vedova di Luigi Alman, tanto nell'interesse proprio che quale tutrice dei suoi figli minori Virginia, Maria, Cristina, Francesca e Carlo, fratello e sorelle Alman, ed il sig. Felice Alman altro di lei figlio maggiore, tutti residenti in questa città, per l'esercizio di commercio in colori e drogherie, sotto la ditta *Felice Alman e C.*

NOTA

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba del 26 agosto p. v., avrà luogo sull'instanza della Felicita Berruto fu Francesco, domiciliata a Baldissero presso Chieri, il incanto per subasta di varii beni stabili, posti sul territorio di Montenuroero, nella regione Vareglio della Ciriegia, divisi in 7 lotti, contro del Domenico Surra fu Antonio di Montenuroero, debitore, e delli terzi possessori Sapino Domenico di Carmagnola, Virano Antonio di Santo Stefano Roero, Virano Giuseppe, Surra Gioanni, Surra Giacomo, Surra Antonio di Montenuroero, e Filippo Marchiaro di Canale, al prezzo ed alle condizioni spiegate nel bando venale 23 corrente giugno.

Alba, li 30 giugno 1857.

A. Briolo sost. Briolo.

FALLIMENTO

di Battista Piovano, caffettiere a Bra.

Il tribunale provinciale d'Alba pronunziando con sua sentenza d'oggi il fallimento di detto Piovano;

Nominava a giudice commissario il signor giudice avv. G. Dalmazzo, ed a sindaci provvisorii li signori Gioanni Negro, e Gio. Battista Piumato da Bra;

Ordinava l'apposizione dei sigilli alla casa ed al negozio del fallito;

E per l'adunanza dei creditori all'oggetto di deliberare sulla nomina definitiva dei sindaci fissava l'ora nona antimeridiana del 13 luglio prossimo, avanti il signor giudice commissario predetto nella sala delle pubbliche udienze.

Alba, li 30 giugno 1857.

Il Segretario del Tribunale
F. Meineri.

NOTA

Con ordinanza 20 corrente mese, il sig. avvocato Masino Giuseppe, giudice presso il tribunale provinciale d'Asti, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 22,850 prezzo delli stabili subastati sull'instanza delli signori Bragione Ludovico e Cristina Castagneri, moglie del signor notaio Gioanni Rolando, domiciliati, il primo sulle fini di Rivalta e gli altri a Settimo Torinese, in odio delli Giuseppe, Giuseppa Lazzarino, Francesco, Francesca, Luigi, Carlo, Carlotta e Luigia, fratelli e sorelle Alberti fu Carlo, domiciliati a Canelli, debitori e terzi possessori Marchisio Pietro, Lazzarino Bartolomeo, Lovizzola Massimo, Fascio Giuseppe, Saracco Michele, Rizzola Carlo, Bianco Francesco e Scaglione Bartolomeo, domiciliato quest'ultimo a Calosso e gli altri a Canelli.

Colla stessa ordinanza si ingiunsero tutti li creditori aventi diritto sul prezzo di detti stabili deliberati con sentenza 28 genn. ultimo a far fede de'loro titoli fra il termine di giorni 30 a mente di legge.

Asti, li 26 giugno 1857.

Molino Simeone sost. Quirico.

NOTA

Dietro aumento del sesto fatosi in tempo utile da Ferraro Morei Pietro, al prezzo di L. 4,190, a cui con sentenza del tribunale provinciale di Biella in data 9 cadente mese erano stati deliberati a favore di Mantellero Abele li stabili componenti il lotto settimo cadente nella subastazione promossa avanti lo stesso tribunale dalla Margarita Barbisio, vedova Otino, contro il Giacomo e Pietro, fratelli Varnero, tutti da Sagliano, venne ordinato il reincanto di detto lotto settimo, e fissata per esso l'udienza del 21 prossimo luglio.

Biella, li 30 giugno 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 25 agosto p. v., sull'instanza delli signori Turcotti Gioanni e Turcotti causidico collegiato Giuseppe, non che delli di costui figli Ghiclala, moglie di Felice Pianazzi dal medesimo autorizzata, ed avv. Salvatore, residenti in Varallo, ed in pregiudicio dell'eredità giacente di Giuseppe Depetris, domiciliato in suo vivente in Varallo, debitore, e Perotti Carlo e Pacifico, e Perotti Carlo Antonio, domiciliato a Bioglio, terzi possessori, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento delli stabili stetuati sul territorio di Bioglio, al prezzo ed alle condizioni riferite nel relativo bando, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 27 giugno 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dall'Instituto della scuola delle fanciulle povere eretto nella parrocchia di San Giacomo in questa città, in persona de' suoi legittimi amministratori, contro Amosso Anna Maria e Luigi, coniugi Maracchetti, residenti in Biella, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza del 2 corrente ha fissata l'udienza del 21 agosto prossimo per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili posti sul territorio di Biella e Sandià, provincia di Vercelli, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 27 corr., autentico Bianchi segretario.

Biella, li 27 giugno 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale dell 26 agosto prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, ha luogo sull'instanza del signor notaio e causidico Cristoforo Fornaseri, domiciliato in questa città, tanto in proprio che come procuratore generale dei signori Gioanni Battista e Gioanni, ed a pregiudicio del signor Giacomo Arnaud, domiciliato in Valgrana l'incanto del chiabotto e beni da questo posseduti in detto luogo, regione Comba di Cavaliggi, del quantativo totale di ett. 6, 20, 10, descritti in mappa alli nn. 2134, 2132, 2133, 2138, 2212, 2137, 2140, 2431, 2128, 2142, 2142, 799, 2300, 2305, 2306, 2323, 1973, 1973 e 4067, frale coerenze di Gioanni Filippo Molinengo, Chiaffredo Arnaud, la via pubblica tendente a Valgrana, Giacomo Arnaud, Matteo Chiaffredo Lorenzo Chiapale e Martino Chiapale, ampiamente descritti nel bando venale delli 15 corrente mese, al prezzo di L. 1860, ed alle condizioni ivi tenorizzate.

Cuneo, li 18 giugno 1857.

Paolo Oliveri caus. coll.

NOTA

Con instrumento delli 30 ottobre 1856, rogato Campana, notaio alla residenza di San Damiano, stato trascritto all'ufficio della conservatoria delle ipoteche di Cuneo il 23 giugno 1857, al volume 27, art. 245, è sovra quello generale d'ordine, vol. 246, casella 743, il sig. sacerdote D. Chiaffredo Delpiano fu Giovanni, parroco del luogo di Alma, mandamento di S. Damiano, fece vendita, nella sua qualità di amministratore degli interessi del presunto assente Gio. Battista Martini fu Gio. Mattia di Celle al sig. sacerdote D. Giorgio Gianti fu Pietro domiciliato a Celle, delli seguenti stabili per e mediante il complessivo prezzo di L. 4,395, cioè:

1. Corpo di casa, sito nel concentrico di San Damiano, composto di bottega, cantina e due camere, coerenti la contrada Maestra, eredi Pietro Antonio Deo, Giosini Arnedo;

2. Altro corpo di caseggio, sito sul territorio di Celle, ruatta Moretta, coerenti a due lati Giorgio Roera, Giuseppe Roberto ed una strada, di are 4, centiare 14;

3. Pezza campo sulle stesse fini, sopra gli edifizi predetti, tramedianti la via, di are 13, centiare 50, fra le coerenze di Gio. Mattia Salomone e Giorgio Roera:

4. Pezza prato, stesse fini, regione Adrecchio, di are 7, centiare 60, coerenti la comba, Giorgio Roera, Giorgio Girardo ed Allione Spirito;

5. Pezza campo, stesse fini, regione Costa, di are 13, centiare 30, coerenti gli eredi di Giuseppe Roberti e il beni comunali di Celle;

6. Pezza prato sulle stesse fini, con metà di una grangia, metà dello stabile e grangiotto, regione del Vallone sopra il Monti, di are 100 circa, coerenti il bedale e la via pubblica, Magno e Pietro Ferreri, e Pietro Gianti;

7. Una pezziola prato, stesse fini, regione Sovra la Rocca e Borghetto, di are 15, centiare 20 circa, coerenti Filippo Girardo Giacomo Mattalia;

8. Altra pezza campo, stesse fini, regione Cougna, di are 11, centiare 40, coerenti Giorgio Roera e Gio. Mattia Salomone;

9. Altra pezza campo, stesse fini, con prato simultenente, regione sopra la ruatta dell'Albarotto Sottano, di are 10, coerenti la comba, Giovanni Salomone e Giacomo Salomone;

10. Altra pezza prato sulle stesse fini col suo acquaggio, regione al Sagnatto sotto la via di casa, borgata Bassura, di are 7, centiare 60, coerenti gli eredi del notaio Giovanni Reinert, la strada pubblica ed il bedale;

11. Altra pezza prato, stesse fini, regione Sopra la Rocca del Borgarello, simultenente a quella prescritta al num. 7, di are 22, centiare 30, coerenti Gioanni Roera ed eredi di Gioanni Gianti;

12 Corpo di caseggio, stesse fini, borgate Albornetto, con orto attiguo, di are 2, centiare 28, coerenti Giacomo Salomone a tre lati ed eredi di Giuseppe Roberto;

13. Pezza campo con grangia entrostante ed orto unito denominato *il Piano della Grangia*, e molino sulle stesse fini, di are 76, fra le coerenze della via della montagna, Gio. Mattia Salomone ed i beni comunali di Celle, questo stabile essendo proprio del Comune di Celle, s'intende venduto solo il dominio utile;

14. Corpo di casa, stesse fini, nella ruatta del Casa, di are 1, centiare 14, coerenti Conte Spirito, una via e Spirito Girardo;

15. Pezza campo e prato, stesse fini, regione Sotto la ruatta dei Casa, coerenti Antonio Martino, Giacomo Conte e Giovanni Bonetto, il campo di are 7, cent. 60, ed il prato di are 3, centiare 80;

16. Altra pezza campo e prato, stesse fini, regione Giacomo Martino, coerenti i beni infradescritti, il campo, di are 5, cent. 20, ed il prato di are 3, centiare 80;

17. Altra pezza campo e prato, stesse fini, regione Alborettino dei Casa, coerenti Giacomo Conte, Matteo Aimar e Spirito Girardo, della superficie il campo di are 13, centiare 30, ed il prato di are 1, centiare 90;

18. Altra pezza campo e prato, stesse fini, al Lurrettino, regione Spirito Martino, di are 5, centiare 60, coerenti Aimar Margherita, Spirito Antonio Aimar e Gio. Allione;

19. Pezzola campo, stesse fini, Sotto la ruatta del Casa, coerenti Spirito Girardo, Spirito Rainero e Giovanni Bonetto, di are 3, centiare 90;

20. Una mera, stesse fini, regione del Serre del Mellino delle Roere, coerenti Antonio Martino e le fini di Alboretto, di are 30;

21. La serza parte dell'ala esistente sotto la Balma di Giacomo Conte, ruatta dei Casa, coerenti detto Conte e li transiti, d'are 38;

22. Fondi per registro di Maddalena Casa fu Giorgio pelle stalle, ed un terzo dell'ala indivisa con Spirito Conte, coerenti quest'ultimo e li transiti, di centiare 10;

www.internetculturale.it

23. Pezza prato stesse fini, sito Sopra la Ruatta, di are 1, centiare 52, coerenti a tutti i fati Giovanni Bonetto;

24. Un casale sulle stesse fini Ruatta del Casa, di cent. 76, coerenti Giacomo Conte e Bonetto Giovanni;

25. Pezza campo e prato, stesse fini, di are 7, centiare 60, coerenti Giovanni Martino, Giacomo e Gioanni Conte, e Giovanni Martini;

26. Pezza campo, stesse fini, regione Costa del Casa, di are 3, centiare 80, coerenti una strada, Giacomo Conte e Gioanni Almar;

27. Altro campo, stesse fini, regione al Sarrettino del Casa, di are 3, cent. 80, coerenti una strada, Spirito Conte e Giovanni Almar.

Cuneo, li 28 giugno 1857.

Damiliano sost. Allione.

NOTA

Dietro aumento di sesto fatto da Gioanni Battista Pejrotti di Centallo, ai beni stati subastati sull'instanza del sig. sacerdote D. Giuseppe Soleri, maestro a Sampeire, a pregiudicio del Musso Sebastiano, minore rappresentato da sua madre e tutrice Benedetta Musso e di costei marito Giuseppe Trible di Centallo, con decreto delli 24 giugno ultimo scorso del signor presidente del tribunale provinciale di Cuneo si fissò l'udienza delli 22 corrente luglio, pel nuovo incanto delli stabili infra descritti, alle condizioni di cui in bando venale 30 scorso giugno, ed al prezzo d'aumento di sesto, cioè:

Lotto 1 sulla somma di L. 1,284
Lotto 2 » » » 1,400

Stabili da subastarsi.

Lotto primo.

1. Campo già alteno, regione S. Quirico, sezione E, n. 102, di are 44, 50, posto fra le coerenze a levante di Barberis Andrea, a ponente e notte del Sacro Ordine Mauriziano, ed a giorno la signora contessa Luigia di Santa Rosa, e paga di tributo regio l'annua somma di L. 10, 62.

Lotto secondo.

2. Casa e corte, regione Roella, sezione F, n. 295;

3. Altra casa e corte, stesse regione e sezione, n. 299.

Riunite queste due case, attualmente in una sola, composta di due piani, compreso il terreno, situata nel recinto di Centallo, e pagano l'annua imposta di L. 9, 37.

4. Orto, stesse regione e sezione, al numero 296;

5. Campo, stesso regione e sezione, al num. 297;

6. Orto, stesse regione e sezione al numero 298;

7. Parte d'orto, stesse regione e sezione, num. 304.

Pure riuniti in una sola pezza, unitamente alle due case suddescritte, del quantitativo di are 14, 86, e pagano di annuo tributo regio L. 2, 42.

Posti le cose, campo ed orti fra le coerenze della Compagnia del SS. Sacramento, Carlo Gioanni, il Sacro Ordine Mauriziano, e la contrada Roella.

Cuneo, li 2 luglio 1857.

G. B. Garassini sost. Besione.

NOTA

Con atto del 4 maggio 1857, rogato Dalmassi, trascritto a Cuneo il 23 giugno 1857, vol. 27, art. 246, il signor D. Giacinto Viano, piovano a Robilante, vendeva a Vallauri Giovanni Maria di Vernante, una pezza bosco castagna, di ett. 2, 66, posta sulle fini di Vernante, regione Morgionni, dove dicesi il Bosco di Camoscio, coerenti Giuseppe Sandra, Lorenzo Giordanengo ed altri, pel prezzo di L. 930.

NOTA

Per atto passato alla segreteria civile del tribunale provinciale di Cuneo il giorno 26 scorso giugno, avendo il signor Giacomo Giorgis fu Giacomo, delle fini di Cuneo, fatto, dietro apposita autorizzazione avuta con decreto dello stesso giorno, l'aumento del sesto al prezzo di L. 750, per cui vennero deliberati a favore della Teresa Ballatore, vedova di Bertajna Pietro, con sentenza del tribunale delli 17 stesso mese gli stabili stati subastati ad instanza del sig. Giacobbe Colombo di Fossano, a pregiudicio delli Giuseppe Rittano di Cuneo, debitore, e Francesco Fortunato Dutto, terzo possessore, dimorante a Dronero, si rende noto che all'udienza del prefato regio tribunale di Cuneo, ed alle ore 11 antimeridiane del giorno 25 corrente mese avrà luogo il nuovo incanto e definitivo deliberamento di detti stabili al prezzo dal signor Giacomo Giorgis offerto di L. 875, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale.

Cuneo, li 3 luglio 1857.

Fabre caus. coll.

NOTA

Con instromento 23 x.bre 1841, rogato Borgarino, il sig. dottore Giacomo Civalieri fu avvocato Lorenzo di Peveragno, dimoranti a Boves, facendo uso del diritto di riscatto statogli ceduto da Stefano Grosso fu Giuseppe di Boves, fece acquisto da Michele Parola fu Giacomo di Cervasca, dimoranti a Cuneo, di un chiabotto situato sul territorio di Boves, di ett. 3, are 4 di terra coltiva, con corte, giardino e striscia di terra simultenente, sito nella regione del Chioperasso, facienti parte del Tetto di Loccia, come risulta dall'atto 13 ottobre 1835, rogato Imarchi, notaio a Cuneo, ivi descritto e coerenziato, per il prezzo di L. 3,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il primo luglio corrente al vol. 27, art. 252.

Cuneo, li 2 luglio 1857.

Fabre caus. coll.

NOTA

Il signor avvocato conte Avogadro, giudice presso il tribunale provinciale di Cuneo, sull'instanza del signor don Bartolomeo Mansulno di Villafalletto, con sua ordinanza delli 10 giugno p. p. ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo del corpo di casa, situato in Villafalletto, stato dall'instante acquistato da Gio. Battista Paoletti dello stesso luogo con instromento 12 maggio 1829, rogato Marro, per il convenuto prezzo di L. 2,000, a tanto stato definitivamente accertato in seguito al seguito giudicio di purgazione, ingiungendo a tutti i creditori aventi diritto a tale distribuzione, di proporre le loro domande di collocazione alla segreteria di questo tribunale provinciale nel termine di giorni 30 dalla notificanza dell'ordinanza predetta.

Cuneo, li 3 luglio 1857.

Fabre caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 8 del mattino del giorno 23 prossimo luglio, nella sala comunale di Coazze, si procederà dal sottoscritto notaio delegato alla vendita al pubblico incanto delli stabili propri dell'interdetto Antonio Allais fu Giuseppe, situati sul territorio di Coazze;

1. Casa e giardino, regione Villa, sul prezzo di L. 1,100;
2. Altra casa e giardino stessa regione, di L. 1,400;
3. Prato, stessa regione, di L. 768, 35;
4. Prato, medesima regione, di L. 1,427, cent. 12;
5. Prato, stessa regione Villa, di L. 406, cent. 85;
6. Campo, stessa regione, di L. 355, 95;
7. Terreno arativo, regione Pradero, di L. 693, 80;
8. Terreno arativo, stessa regione, di L. 230;
9. Terreno arativo, stessa regione, di L. 558, 75;
10. Prato, stessa regione, di L. 725, cent. 50;
11. Campo stessa regione, di L. 654;
12. Campo, regione Frainetto, di L. 334;
13. Prato campo simultenente, regione Frainetto, di L. 1,666, 66;
14. Prato cortile, luata Daval, di L. 838, cent. 83.
15. Pressa, regione Dandolera, composta di terreni arativi e prativi, corpo di fabbrica, di L. 1,200.

La presente per l'effetto di cui all'art. 940, del Codice di procedura civile.

Giaveno, li 16 giugno 1857.

Michele Morelli not. deleg.

NOTA

Sull'instanza della signora Moreno Maria Gabriella, vedova Manera, domiciliata in Alba, il tribunale provinciale di Mondovì con sentenza delli 13 x.bre 1856 ordinava la spropriazione forzata, per via di subastazione degli stabili propri di Pietro Giovanni Manera di Roburent, situati sul territorio stesso, avendo per l'incanto fissata l'udienza delli 1 ultimo scorso marzo, che poi, nella strettezza del termine, si prorogava, con decreto del presidente 18 febbraio precedente, all'udienza delli 18 successivo ed ultimo aprile.

A quest'udienza però, per incontratevi opposizioni, non si poteva procedere all'incanto stesso, ondechè venne, le medesime risolte, con sentenza delli 25 prossimo passato mese di maggio fissata nuova monizione all'udienza delli 27 vo gente luglio.

L'incanto del suddetti beni verrà aperto sul prezzo di L. 510, ed alle condizioni inserite nel relativo nuovo bando delli 27 testè scorso giugno.

Mondovì, li 3 luglio 1857.

C. L. Santi sost. Rovere c. c.

NOTA

Instante Conti Margarita, moglie di Carlo Bonino, domiciliata a Clavesana, autorizzata dal tribunale a stare in giudizio, ammessa al beneficio dei poveri, il tribunale provinciale di Mondovì, con sua sentenza del 30 maggio ultimo scorso, fissò l'udienza delli 22 agosto prossimo per l'incanto delli stabili, posti in subasta in odio di Bonino Carlo prenominato, domiciliato a Clavesana, interdetto provvisto di tutore in persona di suo figlio Gio. Battista, descritti nel bando venale delli 20 corrente mese, in otto distinti lotti, e alle condizioni in detto bando espresse, il quale è visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Mondovì, li 26 giugno 1857.

Pizzo sost. Prandi.

NOTA

Instante Cornero Felice, domiciliato a Ceva, ammesso al beneficio dei poveri, il tribunale Provinciale di Mondovì, con sua sentenza 30 maggio ultimo scorso, fissò l'udienza delli 22 prossimo agosto, ore 10 antimeridiane, per l'incanto dello stabile posto in subasta, contro li Gioanni Canavese, debitore domiciliato a Ceva e Gioanni Veglia, terzo possessore, domiciliato nella stessa città, descritto nel bando venale delli 20 corrente mese, ed alle condizioni ivi espresse, quale bando è visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Mondovì, li 26 giugno 1857.

Pizzo sost. Prandi.

NOTA

Con atto 14 giugno 1857, rogato Mazzuchi notaio in Peirino, il signor Gioanni Burzio del vivente Domenico di detto luogo, ha rinunciato al mandato generale che eragli stato spedito dal suo germano Giuseppe, con atto 8 gennaio 1852, autentico Dunoyer, console generale di S. M. Sarda in Buenos Ayres.

Peirino, li 30 giugno 1857.

NOTA

Con instromento 19 febbraio 1857, rogato Freyria, notaio a Perrero, insinuato a Penesrelle, il Gioanni Pietro Gelato fu Giovanni Pietro, nato e residente alle Grangette di Faetto cedeva in permuta a Daniele Ghigo fu Abele, dimorante alla Villa di Praly, una pezza vigna nella regione Murgiatiera ossia Roccior, posta parte sul territorio di Faetto, e parte su quello di Traverse, coerenti a levante e mezzodì Pietro Genre di Rodoretto, a ponente Filippo Bergero, ed a notte eredi di Antonio Bergero e detto Filippo Bergero.

Ivi, regione stessa, altra pezza vigna, situata ove sovra, coerenti a levante Pietro Genre, a mezzodì Giacomo Mcnusano, a ponente Filippo Bergero ed eredi di Antonio Bergero, ed a notte la strada.

Tale atto fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo, il 20 giugno 1957, vol 28, art. 212 libro alienazioni, ed al vol. 186, art. 103 libro d'ordine.

Perrero, li 30 giugno 1857.

Not. Alessio Freyria.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo, del giorno d'oggi, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Giuseppe Manzo, di Villafranca-Piemonte, contro li Gio. Michele e Cipriano, fratelli Rostagno; di Prarostino, il due lotti di stabili caduti in detta subasta vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto primo, composto di caseggi, prati, campi, alteni e boschi in territorio di Prarostino, nelle regioni *Ramorero, Rord, Postio, Croze e Pietra Collata*, ai numeri di mappa 1062, 3619, 1389, 1045, 1046, 1047, 1048, 1051, 1053, 1329, 1330, 1341, 1332, 2668, 2669, 3595, 3702, 1029, 1050, 1064 1/2, 1068 e 524, del totale quantitativo di ett. 2, are 73, centiare 17, esposto in vendita sul prezzo di L. 1550, venne deliberato a favore del sig. Gio. Pietro Filippone, dimorante all'Abbadia, in società col signor Antonio Barbié di Pinerolo, pel prezzo di L. 3,000;

Ed il lotto secondo, composto di casa, corte, orto, campi, prati, alteni, boschi e castagneti su dette fini di Prarostino, nelle regioni *Pietra Collata, Costa, Podio, Pianseneti, Coleretto Superiore e Sarotto Lungo*, in mappa ai numeri 516, 485, 507, 511, 513, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 1661, 1555, 518, 521, 522, 615, 2717, del quantitativo di ett. 3, are 23, centiare 84, esposto in vendita sul prezzo di L. 1450, venne deliberato a favore dei detti Filippone e Barbié per il prezzo di L. 3,000.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 12 luglio prossimo.

Pinerolo, li 27 giugno 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza 24 cadente giugno del tribunale provinciale di Pinerolo, sull'instanza di Maddalena Gardiol, moglie di Matteo Godino, dimorante a San Pietro, venne autorizzata in odio di Antonio Godino, dimorante a Prarostino, la subasta forzata dei costui beni, situati nello stesso luogo di Prarostino, consistenti in casa, corte, alteni, prati, campi e boschi, e si fissò per l'incanto l'udienza pubblica delli 15 settembre prossimo.

Tale incanto avrà luogo in un sol lotto, al prezzo offerto dalla instante di L. 700, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 30 giugno 1857.

Rol proc. coll.

NOTA

Con instromento in data 13 gennaio 1857, ricevuto dal sottoscritto notaio in Pinerolo, ivi insinuato, la Carolina Fagou fu Giacinto, moglie del professore Giuseppe Salengo, e Vota Catterina fu Luigi, moglie di Giovanni Galetto, dimoranti entrambe in Pinerolo, e dovutamente autorizzate dai rispettivi mariti, alienarono e vendevano, per quanto a ciascheduna di esse poteva concernere, a favore di Mazzaretto Francesco fu Gio. Battista, residente parimente a Pinerolo, un corpo di casa con giardino, posto nel concentrico di Pinerolo, sezione Z, a parte dei numeri 228 e 229, con tutti li diritti d'accessione e privilegi inerenti, mediante il corrispettivo di L. 2,500.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo il 19 febbraio 1857, al vol. 28, art. 93.

Pinerolo, li 2 luglio 1857.

Not. coll. Giuseppe Bernardi.

NOTA

R. Tribunale provinciale di Saluzzo.

Si notifica che gli stabili designati nel bando venale 22 aprile 1857, stati subastati ad instanza della Tesio Maddalena, vedova Burzio, in odio del fallito Nota Martino, già cafettiere in Racconigi, vennero con sentenza d'oggi deliberati come infra, cioè:

Il campo costituente il lotto 1, a favore di Pietro Piasco, per L. 1,20a, sulla somma dall'instante offerta di L. 255;

Il fabbricato in un sol campo in parte destinato a giardino, formante il lotto 2, a favore della stessa instante, per difetto d'oblazioni, pel prezzo da essa offerto nel bando di L. 14,625;

Il campo coll'entrostante casa, componente il lotto 3, a favore del geometra Ludovico Bergesio, per L. 4000, sul prezzo offerto di L. 3,000;

Il prato di cui al lotto 4, a favore di Giuseppe Candelo, per L. 2,150, sull'offerta di L. 1,260;

L'alteno ora campo, di cui al lotto 5, a favore di Carlo Riva, per L. 410, sull'offerta di L. 250.

E finalmente il campo già alteno costituente il 6 lotto, a favore del suddetto Ludovico Bergesio, per L. 400, su L. 350 di offerta.

E che il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà il giorno 16 corrente luglio.

Saluzzo, li 1 luglio 1857.

Balbiano segr. sost.

NOTA

R. tribunale provinciale di Saluzzo.

Con sentenza d'oggi la casa, corte, giardino, campo e prato simultenenti designati nel bando venale del 25 aprile ultimo, stati subastati ad instanza di Gioanni Costanzo Testa in odio delli Francesco, Giuseppe, Andrea, Antonio e Chiaffredo, fratelli sobrà da Revello, sul prezzo offerto di L. 8,700, vennero deliberati a favore di Giustino Roccavilla, per L. 13,000.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà alli 18 andante luglio.

Saluzzo, li 3 luglio 1857.

Balbiano segr. sost.

NOTA

L'ill.mo sig. avv. Molinari, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo specialmente commesso, con sua ordinanza del 14 aprile ultimo scorso, emanata sull'instanza di Claudio Audisio, domiciliato a Savigliano, contro Carlo Audisio, domiciliato a Marene, assistito dal suo consulente giudiziario Giacomo Audisio, domiciliato nella città di Savigliano, stata notificata sì a questi due ultimi che alli creditori tutti inscritti tanto contro il debitore che li di lui autori fin oltre li anni 30, come da verbale dell'usciere Rabbagliati, delli 19 scorso giugno, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione presente ed ingiunse con essa li creditori tutti di detto Carlo Audisio a produrre il loro titoli di credito appo questa segreteria del tribunale nel modo e termini dalla regia legge prescritti, per ivi vedersi distribuire il prezzo degli stabili a pregiudicio di chi sovra subastati e deliberati in tre distinti lotti, al complessivo prezzo di L. 6,200.

Saluzzo, li 2 luglio 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che all'udienza del regio tribunale provinciale di Saluzzo, delli 27 agosto prossimo venturo, ore 11 antimeridiane francesi, sull'instanza della Città di Racconigi, avrà luogo, a pregiudicio del Giuseppe Brilli, capo-mastro da muro, domiciliato in Saluzzo, l'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa, situato in questa città, contrada dell'Ospedale, in mappa al num. 2405, e d'una pezza vigna sui colli della medesima, regione Gaudina, coll'entrostante fabbricato civile e rustico, di 2 ettari circa, in mappa ai numeri 3000 e 3003, in un sol lotto, e sul prezzo di L. 24,200 dalla instante offerto, e mediante l'osservanza delle condizioni imposte nel bando delli 25 precorso giugno.

Saluzzo, li primo luglio 1857.

M. Racca sost. Borelli.

NOTA

Per instromento del 16 giugno 1857, rogato Motta notaio a Revello, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 30 stesso mese, Gioanni Ruata fu Gioanni di Revello, ha venduto ad Allione Antonio fu Paolo di esso luogo, pel prezzo di 3,300 una pezza di campo, di are 115 circa, con fabbrica corte ed orto entrostanti, da lui posseduta sulle fini di Revello, regione Riverola, cantone di S. Stefano, coerenti Pietro Rinaudo, eredi Felice Testa, e la strada pubblica, descritta in catasto colli nn. 1366 parte e 1368.

Notaio Antonio Motta.

ESTRATTO DI BANDO

per reincanto di mobili subastati.

In dipendenza ad aumento di sesto dal sig. conte Alessandro Pinelli fattosi con atto 16 andante mese al prezzo dei beni esposti all'incanto con verbale del precedute giorno 3, e deliberati a favore di Teresio Garonetti in società con Garonetti Lorenzo da Ronsecco, nel giudicio di subastazione promosso avanti il tribunale provinciale di Vercelli dalli poveri Luigi, Angelo, Giovanni e Paolo, fratelli Savio, Ocierio e Rosa, fratello e sorella Garbanino, e Paolo Savio da Greggio, e l'ultimo di Sali, contro il cav. Intendente Giuseppe Berzetti, qual terzo possessore, e conte Bonifacio Buronzo di Buronzo, debitore, ambidue da Torino, il sig. cav. e consigliere presidente del suliodato tribunale provinciale di Vercelli ha fissata pel nuovo incanto e successivo deliberamento l'udienza del 16 entrante luglio.

Le stabile da subastarsi consiste in un sol lotto, cioè:

Cascina denominata *Castelvecchio*, in territorio di Ronsecco, del quantitativo di giornate 61, 69, 92, pari ad ett. 20, 49 circa, coerenti i beni della Mensa Arcivescovile di Vercelli, la roggia detta del Molino d'Abbasso ed eredi Vercellotti.

Il nuovo incanto avrà luogo sul prezzo come sovra offerto in aumento dal sig. conte Pinelli in L. 56,000.

Vercelli, li 24 giugno 1857.

Avv. Furno proc. coll.

NOTA

R. Tribunale provinciale di Vercelli.

Con ordinanza 27 giugno ultimo dell'ill.mo signor giudice Cesare Bonfanti fu aperta la graduazione dei creditori dell'or deceduto Fozone Pietro fu Giacomo da Masserano, inscritti su di un terreno in quel territorio, denominato Chioso di Su Teonesto, deliberato a Bonanchietti Pietro con sentenza 6 maggio corr. anno, per L. 2,450.

Si ingiunsero i creditori del debitore spropriato a produrre i loro titoli, ed a proporre i crediti loro nel termine fissato dalla legge.

Vercelli, li 1 luglio 1857.

Monaco proc.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 159 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	80	26	14

Martedì 7 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i			
Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16½
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
6 Luglio	741 20	739 70	729 12	+ 27 7	+ 33 6	+ 35 5	+ 25 9	+ 28 2	+ 29 1	E.S.E.	E.	E.	Nug. sottili	Nuv. a grup.	Nuv. sparse

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 6 luglio.*

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Cattedre vacanti nella R. Università di Torino.

Essendo vacanti nella Università di Torino le cattedre di Eloquenza italiana, di Ostetricia, di Anatomia e di Algebra e Geometria complementare, s'invitano gli aspiranti a presentare i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione, fra tutto il mese di luglio del corrente anno, per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio superiore, giusta il disposto dall'art. 14 della legge 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo per l' anno scolastico 1857-58 vacanti tre posti gratuiti della fondazione Vandone del R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, gli esami di concorso per gli aspiranti ad essi si apriranno il 20 luglio 1857 nelle Università di Cagliari e Sassari per la Sardegna, e nell' Università di Genova per la Liguria.

Di questi posti uno è destinato per lo studio della Teologia, l'altro per la Legale, ed il terzo per la Medicina e Chirurgia. Possono concorrervi gli studenti di tutte le provincie del regno i quali abbiano compiuto il corso biennale di Filosofia, o siano già in corso di qualche Facoltà universitaria; ma in caso di buon successo nell' esame saranno preferiti i giovani domiciliati in Vigevano e colà nati da genitori vigevanesi, in difetto di essi gli altri giovani nati e domiciliati nella provincia di Lomellina.

L' esame di concorso si compone di sei lavori in iscritto e di tre esami verbali. Date dei lavori si raggirano sulla Eloquenza, e consistono in una composizione latina ed in una composizione italiana; gli altri quattro versano sulla Filosofia, cioè sulla Logica e Metafisica, sull' Aritmetica, Algebra e Geometria, sulla Fisica e sull' Etica.

Si faranno due lavori in iscritto in ciascun giorno. La seduta per ciascun lavoro è di ore quattro, compresa la dettatura del tema.

Gli esami verbali dureranno tre quarti d'ora ciascuno: uno verserà sulla Letteratura e Storia, e gli altri due sulla Filosofia, e gli esaminatori si alterneranno in essi alle norme stabilite col Regolamento ministeriale del 15 aprile 1857.

Gli aspiranti ai posti sopradetti dovranno presentare alla Segreteria della rispettiva Università fra tutto il 18 luglio 1857:

1. L'atto di nascita debitamente legalizzato.
2. Le carte d'ammessione dello studio della seconda Rettorica e del biennio di Filosofia rivestito delle necessarie sottoscrizioni.
3. Un certificato del Provveditore regio o locale comprovante, in seguito ad assunte informazioni, la buona condotta religiosa e morale tenuta nel corso dei loro studi, specialmente nei due ultimi anni.
4. Un certificato d'un medico o d'un chirurgo dal quale risulti che l'aspirante ebbe il vaiuolo o fu vaccinato con successo, e che non è affetto da infermità che ne possa impedire la dimora nel Collegio.
5. Un ordinato comunale il cui contenuto sia *dichiarato vero dal Giusdicente in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato ed esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui, il patrimonio che il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che la somma che paga a titolo di contribuzione.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di Professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al n. 2, dovrà per gli studi fatti presentare un certificato del Professore, legalizzato dal Sindaco del comune in cui risiede il Professore, e conforme al modulo n. 1 inserto in fine del Regolamento per gli esami di Magistero, 6 marzo 1856. Tale certificato sarà anche vidimato dal Provveditore per comprovare la di lui qualità di Professore *approvato*.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti alle Segreterie delle Università in occasione degli esami di Magistero o di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione al Segretario al quale si presentano, avvertendo però che l' ordinato comunale debb' essere di data recente.

Nell'atto del concorso ogni Candidato sottoscriverà ciascun lavoro col proprio nome, cognome e patria, esprimendo sull' ultimo lavoro la Facoltà al cui studio intende applicarsi.

Non si accorderà il pagamento della pensione fuori del Collegio, tranne i casi espressamente contemplati dalle Leggi e dai Regolamenti.

SOMMARIO POLITICO

I giornali giunti quest'oggi ci recano scarse e poco importanti notizie.

Gli affari delle Indie proseguono ad attirare in modo speciale l'attenzione della stampa periodica inglese.

S. M. il re Leopoldo dei Belgi si è recato in Inghilterra a far visita a S. M. la regina Vittoria.

La Camera dei deputati di Spagna non ha preso ancora veruna risoluzione sulla proposta di legge provvisoria per la stampa presentata dal ministro Nocedal.

La seconda Camera degli Stati generali di Olanda delibera sulla proposta di legge relativa all' istruzione primaria. Il fatto più notevole finora di questa discussione è la scissione politica che si è manifestata tra il ministero attuale e la frazione ultra-protestante, di cui è oratore il signor Groen van Prinsterer.

Scrivono da Bukarest all'*Etoile du Danube*, che non ostante le pratiche del governo del caimacan Ghika l'opinione degli abitanti della Valachia si pronunzia sempre più in senso favorevole alla causa dell'unione.

SVEZIA

Leggesi nel *Nord* di Bruxelles:

Prima di lasciare Stoccolma per recarsi al castello di Drottninghoim, il re di Svezia ha emanato l'ordinanza seguente concernente l'amministrazione del regno:

« Noi, Oscar, per la grazia di Dio re di Svezia, di Norvegia, dei Goti e dei Vandali, facciamo sapere che, dovendo sotto la protezione dell'Onnipotente intraprendere per la cura della nostra salute un viaggio in varie parti del regno, e volendo che le cose dello Stato non soffrano interruzione alcuna nel loro corso ordinario, abbiamo graziosamente costituito un governo che, durante la nostra assenza dalla capitale, sarà incaricato degli affari che nella nostra graziosa istruzione noi siamo per determinare qui sotto.

« Noi abbiamo graziosamente ordinato che il nostro caro figliuolo, S. A. R. il principe reale, sarà il presidente di questo governo, i cui membri, da noi eletti a quest'uopo, sono il ministro della giustizia, commendatore gran croce del nostro Ordine della Stella del Nord, il nobile signor Claes Ephraim Gunther; il consigliere di Stato, commendatore del nostro Ordine della Stella del Nord, signor Nilsferedera Wallensteen; e il consigliere di Stato e capo del dipartimento della guerra, maggior generale, commendatore gran croce del nostro Ordine della Spada e della Stella del Nord, nobile conte Adolfo Federico di Nisgre lenstolpe.

« Se S. A. R. il principe reale si trovasse impedito di prender parte al governo in qualità di presidente, il primo membro di questo governo subentrerà a lui in tale qualità, e in questo caso, come pure in quello in cui alcuno dei membri fosse impedito per malattia o da altro impedimento legittimo, un altro membro del Consiglio di Stato è chiamato a surrogarlo.

« Noi ingiungiamo e comandiamo quindi a tutti i nostri impiegati, come a tutti i nostri fedeli sudditi, di fare e di eseguire con obbedienza e sommessione ciò che questo governo comanderà e ordinerà nel nostro augusto nome e in luogo nostro.

« Tutti coloro cui ciò riguarda si sottomettano e obbediscano. Per maggior sicurezza noi abbiamo sottoscritto di nostra propria mano la presente ordinanza, alla quale abbiamo fatto apporre il nostro sigillo.

« Dal castello di Stocolma, 22 giugno 1857. »

GRECIA

ATENE, 27 *giugno*. Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*:

Il piccolo piroscafo postale greco *Panhellenium*, conforme agli ordini ricevuti, si recherà nei prossimi giorni a Lutracki nel Golfo di Lepanto onde attendervi l'arrivo di S.M. la regina Amalia di Grecia, la quale lascierà il 9 luglio la capitale, s'imbarcherà a bordo del piroscafo da guerra *Otto* per Calamaki e dopo aver traversato l'istmo di Corinto, si recherà a bordo del *Panhellenium* onde proseguire il viaggio alla volta di Trieste. Per conseguenza S. M. dovrebbe arrivare in quest'ultima città il 13 luglio.

L'inviato inglese signor Th. Wyse parte oggi stesso per Carlsbad toccando Costantinopoli e Vienna. L'inviato turco Halil bey si recherà quanto prima in congedo a Costantinopoli, ed a quest'uopo attendesi nel Pireo un piroscafo ottomano. L'inviato russo signor di Ozeroff contraddistingue la sua dimora nel villaggio di Patisia, posto presso la capitale, mediante parecchi atti di filantropia, pei quali e specialmente per la costruzione d'una chiesuola eretta a sue spese, egli si acquistò una grande popolarità.

Mancano affatto le notizie private intorno ai grassatori. Solo rilevasi dai rapporti ufficiali che i medesimi vengono inseguiti con energia.

Le continue burrasche ed i violenti e frequenti acquazzoni, affatto insoliti qui, specialmente in questa stagione, danneggiarono le viti in modo da non lasciar più sperare un abbondante ricolto.

Poscritto. In questo punto si diffonde la notizia che S. M. il re abbia incaricato il capo dell'opposizione nel Senato, signor Christides, della formazione di un nuovo gabinetto, ciocchè destò nel pubblico una sensazione indebitamente grata. Noi però diamo questa notizia come una semplice voce, per la cui autenticità non possiamo farci mallevadori.

TURCHIA

Abbiamo notizie di Costantinopoli sino al 27 giugno, le quali confermano la partenza del sultano per Ismit. Egli s'imbarcò a quella volta il 21 giugno sullo *Sceiki-Sciadi*, per assistere secondo il *Journal de Constantinople*) al varamento del vascello *Petlikiye*. La scorta imperiale era composta di 3 fregate a vapore ed un altro piroscafo più piccolo. Rescid pascià, gran visir, Mehemet-Alì pascià, ministro della marina, e Riza pascià, ministro della guerra, furono quando riferiva alla Società medico-chirurgica i risultamenti di una serie di esperienze da lui instituite in compagnia dell'egregio prof. Berruti. Da quanto venne osservato sul sangue arterioso assoggettato all'azione dei vapori eterei, il prof. Cantù conchiudeva che questi vapori eccitano un'azione immediata sul sangue, spogliandolo di parte del suo ossigeno, privandolo perciò del suo colore coccineo, e rendendolo inetto a sostenere le funzioni vitali. Il medesimo professore Cantù, ritornato un'altra volta sullo stesso argomento, disse che, avendo portato in contatto dell'etere vaporoso una soluzione d'indaco, la vide prontamente scolorirsi, siccome avviene pel contatto di altri gas disossidanti, dal che sarebbe vieppiù confermato che i vapori d'etere abbiano pure azione di disossidare il sangue (1).

A me sembra verosimile che allo stesso fatto chimico debbano riferirsi parecchi casi di degenerazione adiposa di organi, e specialmente del peritoneo, ed anche di vera discrasia adiposa del sangue.

Questa mia congettura è avvalorata dall' osservazione che tali alterazioni succedono per lo più fra i più stemperati bevitori di liquori alcoolici: « la peritonite cronica con degenerazione adiposa del peritoneo fu da me più volte osservata (così scrive Siebert, professore di clinica medica a Jena); in tutti quei casi ebbi a fare col più segnalati bevitori, sovrattutto d'acquavite » quindi lo stesso Siebert ricorda uno di costoro, il sangue del quale, appena tratto dalla vena, somigliava a puro latte, e che quando si fu rappreso offriva un piccolo grumo sanguigno nuotante in un liquido di color bianco latteo, in cui il microscopio dimostrò la presenza di numerose goccie di grasso.

Morto che fu quell'ammalato, vi si trovò la massa del cuore quasi tutta convertita in adipe, ed il peritoneo tutto infiltrato di grasso; ed anche il fegato erasi trasformato in sostanza *stearosa: im steärosen zustande* (2). Oltre di che

(1) *Vedi il Rendiconto dei lavori dell'Accademia Medico-Chirurgica di Torino, fatto dal chiarissimo prof. Fiorito, allora segretario generale di quella. Torino, 1850.*

(2) V. *Diagnostik der Krankheiten des Unterleibes.*

APPENDICE

MISCELLANEA

Azione dell'etere sul sangue — Ago vaccinico del prof. Falconi — Boro adamantino, ossia diamante di boro — Stati diversi del solfo nelle sue combinazioni.

Una gravissima dissertazione dell'egregio dott. cav. Pertusio sull' efficacia delle inalazioni eteree nella cura del tetano fu già occasione che nel seno della R. Accademia Medico-Chirurgica di Torino si discutesse il modo d'azione che l'etere esercita sull'organismo animale. E quella discussione fu un argomento di più per dimostrare il soccorso che la chimica organica è chiamata a prestare allo studio della fisiologia, della patologia e della terapeutica (1). Infatti, dopo le savie osservazioni dei professori Berruti e Perosino intorno all'azione dell'etere inalato sui nervi periferici, sorse il comm. Riberi a dire che tutti i giudizi fino allora espressi sull'azione dell' etere conveniva accettarli soltanto provvisoriamente finchè non siansi bene indagati i cangiamenti che avvengono nella composizione del sangue.

Per esempio, soggiungeva l' illustre professore, è stato per lungo tempo creduto che l'alcole generasse l'ebbrezza per un effetto dinamico diretto sul sistema nervoso, o rimescolandosi per assorbimento nel sangue; ma dalle più recenti sperienze di Duchek risultò provato che l'alcole, entrando nel sangue, si converte in aldeide, la cui principale azione consiste nel sottrarre ossigeno dal sangue. Per conseguenza, la combustione delle altre sostanze, e quindi anche la metamorfosi organica, devono rimanere alleniate od impedite con formazione di molto zuccaro nel sangue, e di acido acetico, di acido ossalico, di sovrabbondanti principii adiposi, ecc.; che, infine, l' ebbrezza collima colla presenza dell'aldeide nel sangue. Le quali cose ha potuto egli stesso verificare in gran parte in persone morte di apoplessia per ebbrezza. Quindi, poichè l'etere per la sua azione deossidante ha molta analogia coll' alcole, così, finchè non sia presa a calcolo l'azione dell'etere sul sangue, tutte le teorie state emesse sull' eterizzazione devono accettarsi soltanto in via transitoria. Conchiudeva, avere l' esperienza già dimostrato che sotto l'influsso dei vapori eterei comparisce zuccaro nell'orina e possia, in altra adunanza dell' Accademia, riferì che, per convalidare col fatto la sua opinione, vennero dal prof. Perosino praticati appositi sperimenti sopra un cavallo, alla presenza dei professori Berruti e Riberi. Il sangue dell' animale eterizzato, secondo l'analisi fattane dal valente chimico cav. Abbene, conteneva non tenue quantità d'aldeide; per cui lo stesso cav. Abbene fu indotto a pensare che l'etere, il quale trovasi in contatto col sangue, sottragga al medesimo quell'ossigeno che ha ricevuto dall' aria, e cangisi in aldeide ed in acqua, e che l'etere libero contenuto nel sangue arterioso conduca a subire l'indicata reazione, disossidi il sangue, e da rosso vermiglio lo cangi in sangue bruno, nerastro, simile al venoso.

Questi sperimenti e le conseguenze che ne deduisse l'esimio prof. Riberi, confermano pienamente e sviluppano l'idea che il chiarissimo prof. Cantù esprimeva fin dal 1847 datore del nostro Ordine della Stella del Nord, signor

(1) *In un trattatello dell'egregio mio collega ed amico, dottore P. Marchiandi, inserito nel* Giornale delle Scienze mediche *nel* 1846, *e che ha per titolo*: La patogenia della scrofola rischiarata dallo studio della chimica organica, *si legge*: « *Non altrimenti che abbiamo veduto in agronomia fecondo di utilissime applicazioni lo studio analitico-chimico dei terreni in rapporto colla composizione dei vegetali, pare che, nei morbi che affettano in especial modo il misto organico, l'analisi chimica possa guidare a nozioni positive, tanto più utili in quanto che, quasi per mano, ci conducono alla scelta dei mezzi terapeutici.* »

www.internetculturale.it

ammessi all'onore di accompagnar il sultano. Ahmed Fethi pascià, capo dell'artiglieria, non potè far parte del seguito del sultano per indisposizione.

Alle ore 2 3/4, passando il convoglio dinanzi all'isola di Khalki, gli allievi della scuola di marina e le truppe della caserma si schierarono sulla sponda colla rispettiva musica e gridarono 3 volte evviva al sultano.

Il 21 giugno, verso le 6 di sera, la squadriglia arrivò a Kerekè, piccolo porto del golfo di Nicomedia. Il giorno appresso, il sultano sbarcò e visitò la fabbrica imperiale della città; tornato a bordo verso il mezzodì, giunse a un'ora ad Ismit. Il resto della giornata fu dedicato alla visita dei cantieri e opifici di costruzione navale e delle manifatture imperiali.

Il 23 giugno, a un'ora, fu varato il vascello a due ponti lo *Scerhiè*, destinato a ricevere un elice, ch'era in costruzione ad Ismit.

L'operazione seguì alla presenza del sultano con ottimo successo, e s. M. ne complimentò il ministro della marina.

Alle ore 2, la squadriglia ripartì fra le acclamazioni degli abitanti. Alle 8, i 3 bastimenti afferravanodinanzi all'isola di Khalki. La mattina seguente (24 giugno) il sultano partì alle ore 6 dalle isole de' Principi e verso le 7 1/2 fece ritorno a Costantinopoli, salutato dalle artiglierie della città e dei navigli, e ricevuto al palazzo da' ministri; tutti i bastimenti ottomani ed esteri che trovavansi nel porto erano pavesati a festa.

Dietro un ordine del governo belgico trasmesso in seguito alla notizia della consegna dei passaporti al signor Blondeel di Cuelebroek, questo ministro del Belgio doveva partire da Costantinopoli il 28 giugno per recarsi in Atene. È noto che il sig. Blondeel rappresentava il Belgio tanto in Turchia quanto in Grecia.

Riza bey, plenipotenziario della Turchia presso la corte di Russia, fu ricevuto il 21 giugno in udienza di congedo dal sultano. La legazione componesi de' seguenti individui: Arif Efendi, membro degli uffici del consiglio di giustizia, primo segretario; Mustafà Scevket bey, membro dell'ufficio degl'interpreti, 2° segretario; Kadri bey e Behdjet bey, capitani di fanteria, addetti militari; il sig. Evanghelianos, cancelliere. Riza bey coi componenti la sua legazione doveva partire per Pietroborgo il 1 luglio.

— Ci scrivono da Costantinopoli che la Porta diramò una circolare confidenziale a' suoi agenti, in cui rivendica i suoi diritti sull'isola di Perim, occupata ultimamente dagl'inglesi, ed esprime la speranza che l'Inghilterra, nella sua lealtà, vorrà sgomberarla.

— Fu ripristinata in Turchia la censura preventiva sui giornali.

— La *Presse d'Orient*, confermando la nomina del sig. Spitzer, medico del sultano e consigliere dell'ambasciata turca a Vienna, a incaricato d'affari di Turchia in Napoli, dice che, quantunque uno scambio di comunicazioni cagionato da una quistione d'etichetta non abbia ancor permesso di rendere ufficiale codesta nomina, sembra certo ch'egli, il sig. Spitzer, andrà ad occupare il suo posto presso il governo napolitano.

— Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino* in data di Costantinopoli 27 giugno:

Abbiamo di Persia notizie assai gravi. Il colonnello Gian-Ghir kan mandato, come vi è noto, a Bagdad per invitare il ministro britannico a tornare in Teheran, aveva incontrato delle difficoltà nell'adempimento della sua missione. Il sig. Murray aveva dichiarato che non sarebbe ritornato nella capitale della Persia senza essere accompagnato dal reggimento anglo-indiano d'artiglieria leggiera a cavallo, chiamato *Sinde*, che rispondesse co'suoi cannoni ai tiri che dovevano fare i Persiani in occasione del ristabilimento della legazione britannica. Il sig. Murray giustificava questa sua richiesta presentandola come un necessario riscontro alla numerosa scorta di ufiziali di stato-maggiore e di cavalleggeri cosacchi che accompagnò il principe Dariatinsky, e pretendeva infine che il reggimento *Sinde* dovesse rientrare nelle Indie per la via di Herat e di Kandahar. Gian-Ghir kan, non credendosi autorizzato ad accettare siffatte condizioni, tornò a Teheran per prendere nuove istruzioni dal ministero. Questo si mostra alieno dall'ammettere la pretesa dell'inviato inglese, dubitando sopratutto che il reggimento *Sinde* possa, nel suo passaggio per Herat, trattenervisi più del dovere, mentre da parte sua l'ambasciatore russo oppone formalmente il suo *veto*. Gian-Ghir kan doveva ripartire per Bagdad con proposte di accomodamento. Ma pare che il sig. Murray abbia fisso il chiodo, ed è da temersi che da questo incidente sorgano per avventura nuove complicazioni.

Venne pubblicato a Teheran un ordine dello Sciah per cui i principi e principesse della famiglia reale non possono più stringere matrimoni nè fra loro nè con altri senza previa autorizzaz one del governo. Di principi e principesse reali ve n'è oltre a due mila della sua famiglia di Feth-Ali Sciah.

MONTENEGRO

Dai confini del Montenegro 28 giugno. (Carteggio dell'*Osservatore Triestino*).

Il soggiorno in Cattaro degli esiliati dal Montenegro, Giorgio Petrovich e C. Massan, prossimi parenti ed ora antagonisti acerrimi del principe è talmente contrario alle viste del principe stesso ed a quelli del suo partito, che si vietò l'accesso dei montenegrini al mercato di Cattaro, che tenevasi tre volte la settimana. L'influenza specialmente di Giorgio sopra quel popolo determinò il Senato a tale interdizione, che verrebbe abrogata subito che Giorgio e i compagni o ritornassero nel Montenegro, ovvero fossero allontanati dalle Bocche di Cattaro, ciò che venne dal principe ripetutamente reclamato.

Siccome però i montenegrini non possono assolutamente esistere a lungo senza il commercio con Cattaro, è da prevedere che quel divieto verrà revocato fra breve.

AMERICA

I giornali di Nuova York che vanno fino alla data del 20 giugno recano notizia di disordini succeduti in quella città. A questo proposito il *Courrier des Etats-Unis* stabilisce il punto di partenza dei conflitti che erano sorti da qualche tempo fra quelle autorità municipali:

«Nella sua ultima sessione, la legislatura d'Albany ha emanato una legge per ordinare sopra nuove basi il servizio della polizia nei contadi di New York, King e Westchester. Sanzionata dal voto delle due Camere, rivestita della firma del governatore, la legge è divenuta parte integrante del codice dello Stato. A termini di uno de' suoi articoli essa doveva entrare in vigore nei primi giorni di maggio. Ma venuto il momento, il sindaco di New York sig. Wood, dichiarò che la legge era incostituzionale e rifiutò assolutamente di sottomettervisi. Quindi il conflitto, trovandosi a fronte due polizie rivali, e i gravi incidenti ai quali abbiamo assistito questi ultimi giorni.»

— Leggesi nel New York Herald del 20 giugno:

La massima effervescenza regnò per due giorni nella nostra città. La campana d'allarme ha convocato martedì sera tutta la milizia di New York, le truppe regolari sono state messe in sull'avviso, e si trattò perfino di portare artiglieria al Parco, teatro del conflitto municipale. Son queste le conseguenze della lotta provocata dai provvedimenti stati adottati dalla legislatura di Albany.

Il commissario delle strade da essa nominato ha voluto prendere possesso dell'ufficio e degli archivi di quest'amministrazione malgrado l'opposizione delle autorità municipali. Il sindaco ha sostenuto l'antico titolare a tutto suo potere, e i commissari della polizia metropolitana hanno convocato tutte le forze loro e arruolato come agenti speciali tutti coloro che si presentavano per far rispettare la nuova legge.

La sera di martedì vi fu uno scambio di alcune percosse tra i due corpi rivali. D'allora in poi la pace non fu più per buona ventura turbata, quantunque l'effervescenza non sia cessata intieramente che ieri l'altro. Quattro mandati d'arresto sono stati spiccati contro il sindaco, ma due soltanto poterono mandarsi ad esecuzione: per l'uno egli ha fornito una cauzione di 10,000 dollari; e per l'altro è stato liberato con un ordine di *habeas corpus*. Altri arresti sono stati fatti: fra gli arrestati sono il signor Turner commissario delle strade, e il capitano di polizia Bennett, ambidue del partito del sindaco.

Il governatore dello Stato, signor King, era stato chiamato a New York per dispaccio telegrafico: egli ci ha lasciati dopo una fermata di alcune ore tra noi. Ogni provvedimento necessario era già stato preso per mantener l'ordine, e il sindaco e i commissari avevano a questo scopo indirizzato il giorno 16 proclami alla popolazione.

FATTI DIVERSI

DISGRAZIE SU STRADE FERRATE. — I giornali inglesi recano particolari intorno a due scontri avvenuti testè sulle strade ferrate, uno tra Liverpool e Blackpool e l'altro tra Londra e Gravesend. Il primo fu di un convoglio di mercanzie che precipitò sopra un convoglio di viaggiatori fermo alla stazione di Kirly per la consegna dei biglietti. Nessun morto, ma più di settanta feriti e due gravemente. Il secondo fu alla stazione di Lewisham di un convoglio di viaggiatori fermo che fu sopraggiunto da un altro convoglio di viaggiatori. La locomotiva di questo diede con tanta violenza in quello che precedeva che, mandato a pezzi il primo vapore urtato e vuoto di viaggiatori, montò furiosamente sopra il secondo, scoperto e pieno, schiacciando e lacerando que' disgraziati. Undici furono i morti, e i feriti più o meno gravemente, in numero di gran lunga maggiore.

NECROLOGIA — È morto negli scorsi giorni in Inghilterra il duca di Marlborough, pari ereditario, nato nel 1793. Il suo successore nei titoli e nella dignità è il suo figlio primogenito, marchese di Blandford, nato nel 1822 ed attualmente rappresentante di Woodstock alla Camera dei Comuni.

— I giornali inglesi annunziano pure la morte di un altro pari del regno, il conte di Mornington.

— Nei giornali francesi si legge l'annunzio della morte del naturalista Alcide d'Orbigny, autore di parecchie opere accreditate di storia naturale e professore di paleontologia nel museo del *Jardin des plantes*.

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'isola di Sardegna dall'11 al 21 giugno 1857.*

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.° Frumento	Orzo	Riso	Meliga
Div. di Cagliari					
Cagliari	dal 13 al 19	31 87	» »	» »	» »
Oristano	id.	34 25	» »	» »	» »
Iglesias	id.	35 04	» »	» »	» »
Isili					
Media		34 71	» »	» »	» »
Div. di Sassari					
Sassari	14 al 20	30 86	16 67	48 »	» »
Alghero	id.	34 16	» »	» »	» »
Ozieri	14 al 18	58 40	19 20	» »	» »
Tempio					
Media		34 47	17 93	48 »	» »
Div. di Nuoro					
Nuoro	15 al 21	48 »	» »	» »	» »
Lanusei	id.	36 48	19 20	» »	» »
Cagliari	id.	54 56	» »	» »	» »
Bosa	id.	34 56	13 »	» »	» »
Media		38 40	16 10	» »	» »
Media gen. del presente boll.°		35 86	17 01	48 »	» »
Media generale dell'anteceed.		36 27	16 72	48 »	» »
Differenza	in più	» »	» 29	» »	» »
	in meno	» 41	» »	» »	» »

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

NOTIZIE ASTRONOMICHE. — Leggiamo nella *Gazz. di Parma:*

Il dott. *Klinckerfues*, con lettera del 23 giugno prossimo scorso annunzia da *Gottinga*, a questo Osservatorio, la scoperta fatta da lui medesimo nella mattina dello stesso giorno di una cometa nella costellazione di Perseo. Da una circolare pervenutami da Altona risulta che la cometa di *Klinckerfues* è stata osservata eziandio all'osservatorio di Amburgo da *Rümker* nel medesimo giorno 23, ed ha potuto calcolarne la variazione diurna in ascensione retta e in declinazione.

Da questa e dai valori di tale ascensione retta e declinazione, relativi al momento della scoperta, dati dal dottor *Klinckerfues*, si può dedurre per approssimazione che la cometa trovasi ancora nella costellazione di Perseo, e che essa è visibile per noi dopo la mezzanotte, quando la luna è già tramontata.

Parma, 1 luglio 1857.

Dott. PIETRO PIGORINI, *Aggiunto all'Osservatorio.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 7 luglio.*

Si legge nella *Gazzetta di Genova* di ieri:

Continuano le indagini e le scoperte dell'Autorità relativamente al moto insurrezionale che si era preparato e ch'ebbe principio d'esecuzione il 29 scorso.

Fra i nuovi arrestati si contano il sig. Ernesto Pareto, e miss Gessie White, quella stessa che 2 mesi sono ebbe al suo arrivo in Genova tante ovazioni dal partito.

Le scoperte che si vanno facendo in varie parti della città fanno conoscere l'importanza e la natura degli apparecchi e dei mezzi ch'erano messi a disposizione della insurrezione. Un nuovo deposito d'armi e di munizioni fu ritrovato nel sestiere di Pre, poco lontano dalla Darsena militare.

Una mina praticata in un canale che mette alla Darsena era destinata a facilitare la breccia.

Questa mattina una barca delle RR. Dogane portava in città una quantità di fucili e di munizioni, stati ritrovati abbandonati nel Promontorio di Portofino.

Pare che le intenzioni dei capi fossero di fare più che una semplice rivoluzione politica e di spingere l'eccesso fino all'incendio di parecchie parti della città, al saccheggio di una quantità di case di cittadini, e alla proscrizione di un numero di persone.

Il commendatore Riberi aveva notato che sotto l'influsso dei vapori eterei comparisce zuccaro nell'orina. Or bene: Lehmann, Marcet, Dobson, Rollo, ed altri nel sangue dei diabolici trovarono tanto grasso da renderlo somigliante ad una emulsione (1); vi è dunque un rapporto fra questi due fenomeni; quindi non mi sembra lontano dal vero il pensare che queste enormi degenerazioni e questa specie di adiposa discrasia si connettano fra di loro non altrimenti che la presenza dello zuccaro, e la dissodizazione del sangue. E questa opinione è in qualche modo confermata da Liebig, il quale a-sicura che la prima condizione perchè si formi il grasso è il difetto d'ossigeno; ché, quando l'ossigeno basta alla trasformazione dell'idrogeno e del carbonio in acqua ed in acido carbonico, allora vengono eliminati sotto questa novella forma, e non possono accumularsi allo stato d'adipe nel corpo.

Queste e simili quistioni dimostrano quanto anche la clinica debba alla chimica organica attinger luce che le rischiari il cammino, ed argomenti alla soluzione de'suoi più importanti problemi.

Se è commendevole la massima che il medico debba operare *cito, tuto et jucunde*, lo è tanto più quando trattasi specialmente con ragazzi e bambini. Per questo rispetto a noi sembra che meriti molta lode l'egregio dottore Falconi, professore d'anatomia nella R. Università di Cagliari, il quale abbiamo noi veduto col suo ago scanalato all'estremità coi margini che vengono assottigliandosi in punta, deporre sotto l'epidermide l'umore vaccinico con maravigliosa rapidità, senza cavar goccia di sangue, senza strappare una lagrima. Tanta è la brama che il professore Falconi ha di rendere sempre più popolare la vaccinazione che, tutto intento a perfezionare lo strumento ed il modo d'inoculazione, si rese molto benemerito nel capo meridionale dell'isola di Sardegna, dove in quattro anni praticò, se non erriamo, col suo metodo 15500 vaccinazioni circa, tutte con esito felice. Poscia, venuto sul continente, non risparmia fatica o spesa per diffondere la cognizione e la pratica del suo procedimento che, se costantemente si dimostrerà, come crediamo, altrettanto sicuro quanto è spedito e privo di molestia, varrà a sempre più diffondere i benefizi della pietosa scoperta del filantropo inglese.

(1) V. *Lehmann: Lehrbuch der physiologischen Chemie.*

A tutti è noto che il carbonio offre un esempio evidentissimo del modo con cui un corpo vestir possa non solo forme varie, ma costituire esseri del tutto dissimili, dotati di proprietà fisiche e chimiche affatto diverse; nel carbone vegetale, nel carbone animale, nel cok, esso è nero, non cristallizzato ma amorfo, e facilmente combustibile; nella grafite è nero, cristallizzato in lamelle, e non brucia che con molta difficoltà; nel diamante è incoloro, si cristallizza sotto forma di doppia piramide quadrilatera, ed è quel prezioso gioiello che tutti sanno.

Questa facoltà, che un corpo ha, di pigliare forme e qualità diverse, fu chiamata *allotropia*. Il carbonio adunque offre tre stati allotropici; *di carbonio amorfo*, cioè, come lo vediamo nel carbone ordinario; *di grafite e di diamante*.

Altri corpi, e molti, producono questo fenomeno di allotropia; non verrò citandone esempi; dirò soltanto che il boro, radicale dell'acido borico, che si estrae dal borace minerale, ossia borato di soda, parea si sottraesse a questo fenomeno. Tutto quello che i chimici ne dicevano, si riduceva a poco; vale a dire, che il boro è un corpo fisso; che scaldato all'aria libera combinavasi coll'ossigeno per convertirsi in acido borico. Tuttavia lo collocarono, insieme col silicio, in quel gruppo di corpi semplici, del quale fa parte anche il carbonio, presaghi quasi delle maggiori analogie che si sarebbero poi scoperte fra il carbonio ed il boro, cioè dei tre stati allotropici del boro, somiglianti a quelli del carbonio.

Infatti, i signori Wöhler e Sainte-Claire Deville hanno testè ottenuto il boro sotto tre forme analoghe alle tre del carbonio, vale a dire, il boro *amorfo*, polvere nera che corrisponde al carbonio amorfo, base del carbone ordinario, il boro graftoideo, corrispondente al carbonio nero cristallizzato in lamine ossia alla grafite, e potrebbe chiamarsi grafite di boro; il boro cristallizzato sotto forma adamantina, ossia il *boro adamantino*, o diamante di boro, simile al diamante per durezza, per bellezza di cristalli, per la rifrazione della luce. Se non che i cristalli di boro adamantino, ottenuti finora, sono piccolissimi, e non si sono conseguiti ancora perfettamente incolori, ma hanno ora un colore rosso-granata ed ora giallo che verosimilmente deriva, come succede nelle altre pietre preziose, da piccolissime e variabili quantità di sostanze estranee, e principalmente di silicio e di boro non cristallizzato.

Wöhler e Deville ottennero il boro adamantino tenendo per 5 ore l'alluminio e l'acido borico in un crogiuolo di carbone alla temperatura della fusione del nichelio puro.

Questo corpo fu testè oggetto di particolari indagini fatte dal chiarissimo cav. G. Sella il quale, esaminati i cristalli, complicati per modo che Wöhler e Sainte-Claire Deville non erano riusciti a determinarne la forma, vide che il boro e lo stagno sono isomorfi, ed i loro cristalli hanno anche lo stesso aspetto generale. « Questa identità di forme (così esprimesi il chiarissimo cav. Sella) dello stagno e del boro adamantino è assai sorprendente, perchè il boro e lo stagno non presentano grande analogia nei loro composti. Egli è ben vero che le nuove ricerche di Hoffmann tendono a dimostrare doversi modificare l'equivalente del titano, sicchè l'acido titanico sia espresso dalla formola TiO_3. Ora, siccome l'ossido di stagno è isomorfo dell'acido titanico, dovrebbesi conchiudere che esso va rappresentato colla formola SnO_3. L'acido stannico si ricondurrebbe così sotto lo stesso gruppo dell'acido borico BoO_3.»

Anche il solfo offre parecchi stati diversi affatto fra di loro; ora è sotto forma di cristalli ottaedri, ora di prismi romboidali; questi ultimi sono i cristalli del solfo fuso; quelli trovansi nelle viscere della terra, nei giacimenti naturali di zolfo; ora è giallo, polveroso e duro, ora bruno e molle, ecc., e Berthelot intraprese, non ha guari, lo studio dello zolfo sotto questo aspetto. Egli distingue in questo corpo due forme, o stati essenziali allotropici, si quali le altre varietà possono riferirsi e sono: 1. Il solfo

Di fronte all'adozione di simili mezzi vedesi il pericolo che correva non solo il governo, ma ogni classe di cittadini ed ogni maniera di proprietà, se la congiura non fosse stata sventata.

Scritti trovati in uno dei depositi di fucili, e che saranno versati in processo, manifestano questo proposito. Eccone un saggio:

Coraggio!

La prima casa e famiglia che davete saccheggiare nella strada da.... sarà la famiglia..... essendo i più ricchi, facoltosi, spie e crudeli nemici della libertà.

Saccheggio e fuoco:

Coraggio.

Odesi dire vagamente che i depositi di armi potessero essere in numero maggiore; siccome probabilmente finora non sono stati tutti scoperti, l'attenzione anche del Municipio e dei privati non potrebbe essere abbastanza chiamata su questi fatti perchè l'uno e gli altri volessero adoperarsi ad aiutare l'azione dell'Autorità per iscoprirli, e sviare ad un tempo il pericolo e il danno che potrebbe ancora per casualità o per malizia verificarsi in qualche località che finora non fosse stata riconosciuta e visitata.

Si annunzia che stamane deve partire un distaccamento del battaglione R. Navi per rinforzare quello che è di stazione alla Spezia.

Lettera di quest'ultima città confermano che nulla di notabile ebbe luogo in quella provincia ed alla frontiera nell'occasione dei recenti tentativi di Genova e di Livorno.

Ieri sera è arrivato a Genova il battello a vapore il *Calabrese* partito da Napoli il giorno 4. Le notizie date dal capitano di quel battello recano che l'insurrezione è terminata e che i superstiti fra gl'insorti sono stati tutti presi.

Questa mattina sull'albeggiare la squadra inglese comandata dal viceammiraglio lord Lyons è entrata nel Golfo della Spezia.

Ieri è stata aperta la stazione telegrafica di Porto-Maurizio. Il primo dispaccio trasmesso da quella stazione annunzia che ieri stesso, alle ore 12, fu installato con molta gioia della popolazione il tribunale di commercio. Il regio commissario commendatore Vigliani presedeva alla cerimonia. La città di Porto-Maurizio per organo del suo primo magistrato municipale attesta la sua viva riconoscenza al Governo del Re.

FRANCIA. *Parigi, 4 luglio.* Leggesi nel *Moniteur*:

Il ministro degli affari esteri ha sottoscritto ieri col barone di Wendland, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re di Baviera, una convenzione speciale per regolare il servizio dei convogli internazionali di stradeferrate tra la Francia e la Baviera renana, da Wissemburgo a Ludwigshafen, e *viceversa*.

— Le ratificazioni del trattato conchiuso il 10 giugno scorso tra la Francia e il ducato di Lussemburgo, per la costruzione d'una stradaferrata che direttamente rannodi le città di Thionville e di Lussemborgo, sono state scambiate ieri al ministero degli affari esteri tra il conte Walew-ki ed il signor Lighterwelt, ministro dei Paesi Bassi a Parigi.

A tenore di questo trattato, la ferrovia in discorso dovrà essere terminata nello spazio di due anni.

— Il conte di Morny è giunto il 4 di luglio a Plombières. S. E. si è recata presso S. M. l'imperatore prima di tornare a Parigi.

INGHILTERRA. *Londra, 3 luglio.* Leggesi nell'*Express*:

Venerdì il re dei Belgi è giunto da Douvres con un convoglio speciale alla stazione di Bricklayer's Arms, ove S. M. fu ricevuta dal principe Alberto e da S. A. R. il principe Federico Guglielmo di Prussia. Il re si è recato al palazzo di Buckingham.

— Leggesi nel *Daily News*:

Siamo autorizzati ad annunciare che sebbene l'importazione dei negri liberi alle Indie Occidentali sia stata mentovata durante la conversazione avvenuta fra lord Palmerston ed una deputazione del corpo delle Indie Occidentali presentata da lord Shaftesbury, il nobil conte mostrasi formalmente opposto al lasciar fare un simile sperimento, perchè lo considera come oltremodo pericoloso.

— Nella seduta d'oggi della Camera dei comuni, lord C. Hamilton domanda al primo lord della tesoreria qual giorno voglia fissare per la fine della discussione sugli affari dell'India, all'aggiornamento della quale il presidente del l'Ufficio del controllo consenti, attesa l'estrema importanza del subbietto.

Lord Palmerston risponde non essere in grado di fissare un'epoca precisa per ripigliare la discussione, stantechè vi sono molti affari da discutere.

— Leggesi nel *Morning Post*:

Crediamo di poter annunziare che le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi hanno l'intenzione di visitare l'esposizione dei Tesori delle Arti, entro le sei settimane che stanno per decorrere. Il conte Niewerkerke, il quale aveva ricevuto dall'imperatore istruzioni per visitare l'esposizione e per indirizzare un rapporto a S. M., è stato ricevuto in udienza particolare mercoledì scorso, durante la visita di S. M. la regina, accompagnata dalla famiglia reale. L'imperatore e l'imperatrice dei Francesi rimarranno probabilmente a Manchester due giorni.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6 sera.

Tunisi, 1. Un ebreo insultato da un moro, rispose bestemmiando il nome di Maometto. Fu subito arrestato, quindi decapitato, ed il suo cadavere abbandonato alla plebaglia.

I consoli hanno unanimemente protestato.

Credito mobiliare 920.

Strade ferrate austriache 640.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 520.

Strade ferrate Lombardo-Venete 610.

Parigi, 7 m.

Elezioni di Parigi.

I tre candidati dell'opposizione Cavaignac, Ollivier e Darimon sono stati eletti con una maggioranza di 4,000 voti ognuno.

Il generale Reibell è partito alla volta di Baden per complimentare lo czar a nome dell'imperatore dei Francesi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Regio Istituto Tecnico di Torino.

Avviso d'asta.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 3000 miriagr. di legna rovere, noce o faggio, e 2000 miriagr. di ceppi delle stesse qualità di legno, ogni altra esclusa, a presentare le sue offerte sottoscritte e sigillate entro il 27 del corrente mese alla segreteria dell'Istituto Tecnico.

L'apertura delle medesime avrà luogo il 28 stesso mese alle ore 10 e la provvista verrà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà averne visione presso la segreteria predetta dalle ore 9 alle 11 1/2 mattutine, e dalle 1 alle 5 pomerid. di ciascun giorno.

Torino, addì 1 luglio 1857.

B. GASTALDI *Segr.*

INTENDENZA PROVINCIALE D'ALBA.

Avviso d'asta

Affittamento di tre Molini Demaniali posti sul territorio di Bra.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antim. del giorno di martedì 14 p. v. luglio si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza, con intervento ed assistenza del sig. insinuatore di questa tappa, al pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente, ed all'estinzione di candela vergine, dell'affittamento delli qui sotto descritti Molini Demaniali posti sul territorio di Bra:

1. Molino dell'Annunziata, o Molino vecchio a tre ruote, alla distanza di circa metri 600 dalla città di Bra, mosso colle acque del canale Pertusata.

2. Altro Molino detto Nuovo o di S. Antonio, posto 300 metri circa inferiormente al precedente, attivato pure colle acque della Pertusata, e composto anche di tre ruote.

3. Altro Molino detto della Riva, a cinque chilometri di distanza dalla città suddetta, mosso dalle acque del Naviglio al punto in cui il Grione confluisce nel medesimo, e composto di tre ruote, una delle quali destinata al tritolamento della corteccia di rovere per servizio delle concierie di Bra e dei paesi circonvicini.

L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo di L. 15,000, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

L'affittamento sarà durativo per anni tre, sei e nove, che avranno principio col primo gennaio 1858, e scadranno a tutto dicembre degli anni 1860, 1863, 1866, con dichiarazione però che volendosi risolvere il contratto alla scadenza del primo o del secondo triennio, le parti dovranno far intimare la disdetta entro tutto giugno degli anni 1860 1863.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare un vaglia di L. 1,000 rilasciato su carta bollata detta di commercio, da persona notoriamente risponsabile, e conosciuta come tale dall'ufficio procedente; tale deposito potrà pure eseguirsi in cedole del Debito pubblico al portatore, in obbligazioni dello Stato, od in numerario.

I fatali per l'aumento del decimo o ventesimo, al prezzo per cui l'affittamento sarà deliberato, sono fissati in giorni venti successivi a quello del deliberamento, i quali scadranno coi mezzodì del giorno 3 del mese di agosto prossimo.

Fra giorni dieci dopo scaduti i fatali, il fittaiuolo dovrà somministrare in cedole nominative del Debito pubblico dello Stato o mediante deposito in numerario nel modi e forme prescritti dalla legge 16 febbraio 1854, una cauzione per la somma eguale all'ammontare di una intiera annata di fitto, ed inoltre per l'eseguimento delle obbligazioni assunte rimpetto alle Finanze tanto il fittaiuolo quanto il sigurtà dovranno in occasione della riduzione del deliberamento in istrumento eleggere domicilio in persona idonea e residente nel mandamento di Bra.

L'annuo fitto che risulterà dal deliberamento è pagabile nella cassa dell'insinuatore di Bra in buone valute e di giusto peso, di trimestre in trimestre, in quattro eguali rate, la cui scadenza è fissata il 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ciascun anno.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese di stampa, pubblicazione, incanti, di contratto e di copie, non che dei diritti d'insinuazione.

L'affittamento è inoltre vincolato all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze con Decreto delli 22 giugno corr., delle quali sarà lecito o chiunque di prendere visione in questa Intendenza.

Alba, li 25 giugno 1857.

Per detto Ufficio d'Intendenza

Il segretario QUAGLIA.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Alle ore 8 antim. delli 14 luglio corrente mese, nell'ufficio della giudicatura di Susa, si procederà alla vendita col mezzo del pubblico incanto del prato detto Barò, posto nel territorio di detta città, regione del Cappuccini, di are 74. 69, spettante alla Cassa Ecclesiastica, sul prezzo di perizia ribassato del decimo e così in L. 7,392 33.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nella segreteria di detta giudicatura

---

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 6 luglio

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale miriagr.	Prezzo medio Lire
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.		
Ceva	104	100	95	536	94	85	12	84	65	652	91 61
Chieri	102	94	106	206	84	92	123	70	82	431	88 »
Cuneo	149	100	90	143	88	79	44	79	68	205	82 87
Fossano	45	90	100	47	81	93	52	67	80	144	86 25
Mondovì	82	93	89	78	88	82	46	81	75	206	86 06
Novara	173	90	110	219	83	39	288	65	82	680	83 30
Novi (1)	312	100	106	217	93	99	97	85	92	626	98 33
Piner.	11	100	87	147	86	81	68	81	75	226	82 87
Saluzzo	15	90	95	160	75	89	25	65	74	200	79 46
Savigliano	21	90	94	62	80	89	14	60	79	97	83 71
Torino (2)	64	94	106	185	81	53	54	65	80	303	86 74
Mercato del 5 luglio											
Alba	7	100	97	22	95	85	8	83	79	37	89 68
Tortona	»	»	»	13	88	78	»	»	»	13	83 61
Mercato delli 4 e 5											
Acqui	35	102	95	49	87	93	36	86	84	120	93 16

Disp. Telegr. Mercati del 7 luglio.

Asti	»	85	100	»	76	84	»	65	75	100	» »
Cuneo	»	95	105	»	84	94	»	70	83	650	» »
Fossano	»	»	»	»	80	87	»	68	79	40	» »
Novara	»	87	84	»	82	75	»	75	70	75	» »
Novi	»	100	105	»	93	99	»	85	92	397	» »
Saluzzo	»	»	»	»	70	89	»	54	69	60	» »
Torino	»	96	105	»	81	95	»	70	80	200	» »

(1) Aggio 6 p. 0/0 sulle monete.

(2) Più mir. 50 circa non stati dichiarati al peso pub.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

7 luglio 1857.

Fondi Pubblici

1831 5 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 89 20

C. della matt. in c. 89 50

1854 5 0/0 1 giugno C. g. p. in c. 88 60 88 50

1853 3 0/0 1 lugl. C. g. p. in c. 54 05

Fondi Privati

A. della B. N. 1 gen. C. g. p. in liq. 1330 1330 p. 31 agosto

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. g. p. in liq. 288 285 284 p. 31 luglio

C. della matt. in c. 282 282 25 in liq. 285 285 p. 31 agosto

Id. lib. 1 gen. C. d. g. p. in liq. 287 p. 31 agosto

Cassa S. liberate 1 genn. C. d. m. in c. 300 in liq. 300 50 p. 15 luglio

Ferr. di Novara 1 lugl. C. g. p. in liq. 723 p. 31 agosto

C. d. m. in liq. 717 p. 31 luglio

Id. Obbl. 1 aprile. C. d. m. in c. 274

Ferr. da Alessan. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 522 p. 31 luglio

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 4 Luglio.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	27 12, 27 15, 27 24, 27 75, 28 42
	Estero	— —
Meliga		16 50 16 91
Riso		33 61
Segala		16 28

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 6 luglio 1857, ricevuto alle ore 6 15 pom.

	in contanti	in liquid. fine
Fondi Francesi 3 0/0	» »	67 25 67 25
Id. 4 1/2 0/0	» »	» »
	91 50	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 50	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LUPI. (ore 6) Opera buffa del Maestro Luvini *I tre Rivali* — con ballo *Flora e il mago.*

REGIO TEATRO IPPODROMO (ore 5) La Dramm. Comp. Domeniconi rappresenta: *Angelo tiranno di Padova.*

---

dai cristalli ottaedri, solubile nel solfuro di carbonio; 2. il solfo amorfo ed insolubile nel solfuro di carbonio. A queste due forme corrispondono due ufficii opposti nelle combinazioni, e due stati elettrici contrarii, negativo nella prima, in cui lo solfo farebbe nelle combinazioni ufficio di corpo comburente come l'ossigeno; positivo nella seconda, in cui si comporterebbe nelle combinazioni come corpo combustibile, come l'idrogeno nell'acqua o i metalli negli ossidi metallici. Talmente che lo zolfo che per azione della pila voltaica sprigionasi dall'acido solfidrico, come elettro-negativo, portasi al polo positivo e si scioglie nel solfuro di carbonio; ma, quando si sottopone all'azione della pila un ossacido del solfo, l'acido solforoso o l'acido solforico, allora il solfo, come elettro positivo, si porta al polo negativo in forma di polvere che nel solfuro di carbonio è insolubile.

Questa condizione diversa di un corpo nelle varie combinazioni, si può dire effetto di una legge generale; così l'acqua basica degli acidi idrati ha stato e funzione che non ha l'acqua acida delle basi idrate; così il cloro nell'acido idroclorico e nei cloruri metallici ha stato e funzioni diverse dal cloro negli acidi ipocloroso, cloroso o clorico. Nel primo caso esso è elettro-negativo e la sua presenza ci viene dimostrata dalla soluzione del nitrato d'argento; nel secondo caso è elettro-positivo, e non risponde allo stesso chimico reagente. Ed anzi nello stesso composto un medesimo corpo può trovarsi in condizioni diverse; ce ne offre esempi massimamente la chimica organica. L'acido acetico, p. e., nella cui molecola entrano quattro equivalenti d'idrogeno, può vedersene surrogati tre da altrettanti equivalenti di cloro, mentre il quarto non può esserlo che da un equivalente di metallo; vuol dire che nella medesima molecola di uno stesso corpo tre equiv. d'idrogeno hanno qualità e funzioni diverse da quelle del quarto equivalente.

Che più? Secondo gli odierni insegnamenti della scienza chimica ogni molecola di qualunque corpo elementare, metallo o metalloide, è composta di due atomi, uno dei quali fa l'ufficio di elemento elettro negativo, e l'altro di elemento elettro positivo. Ne nasce che allo stato libero non esistono corpi semplici; così l'idrogeno è idruro d'idrogeno, il solfo è solfuro di solfo, il cloro è cloruro di cloro, ecc., e sono corpi composti come l'acqua, ossia l'ossido d'idrogeno, l'idrogeno solforato, l'acido idroclorico, ecc.; ogni loro molecola, cioè, consta di due molecole combinate in una, dotate di stato, forma e funzioni diverse, e che perciò sotto questo aspetto offrono, per così dire, quel costante ed universale antagonismo, da cui tuttavia risulta l'armonia dell'universo.

Diffatto, l'ossigeno, che da solo non può distaccare l'idrogeno dalla sua combinazione col cloro, cioè dall'acido idroclorico, dovrebbe ancora meno poterlo quando all'affinità dell'idrogeno pel cloro si aggiunga un'altra affinità dell'ossigeno per un altro corpo, la quale operi in senso contrario. Ma, all'opposto, quell'ossigeno, che solo non poteva separare l'idrogeno dall'acido idroclorico, facilissimamente ne lo distacca quando egli stesso sta combinato col cloro, come lo è nell'acido ipocloroso. Nessuno potrebbe altrimenti spiegare questo fatto, se non ammettendo che qui due affinità concorrono allo stesso effetto, anzichè elidersi, quella cioè dell'ossigeno, che nell'acido ipocloroso sta come elemento elettro-negativo, per l'idrogeno, d'onde risulta ossido d'idrogeno, ossia acqua; e l'altra del cloro, elettro-positivo nell'acido ipocloroso, col cloro, che è elettro-negativo nell'acido idroclorico, da cui nasce cloruro di cloro, ossia la molecola di cloro neutro.

Da questo principio, che anche i corpi così detti elementari, o semplici debbono riguardarsi come risultanti da molecole diatomiche, si è quindi potuto dedurre che tutte le combinazioni sono fenomeni di doppia decomposizione per iscambio di molecole di stato elettrico-opposto.

Questi concetti a quale semplicità riducano la scienza, e quanto fecondi siano nello stesso tempo, può conoscerlo chiunque mediterà la *tredicesima lezione di Chimica Organica* dell'illustre nostro concittadino prof. cav. Piria, il cui eminente genio sostiene con tanta gloria la cattedra, cui salva un di Giobert, e dalla quale, non è molto tempo, scendeva la dotta, elegante e simpatica parola del professore G. L. Cantù.

EMILIO LEONE.

www.internetculturale.it

STRADAFERRATA
DI VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Per gli effetti dell'art. 12 dello Statuto della Società Anonima della strada ferrata da Vercelli a Valenza per Casale, si inseriscono i seguenti numeri dei certificati interinali, rispetto ai quali si è verificato il difetto di pagamento del Settimo Decimo, il di cui versamento fu regolarmente richiesto pel giorno 4 giugno 1857.

Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al
1801	2300	7020	7035	8748	»
2491	2462	7045	7048	8749	8774
2883	2982	7052	7053	8784	8784
3599	3680	7055	»	8825	8884
3771	3775	7057	»	8845	8864
3776	3780	7059	7061	8880	8884
3831	3880	7062	»	8884	8886
4081	4120	7063	7067	8888	8889
4181	4205	7183	7187	8897	»
4206	4230	7188	»	8902	8921
4231	4270	7195	»	8922	8934
4331	4340	7196	7198	8994	8999
4351	4380	7200	»	9000	»
4381	4400	7208	7216	9001	9011
4451	4700	7217	7224	9020	9044
4751	4800	7399	7402	9063	9087
4851	5000	7407	7414	9174	9187
5081	5160	7424	7427	9188	9200
5161	5180	7452	7501	9224	9255
5343	5346	7503	7505	9291	9340
5347	5351	7660	7669	9311	9360
5352	5367	7736	7749	9421	9449
5393	5442	7750	»	9450	9458
5581	5680	7865	7868	9459	9470
5709	5728	7869	»	9481	»
5750	»	7870	7879	9486	9497
5803	5815	7881	7884	9496	»
5847	5848	7905	7936	9497	9499
5879	5898	7941	7954	9515	9517
5931	5938	7955	»	9538	»
5959	5978	7956	»	9541	9542
5979	5986	7957	»	9543	»
5987	5995	7958	»	9560	»
6002	6013	7959	»	9565	»
6014	6033	7960	»	9566	»
6060	6061	7965	7968	9588	9591
6064	6065	7969	7972	9592	9593
6067	6069	7993	7996	9594	»
6090	6093	8005	8026	9596	9597
6094	6097	8033	8072	9603	»
6098	»	8078	8086	9607	»
6099	6123	8094	8096	9613	»
6126	6173	8097	8100	9619	9620
6174	6193	8188	8191	9623	9625
6224	6243	8192	8196	9626	»
6368	»	8205	8244	9627	»
6309	6310	8245	8304	9642	9645
6341	»	8356	8370	9644	»
6348	6379	8376	8390	9647	9648
6380	6419	8421	8474	9650	»
6420	6429	8525	8574	9651	»
6430	6449	8640	8659	9661	»
6470	6473	8676	8679	9674	9675
6478	6481	8680	8685	9680	9686
6486	6489	8698	8711	9688	9689
6558	6561	8712	»	9713	9721
6630	6657	8711	8718	9722	»
6681	6688	8723	»	9723	»
6814	6828	8724	8727	9729	»
6851	6852	8728	8729	9730	»
6853	6868	8730	8733	9732	»
6905	6908	8734	»	9748	9922
6921	6933	8735	»	9948	9997
6940	6943	8737	8741	10537	10636
7012	7019	8742	8747	10737	10740

I quali certificati saranno posti in vendita con apposito avviso a senso del succitato art. 12 dello Statuto sociale.

Casale, li 29 giugno 1857.

Il Direttore Gerente
Ingegnere EUGENIO FERRANTI.

VENDITA AGL' INCANTI

Nel giorno 16 p. v. luglio, alle ore 10 di mattina, avanti il notaio sottoscritto, nel suo studio, posto al secondo piano della casa Fauzone, via Milano, n. 7, si procederà alla vendita volontaria col mezzo degli incanti a favore dell'ultimo e miglior offerente, all'estinzione di due candele vergini, di una vigna, posta sui colli di Torino, regione San Martino, denominata Sciolla o Reglis, composta di fabbricati civili e rustici, aia, cappella, prati, boschi, orto e vigna, di ettari 2, 19, 24.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 10,000, e sotto l'osservanza dei relativi patti e condizioni visibili presso il notaio sottoscritto.

Torino, li 26 giugno 1857.

Not. Gioanni Albasio.

DA AFFITTARE

CASA di campagna con appartamento di sei camere civilmente arredate, prossimissima alla capitale, fuori Porta Po, con vigna, giardini, pergolati e viali per passeggio. — Dirigersi all'Accensa di Tabacco, Borgo Po, 11.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

Num. 5 CAMERE al terzo piano con cantina e sottotetto, in Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo di S. Simone.

Indirizzo al piano terreno a sinistra.

DA VENDERE IN AVIGLIANA

CASA civile con rustico ed annessovi giardino a ortaglia, frutti e fiori e piccola vigna, il tutto cintato, con vista sulla piazza grande e dei Laghi. — Dirigersi in Avigliana dal farmacista Beltrandi ed in Torino dal sig. Garnier, allo Stabilimento Botanico Burdin.

Cassa di Sconto in Torino

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 6 corrente ha fissato il dividendo al 30 giugno scorso, cioè:

A L. 9. 30 per ogni azione di L. 250 pagate
» 4. 65 per ogni azione di L. 250, con L. 125 di versato.

I pagamenti si faranno dalla Cassa medesima sulla presentazione delle cartelle e dei certificati di azioni a cominciare dall'11 corr.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
degli Omnibus per la Capitale

Non avendo potuto aver luogo l'Assemblea generale stata convocata per il 29 marzo p. p. per mancanza di numero legale degli Azionisti, viene riconvocata, a norma dell'art. 29 degli Statuti della Società, per il giorno 16 corrente luglio, nel solito locale in Borgo Po, alle ore 7 pom.

Oggetto dell'adunanza:

1. Relazione del Comitato di Revisione sul conto consuntivo 1856;

2. Presentazione del bilancio preventivo 1857;

3. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione in surrogazione di uno scadente;

4. Altre comunicazioni e proposte.

Il deposito delle azioni per aver diritto ad intervenirvi sarà fatto a tutto il 14 corrente, presso la Cassa della Società, via delle Finanze, num. 6, piano primo.

Torino, li 4 luglio 1857.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 28 giugno al 4 luglio 1857.

Viaggiatori num. 16,297	L.	29,096 20
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	5,788 46
Merci a piccola velocità	»	8,412 53
Totale nella settimana	L.	43,297 19
Prodotto anteriore . . .	»	890,546 48
Totale generale	L.	933,843 67
Media giornaliera dal 1° gennaio al 4 luglio 1857 . .	L.	5,047 80
Id. id. id. 1856	»	4,915 15
Differenza in più pel 1857	L.	132 65

COMMERCIO

I socii sottoscritti, proprietarii della Trattoria di Piazza Vittorio Emanuele, casa Schiari, desiderano rimettere la suddetta Trattoria all'oggetto di sciogliere la loro società, la quale trovasi senz'alcun debito o vincolo di sorta. — Recapito ivi.

Falchero Maurizio
Beltramo Giacinto — Quirino Francesco.

DEPOSITO

DI SEDIE imbottite a L. 3. 50, 4. 50 e 5; SOFA' elastici L. 36; MATERASSI elastici L. 35. — Via Lagrange, num. 3.

Da vendere o da affittare
BENE E RICCAMENTE AMMOBIGLIATA
per la prossima stagione d'estate
A PALLANZA SUL LAGO MAGGIORE
ai piedi della collina la CASTAGNOLA
in totale vicinanza della città
UNA BELLA ED ELEGANTE CASA
AD USO DI VILLEGGIATURA
DI RECENTE COSTRUZIONE
con grande giardino inglese ed ortaglia e con vista sul Lago sulle colline e sulle campagne dei dintorni

Composta di 19 membri tra inferiori e superiore à grandi sale al piano primo, quattordici camere da letto nei due altri, una cucina e grandi sotterranei, con grandiosa entrata a gradini di granito, stata già l'anno scorso onorata da una famiglia inglese.

Dirigersi in Pallanza al sig. Ferrandi proprietario; a Nizza al sig. notaio Martiny.

MACCHINA
PER BATTERE I GRANI DA VENDERE.

Dirigersi al signor Maritano, Macchinista, via S. Maria di Piazza, n. 7, Torino.

DA RIMETTERE

L'antica fabbrica d'acèto e vendita d'olio, candele, ed altro al minuto, situata nel centro di questa capitale e bene avviata, con buoni utensili. — Dirigersi dal proprietario Gerolamo Ranzoni, via Borgo Nuovo, casa Consul, n. 49, piano terreno.

CASCINA DA VENDERE

Situata nel territorio di Cossato, provincia di Biella, denominata la Colombara, composta di campi aperti, prati e gerbidi inboschiti, il tutto adacquabile, di ettari 16 (giorn. 42). — Rivolgersi per le condizioni in Biella dal signor causidico coll. Gioanni Regis e notaio Sarti.

Tip. FORY e DALMAZZO, Torino

È uscito il
CODICE CIVILE
PER GLI STATI
di S. M. il Re di Sardegna
seconda edizione

Della correlazione dei singoli articoli fra loro e con quelli dei Codici di Commercio e Penale, cenno delle Leggi posteriormente emanate, le quali si riferiscono a qualche articolo del Codice civile.

Redazione dell'Avv. A. BORON.

Coll'aggiunta della correlazione coi Codici di Procedura civile e criminale, cenno delle Leggi ulteriormente emanate, e tavole di confronto cogli articoli *del Codice civile francese*

Un vol. di mille pagine.

	Torino	Prov. *franco*
Ediz. in-32° . . . . . L.	4	4 50
— in-8° a gran margine »	6	6 60

Dirigere le domande, munite di *vaglia* postale alla Tip. Fory e Dalmazzo, via S. Domenico, num. 2.

COLLEGIO DI CHIVASSO

Il sottoscritto, a comodo dei genitori, fa noto che durante le prossime vacanze il Convitto continuerà ad essere aperto, e vi si procurerà l'insegnamento scolastico agli studenti delle scuole primarie e secondarie.

D. VITTORIO BALEGNO *Rettore.*

RACCOLTA COMPLETA
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE
e Supplimenti delle due CAMERE
dalla Sessione Legislativa 1848
a L. 20 per annata.

Dirigersi alla Tipografia G. Favale e C.

Morte agli Insetti

L'OLVERE VEGETALE infallibile per distruggere le pulci, cimici, formiche, ecc. preservando i panni e qualunque articolo dal tarlo (*camola*). — Basta impolverare i letti, i materassi, ed ogni cosa infetta, e gli animali molestati dalle pulci per ve derne tosto l'effetto. — Questa polvere è molto usata negli ospedali, filature, ecc. La scatola cent. 40; si vende anche a kilo.

Presso RATTI, *negoziante in colori, via S. Francesco di Torino, rimpetto alla farmacia.*

DIFFIDAMENTO

Con atto pubblico del 4 luglio 1857, rogato Boglione notaio, il sig. Antonio Grande rivocò la procura generale da esso passata in capo al sig. Gioanni Valletti fu Francesco, nato a Lombardore e residente in Torino, con instromento del 9 marzo 1857, rogato Porta, notaio.

AL CAFFÈ S. MARTINIANO

Da rimettere: La Presse, l'Illustration, il Diritto, L'Unione *ed il* Pasquino.

DA VENDERE

VIGNA con casa civile riccamente addobbata, con rustico, aia, giardino, prati, campi, vigne e sito di metà strada, di ett. 1, 80, 35, sul colle di Torino *intra muros*, regione Valle Salici, distretto S. Margherita.

Per le condizioni dirigersi in Torino dal sig. L. Como, segretario di casa Pallavicino-Mossi, via Santa Teresa, 11, ed in Casale dal signor marchese Scozia di Calliano.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

via dei Signori, n. 156, pel primo settembre

ALLOGGIO signorile al secondo piano, di 6, 7 o 9 camere, con cantina e legnaia.

DA AFFITTARE *a S. Michele*
via Stampatori, num. 8.

Num. 10 CAMERE al piano nobile, sull'angolo delle via Doragrossa e Stampatori.

Recapito al proprietario al terzo piano.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

di Colina Bosqui, nata Lougne, già negoziante modista in questa città, sezione Dora, n. 6, piano secondo, casa Bergamasco.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza delli 2 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detta Colina Bosqui; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor causidico coll. Giulio Piacenza, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza del sig. giudice commissario Gio. Batt. Guadagnini, alli 13 del corrente mese, ed alle ore 2 pomerid., per gli effetti in proposito dalla legge previsti.

Torino, li 5 luglio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Il sig. Giuseppe Fisanotti di Caluso, nella di lui qualità di curatore dell'eredità giacente di Tommaso Giustetti, in suo vivente domiciliato nello stesso luogo, in conseguenza dell'infruttuosità dell'incanto già per esso promosso dietro declaratoria 16 settembre 1856, e di cui nel verbale del 13 dicembre ultimo scorso, ottenne dallo stesso tribunale, dopo ribasso della casa posta in vendita dalle L. 4,875 a sole L. 4,125, coll'aggiunta di un banco in chiesa parrocchiale di detto luogo, estimato L. 25, con nuova declaratoria 16 marzo ultimo fissato il nuovo incanto sul prezzo come avanti ridotto, e colla annotata aggiunta all'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta li 18 agosto prossimo, alle ore 8 mattutine, nanti la seconda sezione, agli stessi patti e condizioni già autorizzati e riprodotti nel nuovo bando 8 corrente, autentico Rolla sost. segr.

Ivrea, il 16 giugno 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Con scrittura 22 giugno scorso, stata depositata presso la segreteria del tribunale provinciale di Novara, li signori Leonardi Francesco, Mazzola Giorgio di Torino, Annibale e Giuseppe, fratelli Tognotti, e Comolo Giulio, di Novara, contrassero società per la fabbricazione d'apparecchi a gaz, e diramazione del medesimo in detta città di Novara, alli patti e condizioni dalla stessa scrittura apparenti.

AUMENTO DI SESTO

Si rende noto al pubblico, che con tutto il 15 corrente luglio scadono li 15 giorni accordati dal Codice di procedura civile per far l'aumento di sesto o mezzo sesto mediante per questo si ottenga la prescritta autorizzazione, sulli stabili infra descritti stati con atto del 30 giugno 1857, rogato Borgialli, segretario, all'instanza dei signori Verardi Francesco, Vincenzo e Vittoria, fratelli e sorella d'Ivrea e residenza, e minore Giuseppina Viola, nipote dei suddetti, rappresentata dal signor avvocato Savino Viola di lei tutore, deliberati in favore delli infra nominati, cioè:

Il lotto 3. Casa civile nella città d'Ivrea, deliberata al signor medico Felice Chiaves, al prezzo offerto di L. 5,005, ed esposta venale sulla perizia di L. 5,000;

Il lotto 5. Giardino in Ivrea, esposto sul prezzo di L. 728, e deliberato in favore del municipio d'Ivrea, per L. 800.

Gli altri tre lotti, cioè, il lotto 1 consistente in una vigna, stimata L. 5,478, 33; il lotto 2 in altra vigna, stimata L. 3,606, c. 30; il lotto 4 consistente in una cantina, peritata in L. 300, sono rimasti invenduti per difetto d'obblatori.

Ivrea, li 3 luglio 1857.

Borgialli segr. deleg.

NOTA

Con instromento 29 novembre 1852, rogato Madon, notaio a Cavour, il Pietro Verduna fu Giacomo di Cavour vendette a Verduna Tommaso fu Giacomo, dello stesso luogo, are 22, centiare 80 di prato, sito sulle fini di Cavour, regione Boschetto, in mappa al num. 3631, per il prezzo di L. 690; stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo li 11 marzo 1857, vol. 28, art. 107.

Con instromento 25 marzo 1853, rogato Ansinelli, notaio a Cavour, il suddetto Pietro Verduna vendette a Bartolomeo Verduna di Cavour are 56, centiare 6 di campo, sito sulle fini di Cavour, regione Boschetto, a parte delli numeri 3586, 3587, ed una pezza campo di are 3, centiare 4, sita sulle stesse fini e regione, alli numeri 3587 e 3588 parte, per il prezzo di L. 1,400 50; stato trascritto il 6 maggio 1853, vol. 23, art. 193.

Con instromento 17 maggio 1853, rogato Revelli, notaio a Cavour, il suddetto Pietro Verduna vendette al Giuseppe Felizia di Cavour una pezza campo, sita sulle fini di Cavour, regione Martoglia, al numero 3103 parte, di are 71, centiare 89, per il prezzo di L. 2,457; stato trascritto il 24 agosto 1853, vol. 23, art. 253.

Con instromento 15 novembre 1855, rogato Bernardi, notaio a Pinerolo, il suddetto Pietro Verduna vendette:

1. Al suddetto Bartolomeo Verduna una pezza campo e prato, sita sul territorio di Cavour, regione Boschetto, al numero 3587 parte, di are 43, centiare 70, per il prezzo di L. 1,035;

2. Al suddetto Felizia Giuseppe una pezza campo, sita sul territorio di Cavour, regione Martoglia, alli numeri 3194, 3196 parte, di are 10, cent. 92, per il prezzo di L. 431 25;

3. Alla Domenica Verduna, vedova di Giovanni Battista Priotto di Cavour una pezza altene, sita sul territorio di Cavour, regione Boschetto, alli numeri 3584, 3585 parte, di are 56, cent. 25, per il prezzo di L. 1,924;

4. Alla stessa Verduna-Priotto la metà del corpo di casa, sita in Bricherasio, quartiere di Porta Luserna, alli numeri 160, 171, assieme ai siti inerenti, di are 2, centiare 28, per il prezzo di L. 700; stato tale instromento trascritto il 14 febbraio 1856, vol. 26, art. 101.

Con instromento 25 marzo 1856, rogato Madon predetto, la nominata Domenica Verduna, vedova Priotto, vendette al prenominato Verduna Tommaso l'avanti descritta pezza alteno, sita sulle fini di Cavour, regione Boschetto, alli num. 3584, 3585 parte, per il prezzo di L. 2,220; stato trascritto li 11 marzo 1857, vol. 28, art. 108.

In fine con instromento 9 marzo 1857, rogato Bernardi predetto, il nominato Pietro Verduna vendette al Bartolomeo Ajrando fu Marziale di Cavour una pezza prato, ora campo, sita sulle fini di Cavour, di are 31, cent. 55, al num. 3651, per il prezzo di lire 913, stato trascritto il 11 marzo 1857, volume 28, art. 113.

Tutte le suddette trascrizioni si fecero all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, come da fedi sottoscritte Chirio.

Sull'instanza degli acquisitori predetti, emanò decreto del sig. presidente del tribunale provinciale di Pinerolo in data 15 corr. giugno, con cui si mandarono eseguire per mezzo dell'usciere Felice Chiarmetta le notificanze prescritte dall'art. 2306 del Codice civile.

Pinerolo, li 20 giugno 1857.

Darbesio caus. coll.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 160 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . »	50	26	14

Mercoledì 8 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	26
— degli Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3. sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
7 Luglio	735 86	735 68	735 70	+ 27 4	+ 34 0	+ 36 8	+ 26 8	+ 28 6	+ 30 9	S.S.O.	N.N.E.	S.	Sereno	Nuvolette	Nuv. sparse

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 7 luglio.*

MINISTERO DI MARINA.

Il 20 ottobre p. v., dovendo aver luogo in via eccezionale nuovi esami di concorso per l'ammessione in qualità di alunno nel R. Collegio di Marina, s'invitano gli aspiranti a presentare prima di quell'epoca le loro domande al Comandante generale della R. Marina corredate dei documenti prescritti dall'art. 30 del Regolamento 13 8bre 1851.

Si avverte però che qualunque sia per essere il risultato di quegli esami nessuno de'detti candidati potrà aspirare al beneficio della pensione o mezza pensione gratuita, stabilita dall'art. 7 del precitato Regolamento, essendo questo riserbato in favore di quelli che già li supereranno nell'epoca ordinaria, cioè in giugno del corrente anno, in base all'art. 2 del Decreto 26 luglio 1856.

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

In continuazione dell'intrapresa pubblicazione de' ragguagli ricevuti dagli Inviati della R. Camera in perlustrazione bacofila nelle provincie del RR. Stati, si mandano alla Direzione del *Giornale ufficiale*, perchè possa proseguirne l'inserzione in un prossimo suo foglio, i seguenti rapporti.

Torino, li 6 luglio 1857.

Per la Regia Camera

FERRERO *Segr.*

Rapporto del signor Viotti, scritto da Valenza.

Sono a Valenza, e trovo, come mi si prometteva, ampia materia pe' miei studi. Hanvi ancora degli educatori, che rischiarono una seconda educazione, dopo perduta la prima per atrofia; altri senza aspettarne il fine, rinnovarono tosto o sostituirono nuova semenza, che però non dà risultati troppo soddisfacenti ; altri finalmente, e sono in maggior numero, andarono rassegnati di vedere fallite le loro speranze.

Qui pure il flagello è l'*atrofia-epizootica* che i contadini chiamano il *vaivolo* per la somiglianza delle macchie sulla pelle del baco.

Il solo villaggio di Monte presso Valenza ebbe un mediocre raccolto, quantunque di sementi diverse, e non saprei troppo dirne il perchè, se non probabilmente per trovarsi in una felicissima posizione.

Le sementi di quest'anno vennero per lo più tirate da cadun educatore dai bozzoli del raccolto precedente, quali derivano generalmente dalle razze di Vigevano.

Un solo fra i tanti educatori che trovansi in queste regioni ebbe le sue fatiche coronate da un ottimo prodotto.

È il sig. Cavagliato Paolo di Carmagnola, affittavolo da 5 anni dei beni posseduti dagli eredi Taraggio presso Valenza.

Confezionò egli stesso la semenza prima, con scelti bozzoli di Bione e Brianza, metà per qualità, avuti nel 1853 dal sig. cav. Auddifredi i primi, e dal sig. Aghemo di Carignano i secondi.

Ottenne il primo anno eccellenti bozzoli, ma non troppo eguali di colore.

Si accomunarono più di colore nel secondo anno ; nel terzo si riconoscevano a stento, e quest'anno sono perfettamente eguali di colore, senza che sia menomamente deteriorata la qualità del bozzolo.

Con tale semenza egli ha, dal primo anno che la impiegò, una media di chilogr. 43 di reddito per ogni 25 grammi, su un quantitativo di circa 2 chilogrammi di semente, diviso in piccole partite di 3, 6 o 9 decagrammi, tenute da contadini per lo più inesperti, e le cui bigattiere sono non camere abitabili, ma bugigattoli. L'ispezione oculare mi accertò di tal fatto.

L'educazione stessa del sig. Cavagliato non si fa in apposita bigattiera, ma bensì in locali provvisoriamente ridotti a tale uso, ben saviamente disposti.

Nelle sue continue ispezioni alle partite, raccomanda, anzi esige, *grande nettezza, fresco ed aria sana*, pel che fa fare tante volte al giorno, specialmente nelle ore più calde, reiterate fiammate attorno alle canizze o tavolati.

Tiene approssimativamente il sistema di Dandolo in generale, ma se ne allontana circa allo schiudimento della semenza, di che mi riservo a dare ulteriori dettagli quando ne sarò sufficientemente fornito.

Il raccolto di quest'anno fu di 42 chilogrammi, in media per 25 grammi da un quantitativo ripartito di chilogrammi 1, 325 (oncie 50 circa).

Aggiungerò per ora che nelle diverse provincie del Piemonte, in cui mandò della semenza, ebbero gli educatori buon raccolto, e moltissim avendone due qualità ebbero zero al quoziente dell'una, e 40 chilog. più o meno a qualità della seconda.

Conosco lo stesso moltissimi di questi casi, perchè ebbi a visitare gli educatori per esserne totalmente convinto.

Ho detto per ora in succinto quanto mi parve indispensabile per attirare l'attenzione della R. Camera su tal fenomeno, almeno così a me pare, affinchè possa, qualora ne credesse il caso, farlo studiare da persone competenti sulle spiegazioni che il sig. Cavagliato è dispostissimo a procurare per iscoprire a pro del paese, che tanto ne abbisogna, i motivi di sì misteriosi risultati.

Approfitterò ancora per la settimana della gentilezza del sig. Cavagliato, che oltre al darmi quanti schiarimenti non mi stanco di domandargli, mi permette ancora di assistere alla confezione della semenza che credo di molto interesse per me, come allievo della R. Camera, e per la Camera stessa.

Presenterò alla R. Camera dei bozzoli di detta educazione, e delle farfalle che imbalsamai appositamente onde si possa osservarne il perfetto stato di robustezza.

Le farfalle sortono bellissime e vigorose, e si accoppiano con incredibile prestezza.

P. S. Arrivando ora a Torino, ebbi per caso ad esaminare un campione di bozzoli, prodotto di un'educazione fatta dal sig. Bologna Paolo fu dott. Giovanni in Gassino, e credo bene non passare sotto silenzio un altro fatto egualmente raro, quanto prezioso, quello cioè di un prodotto di 7 chilogrammi per 3 decagr. (1 oncia) di semenza, originaria-Bione, ed acclimata da 4 anni.

L'ottima qualità di bozzoli promette una buona semenza che il prelodato sig. Bologna si dispone a confezionare a vantaggio del paese, ove pare dovrebbe bene riescire, essendo andata quest'uno perfettamente immune dalla malattia epizootica dominante, non rimarcandosi il menomo sintomo della medesima nelle crisalidi, state sottoposte ad attento esame.

Rapporto del sig. Pagani, scritto da Varallo.

Realmente l'epizoozia regnante ha risparmiato alcune località dell'alto Novarese e della Valsesia. Queste sarebbero circoscritte con qualche approssimazione dai fiumi Sesia ed Agogna, dal comuni di Gattinara, Ghemme, Cavaglio e Cavaglietto verso il sud, e verso il nord da quelli di Crevola, Rocca, Cettimo, Civiasco e Pella.

Dalle note che vo sempre prendendo nell'ispezionare le varie partite ricavo più dettagliatamente che i Comuni da me accuratamente perlustrati, il cui prodotto dei bozzoli dovrebbesi più ultimante destinare alla propagazione della specie, sarebbero Grignasco e Ghemme, siccome quelli le cui partite di razza nostrana bella e da lungo tempo acclimata nelle proprie località hanno tutte perfettamente riuscito.

In seguito sono rimarchevoli i prodotti di Romagnano, Borgosesia, Agnona, Vanzone, Isolella, Boccio, Quarona e Rocca, ma in queste località ho dovuto rimarcare, salva qualche eccezione, una mancanza negli educatori di buoni principii sia nell'allevare il baco, sia nel coltivare di gelso, motivo per cui molte partite fallirono, senza però mostrare i caratteri distintivi dell'atrofia, ma bensì quelli della *gattina*, cioè colore terroso e rimpiccolimento del verme. Varallo e dipendenze si ponno dire affette dall'epizoozia. Stamane ho visitato qualche partita sia in Varallo che sul Sacro Monte, e vi ho trovati i vermi macchiati, catrofizzati, sebbene la più parte di questi riescano ancora a tessere il bozzolo.

Così pure dicasi di tutti i paesi ove si coltiva il gelso lungo la valle grande della Sesia, cioè da Scopello a Varallo in cui, secondo informazioni assunte da persone dei dintorni, la metà delle partite andò fallita dietro l'invasione dell'atrofia.

Di ciò tutto lo ebbi già prima campo d'accorgermi durante le mie perlustrazioni sulla Lomellina e sul Novarese, ove ho trovato fallita la semente proveniente da Varallo, e riescita quella di Grignasco preparata dal sig. Perazzi, e quella della Rocca preparata dal parroco V. Zanaroli.

Attraversando la colma d'Avola mi recherò a Pella, visiterò alcuni paesi delle rive del lago d'Orta, e quindi mi porterò ad Omegna per poi continuare il viaggio nell'ordine stabilito come dall'ultima mia.

Mi spiace di dover perlustrare provincie che non sono gran fatto sericole, ma opino che riescirà di non poca utilità il promulgare le sane massime di educazione in questi dintorni, onde, prevalendosi di esse e dell'immunità quasi assoluta in alcune località dell'epizoozia dominante, possa il paese, cessata la medesima, trovare la razza originaria che tanto lo predistingue e che altrove va di anno in anno sperdendosi per dar ricetto alle razze straniere di molto inferiori alle nostre.

Rapporto del sig. Camisso, scritto da Bologna.

Il giorno 24 giugno sono partito da Voghera e trovomi ora a Bologna. Ho utilizzato il mio viaggio arrestandomi in ciascun paese per assumere informazioni, e vedere di assicurarmi del vero stato di sanità dei filugelli, intrometendomi al negozianti sui mercati (pavaglioni) di queste diverse piazze.

Nel Piacentino la malattia ha raggiunto il massimo dell'intensità, abbenchè il raccolto, d'altronde di non molta importanza, sia discreto. Anche qui gli allevamenti precoci riuscirono a bene e quasi esenti di malattia. Nel Parmigiano, ma meglio nel Reggiano, dove ha maggior importanza la sericoltura, l'andamento e le conseguenze della malattia non sono gran fatto gravi, abbenchè gravissima ne sia la manifestazione.

Nel Modenese dove le riescite sono maravigliose, la malattia ha pure stanza e si fa avanti ma con processo moderato. Tutti questi mercati sono presi d'assalto da speculatori lombardi segnatamente, e queste campagne corse per ogni senso da lombardi e da francesi.

I mercati sono festosi per magnifiche ceste di bozzoli, per giulivi allevatori che vendono a carissimo prezzo da 3 80 a 4 e 4 50 la libbra l'abbondante raccolto che hanno ottenuto senz'altro dispiacere che quello di avere sacrificato alcuni bachi nelle prime età.

Gli speculatori preparatori di semente, sedotti dalla bella mostra delle ricolme ceste ed incoraggiati dai trionfali racconti che fanno gli allevatori sulla vita delle loro larve, strappansi di mano le diverse partite, ma disgraziatamente prendono crisalidi che hanno manifeste tracce di malattia e che daranno sicuramente farfalle da gettarsi, le quali nullameno parte per amor proprio, parte per interesse si dovranno dichiarare ad ogni costo sane, e finirassi coll'avere, assieme ad una cruda decezione, una reale e più considerevole perdita per l'anno venturo.

Ad eccezione dei fatti di pochi intelligenti innovatori i quali hanno la Brianza, le razze allevate in quei luoghi sono della Alta Romagna e segnatamente di Fossombrone.

Per la qual cosa credo acconcio esporre qui la mia opinione su questa razza, e sulla convenienza di introdurla in Piemonte.

Il bozzolo di Fossombrone è regolare di forma, abbastanza pallido di colore per farlo giudicare assai conveniente, ma molto sviluppato di volume, abbondante di sbavatura, di filo grossolano, e qualche po' lanicolo.

L'eccedenza di volume e la ruvidezza del filo, difetti ai quali si potrebbe sorpassare in anni eccezionali, come i presenti, sono a mio credere i minori che si abbiano in questa razza.

E valga il vero. Un bozzolo di Fossombrone bene riuscito è duro, resistente alla pressione esterna, ma aprendolo con qualche diligenza si separano facilmente undici strati o vesti della crisalide, fra le quali le due o tre prime, soltanto sono pallide e poco colorate, ma tutte le successive avanzando verso il centro acquistano un colore assai spiegato talchè la 6ª, 7ª ed 8ª veste rappresentano assai bene una graduazione di giallo-dorato intenso quanto il colore della ripudiata razza degli spagnoletti, sbandita omai da tutti gli allevamenti per l'eccedenza appunto della materia colorante.

La produzione di questa seta se può convenire allo allevatore pei risultati del peso, sarà sempre di poco buona riuscita nelle filature e ne' torcitoi da seta, dove la materia giallo-resinosa che dà la colorazione, in ultima analisi va ad essere completamente elliminata.

A questa singolare eccedenza di colorito negli strati interni aggiungesi l'essere il bozzolo abbenchè duro, male ingommato e lasciare le pareti sue fra loro debolmente coerenti senz'altra connessione che alle due estremità.

Questa disposizione ingrandita dalla maggior superficie che il volume del bozzolo presenta all'acqua accompagnata dal maggior peso della crisalide in questa razza, facilita grandemente la penetrazione dell'acqua tra l'una veste e l'altra ed affretta la precipitazione del bozzolo nella bacinella, sull'acqua della quale difficilmente galleggia fino allo svolgersi della 7ª od 8ª veste.

Le osservazioni pratiche da me fatte in queste filature di Bologna, e le discussioni in proposito avute con questi signori filatori mi fanno sicuro della giustezza di questa mia osservazione che lo sottopongo non come assioma, ma come indicazione di osservazione ai filanti piemontesi quando la R. Camera creda di prenderla in considerazione.

Agli allevatori hannosi poi a dare altri avvertimenti sulla razza di Fossombrone, che pare sia per rappresentare una gran parte dell'allevamento nell'anno venturo.

Il baco della razza di Fossombrone convenientissimo pel peso speciale, mercè cui 125 bozzoli danno anche la libbra od un risparmio quindi di 150 bozzoli almeno per ogni chilogramma sui bozzoli delle nostre razze comuni, è dotato di maggior voracità e minore attività delle altre razze.

Dall'ultima muta al bosco impiega talora 15 giorni, nel quali arriva a mangiare il maggior benefizio di peso che produce all'allevatore. Rustico e robusto quanto le nostre razze di montagna, abbisogna però di alta temperatura e costante, più di ogni altra varietà interpidendosi pel freddo. Al bosco specialmente è più che mai pigro e se non sia condotto da intelligenti allevatori che lo portino sul bosco, o non venga imboscato alla trolese, difficilmente arriva a fine, ed invece marcisce e muore idropico.

Le commissioni del Lombardo sono grandissime nei Ducati, nel Modenese ed a Modena segnatamente, dove per bontà dell'ill.mo sig. commendatore Fabbri, che mi accompagnò d'una sua commendatizia all'ill.mo signor marchese Fontanelli, ho potuto assai bene esaminare e vedere non solo le farfalle provenienti da allevamenti i meglio riusciti, ma eziandio gli allevamenti in corso che appoggiati dal ministero estense fa il sig. Giusti primo ufficiale (campionaro parmi) del censimento.

La malattia però è anche qui meno nelle farfalle precoci che nei tardivi bachi.

Abbenchè contrariato dalle due decorse feste ho visitato a Bologna bozzoli e filature. In grazia alle commendatizie che mi fornirono da Pinerolo il sig. Berti-Pichat e da Torino l'amatissimo mio professore il conte Ercolani e l'ill.mo sig. cav. Defilippi ho potuto farmi strada ed entrare in relazione coi principali bacofili e speculatori, e segnatamente colla casa Rizzoli la quale mi autorizza già fino d'ora a visitare e studiare le operazioni che per proprio conto e per la Cassa d'Industria e Commercio di Torino sta preparando a Forlì e sul confine Toscano.

Anche la casa Colombari e Locher, di Bologna, prepara 50 mila oncie di semente per commissione ed a prezzo basso assai (40 svanziche per oncia). Anco da questi signori mi sarà permesso visitare e trattenermi a studiare.

Nel Bolognese la malattia è entrata e lascia a temere assai pel futuro anno.

Unisco alla presente una nota sul modo di conoscere le farfalle malate; forse sarà un po' tardiva per la pubblicazione, ma io pregherei di volerla ad ogni modo far conoscere, non fosse altro che per prender atto delle osservazioni finora, ch'io sappia, da nessuno pubblicate.

AVVERTENZE

per la preparazione della semente.

I bozzoli, anche i più ben conformati ed i meglio guerniti e resistenti all'estremità, possono contenere crisalidi attaccate dalla infezione e questo si riconosce :

1. Tagliando il bozzolo circolarmente ; se il tessuto (volgarmente la *carta*) si mostra suddiviso in tanti foglietti fra i quali facilmente penetri una lama od una punta, potrà giudicarsi principio d'infezione, essendo, a mio credere, questa diminuita aderenza dei fogli del bozzolo, conseguenza delle macchiette e sedimenti bianchi che incontransi nel tubetti gommiferi del serriterio nella larva avanti di aver spiegato le macchiuzze nere già accennate nelle precedenti avvertenze pubblicate il 17 giugno.

2. Le crisalidi lasciane vedere dalla parte del ventre tra il corsaletto e l'addome, nella solcatura che è tra gli scudetti che coprono le vere ali dell'insetto perfetto ed il primo anello ventrale (settimo della larva) la pelle trasparente e bianco-giallognola, quasi cacio fresco, essudante

www.internetculturale.it

un umore di apparenza plastica, il quale si colora in seguito dal castagno scuro al nero bruciato. Queste macchie sono semi-lunate, più scure al centro che alla periferia.

Dalla parte del dorso vedesi la piastrina dorsale (la *testa* volgarmente) depressa ed avvallata, e trovansi connessioni di apparenza picea tra gli orli di questa piastrina e delle espansioni superiori degli scudetti delle ali.

All'ultimo anello vedonsi corrugamenti e depressioni assai sviluppate, le quali rappresentano una vera essiccazione.

Questo corrugamento che potrebbesi confondere colle solcature che rimangono alla sparizione nelle crisalidi delle alette caudali della larva (ali dell'appendice triangolare mediana) distinguesi per un pulviscolo biancastro che ha tutta l'apparenza di crittogama, osservato con una lente; e ad occhio nudo, puossi riconoscere per la diminuita lucentezza e trasparenza dell'involucro corneo della crisalide.

Quando la malattia è molto avanzata la crisalide presenta depressioni visibilissime e contorno sformato dalla parte ove poggia al bozzolo; le macchie accennate tra il corsaletto ed il primo anello ventrale sono assai umide, spesso presentano sfogliature od escoriazioni dalle quali trasuda un umore nerastro che va ad insudiciare la più interna veste del bozzolo senza passare oltre e dilatandosi a vece di approfondirsi.

Non è raro il caso di vedere crisalidi al terzo e quarto giorno della loro vita presentare gli scudetti che coprono le ali tumidi, rialzati e staccati affatto dal corpo e divergenti ad angolo quasi retto, a modo di vere ali. Al disotto traspare una raccolta di umore giallognolo che dà la speciale colorazione dell'idrope nella larva, ed in questi casi non ho potuto ancora rinvenire tracce positive della *atrofia*. Sarà questa una nuova malattia (*l'idropisia della crisalide*) od una varia manifestazione della malattia che si studia.

Oltre questi segni incontrasi anche negli spazi intermedi le macchiette nere distinte come nella larva che conviene però guardarsi dal confondere colle cicatrici delle false zampe, le quali sono regolarmente disposte a paio sulla faccia ventrale degli anelli. La più o meno intensa colorazione della linea mediana dorsale, sotto cui scorre il canale pulsante, può anch'essa fornire un criterio, ma raramente questo sintomo incontrasi solo.

L'autopsia e la vivisezione delle crisalidi in molti casi lascia vedere notevoli avanzi di foglia nello stomaco e volumi ancora i tubi gommiferi del seritterio, pieni delle macchiette o coaguli biancastri sopra accennati. Ordinariamente il tubo intestinale delle crisalidi, anche leggermente infette, trovasi pieno di materia bianco-rossastra, talvolta di bella apparenza rosea invece della materia rosso-gialastra che s'incontra nelle sane.

Le farfalle attaccate dall'infezione, se sono in uno stadio della malattia molto avanzato, facilmente riconosconsi per la perdita della peluria, per la nudità della linea mediana dorsale, e la tinta generale plumbea che offrono, e le macchie nere le quali assai confluenti al capo, come nella larva, mostransi di preferenza ai lati e sotto le ali non che sulla parima superiore delle ali stesse in forma di leggere screziature e puntegiature.

Talora osservansi delle vescichette alla *punta della spalla* dove si fa l'inserzione dell'ala, e queste vescichette nella corrispondente posizione, ho anche incontrate sulla crisalide.

Quelle farfalle che sono nei primordii dell'infezione e mostransi aliene dall'accoppiamento, presentano una visibilissima atrofia di quel fiorellino giallo che emettono fuori alla regione dell'ano (borse erettili in mezzo alle quali l'organo ovopositore appare affatto secco e nericcio). Altre poi danno un'orina bianco-lattiginosa in luogo della rossastro-terrosa che danno le sane. Lo stomaco e la vescica di queste farfalle sono pieni di un'emulsione grassosa, e veggonsi questi insetti sfiancati molto e magri fin dal loro nascere. Frequentemente qualche ramo degli ovari è onninamente atrofizzato.

Con questi indizi il preparatore di semente potrà, volendolo, fare una coscienziosa scelta, scrupolosamente separando tutti gli insetti che presentassero alcuno dei fenomeni accennati.

Il più ovvio criterio per giudicare la buona qualità della semente si è quello in ogni tempo da noi praticato e più recentemente proclamato dal francese André Zean, di tenere conto del reddito, cioè:

La semente deposta in 24 ore, che produce 3 oncie per ogni chilogramma di bozzoli, può ritenersi garantita per buon successo nell'allevamento. Se produce due oncie e mezzo solamente, molto dubbiosa ne sarà la prova. Quando poi non produca che due oncie o meno, quasi certa ne sarà la non riuscita.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* pubblica le relazioni del maresciallo Randon, governator generale dell'Algeria, su nuovi fatti d'arme succeduti in quella colonia, ed in cui i soldati francesi hanno dato saggio del loro consueto e brillante valore.

Il Senato spagnuolo ha approvato la proposta di riforma ad alcuni articoli della costituzione, fatta dal governo. Un oratore del partito assolutista, il signor Tejada, voleva che si conferisse alla Corona il diritto di nominare i presidenti delle due assemblee legislative. Questa mozione è stata combattuta dal ministero.

La seconda Camera degli Stati generali di Olanda ha chiuso, nella tornata di giovedì scorso, la discussione generale della legge sulla pubblica istruzione.

Secondo i ragguagli pubblicati dal *Constitutionnel*, molta agitazione regna in Moldavia dopo che le liste elettorali sono state chiuse. Queste liste non comprendono la maggior parte delle persone note per le loro opinioni favorevoli alla causa dell'unione.

STATO ROMANO

Ecco il Concordato concluso fra la Santa Sede ed il Portogallo, e che ora forma argomento di discussione alle Camere di Lisbona:

« In nome della SS. Trinità,

« S. S. il Sommo Pontefice Pio IX, e S. M. fedelissima il Re D. Pedro V, avendo risoluto di fare un Concordato, nel quale si stabiliscano gli articoli di concordia per la continuazione de'diritti di patronato della Corona portoghese nelle Indie e nella Cina, nei termini che sono indicati negli articoli stessi, nominarono a tal fine due plenipotenziari, cioè, per parte di S. S. l'emin. e rev. sig. cardinale Camillo di Pietro, pronunzio apostolico in Portogallo, e per parte di S. M. F. l'eccel. Rodrigo di Fonseca Magalhaes, pari del Regno, consigliere effettivo di Stato, ministro e segretario di Stato onorario, e gran croce dell'Ordine del Cristo; i quali, scambiati i rispettivi loro poteri, e trovatili in buona e debita forma, hanno convenuto nei seguenti articoli:

« Art. 1. In virtù delle rispettive bolle apostoliche, e secondo i sacri canoni, continuerà l'esercizio del diritto di patronato della Corona portoghese riguardo alle Indie ed alla Cina nelle cattedrali qui sotto indicate.

« Art. 2. In quanto alle Indie, nella chiesa metropolitana principale di Goa; nella chiesa arcivescovile ad *honorem* di Cranganor; nella chiesa episcopale di Cochim; nella chiesa episcopale di S. Tommaso di Meftapor e nella chiesa episcopale di Malacca.

« Art. 3. In quanto alla Cina, nella chiesa episcopale di Macao.

« Art. 4. Si stabilisce che la provincia di Quam-Si non resterà, d'ora in poi, inclusa nella episcopale giurisdizione di Macao, e perciò non compresa nel patronato, riserbandosi S. S. di prendere liberamente in quella provincia, a bene dei fedeli, quei provvedimenti che giudicherà convenienti e necessari.

« Art. 5. Il Santo Padre si riserva di fare lo stesso riguardo all'isola di Hong-Kong, la quale, quantunque inclusa nella provincia di Kuang-Tong (Canton), sarà divisa dalla giurisdizione episcopale di Macao, e fuori del patronato.

« Art. 6. Perciò, da ora in poi, la giurisdizione del vescovato di Macao, ed il patronato della Cina, comprenderà il territorio che gli appartiene, secondo le rispettive bolle, cioè Macao, provincia di Kuang-Tong (Canton), e le isole adiacenti, eccettuandosi soltanto la indicata provincia di Quam-Si e l'isola di Hong-Kong.

« Art. 7. In forza delle considerazioni di religiosa convenienza, offerte per parte della Santa Sede, riguardo alla erezione di un nuovo vescovato in qualche porzione dell'attuale territorio dell'arcivescovato di Goa, il governo portoghese, come patrono, contribuirà per quanto dipende da lui, perchè tale erezione abbia luogo opportunamente nei termini e nei luoghi, che d'accordo colla Santa Sede si riputassero più covenienti per la buona amministrazione di quelle chiese e pel comodo dei fedeli.

« Art. 8. Dalla giurisdizione dell'episcopato di Malacca e dal patronato, verrà staccata l'isola di Pulo-Pinang, intorno alla quale S. S. prenderà le disposizioni che crederà opportune.

« Art. 9. L'isola di Singapur continuerà ad appartenere allo stesso episcopato di Malacca, e nella stessa iscla potrà stabilirsi la residenza episcopale, conservando il prelato il titolo di vescovo di Malacca.

« Art. 10. Il territorio di ognuno dei vescovati suffraganei delle Indie, finora menzionati, avendo tale una estensione che non è di troppa difficoltà il pronto e provvido esercizio della episcopale giurisdizione, le alte parti contraenti convengono che di comune accordo si proceda alla circoscrizione degli stessi episcopati, che a tal fine sembrerà più conveniente.

« Art. 11. Il Santo Padre, ricordando i doveri dell'apostolico suo ministero, e desiderando che quanto prima si ponga fine agl'inconvenienti ed alle perturbazioni che hanno afflitto e tuttora affliggono le chiese delle Indie orientali, con grave danno del bene della religione e della pubblica pace dei fedeli delle chiese stesse, condizione che S. S. tollerare non potrebbe che continuasse, senza provvedervi con efficace rimedio, e S. M. F. il Re D. Pedro V, animato del medesimo desiderio di vedere quelle chiese prospere, e nelle loro rispettive cristianità ristabilita la quiete, concordano che, senza indugio, si proceda a fare un atto addizionale o regolamento, nel quale siano fissati i limiti dei suddetti vescovati del patronato, nei termini dell'articolo precedente.

« Art. 12. Nelle bolle dei vescovi presentati, dovrà farsi menzione dei limiti che saranno stabiliti di comune accordo.

« Art. 13. A tal fine saranno nominati due commissari, uno per ciascuna delle alte parti contraenti, i quali, animati da spirito di conciliazione, e conoscitori dei luoghi, propongano le rispettive circoscrizioni di ogni diocesi. A questi commissari saranno indicati i territorii, in cui le alte parti contraenti hanno convenuto che continui l'esercizio del patronato della Corona portoghese.

« Art. 14. Nelle parti del territorio, che restassero fuori dei limiti stabiliti per ogni diocesi delle Indie, potranno erigersi, colle competenti formalità, nuovi vescovati il cui patronato per la Corona di Portogallo comincierà anche innanzi all'esercizio in esso.

« Art. 15. Riguardo a ciò, che si è convenuto sul soggetto dell'art. 7 del presente trattato, S. S si degna concedere la istituzione canonica alla persona che fosse nominata da S. M., e presentata dalla chiesa metropolitana di Goa.

« E le alte parti contraenti convengono che prima che si effettui il possesso del nuovo arcivescovo, i nominati commissari possano occuparsi della definitiva circoscrizione della diocesi, la quale dee erigersi nel territorio dello stesso arcivescovato, conforme e secondo il citato art. 7.

« Inoltre, le alte parti contraenti convengono che per l'esercizio della ordinaria giurisdizione del nuovo vescovo si dichiarino come termini provvisorii del suo territorio, le chiese e le missioni, che, al tempo della sottoscrizione pel presente trattato, stavano difatti soggette alla sede arcivescovile, dovendo restare nella pacifica obbedienza dei vicarii apostolici tutte le altre, che nella stessa epoca si trovassero di fatto egualmente soggette alla loro autorità. Questo stato durerà fino alla definitiva costituzione canonica del vescovato da erigersi.

« E conclusa che sia ed approvata la circoscrizione delle diocesi suffraganee dell'India, ed effettuandosi il provvedimento canonico dei rispettivi vescovi, verrà successivamente riconosciuto in quelle diocesi dalla Santa Sede l'esercizio della metropolitana giurisdizione dello stesso arcivescovato.

« Art. 16. A misura che si va facendo la circoscrizione di qualunque dei vescovati suffraganei dell'India, e provveduta dei mezzi convenienti la sede vescovile, dal Sommo Pontefice sarà ammessa la presentazione fatta dal patronato regio portoghese; e, spedite che siano le rispettive bolle di conferma, si andranno allontanando successivamente dal territorio del vescovato il vicario od i vicari apostolici che vi si trovano, onde il prelato eletto possa assumere il governo della diocesi.

« Art. 17. Il presente trattato, co'suoi due annessi *A* e *B*, che formano parte integrante di esso, verrà ratificato dalle alte parti contraenti, e le ratifiche saranno scambiate a Lisbona entro quattro mesi, contando dal giorno delle firme, e anche prima se fosse possibile.

« In fede di che, i plenipotenziari su espressi sottoscrissero in doppio originale, portoghese e italiano, il medesimo trattato, e lo sigillarono col sigillo delle loro armi.

« Lisbona, 31 marzo 1857. »

(Seguono le sottoscrizioni)

DUE SICILIE

NAPOLI, 26 *giugno*. Leggesi nel *Giornale del Regno delle Due Sicilie*:

S. M. il re signor nostro, in cima ai cui pensieri siede supremo quello di onorar la religione ed i suoi ministri, non ha guari emetteva diverse sovrane risoluzioni concernenti le persone e le cose ecclesiastiche, perchè la venerazione dei popoli si accrescesse verso il sacerdozio. »

Indi il foglio ufficiale pubblica come « pria d'ogni altro notabili » otto decreti reali, i primi quattro in data del 18 maggio e gli altri del 27 dello stesso mese. Il primo stabilisce, fra altro, che le disposizioni tra vivi o per testamento a favore delle chiese, delle corporazioni ecclesiastiche e dei benefizi ecclesiastici, avranno pieno effetto senza bisogno dell'approvazione sovrana. Per le rinunzie ad eredità si richiederà la licenza sovrana. I notai dovranno dar notizia delle nuove disposizioni di tal genere agli ordinari diocesani direttamente, senza l'intermezzo d'altre autorità. Essi ordinari ne informeranno nelle provincie al di qua del Faro il ministro per gli affari ecclesiastici, e in quelle al di là del Faro il luogotenente di S. M. che ne trasmetterà l'avviso al ministro anzidetto.

Il secondo decreto regola le compre e le vendite delle corporazioni ecclesiastiche ecc. Affinchè la Chiesa non abbia ad essere danneggiata dall'acquisto di beni che non siano di legittima provenienza, o non liberi da ipoteca, si richiede prima della stipulazione del contratto l'omologazione del tribunale civile della provincia ove giaciono i beni e l'approvazione dell'ordinario del corpo ecclesiastico acquirente. Altrettanto si farà per le transazioni e pel reimpiego dei capitali restituiti, qualora sorpassino i ducati 1000; per i capitali minori basterà la deliberazione del corpo ecclesiastico e l'approvazione dell'ordinario. Volendo i luoghi pii ecclesiastici licitare all'asta pubblica, basterà la sola autorizzazione dell'ordinario. Qualunque alienazione di beni immobili appartenenti a corporazioni ecclesiastiche ecc., per esser valida, dovrà avere l'approvazione pontificia o vescovile (che non dovrà presentarsi all'*exequatur*) e il beneplacito sovrano. Il decreto contiene eziandio disposizioni relative agli affitti dei beni ecclesiastici.

Il terzo decreto permette agli arcivescovi dei r. dominii al di qua del Faro di convocare e tenere senz'alcun impedimento i sinodi provinciali, dando solo conoscenza preventiva al r. governo dell'epoca in cui si terranno. Gli arcivescovi ed i vescovi potranno altresì pubblicare gli atti dei sinodi provinciali e diocesani senz'alcuna preventiva revisione del r. governo.

Col quarto decreto si stabilisce che nel caso di dubbio, riguardo a' titoli di fondazione o di erezione canonica delle chiese o dei benefizii di patronato, sia ecclesiastico, sia laicale, sono competenti a pronunziare i soli giudici ecclesiastici.

Il quinto decreto dispone fra altro che « coloro che ommettono l'adempimento di legati pii di messe, anniversari, festività, esposizione del Santissimo, cera, olio per lampade, ed altri legati di simile natura di suffragio, o di culto, ovvero di cappellanie meramente laicali, vi saranno giudiziariamente astretti. »

Sono eccettuati solamente i casi che il disponente siasi affidato in modo espresso alla sola coscienza dei successori e che si tratti di diritti provenienti dall'amministrazione dei demanii e cassa d'ammortizzazione. Siffatte cause ne'tribunali civili e nelle gran corti civili saranno trattate come sommarie.

Il sesto decreto dispone fra altro che gli ordinari diocesani potranno chiedere il braccio forte dell'autorità civile per l'esecuzione delle sentenze proferite nelle cause ecclesiastiche, quando le parti non le eseguiranno volontariamente.

Il settimo decreto abolisce la sanzione penale contenuta nell'articolo delle *leggi penali* contro il parroco, sotto-parroco, o chi ne farà le veci, il quale contravvenga all'art. 84 delle *leggi civili*.

Finalmente l'ottavo decreto affida anche agli ordinari diocesani l'autorizzazione preventiva alla stampa dei libri, attribuita dalla legge del 13 agosto 1850 al consiglio generale di pubblica istruzione nelle provincie al di qua del Faro e alla Giunta di pubblica istruzione nei dominii al di là del Faro. In caso di divergenza se ne farà rapporto a S. M.

Oltre i mentovati decreti, il foglio del governo ne accenna altri. Fra questi, uno del 6 aprile ordina che nelle cause penali contro ecclesiastici si eviti possibilmente ogni pubblicità, che se ne faccia la discussione a porte chiuse, e dopo la decisione venga data notizia al vescovo della pena inflitta al reo per adottare a suo riguardo gli opportuni provvedimenti spirituali; in caso poi di condanna correzionale di qualche ecclesiastico, si permette d'impetrare dalla sovrana clemenza che venga espiata in un convento di stretta osservanza, o in altra casa di correzione ecclesiastica.

Un'altra risoluzione del 18 maggio estende a tutti i parrochi, sotto-parrochi, ecc. il privilegio goduto dai curati della diocesi di Napoli fin dal 1837, d'essere avvisati preventivamente qualora dovessero esser chiamati in giudizio, affinchè non manchi il servizio divino.

Con altro decreto la commutazione, riduzione od assoluzione della volontà dei disponenti per qualunque legato pio non sarà valida senza chiedersene dagl'interessati la venia pontificia, previa l'autorizzazione sovrana.

Si accennano infine altri rescritti, con cui è permesso di stabilire nella capitale un seminario sotto l'esclusiva dipendenza dell'arcivescovo di Napoli; è data facoltà al vescovi d'ispezionare le scuole pubbliche e private, e viene imposto alle consulte de' r. dominii di qua e di là del Faro di sentire i vescovi negli affari in cui è interessata la Chiesa; questi dovranno rispondere tra un mese, scorso il quale inutilmente, si continuerà la discussione. Fra' revisori destinati alla dogana debbono esservene almeno tre ecclesiastici.

Dopo queste disposizioni, il foglio del governo reca un caldo indirizzo di riconoscenza di tutti i prelati della provincia di Napoli e del vescovo d'Aversa per le larghezze accordate alla Chiesa.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 6 luglio:

Il Consiglio federale, dopo aver deliberato maturamente sul progetto di legge addizionale a quella sulle ferrovie, ha risolto di non farne presentazione alla prossima sessione dell'assemblea federale; ma di provocare prima una radunanza di delegati delle compagnie concessionarie di ferrovie per sentire le loro osservazioni.

— Il primo luglio ebbe luogo l'apertura della ferrovia Chaux-de-Fonds a Locle.

BERNA, 6 *luglio*. Ieri ebbe qui luogo la solenne apertura del tiro federale alla carabina fra un'immensa moltitudine di gente. Oggi sono arrivati 1500 carabinieri neuschatelesi. La deputazione de'carabinieri di Brema porta in dono una bandiera d'onore.

È stata aperta l'assemblea federale.

ALEMAGNA

BERLINO, 4 *luglio*. L'inviate straordinario e ministro plenipotenziario spagnuolo presso la Corte russa, Don Saverio de Isturiz, ed il segretario di legazione spagnuola Don Francisco de Cavallero, i quali arrivarono qui alcuni giorni sono da Madrid, proseguirono oggi il loro viaggio alla volta di Pietroborgo.

CASSEL, 30 *giugno*. L'ordinanza che vietava agli artigiani assisti di recarsi in Svizzera, venne modificata, al dire del *Fr. Journal*. I governi provinciali avrebbero ottenuto la facoltà d'impartire la rispettiva concessione secondo il loro beneplacito non limitato da veruna prescrizione speciale.

RUSSIA

Un ordine del giorno dell'imp. ministro della guerra di Russia, Suchozanet, pubblica per ordine dell'imperatore il fatto seguente:

Nella piccola città di Bardosk seguì ne' primi giorni di questo mese un incendio devastatore, che incenerì 192 case, fra cui anche la casa d'ordinanza della compagnia di invalidi colà stanziata. Davanti a questa casa d'ordinanza trovasi un casello, e il gregario Pankow faceva la guardia allorchè scoppiò il fuoco. Si dimenticò di scambiarlo, ma egli rimase incrollabilmente al suo posto. Il casello prese

www.internetculturale.it

fuoco e il suo tabarro cominciava ad abbruciarsi allorchè comparve finalmente un vicecaporale a cambiarlo.

L'imperatore promosse il soldato al grado di sottufficiale, gli donò 50 rubli, e fece render noto il fatto, come si disse, con un ordine del giorno dell'esercito.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infrascritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dal 1 al 15 giugno 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Milano	30	50	15	32	»	»	10	74	31	24	15	62
Ancona	22	20	»	»	12	70	10	50	32	»	12	40
Napoli (1)	22	95	17	32	16	02	16	42	41	15	13	90
Palermo	21	»	»	»	8	80	6	»	18	50	»	»
Messina	20	25	»	»	»	9	50	8	»	36	»	»
Venezia	24	26	»	»	»	»	»	8	34	36	61	14
Livorno	27	44	»	»	11	»	14	»	39	50	14	20
Lione	36	75	15	75	19	»	10	60	»	»	16	50
Marsiglia	25	»	15	50	13	25	17	50	36	»	15	75
Trieste	21	70	12	50	9	35	7	85	36	40	12	10
Algeri	32	»	»	»	14	50	»	»	»	»	»	»
Barcellona	30	»	15	»	14	»	11	»	41	»	20	»
Ibraila	17	10	»	»	5	50	5	50	»	»	9	70
Galatz	17	15	9	18	5	55	5	55	»	»	9	84
Odessa	20	64	10	98	7	05	11	50	»	»	10	10
New-York (2)	21	70	16	60	»	»	9	60	25	50	14	10
Roma												
Tunisi												
Londra (*)												
Alessand. d'Egitto												
Salonicchio												
Annecy	35	50	28	»	»	»	16	»	»	»	25	»
Genova	31	29	»	»	14	63	»	»	33	50	16	38
Novara	29	60	16	27	»	»	»	»	30	42	16	33
Savigliano	31	90	19	63	»	»	»	»	33	70	16	46
Chivasso	31	56	17	68	»	»	9	55	32	33	17	24

(1) Ribasso per non essere permessa l'esportazione.
(2) Senza affari, l'avena sola è ricercata.
(*) Mancano i bollettini.

BELLE ARTI. — La Commissione per il monumento ad onore delle defunte regine le LL. MM. Maria Teresa e Maria Adelaide, di benedetta e compianta memoria, ha affidato l'incarico della esecuzione di esso monumento al nostro illustre scultore cav. Vincenzo Vela.

ONORIFICENZE. — Il capitano Figari Fortunato del brigantino *Archimede*, inscritto alla matricola di Genova, ebbe menzione onorevole con apposita pubblicazione del Ministero Marina nel N. 224 di questa Gazzetta in data 13 7.bre p.p, per essere accorso a soccorrere l'equipaggio del brick barca di bandiera prussiana *Albion*, capitano Krohne, il quale a 70 miglia in mare dall'isola del Gozzo era in preda del fuoco, e per averlo recato salvo a Malta, deviando dalla sua volta per il Levante.

Ci è grato in ora di annunziare che S. M. il re di Prussia volle dare al detto capitano un attestato della sua soddisfazione regalandolo di un cronometro con epigrafe commemorativa del fatto.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 8 luglio.*

Parecchi abitanti di Todi nella Romagna hanno inviato 200 franchi per la sottoscrizione dei cento cannoni di Alessandria.

Il giornale dei *Débats* discorrendo dei recenti tentativi succeduti in Italia, dice:

« Non è senza dubbio difficil cosa di scorgere in queste insurrezioni subitanee che scoppiano senza occasione favorevole e senza pretesto plausibile su diversi punti della penisola, la mano di un partito sempre funesto agl' interessi d'Italia. Simili dimostrazioni non giovano se non a considerare la dominazione forestiera od a chiamarvela; ed esse forniscono argomenti a quelli che giudicano gli Italiani incapaci di governarsi da sè ed a conquistare e conservare le loro libertà. »

DUE SICILIE. Il *Giornale ufficiale delle Due Sicilie* nel suo numero del 30 giugno p. p. che ci è giunto questa mattina, reca la seguente relazione del fatto di Ponza:

Il giorno 27 del cadente mese, verso le ore à pomeridiane, un piroscafo ad elice con bandiera piemontese a poppa e piccola bandiera rossa a prua, sotto pretesto di avarie, dava fondo nel porto di Ponza.

Il capitano del porto si recò a bordo per dar pratica al legno, ma a viva forza fu ritenuto prigioniero, ed in tal frattempo furono dal legno spiccate lance a terra con gente armata, ed assaltarono per sorpresa il posto doganale che si trova sulla marina e lo disarmarono.

Contemporaneamente altre lance con gente pure armata, recando innanzi una bandiera rossa, al grido di *Viva l'Italia!* e *Viva la repubblica!* disbarcarono al rovescio del porto, aggredirono la piccola guardia dei Veterani, che si trovava poco discosto, e vi fu qualche colpo di fucile scambiato.

La poca forza militare però dell' isola non si ristette dalla possibile difesa, restando morto un ufficiale e ferito un alutante di quei Veterani.

Taluni ribaldi ancora pagarono il fio del loro misfare, restandone degli uccisi e dei feriti. Si associarono a quell'orda assalitrice alcuni condannati a relegazione in quell'isola, e dopo di aver messo a sacco ed a ruba le sostanze di quei pacifici isolani, non che degli altri relegati che non vollero associarsi all' invito dei misfattori, e dopo di avere altresì incendiata qualche abitazione, s' imbarcarono sul legno in rada verso la mezzanotte, seco recando un numero di quei relegati.

Come si venne a conoscenza di questo fatto, furono spedite due rr. fregate a vapore con un distaccamento di quattro compagnie dell' 11.mo cacciatori per inseguire quel legno ed i ribelli.

Le notizie, che ci sono pervenute sino al momento, ci dan certezza che il legno è stato catturato con 3 feriti a bordo e col resto delle armi dalle dette rr. fregate; e che la gente armata, disbarcata da quel legno al piccolo villaggio di Sapri, si era avviata per l'interno, lasciando ovunque le traccie del suo mal oprare.

Le pubbliche forze da per ogni dove sono state in movimento per arrestarla.

È soddisfacente annunziare in questo rincontro che lo spirito delle popolazioni da per tutto si è mostrato avverso a questo iniquo e stoltissimo tentativo, e da per tutto si benedice la mano saggia, ferma, energica e paterna del re N. S., che con tanto studio ed indefessa cura felicemente ci governa.

— Si legge nello stesso giornale in data di Napoli 3:

Inseriamo qui ciò che pubblicammo ieri nel supplemento al n. 139 del nostro giornale:

Alle notizie annunziate ieri aggiungiamo che la banda de'rivoltosi attaccata a Padula dalle guardie urbane e gendarmeria, sostenute e coadiuvate dall'arrivo immediato del 7° battaglione de'cacciatori, è stata interamente distrutta e sbandata. Nell'attacco ha perduto la vita un capitano di rivoltosi, trenta son rimasti feriti, ed altri parecchi arrestati. Da parte delle regie truppe e a deplorarsi la perdita di qualche cacciatore, gendarme ed urbano, e le ferite di pochi.

I rimanenti fuggiaschi sono stati già per la maggior parte arrestati dalle guardie urbane e gendarmeria, che si è messa ad inseguirli. I rapporti che pervengono dalle provincie di Salerno, Basilicata, Cosenza e dalle alte Calabrie, somministrano evidente prova della massima tranquillità come dell'orrore contro un tanto misfatto. Il 7 battaglione cacciatori rientrò iersera in Sala dopo l'azione fra le grida di *Viva il re!* di tutte quelle pacifiche popolazioni.

E qui è a notarsi come prova del loro buono spirito che gli urbani, che trovavansi quasi tutti in questa stagione alle messi, appena inteso lo sbarco di que' fuorusciti, trascurati i proprii interessi, corsero ad armarsi ed a combattere pel re nostro augusto signore, e pel paese.

— Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Corrispondenze di Napoli annunziano che soltanto il giorno 4 il battello a vapore il *Cagliari* fu condotto nel porto di quella città, e si mise alle ancore nel porto militare.

FRANCIA. *Parigi, 5 luglio.* Il *Moniteur* pubblica oggi il rapporto del governatore generale dell'Algeria al ministro della guerra, ed i rapporti dei capi di corpo al governatore generale istesso, sulle ultime operazioni eseguite contro i Cabaili. Il 24 giugno (come già è noto per via telegrafica), il generale di Mac-Mahon espugnò il villaggio d'Iscericen tra i Beni-Yenni, dopo un sanguinoso assalto, nel quale 370 francesi furono messi fuori di combattimento. Il prospero successo di questo attacco permise alle truppe francesi di indirizzarsi sopra i più importanti villaggi dei Beni-Yenny, e le divisioni Renault e Yusuf espugnarono successivamente varie posizioni ben fortificate ed energicamente difese.

— Per decreto del 3 luglio, il signor Frémy, consigliere di Stato, è nominato governatore del Credito fondiario di Francia.

— Un altro decreto nomina consiglieri di Stato i signori Langlais, deputato; Bavoux, antico deputato; Chassériau, referendario di prima classe.

INGHILTERRA. *Londra, 4 luglio.* Nella tornata di ieri della Camera dei comuni, il sig. Baring chiede se il governo abbia prese disposizioni per agevolare l'immigrazione nella Guiana inglese. Fa notare l'importanza che vi è per l'Inghilterra d'introdurre lavoratori liberi in quella colonia, la quale, si dice, se si abolissono tutte le restrizioni inutili, offre un campo immenso alla coltivazione di tutti i prodotti tropicali.

Il sig. Labouchere riconosce che una tal quistione è importantissima, e comprende che il governo deve, con tutti i mezzi legali, dare alle colonie lavoratori liberi.

Vi sono però condizioni da cui esso non deve scostarsi, a fine di prevenire i disgustosi inconvenienti che trae seco l'ingaggio de' lavoratori, il loro trasporto alla colonia ed il loro impiego quando vi siano giunti.

Poscia l'oratore spiega perchè il governo, a malgrado della raccomandazione del sig. Baring, non incoraggiò i lavoratori ad immigrare dall'Africa e dalla Cina nelle colonie.

Risulta da questo dibattimento una conversazione nella quale interviene la quistione dell'aggiornamento della discussione relativa alla mozione del sig. L. B. Smith in proposito dell'India. La mozione tendente all'aggiornamento è adottata.

La Camera si forma in comitato di sussidii sul bilancio del servizio civile.

Il sig. Henley chiama l'attenzione della Camera sulle spese fatte ai lavori di Douvres, e sull'attività con cui sono proseguiti. Domanda se si ha intenzione di attuare interamente il disegno dei commissarii. Entra poscia in varie particolarità sulle circostanze che concorsero alla formazione di alcuni di tali porti, come anche sugli ostacoli che i lavori di Douvres incontrano.

Sir C. Wood fornisce spiegazioni in risposta al sig. Henley. Fa osservare che il proseguimento dei lavori di Douvres, il quale era già stato vantaggiosissimo pel porto, è una quistione di danaro. Più la somma di danaro spesa sarà considerevole, più i lavori avanzeranno rapidamente.

Sir C. Napier volge in ridicolo il progetto di fare di Douvres un porto di rifugio. Non può essere questo, a parer suo, che un porto d'attacco o di difesa.

Il sig. Lindsay propone che siano defalcate dal credito 134,000 l. st. pei lavori di Douvres e di Alderney.

Sir C. Wood conviene che è cosa fuor di proposito l'applicare ai porti in discorso il nome di porti di rifugio. Sono essi in realtà porti militari di difesa sopra una costiera che si suppone esposta all'attacco.

L'emendamento è reietto ed il credito accordato.

Sul credito di 125,089 l. st. per gli stabilimenti consolari all'estero, il sig. Wise domanda se il governo si incaricherà di nominare un comitato che proceda ad un'inchiesta sul sistema consolare in principio della sessione prossima.

Lord Palmerston assicura che il governo sarà pronto sin dai primi giorni della sessione prossima, a nominare un comitato, ed a comunicare alla Camera tutti i ragguagli che avrà ottenuto su questo proposito.

Il sig. A. Kinglake presenta alcune osservazioni sulla condizione attuale degli abitanti tartari dei punti della Crimea occupati durante l'ultima guerra dalle truppe alleate. Egli chiede quando ed in quali luoghi saranno nominati i consoli britannici in conformità del trattato di Parigi.

Lord Palmerston dice che lord Clarendon si occupa delle disposizioni necessarie per dar sede a varii consoli in alcuni porti del mar Nero. In quanto ai Tartari, allorchè gli alleati sgombrarono la Crimea, un gran numero di famiglie tartare che erano state più o meno impegnate al servizio degli alleati, non fidandosi alle clausole del trattato di Parigi, chiesero di essere mandate sul territorio turco. Esse furono stabilite in numero di 10,000 nella parte settentrionale della Bulgaria, ove loro si diedero terre con ogni sorta di assistenza.

Il credito è accordato, e il presidente è invitato a fare il suo rapporto sulle risoluzioni.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7 sera.

Nessuna notizia politica.
Azioni del Credito mobiliare 920.
Strade ferrate austriache 642.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 547.
Strade ferrate lombardo-venete 603.

Parigi, 8 m.

L'*Estafette* ha ricevuto un avvertimento.

L'*Assemblée Nationale* è stata sospesa per due mesi in seguito ad una falsa interpretazione del risultato delle elezioni.

Londra. Lord Palmerston ha dichiarato che si opponeva ai progetti di Lesseps intorno all' istmo di Suez, come tendenti a separare l'Egitto dalla Turchia e pericolosi per le Indie inglesi.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta

pel giorno 13 luglio 1857.

Il pubblico è avvertito che alle ore 11 antimeridi, del giorno 13 corrente, si procederà in questo ufficio all'appalto mediante pubblica asta da tenersi col metodo delle candele

Della provvista di N. 565 Pali, e N. 1189 Sostegni per l'ordinaria manutenzione del Telegrafi dello Stato.

Tanto i Pali, come i Sostegni dovranno essere di legno di larice, privo d'alburno, perfettamente diritti, bene pialati, e lavorati secondo il sistema praticato nello Stato, ed infettati col miglior metodo, ed avere le seguenti dimensioni, cioè:

Pali

Quantità	Altezza	Dimensione alla base	Dimensione alla cima	Cubatura
342	6,10	0,18	0,12	46,939,500
100	7,50	0,20	0,13	20,418,7·0
100	9,50	0,22	0,14	30,780,000
23	11	0,25	0,16	10,632,325
565		Totale metri cubi		108,770,575

Sostegni

N. 1189 di 0 70 in lung. — 0 06 in larg. — 0 04 di spessore

Il prezzo d'asta è stabilito in ragione di L. 90 25 cadun metro cubo per li Pali, e in cent. 30 caduno quello dei Sostegni, così che l'importo totale dell' impresa ascende, secondo il calcolo estimativo, a L. 10,173 24.

S'invitano pertanto gli aspiranti a tale appalto a comparire in quest'Ufficio nell' indicato giorno ed ora per fare le loro offerte in ribasso dei prezzi suddetti in ragione di un tanto per cento non minore di 0 25 per cento per ogni offerta, previo deposito di L. 1000, a guarentigia dell'osservanza degli obblighi inerenti all'appalto, da non restituirsi che dopo la consegna e finale collaudazione di tutto il materiale da provvedersi.

La consegna dei pali e sostegni suddetti dovrà esser fatta entro tutto il mese d'agosto p. v.

Il pagamento del prezzo avrà luogo in rate non minori di L. 2000, dietro certificato dell'ingegnere direttore-capo dei telegrafi.

Le altre condizioni d'appalto sono visibili in quest'ufficio.

Il termine per la presentazione dell'aumento del ventesimo sul prezzo risultante dal primo deliberamento è ristretto, attesa l'urgenza, a giorni 10, i quali scadranno col mezzodì del giorno 23 corrente.

Si dichiara che si osserverà nell'asta e nella stipulazione degli atti, le cui spese sono a carico dei deliberatari, il disposto dai capi 2 e 3 del Regolamento 30 ottobre 1853.

Torino, addì 1 luglio 1857.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 7 luglio

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale mirag.	Prezzo medio Lire
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.		
Asti (1)	60	92	100	95	80	91	51	70	79	206	88 40
Ceva	96	103	95	716	94	83	69	70	84	881	90 05
Chieri	72	98	90	100	88	80	79	78	70	251	84 05
Cuneo (2)	69	95	105	312	83	94	226	60	83	607	85 28
Fossano	»	»	»	24	80	87	29	70	79	53	78 75
Mondovì	85	95	89	145	88	84	60	80	70	290	84 76
Novara	30	84	89	80	75	83	33	71	73	143	79 06
Novi (3)	176	100	105	117	93	99	54	85	92	347	98 13
Pinerolo	31	100	88	103	87	78	85	77	70	219	80 86
Saluzzo	»	»	»	55	70	89	5	54	69	60	76 30
Torino (4)	6	96	105	91	81	95	38	67	80	135	85 30

Mercato del 6 luglio

Acqui	23	100	94	11	89	93	20	85	88	54	91 27
Alba	23	100	98	24	94	88	21	86	70	68	89 45
Tortona	»	»	»	16	78	88	1	75	75	17	84 20
Voghera	12	90	87	75	86	80	1	77	75	88	85 09

Mercato delli 5

Voghera (5)	15	100	95	70	92	85	40	84	70	125	85 65

Disp. Telegr. Mercati dell'8 luglio.

Asti	»	95	105	»	81	94	»	70	80	450	» »
Cuneo	»	100	90	»	89	79	»	78	66	100	» »
Fossano	»	88	95	»	68	87	»	65	67	70	» »
Novara	»	95	90	»	89	80	»	79	70	90	» »
Novi	»	99	102	»	92	98	»	85	91	621	» »
Pinerolo	»	88	100	»	80	87	»	70	79	175	» »
Saluzzo	»	87	95	»	74	86	»	00	00	90	» »
Torino	»	98	104	»	81	92	»	70	80	200	» »

(1) Mercato delli 6 e 7.
(2) Più m. 150 circa non stati dichiarati al peso pubblico.
(3) Aggio 6 p. 0/0 sulle monete.
(4) Più mir. 50 circa non stati dichiarati al peso pub.
(5) Più m. 13 venduti a rapporto.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

8 luglio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 89 60 89 60 89 25 89 75 89 75 89 35
C. d. m. in c. 89 75 89 70 89 60 89 75 89 60
1853 3 0/0 1 lugl. C. g. p. in c. 54 05
1834 Obbl. 4 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 1017 50

Fondi Privati

A. della B. N. 1 gen. C. d. m. in liq. 1310 p. 31 lugl. 1315 p. 31 agosto
Cassa Com. ed ind. N. E. 1 genn. C. g. p. in liq. 276 277 277 275 277 50 278 278 p. 31 luglio 280 280 280 p. 31 agosto
C. della matt. in liq. 280 280 279 p. 31 luglio 280 280 280 281 284 282 p. 31 agosto
Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 gen. C. g. p. in c. 280
Ferr. di Novara 1 lugl. C. g. p. in liq. 724 p. 31 agosto
C. d. m. in liq. 715 715 p. 31 luglio

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 7 luglio 1857, ricevuto alle ore 5 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	67 05 67 25
id. 4 1/2 0/0	92 »	» » » »
	92 10	
Consolidati Inglesi a mezzo	» »	92 1/2 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	94 50	» » » »

FAVALE ger.

www.internetculturale.it

COMPAGNIE
DU
Télégraphe Electrique sous-marin
DE LA MÉDITERRANÉE

Emission de 12,500 Obligations
votée par l'Assemblée générale du 15 juin 1857

A partir du 4 juillet les souscriptions sont publiques.

Ces Obligations sont émises à 100 francs.
Elles rapportent 7 1/2 pour 100 d'intérêt, payable à Paris, Londres, Turin et Genève.
Elles sont remboursables à 125 francs en 25 ans au plus.

Le produit de dit imprunt est spécialement affecté à l'achèvement du Télégraphe-électrique-sous-marin, que MM. Newall et Comp. de Londres, se sont engagés à poser à leurs risques et périls avant le 31 août prochain.

L'Assemblée autorise l'application par privilège au service des intérêts et de l'amortissement de ces obligations :

1. La garantie du Gouvernement Piémontais (loi du 17 février 1853) ;

2. La garantie du Gouvernement Français (loi du 6 juin 1853 et du 13 juillet 1855).

Les souscriptions et versements sont reçus à partir du 26 juin courant

A Paris, à la succursale de la Banque Générale Suisse, 30, rue Louis-le-Grand ;

A Londres, chez MM. Ch. Devaux et C., Banquiers ;

A Turin, chez MM. Pavia, Travi et Comp., Banquiers ;

A Genève, à la Banque Suisse.

Les Actionnaires ont huit jours pour profiter du droit de souscrire par préférence.

Par délibération du Gérant et du Conseil de Surveillance, les versements peuvent se faire de la manière suivante :

Fr. 25 à la souscription ;
» 25 le 15 juillet prochain ;
» 50 le 15 août

avec jouissance d'escompte du jour du versement.

Les souscripteurs sont libres à verser les 100 fr. à la souscription.

Les intérêts des Obligations sont payables au premier septembre et premier mars de chaque année.

Paris, le 20 juin 1857.

Le Secrétaire de la Compagnie
JAMES POWER.

SOCIETA' ANONIMA

Proprietaria della Casa occupata dal R. Ricovero di Mendicità di Torino

Nel giorno di venerdì, 10 volgente luglio, alle ore 3 pom. precise, avrà luogo, nella sala dell'Ufizio centrale della Direzione di detto pio Ricovero, via e sotto i portici di Po, num. 49, la Congrega generale degli Azionisti per l'estrazione a sorte di una cedola da rimborsarsi dopo il 10 gennaio 1858.

Il pagamento poi dei *vaglia* delle cedole per il semestre ora scaduto, non meno che il rimborso della cedola num. 220, estratta il 10 gennaio ultimo scorso, saranno effettuati a principiare dall'11 andante mese, nel negozio del vice commissario tesoriere sig. Michele Engelfred, via degli Argentieri, num. 1, al piano primo.

Torino, li 8 luglio 1857.

Per il Commissario anziano,
L. DALLOSTA.

SOCIETA' ANONIMA
degli Omnibus per la Capitale

I signori Azionisti sono avvisati, che, permettendolo la situazione della Società a tutto giugno ultimo, il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di ripartire L. 3 per caduna azione.

I pagamenti si faranno, via delle Finanze, num. 6, piano primo, a cominciare dal giorno 14 corrente.

Il Consiglio d'Amministrazione.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE
du Crédit International, Mobilier et Foncier

Le Conseil d'Administration a l'honneur de prévenir messieurs les Actionnaires qui n'ont pas encore effectué le second versement appelé dès le 2 avril dernier, qu'ils pourront, d'ici au 31 juillet prochain, s'adresser à la Banque Générale Suisse à Genève, qui, moyennant le dépôt des titres en nantissement, effectuera pour eux le versement à des conditions équitables.

Passé le terme fixé ci-dessus, le Conseil d'Administration agira, pour les titres en retard, d'après l'art. 21 des Statuts.

Art. 21 des Statuts.

« A' défaut de paiement à l'échéance fixée » par le Conseil d'Administration, les numéros des titres en retard sont publiés » dans deux Journaux de Genève, de Paris » et de Londres. Quinze jours après cette » publication la Société a le droit de faire » procéder à la vente des Actions à la » Bourse de Genève, ou à celles de Paris » ou de Londres, pour le compte et aux » risques du retardataire, par le ministère » d'un Agent de change.

» Cette vente peut être faite en masse, » ou en détail, soit au même jour, soit à » des époques successives, sans mise en demeure, et sans aucune formalité judiciaire.

» Les titres ainsi vendus deviennent nuls. » Il en est délivré aux acquéreurs de » nouveaux. »

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi			Partenze		
Ogni Lunedì	mattino	da PORTOTORRES	Ogni Martedì	per	NIZZA . . . ore 6 pom.
» Martedì	»	» NIZZA	» Mercoledì	»	PORTOTORRES » 9 ant.
»	»	» LIVORNO	»	»	LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì	»	» MARSIGLIA	» Giovedì	»	LIVORNO, CIVITAVEC-
»	»	» NIZZA			CHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» Venerdì	»	» LIVORNO	» Sabbato	per	NIZZA . . » 6 »
»	»	» CAGLIARI	»	»	LIVORNO . . » 6 »
» Sabbato	»	» LIVORNO, CIVI-	»	»	MARSIGLIA » 2 »
		TAVECCHIA e NAPOLI	»	»	CAGLIARI . » 6 »
» 4 e 19 del mese		da TUNISI	» 10 e 25 del mese,		per TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI SAVIGNONE *(presso* BUSALLA*)*

La numerosa concorrenza di cui fu onorato questo Stabilimento nel luglio dell'anno scorso avendo reso impossibile l'accettazione di tutti gli ammalati che ivisi presentarono, suggerisce alla Direzione in quest'anno (che non minore sembra volerne essere il concorso), di pregare tutti quei signori che avessero divisato di portarvisi, di prevenirla del loro arrivo, onde vengano, previa la loro partenza, rassicurati d'alloggio, e ciò per impedire che alcuno abbia a sopportare inutilmente i disagi del viaggio, ove in completo numero si trovassero i bagnanti in questo Stabilimento.

Per la Direzione
Il Segretario MARINETTI.

CIRCOLO DEGLI STRANIERI
(Svizzera) **A GINEVRA** *(Svizzera)*

IL CIRCOLO DEGLI STRANIERI in Ginevra condotto dall'antica Amministrazione del **CASINO D'AIX IN SAVOIA**, rimane aperto tutto l'anno. Egli offre quindi ai forestieri di passaggio a Ginevra tutti i pregi e tutte le distrazioni dei grandi stabilimenti di questo genere.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE del Dott. PATTERSON di Nuova York (Stati Uniti) toniche, digestive, pettorali, antinervose. La *Gazette des Hôpitaux*, la *Revue Médicale*, la *Revue thérapeutique* hanno manifestato la loro superiorità per la *pronta guarigione dei mali di petto, inappetenza, crudezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie*, ecc. Prezzo: Pastiglie, L. 2; Polveri, L. 4; *Programmi* inglesi-italiani. Esigere la sottoscrizione PAYARD di Lione, solo proprietario. — *Depositi principali: Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, farmacie principali del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, num. 137.

Società Franco-Piemontese
PER LA FABBRICAZIONE DEL GAZ
IN PIEMONTE

Il 7 luglio 1857, non vi fu il numero legale per deliberare sul nuovo Statuto di Amministrazione della Società, e sua conversione in anonima, non meno che per dare quei provvedimenti che del caso, e perciò si è fissata la seconda convocazione per le ore 10 del mattino del 21 corrente luglio, nella stessa sala del signor Lanzone in Piazza Susina, in Torino, non potendo aver luogo la seduta delli 14 per dover precedere l'inserzione in due giornali di questo avviso negli 8 giorni anteriori alla seduta.

La gerenza invita i signori socii a convocarsi in detta ora e luogo in seconda convocazione per il detto effetto, ed a mente dell'art. 1 del decreto reale 19 gennaio 1855.

D. DE FORESTA — LE ROUX e C. *Ger.*
V. SIGNORETTI
Presidente della Commissione Provvisoria.

COMUNITA' DI GRIGNASCO

Trovasi vacante la condotta chirurgica, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1,000.

S'invitano gli aspiranti alla stessa a presentare al sottoscritto le loro domande coi diplomi relativi entro tutto il 12 agosto p.v., avvertendoli, che il capitoli sono fin d'ora visibili presso questa segreteria comunale.

Grignasco, li 21 giugno 1857.

Il Sindaco FRANCONI.

DA AFFITTARE PER VILLEGGIATURA
in Giaveno, alla Sala

CORPO di FABBRICA, composto di 10 membri, con corte e giardino annessi. — Dirigersi in detto luogo a Stefano Maritano.

IN VIU' *da affittare*

ALLOGGIO civilmente mobigliato, composto di 10 camere da letto, con sala, cucina e salotto. — Dirigersi in Torino al signor notaio Teppati, via Arsenale, num. 13.

LIQUIDAZIONE

DI MOBILI ed articoli relativi, con grande ribasso, in Doragrossa, tra i num. 11 e 13.

DA AFFITTARE

al presente od al San Michele

Diversi ALLOGGI, botteghe e locali per magazzini, in casa Bolmida, via Conciatori, n. 30. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

casa Gonella, via Porta Nuova, num. 23,

il LOCALE del Caffè, divisibile per negozio, banca o magazzini. — DA VENDERE ivi, a tratativa, specchi, *trumeaux* di varie dimensioni

PANATTERIA *bene avviata*

Da rimettere in Cuneo per causa di decesso. Dirigersi a Savigliano al cappell.° Chiaramello

INVENZIONE

Di una vernice metallica — impermeabile — estemporanea — di pronta essicazione — avente per base una sostanza non ancora conosciuta per tale applicazione, e che s'impiega con una semplicità e facilità unica.

La grande utilità di questa vernice metallica brillantissima, da rendersene totalmente popolare ed estesissimo l'uso in sostituzione di qualunque altra, non consiste solo nella facilità, poca fatica e prestezza colla quale si applica e si essica sopra qualunque oggetto, segnatamente sopra le scarpe, sopra il corami, bufetterie, fornimenti per cavalli e vetture e sopra gli oggetti di stoffe e tela, ecc. ecc., ma eziandio nella lunga sua durata ed impermeabilità, dimodochè non è distrutta od alterata dall'umido o dal fango, ma bensì con semplice fregazione risortisce più brillante della prima applicazione.

Si desidera di cedere li diritti di proprietà ed altre prerogative che competono per lo smercio di tale Vernice, epperciò chi brama farne acquisto è pregato di dirigere la proposta (con lettera *affrancata*) al signor C. V. G. M. Papacino, inventore a Torino.

Il medesimo è anche disposto di cedere tale segreto all'estero, e con ciò quei signori Redattori di Giornali esteri che vogliono nutrire filantropia pel progresso delle arti e del commercio sono pregati di dare pubblicità al presente invito.

LIQUIDAZIONE

Di tappezzerie in carta di ogni genere, delle migliori fabbriche di Francia e d'Alemagna e impermeabilità, dimodochè non è distrutta od alterata dall'umido o dal fango, ma bensì con semplice fregazione risortisce più brillante della prima applicazione.

Si decora qualunque appartamento anche in campagna.

FALLIMENTO

di Pietro Borio, esercente il Caffè di S. Tommaso, in Torino, via dei Due Buoi, casa dell'Opera di S. Luigi Gonzaga.

I tribunale di commercio di Torino, con sentenza delli 4 corrente luglio ha dichiarato il fallimento di detto Pietro Borio; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Saccione e Comp., e Remigio Tessiore, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza del sig. giudice commissario Angelo Cantara, alli 15 del corrente mese, ed alle ore 8 antimerid., per gli effetti in proposito dalla legge previsti.

Torino, li 5 luglio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

di Fornaseri Valentino, fabbricante e negoziante di zolfanelli fosforici in Torino, via del Partitore, n. 6, casa Bocca.

Si avvisano i creditori di detto Valentino Fornaseri, di comparire il giorno 17 del prossimo venturo luglio, ed alle ore 9 antimeridiane, in una sala dei congressi del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del signor Valentino Tossi, giudice commissario del fallimento, ed il sig. Federico Bocca sindaco definitivo, per deliberare sul resoconto di questi e su alcune emergenze relative al fallimento.

Torino, li 27 giugno 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale infrascritto avverte il pubblico, che con tutto il giorno 19 corrente luglio scaderà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di procedura civile per fare aumento di sesto o di mezzo sesto, qualora quanto a questo se ne ottenga la voluta autorizzazione, al prezzo di L. 1,200, per cui con sentenza del detto tribunale stabilito in questa città, del 4 medesimo luglio, previo incanto apertosi sulla offerta di dette lire 1,200 fatta dall'instante Gaetano Ostellino, si deliberava a favore dello stesso Ostellino, per difetto di altri oblatori, l'infra descritto stabile, espropriato a Giuseppe Gianotti di Moncalieri, cioè:

Corpo di casa composto di 5 membri oltre ad una boschiera e due cantine con piccolo cortile, nella città di Moncalieri, via Santa Croce, coerenti a levante Antonio Ruella, a mezzodì la via suddetta, a ponente il sig. not. Ceruti, a notte il signor conte Ocelli del Nichellino in mappa al numero 306, della sezione B, di superficie di cent. 76.

Torino, li 7 luglio 1857.

Lorenzo Olivero segr.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario provinciale d'Alba fa noto, che il corpo di casa, situato nel concentrico di Bra, e composto di tre piani con corte, stato subastato a danno di Gioanni Rosso da Bra, ad instanza di Gioanni Marenco della stessa città, che ne offeriva il prezzo di L. 4,200, venne con sentenza d'oggi dichiarato tribunale deliberato a G. B. Costantino da Bra, al prezzo di L. 1,250.

E che il termine utile per lo aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 18 volgente luglio.

Alba, li 3 luglio 1857.

F. Meineri segr.

NOTA

Con atto 28 aprile 1857, rogato Boggio, il Luigi e Vincenzo fu Vincenzo Regis-Ometre vendevano al signor medico Pietro Angelo Boggio, tutti di Mosso Santa Maria, pel prezzo di L. 12,000, li stabili infra descritti:

1. Nel mollino Ometre o Paradore, un corpo di casa civile e rustico con edifizio di molini, composto di più membri, siti, giardino annesso, prati, campi, castagneti e vigna, regioni Costazza, Paradore e Rivera, in mappa alli nn. 368 parte, 370, 371, 372, 373 e 374, coerenti il rivo Venelba, il canale, Domenico Quazza e Marco Ormezzano, posto il tutto in Mosso Santa Maria, ed a corpo come si trova.

2. In Mosso Valle Superiore, al Paradore, prato con noci, a corpo, in mappa al numero 338, coerenti Antonio Trabucco ed il canale Venelba.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella il 9 giugno 1857, al volume 15, art. 210 delle alienazioni, e sopra quello generale d'ordine 134, cas. 90.

Pietro Francesco Boggio not.

NOTA

Dinnanzi il tribunale provinciale di Biella ed alla sua udienza del 28 agosto prossimo, tenuta alle ore 12 meridiane, avrà luogo lo incanto e successivo deliberamento di varii immobili, situati sul territorio di Sagliano presso Andorno, consistenti in caseggiati, prati, canepali, boschi e pascoli, sull'instanza del signor geometra filo. Battista Rosazza di Piedicavallo, contro li Carlo e Michele, fratelli fu Lorenzo Ramasco, domiciliati in detto luogo di Sagliano.

Biella il 4 luglio 1857.

Regis Gio. proc. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo, delli 25 agosto prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subastazione promosso dal sig. Costanzo Ajmar, carabiniere reale, stanziato a Romagnano, ammesso al beneficio dei poveri, contro il Marcellino e Maddalena, fratello e sorella Ella fu Giuseppe, come minori, rappresentati dal loro tutore Gioschino Rebaudengo, domiciliato a Verzuolo, l'incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili da questi ultimi posseduti sul territorio di Verzuolo, si è come trovansi descritti nel relativo bando venale del 28 giugno ultimo scorso, ed in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 350.

Saluzzo, li 4 luglio 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Sull'instanza del signor Verdoja Stefano, domiciliato a Cuneo, il tribunale provinciale ivi sedente con sua sentenza 20 maggio ultimo ha autorizzata la spropriazione forzata per via di subasta, in odio del signor notaio Giuseppe Riccardi di Tarantasca, di una pezza campo, ora ridotta a prato, sita sulle fini di Centallo, regione Campagnole, numero 666, sezione A, di ettari 1, are 33, centiare 10, e fissò la sua udienza delli 14 prossimo agosto, ore 11 antimeridiane, pel relativo incanto, quale verrà aperto sul prezzo di L. 650, eccedente cento volte il tributo regio, dall'instante offerto, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui al bando venale 10 corrente mese.

Cuneo, li 16 giugno 1857.

G. Miretti caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 161 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	80	26	14

Giovedì 9 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— degli Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
8 Luglio	738 84	738 54	737 92	+ 25 8	+ 28 5	+ 30 3	+ 21 5	+ 24 4	+ 25 0	E.	E.N.E.	E.	Nuv. sparse	Quasi ann.	Nuv. squarc.

PARTE NON UFFICIALE — ITALIA. *Interno. Torino 8 luglio.*

MINISTERO DELLE FINANZE — **UFFIZIO CENTRALE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI.**

ELENCO *degli attestati di privativa rilasciati nel primo trimestre del* 1857. (Art. 53 della legge 12 marzo 1855).

Specie di Attestati rilasciati	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEL PROCURATORE	Durata della privativa: Anni	Mesi	Giorni	Giorno in cui ebbe luogo la domanda	Brevetto ottenuto all'estero	TITOLO DEL TROVATO
						1857		
Privativa	Sileoni Jacques à Gênes (Etats Sardes), rue Mezza Galera, n. 13.	»	6	»	»	7 genn. 1856	»	Amidon obtenu des tubercules de l'*Arum italicum et maculatum*.
»	De Berteili Carlo a Torino, Viale del Re, n. 26.	»	3	»	»	11 xbre	»	Estrazione del fiocco e delle fibre da parecchie piante.
»	Maresçal Jules, à Paris, rue Grange aux belles, n. 51.	Latini Michelangelo a Torino, via Bogino, n. 14	1	»	»	17 id.	B.te Francese d'anni 15 preso il 27 febb. 1856, n. 26634	Machine à mouler les tuyaux de drainage, briques creuses et pleines, et autres objets analogues.
»	Ponçon Antoine, a Turin, rue N. D. des Anges, chez M. Bassini, n. 11.	»	2	»	»	22 id.	id. id. preso il 29 lug. 1856, n. 28659	Moteur hydraulique.
»	Mulier Demetrio, Pujol Leone, Jauberi Carlo ed Allar Alessandro	Marchese Rescalli a Milano e Mossone Gio. a Torino, via S. Teresa, 24	15	»	»	id.	»	Nuovo metodo per la produzione e contemporanea epurazione del gaz luce ottenuto dalla decomposizione dell'acqua.
»	Tissot Camille, a Lyon, grande rue Valse, n. 1.	Crettè Edoardo a Torino, via Conciatori, 18	15	»	»	9 id.	»	Perfectionnements dans l'emploi de l'éther pour remplacer la vapeur d'eau, et dans les machines où cette force motrice est appliquée.
»	Chatelain Joseph, a Paris.	Cretté Edoardo	3	»	»	27 9bre	»	Système de freins agissant par lui-même sur les wagons d'un convoi.
»	Piletta Giacomo a Coggiola (Stati Sardi).	»	15	»	»	21 id.	»	Macchina per brillare il riso.
»	Chauvelot Bernardo, a Torino, Piazza Vittorio Emanuele, n. 11.	»	3	»	»	10 xbre	»	Pallone aerostatico a vapore.
»	Viseti Pietro, a Torino, via Guardinfanti, n. 15.	»	1	»	»	15 id.	»	Perfezionamento al sistema di curatura inodora dei pozzi neri.
»	Brun Luigi, a Torino, via S. Lazzaro, n. 31.	»	3	»	»	30 id.	»	Modo di applicare e conservare due o più colori sui nastri fabbricati colla catena di seta greggia.
»	Dubbene Celestino, a Verduno (Stati Sardi).	»	6	»	»	3 id.	»	Guarniture a pression intermittente contro lo stantuffo.
»	Brocard Joseph, à Troyes (Aube) France.	Cretté Edoardo	3	»	»	13 7bre	»	Perfectionnements aux métiers à faire plusieurs bas en même temps.
»	Lafond Jules, à Belleville, près Paris.	Cretté Edoardo	3	»	»	18 8bre	»	Nouveau système d'éclairage au gaz hydrogène et à l'huile gazéifiée.
»	Parodi Cesare, a Genova (Stati Sardi), via Serra, n. 6.	»	15	»	»	15 xbre	»	Utilizzazione delle fiamme perdute nei forni a coke.
»	Burton Walson Giovanni e Pye Giorgio, a Ipswich (Suffolk) Inghilterra.	Tofano Francesco a Torino, viale del Re, 58	13	»	»	18 id.	Patente Inglese presa il 20 marzo 1856.	Preparazione del lino, della canapa ed altre piante tigliose.
»	Torty Antoine, à Chambéry (Etats Sardes)	Routin Cipriano a Torino, via Arcivescov., 12	3	»	»	19 id.	»	Chapeaux souples.
»	Picciotto Daniele, a Torino presso il sig. Curti, piazza Bodoni, n. 16.	»	5	»	»	22 id.	»	Perfezionamento nelle macchine per la preparazione del lino, della canapa e di altre materie fibrose.
»	Coddè Luigi, a Genova (Stati Sardi).	»	2	»	»	id.	»	Perfezionamento nella preparazione del liquido detto Idrofoto da servire ad illuminazione portatile.
»	Trinchieri Luigi e Vaj Carlo, a Torino, via del Belvedere, n. 3.	»	6	»	»	id.	»	Trebbiatoio con ventilatore.
»	Orsolino Santo, a Torino, piazza Carlo Felice, n. 11, presso la Casa tutrice delle arti ed industria.	»	6	»	»	30 id.	»	Macchina per scardare stracci di lana.
»	Pye Giorgio, a Ipswich (Suffolk) Inghilterra.	Tofano Francesco	13	»	»	1857 5 genn. 1856	id. il 19 giugno 1856	Perfezionamento nella preparazione della seta.
»	Coignet François, a Paris, rue Hauteville, n. 90.	Rossi Eugenio a Torino, presso il caus. Rodella	13	5	25	3 7bre	B. Francese d'anni 15, preso il 25 marzo 1855 n. 22959	Ciment économique sans chaux hydraulique.
»	Neubauer Guglielmo, a Livorno (Toscana), via Ss. Pietro e Paolo, n. 7.	Latini Michelangelo	6	»	»	24 xbre 1857	»	Télégraphe acoustique.
»	Guigues Jean Baptiste, à Marseille.	Galvagno cav. Emilio a Torino, piazza Maria Teresa, 28	13	6	17	29 genn.	id. id. preso il 16 agosto 1855	Système de filtre ascentionnel.
»	Biondi Ferdinando, a Torino.	Bassini Luigi a Torino, via B.V. degli Angeli, 11	1	»	»	17 febb. 1856	»	Macchinetta tascabile per addizionare.
»	Durham Georges et Wyatt Cornelius, à Londres, n. 1, Regent street.	Cretté Edoardo	10	7	10	4 9bre	Patente Inglese presa il 10 agosto 1855	Perfectionnements dans la fabrication de la graisse pour lubrifier les essieux des voitures des chemins de fer, et autres, ainsi que les tourillons des pièces des machines en général.
»	Marie Jean, à Paris, rue Neuve des Petits-champs, n. 76.	Bassini Luigi	14	»	»	1857 10 genn.	»	Nouveau système de force motrice et d'élévation des liquides au moyen de l'air comprimé.
»	Rescalli marchese Paolo, a Milano.	Mossone Gio. a Torino, via S. Teresa, 24	5	»	»	13 id.	»	Applicazione del gaz idrogeno o di una composizione d'idrogeno, ossido di carbonio ed aria atmosferica, al riscaldamento delle caldaie a vapore sì mobili che fisse.
»	Sampieri Domenico e Salomone Federico, a Torino, via Belvedere, n. 1, presso il sig. Poerio.	»	1	»	»	14 id.	»	Freni scarpe a piano inclinato.
»	Russo Gregorio, a Genova, vicolo Indoratori, n. 5.	»	5	»	»	22 id.	»	Nuova forza motrice.
»	Isola Emilio, a Genova.	Pili Antonio a Genova, via Prione, 15	15	»	»	29 id.	»	Forza motrice prodotta da globo vuoto immerso in cilindro pieno d'acqua.
»	Perret Claude, à Lyon, quai d'Orléans, n. 1.	Routin Cipriano	14	3	24	6 febb.	B. Francese di 15 anni preso il 21 luglio 1856 n. 28474	Alliage blanc dit inaltérable, destiné à remplacer le cuivre fondu dans tous ses emplois.
»	Traverso Raffaele, a Genova.	Rodella Eustachio a Torino, via S. Francesco d'Assisi, 2	3	»	»	1856 22 xbre	»	Filo estratto dallo *Spartium lunceum*.
»	Botteri Onorato, a Torino, piazza Vittorio Emanuele, n. 14.	»	6	»	»	1857 17 genn.	»	Distillazione degli olii si minerali che vegetali per mezzo del vapore riscaldato in forni alla Perkins.
»	Gatta dott. Lorenzo, a Ivrea (Stati Sardi).	»	6	»	»	4 marzo	»	Apparecchio aspiratore da applicarsi alle fornaci continue da calce.
»	Secco Innocenzo, a Ceva (Stati Sardi)	»	6	»	»	22 genn.	»	Nuova macchina per fabbricare mattoni.
»	Priani Carlo, a Ghemme (Stati Sardi).	Bianchi Aless. a Torino, viale S. Maurizio, 12	10	»	»	17 febb.	»	Macchina per la riduzione del legno in pasta atta alla fabbricazione della carta e del cartone.
»	Campo Francesco ed Achille fratelli, ad Alessandria (Stati Sardi).	»	15	»	»	25 id.	»	Motore idrograve.
»	Lobatti Giovanni e Paganini Alessandro, a Torino, via della Rocca, n. 27.	»	9	»	»	13 genn.	»	Lampade economiche portatili o fisse per la combustione igienica dell'idro-carburo, e congeneri sostanze.
»	Tardieu Charles, à Paris, rue des Moineaux, n. 28.	Bassini Luigi	14	»	»	10 id.	»	Production des combustibles combinés.
»	Buogo Francesco, a Genova (Stati Sardi), salita S. Rocco, n. 4.	»	3	»	»	27 id.	»	Battello ad elice con motore a mano.
»	Bacigalupo Beltrando, a Genova, salita S. Gerolamo, n. 4.	»	15	»	»	20 id.	»	Macchina idrostatica, ossia doppia tromba premente ; levatoria bilanciata.

www.internetculturale.it

Privativa	Venini ingegnere Giuseppe, a Tione (Tirolo italiano).	Ugo Calindri a Torino, via Bogino, 14	6	»	»	1856 4 xbre	»
»	Lucas Jean et De-Briges Albert, à Paris, rue St-Marc Feydeau, n. 28.	Bassini Luigi	14	»	»	4 agos. 1857	»
»	Cavaglià Giovanni, a Vercelli (Stati Sardi).	»	5	»	»	7 marzo	»
»	Tasso e Rostan, a Torino, via Provvidenza, n. 9.	»	15	»	»	9 id.	»
»	Sarti ingegnere Giulio, a Genova.	»	6	»	»	11 id.	»
»	Boeri Giovanni Raimondo, a Torino.	Bassini Luigi	3	»	»	16 febb.	»
»	Calvi Giacomo, a Torino, piazza Carlo Felice, n. 11.	»	5	»	»	9 marzo	»
«	Beattie ingegnere Giuseppe, a Londra, alla stazione di Waterloo, ferrovia di Southampton.	Valerio ingegn. Cesare a Torino, via della Rosa Rossa, 10	15	»	»	22 genn.	»
»	Beattie ingegn. Giuseppe, a Londra id.	Valerio ingeg. Cesare	15	»	»	22 id.	»
»	Giussani Gaetano e Jelmoni Pietro a Borgo Ticino (Stati Sardi)	»	15	»	»	11 marzo	»
»	Engström E. C. a Stockolm.	Tofano Francesco	15	»	»	14 febb.	»
»	Caire Luciano, a Torino, regione di Valdocco.	»	6	»	»	14 marzo	»

Vetraia animata da gaz.

Nouveau procédé de préparation de produits liquides et solides pour l'alimentation.

Trebbiatoio riunito per riso, grano, segala, avena e meliga.

Fumivore par la vapeur surchauffée.

Fabrication de l'alcool avec la bettrave et autres plantes sucrées.

Nuovo processo di galvanizzazione delle pagine stereotipate e di qualunque altro carattere, fregi, intagli, filetti, in uso nella tipografia.

Macchina per rompere noci e qualunque altro frutto oleoso.

Locomotive perfectionnée.

Roues et essieux perfectionnés pour locomotives, voitures et wagons de chemins de fer.

Distillazione della vinaccia per mezzo del vapore.

Perfezionamento nella costruzione dei projettili per gli archibugi rigati e pei mortai.

Utilizzazione del calorico che sviluppasi nelle fornaci si a mattoni che a calce per l'evaporazione delle acque salse provenienti dalla fabbricazione dei gelati.

Specie di attestati rilasciati	Cognome, Nome e domicilio del Concessionario	Cognome, Nome e domicilio del Procuratore	Indicazione della privativa principale	Titolo della modificazione
Completivo	Boldrini Carlo ad Alessandria (Stati Sardi)	»	Nuovo sistema di Bilanciere	Id.
Id.	Bechi Emilio e Haupt Costantino a Massa Carrara (Modena)	Cortese Achille a Torino, piazza Carlo Felice, n. 1.	Nuovo metodo per trattare i minerali di rame, ed altri metalli	Id.

Torino, 1 luglio 1857.

Il capo dell'Ufficio delle Privative
B. GASTALDI.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per dieci posti di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Addì 17 del prossimo mese d'agosto avrà luogo nanti il Consiglio Superiore Militare di Sanità in questa capitale un esame di concorso e d'idoneità per *dieci* posti in qualità di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti, i quali, prima di venir ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da rassegnarsi al Ministero suddetto (Direzione Generale) prima del 7 dell'anzidetto mese, comprovare, col mezzo di documenti autentici:

a) Di aver riportato la Laurea Medico Chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altre, d'aver ottenuto la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia ne' R. Stati;

b) Di essere regnicoli o naturalizzati;

c) Di non oltrepassare il trentesimo anno di età;

d) Di essere celibi, o se ammogliati, soddisfare alle condizioni stabilite dalle RR. LL. Patenti del 29 aprile 1831 relative alla permissione agli ufiziali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

Programma per l'ammessione nel Corpo Militare Sanitario.

ESAME VERBALE.

I. Anatomia e Fisiologia.

II. Patologia speciale Medico-Chirurgica.

1. Le febbri;
2. Le infiammazioni;
3. Le emorragie spontanee e traumatiche ed i corrispettivi presidii emostatici, dinamici e meccanici;
4. Gli esantemi e le impetigini (*);
5. Le fratture e le ferite;
6. Le lussazioni e le ernie.

(*) *Si estenderà quest'esame anche su quanto concerne la vaccina e la vaccinazione.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

Il contribuente nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 7bre 1848, descritto nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito la quitanza del versamento nella stessa tabella indicata, e chiesto il certificato comprovante l'effettuazione di tale versamento, onde poterseli l'appoggio del medesimo ottenere la consegna del corrispondente titolo definitivo di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata a questo Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, sarà rilasciato al richiedente il certificato surriferito.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
Unico	Balbo Luigi fu Domenico	29	1848 28 xbre	55 »	Stabili	Rosignano

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 27 giugno 1857.

Pel Ministro
Il Direttore generale regg. DELLALONGA.

SOMMARIO POLITICO

I giornali francesi giunti quest'oggi non fanno ancora motto delle elezioni di domenica scorsa.

Il *Moniteur* annunzia il prossimo viaggio delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi ad Osborne, e soggiunge che le LL. MM. conserveranno il più stretto incognito.

Le Cortes spagnuole stanno per essere prorogate. In un carteggio di Madrid pubblicato dall'*Indépendance belge* si assicura che il ministero ritirerà la proposta di legge provvisoria sulla stampa periodica e che così adoperando il maresciallo Narvaez intende dare nuovo saggio dei suoi proposti di moderazione e di conciliazione.

Anche le Cortes portoghesi stanno per terminare i loro lavori legislativi: la Camera dei Deputati ha di recente approvato un trattato conchiuso tra il governo del Re Don Pedro V e lo Spagnuolo per attivare le comunicazioni elettro-telegrafiche fra Lisbona e Madrid.

Il governo belgico ha fatto pubblicare sul suo giornale officiale alcuni documenti relativi al rinvio del sig. Blondeel da Costantinopoli. Il governo ottomano ha rotto le relazioni con la persona del sig. Blondeel, accagionandolo di aver fatto un viaggio nei Principati Danubiani con lo scopo di promuovere il trionfo della causa dell'unione e di propugnare la candidatura di S. A. R. il conte di Fiandra al trono rumeno. Il sig. Blondeel nega categoricamente la veracità dell'accusa che gli viene mossa. Per evitare qualsivoglia inconveniente il governo di S. M. il Re Leopoldo lo aveva già traslocato alla legazione di Rio-Janeiro, ma in seguito alla risoluzione presa dal governo turco questa risoluzione per ora è sospesa.

Il giornale del *Débats* rende omaggio di lode alle intenzioni del governo svedese, che ha di recente presentato alla Dieta alcune proposte relative alla libertà di coscienza e destinate a cancellare dalla legislazione svedese alcune disposizioni che sono contrarie allo spirito di tolleranza dei nostri tempi.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano*:

Scrivono da San Giovanni in Croce 5 luglio:

Stamattina alle ore 11 è qui giunta la diligenza proveniente da Milano, col conduttore Ripari, il quale venne assalito, e fece alla deputazione ed al comandante di questa gendarmeria la seguente denuncia:

In distanza di un miglio e mezzo dopo Cingia venne assalita la diligenza da 12 malandrini circa, e condussero la carrozza col viaggiatori fuori di strada in un campo di grano turco, per la distanza di 150 passi circa dalla strada. ivi un malandrino disse: fermatevi tutti, o che vi abbrucio! imponendo loro un rigoroso silenzio. Poscia un altro malandrino afferrò il conduttore per lo stomaco chiedendogli, con minaccia della vita, le chiavi della cassa forte, ed in quel mentre uno degli assassini scaricò un fucile senza effetto; ed accorgendosi che il conduttore non aveva chiavi, furono fatti discendere i viaggiatori i quali vennero spogliati di tutto il danaro, orologi, ed altri oggetti preziosi. Non contenti di ciò, salirono nella carrozza con istrumenti di ferro, cioè leve, scalpelli ed altro, e sconficcata la cassa, involarono tutto ciò che vi si conteneva.

Anche al conduttore Ripari fu rubato il danaro, l'orologio ed un anello.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 29 giugno alla *Gazzetta di Verona*:

Per togliere qualunque timore di disordine fra le truppe, il reggimento dei cacciatori o tiragliori si è diviso, e si è fatto partire, metà per Sinigaglia, metà per Velletri. Gli artiglieri pontificî poi nei giorni passati hanno eseguito in Castel Sant'Angelo una forte manovra di batterie da campo, in unione coi Francesi, e sono stati trovati molto abili e volonterosi: tanto che il capitano francese, che comandava la operazione, ha diretto un'assai lusinghiera lettera al ministro delle armi. Un fatto misterioso tuttavia contristò la nostra truppa notti indietro. Si trovò un soldato di linea ucciso col proprio fucile, nel posto di sentinella: si sono fatte molte congetture, e fra queste l'essersi fatto sorprendere addormentato dalla ronda: i superiori ne sono stati displacenti, giacchè era un giovine romano, tranquillo, amato e mai sin allora redarguito per la menoma mancanza. Possibile che la prima le pesasse tanto da togliersi subito la vita? Altro suicidio, sventuratamente, in Ancona, nella persona del principe Simonetti: uomo facoltoso, e che ha avuto momenti da brillare nei passati tempi; deve essere stato preso da follia.

FATTI DIVERSI

NOTIZIE ASTRONOMICHE. — Si legge nella *G. di Parma*:

Sin dall'altro ieri 2 del corrente luglio mi è pervenuta dall'Osservatorio dell'I. e R. Museo di fisica e storia naturale in Firenze una circolare, in cui mi si dà avviso della scoperta di una cometa, fatta nella mattina del 29 giugno dal dott. *G. B. Donati* nella costellazione di Perseo. Questa cometa è certamente quella già da noi annunziata, che per la prima volta è stata veduta dal dott. *Klinckerfues* a Gottinga sin dal 23 del passato giugno. Nella medesima circolare si avverte come la cometa, sebbene di diametro assai piccolo, abbia però una luce molto concentrata, e sia visibile anche con piccoli cannocchiali. Ecco i risultati delle osservazioni del dott. *G. B. Donati*:

Tempo medio di Firenze — *A. R. di Cometa* — *Decl. di Cometa*

Giugno 28 1h 34m 35s — 4h 16m 30s, 36 + 45° 42' 46", 8
» 14 55 27 — 4 16 39, 95 + 45 43 7, 6

Dai valori della declinazione, confrontati con quello della latitudine della nostra città, che trovo di 44° 48' 7", 7, consegue immediatamente che la cometa è circumpolare, per cui rimane in tutte le 24 ore di un giorno sopra l'orizzonte; se non che per osservarla è mestieri aspettare che la luna sia tramontata, e che essa trovisi ad una certa elevazione sull'orizzonte; la qual cosa io farò nelle prossime mattine, se il tempo sarà favorevole.

Parma, 4 luglio 1857.

Dottor Pietro Pigorini, aggiunto all'Osservatorio.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infrascritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 29 giugno al 5 luglio* 1857.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte: Frumento	Segala	Orzo	Avena	Riso	Meliga
Torino	26 26	16 25	» »	» »	33 61	16 67
Carmagnola	26 38	15 60	» »	11 70	32 12	15 81
Chivasso	29 75	16 70	» »	9 98	31 23	16 68
Pinerolo	28 63	17 10	» »	12 52	33 76	17 09
Cuneo	28 44	18 06	» »	10 63	33 26	15 40
Saluzzo	26 82	17 35	» »	11 74	31 70	15 27
Savigliano	27 56	17 79	» »	» »	34 48	15 16
Bra	26 87	» »	» »	» »	» »	16 51
Ivrea	31 19	17 77	» »	10 61	33 34	17 33
Novara	25 84	14 87	» »	» »	29 87	15 36
Mortara	25 »	15 43	» »	12 12	30 15	14 60
Vigevano	22 76	15 68	» »	14 01	» »	14 79
Vercelli	28 47	15 37	» »	» »	31 56	16 22
Casale	30 80	16 95	» »	» »	34 75	15 87
Alessandria	30 34	» »	» »	» »	34 67	16 49
Tortona	29 18	» »	» »	» »	» »	15 45
Voghera	29 29	16 75	» »	7 98	31 96	14 89
Asti	28 55	» »	» »	» »	33 40	14 85
Novi	28 48	» »	» »	» »	31 21	17 68
Media del presente Bollettino	28 03	16 50	» »	10 92	32 75	15 86
Id. del Bollettino antecedente	29 02	16 59	» »	10 57	32 03	15 94
Differenza in più.	» »	» »	» »	» »	35 »	72 » »
Differenza in meno	» 99	» 09	» »	» »	» »	» 08
Ciamberì	34 05	25 31	15 »	14 67	» »	22 50
Annecy	35 50	28 »	» »	16 »	» »	25 »
Rumilly	33 40	24 »	» »	15 25	» »	24 50
La-Roche	34 98	» »	» »	13 75	» »	» »
Media del presente Bollettino	32 98	25 77	15 »	14 92	» »	24 »
Id. del Bollettino antecedente	33 91	25 54	15 6	14 69	» »	24 03
Differenza in più.	» 07	» 23	» »	» 23	» »	» »
Differenza in meno	» »	» »	» 62	» »	» »	» 03
Genova	29 »	» »	» 10	50 »	» 33	16 15
Oneglia	34 »	» »	» »	» »	36	50 19
Chiavari	27 75	» »	» »	» »	34	50 15
Nizza	28 50	» »	» »	» »	» »	17 »
Media del presente Bollettino	29 06	» »	» 10	50 »	32	87 16
Id. del Bollettino antecedente	28 97	» »	» 13	» 16	» 33	» 16
Differenza in più.	» 09	» »	» »	» »	» »	» »
Differenza in meno	» »	» »	» 2	50 »	» 12	» »
Media gen. del presente Bollettino	30 36	24 13	12 75	12 92	32 84	18 83
Id. del Bollettino antecedente	30 63	24 06	14 34	13 75	32 51	18 86
Differenza in più.	» »	» 07	» »	» »	» 33	» »
Differenza in meno	» 27	» »	1 56	» »	» »	» 03

Prezzo medio del Frumento

Dal 29 giugno al 5 luglio 1857 . . . . . L. 30 36

Prezzo medio del Frumento

Dal 1° al 7 giugno 1857 . . . . . L. 32 07

Differenza in più » »
in meno 1 71

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 9 luglio.*

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Le corrispondenze per la Sardegna e per Tunisi spedite da Genova il 25 giugno col *Cagliari* furono rimandate da

Napoli : i pieghi postali erano intatti. Le corrispondenze di Sardegna vennero inoltrate a destino col piroscafo postale che salpò ieri per Porto Torres ; quelle per Tunisi avranno il loro corso domani.

Ieri S. E. il Ministro della Guerra si è recato alla Spezia per incontrarvi il vice-ammiraglio lord Lyons.

Il *Messaggere di Modena* annunzia che sabbato scorso alle 4 1/2 pomeridiane Sua Santità partì da Modena.

FRANCIA. *Parigi, 6 luglio.* Leggesi nel *Moniteur* :

L'imperatore e l'imperatrice si propongono di fare quantoprima una visita alla regina d' Inghilterra nella sua residenza di Osborne. Le LL. MM. II. non intendono di fare alcun' altra corsa in Inghilterra , e conserveranno il più stretto *incognito* durante questa gita.

— Leggesi nel *Courrier des Vosges* :

S. M. l' imperatore non si sta ozioso a Plombières, in lui l'attività del corpo non nuoce a quella della mente , e sotto le fresche ombre che circondano questa piccola città , più d'un alto pensiero è stato posto ad effetto. Ciascun giorno l'imperatore riceve deputazioni e funzionari da lui chiamati, che vengono a rendergli conto dei bisogni e dei desiderii delle popolazioni. Il prefetto del dipartimento *des Vosges* che è in permanenza a Plombières , esce e lavora spesso con S. M.

— Il principe Napoleone si imbarcò ieri all'Havre a bordo del yacht imperiale *Reine-Hortense* per fare un viaggio di diporto in Inghilterra , in Iscozia ed in Irlanda.

Il principe viaggia sotto il nome di conte di Meudon , e serberà costantemente il più stretto *incognito*.

-- Leggesi in una corrispondenza parigina dell' *Indépendance Belge* :

Uno dei decani più celebri della diplomazia d'Europa, il conte di Nesselrode, la cui lunga carriera politica (egli si avvicina all'ottantesimo anno) è troppo conosciuta perchè io debba entrare in alcuna particolarità, dee giungere fra poco a Parigi che non visitò da molti anni.

— Il *Moniteur Algérien* pubblica lo stato nominativo degl' ufficiali uccisi o feriti nelle giornate 24, 25 e 26 giugno p.

Gli uccisi sono i seguenti : Tarillon capitano nel 54 di linea ; Boutevre, capitano nel 2 reggimento straniero.

I feriti sono questi altri : di Mac-Mahon , generale di divisione ; Barrieau, tenente colonnello ; di France , luogotenente di stato-maggiore ; Maritz, capitano ; Blachères, id.; Rouot, sottotenente ; Gouiban, id. ; *del 2 di zuavi* i seguenti: Rossignol, capitano ; Amat, id.; Chapuis, id.; Duvivier, id.; Grazietti , medico aiutante-maggiore ; Verrier , tenente ; Morlan, id.; Lego, id.; Vignan, sottotenente; di Chalot, id.; Plan, id.; Regnier, id.; Pianelli, id ; Rouillard , id. ; *del 2 reggimento straniero* : Combes , sottotenente ; Vitalis , tenente ; Gans, sottotenente ; *dei bersaglieri algerini* : Jobat tenente ; *del 1 cacciatori d'Africa* : Gaulier , sottot.; *del 13 battaglione dei cacciatori a piedi* : Lebey-Taillis, tenente.

INGHILTERRA. *Londra, 4 luglio.* S. A. R. il principe di Galles partirà in principio della settimana prossima, recandosi in Alemagna; e intende visitare i punti interessanti e le università delle rive del Reno.

Già nello scorso anno ad epoca simile il presunto erede del trono aveva consacrato alcune settimane a viaggiare nell'interno dell'Inghilterra, ed a studiare più particolarmente le contee manifatturiere.

Gli augusti genitori di S. A. R. hanno desiderato che fedele alle tradizioni della Gran-Bretagna, il giovine principe compisse la sua educazione con un viaggio sul continente.

DANIMARCA. Leggesi nella corrispondenza *Havas* :

È stato detto questi ultimi giorni della nota danese che essa teneva una via media , non accettando, nè rigettando assolutamente le domande delle potenze alemanne. Ecco alcuni nuovi particolari sopra questa nota :

« Dopo avere riepilogato i vari punti contenuti nella nota del sig. Manteuffel del 20 maggio, il gabinetto danese dichiara che esso crede tanto meno dover entrare nella discussione di codesta nota, in quanto che già più volte, e singolarmente nella sua nota unita al dispaccio del sig. de Scheele, del 23 febbraio dell' anno corr., esso fece conoscere il suo pensiero a tal proposito. Il governo danese mostrò la sua buona volontà di venire ad uno scioglimento pacifico e condiscese alle proposte alemanne del marzo 1857, consentendo di convocare gli Stati del Ducati. Così fu fatto nella speranza che il partito contrario avrebbe preso esso pure risoluzioni concilianti. Il gabinetto danese non potrebbe prendere pel momento impegni particolari riguardo alla convocazione degli Stati ; ma coglie con piacere l' occasione di provare i suoi sentimenti conciliantì con un nuovo atto di condiscendenza pel gabinetti alemanni, dichiarando di essere pronto a conformarsi al desiderio espresso dalla Prussia , di assicurare cioè agli Stati di Luenbourg gli stessi dritti che a quelli dell'Holstein.

Il resto della nota concerne i rapporti cogli Stati e il progetto di costituzione riveduta che debbe loro essere sottomesso. La nota dice, a questo riguardo, che all' apertura degli Stati verrà loro sottoposto un programma in cui saranno determinati i limiti delle loro deliberazioni ; riposte l' assicurazione della piena libertà che sarà concessa all'assemblea degli Stati per la discussione. Agli Stati sarà permesso di esprimersi liberamente non solo intorno ai loro affari particolari, ma eziandio intorno ai loro rapporti colla monarchia in complesso. Sopra questo punto la Danimarca va molto più oltre che nella sua nota del 13 maggio , la quale non parlava che degli affari interni del Ducati.

Dicesi che la nota è datata del 24 giugno , ed è indirizzata in termini identici ai signori de Brockdorff e de Bille Brahe a Berlino e a Vienna.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi , 8 *sera.*

Notizie di Napoli in data del 5 , giunte oggi per la via di Marsiglia , confermano la sconfitta degli insorti.

Credito mobiliare 950.
Strade ferrate austriache 646.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 520.
Strade ferrate Lombardo-Venete 610.

Parigi, 9 *m.*

Il *Journal des Débats* annunzia che la figlia primogenita del principe di Hohenzollern Sigmaringen è fidanzata a S. M. il re di Portogallo.

R. RICOVERO DI MENDICITA'

La Direzione del R. Ricovero di Mendicità di Torino, rende noto al pubblico che si ricevono in ogni giorno non feriato sino al 20 luglio corrente, alle ore 10 del mattino, dalle ore 9 alle 4 pomeridiane, all'*uffizio centrale della Direzione, via di Po, n. 49, negli ammezzati*, le offerte sigillate per la provvista di 2500 miriagrammi di paglia; di 3000 miriagrammi di legna noce e rovere, e di 500 miriagrammi verna rossa.

Le offerte devono essere accompagnate da un vaglia, si per la paglia che per la legna di L. 100.

Il giorno 20 corrente luglio, si apriranno i partiti sigillati, e si procederà a licitazione fra i concorrenti.

I capitoli relativi all'impresa ed alla licitazione sono visibili all'ufficio anzidetto.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d' asta

pel giorno 13 luglio 1857.

Il pubblico è avvertito che alle ore 11 antimerid. del giorno 13 corrente, si procederà in questo ufficio all'appalto mediante pubblica asta da tenersi col metodo delle candele

Della provvista di N. 565 Pali, e N. 1189 Sostegni per l'ordinaria manutenzione dei Telegrafi dello Stato.

Tanto i Pali, come i Sostegni dovranno essere di legno di larice, privo d'alburno, perfettamente diritti, bene pialati, e lavorati secondo il sistema praticato nello Stato, ed iniettati col miglior metodo, ed avere le seguenti dimensioni, cioè :

Pali

Dimensione				
Quantità	Altezza	alla base	alla cima	Cubatura
342	6,10	0,18	0,12	46,939.500
100	7,50	0,20	0,13	20,418.750
100	9,50	0,22	0,14	30.780,000
23	11	0,25	0,16	10,632,325
565			Totale metri cubi	108,770,575

Sostegni

N. 1189 di 0 70 in lung. — 0 06 in larg. — 0 04 di spessore

Il prezzo d'asta è stabilito in ragione di L. 90 25 cadun metro cubo per li Pali, e in cent. 30 cadauno quello dei Sostegni, così che l' importo totale dell' impresa ascende, secondo il calcolo estimativo, a L. 10,173 24.

S'invitano pertanto gli aspiranti a tale appalto a comparire in quest'Ufficio nell' indicato giorno ed ora per fare le loro offerte in ribasso dei prezzi suddetti in ragione di un tanto per cento non minore di 0 25 per cento per ogni offerta, previo deposito di L. 1000, a guarentigia dell'osservanza degli obblighi inerenti all'appalto, da non restituirsi che dopo la consegna e finale collaudazione di tutto il materiale da provvedersi.

La consegna dei pali e sostegni suddetti dovrà esser fatta entro tutto il mese d'agosto p. v.

Il pagamento del prezzo avrà luogo in rate non minori di L. 2000, dietro certificato dell'ingegnere direttore-capo dei telegrafi.

Le altre condizioni d'appalto sono visibili in quest'ufficio.

Il termine per la presentazione dell'aumento del ventesimo sul prezzo risultante dal primo deliberamento è ristretto, attesa l'urgenza, a giorni 10, i quali scadranno coi mezzodì del giorno 23 corrente.

Si dichiara che si osserverà nell'asta e nella stipulazione degli atti, le cui spese sono a carico dei deliberatari, il disposto dai capi 2 e 3 del Regolamento 30 ottobre 1853.

Torino, addì 1 luglio 1857.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Il 16 luglio corrente mese, nell'uffizio della giudicatura mandamentale di Cherasco si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti in 21 lotti dei beni componenti la cascina detta Cascina Nuova di Roreto posta nel territorio di quel comune, spettante alla Cassa Ecclesiastica, sul prezzo a ciascuno di detti lotti assegnato nelle perizia Scapparone del 16 dicembre 1856, cioè :

Lotto 1. Campo nella regione Borgomatta, di are 244 21, sul prezzo di L. 2806 25.
» 2. Campetto di S. Barnardo, di are 188 53, sul prezzo di L. 2827 91.
» 3. Campo ai boschi della Malabaila, di are 65 38, sul prezzo di L. 621 08.
» 4. Campo, regione Verdiero, di are 36 49, sul prezzo di L. 620 32.
» 5. Campo, ivi, di are 15 58, sul prezzo di L. 264 93.
» 6. Campo, ivi, di are 161 92, sul prezzo di L. 2590 73.
» 7. Campo, ivi, di are 285 07, sul prezzo di L. 5131 30.
» 8. Campo, ivi, di are 57 02, sul prezzo di L. 855 21.
» 9. Campo, ivi, di are 98 06, sul prezzo di L. 1470 97.
» 10. Campo della Marchesa, di are 238 70, sul prezzo di L. 4535 31.
» 11. Campo delle Fontanette, di are 121 63, sul prezzo di L. 2067 72.
» 12. Campo regione Leboro, di are 204 87, sul prezzo di L. 4302 34.
» 13. Campo regione piano del Roreto, di are 253 28, sul prezzo di L. 5881 99.
» 14. Prato regione S. Paolo, di are 67 28, sul prezzo di L. 1412 82.
» 15. Prato regione Bastia, di are 52 45, sul prezzo di L. 1311 33.
» 16. Prato, ivi, di are 29 65, sul prezzo di L. 622 60.
» 17. Prato regione Gombatto Pallavicino, di are 77 54, sul prezzo di L. 1938 49.
» 18. Prato, ivi, di are 39 91, sul prezzo di L. 1197 30.
» 19. Prato, ivi, di are 114 03, sul prezzo di L. 3420 86.
» 20. Prato regione Susina di are 95 02, sul prezzo di L. 3040 71.
» 21. Fabbrica rustica con ripa e vigna, di are 206 40, sul prezzo di L. 6398 16.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nella segreteria di detta giudicatura

---

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 8 luglio 1857, ricevuto alle ore 5 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 67 25	67 35
Id. 4 1/2 0/0	92 » » » » »	
	91 90	
Consolidati Inglesi a mezzodì	»	92 1/2 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 5 0/0	55 »	» » » »

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale

la sera del 1 luglio 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	4062586 95
Id. id. in Torino	»	2195108 14
Id. id. nelle Succursali	»	2413387 69
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	22653165 60
Id. id. in Torino	»	30591231 28
Id. id. nelle Succursali	»	8896211 77
Effetti all'incasso in conto corrente	»	153823 62
Immobili	»	1810573 52
Fondi pubblici	»	5492932 74
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	391586 95
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	750000 »
Fondi pubblici c. interessi	»	83555 »
	L.	87296162 36

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	31403650 »
Fondo di riserva	»	1466222 18
Erario conto corr. Dispon. L. 3000 / Non disp. » 101000	»	104000 »
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	442020 98
Id. id. in Torino	»	816038 09
Id. id. nelle Succursali	»	68482 29
Id. (non disponibile)	»	169296 58
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto).	»	247692 40
Dividendi a pagarsi	»	9417 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	470605 35
Benefizi del semestre in corso in Genova.	»	4174 25
Id. in Torino.	»	3893 73
Id. nelle Succursali	»	8543 10
Diversi (non disponibile)	»	1913125 17
Benefizi del semestre scorso	»	959072 84
	L.	87296162 36

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati dell'8 luglio

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Asti	27 93	100	58	82	92	24	75	81	109	90	53
Ceva	25 104	95	747	94	85	75	84	65	847	91	77
Chieri	17 89	100	48	79	87	23	78	70	88	83	13
Cuneo (1)	34 100	90	106	89	80	20	79	70	160	85	72
Fossano	32 88	95	48	68	87	26	65	67	106	80	62
Mondovì	50 95	89	45	88	80	25	79	68	120	85	14
Novi (2)	304 99	103	225	92	98	108	85	91	637	96	44
Pinerolo	26 88	100	80	80	87	85	70	79	191	79	34
Saluzzo	3 87	95	85	74	86	»	»	»	90	83	48
Torino	20 98	104	117	81	55	19	70	80	156	87	64

Mercato del 7 luglio

Acqui	16 100	96	28	93	90	44	89	82	88	88	92
Alba	24 100	95	57	94	85	17	83	75	98	90	»
Canelli (3)	8 85	100	8	75	82	»	»	»	16	»	»
Voghera	20 100	95	79	93	84	42	83	70	141	87	27

Disp. Telegr. Mercati del 9 luglio.

Cuneo	» 92	102	»	81	91	»	68	79	95	»	»
Fossano	»	»	»	78	85	»	70	77	20	»	»
Novara	» 100	88	»	87	80	»	79	70	100	»	»
Pinerolo (4)	» 100	»	»	80	87	»	70	79	»	»	»
Saluzzo	» 82	90	»	75	81	»	68	74	50	»	»
Torino	» 95	100	»	83	90	»	70	80	150	»	»

(1) Più m. 50 circa non stati dichiarati al peso pubblico.
(2) Aggio 6 p. 0/0 sulle monete.
(3) Manca l' indicazione del prezzo medio.
(4) Manca la quantità.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

9 luglio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 89 75
L. d. m. in c. 89 75 89 60 89 75 89 75
1834 Obbl. 4 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 1020

Fondi Privati

A. della B. N. 1 gen. C. d. g. p. in c. 1300
Cassa Com. ed Ind. N. F. 1 genn. C. g. p. in c. 280 in liq.
280 280 p. 31 luglio 282 50 p. 31 agosto
C. della matt. in liq. 282 50 283 p. 31 agosto
Id. lib. 1 gen. C. d. g. p. in c. 282
Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 gen. C. g. p. in c. 278
Ferr. di Cuneo 1 aprile. C. d. g. p. in c. 526 50

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 7 Luglio.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	24 49. 26 30. 26 65. 28 87. 26 88. 27 15. 27 30. 28 17
	Estero	—
Meliga		16 25
Segala		16 75

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 56	28 —
— di Genova	78 85	78 95
Sovrana nuova	35 02	35 07
— vecchia	34 80	34 90
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	2 50	1 —

Sconto della Banca 7 per cento.

FAVALE GER.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 8 1/2) Recita straordinaria a favore di una povera famiglia. *La serva amorosa*, nella quale agisce l'egregia artista Rosa ROMAGNOLI.

TEATRO LUPI. (ore 6) Opera buffa del Maestro Luvini *I tre Rivali* — con balletto *Flora e il mago.*

REGIO TEATRO IPPODROMO (ore 5) La Dramm. Comp. Domeniconi rappresenta : *La povera cieca di Lorena.*

TEATRO ALFIERI (ore 8 1/4) Drammatica Comp. di G. Pieri *La figlia di Hoffmann.*

Si parlò tanto del cappello CLARENCE dopo la sua apparizione, che noi abbiamo dovuto informarci della sua origine, ed ecco quello che siamo venuti a sapere: fu il famoso GIBUS di Parigi che ne è l'autore ed il fabbricante, ed è il non meno celebre PINAUD che ne è il venditore per la capitale. La riunione di queste due celebrità in cappelleria basta per indicare che non si tratta già d'una fantasia, ma bensì d'una vera rivoluzione nell'acconciamento maschile.

BANCA NAZIONALE

Direzione della sede centrale

Si prevengono i signori Azionisti che il Dividendo del semestre al 30 giugno p. p. è stato fissato in L. 26 per azione.

I relativi mandati verranno rilasciati ai presentatori dei certificati d'azione a partire dal 15 corrente luglio, e saranno esigibili tanto alle due sedi di Genova e Torino, quanto alle succursali di Nizza, Vercelli, Alessandria e Cagliari.

Genova, li 8 luglio 1857.

CASSA del Commercio e dell'Industria

CREDITO MOBILIARE

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua tornata del 7 di questo mese, ha deliberato, che a datare dal prossimo giorno 15, siano distribuiti gli interessi del primo semestre del corrente esercizio in ragione di L. 6. 25 per le azioni liberate, e di L. 4. 37 1/2 per le azioni di nuova emissione.

I pagamenti verranno effettuati

Presso la Sede della Società in Torino;
» la Cassa Generale a Genova;
» i sigg. De Rothschild F.lli a Parigi.

Torino, li 8 luglio 1857.

FERROVIA DI NOVARA

Il Consiglio d'Amministrazione ha, nella sua ultima adunanza fissato di corrispondere ai signori Azionisti la somma di L. 11. 40 per ogni singola azione, da imputarsi, a fusione definita, sull'avere rispettivo di ciascuna di esse.

A far tempo dal giorno 15 di questo mese, la Cassa sociale è aperta dalle 10 del mattino alle 3 pomeridiane pei pagamenti.

Torino, li 8 luglio 1857.

Il Segretario Capo B. SERRA

SOCIETA' ANONIMA degli Omnibus per la Capitale

Non avendo potuto aver luogo l'Assemblea generale stata convocata per il 29 marzo p. p. per mancanza di numero legale degli Azionisti, viene riconvocata, a norma dell'art. 29 degli Statuti della Società, per il giorno 16 corrente luglio, nel solito locale in Borgo Po, alle ore 7 pom.

Oggetto dell'adunanza:

1. Relazione del Comitato di Revisione sul conto consuntivo 1856;

2. Presentazione del bilancio preventivo 1857;

3. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione in surrogazione di uno scadente;

4. Altre comunicazioni e proposte.

Il deposito delle azioni per aver diritto ad intervenirvi sarà fatto a tutto il 14 corrente, presso la Cassa della Società, via delle Finanze, num. 6, piano primo.

Torino, li 4 luglio 1857.

Stradaferrata DA ALESSANDRIA AD ACQUI

Il Consiglio d'Amministrazione rende avvisati i signori Azionisti, avere, nella sua seduta delli 7 luglio deliberato, che il terzo versamento di L. 50 per azione debba essere fatto fra tutto il 25 del corrente mese.

I pagamenti debbono farsi presso la sede della Cassa del Commercio e dell'Industria, Credito Mobiliare, in Torino.

Torino, li 8 luglio 1857.

AVVISO

Si previene il portatore dell'obbligazione di stato n. 1699, creazione 1850, che la medesima avendo cessato di fruttare, per essere stata prima d'ora estratta, di volerla consegnare a chi glie l'ha venduta per essere cambiata con altra della medesima creazione e colla relativa decorrenza.

AVVISO

ALBERTETTI Giacomo, avendo assunto il governo dell'Albergo della Dogana Vecchia, fa noto di aver posto ogni sollecitudine onde introdurre in tutti i rami del servizio ogni desiderabile perfezione, congiungendovi inoltre una somma discretezza nei prezzi.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

a facili condizioni

EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.
Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi comuni tentarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse ai soli fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO

in Torino, via dell'Arcivescovado, num. 12, presso C. ROUTIN

CITTA' DI SAVIGLIANO

Essendosi resa vacante una piazza da Maestro per la prima elementare in questa città, coll'annuo stipendio di L. 900, si invita chiunque aspiri a tale carica, a presentare la sua domanda corredata dai voluti documenti alla segreteria civica fra tutto il corrente mese.

Savigliano, li 2 luglio 1857.

DI VILLANOVETTA *V.-Sindaco.*

COLLEGIO DI CHIVASSO

Il sottoscritto, a comodo dei genitori, fa noto che durante le prossime vacanze il Convitto continuerà ad essere aperto, e vi si procurerà l'insegnamento scolastico agli studenti delle scuole primarie e secondarie.

D. VITTORIO BALEGNO *Rettore.*

AVVISO

La Società di Mutua Assicurazione contro i danni della grandine per la provincia Lomellina, approvata con R. Decreto delli 9 scorso giugno, è convocata in adunanza generale pel 24 corrente, allo scopo di nominare definitivamente il Consiglio d'Amministrazione, il Direttore ed il Tesoriere, in conformità de l'art. 6 dello Statuto sociale.

Mortara, li 4 luglio 1857.

Il Pres. provv. del Consiglio d'Amm.
PANZARASA DOMENICO.

SOCIETA' MINERALOGICA DI MONTESANTO

Gli Azionisti della Società suddetta sono invitati ad intervenire alla radunanza generale della Società, fissata pel giorno 3 agosto 1857, alle ore 7 pom., nel locale della Società, posto in Genova, via Porta Vecchia, 70.

OLIO DI J. PERSONNE

APPROVATO DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto dell'Accademia, che l'**Olio iodato di J. Personne** è un medicamento di gran valia, il quale presenta dei vantaggi ben superiori a quelli dell'*olio di fegato di merluzzo*; esso viene adoprato con successo in tutte le **malattie scrofolose** od ingorghi accidentali, in diverse **malattie cutanee**, nella **sifilide inveterata**, le **affezioni polmonari**, ec. La *Gazzetta degli ospedali di Parigi* rammemora essere stato provato che: in casi consimili, la guarigione od almeno felici miglioramenti sono stati molto più presto ottenuti coll'*olio iodato* che con quello di *fegato di merluzzo*.

Esso non viene spacciato che in boccette di forma rettangolare, ricoperte di un' etichetta firmata dell'inventore e del depositario generale il sig. Labélonye, farmacista, rue Bourbon-Villeneuve, 19, *in Parigi*. Viene inoltre accompagnata da un' istruzione *in Italiano* e altra *in Francese* col bollo governativo sulla firma *dell'Inventore*.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all'ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

CAFÉ DE L'ANGE

A' COURMAYEUR

RIVAROLO François a l'honneur de prévenir le public, qu'il vient d'unir au susdit Café la salle de Récréation, qui ces années passées appartenait à l'auberge. Cette Salle vient d'être remodernée et garnie d'un élégant *piano*. Les divertissements, l'exactitude et la propreté du service, ainsi que la modicité des prix lui font espérer un nombreux concours.

NOTIFICANZA

Giuseppe Bescone, negoziante orefice, domiciliato in Pinerolo, per ogni effetto che di ragione notifica avere con scrittura 6 corrente fatto acquisto da Antonio Migliardi del negozio di oreficeria da questo finora esercito nella detta città, casa Calandra; copia di tale scrittura venne depositata presso la segreteria del tribunale provinciale.

Pinerolo, li 8 luglio 1857.

DA AFFITTARE

CASA di campagna di 40 camere civilmente mobigliate, nella villa già S. Albano, sulle fini di Cavoretto, via carrozzabile.

Dirigersi alla Stamperia Favale.

ACQUE DI ST-VINCENT

Il sottoscritto ha l'onore di prevenire il pubblico, che l'albergo detto Scudo di Francia, situato al centro della borgata di St-Vincent, gode d'una vista la più pittoresca della Bassa Valle. In esso si tengono muli, guide e vetture per coloro che bramassero fare escursioni nei dintorni, che sono assai graziosi.

Florino Giuseppe.

MALATTIA DEI CAPELLI

LA CALVIZIE e la CADUTA OSTINATA dei CAPELLI cessano prontamente coll'uso facile e comodo della VITALINA STECK di STOCCARDA. È un preparato di cui i giornali di medicina annunciarono gli straordinarii effetti per far rinascere i capelli sopra teste calve da molti anni. Per evitare la contraffazione, e *garantirne l'autenticità* si vende col timbro del governo francese apposto sulla firma rossa dell'unico concessionario V. ROCHON AINÉ, *rue S.te-Anne*, 64, a Parigi, — Prezzo fr. 20. Deposito centrale a Torino, presso l'*Ufficio generale d'Annunci*, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Nizza*, Dalmas, farm. via del Governo; *Bovis*, fratelli, profumieri; *Milano*, Vanoncini, farm. n. 33. — Si spediscono *gratis* le informazioni e le prove mediche dei successi ottenuti (*scrivere franco*).

ISOLATO IN TORINO

Posto in prolungamento della via del Cannon d'Oro, *di fronte al nuovo Ippodromo*

Cinque ALLOGGI al quarto piano di varii membri tappezzati e dipinti con pavimenti scelti di vario genere, cioè veneziana, marmo artificiale e palchetto, compresi nel prezzo dalle L. 400 alle L. 750;

Due al terzo, di cui una di L. 450, l'altro di L. 750;

Tre al secondo piano nobile, da L. 475 alle L. 750;

PIANO NOBILE con due spaziosi terrazzi della superficie questi caduno di metri 70 circa, con o senza scuderie, rimesse, fenili ed ammezzati per le persone di servizio, al prezzo di L. 750 a L. 9 caduno metro superficiale a seconda dei convegni;

AMMEZZATI e BOTTEGHE o MAGAZZINI in corte;

Piano terreno verso le vie, spaziose BOTTEGHE dell'altezza di oltre cinque metri, fra le quali le quattro d'angolo adattate a BOTTIGLIERIA, BIRRARIA, CAFFÈ e simili, con grandiosa scala nel centro di esse che dà accesso si sotterranei a tutta luce come lo stesso pian terreno, e questi pure di altezza cinque metri e già dipinto per tal uso, e colle rispettive spaziose cantine;

Ivi altra parte, cioè BOTTEGHE e sotterranei adattabili a PANATTERIA, FABBRICA di PASTE e simili, ed altri spaziosi laboratoi.

Si osserva essere tale via del Cannon d'Oro una delle più frequentate atteso la sua diretta comunicazione tra la città ed il borgo di Vanchiglia.

I locali suddetti sono visibili tutto il giorno, e dalle ore 7 alle 10 del mattino, come pure dalle 5 a notte, si troveranno sul sito i proprietarii per gli opportuni convegni.

AL CAFFÈ S. MARTINIANO

Da rimettere: La Presse, L'Illostration, Il Diritto, L'Unione *ed il* Pasquino.

DA AFFITTARE

Diversi APPARTAMENTI al 2°, 3° e 4° piano, messi a nuovo, casa Cassinis, via Consolata, num. 4. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre*

APPARTAMENTO di 8 camere divisibili a piacimento, via Orfanelle, 3, piano primo.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

via dei Signori, n. 156, pel primo settembre

ALLOGGIO signorile al secondo piano, di 6, 7 o 9 camere, con cantina e legnaia.

DA AFFITTARE *a S. Michele via Stampatori, num. 8,*

Num. 10 CAMERE al piano nobile, sull'angolo delle vie Doragrossa e Stampatori. Recapito al proprietario al terzo piano.

APPARTAMENTO signorile al 1.° piano e tre altri piccoli APPARTAMENTI agli ammezzati, secondo e quarto piano da pigionarsi pel 1 ottobre prossimo.

Torino, via dei Ripari, n. 9.

DA VENDERE

sulla collina di Cavoretto

VILLEGGIATURA signorile con ampio fabbricato civile, sotterranei, forno, pozzo d'acqua viva, giardino ed orto cinto di muro, viali ombrosi e vista amena.

CASCINA attinente, di ett. 9, 50 (giorn. 25), con grandioso fabbricato rustico, avente vasti locali pei bachi da seta, vasi vinarii, forno e fenile. — Recapito al notaio Scaravelli, via Stampatori, n. 10, piano primo.

RICERCA D'IMPIEGO

Un agente di campagna, molto versato in ogni genere di agricoltura, e munito di buoni e validi certificati, desidera venir impiegato in detta qualità, o per fattore presso qualche ragguardevole casa, proponendosi di presentare qualsiasi garanzia. — Dirigersi in Torino, via Milano, n. 11, primo piano.

FALLIMENTO

della Società Anonima di Panificazione, corrente in Torino, costituita nelle persone delli signori Antonio Grande, cavaliere Alfonso Bianco di San Secondo ed Alberto Buste, domiciliati in questa città, e delli signori avv. Bernardino Scarpa di Parma, e di Giacomo Candiani di Venezia, già residente in questa città, ed attualmente d'ignoto domicilio.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 3 corrente luglio, ha dichiarato il fallimento di detta Società Anonima di Panificazione; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor causidico collegiato Giuseppe Piana, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza del signor Rocco Fontana, giudice commissario di detto fallimento alli 13 del corrente mese, ed alle ore 9, per gli effetti in proposito dalla legge previsti.

Torino, li 5 giugno 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

ESTRATTO DI BANDO

Si fa noto, che a seguito della sentenza di questo tribunale provinciale di Torino 10 corrente, colla quale venne deliberata al signor geometra Bernardo Banchieri, pel prezzo di L. 8050, il corpo di cascina sulle fini di Druent, denominata la Fortunata, posta sotto il numeri di mappa dal n. 179 al 196, della sezione A, eccettuati li nn. 182 e 189, composta di fabbricato civile e rustico, aia giardino, campi, prati e ripa, di ett. 6, 9, 65, espropriata in odio della Maria Blandino, consorte al Pietro Agnolio, essendosi per parte del signor Giacomo Quaglia, con atto passato alla segreteria del detto tribunale 15 detto mese di giugno, fatto l'aumento del sesto sul prezzo sovra indicato, venne con decreto del signor presidente del tribunale predetto del giorno successivo fissata l'udienza pel nuovo incanto e deliberamento dello stabile sovra descritto, alli 14 del prossimo luglio, ed alle ore 11 del mattino, sotto li patti e condizioni di cui nel bando venale 18 giugno andante.

Torino, li 26 giugno 1857.

Pezza sost. Corsini.

NOTA

Il signor Strussenfeld Giuseppe fu Michele si è ritirato dalla società contratta colli signori Lossa Augusto e Rovere Sebastiano, di cui in iscrittura 12 e 23 giugno 1857, e venne consolidato l'asse sociale in questi due ultimi.

NOTA

Con decreto in data 9 maggio 1857, del signor presidente del tribunale provinciale di Vigevano, ed ad instanza della signora Luigia Gianella, vedova del signor Pompeo Sabbia, residente a Pavia, la quale ha eletto domicilio in Vigevano, presso il sottoscritto, si mandò notificare a tutti i creditori inscritti a carico del sig. Giuseppe Cantone fu Siro, e dei precedenti proprietarii Giuseppe Maria e Gio. Antonio fu Pietro Martre, fratelli Magnari, tutti di Carbonara, provincia di Lomellina, l'acquisto che essa signora Gianella ha fatto per instromento 3 ottobre 1856, rogato Nascimbene, notaio a S. Martino Siccomario, e pel prezzo di L. 18,500, quale si dichiarò pronta a pagare nel modo ed a chi sarebbe dal tribunale ordinato, dei seguenti stabili:

1. Metà del corpo dei fondi, posto nella regione Barletta, chiamata *la Barlettina*, liberi allodiali a risaia e prato in territorio di Sabbione, comune di Carbonara, alli numeri di mappa 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, di ettari 17, centiare 56, coll'estimo di scudi 1165, 1, 2;

2. Metà dell'orto in contatto dell'abitazione del Sabbione, libero ed allodiale in territorio di Sabbione, comune suddetto, di are 4, centiare 91, al num. di mappa 51, con l'estimo di scudi 3, L. 1, coerenti beni dell'Ospedale ed altri;

3. La metà del prato attiguo all'abitato di Sabbione, di ett. 1, cent. 85, coll'estimo di di scudi 126, 4, 3, al numero di mappa 52;

4. La metà del caseggiato con orto, rustici ed ortaglia, posti in detto luogo e territorio di Sabbione, di libero allodio, di are 28, centiare 12, coll'estimo di scudi 14, 5, 6, alli numeri di mappa 49, 50;

5. La metà del pezzo di terra, posto in territorio di San Martino Siccomario, alla regione detta *alla Barletta*, denominato *il Treschino della Strada*, di libero allodio, in mappa al num. 15 1/2, di are 49, cent. 12, coll'estimo di scudi 36, 3, 3, ed al numero di mappa 19 1/2, di are 78, 46, con sc. 47, 4;

6. La metà di altra pezza di terra nel suddetto territorio, denominata *la Chiappa degli Alberi*, di libero allodio, di ett. 1, are 27, coll'estimo di scudi 12, 2, 2, in mappa alli numeri 13, 14;

7. L'intiera pezza di terra, posta ove sopra detta Pradino dell'Osteria, di libero allodio, al num. di mappa 19 1/2, di are 78, centiare 40, coll'estimo di scudi 47, 4, ed al num. di mappa 15 1/2, di are 49, 12, con sc. 36, 3 3.

Estratto sommario si inserisce nel presente Foglio, per gli effetti voluti dall'articolo 2307 del Codice civile.

Vigevano, li 5 luglio 1857.

C. Debenedetti avv.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. ai Num. 160 e 161 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

8 E 9 LUGLIO

NOTA

In data 18 aprile 1857 venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Saluzzo, al vol. 21, art. 103 del registro alienazioni, l'atto di vendita 3 febbraio 1857, a rogito del sottoscritto notaio a Collegno e debitamente insinuato a Rivoli, col quale il sig. cav. Enrico di Pamparà fu conte Alessandro, nato a Torino e dimorante in Alessandria alienò a favore del signor Giuseppe Lovera fu Battista, nato e residente a Savigliano, per capitali L. 63,500, oltre un canone di L. 30, li beni si e come furono descritti nello stato di ripartizione, sottoscritto Alesia, inserto all'atto di vendita, situati tali beni in territorio di Savigliano, regioni Passo della Croce, Molinasso, Castelletto, Prato Giraudo e Maresco, composti di fabbricati, pezze gerbido, prati, orto, alteno, campi, bosco e siti, designati in mappa colli numeri 83, 86, 87, 90, 91, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 116, 113, 114, 114, 115, 116, 117, 117 1/2, 118, 126, 127, 131, 132, 133, 134, 135 e parte delli 138, 139, 140, 141, 1023, 1028, 1029, 1030, 1031, 1032, 1035 e 1036.

Torino, li 6 luglio 1857.

Not. A. Perussia.

NOTA

L'illmo signor giudice presso il tribunale provinciale di questa città, avv. Sciolla, giudice commesso, con sua ordinanza 30 scaduto giugno, in continuazione e compimento del giudicio di graduazione seguito contro li signori Gioanni Casassa ed Albino Serravalle, nella distribuzione del prezzo del corpo di casa, posto in Borgo Dora di questa città, isola Santa Lucia, via principale, distinto in mappa coi nn. 138, 140, 139, 143, 539 a tutto 551, risultante contro la deliberataria Società anonima di Panificazione detta la Cerere, stabilita in questa capitale, e deliberata con sentenza 29 dicembre ultimo al signor farmacista Vincenzo Arieri, per il prezzo di L. 59,750, dichiarò aperta cotale graduazione, ingiungendo li creditori tutti aventi diritti a far fede delle loro ragioni a mente e termini di legge.

Torino, li 6 luglio 1857.

Sticca sost. Richetti.

NOTA

Con atto in data 19 giugno ultimo scorso, rogato Teppati, depositato per copia alla segreteria del tribunale di commercio di questa città il 3 corrente mese, il signor Francesco Rizzio fu Giuseppe, nato a Bardassano e domiciliato a Revigliasco, dichiarò di prestare come prestò l'espresso suo consenso ed autorizzazione alla di lui moglie Clara Perotti fu Gio. Battista, nata a Moncalvo, e domiciliata pure in Revigliasco, onde possa esercitare in proprio nome il commercio in qualunque oggetto ravvisi conveniente di applicarsi, avendo riconosciuti propri di detta sua moglie tutti li fondi costituenti il commercio attualmente esercito dalla medesima in commestibili, gabellotto e caffè.

Torino, li 6 luglio 1857.

NOTA

Ad instanza del signor Pietro Enrici, luogotenente nell'Accademia Militare di questa città, il signor avv. Talucchi, giudice commesso, con ordinanza 15 maggio ultimo dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili stati subastati in odio delli Gioanni e Lorenzo, fratelli Bianco di Castiglione presso Gassino e deliberati con sentenza delli 4 ottobre 1856 all'instante predetto, per L. 4,500, ed ingiunse li creditori tutti pretendenti alla distribuzione del prezzo di cui si tratta, di proporre alla segreteria del tribunale provinciale di questa città i rispettivi crediti in conformità e nel termine prescritto dall'art. 822 del Codice di procedura civile.

Torino, li 3 luglio 1857.

Rumiano sost. Perodo.

NOTA

All'ufficio delle ipoteche di Torino venne trascritto alla data del 5 giugno ora scorso, al volume 65, art. 30559 del registro delle alienazioni l'atto in data del 2 maggio precedente, ricevuto Bosio, notaio in questa città, con cui il sig. Rapolo Pietro fu Antonio vendette al sig. Benati Gaetano fu Francesco, ambi residenti a Torino, per il prezzo di L. 15,000 un'area di terreno fabbricabile, del quantitativo di metri quadrati 570, corrispondenti a tav. 15 circa, a corpo però, e non in misura, da stralciarsi dalla maggior pezza verso ponente, che il venditore possiede sotto i bastioni di Torino, nella sezione 71, al num. 23 della mappa, da separarsi detta superficie di terreno in modo che abbia per coerenze verso mezzogiorno li signori Giani e Gallinetto, verso ponente la prolungata via del Cannon d'Oro, verso levante e mezzanotte il detto venditore.

Torino, li 4 luglio 1857.

Colomba sost. Savio.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 2 corr. mese di giugno, debitamente notificata e trascritta, sull'instanza delli Luigi e Filippa Durando, coniugi Patrone, domiciliati in questa città, ammessi al beneficio dei poveri, comparsi in persona del signor procuratore dei poveri, venne autorizzata la subasta dello stabile infradescritto, al patti e condizioni apparenti dal bando stampato 18 giugno cadente, a pregiudicio delli Giovanni e Lucia, fratello e sorella Giacomelli, minori rappresentati dal loro tutore Carlo Friolo, domiciliati a San Morizio, contumaci, e fissata l'udienza delli 24 prossimo venturo agosto.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 500 offerto dalli coniugi Patrone instanti.

Descrizione dello stabile caduto in subasta, posto nel concentrico di S. Morizio.

Corpo di casa, sezione K, avente il num. di mappa 461, della superficie di cent. 68, quotato del tributo prediale per L. A. centesimi 60, posto fra le coerenze di Ferdinando Bal a levante, a mezzodì della via detta delle Valli, a ponente ed a notte degli eredi di Gioanni Antoniotti, pervenuto ai debitori in eredità del loro padre Ciriaco, il quale lo acquistò dalli Michele e Giuseppe, fratelli Rolando con instromento 21 febbraio 1830, e pervenuto a questo da Battista Massa con instromento 22 agosto 1845.

Torino, li 19 giugno 1857.

Billietti proc. dei poveri.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Torino del 3 corrente luglio, ad instanza della ragion di negozio Perotti e Tavernier corrente nella stessa città, si esponevano all'incanto, a pregiudicio del fallito Giuseppe Bartolomeo, perito, e della di lui massa dei creditori, li seguenti stabili, posti sul territorio di essa città di Torino, cioè:

Lotto 1. Corpo di fabbrica nel borgo Po, traspadano, distinto colli num. 21, 22, 25, 31 e 34 inclusivamente nei piani G, F della mappa, nell'isola terza, intitolata San Bino, la cui area è della complessiva superficie di are 3, 62, fra le coerenze a levante di Antonio Gibello, a giorno Pietro Clerico e Domenico Cervini, a ponente del Demanio e della città di Torino, a notte di Luigi Bersano, sull'offerta fatta dalla instante di L. 12,100;

Lotto 2. Corpo di casa di vetusta costruzione, nel detto borgo Po, cispadano, cantone dell'Imbarco e della Navigazione, già Moschino, distinto col num. 44, 51 e 52, nel piano S, e coi nn. 53 a 58 inclusivamente, nel piano T, dell'isola 4, intitolata San Magno, della superficie di are 3, 18, fra le coerenze della strada dell'Imbarco, degli aventi causa dai fratelli Borani, di Gio. Battista Valentino, dei fratelli Bonaudi, ed altri, sull'offerta di L. 8,800;

Lotto 3. Pezza di terra fabbricabile ora coltivata ad orto con piccolo casotto entrostante, della superficie di are 21, 9, a cui coerenziano a levante Pietro Bolla, a giorno lo stesso ed il signor conte Massa di S. Biagio, a ponente il lotto quarto, a notte il soppresso cimitero israelitico, sull'offerta di L. 5,000;

Lotto 4. Parte di stabili comprendente per tutti i piani, a cui si elevano i fabbricati, e loro dipendenze, occupante la superficie complessiva di are 26, 29, cercuti il lotto terzo, il conte Massa San Biagio, il lotto quinto, il Cornaglia Paolo e Costa, il soppresso cimitero suddetto e Pietro Rosso, sull'offerta di L. 25,000;

Lotto 5. Casegiati e loro dipendenze, di are 25, 8, in coerenza a levante il conte Massa di San Biagio ed il signor Basco qual erede della vedova Perino, a giorno lo stradale di S. Morizio, ed il detto Basco, a ponente il signor Giacomasso, ed a notte Paolo Cornaglia ed il lotto quarto, avente ingresso dal viale di San Maurizio, sull'offerta di L. 25,000.

Essendo li detti lotti 3, 4 e 5 distinti nella mappa colli nn. 81 a 90 inclusivamente, e con parte del num. 78, nella sezione 70.

E con sentenza dello stesso giorno 3 corr. luglio venivano deliberati, cioè:

Quelli delli lotti 1 e 2 al signor Giuseppe Barbero, per li prezzi di L. 18,000 pel 1, e di L. 9,400 pel 2;

E quelli componenti li lotti 3, 4 e 5 riuniti in un solo, alla ragion di negozio Perotti e Tavernier instante, pel prezzo complessivo di L. 115,650.

Si previene chiunque intenda di fare aumento a cotali prezzi di L. 18,000 pel lotto 1, L. 9,000 pel lotto 2, e L. 115,650 per li 3, 4 e 5, riuniti, che il termine per tale oggetto accordato dal vigente Codice di procedura civile, scadrà con tutto il 18 corr. luglio.

Torino, li 4 luglio 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Con sentenza del R. tribunale provinciale di questa città del 29 maggio scorso, sull'instanza della Direzione Centrale delle Opere Pie di S. Paolo, eretta in Torino, si autorizzò in odio del signor Carlo Rosso, domiciliato in Torino, e la massa dei suoi creditori in persona delli signori notaio Francesco Porta e Giuseppe Trinelli, sindaci della medesima, la subasta dell'infradescritto corpo di casa, posto in questa città, prospiciente le vie di Vanchiglia ed Artisti, in un sol lotto, al prezzo dall'instante offerto di L. 157m., ed alle altre condizioni tenorizzate nel bando in stampa, fissando l'udienza del 25 agosto prossimo, ore 10 di mattina per l'incanto.

Corpo di casa, posto in questa città, frontegiante le suddette vie di Vanchiglia ed Artisti, con terreno quadrilatero di figura trapezio, fabbricato a due lati, con costruzione provvisoria a due piani.

Il fabbricato principale è composto di una manica doppia di quattro piani, oltre i sotterranei e le soffitte, e l'ala verso la via degli Artisti ha un doppio piano di sotterranei.

Le due altre ale che chiudono il cortile, sono semplici ed a due soli piani.

L'ingresso principale è dalla via Vanchiglia, e vi sono pure dieci aperture di botteghe verso questa via, e dodici verso quella degli Artisti.

L'area totale su cui giace detto corpo di casa, corte e terreno si è di cent. 0, 26, 67, e coerenzia attualmente a giorno col fabbricato del signor Costa, a levante con vicolo privato detto del Capitolo, a notte colla via Artisti, ed a ponente colla via Vanchiglia, facente parte dei nn. 70, 71 e 76, della sezione 70 della mappa.

Torino, li 20 giugno 1857.

De Paoli sost. Rodella.

NOTA

Con decreto 24 gennaio scorso, l'ill.mo signor avvocato Balbino, giudice presso il regio tribunale provinciale di Torino, specialmente commesso, e sull'instanza del signor causidico Domenico Crosetti, domiciliato in Torino, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo delli stabili subastati in odio di Lucia Daghera, vedova di Bartolomeo Dosio, situati nel luogo e sulle fini di Altessano, e furono ingiunti tutti li creditori interessati nella medesima a proporre i loro crediti presso la segreteria del tribunale predetto fra il termine di giorni 30 a pena di preclusione di via, il tutto a termini del vigente Codice di procedura civile.

Torino, li 6 luglio 1857.

Crosetti sost. Zanotti.

NOTA

L'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro con due distinti atti delli 4 maggio p. p., rogati dal sottoscritto, ha fatto acquisto:

1. Dal sig. cav. consigliere d'Appello Giuseppe Magno Nazzari fu cav. Pietro, residente in Torino, di una pezza bosco, territorio di Candiolo, regione Nido dell'Asino, num. 320 della sezione E, di are 28, 57;

2. E dalli Domenico, Giovanni, Antonia, moglie Maletto, ed Alessandro, padre e figli Gandellero, residenti a Mirafiori, fini di Torino, di due pezze bosco, l'una in territorio d'Orbassano, regione Pelagallo, n. 72 *bis*, della sezione C, e 168 della sezione D, e l'altra in territorio di Candiolo, regione Marchesa o Rotta delle Torrette, numero 29 della sezione E, della complessiva superficie di are 78, 25.

Detti atti vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche di Torino il 19 maggio suddetto, e posti al volume 65, articoli 30517 e 30518 rispettivamente.

Torino, li 7 luglio 1857.

Not. Filippo Cerale.

NOTA

Per gli effetti previsti dall'alinea secondo del num. 7 dell'art. 776 del Codice di Procedura civile, si rende noto al pubblico, che all'udienza del 28 del pross. venturo mese di agosto, che sarà tenuta dal tribunale provinciale sedente nella città d'Alba, si procederà, sull'instanza del signor Alessandro Arietti fu Tommaso, della città di Torino, alla vendita, per via di subasta, degli stabili di spettanza del sig. avv. ed intendente Tommaso Bongioanni, siti in territorio di Bra, ampiamente descritti in bando venale del 2 corrente mese, e di cui potrà aversi visione nello studio del causidico sottoscritto, consistenti in un corpo di casa, sito nel recinto della città di Bra, ed in un casino sito sulle fini di detta città, con vigne, bosco e prati, della superficie questi ultimi stabili di cent. 3, are 19, centiare 67, divisi in quattro lotti, al prezzo offerto dall'instante di lire 2,325 in totale, ed alle condizioni dal detto bando apparenti.

Alba, li 3 luglio 1857.

Angelo Baretta proc. coll.

NOTA

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba del 24 luglio 1857, ore 11 antimeridiane e nella sala delle pubbliche udienze, situata al pian terreno del soppresso convento di San Francesco, si procederà, sull'instanza della signora Giuseppina Nicolini, vedova Meinardi, quale tutrice delle di lei figlie Antonia e Luigia, sorelle Meinardi di Castiglion Tinella, contro Nicolao Montaldo fu Giovanni di S.to Stefano Belbo, al reincanto di tre pezze coltive, poste sulle fini di Santo Stefano Belbo, quartiere delle Dornere, numeri di mappa 389, 390, 391 e 393, al prezzo ed alle condizioni spiegate in bando venale del 1 luglio 1857.

Alba, li 6 luglio 1857.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTE

Ensuite d'offre de sixième sur les immeubles décrits en les deux lots mis en subhastation au préjudice de Marino Joseph, domicilié à Verrès, et à l'instance de Rendiletto Antoine, domicilié à Foglizzo, l'enchère decrite deux lots, consistant le premier en une maison d'habitation sur la grand rue au bourg de Verrès, dont la mise à prix est élevée à 4,870 livres; le second lot faisant partie du pré, place et gerbier du n. 3754, dont la mise à prix s'est élevée à 70 livres, est fixée à l'audience du 31 juillet courant, à 9 heures du matin, par décret de M. le président du tribunal provincial d'Aoste en date du 4 du courant mois, signé Chantel notaire greffier.

Aoste, le 7 juillet 1857.

Millet proc. coll.

NOTA

Vendita per espropriazione forzata in seguito ad aumento di sesto.

Nel giudicio di subastazione promesso dal signor avv. Carlo Truccone di questa città, contro Michele Novara delle fini di Dusino, essendosi dalli Matteo Maggiorotto ed Antonio Novara aumentato d'un sesto li lotti 5, 6 e 7, di cui nel bando venale 14 scorso aprile deliberati per sentenza 12 scorso giugno, in favore del detto Antonio Novara ed Antonio Morando, si fissò altra udienza di questo tribunale, alle ore 11 antimeridiane del 21 corrente, pel nuovo incanto a definitivo deliberamento delli infra descritti stabili, situati sul territorio di Dusino.

Lotto primo.

Vigna, regione Traversola, sezione E, in mappa alli nn. 32 e 33 parte, del quantitativo di are 40, 68, consorti Antonio Novara, e Gio. Battista Novara.

Lotto secondo.

Casa e sito, stesse regione e sezione, col n. 35 parte, del quantitativo di cent. 89, consorti Antonio Novara e Gio. Matteo Novara.

Lotto terzo.

Altra casa e sito, in mappa alli nn. 35, 36 e 37 parte, del quantitativo di are 2, 35, consorti Antonio Novara e Gio. Battista Novara.

La vendita avrà luogo in tre distinti lotti come sovra descritti ed il nuovo incanto sarà aperto sul prezzo offerto in aumento dalli detti Matteo Maggiorotto ed Antonio Novara, ambi delle fini di Dusino, di L. 350 pel primo lotto, di L. 353, 35 pel secondo, e di L. 420 pel terzo lotto, e secondo le condizioni inserte nel nuovo bando venale del 27 scorso giugno.

Asti, li 4 luglio 1857.

R. Pasquero sost. Vastapane.

NOTA

La casa rustica, aia, vigna, prato, campo e bosco, situati sul territorio d'Asti, nella regione Val-Colombara, del complessivo quantitativo di are 247, 60, descritti in mappa colli numeri 512, 522, 526, 660, 523, 524, 531, 535, 537 e 538, stati subastati ad instanza della ragion di negozio corrente in Asti sotto la firma *Berruti, Gastaldi ed Anfossi*, che offriva L. 4,500, in odio di Giuseppe Pagliano, dimorante nella stessa città d'Asti, vennero con sentenza del tribunale provinciale d'Asti del 3 corrente deliberati alla stessa ragion di negozio per l'offerto prezzo di L. 5,000.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a quest'ultimo prezzo scade con tutto il 18 andante mese.

Asti, li 5 luglio 1857.

Monferrini segr.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 9 antimeridiane del 4 prossimo agosto, in Albiano e nella casa propria del minore abilitato Zanetti Battista, situata nella Rua del Maro, avanti il sottoscritto segretario della giudicatura di Azeglio, specialmente delegato dal tribunale provinciale di Ivrea, con decreto 10 giugno p. p., avrà luogo la vendita parziale per incanto, che sarà aperto sul prezzo di perizia, degli immobili infra designati, tutti situati sul territorio di Albiano, proprii del detto minore abilitato, di cui è curatore Ollearis Gioanni fu Lorenzo, ambi domiciliati in esso luogo di Albiano, alle condizioni espresso nel relativo bando d'oggi, di cui ognuno potrà avere visione nella segreteria di questa giudicatura in tutti li giorni non feriati e nelle ore d'ufficio, cioè:

1. Campo altenato, regione Pontile o Chiusura, denominata la Cauda, di are 8, 12, parte del nu. 1860 e 1861 di mappa, stimato L. 267, 96;

2. Vigna, regione Posigna o Chiusura, di are 12, 73, parte del num. 1459 di mappa, stimata L. 407, 36;

3. Campo, regione Prosio o Lama, di are 15, 24, al n. 330 di mappa, estimato L. 543, cent. 50;

4. Campo, regione Prosio, di are 3, 83, parte del n. 351 di mappa, stimato L. 191, cent. 40;

5. Campo, regione Pontile nomata Maretta, di are 13, 61, parte del nu. 1455 e 1457 di mappa, stimato L. 408, 30.

Azeglio, li 1 luglio 1857.

Francesco Cattaneo segr.

NOTA

All'ufficio delle ipoteche di Torino, il 30 maggio 1857, vol 65, art. 30544, venne trascritto un atto di donazione in data 27 novembre 1856, rogato Audenino, fatta dal signor Vergnano Giuseppe fu Melchior a suo figlio Bartolomeo, ambi residenti a Pino di Chieri, di una pezza prato, posta in territorio di Chieri, regione Giunchetto, di are 38, estimata L. 2,000, e di una pezza vigna, situata sulle fini di Pino di Chieri, regione Maiole, di are 19, e del valore di L. 900.

Chieri, li 9 luglio 1857.

Amedeo Audenino not.

NOTA

All'udienza delli 9 settembre prossimo, ore 11 di mattina, innanzi il regio tribunale provinciale di Cuneo, e nel giudicio di subastazione promosso da Maria Risso, moglie di Gio. Battista Tolosa, da cui è debitamente assistita ed autorizzata, domiciliata sulle fini di Villafalletto, ammessa al beneficio dei poveri, contro l'eredità giacente del fu Giuseppe Antonio Ferrando, apertasi in Villafalletto, rappresentata dal suo curatore sig. Carlo Negro, domiciliato in detto luogo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento delli varii stabili caduti nella predetta eredità giacente, e situati sulle fini di Villafalletto, regione Pragrande e Santo Stefano, si è come si trovano descritti nel relativo bando venale in data 30 scorso giugno, ed alle condizioni in esso inserte, sul prezzo di L. 500, ed in un sol lotto.

Cuneo, li 2 luglio 1857.

G. Fissore proc. dei poveri.

NOTA

Sull'instanza del signor Teofilo Schlapser, negoziante, domiciliato a San Gallo (Svizzera), il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza 5 giugno ultimo scorso ha ordinata la subasta del corpo di caseggio e beni arativi e prativi, siti in territorio di Celle, regioni Ruata Castellara, Sallumone, Giarri, Serre dell'Adrecchio, Adrecchio, Marcellina, Grangia, delle Ponte, Ubbano, Soulinè e Sagner, del quantitativo in complesso di ett. 2, are 31, cent. 68, in odio di Blanco Spirito fu Bernardo da Celle, negoziante in ora a San Giorio, ed ha fissata la sua udienza delli 28 del prossimo mese d'agosto, ore 11 di mattina pel relativo incanto, quale verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo di L. 1,380, eccedente cento volte il tributo regio dal sig. instante offerto, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui al bando venale 2 corrente mese.

Cuneo, li 3 luglio 1857.

G. Miretti caus. coll.

NOTA

Fu trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Cuneo il 27 giugno p. p., vol. 27, art. 249, registro delle alienazioni, il decreto del sig. intendente generale di Cuneo in data 14 stesso mese, portante occupazione degli stabili situati sul territorio di Fossano, a favore della Città stessa, e per essa dell'Amministrazione Militare, e destinati per la costruzione del Polverificio votato colla legge 23 marzo precedente, cioè:

1. Accossato Michele e Pietro, fratelli, fu Lorenzo, a fini di Fossano, una pezza campo di are 98, centiare 46, regione Pramarene, segnato in mappa col numero 2914, per il prezzo totale, a corpo e non a misura, di L. 5,000;

2. Barberis D. Giovenale fu Giulio a Fossano, una pezza prato d'are 15, centiare 49, regione Pramarene, segnato in mappa col num. 2877, per il prezzo totale, a corpo e non a misura, di L. 732;

3. Barolo Pietro fu Tommaso a fini di Fossano una pezza campo di are 39, centiare 69, regione Pramarene, segnato in mappa col num. 290, per il prezzo totale, a corpo e non a misura, di L. 1,354 16;

4. Montù D. Francesco fu Domenico (beneficio detto *Cappella di Santa Caterina*), una pezza campo di are 27, cent. 05, regione San Defendente, segnato in mappa col numero 5493, per il prezzo totale di L. 781;

5. Capelli medico Gio. Francesco ed avvocato Giuseppe Antonio, fratelli, del vivente Giuseppe, di Fossano, una pezza campo di are 152, centiare 44, ed una pezza prato di are 55, centiare 54, entrambi regione Pramarene, segnati in mappa il primo colli num 2895, 2894 e 2893, ed il secondo col num. 2896, per il prezzo totale, a corpo e non a misura, di L. 6,795 10;

6. Ferrero Giuseppe fu Spirito, residente a Torino, una pezza prato d'are 39, cent. 44, regione Pramarene, segnato in mappa col num. 2882, per il prezzo totale, a corpo e non a misura, di L. 1,363;

7. Novelli ispettore demaniale Filippo fu Luigi, domiciliato a Torino, una pezza prato di are 139, centiare 14, regione Pramarene, segnato in mappa col numero 2881, per il prezzo totale di L. 5,203 62;

8. Orfanotrofio delle figlie di Fossano, un corpo di cascina, composto di fabbrica, sito, prato, altene e campi, di are 581, cent. 59, compreso il dritto d'ore 4 d'acqua della Leona, regione S. Defendente, segnati in mappa colli num. 5462, 5451, 5448 e 5449, per il prezzo totale, a corpo e non a misura, di L. 21,629 45;

9. Pianetti canonico D. Pietro, e Pietro Fedele, fratelli, fu Giuseppe di Fossano, una pezza campo di are 129, cent. 77, regione Pramarene, segnato in mappa col n. 2879 e 2880, ed un'altra pezza pure campo, regione stessa, segnata in mappa col n. 2900, di are 39, centiare 68, e così in totale per il prezzo cumulativo di L. 5,152 66;

Altra piccola pezza pure campo, d'are 7, centiare 44, regione stessa, segnato in mappa coi numeri 2879 e 2880, per il prezzo totale di L. 215 41;

10. Marengo can. teologo D. Guglielmo (prebenda Pioza) una pezza campo di are 61, cent. 63, regione Pramarene, segnato in mappa col num. 2917, pel prezzo totale, a corpo e non a misura, di L. 1,894 75;

11. Riperti donna Teresa Vittoria fu Gio. Battista a Fossano, consorte De La Palud, una pezza prato di are 97, centiare 74, regione Raglio, segnata in mappa col numero 2918, ed altro campo di are 134, cent. 5, regione stessa, segnato in mappa col num. 2919, e così in totale di are 232, cent. 24, per il prezzo cumulativo di L. 7,389 7;

12. Seminario dei Chierici di Fossano, 4 pezze prati, comprese una piccola porzione di campo, in tutto di are 199, centiare 58, regioni Raglio e S. Defendente, segnati in mappa coi numeri 5465 e 5468, pel prezzo totale di L. 8,716 45, ed un'altra pezza campo di are 39, centiare 84, regione San Defendente, segnato in mappa col numero 5,468, per il prezzo di L. 957 75;

13. Vigna Gio. Maria fu Giovenale a fini di Fossano, tanto a nome proprio, quanto per conto, e nell'interesse delli Giovenale, Giacomo, Giovanni, Gio. Maria ed Antonio, suoi nipoti da fratello, pei quali fa caso, causa e debito proprio, una pezza prato di are 96, centiare 84, regione Pramarene, segnato in mappa col nu. 2897, per il prezzo totale di L. 3,621 87;

14. Aragno D. Gioachino fu Giuseppe a Fossano, una pezza prato d'are 107, centiare 83, regione Pramarene, segnato in mappa col numero 2878, per il prezzo totale di L. 4,527 82;

15. Gallo Antonio fu Michele a fini di Fossano, una pezza campo d'are 74, cent. 75, regione S. Defendente, segnato in mappa col numero 5449 e 5448, per il prezzo totale, a corpo e non a misura, di L. 3,050;

16. Pansa Bernardino fu Lorenzo a Fossano, tanto a nome proprio, quanto a nome e per conto, e nell'interesse delli signori Giuseppe, canonico D. Pietro, Angelo e Vittoria, suoi fratelli e sorella, due pezze campo di are 271, centiare 43, regione San Defendente, segnate in mappa coi numeri 5454 e 5452, per il prezzo totale di L. 7,479 57;

17. Viara canonico teologo ed avvocato D. Emilio (prebenda Alessandri) del vivente Benedetto a Fossano, una pezza campo d'are 150, regione San Defendente, segnato in mappa col numero 5444, per il prezzo totale di L. 4,020 83;

18. Franza Giuseppe fu Giovanni a Cervere una pezza campo di are 59, cent. 44, regione San Defendente, segnato in mappa col num. 5450, per il prezzo di L. 1,872;

19. Fossano Città, strada pubblica detta di S. Defendente, di are 57, regioni Incoronata, Pramarene e S. Defendente, ed altra diramantesi da questa verso Centallo, regioni Incoronata e Pramarene, di are 5, 22, segnate entrambe col numero di mappa 2857, pel prezzo totale di L. 2,066 59.

Fossano, li 2 luglio 1857.

Not. Dompè segr.

NOTA

Con instromento delli 23 novembre 1856, rogato Frasca, il signor Giacinto fu Girolamo Antonino, negoziante domiciliato in Torino, acquistava dal signor Archini Luigi fu Giuseppe, domiciliato a Valperga, i seguenti stabili situati sul territorio di detto comune di Valperga, cioè:

1. Prato, campo ed alteno, regione Giarbasso, di ett. 6, are 62, 59, coerenti l'acquistore e Margherita Peradotti;

2. Pezza altenata, regione Vignolino, di are 44, 84, coerenti la via vicinale e Garabello Gioanni;

3. Bosco, ivi, regione Ribergo, di are 56, c. 59, coerenti Rolando Antonio e Tommaso, fratelli, pel prezzo di L. 23,859, 32.

E cotale instromento veniva trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città il 24 giugno 1857, al vol. 24, art. 348, come da certificato sottoscritto Trinchieri.

Ivrea, li 6 luglio 1857.

Realis Giuseppe caus. coll.

NOTA

Li signori Riva Carlo, farmacista, domiciliato a Barbania, e Chiesa Giuseppe, negoziante, domiciliato a Torino, il primo quale erede beneficiario del proprio fratello Luigi, ed il secondo qual comproprietario di una cascina, situata sulli territorii di Burole e Bollengo, ottennero dal tribunale provinciale di questa città, sotto li 19 maggio scorso, autorizzata la vendita di detta cascina in comunione posseduta, e consistente in fabbricato civile e rustico con beni adiacenti, destinati in apposita perizia, stata specialmente delegata, al prezzo dalla medesima risultante di L. 19,189, e fissata la monizione per l'incanto all'udienza che sarà da detto tribunale tenuta alle ore 8 mattutine del 18 prossimo agosto, ai patti e condizioni di cui nel bando 16 corrente, autentico Aschieri segretario.

Ivrea, li 17 giugno 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì, delli 16 settembre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, sull'instanza di Arcostanzo Caterina, moglie di Antonio Gallo, domiciliata a Narzole, ammessa al beneficio dei poveri, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a pregiudicio di Arcostanzo Sebastiano fu Domenico, domiciliato già a Fossano, ed attualmente detenuto nelle carceri di Cuneo, di due corpi di casa di lui proprii, situato l'uno nel concentrico di Narzole, e l'altro sul territorio dello stesso comune, regione Maglie.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo stato offerto di L. 230, ed alle condizioni inoltre spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 5 luglio 1857.

Manera sost. Bollone.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 4 corrente vennero deliberati alla ragion di negozio Salomon Levi e figlio, per L. 1,600, gli infra designati stabili che si subastavano per tal prezzo a pregiudicio di Giuseppe Parrocchia di Torre.

Il termine per far l'aumento di sesto a detto prezzo o di mezzo sesto, ove se ne ottenga l'autorizzazione, scade, col 19 corrente mese.

Stabili deliberati

situati sulle fini di San Michele

Vigna con poche viti, nella regione Rigardo, n. 1091 di mappa, di are 11, 5; altena, ivi regione Fontanile, n. 3794 di mappa, di are 23, 33; vigna, ivi, regione Bellana, nn. 3805 e 3813 di mappa, di are 17, c. 28; prato, ivi, regione Piena, n. 3710 di mappa, di are 4, 14.

Stabili situati sulle fini di Torre.

Bosco castagneto, ivi, regione Cost'Alta, n. 3659 di mappa, di are 28, 50; castagneto, ivi, regione Gratesi, num. 3616 di mappa, di are 47 circa; corpo di casa, ivi, d'alto in basso, regione Piano, n. 3932 di mappa, di are 4 circa; prato, ivi, stessa regione, n. 2888 di mappa, di are 4 circa; castagneto, ivi, regione Gratesi Inferiore, n. 3594 di mappa, di are 38, 40.

Mondovì, li 6 luglio 1857.

P. Martelli segr. sost.

NOTA

Con decreto 3 corrente luglio del signor avvocato giudice commesso Scarrone si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 6,750 per cui vennero con sentenza di questo tribunale provinciale 21 marzo ultimo deliberati li diversi stabili, situati sulle fini di Bastia, stati ad instanza di Maddalena Viale, vedova di Fiorenzo Bono subastati a pregiudicio di Chionetto Tommaso fu Paolo, domiciliato a Bastia, e venuero inoltre tutti li aventi diritto a concorrere alla distribuzione del suddetto prezzo, a presentare e depositare presso la segreteria del tribunale provinciale di questa città i loro titoli nel termine di un mese dalla notificazione del relativo decreto.

Mondovì, li 6 luglio 1857.

Biengini sost. Biengini.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 5 prossimo settembre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo sull'instanza di Veglia Agostino ed a pregiudicio di Manfredi Giuseppe fu Giacomo, ambi domiciliati sulle fini di Mondovì, l'incanto e successivo deliberamento di due pezze campo, fini di Mondovì, regioni Valloni e Biolla, alli nn. 152, 153 e 397 di mappa, e di una casa, corte ed ala, regione Pozzolo, alli nn. 15472, 15473 e 15478, in tre distinti lotti, li 1 sul prezzo di L. 400, il 2 di L. 350, ed il 3 di L. 250, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 4 luglio 1857.

Biengini sost. Biengini.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 24 prossimo venturo agosto, instante l'ill.mo signor cavaliere Giuseppe Fauzone di Nucetto di questa città, si procederà all'incanto e successivo deliberamento delli stabili situati parte sul territorio di Mondovì, e parte su quello di Chiusa, posti in subasta in pregiudicio di Lucia Musso, moglie di Antonio Maria Roatta, questi per la voluta assistenza, residenti in Pianfei, esponendosi detti stabili consistenti in prati, campi, boschi ed alteni, in vendita in otto distinti lotti, sul prezzo a caduno dei medesimi rispettivamente offertosi dal signor instante, cioè, quanto al lotto 1 sul prezzo di L. 200; quanto al lotto 2 di 1,200; quanto al 3 di L. 400; quanto al 4 di L. 200; quanto al 5 di L. 1,000; quanto al 6 di L. 300; quanto al 7 di L. 310, e finalmente quanto al lotto ottavo di L. 300, sotto i patti e condizioni inserte nel relativo bando venale delli 18 corrente giugno, autentico Tallone segretario.

Mondovì, li 19 giugno 1857.

G. Garassino sost. Strolengo.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo, del primo settembre p. v., ad un'ora pomeridiana, sull'instanza del sig. Antonio Colandra, caffettiere, domiciliato in detta città, avrà luogo l'incanto per espropriazione forzata, di tutti gli stabili di proprietà di Antonio Pons, domiciliato sulle fini della stessa città, situati in queste fini medesime, consistenti in boschi, prati, altent, campi, pascolo, con casa ed ala, della totale superficie di ett. 2, are 17, centiare 06; quali stabili saranno esposti in vendita in un sol lotto, e sul prezzo di L. 1,150, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni inserte nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 7 luglio 1857.

P. Risso caus.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo, delli 24 agosto prossimo venturo, ore 1 pom., sull'instanza di Gio. Battista Robasto, domiciliato a Virle, avrà luogo, in odio di Andrea Gaydo del fu Giuseppe, già domiciliato in Pinerolo, ed ora d'ignota dimora, l'incanto dei di lui stabili, situati nel territorio di Piscina, e consistenti, cioè in un residuo campo con altene, di are 49, centiare 37, coerenti a giorno e ponente la strada comunale, ed a notte la strada ferrata di Pinerolo.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo stato offerto di L. 327, eguale a cento volte il regio tributo, di cui sono tali beni quotati, oltre alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale stampato li 10 corrente mese.

Pinerolo, li 20 giugno 1857.

L. Davico proc. coll.

NOTA

Sull'instanza del signor avvocato Gio. Battista Bertini, domiciliato a Barge, con sentenza del tribunale provinciale di Saluzzo in data delli 22 maggio ultimo venne autorizzata la vendita per via di subasta di due pezze alteno, situate sul territorio di Barge, nelle regioni Liassa Superiore, e S. Maria Elisabetta, descritte in mappa colli nn. 2653 e 2680, proprii delli Giuseppe, Orsola, Margarita, Caterina, mogli di Giovanni Vigliano e Gioanna, fratello e sorelle Depetris, domiciliati li due primi e la Caterina Vigliano a Bricherasio, la Giovanna in Saluzzo, e la Margherita in Barge, debitori, e della Paola Maria Cattaneo, moglie di Giorgio Depetris, domiciliata in Barge, terza possedittrice, e venne l'incanto di detti stabili fissato all'udienza del 18 prossimo agosto in aumento del prezzo di L. 2,230 dal signor instante offerto ed eccedente di cento volte l'ammontare del tributo prediale, e sotto le condizioni inserte nel relativo bando venale del 16 corrente giugno.

Saluzzo, li 19 giugno 1857.

Mercandino sost. Nicolino.

NOTA

Nel giorno 13 or prossimo luglio, verso le ore 10 del mattino, in Tronzano, avanti il notaio e causidico sottoscritto, appositamente a ciò delegato dai regi tribunali di Vercelli e di Biella, e nel di lui studio, casa Tarello, piano terreno, via Postale, si procederà alla vendita ai pubblici incanti, ed a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo di L. 47,800, peritato dal signor geometra Evasio Brusa, della cascina e beni, posti sulle fini di Tronzano, denominata *Scaglia*, propria del sigg. fratelli e sorelle fu signor avvocato Quintino Detua, e della minore Luigia fu signor capitano Carlo Detua, composta dei seguenti beni e fabbricato:

1. Regione in via Scaglia, campo e prato, numeri 429, 430, 431, 432, e parte dei numeri 435, 457 della sezione A, di ettari 12, are 85, cent. 29;

2. Ivi, casciua con ala ed orto, numeri 470, 471, 476 della stessa sezione, di are 37, cent. 23;

3. Ivi, campo, num. 432, sezione A, ettari 6, are 84;

4. In via di S. Giovanni, campo, n. 507 della stessa sezione, di ett. 4, are 30, centiare 84;

5. In via Donna, campo, num. 461 della sezione A, di ettari 1, are 11, centiare 47.

Totale ettari 25, are 48, cent. 74.

Con ore sette ebdomadarie d'acqua propria derivante dal bocchetto di S. Martino, oltre all'acqua demaniale, essendo la proprietà associata all'irrigazione dell'Agro Vercellese.

Tronzano, li 13 giugno 1857.

Giulio Dalloni not. del.

NOTA

Con atto 23 giugno scorso, il signor Giuseppe Sacerdote di Casale faceva l'aumento del mezzo sesto ad alcuni stabili, posti in territorio di Asigliano, che sull'instanza del signor Bonajut Treves fu Leon di Vercelli, vennero subastati a pregiudicio di Fasano Eusebio di Asigliano, già stati deliberati con sentenza del tribunale provinciale di Vercelli del 10 scorso giugno al signor Abram Levi, al prezzo di L. 11,300 pei dieci lotti riuniti; e pel nuovo incanto a seguire sul prezzo aumentato ascendente a L. 12,242, si fissò l'udienza del 24 corr. mese.

La descrizione degli stabili e le condizioni della vendita risultano dal bando venale in data 27 scorso giugno, visibile nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Vercelli, li 4 luglio 1857.

Ferraris Giuseppe caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Con apposito bando rilasciato ieri dal sig. segretario del tribunale provinciale di Vercelli venne annunziata per il 4 p. v. 7.bre la vendita avanti lo stesso tribunale per subastazione promossa dalla nobile dama Marianna Bava-Beccaris, vedova del fu avvocato Giuseppe Farinelli, qual madre e tutrice dei propri figli minorenni Achille, Alessandro, Costanza, Luigia ed Eugenia, fratelli e sorelle Farinelli, da Torino, contro Francesco Rossi da Fontanetto, dei seguenti stabili, situati in territorio di detto luogo di Fontanetto, cioè:

Lotto primo. Casa e corte, regione Paratore, della superficie di are 14, 37, in mappa al num. 1116, sezione E, sul prezzo di L. 3,360;

Lotto secondo. Campo e prato, regione Bralda da bosco, in mappa alli numeri 743, 761 parte, stessa sezione, di ett. 7, 90, 48, sul prezzo di L. 6,100;

Lotto terzo. Prato, regione Cambi, in mappa alli numeri 426, 438 e 439, sez. D, di are 55, 79, sul prezzo di L. 600.

Il tutto sotto le condizioni in detto bando espresse.

Vercelli, li 2 luglio 1857.

Not. Cabiati sost. Furno C. C.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 162 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco di confini)* . . »	80	26	14

Venerdì 10 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
9 Luglio	738 60	739 16	738 50	+ 26 3	+ 30 2	+ 31 0	+ 21 9	+ 25 7	+ 27 1	N.	N.N.E.	S.O.	Nuvolette	Nuv. a grup.	Nuv. a grup.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 LUGLIO 1857

In udienza delli 23 scorso giugno, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, provvedendo al personale dei nuovi Tribunali di Commercio di Cagliari, Sassari e Porto Maurizio, ha fatto le seguenti nomine:

Tribunale di Commercio di Cagliari.

Rossi bar. Francesco, nominato giudice, presidente;
Marini cav. Gaetano, giudice;
Pili Agostino, id.
Bazzino Bartolomeo, id. (per un anno);
Dodero Federico, id. (id.);
Ferro Francesco, giudice supplente;
Vignolo Agostino, id.;
Timon Antonio, id.;
Franco Raffaele, id.;
Mameli avv. Antonio, giudice di mandamento in aspettativa, segretario.

Tribunale di Commercio di Sassari.

Brusco Sebastiano, giudice, presidente;
Murtula Andrea, giudice;
Solinas Salvatore, id.;
Garau-Ino nio, id. (per un anno);
Podestà Domenico, id. (id.);
Queirolo Giacomo, giudice supplente;
Figari Giuseppe, id;
De Raimondi Efisio, id.;
Marinelli Giuseppe, id.;
Casu-Dettori avv. Proto, volontario nell'ufficio fiscale generale di Sardegna, segretario.

Tribunale di Commercio di Porto Maurizio.

Garibaldi Andrea, giudice, presidente;
Fabre Giuseppe, giudice;
Corradi Gioachino, id.;
Amoretti Bernardo, id. (per un anno);
Giaccone Giuseppe, id. (id.);
Bianchi Alessandro, giudice supplente;
Varese Vincenzo, id.;
Laura not. Giuseppe, segretario del mandamento di Oneglia, segretario del detto trib. di commercio.

Nella stessa udienza, S. M. faceva le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Verre avv. Pietro, giudice di 4.a classe del tribunale provinciale di Oristano, nominato giud. di quello di Lanusei;
Chessa avv. Antonio, id. in quello di Lanusei, id. di 4.a cl. in quello di Oristano;
Levetti not. Amedeo, segr. della giudicatura di Moraviso (Torino), dispensato da ulteriori servizio;
Villeri Gio. Batt., sostituto procuratore dei poveri presso la corte di appello di Nizza, nominato segretario del mandamento di Oneglia;
Perron not. Francesco Pietro, vice giudice del mandamento di Verrez;
Chiardola Pietro, sost. segr. sovr. presso il mandamento di Chiavari:
Minetto Luigi, id d'Ovada;
Morino Francesco, id. di Livorno;
Ara Alfonso, id. d'Asti.

S. M., in udienza del 4 luglio 1857, sulla proposta del ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Morozzo della Rocca cav. Enrico, maggior generale comandante generale del R. Corpo di Stato Maggiore, incaricato delle funzioni di 1mo aiutante di campo di S. M., promosso al grado di luogotenente generale nel R. Esercito, e nominato primo aiutante di campo effettivo della M. S.;

Fecia di Cossato cav. Luigi, maggior generale in disponibilità, richiamato in servizio effettivo e nominato comandante generale del Corpo Reale di Stato Maggiore;

Gorresio Giuseppe Felice, sottot. nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello Stato Maggiore delle piazze e destinato al Comando militare della provincia di S. Remo;

Saba Salvatore, sottot. nel 1. regg. Granatieri di Sardegna, trasferito nello Stato Maggiore delle piazze, destinato al Comando militare della provincia d'Oneglia;

Pozzo Pietro, sottot. nello Stato Maggiore delle piazze, addetto al Comando militare della provincia di S. in Remo, collocato a riposo per anzianità di servizio col grado di luogotenente nel R. Esercito, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Carboneschi Stefano, sottoten. nello Stato Maggiore delle piazze, addetto al Comando militare della provincia di Oneglia, collocato in riforma ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Falletti Giuseppe Alberto, sottoten. nel 5 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Oberto Carlo Ilario Giuseppe, luogot. nel Corpo dei Bersaglieri, rivocato dall'impiego;

Balada di S. Robert conte Carlo, luogot. colonn. nel Corpo Reale d'Artiglieria, direttore della Polveriera di Fossano, dispensato dal servizio per dimissione volontaria;

Sismondi Candido Gio. Batt., veterinario in secondo, già addetto al reggim. Savoia cavalleria, ora in aspettativa, dispensato dal servizio per demissione volontaria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 9 luglio.*

Relazione rassegnata al Re della Commissione di sorveglianza della Cassa Ecclesiastica.

Sire,

La Commissione di sorveglianza della Cassa ecclesiastica, stabilita dall'art. 8 della legge del 29 maggio 1855, è in dovere di rassegnare a V. M. la sua relazione sullo stato e sulle operazioni di quella cassa.

Nel compilare questa relazione, la Commissione si pose anzitutto in quistione se, essendo eletta per l'anno presente, ad essa si potesse appartenere il dar giudizio sull'operato dell'amministrazione in un tempo anteriore. Però ha considerato che, dovendosi essa rinnovare ogni anno, non potrebbe mai riferire sulle operazioni dell'esercizio contemporaneo, e che quindi, se le sue investigazioni non potessero portarsi sull'esercizio precedente, il voto della legge rimarrebbe senz'effetto; per qual considerazione essa non esitò a riconoscere la sua competenza a riferire sulle operazioni che furono compite dall'instituzione della cassa a tutto l'anno 1856.

L'operoso e solerte funzionario che dirige l'amministrazione della cassa ecclesiastica, in risposta a domanda fattagli dalla Commissione di sorveglianza, porgeva in una sua relazione, in data del 14 febbraio scorso, i più precisi e particolareggiati ragguagli sulle operazioni di quell'amministrazione, e vi ritraeva un quadro fedele dello stato della cassa medesima: quei cenni furono stampati e distribuiti ai Membri del Parlamento quando per esso si stava deliberando sulla legge che venne poscia da V. M. promulgata il 19 aprile dell'anno presente.

Non crede pertanto la Commissione di dover ripetere la esposizione di quei fatti e di riprodurre i singoli calcoli che dai medesimi emergono e sono descritti in altrettante tabelle a quella relazione annesse; essa restringerà il proprio compito nel segnare le considerazioni che ne conseguono, e stima essere principale suo officio l'esaminare e riferire se i fondi della cassa sieno stati regolarmente amministrati e rigorosamente applicati ai soli usi a cui la la legge li riservava, sino a qual punto il voto della legge sia stato conseguito, e se più o meno prossimo se ne appalesi il compimento nell'avvenire.

L'amministrazione della cassa ecclesiastica ebbe anzitutto ad accertare l'asse che in forza della legge del 29 maggio 1855 veniva a devolversi a suo favore: a ciò procedette colle più accurate indagini, ed è a lodarsi di aver essa potuto in così breve periodo di tempo riuscire, in mezzo a difficoltà d'ogni genere, a raccogliere i così svariati e disgregati elementi che lo compongono.

L'asse anzidetto fu riconosciuto in un reddito netto complessivo di L. 1,470,734 83, corrispondente ad un capitale di L. 36,728,246 70 (1), ed aggiungendo a quest'ultima cifra quella del valore dei chiostri, il quale, giusta le perizie, venne stabilito in L. 7,674,378 (2), ne risulterebbe un valor capitale complessivo devoluto alla cassa di L. 44,402,624 70.

Non figura però ancora in questa somma se non una minima parte di quanto perverrà alla cassa dalla soppressione dei benefizi semplici, pronunciata pure dalla legge del 29 maggio 1855. Non è ancora accertata l'entità dei beni di questi benefizi, e non si è nemmeno potuto farsene un elenco compiuto.

Nemmeno figura in questi calcoli il reddito considerevole proveniente dalle quote di concorso imposte dalla legge del 1855 sopra i benefizi e stabilimenti ecclesiastici più ricchi a favore della cassa medesima. Questo ramo di rendita è inscritto per L. 300,000 nel bilancio del 1857, ma la sua precisa entità non potè ancora essere appurata. Si tardò a stabilirne la cifra e ad attivarne l'esazione a cagione delle controversie che sorsero sul modo di calcolare la rendita imponibile.

Dopo aver effettuato l'accertamento del suo patrimonio l'amministrazione si accinse a procurare l'esazione di quanto le risultasse dovuto, e ad ottenere, nel tempo stesso con una più conveniente destinazione dei beni stabili il maggior possibile incremento della rendita da applicarsi agli usi dalla legge previsti.

A questo fine intese con lodevole operosità convertendo in regolari affittamenti i contratti di mezzerie e le coltivazioni tenute in economia diretta, e rinnovando con maggior profitto parecchi affittamenti che si trovavano in iscadenza. Il maggior prodotto che ottenne perciò quell'amministrazione corrisponde a tutto l'anno 1856 all'annua rendita di L. 79,371 88 (3), risultato questo che sarà certamente accresciuto mediante i nuovi affittamenti che si effettueranno a misura delle scadenze, ma che non tralascia d'essere per se stesso già considerevole.

L'amministrazione della cassa non si limitò tuttavia a queste sole operazioni, ma con ragione avvisò ad aumentare le sue rendite mediante la vendita di alcune proprietà per le quali si poterono avere prezzi abbastanza vantaggiosi. Si alienarono così fabbricati per il valore di L. 50,083, e si consegnò per questa vendita un maggior reddito di lire 887; si alienarono beni rurali per il valore di lire 3,633,666, e si consegnò un maggior reddito dal prezzo dei medesimi di lire 70,402 (4). Così il prezzo ottenuto per le vendite di stabili ascenderebbe in totale alla somma di lire

APPENDICE

STORIA ANTICA

(*)

LA LACONIA

considerata

NELLE CLASSI E NEL NUMERO DE' SUOI ABITANTI

per

AMEDEO PEYRON

(Torino, Stamperia Reale, 1857)

Per due cagioni principalmente io mi sono accinto a discorrere di questo recente lavoro letterario del chiarissimo professore cav. abate Amedeo Peyron. La prima si è di sinceramente rallegrarmi con esso lui per una così nobile, elaborata e dotta scrittura, nella quale la chiarezza della sposizione va congiunta con una profondità e acutezza di dottrina mirabile; l'altra di risvegliare, per quanto sta in me, l'amore a questi studi delle storiche e filologiche discipline, affinchè rimanga ancora conteso quel principato di questi studi stessi che i Tedeschi e gli Inglesi conclamano in coro avere all'Italia rapito. E di vero, come possono essi vantarsi in queste discipline superiori agli Italiani, mentre sono ancor tepide le spoglie dell'illustre porporato Angelo Mai, uomo che per le virtù dell'ingegno e del cuore era a nessuno secondo; e mentre abbiamo questo Amedeo Peyron il cui nome

Tanta di gloria omai ala distese

per gli eccellenti scritti in queste materie, e per le scoperte fatte in vetuste e logore pergamene e in palinsesti, da lasciare imperitura memoria di sè; e mentre abbiamo ancora pochi sì, ma grandi uomini, che fanno manifesto alle estere genti come in Italia gli studii della filologia, della critica e della storia abbiano cultori di gran valore, anche quando pei rivolgimenti politici i tempi sembrano correre difficili.

Oggetto dell'opera del sig. Peyron, come appare dal titolo della medesima, sono le classi e gli abitatori della Laconia, intorno al quale argomento dotti assai, ed antichi e moderni si occuparono; imperciocchè e della calata degli Eraclidi nel Peloponneso, e della legislazione di Licurgo, e della divisione delle terre laconiche, e della austerità e della tapina vita degli Spartiati, e della tribolazione e della infelicità degli Iloti può dirsi con Cicerone: *Pleni sunt omnes libri; plenae sapientium voces.*

Pur tuttavia in tanta abbondanza, non accade di frequente lo imbattersi in chi delle cose spartane discorra con rettitudine di giudizio, essendo gli scrittori delle cose lacedemoni consueti a detrarre sempre nel peggio la condizione dei vinti, a biasimar troppo i vincitori, e per ultimo a circondare collo stravagante e col maraviglioso le leggi di Licurgo e gli effetti che ne furono la conseguenza. Larga messe pertanto avea davanti a sè il cav. Peyron volendo esso rettificare, appurare le asserzioni di tanti, che, scienti od inscienti, si apposero al falso, il che egli fece con buon senno e parsimonia, perchè senza cominciare dalla antichità anteriore a Licurgo, senza indagare di quali istituzioni questi sia stato fondatore e di quali riformatore, chè il volere accertar ciò sarebbe stato lavoro improbo e di poco utile, riferendo a questo tutte le istituzioni spartane, non accettò dalla storia antica di Sparta se non quelle poche notizie storiche che sono appo tutti indubitate; e fedele a Tucidide, pel quale storico il nostro autore ha una peculiare venerazione, imprese a sceverare ciò che era vero da ciò che era erroneo e da ciò che era del tutto falso; così che oggimai per questo scritto sarà concesso a chi sentesi lena sufficiente all'impresa, lo stendere una storia di Sparta e della Laconia con precisione e chiarezza, schifando gli scogli contro i quali uomini rispettabilissimi ruppero la nave del loro ingegno.

E a questo punto credo ancor bene l'aggiungere che vorrei l'operato del prof. Peyron avesse ad essere d'esempio. Vorrei cioè che nell'indagine delle cose vetuste, più che l'aiuto de' recenti tornasse ottimo quello degli scrittori dello stesso tempo e della stessa patria, i quali certamente de' fatti e delle consuetudini del popolo in mezzo al quale sono vissuti, devono essere meglio pratici che non gli estranei e i posteri. E sia ciò detto in parte anche

(*) Cedo volentieri lo spazio che mi è serbato, e do luogo nell'Appendice di quest'oggi al presente articolo. La gravità del soggetto, la fama dell'illustre letterato che lo ha svolto, e l'ingegno del giovane professore che lo annunzia e lo esamina, mi danno fiducia per credere aver io fatto opera assai grata ai lettori.

R.

www.internetculturale.it

3,683,749, di cui lire 1,999,454 80 rimasero tuttora presso i deliberatari dei beni alienati che ne corrispondono l'interesse in lire 99,972 74; lire 1,253,245 25 vennero impiegate nell'acquisto di cedole del debito pubblico dello Stato per la rendita di lire 70,207 50, e lire 431,048 95 rimasero in cassa per far fronte intanto al pagamento delle congrue e delle pensioni del primo semestre 1857, sempre quando alla scadenza del medesimo non vi si potesse immediatamente provvedere col provento delle rendite ordinarie per difetto di coincidenza nell'epoca dell'esazione di queste colla scadenza dei pagamenti dovuti. Ad ogni modo quest'ultima somma è un capitale di cui l'amministrazione dovrà curare l'impiego tostochè ne abbia la possibilità, e del quale dovrà render conto nell'esercizio 1857.

Nel loro complesso i diversi aumenti di reddito ottenuti dalla amministrazione della cassa ecclesiastica a tutto dicembre 1856 presentano la somma di lire 150,660 88.

Lo spoglio generale attivo e passivo dell'esercizio 1855 (5) dimostra con quale attività siansi riscosse le varie rendite applicate alla cassa, e con quali mezzi abbia la medesima fatto fronte alle molte passività cui nei primordii della sua istituzione ebbe il carico di soddisfare; e qui giova osservare come nelle spese figura nel detto spoglio (6) la somma di lire 947,915 64, la quale rappresenta l'ammontare di un'intiera annata degli assegnamenti di congrua a favore dei parroci, mentre per l'anno 1855 non sono, a termini dell'art. 4 della legge 23 giugno 1854, a carico della cassa che a partire dal decimo giorno successivo alla pubblicazione della legge del 29 maggio 1855, cioè dal 10 giugno, e così per mesi sei e giorni venti; epperciò la cassa ecclesiastica avrebbe pagato in più la somma di lir. 407,324 25, la qual somma costituiva un debito dello Stato.

Per tal modo la cassa avrebbe acquistato verso le finanze un credito corrispondente alla detta somma; di qual credito essa però già sarebbe stata in parte rimborsata, cioè per lire 200 mila in due distinte somministranze, di cui una nel 1855 e l'altra nel 1856; cosicchè il credito reale più non risulterebbe perciò che di lire 207,324 25, il quale non sarebbe compensato cogli imprestiti fatti dalle finanze in virtù delle leggi del 2 marzo 1856 e 19 aprile 1857, perchè quegli imprestiti fatti senza interessi non debbono essere restituiti che nelle epoche in quest'ultima legge determinate, dopo cioè che siansi soddisfatti i bisogni in essa legge contemplati; epperciò la detta somma di lire 207,324 25, tosto che sarà dalle finanze restituita, dovrà essere impiegata assieme agli altri fondi disponibili di cui già si è disopra discorso, affine di procurare col suo prodotto un aumento di reddito a favore della cassa medesima.

Per far fronte alle passività, a cui era urgente di provvedere e di cui la cassa era incaricata, non bastando alla medesima le proprie rendite, soccorse anche in principio la cassa dell'economato generale per lire 350 mila somministrate in due rate a titolo di mutuo e senz'obbligo di corrispondenza d'interessi. E veramente le rendite del generale economato essendo destinate a sussidiare il clero non potevano ricevere una più conveniente e razionale applicazione di quella di concorrere colla cassa ecclesiastica nel soddisfacimento dei pesi che ad essa incombono. Ma stando alle intelligenze avute, questa somma dovrebbe essere restituita all'economato generale mutuante, tostochè i mezzi della cassa ecclesiastica lo consentiranno, e pare perciò che la restituzione sarà subordinata al soddisfacimento dei carichi imposti alla cassa medesima coll'art. 24 della legge del 29 maggio 1855.

Il bilancio dell'esercizio 1857 (7) presenta nel suo complesso la situazione finanziaria della cassa, la quale potrà emergere con più precisione di cifra dopo che col termine di giugno del 1857 si sarà ultimato lo spoglio regolare dell'esercizio 1856.

Per i risultati del bilancio 1857 si ricava tuttavia che al 1° gennaio 1857 le entrate ordinarie si calcolavano in lire 2,598,969 85 tra prodotti di beni stabili, rendite sul debito pubblico, censi, interessi di capitali, e contributi ossia quote di concorso dei benefizi e stabilimenti ecclesiastici. Le spese ordinarie si supputavano nella somma di lire 3,267,508 35, di cui 62,640 per spese di amministrazione; 40,000 per aggio dovuto ai contabili; 215,959 per contribuzioni; 12,000 per spese di liti; 110,101 per adempimento di pie fondazioni ed uffiziature di chiese; 1,080,162 per pensioni ed altri assegnamenti corrisposti ai membri delle corporazioni religiose e delle collegiate colpite dalla legge; 894,117 per congrue pagate ai parroci, e 754,409 per assegnamenti al clero dell'isola di Sardegna.

La cassa presenta adunque al 1° gennaio 1857 nel confronto tra le entrate ordinarie e le spese ordinarie un disavanzo di lire 758,557 50 cagionato quasi interamente, vale a dire per oltre lire 751,000 dal pagamento degli assegnamenti al clero sardo e colmato mediante il prestito che lo Stato fece a questo fine alla cassa.

Allo stato delle cose le rendite bastano perciò per sopperire a tutte le congrue dei parroci di terraferma; non somministrando fondi da far fronte agli assegnamenti dovuti al clero dell'isola di Sardegna; pel quali si è sinqui provveduto con prestiti somministrati dalle finanze dello Stato; e tanto meno possono dare i mezzi di migliorare l'odierna condizione delle parrocchie.

Nella citata relazione, che il direttore generale della cassa ecclesiastica faceva alla Commissione di sorveglianza, sono enumerati gli ostacoli che quell'amministrazione ebbe a vincere nel compiere al mandato che venivale dalla legge imposto; ne è da meravigliarsi che una riforma così grave e che colpiva tanti interessi abbia incontrate nell'esecuzione delle difficoltà. Di questi ostacoli è pur giusto di tener conto all'amministrazione per apprezzare rettamente i provvedimenti da essa fatti e quelli che fu costretta di ritardare.

Le liti sostenute dall'amministrazione sommavano, al fine dell'anno 1856, a 317, di cui 40 già esistenti pro o contro gli enti morali a cui succedette la cassa: fra 83 già decise, in 51 essa aveva ottenuto sentenza favorevole, 32 erano state giudicate in senso contrario.

La Commissione crede poi che sia da approvarsi se in alcuni casi l'amministrazione della cassa, anzichè ricorrere alla via giudiziaria, riferendone al superior Governo, abbia adottati quei temperamenti che, non scostandosi da una retta applicazione della legge, non tralasciavano di avere un carattere conciliativo, carattere questo che essenzialmente combina col sistema della legge medesima, la quale mirò a stabilire nettamente i principii di competenza a cui è appoggiata, ed a operare una grande riforma senza transizioni troppo ricise e col maggior riguardo possibile alle posizioni acquistes cosicchè a questa più ancora che ad altre pubbliche amministrazioni si addice di non invocare il giudizio dei tribunali fuori dei casi in cui ciò le sia assolutamente necessario per l'esperimento di diritti accertati con autorevoli ed imparziali consulti.

La Commissione di sorveglianza si è pur fatto carico di esaminare, per mezzo di alcuni suoi membri a ciò appositamente delegati, i registri dell'amministrazione della cassa e di verificarne da vicino tutto l'andamento.

Essa gode di render qui pubblica testimonianza della perfetta regolarità e del buon ordine che rilevò in ogni cosa. La contabilità è tenuta nel modo il più nitido e soddisfacente in conformità delle regole stabilite per le amministrazioni dello Stato.

Le riscossioni ed i pagamenti sono operati per mezzo dei contabili demaniali, e le funzioni di tesoriere centrale sono esercitate da quello del debito pubblico, il quale tiene però a questo fine una cassa distinta e scritture separate. I mandati sono firmati dal direttore generale ed in sua vece da un membro del Consiglio speciale d'amministrazione.

I contratti risultarono regolarmente fatti e colle debite cautele. Quelli di vendita che la legge assoggetta all'approvazione di V. M. ed all'esame del Consiglio di Stato percorsero questi stadi e furono inoltre preceduti da perizie ed informazioni assunte per mezzo principalmente delle direzioni demaniali e degli uffizi d'intendenza.

Alcune vendite furono fatte all'asta pubblica, altre in via di trattativa privata mercè l'autorizzazione sovrana ed il voto favorevole del Consiglio di Stato quando fu palese la convenienza di così procedere.

Anche queste ultime diedero buoni risultamenti, e generalmente produssero un capitale maggiore di quello che risultava in ragione del reddito percetto.

Gli affittamenti che si trovavano in scadenza furono pure, come già si è osservato, in generale rinnovati con vantaggio; le basi dei contratti vennero discusse ed approvate dal Consiglio d'amministrazione.

Già ebbe la Commissione a rappresentare a V. M. come la legge del 29 maggio 1855 abbia raggiunto uno dei fini che ebbe in mira il legislatore nel sanciria, quello cioè di sopperire al pagamento delle congrue e supplementi di congrua ai parrochi di terraferma.

Dopo questo il primo obbligo a cui la cassa è tenuta di soddisfare si è di somministrare i mezzi di far fronte agli assegni e sussidi al clero di Sardegna, e successivamente essa sarà chiamata a migliorare la sorte dei parroci di tutto lo Stato.

Per gli assegni al clero sardo si è temporaneamente provveduto mediante gl'imprestiti sanciti colle citate leggi del 2 marzo 1856 e 19 aprile 1857, ma saranno pur necessari altri imprestiti a questo fine in più anni avvenire; e prima che la cassa possa bastare alla spesa del clero sardo e avere qualche sopravanzo col quale possa farsi qualche aggiunta agli assegnamenti dei parroci sarà ancora inevitabile un increscevole ritardo.

Si ha però sin d'ora la certezza che col tempo questo provvido fine sarà pure ottenuto, ed invero basta considerare:

1. Che la cassa è gravata da un debito vitalizio a favore dei membri dei conventi soppressi il quale ascende ad annue . . . L. 723,726 27
2. Che ha un altro debito vitalizio a favore dei canonici delle soppresse collegiate ascendente ora a . . . . . » 330,961 68
3. Che estinguer si debbe un terzo debito vitalizio che già stava a carico degli enti colpiti dalla legge del 29 maggio 1855, il quale è enunziato alle categorie 9 e 10 del bilancio passivo in . . . . . » 17,403 40
4. Che, addivenendosi all'esazione dei capitali fruttiferi, al riscatto dei censi ed al conseguente impiego dei relativi fondi nell'acquisto di rendite sullo Stato, cessar possono in un dato termine le passività seguenti:
   1. Aggio ai contabili sull'esazione . . . » 40,000 »
   2. Contribuzioni e tassa di manomorta . » 215,959 20
   3. Spese concernenti i terreni e i fabbricati » 60,000 »
5. Che nello stesso modo in cui dalle fatte alienazioni di stabili pel valore di L. 3,683,666 tra fabbricati e beni rurali si ottenne un aumento di reddito di L. 71,289, si potrà, continuando nelle alienazioni avvenire a manifestarsi le stesse circostanze che accompagnarono quelle già seguite, sperare, in ordine al totale approssimativo di L. 23,200,000 rappresentanti il valore degli stabili ancora ad alienarsi, un aumento di reddito di . . » 448,956 »
6. Che allorquando rimarranno disponibili i locali ora inservienti ad uso di chiostro la cassa potrà disporre di un reddito presuntivo di (8) . . . . . » 233,717 »

Si può fino ad un certo punto argomentare che in definitiva le condizioni della cassa presenteranno un beneficio, a fronte di quelle attuali, di . . . . . » 2,070,723 55

È però da dedursi per maggiore spesa necessaria per l'ufficiatura delle chiese a norma dell'art. 23 della legge una somma, che per gli instituiti calcoli potrà rilevare incirca a » 70,000 »

Rimanenza L. 2,000,723 55

E così si avrà disponibile una maggior rendita di circa due milioni a cui bisognerebbe ancora aggiungere tutto l'aumento che conseguirà il patrimonio della cassa a misura che nella rinnovazione di antichi affittamenti di beni si potrà da questi ricavare maggior prodotto, ed a misura altresì che si estingueranno i benefizi semplici colpiti dalla legge. Il solo aumento però di due milioni di rendita sarebbe più che sufficiente per sopperire ai bisogni del clero sardo, e sussidiare i parroci che non hanno una rendita netta di L. 1000.

Certamente non si può prevedere il compimento di questi risultamenti se non in epoca lontana; ma d'anno in anno lo stato finanziario della cassa andrà gradatamente migliorandosi pel concorso delle diverse cause sovraccennate, ed un miglioramento rapido può con ragione sperarsi nel provento del suo patrimonio se continueranno ad alienarsi beni stabili per convertirne i capitali in impieghi più proficui.

Se a questo riguardo le previsioni dell'avvenire si dovessero raggualiare sull'esperienza del 19 mesi trascorsi dalla pubblicazione della legge del 29 maggio 1855 a tutto dicembre 1856, nei quali alienaronsi stabili pel valore di L. 3,683,666, converrebbe supporre che in meno di un decennio si perverrebbe a compiere quella conversione di capitali, mercè la quale si otterrebbe un aumento di rendita di oltre L. 448,000 ed una diminuzione nelle spese di L. 345,959, cosicchè la rendita disponibile si troverebbe accresciuta di L. 763,959 oltre a quel tanto che risultasse dalla progressiva estinzione del debito vitalizio.

Ma in cosa incerta qual è quella di cui si tratta, più che dei positivi calcoli aritmetici far si debbe conto delle possibili eventualità, quali sarebbero, a cagion d'esempio: minor tendenza avvenire negli speculatori all'impiego dei fondi nell'acquisto di proprietà stabili; meno attraente condizione degli stabili da alienarsi a fronte di quella degli stabili alienati; minor disponibilità di numerario per meno prospere annate.

Tuttavia, avuto ad ogni cosa riguardo, si ha ragione di essere persuasi che i sussidi del quali la cassa avrà ancor bisogno per soddisfare a' suoi obblighi verso il clero della Sardegna, andranno diminuendo d'anno in anno con una gradazione molto sensibile, e che al fine del decennio essa potrà probabilmente cominciare ad avere qualche fondo disponibile a benefizio dei parroci, fondo che andrà pure con rapida progressione accrescendosi negli anni seguenti.

Da' statistici che si hanno e dai calcoli instituiti pare probabile che, per provvedere in senso della legge al miglioramento della sorte dei parroci che hanno una rendita inferiore a L. 1000, non occorrerà una somma eccedente di molto le L. 700 mila annue.

E pertanto cosa evidente che in definitiva la cassa avrà i mezzi per far fronte ai diversi obblighi che le vennero dalla legge imposti, ancorchè le sue operazioni future non dessero tutto quel frutto che dai calcoli instituiti si può con fondamento aspettare.

Sire! queste sono le considerazioni che la Commissione di sorveglianza della cassa ecclesiastica ha l'onore di rassegnare a V. M. Per esse la M. V. può scorgere come non inutile al paese sia stato l'effetto della legge che in concorso degli altri poteri dello Stato piacque a V. M. di sanzionare, come sia stato religiosamente rispettato il voto della legge stessa nell'uso dei fondi applicati a quella cassa, e come v'abbia ragione di confidare che in un non indeterminato periodo d'anni potranno compiersi i risultamenti cui si mirava a pro di un'eletta e laboriosa parte del clero

---

per quegli Italiani che vogliono ne' studi loro sopra Dante accattar lume, piuttosto che dai contemporanei del nostro più grande poeta e dagli Italiani stessi, dai forastieri e da quelli che vissero parecchie centinaia d'anni dopo, i quali se non so con quale appellazione chiamarli, cioè se preoccupati da qualche fissazione o leggieri, so però certo che delirarono in voler Dante eretico, Dante comunista, e via via, con quanto si può dire di strambo a carico del nostro fiorentino poeta.

Duolmi che la lunghezza del preambolo m'abbia a riservare minore spazio per discorrere dell'opera del Peyron, ond'è che io rimarrommi a quel poco che bastar possa affinchè il discreto lettore tragga conghiettura della lucentezza della mente dello scrittore, al che specialmente deggionsi la giustezza dei giudicii e la bontà dei criterii che sono le immediate conseguenze delle indagini e dei confronti. L'autore dimostra adunque nella prima parte quali fossero i veri Spartani, e come questi si dividessero in *Pari e Popolo*, essendo ai primi dovute tutte le dignità dello Stato, esclusa quella dell'eforato a cui potea aspirare anche la classe minore. Guidato dai classici greci e specialmente da Tucidide, Senofonte, Aristotele e Plutarco, scorse il ch. autore, come questi *Pari* formassero in Sparta una aristocrazia non ereditaria, ma personale, il che già si sapeva, ma conobbe come fossero fra loro consanguinei, non già di quella consanguineità come la indica la parola, ma di quella con che si reputano avvinti coloro che più sono vicini al re in grado: il che se dall'un de' lati giovava per tenere in Sparta vivo l'orgoglio degli Illei, i più cospicui tra gli Eraclidi, fu dannoso a Sparta stessa, perchè la popolazione illustre spartiata andò sempre più e più decrescendo, e tanto che se otto migliaia di Spartani si noveravano al tempo di Leonida, l'eroe delle Termopili, settecento solamente sopravvivevano nel tempo del terzo Agide.

Or dirò della seconda parte, cioè di coloro che gli scrittori confusero col nome di Lacedemoni, e gli Spartani chiamavano *Perieci, cioè abitanti intorno alla casa*, che sì dagli Eraclidi appellavasi Sparta per antonomasia. Questi Perieci erano que' vinti dagli Eraclidi a cui venne lasciata la libertà e la dimora nelle città della Laconia. Esercitavano essi tutte le arti, tutte le professioni, tutte le manifatture, tutto il commercio interno, tutto il traffico all'estero che estendevasi all'Egitto e alla Libia, e si divennero ricchi per l'uso loro conceduto della moneta d'oro e d'argento. Anche i Perieci avevano la loro aristocrazia, essi possedevano trentamila porzioni del territorio lacone, e nell'esercito combattevano come opliti e cavalieri, e la plebe perieca come manuali. Però non avevano la cittadinanza spartana, non formavano corpo politico, e trattati bene da Sparta, che in questa indulgenza traevane pro, non si corruppero quando l'irruzione dell'oro per opera di Lisandro mandò sossopra i rigidi costumi primieri.

Il capitolo terzo discorre degli Iloti i quali formavano la più misera popolazione della Laconia, essendo essi proprietà dello Stato. Di questi, deduce saviamente l'autore che una parte fosse applicata al servizio dei Perieci, ed un'altra a quello degli Spartani; e siccome questi Iloti erano in grande numero, ne conseguitava che Sparta stesse in continuo tremore, e che le sue cautele eccedessero in crudeltà biasimevoli come si fu l'uccisione dei due mila Iloti al tempo della guerra peloponnesiaca. Quello però che importava togliere dalla credulità cieca di tanti anni, si era la *criptia*, col qual nome diceasi chiamarsi la guerra che al cominciare di ogni eforato bandivasi agli Iloti, e ciò venne dall'autore fatto in modo irrefutabile pigliando egli per guida, per giungere al suo intento, un passo di Platone.

Comprende la quarta parte alcuni paragrafi in cui si discorre delle classi intermedie alle principali, cioè dei *Motaci* e dei *Trofimi*, e qual fosse la differenza tra loro, dei *Neodamodi*, dei *Sciriti*, degli *Afeti*, degli *Adespoti*, degli *Ericteri*, de *Desposionauti*, degli *Epenuacti*. Ma siccome queste classi non costituivano la maggioranza della popolazione lacedemone, così l'autore si appaga di dirne quel tanto che valga per farli conoscere. Or per terminare, anch'io dirò all'autore che esso può andar lieto d'aver con questa sua opera conseguito quello che desiderava e che annunziò nella sua conchiusione, cioè di far meglio intendere gli ordini di Sparta, i motivi della sua condotta politica, e le cause del suo decadimento. Io sono d'avviso che i dotti d'ogni parte d'Europa accoglieranno festosamente questo lavoro del valente filologo torinese, e che queste lodi gli saranno di conforto per mettere in luce altri lavori di simil genere intorno alle costituzioni di Corinto, di Atene, di Tebe e delle altre cospicue città greche, affinchè possano conoscer meglio le consuetudini, i costumi e le cause delle vicende del popolo più valoroso del mondo antichissimo.

PIER LUIGI DONINI.

sulla quale giustamente V. M. tiene fissa la benevola sua sollecitudine.

Siamo con profondo rispetto

SIRE

Di Vostra Maestà

Umilissimi e fedelissimi sudditi

Des-Ambrois — Siccardi — Mameli — Galvagno — Sappa — Tecchio — Tonello — Vegezzi — Pocardi.

(1) *Allegato* L *annesso alla relazione del direttore della Cassa ecclesiastica.*

(2) *Allegato* L *precitato, colonna* 6.

(3) *Allegato* M *annesso alla citata relazione, parte I.*

(4) *Allegato* M *precitato, annesso alla suddetta relazione, parte II.*

(5) *Allegato* N *annesso alla detta relazione.*

(6) *Allegato* N *sopracitato, categoria* 18, *colonna* 10.

(7) *Allegato* O *annesso alla precitata relazione.*

(8) *Allegato* L *annesso alla relazione avanti citata, colonna* 5.

SOMMARIO POLITICO

I giornali di Parigi giunti quest'oggi pubblicano il risultamento delle elezioni della terza, quarta e settima circoscrizione elettorale di Parigi, il quale, come ci ha già fatto sapere il telegrafo, è favorevole ai tre candidati dell'opposizione.

La notizia della sospensione della discussione della legge sulla stampa periodica nelle Cortes spagnuole non si conferma. Dai ragguagli ricevuti da Madrid e pubblicati dalle gazzette di Parigi risulta che la Camera dei deputati nella sua tornata del 4 corr. ha approvato la proposta ministeriale con 74 voti favorevoli e 21 contrarii. Non si conoscono ancora i particolari della discussione.

La controversia fra il governo belgico ed il turco per l'invio dei passaporti al sig. Blondeel acquista nuova gravità per la pubblicazione di una lettera del sig. di Kerckhove, ministro ottomano a Bruxelle, il quale si duole del linguaggio usato dal *Moniteur Belge* nell'articolo, di cui accennammo ieri.

Scrivono da Costantinopoli al *Constitutionnel* di Parigi, che il contegno del principe Vogorides, caimacan di Moldavia, anche dopo le nuove istruzioni ricevute dalla Sublime Porta, ha destato la riprovazione della diplomazia europea, e che il solo diplomatico, che assume la difesa del caimacan, è l'internunzio austriaco.

Tutti i giornali esteri parlano dei nuovi decreti sulla legislazione ecclesiastica testè emanati dal governo napolitano. Il giornale dei *Débats* osserva in proposito che si sarà forse sorpresi « di vedere un governo minacciato da tanti « pericoli, preoccuparsi più delle concessioni da fare alla « Corte di Roma che dei mezzi di riconquistare l'attacca« mento delle popolazioni e di cercare appoggio nell'opi« nione pubblica contro gli sforzi dei cospiratori. Allorchè « le potenze occidentali hanno consigliato al governo na« politano di fare alcune riforme, certamente esse non in« tendevano parlare di riforme di quella fatta. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 10 luglio.*

Il giornale l'*Indipendente*, nel suo numero del 7 corr., riferisce in senso dubitativo che alcuni Bersaglieri del 7° battaglione di guarnigione in Genova siansi ammutinati. Ci è grato poter dichiarare nel modo più positivo che questa notizia è assolutamente falsa.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* :

Siamo informati che la sezione d'accusa della nostra corte d'appello ha avocato a sè l'istruttoria dei procedimento relativo agli avvenimenti del 29 giugno ultimo scorso.

Scrivono da Pisa, 7 luglio, al *Corriere Mercantile* :

Qui da noi i puritani non sanno come giustificare l'insurrezione preparata a Genova, la quale li mostra mendaci quando spacciarono l'accordo in ciò col Piemonte.

Fatal gente sono i settari, vera piaga d'Italia, anzi dell'umanità.

Assicuravano che il moto era combinato assenziente Cavour; che il gen. Cialdini era in marcia pei confini alla testa di una brigata per appoggiare e sostenere il moto; che 5 fregate sarde attendevano dal golfo di Spezia il segnale per salpare per Livorno col medesimo scopo; che la truppa toscana era tutta comprata, che non avrebbe sparato un fucile! Aggiungevano (notate bene cotesto) che a Genova vi sarebbe stata una dimostrazione concertata nel solo caso che il governo piemontese indietreggiasse e avesse bisogno di spinta. Che Bologna, Milano, Napoli e Sicilia stavano per insorgere, ecc.

Tutto questo assicuravano gli agenti della setta. Ma sentite questa: a Livorno i più non prestavano fede alla presenza del Piemontesi al confine; che si fece allora? si spedì un messo. Figuratevi se costui non recitò bene la sua parte nella commedia! Egli assicurò e giurò di aver veduto coi suoi proprii occhi la brigata *Pinerolo*! Tanta impudenza di mendacio passa ogni limite.

Trattandesi di una prosecuzione dell'affare dei 98 fucili di Caprona, in cui il Y. . . , agente della setta, se la aveva intesa colla polizia, immaginate se questa non era conscia di tutto, se non conosceva tutti gl'individui che vi erano implicati. Ed è perciò che ha potuto farne una retata.

I più accreditati giornali di Europa, discorrendo dei recenti tentativi di disordine in Italia, sono unanimi nell'esprimere severa e meritata censura sugli autori di quei tentativi e nel manifestare le loro simpatie verso il Piemonte ed il suo governo.

Il *Morning Post* di Londra accenna alle dolorose conseguenze che quei tentativi potranno sortire nelle altre parti d'Italia, e discorrendo più specialmente di ciò che concerne il Piemonte, dice: « Gli uomini traviati e colpevoli, « qualunque essi sieno, che in questi ultimi giorni hanno « tentato d'innalzare lo stendardo della rivoluzione e della « ribellione nel regno di Sardegna, meritano — le espres« sioni non sono troppo forti — l'indignazione, la esecra« zione di tutti i buoni italiani; poichè qualunque uomo, « per quanto scarsa sia la sua intelligenza politica, per « quanto poco conosca lo stato dell'Italia e dell'Europa, « deve sapere perfettamente che l'unica probabilità di sa« lute per l'Italia è riposta nel trionfo del governo monar« chico e costituzionale di Torino. »

Il *Times* si esprime nel medesimo senso, e protesta contro que'tentativi a nome dell'umanità e della civiltà.

L'*Indépendance Belge*, accennando particolarmente ai fatti di Livorno, dice: « Quei disordini hanno prodotto in Italia « e produrranno in tutta Europa una sensazione dolore« sissima. Gli omicidii e gli assassinii, che hanno insan« guinato le vie di Livorno, destano orrore, e certamente « non possono essere considerati come difensori della li« bertà coloro che per istabilirla adoperano mezzi così « esecrabili. »

MODENA. Si legge nel *Messaggere di Modena* del 6 corr.:

Poco dopo le 11 pom. di ieri l'A. R. A. dell'augusto nostro sovrano lasciava questa capitale dirigendosi alla volta della Germania.

Questa mattina poicirca alle ore 6 partiva pure da questa città l'arciduchessa duchessa nostra sovrana per recarsi nella Baviera.

INGHILTERRA. *Londra, 6 luglio.* Leggesi nel *Morning Post* :

Sabbato scorso la regina diede nel palazzo di Buckingham un'udienza particolare alla regina-madre di Oude, all'erede presuntivo, figlio del re, ed al fratello di S. M. La regina si degnò di fare la più graziosa accoglienza a quegli alti personaggi.

La famiglia reale d'Oude si recò al palazzo di Buckingham con una pompa tutta orientale. Siccome la regina-madre ricusava di comparire senza essere velata, un'udienza particolare era necessaria.

Mercè della condiscendenza della regina e delle eccellenti disposizioni prese dall'ufficio del controllo, ogni difficoltà venne tolta. La regina d'Oude rimise a S. M. una lettera autografa da parte di suo figlio il re.

— Nella tornata d'oggi della Camera alta, lord Malmesbury chiama l'attenzione delle LL. SS. sopra un atto che fu commesso da alcuni funzionari di Venezuela. Una nave inglese che fa da 16 anni il commercio del bestiame a Caracas, aveva al suo bordo bestiame destinato a Demerara. Questa nave fu arrestata per ordine del governo di Venezuela, sotto pretesto che trasportava mercanzia di contrabbando, ed il capitano è stato condannato come contrabandiere.

Le lancie della nave essendo state spedite per cercare provvigioni, i loro equipaggi furono arrestati e condotti innanzi al tribunale. Il proprietario del legno venne condannato alla multa di 400 dollari. La nave fu poscia sequestrata; si permise al capitano ed all'equipaggio di partire.

L'incaricato d'affari a Caracas non aveva avuto alcuna notizia di questo fatto, benchè si fosse ricorso al governo di Venezuela per ottenere riparazione. Bramerei sapere, dice il conte di Malmesbury, se il segretario di Stato per gli affari esteri potesse dare qualche cenno in proposito.

Lord Clarendon. Mi duole di non poter dare alcun ragguaglio, perchè non ricevetti ancora alcun rapporto dell'incaricato d'affari a Caracas. So che questa vertenza fu sottoposta al governo di Venezuela, ma fino al presente questo affare non fu spiegato in un modo soddisfacente.

Lord Cardigan, dopo avere parlato delle gravi turbolenze che sono avvenute nell'India, e del gran numero di truppe che vi debbono ben presto essere spedite dall'Inghilterra, desidererebbe sapere se è vero che si vogliano imbarcare le truppe sopra navi ad elice.

Lord Panmure. Il governo diede una grande attenzione al miglior modo di trasportar le truppe nell'India, e siccome si prova un'estrema difficoltà ad ottenere piroscafi di sufficienti dimensioni, si risolse che si impiegherebbero vascelli a vele per questo fine. Attesochè si guadagnerà il tempo che s'impiegherebbe dai piroscafi per caricare carbone, si è sperato che con vento favorevole i vascelli a vela farebbero un tragitto più rapido che i piroscafi ad elice.

Lord Ellenborough. La mia esperienza si accorda colla determinazione presa dal governo relativamente alla maggior velocità delle navi a vela, paragonata a quella dei piroscafi dell'India. L'attuale stagione è più favorevole per le navi a vela.

Lord Brougham chiama di nuovo l'attenzione della Camera sulla spedizione allestita a Marsiglia dal governo francese per l'importazione di negri liberi nelle sue colonie. Egli esprime il rincrescimento che il governo francese incoraggisca quella spedizione atta a ravvivare l'odioso traffico dei negri.

Lord Shaftesbury espone l'obbietto che aveva in vista la deputazione la quale, pochi giorni addietro, si recò da lord Palmerston per conferire su questo proposito.

Lord Malmesbury esprime l'opinione che l'imperatore dei Francesi è incapace di far cosa che valga a ravvivare la tratta dei negri.

Lord Clarendon pensa che niun tentativo di tal sorta potrebbe esser fatto senza trar seco quel risultamento.

Il bill dei diritti del Sund passa in comitato.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 9.

Col vapore del Lloyd.

Costantinopoli, 3 *luglio*. Lord Redcliffe ha ricevuto ultimamente dei dispacci da lord Clarendon che propongono l'unione giudiziaria e militare dei Principati Danubiani.

I Persiani occupano sempre Herat. Le fortificazioni di questa piazza sono state aumentate.

Atene, 4. Il sig. Blondeel rimarrebbe ancora lungo tempo a Atene.

La regina partirà il 9 agosto per la Germania.

Parigi, 9 *(sera)*.

Lord Palmerston ha pronunciato un violentissimo discorso contro i progetti di Lesseps intorno all'Istmo di Suez.

Il re di Prussia è arrivato ieri sera a Vienna.

Azioni del Credito mobiliare 922.

Strade ferrate austriache 640.

Stradaferrata Vittorio Emanuele 520.

Strade ferrate lombardo-venete 610.

Parigi, 10 *m.*

L'interesse dei buoni del Tesoro è stato diminuito di mezzo per cento.

Situazione della Banca: diminuzione incassi 22 milioni, aumento del portafoglio 85 milioni.

Londra, 9 *sera*. Corre voce che le notizie delle Indie Orientali sieno sfavorevoli.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 17 del corrente mese di luglio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto dei

Lavori a farsi in Novara per adattare una parte della Caserma Perrone ad uso di spedale militare divisionario, ascendenti a L. 51,226.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'ufficio di direzione del Genio militare in Novara.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 9 il termine per presentarsi agl'incanti ed a giorni cinque i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dai mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno: 1. Depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa; 2. Esibire un certificato d'idoneità data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona di dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, li 7 luglio 1857.

Avviso.

A termini dell'art. 154 del Regolamento 30 ottobre 1853, si fa di pubblica ragione che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi cui venne in incanto delli 26 giugno p.p. deliberato l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 14 stesso mese, dei

Lavori per le opere d'ampliazione dello Stabilimento della Fabbrica d'armi in questa Città regione Valdocco, per cui fu suo ammontare di L. 40000, dedotti il ribassi di L. 9 25 p. 0/0 e del ventesimo offerto, residuasi in ora a L. 34,485.

Si procederà presso l'Ufficio della Direzione generale suddetta, avanti il direttore generale, al reincanto di tale appalto col mezzo dell'estinzione di candela vergine, ad un'ora pomeridiana del giorno 16 del corrente mese di luglio sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio suddetto, cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Gli aspiranti all'impresa sovra menzionata, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa; 2. Esibire un certificato di idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte, sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, li 8 luglio 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 9 luglio

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	Qualità superiore: da L.	Qualità superiore: a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	Qualità comuni: da L.	Qualità comuni: a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	Qualità inferiori: da L.	Qualità inferiori: a L.	Quantità totale in mir.	Prezzo medio Lire
Ceva	40	100	95	536	94	85	68	84	60	644	89 05
Chieri	19	96	103	43	86	94	19	80	85	81	90 30
Cuneo (1)	21	92	102	89	84	91	12	70	80	122	87 20
Fossano (2)	»	»	»	33	78	85	11	70	77	24	77 92
Mondovì	55	90	100	80	80	89	45	67	79	180	84 83
Novara	39	88	100	40	80	87	60	70	77	139	82 30
Novi (3)	198	97	100	163	94	96	109	85	90	470	94 43
Pinerolo	»	»	»	47	79	88	53	71	78	100	79 15
Saluzzo	30	82	90	15	75	81	5	68	74	50	86 41
Torino	56	94	100	34	81	90	49	63	80	139	85 30
				Mercato della 8 luglio							
Alba	2	94	»	14	85	92	»	»	»	13	89 60
Novara	18	90	95	47	80	87	27	68	78	92	80 21
Voghera	»	»	»	18	94	70	»	»	»	18	88 98
				Disp. Telegr. Mercati del 10 luglio.							
Cuneo	»	101	91	»	90	80	»	78	70	110	» »
Novi	»	92	95	»	89	91	»	85	88	421	» »
Saluzzo	»	»	»	»	80	87	»	73	79	60	» »
Torino	»	90	95	»	77	85	»	60	75	120	» »

(1) Più m. 40 circa non stati dichiarati al peso pubblico.
(2) Ultimo mercato.
(3) Aggio 6 p. 0/0 sulle monete.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

10 luglio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 aprile C. g. p. in c. 91
1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 89 75 89 75
C. d. m. in c. 89 80 89 75 89 75 89 75

Fondi Privati

A. della B. N. 1 gen. C. d. g. p. in liq. 1310 p. 31 luglio C. d. m. in liq. 1300 1305 1300 p. 31 luglio 1310 p. 31 agosto
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. g. p. in c. 279 in liq. 281 280 p. 31 luglio 283 50 283 p. 31 agosto C. della matt. in c. 280 in liq. 279 280 280 p. 31 agosto 281 50 282 50 p. 31 id.
Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 gen. C. d. m. in liq. 281 p. 31 agosto
Ferr. di Novara 1 lugl. C. g. p. in liq. 723 p. 31 agosto C. d. m. in liq. 712 50 p. 31 lugl. 723 p. 31 agosto

MERCURIALE DI TORINO
Mercato del 9 Luglio.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	27 20, 27 73, 28 38
	Estero	— —
Meliga		16 95

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 9 luglio 1857, ricevuto alle ore 5 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	67 50	67 40
Id. 4 1/2 0/0	94 50	» »
Consolidati Inglesi a mezzo di	94 75	124 2 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	94 50	» »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	55 »	» »

FAVALE GIT.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LUPI. (ore 6) Opera buffa del Maestro Luvini *I tre Rivali* — con balletto *Flora e il mago.*

REGIO TEATRO IPPODROMO (ore 5) La Dramm. Comp. Domeniconi rappresenta: *Ingegno e speculazione.*

TEATRO ALFIERI (ore 8 1/4) Drammatica Comp. di G. Pieri *Lilia o la nuova Esmeralda.*

Tipografia G. FAVALE e COMP.

DIZIONARIO UNIVERSALE STORICO-MITOLOGICO-GEOGRAFICO, compilato per cura del cav. Fava. Quest'opera si conterrà in 80 fascicoli circa al 4 fogli in-4° di fitta stampa, al prezzo di L. 1 caduno (è uscito il fasc. XLV) Se ne pubblicano 2 al mese.

DIZIONARIO ARCHEOLOGICO - ARTISTICO - TECNOLOGICO, diviso in 40 fascicoli circa, eguali in tutto ai precedenti Se ne pubblicano uno o due al mese (è uscito il IV).

BIBLIOTECA MILITARE in 11 volumi ed un atlante, oltre a molti disegni annessi a ciascun volume. — Contiene le opere di *Dufour, Jaquinot, Delorme, Letourd, Deker, Cesac, De Grunwitz, D'Ayala*, al prezzo ridotto di L. 18.

DIZIONARIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO. È uscito il fascicolo 116 ed ultimo. Quanto prima verrà pubblicata l'appendice in tre fascicoli. Dietro le istanze di diversi associati si sono ristampati alcuni fascicoli che mancavano alla completazione della raccolta.

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO. Anno VIII. — Un fascicolo caduno mese — L. 12 l'annata, Provincie L. 14. — Mediante la ristampa di alcune annate la Tipografia potè formare alcune collezioni complete.

TRAITÉS PUBLICS DE LA MAISON DE SAVOIE avec les Puissances étrangères depuis la paix de Château-Cambrésis jusqu'à nos jours (dal 1559 al 1852). Ediz. Ufficiale, in-4° — Il 7° volume ultimo pubblicato, contiene l'indice generale ed il Sommario analitico di tutta la collezione. — Si vende separatamente al prezzo di L. 14. — L'intera collezione dei sette volumi L. 80.

AMMINISTRAZIONE
della Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

Si pubblicano i numeri delle Obbligazioni estratte pel 1° semestre del corrente esercizio. — Il rimborso, in ragione di L. 4[0]0 per ciascuna Obbligazione, si effettuerà dalla Cassa della Società a partire dal 7 corr.

Num. 697. 1718. 1890 2191. 2723. 2976 4244. 6455. 6758. 7258. 7763. 8004. 8614. 9207. 10300. 10505.

Torino, li 6 luglio 1857.

Per della Amministrazione
A. STRADA, *Segr.*

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Trovandosi scaduto il primo termine fissato pel versamento del 13° ventesimo, gli Azionisti in mora sono invitati ad effettuarlo con tutto il 15 luglio, avvertendo che trascorso questo secondo termine di favore, le azioni sono dichiarate perente dal disposto dell'art. 6 degli Statuti.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
degli Omnibus per la Capitale

I signori Azionisti sono avvisati, che, permettendolo la situazione della Società a tutto giugno ultimo, il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di ripartire L. 3 per caduna azione.

I paramenti si faranno, via delle Finanze, num. 6, piano primo, a cominciare dal giorno 14 corrente.

Il Consiglio d'Amministrazione.

LANIFICIO DI MOSSO
Valle Inferiore

Il Comitato Direttivo, incaricato della liquidazione, fa noto ai signori Azionisti che sulla presentazione dei rispettivi titoli verrà loro fatto un primo riparto di L. 80 per caduna azione.

Li pagamenti si faranno alla sede della Società, via Alfieri, num. 22, casa Viale, a partire dal giorno 14 corrente, dalle ore 11 alle 12 mattina

Torino, li 9 luglio 1857.

Il Comitato Direttivo.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
PASTIGLIE e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

LIQUIDAZIONE

Di tappezzerie in carta di ogni genere, delle migliori fabbriche di Francia e d'Alemagna e negozio da rimettere, via Sant'Agostino, n. 8, Torino.

Si decora qualunque appartamento anche in campagna.

VENDITA VOLONTARIA

per mezzo dei pubblici incanti,
in Villastellone, il 20 corrente luglio,

Di una CASA civile e rustica con giardino ed orto circa tre campi e prato.

Dirigersi in Torino al sig. avv. Balla, Borgonuovo, via S. Lazzaro, n. 17, od in Villastellone al signor notaio Sena.

EMPORIO SCOLASTICO-MAGISTRALE
DEGLI
STATI SARDI

(Società in partecipazione sotto la Ditta F. COLOMBETTI e COMP.)

per la fornitura di Libri ed Oggetti d'Insegnamento elementare secondario e tecnico.

Torino, rimpetto S. Filippo, casa Caraglio, num. 23, ed in Sassari.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI SAVIGNONE *(presso* BUSALLA*)*

La numerosa concorrenza di cui fu onorato questo Stabilimento nel luglio dell'anno scorso avendo reso impossibile l'accettazione di tutti gli ammalati che vi si presentarono, suggerisce alla Direzione in quest'anno (che non minore sembra volerne essere il concorso), di pregare tutti quei signori che avessero divisato di portarvisi, di prevenirla del loro arrivo, onde vengano, previa la loro partenza, rassicurati d'alloggio, e ciò per impedire che alcuno abbia a sopportare inutilmente i disagi del viaggio, ove in completo numero si trovassero i bagnanti in questo Stabilimento.

Per la Direzione
Il Segretario MARINETTI.

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi.

CONFETTI ANTISCORBUTICI DI LAURENT

I sughi di piante antiscorbutiche che contengono zolfo fra i loro principii sono un depurativo ed uno stimolante per eccellenza; ma non se ne può far uso se non che nel momento in cui dette piante godono di tutte le loro virtù. I CONFETTI DI LAURENT, preparati coi loro sughi concentrati nel vuoto in momento opportuno, permettono di far uso in ogni tempo di questo prezioso medicamento in tutte le **MALATTIE SCORBUTICHE, SCROFOLOSE** (*ingorghi, tumori, glandole, aposteme*, ecc.) nelle **INDEBOLIMENTO GENERALE** [illegible] nelle **FANCIULLI**, nelle **MALATTIE CUTANEE**, ecc.

DRAGÉES LAXATIVES
ET RAFRAICHISSANTES
(au Tamarin) de LAURENT (au Tamarin)

I CONFETTI LUBRICATIVI e RINFRESCANTI di LAURENT, di sapore gratissimo, sono piuttosto un confetto igienico che un medicamento, e sciolti nell'acqua essi formano una bibita molto gradita, di cui si può far uso con sicurezza per combattere la **STITICHEZZA**, [illegible] della Primavera delle **MALATTIE INFIAMMATORIE**, o per regolare le **FUNZIONI INTESTINALI**. Sono ad un tempo rinfrescanti e lubricativi, e movono le viscere senza stancarle.

Tutti i Confetti di **LAURENT** *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell'inventore, munite di un'etichetta sigillata da una fascia su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon, Villeneuve, n. 19.* — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm. — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Bertelotti; *Intra*, Luigi Caccia; *Cagliari*, Crivellari.

Albergo della Dogana Vecchia

ALBERTETTI Giacomo, avendo assunto il governo di detto Albergo, fa noto di aver posto ogni sollecitudine onde introdurre in tutti i rami del servizio ogni desiderabile perfezione, congiungendovi inoltre una somma discretezza nei prezzi.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, pressola chiesa di S. Filippo

Morte agli Insetti

POLVERE VEGETALE infallibile per distruggere le pulci, cimici, formiche, ecc. preservando i panni e qualunque articolo dal tarlo. (*camola*). — Basta impolverare i letti, i materassi, ed ogni cosa infetta, e gli animali molestati dalle pulci per veder tosto l'effetto. — Questa polvere è molto usata negli ospedali, filature, ecc. La scatola cent. 40; si vende anche a kilo.

Presso RATTI, *negoziante in colori, via S. Francesco di Torino, rimpetto alla farmacia.*

DIFFIDAMENTO

GAMBA VITTORIO, di Vercelli, volendo prevenire disgustosi inconvenienti a sè e ad altri, stima opportuno di *diffidare* pubblicamente chiunque possa avere relazioni d'interesse coi due suoi figli ODOARDO e LUIGI, che egli non intende di pagare i debiti che per avventura potessero fare, od essere responsabile delle loro contrattazioni, o riconoscere per buone e valide le esazioni che fossero per fare di qualunque suo credito.

Vercelli, li 8 luglio 1857.

Gamba Vittorio.

AVVISO. — *Biglietto di Lire* MILLE.

Il Sottoscritto, Direttore della Banca Nazionale succursale di Vercelli, avendo ricevuto per mezzo della posta compiegato in un foglio in bianco un *Biglietto banca* di L. 1,000, — prega la persona che gliele lo ha diretto, a fargli sapere quale uso desidera che ne faccia, con avvertenza che, ove in tutto il corrente mese tale desiderio non gli sia manifestato, egli, non volendo ritenere ciò che sa non appartenergli, ha determinato di erogare la somma anzidetta in opere di beneficenza, assegnandone cioè:

- L. 200 — al Ricovero di Mendicità.
- » 200 — ai poveri Artigianelli.
- » 200 — agli Asili infantili.
- » 200 — all'Associazione degli Operai.
- » 200 — all'Associazione delle Operaie.

L. 1,000 — Vercelli, il 1° luglio 1857.

P. ROCCA.

AL CAFFÈ S. MARTINIANO

Da rimettersi: La Presse, L'Illustration, Diritto, L'Unione *ed il* Pasquino.

Si prega il sig. X di condonare l'inavvertenza occorsa. La sua missiva è stata ricevuta

AVVISO

Si diffida chi di ragione che, il Magazzino da carta delle fabbriche di Camillo Franco, in casa Borà, num. 1, sino ad ora esercito sotto la ditta di Camillo Franco, a far tempo dal 1° luglio andante sarà esercito da Giovanni Marsengo; non avendo il sig. C. Franco da quest'epoca più nessuna ingerenza in detto Magazzino.

Camillo Franco-Giovanni Marsengo.

VENDITA

Di varii STABILI in Saluzzo, e dintorni. Recapito in Torino dal geometra Revello, piazza Susina, n. 1, piano primo, ed in Saluzzo dal geometra Gioanni Pellegrino; e

Di una CASA in Torino, via del Teatro D'Angennes, presso la piazza Carignano.

Recapito dal geometra Revello suddetto.

VENDITA

Di due CASCINE formanti un solo corpo di ett. 80 (Giorn. 210 circa), con acqua abbondante, situate sul territorio di Murello, Cavallerleone e Ruffia. — Recapito in Torino dal geometra Revello, piazza Susina, n. 1, piano primo e dal notaio Cassinis.

VENDITA

Di diversi pezzi di STALATTITI, volgarmente *murzo*, per costruzione grotte, fontane e simili, nella corte del *Café de Paris*, rimpetto a S. Francesco di Paola, via di Po, n. 36. — Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE *al presente casa Conella, via Porta Nuova, num.* 23.

Il LOCALE del Caffè, divisibile per negozio, banco o magazzini. — DA VENDERE ivi, a trattativa, specchi, *trumeaux* di varie dimensioni

TRE BOTTEGHE *da affittare*

piazzetta San Martiniano, casa Barone.

FALLIMENTO

di Bopolo Pietro, già fabbricante e negoziante in oggetti di ferro in Torino, viale di San Maurizio, in casa propria, n. 12.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza delli 6 corrente luglio ha dichiarato il fallimento di detto Pietro Bopolo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il sig. Baldassarre Mongenet, domiciliato in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza dell'Ill.mo sig. giudice commissario Giacinto Antonino, in una sala dello stesso tribunale alli 14 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, per gli effetti dalla legge previsti.

Torino, li 9 luglio 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Sull'instanza della dama Marianna Ferrero, domiciliata in Torino, nella qualità di erede beneficiata del di lei fratello Lorenzo, con decreto 20 giugno ultimo passato del signor avvocato Talacchi, giudice sedente nel tribunale provinciale di questa città, specialmente deputato dal signor presidente del medesimo, fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di capitali L. 5,100, prezzo a cui con sentenza dello stesso tribunale 1 maggio scorso fu deliberato a favore del sig. Lorenzo Pellisseri, domiciliato in Torino un piccolo podere posto nel luogo di Rivoli, caduto nell'eredità di detto Lorenzo Ferrero fu altro Lorenzo, ed in pari tempo vennero ingiunti tutti i creditori aventi diritto al prezzo suddetto, di produrre nella segreteria del detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30.

Torino, li 8 luglio 1857.

C. Ramella sost. Blanciotti c. c.

SCADENZA DI FATALI

Sabbato, 18 del corrente, scade il termine utile per fare l'aumento del mezzo sesto a cadauno dei seguenti stabili, subastati in odio del fallito Giuseppe Persino, cioè:

1. Casa nel borgo Po, via S. Mauro, n. 1, affittata a L. 1,500, estimata L. 22,500, deliberata a sole L. 18,000;

2. Altra casa nel cantone dell'Imbarco, suscettibile di reddito annuo di L. 1,800, estimata L. 22,300, deliberata a sole lire 9,000;

3. Caseggiati diversi, posti nel Viale San Maurizio, n. 7, con 76 are circa (giorn. 2) di terreno fabbricabile, del reddito di L. 10,300 circa, estimati complessivamente L. 189,200, deliberati a sole L. 115,650.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Acqui li 2 luglio 1857, vol. 12, art. 51, registro alienazioni, previa registrazione al vol. 198, cas. 486, l'instromento di cessione in data 21 gennaio 1856, rogato Gatti, fatta dal signor Carlo Antonio Cuore fu notaio Pasquale, nato a Monastero ed abitante sulle fini di Terzo, a favore del signor Fiore Federico, capitano nel Granatieri di Sardegna, fu signor chirurgo Giuseppe, nato ad Alice ed abitante in Acqui, della metà della cascina (adesso competente), denominata la Corriazza, consistente in campi, prati, vigne e boschi, spettando l'altra metà al signor avvocato Gioanni Fiore, territorio di Monastero, regione suddetta Corriazza, consorte Merlo Gioanni, Merlo Pietro, Carlo Muraglia, mediante il corrispettivo dell'annua pensione vitalizia di L. 300, e ciò per l'effetto di cui all'articolo 2393 del Codice civile.

NOTA

Ad instanza del signor Osea Debenedetti, negoziante, domiciliato in Asti, venne aperto il giudicio di graduazione sul prezzo delli stabili per lui acquistati dal signor Francesco Gatti di Mango, con instromento 14 dicembre 1852, rogato Moriondo, ed in parte subastati dietro aumento di sesto e deliberati al signor Giuseppe Ferrero di detto luogo con atto tredici febbraio ultimo, ricevuto Marchisio.

E con decreto del signor avvocato Dalmazzo, giudice presso il tribunale provinciale d'Alba dell'8 maggio ultimo furono ingiunti i creditori del venditore aventi diritto sul detto prezzo a proporre le loro ragioni nel termine di giorni 30 dalla notificanza, sotto le pene stabilite dalla legge.

Alba, li 6 luglio 1857.

Corino sost. Giuliano.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 28 p. v. agosto, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subasta fu promosso, sull'instanza del cav. avvocato Carlo Amedeo Grosso, domiciliato in Torino, contro il Valentina Bertino, consorte di Vincenzo Narbona e Bertino Francesco suo fratello minore rappresentato dalla di lui madre e tutrice Domenica Mellano, vedova Bertino, domiciliati tutti in questa città, lo incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili da quali sovra posseduti, situati nel territorio di Marene, in un sol lotto, si è come trovansi descritti nel relativo bando venale 25 giugno ultimo scorso, e colle condizioni in esso inserte, sul prezzo dall'instante stesso offerto di L. 3,000.

Saluzzo, li 8 luglio 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

FALLIMENTO

delli Abram e Davide, fratelli Pugliese, di Vercelli, negozianti in panni.

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli deduce a notizia del pubblico, che con sentenza dello stesso tribunale in data d'oggi vennero dichiarati in istato di fallimento il negozianti in panni Abram e Davide, fratelli Pugliese, di questa città, e dopo di essersi provveduto pel suggellamento dei libri, merci ed effetti ai falliti spettanti, si nominarono a sindaci provvisorii del fallimento le ragioni di negozio *Sella Maurizio*, corrente in Biella, e *Clara e Ferracini*, corrente in Asti, essendosi assegnati tutti i creditori delli Pugliese a radunarsi alle ore 9 del mattino del 27 corrente mese, nella solita sala d'udienza del prefato tribunale, avanti il sig. giudice commissario Florito, per devenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, li 7 luglio 1857.

Poetti segr.

IN VIU' *da affittare*

ALLOGGIO civilmente mobigliato, composto di 10 camere da letto, con sala, cucina e salotto. — Dirigersi in Torino al signor notaio Peppati, via Arsenale, num. 13.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie, ai num. 160 e 161.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 163 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Sabato 11 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	25
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16½
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
10 Luglio	740 70	740 42	740 34	+ 24 2	+ 28 4	+ 28 7	+ 20 3	+ 25 1	+ 23 0	E.	S.S.E.	E.N.E.	1/2 annuv.	Nuv. rotte	Nuv. oscure

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 LUGLIO 1857

Il Num. 2247 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo è autorizzato ad alienare i beni demaniali descritti nella Tabella annessa alla presente Legge.

Art. 2. L'alienazione avrà luogo col mezzo dell'asta pubblica; tuttavia i beni il cui valore non eccede, giusta la perizia, le lire cinquecento, potranno essere alienati per trattativa privata.

In tale conformità il Governo è autorizzato a vendere pure gli stabili che figurano alli numeri 1, 9, 11, 12, 22, 23, 24, 25, 28, 32, 33, 36, 37, 38, 41, 43, 44, 53, 54, 55, 60 e 67.

Art. 3. Per l'alienazione autorizzata all'art. 1, e pergli effetti tutti della presente Legge, è derogato all'articolo 937 del Codice civile, e ad ogni altra disposizione in contrario.

Art. 4. L'approvazione dei contratti avrà luogo col mezzo di Decreti del Ministro delle Finanze, previo il parere del Consiglio di Stato.

Art. 5. Quanto alle epoche del pagamento ed altre condizioni della vendita, il Ministro delle Finanze è autorizzato a stabilire quelle prescrizioni che crederà più opportune nell'interesse dello Stato.

Art. 6. La vendita autorizzata colla presente Legge sarà regolata in modo che il relativo prodotto venga applicato per la metà circa sul Bilancio attivo 1857 e per il rimanente su quello del 1858.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino il 22 giugno 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

(*Vedi la Tabella indicativa della consistenza, situazione e valore approssimativo di alcuni Beni Demaniali suscettivi di essere alienati, negli Atti della Camera dei Deputati, nn.* 102, 103 e 104).

Il Num. 2248 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo è autorizzato ad alienare i fabbricati demaniali e quelli propri delle Università dell'Isola di Sardegna descritti nello stato annesso alla presente legge e vidimato dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. L'alienazione avrà luogo col mezzo dell'asta pubblica. Tuttavia i beni, il cui valore giusta la perizia non eccede le lire *cinquecento*, potranno essere alienati a trattativa privata.

In questa conformità il Governo è autorizzato a vendere gli stabili che figurano ai numeri 44, 45 di detto stato.

Art. 3. L'alienazione autorizzata dall'art. 1 seguirà colla rinuncia al riscatto riservato al Demanio dello Stato nell'art. 927 del Codice civile.

Art. 4. L'approvazione dei contratti avrà luogo col mezzo di Decreti del Ministro delle Finanze previo il parere del Consiglio di Stato.

Art. 5. Quanto al modo ed alle epoche del pagamento, ed altre condizioni della vendita, il Ministro delle Finanze è autorizzato a stabilire quelle prescrizioni che crederà più opportune nell'interesse dello Stato.

Art. 6. Per gli effetti della presente Legge, è derogato all'art. 425 ed alla seconda parte dell'art. 427 del Codice civile, e ad ogni altra disposizione in contrario.

Art. 7. Il prodotto della vendita dei fabbricati demaniali, autorizzata colla presente Legge, sarà applicato ad apposita categoria del bilancio attivo dell'esercizio 1857. Per quello però dei fabbricati appartenenti all'asse universitario, sarà inscritto un credito corrispondente a favore della Università che ne sono proprietarie.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino il 22 giugno 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

(*Vedi la Tabella dei fabbricati demaniali da alienarsi nell'Isola di Sardegna, negli Atti della Camera dei Deputati, numeri* 69, 70, 71 e 72).

Il Num. 2249 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le fortificazioni dell'Isola della Maddalena, consistenti nei forti detti di *Guardia vecchia, Carlo Felice, Sant'Agostino, Balbiano, Santa Teresa e Santo Stefano*, cessano dall'uso cui sono destinate: verranno perciò disarmate e rimesse dal Dicastero della Guerra a quello delle Finanze che avviserà a trarne il miglior partito possibile nell'interesse dello Stato.

Il predetto Ministro e quello delle Finanze sono incaricati, ciascuno per quanto gli compete, dell'esecuzione del presente Decreto, il quale sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino addì 22 giugno 1857.

VITTORIO EMANUELE.

Alfonso La Marmora.

Il Num. 2250 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di *tre milioni cinquecentomila* lire per acquisto di macchine a vapore, artiglierie ed altri materiali, e per mano d'opera occorrenti onde recare a compimento le pirofregate *Maria Adelaide* e *Duca di Genova* in corso di costruzione nei cantieri della Regia Marina.

Art. 2. La spesa suddetta verrà stanziata ripartitamente come infra nei Bilanci del Ministero della Marina:

Bilancio 1857	L.	700,000
Id. 1858	»	800,000
Id. 1859	»	1,000,000
Id. 1860	»	1,000,000
	L.	3,500,000

Per la quota del 1857 sarà aperta una nuova categoria sotto il n. 36, colla denominazione — *Costruzione delle Pirofregate Maria Adelaide e Duca di Genova* — in aggiunta alla parte straordinaria del bilancio di detto esercizio.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 27 giugno 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 10 luglio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Il conte Luigi Paolo Affaticati, sottotenente in riforma coll'annua pensione di L. 633 60, domiciliato a Sassari, ed il conte Ludovico Sauli d'Igliano, senatore del regno, già consigliere di legazione e commissario generale dei confini, provvisto dell'annua pensione di L. 3750, dimorante in questa capitale, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione, avente il num. 6725 e 10695, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Intendente F. Cugiani.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il Decreto Ministeriale del 15 novembre 1856, col quale venne stabilito che i posti di Capo-Guardia forestale sarebbero per l'avvenire conferiti previo esame di concorso da prestarsi secondo un Programma approvato da questo Ministero;

Considerando come il primo concorso apertosi nel mese di febbraio ultimo abbia pienamente corrisposto allo scopo che si era questo Ministero prefisso nell'adottare una tale determinazione;

Considerando come sia utile non solo nell'interesse dei concorrenti, ma ben anche in quello del servizio di far noto al pubblico per tempo sia l'epoca del concorso, sia il

APPENDICE

DRAMMATICA

PAOLO

TRAGEDIA CRISTIANA DI A. GAZZOLETTI

(*Torino, 1857=Presso l'ufficio della Rivista Contemporanea*)

I.

Questa tragedia, nell'attuale condizione della letteratura, è uno, si può dire, di quei fenomeni che di tratto in tratto sorgono repentini ad annunziare un grande mutamento nei regni dell'arte e della fantasia. È la tragedia che, spogliata delle bizzarre vestimenta e del licenzioso andamento del dramma moderno, ricomparisce nel maestoso suo peplo e nel matronale contegno di prima: è l'antica Musa che, uscita dalla corruzione dei secoli, per opra di una rigeneratrice filosofia, si è in essa ritemperata, e dalla vecchia lira armata di nuove corde, trae suoni più maschi e più sublimi armonie; è dessa finalmente, che in varii tempi inspirava a Pietro Cornelio i grandi soggetti del Poliuto e dell'Atalia, e a Vittorio Alfieri, la terribile istoria del re potente, costretto a curvarsi sotto il flagello dell'ira di Geova: è dessa finalmente che porge adesso al pro' Gazzoletti le trame e le fila per tessere la gran tela, ove sono raffigurati i combattuti esordii del Cristianesimo, e i martirii dei primi fedeli.

Non è meraviglia pertanto se a questa tragedia è rivolta l'attenzione de' contemporanei condannati già da gran tempo ad ammirar sulle scene italiane le stravaganze straniere d'ogni sorta; e non è meraviglia se alcuni odierni critici, che colle loro astrazioni concorrono a travisare il gusto di parecchi scrittori e il giudizio della moltitudine, abbiano proferito intorno ad essa cotante e sì disparate sentenze.

Ben pochi si addentrarono nelle intime ragioni del poeta, e per guardare profondamente nel componimento si servirono d'altra lente che quella non sia del pregiudizio o delle passioni. Io non intendo far forza alle opinioni di alcuno, chè non mi tengo da tanto, nè presumo d'imporre le mie ad altrui. Voglio solo, poichè è lecito a ciascuno manifestare il proprio parere, liberamente dire quel ch'io mi pensi della tragedia del signor Gazzoletti, e derivare i miei pensamenti dal soggetto della medesima, dall'orditura, dai caratteri e dallo stile, e trarre da tutto ciò alcune conseguenze intorno agli uffici, agli intenti e alle forme che a mio credere costituiscono l'arte drammatica, o per meglio dire, la sua maggiore perfezione fra noi.

II.

Se è vero, come è detto da Aristotele in poi, che il migliore soggetto di qualsivoglia poema sia quello che maggiormente si rannodi alla gloria e all'utilità nazionale, egli è certo che questo su cui si raggira la tragedia del sig. Gazzoletti, è argomento importante non solo più d'ogni altro su cui fondasi un dramma, ma ben anche un'epopea, poichè interessa non una nazione, ma tutta quanta l'umanità rigenerata dal Cristianesimo.

L'epoca dell'azione, se mal non mi appongo, è scelta con accorgimento. L'illustre Chateaubriand che aveva dinanzi un gran tessuto da compiere, qual è una lunga istoria o un lungo poema, ha ne' suoi Martiri preferito l'epoca di Diocleziano, in cui più crudelmente fu perseguitata la religione del Cristo, ed essa più saldamente resistette e trionfò per la virtù de'suoi Martiri. Cosicchè potè spaziare ampiamente per tutto il mondo romano, inchiudere nel suo disegno il cielo, la terra, e l'inferno, giovarsi del mirabile che da questi elementi derivasi, e dipingere con vaste proporzioni i grandi conflitti del Paganesimo col Cristianesimo, e le lunghe sofferenze dei confessori, e le vittorie sanguinose della Fede.

Il Gazzoletti, circoscritto nell'angusto spazio del dramma, prescelse un'epoca men feconda di rivolgimenti, e più acconcia alle ristrettezze del quadro, l'epoca del Cristianesimo considerato ancora qual setta, e nascosto nelle catacombe di Roma; ma l'epoca in cui regna nel mondo il vizioso Nerone, il quale perseguita i Cristiani, più per colorire al cospetto dell'impero non ancora del tutto inviolato la turpitudine delle sue passioni, che per vendicare la Religione degli avi della irriverenza di pochi ed inermi settarii.

Nulla di meno essa è l'epoca che mette di fronte al più possente per forza e per vizi, un apostolo, possente del pari, per virtù e per coraggio; che colloca dappresso a un vasto ma corroso impero, una debole ma costante schiera, fidente nel suo Dio più che nel favore di tutta quanta la terra, e pronta a sostenere la santità della sua credenza, non colle armi alla mano, ma col sangue nel Circo; che contrappone alle seduzioni della grandezza e dei tesori versati dal trono, le dolci soddisfazioni della virtù paga di se stessa; alla superbia e all'efferatezza del tiranno, la modestia e la resistenza della vergine; alle lusinghe e agli inganni della mondana filosofia, la schiettezza e l'evidenza della ragione ispirata dall'alto. È l'epoca, finalmente, in che il primo sangue dei Martiri inaffia la Croce e ne corrobora le radici; l'Augusto degenerato mischia le note della sua lira ai crepiti di Roma incendiata; l'universale torpore e la servilità della regina dell'Orbe annunziano il languore dell'impero condannato a morire consunto; l'impotenza di Giove Capitolino, privo di fulmini per punire i tiranni, è presso a cedere all'Agnello che viene a restaurare l'umanità sofferente colla carità e coll'amore, colla fraternità e l'eguaglianza, sante virtuti che il vecchio mondo ignorava.

Tale è il soggetto della tragedia; mirabil soggetto che ridonda di poesia, di pietà, di passione, cui non adegua nè la feconda fantasia di Omero, nè l'arte ingegnosa di Sofocle e di Euripide! Vediamo ora i caratteri e gli affetti, l'orditura e le forme; vediamo, in una parola, tutto ciò che costituisce l'azione.

(Continua) R.

www.internetculturale.it

relativo Programma, acciò gli aspiranti abbiano un termine competente a prepararvisi ;

Volendo inoltre fare qualche variazione al primitivo Programma,

Determina :

1. Sarà aperto un nuovo concorso pei posti di Capo-Guardia forestale nel prossimo mese di dicembre.

2. Oltre ai posti di Capo-Guardia, che si troveranno a quell'epoca vacanti, potranno pure i concorrenti aspirare a 6 posti da volontarii, i quali saranno applicati ad un Uffizio d'ispezione, ed avranno poscia diritto ad essere nominati Capi-Guardia senza uopo di ulteriore concorso.

3. Quelli che vorranno essere ammessi a tali esami dovranno, entro il prossimo mese di novembre, farne pervenire a questo Ministero apposita domanda corredata dei seguenti recapiti :

1. Fede di nascita da cui risulti essere il petente regnicolo ed aver compita l'età di anni 21.

2. Certificato da cui risulti aver adempiuto all'obbligo della Leva.

3. Attestazione spedita dal rispettivo Municipio a cui appartengono, da cui risulti non avere il petente perduto il godimento dei diritti civili e politici, e non avere mai dato luogo a richiami sulla sua condotta.

4. Gli esami si daranno in Torino da un'apposita Commissione: i concorrenti, che vi saranno ammessi, verranno avvisati otto giorni prima del luogo e del giorno in cui dovranno presentarsi per subirli : a tal uopo i ricorrenti indicheranno nel loro ricorso ben chiaramente l'indirizzo al quale si debba far pervenire l'avviso.

5. L'esame si darà in iscritto e verbale.

6. L'esame scritto consisterà in due diversi temi da trattarsi l'uno in lingua italiana, l'altro in lingua francese a scelta del Candidato.

7. L'esame verbale si aggirerà sulle nozioni principali ed elementari intorno alle piante legnose componenti i boschi, sulla divisione dei boschi in tagli, sulla stima degli alberi, sulle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia forestale.

8. I Candidati saranno successivamente interrogati da tutti i membri della Commissione in modo però che l'esame non ecceda la durata di una mezz'ora.

9. Durante l'esame in iscritto non sarà permesso ai Candidati di consultare altri libri o scritti fuori degli atti del Governo.

10. La Commissione esaminante voterà separatamente sull'esame scritto, e sull'esame verbale.

Ciascuno dei membri della Commissione disporrà di dieci punti tanto nell'uno quanto nell'altro esame.

Non saranno ammessi all'esame verbale quei Candidati che nell'esame scritto non avranno riportato almeno i tre quinti dei punti dei quali dispone ciascun votante.

11. Quando nell'esaminare i lavori scritti la Commissione giudichi che vi sia stata comunicazione fra due o più Candidati, saranno questi senza alcuna distinzione tutti esclusi dall'esame verbale.

12. Anche in mancanza di migliori concorrenti, non potrà essere ammesso al posto nè di Capo-Guardia nè di volontario quel Candidato che non abbia riportato almeno i tre quinti dei punti in amendue gli esami.

Torino, il 5 luglio 1857.

Il Ministro U. RATTAZZI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Uffizio centrale delle Privative.

Con scrittura privata in data del 1 del corrente luglio, il signor Calvo Cesare nativo di Marsiglia ed abitante in Torino, ha ceduto al sig. cav. Giacomo Ponzio-Vaglia nato e domiciliato in questa Città, parte dei diritti derivanti dall'attestato di privativa (n. 267) per *l'estrazione dell'ammoniaca dall'orina umana e preparazione di sali diversi* di cui è concessionario.

Torino, addì 10 luglio 1857.

Il capo dell'Uffizio delle privative
B. GASTALDI.

SOMMARIO POLITICO

I giornali francesi pubblicano il testo dei considerandi, per cui il sig. Billault, ministro dell'interno, ha sospeso per due mesi la pubblicazione dell'*Assemblée Nationale*, e data un'ammonizione all'*Estafette*.

A Utrera, nella provincia di Siviglia, vi è stato un tentativo di movimento nel senso repubblicano, che è stato represso con la forza. In una delle tornate del Senato, il maresciallo Narvaez, presidente del ministero spagnuolo, accennando a questi tentativi di agitazione, ha esortato i senatori che fanno parte dell'opposizione a dare appoggio al governo.

Il giornale dei *Débats* annunzia che la futura regina di Portogallo sarà la principessa Stefania-Federica-Guglielmina-Antonietta, figlia del principe abdicatario di Hohenzollern-Sigmaringen, nata addì 15 luglio 1837.

Il governo ottomano ha autorizzato gli esuli della Moldavia e della Valachia, che emigrarono in seguito agli avvenimenti del 1848, a tornare in patria.

Il sig. Murray, ministro inglese in Persia, è partito da Bagdad addì 17 giugno per tornare a Teheran, dove l'aspettano onorevoli accoglienze.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 6 corr. il seguente decreto :

Noi Luisa Maria di Borbone,
reggente pel duca Roberto I, gli Stati parmensi.

Veduti :

L'atto del nostro ministro dell'interno del 4 di maggio di quest'anno col quale la costruzione e l'esercizio della strada ferrata da Piacenza al confine Sardo furono, sotto determinate condizioni, concessi alle persone in quell'atto nominate; gli articoli 86, 87 del capitolato relativo, pubblicato nel 17 settembre 1856 ;

Avendo i concessionari adempiuto con precisione agli obblighi loro, ed effettuato, fra altro, anche prima del termine ad essi consentito, il deposito nella tesoreria generale dello Stato della cauzione stabilita in L. 400,000 ;

Sovra proposta del ministro pel dipartimento dell'interno,

Decretiamo :

Art. 1. La concessione della costruzione e dell'esercizio della strada ferrata da Piacenza al confine Sardo fatta, a determinate condizioni, con atto ministeriale del 4 di maggio prossimo passato alli :

Gaetano Ponti, banchiere, di Piacenza ;
Conte Ranuzio Anguissola Scotti, id. ;
Costanzo Cantoni, banchiere, di Milano ;
Giulio Bellinzaghi, banchiere, id. ;
Duchessa Giovanna Visconti di Modrone, nata marchesa Gropallo, id. ;
Salvatore Caccianino, ingegnere, id. ;
Dottor Ambrogio Trezzi, id. ;

è approvata.

Art. 2. Il nostro ministro dell'interno è incaricato dell'esecuzione di questo decreto.

Dato a Parma, il 4 luglio 1857.

LUISA.

Da parte di S. A. R.
Il ministro pel dipartimento dell'interno *G. Cattani*.

— Si legge nella *Gazzetta di Parma* in data dell' 8 :

Questa mane alle ore 7 1/4 S. A. R. l'augusta Duchessa reggente è partita coi RR. Principi per Venezia ove trovasi tuttora l'A. R. del duca Roberto I, che vi sta prendendo le bagnature di mare. L'eccelsa signora, dopo alcuni giorni, si recherà coi figli a Frohsdorf. Ivi si tratterrà alcune settimane per bere le non lontane acque di Hellbrunn, consigliatele dai medici.

— Lo stesso giornale reca un decreto con cui è creata una Commissione di governo, la quale durante la breve assenza della Duchessa reggente delibererà e disporrà in nome suo e sarà composta di quattro ministri, delle finanze, degli affari esteri, dell'interno e della giustizia.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* in data del 6 luglio :

Questa mattina alle ore 6 1/2 fu dato principio nel territorio di Marino ai lavori di prosecuzione della linea ferrata da Frascati al confine Napoletano. Monsig. Abbate di Marino ha dato la benedizione sul luogo del lavoro cominciato con 300 operai.

ISOLE IONIE

CORFU', *27 giugno*. Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* :

La legge sulla reciprocità del diritto di cabotaggio tra le Isole Ionie ed il regno di Grecia, stata decretata dalla Assemblea, venne ultimamente assoggettata alla considerazione del Senato, il quale, concorde intieramente colla opinione dell'Assemblea in quanto all'utilità della proposta reciprocità, espresse il più vivo desiderio che essa sia posta in attività. Però il Senato, dispiacente che la forma adottata dall' Assemblea devii dalle forme comuni, non diede alla legge il suo assenso. Difatti, trattandosi di una legge che deve sempre avere un certo risultato, questa non può precedere alle trattative diplomatiche fra la sovrana protettrice di questo Stato, ed il regno di Grecia, ma deve ad esse susseguire. Se i due governi, dicono i senatori, partecipar volessero al desiderio dell'assemblea, che è pur quello del Senato, si sarebbe fatta una legge per l' esecuzione del trattato. Se però l'Assemblea credesse che questo mezzo, il più regolare e comune, potesse cagionare qualche ritardo, ciò non succederebbe se l'Assemblea autorizzasse il Senato ad emanare un atto governativo, onde dare esecuzione al trattato nel caso che venisse concluso. Partendo dalle suesposte massime il Senato rimandò la legge all'Assemblea legislativa, senza il suo assenso, consigliando l'Assemblea ad indirizzare un messaggio al Senato affinchè questo possa rivolgersi al lord alto commissario colla preghiera di raccomandare al governo di S. M. la sovrana protettrice di intraprendere le necessarie trattative in favore del decreto dell'Assemblea.

Furono avanzate all'Assemblea Ionia varie proposte di legge, fra cui quella di accordare maggiori prerogative alla società di navigazione a vapore di Liverpool che coi suoi piroscafi tocca queste Isole, indi di riorganizzare le leggi doganali e le tariffe di porto e sanità ; finalmente una proposizione di legge sulla valutazione dei beni di campagna e sulla manutenzione delle strade comunali.

PAESI BASSI

Scrivono da Lussemborgo (Confederazione alemanna) 3 luglio all'*Indépend. Belge* :

Gli elettori del primo grado si riuniranno il 7 luglio nei comuni per la formazione dei collegi elettorali che debbono eleggere, nei cantoni, la metà dei membri dell'assemblea degli Stati.

Il *Memoriale* ha pubblicato ieri due ordinanze : una relativa all' ordinamento del Consiglio di Stato, l' altra portante il regolamento dell'Assemblea degli Stati.

Il Consiglio di Stato, previsto dalla costituzione, sarà composto di nove consiglieri al meno e di quindici al più, tutti di nomina del re il quale designerà tra essi ogni anno un presidente. Il Consiglio di Stato delibera in assemblea generale sui progetti di legge, sugli emendamenti, sui regolamenti d' amministrazione pubblica e sopra le quistioni d' alta amministrazione. Un Comitato speciale di cinque membri si occupa dei conflitti, del contenzioso amministrativo, e delle quistioni concernenti la legalità dei regolamenti e delle ordinanze generali. Le funzioni di membro del Consiglio di Stato sono compatibili con qualsiasi altro impiego pubblico, eccettuate le funzioni di membro del governo e del mandato di deputato. Gli avvocati al Consiglio sono nominati dal re. I membri del Consiglio adempiono alle loro funzioni, per così dire, gratuitamente, e non godono che di un' indennità.

Quanto all'assemblea degli Stati, ecco alcune disposizioni particolari del suo regolamento :

La sessione che giusta la costituzione non deve durare più di quaranta giorni, a meno di convocazione straordinaria, si apre ogni anno nel mese di novembre il giorno fissato con decreto reale. L'assemblea non può aggiornarsi per più di tre giorni, se non d' accordo col governo, nè per più di quindici senza il consenso del re. Essa non procede alla nomina del suo presidente che quando il re le abbia fatto conoscere che egli rinunzia, per la sessione, al diritto che gli conferisce la costituzione di nominare egli medesimo il presidente.

La quistione pregiudiziale non può essere domandata sopra le proposte state fatte a nome del re. Non è lecito ad un deputato di astenersi dal votare che per due motivi, cioè : o perchè è interessato nella quistione, o non è sufficientemente illuminato.

Tutti gli emendamenti presentati in una sezione o nella sezione centrale, sieno da esse o no stati ammessi, sono sottoposti all' avviso del Consiglio di Stato ; e la sezione centrale stabilisce definitivamente le conclusioni del suo rapporto dopo aver ricevuto comunicazione di quell'avviso. Gli emendamenti della sezione centrale sono di diritto messi in discussione e sottoposti al voto ; i membri dell' assemblea hanno il diritto di riprodurre gli emendamenti presentati nelle sezioni e sui quali il Consiglio di Stato ha emesso il suo avviso ; un emendamento, sopra il quale il Consiglio di Stato non abbia deliberato, non può essere presentato all'assemblea che sotto certe condizioni. Non si farà mai luogo a deliberare se debbasi procedere alla discussione degli articoli di un progetto di legge : gli articoli sono messi ai voti immediatamente dopo la discussione generale. I deputati possono volgere ai membri del governo domande di spiegazioni sopra cose d' interesse pubblico ; queste domande non possono essere prodotte in tornata che ventiquattro ore dopo comunicate per iscritto ai membri del governo, i quali vi rispondono nella tornata stessa o in quella che essi indicheranno. I rapporti dell' assemblea col re hanno luogo per l' interposizione del presidente del governo.

Il discorso del trono, le risposte fatte dal re a deputazioni, i messaggi e le comunicazioni del re non possono essere obbietto di alcuna risposta, indirizzo, discussione o voto, a meno che non contengano una proposta sopra cui sia domandato un voto dal re. Il segretario è nominato dal re. L' ufficio attende alla compilazione e alla stampa di un contoreso, dal quale elimina le questioni, osservazioni e discussioni puramente personali, ecc. La pubblicazione del contoreso e la sua riproduzione fedele nei giornali non dà luogo ad azione giudiziaria. Coloro che pubblicano altri contoresi sono responsabili del contenuto di tale pubblicazione e soggiacciono a questo riguardo alle prescrizioni generali della legislazione sulla stampa e delle leggi penali. È proibito di render conto dei Comitati segreti, delle tornate delle Commissioni e delle Sezioni, come pure di qualsiasi altro fatto o discussione di cui l' assemblea avesse proibito la riproduzione.

ALEMAGNA

Stando alla *Gazzetta Militare*, S. M. I. R. apostolica continuerebbe il viaggio per l'Ungheria addì 8 agosto a. c., principiandolo dal punto dove venne interrotto dall'infausto avvenimento di famiglia. Dicesi che S. M. ritornerebbe a Vienna al 17, che al 20 si porterebbe nuovamente onde assistere alle festività di S. Stefano, e proseguirebbe quindi il viaggio pel distretto di Oedenburg.

RUSSIA

Il governo emanò un'altra ordinanza tendente ad incoraggiare l' istruzione domestica. Quind' innanzi l'università di Kiew potrà essere frequentata da tutti quelli che senza aver fatto i regolari studi ginnasiali subiranno con successo il relativo esame presso l'università medesima.

Il lago d'Ilmen, via d'acqua commerciale la più antica in Russia, la quale vedeva approdare i navigli anseatici a Nowgorod, verrà percorso quind' innanzi esso pure da piroscafi. In pari tempo la rispettiva società attiverà la navigazione a vapore sul fiume Wolchow, che defluisce dal lago d'Ilmen in quello di Ladoga.

Il ceto mercantile di Rybiusk si adopera seriamente onde costruire una ferrovia fino a Twer in congiunzione con quella di Pietroburgo-Mosca. Siccome Rybiusk giace sul Wolga ch'è percorso da numerosi piroscafi, così realizzandosi quel progetto verrebbe attuata l'importante comunicazione a vapore fra i mari Finnico e Caspio.

FATTI DIVERSI

NOTIZIE AGRARIE — Si legge nel *Monitore Toscano* :

Stimando far cosa grata a quelli che volgono la loro attenzione alle nuove esperienze e alle nuove macchine, con le quali si cerca perfezionare l'arte agraria in Toscana, volentieri pubblichiamo il seguente documento che accerta l' utilità di una macchina mietitrice introdotta nella Maremma nostra dal barone Bettino Ricasoli.

Associazione agraria della provincia di Grosseto.

Grosseto, il 25 giugno 1857.

Noi sottoscritti componenti la Commissione nominata dal presidente della Società agraria della provincia grossetana per prendere in esame la macchina mietitrice che il signor cav. commendatore barone Bettino Ricasoli ha acquistata dai signori Burgess e Key, di Londra, andati quest'oggi alla di lui tenuta di Barbanella, e con ogni diligenza esaminata la macchina posta in azione da un paio di bovi, con piacere e con ammirazione abbiamo vedute superate le concepite speranze, ed ottenersi con questo meccanismo tanta esattezza di lavoro e tanta economia di tempo e di spesa, quanta maggiore non poteva desiderarsi.

Perlochè attestando al signor barone Ricasoli la nostra riconoscenza pel generoso esempio da esso dato ai possidenti maremmani, vogliamo tributate le dovute lodi anche all' inventore e direttore della macchina.

Visto *D. Pizzetti*, presidente — *Benedetto Pierini* — *Giuseppe Valeri* — *Vincenzo Ferri* — *Luigi Ponticelli* — canonico *Giovanni Chelli*.

NECROLOGIA. — Nei giorni scorsi è trapassato in Ancona il principe D. Annibale Simonetti, che fu rappresentante della provincia di Ancona alla Consulta creata da S. S. Pio IX nell'anno 1847, e nel 1848 fu deputato della stessa provincia al Parlamento costituzionale e ministro delle finanze nel gabinetto preseduto dal cardinale Antonelli, di cui facevano parte il conte Pasolini, il conte Recchi, il principe Aldobrandini ed il cav. Marco Minghetti. Il principe Simonetti era uomo di molto ingegno e di forti propositi, ed era assai versato negli studi economici. Nelle vicende di questi ultimi anni si mantenne sempre fedele ai principii liberali e nazionali, di cui fu propugnatore nei consigli del suo principe e nell'aula parlamentare.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 11 luglio.*

Il Senato del Regno nella tornata di ieri dopo le interpellanze del senatore Pallavicino-Mossi sui recenti avvenimenti di Genova, alle quali hanno risposto i Ministri degli Interni e della Guerra, intraprese la discussione dello schema di legge per la leva militare del 1857 e modificazioni alla legge sul reclutamento dell'esercito, in ordine a cui la maggioranza dell'ufficio centrale del Senato proponeva nella sua relazione che si scindesse il progetto per approvarne la parte che concerne alla leva annuale, rimandando ad altr'epoca quella che riguarda le modificazioni della legge sul reclutamento.

Opponenti alla legge oltre il relatore senatore Lazzri, furono i senatori Sauli e Sclopis, specialmente sotto il rapporto dell'inopportunità.

Difensori del progetto furono il senatore Dabormida, membro della minoranza dell'ufficio centrale, il Presidente del Consiglio ed il Ministro della Guerra.

Ma non ostante la viva opposizione che incontrò la legge, fu approvata alla maggioranza di 33 voti favorevoli sopra 56 votanti.

Il Ministro di finanza presentò il progetto di legge per l'approvazione del Bilancio attivo dello Stato per l'esercizio 1858 già adottato dalla Camera elettiva ;

Il Senato è convocato oggi al tocco per la discussione dei seguenti progetti di legge :

1. Nuova convenzione colla Compagnia Transatlantica di Genova ;

2. Modificazioni alla tariffa di navigazione sul lago di Bourget ;

3. Riforma del capitolato di concessione della ferrovia Vittorio Emanuele.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* di ieri :

Questa mattina, verso le ore 9, sono giunti in questo porto, provenienti dalla Spezia, i legni della squadra inglese, sotto gli ordini dell'ammiraglio Lyons, *Ariel* e *Curlew* ; e verzo il mezzogiorno i *Royal-Albert*, *Wanderer* e *Vigilant*.

Il giornale del *Débats* reca un lungo articolo sui lavori legislativi del nostro Parlamento durante la sessione aperta a dì 7 gennaio di quest'anno, e che ora volge al suo fine.

« Durante questo lungo intervallo di tempo, dice quel giornale, le Camere hanno dovuto discutere su quistioni irritanti e prendere risoluzioni su punti importanti ; ma « esse hanno adempito al loro mandato in mezzo a circostanze gravi con una calma, una fermezza ed una moderazione, che farebbero onore ai governi parlamentari più « antichi e più sperimentati. »

Dopo di avere accennato alle principali proposte di legge, che hanno fatto argomento di discussione, il *Journal des Débats* soggiunge, che il governo ha durante questa sessione richiamato l'attenzione della Camera sulla sua politica estera, e che ha fatto ciò con un prospero successo giustificato dalle circostanze. Il giornale parigino accenna specialmente alla controversia insorta a proposito dell'ap-

plicazione di alcuni articoli al trattato di Parigi (30 marzo 1856) e dice che « il gabinetto di Torino ha preso in quel- « la controversia l'iniziativa della conciliazione, ed ha « avuto il merito di porre innanzi il principio di un com- « penso, che ha potuto essere decorosamente accettato da « tutti e che ha ristabilito l'armonia fra le potenze. »

Il giornale di Parigi il *Siècle* dopo aver detto, che un altro giornale della stessa città *le Pays* deplora i movimenti testè succeduti in Italia, soggiunge : « questi movimenti « infatti non possono essere se non funesti alle speranze « degli amici della libertà. »

TOSCANA. *Livorno*, 7 *luglio*. Stamane alle 8 1/4 ha avuto luogo in questa cattedrale la messa di requie pei militari che hanno soggiaciuto negli ultimi tristissimi fatti. La gendarmeria, l'artiglieria e la linea erano schierate sulla Piazza d'Arme. Il principe ereditario è sceso dal palazzo in uniforme con S. E. il generale Ferrari da Grado al fianco e seguito da numeroso stato maggiore. Prima ha percorso i ranghi della milizia schierata, quindi è entrato in duomo ed ha assistito alla messa di requie celebrata dal cappellano militare. Sono state poi dal clero della cattedrale cantate le esequie secondo l'uso. Il feretro alzato nel mezzo alla chiesa era coperto di velluto nero a ricchi ricami d'oro sui canti, e attorniato da 24 grossi ceri. Sul guanciale era posato il cappello a lucerna del sergente del gendarmi atrocemente massacrato.

Finita la funzione religiosa, il principe ereditario, visibilmente commosso, è uscito ed ha passato in rivista la truppa che gli ha sfilato davanti. Numeroso popolo assisteva alla commovente espizione e con dignitoso contegno dimostrava la generale disapprovazione del folle attentato di quei sicari che hanno immerso nella desolazione il paese.

DUE SICILIE. Il *Giornale Officiale del Regno delle Due Sicilie* reca in data di Napoli 4 luglio :

In continuazione di ciò che riferimmo con supplemento al N. 139 del *Giornale*, in data del 2 andante, veniamo a conoscere che un numero della banda, scampato, siccome annunziammo, all'attacco di Padula, incontratosi il dì 2 verso Sanza con la Guardia Urbana di quel Comune e parte dell'11 battaglione Cacciatori, dopo uno scontro avuto con dette forze, al quale prese anche parte buona porzione di quegli abitanti, spinti da incredibile entusiasmo per la causa del re, lasciò da 30 morti sul terreno, tra i quali il loro conduttore. Gli altri sono stati arrestati.

INGHILTERRA. *Londra*, 7 *luglio*. La regina ha tenuto un capitolo dell'Ordine della Giarrettiera, nel quale conferì le insegne dell'Ordine istesso al conte di Granville ed al marchese di Westminster.

— Scrivono da Plymouth il 7 al *Sun* :

Il yacht di S. M. I. la *Reine-Hortense* è giunto iersera dall'Havre con a bordo S. A. I. il principe Napoleone ed il suo seguito. S. A. I. si propone di visitare le miniere di stagno di Cornovaglia. Il yacht è partito a mezzanotte da Falmouth.

— Leggesi nell'*Express* :

La regina onorò iersera della sua presenza la gran festa da ballo data a Prussia House dal conte di Bernstorff. Un trono era stato preparato per S. M. Al di fuori Prussia House (il palazzo della legazione prussiana) era magnificamente illuminato da 16,000 bicchieri colorati, con disegni ed emblemi. Dopo la cena che seguì a mezzanotte, la regina ed il principe consorte sono tornati al palazzo di Buckingham.

— Sul finire della tornata di ieri della Camera dei Comuni, dovendo questa formarsi in Comitato per l'esame del bill riguardante la verificazione dei testamenti e delle lettere d'amministrazione, il sig. Molins dice che è pronto ad appoggiare il bill in Comitato col pensiero che il principio della compensazione sarà adottato.

Il sig. Headfield protesta contro l'idea d'accordare compensi alle persone le quali ottenessero emolumenti più considerevoli che non abbiano oggidì.

Sir H. Willoughby ed altri onorevoli membri insistono per conoscere qual sarebbe il compenso accordato.

L'*Attorney generale* dice che darà tutti i ragguagli in proposito quando le clausole relative alla compensazione saranno discusse in Comitato.

La Camera si forma allora in Comitato.

Il sig. Molins, essendo presentata la 34 clausola, fa la mozione che il Comitato giudiziario del Consiglio privato di S. M. sia sostituito come Corte d'appello per tener le veci dell'appello alla Camera dei lord.

Il Comitato passa ai voti, e l'emendamento è reietto da 271 voti contro 27.

— Nella tornata d'oggi della Camera istessa, il signor Berkeley domanda al primo lord della tesoreria se il governo di S. M. abbia l'intenzione di usare della propria influenza presso il sultano per indurlo ad accordare la sanzione che il vicerè d'Egitto lo prega di dare al progetto di costruzione di un canale navigabile sull'istmo di Suez, impresa della quale il vicerè d'Egitto fece concessione al sig. F. di Lesseps, e che ricevette l'approvazione delle principali città di commercio e dei principali porti del Regno Unito ; e nel caso in cui il governo avesse obbiezioni al compimento di questo progetto, l'oratore prega il ministero di informare la Camera in che si fondino le obbiezioni istesse.

Lord Palmerston risponde che il governo non userà della sua influenza a favore del progetto in discorso, perchè, da 15 anni, esso adopera la sua influenza, al contrario, per impedire che un tal progetto sia messo ad esecuzione. Sotto il rapporto commerciale, egli è questo uno di quei progetti che si possono considerare come chimerici. Inoltre approvare una simile impresa sarebbe un andare contro la buona intelligenza stabilita fra quel paese e la Turchia, e cementata dal trattato di Parigi ; imperocchè il canale dell'istmo darebbe all'Egitto facilità maggiori per dichiararsi indipendente dalla Turchia.

Il governo è adunque tenuto, per ragioni politiche, non meno che per ragioni commerciali, a far tutto il suo possibile per opporsi all'effettuazione di quell'impresa alla quale la strada ferrata di Suez toglie ogni carattere di utilità e di opportunità.

SPAGNA. Leggesi nell'*Espana*, in data di Madrid 4 luglio :

Si sono ricevute cattive notizie della provincia di Siviglia. Dicesi che cento borghesi armati e a cavallo, sotto gli ordini di un colonnello e al grido di *Viva la repubblica!* sono entrati a Utrera. Essi hanno bruciato il quartiere della guardia civica, perchè il distaccamento che quivi stanziava oppose loro una vigorosa resistenza. Posero quindi sulla popolazione una taglia di 8000 piastre da saborsare nel termine di tre ore. Quando ebbero la somma, partirono pela Sierra Morena.

A Siviglia si ebbe grande timore per la tranquillità pubblica. L'autorità superiore militare è stata costretta di proclamare lo stato d'assedio. Forze di cavalleria sono partite precipitosamente da codesta città.

— Leggesi a questo riguardo nel giornale *Las Hojas* :

Una banda di cento uomini, la cui parola d'ordine è la repubblica, invase Utrera, città di 12,000 anime a cinque leghe da Siviglia. Dopo aver bruciato il palazzo del municipio co' suoi archivi e il quartiere della guardia civica, quella banda fucilò una guardia, prese 8000 piastre nella cassa dei tributi e s'impadronì di tutte le armi e di tutti i cavalli del luogo.

Gl'insorti eransi organizzati a Siviglia e nelle vicinanze. Quelli che entrarono in Utrera erano in numero di 150, la più parte operai, con bandiera repubblicana. Lasciata Utrera, volsero sopra Osana. Varie colonne si son poste sulle loro traccie.

— L'*Epoca* dice che l'insurrezione erasi organizzata a sivigila, e singolarmente nel luogo detto Don Herman. Gli insorti erano armati di carabine vecchie e nuove e di fucili.

— Un dispaccio elettrico dell'*Agenzia Havas*, datato di Madrid 7 luglio, reca che « la sedizione di Utrera è stata repressa intieramente. Venti uomini della banda ribelle sono stati uccisi ; altri ventidue debbono espiare il loro delitto.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10 *sera*.

Credito mobiliare 896.
Strade ferrate austriache 640.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 520.
Strade ferrate Lombardo-Venete 605.
Nessuna notizia politica.

Parigi, 11 *m.*

La Camera dei lords ha respinto con 173 voti contro 138, la seconda lettura del *bill* relativo agli ebrei.

MINISTERO DELL'INTERNO.

A mente dell'art 153 del Regolamento 23 ottobre 1853, si notifica che l'impresa per la stampa del Calendario generale dei Regi Stati con provvista della carta per un novennio, esposta a privata licitazione al prezzo di L. 120 per ogni foglio in tre mila copie, venne in appalto d'oggi deliberata al prezzo di L. 114 50 per caduno foglio di stampa, e che perciò il termine utile per presentare l'offerta del ribasso del ventesimo scade alle ore 2 pomeridiane del giorno 15 corrente mese di luglio, spirato il qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Il tipografi aventi officina in questa capitale che intenderanno fare la suindicata diminuzione del vigesimo dovranno nell'atto della presentazione della relativa offerta a questo Ministero accompagnarla del deposito prescritto dall'avviso d'asta pubblicato ripetutamente nel Giornale ufficiale del Regno, e specialmente nel foglio n. 149 del 25 scorso mese di giugno.

Torino, li 10 luglio 1857.

Per detto Ministero
Il direttore capo della 1.a Divisione, ALASIA.

INTENDENZA PROVINCIALE D'ALBA.

Avviso d'asta

Affittamento di tre Molini Demaniali posti sul territorio di Bra.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antim. del giorno di martedì 14 p. v. luglio si procederà in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza, con intervento ed assistenza del sig. Insinuatore di questa tappa, al pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente, ed all'estinzione di candela vergine, dell'affittamento delli qui sotto descritti Molini Demaniali posti sul territorio di Bra :

1. Molino dell'Annunziata, o Molino vecchio a tre ruote, alla distanza di circa metri 600 dalla città di Bra, mosso colle acque del canale Pertusata.

2. Altro Molino detto Nuovo o di S. Antonio, posto 300 metri circa inferiormente al precedente, attivato pure colle acque della Pertusata, e composto anche di tre ruote.

3. Altro Molino detto della Riva, a cinque chiiomeri di distanza dalla città suddetta, mosso dalle acque del Naviglio al punto in cui il Grione confluisce nel medesimo, e composto di tre ruote, una delle quali destinata al tritolamento della corteccia di rovere per servizio delle concierie di Bra e dei paesi circonvicini.

L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo di L. 15,000, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

L'affittamento sarà durativo per anni tre, sei e nove, che avranno principio col primo gennaio 1858, e scadranno a tutto dicembre degli anni 1860, 1863, 1866, con dichiarazione però che volendosi risolvere il contratto alla scadenza del primo o del secondo triennio, le parti dovranno far intimare la disdetta entro tutto giugno degli anni 1860 1863.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare un vaglia di L. 1,000 rilasciato su carta bollata detta di commercio, da persona notoriamente risponsabile, e conosciuta come tale dall'ufficio procedente ; tale deposito potrà pure eseguirsi in cedole del Debito pubblico al portatore, in obbligazioni dello Stato, od in numerario.

I fatali per l'aumento del decimo o ventesimo, al prezzo per cui l'affittamento sarà deliberato, sono fissati in giorni venti successivi a quello del deliberamento, i quali scadranno coi mezzodì del giorno 3 del mese di agosto prossimo.

Fra giorni dieci dopo scaduti i fatali, il fittaiuolo dovrà somministrare in cedole nominative del Debito pubblico dello Stato o mediante deposito in numerario nei modi e forme prescritti dalla legge 16 febbraio 1854, una cauzione per la somma eguale all'ammontare di una intiera annata di fitto, ed inoltre per l'eseguimento delle obbligazioni assunte rimpetto alle Finanze tanto il fittaiuolo quanto il sigurtà dovranno in occasione della riduzione del deliberamento in istrumento eleggere domicilio in persona idonea e residente nel mandamento di Bra.

L'annuo fitto che risulterà dal deliberamento è pagabile nella cassa dell'insinuatore di Bra in buone valute e di giusto peso, di trimestre in trimestre, in quattro eguali rate, la cui scadenza è fissata il 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ciascun anno.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese di stampa, pubblicazione, incanti, di contratto e di copie, non che dei diritti d'insinuazione.

L'affittamento è inoltre vincolato all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze con Decreto delli 22 giugno corr., delle quali sarà lecito o chiunque di prendere visione in questa Intendenza.

Alba, li 25 giugno 1857.

Per detto Ufficio d'Intendenza
Il segretario QUAGLIA.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta

pel giorno 13 luglio 1857.

Il pubblico è avvertito che alle ore 11 1/2 antimerid. del giorno 13 corrente, si procederà in questo ufficio all'appalto mediante pubblica asta da tenersi col metodo delle candele

Della provvista di ferramenta ed isolatori in terra cotta vetrificata, occorrenti, per l'ordinaria manutenzione del Telegrafi, giusta la seguente distinta :

			Ferramenta				
1	N.	170	Parafulmini col conduttore, valutati	L.	1 40	ciasc. L.	238 00
2	»	82	Cappelletti in ghisa	»	1 25	» »	102 50
3	»	151	Apparecchi di tensione galvanizzati	»	7 50	» »	1132 50
4	»	590	Chiavarde in ferro	»	0 25	» »	147 50
5	Kil.	6205	Filo ferro galvanizzato N. 8	»	0 85	» »	5274 25
6	N.	5	Tenaglie per gli apparecchi di tensione	»	18 00	» »	90 00
7	»	5	Chiavi per apparecchi di tensione	»	3 50	» »	17 50
8	»	5	Id. per staffe d'isolatori a vite	»	2 75	» »	13 75
9	»	5	Pinze per tagliare i fili	»	7 50	» »	37 50
10	»	5	Pinzette piccole	»	1 60	» »	8 00
11	»	10	Morsetti per far nodi ai fili	»	7 50	» »	75 00
12	»	90	Lime grosse a triangolo per nodi	»	1 00	» »	90 00
13	»	15	Id. di varie grossezze	»	1 00	» »	15 00
14	»	5	Martelli di media grossezza, da falegname	»	2 40	» »	12 00
15	»	3	Id. id. da muratore	»	3 00	» »	9 00
16	»	4	Id. id. da meccanico	»	2 00	» »	8 00
17	»	3	Mazzette	»	5 00	» »	15 00
18	»	10	Mazzeranghe	»	3 00	» »	30 00
19	»	4	Palanchini grossi e mezzani	»	6 00	» »	24 00
20	»	12	Punte da scalpellino, d'acciaio fuso	»	1 00	» »	12 00
21	»	5	Scalpelli da muratore	»	1 50	» »	7 50
22	Kil.	4	Acciaio di fusione di prima qualità	»	4 50	» »	18 00
23	»	40	Chioderia diversa per imballaggio e per assicurare i puntelli ai pali	»	1 50	» »	60 00
24	N.	10	Badili ordinari con manico	»	2 75	» »	27 50
25	»	10	Picchi id.	»	2 50	» »	25 00
				Totale			L. 7489 50
			Isolatori				
26	N.	302	Isolatori per gli apparecchi di tensione	»	0 30	ciasc. L.	90 60
27	»	265	Idem a ombrello con staffette	»	0 60	» »	159 00
28	»	531	Id. a doppia puleggia	»	1 95	» »	1035 45
29	»	1189	Id. ovali	»	0 15	» »	178 35
30	»	2385	Id. a vite	»	1 25	» »	2981 25
				Totale			L. 4444 65

Importo complessivo che servirà di base all'incanto . . . . . L. 11934 15

Le ferramenta dovranno essere tutte galvanizzate, ad eccezione dei cappelletti e degli attrezzi delle guardie, e dovranno avere le dimensioni precise dei modelli ostensibili presso la Direzione dei telegrafi.

Gl'isolatori dovranno essere composti di terra inglese denominata *Iron-Stone*, perfettamente vetrificati, privi di screpolature, e della precisa forma dei modelli parimente ostensibili alla Direzione suddetta.

S'invitano pertanto gli aspiranti a tale appalto a comparire in quest'Ufficio nell'indicato giorno ed ora per fare le loro offerte in ribasso del prezzo suddetto in ragione di un tanto per cento non minore di 0 25 per cento per ogni offerta, previo deposito di L. 1000, a guarentigia dell'osservanza degli obblighi inerenti all'appalto, da non restituirsi che dopo la consegna e finale collaudazione di tutto il materiale da provvedersi.

La consegna dei materiali suddetti dovrà esser fatta entro tutto il mese d'agosto p. v.

Il pagamento del prezzo avrà luogo in rate non minori di L. 2000, dietro certificato dell'ingegnere direttore-capo dei telegrafi.

Le altre condizioni d'appalto sono visibili in quest'ufficio.

Il termine per la presentazione dell'aumento del ventesimo sul prezzo risultante dal primo deliberamento è ristretto, atesa l'urgenza, a giorni 10, i quali scadranno coi mezzodì del giorno 23 corrente.

Si dichiara che si osserverà nell'asta e nella stipulazione degli atti, le cui spese sono a carico del deliberatari, il disposto dai capi 2 e 3 del Regolamento 30 ottobre 1853.

Torino, addì 1 luglio 1857.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GABASSINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 10 luglio

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale mirag.	Prezzo medio Lire
Ceva	2 100	91	600	90	80		68	79	60	670	84 06
Chieri	36 100	94	48	93	89		39	84	88	123	91 71
Cuneo	30 101	91	126	90	80		16	78	70	192	86 67
Mondovì	26 93	103	45	85	92		21	68	84	92	88 18
Novi (1)	182 92	95	153	89	91		101	85	88	436	90 65
Saluzzo	» »	»	55	80	87		5	73	79	60	85 33
Torino	5 90	95	27	77	85		16	60	75	48	80 01
				Mercato del 9 luglio							
Alba	24 100	103	34	92	99		9	80	90	64	96 35
Voghera	» »	»	4	90	78		»	»	»	4	80 69

Disp. Telegr. Mercati dell'11 luglio.

Novi	»	85	90	«	79	84	»	75	78	150	» »
Torino	»	95	100	»	81	90	»	70	80	100	» »

(1) Aggio 6 p. 0/0 sulle monete.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

11 luglio 1857.

Fondi Pubblici

1819 5 0/0 1 aprile C. g. p. in c. 91
1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 89 75
C. d. m. in c. 89 50 89 60
1851 5 0/0 1 giugno C. g. p. in c. 88 75
C. d. m. in c. 88 75 88 50
1853 3 0/0 1 lugl. C. g. p. in c. 54

Fondi Privati

A. della B. N. 1 gen. C. d. g. p. in liq. 1304 p. 31 agosto
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. g. p. in c. 280 in liq. 279 50 280 p. 31 luglio 282 50 282 50 283 283 p. 31 agosto
C. d. matt. in liq. 282 281 50 p. 31 agosto
Ferr. di Novara 1 lugl. C. g. p. in liq. 723 724 722 p. 31 agosto
Ferr. di Pinerolo 1 lugl. C. d. g. p. in c. 241 15

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 10 luglio 1857, ricevuto alle ore 5 20 pom.

			in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0			»	67 65 66 80
Id.	4 1/2 0/0		91 75	» » » »
			92 »	
Consolidati Inglesi			»	92 7/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0			91 50	» » » »
			91 75	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0			55 »	» » » »

FAVALE ger.

Dalla Tipografia G. FAVALE e C.
si è pubblicato e si vende :

LETTERA
del Prof. **PIER ANTONIO CORTE**
al signor Teologo **CAPELLO**
Dottore Collegiato di Filosofia

Prezzo Cent. 40.

AMMINISTRAZIONE
DELLA
FERROVIA DI NOVARA

A far tempo dal 22 di questo mese saranno distribuiti presso la Cassa della Società i titoli definitivi delle Obbligazioni contro rimborso del dritto di bollo.

Torino, li 16 giugno 1857.

Per detta Amministrazione
B. SERRA *Segr.*

BANCO-SETE

Questo *Banco-Sete*, avendo riconosciuto l'esito poco soddisfacente, che anche in quest'anno ebbero le sementi da Bachi nostrane, rivolse tosto il suo pensiero alla provvista all' Estero di semente per la nuova campagna, ricorrendo a quest'uopo in Romagna, Istria e Levante per tutta gialla; luoghi, le cui sementi diedero anche quest' anno eccellenti prodotti, ed affidandone la preparazione a persone di tutta probità e molto esperte in così delicata incumbenza.

Il *Banco-Sete* ha la ferma fiducia di avere raggiunto lo scopo, che si è prefisso, quello cioè di aver assicurato della buona semente e fin d'ora ne offre la vendita a quei coltivatori di Bachi che bramassero farne incetta, bastando per ora l' indirizzo della loro domanda *al Banco*, colla precisa indicazione della provenienza che saranno per prescegliere non che del quantitativo in oncie.

Il *Banco-Sete* più curante della buona qualità della semente che della sua entità avendo limitato le sue compre, le richieste degli accorrenti non dovranno eccedere le oncie cinquanta.

L'arrivo in Torino di queste sementi, e per conseguenza la loro consegna non avrà luogo che nel prossimo mese di novembre: sebbene poi a quell'epoca soltanto potrà il *Banco* conoscere e fissare i varii prezzi delle sementi, può però fin d'ora assicurare gli acquirenti che il prezzo per ogni oncia di 30 grammi non sarà mai per oltrepassare le Ln. 18 di Piemonte.

Torino, li 11 luglio 1857.

CASSA GENERALE

Il Consiglio d'Amministrazione, in sua seduta dell' 8 corrente ha deliberato il seguente riparto semestrale sulle azioni della Società :

Ln. 3. 75 interessi al 5 p. 0[0
» 3. 25 benefizi, formanti il

dividendo di Ln. 7. » per caduna azione. al 30 giugno p. p.

Si prevengono pertanto i signori Azionisti, che a partire dal 15 corrente verrà loro pagato il suddetto Dividendo verso la presentazione dei titoli

In Genova, presso la sede della Società,
In Torino, presso la Cassa del Commercio e dell' Industria.

Genova, li 9 luglio 1857.

L' ESPLORATRICE
SOCIETA DI MINIERE

Il Consiglio d'Amministrazione, in sua seduta del 6 corrente luglio, deliberò la chiamata di un decimo, cioè 14° e 15° ventesimi, corrispondenti a L. 10 per ogni azione, da effettuarsi dal 16 a tutto il 31 del corrente.

Gli Azionisti sono perciò invitati a fare il versamento suddetto entro il termine sopra indicato :

In Torino, presso la Direzione della Società, via Conciatori, num. 17 ;
In Genova, presso la Cassa Generale,

Torino, li 10 luglio 1857.

LA DIREZIONE.

Stradaferrata di Pinerolo

Nell' ultima sua seduta il Consiglio d'Amministrazione ha fissato il dividendo del 1° semestre nella somma di L. 7. 50; li signori Azionisti sono avvertiti che potranno riscuotere tale Dividendo presentando i loro titoli accompagnati da relativa distinta (*bordereau*), presso la Ditta Giuseppe Malan e Comp., a principiare dal giorno 10 andante mese.

Torino, li 6 luglio 1857.

LANIFICIO DI MOSSO
Valle Inferiore

Il Comitato Direttivo, incaricato della liquidazione, fa noto ai signori Azionisti che sulla presentazione dei rispettivi titoli verrà loro fatto un primo riparto di L. 80 per caduna azione.

Li pagamenti si faranno alla sede della Società, via Alfieri, num. 22, casa Viale, a partire dal giorno 14 corrente, dalle ore 11 alle 12 mattina.

Torino, li 9 luglio 1857.

Il Comitato Direttivo.

LA COMPAGNIA
RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTA'

fondata li 9 maggio 1838, autorizzata coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856 ad esercitare negli Stati Sardi le Assicurazioni sulla Vita dell' Uomo, quelle contro i danni della Grandine, degl' Incendii, e sulle Merci in trasporto, colla cauzione prestata al Regio Governo di L. 140,000 in cedole dello Stato al 5 per 0[0

ANNUNZIA
di aver attivate pel corrente 1857 le assicurazioni

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

a premio fisso, col pronto ed integrale risarcimento
per le quali lo scorso 1856 ha pagato nelle sole provincie Lombardo-Venete oltre UN MILIONE d' indennità.

La RIUNIONE ADRIATICA garantisce i suoi Assicurati colla ragguardevole

SOMMA DI VENTISEI MILIONI DI FRANCHI

fra capitale fondiario, riserve degli utili, dei premii, prodotto dei fondi, ecc. ecc. Nei precedenti 19 anni di suo esercizio ha risarciti più che 41,000 Assicurati col pagamento di

oltre QUARANTA MILIONI di franchi

Presso l' Uffizio dell'*Agenzia Generale per gli Stati Sardi* (situato in Torino, via di Po, num. 32, piano nobile), rappresentata dai Banchieri signori TOBROS e COMP. e presso le *Agenzie principali di Alessandria*, rappresentata dal sig. **CARLO GIUSEPPE CERESA**

Biella	id.	id.	**CARLO GUGLIELMINOTTI**
Casale	id.	id.	**GIOANNI GHIRLONE**, *ingegnere*
Cuneo	id.	id.	**EMANUELE e LEONE LATTES**
Lomellina	id.	id.	**BECCARI e COMP.**, *di Mortara*
Mondovì	id.	id.	**ANTONIO BERTINI**, *geometra*
Novara	id.	id.	**GIUSEPPE MAGNANI**
Savigliano	id.	id.	**GIOVENALE** *ing.* **TROSSARELLI**
Stradella	id.	id.	**CARLO** *ing.* **SFONDRINI**
Vercelli	id.	id.	**FRANCESCO SEDINO**
Voghera	id.	id.	**GIUSEPPE GATTI**

nonchè presso le diverse loro *Agenzie di Mandamento;* e finalmente presso le altre *Agenzie Principali* che verranno in seguito notificate, si avranno *Programmi*, *Tariffe*, ogni stampato relativo e qualunque desiderabile schiarimento.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE
solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi comuni tentarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse ai soli fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO
in Torino, via dell' Arcivescovado, num. 12, *presso* C. ROUTIN

Ai Fabbri-ferrai e Negozianti in ferro

DA VENDERE IN FOSSANO, per l'avvenuto decesso del signor *Salomone Matteo*, una **FUCINA** tuttora in esercizio, fornita di cinque fuochi (*forgie*) e di due poderose batterie mosse da due distinte ruote.

DA RIMETTERE : Corrispondente negozio ottimamente avviato.

Dirigersi { In Fossano, agli eredi del predetto sig. Matteo Salomone ;
In Torino, ai sigg. F.lli e Cugini Lasagno, negozianti in ferro, via Milano, p. 2.

PASTILLES Bismuthо-Magnésiennes préparées selon la formule **PATERSON** et approuvées par le Conseil supérieur Sanitaire, connues en France, en Angleterre et en Amérique sous le nom de Pastilles **AMERICAINES** Paterson.

Ce remède, très connu par son incontestable efficacité contre toutes les affections spasmodiques du bas ventre et du cœur, est préparé, comme par le passé, dans la Maison de Barbé, Place St-Sulpice, à Paris, et se trouve chez les Pharmaciens suivants : A Turin, **Bocca** ; à Asti, **les Frères Gattesco** ; à Biella, **Gambarova**.

NB. La Cour d'Appel de Turin, par son jugement en date du 6 avril 1857, a validé la question soulevée par les pharmaciens français Payan de Lyon relativement à la dénomination Américaines, donnée par le docteur Patterson aux Pastilles Bismuthо-Magnésiennes, et a condamné les contrefacteurs à payer à M. Barbé, Place St-Sulpice, à Paris, la somme de 1,000 francs à titre de dommages-intérêts, et aux frais du procès. La même Cour précitée a reconnu que cette dénomination est inhérente au produit pharmaceutique dont il s'agit, et accessoire pour désigner la recette de fabrication adoptée par le Dr. **AMERICAIN** Patterson, auteur de la formule ; en conséquence elle a ordonné que les contrefacteurs ne pourront plus à l'avenir vendre ou débiter ces pastilles sous la dénomination continuer comme par le passé la donner à ces Pastilles la dénomination que le dit Payan a voulu leur imposer. RAIRE.

DA AFFITTARE
CASA di campagna con appartamento di sei stanze, cucina, cantina, portici, prossima alla capitale, con vigna, orto, giardini, pergolati e viali per passeggio. Dirigersi all' Accenna di Tabacco, Borgo Po, 11.

DA AFFITTARE *al presente*
CASA di campagna con due appartamenti, uno di 5 camere, l'altro di 3, con annessi, signorilmente mobigliati, scuderia, rimessa, e giardini, fini di Cavoretto. — Recapito al Caffè Dilei dal segretario dell'*Omnibus*.

AVVISO

Si previene il portatore dell'obbligazione di stato n. 16991, creazione 1850, che la medesima avendo cessato di fruttare, per essere stata prima d'ora estratta, di volerla consegnare a chi gille l'ha venduta per essere cambiata con altra della medesima creazione e colla relativa decorrenza.

Municipio di Cavour

In questo Collegio-Convitto Comunale, stabilito da oltre 30 anni, ove havvi l'insegnamento sino alla Rettorica inclusivamente, trovasi col principio del prossimo anno scolastico vacante il posto di Rettore.

Il locale del Convitto, a cui è annesso un ampio giardino, è capace d'alloggio per 60 alunni, oltre all' abitazione del Rettore e delle persone di servizio.

Chiunque aspiri a coprire detta carica di Rettore è invitato a presentare non più tardi del 31 luglio la sua domanda al sottoscritto, dal quale avrà gli occorrenti schiarimenti. — Cavour, il 6 giugno 1857.

NICOLAO PELLISSONE, *Sindaco.*

VAPORI DELLE DUE SICILIE
dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

VIAGGI SETTIMANALI

Partenze da GENOVA *nel mese di luglio :*

Mercoledì 15 VESUVIO
» 29 AMALFI
} Per *Livorno, Civita-vecchia, Napoli, Palermo e Messina* alle ore 6 pomerid.

Martedì 21 AMALFI
» 28 VESUVIO
} *Per Marsiglia* alle ore 2 pom.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

DA AFFITTARE *per S. Michele*
Num. 5 CAMERE al terzo piano con cantina e sottotetto, in Doragrossa, n. 15, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. Indirizzo ivi al piano terreno a sinistra.

LEVA MILITARE
AVVISO

Alle Autorità dei Consigli di Leva, Notai, Tesorieri, Medici-Chirurghi, Agenti de maniali e Consoli dello Stato.

Addì 15 giugno 1857 è uscito dalle stampe in Novara, Tipografia Rusconi, ed è in distribuzione il nuovo ed utilissimo

INDICE DI LEGGE SULLA LEVA

(gradito ed acquistato dal Ministero di Guerra) diviso in *quattro parti*, cioè :

1. INDICE ANALITICO-ALFABETICO della Legge sul reclutamento dell'esercito (20 marzo 1854) ;
2. COMPENDIO DEI DOVERI ad ogni funzionario attribuiti dal Regolamento 31 marzo 1855 ;
3. APPENDICE sui varii casi d' esenzione o non dal militare servizio ;
4. ELENCO CRONOLOGICO di Provvedimenti regolamentari.

Imminente essendo la Leva, s' invitano specialmente le *Autorità superiori*, *Corpi*, *Comandi Militari*, *e Sindaci*, a provvedersi nell' interesse del servizio affidatogli.

Volume in-8° di 172 pagine.
Prezzo L. 1. 50

Dirigersi, con *vaglia affr ancato*, all'Autore, Ufiziale di Piazza in Novara, G. BOSIO, che a volta di corriere compierà alle richieste.

L'ancora di salvezza pell'*Uomo rifinito*, ecc. ;

Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz. ; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25 ; di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1.° Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

ALLE ASPIRANTI MAESTRE

L' istituto femminile COLOMBETTI apre al 1° agosto, come negli anni scorsi, nell, ampio suo locale, un CORSO MAGISTRALE privato per preparar le **ASPIRANTI MAESTRE** agli **ESAMI** di ottobre p. v. Tiene inoltre le medesime in pensione. — *Per schiarimenti dirigersi all' Istituto stesso, Torino, via di Santa Teresa, num.* 46.

RICERCA

Una damigella, dotata di tutte le volute qualità di educatrice, stata educata nelle scuole di Bologna, desidera occuparsi in detta qualità presso qualche distinta famiglia nella capitale, o dovunque venga richiesta.

Dirigersi da Ferrero Baldassarre, Borgo Dora, casa Gontero.

CUOI PER RASOI

Presso VILLA G., *Coltellinaio, vie di Po*, 32, *e Palazzo della Città*, 12.

I suddetti rinomati CUOI universali della fabbrica Cherpilloud a Rolle, cantone di Vaud in Isvizzera, si vendono dal medesimo, presso cui trovasi pure una quantità di rasoi inglesi.

DIFFIDAMENTO

CRISTINI Giacomo, domiciliato in Fara, dichiara di non riconoscere i debiti del sig. Francesco Barberis, contratti dall'epoca in cui il dichiarante gli cedè il suo negozio da caffettiere, e quelli che venisse a contrarre per l'avvenire, intendendo detto Cristini di ritirarsi dal commercio nel corrente anno.

DA VENDERE

CASA del reddito di L. 5,000 circa, posta al mezzodì, in una delle migliori vie della capitale. — Recapito agli Uffizii dei signori notai cav. Albasio e cav. Turvano.

DA AFFITTARE *al presente*

Grandiosi e comodi LOCALI ad uso di concieria, con magazzini umidi, e vasto cortile, provvisto di 22 tini, e dei necessarii attrezzi, per la fabbrica, ed asciugamento delle motte.

Grandi LABORATORII per filatoio, e macine serviti da edifizio idraulico, e provvisti di tutte le necessarie macchine ed attrezzi per l'andamento dei medesimi.

Il tutto situato nella cerchia di questa capitale.

Per maggiori spiegazioni e per le trattative, dirigersi dal sottoscritto in Torino, via di Milano, casa Garda, n. 9 *bis*.

M. Astengo caus. coll.

PALCHETTERIA
ESTERA E NAZIONALE

presso il minusiere DOMENICO DEFILIPPI via S. Francesco di Paola, n. 8.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

sui colli di Cavoretto, regione Ronchi,
VIGNA di tav. 50, con fabbricato di 4 camere, cantina e giardino annesso.
Dirigersi al pristinaio in Cavoretto.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Piccola VIGNA sui colli di Cavoretto, con vista sulla pianura. — Dirigersi dal parrucchiere Vota, Doragrossa, num. 31.

DA AFFITTARE

al piano nobile, Rondò di Po, num. 22,
Grande Alloggio con terrazzo e vista in piazza

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 160, *pag.* 4, *col.* 2, *lin.* 10 *dell'annunzio* Società Franco-Piemontese per la fabbricazione del gaz *in Piemonte, vuolsi leggere* 23 corrente luglio, e non 21, *ecc.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 164 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	50	26	13

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	» 58	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Lunedì 13 Luglio

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
11 Luglio	743 20	743 46	743 08	+ 23 2	+ 27 6	+ 30 2	+ 21 5	+ 24 7	+ 24 2	O.	N.E.	E.S.E.	Aun. plov.	Nuv. sparsa	Nuv. a gru p
12 »	745 30	745 20	745 14	+ 27 7	+ 31 4	+ 32 6	+ 24 0	+ 26 1	+ 27 0	N.N.O.	E.N.E.	E.	Nuv. sparso	Nu. a grup.	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 LUGLIO 1857.

Il Num. 2251 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate tante maggiori spese e spese nuove in aggiunta alle spese stanziate nel Bilancio 1855 per la complessiva somma di L. 1,174,439 35 ripartitamente fra le diverse categorie in conformità del quadro annesso alla presente Legge.

Art. 2. Sono autorizzate tante maggiori spese e spese nuove in aggiunta a quelle provenienti dagli esercizi scaduti per la complessiva somma di L. 511,653 80 ripartitamente fra le diverse categorie del Bilancio 1855 in conformità del quadro suddetto.

Art. 3. Alle maggiori spese e spese nuove, di cui ai precedenti articoli, si farà fronte coi fondi disponibili del Bilancio attivo 1855.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino il 1 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

(V. *Atti del Senato*, n. 53)

Il Num. 2252 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È assegnata al Principe Eugenio di Savoia Carignano, a titolo di spese di rappresentanza, l'annua somma di lire *centomila*.

Sarà perciò aperto nel Bilancio passivo 1857 del Ministero delle Finanze una nuova Categoria sotto il n. 5 *bis* colla denominazione — *Assegnamento a titolo di spese di rappresentanza al Principe Eugenio di Savoia Carignano.*

Art. 2. È abrogato il disposto delle Regie Patenti 12 luglio 1834 e 11 gennaio 1845 in quanto al modo di pagamento dell'assegnazione risultante dalle suddette Regie Patenti, e verrà invece ogni pagamento effettuato nelle vie ordinarie, a quarieri maturati.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino il 1 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 2253 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le carceri destinate alla custodia degli imputati e degli accusati nelle città nelle quali hanno sede le Corti d'Appello o i Tribunali Provinciali, saranno costrutte o ridotte secondo il sistema cellulare per l'assoluta segregazione fra ciascuno dei detti individui.

Art. 2. Nelle dette carceri potranno essere pure ritenuti i condannati alla pena del carcere non maggiore di un anno.

Art. 3. La formazione dei singoli progetti sarà posta a concorso.

Negli avvisi di concorso saranno prefinite le condizioni attenenti alla solidità dell'edifizio, alla sicurezza della custodia, alla igiene, alla spesa.

Art. 4. Si procederà alla ricostruzione o riduzione delle carceri sovra prescritte, cominciando da quelle delle città in cui ha sede una Corte d'Appello, e poscia da quelle dei capi-luoghi di provincia, seguendo l'ordine determinato dal numero medio dei ritenuti ch'esse debbono contenere.

Disposizioni speciali e transitorie.

Art. 5. 1. I progetti delle carceri di Torino e di Genova saranno formati in modo che la spesa complessiva non superi le lire tremila per ogni cella.

2. È autorizzato lo stanziamento nel Bilancio del Ministero dell'Interno per l'Esercizio 1857 della spesa di lire 500 mila per le carceri di Torino, la quale verrà iscritta in speciale Categoria intitolata — *Costruzione o riduzione delle carceri giudiziarie a sistema cellulare.*

3. È pure autorizzato lo stanziamento nel Bilancio di detto Ministero per l'Esercizio 1858 della spesa di lire 1,000,000 da ripartirsi tra le carceri di Torino e di Genova, e da iscriversi nella Categoria intitolata come al n. 2 di quest'articolo.

Art. 6. Per l'esecuzione della presente Legge, nella parte relativa agli articoli 1, 3, 4 ed al n. 1 dell'art. 5, il Ministro dell'Interno si concerterà col Ministro dei Lavori Pubblici.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 27 giugno 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

In udienza delli 4 corrente luglio S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, ha fatto le variazioni seguenti nel personale dei Commissari di Leva:

Ha dispensato il maggiore in ritiro sig. Gio. Batt. Botero dall'ulteriore esercizio delle funzioni di commissario di leva della provincia d'Alba, ammettendolo a far valere i suoi titoli per l'aumento della pensione di riposo di cui è già provvisto, ed

Ha nominato all'impiego di commissario di leva li capitani in ritiro signori Sebastiano Rebisso e Pietro Pagnati, con destinazione il primo alla provincia di Spezia e quest'ultimo a quella d'Alba.

Nella stessa udienza e sulla proposta altresì del ministro dell'interno, la prefata M. S. ha nominato il signor Stefano Pucetti all'impiego di ufficiale di terza classe nell'Amministrazione telegrafica pel servizio del Governo e delle corrispondenze dei privati.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 12 luglio.*

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Cattedre vacanti nella R. Università di Torino.

Essendo vacanti nella Università di Torino le cattedre di Eloquenza italiana, di Ostetricia, di Anatomia e di Algebra e Geometria complementare, s'invitano gli aspiranti a presentare i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione, fra tutto il mese di luglio del corrente anno, per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio superiore, giusta il disposto dall'art. 14 della legge 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo per l'anno scolastico 1857-58 vacanti tre posti gratuiti della fondazione Vandone del R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, gli esami di concorso per gli aspiranti ad essi si apriranno il 20 luglio 1857 nelle Università di Cagliari e Sassari per la Sardegna, e nell'Università di Genova per la Liguria.

Di questi posti uno è destinato per lo studio della Teologia, l'altro per la Legale, ed il terzo per la Medicina e Chirurgia. Possono concorrervi gli studenti di tutte le provincie del regno i quali abbiano compiuto il corso biennale di Filosofia, o siano già in corso di qualche Facoltà universitaria; ma in caso di buon successo nell'esame saranno preferiti i giovani domiciliati in Vigevano e colà nati da genitori vigevanesi, in difetto di essi gli altri giovani nati e domiciliati nella provincia di Lomellina.

L'esame di concorso si compone di sei lavori in iscritto e di tre esami verbali. Due dei lavori si raggirano sulla Eloquenza, e consistono in una composizione latina ed in una composizione italiana; gli altri quattro versano sulla Filosofia, cioè sulla Logica e Metafisica, sull'Aritmetica, Algebra e Geometria, sulla Fisica e sull'Etica.

Si faranno due lavori in iscritto in ciascun giorno. La seduta per ciascun lavoro è di ore quattro, compresa la dettatura del tema.

Gli esami verbali dureranno tre quarti d'ora ciascuno: uno verserà sulla Letteratura e Storia, e gli altri due sulla Filosofia, e gli esaminatori si atterranno in essi alle norme stabilite col Regolamento ministeriale del 15 aprile 1857.

Gli aspiranti ai posti sovradetti dovranno presentare alla Segreteria della rispettiva Università fra tutto il 18 luglio 1857:

1. L'atto di nascita debitamente legalizzato.

2. Le carte d'ammessione allo studio della seconda rettorica e del biennio di Filosofia rivestite delle necessarie sottoscrizioni.

3. Un certificato del Provveditore regio o locale comprovante, in seguito ad assunte informazioni, la buona condotta religiosa e morale tenuta nel corso dei loro studi, specialmente nel due ultimi anni.

4. Un certificato d'un medico o d'un chirurgo dal quale risulti che l'aspirante ebbe il vaiuolo o fu vaccinato con successo, e che non è affetto da infermità che ne possa impedire la dimora nel Collegio.

5. Un ordinato comunale il cui contenuto sia *dichiarato vero dal giusdicente in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato ed esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui, il patrimonio che il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che la somma che paga a titolo di contribuzione.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di Professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al n. 2, dovrà per gli studi fatti presentare un certificato del Professore, legalizzato dal Sindaco del comune in cui risiede il Professore, e conforme al modulo n. 1 inserto in fine del Regolamento per gli esami di Magistero, 6 marzo 1856. Tale certificato sarà anche vidimato dal Provveditore per comprovare la di lui qualità di Professore *approvato*.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti alle segreterie delle Università in occasione degli esami di Magistero o di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione al Segretario al quale si presentano, avvertendo però che l'ordinato comunale debb' essere di data recente.

Nell'atto del concorso ogni Candidato sottoscriverà ciascun lavoro col proprio nome, cognome e patria, esprimendo sull'ultimo lavoro la Facoltà al cui studio intende applicarsi.

Non si accorderà il pagamento della pensione fuori del Collegio, tranne i casi espressamente contemplati dalle Leggi e dai Regolamenti.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

Il contribuente nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 7bre 1848, descritto nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della Legge 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito la quitanza del versamento nella stessa tabella indicata, ed chiesto il certificato comprovante l'effettuazione di tale versamento, onde poterne al rappoggio del medesimo ottenere la consegna del corrispondente titolo definitivo di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata a questo Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, sarà rilasciato al richiedente il certificato surriferito.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sonstate rilasciate
Unico	Parocchiale di S.t Antonino contrib. Regis teol. D. Luigi richiedente	34	30 9bre 1848	230 »	Stabili	Brà

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 13 luglio 1857.

Pel Ministro
Il Direttore generale regg. DELLALOGNA.

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Concorso per la presentazione di un processo per tingere in buon verde i tessuti serici.

La Camera di commercio di Lione ebbe a pubblicare un concorso di un premio di seimila franchi a chi presenterà un processo di tingere i tessuti serici in color verde brillante e solido ugualmente che il così detto verde della China e con costo minore di quanto occorre per l'impiego del così detto Lo-Kao, composto importato dalla China.

Il ministero degli affari esteri fece pervenire a questa R. Camera una copia dei documenti relativi a quel concorso, e la R. Camera, fattone attento esame, secondando le avute ministeriali direzioni, ha determinato di lasciare deposta nei suoi uffizi la raccolta di quei documenti a comodo di chiunque brami averne visione e di mandare a pubblicarsi al seguito del presente nelle colonne del giornale ufficiale il programma di concorso determinato dalla Commissione della Camera di commercio di Lione.

Torino, il 10 luglio 1857.

Per la Regia Camera, FERRERO *Segr.*

LA CHAMBRE DE COMMERCE DE LYON

Propose un prix de *six mille francs* à celui qui obtendra une matière colorante à teindre la soie en un vert aussi beau à la lumière artificielle que l'est celui du Lo-Kao et également solide, en retirant cette matière, soit des perprunes (rhamnus) de nos pays, soit de toute autre plante, par un procédé qui permette de la livrer aux teinturiers en quantité suffisamment abondante et à moins de 100 fr. le kilogr.

Au mémoire qui contiendra la description du procédé sera annexé un devis établissant le prix de revient de la matière colorante obtenue, il sera joint en outre 100 grammes du nouveau produit.

Le tout devra être déposé au secrétariat de la Chambre de commerce avant le premier juillet 1858.

Dans le cas où aucun des concurrents n'aurait rempli complètement les conditions du programme, une partie du prix pourra être attribuée à celui ou à ceux d'entre eux dont les recherches seraient de nature à rendre plus facile la solution de la question qui fait l'objet du concours. Tel serait, par exemple, le travail par lequel on démontrerait qu'une matière identique au Lo-Kao chinois, ou jouissant de qualités tinctoriales semblables, existe dans des plantes indigènes ou dans des plantes exotiques s'important à un prix peu élevé.

Les personnes qui auraient l'intention de concourir peuvent se présenter au secrétariat de la Chambre de commerce, il leur sera délivré gratuitement une brochure contenant tous les renseignements recueillis jusqu'à ce jour sur la recherche du Lo-Kao.

SOMMARIO POLITICO

Dai ragguagli pubblicati dal *Moniteur* risulta che il numero attuale degli elettori in Francia è di 9,495,955. Quelli che hanno preso parte alle elezioni dei deputati al Corpo legislativo addì 21 giugno p. p. e 5 luglio corr. sono stati 6,136,664, fra cui 5,471,888 hanno dato voto favorevole ai candidati governativi, e 571,859 a quelli dell'opposizione: 92,917 voti sono andati perduti.

S. A. I. il principe Napoleone viaggia nell'interno dell'Inghilterra.

S. A. R. il principe di Galles, figlio primogenito di S. M. la regina Vittoria, viaggia sul continente col nome di barone Renfred.

Il re di Prussia è giunto a Vienna. I giornali attribuiscono uno scopo politico all'abboccamento di quel sovrano con l'imperatore d'Austria. Si tratterebbe della vertenza tedesco danese e della quistione dei Principati.

Dopo tempestose discussioni, la Camera dei deputati di Spagna ha approvato la proposta di legge per l'esecuzione provvisoria della nuova legge sulla stampa periodica, pre-

sentata dal ministro Nocedal. Tutti gli emendamenti proposti da parecchi deputati della opposizione, con lo scopo di mitigare il rigore delle disposizioni di quel progetto di legge, sono stati oppugnati dal ministro dell'interno, e rigettati dall'assemblea con grande maggioranza. Ora la legge di cui si discorre, è sottoposta all'esame del Senato.

Pochi sono ancora i particolari conosciuti sulle perturbazioni succedute nella provincia di Siviglia. Il sig. Sanchez Silva, deputato dell'Andalusia, ha interrogato su quei fatti il ministro dell'interno, il quale ha assicurato che il governo aveva fatto provvedimenti energici per tutelare la pubblica tranquillità, ma ha dichiarato di non potere per ragioni di prudenza addentrarsi nei particolari. L'Andalusia è stata posta in istato d'assedio.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* descrive le feste celebrate in quella città, il giorno 9 corrente, in cui ricorreva il natalizio di S. A. R. il duca Roberto.

FRANCIA

PARIGI, 9 *luglio*. S. M. l'imperatrice è partita stamane per recarsi presso l'imperatore a Plombières.

— Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto dal colonnello Faidherbe, governatore del Senegal, rapporti dal 24 maggio al 2 giugno.

Il governatore vi rende conto dapprima d'una spedizione che fece sulla riva dei mori al lago di Cayar, rimpetto allo stabilimento di Podor. In questa spedizione egli incontrò e battè l'esercito dei mori, di circa 2000 uomini, e li sbaragliò con gravi loro perdite.

Nel suo rapporto dal 25, il governatore soggiunge: « Non ho che a lodarmi di tutti i ufficiali e soldati sopportarono con una costanza maravigliosa i patimenti inseparabili da una corsa nel mese di maggio, il più caldo dell'anno nell'interno del Senegal. Ho ragione di credere che questa spedizione porterà i migliori frutti, e renderà i mori più ragionevoli nelle loro pretensioni. »

In un altro rapporto, il sig. Faidherbe dava al ministro il seguente ragguaglio:

« Dopo la nostra spedizione del lago Cayar, che produsse il miglior effetto nell'alto paese del Trarza, nel Dimar, e a Podor, Ell venne a distruggere il villaggio di Gandon, presso a Saint-Louis, villaggio che era tutto disposto a nostro favore. Con 50 spai dello squadrone inseguimmo quei depredatori fino in mezzo dell'Ualo; ma essi avevano il vantaggio di 4 ore sopra di noi. »

Finalmente col rapporto del 2 giugno, il governatore scrive sommariamente al ministro:

« Ho raggiunto a Dialmath (riva sinistra) la banda di mori che distrusse Gandon. Abbiamo ucciso parecchi principi parenti di Moammed-el-Abid; e 29 mori, tutti ragguardevoli, sono rimasti sul terreno. Ell cerca di tornare, per la via del Futa, presso suo padre. Il Cayar si dichiara contro i mori. Vi darò maggiori ragguagli alla prima occasione. »

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *luglio*. Nella seconda parte della seduta di ieri della Camera dei Comuni, il signor Roebuck fa una mozione intesa a dichiarare che la Camera è d'avviso che bisogna sopprimere l'ufficio di lord luogotenente d'Irlanda. A parer suo il momento attuale è tutto propizio per questa mozione. L'Irlanda è in una condizione ben diversa da quella in cui era quando il sig. Hume e lord J. Russell intrapresero di far sopprimere la carica di vicerè.

L'Irlanda è felice al presente nella sua amministrazione; si può dire veramente un paese prospero. La soppressione della carica di vicerè, ossia di lord luogotenente, è una conseguenza necessaria dell'unione. L'autorità essendo divisa come è oggidì, ne risultano spese inutili ed una molteplicità di abusi.

L'onorevole membro rammenta il voto emesso sul bill presentato da lord J. Russell nel 1850, e cita particolarmente i membri del governo attuale che allor votarono a pro di quella determinazione. Vorranno essi dare a sè medesimi una smentita?

Il sig. Mac Cullagh propone per via di emendamento la quistione pregiudiziale, primieramente perchè il sig. Roebuck non entra nella quistione come si conviene, e poi perchè è totalmente impossibile che nell'epoca attuale della sessione, le due Camere del parlamento adottino alcuna specie di bill. Non già che l'onorevole membro voglia la conservazione della carica di lord luogotenente, ma egli non può appoggiare una proposta che tende a sopprimere un'istituzione senza cercar di sostituirvene una migliore.

Il sig. Grogan combatte la mozione. Presentata sotto questa forma, non è essa una quistione seria, non tende che a mettere l'agitazione fra la popolazione irlandese senza compenso alcuno.

Sir William Somerville appoggia la mozione. A parer suo l'Irlanda guadagnerebbe infinitamente col trasferirsi del potere esecutivo a Londra.

Il sig. P. O'Brill dice che bisognerebbe consultare l'Irlanda prima di rompere un contratto solenne, al quale essa prese parte. Egli è convinto che l'opinione pubblica in Irlanda sia molto favorevole alla conservazione della carica di lord luogotenente.

Lord Palmerston, fa osservare l'inconveniente che vi è nel trattar gravi quistioni pubbliche, come fa il signor Roebuck, il quale lascia ad altri l'incarico di compier ciò che egli volle cominciare. Una simile proposta non avrebbe dovuto essere fatta senza accompagnarla ad un'altra intesa a supplire l'istituzione che si vuole abolire.

Il nobile lord voterà per l'emendamento il quale si limita a dichiarare che la Camera è d'opinione che il momento attuale non sia ben scelto per agitare cotesta quistione.

Il sig. D'Israeli sostiene che nulla si produsse di ben ponderato a pro o contro della conservazione della carica di lord luogotenente.

La Camera procede alla votazione. Risultato in favore della quistione, 115 contro 266.

— Nella seduta d'oggi della stessa Camera, il cancelliere dello Scacchiere presenta un conto di 500,000 il. st. (12,500,000 fr.) pel pagamento della metà della spesa straordinaria cagionata dalla guerra di Persia, ed un'altra di egual somma a titolo di credito supplimentare per la guerra di Cina. Propone di riviare l'uno e l'altro ad un comitato di sussidi. Le somme saranno proposte entro il corrente mese.

Il sig. Roebuck dice che la prima volta che la Camera ricevette l'avviso che era finita la guerra colla Persia, si è quando le si domandò di pagar le spese. La Camera, a parer di lui, abdicherebbe le sue funzioni, e sarebbe indegna del nome di Camera dei Comuni d'Inghilterra, se non riprovasse, a tempo e luogo, una simile condotta. Niente di simile mai si è veduto dallo stabilimento della Camera dei Comuni nel 1640 fino ad oggi.

Sir H. Willoughby domanda se tutte le spese della guerra, come anche le 260,000 il. st. già votate, si trovano comprese nella somma di 4 milione di il. st.

Il cancelliere dello Scacchiere rifiuta di discutere innanzi tempo la quistione. La somma domandata comprenderà quella di cui si tratta, nè altro si domanderà per questa sessione.

Il sig. Scott chiede se, oltre queste, vi sieno altre spese da fare.

Il cancelliere dello Scacchiere risponde che in appresso egli farà un'esposizione compiuta su questo proposito. Annunzia che entro il mese proporrà una risoluzione sui diritti del thè e dello zucchero, a fine di stabilire un bill per la continuazione dei diritti attuali sul thè e sullo zucchero per 2 anni.

GRECIA

ATENE, *4 luglio*. Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

La partenza di S. M. da regina alla volta di Trieste è fissata pel 9 corrente. Pel tragitto a Calamachi l'inviato russo fece mettere a disposizione di S. M. la fregata ad elice russa ancorata al Pireo. A quanto si dice, S. M. avrebbe accettato l'offerta.

Da Trieste la regina si recherà a Gorizia onde visitarvi la sua sorella (?).

Tostochè sia partita la regina, S. M. il re si recherà a Kefissia, sito alpestre, onde passarvi il resto della state.

— È arrivato qui il sig. Blondeel, inviato belgico presso la Sublime Porta, ed resterà qui probabilmente per molto tempo.

Nulla si parla di cambiamenti ministeriali ne d'altre misure politiche; cionondimeno non è improbabile che si faccia alcunchè in proposito ancora prima della partenza di S. M. la regina.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 1 luglio all'agenzia Havas:

È stata aperta una sottoscrizione nell'intendimento d'innalzare a Nowogorod un monumento in memoria del millesimo anno dell'esistenza della Russia. Il ministro dell'interno dice nel decreto, pubblicato a questo riguardo: « Giusta la storia, la Russia compierà nel 1862 il primo millennio della sua esistenza. Tutti i veri figliuoli della patria getteranno con orgoglio e con amore gli occhi sopra questo glorioso passato e ricorderanno le dure prove per le quali la Divina Provvidenza ha condotto la Russia alla presente sua potenza e grandezza. Per eternare sì grand'epoca, S. M. l'imperatore desidera che nella sede del primo sovrano russo, a Nowogorod, sia innalzato solennemente un monumento nazionale in onore della durata di mille anni della Russia. S. M. degna approvare che una sottoscrizione generale venga aperta in tutte le classi dell'impero per ricevere i doni volontari a questo fine e che i doni sieno ricevuti sino al momento dell'inaugurazione. » Le sottoscrizioni saranno ricevute a Pietroborgo negli uffizi del direttore generale della polizia e del governatore civile. Tutte le somme ricevute saranno versate al Collegio dei soccorsi generali. Il ministro dell'interno trasmetterà poscia i fondi versati cogl'interessi al ministro dei lavori pubblici, il quale è incaricato dell'esecuzione del monumento.

TURCHIA

Si legge nell'*Osserv. Triestino* del 9:

Le relazioni di Costantinopoli sono del 4, e non contengono importanti novità, attesochè le feste della circoncisione dei figli del sultano avevano cagionato una sospensione nella politica. Esse cominciarono il 29 giugno e dovevano durare 7 giorni.

— Alcuni commercianti francesi stabilitisi in Crimea durante e dopo la guerra d'Oriente, arrivarono ultimamente a Costantinopoli per promuovere il conseguimento di certe indennità che credono aver diritto d'esigere dal governo russo. Parecchi di essi rivolsero già le loro querele al ministero degli affari esteri e all'ambasciatore francese presso la Porta Ottomana.

AMERICA

I giornali di Messico del 30 maggio recano particolari intorno al complotto stato scoperto in quella città e di cui già fu fatto cenno dalle ultime corrispondenze di New York.

« Ieri mattina, 27 maggio, dice il *Trait-d'Union*, tutta la città era in commovimento, in seguito ad indicazione avuta il governatore del distretto si è trasportato, la sera di martedì, in una casa del Puente de Alvarado, dove trovavansi uniti cospiratori. Codesta casa era occupata da una scuola pubblica, la cui direttrice è presentemente in carcere. Una forza della polizia veniva dietro al governatore, il quale non era accompagnato che dai signori Brito e Reyes. Queste tre persone entrarono improvvisamente nella camera dove i cospiratori tenevano conciliabolo, in numero di 24 secondo gli uni, e di oltre a sessanta secondo gli altri, tutti armati di pistole a più colpi. L'apparizione del governatore fu segnale di costernazione generale. La casa aveva varie uscite. Lungi dal pensare a far uso delle sue armi, ciascuno tentò di fuggire; altri riuscirono, e altri, sopravvenuta la polizia, furono arrestati e condotti in prigione in numero di 21.

« Fra le carte sequestrate trovasi una lettera dell'exdittatore Santa Anna. I prigionieri hanno dovuto essere diretti sopra Acapulco. »

FATTI DIVERSI

INTORNO AL MONUMENTO A GIOVANNI BATTISTA VASCO

Lettera Seconda

Al signor Conte Sclopis di Salerano,
Senatore del Regno, ecc., ecc.

« *Oue speme di gloria agli animosi*
Intelletti rifulga ed all'Italia,
Quindi trarrem gli auspici. »

Ugo Foscolo, *Carme sui Sepolcri.*

Eccomi, egregio signor Conte, nuovamente da lei. Da quanto dissi nella precedente mia (1) si può di leggieri argomentare, che la più bella maniera d'onorare il Vasco sarebbe di ristamparne le opere. Quella perspicacia nell'indagare le calamità della patria, dalle quali saliva ai più elevati principii della scienza per quindi scendere a porvi rimedio colle più salutari e pratiche applicazioni; quello sviscerar le quistioni più vitali in guisa, che le già esaurite si veggono ringiovanire sotto la sua penna; quel correre diritto allo scopo, quella potenza di logica, quella nitidezza di stile snello, evidente, piacevole, tutti siffatti pregi ben francherebbe la spesa di rimettere in luce aggiungendo ai volumi dov'essi risplendono altri scritti ommessi nell'edizione del barone Custodi.

Ma le condizioni del nostro commercio librario sono tutt'altro che floride. Quindi tirannegiato il pensiero dall'influenza delle opere dilnvianti dalle alpi, quindi incepato dalle barriere, che dividendo le province italiane difficoltano la diffusione de'libri nostrani, non è a stupire se qui non s'imprendono che le edizioni di esito indubitato, se niuno mai siasi accinto ad una collezione o scelta delle opere de' nostri più celebrati scrittori, Bottero, Beccaria, Baretti, Denina, Alfieri, Botta, Napione, Grassi, Gioberti, Balbo, Pellico, Marenco, per ommettere i viventi, e la scuola storica, cui V. S. si degnamente presiede. Non resta dunque altra via per adempire al sacro dovere, che ad ogni dabbene incombe di tener viva la fiamma de' suoi illustri concittadini, che quella della biografia e del monumenti. Della biografia piemontese, che in tanta libertà di stampa rimane ancora un pio desiderio, non occorre qui di favellare. Dirò bensì che io tengo per felice presagio il rivolgere che si fa dal più il pensiero ai trapassati, non perchè insuperbisca la pochezza presente, ma anzi rimpicciolisca la superbia de' nipoti a fronte di quanto sofferirono ed operarono i nostri maggiori. Conciarsi spettacolo davvero questo gareggiare delle piccole colle grandi città per ricomprare dall'ingrata obbliviene gli uomini più benemeriti! Nello spazio di venticinque o trent'anni quanti monumenti non si eressero, mentre prima o non eran permessi o non si usavano? In pochi anni i monumenti del Botta, del Boucheron, del Canaveri, del Beccaria, del Balbo, del Pinelli; fra poco rimeremo quelli d'Alfieri, Lagrangia, Avogadro, Thiberti.

Questo associarsi di sì diverse opinioni in un riverente affetto verso coloro dai quali nulla più hassi a sperare o temere, è per me indizio di morale progresso. È il sentimento della gratitudine che si svolge ed affina, è un confermarsi nel credere, che sopra lo strepito di tanta materialità che ne stringe ed assorda, esiste un bello che non isfiora, una grandezza che non precipita, una durevolezza che non finisce. Scompaiono dalla terra gli individui, ma vivono i principii che professarono. I monumenti innalzati al valent'uomini sono una continua protesta contro la malvagità e l'ignoranza che il vero, il bello, il buono o combatte o disprezza. « *Honorez les grands hommes et les grands hommes naîtront en foule.* » E voleva dire che, come i trofei di Milziade non lasciavano quietare il giovinetto Temistocle, così nelle terre seminate di monumenti, le generazioni non potranno dormigliare o infingardire nell'ozio, ma si succederanno più forti, le una incitando le altre a tramandare ai figli de' figli più ricco e splendido il retaggio della patria gloria. E poi non sono forse i monumenti che fanno

E bella e santa al peregrin la terra
Che li ricetta?

Io nutro fiducia che ai summentovati s'aggiungerà il monumento Vasco, tanto più a lui dovuto, quanto fu più sventurato perchè volle beneficare gli uomini, perchè disdegnò di piaggiare i potenti e mentire a quei liberali principii, de'quali s'era fatto strenuo sostenitore colle sue scritture. Egli visse perciò continuamente agitato, ma onesto, infelice, ma pieno d'alto sentire. Egli vide le sua più generose intenzioni malamente interpretate, le sue teoriche o avversate o derise. Vide tutta la sua famiglia dispersa, il patrimonio paterno messo a fondo, e il suo fratel primogenito, il conte Dalmazzo, imprigionato, e senza processo, inesaudito, ma onoratamente morto nel castello d'Ivrea. Da quel tempo fu talmente straziato nell'animo, che, lasciata per sempre Torino, e ricovrato presso de'marchesi Incisa, non ebbe più pace al travagliato suo spirito, e più che dagli anni rifinito dal dolore trapassò.

Ma se per avventura, atteso le molte soscrizioni contemporaneamente iniziate, non potessimo molte migliaia di lire raccogliere pel nostro monumento, basterà certo una modesta memoria a provare, che non fu dalla patria dimenticato. Ed ecco uno de'motivi che ci indussero a scegliere l'Università a sito dove collocarlo. Quando dovesse consistere in una lapide o in un busto, quel luogo conferirà molto a dargli un'importanza, a guadagnargli una riverenza pari all'effetto che si desidera. Senza che egli fu professore universitario in un cospicuo ateneo del regno, egli dunque ha diritto speciale alla riconoscenza della gioventù studiosa, e di venire ricordato dove essa si possa ispirar del suo esempio, come già un di dal labbro di lui pendevano studenti e stegginti a maraviglia i discepoli. Aggiungi che laureatosi sui sedici anni nella stessa facoltà di legge in cui il suo fratello Dalmazzo s'era addottorato sui quindici, diede insieme con lui l'esempio unico allora non frequente adesso, di due giovanetti nobilissimi, che messi in non cale i pregiudizi dell'età loro, nè irritati dagli agi della vita domestica, venivano a cercare nella nostra Università quella gloria che la nobiltà del sangue o la potenza dell'oro non può dare nè togliere.

Di più, se è vero che nelle più famose università dell'Italia si ricordano con apposite iscrizioni coloro che in esse laureatisi, levaronsi poi a gran rinomanza, perchè non imiteremo noi sì lodevole esempio? Perchè non vedranno i giovani nostri, che l'Università non dimentica coloro che da lei educati corrono degni figli ad acquistare novelle corone alla patria? Io sono dunque di credere che il loggiato e le pareti del nostro Ateneo, adornandosi di lapidi poste in onore de'singolari ingegni, che delle cognizioni ivi apprese si valsero per dilatare i confini del sapere e la riputazione del paese, si arricchiranno di memorie assai più educative, che di presente non sono que'volti smozzicati, que'cippi infranti, quelle iscrizioni corrose e inintelligibili ai più, quelle sigle d'ogni luce mute, ond'è ingombro e disabbellito il porticato rettangolare dello stesso. Io rispetto gli avanzi dell'antichità, ma al loro posto; chè tanto valore essi hanno quanto significano nel sito ove furono a bella posta locati. E se a non lasciarli andare smarriti conviene talvolta da quello portarli altrove, si vogliono raccogliere in un museo, e un museo d'antichità non manca in Torino, dove, come in stanza lor propria, possono essere quelle reliquie adagiate. Debbono dunque cedere il male usurpato loco alle immagini ed ai simulacri, che siamo in obbligo di consecrare ai nostri più insigni concittadini.

Non posso nè debbo qui enumerare ad uno ad uno i più illustri che ebbero qualche relazione coll'Università. Mi mi sembra indecoroso che una memoria ancor non siasi posta non solo al Gerdil, al Denina, al Cigna, al Cridla, al Rolando, all'Allioni, al Babis, al Buniva, al chimico Gioberto, a Giorgio Bonelli, al Detorri, ma neppure al Berthollet, al Botta, al Lagrangia, che tutti e tre giovanetti nel nostro Ateneo s'ispirarono, ed, eccetto il terzo, si laurearono. Ma anche questi avrebbe l'onor della laurea conseguito se a quell'età si fosse al matematico conferita. Perocchè da prepotente inclinazione portato al calcolo, qui s'aggirava dubitoso e sfiduciato, volendo il padre di lui che alla legale s'applicasse. Ma avventuratamente conosciuto dal Beccaria alle cui lezioni appluditissime Lagrangia traeva, potè aver dallo stesso indirizzo e conforto nello studio della matematica. E così dobbiamo a quel sagace scopritore degli ingegni se fu tolto alla giurisprudenza un legulejo, di cui ora forse non più si parlerebbe, e dato alla geometria colui che doveva a tanta altezza sublimarla riempiendo di sua fama duratura l'Europa. Mi è avviso pertanto, che il monumento suo starebbe stupendamente in una delle quattro nicchie, che lungo l'angusto scaleo della nostra Università stanno da sì lungo tempo aspettando che alcuno le occupi. Coi fondi già raccolti potrebbesi già fin d'ora dar commissione della statua; potrebbero molte spese risparmiarsi, che a metterlo sulla pubblica piazza si richiederanno. Le piazze pubbliche si riserbano ai monumenti de'grandi riformatori o salvatori dei popoli: i sepolcreti alle memorie che la pietà figliale o la gratitudine degli amici e dei congiunti consacrerà a'suoi più cari. Ai cultori delle scienze e delle lettere come casa lor propria si convengono i collegi, le università, insomma i templi del sapere ove furono istruiti o istruirono. I monumenti inoltre debbono avere l'approvazione e la sanzione del tempo. Per volere, appena uno muore, rizzargli una colonna o simile, si corre pericolo d'esporne la me-

(1) *V. Gazzetta Piemontese, num.* 149, 25 *giugno* 1857.

moria ad altrettanta noncuranza o ridicolo de'secoli, con quanta fretta se ne fece l'apoteosi.

L'inelutabile giudizio del tempo continuerà a far ragione al Gerdil, al Baccaria, all'Alfieri, che tra i nostrani nel secolo scorso maggiore efficacia sulla scienza e sui contemporanei esercitarono. A loro dunque spettano le tre altre nicchie, che col correre degli anni si riempieranno. Lasciamo pure che i Municipii soddisfacciano l'nobile orgoglio di dover ciascuno vantare o rammemorare i suoi. Ma le strade ferrate che avvicinano le città, ma la forte tendenza a rifondere in una grande, vasta, nazionale, le gloriole individuali, ma il timore di sovversivi tumulti faranno sì che le statue qua e là disperse ed esposte alle ingiurie degli uomini e delle stagioni, si vorranno in un sito comune rassicurare. Allora il subalpino Ateneo diventerà il Panteon della nazione: allora i giovani delle diverse provincie qui accorrendo non più gretti ammiratori di un solo, si prostreranno innanzi ai simulacri di tutti; e come all'armonia delle scienze contemperando l'ingegno si avvalorerano nelle unità della sintesi, così riuniti in un solo volere, nell'amor della nazionale grandezza gli affetti del cuore, gli stringerà in invitta falange la potenza del sentimento. Nel Gerdil, altissimo ingegno, il tipo dell'uomo intemerato, dell'invincibile dialettico a dileguare i sofismi fossero anche del più eloquente scrittore; nel Beccaria, nell'amico di Frankiin, l'esempio dell'esperimentatore più oculato e del come le nozioni più arida si possano vestire di eleganza e perfino le matematiche, quali nel *grado torinese* risplendono; nel fiero Astigiano, che laconeggiando la letteratura molle de' suoi, la rialzò, l'iniziatore dell'italico risorgimento saluteranno.

E nel Lagrangia? oh! io non so dire se fosse più grande o quando scorrendo colla sua mente pei deserti del cielo stabilì le leggi delle oscillazioni, onde si libra nel campi dello spazio la luna e raffermò il sistema dell'universo, o quando non disdegnava discendere ad insegnare l'aritmetica nella scuola normale di Parigi, collega al Berthollet e al Laplace, e a maestro del popolo, che esterrefatto e incerto dell'avvenire usciva dalla più spaventevole delle sociali rivoluzioni. Per potenza d'intelletto, per bontà e fermezza d'animo accanto a tutti questi sta benissimo il Vasco. Agli altri minori basterebbero busti o lapidi, che a sparagno di spazio e di spese potrebbero i nomi di più professori e di più discepoli comprendere. Così circondata da tanta luce, crede di tanta gloria la gioventù non potrebbe fallire all'aspettazione della patria. Qui avrebbe la sua Santa Croce, nè più bisogno, come già l'Alfieri, d'andare a cercare sull'Arno quelle ispirazioni che non poteva trovare sul Po. Qui apprenderebbe a non fermare o per ingiuria o per plausi i suoi passi, e che ingegno e saldo volere vincono la fortuna, prostrano l'invidia e nel tempio dell'immortalità coronano. Il generoso.

E poichè sono in vena di voti e di speranze, mi permetta ancora, gentilissimo signor conte, di manifestarle un mio antico desiderio, di veder volgersi in meglio l'usanza con cui si sogliono inaugurare ogni anno gli studi dell'Ateneo. Quanto più proficuo non sarebbe che l'oratore scegliesse a tema del suo discorso la dottrina d'alcuno dei più celebri della facoltà, la quale lo elegge a suo rappresentante? A che giovarono e dove andarono a finire quelle generiche laudazioni degli studi che finora si tennero? Laddove triplice interesse potrebbe sortire l'orazione, storico, scientifico, morale, quando non con un elogio foggiato su quelli del Thomas, ma con critica coscienziosa prendesse a mostrare in che stato trovasse e fin dove spingesse la scienza il professore che sarà soggetto di quella. Che bell'argomento a cagione d'esempio non offrirebbe all'oratore che dovrà concionare nel prossimo novembre a nome della facoltà teologica, *la sapienza di Pietro Regis*, dell'autore del Mosè legislatore, dell'Ebreo cittadino, delle Istituzioni teologiche elegantissime; di lui che ebbe fiera lotta coi subdoli, che non osando di fronte, lo facevano assalire nascostamente dalle Effemeridi di Roma; di lui che fu amico al Gregoire, maestro al Bricco e al Marentini, e che pel quattro anni insegnò il diritto delle genti con tanta franchezza e dottrina da incutere timore ai napoleonici reggitori della nostra università? Non è egli vero che il giorno stesso sacrandosi o un busto o un'iscrizione in onore del personaggio soggetto del tema inaugurale, si inizierebbe l'anno scolastico con una cerimonia solenne, con una festa commovente, pitissima, più presto sentita che potuta degnamente descrivere? Se così praticato si fosse da un mezzo secolo a questa parte, noi avremmo ora una bella serie d'ingegni e di opere utilmente illustrati. Poichè l'Università fu spoglia di ogni suo avere, le si conceda almeno di potersi consolare colla rimembranza del passato. Permettendo il ministro della pubblica istruzione che si ponga nell'Ateneo il monumento del Vasco, ben mostrò di essere persuaso che la fama dei trapassati è tesoro prezioso dei presenti, che la gioventù vive d'ispirazioni, e sommamente rileva non lasciar estinguere le faville dell'entusiasmo di cui essa è capace, e che perciò alle voci scettiche e dispregiatrici della gloria che tuttodì la circondano, conviene opporne una la quale, uscendo dalle urne dei forti, continuamente le dica: *Qui n'ose la vouloir, n'ose la mériter*.

Mi perdoni, Signor Conte, le digressioni a cui mi trasse l'amor della patria, cui ella accresce splendore coll'ingegno e colla virtù. Di tutti i voti che lo venni facendo non so se alcuno sarà esaudito. Questo ben so che una memoria al Vasco non mancherà, e tanto più onorevole che non sarà posta nè da brighe di partito, nè da ambiziosa vanità di consanguinei, essendo la famiglia di lui onninamente estinta, ma sarà un tributo pagato dallo schietto convincimento d'adempiere ad un dovere cittadino. Appena il Vasco morì, il suo benefattore ed amico ne scrisse sopra il sepolcro in latino, che lo do liberamente tradotto, che *il mondovita nobilissimo fu di sveglialissimo ingegno, dell'economia politica, matematica, storia naturale dottissimo, aureo scrittore di chiarissima fama, istrutto alle sventure ai valentuomini inevitabili nel consumare la vita negli studi più utili al suo paese.*

A noi basterà potere o a pie' del busto, o nella lapide incidere:

A
G. B. Vasco
che laureatosi in questo Ateneo
divenne sommo economista
e per potenza d'ingegno e fortezza nelle sventure
degno figlio d'Italia
66 anni dopo la morte
la patria riconosce
1857.

Tarda riparazione! Ma pur sarà consolante il vedere che se una generazione lo lasciò nell'abbandono, la nostra non si curò di sapere il nome dei nemici di lui, ma si prostra sopra la sua tomba e il benedice.

Sono col massimo ossequio

Devotissimo ed obbligatissimo servitore
CASIMIRO DANNA.

ASSOCIAZIONE AGRARIA DEGLI STATI SARDI — Le dimande per la semente dei bachi da seta la cui provvista sino alla concorrenza di dodici mila oncie venne assunta dall'Associazione Agraria di questi Stati, essendo salite a una cifra di 24762 oncie per cui andando inoltrate prima dello scadere del termine ch'era stato prefisso; la direzione fa noto che farà la riduzione del 50 p. 0/0 avendo deliberato di portare l'acquisto a 12,400 onde poter arrivare almeno a quella proporzione.

Per maggior sicurezza si darà inoltre avviso personale a quelli che sono inscritti per l'acquisto.

Torino, li 10 luglio 1857.

LA DIREZIONE.

COLLEGIO DEGLI ARTIGIANELLI. — Siamo invitati a pubblicare la seguente dichiarazione:

Essendosi da taluno confuso questo instituto con l'Oratorio di S. Francesco Sales in Valdocco, l'amministrazione a scanso di nuovi spiacenti equivoci, si fa debito di avvertire che il Collegio degli artigianelli, iniziato fin dal 1847 dal sacerdote D. Giovanni Cocchi, e sito presentemente in casa Chirio, viale della Villa della Regina, sotto la direzione del fondatore e del teologo Giacinto Tasca, è cosa affatto distinta e nei mezzi e nell'amministrazione dal detto Oratorio retto in Valdocco dal sacerdote Giovanni Bosco: e che alla suddetta opera fondata da D. Cocchi si appartiene esclusivamente il nome di *Collegio degli Artigianelli*, sotto il quale veniva la medesima dal governo approvata.

Torino, l'11 luglio 1857.

Per l'Amministrazione
Il prom. segretario Avv. Angelo Galletti.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Pallanza sotto la data del 10 luglio 1857:

Dopo nove mesi di assenza giungeva ieri in questa città, sua patria, il Presidente della Camera elettiva e Deputato di questo Collegio, avv. Carlo Cadorna, il quale veniva ricevuto cogli onori dovuti all'alta sua posizione ed ossequiato allo scalo dei battelli a vapore dall'Intendente, dal Sindaco e dai vice Sindaci. — Poco dopo il Consiglio delegato recavasi a visitarlo felicitandolo per l'elevata carica che copre, l'onore della quale si ripercuote su questa sua città nativa, ed alla sera una brillante serenata offertagli dalla città ed abbellita dalla presenza di eleganti signore e di molti cittadini dava occasione a quelle cordiali dimostrazioni di stima e d'affetto che sono il migliore compenso per chi ha consacrato la sua vita al servizio ed al bene della patria.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 13 luglio.*

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Senato del Regno nella pubblica sua adunanza di sabbato, dopo d'avere approvato senza contestazione alcuna i tre progetti di legge relativi all'acquisto per parte delle Finanziedi diverse derivazioni d'acqua, intraprese la discussione dello schema di legge concernente la nuova convenzione colla Compagnia Transatlantica di Genova, combattuto dai senatori De Cardenas, Di Pollone e Costa, e difeso dal relatore sen. Gioia, dal Ministro di Finanze, non che dai senatori Di Castagneto e Balbi-Piovera.

Venutosi alla votazione, la legge fu respinta con 32 voti contrari sopra 56 votanti.

Si procedette per ultimo alla discussione dei progetti di legge pel compiuto della campagna d'Oriente alle truppe del Corpo di spedizione, e per modificazioni alla tariffa di navigazione sul lago di Bourget, i quali due progetti furono approvati senza opposizione a grandissima maggioranza di voti.

Il Senato è convocato oggi al tocco per la discussione dei rimanenti progetti di legge in corso.

Avantieri il vice-ammiraglio lord Lyons giunse in Torino col secondo convoglio della strada Ferrata di Genova verso le due pomeridiane, accompagnato da parecchi ufficiali della squadra collocata sotto i suoi ordini. Sir James Hudson, ministro di S. M. britannica, e S. E. il generale La Marmora, ministro della guerra, si recarono alla stazione della via ferrata per salutare l'illustre ammiraglio al suo arrivo. S. S. prendeva alloggio nel palazzo della Legazione britannica, e la sera assisteva ad un banchetto dato in suo onore da S. E. il presidente del Consiglio nelle sale del ministero degli affari esteri.

Ieri mattina lord Lyons e gli ufficiali del suo seguito ebbero l'onore di essere presentati a S. M. il Re dal Ministro inglese, e la sera sedevano alla mensa reale, a cui erano pure convitati i Ministri del Re, il Ministro inglese, i Grandi Ufficiali dello Stato e molti Ufficiali Superiori che militarono nella guerra di Crimea.

Questa mattina lord Lyons è ripartito per Genova.

Il R. Console di Tolone inviò, pei cento cannoni d'Alessandria, L. 249, di cui L. 100 sottoscritte dallo stesso R. Console sig. cav. Lautier, e le rimanenti da varii operai regi sudditi, colà residenti.

Gl'Italiani residenti a St-Denis (isola Borbone) hanno inviato la somma di L. 399 per la stessa sottoscrizione. La somma è stata inviata al sindaco di Nizza dal promotore sig. Emilio Franco, nizzardo, domiciliato in quell'isola.

FRANCIA. *Parigi, 10 luglio.* Leggesi nel *Constitutionnel*:

Varie corrispondenze estere, riprodotte da parecchi giornali francesi, attribuirono al governo l'intenzione di convocare il Corpo legislativo nella prima metà d'agosto, e di aprire una sessione di pochi giorni per la verificazione dei poteri dei nuovi deputati.

Noi crediamo di poter accertare che il Corpo legislativo non sarà convocato prima dell'epoca ordinaria delle sue sessioni annue, vale a dire in gennaio o febbraio 1858.

SVEZIA. L'*Indép. Belge* ha il seguente dispaccio elettrico da Amborgo 9 luglio:

Notizie di Stocolma recano che le Camere svedesi, considerando le necessità imposte dall'alleanza occidentale di novembre 1855, hanno votato sussidi rilevanti da applicarsi alla costruzione di fortificazioni, all'armamento e all'aumento della flotta e dell'esercito.

NORVEGIA. Scrivono da Cristiania 3 luglio alla *Boersenhalle*:

Lo Storthing ha adottato ieri l'altro, alla maggioranza di 32 contro 25 voti, la proposta del sig. Aall, la quale stabilisce che d'ora innanzi (cominciando da ottobre 1859) lo Storthing si riunirà il primo giorno non festivo del mese di ottobre di ogni terzo anno; che quindi le elezioni dovranno essere terminate sempre alla fine di agosto, e che l'esercizio finanziario comprenderà il periodo dal primo aprile al 31 marzo. Ma l'assemblea ha rigettato la proposta del signor Musœus, tendente a sopprimere il posto di governatore e a creare invece un nuovo ministero. Questa proposta non ha riunito che 70 voti contro 38, maggioranza di poco rilievo per cambiamenti di costituzione.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11 *(sera)*.

Madrid, 11. Narvaez ha annunziato al Senato che i moti dell'Andalusia (Spagna) sono stati repressi. I capi sono arrestati e le Commissioni militari sono in attività.

Azioni del Credito mobiliare 940.
Strade ferrate austriache 647.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 520.
Strade ferrate lombardo-venete 607.

Trieste, 12.

Bombay, 13 *giugno*. Trentamila uomini sono passati dalla parte dei ribelli.

Gli Inglesi hanno battuto un corpo d'insorti vicino a Delhi il 3 marzo; presero 26 cannoni e le alture di Delhi e respinsero i ribelli nella città.

Il generale Anson è morto di cholera.

Parigi, 13 *m.*

Tutto il Bengala ed il Nord delle Indie sono insorti.

Le notizie delle Indie giunte il 12 da Trieste sono confermate da notizie avute per via di Marsiglia in data d'oggi.

Il generale Colin Campbell, nuovo governatore delle Indie, è aspettato a Marsiglia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.
Regio Istituto Tecnico di Torino.
Avviso d'asta.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 3000 miriagr. di legna rovere, noce o faggio, e 2000 miriagr. di ceppi delle stesse qualità di legno, ogni altra esclusa, a presentare le sue offerte sottoscritte e sigillate entro il 27 del corrente mese alla segreteria dell'Istituto Tecnico.

L'apertura delle medesime avrà luogo il 28 stesso mese alle ore 10 e la provvista verrà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà averne visione presso la segreteria predetta dalle ore 9 alle 11 1/2 mattutine, e dalle 1 alle 5 pomerid. di ciascun giorno.

Torino, addì 11 luglio 1857.

B. Castaldi *Segr.*

R. COLLEGIO CARLO ALBERTO
per gli studenti delle Provincie.
Avviso per provvista di legna.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 5.500 a 6,000 miriagrammi di legna per ardere di rovere, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte in iscritto entro il corrente mese di luglio all'Amministrazione del Collegio suddetto, in via dello Spedale, n. 11.

Il deliberamento avrà luogo il 1° agosto prossimo a miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà aver visione presso l'amministrazione suddetta in tutte le ore della giornata.

Torino, 11 luglio 1857.

Il regg. segr. contabile Ormezzano.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*
Mercati dell' 11 luglio

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in miriagr.	da a L. L.	Qualità comuni: Quantità in miriagr.	da a L. L.	Qualità inferiori: Quantità in miriagr.	da a L. L.	Quantità totale miriagr.	Prezzo medio Lire
Ceva	5	95 90	108	89 80	8	79 70	121	85 43
Mondovì	16	95 90	50	89 81	17	80 65	83	84 25
Novi (1)	63	85 90	54	79 84	43	75 78	157	82 54
Saluzzo (2)	»	» »	30	80 90	20	70 75	50	80 »
Torino	9	95 100	32	80 93	16	65 80	57	83 70
Voghera	46	100 85	35	82 65	»	» »	81	82 97

Mercato delli 10 e 11.

Pinerolo (2)	»	» »	55	76 85	42	70 75	97	77 43

Mercato delli 8 9 e 10

Acqui (2)	14	98 94	20	85 80	18	78 76	52	85 89

Disp. Telegr. Mercati del 12 luglio.

Torino	»	» »	»	70 88	»	» »	15	» »

(1) Aggio 6 p. 0/0 sulle monete.
(2) Ultimo bollettino.

Mercato del 12

Ceva	112	91 92	127	90 80	9	79 70	248	88 22
Mondovì	8	92 100	57	81 91	8	65 80	53	86 54
Torino	»	» »	15	70 88	»	» »	15	79 »
Cuneo	19	101 94	64	90 80	15	79 74	98	85 72

Mercato dell'11

Alba (1)	18	100 105	34	90 98	29	75 85	81	90 83

Dispacci telegrafici. Mercato del 13

Novara	»	110 90	»	88 78	»	77 64	53	» »
Torino	»	» »	»	70 87	»	» »	20	» »

(1) Ultimo bollettino.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
13 luglio 1857.
Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 89 75
C. della matt. in c. 89 65 89 70 89 60 89 60
89 75 89 50

Fondi Privati

Az. della B. N. 4 gen. C. g. p. in liq. 1305 1300 p. 31 agosto
C. d. m. in c. 1295 in liq. 1293 p. 31 agosto
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. g. p. in liq. 280 279 50
p. 31 luglio 282 25 p. 31 agosto
C. d. matt. in liq. 280 280 281 p. 31 luglio
282 50 282 p. 31 agosto
Ferr. di Novara 1 lugl. C. g. p. in liq. 722 721 25 p. 31 agosto
C. d. m. in liq. 720 721 p. 31 agosto

Dispaccio Telegrafico
Corso dei fondi alla Borsa di Parigi
nel giorno 11 luglio 1857, ricevuto alle ore 6 55 pom.

Fondi Francesi 3 0/0				in contanti	in liquidazione	
id.	4 1/2 0/0			96 70	96 95	
Consolidati Inglesi a mezzo d				»	92 1/2	92 7/8
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0				91 50	»	»
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0				55	»	»

VIVALDI Ger.

CITTÀ DI TORINO.
IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa detta la Bicocca;

Nella sezione Po, nella via del Macelli, casa della Città n. 3 rimane dal giorno 11 luglio stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. tre . . . . . L. 1 03.

Torino, dal civico palazzo, addì 10 luglio 1857.

NOTTA.

Torino — Tip. G. FAVALE e C. — Via del Gambero, num. 1

STRADAFERRATA
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALI

AVVISO

Per gli effetti dell'art. 12 dello Statuto della Società Anonima della strada ferrata da Vercelli a Valenza per Casale, si inseriscono i seguenti numeri dei certificati interinali, rispetto ai quali si è verificato il difetto di pagamento del Settimo Decimo, il di cui versamento fu regolarmente richiesto pel giorno 4 giugno 1857.

Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al
1801	2300	7020	7035	8748	»
2401	2462	7045	7048	8749	8774
2883	2982	7052	7053	8781	8783
3699	3680	7055	»	8825	8884
3771	3775	7057	»	8845	8864
3776	3780	7059	7061	8880	8881
3831	3880	7062	»	8884	8886
4081	4120	7063	7067	8888	8889
4181	4205	7183	7187	8897	»
4206	4230	7188	»	8902	8921
4231	4270	7193	»	8922	8934
4334	4340	7196	7198	8994	8999
4351	4380	7200	»	9000	»
4381	4400	7208	7216	9001	9014
4151	4700	7217	7224	9020	9044
4751	4800	7399	7402	9063	9087
4851	5000	7407	7414	9174	9187
5081	5160	7424	7427	9188	9200
5161	5180	7452	7501	9221	9255
5343	5346	7503	7505	9291	9310
5347	5351	7660	7669	9311	9360
5352	5367	7736	7749	9421	9449
5393	5442	7750	»	9450	9458
5584	5630	7865	7868	9459	9470
5709	5728	7869	»	9481	»
5750	»	7870	7879	9486	9487
5809	5815	7881	7884	9496	»
5817	5818	7905	7936	9497	9499
5879	5893	7941	7954	9515	9517
5931	5938	7955	»	9538	»
5959	5978	7956	»	9541	9552
5979	5986	7957	»	9543	»
5987	5993	7958	»	9560	»
6002	6013	7959	»	9565	»
6014	6033	7960	»	9566	»
6060	6061	7965	7968	9588	9591
6064	6065	7969	7972	9592	9593
6067	6069	7993	7996	9594	»
6090	6093	8005	8026	9596	9597
6094	6097	8031	8072	9603	»
6098	»	8073	8086	9607	»
6099	6123	8094	8096	9615	»
6124	6173	8097	8100	9619	9620
6174	6193	8188	8191	9623	9625
6224	6245	8192	8196	9626	»
6308	»	8205	8244	9627	»
6309	6310	8245	8304	9642	9645
6311	»	8356	8370	9644	»
6348	6379	8376	8390	9647	9648
6380	6419	8441	8474	9650	»
6420	6429	8525	8574	9651	»
6530	6549	8640	8659	9661	»
6470	6473	8670	8679	9674	9675
6478	6481	8680	8695	9680	9686
6486	6489	8698	8714	9688	9689
6558	6561	8712	»	9718	9721
6648	6657	8715	8718	9722	»
6681	6688	8723	»	9723	»
6814	6828	8724	8727	9729	»
6851	6852	8728	8729	9730	»
6853	6868	8730	8733	9732	»
6905	6908	8734	»	9748	9922
6921	6933	8735	»	9948	9997
6940	6963	8737	8741	10537	10636
7012	7019	8743	8747	10737	10740

I quali certificati saranno posti in vendita con apposito avviso a senso del succitato art. 12 dello Statuto sociale.

Casale, li 29 giugno 1857.

Il Direttore Gerente
Ingegnere EUGENIO FERRANTI.

Cassa di Sconto in Genova

Situazione alli 30 giugno 1857.

Attivo.

Azionisti per saldo azioni	L.	1,600,000 »
Cassa	»	255,005 05
Portafoglio	»	2,125,012 14
Banco-Sete in Torino conto azioni	»	200,000 »
Spese di primo stabilimento	»	20,865 09
Bolli e spese per le azioni	»	10,138 16
Corrispondenti	»	313,714 39
Debitori diversi	»	80,649 »
	L.	4,603,383 83

Passivo.

Capitale	L.	4,000,000 »
Conti correnti	»	501,851 44
Risconto del portafoglio	»	17,358 80
Diversi	»	4,840 29
Dividendi esatti sopra depositi	»	125 »
Profitti	»	79,208 30
	L.	4,603,383 83

Cassa di Sconto in Genova

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 6 corrente mese ha deliberato il riparto degli utili a tutto giugno scorso come segue:

L. 2. 81 per azione, interessi al 5 p. 0/0
» 1. 49 maggiori utili.

L. 4. 30 Totale.

Questo dividendo sarà pagato ai portatori dei titoli

In Genova, presso la sede della Società;
In Torino, presso quella Cassa di Sconto.
Genova, li 8 luglio 1857.

RACCOLTA DI MASSIME
DELLA
CORTE DI CASSAZIONE SUBALPINA
IN MATERIA PENALE
DAL 1848 A TUTTO IL 1856

coll'aggiunta, dopo la rubrica delle materie, di due tavole degli articoli dei Codici Penale e di Procedura criminale, aventi a fronte l'indicazione delle principali sentenze di quella Suprema Corte che li riguardano.

LAVORO
DEL CONTE R. DI V.
Avvocato dei Poveri presso la Corte di Nizza

Lire 2. 80

Si spedisce allo stesso prezzo *franco* in provincia.

FERROVIA DI NOVARA

Il Consiglio d'Amministrazione ha, nella sua ultima adunanza fissato di corrispondere ai signori Azionisti la somma di L. 11. 50 per ogni singola azione, da imputarsi, a fusione definita, sull'avere rispettivo di ciascuna di esse.

A far tempo dal giorno 15 di questo mese, la Cassa sociale è aperta dalle 10 del mattino alle 3 pomeridiane pei pagamenti.

Torino, li 8 luglio 1857.

Il Segretario Capo B. SERRA

AMMINISTRAZIONE
della Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

Si pubblicano i numeri delle Obbligazioni estratte pel 1° semestre del corrente esercizio. — Il rimborso, in ragione di L. 500 per ciascuna Obbligazione, si effettuerà dalla Cassa della Società a partire dal 7 corr.

Num. 697. 1718. 1806 2191. 2723. 2976. 4244. 6155. 6758. 7258. 7763. 8064. 8644. 9207. 10300. 10405.

Torino, li 6 luglio 1857.

Per detta Amministrazione
A. STRADA, *Segr.*

ÉCARRISSAGE
SOCIETA' ANONIMA

A termini dell'art. 31 degli Statuti, avendo il Consiglio d'Amministrazione, in seduta delli 8 corrente, deliberato di convocare straordinariamente l'Assemblea generale degli Azionisti, sono pregati tutti i Soci proprietari di cinque o più azioni, di voler intervenire alla riunione che avrà luogo il 27 del corrente mese, alle ore 2 pomerid., nelle sale della Società, in via S. Teresa, casa Vivalda, num. 21, piano nobile.

Sono parimenti pregati tutti i signori Azionisti di voler effettuare alla Cassa della Società il pagamento di L. 50 su ciascuna delle loro azioni, entro tutto il corrente mese, termine utile fissato per il versamento del Quarto Quinto delle azioni.

Torino, li 11 luglio 1857.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ
DELLA CITTA' DI NOVARA

AVVISO

Il sottoscritto, vista la deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data d'ieri, convoca i signori Soci in Assemblea generale straordinaria per il 29 corrente mese di luglio, al mezzogiorno, nel solito locale, onde provvedere alla nomina di tre membri del Consiglio d'Amministrazione in surrogazione dei dimessi, ricordando che, a termini dell'art. 28 degli Statuti, i titoli al portatore dovranno depositarsi prima della riunione alla segreteria della Società dove sarà rimessa la carta di ammessione, valevole anche per la seconda convocazione quando necessaria.

Novara, li 10 luglio 1857.

Il Vice-Presidente Franc. SOLERA.

Stradaferrata
DA ALESSANDRIA AD ACQUI

Il Consiglio d'Amministrazione rende avvisati i signori Azionisti, avere, nella sua seduta delli 7 luglio deliberato, che il terzo versamento di L. 50 per azione debba essere fatto fra tutto il 25 del corrente mese.

I pagamenti, debbono farsi presso la sede della Cassa del Commercio e dell'Industria, Credito Mobiliare, in Torino.

Torino, li 8 luglio 1857.

AL CAFFÈ S. MARTINIANO
Da rimettere. La Presse, L'Illustration, Il Diritto, L'Unione *ed il* Pasquino.

CASA DI EDUCAZIONE
PER GIOVANI
diretta da ENRICO STAPFER
a Horgen, presso Zurigo nella Svizzera.

In questo istituto si ricevono giovani destinati al commercio, dall'età di 8 fino a 18 anni.

Questo Stabilimento gode da lunghi anni di ottima riputazione, avendo formato un gran numero di negozianti sparsi ormai in tutto il globo.

L'insegnamento comprende tutto ciò che, oltre l'educazione commerciale, costituisce l'educazione morale e fisica di un giovine della buona società. — Indirizzarsi franco alla Società *L'Unione Tipografico-Editrice Torinese (già detta Pomba)*, oppure al Direttore dello Stabilimento a Horgen.

RICERCA D'IMPIEGO

Un agente di campagna, molto versato in ogni genere di agricoltura, e munito di buoni e validi certificati, desidera venir impiegato in detta qualità, o per fattore presso qualche ragguardevole casa, proponendosi di presentare qualsiasi garanzia. — Dirigersi in Torino, via Milano, n. 11, primo piano.

Cambiamento di domicilio

Il Deposito dei MARMI ARTIFICIALI per pavimenti, già in via della Misericordia, 3, venne trasferto nella casa propria della Ditta *Corbella, Delucca e Comp.*, sull'angolo delle vie Gioberti ed Oporto, num. 3, nella soppressa Piazza d'Armi, rimpetto al quartiere del Regio Arsenale.

Albergo della Dogana Vecchia

ALBERTETTI Giacomo, avendo assunto il governo di detto Albergo, fa noto di aver posto ogni sollecitudine onde introdurre in tutti i rami del servizio ogni desiderabile perfezione, congiungendovi inoltre una somma discretezza nei prezzi.

IN VENDITA
nella città di Domodossola

Grandioso CASEGGIATO con giardini lungo la strada del Sempione, a Porta Briona, composto di tre piani, oltre il sotterraneo, e di molte camere per ogni piano, adatto per villeggiatura o pubblico Stabilimento.

Se ne terrà l'incanto in Intra, presso la Congregazione di Carità, proprietaria, il 10 ottobre prossimo, pel prezzo di L. 28,300.

Per più ampie informazioni dirigersi in Intra al notaio Francesco Delorenzi.

Intra, li 26 giugno 1857.

APPARTAMENTO signorile al 4.° piano

Diversi APPARTAMENTI agli ammezzati, secondo e quarto piano da pigionarsi pel 1 ottobre prossimo.

Torino, via dei Ripari, n. 9.

DA AFFITTARE

Diversi APPARTAMENTI al 2°, 3° e 4° piano, messi a nuovo, casa Cassinis, via Consolata, num. 4. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre*

APPARTAMENTO di 8 camere divisibili a piacimento, via Orfanelle, 3, piano primo.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI
via dei Signori, n. 156, pel primo settembre

ALLOGGIO signorile al secondo piano, di 6, 7 o 9 camere, con cantina e legnaia.

DA AFFITTARE *a S. Michele*
via Stampatori, num. 8.

Num. 10 CAMERE al piano nobile, sull'angolo delle vie Doragrossa e Stampatori.

Recapito al proprietario al terzo piano.

VENDITA VOLONTARIA
per mezzo dei pubblici incanti, in Villastellone, il 20 corrente luglio,

Di una CASA civile e rustica con giardino ed ett. 4 circa tra campi e prato.

Dirigersi in Torino al sig. avv. Balla, Borgonuovo, via S. Lazzaro, n. 17, ed in Villastellone al signor notaio Suna.

AVVISO

Con polizza privata del 3 corrente luglio fu stabilita in Genova una Società in accomandita col capitale di L. 200m. diviso in 15m. Azioni di L. 13 33 cadauna, sotto la gerenza e firma di Gaetano Bonini, avente per iscopo la fabbricazione dell'alcool coll'asfodelo ed altre materie, ai patti e modi stabiliti in detta polizza, depositata nella segreteria del tribunale di commercio di detta città, ed in Sassari presso il sig. Sebastiano Brusco, negoziante, fra i quali patti evvi quello di cui all'art. 5: *che potranno gli Azionisti della disciolta Società degli Alcooli Sardi divenire Azionisti della nuova, facendone l'opportuna domanda al Gerente nel termine di otto giorni dall'inscrizione del presente Avviso nelle Gazzette di Genova e Torino* (quelli di Terraferma), *e nel termine di quindici giorni dalla detta pubblicazione nel Foglio Ufficiale di Cagliari* (quelli di Sardegna); il che si deduce in osservanza di quanto sopra, e per tutti gli effetti che di ragione.

AVVISO

La Commissione di liquidazione della disciolta Società degli Alcooli Sardi in Genova invita i creditori tutti della medesima, a presentarsi nell'ufficio di detta Amministrazione, già prima d'ora provvisoriamente eletto allo scagno del signor Luigi Rivara, piazza San Lorenzo, dalle ore 12 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno pel termine di giorni 20, a cominciare da quello dopo la data del presente, ed a produrre i loro titoli, o ragioni di credito, con diffidamento che, passato detto termine, sarà proceduto al definitivo stralcio di detta Società, mediante il pagamento fino a concorrenza delle somme risultanti dal medesimo a favore dei creditori che fossero comparsi, e ciò a piena liquidazione della Società medesima.

DIFFIDAMENTO

CRISTINI Giacomo, domiciliato in Fara, dichiara di non riconoscere i debiti dal sig. Francesco Barberis contratti dall'epoca in cui il dichiarante gli cedè il suo negozio da caffettiere, e quelli che venisse a contrarre per l'avvenire, intendendo detto Cristini di ritirarsi dal commercio nel corrente anno.

SMARRIMENTO

Il 9 del corrente essendo stati smarriti due biglietti Banca di L. 1,000 caduno, colle lettere L. n. 92, e D. n. 920, si prega chi ne sapesse dare notizia di rivolgersi ai signori Vincenzo Malacarne e Comp., via Bogino, n. 6.

NOTIFICANZA

Il presidente del tribunale provinciale di Torino, sul ricorso sporto dal signor conte Vittorio Francesetti, di Hautecour, secolui unita la signora marchesa Faustina, vedova Roero di Cortanze, con decreto del primo di luglio corrente deputò Pusciere Giriodi Francesco per le notificazioni prescritte per la purgazione del corpo di casa dalla predetta signora marchesa venduto al prefato sig. conte Francesetti coll'instromento 11 luglio 1856, rogato Borgarello.

Torino, li 11 luglio 1857.

Migliassi sost. al caus. Tricerri.

DA AFFITTARE

CASA di campagna sui colli di Torino, parrocchia Santa Margherita. — Dirigersi al signor Mogna presso il caus. coll. Gili, via Doragrossa, num. 18, piano secondo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA mobigliata in territorio di Rivoli, con o senza ett. 17 circa (giorn. 45) tra campi, vigne, prati e boschi.

Dirigersi dal notaio coll. Marietti Gioanni, via Conciatori, num. 11.

SCADENZA DI FATALI

Sabbato, 18 del corrente, scade il termine utile per fare l'aumento del mezzo sesto a cadauno dei seguenti stabili, subastati in odio del fallito Giuseppe Perino, cioè:

1. Casa nel borgo Po, via S. Mauro, n. 4, affittata a L. 1,500, estimata L. 22,500, deliberata a sole L. 18,000;

2. Altra casa nel cantone dell'Imbarco, suscettibile del reddito annuo di L. 1,800, stimata L. 22,500, deliberata a sole L. 9,000;

3. Caseggiati diversi, posti nel viale San Maurizio, n. 7, con 76 are circa (giorn. 2) di terreno fabbricabile, del reddito di L. 10,300 circa, estimati complessivamente L. 189,200, deliberati a sole L. 115,650.

NOTA

Con instromento 29 settembre 1854, rogato Tedde in Sassari, e scrittura 11 dicembre successivo, non che con supplemento ad essa del giorno 21 febbraio 1855, tutti regolarmente insinuati al tribunale di commercio, è stata costituita una società tra i signori ingegnere Ludovico Frapolli, prof. Bonifacio Valiero, Luigi Corrias Dias, prof. Francesco Selmi e banchiere Vincenzo Denina per l'estrazione e vendita del guano esistente nelle grotte dell'isola di Sardegna sotto la denominazione di *Società del Guano Sardo*, l'amministrazione e la firma della quale è stata demandata al socio sig. Vincenzo Denina, presso del quale è la direzione della Società.

RETTIFICAZIONI. *Nel num.* 161, *pag.* 4, *col.* 2, *linea prima della* NOTIFICANZA, *invi, vuolsi leggere* Giuseppe Bessone, *e non* Bessone, *ecc., e — Nel Suppl. al num.* 160, 161, *pag.* 2, *col.* 2, *lin.* 11 *della Nota sottoscritta Realis Giuseppe caus. coll., leggasi* Vignollo, *e non* Vignolino, *ecc.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 163 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . »	50	26	14

Martedì 14 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
13 Luglio	747 08	747 10	747 46	+ 29 1	+ 35 0	+ 38 8	+ 27 8	+ 31 0	+ 30 0	E.	N.E.	E.N.E.	Sereno	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 LUGLIO 1857

Il Num. 2254 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di L. 126,414 per ristauri ed ampliazioni al Castello detto del Valentino presso Torino, di proprietà dello Stato, onde rendere quel Castello adatto alle Esposizioni periodiche nazionali dei prodotti dell'industria.

Tale spesa sarà stanziata nel Bilancio del Ministero delle Finanze del corrente Esercizio 1857 ed applicata ad apposita Categoria sotto il numero 145, colla denominazione — *Ampliazioni e ristauri al Castello detto del Valentino presso Torino.*

Art. 2. La somma di L. 30,000 offerta dalla R. Camera di Agricoltura e Commercio di Torino nell'adunanza del 24 febbraio corrente anno, a titolo di suo concorso nella spesa per le ampliazioni sovracitate sarà versata nelle Casse dello Stato qual provento straordinario nel Bilancio attivo.

A tale effetto sarà aperta nel Bilancio attivo dell'Esercizio 1857 apposita Categoria sotto il n. 64 e colla denominazione — *Concorso della Regia Camera d'Agricoltura e di Commercio di Torino nella spesa per ampliazioni al Castello detto del Valentino.*

Art. 3. Alla spesa di cui all'art. 1 si farà fronte coi fondi disponibili del Bilancio attivo dell'esercizio 1857.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino il 4 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.
C. CAVOUR.

Il Num. 2255 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sino ad una nuova disposizione di legge la proporzione fra il numerario che la Banca Nazionale deve ritenere materialmente in cassa, e la somma rappresentante l'ammontare dei biglietti in circolazione cumulato con quello dei conti correnti pagabili a semplice richiesta, non potrà essere inferiore al quinto di detta somma sino al limite di trenta milioni di lire; al terzo per la parte eccedente i trenta ed inferiore ai sessanta milioni, ed alla metà per la parte superiore a questo limite.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino li 4 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.
C. CAVOUR.

In udienza delli 27 scorso giugno, e 4 luglio corrente, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

27 giugno

Rovery avv. Eugenio, volontario nell'ufficio fiscale generale presso la corte d'appello di Nizza, nominato vice giudice del mandamento di Nizza fuori mura;

Julien Claudio Maria, sostituto segretario sovran. presso la corte di appello di Chambéry;

Barboro Giuseppe, già scrivano giurato presso la segreteria del tribunale provinciale di S. Remo, sostituto segretario sovran. presso il mandamento di S. Remo.

4 luglio

Galli avv. Tranquillino, sostituto avv. fiscale di 4.a classe presso il trib. prov. di Casale, dispensato da tale ufficio giusta la sua domanda;

Dufresne avv. Giuseppe, volontario nell'ufficio fiscale gen. presso la corte d'appello di Ciamberì, nominato giudice aggiunto presso il trib. prov. di Moutiers;

De St-Bon avv. Alessio, volontario nell'ufficio fiscale gen. presso la corte d'appello di Ciamberì, giudice di 4.a cl. del mand. di Ruffieux;

Orsi cav. avv. Francesco, giudice del mand. di Perosa, id. di Limone;

Frascaroli avv. Giuseppe, id. di Limone, id. di Perosa;

Guigonis not. Luigi, vice giudice del mandamento di Santo Stefano al Monti, dispensato da tale carica dietro la sua domanda;

Ordazzo not. Luigi, vice giudice del mand. di Montiglio, dispensato da tale carica giusta la sua domanda;

Arnulf not. Andrea, nominato vice giudice del mand. di Santo Stefano al Monti;

Marchisio avv. Gio., id. del mand. di Montiglio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 13 luglio.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per dieci posti di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Addì 17 del prossimo mese d'agosto avrà luogo nanti il Consiglio Superiore Militare di Sanità in questa capitale un esame di concorso e d'idoneità per *dieci* posti in qualità di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti, i quali, prima di venir ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da rassegnarsi al Ministero suddetto (Direzione Generale) prima del 7 dell'anzidetto mese, comprovare, col mezzo di documenti autentici:

a) Di aver riportato la Laurea Medico Chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altre, d'aver ottenuto la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia ne' R. Stati;

b) Di essere regnicoli o naturalizzati;

c) Di non oltrepassare il trentesimo anno di età;

d) Di essere celibi, o se ammogliati, soddisfare alle condizioni stabilite dalle RR. LL. Patenti del 29 aprile 1831 relative alla permissione agli ufficiali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

Programma per l'ammissione nel Corpo Militare Sanitario.

ESAME VERBALE.

I. Anatomia e Fisiologia.

II. Patologia speciale Medico-Chirurgica.

1. Le febbri;
2. Le infiammazioni;
3. Le emorragie spontanee e traumatiche ed i correlativi presidii emostatici, dinamici e meccanici;
4. Gli esantemi e le impetigini (*);
5. Le fratture e le ferite;
6. Le lussazioni e le crisi.

(*) *Si estenderà quest'esame anche su quanto concerne la vaccina e la vaccinazione.*

CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

Con manifesto 1 giugno ultimo scorso pubblicato nel n. 134 della *Gazzetta Piemontese*, si accennavano i posti che erano vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, pei quali il giorno 20 corrente mese di luglio verrà aperto il concorso nel modo e nei luoghi ivi indicati.

Ora nel frattempo essendosi reso vacante un altro posto di R. fondazione, appartenente al distretto di Thonon (Chiablese), e per autorizzazione avutane dal sig. Ministro, facendo un tal posto anche parte di quelli pei quali si è intimato il detto concorso, se ne dà pubblico avviso ad opportuna norma di quei signori studenti che vi potranno aspirare.

Torino, il 13 luglio 1857.

Pel Consiglio Universitario
Avv. ROSSETTI *segr. della R. Università.*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il progetto di regolamento formulato dalla R. Camera di agricoltura e di commercio di Torino per l'Esposizione nazionale d'industria da tenersi nel prossimo anno 1858 e sottoposto all'approvazione ministeriale il 22 marzo 1857,

Approva il regolamento medesimo, quale trovasi annesso al presente Decreto, vidimato dal Ministro sottoscritto ed autorizza la R. Camera suddetta a mandarlo ad esecuzione.

Dal Ministero delle Finanze addì 29 giugno 1857.

Il Ministro C. CAVOUR.

Per il segr. capo dell'ufficio del commercio
SCHINA.

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

ESPOSIZIONE DI PRODOTTI DELL'INDUSTRIA NAZIONALE.

Regolamento.

CAPO I. — *Apertura dell'Esposizione ed istituzione dei Comitati.*

Art. 1. La sesta esposizione nazionale sarà aperta il 10 maggio in Torino nel R. Castello del Valentino e durerà sino a tutto il 20 di giugno 1858.

Art. 2. La R. Camera, ritenendo la piena amministrazione dell'Esposizione, istituirà nel suo circondario, nel capi-luogo di divisione, od in altri centri di produzione, dei Comitati designati nella tavola A annessa al presente, coll'incarico di fare tutte le disposizioni occorrenti per la buona riuscita dell'Esposizione e di pronunziare sull'ammessione o rifiuto dei prodotti che saranno presentati.

Art. 3. Ad una Commissione eletta nel suo seno, ed alla quale potranno essere aggiunti anche dei Membri ad essa estranei, la R. Camera di Torino delegherà le funzioni di Comitato pel luogo della sua residenza.

Art. 4. Le altre RR. Camere di commercio dello Stato sono richieste della loro cooperazione; al quale effetto sono esse considerate quali Comitati centrali pei rispettivi circondari aventi facoltà di delegare le loro attribuzioni ad altri Comitati locali da istituirsi dalle medesime là dove il bisogno ne sia da esse riconosciuto.

Art. 5. I Governi esteri saranno invitati a stabilire per la scelta, l'esame e l'invio dei prodotti serici del loro nazionali un Comitato centrale, quale lo sviluppo di questo speciale ramo d'industria il possa richiedere.

Art. 6. La costituzione di tutti i Comitati nazionali ed esteri appena compiuta dovrà essere notificata alla Regia Camera.

Art. 7. Per la R. Camera di Torino la Direzione della Esposizione si metterà in diretta corrispondenza coi Comitati centrali esteri, e colle Camere di commercio dello Stato, le quali faranno le occorrenti comunicazioni ai Comitati da essa istituiti ne' rispettivi circondari.

Art. 8. I Comitati con apposito proclama faranno tosto nota nel proprio circondario la loro istituzione ed il luogo della loro sede.

Art. 9. Chi intende concorrere all'Esposizione dovrà dirigersi al Comitato del suo distretto di produzione, e giustificare prima d'ogni cosa dell'origine nazionale del prodotto che intende esporre.

Art. 10. Sono considerati di origine nazionale i prodotti tutti del paese quand'anche di artefice o produttore estero, ed i prodotti di artefici nazionali, sebbene stabiliti all'estero.

In quest'ultimo caso l'ammessione sarà pronunciata dalla R. Camera di Torino su certificati comprovanti la nazionalità dei produttore e su descrizioni, disegni od altri simili documenti autenticati da un R. Agente consolare, o da un'Autorità governativa o municipale del luogo di residenza dell'aspirante all'Esposizione.

Art. 11. I bozzoli ed i prodotti serici esteri ammessi per eccezione dovranno avere l'origine accertata dai rispettivi Comitati.

Art. 12. Non sarà ammesso alcun prodotto che non sia inviato dal Comitato del proprio distretto, o non sia almeno munito dell'autorizzazione autentica di esso Comitato.

Art. 13. I Comitati tutti faranno conoscere al più presto possibile e non più tardi del finire del mese di gennaio 1858 il numero presunto degli esponenti della loro circoscrizione, la qualità e quantità degli oggetti ed il sito presumibilmente voluto per la esposizione dei medesimi.

Art. 14. Quindi gli elenchi degli esponenti ammessi saranno inviati alla Regia Camera entro febbraio 1858.

Gli elenchi saranno estesi in doppio originale su tavole conformi al modulo B annesso al presente Regolamento.

CAPO II. — *Ammessione ed ordinamento dei prodotti.*

Art. 15. Sono ammessibili alla Esposizione tutti i prodotti dell'industria manifatturiera, metallurgica, meccanica, chimica ed agricola dei Regii Stati, i bozzoli e le sete in natura tanto greggie quanto lavorate di qualunque provenienza.

I fiori, le frutta naturali e gli ortaggi saranno ammessi per i primi cinque giorni della Esposizione.

Le piante in istato di vita possono ammettersi e ritenersi per tutta la durata dell'Esposizione.

Gli animali viventi saranno ammessi per otto giorni, dal 24 maggio a tutto il primo di giugno.

La custodia e cura de'fiori, piante ed ortaggi, non che la custodia, cura e mantenimento del bestiame sono a carico degli esponenti.

Art. 16. Non saranno ammessi i prodotti che non abbiano scopo o carattere industriale o commerciale.

Art. 17. Sono escluse dalla Esposizione tutte le materie soggette ad alterazione o riconosciute pericolose; come pure gli oggetti indecorosi.

Art. 18. Potranno parimenti essere rifiutati gli oggetti che per la loro mole fossero di soverchio ingombro, o per la loro troppa quantità eccedessero la scopo della Esposizione.

Art. 19. I prodotti saranno distinti sia per il loro collocamento, sia per l'esame dei Giurì nelle seguenti 17 classi.

CLASSE PRIMA.

Agricoltura.

Colture di ogni genere.
Costruzioni — attrezzi, ed istrumenti rurali ed orticoli.
Prodotti del suolo anche ottenuti senza coltura.
Animali domestici, e specialmente le razze bovine, ovine, caprine, porcine ed equine.
Formaggi.
Educazione delle api — cera greggia — miele.
Irrigazione — drenaggio.
Concimi.
Arte forestale — collezione di legnami — erbarii.
Caccia — pesca — loro istromenti, eccettuate le armi.

CLASSE SECONDA.

Mineralogia, Metallurgia.

Minerali — collezioni mineralogiche.
Estrazione e preparazione dei minerali.
Magone e forni — macchine soffianti.
Ferriere — magli — cilindratoi — trafilerie.
Metalli greggi in pani, in verghe, in lamiere.
Lavori di gitto — lavori da fabbro ferraio e ramaio.
Armi — proiettili d'ogni specie.
Cave — materiali greggi di costruzione — fornaci di mattoni, da calce, da gesso — materie prime e prodotti.
Combustibili fossili — carbonaie.

CLASSE TERZA.

Prodotti chimici.

Processi e materiali di produzione.
Calore — riscaldamento.
Combustibili artefatti — fornelli e caloriferi.
Luce — apparecchio — procedimenti e materiali relativi.
Fotografia
Elettricità — elettro-magnetismo — istromenti e procedimenti relativi.
Telegrafia elettrica — galvanoplastica.
Macerazione del lino e della canapa.
Tinture — imbianchimento — apparecchi (salvi i prodotti appartenenti alle classi 8 e 9).
Colori — vernici — preparazione dei legnami.
Corpi grassi — resine — bitumi.
Cera lavorata.
Caouthouc — gutta percha.

CLASSE QUARTA.

Meccanica.

Macchine e stromenti generalmente applicati all'industria — organi di trasmissione — pezzi staccati.
Motori idraulici — macchine a vapore.
Materiale — macchine, e stromenti delle vie ferrate.
Meccanica speciale de'laboratorii meccanici — macchine speciali delle arti e dei mestieri, non espressamente indicate in altre classi.
Istrumenti di precisione — istrumenti del le scienze fisiche, meteorologiche e geodetiche.
Pesi e misure.
Orologieria.

www.internetculturale.it

Velcoli (eccettuate le carrozze).
Nautica.

CLASSE QUINTA.

Oreficeria.

Orerie — argenterie — gemme — smalti — pietre fine lavorate — coralli.
Indoratura — inargentatura — orerie d' imitazione.
Lavori di lusso in bronzo ed altri metalli verniciati, od indorati.

CLASSE SESTA.

Ceramica e Vetraria.

Vetri — cristalli di ogni genere e lavoro.
Porcellane — maioliche — stoviglie comuni — stoviglie di *grès*.

CLASSE SETTIMA.

Produzione serica, nazionale ed estera.

Schiudimento ed allevamento dei bachi da seta.
Bozzoli — trattura — torcitura.
Sete greggie e lavorate, in natura — prodotti affini.

CLASSE OTTAVA.

Tessuti di seta.

Tessitura — tintura — apparecchio.
Prodotti.
Macchine ed istromenti relativi.

CLASSE NONA.

Lane.

Lavatura — pettinatura — cardatura — filatura — condizionamento — tessitura — tintura — apparecchio — prodotti d'ogni specie — macchine e stromenti.

Cotoni.

Cotoni greggi preparati, filati, lavorati — tessitura — tintura — impressioni — apparecchio — prodotti diversi — procedimenti — macchine e stromenti relativi.
Lino — canapa ed altre materie tessili — preparazioni — cardatura — filatura — tessitura — imbiancamento — tintura — impressione — prodotti — macchine ed istromenti relativi.

CLASSE DECIMA.

Pelli e cuoi.

Corami d'ogni genere, naturali, conciati, in vernice, alluminati, camosciati.
Pelletterie d'ogni genere — guanti — calzature — forme — uose — cinghie — cinturini e simili.
Carrozze da città e da viaggio.
Sellerie — bardature — collari — tasche — custodie — sferze — valigie, e tutti gli altri lavori affini.
Pellicole — peli.
Cappelli di feltro e di seta — parrucche ed ogni lavoro in capelli.
Piume naturali e tinte — pennacchi.
Setole e crini tessuti — imbottiture — spazzole.

CLASSE UNDECIMA.

Vestimenti.

Abiti da uomini, da donne e da fanciulli.
Ricami di filo, di seta, di argento, d'oro.
Merletti — trine.
Cappelli di paglia.
Mode — cappelli da donna — cuffie — guarnizioni.
Maglie — bonnetteria — calzetteria e simili.
Lavori d'ago, di gancio; a gruppi, a rete e simili.
Passamanterie.
Fiori e frutti artificiali.
Chincaglierie — bretelle — giarrettiere — ventagli — mazze — ombrelli — tabacchiere — pipe — oggetti di toeletta e di fantasia.
Balocchi.

CLASSE DUODECIMA.

Mobiglio.

Mobili semplici e di lusso; di legno comuni e preziosi: intarsiati, scolpiti, dorati, verniciati; con guernigioni od imbottiture.
Addobbi e decorazioni di appartamenti, di teatro e di altri luoghi, di spettacoli e feste — ogni sorta di lavori del tappezziere.
Tappezzerie di carta.
Utensili domestici.
Cofani — cofanetti e simili oggetti di comodità e d' ornamento.
Bigliardi.
Strumenti musicali d'ogni genere.

CLASSE DECIMATERZA.

Stampa e Cancelleria.

Carta e cartone.
Macchine e stromenti per la fabbricazione della carta — carta colorita ed impressa.
Carte e tarocchi.
Tipografie — fonderia di caratteri.
Calcografia — litografia — macchine e stromenti relativi.
Matite — inchiostri — penne — regoli — carta lineata e simili.
Legature di libri — astucchi e simili.

CLASSE DECIMAQUARTA.

Architettura.

Costruzioni civili e marittime.
Lavori pubblici.
Disegni — modelli — progetti — carte geografiche in piano e in rilievo.
Marmi e pietre — legnami lavorati — costruzioni metalliche — metodi di fondazione e di costruzione.
Armature — palchi, ecc.
Disegni di bigattiere e costruzioni accessorie.

CLASSE DECIMAQUINTA.

Materie alimentari.

Farine — fecole — zuccari raffinati — confetti — cioccolato — alimenti fabbricati e conservati — condimenti — olii d' ogni qualità.

Bevande.

Vini — aceti — liquori — alcooli — birra — acque gasose — rinfreschi — bevande estratte da frutti ed altre — bevande fermentate o simili.

CLASSE DECIMASESTA.

Igiene.

Sistemi di ventilazione, di disinfezione, di bagni, di lavatoi, di pulizia, di filtrazione e purificazione delle acque potabili.
Misure di precauzione e di sicurezza.
Miglioramento dell' esercizio delle arti insalubri.
Metodi ed apparecchi per estinzione degli incendi, per soccorsi ai naufragati, ai sommersi.
Acque minerali, termali e muffe.
Fanghi.
Medicinali.
Istromenti ed apparecchi di medicina e chirurgia.
Anatomia — preparati e materiali.
Veterinaria.

CLASSE DECIMASETTIMA.

Galleria economica.

Prodotti a buon mercato destinati all'uso delle classi meno agiate, e che si distinguono per bontà di lavoro, e per ismercio comune ed esteso.

Art. 20. I documenti, i disegni, i modelli degli stabilimenti, dei processi, dei meccanismi spettano alla classe della specialità cui si riferiscono.

Art. 21. Gli oggetti che possono ugualmente appartenere a due o più classi saranno applicati a quella cui riguarda il precipuo loro merito.

Art. 22. Il Giurì delle diverse classi cui possono spettare tali oggetti seguiranno nel farne lo esame la disposizione dell'art. 73.

Art. 23. Sono ammessi nella galleria economica, e vi riceveranno particolare esame e particolare aggiudicazione di premi, tutti i prodotti aventi il voluto carattere di oggetti a buon mercato, sia che appartengano ad espositori non compresi in altre classi, sia che già facciano parte dell'Esposizione: nel qual caso non potranno tuttavia essere trasportati alla galleria economica prima che abbiano subito l'esame nella loro classe.

Una Commissione speciale sarà incaricata di questa galleria sia per la sua formazione, sia per tutti i suoi bisogni.

CAPO III. — *Ricevimento e collocamento dei prodotti.*

Art. 24. I prodotti ammessi devono essere consegnati al palazzo dell'Esposizione prima del 15 di aprile 1858.

I Comitati procureranno per quanto sarà possibile di fare un solo invio dei prodotti del loro circondario.

Art. 25. Ogni Comitato avrà cura di accompagnare i prodotti di ciascun espositore con un bollettino in doppio originale indicante secondo il modulo C il nome, cognome, la residenza dell'espositore, ovvero la ditta ed il luogo della fabbrica; la qualità, la quantità, il peso ed il prezzo dei prodotti mandati dallo stesso espositore; l' importanza dello stabilimento; le macchine ed i sistemi nel medesimo attivati; la quantità degli operai impiegati; la materia prima consumata, ed il prodotto ricavato annualmente, non che i premi già conseguiti nelle precedute Esposizioni nazionali od universali.

I Comitati esteri sono pregati di stendere quei ragguagli in triplice originale, di cui uno sarà destinato alle occorrenti operazioni doganali.

Art. 26. Il trasporto di tutti i prodotti nazionali dalla sede dei Comitati al Castello del Valentino, e ritorno a tali punti sarà a carico della R. Camera.

Art. 27. L'imballaggio dei prodotti è lasciato a totale cura degli esponenti, sia nel venire, sia nel partire dalla Esposizione.

La R. Camera ed i Comitati non assumono a questo riguardo alcuna ingerenza o risponsabilità.

Art. 28. Tutti gli oggetti saranno indirizzati alla R. Camera di Agricoltura e di Commercio al Castello del Valentino in Torino.

L' indirizzo indicherà inoltre il Comitato speditore, il nome dell' esponente o la ditta espositrice, e la natura del prodotto contenuto in ciascun collo, secondo il modulo D.

I colli contenenti i prodotti dei diversi esponenti avranno sullo indirizzo l'indicazione succitata per ciascun esponente.

Art. 29. L'ammessione e la permanenza dei prodotti all'Esposizione sarà gratuita, e l'Amministrazione avrà tutta la cura acciò gli oggetti esposti siano attivamente e costantemente sorvegliati da sufficiente numero di agenti, ma non sarà mai tenuta pei furti e sottrazioni che potessero succedervi.

Art. 30. Similmente l'Amministrazione adotterà tutti i procedimenti necessari a preservare gli oggetti esposti da ogni pericolo di guasto o danno. Ciò non ostante, se a malgrado delle precauzioni adottate, qualche sinistro venisse a verificarsi, essa non intende di prendere a suo carico l' obbligo di alcuna indennità. Essa lascia ogni responsabilità a rischio e pericolo degli esponenti; come pure lascia a loro carico le spese di assicurazione se essi intendessero di adottare tale mezzo di cautela.

Art. 31. Ogni esponente avrà facoltà di far custodire i suoi prodotti nelle ore in cui l'Esposizione rimane aperta da un suo rappresentante riconosciuto dall'Amministrazione come è stabilito all'art. 53.

Art. 32. Le tavole, i panchi, i palchi, gli steccati saranno provvisti gratuitamente dalla R. Camera. Tutte le altre spese di collocamento e di addobbo sono a carico degli espositori; ma non potranno essi allontanarsi dalle norme generali che verranno prescritte.

Art. 33. La R. Camera procurerà di ottenere da abili artefici la sottomissione di eseguire i lavori occorrenti agli espositori e per loro conto, ai prezzi che saranno regolati dagli ingegneri da essa di ciò incaricati.

Art. 34. Pel collocamento degli oggetti di grossa mole e di quelli che per qualsivoglia motivo richiedono dei preparativi di costruzione dovrà esserne fatta particolare dichiarazione almeno due mesi prima dell'apertura della Esposizione.

Art. 35. Se saranno esposte macchine da porsi in azione per mezzo del vapore, è uopo ne sia parimenti fatta dichiarazione preventiva di due mesi.

La R. Camera prende riserva di stabilire poi, visto il numero e l' importanza di tali macchine, se sia il caso di somministrare la forza motrice in quei giorni e in quelle ore della giornata che verranno fissate.

Art. 36. I prodotti saranno disposti per ordine di classe; tuttavia sarà fatta facoltà a quegli esponenti che, fra i loro prodotti dello stesso stabilimento ne abbiano di appartenenti a varie classi, di esporli riuniti semprechè ciò non rechi nocumento all'ordine ed alla disposizione adottata.

Art. 37. Per la decorazione dell'Esposizione potranno avere particolare collocazione quegli oggetti che si presenteranno quale ornamento di riguardo.

Art. 38. Tutti i prodotti ammessi, appena entrati al palazzo dell'Esposizione, come si tutti gli esponenti, sono vincolati ai regolamenti ed ordini emanati o che emaneranno in seguito dalla R. Camera.

Art. 39. Nulla potrà essere introdotto nelle sale della Esposizione, nulla potrà uscirne senza l'autorizzazione della Amministrazione.

Art. 40. I prodotti esposti non ne possono essere esportati prima del finire dell' Esposizione, ed allora poi dovranno essere ritirati secondo l'ordine che verrà stabilito.

Art. 41. Un catalogo ufficiale da pubblicarsi per cura della R. Camera sul principio dell'Esposizione, darà una sommaria designazione dei produttori e dei prodotti, desunta dai bollettini degli espositori.

Art. 42. Ogni prodotto prenderà all' Esposizione un numero corrispondente a quello che gli sarà dato nel catalogo ufficiale. Sul prodotto sarà posto un cartello indicante il nome e lo stabilimento esponente, non che il luogo di produzione.

Sono inoltre invitati gli esponenti ad aggiungervi i prezzi dichiarati sui loro bollettini.

(Continua)

SOMMARIO POLITICO

Nuove interpellazioni sono state fatte nelle tornate dei 6 e 7 corrente dalla Camera dei deputati di Spagna al ministero sui torbidi dell'Andalusia. Il maresciallo Narvaez, presidente del consiglio, ha risposto assicurando che in alcuni scontri contro le truppe gl'insorti erano stati battuti, e che il governo vegila alla tutela della pubblica tranquillità.

Il capitano generale dell'Andalusia è stato rivocato dalle sue funzioni.

Pare che quei tentativi rivoluzionari fossero in senso repubblicano, e secondo il *Pays* di Parigi essi erano in connessione con quelli di altre parti d'Europa, e dovevano avere eco anche a Parigi, dove furono scoperti dalla polizia.

La situazione delle cose nei Principati Danubiani non è cangiata: in Valachia si stanno compilando le liste elettorali. In Moldavia si firmano petizioni contro le liste già compilate, e dalle quali centinaia di cittadini dichiarano di essere stati illegalmente esclusi.

La seconda Camera degli Stati generali di Olanda prosegue a deliberare sulla legge relativa alla pubblica istruzione.

La polemica elettorale delle gazzette francesi è cessata. Non si sa ancora se il generale Cavaignac ed i pochi altri candidati dell'opposizione eletti testè a far parte del Corpo legislativo siano risoluti oppur no a prestare il giuramento prescritto dalle leggi.

MODENA

Il *Messaggere di Modena* del 10 corrente promulga un decreto ducale, con cui sono stabilite le norme che debbono regolare l' ammissione dei cambi militari. I cambi debbono essere sempre militari. La quota minima del cambio sarà di L. 800. Le contrattazioni oltre tal somma sono libere. Il comando generale militare può provvedere al cambio se il coscritto che vuole esonerarsi paga 1500 lire alla cassa militare.

PAESI BASSI

Leggesi nell'*Indép. Belge*:

Il giorno 7 luglio ebbero luogo, come già abbiamo annunziato, le elezioni primarie nel granducato di Lussemborgo. Esse furono vivamente disputate, se dobbiamo giudicarne da quelle della città capo luogo, le sole fin qui di cui conosciamo il risultato. Sopra 26 elettori da nominarsi, 6 soli lo poterono essere al primo scrutinio. Di questo numero quattro appartengono all' opposizione e uno al partito ministeriale: il sesto era portato da ambedue le parti.

Uno scrutinio di ballottaggio, di cui ignoriamo l'esito, ha dovuto aver luogo per la designazione di 20 altri elettori. Fra i 41 candidati che hanno riunito il maggior numero di voti al primo scrutinio e tra i quali gli elettori primari hanno dovuto scegliere per la nomina definitiva, l' opposizione ne conta 24 e il ministero 20. In generale l' opposizione raccolse al primo scrutinio maggior numero di voti senza che però la differenza sia di molto rilievo. La media per gli uni è di 177 e per gli altri di 165 voti.

Due candidati ministeriali hanno raccolto lo stesso numero di voti. Ciò spiega come pel ballottaggio v'abbiano più candidati che il doppio del numero degli elettori a designare.

Non sarà inutile ricordare che il partito dell'opposizione non è altro che l' antico partito costituzionale che continua a rifiutare la sua approvazione ai provvedimenti decretati, qualche tempo fa, dal governo granducale per modificare le istituzioni che il paese erasi date nel 1848 di comune accordo col re.

ALEMAGNA

La *Gazzetta Ufficiale di Vienna* pubblica nella sua *parte ufficiale* il trattato di Stato fra l' Austria, la Francia, la Gran Bretagna, la Prussia, la Russia e la Svizzera, riguardo alla regolazione della posizione politica del principato di Neuchâtel, conchiuso a Parigi il 25 maggio 1857, ratificato da S. M. il 10 giugno 1857, e scambiato nelle ratifiche a Parigi il 16 giugno 1857.

— S. M. l'imperatore ha ordinato che, soltanto in casi rari e degni di speciale riguardo, ufficiali e soldati ricevano stipendio durante il tempo de' loro congedi.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 4 *luglio*. Si legge nell' *Osservatore Triestino*:

Il sultano onorò sinora quotidianamente della sua presenza le feste della circoncisione. Da tutte le parti affluiscono gli abitanti in carrozza, a cavallo ed a piedi, per godere della pompa che viene spiegata dappertutto. Vi sono piroscafi a disposizione degli abitanti di Scutari e delle più lontane parti della città. Ogni sera i membri del corpo diplomatico si recano insieme alle loro famiglie nella tenda per essi apprestata, e in cui ricevono visite dal gran visir e dagli altri ministri ottomani, come pure vengono offerti loro rinfreschi.

Anche gli allievi delle scuole cristiane ed israelitiche parteciparono alla festa, guidati dal loro maestri, recando mazzi di fiori e cantando salmi od inni.

— La Commissione rettificatrice del confine turco-russo nell'Asia aveva tenuto già il 18 giugno due conferenze, a cui presiedeva il commissario francese. Il governo russo, derogando dalla severità usata finora, permise ai membri della giunta di visitare le opere dell'importantissima fortezza confinaria di Gumri e accordò loro in generale piena ospitalità.

FATTI DIVERSI

EDUCAZIONE FEMMINILE. — ISTITUTO BAZIN. — Pochi giorni sono, ebbero luogo in questo benemerito Istituto gli esami annuali, e splendide veramente riuscirono le prove che del loro profitto negli studi diedero quelle giovinette. Belle di stile, di colorito e d'affetto furono le composizioni italiane e francesi ch' esse in brevissimo tempo vergarono; pronte, piene e assennate le risposte che diedero intorno alle varie materie su cui vennero interrogate. A noi, che a quegli esami assistemmo, recò maraviglia il vedere da alcune ragazzine di tenerissima età svolti i temi di composizione con una maturità di giudizio e una abbondanza d' idee che non parea potessero con la tanta loro giovinezza accordarsi; e l' udire la nostra dolcissima lingua parlata e scritta con raro garbo da giovinette di straniere ed anche remote contrade, educate nei primi anni al suono di lingue affatto dalla nostra diverse.

Il felice esito di quegli esami, mentre altamente onora le dotte e gentili persone che dirigono quell'istituto, prova pur anche la bontà del sistema di mutuo insegnamento che in esso con molta saggezza si adopera: sistema lodatissimo dai più illustri ingegni che alla scienza dell' educazione attesero, perchè, rialzando la dignità dei discenti e obbligandoli a tradurre di continuo in parola il loro pensiero, li avvezza a rischiarare e approfondire quelle cognizioni che, apprese, debbono svolgere altrui. — Sappiamo che parecchie giovani, essendo ancora allieve di quell'istituto, si presentarono negli anni andati agli esami di maestre di corso superiore, e furono con onore promosse, benchè a cagione della lor troppo giovinezza siasi dovuto differir loro per qualche anno il meritato diploma che, appena raggiunta l'età voluta dalle leggi, potranno ritirare senz' altro. Codesto esempio inaugurato nel nostro paese dalla signora Bazin, ci consta seguirsi quest' anno in altri istituti, e ne siamo lieti, come di cosa che recherà grandi vantaggi all'istruzione femminile.

Non è nostro intendimento di tessere qui gli encomii dell'Istituto Bazin, che gode di tanta stima nell'universale. A

noi basterà conchiudere che quell'istituto, diretto con tanta previdenza e amorose cure, ha tutti i diritti alla simpatia e alla riconoscenza di coloro cui sta a cuore la saggia e degna educazione del sesso gentile.

TERME DI VALDIERI. — Ci scrivono da Valdieri in data degli 11 corrente:

Ieri lo stabilimento di Valdieri fu onorato dalla presenza di S. M. il re Vittorio Emanuele, nostro amatissimo Sovrano. La M. S. si compiaceva appurare il desiderio a nome della amministrazione della Società anonima, espresso dal dottore Garelli, direttore dello stabilimento, e gettava la prima pietra fondamentale del nuovo edifizio che sorgerà a Valdieri, e che sarà eseguito secondo il progetto dell'ingegnere Giuseppe Bollati. Le persone che ora fanno bagni a Valdieri, e gli operai in numero di 150 salutavano l'Augusto Principe con reiterati evviva. L'avv. Glosserano faceva le funzioni di segretario e stendeva in doppio originale il processo verbale delle cerimonie che, munito della firma di S. M., fu messo insieme agli statuti della Società anonima in una cassetta, la quale fu depositata accanto alla pietra fondamentale.

Nel pranzo dello stesso giorno, il direttore dello stabilimento, dottor Garelli, fece un brindisi a S. M. il Re, che venne accolto con applausi unanimi e reiterati.

NECROLOGIA. — Si legge nel *Giornale di Roma* del 9:

Alle 5 di questa mattina, dopo brevissima malattia, moriva S. E. il sig. commendatore Filippo Farina, generale di brigata, e ministro delle armi di Sua Santità.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 11a luglio.*

Il Senato del Regno nella sua tornata di ieri approvò dapprima senza contestazione due progetti di legge concernenti maggiori e nuove spese in aggiunta ai bilanci 1856 e 57.

Intraprese poscia la discussione dello schema di legge per la riforma del capitolato di concessione della ferrovia Vittorio Emanuele, il quale neanco incontrò grave opposizione, e venne adottato alla maggioranza di 51 voti favorevoli sopra 56 votanti.

Furono per ultimo approvati senza discussione i quattro progetti di legge relativi all'assestamento definitivo dei bilanci attivi e passivi degli esercizi 1850, 1851, 1852 e 1853.

Il Senato è convocato oggi al tocco per la discussione dei rimanenti progetti di legge in corso.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* di ieri:

Ieri mattina, verso le ore 7 3/4 giungeva in questo porto proveniente dalla Spezia, l'*Osprey*, cannoniera della R. marina inglese, comandata dal capitano Plomfield, con 4 cannoni e 90 uomini d'equipaggio.

Proveniente da Tunisi entrava ieri alle ore 3 1/2 pomeridiane nel nostro porto la piro-corvetta tunisina *Begi*, capitano Mohamed Sciauch, di 6 cannoni e 57 uomini d'equipaggio, fra i quali il sig. Raffo, ministro del Bey di Tunisi, con tutta la sua famiglia, in numero di 7 persone.

La *Gazzetta di Bologna* annunzia che venerdì scorso, 10 del mese corrente, S. S. Pio IX si recava a Ferrara, dove giungeva alle 8 di sera.

INGHILTERRA. *Londra, 10 luglio.* Nella tornata d'oggi della Camera dei comuni, sir J. Pakington fa le seguenti domande al primo lord della tesoreria: 1. Si sono ricevute di fresco notizie riguardanti la posizione o le operazioni delle forze di S. M. nella Cina? 2. Il governo di S. M. spedì al governo indiano istruzioni che lo autorizzino a distrarre dalla loro destinazione le truppe che furono inviate dall'Inghilterra alla Cina, e a servirsi dell'opera loro nell'India? 3. Se istruzioni di tal sorta non furono spedite, è egli vero che il governatore generale dell'India abbia, di sua propria autorità, operando sotto la pressione degli avvenimenti in quel paese, inviato a Ceylan l'ordine che le truppe spedite dall'Inghilterra alla Cina dovessero al loro arrivo a Ceylan recarsi nell'India? 4. Il governo di S. M. è disposto a dire, nel caso che avesse intenzione di adoperar subito nell'India le truppe che furono inviate alla Cina, qual determinazione pensa di prendere per rinforzare l'esercito inglese nella Cina?

Sir C. Wood, nell'assenza del primo lord della tesoreria, dice che alla partenza degli ultimi avvisi della Cina alla data del 10 maggio, le cose erano a un dipresso nel medesimo stato, e che le ostilità non erano ricominciate.

Non furono spedite istruzioni perchè le truppe destinate alla Cina siano dirette sull'India. Solamente si sa che il governator generale dell'India aveva scritto a lord Elgin per ottenere che le truppe inviate dall'Europa alla Cina fossero messe a sua disposizione. Si ignora qual possa essere stata la risposta di lord Elgin.

ALEMAGNA. *Berlino, 9 luglio.* La conferenza dello Zollvereln che deve occuparsi dell'imposta dello zuccaro indigeno è stata aperta qua ieri. L'aumento del 20 0/0 sopra lo zuccaro delle barbabietole proposto dalla Prussia incontrerà probabilmente opposizione per parte di altri Stati; ma sperasi che finalmente questa proposta sarà accettata. Trattasi per la Prussia di un introito di 500,000 talleri.

Il governo dei ducati di Coburgo e Gotha ha fatto stendere dal ministro di Stato, sig. Seebach, una memoria sull'unione dei due ducati, nella quale cercasi di confutare le obbiezioni mosse in quello di Coburgo contro l'unione e di provare chiaramente con cifre che codesto ducato non perderà nulla sotto il rapporto finanziario.

L'imperatore di Russia ha ordinato che tutti i suoi ministri accreditati presso le corti alemanne si rechino a Kissingen durante il soggiorno che esso vi farà. (*C. Havas*).

RUSSIA. *Pietroborgo, 3 luglio.* In assenza della corte, la capitale è divenuta silenziosa, e le notizie politiche son quasi nulle, essendo che il Consiglio di reggenza composto del granduca Costantino, del principe Orloff e del ministro della guerra, non fa altro che spedire gli affari correnti. Due cose sole occupano presentemente l'attenzione pubblica, cioè la tariffa delle dogane e gli apparecchi della spedizione del Caucaso. In seguito alla pubblicazione della tariffa, quantità considerevoli di mercanzie che attendevano sulla frontiera la riduzione dei diritti entrarono subitamente e già si manifesta una diminuzione nei prezzi. Non è del resto ancor possibile di ben giudicare delle conseguenze della nuova tariffa, l'annunzio della sua applicazione non essendo ancor giunto che dalle frontiere più vicine.

Quanto agli apparecchi per la guerra del Caucaso, poco ne trapela nel pubblico, e quand'anche se ne avessero particolari non sarebbe cosa molto patriotica il divolgarli, essendo noto che i Circassi hanno relazioni a Londra e a Vienna, ed ottengono da codeste città ogni sorta informazioni. Solo si può dire che gli apparecchi sono di gran momento e che la prossima campagna sarà decisiva.

Il commercio del Mar Nero ha preso un grande slancio. La compagnia russa della navigazione e del commercio ha esteso nella prima metà di giugno la linea da Odessa a Kertch lungo la costa di Circassia sino a Redout-Kalé ed ha nel tempo medesimo stabilito un servizio regolare tra Kertch e i porti del mare d'Azoff. Il battello a vapore da Odessa a Kherson fa attualmente due tragitti per settimana, mentre innanzi non ne faceva che uno ogni otto giorni (*Corrisp. Havas*).

AMERICA. Il battello a vapore *Golden Fleece*, della linea da Amborgo al Brasile, è giunto a Southampton coi giornali di Rio Janeiro fino al 4 giugno.

La Camera dei Deputati continuava la verificazione dei poteri de' suoi membri: nelle elezioni contestate la quistione sottomessa alla Camera era quasi sempre di decidere quale fosse valevole di due elezioni fatte simultaneamente da due frazioni di un medesimo collegio elettorale che non aveva che un solo deputato da eleggere. Le discussioni erano generalmente lunghe e animate come accade qualunque volta le elezioni vestono carattere personale.

In Senato gli affari progredivano più spicci. La risposta al discorso del trono, dopo aver superato la prova delle tre deliberazioni, era stata adottata all'unanimità. Le brevi discussioni che precedettero questo voto fornirono al presidente del Consiglio e ai ministri degli affari esteri e delle finanze, che hanno seggio tutti tre in Senato, l'occasione di esporre il loro programma. Dalle spiegazioni scambiatesi fra i ministri e due o tre vecchi senatori di diverse opinioni politiche sembra risultare che i lavori delle Camere volgeranno sopratutto, a richiesta del governo, intorno alle quistioni economiche. La crisi finanziaria che si è fatta sentire in Europa ha avuto il suo contraccolpo a Rio Janeiro, e le esportazioni di numerario hanno costretto la banca del Brasile ad alzare il tasso del suo sconto, il quale era alla partenza del corriere a 9 0/0. Il ministro delle finanze ha annunziato che stava cercando modo di diminuire l'interesse del danaro per rendere il capitale più accessibile all'agricoltura già molto danneggiata per difetto di braccia.

La nuova tariffa delle dogane, la quale abbassa notevolmente i diritti d'importazione, doveva essere applicata a partire dal 4 di luglio, malgrado le rimostranze piuttosto vive del commercio. Il governo fu indotto a mettere prontamente ad esecuzione tale provvedimento del desiderio di alleviare le sofferenze delle classi povere, alle quali tornerà di giovamento la diminuzione rilevantissima operata dalla nuova tariffa nelle tasse che pesano sull'introduzione delle derrate alimentari.

La febbre gialla che va scomparendo da Rio aveva ultimamente fatto ancora una vittima. Monsignor Vincenzo Massoni, arcivescovo di Edessa, internunzio apostolico e inviato straordinario di S. S. presso la corte del Brasile, è morto il 2 giugno e doveva essere seppellito il 4 con pomposo ceremoniale.

I giornali di Rio ci danno notizie di Montevideo sino al 21 maggio. A questa data la febbre gialla era scomparsa e i fuggitivi tornavano a frotte nella città. Ma come se codesto disgraziato paese dovesse passare per continue emozioni violente, i giornali dello Stato Orientale parlavano ancora di rumori sparsi di nuovo accordo tra i generali Oribe e Flores per disporsi ad atterrare il presidente Pereira, da essi medesimi innalzato al potere. Questi timori più o meno fondati mantenevano una certa agitazione a Montevideo e non contribuivano poco, paralizzando gli affari, ad aggravare la triste condizione finanziaria della repubblica.

Le notizie di Buenos Ayres vanno sino al 12 maggio. Il nuovo governatore, dottore Alsina, dopo aver rifiutato il potere, lo aveva definitivamente accettato dopo un secondo voto della Camera. Egli aveva composto il suo ministero così: il dottore don Jose Barros Pazos, agli affari interni e agli esteri; don Mathias Zapiola, alla guerra e alla marina; e il sig. Riestra alle finanze.

Il Congresso della Confederazione Argentina non aveva potuto aprire le sue tornate il primo di maggio per numero insufficiente di deputati. Annunziavasi che tra i primi atti del Congresso sarebbe la revisione della legge che aggrava di diritti differenziali le provenienze dai porti del Plata.

Nulla dal Paraguay. Una lettera dell'Assunzione pubblicata dal *Comercio* di Rio dà ragguagli curiosi sul contegno del governo e sui costumi di quel paese si ignorato. Il corrispondente che deve essere un ufficiale della marina brasiliana, spiega i provvedimenti di precauzione e di difidenza prescritti dal presidente Lopes verso gli stranieri, come effetto di tema. Ai Brasiliani e ai Francesi è espressamente interdetto qualsiasi lavoro idrografico sul fiume, le scialuppe non sono lasciate avvicinare alle fortezze, e l'autore della lettera racconta che a lui medesimo fu perfino vietato di entrare in una strada aperta al pubblico, unicamente perchè essa passa appie' di un forte. (*J. des Débats*)

— Le notizie di New York sono del 25 giugno. Il *New York Herald* toglie al *Diario de Avisos* di Venezuela il sunto che segue del trattato conchiuso tra questa repubblica e quella degli Stati Uniti:

« In caso di dichiarazione di guerra tra le due nazioni, i cittadini dell'uno e dell'altro paese avranno sei mesi di tempo per mettere in sicuro le loro persone e proprietà. Essi non soggiaceranno al servizio militare, ma dovranno pagare per la loro esenzione la stessa tassa che gl'indigeni. La libertà di coscienza è guarentita. Le navi delle due nazioni godranno reciprocamente degli stessi vantaggi.

« Il trattato provvede pure all'estradizione di certi delinquenti. La sua durata sarà di otto anni. »

L'imperatore di Russia ha notificato al governo di Venezuela che le navi di questo paese saranno ricevute nei porti del suo impero sul medesimo piede che le navi russe.

Relazioni di commercio sono state stabilite anche col governo delle Due Sicilie: a Napoli e a Palermo sono stati stabiliti consolati.

— Una lettera di Messico del 31 maggio dice che 60 delle persone implicate nella cospirazione contro la vita del presidente Comonfort, erano state bandite a Horse Island.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13 *sera*.

Secondo il *Times* le notizie sfavorevoli delle Indie sarebbero esagerate.

Credito mobiliare 905.

Strade ferrate austriache 645.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 320.

Strade ferrate Lombardo-Venete 605.

Parigi, 14 *m.*

Lord Palmerston annunzia che lord Canning ha ritenuto alle Indie, di propria autorità, le truppe che dovevano partire per la Cina.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 17 del corrente mese di luglio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto dei

Lavori a farsi in Novara per adattare una parte della Caserma Perrone ad uso di spedale militare divisionario, ascendenti a L. 51,226.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'ufficio di direzione del Genio militare in Novara.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 9 il termine per presentarsi agl'incanti ed a giorni cinque il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno: 1. Depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa; 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, li 7 luglio 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO

Avviso di scadenza di termine

per la diminuzione del ventesimo sul prezzo di primo deliberamento.

Si rende noto che l'appalto della provvista dei foraggi occorrenti alla Scuola Veterinaria stabilita al Valentino, durante l'anno scolastico 1857-1858 (dal 1° novembre 1857 al 31 ottobre 1858) nelle qualità e quantità indicate in precedenti avvisi d'asta e alle condizioni visibili in quest'Ufficio, venne con verbale d'oggi deliberato, mediante il ribasso fatto del 1 1/2 0/0 sul prezzo d'asta rilevante a L. 16,562 50 è ridotto così a L. 16,514 06.

Il termine per l'ulteriore ribasso del ventesimo scadrà col mezzodì del giorno 23 del corrente mese.

Torino, addì 7 luglio 1857.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 13 luglio

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale mirag.	Prezzo medio Lire
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.		
Ceva	41 90	100	220	80	89		14 65	79		275 85	77
Mondovì	12 96	92	21	91	82		8 81	65		41 84	17
Mercato delli 10 11 e 13.											
Novara (1)	11 90	110		19	78	88	25	64	77	55 81	62

(1) Ultimo bollettino.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

14 luglio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 91

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 89 50 in liq. 89 75 p. 31 luglio 90 25 p. 15 agosto

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C.g.p. in c. 280 279

C. d. m. in liq. 280 p. 51 luglio 281 75 282 283 283 282 50 282 p. 31 agosto

Cassa S. liberate 1 genn. C. d. m. in c. 300

Ferr. di Novara 1 lugl. C.g. p. in liq. 721 p. 31 agosto

CORSO DELLE VALUTE

	Compra	*Vendita*
Oro		
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 55	28 60
— di Genova	78 80	78 90
Sovrana nuova	35 02	35 07
— vecchia	34 80	34 90
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	2 50	1 —

Sconto della Banca 7 per cento.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato dell' 11 Luglio.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	24 49, 26 30, 26 65, 26 87
	Estero	26 88, 27 15, 27 30, 28 17
Meliga		16 25
Segala		16 75

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 13 luglio 1857, ricevuto alle ore 5 20 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	66 95	» »
Id. 4 1/2 0/0	91 75	» »
Consolidati inglesi a mezzo	92 3/8	92 1/2
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 50	» »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	53 50	» »

FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VITTORIO EMANUELE (*Ippodromo*) (ore 8 1/2) La Dramm. Compagnia Domeniconi rappresenta: *Le Scimmie.*

TEATRO ALFIERI (ore 8 1/4) Drammatica Comp. di G. Pieri *Un matrimonio occulto.*

NUMERI VINCITORI

Nella Lotteria d' oggetti a favore dei tre Oratorii maschili di San Francesco di Sales in Valdocco, di S. Luigi a Porta Nuova, d l S. Angelo Custode in Vanchiglia.

Num. estratto	Premio vinto	Num. estratto	Premio vinto	Num. estratto	Premio vinto
33	2659	3554	657	7228	1376
61	328	3659	2937	7294	1530
122	1732	3765	871	7348	1912
137	2542	3866	2890	7393	2474
192	2059	3881	524	7401	330
207	1484	3892	1599	7402	1774
229	1621	3914	1158	7409	250
281	1338	3983	209	7414	2051
245	619	3994	2581	7475	1277
316	392	4012	2354	7482	1660
358	1676	4021	892	7548	1433
361	1387	4028	1515	7587	1630
375	705	4045	1929	7625	2486
398	1212	4046	2727	7638	355
407	1610	4065	286	7652	2474
410	2176	4072	1652	7675	1640
415	6	4125	2398	7742	424
433	1648	4129	1937	7781	2497
483	2208	4189	11	7872	2450
528	2122	4212	50	7878	1280
556	885	4216	1556	7887	2702
568	907	4264	2712	7940	1946
690	542	4272	2561	7948	2298
698	9	4283	2222	8032	1409
717	2549	4298	94	8046	2166
772	461	4301	1667	8051	182
775	2334	4305	423	8057	896
817	876	4317	741	8088	1773
840	1561	4329	934	8135	2763
848	1188	4339	2882	8164	1762
946	1303	4357	517	8166	1510
982	27	4364	1526	8175	459
1000	718	4377	1949	8191	1741
1004	688	4411	374	8213	1834
1102	2390	4508	243	8244	1995
1115	362	4511	1725	8260	2918
1208	1488	4517	2942	8269	174
1209	2663	4541	2935	8273	1712
1237	1414	4635	296	8333	1994
1277	853	4659	2432	8335	1152
1287	2901	4663	729	8360	214
1300	2045	4667	674	8396	1754
1323	2936	4691	638	8404	2370
1384	1220	4730	1826	8471	939
1443	1356	4760	641	8536	536
1455	131	4793	2428	8563	846
1460	35	4804	2725	8652	2493
1499	516	4816	1559	8653	1993
1546	274	4826	1038	8730	2766
1559	2293	4841	525	8731	2877
1607	624	4874	372	8786	181
1668	2635	4875	1268	8798	763
1679	364	4877	1865	8866	299
1681	1219	4880	827	8916	1839
1684	358	4887	1445	8920	2206
1685	1814	4977	2010	8930	1163
1689	1204	4986	72	8931	2560
1717	1721	4957	2289	8942	2090
1734	327	5011	1844	8963	1357
1766	2814	5025	1986	8968	1456
1812	2587	5054	1064	8972	775
1844	1782	5056	1245	9082	255
1852	433	5069	290	9090	2827
1872	308	5124	2457	9109	2835
1894	2352	5125	1715	9144	74
1903	1150	5131	894	9153	2250
1976	1372	5184	1543	9160	1419
1978	1262	5214	816	9190	984
1992	2460	5226	842	9218	1575
2001	17	5323	1739	9236	814
2010	535	5359	1984	9248	488
2026	389	5449	338	9255	1529
2036	859	5471	2938	9265	469
2048	1427	5597	2871	9272	1830
2058	1927	5613	887	9280	484
2071	841	5626	903	9324	1830
2080	1816	5631	940	9324	2804
2082	1620	5635	261	9325	2033
2084	1131	5636	2751	9370	2832
2109	383	5722	141	9376	2780
2166	1623	5766	225	9475	2339
2167	2538	5779	1297	9481	1343
2210	2545	5817	1875	9493	2251
2237	1777	5880	1840	9553	759
2263	1778	5893	343	9590	2647
2311	1939	5901	886	9620	838
2337	2137	5907	163	9706	2756
2384	42	5926	1552	9719	135
2397	893	5938	1337	9742	2084
2427	228	5961	1033	9777	2533
2434	270	5974	2491	9790	754
2437	1817	5982	1231	9843	807
2464	2550	6004	15	9847	895
2465	1263	6024	1050	9867	584
2482	580	6051	2291	9942	2839
2526	2684	6062	2060	9918	2141
2548	746	6088	1558	9988	2408
2564	2194	6191	1792	9993	1124
2594	1653	6196	2777	10022	242
2595	272	6239	2787	10028	2037
2639	1431	6279	185	10054	2132
2641	16	6297	1627	10071	324
2717	1117	6301	2874	10100	1364
2733	2148	6337	2708	10124	643
2821	994	6344	1948	10143	693
2823	2000	6358	997	10153	2677
2901	1054	6391	1474	10154	836
2918	2843	6449	301	10241	2247
3003	972	6502	1015	10251	2498
3009	660	6512	1459	10252	1312
3016	2467	6552	132	10283	2586
3065	2200	6561	2820	10303	2292
3218	2729	6614	1022	10309	2634
3222	2385	6756	1428	10341	235
3259	1671	6780	360	10357	3698
3288	2920	6809	1987	10373	573
3323	1309	6850	1649	10576	520
3357	2147	6865	447	10418	387
3360	1996	6993	1035	10423	1055
3364	639	7046	1870	10435	1159
3419	1914	7055	2072	10500	90
3463	1586	7068	1761	10510	305
3509	2588	7148	218	10548	1642
3523	144	7221	1877	10552	2939

(Continua).

Tip. FORY e DALMAZZO, Torino

È uscito il

CODICE CIVILE
PER GLI STATI
di S. M. il Re di Sardegna

seconda edizione

Della correlazione dei singoli articoli fra loro e con quelli dei Codici di Commercio e Penale, cenno delle Leggi posteriormente emanate, le quali si riferiscono a qualche articolo del Codice civile.

Redazione dell' Avv. A. BORON.

Coll'aggiunta della correlazione coi Codici di Procedura civile e criminale, cenno delle Leggi ulteriormente emanate, e tavole di confronto cogli articoli *del Codice civile francese*

Un vol. di mille pagine.

	Torino	Prov. *franco*
Ediz. in-32°	L. 4	4 50
— In-8° a gran margine »	6	6 60

Dirigere le domande, munite di *vaglia* postale alla Tip. Fory e Dalmazzo, via S. Domenico, num. 2.

Cassa di Sconto in Torino

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua seduta del 13 corrente, ha fissato per il giorno 29 di questo stesso mese, alle ore 2 pomeridiane, l'adunanza generale ordinaria, alla cui approvazione sarà presentato il rendiconto semestrale al 30 giugno scorso.

Ogni Azionista che dieci giorni prima depositerà nella Cassa della Società 10 azioni, potrà intervenire quale membro alla detta Assemblea.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 5 all' 11 luglio 1857.

Viaggiatori num. 14,004	L.	25,982 40
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	3,222 84
Merci a piccola velocità	»	8,225 40
Totale nella settimana	L.	37,430 64
Prodotto anteriore . . .	»	933,843 67
Totale generale	L.	971,274 31
Media giornaliera dal 1° gennaio all' 11 luglio 1857	L.	5,058 71
Id. id. id. 1856	»	4,949 77
Differenza in più pel 1857	L.	108 94

CITTA' DI SAVIGLIANO

Essendosi reso vacante l' impiego di maestro elementare a Levaldigi, borgo di questa città, coll'annuo stipendio di L. 500, si invita chiunque aspiri al medesimo, a presentare la sua domanda fra giorni 15 prossimi a questa civica segreteria, corredata dei voluti documenti, avvertendo che si desidera un sacerdote il quale sarà anche nominato a cappellano di quella Confraternita locale, con analogo stipendio.

Savigliano, li 8 giugno 1857.

DI VILLANOVETTA *V.-Sindaco.*

COLLEGIO DI CHIVASSO

Il sottoscritto, a comodo dei genitori, fa noto che durante le prossime vacanze il Convitto continuerà ad essere aperto, e vi si procurerà l' insegnamento scolastico agli studenti delle scuole primarie e secondarie.

D. VITTORIO BALEGNO *Rettore.*

ACQUE DI ST-VINCENT

Il sottoscritto ha l'onore di prevenire il pubblico, che l' albergo dello Scudo di Francia, situato al centro della borgata di St-Vincent, gode d'una vista la più pittoresca della Bassa Valle. In esso si tengono muli, guide e vetture per coloro che bramassero fare escursioni nei dintorni, che sono assai graziosi.

Florino Giuseppe.

AVVISO

Il sottoscritto avendo dichiarato di avere smarrito la cartella di deposito da esso fatto alla Cassa dei Depositi presso l'Amministrazione del Debito Pubblico di L. 200, in data 9 aprile 1856, avente il n. 619, si rende ciò di pubblica ragione a senso e per l'effetto di cui nell'art. 14 della legge 18 novembre 1850.

Vaglia Felice.

Albergo della Dogana Vecchia

ALBERTETTI Giacomo, avendo assunto il governo di detto Albergo, fa noto di aver posto ogni sollecitudine onde introdurre in tutti i rami del servizio ogni desiderabile perfezione, congiungendovi inoltre una somma discretezza nei prezzi.

AVVISO

La Ditta SCHLEGEL e COMP. di Milano, fabbricante di macchine con fonderia di metalli, può occupare alcuni buoni aggiustatori di macchine, ed invita chi credesse prendere impiego al suo Stabilimento ad avanzarne domanda.

AL CAFFÈ S. MARTINIANO

Da rimettere: La Presse, L'Illustration, Il Diritto, L'Unione *ed il* Pasquino.

CONFETTI DEPURATIVI

DI LAURENT *approvati dall'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi.* Rimedio per eccellenza e di una efficacia esperimentata nelle malattie *sifilitiche, scrofolose e reumatiche.*

I **CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT** sono composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di un facile uso. (*Dichiarazione dell' Accademia Imperiale di medicina di Parigi*).

Essi sono adoperati col più gran successo nelle **AFFEZIONI SIFILITICHE** recenti o antiche, gli **SCOLI BLENORRAGICI, ULCERI, ESCRESCENZE**, ecc., e nelle **MALATTIE COSTITUZIONALI**, che essi determinano quando non sono state radicalmente guarite, come **TUMORI, ULCERI, PUSTOLE, SIFILIDE**, e quelle che attaccano il tessuto osseo, e fibroso, e che fanno provare dolori acuti, profondi, massime durante la notte; finalmente per rimediare agli inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle **ERPETI** corrodenti tubercolose — per distruggere i **TUBERCOLI**, le **MACCHIE ROSSE** ed altre **MALATTIE CUTANEE** — **SCABBIE** inveterate, **TIGNE** ribelli — la **LEBBRA**, ecc. — finalmente nella **GOTTA**, i **REUMATISMI** cronici, ecc. (*Vedere l' istruzione che si distribuisce* gratis).

CONFETTI ASTRINGENTI (*alla Ratania*) **DI LAURENT.** Questi confetti porgono il facile mezzo di propinare, sotto forma inalterabile, l'estratto acquoso di Ratania, ottenuto nel vuoto, considerato da tutti i medici come il più energico e sicuro di tutti gli astringenti vegetali. Essi si adoperano col più gran successo nelle emorragie (*perdite di sangue*) di ogni sorta, **DISSENTERIE, DIARREE** croniche, **SPUTI** di sangue, **FLUSSI BIANCHI, SCOLI** determinati da catarri cronici dell' utero, della vagina, e dell' uretra.

Questi confetti si spacciano non altrimenti che in boccette coperte da un involto portante il sigillo di LAURENT, *munite di una etichetta e sigillate da una fascia su cui sta apposta la firma dell' inventore.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, n. 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all' ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm.; — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Casale*, Bava; *Intra*, Luigi Caccia; *Cagliari*, Crivellari.

MALATTIA DEI CAPELLI

La GALVIZIE e la CADUTA OSTINATA dei CAPELLI cessano prontamente coll'uso facile e comodo della VITALINA STECK di STOCCARDA. È un preparato di cui i giornali di medicina annunciarono gli straordinarii effetti per far rinascere i capelli sopra teste calve da molti anni. Per evitare la contraffazione, e *garantirne l'autenticità* si vende col timbro del governo Francese apposto sulla firma rossa dell'unico concessionario V. ROCHON AINÉ, *rue S.te-Anne*, 64, a Parigi, — Prezzo fr. 20. Deposito centrale a Torino, presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Nizza*, Dalmas, farm. via del Governo; Bovis, fratelli, profumieri; *Milano*, Vanoncini, farm. n. 33. — Si spediscono *gratis* le informazioni e le prove mediche dei successi ottenuti (*scrivere franco*).

DA AFFITTARE

sulle stradale di Cavoretto

CASA di campagna mobigliata, messa a nuovo, di 19 camere, divisibile anche in due alloggi, giardino, con o senza scuderia e rimessa. Recapito al negozio Musocco, via Argentieri

VENDITA

Di varii STABILI in Saluzzo, e dintorni. Recapito in Torino dal geometra Revello, piazza Susina, n. 4, piano primo, ed in Saluzzo dal geometra Gioanni Pellegrino; e

Di una CASA in Torino, via del Teatro D'Angennes, presso la piazza Carignano.

Recapito dal geometra Revello suddetto.

DA AFFITTARE

CASA di campagna di 10 camere civilmente mobigliate, nella villa già S. Albano, sulle fini di Cavoretto, via carrozzabile.

Dirigersi alla Stamperia Favale.

VENDITA

Di diversi pezzi di STALATTITI, volgarmente *muzzo*, pe.° costruire grotte, fontane e simili, nella corte del *Café de Paris*, rimpetto a S. Francesco di Paola, via di Po, n. 36. — Recapito ivi dal portinaio.

IN VIU' *da affittare*

ALLOGGIO civilmente mobigliato, composto di 10 camere da letto, con sala, cucina e salotto. — Dirigersi in Torino al signor notaio Teppati, via Arsenale, num. 13.

RACCOLTA COMPLETA
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE
e Supplimenti delle due CAMERE
dalla Sessione Legislativa 1848
a L. 20 per annata.

Dirigersi alla Tipografia G. Favale e C.

CONVITTO VASSIA-CANDELLERO
approvato
dal Ministero di Pubblica Istruzione

Per l' insegnamento delle Matematiche e di tutte le altre materie relative agli esami di ammessione alla R. Militare Accademia.

Torino, via La Grange, n. 36, *piano nobile.*

DIFFIDAMENTO

CRISTINI Giacomo, domiciliato in Fara, dichiara di non riconoscere i debiti dal sig. Francesco Barberis contratti dall'epoca in cui il dichiarante gli cedè il suo negozio da caffettiere, e quelli che venisse a contrarre per l'avvenire, intendendo detto Cristini di ritirarsi dal commercio nel corrente anno.

ISOLATO IN TORINO

Posto in prolungamento della via del Cannon d'Oro, *di fronte al nuovo Ippodromo*

Cinque ALLOGGI al quarto piano di varii membri tappezzati e dipinti con pavimenti scelti di vario genere, cioè veneziana, marmo artificiale e palchetto, compresi nel prezzo dalle L. 400 alle L. 750;

Due al terzo, di cui una di L. 450, l'altro di L. 750;

Tre al secondo piano nobile, da L. 475 alle L. 750;

PIANO NOBILE con due spaziosi terrazzi della superficie questi caduno di metri 70 circa, con o senza scuderie, rimesse, fenili ed ammezzati per le persone di servizio, al prezzo di L. 7 50 a L. 9 caduno metro superficiale a seconda dei convegni;

AMMEZZATI e BOTTEGHE o MAGAZZINI in corte;

Piano terreno verso le vie, spaziose BOTTEGHE dell' altezza di oltre cinque metri, fra le quali le quattro d'angolo adattate a BOTTIGLIERIA, BIRRARIA, CAFFÈ e simili, con grandiosa scala nel centro di esse che dà accesso ai sotterranei a tutta luce come lo stesso pian terreno, e questi pure di altezza cinque metri e già diputo per tal uso, e colle rispettive spaziose cantine;

Ivi altra parte, cioè BOTTEGHE e sotterranei adattabili a PANATTERIA, FABBRICA di PASTE e simili, ed altri spaziosi laboratoi.

Si osserva essere tale via del Cannon d'Oro una delle più frequentate atteso la sua diretta comunicazione tra la città ed il borgo di Vanchiglia.

I locali suddetti sono visibili tutto il giorno, e dalle ore 7 alle 10 del mattino, come pure dalle 5 a notte, si troveranno sul sito i proprietarii per gli opportuni convegni.

DA VENDERE
a condizioni vantaggiose

Bellissima CASCINA composta di ampia casa civile e rustica ristorata a nuovo, con giardini, prati, campi e boschi, di ett. 20 circa, in amenissima posizione, distante 3/4 d'ora da Torino. — Dirigersi al causidico coll. Doglietti in Torino, via Dora Grossa, 37.

VENDITA

Di due CASCINE formanti un solo corpo di ett. 80 (giorn. 240 circa), con acqua abbondante, situate sul territorio di Murello, Cavallerleone e Ruffia — Recapito in Torino dal geometra Revello, piazza Susina, n. 4, piano primo e dal notaio Cassinis.

FALLIMENTO

della Ditta Luigi Bellini e Luigi Sala, negozianti in Torino, via di Dora Grossa, casa del Municipio.

Si avvisano i creditori di detta Ditta, di rimettere alle ragioni di negozio Gioanni Battista Priotti e Comp., Negro e Merlo, e Fratelli Piacenza, correnti in questa città, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio di questa città, li loro titoli di credito, colla relativa nota che ne indichi l' ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 28 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del congresso di detto tribunale, alla presenza dell' ill.mo sig. cav. e Dottore Gioanni Battista Tasca, giudice commissario del fallimento medesimo, per l' ulteriore verificazione dei crediti a termini di legge.

Torino, li 8 luglio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

di Gioachino Mattis, già negoziante in Bra.

Il giudice commissario, sig. avv. Gio. Antonio Dalmazzo, sull'instanza del: Francesco Rossi ed Ignazio Traversa, sindaci della massa, ha fissato l'adunanza di tutti li creditori nanti di esso, in una sala di questo tribunale provinciale alle ore 9 antimeridiane del giorno 20 andante per la resa del conto finale da detti sindaci.

Alba, li 4 luglio 1857.

F. Meineri segr.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. ai nn.* 160, 161, *pag.* 1, *col.* 2, *lin.* 5 e 6 *della nota sottoscritta Lorenzo Olivero segr., vuolsi leggere* a pregiudizio del fallito Giuseppe Bartolomeo Perino, *ecc.*

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie, ai num. 164 *e* 165.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. ai Num. 164 e 165 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

13 E 14 LUGLIO

FALLIMENTO

di Gaspare Borsello, negoziante in legna, a Leyni.

Si avvisano li creditori verificati e giurati ed ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Gaspare Borsello, di comparire personalmente, o per mezzo di speciale procuratore, il giorno 1° del prossimo venturo agosto, ed alle ore 2 pom., in una sala del congresi del tribunale di commercio di Torino, avanti il sig. cav. Battista Guadagnini, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 10 luglio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

delli Ippolito Boutrais ed Alfonso Aubert, negozianti sellai in Torino, via della B. V. degli Angeli, num. 15.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, ed ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detti Boutrais ed Aubert, di comparire personalmente, o per procuratore speciale, il giorno 27 del corrente mese, ed alle ore 9 ant., in una sala dei congressi del tribunale di commercio di questa città, avanti il signor Rocco Fontana, giudice commissario del fallimento medesimo, per la formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 9 luglio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Si rende di pubblica ragione, che all'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa capitale alle ore 10 del mattino del 4 del prossimo agosto avrà luogo il reincanto promosso dalli signori marchese Salvatore, cav. Francesco, Teresa, vedova Ponino di Robassomero, e Chiara, moglie del sig. conte Roero di Monticelli, fratelli e sorelle Pès di Villamarina, domiciliati in Torino, contro il sig. Gaetano Golzio, quivi pure domiciliato, di quattro corpi di casa ed adiacenze, posti in territorio di questa città, regione del Rubatto, stati espropriati a pregiudicio di Maddalena Bardessono, moglie di Francesco Zeppegno, e stati poscia reincantati dapprima contro Lorenzo Passerino, e successivamente contro il sig. Giulio Planchenot de Ballatier, ambi domiciliati in Torino, e per cui ora ha luogo il suddetto terzo reincanto contro il sunnominato Gaetano Golzio.

L'asta pubblica da seguire in 4 distinti lotti, da riunirsi poscia in un solo verrà aperta sul prezzo stato offerto dagl'instanti di L. 32,500, e così proporzionalmente di L. 13,000 quanto al primo lotto, di L. 6,500 quanto al secondo lotto, di L. 6,600 in ordine al terzo lotto, e di L. 6,400 quanto al quarto ed ultimo lotto, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 8 volgente mese, a cui si potrà aver ricorso per quei maggiori desiderabili schiarimenti.

Torino, li 11 luglio 1857.

Lusso sost. G. Teslo.

NOTA

Con decreto 25 maggio ultimo passato del signor giudice Templa relatore deputato, sull'instanza del signor intendente cavaliere Giacinto Cottin, nella qualità di tutore delle minori Paolina e Maria, sorelle Vanotti, furono dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dello stabile subastato in odio del signor Giacomo Bottino, e con sentenza di questo tribunale deliberato, per il prezzo, di L. 5,150, e s'ingiunsero tutti li creditori ed interessati aventi ragione sul prezzo, a produrre il loro titoli alla segreteria di questo tribunale entro il termine di giorni 30 successivi alla significazione.

De Paoli sost. Rodella.

NOTA

Il tribunale provinciale di Torino con sentenza 9 giugno 1857, sull'instanza delli Giuseppe Denasio, Giovanni Perelli ed Angela Perelli, vedova Brero, domiciliati in questa città, ammessi al beneficio dei poveri, dichiarò l'assenza di Michele e Giovanni, fratelli Denasio fu Giuseppe, già domiciliati in questa città, e dimoranti nella sezione Po, mandando pubblicarsi tale sentenza nei modi e luoghi prescritti dall'art. 33 del Cod. civ.

Torino, li 8 luglio 1857.

Petiti sost. proc. dei poveri.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Torino infrascritto notifica al pubblico, che con tutto il giorno 25 corrente luglio scadrà il termine utile per fare aumento di sesto, e di mezzo sesto, qualore per questo si ottenga la voluta autorizzazione, al prezzo di L. 1,050, per cui, in seguito ad incanto per via di subastazione forzata apertosi sull'offerta di L. 200, fatta dalla instante Marianna Grosso, vedova di Eusebio Lazzaro, venivano dal detto tribunale con sentenza del 10 corrente luglio deliberati a favore di Luigi Francone, a pregiudicio delli Giuseppe, Francesco ed Antonio, fratelli Bianco, non chè della loro madre Anna Ricca, vedova Bianco, gli stabili infradescritti, posti in Leyni, cioè:

Giardino di are 3, centiare 40, terra arida di are 1, centiare 4, casa di centiare 92, e terra coltiva di centiare 49, descritti alli num. 780, 781, 782 e 783 della sezione II, sotto le coerenze a levante di Carlino Luigi, a mitte, e sera della strada pubblica, ed a mezzogiorno delli fratelli Carlino del fu Francesco, quotati di tributo prediale in L. 0 41.

Torino, li 12 luglio 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Esposti all'incanto avanti il tribunale provinciale di Torino, a pregiudicio di Lorenzo Napoleone Castelli, e la di lui massa dei creditori, sulla offerta di L. 64,800, fatta dall'instante il giudicio di subastazione, signor causidico Giuseppe Melano-Cascina, venivano al medesimo per tale prezzo di L. 65,500, stante il difetto di altri oblatori, con sentenza del 7 corrente luglio deliberati gli infradescritti stabili, posti nel perimetro d'ingrandimento di questa città, fuori porta Susa:

1. Un corpo di casa denominato *la Consegna Antica*, distinto coi numeri 19, 20, 21 e 22 nella sezione 71 della mappa, cui sono coerenti a levante la via di Alberto Nota, a giorno e notte le due striscie di terreno infra designate al num. 2, a ponente una via non ancora denominata, del quantitativo di are 27, centiare 72;

2. Are 7, centiare 56 di terreno fabbricabile in due distinte striscie adiacenti alla stessa casa, e designato con parte del num. 36, nella sezione 71 della mappa, a cui coerenziano per la striscia maggiore una via non ancora denominata, la via Fabbro, la via di Alberto Nota e la casa designata al num. 1; e per la striscia minore le vie di Alberto Nota, del Partitore ed altre, non meno che la detta casa.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, qualora per questo si ottenga la voluta autorizzazione, scadrà con tutto il giorno 22 corrente luglio.

Torino, li 9 luglio 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Torino, delli 14 settembre prossimo venturo, ed alle ore 11 di mattina avrà luogo nel giudicio di subasta ivi promosso, sull'instanza del sig. Carlo Poma, domiciliato in Torino, contro i sindaci della fallita di Giuseppe Astesana, signori causidico collegiato Vittorio Ballari ed Achille Cortese; signor Maurizio Rocca, sindaco della massa dei creditori di Giuseppe Ottone e Carlo Faldella, dimoranti quest'ultimo in Gattico, e gli altri in Torino, l'incanto e definitivo deliberamento dello stabile da quali sovra possesduto, situato in detta città, regione Valentino, in un sol lotto, si è come trovasi descritto nel bando venale del 10 corrente luglio, autentico Parella segretario sostituto, colle condizioni in esso inserte, meno quella stata depellita, sul prezzo di L. 7,746, offerto dall'instante stesso.

Torino, li 12 luglio 1857.

Scaglia sost. Vayra.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di Torino il giorno 24 luglio corrente, alle ore 9 antimeridiane, nella causa di subastazione instituita dalla signora vedova Francesca Toscani e Vitoria, sorelle Lessona, domiciliate in questa città, contro il sig. Pacifico Origlia, domiciliato in Vinovo, si procederà al nuovo incanto dello stabile situato sul territorio di Vinovo, descritto nel bando venale del 7 corrente mese, sul prezzo di L. 956 70, stato offerto da Bartolomeo Sampò con atto 25 giugno ultimo scorso in aumento al prezzo di L. 820, per cui era stato deliberato a favore di Pietro Grifa con sentenza 19 giugno ultimo scorso, ed alle condizioni in detto bando inserte.

Torino, li 12 luglio 1857.

Hugues proc.

NOTA

Con ordinanza 10 giugno 1857 del signor avv. Pellegrini, giudice del tribunale provinciale di questa città, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili deliberati pel complessivo prezzo di L. 40,000 alli signori causidico Filippo Gambarova, Agostino Bertotto, Giovanni Piatti del vivente Gabriele, Giovanni Piatti fu Giuseppe e Melse Momigliano, come apparo da atto d'incanto e successiva sentenza di deliberamento delli 17 aprile 1857, stati subastati in odio delli Francesco, Pietro, Domenico, Giovanni ed Orsola, fratelli e sorelle Piatti fu Giuseppe, di Gassino, sull'instanza della signora Margarita Bertone, moglie del signor Giuseppe Morosino, e si ingiunsero li creditori aventi diritto alla distribuzione di detto prezzo, a produrre e depositare nella segreterie del tribunale provinciale di questa città i loro titoli colla ragionata loro domanda di collocazione, nel termine di un mese, sotto le pene dalla legge comminate.

Torino, li 11 luglio 1857.

Peyretti sost. Ambroggio e C.

NOTA

Sull'instanza del signor Giuseppe Gioannini, proprietario, domiciliato in Torino, con decreto 23 giugno 1857, del signor avvocato Templa, giudice sedente nel tribunale provinciale di questa città specialmente deputato dal signor presidente del medesimo, fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di capitali L. 47,000, prezzo a cui con sentenza dello stesso tribunale 24 aprile ultimo passato fu deliberato a favore del sig. Pietro Bottero, domiciliato in Torino, il podere in territorio di Feletto, di cui fu spropriato il signor Gioanni Secondo fu medico Clemente, domiciliato in Torino, ed in pari tempo ingiunti tutti il creditori aventi diritto al prezzo suddetto, di produrre nella segreteria del detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30.

Torino, li 8 luglio 1857.

C. Ramella sost. Blancotti e c.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 25 corrente luglio, avrà luogo il nuovo incanto e definitivo deliberamento degli stabili del signor Angelo Bianchi, maestro di canto, già domiciliato in questa città, presentemente d'ignota dimora, formanti un sol corpo di cascina, denominata la Giardina o Ghiona, posta sul territorio di Pinerolo, di ett. 29, 59, 7 (giorn. 77, tavole 65, piedi 6, oncie 8 circa), a di lui pregiudicio subastati sull'instanza del signor Francesco Rella, maggiore in ritiro, domiciliato a Nizza Marittima.

Tali stabili verranno esposti in vendita in un sol lotto, sul prezzo dal signor barone Giuseppe Borgio offerto di L. 2,566, 77, coll'atto d'aumento di sesto delli 27 scorso giugno, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale delli 4 andante mese di luglio.

Torino, li 10 luglio 1857.

Rumiano sost. Perodo.

NOTA

Il signor presidente del tribunale provinciale di questa città, sul ricorso sporto dal sig. Carlo Marinetto, delle fini di Rivarolo, all'oggetto di liberare dai privilegi ed ipoteche gli stabili da esso acquistati dalla signora Gioanna Maria Giordano, moglie autorizzata di Giuseppe Baudino di Faletto, in forza d'instromento 22 gennaio 1857, rogato Zerboglio, posti sul territorio di Rivarolo, e consistenti in una pezza d'aitano di are 153 circa, e l'altra di campo e prato di are 114, al prezzo complessivo di L. 4,000, emanò decreto sotto li 4 corrente, con cui mandò eseguirsi per mezzo dell'usciere Federico Giriodi, e degli uscieri più anziani delle giudicature di Rivarolo e San Benigno, le significazioni a farsi a mente dell'articolo 2306 del Codice civile.

Torino, li 11 luglio 1857.

Ferrero sost. Piana.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale d'Alba del 4 prossimo settembre, ore 11 antimeridiane, si procederà all'incanto della casa, prato, canneto e vigna, situata sulle fini di Monteu-Roero, caduti nel giudicio di subasta promosso dal signor Novelli Giovanni domiciliato a Canelli, a pregiudicio di Gioda Giacomo di Monteu-Roero.

Il prezzo e le condizioni della vendita sono descritti nel relativo bando stampato li 8 luglio 1857.

Alba, li 9 luglio 1857.

T. Giuliano caus. coll.

NOTIFICATION

Dans l'instance en expropriation forcée poursuivie pardevant le tribunal provincial d'Aoste, par M. l'archidiacre et chanoine Jean-Brice-Claude-Grat Sarriot d'Introd, domicilié à Aoste, contre Charles-Pierre-Joseph de feu Jacques-Joseph, domicilié à St-Vincent, ledit tribunal, par son jugement du 17 juin dernier a fixé aux 8 heures du matin du 11 septembre prochain l'enchère des biens dudit Charles, situés sur le territoire de St-Vincent, consistant en un tenement de domiciles civiles et rustiques avec artifice de forge, place et jardin, treilles et verger, sis au lieu dit Benard, le tout de 14 ares environ, et confiné au levant par les héritiers de Claude Rien, ainsi qu'au midi, les filles de Joseph Obert et Vincent Puge, et au nord par la route provinciale, porté au cadastre sous le numéro 6187, le tout en un seul lot, sur la mise à prix de 1,000 livres, et sous les clauses et conditions dont au ban d'enchère relatif.

Aoste, le 10 juillet 1857.

Lambert proc.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale, del 16 ora scorso maggio, trascritta all'ufficio delle ipoteche il 3 corrente mese, venne, ad instanza della ragione di negozio *Giovanni Cornale*, carrente in questa città, autorizzata la subasta d'una casa nel cantone dei Galli, del luogo di Camandone, e d'una pezza terra, regione in Borla, territorio di detto luogo, proprii di questi stabili di Guelpa Grato fu Giovanni di detto luogo, e venne fissato l'incanto per l'udienza di detto tribunale, del 14 agosto prossimo.

Biella, li 30 giugno 1857.

Dionisio caus. coll.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale provinciale di Biella con sentenza 7 luglio 1857 emanata nel giudicio di subastazione promosso dalle case di commercio fratelli Cerrino Zegna, e l'ufficio di Mosso Valle inferiore succeduto alla ditta fratelli Cantotto, stabilite in Torino, nella qualità di sindaci della massa dei creditori della fallita Giacomo e Quintino, fratelli Zignone, contro Gioanni Zignone, deliberò li stabili caduti in detto giudicio e posti sul territorio di Trivero, cioè:

Il lotto 1. Prato, di are 10, 01, a Pietro Alberto, per L. 105;

Il lotto 2. Prato, di are 5, 01, al medesimo, per L. 45;

Il lotto 3. Prato di are 11, 62, e campo, di are 5, 09, al medesimo, per L. 130;

Il lotto 4. Castagneto, di are 6, 10, a D. Ajmone, per L. 40;

Il lotto 5. Prato, di are 12, 09, a Tonella Bartolomeo, per L. 45;

Il lotto 6. Travata, di cent. 70, e casa e sito, di are 76, a Trabaldo Quirico, per L. 250.

Stati detti stabili posti all'incanto sul prezzo dalli instanti offerto di L. 75 per il lotto 1, di L. 15 per il 2, di L. 75 per il 3, di L. 10 per il 4, di L. 15, per il 5, e di L. 50 per il 6.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 22 volgente mese.

Biella, li 7 luglio 1857.

Bianchi segr.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale provinciale di Biella con sentenza 7 corrente mese emanata nel giudicio di subastazione promosso da Mantenero Stefano, contro Bracco Gio. Battista deliberò al detto instante la casa e corte, posti in territorio di Pralungo, all'offerto prezzo di L. 500, ed il prato con viti, per le offerte L. 120, stati posti all'incanto sul prezzo di L. 1001 lotto 1, e di 120 il lotto 2.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 22 volgente.

Biella, li 7 luglio 1857.

Bianchi segr.

NOTA

Alle ore 9 mattutine del 10 pross. agosto, nell'ufficio di giudicatura di Candelo, si procederà all'incanto e deliberamento della casa e chioso, regione San Pietro, di proprietà della Congregazione di Carità di tale luogo, a favore dell'ultimo e migliore offerente, in aumento del prezzo di L. 2,765, offertosi dall'ora fu Gaspare Albertini, precedente deliberatario, ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale, visibile nella segreteria di detto mandamento.

Candelo, li 10 luglio 1857.

Coppa segr.

NOTA

Con tutto il giorno 21 andante mese scadrà il termine di giorni 15 accordato dal Codice di Procedura civile per fare l'aumento del sesto, o mezzo sesto, debitamente autorizzato, al prezzo degli stabili infradescritti, stati deliberati con atto 6 andante mese, ricevuto dal segretario sottoscritto, e cadenti nell'eredità di Lorenzo Santena, cioè:

Il primo lotto, consistente in un campo sul territorio di Blobesi, regione Campagnola, di are 60, centiare 32, al sig. Operti Lorenzo per L. 1,446;

Il secondo lotto, cioè la pezza campo, regione Tomello, o Tetto Cavallone, stesso territorio, di are 54, cent. 65, per L. 1,593;

Il terzo lotto, cioè la pezza campo, regione Lago dei Bassi, di are 20, centiare 25, per L. 525.

Al signor Giacomo Boeris.

Carignano, li 9 luglio 1857.

Not. Devalle Giovanni segr.

NOTA

Sull'instanza degli eredi della fu Teresa Chiodi da Carmagnola, con decreto del tribunale provinciale di Torino, in data 19 maggio ultimo, venne autorizzata la vendita per incanto dei seguenti stabili siti a Carmagnola, divisi in 6 lotti, e ciò a senso del disposto dall'art. 1049 del Codice civile.

Tale vendita avrà luogo alle ore 9 mattutine del 20 prossimo luglio, nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura di Carmagnola col ministero del segretario sottoscritto e coll'intervento del signor giudice mandamentale.

Lotto 1. Corpo di casa nel concentrico della città, quartiere Garavella, via Maestra, cantone S. Giacomo e Filippo, al n. 2 della mappa, con portico verso la contrada Maestra, L. 7,000;

Lotto 2. Corpo di casa nel concentrico della città, cantone S. Anna, verso Porta Racconigi, al n. 15 della mappa, estimato L. 1,000;

Lotto 3. Altro corpo di casa, ivi, L. 800;

Lotto 4. Altro corpo di casa, ivi, L. 700;

Lotto 5. Campo, regione Guardia, ai numeri 18, 19 e 20 della mappa, di are 85, 61, L. 2,032;

Lotto 6. Canepale, regione Motta Ferreri, al n. 15 della mappa, di are 11, 43, L. 300.

Le condizioni della vendita sono depositate nella segreteria di detta giudicatura, a disposizione degli aspiranti.

Carmagnola, li 30 giugno 1857.

Not. Luigi Rondi.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario del mandamento di Corneliano, qual delegato dal regio tribunale provinciale d'Alba, notifica al pubblico, che alle ore 8 antimeridiane del 3 agosto prossimo procederà nanti l'Albo Pretorio di Guarene all' incanto e successivo deliberamento di due piccole pezze campo, già orto, poste sulle fini di Guarene, regione Borasso, in 2 distinti lotti, al miglior offerente, sul prezzo d' estimo il primo lotto di L. 937 51, e di L. 380 il secondo, caduti tali stabili nell' eredità del fu Bartolomeo Lusso di Guarene, ed ereditati dalli minori Vincenzo, Lorenzo, Bartolomeo e Giacomo, fratelli Lusso, in concorso del loro fratello maggiore Giovanni, nipoti di detto fu Bartolomeo Lusso, il tutto sotto li patti e condizioni di cui nel relativo filetto in data d'oggi.

Corneliano, li 2 luglio 1857.

N. Angelo Reyneri segr. del.

NOTA

Instante il signor Giuseppe Giorgis, negoziante e proprietario, domiciliato alla Spinetta, il tribunale provinciale di Cuneo con sentenza 23 maggio ultimo autorizzò contro Garino Antonio, debitore principale, Bima Margarita di lui moglie, Bodino Antonio, Delfino Carlo e Bruno Antonio, terzi possessori, proprietari, domiciliati a Bernezzo, la vendita in sei distinti lotti, dei seguenti stabili, situati in territorio di Bernezzo, cioè:

Lotto 1. Prato, regione Moresco, sezione F, nn. 202 e 203, di are 32, 18;

Lotto 2. Alteni ora ridotti a campo, regione Mollere, sezione M, nn. 272, 273, 274 e 275, di are 38, 40;

Lotto 3. Bosco castagneto, regione Valdrome, sezione D, n. 553, di ett. 1, 18, 10;

Lotto 4. Campo, regione Pautasso, sez. C, n. 178, di are 17, 90;

Lotto 5. Campo, regione Campo Romano, sez. D, n. 97, di are 20, 10;

Lotto 6. Case e giardini, regione Copoluogo, sezione N, nn. 123, 126, 127, 121 e 122, di are 6, 20.

E fisso per gli incanti a seguire sul prezzo dall' instante offerto, di L. 100 quanto al 1 lotto; di L. 250 il 2; di L. 300 il 3; di L. 200 il 4; di L. 200 il 5, e di L. 100 il 6, eccedenti cento volte il tributo regio annuo, l'udienza che sarà dal medesimo tenuta alle ore 11 antimeridiane delli 13 agosto p. v., e come meglio appare da apposito bando venale 15 giugno corr., visibile nei luoghi dalla legge indicati.

Cuneo, li 20 giugno 1857.

Giaccaria sost. Javelli proc.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo in data d'oggi li stabili incantatisi in 4 distinti lotti, sull' instanza del signor Costantino Boneli, capitano in ritiro, residente in questa città, sul prezzi il lotto 1 di lire 2650, il 2 di L. 2940, il 3 di L. 1,600, ed il 4 di L. 1530, venivano deliberati a favore del signor Bartolomeo Giorgis di Peveragno, cioè: il lotto 1 alla somma di L. 3,000, il 2 di L. 4,500, il 3 di L. 4,500, ed il 4 di L. 2,500.

Detti stabili sono situati sul territorio di detto luogo di Peveragno, nelle regioni Santa Margherita, via della Cappella e Soppea, e consistenti in campi e prati, della totale superficie di ett. 5, 98, 62.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 25 dell'andante mese di luglio.

Cuneo, li 10 luglio 1857.

Vaccaneo segr.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario mandamentale infrascritto, delegato dal tribunale provinciale di Pinerolo, alle ore 2 pomeridiane del 30 volgente, nella sala delle pubbliche udienze dell' ufficio di giudicatura in Fenestrelle procederà alla vendita, mercè pubblici incanti, d'una casa, d'un prato e d'un campo, situati nel recinto e sul territorio di Mentoulle, proprii delli Francesco e Maria Giustina, fratello e sorella minori Clapier fu Gio. Francesco, che saranno rappresentati dalla Maria Elisabetta Conte, loro madre e tutrice, e dallo Stefano Clement, loro protutore, tutti di Mentoulle.

L'incanto verrà aperto sul peritato prezzo, quanto alla casa composta di 5 membri, di L. 436, in ordine al prato di are 7, cent. 60 su quello di L. 200, e pel campo di egual superficie a L. 250.

I fatali pell'aumento del sesto sono fissati pelle ore 2 pomeridiane del 14 pross. agosto.

Fenestrelle, li 10 luglio 1857.

Notaio Signorile segr. del.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 9 antimeridiane del 20 prossimo luglio, nell'ufficio della giudicatura di Moncalieri, tenuto al secondo piano del palazzo municipale, sull'instanza dei signori Bissone Giuseppe, domiciliato a Chieri, Basta dottore Giuseppe, domiciliato in Airasca, nella qualità di legittimo amministratore dei minori suoi figli Giuseppe, Luigi, Adelaide e Luigia, e causidico Magnago Carlo, domiciliato a Torino, qual sindaco della fallita di Bissone Luigi, tutti quali eredi beneficati del fu Bissone Gioanni, rispettivo loro fratello e cognato, avanti il segretario di quel mandamento, a tale oggetto specialmente commesso dal tribunale provinciale di Torino con suo decreto del 2 giugno corrente, si esporranno in vendita ai pubblici incanti gli infra descritti stabili, al prezzo a caduno di essi assegnato e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo bando venale e visibili nel detto ufficio, cioè:

Lotto 1. Casa nel borgo Navile di Moncalieri, composta al piano del cortile di tre stalle a volti, di un piccolo ripostiglio, di tre cantine a volta, e due casi da terra con pozzo d'acqua potabile, al piano superiore di una cucina, una bottega, otto camere ed un gabinetto oltre ad un fenile, ed al primo piano di 5 camere a plafone ed un'altra a solaio, prato ed orto annessi, della totale superficie di are 17, cent. 74, del valore di L. 14,480;

Lotto 2. Prato lungo la via che da Moncalieri tende alla stazione della ferrovia, della superficie di are 27, cent. 92, del valore di L. 1,005, 02;

Lotto 3. Campo sul territorio di Moncalieri, regione Barbacana, della superficie di are 18, 9, del valore di L. 303, 91;

Lotto 4. Bosco di robinie o terreno incolto nella detta regione, della superficie di are 79, 92, del valore di L. 319, 68;

Lotto 5. Campo e goretto, nella stessa regione, della superficie di are 66, 90, del valore di L. 1,471, 80.

Moncalieri, li 8 giugno 1857.

Benedetto Reyneri segr.

NOTA

Con instromento 12 aprile 1857, rogato Ruscone, notaio a None, ivi insinuato, la Margarita Ferreratti, moglie di Giacomo Civera, residente sulle fini di None, vendette all'ill.mo signor avvocato Giacomo Juva fu Intendente Spirito, dimorante a Torino, un tratto di strada in territorio di None, regione Bosco di Velvera, superficie di c. 22, al n. 1768 di mappa.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 13 giugno 1857, volume 28, art. 206.

None, li 8 luglio 1857.

Bernardino Ruscone not.

TRIBUNALE PROVINCIALE D'ORISTANO

Conservazione delle ipoteche di Oristano.

Certifico io sottoscritto, conservatore delle ipoteche all'ufficio di Oristano, che mi è stato sotto il giorno d'oggi, 8 maggio 1857, consegnato dal sig. cav. D. Paolo Spanu un atto d'aggiudicazione in data 22 settembre 1856, rogato Farina, segretario mandamentale d'Uras, in capo al signor Marcello Massone, negoziante di cagliari, portante li seguenti stabili, che possiedevano la vedova Maria Annica Mancosu, e figli Enrico, Fortunato, madre e figli, di Cagliari:

1. Vigna, sita in Terralba, regione Fangario, di ett. 2 ed are 80, di 13,000 viti ed alberi diversi, confinante a maestrale a vigna e chiuso di Giuseppe Pinna Manca, a mezzogiorno a chiuso di Raimondo Muragrande, ed a tramontana alla strada pubblica, L. 5,907 12;

2. Altra vigna in detto villaggio, nella regione su Arredeli e Bruncu Stazzus, di ett. 1 ed are 60, di 5800 viti ed alberi diversi, confinante da maestrale a vigna d'Antioco Orrù, da levante a vigna di Salvatore Ibba, da tramontana alla via pubblica, e da mezzogiorno a vigna d'Angelo Melis, L. 1,241 28;

3. Magazzeno, composto di due stanze, metà di fonte, due piazzali, confinante da levante a casa del notaio Michele Pinna, a maestrale a casa della vedova Carta, a mezzodì alla pubblica strada, a tramontana alli eredi del fu Antonio Vacca, di L. 1,296.

Certifico pure di avere registrato nello stesso giorno tale atto sul registro delle alienazioni, vol. 2, art. 74, e sopra quello generale d'ordine, vol. 21, art. 176, e di aver ricevuto per carta bollata . . . . L. 1
dritto d'ufficio . . . » 1 50
Totale L. 2 50

Oristano, li 8 maggio 1857.

Il Conservatore delle ipoteche.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 7 corrente mese, emanata nel giudicio di subastazione promosso dal signor conte Augusto Occelli di Nichelino, domiciliato a Torino, contro li Bernardo e Giuseppe fratelli Magliano debitori, e Battista Cervino terzo possessore, tutti residenti sulle fini di Scalenghe, il stabili caduti in detta subasta, cioè: un campo sulle fini di Airasca, regione Boschetto, di are 57, 72, 74, in mappa a parte dei nn. 1597, 1598 e 1599; casamenti e sito nella regione Colletale, fini di Scalenghe, di are 15, 36, 86, in mappa al num. 2041; alteno, ivi, di are 30, 67, 37, al n. 2091; altro alteno, ivi, di are 46, 48, 68, al n. 2091; altro alteno, ivi, di are 17, 40, 8, in mappa al n. 2073; campo, ivi, di are 40, al n. 2082, e campo nella regione Noverate, stesse fini di Scalenghe, di are 39, 62, al nn. 1535 e 1536 di mappa, esposti in vendita sul prezzo di L. 2155, vennero deliberati a favore di Caterina Borgogno, moglie di Bernardo Magliano, per il prezzo di L. 6,000.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 22 corrente mese.

Pinerolo, li 8 luglio 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Il tribunale provinciale di Pinerolo, con sua sentenza delli 6 corrente mese dichiarò deliberatario della pezza campo, con pieca casa rurale entrostante, della superficie di are 11, 93, situato sulle fini di Cercenasco, regione Ruetta, al n. 463 di mappa, esposto in subasta per via di reincanto ad instanza del sig. causidico collegiato Luigi Davico di Pinerolo, contro Carlo Sterpone di Cercenasco, sul prezzo di L. 390, lo stesso instante causidico Davico, per il prezzo portato dal bando per difetto di offerte all' incanto.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 21 corrente mese.

Pinerolo, li 8 luglio 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 7 corrente mese la casa e siti, di are 8, 85, posti sulle fini di Airasca, regione Tetti Martini, in mappa ai nn. 2082 e 2083, subastati ad instanza di Michele Nota, domiciliato a Trana, contro Gabriele Galletto delle fini di Airasca, sul prezzo offerto di L. 100, vennero deliberati a favore di Battista Galletto fu Antonio delle stesse fini di Airasca, per L. 200.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 22 corrente mese.

Pinerolo, li 8 luglio 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Essendosi in tempo utile presentato dalli sigg. Daniele e Gio. Battista, fratelli Toya, a questo domicilio, partito d'aumento del sesto al prezzo stabili ad instanza della Francesca Savure, vedova di Bernardo Chiavazza, Francesca e Lucia, madre e figlia Chiavazza, domiciliate a Burlasco, ammesse al beneficio della gratuita clientela, patrocinata dal causidico sottoscritto, ed a pregiudicio delli Gioanni Domenico e Giorgio, fratelli Chiavazza, domiciliati, il primo in Riva e questi a Garsigliana, subastati, consistenti in giardino e casa, in territorio di questa città, sezione K, dei nn. 342 e 343 di mappa, il primo dell'area di are 1, 28, ed il secondo di quella di are 2, 76, coerenti Giuseppe Ghirardi a levante, a notte la strada comunale, e stati tali beni deliberati con sentenza di questo tribunale 15 passato giugno, al signor colonnello cavaliere Alessandro Broglia di Mombello, il signor presidente con suo decreto 3 corrente luglio fissava l'udienza 27 pur corrente pel nuovo incanto e deliberamento.

Pinerolo, li 10 luglio 1857.

Gaubert sost Vareso.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale sedente in questa città delli 7 prossimo venturo settembre, avrà luogo l'incanto e deliberamento del campo ora sito fabbricato, del quantitativo di are 3, cent. 99, di cui are 2, 96 facienti parte del n. 208 di mappa, di are 2, 96 di quello 291 parte, situato in recinti di questa città, sezione O, regione Rongoletto, coerenti a levante Mosso Giuseppe, a giorno e ponente Bochetti Luigi, a notte Giordano Augusto, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale 4 corr. mese che si trova depositato nella conformità di cui alla vigente procedura.

E tale incanto ad instanza di Mollinero Bartolomeo, a questo domicilio, ed a pregiudicio di Mosso Michel Angelo, già pure a questo domicilio ed ora di domicilio sconosciuto.

Pinerolo, li 10 luglio 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

Instante Cristoforo Calamaro, negoziante in Pinerolo, ed a pregiudicio di Ferrero Pasquale, domiciliato in Piscina, all'udienza del tribunale provinciale sedente in questa città delli 7 settembre prossimo venturo, avrà luogo l'incanto della casa, orto e campo, situato in territorio d'Airasca, regione Tetti Pronelli, posto il tutto sotto il n. 2041, 2046, 2042 e 2043 di mappa, dell'area di are 89 circa, coerenti la via, Bartolomeo Pasquale e fratelli.

E tale incanto al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale 4 corrente mese, che si trova depositato a termini della vigente procedura.

Pinerolo li 10 luglio 1857.

Gaubert. sost. Varese.

NOTA

Con ordinanza del 5 ora perduto giugno del sig. avv. Florio, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, come infra, specialmente delegato, venne aperto, sull'instanza della ragion di banca sotto la firma *Michele Bravo e Figli*, corrente in Torino, il giudicio di graduazione e stato instituito contro Bartolomeo Castellaro fu Francesco, nato a Frossasco, e residente in detta città, per la distribuzione del prezzo di L. 21,250, risultante dalla vendita, di cui in atto 7 settembre 1856, rogato Bernardi, di un edificio ad uso di cartiera, con beni annessi, posti in territorio della presente città, ed in di lei prossimità, alla regione detta *dei Battitori*, di are 22, cent. are 10 circa, pari a tavole 58 circa, dei quali già seguì giudicio di purgazione, e vennero con detta ordinanza ingiunti tutti li creditori inscritti, ed aventi ragioni a detto prezzo, di proporre le loro ragionate domande alla segreteria dello stesso tribunale colla produzione dei loro titoli giustificativi, a termini di legge.

Pinerolo, li 9 luglio 1857.

Moschini sost. Signoretti.

NOTA

Con ordinanza del 7 ultimo scorso aprile del signor avvocato Giuseppe Doro, giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, come infra, specialmente delegato, venne, sull'instanza di Bonansea Giuseppe fu Giovanni, aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni stati subastati contro Bonansea Giuseppe fu Giuseppe, residenti entrambi nel luogo di Fricherasio, e deliberati con sentenza del prelodato tribunale delli 14 ottobre e 22 novembre 1856 per il valore complessivo di L. 18,094 50, ed in pari tempo ha ingiunto tutti li creditori inscritti, ed aventi diritto a detta distribuzione, di proporre le loro ragionate domande, e presentare il loro documenti giustificativi, a termini di legge.

Pinerolo, li 9 luglio 1857.

Moschini sost. Signoretti.

NOTA

R. tribunale provinciale di Saluzzo.

Con sentenza del giorno d'oggi il martinetto e la casa di cui in bando venale del 28 aprile ultimo, stati subastati ad instanza di Giambattista Rebuffatti, contro Michele Genre-Costa, vennero deliberati a favore del signor Giuseppe Vigliani di questa città per L. 5,200.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà il 23 corrente mese di luglio.

Saluzzo, li 8 luglio 1857.

Balbiano segr. sost.

AUMENTO DI SESTO

Si notifica al pubblico, che nella subastazione promossa avanti il regio tribunale provinciale di Susa dalli signori Giuseppe e Caterina Girard, conjugi Vinassa, domiciliati a Mocchie, e causidico collegiato Gioconda Garelli, domiciliato a Susa, contro li Domenico e Francesco, fratelli Vinassa, pure domiciliati a Mocchie, sui beni loro propri, situati nello stesso luogo, e consistenti, cioè: 1, corpo di casa, di are 3, c. 42, composto di una cantina, 3 camere e revesio, posti al nn. 69, 73 e 74 in parte della mappa; 2, stalla fenile e terzo dell' ala esistente a mezzodì, parte dei numeri suddetti, e compresi nel citato quantitativo: 3, Campo, regione Colore, per metà, di are 23, 6, al num. 14 della mappa; 4, regione Bussone, nn. 16, 17, 18 e 20, una parte di prato e castagneto, di are 38 circa; 5, campo e ripa, stessa regione, di are 49, 51, n. 15 della mappa; 6, ivi, regione inverso delli Bonandi, parte del n. 3 di mappa, prato e campo, di are 10, 7, formanti il 1 lotto, e proprii del Francesco Vinassa, stato deliberato a favore di Gioanni Vinassa, per L. 850.

Ed a pregiudicio del Domenico Vinassa li seguenti, cioè: 1, l'altra metà del campo, regione Colore, n. 14 della mappa; 2, regione Camporosso, in mappa n. 4, campo e ravoira, di are 28, 13, formanti il 2 lotto, stato deliberato per L. 200 a Gio. Battista Vinassa.

In seguito ad aumento fattosi del sesto ad ambedue i lotti dal Benedetto Davi, pure di Mocchie, il preledato regio tribunale provinciale di Susa alla sua udienza che avrà luogo il giorno 25 corrente mese, ore 9 di mattina, procederà al reincanto e definitivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente dell stessi beni, in due distinti lotti, ed al prezzo offerto dallo stesso Benedetto Davi, cioè: di L. 991, 70 pel 1 lotto, e di L. 233, 35 quanto al 2, prezzi su cui verrà aperta la licitazione e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel bando venale del 4 corr. luglio.

Susa, li 8 luglio 1857.

Norberto Rosa c. c.

NOTA

Con atto 7 corrente mese ed anno, ricevuto dal notaio sottoscritto, venne deliberato a favore del signor Gioanni fu Giacomo Geminardi di Vercelli la casa di proprietà della Cappella dei Cantori Coristi, della chiesa di Vercelli, denominata la Regina, in aumento di L. 20 al prezzo di L. 4,500 per cui venne aperta l'asta, e così mediante L. 4,520.

Ed a favore delli Gioanni e Giuseppe fu Battista, fratelli Oglino, nati e dimoranti a Pravolo, la casa pure di proprietà di detta Cappella, situata in Pravolo in aumento di L. 30 al prezzo di L. 600 su cui venne aperto l'incanto e così mediante L. 630.

Il termine pei fatali pell'aumento di sesto scade con tutto il giorno 22 corr. mese.

Vercelli, li 10 luglio 1857.

Gioanni Piantino not.

ESTRATTO DI BANDO

Il notaio Carlo Boetti, segretario del mandamento di Vico Mondovì, commesso dal tribunale provinciale di Mondovì, notifica, che sull' instanza di Maddalena Dalmazzo vedova di Paolo Blengino, qual tutrice de' suoi figli e figlia Nicola, Caterina e Giuseppe, fratelli e sorella minori Blengino, seco giunto l'altro loro fratello maggiore Antonio, domiciliati a Vico Mondovì, alle ore 8 francesi di mattina del 30 entrante luglio, in detto capoluogo di Vico, contrada del Borgo, e nel suo studio tenuto in una camera al pian terreno della casa propria della signora Maria Rovere, moglie del signor Giuseppe Perrotti, davanti al sottoscritto segretario si aprirà l' incanto d'un alteno, situato sulle fini di Vico Mondovì, regione Genevrei, proprio di detti Blengino, di are 38, c. 4 precise, smembrande superiormente dalla maggior pezza, facienti parte dei numeri di mappa 4387, 4388 e 4389, alle coerenze di Giuseppe Felice Cuniberti, di Pietro Saccone, della strada detta della Lovera, e della rimanente porzione sottana, in un sol lotto, sul prezzo estimato di L. 950.

Quale quantitativo di stabile sarà deliberato all'ultimo miglior offerente, ai patti e condizioni di cui nel bando stampato del 25 cadente giugno, il quale colle singole carte relative a questa vendita trovasi depositato in detto studio, ed a mani del sottoscritto, che ne darà visione, lettura e comunicazione a chiunque sia prima che pendente e dopo l' incanto.

Vico di Mondovì, li 27 giugno 1857.

Carlo Boetti not. e segr. comm.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 166 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
« Provincie	» 48	25	13
« Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Mercoledì 15 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
14 Luglio	749 90	749 76	749 56	+ 28 4	+ 34 1	+ 36 2	+ 25 3	+ 28 0	+ 28 9	N.E.	E.S.E.	E.N E.	Nug. sottili	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 27 giugno 1857, ha conceduto le seguenti pensioni :

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Decret Giuseppe Maria	1787 26 7bre	Esattore delle Contribuzioni dirette a Bonneville	Finanze	31	5	22	Età avanzata e fisiche indisposizioni	1855 12 8bre	1814 55	R. Patenti 24 genn. 1828	1300 »	1855 5 9bre
2	Garoppo Celestino	1818 4 9bre	Guardia nella Compagnia Guardie Reali del Palazzo di S. M.	Guerra	24	6	17	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1857 29 magg.	» »	Legge 27 giugno 1850	360 »	1857 1 giug.
3	Fallève Francesco	1801 31 genn.	Sergente veterano nella Casa Reale Invalidi e Compagnia Veterani	id.	34	8	14	id.	» 9 detto	» »	id.	492 »	» 16 magg.
4	Parmagiana Andrea	1811 23 7bre	id.	id.	25	2	12	id.	» 17 detto	» »	id.	310 »	» 26 detto
5	Castelli Carlo Giuseppe	1810 15 7bre	Caporale veterano nella Casa Reale Invalidi e Compagnia Veterani	id.	26	8	11	id.	» 22 detto	» »	id.	238 »	» 25 detto
6	Catto Antonio	1804 14 genn.	Soldato veterano nella Casa Reale Invalidi	id.	24	10	25	id.	id.	» »	id.	200 »	id.
7	Olivero Francesco	1808 4 agosto	Brigadiere nel Corpo dei Carabinieri Reali.	id.	33	10	11	id.	id.	» »	id.	399 »	» 28 detto
8	Pescetto Luigi	1808 20 giug.	id.	id.	31	8	»	id.	id.	» »	id.	377 »	» 27 detto
9	Contin Giovanni	1811 20 7bre	id.	id.	27	11	7	id.	» 9 detto	» »	id.	333 »	» 1 giug.
10	Duglio Davide	1814 6 giugno	id.	id.	29	9	24	id.	» 29 detto	» »	id.	355 »	» 2 detto
11	Navoni Salvatore	1814	Appuntato id.	id.	28	9	16	id.	id.	» »	id.	344 »	» 1 detto
12	Susso Maurizio	1819 16 luglio	Tamburo nel 17 regg. fanteria	id.	27	4	10	id.	» 22 detto	» »	id.	215 »	id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 14 luglio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente alle disposizioni dell'art. 2 della legge 4 aprile 1856 e degli articoli 2 e 3 del relativo Regolamento in data del 26 dello scorso mese.

Si notifica che il sig. Luigi Saudino fu Pietro, di Vico Canavese, allegando di avere smarrito l'infradescritto Buono del Tesoro, stato al di lui ordine rilasciato, ebbe ricorso a questo Ministero onde, previe le formalità prescritte dagli accennati provvedimenti gliene venga rilasciato un duplicato.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si emetterà il richiesto duplicato.

Descrizione del Buono smarrito.

N.	Data	Somma in capitale	Somma in interessi	Nome e Cognome della persona in di cui capo è rilasciato	Data della scadenza	Tesoreria in cui dovrà aver luogo effettuato il pagamento
2583	1857 26 febb.	1600 »	46 66	Saudino Luigi	1857 25 7bre	Ivrea

Torino, addì 14 luglio 1857.

Il Direttore Generale
T. SANTA ROSA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Ufficio delle Privative industriali.

Il signor Bessemer ingegnere Enrico, dimorante in Londra, concessionario di attestato di privativa per *Perfezionamenti nella fabbricazione del ferro e dell'acciaio* ha ceduto al sig. Novello Alfredo abitante pure in Londra la proprietà dell'attestato suddetto ed i diritti tutti che da esso possono derivare.

Torino, il 14 luglio 1857.

Il capo dell'Ufficio delle privative
B. GASTALDI.

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

ESPOSIZIONE DI PRODOTTI DELL'INDUSTRIA NAZIONALE.

(Continuazione e fine, vedi il num. di ieri)

CAPO IV. — *Prodotti serici stranieri.*

Art. 43. Il trasporto dei prodotti serici esteri ammessi alla Esposizione, come pure dei lavori di artefici nazionali residenti all'estero sarà a carico della R. Camera dalla frontiera all'Esposizione, e di ritorno fino alla frontiera.

Art. 44. Il ricevimento di tali prodotti esteri avrà luogo nei seguenti punti di frontiere: cioè Genova, Nizza, Ponte-Belvicino, Chably, Seyssel, St-Innocent, Arona, San Martino-Ticino, Cardazzo, Parmignola.

In ciascuno degli uffizi di dogana il ricevitore sarà incaricato di provvedere per mezzo d'uno spedizioniere a quanto occorra per la continuazione del trasporto degli oggetti destinati all'Esposizione.

Un elenco dei singoli prodotti contenuti in ciascun collo o cassa ne accompagnerà la spedizione. La dogana si limiterà a riconoscerne il peso brutto ed a spedirli con bolla a cauzione, dopo averli muniti di doppio piombo.

I medesimi non saranno aperti che nel locale dell'Esposizione.

Art. 45. L'elenco di spedizione riconosciuto alla frontiera coll'appoggio dei singoli bollettini regolerà il caricamento dell'amministrazione.

Art. 46. I prodotti che, finita l'Esposizione dovranno essere reinviati all'estero, saranno spediti sotto la cautela del piombo allo stesso ufficio doganale di frontiera che ne ha ricevuto la consegna per l'Esposizione.

Da tali uffici verranno rimessi contro il voluto scarico alle persone che sullo elenco di spedizione, accennato nell'articolo precedente, saranno state designate per riceverli.

Ovvero saranno rimessi alle persone che sullo stesso elenco saranno indicate siccome incaricate di ritirarli dalla Esposizione.

Art. 47. Durante l'Esposizione, i prodotti stranieri saranno, come i nazionali, tutelati dagli ispettori e dagl'impiegati della R. Camera.

CAPO V. — *Organizzazione interna e polizia della Esposizione.*

Art. 48. Il vice presidente della R. Camera è il direttore generale dell'Esposizione.

Quattro commissari da designarsi dalla R. Camera formeranno con esso il Consiglio di direzione ; il segretario della R. Camera è incaricato delle funzioni di segretario del Consiglio di direzione.

Art. 49. Il segretario della R. Camera attenderà inoltre al regolare andamento d'ogni parte del servizio e specialmente a quello del classamento.

Art. 50. A ciascuna delle classi dei prodotti sarà deputato come ispettore uno dei membri della R. Camera.

Art. 51. Ufficio degli ispettori si è il vegliare alla buona collocazione dei prodotti della loro classe ;

Intendere i bisogni e le domande degli espositori ;

Promuovere presso la Direzione le disposizioni che possano occorrere per gli espositori ed i prodotti della loro classe ;

Procurare ai Giuri tutte le indicazioni e le direzioni di cui possa abbisognare ;

Vegliare a che nessuno dei prodotti della loro classe possa rimanere ommesso nell'esame ;

Rimanere in immediata relazione col direttore generale, col presidente dei Giuri della loro classe e cogli espositori.

Art. 52. Le Commissioni estere ed i Comitati nazionali potranno essere rappresentati all'Esposizione da commissari accreditati presso la R. Camera, per tutelare gli interessi dei propri espositori.

Art. 53. Ogni espositore od il suo rappresentante stato riconosciuto ed ammesso dalla Direzione ha diritto di rimanere presso i propri prodotti nelle ore tutte in cui l'Esposizione rimane aperta al pubblico.

Saranno fissate le altre ore in cui potranno gli espositori attendere alla pulizia del loro prodotti ;

Una carta speciale d'ingresso personale sarà loro consegnata ;

Tale carta non può essere rimessa ad altri, e verrà immantinenti ritirata appena si conosca che il titolare la ceda ad altri od in qualunque maniera ne faccia abuso.

Art. 54. Tutte le quistioni che insorgessero saranno risolte dal Consiglio di Direzione sulla relazione dell'ispettore della classe cui esse riguardino.

Art. 55. La divisione delle attribuzioni fra gli impiegati addetti al servizio della Esposizione sarà notificata da ordine scritto che rimarrà affisso alla porta degli uffici.

CAPO VI. — *Franchigia del Palazzo.*

Art. 56. Il palazzo dell'Esposizione è considerato come un vero deposito in franchigia.

Gli oggetti provenienti dall'estero nel modo indicato all'art. 44 vi rimarranno esenti da ogni dazio.

Art. 57. La visita di essi per parte degli agenti doganali o daziarii seguirà nel palazzo dell'Esposizione, e là pure saranno praticate le formalità occorrenti per la riesportazione qualora debbano rimandarsi all'estero, o per il pagamento dei diritti qualora rimangano nello Stato.

Art. 58. Nel palazzo è tutelata in fatto per quanto è possibile la proprietà dell'inventore.

Sarà quindi assolutamente proibito il levare disegni o descrizioni degli oggetti esposti.

CAPO VII. — *Giuri — Esame.*

Art. 59. L'esame dei prodotti esposti sarà affidato ad un Giuri.

Art. 60. Il giudicio dei Giuri sarà emesso e proclamato prima della chiusura dell'Esposizione.

Art. 61. I Giuri è formato di tante Commissioni quante sono le classi delle industrie concorrenti.

Art. 62. Il Giurì per la classe settima, quella cioè delle sete in natura, è misto internazionale, e sarà composto:

Di tanti membri esteri quante saranno le nazioni concorrenti all'Esposizione con una considerevole quantità di prodotti,

E di altrettanti membri nazionali.

I giurati rappresentanti qualsiena delle estere nazioni potranno anche essere scelti fra i regnicoli quando da alcuna delle estere nazioni concorrenti non si fosse nominato il suo giurato: la nomina di questo giudice sarà fatta dalla R. Camera sulla richiesta del Direttore generale.

Art. 63. I membri effettivi del Giurì delle altre Commissioni saranno in numero di sette per ciascuna delle classi 1, 2, 3, 4, 9, 10, 11, e di cinque per le classi 5, 6, 8, 12, 13, 14, 15 e 16.

Per la classe 17 (galleria economica) la R. Camera determinerà poi il numero dei giurati da prescegliersi fra i giurati d'altre classi ed anche fra estranei alle medesime.

Art. 64. Ogni Commissione di classe sarà sussidiata dalla nomina di due giurati supplenti, con voce deliberativa, da eleggersi dalla R. Camera su duplice proposta di ogni Commissione.

Art. 65. Ognuno dei Comitati dei Regi Stati che abbia inviato oggetti appartenenti a tre o più classi, potrà nominare 1 o 2 giurati che saranno dalla R. Camera applicati alla classe di loro maggiore competenza.

Art. 66. Gli altri giurati saranno nominati dalla R. Camera viste la nomina fatta dai Comitati.

Queste nomine debbono essere notificate alla R. Camera almeno 20 giorni prima dell'apertura dell' Esposizione.

Art. 67. Ogni giurato appena ricevuto l'avviso di sua nomina, farà conoscere il suo indirizzo alla segreteria della R. Camera.

Art. 68. La prima riunione dei giurati della classe prima avrà luogo il giorno 12 di maggio ; ed il giorno 20 dello stesso mese avrà luogo la prima riunione dei giurati di tutte le altre classi.

La designazione dei giurati alle Commissioni delle diverse classi, sarà fatta conoscere a ciascuno di essi alcuni giorni prima dell'apertura dell' Esposizione.

Ogni Commissione sotto la provvisoria presidenza del membro della R. Camera, che è l'ispettore della classe, procederà alla propria costituzione, eleggendosi nel suo seno il proprio presidente e vice-presidente, ed un relatore per ciascuna delle sotto Commissioni in cui essa credesse doversi dividere pei lavori preparatorii.

Ogni membro può essere presidente o vice presidente e relatore ad un tempo.

Art. 69. Le elezioni di cui nei precedenti due articoli saranno fatte a maggioranza relativa, ed in caso di parità il voto del presidente sarà preponderante.

Art. 70. È fatta facoltà alle Commissioni ed alle Sotto-Commissioni di valersi dei lumi speciali delle persone perite che si credesse aversi a consultare: questi periti hanno solo voce consultiva.

Art. 71. La convocazione delle Commissioni sarà fatta dalla Segreteria sull'ordine del presidente o del vice presidente delle medesime.

Art. 72. Gli esami debbono essere tosto intrapresi e compiuti nel più breve termine possibile.

Per la validità delle deliberazioni è necessario almeno l'intervento della metà del numero dei giurati di ciascuna classe.

Art. 73. Ove alcuni dei prodotti possano essere riconosciuti di competenza di due o più Commissioni, il presidente di quella, nella cui classe sono iscritti, chiederà al presidente di quella a cui possono ancora appartenere la designazione d'alcuni membri, i quali, unitisi ad altri della classe propria, formino una Sotto Commissione mista che esamini e giudichi siffatti prodotti, che riceveranno perciò apposita annotazione senza essere trasportati di classe.

Art. 74. Gli espositori che abbiano accettato le funzioni di giurati effettivi o supplenti sono posti fuori di concorso alla consecuzione de'premii per la classe in cui essi sono giudici.

Art. 75. Nel caso d'assenza continuata di alcun giurato, si procederà dalla R. Camera al di lui rimpiazzo.

Art. 76. Sarà rimesso ai Giurì il fascicolo contenente i bollettini, le dichiare, e gli altri documenti presentati da ciascun espositore, e quando dai Giurì si credesse che qualche cosa d'inesatto fossevi nei presentati titoli, ne sarà chiesta la verificazione alla Direzione generale.

Art. 77. Le proposte di premi per ciascuna classe saranno deliberate a maggioranza assoluta di voti: in caso di parità di suffragi, il voto del presidente della Commissione sarà preponderante.

Art. 78. Stabilite tutte le proposte, saranno esse riferite al Consiglio dei presidenti, il cui incarico è specialmente quello d'introdurre e mantenere l'uniformità relativa fra le aggiudicazioni di premi delle diverse classi, e di risolvere tutte le contestazioni che fossero insorte.

Art. 79. Il Consiglio dei presidenti è presieduto dal direttore generale ed è composto di tutti i presidenti e relatori delle diverse classi.

Art. 80. Il giudicio, quale sarà definitivamente stabilito dal Consiglio dei presidenti, verrà sottoposto alla sanzione della R. Camera che ne farà la promulgazione in solenne adunanza prima che l'Esposizione sia chiusa.

Art. 81. Sarà cura del direttore generale il somministrare ai giurati tutto l'aiuto e quelle assistenze di cui essi possano abbisognare pel disimpegno delle loro attribuzioni.

Capo VIII. — *Premii.*

Art. 82. I premi da aggiudicarsi agli espositori sono:

1. La medaglia d'oro;
2. La medaglia d'argento;
3. La medaglia di bronzo;
4. La menzione onorevole.

Art. 83. La medaglia d'oro, siccome primo premio, non potrà essere proposta ed aggiudicata se non nei casi di merito distintissimo, come sono specialmente i casi seguenti:

La formazione di raccolte le più complete offerenti un grande interesse per la scienza industriale ed agricola;

La produzione d'oggetti che siano perfezionati in modo di molto superiore a quanto si è ottenuto in addietro, sia per arte, sia per buon gusto, sia per eccellenza di lavoro o di materia;

Le scoperte od invenzioni industriali importantissime già messe in assicurata attività;

L'accrescimento di prodotti già conosciuti, ma resi di maggior importanza ed accessibili ad una consumazione più generalizzata stante la riduzione del prezzo;

La fondazione e la tenuta in esercizio di stabilimenti in cui siansi introdotti i migliori sistemi di fabbricazione e si dia lavoro a considerevole numero di operai;

Le grandi intraprese industriali ed agricole che si sostengono al più elevato grado dello sviluppo preso dai migliori sistemi di loro attivazione.

Art. 84. La medaglia d'argento, e dopo di essa quella di rame, e poscia le menzioni di onore formano tre altri distinti gradi di premio, che il Giurì debbe aggiudicare secondo i gradi di merito dei produttori concorsi coll'esposizione dei proprii lavori.

Art. 85. Al Giurì di ciascuna classe è lasciata piena facoltà di stabilire la norma su cui procedere nella graduazione dei premi, ma non dovrà tenere conto della ricompense precedentemente riportate.

Art. 86. La discrepanza che apparisse tra la graduazione fatta da una e quella fatta dalle altre Commissioni, sarà, giusta l'art. 78, modificata dal Consiglio dei Presidenti.

Art. 87. Potrà il Giurì di ciascuna classe proporre l'onorifica rimunerazione di una speciale medaglia di bronzo per gli operai che coadiuvarono alla produzione degli oggetti esposti: o che negli stabilimenti esponenti si fecero distinti per condotta e per avere coll'opera loro, col loro ingegno contribuito all'avanzamento dell'industria che professano.

Sul diploma sarà sommariamente indicato il particolare merito che loro procacciò l'aggiudicazione del premio.

Art. 88. I capi di stabilimenti e di tenute agricole sono perciò invitati a far conoscere ai rispettivi Comitati tali operai ed i Comitati sono pure invitati a trasmettere alla R. Camera le loro proposte motivate e corredate dei titoli che possano farvi valido appoggio.

Art. 89. Ogni premio sarà accompagnato da un diploma che attesti la fattane aggiudicazione.

Art. 90. Il giudizio della R. Camera sarà pubblicato il più presto possibile.

Esso consterà dei rapporti d'ogni Commissione modificati secondo la definitiva deliberazione.

Capo IX. — *Disposizione generale.*

Art. 91. L'ingresso all'Esposizione sarà libero in tutti i giorni festivi.

Nel corso della settimana sarà sottoposto al pagamento d'un dritto d'entrata per ogni persona:

Di centesimi 50 in tre giorni;
Di una lira in due altri giorni;
Rimarrà chiuso un giorno per gli occorrenti lavori interni.

Art. 92. Saranno rilasciate carte d'abbuonamento personale per tutta la durata della Esposizione mediante il pagamento di lire dieci.

Tali carte saranno nominative e non potranno valere se non pel solo titolare; verranno ritirate quando si conosca che fossero state ad altri cedute, nè in questo caso si farà luogo a restituzione, neppure in parte, del pagato abbuonamento.

Art. 93. La R. Camera stabilirà i giorni e le ore d'ingresso secondo le precedenti disposizioni.

Art. 94. Con appositi ordini la R. Camera provvederà a tutte le occorrenze non previste nel presente Regolamento, che sarà fatto di pubblica ragione appena abbia conseguito la superiore approvazione.

Torino, il 21 marzo 1857.

Il vice presidente Di Pollone.
Il segretario Avv. G. Ferrero.

TAVOLA A.

Comitati da istituirsi nel circondario della Regia Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino.

In Torino per le provincie di	Torino, Pinerolo, Susa.	
» Biella	id.	Biella.
» Novara	id.	Novara, Lomellina, Valsesia.
» Pallanza	id.	Pallanza, Ossola.
» Cuneo	id.	Cuneo, Mondovì.
» Savigliano	id.	Alba, Saluzzo.
» Alessandria	id.	Alessandria, Acqui, Tortona, Voghera.
» Asti	id.	Asti.
» Ivrea	id.	Ivrea, Aosta.
» Vercelli	id.	Vercelli.
» Casale	id.	Casale.

TAVOLA B.

R. Camera di Agricoltura e Commercio di Torino — *Esposizione industriale del 1858*

Comitato *di* . . .

Elenco dei produttori ammessi all'Esposizione ed indicazione dei rispettivi prodotti.

Data di partenza il .... del mese di . . . . 1858.

NB. I pesi, le misure ed i valori debbono essere indicati secondo il vigente sistema metrico decimale.

Num. d'ordine	Espositori: Cognome o Nome o Ditta commerciale	Espositori: Residenza	Prodotti: Natura	Prodotti: Peso, misura o numero	Colli: Quantità	Colli: Marca	Colli: Peso lordo	Colli: Valore complessivo	Osservazioni

Finita l'Esposizione i suddetti prodotti saranno rinviati a . . .

Il presidente del Comitato
. . .
Il Segretario del Comitato
. . .

TAVOLA C.

R. Camera di Agricoltura e Commercio di Torino — *Esposizione industriale del 1858*

Comitato *di* . . .

Bollettino speciale di ogni espositore.

In doppio originale.
Pei Comitati esteri in tre originali

N.° d'ordine dell'elenco del Comitato — Classe a cui appartiene

Cognome e Nome o Ditta commerciale
Residenza o sede dello stabilimento (luogo e provincia)
Numero d'operai ordinariamente impiegati
Materia prima lavorata annualmente
Annua produzione
Motori ed altre macchine attivate nello stabilimento
Sistemi di fabbricazione

Designazione dei singoli prodotti ammessi all'Esposizione

Num. d'ordine	QUALITA'	QUANTITA': N.°	QUANTITA': Peso kil.	QUANTITA': Misure metriche	PREZZO: Lire	PREZZO: Cent.	Osservazioni

Visto a . . . il . . . 1858
Il presidente del Comitato
. . .
Firma dell'espositore
. . .

TAVOLA D.

(Indirizzo dei colli)

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE DI TORINO NEL 1858

Numero d'ordine dell'elenco di spedizione . . .

Comitato *di* . . .

Alla Regia Camera d'Agricoltura e di Commercio di Torino al Real Castello del Valentino

Prodotti del . . . .
Residente a . . . .
Natura dei prodotti.

Visto: Il Ministro
C. Cavour.

SOMMARIO POLITICO

Le notizie del giorno più rilevanti sono quelle relative agli avvenimenti, che succedono nelle Indie orientali. I ragguagli telegrafici che se ne conoscono non forniscono ancora particolari precisi. Il fatto certo è che la sedizione continua, e che il numero delle diserzioni nelle file delle truppe indigene al servizio inglese è considerevole. È però indubitato, che con un numero sufficiente di truppe inglesi riuscirà alle autorità britanniche di aver ragione della insurrezione.

Il generale sir Colin Campbell, il medesimo che tanto si distinse nella guerra di Crimea, è inviato a dirigere in qualità di comandante superiore le operazioni delle truppe inglesi nelle Indie. I dispacci elettrici hanno fatto a questo proposito una confusione tra le funzioni di comandante generale e quelle di governatore delle Indie: queste ultime funzioni sono sempre sostenute dal visconte Canning.

Sir Carlo Wood, primo lord dell'ammiragliato, in risposta ad una interpellazione che gli veniva fatta nella Camera dei Comuni sugli affari di Cina, ha detto che la situazione delle cose non era cangiata da ciò che era alla data delle ultime notizie.

Il bill che faceva cessare la esclusione degli Israeliti dal Parlamento è stato rigettato dalla Camera dei lords con una maggioranza contraria di 34 voti. La mozione di aggiornamento della seconda lettura di esso bill a 6 mesi, ciocchè nello stile parlamentare inglese equivale alla reiezione, fu fatta dal conte di Derby nella tornata del 10 corr. Il conte di Granville, il duca di Argyll, lord Brougham, lord Lyndhurst, il vescovo di Oxford ed il pari cattolico lord Norfolk la oppugnarono; ma la maggioranza fu di contrario parere.

Nelle Cortes spagnuole si è tornato a parlare degli affari dell'Andalusia. I ministri hanno dato nuove assicurazioni sulla repressione dei disordini e sulla conservazione della tranquillità pubblica. Il Senato ha approvato la legge provvisoria sulla stampa.

In un carteggio da Vienna del giornale francese di Francoforte è asserito che il viaggio di S. M. il re di Prussia a Vienna non ha nessuna sorta di scopo politico.

FATTI DIVERSI

Mercato di cereali. — Ministero delle Finanze e del Commercio. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 6 al 12 luglio 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte: Frumento	Segala	Orzo	Avena	Riso	Meliga
Torino	26 66	16 75	» »	12 37	» »	16 69
Carmagnola (1)	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Chivasso	29 28	15 62	» »	10 9	31 12	16 48
Pinerolo	28 95	17 65	» »	12 60	33 66	17 55
Cuneo	26 67	17 42	» »	11 97	33 59	14 94
Saluzzo	29 01	» »	» »	11 66	31 70	15 48
Savigliano	26 48	17 35	» »	» »	34 48	15 16
Bra	26 89	17 40	» »	» »	» »	16 37
Ivrea	30 22	16 47	» »	10 61	32 92	16 90
Novara	24 75	14 03	» »	» »	30 25	15 55
Mortara	23 20	13 24	» »	» »	30 09	15 23
Vigevano	22 57	13 76	» »	» »	29 58	14 93
Vercelli	23 86	13 36	» »	8 67	32 17	15 72
Casale	23 92	16 92	» »	» »	34 75	15 50
Alessandria	27 32	» »	» »	» »	33 50	16 25
Tortona	28 53	» »	» »	10 91	» »	15 60
Voghera	26 38	16 22	» »	8 01	31 63	15 01
Asti	28 25	» »	» »	» »	33 40	14 55
Novi	28 48	» »	» »	» »	34 21	17 68
Media del presente Bollettino	26 58	15 79	» »	10 61	32 47	15 85
Id. del Bollettino antecedente	28 03	16 50	» »	10 92	32 75	15 86
Differenza in più.	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Differenza in meno	1 45	» 71	» »	» 31	» 28	» 01
Ciamberì	34 04	23 12	15 31	14 »	» »	24 »
Annecy	35 50	28 »	» »	16 »	» »	26 »
Rumilly (1)	» »	» »	» »	» »	» »	» »
La-Roche	32 90	» »	» »	15 05	» »	» »
Media del presente Bollettino	33 48	25 56	15 31	15 02	» »	25 50
Id. del Bollettino antecedente	33 98	25 77	15 »	14 92	» »	24 »
Differenza in più.	» »	» »	» »	» 34	» 10	» »	» 50
Differenza in meno	» 50	» 21	» »	» »	» »	» »	» »
Genova	28 50	» »	10 50	» »	33 50	14 75
Oneglia	30 »	» »	» »	» »	29 50	18 50
Chiavari	26 75	» »	» »	» »	34 50	15 »
Nizza	27 14	» »	» »	» »	» »	16 »
Media del presente Bollettino	28 40	» »	10 50	» »	32 50	16 06
Id. del Bollettino antecedente	29 06	» »	10 50	» »	32 37	16 62
Differenza in più.	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Differenza in meno	» 96	» »	» »	» »	» 37	» 56
Media gen. del presente Bollettino	29 39	20 67	12 90	12 81	32 48	18 86
Id. del Bollettino antecedente	30 36	21 12	12 75	12 92	32 84	18 83
Differenza in più.	» »	» »	» 15	» »	» »	» »
Differenza in meno	» 97	» 46	» »	» 11	» 36	» 03

Prezzo medio del Frumento

Dal 6 al 12 luglio 1857 . . . . . L. 29 39

Prezzo medio del Frumento

Dall'8 al 14 giugno 1857 . . . . . L. 31 95

Differenza { in più » »
in meno 2 56

(1) Manca il bollettino.

Bibliografia indiana. — Si legge nella *Saturday Review* sotto il titolo di: *La letteratura indostanica e il re d'Oude*, il seguente articolo, riprodotto dal *Moniteur Universel*:

« Il signor Garcin de Tassy, l'autore della *Storia della letteratura indostanica* e professore d'indostano alla scuola imperiale delle lingue orientali viventi, ha pubblicato da varii anni in qua una serie di discorsi di apertura nei quali egli espone davanti al suo uditorio le tavole delle pubblicazioni indostaniche più recenti. Scarso è il numero di coloro che conoscono l'attività letteraria spiegata dai nativi dell'India, singolarmente nelle provincie nord-ovest. Il signor Garcin de Tassy fa sapere che nel 1854 i nativi avevano trentasette stamperie e trentatre giornali, tra i quali il Koh-i-nur, scritto in urdo e pubblicato a Lahore, continuava ad essere il più popolare. Nell'anno medesimo il numero delle opere degl'indigeni pubblicate nelle provincie nord-ovest era di ducentosette, la maggior parte però traduzioni dall'inglese. Fra le scritte dai nativi la poesia sembra tenere il primo grado, quantunque vi siano eziandio saggi di filosofia e d'etica, storia, biografia e trattati di agricoltura. Tutte le traduzioni non sono dall'inglese, essendo che, oltre una versione della *Storia della letteratura indostanica* del signor Garcin de Tassy, pubblicata alcuni anni fa, noi troviamo nel 1854 una traduzione pubblicata a Dehli, dello stesso eminente e attivo erudito, intitolato: *Notizie delle biografie originali degli autori che hanno scritto in indostano.*

Ma il grande avvenimento che il signor Garcin de Tassy doveva notare nel suo discorso del 4 dicembre 1856, era la caduta del re di Oude. Questo disgraziato re che non può trovare in Inghilterra una persona benigna, ha trovato un ammiratore zelante nel signor Garcin de Tassy, e ciò è cosa naturalissima, essendo che S. M. Wajid Alì Schah non è solo per lui un re deposto dal trono, ma scrittore segnalato e poeta eccellente. Lo storico francese della letteratura indostanica aveva conosciuto Wajid Alì da molti anni, singolarmente sotto il nome più famigliare di *Akhtar* (stella), e ci dice che S. M. era infatti una delle stelle del firmamento poetico dell'India moderna. Tutta la sua dinastia si è segnalata per servigi resi alla letteratura moderna dell'India, e il signor Garcin de Tassy sembra più istrutto degli annali letterari della casa reale di Oude che niuno degli avvocati che in Inghilterra hanno alzato la loro voce in favore di lui. Fra gli antenati di Wajid Alì Schah sono il celebre Safdarjang, Schuja Uddaula, Asaf Uddaula, noto come poeta sotto il semplice nome di Asaf; Saadat Alì Khan, Gazi Uddin Haidar, autore del più rinomato dizionario persiano, intitolato *Haft Culzum* (i sette mari), e Nasir Uddin Haidar, e Nasir Uddaula, e Amjad Alì, padre del re detronizzato. Il signor Garcin parla pure favorevolissimamente della madre di lui « nobile e coraggiosa regina, la cui sollecitudine per gl'interessi della sua stirpe la portò, lei che mai non aveva veduto il mare e ignorava ciò che fosse una nave, a traversare l'Oceano e a venire in Inghilterra a reclamare contro il provvedimento di cui il governo del figliuolo suo era stato l'obbietto. »

Ora se questo re d'Oude eccita l'interesse degli studiosi dell'indostano, di qual simpatia non deve egli essere l'obbietto per coloro che studiano il sanscrito e la letteratura sanscrita? La sua capitale Oude è l'antica Ayodhya sulle

sponde del Saravu, ed è egli stesso Wajid Ali il successore del divino Rama, l'eroe del Ramayana. La città che è stata privata del suo sovrano legittimo è la medesima Ayodhya *inespugnabile* che Valmiki ha descritto con splendido stile e che la signora Speir, l'autrice eloquente della *Life in ancient India*, ha recentemente posto sotto agli occhi nostri in una stupenda tavola. « Le vie e gli aditi di questa città, dice l'antico Omero dell'India, erano mirabilmente disposti, e le strade principali inaffiate. La città era abbellita da giardini e chiusa con porte. Aveva una moltitudine di cocchieri e di messaggeri, e le armi da guerra v'erano in gran numero. Era adorna di bandiere che ondeggiavano a grado del vento, ed aveva folla di ballerine, di danzatori, di elefanti, di cavalli e di cocchi. La abitavano mercatanti e ambasciatori di varii paesi. Essa rassomigliava ad una miniera di diamanti o alla residenza di Sri la dea della felicità). Le muraglie, screziate di pietre di colori diversi, parevano scacchieri, e le case tutte di altezza eguale, formavano un ordine continuo, donde uscivano i suoni della chitarra, i fremiti dell'arco e i canti sacri del veda. Esse erano profumate con incenso; e gli effluvii soavi delle ghirlande di fiori e degli obbietti del sacrifizio ricreavano il cuore. In questa città, i cui abitanti erano ben nodriti e felici, nissuno esercitava arti ignorate: tutti vivevano in famiglia, gli uomini affezionati alle donne, e le mogli fedeli e obbedienti al loro mariti. Non v'era alcuno che mancasse degli orecchini e tutti erano profumati. Non v'era bramano il cui fuoco non fosse continuamente acceso, e nissuno dava ai bramani meno di cento rupie. La città era custodita da guerrieri, come la caverna del monte è custodita da leoni. Provveduta di cavalli di Camboja e di elefanti dei monti Vindhya e Himalaya, essa era governata, come Indra governa la sua città, da Dasaratha, capo della razza solare. »

Se a qualcheduno talenti questo antico poema epico che celebra le prodezze di Rama, la fedeltà di Sita, il valore de' Sindi e la disfatta finale di Ravana, quegli può consultare la splendida edizione del Ramayana, fatta a Parigi dal cav. G. Gorresio. Il testo occupa sei volumi, e per coloro che non possono leggere il sanscrito colla stessa facilità che il greco o il latino, v'è una eccellente traduzione italiana dello stesso eminente indianista. Il terzo volume di questa traduzione è uscito testè alla luce, ed ecco in quali termini il traduttore italiano parla della sua opera: « Nel lungo e vario corso di questa epopea ei si « trovano qua e là luoghi mirabili per magnificenza d'im« magini, per altitudine di concetto, per grandezza di « sentimento religioso, per nobiltà e delicatezza d'affetti, « per solenne maestà del dolore, per senso profondo e « intimo della natura..... Ma in nessun luogo dell'epopea, « io penso, così risalta la forza, la vigoria, la robustezza, « lo spirito della poesia epica, come nel volume che esce « ora in luce. Qui la poesia è veramente improntata del « carattere epico, e non so se nell'antichità si potrebbe « facilmente trovare opera che s'agguagli sotto tale aspetto « a questa parte dell'epopea Valmiciela. Qui risplende in « sommo grado quel fare immaginoso, quel vigore, quella « vivezza, quell'ardente spontaneità che suole avere la poe« sia primitiva e che si ammirava finora nel solo Omero e « in qualche canto dell'epopea germanica del medio evo. »

Se Wajid Alì è veramente poeta (e noi non abbiamo ragione alcuna di dubitare della testimonianza di colui che è non solo il più dotto indostanista dell'Europa, ma uno degli scrittori più eleganti della Francia), continui il grande poema di Valmiki. *Gli ultimi giorni d'Ayodhya* sarebbe tema degnissimo di poeta epico e di bardo reale, e nella lunga istoria della sua stirpe v'ha copia d'argomenti veramente tragici. Quanto a noi, ciò che abbiamo letto della corte, della finanza e del governo d'Oude, ci si presenta solo sotto la luce di fatti deplorabili, di abusi che toccarono l'estremo confine e di mali a cui bisogna portar rimedio. È subbietto sgradevole, e meno seniamo parlarne, meglio è. Ma per un poeta indigeno l'estinzione della casa reale d'Oude deve avere una solennità poco inferiore a quella dell'eccidio di Troja o dell'ultimo combattimento di *Niebelunge*; e la visita della madre del re decaduto alla regina che ha conquistato il suo reame e detronizzatone il figlio potrebbe inspirare al cuore di un vero poeta quella fatta pensieri e sentimenti che Omero espresse cantando Priamo nella tenda di Achille, conquistatore di Troja e uccisore del di lui figliuolo.

Conchiudendo lo debbo fare una annotazione pratica. Il servizio nell'amministrazione civile dell'India è aperto a tutti coloro che possono subire con buon esito l'esame richiesto. Ma siccome il collegio de Haileybury debb'essere soppresso, e ancora non è stato eretto alcun altro stabilimento destinato a quei candidati che desiderano di ricevere l'istruzione conveniente nelle lingue orientali, Parigi sembra essere il miglior luogo dove i giovani possono andare a prepararsi al loro esame. Il corso del sig. Garcin de Tassy alla scuola imperiale è aperto a tutti, e francesi e stranieri; e nel collegio di Francia s'insegnano da uomini i più reputati altre lingue orientali, come l'arabo, il sanscrito e il persiano. Le lingue moderne, che pure importano grandemente nell'esame pel servizio civile dell'India possono con maggior pro impararsi a Parigi che a Londra; e quivi la storia e il diritto e le scienze fisiche possono impararsi almeno altrettanto bene quanto a Oxford fa a Cambridge. Egli è senza dubbio cosa umiliante per l'Inghilterra il lasciare che la Francia paghi per l'istruzione dei governatori futuri dell'India; ma questo riguarda il governo britannico e non coloro che devono subire gli esami del governo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 15 luglio.*

Il Senato del Regno nella pubblica sua adunanza di ieri intraprese dapprima la discussione del bilancio passivo dello Stato per l'esercizio 1858, il quale venne approvato a grande maggioranza di voti, previe osservazioni del senatore Di Pollone riguardo alla categoria 40 del bilancio dei lavori pubblici, alla 21 di finanze ed alla 8 di quello dell'estero, non che dei senatori Massa-Saluzzo, Pinelli e Sclopis sulla categoria settima del bilancio del dicastero di grazia e giustizia, e finalmente del senatore Colla sull'articolo 3 della legge.

Si è in seguito occupato della legge relativa al Collegio Militare di Racconigi, alla R. Accademia Militare ed alla istituzione d'un battaglione di figli di militari, il quale progetto fu approvato senza contestazione alcuna.

S'intrattenne per ultimo del bilancio attivo dello Stato per l'esercizio 1858, il quale non diede luogo a discussione e venne parimenti approvato a grande maggioranza di voti.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* di ieri:

Lettere giunte da Napoli col *Corriere Siciliano*, entrato iersera nel nostro porto, assicurano che a Napoli, in Sicilia e nelle Calabrie tutto era tranquillo.

INGHILTERRA. *Londra, 14 luglio.* Nella tornata di iersera della Camera dei lord, la seconda lettura del bill relativo al giuramento è domandata da lord Granville, il quale riassume i principali argomenti d'ordinario addotti in appoggio di questa determinazione. Il nobile conte per dimostrare lo stato dell'opinione pubblica sulla quistione dell'ammessione degli ebrei, cita il numero considerevole dei voti che si manifestarono a favore di essa in occasione del nuovo eletto della Camera dei Comuni.

Lord Derby propone, sotto forma di emendamento, che la seconda lettura sia rimandata a sei mesi. Dopo aver presentati parecchi argomenti contro l'introduzione di un israelita nel seno di una legislatura cristiana, il nobile lord esorta la Camera ad attenersi alla sua primiera decisione, non essendo sopravvenuta alcuna circostanza che possa eccitare le LL. SS. ad abbandonare le loro precedenti obbiezioni.

Lord Lyndhurst appoggia il bill. Ei crede che la soppressione dell'incapacità che pesa sugli ebrei sarà il compimento di ciò che rimane da fare per guarentire a tutti i sudditi della regina un'intera tolleranza, e sarà nel tempo stesso un provvedimento compiuto a pro della libertà civile. Non si può invocare come motivo che l'introduzione degli ebrei toglierebbe alla legislatura il suo carattere cristiano.

Nel senso che si annette a tali argomenti, la legislatura avrebbe già perduto il suo carattere cristiano, poichè gli ebrei sono ammessi in quasi tutte le posizioni d'influenza e di dignità che il paese può accordare. Nel Canadà ed in altre colonie, gli ebrei occupano seggi nelle legislature locali, nè si pretese mai che la loro influenza potesse togliere il loro carattere cristiano a quelle legislature.

Lord Winchelsea parla contro il bill.

Il duca di Norfolk, considerando che non esiste alcuna incapacità religiosa che si opponga all'esercizio del diritto elettorale, non può combattere la soppressione dell'incapacità, che è un ostacolo all'ammessione degli israeliti in seno del Parlamento.

Il vescovo di Londra parla in favore del bill; sostiene che ciò sarebbe un atto di giustizia verso gli ebrei, e che riuscirebbe in nulla pericoloso al protestantismo ed al cristianesimo della legislatura.

L'arcivescovo di Cantorbery esprime un'opinione contraria.

Lord Shaftesbury voterà a favore della seconda lettura del bill; ma proporrà in Comitato di ristabilire le parole: « Sulla fede d'un cristiano. »

Il vescovo d'Oxford sostiene che non vi ha se non uomini professanti il cristianesimo i quali possano convenevolmente far leggi per un popolo cristiano.

Si passa ai voti. Il risultamento, come già si conosce per via telegrafica, è questo: a favore della seconda lettura, 137; contro, 173.

SPAGNA. Nella Camera dei deputati, tornata del 7 corrente, essendo il governo stato interpellato sui casi dell'Andalusia,

Il duca di Valenza risponde: il governo ha ricevuto oggi dispacci dal capitano generale di Granada. Ho l'onore di dar lettura alla Camera di un bollettino ufficiale pubblicato a Malaga dal comandante generale:

« *Governo militare della piazza e provincia di Malaga.*

« La banda di 150 briganti che, sotto una bandiera politica screditata, erasi formata a Utrera, e che, dopo aver portato lo spavento e la desolazione nelle città di Archal e di Pruna, era penetrata ieri nella città di Benaojan, incendiando gli edifizi pubblici e i privati, saccheggiando e commettendo ogni sorta delitti, è stata sbaragliata il mattino dello stesso giorno, a un quarto di lega di qua, dalle forze spedite ad inseguirla. Quella banda ha avuto 20 uomini uccisi, e 22 prigionieri: questi debbono già aver espiato i loro criminosi disegni e i loro orribili attentati.

« Il comandante generale si esprime in questo modo perchè io ho spedito l'ordine che essi fossero fucilati immediatamente. Il resto di quell'orda di banditi, dispersi, fuggono cercando un asilo a Gibilterra; ma vivamente inseguiti dalla truppa che occupa la Serronia, e la ritirata essendo tagliata dalla parte di Algesiras, egli è più che probabile che tutti gli uomini di quella banda cadranno in potere delle truppe e subiranno una pena esemplare e meritata.

« Questo è pubblicato in un bollettino ufficiale straordinario. Sperasi che non vi avrà un solo abitante tanto sviato da lasciarsi sedurre da quella banda feroce di incendiari e di assassini.

« Malaga 4 luglio 1857, ore 4 pomerid.

« Il governatore generale. *Manuel Gosset.* »

È cosa indubitabile che gl'insorti non potranno entrare nella piazza di Gibilterra, dacchè vi sono forze disposte fra Algesiras e San Rocco, ed è stato dato ordine di fucilarli appena saranno presi. Tal pena è meritata da cotesti cattivi spagnuoli.

Il governo ha dato ordine al Consiglio di guerra che siede alla Carolina di non attendere il risultato definitivo del processo, e di far punire senza indugio con tutto il rigore dei regolamenti militari tutti coloro che avranno fatto parte della fazione, o ne saranno stati gl'istigatori, appena il fatto sia certificato. Nella stessa guisa si procederà contro coloro che tentassero di turbar l'ordine a favore di quell'indegna bandiera socialista che è stata inalberata.

Quanto a Madrid, io non cesserò di ripetere che tutte le famiglie possono vivere in tutta confidenza, perchè non vi è motivo alcuno a quelle inquietudini che paiono esistere, eccitate senza dubbio da alcuni individui che si piacciono in agitare gli animi e in fomentare l'inquietudine in seno alle famiglie. Se si accolgono siffatti timori, privi affatto di fondamento, noi non vi scorgiamo rimedio, essendo che il governo non può penetrare negli spiriti prevenuti, timidi e paurosi. Io ripeto che assolutamente nulla è a temere e che non vi debbe essere nè agitazione, nè paura, perchè non v'ha ragione alcuna di temere. Il governo vigila per tutti.

Dicevasi ieri che un movimento sarebbe scoppiato coll'aprirsi della corsa dei tori. Or non vi è stata mai corsa più gradevole, non mai concorso di spettatori più calmo, nè il pubblico ebbe mai a solazzarsi meglio e più pacificamente. Il governo ripete quindi a tutti coloro che fuori di questo recinto sono inquieti e agitati, che non vi è assolutamente nulla a temere, e che il governo non può dare assicurazioni migliori di quel che fa, essendo ben certo che gli avvenimenti confermeranno la confidenza che esso manifesta.

Presidente della Camera. La Camera ha sentito con soddisfazione la comunicazione statale fatta dal presidente del Consiglio dei ministri (*Gazz. di Madrid*).

ALEMAGNA. Scrivono da Berlino 10 luglio all'Agenzia Havas:

Il governo d'Oldenborgo ha aggiornato la Dieta del granducato e decretato nuove elezioni. In questa guisa ha reso vano lo stratagemma usato dalla sinistra per impedire l'adozione di due progetti finanziari, delle demissioni concertate. I deputati che saranno eletti in surrogazione dei dimissionari non siederanno che due o tre giorni, la sessione dovendosi chiudere immediatamente dopo l'adozione di quei progetti di legge, e una nuova legislatura sarà inaugurata in autunno.

Le Camere dell'Assia Elettorale hanno rimesso al governo la dichiarazione chiesta dalla Dieta di Francoforte sopra la costituzione del 1852. Dipenderà ora dal governo di portare tal quistione davanti alla Dieta e di terminare così questa faccenda della costituzione assiana.

— Leggesi nel *Tempo* di Berlino:

Un giornale ha preteso che l'estensione che sarà data alle fortificazioni di Rastadt per recarle al loro compimento, trarrà necessariamente seco un aumento di guarnigione. Questa asserzione è interamente inesatta. Le opere di Rastadt non vennero ampliate in questi ultimi tempi: i lavori eseguiti in virtù delle risoluzioni del 3 agosto 1854 e del 2 agosto 1856 non miravano che a rinforzare le opere esistenti. Con le accennate risoluzioni si è rinunziato al progetto primitivo di un campo trincerato, e ammesso precisamente il contrario di una maggior estensione. Le considerazioni militari non esigono punto un aumento di guarnigione in tempo di pace. La Commissione militare della Dieta ha stabilito la guarnigione nel 1855 a 2,500, quando pensavasi ancora che in virtù delle risoluzioni del 1841 e 1842 la fortezza di Rastadt sarebbe munita di un campo trincerato e di opere avanzate, alle quali presentemente si è rinunziato. Questi fatti provano perfettamente che la guarnigione attuale basta alla fortezza ne' suoi limiti attuali; e d'altra parte la Commissione militare della Dieta la stabilì ancora all'unanimità a 2,500 uomini nell'anno 1853. Le condizioni militari della fortezza non sono state punto modificate dal 1853 in qua; ond'è chiaro che il desiderio dell'Austria di aumentare la guarnigione debbe avere altri motivi.

— Leggesi nell'*Indép. Belge*:

La Dieta separata di Coburgo, che si è radunata il 3 del corrente mese, si occuperà fra breve del progetto di riunione dei due ducati. Il governo ha unito al progetto da lui presentato una confutazione degli argomenti prodotti nella Dieta comune contro la riunione dai deputati di Coburgo. Questo documento intende sopratutto a dimostrare che il timore dell'annichilazione relativa del paese di Coburgo non è fondato, nel motivo principale che dopo la riunione non potrà più essere quistione d'interessi separati, nè, per conseguente, di vantaggi finanziari accordati a Gotha a detrimento di Coburgo, essendo che il tesoro del paese divien comune a tutte le parti del territorio. L'unione progettata produrrebbe, giusta l'opinione del governo, un'economia annua di 35,486 talleri, la quale tornerebbe più a profitto di Coburgo che di Gotha, in ragione della differenza delle condizioni finanziarie dei due ducati, essendo che, mentre dal 1847 al 1857 il disavanzo che esisteva a Coburgo è cresciuto di una somma totale di 321,278 fiorini, quello di Gotha è diminuito, nello stesso periodo, di 273,300 talleri.

— Il *Corriere del granducato di Lussemborgo* del 10 annunzia che lo scrutinio di ballottaggio a cui vi si procedette per la designazione dei 20 elettori che restavano a nominare nella città (Vedi *Gazzetta* di ieri) ha dato un risultato pienamente favorevole all'opposizione, la cui lista passò tutta intiera. Sopra i 26 elettori della città, l'opposizione ne avrebbe dunque 24 e il ministero 1 solo. Il 26° era portato, come già si è detto, sopra ambedue le liste.

— Un dispaccio elettrico da Carlsruhe 11 luglio reca che « in occasione della nascita del principe ereditario, il granduca di Baden ha pubblicato un'amnistia a favore delle persone accusate o condannate per delitti politici nei casi del 1848 e 1849. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14 (sera).

La Borsa è affatto nulla.
Nessuna notizia politica.
Azioni del Credito mobiliare 902.
Strade ferrate austriache 645.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 517.
Strade ferrate lombardo-venete 605.

Parigi, 15 m.

Imposte indirette: aumento sopra il giugno 1856: 3,739,000; e sul semestre stesso anno 26,285,000.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*
Mercati del 14 luglio

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Ceva	34 90	95	142	89	80		29 79	60		205 84	75
Mondovì (1)	14 105	93		41 92	80		11 79	65		66 86	77

(1) Ultimo bollettino.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

15 luglio 1857.

Fondi Pubblici

1819 5 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 94
1848 5 0/0 1 marzo C. g. p. in c. 91 50
1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 89 60 60
C. della matt. in c. 89 70 89 60 60 89 50
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 88 50
1834 Obbl. 4 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 1020
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. m. in c. 922 925

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. g. p. in liq. 1260 p. 31 luglio
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. g. p. in liq. 275 62 1/2 p. 31 luglio 273 75 p. 7 agosto 277 37 1/2 p. 31 agosto
C. della matt. in liq. 275 62 1/2 p. 31 luglio 277 62 1/2 p. 31 agosto 278 12 1/2 p. 31 id.
Ferr. di Novara 1 lugl. C. g. p. in liq. 711 10 710 60 p. 31 agosto 700 60 p. 20 luglio
C. d. m. in c. 700 60 704 10
Ferr. di Pinerolo 1 lugl. C. d. g. p. in c. 242 50
C. d. m. in c. 242 50 242

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 14 luglio 1857, ricevuto alle ore 4 40 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	66 95	66 90
id. 4 1/2 0/0	92 »	» » »
	91 25	
Consolidati Inglesi a mezzo	92 1/8	92 1/4
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	94 50	» »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	53 50	» » » »

FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 8 1/2) Seconda ed ultima rappresentazione dell'esimia attrice ROSA ROMAGNOLI. *La donna di garbo — I due savoiardi.*

TEATRO VITTORIO EMANUELE (*Ippodromo*) (ore 8 1/2) La Drammatica Compagnia di D. Domeniconi rappresenta: *La casa nuova — I drammi francesi.*

www.internetculturale.it

NUMERI VINCITORI

Nella Lotteria d'oggetti a favore dei tre Oratorii maschili di San Francesco di Sales in Valdocco, di S. Luigi a Porta Nuova, del S. Angelo Custode in Vanchiglia.

(Continuazione — Vedi il num. d'ieri)

Num. estratto	Premio vinto	Num. estratto	Premio vinto	Num. estratto	Premio vinto
10571	1148	14056	2681	17889	4318
10584	1635	14069	1808	17890	2754
10590	1405	14076	1597	17933	1600
10601	2602	14085	1972	17964	2645
10632	689	14098	469	17982	2756
10663	1156	14120	2870	18013	2883
10680	2771	14184	2650	18032	691
10731	1594	14203	2191	18073	2912
10734	418	14235	2944	18078	938
10765	1962	14274	766	18083	1917
10815	1023	14364	601	18085	2332
10819	798	14392	1059	18141	1540
10823	244	14417	88	18170	2673
10828	2496	14488	1763	18233	2571
10884	246	14499	1336	18238	2464
10899	2639	14500	594	18240	1674
10968	1722	14548	869	18244	2239
10992	2023	14586	1099	18251	2236
11064	2841	14548	1931	18268	2611
11094	1435	14584	1815	18275	2337
11141	1643	14594	2205	18290	2444
11152	590	14658	1305	18335	2761
11192	53	14659	2654	18353	1692
11167	1487	14661	137	18368	2574
11216	1923	14690	1057	18386	2921
11290	2269	14705	2605	18433	468
11331	1017	14719	921	18469	422
11339	2301	14724	1629	18499	2233
11341	1680	14729	371	18505	108
11476	1909	14743	1193	18550	202
11482	416	14748	1654	18574	1283
11486	1237	14750	59	18584	393
11495	2140	14754	1074	18582	213
11507	737	14838	615	18589	1936
11530	1979	14867	1121	18634	1259
11534	1824	14947	2268	18675	2227
11611	449	14967	2598	18683	2763
11627	465	14993	1935	18742	367
11634	2697	15006	1590	18785	2768
11638	2374	15072	948	18809	2426
11669	2933	15079	742	18839	1093
11671	2553	15092	1382	18844	2925
11700	3322	15135	2137	18865	575
11707	2531	15242	1514	18872	2404
11720	1925	15347	2253	18894	2825
11727	2271	15368	1567	18954	1411
11810	761	15379	424	18966	1920
11857	2314	15389	233	19024	2229
11861	2383	15412	61	19070	2940
11934	2115	15414	838	19086	2580
11941	1684	15528	1367	19166	2252
11974	1871	15579	265	19197	1907
11984	2377	15644	2140	19224	2612
12155	2722	15724	341	19231	2582
12186	1301	15774	2866	19256	2809
12189	707	15796	1657	19264	404
12201	2139	15799	2837	19347	2256
12217	2917	15816	294	19361	473
12459	454	15853	882	19370	287
12305	725	15895	2674	19390	2706
12346	479	15961	266	19396	2466
12356	80	16007	2597	19447	1242
12373	2634	16032	1747	19496	1097
12546	2231	16049	1266	19507	2213
12611	2423	16146	1026	19541	1328
12649	2892	16141	2596	19558	2736
12666	1843	16244	2156	19565	1452
12675	241	16245	1897	19570	2731
12681	530	16250	554	19597	153
12683	801	16252	830	19705	2929
12693	2660	16292	42	19706	1568
12744	2107	16319	2481	19708	1571
12748	2054	16383	23	19733	1857
12753	2589	16454	2434	19755	999
12772	2924	16470	1274	19757	2273
12779	1054	16483	2214	19759	1384
12794	314	16496	1788	19818	2740
12877	349	16574	369	19827	1366
12881	1955	16628	2263	19852	757
12888	485	16647	219	19859	2859
12904	676	16751	1812	19884	341
12930	1687	16799	796	19889	2286
13030	1836	16819	1708	19936	2736
13033	2894	16855	1385	19963	5
13038	1760	16858	2741	20024	94
13051	1072	16867	260	20030	2282
13083	954	16865	435	20040	2427
13 86	1581	16982	1358	20063	913
13114	1492	16967	45	20073	229
13119	181	16976	2907	20088	1849
13138	216	17002	2475	20097	2576
13201	1890	17021	979	20112	708
13237	1893	17029	580	20172	2040
13299	295	17062	2682	20189	462
13304	2607	17065	640	20215	2719
13317	1744	17089	504	20251	1457
13327	1678	17097	334	20303	2718
13338	2626	17146	2091	20340	1136
13386	1240	17155	388	20348	363
13405	1718	17205	1282	20378	2401
13441	1230	17209	2519	20388	162
13475	2676	17243	2745	20391	2934
134 9	1239	17260	2699	20413	1806
13534	1563	17265	2195	20470	1677
13552	2906	17307	2928	20472	2107
13576	1011	17334	2135	20522	345
13583	1424	17355	1697	20570	443
13613	550	17446	1614	20591	2188
13681	47	17456	510	20625	206
13719	957	17487	2774	20666	2830
13826	2048	17492	2710	20667	2748
13839	1770	17497	2515	20687	1468
13847	2043	17518	1495	20735	2362
13905	129	17537	1247	20743	1668
13907	2805	17564	1714	20753	1079
13936	2231	17574	2325	20756	2857
13959	1527	17652	249	20833	2709
13982	1784	17659	236	20862	1198
14021	628	17748	2884	20880	2757
14028	109	17840	2747	20897	1149
14047	1472	17865	2527	20912	1423

(Continua).

MUNICIPIO DI SARTIRANA

Sono vacanti per l'anno scolastico 1857-58 le cattedre, l'una di prima classe elementare, l'altra di seconda e terza, collo stipendio la prima di annue L. 600 ed alloggio gratuito, la seconda di L. 690 pure con alloggio. Chi vi aspira, è invitato a trasmettere al Sindaco franchi gli opportuni attestati e regolare patente di metodo entro tutto il p. v. luglio.

Avv. Nigra *Sindaco.*

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Il Consiglio d'Amministrazione, in sua seduta del 6 corrente luglio, deliberò la chiamata di un decimo, cioè 14° e 15° ventesimi, corrispondenti a L. 10 per ogni azione, da effettuarsi dal 16 a tutto il 31 del corrente.

Gli Azionisti sono perciò invitati a fare il versamento suddetto entro il termine sopra indicato:

In Torino, presso la Direzione della Società, via Conciatori, num. 17;

In Genova, presso la Cassa Generale.

Torino, li 10 luglio 1857.

LA DIREZIONE.

Cassa di Sconto in Genova

Il Consiglio di Amministrazione in sua seduta di questo giorno ha deliberato, a termini dell'art. 6 degli Statuti sociali, il versamento della terza rata di L. 50 per azione, da farsi nella Cassa della Società dal 1° al 15 del prossimo mese di agosto.

Nella stessa seduta ha pure deliberato che l'adunanza generale degli Azionisti avrà luogo, secondo l'art. 40 di detti Statuti, il giorno 30 del corrente mese di luglio, alle ore 8 pomeridiane, nella sede della Società, palazzo Roggeri, vico Morando, n. 1.

Saranno ammessi a far parte dell'Assemblea gli Azionisti che tre giorni prima di essa avranno depositato nella Cassa della Società num. 20 azioni.

Genova, li 13 luglio 1857.

SOCIETÀ ANONIMA

per provvedere di villeggiatura i Convittori del Collegio Nazionale di Torino

I signori Azionisti sono convocati per la sera di sabbato, 18 corrente, alle ore otto, nella solita sala del Collegio Nazionale, per oggetti d'Amministrazione.

Torino, li 14 luglio 1857.

Il Segretario membro della Direzione
A. Volentieri.

SOCIETA'
DELLE MINIERE DI MONTEPONI

L'adunanza ordinaria dei Soci è fissata per le ore 6 pom. del 31 corr., nell'Ufficio sociale, in contrada Nuova, palazzo Raggi.

Genova, li 10 luglio 1857.

AVVISO

La Direzione della Società Anonima della Stradaferrata da Mortara a Vigevano avendo in oggi eseguito la pubblica Estrazione di num. sei Obbligazioni del prestito di questa Società, approvato con Reale Decreto 18 febbraio 1856, per l'ammortizzazione in base alle deliberazioni dell'assemblea generale degli Azionisti, delli 30 gennaio 1856 e 4 luglio corrente,

NOTIFICA

Che li numeri designativi delle Obbligazioni state favorite dalla sorte sono i seguenti:

1. estratto . . . . Num. 2361
2. » . . . . » 1733
3. » . . . . » 32
4. » . . . . » 1682
5. » . . . . » 714
6. » . . . . » 584

Che tanto presso la Banca del signor cav. Cotta in Torino, quanto presso la Cassa sociale in Vigevano è aperto il pagamento o rimborso al valor nominale di L. 250 caduna delle Obbligazioni portanti il suddetti numeri, mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Vigevano, li 11 luglio 1857.

INCANTO VOLONTARIO

Il 30 dell'imminente luglio, alle ore 10 antimeridiane, si apriranno i partiti, ed alle 11 si procederà all'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente di una casa civile di nuova costruzione, e di altra casa civile e rustica detta il Cassasso, formanti detti due fabbricati un corpo solo, composte di camere, cantina, terrazzo, scuderia e rimessa in costruzione e giardino all'inglese, poste in Rivalta presso Rivoli, cantone detto del Rivellino, fra le sue notorie coerenze, della superficie di are 8, 15 (tav. 21 circa).

La vendita ha luogo sull'instanza del sig. Sampò Antonio, proprietario, avanti il notaio sottoscritto e nel suo ufficio, posto in via dell'Arsenale, n. 13, piano secondo.

Li detti stabili si espongono al prezzo di L. 9,500, ed alle altre condizioni risultanti dal tipetto in data 19 corr. mese.

Torino, li 25 giugno 1857.

G. Teppati not. coll.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 12 membri al piano nobile, con o senza scuderia. Via Ripari, 7.

LOTTERIA
DI SCELTI QUADRI IN VERCELLI

Il Direttore della Pia Opera degli Artigianelli, essendo stato autorizzato per decreto dell'Intendente Generale di questa Divisione amministrativa in data 6 luglio corrente, di formare a benefizio dei numerosi figli da lui raccolti, ricoverati, mantenuti, vestiti, educati ed avviati a qualche mestiere, una Lotteria di preziosi quadri di sua stessa proprietà, avvisa perciò egli, e prega chiunque desiderasse visitarli, che i sovraccennati quadri sono pubblicamente esposti nel locale medesimo degli Artigianelli, in faccia all'Ospedale Maggiore di S. Andrea.

Il prezzo dei biglietti è di 25 centesimi caduno. Con 25 centesimi si può vincere un quadro di 15 mila franchi.

La nascente Pia Opera degli Artigianelli in Vercelli, essendo universalmente benedetta e riguardata favorevolmente da tutte le Autorità, confida il Direttore della medesima di potere smerciare i biglietti di detta Lotteria, il cui prodotto deve totalmente servire a migliorare le sorti di tanti poveri giovanetti, anche di diverse provincie, che danno le più liete speranze di sè, venendo per tempo al lavoro, al ritiro, alle pratiche della religione.

Vercelli, li 12 luglio 1857.

D. Gualino Paolo, *Oblato di S. Carlo, fondatore e V.-Diretl. dei poveri Artigianelli in Vercelli.*

CITTA' DI SAVIGLIANO

Essendosi resa vacante una piazza da Maestro per la prima elementare in questa città, coll'annuo stipendio di L. 900, si invita chiunque aspiri a tale carica, a presentare la sua domanda corredata dai voluti documenti alla segreteria civica fra tutto il corrente mese.

Savigliano, li 2 luglio 1857.

DI VILLANOVETTA *V.-Sindaco.*

LOMBRIASCO

È vacante in questo Comune la condotta medico-chirurgico-ostetrica, cui va annesso lo stipendio di L. 800 pel servizio dei poveri.

Gli aspiranti potranno dirigere al Sindaco le loro domande corredate dei relativi titoli.

AVIS

La Société des Mines de lignite de Nocetto et Bagnasco, et le soussigné ont, dès ce jour, leur domicile légal à Turin, chez M. Lombardi, ingénieur, rue Borgonnovo, n. 51, au 3.me. Pour éviter toute méprise ils notifient aussi que M. Louis Tesio, procureur à Turin, s'occupe pour eux.

Turin, le 14 juillet 1857. Lugné.

AL CAFFÈ S. MARTINIANO

Da rimettere: La Presse, L'illustration, Il Diritto, L'Unione *ed il* Pasquino.

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

DRAGÉES STOMACHIQUES et PURGATIVES de LAURENT

I CONFETTI STOMATICI e PURGATIVI di Laurent, manipolati coll'estratto di Rabarbaro composto, sono il migliore e il più leggiero purgante pei fanciulli. Gli adulti ne fanno uso con eguale vantaggio, in dose di due o tre, mattina e sera, nei mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, ecc., poichè essi purgano blandamente, senza coliche, promovendo l'appetito, e non hanno gli inconvenienti delle Pillole alvotiche, la cui azione drastica ne è spesso la causa. Si può farne egualmente uso con piena fiducia per combattere la stitichezza e le congestioni sanguigne che ne sono frequentemente la conseguenza, e che si danno a conoscere con peso o dolore di testa.

CONFETTI DI COLCHICA DI LAURENT. *Stupendo specifico contro la podagra ed i reumi.*

Migliaia di fatti accuratamente studiati, dicono i professori TRUSSEAU e PIDOUX nel loro *Trattato di Terapeutica*, provano che l'azione di Colchica è altrettanto efficace contro queste affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti. — Si prendono con pari successo per *le idropisie.*

I CONFETTI DI LAURENT sono composti con la migliore di tutte le preparazioni, l'*estratto acetoso*, fatto nel vuoto, salvo da qualunque alterazione, in un nuovo apparato approvato dall'Accademia imperiale di Medicina di Parigi.

Questi Confetti si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo di Laurent, *munite di un'etichetta, e sigillata da una fascia, su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve, num.* 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo farm., Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani farmacisti; *Genova*, Bruzza: *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Cagliari*, Crivellari.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE
solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi comuni tentarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse ai soli fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO

in Torino, via dell'Arcivescovado, num. 12, *presso* C. ROUTIN

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, pressola chiesa di S. Filippo

SMARRIMENTO

Il 9 del corrente essendo stati smarriti due biglietti Banca di L. 1,000 caduno, colle lettere U n. 82, e D n. 920, si prega chi ne sapesse dare notizia di rivolgersi ai signori Vincenzo Malacarne e Comp., via Bogino, n. 6.

Albergo della Dogana Vecchia

ALBERTETTI Giacomo, avendo assunto il governo di detto Albergo, fa noto di aver posto ogni sollecitudine onde introdurre in tutti i rami del servizio ogni desiderabile perfezione, congiungendovi inoltre una somma discretezza nei prezzi.

APPARTAMENTO

signorile al 1.° piano e tre altri piccoli APPARTAMENTI agli ammezzati, secondo e quarto piano da pigionarsi pel 1 ottobre prossimo.

Torino, via dei Ripari, n. 9.

SCADENZA DI FATALI

Sabbato, 18 del corrente, scade il termine utile per fare l'aumento del mezzo sesto a caduno dei seguenti stabili, subastati in odio del fallito Giuseppe Perino, cioè:

1. Casa nel borgo Po, via S. Mauro, n. 1, affittata a L. 1,500, estimata L. 22,500, deliberata a sole L. 18,000;

2. Altra casa nel cantone dell'Imbarco, suscettibile del reddito annuo di L. 1,800, stimata L. 22,300, deliberata a sole L. 9,000;

3. Caseggiati diversi, posti nel Viale San Maurizio, n. 7, con 76 are circa (giorn. 2) di terreno fabbricabile, del reddito di L. 10,300 circa, estimati complessivamente L. 189,200, deliberati a sole L. 145, 650.

NOTA

Ad instanza del sig. causidico collegiato Gaetano Gaudiglio, qual tutore dei minori Felice e Natale, fratelli Borgarello, domiciliati in Torino, questo tribunale provinciale con sua sentenza 16 scorso maggio ordinava l'espropriazione forzata per via di subasta a pregiudicio di Gio. Battista Rey, domiciliato in questa città, debitore, e di Cavaglià Domenico, terzo possessore, domiciliato in Santena, frazione di Chieri, della casa composta di due maniche, con cortile concentrico, una delle quali a notte e l'altra a ponente del cortile stesso, situata in detto luogo di Santena, cantone Piazza e Cascinetto, e fissava l'udienza che sarà da lui tenuta nel 14 agosto prossimo venturo, ore 11 antimeridiane pel relativo incanto, quale verrà aperto sul prezzo dall'instante offerto di L. 1,913.

Torino, li 27 giugno 1857.

G. Chiora sost. Chiora.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor geometra Giovanni Pellegrino, di questa città, contro il Marco e Giuseppe, fratelli Feraudi, pure di questa città, avrà luogo all'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 3 prossimo mese di settembre l'incanto dei beni descritti nel bando venale 4 corrente luglio, in 3 lotti, e verranno posti in vendita sul prezzo dal signor instante offerto, cioè di L. 10,670 pel primo lotto, di L. 750 pel secondo, e di L. 1,330 pel terzo lotto, e mediante le condizioni di cui ivi.

Saluzzo, li 13 luglio 1857.

Barberis proc. coll.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor Segre Abram David, di questa città, contro la signora Gabriella Donadio, vedova di Gerolamo Allemandi, domiciliata a Revello, e contro Marianna Re, moglie di Domenico Allemandi, domiciliata a Caraglio, avrà luogo l'incanto degli stabili indicato nel bando venale 6 corrente luglio, in un sol lotto, pel prezzo dal signor instante offerto di L. 920, ed all'udienza del primo prossimo mese di settembre, avanti il tribunale provinciale di Saluzzo.

Saluzzo, li 13 luglio 1857.

Barberis proc. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 167 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 80	26	14

Giovedì 16 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Academia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
15 Luglio	748 40	747 76	747 36	+ 32 0	+ 36 0	+ 38 7	+ 27 8	+ 33 2	+ 31 0	S.O.	S.S.E.	E.S.E.	S. con vap.	Nuvolette	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 LUGLIO 1857

Con Regi Decreti ed Ordini Ministeriali in data del 5 e 27 p. p. giugno furono fatte le seguenti disposizioni risguardanti il personale dei tesorieri provinciali :

Burnier cav. Francesco, tesoriere della provincia del Genevese, venne collocato a riposo per motivi di salute e per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli alla pensione ;

De Rolandi nobile Paolo, tesoriere della provincia di Moriana, venne traslocato a quella del Genevese ;

Blanc Carlo, cassiere di tesoreria, venne nominato tesoriere di 5.a classe e destinato alla tesoreria della provincia di Tempio ;

Saraceno di Brondello conte Alfeo, tesoriere della provincia di Tempio, venne traslocato a quella di Moriana.

Con altri Reali Decreti ed Ordini ministeriali in data del 4 luglio corrente i signori :

Speroni Gerolamo, tesoriere della provincia di Savona, venne promosso dalla 3.a alla 2.a classe ;

Tadini Francesco, tesoriere della provincia di Saluzzo, dalla 4.a alla 3.a classe ;

Maichiodi Luigi, tesoriere della provincia di Bobbio, dalla 5.a alla 4.a classe.

S. M., di suo moto proprio, ha degnato conferire la croce di grand'ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, a mons. Don Lorenzo Renaldi, vescovo di Pinerolo; e la croce d'ufficiale al sig. cav. Luigi Calligaris, già colonnello al servizio di S. A. R. il Bey di Tunisi.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, la M. S. con Decreto del 4 corrente ha degnato conferire la croce di cavaliere del prefato Ordine al professore Giovanni Falconi, commissario del vaccino in Sardegna.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 15 luglio.*

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Circolare ai signori filandieri e proprietari di filatoi da seta nei Regi Stati Sardi pel concorso all'Esposizione nazionale del 1858.

Onorevoli Signori,

La sesta Esposizione dell'industria nazionale debbe aprirsi nel prossimo anno al R. Castello *il Valentino*, che per cura del R. Governo sarà riattato ed ampliato di nuove gallerie.

Per lo sviluppo tuttor crescente delle industrie, il nuovo solenne concorso, che ne è la rappresentanza, vuole essere istituito in più ampie proporzioni, in modo corrispondente ai realizzati progressi ed alle esigenze dell'emulazione, che maggiori si fanno e giustamente dopo che le Esposizioni e massime le Universali resero edotto tutto il mondo della potente influenza delle pubbliche mostre.

Ritenuto un tale principio, volle la R. Camera tradurlo in pratica, col chiamare alla prossima Esposizione tutti i prodotti del paese, fra i quali anche quei tanti che, come i prodotti del suolo, per lo passato non vi fecero se non tenue ed insignificante comparsa.

Considerata poi la serica produzione quale una specialità piemontese e per intrinseca bontà e per rinomanza dovunque acquistata, volle la R. Camera stabilire per essa una straordinaria eccezione, quella cioè di ammettere a confronto colle nostre, le sete greggie e lavorate di qualunque provenienza (*) ; diede così la R. Camera in tale parte all'Esposizione il vero carattere di *universalità*.

E perchè cotale determinazione produca gli sperati risultamenti, è uopo che primi a rispondere all'appello siano i sericoltori nazionali, dei quali nessuno mancar dovrebbe alla patria festa, che più grandiosa si farà appunto perchè accanto al frutto del loro ingegno, ai perfezionamenti ottenuti col loro sacrifizi, debbono prendere ospitale posto le simili produzioni di altre Nazioni, con cui saravvi reciproca occasione di apprendere, d'insegnare.

Di quanto prestigio siasi maggiormente ornata la sericoltura piemontese pel suo bello apparire all'Esposizione di Parigi, non è uopo il dirlo, perchè non puossi supporre siavi fra quanti coltivano o conoscono l'arte od il commercio serico, chi possa ignorarlo o voglia contestarlo.

Per lo contrario debbesi ritenere per certo, avere là il concorso dell'industria serica sostenuto l'onore del compartimento di Sardegna, che nelle altre parti non rappresentava pur troppo il vero stato industriale del paese.

La R. Camera indirizza importanto fin d'ora quest'invito agli attivi filandieri, agli intraprendenti proprietari di filatoi, affinchè possano approfittare della presente campagna serica, per prepararsi a comparire alla nazionale Esposizione del 1858 con quel corredo di prodotti che sia atto a spiegare e l'estensione dell'industria e la perfezione del lavoro, ed a procurare a loro stessi quegli incalcolabili vantaggi, come si al paese quella generale considerazione che derivare sogliono dalla eloquente pubblicità delle Esposizioni.

Torino, il 10 luglio 1857.

Il Vice Presidente DI POLLONE.

(*) *I perfezionamenti della bachicoltura ed i bozzoli pure sono compresi in tale eccezione. Art.* 15 *e* 19 *classe* VII *del Regolamento.*

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Giugno, distinto per rami.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA Anno 1857 Mesi anteriori	TERRAFERMA Anno 1857 Mese di giugno	TERRAFERMA Totale	TERRAFERMA Anno 1856 Mesi anteriori	TERRAFERMA Anno 1856 Mese di giugno	TERRAFERMA Totale	SARDEGNA Anno 1857 Mesi anteriori	SARDEGNA Anno 1857 Mese di giugno	SARDEGNA Totale	SARDEGNA Anno 1856 Mesi anteriori	SARDEGNA Anno 1856 Mese di giugno	SARDEGNA Totale	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di giugno 1857	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di giugno 1856	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Dogane	6,357,221 44	990,849 83	7,348,071 27	6,338,470 51	1,214,764 35	7,553,234 86	336,093 05	63,220 94	399,313 99	487,863 11	68,220 94	556,084 05	7,904,156 26	8,432,991 32	» »	528,835 06
Diritti marittimi	91,230 74	81,744 71	172,975 45	126,190 86	26,329 59	152,520 45	20,457 85	5,716 55	26,174 40	21,750 90	5,716 55	27,467 45	208,889 30	176,991 32	31,897 98	» »
Sali	869,211 14	4,661,662 11	5,530,863 25	854,263 41	4,142,545 20	4,996,787 61	153,952 75	33,172 »	187,124 75	132,202 73	33,172 »	165,374 73	5,717,988 00	5,162,162 34	555,825 66	» »
Tabacchi	4,377,853 62	6,904,861 34	8,282,704 97	6,640,066 96	7,959,255 75	14,599,322 71	960,109 32	96,991 16	1,057,100 48	560,288 75	96,991 16	657,279 91	15,839,802 88	15,256,602 62	583,200 26	» »
Polveri e Piombi	63,244 87	281,578 20	344,823 07	265,395 35	5,966 56	271,361 91	36,315 »	» »	36,315 »	41,861 46	» »	41,861 46	452,500 44	569,046 83	» »	116,546 39
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	370 17	75,096 55	75,466 72	268 76	60,538 18	60,806 94	944 »	» »	944 »	1,734 59	» »	1,734 59	138,946 66	132,485 53	6,461 13	» »
Totale	3,390,730 38	13,939,113 10	17,329,843 87	14,580,227 08	6,455,927 88	21,036,154 96	1,508,073 17	208,518 53	1,716,591 70	1,377,514 40	260,783 17	1,638,297 57	38,476,201 92	38,726,109 92	1,707,219 91	1,957,127 91

Differenza rispetto al 1857

Torino, il 13 luglio 1857.

Il Direttore Generale
DI CASTELBOSCO.

(*) Delle quali L. 38,000 circa provenienti dalle riscossioni proventi dei tabacchi somministrati al Corpo di Spedizione in Oriente.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale

la sera dell'8 luglio 1857

Commissario Governativo presso la Banca. — *Art.* 8 *della Legge* 9 *luglio* 1850

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	8745807 55
Id. id. in Torino	»	1494201 61
Id. id. nelle Succursali	»	2466619 09
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	24930914 37
Id. id. in Torino	»	29959636 04
Id. id. nelle Succursali	»	9106063 12
Effetti all'incasso in conto corrente	»	301604 49
Immobili	»	1810573 52
Fondi pubblici	»	5492932 74
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	420744 02
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	750000 »
Fondi pubblici c. interessi	»	83555 »
	L.	85532754 55

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	30282850 »
Fondo di riserva	»	1583553 51
Erario conto corr. (Dispon. L. 4000 / Non disp. » 100000)	»	104000 »
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	203015 38
Id. id. in Torino	»	446818 47
Id. id. nelle Succursali	»	54482 17
Id. (non disponibile)	»	316339 97
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	284609 91
Dividendi a pagarsi	»	841417 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	472555 05
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	30140 84
Id. in Torino	»	30845 93
Id. nelle Succursali	»	24373 62
Diversi (non disponibile)	»	18852651 20
	L.	85532754 55

SOMMARIO POLITICO

Mancano ancora i ragguagli particolareggiati sugli affari delle Indie. La notizia di quegli avvenimenti ha prodotto molta impressione in Inghilterra e nel resto di Europa.

Anche la situazione della Spagna riscuote l'attenzione degli uomini politici, poichè si ravvisa connessione tra i tentativi d'insurrezione fatti in quel regno ed i maneggi del partito rivoluzionario in altri Stati di Europa.

Le gazzette di Vienna considerano il viaggio del re di Prussia in Austria come avvenimento politico rilevante.

Scrivono da Costantinopoli al *Constitutionnel* di Parigi, che in questi ultimi giorni lord Redcliffe ambasciatore britannico ha avuto una conferenza coll'ambasciatore francese signor Thouvenel, e che l'argomento principale di essa è stato la quistione dei Principati, a proposito della quale il governo inglese suggerirebbe una soluzione destinata a conciliare le diverse opinioni.

DUE SICILIE

Il *Giornale delle Due Sicilie* dell'8 corrente pubblica tre ordini del giorno indirizzati a nome del re dal direttore del dicastero di guerra, Carlo Picenna all'armata ed alla gendarmeria — dal direttore del dicastero di marina, Bracco, al corpo della real marina — e dal direttore del dicastero dell'interno, cav. Bianchini, alla guardia urbana ed alle autorità civili e giudiziarie per ringraziarli del loro contegno durante l'ultimo tentativo di rivoluzione fatto dagl'individui sbarcati a Sapri.

INGHILTERRA

LONDRA, 14 *luglio*. Nella tornata di ieri della Camera dei Comuni, il sig. Turner domanda al primo lord della tesoreria se furono scambiate comunicazioni tra i governi inglese e francese in proposito della trasportazione di negri liberi dalla costa occidentale dell'Africa alle colonie francesi nelle Indie Orientali, e se sa in qual modo si ottengono questi negri. Se l'impresa che si disegnò in Francia riesce, gl'infelici negri saranno condotti come bestiame verso la costa, ed imbarcati come schiavi ; locchè in sostanza verrebbe ad essere il ristabilimento della tratta.

Lord Palmerston. Il governo ricevette avviso, qualche tempo fa, che alcune persone aveano fatto con una certa casa francese una convenzione ; per la quale essa obbligavasi a fornire 1200 negri liberi, che, dicevasi, dovevano essere condotti dalla costa d'Africa. Il governo comprende benissimo tutto il valore delle obbiezioni che un tal atto solleva.

Benchè la schiavitù sia abolita nelle colonie francesi, e benchè i negri che vi si trasportano divengano necessariamente liberi in virtù della legge, nondimeno l'importazione di negri liberi condotti dall'Africa degenererebbe, secondo ogni probabilità, riguardo all'Africa almeno, in tratta di schiavi, e trarrebbe seco tutti i mali che ne sono la conseguenza.

Si è già tentato il modo di procurarsi dalla costa occidentale dell'Africa emigranti liberi per le nostre colonie dell'India. Questo tentativo riuscì vano. I negri non sono disposti ad emigrare e ad attraversare i mari. È dunque molto probabile che il governo francese non riuscirà meglio a procurarsi emigranti realmente liberi, e che se cotesta convenzione sarà eseguita, provocherà nella sua esecuzione il rinnovamento delle enormità della tratta degli schiavi in Africa.

Tali considerazioni furono comunicate ufficialmente al governo francese, il quale ci diede l'assicurazione che il

www.internetculturale.it

suo vivo desiderio è che questa convenzione non rincovi la tratta degli schiavi, e che si porranno tutte le cure possibili a impedire che quel criminoso traffico si riproduca.

L'affare è a questo punto. Senza dubbio il governo inglese dovrà ottenere tutti i ragguagli che potrà affinchè, se i suoi timori si avverano possa far sapere al governo francese che le sue intenzioni sono oltrepassate, e che quanto egli vuol interdire avviene.

Io non posso dubitare che in tal caso il governo francese ponga termine a fatti che sarebbero non solamente contrarii a tutti i sentimenti d'umanità, ma anche alle convenzioni concluse con altri paesi dalla Francia in proposito della tratta degli schiavi.

RUSSIA

PIETROBORGO, *4 luglio*. La *Gazzetta del Senato* contiene un ukase relativo alle armi e al sigillo dell'impero, che dal 1667 non erano più stati decretati legalmente. L'ukase dà una descrizione delle grandi, medie e piccole armi dell'impero, come pure di quelle di tutti i membri della famiglia imperiale. Nell'esaltazione di un nuovo imperatore preparansi le nuove armi e vi s'inserisce più o meno completamente il titolo di Sua Maestà. Il gran sigillo è adoperato per le leggi, gli statuti, i regolamenti, i manifesti, ecc.; il medio pei privilegi di città e di Stati, pei titoli di nobiltà, ecc.; il piccolo pei biglietti autografi ordinarii, per le corrispondenze colle corti straniere, pei passaporti, ecc.

TURCHIA

Scrivono da Costantinopoli 3 luglio al *Constitutionnel*:

L'ambasciatore d'Inghilterra si è recato ieri l'altro presso al suo collega di Francia ed ebbe con esso una lunga e segreta una parte della sera, e ieri per tempissimo recavasi da S. A. Resciì pascià col quale si è lungamente intrattenuto. Quantunque l'attività di questo diplomatico non sia punto cosa nuova, queste due visite però, una sull'altra, diedero a pensare, e si è generalmente supposto che esse non potevano riferirsi che alla quistione dei Principati. Pare infatti che lord Redcliffe abbia ricevuto dal suo governo istruzioni recentissime, tendenti a sottomettere alla Porta un progetto di componimento che concilierebbe, dicesi, tutti gl'interessi.

Vedremo che accadrà di questo progetto.

Le cose intanto vanno nei Principati di male in peggio, e ogni corriere segnala nuovi fatti a carico delle autorità moldo-valache, e particolarmente del caimacan di Moldavia. Sembra che il sig. Konski Vogorides abbia decisamente gittato la maschera ed abbia risposto a tutte le osservazioni che gli sono state fatte che, essendo egli sopra luogo, sapeva meglio che i ministri di Costantinopoli ciò che fosse da fare per secondare le intenzioni del governo, che egli adoperava in tale convinzione, e che più tardi verrebbe ringraziato di non aver eseguito tutti gli ordini che gli furono trasmessi.

Questo linguaggio, quantunque vivamente applaudito dal rappresentante dell'Austria, e per buona ragione, non giustifica però in nulla la condotta del caimacan, nè attenua menomamente gli atti di arbitrio e di violenza che da ogni parte gli vengono imputati e de' quali gli sarà pur giuocoforza render conto quandochessia.

Sinora i ministri non hanno risposto all'ultima nota che fu loro presentata dai rappresentanti di Francia, Russia, Prussia e Sardegna. Tale ritardo proviene dalla continuazione delle feste durante le quali non c'è modo di riunire il Consiglio, e secondo le apparenze non sarà presa decisione alcuna a questo riguardo che quando le solennità saranno terminate, cioè da qui ad otto o dieci giorni. Vengo intanto assicurato che questa lentezza è male interpretata dai segnatari della nota in quistione, e che essi sembrano risoluti a fare un nuovo passo presso la Porta.

I due incidenti diplomatici che tennero preoccupato il governo in questi ultimi tempi sembrano appianati. La corte di Napoli accetta il principe Callimaki per ambasciatore, col dottore Spitzer per incaricato d'affari. La Porta ha accolto con sollecitudine e cortesia degne di nota il sig. Jorris segretario alla legazione del Belgio, incaricato della gerenza della legazione stessa dopo la partenza del sig. Blondeel.

VARIETÀ

MOVIMENTO COMMERCIALE DEGLI STATI SARDI nell'anno 1855.

II.

(*Continuazione, V. num.* 158)

Non avendo potuto il Governo mai darci il Movimento del commercio della Contea di Nizza innanzi all'anno 1854, non mi fu mai agevole trovare del passato cifre congruenti a fissar positivamente le differenze del presente, per ciò ogni ragionamento finisce piuttosto nell'approssimativo; se non che non essendosi mai detto che in quella parte soverchiamente aumentasse o diminuisse a segno da esser capace di portare squilibrio nel conto del generale, può con fiducia sicura tenersi che le conclusioni son vere. Ora, esaminando le diverse categorie delle merci e delle derrate che riguardano gli olii, gli spiriti e i vini, dobbiamo tuttavia lamentare i disastri delle temperie che ci privarono di non lieve parte di nostra naturale ricchezza. Dedotte le esportazioni dalle importazioni, dovemmo, nel 1854, pagare pei nostri consumi 76,908 quintali d'olio d'ulivo, nel 1855 quasi 64,400, oltre a 2000 d'olii varii per le arti.

La crittogama disertò le viti; per sovvenire al bisogni del vino e dei liquidi alcoolici fu necessità ricorrere all'estero, e s'egli è vero che nel quinquennio 1845-47 e 1850 appena si presero in media ettolitri 1700 ogni anno fra spiriti, acquavite ecc., se ne comprarono 30,982 nel 1854 e 21,854 nel 1855. È stato asserito che la crescente quantità di spiriti consumata in casa nostra sia provenuta dalla grossa quantità di bevande artificiate che si sono fatte per sopperire al bisogno del vino, e alla stessa cagione hanno attribuito il maggiore consumo di zuccari. Io non posso essere affatto di questo parere, perchè siccome è collo zuccaro aumentato anche il consumo del caffè, e il lavorio de'canditi e de'sciroppi, e costituito il rapporto degli zuccari al caffè, anzichè aumentare, diminuì la cifra aspettata, io credo invece che veramente sulle prime si facesse un tale sperimento; ma come il *nonvino* non è *vino*, così fu presto abbandonato, e dove si accorciò la misura della bevanda genuina si ebbe pazienza o crebbe il consumo del caffè, o si consumò più acquavite.

Le mie ragioni si manifestano dalle cifre che qui scrivo, dedotte le poche relative esportazioni.

Anno	*Vino ettolitri*	*Caffè chilogr.*	*Zuccaro chilogr.*	*Proporzione di zuccaro ogni chilog. di caffè*	
1852	324720	2133406	13345096	6	26
1853	299529	2128599	16457853	7	73
1854	70395	2569556	18717629	7	28
1855	62846	2980533	20402166	6	84

La maggior prova dev'essere stata fra gli anni 1853 e 1854, ma non più oltre; rimessesi le cose nell'anno successivo allo stato anteriore alla prova istessa, e per la ragione già detta, e anche pel minor disertamento delle nostre viti nell'anno 1855, nel quale si potè avere un eccesso di esportazione d'uve per chilogrammi 3751360, più del doppio del 1854; e poichè ho nominato il lavorio de' canditi, confermerò la sentenza anche per questo aiuto: poi se dobbiamo indovinare il consumo alla esportazione, dessa fu nel 1855 minore della precedente, ma di gran lunga maggiore dell'inscritta pel 1852, dedotte le importazioni: l'esportato fu nel 1852 di chilogrammi 64,945. L'anno di poi: 175,738, il successivo: 26716, l'ultimo: 179,817; a cui si aggiungono i sciroppi, il cui eccesso di esportazione fu di 27 nel primo anno e 4 nel secondo, 1106 nel 1854, e 2128 nel successivo.

Da cotali avvertenze nacque l'ira che non ostante il crescere della popolazione, crescì agiatezza e si diffonde nel popolo, e che forse in questa condizione non sarebbe falso calcolo quello che s'instituisse per determinare che fra tante industrie sarebbe pur esso che si ritentasse una raffineria di zuccaro. Dal 184 al 1855 sembra che la popolazione debba essere giunta una cifra che soverchi i cinque milioni. In tal caso si può ritenere che nel 1855 furono per ciascun abitante 596 gammi di caffè, 4080 di zuccaro, e quindi in quattro anninello zuccaro sarebbesi pareggiato il consumo francese dacui era distante di 1300 grammi.

Quelle quantità di zuccaro si dividono poi:

		In raffinato	*In non raffinato*
Per l'anno	1852 chilogr.	878719	4560377
	1853 »	907144	6380739
	1854 »	1030563	8417066
	1855 »	1206263	8334903

Il *non raffinato* elevossi in grande misura nel 1853 e nel 1854, ma nell'anno successivo diminuì, mentre il *raffinato* continuò a crescere di una somma considerevole. Nel 1855 il consumo di zuccaro e di confezione del cioccolato e di altri apprestamenti dilicati sembra aumentato anche dalle cifre delle seguenti droghe le quali, entrando in composte di non comune uso, dimostrano colle maggiori quantità importate il concorso di maggior numero d'individui più agiati.

	Cacao	*Cannella*		*Vainiglia*
		Ceylan	*Goa*	
1852 Chilogr.	250602	4316	13763	158
1853 »	254329	5119	13359	137
1854 »	268724	6059	7695	192
1855 »	258070	2541	14392	230

La provenienza degli zuccari è faccenda che domanda di essere presa in attenta considerazione, avvegnacchè se non m'inganno troppo diamo d'utile all'estero mentre possiamo provvedere da noi a noi stessi sia nelle compre che nei trasporti, tenuto pur conto del principio che ivi si giovano gl'interessi dov'è maggiore abbondanza di mezzi di cambio. In generale: la più grande parte di zuccari ci viene, e per navi estere dalla Francia: i raffinati, e i più con bandiera estera, dalla Francia, dall'Olanda, dal Belgio, dall'Inghilterra; i non raffinati: dall'America, in navi nostre i più, dalla Francia e dall'Olanda in navi estere. Nei due anni, rallentata l'offerta belga e la inglese, prendemmo più dall'Olanda e dalla Francia. Molto eloquente parmi debba essere lo specchio delle provenienze dell'anno 1855 comparate a quelle del 1852, dal quale anno per queste che segno e che sono le principali, le cifre non cessarono di crescere, salvo dal Belgio e dall'America Settentrionale.

	Zuccari			
	Raffinati		*Non raffinati*	
	1852 *chilogr.*	1855 *chilogr.*	1852 *chilogr.*	1855 *chilogr.*
Prov. da Francia .	1986344	4068444	433235	1986525
Id. Olanda . .	2254558	3699740	203875	415573
Id. Belgio . . .	2562112	1532164	45505	50590
Id. Inghilterra. .	1074830	845375	308908	532903
Id. Spagna . .	31507	145963	171489	614109
Id. Brasile . .	88337	114465	983912	1046960
Id. Amer. Merid.	226385	177077	741924	609229
Id. Id. Centr. .	209234	408010	404741	602359
Id. Id. Sett. e S. U.	44452	13167	704176	32027

Noi paghiamo alla Francia e all'Olanda grosso tributo per raffinature di zuccari, non potremmo raffinar noi? Già avemmo raffinerie e non tutte infelici. Prendiamo dalla Francia una distinta quantità di zuccheri non raffinati che ella ha dalle sue colonie, non potremmo averne d'altrove e di prima mano? e in somma potremmo noi sostenere la concorrenza colla francia, e coll'Olanda (che premia gli esportatori di zuccari raffinati) e provvedere a noi stessi non solo ma anche ad altri a cui la vicinanza nostra potrebbe esser ragione di utile? Ne discorrerò in iscrittura a parte, unita la rivista di questo volume; allora chiarirò, spero, un altro punto di economia e di statistica del commercio nostro internazionale che ben conosciuto potrà forse essere motivo a studi procacciatori di altre utilità non lievi nè brevi.

Nella categoria delle merci nella quale sono i zuccari stanno anche i legni di tinta, gli acidi, i sali indispensabili per le arti: dedotte le esportazioni dalle importazioni rimane tuttavia pel 1855 in confronto del 1852 un eccesso di tal misura da far concludere che le arti varie, a cui quelle sostanze s'impiegano hanno preso un grande incremento. E di vero

	Nel 1852	*Nel* 1855
Gli eccessi degli *acidi* furono chil.	286215	466652
» del *sali* » »	1712313	2224509
» delle *tinte* » »	890803	3562611

Queste materie sono in istretta relazione alle lane, ai cotoni, ai lini, alle sete, alle pelli di che s'alimenta la più gran parte del lavoro del paese. Lungamente ne parlai allorchè esaminai il volume del commercio interna zionale del 1854, ma non è argomento soddisfatto. Continuò ad alzarsi l'introduzione delle pelli per un maggior valore del 18 per cento rispetto al 1854, ma si elevò in corrispettivo l'esportazione del 45 per cento: dedotte sempre le relative introduzioni e le estradizioni, e, paragonati i residui a quelli dell'anno innanzi, avemmo una minore importazione di chilogrammi 37136 di pelli concie, 2491 di guanti, e in vece una maggiore esportazione di 5chilogrammi 27153 di pelli concie di agnelli e capretti, e 31546 di scarpe e stivali, e una maggiore introduzione di 411693 di pelli crude: quindi è chiaro che delle materie lavorate non solo avemmo bisogno minore da cavarne da altrui, ma tanto operammo colle materie prime di nostro e d'altrui da spedirne fuori più che non facemmo finora. Nè perchè si introdussero quelle tante pelli crude è a dubitare della prosperità dell'agricoltura, perocchè da essa dipende il numero più o meno ragguardevole di animali che danno le proprie pelli alle arti ovvie ai primi bisogni dell'uomo, perchè non ostante che buon numero se ne chiedesse dall'estero, dedotto esso dal mandato fuori, ancora notò l'esportazione 2473 animali bovini più che nel 1854, e 46093 fra caprini e ovini, e così fu poi de' cavalli per 2900. L'agricoltura, che per le varie disgrazie del 1848 avrebbe dovuto patire, si è maravigliosamente rinvigorita e se vogliamo averne argomento dal bestiame, ecco il confronto degli estremi dell'ultimo decennio.

	Esportazioni del 1845	del 1855
Genere cavallino . . .	1178	6068
Animali bovini adulti. .	17883	31954
Vitelli	8980	20404
Animali ovini e caprini .	15736	60181
Maiali	8429	11554

La facile estrazione degli animali bovini si è resa tanto più sensibile da che si è cercato di migliorare le razze, specialmente colle vacche svizzere, e le sono tanto migliorate che oltre al ricevere ora un numero assai minore di vacche e di giovenche del passato ne rimandiamo un numero più considerevole; nel 1852 ricevemmo 4760 vacche e ne rendemmo 674; nel 1855 le vacche venute furono 1364, le partite per la Svizzera 1048, la quale Svizzera fa poi grande conto dei nostri *vitelli*, poichè l'anno 1852 ne ritrasse 12474 più che non ne diede, e nel 1855 ben 18160! ossiano i *nove decimi*, della nostra esportazione; così dei maiali che ne prese 7486 (dedotti 162 dati) che sono il 64 per cento di tutta la loro esportazione. Ma non è colla Svizzera il maggior commercio di animali, è colla Francia, e poichè la parte più numerosa va a quelle parti per la via di terra, è da ritenere che questa parte di commercio è in favore della Savoia. Di quanto siasi così fatta di commercio prosperato nelle nostre relazioni colla Francia si può raccogliere dalla tabella seguente che per due quadrienni lascia una distanza di vent'anni; nel compilarla ho sottratto le importazioni dalle esportazioni e viceversa secondo che ci rimaneva un eccesso o un difetto pei nostri cambi, e ho segnato la stelletta a quelle cifre le quali indicano che per noi fu maggiore la importazione. I numeri del primo quadriennio sono estratti dalla statistica pubblicata per cura del governo francese, quelli dell'ultimo dai volumi in questi anni dati dalla nostra benemerita direzione delle dogane, in ordine del ministero delle finanze.

Anno	*Buoi e tori*	*Bovini minori*	*Ovini*	*Porci*
1832 n.	371*	131	4138	2508*
1833 »	324*	310*	5439	4295*
1834 »	1004*	550	13895	3334*
1835 »	1060*	66	10410	3386*
1852 »	153	378*	1683	692
1853 »	1004	2461	17893	5647
1854 »	6319	5264	28829	203*
1855 »	12595	7564	28316	89*

Il cambio de'maiali che nel primo quadriennio cominciò coi nostri 295 e finì cogli 803 si trovò al principiar del secondo con 2067 e finì con 2362, cosicchè anche non tenuto conto dell'anomalia degli anni 1852 e 1853 in cui più demmo che non ricevemmo, possiamo rallegrarci di avere di tanto imposto di nostro in cotal merce a quella nazione vicina di quanto ci stava premente essa stessa, e dopo ciò abbiamo in nostro favore altamente mutati i cambi degli altri animali, cosicchè ridotti i quadrienni alle *medie*, vediamo che vent'anni fa ricevevamo ogni anno 315 fra buoi e tori, e ora ne diamo 7268, davamo 169 fra vacche, giovenche, torelli e vitelli e ora ne diamo 5233, e degli ovini ossiano fra pecore, montoni, capre, agnelli e capretti abbiamo più che raddoppiata la spedizione, poichè n'avevamo favore di 8395 e ne abbiamo di 19305. Dopo Francia e Svizzera il maggior commercio di esportazione si fa colla Lombardia, e quello d'importazione si ha dai Ducati. Conseguenza dei maggiori prodotti animali dell'agricoltura sono le diminuzioni degli eccessi d'importazione delle candele di sevo e delle steariche, del formaggio e delle uova, la maggiore esportazione di pollami; e se pel butirro e pei grassi le cifre di poco si sono mutate, reputo si debba cercarne cagione nell'aumento dei consumatori o delle quantità consumate, contro le quali, nella scarsezza degli olii stanno le tanto minori *importazioni* di pesci, come risultano da questi confronti degli anni

	1852	1855
Alici salate	2236	1742
Anguille marinate	874	421
Merluzzo	31898	17641
Tonno all'olio	9947	159
Aringhe, salacche ecc. .	15375	10938
Quintali	60340	30892

Chi volesse cercare le cagioni del vigore dimostrato dai campi e dai prati, senz'altro l'avrebbe a trovare nella quantità di concime che da vari anni s'introduce in paese e specialmente dal potentissimo dell'America, dalla quale nel triennio 1852-4 ne avemmo quintali *sessantamila*, e nell'anno 1855 *quarantacinque mila*, onde non è maraviglia, se dedotte le importazioni de'foraggi (fieni, paglie ecc.) nel 1852 se ne estraessero ancora quintali 5388, quintali 25868 nel 1853, quintali 36567 nel 1854, quintali 79529 nel 1855, dando così ad alta usura guadagno al diligente agricoltore.

LUCIANO SCARABELLI.

FATTI DIVERSI

TERME DI VALDIERI. — Commendevole per ogni verso è da risguardarsi il divisamento propostosi dalla benemerita Società anonima ultimamente instituita all'oggetto di migliorare le condizioni dell'antico rinomatissimo stabilimento delle acque minero-termali di Valdieri, le quali, per la loro varietà ed abbondanza, per la riconosciuta salutare efficacia nella cura radicale di svariate malattie, possono star a petto di qualunque analogo instituto d'Europa.

L'attuazione di questo filantropico scopo, iniziato e promosso sovra tutto dall'intelligente ed operoso cav. Giuseppe Bon-Gallasso, uno dei fondatori della nuova Società, si può ragionevolmente asseverare essere pressochè compiuta. Ed in vero l'accesso allo stabilimento, mediante la nuova ben costrutta strada è ora comodo e carreggiabile, non pochi miglioramenti vi si notano, i siti pei passeggi sono resi più ampii ed ombreggiati, e molteplici ben intese riforme vennero introdotte nell'antica casa si dal lato igienico, che da quello non meno importante della Direzione amministrativa.

Nè devesi ad onor del vero passar sotto silenzio che la Direzione non solo pensò alla conservazione delle numerose sorgenti minerali, ma fece ben anco procedere alla analisi delle medesime dai chiarissimi professori di chimica il cav. Peyrone e Bugnatelli.

Di esse diede una particolarizzata relazione il medico direttore Garelli nell'opera da esso pubblicata, sotto gli auspicii della Reale nostra Accademia medico-chirurgica col titolo *Valdieri e le sue acque*, e recentemente nel suo Saggio intorno alle muffe delle quali dimostra la proficua applicazione universalmente riconosciuta senza che faccia d'uopo d'entrare in ragguagli in proposito.

Nè a ciò soltanto si limitò la Direzione, ma volle ben anco ordinare la costruzione di un nuovo sontuoso edifizio attiguo all'antica casa già circondata da due eleganti casette (*chalets*) a foggia di quelle della Svizzera col lodevole intendimento di soddisfare ad un vivo universale desiderio più volte in epoche diverse espresso, ed alle incessanti domande che vengono fatte anche da lontane contrade.

S. M. Vittorio Emanuele II, nostro amatissimo Sovrano, secondando i voti della Direzione, manifestatigli con brevi e commoventi parole dal dottore Garelli, medico direttore delle Terme, si degnò di porre la prima pietra fondamentale fra gli evviva replicati di 150 operai e dei numerosi **balneanti.**

Il 10 luglio segnerà un'epoca ben augurata per Valdieri e per la patria nostra, e quanti amano l'incremento delle benefiicenza e del benessere igienico della Società faranno voti per l'attuazione di questo instituto sommamente vantaggioso.

Il disegno di questa monumentale impresa è del valente architetto Giuseppe Bollati, cui venne affidata la direzione dell'opera.

Questo locale potrà contenere agiatamente trecento e più persone, e soddisfare a tutte le esigenze degli accorrenti, giacchè oltre alle spaziose camere da letto nei piani superiori, avrà un'elegante salone da ballo, vaste sale da pranzo, da caffè e di ricreazione, alle quali è l'accesso da una galleria chiusa al primo piano.

Essa è della lunghezza di 84 metri e corrisponde ad un maestoso porticato al pian terreno che servirà nei giorni piovosi di comodo passeggio al riparo di ogni intemperie.

Vi saranno stati destinati esclusivamente per le operazioni balnearie, siano termali che idropatiche.

Bagnatoi, piscine, docce di vario genere, vaporario, camere destinate all'applicazione delle muffe e dei fanghi vi si troveranno in un colle varie applicazioni di acqua fredda; ma per conseguire tale scopo la Società delle Terme ha dato l'onorevole incarico al dottor Garelli, unitamente all'ingegnere, di fare un viaggio all'estero al fine di visitare i principali analoghi stabilimenti e raccoglierne tutte quelle cognizioni che potranno giovare al buon andamento dell'impresa.

Noi siamo persuasi che il nostro Sovrano, intento sempre a promuovere ogni instituto di beneficenza, vorrà anco degnarsi di porre sotto il suo potente patrocinio questo nuovo edifizio, come lo fu sempre l'antico rimodernato stabilimento da'suoi antenati, ed in modo speciale da Madama Giolanda di Savoia, dal nuovo fondatore della Monarchia Sabauda il Duca Emanuele Filiberto, da Madama Reale Maria Giovanna Battista di Savoia, e dal re Carlo Emanuele III, i quali protessero le Terme di Valdieri con varii atti di munificenza ed incoraggiamento registrati nella Storia, maestra delle nazioni.

In fatto si ricava dagli annali patrii e dai diarii degli archiatri dei nostri Sovrani che sovente i Reali di Savoia onorarono di lor presenza queste Terme, e ne trassero salutare giovamento, epperciò sarebbe cosa superflua di far ora l'enumerazione delle portentose cure conseguite dall'uso della medesima.

Noi crediamo infine senza entrare in minuti esami che questo stupendo edifizio verrà ben presto attivato nell'interesse del benessere generale, e che molti saranno i concorrenti in queste amene salubri località, per certo niente inferiori alle analoghe più vantate dagli oltremontani scrittori di idrologia, giacchè in Valdieri troveranno tutti i conforti della vita e partiranno soddisfatti di averle visitate.

Valdieri, 12 luglio 1857.

D. B. TROMPEO.

TERREMOTI. — Si legge nella *Gazzetta di Venezia*:

Sabbato sera, alle ore 9, minuti 35, s'ebbe qui una leggiera scossa di terremoto ondulatorio, nella direzione da Est ad Ovest e della durata di 4 o 5 secondi. Il cielo era nuvoloso; l'aria tranquilla. La scossa fu sentita anche a Treviso e Rovigo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 16 luglio.*

Si legge nella *Gazzetta di Genova* di ieri:

Questa mattina salpò per Tolone il vascello *Royal-Albert* con tutti gli altri legni della squadra inglese che erano nel porto.

Ieri l'ammiraglio Lyons convenne al banchetto offerto in suo onore dal nostro ammiraglio comandante generale della R. marina. Vi assistevano l'intendente generale, il generale comandante la divisione, l'ufficialità superiore della nostra marina, lo stato maggiore dei legni inglesi e il console d'Inghilterra.

Ci scrivono dalle Romagne che, in occasione del viaggio di Sua Santità Pio IX in quelle provincie, i più ragguardevoli cittadini di Bologna fecero un indirizzo al senatore (sindaco) della città per pregarlo ad esporre al Sommo Pontefice i desiderii ed i bisogni delle popolazioni.

L'esempio di Bologna fu imitato da Ravenna, da Forlì, da Cesena e da Ferrara.

Ecco il testo dell'indirizzo del Bolognesi:

« A S. E. il Senatore di Bologna.

« Eccellenza,

« Nel fausto evento della venuta del Pontefice e Sovrano nella nostra città, i sottoscritti cittadini credono lor diritto e dovere di rivolgersi all'E. V. che è primo fra i cittadini, ed esprimergli con franchezza i lor sentimenti. E ciò fanno perchè conoscono che questi rispondono ad un comune voto, pronto forse a manifestarsi, e perchè credono che l'ossequio verso il principe lo consenta, e la fiducia nel padre lo esiga.

« Se il Consiglio municipale fosse stato in questa circostanza riunito, non è a dubitare che commettendo all'E. V. di deporre ai piedi di S. S. i sensi dell'universale devozione, lo avrebbe pregato inoltre di esporgli i mali nostri, e insieme la nostra speranza che la sua possente e benefica mano vi ponga rimedio, e avvalori colle forze proprie l'ordine pubblico stabilmente fondato.

« Questa riunione non avendo avuto luogo, i sottoscritti indirizzano all'E. V. la medesima preghiera.

« Fra gli omaggi del suo popolo affollato, in mezzo alle dimostrazioni di onore e di venerazione, non mancherà a S. S. la voce dell'E. V. devotamente franca e fiduciosamente supplicante. Egli che sempre desiderò di conoscere lo stato de' suoi sudditi, ed ebbe in cuore di far loro tutto il bene possibile, sappia e vegga, mercè dell'E. V., le condizioni vere di questa non infima parte de' suoi dominii. Imperocchè sarebbe la massima disavventura, se dopo la solennità e il favore della sovrana presenza dovesse il paese rimanere nel deplorabile disaccordo col Governo, e alle apparse brevi gioie sottentrare lunga tristezza e funesto sconforto.

« In questi sentimenti i sottoscritti protestano all'E. V. i sensi della loro profonda stima e considerazione.

« Bologna, maggio 1857.

« Dev.mi ed Obbl.mi Servitori. »

(Seguono le firme)

Gl'indirizzi dei Cesenati, del Forlivesi e dei Ferraresi sono concepiti nei medesimi termini.

L'indirizzo dei Ravennati è il seguente:

« A S. E. il Gonfaloniere di Ravenna.

« Eccellenza,

« Quando il Sommo Pontefice deliberava di visitare le provincie del proprio Stato non dubitò alcuno che fosse cagione precipua di questo viaggio amore e sollecitudine pei proprii sudditi e nobile scopo un sostanziale miglioramento del loro destini. Forti di questa convinzione, non crediamo offendere la maestà del principe, palesandogli l'animo e i bisogni nostri, ma bensì dargli prova non dubbia della fiducia che riponiamo nelle provvide sue intenzioni e nell'amore del bene onde il paterno suo cuore s'informa.

« Le condizioni interne di queste provincie sono ben lungi dal trovarsi soddisfacenti, e all'occhio stesso di chi governa non può sfuggire il disaccordo permanente che regna tra le tendenze dei reggitori e le aspirazioni oneste e liberali dei popoli, le quali sono il portato del progresso dei tempi e della civiltà. Grandi sono gli abusi che in nome del sovrano si commettono, la legislazione è imperfetta, predominante l'elemento ecclesiastico, e dispozioni arbitrarie falsano ed annullano lo spirito delle buone leggi come prova l'esempio della non mai attuata legge dell'anno 1850 sulla formazione de' municipii.

« Saggie e liberali riforme poste al coperto d'ogni interpretazione e restrizione sono, a nostro vedere, il solo valevole mezzo a cancellare siffatti mali, e all'alta e benigna mente del Sommo Pontefice riescirà agevole il discernere quali di esse tra le molte possibili siano da preferirsi ad oggetto di pubblico bene.

« Considerando che l'E. V. sarà pienamente penetrata dell'opportunità di questi voti, e vorrà caldamente umiliarli al sovrano, passiamo all'onore di segnarci con profonda stima

« Dell'E. V.

« Ravenna, 6 giugno 1857.

« Devot.mi Obb.mi Servitori. »

(Seguono le firme)

Tutti questi indirizzi furono coperti da firme numerose di consiglieri municipali e di persone autorevoli.

FRANCIA. *Parigi, 13 luglio.* Leggesi nel *Moniteur*:

S. A. R. il granduca di Assia e suo fratello S. A. granducale il principe Alessandro sono giunti ieri alle 9 a Plombières. S. A. R. il granduca di Assia è accompagnato dal barone di Dalwigk, ministro della casa e degli affari esteri, dal barone di Trotha, aiutante di campo generale, dal barone di Drachenfels, ministro plenipotenziario in Austria, dal cav. di Richou, ufficiale di cavalleria. L'aiut. barone di Grancy, ministro del granduca in Francia, ed il conte di Dammermont, ministro di Francia a Darmstadt, hanno avuto parimente l'onore di seguire il granduca a Plombières.

Il granduca intendeva di ripartire la sera del giorno stesso per Darmstadt; il principe Alessandro non lo raggiungerà che domani.

— Scrivono da Mortefontaine il 12:

Il principe Giuseppe Bonaparte e le sue sorelle principesse Giulia e Carlotta, sono venuti a visitare l'antica proprietà del loro nonno il re Giuseppe; essi ammirarono molto il parco e i laghetti che sono sempre ben tenuti.

Il re Giuseppe, nelle sue memorie, dice che era più felice a Mortefontaine che sopra i due troni da lui successivamente occupati; desiderava di continuo questo delizioso soggiorno ove erano nati i suoi figli.

ALEMAGNA. *Annover, 8 luglio.* Il governo ha adottato una interpretazione delle disposizioni della costituzione relative agli esercizi religiosi, giusta la quale la protezione delle leggi non sarà assicurata alla libertà di coscienza e di credenza che in quanto essa non esce dalle pareti del domicilio di ciascun cittadino. Qualsiasi altro esercizio religioso delle sette non riconosciute dallo Stato potrà essere ristretto e impedito per via di polizia. Le autorità di polizia non dovranno però impedire somiglianti esercizi religiosi a prima giunta, ma quando un'ordinanza ministeriale sia intervenuta. *(Gazz. di Colonia)*

SVEZIA. Leggesi nella Corrispondenza *Havas:*

Le discussioni nella Dieta svedese sopra i capitoli del bilancio dell'esercito e della marina sono terminate con un voto delle quattro Camere, favorevole alle domande del governo. La rappresentanza nazionale, d'ordinario sì parca, si è mostrata in questa congiuntura più liberale che il ministero non avesse sperato. Tutti i crediti allogati al dipartimento della guerra superano d'assai quelli dei bilanci precedenti. Le Camere hanno perfettamente compreso il cambiamento intervenuto dopo la guerra d'Oriente nella condizione politica della Svezia e della Norvegia rimpetto al loro potente vicino del Nord. La Svezia, rompendo le sue alleanze del 1814 per contrarne il di 21 novembre 1855 una più intima colle due grandi potenze marittime dell'Occidente d'Europa, ha sentito la necessità di essere parata nella nuova sua condizione a tutte le eventualità che potessero sorgere attorno ad essa. Il sistema di difesa e di fortificazioni elaborato da una Commissione mista d'ingegneri e d'officiali di stato maggiore sarà definitivamente mandato ad esecuzione in seguito alle allogazioni state chieste e votate. Quanto all'esercito, esso verrà riordinato sopra una nuova base in guisa che in qualsiasi occorrenza potrà presentare una forza maggiore.

Regna pure in questo momento grande attività in tutti i cantieri della marina reale. Un certo numero dei nostri vascelli da guerra, di una costruzione pessante e antica stanno per essere posti fuori servizio e surrogati da navi costrutte con tutti i miglioramenti introdotti nelle marine di Francia e d'Inghilterra.

Le squadre delle innumerabili scialuppe cannoniere che hanno reso sì grandi servigi alla Svezia nei secoli scorsi, stanno per aver esse pure tutt'altra organizzazione nella loro costruzione ed armamento.

RUSSIA. *Pietroborgo, 5 luglio.* Un decreto imperiale regola la condizione dei medici stranieri che hanno preso servizio in Russia durante l'ultima guerra. Esso contiene le seguenti disposizioni: 1. I medici che sono rimasti al servizio dopo la guerra del 1853 al 1856 e che potranno provare con certificati di aver acquistato il diritto di esercitare la medicina nella loro patria o di essere stati al servizio dello Stato, non avranno più bisogno di subire alcun esame medico in Russia, ma sono conservati nel servizio sanitario con tutti i diritti e privilegi inerenti a tale stato e hanno facoltà di proseguire i gradi medici superiori; 2. Questa dispensa dall'esame non vale che pel caso presente. I medici che d'ora innanzi entrassero al servizio della Russia dovranno far prova di conoscere sufficientemente la lingua russa e subire il loro esame davanti ad una facoltà medica di Russia; 3. Se quinc'innanzi medici stranieri entrano al servizio della Russia in tempo di guerra, dovrà nel contratto stipularsi espressamente che l'impegno non dura che pel tempo della guerra e che per continuare l'esercizio della medicina dopo la guerra bisognerà avere subito gli esami in Russia.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15 (sera).

Il presidente dell'*India Board* dichiara che nè l'ultimo governatore delle Indie, nè il suo predecessore non hanno mai fatto cenno del malcontento dei Cipaies.

Credito mobiliare 897.

Strade ferrate austriache 645.

Strada ferrata Vittorio-Emanuele 515.

Strade ferrate lombardo-venete 597.

Parigi, 16 mattina.

La regina di Olanda è arrivata a Londra.

Pillnitz, 13. Il re di Prussia ha provato una improvvisa indisposizione in seguito al gran caldo. S. M. non corre nessun pericolo.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Si notifica che in seguito alla diminuzione del ventesimo fatto in tempo utile sul prezzo di L. 114 50, deliberato nell'incanto tenutosi il giorno dieci corrente mese per la stampa del Calendario Generale del Regi Stati, di fogli 60 di stampa in tre mila copie, si procederà alle ore due pomeridiane del venerdì 24 corrente mese in una delle sale di questo Ministero, nanti il capo della prima divisione, specialmente incaricato, col metodo di partiti segreti portanti ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della stampa del detto Calendario a favore del miglior offerente in diminuzione della somma di L. 108 c. 77 per ogni foglio di stampa, a cui il surriferito prezzo trovasi ridotto dietro la fatta oblazione del ventesimo.

Li Tipografi aventi officina in questa capitale aspiranti per essere ammessi a presentare i loro partiti suggellati, dovranno nell'atto della presentazione dei medesimi fare il deposito della somma di L. 500 in danaro od in effetti pubblici dello Stato, oppure un vaglia sottoscritto da persona di notoria responsabilità.

Torino, addì 16 luglio 1857.

Il Direttore Capo della prima Divisione
ALASIA.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di migliagrammi 5,000 di legna rovere, noce e faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte in iscritto, chiuse e sigillate entro il 27 corrente mese all'ufficio dell'economo della R. Università.

Il deliberamento avrà luogo il giorno 28 detto mese, e la provvista verrà data al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà avere visione presso l'ufficio predetto dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Torino, li 13 luglio 1857.

PIETRO BAUDONE, *economo.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 15 luglio

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
	Quantità in miriag.	da a L. L.		Quantità in miriag.	da a L. L.		Quantità in miriag.	da a L. L.			
Ceva (1)	»	»	»	32	80	89	1	60	»	33	84 91

(1) Ultimo bollettino.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

16 luglio 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 91 50 91 50 91 25 91
1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 89 60
C. della matt. in c. 89 60 89 60 89 50 89 50
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 88 60
1853 3 0/0 1 lugl. C. g. p. in c. 54
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. d. g. p. in c. 928
C. d. m. in c. 930

Fondi Privati

A. della R. N. 1 lugl. C. d. m. in liq. 1264 p. 31 agosto
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. g. p. in liq. 274 62 1/2
275 274 62 1/2 p. 31 agosto
C. della matt. in liq. 275 50 p. 31 luglio
Ferr. di Novara 1 lugl. C. g. p. in liq. 741 60 p. 31 agosto
C. d. m. in c. 700 60

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 15 luglio 1857, ricevuto alle ore 6 25 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	»	66 85 66 80
Id. 4 1/2 0/0	91 25	» » » »
	92 »	
Consolidati Inglesi 3 per cento	91 7/8	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 25	» » » »
	91 50	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

FAVALE REF.

Quarto Elenco dei Sottoscrittori al Monumento
a **LUIGI LAGRANGE.**

Accademia R. di Savoia L. 100 — Cossato conte Luigi, generale, deputato L. 5 — Mutti Pietro, studente del primo anno di matematiche, a nome anche di diversi suoi colleghi L. 21 c. 50 — Musso Luigi, studente di matematiche, a nome anche di altri suoi colleghi L. 15 — D'Alberti cav. Maurizio, deputato id. L. 5 — Piacenza Giuseppe, id. L. 5 — Buttini Bonaventura, id. L. 5 — Minoglio Filiberto, id. L. 5 — Coblanchi Lorenzo, id. L. 5 — Pernati conte Alessandro, id. L. 5 — Sappa bar. Giuseppe, id. L. 5 — De Viry cav. Carlo, id. L. 5 — Debenedetti conte, id. L. 5 — Bottero G. E., id. L. 5 — Monticelli Pietro march., id. L. 10 — Serra Orso march., id. L. 50 — D'Arcais Emilio march., id. L. 5 — Malan, id. L. 5 — Moffa di Lisio conte Guglielmo, id. L. 5 — Astengo cav. avv., id. L. 5 — Mazza avv. Pietro, id. L. 5 — Scapini cav. Felice, id. L. 5 — Cadorna Rafaele, id. L. 5 — Benintendi conte Livio, id. L. 10 — Demaria cav. Carlo, id. L. 5 — Balbi Senarega id. L. 5 — Canalis avv. G. B., id. L. 5 — Di Revel conte Ottavio, id. L. 5 — Mathieu comm., id. L. 5 — Giovanola avv., id. L. 5 — Della Motta conte, id. L. 5 — Chiò prof. Felice, id. L. 10 — Somis di Chiavrie, id. L. 8 — Di Beauregard march. Leone, id. L. 30 — Brunet avv., id. L. 5 — Marco avv., id. L. 2 — Campana, generale, id. L. 5 — Berti prof. Domenico, id. L. 5 — Benedetti Napoleone, allievo della Accademia Militare, L. 5 — Cugia cav. Efisio, dep. L. 10 — Pallavicini march. Giorgio, id. L. 40.

Totale L. 488 50

Prodotto degli Elenchi pubblicati nella *Gazzetta Piemontese* del 28 gennaio e 16 e 25 aprile di quest'anno L. 5080 30

Totale generale L. 5568 80

N. B. Coloro che volessero concorrere all'erezione del monumento, sono pregati d'indirizzare i loro pagamenti al sig. cav. Angelo Sismonda, membro dell'Accademia delle Scienze, od al sig. Paolo Trompeo, segretario della Questura della Camera dei Deputati.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera seria del M. Rossini *Semiramide* — con passi danzanti

TEATRO VITTORIO EMANUELE (*Ippodromo*) (ore 8 1/2) La Drammatica Compagnia di D. Domeniconi rappresenta: *Il regno di Adelaide* — *La figlia di Domenico.*

TEATRO ALFIERI (ore 8 1/4) Drammatica Comp. di G. Pieri *I misteri di un marito* — *Un bagno freddo.*

NUMERI VINCITORI

Nella Lotteria d'oggetti a favore dei tre Oratorii maschili di San Francesco di Sales in Valdocco, di San Luigi a Porta Nuova, e d'i Sant'Angelo Custode in Vanchiglia.

Continuazione — Vedi i numeri 163 e 166

Num. estratto	Premio vinto	Num. estratto	Premio vinto	Num. estratto	Premio vinto	Num. estratto	Premio vinto	Num. estratto	Premio vinto	Num. estratto	Premio vinto
20946	1639	24286	819	27502	2104	30894	2350	35945	245	37110	1531
20960	1965	24342	1633	27586	1403	30921	2030	35952	773	37115	1507
20961	874	24386	2790	27615	2395	30989	1176	35955	2068	37196	320
20983	500	24407	172	27624	165	31026	843	35959	75	37214	1903
21019	356	24420	2478	27633	576	31054	826	35985	912	37292	1092
21063	4208	24435	1094	27672	793	31061	70	34025	1477	37294	1786
21174	2879	24453	2696	27693	2102	31077	2126	34027	2161	37510	1429
21187	30	24455	1155	27694	2379	31177	223	34051	2221	37319	1593
21254	706	24478	2368	27780	1223	31184	264	34046	1616	37382	36
21269	2846	24486	1885	27854	860	31204	698	34079	279	37384	1006
21273	906	24502	764	27863	343	31265	352	34205	2819	37493	655
21276	1659	24515	1250	28882	4031	31208	2147	34224	142	37557	1094
21277	790	24547	4096	27924	357	31249	2844	34285	2893	37573	1345
21289	1938	24543	1233	27905	2327	31248	156	34305	527	37583	1304
21308	1369	24564	1570	27970	1888	31249	2844	34285	2893	37573	1345
21345	125	24567	2791	27993	1125	31302	2349	34540	440	37661	2260
21365	1166	24612	1502	28096	366	31344	900	34534	220	37670	2700
21411	1710	24616	1008	28152	1967	31383	1772	34463	960	37750	990
21444	2472	24620	2692	28166	1105	31443	217	34578	794	37781	2036
21461	230	24637	1209	28177	679	31522	205	34620	352	37799	1357
21502	1272	24645	2704	28184	2241	31545	2086	34622	791	34828	2461
21552	187	24764	1218	28187	262	31547	2120	34651	864	37846	2926
21553	777	24692	1901	28225	1151	31644	698	34674	2924	37883	2410
21690	1707	24698	51	28250	1102	31654	2118	34695	1982	37895	1016
21639	370	24724	526	28332	2389	31690	1550	34772	1607	37900	1703
21663	142	24744	2815	28335	2593	31695	1521	34862	2733	37913	1970
21654	1952	24794	2389	28320	531	31720	2107	34885	1959	37945	175
21683	2555	24843	1613	28324	919	31794	152	34888	2622	37958	995
21734	2003	24846	1288	28326	579	31829	2932	34889	517	37959	2429
21746	2304	24892	478	28337	1342	31895	2533	34906	1117	37961	2251
21752	603	24915	1029	28362	531	31935	1194	34931	251	37974	728
21770	1919	24929	1002	28378	1868	31937	75	34944	664	37979	1357
21811	2320	24943	474	28379	667	31945	2477	34969	2456	37992	2387
21861	1951	24958	692	28389	2167	31979	394	34986	1990	37997	111
21905	2072	24975	326	28463	3463	31972	927	35014	856	37998	1320
21974	727	24986	1641	28344	588	32021	920	35043	1959	38075	850
21986	2468	25061	293	28475	2265	32044	711	35052	2679	38085	1658
21994	101	25057	382	28566	599	32052	2524	35077	3345	38101	2889
22023	1695	25134	2479	28614	825	32065	1168	33080	1473	38166	1224
22054	1069	25136	196	28636	2220	32112	2540	35145	1615	38185	1589
22069	1669	25212	1406	28652	1622	32158	2244	35155	1126	38213	1344
22087	158	25267	151	28664	518	32186	2186	35159	2391	38243	1122
22088	146	25286	908	28667	1695	32201	354	35165	44	38369	1535
22104	1593	25361	66	28751	26	32236	410	35919	1876	38371	2615
22172	54	25395	2307	28777	659	32238	157	35228	1519	38302	2374
22191	1790	25410	967	28811	982	32283	1258	35257	2615	38504	1910
22196	2760	25443	961	28825	740	32318	2218	35263	2525	38413	799
22210	2065	25484	2065	28844	138	32333	2828	35303	2695	38417	1828
22213	1961	25496	283	28850	4163	32365	455	35315	1539	38466	749
22237	96	25508	968	28856	976	32422	2069	35356	2711	38469	2224
22263	935	25679	18	28868	167	32483	2913	35365	904	38477	764
22293	1997	25695	532	28885	1900	32487	1850	35367	2541	38486	1294
22306	227	25701	285	28903	605	32546	2406	35373	2548	38509	1296
22326	1304	25731	2324	28988	716	32590	395	35385	2689	38511	2742
22385	1023	25747	778	28992	881	32625	2103	35586	2636	38515	990
22399	1408	25768	428	28994	237	32655	1064	35394	2575	38590	528
22413	865	25835	302	29066	652	32658	2062	35409	1326	38608	662
22438	306	25839	2492	29110	866	32698	1202	35538	41	38667	2375
22445	2530	25846	493	29116	1434	32705	2048	35587	1694	38702	1313
22521	1757	25999	1866	29124	2723	32728	1352	35597	911	38734	1256
22542	1847	26027	1300	29214	944	32734	1175	35595	2578	38758	2759
22566	269	26033	1889	29216	1013	32734	2228	35628	408	38768	2093
22592	1082	26060	2109	29225	93	32783	1185	35630	2687	38769	1214
22594	2353	26078	2165	29241	2595	32791	1344	35666	1738	38781	1257
22629	2112	26092	475	29251	344	32794	1116	35698	1711	38855	155
22641	872	26095	996	29281	2509	32819	2078	35771	1533	38857	2603
22660	1187	26097	2685	29299	170	32824	2303	35801	1086	38860	1655
22664	439	26104	2106	29305	932	32858	13	35865	411	38873	2254
22712	304	26112	1887	29321	1926	32882	2658	35916	2707	38874	126
22719	1177	26113	197	29374	2394	32892	2582	35956	840	38889	770
22720	1555	26158	1114	29409	1450	32919	1130	35950	1745	38895	507
22810	342	26162	145	29459	1966	32950	891	36063	2258	39020	2859
22858	1740	26184	1322	29473	459	32974	2080	36078	2835	39024	359
22876	37	26227	2749	29477	1299	33000	2182	36111	818	39045	2284
22903	1081	26230	52	29479	2046	33002	1009	36139	2821	39057	1265
22936	1574	26273	2752	29490	636	33032	875	36166	2130	39085	1014
22942	848	26334	2506	29496	551	33025	2193	36182	20	39118	1974
22986	2789	26426	2446	29518	2591	33033	1036	36186	2758	39157	1940
23078	1491	26440	695	29530	386	33034	1224	36212	2701	39163	2776
23097	429	26508	1028	29595	577	33049	1004	36224	1609	39173	2078
23106	1366	26542	1730	29612	1089	33056	1549	36252	2384	39208	1593
23167	2532	26584	861	29616	2840	33064	445	36268	2375	39234	2091
23191	696	26649	672	29643	806	33066	1933	36270	1276	39235	923
23204	983	26708	1958	29691	1090	33073	1820	36282	2566	39252	1619
23227	268	26727	2437	29724	665	33087	2806	36286	379	39311	249
23298	4278	26744	687	29805	604	33078	489	36289	1241	39330	198
23312	880	26792	2800	29810	2604	33089	2235	36308	2670	39352	2815
23341	683	26827	2436	29814	822	33107	1254	36314	1486	39354	1164
23378	1690	26830	338	29818	1921	33118	1702	36328	1394	39373	805
23383	2448	26836	1769	29850	946	33142	2424	36348	2853	39392	113
23396	1611	26874	1644	29981	2627	33152	2157	36367	2451	39408	98
23425	1665	26875	998	29988	609	33176	498	36390	750	39447	103
23431	2758	26889	2362	29995	656	33189	1482	36392	1160	39457	2485
23451	1783	26891	492	30000	2168	33205	685	36425	2621	39459	2457
23520	2318	26928	1052	30002	1565	33212	2079	36474	29	39490	2066
23560	591	26929	1905	30006	1388	33249	2661	36481	1281	39511	1588
23571	1999	26946	1373	30028	812	33289	347	36495	2007	39535	2094
23639	1490	26994	2138	30052	348	33301	2071	36505	2239	39575	738
23732	1728	27001	576	30056	432	33382	1179	36559	2657	36579	104
23819	771	27012	1899	30102	1012	33391	1851	35570	1269	39581	2490
23881	1795	27054	2336	30127	1010	33402	1331	36576	1370	39601	1924
23887	1254	27067	496	30159	1392	33427	171	36578	1271	39617	1661
23889	1757	27089	2151	30176	1619	33462	248	36580	309	39652	2523
23917	2685	27140	1657	30219	150	33487	1735	36604	835	39645	1308
23942	34	27181	2887	30272	1566	33491	1161	36617	67	39665	2511
23968	2755	27196	1506	30294	2508	33499	581	36677	1916	39684	2158
23995	2522	27282	1524	30334	209	33530	926	36685	784	39689	1456
24001	2203	27239	2537	30389	1359	33552	2128	36690	2019	39698	2306
24008	1153	27239	845	30382	419	33582	1587	36697	2017	39728	257
24015	135	27238	732	30424	2528	33583	1334	36705	476	39780	1787
24025	675	27351	2554	30438	1631	33605	944	36709	2458	39855	686
24034	2042	27347	1118	30516	2030	33678	5	36732	2449	38852	337
24044	1235	27364	928	30579	1624	33703	2961	36747	2662	39860	730
24081	2585	27377	319	30712	1685	33735	453	36775	2716	39883	1360
24089	1579	27397	2376	30773	2455	33792	2209	36791	263	39903	314
24097	1248	27398	2547	30820	2765	33809	1752	36808	1273	39916	1734
24214	1496	27467	585	30838	495	33831	97	36823	2547	39922	2080
24236	1246	27472	393	30847	1172	33859	2096	36981	2732	34934	953
24257	1906	27587	1795	30858	412	33885	2071	37036	409	39935	1074
24276	1706	27492	2354	30866	4191	33938	1382	34064	2027	39931	1976
24281	2207	27494	617	30889	2119	33939	2418	37103	2569	40060	1180

(Continua).

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

SOCIETA' ANONIMA
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ
DELLA CITTA' DI NOVARA

AVVISO

Il sottoscritto, vista la deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data d'ieri, convoca i signori Soci in Assemblea generale straordinaria per il 29 corrente mese di luglio, al mezzogiorno, nel solito locale, onde provvedere alla nomina di tre membri del Consiglio d'Amministrazione in surrogazione dei dimessisi, ricordando che, a termini dell'art. 38 degli Statuti, i titoli al portatore dovranno depositarsi prima della riunione alla segreteria della Società dove sarà rimessa carta di ammessione, valevole anche per la seconda convocazione quando necessaria.

Novara, li 10 luglio 1857.

Il Vice-Presidente Franc. SOLERA.

CONVITTO VASSIA-CANDELLERO
approvato
dal Ministero di Pubblica Istruzione

Per l'insegnamento delle Matematiche e di tutte le altre materie relative agli esami di ammessione alla R. Militare Accademia.

Torino, via La Grange, n. 36, piano nobile.

DA AFFITTARE

CASA di campagna di 10 camere civilmente mobigliate, nella villa già S. Albano, sulle fini di Cavoretto, via carrozzabile.

Dirigersi alla Stamperia Favale.

ACQUE DI ST-VINCENT

Il sottoscritto ha l'onore di prevenire il pubblico, che l'albergo detto Scudo di Francia, situato al centro della borgata di St-Vincent, gode d'una vista la più pittoresca della Bassa Valle. In esso si tengono muli, guide e vetture per coloro che bramassero fare escursioni nei dintorni, che sono assai graziosi.

Fiorino Giuseppe.

LAUVELLE-DELABARRE
bout. Bonne-Nouvelle, n. 10, Paris.

PETTINI IN CAOUT-CHOUC

brevettati con medaglia di prima classe nel 1855.

Il successo di questa invenzione sorpassò ogni aspettazione. La fabbrica impiega a quest'ora 400 operai che bastano appena. È però vero che i pettini in caout-chouc sono nell'uso migliori di tutti gli altri pettini, fino di quelli di tartaruca. Il loro colore è quello del pettini di bufalo, essi sono morbidissimi, flessibili ed i loro denti non si scagliano mai. Si raccomandano inoltre per il loro basso prezzo. Si trovano presso i principali profumieri e parrucchieri di Francia e d'Italia.

AVVISO

Il sottoscritto, per tutti gli effetti che di ragione, notifica di avere fatta cessione a favore del suo genero Gioanni Frova del negozio di chincaglieria già da lui esercito sotto il portici della piazza grande in Vercelli, sotto la ditta Gerolamo Rossini.

Dichiara in conseguanza, essere cessati e risolti gli effetti di diffidamento dato già dal sottoscritto, ed inserto in questo Giornale Ufficiale, nei primi mesi del 1855, per essere ora detto negozio di proprietà dello stesso Giovanni Frova.

Novara, li 10 luglio 1857.

Gerolamo Rossini.

Vendita a pubblico incanto
DEL TENIMENTO VRAJANO

posto sui territorii di Farigliano e Dogliani, di spettanza della R. Opera della Mendicità Istruita di Torino, autorizzata con R. Decreto.

Tale Tenimento si compone di due cascine, dette l'una Cascina Grossa, e l'altra Cascina Sottana, della superficie complessiva di ett. 72, 80, 3586. Esso fu peritato dal sig. geom. Scaparone in L. 122,827, 25.

La vendita avrà luogo li 14 agosto 1857, in Torino, nell'ufficio del notaio cav. Turvano, in via S. Teresa, n. 10, ove sono visibili le condizioni.

Essa si aprirà sul prezzo di L. 120,000.

Torino, li 14 luglio 1857.

Giuseppe Turvano notaio comm.

DA VENDERE

Piccola VIGNA di are 76 (giorn. 2) circa tra campo vignato e prato, con casa di 5 membri, acqua perenne, distante 3/4 d'ora dalla capitale. — Recapito all'Osteria dei Molini di Cavoretto, stradale di Moncalieri.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Vasta BOTTEGA con camera sopra, e due cantine, piazza S. Carlo, num. 8.

Recapito nella stessa Bottega.

DA AFFITTARE

per il primo del prossimo ottobre

APPARTAMENTO signorile di 14 membri al secondo piano, con acqua in casa, viale del Re, num. 16.

Altro pure signorile di 10 membri, due sopplanti e terrazzo al piano nobile, in piazza S. Carlo, n. 7, servibile specialmente per Banca od Amministrazione di società qualunque. — Dirigersi per le condizioni in piazza S. Carlo, num. 7, piano nobile.

Société Franco-Sarde
DES MINES D'OR D'OVADA
E. PRIMARD et C.ie

Suivant acte de dépôt des modifications aux Statuts de la Société Franco-Sarde des Mines d'or d'Ovada, en date du 11 juillet 1857, reçu par G. Cassinis, notaire à Turin,

Il appert que M. Edouard Primard, ingénieur civil, gérant de la Société Franco-Sarde des Mines d'or d'Ovada, établie par acte du 3 novembre 1853, reçu par P. M. Botto, notaire à Gênes, ledit sieur Primard, demeurant à Belforte (province d'Acqui), a apporté, par suite d'une autorisation à lui donnée par les Actionnaires, aux Statuts de ladite Société les modifications suivantes:

La Société Franco-Sarde des Mines d'or d'Ovada, dont le siège est à Gênes, aura une succursale à Paris, rue de Richelieu, 112.

Le capital reste fixé à 2,400 Actions de 250 francs chacune, soit 600,000 francs.

Le Comité de Surveillance sera, à l'avenir, composé de 12 membres, 7 en Italie, 5 en France.

Les réunions auront lieu à Gênes, ou à Paris.

L'Assemblée, qui devait avoir lieu en janvier dernier, est renvoyée au mois de janvier prochain.

Pour extrait:

Turin, ce 15 juillet 1857.

Notaire G. Cassinis.

COLLEGIO DI CHIVASSO

Il sottoscritto, a comodo dei genitori, fa noto che durante le prossime vacanze il Convitto continuerà ad essere aperto, e vi si procurerà l'insegnamento scolastico agli studenti delle scuole primarie e secondarie.

D. VITTORIO BALEGNO *Rettore.*

AVVISO

La Società di Mutua Assicurazione contro i danni della grandine per la provincia Lomellina, approvata con R. Decreto delli 9 scorso giugno, è convocata in adunanza generale pel 24 corrente, allo scopo di nominare definitivamente il Consiglio d'Amministrazione, il Direttore ed il Tesoriere, in conformità dell'art. 6 dello Statuto sociale.

Mortara, il 4 luglio 1857.

Il Pres. provv. del Consiglio d'Amm.
PANZARASA DOMENICO.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
PASTIGLIE e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare e dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id. id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

Da vendere o da affittare
BENE E RICCAMENTE AMMOBIGLIATA
per la prossima stagione d'estate
A PALLANZA SUL LAGO MAGGIORE
ai piedi della collina la CASTAGNOLA
in totale vicinanza della città
UNA BELLA ED ELEGANTE CASA
AD USO DI VILLEGGIATURA
DI RECENTE COSTRUZIONE
con grande giardino inglese ed ortaglia e con vista sul Lago sulle colline e sulle campagne dei dintorni

Composta di 19 membri tra inferiori e superiore 4 grandi sale al piano primo, quattordici camere da letto nei due altri, una cucina e grandi sotterranei, con grandiosa entrata a gradini di granito, stata già l'anno scorso onorata da una famiglia inglese.

Dirigersi in Pallanza al sig. Ferrandi proprietario; a Nizza al sig. notaio Martiny.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

CASA DI EDUCAZIONE
PER GIOVANI
diretta da ENRICO STAPFER
a Horgen, presso Zurigo nella Svizzera.

In questo Istituto si ricevono giovani destinati al commercio, dall'età di 8 fino a 18 anni. Questo Stabilimento gode da lunghi anni di ottima riputazione, avendo formato un gran numero di negozianti sparsi ormai in tutto il globo.

L'insegnamento comprende tutto ciò che, oltre l'educazione commerciale, costituisce l'educazione morale e fisica di un giovine della buona società. — Indirizzarsi franco alla Società *L'Unione Tipografico-Editrice Torinese (già ditta Pomba)*, oppure al Direttore dello Stabilimento a Horgen.

AL CAFFÈ S. MARTINIANO
Da rimettere: La Presse, L'Illustration, Il Diritto, L'Unione *ed il* Pasquino.

N. 168 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	46	23	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*). . »	50	26	14

Venerdì 17 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord		Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
16 Luglio	o. 9 matt. 745 42	mezzodì 745 20	o. 3 sera 744 74	o. 9 matt. + 30 3	mezzodì + 38 2	o. 3 sera + 38 3	o. 9 matt. + 27 9	mezzodì + 31 2	o. 3 sera + 31 5	o. 9 matt. E.N.E.	mezzodì E.S.E.	o. 3 sera E.	ore 9 matt. Sereno	mezzodì Nuvolette	o. 3. sera. Nuv. a grup

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 LUGLIO 1857

Il Num. 2256 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato ; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Disposizioni preliminari.

Art. 1. La Cassa dei depositi e dei prestiti è ricostituita sulle basi determinate dalla presente Legge.

Art. 2. La Cassa è posta sotto la guarentigia dello Stato.

Capo I. — *Dei Depositi.*

Art. 3. Dovranno depositarsi nella Cassa :

1. Le somme, gli effetti del Debito pubblico e le azioni di commercio e d'industria nei casi di deposito tanto prescritto od autorizzato dalla legge, quanto ordinato dall'Autorità giudiziaria od amministrativa ;

2. Le somme in numerario o rappresentate da effetti del Debito pubblico nei casi di cauzione giudiziaria od altra prescritta dalla Legge ;

3. Le somme pignorate o ricavate dalla vendita di mobili da distribuirsi per contributo fra i creditori a termini dell'art. 751 del Codice di procedura civile ;

4. Le somme ricavate dalla subastazione di stabili per esecuzione forzata, se nel corso di un mese successivo all'anno prefisso dall'art. 841 di detto Codice non saranno versate a mani dei creditori o non saranno convertite in impiego fruttifero, in conformità dell'articolo medesimo, a meno che il Tribunale abbia altrimenti ordinato ;

5. Le somme dovute da Divisioni amministrative, Provincie, Comunità, e dagli istituti di carità e beneficenza, delle quali non possa effettuarsi il pagamento ai rispettivi creditori, o per cause di opposizione o sequestro, o per altre legittime cause ;

6. Le somme e gli effetti del Debito pubblico provenienti da successioni di regnicoli deceduti all'estero, finchè gli aventi dritto possano assumerne il possesso ;

7. Le somme ed effetti del Debito pubblico che a titolo di deposito si trovassero presso le Cancellerie consolari all'estero, per cui gli aventi diritto durante un biennio non avessero fatto richiamo ;

8. Le somme, gli effetti del Debito pubblico e le azioni di commercio o d'industria provenienti da successioni apertesi nello Stato, quando incerti ne sono gli eredi ;

9. Le somme delle cauzioni che sono tenuti di prestare i contabili ed altri individui contemplati nella Legge 16 febbraio 1854 ;

10. Le somme di cui è prescritto il deposito nei casi di surrogazione militare prevista dalla legge 20 marzo 1854.

Art 4. La Cassa dovrà ricevere :

1. I fondi disponibili delle Divisioni amministrative, Provincie, Comunità, delle Casse di risparmio e degli altri Istituti di carità e beneficenza retti ed amministrati secondo le vigenti leggi ;

2. I fondi disponibili delle amministrazioni militari ;

3. I fondi delle società di mutuo soccorso e di beneficenza che siano legalmente costituite ed autorizzate.

Art. 5. La Cassa è autorizzata a ricevere :

1. Le somme in numerario o rappresentate da valori nominali nei casi in cui è richiesto il deposito per l'ammessione a far partito a pubblico incanto ;

2. I depositi volontari dei particolari e quelli dei fondi spettanti a Società anonime od in accomandita, o a qualunque altro Stabilimento non compreso negli articoli precedenti.

Art. 6. Il Governo potrà con Decreti Reali, sentito il Consiglio di Stato e la Commissione di vigilanza, autorizzare la Cassa a ricevere altri depositi sotto le condizioni che riconoscerà convenienti nell'interesse della Cassa stessa e dei deponenti.

Art. 7. Coloro che per ragione di pubblico uffizio riceveranno in deposito somme, effetti del Debito pubblico od altri simili titoli, saranno tenuti a farne il consegnamento alla Cassa entro il termine di un mese.

In difetto, saranno essi risponsabili non solo dell'interesse che dopo il trentesimo giorno sarebbe stato corrisposto dalla Cassa, ma eziandio del capitale stesso per ogni evenienza anche fortuita, oltre a quelle altre penalità in cui fossero per ciò incorsi.

Art. 8. A cominciare dal trentunesimo giorno dalla data dell'eseguito versamento, la Cassa corrisponderà per le somme depositate gl'interessi nelle proporzioni e colle limitazioni seguenti :

Sarà corrisposto l'interesse del 3 p. 0/0 sulle somme accennate nei primi otto numeri dell'art. 3 e nell'art. 5 ; e del 4 p. 0/0 sopra quelle di cui all'art. 4, ed ai numeri 9 e 10 dell'art. 3 ;

L'interesse non maggiore del 4 p. 0/0 per i depositi che venissero ammessi a termini dell'art. 6.

L'interesse da corrispondersi sui fondi depositati dalle Casse di risparmio sarà determinato in principio d'ogni anno. Esso non potrà essere maggiore dell'interesse o della media dell'interesse che la Cassa perceve da' suoi prestiti, nè essere più del 1/2 p. 0/0 minore, e decorrerà dall'undecimo giorno dalla data del fatto versamento.

Non sarà dovuto interesse per le somme che rimarranno depositate per un tempo minore di giorni 31, o di giorni undici pei fondi delle Casse di risparmio, nè per le somme inferiori a L. 200 a qualunque specie di depositi appartengano.

Art. 9. La corresponsione degl'interessi sui depositi stabilita dall'art. 8 cesserà col giorno precedente a quello della restituzione delle somme depositate.

Art. 10. Pel deposito degli effetti del Debito pubblico e delle azioni di commercio e d'industria sarà dovuto alla Cassa sul valore nominale dei titoli depositati l'annuo tasso del 1/2 p. 1000 pei depositi obbligatorii di cui all'articolo 3, e dell'uno p. 1000 pei depositi volontari di cui all'art. 5.

Art. 11. La restituzione dei titoli depositati avrà luogo fra due giorni successivi a quello in cui ne sarà stata presentata all'Amministratore della Cassa regolare domanda.

Pei depositi delle somme in numerario la Cassa non sarà tenuta alla restituzione se non dieci giorni dopo la fattane richiesta in quanto ai depositi indicati nei primi otto numeri dell'art. 3 e nell'art. 5, e venti giorni dopo uguale domanda per quelli enunziati ai numeri 9 e 10 dell'art. 3, ed all'art. 4.

Il termine per la restituzione dei fondi depositati dalle Casse di risparmio sarà di giorni 10 dopo la fattane domanda.

Art. 12. Gl'interessi del deposito non reclamati entro 5 anni dopo la scadenza, saranno prescritti ; se essi non venissero reclamati pendente un trentennio, ne resterà prescritto il capitale sia in numerario che rappresentato da valori nominali, e la relativa iscrizione di deposito sarà annullata.

Per gl'interessi dei depositi dal num. 1 al num. 8 inclusivamente dell'articolo 3, la prescrizione quinquennale decorrerà dal giorno in cui saranno i medesimi divenuti esigibili.

Capo II. — *Dei prestiti e di altri impieghi di fondi della Cassa.*

Art. 13. I fondi della Cassa saranno impiegati in prestiti alle Divisioni amministrative, Provincie, Comunità ed agli Istituti di carità e beneficenza per l'acquisto di stabili per pubblico servizio, o per l'eseguimento di opere pubbliche debitamente autorizzate, e per l'estinzione dei loro debiti. I prestiti saranno autorizzati con Decreti Reali.

Art. 14. La proposizione dei Decreti Reali per i prestiti sarà fatta dal Ministro delle Finanze, previo il parere di una Commissione permanente composta di 7 membri.

Membro nato sarà l'Amministratore della Cassa, al quale, in caso d'assenza od impedimento, supplirà chi ne fa le veci.

Gli altri 6 membri saranno nominati dal Re in numero di due per ciascuno dei Ministeri dell'Interno, delle Finanze e dei Lavori pubblici, sulla proposizione dei rispettivi Ministri.

Il Presidente della Commissione sarà scelto fra i membri della medesima e nominato similmente dal Re sulla proposizione del Ministro delle Finanze.

Art. 15. La quota d'interesse da corrispondersi alla Cassa sulle somme mutuate sarà fissata con Decreti Reali a seconda delle esigenze dei tempi sulla proposizione della Commissione dei prestiti e sentita la Commissione di vigilanza.

L'interesse decorrerà dalla data dei mandati spediti pel pagamento del prestito o delle rate del medesimo.

Art. 16. La restituzione dei prestiti potrà aver luogo od in rate a scadenza determinata, e con mora non eccedente il quindennio, ovvero per via d'ammortizzazione mediante la corrispondenza del 2 p. 0/0 in aumento all'interesse di cui all'articolo precedente.

Il modo della restituzione del prestito sarà stabilito nei Decreti R. di concessione.

Art. 17. I fondi che nelle ricognizioni mensili od altrimenti risultassero in eccedenza ai prossimi bisogni del servizio della Cassa, saranno con autorizzazione del Ministro delle Finanze, convertiti in acquisto di effetti del Debito pubblico, od impiegati in buoni del tesoro, ovvero portati in conto corrente colle Finanze dello Stato, sulla proposizione dell'Amministratore della Cassa, previo il parere della Commissione di vigilanza.

Art. 18. Le rendite del Debito pubblico, che saranno come sovra acquistate, dovranno essere iscritte a nome della Cassa, e non potranno essere alienate se non coll'autorizzazione del Ministro delle Finanze, previo il parere della Commissione di vigilanza.

Art. 19. Verificandosi per la Cassa bisogno di fondi pel servizio dei depositi e prestiti, il Ministro delle Finanze è autorizzato a sussidiare la medesima sino a concorrenza di 2 milioni di lire.

Art. 20. Per ogni sussidio la Cassa rilascierà corrispondenti buoni a favore delle Finanze dello Stato pagabili a determinate scadenze.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

§ I.

Biblioteca del viaggiatore nelle strade ferrate italiane. (Valenza, presso Biagio Moretti).

È una modesta biblioteca, composta di libricciuoli in piccolo formato, e, come suol dirsi, tascabili, a pro de' viaggiatori nelle strade ferrate, ai quali riuscirebbero incomodi più grossi volumi. Ma per quanto modesta ella sia, non manca di qualche pregio, se si risguarda alla natura delle opere in essa comprese, e ad una tal quale nitidezza di stampa. L'editore Biagio Moretti è uno di que' pochi uomini, che sanno combinare la propria coll'altrui utilità, e non si accingono a imprese librarie per sola speculazione : di modo che egli si è fatto quant'altri mai benemerito della studiosa gioventù italiana, e vuol essere raccomandato all'estimazione del Pubblico, il quale, come dice il poeta, « esamina le cose oltre alla scorza». E noi ci proponemmo parecchie volte di far menzione onorevole di lui, e ne fummo sempre impediti ora da una, ora da un'altra circostanza : del che ci dorrebbe assai, se non fossimo convinti che dal nostro silenzio nessun danno è a lui derivato, e che per noi parlarono abbastanza i giornali, dei cui giudizii veggiamo gli estratti nelle copertine dei libri, che regolarmente ei va pubblicando.

Pel quale convincimento noi non vorremo guardare a quest'opera con occhio retrospettivo, e riandare sulle materie venute alla luce nel lungo corso di un anno.

Son esse di vario genere, e di maggiore o minore importanza; ma tutte scelte con intenzione di occupare gradevolmente e utilmente l'ozio dei viaggiatori : e vi han romanzi e novelle, tragedie classiche e drammi romantici, e dizionarii geografici, e viaggi, e quistioni di morale e civile sapienza, e persino di politica, dalla quale non possiamo fuggire nemmeno correndo colla velocità del vapore. Da tutte queste cose omai vecchie, perocchè un anno di tempo è un grande spazio oggidì, ci giova sceverare soltanto due opuscoli che da pochi giorni a noi giunsero. Il primo è un *Epistolario famigliare e scolastico ad uso de' giovanetti italiani, di Francesco Colombo.*

Con questo epistolario l'autore si propose di insegnare agli alunni della seconda scuola elementare, come esprimere in forma di lettera i loro pensieri ed affetti. Difficile insegnamento, come ognun vede, e del quale avrebbero pur d'uopo, non solo i principianti pei quali è scritto l'opuscolo, ma molti e molti più avanzati e provetti che son d'opinione poterne far senza : imperocchè lo scriver lettere, è da tutti, scriverle bene, è da pochi. Il Colombo ha compiuto l'ufficio suo d'insegnatore guidato dall'esperienza e dalla pratica di parecchi anni qual pubblico istitutore, ed ha proceduto con ordine e chiarezza attenendosi ad un metodo che forse è il più opportuno di tutti per istampare i precetti nelle menti infantili, quale si è quello di avvalorare i principii cogli esempli, e di innestar quelli con questi in maniera che scambievolmente si aiutino, e si chiariscano a vicenda. In una breve introduzione ei comprese le nozioni e regole più generali intorno alle lettere propriamente dette, le distinse nei varii lor generi, significò le lor forme diverse, e adattò i varii stili da usarsi all'indole e alla natura delle cose di cui trattisi, e alle qualità delle persone a cui scrivasi. Tutto ciò egli fece con semplicità e senza pedanteria, proponendo temi, e svolgendoli nel modo che più gli parve conveniente ed acconcio alla tenera età degli alunni ed alla loro capacità e intelligenza. Quanto alla maggiore o minore efficacia dei precetti e delle loro applicazioni, egli ha evitato di entrare in distinti particolari, ed ha conchiuso con un autore ch'ei cita: « Chi abbia ben pensato il proprio tema e senta veramente gli affetti che vogliansi esprimere, avrà pronte le idee, e le parole, e le forme più convenevoli, e sarà sempre bello il pensiero seguato dall'interna stampa. . . . Basterà immaginarsi di venire realmente innanzi alla persona a cui scriviamo, e chiedere a noi stessi come apriremmo con essa il discorso e con quali concetti, e con qual ordine e con quale stile lo condurremmo avanti, e come lo conchiuderemmo per meglio soddisfare al piacere altrui e a allo scopo del debito nostro. Ella è questa dello stile epistolare la regola suprema. »

Questa sentenza del signor Picci, nella sua *Guida allo studio delle belle lettere*, troppo vaga, e direi anche, un tantino comune, avrebbe d'uopo di schiarimenti e di chiose. Chiedere a noi stessi quai forme e quali stili convengano alle lettere che scriviamo, la è per certo util cosa.... ma più utile ancora sarebbe il sapere ciò che noi potremmo risponderci, e se le nostre risposte sarebbero buone. Basta così : innoltrarci di più in siffatta quistione potrebbe portarci a dubitare dell'utilità di cotesti epistolarii che per quanto siano ben fatti, tuttavia coi loro esempli, non han mai prodotto valenti scrittori di lettere, o almeno ne han prodotto di raro.

Il secondo opuscolo s'intitola : *Sulla riforma degli studi, osservazioni di Mauro Macchi*, ed è cosa profondamente pensata e ponderatamente discussa. Ma darne un sunto è quasi impossibile ; perocchè versa sovra quistioni assai malagevoli, e fors'anche pericolose a toccarsi a dì nostri, dove non siano largamente svolte e scrupolosamente esaminate : locchè ci è conteso per ora di fare. Ci limitiamo pertanto ad annunziare l'opuscolo, ed aspettiamo, per recarne giudizio, che uomini più autorevoli ci siano di esempio e di guida. Vi han libri a cui la critica debbe appressarsi con mente riposata e col sussidio dell'altrui esperienza. Ed uno di siffatti libri è appunto questo del signor Macchi, il quale, come ognun vede, raggirasi su gravi materie, e sovra opinioni a cui vogliosi non poche e non fuggitive disamine ; imperocchè in fatto di studi si vanno da parecchi anni accumulando sistemi sopra sistemi, la politica usurpa soverchiamente le ragioni della scienza, e l'ultimo novatore è persuaso di aver meglio pensato e meglio vednto di quanti lo han preceduto.

(*Continua*) R.

www.internetculturale.it

Art. 24. Pei fondi somministrati dalle Finanze dello Stato a titolo di sussidio, e per quelli che la Cassa porterà in conto corrente colle medesime, sarà rispettivamente corrisposta la metà dell'interesse stabilito per l'emissione dei buoni del tesoro.

CAPO III. — *Dell'Amministrazione della Cassa.*

Art. 22. L'Amministrazione della Cassa è compresa nelle attribuzioni del Ministero delle Finanze, e continuerà ad essere affidata alla Direzione Generale del Debito pubblico.

Art. 23. La Cassa è sopravegliata da una Commissione composta:

Di tre Senatori e di tre Deputati nominati annualmente dalle rispettive Camere;

Di tre Consiglieri di Stato designati dal Re sulla proposizione concertata dei Ministri dell'Interno e delle Finanze;

Di un Consigliere della Camera dei conti deputato dal Primo Presidente della medesima;

Del Presidente della Commissione dei prestiti, di cui all'art. 15.

La Commissione eleggerà il suo Presidente fra i membri che la compongono.

Art. 24. L'Amministrazione della Cassa renderà conto ogni trimestre alla Commissione di vigilanza della situazione della Cassa.

Questo conto sarà fatto di pubblica ragione.

Art. 25. La Commissione di vigilanza potrà inoltre procedere a tutte quelle verificazioni che crederà necessarie.

Art. 26. Alla sessione annuale del Parlamento il Presidente della Commissione rassegnerà una relazione scritta alle due Camere sulla direzione morale e sulla situazione materiale della Cassa.

Art. 27. Il Cassiere del Debito pubblico è incaricato del maneggio dei fondi della Cassa dei depositi e dei prestiti.

Art. 28. Le spese di amministrazione della Cassa saranno ogni anno preventivamente ed in via presuntiva determinate dal Ministro delle Finanze, sulla proposizione della Commissione di vigilanza, e verranno autorizzate con Decreto Reale.

Gli stipendi del personale della Cassa saranno anticipati dalle Finanze dello Stato, le quali ne saranno rimborsate dalla Cassa stessa.

Art. 29. Allorchè il beneficio della Cassa avrà raggiunto l'ammontare di un milione, il quale servirà di fondo di riserva, i profitti eccedenti tale somma che si verificheranno annualmente, dedotte le spese d'amministrazione, cederanno a favore delle Finanze dello Stato.

Art. 30. Un regolamento apposito sancito da Decreto Reale prescriverà le norme da osservarsi per l'eseguimento di questa Legge.

Disposizioni transitorie.

Art. 31. Quelli che per ragione di pubblico uffizio alla epoca della promulgazione della presente Legge avranno in deposito somme, effetti del Debito pubblico od altri simili titoli, il cui deposito è obbligatorio, sono tenuti sotto le pene di cui all'art. 7, a farne la consegna alla Cassa fra il termine di mesi due, salvochè prima della scadenza di questo termine i depositanti, se abilitati, preferiscano di farne essi stessi il ritiramento.

Art. 32. La presente Legge avrà effetto dal primo luglio prossimo.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino il 30 giugno 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 2303 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'articolo 9 dello Statuto del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

L'attuale Sessione (1857) del Senato e della Camera dei Deputati è chiusa.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 16 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M. in udienza del 27 p. p. giugno, ha nominato all'impiego di commissario direttuale di 3.a classe nell'Amministrazione del catasto i geometra Gaetano Simonetti, segretario presso la direzione delle contribuzioni e catasto della Sardegna, e Luigi Ballosia, ispettore provinciale presso la cessata direzione del censimento prediale della Sardegna.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 16 luglio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Bianco Maria Aurelia e Maria Emilia, sorelle provviste d'un nuovo sussidio di L. 86, domiciliate in Alessandria, dichiarando giudizialmente con giuramento di averne smarrito il proprio certificato d'iscrizione, avente il num. 6086, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr'espressa, tale duplicato verrà rilasciato alle prenominate richiedenti, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Intendente F. CUGIANI.

SOMMARIO POLITICO

I cartezzi di Bombay recano ragguagli degli affari delle Indie fino al 15 del mese passato. I nostri lettori li troveranno più sotto. Dal complesso di detti ragguagli risulta che se la condizione delle cose nelle Indie è grave, è però lungi dall'avere le proporzioni allarmanti date ad esse dai primi dispacci telegrafici.

Il governo inglese ha surrogato al generale Anson, morto di cholera, nella dignità di comandante supremo delle truppe britanniche nelle Indie, il generale sir Colin Campbell, valoroso sul lato della guerra di Crimea. Il prode generale accettò volonteroso l'alto incarico, ed è immediatamente partito per recarsi al suo destino.

L'opinione pubblica in Inghilterra è preoccupata dalle notizie delle Indie. Le gazzette esprimono la fiducia che il governo saprà agire con energia e con prevegenza.

La legge sulla stampa non è stata adottata senza protesta dal Senato spagnuolo. Due senatori liberali, il generale Infante ed il maresciallo San Miguel hanno vivamente oppugnato quella proposta.

Anche a Madrid sono stati fatti degli arresti in seguito agli ultimi avvenimenti dell'Andalusia.

La seconda Camera degli Stati generali dell'Olanda prosegue la discussione sulla legge di pubblica istruzione. L'opposizione ed il ministero hanno fatto una transazione sopra uno dei punti essenziali di quella legge, ed ora perciò si crede che essa ver à approvata.

Il Parlamento svizzero è riunito a Berna per la spedizione degli affari correnti.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 9 luglio alla *Gazzetta di Venezia*:

Dall'America abbiamo avuto l'infausta notizia della morte di monsignor Vincenzo Massoni, internunzio apostolico e inviato straordinario della Santa Sede a Rio Janeiro. Nato nel 1808 in Roma, egli dapprima fu professore al Seminario romano, indi minutante in segreteria di Stato, poi incaricato d'affari, dal 1847 al 1856, a Firenze, finchè nel giugno del passato anno fu nominato arcivescovo di Edessa, e destinato alla missione di Rio Janeiro, dove la febbre gialla lo ha ucciso il giorno 2 di giugno.

Le strade ferrate romane hanno di già dato origine a gravi cause presso i tribunali. Una causa agitavasi fra la Società dell'impresa ed il sig. Thompson e compagni per la costruzione; quest'ultimo sosteneva che aveva fatto il contratto per la costruzione; la Società lo impugnava. Portata la quistione davanti al tribunale della Rota, è stato deciso per la seconda volta che il contratto esiste, e che quindi il sig. Thompson ha diritto alla costruzione.

ASIA

Le seguenti notizie delle Indie vanno sino al 13 giugno. L'*Oss. Triest.* nota che i primi ragguagli tratti dal *Bombay Times* del 14 giugno sono alquanto temperati dalla notizia dello stesso giornale di Bombay del 13 di un notevole successo ottenuto dagl'inglesi sotto a Delhi.

La gran confederazione bramina dell'esercito del Bengala si è dichiarata apertamente contro il governo, è in seguito ad ammutinamenti, scioglimenti e disarmi, circa 30,000 soldati sono scomparsi dalle file delle truppe durante il mese di maggio. I *sepoy* di Bombay e di Madras però continuano a serbarsi pienamente fedeli, e nella prima di queste presidenze diedero alte prove della loro lealtà.

La stazione di Nussirabad in Rajpootana, veniva presidiata da due reggimenti di fanteria del Bengala, e in seguito all'invio delle forze europee nel Golfo Persico, gl'inglesi non vi avevano che 280 lanceieri. I Bengalesi si dichiararono tosto per gl'insorti di Delhi, e dopo aver tentato invano di sedurre i lancieri inglesi s'ammutinarono apertamente il 28 maggio. I pochi militi inglesi li caricarono valorosamente, sebbene i ribelli avessero preso le artiglierie e fossero otto volte più numerosi di loro; ma infine i lancieri dovettero ritirarsi ad Ajmir, provvedendo così alla sicurezza di quell'importante arsenale. Essendosi poi gli ammutinati diretti alla volta di Delhi, le truppe britanniche fecero fronte e ricacciarono Nussirabad. Nell'attacco morirono tre ufficiali inglesi e ne rimasero feriti due.

Passando a far parola del progresso della sollevazione nel Bengala e nel Nord Ovest, il *Bombay Times* dà una lista dei reggimenti sciolti o disarmati in seguito alla sollevazione. Sono in tutti 33 reggimenti, più una compagnia di artiglieria e metà del corpo di zappatori e minatori, che furono sottoposti allo scioglimento o al disarmo nelle varie stazioni di barrackpur, Lucknow, Mirut, Delhi, Ferozpur, Umballah, Agra, Nussirabad, Peschaver ecc. dal 3 aprile al 22 maggio.

A Barrackpur ed a Lucknow (stazioni vicine a Calcutta) si manifestarono durante l'aprile ripetuti segni d'ammutinamento, per cui era stato necessario lo scioglimento di qualche corpo. Nella prima delle stazioni nominate, allorchè credevasi tutto tranquillo, il tenente ed aiutante Baugh fu apertamente assalito da un *sepoy*: il capo posto impedì agli uomini da lui comandati di soccorrere quell'ufficiale, e gli altri soldati indigeni assistevano all'attacco indifferenti o plaudenti. L'assalitore e il caporale furono impiccati, e il 5 maggio tutto il reggimento ch'era alla stazione, venne sciolto per ordine del governatore.

Si hanno ulteriori ragguagli sulla sollevazione scoppiata a Ferozpur e repressa. Il moto scoppiò il 13 maggio (tre giorni dopo il sanguinoso ammutinamento di Mirut). Già prima si prevedeva qualche disordine, e perciò si fecero ritirare le donne e i fanciulli europei nel magazzino trincerato. Indi si ordinò alle truppe indigene di schierarsi in parata ne' loro rispettivi campi; ma i *sepoy* fermatisi in un bazar, ricusarono d'andare innanzi, caricarono i fucili e mossero verso l'arsenale, il quale però era fortunatamente guardato da una compagnia di rr. soldati inglesi. Alcuni soldati indigeni ch'erano nell'interno dell'arsenale gettarono scale e corde ai *sepoy* che si trovavano fuori, e questi scalarono immediatamente il forte. Per tal modo 300 di essi poterono penetrare nell'arsenale, e avvlavansi verso i depositi di artiglieria, ma furono respinti mediante una scarica ed un attacco alla baionetta da parte delle truppe sotto il comando del colonnello Redmond. La compagnia indigena ch'era nell'interno dell'arsenale fu tosto disarmata, ed affinchè gli arsenali dei due reggimenti indigeni non cadessero in potere degl'ammutinati, l'artiglieria del forte li fece balzare in aria. Durante la notte, i sediziosi incendiarono la chiesa anglicana, la cappella cattolica, due ospitali, ecc., ma il giorno appresso, furono respinti dalla stazione e dispersi. Molti di questi uomini fecero poi ritorno al campo conseznando le armi e dicendo voler essere fucilati. È a notarsi che in questa sollevazione, il 40 reggimento di cavalleria leggera si contenne esemplarmente: nè gli ufficiali, nè i soldati diedero motivo al menomo sospetto.

Un'altra sommossa militare avvenne ad Allyghur, nelle vicinanze di Delhi. Il nono reggimento di fanteria indigena quivi stanziato era ritenuto assolutamente fedele, ed aveva dato una strana prova della sincerità de' suoi sentimenti. Un emissario della sollevazione, avendo cercato d'indurlo al tradimento, fu preso col consenso di tutto il corpo, e consegnato all'ufficiale comandante. Una corte marziale composta di ufficiali indigeni lo aveva condannato a morte, e si era ordinata una parata per la sua esecuzione capitale. Ma, appena era stata eseguita la condanna, un fanatico, uscito dalle schiere riunite, si diede a gridare che era stato ucciso un martire della religione, alla quale la Compagnia delle Indie aveva giurato guerra. A queste parole, i *sepoy*, dopo aver discusso alquanto fra loro, proruppero in alte grida, e dichiararono voler recarsi a Delhi: il che fecero tosto. Alcuni dei meglio disposti s'avvicinarono agli ufficiali, dicendo ad essi che, quantunque impotenti a resistere alla volontà generale, avrebbero procurato che non fosse fatto loro alcun male; e attennero la promessa.

Due compagnie dello stesso reggimento, stanziate a Mynpurye, s'erano pure ribellate e avevano tentato d'asportare il tesoro; ma furono sconfitte.

Dei disordini militari di Umballah non s'hanno ragguagli circonstanziati. Si narra però che i due reggimenti indigeni di quel presidio ricusarono di muovere contro Delhi per distaccamenti come era stato loro ordinato, volendo invece andarvi in massa. Del resto, da molto tempo si conoscevano le loro male disposizioni, di cui davano indizio i frequenti incendi.

A Mardaun (nel Pengiab) un reggimento di fanteria indigena si ribellò apertamente; ignorasi la sorte de'suoi ufficiali. Un distaccamento di europei partito da Peschaver, li inseguì; ne ha già uccisi molti e condotti 150 prigionieri a Peschaver.

Ad Agra due reggimenti nativi furono disarmati tostochè si seppe che una parte di essi era insorta a Muttra, e preso il tesoro aveva raggiunto gli ammutinati di Delhi.

A Pillour il terzo reggimento di fanteria indigena avrebbe abbruciato la stazione e si sarebbe ammutinato; però questa notizia è ancor dubbia.

Cawpur era come in istato di assedio il primo giugno; le donne e i fanciulli trovavansi chiusi nel forte.

A Lucknow la ribellione scoppiò nuovamente la notte del 31 maggio; le truppe indiane, sollevatesi, incendiarono e saccheggiarono per ogni dove.

Anche a Nussirabad ed a Nimuch si temono disordini, e desta inquietudine la sorte degli europei ivi abitanti; però mancano ragguagli certi. Credesi che a Nussirabad sia giunta ora da Disa una forza considerevole, e che gli ammutinati non partiti per Delhi con 6 cannoni presi. Li raggiungerà il 72 reggimento indigeno di Nimuch; ma è improbabile che possano arrivare a Delhi, atteso che la Rajpootana è loro avversa, e può darsi che le truppe di quegli Stati li sconfiggano.

Il *Bombay Times* espone i provvedimenti presi dalle autorità britanniche, alle quali deve importare principalmente di riprender Delhi, dove la sedizione ha il suo centro. Era stato mandato alla volta di Delhi con truppe il generale Anson; ora però giunse improvvisamente la notizia ch'egli morì il 27 maggio di cholera a Kurnaul. Credesi che gli succederà nel comando il generale Bannard. Intanto gl'insorti di Delhi assalirono la spedizione durante la sua marcia per ben due volte nel villaggio di Ghadinuggur, a metà strada fra Mirut e Delhi, ma furono respinti. Il secondo attacco era seguito il 31 maggio, nel quale incontro gl'inglesi ebbero 44 bersaglieri morti o feriti in seguito allo scoppio d'un magazzino di polvere. L'esercito che muova contro Delhi comprende due distaccamenti d'artiglieria a cavallo, il 9 lancieri, uno squadrone del 4 lancieri, il 75 di fanteria inglese, e 6 compagnie del 2 fucilieri. A questi si uniranno le truppe di Mirut, cioè: il 6 carabinieri, il 60 bersaglieri, 4 cannoni dell'artiglieria a cavallo, una batteria a cavallo, 2 pezzi da 18, 120 reclute d'artiglieria, alcuni zappatori ed un battaglione di Sirmur.

Le autorità del Pengiab, appena seppero de'tracici fatti di Mirut, tennero consiglio di guerra, in cui fu deciso fra altro la nomina del generale Reid a comandante supremo del Pengiab, come pure la formazione d'una colonna mobile che dovrà recarsi in ogni punto del Pengiab, ove sia necessario di reprimere la ribellione.

Da Bombay furono spediti a Calcutta col piroscafo due reggimenti di fanteria inglese e una batteria d'artiglieria; altre truppe vengono spedite da Ceylan e da Karrasci.

Due piroscafi furono mandati a Sunda e a Galle per richiamare alle Indie le truppe destinate per la Cina. Lord Elgin ha facoltà di ricusare tal domanda, ma probabilmente non l'eserciterà atteso le urgenti istanze che gli furono fatte.

Il *Bombay Times* ha dalla Persia che lo *Sciah* domandò al gen. Outram una colonna di truppe per ottenere a forza lo sgombro di Herat, atteso che suo nipote che occupa la piazza, disapprova la pace coll'Inghilterra e non vuole ritirarsi. Tale complicazione sarebbe molto sgradita in questo momento, giacchè difficilmente gl'Inglesi potrebbero spedire ora 7 od 8 mila uomini in paese lontano dal loro centri e poc'anzi aizzato a guerra religiosa contro essi. Però lo stesso giornale, da cui togliamo questa notizia, crede che essa abbisogni di conferma.

Quel che più conforta gl'inglesi in mezzo agli ammutinamenti militari onde sono oppressi da ogni parte delle Indie, è che l'ostilità è circoscritta unicamente all'esercito, e che la popolazione non protegge punto gl'insorti. Gli abitanti di Calcutta d'ogni comunità, compresi anche i maomettani, presentarono caldi indirizzi di fedeltà al governo.

Ecco ora le notizie posteriori che troviamo nel supplemento del *Bombay Times* del 13 giugno:

Il 12 si ricevette a Bombay il seguente dispaccio telegrafico:

« Agra, 11 giugno, ore 5, 30 m. ant.

« L'8 di questo mese si ottenne un gran successo fuori delle mura di Delhi. Vennero presi 26 cannoni, e i ribelli furono ricacciati nella città sconraggiti; tutte le alture sono in nostro possesso. »

Un altro dispaccio dello stesso giorno, ore 7, 40 minuti antim., reca: «Il sig. Greathead, agente del luogotenente governatore, scrive da Segore Delhi l'8 giugno: « Abbiamo fatto un buon compito oggi, e siamo ora accampati nel campo d'esercizi; le alture fra l'alloggiamento e la città sono in poter nostro, e ci troviamo in posizione tale da poter cominciare tosto l'assedio. Il nemico aveva occupato una forte posizione a Budulla Seraï, la quale fu espugnata colla presa di tutti i cannoni. L'inseguimento fu sì animato che gli artiglieri si gettarono di cavallo e abbandonarono sulla strada i cannoni di campagna. I grossi pezzi d'artiglieria rimangono in nostro possesso. Furono presi oggi in tutto 26 cannoni e molti materiali di trinceramento. »

Si crede che alcuni degl'insorti siano giunti a Nagpur e che altri vadano penetrando più verso il sud per entrare, a quanto sembra, nei dominii di Nizam e commettervi nuovi misfatti. Però le autorità stanno in guardia.

Due squadroni del 14 dei dragoni leggieri e il 25 reggimento indigeno (reduce dalla Persia) si sono posti in cammino per Mhow, e saranno seguiti da altre truppe europee di varie armi.

Da molte parti delle Indie vengono riferite ulteriori spedizioni di truppe allo scopo di reprimere la sollevazione. Si formano eziandio corpi di volontari allo stesso fine.

Durante l'insurrezione di Delhi, il torchio della *Gazzetta* locale fu di-trutto; le casse e i tipi furono gettati in fiume. I tipografi signori Boezali e Pereira, cercarono di fuggire travestiti, ma, essendo stati riconosciuti per cristiani, furono fatti a pezzi. Due europei e quattro loro figliuoli furono fucilati a Delhi; un certo Brown potè scappare, dopo aver sofferto la fame per quattro giorni, travestito da musulmano.

Il generale Grant doveva partire il 13 giugno da Bombay alla volta di Calcutta per assumere il comando dell'esercito del Bengala.

Un dispaccio di Madras riferisce: Il piroscafo *Erin*, che era partito il 1 giugno da Bombay per la Cina, naufragò la notte del 6 giugno tra Point de Galle e Columbo. Nessuno perì; le valigie e i danari si salvarono; l'oppio andò interamente perduto. I passeggieri si recarono a Madras con un altro bastimento il *Fire Queen*.

A Mirut, dopo l'ammutinamento del 10 maggio, non si ebbe a deplorare disordine alcuno; le comunicazioni di quella città con Agra sono ripristinate.

Le notizie dalla Cina sono del 23 maggio e possono compendiarsi brevemente. A Canton si preparava entro la settimana un attacco contro le flotte di giunche ancorate

nei varii seni, ma specialmente contro quelle di Fatsclan, ove esistono gli arsenali del governo cinese ed ampii materiali di costruzione e d'equipaggiamento navale. Credesi che il comando di questa spedizione inglese sarà affidato al commodoro Elliot.

Lettere dai legni di guerra stranieri fanno supporre che sia stata eseguita qualche grande carnificina presso Fatscian, giacchè si rinvennero ivi galleggianti in ogni parte molti corpi di cinesi decapitati e mutilati, e parecchi colle braccia legate.

I mandarini ripigliarono il loro anteriore posto di crociera, da cui si erano timorosamente allontanati dopo la distruzione delle loro flotte a Lantao e a Deep Bay.

A Canton seguita a regnare grande penuria di viveri. I masnadieri Hak-kas di Ku ming continuano a trucidare uomini, donne e fanciulli, ed a distruggere tutti gli oggetti che cadono nelle loro mani.

Da Fuh-ciau si ha che le voci relative ai disastri dei distretti ove si coltiva il tè erano molto esagerate, e che quella della loro distruzione totale per un incendio era onninamente falsa, benchè siasi quasi certo che il primo ricolto andò perduto, mancando i mietitori. Ora che i ribelli si sono ritirati da quei luoghi il tè arriva nuovamente e la fiducia si va ripristinando.

A Ningpo seguì un nuovo combattimento fra alcuni marinari di Francia, aiutati da Cantonesi, e Portoghesi delle *lorche*, colla peggio di questi ultimi, i quali ebbero parecchi morti e feriti.

Il 13 maggio arrivò ad Hon-kong il r. piroscafo inglese *Highflyer*, unitamente a quattro barche cannoniere.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 17 *luglio*.

Il R. Decreto di chiusura della sessione del 1857 fu letto ieri al Senato da S. E. il presidente del Consiglio, ed alla Camera dei Deputati dal ministro dell'interno.

La sessione legislativa incominciata addì 27 gennaio dell'anno corrente, e chiusa ieri, lascia di sè grata e durevole ricordanza. Per la importanza degli argomenti trattati, per la utilità dei provvedimenti adottati, per lo splendore delle discussioni, questa sessione è stata la dimostrazione luminosa dei progressi in breve volger di tempo compiti dal nostro paese nella pratica degl'istituti rappresentativi. Come hanno già riflettuto parecchi accreditati giornali esteri, le discussioni del nostro Parlamento, che annovera soltanto nove anni di esistenza, farebbero onore al più antico e più provetto Parlamento d'Europa.

Le leggi per l'ampliazione delle fortificazioni di Alessandria, per la traslocazione dell'arsenale e della marineria militare nel porto di Spezia, e per la leva, hanno provveduto all'ordinamento della difesa e delle forze nazionali. La legge che prescrive la libertà dell'interesse ha sanzionato un nuovo progresso nella via della libertà economica. Le leggi sull'amministrazione della pubblica istruzione, sulle confraternite, sulla riforma carceraria ed altre molte hanno consacrato dei miglioramenti sostanziali in diversi rami della legislazione e della pubblica amministrazione.

Altre importanti leggi hanno avuto per iscopo di giovare alla prosperità materiale del paese e di promuoverne il successivo sviluppamento. Basterà l'uopo far menzione della legge sulla via ferrata che percorrerà le due riviere della Liguria muovendo dalle frontiere del Varo e giungendo al confine estense, e di quella sul traforo del Moncenisio, progetto grandioso, a proposito del quale una gazzetta di Londra esclamava: il Piemonte per l'audacia delle sue intraprese di lavori pubblici poter gareggiare con Roma antica e con l'Inghilterra moderna.

Provvedendo in tal guisa agl'interessi morali e materiali del paese, e ponendo la evidenza sempre maggiore la reciproca fiducia che stringe il trono alla nazione e il governo alla pubblica opinione, il nostro Parlamento in questa memorabile sessione ha conquistato nuovi titoli alla stima dell'Europa ed alla riconoscenza dell'Italia.

FRANCIA. *Parigi*, 14 *luglio*. L'imperatrice, di ritorno da Plombières, giunse iersera a Parigi.

— La squadra d'evoluzioni, sotto il comando del viceammiraglio Tréhouart, salpò da Tolone il 12 per prendere il largo.

— Sir C. Campbell, nuovo comandante in capo delle truppe inglesi nell'India, è giunto oggi a Parigi. Lo accompagnano parecchi ufficiali e l'intendente in capo dell'esercito. Egli va ad imbarcarsi sul *Vectis* nel porto di Marsiglia per Alessandria.

— Il *Moniteur* pubblica altri due rapporti del maresciallo Randon sugli ultimi fatti d'armi nella Cabilia. Le sottomissioni erano quasi compiute. La divisione del generale Mac-Mahon si era posta in comunicazione con quella del generale Maissiat, che aveva assalito il passo montuoso di Scellata. Tutte le posizioni de' Cabili furono espugnate in varii attacchi successivi, a malgrado della loro ostinata resistenza.

INGHILTERRA. *Londra*, 13 *luglio*. Nella tornata d'oggi della Camera dei Comuni, il sig. D'Israeli domanda se il governo ha ricevuto ragguagli ufficiali sull'insurrezione dell'India, e se è intenzione del primo lord della tesoreria di deporre sul tavolo della presidenza le carte che contengono i detti ragguagli.

Lord Palmerston risponde non avere finora il governo ricevuto altre notizie per telegrafo se non che a un dipresso quelle già conosciute dal pubblico. Il nobile lord soggiunge che si aspettano la sera o nel domani altre notizie colla valigia postale. Giunti appena i dispacci, il governo della regina si affretterà di sottoporre al Parlamento le parti dei dispacci istessi che sieno tali da dare alla Camera ed al pubblico particolari compiuti sull'andamento delle cose nell'India.

Potrebbero però trovarsi in quei dispacci molte particolarità che fosse essenziale, pel servizio pubblico, di non far conoscere. Ma la Camera può esser sicura che il governo della regina deporrà sul tavolo presidenziale tutti i documenti che valgano a far apprezzare lo stato delle cose nell'India alla partenza di quei dispacci.

Il sig. D'Israeli. La mia domanda non concerne che i dispacci ricevuti prima degli avvenimenti di cui si è parlato. Ciò che io desidero soprattutto si è la comunicazione delle carte che possano recar luce sulle previsioni relative a quelle sollevazioni.

Bramo inoltre sapere se il governo della regina ha saputo che il governo di Herat prestò giuramento di fedeltà allo scià di Persia, e che quel governo sia stato autorizzato a far coniare monete d'argento, contro il tenore del trattato di pace deposto sul tavolo presidenziale della Camera.

Lord Palmerston. In quanto alla prima domanda, dirò solo che il governo sceglierà nelle corrispondenze, in proposito della malaugurata rivolta dell'India, tutto ciò che valga a rischiarare ad un tempo la Camera ed il pubblico. Se si trova questa produzione insufficiente, la Camera indicherà ciò che desidera sapere, ed il governo farà in modo di rendere compiuti questi ragguagli.

Quanto poi all'altra domanda, dirò che il governo non ricevette alcun avviso tendente a confermare la voce che testè si è accennata.

Il nobile lord passa a dare una rapida esposizione dei provvedimenti che il governo credette bene di prendere. Appena ricevuta la notizia dell'insorgimento, il nobile lord che è alla testa del dicastero della guerra s'affrettò a concertarsi col comandante in capo per iscegliere un successore al generale Anson nel comando supremo delle truppe nell'India. L'offerta del comando fu fatta a sir C. Campbell, che accettò senz'altro. Egli è partito ieri.

La Camera sa che 14,000 uomini hanno l'ordine di recarsi nelle Indie, e furono prese tutte le precauzioni per far fronte ad ogni eventualità.

Lord Canning scrisse di propria autorità a lord Elgin, pensando che il suo dispaccio lo troverebbe a Ceylan. Ei lo prega di distrarre, se può, dal suo servizio una parte delle truppe che si recano attualmente nella Cina. Non dubito che questo dispaccio sia pervenuto a lord Elgin, il quale senza dubbio avrà soddisfatto la domanda di lui, attesochè il governo fece rispetto alla Cina tali provvedimenti da permettere che una tal distrazione di truppe si possa effettuare.

Il cancelliere dello Scacchiere annunzia che gioved, nel comitato dei sussidii, farà la mozione del bilancio relativo alle guerre di Persia e di Cina.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

ALEMAGNA. Scrivono da Francoforte 9 luglio al giornale dei *Débats*:

Io credo di potervi con tutta sicurezza annunziare non essere più intenzione dell'Austria e della Prussia di deferire immediatamente alla Dieta germanica il conflitto sorto, or è quasi un anno, fra l'Alemagna ed il governo danese. Questa determinazione dev'essere stata presa alcuni giorni sono di comune accordo dalle due grandi potenze. Pretendevasi di sapere che le rappresentanze officiose della Russia e della Francia non vi fossero estranee. Di leggeri si comprende che l'Europa non avrebbe potuto vedere con indifferenza un esercito tedesco invadere una parte considerevole di territorio, rilevante sì dalla Confederazione germanica, ma parte nel tempo stesso di un reame indipendente, i cui limiti sono stati stabiliti e riconosciuti dal Congresso di Vienna del 1814.

Io non so sino a qual punto l'opinione pubblica che da un capo all'altro dell'Alemagna si pronunzia tanto vivamente in favore dei diritti dei due ducati, potrà mostrarsi soddisfatta della recente decisione dell'Austria e della Prussia, avendo queste potenze fatto dichiarare che esse avrebbero atteso l'esito delle risoluzioni delle Diete dell'Holstein e del Lauenbourg, che il governo danese si è nelle sue due ultime note impegnato di convocare in sessione straordinaria nel prossimo agosto.

La fabbricazione della carta costituisce un ramo importantissimo d'affari in Alemagna. In una riunione di questi industriali di tutti gli Stati germanici è stato convenuto di aumentare d'ora innanzi in modo sensibile il prezzo dei prodotti che escono dalle loro fabbriche. L'opinione pubblica e singolarmente gli editori di giornali si pronunziano fortemente contro somiglianti coalizioni dell'industria contro la consumazione, di cui alla fin fine le fabbriche straniere non potranno non profittare. Se i fabbricanti alemanni persistono a voler mettere ad esecuzione la tariffa convenuta fra di loro, gli editori di giornali in Alemagna si collegheranno alla loro volta per procacciarsi esclusivamente dall'estero la carta necessaria alle loro stamperie.

AMERICA. Il *Corriere d'Aspinwall* del 19 giugno annunzia che una proposta tendente ad accordare al presidente della Nuova Granada i poteri necessari per comporre la vertenza di quella repubblica cogli Stati Uniti è stata presentata al Congresso. Non credevasi però che tale proposta sarebbe stata adottata.

— Notizie dell'Avana del 25 giugno annunziano l'arrivo in quel porto della flotta spagnuola composta di cinque vascelli a vele e di due piroscafi con circa 2000 soldati a bordo.

— Le notizie del Perù, pubblicate dai giornali di New York, confermano che i ministri di Francia e d'Inghilterra hanno guarentito a quello Stato il protettorato delle isole Chincas per dieci anni.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 16.

Col vapore del Lloyd:

Costantinopoli, 10. La proposta di un accordo tra le potenze relativamente alla questione dei Principati, non ha avuto successo.

Bariatinski è arrivato a Tiflis lasciando Melikoff a Teheran incaricato di continuare le negoziazioni.

Atene, 11. Il generale Milios è partito per Costantinopoli e Pietroborgo con missione segreta relativa alla successione del regno di Grecia.

Parigi, 16 *sera*.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 5 0[0].
Azioni del Credito mobiliare 905.
Strade ferrate austriache 650.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 510.
Strade ferrate Lombardo-Venete 602.

Parigi, 17 *m.*

Dresda, 16. S. M. il re di Prussia sta meglio.

Béranger è morto ieri. S. M. l'imperatore ha ordinato che i suoi funerali siano fatti a spese della lista civile.

Il prefetto di polizia ha fatto un proclama col quale invita la popolazione ad essere calma.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Si notifica che in seguito alla diminuzione del ventesimo fatto in tempo utile sul prezzo di L. 114 50, deliberato nell'incanto tenutosi il giorno dieci corrente mese per la stampa del Calendario Generale dei Regi Stati, di fogli 60 di stampa in tre mila copie, si procederà alle ore due pomeridiane del venerdì 24 corrente mese in una delle sale di questo Ministero, nanti il capo della prima divisione, specialmente incaricato, col metodo di partiti segreti portanti ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della stampa del detto Calendario a favore del miglior offerente in diminuzione della somma di L. 108 775 per ogni foglio di stampa, a cui il surriferito prezzo trovasi ridotto dietro la fatta oblazione del ventesimo.

Li Tipografi aventi officina in questa capitale aspiranti per essere ammessi a presentare i loro partiti suggellati, dovranno nell'atto della presentazione dei medesimi fare il deposito della somma di L. 500 in danaro od in effetti pubblici dello Stato, oppure un vaglia sottoscritto da persona di notoria risposabilità.

Torino, addì 16 luglio 1857.

Il Direttore Capo della prima Divisione
ALASIA.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta

pel giorno 25 *luglio* 1857.

Si rende noto, che alle ore 11 antim. del giorno 25 luglio corrente si esporrà in quest'ufficio a pubblico incanto, da tenersi col metodo delle candele, l'appalto, parte a corpo, e parte a misura,

Delle opere di formazione di Scaffali e Tavoli da collocarsi nelle diverse camere del Laboratorio di Chimica generale nella R. Università di Torino, nel locale di S. Francesco di Paola, a norma della perizia descrittiva, del capitolato d'appalto e de'disegni formati dal sig. ingegnere Sella, in data 11 marzo scorso. L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 5,643 84, importare della perizia.

Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore del mezzo per cento.

Gli aspiranti dovranno presentare un certificato d'idoneità spedito da persona dell'arte, ed assicurare le loro offerte col deposito di L. 600.

Le opere dovranno intraprendersi appena ne sarà dato l'ordine all'impresario, e darsi ultimate nel termine di tre mesi successivi.

Il pagamento del prezzo d'appalto sarà fatto in tre rate eguali: la prima a metà lavoro, la seconda a lavoro ultimato, la terza dopo la collaudazione da farsi dopo quattro mesi dall'ultimazione, restando frattanto l'impresario responsabile dell'opera sua.

Le altre condizioni d'appalto, egualmente che la perizia e i disegni relativi, sono visibili presso la segreteria di quest'ufficio in tutte le ore in cui resta aperto.

Il termine perentorio per la presentazione del ribasso del ventesimo sul prezzo di primo deliberamento è fissato a giorni 16 scadenti col mezzodì del giorno 10 agosto p. v.

Si osserverà nell'asta e nella stipulazione degli atti, le cui spese tutte sono a carico del deliberatario, il disposto dal capo secondo, titolo terzo del regolamento approvato col R. Decreto 30 ottobre 1853.

Torino, addì 10 luglio 1857.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avvisi d'asta.

Alle ore undici antim. del 22 corrente mese, si procederà nell'ufficio d'intendenza d'Asti, alla vendita al pubblico incanto d'una pezza campo nosta prezzo Asti, dietro il Castello, sul prezzo di L. 5,425.

Il capitolato e la perizia sono visibili nel prenominato uffizio d'intendenza.

Nell'ufficio dell'Intendenza di Casale, alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 luglio corrente, si procederà alla vendita al pubblico incanto della cascina denominata Biandrate, posta sul territorio di detta città, regione Torcello (spettante alla Cassa Ecclesiastica), della superficie d'ettari 25, a7, sul prezzo di L. 56800.

Il capitolato e la perizia sono visibili nella segreteria di detta intendenza.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
17 luglio 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 89 75

Fondi Privati

Cassa Com ed Ind. N. E. 1 lugl C. g. p. in liq. 277 50 277 60 279 p. 31 agosto
C. della m in c. 274 274 50 274 50 in liq. 275 p. 31 luglio
Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 265 35
Ferr. di Cuneo Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 325
Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 703 60 702 60 702 10 p. 31 luglio
C. d. m. in liq. 704 60 703 60 p. 31 luglio 700 60 p. 20 luglio

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 16 *Luglio.*

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	23 40, 26 00, 26 98, 27 55, 28 16
	Estero	— —
Meliga		17 50
Segala		16 25
Avena		10 90

CONDIZIONE DELLE SETE

Torino dal 1° al 15 luglio 1857.

	Colli	Peso in Kil.
Greggia	36	1130 53
Organzino	156	12344 07
Trama	19	1520 41
Articoli diversi	6	379 65
Totale	»	» »
Settimane antecedenti	»	» »
Totale nel mese a tutt'oggi	217	15374 06

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 16 luglio 1857, ricevuto alle ore 5 35 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0[0]	»	66 50 66 95
Id. 4 1/2 0[0]	92 »	» » » »
	91 75	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	94 1/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0]	91 25	» » » »
	91 50	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0[0]	» »	» » » »

FAVALE GER.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera seria del M. Rossini *Semiramide* — con passi danzanti.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (*Ippodromo*) (ore 8 1/2) La Drammatica Compagnia di D. Domeniconi rappresenta: *Un marito in campagna.*

TEATRO ALFIERI (ore 8 1/4) Drammatica Comp. di G. Pieri *Mastro Gerolamo il muratore — Un D. Giovanni.*

CIRCO SALES. Domani, 18 corr. La Drammatica Compagnia Goldoni rappresenterà un dramma storico-patrio, scritto dal signor Antonio Verona, intitolato: *Emanuele Filiberto, l'Eroe di San Quintino.*

Società Apiaria degli Stati Sardi

I signori Azionisti, tuttora in ritardo al pagamento del 1° e 2° quarto delle loro azioni, ripetutamente chiesto sino dal mese di luglio 1856, sono avvisati di farlo immancabilmente a tutto il 31 del corrente, presso la Cassa del Commercio e dell'Industria in Torino, con diffidamento che, in caso di inadempimento al presente avviso, spirato questo termine si procederà contro di essi giusta il disposto dell'art. 14 degli Statuti sociali.

A facilitare gli effetti del presente avviso, perchè la liquidazione possa raggiungere fra breve il suo termine, resta per ora fissato il versamento del 2° quarto a sole L. 15 per azione, così approssimativamente calcolato, con riserva di rifondere ai signori Azionisti o da essi esigere la piccola differenza che ne potesse risultare a liquidazione compita.

Torino, li 17 luglio 1857.

Lo Stralciario PERICLE MAESTRI.

AVVISO

La Direzione della Società Anonima della Stradaferrata da Mortara a Vigevano avendo in oggi eseguito la pubblica Estrazione di num. sei Obbligazioni del prestito di questa Società, approvato con Reale Decreto 18 febbraio 1856, per l'ammortizzazione in base alle deliberazioni dell'Assemblea generale degli Azionisti, delli 30 gennaio 1856 e 4 luglio corrente,

NOTIFICA

Che li numeri designativi delle Obbligazioni state favorite dalla sorte sono i seguenti:

1.	estratto	Num. 2361
2.	»	» 1733
3.	»	» 32
4.	»	» 1682
5.	»	» 714
6.	»	» 584

Che tanto presso la Banca del signor cav. Cotta in Torino, quanto presso la Cassa sociale in Vigevano è aperto il pagamento o rimborso al valor nominale di L. 250 caduna delle Obbligazioni portanti li suddetti numeri, mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Vigevano, li 11 luglio 1857.

LOMBRIASCO

È vacante in questo Comune la condotta medico-chirurgico-ostetrica, cui va annesso lo stipendio di L. 800 pel servizio dei poveri.

Gli aspiranti potranno dirigere al Sindaco le loro domande corredate dei relativi titoli.

DA AFFITTARE

sullo stradale di Cavoretto

CASA di campagna mobigliata, messa a nuovo, di 19 camere, divisibile anche in due alloggi, giardino, con o senza scuderia e rimessa. Recapito al negoziante Masoero, via Argentieri

DA AFFITTARE PER VILLEGGIATURA

in Giaveno, alla Sala

CORPO di FABBRICA, composto di 10 membri, con corte e giardino annessi. — Dirigersi in detto luogo a Stefano Maritano.

FALLIMENTO

di Ferreri Francesco del fu Bernardino, già droghiere in Torino, via dell'Accademia delle Scienze, n. 12, casa Pollone.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Francesco Ferreri, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, il 21 del corrente mese, ed alle ore 9 ant., in una sala dei congressi del tribunale di commercio di questa città, avanti l'Ill.mo signor giudice commissario Carlo Montaldo, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, a termini della legge.

Torino, li 16 luglio 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Agostino Rustichelli, già negoziante macellaio, domiciliato in Chivasso.

Si avvisano i creditori di detto Agostino Rustichelli, di rimettere fra giorni 20 alli signori Luigi Casalegno e Gaspare Crosa, domiciliato questi in Chivasso e l'altro in Torino, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio di questa città, il loro titoli di credito, colla relativa nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dei congressi di detto tribunale di commercio, alli 10 del prossimo venturo agosto, ed alle ore 3 pomeridiane, alla presenza del signor Ottavio Eravo, giudice commissario del fallimento medesimo, per la verificazione dei crediti a termini di legge.

Torino, li 10 luglio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

di Gio. Battista Gilletta, già esercente trattoria all'insegna del Forte di Cavoretto, in Torino, via de' Pellicciai, num. 3.

Si avvisano li creditori di detto Gio. Battista Gilletta, di rimettere fra giorni 20 alli signori Carlo Battaglia e Gioanni Albertone, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio di questa città, li loro titoli di credito colla nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 5 del prossimo venturo agosto, ed alle ore 2 pom., avanti il sig. Giacinto Antonino, giudice commissario dello stesso fallimento, in una sala dei congressi di detto tribunale, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 10 luglio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

EMPORIO SCOLASTICO-MAGISTRALE

DEGLI

STATI SARDI

(Società in partecipazione sotto la Ditta F. COLOMBETTI e COMP.)

per la fornitura di Libri ed Oggetti d'Insegnamento elementare secondario e tecnico.

SEDE CENTRALE — *Torino*, rimpetto a S. Filippo, casa Caraglio, num. 23,

SUCCURSALI — In *Sassari*, diretta dal signor Francesco Onesti. — In *Nizza Marittima*, alla Libreria Scolastica del sig. Carlo Moggi; ed in *Oneglia* presso il Libraio signor Gioanni Antonio Polo.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi	Partenze
Ogni Lunedì mattino da PORTOTORRES	Ogni Martedì per NIZZA . . . . ore 6 pom.
» Martedì » » NIZZA	» Mercoledì » PORTOTORRES » 9 ant.
» » » » LIVORNO	» » » LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì » » MARSIGLIA	» Giovedì » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» » » » NIZZA	» Sabbato per NIZZA . . » 6 »
» Venerdì » » LIVORNO	» » » LIVORNO . . » 6 »
» » » » CAGLIARI	» » » MARSIGLIA » 2 »
» Sabbato » » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» » » CAGLIARI . » 6 »
» 4 e 19 del mese da TUNISI	» 10 e 25 del mese, per TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi comuni tentarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse ai soli fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO

in Torino, via dell'Arcivescovado, num. 12, presso C. ROUTIN

CIRCOLO DEGLI STRANIERI

(Svizzera) **A GINEVRA** *(Svizzera)*

IL CIRCOLO DEGLI STRANIERI in Ginevra condotto dall'antica Amministrazione del **CASINO D'AIX IN SAVOIA**, rimane aperto tutto l'anno. Egli offre quindi ai forestieri di passaggio a Ginevra tutti i pregi e tutte le distrazioni dei grandi stabilimenti di questo genere.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

ACQUA DI FIORI DI GIGLIO PER LA CARNAGIONE

PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4.

Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che il giorno 18 agosto prossimo, in Bagnasco, e nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura di quel mandamento, posta nel nuovo Palazzo Comunale, si procederà dal segretario di quella giudicatura, a ciò specialmente commesso dal tribunale provinciale di Mondovì, alla vendita per pubblici incanti, degli stabili propri dell'interdetto Domenico Corso di Bagnasco, in presenza della tutore e protutore del medesimo, posti in territorio di Bagnasco, regioni Gambotogna, Gerveneja e Fisciatore, divisi in 4 lotti, sul prezzo d'estimo quanto al primo di L. 140, quanto al secondo di L. 630, quanto al terzo di L. 330, e quanto all'ultimo di L. 700, per essere quindi deliberati a favore dell'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni tutte espresse nel relativo bando venale.

Torino, li 14 luglio 1857.

Damodè sost. Bonamico.

NOTA

All'udienza delli 17 agosto prossimo, nel luogo di Bagnasco, e nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura, sull'instanza del signor sacerdote Pietro Antonio Gonella, parroco di Battifollo, qual esecutore testamentario dell'eredità del fu Domenico Uberti, e dietro autorizzazione del già Senato di questa capitale, si procederà dal sig. giudice di quel mandamento, a tal effetto specialmente commesso, alla vendita di una pezza bosco castagneto e campo, sita sulle fini di Battifollo, regione Bastia, per mezzo dei pubblici incanti, ed a favore dell'ultimo miglior offerente, in aumento al prezzo d'estimo fissato dal perito d'ufficio in L. 420, il tutto sotto l'osservanza delle condizioni tutte, di cui nel relativo bando.

Torino, li 14 luglio 1857.

Damodè sost. Bonamico.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Alba, del 4 settembre prossimo avrà luogo la vendita, per subasta, dei beni già propri di Galliano Antonio fu Battista, da Cisterna, ad instanza di Blangero Francesco fu Antonio da Cisterna, e Pittavino Antonio fu Luigi da Torino, sul prezzo ed alle condizioni contenute in apposito bando venale del giorno d'oggi, visibile nella segreteria del tribunale provinciale, e nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Alba, li 13 luglio 1857.

Ricca sost. Gioelli caus. coll.

NOTA

Sull'instanza delle RR. Finanze, all'udienza di questo tribunale provinciale delli 21 agosto p. v., si procederà all'incanto degli stabili, situati sul territorio di Niella Belbo, tenuti e posseduti dalli Gioanni e Vincenzo, fratelli Fracchia, debitori, e Piazza Secondino, Fracchia Francesco, Ferrero Vincenzo e Gioanni fratelli, tutti terzi possessori.

La vendita di detti stabili divisi in 9 lotti, verrà aperta sulli prezzi e condizioni di cui nel bando stampato li 21 andante.

Alba, li 24 giugno 1857.

T. Giuliano caus. coll.

NOTA

Si fa noto a chi di ragione, che per sentenza del tribunale provinciale di questa città in data del 10 scorso marzo venne pronunciata l'assoluta interdizione del signor Agostino Bottero fu Luigi, domiciliato in questa città, ed attualmente dimorante in Torino, e con successivo verbale di consiglio di famiglia gli venne deputato un tutore nella persona della stessa di lui moglie signora Ermenegilda Polledro-Bottero.

Asti, li 16 luglio 1857.

Pasquero sost. Vastapane.

NOTA

Nel giudicio di fallimento di Corino Filippo, negoziante in granaglie, di Dronero, sull'instanza della moglie del medesimo, Angela Bressi, il signor avv. Gerolamo Rossi, giudice commissario, ha con decreto in data d'oggi fissato l'adunanza dei creditori per le ore 2 pomeridiane del giorno 28 corrente, in una delle sale del tribunale provinciale, mandando al sindaci di fare la consegna della somma ricavata dalla vendita degli effetti caduti nell'attivo del fallimento, per essere la medesima convertita nel pagamento delle spese di giustizia, e nell'estinzione dei crediti privilegiati.

Cuneo, li 15 luglio 1857.

Priaschi segr. sost.

NOTA

Con ordinanza 20 giugno ultimo scorso l'Ill.mo sig. conte Avogadro, giudice presso il regio tribunale provinciale di Cuneo, specialmente commesso, e sull'instanza di Margherita Bertano, moglie di Lorenzo Viada, domiciliata sulle fini di Tarantasca, mendicante, ammessa al beneficio dei poveri, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 500 e relativi interessi, prezzo degli stabili subastati in odio del predetto di lei marito Lorenzo Viada, attualmente dimorante sulle fini di Villafalletto, situati sulle fini di Centallo, e con sentenza del detto tribunale 27 scorso marzo deliberati a favore del sig. Gaspare Salomone, dimorante a Centallo, e furono ingiunti tutti li creditori interessati, a proporre i loro crediti, e depositare li documenti giustificativi nella segreteria del tribunale predetto, entro il termine di giorni 30, in conformità del vigente Codice di Procedura civile.

Cuneo, li 14 luglio 1857.

G. Fissore proc. dei poveri.

NOTA

Con decreto del sig. avv. Cagno, giudice commesso, in data 10 luglio corrente venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 1,200, ricavatosi dalla subastazione seguita innanzi questo tribunale provinciale ad instanza di Voena Antonio Rocco, di questa città, contro Berra Giuseppe fu Bartolomeo, nativo di Briaglia Santa Croce, e dimorante pure in questa città; e vennero ingiunti li creditori tutti aventi diritto a partecipare a tal prezzo, a produrre li rispettivi loro titoli di credito presso la segreteria di questo tribunale, entro il termine di giorni 30 a computarsi dalla significazione dello stesso decreto, a termini di legge.

Mondovì, li 13 luglio 1857.

Manera sost. Bellone.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 24 prossimo agosto, sull'instanza del signor Gioanni Stefano Revel di Abbadia, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di una casa, corte ed altreno, situati sulle fini di Prarostino, regione Saretto di Bussa, di are 10, 89, proprii di Gioanni Romano, domiciliato sulle stesse fini.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 90 dall'instante offerto, oltre li patti apparenti dal bando venale stampato in data 24 corr.

Pinerolo, li 25 giugno 1857.

Darbesio caus. coll.

NOTA

Si notifica, che venne trascritto alla conservazione delle ipoteche di Saluzzo il 1° giugno ultimo passato, al numero 21 del registro alienazioni, art. 144, l'atto di dazione in paga in data 28 novembre 1853, rogato Galfrè, per parte del Giuseppe Bernardi fu Gio. Battista da Villanovetta, a favore del di lui fratello Tommaso Bernardi, pure di Villanovetta, pel prezzo di L. 557 40 dello stabile infradesignato, cioè casa nel recinto di Villanovetta, composto d'una cretta al piano terreno, con porcile sotto la scala, e due camere superiori a detta crotta, in coerenza a levante Lorenzo e Giovanni, fratelli Drago, a mezzogiorno e ponente fratelli Cravero ed altri.

Saluzzo, li 10 luglio 1857.

Reynaudi caus. coll.

NOTA

Si rende noto al pubblico, che con instromento in data del 24 marzo 1857, rogato Massaglia, notaio in Santhià, il Carlo Salussoglia, residente in Alice Vercellese, rivocò la procura generale, che con precedente atto dell'11 agosto 1856, pure rogato Massaglia, esso Salussoglia aveva spedita in capo del suo sig. padre Luigi Salussoglia, pure residente in Alice, e ciò per quegli effetti che di ragione.

Santhià, li 14 luglio 1857.

Carlo Salussoglia.

NOTA

Il segretario della giudicatura di Veneria Reale infrascritto, qual delegato dalla Corte d'Appello di Torino, notifica che il giorno 19 di agosto prossimo, alle ore 9 mattutine, avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura di questo mandamento la vendita ai pubblici incanti di un corpo di casa, composto di due camere al piano terreno, e di due superiormente, di stalla con fenile, di cantina con pozzo d'acqua viva, di corte, tettoia e giardino, situato nel concentrico di questo capoluogo, sezione II, regione Chiosso, al numero di mappa 198, cui sono coerenti fra gli altri i signori Eugenio Bonetto e Giovanni Lazzaro, proprio del minori Vincenzo e Giuseppa, fratello e sorella Oytana del fu Giuseppe, domiciliati a Cigliano, sul prezzo di L. 7,600, ed alli patti e condizioni espresse nel relativo bando, di cui ognuno potrà aver visione in un coi documenti a tale vendita relativi, nella segreteria di questa giudicatura.

Venaria Reale, li 16 luglio 1857.

Stefano Bonino segr. del.

NOTA

All'udienza del 5 venturo agosto, ore 12 meridiane, avrà luogo avanti il tribunale provinciale di Vercelli l'incanto e successivo deliberamento dello stabile infradescritto che sull'instanza del signor Bonajuta Treves fu Leon viene subastato a pregiudizio del fallito Calbiate Felice di San Germano, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando venale del 6 corrente mese.

La subasta comprende un corpo di casa, posto in San Germano, suscettibile di comoda divisione in due lotti, composto di due vasti cortili, di stalle, tettoie e di diverse camere.

Detto stabile si espone in vendita al prezzo stato aumentato di L. 9,263.

Vercelli, li 9 luglio 1857.

Ferraris Giuseppe c. c.

TORINO, TIP. G. PAVALE E COMP.

N. 169 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Sabato 18 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16½
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
17 Luglio	742 14	741 90	741 64	+ 30 5	+ 36 0	+ 38 2	+ 30 2	+ 33 5	+ 31 8	S. S.O.	E.		Nug. sottili	Nuvolette	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 LUGLIO 1857

Il Num. 2257 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La Marina militare verrà trasferita nel Golfo della Spezia dove avrà stanza principale.

Art. 2. Sarà costrutto nel seno del Varignano un Arsenale militare marittimo secondo i progetti che verranno dal Governo approvati.

Art. 3. Per l'esecuzione delle opere del nuovo stabilimento, per la traslazione del personale e del materiale della Marina militare, e per tutte le esigenze che ne derivano, è autorizzata la spesa straordinaria di *dieci milioni* ripartitamente come infra nei Bilanci del Ministero della Marina:

Bilancio	1857	L. 1,500,000
Id.	1858	» 2,000,000
Id.	1859	» 2,500,000
Id.	1860	» 2,500,000
Id.	1861	» 1,500,000
Totale		L. 10,000,000

Art. 4. Per la quota del 1857 sarà aperta una nuova Categoria sotto il N. 35, colla denominazione: *Trasferimento della Marina militare nel Golfo della Spezia*, in aggiunta alla parte straordinaria del Bilancio di detto Esercizio.

Art. 5. Sono autorizzate:

La spesa di *tre milioni due mila duecento ottantotto* lire per la costruzione di opere di fortificazione a difesa dell'Arsenale marittimo da erigersi nel seno del Varignano alla Spezia, secondo il progetto d'arte della Direzione del Genio militare locale;

La spesa di *un milione cinquecento mila* lire per la provvista d'artiglierie e materiale accessorio occorrenti per l'armamento delle stesse opere.

Art. 6. Tali spese saranno inscritte nel Bilancio del Ministero della Guerra e ripartite in più Esercizi nel modo seguente, cioè:

In quanto alla costruzione delle opere.

Bilancio	1857	Categ. 79. *Opere di fortificazioni a difesa dell'Arsenale marittimo nel Golfo del Varignano*	L. 500,000
Id.	1858	Categ. 78	» 800,000
Id.	1859		» 1,000,000
Id.	1860		» 702,288
Totale			L. 3,002,288

In quanto all'armamento.

Bilancio	1857	Categ. 80 *Artiglierie e materiale accessorio per le nuove fortificazioni a difesa del Varignano*	L. 300,000
Id.	1858	Categ. 79	» 300,000
Id.	1859		» 300,000
Id.	1860		» 300,000
Id.	1861		» 300,000
Totale			L. 1,500,000

Art. 7. Nel principio della prossima Sessione il Ministero presenterà al Parlamento un progetto di legge per la costruzione in Genova d'un ridotto commerciale marittimo opportuno a soddisfare alle esigenze del commercio; e per la destinazione agli usi della Marina mercantile dell'area acquea della darsena e dei fabbricati e piazzali necessari a detti usi; del bacino di carenaggio e dei locali annessi.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino il 4 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE. C. CAVOUR.

APPENDICE

DRAMMATICA

PAOLO

TRAGEDIA CRISTIANA DI A. GAZZOLETTI

(*Torino*, 1857—*Presso l'ufficio della Rivista Contemporanea*)

III.

Dalla sposizione dell'epoca, in che ha luogo l'azione della tragedia, risulta chiaramente, a mio credere, che una grande antitesi, o per meglio dire, uno di quei contrasti, che adducono una terribile catastrofe, è lo spirito movente e agitatore del dramma. Da un lato—è d'uopo ch'io mi ripeta — un vecchio mondo che si dibatte nella sua tremenda agonia, dall'altro un mondo incipiente, che spunta come un astro a traverso delle tempeste, e a poco a poco ne emerge vigoroso e radiante: quinci il vizio potente con tutte le sue violenze, quindi la virtù combattuta con tutte le sofferenze, da cui prende conforto, anzichè scoramento: qua l'imperatore feroce, là il paziente ed umile apostolo: la tirannide che spegue il presente, la pietà che crea l'avvenire: Nerone e San Paolo a fronte l'uno dell'altro, in disuguale ma estremo conflitto. Il poeta epico, come già dissi, per rappresentare questo grande contrasto, può disporre di tutti gli elementi che gli fornisce l'istoria e la filosofia, l'immaginazione e la favola, l'universo reale e l'universo della fantasia: al poeta drammatico è bastante un angusto tessuto, poche e distinte figure, il breve spazio di un giorno; ma da questa parsimonia appunto di tessuto, di figure, di tempo, ei ne deduce un quadro tanto più efficace quanto più semplice, un'azione più facilmente compresa, quanto meno complicata, un interesse tanto più vivo, quanto più raccolto ed unito. Date ad ambo i poeti egual vigore d'ingegno, egual calore di sentimento, ed ambo del pari otterranno lo scopo che si sono proposti: i mezzi saranno diversi, ma l'effetto l'istesso; quello parlerà agli animi colla pittura dei più rilevanti particolari di quel fatale conflitto, questo li scuoterà parimente con la rappresentanza di un solo, intorno al quale avrà rannodato ciò che sparso è in molti di più importante e di più commovente. Egli è questo un segreto dell'arte, o, per dir meglio, del Genio, e se mal non mi appongo, il Gazzoletti lo ha conosciuto.

Pochi personaggi svolgono l'azione della tragedia: Nerone, Seneca e Tigellino; Paolo, Giunia, ed Eudoro. Caratteri totalmente diversi, tanto nei vizi, quanto nelle virtù, e concorrenti tutti egualmente al gran dramma del Paganesimo e del Cristianesimo, incominciantì un conflitto da cui dipende l'imperio di Roma, l'eccidio o la salute del mondo.

Il motivo di questo conflitto può forse apparire a certuni o troppo frivolo o troppo comune, poich'esso altro non è che l'amore. Ma non così frivolo nè così comune apparirà ai ben veggenti i quali porran mente che è l'amor di Nerone. Sì: l'imperatore del mondo romano che vede schiave a'suoi piedi e parate a'suoi talami le più leggiadre fanciulle e le più nobili matrone di Roma, ha posto gli occhi sulla casta Giunia, prezioso germe dell'antica stirpe dei Silani, e sua la desidera ad ogni costo. Invano egli adopera ogni seduzione: invano le sollecitazioni di Seneca, e le arti di Tigellino per ridurla a'suoi voleri. Giunia non è tentata nè dallo splendore di una corona, nè dalle ricchezze dell'Universo: ella resiste alle persuasioni di Seneca come alle minacce di Tigellino: ell'ama in segreto un giovane eroe, il greco Eudoro combattente in Asia negli eserciti romani: dov'anche non amasse Eudoro, ella sdegnerebbe Nerone e le turpi sue nozze per un arcano istinto del cuore che la spinge alla solitudine e alla malinconia, e pel ribrezzo che le inspira la conoscenza de'tristi tempi in cui vive, e lo spettacolo delle sozzure in cui si consuma la generazione romana. A significare il bel carattere di Giunia, è mestieri ch'io lasci parlare lei stessa allorchè resiste alle lusinghe di Seneca, che si sforza di persuaderla alle nozze imperiali. Uditela.

Io son straniera in questa Roma: io vivo
In altri tempi, ad altri affetti. Quando

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 17 *luglio*.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro.

Giusta le prescrizioni stabilite col Regolamento delli 28 marzo 1857 per l'eseguimento di quanto è ordinato coll'articolo 5 della Legge 28 febbraio 1856, la Commissione instituita a termini del Regolamento suddetto avendo proceduto all'accertamento della validità degli antichi biglietti della Sardegna che già pervennero dalle diverse tesorerie dell'Isola, stati riconosciuti in numero di 9849 per la complessiva somma di L. 405,360, ed essendosi eseguito l'annullamento dei medesimi mediante abbruciamento nelle somme volute, si manda pubblicare il relativo verbale redattosi per cura della Commissione in data del 9 luglio.

Verbale dell'abbruciamento di n. 9849 *antichi biglietti monetari della Sardegna, rilevanti in complesso a L.* 405,360.

L'anno del Signore 1857 addì 9 del mese di luglio in Torino; la Commissione instituita a termini del R. Decreto del 28 marzo 1857, composta dei signori:

Cavaliere ed avv. Giuseppe Lodovico Cattaneo, intend. generale, amministratore in capo delle Regie Zecche, presidente;

Cavaliere Giovanni Battista Genesy, tesoriere generale dello Stato;

Cavaliere Cesare Davicini, mastro uditore della R. Camera dei Conti;

Cavaliere Secondo Avogadro di Valdengo, intendente applicato al Controllo Generale;

Avvocato Cesare Vincenzo Cuttica, segretario nel Ministero delle Finanze, segretario,

Si è radunata alle ore otto del mattino, nella gran sala a pian terreno dell'Amministrazione del Debito pubblico, dove ha luogo l'estrazione delle Cedole ed Obbligazioni dello Stato, per procedere all'abbruciamento dei 9849 antichi biglietti di credito verso le R. Finanze in Sardegna, che da quelle tesorerie già pervennero alla tesoreria generale, sulla residua maggiore quantità colà rimastane dopo le varie già operate estinzioni e da doversi ognimanete togliere di corso, in forza dell'art. 4 della Legge 27 febbraio 1856.

Assisteva a tale operazione il sig. cav. Agostino Mottura direttore della Banca Nazionale, sede di Torino, a tale effetto appositamente delegato dalla Banca medesima, in conformità del disposto dell'art. 8 del surriferito R. Decreto.

Dei sovraccennati 9849 biglietti 7502 erano da L. 24 (scudi sardi cinque) e 2347 da L. 96 (pari a sarde 50) rilevanti cumulativamente a L. 405,360. I quali aggiunti ai 15725 della prima specie e 5541 della seconda che già per lo addietro si abbruciarono, sommanti in complesso a L. 969,336, danno un totale risultamento di n. 23227 biglietti da L. 24, e di n. 7888 da L. 96, pel totale valsente fra entrambe le specie di L. 1,314,696.

Ora dopo avere la Commissione riconosciuto come da verbali del 30 scorso maggio e del 2, 10, e 12 passato giugno, la legittimità di ciascuno dei biglietti da annullarsi e mandatili iscrivere in apposito unito elenco con individuale numero d'ordine per la prima delle due serie dal 15725 al 23227, e per la seconda dal 5542 al 7888, e fattili racchiudere gli uni in 150, gli altri in 47 involti da 50 biglietti caduno, tranne che l'ultimo della prima serie ne conteneva 52 e l'ultimo della seconda ne conteneva soli 47; furono essi 192 pacchi dalla tesoreria generale trasportati nella sala anzidetta, ove, previa l'individuale ricognizione di ciascun involto e del contenutovi uniforme a quanto sovra, si da parte della Commissione stessa che del delegato della Banca Nazionale, sonosi li mentovati 9849 biglietti gettati nel fuoco per mani dell'inserviente, incominciando dal primo pacco, e così per gli altri successivamente finchè furono tutti interamente abbruciati e consunti.

Del che viene esteso il presente verbale, il quale sottoscritto da tutti i membri della Commissione non che dal delegato della Banca, sarà, assieme all'annessovi elenco, rassegnato al Ministero delle Finanze per le occorrenti sue disposizioni.

Firmati all'originale:

CATTANEO — Il tesoriere gen. GENESY — DAVICINI — AVOGADRO — AGOSTINO MOTTURA — C. CUTTICA segr.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Essendo andate smarrite le infranotate due quitanze, si previene chi di ragione che trascorsi 30 giorni dalla presente pubblicazione senza che siasi fatta opposizione, si provvederà all'emissione del duplicato di tali due quitanze, le quali saranno considerate come non avvenute.

Designazione delle quitanze.

Quitanza n. 319, del 29 maggio 1857, spedita dal tesoriere della provincia di Mondovì, per L. 200, a favore di Floris Michel Angelo, segretario della giudicatura di Trinità (smarrita dal contabile).

Quitanza n. 5065, del 3 novembre 1856, spedita dal tesoriere generale dello Stato a favore del tesoriere provinciale di Tarantasia in conto pagamenti del Debito pubblico (smarritasi a Moutiers).

Torino, addì 18 luglio 1857.

Per il Ministro

T. SANTA ROSA.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il Decreto Ministeriale del 15 novembre 1856, col quale venne stabilito che i posti di Capo-Guardia forestale sarebbero per l'avvenire conferiti previo esame di concorso da prestarsi secondo un Programma approvato da questo Ministero;

Considerando come il primo concorso apertosi nel mese di febbraio ultimo abbia pienamente corrisposto allo scopo che si era questo Ministero prefisso nell'adottare una tale determinazione;

Considerando come sia utile non solo nell'interesse dei concorrenti, ma ben anche in quello del servizio di far noto al pubblico per tempo sia l'epoca del concorso, sia il relativo Programma, acciò gli aspiranti abbiano un termine competente a prepararvisi;

Volendo inoltre fare qualche variazione al primitivo Programma,

Determina:

1. Sarà aperto un nuovo concorso pei posti di Capo-Guardia forestale nel prossimo mese di dicembre.

2. Oltre ai posti di Capo-Guardia, che si troveranno a quell'epoca vacanti, potranno pure i concorrenti aspirare a 6 posti da volontarii, i quali saranno applicati ad un Ufficio d'Ispezione, ed avranno poscia diritto ad essere nominati Capi-Guardia senza uopo di ulteriore concorso.

3. Quelli che vorranno essere ammessi a tali esami dovranno, entro il prossimo mese di novembre, farne pervenire a questo Ministero apposita domanda corredata dei seguenti recapiti:

1. Fede di nascita da cui risulti essere il petente regnicolo ed aver compita l'età di anni 21.

2. Certificato da cui risulti aver adempiuto all'obbligo della Leva.

3. Attestazione spedita dal rispettivo Municipio a cui appartengono, da cui risulti non avere il petente perduto il godimento dei diritti civili e politici, e non avere mai dato luogo a richiami sulla sua condotta.

4. Gli esami si daranno in Torino da un'apposita Commissione: i concorrenti, che vi saranno ammessi, verranno avvisati otto giorni prima del luogo e del giorno in cui dovranno presentarsi per subirli: a tal uopo i ricorrenti

www.internetculturale.it

indicheranno nel loro ricorso ben chiaramente l'indirizzo al quale si debba far pervenire l'avviso.

8. L'esame si darà in iscritto e verbale.

6. L'esame scritto consisterà in due diversi temi da trattarsi l'uno in lingua italiana, l'altro in lingua francese a scelta del Candidato.

7. L'esame verbale si raggirerà sulle nozioni principali ed elementari intorno alle piante legnose componenti i boschi, sulla divisione dei boschi in tagli, sulla stima degli alberi, sulle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia forestale.

8. I Candidati saranno successivamente interrogati da tutti i membri della Commissione in modo però che l'esame non ecceda la durata di una mezz'ora.

9. Durante l'esame in iscritto non sarà permesso ai Candidati di consultare altri libri o scritti fuori degli atti del Governo.

10. La Commissione esaminante voterà separatamente sull'esame scritto, e sull'esame verbale.

Ciascuno dei membri della Commissione disporrà di dieci punti tanto nell'uno quanto nell'altro esame.

Non saranno ammessi all'esame verbale quei Candidati che nell'esame scritto non avranno riportato almeno i tre quinti dei punti dei quali dispone ciascun votante.

11. Quando nell'esaminare i lavori scritti la Commissione giudichi che vi sia stata comunicazione fra due o più Candidati, saranno questi senza alcuna distinzione tutti esclusi dall'esame verbale.

12. Anche in mancanza di migliori concorrenti, non potrà essere ammesso al posto nè di Capo-Guardia nè di volontario quel Candidato che non abbia riportato almeno i tre quinti dei punti in amendue gli esami.

Torino, li 5 luglio 1857.

Il Ministro U. RATTAZZI.

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Importazione di semenza di Bachi da seta.

Fra le disposizioni che meglio giovar possono ai sericoltori dei Regi Stati nelle provviste, pel raccolto dell'anno venturo, di semenza di filugelli preparata nei paesi dove non si è ancora diffusa la malattia che danneggiò cotanto la produzione del nostro paese, credette la R. Camera ben utile una raccomandazione che emanasse dal Ministero agli ufficiali consolari stabiliti nelle regioni Europee od Orientali dalle quali convenga esportare il prezioso germe.

Il Ministero accolse favorevolmente la fattagli rappresentanza, e con premura partecipò alla R. Camera di avere trasmesso a tutti quegli Uffici consolari un'apposita circolare che credesi opportuno far nota al pubblico al seguito della presente notificazione da inserirsi nel Giornale ufficiale e da affiggersi secondo il consueto nella sala della Borsa.

Torino, il 15 luglio 1857.

Per la R. Camera, FERRERO *segretario.*

Circolare del Ministro degli affari esteri ai Regii Consoli ad Ancona, Livorno, Palermo, Messina, Venezia, Bayrouth, Costantinopoli, Smirne, Algeri, ecc.

« La R. Camera di Commercio in Torino, nell'intento d'impedire se è possibile negli anni futuri il rinnovarsi dei danni che nell'attuale e nel decorso hanno gravemente colpito la produzione serica nel Piemonte e nell'Italia, brama di procurarsi ogni informazione sulle località, ove non ancora si è sviluppata la malattia nelle sementi dei bachi, e di conoscere l'indirizzo dei migliori fabbricanti di sementi di bachi nelle diverse località importanti per specie e quantità di produzione.

« Prego adunque la S. V. Ill.ma a volermi cortesemente ragguagliare circa il distretto che le è affidato, valendosi all'uopo, non dei soli rapporti degli agenti dipendenti per ufficio da lei, ma delle notizie che potrà avere in via privata da possidenti degni di tutta fiducia. In pari tempo la autorizzo a rilasciare dichiarazione di provenienza per le sementi che da costì venissero dirette pei Regii Stati e ad apporre alle cassette che ne contenessero i sigilli consolari, nel solo caso però che ella abbia argomenti per non sospettare di frode.

« Ma io non lascierò di significare alla predetta Camera che il buon volere dei Consoli e le raccomandazioni del Ministero non potranno giammai ottenere l'effetto che i Regii Consoli assicurino dell'intrinseca bontà delle sementi e dei metodi di conservazione ed invio, sebbene il loro intervento farà fede della provenienza ed in qualche caso eventuale impedirà gli abusi e le truffe.

« C. CAVOUR. »

SOMMARIO POLITICO

La nomina del generale sir Colin Campbell a comandante supremo delle truppe britanniche nelle Indie è stata accolta con molto favore in Inghilterra: l'opinione pubblica è unanime nel plaudire a quella risoluzione del governo.

Lord Elgin ed il generale Ashburnham si trovavano il 3 giugno p. p. a Singapore, di dove si avviavano alla Cina. Il generale Garrett ed altri ufficiali superiori dell'esercito inglese destinato alle operazioni militari contro il Celeste Impero sono giunti a Canton.

Il governo spagnuolo ha promulgata officialmente la nuova legge sulla stampa periodica.

Gli arresti fatti a Madrid sono assai numerosi.

In Portogallo regna la massima tranquillità, e le Cortes deliberano su progetti di legge relativi ad interessi locali.

Il partito ultraprotestante olandese capitanato dal signor Groen van Prinsterer, ha censurato con vivacità il ministero e segnatamente il guardasigilli Van der Brugghen per le concessioni da esso fatte al partito liberale nella discussione sulla legge dell'insegnamento.

Il principe Napoleone prosegue il suo viaggio in Iscozia ed in Irlanda.

Si assicura che S. M. la regina Vittoria dopo aver ricevuto ad Osborne la visita delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi, si recherà alla sua volta a far visita alle LL. MM. nel palazzo di Fontainebleau.

S. A. R. il principe di Siracusa, fratello del re delle Due Sicilie, è giunto da Vienna a Parigi.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Giugno* 1857.

Prodotto complessivo di tutte le Linee	**L.**	1005054	69
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio	»	4748108	88
Totale	**L.**	5753163	57

PRODOTTI distinti per Linea e loro confronto coll'anno precedente	MESE di Giugno	MESI antecedenti	TOTALE dal 1° Gennaio	Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1856	Differenza pel 1857 in più	Differenza pel 1857 in meno
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE . . . L.	831082 58	3990431 79	4821214 37	4523963 43	297250 94	» »
LINEA da TORINO a SUSA . . . . »	63948 21	296087 89	360036 10	350626 51	9409 59	» »
Id. da TORINO a PINEROLO . . »	39421 50	182218 85	221640 35	251888 85	» »	10248 20
Id. da MORTARA a VIGEVANO . . »	12614 84	63099 86	7661470	70525 80	6088 90	» »
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE . »	27908 90	109674 94	137583 84	111610 97	25972 87	» »
LINEA DA GENOVA A VOLTRI . . . »	50078 66	105995 55	136074 21	80396 40	49677 81	» »
TOTALI . . . L.	1005054 69	4748108 88	5753163 57	5275011 66	488400 11	10248 20

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Giugno 1857.

NATURA dei SERVIZII	MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI: Linee di GENOVA e del LAGO MAGG°	Linea da TORINO a SUSA	Linea da TORINO a PINEROLO	Linea da MORTARA a VIGEVANO	Navigazione sul LAGO MAGGIORE	Linea da GENOVA a VOLTRI
Viaggiatori							
1ª Classe . . . . . N°	12911	39219 20	4352 70	2039 75	370 30	8295 15	1718 »
2ª id. . . . . »	86629	159100 65	8933 10	8043 »	1811 70	8155 70	9706 85
3ª id. . . . . »	199763	156144 15	24638 55	20741 05	2730 65	5141 35	16998 85
Militari . . . . . »	6726	2802 55	339 90	98 90	24 70	» »	21 40
Bagagli . . . Quint.	4125	16120 95	1166 10	464 40	192 85	» »	343 50
Merci a grande velocità							
Oggetti di messagg. Quint.	20724	36996 83					
Id. di finanza . . »	397	6370 55	4083 65	1942 90	716 94		451 36
Bozzoli . . . . . »	3909	9973 95					
Trasporti a domicilio . .	»	1555 85					
Vetture. . . . . N°	175	2430 10	1341 35	» »	8 85		7 95
Cavalli e Bestiame. Capi	1977	4399 45	341 70	374 90	69 25	6039 20	» »
Merci a piccola velocità							
Merci varie . . Quint.	341904	351263 37					
Bozzoli . . . . . »	115	668 55	18239 40	5322 90	6652 90		808 75
Trasporti a domicilio . .	»	985 59					
Cavalli e Bestiame. Capi	2363	3970 »	505 20	374 40	» »		» »
Prodotti varii							
Diritti di sosta		1157 70	36 50	19 30	36 50	» »	20 »
Introiti straordinarii		16287 24	» »	» »	» »	277 50	» »
Dritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie		21635 90	» »	» »	» »	» »	» »
Totali		831082 58	63948 21	39421 50	12614 84	27908 90	30078 66

TURCHIA

La *Temeswarer Zeitung* da dall'Erzegovina 17 giugno: Di tratto in tratto succedono tuttora delle rapine, le quali non sono per altro di grande importanza; esse vengono poste a carico degli Uscocchi. Ieri all'incontro presso Mostar venne ucciso un pastore che conduceva il suo gregge al pascolo; i malfattori vengono inseguiti. Ierlaltro di notte fuggì da Mostar un capo dei basci-bozuk, il quale unitamente ad altri, è accusato di essersi appropriato una parte non insignificante del soldo percepito per la sua gente, e di non aver mantenuto il prescritto numero di soldati destinati a sorvegliare il confine.

Lo stesso giornale reca dalla Bulgaria: Tempo fa il governatore di Vidino ricevette dal governo serbo la comunicazione che una banda di malfattori che si erano uniti presso Gurgusowatz, fosse passata oltre il confine bulgaro, da onta di tutte le misure di precauzione state prese in proposito, il governatore fece tosto rinforzare notevolmente i posti di guardia che si trovano sul confine serbo.

Coi piroscafi della società austriaca per la navigazione a vapore sul Danubio giunsero testè in Vidino, destinati per quella fortezza, i pezzi d'artiglieria fusi in Costantinopoli, fra i quali trovansi alcuni mortai del più grosso calibro.

FATTI DIVERSI

PANORAMA *della città di Gerusalemme antica e moderna e de'suoi dintorni. Rilievo in legno colorato, alla scala di 1 a 4000, lavoro di Bertone Diego Filiberto da Cuneo.* — Viaggiando in Soria nell'autunno dell'anno 1847 incontrai in Damasco un nostro animoso compaesano il quale stava ivi tutto intento a fare il censimento degli abitanti e a disegnare i principali monumenti di quell'antichissima metropoli, la cui popolazione conterebbe 250 mila persone.

Fra l'ombre del giardino il mio pensiero
Erra perduto in lunghi sogni, e innanzi
Mi riconduce le virtù degli avi;
Quando ricordo delle antiche donne
I casti lari, e abbandonar le veggo
La spola e l'ago e le dolci carezze
Della tenera prole, e farsi incontro
Gloriose e modeste al trionfante
Sposo: a quel forte ed amoroso petto
Serrarsi, e riposar nella certezza
Del talamo, dei figli e della tomba,
Alto ribrezzo inesprimibil provo
Dei feroci odii e più feroci amori,
Delle pompe crudeli, e dei crudeli
Piaceri, ond'oggi si compon la vita
Di romana matrona, e di cui l'eco
Basta sovente a istorbidar la calma
Della mia solitudine. Le gemme
Onde, malgrado mio, porto talvolta
Sparso il crine, mi pesano sul capo
Come rimorsi. No, nata io non sono
Ad esser donna e madre in questo occaso
D'ogni gloria romana! Io non son nata
Per esser moglie a cittadino, e meno
Sposa ad Augusto! Il mio splendor sarebbe
Come quello d'Ottavia menzognero,
E assai più breve. Oh, lasciami a me stessa,
Lasciami a' fiori miei! Poveri fiori,
Io dico spesso, il vostro mite olezzo
Voi serbate a chi v'ama, a chi v'educa
Sullo stelo nativo, o in fresco vaso
Di purissima linfa vi trapianta,
Ma nella man, che avara e discortese
Vi strappa e porta, inaridite, ahi, presto!
E noi pure così!... Forse... O lusinga
Stolta e soave!... E tuttavia non parmi
Di sognar sempre allor, che tra gli osceni
Strepiti e i pianti di quest'ebbra Roma,
Sento, sì, sento un'armonia lontana
Nello spazio e nel tempo....

«Oh! tu la senti!» grida Paolo presente al colloquio; e questo grido è un tocco da maestro per delineare agli occhi dello spettatore l'effigie ancora ignota dell'apostolo, e la pietosa anima sua che anela a far cristiana la giovane alunna della quale esplora gl'intimi sentimenti e scorge con gioia la segreta tendenza del di lei cuore ad una santa e misteriosa tristezza.

«Oh! tu la senti!» E quando ei rimane solo con Giunia, rannoda il discorso a questo grido di entusiasmo e di gioia, e la va dolcemente interrogando, e le dice:

E perchè questi intimi e cari
Presentimenti della tua bell'alma
Non ispegnesse il gelido contatto
Dell'umana malizia, rifiutasti
Gloria, pace, ricchezza, e il sacro velo
Sul tuo capo invocasti?....
Or dunque, o eletta, o vergine, dischiudi
Gli orecchi e il core, e balsamo di vita
Ti sia l'annunzio che da me ricevi.
Quell'armonia, che richiamò sovente
Le tue vaghe speranze e i tuoi sospiri,
Quell'armonia t'è presso, ella t'avvolge,
Ella t'innonda della sua dolcezza.
Raggio dal ciel di vera luce è sceso
A illuminar le tenebrose notti
Del cieco errante mondo. La parola
S'è fatta carne, ed abitò fra noi.
Grandi e sofi del secolo non l'hanno
In lor superba vanità compresa,
Ma suonar tu la udrai chiara e serena
Nella casta umiltà de' tuoi pensieri.

In questi versi è improntato la maestosa figura di Paolo e il sacro carattere dell'Apostolo in maniera che attira a sè l'attenzione dei lettori o degli spettatori, e ne desta e ne tien viva la curiosità. Hanno essi il presentimento che da questo colloquio abbia a scaturire alcun che di solenne, una grave risoluzione, un repentino mutamento di condizioni, di disegni, di affetti: e.... potente affascinamento dell'arte! palpitanti e ansiosi, affrettano col desiderio gli eventi.

(*Continua*) R.

Il signor Diego Bertone, benchè non artista, amante però dell'arte e della sacra storia, perlustrò minutamente la Soria e la Palestina specialmente, per alcuni anni, disegnando e copiando tutte le reliquie storiche di quelle celebratissime regioni, le cui grandi memorie non cessano di chiamarvi da tanti secoli i più colti e pietosi pellegrini dell'Occidente, anzi del mondo intiero. Il nostro compaesano conserva in un ricco portafoglio i suoi disegni; e pensa inviare alla prossima pubblica Esposizione il panorama della città di Gerusalemme, rilievo in legno colorato, alla scala di 1 a 4000, attorno al quale ha lavorato con amore per parecchi mesi. Il sig. Bertone fece questo rilievo per ornamento della sua modesta abitazione, in via dell'Arco, N. 2, p. 4. Esso rappresenta fedelmente la Santa Città antica e moderna, in modo che si può studiare come se si vedesse dall'alto, come dicesi a volo d'uccello, e vi si ammirano ben distinti gli avanzi delle colossali costruzioni di Salomone, risparmiate da Tito nella distruzione della città, l'anno settantesimo dell'era nostra, nove anni prima che la pioggia ignea di ceneri e di lapilli seppellisse Pompei colle sei città sorelle. L'autore rappresentò nel suo panorama i monti su cui siede Gerosolima cogli accidenti del suolo. Apposite iscrizioni accennano le varie fasi storiche a cui andò esposta la celeberrima città, dalla sua fondazione, nell'anno 2023 del mondo, per opera del re sacerdote Melchisedecco, contemporaneo di Abramo, fino alla sua ricostruzione sotto Solimano, negli anni 1535 e 1540 (che sarebbe la diciottesima ricostruzione della città) colla gran moschea di Omar, che sorge sull'area del tempio di Salomone. Veggonsi ivi tutti i monumenti segnati con distinti colori, e la mura antichissime che cingevano la città sotto i diversi dominatori, coi loro nomi biblici, arabi e volgari. La valle di Giosafat, che acquistò tanta celebrità dalla profezia di Gioele, è rappresentata con tutte le sue particolarità, coi monumenti e col villaggio di Siloe di fronte alla valle di Gehennon che vi confluisce.

Il colto visitatore vedrà con grata sorpresa non solo i più minuti particolari della città, ma anche quelli de' suoi dintorni, il monte Oliveto ad esempio, il monte dello Scandalo, quello del Malconsiglio, l'Haceldama, la necropoli dei Giudei, gli antri e le grotte celebrate dalla Bibbia, le opere di Salomone, le vasche di Ezechia, l'acquedotto di Ponzio Pilato, ed i varii monumenti cristiani, le cui reliquie sono sparse entro e fuori dell'augusta città. Il signor Bertone per rendere il panorama compiuto sotto ogni aspetto, dispose attorno al gran quadro della sua Gerusalemme diciassette monumenti che meritano maggiormente l'attenzione dell'osservatore.

Sono i seguenti, rappresentati in iscale diverse: l'isolato del Santo Sepolcro, la cappella dello stesso, l'angolo S. E. del muro della città e del tempio di Salomone (scala dell'1 al 200), la chiesa dell'Ascensione sul Monte Oliveto, il sepolcro di Assalonne, la grotta di S. Giacomo Maggiore, il monumento di Zaccaria, il sepolcro di M. Vergine, l'antro di Getsemani, la grotta di Geremia, i sepolcri dei re, il castello di Davide, una casa araba civile e plebea, gli avanzi del ponte di Salomone sul Tyropeon, la porta di Damasco (scala dell'1 al 200), un quadrivio della città, e la moschea di Omar, in iscala di 1 a 588.

La vista di questo panorama serve meglio di qualunque descrizione o disegno a darci un'idea meno inesatta della gran città, che al par di Roma non cessa di occupare da tanti secoli lo spirito e l'cuore de' dotti e degli indotti. Quindi, benchè non siamo punto artisti, sentiamo di poter tributare il nostro debole omaggio di sincera lode al modesto autore, il quale guidato dal solo suo ingegno naturale, inspirato dall'amore dell'arte e del grandioso, seppe rappresentare fedelmente in rilievo ben distinto il panorama della gran città, che fu la culla della civiltà cristiana e che tutti vorrebbero poter visitare una volta in vita.

Chiudiamo questo semplice annunzio coll'esternare all'autore il nostro desiderio di vederlo accinto a rappresentare in modo analogo, col massimo scrupolo, in conveniente scala, la nostra bella metropoli, nella dolce persuasione che non gli verranno meno gli opportuni aiuti, tra i quali quello di una grande sala per laboratorio, e che un simile panorama tornerà gradito ed utile in molte importanti occasioni.

Torino, il dì 12 luglio 1857. G. F. Baruffi.

TERREMOTI. — Scrivono alla *Gazzetta di Venezia* da Rovigo 12 luglio:

Ieri a sera, a 9 ore e 29 minuti, si fece sentire qui una forte scossa di terremoto. Molti che trovavansi in piedi ritti dovettero aumentare la base al loro corpo, allontanando un piede dall'altro, per tenersi in equilibrio. Sonarono i campanelli di molte case e cadde il comignolo ad un camino. Per quanto potei raccogliere non produsse alcun danno ai fabbricati. Molti sono gli episodii che si narrano in proposito, ma nessuno sece dal comune. Nel teatro diurno volle combinazione che, essendo in sul finire la farsa intitolata: *Come andrà a finire?* finisse col terremoto, mentre il movimento, solito a produrssi in sul terminare d'una rappresentazione, si confuse col movimento generale degli uditori, scossi dal movimento insolito del teatro.

In quanto alla durata, alla direzione ed alla qualità del movimento, spiacemi d'esserni trovato in condizioni sfavorevoli, da non potervi precisar nulla. Tuttavia vi dirò che mi par che durasse 8 minuti secondi, che fosse un misto di ondulatorio e di due urti dal basso all'alto, e che provenisse da nord-ovest.

Mi si dice che furono intese altre due scosse più leggere, una due ore più tardi, quando le mie palpebre avevano appena cominciato a non dipendere dalla mia volontà, e un'altra a due ore dopo mezzanotte.

DISGRAZIE. — Leggesi nel *Giornale di Liegi*, sotto la data del 14 luglio:

Ci viene riferito che il molino della polveriera di Clermont, presso a Huy, è saltato ieri mattina. Deplorasi la morte di due operai. Un altro è stato ferito. Tutti i fabbricati furono distrutti salvo la raffineria, la quale è rimasta in piedi. Per buona ventura il fuoco non è penetrato in essa, che vi erano accumulati 35 tonn. di polvere. La commozione è stata terribile: tutto il villaggio ne fu scosso e tutte le invetriate ne andarono a pezzi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino*, 18 *luglio*.

La *Revue des Deux Mondes*, nella cronaca del fascicolo del 15 corr., discorrendo dei recenti tentativi rivoluzionari fatti a Livorno e nel regno di Napoli, e di quelli che si volevan fare a Genova e che la vigilanza delle autorità seppe impedire, osserva che quei tentativi «sono evidentemente l'opera di un partito pronto a collocare le sue passioni ed il suo fanatismo di setta al di sopra degli interessi reali, viventi e palpabili dell'Italia.» Simili tentativi terminano «con effusione di sangue e non possono sortire altro risultamento se non quello di aggravare nuovamente la condizione dell'Italia. Ecco ciò che eternamente dimenticano coloro, i quali credono che si possa trasformare un paese con tentativi organizzati nei misteri di segrete cospirazioni.... Vè oggi al di là delle Alpi un paese chiamato da' suoi destini ad esercitare grande influenza mediante la duplice azione di un liberalismo intelligente e di una politica prudentemente nazionale. Il Piemonte non può di certo esercitar questa felice influenza se non coll'essere della pace, mostrando agli altri stati italiani che la libertà è senza pericoli, e che essa è la miglior salvaguardia contro la rivoluzione. Ecco qual è la parte ch'esso e saltare di quel regno, che è collocato a pie' delle Alpi.»

La stessa *Revue*, accennando ai casi di Livorno, rileva che i soldati toscani hanno dimostrato che essi bastano alla difesa interna del paese.

Il *Portafoglio Maltese* del 11 corrente toglie occasione dai recenti avvenimenti d'Italia per fare le seguenti riflessioni:

Dopo la crisi del 1848, era sorto un governo costituzionale in Italia, quello di Piemonte. Il vero partito liberale italiano doveva raggrupparsi unanime attorno al nuovo regime che prometteva, come mantenne, libertà in seno all'ordine, senza commozioni e rivolture. Se così fosse stato, se Mazzini co' suoi satelliti e co' suoi cagnotti armati di pugnale, non avesse tentato ad intervalli di far sostituire l'anarchia alla libertà, e il delitto organizzato al corso regolare della sociale giustizia, tenendo per fermo, che fino a quest'ora il regime costituzionale con tutte le sue guarentigie sarebbe stabilito, ed avrebbe preso radice in tutta la penisola. Ma disgraziatamente per la loro sorte gli Italiani dovevano avere un nemico peggiore di tutti i loro nemici, che servisse di puntello alla politica dei governi assoluti. Gl'italiani sono omai convinti di questa verità e non si poteva avere una prova migliore di quella del 30 giugno, quando il movimento anzichè essere secondato dalle popolazioni, fu ovunque esecrato ed avversato.

INGHILTERRA. *Londra*, 14 *luglio*. Seguito e fine della seduta di ieri della Camera alta. La Camera sente ancora lord Melville sugli affari dell'India.

Lord Melville. La mia attenzione si fissò da qualche tempo sull'esercito del Bengala. Il difetto di disciplina che ultimamente si notò nelle file di quell'esercito nulla ha di insolito o di nuovo. Lo militai nell'esercito istesso, e sono in grado di spiegare i motivi della differenza che esiste fra esso e gli eserciti di Bombay e di Madras. A parer mio la mancanza di disciplina nell'esercito del Bengala, e probabilmente anche la sollevazione che vi è scoppiata, provengono dall'esser nominati in quell'esercito ufficiali indigeni. Questi ufficiali sono scelti generalmente, non pel loro merito e per la loro attitudine al comando, ma per la loro anzianità sotto le bandiere, e si prendono nelle file quando già sono vecchi e disaffezionati a cagione del mal contento che ad essi inspirò una lunga aspettazione nei gradi subalterni.

Negli eserciti di Madras e di Bombay, si applica un sistema molto diverso. Gli *havildar* vi sono scelti per la loro intelligenza e la loro attività, ed i comandanti del loro reggimenti sono quelli che li raccomandano per quel grado.

Comunque sia, un fatto rimane costante, ed è che la disciplina dell'esercito del Bengala è realmente cosa da far pietà. Come prova della mia asserzione io posso dire alla Camera che nel 1849, poco dopo la prima occupazione del Pengiab, quando io comandava sulla frontiera, due reggimenti dell'esercito del Bengala si rivoltarono. Epperciò tornato in Inghilterra nel 1850, io espressi la più grave disapprovazione intorno allo stato delle truppe di cui si componeva quell'esercito. L'ufficio dei direttori non prese alcun provvedimento per rimediare al male, e l'indisciplinatezza continuò nell'esercito del Bengala.

Il conte di Malmesbury presenta una petizione di certi ufficiali della legione svizzera, che si lamentano che la convenzione in virtù della quale essi furono arruolati dal governo britannico, sia stata violata relativamente al loro soldo.

Lord Panmure si fa a provare che si osservò una perfetta lealtà verso quei petenti.

— Nella tornata d'oggi della Camera dei Comuni, lord Palmerston, rispondendo a un'interpellanza del signor D'Israeli, disse che i dispacci recati dalla valigia postale delle Indie al governo non contengono nulla di più che le notizie già conosciute per telegrafo. Questi documenti saranno sottoposti senza indugio al Parlamento.

In risposta ad una domanda di lord J. Russell, il primo lord della tesoreria dichiara che, prima dell'arrivo di quei dispacci, il governo avea preso il partito di inviare rinforzi anche più considerevoli di quelli domandati dal governo dell'India.

Più di 14,000 soldati, già partiti, saranno diretti alla presidenza del Bengala. Il governo è convinto che non vi è cagione d'inquietarsi, ma nel tempo stesso crede essere suo dovere di prendere tutte le possibili precauzioni per far fronte a tutte le eventualità.

ALLEMAGNA. La *Gazzetta di Carlsruhe* pubblica l'editto di amnistia che abbiamo già annunziato per dispacchi telegrafico. Eccone il tenore:

«Federico, per la grazia di Dio, ecc.

«Sul rapporto del nostro ministro di Stato, noi abbiamo deciso:

«Di far rimessione del restante di loro pena a tutti gli individui che negli anni 1848-1849 si sono resi colpevoli di delitti d'alto tradimento, di ribellione, di attentati all'ordine pubblico e di resistenza alle autorità e che subirono presentemente la pena a cui sono stati condannati per quei titoli;

«Di graziare quelli tra' nostri sudditi, colpevoli di crimini, che hanno abbandonato il paese e sono stati condannati a pene maggiori di otto anni d'imprigionamento;

«Di sopprimere tutti i processi giudiziari relativi a cotali fatti contro i contumaci, il tutto sotto la condizione che gl'individui ai quali il presente editto riguarda presenteranno una domanda in grazia esprimendo il loro pentimento e che si conformeranno bene per l'avvenire.

«Nel tempo medesimo noi autorizziamo il nostro ministro della giustizia di condonare le conseguenze della condanna alla detenzione a quegli amnistiati che faranno prova di una condotta irriprovevole prolungata; e il nostro ministro dell'interno è autorizzato ad accordar loro nuovamente l'indigenato, sotto la condizione che essi prestino a noi nuovo giuramento di fedeltà.

«Il presente atto di grazia non è applicabile a quegl'individui i quali, oltre i crimini qui sopra designati, si sono resi colpevoli di altri misfatti a coloro che appartengono allo stato militare.

«Carlsruhe, 9 luglio 1857. Federico.»

CINA. Il sig. Scarth, console del Belgio a Shangai, ha indirizzato all'interno degli affari esteri il seguente rapporto, pubblicato dal *Moniteur Belge*:

«Hong-Kong, 9 maggio 1857.

«Signor ministro, i miei dispacci precedenti vi avranno bastantemente preparato alle difficoltà crescenti che sorgono in Cina. Nell'ultima mia lettera io diceva che la provincia di Hong-Kong sarebbe bentosto liberata dall'anarchia e che il popolo dipenderebbe in gran parte dallo straniero per procacciarsi viveri e farebbe capo alla stessa protezione dell'inghilterra. Già mi sono stati annunziati disordini gravissimi accaduti non lungi da Canton, e in certe località la penuria dei grani è sì grande che v'è genitori, i quali vendono i loro figliuoli per avere nutrimento. Stimasi che le importazioni di riso forestiero, proveniente da Siam e dall'India, salgano in questa colonia sino al valore di 3,000,000 di dollari che i Cinesi pagano, mentre tutti gli altri commerci sono arenati e i prezzi sono sottosopra il doppio che nei tempi ordinari. In una parola, sono prezzi di carestia.

«In giugno o luglio le forze inglesi ammonteranno a 15,000 uomini circa, i quali occuperanno probabilmente Canton. Allora il commercio riprenderà vita, ed è a sperare che la condizione del popolo si farà migliore. Ma il paese è in tale stato di dissoluzione che è cosa probabile che vengano incaricati gl'Inglesi di ristabilire l'ordine nei principali distretti che seminano tra a nord di Fo-kien. Il governo è stato atterrato, onde si teme per la sicurezza di Foo-chow, e l'enorme commercio di thè che facevasi in que' luoghi riceverà un colpo terribile. S. Ecc. l'ammiraglio Michele Seymour ha mandato due vascelli di più in quel porto, affine di proteggere gl'interessi dei sudditi inglesi. Il vicerè erasi provato a negoziare un prestito cogli stranieri, ma non ho saputo che le negoziazioni sieno riuscite. La carta del governo è ribassata del 40 0/0.

«Ecco qual è la posizione dei ribelli di Nankin. Nella provincia di Keang-see, essi occupano cinque piazze principali. Gl'imperialisti ne stanno assediando una. In sei altre prefetture i primi operano senza opposizione. I secondi conservano ancora la capitale di Kiang-Loo e due altre città della provincia.

«Nella provincia d'Agan, dove i ribelli sono in possesso di varie piazze primarie, il popolo paga ad essi le tasse e adotta il loro costume. A Fo-Kien il governo potrà essere considerato come potente, quando le sue forze saranno ordinate; ma attualmente la parte nord-ovest di cotesta provincia è desolata da banditi, i quali di quando in quando sono surrogati dagl'insorti.

«Le città di Kiang-Soo, Nankin e alcune altre città principali sono occupate senza opposizione. Kwang-See è corsa da varie bande di ribelli di provincia e molte altre parti dell'impero sono anch'esse nel disordine.

«La vertenza inglese a Canton cresce senza alcun dubbio le difficoltà della condizione in cui versa l'imperatore; non però da essa debbesi ripetere lo stato miserabile del paese.

«S. Ecc. l'ammiraglio Seymour ha condotto tutte le operazioni nel modo il più umano e più dolce; io posso assicurare, come testimonio oculare, che il resi detto bombardamento di Canton è stato fatto in guisa da cagionare al popolo il minor male possibile, mentre si punivano le autorità.

«Ho l'onore, ecc.»

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 *(sera)*.

I funerali di Bérenger passarono tranquillamente in mezzo a molto concorso di popolo.

La Borsa si sostiene.

Azioni del Credito mobiliare 927.

Strade ferrate austriache 661.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 5 1/2.

Strade ferrate lombardo-venete 607.

Parigi, 18 *m.*

Lord Palmerston rinnova gli attacchi contro il progetto del sig. Lesseps.

Stephenson dice che il prodotto di questo Canale non coprirebbe le spese.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Si notifica che in seguito alla diminuzione del ventesimo fatto in tempo utile sul prezzo di L. 114 50, deliberato nell'incanto tenutosi il giorno dieci corrente mese per la stampa del Calendario Generale dei Regi Stati, di fogli 60 di stampa in tre mila copie, si procederà alle ore due pomeridiane del venerdì 24 corrente mese in una delle sale di questo Ministero, nanti il capo della prima divisione, specialmente incaricato, col metodo di partiti segreti portati, ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della stampa del detto Calendario a favore del miglior offerente in diminuzione della somma di L. 108 775 per ogni foglio di stampa, a cui il surriferito prezzo trovasi ridotto dietro la fatta oblazione del ventesimo.

Li Tipografi aventi obbiena in questa capitale aspiranti per essere ammessi a presentare i loro partiti suggellati, dovranno nell'atto della presentazione dei medesimi fare il deposito della somma di L. 500 in danaro od in effetti pubblici dello Stato, oppure un vaglia sottoscritto da persona di notoria risponsabilità.

Torino, addì 16 luglio 1857.

Il Direttore Capo della prima Divisione
ALASIA.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

18 luglio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. g. p. in c. 89 50

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. F. 1 lugl. C. g. p. in liq. 275 50
274 p. 25 lugl.
C. della m. in c. 274 in liq. 275 275 50 p. 31 luglio 276 75 277 50 p. 31 agosto
Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 712 60 p. 31 agosto
C. d. m. in liq. 704 60 p. 31 luglio 713 60 713 60 712 50 p. 31 agosto

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 17 luglio 1857, ricevuto alle ore 7 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	» »	67 65 67 20
id. 4 1/2 0/0	» »	91 85 » »
	92 »	
Consolidati inglesi a mezzo	» »	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» »	91 85 » »
id. Prest. Rotsch. 1855 3 0/0	» »	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera seria del M. Rossini *Semiramide* — con passi danzanti.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (*Ippodromo*), (ore 8 1/2) La Drammatica Compagnia di D. Domeniconi rappresenta: *Spensieratezza e buon cuore*.

TEATRO ALFIERI (ore 8 1/4) Drammatica Comp. di G. Pieri *La donna — Il trovatore*.

TEATRO LUPI Domani Domenica, alle ore 5 1/2 si recita: *Gli amanti sessagenari*, col carattere del Giandoja, sostenuto dall'artista G. Toselli.

CIRCO SALES. Domani, 19 corr. La Drammatica Compagnia Goldoni rappresenterà un dramma storico-patrio, scritto dal signor Antonio Verona, intitolato: *Emanuele Filiberto, l'Eroe di San Quintino*.

CITTA' DI SAVIGLIANO

Essendosi reso vacante l' impiego di maestro elementare a Levaldigi, borgo di questa città, coll'annuo stipendio di L. 500, si invita chiunque aspiri al medesimo, a presentare la sua domanda fra giorni 15 prossimi a questa civica segreteria, corredata dei voluti documenti, avvertendo che si desidera un sacerdote il quale sarà anche nominato a cappellano di quella Confraternita locale, con analogo stipendio.

Savigliano, li 8 giugno 1857.

DI VILLANOVETTA *V.-Sindaco.*

Municipio di Cavour

In questo Collegio-Convitto Comunale, stabilito da oltre 30 anni, ove havvi l'insegnamento sino alla Retorica inclusivamente, trovasi col principio del prossimo anno scolastico vacante il posto di Rettore.

Il locale del Convitto, a cui è annesso un ampio giardino, è capace d'alloggio per 60 alunni, oltre all' abitazione del Rettore e delle persone di servizio.

Chiunque aspiri a coprire detta carica di Rettore è invitato a presentare non più tardi del 31 luglio la sua domanda al sottoscritto, dal quale avrà gli occorrenti schiarimenti. — Cavour, il 6 giugno 1857.

NICOLAO PELLISSONE, *Sindaco.*

FERROVIA DI NOVARA

La Cassa di Soccorso, instituita il primo aprile 1856 a beneficio degli agenti ed operai addetti al servizio di essa Ferrovia Sociale, ha fornito a tutto dicembre dello stesso anno i seguenti risultamenti:

Attivo della Cassa al 31 dicembre 1856 . . . . . L.	6,272 60
Passivo alla stessa epoca . . »	2,341 85
Attivo da portarsi in conto nuovo L.	3,930 75

Di queste, L. 3,800 trovansi depositate a frutto presso la cassa di Sconto in Torino, il resto rimane in Cassa pel servizio corrente.

Mediante le L. 2,341 85 si sono accordati sussidii a 191 individui caduti infermi, fra i quali quelli feriti in servizio percepirono, pendente malattia, l'intiera paga di attività. La media dei sussidii dà L. 12 26 per cadun malato.

Così deliberato nell'adunanza della Commissione 2 febbraio 1857, presenti i singoli suoi membri, cioè: Di Cavour marchese Gustavo, Presidente — Rombaux cav., Ingegnere Capo — Majoni dott., Ispettore sanitario — Pasquale, Cassiere — Dellavalle, Capo-Stazione — Serra, Segretario.

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO GL' INCENDII

Volendo io in qualche modo esprimere la mia riconoscenza verso la Società Reale di Assicurazione Mutua contro gl'Incendi, attesto pubblicamente che la medesima non sì tosto ebbe notizia dell'incendio avvenuto nella mia casa rurale, posta sulle fini di Diano, il 14 scorso giugno, fece procedere alla perizia dei danni, il cui ammontare mi venne sollecitamente pagato dall' Uffizio di quest'Agenzia Provinciale, come pure furono gratificati quelli che maggiormente si distinsero nell'estinzione dell'incendio.

Valga le presente dichiarazione per far conoscere sempre più la puntualità e la esattezza che presiedono alle operazioni della Società Mutua.

IGNAZIO BOSCHETTI.

Società del Museo Pomologico
IN TORINO

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale per lunedì prossimo, 20 corrente, alle ore 7 1/2 di sera in via dell'Accademia delle Scienze, num. 4, in una sala al piano terreno del Palazzo de' Musei, per l'approvazione degli Statuti sociali, e per la nomina dei membri componenti la Direzione del Museo.

Saranno pure ammesse a detta riunione quelle persone che vorranno intervenire, e che non fanno ancora parte della Società.

FRANCESCO GARNIER-VALETTI.

L'àncora di salvezza pell'*Uomo rifinito*, ecc.;

Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1.° Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5. pom.

ACQUA MINERALE DI COURMAYEUR

L'Appaltatore della Fontana della Vittoria di Courmayeur fa noto ai signori i quali desiderano far uso di quest'acqua, che tiene un solo deposito generale in Torino presso li signori Pietro Delucca e Comp., negozianti droghieri, via del Cappel d'Oro, num. 4. Prega pertanto li signori committenti di dirigere le loro domande ai depositarii suddetti incaricati della vendita, si all'ingrosso che al dettaglio, od a Courmayeur all' Appaltatore Gio. Giuseppe Cosson.

DA AFFITTARE

al piano nobile, Rondò di Po, num. 22, Grande Alloggio con terrazzo e vista in piazza

Presso l' *Uffizio Generale d' Annunzi*
(AGENZIA D. MONDO)
Torino, via B. V. degli Angeli, n. 9

GRANDE ASSORTIMENTO
DI STEREOSCOPI E DI VEDUTE STEREOSCOPICHE
su carta e su vetro, nere e colorate
MONUMENTI, PAESAGGI, GRUPPI ANIMATI, ECC. ECC.

(Spedizione in provincia contro *vaglia* postale diretto alla suddetta Agenzia).

Per L. 12	1	stereoscopo ed	8	vedute assortite, su carta,	nere e colorate
» 15	1	id.	e 10	id.	id.
» 18	1	id.	e 12	id.	id.
» 24	1	id.	e 12	id.	id., di cui 2 su vetro,

e così di seguito. A norma del prezzo verrà fatta scrupolosamente la spedizione.

PASTILLES Bismutho-Magnésiennes

préparées selon la formule PATERSON et approuvées par le Conseil supérieur Sanitaire, connues en France, en Angleterre et en Amérique sous le nom de Pastilles AMÉRICAINES Paterson.

Ce remède, très connu par son incontestable efficacité contre toutes les affections spasmodiques du bas-ventre et du cœur, est préparé, comme pour le passé, dans la Pharmacie **Barbié**, *Place St-Charles*, Turin. Les principaux Dépositaires sont: à Gênes, **Denegri**; à Nice, **Dalmas**; à Alexandrie, **Basilio**; à Asti, **Boschiero**; à Casale, **Bava**; à Aoste, les **Frères Gattelet**; à Biella, **Gamba-rova**.

NB. La Cour d'Appel de Turin, par son jugement en date du 9 avril 1857, a vidé la question soulevée par le pharmacien français FAYARD de Lyon relativement à la dénomination Américaines, donnée par le soussigné aux Pastilles Bismutho-Magnésiennes qu'il prépare depuis longtemps dans sa pharmacie; par ce jugement, qui réforme une décision antérieure du Trib. Prov., la noble Cour prescrivez a reconnu que cette dénomination est inhérente au produit pharmaceutique dont il s'agit, et nécessaire pour désigner la méthode de fabrication adoptée par le Dr. AMERICAIN PATERSON, auteur de la formule; en conséquence la dite Cour d'Appel a déclaré les prétentions du sieur Fayard mal fondées et elle a reconnu au soussigné le droit de continuer comme par le passé à donner à ses Pastilles la dénomination que le dit Fayard avait voulu lui interdire. BARBIÉ.

AMMINISTRAZIONE
DELLA
FERROVIA DI NOVARA

Prodotti dal 1 a tutto li 15 luglio 1857

Linea Torino-Novara

Viaggiatori . .	L. 56860 60		
Bagagli . . .	» 2548 95	86718	92
Merci a G. V. .	» 6117 02		
Merci a P. V. .	» 21192 35		
Quota per l'esercizio di Biella	»	10458	35
Minimo per l'eserc.° di Casale	»	3354	80
Totale L.		105512	07
Dal 1° genn. al 30 giugno	»	1130968	68
Totale generale L.		1285970	75

PARALLELO

Prodotto	1857 L. 86718 92	3226	27
Corrisp.	1856 » 90005 19	(in meno.	
Media giorn.	1857 L. 5536 04	289	51
Idem	1856 » 5246 53	(in più.	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . L.	6615	50
Bagagli . . . . . »	217	55
Merci a G. V. . . . . »	355	50
Merci a P. V. . . . . »	2401	60
Totale L.	9590	15
Dal 1° genn. al 30 giugno »	103138	65
Totale generale L.	112728	80

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . . . . L.	10898	05
Bagagli . . . . . »	314	90
Merci a G. V. . . . . »	841	00
Merci a P. V. . . . . »	2683	20
Totale L.	14737	15
Minimo dovuto a Novara per l'eserc.° L. 8354 80		
Quota al Governo per locomozione . » 3505 27	11860	07
Differenza in più . . . L.	2877	08
Prodotto netto dal 22 marzo al 30 giugno . . . . »	27737	80
Totale prodotto netto L.	30614	88

Semenza Bachi del Levante

Sino alla fine del corrente, presso i F.lli CHIARINI, in Torino, via dei Conciatori, num. 34, ed in Fossano al *Filatoio Grosso*, si ricevono sottoscrizioni per le seguenti qualità di semente bachi da seta al prezzo di L. 19 l'oncia di 30 grammi; pagabile un terzo all'atto della sottoscrizione ed il saldo alla consegna della semente che avrà luogo sul finire dell'anno.

Semenza bozzoli gialli di *Smirne*,
Id. id. gialli di *Tessaglia*,
Id. id. bianchi di *Andrinopoli*.

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO
Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9.—*Spedizione in provincia*

Magazzino di Tele

Grande quantità di Tele bianche di filo canapa e lino nazionali, alta 70 a 90 cent., al prezzo di cent. 80 a 1, 25 il metro, per uso di lenzuola, bagni, camicie pei militari, stabilimenti, ecc.

Via Basilica, vicolo S. Lazzaro, n. 2 1/2, *primo piano, casa detta di* Torquato Tasso.

CONVITTO VASSIA-CANDELLERO
approvato
dal Ministero di Pubblica Istruzione

Per l' insegnamento delle Matematiche e di tutte le altre materie relative agli esami di ammessione alla R. Militare Accademia.

Torino, via La Grange, n. 36, *piano nobile.*

CUOI PER RASOI

Presso VILLA G., *Cottellinaio, vie di Po*, 32, *e Palazzo della Città*, 12.

I suddetti rinomati CUOI universali della fabbrica Cherpillioud a Rolle, cantone di Vaud in Isvizzera, si vendono dal medesimo, presso cui trovasi pure una quantità di rasoi inglesi.

PALCHETTERIA
ESTERA E NAZIONALE
presso il minusiere DOMENICO DEFILIPPI
via S. Francesco di Paola, n. 8.

SMARRIMENTO

Il 9 del corrente essendo stati smarriti due biglietti Banca di L. 1.000 caduno, colle lettere U n. 82, e D n. 920, si prega chi ne sapesse dare notizia di rivolgersi ai signori Vincenzo Malacarne e Comp., via Bogino, n. 6.

APPARTAMENTO signorile al 1.° piano e tre altri

piccoli APPARTAMENTI agli ammezzati, secondo e quarto piano da pigionarsi pel 1 ottobre prossimo.

Torino, via dei Ripari, n. 9.

DA VENDERE

Piccola VIGNA di are 76 (giorn. 2) circa tra campo vignato e prato, con casa di 5 membri, acqua perenne, distante 3/4 d'ora dalla capitale. — Recapito all' Osteria dei Molini di Cavoretto, stradale di Moncalieri.

IN VENDITA
nella città di Domodossola

Grandioso CASEGGIATO con giardini lungo la strada del Sempione, a Porta Briona, composto di tre piani, oltre il sotterraneo, e di molte camere per ogni piano, adatto per villeggiatura o pubblico Stabilimento.

Se ne terrà l' incanto in Intra, presso la Congregazione di Carità, proprietaria, il 10 ottobre prossimo, pel prezzo di L. 28,300.

Per più ampie informazioni dirigersi in Intra al notaio Francesco Delorenzi.

Intra, li 26 giugno 1857.

DA VENDERE
a condizioni vantaggiose

Bellissima CASCINA composta di ampia casa civile e rustica ristorata a nuovo, con giardini, prati, campi e boschi, di ett. 20 circa, in amenissima posizione, distante 3/4 d'ora da Torino. — Dirigersi al causidico coll. Doglioni in Torino, via Doragrossa, 37.

DA VENDERE

Grande quantità di SEGGIOLONI, SEDIE e SOFA' di nuovo genere, chiudibili, per campagna, dal Minusiere Marengo Luigi, via Borgonuovo, num. 21, Torino.

DA AFFITTARE *con mobili*
o DA VENDERE *senza mobili*

CASA di campagna con piccolo giardino attiguo, tettoia, scuderia e rimessa, posta nel villaggio di Cambiano. — Dirigersi ivi al signor Mosso Domenico, tesoriere della Congregazione di Carità.

DA AFFITTARE *al presente*

CASA di campagna di 4 o 6 membri, con scuderia e rimessa, e con o senza l'annesso giardino, coerente alla stazione di Candiolo, ferrovia di Pinerolo, distante mezz'ora da Torino. — Dirigersi al negozio da liquorista di Eugenio Grosso, via Doragrossa, n. 17.

DA AFFITTARE

Diversi APPARTAMENTI al 2°, 3° e 4° piano, messi a nuovo, casa Cassinis, via Consolata, num. 4. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre*

APPARTAMENTO di 8 camere divisibili a piacimento, via Orfanelle, 3, piano primo.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

Tip. FORY e DALMAZZO, Torino

È uscito il

CODICE CIVILE
PER GLI STATI
di S. M. il Re di Sardegna
seconda edizione

Della correlazione dei singoli articoli fra loro e con quelli dei Codici di Commercio e Penale, cenno delle Leggi posteriormente emanate, le quali si riferiscono a qualche articolo del Codice civile.

Redazione dell' Avv. A. BORON.

Coll'aggiunta della correlazione coi Codici di Procedura civile e criminale, cenno delle Leggi ulteriormente emanate, e tavole di confronto cogli articoli *del Codice civile francese*

Un vol. di mille pagine.

	Torino	Prov. *franco*
Ediz. in-32° . . . . . L.	4	4 50
— in-8° a gran margine »	6	6 60

Dirigere le domande, munite di *vaglia* postale alla Tip. Fory e Dalmazzo, via S. Domenico, num. 2.

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di Vialardi Giovanni *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo d'apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Si vende dai principali Librai e Dalla Tipografia G. Favale e Comp. dalla quale si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

AL CAFFÈ S. MARTINIANO

Da rimettere: La Presse, l'Illustration, il Diritto, L'Unione ed il Pasquino.

DA VENDERE

Un PIANO-FORTE a coda, di Vienna, con Fisarmonica. — Recapito dal sig. Moja Leonardo, via della Rosa Rossa, num. 11, piano quarto, scala a destra.

DA VENDERE

Due CASCINE in territorio di Racconigi, regione Bonavalle, di ett. 74, 25 (giorn. 187) beni irrigabili, formanti due sole pezze, con due distinti fabbricati rurali in buono stato.

Dirigersi ivi dall'agente locale, od in Torino dal segretario, in via Stampatori, numero 14, primo piano.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 12 membri al piano nobile, con o senza scuderia. Via Ripari, 7.

ESTRATTO DI BANDO
Per vendita di stabili all' incanto.

Avanti il notaio e causidico Benvenuto Vergnano, alla residenza di Chieri, qual commesso dal regio tribunale provinciale di Torino, ed alle ore 10 di mattina del 28 volgente luglio, giorno di pubblico mercato, nel di lui studio, tenuto in casa propria, piano terreno, via delle Rosine, sezione Gialdo, numero 4, si procederà alla vendita, per mezzo d'incanto, d'una pezza d'orto in territorio di Chieri, ove non vi è mappa, regione Rubattera, spettante alli minori Giacomo, Carlo, Giuseppe ed Irene, fratelli e sorella Follone, unitamente alli signori Felice e Giuseppe, fratelli Follone, loro zii, e tutore il primo, in 6 distinti lotti, infra descritti, stati deliberati i lotti primo, secondo e terzo a favore degl'infra nominati, in seguito ad aumento autorizzato di mezzo sesto, e li lotti quarto, quinto e sesto, rimasti invenduti. Il cui deliberamento definitivo di detti 3 primi lotti avrà luogo lotto per lotto, e poscia pure a lotti riuniti, e li lotti quarto, quinto e sesto pure lotto per lotto, in seguito a ribasso, e pure a lotti riuniti, sotto l'osservanza dei patti e condizioni emergenti dal bando stesso, visibili nello studio di detto notaio:

Lotto 1. Porzione di detta pezza d'orto in detto territorio di Chieri, regione Rubattera, sull'angolo ponente-notte, di are 38, cent. 10, estimata L. 2,000, deliberata al signor Evasio Barbano in L. 2,020, a cui aggiunto l'aumento del mezzo sesto, autorizzato, in L. 168 33, rileva a L. 2,188 33;

Lotto 2. Porzione della stessa pezza d'orto sull'angolo mezzodì-ponente, di are 38, 10, estimata in L. 2,000, deliberata al sig. Elia Giorgio in L. 2,005, a cui aggiunto l'aumento del mezzo sesto in L. 167 08, rileva a L. 2,172 08;

Lotto 3. Porzione della stessa pezza d'orto protendente da mezzodì a notte, di are 38, centiare 10, estimata L. 1,700, deliberata al detto sig. Evasio Barbano in L. 1,705, a cui aggiunto l'aumento del mezzo sesto in L. 142 09, rileva a L. 1,847 09;

Lotto 4. Porzione della stessa pezza d'orto, protendente pure da giorno a notte, di are 38, 10, estimata L. 1,600, rimasta in vendita, e ridotto tale prezzo a L. 1,300;

Lotto 5. Porzione di detto orto, protendente da giorno a notte, di are 38, 10, estimata L. 1,600, rimasta invenduta, e ridotto il prezzo a L. 1,300;

Lotto 6. La restante porzione di detto orto verso levante, di are 55, 30, estimata L. 2,000, rimasta invenduta, e ridotto il prezzo a L. 1,600.

Detti lotti, come dal bando, trovansi affittati.

Chieri, li 14 luglio 1857.

Benvenuto Vergnano not. comm.

N. 170 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*). . »	50	26	14

Lunedì 20 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
18 Luglio	743 84	744 20	743 64	+ 30 2	+ 33 8	+ 35 6	+ 26 9	+ 28 6	+ 29 5	E.N.E.	E.N.E.	N.E.	Nug. sottili	Nuvolette	Nuvolette
19 »	745 40	745 30	745 06	+ 28 4	+ 33 3	+ 36 4	+ 25 0	+ 28 9	+ 30 0	E.N.E.	E.S.E.	E.N.E.	Nuvolette	Nuv. a grup.	id.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 LUGLIO 1857

Il Num. 2259 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:
Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire 165,336 75 per la costruzione di tre linee telegrafico-elettriche tra Sassari e Porto-Torres, tra Macomer e Nuoro e tra Annecy e Chamounix, e pel trasporto dell'attuale linea di Casale sulla strada ferrata da Valenza a Vercelli, non che per l'aggiunta di un filo alle linee esistenti sovra le ferrovie esercite od in corso di costruzione per conto delle Società, cioè:
Da Torino a Cuneo e da Savigliano a Saluzzo;
Da Torino a Novara per Chivasso;
Da Biella a Santhià;
Da Chivasso ad Ivrea;
Da Alessandria ad Acqui;
Da Alessandria a Tortona, Voghera e Stradella;
Da Novi a Tortona.

Art. 2. La spesa suddetta sarà stanziata nei Bilanci del Ministero dell'interno degli Esercizii 1857 e 1858 ripartitamente per la concorrente di L. 66,974 55 necessaria alla costruzione della linea da Sassari a Porto-Torres, ed alla aggiunta di un filo sulle linee delle ferrovie di Cuneo, di Novara e di Biella nel Bilancio del 1857, e per le restanti L. 98,362 20 occorrenti alla costruzione delle linee tra Macomer e Nuoro, e tra Annecy e Chamounix, all'aggiunta di un filo sulle altre quattro ferrovie indicate nell'articolo precedente, ed al trasporto dell'attuale linea di Casale sulla strada ferrata da Valenza a Vercelli nel Bilancio del 1858.

Art. 3. La somma che a tenore dell'art. 2 cade a carico del Bilancio 1857 sarà iscritta in apposita Categoria col n. 64 e colla denominazione — *Telegrafi elettro-magnetici* — (costruzione della linea tra Sassari e Porto-Torres; ed aggiunta di un filo alle linee da Torino a Cuneo, e da Savigliano a Saluzzo, da Torino a Novara per Chivasso, da Biella a Santhià).

Quella cadente sul Bilancio 1858 sarà pure iscritta in apposita Categoria col n. 65 e colla denominazione — *Telegrafi elettro-magnetici* — (costruzione della linea tra Macomer a Nuoro, e tra Annecy e Chamounix, aggiunta di un filo alle linee da Ivrea a Chivasso, da Alessandria ad Acqui, da Alessandria a Tortona, Voghera e Stradella, da Novi a Tortona, e trasporto della linea di Casale sulla strada ferrata da Valenza a Vercelli).

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 4 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 2260 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'articolo 69 della legge sul reclutamento 20 marzo 1854;
Visti i §§ 1101 e 1102 del regolamento 31 marzo 1855 per l'esecuzione di detta legge;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:
Art. 1. Gli uomini della leva del 1856 assegnati alla 2.a Categoria del Contingente, saranno raccolti in convenienti località onde ricevere, durante lo spazio di quaranta giorni, gli elementi della disciplina e dell'istruzione militare.
Art. 2. I militari della leva del 1855 ascritti alla detta Categoria, i quali o per infermità, o per altri legittimi motivi, non hanno potuto intervenire nello scorso anno alle esercitazioni cui erano stati chiamati col Real Nostro Decreto del 14 luglio 1856, sono tenuti a convenirvi in quest'anno cogli uomini della leva del 1856.
Il predetto Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che verrà registrato al Controllo Generale e pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.
Dat. Torino addì 13 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

Con Decreti del 13 luglio corrente S. M., sulla proposta del Ministro dell'interno:
Ha dispensato, in seguito a sua domanda, il maggiore in ritiro sig. Francesco Vassallo dalla carica di commissario di leva della provincia di Mondovì, ammettendolo a far valere i suoi titoli per l'aumento della pensione di riposo di cui trovasi già provvisto, ed
Ha nominato in surrogazione del medesimo il luogotenente in ritiro sig. Pietro Agosto.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 19 luglio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

Il contribuente nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 7bre 1848, descritto nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito la quitanza del versamento nella stessa tabella indicata, ecchiesto il certificato comprovante l'effettuazione di tale versamento, onde potere all'appoggio del medesimo ottenere la consegna del corrispondente titolo definitivo di credito al ramo chirografi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata a questo Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, sarà rilasciato al richiedente il certificato surriferito.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
Unica	Balbo Luigi fu Domenico . . .	29	1848 28 xbre	55 »	Stabili	Rosignano

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 27 giugno 1857.

Pel Ministro
Il Direttore generale regg. DELLALONGA.

SOMMARIO POLITICO

I giornali inglesi proseguono a discorrere con molto interessamento delle cose delle Indie, lodano il governo dei provvedimenti finora fatti, esprimono molta fiducia nel generale sir Colin Campbell ed insistono sulla necessità di agire con prontezza e con energia ad oggetto di comprimere la ribellione e di provvedere ai mezzi d'impedirne il rinnovamento.

I dispacci telegrafici di Londra pubblicati dai giornali francesi recano che nella tornata della sera di giovedì scorso una mozione di censura per gli affari di Persia, presentata dal deputato Roebuck ed appoggiata da lord John Russell, fu respinta dalla Camera con grande maggioranza.

I lavori legislativi del Parlamento britannico toccano alla loro fine.

L'avvenimento del giorno in Francia è la morte del gran poeta nazionale Béranger. In tutti i giornali senza divario di opinioni politiche, è unanimità di lodi alla memoria dell'uomo illustre, la cui vita semplice e modesta fu per la probità e per la dignità pari all'alto ingegno.

Béranger morì giovedì scorso, ed il giorno susseguente ne furono celebrati i funerali. S. M. l'imperatore dei Francesi volle che le spese fossero fatte dalla lista civile, e S. M. l'imperatrice la sera della morte dell'insigne poeta non si recò al teatro.

La cerimonia funebre ebbe luogo con immenso concorso di popolo, il cui contegno era quello di un mesto e riverente raccoglimento. Gli uomini più illustri della Francia nelle scienze, nelle lettere, nelle arti, nella milizia, nella politica, assistevano alla lugubre solennità. La salma mortale di Béranger è stata deposta nel cimitero accanto a quella del deputato Manuel, di cui era stato intimo e costante amico.

La Camera dei deputati di Spagna ha approvato la proposta di legge per la riforma costituzionale già adottata dal Senato. Il governo non ha dato ulteriori spiegazioni alle Cortes sugli ultimi casi dell'Andalusia. I tribunali militari sono in pieno esercizio in quella provincia, e vi sono state parecchie esecuzioni.

Le notizie di Lisbona giungono fino alla data degli 11 corrente. Le Cortes stavano per essere chiuse senza che nessuna determinazione definitiva sia stata da esse presa sulla quistione relativa al Concordato conchiuso non è guari con la Corte di Roma, e che non può entrare in vigore finchè non sia munito della sanzione parlamentare.

I carteggi da Parigi dei giornali belgi ed inglesi discorrono del soggiorno di S. A. R. il conte di Siracusa in Parigi, e credono che negli abboccamenti avuti da quel principe col conte Walewski, ministro degli affari esteri di S. M. l'imperatore dei Francesi, siasi parlato della vertenza tra il governo napolitano e le due potenze occidentali.

Il Parlamento elvetico prosegue i suoi lavori legislativi.

STATO ROMANO

La *Gazzetta di Bologna* annunzia che la sera del 15 corrente S. S. Pio IX era reduce da Bologna a Ferrara. Durante il suo soggiorno in quest'ultima città il Santo Padre si è recato fino a Lagoscuro.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 17 luglio:

Nella giornata di lunedì, ultima del tiro federale alla carabina in Berna, i carabinieri di Svitto, Basilea campagna, Vaud ecc., ritirarono le loro bandiere. Specialmente affettuosi furono gli addio ai carabinieri svittesi, cui furono prodigate manifestazioni di simpatia, alle quali essi hanno risposto con cordialità non minore.

Fra i premiati per 20 bandiere, oltre ai già accennati nei precedenti numeri, troviamo i ticinesi signori Morettini Pietro di Locarno, e Bernasconi Cesare di Chiasso.

Durante il tiro, sonosi fatti 3916 colpi sui bersagli a punti; 348,029 sui bersagli comuni, e 82,413 sui bersagli di campagna. Ha il maggior numero di bandiere sui bersagli comuni il sig. Kunt di Basilea; sui bersagli di campagna il sig. Staub di Wadenschweil, cui succedono Wagner di Sissach, Starzenegger d'Appenzello est., e Widan di Appenzello. Ebbe il primo premio sul bersaglio a punti la *Patria*, il sig. Schanz, capitano de'carabinieri alla Chaux-de-Fonds; nel bersaglio *Arti*, il sig. Hofman di Muri presso Berna; nel bersaglio *Commercio*, il sig. Wyler d'Appenzello; nel bersaglio *Industria*, il sig. Galli di S. Gallo; nel bersaglio *Agricoltura*, il sig. Delessert di Moudon; nel bersaglio *Vinicoltura*, il sig. Guison d'Avenches; nel bersaglio *Economia* [illegible] il sig. Kunz di Wolfhaden.

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *luglio*. Nella tornata di ieri della Camera dei Comuni, il sig. Lindsay propone che sia data comunicazione delle copie della lettera del sig. Marcy al governo francese in risposta alla risoluzione della conferenza di Parigi in proposito dei legni armati in corsa, come anche di ogni altra carta o corrispondenza che può essere stata scambiata fra il governo britannico ed altre potenze sulla medesima quistione.

Tutto ciò che domanda l'onorevole membro si è che il governo deponga sul tavolo presidenziale della Camera que i documenti; e quindi egli proporrà un'altra quistione, cioè se l'Inghilterra deve o no passare oltre e proteggere tutte le proprietà private in mare nello stesso modo che esse sono protette in terra. Egli è d'opinione che questa dichiarazione avrebbe per effetto di distruggere la preponderanza marittima della Gran Bretagna.

Lord Palmerston risponde che in proposta del sig. Marcy tocca ai grandi interessi che il governo non si affrettò a rispondervi; ma anche prima ch'egli avesse preso il tempo di riflettervi, ricevette dagli Stati Uniti una comunicazione che lo dispensava dal più occuparsene, il nuovo presidente degli Stati Uniti fece dire che quel governo non desiderava più che si rispondesse alla proposta del sig. Marcy, e che si volesse considerare quel negoziato come differito indeterminatamente.

Questa dichiarazione non ha contentato parecchi membri della Camera, i quali vivamente insistono perchè lord Palmerston faccia conoscere l'opinione del governo sulla quistione istessa.

Il sig. Bentinck, lord J. Russell e l'*ammiraglio Napier* rigettano ben lungi le proposte del sig. Marcy, ma si dolgono che l'Inghilterra sia vincolata dalle dichiarazioni del Congresso di Parigi sul diritto marittimo. Essi riguardano la sicurezza offerta da quelle dichiarazioni al commercio dei neutrali come funesta agl'interessi inglesi in tempo di guerra, permettendo alle nazioni di continuarla a lungo senza rovinare il loro commercio e le loro finanze.

La mozione è ritirata colla permissione della Camera.

Il sig. C. Buxton propone un indirizzo alla regina per pregarla d'usar tutti i mezzi possibili a fine di porre un termine alla tratta dei negri d'Africa, e di ottenere l'esecuzione dei trattati conclusi per quest'obbietto con altre potenze.

Lungi da me il pensiero, dice l'onorevole membro, d'imbarazzare il governo, lo desidero al contrario di aggiungergli forza. L'aumento di questo odioso traffico a Cuba ed i suoi orrori debbono eccitare tutta l'attenzione del governo.

Questa mozione è appoggiata dal sig. Newdegate.

Lord Palmerston. Mi affretto a riconoscere che diffatti questa mozione ha per iscopo di aggiungere forza al governo. Noi certamente abbiamo da dolerci che la Spagna non sia stata fedele quanto avrebbe dovuto all'esecuzione degli obblighi che la vincolarono in virtù dei trattati. Ma Cuba offre, sotto questo rapporto, grandi tentazioni alle quali i governatori difficilmente resistono.

Io ringrazio per parte mia il sig. Buxton d'aver provocato l'espressione dell'opinione unanime (così credo almeno) della Camera a favore della sua mozione. Le accerto che dalla parte del governo della regina nulla sarà omesso per darle pieno ed intiero effetto.

— Leggesi nel *Morning Post*:

S. M. la regina dei Paesi Bassi, che viaggia sotto il nome di contessa di Buren, è giunta ieri a Londra. Essa sbarcò a Woolwich, e fu a riceverla il barone di Bentinck, ministro dei Paesi Bassi presso la corte di Saint James. Questo ministro accompagnò la regina a Claridge's hotel ove avea fatto ritenere appartamenti. È colla regina il più giovane de'suoi figli il principe Alessandro.

ALEMAGNA

Scrivono da Vienna 14 luglio alla *Gazzetta di Milano*:

È qui ritornato il principe Petrulla, ambasciatore napolitano, il quale era ito in congedo a Brusselle, Parigi e Londra. Speravasi che egli riuscisse a comporre i dissidii tuttavia aperti fra la corte di Napoli e i governi di Francia e Inghilterra; ma sciaguratamente i casi di Livorno, Genova e Napoli l'obbligarono a interrompere il corso delle sue pratiche per restituirsi a Vienna, dove la sua presenza poteva divenire assolutamente necessaria. Egli arrivò qui l'altro ieri mattina, ed ebbe subito unaconferenza con S. E. il conte Buol.

Altro cospicuo personaggio napolitano, il principe Filangeri duca di Satriano, trovasi presentemente nella nostra capitale. Ei doveva arrivare, come vi è noto, per la festività secolare dell'Ordine militare di Maria Teresa, di cui va fregiato; ma una non leggera indisposizione l'aveva trattenuto a Trieste. Giunto a Vienna egli ebbe la più cordiale accoglienza dai nostri grandi funzionari civili e militari; e ieri venne ricevuto in udienza speciale da S. M. l'imperatore che degnossi rivolgergli parole di tutta benevolenza, e onorifiche molto per lui. Il principe si reca domani a Baden presso Vienna, dove soggiornerà alcune settimane con un suo giovane figlio che per essere cagionevole di salute, vi farà la cura dei bagni. Una figlia del principe è partita per Carlsbad.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 12 *luglio*. La flotta danese consta presentemente di 39 grandi navi e di 87 piccole, portanti assieme da 1000 a 1200 cannoni, cioè: 5 vascelli di linea, di cui 1 fuori d'uso; 6 fregate, 4 corvette, 4 bricks, 4 schooners,

1 cutter, 1 fregata e 2 corvette a elice, 6 vapori a ruote, 1 scialuppa cannoniera a elice, 24 scialuppe a mortai, 16 scialuppe cannoniere, 17 yoles armate e 4 trasporto in ferro. Inoltre sono ancora in servizio 18 vecchie scialuppe cannoniere. Dal 1850 in qua sono stati costrutti: 1 vascello di linea di 72 cannoni, 1 fregata di 44, 1 corvetta di 14, 1 fregata a elice di 42, 1 vapore a ruote e 1 corvetta a elice di 12 cannoni. Il corpo degli officiali della marina comprende 1 vice-ammiraglio, 2 contrammiragli, comandanti con divisione, 4 comandanti senza divisione, 7 comandanti capitani, 11 capitani, 22 capitani luogotenenti, 36 primi luogotenenti, 36 secondi luogotenenti. (*Gazz. Naz.*)

TURCHIA

Scrivono dall'Erzegovina 17 giugno alla *Temesvarer Zeitung* :

Non molto lontano dal confine del distretto di Nikisch trovasi in Podostrogom nel Montenegro una piccola chiesa ed un convento greco, dove ogni anno durante le feste di Pentecoste innumerevoli divoti del Montenegro, dell'Erzegovina e dell'Albania erano soliti a radunarsi. Siccome negli ultimi anni i briganti rendevano mal sicura quella regione, così l'autorità locale aveva vietato che si frequentasse quel luogo di pellegrinaggio. Questo anno però quel divieto fu tolto e quindi l'affluenza dei credenti di tutte le regioni vicine fu straordinariamente grande. A questa festa che dura tre giorni, assistette pure il principe Danilo colla sua famiglia. Il principe aveva disposto l'opportuno affinchè durante quel tempo non venisse turbato l'ordine, ed in ispecialità pel affinchè i Turchi che, secondo l'uso antico, v'intervengono in gran numero, non venissero molestati minimamente.

— Scrivono da Rodi 27 giugno al *Portafoglio Maltese* :

« Nella notte del 10 corrente una piccola barca di genere de' triecandri, approdò all'isola di Simi montata da 7 individui. Ciascuno credendo che il piccolo naviglio appartenesse alla classe de' legnatuoli che fanno giornalmente il commercio di combustibile dalla costa dell'Asia alle isole vicine, non badò punto a curarsi degli individui che lo montavano. Costoro a notte avanzata fecero uno sbarco nel villaggio dell'isola armati fino ai denti e prima che qualcuno prendesse avviso di questa visita inaspettata già avevano assediata la casa di certo Salachuri, persona assai ricca ed influente dell'isola, e già premente il decimoquarto lustro. Due fra questi si misero di guardia alla porta principale della casa, e gli altri forzando quella del giardino in un batter d'occhio furono col coltello alla gola del povero Salachuri, che sapo ritamente dormiva, accompagnando le loro carezze con imprecazioni e colpi di jatagan da non cagionargli del resto rilevanti ferite.

« L'unico nipote dell'infelice settuagenario il quale dormiva in una camera attigua, destatosi all'orribile quadro, ed indovinando di che si trattasse, si slanciò in istrada da una finestra per correre e dare l'allarme; ma sgraziatamente essendosi cagionata una frattura alle estremità inferiori, dovette rimanere per molte ore disteso al suolo, contorcendosi fra i dolori, pria di giungere a dare avviso del fatto a chi arrivato in tempo forse vi avrebbe posto pronto rimedio con esemplare castigo di qualcuno fra i briganti. Costoro intanto non ignari che in casa di Salachuri esistesse una cassa forte, che in quell'istante si pretende da persone bene informate, contenesse da 6 a 700,000 piastre del gran signore, costrinsero la vittima a loro consegnare le chiavi, delle quali appena messisi in possesso, la abbandonarono per un istante per correre là ove la sacra fame dell'oro imponentemente li chiamava.

« Salachuri intanto, nel mentre che i carnefici inutilmente tentavano di aprire la cassa, radunando il poco di forza e di coraggio che gli rimaneva, corse nella camera attigua, e si precipitò nella strada dalla stessa uscita di dove slanciavasi il suo nipote; ma ne rimase in tal modo contusionato e pesto, che ancor guarda il letto senza speranza di abbandonarlo se non che per iscendere nel sepolcro.

« I masnadieri accortisi della doppia evasione, non credendosi più sicuri in casa, ove fosse accorsa della gente armata ad assediarla, raccolsero in fretta ciò che poterono di quanto loro trovossi in mano, e presero il largo, portando seco loro da 3 a 4 mila piastre consistenti in un orologio d'oro e poca moneta.

« Ci venne a cognizione che questi stessi briganti, od altri appartenenti pure alla medesima compagnia, hanno commesso aggressioni a mano armata in alcuni punti della costa d'Asia.

« Il 14 corrente fu di ritorno a Rodi il dott. Bartoletti, membro del consiglio superiore di sanità, che era andato in missione speciale col suo collega dott. Leval in diversi punti della Soria. Il dott. Bartoletti in compagnia di sua consorte continuò il viaggio per la capitale sul piroscafo francese *Jourdain*, sul quale era arrivato. Il dott. Leval si aspetta col vapore di domattina.

« Il 22 giunse in rada la fregata imperiale a vapore *Muhbir* da Costantinopoli diretta per Alessandria. A bordo di questa fregata eravi il secondo ciambellano del sultano destinato a rendersi alla Mecca coi doni preziosi pel sepolcro del profeta.

VARIETA'

MOVIMENTO COMMERCIALE DEGLI STATI SARDI nell'anno 1855.

III.

(*Continuazione e fine, V. i numeri* 158 *e* 167)

I valori delle esportazioni delle intere categorie dei lini e delle canape, delle lane e dei cotoni ebbero una cifra superiore a tutte quelle dei tre anni antecedenti, quantunque la materia da ridurre in filo, sia nei lini e nelle canape che nei cotoni, sia rimasta in paese in quantità minore che l'anno 1854. La differenza che è fra la canape e i lini è precisamente di 300,000 chilogrammi nel lino, la quale può essere cagionata o dalla minor richiesta, o dal maggior prodotto nazionale; lo, considerando all'universarsi ognor più dell'uso del cotone così che nei contadi in cui non se ne voleva sapere si mostra ora sotto ogni tessuto ed anche in pieno drappo e vedendo la maggiore importazione di ogni sorta di tele di tal filo, e del filo istesso, reputerei più credibile che la diminuzione dell'entrata del lino avvenisse da ciò tanto più che l'entrata delle canape fu quanta nel 1854 e ne bastasse per mandar fuori discreta quantità di cordami più che nell'anno istesso.

Dei cotoni, dedotte le esportazioni, rimasero a filarsi chilogrammi 4,510,745, ossiano 380 mila meno che nel 1854 che ne aveva tenuto già 736,000 meno che il 1853; in quella vece s'introdussero maggiori quantità di filati e di tessuti, in che deve avere avuto grande parte anche la moda che scendo l'ingegno de' produttori in variare di foggie ai drappi, ottiene sempre per loro un primo vantaggio, senza che i tessuti nazionali avrebbero prevaluto, come avvenne alle lane, per una parte almeno, quella che serve ai panni, delle quali rimasero per le filature chilogrammi 408,136 più che non ne erano state tenute nel 1854 quantunque siano sortiti circa 100,000 chilogrammi di lana nazionale in fiocco assieme alla estera riesportata. Un'altra ragione io ho per star fermo nella mia opinione del maggior predominio che va estendendosi pel cotone.

Io ho detto in altri luoghi ripetutamente cosa che tutti veggono: la diffusione dell'agiatezza e della pulizza e anche di un poco di lusso in tutte le classi inferiori del popolo; quindi è naturale l'aumento delle provviste delle tele e dei drappi che costano poco. Altri ha giustamente avvertito che sebbene il cotone appunto per le grandi ricerche sia molto aumentato di prezzo, le telerie e i filati conservano valori bassi a cui tutti si possono accostare, perchè le officine hanno vieppiù conquistato di risparmio in tempo, forze e danaro quanto più aumentò il prezzo della materia prima; per ciò, per quella diffusione di agiatezza e di civiltà il consumo de' cotoni dev'essere necessariamente più grande che non la produzione a cui via via si prestano i lavori nazionali. Sotto questo avvedimento un'altra osservazione farò: se alcuno sia che noti essersi anche aumentate le importazioni dei filati e dei tessuti delle canape e dei lini, bisognerà ch'egli mi conceda che dove si cerchi di conoscere il progresso di un' arte o di un consumo non basta comparare un anno coll' altro, ma è necessario studiare su molti insieme, e s'io guardassi alle lane in quelle *sole* parti che riguardansi come rimaste in casa alle fabbriche, dovrei dire che tale categoria non ebbe diminuzione nè aumento, conciossiachè le cifre alte e basse si alternino in proporzioni eguali, e quella dell' uno anno compensa l'altra: così è avvenuto delle rimanenze de' filati de' lini e delle canape, ma tuttavia con qualche indizio favorevole al risparmio in tal merce se è maggiore spesa in quella de' cotoni. Unite insieme le rimanenze dei fili del biennio 1852-3 si hanno chilogrammi 1,331,776, quelle del biennio successivo danno 1,326,848; e pei tessuti: la rimanenza d'importazione, detratta l'esportazione dell' anno [illegible] chilogrammi [illegible] [illegible] [illegible]

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — S. M., nell'udienza del 4 del corrente mese, si è degnata di approvare la nomina, fatta il giorno 25 dell'ora scorso mese di giugno dalla Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia ad un posto vacante di accademico nazionale non residente, del cav. Pasquale Tola, consigliere nella Corte d'Appello di Genova.

L'Accademico Segretario GAZZERA.

NECROLOGIA. — I giornali inglesi annunziano la morte del marchese di Ely, pari d'Irlanda, nell'età di anni 43.

LA GUERRA IRREGOLARE IN CINA — Il *Times* reca i seguenti particolari sopra una corrispondenza stata trovata a bordo di una giunca cinese, e pubblicata testè fra i documenti relativi alle operazioni della marina inglese a Canton:

« Il dì 4 aprile il commodoro Elliot prese alcune giunche sulla costa di San-on, rimpetto a Hong-Kong. Vi fu trovata una corrispondenza, la cui traduzione fedele è ora sottomessa al pubblico inglese. Questa corrispondenza appartiene a Chan-tze-tin, fratello minore di Chan kwel-tsik, presidente del Comitato delle ostilità a San-on, e dottore. Chan-tze-tin è un licenziato allievo di Su-ting-rwei, membro del collegio di Halin, uno dei personaggi più cospicui della nobiltà di Canton e apparentemente il canale delle comunicazioni tra l'fratelli sunnominati e Yeh.

Pare che al più giovane, Chan-tze-tin, sia toccato in sorte di fare la guerra irregolare contro noi e contro tutti gli europei. Egli dispose con qualche abilità i suoi uomini tanto da impedire le comunicazioni fra Cooloon, città della penisola, rimpetto a Hong-Kong, e San-on, la quale giace sul fiume di Canton presso alla foce. Ma il Comitato delle ostilità non si è limitato ai provvedimenti di difesa.

La corrispondenza stabilisce che il Comitato di San-on, sotto l'autorità del Comitato centrale di Canton ha preso parte a tutte le atrocità commesse contro gl'inglesi. A codesto Comitato, che opera colla sanzione di Yeh, possonsi attribuire alcune spedizioni di giunche e una trama che mirava alla distruzione di Vittoria mediante il fuoco e il veleno. Ma le principali funzioni del Comitato consistono a favorire gli assassinii. La più gran parte della corrispondenza di Chan-tze-tin versa sopra progetti tendenti ad impadronirsi dei predoni inglesi e a ricompensare i *bravi* che pervengono a recar la testa di un « diavolo straniero. »

È cosa evidente che la lunga inazione delle forze inglesi ha inspirato a Yeh e a' suoi impiegati la più grande confidenza. I Comitati hanno ultimamente cessato dalle loro operazioni attive, e si suppone che ciò provenga dalla loro convinzione che noi siamo disposti a fare la pace. Ma sul principiare dell' anno la nobiltà di San-on era in piena attività. Il 21 gennaio il più giovane dei due fratelli scrisse al maggiore: « I barbari sono in grande perplessità... Una panatteria ha avvelenato varii diavoli inglesi, ed è stata chiusa».

« I dieci bravi di Kin-ton sono arrivati, scrive Chan-tze-tin al presidente del Comitato delle ostilità, e i barbari inglesi sparano il cannone ad intervalli durante la notte per sostenere il proprio coraggio ..... In ogni hong dei diavoli (stranieri) vi è una guardia; al levar del sole essi preparano i loro cannoni colla massima cura. I diavoli della polizia si formano in bande di diciotto, e quando arrivano a qualche luogo pericoloso si riuniscono in gran numero e sparano prima di arrischiarsi ad andare innanzi. »

Chan-tze-tin annunzia pure che non solo gl' inglesi sono spaventati, ma eziandio che i diavoli americani, vedendo come volgano le cose, sono usciti. Il sistema dei Cinesi consisteva in prendere qualunque inglese o anglo-chinese cadesse in loro mano e in far credere agli uni che erano stati traditi dagli altri. « Ieri, dice Chan-tze-tin, i nostri bravi hanno colto undici barbari ribelli, e li hanno consegnati al Comitato. Questa notizia m' ha recato grande contento, perchè è veramente una bella cosa. Se noi adoperiamo in questa guisa, i ribelli inglesi e i vagabondi non potranno più aiutarsi a vicenda, e le fazioni diffideranno l'una dell'altra, e ciò tornerà a vantaggio della nostra causa. »

Dopo queste comunicazioni noi troviamo una risposta interessantissima di Chan-kwei-tsik. Essa è qualche po' misteriosa tanto a cagione delle allusioni che contiene intorno a fatti che noi ignoriamo, quanto a cagione degli errori di traduzione. La risposta reca che un tale Chan tsik ha ricevuto dal capo del Comitato a Canton l'ordine di andare a Cooloon e che esso aveva potuto raccogliere uomini per incendiare Vittoria. « Io temo però, dice il dottore, che egli non abbia potuto adempiere al suo mandato. » Viene quindi una allusione alle somme pagate ai « bravi » per l' assassinio degl' inglesi. « Tse-tung-shan è venuto da Canton con 30 bottoni dorati di mandarino e 1000 dollari del peso di 690 taels: ciò servirà a pagare 300 dollari per la lorca e 30 taels per caduna testa di diavolo. » Il presidente sembra credere che il suo fratello troverà la tariffa troppo bassa, e soggiunge in poscritta: « Il prezzo delle teste di diavoli è stato diminuito quest'anno. »

Chan-tze-tin continua le sue lettere e predice la sommessione degli inglesi, i quali sono, egli dice, ridotti agli estremi. « I soldati inglesi fanno gli uffici della polizia e i marinai quelli del soldati. » Poi è un luogo dove egli annunzia che « i mercatanti barbari di tutte le nazioni hanno mandato qualcuno in Inghilterra per denunziare il governatore inglese. » Noi possiamo aggiungere essere giuocoforza che i « bravi » abbiano ammazzato portoghesi o siensi procacciati teste tagliandole a cadaveri, essendo che non era scomparso un solo membro delle comunità inglese e americana.

Man-hing dà un conto minuto delle teste ricevute e pagate. Questo Man-hing ci ha rivelato il piano del suo zio Mantapshin, il quale è l'autore di un progetto d'incendiare e di far saltare la città di Vittoria. Man-hing scrive al Comitato, con cui egli è stato in relazioni: « Non si danno che 30 taels per un diavolo, sia vivo che morto. Per una testa di diavolo si daranno probabilmente 30 dollari, ma io non ne sono certo. Il Comitato di San-on non mette ad alto prezzo le teste di diavolo ..... Se voi volete, zio mio, che i bravi del nostro campo si mettano in cerca di teste di diavoli, faccia bene a dirne loro il prezzo che sarà pagato, perchè se essi non hanno nulla a guadagnarvi, non conviene sperare che ve ne portino. »

Noi ignoriamo se il nipote abbia giudicato che il lucro fosse troppo piccolo, o se gli sia mancato il coraggio; egli è certo però che egli ci ha rivelato la trama e che per tal modo si è salvato Vittoria dalla distruzione.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 20 *luglio*.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Nella scorsa notte per opera di mali intenzionati vennero gettati alcuni mazzi di zolfanelli fosforici accesi nella buca centrale delle lettere in via delle Finanze e in quelle sussidiarie di Borgo Nuovo e di Piazza Vittorio Emanuele.

Due sole tra le lettere immesse nella buca centrale vennero lievemente danneggiate, ed a tutte si è dato corso; lo stesso si è potuto fare per le lettere trovate nella buca di Borgo Nuovo, quantunque molte di esse fossero in parte abbruciate.

Nella buca di Piazza Vittorio il guasto fu stato maggiore: dalla quantità di cenere rinvenuta si può calcolare che circa o dodici lettere furono interamente consumate, e per cinque altre il guasto è tale che non possono essere inoltrate a destino. Le medesime portano i seguenti indirizzi:

Cavaliere Giuseppe Savan al bagni (il luogo di destinazione più non si può leggere).
Miraglio Andrea, Alessandria.
Chev. Xavier Balbiano, Genève.
Avvocato Defilippi, Torino.
Serafino Bocca (il luogo di destinazione era scritto nella parte abbruciata).

Li mittenti o il destinatari di dette lettere potranno ritirarne i frammenti presso questa Direzione generale rivolgendosi all'ufficio *del movimento dei dispacci*.

Si esorta il pubblico a non impostare lettere dopo le nove di sera nelle buche sussidiarie e dopo le dieci in quella centrale, essendo questa l'ora dell'ultima levata per le partenze coi primi treni del mattino.

Si pregano le Direzioni dei varii periodici dello Stato di pubblicare il presente avviso.

CORREZIONE.

Nel rendiconto della Camera dei Deputati, nella tornata del 16 luglio, laddove il Presidente comunica una lettera del Ministro della Guerra con cui viene annunziata la nomina del maggior generale cav. Luigi Fecia di Cossato, deputato, a comandante generale del Real Corpo di Stato Maggiore, devono intendersi soppresse le seguenti parole: *In forza della qual nomina cessa in tal la qualità di deputato.*

E così pure le successive: *Ne sarà dato avviso al Ministero dell'Interno per le occorrenti disposizioni.*

Il signor Giovanni Battista Rivara di Genova fece dono all' Ospedale italiano in Buenos-Ayres della somma di L. 226, 57.

FRANCIA. *Parigi*, 17 *luglio*. Leggesi nel *Moniteur*:

La Francia ha fatto una perdita dolorosa: Béranger soccombette oggi ad una lunga e crudele malattia.

L'imperatore volendo onorar la memoria di questo poeta nazionale, che colle sue opere si potentemente contribuì a mantener vivo il culto dei sentimenti patriottici in Francia ed a popolarizzare la gloria dell'impero, ha risoluto che le spese de' suoi funerali sieno fatte dalla lista civile imperiale.

— Il prefetto di polizia ha fatto pubblicare il seguente avviso:

La Francia ha perduto il suo poeta nazionale!

Il governo dell'imperatore ha voluto che onori pubblici siano resi alla memoria di Béranger. Questo pio omaggio era dovuto al poeta i cui canti, consacrati al culto della patria, contribuirono a perpetuare nel cuore del popolo la rimembranza delle glorie imperiali.

So che uomini di partito non vedono in questa triste solennità che una occasione di rinnovar disordini i quali in altri tempi segnalarono siffatte cerimonia.

Il governo non soffrirà che una manifestazione tumultuosa si sostituisca al lutto rispettoso e patriottico che deve presiedere ai funerali di Béranger.

D'altra parte la volontà del defunto si è manifestata con queste commoventi parole: « In quanto alle mie esequie, se voi potete evitare il romore pubblico, deh! così fate, vi ne prego, mio caro Perrotin. Io ho orrore, per gli amici che perdo, dello strepito della folla e dei discorsi alla loro sepoltura. Se la mia si può fare senza pubblico, sarà uno de' voti miei adempiuto. »

Si risolvette adunque, d' accordo coll' esecutore testamentario, che il corteo funebre si comporrà esclusivamente delle deputazioni ufficiali e delle persone munite di lettere di convocazione.

Invito la popolazione ad uniformarsi a tali prescrizioni. Si faccro i necessari provvedimenti affinchè la volontà del governo e quella del defunto sieno rigorosamente e religiosamente rispettate.

Parigi, 16 luglio 1857.

— Leggesi nel *J. des Débats*:

Le esequie di Béranger sono state celebrate oggi a mezzogiorno, in conformità del programma indicato dall'avviso del prefetto di polizia.

Fin dalle 9 distaccamenti dei varii reggimenti della guernigione di Parigi erano disposti sulla linea dei *boulevards*. La circolazione era interdetta su tutto il tragitto durante la cerimonia, ed il pubblico era rispopinto nelle vie adiacenti.

Il corteo è partito alle 12 meridiane per recarsi alla chiesa Sainte-Elisabeth. La marcia era aperta da un distaccamento della guardia di Parigi a cavallo. Uno squadrone di usseri chiudeva il corteo.

Il corpo era stato deposto sopra un ricco carro mortuario, ornato alle quattro estremità da larghe foglie di palmizio alle quali erano sospese corone di semprevive.

Il numero delle persone facienti parte del convoglio ufficiale era considerevole. L'imperatore era rappresentato dal generale di Cotte, suo aiutante di campo. Abbiamo notato inoltre come personaggi ufficiali, i signori Merruan e di Saulxures, segretarii generali della prefettura della Senna e della prefettura di polizia.

Venivano poscia una moltitudine di persone ragguardevoli, tra le quali abbiamo visto i signori Thiers, Villemain, Mignet, di Vigny, Cousin, Reibaud, Mérimée, ecc., e varii rappresentanti della stampa periodica di Parigi.

La chiesa era tutta parata di nero, ed un ricco catafalco s'innalzava nel mezzo. Dopo la cerimonia religiosa, il corteo funebre si è posto in cammino pel cimitero del Père-Lachaise.

Si valuta a 500,000 circa il numero de' curiosi che stavano lungo le vie percorse e nelle adiacenti, o che si accalcavano alle finestre e fino sui tetti delle case per veder passare il corteo.

Il carro funebre era salutato di quando in quando da numerose esclamazioni della folla.

INGHILTERRA. *Londra*, 16 *luglio*. Leggesi nel *Globe*:

Oltre i reggimenti di linea che ricevettero ordine di partire per l' India, si è risoluto di far imbarcare al più presto sei compagnie d'artiglieria e due distaccamenti di artiglieria a cavallo. Una forza navale sarà spedita senza indugio, ed un ordine sovrano emesso oggi in consiglio aumenterà di 2000 il numero dei soldati di marina.

— Un dispaccio del 17 da Londra dice:

Nella seduta della Camera dei Comuni il signor Roebuck fece la mozione d' una risoluzione che condanna la guerra di Persia, fatta senza il consenso del Parlamento.

Lord J. Russell ha egualmente riprovato quel modo di procedere, ma soggiungendo che la censura del sig. Roebuck gli parcva troppo severa.

Il sig. Gladstone, le cui parole sono state molto applaudite, ed il sig. D'Israeli si sono associati all' opinione di lord J. Russell.

Lord Palmerston difese abilmente la condotta del governo. La risoluzione proposta dal sig. Roebuck è stata reietta da 352 voti contro 58.

SPAGNA. Alla Camera dei Deputati, tornata del 13, il sig. *Gonzales de ta Vega* dice: « io aveva annunziato questi ultimi giorni una interpellanza al governo intorno ai motivi degli arresti che sono stati fatti a Madrid. Or avendo sentito che forse oggi stesso le tornate saranno sospese, senza che il governo abbia risposto a quella mia domanda, io ho creduto di dover formulare una proposta a questo riguardo, con preghiera al signor presidente di renderne conto quando i ministri si presenteranno.

Il Presidente dichiara che renderà conto della proposta a tempo opportuno.

Estrella domanda se il governo intenda di pubblicare nella *Gazzetta di Madrid* la legge della stampa e se creda sconveniente di dichiarare che la legge entrerà immediatamente in vigore o sarà indicato un termine onde poter adempiere alle formalità prescritte dalla legge relativa ai giornali.

Nocedal, ministro dell'interno. S. M. ha ordinato che fosse conceduto un mese, a cominciare un giorno dopo la pubblicazione della legge, per soddisfare alle condizioni richieste quanto all'editore e alla cauzione.

PORTOGALLO. *Lisbona*, 11 *luglio*. Le Cortes saranno chiuse questa sera da Don Pedro V in persona. La quistione del concordato pende ancora indecisa. Un gran numero di membri del corpo legislativo hanno manifestato opinioni ostili.

La malattia della vite mena disgraziatamente grande rovina: i vini saranno ancora più cari che l' anno scorso (*Daily News*).

RUSSIA. Scrivono da Pietroburgo 9 luglio all' agenzia *H.*: Il *Caucaso* contiene un rapporto del governatore generale di Kutais indirizzato al generale Bariatinski nel quale si annunzia che il forte di Gagry, abbandonato dai Russi nel 1854, è stato da essi ripreso il 28 maggio. Tre battaglioni eseguirono tale operazione, che del resto non fu per nulla molestata dai montanari. Le fortificazioni mezzo distrutte sono state ristabilite frettolosamente. L'Abasia trovasi perciò abbastanza bene protetta al nord contro i suoi turbolenti vicini.

La Commissione incaricata di regolare le frontiere russe d'Asia ha tenuto, giusta notizie del 18 giugno, due conferenze a Gimri. Il governo russo rimettendo del suo rigore ha permesso ai commissari di visitare le fortificazioni di Gimri. I commissari n'ebbero accoglienza cortesissima.

Si conoscono alcuni particolari intorno alla missione del principe russo Melekow a Teheran. Il principe avrebbe domandato anzi tutto che i 3,000 russi stati spediti in aiuto alla Persia durante la guerra fossero imbarcati sopra la flottiglia russa del mare Caspio, e condotti verso le isole del grande e del piccolo Balkan. L'inviato russo avrebbe inoltre chiesto verbalmente che la proprietà di quelle isole cessasse di rimanere nel provvisorio e fosse definitivamente riconosciuta alla Russia. Quando il primo ministro di Persia venne a notare che nell' esercito russo trovavansi da 9 a 10,000 disertori persiani, il principe rispose che suo officio era di sostenere le domande della Russia, non di occuparsi di quelle della Persia.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18 *sera*.

Un dispaccio giunto ora da Londra reca che il governo inglese non ha bisogno di contrarre nessun prestito.

Azioni del Credito mobiliare 947 (?).
Strade ferrate austriache 675.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 520.
Strade ferrate Lombardo-Venete 610.

Parigi, 20 *m.*

(*Ricevuto a Torino alle* 11, 55)

Tribunal Albany ayant décidé création police metropolitaine pas contraire constitution. Emente sanglante New-York 6. Grand nombre morts blessés.

Nota. Il senso di questo dispaccio essendo oscuro, ne abbiamo dato il testo originale.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

20 luglio 1857

Fondi Pubblici

1849 : 4 1 lugl. C. d. m. in c. 89 50

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. g. p. in liq. 275 50 p. 31 lugl.
C. della m. in liq. 276 276 275 50 p. 31 luglio
Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 270
C. d. m. in liq. 271 p. 31 agosto
Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 715 p. 31 agosto
C. d. m. in c. 706 40 706 60 705 in liq. 716 60
716 60 p. 31 agosto
Esploratrice C. della matt. in c. 110

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 18 *Luglio.*

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	22 96, 23 98, 24 95, 26 00, 27 60
	Estero	— —
Meliga		16 90, 17 34
Segala		13 25
Avena		10 45

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 18 luglio 1857, ricevuto alle ore 5 25 pom.

(in contanti) In liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0	»	67 25 67 35
Id. 4 1/2 0/0	92 »	» » » »
Consolidati Inglesi prezzi		92 1/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 25	» » » »
	91 50	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

FAVALE GER.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull' angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via del Macelli, casa della Città n. 3 rimane dal giorno 18 luglio stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. otto . . . . . L. 1 08

Torino, dal civico palazzo, addì 17 luglio 1857.

NOTTA.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M. De Giosa *Don Checco* — con passi danzanti.
TEATRO VITTORIO EMANUELE (*Ippodromo*) (ore 8 1/2) La Drammatica Compagnia di D. Domeniconi rappresenta: *La capanna dello zio Tom.*
TEATRO ALFIERI (ore 8 1/4) Drammatica Comp. di G. Pieri *Il bugiardo — Funerali e danze.*
Serata a favore dell'attore-brillante Gaspare Pieri.

CITTA' DI TORINO

Si dà avviso, che sabbato 25 corr. luglio, alle ore 2 pomeridiane, il sindaco procederà all'incanto per licitazioni orali all'estinzione della candela per la provvista di legna e ceppi da ardere negli Uffizii e stabilimenti civici, divisa in due lotti, cioè: il 1 di miriagrammi 32768 di legna, sul prezzo d'asta di cent. 40 per caduno; ed il 2 di miriagrammi 8670 di ceppi, al prezzo di cent. 37, da deliberarsi all'offerente maggior ribasso.

Le condizioni d'appalto sono visibili nella civica segreteria (Divisione Economia).

Si avvisa inoltre

Che alle ore 2 1/2 dello stesso giorno, il sindaco aprirà l'incanto col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della costruzione di porticati e sotterranei ed alcune edicole nell'ampliazione del Campo Santo di Torino, da deliberarsi all'offerente maggior ribasso dalla somma di L. 58,883. 80 portata in calcolo per dette opere.

Le condizioni, la perizia ed i relativi disegni, a cui l'impresa è subordinata, sono visibili nel civico ufficio d'arte.

ÉCARRISSAGE
SOCIETA' ANONIMA

A termini dell'art. 34 degli Statuti, avendo il Consiglio d'Amministrazione, in seduta delli 8 corrente, deliberato di convocare straordinariamente l'Assemblea generale degli Azionisti, sono pregati tutti i Soci proprietarii di cinque o più azioni, di voler intervenire alla riunione che avrà luogo li 27 del corrente mese, alle ore 2 pomerid., nelle sale della Società, in via S. Teresa, casa Vivalda, num. 21, piano nobile.

Sono parimenti pregati tutti i signori Azionisti di voler effettuare alla Cassa della Società il pagamento di L. 50 su ciascuna delle loro azioni, entro tutto il corrente mese, termine utile fissato per il versamento del Quarto Quinto delle azioni.

Torino, li 14 luglio 1857.

LA DIREZIONE.

Stradaferrata di Pinerolo

Nell'ultima sua seduta il Consiglio d'Amministrazione ha fissato il dividendo del 1° semestre nella somma di L. 7. 50; il signori Azionisti sono avvertiti che potranno riscuotere tale Dividendo presentando i loro titoli accompagnati da relativa distinta (*bordereau*), presso la Ditta Giuseppe Malan e Comp., a principiare dal giorno 10 andante mese.

Torino, li 6 luglio 1857.

Stradaferrata
da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 degli Statuti sociali, ha deliberato di chiedere il Settimo versamento, che sarà di un Decimo, e che dovrà effettuarsi a tutto il 1° settembre prossimo.

Gli Azionisti sono quindi invitati ad effettuare un tale versamento nel termine sovra indicato:

in Torino e Voghera nell'ufficio della Società;
in Piacenza al sig. cav. Camillo Piatti.

Torino, li 30 giugno 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. CASTELLANI FANTONI.

Semenza Bachi del Levante

Sino alla fine del corrente, presso i F.lli CHIARINI, in Torino, via del Conciatori, num. 34, ed in Fossano al *Filatoio Grosso*, si ricevono sottoscrizioni per le seguenti qualità di semente bachi da seta al prezzo di L. 19 l'oncia di 30 grammi; pagabile un terzo all'atto della sottoscrizione ed il saldo alla consegna della semente che avrà luogo sul finire dell'anno

Semenza bozzoli gialli di *Smirne*,
Id. id. gialli di *Tessaglia*,
Id. id. bianchi di *Andrinopoli*.

DA AFFITTARE *at présente*

Piccola BOTTEGA in via Nuova. Dirigersi dal portinaio di casa Natta, piazza S. Carlo, 2.

DA VENDERE

Grande quantità di BOTTIGLIE vuote. — Dirigersi dal portinaio di casa Natta, piazza S. Carlo, num. 2.

DA AFFITTARE, *via Porta Nuova, n.* 23,

Il locale del Caffè delle Conferenze, divisibile per negozio, banco, magazzini, ecc. Vendonsi a trattativa i grandi *trumeaux* ed altri oggetti. — Recapito ivi od al portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA mobigliata in territorio di Rivoli, con o senza ett. 17 circa (g.te 45) tra campi, vigne, prati e boschi.

Dirigersi dal notaio coll. Marietti Gioanni, via Conciatori, num. 11.

VENDITA IN CUNEO

di un'AZIONE del Palazzo della Società.

Dirigersi al notaio Mondino.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

Num. 5 CAMERE al terzo piano con cantina e sottotetto, in Doragrossa, n. 15, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. Indirizzo ivi al piano terreno a sinistra.

VAPORI DELLE DUE SICILIE
dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

VIAGGI SETTIMANALI

Partenze da GENOVA *nel mese di luglio:*

Martedì 21 AMALFI — *Per Marsiglia*
» 28 VESUVIO — alle ore 2 pom.;

Mercoledì 29 AMALFI — Per *Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina* alle ore 6 pomerid.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

COLLEGIO DI CHIVASSO

Il sottoscritto, a comodo dei genitori, fa noto che durante le prossime vacanze il Convitto continuerà ad essere aperto, e vi si procurerà l'insegnamento scolastico agli studenti delle scuole primarie e secondarie.

D. VITTORIO BALEGNO *Rettore.*

LOMBRIASCO

È vacante in questo Comune la condotta medico-chirurgico-ostetrica, cui va annesso lo stipendio di L. 800 pel servizio dei poveri.

Gli aspiranti potranno dirigere al Sindaco le loro domande corredate dei relativi titoli.

ACQUE DI ST-VINCENT

Il sottoscritto ha l'onore di prevenire il pubblico, che l'albergo detto Scudo di Francia, situato al centro della borgata di St-Vincent, gode d'una vista la più pittoresca della Bassa Valle. In esso si tengono muli, guide e vetture per coloro che bramassero fare escursioni nei dintorni, che sono assai graziosi.

Fiorino Giuseppe.

Beni da affittare

Si vuole passare all'affitto della POSSESSIONE denominata di *San Giorgio, Benpensata e Sartirana*, propria dell'ill.mo signor marchese Ferdinando di Breme, il cui beni sono situati nel territorio di Sartirana, provincia di Lomellina.

Si prevengono quindi gli aspiranti a tale affitto, che potranno prendere cognizione dei detti beni e capitoli d'affitto, ostensibili in ogni giorno, dalle ore 8 mattina alle 4 pomeridiane, in Sartirana, presso il signor avv. Giacomo Nigra, ed in Novara presso il signor cav. ing. Antonio Melchioni, e che potranno fare le loro offerte cautate da un deposito di nuove di Piemonte L. 8,000, o da corrispondente avallo, dal giorno 1° al 30 agosto prossimo, alli suddetti avv. Nigra ed ing. cav. Melchioni, ambidue autorizzati a trattare il detto affitto, sotto l'osservanza dei capitoli relativi, sempre così parendo e piacendo al sig. locatore e non altrimenti.

Consistenza dei beni da affittare.

In San Giorgio. Prato, di ett. 25, 98, 70 (giornate 68, 57); risara, di ett. 59. 17, 64 (103, 07); Aratorii irrigati, di ett. 45, 97, 25 (giorn. 120, 93); Aratorii asciutti, di ettari 2, 15, 88 (giorn. 5, 68); Casa, corte, orto, di are 66, cent. 51 (giorn. 1, 75). Totale ettari 113, 96, 03 (giorn. 299, 82).

In Sartirana. Prato, di ett. 73, 25 19, (giornate 192, 72); risara, di ett. 47, 55, 57 (giornate 125, 11); Aratorii irrigati, di ett. 79, 58, 44 (giorn. 209, 38); Aratorii asciutti, di ett. 6, 08, 14 (giorn. 16); Casa, corte, orto, di ett. 4, 42, 80 (giorn. 11, 65). Totale ett. 210, 89, 94 (g.te 554, 86).

In Benpensata. Prato, di ett. 16, 23, 37 (giorn. 42, 74); risala, di ett. 23, 14, 01 (giorn. 60, 88); Aratorii irrigati, di ett. 18, 60, 56 (giorn. 48, 95); Aratorii asciutti, di ett. 12, 67, 60 (giorn. 33, 35); Casa, corte, orto, di ett. 1, 30, 36 (giorn. 3, 43). Totale ett. 71, 95, 90 (giorn. 189, 32). — Totale generale ett. 396, 31, 87 (g.te 1054).

NB. La possessione è dotata di due piste da riso e di due trebbiatoi.

DA VENDERE
per intiero ovvero in lotti

Ampia VILLEGGIATURA, tutta cinta, nella più bella situazione di Valsesia (in Borgo Sesia), con scuderia, rimessa e rustico staccato dal civile, giardini, orti, proprietà d'acqua con caduta, sorgenti interne, collina e piano. — Dirigersi in Torino al sig. avv. S. Tecchio; in Vercelli al sig. avv. Giacometti; in Novara al sig. Michele Cavalli; in Pallanza al sig. Pietro Erba, ed in Borgo Sesia al proprietario A. Castellan.

DA AFFITTARE
sullo stradale di Cavoretto

CASA di campagna mobigliata, messa a nuovo, di 19 camere, divisibile anche in due alloggi, giardino, con o senza scuderia e rimessa. Recapito al negº Masoero, via Argentieri

DA AFFITTARE PER VILLEGGIATURA
in Giaveno, alla Sala

CORPO di FABBRICA, composto di 10 membri, con corte e giardino annessi. — Dirigersi in detto luogo a Stefano Maritano.

Tipografia G. FAVALE e COMP.

DIZIONARIO UNIVERSALE STORICO-MITOLOGICO-GEOGRAFICO, compilato per cura del cav. Fava. Quest'opera si conterrà in 80 fascicoli circa di 4 fogli in-4° di fitta stampa, al prezzo di L. 1 caduno (è uscito il fasc. XLV). Se ne pubblicano 2 al mese.

DIZIONARIO ARCHEOLOGICO – ARTISTICO – TECNOLOGICO, diviso in 40 fascicoli circa, eguali in tutto ai precedenti. Se ne pubblicano uno o due al mese (è uscito il IV).

BIBLIOTECA MILITARE – in 11 volumi ed un atlante, oltre a molti disegni annessi a ciascun volume. — Contiene le opere di *Dufour, Jaquinot, Delorme, Letourel, Deker, Cesac, De Grammitz, D'Ayala*, al prezzo ridotto di L. 18.

DIZIONARIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO. È uscito il fascicolo 116 ed ultimo. Quanto prima verrà pubblicata l'appendice in tre fascicoli. Dietro le istanze di diversi associati si sono ristampati alcuni fascicoli che mancavano alla completazione della raccolta.

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO. Anno VIII — Un fascicolo cadun mese - L. 12 l'annata, Provincie L. 14. — Mediante la ristampa di alcune annate la Tipografia potè formare alcune collezioni complete.

TRAITÉS PUBLICS DE LA MAISON DE SAVOIE avec les Puissances étrangères depuis la paix de Château-Cambrésis jusqu'à nos jours (dal 1559 al 1852). Ediz. Ufficiale, in-4° — Il 7° volume ultimo pubblicato, contiene l'indice generale ed il Sommario analitico di tutta la collezione. — Si vende separatamente al prezzo di L. 14. — L'intera collezione dei sette volumi L. 80.

CASA DI EDUCAZIONE
PER GIOVANI
diretta da ENRICO STAPFER
a Horgen, presso Zurigo nella Svizzera.

In questo istituto si ricevono giovani destinati al commercio, dall'età di 8 fino a 18 anni.

Questo Stabilimento gode da lunghi anni di ottima riputazione, avendo formato un gran numero di negozianti sparsi ormai in tutto il globo.

L'insegnamento comprende tutto ciò che, oltre l'educazione commerciale, costituisce l'educazione morale e fisica di un giovine della buona società. — Indirizzarsi franco alla Società *L'Unione Tipografico-Editrice Torinese (già ditta Pomba)*, oppure al Direttore dello Stabilimento a Horgen.

COPPO EUGENIO
Coiffeur, *premiato in Genova* 1854,

Grande assortimento di PARRUCCHE, ecc, a prezzi fissi

Via S. Teresa, presso la chiesa di S. Giuseppe

Al primo piano
angolo delle vie S. Teresa e Mercanti, 34.

Grande magazzino di lavori in capelli, cioè: treccie, girelli, *coques*, ecc.; e Gabinetto di *coiffure* per toeletta delle signore e profumeria di Francia.

MALATTIA DEI CAPELLI

La CALVIZIE e la CADUTA OSTINATA dei CAPELLI cessano prontamente coll'uso facile e comodo della VITALINA STECK di STOCCARDA. È un preparato di cui i giornali di medicina annunciarono gli straordinarii effetti per far rinascere i capelli sopra teste calve da molti anni. Per evitare la contraffazione, e *garantirne l'autenticità* si vende col timbro del governo francese apposto sulla firma rossa dell'unico concessionario Y. ROCHON AINÉ, *rue S.te-Anne*, 64, a Parigi, — Prezzo fr. 20. Deposito centrale a Torino, presso l'*Ufficio generale d'Annunci*, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Nizza*, Dalmas, farm. via del Governo; Bovis, fratelli, profumieri; *Milano*, Vanoncini, farm. n. 33. — Si spediscono *gratis* le informazioni e le prove mediche del successi ottenuti (*scrivere franco*).

DA AFFITTARE
per il primo del prossimo ottobre

APPARTAMENTO signorile di 14 membri al secondo piano, con acqua in casa, viale del Re, num. 16.

Altro pure signorile di 10 membri, due soppalchi e terrazzo al piano nobile, in piazza S. Carlo, n. 7, scrivibile specialmente per Banca od Amministrazione di società qualunque. — Dirigersi per le condizioni in piazza S. Carlo, num. 7, piano nobile.

FALLIMENTO

di Gio. Battista Gilletta, già albergatore all'insegna del Forte di Cavoretto, in Torino, via de' Pellicciai, n. 9, casa Simonda.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza d'ieri, ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti nel giudizio di fallimento di detto albergatore Gio. Battista Gilletta, alli 30 aprile ultimo scorso, a termini dell'art. 572 del Codice di Commercio.

Torino, li 17 luglio 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Il tribunale provinciale di Torino, per l'aumento di mezzo sesto fatto dal signor Raffaele Debenedetti, domiciliato in Torino, al deliberamento del 16 scorso giugno, seguito a favore del signor Francesco Melica, degli stabili posti nel comune di Castagnetto, espropriati al sig. Valentino Valzania, con bando venale del 9 corrente mese di luglio fissò l'incanto pel giorno primo del prossimo mese di agosto, avanti lo stesso tribunale, contrada della Consolata, casa Ormea porta num. 1, alle ore 11 antim., per far partito all'aumento del prezzo in L. 3,950, offerto dal Debenedetti, sotto le condizioni portate dallo stesso bando dei beni nel medesimo minutamente descritti.

Torino, li 15 luglio 1857.

Soave sost. Cucchi-Boasso c. c.

FALLIMENTO

di Gio. Battista Piovano fu Celso, caffettiere e liquorista in Bra.

Si avvisano i creditori di detto Piovano, di rimettere, fra giorni 20 prossimi, alli Michele Negro e Gio. Battista Piumato di Bra, sindaci del fallimento, od alla segreteria del tribunale provinciale di questa città, f. f. di tribunale di commercio, il loro titoli di credito, colla nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 24 del prossimo agosto, alle ore 9 di mattina, in una delle sale del detto tribunale, avanti l'ill.mo sig. giudice commissario avv. Dalmazzo, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Alba, li 15 luglio 1857.

F. Meineri segr.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del 14 corrente mese emanata nel giudizio di subastazione promosso da Peraldo Giuseppe da Tolegno, contro Manteler Resa Antonio da Sagliano, il lotto primo degli stabili posti in Sagliano, composto di pascoli, gerbido, castagneti e prati posti all'incanto sull'offerta di L. 300, furono deliberati a Varnero Boffa Pietro, per L. 310, ed il lotto secondo, cioè, prato, pascolo e bosco con cascina rurale, situati sul territorio di Tolegno, stati posti all'incanto sul prezzo di L. 450, furono deliberati all'instante stesso per L. 530.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 29 volgente mese.

Biella, li 14 luglio 1857.

Bianchi segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 5 del prossimo mese d'agosto, ed alle ore 10 antimeridiane, dietro l'aumento di sesto fattosi da Daziano Giacomo fu Giorgio, di San Michele, il 4 del corrente mese, al prezzo di L. 850, cui era stato deliberato a favore di Ferrero Giuseppe, pure di San Michele, il lotto primo degli stabili subastati adjinstanza delli Carlo e Gioanni, fratelli Martini, di Boves, contro Andreanna Gaffodio e Lorenzo, coniugi Mongardi, Sicardi Marianna, vedova Gaffodio, Catterina Gaffodio e Giovanni, coniugi Tonello, residenti i coniugi Mongardi in detto luogo di San Michele, il Giovanni Tonello nella città di Torino, e la vedova Gaffodio e Catterina Gaffodio in questa città, nella loro qualità di eredi del defunto sig. medico Filippo Gaffodio, consistente detto lotto primo in una casa civile, posta nel luogo di San Michele, contrada di Codovilla, avrà luogo il secondo e definitivo incanto e deliberamento a favore del migliore offerente, in aumento del prezzo di L. 992, di cui nel suddetto atto d'aumento di sesto, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale delli 21 aprile ultimo.

Mondovì, li 12 luglio 1857.

Goletti proc.

NOTA

Il signor giudice presso questo tribunale provinciale, Molinari, con suo decreto 7 luglio corrente dichiarava aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 5,560, prezzo beni subastati a danno di Giuseppe Tesio del vivente Pietro, debitore, domiciliato a Torino, e Gio. Maria Gallo fu Bartolomeo, terzo possessore, domiciliato a Moretta, sull'instanza della signora Maria Marifano, moglie di Bartolomeo Torà da Pinerolo, e deliberati con sentenza primo aprile ultimo a Giovanni Banchio, e Gio. Maria Gallo suddetto, ambi di Moretta.

Li beni, il cui prezzo cade in distribuzione, sono situati in territorio di Moretta, e consistono in campi ed alteni nelle regioni Fornace, Via Vecchia di Cardè, Rotonda, Vernetto, del complessivo quantitativo di ettari 2, are 45, centiare 30, alli numeri di mappa 242, 677, 41, 42, 43, 50, 51, 52.

Saluzzo, li 13 luglio 1857.

Gay caus. coll.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli deduce a notizia del pubblico, che con sentenza in data d'oggi, vennero dallo stesso tribunale deliberati a favore di Giovanni Sereno di detta città, li sottodescritti stabili, al prezzo di L. 2,440, mandatisi li medesimi a lui instanza subastare a pregiudico delli Gioanni, Pietro, Paolo, Giuseppa, ed Anna, fratelli e sorelle Vergnasco, pure di Vercelli, e pei quali aveva offerto L. 2,300.

Diffida inoltre lo stesso pubblico, che con tutto il 29 corrente mese va a scadere il termine utile per fare l'aumento del sesto a detto prezzo o del mezzo sesto qualora venga dal tribunale autorizzato.

Stabili deliberati.

Casa e bottega, poste in Vercelli, sul corso di Porta Milano, n. 8, sezione Elvo, cantone Settimo, coerenti a mezzodì la contrada Maestra del Corso, a levante Gioanni Ricci, a ponente e notte fratelli Tarchetti.

Vercelli, li 14 luglio 1857.

Notaio F. Poetti segr.

Segue un Supplimento ai nn. 169 e 170 di inserzioni giudiziarie, e continuazione e fine dei numeri della Lotteria dei tre Oratori.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. ai Num. 169 e 170. *Giornale Ufficiale del Regno.* 1857

18 E 20 LUGLIO

NOTA

Si notifica, a mente degl'art. 51, 52, 53 del Codice di commercio, che con iscrittura 21 dicembre 1854 e relativo supplemento 21 febbraio 1855, stati regolarmente consegnati alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, i signori Francesco Selmi, professore di chimica, residente a Torino, Bonifacio Valiero, professore di chimica, residente a Sassari, Luigi Corrias Dias, proprietario, pure residente a Sassari, ed ingegnere Ludovico Frappoli, residente a Genova, già costituiti precedentemente in società con atto 29 settembre 1854, rogato Tedde, contrassero società col signor Vincenzo Denina, banchiere, domiciliato in Torino, all'oggetto di far progredire ed attivare l'estrazione ed il commercio del guano esistente nelle grotte dell'isola di Sardegna, specialmente demaniali, delle quali i primi erano concessionari dal Governo, ammettendo detti esso Denina in detta loro società a parteciparvi per un quinto durante il corso di nove anni a computarsi, fin dall'origine della medesima, cioè dal 29 settembre 1854, a pari epoca del 1863, mediante il credito dal Denina aperto alla stessa società di L. 120m. senza interessi, per la facilitazione dell'intrapresa, e pel cui mezzo non solo dall'epoca suddetta egli ne diventava socio, ma ne restava incaricato dell'amministrazione dei fondi e delle rendite, non che dell'uso esclusivo della firma sociale a lui delegata dai soci, firmando in carta apposta — *Per la Società*, VINCENZO DENINA.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che il tribunale provinciale di questa città è per tenere il mattino del 31 corrente mese di luglio avrà luogo l'incanto degli stabili, già propri di Paolo Amatteis, situati in Rivoli, componenti un piccolo corpo di cascina denominato *il Barabotto*, sui quali venne instituito giudicio di purgazione, e quindi esposti venali in seguito all'aumento del decimo fattosi dal Gaetano Borgetto, come risulta dal bando venale del 9 corrente mese.

Torino, li 18 luglio 1857.

Luigi Tesio proc. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale di questa città, con sentenza 26 scorso maggio, sull'instanza del signor causidico collegiato Gaetano Gandiglio, ivi domiciliato, ha fissato per l'udienza delli 17 agosto prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, l'incanto e deliberamento dei beni, situati nei territorii di Baldissero presso Chieri e di Pavarolo, descritti nel bando 30 ora scorso giugno, autentico Mussino, già di proprietà delli Maria Truffo, vedova di Stefano Beltramo, Michele, Giuseppe, Giovanni, Felice e Teresa, fratelli e sorella Beltramo fu Stefano predetto, domiciliati sulle fini di Druent, sui seguenti prezzi offerti dall'instante, cioè:

Pel lotto	1	L. 650
»	2	» 20
»	3	» 225
»	4	» 310
»	5	» 350
»	6	» 85
»	7	» 135
»	8	» 115

Torino, li 1 luglio 1857.

Magnaldi sost. Chiòra.

NOTA

Con instromento 21 novembre 1856, rogato Servienti, il sig. Placido Core fu Gio. Battista vendeva a Giovanni Vola fu Bartolomeo, ambi dimoranti a Cossano, una pezza bosco castagneto, sita sul territorio di Cossano, regione Pianche, pel quantitativo in giusta misura di ett. 1, da separarsi in maggior pezza, e da restare fra le coerenze della restante pezza, dell'acquisitore e Gio. Grimaldi, pel prezzo di L. 1,837 50.

Tale atto venne trascritto a quest'ufficio d'ipoteche il 2 marzo 1857, vol. 22, articolo 5365 delle alienazioni, previa registrazione al vol. 216, cas. 476 di quello d'ordine.

Alba, li 11 luglio 1857.

Barale sost. Sorba.

NOTA

L'instante Giuseppe Troja, negoziante a Magliano, ed a pregiudicio di Carlo Bottallo fu Maurizio, dimorante a Govone, il tribunale provinciale d'Alba con sentenza 22 giugno scorso fissò l'udienza delli 4 settembre p. v. per la vendita agl'incanti degli stabili posseduti dal predetto Bottallo, posti sul territorio di Govone, del quantitativo di are 11, centiare 30, fra le coerenze di Bottallo Andrea, Borello Agostino e Negro Giuseppe, regione Prelle, in un sol lotto, sul prezzo di L. 80, e sotto le condizioni descritte nel relativo bando venale 17 luglio corrente, autentico Mejneri.

Alba, li 17 luglio 1857.

Moreno Federico c. c.

NOTA

Sull'instanza del signor Gio. Battista Malcotti, dimorante in Alba, il tribunale provinciale quivi sedente con sentenza in data delli 23 giugno scorso fissò l'udienza delli 19 agosto p. v. pel reincanto degli stabili ivi descritti, componenti un corpo di cascina, fini di Montelupo, detta *la Torretta*, di ett. 11, are 40 circa, fra le coerenze del sig. Farinetti Gio. Pietro, Torrengo Caterina, Porta Sebastiano e la strada, possedute dal sig. Giovanni Ricca, dimorante in Alba, precedente deliberatario, in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 8,500, e sotto le condizioni inserte nel relativo bando venale delli 13 luglio corrente, autentico Mejneri, segretario, presso cui trovansi li relativi atti e titoli depositati.

Alba, li 16 luglio 1857.

Moreno Federico c. c.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle ipoteche di Cagliari.

Certificato di trascrizione.

Certifico io sottoscritto, conservatore delle ipoteche all'ufficio di Cagliari, che mi è stato sotto il giorno d'oggi consegnato dal sig. avvocato Pasquale Marini, di Cagliari, un atto di cessione degli stabili sotto designati, posti in giurisdizione del Comune di Maracalagonis, ricevuto in Cagliari dal notaio Efisio Ranieo in data 24 ottobre 1854, debitamente insinuato nel giorno 2 del successivo mese di novembre dello stesso anno, fatta dal contadino proprietario Antonio Luigi Nieddu di Maracalagonis, Comune appartenente a questo tribunale provinciale, al sig. avv. Pasquale Marini di Cagliari, consistenti in due distinte vigne, site la prima nella regione detta *de Pandu*, in Santa Lucia, d'ordini 18, confinante d'una parte a case di Rosa Piras, d'altra a casa degli eredi di Simone Pulin, e d'altra a vigna di Simone Nieddu, detta *de is Olias*; e la seconda composta d'ordini 19, confinante d'una parte alla piazza della chiesa di Santa Lucia, per due parti a quel cammino reale ed a vigna di Simone Nieddu, per la debitura in favore del prefato avvocato Marini di Lir. 457 51.

Certifico pure di avere registrato nello stesso stesso giorno tale atto sul registro delle alienazioni, volume primo, art. 106, e sopra quello generale d'ordine, vol. 45, casella 204, e d'aver ricevuto

Per la carta bollata Ln.	1 00
Per diritto d'ufficio	» 1 50
Totale Ln.	2 50

Cagliari, li 9 luglio 1857.

Il Conservatore F. PUDDU

AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, che gli stabili (siti sul territorio di Castiglion-Falletto, e composti di cascina, casa, campi, alteni e vigne) descritti nel bando venale 20 maggio 1857, visibile presso il sottoscritto e presso il cancelliere collegiato Baretta in Alba, e stati subastati a danno di Bartolomeo Parusso, e Luigi, Giuseppe, Angelo e Virginio, fratelli Parusso, il primo debitore, e gli altri terzi possessori, tutti domiciliati sulle fini di detto luogo, ad instanza di Giovanni Perseo, domiciliato sulle fini di Narzole, che ne offriva il prezzo complessivo di L. 4,003, reuero, ad eccezione delle sei pezze mandate distrarsi dalla subasta, con sentenza d'oggi deliberati, cioè al sig. notaio Merenda Filippo i lotti primo e sesto, al prezzo quello di L. 4,100, e l'altro di L. 1,500; a Giovanni Parusso il lotto secondo, al prezzo di L. 3,000; al Domenico Verani il lotto terzo, al prezzo di L. 1,380, ed a Francesco Portonaro i lotti quarto e quintoal prezzo, questo di L. 590, e l'altro di L. 1,030:

E che il termine utile per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il 30 corrente mese.

Alba, li 15 luglio 1857.

F. Meineri segr.

NOTA

Si rende a pubblica notizia, che all'udienza del regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, delli 19 del prossimo mese di agosto, ore 11 antimeridiane, avrà luogo sulla instanza del signor Simone Montel, proprietario, domiciliato in Cuneo l'incanto in pregiudicio della signora Giulia Ajnetta Falconis di Gaiola, moglie del signor Carlo Battaglio, dimorante in Demonte, di un corpo di casa, situato in Demonte, piazza Botteria, composta di 44 membri oltre ad un'ampia rimessa, tre scuderie, 7 cantine, cortile chiuso con galleria all'interno, al prezzo di L. 7,250, ed alle condizioni prossime nel relativo bando venale visibile nei luoghi dalla regia legge indicati.

Cuneo li 28 giugno 1857.

Damiliano sost. Allione.

NOTA

Si rende di pubblica notizia, che all'udienza del regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, delli 26 del prossimo mese di agosto, ore 11 antimeridiane, avrà luogo sull'instanza di Guglielmo Leone di Borgo S. Dalmazzo, il reincanto in pregiudicio di Giuseppe Pellegrino dello stesso luogo, di una pezza campo, regione Albarè, situata in territorio di Borgo S. Dalmazzo, al prezzo di L. 600, ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale visibile nei luoghi dalla regia legge indicati.

Cuneo, li 28 giugno 1857.

Damiliano sost. Allione.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 16 dell'andante mese di luglio deliberava gli stabili incantatisi sull'instanza del sig. Michele Serra sul prezzo di L. 200 a favore dello stesso Serra, instante la vendita, alla somma di L. 350.

Detti stabili consistono in un edifizio da molino, pascia ridotto ad uso di cartiera, casegriato e due piccole pezze di pascolo, campo e prato, della totale superficie di are 13, centiare 32, posti nel territorio di Bernezzo, regione del Caldano, descritti ai numeri di mappa 410 a 422.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 31 del corrente mese di luglio.

Cuneo, li 17 luglio 1857.

Vaccaneo segr.

NOTE

Par actes du 30 juin 1857, et du 5 juillet 1857, Blanc notaire, insinués à Donnaz le 9 juillet 1857, M. Antoine Longo, domicilié à Aoste, en qualité d'entrepreneur du nouveau trajet de route nationale à se construire entre Bard et Donnaz, et dans l'intérêt des Royales Finances, a acquis pour l'occupation de terrains voulus pour cette route: 1. de Jean-Baptiste de feu Louis une pièce en vigne et vacolles, dont les fins sont Dominique Herera et la Doire, pour le prix de 65 livres; 2. de Marie-Dominique Herera de feu Louis une pièce en pré et châtaigners, dont les fins sont Angélique Jacquemet, la Doire, Jean-Baptiste Herera et le mont, pour le prix de 200 francs; 3. de Marie-Angélique Jacquemet de feu Appollinaire une pièce en gazon, champ et châtaigners, dont les fins sont François Jacquemet, la Doire, Dominique Herera et le mont, pour le prix de francs 130; 4. de Jacquemet François de feu Joseph une pièce en pré, gazon, champ et châtaigners, dont les fins sont Michel Jacquemet, la Doire, Angélique Jacquemet et le Roc, pour le prix de fr. 820; 5. de Michel Jacquemet de feu Bernard une pièce en pré, vigne et gazon, dont les fins sont Baptiste Jacquemet, la Doire et François Jacquemet, pour le prix de francs 302 40; 6. de Jean-Baptiste Jacquemet de feu Joseph-Louis une pièce en pré et vigne, dont les fins sont Pierre Jacquemet, la Doire et Michel Jacquemet, pour le prix de fr. 234; 7. de Pierre Jacquemet de feu Jean-Baptiste une pièce en pré, vigne, dont les fins sont Joseph Jacquemet, Baptiste Jacquemet, pour le prix de fr. 190; 8. de Thérèse Jacquemet, veuve Ottino, une pièce en vigne, dont les fins sont autre Thérèse Jacquemet et Joseph Jacquemet, pour le prix de fr. 50 40; 9. de Thadé Pierre-Joseph de vivant Georges une pièce en vigne, dont les fins sont Thérèse Jacquemet et Joseph Jacquemet, pour le prix de fr. 5040; 10. de Dominique Jacquemet champs, de feu Louis les pièces en prés, vignes et vacolles, dont les fins sont la Doire, Marie-Thérèse Jacquemet, pour le prix de fr. 2,815 10; 11. de Victor Jacquemet de feu Louis une pièce en pré et vigne, dont les fins sont Louis Jacquemet, Dominique Jacquemet et une pièce en vacolle, dont les fins sont Pierre Daguin, la Doire et Dominique Jacquemet, pour le prix de fr. 314 20; 12. de Dominique Jacquemet de feu Joseph une pièce en vigne, dont les fins sont Louis et Victor Jacquemet, pour le prix de fr. 170; 13. de Daguin Pierre-Anselme de feu Jean-Baptiste, né et domicilié à Donnaz, tous les autres susnommés nés et domiciliés à Bard, une pièce en vacolle, dont les fins sont Dominique Jacquemet, la Doire et une autre pièce en vacolle, dont les fins sont les héritiers Padurnes, la Doire et Dominique Jacquemet, pour le prix de fr. 100. Tous lesquels biens sont situés sur le territoire de Bard, pertinences de Saint Jean de la Pierre et de ce nom, et tous cédés à corps et non à mesure, la dernière pièce de Daguin en partie sur Donnaz, 14. de la Société Anonyme *L'Exploratrice*, établie à Turin, une pièce en gazon et vacolle, dont les fins sont la Doire et son établissement métallurgique, et situés à Champate et de ce nom, territoire de Donnaz, pour le prix de fr. 600; 15. de Louis Jacquemet de feu Jean-Baptiste une pièce en gazon, dont les fins sont Dominique Jacquemet et la Doire, une autre pièce aussi en gazon, dont les fins sont Victor, Dominique et Joseph Jacquemet, pour le prix de fr. 750; 16. de Joseph Jacquemet de vivant Alexis une pièce en vigne, dont les fins sont Pierre et Thérèse Jacquemet, pour le prix de francs 43; ces pièces aussi situées à St-Jean de la Pierre et de ce nom, territoire de Bard, et ces deux derniers aussi nés et domiciliés à Bard.

Ces deux actes ont été transcrits au bureau de la conservation des hypothèques d'Aoste le 13 juillet 1857 celui du 30 juin, art. 149, registre 29 des aliénations, et case 735, registre 159 d'ordre, et celui 5 juillet, article 141, registre 29 des aliénations et case 739, registre 159 d'ordre, comme par certificats dudit jour, signés Piccoli.

Donnaz, le 14 juillet 1857.

Blanc notaire.

NOTA

Fu trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Cuneo il 7 luglio corrente, vol. 22, art. 254 registro delle alienazioni il decreto del signor intendente generale di Cuneo in data 30 giugno p. p., portante occupazione di stabili, situati sul territorio di Fossano, a favore della città stessa, e per essa dell'Amministrazione militare, e destinati pella costruzione del polverificio, votato colla legge 13 marzo precedente, cioè:

Castellino Giovanni una fabbrica con sito retro e giardino, di are 9, centiare 8, sotto il numero di mappa 5460, regione San Defendente, e

Campo di are 7a, centiare 94, numero di mappa 5458, regione suddetta, mediante l'indennità totale di L. 3,600;

Damiano cav. Luigi ed Adele, chevalai prato di are 62, centiare 74, num. di mappa 2892, regione Pramarene;

Altro prato di are 65, cent. 92, num. di mappa 2891;

Campetto di are 27, cent. 92, numero di mappa 2894, pella complessiva indennità della tre pezze anzidette di L. 6,787 17;

Facelli avv. Stefano, esecutore testamentario dell'eredità Viglione Bernardino Giuseppe, e Fea Luigia, vedova di detto Viglione, un corpo di casciua con fabbrica rurale e civile, composta di dodici appezzamenti, coi numeri di mappa 2915, 2916, 5456, 5457, 5455, 5463, nelle regioni di Pramarene, dell'Incoronata e di Foglio, tra campi, prati ed altano, della totale superficie di are 1252, cent. 68, formanti una sola pezza intersecata dalla via pubblica di San Defendente, mediante l'indennità totale di L. 46,500;

Fossano, li 13 luglio 1857.

Not. Dompé segr. civico.

NOTA

Il tribunale provinciale in Ivrea nel giudicio di subasta promosso dalli signori David Donato e Moisè, fratelli Olivetti, da Ivrea, contro don Pietro Botto, qual esecutore testamentario del fu pievano di Vische, don Lorenzo Mottino, e terzi possessori, li 11 volgente luglio deliberava gli stabili divisi in due lotti contenuti nel bando venale 18 maggio p. p. cioè quello del lotto primo di L. 700 al suddetto David Donato Levi per L. 1,300, e quello del lotto secondo di L. 50 al caretti Domenico per L. 550.

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il 27 dell'andante mese, giorno di lunedì.

Ivrea, li 15 luglio 1857.

Aschieri not. segr.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 16 antimeridiane del 19 agosto prossimo, in Locana, nanti l'Alto Pretorio, avanti il sottoscritto notaio Gio. Battista Debernardi, alla residenza di Locana, specialmente delegato dal tribunale provinciale d'Ivrea con decreto 30 maggio p. p., avrà luogo la vendita parziale per incanto, che sarà aperto sul prezzo di perizia del tenimento d'alpe infradesignato, diviso in 2 lotti, situato sul territorio di Cercenole, proprio dell'interdetto Domenico Fajetti, di cui è tutore il Giuseppe Fajetti, e protutore il Giacomo Colomba, tutti domiciliati a Cercenole, alle condizioni espresse, pel relativo bando rilasciato da detto notaio delegato il 23 giugno testè scorso, di cui ognuno potrà aver visione nel di lui ufficio, cioè:

Lotto primo.

Tenimento composto di fabbricati, prati e pascoli detto *la Faccheria*, a corpo, estimato L. 4,850.

Lotto secondo.

Altro tenimento simile, detto *la Mandetta*, a corpo, peritato L. 540.

Locana, li 11 luglio 1857.

Debernardi notaio.

NOTA

Con sentenza profferta nel giorno di ieri dal tribunale provinciale di Pinerolo, li stabili subastati ad instanza di Giacomo Bruera di Scalenghe, in odio di Gioanni Battista Demaria di domicilio ignoto, consistenti in campi, prati, boschi e vigna, nel territorio di Cumiana, e nelle regioni Sartassero, Prescolere dal Galli, Valsordo, Prato del Ponte, Comba Gallice e Pietra Sparavera, in mappa alli nn. 1918, 1913, 6190, 6191, 6232 1/2, 1877, 1419, 1420 e 9186, del quantitativo di ett. 2, 55, 86, 27, esposti in vendita sul prezzo offerto di L. 600, vennero deliberati a favore del signor Domenico Cassina di Cumiana, per il prezzo di L. 1,400.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade li 28 corrente mese.

Pinerolo, li 14 luglio 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del giorno di ieri, profferta nel giudicio di subastazione promosso da Remigio Carpignano d'Issiglio, contro Quaglia Francesco, debitore principale, e Romero signor medico Giuseppe, terzo possessore, ambi di Villafranca Piemonte, venne dichiarato deliberatario della casa con corte, situata in detto luogo di Villafranca, nel borgo di Santa Maria Maddalena, della superficie di are 1, in mappa al n. 293, esposta all'incanto sul prezzo di L. 220, il signor Segre Sionne emancipato di Salvadore, dimorante a Villafranca, per il prezzo di L. 500.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade li 28 corrente mese.

Pinerolo, li 14 luglio 1857.

Gastaldi segr.

NUMERI VINCITORI

Nella Lotteria d'oggetti a favore dei tre Oratorii maschili di San Francesco di Sales in Valdocco, di San Luigi a Porta Nuova, del Santo Angelo Custode in Vanchiglia.

Continuazione e fine — Vedi i numeri 165, 166 e 167

Num. estratto	Premio vinto
40015	748
40086	2880
40148	436
40219	2297
40231	1737
40232	611
40347	1420
40337	2916
40343	1696
40360	211
40362	733
40372	292
40392	857
40395	715
40411	1822
40435	2087
40473	1430
40492	2440
40399	649
40641	681
40651	1628
40672	460
40713	2475
40728	2671
40935	854
40972	783
40990	205
40997	756
41165	1206
41245	1282
41249	2413
41320	703
41542	339
41370	2321
41377	445
41439	1726
41446	2070
41449	1032
41474	2034
41480	1047
41526	192
41529	2616
41633	2420
41650	853
41674	300
41723	244
41730	1729
41758	1443
41878	578
41907	2539
41974	2462
42074	64
42075	232
42129	2941
42142	1904
42201	664
42212	2392
42221	2783
42292	2730
42528	458
42349	2204
42372	2860
42383	1050
42439	1063
42459	1357
42513	1608
42520	2881
42548	1799
42587	668
42650	1453
42652	1005
42680	2502
42803	318
42813	1345
42844	870
42885	2695
42941	1663
42957	2285
42946	1302
42950	2744
42960	985
42977	40
43000	1566
43056	1262
43070	1538
43074	117
43095	2031
43104	2934
43117	1043
43118	1693
43123	2724
43124	1093
43152	46
43186	1146
43200	186
43233	904
43253	743
43237	622
43241	1544
43265	1971
43274	625
43291	829
43295	2369
43299	1024
43344	1413
43350	1699
43364	452
43365	130
43577	2537
43630	1070
43632	1417
43692	1200
43297	2577
43547	1947
43601	2600
43606	1716
43610	868
43622	2344
43672	2648
43712	905
43797	2215

Num. estratto	Premio vinto
43811	119
43862	2287
43884	2650
43901	194
43924	1964
43954	2026
43987	2899
43988	1968
43999	2568
44069	1801
44088	1215
44091	110
44165	1930
44244	1746
44276	1078
44333	1353
44335	1580
44355	384
44463	1401
44474	1046
44499	1859
44542	2366
44562	1217
44587	1849
44593	1884
44634	1345
44676	1918
44684	58
44785	847
44834	538
44861	1184
44872	2796
44894	123
44899	534
44907	782
44908	1001
45011	82
45027	407
45086	2105
45089	2295
45090	2317
45094	2384
45105	288
45120	2310
45125	2488
45130	1485
45142	2264
45175	25
45232	1076
45235	994
45323	2556
45326	2556
45330	2417
45337	788
45341	2915
45437	2155
45438	2658
45562	1554
45569	26
45561	1201
45603	1378
45635	682
45652	2262
45668	2307
45710	257
45747	2667
45727	2008
45756	2801
45769	2494
45774	2160
45798	1362
45862	2004
45814	1221
45864	1174
45869	252
45877	1332
45895	630
45896	2358
45916	467
45957	2343
45960	2539
45982	776
45987	497
46009	2063
46033	644
46086	515
46103	2876
46126	102
46134	535
46202	2430
46205	2878
46214	65
46220	2826
46225	2644
46235	1805
46306	2810
46362	119
46403	1439
46410	863
46509	307
46605	2585
46641	2641
46649	2300
46659	1154
46691	1839
46715	1075
46759	1511
46771	785
46786	2919
46843	1803
46860	1709
46884	651
46947	1596
46930	735
46971	2851
47003	2276
47006	1634
47014	2154
47090	2594
47159	2902
47175	2312

Num. estratto	Premio vinto
47190	1207
47192	1165
47193	2608
47194	2569
47230	1517
47266	626
47292	950
47301	2694
47455	2050
47462	2476
47505	495
47526	4234
47528	817
47551	719
47558	1806
47593	1440
47644	1504
47806	1448
47820	804
47826	1238
47858	1804
47865	823
47927	2757
47951	1652
47980	594
48029	7
48064	3338
48083	2164
48093	2822
48106	2728
48123	2807
48143	2546
48179	322
48222	765
48233	1324
48236	2177
48237	1416
48251	1750
48270	985
48286	2179
48295	1922
48323	698
48374	340
48388	56
48392	2795
48409	1407
48435	2735
48484	2888
48514	77
48537	2657
48582	2399
48596	2067
48603	1656
48613	1058
48632	917
48661	1528
48685	2770
48765	1672
48778	899
48778	4
48791	627
48830	2129
48846	508
48884	1883
48939	375
48939	148
48961	1730
48949	2323
48962	1143
48983	333
48987	2824
49024	2865
49033	2364
49137	473
49175	154
49201	797
49227	1315
49238	1881
49299	427
49302	2341
49314	1077
49354	1578
49371	2863
49378	84
49377	1855
49387	1121
49417	2856
49466	427
49496	2438
49502	2341
49537	1869
49538	1007
49559	1119
49665	1673
49706	909
49707	2212
49725	1700
49736	2359
49793	373
49745	1548
49797	2898
49815	22
49829	1123
49852	1518
49918	2057
49907	1389
50034	60
50069	1941
50172	1375
50187	2543
50339	2411
50337	2639
50346	653
50384	744
50519	1745
50555	1285
50597	568
50599	335
50642	1465
50677	2033
50730	1139
50768	1183
50851	2237

Num. estratto	Premio vinto
50852	2255
50870	2653
50874	2355
50993	89
50911	535
50929	828
50931	204
51024	726
51025	1229
51096	1863
51097	1059
51128	2508
51191	2021
51239	897
51347	483
51382	420
51390	1991
51392	2388
51417	116
51434	663
51480	1483
51485	1505
51488	212
51529	902
51534	295
51537	1476
51551	506
51625	1107
51633	1498
51655	350
51660	1705
51749	1243
51763	1182
51804	1270
51858	4
51885	76
51901	400
51941	2875
51957	465
51986	2653
52015	1553
52130	1503
52153	226
52223	426
52289	1759
52290	267
52297	85
52339	2243
52369	454
52374	811
52396	2348
52440	1000
52469	1551
52473	389
52491	1993
52500	1797
52513	491
52525	1679
52530	974
52574	487
52593	2316
52603	442
52625	477
52708	189
53729	1591
52756	2788
52782	1080
52784	1858
52797	2792
52805	2311
52818	992
52834	1878
52871	1210
52879	1632
52912	178
52945	1446
52948	2872
52988	2812
53002	1943
53014	673
53020	1088
53030	2688
53038	431
53048	1572
53060	184
53080	1944
53123	346
53219	2572
53236	673
53253	1404
53255	577
53331	2359
53354	2673
53390	2705
53406	1471
53424	2896
53434	1055
53466	2055
53527	2272
53578	1541
53655	2483
53691	667
53715	1932
53736	1178
53737	2452
53786	2869
53792	2409
53854	933
53899	567
53887	2419
53889	910
53904	2676
53921	915
53933	2274
53962	666
53976	1088
53983	2609
54005	2542
54009	1426
54023	2242
54029	598

Num. estratto	Premio vinto
54083	2058
54147	1051
54157	1464
54193	89
54164	2400
54184	1495
54185	640
54194	2240
54197	2305
54226	2178
54242	632
54245	2350
54248	365
54253	2336
54278	2610
54290	2543
54297	1873
54301	2546
54307	472
54316	1228
54345	2165
54364	291
54365	602
54368	502
54392	949
54397	1736
54432	1418
54454	2592
54467	2646
54487	884
54489	2500
54494	2619
54504	723
54532	160
54535	2887
54578	2516
54584	1481
54592	780
54614	1617
54622	2443
54647	851
54673	890
54682	1499
54703	2864
54727	2479
54751	862
54771	1396
54778	2743
54795	2411
54800	1704
54842	2897
54843	1807
54916	2196
54947	2124
54961	704
54966	789
54967	2056
54972	62
55015	1350
55018	2686
55072	2184
55103	2190
55180	120
55285	1706
55299	720
55337	210
55364	2628
55394	1129
55398	1286
55447	2510
55460	2267
55534	2238
55596	509
55579	1698
55600	343
55603	2335
55608	441
55611	1197
55657	2831
55689	87
55704	616
55700	2275
55744	616
55760	44
55771	2409
55776	2909
55841	1127
55870	1525
55879	2246
55900	1192
55901	147
55907	1190
55962	2514
56005	1688
56083	1821
56103	1460
56165	1742
56165	924
56173	1226
56204	2378
56228	1480
56277	1100
56282	965
56291	581
56302	1785
56323	1061
56349	2903
56351	2367
56355	676
56444	324
56462	1645
56516	312
56538	942
56552	2073
56568	1662
56627	401
56641	1522
56643	2189
56671	1825
56685	1101
56708	2845

Num. estratto	Premio vinto
54761	809
54787	1470
56809	2720
56919	753
56923	39
56960	1460
56994	832
57008	647
57096	1292
57113	1030
57242	1536
57166	1027
57182	1187
57275	2113
57280	2930
57263	2154
57376	1348
57398	1068
57404	2618
57461	2669
57506	256
57599	2178
57632	2058
57679	1963
57694	1666
57699	1025
57709	431
57745	466
57747	690
57810	760
57826	2778
57846	2077
57868	1950
57884	2832
57908	2131
57938	2433
57992	769
58002	2278
58026	2280
58043	1398
58062	2614
58074	1754
58115	1171
58131	2201
58153	820
58239	2558
58273	1438
58358	1646
58361	2202
58393	742
58428	43
58432	1756
58444	1066
58458	2563
58462	1766
58535	1380
58564	534
58569	2651
58575	1779
58588	471
58602	78
58616	31
58627	1569
58647	1386
58663	238
58666	1442
58688	2039
58723	2750
58870	2753
58913	1584
58970	2495
59007	206
59021	962
59058	2767
59085	2052
59127	951
59637	396
59643	2802
59649	79
59680	2590
59689	1410
59702	1928
59728	2811
59771	2817
59794	1592
59812	92
59875	273
59933	1651
59954	952
59973	208
60023	709
60072	795
60086	49
60155	1798
60171	648
60175	2895
60191	1169
60217	631
60281	253
60290	624
60334	1196
60359	2402
60372	2503
60574	2446
60676	2829
60697	2266
60786	2199
60796	2361
60836	2425
60809	2526

Num. estratto	Premio vinto
60850	1512
60867	1872
60888	1719
60901	1650
60905	284
60922	2944
60950	1731
61001	808
61010	1391
61031	275
61035	629
61080	1232
64103	501
61122	1501
61164	572
61170	1327
61191	1199
61221	1260
61285	1813
61298	792
61309	849
61356	1365
61427	2247
61447	2119
61480	2604
61485	1383
61488	583
61547	519
61527	606
61533	1264
61654	2636
61679	1983
61736	2585
61753	2664
61768	889
61791	898
61842	2564
61876	680
61935	2299
61946	1440
61969	1457
62055	2808
62096	2779
62143	2365
62196	2680
62283	2290
62287	993
62290	2288
62300	2153
62352	2784
62408	1444
62466	1144
62490	873
62523	2180
62614	2489
62616	2551
62636	169
62687	494
62742	2249
62743	259
62749	1141
62775	1836
62780	1803
62961	277
62981	1329
63012	2624
63048	1454
63067	1216
63084	1293
63098	2579
63103	2149
63148	1957
63151	767
63219	1098
63226	86
63231	2562
63241	2
63261	2363
63272	1836
63290	2360
63312	1670
63332	2174
63342	413
63348	1462
63384	2534
63423	1355
63434	1713
63470	1229
63490	2145
63553	1683
63580	986
63611	916
63622	2900
63639	143
63665	2412
63691	1973
63721	1675
63724	21
63773	2010
63783	2452
63786	106
63802	2052
63806	1516
63815	2954
63847	1489
63853	2905
63839	2850
63863	593
63877	450
63880	772
63907	1954
63968	201
64021	1956
64038	346
64073	2781
64106	105
64122	2465
64126	2504
64243	1884
64248	987

Num. estratto	Premio vinto
64285	2785
64291	1882
64306	1577
64324	2047
64324	271
64357	115
64509	1980
64514	1681
64533	1241
64559	1750
64567	1319
64570	207
64581	281
64591	1106
64614	1239
64722	2833
64747	1513
64763	963
64769	1981
64798	1213
64779	929
64792	1861
64851	33
64865	1899
64895	1399
64925	734
64941	2504
65017	1776
65021	833
65029	2886
65034	1945
65039	110
65059	1854
65071	122
65077	2313
65098	1618
65145	1110
65146	1113
65148	1725
65155	1421
65185	1024
65205	2049
65258	1030
65283	482
65355	1157
65365	1279
65376	1689
65380	752
65409	1295
65412	1319
65448	1371
65503	1368
65573	2435
65587	522
65655	568
65690	779
65710	975
65713	2172
65730	480
65740	2666
65761	1423
65764	1451
65855	1384
65868	71
65936	1693
65961	511
65978	1747
66074	1203
66075	240
66076	1479
66083	1402
66089	2002
66258	238
66277	1800
66316	128
66344	121
66358	867
66361	2118
66559	2005
66695	1755
66688	233
66705	1626
66774	824
66753	1349
66771	2786
66789	2567
66790	2451
66793	2232
66819	1457
66834	587
66864	136
66947	1467
66960	1911
66978	1109
67012	774
67015	586
67054	980
67087	1852
67094	1794
67095	1042
67098	1810
67144	215
67182	2279
67206	1267
67217	2042
67237	199
67282	1691
67305	574
67316	2018

Num. estratto	Premio vinto
67330	1945
67547	276
67594	2691
67505	642
67522	930
67552	2655
67649	694
67670	620
67684	299
67712	2873
67722	98
67735	2414
67765	2665
67802	2649
67814	2652
67822	2016
67894	1120
67938	1860
67965	955
68036	316
68123	1466
68147	68
68170	1544
68174	1222
68185	361
68253	2867
68280	329
68296	1053
68308	359
68371	1781
68374	2246
68365	2497
68449	2181
68465	1478
68525	1021
68537	590
68581	3025
68750	2891
68779	1895
68850	2795
68855	505
68857	966
68885	2505
68911	989
69049	3159
68922	490
68952	1067
68965	2198
68970	543
69007	1310
69007	1167
69021	918
69049	957
69056	2421
69058	525
69086	1748
69102	2459
69138	444
69156	2053
69166	107
69181	2531
69257	787
69265	190
69282	254
69286	3025
69344	2536
69527	1105
69528	1554
69371	2797
69395	282
69422	2439
69437	625
69462	800
69464	1767
69475	1082
69524	1108
69551	1657
69557	1412
69581	258
69715	592
69755	454
69829	2125
69875	925
69886	751
69895	2734
69917	738
69939	98
69945	2517
70043	2908
70049	2228
70086	2721
70127	1817
70195	1686
70196	446
70198	1225
70252	1838
70326	514
70351	2632
70359	2715
70364	2848
70391	1601
70508	1835
70554	1841
70563	2794
70609	1825
70638	1892
70643	2904
70709	1551
70781	251
70819	2185
70904	2329
70954	2868
70951	85

Num. estratto	Premio vinto
71043	2764
71066	2668
71070	2416
71085	301
71099	744
71100	1699
71185	2024
71262	715
71387	1833
71371	247
71372	1290
71382	221
71450	2187
71482	414
71598	1988
71644	717
71666	1975
71680	2452
71739	183
71803	1992
71804	2023
71805	1365
71918	305
71982	536
72001	32
72011	989
72044	978
72055	1602
72058	2096
72079	2536
72147	1771
72203	2525
72268	145
72291	1606
72379	2245
72411	513
72492	229
72497	2422
72499	1542
72515	981
72536	2144
72594	2248
72657	1415
72662	1768
72669	1595
72750	701
72795	457
72796	2521
72833	2629
72835	521
72867	1532
72884	1255
72960	1432
72993	2708
73001	671
73022	1650
73131	1960
73186	1251
73229	2584
73230	417
73246	2520
73260	2170
73273	756
73299	2854
73330	361
73355	2487
73341	1175
73370	786
73423	2116
73430	646
73432	529
73433	675
73443	2484
73693	402
73696	2101
73593	2175
73596	1827
73597	159
73618	1857
73645	1560
73655	1682
73684	1294
73692	762
73693	402
73696	2101
73593	2175
73596	1827
73597	159
73618	1857
73645	1560
73655	1682
73684	1294
73692	762
73709	1802
73725	19
73740	2816
73767	658
73780	2142
73787	505
73810	385
73812	1041
73854	280
73879	448
73883	2100
73900	1796
73957	964
73949	1298
74001	397
74009	2547
74021	55
74025	28
74050	488

Num. estratto	Premio vinto
74083	2858
74129	734
74204	405
74285	406
74329	1985
74510	1898
74537	1065
74542	1083
74560	700
74565	2499
74590	600
74596	1880
74458	168
74499	161
74500	984
74585	278
74627	724
74722	2143
74725	1573
74739	2570
74756	1055
74807	2315
74813	747
74843	582
74972	57
75008	596
75023	956
75081	955
75122	1886
75137	2855
75153	2775
75173	2769
75234	2011
75254	813
75296	2185
75306	1469
75320	234
75337	1422
75358	2782
75564	289
75412	1459
75534	1546
75541	1540
75543	2165
75547	1151
75548	557
75569	456
75573	2485
75579	1048
75595	2436
75598	1111
75632	2849
75684	1497
75759	615
75759	805
75855	1128
75859	1167
75892	837
75899	936
75928	2482
75978	1554
75979	2538
76006	1553
76023	176
76045	2520
76048	450
76104	298
76118	450
76253	2053
76257	308
76254	1902
76311	191
76319	1989
76669	2855
76695	2226
76715	2717
76719	2254
76816	835
76734	1256
76742	1467
76780	2097
76821	1791
76877	1087
76894	2045
76952	1598
76959	2715
76950	1874
76982	2250
76996	126
77016	1537
77057	2029
77079	2834
77101	2055
77110	2041

Num. estratto	Premio vinto
77119	1034
77152	710
77160	1775
77195	844
77247	1891
77250	759
77288	2586
77335	1149
77358	458
77561	768
77391	2594
77422	1494
77429	2470
77436	2088
77461	2818
77491	635
77515	2792
77555	2937
77596	1894
77651	699
77668	2431
77698	1062
77746	2357
77817	597
77880	1235
77885	858
77906	193
77915	1170
77920	2240
77922	971
77934	2625
77939	65
78015	2162
78037	1500
78099	877
78099	697
78159	878
78178	8
78185	702
78243	2599
78244	1765
78249	2799
78294	614
78308	1442
78527	477
78341	499
78478	1541
78485	2397
78499	150
78503	1908
78569	1913
78586	1507
78652	2565
78692	1562
78672	2415
78792	631
78817	802
78833	2108
78837	1018
78866	1115
78946	2421
79014	2836
79052	2044
79075	745
79076	1605
79118	1374
79135	634
79164	1764
79560	425
79581	2084
79383	2454
79400	2842
79414	477

N. 171 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	80	26	14

Martedì 21 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
20 Luglio	745 46	744 90	744 32	+ 30 6	+ 36 2	+ 38 4	+ 26 2	+ 29 7	+ 32 2	E.N.E.	E.N.E.	E.S.E.	Sereno	Nuv. sparse	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 LUGLIO 1857

Il Num. 2261 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad operare la leva dell'anno 1857 ed a prelevare sui Cittadini nati nel corso dell'anno 1836 un Contingente di novemila uomini di 1.a Categoria.

Art. 2. Gli Inscritti non assegnati alla 1.a Categoria, nè rimandati ad altra leva, riformati, esentati, dispensati, liberati, o che non hanno surrogato con surrogazione ordinaria, formano il Contingente di 2.a Categoria.

I surrogati di fratello sono assegnati a quella Categoria cui per ragione del numero d'estrazione dovrebbero appartenere i surroganti.

Art. 3. I militari della 2.a Categoria possono soltanto per legge essere astretti a passare alla 1.a.

È però in facoltà del Governo di supplire ad ogni leva, e per Mandamento, gli uomini di 1.a Categoria riformati sotto le armi per infermità o difetti preesistenti all'incorporazione, con far passare alla stessa Categoria altrettanti uomini della 2.a, giusta la progressione dei numeri loro toccati in sorte.

Questa facoltà non ha più luogo dopo la dichiarazione di discarico finale della leva.

Art. 4. L'articolo 182 della legge 20 marzo 1854 sul reclutamento non è più applicabile agli uomini di 2.a Categoria.

Art. 5. L'esenzione contemplata al n. 4 dell'articolo 86 della detta legge è applicabile anche al fratello ultimo nato di orfano, o di orfani di padre e di madre, quando i fratelli e sorelle maggiori si trovano nelle condizioni prevedute nei numeri 1, 2 e 3 dell'articolo 93.

Art. 6. La disposizione contenuta nell'alinea dell'articolo 89 di detta legge 20 marzo 1854 non è applicabile quando trattisi di esenzione che competesse a primogeniti inscritti di precedenti leve nei casi contemplati dai numeri 3 e 4 dell'articolo 86 della stessa legge.

Art. 7. Gli articoli 2, 3, 4, 5 e 6 della presente legge avranno effetto nelle annue leve cominciando con quella dell'anno 1857.

È derogato alla predetta legge 20 marzo 1854 nelle parti contrarie alla presente.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 13 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

S. M., in udienza del 13 corr., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Gallay Antonio, avvocato patrocinante presso la corte d'appello di Ciamberì, nominato consigliere nella medesima corte;

Paoletti del Melle bar. Damaso, consigliere presso la corte d'appello di Nizza, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Falquet cav. Ferdinando Ivone, sostituito avvocato fiscale gen. presso la corte d'appello di Ciamberì, nominato consigliere presso quella di Nizza;

Usai avv. Stefano, avvocato dei poveri presso la corte di appello di Sardegna, collocato a riposo e nominato cav. dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro;

Vivaldi avv. Gio. Battista, avvocato fisc. presso il tribun. provinc. d'Oneglia, collocato a riposo col titolo e grado di presidente di tribun. prov.;

Regis cav. Candido, reggente l'ufficio fiscale presso il tribun. provinc. d'Aosta, nominato avvocato fisc. ivi;

Passeroni avv. Pietro, sost. avv. de' poveri presso la corte d'appello di Nizza, avvocato fisc. presso il tribun. prov. d'Oneglia;

Martini avv. Giambattista, sost. avv. fisc. presso il tribun. provinc. d'Oneglia, sost. avv. de' poveri presso la corte d'appello di Nizza;

Audibert avv. Pietro, sost. avv. fisc. di 2.a classe presso il tribun. prov. di S. Remo, giudice di 3.a classe presso quello di Moutiers;

Alberti avv. Agostino, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di S. Remo, sostituito avvocato fiscale ivi;

Sylva avv. Clemente, giudice di terza classe del mandamento di Reignier, dispensato da ulterior servizio giusta la sua domanda;

Bagnasacco avv. Filiberto, giudice del mandamento di Biella, collocato a riposo giusta la sua domanda;

Zavattaro avv. Pietro, volontario nell'ufficio fiscale generale di Casale, nominato vice giudice del mandamento di Trino;

Faldella not. Carlo, vice giudice di quello di Crescentino;

Canale avv. Michele Giuseppe, vice giudice del mandamento di Nervi, dispensato da tale ufficio giusta la sua domanda;

Ricci notaio Tommaso, nominato vice giudice del mandamento di Nervi;

Brizio avv. Bernardo, vice giudice del sestiere Portoria (Genova), vice giudice del tribunale di polizia giudiziaria di Genova;

Demonticelli avv. Colombano, volontario nell'ufficio fiscale generale di Genova, vice giudice del sestiere Portoria (Genova);

Mugnier Amato, scrivano spedizioniere presso il tribunale provinciale d'Annecy, sostituito segretario sovrannumerario ivi;

Degioanni Michele, già sostituito segretario del mandamento di Cuneo, sostituito segretario sovrannumerario ivi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 20 luglio.*

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Cattedre vacanti nella R. Università di Torino.

Essendo vacanti nella Università di Torino le cattedre di Eloquenza italiana, di Ostetricia, di Anatomia e di Algebra e Geometria complementare, s'invitano gli aspiranti a presentare i loro titoli al Ministero della Pubblica istruzione, fra tutto il mese di luglio del corrente anno, per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio superiore, giusta il disposto dall'art. 14 della legge 4 ottobre 1848.

SOMMARIO POLITICO

Il governo inglese dà opera con molta attività ed energia ai provvedimenti che hanno per iscopo di ristabilire la tranquillità turbata nelle Indie. I giornali di Londra recano notizie di partenza di truppe e di ordini dati dal governo alle forze di terra e di mare per raggiungere lo scopo indicato.

Le gazzette di Londra recano il testo della discussione sugli affari di Persia fatta nella Camera dei Comuni la sera di giovedì scorso. Il sig. Roebuck, deputato di Sheffield, proponeva di censurare il ministero, perchè non aveva dato contezza al Parlamento del suo operato relativamente alla vertenza con la Persia: questo procedere era giudicato come incostituzionale dall'onorevole deputato. Rispondeva a difesa del ministero sir Giorgio Cornewal Lewis cancelliere dello Scacchiere. Quindi prendevano parte alla discussione parecchi oratori, fra cui segnatamente i due ex-ministri lord John Russell e Guglielmo Gladstone: entrambi esprimevano l'opinione che il ministero avrebbe dovuto regolarsi altrimenti da ciò che ha fatto, ma dichiaravano non potersi associare alla mozione di censura proposta dal sig. Roebuck. Una dichiarazione dello stesso genere era fatta dal capo della parte tory, il sig. Beniamino D'Israeli. Sorgeva quindi a parlare lord Palmerston, il quale enumerava dapprima le ragioni che avevano costretto il governo a non fare delle comunicazioni al Parlamento sulle cose di Persia, quindi ricordava avere in quella occasione praticato la stessa politica tradizionale a cui si erano conformati i ministeri precedenti; e poi concludeva pregando l'assemblea a non accogliere la mozione del rappresentante di Sheffield. Essendosi proceduto alla votazione, la mozione fu rigettata con 352 voti contrari, e soltanto 38 favorevoli.

La risoluzione della Camera ereditaria, nel rigettare il bill che autorizzava gl'israeliti a sedere in Parlamento modificando la formola di giuramento, ha prodotto molta impressione, ed un'adunanza fu tenuta a Londra giovedì scorso da molti deputati liberali per concertarsi intorno ai mezzi da mettere in pratica per procacciare il trionfo ulteriore del principio consacrato da quel bill. Sir James Graham, lord John Russell ed altri ragguardevoli uomini politici facevano parte di quell'adunanza. Furono prese varie risoluzioni tendenti a raggiungere lo scopo, e fu deciso che una deputazione si recherebbe appositamente da lord Palmerston per conferire sull'importante argomento.

La discussione degli articoli della legge sulla pubblica istruzione procede nella seconda Camera degli Stati generali di Olanda senza incidenti rilevanti. Il ministero ha presentato varii progetti di legge destinati a promuovere la prosperità materiale del paese, fra cui uno è relativo alla rete di strade ferrate.

La sessione delle Cortes spagnuole è stata chiusa. Prima di separarsi, il Senato discusse ed approvò la legge sulla pubblica istruzione, già adottata dalla Camera elettiva. In questa occasione il senatore Tejada, fautore dei principii assolutisti, propose di sottoporre l'insegnamento alle cure dell'autorità ecclesiastica.

Il *Siècle* annunzia che uno dei più distinti scrittori spagnuoli viventi, il sig. Don Antonio Ferrer del Rios, il quale si onora di essere cattolico e monarchico, ha incominciato la pubblicazione di una istoria del regno di Carlo III. Questa pubblicazione produce in Ispagna molta sensazione, poichè in essa è dimostrato che l'esistenza del Santo Uffizio, i rigori dell'Inquisizione ed i torbidi civili suscitati dai Gesuiti hanno cagionato tutte le sventure della Spagna.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 9 luglio al *Messaggere di Modena*:

Infinite sono le diceric intorno al successore del ministro delle armi. L'opinione ch'io reputo non priva di fondamento è che uno dei primi agenti nel dipartimento delle armi sia per essere preposto in linea provvisoria alla direzione degli affari colla qualifica di sostituto e che il nuovo ministro non sia per essere definitivamente nominato se non dopo il ritorno di Sua Santità nella capitale.

Secondo buone informazioni il sig. Micard, rappresentante della Società concessionaria della Via Ferrata da Roma al confine Napoletano, avrebbe conseguito dal supremo governo una sovvenzione fissa per ogni chilometro, indirizzata ad assicurare l'interesse annuo del 6 per 0/0, presso a poco come la ottenne fin da principio la Società della Via Ferrata da Roma a Bologna.

DUE SICILIE

Il *Giornale delle Due Sicilie* annunzia che S. M. il re nella conferenza del dì 7 del corrente si è degnata ordinare che sia destinata la somma di annui ducati 2,000 per la esecuzione di pubblici lavori e di opere comunali nell'isola di Ponza; come pure la lodata M. S. si è degnata disporre che per mezzo di apposita Commissione sia distribuita la somma di ducati 2000 ai più bisognosi ed a coloro che pei patiti danni sono più meritevoli della paterna beneficenza sovrana.

Ha inoltre ordinato la M. S. che una linea telegrafica venisse stabilita da Ponza e Ventotene ad Ischia.

— Lo stesso giornale continua la pubblicazione degl'indirizzi dei vescovi del regno al re per ringraziarlo dei nuovi provvedimenti fatti relativamente alla legislazione ecclesiastica.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* pubblica la circolare seguente indirizzata colla data dell'11 luglio dal signor Nocedal, ministro dell'interno, ai governatori delle provincie:

« I coltivatori e gli allevatori di greggi di alcune provincie del regno sogliono in questa stagione mettere fuoco alle stoppie affine di migliorare le terre e suscitare una buona vegetazione pei pascoli d'inverno.

« Questa perniciosa usanza cagiona frequentemente alle messi, agli edifizi rurali e ai boschi danni più gravi dei vantaggi che credesi poterne ritrarre: essa serve di pretesto alla malevolenza per fare vendette e per commettere eccessi; e potrebbe presentemente produrre inquietudine negli animi, già spaventati dal vandalismo e dai crimini che un'orda di socialisti ha testè perpetrati in Andalusia.

« La regina, volendo che alla proprietà sia data tutta la sicurezza possibile e che sia evitato tutto ciò che possa tornare a danno del coltivatore, intende che la Signoria vostra, senza pregiudizio dell'esecuzione rigorosa di quanto è ordinato per prevenire gl'incendi, si applichi con sollecitudine affatto particolare a far cadere in desuetudine la detta usanza, a vigilare incessantemente perchè siano preservate le messi e le proprietà rurali da qualsiasi attentato per parte degl'incendiari, e ad adoperare contro costoro con energia e con costanza, affinchè posti a disposizione dei tribunali competenti subiscano la pena meritata. È superfluo il dire che la regina manifesterà il real suo dispiacere contro i funzionari negligenti in siffatta materia e farà in guisa che la loro responsabilità non torni illusoria.

« Nell'intendimento di poter fare la debita stima della condotta di tutti, è volontà di S. M. che V. S. non manchi di rendere conto al ministero dell'interno di qualunque incendio non si sarà potuto evitare, manifestandone nel tempo medesimo l'origine, le disposizioni state adottate da V. S. e il risultato ottenuto. »

ALEMAGNA

Leggesi nella *Gazzetta Austriaca*:

La Commissione militare inquirente, qui organizzata nell'anno 1848, ha ora condotto a fine tutti i suoi lavori arretrati ed il 6 corrente si è definitivamente sciolta.

— Il *Nord*, effemeride politica che compare a Brusselle, è stato nuovamente permesso in Austria.

— Leggesi nel *Fremdenblatt*:

L'eccelso ministero del commercio ha dichiarato essere permesso l'impiego dei bolli austro-italiani da lettere, anche fuori del regno Lombardo-Veneto, non essere però concesso (per l'aggio dell'argento) usare i bolli da lettera austro-tedeschi nel regno Lombardo-Veneto.

GRECIA

ATENE, 11 *luglio*. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

La partenza di S. M. la regina alla volta di Trieste, seguita l'altro ieri, e il trasloco di S. M. il re nel villaggio montuoso di Kefissia, che seguirà domani, produssero una perfetta calma nella politica, calma che non sarà interrotta, a quanto pare, sì presto, giacchè anche la maggior parte degl'inviati stranieri sono assenti dalla capitale. Un cangiamento o una modificazione del ministero, come la avrebbe premurosamente il ministro presidente, non è avvenuta, almeno finora, e questa modificazione seguirà difficilmente senza estere influenze e non certo prima che ritorni la regina.

La scorsa domenica gli abitanti della capitale ebbero lo spettacolo della benedizione d'una bandiera. S. M. il re consegnò personalmente ed in presenza della regina all'ora formatosi terzo battaglione di cacciatori la bandiera stata prima benedetta colle usitate cerimonie ecclesiastiche, e quindi degnossi ispezionare il battaglione uscito in piena parata.

Benchè lo spettacolo, puramente militare, dovesse sembrare meschino ad un ufficiale europeo, non contando quel battaglione che soli 300 uomini, pure intervenne a quella festa grande quantità di popolo, attrattavi in parte dal bellissimo tempo, in parte anche per non saper come meglio passare le noiose ore d'estate.

Il più importante avvenimento amministrativo dell'ultima settimana si è l'accordo del governo greco colla società di navigazione a vapore in Sira, accordo seguito dopo lunghi dibattimenti, in seguito a che verranno consegnati probabilmente nella prossima settimana i 3 piroscafi postali greci alla suddetta società.

La questione della successione occupa tuttavia la stampa greca, e tiene sospesi gli animi senza scopo e fors'anco senza un reale motivo. Non vogliamo perciò tralasciar di osservare che la partenza del generale Spiro Milios alla volta di Costantinopoli e della Russia viene posta in relazione con tal quistione e che vuolsi essere il suddetto generale stato incaricato d'una missione segreta.

Le bande dei grassatori in Grecia sembrano del tutto scomparse, il che prova ad evidenza quanto siano vigilanti ora le nostre autorità. Pure si teme tuttora un qualche inatteso avvenimento per parte dell'audace Calambaliki, sapendosi essere sua intenzione di rapire violentemente o un qualche personaggio eminente, onde costringere poi il governo ad accordargli un'amnistia insieme alla sua banda.

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* :

Le relazioni giunteci da Costantinopoli sono dell'11 corrente. Continuava la calma politica fin seguito alle feste della circoncisione, che del resto erano per finire. Il 7 era stato dato nel palazzo imperiale un gran banchetto al corpo diplomatico. Prima del pranzo, il sultano si recò in mezzo ai rappresentanti delle potenze estere e rivolse loro un discorso, tosto tradotto dal granvisir in francese, al quale rispose l'ambasciatore d'Inghilterra, come il più anziano fra i capi di legazione. Erano fra gl'invitati, oltre capi delle missioni straniere coi loro primi segretarii, tutti i membri dell'alto clero, i principali impiegati civili e militari, i direttori delle precipue amministrazioni e i capi di servizio della Porta.

Notavansi pure il sig. Wyse, ministro d'Inghilterra in Grecia, il sig. Spitzer, i generali di brigata Sefer pascià e Mukhlis pascià, il principe Vogorides, il sig. Aristarki, Mihram bey, ecc. Finito il banchetto, l'ambasciatore inglese fece un brindisi al sultano, e il granvisir propinò ai sovrani alleati della Sublime Porta. Poscia le carrozze del palazzo trasportarono tutti gl'invitati nel luogo delle feste.

Secondo il nostro corrispondente, le proposte d'accordo fatte per appianare a Costantinopoli la divergenza dei Principati andarono a vuoto.

Dalla Persia esso ci comunica come d'ordinario, alcune notizie, che diamo a lor luogo; fra queste accenniamo che il generale Baratinsky partì da Teheran per Tiflis, lasciando nella capitale persiana il colonnello Melikoff per la continuazione delle trattative col governo dello scià.

Il *Peiki-Zafer*, bel vascello di linea di 91 cannoni, ch'era stato costruito a Sinope e mandato a Devonport per esservi munito d'una macchina ad elice, arrivò il 6 a Costantinopoli, dopo brevissimo tragitto.

Il *Ferdinando*, piroscafo del Lloyd, giunto il 6 da Costantinopoli a Galatz, incontrò il 5 a 50 miglia da Sulinà il brick ottomano *Indaverdi*, capitano Aali, che da Amastra s'avviava alle bocche del Danubio. Da tre giorni mancavano le vettovaglie a bordo di quel bastimento, e le 9 persone che componevano il suo equipaggio stavano per morire di fame e sete. Quindi appena ebbero scorto il *Ferdinando*, gli fecero segnali e domandarono soccorso. Il capitano del *Ferdinando*, sig. Crillovich, malgrado il vento fortissimo ed il mare procelloso potè avvicinarsi al brick e gli somministrò le vettovaglie che gli erano necessarie, salvando così da morte orrenda e inevitabile l'equipaggio dell'*Indaverdi*.

Il 9 giunse a Costantinopoli il piroscafo d'avviso francese *Salamandre*, comandante Villeneuve, il qual naviglio andrà ad occupare la stazione delle foci del Danubio finchè sia compiutamente riattato l'*Averne*. Il capitano di fregata barone Roussin si trasferì col suo equipaggio a bordo del *Salamandre*, che doveva recarsi il 12 a Sulinà.

La Commissione istituita per studiare i mezzi di reprimere i crimini e i delitti che si commettono nei quartieri europei ha terminato i suoi lavori. Essa compilò un breve progetto di regolamento di polizia, che darebbe all'autorità ottomana quella libertà d'azione che le è indispensabile per vegliare alla tranquillità pubblica. I dragomanni delle legazioni, membri della giunta, firmarono *ad referendum* il processo verbale, che fu sottoposto ai capi di missione.

Sono arrivati ultimamente a Costantinopoli due inviati del re Teodoro d'Abissinia. L'Abissinia è divisa in quattro parti principali : i Galloa, che sono musulmani ; i cattolici (etiopi) ; gli eutichei ; i protestanti, discepoli delle missioni bibliche. Il re Teodoro segue più specialmente i cattolici. Gl'inviati del re Teodoro sono due ecclesiastici: uno prete, l'altro diacono. Essi sono venuti a Costantinopoli per rimettere all'ambasciatore di Francia una lettera diretta dal re Teodoro all'imperatore dei Francesi. Questi due inviati sono affatto neri ; uno sembra avere 50 anni, l'altro circa 40.

DAMASCO, 2 *luglio*. Si legge nell'*Oss. Triest.* :

Durante la stagione della carovana dei pellegrini a Mezerib, ove in quell'occasione si osserva per solito un'immensa affluenza di Beduini di varie tribù, per cui ha luogo una specie di fiera, vi fu quest'anno una seria collisione fra le tribù Ruala e Beni-Saher, ed il disordine crasi talmente esteso, che la carovana stessa era in pericolo di essere malmenata, se il capo dei Ruala, Sceeh Pessal Sciasser-lan, non avesse condisceso alle sollecitudini di Arif pascià, conduttore della carovana, di sospendere le ostilità sino alla partenza dei pellegrini da Mezerib. Nell'intervallo le tribù guerreggianti ebbero il tempo di calmarsi e s'allontanarono senz'ulteriori rumore, riservandosi di razzuffarsi nel primo successivo incontro in qualunque altra parte del deserto, e così l'affare non costò che la vita di 6 o 7 persone da ambe le parti, e la carovana partì illesa da Mezerib il giorno 18 dello scorso mese.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infrascritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno* 18 *al* 29 *giugno* 1857.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.				
		Frumento	Orzo	Riso	Meliga	
Div. di Cagliari						
Cagliari	dal 20 al 26	36	10	»	»	»
Oristano	id.	29	76	»	»	»
Iglesias	id.	35	04	»	»	»
Isili						
Media		35	63	»	»	»
Div. di Sassari						
Sassari	21 al 27	31	43	14	»	48
Alghero						
Ozieri	18 al 25	40	»	19	20	»
Tempio	30 al 26	35	66	14	24	»
Media		35	70	15	81	48
Div. di Nuoro						
Nuoro	22 al 29	40	»	»	»	»
Lanusei	id.	33	60	14	40	»
Cuglieri	id.	34	56	»	»	»
Bosa						
Media		36	05	14	40	»
Media gen. del presente boll.to		35	15	15	10	48
Media generale dell'anteced.		35	86	17	01	46
Differenza	in più	»	»	»	»	»
	in meno	»	73	1	91	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

PUBBLICAZIONI. — Ci giunge da Ciamberì una succinta biografia del fu cav. Leone Menabrea, consigliere alla Corte d'appello di Savoia, nella quale è narrata l'operosa vita dell'egregio defunto, ed è dato l'elenco delle pregevoli scritture di argomento storico e letterario per esso pubblicate. Dopo essersi occupato di lettere e di arti, il Menabrea rivolse in ispecial modo la sua attenzione alle scienze storiche, e dettò su di esse le opere seguenti che hanno riscosso meritata lode presso gli scienziati ed i cultori della storia patria : *De la Marche des études historiques en Piémont et en Savoie*, pubblicata nel 1839. — *Montmeillan et les Alpes*, nel 1841. — *Recherches sur les institutions militaires du moyen-âge* nel 1843. — *Mémoire sur l'origine, la forme et l'esprit des jugements rendus au moyen-âge contre les animaux* nel 1846. — Tre fascicoli di una storia di Ciamberì. — *Mémoires pour servir à l'intelligence des discussions qui ont existé entre le gouvernement de S. M. le Roi de Sardaigne et celui de S. M. l'Empereur d'Autriche depuis le traité de Worms* 13 *septembre* 1743 *jusqu'au* 1848. — *Histoire des négociations qui ont précédé le traité de paix conclu le* 6 *août* 1849 *entre S. M. le Roi de Sardaigne et S. M. l'Empereur d'Autriche.* — *Mémoire historique sur Monaco, Menton et Roquebrune.*

A queste opere è d'uopo aggiungere molti manoscritti inediti, fra cui si notano segnatamente l'*Histoire de la langue romane*, l'*Histoire des Burgondes*, ed una cronaca della duchessa Yolanda, sorella di Luigi XI, documento scoperto dal Menabrea e da lui corredato d'importanti notizie e riflessioni storiche.

Istmo di Suez — È uscita dalla Stamperia Reale una *Lezione popolare sull'Istmo di Suez*, nella quale il professore Baruffi compendiò lo stato presente di sì gran quistione, toccando specialmente del moltiplici vari vantaggi morali e materiali che il mondo si promette dalla riunione dei due mari, secondo il progetto la cui esecuzione è affidata dal vicerè d'Egitto al suo nobile amico il sig. F. di Lesseps.

I *meetings* tenuti nelle principali città commerciali e industriali della Gran Bretagna, unitamente alle osservazioni fattesi or ora nel Parlamento inglese, accennano alla attualità dell'annunciato opuscolo.

BÉRANGER. — Leggesi nel *Siècle* :

Non si è pronunziato elogio funebre sulla tomba di Béranger : egli non ne aveva bisogno. Ci sia però lecito di rimembrare in alcune linee la carriera di colui che fu ad un tempo uno de' più grandi poeti e uno de' più nobili caratteri di cui si onori la Francia.

Pietro Giovanni di Béranger (la particella non implica punto origine aristocratica) nacque a Parigi il 19 agosto 1780 presso l'avolo suo, strada Montorgueil, 50, in una casa che venne distrutta per istabilirvi un mercato. Quivi dimorava nel 1789, alla presa della Bastiglia, che lasciò impressioni profonde nella giovane sua immaginazione. In età di dodici anni era chiamato presso alla sua zia paterna che teneva locanda a Floricourt, a breve distanza da Péronne. Quivi cominciò i suoi studi senza guida e senza maestro, leggendo le sole opere di cui era composta la biblioteca della locandiera : le tragedie di Racine, il Telemaco e la corrispondenza di Voltaire. Il caso gli giovò a maraviglia, essendo che egli aveva sotto gli occhi tre modelli di purezza e di eleganza, dai quali seppe trarre suo pro. L'anno stesso entrava garzone nella stamperia del signor Laisney a Péronne. « Non essendo riuscito ad insegnarmi l'ortografia, m'instillò l'amore della poesia, mi diede lezioni di verseggiare e corresse i miei primi saggi. » Con queste linee Béranger, la cui gratitudine non dimenticò mai niuno de' suoi benefattori, rendeva omaggio all'onorevole tipografo. Fortunato vegliardo che potè vedere le concepite speranze adempiute dal suo giovane allievo!

Béranger seguiva nel tempo medesimo i corsi dell'Istituto patriotico, stato fondato a Péronne da un ex-deputato all'assemblea legislativa, Ballue de Bellanglise. Tornato a Parigi nel 1796, trascinato da vocazione irresistibile ai lavori letterari, egli ondeggiò lungamente sulla via che dovesse prendere. Si provò in tutti i generi : scrisse in verso una commedia in cinque atti, intitolata gli *Hermaphrodites*, dove berteggiava la lezioso aggine orgogliosa della gioventù opulenta. Compose meditazioni e ditirambi sul diluvio, sul giudizio universale, sul ristabilimento del culto. L'amore dei costumi semplici gli dettò un poema pastorale in quattro canti il *Pèlerinage*, e l'amore della patria gl'ispirò il disegno di un'epopea che, sotto il titolo di *Clovis*, avrebbe celebrato la fondazione del regno de' Franchi. Senza appoggio, senza pane assicurato, senza istruzione, egli accumulava, come disse egli medesimo, rima su rima ; era pieno della speranza di una gloria futura. Ma come acquistarla? Dopo aver molto cercato, fissò le sue mire sulla canzone. Gli parve che Collé, Panard, Piis, Désaugiers non avessero tratto il pro possibile da questa forma popolare, sì viva, sì concisa, atta a piegarsi a tutti i toni, a spigolare ne' campi dell'ode e dell'elegia, a sublimarsi ai più alti voli lirici e a farsi l'interprete delle gioie turbolente del baccanale.

E intanto bisognava vivere : nel 1805 Béranger mandò per la posta i suoi primi saggi a Luciano Bonaparte che lo chiamò a sè, gli fu prodigo di consigli, e poi da Roma dove il traevano uffici diplomatici, gli spedì una procura per esigere l'onorario che percepiva come membro dell'Istituto. « Vi prego, scriveva egli, di accettare questo trattamento, e io non dubito che se voi continuate a coltivare il vostro ingegno col lavoro, voi non siate un giorno uno degli ornamenti del nostro Parnaso. » La riconoscenza di Béranger si espresse in termini commoventi in una dedica datata del 1833 : « La memoria del mio benefattore mi seguirà sino alla tomba. Ne attesto le lagrime che spargo ancora dopo trent'anni, quando io ricordo il giorno cento volte benedetto, in cui, assicurato di tale protezione, io credetti avere dalla Provvidenza medesima una promessa di felicità e di gloria. »

Dal 1805 al 1807 Béranger lavorò oscuramente nella compilazione degli *Annales du Musée*, pubblicati dal pittore Landon. Nel 1809 fu nominato, per raccomandazione dell'accademico Arnault, commesso spedizioniere nel segretariato dell'Università, con 1200 franchi di stipendio. Questo modesto onorario gli bastava, e così tolto alla miseria si abbandonò ad occhi chiusi a' suoi gusti poetici. Il *Roi d'Yvetot*, i *Gueux*, il *Sénateur* lo fecero salutare dal membri del *Caveau* come un maestro che dava alla canzone una portata filosofica e politica ancor ignota.

Le *Chansons morales* e altre comparvero nel 1815. Il *Vilain*, l'*Alliance des Peuples*, il *Marquis de Carabas*, il *Censeur*, il *Ventru*, il *Dieu des bonnes Gens* furono cantati in tutta la Francia. I capi dell'ufficio dove Béranger lavorava lo minacciarono di destituzione ; egli nondimeno perseverò nella sua via e diede fuori la sua seconda raccolta, che il *Drapeau blanc* denunziò il 27 ottobre 1821, riprendendo la inerzia del fisco. « Se non vi aveva connivenza, scriveva il redattore ultrarealista, non si può a meno però di notare la strana irriflessione dell'autorità repressiva. » Il 29 cominciò l'istruzione e fu ordinato il sequestro delle copie ; ma di dieci mila più non ne era in magazzino che quattro. Mentre i giudici formolavano un'ordinanza di rinvio, il Consiglio dell'Università annunziava al poeta la di lui destituzione in questi termini : « Il Consiglio giudica, o signore, che dopo gli avvertimenti già dativi voi medesimo avete spontaneamente rinunziato all'impiego che occupate nell'amministrazione quando avete risoluto di pubblicare la vostra seconda raccolta. Ricevete l'assicurazione della mia perfetta considerazione. »

Il processo venne il dì 8 dicembre dinanzi alla Corte delle assise della Senna, presieduta dal sig. Larrieux. Mai non fu veduta udienza assistita da tanta folla. Tutti gli accessi erano ostrutti, e un piccolo numero di eletti penetrava a mala pena nella sala. Si rompevano le invetriate, si scalavano le finestre, e l'accusato stesso, pel quale non era sufficiente passaporto la citazione, ebbe a lottare per un'ora contro le consegne prima di assidersi al banco fra Dupin seniore, suo difensore, e Coche, suo procuratore.

De Marchangy, pel fisco, incriminò come empii le *Deux Sœurs de charité*, i *Missionnaires*, i *Capucins*, il *Bon Dieu*, e come attentatorio al governo il *Vieux drapeau*, la cui bonarietà non poteva, a suo avviso, distruggerne il carattere ostile e cupo. Diede quindi lettura di una lettera, nella quale il sig. Mounier, ministro della polizia, denunziava questa canzone come sparsa e cantata per le caserme. Dupin vendicò spiritosamente la canzone e l'autore. « I ministri, egli disse, non possono sopportare la menoma opposizione, nè vogliono che il loro potere venga temperato neanche da canzoni. La loro irritabilità non ha paragone ; essi abborrono la facezia, e sotto la loro dominazione non è più vero il dire che: *Tout finit par des chansons* ; » ma : *Tout finit par des procès.* »

L'avvocato tracciava quindi del suo cliente un ritratto che è restato rassomigliante : « Sì, ne convengo, le canzoni di Béranger non sono versi a Clori : molte di esse si innalzano sino all'ode. Eccetto alcune *rondes* consacrate al vino e all'amore, il nostro poeta celebra più volentieri il valore, la gloria, i servigi resi alla patria, l'amore della libertà! Un autore, si dice, dipingesi in ciò che scrive. Noi troviamo il carattere di Béranger nelle sue opere: indipendente per natura, povero per condizione, contento per forza di filosofia, non assale che il potere ed i suoi abusi ; del resto egli può dire di sè ciò che ben pochi potrebbero oggi dire di se medesimi : « io non ho carezzato che l'infortunio. »

Béranger venne condannato a tre mesi di prigione e a 500 franchi di emenda. All'udienza stessa copiavansi e distribuivansi i suoi *Adieux à la campagne*, coi quali, gettando l'ultimo sguardo sui campi, egli diceva con rassegnazione : « *Partons ; j'entends le geôlier qui m'appelle.* »

A Santa Pelagia compose l'*Epitaphe de ma muse*, il *Violon brisé*, *Maudit printemps*, le *Sciences*, le *Hirondelles*, ecc. Uscito di prigione, Giacomo Lafitte offrì al poeta un impiego che fu rifiutato: Béranger aveva cara l'indipendenza, e dalla sua penna aveva pane onorevole e sicuro. Le sue *Chansons nouvelles* e le *Chansons inédites* se finirono di collocarlo sui primi gradi, gli valsero nuove persecuzioni. Una sentenza della Corte di assise lo condannò a nove mesi di prigione e a 10,000 franchi di emenda.

Quando scoppiò la rivoluzione che egli aveva preparato, Béranger avrebbe potuto pretendere ai più alti offici. Gli venne offerta la direzione della stamperia reale; ed egli la sollicitò pel signor Lebrun. Gli si volle dare un posto al Monte di pietà; ma egli lo chiese pel signor Antier. Il generale Sebastiani non potè fargli accettare una pensione di 6 mila franchi sopra i fondi destinati ai letterati. La modestia e l'integrità di Béranger non si smentirono mai.

Nel 1833 pubblicò la raccolta in cui trovansi *Jacques*, il *Vieux vagabond*, i *Fous*, il *Déluge*, la *Prédiction de Nostradamus*. Queste ultime canzoni avevano uno stampo particolare, ch'egli stesso definì. In una mirabile prefazione : « Le mie canzoni sono me: ivi il triste volgere degli anni si fa sentire coll'accumularsi dei volumi. Questo mi dà cagione di temere che il presente volume non sembri un gran che. Se molti me ne rimproverano, alcuni me ne saprano grado, lo spero; essi riconosceranno che lo spirito del tempo presente ha dovuto contribuire, non meno che la mia età, a rendere la scelta degli argomenti più grave e più filosofica. Le canzoni nate dal 1830 in poi sembrano infatti versare piuttosto intorno alle quistioni d'interesse sociale che alle discussioni semplicemente politiche. C'è a maravigliare? Quando si suppone riconquistato il principio governamentale per cui si è combattuto, è cosa naturale che l'intelligenza provi il bisogno di farne l'applicazione a profitto dei più. La felicità dell'umanità è stata il sogno della mia vita. Io ne sono senza dubbio obbligato alla classe in cui son nato e all'educazione pratica che ho ricevuta. »

D'allora in poi Béranger visse ritirato. Egli abitò successivamente Tours, Fontainebleau, Passy, poi si stabilì a Parigi presso una compagna a lui devota. Nel 1848, chiamato all'assemblea costituente da 204,471 suffragi, diede la sua demissione il dì 8 maggio, che l'assemblea rifiutò di accettare. Solo il dì 14 maggio essa cedette alle istanze reiterate dell'autore delle canzoni: Béranger è dipinto perfettamente nella seconda lettera che indirizzò al presidente dell'assemblea:

« Se qualche cosa potesse farmi dimenticare la mia età, la mia salute e la mia inettezza legislativa, sarebbe la lettera che voi avete avuto la cortesia di scrivermi per darmi l'annunzio che l'assemblea nazionale ha onorato di un rifiuto la mia demissione.

« La mia elezione e quest'atto dei rappresentanti del popolo saranno l'obbietto della mia eterna riconoscenza, appunto perchè sono un guiderdone troppo superiore ai deboli servigi ch'io abbia potuto rendere alla libertà; e provano quanto sieno invidiabili le ricompense riservate oramai a coloro che forniti di maggiore ingegno potranno rendere servigi più sodi alla nostra cara patria.

« Lieto di essere stato l'occasione di questo esempio incoraggiante e convinto essere ciò l'unico vantaggio che io potrei ancora avere, cittadino presidente, io vengo nuovamente supplicando l'assemblea nazionale di non volermi rapire all'oscurità della vita privata.

« Non è questo il voto di un filosofo e ancor meno quello di un savio; ma il voto di un rimatore che crederebbe di sopravvivere a se medesimo se perdesse, in mezzo al romore della cosa pubblica, l'indipendenza dell'animo, solo bene al quale abbia egli mai aspirato.

« Per la prima volta io chieggo qualche cosa al mio paese. I degni rappresentanti non respingano dunque la preghiera ch'io rivolgo loro reiterando la mia demissione, e vogliano perdonare alle debolezze di un vecchio che non può dissimularsi di qual onore egli si privi separandosi da essi.

« Incaricandovi di presentare le umili mie scuse all'assemblea, ricevete, cittadino presidente, l'omaggio della mia rispettosa devozione.

« Salute e fraternità.

Béranger. »

« Passy, 14 maggio 1848. »

Ad ogni vacanza l'Accademia francese offriva al poeta un seggio che egli rifiutava invariabilmente, benchè lo si dispensasse dalle visite d'uso. Egli perseverò sino all'ultimo fedele a' suoi principii, ai quali fu sempre conforme la sua condotta.

Dolorosamente colpito, due mesi fa, dalla perdita della signora Judith, egli comprese che di poco le sarebbe sopravvissuto. Gli ultimi suoi giorni sono stati addolciti dalle assidue cure de' suoi amici Charles Thomas, Antier, Perrotin, Chevalon. Appena fu conosciuta la gravità del male, una folla simpatica non cessò più di tenere assediata la di lui abitazione.

Morì il dì 16 luglio alle 6 della sera. Oggi Parigi è in lutto, e a questo lutto parteciperà la Francia intiera.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 21 luglio.*

Si legge nella *Gazzetta di Genova* di ieri :

Verso le ore 5 1/2 pom. di ieri , proveniente da Gibilterra, gettava l'àncora in questo porto il vascello inglese *Princess Royal* , comandato dal capitano Giffard Giorgio , con persone d'equipaggio 861, armato di 91 cannoni.

INGHILTERRA. *Londra*, 17 *luglio*. Nella tornata di ieri della Camera dei Comuni , il sig. Roebuck ha proposto la risoluzione seguente :

« La guerra colla Persia fu dichiarata, cominciata e terminata senzachè il Parlamento ne sia stato informato , ed armamenti dispendiosi furono fatti senzachè fossero autorizzati da questa Camera. Una tal condotta tende a indebolire la giusta autorità del Parlamento , a ritorgli il controllo costituzionale che esso esercita sulle finanze del paese , ed esige che questa Camera manifesti energicamente la sua riprovazione d'una condotta simile. »

L'onorevole membro sviluppa la sua proposta con linguaggio acerbo e violentissimo.

Il cancelliere dello Scacchiere espone i motivi che fecero intraprendere la guerra, ed accenna soprattutto l'occupazione di Herat per parte della Persia. Rispondendo al rimprovero fatto dal sig. Roebuck di non aver data comunicazione speciale al Parlamento in occasione della guerra , fa osservare che niuna comunicazione si diede in occasione della prima spedizione contro Karrak e Bushire, perchè non v' ha dubbio essere una prerogativa della Corona il dichiarar la guerra , e perchè il governatore dell' India ha il diritto di cominciare le ostilità in Oriente.

Il sig. Danby-Seymour, e *sir W. Williams* parlano contro la proposta Roebuck.

Lord J. Russell. Il sig. Roebuck ha sollevato due quistioni: la prima concerne il controllo della Camera sugli stanziamenti di fondi, e la seconda riguarda l' opportunità della guerra di Persia. Rispetto alla prima quistione , la Camera diede in gran parte il suo consenso, e benchè io non creda che il governo sia esente affatto da biasimo, non penso che siavi motivo sufficiente d' accusa , e che la Camera possa prendere una risoluzione sì energica.

In quanto alla seconda quistione, penso che si sarebbero ottenute così buone condizioni sulla base delle concessioni fatte da Ferruck-Kan a Costantinopoli senza far la guerra, e per mezzo di discussioni diplomatiche moderate.

Il sig. Gladstone fa osservare che la quistione sollevata dalla proposta Roebuck offre un interesse ed una gravità straordinarii. Io ho, dice egli , un'opinione poco favorevole della guerra di Persia, e dubito che la città di Herat meriti tutta l' importanza che le si è attribuita. La potenza dell'Inghilterra niente ha da temere finchè si eserciterà con giustizia.

L' opportunità della guerra di Persia non trovasi incriminata nei termini della mozione. Ma siccome la pace è stata fatta a condizioni meno sfavorevoli per la Persia che quelle da lei stessa offerte, noi facemmo la guerra per un obbietto che abbiamo poi abbandonato appena le ostilità furono cominciate, attesochè la condizione *sine qua non* era il ritiro del sadrazam.

In quanto alla quistione costituzionale , l' autorità del Parlamento sarebbe considerabilmente menomata se potesse succedere che un ministro credesse avere un esercito dell' India ed il potere esecutivo dell' India l' autorità di cominciare , continuare e terminare una guerra od altro senza il consenso del Parlamento.

Lord Palmerston. Non potrei associarmi alla dottrina costituzionale nè approvar la condotta dell'onorevole e dotto gentleman che ha proposto questa risoluzione. Se non erro, la dottrina costituzionale che egli procura di formulare consiste nel dire che la Corona non ha il diritto nè di far la guerra nè di far la pace senza aver prima comunicato col Parlamento o senza averne ottenuto preventivamente l' adesione. Io nego che questa dottrina si trovi nella costituzione inglese.

La costituzione investe saggiamente la Corona della prerogativa di proclamar la guerra o la pace , ma con una riserva che io volontieri ammetto , ed è che quando i ministri della Corona hanno creduto lor dovere di dare al loro sovrano il consiglio di fare la guerra o di porvi fine con un trattato , gli stessi ministri debbono cogliere la prima occasione per comunicare al Parlamento le ragioni che li determinarono a prendere l' uno o l' altro partito. Se il Parlamento non siede, confesso francamente e senza sbigni, che il dovere della Corona è di convocarlo al più presto e di consultarlo.

Ma l' onorevole gentleman è interamente nell' errore quando dice che il governo non fornì alcuna spiegazione sulle circostanze tutte particolari che fanno uscire la quistione or dibattuta dalla regola generale.

I miei onorevolissimi amici il cancelliere dello Scacchiere ed il presidente dell' ufficio del controllo hanno dichiarato non essere codesta una quistione che esigesse l' intervenzione del Parlamento.

Io dico che era impossibile al governator generale di prevedere se non sopraggiungerebbero nell' India tali circostanze che gl' impedissero di operare conformemente agli ordini che gli furono inviati. Il vero momento in cui conveniva di convocare il Parlamento era il 16 dicembre quando noi eravamo informati che una dichiarazione di guerra erasi realmente pubblicata.

Erano prossime allora le feste di Natale, e l' epoca più vicina in cui potesse il Parlamento essere convocato era la prima o la seconda settimana di gennaio. Restava dunque il breve intervallo che separava la metà di gennaio dal 3 febbraio.

Se si fosse trattato d' una guerra con una potenza europea, d' una guerra che esponesse gravi interessi e necessitasse il concorso immediato del Parlamento, io convengo che sarebbe stato d' uopo evitare quel breve intervallo. Ma se si considera la lontananza del teatro delle operazioni sarebbe stato un mettere nelle cose maggior importanza che non meritassero realmente il precorrere l' epoca della riunione del Parlamento convocandolo 15 giorni più presto dell'ordinario.

Nel discorso del trono all' apertura della sessione, noi abbiamo comunicato al Parlamento i dispacci con tutto ciò che concerneva la Persia, come pure tutte le operazioni navali e militari che si effettuavano.

Dopo lunghe spiegazioni sui fatti relativi alla Persia , ed agli avvenimenti dell' India, lord Palmerston esprime la speranza che la Camera si formerà in Comitato di sussidi.

Il sig. D'Israeli, trattando la quistione dal punto di vista costituzionale , dice che gli è impossibile dimenticare che nel febbraio il discorso della regina fece allusione alla guerra di Persia. Era allora il momento di discutere la quistione. L'oratore non può per conseguenza aderire alla risoluzione , e voterà perchè la Camera si formi in Comitato.

Si passa alla votazione , il cui risultamento è noto.

— Un dispaccio del 18 da Londra dice :

Nella tornata della Camera alta, lord Brougham ha espresso alcuni sospetti in proposito della combinazione francese relativa al lavoro dei negri.

Lord Clarendon ha dichiarato d' aver fede interamente nella vigilanza del governo francese.

Nella tornata della Camera dei Comuni , lord Palmerston ho riprodotto le sue argomentazioni contro il canale dell'Istmo di Suez. Lord Palmerston ed il signor Stephenson espressero l'opinione che il canale non si rifarebbe dalle spese.

SPAGNA. La *Gazzetta di Madrid* del 14 pubblica i due documenti seguenti :

« Donna Isabella II per la grazia di Dio e per la costituzione della monarchia spagnuola, regina delle Spagne, a tutti coloro che le presenti vedranno, facciamo sapere che le Cortes hanno decretato e noi sanzioniamo quanto segue:

« Art. unico. Il progetto di legge della stampa, stato presentato alle Cortes il dì 16 maggio ultimo, entrerà in vigore immediatamente come legge nella forma approvata dalla Commissione della Camera dei deputati senza pregiudizio della sua discussione nelle vie ordinarie del regolamento.

« Dato di palazzo, addì 13 luglio 1857. IO LA REGINA.
Il ministro degl'interni, *Candido Nocedal*. »

Ordine reale. « La regina (che Dio conservi !) ha degnato ordinare che il precetto di legge della stampa, cui il governo deve mettere in vigore a termini dell' ordinanza di questo giorno, riceva la sua esecuzione in tutta la monarchia cominciando dal giorno susseguente a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta* per Madrid, e per le provincie dal giorno della sua inserzione nei bollettini officiali rispettivi. Tutte le sue disposizioni saranno messe subito ad esecuzione, eccetto quelle contenute negli articoli 10 e 14 che riflettono l'editore responsabile e il deposito richiesto pei giornali politici e religiosi. Riguardo a cosiffatti giornali la regina ha voluto concedere il termine , da non doversi prorogare , di un mese a partire dalla sua data. D'ordine reale ve ne lo avvisato per tutti gli effetti di ragione. Dio vi conservi lunghi anni. Madrid, 13 luglio 1857. Firm. *Nocedal*. Al governatore della provincia di... »

— Il giorno 9 sono stati fucilati a Siviglia i capi dell'insurrezione Caro e Lallave.

— Sul finire della tornata del 13 della Camera dei deputati , il sig. Nocedal, ministro dell'interno, ha dichiarato di non voler rispondere ad una interpellanza del sig. Gonzalez de la Vega, relativa agli arresti stati fatti a Madrid , che quando non vi avrà più , così facendo , a temere di mettere a repentaglio gl' interessi pubblici. La disposta è stata in conseguenza aggiornata (*Gazzetta di Madrid*).

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggesi nell'*Etoile du Danube* sotto la data di Bruxelles 16 luglio :

Ecco i nomi degli esiliati valachi reintegrati nei loro diritti politici pel fatto stesso del loro ritorno alle proprie case. Sono anzitutto i quattro che erano ultimamente a Rousthouck : Nicolas Golesco , excaimacan , eletto dalla popolazione di Bucharest e riconosciuto dall' inviato del sultano ; Etienne Golesco, membro del governo provvisorio instituito per acclamazione popolare dopo l' abdicazione del principe Ribesco ; Costantino Rosetti, id.; Demetri Bratiano, id. Vengono quindi gli ospiti particolari del governo ottomano : il generale Christaki Tell, excaimacan ; il generale Georges Magherro ; Jean Heliade , excaimacan. I patrioti infine che erano rifugiati a Parigi : Jean Bratiano , membro del governo provvisorio ; Alex. Paleologue ; il reverendo padre archimandrita Josaphat ; Cesar Bolliac; Constantin Balcesco.

Il citato giornale aggiunge che questi sono tutti nativi della Valachia e che presentemente non si trova più nè a Londra, nè a Vienna, nè a Parigi un solo esiliato o emigrato valaco. Nota inoltre che, eccetto un nome solo forse, la Moldavia non aveva vittime tra gli esiliati del 1848 , essendo che il principe Gregorio Ghika aveva senza alcun danno per la pace pubblica reintegrato gli emigrati moldavi poco dopo alla sua esaltazione all'ospodarato.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 *sera*

Borsa molto sostenuta.
Tutti i valori sono domandati.
Nessuna notizia politica.
Credito mobiliare 1000.
Strade ferrate austriache 702.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 530.
Strade ferrate Lombardo-Venete 613.

Parigi, 21 *m.*

Londra. Il governo smentisce le voci sparse intorno a nuovi disastri che sarebbero accaduti nelle Indie , e dichiara non aver ricevuto nessuna notizia recente da que paese.

S. M. il re di Prussia è in piena convalescenza.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso.

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del sette corrente luglio del

Lavori a farsi in Novara per adattare una parte della Caserma Perrone ad uso di spedale militare divisionario, ascendenti a L. 54,226, è stato in incanto d'oggi deliberato sotto il ribasso di L. 2 55 p. 0/0.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo , scadono al mezzodì delli 22 corrente luglio, regolato all' orologio esistente nella sala degli incanti della Direzione generale predetta, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta alla predetta Direzione , accompagnarla col deposito e certificato prescritti dai succitati avvisi d'asta.

Torino, li 17 luglio 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. PENOGLIO.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

S' invita chiunque voglia attendere alla provvista di miriagrammi 5,000 di legna rovere, noce e faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte in iscritto, chiuse e sigillate entro il 27 corrente mese all'ufficio dell' economo della R. Università.

Il deliberamento avrà luogo il giorno 28 detto mese, e la provvista verrà data al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà avere visione presso l'ufficio predetto dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Torino, li 13 luglio 1857.

PIETRO RANDONE, *economo*.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Regio Istituto Tecnico di Torino.

Avviso d'asta.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 3000 miriagr. di legna rovere, noce o faggio, e 2000 miriagr. di ceppi delle stesse qualità di legno, ogni altra esclusa, a presentare le sue offerte sottoscritte e sigillate entro il 27 del corrente mese alla segreteria dell'Istituto Tecnico.

L'apertura delle medesime avrà luogo il 28 stesso mese alle ore 10 e la provvista verrà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà avere visione presso la segreteria predetta dalle ore 9 alle 11 1/2 mattutine, e dalle 1 alle 5 pomerid. di ciascun giorno.

B. GASTALDI *Segr.*

R. COLLEGIO CARLO ALBERTO

per gli studenti delle Provincie.

Avviso per provvista di legna.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 5,500 a 6,000 miriagrammi di legna per ardere di rovere, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte in iscritto entro il corrente mese di luglio all'Amministrazione del Collegio suddetto, in via dello Spedale, n. 11.

Il deliberamento avrà luogo il dì 1° agosto prossimo al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà aver visione presso l'Amministrazione suddetta in tutte le ore della giornata.

Torino, 11 luglio 1857.

Il regg. segr. contabile ORMEZZANO.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO

Avviso d'asta

pel giorno 25 luglio 1857.

Si rende noto, che alle ore 11 antim. del giorno 25 luglio corrente si esporrà in quest'ufficio a pubblico incanto, da tenersi col metodo delle candele, l'appalto, parte a corpo, e parte a misura,

Delle opere di formazione di Scaffali e Tavoli da collocarsi nelle diverse camere del Laboratorio di Chimica generale nella R. Università di Torino, nel locale di S. Francesco di Paola, a norma della perizia descrittiva, del capitolato d'appalto e de'disegni formati dal sig. ingegnere Sella, in data 11 marzo scorso. L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 5,643 84, importare della perizia.

Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore del mezzo per cento.

Gli aspiranti dovranno presentare un certificato d'idoneità spedito da persona dell'arte, ed assicurare le loro offerte col deposito di L. 600.

Le opere dovranno intraprendersi appena ne sarà dato l'ordine all'impresario, e darsi ultimate nel termine di tre mesi successivi.

Il pagamento del prezzo d'appalto sarà fatto in tre rate eguali : la prima a metà lavoro, la seconda a lavoro ultimato, la terza dopo la collaudazione da farsi dopo quattro mesi dall'ultimazione, restando frattanto l'impresario responsabile dell'opera sua.

Le altre condizioni d'appalto, egualmente che la perizia e i disegni relativi, sono visibili presso la segreteria di quest'ufficio in tutte le ore in cui resta aperto.

Il termine perentorio per la presentazione del ribasso del ventesimo sul prezzo di primo deliberamento è fissato a giorni 16 scadenti col mezzodì del giorno 10 agosto p. v.

Si osserverà nell'asta e nella stipulazione degli atti, le cui spese tutte sono a carico del deliberatario, il disposto dal capo secondo, titolo terzo del regolamento approvato col R. Decreto 30 ottobre 1853.

Torino, addì 10 luglio 1857.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

21 luglio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 89 50 89 50
C. d. m. in c. 89 60 89 40 89 40 89 50 89 70

1854 5 0/0 1 giugno C. g. p. in c. 88 60

Fondi Privati

Cassa Com ed Ind. N. E. 1 lugl. C. g. p. in liq. 276 50
276 50 p. 31 lugl. 278 p. 31 agosto
C. della m. in liq. 280 280 282 284 p. 31 agosto

Az. Cassa S. liber. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 288 70
Id. 3.a emiss. C. d. g. p. in liq. 273 p. 31 agosto

Ferr. di Cuneo Obbl. 1 lugl. C. g. p. in c. 325

Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 708 60 p. 31 lug.

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 47	28 55
— di Genova	78 70	78 90
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto	2 50	1 —
Perdita per 0/00		

Sconto della Banca 7 per cento.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 20 luglio 1857, ricevuto alle ore 6 45 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 67 70	67 70
Id. 4 1/2 0/0	92 »	» » » »
Consolidati inglesi a mezzodì . .	» » 92 1/4	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 .	91 50	» » » »
	91 25	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 .	» »	» » » »

FINALI 80.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera seria del M. Rossini *Semiramide* — con passi danzanti.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (ore 8 1/2) La Drammatica Compagnia di D. Domeniconi rappresenta : *I figli di Edoardo IV re d'Inghilterra.*

TEATRO ALFIERI (ore 8 1/2) Drammatica Comp. di G. Pieri *L' importuno e l'astratto — Funerali e danze.*

AVVISO

La Commissione instituitasi per la Lotteria a favore dei tre Oratorii Maschili di Torino annunzia che per riconoscere i biglietti vincitori si attiene unicamente all'Elenco dei numeri vincitori, pubblicatosi nel Giornale Ufficiale, di cui venne pubblicato un Catalogo a parte dalla Tipografia Favale.

Questo Catalogo è posto in vendita a benefizio dei suddetti Oratorii, e si trova in deposito all'Oratorio di S. Francesco di Sales in Valdocco, ovvero in via Porta Nuova, num. 23, casa Gonella, dal portinaio, ed al piano nobile, ove ha luogo in tutti i giorni feriali la distribuzione degli oggetti vinti dalle ore 10 antimeridiane alle 5 pomerid.

STRADAFERRATA
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Nella mattina del giorno 6 agosto p. v., giusta il disposto dell'art. 12 dello Statuto Sociale, si procederà per duplicato alla vendita, mediante Agente di Cambio, alla Borsa di Torino, dei certificati interinali di quelle Azioni per le quali si sarà verificato il difetto di pagamento del settimo decimo, stato regolarmente richiesto pel giorno 4 p. p. giugno, dei quali vennero pubblicati i numeri nella Gazzetta Ufficiale, a tenore del succitato articolo.

La vendita sarà fatta col godimento dal primo luglio corrente, ed il pagamento dovrà eseguirsi immediatamente dopo la medesima.

Il pagamento del settimo decimo non sarà accettato che a tutto il 4 agosto prossimo.

Casale, il 18 luglio 1857.

Il Direttore Gerente
Ingegnere EUGENIO FERRANTI.

Numeri progressivi d'azioni che non effettuarono il pagamento del 7° Decimo

Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al
1801	2300	7025	7035	8825	8844
3599	3680	7055	»	8845	8864
3774	3780	7062	»	8880	8891
3831	3890	7063	7065	8854	8886
4181	4205	7066	7067	8888	8839
4206	4230	7183	7187	8897	»
4331	4340	7208	7216	8922	8934
4351	4380	7222	7224	8994	8999
4381	4400	7424	7427	9000	»
4451	4500	7452	7501	9001	9011
4501	4550	7503	7505	9063	9087
4551	4600	7659	7669	9174	9187
4602	4650	7736	7749	9183	9200
4651	4700	7865	7868	9221	9255
4751	4800	7870	7879	9291	9300
4851	4900	7905	7924	9301	9310
4901	4950	7925	7936	9341	9360
4951	5000	7955	»	9421	9449
5081	5160	7958	»	9450	9458
5161	5180	7960	»	9459	9470
5581	5680	7969	7972	9486	9487
5750	»	8005	8026	9515	9517
5809	5815	8035	8054	9538	»
5817	5818	8055	8072	9541	9542
5879	5898	8078	8086	9543	»
5931	5938	8094	8096	9560	»
5959	5978	8097	8100	9565	9566
5987	5993	8188	8195	9588	9591
6002	6018	8245	8248	9596	9597
6090	6093	8253	8304	9603	»
6094	6097	8336	8370	9607	»
6098	»	8376	8390	9615	»
6099	6123	8441	8474	9619	9620
6124	6175	8525	8574	9626	»
6174	6193	8640	8659	9642	9643
6224	6243	8670	8679	9644	»
6348	6364	8680	8685	9647	9648
6365	6379	8698	8711	9650	9651
6430	6449	8712	»	9661	»
6470	6473	8714	8748	9674	9675
6478	6481	8723	»	9686	»
6486	6489	8724	8727	9718	9721
6648	6657	8728	8729	9722	9723
6844	6820	8732	»	9729	»
6851	6852	8734	8735	9748	9922
6905	6908	8737	8741	9943	9997
6921	6933	8748	»	10737	10740
7012	7019	8750	8774		
7020	7021	8781	8784		

STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

Si prevengono i signori Azionisti, che il Consiglio d'Amministrazione deliberò il pagamento degli interessi a tutto il 30 giugno corrente sui quattro decimi pagati, fissandone l'importare in ragione di L. 4, 58 per ogni azione.

I pagamenti saranno effettuati:

In Torino, nell'Ufficio della Società, dal giorno 6 luglio prossimo, dalle ore 1 alle 4 pomeridiane;

In Voghera, nell'Ufficio succursale della Società;

In Piacenza, dal sig. cav. Camillo Piatti.

Torino, li 25 giugno 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. CASTELLANI FANTONI.

DA VENDERE

Un PIANO-FORTE a coda, di Vienna, con Fisarmonica. — Recapito dal sig. Moja Leonardo, via della Rosa Rossa, num. 11, piano quarto, scala a destra.

Torino — Tip. G. FAVALE e C. — Via del Gambero, num. 1

RACCOLTA DI MASSIME
DELLA
CORTE DI CASSAZIONE SUBALPINA
IN MATERIA PENALE
DAL 1848 A TUTTO IL 1856

coll'aggiunta, dopo la rubrica delle materie, di due tavole degli articoli dei Codici Penale e di Procedura criminale, aventi a fronte l'indicazione delle principali sentenze di quella Suprema Corte che li riguardano.

LAVORO
DEL CONTE R. DI V.
Avvocato dei Poveri presso la Corte di Nizza

Lire 2. 80

Si spedisce allo stesso prezzo *franco* in provincia.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE
solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi comuni tentarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse ai soli fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO
in Torino, via dell'Arcivescovado, num. 12, presso C. ROUTIN

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 12 al 18 luglio 1857.

Viaggiatori num. 14,276	L.	27,544	»
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	2,417	49
Merci a piccola velocità	»	8,548	95
Totale nella settimana	L.	38,480	44
Prodotto anteriore	»	971,274	31
Totale generale	L.	1,009,754	75
Media giornaliera dal 1° gennaio alli 18 luglio 1857	L.	5,073	13
Id. id. id. 1856	»	4,960	15
Differenza in più pel 1857	L.	112	98

STRADAFERRATA
da Bra a Cavallermaggiore

Visto il deliberato dall'Assemblea Generale del 28 p. p. giugno, il Consiglio d'Amministrazione invita i signori Azionisti ad effettuare il versamento di L. 10 per ogni Azione prima del 20 p. v. agosto, colle avvertenze di cui all'art. 13 degli Statuti.

I pagamenti saranno fatti al Cassiere della Società sig. Gio. Battista Craveri, piazza del Palazzo di Città, porta num. 181, il di cui ufficio trovasi aperto dalle ore 9 alle 12 meridiane di ciascun giorno.

Bra, li 19 luglio 1857.

Per il Consiglio d'Amministrazione
L'Amministratore Delegato
G. T. BRISCO.

AVVISO

La Direzione della Società Anonima della Stradaferrata da Mortara a Vigevano avendo in oggi eseguito la pubblica Estrazione di num. sei Obbligazioni del prestito di questa Società, approvato con Reale Decreto 18 febbraio 1856, per l'ammortizzazione in base alle deliberazioni dell'Assemblea generale degli Azionisti, delli 30 gennaio 1856 e 4 luglio correnti,

NOTIFICA

Che li numeri designativi delle Obbligazioni state favorite dalla sorte sono i seguenti:

1. estratto	Num.	2361
2. »	»	1783
3. »	»	32
4. »	»	1682
5. »	»	744
6. »	»	584

Che tanto presso la Banca del signor cav. Cotta in Torino, quanto presso la Cassa sociale in Vigevano è aperto il pagamento o rimborso al valor nominale di L. 250 caduna delle Obbligazioni portanti li suddetti numeri, mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Vigevano, li 11 luglio 1857.

APPARTAMENTO signorile al 1.° piano e tre altri piccoli APPARTAMENTI agli ammezzati, secondo e quarto piano da pigionarsi pel 1 ottobre prossimo.

Torino, via dei Ripari, n. 9.

DA VENDERE

Grande quantità di SEGGIOLONI, SEDIE e SOFA' di nuovo genere, chiudibili, per campagna, dal Minusiere Marengo Luigi, via Borgonuovo, num. 21, Torino.

PER PARTE
DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZ.NE
DELLA
Scuola Militare di Cavalleria

Dovendosi rinnovare per un anno, a cominciare dal primo novembre 1857, l'Appalto per la provvista della paglia necessaria per la lettiera dei cavalli di truppa, e ritirarne il letame che si ricava dalla paglia, non che le scopature tutte del Quartiere,

S'invita chiunque voglia assumersi l'incarico dell'anzidetta provvista, a comparire alle ore 10 antimeridiane del giorno primo agosto 1857 nell'Ufficio d'Amministrazione (*Quartiere Nuovo*), ove verrà aperto l'incanto e successivo deliberamento definitivo a favore del miglior offerente, sulle basi del prezzo che sarà stabilito all'apertura dell'incanto.

Nella predetta Segreteria tutti i giorni, dalle ore 7 alle 4 pomeridiane, si darà visione dei capitoli e condizioni a cui viene subordinata una tale impresa.

Pinerolo, li 18 luglio 1857.

Per detto Amministrativo Consiglio
il Segr. CAGLIERI.

CONVITTO VASSIA-CANDELLERO
approvato
dal Ministero di Pubblica Istruzione

Per l'insegnamento delle Matematiche e di tutte le altre materie relative agli esami di ammessione alla R. Militare Accademia.

Torino, via La Grange, n. 36, piano nobile.

Albergo della Dogana Vecchia

ALBERTETTI Giacomo, avendo assunto il governo di detto Albergo, fa noto di aver posto ogni sollecitudine onde introdurre in tutti i rami del servizio ogni desiderabile perfezione, congiungendovi inoltre una somma discretezza nei prezzi.

Magazzino di Tele

Grande quantità di Tele bianche di filo canapa e lino nazionali, alta 70 a 90 cent., al prezzo di cent. 80 a 1, 25 il metro, per uso di lenzuola, bagni, camicie pei militari, stabilimenti, ecc.

Via Basilica, vicolo S. Lazzaro, n. 2 1/2, primo piano, casa detta di Torquato Tasso.

FALLIMENTO
di Giacobbe Guastalla, già negoziante merciaio in Torino, sotto li portici di Po, n. 14.

Si invitano li creditori di detto Giacobbe Guastalla, di rimettere alli signori Gioanni Pre e Matteo Turina, domiciliati in Torino, li loro titoli e nota di credito, o di farne il deposito nella segreteria di questo tribunale di commercio, nei termini fissati dalla legge, e di presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala del congresso di questo tribunale, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Pio Rolle, alli 27 del corrente mese, ed alle ore 3 pomeridiane, per la continuazione della verificazione dei crediti, preveduta dal Codice di commercio.

Torino, li 16 luglio 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale delli 19 corrente luglio, debitamente notificata e trascritta, sull'instanza della Congregazione di Carità di San Paolo eretta nella città di Carmagnola, Amministratrice dell'Opera Pia Pertusia, ammessa di pien diritto al beneficio della gratuita clientela, comparsa col ministero del signor procuratore dei poveri dimorante in questa città, venne autorizzata la subasta delli stabili infra descritti, ai patti e condizioni apparenti dal bando stampato 14 luglio andante mese, a pregiudicio delli Giacomo Filippo, Gioanni, Gio. Battista, Caterina e Bernardino, fratelli e sorella Gonella, minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Giuseppina Sola, vedova di Bernardino Gonella, dimoranti in detta città, contumaci, e fissata l'udienza delli 7 p. v. settembre.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 1,800 offerto dalla Congregazione instante.

Descrizione dei beni cadenti in subastazione, posti sul territorio di Carmagnola, gravati in complesso del tributo prediale regio in L. 17, 53, *cioè:*

1. Campo altenato, nella regione Orbana, n. 36 di mappa, di are 24, 47, coerenti Becchio, Domenico ed Oggero Guglielmo;

2. Canapale, regione Motta dei Ferreri, n. 24 di mappa, di are 5, 54, coerenti Sola Gio. Battista, ed avv. Gioanni fratelli, e Bosco Caterina e Giuseppe, coniugi Jacques;

3. Casa e sito, regione Lama di S. Michele, n. 6 di mappa, di are 8, coerenti la via, Ferrero Andrea, Francesco e Giorgio fratelli Ozella;

4. Sito d'orto, al n. 49 di mappa, nella regione S. Michele, di are 2, 29, coerenti Capello Giuseppe e fratelli Gatto;

5. Campo e prato con maceratoio da canapa, regione Confini, di are 61, 37, alli nn. 125, 129 e 130 di mappa, coerenti la Congregazione di S. Paolo, Milanesio Andrea, Gatto Maria, vedova Olivieri, Casalis Pietro e Gonella Catterina;

6. Campo, regione Miglietta, di are 7, 62, al n. 40 di mappa, coerenti la Congregazione di S. Paolo e Ferreri teologo Giacomo.

Torino, li 16 luglio 1857.

Billietti proc. dei poveri.

NOTE

Ensuite d'offre de sixième faite sur les lots 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 22, 24, 25, 28, 31 des biens, expropriés à l'instance du sieur Jean-Baptiste Pellissier, contre Victor Gervason, tous deux propriétaires, domiciliés à Châtillon, et adjugés par procès-verbal du 10 juin dernier, monsieur le président du tribunal provincial d'Aoste, par son décret du 30 juin suivant a fixé aux 8 heures du matin du 29 juillet courant la nouvelle enchère desdits biens, situés à Châtillon et Brunon, consistant en pré, champs, vignes, vaccolle, verger, jardin et domicile, sous les clauses et conditions dont au ban d'enchère relatif et sur la mise à prix offerte pour chaque lot, savoir:

2 lot	Fr.	263
3 »	»	3538
4 »	»	35
5 »	»	1412
6 »	»	130
7 »	»	1400
8 »	»	1306
9 »	»	1295
10 »	»	525
11 »	»	1190
12 »	»	540
13 »	»	70
14 »	»	3500
15 »	»	245
17 »	»	146
19 »	»	64
22 »	»	17
24 »	»	881
25 »	»	42
28 »	»	589
31 »	»	817

Aoste, le 16 juillet 1857.

Cula Pantaléon proc. coll.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dall'Instituto della scuola delle figlie povere eretto nella parrocchia di San Giacomo in questa città, in persona de' suoi legittimi amministratori, contro Amosso Anna Maria e Luigi, coniugi Marocchetti, residenti in Biella, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza del 2 corrente ha fissata l'udienza del 21 agosto prossimo per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili posti sul territorio di Biella e Santhià, provincia di Vercelli, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 27 corr., autentico Bianchi segretario.

Biella, li 27 giugno 1857.

Degenova sost. Demattéis.

NOTA

Instante Conti Margarita, moglie di Carlo Bonino, domiciliata a Clavesana, autorizzata dal tribunale a stare in giudizio, ammessa al beneficio dei poveri, il tribunale provinciale di Mondovì, con sua sentenza del 30 maggio ultimo scorso, fissò l'udienza delli 22 agosto prossimo per l'incanto delli stabili, posti in subasta in odio di Bonino Carlo prenominato, domiciliato a Clavesana, interdetto provvisto di tutore in persona di suo figlio Gio. Battista, descritti nel bando venale delli 20 corrente mese, in otto distinti lotti, e alle condizioni in detto bando espresse, il quale è visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Mondovì, li 26 giugno 1857.

Pizzo sost. Prandi.

NOTA

Instante Cornero Felice, domiciliato a Ceva, ammesso al beneficio dei poveri, il tribunale provinciale di Mondovì, con sua sentenza 30 maggio ultimo scorso, fissò l'udienza delli 22 prossimo agosto, ore 10 antimeridiane, per l'incanto dello stabile posto in subasta, contro li Gioanni Canavese, debitore domiciliato a Ceva e Gioanni Veglia, terzo possessore, domiciliato nella stessa città, descritto nel bando venale delli 20 corrente mese, ed alle condizioni ivi espresse, quale bando è visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Mondovì, li 26 giugno 1857.

Pizzo sost. Prandi.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 172 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco di confini)*. . »	50	26	14

Mercoledì 22 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscani, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	55	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
21 Luglio	744 20	745 50	743 54	+ 31 4	+ 37 0	+ 36 2	+ 28 0	+ 32 1	+ 31 8	E.N.E.	N.E.	E.	Sereno	Nug. sottili	Quasi ann.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 LUGLIO 1857

Il Num. 2258 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato ;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Art. 1. Le rendite e le spese proprie dell'anno *mille ottocento quarantanove* ed i residui attivi e passivi degli anni *mille ottocentoquarant'otto e retro*, tanto degli Stati di terraferma, quanto nell'isola di Sardegna, sono stabiliti nelle seguenti somme, conforme al relativo *Specchio sommario*, di cui al *Titolo IV, Capo primo* dello Spoglio generale attivo e passivo dell'Esercizio mille ottocento quarantanove, cioè :

Le rendite del mille ottocento quarantanove in lire *cento sessantaquattro milioni novanta mila duecento settantuna* centesimi *quaranta*, in conformità dell'annessa Tavola A . . . L. 164090271 40

Le spese del mille ottocento quarantanove in lire *duecento sedici milioni cinquecento quindici mila duecento cinquantacinque* centesimi *quindici*, conformemente alla Tavola B. . . . . » 216515255 15

Epperciò con un disavanzo (Tavola C) di . . . . . L. 52424983 75 52424983 75

I residui attivi del mille ottocento quarantotto e retro in lire *quarantadue milioni cinquecentun mila quattrocento ventiquattro* centesimi *ottantuno* (Tavola A) . . . . . » 42501424 81

I residui passivi del mille ottocento quarantotto e retro in lire *ottantatre milioni duecento ottantanove mila cinquecento quattro* centesimi *settanta* (Tavola B) . . . . . » 83289504 70

Epperciò con un disavanzo (Tavola C) . . . . . L. 40788079 89 40788079 89

Conseguentemente il disavanzo risultante dalla contabilità del 1849 e retro è stabilito in lire *novantatre milioni duecento tredici mila sessantatre* centesimi *sessantaquattro*, come appare dallo *Specchio sommario* e dalla *Situazione finanziera*, di cui al *Titolo IV, Capo primo* e *Capo secondo* del suddetto Spoglio attivo e passivo dell'Esercizio 1849 (Tav. C) L. 95213063 64

Art. 2. Gli interessi per il servizio del pagamento delle rendite perpetue e di quelle redimibili vigenti a carico del Debito pubblico dello Stato, al 1 gennaio 1850, sono accertati nella somma complessiva di L. 12,757,205 76.

Art. 3. L'ammontare del Debito galleggiante dello Stato in buoni del Tesoro emessi a termine della legge del 27 luglio 1849, ed in circolazione al fine dell'Esercizio finanziario dell'anno 1849, rimane stabilito in lire 328,700.

Art. 4. Tanto i fondi di cassa, quanto le somme restanti ad esigersi e quelle restanti a pagarsi al chiudimento dell'Esercizio 1849, saranno riprese nello spoglio generale attivo e passivo dell'Esercizio 1850 nelle somme risultanti dalla *Situazione finanziera* mentovata all'articolo primo, cioè quanto all'attivo in lire *quarantadue milioni quarantatre mila novecento quattordici* centesimi *quarantacinque*, e rispetto al passivo in lire *cento trentacinque milioni duecento cinquantasei mila novecento settantotto* centesimi *nove*.

Art. 5. Il disposto della presente legge è indipendente dall'esame dei conti del Tesoriere generale, dei Tesorieri delle generali Aziende, dei Tesorieri provinciali e dei Contabili tutti verso le generali Aziende ed Amministrazioni diverse, a farsi dal Magistrato della Camera dei conti, cui debbono essere presentati per la giudiciale loro liberazione a termini delle leggi in vigore.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino li 4 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR

(*Vedi le Tavole A, B, C, negli Atti del Senato del Regno*, n. 25)

S. M., con Decreti delli 13 corrente, ha degnato conceder la croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro ai seguenti personaggi :

Sulla proposizione del Ministro della Guerra, al sig. conte Giulio Litta Modignani, capitano di cavalleria nel regio esercito, già commissario regio presso il quartier generale dell'esercito inglese in Crimea.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, al sig. Gio. Batt. Degubernatis, direttore delle contribuzioni dirette nel circondario di Torino.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, al sig. avv. Stefano Usai, già avvocato dei poveri presso la corte d'appello di Sardegna.

Sulla proposizione del Ministro dell'istruzione Pubblica alli signori :

Fiorito dott. Gioachino Giorgio, professore d'instituzioni mediche e chirurgiche nell'università di Torino;

Genina avv. Luigi, prof. di diritto penale id ;

Pescatore avv. Matteo, id. giudiziario id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 21 luglio.*

CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

Nell'intendimento di evitare ai signori studenti i danni che potrebbero loro derivare dall'ignoranza delle discipline che sono dai vigenti Regolamenti stabilite, il Consiglio Universitario mentre ordina che in principio di ciascun anno scolastico sia rinnovata nell'interno del palazzo della R. Università la pubblicazione del Regolamento disciplinare approvato con R. Decreto delli 16 ottobre 1848, manda intanto nuovamente pubblicare per loro governo quelle che riguardano l'iscrizione e gli esami.

Esse sono del tenore seguente :

Esami di Magistero.

Le sessioni per gli esami di Magistero sono due ;

La prima comincia quaranta giorni prima della chiusura dell'Università, e dura fino alla chiusura di essa.

Durante la prima sessione sono tenuti a presentarsi per l'ammessione all'esame :

1. Tutti i candidati che aspirano ad entrare nei corsi regolari delle facoltà in principio dell'anno scolastico ;

2. Quelli che furono rimandati nella sessione antecedente.

Nella seconda sessione sono ammessi soltanto :

1. Quelli che per cagione di malattia od altro grave motivo riconosciuto dal Consiglio Universitario furono impediti di presentarsi nella prima sessione ;

2. Quelli che furono rimandati nelle sessioni antecedenti.

Per l'ammessione al medesimi l'aspirante debbe prima dell'apertura od almeno sul principio della sessione presentare alla Segreteria dell'Università :

1. La fede di nascita debitamente legalizzata, dalla quale risulti avere l'età di 16 anni ;

2. La carta d'ammessione comprovante che ha compiuto lo studio della Rettorica e della Filosofia nelle Scuole pubbliche, e che ne ha sostenuto con esito favorevole lo esame.

Debbe anche presentare lo *Admittatur* di Grammatica e di Umanità per giustificare il pagamento del Minervale, ovvero le quitanze di questo per i due anni di corso.

3. La quitanza del pagamento del deposito.

Se il candidato ha studiato privatamente sotto professori approvati, oltre la fede di nascita e la quitanza del deposito, presenterà i certificati di studio nella forma prescritta dal Regolamento 6 marzo 1856 e la quitanza del pagamento del diritto di ammessione ai gradi accademici.

I candidati che volessero sostenere uno degli esperimenti scientifici dopo fatto il primo anno di Filosofia, comprovando di avere compiuto il corso, vi potranno essere ammessi all'età di 15 anni.

Le domande che non sieno state presentate entro i primi quindici giorni della prima sessione, o entro i primi otto della sessione seconda, non danno ragione all'ammessione agli esami.

Iscrizione.

L'art. 6 del Regolamento disciplinare delle Università degli studi, approvato con R. Decreto 16 ottobre 1848, dichiara che i registri della rassegna, onde ottenere la carta di ammessione a qualunque anno di corso, saranno aperti dal 25 ottobre a tutto il 10 novembre d'ogni anno, dopo il quale termine a tutto il 30 dello stesso mese di novembre vi saranno ammessi quei soli i quali si troveranno in qualche caso eccezionale ivi specificato, cioè o che avranno preso in questo mese di novembre gli esami richiesti per l'ammessione al corso cui aspirano, oppure che giustificheranno di essere stati impediti dal presentarsi prima alla rassegna per causa di malattia, o della leva, o del servizio militare, o di malattia dei propri genitori, la quale sia stata talmente pericolosa da necessitare la presenza dello studente nella famiglia ; con che però le fedi di malattia risultino da dichiarazioni autentiche e giudiziali.

I documenti a produrssi *personalmente* alla Segreteria della R. Università ond'essere ammessi alla detta iscrizione per tutti indistintamente, sia per intraprendere un corso, sia per proseguirlo, sono :

1. La quitanza del pagamento del diritto d'iscrizione;

2. Il certificato di buona condotta spedito dall'autorità municipale del luogo del rispettivo domicilio qualora dalla data dello ottenuto grado di Magistero, o dell'esame di ammessione, o di quello sostenuto nelle scuole secondarie, fosse trascorso un tempo eccedente i quattro mesi.

Quelli poi che intendono intraprendere un corso per il quale sia richiesto il grado di Magistero, dovranno inoltre presentare il diploma e dovranno eziandio giustificare di aver subito con successo l'esame d'ammessione se aspirano ai corsi di Matematica, di Fisica e Geometria, di Chimica, o di Storia naturale ; che se intenderanno intraprendere qualche corso pel quale il grado di Magistero non sia richiesto, dovranno presentare i regolari attestati degli studi prescritti dai veglianti Regolamenti per l'ammessione a tali corsi di studio.

Coloro però che aspirano al corso di Farmacia debbono far constare d'aver sostenuto con successo l'esame d'ammessione prescritto dall'art. 3 del Reale Decreto 7 settembre 1856, a meno che si trovassero già al primo di novembre 1857 regolarmente inscritti o come praticanti o come studenti, nel qual caso potranno attenersi alle discipline prima d'allora vigenti.

Esami nelle varie Facoltà.

1. Ogni Studente dee prendere al fine d'ogni anno scolastico l'esame o gli esami prescritti dai Regolamenti ;

2. Chi per altro non li avrà sostenuti prima del 15 agosto, o sarà stato in essi rimandato, sarà ammesso a prenderli nel successivo novembre ;

3. Per gli esami che hanno luogo nel mese di novembre sarà fatta una sola assegnazione generale ripartita nel richiesto numero di sedute, e questa sarà pubblicata nell'interno dell'Università in principio di settembre ;

4. Gli Studenti in essa compresi dovranno presentarsi all'esame secondo l'ordine della medesima assegnazione ;

5. Gli Studenti che assegnati all'esame in novembre non vi si saranno presentati, incorreranno nella perdita dell'anno in uniformità dell'art. 6 del Manifesto 1 ottobre 1845 e saranno tenuti a ripeterlo, salvo giustifichino d'esserne stati impediti da legittimo motivo, nel qual caso non saranno obbligati di ripetere l'anno di studio, ma non saranno ammessi all'esame che dopo il 20 aprile ;

6. Quei giovani che intendono prendere l'esame prima del 15 agosto di ciascun anno, dovranno, per l'ammessione, presentare alla Segreteria i documenti richiesti con tutto il 31 luglio; quelli che li differiscono al mese di novembre dovranno presentarli almeno quattro giorni prima del giorno loro assegnato per l'esame ;

7. Tutti coloro i quali non avendo fatto nelle Università verun corso di studio, aspirano non per tanto a prendervi qualche esame, debbono presentare le loro domande coi documenti a corredo con tutto il 31 luglio se intendono di prendere l'esame prima del 15 agosto, e fra tutto il 10 novembre se vogliono sostenerlo in novembre.

Regole speciali per gli esami degli studenti in corso della facoltà di leggi.

Gli esami incominciano il 6 di giugno per gli Studenti del quinto anno, ed al 26 del mese quelli degli altri anni.

Gli esami del 2, 3, 4 e 5 anno sono divisi in due sessioni: lo Studente può presentarsi a sua scelta a quella sessione per la quale sarà preparato, purchè ne faccia la relativa dichiarazione al Preside 20 a 25 giorni prima dell'apertura degli esami ; in difetto di tale dichiarazione sarà collocato in fine di lista.

Il Preside fissa il giorno e l'ora in cui ciascun Studente, munito del *nihil obstat* del Consultore, debbe presentarsi all'esame, e ne pubblica la tabella prima dell'apertura degli esami.

Gli Studenti che non si saranno presentati all'esame nel giorno loro fissato dal Preside, secondo il disposto dall'articolo precedente, non potranno esservi ammessi che dopo esaurito il numero degli altri inscritti, e nel giorno ed ora che saranno loro segnati, qualora rimanga tempo disponibile.

Quelli che non sostengono l'esame prima del 15 agosto, o che sono in esso rimandati, saranno ammessi a prenderli in novembre ; ma non avranno più diritto alla scelta della sessione, essendo anche loro applicabili le disposizioni degli articoli 3, 4, 5, 6 e 7 del capo precedente.

Esami d'ammessione alla pratica di Misuratore e di Agrimensore ed esami di Misuratore e di Agrimensore.

1. Gli esami d'ammessione alla pratica di Misuratore o di Agrimensore si danno nel mese di aprile, e dal 15 ottobre al 15 novembre in tutte le città capi-luoghi di Provincia nei Colleri nei quali l'insegnamento della Filosofia si fa da due Professori ovvero havvi un Professore di Matematiche elementari ;

2. Per essere ammessi al suddetto esame gli aspiranti debbono presentare al R. Provveditore agli studi 8 *giorni* prima dell'esame :

A. La loro fede di nascita dalla quale risulti aver essi compiuti i quindici anni ;

B. Un'attestazione di buoni costumi rilasciata dal Sindaco o dai Sindaci dei Comuni nei quali ebbero il loro domicilio nell'ultimo biennio ;

C. I certificati degli studi fatti vidimati dal R. Provveditori agli studi delle Provincie in cui furono fatti ;

3. Gli esami di Misuratore e di Agrimensore nella R. Università si danno dal primo al quindici dicembre, e dal primo aprile a tutto giugno ; *scade* però col 30 novembre e 31 maggio il termine utile per la presentazione alla Segreteria dell'Università delle carte richieste per l'ammessione agli esami medesimi.

Torino, dal palazzo della Regia Università, il 20 luglio 1857.

Per detto Consiglio Universitario
Il Segretario Capo d'Ufficio
GARNERI.

SOMMARIO POLITICO

Nella tornata della Camera dei Comuni del 17 corr. si è di bel nuovo parlato della quistione del giuramento. Lord John Russell ha dichiarato avere l'intendimento di proporre un bill, con cui la quistione sarebbe dichiarata parte del regolamento interno della Camera elettiva, e quindi non sarebbe più mestieri di chiedere l'assenso della Camera ereditaria. Lord Palmerston ha risposto che il nobile lord poteva presentare il suo bill, ma che atteso l'epoca inoltrata della sessione legislativa, la discussione non avrebbe probabilmente luogo prima della proroga.

Non si hanno ancora altre notizie dalle Indie. Frattanto non cessano gli energici apparati bellicosi, e parecchi ufficiali superiori, fra cui il conte di Cardigan, hanno offerto i loro servizi al governo. Si prevede che in seguito agli ultimi avvenimenti l'amministrazione dell'impero britannico nelle Indie orientali sarà soggetta a sostanziali miglioramenti e a modificazioni importanti.

A Siviglia sono stati fucilati parecchi individui appartenenti alla banda che fece irruzione ad Utrera, ed il cui capo aveva nome Caro.

S. M. il re Leopoldo del Belgi è di ritorno nel Belgio dalla sua escursione in Inghilterra.

I giornali di Londra si associano agli omaggi di lode e di rimpianto resi dalla stampa periodica francese alla memoria dell'insigne poeta Béranger.

S. A. R. il conte di Siracusa è partito da Parigi per tornare a Napoli. Alcuni carteggi parigini assicurano avere il conte Walewski dichiarato a quel principe la politica del governo imperiale verso il napolitano non esser punto mutata, ed aspettare anzi che adesso dopo la repressione dei tentativi d'insurrezione, il governo napolitano sia per appigliarsi ad una politica conforme ai suggerimenti dati dalle potenze occidentali.

TOSCANA

FIRENZE, 17 *luglio*. Il *Monitore Toscano* pubblica un decreto del Granduca in data 8 luglio col quale è stabilita una Banca Nazionale Toscana, avente due sedi ugualmente principali, l'una in Firenze e l'altra in Livorno; potranno eziandio essere stabilite banche succursali o affiliate nelle altre città del Granducato.

Il capitale della Banca è per ora determinato in otto milioni di lire toscane, rappresentato da otto mila azioni di lire mille ciascuna. Essa potrà emettere tanti biglietti in circolazione, quanti stieno a rappresentare un valore triplo del suo capitale effettivo.

Lo Stato, in garanzia dei biglietti ricevuti nelle sue casse ritiene due milioni di lire della Banca sui quali corrisponde il frutto del 3 p. 0[0 all'anno.

Il privilegio accordato alla Banca durerà per venti anni.

Ogni cinque anni, purchè nei due bilanci precedenti siasi ottenuto un dividendo per gli azionisti del 7 p. 0[0 potrà essere presentata al governo la proposta per un aumento del capitale, il quale però non potrà eccedere il terzo del capitale.

Riguardo poi alle operazioni della Banca, essa sconta cambiali munite di due firme, riceve titoli in deposito, ed impresta su paste d'oro o d'argento, e contro deposito di sete gregge, lavorate in organzino od in trame.

Queste sono le principali disposizioni. Il rimanente del decreto riguarda l'amministrazione della Banca.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 20 corr.:

Del legato di Napoleone I a favore di militari benemeriti dell'impero furono assegnati si colonnelli Bundi ed Hermann, al maggiore Candrian ed al capitano Stephan dei Grigioni 400 fr. ciascuno.

NEUCSIATEL. È qui comparso un nuovo giornale, il *Corriere di Neuschatel*, il quale nel suo programma dichiara voler onninamente abbandonare il passato e curarsi soltanto dell'avvenire. «Noi, egli dice, non siamo adunque nè ex-repubblicani, nè ex-realisti, nè ex-governamentali, nè ex-indipendenti, nè ex-conservatori; noi siamo figli del paese, ed il nostro albero genealogico data da oggi».

AMERICA

Le notizie di Rio Janeiro vanno sino al 14 giugno e quelle di Montevideo sino al 5 dello stesso mese.

La capitale dello Stato Orientale non s'era ancor rimessa dai danni cagionati al commercio dalle stragi della febbre gialla e dalla costernazione, più funesta ancora, lasciata da quel flagello. Il male non era però irreparabile, perchè la campagna era in grande prosperità. Il ricolto del grano non poteva essere migliore, e il bestiame, ricchezza del paese, è cresciuto straordinariamente di numero. Per mala ventura le querele di partito non erano finite. Il Senato aveva costretto con voto il potere esecutivo a reintegrare nelle sue funzioni il cassiere della dogana che il presidente aveva destituito. Lo stato delle finanze era peggiorato a tal segno che le Camere avevano risoluto di non ammettere più reclamazioni per crediti arretrati, obbligando il governo a presentar loro il 20 giugno le tavole del debito consolidato.

A Buenos Ayres il nuovo capo dello Stato si adoperava con cura lodevole a stornare gli animi dalle sterili lotte di partito e a volgerli al campo fecondo dei miglioramenti materiali e delle riforme economiche. Desiderosissimo di favorire la colonizzazione, aveva volto dalle entrate pubbliche la somma di 200,000 piastre alle spese di nodrimento e di prima installazione degl' immigranti nel paese che fossero senza mezzi personali. Per dare maggiore svolgimento al commercio esterno, il Corpo legislativo aveva deciso fra altri provvedimenti: 1. la soppressione del diritto di tonnellaggio per le navi vegnenti dall' alto mare, qualunque ne sia la bandiera; 2. la soppressione del diritto di patente pel cabotaggio; 3. la concessione di una mora di 6 mesi pel pagamento di tutti i diritti d' importazione che eccederanno 1000 piastre in carta (260 franchi circa); 4. l'esenzione dei diritti di magazzinaggio e di sbarco per le mercanzie che escono in transito dai porti dello Stato durante i dodici mesi susseguenti al loro arrivo all' interposito.

La Confederazione Argentina ha le stesse preoccupazioni che Buenos Ayres; e sarà una fortuna per l' uno e per l'altro paese (se commettono l'errore di rimaner separati) che la lotta, che non ha potuto finire colle armi, continui sul terreno delle riforme economiche. Il Congresso delle provincie confederate erasi aperto il 25 maggio. Il messaggio del governo annunzia che il paese è in pace e sta svolgendo i suoi mezzi immensi e che lo stato finanziario si è migliorato. Infatti la febbre politica si è calmata, il commercio si è fatto attivo, apronsi vie di comunicazione, si esplorano miniere e cercasi di volgere alla coltura terreni che non furono fin qui toccati dalla mano dell' uomo.

Le notizie del Paraguay vanno sino al 25 maggio. Il ministro plenipotenziario del Brasile, signor Amaral, aveva lasciato l'Assunzione il 16 maggio senza aver potuto intendersi col presidente Lopes sui punti che l'ultimo trattato conchiuso tra i due paesi aveva lasciato in litigio. Giusta una lettera pubblicata dal *Commercio* di Rio, la condotta di Lopes potrebbe essere cagione di una rottura col Brasile, e anzi poco mancò che non iscoppiasse improvvisamente. Il vapore da guerra brasiliano *Japora* stava per lasciare l'Assunzione per recarsi nell'Alto Paraguay, quando ricevette l'ordine di prendere a bordo un uomo del presidente in qualità di pilota. Il sig. Amaral, informato del fatto si oppose formalmente a tale esigenza e fini per risponder che il *Japora* aveva ordine di partire senza pilota, e che il governo del Paraguay, se tale era il suo buon piacere, non aveva altro a fare che impedire l'esecuzione di quell'ordine. Il *Japora* sciolse immediatamente, ben inteso, senza pilota. Lopes chiuse gli occhi, e alle ultime notizie non erasi saputo che il viaggio del vapore brasiliano fosse stato menomamente contrariato.

A Rio Janeiro l'opinione pubblica si preoccupava esclusivamente di quistioni finanziarie. Un membro della Camera dei deputati, il barone di Mana, ricco e intraprendente banchiere, aveva sottoposto all'approvazione de' suoi colleghi due progetti che parevano dover suscitare discussioni vivissime. Uno di essi, il meno contestato, concerne le strade ferrate e ha per iscopo di creare, onde costituire il capitale necessario alla loro costruzione, un sistema di obbligazioni guarentite dallo Stato. Nel piano del barone di Mana l'interesse guarentito non dovrà oltrepassare il 7 0[0 e la cifra totale delle obbligazioni non eccederà i 175 milioni di franchi. L'altro progetto tende a fornire alla Banca del Brasile i mezzi di ridurre il tasso de' suoi sconti, il quale è salito a 9 0[0. L'onorevole finanziere del Brasile spera anche qui di aggiungere il suo scopo mediante la guarentigia dello Stato e un prestito contratto all'estero. Pare, se si guardi alla polemica dei giornali di Rio, che i direttori della Banca resistano vivamente il progetto del barone di Mana.

Il consigliere di Stato, visconte dell'Uruguay, che era l'anno scorso a Parigi in missione straordinaria pei laboriosi negoziati intorno ai limiti fra il Brasile e la Guiana francese, negoziati che se schiarirono i fatti non però riuscirono, è stato incaricato di poteri dal suo governo per intendersi col rappresentante dello Stato Orientale, don Andrea Lama, per la revisione del trattato di navigazione e di commercio, conchiuso il 12 ottobre 1851 fra questa repubblica e il Brasile. (*J. des Débats*).

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dal 16 al 30 giugno* 1857.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Milano	27	12	15	38	»	»	10	21	30	18	15	32
Ancona	22	20	»	»	12	70	10	20	32	»	12	»
Napoli	22	»	15	92	15	50	15	96	36	70	14	66
Palermo	21	»	»	»	8	80	6	»	47	50	»	»
Venezia	24	75	»	»	»	»	8	34	43	07	13	56
Livorno	26	80	»	»	10	50	10	»	39	»	14	»
Lione	26	»	13	76	18	25	11	10	»	»	17	50
Marsiglia	25	»	15	60	11	»	17	»	56	»	16	»
Trieste	21	35	12	20	9	30	7	60	36	50	12	10
Algeri	28	»	»	»	11	»	»	»	»	50	»	»
Barcellona (1)	30	»	15	»	12	»	14	»	45	»	19	»
Ibralla	18	34	8	46	5	20	5	20	»	»	8	86
Galatz	15	76	8	87	5	25	5	25	»	»	9	»
Odessa	20	64	11	96	7	15	6	»	»	»	11	47
New-York	23	15	17	05	»	»	9	05	26	»	12	25
Roma												
Messina												
Tunisi	(*)											
Londra												
Salonicchio												
Alessand. d'Egit.												
Annecy	35	50	28	»	»	»	16	»	»	»	25	»
Genova	30	12	»	»	14	35	»	»	73	50	15	88
Novara	28	55	15	13	»	»	»	»	29	60	16	56
Savigliano	29	»	17	79	»	»	»	»	33	80	15	60
Chivasso	31	16	17	24	»	»	9	98	30	77	16	65

(1) Aumento nel riso per mancanza d'arrivi.
(*) Mancano i bollettini.

ONORIFICENZE. — Si legge nel *Corriere Mercantile*:

La lodata società degli architetti ingegneri genovesi ha ultimamente acclamato suo socio onorario il venerando ingegnere Paleocapa, ministro dei lavori pubblici.

I soci presenti all'adunanza, convocata espressamente, erano 40 tutti assenzienti nell'offrire al vecchio e benemerito collega quell'attestato di stima e di simpatia.

MALATTIA DELLE UVE. — L'onorevole deputato cavaliere Luigi Torelli che ha testè fatto una breve escursione in Toscana, ci comunica gentilmente la seguente lettera da lui indirizzata al marchese G. Arconati-Visconti, presidente dell'Associazione agraria degli Stati Sardi, che noi siamo lieti di pubblicare:

Firenze, il 16 luglio 1857.

Carissimo amico e collega,

Vuoi anche il mio parere sulla malattia delle uve in questa bellissima parte d'Italia? Ti dirò dunque che le speranze concepite dell'addio che doveva dare il fatal morbo sono andate in fumo; la malattia esiste e fa progressi in pianura ed in montagna, ne è infetto l'Agro Pisano come le vallate dell'Arno superiore, per citare i paesi che ho veduti: ma la condizione sento che è quasi generale. *Almeno l'intensità sarà diminuita*, chiederai, come tutti quelli che vogliono che la malattia se ne vada da sè. Lo sento da molti, risponderò, ma altri lo attribuiscono a circostanze estrinseche, al corso della stagione forse meno favorevole allo sviluppo dell'*oïdium*, insomma dubitano che sia una vera diminuzione nella potenza malefica della pianta parassita, e che un altro anno, se le condizioni atmosferiche fossero a lei favorevoli, potrebbe darsi che ritornasse con tal forza da riprendere anche quello che può lasciar addietro in quest'anno, che finora è ben straordinario per abbondanza, ma può ancora venir registrato fra i mediocrissimi all'epoca del raccolto. Insomma anche la speranza che la malattia debba ce sare finiti i sette anni dalla sua apparizione, comincia a presentarsi come destituita di fondamento, e per verità l'avvenire dei paesi viticoli sarebbe seriamente compromesso se precisamente questa insistenza non avesse fatto rivolgere l'attenzione ai rimedi e non cominciasse di già a presentarsi uno fra questi, come un vero specifico, quando però sia amministrato in tempo e colla dovuta costanza, e su di ciò posso darti le prove le più assicuranti.

Il rimedio, come già avrai indovinato, è quello della zolfatura. Nato in Sicilia, è stato adottato in Francia, nelle isole Ionie, ed ora va spargendosi nella Toscana, largamente premiando quelli che hanno avuto ricorso a questo rimedio e lo somministrano ne' modi richiesti per arrivare allo scopo. Io ne ho avuto testè la prova la più irrefragabile. Trovandomi a Terranova nel Val d'Arno superiore, precisamente in quel luogo che fu così prediletto dalla fortuna nella raccolta del bachi da seta, il barone Bettino Ricasoli, cui ci siamo sì bene appoggiati per la provvista della semente, mi condusse a visitare un vastissimo suo podere coltivato a geisi, ulivi e viti che tutti hanno tali dimensioni da far fede di un non so che di suolo non comune, aiutata però validamente dall'intelligenza non ordinaria del proprietario. Quella vastissima possessione è suddivisa in dodici o quattordici cascinali ove abita una famiglia colonica con un rispettivo assegno in terreni, con abitazioni d'ordinario ample e comode famiglie che giungono talvolta a dodici, quindici ed anche più individui. La condizione loro rispetto al padrone è l'identica per tutti, essi coltivano i fondi a mezzadria e raccolgono tutti grano, galetta, vino ed olio; identica è la condizione del suolo, ed il genere di coltura della vite che è quella di farla arrampicare su piante vive, a preferenza l' acero tenuto basso. Un proprietario cotanto intelligente ed attivo come il barone Bettino Ricasoli, non poteva rimanere nel dubbio sull'applicazione del rimedio dello zolfo, e fatta provvista de' soffietti necessari e d'un altro semplicissimo ordigno per praticare la solforazione nelle piante basse che mi riservo di portare per non far qui una digressione descrittiva (se pur già non esiste anche costì), e fatta provvista di larga copia di zolfo, chiamò tutti i suoi coloni, diede a tutti le medesime istruzioni, gli stessi istrumenti, e di più lasciò alla loro piena facoltà il richiedere alla fattoria quanto zolfo volevano preferendo anche un po'lo scapito al pericolo che taluno potesse addurre come scusa la mancanza di zolfo.

Ebbene ier l'altro abbiamo fatto una visita a que' casinali ed abbiamo potuto convincerci della potenza del rimedio che si mostrò in ragione diretta della cura colla quale era stato amministrato. Ne' terreni di uno fra quei massari non vi era assolutamente traccia, talchè chi avesse ristretto la sua visita a quel podere, avrebbe potuto credere che non vi ebbe apparizione alcuna in que' paesi della malattia che pur si sviluppò con più che mediocre forza. Ma in quel grado sì completo non si presentarono molti altri, sibbene ho potuto scorgere una gradazione che da un buon successo discendeva a quello di un rimedio trascurato e con prospettiva di poco frutto, se pur le serie ammonizioni del padrone che con ragione poteva riferirsi all'esempio de' più diligenti non varranno a salvare anche una parte di quella finora la più trascurata. Ad ogni modo la conclusione che io ne trassi, e credo la più piana e logica del mondo, si è che: se la zolfatura è ben fatta, è un rimedio certo; la prova che mi offrirono que' possessi non può essere più convincente. — Ma, come si fa a farla bene? quali norme convien seguire? con quale spesa si può praticare, quali sono gli istrumenti i più opportuni? Sono tutte quistioni che meritano di essere ben chiarite se si vuole il risultato e non accada che molti dopo un primo tentativo fallito si scoraggino come è già avvenuto.

Prima di abbandonare questo paese cercherò informarmi di questi dettagli e sopratutto di fatti ben constatati di questo rimedio applicato in grande, e se si crederà che valga la pena, se non correremo il pericolo di predicare al deserto, li faremo conoscere; già molti praticano la zolfatura anche in Piemonte: speriamo che, raccogliendo anche di questi esempi, potremo mettere in onore il rimedio si che sia applicato su larghissima scala. A rivederci dunque fra breve. *Affez.mo amico* LUIGI TORELLI.

DISGRAZIE SU STRADE FERRATE — Scrivono dalla Turingia 15 luglio alla *Gazzetta di Magdeburgo*:

Ieri dopo mezzogiorno, il convoglio proveniente da Berlino uscì dalle rotaie alla stazione di Gerstungen (Assia Elettorale). La duchessa vedova di Coburgo Gotha, che trovavasi nel convoglio, ha ricevuto una contusione all'occhio che la costrinse a tornare a Gotha.

Il *Giornale di Gotha* dice a questo proposito:

La vettura in cui trovavasi la duchessa colla sua cameriera e con una contessa, uscì dalle rotaie e si rovesciò. La cameriera, madamigella Hess, fu lanciata fuori della vettura e gravemente ferita, e bisognò ricondurla qua accompagnata da un medico. La duchessa non ha riportato che una leggera contusione all'occhio e una graffiatura alla guancia.

— Leggesi nel *New York Herald* del 8 luglio:

Un convoglio della strada ferrata da Marietta a Cincinnati uscì dalle rotaie il mattino di mercoledì a dodici miglia dalla prima di codeste città, e una delle sue vetture precipitò dall'altezza di 53 piedi. Erano in essa 30 persone e rimasero uccise sul colpo e venti altre più o meno gravemente ferite. Una di queste ultime soccombette dopo qualche tempo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 22 *luglio*.

Il Consolato di S. M. a S. Francisco di California ha spedito al Ministero per gli affari esteri L. 5000, prodotto delle sottoscrizioni degli Italiani residenti in quello Stato pel dono dei 100 cannoni alle fortificazioni di Alessandria.

Primo elenco dei sottoscrittori.

Federico Biesta dollari 15 — Enrico Casanova d. 5 — Nicola Larco d. 25 — G. B. Monto d. 5 — L. Lastreto d. 5 — John Richetson, an American who sympathises whit Italian liberty d. 5 — G. B. Andornetti d. 5 — Giovanni Nobile d. 10 — Nicolao Ferrea d. 10 — Giuseppe Carpi d. 10 — Giovanni Batt. Carpi d. 10 — Antonio Carpi d. 10 — R. Hochkofler d. 10 — R. Leverone d. 5 — Luigi Malatesta 7 50 — Capitano Domenico Orzero d. 10 — Capitano Francesco Demorro d. 10 — G. B. Macchiavello d. 15 — Nicola Lastreto d. 5 — Francesco Devoto d. 5 — Antonio Settembre d. 5 — Francesco Pozzo d. 2 — Giuseppe Querello d. 2 — Antonio Querello d. 2 — Gio. Batt. Leon d. 1 — Giovanni Molinari d. 2 — T. Ravenna d. 2 — Capitano S. Splivalo d. 1 — L. Pratolongo d. 3 — F. Giudici d. 2 — G. Yocco d. 1 — Giovanni Spineti d. 1 — Pietro Devoto d. 3 — Giacomo Olcese d. 8 — Giuseppe Turrio d. 10 — G. Bollo d. 5 — V. Ellena d. 5 — Luigi Vignolo d. 2 — Vincenzo Delfarri d. 2 — Giovanni Bertucci d. 2 50 — Luigi Cardis d. 2 50 — G. Buerro d. 5 — G. Lavezzola d. 1 — Claude Negevre d. 1 — Michele A. Longinotti d. 15 — Antonio Barini d. 1 — Luigi Zanone d. 5 — A. N. Rose d. 1 — Carlo Longinotti d. 1 — Giovanni Canfuccio d. 8 — Luigi Benisano d. 1 — Giacomo Grillo d. 1 — A. H. Rose d. 2 — John James d. 1 Giuseppe Garibaldi d. 3 — Lewis Merker d. 1 — Tommaso Lombardini d. 1 — David Olivieri d. 5 — R. Bruno, Beronio e C. d. 10 — Pietro Quirolo e C. d. 5 — Gio. Rocca d. 2 — Francesco Sivori d. 1 — Ambrogio Daneri soldato d. 2 — Nicola Massa d. 2 — Domenico Longinotti d. 1 — Gio. Batt. Bacigalupi d. 1 — Giuseppe Massa d. 1 — Francesco Rocca d. 2 — N. N. d. 1 — Agostino Chichizola d. 2 — Gerolamo Ardito d. 5 — Alessandro Garbi d. 5 — Gaspare Erba d. 5 — L. Spanna d. 1 — E. Grandini d. 5 — Francesco Lavezzari d. 5 — F. Cogliandolo d. 5 — Carlo Bossi d. 2 — Federico Craveri d. 5 — Francesco Benzi d. 10 — Justinien Caire d. 10 — Giovanni Nobili d. 10 — L. R. d. 2 — G. Marre d. 5 — Luigi Bianci d. 5 — Felice Garrone d. 2 50 — Antonio Realis d. 5 — Luigi Berio d. 1 Carlo Guglielmino d. 10 — Francesco Martini d. 20 — Brignardello Giacomo d. 30 — Brignardello Nicola d. 10 — Lazzaro Spirito d. 20 — Vincenzo Rossi d. 20 — Gerolamo Lertora d. 10 — Giovanni Lertora d. 10 G. B. Abbate d. 5 Emanuele Spirito d. 5 — Vincenzo Odiardo d. 20 — Antonio Ramella d. 5 — Pietro Crovetto d. 1 — Agostino Merello d. 5 — Guglielmo Beretta d. 6 — Felice Valle d. 1 — Carlo Raspi d. 2 — Giovanni Ragazzoni d. 5 — Francesco Zaverio d. 5 — Giovanni Maschio d. 1 — Alessandro Alciatore d. 5 — Ambrogio Vignolo d. 5 — Giuseppe Bacigalupi d. 2 50 — Sebastiano Vieini d. 2 — Francesco Fontana d. 2 — Alessandro Roggieri d. 1 — Gio. Batt. Pallavicini d. 5 — Giovanni Ruffini d. 2 — Serafino Ruffini d. 2 — Pietro Testa d. 2 — Gio. Batt. Corrado d. 2 — Gio. Batt. Ruffino d. 2 — Rosario Lavilla d. 2 — Vincenzo Lavilla d. 2 — Santi Campo d. 2 50 — Francesco Ortelli d. 2 50 — Angelo Rossi d. 2 — Giovanni Giannoni d. 2 50 — Ferdinando Tomba di Udine d. 25 — Alessio Ferrero di Torino d. 25 Paolo Malagamba di Genova d. 5 — B. Gaune d. 10 — Fortunato Morioda d. 1 — S. V. Paris calabrese d. 1 — J. Barbe d. 1 — Marco Gerrini rovignese d. 1 — Giacomo Grillo d. 1 — Un repubblicain français d. 2 — Fratelli Dapelo di S. Margherita d. 10 — Emanuele Lastreto d. 2 50 — Luca Lastreto d. 2 50 — Antonio Monaco d. 2 — Pietro Taddei d. 5 — Ginaca Giuseppe d. 5 — Miele Gerolamo d. 5 — Pietro Bertola d. 3 — Lorenzo Costa d. 5 — Paolo Spodio d. 2 50 — Luigi Molinari d. 3 — Giovanni Solari d. 5 — Molo Angelo fieschese d. 1 — Francesco Novella d. 15 — Giambattista Rocco d. 1 — Francesco Laviosa d. 15 — Giovanni Marengo d. 15 — Luigi Brizzolara e fratello d. 15 — Francesco Gagliardo d. 5. Totale dollari 853 50.

INGHILTERRA. *Londra*, 18 *luglio*. Continuazione e fine della tornata d'ieri della Camera dei Comuni:

Lord John Russell, a proposito della mozione relativa all'aggiornamento, domanda qual sia la decisione del governo sul bill, di cui è stato dato avviso alla Camera, vale a dire il bill di emendamento inteso a convalidare i giuramenti. La Camera dei lord rigettò nuovamente il bill dei giuramenti contro un'immensa maggioranza del nuovo Parlamento. Si potrà inviare bill sopra bill alla Camera alta, senza alcuna speranza di buon esito, salvochè la forma del bill sia modificata.

Il nobile lord annunzia che si propone di presentare un bill inteso a far isparire l'ambiguità che rimane in una legge esistente, la quale permette di prestar giuramenti nelle corti di giustizia in modo da impegnare la coscienza della persona che presta il giuramento.

Il bill che vuole presentare lord J. Russell porterà che la stessa regola deve applicarsi nell'alta corte del Parlamento.

Il sig. T. Duncombe è d'avviso che intanto il barone Rothschild deve presentarsi all'ufficio della Camera e prestare il giuramento che sarà obbligatorio per la sua coscienza.

Lord Palmerston pensa che nulla impedirà che il bill sia presentato; ma in un tempo del quale i giorni sono contati, egli non può promettere un giorno per la discussione.

Il sig. D'Israeli fa osservare che, sebbene i giorni della sessione sieno contati, il lavoro si aumenta. Egli spera che un giorno prossimo sarà fissato per la discussione degli affari dell'India.

Lord Palmerston dice che siccome si può aspettare l'arrivo d'una altra valigia postale verso la fine della settimana prossima, egli indicherà il lunedì da qui a otto giorni.

Il sig. Griffith sollecita l'attenzione della Camera per sapere se nella sua opinione ben determinata sia vantaggioso all'onore od agl'interessi dell'Inghilterra che essa si mostri e si riconosca animata da una gelosa ostilità contro il progetto d'un canale di navigazione a traverso dell'istmo di Suez, o se al contrario non sarebbe più degno del carattere dell'alta imparzialità che il governo inglese vuol mantenere, d'abbandonare questo disegno, senza partito preso, alle difficoltà naturali, fisiche e d'arte, di cui è piena l'esecuzione di tale impresa.

Lord Palmerston. Il mio nobile amico desidera sapere se, nella risposta da me fatta relativamente al progetto di scavare un canale della larghezza di 300 piedi e della profondità di 20 fra il Mediterraneo ed il mar Rosso, io abbia espresso un'opinione precipitata, o se, in riguardo alle potenze estere, io non mi mostrassi più adombrato di quanto convenisse, per quanto fondata possa essere questa gelosia.

Tutto ciò che io posso rispondere si è che, qualunque obbiezione io abbia in alcun tempo formulata relativamente a questo progetto, mi ingegnai piuttosto di attenuarla che di esagerarla. Quel disegno è, a parer mio, fondato sopra viste contrarie agl'interessi dell'Inghilterra e in disaccordo colla sua politica immutabile.

Dal punto di vista politico, esso è inammessibile in ciò che concerne l'Inghilterra, principalmente le sue possessioni dell'India. Poichè è cosa evidente che se un gran canale è scavato dal Mediterraneo fino al Mar Rosso, altre potenze vi sono colle quali noi possiamo avere difficoltà non indifferenti. Mi pare inoltre essere questo un disegno il cui scopo è di separare l'Egitto dalla Turchia. Ma è questa una separazione che sempre fu della politica inglese l'impedire. Il governo francese attuale vi rinunziò, perchè quel governo operando lealmente e di concerto cogli altri Stati dell'Europa, si obbligò pel trattato di Parigi, a mantenere l'integrità e l'inviolabilità dell'impero turco.

Politicamente adunque io considero questo disegno come supremamente inammissibile. No, non vi ha un inglese il quale, tenendo gli occhi ben aperti, volesse mai, dal punto di vista degl'interessi nazionali, incoraggiare un tal disegno.

In quanto alle difficoltà che i lavori d'arte presentano, non ve n'è alcuna di cui non possano trionfare il denaro e l'ingegno, eccetto quella di arrestare i flutti dell'Oceano, e di far risalire i fiumi alle loro sorgenti. Ma io credo, e mi fondo sopra una piuttosto buona autorità, che è impossibile eseguire cotesto disegno, seppure non vogliasi fare una spesa che gl'impedirebbe di essere un'impresa produttiva.

Io sono pertanto d'avviso, nè credo d'ingannarmi gran fatto così dicendo, che è questa una tal esca che gittasi sovente ai capitalisti inglesi per indurli ad arrischiare il lor denaro in imprese che il rovinerebbero con arrischiare forse certi individui.

Il sig. Stephenson non vuol trattare la parte politica della quistione. Entra in lunghi particolari tecnici e descrittivi, e termina dichiarando che, dopo un maturo esame, acquistò la convinzione che quel progetto è non già assurdo, perocchè ingegneri, di cui rispetta le opinioni, furono pronti sul luoghi, e dichiararono che la cosa era possibile: ma che, se al postutto esso è eseguibile, ei non esita nondimeno a dichiarare ben altamente che, sotto l'aspetto del commercio, è impraticabile, e che la ferrovia, la quale è oggidì quasi terminata, offre un mezzo di comunicazione più spedito, più certo e più economico che se vi fosse anche un Bosforo tra il mar Rosso ed il Mediterraneo.

La Camera si forma in comitato di sussidii.

SPAGNA. Scrivono da Madrid 15 luglio all'agenzia *H.*:

La tranquillità è generale, e a Madrid sono cessati gli arresti. A Siviglia furono fucilati il giorno 11 ventiquattro individui che fecero parte della banda repubblicana. Altre sentenze capitali sono state eseguite e altre lo saranno tra breve, tanto che pochi saranno coloro che avranno potuto sfuggire alla vendetta pubblica. Contansi finqui a 45 gli individui fucilati pei fatti dell'Andalusia. I capi principali dell'insurrezione Sisto Camara e Narciso Escosura, fratello dell'ex-ministro Patricio, si salvarono in Portogallo.

Il governo ha dati certi che le turbolenze di Siviglia e del resto dell'Andalusia sono il risultato di una vasta cospirazione che stavasi ordendo fino dal 1856 e che da principio mirava ad atterrare Espartero e O'Donnell. La cospirazione aveva sue ramificazioni in Italia. In conferma di quest'asserzione citasi la coincidenza degli avvenimenti di Genova e di Livorno con quelli dell'Andalusia, e sono ancor freschi alla memoria gl'incendi di Castiglia nel 1856.

Le negoziazioni tra il signor Lafragua e il ministro degli affari esteri signor Pidal, sono cessate. Il sig. Lafragua ha intenzione di ritornare ben tosto nel suo paese.

— La *Gazzetta di Madrid* del 25 pubblica una rettificazione all'ordine reale del 13, relativo all'esecuzione della legge della stampa. La rettificazione consiste in questo, che non gli articoli 10 e 14 sono eccettuati dall'esecuzione immediata, ma sì gli articoli 12 e 14.

— Lallave, comandante in secondo della fazione di Siviglia, era un vecchio di 79 anni, ma di complessione robustissima. Egli aveva a Utrera una fabbrica di zolfanelli fosforici (*Espana*).

PAESI BASSI. Scrivono da Lussemborgo 17 luglio all'*Indépendance Belge*:

Il foglio ufficiale del granducato pubblica oggi un decreto reale sopra l'ordinamento del governo granducale. Ecco i capi principali della nuova organizzazione: Il governo si compone di un presidente col titolo di ministro di Stato e di due o tre membri che prendono il titolo di direttori generali. Al governo sono aggiunti consiglieri, non però in numero maggiore di tre, uno dei quali adempie all'ufficio di segretario generale. Ciascun membro del governo ha la direzione di un dipartimento ministeriale. Il ministro di Stato vigila sull'andamento generale degli affari e al mantenimento dell'unità dei principii da applicarsi nelle varie parti del servizio dello Stato. Tutti gli affari da sottomettere alla decisione del re sono deliberati in Consiglio. Tra gli affari la cui decisione appartiene direttamente ai membri del governo, il re si riserva di determinare quelli che debbono essere decisi in Consiglio. Le risoluzioni del Consiglio sono prese alla maggioranza di voti: in caso di eguaglianza il voto del presidente è preponderante. Se vi è pericolo nel ritardare, basta la presenza di due membri e il loro accordo per validare una decisione. In caso di urgenza estrema il presidente può decidere sugli affari che sono della competenza del Consiglio. Il presidente ha il diritto di sospendere l'esecuzione delle risoluzioni del Consiglio, coll'obbligo di riferirne incontanente al re. La responsabilità di qualsiasi provvedimento deliberato in Consiglio appartiene ai membri che vi hanno concorso. Le decisioni del Consiglio sono eseguite da quel membro del Consiglio medesimo dal dipartimento del quale l'affare dipende: se questo membro ha fatto notare nel processo-verbale il suo voto dissidente, egli non è responsabile che degli atti di esecuzione. I consiglieri di governo assistono il Consiglio e i membri di questo nell'istruzione degli affari: essi sono addetti tanto al Consiglio quanto ad un dipartimento.

Sino alla costituzione del nuovo governo, gli amministratori generali attuali conservano le loro attribuzioni.

— Monori Francois, commissario di distretto, e Deny, archivista del governo e segretario dell'antica Camera dei deputati, sono nominati consiglieri di governo, il secondo coll'ufficio di segretario generale.

AMERICA. Nella *Gazzetta* del 7 corrente abbiamo riferito la notizia recata dai giornali di New York di disordini accaduti in quella città per una legge emanata dalla legislatura di quello Stato sedente in Albany intorno alla polizia di New York.

I giornali di Nuova York che vanno sino alla data dell'8 luglio recano oggi notizie di nuovi e più gravi tumulti, quivi scoppiati il 4 luglio, giorno dell'81 anniversario della dichiarazione dell'indipendenza nazionale. Ecco, giusta il *New York Herald* del 8 corrente la cagione di questi tristi fatti:

« La corte d'appello d'Albany ha confermato con 6 voti contro 2 la decisione della corte suprema della nostra città, vale a dire che il bill votato dalla legislatura dello Stato con cui si crea una polizia metropolitana non contiene nulla di contrario alla costituzione. »

« Ecco il paragrafo più importante della sentenza della corte d'appello:

« Il vero rimedio contro gli errori legislativi è fornito dalla costituzione e trovasi nel rinnovamento frequente delle legislature. Non trovasi nulla nella costituzione che impedisca la legislatura dall'abolire le disposizioni prese da una città per la polizia locale e dal ricostituire tal polizia in quel modo che essa creda più conveniente. La sentenza della corte suprema è dunque confermata. »

« Appena questa notizia giunse al sindaco Wood, questi si fece sollecito ad ordinare il licenziamento immediato della polizia municipale. Questo savio provvedimento non ha per mala ventura impedito che gravi disordini non abbiano insanguinato le nostre strade durante la gran festa nazionale del 4 luglio (anniversario del 4 luglio 1776, giorno in cui fu dichiarata l'indipendenza delle tredici colonie inglesi che formarono da principio la repubblica degli Stati Uniti).

— Il *Courr. des Etats-Unis* espone come segue i casi del 4 luglio:

La calma è stata turbata in varii luoghi da scene di disordine e di sangue che per un istante presero le proporzioni di una rivolta. Il primo episodio ebbe luogo verso due del mattino. Una di quelle truppe di banditi, di cui Nuova York sola è in possesso, audò in massa ad assaltare la casa n. 40 Bowery, la quale serve di quartiere generale ad un'altra banda sottosopra dello stesso calibro. Gli assalitori, che presero il nome glorioso di *Dead Rabbits* (Coniglì morti) sono quasi tutti malfattori di professione, e dell'età dai 15 ai 20 anni. Gli assediati fornano ciò che si appella la banda di Pat Matthews; la zuffa fu vivissima; ma l'intervento delle forze di polizia dei 40 e del 13 circondario vi pose prontamente termine. I Dead Rabbits ripiegarono disordinati nei loro covoli del Cinq Points dopo avere, passando in bayard street, dato battaglia a giovani inoffensivi, uno dei quali ebbe il cranio fracassato da una mazza. Questo non era che il preludio.

Verso le 4 pomeridiane la lotta ricominciò, non più nel Bowery, ma in Mulberry, Boxter, Bayard, ed Elisabeth streets. Un distaccamento di 25 uomini di polizia, spediti per ristabilire l'ordine, si vide respinto a mattoni, a mazze e a colpi di pistola. Non trattavasi ormai più di una semplice baruffa, giacchè due barricate si alzavano una in Mulberry street presso Bayard, e l'altra in Bayard street presso a Baxter, costrutte di carri e di grosso legname in guisa che era necessario un vero assedio.

Un rinforzo di cinquanta uomini e il concorso di un certo numero di cittadini permisero alla polizia di sloggiare i sediziosi; ma allora i dead rabbits si rifugiarono dentro le case e sui tetti donde mandavano una pioggia di palle e di proiettili d'ogni sorta. Una seconda riserva di cinquanta uomini della polizia dovette essere mandata sul teatro del combattimento, e nel tempo medesimo fu indirizzata una requisizione al generale Sandford, il quale mise tosto in piè 3 reggimenti di milizie, lor fece distribuire cartuccie e ingiunse loro di tenersi pronti a marciare al primo segnale. Prima però di ricorrere allo spediente estremo della forza armata, alcuni officiali della polizia risolvettero di tentare un ultimo sforzo. Spogliatisi delle insegne del loro ufficio e assunta la qualità di deputati sceriffi, essi pervennero a penetrare nei due campi e ad ottenere colla persuasione e colla minaccia la cessazione delle ostilità. Questa missione di pace venne adempiuta con pericolo della lor vita, essendo che Shangles, uno degli officiali, vide un irlandese cader morto al suo fianco colpito da una palla uscita da una casa vicina. Padrone infine di tutte le posizioni, la polizia finì di disperdere i combattenti, e si pose a demolire le barricate e a portar via nel tempo stesso i morti e i feriti, che furono in gran numero.

La sedizione durò più di tre ore e durante tal tempo i colpi di fuoco si scambiarono con altrettanta vivacità quanta sopra un campo di battaglia. Contansi già 10 morti, tra i quali un officiale di polizia. Quanto ai feriti lo spedale non bastò per riceverli e noi abbiamo sentito a portarne il numero ad oltre 150. La polizia ebbe essa sola 30 uomini messi fuori di combattimento; ma per buona ventura la maggior parte di essi sono feriti in modo poco pericoloso.

Quivi la rivolta non può aver avuto alcun carattere politico. Ma così non si può dire del settimo circondario. In codesto luogo i disordini sono cominciati verso le 4. Avvisata che una folla tumultuante era adunata in capo a Jackson street, la polizia ivi si portò, e trovossi a fronte di cinque a seicento sediziosi che mandavano grida in onore del sindaco Wood, e alla testa de'quali figurava, dicesi, il signor Lotis, escapitano della polizia municipale. Assalita a colpi di pietre e di mattoni e troppo inferiore in numero per resistere, la squadra si ritrasse sino all'angolo di Grand street. Quivi voltò nuovamente fronte, tentando di respingere le bande che la inseguivano. Ottenne l'intento dopo una lotta accanita, in cui tre de'suoi uomini furono feriti gravissimamente. Uno di questi soccombette la notte.

Fatti somiglianti succedettero nel 13 circondario, dove un expoliceman tentò di suscitare una rivolta contro i metropolitani. Questi però giunsero dopo un breve tafferuglio a dissipare gli assembramenti.

La parte officiale della festa ha, se non altro, formato un bel contrasto con questo triste quadro. La parata militare fu di uno splendore particolare a cui diede ancor più rilievo la processione generale del Carmen di un effetto molto pittoresco. Dopo la rassegna il generale Sandford offerse in casa sua una magnifica colazione che è stata l'occasione di un avvicinamento piuttosto curioso tra il sindaco Wood e il governatore King. Questi insistendo nello offrire un posto nella sua vettura al nemico giurato della polizia metropolitana, il signor Wood dovette finire per accettarlo. I due funzionari traversarono così tutta la città insieme. Alle mense il generale Sandford avendo portato la salute del governatore, questi rispose con un brindisi in onore del sindaco. Le autorità rivali fraternizzarono adunque completamente, quantunque noi dobbiamo dire che il sig. Wood sembrò non si trovasse troppo a suo agio frammezzo alle cortesie di cui il sig. King sovercchiavalo con una certa finezza non disgiunta forse da un maligno piacere. I fuochi d'artifizio che dovevano chiudere la giornata sono stati rimandati di qualche sera a cagione dell'incertezza del tempo.

Le notizie che riceviamo da tutte le località circonvicine portano che il dì 4 luglio è trascorso da per tutto nel modo più soddisfacente.

— Nello stesso numero del *Corriere degli Stati Uniti* del 6 leggiamo:

Le speranze di tranquillità che si erano concepite per la giornata di domenica, andarono a vuoto. Durante tutto il mattino il quartiere che fu teatro della rivolta è stato soventi volte preso di subito timore; e verso le 3 pomeridiane la lotta a colpi di fucile e di pistola ricominciò su tutta la linea, provocata, si dice, da un mattone scagliato contro un vecchio inoffensivo che passava per Centre street. A questa aggressione selvaggia degli uomini dei Cinq Points le bande del Bowery risposero con un colpo di fuoco, e così si è impegnata la lotta.

Come nel giorno innanzi i banditi del quartiere presero posizione nelle case e sui tetti. La polizia, armata soltanto de' suoi bastoni, trovandosi impotente dovè ripiegare onde non stare esposta gratuitamente ad un fuoco micidiale. Fu spedito ordine alla milizia di marciare, e in quest'ora appunto in cui scriviamo tutto lo spazio compreso tra Elm street e il Bowery, Grand street e Chambers street è occupato militarmente.

La polizia e la milizia isbarrano la strada verso il teatro della rivolta. Si sentono ancora colpi di fuoco, ma isolati, e l'azione generale pare terminata.

Tre reggimenti sono installati nel quartiere in rivolta; altri tre sono stati chiamati e consegnati nelle loro sale d'armi.

Si ha oramai la certezza che, quantunque cominciato in apparenza per accidente, questo grave scompiglio è in realtà una sfida gettata alla polizia metropolitana dai partigiani del sindaco Wood.

Contansi ancora varii uccisi e buon numero di feriti. Fra questi ultimi, come al solito, v'ha gente inoffensiva.

Ore 1 del mattino. La presenza della milizia ha prodotto il suo effetto. La sedizione è scomparsa, quantunque si pretenda che si tenga pronta a rialzare il capo se la forza armata cessasse di tenerla al dovere.

— Nel suo numero del 7 luglio lo stesso giornale dice che fino dalla sera di giovedì grandi apparecchi erano stati fatti quasi apertamente per la battaglia di sabbato, e che varie case erano state approvvigionate di ogni sorta di proiettili.

— Alla data dell'8, giorno della partenza del vapore, la tranquillità regnava a Nuova York.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24 *sera*

(Arrivato a Torino alle 7 del mattino 22 luglio).

Londra, 21. Un addetto all'ambasciata di Francia è arrivato ieri a Portsmouth onde sorvegliare i preparativi che si fanno per l'arrivo dell'imperatore.

Azioni del Credito mobiliare 987.

Strade ferrate austriache 685.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 530.

Strade ferrate Lombardo-Venete 610.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

22 luglio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 c/0 1 lugl. C. d. m. in c. 89 50

1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. m. in c. 925 50

Fondi Privati

Cassa Com ed Ind. N. E. 1 lugl. C. g. p. in c. 280 277 50 in liq. 280 280 281 479 p. 31 lugl. 283 283 282 282 282 50 284 p. 31 agosto

C. della m. in liq. 278 278 279 279 278 50 p. 31 luglio 284 p. 31 agosto

Id. lib. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 285

Ferr. di Cuneo Obbl. 1 lugl. C. g. p. in liq. 325 p. 31 luglio

Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 711 60 p. 31 lugl. 713 60 p. 31 agosto

C. d. m. in c. 710 60

Ferr. di Pinerolo 1 lugl. C. d. g. p. in c. 245 250

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 21 luglio 1857, ricevuto alle ore 9 55 pom.

In contanti In liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0 . . . » » 67 55 67 40

Id. 4 1/2 0/0 . . . 92 » » » » »

Consolidati Inglesi a mezzodì . » » 93 1/8 » »

Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 . 88 75 » » » »

Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 . 54 » » » » »

FAVALE GER.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera seria del M. Rossini *Semiramide* — con passi danzanti.

TEATRO ALFIERI (ore 8 1/4) Drammatica Comp. di G. Pieri *Cesare e Augusto fratello e sorella — Funerali e danze.*

CITTA' DI TORINO

Si dà avviso, che sabbato 25 corr. luglio, alle ore 2 pomeridiane, il sindaco procederà all'incanto per licitazioni orali, all'estinzione della candela, per la provista di legna e ceppi da ardere negli uffizii e stabilimenti civici, divisa in due lotti, cioè: il 1° di miriagrammi 32768 di legna, sul prezzo d'asta di cent. 40 per caduno; ed il 2 di miriagrammi 8670 di ceppi, al prezzo di cent. 57, da deliberarsi all'offerente maggior ribasso.

Le condizioni d'appalto sono visibili nella civica segreteria (Divisione Economia).

Si avvisa inoltre

Che alle ore 2 1/2 dello stesso giorno, il sindaco aprirà l'incanto col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della costruzione di porticati e sotterranei ed alcune edicole nell'ampliazione del Campo Santo di Torino, da deliberarsi all'offerente maggior ribasso dalla somma di L. 58,883, 80 portata in calcolo per dette opere.

Le condizioni, la perizia ed i relativi disegni, a cui l'impresa è subordinata, sono visibili nel civico ufficio d'arte.

MUNICIPIO DI VERCELLI

Nella ricorrenza della festa del Patrono della Diocesi, S. EUSEBIO, oltre alle funzioni con scelta musica eseguita da distinti professori, che si faranno nella Basilica Metropolitana, avranno eziandio luogo:

1. *Nella sera* 31 *luglio* — Abbruciamento di fuochi d'artifizio sul campo della Fiera;

2. *Nella sera primo agosto* — Illuminazione della piazza maggiore e gran concerto musicale eseguito dalle tre musiche riunite dei reggimenti 17 fanteria, Savoia Cavalleria e Guardia Nazionale;

3. *Verso le 6 pom. del 2 agosto* — Corsa di cavalli sul prato della Fiera — Alla sera illuminazione di varii viali di Porta Torino, con concerti di musiche militari e Ballo Pubblico;

I premii delle corse sono due, l'uno di L. 800, e l'altro di L. 400, oltre ad un'elegante bandiera per caduno, ed i cavalli vi saranno ammessi senza distinzione di sesso, di età e di specie, ad eccezione degl'intieri;

Le domande di ammessione si riceveranno alla Segreteria Municipale, dalle ore 8 del mattino all'una pomeridiana, sino a tutto il primo agosto; nel giorno 2 successivo, alle 9 antimeridiane, avrà luogo nel cortile del Civico Palazzo la visita dei cavalli e loro arredi, non che la presentazione dei fantini e la scelta dei distintivi del loro vestiario.

Il Regolamento di detta corsa è visibile presso la Segreteria Municipale nelle ore solite d'ufficio.

Il Sindaco VERGA.

COLLEGIO DI CHIVASSO

Il sottoscritto, a comodo dei genitori, fa noto che durante le prossime vacanze il Convitto continuerà ad essere aperto, e vi si procurerà l'insegnamento scolastico agli studenti delle scuole primarie e secondarie.

D. VITTORIO BALEGNO *Rettore.*

LOMBRIASCO

È vacante in questo Comune la condotta medico-chirurgico-ostetrica, cui va annesso lo stipendio di L. 800 pel servizio dei poveri.

Gli aspiranti potranno dirigere al Sindaco le loro domande corredate dei relativi titoli.

BANCO-SETE

Questo *Banco-Sete*, avendo riconosciuto l'esito poco soddisfacente, che anche in quest'anno ebbero le sementi da Bachi nostrane, rivolse tosto il suo pensiero alla provvista all'Estero di semente per la nuova campagna, ricorrendo a quest'uopo in Romagna, Iuria e Levante per tutta gialla, luoghi, le cui sementi diedero anche quest'anno eccellenti prodotti, ed affidandone la preparazione a persone di tutta probità e molto esperte in così delicata incumbenza.

Il *Banco-Sete* ha la ferma fiducia di avere raggiunto lo scopo, che si è prefisso, quello cioè di aver assicurato della buona semente e fin d'ora ne offre la vendita a quei coltivatori di Bachi che bramassero farne incetta, bastando per ora l'indirizzo della loro domanda *al Banco*, colla precisa indicazione della provenienza che saranno per prescegliere non che del quantitativo in oncie.

Il *Banco-Sete* più curante della buona qualità della semente che della sua entità avendo limitata le sue compre, le richieste degli accorrenti non dovranno eccedere le oncie cinquanta.

L'arrivo in Torino di queste sementi, e per conseguenza la loro consegna non avrà luogo che nel prossimo mese di novembre; sebbene poi a quell'epoca soltanto potrà il *Banco* conoscere e fissare i varii prezzi delle sementi, può però fin d'ora assicurare gli acquirenti che il prezzo per ogni oncia di 30 grammi non sarà mai per oltrepassare le Ln. 18 di Piemonte.

Torino, li 14 luglio 1857.

ACQUA TERMALE DI CERESOLE

(IVREA)

L'Albergo è aperto dall'8 giugno; havvi cucina squisita a L. 6 il giorno. Da Torino e da Ivrea giungono ogni dì al mattino ed alla sera in Cuorgnè vetture pubbliche; ivi Pietro Fabiano, ebanista sulla piazza del Collegio, all'arrivo di tali vetture altre ne fornisce sino al punto estremo di strada carrozzabile, ove si rinvengono cavalcature, che in tre ore trasportano a Ceresole.

Torino — Tip. G. FAVALE e C. — Via del Gambero, num. 1

D'imminente pubblicazione

Il Volume primo (lettere A. C.) del

DIZIONARIO

DI

IGIENE PUBBLICA

E DI

POLIZIA SANITARIA

AD USO

DEI MEDICI E DEI MAGISTRATI

DELL'ORDINE AMMINISTRATIVO

con tutte le Leggi, Regolamenti, Circolari, Rapporti e Progetti pubblicati in materia sanitaria negli Stati Sardi, e in altri Stati italiani, e con numerose Tavole Statistiche

DEL DOTTORE

FRANCESCO FRESCHI

Professore d'Igiene, Polizia Medica e Medicina Legale nella Regia Università di Genova, Socio corrispondente di varie Accademie Scientifiche e Letterarie, ecc. ecc.

N. B. In questo primo volume si contengono da ben 60 TAVOLE STATISTICHE quasi tutte intercalate nel testo dei varii articoli

L'opera è divisa in quattro volumi in-8° grande, di fogli sessanta circa caduno. Il primo volume si pubblicherà fra pochi giorni, e vedranno sollecitamente la luce i successivi, dei quali è in pronto il manoscritto.

Il prezzo è fissato a cent. 25 per ogni foglio di stampa, nel qual prezzo si comprendono indistintamente tutte le spese accessorie.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi			Partenze		
Ogni Lunedì	mattino	da PORTOTORRES	Ogni Martedì	per NIZZA	ore 6 pom.
» Martedì	»	» NIZZA	» Mercoledì	» PORTOTORRES	» 9 ant.
»	»	» LIVORNO	»	» LIVORNO	» 6 pom.
» Giovedì	»	» MARSIGLIA	» Giovedì	» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	ore 6 pom.
»	»	» NIZZA	» Sabbato	per NIZZA	» 6 »
» Venerdì	»	» LIVORNO	»	» LIVORNO	» 6 »
»	»	» CAGLIARI	»	» MARSIGLIA	» 2 »
» Sabbato	»	» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	»	» CAGLIARI	» 6 »
» 4 e 19 del mese da TUNISI			» 10 e 25 del mese, per TUNISI		» 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

BAGNI DI SAXON in Svizzera

(Canton Valese strada del Sempione)

ACQUE Bromo-iodurate

CASINO PEI FORESTIERI

Con salone di conversazione

ed altre distrazioni come a Baden-Baden.

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi.

CONFETTI ANTISCORBUTICI DI LAURENT

I sughi di piante antiscorbutiche che contengono zolfo fra i loro principii sono un depurativo ed uno stimolante per eccellenza; ma non se ne può far uso se non che nel momento in cui dette piante godono di tutte le loro virtù. I CONFETTI DI LAURENT, preparati coi loro sughi concentrati nel vuoto in momento opportuno, permettono di far uso in ogni tempo di questo prezioso medicamento in tutte le **MALATTIE SCORBUTICHE, SCROFOLOSE** (*ingorghi, tumori, glandole, apostemi*, ecc.), nello **INDEBOLIMENTO GENERALE**, specialmente presso i **FANCIULLI**, nelle **MALATTIE CUTANEE**, ecc. — I CONFETTI LUBRICATIVI e RINFRESCANTI di LAURENT Questi Confetti di sapore gratissimo, sono piuttosto un confetto igienico che un medicamento, e sciolti nell'acqua essi formano una bibita molto gradita, di cui si può far uso con sicurezza per combattere la **STITICHEZZA**, quasi sempre causa determinante delle **MALATTIE INFIAMMATORIE**, o per regolare le **FUNZIONI INTESTINALI**. Sono ad un tempo rinfrescanti e lubricativi, e movono le viscere senza stancarle.

DRAGÉES LAXATIVES ET RAFRAICHISSANTES (au Tamarin) de LAURENT (au Tamarin)

Tutti i Confetti di LAURENT *si spacciano solo in bocceite contenute in un involto portante il sigillo dell'inventore, munite di un'etichetta, e sigillata da una fascia su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Rourbon, Villeneuve, n.* 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm. — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, Luigi Caccia; *Cagliari*, Crivellari. *Asti*, Boschiero.

GASTRITI, GASTRALGIE, *mali di stomaco, digestioni difficili*. Pronta guarigione coll'uso delle *Polveri* e *Pastiglie* americane del Dottor PATERSON, di Nuova York. Nella sua solenne adunanza nel *Palazzo di Città di Parigi*, l'Accademia Nazionale ha decretato una *Medaglia d'onore* al proprietario di questi preziosi medicinali: *Programmi* inglesi-italiani. Prezzo: Pastiglie, L. 2. Polveri, L. 4. — Richiedere la sottoscrizione *FAVARD*, di Lione, solo proprietario. Principali depositi: *Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Depanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle principali farmacie del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, 137.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

VENDITA IN CUNEO

di un'AZIONE del Palazzo della Società. Dirigersi al notaio Mondino.

DA AFFITTARE per S. Michele

Num. 5 CAMERE al terzo piano con cantina e sottotetto, in Doragrossa, n. 15, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. Indirizzo ivi al piano terreno a sinistra.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

STAMPERIA REALE

L'ISTMO DI SUEZ

LEZIONE POPOLARE

DI G. F. BARUFFI

CASA DI EDUCAZIONE

PER GIOVANI

diretta da ENRICO STAPFER

a Horgen, presso Zurigo nella Svizzera.

In questo Istituto si ricevono giovani destinati al commercio, dall'età di 8 fino a 18 anni.

Questo Stabilimento gode da lunghi anni di ottima riputazione, avendo formato un gran numero di negozianti sparsi ormai in tutto il globo.

L'insegnamento comprende tutto ciò che, oltre l'educazione commerciale, costituisce l'educazione morale e fisica di un giovine della buona società. — Indirizzarsi franco alla Società *l'Unione Tipografico-Editrice Torinese (già ditta Pomba)*, oppure al Direttore dello Stabilimento a Horgen.

Società della Ferrovia DA ALESSANDRIA AD ACQUI

Il Consiglio d'Amministrazione rende avvisati i signori Azionisti, avere, nella sua sedata del 21 luglio deliberato, che il quarto versamento di L. 50 per azione debba essere fatto fra tutto il 25 del pross. mese d'agosto.

I pagamenti debbono farsi presso la sede della Cassa del Commercio e dell'Industria, Credito Mobiliare, in Torino.

Torino, li 24 luglio 1857.

SOCIETÀ MINERALOGICA DI TERTENIA

Gli Azionisti della Società suddetta sono invitati ad intervenire alla radunanza generale della Società, fissata pel giorno 11 agosto 1857, alle ore 7 pomeridiane, nel locale della Società, posto in Genova, via Porta Vecchia, n. 70.

Semenza Bachi del Levante

Sino alla fine del corrente, presso I-F.lli CHIARINI, in Torino, via del Conciatori, num. 34, ed in Fossano al *Filatoio Grosso*, si ricevono sottoscrizioni per le seguenti qualità di semente bachi da seta al prezzo di L. 19 l'oncia di 30 grammi; pagabile un terzo all'atto della sottoscrizione ed il saldo alla consegna della semente che avrà luogo sul finire dell'anno:

Semenza bozzoli gialli di *Smirne*.
Id. id. gialli di *Tessalia*.
Id. id. bianchi di *Andrinopoli*.

DA AFFITTARE, *via Porta Nuova, n.* 25.

Il locale del Caffè delle Conferenze, divisibile per negozio, banca, magazzini, ecc. Vendonsi a trattativa i grandi *tramezzi* ed altri oggetti. — Recapito ivi od al portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA mobigliata in territorio di Rivoli, con o senza ett. 17 circa (g.te 45) tra campi, vigne, prati e boschi.

Dirigersi dal notaio coll. Marietti Gioanni, via Conciatori, num. 41.

NOTA

Con iscrittura 15 luglio 1857 li sigg. Giovanni Camoletto, Vittorio Guy ed Ignazio Rocchietti, tutti domiciliati in Torino, contrassero società in nome collettivo per l'esercizio in questa città d'un negozio in chincaglierie e mercerie, sotto la firma *Camoletto, Guy e Compagnia*, comune a tutti i soci, e principiare da detto giorno 15 luglio sino a tutto il 30 giugno 1866.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 25 agosto p. v., sull'instanza delli signori Turcotti Gioanni e Turcotti causidico collegiato Giuseppe, non che delli di costui figli Cliciala, moglie di Felice Pianazzi dal medesimo autorizzata, ed avv. Salvatore, residenti in Varallo, ed in pregiudicio dell'eredità giacente di Giuseppe Depetris, domiciliato in suo vivente in Varallo, debitore, e Perotti Carlo e Pacifico, e Perotti Carlo Antonio, domiciliato a Biogio, terzi possessori, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento delli stabili situati sul territorio di Biogio, al prezzo ed alle condizioni riferite nel relativo bando, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 27 giugno 1857.

Degenova sost. Demattheis.

NOTA

R. Tribunale provinciale di Saluzzo.

Con sentenza d'oggi gli stabili formanti i quattro lotti di cui in bando venale del 5 maggio ultimo, stati subastati ad instanza di Angela Rosso, moglie di Pietro Biga, in odio delli Lorenzo, Bartolomeo e Gio. Michele, fratelli Fiorito, da Scarnafigi, vennero deliberati a favore del sig. Giacomo Bongioanni per il prezzo di L. 3,000 il primo lotto, su L. 800 d'offerta; il lotto secondo per L. 3,000 su L. 1,500 d'offerta; il terzo lotto per L. 1,520 su L. 500 d'offerta, ed il quarto lotto per L. 800 su L. 500 d'offerta.

Il termine per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto scadrà alli 30 del corr. luglio.

Saluzzo, li 15 luglio 1857.

Balbiano segr. sost.

N. 173 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Giovedì 23 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Resoconti del Parlamento *(franco)*	» 88	50	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
22 Luglio	741 94	740 92	740 76	+ 34 3	+ 38 4	+ 30 0	+ 31 0	+ 31 2	N.N.E.	E.S.E.	E.N.E.	S. con vap.	Sereno	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 LUGLIO 1857

Il Num. 2300 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:
Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire quarantaquattro mila ottocento per compiere l'adattamento del fabbricato di Santa Croce in Torino ad uso di Ospedale Militare divisionale, giusta il progetto d'arte della Direzione del Genio Militare locale.

Art. 2. Tale spesa sarà inscritta nel Bilancio della Guerra per l'Esercizio 1858 in apposita Categoria colla denominazione — *Adattamento del fabbricato di Santa Croce in Torino occupato ad uso di Ospedale Militare.*

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino il 4 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.
C. Cavour.
Alfonso La Marmora.

Il Num. 2301 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:
Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire duecento mila per ampliazione della Caserma della Gambarina Nuova in Alessandria, giusta i disegni e la relazione del Genio Militare in quella piazza, in data 24 giugno 1854, e calcolo di massima in data 30 maggio 1856, firmati Sobrero maggiore.

Art. 2. La suddetta spesa sarà stanziata nel Bilancio del Ministero della Guerra ripartitamente come infra:

Bilancio 1858 alla Categoria 73 colla denominazione — *Ampliazione del Quartiere detto della Gambarina Nuova in Alessandria*	L.	152,220
Bilancio 1859	»	22,000
Id. 1860	»	25,780
	L.	200,000

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 4 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.
C. Cavour.
Alfonso La Marmora.

Il Num. 2302 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:
Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire settantotto mila settecento novanta per ricostruzione di prismate a tutela delle opere fortificatorie di Alessandria, giusta i progetti della Direzione del Genio Militare in quella piazza in data 12 giugno 1856.

Art. 2. La suddetta spesa verrà stanziata nel Bilancio del Ministero della Guerra ripartitamente come infra:

Bilancio 1858 L. 42,016 alla categoria 74 colla denominazione – *Ricostruzione della prismata dell'isolotto fortificato presso Alessandria;* –

Bilancio 1859 L. 36,774 ad apposita categoria colla denominazione – *Ricostruzione della prismata all'opera di Valenza nella piazza di Alessandria.*

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino li 4 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.
C. Cavour.
Alfonso La Marmora.

Con sovrane Provvigioni ed Ordini ministeriali delli 26 p. p. giugno e 13 corrente luglio, ebbero luogo le seguenti variazioni nell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette:

Verani Vittore, esattore a S. Martino Siccomario, traslocato a Crevacuore;
Josti Pietro, id; a Crevacuore, traslocato a S. Martino Siccomario;
Rosei Vincenzo, id. a Chamounix, traslocato a Bossolasco;
Galleani cav. Alessandro, volontario, nominato esattore e destinato a Chamounix;
Degubernatis Gio. Batt. direttore a Torino, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età e motivi di salute;
Sequi-Bertolotti cav. ed avv. Giovanni, direttore delle contribuzioni e del catasto a Cagliari, nominato direttore delle contribuzioni dirette e destinato a Torino;
Sacchi Vittorio, direttore a Chambéry, nominato direttore delle contribuzioni e del catasto e destinato a Cagliari.

In udienza delli 19 corrente, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Terrazzani causidico Eligio, reggente l'ufficio del procuratore de'poveri presso la corte di appello di Nizza, nominato procuratore de'poveri effettivo presso la stessa corte;
Buzzone Vittorio, procuratore dei poveri presso il tribunale provinciale d'Alessandria, collocato a riposo giusta la sua domanda;
Raffaldi Luigi, sostituto procuratore dei poveri presso la corte d'appello di Casale, nominato procuratore dei poveri presso il tribunale provinciale di Alessandria;
Barrel Gio. Silvestro, causidico candidato notaio, sostituito segretario sovran. presso il trib. provinciale d'Aosta.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 22 luglio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Moenne Giuseppe, soldato giubilato, dimorante a Menthon, coll'annua pensione di L. 100, e Ceruti Agostino, soldato in ritiro, domiciliato in Asti, provvisto della pensione di L. 95, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione, avente il num. 2195 e 2836, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero un duplicato del rispettivo certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Intendente F. Cugiani.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE.

Stabilita alla sede centrale
la sera del 15 luglio 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	4300271 43
Id. id. in Torino	»	3063926 91
Id. id. nelle Succursali	»	2584693 03
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	24963785 12
Id. in Torino	»	29032024 94
Id. nelle Succursali	»	9188563 30
Effetti all'incasso in conto corrente	»	129854 71
Immobili	»	1841003 52
Fondi pubblici	»	5493289 64
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	446977 72
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	750000 »
Fondi pubblici c. interessi	»	83555 »
	L.	86847945 32

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	30378100 »
Fondo di riserva	»	1583555 51
Erario conto corr. { Disponib. L. 44000 » / Non disp. » 60000 » }	»	104000 »
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	235145 28
Id. id. in Torino	»	505467 90
Id. id. nelle Succursali	»	151778 68
Id. (non disponibile)	»	159727 23
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	231067 71
Dividendi a pagarsi	»	624317 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	477653 16
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	49894 10
Id. in Torino	»	53678 54
Id. nelle Succursali	»	32733 29
Diversi (non disponibile)	»	2024082 42
	L.	86847945 32

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Perlustrazioni bacologiche.

Nella persuasione che i ragguagli ricevuti sui risultati del serico raccolto ora pressochè compiuto, stato esaminato nelle località di produzione dagli inviati in tale missione, possano tornare al pubblico di ben interessante cognizione, la R. Camera ne fa trasmissione al seguito della presente nota alla Direzione del Giornale ufficiale acciò voglia farne inserzione in uno dei prossimi suoi fogli.

Torino, li 18 luglio 1857.

Per la Regia Camera, Ferrero *Segr.*

Rapporto del sig. Pagani trasmesso da Canobbio.

Prima di ragguagliare la R. Camera sul seguito delle mie perlustrazioni nella Valle d'Ossola, mi corre stretto dovere di rettificare un fatto da me riferito riguardante il prodotto di Varallo e adiacenze, che sotto l'influenza di una prima impressione ho creduto di lasciar fuori dalla zona valsesiana giudicata quasi immune dal flagello dell'epizoozia.

Dissi nell'ultimo mio che alcune partite in Varallo presentavano un discreto raccolto. Da minute indagini però nelle visite successive sia in Varallo che in Mantegna, mi sono convinto essere desse in numero considerevole; provenire da razze d'origine brianzese, acclimate in paese da 30 a 40 anni, e produrvi in ragione della più o meno antica residenza, un più copioso ricolto, mentre le partite affette da atrofia epizootica provengono da semente preparata con bozzoli di razza recentemente introdotta nel paese.

Colla razza antica della Vallesesia si dà mano alla preparazione della semente per cura di moltissimi valsesiani e di persone venute da altri paesi per farne commercio, ho raccomandato loro le norme per una conveniente scelta delle farfalle sane e prive dei segni caratteristici dell'atrofia, e fui ben soddisfatto di vederli tutti mossi dal medesimo sentimento filantropico di somministrare al paese semente colla maggior garanzia possibile.

Lasciata la Vallesesia, entrai nella provincia dell'Ossola che riconobbi nella più gran parte affetta. Tutti i paesi adiacenti al lago d'Orta sono orribilmente infestati, tranne qualche partita di felice successo, le cui sementi però si trassero dalla Vallesesia, e specialmente da Grignasco. L'epizoozia si attenuò a Vogogna. Villa e Domodossola hanno dati buoni prodotti serici; eccellenti sono a Crodo, ove pare non esistere ombra di malattia. Una folla di speculatori del Basso Novarese, della Lomellina e milanesi si contendono le partite di bozzoli a caro prezzo per preparare in Domodossola la semente (il valore dei bozzoli sia in Vallesesia che in Domodossola ascende a L. 150 il miriagramma). Ho visitate le loro partite acquistate e da alcune farfalle sortite ho potuto conoscere che il male vi esiste, sebbene in piccola proporzione. Non ho tralasciato di consigliar loro i metodi per separare la miglior semente, ciò non per tanto avendo riconosciuto che molti di essi sono solo penetrati dal sentimento del lucro anzichè dal filantropico dovere di guarentire, per quanto è possibile, il più vistoso prodotto del suolo piemontese, ho creduto opportuno di ricorrere al sig. sindaco cav. Ciccala, il quale collaudò cortesemente la proposizione che io gli feci nell'utilità comune di far conoscere al pubblico cotale ruinoso traffico.

Ho poi lasciato Domodossola e mi recai a Pallanza ove ho trovato poche ma eccellenti partite di bozzoli provenienti da educazioni che non manifestarono segno di malattia. Mi sono recato quindi a Canobbio che riconobbi una località molto interessante nello scopo della missione affidatami. Mi riservo un'altra mia di farne dettagliato ragguaglio.

Rapporto del signor Pagani scritto da Locarno.

Le riviere del Lago Maggiore hanno presentato un discreto raccolto nei bozzoli, ma non andarono esenti dall'epizoozia. Io sono stato contento d'essere giunto in tempo opportuno per iscongiurare molti proprietari dal far riprodurre le loro partite avendovi veduto farfalle mal sane.

Le parti montuose danno prodotti abbastanza sani. Canero, paese di clima caldo per l'aprica sua esposizione, fu più infelice degli altri paesi più ventilati. Canobbio e Brissago ebbero molte partite affette, e le farfalle di quelle che riuscirono la più gran parte hanno manifesti segni di malattia.

Non così dicasi dei paesi della Valle Canobbina e suoi dintorni, ove ho ancora trovati bachi in istato sano, e bozzoli assai belli e abbondanti sul bosco. I paesi ove si fa l'educazione del baco, sebbene in piccola scala, ma con successo, sono Trefiume, Cavaglio, Sant'Agata, S. Bartolomeo. La sponda austriaca, che non ho visitata, mi risulta da informazioni avute che si comporta nel raccolto poco presso come le nostre. Molti bozzoli però provenienti da Maccagno e dalla Val Vedasca vennero comperati da alcuni Canobbini per prepararne la semente, e li trovai perfetti.

Visto il concorso in Svizzera da tutte le parti per provvedervi la semente, mi determinai di farvi una gita onde assumere quelle informazioni che potranno essere utili al paese, indirizzando i proprietari nelle località ove non siasi riconosciuto il menomo segno di malattia, località che son pur rare in detto paese, poichè le sementi della scorsa annata hanno dato poche prove di buona riuscita nel nostro paese. Mi recai pertanto a Brissago, Ronco, Ascona, e finalmente in Locarno, donde farò ritorno recandomi in Arona per proseguire poscia l'itinerario che mi sono proposto.

Le informazioni desunte e tutto ciò che ho potuto io stesso rilevare sul ricolto svizzero formeranno l'oggetto di una prossima mia relazione.

Rapporto dal sig. Viotti scritto da Biella.

Ho spinto la mia peregrinazione da Valenza sul Biellese, toccando Caselle, S. Maurizio, e così parte del Canavese.

Riassunti i dettagli che procurai di raccogliere colla massima diligenza, ecco come trovai la produzione delle gallette, e per ultimo della semenza.

I molti e non mai coltivati gelsi che s'incontrano nel circondario di Torino, dalla parte di S. Maurizio, rivestiti tuttora di foglia della migliore apparenza, sono prova troppo evidente della fallanza che colse senza risparmio anche queste regioni.

Da qualche tempo ivi pure coltivansi le razze di Bione e Brianza, come quelle che oltre al dare una scelta qualità di gallette, rendevano ordinariamente un non mediocre prodotto.

Già l'anno scorso qualche educazione quà e là andò fallita senza che perciò siansene gli educatori troppo allarmati.

Quest'anno però la cosa si passò su ben altra scala, e coloro precisamente che con certa soddisfazione vantavano buona riescita delle loro educazioni, gli uni per convinzione di particolare abilità, gli altri, più modesti, per la confidenza in una data qualità di semenza che tiravano da questo o da quell'altro fabbricatore, tutti indistintamente trovaronsi delusi.

L'atrofia epizootica meno man bassa dappertutto. Tutte le cure immaginabili, tutte le esperienze suggerite onde schivare il flagello vennero messe in campo senza profitto.

Un fatto sufficientemente curioso mi si fece osservare da

certo sig. Fresia di Caselle, il quale si occupa da lungo tempo con diligenza di educazione di bachi, è, che i piccoli avanzi dei bachi ultimi nati, che si gettano per lo più per non avere l'educazione divisa in tante classi, furono la piccola risorsa di coloro che meno se la aspettavano, dei contadini cioè che non possedendo nè gelsi, nè mezzi pecuniari per provvedersi semenza e foglia, ricevettero riconoscenti quel poco che avrebbero altre volte negletto, e che ora riescì assai bene.

Ciò eccettuato, ed è di poca entità, tutti lamentano il fallito raccolto.

Sul Biellese, pochissimi sono i gelsi, e pochissime in conseguenza le educazioni, ma neanco queste poche andarono esenti dalla fallanza.

Sull'alto Canavese le educazioni riescirono alquanto meglio, ma non tanto da potersi perciò dire il prodotto *più che mediocre*.

La malattia spiegossi dappertutto più o meno intensamente, e le poche partite che fecero eccezione al caso vennero riservate per semenza; ma ecco come confezionata: le farfalle sortono a stento, si accoppiano difficilmente, o non stanno accoppiate; alcune macchie simili a quelle osservate sulla pelle del bace, però meno grandi, si osservano sulle ali, e sul resto delle farfalle, si reggono con fatica, insomma presentano precisamente i sintomi di quelle dell'anno scorso.

Al seguito di tali osservazioni, quali saranno le conclusioni, quali i mezzi a suggerirsi agli educatori per esimersi in avvenire dal malore generale? Nulla a mio parere potrebbe considerarsi come regola positiva se non che il mettere rigorosamente in pratica quanto si sta sotto diverse frasi ripetendo dai colti bacologi.

Di cercare cioè col massimo studio quale sia la contrada stata finora risparmiata dall'influenza epidemica, per trarre da questa della buona semenza.

Di conservare anche con accuratezza le poche razze indigene che siano ancora sane e produttive.

Procurare quanto alle estere di allevare i bachi in condizioni le più analoghe possibili a quelle del paese loro natale.

Nella preparazione della semenza particolarmente potrebbe effettuarsi una parte di questa specie di ristaurazione, col gettare ad ogni costo le farfalle che non offrono il miglior aspetto di sanità. Gettare la semenza delle farfalle che morirono prima di deporre tutta la semenza.

Sacrificare finalmente tutta la semenza che altre volte si chiamava di 2.a qualità, e non tenere che la egregia

Rapporto del sig. Camusso scritto da Ancona.

Nel modo il più rapido possibile mi sono fatto premura di sorprendere le preparazioni di semente già in corso, avanzate le une, appena cominciate le altre. Riservandomi a completare le relazioni delle mie osservazioni, accennerò qui alle località da me visitate ed allo stato vero in cui trovansi, non ostante che, sia l'amore del paese, sia imperizia, faccia a tutti cantar meraviglia del loro bozzoli e delle loro sete.

Ad Imola le più belle partite del paese presentano traccia di malattia piuttosto pronunciata, nelle crisalidi. Dalle farfalle fu confermato il pronostico da me fatto sulle crisalidi, e la ispezione di quest'anno non fa augurare bene del prossimo venturo anno, abbenchè a confronto del Bolognese possano dirsi sane Imola e adiacenze, come Russignana e Priolo. In quest'ultimo luogo (montuoso) ho trovato ancora bachi nelle ultime età, di bellissima apparenza ed appena segnati in piccol numero. Ho consigliato al sig. Liverani di quel paese di farne semente anzichè seta.

A Faenza dove la preparazione della semente è nelle mani dei più colti signori del paese e viene fatta con molta intelligenza e cura, la malattia che pure si presenta minacciosa potrà essere ritardata per la scrupolosa scelta degli accoppiamenti. Mi sono dato premura di illuminare bene circa i sintomi anche i più leggeri dell'infezione vedendo quanto amore e quanta diligenza presieda a queste delicate operazioni.

A Modigliana (Toscano confine) è dove ebbi la soddisfazione di trovare ancora le belle crisalidi dorate e senza depressioni, senza linee nere, senza macchie e con tutta la salute di cui avrebbero sempre e tutte dovuto godere. Fatto centro a quel luogo, spinsi le mie escursioni a Tredozio, a Rocca S. Casciano, a Portico e su nell'Apennino fino a S. Benedetto. Ho in questi luoghi assistito ai mercati e quando lo potei, ho visitato i bozzoli, ed esaminato le crisalidi. È tale un pregiudicio in questi luoghi, che neppure offrendo un baiocco per un bozzolo potevo averlo.

In questi paesi è merce senza eccezione per sanità, eccellente per seta e particolarmente bella per la regolarissima peluria di cui si veste il bozzolo.

La razza dominante è la spagnoletta, bozzolo giallo arancio, anellato, ben rotondato all'estremità, volume mediocre, regolarità ed uguaglianza soddisfacente con leggera tendenza al vellutino (*satino* dei Francesi). La seta di questi bozzoli è preferita come filo e *resse* da tutti i filatori a capo dei quali il sig. cav. Rignon che la crede superiore alle nostre fine razze di Stradella (?). Molta confusione regna però fra le varietà nella generalità degli allevatori, per cui un poco attento preparatore di semente fornirebbe 5 a 6 qualità diverse in una qualità sola. Ho raccomandato queste rigorose cautele a tutti quanti in nome del proprio decoro per la rinomanza che era sperabile prenderebbe la loro semente nel prossimo venturo anno. Ho voluto studiare bene i metodi dell'allevamento e per questo sono asceso sugli Apennini, attesochè prevedo che molti dei nostri allevatori andranno disperati l'anno venturo se non si rassicurino con alcune avvertenze che sarà mia premura di comunicare per la pubblicità. A Forlì e Meldola segnatamente si può avere eccellente qualità, abbenchè la malattia si mostri, in modo però da essere patente al solo osservatore studioso, non mai al pratico allevatore. Nel timore della malattia ed anche per ragioni di amor proprio, nessuna farfalla meno bella è tenuta sulle lenzuola che ad ogni quarto d'ora sono visitate dalle frotte di semenzisti (lombardi, veneti, francesi, piemontesi) che scorrono questi paesi.

Dall'Urbinate passai direttamente nelle Marche per vedere il sig. cav. Rignon, secondo l'istruzione dei signori Rizzoli, ed anche per debito di cortesia essendo per la maggior parte a lui spettante la semente che ho visitata.

SOMMARIO POLITICO

Il signor Beniamino d'Israeli avendo annunziato alla Camera dei Comuni aver egli l'intenzione di richiamare l'attenzione del Parlamento sulle cose delle Indie, lord Palmerston ha risposto essere pronto ad accettare la discussione: stimare però opportuno consiglio di aspettare l'arrivo della valigia delle Indie, che deve giungere alla fine della settimana corrente. Di comune accordo perciò quella importante discussione è stata rimandata alla tornata di lunedì prossimo (27 luglio).

Il generale in capo del corpo di spedizione inglese nel Golfo Persico, sir James Outram, ha lasciato Bushire il giorno 5 giugno p. p. per recarsi a Calcutta, dove nelle attuali emergenze i suoi servizi saranno di molta utilità.

Le dichiarazioni fatte dal cancelliere dello Scacchiere alla Camera dei Comuni sulle floride condizioni delle finanze hanno prodotto grata impressione in Inghilterra, ed hanno confermato il pubblico nella persuasione che il governo può far fronte senza che il tesoro soggiaccia a nuovi aggravii, alle spese che i recenti avvenimenti dell'India e la guerra con la Cina renderanno necessarie.

Il decreto di chiusura della sessione legislativa è stato comunicato alle due Camere del Parlamento spagnuolo dal maresciallo Narvaez, presidente del consiglio nella tornata del giorno 16 corrente.

Sembra che i negoziati intavolati a Madrid tra l'inviato messicano sig. Lafragua ed il marchese di Pidal ministro degli affari esteri di S. M. la regina Isabella volgano di nuovo verso un avviamento pacifico.

Il *Moniteur Universel* promulga officialmente la convenzione tra il governo francese e quello del granducato di Lussemburgo per lo stabilimento di una via ferrata internazionale.

L'ex-ministro di S. M. lo czar Nicolò, il conte di Nesselrode, è giunto a Parigi. Il viaggio del vecchio statista non pare abbia nessuna relazione con gli affari politici.

Alcuni carteggi di Parigi stampati dai giornali di Bruxelle persistono a dire che il viaggio di S. A. R. il conte di Siracusa, il quale si è imbarcato a Marsiglia per tornare a Napoli non sia stato estraneo alla politica.

Il principe Vogorides, calmacan di Moldavia ha imposto agl'israeliti residenti nel principato una contribuzione di 1,175 mila franchi.

I nobili della provincia di Vitebsk avevano chiesto a S. M. lo czar Alessandro II la facoltà di far riattare le chiese cattoliche e di edificarne delle nuove, di far parlare la lingua polacca e di stabilire una università a Polnok. I nobili di Minsk e di altre località hanno fatto petizioni consimili. La risposta a queste petizioni è stata negativa.

La partenza delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi per Osborne sarebbe fissata al 5 di agosto prossimo. Le LL. MM. s'imbarcherebbero ad Havre.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 20 corr. :

S. A. I. e R. il granduca, avuto riguardo alla ognor crescente importanza commerciale che va acquistando la riviera di Genova ed alla conseguente opportunità che vi risiedano agenti consolari toscani incaricati di tutelare gli interessi del commercio e della navigazione del granducato, con decreto del 16 stante si è degnata istituire due viceconsolati dipendenti dal consolato generale di Genova, l'uno in S. Pier d'Arana, con giurisdizione fino a Sestri di Ponente, l'altro in Sestri di Levante, e nominare rispettivamente a titolari di essi Giovanni Battista Copello e Matteo Adami.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 17 corr. :

Alle 4 1/2 pomeridiane di mercoledì p. p. giunsero in Roma provenienti da Napoli in stretto incognito sotto il nome di conte e di contessa di Montemarano le LL. AA. RR. il conte e la contessa di Trapani colla loro famiglia e presero alloggio alla locanda Serny.

Ieri mattina S. Em. Rev.ma il sig. cardinale Antonelli segretario di Stato di Sua Santità si condusse a complimentare gli augusti viaggiatori, che nelle ore pomeridiane dello stesso giorno sono partiti alla volta di Firenze.

DUE SICILIE

Il *Giornale officiale delle Due Sicilie* incomincia nel suo numero del 15 corrente la descrizione dei porti, dei fari, e dei lazzaretti esistenti nelle provincie di qua dallo stretto di Messina, dei lavori finora fatti e di quelli che sono progettati.

Parlando dell'isola di Ponza il cui nome in questi ultimi giorni è stato sovente ripetuto in seguito ai recenti avvenimenti, il giornale citato si esprime nei termini seguenti :

Di non lieve importanza nel Tirreno è il bel porto dell'isola di Ponza, come porto di rifugio e dogana di seconda classe. La maestà del re si è degnata approvare due progetti per necessarie riparazioni alle banchine, e ha dato le opportune disposizioni perchè si allestiscano i cavafondi necessari allo spurgamento di questo porto e di altri.

FRANCIA

PARIGI, 19 *luglio*. Leggesi nel *Constitutionnel* :

Il conte di Nesselrode, cancelliere dell'impero ed ex-ministro degli affari esteri di Russia, è aspettato oggi a Parigi. Egli non è più stato nella capitale della Francia dal 1815. Prima di quella epoca vi aveva per qualche tempo abitato in qualità di consigliere di legazione addetto alla missione del conte Tolstoy verso il 1806 o 1807.

— Lo stesso giornale dice :

Erasi annunciata, poscia negata, la presenza in Parigi del conte di Siracusa, fratello del re di Napoli.

Il principe siciliano difatti passò otto giorni in Parigi; ed è partito dianzi per Marsiglia.

— Leggesi nel *Nouvelliste* di Rouen :

Dacchè si parla del viaggio dell'imperatore ad Osborne, corsero parecchie versioni in quanto al luogo di partenza. Oggi persone che si trovano in grado di essere ben informate, assicurano che l'imperatore, desiderando esaminare i lavori di arginamento della Senna, discenderà pel nostro fiume per andare ad imbarcarsi all'Havre.

— Il viaggio del principe Napoleone nella Gran Bretagna è prossimo a finire. Il 30 al più tardi la pirofregata *Reine-Hortense* deve essere di ritorno all'Havre, per tenersi a disposizione delle LL. MM. Il. che partiranno per Osborne i primi giorni d'agosto.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 17 *luglio*. Nella prossima settimana si attende l'arrivo di S. M. la regina di Grecia, proveniente dalla Stiria. L'ospite augusta soggiornerà alla Wellburg presso Baden.

— Si legge nella *Gazzetta di Vienna e Sobborghi* :

La temperatura di ieri l'altro fu così elevata che a Vienna per l'riflessi da un tetto di zinco si ebbero a mezzogiorno fino a 39 gradi. Il termometro segnava al sole da 28 a 29 gradi, l'acqua aveva 18 gradi di calore.

ASIA

Scrivono da Amborgo 15 luglio all'*Indépend. Belge* :

Abbiamo ricevuto coll'ultima valigia delle Indie, arrivata ad Amborgo, lettere di Macao del 23 maggio, di Hong-Kong e di Shangai del 14. La situazione delle parti belligeranti era sempre la stessa e niun avvenimento importante era sopravvenuto dopo la partenza dell'ultima valigia del 7 maggio.

Le forze navali degl'inglesi a Hong-Kong, principale centro di riunione e punto di partenza delle operazioni militari in Cina, erano cresciute notevolmente per rinforzi venuti loro in navi leggiere da guerra e in scialuppe cannoniere (11 e tutte a elice), che il comandante inglese aveva raccolto alla foce del fiume per assalire le numerose fortuglie di giunche cinesi stanziate nel golfo di Futschau e per distruggere col fuoco gli stabilimenti marittimi del governo sulla costa. Tutte le navi destinate a questa spedizione, che doveva essere condotta dal commodoro Elliot, avevano caricato a Hong-Kong grandi quantità di macchine incendiarie con cui gli inglesi speravano di bruciare tutti i magazzini a portata di cannone sulle coste.

Stimavasi da 60 a 70 mila il numero delle truppe cinesi, bene o male armate, state raccolte per cura del mandarino Yeh lungo il fiume di Canton e nelle campagne che circondano questa immensa città dove lo scompiglio continuava ad essere deplorabile. L'autorità del fiero e potente governatore, un momento scossa, trovasi più forte e più salda che mai a cagione di un recente editto dell'imperatore della Cina che approva senza restrizione tutti gli atti del vicerè di Canton, e tutti i provvedimenti che egli ha preso per sostenere la guerra contro gl'inglesi.

Per ovviare alla miseria che regnava, soprattutto dal mese di marzo in poi, tra la popolazione cinese di Canton e delle vicinanze, il governo aveva fatto mettere il sequestro su tutti i magazzini di riso a Canton. Tutte le provvisioni ivi contenute erano vendute al popolo dagl'impiegati imperiali ad un prezzo uniformemente ridotto. Il governo aveva preso l'impegno d'indennizzare dopo la guerra i negozianti cinesi proprietari di magazzini. Questo provvedimento aveva fatto cessare momentaneamente il flagello della carestia e rilevato dall'abbattimento le popolazioni cinesi. Speravasi di fare un mezzo ricolto di riso verso la fine di luglio.

Dal 1 al 20 maggio vi ebbe nel quattro porti aperti al commercio europeo un nuovo rialzo di 15 a 20 0/0 sull'oppio, articolo che dà luogo ad un commercio ognor più crescente.

Coll'ultima valigia arrivata d'Inghilterra a Hong-Kong erasi importato in ispecie monetate d'oro e d'argento un milione circa di lire sterline. Sette od otto cento mila lire erano destinate per Shangai. Le seterie erano in ribasso in quest'ultimo porto commerciale, e le esportazioni per l'Europa erano salite nel corrente anno ad 87 mila balle. Le tratte su Londra a 6 mesi di vista erano offerte a Hong-Kong a 4 s. 11 il dollaro. Attendevasi ancora un ribasso ulteriore di cambio sull'Europa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito nel numero precedente non in tutta l'edizione.

Parigi, 22 m.

(Arrivato a Torino alle 11 55)

Leggesi nel *Moniteur* :

Tre italiani, Tibaldi, Bartolotti e Grilli, arrestati in seguito alla scoperta d'un complotto contro la vita dell'Imperatore, hanno confessato le loro intenzioni criminose, dichiarando che avevano per complici, Mazzini, Ledru-Rollin, Massarenti e Campanella.

Tutti sono stati rimandati innanzi alla camera di accusa.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 13 al 19 luglio 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte														
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga				
Torino	25	99	16	58	»	»	8	47	»	»	17	22			
Carmagnola	27	56	14	73	»	»	11	48	32	12	16	47			
Chivasso	25	20	15	51	»	»	9	44	31	23	16	37			
Pinerolo	25	82	16	»	»	»	12	26	33	34	17	65			
Cuneo	26	70	17	»	»	»	10	64	33	60	14	86			
Saluzzo	27	15	»	»	»	»	»	»	34	50	15	57			
Savigliano	28	61	17	35	»	»	»	»	34	48	15	16			
Bra	27	34	18	33	»	»	»	»	»	»	16	36			
Ivrea	27	30	15	60	»	»	9	75	32	70	16	03			
Novara	20	22	13	40	»	»	»	»	30	10	15	73			
Mortara	21	15	12	19	»	»	8	63	30	03	13	07			
Vigevano	22	14	12	31	»	»	7	97	29	44	15	14			
Vercelli	22	69	13	15	»	»	»	»	31	62	15	51			
Casale	20	05	12	50	»	»	9	25	35	»	14	87			
Alessandria	24	83	»	»	»	»	»	»	34	72	16	25			
Tortona	28	33	»	»	»	»	»	»	»	»	15	43			
Voghera	24	03	15	78	»	»	7	52	31	28	15	10			
Asti	29	10	»	»	»	»	9	95	33	50	14	85			
Novi	24	58	»	»	»	»	»	»	30	90	17	44			
Media del presente Bollettino	25	20	15	03	»	»	9	55	32	40	15	83			
Id. del Bollettino antecedente	26	58	15	79	»	»	10	61	32	47	15	85			
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»			
Differenza in meno	1	38	»	76	»	»	1	06	»	07	»	02			
Ciamberì	30	70	20	»	16	87	14	»	»	»	»	»			
Annecy	31	»	25	»	»	»	16	»	»	»	22	»			
Romilly	27	25	18	50	»	»	15	50	»	»	23	50			
La-Roche	38	75	»	»	»	»	12	50	»	»	»	»			
Media del presente Bollettino	29	43	21	17	16	87	14	75	»	»	22	75			
Id. del Bollettino antecedente	33	48	25	56	15	34	15	02	»	»	24	50			
Differenza in più.	»	»	»	»	1	56	»	»	»	»	»	»			
Differenza in meno	4	05	4	39	»	»	»	27	»	»	1	75			
Genova	27	50	»	»	10	75	»	»	33	50	14	75			
Oneglia	29	»	»	»	»	»	»	»	32	»	18	»			
Chiavari	25	75	»	»	»	»	»	»	35	»	15	»			
Nizza	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	15	75			
Media del presente Bollettino	27	06	»	»	10	75	»	»	33	50	15	87			
Id. del Bollettino antecedente	28	10	»	»	10	50	»	»	32	50	16	06			
Differenza in più.	»	»	»	»	»	25	»	»	1	»	»	»			
Differenza in meno	1	04	»	»	»	»	»	»	»	»	1	19			
Media gen. del presente Bollettino	27	23	18	10	13	81	12	15	32	95	18	15			
Id. del Bollettino antecedente	29	39	20	67	12	90	12	81	32	48	18	80			
Differenza in più.	»	»	»	»	»	91	»	»	»	47	»	»			
Differenza in meno	2	06	2	57	»	»	»	66	»	»	»	65			

Prezzo medio del Frumento

Dal 13 al 19 luglio 1857 . . . . . L. 27 23

Prezzo medio del Frumento

Dal 15 al 21 giugno 1857 . . . . . L. 31 37

Differenza in più » »
Differenza in meno 4 14

PROVINCIE. — Ci scrivono da Aosta :

Il giorno di domenica 12 del mese corrente fu inaugurato il nuovo stabilimento della Fonderia pel rame attivato nella vicinanza di Donnaz dall'Esploratrice Società di Miniere. Assistevano alla funzione le autorità amministrative, tecniche e municipali della divisione e della provincia, il reverendo vescovo della diocesi d'Aosta e gran concorso di popolo. Furono fatti dapprima parecchi espe-

rimenti, che riuscirono felicemente, e poi il vescovo procedevà alla cerimonia religiosa, benedicendo il locale della Fonderia e pronunciando un'allocuzione, nella quale svolgeva il tema dell'alleanza che corre tra la religione ed i progressi dell'industria umana.

Terminata la cerimonia aveva luogo un banchetto, a cui assistevano gl'invitati e che era allegrato dai suoni d'un corpo musicale raccoltosi numeroso dalle varie parti della vallata. Il cav. Fabre, intendente d'Ivrea, fece un brindisi alla Società; il cav. Eugenio di Ponzilione improvvisò alcuni versi analoghi alla circostanza, ed il march. Vittorio del Carretto di Balestrino, presidente della Società, pronunciava un discorso applaudito nel quale, dopo aver accennato ai progressi fatti dalla Società e decantati i vantaggi del progresso industriale, conchiudeva con un brindisi ad onore di monsignor vescovo, delle autorità amministrative e giudiziarie della divisione e degl'ingegneri d'Ivrea e d'Aosta.

TERREMOTI. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* :

Nella sera del 5 andante verso mezz'ora di notte s'intese in Potenza una scossa di terremoto, che durò circa otto minuti secondi; ma che la Dio mercè non produsse alcun danno.

NECROLOGIA — È trapassato a Berna il consigliere federale Stefano Franscini, capo del dipartimento dell'interno ed autore di una statistica della Svizzera assai accreditata.

— In America è mancato ai vivi il signor Marcy, che fu ministro degli affari esteri della Confederazione degli Stati Uniti sotto la presidenza del sig. Franklin Pierce.

COMMERCIO INGLESE. — Il *Moniteur universel* pubblica i seguenti ragguagli sul commercio e sulla navigazione inglese nel 1855 :

Risulta dal rapporto annuale e officiale pubblicato dal *Board of trade* che le importazioni del Regno Unito hanno raggiunto nel 1855 in valor reale la somma di

143,660,335 ll. st., ossia 3,591,508,375 fr.;

e le esportazioni

quella di 116,701,041 6,509,036,400

Confrontate coi totali dell'anno precedente, queste cifre danno differenze di poco rilievo, cioè all'importazione una diminuzione di 9 milioni sterlini circa, e all'esportazione un leggero aumento. Esse provano a prima vista quanto poco l'Inghilterra abbia commercialmente sofferto dalla lotta che ha dovuto sostenere per una parte dell'anno 1854 e durante tutto l'anno 1855.

I due stati comparativi seguenti mirano a distinguere e ad aggruppare separatamente le principali contrade che in quest'ultimo anno hanno veduto crescere o diminuire le loro importazioni in questo paese.

Provenienze le cui importazioni aumentarono.

Provenienze	1854	1855	Differenza in più pel 1855
	l. st.	l. st.	l. st.
Svezia	2509539	2825171	315632
Danimarca	2706186	3087009	380823
Colonie danesi	101552	104131	2579
Prussia	9655503	10242862	1187359
Meclemborgo	555419	730281	194862
Spagna e isole Baleari	3594504	4799731	1205230
Sardegna	139549	247231	107782
Stati Romani	67818	104217	36599
Austria	856202	1019028	172826
Grecia	95607	731515	635908
Turchia	2219098	2291571	72273
Brasile	2083603	2273819	190216
Chili	1380563	1925271	544708

Provenienze le cui importazioni diminuirono.

Provenienze	1854	1855	Differenza in meno pel 1855
	l. st.	l. st.	l. st.
Stati Uniti	29795590	25741766	4053824
Russia	4252988	473169	3779119
Annover	399117	358316	40801
Città Anseatiche	6229847	4826322	1403525
Olanda	6733172	6461559	271613
Belgio	3632479	2540092	1092387
Francia	10634727	9241487	1393140
Portogallo	2102122	1962044	140078
Avana	3369444	3332753	1036691
Principati Danubiani	466913	64086	382853
Due Sicilie	1411457	1281940	129517
China	9125040	8746590	378450

Ciò che colpisce sopratutto nelle note precedenti si è che fra le nazioni, i cui scambi coll'Inghilterra diminuirono nel 1855, la Russia, la quale non ha avuto durante tale periodo relazione alcuna con essa, viene in seconda linea dopo gli Stati Uniti e non occupa che un grado secondario rispetto alla Francia, al Belgio e all'isola di Cuba. Ne risulta pure che l'assenza delle importazioni della Russia è stata per due terzi compensata dagl'invii degli Stati suoi vicini, la Svezia, la Prussia e la Danimarca.

La diminuzione nella cifra delle importazioni in Inghilterra nel 1855 è stata dunque assai più il fatto della debolezza dei ricolti nei grandi centri di produzione, come gli Stati Uniti, la Francia e il Belgio, che il risultato immediato della guerra.

Quanto alle esportazioni, la cui somma, come è stato notato qui sopra, differisce poco dal totale corrispondente del 1854, debbesi per mente che gl'invii dell'Inghilterra a destinazione dei paesi stranieri sono aumentati e che contro l'aspettazione generale le spedizioni nelle colonie hanno subito una diminuzione notevole.

La tavola comparativa qui appresso mostra quali sono le nazioni che trassero profitto maggiore dell'aumento delle esportazioni inglesi all'estero.

Esportazioni del Regno Unito.

Provenienze	1854	1855
	l. st.	l. st.
Svezia e Norvegia	736808	1032784
Prussia	912608	1100020
Belgio	1406932	1707693
Francia	3175290	6012658
Turchia	2758605	5639398
Egitto	1253353	1454371
Siria e Palestina	366993	956604
China	532639	888679
Città Anseatiche	7715715	8350288
Napoli e Sicilia	563033	921220
Brasile	2891840	3312728
Perù	949289	1285160

Navigazione.

Quantunque rallentatasi qualche poco nel 1855, la navigazione non ha però meno seguito il movimento progressivo degli anni precedenti. Sopra un totale di 83,577 navi portanti complessivamente 18,489,470 tonnellate, che formano il movimento generale della navigazione del Regno Unito, la bandiera francese ha fornito per sua parte 7,678 navi di tonnellate 636,707.

L'esame del *Report on trade and navigation* fornisce d'altra parte pel commercio della Francia, durante l'ultimo anno, comparato al 1854, i risultati seguenti :

Le esportazioni di Inghilterra a destinazione dei porti francesi, comprendenti i prodotti inglesi, stranieri e coloniali, erano salite nel 1854 a 6,394,465 lire sterl. ; e raggiunsero nel 1855 un valore di 10,422,497 lire sterl. : onde un aumento sul 1854 di 4,031,032 lire sterl. Per contro le importazioni francesi essendo discese da 10,534,727 l. st. (ammontare del 1854) a 9,241,587 lire sterl. nel 1855, diminuirono di 1,333,140 lire sterl.

Commercio del ferro e delle chincaglierie.

La Camera dei Comuni aveva ordinato prima dello scioglimento dell'ultimo Parlamento che la dogana preparasse per sottometterglielo un conto delle quantità di ferro straniero importate nel Regno Unito nel 1855 e nel 1856, e delle quantità di ferro inglese che la Granbretagna avesse nello stesso periodo spedito all'estero.

Questo documento è stato pubblicato testè e contiene, oltre i dati statistici relativi ai ferri e agli acciai, una tavola delle esportazioni di chincaglieria e di coltelleria di manufattura inglese. Ecco un breve sommario del documento per l'anno 1856 :

Il Regno Unito ha ricevuto nel 1856 da diverse provenienze :

Minerale di ferro 374 tonnellate, cromato di ferro 1,104 id., ghisa 1,867 id., ferro in isbarre 51,935 id., ferro in *loupes* 1,427 id., ferro vecchio 1,496 id., acciaio brutto 1,599 id., più 620,000 chilogr. circa di ferro lavorato.

L'esportazione totale del ferro inglese durante lo stesso anno comprende :

Ghisa 357,326 tonnellate, ferro in isbarre 673,077 id., ferro in massa e in verghe 28,796 id., ferro battuto 72,394 id., filo di ferro 9,190 id., ancore 28,146 id., cerchi 38 mila 689 id., chiodi 12,284 id., ferro vecchio 25,969 id., acciaio brutto 21,858 id.

Una quantità di 35,738 tonnellate (coltelleria e chincaglieria inglesi) con un valore dichiarato di 3,747,598 libbre, è stata inoltre spedita a varie nazioni del globo : la Francia ne ha ricevuto per sua parte 900 tonnellate del valore approssimativo di 96,000 ll. sterline.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — **INTERNO.** *Torino, 23 luglio.*

In seguito all'evasione di qualche condannato dai bagni di Sardegna e di Genova, si formò un'associazione di malviventi i quali commisero alcune aggressioni.

Parte dei medesimi furono già catturati a Pinerolo ed altra località : rimasero però ancora liberi i condannati evasi che si hanno quali autori di altre aggressioni, specialmente nella provincia d'Alba.

Già prima d'ora il Governo provvedeva rinforzando l'arma dei Carabinieri nei luoghi opportuni, ordinando il concorso della truppa, ove ne fosse bisogno, ed impartendo altre energiche disposizioni; sicchè è da sperare che, mercè lo zelo dell'arma dei Carabinieri a cui incombe specialmente tale incarico, non tarderanno quei ribaldi a cadere nelle mani della forza pubblica.

FRANCIA. *Parigi, 20 luglio.* Un decreto imperiale del 12 porta la promulgazione della convenzione sscritta il 10 giugno p. p. tra la Francia e il granducato di Lussemburgo per lo stabilimento d'una strada internazionale.

— Il *Moniteur Algérien* del 15 pubblica i seguenti dispacci :

Il governatore generale al generale di Cissey, in Algeri

Temeshida dei Beni-Turag, 13 luglio.

L'11, le divisioni Renault e Yusuf espugnarono col massimo vigore i villaggi degli illiten, situati sulle creste che si rannodano al Giurgiura.

Questo attacco fa grandissimo onore alle truppe ed ai generali che le conducevano. Ne conseguitò la sommessione degli illiten e del Beni-Turag.

Nel tempo istesso, le divisioni Mac-Mahon e Maissat si impadronivano del paese degli Illul-u Malù, ed ottenevano la sommessione della tribù istessa.

Forte Napoleone 15 luglio, 10 antim.

Giunge in questo momento al forte Napoleone col mio stato-maggiore.

Gli affari sono interamente assestati. Le divisioni Renault e Yusuf sono in cammino per restituirsi alle loro guernigioni.

— A questi dispacci il giornale ufficiale aggiunge le considerazioni che seguono :

Sono a un dipresso terminate le operazioni del corpo di spedizione nella Cabailia del Giurgiura.

Il 10 e l'11, la vigoria e l'audacia dei nostri soldati avendo ridotto al dovere i Beni-Mellicas, i Beni-Turag, gli illiten e gli Illul-u-Malù, non osarono i Beni Idgen aspettare, per sottomettersi, l'arrivo delle nostre colonne sul loro territorio, e, fin d'ora, più non esiste in tutta la gran Cabailia una sola tribù che non abbia fornito ostaggi, pagato l'imposta di guerra, ed accettata finalmente, per la prima volta, la dominazione straniera, quella della Francia.

SPAGNA. Alla Camera dei deputati, tornata del 16 luglio, il presidente del Consiglio dei ministri dichiara che S. M. lo ha incaricato di far sapere al Congresso che essa era dolente di non poter presentarsi in persona a proclamare la chiusura della sessione attuale, e S. M., egli dice, ha aggiunto che era riconoscentissima del patriotismo e delle altre alte qualità di cui la Camera attuale ha fatto prova. Il presidente del Consiglio diede quindi lettura del decreto che proclama la chiusura della sessione. Si sente proferire il grido di Viva la regina! che è ripetuto da tutti i deputati.

Nella tornata del Senato dello stesso giorno il presidente del Consiglio dei ministri dà lettura del decreto reale che proclama la chiusura della sessione legislativa del 1857.

— *Ministero della guerra.* Le bande di vandali che si erano mostrate nelle provincie di Jaen e di Siviglia essendo state sciolte, e niun uomo di quelle bande trovandosi più in quest'ultima provincia, nella Sierra Morena, nè nella Serrania di Ronda, le truppe e la guardia civile che erano state distaccate per inseguirle tornano nei loro quartieri ordinari. La sentenza della legge è stata eseguita a Siviglia sopra 26 individui della banda d'Utrera; 2 hanno subito la pena capitale alla Carolina; 3 a Ballen e 2 a Ronda. Varii altri la subiranno a Utrera e ad Arahal. La procedura giudiziaria continua colla massima attività, e il terribile ma salutare rigore della legge peserà sopra i colpevoli. (*Gazzetta di Madrid*).

— Sono stati restituiti alla libertà varii degli individui stati arrestati in questi ultimi giorni nella capitale. Gli arresti sono cessati a Madrid (*Epoca*).

RUSSIA. La nobiltà del governo di Vitebsk ha indirizzato all'imperatore una petizione, perchè : 1. S. M. si degni permettere di ristabilire le chiese cattoliche che cadono in rovina, di costruirne altre nuove e distabilire curati nelle città e nelle campagne secondo i bisogni degli abitanti; 2. S. M. ordini che nelle scuole si parli la lingua polacca e permetta l'erezione di un'università a Polnok o in un'altra città della provincia.

La nobiltà dei governi di Minsk, Volinia, ecc. ha indirizzato petizioni analoghe all'imperatore.

Alle quali tutte si diedero risposte sfavorevoli, fondate su ciò che :

1. La nobiltà del governo di Vitebsk possiede tutti i mezzi di allevare convenientemente la gioventù, avendo due licei e una scuola militare.

2. Quanto alle conservazione e all'erezione di chiese cattoliche, esistono prescrizioni analoghe a quelle che concernono le chiese ortodosse.

« Dal canto mio, aggiunge il segretario di Stato, io ho creduto di dover richiamare l'attenzione di S. M. sulla tendenza della petizione che ha per iscopo la conservazione della pretesa nazionalità polacca, tendenza tanto più frivola in quanto che manca di fondamento. Infatti codesto paese non ha avuto mai un'esistenza propria e non si è mai considerato come conquistato, ma soltanto come ripreso sulla Polonia dalla Russia alla quale appartenne per secoli. Inoltre le rappresentanze della nobiltà sono sconvenienti. L'imperatore ha in conseguenza ordinato che : la petizione sarà considerata come non avvenuta; si dirà al maresciallo della nobiltà che egli ha adoperato con debolezza, e si farà sapere al maresciallo di distretto e alla nobiltà segnataria che essi hanno fatto male a presentare domande prive di qualsiasi fondamento. » (*Gazz. di Voss*).

— Scrivono da Pietroborgo 12 luglio all'agenzia Havas :

Si può affermare che le relazioni della nostra corte con quella di Roma trovavansi in molto miglior condizione alcuni mesi dopo l'ascensione al trono dell'imperatore attuale che nol sono presentemente. Nuove difficoltà, singolarmente intorno alla nomina a varie chiese episcopali rimaste da tanti anni vacanti in Russia e in Polonia, sono sorte fra le due corti; e siccome nè l'una, nè l'altra delle due parti sembra non vogliano cedere su ciò che esse considerano come lor diritto, in materia di nomina applicata ai dignitari della Chiesa Romana nell'impero, temesi che abbiano a scorrere ancora anni parecchi prima che le cose ecclesiastiche non sieno definitivamente composte con un nuovo concordato fra i due governi.

Varii giornali russi e specialmente l'*Ape del Nord*, scritto dal consigliere di Stato Grechia, si occupano da qualche tempo della questione dano-tedesca, alla quale la famiglia imperiale di Russia trovasi particolarmente interessata pei suoi diritti di successione al ducato di Gottorp. Dal punto di vista della politica russa, il nostro governo, il quale deve già aver indirizzato consigli di moderazione alla Danimarca, si porrebbe in questa quistione dal lato dell'Austria e della Prussia, continuando a considerare tal vertenza come affare interno dell'Alemagna, e della competenza esclusiva della Confederazione germanica.

I prezzi dei nostri prodotti territoriali sono per la maggior parte momentaneamente più alti che in molti altri paesi europei. Questo fatto del tutto eccezionale c'impedisce di far esportazioni di qualche momento. Le navi straniere, e soprattutto quelle a vele, trovano poco carico a Cronstadt, a Revel e a Riga in cambio delle mercanzie che esse ci portano. Il nolo è per conseguenza più basso in questo momento che non sia stato in codesti porti da varii anni in qua.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22 sera.

Si ha da Berlino che la partenza dello czar per Kissingen è ritardata in causa della visita del granduca di Assia.

Credito mobiliare 947.
Strade ferrate austriache 663.
Strade ferrate Lombardo-Venete 610.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 525.

Trieste, 23.

Col vapore del Lloyd :

Costantinopoli, 16. Issan bey è nominato inviato della Sublime Porta a Berlino.

Il governo ottomano ha indirizzato alle quattro potenze favorevoli all'unione de' Principati una nota nella quale sono esposti i motivi per cui esso ritiene impossibile di soddisfare alla domanda di applicare alla Moldavia le stesse eccezioni che per la Valachia nel firmano di convocazione elettorale.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Al mezzodì del giorno 27 corrente mese, nanti l'intendente generale di Cagliari, si procederà alla vendita col mezzo di pubblico incanto della vigna con casa rurale e terreni annessi, detta Bingiu de Mesu, della complessiva superficie di ettari 10 93, posta in territorio del comune di Pirri, spettante alla Cassa Ecclesiastica, sul prezzo di lire 20,500.

I capitoli sono visibili nell'ufficio di detta Intendenza.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

23 luglio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 94
1849 5 0/0 1 lugl. C. g. p. in c. 89 50 89 50 89 60 in liq. 89 50 p. 31 luglio
C. d. m. in c. 89 50

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. g. p. in liq. 284 p. 15 agosto 279 279 50 279 50 280 280 p. 32 lugl. 283 283 282 282 50 282 50 282 281 50 p. 31 agosto
C. della matt. in liq. 280 280 281 280 50 p. 31 luglio 283 p. 31 agosto
Id. lib. 1 lugl. C. d. m. in liq. 286 p. 31 agosto
Az. della R. N. 1 lugl. C. d. m. in liq. 1270 p. 31 luglio
Ferr. di Novara 1 lugl. C. g. p. in liq. 724 60 p. 31 agosto
Ferr. da Alessan. a Stradella 1 lugl. C. d. g. p. in c. 510
C. d. m. in liq. 510 p. 31 lugl.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 21 Luglio.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	20 81, 21 41, 21 86, 22 10, 23 12, 23 16, 23 40, 23 60, 23 87, 24 28, 25 58
	Estero	—
Meliga		17 23
Segala		14 95
Avena		10 46

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 22 luglio 1857, ricevuto alle ore 5 35 pom.

in contanti in liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0 . . . » 67 20 66 95
Id. 4 1/2 0/0 . . . 92 » » » »
Consolidati Inglesi a mezzo . . » 91 7/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 . 88 75 ex di vidende
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 . 54 » » » »

FAVALE REG.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M. De Giosa *Don Checco* — ballo *Il birrichino di Parigi*.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (ore 8 1/2) La Drammatica Compagnia di D. Domeniconi rappresenta : *Un capitano del XV secolo*.

Serata a beneficio della 1 a attrice Amalia Fumagalli.

CITTA' DI TORINO

Si annunzia, che nel giorno 24 e seguenti del prossimo mese di agosto, sarà in Torino aperto un esame di concorso per due posti di Maestra nelle Scuole elementari femminili della Città.

Le aspiranti che negli esami in iscritto avranno meritato i sette decimi dei punti saranno ammesse all'esame verbale, e le due che daranno saggio migliore d'idoneità in ambedue le prove saranno nominate Maestre collo stipendio di L. 800, a cominciare dal 15 del prossimo ottobre.

Le aspiranti dovranno presentare prima del 20 del prossimo mese di agosto alla Segreteria civica, Div. I.a, sez. Scuole, la loro domanda con i seguenti documenti:

1. Fede di battesimo;
2. Patente d'idoneità per l'insegnamento inferiore o superiore;
3. Certificato di buona condotta;
4. Certificato di lodevole esercizio se l'aspirante ha già fatto scuola.

I temi per l'esame in iscritto da compiersi in due giorni, saranno:

1. Lingua italiana (grammatica e composizione);
2. Religione (Catechismo e Storia sacra);
3. Aritmetica e sistema metrico;
4. Metodica e nozioni contenute nei libri di lettura.

Negli esami verbali, oltre alle indicate materie le aspiranti dovranno ancora esporre i fatti principali della Storia della Casa Savoia.

Torino, li 21 luglio 1857.

Il Segretario FAVA.

HISTOIRE
DU CONSULAT ET DE L'EMPIRE
PAR A. THIERS

Edition de Genève

MM. les souscripteurs de Turin à l'édition de Genève sont prévenus que les livraisons 29, 30, 31 ont paru, et qu'ils pourront se les procurer en s'adressant aux librairies Schiepatti, Reviglio, Belgrano, et autres libraires de Turin; chez lesquels ils ont souscrit. La fin de cet important ouvrage paraîtra prochainement.

SOCIETA ANONIMA
DELLE MINIERE DI ALAGNA

Per parte della Direzione si fa noto ai titolari e detentori delle infrascritte azioni, che essendo queste in devoluzione a favore della Società, per ritardo nel pagamento delle maturate scadenze sui decimi, avrà luogo ed effetto la devoluzione colla rinnovazione dei titoli a termini degli articoli 6 e 12 dello Statuto sociale, sempreché, entro tutto il 15 del prossimo mese di agosto, non sia compitamente soddisfatto il dovuto.

Indicazione delle azioni cadenti in devoluzione

Dal num.	1321 al 1340	20	
»	1391 » 1400	10	
»	1406 » 1410	5	
»	1721 » 1725	5	Azioni n. 85
»	1756 » 1770	15	
»	1801 » 1810	10	
»	1831 » 1850	20	
»	1876 » 1885		Azioni n. 60
»	1887 » 1936		
»	2606 » 2615		
»	2840 » 2849		Azioni n. 30
»	2860 » 2869		
»	1716 » 1720		Id. » 5
»	1581 » 1590		Id. » 10

Totale Azioni num. 190

LA DIREZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA
per la fabbricazione di Acque Gazose

I signori Azionisti sono pregati d'intervenire all'Adunanza Generale, che avrà luogo il 31 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane nel solito locale, via delle Ghiacciaie, casa Ardy, a senso dell'art. 20 dello Statuto sociale, per la nomina di due consiglieri in surrogazione di due demissionarii.

Torino, li 22 luglio 1857.

Il Presidente LUIGI DURANDO.

Magazzino di Tele

Grande quantità di Tele bianche di filo canapa e lino nazionali, alta 70 a 90 cent., al prezzo di cent. 80 a 1, 25 il metro, per uso di lenzuola, bagni, camicie pei militari, stabilimenti, ecc.

Via Basilica, vicolo S. Lazzaro, n. 2 1/2, primo piano, casa detta di Torquato Tasso.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Croce*, di ett. 34, 20 (giorn. 20 circa) con civile e rustico, in amena posizione, presso Chieri, stradale di Andezeno, — dirigersi al proprietario del Caffè Venezia, via di Po, num. 34, Torino.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre*

Grandioso e signorile ALLOGGIO al piano nobile, con scuderia e rimesse, in via Borgo Nuovo, num. 45.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO al 2.° piano, messo a nuovo, composto di 7 camere e 2 camerini, legnaia e cantina. — Via D'Angennes, n. 19, casa D'Azeglio.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE
solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi comuni tentarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse al suo fabbricante la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO

in Torino, via dell'Arcivescovado, num. 12, presso C. ROUTIN

BELLEZZA DELLE SIGNORE
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO PER LA CARNAGIONE

PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una freschezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4.

Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

CONVITTO VASSIA-CANDELLERO
approvato
dal Ministero di Pubblica Istruzione

Per l'insegnamento delle Matematiche e di tutte le altre materie relative agli esami di ammessione alla R. Militare Accademia.

Torino, via La Grange, n. 56, piano nobile.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello.*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

OLIO DI J. PERSONNE

APPROVATO DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto accademico che l'**Olio iodato di J. Personne**, è un medicamento di gran valore, e che esso è molto superiore all'olio di *fegato di merluzzo*. Esso viene adoprato in tutti quei casi, in cui quest'ultimo è stato raccomandato, principalmente contro le **malattie scrofolose, affezioni polmonari**, eruzioni, **malattie linfatiche**, ecc.

L'Olio di J. Personne viene spacciato solamente in boccette ricoperte da una etichetta portante le firme dell'inventore e del sig. LAGRANGE, depositario generale, rue Bourbon-Villeneuve, 19, in Parigi.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambery*, fl. Jullien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all'ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

AVVISO

Il notaio sottoscritto procederà alle ore 11 del 13 agosto prossimo, nel suo studio, via Doragrossa, casa Calcagno, piano terzo, all'incanto volontario di 2 cascine, situate sul territorio di Racconigi, l'una denominata *la Villa*, l'altra *il Collaterale*, divise in numero 50 lotti parziali, per alcuni dei quali sarà tentato l'esperimento della vendita unita, il tutto in conformità del Tipetto in data 5 del corrente, e relativa perizia del geometra Bergesio.

Torino, li 21 luglio 1857.

Cervini not. Giuseppe Luigi.

VENDITA DI STABILI IN SOGLIO

Castello rimodernato e mobigliato, di are 37 circa, con altro fabbricato ivi vicino, ed una cascina di ett. 16, 38, 10 circa, composta di beni di diversa coltura, ed avente ampia casa rurale.

Per le informazioni dirigersi all'ufficio del caus. coll. Geninatti in Torino, via Milano, num. 4, piano terzo.

APPARTAMENTO signorile al 1.° piano e tre altri piccoli APPARTAMENTI agli ammezzati, secondo e quarto piano da pigionarsi pel 1 ottobre prossimo.

Torino, via dei Ripari, n. 9.

DA VENDERE

Grande quantità di SEGGIOLONI, SEDIE e SOFA' di nuovo genere, chiudibili, per campagna, dal Minusiere Marengo Luigi, via Borgonuovo, num. 21, Torino.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 12 membri al piano nobile, con o senza scuderia. Via Ripari, 7.

RACCOLTA COMPLETA
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE
e Supplimenti delle due CAMERE
dalla Sessione Legislativa 1848
a L. 20 per annata.

Dirigersi alla Tipografia G. Favale e C.

ACQUA TERMALE DI CERESOLE
(IVREA)

L'Albergo è aperto dall'8 giugno; havvi cucina squisita a L. 6 il giorno. Da Torino e da Ivrea giungono ogni dì al mattino ed alla sera in Ciorgnè vetture pubbliche; ivi Pietro Fabiano, ebanista sulla piazza del Collegio, all'arrivo di tali vetture altre ne fornisce sino al punto estremo di strada carrozzabile, ove si rinvengono cavalcature, che in tre ore trasportano a Ceresole.

DA VENDERE
a condizioni vantaggiose

Bellissima CASCINA composta di ampia casa civile e rustica ristorata a nuovo, con giardini, prati, campi e boschi, di ett. 20 circa, in amenissima posizione, distante 3/4 d'ora da Torino. — Dirigersi al causidico coll. Doglioni in Torino, via Doragrossa, 37.

DA AFFITTARE

Diversi APPARTAMENTI al 2°, 3° e 4° piano, messi a nuovo, casa Cassinis, via Consolata, num. 4. — Recapito al portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

DA AFFITTARE
per il primo del prossimo ottobre

APPARTAMENTO signorile di 14 membri al secondo piano, con acqua in casa, viale del Re, num. 16.

Altro pure signorile di 10 membri, due soppalchi e terrazzo al piano nobile, in piazza S. Carlo, n. 7, servibile specialmente per Banca od Amministrazione di società qualunque. — Dirigersi per le condizioni in piazza S. Carlo, num. 7, piano nobile.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città il 28 prossimo agosto, avrà luogo l'incanto e deliberamento di un corpo di casa, situato in questa città, borgo S. Salvario, via dei Fiori, n. 42, posseduto da Gio. Battista Zambelli, debitore espropriato, ad instanza di Sabato Fubini, e descritto il detto corpo di casa nella perizia del signor ingegnere Valerio, della quale si può avere visione in un col bando venale e titoli relativi nell'ufficio del sottoscritto, via dei Cappellai, n. 1.

Torino, li 2 luglio 1857.

Luigi Tesio proc. coll.

NOTA

Si rende noto a chi di ragione, che con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale d'Alba 14 corrente luglio la Congregazione di Carità della stessa città d'Alba accettò col beneficio d'inventario l'eredità lasciatale dal signor D. Gioanni Antonio Bongioanni, canonico della cattedrale d'Alba.

Alba, li 15 luglio 1857.

NOTA

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba del 26 agosto p. v., avrà luogo sull'instanza della Felicita Berruto fu Francesco, domiciliata a Baldissero presso Chieri, l'incanto per subasta di varii beni stabili, posti sul territorio di Monteuroero, nella regione Varegllo della Ciriegia, divisi in 7 lotti, contro del Domenico Surra fu Antonio di Monteuroero, debitore, e delli terzi possessori Sapino Domenico di Carmagnola, Virano Antonio di Santo Stefano Roero, Virano Giuseppe, Surra Gioanni, Surra Giacomo, Surra Antonio di Monteuroero, e Filippo Marchiaro di Canale, al prezzo ed alle condizioni spiegate nel bando venale 23 corrente giugno.

Alba, li 30 giugno 1857.

A. Briolo sost. Briolo.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 9 antimeridiane del 4 prossimo agosto, in Albiano e nella casa propria del minore abilitato Zanetti Battista, situata nella Rua del Maro, avanti il sottoscritto segretario della giudicatura di Azeglio, specialmente delegato dal tribunale provinciale di Ivrea, con decreto 10 giugno p. p., avrà luogo la vendita parziale per incanto, che sarà aperto sul prezzo di perizia, degli immobili infra designati, tutti situati sul territorio di Albiano, proprii del detto minore abilitato, di cui è curatore Ollearis Gioanni fu Lorenzo, ambi domiciliati in esso luogo di Albiano, alle condizioni espresse nel relativo bando d'oggi, di cui ognuno potrà avere visione nella segreteria di questa giudicatura in tutti li giorni non feriati e nelle ore d'ufficio, cioè:

1. Campo altenato, regione Pontile o Chiusura, denominata la Cauda, di are 8, 42, parte dei nn. 1860 e 1861 di mappa, stimato L. 267, 96;
2. Vigna, regione Posigna o Chiusura, di are 12, 73, parte del num. 1459 di mappa, stimata L. 407, 36;
3. Campo, regione Prosio o Lama, di are 15, 24, al n. 330 di mappa, estimato L. 515, cent. 30;
4. Campo, regione Prosio, di are 3, 83, parte del n. 351 di mappa, stimato L. 194, cent. 40;
5. Campo, regione Pontile nomata Maretta, di are 13, 61, parte dei nn. 1454 e 1457 di mappa, stimato L. 408, 30.

Azeglio, li 1 luglio 1857.

Francesco Cattaneo segr.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Cuneo in data 4 luglio 1857, il signor Matteo Rosso fu Antonio, dimorante in Cuneo, fece dichiarazione di non voler accettare se non che col beneficio d'inventario l'eredità del di lui fratello sacerdote D. Gio. Battista, già prevosto della parrocchia di San Pietro del Gallo, fini di Cuneo, cui venne da questi chiamato col suo testamento segreto apertosi con atto dell'3 luglio suddetto, a rogito del notaio infrascritto.

Not. Bramardi.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 26 agosto prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, ha luogo sull'instanza del signor notaio e causidico Cristoforo Fornaseri, domiciliato in questa città, tanto in proprio che come procuratore generale dei suoi fratelli Gioanni Battista e Gioanni, ed a pregiudicio del signor Giacomo Arnaud, domiciliato in Valgrana l'incanto del chiabotto e beni da questo posseduti in detto luogo, regione Comba di Cavaliggi, del quantativo totale di ett. 6, 20, 10, descritti in mappa alli nn. 2131, 2132, 2133, 2138, 2212, 2137, 2140, 2131, 2128, 2144, 2142, 799, 2300, 2305, 2306, 2323, 1972, 1973 e 1967, frale coerenze di Gioanni Filippo Molinengo, Chiaffredo Arnaud, la via pubblica tendente a Valgrana, Giacomo Arnaud, Matteo Giofredo, Lorenzo Chiapale e Martino Chiapale, ampiamente descritti nel bando venale delli 15 corrente mese, al prezzo di L. 1860, ed alle condizioni ivi tenorizzate.

Cuneo, li 18 giugno 1857.

Paolo Oliveri caus. coll.

NOTA

Sul ricorso di Ludovico Isoart, domiciliato nel territorio della città di Nizza Mare, tendente a far dichiarare l'assenza dai fogli Stati di Onorato Isoart di lui padre, il regio tribunale provinciale ivi sedente, con decreto del 26 febbraio corrente anno mandò assumere le relative sommarie informazioni, assuntesi il 20 successivo aprile, qual decreto fu mandato pubblicare ed inserire a norma dell'art. 83 del Codice civile.

Nizza, li 17 luglio 1857.

G. Camous sost. proc. dei poveri.

NOTA

Con instromento delli 21 maggio 1857, rogato Anselmi, notaio collegiato, di residenza a Pinerolo, debitamente insinuato, stato trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo il 28 stesso mese, sul libro delle alienazioni vol. 28, art. 193, Bonetto Carlo fu Michele, dimorante a Costagrande fece vendita a Marchetti Gioanni di Giuseppe, dimorante a Pinerolo, della pezza bosco, situata sul territorio di San Pietro, regione Gattera, di are 76 circa (giorn. 2), in mappa sotto il n. 381, della sezione E, coerenti a levante il rivetto, a giorno Giuseppe e fratello Pons, a ponente la strada comunale, ed a notte Bartolomeo e fratelli Gaydo, per il prezzo di L. 500.

Not. Anselmi.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che all'udienza del regio tribunale provinciale di Saluzzo, delli 27 agosto prossimo venturo, ore 11 antimeridiane francesi, sull'instanza della Città di Racconigi, avrà luogo, a pregiudicio del Giuseppe Brilli, capo-mastro da mauro, domiciliato in Saluzzo, l'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa, situato in questa città, contrada dell'Ospedale, in mappa al num. 2405, e d'una pezza vigna sui colli della medesima, regione Gaudina, coll'entrostante fabbricato civile e rustico, di 2 ettari circa, in mappa ai numeri 3000 e 3003, in un sol lotto, e sul prezzo di L. 24,200 dalla instante offerte, e mediante l'osservanza delle condizioni imposte nel bando delli 25 precorso giugno.

Saluzzo, li primo luglio 1857.

M. Racca sost. Borelli.

Segue un Supplimento ai nn. 172 e 173 di inserzioni giudiziarie.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. ai Num. 172 e 173 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

22 E 23 LUGLIO

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, il primo corr. luglio, al vol. 65, art. 30602 l'atto del 5 maggio scorso, ricevuto dal sottoscritto, con cui il signor Suppia Maurizio fu Giuseppe, dimorante a San Maurizio, fece vendita alla ragion di negozio corrente in Torino, sotto il nome di Lorrain e Cerrato, pel prezzo di L. 9,040, c. 12, gli infra descritti stabili, posti in territorio di San Maurizio, cioè:

1. Casa e corte, posta nel concentrico di San Maurizio, al nn. 427, 428 e 429, della sezione B, di are 1, 95, coerenti a levante Barissacca Gio. Battista, a mezzodì la via maestra detta della Valle, a ponente Clemente Antonio ed a notte madama Lè;

2. Alteno, regione Payace, ai nn. 173 e 174, della sezione I, di are 54, 20, coerenti a levante il fratelli Viola, a giorno Cabito Bernardino, a ponente sigg. avv. Bertolozzone, ed a notte Aimo Lorenzo;

3. Prato e campo, regione Monferrato, ai nn. 242 e 243, della sezione A, di are 36, c. 40, coerenti a levante Pietro Tempo, a giorno la via vicinale, a ponente i figli del venditore, ed a notte i fratelli Morosino;

4. Prato e ripa, regione Via Vecchia, ai nn. 60 e 61, sezione A, di are 16, 72, coerenti a levante Giuseppe Santona, a giorno Giuseppe Pastoris, a ponente signor medico Marchini, ed a notte il Fontanasso;

5. Alteno, regione Bossale, parte dei numeri 354, e 364, sezione F, di are 47, 90, consorti a levante Clemente Antonio, a giorno Angelo Piacentino, a ponente Giuseppe Suppia, ora l'acquisitrice, ed a notte Morizio Angiesio;

6. E finalmente prato in territorio di Ciriè, regione Battandero, di are 28, coerenti a levante e giorno il signor Stefano Giordano, a ponente signor Paolo Cattone, ed a notte la strada provinciale di Lanzo.

Torino, li 18 luglio 1857.

C. Francesco Albasio not. coll.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, sotto il 4 corrente luglio, al volume 65, art. 30603, l'instromento del 5 maggio scorso, rogato dal sottoscritto, col quale i signori Suppia Giuseppe e Maurizio fu Giuseppe, residente il primo a San Morizio, ed il secondo a Torino, rendevano alla ragion di negozio corrente in Torino, col nome di Lorrain e Cerrato, pel prezzo di L. 6,498, 28, i sotto descritti beni, posti in territorio di San Maurizio, cioè:

1. Casa, corte ed orto, posto nel recinto di San Maurizio, descritti all nn. 360 e 361, della sezione B, di are 4, 90, coerenti a levante la via della parrocchia, a giorno Olivetti Francesco, a ponente Castagnero Giuseppe, ed a notte la via della Fiera.

2. Altro corpo di casa, posto in detto recinto di San Maurizio, al num. 418, della sezione B, di cent. 70, coerenti a levante e giorno Antonio Crovaresio, ed a notte la via principale detta della Valle;

3. Alteno, regione Bossole, ai nn. 362, 363 e parte del 354, della sezione F, di are 63, 10, coerenti a levante Maurizio Suppia, a giorno Angelo Piantino, a ponente Genesio Casassa, ed a notte Angiesio Morizio.

Torino, li 16 luglio 1857.

C. Francesco Albasio not. coll.

NOTA

Si notifica, che, ad instanza della ditta corrente in Vercelli sotto il nome di *Abram e Fratelli Pugliese*, venne con sentenza del regio tribunale provinciale di Torino 30 giugno ultimo scorso autorizzata la vendita, in via di espropriazione forzata, degli stabili propri di Antonio Roccia, cioè casa, terreno ed orto contigui, posti in questa città, nel cantone Borgo Dora, regione delle Benne, della superficie di ett. 0, are 95, 15, corrispondenti a giornate 2, 49, 8, 7, distinti in mappa colli interi numeri 1077, 1079, 1083 a 1094 inclusivi, e con parte del num. 1078 della mappa di Borgo Dora, fra le coerenze la strada Borgo Dora, a mezzodì Luigi Rabbi, a ponente fratelli Albano, a notte il fiume Dora, fissando l'udienza delli 25 settembre prossimo per l'incanto di detti stabili, che verrà aperto sul prezzo dalla instante offerto in L. 20,890, ed alle condizioni dalla medesima proposte, e meglio come appare dal relativo bando venale.

Torino, li 17 luglio 1857.

Parodi sost. Gandolfi proc.

NOTA

Con atto passato presso la segreteria del tribunale provinciale di questa capitale sotto la data del 9 corrente mese, il signor cavaliere intendente Gio. Battista Duprez, domiciliato a Aix-les-Bains, nella sua qualità di padre ed amministratore di sua prole nascitura, dichiarò di non altrimenti voler accettare, se non col beneficio legale l'eredità morendo dismessa dal fu cavaliere notaio Francesco Antonio Giusiana, deceduto in questa città li 24 giugno ultimo scorso, previo gli lui ultimo testamento delli 25 febbraio corrente anno, rogato Borgarello.

Torino, li 18 luglio 1857.

Lusso sost. G. Tesio.

NOTA

Con instromento 8 aprile corrente anno, rogato Salotto, insinuato in questa città il 9 successivo maggio, il sig. Gaetano Borgietto fu Andrea, nella sua qualità di procuratore generale del signor farmacista Francesco Berta di Ciriè, ora assente da questi Regii Stati, fece vendita al signor Federico Vallrè del fu Pietro, negoziante in questa capitale, dei seguenti stabili:

1. Corpo di vigna, posto sui colli di Revigliasco, composto di caseggiati, aia, giardino, prati, alteni, campi e boschi, del quantitativo di ett. 1, 87, 60, nelle regioni dette Costellero, Vaschetta, Gavone e Bruno, coerenti Giacomo Fernasero, li beni già proprii della città di Chieri, Matteo Bonardo, Bartolomeo Quarra, Martino Boggio, Marengo Cesare, il signor conte di S. Secondo ed il sig. Zappata;

2. Un palco nel Teatro di Ciriè con tutti gli usi e condizioni già spettanti al sig. Berta.

La vendita di tali stabili fu fatta mediante il prezzo di L. 4,700 quanto alla vigna, e di L. 300 quanto al palco.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 14 detto mese di maggio, al vol. 65, cas. 442, per L. 2, 20.

Quanto sovra si fa noto a mente e per gli effetti di cui all'art. 2305 e seguenti del Codice civile.

Torino, li 18 luglio 1857.

Miretti sost. Piacenza.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO

Si fa noto al pubblico, che con tutto il giorno 2 prossimo agosto scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di Procedura civile per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto, previa, quanto a questo, la voluta autorizzazione, al prezzo di L. 660, per cui con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data del 18 corr. luglio, previo incanto apertosi sull'offerta fatta dalla instante Congregazione di Carità di Carmagnola di L. 650, si deliberava a favore del signor conte Cesare Luda, domiciliato a Torino, l'infra descritto stabile, espropriato a Lorenzo Festa, cioè:

Campo, posto nel territorio di Carmagnola, regione Gianrosso, numero 26 della mappa, di are 38, centiare 10, fra le coerenze i beni del signor [illegible] Luda, mediatore, a mezzodì del cavaliere Giacinto Carena, tramediante la carreggiata, ed a notte della ferrovia di Savigliano.

Torino, li 21 luglio 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale d'Alba li 3 luglio corrente, la signora Giuseppina Astesiano, moglie del signor notaio Giuseppe Viola, da questi debitamente autorizzata, ambi dimoranti a Cairo, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità defertale del signor Gamba Luigi, deceduto nel luogo di Cortemiglia, nell'ora scorso mese di giugno.

Alba, li 6 luglio 1857.

Moreno Federico c. c.

NOTA

L'ill.mo sig. giudice Dalmazzo presso il tribunale provinciale d'Alba, sull'instanza sportagli dalli signori Gioachino, Gio. Battista, Michele, Lorenzo e Giuseppe, fratelli, questi tre ultimi, come minori, rappresentati dal loro tutore signor Lorenzo Ghino, domiciliati a Morra, con decreto delli 11 luglio corrente dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo in L. 2,510, degli stabili a loro pregiudicio stati subastati, e mandò ai creditori, od aventi ragioni a tale distribuzione, di comparire e presentare i loro titoli fra giorni 30 dalla notificanza, a termini di legge.

Alba, li 16 luglio 1857.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba, del 9 settembre prossimo, avrà luogo, sull'instanza del sig. D. Nicolao Grilletti, canonico della Cattedrale di Mondovì, ove ha domicilio, contro del Giacomo Cucco fu Carlo, già dimorante a Novello, regione Fornaci, e sotto le rocche, al mugnere Fornaci, e sotto le rocche, al mugnere in catasto 2293, 2292, 2291, 2288, 2097, descritti nel bando venale del 14 luglio corr., ai prezzi ed alle condizioni ivi espresse.

Alba, li 20 luglio 1857.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTA

Il tribunale provinciale sedente in Alba, sull'instanza del signor Boella Giovanni fu Francesco, dimorante a Torino, ed a pregiudicio del sig. notaio Matteo Modena, dimorante a Monteuroero, con sentenza 30 giugno ora scorso fissò l'udienza delli 15 settembre p. v. per la vendita ai pubblici incanti dei varii beni ivi descritti, formanti un lotto unico, posti sul territorio di Monteuroero, del quantitativo di ett. 26, are 94, centiare 21 circa, sul prezzo dall'instante offerto di L. 15,000, e sotto le condizioni risultanti dal relativo bando venale redattosi il 13 luglio corr. dal sig. segr. Mejneri.

Alba, li 16 luglio 1857.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

All'udienza delli 11 settembre p. v., del tribunale provinciale d'Alba, dietro sentenza dello stesso tribunale in data 30 giugno scorso, emanata sull'instanza dell'ill.mo signor avv. cav. Luigi Rocca, dimorante a Torino, a pregiudicio di Sandri Giuseppe fu Giorgio, dimorante a Trezzo, avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento degli stabili da detto Sandri posseduti, e posti sul territorio di Trezzo, del quantitativo di are 981, centiare 12 circa, coerenti la strada vicinale, Giovanni Fenocchio, il conte Mola di Larissè, in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 3,600, e sotto le condizioni espresse in bando venale redattosene dal sig. segretario Mejneri in data delli 14 luglio corrente.

Alba, li 16 luglio 1857.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo signor giudice commesso avv. Giuseppe Masino, giudice presso il tribunale provinciale d'Asti, in data 24 aprile 1854, si dichiarò aperto il verbale di graduazione sul prezzo delli stabili subastati a pregiudicio delli Rosa Bielestrero, Pietro, Giuseppina, Gio. Battista e Celestina Tibaldi, madre e figli Pittaluga, e deliberati con sentenza 26 aprile 1857, per lire 6,000, a favore di Gabriele Ubertalli, e sull'instanza del signor Giuseppe Ubertalli, vennero ingiunti tutti i creditori aventi diritto di privilegio od ipoteca, a produrre i loro titoli e far fede delle loro ragioni alla segreteria di questo tribunale entro giorni 30 successivi, alla notificazione del detto decreto.

Asti, li 16 luglio 1857.

Quarra proc. coll.

NOTA

Sull'instanza del signor notaio Luigi Valente, domiciliato in Asti, il signor avvocato Brunone Cottalorda, giudice commesso con sua ordinanza 13 febbraio ultimo dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo delli stabili stati subastati a pregiudicio delli chierico Pietro ed innocenzo Tarasio 7 novembre 1856 deliberati al signor Placido Borgna, per L. 10,300, ed ingiunse tutti li creditori aventi diritto di privilegio od ipoteca sulli stabili medesimi, a depositare il loro titoli presso la segreteria di questo tribunale entro giorni trenta dalla notificazione della stessa ordinanza.

Asti, li 16 luglio 1857.

Quarra proc. coll.

NOTA

Sull'instanza del signor marchese Domenico Pareto, fu signor marchese Gioanni Benedetto, domiciliato a Genova, l'ill.mo signor presidente di questo tribunale, con suo decreto 16 settembre 1856, deputò l'usciere Giuseppe Stroppiana, pelle notificazioni volute dall'art. 2306 del Codice civile per la purgazione delli stabili dallo stesso signor Marchese Pareto, con instromento 14 gennaio 1856, rogato Borsotto, comprati dal signor Carlo Solaro, dimorante in questa città, per la capitale somma di L. 27,000 e descritti in detto instromento d'acquisto.

Asti, li 16 luglio 1857.

Quarra proc. coll.

NOTA

Su ricorso sporto dalli Filippo, Francesco e Michele, fratelli Valente e Raviola Giuseppe, dimoranti sul territorio d'Asti, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza 22 giugno ultimo mandò assumersi le informazioni prescritte dall'art. 80 del Codice civile per comprovare l'assenza di Giuseppe Bosso fu Gioanni Giuseppe, e che questi dopo la sua partenza per l'armata francese seguita nel 1812 non fece più ritorno in patria, e non si ebbe più di lui notizia.

Asti, li 16 luglio 1857.

Quarra proc. coll.

FALLIMENTO

di Sacerdote Salomon, già negoziante a Biella.

All'udienza del 15 corrente luglio, l'ill.mo signor giudice commissario avvocato Regis stabilì che tosto trascorsi giorni 30 dall'adunanza stessa s'abbia a ripartire l'attivo di detto fallimento fra li creditori i crediti dei quali si troveranno verificati e giurati.

Quanto avanti si notifica per norma dei creditori ai cui riguardo tali formalità non ebbero finora luogo.

Biella, li 21 luglio 1857.

Stellino sost. segr.

NOTA

Con sentenza del 17 corrente luglio, il tribunale provinciale di Biella ha dichiarato il fallimento della ragion di negozio Regis Rosa, vedova e figli, ivi corrente, nella persona di Pejretti Tommaso; ordinata l'apposizione dei sigilli; nominato sindaco provvisorio la instante ragion di negozio Ballor e Favero, corrente in Torino, e destinato giudice commissario l'ill.mo signor consigliere avvocato Dionisotti, fissando l'adunanza dei creditori avanti lui, alle ore 9 mattutine del 5 prossimo agosto, nelle sale di questo tribunale per la nomina dei sindaci definitivi.

Biella, li 21 luglio 1857.

Stellino sost. segr.

NOTA

Con ordinanza del 25 passato aprile profferta dal signor giudice commesso, sull'instanza di Bracco Andrea da Pralungo, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita degli stabili dei signori cavalieri Carlo, Secondino, Alessandro ed Ottavio, fratelli Degenova di Pettinengo, e deliberati con sentenza del tribunale provinciale di questa città, delli 6 ultimo scorso febbraio, e si sono ingiunti tutti i creditori inscritti su detti beni, di produrre i loro titoli di credito nel termine fissato dalla legge.

Biella, li 10 luglio 1857.

Bracco caus. coll.

NOTA

Con verbali delli 15, 16 e 17 del corrente vennero dal notaio sottoscritto delegato dal tribunale provinciale di Vercelli deliberati gli infra ubicati stabili esposti in vendita ad instanza della Congregazione di Carità di Crescentino quale erede beneficiata del signor D. Giuseppe Bilotto in 24 lotti, dei quali 4 indeliberati, cioè:

In territorio di Crescentino.

Lotto 1. Cascinotto e prato attiguo, regione Ciscrassa, di are 103, c. 79, sul prezzo di L. 5,000, deliberato al signor Gioanni Cenna, per L. 5,100;

Lotto 2. Prato regione suddetta, di are 28, c. 2, sul prezzo di L. 832, 63, deliberato al sig. Chiò Pietro, per L. 1,100;

Lotto 3. Prato, suddette regioni, di are 33, 52, sul prezzo di L. 3,105, 38, deliberato al signor Francesco Rossaro, per L. 3,150;

Lotto 4. Prato, ivi, di are 34, 80, sul prezzo di L. 1,096, 20, deliberato al signor Gioanni Cenna, al prezzo di L. 1,300;

Lotto 5. Prato, regione Scottone, di are 38, 10, sul prezzo di L. [illegible] deliberato a [illegible]

Lotto 6. Prato, regione Scottone, di are 25, 78, sul prezzo di L. 812, 07, deliberato al sig. Graziano Luigi, al prezzo di L. 1,050;

Lotto 7. Campo regione Chiadella, di are 20, 56, sul prezzo di L. 480, 50, deliberato al sig. Gioanni Cenna, per L. 500;

Lotto 8. Prato, regione Cerrino, di are 15, c. 41, sul prezzo di L. 323, 61, deliberato al sig. Francesco Graziano, per L. 330;

Lotto 9. Prato, regione Cerrino, di are 20, c. 88, sul prezzo di L. 438, 48, deliberato a Busso Crescentino, per L. 525;

Lotto 10. Campo, regione Ritano del Gallo, di are 21, 10, sul prezzo di L. 533, 87, deliberato al signor Giuseppe Anselmino, per L. 760;

Lotto 11. Campo, regione suddetta, di are 40, 78, sul prezzo di L. 1,070, 47 deliberato al signor Giuseppe Anselmino, per L. 1,335;

Lotto 12. Prato, regione Arabeto, di are 49, 9, sul prezzo di L. 1,546, 53, deliberato al signor geometra Pier Gioanni Chiò, per L. 1,852;

Lotto 13. Campo, regione suddetta, di are 42, 86, sul prezzo di L. 1,237, 80, deliberato al signor Gioanni Saletta, per L. 1,465;

Lotto 14 Campo, regione suddetta, di are 38, 00, sul prezzo di L. 1,100, deliberato a signor Saletta Gioanni, per L. 1400;

Lotto 15. Campo, stessa regione, di are 42, 86, sul prezzo di L. 1237, 80, deliberato al signor Gioanni Cenna, per L. 1,465.

In territorio di Verrua.

Lotto 17. Campo vignato e parte prato, regione Bossasa, di are 97, 64, sul prezzo di L. 435, 56, deliberato al signor Gioanni Asigliano, per L. 460;

Lotto 20. Campo, vignato, regione Valassa, di are 28, sul prezzo di L. 294, deliberato a Gioanni Rivalta, per L. 295;

Lotto 22. Campo vignato, regione Montà o Pratassa, di are 29, c. 50, sul prezzo di L. 383, 50, deliberato a Pietro Ottino, per L. 395;

Lotto 23. Campo vignato, stessa regione, di are 40, 56, sul prezzo di L. 437, 28, deliberato a Pietro Ottino, per L. 462;

Lotto 24. Bosco di rovere, e pessera di cattiva qualità, regione Valgrande o Tappa, di are 45, 75, sul prezzo di L. 59, 47, deliberato al sig. speziale Luigi Asigliano, per L. 114.

Il termine per fare l'aumento di sesto a detti ultimi prezzi o di mezzo sesto ove se ne ottenga l'autorizzazione, scade per li primi otto lotti con tutto il 30, per li sette successivi con tutto il 31 del corrente, e per gli ultimi cinque con tutto il 1 di agosto prossimo.

Crescentino, li 19 luglio 1857.

Francesco Corno not. deleg.

NOTA

Sull'instanza delli signori Andrea Biglia fu Michel Angelo, Giuseppe Gazzi fu Nicolao, Quaranta Michele fu altro Michele, tutti dimoranti in Cuneo, Antonio Mattalia fu Giacomo, e Parola Alberto fu Morizio, dimoranti a Cervasca, i quali hanno fatto elezione di domicilio in Cuneo, e nella persona e studio del causidico coll. Francesco Fabre, ivi esercente, l'Ill.mo sig. presidente del tribunale provinciale di Cuneo, con suo decreto in data 23 giugno prossimo passato destinò l'usciere presso lo stesso tribunale Angelo Ajmasso per eseguire le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del Codice civile relative alla purgazione degli stabili da essi instanti rispettivamente acquistati dal sig. Giuseppe Antonio Marchisio fu Antonio, nativo di Peveragno, e domiciliato a Villafalletto, con instromenti 7 febbraio 1855, rogato Bramardi, 5 ottobre 1852, rogato Marufli, 27 stesso mese ed anno, rogato Bramardi, 23 maggio 1855, rogato Bramardi, 25 febbraio 1853 e 14 marzo 1854, pure rogati Bramardi, siti tutti detti stabili sul territorio di Cervasca, e nelle regioni Grumera e Cerisaldo, si è come trovansi descritti e coerenziati nei succitati instromenti d'acquisto, e nella cedola di notificanza, e ciò in osservanza al prescritto dagli art. 2303 e seguenti del citato Codice civile.

Cuneo, li 15 luglio 1857.

Fabre caus. coll.

NOTA

In seguito a decreto del tribunale provinciale di Cuneo in data 8 corrente luglio, con cui venne autorizzato l'aumento del solo mezzo sesto al prezzo degli stabili stati subastati ad instanza della signora Elena Golzio, vedova Rebaudengo, contro Rebaudengo eredità giacente e terzi possessori, in due distinti lotti, stati con sentenza dello stesso tribunale delli 24 scorso giugno deliberati a favore del sig. Alessandro Mauro di Chiusa alle somme da esso offerte, cioè il lotto primo per L. 8,190, ed il lotto secondo per L. 8,130, li signori Giovanni Calcagno e Giuseppe Tonello, domiciliati a Pianfei, avendo con atto passato alla segreteria di detto tribunale il giorno 8 corrente luglio fatto l'aumento di mezzo sesto alli detti stabili, siti sul territorio di Chiusa, cioè il signor Calcagno al lotto primo, portandone l'offerta alla somma di L. 8,872, cent. 50, ed il Giuseppe Tonello al lotto secondo, portandone l'offerta alla somma di L. 8,807 50, si rende noto che all'udienza del prefato regio tribunale di Cuneo, ed alle ore 11 antimeridiane del giorno 5 agosto prossimo venturo avrà luogo il nuovo incanto e definitivo deliberamento di detti stabili alli prezzi dalli Calcagno e Tonello, come sovra, rispettivamente offerti, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale.

Cuneo, li 16 luglio 1857.

Fabre caus. coll.

NOTA

In seguito all'aumento del sesto fattosi con atto del 6 andante mese sul prezzo di L. 13,550, cui venne con atto del 22 prescorso giugno deliberati a favore del signor Danusso Secondo fu Giuseppe da Priocca li beni descritti in 14 lotti nel bando venale del 20 maggio ultimo scorso, di proprietà del sig. Gregorio Gio. Battista detto Piovano, dello stesso luogo di Priocca,

Si notifica al pubblico, che alle ore 8 antimeridiane del 3 agosto prossimo, in una camera della casa detto stesso Gregorio, posta nella contrada maestra di detto luogo di Priocca, si procederà dal sottoscritto segretario del mandamento di Govone, qual commesso dal regio tribunale provinciale d'Alba, al reincanto dei suddetti 14 lotti, consistenti in case civili e rustiche, campi vitati, prati e boschi separatamente loro per lotto, sul prezzo dell'aggiuntovi aumento a cadun lotto, e così in totale di L. 2,258, cent. 34, sotto le condizioni tenorizzate nel relativo bando.

Govone, li 13 luglio 1857.

Boglioli segr. comm.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario della giudicatura di Caluso, specialmente delegato dal tribunale provinciale d'Ivrea, con decreto 8 luglio 1856, procederà alle ore 7 mattutine del giorno 19 agosto 1857, nella sala della casa comunale in Montalenghe, alla vendita al pubblici incanti del nove lotti di stabili proprii dell'eredità giacente di Francesco Guglielmino fu Guglielmo di detto luogo, instante per essa il di lei curatore Guglielmino Giovanni fu Francesco, domiciliato in Montalenghe, e descritti nel relativo bando in data 15 luglio 1857, sul prezzo cioè il primo lotto di L. 350, il secondo lotto di L. 180, il terzo di L. 8, il quarto di L. 22, il quinto di L. 170, il sesto di L. 450, il settimo di L. 48, l'ottavo di L. 57, ed il nono lotto di L. 17; e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel bando predetto, del quale, non che della relativa perizia si potrà aver visione nell'ufficio di giudicatura di Caluso, e presso il segretario sottoscritto, nelle ore d'ufficio.

Benedetto Marone segr.

NOTA

Con decreto del sig. avv. Gatti, giudice commesso, in data 27 maggio ultimo scorso, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 55,192, ricavatosi dalla vendita ai pubblici incanti di varii stabili, seguita tanti il regio notaio Vassallo, stato a tale effetto deputato da questo tribunale provinciale, sull'instanza del signor Achille Cortese, domiciliato a Torino, sindaco definitivo della massa dei creditori, ossia della fallita Paolino, in odio di Giuseppe Paolino fu Stefano, già negoziante a Torino; e vennero ingiunti li creditori tutti aventi diritto alla distribuzione di tal prezzo, a produrre i rispettivi loro titoli di credito presso la segreteria di questo tribunale provinciale, entro il termine di giorni 30 a computarsi dalla significazione dello stesso decreto, a termini di legge.

Mondovì, li 20 luglio 1857.

Durando proc. coll.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 15 corrente si deliberarono alla ragione di negozio *Donato Levi e Figlio* per L. 3,240 gli infra indicati stabili, siti sulle fini di Farigliano, che s'incantarono su L. 845, a pregiudicio di Giuseppe Bruno, residente a Farigliano.

Il termine per fare l'aumento di sesto a detto prezzo di L. 3,240, o di mezzo sesto, ove si ottenga l'autorizzazione, scade col 30 corrente mese.

Ripa, regione Pian Mezzano, numero di mappa 3031, di are 19, 38; campo, regione Pian Cerretto, n. di mappa 2680, d'are 58, centiare 61; alteno, regione Bastia, numero di mappa 1723, di are 3, centiare 50; alteno, regione Asbrelle, numero di mappa 1507, di are 31, centiare 16; alteno ivi, numero di mappa 1508, di are 17, 91; campo ivi, numero di mappa 1509, di are 24, 22; prato ivi, numero di mappa 1510, di are 8, 25; alteno, regione Bastia, num. di mappa 1720, di are 22, 61.

Mondovì, li 18 luglio 1857.

P. Martelli sost. segr.

NOTA

Con sentenza 15 corrente di questo tribunale prov. vennero deliberati al sig. Caudera Paolo, residente a Cuneo, a lotti riuniti, per la complessiva somma di L. 42,950, gli stabili infra indicati, siti sulle fini di Margarita, che s'incantavano su L. 1,970, a pregiudicio di Bonelli Giuseppe, residente a Cuneo.

Il termine per fare l'aumento di sesto a detto prezzo, o di mezzo sesto, ove si ottenga la voluta autorizzazione, scade col 30 corrente luglio.

Pezza prato, regione Marghero, di are 3, centiare 42, num. di mappa 62; pezza ripa, stessa regione, num. 63, di are 24, 30; pascolo nella regione Brobbio, num. 67, di ettari 1, 14; pezza cespuglio, stessa regione, num. 68, di are 28, 64; prato nella regione Marghero, num. 69, di ett. 2; campo, ora prato, num. 78, di are 21, 36, formanti detti beni una sola pezza; pezza prato, regione Roncaglia, parte del numero di mappa 160, di ett. 1, 56, 83; pascolo, regione Roncaglia, num. 163, di are 13, 62; pezza cespugli, stessa regione, num. 182, di are 11, 64; campo, stessa regione, num. 183, di ett. 1, are 87, 50; pezza prato, regione pure Roncaglia, num. 187, di ett. 1, 21, 76.

Mondovì, li 18 luglio 1857.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del giorno d'oggi si deliberarono gli infra designati lotti, che vennero esposti in subasta a pregiudicio di Luigia Borgna, moglie di Luigi Giacone e terzi possessori; detti stabili trovansi siti sul territorio di Garessio.

Lotto primo. Terra, posta nella regione Torricella, coerenti il medico Vincenzo Martini, la strada ed altri, di misura are 12, 17, s'incantò su L. 450, e si deliberò al sig. architetto Carlo Borgna per L. 470;

Lotto secondo. Terra nella regione Pian delle Prate, coerenti Giuseppe Baracco, Pietro Borgna ed altri, s'incantò su L. 250, e si deliberò a Stecco Lorenzo per L. 255; ella è di misura are 14, 87;

Lotto terzo. Orto, regione Dietro Case del Ponte, di misura are 1, 57; gerbino, stessa regione, di misura are 1, 40; corpo di casa, posto in Garessio, Borgo del Ponte, contrada di San Giovanni; giardino in detta regione, avanti detta casa, di misura are 1, 13, si espose tal lotto all'incanto su L. 1,000, e si deliberò a Casabella Giuseppe per L. 2,605.

Il termine per fare l'aumento del sesto a detti primi prezzi, ovvero di mezzo sesto, ove si ottenga l'autorizzazione, scade con tutto il 2 prossimo agosto.

Mondovì, li 18 luglio 1857.

P. Martelli segr. sost.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data d'oggi vennero deliberati gli infra indicati lotti, che si subastavano a pregiudicio delli signori Bruno Gio. Battista, debitore principale, avvocato e notaio Giuseppe Ledorelli e Michele Durando, terzo possessore.

Il termine per fare l'aumento di sesto a detti prezzi, o di mezzo sesto, ove si ottenga l'autorizzazione, scade col 2 pross. agosto.

Lotto primo. Campo e vigna, regione Moglie, coerenti Bruno avvocato Ciriaco, e Bruno Giovanni ed altri, di are 37, 53; campo con due filari, regione Casaregno, coerenti la strada vicinale, Giovanni Bruno ed altri, di are 29, 42; prato, stessa regione, coerenti Bruno Gio. Battista e Domenico ed altri, di are 1, 63, subastato su L. 579, e deliberato a Bruno Giovanni per L. 700;

Lotto secondo. Alteno, regione Casaregno, coerenti la strada vicinale ed eredi Bruno Lorenzo ed altri, di are 41, 34; bosco castagneto con poco prato e ripa, regione Comune, o Tosco, alle coerenze di Giovanni Bruno, la ritana ed altri, d'are 97, 85; prato nella regione Salvoliero, coerenti Adami Giacomo e Schellino chirurgo ed altri, di are 23, 84; casa con sito ed orto, coerenti eredi Giuseppe Demattels, di are 3, 19, si subastava per L. 950, e si deliberava a Bruno Marco per L. 960;

Lotto terzo. Campo, alteno e prato con ripa e verbido, regione Casaregno, coerenti la strada vicinale, Giovanni Bruno ed altri, di ett. 3, 63, 68; casa, regione Casaregno, coerenti eredi Bruno Lorenzo, eredi Giacomo Bruno ed altri, di are 15, 33; si subastava per L. 2,590, e si deliberava a Bruno Marco per L. 2,600;

Lotto quarto. Alteno, prato, ripa e chiaggia, regione Crotte, coerenti Gaspare Bruno, la ritana ed altri, di ett. 2, 80, 88, si subastava su L. 410, e si deliberava per lo stesso prezzo alla instante Clara Cerrina, vedova Meriggio;

Lotto quinto. Alteno con poca ripa, regione Vallone o Gastaldo, coerenti Bruno Gio. Battista, eredi Giuseppe Demattels ed altri, di are 26, 72; alteno con alcune piante di rovere, regione Casaregno o Comune, coerenti Bruno avv. Ciriaco, eredi Demattels ed altri, d'are 40, 1; piccolo prato, regione Moglie o Casaregno, coerenti eredi Giuseppe Demattels, Bruno Marco ed altri, di are 6, centiare 48, si subastava per L. 450, e non ebbe offerta.

Lotto sesto. Porzione di prato nella regione Casaregno, coerenti eredi Lorenzo Bruno, avv. Ciriaco Bruno ed altri, di ettari 4, 79; si subastava su L. 800, e si deliberava a Bruno Giovanni per L. 810;

Lotto settimo. Altra porzione di prato con campo e poca ripa ed alteno nella regione Casaregno, coerenti gli eredi di Giuseppe Demattels, Schellino chirurgo ed altri, di ett. 1, 38, 51; alteno e ripa, regione Fossato dei Manzoni, coerenti la strada vicinale, Bruno Lorenzo ed altri, di are 64, 15; casa con orto, regione Casaregno, coerenti eredi Demattels, eredi Lorenzo Bruno ed altri, di are 3, 75.

Mondovì, li 18 luglio 1857.

P. Martelli segr. sost.

NOTA.

Vendita per espropriazione forzata in seguito ad aumento di sesto.

Nel giudicio di subastazione promosso dall'canonico Domenico Olivero, domiciliato a Rivoli e Maria e Teresa, sorelle Damiliano, assistite dai rispettivi loro mariti chirurgo Domenico Mondino e misuratore Leandro Vignotti, domiciliati a Cumiana, in odio delli Coccolo Carlo fu Giuseppe, Francesco, Michele, Luigi ed Antonio fratelli Coccolo fu Michele, il primo quale debitore principale e gli altri quali sussidiarii, pure domiciliati a Cumiana, essendosi dal Giuseppe Rolando fu Antonio, domiciliato a Giaveno, fatto l'aumento del sesto sul prezzo delli stabili posti all'incanto in tre distinti lotti e stati deliberati con sentenza 22 scorso mese di giugno al sacerdote Giacomo Buffo, domiciliato a Torino, si fisso altra udienza di questo tribunale, alle ore 1 pomeridiana delli 5 prossimo agosto pel nuovo incanto e definitivo deliberamento degli stabili medesimi situati sul territorio di Cumiana, cioè:

Lotto primo.

1. Orto, casa, corte, casio, ed altro orto, nella regione Villar, al nn. 7519, 7520, 7521 e 7517, di are 6, 08, 41;

2. Prato nella stessa reg. al n. 7525, di are 4, 6, 40;

3. Vigna e campo, ivi, al num. 7502, di are 8, 53, 44.

Lotto secondo.

1. Campo, regione Quaido, al n. 3683, di are 17, 58, 95;

2. Campo e prato, ivi, ai nn. 3647 e 3648, di are 53, 49, 90;

3. Alteno, regione Terra Rossa, al n. 3641, di are 13, 39, 85;

4. Alteno, regione Colombretto o Pomba di Loja, di are 12, 12, 24;

5. Bosco, regione Comba Besasca, n. 7457, di are 76, 20;

6. Ivi, bosco, al n. 7590, nella stessa regione, di are 53, 18, 12.

Lotto terzo.

1. Alteno, prato, altro prato ed altro alteno simultenenti, nella regione Villar, ai nn. 7506, 7507, 7508 e 7509, di are 59, c. 05, 05;

2. Bosco, regione Comba Besasca, al numero 7459, di are 38 10;

3. Bosco, regione Comba Caglieri, n. 7563, di are 36, 20.

Pinerolo, li 15 luglio 1857.

Rossella sost. Griotti.

NOTA

Dietro aumento del sesto fattosi al prezzo per cui furono deliberati i beni propri delli Gioanni, Michele e Cipriano, fratelli Rostagno di Prarostino, situati nello stesso luogo, e consistenti in casamenti, corte, orti, alteni, prati, campi e boschi, venne fissata l'udienza delli 5 prossimo agosto pel nuovo unico incanto a seguire, il quale perciò verrà aperto sui prezzi aumentati di L. 3,500 pel 1 lotto, e di L. 3,500 pel 2 lotto, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 18 luglio 1857.

Rol proc. coll.

NOTA

Con decreto 16 scorso maggio del signor avvocato Florio, giudice commesso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1,945, prezzo ricavato dalla vendita dei beni subastati a Tommaso Santiana di Frossasco, sull'instanza della ragion di negozio fratelli Garnier, corrente in questa città.

E collo stesso decreto furono ingiunti tutti creditori aventi dritto sul detto prezzo, a proporre le loro ragioni nella segreteria del tribunale fra giorni 30.

Pinerolo, li 18 luglio 1857.

Rol proc. coll.

NOTA

Con sentenza 24 cadente giugno del tribunale provinciale di Pinerolo, sull'instanza di Maddalena Gardiol, moglie di Matteo Godino, dimorante a San Pietro, venne autorizzata in odio di Antonio Godino, dimorante a Prarostino, la subasta forzata dei costui beni, situati nello stesso luogo di Prarostino, consistenti in casa, corte, alteni, prati, campi e boschi, e si fissò per l'incanto l'udienza pubblica delli 15 settembre prossimo.

Tale incanto avrà luogo in un sol lotto, al prezzo offerto dalla instante di L. 700, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 30 giugno 1857.

Rol proc. coll.

NOTA

Si notifica che con ordinanza 24 giugno p. p., il signor giudice commesso presso il regio tribunale provinciale di Saluzzo, avv. Luigi Molinari, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione promosso da Nasi signora damigella Luigia di Savigliano per la distribuzione di L. 21450, complessivo prezzo stabili sulla di lei instanza stati subastati a pregiudicio del signor cavaliere Giuseppe Gioachino Delcaretto da Monasterolo, con ingiunzione a tutti li creditori di produrre e depositare nella segreteria le loro domande e titoli giustificativi entro il termine di 30 giorni successivi alla notificazione di detta ordinanza.

Saluzzo, li 13 luglio 1857.

Cogo sost. Chiera.

NOTA

Con decreto 6 luglio 1857, del presidente del tribunale provinciale di Vercelli, dietro esibizione dell'atto d'aumento di sesto fattosi da Cajo Pigino da Palazzolo del prezzo dei beni infra descritti, già proprii delli signori Aldera Teresa, vedova di Quaglietti Gio. Battista, e dei di lei figli e figlie minori Bonifacio, Pasquale, Vincenzo, Barbara e Maddalena fu detto Gio. Battista Quaglietti, di Vercelli, a loro pregiudicio subastati, sull'instanza del sig. Giulio Poesio, di Saluggia, in forza della sentenza del tribunale provinciale di Vercelli del 21 marzo 1857, e con posteriore sentenza 17 giugno 1857, deliberati il lotto quinto al Giuseppe Barolio per L. 320, il lotto sesto allo stesso per L. 102, il lotto settimo a Molinaro Pietro per L. 53, il lotto ottavo allo stesso per L. 160, il lotto nono al medesimo per L. 200, ed il decimo al Foa Abram per L. 1,000, venne fissata l'udienza di quel tribunale del 4 agosto prossimo pel definitivo incanto e deliberamento di tali stabili.

Stabili a subastarsi, posti in territorio di Palazzolo.

Già lotto quinto. Campo, regione Castagna, num. 65 della mappa, sezione C, di are 17, cent. 62, coerenti Canone Gio. Battista, la roggia Cerea e la via vicinale, quotato dell'annuo tributo regio di centesimi 68, al prezzo di L. 374;

Già lotto sesto. Campo alla stessa sez. C, num. 276 della mappa, di are 20, 94, coerenti a mezzodì la roggia Camera, a sera la prebenda parrocchiale, ed a notte la strada vecchia provinciale, quotato dell'annuo tributo regio di cent. 81, al prezzo di L. 166;

Già lotto settimo. Campasio, sezione D, num. 431 della mappa, regione Dietro Castello, di are 1, 80, coerenti a mattina della bella vedova Laurella, nata Poy, a sera Peverse vedova Isabella, nata Franco, ed a notte Viginio Giorgio, quotato dell'annuo tributo regio di cent. 12, al prezzo di L. 62;

Già lotto ottavo. Campo sezione E, numero 394, regione S. Pietro, di are 10, 95, coerenti a mattina Chinnello Pietro, a mezzodì Poy Francesco, a sera Canone Francesco e Gio. Battista, fratelli, quotato dell'annuo tributo regio di centesimi 68, al prezzo di L. 187;

Già lotto nono. Campo, regione Mondara, sezione S, num. 263 della mappa, d'are 11, centiare 90, coerenti a mattina la roggia Cerigona, a mezzodì Epifanio Mocca, a sera la strada vicinale, ed a notte Gioanni Mocca, quotato dell'annuo tributo regio di cent. 68, al prezzo di L. 234.

Lotto decimo. Casa, regione Contrada del Bosco, sezione G, alli num. 19 e 20 della mappa, della superficie di centiare 72, coerenti a mattina e mezzodì la contrada pubblica, a sera e notte gli eredi di Pigino, quotato dell'annuo tributo regio di L. 6, al prezzo di L. 1,167.

Vercelli, li 16 luglio 1857.

Bozino Omero c. c.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Vercelli in data d'oggi si deliberarono a favore del sig. Gioachino Cavanna, al prezzo di L. 7,500, gli stabili che ad instanza delli signori ingegnere Giovanni e cav. Bernardino, fratelli Larghi, si mandarono a subastare a pregiudicio delli Antonio ed Andrea, fratelli Domino, tutti da Vercelli, e per quali beni avevano gl'instanti offerto L. 4,200.

Il sottoscritto nel dedurre ogni cosa a notizia del pubblico, lo diffida che con tutto il 30 del corrente mese va a scadere il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto, oppure del mezzo sesto, qualora venga dal tribunale autorizzato.

Stabili deliberati.

1. Porzione di campo, sito in territorio di Vercelli, regione Cantarana ed isola, numero 223 parte della mappa, di 1 ettare ed are 76 circa;

2. Porzione di prato asciutto, regione Isola o Cantarana, stesso territorio, n. 226 parte della mappa, di are 25, cent. 8.

Vercelli, li 15 luglio 1857.

Not. Poetti segr.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 174 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 80	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 80	26	14

Venerdì 24 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i	»		
Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3. sera.
23 Luglio	738 18	738 08	788 42	+ 29 6	+ 34 0	+ 37 5	+ 30 5	+ 34 2	+ 32 0	O. S.	E.S.E.	S. con vap.	S. con vap.	S. con vap.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 LUGLIO 1857

Il Num. 2304 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvato l'eseguimento in via di consorzio tra lo Stato, la provincia di Faucigny ed i proprietari interessati, delle opere d'arginamento e di regolazione del torrente Arve, divise in quattro sezioni, secondo il progetto presentato dall'ingegnere provinciale di Bonneville, Gioachino Imperatori, in data 6 maggio 1856, e approvato in linea d'arte dal Congresso permanente d'acque e strade con voto 12 luglio successivo.

Art. 2. Il contributo dello Stato, della Provincia e dei particolari interessati, tanto nelle opere da intraprendersi, quanto in quelle già eseguite in via d'urgenza e tuttavia da liquidarsi, verrà prestato nelle proporzioni seguenti, cioè:

Metà della spesa totale sarà sopportata in parti uguali dallo Stato e dalla Provincia;

L'altra metà sarà sopportata dai proprietari interessati, sotto la deduzione di un decimo, il quale verrà loro fornito dallo Stato a titolo di sussidio.

Art. 3. Per le opere saltuarie d'arginamento che si eseguiranno nella seconda sezione a difesa dei vari territori, il Governo e la Provincia forniranno pure, in parti eguali un sussidio corrispondente alla metà del loro ammontare, da erogarsi a misura che i rispettivi Comuni faranno constare del regolare loro eseguimento, in conformità del progetto speciale redatto dallo stesso ingegnere Imperatori sotto la data del 6 maggio suddetto.

Il totale contributo del Governo in queste opere non potrà però oltrepassare la somma di L. 42,613 75.

Art. 4. Per far fronte alle quote poste a carico dello stato dagli articoli precedenti, è autorizzata in aggiunta alle L. 130,147 ancora disponibili nei bilanci 1856 e 1857 dei Lavori pubblici la spesa straordinaria di L. 306,540 51 ripartita come segue:

Bilancio 1859	L.	76,635 12
» 1860	»	76,635 12
» 1861	»	76,635 12
» 1862	»	76,635 15
Totale	L.	306,540 51

Art. 5. I comuni di Passy, St-Gervais, Domancy, St-Martin, St Roch, Sallanches, Cluses, Thiez, Scionzier, Marignier, Vougy, Ayze, Bonneville, la Côte-d'Hyot, Pont-Chy, St-Pierre, St-Maurice, Contamines, Arenthon, Scientrier, nel territorio dei quali si comprendono i terreni a buonificarsi colla regolazione del torrente Arve nelle sezioni 1.a, 3.a, 4.a e 5.a, anticiperanno in proprio ed a misura dell'avanzamento dei lavori la parte di spesa spettante ai rispettivi proprietari, dai quali verrà reintegrata in dieci rate annuali secondo appositi ruoli di riparto formati in ciascun Comune sulle basi di massima approvate dal Congresso permanente col suddetto voto 12 luglio 1856, e che saranno resi esecutorii dall'Intendente della provincia in conformità delle leggi e regolamenti in vigore.

Art. 6. Per sopperire alle rispettive quote d'anticipazione si autorizzano i Comuni medesimi a contrarre i mutui occorrenti dalla Cassa dei depositi e prestiti, restando a loro carico esclusivo il pagamento dei relativi interessi.

Art. 7. La direzione del consorzio spetterà ad un Consiglio d'amministrazione composto dell'Intendente provinciale di Faucigny che ne avrà la presidenza, di tre membri eletti dal Consiglio provinciale nel suo seno, dei quali il più anziano farà le funzioni di vice-presidente, di un membro per ciascuno dei tre mandamenti di Sallanches, Cluses e Bonneville eletto dai Sindaci dei Comuni interessati espressamente convocati dall'Intendente della Provincia, e di un membro eletto nello stesso modo per tutti i tre mandamenti di Samoëns, St-Jeoire e Taninges.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiederà la presenza di cinque membri almeno. In caso di parità, il voto del Presidente sarà preponderante.

L'ingegnere provinciale di Bonneville interverrà al Consiglio con voto consultivo.

Le funzioni di Segretario saranno dismpegnate dal Segretario d'Intendenza.

Art. 8. Spetterà allo stesso Consiglio il determinare le somme a prestarsi annualmente dai componenti il consorzio nelle proporzioni sublitte dagli articoli precedenti, ed a misura dell'avanzamento dei lavori, ferma quanto alla quota del Governo la ripartizione fissata dall'articolo 4.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino il 13 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 luglio.*

Il Governo della Repubblica del Perù ha conchiuso il 20 maggio 1857 coi Governi di Francia e d'Inghilterra la Convenzione di cui segue il tenore, e che fu ratificata da quell'Assemblea Nazionale con legge 6 giugno 1857.

« Le Gouvernement de la République du Pérou, désirant rendre plus intimes les relations et la bonne harmonie qui existent entre lui et les Gouvernements de Sa Majesté l'Empereur des Français et de Sa Majesté la Reine du Royaume Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande, et afin de soutenir le crédit national à l'extérieur, et de contribuer en même temps à assurer et faciliter l'exportation légale du Huano et un écoulement de cet engrais qui, exempt de fraude et de falsification, tourne à l'avantage de l'agriculture de toutes les nations, a résolu de consigner dans une Convention spéciale, les droits, règles et principes sur lesquels il fonde l'exportation et la vente de l'engrais des îles de Chincha et autres dépôts de son domaine, empêchant ainsi que cet engrais ne devienne un objet d'usurpation, de contrebande, et par suite de sophistication, et assurant le service ponctuel des dividendes et l'amortissement successif de la dette publique, à l'extinction de laquelle ses produits sont spécialement affectés.

« Dans ce but, le Ministre des Relations Extérieures, M. le Docteur Manuel Ortiz de Zevallos, muni des pleins pouvoirs du Conseil des Ministres chargé du Pouvoir Exécutif, aux termes de la résolution de la Convention Nationale du 13 du courant; le Chargé d'Affaires de Sa Majesté l'Empereur des Français, M. Albert Huet, et le Chargé d'Affaires de Sa Majesté Britannique, M. Henri Étienne Sulivan, sont convenus des dispositions suivantes:

« Art. 1. La République du Pérou déclare qu'elle n'autorise, ne consent ni ne permet l'exploitation, le chargement, l'exportation, l'aliénation et le débit du Huano des dépôts ci-dessus mentionnés, qu'en vertu des contrats légalement passés qui sont aujourd'hui en vigueur, ou de ceux que le Gouvernement national existant reconnu passera par la suite: qu'elle n'autorise ne consent et permet la présence aux îles de Chincha, Lobos, et dans les ports, baies ou criques des autres gisements de Huano qui seront exploités par la suite, d'autres bâtiments marchands destinés à charger et exporter du Huano, que ceux pourvus des licences spéciales du Gouvernement reconnu, conformément aux lois et règlements existants.

« Art. 2. Comme, d'après les contrats respectifs passés à cet effet, les revenus nets du Huano sont spécialement affectés à la garantie du paiement de la dette externe qui comprend la dette anglo-péruvienne primitive et différée, la dette convertie (transférée) provenant des contrats Urribaren et Began, la dette franco-péruvienne, celles de la Nouvelle-Grenade et de l'Equateur, lesquelles appartiennent à des créanciers français et anglais qui ont avec le Pérou un intérêt commun à préserver lesdits revenus exposés à être altérés ou à disparaître dans le cas d'usurpation, de fraude, d'altération ou de dépréciation de cet engrais; les Représentants de France et d'Angleterre, agissant en qualité de défenseurs des intérêts de ces créanciers, reconnaissent, au nom de leurs Gouvernements respectifs, les droits consignés et les règles établies dans l'art. 1 de cette Convention, et s'engagent à prêter leur coopération afin que les uns et les autres soient respectés et garantis dans tous les cas où le Gouvernement reconnu du Pérou demandera que cette coopération soit réelle et effective, de manière à empêcher toute violation ou attaque, et arriver ainsi à la conservation et à la défense des intérêts communs.

« Art. 3. La coopération dont parle l'article qui précède, ne s'étendra dans aucun cas jusqu'à établir ou exercer un protectorat quelconque sur les îles de Huano et autres dépôts appartenant au Pérou, ni à en prendre possession ou à les occuper, ni intervenir dans leur régie ou administration, de même que dans les contrats que le Gouvernement reconnu du Pérou aurait passés ou passerait par la suite pour le chargement, l'exportation, la consignation, la distribution ou la vente du Huano, et il ne sera ni entendu ni interprété, en vertu de cette Convention, que la République du Pérou cède, dépose ou aliène ni le droit de souveraineté, de domaine, de possession, de régie et libre administration de ses dépôts de Huano et affecte en rien sa dignité.

« Art. 4. Le Gouvernement du Pérou s'engage à prendre les mesures nécessaires pour empêcher que le Huano livré par ses agents ne soit altéré ou falsifié.

« Art. 5. Il est stipulé que toutes les Nations qui consentiront à admettre les règles établies dans l'article précédent de cette Convention, au moyen d'une déclaration formelle par laquelle elles s'engagent à les observer, jouiront des droits qui résultent de cette reconnaissance, de la même manière qu'en jouiront et que les maintiendront les Parties signataires de cette Convention.

« Art. 6. La présente Convention est faite pour le terme de dix années qui commenceront à partir de ce jour et continuera à rester en vigueur au de là de ce terme, si l'une des Parties contractantes ne manifeste pas, à l'expiration de ce délai, l'intention de l'annuler ou de la modifier.

« Art. 7. Cette Convention commencera à régir et aura cours d'exécution à partir de ce jour à titre provisoire et *ad referendum*, et sera approuvée et ratifiée par le Conseil des Ministres chargé du pouvoir exécutif après acceptation par la Convention Nationale et par les Gouvernements de Sa Majesté l'Empereur des Français et Sa Majesté la Reine du Royaume Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande, et les ratifications en seront échangées à Londres et à Paris dans le délai de six mois, ou avant, si faire se peut.

« En foi de quoi, le Ministre des Relations Extérieures, le Chargé d'Affaires de Sa Majesté l'Empereur des Français et le Chargé d'Affaires de Sa Majesté Britannique ont signé et scellé de leur sceaux la présente Convention en six exemplaires.

« Fait dans la ville de Lima, le vingtunième jour du mois de mai de l'an du Seigneur mil huit cent cinquantesept.

« Manuel Ortiz de Zevallos. — A. Huet. — S. H. Sulivan. »

Valendosi della facoltà concessa dall'art. 5, il cav. Canevaro, R. Console Gen. a Lima, dichiarò con Nota, in data 4 giugno 1857, di accedere, a nome della Sardegna, ai patti contenuti in quella Convenzione. Questa adesione ottenne l'approvazione del Governo del Re.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

§ II.

Della vita e delle opere di **LUIGI CANINA**, *architetto ed archeologo, da Casal-Monferrato. Discorso di* **ORESTE RAGGI**, *professore di storia e di archeologia, ecc., ecc.*

(Casal-Monferrato, Tipografia di Giuseppe Nani. 1857)

Luigi Canina è uno di que' pochi uomini privilegiati dal cielo e destinati ad onorare col nome loro la natal terra e ad attestare che il sacro foco del Genio

Negli italici cor non è ancor morto.

Ond'è ch'io reputo commendevole assunto quello di Oreste Raggi di tramandar ai posteri la ricordanza d'un architetto e d'un archeologo che l'arte e la scienza si unirono insieme a far grande, per non dir singolare, e sacro dovere di noi tutti scrittori di pubbliche effemeridi questo ch'io compio, di rivolgere l'attenzione dei contemporanei al dotto e coscienzioso discorso del professore. Sia esso pertanto raccomandato ai lettori, non già come uno di que' lavori letterari, intrapresi con animo di brillare per eloquenza e persuadere con artifici elogistici, ma solamente come un cenno biografico semplice, schietto, e senza pretensioni di sorta, a cui spontaneamente rannodasi un prospetto degli scritti e delle opere migliori, per cui salse il Canina in tanta fama, e lasciò così grande desiderio di sè ai suoi compaesani, non che a tutta l'Italia.

Cosiffatto discorso che nell'opinione di alcuni, i quali van dietro a studiate retoriche e a pompe di squisita dottrina, perderà forza di pregio, a mio credere, otterrà favore nell'estimazione di molti per la sincerità di esposizione e per la temperanza de'giudizi. Ma così fatto discorso, come facilmente ognun vede, non dà luogo ad analisi, e schietto stringato qual è nel suo progressivo andamento, non lascierebbe a me altro ufficio che quello sterilissimo di compendiare un racconto già da per sè compendiato.

D'altra parte la vita di Luigi Canina non è feconda di avvenimenti, nè per traversie nè per venture notevoli; ma placida, tranquilla, studiosa, non potrebbe offrire ai curiosi che un lungo e costante esercizio di una felice intelligenza e di un amore ardentissimo all'arte antica e moderna per investigare i segreti dei secoli remoti, per esaminare le rovine e trarne principii e norme per le opere dell'età presente: vastissimo campo che egli dischiuse il prolungato soggiorno di Roma, ogni sasso della quale ha una voce che parla potentemente al cuore dell'artista e del filosofo. Chi lo conducesse colà, chi gli servisse di patrocinio e di guida, chi gli porgesse occasioni favorevoli di persistere ne'suoi studi e di riuscire nelle sue scoperte, jo nol dirò per non copiare, come già mi espressi, il discorso del Raggi.

I lettori potranno iscorrere nell'elenco del Canina, agli incarichi e alle onorificenze che ne furono il premio, e alle dotte società che a sè lo aggregarono, seppure il vanto di essere ascritto ad una Accademia è ancor tale a' di nostri che sia testimonianza di dottrina e d'ingegno. E son lieto di vedere che in questa mia opinione concorre l'autore del Discorso: in prova di che trascriverò per intero un brano del medesimo, tanto più che mi pare acconcio a dipingere qual era il Canina nelle sue private abitudini.

Nè grande lo avresti detto, nè piccolo della persona, era infra due; magro anzi che no; proporzionate le membra; nel volto gentile ma serio quale lo rappresenta il marmo scolpito in Roma dal Bisetti nel 1843; nel conversare teneva del rigido, ma non senza una certa soavità di modi e uno atteggiarsi al sorriso nel tempo stesso come per temperare quella naturale rigidezza; di costumi severissimo, quasi di antico filosofo.

(continua)

SOMMARIO POLITICO

In questi ultimi giorni correva voce a Londra di nuovi e più gravi avvenimenti succeduti nelle Indie. Una gazzetta di quella capitale, il *Morning Chronicle*, affermava perfino essere giunta la notizia di una sedizione scoppiata nelle truppe residenti a Bombay. Naturalmente queste voci avevano prodotto molta ansietà, ed un deputato, il sig. Roebuck, ne faceva speciale interpellanza nella tornata della Camera dei Comuni della sera di lunedì scorso. All'onorevole rappresentante di Sheffield rispondeva il ministro specialmente incaricato della direzione del dicastero delle Indie (President of the Board of Control), il signor Vernon Smith, assicurando non avere nè il governo nè la Compagnia delle Indie ricevuto nessuna notizia sui rumori di cui è discorso. Il ministro soggiungeva alcune spiegazioni sui mezzi di comunicazione attualmente esistenti fra le Indie e l'Inghilterra, ed esortava gli scrittori di giornali a non accogliere leggermente certe notizie senza prima averne accertata la origine e la autenticità. Queste dichiarazioni del governo hanno fatto cessare le ansietà cagionate da quelle voci allarmanti.

Tutte le gazzette di Londra discorrono, com'è agevole indovinare, delle cose delle Indie: il *Times* ed il *Morning Post* riassicurano il pubblico annoverando i mezzi e le forze che sono in potere del governo per comprimere l'insurrezione, e non cessano dall'insistere perchè il governo non si stanchi dal dare opera a provvedimenti energici. Il *Morning Post* fa osservare, come in queste emergenze l'Inghilterra trovasi in pace ed in buone relazioni di amicizia con tutte le altre potenze, e come perciò essa possa esclusivamente intendere, senza timore di altre complicazioni, a ristabilire la pace turbata nell'impero indiano ed a consolidarvi la dominazione britannica.

Gli stessi giornali lodano molto la prontezza con cui il generale sir Colin Campbell è andato ad imbarcarsi a Marsiglia per recarsi ad assumere nelle Indie il comando vacante per la morte del generale Anson. Gli altri ufficiali superiori e di minor grado che fanno parte dello stato maggiore del valoroso generale hanno imitato il suo esempio, e tutti si sono affrettati a recarsi con la massima premura al loro posto.

Il *Moniteur universel* pubblica altre relazioni del maresciallo Randon, governatore generale della colonia di Algeri, sulle recenti operazioni militari delle truppe collocate sotto i suoi ordini.

Prima che la sessione legislativa fosse chiusa, la Camera dei deputati di Spagna si occupò della proposta di legge per la riforma costituzionale già approvata dal Senato. La discussione diede luogo ad un incidente assai notevole, ad un discorso cioè del sig. Canga Argüelles, il quale si fece a propugnare l'assunto della necessità di accordare al clero le più estese prerogative e di subordinare lo Stato alla potestà ecclesiastica. Rispose con molto vigore e con molta eloquenza il sig. Gonzalez Bravo, il quale propugnò la causa della libertà di discussione dimostrando come questa libertà sia conforme ai principii della religione, e biasimò vivamente coloro che delle credenze religiose vogliono fare istrumento di mire politiche. Il sig. Gonzalez Bravo ricordò che il ristabilimento dell'assolutismo è divenuto ormai impossibile in Ispagna. La discussione ebbe termine, com'è già noto per dispaccio elettrico, con l'approvazione della proposta ministeriale.

In seguito alla promulgazione della nuova legge sulla stampa, la maggior parte dei periodici di Madrid ha cessato dal pubblicare articoli di polemica.

Un dispaccio pubblicato dai giornali francesi annunzia che il Sommo Pontefice ha sanzionato le vendite di beni ecclesiastici fatte finora in conformità della legge promulgata dalle Cortes costituenti nel 1855.

La notizia del pacifico avviamento della vertenza ispano-messicana non si conferma. Pare anzi che i negoziati in proposito fra il signor Lafragua ed il marchese di Pidal siano rotti.

Il giorno 11 corrente è stata chiusa la sessione legislativa delle Cortes portoghesi. Questa cerimonia è stata fatta dal re Don Pedro V in persona. La M. S. ha pronunziato in questa occasione un discorso nel quale ha ringraziato le due Camere dell'appoggio prestato al suo governo, delle leggi di pubblica utilità approvate durante il corso della sessione e della liberalità con cui esse hanno accordato i fondi necessari alla dotazione della futura regina ed alle spese del matrimonio.

La discussione sulla legge per l'istruzione prosegue nella seconda Camera degli Stati generali di Olanda senza incidenti rilevanti. In seguito agli emendamenti arrecati nel testo primitivo della proposta ministeriale, il partito liberale è soddisfatto di quella legge, e quindi la sua approvazione alla votazione definitiva non è dubbiosa. Si crede che appena terminata questa discussione, la sessione legislativa verrà chiusa.

I giornali prussiani assicurano che anche dopo il viaggio di S. M. il re Federigo Guglielmo IV a Vienna le opinioni del governo prussiano sulla quistione dell'ordinamento dei Principati Danubiani non sono punto mutate.

Scrivono da Parigi al *Times* che fra i cinque deputati al Corpo legislativo appartenenti alla opposizione, tre, i signori Goudchaux, Carnot e Cavaignac, sono risoluti a non prestare giuramento, laddove gli altri due, i signori Ollivier e Darimon, saranno per appigliarsi ad una risoluzione in senso opposto.

ILLIRIA

TRIESTE, 20 *luglio*. Si legge nell'*Oss. Triest.*:

Ier sera alle ore 8 1/2 giunse, proveniente da Vienna con treno speciale della ferrovia, S. E. il sig. ministro del commercio, industria e pubbliche costruzioni, cav. di Toggenburg, col sig. consigl. ministeriale capo-sezione cav. Ghega, e vari imp. r. ingegneri, onde ispezionare i lavori del nuovo tronco della strada ferrata, e quelli particolarmente della nostra stazione. L'Ecc. Sua venne ossequiata alla stazione, in assenza del sig. luogotenente, dal signor consigl. aulico bar. de Pascotini e dal primo consigliere del governo centrale marittimo nob. de Conti, come pure dal sig. podestà, cav. de Tommasini, e da altri pubblici funzionari.

Tanto S. E. il sig. ministro, quanto il sig. consigliere minist. presero alloggio nell'*Hôtel de la Ville*, e ripartirono quest'oggi alle 3 pom. dopo di aver qui conferito con varii pubblici funzionari.

SVIZZERA

BERNA, 22 *luglio*. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Ieri ebbero luogo i funerali solenni di Franscini con numeroso accompagnamento, il Consiglio federale, cioè, l'Assemblea federale, il Governo di Berna, il Corpo diplomatico, gli impiegati federali e numeroso seguito. Ploda ha pronunciato sulla tomba un discorso che ha fatto la più profonda sensazione.

ALEMAGNA

VIENNA, 17 *luglio*. S. M. la regina di Grecia è giunta al 1/4 corr. in Lubiana, fece una passeggiata mattutina negli ombrosi viali di Lattermann verso l'imp. castello di Unterthurn e proseguì alle ore 10 1/4 il viaggio con treno separato per Wildon onde recarsi di là a Pöls per visitare la principessa Federica di Oldenburgo.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 14 *luglio*. S. M. il re trasferì la sua residenza a Skodsborg.

— Il concilio scandinavo fu aperto oggi con un discorso del pastore Hammerich intorno allo stato presente della Chiesa danese.

Da parte della Svezia v' intervenne anche il vescovo liberale Thomander.

— Il bilancio pubblicato di questi giorni reca i seguenti dati: Introito totale della monarchia per l'anno amministrativo in corso 16,493,075 talleri; spese totali 17,437,548 talleri. Gl' introiti del regno solo vengono preliminati a 5,785,000 talleri, le spese a 5,781,316. Gl' introiti del ducato di Schleswig sono preavvisati di 1,342,363 tall., le spese di 1,558,778. Le entrate del ducato d'Holstein ascendono a 1,733,214 tall., e le spese ad 1,934,808.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito nel numero precedente non in tutta l'edizione.

Trieste, 23.

Col vapore del Lloyd:

Costantinopoli, 16. Isshan bey è nominato inviato della Sublime Porta a Berlino.

Il governo ottomano ha indirizzato alle quattro potenze favorevoli all' unione de' Principati una nota nella quale sono esposti i motivi per cui esso ritiene impossibile di soddisfare alla domanda di applicare alla Moldavia le stesse eccezioni che per la Valachia nel firmano di convocazione elettorale.

FATTI DIVERSI

TERREMOTI. — Si legge nell'*Eco delle Alpi Cozie* in data di Pinerolo 22 luglio:

Ieri alle ore 10 e un quarto antimeridiane si sentì nella nostra città una scossa di terremoto abbastanza forte.

TELEGRAFI ELETTRICI. — Si legge nel *Monitore Toscano* del 21:

Fino da ieri è aperto al pubblico un uffizio telegrafico ai Bagni di Lucca. Le corrispondenze telegrafiche dell' interno del Granducato sono regolate per quest'uffizio e soggette alla stessa tariffa come gli altri uffizi toscani: per le corrispondenze estere la tassa è calcolata come se partissero dall'uffizio di Pescia.

L'uffizio dei Bagni di Lucca rimane aperto per tutto il tempo in cui sta aperto quello stabilimento balneario.

Pisa, il 20 luglio 1857.

Il Direttore *C. Matteucci*.

GEOGRAFIA FISICA DEL MARE. — Sotto questo titolo il luogotenente Maury, della marina degli Stati Uniti, direttore dell'Osservatorio di Washington, racchiude tutto ciò che concerne l'immenso dominio delle acque sul globo: gli oceani e i mari; le loro varie profondità, la loro temperatura e il grado di salsedine; le correnti che li invadono permanentemente o periodicamente; i fenomeni delle maree; quelli dei venti costanti o irregolari, delle brezze o degli uragani; la legge di evaporazione che regge le varie latitudini del mondo delle acque; la forza meno conosciuta, ma non meno certa, delle forze magnetiche o elettriche, e l'influenza mutua dell'oceano e della terra in tutti questi atti e mutamenti fisici.

L'Oceano Atlantico forma un'opera nell'opera, e l'autore ha consacrato i suoi due primi capitoli ad una semplice contesta di questo immenso mare. Questa corrente, sotto il nome di Gulf-stream, ha condizioni fisiche sì notevoli, che non potrebbe essere censurata la priorità che gli fu data. Ecco come l'autore si esprime a questo riguardo: « È nell'Oceano un fiume. Nelle grandi siccità mai non vien meno e nelle più grande inondazioni non straripa mai. Le sue rive e il suo fondo sono d'acqua fredda, mentre la sua corrente è d'acqua calda. Il Golfo del Messico è la sua sorgente e la sua foce è nei mari artici: questo è il Gulf-stream. Non esiste nel mondo altra mole d'acqua corrente così maestosa. Più rapida nel suo corso che il Mississipi o l'Amazzone, ha un volume oltre mille volte più considerevole. Le sue acque fuori il golfo, sino alle coste della Carolina, sono di colore azzurro indigo, e tanto distinte che l'occhio può facilmente seguirne la linea di congiunzione coll'acqua di mar comune; e sovente si può vedere la metà di una nave galleggiare sull'acqua del Gulf-stream, mentre l'altra metà sta sopra l'acqua ordinaria del mare, tanto la linea di demarcazione è ben tracciata, tanto poco affini sono queste acque e tanto alle acque del Gulf-stream ripugna, se così si può parlare, di mescolarsi coll' acqua comune del mare! »

Questo passo dipinge alcuni dei più spiccanti tratti di questa maravigliosa corrente: ma altri se ne possono citare. La descrizione generale del Gulf-stream, lasciata in disparte la quistione della sua sorgente, è quella di una vasta e rapida corrente oceanica che uscita dal bacino del Golfo del Messico e del mare Caribeano e superato il capo meridionale della Florida si avanza verso il nord est in una linea quasi parallela alla costa americana; quindi avvicinandosi alle rive meridionali del gran banco di Terranova e in certe stagioni coprendole parzialmente, allargandosi e diffondendosi ognor più attraversa tutto l'Atlantico seguendo una direzione centrale verso le isole britanniche e perdendosi infine per una diffusione ancor più grande nella baia di Biscaglia, sulle rive dell' Inghilterra e sopra la lunga linea delle coste norvegesi. L' identità de' suoi caratteri fisici si conserva attraverso le migliaia di miglia del suo corso costante: i soli cambiamenti che vi sopravvengono sono questi: quando le acque del Gulf-stream cominciano a mescolarsi gradatamente con quelle del mare che le cingono, il loro colore azzurro intenso diminuisce, si abbassa l'alta temperatura e si tempera la rapidità con cui esse spingono ogni cosa dinanzi a sè. Ma considerata la corrente nel suo corso totale essa ben merita la descrizione che ne fa il luogotenente Maury e la denominazione che le dà di *Fiume nell' Oceano*, tanto appropriata a quella vasta corrente, così costante e così continua nel suo corso, e sì stranamente separata dalle acque dell'Oceano le quali benchè paiano dover fendersi e cedere al primo suo impeto per lasciarla passare, non lasciano cionondimeno di premerla da tutte le parti, ne diminuiscono gradatamente le forze e finiscono per distruggerne l' individualità.

Il *maximum* di rapidità della corrente, là dove lascia lo stretto canale di Bahama che sforza la sua uscita dal golfo, è di circa 6 miglia all' ora. Al di là del capo Hatteras nella Carolina del Nord, dove ha già una larghezza di 75 miglia, la sua rapidità non è più che di tre miglia l'ora. Sul parallelo del banco di Terranova essa è ridotta ad 1 miglio e mezzo, e questa diminuzione graduale di forza va continuando attraverso all'Oceano. La temperatura della corrente subisce cambiamenti analoghi: la più alta temperatura osservata è di 85 Fahrenheit (29 4/4 centigradi) circa. Fra il capo Hatteras e Terranova il calore della corrente in inverno supera ancora di 25 o 30 Fahrenheit (3 89 o 4 11 sotto lo zero) quella dell'Oceano in mezzo alla quale scorre. E tale temperatura non è interamente perduta per la corrente quando questa viene a rompere sulle coste dell' Europa settentrionale.

Il luogotenente Maury descrive ancora altre particolarità di questa corrente maravigliosa. Le acque sono poco calde alla superficie o vicino alla superficie, e vanno raffreddandosi gradatamente discendendo, in guisa da rendere probabile che v'abbia un letto od uno strato d'acqua fredda tra esse e la terra solida che è al fondo. Inoltre la superficie della corrente non è perfettamente piana, ma il suo asse o parte centrale essendo un po' più elevata del livello dell'adiacente Atlantico, ha una forma convessa che porta la superficie dell' acqua a riversarsi dai due lati. La prova di tale convessità si è acquistata mediante piccoli battelli i quali, galleggiando sia all'est che all'ovest, seguono quel lato dell'asse su cui si trovano.

È probabile che le acque del Gulf-stream, quando emergono dal mare Caribeano, sieno più salse che quelle dell'Atlantico attraverso al quale esse scorrono; ma come la differenza è appena di 1/2 0/0, non è cosa certa, come crede il luogotenente Maury, a questa maggior salsedine doversi il loro colore azzurro intenso. Nè è inoltre a dubitare che la navigazione pratica non vada spesso soggetta agli effetti del Gulf-stream. Tale già accadeva fino dai tempi di Franklin. Trovandosi egli a Londra nel 1770, venne consultato sopra una memoria indirizzata da Boston ai lords del tesoro, nella quale facevansi lagnanze perchè i pacchetti provenienti da Falmouth spendessero generalmente quindici giorni di più per approdare a Boston che le navi ordinarie di commercio che facevano il tragitto da Londra a Rhode Island, passaggio più lungo che l'altro di 300 miglia. Franklin, avendo interrogato in proposito il goglio il far pompa di queste insegne.... Ma non sono queste le dimostrazioni che gli diedero fama, sono le sue trentaquattro opere più o meno voluminose, sono le poche ma stupende fabbriche, da lui architettate; sono la squisitezza e il buon gusto dell' arte addimostrati in queste fabbriche quando nelle contemporanee generalmente (poche eccettuate) vedranno i posteri quanto lungi dalla stessa squisitezza e dal buon gusto il secolo nostro sia trascorso fin qui. E se queste architetture del Canina, se tanti e così utili e così eruditi volumi di lui, se tanto amore, e tanto studio per far rifiorire in Italia l'arte così scaduta non bastassero, io non saprei che cosa dovrebbero fare di più gli uomini per onorare se stessi e dare splendore e gloria alla nazione cui appartennero, gloria e vanto alla città che fortunata li vide a nascere, che cosa per raccomandare meritamente il nome loro alla immortalità.

A raccomandare maggiormente questo Discorso del Raggi, aggiungerò, terminando, che un esemplare del medesimo sarà dato in dono ai soscrittori al Monumento che si sta erigendo al Canina in Casale sua patria. E questo, io confido, verrà tosto alla luce per onore di quell' inclita città e per gloria dell'illustre Commissione, che al generoso ufficio presiede.

(Continua) R.

Pensieroso sempre, assai poco parlava; ai passatempi, ai sollazzi non attese mai neppure allorchè l'età giovanissima più che in altro si diletta in essi; parco nel cibarsi; già da più anni non usava neppure il pane, che gli era grave allo stomaco; talune volte poi così approfondiva negli studi che passava le intere giornate dimenticando di prendere anche quel poco di che doveva pure sostenersi. Nel vestire piuttosto che modesto trasandato il giudicavi se la nettezza che usava, non ti avesse fatto altrimenti argomentare; ma i suoi abiti rammentavano sempre un altro tempo, perchè poco usciva di casa, per nulla frequentava le notturne veglie, e mi dicono (se vero non asserisco) che in vita sua una sol volta entrasse in teatro, strascinatovi quasi a forza da un amico. Certo è che visse più cogli antichi che coi presenti; ma pure era caldo nelle amicizie, e quelle della prima età conservò care fino agli ultimi momenti; carissimi i congiunti dai quali, se per ragioni di studi fu lontano quasi tutta la vita, l' animo non distaccò mai. Non teneva in alcun conto il danaro, nè per questo si travagliò, ma per potentissimo amore alle arti si logorò nelle fatiche della persona e della mente. Non ambizioso, non ricercò diplomi di accademie, non ordini cavallereschi, non fu mai veduto se non per necessità, fregiarsi di un nastro o di una croce, perchè modestissimo aveva come ad or-

---

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

24 luglio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. g. p. in c. 89 40 89 50
C. d. m. in c. 89 60 89 65 89 50 89 50

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. g. p. in liq. 280 284
p. 31 lugl. 283 50 p. 31 agosto
C. della matt. in liq. 282 285 p. 31 luglio
Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 271 50 pel 31 agosto
C. d. m. in liq. 272 274 50 274 50 p. 31 agosto
Ferr. da Alessan. a Strad. 1 lugl. C. m. in liq. 510 p. 31 lugl.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 23 Luglio.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro In lire e cent.
Frumento	Nazionale	21 40, 22 10, 23 10, 23 25,
	Estero	— —
Meliga		16 20
Segala		14 25
Avena		10 05
Riso		— —
Orzo		— —
Fave		— —

capitano Folger, baleniere di Nantucket che trovavasi allora a Londra, n'ebbe la vera spiegazione del fatto. Franklin fece stendere a Folger una carta che poi mandò alla incisione e distribuì per copie ai capitani di Falmouth, i quali, o per ignoranza o per indifferenza, continuarono ciononostante a lanciare le loro navi nella corrente del Gulf-stream e correre contro essa.

Il terzo, il quarto e il quinto capitolo dell'opera del luogotenente Maury sono consacrati all'atmosfera nelle sue varie connessioni colla geografia fisica del mare, quale è espressa dai fenomeni dei venti, dell'evaporazione, delle piogcie, delle nebbie, della temperatura e dei cambiamenti elettrici. Le *profondità dell'Oceano* e i metodi usati per determinarle formano pure un capitolo interessante del volume. I suoi nuovi metodi di scandaglio danno molto migliori risultati che l'antico: essi hanno avuto per effetto di diminuire considerevolmente le prime profondità trovate e posero altrui in grado di perfettamente constatare l'esistenza e la profondità della base destinata a sopportare il cordone transatlantico sottomarino, il quale non s'immergerà in niun luogo ad una profondità maggiore di 2,070 fathoms (il fathom = 1 metro 828).

L'autore in un capitolo sopra i sali del mare pensa che il peso specifico dei varii strati d'acqua dipende dalla differenza della loro salsedine.

In quello che egli intitola *Strade dell'Oceano* dà nozioni geografiche sulle corse da intraprendere negli alti mari.

Lungi dall'aver esaurito l'opera del luogotenente Maury, noi non abbiamo fatto altro che indicarla. Essa è curiosa a leggere nel suo intiero. (*Edinburgh heview*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 24 luglio.*

Si legge nella *Gazzetta di Genova* di ieri:

Questa mattina verso le ore 8 scioglieva le vele pel viaggio d'istruzione la regia corvetta sarda *Aquila*, della portata di 16 cannoni.

FRANCIA. *Parigi, 22 luglio.* Il *Salut Public* reca il seguente dispaccio:

Il *Moniteur* del 22 annunzia quanto segue: Da parecchi mesi la polizia aveva delle prove che una cospirazione era stata ordita a Londra per attentare alla vita di S. M. l'imperatore. Tre italiani incaricati dell'esecuzione di questo orribile progetto erano stati arrestati in Parigi. Le armi erano state sequestrate, i rei avevano confessato il loro delitto e rivelato i nomi del loro complici.

Durante il tempo delle elezioni i processi erano stati sospesi; oggidì sono continuati. Un'ordinanza del giudice d'istruzione ha rinviato dinanzi alla camera d'accusa quegli tra gl'incolpati che sono arrestati ed i loro complici.

I nomi degli accusati sono: Tibaldi, Bartoletti, Grilli, Ledru-Rollin, Mazzini, Massarenti, Campanella.

INGHILTERRA. *Londra*, 20 *luglio*. Nella tornata d'oggi della Camera dei Comuni, il sig. Roebuck domanda al presidente dell'uffizio del controllo se il governo o i direttori dell'India Orientale hanno ricevuto dall'India una comunicazione telegrafica la quale annunzia che l'esercito di Bombay si è rivoltato.

Il sig. V. Smith risponde che nè il governo, nè la Compagnia dell'India Orientale hanno ricevuto alcuna comunicazione di tal genere. Appunto per la grandissima agitazione a cui danno motivo gli affari dell'India, egli crede bene di far conoscere i mezzi di comunicazione fra i due paesi. Vi sono due corse di valigia postale in ciascun mese, e, tostochè essa è giunta a Suez, un sunto di ciò ch'essa contiene è trasmesso per telegrafo a Trieste, di colà in Inghilterra, prima dell'arrivo dei dispacci.

Io non mi curo affatto, soggiunge il sig. Smith, d'informarmi del modo con cui gli editori di giornali si procurano le notizie; ma spero che dopo quanto ho detto relativamente ai mezzi di comunicazione tra i due paesi, essi non riceveranno che con grandissima circospezione le voci che corrono di tal sorta, le quali cagionano naturalmente vive inquietudini al pubblico. Io non ho alcuna fede nella notizia in discorso, e giusta gli ultimi avvisi, penso che non esisteva alcun malcontento negli eserciti di Bombay e di Madras.

Il sig. Baxter domanda al cancelliere dello Scacchiere se, considerando l'epoca avanzata della sessione, ed il fatto che sono inscritti 30 emendamenti al bill delle casse di risparmio, ei voglia ritirare questa determinazione e rinviar tutto l'affare ad un comitato speciale.

Il cancelliere dello Scacchiere risponde che egli non crede, atteso lo stato presente delle cose, di poter presentare in questa sessione il bill delle casse di risparmio.

Il capitano Vivian chiede al sotto segretario di Stato della guerra se è vero che l'ordine di inviare inforzi di cavalleria dall'Inghilterra, in seguito alle notizie recate dall'ultima valigia delle Indie, è stato annullato o sospeso.

Il sig. Ramsden. Due reggimenti di cavalleria ricevettero già da qualche tempo l'ordine di recarvisi, ma quest'ordine è stato recentemente sospeso.

Lord Palmerston, rispondendo ad una domanda di lord Manners, dice che ha intenzione di presentare venerdì 24 il bill del divorzio.

In occasione della presentazione del rapporto dei sussidii, fatto dal cancelliere dello Scacchiere, il sig. Bentinck chiama l'attenzione della Camera sullo stato delle difese marittime e militari del paese.

L'oratore parlava ancora alla partenza del corriere.

SPAGNA. Leggesi nell'*Espana*, in data di Madrid 17 luglio:

Il governo, interpretando nobilmente la benevolenza della nostra augusta sovrana, sempre disposta al perdono, ha consigliato a S. M. la cessazione delle fucilazioni a Siviglia e in tutta la provincia. La regina, ascoltando come sempre le ispirazioni del suo buon cuore, accolse sollecitamente tali consigli. In conseguenza è stato spedito ordine per telegrafo di non giustiziare alcuno dei condannati senza che la regina abbia posto gli occhi sulle carte processuali. Il paese benedirà come noi alla bontà della regina e ai buoni pensieri de' suoi consiglieri.

— Leggesi nello stesso giornale:

Il duca di Valenza aveva, nella sala medesima delle tornate della Camera dei Deputati, ricevuto una deputazione del municipio di Siviglia che non conosceva ancora l'ordine stato spedito per telegrafo. Egli dichiarò alla Commissione che il governo erasi piaciuto di precorrere i di lei voti. Vari condannati della fazione della Carolina ebbero la pena capitale commutata in altre pene minori.

— I giornali di Madrid descrivono le pompe funebri in onore della celebre Augustina Saragoza, morta testè a Ceuta. Il generale governatore della piazza presiedeva al corteo mortuario, e gli officiali della guarnigione in gran tenuta marciavano accanto alla bara. Al cimitero di Santa Caterina, dove fu sepolta, un picchetto di fanteria rese alla sua salma gli onori soliti ad accordarsi ad un officiale dell'esercito. Dopo il famoso assedio di Saragozza, nel quale l'illustre trapassata dirigeva le artiglierie, donna Augustina da tutti onorata e insignita di ordini cavallereschi, fu ricevuta come officiale nell'esercito e alla sua morte faceva parte dello stato maggiore del reggimento di fanteria di Ceuta.

PORTOGALLO. *Lisbona, 12 luglio*. Il re Don Pedro ha chiuso ieri in persona col solito ceremoniale la sessione delle Cortes. S. M. F. ha pronunziato in questa occasione il seguente discorso:

« Degni Pari del regno e signori Deputati della nazione!

« Nel momento di chiudere la presente sessione, io sono lieto di dovervi testimoniare solennemente la mia soddisfazione per lo zelo con cui applicaste a sciogliere alcune delle più importanti quistioni che il mio governo sottopose alla vostra approvazione ed esprimervi i miei ringraziamenti per la sollecitudine da voi spiegata a provvedere ai bisogni più urgenti del servizi pubblici.

« Tra le risoluzioni alle quali va aggiunto il nome vostro e che debbono esercitare la più diretta influenza sulla prosperità pubblica, la più importante è senza dubbio la concessione che permette al mio governo di unire la capitale a Oporto mediante una strada ferrata.

« Debbo inoltre congratularmi con voi della benevola attenzione con cui voi avete esaminato e compreso la necessità di dare svolgimento alla prosperità del paese mediante la costruzione di un sistema di strade per servire agl' interessi delle località che traverseranno. Lo zelo che voi avete portato nello studio di tutte queste quistioni mi dà la certezza che voi agevolerete in avvenire al mio governo i miglioramenti che sono nel pensiero di tutti.

« Duolmi che il termine assegnato ai vostri lavori non vi abbia permesso di discutere le leggi relative all'educazione nazionale e di far godere più tosto al paese del benefizi di un sistema d'insegnamento che debbe completare il nostro politico ordinamento e soddisfare alla necessità di formare uomini atti ad adempiere a tutti gli uffizii sociali. Io spero che voi risponderete a questo riguardo al voto di tutti gli uomini politici e che nella prossima vostra riunione scioglierete questa quistione che più che altra qualsiasi ha diritto di reclamare l'attenzione di coloro a cui importi l'avvenire del paese.

« Colgo sollecitamente questa nuova occasione che mi è offerta di attestarvi tutta la mia gratitudine per l'accoglienza che voi avete fatto alla notizia del mio prossimo matrimonio con una principessa degna di fare la mia felicità e degna della nazione a' cui destini he l'onore di presiedere. La vostra sollecitudine a votare le somme necessarie all'adempimento di tale atto, m'è arra sicura della vostra devozione alla mia persona e del vostro interesse alla prosperità del mio regno.

« Il vostro patriotismo illuminato mi dà la dolce speranza che voi metterete a profitto la momentanea interruzione dei vostri lavori per istudiare le quistioni che siete chiamati a sciogliere, e che voi mi aiuterete poscia nella ricerca dei mezzi i più proprii a dare al nostro paese uno svolgimento morale e materiale che tante cause gl' impedirono sin qui di prendere.

« La libera azione delle nostre istituzioni politiche, nella quale io scorgo la soddisfazione dei voti del paese e la sua felicità; il mantenimento delle nostre relazioni colle potenze alleate e della tranquillità pubblica; la speranza di un lieto ricolto; tutto, in una parola, mi permette di rassicurarvi sullo stato del paese, il quale presenta uno spettacolo meno penoso di quello che io fui costretto di mettervi sotto gli occhi nell' incominciare di questa sessione. »

La sessione è chiusa (*Moniteur Universel*).

ALEMAGNA. Scrivono da Francoforte 17 luglio all'agenzia *Havas*:

L'assemblea dietale entrerà, come suol fare ogni anno in questo tempo, in vacanza il giorno 24 corrente, per non più riunirsi, se non per casi straordinari, che il 13 del prossimo ottobre.

Il conte di Nesselrode, l'ex-ministro degli affari esteri di Russia, venuto alcuni giorni sono dai bagni di Kissingen a Francoforte, ne è partito in compagnia del conte Rechberg, presidente dell'assemblea federale, per recarsi al castello di Johannisberg, residenza del vecchio principe di Metternich. Questa visita dei due Nestori dell'antica diplomazia, ritrattisi dalla cosa pubblica sul declinare della vita, ci ricorda come, posti a capo delle cancellerie imperiali di Russia e d'Austria, essi non abbiano potuto mai andare d'accordo sul modo di giudicare i grandi avvenimenti politici che si avvicendarono in Europa da un mezzo secolo in qua.

L'imperatore Alessandro è venuto nello spazio di 14 giorni due volte a Francoforte. Le persone del suo seguito assicuravano che questo sovrano lascierebbe alla fine del mese corrente i bagni di Kissingen per andare, passando da Berlino, ad imbarcarsi a Svinemunda sopra la nave medesima che già lo ha condotto da Cronstadt a Kiel.

È impossibile di farsi un'idea dell'affluenza straordinaria di stranieri venuti da tutti i paesi d'Europa a visitare questo anno i bagni d'Alemagna. I Russi affollaronsi soprattutto a Baden-Baden e ad Omborgo. Vi è difetto di alloggi e i più grandi signori sono soventissime volte costretti a ricoverare in camerette che hanno aspetto cellulare. I giuochi pubblici sono frequentati ognor più: citansi perdite e guadagni favolosi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 *(sera)*.

Si ha da Londra che S. A. R. il principe Alberto partirà alla volta di Bruxelles per assistere al matrimonio della principessa Carlotta.

Azioni del Credito mobiliare 952.

Strade ferrate austriache 670.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 525.

Strade ferrate lombardo-venete 612.

Parigi, 24 *m.*

Le voci corse intorno all'invio di truppe francesi in Cina sono compiutamente false.

La Banca ha deciso di portare l'interesse sulle anticipazioni degli effetti pubblici a 5 1/2 0/0.

La *Gazzetta di Londra* ed il *Globe* dicono che la notizia di una gita della regina Vittoria in Francia è senza fondamento.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 23 luglio 1857, ricevuto alle ore 5 15 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	67 » 67 05
Id. 4 1/2 0/0	92 »	» » » »
	92 50	
Consolidati Inglesi arretrati	»	1 5/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	88 75	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	53 50	» » » »
	54 »	

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

A termini dell'art. 154 del Regolamento 30 ottobre 1853, si fa di pubblica ragione che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi cui venne in incanto delli 17 corr. luglio deliberato l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 7 stesso mese, dei Lavori a farsi in Novara per adattare una parte della Caserma Perrone ad uso di spedale militare divisionario, per cui il suo ammontare di L. 54,226, dedotti il ribassi di L. 2 55 p. 0/0 e del ventesimo offerto, residuasi in ora a L. 47,423 75.

Si procederà presso l'Ufficio della Direzione generale suddetta, avanti il direttore generale, al reincanto di tale appalto col mezzo dell'estinzione di candela vergine, ad un'ora pomeridiana del giorno 30 del corrente mese di luglio, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio suddetto, cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Gli aspiranti all'impresa sovra menzionata, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa; 2. Esibire un certificato di idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte, sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, li 22 luglio 1857.

Avviso.

Si notifica che nel giorno 31 del corrente mese di luglio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della

Provvista di metri cubi 500 travi di quercia, al prezzo di L. 100 cadun metro cubo divisa nei seguenti lotti:

Lotto 1. Metri cubi 200
» 2. id. 100
» 3. id. 100
» 4. id. 100

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'ufficio di direzione delle officine di costruzione nel R. Arsenale.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 il termine per presentarsi agl'incanti ed a giorni cinque li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo sovradescritto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente all'ammontare del lotto o lotti, su cui intendono far partito.

Torino, li 20 luglio 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di miriagrammi 5,000 di legna rovere, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte in iscritto, chiuse e sigillate entro il 27 corrente mese all'ufficio dell'economo della R. Università.

Il deliberamento avrà luogo il giorno 28 detto mese, e la provvista verrà data al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà avere visione presso l'ufficio predetto dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Torino, li 13 luglio 1857.

PIETRO RANDONE, *economo*.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Regio Istituto Tecnico di Torino.

Avviso d'asta.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 3000 miriagr. di legna rovere, noce o faggio, e 2000 miriagr. di ceppi delle stesse qualità di legno, ogni altra esclusa, a presentare le sue offerte sottoscritte e sigillate entro il 27 del corrente mese alla segreteria dell'Istituto Tecnico.

L'apertura delle medesime avrà luogo il 28 stesso mese alle ore 10 e la provvista verrà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà avere visione presso la segreteria predetta dalle ore 9 alle 11 1/2 mattutine, e dalle 1 alle 5 pomerid. di ciascun giorno.

B. GASTALDI *Segr.*

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'Asta.

Nel giorno di mercoledì 29 luglio corrente, alle ore 11 antim., nanti l'Intendente d'Asti, si procederà alla vendita al pubblici incanti dei seguenti beni posti sul territorio di Asti, spettanti alla Cassa Ecclesiastica:

Cascina detta Colombaro, di are 708 70, sul prezzo di L. 15,840.

Campo regione Varodi, di are 57 10, sul prezzo di L. 1056.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili nell'ufficio di detta Intendenza.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Smarrimento di Libretto.

A termini dei Regolamenti della Cassa di risparmio,

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il N. 6333, spedito il 3 giugno 1856, con domanda d'altro libretto in sostituzione,

Si avverte chi possa avervi interesse

di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi del 21 agosto prossimo, i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta: con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, N. 34) il 24 luglio 1857.

Il Segretario Capo d'Ufficio DEBARTOLOMEIS.

FAVALE *ger.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera seria del M. Rossini *Semiramide* — con passi danzanti.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (ore 8 1/2) La Drammatica Compagnia di D. Domeniconi rappresenta *Un capitano del XV secolo.*

TEATRO ALFIERI (ore 8 1/4) Drammatica Comp. di G. Pieri *Cuore e Danaro.*

www.inforMurale.it

CITTA' DI TORINO

Si dà avviso, che sabbato 25 corr. luglio, alle ore 2 pomeridiane, il sindaco procederà all'incanto per licitazioni orali, all'estinzione della candela, per la provvista di legna e ceppi da ardere negli uffizi e stabilimenti civici, divisa in due lotti, cioè: il 1 di miriagrammi 32768 di legna, sul prezzo d'asta di cent. 40 per caduno; ed il 2 di miriagrammi 8670 di ceppi, al prezzo di cent. 37, da deliberarsi all'offerente maggior ribasso.

Le condizioni d'appalto sono visibili nella civica segreteria (Divisione Economia).

Si avvisa inoltre

Che alle ore 2 1/2 dello stesso giorno, il sindaco aprirà l'incanto col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della costruzione di porticati e sotterranei ed alcune edicole nell'ampliazione del Campo Santo di Torino, da deliberarsi all'offerente maggior ribasso dalla somma di L. 58,883, 80 portata in calcolo per dette opere.

Le condizioni, la perizia ed i relativi disegni, a cui l'impresa è subordinata, sono visibili nel civico ufficio d'arte.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Dovendo per deliberazione del Consiglio Comunale essere attivata, all'apertura del prossimo anno scolastico, in ciascuno dei 16 sobborghi di questa, una Scuola Elementare Femminile, coll'annuo stipendio di L. 600, ad ognuna delle Maestre, — Si fa invito alle aspiranti ad un tale impiego di presentare le loro dimande fra giorni 15 dalla data del presente avviso in questa Segreteria Municipale, corredate della fede di nascita, della relativa patente e degli opportuni certificati per parte di quelle che già abbiano esercitati l'insegnamento in altri comuni.

Alessandria, li 21 luglio 1857.

Il Sindaco ALIORA.

VALSECCHI *Segr. Capo.*

IL SINDACO

DELLA CITTA' DI SAVIGLIANO

NOTIFICA

Che volendo in quest'anno l'Amministrazione Comunale provvedere ondesia celebrata con qualche solennità la festa della B. V., sotto il titolo della Sanità, che ricorre il giorno 16 prossimo agosto; oltre ai varii divertimenti pubblici popolari, come balli, cuccagna, fuochi artificiali, musiche e simili, avranno luogo due successive corse dei cavalli d'ogni razza, si indizeni che forestieri, esclusi soltanto i cavalli maschi non castrati, cioè:

La prima corsa nella sera di lunedì 17 etto agosto, giorno di fiera, alle ore 5 francesi, a cui sono stati assegnati li seguenti premi, cioè:

1	Premio . . .	L. 300
2	» . . .	» 250
3	» . . .	» 100

Oltre a tre eleganti bandiere regalate dal Municipio alli tre cavalli che guadagneranno li premii suddetti.

La seconda corsa nella sera di martedì successivo, 18 stesso mese, alle ore 5 francesi, a cui furono assegnati li seguenti premii, cioè:

1	Premio . . .	L. 200
2	» . . .	» 100
3	» . . .	» 50

Oltre a numero tre bandiere, che il Municipio regala alli tre cavalli vincitori.

Apposito regolamento segnerà le norme, gli utili e doveri degli accorrenti alle corse.

Nella sera della fiera, lunedì 17 suddetto, sarà offerto da un'eletta società di cittadini uno splendido ballo ai forestieri nell'aula del Teatro Sociale.

Savigliano, li 22 luglio 1857.

Il primo V. Sindaco attuale
DI VILLANOVETTA.

Semenza Bachi del Levante

Sino alla fine del corrente, presso I F.lli CHIARINI, in Torino, via dei Conciatori, num. 3½, ed in Possano al *Filatoio Grosso*, si ricevono sottoscrizioni per le seguenti qualità di semente bachi da seta al prezzo di L. 19 l'oncia di 30 grammi; pagabile un terzo all'atto della sottoscrizione ed il saldo alla consegna della semente che avrà luogo sul finire dell'anno:

Semenza bozzoli gialli di *Smirne*,
Id. *id.* gialli di *Tessalia*,
Id. *id.* bianchi di *Andrinopoli*.

ACQUA SOVRANA

Rinascimento dei capelli

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 5. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9. — *Spedizione in provincia*

DA AFFITTARE, *via Porta Nuova, n.* 25.

Il locale del Caffè delle Conferenze, divisibile per negozio, banca, magazzini, ecc. Vendonsi a trattativa i grandi *trumeaux* ed altri oggetti. — Recapito ivi od al portinaio.

AVVISO MUSICALE

Il sottoscritto, Editore di musica, ha fatto acquisto, mediante regolare contratto, della proprietà esclusiva, assoluta e generale, tanto per la stampa che per le rappresentazioni, si della poesia, che della musica delle seguenti Opere:

UN GELOSO E LA SUA VEDOVA

Commedia lirica in tre atti di ERNESTO DEL PRETE
posta in musica dal Maestro
NICOLA DE GIOSA
(Escluso il Regno delle Due Sicilie)

GLI STUDENTI

Melodramma giocoso in tre atti
di LUIGI ZANETTI
posto in musica dal Maestro
ACHILLE GRAFFIGNA

Volendo quindi il sottoscritto Editore, usare in tutta la sua estensione della proprietà a lui derivante dai suaccennati contratti e di tutti i privilegi e diritti accordati dalle convenzioni tra i diversi Stati italiani risguardanti le proprietà artistiche e letterarie e dalla Sovrana Patente 19 ottobre 1826, notificata il 30 giugno 1847, diffida la imprese teatrali a non rappresentare o produrre, senza il suo consenso, le Opere suddette, sia nella sua integrità, come in parti separate, ed i signori editori e venditori di musica ad astenersi da qualsiasi riduzione, traduzione, stampa e pubblicazione delle Opere suddette non che dalla introduzione e vendita di ristampe estere. Diffida altresì i signori Tipografi e Librai ad astenersi dalla ristampa dei relativi libretti o dall'introduzione e vendita di ristampe estere dei medesimi. — Le Imprese che bramassero porre in iscena le Opere suddette sono invitate a rivolgersi per i necessarii accordi e per ottenere la relativa autorizzazione, al sottoscritto proprietario.

Milano, il 1° luglio 1857

FRANCESCO LUCCA.

Trovansi vendibili in Torino presso l'Editore di Musica FRANCESCO BLANCHI, *via di Po*, 56.

EMPORIO SCOLASTICO-MAGISTRALE

DEGLI

STATI SARDI

(Società in partecipazione sotto la Ditta F. COLOMBETTI e COMP.)

per la fornitura di Libri ed Oggetti d'Insegnamento elementare secondario e tecnico.

SEDE CENTRALE — *Torino*, rimpetto a S. Filippo, casa Caraglio, num. 23.

SUCCURSALI — In *Sassari*, diretta dal signor Francesco Onesti. — In *Nizza Marittima*, alla Libreria Scolastica del sig. Carlo Moggi; ed in *Oneglia* presso il Libraio signor Giovanni Antonio Polo.

CIRCOLO DEGLI STRANIERI

(Svizzera) A GINEVRA *(Svizzera)*

IL CIRCOLO DEGLI STRANIERI in Ginevra condotto dall'antica Amministrazione del **CASINO D'AIX IN SAVOIA**, rimane aperto tutto l'anno. Egli offre quindi ai forestieri di passaggio a Ginevra tutti i pregi e tutte le distrazioni dei grandi stabilimenti di questo genere.

CIMENT DE CHAMP ROND

Société ROSTAN et C. de Grenoble

Unico Deposito in Piemonte presso RAZETTI, FERRUA *e C.*
Spedizionieri, via dell'Arsenale, num. 15

L'incontestabile superiorità ed energia di questo Cemento che valsero a meritargli sin dal suo nascere la Medaglia all'Esposizione Universale di Parigi 1855, sono ogginai bastantemente conosciute, perchè non abbia d'uopo di altri commenti nè tanto meno di presentarsi sotto diversa denominazione che la sua propria.

L'economia che ne risulta nel prezzo in confronto degli altri, non proviene che dalla vastità della carriera la quale permette di attivarne la fabbricazione in proporzioni estesissime.

Assortimento di BOTTIGLIE e *CRUCHES* di Francia.

IN VENDITA

nella città di Domodossola

Grandioso CASEGGIATO con giardini lungo la strada del Sempione, a Porta Briona, composto di tre piani, oltre il sotterraneo, e di molte camere per ogni piano, adatto per villeggiatura o pubblico Stabilimento.

Se ne terrà l'incanto in Intra, presso la Congregazione di Carità, proprietaria, il 10 ottobre prossimo, pel prezzo di L. 28,300.

Per più ampie informazioni dirigersi in Intra al notaio Francesco Delorenzi.

Intra, li 26 giugno 1857.

DA VENDERE

sulla collina di Cavoretto

VILLEGGIATURA signorile con ampio fabbricato civile, sotterranei, forno, pozzo d'acqua viva, giardino ed orto cinto di muro, viali ombrosi e vista amena.

CASCINA attinente, di ett. 9, 50 (giorn 25), con grandioso fabbricato rustico, avente vasti locali pei bachi da seta, vasi vinarii, forno e fenile. — Recapito al notaio Scaravelli, via Stampatori, n. 10, piano primo.

INCANTO VOLONTARIO

Il 30 dell'imminente luglio, alle ore 10 antimeridiane, si apriranno i partiti, ed alle 11 si procederà all'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente di una casa civile di nuova costruzione, e di altra casa civile e rustica detta il Casasso, formanti detti due fabbricati un corpo solo, composte di camere, cantina, terrazzo, scuderia e rimessa in costruzione e giardino all'inglese, poste in Rivalta presso Rivoli, cantone detto del Rivellino, fra le sue notorie coerenze, della superficie di are 8, 15 (tav. 21 circa).

La vendita ha luogo sull'instanza del sig. Sampò Antonio, proprietario, avanti il notaio sottoscritto e nel suo ufficio, posto in via dell'Arsenale, n. 13, piano secondo.

Li detti stabili si espongono al prezzo di L. 9,500, ed alle altre condizioni risultanti dal tiletto in data 16 corr. mese.

Torino, li 25 giugno 1857.

G. Teppati not. coll.

DIFFIDAMENTO

Li Francesco Paggi e Minoletti Giuseppe, di Vercelli, essendosi costituiti sigurtà solidarii verso li crediori chirografarii e personali del sig. Giovanni Granzinotti, carradore e fabbricante di vetture in Vercelli, ai patti e condizioni di buon accordo stabiliti,

Diffidano qualunque altro creditore chirografario, o personale che non si fosse presentato al convegno delli 6 e 22 luglio corrente, nello studio del sig. avv. Francesco Daffara in Vercelli, di far tenere al medesimo li titoli, od altrimenti farsi rappresentare per la giustificazione del loro crediti, entro tutto il corrente mese, quale termine trascorso, non s'intenderanno li sigurtà suddetti obbligati ad accettarli, nè altrimenti vincolati.

Vercelli, li 22 luglio 1857.

VENDITA

Di una CASA in Torino, in amenissima posizione, via Arcivescovado, n. 3, con vista verso il Giardino pubblico, dell'annuo reddito di L. 17,800 circa.

Recapito al sig. notaio Lorenzo Dallosta, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA AFFITTARE

al 1° gennaio 1858, *ed anche al 1° ottobre* 1857

APPARTAMENTO di 8 membri al piano nobile, prospiciente verso il Giardino pubblico; più tre membri e cucina al piano terreno, con terrazzo e giardinetto, con o senza scuderia e rimessa, in via Arcivescovado, n. 3. — Recapito ivi dal portinaio.

DA VENDERE

CASCINA presso Savigliano, di are 2873, 71 (giorn. 75, 61) tra campi e prati irrigui, in ottimo stato, con ampio, solido e ben costrutto caseggiato rurale. — Dirigersi dal notaio Teppati, via Arsenale, n. 13.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

Num. 5 CAMERE al terzo piano con cantina e sottotetto, in Doragrossa, n. 15, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. Indirizzo ivi al piano terreno a sinistra.

Società Industriale Agricola

DELLA SARDEGNA

I signori Azionisti in ritardo del secondo ed ultimo versamento sulle loro azioni sono avvertiti che se entro il corrente mese non ne effettuano il pagamento, a mente dell'articolo 11 dello Statuto, saranno vendute alla Borsa.

Torino, il 23 luglio 1857.

Il Direttore gen. P. BELTRAMI.

Società Apiaria degli Stati Sardi

in liquidazione

I signori Azionisti, tuttora in ritardo al pagamento del 1° e 2° quarto delle loro azioni, ripetutamente chiesto sino dal mese di luglio 1856, sono avvisati di farlo immancabilmente a tutto il 31 del corrente, presso la Cassa del Commercio e dell'Industria in Torino, con diffidamento che, in caso di inadempimento al presente avviso, spirato questo termine si procederà contro di essi giusta il disposto dall'art. 14 degli Statuti sociali.

A facilitare gli effetti del presente avviso, perchè la liquidazione possa raggiungere fra breve il suo termine, resta per ora fissato il versamento del 2° quarto a sole L. 15 per azione, così approssimativamente calcolato, con riserva di rifondere ai signori Azionisti o da essi esigere la piccola differenza che ne potesse risultare a liquidazione compita.

LO STRALCIARIO.

DA VENDERE

per intiero ovvero in lotti

Ampia VILLEGGIATURA, tutta cinta, nella più bella situazione di Valsesia (in Borgo Sesia), con scuderia, rimessa e rustico staccato dal civile, giardini, orti, proprietà d'acqua con caduta, sorgenti interne, collina e piano. — Dirigersi in Torino al sig. avv. S. Tecchio; in Vercelli al sig. avv. Giacometti; in Novara al sig. Michele Cavalli; in Pallanza al sig. Pietro Erba, ed in Borgo Sesia al proprietario A. Castellan.

DA VENDERE IN AVIGLIANA

CASA civile con rustico ed annessovi giardino a ortaglia, frutti e fiori e piccola vigna, il tutto cintato, con vista sulla piazza grande e del lago. — Dirigersi in Avigliana dal farmacista Belitrandi ed in Torino dal sig. Garnier, allo Stabilimento Botanico Burdin.

NOTA

Con iscrittura privata d'oggi il sigg. Stefano Secco e Marianna Gaita, ambi residenti in questa capitale, contrassero tra loro società in nome collettivo, durativa per anni 9, per l'esercizio di un caffè.

I fondi sono propri del signor Secco, e la firma comune ad entrambi, corrente sotto la ditta *Stefano Secco*.

Torino, il 22 luglio 1857.

NOTA

Nel giorno 31 corrente luglio scadranno i fatali per l'aumento del mezzo sesto da farsi alla vigna, posta sui colli di questa città, regione San Martino, denominata Villa Sciolla o Beylis, stata nel primo incanto seguito il dì 16 corrente, rogato dal notaio sottoscritto, deliberata a favore del signor Giuseppe Accattino, per il prezzo di L. 12,000

Torino, li 22 luglio 1857.

Not. Gioanni Albasio.

NOTA

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba del 24 luglio 1857, ore 11 antimeridiane e nella sala delle pubbliche udienze, situata al pian terreno del soppresso convento di San Francesco, si procederà, sull'instanza della signora Giuseppina Nicolini, vedova Meinardi, quale tutrice delle di lei figlie Antonia e Luigia, sorelle Meinardi di Castiglion Tinella, contro Nicolao Montaldo fu Giovanni di S. to Stefano Belbo, al reincanto di tre pezze colative, poste sulle fini di Santo Stefano Belbo, quartiere delle Dornere, numeri di mappa 389, 390, 391 e 393, al prezzo ed alle condizioni spiegate in bando venale del 1 luglio 1857.

Alba, li 6 luglio 1857.

A. Briolo sost. Briolo

NOTA

Dinnanzi il tribunale provinciale di Biella ed alla sua udienza del 28 agosto prossimo, tenuta alle ore 12 meridiane, avrà luogo lo incanto e successivo deliberamento di varii immobili, situati sul territorio di Sagliano presso Andorno, consistenti in caseggiati, prati, canepali, boschi e pascoli, sull'instanza del signor geometra Gio. Battista Bessanza di Piedicavallo, contro il Carlo e Michele, fratelli fu Lorenzo Ramasco, domiciliati in detto luogo di Sagliano.

Biella li 1 luglio 1857.

Regis Gio. proc. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo, delli 25 agosto prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subastazione promosso dal sig. Costanzo Ajmar, carabiniere reale, stanziato a Romagnano, ammesso al beneficio dei poveri, contro il Marcellino e Maddalena, fratello e sorella Elia fu Giuseppe, come minori, rappresentati dal loro tutore Gioachino Rebaudengo, domiciliato a Verzuolo, l'incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili da questi ultimi posseduti sul territorio di Verzuolo, si è come trovansi descritti nel relativo bando venale del 23 giugno ultimo scorso, ed in un sol lotto, sul prezzo dalpiustante offerto di L. 350.

Saluzzo, li 4 luglio 1857.

Pennacchio sost. Pennacchio.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 173 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Sabato 25 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
24 Luglio	741 78	741 92	741 44	+ 28 8	+ 30 5	+ 34 3	+ 24 0	+ 26 5	+ 28 0	N.E.	E.N.E.	N.E.	1/3 annuv.	Nuv. sparse	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 LUGLIO 1857

Il Num. 2305 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

I Consorzi di Provincie, di cui agli art. 12 e 16 della legge 2 maggio 1855 per l'apertura e sistemazione delle strade nazionali indicate nel successivo art. 17, saranno costituiti ciascuno delle provincie e colle quote di contributo specificate qui appresso, ritenuto diviso in cento parti il carico di ciascun Consorzio:

1. Consorzio della strada del Piccolo S. Bernardo per la parte discorrente nella provincia di Tarantasia:

Provincia di Tarantasia	per	60	centesime parti
» di Alta Savoia	»	20	id.
» del Genevese	»	12	id.
» di Savoia propria	»	8	id.
		100	

2. Consorzio della strada da Nizza a Voltri:

Provincia di Savona	per	25	centesime parti
» di Nizza	»	20	id.
» di Oneglia	»	16	id.
» di Genova	»	15	id.
» di Albenga	»	12	id.
» di S. Remo	»	12	id.
		100	

3. Consorzio della strada da Cuneo in Francia per la Valle di Stura:

Provincia di Cuneo	per	65	centesime parti
» di Saluzzo	»	15	id.
» di Mondovì	»	15	id.
» d'Alba	»	5	id.
		100	

4. Consorzio della strada da Susa al confine francese sul Monginevro:

Provincia di Torino	per	50	centesime parti
» di Susa	»	40	id.
» di Pinerolo	»	10	id.
		100	

5. Consorzio per la costruzione del ponte sul Po rimpetto alla città di Chivasso:

Provincia di Torino	per	70	centesime parti
» d'Ivrea	»	10	id.
» di Casale	»	10	id.
» d'Asti	»	5	id.
» d'Aosta	»	5	id.
		100	

6. Consorzio della strada che, diramandosi da quella del Sempione, va per Pallanza ed entra al confine sardo-svizzero, lungo il Lago Maggiore:

Provincia di Pallanza	per	60	centesime parti
» di Novara	»	30	id.
» di Lomellina	»	10	id.
		100	

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 13 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

Il Num. 2306 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Saranno dispensati dall'eseguire le operazioni contemplate nella legge del 4° gennaio 1857 i Comuni, i quali con apposita deliberazione del Consiglio comunale sottoposta a sommaria verificazione dell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette, facessero constare che l'introduzione in estimo dei terreni indicati in quella legge non raggiunga almeno:

1. il dieci per cento del contingente attuale d'imposta, ove questo non oltrepassi le lire mille;

2. L'otto per cento se il detto contingente salga dalle lire mille alle cinquemila;

3. Ed il cinque per cento ove ecceda le lire cinque mila.

Art. 2. Saranno parimenti dispensati dall'intraprendere e condurre a compimento le operazioni di stima prescritte colla citata legge del 4 gennaio 1857 i Comuni compresi in quelle Provincie, nelle quali verranno intraprese negli anni 1857, 1858 e 1859 le operazioni pel catasto stabile ordinate colla legge del 4 giugno 1855.

Art. 3. I termini fissati coll'art. 8 della legge suddetta del 4 gennaio 1857 decorreranno dall'epoca della pubblicazione del regolamento prescritto all'art. 9 della detta legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino li 13 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 24 luglio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente alle disposizioni dell'art. 2 della legge 4 aprile 1856 e degli articoli 2 e 3 del relativo Regolamento in data del 26 dello scorso mese,

Si notifica che il sig. Giacomo Antonio Iachetti domiciliato a Novara, allegando di avere smarrito l'infradescritto Buono del Tesoro, stato al di lui ordine rilasciato, ebbe ricorso a questo Ministero onde, previe le formalità prescritte dagli accennati provvedimenti gliene venga rilasciato un duplicato.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificanza senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si emetterà il richiesto duplicato.

Descrizione del Buono smarrito.

N.	Data	Somma in capitale	Somma in interessi	Nome e Cognome della persona in di cui capo è rilasciato	Data della scadenza	Tesoreria in cui dovrà essere effettuato il pagamento
5276	1857 26 magg.	1400 »	70 »	Iachetti Giacomo Antonio	1858 25 magg.	Novara

Torino, addì 24 luglio 1857.

Il Direttore Generale del Tesoro
T. SANTA ROSA.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il Decreto Ministeriale del 15 novembre 1856, col quale venne stabilito che i posti di Capo-Guardia forestale sarebbero per l'avvenire conferiti previo esame di concorso da prestarsi secondo un Programma approvato da questo Ministero;

Considerando come il primo concorso apertosi nel mese di febbraio ultimo abbia pienamente corrisposto allo scopo che si era questo Ministero prefisso nell'adottare una tale determinazione;

Considerando come sia utile non solo nell'interesse dei concorrenti, ma ben anche in quello del servizio di far noto al pubblico per tempo sia l'epoca del concorso, sia il relativo Programma, acciò gli aspiranti abbiano un termine competente a prepararvisi;

Volendo inoltre fare qualche variazione al primitivo Programma,

Determina:

1. Sarà aperto un nuovo concorso pei posti di Capo-Guardia forestale nel prossimo mese di dicembre.

2. Oltre ai posti di Capo-Guardia, che si troveranno a quell'epoca vacanti, potranno pure i concorrenti aspirare a 6 posti da volontari, i quali saranno applicati ad un Ufficio d'ispezione, ed avranno poscia diritto ad essere nominati Capi-Guardia senza uopo di ulteriore concorso.

3. Quelli che vorranno essere ammessi a tali esami dovranno, entro il prossimo mese di novembre, farne pervenire a questo Ministero apposita domanda corredata dei seguenti recapiti:

1. Fede di nascita da cui risulti essere il petente regnicolo ed aver compiuta l'età di anni 21.

2. Certificato da cui risulti aver adempiuto all'obbligo della Leva.

3. Attestazione spedita dal rispettivo Municipio a cui appartengono, da cui risulti non avere il petente perduto il godimento dei diritti civili e politici, e non avere mai dato luogo a richiami sulla sua condotta.

4. Gli esami si daranno in Torino da un'apposita Commissione: i concorrenti, che vi saranno ammessi, verranno avvisati otto giorni prima del luogo e del giorno in cui dovranno presentarsi per subirli: a tal uopo i ricorrenti indicheranno nel loro ricorso ben chiaramente l'indirizzo al quale si debba far pervenire l'avviso.

5. L'esame si darà in iscritto e verbale.

6. L'esame scritto consisterà in due diversi temi da trattarsi l'uno in lingua italiana, l'altro in lingua francese a scelta del Candidato.

7. L'esame verbale si aggirerà sulle nozioni principali ed elementari intorno alle piante legnose componenti i boschi, sulla divisione dei boschi in tagli, sulla stima degli alberi, sulle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia forestale.

8. I Candidati saranno successivamente interrogati da tutti i membri della Commissione in modo però che l'esame non ecceda la durata di una mezz'ora.

9. Durante l'esame in iscritto non sarà permesso ai Candidati di consultare altri libri o scritti fuori degli atti del Governo.

10. La Commissione esaminante voterà separatamente sull'esame scritto, e sull'esame verbale.

Ciascuno dei membri della Commissione disporrà di dieci punti tanto nell'uno quanto nell'altro esame.

Non saranno ammessi all'esame verbale quei Candidati che nell'esame scritto non avranno riportato almeno i tre quinti dei punti dei quali dispone ciascun votante.

11. Quando nell'esaminare i lavori scritti la Commissione giudichi che vi sia stata comunicazione fra due o più Candidati, saranno questi senza alcuna distinzione tutti esclusi dall'esame verbale.

12. Anche in mancanza di migliori concorrenti, non potrà essere ammesso al posto nè di Capo-Guardia nè di volontario quel Candidato che non abbia riportato almeno i tre quinti dei punti in amendue gli esami.

Torino, il 5 luglio 1857.

Il Ministro U. RATTAZZI.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

§ III.

Elementi di contabilità commerciale conforme ai nuovi programmi del 12 ottobre 1856, contenenti nozioni sopra la corrispondenza, l'aritmetica commerciale, le operazioni di banca e di borsa, il calcolo dei cambi, arbitrati, monete, pesi e misure delle principali piazze di commercio, di J. J. GARNIER, *ecc., ecc.*

(*Torino, G. B. Paravia e C.* 1857)

L'autore di questi Elementi è uomo assai conosciuto per parecchi scritti di pubblica utilità e per lunghi esercizi in qualità di professore, tanto in Italia che in Francia. Lo raccomandano al favore universale i suoi Corsi serali di scuola pratica del commercio, e un molto elaborato trattatello pubblicato in francese, un anno fa, che versa sull'insegnamento professionale, ed è scritto con molta dottrina e pieno di non comuni pensamenti sui collegi nazionali, sulle scuole speciali, e generalmente su tutti gli istituti di educazione, che al dì d'oggi si van d'ogni intorno ordinando e moltiplicando, mercè le cure di provvido e zelante Ministro.

A siffatti scritti e a siffatte materie rassodansi questi Elementi di contabilità commerciale che mi piace annunziare: e porto opinione che s'abbia a rivolgere sovr'essi l'attenzione di tutti coloro i quali sono persuasi degl'immensi vantaggi che dalla contabilità derivano ad ogni classe di persone per la grande influenza ch'ella esercita sui pubblici e privati negozi. Essa è facilmente sentita ed universalmente riconosciuta ora che l'industria e il commercio formano i principali elementi della prosperità dei popoli, ora che la produzione, la circolazione ed i cambi si sviluppano e si moltiplicano, e che l'umana attività progredisce in proporzione dei crescenti bisogni.

Negli anni andati lo studio della contabilità era poco diffuso, e i suoi elementi medesimi erano a mala pena conosciuti da coloro che si applicavano all'istruzione letteraria e scientifica: per la qualcosa sorgevano infiniti ostacoli al diffondimento dello spirito d'intrapresa; imperocchè gli uomini che non conoscono verun metodo per raccogliere e classificare i fatti, si avvezzano naturalmente a considerare tutte le cose nella loro generalità, e mancano in certo qual modo di quel senso pratico degli affari, senza il quale non si possono ben comprendere le imprese da farsi, nè ragionare acconciamente su quelle.

Il libro pertanto del sig. Garnier è più importante di quel che a prima vista non sembri: esso è un trattato teorico e pratico fondato sovra speciali cognizioni, e avvalorato dalle autorità di chiarissimi scrittori che in Italia e fuori lo precedettero. I fonti ai quali attinse il Garnier son molti; ma i più notevoli, come osserva egli stesso, sono il Corso di operazioni commerciali di Gonjon e Sardou, il Repertorio commerciale di Lemoine; le Operazioni di Banca di Courcelles Seneuil; la Corrispondenza commerciale di Desgranges, ecc. ecc.

Quanto all'ordine nel suo libro tenuto, parmi che poco o nulla ci lasci a desiderare per chi vuole istruirsi in quest'ardua materia: vi ha grande chiarezza di esposizione, non comune esattezza di definizioni, copia e sceltezza di esempi; e tutto ciò, dove l'uopo lo chiegga, accompagnato da tavole dimostrative.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* del 22 corrente contiene la nota relativa alla scoperta di un complotto contro la vita di S. M. l'imperatore Napoleone III, della quale si è già avuto contezza per via di dispaccio elettrico. Tutti i giornali di Parigi riproducono le parole della gazzetta ufficiale senza aggiungervi nessun commento, tranne il giornale dei *Débats*, il quale soggiunge le parole seguenti: « La situazione degli accusati, che non sono stati ancora regolarmente condannati non ci lascia la libertà di esprimere l'orrore che ci inspirano simili tentativi e la riprovazione che il sentimento pubblico d'accordo col nostro ha già inflitto ad essi. »

Sulla fine della tornata della Camera dei Comuni della sera dei 20 corr., il deputato Bentinck chiese delle spiegazioni al ministero sull'ordinamento delle forze nazionali. Lord Palmerston ed il suo collega sir Carlo Wood primo lord dell'ammiragliato risposero assicurando, che il governo della regina si preoccupa assai dell'importante argomento, e che non cesserà dal fare tutti quei provvedimenti che stimerà necessarii per essere in grado di parare alle eventualità, che la insurrezione delle Indie e la guerra di Cina hanno fatto o potranno far sorgere. Le dichiarazioni degli onorevoli ministri vennero accolte dalla Camera con molto favore.

Da un dispaccio elettrico di Londra pubblicato dai giornali francesi risulta, che la Camera dei Comuni ha approvato il nuovo bill sull'ammessione degl'israeliti in Parlamento, proposto da lord John Russell, assenziente il ministero. Si prevede però che a motivo dell'epoca inoltrata della sessione la quistione non potrà essere sciolta questo anno, e dovrà essere rimandata all'anno venturo. Frattanto i deputati che propugnano la causa dell'ammissione degli israeliti in Parlamento hanno tenuto una nuova adunanza, alla quale assisteva il barone Lionello di Rothschild, uno dei rappresentanti della *City* di Londra, il quale finora non ha potuto prendere il suo posto in Parlamento a motivo della formola di giuramento, che la Camera dei lords non ha voluto fosse modificata.

S. A. I. il principe Napoleone riceve festevoli accoglienze nelle diverse località della Gran Bretagna da lui visitate. Il viaggio dell'A. S. tocca al suo termine.

Trovasi pure attualmente in Inghilterra S. M. la regina di Olanda.

L'elezione della città di Oxford fu cassata dalla Camera dei Comuni; fu quindi mestieri procedere alla elezione di un nuovo deputato. I concorrenti erano due uomini illustri dell'Inghilterra: il celebre romanziere Thackeray ed il signor Cardwell, già vice presidente del dicastero del commercio nell'amministrazione di cui era capo il conte di Aberdeen, ed uno dei prediletti amici del fu sir Roberto Peel. La lotta *fra* i due onorevoli competitori è stata assai viva. Il sig. Cardwell è stato eletto.

Il giorno 21 corrente pubbliche e solenni cerimonie sono state celebrate in Brusselle per festeggiare il ventesimo sesto anniversario della esaltazione al trono belgico di S. M. il re Leopoldo felicemente regnante.

Il *Pays* di Parigi assicura, che le elezioni per il divano speciale della Moldavia sono fissate a dì 27 del mese corrente.

Alcuni giornali spagnuoli hanno cessato le loro pubblicazioni in seguito alla promulgazione della nuova legge sulla stampa.

Il Parlamento elvetico continua i suoi lavori legislativi senza incidenti rilevanti.

Il corrispondente parigino del giornale di Londra, il *Morning Post*, accennando ai recenti tentativi di perturbazione fatti in alcune parti d'Italia esprime sentimenti di viva e giusta riprovazione verso gli autori di quei tentativi, e quindi dimostra come non basti di punire e reprimere i tentativi dei fautori dell'anarchia, ma sia necessario di mandare ad atto i principii di giustizia enunciati nel Congresso di Parigi.

Molti giornali affermano che l'imperatore del Giappone nell'intendimento di rannodare relazioni coi governi delle nazioni incivilite abbia risoluto di spedire un suo ambasciatore straordinario in Europa, il quale sarebbe il governatore di Simoda.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma, 18 luglio, alla *Gazzetta uffiz. di Verona*:

Nulla ancora di nuovo sulla nomina del ministro delle armi; il card. segretario di Stato, come è di costume alla mancanza di alcun ministro, ha assunto la firma: sono certo che il nuovo ministro non sarà nominato prima del ritorno del S. Padre.

In tanto il colonnello Janni, con altri capi di divisione disbrigano gli affari più ordinari, giacchè disgraziatamente il defunto gen. Farina non aveva mai voluto che gli si desse un sostituto, come hanno tutti gli altri ministri: il che non ha poco contributo a far accumulare varie pendenze senza disbrigo, cosicchè ora si sono trovati molti affari arretrati ai quali pure bisogna provvedere.

Pare positivo che il S. Padre, dopo aver visitato Ravenna ed altre città di Romagna, passerà a Firenze, donde rientrato nel suo Stato e passato per Orvieto, Viterbo, Civitavecchia, ritornerà fra noi verso il 5 di settembre. Frattanto si accrescono le probabilità di un concistoro a Bologna, a cui darà ancora un nuovo arcivescovo, stante il definitivo ritiro del card. Viale-Prelà, il quale ha d'uopo di passare gli ultimi giorni della sua vita nella tranquillità.

È men che probabile che si effettui il nuovo progettato prestito di Rothschild. Ne portano per ragione il non aver potuto questo trovare ad esitare la massa di rame che andrebbe ad acquistare e quindi divergenze di pareri sul prezzo da darle. Qui però si è in bisogno di fondi e si andrà a fare nuova emissione o di consolidati o di boni di S. Spirito. Intanto da questa condizione di cose il consolidato romano, 5 p. 0/0, che alla borsa del 3 luglio era a 90,50, a quella del 10 caló ad 88,50 e ieri ribassò di altri 25 cent.

— La *Gazzetta di Bologna* annunzia che lunedì scorso S. S. Pio IX si recò nelle ore pomeridiane a Castel Maggiore, cospicua borgata a cinque miglia da Bologna. Il giorno susseguente S. S. partiva alla volta di Lugo e di Ravenna.

DUE SICILIE

Il *Giornale ufficiale delle Due Sicilie* promulga nel numero del 16 corrente un decreto in data di Gaeta 9 luglio, con cui è stabilito nel regno l'uso dei franco-bolli postali. Il decreto è controfirmato dal presidente del Consiglio Ferdinando Troja e dal ministro delle finanze S. Murena.

— Lo stesso giornale pubblica nel numero medesimo gli Indirizzi al re dei vescovi delle diocesi di Bovino, di Castellaneta e di Aquila, per ringraziare la M. S. dei recenti decreti e rescritti sulla legislazione ecclesiastica.

MALTA

Si legge nel *Portafoglio Maltese* del 15:

Domenica ultima è arrivato da Southampton e Gibilterra il piroscafo postale a vite della compagnia P. ed O., *Colombo*, colla valigia di Londra del 4 e con passeggieri. Questo stupendo vapore effettuò la sua traversata dall'Inghilterra alla nostra isola in meno di 8 giorni, essendo partito da Southampton la sera del 4, ed entrato nel nostro porto la mattina del 12. Devesi notare che il suddetto vapore si fermò sette ore a Gibilterra, ed incontrò venti gagliardi nel cammino. Tra le persone che ha a bordo vi sono molti ufficiali diretti per l'India, compreso il maggior generale Beatson, già comandate dei Basci-Buzuks nella scorsa guerra d'Oriente.

— Leggesi nello stesso giornale in data del 18 luglio:

Giovedì sera è approdato, proveniente da Marsiglia, il piroscafo postale della compagnia P. ed O., *Vectis*, il quale era stato trattenuto in quel porto per ordine del governo inglese. Il motivo di questa sospensione della partenza del *Vectis* si era, che esso doveva trasportare in Alessandria il gen. sir Colin Campbell, recentemente nominato dal governo di S. M. comandante generale delle forze britanniche nell'India, in rimpiazzo del gen. Anson, testè morto di colèra.

Il suddetto sir Colin Campbell arrivò difatti col suo stato maggiore nel nostro porto a bordo del *Vectis*, e proseguì sollecitamente sullo stesso legno per Alessandria, diretto per il luogo del suo comando.

INGHILTERRA

LONDRA, 20 *luglio*. Leggesi nell'*Express*:

Si dice che S. M. la regina Vittoria, dopo la sua visita all'imperatore e all'imperatrice dei Francesi, partirà per Brusselle, ove rimarrà alcuni giorni in visita presso il re Leopoldo.

— Il *Daily News* annunzia che una deputazione d'uomini influenti si è recata presso lord Palmerston per conferire con esso in proposito della comunicazione telegrafica coll'India, per via del mar Rosso. Quel giornale indi soggiunge:

Ognuno è troppo disposto a considerare la comunicazione per istrada ferrata e per telegrafo colle Indie per la via dell'Eufrate come una sola e medesima quistione. I vantaggi che la ferrovia dell'Eufrate può offerire comparativamente alla strada pel mar Rosso sono differentissimi. Ciascun telegrafo trasmetterà le notizie istantaneamente. La differenza tra questi due telegrafi è che l'uno attraverserebbe un paese barbaro, sotto la protezione d'una strada già stabilita, mentre l'altro attraverserebbe la strada commerciale stabilita, nè esigerà protezione che a qualche stazione. Il telegrafo del mar Rosso sarà evidentemente il meno costoso, rispetto alla costruzione ed alla manutenzione, ed il più sicuro. Le stazioni non saranno che sulla costa, e potranno essere, occorrendo, protette per mare.

La deputazione dichiarò che il consiglio del *tanzimat* ricusava di approvare la costruzione del telegrafo dell'Eufrate, perchè la Porta non ha forze sufficienti da protegerlo.

Ognun sa che il governo turco rifiutò parimenti alla compagnia di proteggere il suo telegrafo, perchè una tal protezione fornirebbe l'occasione alla Compagnia d'introdurre truppe nel paese, di dar sussidii alle tribù arabe, e finalmente di ricominciare, in ciò che riguarda la Mesopotamia, quello che è avvenuto alle Indie.

ALEMAGNA

Un carteggio da Vienna 4 luglio, nella *Gazzetta universale d'Augusta*, reca quanto segue:

Il supremo dicastero di polizia ha dato una decisione importantissima per l'avvenire della stampa periodica in Austria. La legge austriaca sulla stampa non contiene disposizioni sul punto della eredità dei giornali, che quindi, dopo la morte del concessionario, non hanno diritto di continuare ad esistere. Le conseguenze pratiche di ciò condussero, negli ultimi mesi, ad una specie di lite. Il proprietario e redattore di un piccolo, ma assai diffuso foglio locale, morì dopo lunga malattia. Stando alla lettera della legge, quel foglio avrebbe dovuto cessare dalle pubblicazioni. In questo senso decise anche la luogotenenza. Ma l'editore che aveva impegnato nell'impresa alcune migliaia di fiorini, s'appellò e fece valere i proprii diritti. Al tempo stesso insorse anche la vedova del redattore, e domandò che la proprietà spettante al di lei marito, fosse trasferita al nome di essa. Era impossibile un accordo fra le giuste pretensioni della vedova e quelle, del pari giustificate, dell'editore.

Il supremo dicastero di polizia concedette intanto all'editore, sotto riserva di posteriore definitiva decisione, facoltà di continuare a pubblicare il foglio, onde non pregiudicarlo colla soppressione di un organo molto diffuso. Quella decisione, emanata subito dopo la morte del redattore, fu umana ed equa. Frattanto la cosa fu considerata sotto i più diversi punti di vista. Da un lato parve che il governo non volesse pronunciarsi pel principio della eredità, onde non legarsi le mani pei casi avvenire; dall'altro lato, non poteva lasciar del tutto senza riguardo i motivi di equità, che parlavano a favore della vedova. Emanò quindi una decisione che gli lascia libertà pei casi futuri, senza ledere gl'interessi della vedova. L'editore ottenne la promulgazione per altri tre anni della concessione di pubblicare il foglio. Ma dovrà pagare alla vedova dell'anteriore proprietario il terzo del ricavato netto. Da tale decisione risulta costituire un giornale un possesso, il quale, dopo la morte del proprietario, assicura a coloro che ha lasciato una esistenza dopo di sè, corrispondente alla importanza del foglio. La proprietà di una gazzetta non può quindi essere ereditata; ma è assicurato anche agli eredi il capitale intellettuale e materiale, impiegato a fondare il giornale.

GRECIA

Dal *Moniteur Grec* rileviamo che in Atene il signor Wyse ministro britannico, ha diretto una nota al governo del re Ottone sopra qualche contestazione insorta tra il ministro delle finanze ed un suddito britannico. La nota fu sottomessa dal governo all'esame degli uomini di legge. Il giornale l'*Espérance* ha parlato di questa nota in termini poco convenienti, e ne venne per ciò rampognato dal foglio ufficiale.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 8 *luglio*. Si legge nel *Portafoglio Maltese*:

Le feste per la circoncisione volgono al loro fine e così gli affari pubblici riprenderanno il loro corso ordinario.

Il matrimonio della principessa Refiè Sultan Hasredieri con Etem pascià, figlio di sua altezza il ministro della marina, avrà luogo dopo le feste del Curban-Bairam.

Il principe Stourdza (Muhlis pascià) commissario della Sublime Porta per la rettificazione delle frontiere turco-russe in Asia, domandò ed ottenne il suo congedo, sendochè la sua presenza non era compatibile con quella d'un altro commissario delle grandi potenze.

L'introduttore degli ambasciatori e console generale ottomano a Vienna è in trattative avanzate colla Porta per raggiuardevole imprestito che egli conchiuderebbe per conto del credito mobiliare di Vienna.

Il colonnello Lane è partito coi vapori postali russi per Odessa. Voi sapete che il colonnello Lane contrattò il salvataggio dei navigli russi immersi nelle baia di Sebastopoli.

Sabbato ultimo, il sig. G. B. Brown, console gen. degli Stati Uniti d'America in questa residenza, invitò i suoi connazionali di recarsi alle Acque Dolci d'Asia per festeggiare l'anniversario dell'indipendenza americana.

Il vapore americano, *General Knox*, ha trasportato gli invitati al luogo della loro riunione e poscia all'isola dei Principi ove la festa ebbe termine nella villa del signor De Giacomo, capitano di porto della nazione stessa.

Ieri sera Mustafà pascià, presidente del consiglio del ministero della marina, avendo saputo da' suoi agenti che nelle acque di Pascià-Liman (mar di Marmara) trovavasi veleggiare ostilmente all'impero ottomano una nave pirata avente a bordo materie incendiarie con oltre 400 barili di polvere, armi, ecc., la cui provenienza era da Sira, spedì sollecitamente contro la stessa il battello a vapore *Kirid* della marineria imperiale. Il *Kirid* ha catturato l'incendiario naviglio, e conducendolo prigioniero, lo ha rimesso allo stazionario guarda-porto da guerra del porto di Costantinopoli e sventò così non pochi funesti progetti.

Questa cattura non indifferente va dovuta alla previdenza del bravo ammiraglio Mustafà pascià che ad onore del vero gode fama fra i valenti officiali della marineria imp. ottomana, la quale mercè la sempre crescente attività di S. A. Mehmed Alì pascià va prendendo tali proporzioni quali l'importanza dell'impero ottomano richiede.

AFRICA

Nello *Spettatore Egiziano* del 4 corr., che dal Cairo ha trasferito la sua pubblicazione in Alessandria, leggiamo:

« S. A. il vicerè, reduce dalla sua escursione in Rodi e Smirne da vari giorni, è presentemente al Mareotis. Dicesi però che egli si disponga a portarsi in Costantinopoli onde visitare S. M. il sultano.

« Una gran riunione dei grandi e notabili del paese ha avuto luogo in Alessandria per una grande misura finanziaria. Si tratterebbe, dicesi, di cambiare verso relativo ed equo compenso i terreni in affitto in terreni di assoluta proprietà. Finora però questa misura non venne definitivamente adottata. »

FATTI DIVERSI

PUBBLICAZIONI — Per cura del ministero dell'istruzione pubblica sono venute a luce dai torchi della Stamperia Reale le notizie statistiche dell'istruzione elementare del regno per gli anni scolastici 1854, 1855, 1856. «È questa la terza volta» è detto nel breve discorso d'introduzione che precede le tavole statistiche « che per cura del Ministero dell'istruzione pubblica vengono date in luce le notizie statistiche risguardanti le scuole elementari del regno, ed è pur la terza volta che si può con sentimento di compia-

---

Non sono molti i trattati che al par di questo corrispondano alle intenzioni del R. Decreto e giovino nel tempo istesso all'intelligenza ed al comodo degli alunni pei quali fu scritto e pubblicato dall'ottimo signor Garnier. È questo per sovra più fornito di un'istruzione proemiale per gl'insegnanti della contabilità delle scuole speciali primarie e secondarie, e di alcuni consigli ai giovani che desiderano seguire la carriera commerciale.

I quali consigli stimo opportuno di qui riferire siccome quelli che di raro, per non dir mai, si rinvengono in somiglianti trattati.

« Un giorno, amici miei, dice il Garnier, sarete senza dubbio capi di una casa di commercio, i vostri nomi possono divenire celebri negli annali del traffico. Vi sovvenga ognora delle virtù, del genio, dell'integrità, della devozione, della moralità e della fama dei Ricci, dei Barbaroux, dei Celesia, dei Bertini, dei Bolmida, dei Lafitte, dei Pons, Guerin, dei Heltscha, dei Berlioz, dei Kleber, dei Blanchet, ecc. ecc. La moralità e la fama di questi ragguardevoli cittadini debbono esservi costantemente di norma ed essere inculcate nei vostri principii: siate al par di essi giusti e sicuri; la lealtà, l'equità e l'illibatezza ognor presiederono alle azioni loro: giammai la menzogna venne a macchiare il loro linguaggio od i loro scritti, nè ad associarsi al loro negozio, seppero rispettare sè stessi ond'essere dai loro inferiori pure rispettati. I loro banchi mai alla corruzione non servirono, nè la probità venne rivocata in dubbio. Saranno al certo tra di voi alcuni i quali seguiranno la carriera del tenitore di libri: non dimentichino essi mai che un tenitore di libri esser dee, anzi tutto, discreto, silenzioso, diffidente, riserbato, osservatore, non credere, nè avere confidenza che in sè medesimo. Il suo discorso mai non dovrà cadere sugli affari dei negozianti onde avrà la confidenza. Converrà ch'egli molto ascolti e poco favelli, ch'ei sappia tutto, nè divulghi cosa alcuna. »

Così in questo scritto il signor Garnier si appalesa non solo maestro di una scienza, ma insegnatore di civili doveri. Giova pertanto sperare che nelle scuole tecniche e commerciali del Regno sarà il suo trattato accolto con favore uguale alla diligenza con cui venne dettato, affinchè i frutti che derivar possono dal medesimo abbiano veramente ad essere copiosi ed efficaci.

R.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

25 luglio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. g. p. in c. 89 50 89 50 89 75 C. della matt. in c. 89 50 89 60 89 50 89 60 89 60 89 60 89 65

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in c. 1260
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. g. p. in liq. 283 283 p. 31 lugl. 286 285 288 p. 31 agosto C. della matt. in c. 283 283 in liq. 283 283 50 p. 31 luglio 285 285 p. 31 agosto
Id. lib. 1 lugl. C. d. m. in liq. 285 p. 31 agosto
Cassa S. liberate 1 lugl. C. d. m. in c. 287
Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. m. in c. 740 60
Ferr. da Alessan. a Strad. 1 lugl. C. m. in liq. 510 p. 31 lugl.
Esploratrice C. della matt. in c. 110

CORSO DELLE VALUTE

	Compra	*Vendita*
Oro		
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 50	28 55
— di Genova	78 80	78 90
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 75	34 85
Argento		
Perdita per 0/00	2 50	1 —

Sconto della Banca 7 per cento.

cenza notare un aumento nel numero di esse ed un progressivo miglioramento dell' istruzione. »

MONUMENTI. — Leggesi nel *Globe* del 20 : Questa mattina è stata aperta al pubblico la grande esposizione dei modelli del monumento da innalzare alla memoria del duca di Wellington nella cattedrale di San Paolo.

Un gran numero di persone hanno visitato Westminster Hall per vedervi la ricca e bella collezione di oggetti d'arte fornita dai più segnalati scultori d'Inghilterra, d'Irlanda, di Scozia, di Francia, d'Alemagna, d'Italia, d'Austria, di Spagna, di Portogallo, di Grecia, d'America. I nomi degli scultori non sono noti, ma ciascuno ha la sua divisa speciale. Entrando in Westminster Hall, il colpo d'occhio è mirabile: 34 modelli di monumenti sono stati inviati. Uno dei più notabili è quello che porta per divisa *Integrità*.

Per dare un'idea di ciò che è questa esposizione, basterà dire che la maggior parte degli artisti che concorrono hanno stimato i soli modelli a 25,000 ll. sterline.

SIR JOHN FRANKLIN. La spedizione della nave a elice *Fox*, equipaggiata ad Aberdeen da lady Franklin e incaricata di fare nei mari settentrionali nuove ricerche, seguirà, giusta l'*Athenæum*, il seguente piano :

La spedizione è comandata dal capitano M'Clintock, della marina reale. Lo stato maggiore si compone del luogotenente Hobson, figlio dell'ultimo governatore della Nuova Zelanda; del capitano Allen Young, del dottore David Walker e del sig. Peterson.

Il luogotenente Hobson conosce perfettamente le contrade artiche: egli ha navigato per 7 anni a bordo del *Plover*, il quale incrociava all'entrata dello stretto di Behring. Il capitano Allen Young, ufficiale del trasporto *Adelaide*, sul mar Nero, adempie a bordo del *Fox* all'officio di mastro d'equipaggio. Egli ha contribuito per 500 lire all'allestimento del *Fox*, ed è interessatissimo al buon esito dell'impresa. Il dottore David Walker è addetto alla nave in qualità di chirurgo e di naturalista. Il signor Peterson che era già tra le persone imbarcate dal capitano Penny e dal dottor Kane, assume l'importante ufficio d'interprete. Il *Fox* ha venti marinai, uomini di guerra che già navigarono sui mari artici.

Il *Fox* toccherà Disco per provvedersi di carbone, di cani da slitte, di un conduttore di cani e di un interprete per intendersi cogli Esquimesi.

Il *Fox* ha provvisioni per tre anni. Oltre un grande battello di acajù, il *Fox* porta con sè un *life boat* di nuova e mirabile costruzione, opera del sig. White di Cowes che lo ha offerto a lady Franklin.

Il capitano M' Clintock non è in niun modo soggetto alle istruzioni dell'ammiragliato : lady Franklin si affida intieramente alla sua abilità, come ad ufficiale, disse al capitano lady Franklin, che aveva servito nelle regioni artiche sotto gli ordini di sir James Ross, del capitano Austin e di sir Edward Belcher; che essa quindi lo credeva il miglior giudice in tale affare.

Noi possiamo affermare che prima cura del capitano sarà quella di cercare quel compagno di Franklin che si pretende esista ancora. Egli tenterà poscia di scoprire e di raccogliere i pochi resti della spedizione, e infine di assicurarsi della via presa da Franklin e di confermare il rapporto fatto dal dottor Rae, per istabilire che nel 1850 alcuni uomini dell'*Erebus* approdarono alla terra del Principe Guglielmo : fatto che proverebbe, sir John Franklin essere stato il primo a discoprire il passaggio del nordovest.

Tutte le cautele sono adunque state prese da lady Franklin e da'suoi amici per rendere questa spedizione il più possibile fortunata ; e l'ammiragliato stesso che da principio aveva mostrato poca simpatia per nuove ricerche, avrà contribuito al buon esito coll' assistenza materiale che finalmente ha consentito di dare quando vide la spedizione posta sotto gli ordini di un capo così abile come il capitano M' Clintock.

Coloro, e sono molti, che s'interessano al fine dell' intrapresa, saranno lieti di sapere che si gli ufficiali come i marinai del *Fox* hanno salpato colla più grande fiducia nel buon esito del loro sforzi. Ma, qualunque sia il risultato, noi vi plaudiremo sempre, essendo che la scienza e la geografia ne avranno certo nuovo incremento. In vista dei vantaggi che la scienza del magnetismo potrà ricavare da questa spedizione, il Consiglio della Società reale ha votato una somma per provvedere la nave di stromenti magnetici e meteorologici. Aggiungeremo terminando che la spedizione è provveduta dei migliori apparecchi di fotografia, e che il dottore Walker, eccellente fotografo, ne trarrà suo pro.

Il *Fox*, che è un ottimo veliero, sarà tra i ghiacci in 10 giorni, e manderà sue notizie da Disco per mezzo di navi danesi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 25 luglio.*

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Nel numero di avant' ieri di questa *Gazzetta* fu detto, come in seguito all' evasione di alcuni condannati dai bagni di Sardegna e di Genova, si formò un' associazione di malandrini che commisero delle aggressioni, e come le Autorità abbiano fatto gli opportuni provvedimenti per tutelare la pubblica sicurezza.

Dobbiamo ora aggiungere che alcuni giornali, volendo fare perfino di quelle aggressioni un'arma di opposizione politica contro il Governo, hanno pubblicato un preteso carteggio della provincia d'Alba in data del 18 corrente, nel quale sono narrati atroci delitti che sarebbero stati commessi in questi ultimi giorni in quella provincia. Dopo esatte e precise informazioni, ci risulta che dei cinque delitti raccontati nel detto carteggio, due sono riferiti con molte particolarità esagerate, ed i tre altri sono pretta invenzione.

Noi siamo persuasi che il buon senso del pubblico farà piena giustizia di quei giornali che, premurosi di afferrare qualsivoglia pretesto per far opposizione al Governo, non temono, per raggiungere il loro scopo, di far nascere nelle popolazioni infondati timori ed allarme per la propria sicurezza.

FRANCIA. *Parigi*, 22 *luglio*. Ecco il testo della nota del *Moniteur*, di cui abbiamo riferito, nel numero antecedente, un sunto telegrafico :

Da oltre un mese la polizia aveva la prova che una cospirazione era stata ordita in Londra per attentare alla vita dell' imperatore.

Tre italiani, incaricati di eseguire quest' orribile progetto, erano a Parigi, e furono arrestati. Si sequestrarono altresì le armi che dovevano servire da strumenti del delitto : ed erano pugnali, *revolvers*, ecc. Consegnati alla giustizia i rei avevano già confessato il loro delitto, e rivelato i nomi dei loro complici.

Il governo fece intanto sospendere gli atti giudiziari, perchè la solennità di questo processo non fosse considerata come un mezzo d' influire sulle elezioni che stavano per farsi, e di alterarne la sincerità. Ora gli atti giudiziari sono ripresi, ed un'ordinanza del giudice d' istruzione rinvia dinanzi alla Camera d' accusa tutti gl' incolpati ed i loro complici. Ecco i loro nomi : Tibaldi, Bartolotti, Grilli (detto *Saro*), Mazzini, Ledru-Rollin, Massarenti, Campanella.

INGHILTERRA. *Londra*, 21 *luglio*. Ecco la continuazione e fine della tornata di ieri della Camera dei Comuni :

Lord A. Vane Tempest dice che lo stato delle cose dell' India dimostra la necessità di accrescere considerevolmente il numero delle forze nazionali.

Il colonnello Knox pensa che gli uomini i quali si fanno partire per la Cina e per l' India devono essere sostituiti da altri il più presto possibile.

Lord Palmerston. In un tempo in cui la quistione dei nostri mezzi di difesa era tanto popolare quanto in questo momento, lo era uno di coloro che insistevano sulla necessità di aumentare i mezzi difensivi del paese. Io penso ancora allo stesso modo, e il governo nulla trascurerà pel compimento di un' opera che noi consideriamo come cosa di somma importanza.

Sul cominciar di quest'anno, il governo di S. M. sottopose al Parlamento un bilancio delle spese per le forze navali e le truppe di terra, per mezzo del quale noi ci impegnavamo a sovvenire ai bisogni del servizio del paese, tanto sotto il rapporto della difesa del regno, quanto sotto quello degli altri bisogni che possono sopraggiungere in tempo di pace, ed in ciò che concerne i mezzi difensivi del paese e lo stato delle cose in Europa, io non vedo ragione per chiedere al Parlamento che egli metta a nostra disposizione maggiori forze militari e navali che quelle già da noi domandate.

L'onorevole gentleman il quale diede la mossa a questa discussione pensa forse che noi non prevediamo abbastanza gli avvenimenti che possono sorgere in Europa, e i quali tenderebbero a turbar la tranquillità, e a metterci nella necessità di fare spese più considerevoli.

Io non posso che ripetere che per ora non iscorgo sopratutto alcun avvenimento tale da produrre quell' effetto o da implicarci in una guerra : ma se simili circostanze sopravvenissero, noi potremmo, se il Parlamento fosse riunito, indirizzarci a lui; se non fosse riunito, potremmo convocarlo e chiedergli i mezzi necessarii.

È ben vero che gli avvenimenti per mala sorte sopraggiunti nell' India ci posero nella necessità di staccare dal nostro paese una parte delle nostre forze, e ci si domanda quali determinazioni intendiamo prendere per colmare il vuoto da noi fatto.

Abbiamo dato incontanente l' ordine di reclutare con ogni attività per aumentar la forza dei quadri dei reggimenti che rimangono in Inghilterra, o per formare secondi battaglioni, se ciò divien necessario. Ma i fondi votati dal Parlamento bastano a questo fine, senza che vi sia bisogno che gli si domandi di votare spese addizionali.

Un onorevole membro ha proposto d' incorporare la milizia come parte permanente della guernizione dell'interno; ma se si esamina l' atto del Parlamento, si vede che la Corona non può far questo a fronte delle leggi vigenti. La legge non dà questo potere alla Corona se non in caso di una guerra con una potenza estera, o nel caso d' un' insurrezione nell' interno.

Noi non siamo in guerra, e certamente non vi fu mai un momento in cui il paese abbia offerto minori probabilità per un'insurrezione all'interno che al presente. Può darsi il caso che sopraggiungano nell'India tali avvenimenti, dei quali si avesse notizia prima che si finisca la sessione del Parlamento, e i quali richiedessero un invio di forze tanto considerevoli da questo paese che alcun mezzo ordinario di reclutamento non potesse colmare i vuoti.

Comunque sia, senza prevedere alcun cambiamento sfavorevole, io persisto a credere che non sarebbe bene di lasciar questo paese, per un certo tempo, con forze materiali al disotto di ciò che si stima necessario alla sua difesa. Potrebbe adunque esser conveniente di domandare al Parlamento che autorizzi la Corona ad incorporare una parte della milizia nel caso in cui un tale avvenimento succedesse.

In quanto alle truppe che hanno testè ricevuto l'ordine di partenza per l'India, esse ammontano in totale a circa 20,000 uomini. Vi sono 1000 artiglieri, e tre reggimenti di cavalleria. Questa cifra di truppe sarà bastante, crediamo, all'uopo. Se per isventura altre notizie ci mostrassero la necessità di nuovi rinforzi, il governo allora avrà da esaminare quali altre disposizioni saranno divenute necessarie, e domanderà, se occorre, al Parlamento l'autorizzazione di far leva di un supplimento di truppe.

— Un dispaccio del 22 da Londra dice : Il nuovo bill degl'israeliti, presentato da lord John Russell alla Camera dei Comuni, vi è stato ricevuto alla maggioranza di 246 voti contro 154. Tuttavia lord Palmerston non ha promesso di appoggiare questo bill nelle sue fasi seguenti, ed è probabile che finirà con essere reietto.

SPAGNA. Le giunte generali di Guipuzcoa hanno autorizzato la deputazione a sollicitare la facoltà che gli alcadi delle provincie sieno direttamente nominati dalle popolazioni (*Espana del* 18).

— Scrivono da Madrid 17 luglio all'Agenzia Havas :

Il *Criterio* che fu lungo tempo l'organo della politica del generale O' Donnell ha cessato di comparire. Rimangono però ancora due giornali a difesa di quel sistema, la *Cronica* e la *Epoca*.

La regina ha fatto grazia della vita ai faziosi d'Andalusia che erano stati condannati a morte. Quest'atto di clemenza ha prodotto un eccellente effetto dopo il rigore spiegato dal governo.

È corsa voce che il battello a vapore *Pirono*, ancorato a Cadice e partito per l'Avana, era portatore di una commissione importante del governo. La verità è che esso ha a bordo 60 milioni destinati per Portorico affine di surrogarvi la moneta locale. Questo è il primo esempio di un invio di danaro dalla Spagna ai nostri possedimenti americani.

ALEMAGNA. *Berlino*, 17 *luglio*. È stata pubblicata testè la lista officiale dei gradi dell'esercito e della marina prussiana. Il capo dell' esercito è il re, il quale è nel tempo medesimo capo di due reggimenti della guardia e di un reggimento di fanteria leggera. L'esercito conta due feldmarescialli (il conte Bohna e il barone Wrangel), 21 generali di fanteria e di cavalleria, 39 luogotenenti generali, 63 maggiori generali.

Tutti i principi prussiani sono militari e fanno parte dell'esercito, appena raggiunta l'età di 10 anni.

La marina conta 14 officiali di bandiera e di stato maggiore, cioè : 1 ammiraglio, 1 contrammiraglio, 3 capitani di vascello, 1 capitano di corvetta e 5 maggiori.

I principi stranieri che hanno grado di generale nell' esercito prussiano sono il principe Federico dei Paesi Bassi, il duca Guglielmo di Brunswick, il principe Federico di Assia Cassel, i granduchi di Meclemborgo-Schwerin, di Sassonia-Weimar e di Baden, e il duca di Nassau. Gl' imperatori d'Austria e di Russia, i re di Baviera, di Wurtemberg, d'Annover, dei Paesi Bassi, e l' elettore d'Assia sono capi di reggimenti prussiani (*Gazz. di Lipzia*).

RUSSIA. *Pietroborgo*, 14 *luglio*. L'Imperatore ha graziato il barone Steinhel, da lungo tempo esiliato in Siberia, ma non gli ha restituito i diritti di nobiltà che per la sua persona, non pe'suoi figliuoli. Il signor de Steinhel ha infatti avuto in Siberia un figliuolo e una figliuola. Il primo trovasi in un liceo di Tobolsk sotto il nome di Petrow. Questi figliuoli non porteranno il nome di Steinhel, ma quello di Baronon, per indicare che discendono di un barone.

Il generale Tchweskine, capo del dipartimento delle vie di comunicazione, è attualmente in giro per ispezionare i lavori preparatorii delle strade ferrate. Dalle proposte fatte da questo funzionario dipende principalmente la risoluzione di adoperare le truppe in somiglianti lavori. Il consigliere di Stato Tarnawa-Boritschew, impiegato nella medesima amministrazione, è partito ieri l' altro per andare a raggiungere il suo capo, in generale, le strade ferrate sono una delle principali occupazioni, e giornalmente si pubblicano decreti regolamentari in proposito. E ultimamente è stata regolata la posizione degl' ispettori che dovranno vigilare alla regolarità dei convogli, alla comodità e alla sicurezza dei viaggiatori. Gl' ispettori sono scelti dal governo nel corpo degl' ingegneri civili sulla proposta del capo delle vie di comunicazione.

Nel mese di giugno la strada ferrata di Zarskoje-Selo ha trasportato 118,364 viaggiatori con un introito di 38,637 rubli. Alla fine di luglio si aprirà al pubblico la piccola strada ferrata di Peterhof, la quale non è servita sinora che a trasportare una volta sola i cadetti al campo di Peterhof.

(Corrisp. Havas)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24 sera.

Pietroborgo, 22. Il governo russo ha ridotto dal 4 al 3 per cento l'interesse pagato dalle banche imperiali.

Al dire del *Times* non vi sono notizie ufficiali delle Indie, ma credonsi fondate quelle provenienti da Cagliari.

Credito mobiliare 940.
Strade ferrate austriache 673.
Strada ferrata Vittorio-Emanuele 520.
Strade ferrate lombardo-venete 616.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 24 luglio 1857, ricevuto alle ore 5 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	67 15 67 90	
Id. 4 1/2 0/0	91 25	
	91 40	
Consolidati Inglesi (nessuno)		
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	88 75	

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 31 del corrente mese di luglio ad un'ora pomer., si procederà in Torino, nell'ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell' Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della

Provvista di travi e panconi di quercia ascendenti a L. 4600.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'ufficio di Direzione delle officine di costruzione nel R. Arsenale.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 il termine per presentarsi agl' incanti ed a giorni 5 il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale o vizietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente all'ammontare dell' impresa.

Torino, li 20 luglio 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Alle ore dieci antimeridiane del 4 agosto prossimo venturo, nell'Intendenza generale di Cuneo, si procederà alla vendita all'asta pubblica del tenimento denominato Bologna, posto in territorio di Cuneo, regione della Madonna dell' Olmo, in tre distinti lotti ed al prezzo a caduno di essi assegnato, cioè :

Lotto 1. Cascina Bologna Soprana, di ettari 20, 25, 21, L. 43000.

Lotto 2. Cascina Bologna Sottana, di ettari 20, 02, 53, L. 44000.

Lotto 3. Cascina Bologna di mezzo di ettari 18, 90, 24, L. 44000.

I capitoli d'oneri, la perizia ed il tipo di delimitazione dei singoli lotti, sono visibili presso la suddetta Intendenza.

FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA :

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè :

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull' angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3 rimane dal giorno 26 luglio stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. nove . . . . . L. 1 09

Torino, dal civico palazzo, addì 25 luglio 1857.

NOTTA.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli si della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M. De-Giosa *Don Checco* — ballo *Il birichino di Parigi*.

TEATRO ALFIERI (ore 8 1/4) Drammatica Comp. di G. Pieri *Il sistema di Lucrezia* — *Funerali e danze*.

CITTA' DI TORINO

Essendosi dalla Città di Torino deliberato di instituire quattro nuove classi inferiori maschili elementari, si fa noto che la scelta dei Maestri avrà luogo entro il pross. mese d'agosto fra gli attuali Maestri supplenti, e fra quegli aspiranti muniti di regolari patenti, che presenteranno la loro domanda prima del 15 dello stesso mese. Cadendo questa scelta su attuali Maestri supplenti, si farà poi luogo alla surrogazione di questi.

Ai Maestri effettivi è assegnato lo stipendio di L. 1,000, a partire dal 15 ottobre prossimo, coll'aumento di L. 100 dopo cinque anni, e di altre L. 100 dopo dieci anni di lodevole esercizio.

Ai Maestri supplenti è fissato lo stipendio di L. 900.

Torino, li 21 luglio 1857.

Il Segretario FAVA.

Municipio di Cavour

In questo Collegio-Convitto Comunale, stabilito da oltre 30 anni, ove havvi l'insegnamento sino alla Retorica inclusivamente, trovasi col principio del prossimo anno scolastico vacante il posto di Rettore.

Il locale del Convitto, a cui è annesso un ampio giardino, è capace d'alloggio per 60 alunni, oltre all'abitazione del Rettore e delle persone di servizio.

Chiunque aspiri a coprire detta carica di Rettore è invitato a presentare non più tardi del 31 luglio la sua domanda al sottoscritto, dal quale avrà gli occorrenti schiarimenti. -- Cavour, il 6 giugno 1857.

NICOLAO PELLISSONE, *Sindaco.*

MUNICIPIO DI CERANO

(Provincia di Novara)

Rendesi vacante col 31 dicembre p. v. la condotta medica, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1,500 per la cura dei poveri; oltre un cotizzo per capo per la cura degli agiati, ascendente a circa L. 500 all'anno.

S'invitano gli aspiranti alla stessa, a presentare le loro domande coi diplomi relativi ed attestati di moralità, entro tutto il 30 settembre del corr. anno, avvertendo, che a tale condotta possono concorrere tanto li Medici-Chirurghi, quanto li semplici Medici, purchè provino, si gli uni che gli altri, di avere un esercizio pratico non minore di sei anni.

I capitoli relativi sono sin d'ora visibili presso questa Segreteria comunale.

Cerano, li 20 luglio 1857.

Il Sindaco UBEZIO.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Sosscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Conosciuta la cattiva riuscita ch' ebbero in quest'anno nel nostro paese i bachi da seta, la Cassa del Commercio e dell'Industria si accinse alla fabbricazione d'una buona semenza, che sotto la sua direzione venne formata in considerevole quantità, e colla maggiore accuratezza in quei luoghi della Romagna che insieme alla riputazione d'un'ottima produzione di bozzoli, ebbero il privilegio di rimanere interamente esenti da ogni malattia.

La Cassa del Commercio, avendo ora assicurata la sua operazione, ed avuto le migliori testimonianze della eccellenza della sua semente, ne offre la vendita ai proprietarii ed allevatori di bachi da seta nel nostro Stato, alle seguenti condizioni:

1. La quantità di semenza che la Cassa è in grado di somministrare, e la cui produzione essa si è sin d'ora assicurata, è di 40,000 oncie all'incirca, pari a chilogr. 1230;

2. Le soscrizioni per l'acquisto della semenza si riceveno dal primo al 31 del mese d'agosto in Torino, alla sede della Cassa del Commercio e dell'Industria.

Terranno luogo di soscrizioni le domande di semenza fatte per lettera, franca di posta, all' indirizzo della Cassa del Commercio e dell'Industria, con contemporanea trasmissione d'un vaglia postale equivalente alla metà del valore della semenza domandata;

3. Non si riceveranno soscrizioni per una quantità minore di 1/4 di chilogramma, e le domande dovranno tutte essere fatte per quarti, metà, o numeri intieri di chilogr.;

4. Il prezzo della semenza è fissato in Ln. 650 il chilogramma, corrispondente a L. 20 l'oncia, del qual prezzo la metà dovrà essere versata nell'atto della soscrizione, e l'altra metà all'epoca della consegna della semenza;

5. La distribuzione della semenza avrà luogo presso la sede della Società dal primo al fine di novembre prossimo; i soscrittori che durante questo termine non avranno fatto ritirare la semenza per cui avranno sottoscritto, nè pagatone il residuo prezzo, decadranno da ogni ragione, tanto riguardo alla semenza, che all'acconto pagato all'atto della soscrizione;

6. Ove le domande di semenza eccedessero la quantità di cui potrà disporre la Cassa del Commercio, verrà fatta una proporzionale riduzione sulle domande ricevute, non assoggettando però ad alcuna riduzione le domande non eccedenti 1/4 di chilogramma.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Si distribuisce il Volume Quinto

GHERARDINI
SUPPLIMENTO A' VOCABOLARII ITALIANI

Milano, 1857 — in-4° piccolo.

TEATRO SCELTO
DI PAOLO GIACOMETTI

Fascicolo primo TORQUATO TASSO
» secondo LA DONNA

Stamperia dell' UNIONE TIP. EDITRICE *in Torino*

L'ENEIDE DI VIRGILIO

tradotta dal Professore

PIETRO BERNABO' SILORATA

Saranno 10 dispense, di pag. 48 ciascuna a cent. 50. Sono pubblicate le prime 4.

Nel prossimo agosto uscirà la dispensa 5ª, e poi regolarmente le altre ad intervallo di 40 circa giorni

L'àncora di salvezza

pell'*Uomo rifinito*, ecc.;

Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1.° Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

Cassa di Sconto in Torino

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua seduta del 13 corrente, ha fissato per il giorno 29 di questo stesso mese, alle ore 2 pomeridiane, l'adunanza generale ordinaria, alla cui approvazione sarà presentato il rendiconto semestrale al 30 giugno scorso.

LA DIREZIONE.

COMPAGNIE
DU
Télégraphe Electrique sous-marin
DE LA MÉDITERRANÉE

Emission de 12,500 Obligations

à 100 fr., rapportant 7 fr. 50 d'intérêt annuel, et remboursables à 125 fr. en 25 ans

au *maximum*

Les garanties d'intérêt accordées à la Compagnie par le Gouvernement Piémontais et le Gouvernement Français sont spécialement affectées à la garantie de cet imprunt. Le montant de la garantie Piémontaise, déjà définitivement acquise, est plus que suffisant pour le service des intérêts et de l'amortissement.

Les intérêts sont payés le premier mars et le premier septembre de chaque année.

On peut verser intégralement ou moitié en souscrivant, moitié au 15 août prochain. L'intérêt des sommes versées est bonifié jusqu'au premier septembre, date de la jouissance des Obligations.

On souscrit :

A Paris, à la succursale de la Banque Générale Suisse, 30, rue Louis-le-Grand;

A Londres, chez MM. Masterman, Peters, Mildred et Comp.;

A Genève, à la Banque Générale Suisse;

A Turin, chez MM. Pavia, Travi et Comp.;

A Gênes, chez Quartara Père et Fils.

Paris, le 17 juillet 1857.

Le Secrétaire de la Compagnie

JAMES POWER.

ÉCARRISSAGE
SOCIETA' ANONIMA

A termini dell'art. 34 degli Statuti, avendo il Consiglio d'Amministrazione, in seduta delli 8 corrente, deliberato di convocare straordinariamente l'Assemblea generale degli Azionisti, sono pregati tutti i Soci proprietarii di cinque o più azioni, di voler intervenire alla riunione che avrà luogo il 27 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, nelle sale della Società, in via S. Teresa, casa Vivalda, num. 21, piano nobile.

Sono parimenti pregati tutti i signori Azionisti di voler effettuare alla Cassa della Società il pagamento di L. 50 su ciascuna delle loro azioni, entro tutto il corrente mese, termine utile fissato per il versamento del Quarto Quinto delle azioni.

Torino, li 11 luglio 1857.

LA DIREZIONE.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA arredata, di recente costruzione, di 20 membri, in sito ameno del paese di Pollone, a 5 chilometri, ottima strada da Biella, con casa rustica e giardino di are 120 cinto di muro, e molte piante da frutta.

Dirigersi dalla ditta Fratelli Piacenza a Torino e a Pollone.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 12 membri al piano nobile, con o senza scuderia. Via Ripari, 7.

DA AFFITTARE

CASCINA di ett. 26, 60 (giorn. 70) circa, nel territorii di Camerano e Casasco. — Dirigersi a Torino dal sig. notaio Perussia, via Provvidenza, n. 19, od al Castello di Casasco.

CITTA' DI NOVARA

AVVISO

Fattasi vacante la condotta medico-chirurgica di Vignale, s'invitano gli aspiranti a presentare le loro domande coi documenti comprovanti la loro qualità nella segreteria municipale, entro il giorno 10 del prossimo agosto.

Lo stipendio è fissato a L. 1,200, e le obbligazioni sono contenute nel regolamento relativo, visibile nella segreteria stessa.

Novara, dal Palazzo di Città, li ventidue luglio 1857.

Il Sindaco ROSSI.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Martedì, 28 luglio corrente, si riapriranno gl'incanti per la vendita dei pegni di oreficeria, argenteria, gioie, orologi, ecc. fattisi nel mese di dicembre scorso, che non sono stati riscattati o rinnovati.

UNICA FABBRICA

approvata con superiore autorizzazione

DI

SCILOPPO E TAVOLETTE
DI TAMARINDI

preparati con metodo d'invenzione di

FILIPPO VIORA

Depositi presso i signori Farmacisti delle seguenti città:

Nizza, Fouque. *Oneglia*, Sacheri. *S. Remo*, Panizzi. *Torino*, Tacconis e barbiè. *Alessandria*, Oviglio. *Asti*, Giachero. *Cagliari*, Marramaldo. *Casale*, Oglietti. *Fossano*, Oliveri. *Genova*, Gambaro. *Vercelli*, Lavini. *Vigevano*, Pollone. *Voghera*, Ferrari, ed altri 1 più coronati da continuo favorevole smercio BILUSTRE.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre, come pel passato, in pacchetti di grammi 102 47 = a Ln. 1 20

Detti di grammi 307 40 = a » 3 —

Ogni altra forma, tanto in fiscatole che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori, a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciloppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglie di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2 50, parimente sigillate con stemma gentilizio.

PEL CAMBIAMENTO DIGUARNIGIONE

Grande APPARTAMENTO al piano nobile signorilmente mobigliato, con scuderia e rimessa, da affittare in Alessandria, in via delle Scuole, casa sig. conte Schiara.

Dirigersi in Torino, viale San Massimo, casa Fontana, attiguo al Monastero di Sant' Anna, nel negozio di combustibile, in fondo alla corte.

DA VENDERE

Piccola VIGNA di are 74 (giorn. 2) circa, tra campo vignato e prato, con casa di 5 membri, acqua perenne, distante 3/4 d'ora dalla capitale. — Recapito all'osteria dei Molini di Cavoretto, stradale di Moncalieri.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Croce*, di ett. 34, 90 (giorn. 20 circa), con civile e rustico, in amena posizione, presso Chieri, stradale di Andezeno. — Dirigersi al proprietario del Caffè Veneziano, via di Po, num. 34, Torino.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre*

Grandioso e signorile ALLOGGIO al piano nobile, con scuderia e rimesse, in via Borgo Nuovo, num. 45.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Pista*, di ett. 27, 50 circa (giorn. 72) con fabbricato civile mobigliato, giardino e rustico, posta al Malanghero, fini di S. Morizio.

Recapito dal notaio Partiti, via Conciatori, n. 26, ed in Caselle dal notaio Luigi Falletti.

CONVITTO VASSIA-CAN DELLERO

approvato

dal Ministero di Pubblica Istruzione

Per l'insegnamento delle Matematiche e di tutte le altre materie relative agli esami di ammessione alla R. Militare Accademia.

Torino, via La Grange, n. 36, piano nobile.

LOMBRIASCO

L'vacante in questo Comune la condotta medico-chirurgico-ostetrica, cui va annesso lo stipendio di L. 800 pel servizio dei poveri.

Gli aspiranti potranno dirigere al Sindaco le loro domande corredate dei relativi titoli.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA in Lombriasco di 10 camere e giardino coltivato a *potager* ed a frutta, in via Maestra. – Dirigersi in Torino da A. Bellardi, Tip. Zecchi e Bona, via Carlo Alberto, n. 1.

AVVISO

Il sottoscritto avendo dichiarato di avere smarrito la cartella di deposito da esso fatto alla Cassa dei Depositi presso l'Amministrazione del Debito Pubblico di L. 200, in data 9 aprile 1856, avente il n. 619, si rende ciò di pubblica ragione a senso e per l'effetto di cui nell'art. 14 della legge 18 novembre 1850. Vaglia Felice.

CUOI PER RASOI

Presso VILLA G., *Cottellinaio, vie di Po, 32, e Palazzo della Città, 12.*

I suddetti rinomati CUOI universali della fabbrica Cherpilloud a Rolle, cantone di Vaud in Isvizzera, si vendono dal medesimo, presso cui trovasi pure una quantità di rasoi inglesi.

PALCHETTERIA
ESTERA E NAZIONALE

presso il minusiere DOMENICO DEFILIPPI via S. Francesco di Paola, n. 8.

GEROLAMO GAY

Fabbricante d'Apparecchi per il Gaz

Fa noto ai signori fabbricanti e consumatori del Gaz liquido, che tiene un grande assortimento di Lampade per detto Gaz liquido, Carburo, Canfine, ecc., ed avendo ottenuto un Brevetto di Privativa per gli Stati Sardi ed in Francia per il perfezionamento dei becchi (*becs*) di detto liquido, intende di godere del privilegio accordato dalle leggi. Tiene anche un deposito di detto liquido di prima qualità guarentito.

Come pure il deposito di *Ressorts* per letti elastici veri di Lione, di casa Dupasquier, cosi detti *a Bodino*, guarentiti.

Via Guardinfanti, casa Pogliotti, dirimpetto al num. 9.

DA VENDERE

Due CASCINE in territorio di Racconigi, regione Bonavalle, di ett. 71, 25 (giorn. 187) beni irrigabili, formanti due sole pezze, con due distinti fabbricati rurali in buono stato.

Dirigersi ivi dall'agente locale, od in Torino dal segretario, in via Stampatori, numero 14, primo piano.

DA VENDERE

Grandioso CORPO di CASA civile di recente costruzione, con rustico e rimesse, posto in prospetto della piazza, dello scalo della ferrovia d'Arona. — Dirigersi per le condizioni, in Arona dal signor avv. Gozzani, ed in Torino dal notaio Albasio, via Milano, n. 7, piano 2°, ove trovansi depositati i piani e disegni della stessa casa.

DA AFFITTARE *al 1 aprile 1858*

nel palazzo d'Ormea, piazza Carlina, num. 2

Grandioso ALLOGGIO al piano nobile di venti camere circa, scuderie, rimesse, ecc.

Altro ALLOGGIO attiguo al suddetto, e poco dissimile da quello, sull'angolo della piazza e della via del Soccorso, che si rimetterebbe anche al presente.

Recapito al portinaio.

DA VENDERE

unitamente o separatamente

CASCINA di ett. 20, 90 (giorn. 55) circa, ed un grandioso Castello con attorno 3 giornate circa di prato, viali e giardino in territorio di Cinzano. — Dirigersi alli notai Turvano e Baldioli, via S. Teresa, num. 10.

DA VENDERE

sul colle di S. Mauro Torinese, avanti la cappella S. Anna, strada carrozzabile

VIGNA di ett. 12, 92 (giorn. 34), con grandioso fabbricato civile e rustico, e cappella annessa con messa tutte le feste.

Dirigersi alla Vigna stessa, od alla Tip. Ceresole e Panizza, in Doragrossa, Torino.

INCANTO

A richiesta del tutore signor avvocato Michele Bona, col mezzo del notaio sottoscritto, dalle ore 9 al mezzodì, e dalle 2 alle 5 pomeridiane del giovedì, 30 luglio corrente e giorni successivi, avrà luogo la vendita agli incanti dei mobili, cioè: letti, sofà, tavole, guardarobe, vasi vinarii, utensili di rame, argenterie ed altri effetti di casa, spettanti alle damigelle Paolina e Luigia Bona, nell'alloggio ove decedette il signor medico Gio. Battista Bona, secondo piano di casa Colla, borgo di Vanchiglia di Torino, viale di San Massimo, n. 13, a favore dei migliori offerenti, ed a pronti contanti.

Torino, li 17 luglio 1857.

Vincenzo Gioachino Baldioli not. richiesto.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 176 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C.,
via del Gambero, n. 1; nelle Provincie,
per mezzo di mandati postali affrancati
alla medesima diretti;
fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . »	50	26	14

Lunedì 27 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza l'			
Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	88	50	28
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . . »	120	70	38

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
25 Luglio	743 96	743 53	743 56	+ 29 6	+ 34 5	+ 36 0	+ 25 8	+ 30 0	+ 32 9	E.N.E.	E.S.E.	N.O.	Nuv. sparse	Nav. a'grup.	Nuv. sparse
26 »	744 20	743 94	743 64	+ 31 0	+ 31 8	+ 40 0	+ 29 0	+ 34 0	+ 34 2	N.E.	S.S.O.	Nuvolette	id.	id.	id.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di evitare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 LUGLIO 1857.

Il Num. 2307 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Nelle concessioni perpetue di beni immobili e di beni considerati a guisa di immobili fatte prima dell'osservanza del Codice civile a titolo d'enfiteusi, subenfiteusi, albergamento, livello o qualsiasi altro consimile titolo e sotto qualsivoglia denominazione, è fatta facoltà all'utilista ed in difetto al direttario di svincolare il fondo e di consolidare l'utile col diretto dominio nei modi e colle norme e condizioni infra stabilite.

Art. 2. Sono perpetue e considerate come tali:

1. Le concessioni dichiarate perpetue nei titoli e nei documenti che ne tengono luogo;

2. Quelle di cui non sia espressa la durata;

3. Quelle a cui riguardo si sia riconosciuta o si possa riconoscere obbligatoria per consuetudine, od altrimenti, la indeterminata rinnovazione dell'investitura;

4. Le concessioni fatte a favore di una famiglia, linea o discendenza in infinito e senza limite di gradi o di generazioni;

5. Quelle che dovessero ancora durare per cento o più anni.

La disposizione contenuta nel numero 4 non sarà applicabile quando nessuno del superstiti della famiglia chiamata sia in grado di continuare la discendenza per le circostanze del proprio stato, salva però sempre l'applicazione, ove vi sia luogo, della disposizione espressa al numero 3.

La concessione si presume sempre perpetua, salvo consti del contrario dal titolo constitutivo.

Art. 3. Il possesso continuato per trent'anni senza interruzione, pacifico, pubblico, non equivoco, del diritto di esigere un canone, terrà luogo di titolo per l'effetto della presente legge.

Art. 4. Per operare la consolidazione in suo favore ed il conseguente svincolamento del fondo da tutti i vincoli dipendenti dalla concessione, l'utilista deve pagare al direttario un capitale composto:

1. Dei canoni ed accessori liquidati in danaro colle norme indicate dall'articolo 1934 del Codice civile capitalizzati alla ragione di cento lire per ogni cinque;

2. Del reddito presunto a giudizio di esperti delle piante, a favore però soltanto di quei direttari ai quali i titoli di concessione ne riservano espressamente e specificamente il diritto, capitalizzato tale reddito come al numero precedente;

3. Della metà di un laudemio per le enfiteusi di cui ai numeri 1, 2 e 3 dell'art. 2 e di tre quarti per quelle menzionate ai numeri 4 e 5 dello stesso articolo, calcolato il laudemio tanto in un caso che nell'altro secondo la ragione stabilita dai rispettivi titoli o dal possesso in cui il direttario si trovi di esigerlo.

Art. 5. Nella stima del laudemio sarà considerato il valore venale del fondo nel suo stato di piena soggezione ai vincoli enfiteotici, e non saranno tenuti in conto quei miglioramenti per cui il direttario per patto espresso nei titoli o in forza di leggi speciali anteriori, avrebbe dovuto risarcire l'utilista nel caso di consolidazione non proveniente da uso della prelazione.

Nella liquidazione dei canoni delle enfiteusi fatte o reinvestite nel presente secolo, i tributi si deduranno dal canone prima della capitalizzazione in quella proporzione nella quale dal titolo risultano a carico del direttario.

Quanto alle anteriori si dedurrà in ogni caso per i detti tributi il quinto del canone.

Art. 6. Promuovendosi questione sull'esistenza, sulla qualità e sull'estensione dell'enfiteusi, e per decidere se e per quali fondi debba esser luogo alla liquidazione, si osserverà in giudizio il procedimento ordinario, o sommario, giusta le norme e secondo i casi definiti dal Codice di procedura civile.

Ma per le operazioni della liquidazione si procederà in tutti i casi indistintamente nella forma sommaria.

Art. 7. Il pagamento del capitale complessivo di cui nell'art. 4 dovrà farsi dall'utilista in contanti all'epoca della stipulazione dell'atto, ovvero nel termine d'anni nove a datare dal giorno della stipulazione dell'atto pubblico con cui dovrà farsi risultare della liquidazione dello stesso capitale. Durante la mora, se ne dovranno corrispondere gli interessi alla ragione legale.

Sarà però in di lui facoltà di fare dei pagamenti a conto ed in estinzione di detto capitale, purchè ogni pagamento non sia minore di un quinto di esso, e sia preceduto da un preavviso di mesi tre.

Art. 8. Nel primo anno dalla pubblicazione della legge, il solo utilista avrà diritto di fare in capo proprio la consolidazione, di cui agli articoli precedenti; trascorso l'anno, tanto l'utilista quanto il direttario potranno promuovere la liquidazione ed ottenere la consolidazione a proprio favore, il primo nei modi prescritti all'art. 7, il secondo pagando all'utilista il valore del fondo enfiteotico a giudizio di periti, sotto deduzione dell'importare del capitale dovutogli, giusta la liquidazione che ne sarà fatta secondo le norme stabilite negli articoli 4 e 5.

Art. 9. Terminata però la liquidazione, se l'instanza fu promossa dal direttario, egli sarà obbligato di notificarla per atto di usciere personalmente all'utilista, il quale entro quindici giorni dalla significazione potrà ancora far uso della prelazione, notificando pure per atto d'usciere personalmente al direttario, in conformità dell'art. 48 del Codice di procedura civile, volere egli stesso consolidare in capo proprio l'intera proprietà.

Trascorsi i quindici giorni senza che l'utilista abbia fatto la notificazione suddetta, dovrà addivenirsi alla stipulazione dell'instrumento di consolidazione a favore del direttario.

Art. 10. Quegli che ha fatto l'instanza o la dichiarazione di cui all'articolo precedente, è obbligato a compiere la consolidazione, salva però sempre la prelazione di cui in esso a favore dell'utilista; e dal dì che da lui è stata fatta l'instanza o la dichiarazione per la consolidazione, cessa il direttario il diritto di laudemio per i trapassi ed ogni altro consimile diritto enfiteotico sul fondo, salvo quello di conseguire sul medesimo i correspettivi stabiliti all'art. 4 e le garanzie di cui all'art. 13.

Art. 11. Sarà applicabile alle liquidazioni e svincolamenti in conformità della presente legge il disposto dell'art. 1066 del Codice civile.

Art. 12. L'instanza per la liquidazione e consolidazione contemplata nella presente legge dovrà essere fatta da tutti i comproprietari dell'utile o del diretto dominio, a meno che gli instanti paghino o si obblighino di pagare, giusta le norme stabilite negli articoli precedenti, la quota del non intervenienti mediante il subingresso nelle ragioni del direttario o dell'utilista, secondo i casi, verso del medesimi non intervenienti. Qualora però la quota di questi ultimi non sia pagata in contanti, l'utilista che subentra nelle ragioni dovrà dare un'ipoteca sufficiente per detta quota.

Art. 13. Per cautela del capitale da pagarsi dall'utilista al direttario, a termini degli articoli 4 e 7, competerà a questo il privilegio dell'alienante sui beni svincolati, che dovrà essere inscritto nel termine di tre mesi dopo la stipulazione dell'atto menzionato nel medesimo articolo; in difetto si risolverà la semplice ipoteca, la quale non prenderà grado che dal giorno della sua inscrizione.

Art. 14. I direttari delle enfiteusi ed altre simili concessioni che non si abbiano a considerare come perpetue a norma dell'articolo 2, e che perciò non sono svincolabili in forza di questa legge, dovranno nel termine di un anno far seguire sui libri di catasto o censuari l'inscrizione del fondo a propria colonna in unione all'inscrizione in capo dell'utilista, e inoltre far trascrivere il proprio titolo all'ufficio delle ipoteche nella conformità prescritta dall'art. 2304 del Codice civile.

Così pure saranno obbligati nel medesimo termine di far aggiungere nella colonna dell'utilista la loro inscrizione in unione a quella del medesimo.

Gli stessi obblighi avranno i direttari delle enfiteusi perpetue o considerate come perpetue nel termine di 18 mesi dalla promulgazione della legge, delle quali prima della scadenza di detto termine non sia stata promossa l'instanza per lo svincolamento.

In difetto delle inscrizioni e trascrizioni sovra prescritte i vincoli ed i rapporti dipendenti dalla concessione, i quali continueranno a sussistere fra i direttari e gli utilisti, non avranno alcun effetto in pregiudizio dei terzi, i quali avessero preso ipoteca prima delle iscrizioni e trascrizioni eseguite dopo dette scadenze.

Per le trascrizioni all'ufficio delle ipoteche prescritte dalla presente legge non sarà dovuto alcuno di quei diritti che sono devoluti alle Finanze dello Stato.

Art. 15. Quando il direttario non sia munito di titolo, ed abbia entro l'anno instituito il giudizio per far riconoscere i suoi diritti, il termine per le iscrizioni e trascrizioni predette non scadrà che 6 mesi dopo che la lite sia ultimata definitivamente.

Art. 16. Nulla è innovato alle disposizioni vigenti quanto alle concessioni d'acqua demaniale.

Art. 17. Per promuovere l'instanza ed effettuare lo svincolamento, a termini della presente legge, si potrà far uso di titoli fatti all'estero, senz'obbligo dell'insinuazione prescritta dall'art. 51 della legge 9 settembre 1854.

Non si potrà derogare per convenzioni delle parti al disposto degli art. 1, 8, 9 della presente legge.

Art. 19. È derogato ad ogni legge contraria alla presente.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino il 13 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.
DEFORESTA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 26 luglio.*

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Cattedre vacanti nella R. Università di Torino.

Essendo vacanti nella Università di Torino le cattedre di Eloquenza italiana, di Ostetricia, di Anatomia e di Algebra e Geometria complementare, s'invitano gli aspiranti a presentare i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione, fra tutto il mese di luglio del corrente anno, per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio superiore, giusta il disposto dall'art. 14 della legge 4 ottobre 1848.

SOMMARIO POLITICO

Le rivelazioni del *Moniteur* sul complotto contro la vita di S. M. Napoleone III hanno prodotto in Parigi una profonda impressione. Il sentimento pubblico è concorde nel l'esprimere ribrezzo e riprovazione verso gli autori del nefando progetto.

La stampa periodica di Londra esprime sensi dello stesso genere. Il *Times* segnatamente giudica con termini di meritata severità il complotto e coloro che lo promovevano.

Il *Morning Post* riflette che gli ultimi casi d'Italia hanno posto in maggior risalto la forza morale del Piemonte.

Il *Moniteur Universel* contraddice la notizia dell'invio di truppe francesi in Cina.

Mancano tuttavia notizie autentiche delle Indie.

La seconda Camera degli Stati generali di Olanda ha posto fine ai dibattimenti sulla legge per la pubblica istruzione, approvandola con voti favorevoli 47 e 13 contrari. Questa risoluzione della Camera consacra la vittoria del partito liberale e tollerante, ed è una sconfitta rilevante per quel partito che in Olanda, come altrove, si studia di spogliare la potestà civile de' suoi diritti legittimi. In seguito a questo fatto la scissione è completa fra il ministero e la frazione ultra-protestante, il cui capo, il signor Groen van Prinsterer, immediatamente dopo che la votazione ebbe luogo, scrisse una lettera al presidente dell'assemblea per offrire la sua dimissione dalla dignità di deputato.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano*:

Riportiamo con piacere la seguente disposizione del Municipio della r. città di Varese, come un atto che onora quella Congregazione e quel popolo, e ricorda con riconoscenza ed affetto nomi cari al paese, che essi beneficarono vivendo e illustrarono dopo morte colla lor rinomanza.

« Seguendo l'esempio di altre città, e per tributare perenne attestato di riconoscenza a benemeriti cittadini conservandone sempre viva la memoria sulle labbra del popolo, il consiglio comunale nella straordinaria adunanza del giorno 6 corr. ha determinato:

1. Il *Corso di Porta Campagna* verrà d'ora in avanti denominato *Via Luigi Sacco*, in ricordanza dell'illustre medico che fu l'apostolo della vaccinazione in Italia, e che abitava appunto su quel Corso nell'attuale casa Silva-Ghirlanda.

2. La *Strada della Madonnina* verrà intitolata *Via Vincenzo Dandolo*, in memoria del senatore Dandolo, che tanto giovò cogli scritti e coi fatti alla patria agricoltura, e che acquistò un titolo speciale alla civica riconoscenza pel dono che fece al Comune dell'area pel *Giardino Pubblico*.

3. L'*Arco tra Piazza Podestà e Piazza S. Vittore* verrà chiamato *Arco Paolo Mora*, in commemorazione di chi con lauta largizione nel 1850 fece che si aprisse quel comodo e maestoso andito dal portile del Corso Maggiore alla Basilica di S. Vittore.

Possa l'onorificenza tributata al merito ed ai patriottismo dei suindicati cittadini destar scintille d'emulazione a mantenere costante nelle tradizioni patrie l'onore e l'esempio delle generose azioni.

Dal Civico Palazzo, il 21 luglio 1857.

Il Podestà CARCANO.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 22 luglio:

Il torrente Elvella, che segna il confine geografico tra lo Stato Pontificio e la Toscana nei rispettivi territorii di Viterbo e di Siena, ove corre la strada nazionale Cassia, finora veniva tragittato a guado non senza incomodo e pericolo dei passaggeri. Il governo pontificio ed il granducale, volendo provvedere a tale inconveniente e disagio, stabilirono di costruire a spese comuni un ponte di materiali laterizi a cinque arcate, della lunghezza di metri 58, e della larghezza di metri 8.90. Quest'opera è stata condotta a termine, ed il ponte è già aperto al pubblico transito.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 24:

Il Consiglio federale annuncia ai Cantoni, con circolare del 12 luglio, che la r. legazione austriaca nella Svizzera con una nota del 9 annuncia che per l'avvenire, e sino a nuovo dispositivo, non è più necessario il visto della legazione imperiale in Berna ai passaporti di svizzeri che entrano nel territorio austriaco, quando il passaporto non sia stato rilasciato in Berna stessa, od il latore non abbia tocco questa città nel suo passaggio. Il governo imperiale però si riserva espressamente il diritto di ritirare a suo beneplacito questa concessione, sia per intero, sia per riguardo soltanto ad alcuni Cantoni, ove lo trovasse opportuno.

NEUCHATEL. Sul rapporto della relativa Commissione, il Gran Consiglio ha risolto che per la nomina dei deputati alla Costituente, si proceda nel modo stesso con cui fu eletto l'attuale Gran Consiglio.

INGHILTERRA

LONDRA, 22 *luglio*. Si legge nel *Morning Post*:

L'amministrazione superiore degli Horse-Guards ha risoluto che nè le donne nè i fanciulli accompagneranno i reggimenti che devono partire alla volta delle Indie. Giusta il parere degli ufficiali più esperti, è questo un provvedimento molto savio.

— Leggiamo nella corrispondenza Bullier:

Si persiste a dire che il governo ha fra le mani notizie disgustose dell'India. Esse non potrebbero essere pervenute in tal caso, che per via della Russia, perocchè fino a questo momento non è giunto alcun altro legno a Marsiglia. Comunque sia, il mercato si risente di questi vaghi rumori; alcune forti vendite si sono effettuate per conto di speculatori che sono d'ordinario bene informati.

— Ecco un sunto della continuazione e fine della tornata di ieri della Camera dei Comuni.

Lord J. Russell domanda l'autorizzazione di presentare un bill per emendare la legge degli anni 1 e 2 *Victoria*, atto 105, intitolato: « Atto per togliere i dubbi riguardanti la validità di certi giuramenti. »

Io mi propongo, egli dice, di presentare sotto forma di un bill ciò che credo essere il principio generale della legislazione del paese, e di raccomandarlo all'alta corte del parlamento.

Questo principio che è stato stabilito nell'affare d'Omichond contro Barker, consiste nel dire che i giuramenti debbono essere prestati sotto la forma e il modo che leghino la coscienza di coloro che li prestano.

Nel giuramento di abiura, queste parole « sulla fede di un vero cristiano » non sono (come è cosa evidente secondo l'origine del giuramento), un'affermazione che la persona la quale presta il giuramento sia un cristiano, ma guarentiscono la sua fedeltà, e la pratica adottata dal parlamento, nei casi che concernono i quaccheri, mostra che tali parole non costituiscono l'essenza, ma la forma solenne del giuramento, a fine di renderlo più obbligatorio ancora pei cattolici romani.

Io credo che avendo questo bill l'appoggio del governo e d'una maggioranza considerevole della Camera dei Comuni, la Camera dei lord non lo rigetterà. Considerando il procedere tenuto dalla Camera alta nell'affare di lord Wenglevdale, mi sembra che vi sarebbe qualche cosa di duro e perfino di umiliante per la Camera dei Comuni se si venisse a dirle ch'essa non ha il diritto di permettere ad un membro eletto dalla città di Londra di sedere in questa Camera.

Lord Palmerston. Io appoggio la proposta, benchè debba riservare le mie osservazioni sul bill finchè possa vedere più chiaramente quali sieno le disposizioni. Non posso però aggiornar gli affari del governo in guisa da permettere che questo bill sia adottato.

Il sig. Gladstone. Io non sono disposto ad abdicare il mio sentimento in favore della Camera alta, e se questa Camera rifiuta il suo consentimento a qualche determinazione particolare, non havvi che una necessità imperiosa che possa indurre la Camera dei Comuni ad intervenire. In quanto al mezzo proposto, si presentano forti obbiezioni.

Il bill di lord J. Russell lo non lo considero come una riproduzione sostanziale d'una proposta già presentata all'altra Camera. Non propongo di conferire agli ebrei il diritto di essere ammessi nell'una o nell'altra Camera del parlamento con una modificazione del giuramento, ma lasciando alla discrezione dell'autorità incaricata di deferire il giuramento la cura di farlo sotto una forma che impegni la coscienza della persona che lo presta.

Lord J. Russell ripete ciò che disse venerdì sul tenore generale del bill, e facendo allusione alle osservazioni di lord Palmerston sullo stato degli affari pubblici fa notare che egli non poteva aver la speranza di far approvare questa determinazione dal parlamento durante la sessione attuale, ma che egli fece il dover suo.

Si passa alla votazione: la proposta è adottata con 246 voti contro 154; per conseguenza la presentazione del bill è autorizzata.

ALEMAGNA

VIENNA, 21 *luglio*. Sua altezza imperiale il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano è giunto ieri sera alle ore 7 da Vienna a Praga, ed era intenzionato di partire questa mattina alle 8 per Bodenbasc (*Gazz. di Vienna*).

— Il principe Augusto di Liechtenstein (fratello del principe regnante) ebbe sabato scorso la sventura di cadere da cavallo e di danneggiarsi non poco. Stando al bollettino pubblicato oggi il principe si trova molto meglio.

— Al 16 corrente ebbe luogo in Innspruck l'apertura della banca filiale di sconto.

SVEZIA

Scrivono da Stocolma 16 luglio alla *Gazzetta d'Augusta*:

I Mormoni, i quali annoverano un gran numero di adepti nel distretto di Vestra-Sallerup, presso a Malmoe, s'hanno fatto costruire una casa che loro serve di chiesa. Il dì 23 giugno, certo numero di essi eransi riuniti per celebrarvi un loro ufficio. Appena ebbesi di ciò sentore nel vicinato, una turba di contadini armati di bastoni noderosi, e alcuni anche di fucili, si dice, marciarono verso il tempio. I Mormoni, avendo rifiutato di separarsi, furono cacciati di chiesa, e quelli tra loro che erano stranieri condotti fuori del villaggio. Ne avvenne una piccola scaramuccia, essendo armati anche alcuni dei Mormoni. Una parte vennero gittati in una fossa da concia, poi lasciati andare sani e salvi.

A Burlof le autorità del distretto colpirono di un'emenda di 25 risdalleri chiunque presterà la propria casa per le radunanze dei Mormoni, il prenderà a servizio o li accoglierà presso di sè. Varii abitanti di questo distretto che avevano abbracciato il culto dei Mormoni lo hanno abbandonato per tornare alla religione luterana.

GRECIA

ATENE, 18 *luglio*. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

La sera del 12 corrente S. M. il re lasciava Atene per recarsi a passare il resto della stagione estiva in Kefissia. Prima della partenza del re fu dato nel palazzo di corte un sontuoso banchetto, al quale vennero invitati, oltre all'inviato russo, gli ufficiali della fregata russa ch'ebbe l'onore di condurre la M. S. a Calamachi. Durante la dimora di S. M. in Kefissia, una compagnia (100 uomini) del locale reggimento d'infanteria si troverà colà di guarnigione, locchè in vista dell'isolata montuosa posizione di quel villaggio e delle grassazioni tuttora dominanti anche in quelle regioni, contribuì ad ogni modo a tranquillare il pubblico.

Il sig. Tombasi, membro del consiglio d'amministrazione della nuova società greca per la navigazione a vapore, ha preso in consegna i piroscafi ed altri materiali ceduti alla società medesima da parte del governo ellenico. Ritornato che sia da Trieste il piroscafo *Panhellenium*, verrà consegnato esso pure a quella società. A quanto si dice, le corse regolari cominceranno nel corso della prossima settimana.

Relativamente alla progettata ferrovia da Atene al Pireo il governo non prese ancora alcuna deliberazione definitiva, pro babilmente perchè persuaso che mediante tali concessioni non si fa che favoreggiare i giuochi di borsa. Finchè in Grecia non esiste una legge sull'espropriazione di beni, la quale renda possibile l'acquisto dei necessari fondi a prezzi moderati, le imprese dell'accennata specie saranno sempre problematiche. Conforme al codice greco, nessun cittadino greco può essere costretto a vendere al prezzo di stima un bene immobile qualunque, a meno che il governo stesso non ne avesse bisogno per eseguirvi dei lavori di utilità pubblica.

Ma una ferrovia da Atene al Pireo, costruita con capitali esteri, per conto e pericolo di speculatori stranieri, non appartiene per certo all'accennata categoria, ed è difficile che l'attual ministero impopolare abbia il coraggio di far fronte alla tempesta, cui provocherebbe indubitatamente il conferimento della relativa concessione.

La notizia della nomina del generale Kallergis ad inviato greco in Parigi, data da parecchi giornali esteri, è prematura. Gl'impedimenti a questa nomina sussistono tuttora malgrado i molti sforzi fatti per allontanarli.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo, 15 luglio all'agenzia *Havas*:

Con ukase del 7 settembre 1856 ordinavasi un nuovo censimento della popolazione di Russia. L'imperatore ha ora sanzionato un regolamento apposito per l'esecuzione di quell'ukase. La *Gazzetta del Senato* pubblica questo regolamento che è applicabile a tutte le provincie dell'impero, eccetto la Bessarabia e la Transcaucasia, per le quali emaneranno disposizioni speciali.

La navigazione a vapore ha preso un grande slancio questa state nel porto di Cronstadt. I viaggi all'estero divengono così facili che molti abitanti della capitale vanno a passar la state fuori paese senza aumentar gran fatto le spese. Un servizio regolare di battelli a vapore conduce 25 volte al mese all'estero, 14 a Helsingfors, 7 a Revel e 3 a Riga. Quest'ultimo servizio sembra un po' trascurato, perchè tre soli viaggi al mese di un battello a vapore per codesta città di Riga, la quale è di grande importanza commerciale, sono assolutamente troppo poca cosa. Anteriormente quattro battelli facevano il servizio tra Riga e Cronstadt. Sono state a questo riguardo fatte rimostranze al governo, tanto più che l'unico battello che fa il servizio non può contenere più di 150 passeggieri, e tuttavia ne porta spesso fino a 380. Assicurasi che un altro battello a vapore sarà aggiunto a questo; non basterà però ancora ai bisogni del servizio.

— Si è terminata testè a Cronstadt una fregata di 44 cannoni che ha ricevuto il nome di *Cesarewitsch Costantino*. Altre navi si costruiscono per la flotta in America e in Francia. In America ve n'ha sui cantieri una a elice di 70 cannoni che sarà nominata *Ammiraglio generale* (*Zeit*).

VARIETÀ

BILANCIO DELLA GRECIA PEL 1857.

Nell'agosto 1856 questa *Gazzetta* cominciò un rapporto di notizie statistiche sul regno di Grecia, e lo finì in tre fogli dimostrando con quant'animo governo e privati si sollevano di risarcire i danni della guerra d'indipendenza e di accrescere gli elementi di civiltà per mantenerla. La continuazione della notizia di quelle industrie gioverà a mantener vivo lo sguardo a quel territorio che per la sua postura topografica e per gli sforzi nazionali ad avanzare nella prosperità è chiamato ad una fortuna singolare, tosto che i mercati d'Asia e d'Australia siano agevoli per l'apertura dell'istmo di Suez.

Il bilancio pel 1857 somma a dramme (da lire nostre 0 975) 18,275,307 per le rendite e a 17,946,349; quindi l'entrata è indicata in meno d'oltre un milione, e le spese diminuite di 307,690 dramme. Quella diminuzione di rendita non proviene per diminuzione di prosperità, ma per sollievi materiali e morali alla popolazione. Ecco alcuni riscontri:

	Pel 1856	Pel 1857
Imposta prediale	7,565,400	6,615,190
sulle api	56,260	25,000
Altra imposta fondiaria .	103,666	25,000
sul bestiame	1,360,000	1,080,000
In tutto	9,105,326	7,755,120

Differenza di carichi in meno pel 1857 dramme 1,350,206 di cui 1,027,946 in pro del fondi.

D'altra parte sono questi aumenti nelle spese:

Pensioni	569,400	1,319,545
Ministero dell'istruzione	1,080,025	1,109,680
di marina . .	1,599,873	1,664,173
Spese di regia e di esazioni	1,390,853	1,610,203
Indennità	200,000	245,000
Perdita sui cambi delle monete turche . . .	»	40,000
In tutto	4,779,851	5,985,603

Differenza di spese in più pel 1857 dramme 1,205,752.

In vece si hanno aumenti i quali dipendono dall'aumento della prosperità senza la quale non si accrescerebbero i bilanci dell'istruzione e della marina, e non si cercherebbe di mutare in monete nazionali la moneta dei vecchi oppressori posseduta dai cittadini. Le patenti che erano a 256,050 dramme sono portate a 300,000; le dogane da 3,366,000 a 4,007,314; il bollo da 1,274,000 a 1,318,152, gli altri diritti d'imposta indiretta da 349,177 a 387,974; i prodotti delle miniere tenuti a 72,150 nel 1856 furono annunziati credibili pel 1857 a 386,750; le acque minerali da 3,060 a 41,000; le pesterie da 173,700 a 182,707. Fu preveduto un manco dagli oliveti demaniali per dramme 107 mila, ma si reputò possibile un eccesso di 177,360 dai vigneti e dagli orti.

Il commercio interno ancora non ha cifre che ne manifestino l'importanza e il progresso; per altro la Banca nazionale che nel luglio 1856 aveva biglietti in circolazione per dramme 3,777,920 e depositi in conti correnti per 3,343,219 ebbe al 1° del 1857 biglietti per 5,973,220 in circolazione e per 5,843,900 di depositi. I dividendi degli azionisti che nel secondo semestre 1855 furono di 39 50 senza i fondi di riserva; nel secondo semestre 1856 furono di 44. Dunque maggiori operazioni si fecero dalla Banca e con profitto di maggiore numero d'industriali. La Banca possiede una succursale a Patrasso ed agenzie a Syra e a Calcide, insieme quegl'uffici ebbero nel secondo semestre operazioni: per dramme 14,296,377 82, e partitamente:

Cassa centrale	per dramme	5,947,923 41
» di Patrasso . . .	»	5,331,096 33
Agenzia di Syra . . .	»	1,880,477 67
» di Calcide . . .	»	1,135,980 41
In tutto		14,296,377 82

Al principio del semestre contava dramme 8,989,758 92; al fine: 10,013,484 44. La Banca fondata per favorire gli interessi agricoli fece testè studiare i sistemi del credito agrario; ma bisogna che precedano altre istituzioni o altri ordinamenti, e il Governo già ordinò la trascrizione dei crediti reali. Una nuova succursale va istituendosi a Calamata la quale gioverà assai più che quella di Calcide e di Syra, i cui interessi sono d'altro genere. Nei guai delle vigne quella Banca non strinse nessun debitore a pagare, e nell'interesse marittimo aiutò la formazione di una *Società greca* di navigazione a vapore alla quale concorse il Governo che ora n'è rimbrottato dal Parlamento. L'agricoltura che nel 1821 aveva 36680 individui, ne contava nel 1855 già 64290 e le terre coltivate hanno questi riscontri, coll'avvertenza che cresciuta la istruzione interna, la educazione col contatto dell'estero, e le arti e i mezzi dell'aiutarle col maggior numero dei lavoratori si lavorarono meglio le terre. Si ebbero dunque di colto:

	Nel 1821	Nel 1855
Nel Peloponneso, stremme	1,574,400	2,580,000
Nella Grecia contin. »	456,200	911,500
Nelle isole . . »	107,480	158,600
In tutto	2,338,080	3,650,800
Nel Peloponneso chil. di cereali	5,100,000	9,150,000

Nel 1854 ebbe un commercio per dramme 28,069,396 coll'estero ed era di 11,445,501 più basso dell'avuto nel 1851.

Nel 1855 ebbe	d'importazione	d'esportazione
Coll'Inghilterra dramme	5670363	7020174
Colle Americhe	142132	135470
Coll'Austria	4310124	2930235
Colla Francia	1812332	447350
Colle Isole Ionie	1375000	940234
Coll'Italia	455141	365538
Con Creta e coll'Egitto	674922	119734
Colla Russia	819497	300935
Colla Turchia	8053309	1266960
Con altri paesi diversi	2492770	804567
	25887690	14851204

In tutto 39814894 e così non solamente ristorò l'antica cifra ma la sorpassò di 92045. Il maggior commercio che nel 1854 erasi fatto colla Francia si fece colla Turchia: diminuì quello coll'Italia, entrò invece l'Inghilterra e si pose innanzi alla Francia.

Come tutto progredisce per le cognizioni che si spargono fra il popolo tanto più sarà facile erudirlo di ciò tutto che gli convenga per la sua prosperità quanto sarà maggiore il numero degli allievi delle diverse scuole, e varie le scuole in cui si istruiscano.

L'anno 1854-5 ebbe scolari 47,178 con 731 professori; il 1855-6 n'ebbe 59,674 con 1111 fra maestri e professori in 860 stabilimenti. Fra gli scolari: 331 sono mantenuti dal Governo, 39 in Europa, il resto in Grecia, e di queste 30 sono femmine donde poi le maestre. Quegli scolari sono così spartiti:

Alle *Università* 315 regnicoli, 235 di famiglie greche dimoranti all'estero. Furono 22 alla *teologia*, 319 al *diritto*, 229 alla *medicina*, 42 alla *farmacia*, 79 alle *lettere*; i professori 43, oltre quello di lingue orientali. Alla *Politecnica* 486, di cui 331 attendenti ad altre discipline; alle *Evelpidi* (dipendente dal Ministero di guerra) 73; all'*Agricoltura* 30, all'*Ostetricia*, femmine 11. Al *Seminario Rizari* 33; ai 7 *Ginnasi* pubblici 1031, ai tre privati 151. Alle *Scuole elleniche* (secondarie speciali) che furono 80 pubbliche scolari 4224, e 8 private con 288, per maschi; 5 per le femmine con 480 scolare. Alle *Primarie* pagate dai parenti con 300 insegnanti scolari 14,000 dei due sessi. A quelle di *Mutuo insegnamento* 357 pubbliche pei maschi 30,520 scolari, 29 private con 4,580; per le femmine 52 pubbliche con 4,752 scolare, 12 private con 1,745.

La scuola primaria normale per le femmine a crear le maestre ebbe 42 allieve; 15 passarono dalla prima alla seconda classe, 23 furono licenziate con patente di abilità di maestra, 14 di due gradi, 9 di tre. *None* esterne si presentarono all'esame, e di esse 6 furono patentate nei tre gradi, 1 nei due; di altre che studiarono altrove, e chiesero di essere esaminate, 24 ebbero la patente dei due gradi e sei di tre; ed ecco in questo solo anno pronte 39 maestre per scuole di due classi, e 24 per scuole di tre.

In ragione di popolazione l'Attica e la Beozia sono le più fornite di scolari, poi le Cicladi, indi la Laconia, l'Argolide.

È notevole il sistema introdotto nelle scuole primarie di leggere sul carattere antico del paese e di usar la grammatica greca del vecchio tempo, avvegnachè la lingua che oggi si va scrivendo s'indirizza all'identificarsi coll'antica, segno questo di un nobile e universato sentimento del bello nazionale e di una civiltà vera che può citarsi fra noi a vergogna nostra, poichè della nostra bellissima e armoniosissima e filosoficissima lingua abbiamo sì può dir fatto getto per usare un miscuglio di voci e di frasi non nostre, bastarde e sonanti all'italica, colpa l'inerzia in che vivemmo sinora e il disprezzo in che furono tenute le scuole letterate non ostante che talora chiarissimi ingegni col precetto e coll'esempio mostrassero quant'era meglio essere originali e puristi, che importa poi alla fine alla discussione di tutti i principii coordinatori delle intelligenze e delle forze nazionali e v'insegna come a parlare così a pensare nazionalmente.

Non ostante l'inclinazione generale all'instruirsi e la gara de'facoltosi ad offerire mezzi potenti a fondare scuole e dei Comuni a provvederle di proprii edifizi, il ministro Christopulos fa eseguire la legge che obbliga i fanciulli a frequentare sino ai 13 anni le scuole elementari. È vero che la libertà val più dell'istruzione, ma nelle rozze menti la libertà non sarà mai civile, che è quella da cui prosperano le nazioni; alle nuove genti bisogna porgere una mano e tirare o spingere le generazioni ad acquistare gli ottimi mezzi di conseguire ciò che deve poi produrre la loro felicità. Educati e istruiti si possono pollasciare i popoli nell'assennato arbitrio delle opere future. Non è in nessun luogo d'Europa alcun paese dove in sì breve spazio di tempo da nessuna scuola e pochissimi istruiti siano sorte tante e varie istituzioni di pubblica istruzione, e giunto a numerare sì grande numero di scolari avvegnachè fra tutti ne è *uno* ogni abitanti 17, 78, e delle scuole primarie *uno* ogni abitanti 18, 43. Nè solamente s'istruiscono i fanciulli, ma gli adulti, onde rapide avanzano le cognizioni, che più importano, al far sentire i bisogni e trovare i mezzi per soddisfarli. Intanto la Grecia ha ne' ragguagli della sua moneta colla lira italica un commercio esterno di L. 37 per ogni suo abitante, già più innanzi che lo Stato retto in Italia dal governo pontificale nel quale il simile commercio non lascia che 33 55 per individuo; invigorendo ogni dì di più la sua marina potrà delle sue isole e del suo continente trarre fra non molto buona parte di quei vantaggi che i Greci antichi e poi gli esterni che sulle loro terre si posarono trassero in insigne misura per la bontà del clima, la pazienza de' lavoratori, l'acume degl'intelletti, la situazione felicissima del paese fra l'Europa e l'Asia sulle porte d'Egitto.

A questo i Greci tendono con ogni sforzo sapendo ch'è dallo sviluppo dei beni materiali che nasce deve quel bene morale ch'è il fine illustre della loro gloriosissima rivoluzione. L'Italia non può rimanersi indifferente allo sviluppo materiale e morale di quel popolo che nel rinnovamento dell'antica scala commerciale coll'aggiunta del'apertura nuova le sarà innanzi di un grado, se non così presto per propria potenza, certamente per le speculazioni straniere che sapranno usare delle buone disposizioni topografiche ed intellettuali del paese. Piantata là una forte dispositiva commerciale che per varii rami estenda all'interno la sua azione, bisognerà che l'Italia impreparata lotti con maggior fatica a raggiungere quello a che ora ha tempo da prepararsi. Quelli saranno liberi e potenti negli interessi commerciali che si saranno afforzati innanzi. Francia e Austria in questo mare ingrossano, e noi più che gli altri Stati italici sì, ma non pur tanto quanto a me pare che dovremmo, e che si possa, se sviluppiamo con sapienza ed onore le industrie all'interno, se spargiamo istruzione di economia, di tecnologia, di diritto comune e di commerciale, e spogliamo le nostre generazioni del pregiudizi nelle arti civili e nelle meccaniche con tutti quegli ammenti che pure abbiamo alle mani e di cui non rimane che di saperli adoperare con senno.

LUCIANO SCARABELLI.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio.

Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno 2 al 12 luglio 1857.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.[*]							
		Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari									
Cagliari	dal 4 al 10	36	87	»	»	»	»	»	»
Oristano	id.	24	»	»	»	»	»	»	»
Iglesias	id.	24	80	12	»	»	»	»	»
Isili									
Media		26	63	12	»	»	»	»	»
Div. di Sassari									
Sassari	5 all'11	24	33	13	66	48	»	»	»
Alghero	id.	18	94	»	»	»			
Ozieri	2 al 9	30	72	14	40	»	»	»	»
Tempio	4 al 10	32	64	14	24	»	»	»	»
Media		25	91	14	10	48	»	»	»
Div. di Nuoro									
Nuoro	6 al 12	28	89	13	44	»	»	»	»
Cuglieri	id.	26	88	9	60	»	»	»	»
Lanusei	id.	33	60	»	»	»	»	»	»
Bosa									
Media		29	77	11	52	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.[**]		27	41	12	54	48	»	»	»
Media generale dell'anteced.		32	21	14	60	48	»	»	»
Differenza in più		»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno		4	80	2	06	»	»	»	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

ASSOCIAZIONE AGRARIA DEGLI STATI SARDI. — XI Congresso che si terrà in Voghera il 5, 6, 7 e 8 settembre 1857.

Programma dei premii.

Categoria I. *Concorso generale.*

1. A coloro che si saranno più efficacemente adoperati per diffondere colla pratica, coll'esempio e coll'insegnamento le sane dottrine ed i migliori metodi di economia o d'industria rurale.
   1. Premio — Medaglia d'argento grande.
   2. Id. Detta id. piccola.

2. A chi avrà praticato con buon successo la fognatura a canuelle (drenaggio) in Piemonte per una estensione non minore di 3 ettari; ed a chi avrà stabilito una fabbrica di tubi ed utensili pel drenaggio, che sia attualmente in esercizio e meriti la preferenza per l'estensione della fabbricazione, per la bontà e buon prezzo dei prodotti.
   1. Premio — Medaglia d'argento grande.
   2. Id. Detta id. piccola.
   3. Id. Detta di rame piccola.

N. B. I concorrenti ai premi di cui ai num. 1 e 2 sovrascritti, i quali già avessero nei precedenti Congressi agrarii ottenuto un premio per gli oggetti ivi indicati, non potranno più in nessun caso conseguire i premii qui sovra proposti, ma ne riceveranno solo, occorrendo la conferma con attestato di lode.

Premio assegnato dal cav. Giuseppe Brun.

Una coppia di merinos.

3. A chi avrà migliorata la razza pecorina, presentando la più bella coppia di ovini da lui allevati.

Categoria II. *Premii riservati alla provincia di Voghera.*

Coltivazione di terreni. — 4. A colui che avrà applicato alle sue terre l'avvicendamento più ricco e più ragionato e adatto alla natura del clima ed alle altre condizioni del suolo su di un podere non minore di 5 ettari.
   1. Premio — Medaglia d'argento grande.
   2. Id. Detta id. piccola.
   3. Id. Detta di rame grande.

5. A chi proverà di avere la maggior quantità di prati naturali ed artificiali comparativamente all'estensione delle terre arative in un tenimento non minore di 30 ettari.
   1. Premio — Medaglia d'argento grande.
   2. Id. Detta id. piccola.
   3. Id. Detta di rame grande.

Strade. — 6. A quel Comune che avrà sul proprio territorio le strade meglio tenute.
   1. Premio — Medaglia d'argento grande.
   2. Id. Detta id. piccola.
   3. Id. Detta di rame grande.

Piantagioni. — 7. A chi avrà le più floride piantagioni di gelsi in un tenimento di dieci ettari almeno.
   Primo premio — Medaglia di argento grande.
   Due secondi premii di una medaglia di rame.

8. A chi avrà le più floride piantagioni di viti in un tenimento di 10 ettari almeno.
   Primo premio — Medaglia d'argento grande.
   Due secondi premii di una medaglia di rame.

N. B. Tali piantagioni non dovranno aver meno di anni 6 di esistenza.

Costruzioni rurali. — 9. A chi avrà sui propri fondi le migliori case coloniche, stalle, granai, locali per l'allevamento pei bachi, e simili, sotto il rapporto dell'igiene e della economia.
   Primo premio — Medaglia d'argento grande.
   Due secondi premii di una medaglia di rame.

Concimi. — 10. A chi avrà seguito il miglior metodo di preparazione e di buon governo dei concimi.
   Primo premio — Medaglia di argento piccola.
   Due secondi premii di medaglia di rame grande.

Meccanica agricola. — 11. A colui che avrà inventate, od introdotte, od adattate alle località le migliori macchine od attrezzi rurali riconosciuti di una utilità veramente pratica.
   Primo premio — Medaglia di argento grande.
   Due secondi premii di medaglia di rame.

Moralità. — 12. A quel fattore, camparo o bifolco che si sarà distinto per onestà, attività, intelligenza ed affezione al padrone, e cura al bestiame, avutosi riguardo ai più lunghi anni di servizio.
   Primo premio — Cinquanta lire in oro e menzione onorevole.
   Secondo premio — Trenta lire id. id.

Fabbricazione dei vini di lusso e comuni. — 13. A quel proprietario o fittaiuolo che avrà perfezionato la fabbricazione del vino rendendolo migliore e più durevole in una quantità non minore di dieci ettolitri.
   Primo premio — Medaglia d'argento grande.
   Due secondi premii di medaglia di rame.

Avvertenze.

Ai premii di prima categoria possono concorrere tutti i regnicoli mentre a quelli della seconda categoria sono soltanto ammessi i coltivatori e proprietari della provincia di Voghera.

I premii che per qualsiasi ragione non fossero aggiudicati in taluno dei concorsi indicati nel programma, potranno, occorrendo, disporsi dal Congresso a favore di altri concorsi pure specificati nel programma, nei quali si riconoscesse un maggior numero di concorrenti degni di premio.

Nel caso che si assegnasse ad un solo individuo più di una medaglia s'intenderà che la medaglia della classe superiore da lui conseguita terrà luogo di tutte le altre che gli fossero state assegnate.

Le domande di concorso ai premii sovra descritti dovranno essere indirizzate franche di porto al Comizio agrario di Voghera, corredate dei titoli giustificativi prima del giorno 20 del prossimo agosto 1857.

Il Comizio ed i singoli socii possono altresì proporre, entro il medesimo termine prestabilito, altri concorrenti ai premii suddetti, senza che questi ne abbiano fatto domanda.

Torino, 24 luglio 1857.

Il vice presidente L. TORELLI.

Il segretario Avv. L. REYNERI.

NOTIZIE ARCHEOLOGICHE — Abbiamo annunziato, dice il *Moniteur de la Flotte*, che la *Pomone* aveva dato fondo a Boudroum (antica Alicarnasso). Riceviamo ora da un ufficiale imbarcato sopra quella fregata la lettera seguente intorno agli scavi eseguiti in quella città dagl'inglesi, sotto la direzione di un antiquario, il signor Newton, nella tomba del re Mausolo, che fu una delle sette maraviglie dell'antichità:

« Al nostro arrivo a Boudroum il signor Newton ce ci attendeva allo scalo ci propose di condurci senza frapporre indugio in mezzo alle rovine della tomba che dalla spiaggia non è più che ad un tiro di fucile. Egli ci fece vedere anzitutto il muro di cinta, stato scoperto dopo laboriose ricerche. Una parte del muro quasi intatta, fatta di grandi massi di marmo, di forma rettangolare e matematicamente soprapposti, attirò soprattutto la nostra attenzione.

Noi discendemmo poi nelle camere funerarie già ricoperte un tempo dalla piramide immensa del mausoleo. Questi sotterranei possono in qualche modo rassomigliare a quelli della tomba del re Salmanazar a Saida (Sidone). In una di queste tombe sotterranee il signor Newton ha trovato due bei vasi d'alabastro sui quali erano incise le seguenti parole: *Il gran re Serse*, giusta l'interpretazione di chi n'ebbe incarico dalla Società Reale di Londra. Questi vasi, trovati nella tomba del re di Caria, Mausolo, si suppone fossero un presente fatto dal re Serse dopo la battaglia di Salamina all'illustre regina Artemisia, la quale vi combattè valorosamente. La seconda Artemisia vedova di Mausolo, non regnò che cento venti anni dopo la regina guerriera, e le ricchezze della famiglia furono raccolte da essa nella tomba reale, secondo usavasi a quei tempi.

Usciti dalle tombe noi ci trovammo in mezzo a frammenti di marmo d'ogni guisa, di colonne d'ordine jonico, di bassirilievi, di capitelli, ecc.

Giusta i racconti degli autori antichi la parte principale del monumento era un'immensa piramide quadrangolare ergentesi sopra una moltitudine di colonne che ne circondavano la base e sul sommo della quale era la quadriga condotta da Mausolo medesimo. Piramide, quadriga e Mausolo sfasciaronsi, e dalle confuse rovine non senza grande fatica il signor Newton pervenne a trar fuori un cavallo colossale di marmo che faceva senza dubbio parte della quadriga, e una statua eroica pure in marmo che era probabilmente il re stesso. Il cavallo è stato imbarcato a bordo della fregata a vapore *Gorgone*, che da sette mesi assiste il dotto antiquario nelle penose sue ricerche. Un capitano e una sezione del genio sono inoltre addetti a cotali lavori, ai quali sono applicati anche cento operai indigeni. Quasi 200 casse, piene di somiglianti antiche reliquie, sono già state spedite in Inghilterra.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 27 *luglio* 1857.

FRANCIA. *Parigi, 24 luglio.* Leggesi nel *Moniteur*:

La notizia che si è sparsa dell'invio di truppe francesi alla Cina è priva d'ogni fondamento.

— Il conte di Nesselrode, che è a Parigi da alcuni giorni, ne visita tutti gli stabilimenti. Egli ha ora 37 anni; ma al vedere la sua attività si direbbe che non oltrepassa i 60.

— Ferruck-kan, ambasciatore di Persia, è partito oggi alla volta di Brusselle, ove va ad assistere al matrimonio della principessa Carlotta coll'arciduca Ferdinando Massimiliano.

— Il ministro della marina di Russia è giunto sabato all'Havre, ed andò a visitare i cantieri di costruzione del sig. A Normand; esaminò particolarmente il yacht del re di Prussia che si sta costruendo.

Il ministro viaggia nel più stretto incognito, ed è partito per Cherbourg a bordo del piroscafo *Nord*.

BELGIO. Il *Moniteur belge* del 23 ha nella parte officiale.

Il giorno 21 di questo mese alle 2 il re ha ricevuto in udienza solenne nel palazzo di Bruxelles il sig. conte Archinto, consigliere intimo e ciambellano attuale di S. M. l'imperatore d'Austria. S. E. ha avuto l'onore di rimettere a S. M. le lettere dell'imperatore Francesco Giuseppe che lo accreditano in qualità di ambasciatore straordinario presso del re. Dopo la consegna delle lettere il conte Archinto domandò al re in nome del suo sovrano, la mano di S. A. R. la principessa Carlotta per S. A. I. l'arciduca Ferdinando Massimiliano, fratello minore di S. M. l'imperatore d'Austria, re d'Ungheria e di Boemia. Il re e l'augusta di lui figliuola hanno dato il loro consenso al matrimonio.

Erano presenti le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Brabante e il conte di Fiandra.

Il conte Archinto, coi diplomatici addetti alla sua ambasciata, è stato condotto a palazzo da un aiutante di campo del re, in vetture di corte, e ricondotto alla sua dimora, dopo l'udienza reale, giusta il cerimoniale usato cogli ambasciatori.

— L'arciduca Massimiliano è giunto a Bruxelles la sera del 23. Il principe e la principessa di Sassonia Coburgo sono giunti a Laeken poco prima dell'arrivo dell'arciduca Massimiliano.

ALEMAGNA. *Annover, 18 luglio.* Sul finire della tornata di ieri del Consiglio municipale, il presidente ha comunicato al Consiglio la seguente lettera del ministro dell'interno:

« il re avrebbe volentieri consentito alla domanda che gli venne fatta di assistere alla festa del tiro se, or che la guardia borghese e la bandiera nera, rossa e gialla sono scomparse, egli più non avesse a temere di trovarsi col magistrato e col collegio dei capi della borghesia, coi quali ha fin qui evitato di trovarsi, perchè codesti due collegi o per lo meno una parte dei loro membri, hanno manifestato in tutte le occasioni importanti, e singolarmente nelle elezioni per le Camere, un'opposizione di principio al governo. Egli non potrebbe fare a meno di esprimere a questo riguardo il suo malcontento, perchè si è mostrato molto benevolo per la città d'Annover, e perchè ancora recentemente lo Stato aveva ceduto alla città un terreno per motivo d'ingrandimento. »

Il direttore della città ha risposto al ministero, a nome del magistrato, difendendosi contro tali imputazioni; e i capi della borghesia hanno dichiarato oggi nel loro processo verbale che niuno de' suoi membri non sentivasi posto dal punto di vista di un'opposizione di principio, ma che nelle elezioni ciascuno aveva votato liberamente come dettava la coscienza e come doveva fare un rappresentante della città pel bene di essa (*Gazzetta dell'Alemagna settentr.*)

RUSSIA. Scrivono da Pietroborgo all'agenzia Havas:

Per chiunque osservi con attenzione il corso degli avvenimenti e i progressi dello spirito pubblico in Russia è evidente che da un secolo in qua è stato fatto un passo immenso verso l'emancipazione di tante migliaia di famiglie e di sudditi, ancor legati alla gleba nell'antica Moscovia. Pretendesi di sapere che il granduca Costantino, preposto nell'assenza del suo fratello l'imperatore Alessandro al governo imperiale non risparmia a fatica per preparare le vie all'affrancamento generale di tutti i contadini che coltivano le terre dette della corona e quelle di cui essa va giornalmente acquistando la proprietà in ricupero delle somme prestate in questo o in quel tempo con interessi a famiglie nobili in decadenza. L'esempio della famiglia imperiale sarà indubitatamente seguito dai capi della nostra grande aristocrazia. Al ritorno dell'imperatore Alessandro si faranno, dicesi, grandi cambiamenti nella sorte dei nostri contadini.

Ai provvedimenti ulteriori che il governo sarà per dare, credesi che si riferisca la pubblicazione del recente ukase che ordina il censimento generale della popolazione in tutti i governi dell'impero, eccetto quelli della Transcaucasia e della Bessarabia, pei quali sarà pubblicato un regolamento speciale. Le operazioni del censimento dovranno essere terminate entro ventidue mesi affinchè il governo possa conoscere il numero dei servi esistenti nelle proprietà signoriali.

AMERICA. Si hanno notizie di New York sino all'11 luglio. Nel *New York Herald* si legge:

La tranquillità della nostra città non è stata più turbata, e quantunque abbiavi avuto ancora qualche dissidio intorno ad alcuni offici municipali, tutto induce a sperare che l'ordine continuerà a regnare nella nostra metropoli, e che si attenderanno le prossime elezioni per tentare di annullare i provvedimenti arbitrari dell'ultima legislatura dello Stato. Si sono fatti ancora alcuni arresti per partecipazione alla sedizione, e alcuni sediziosi sono già stati sottoposti a giudizio.

— Leggesi nel *Daily News*:

Quindici individui implicati nella sedizione di New York del 4 luglio sono stati dichiarati colpevoli di omicidio dai giurì del coroner. Altre due persone sono morte per ferite.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25 *sera.*

Londra, 25. Secondo lo *Standard*, corre voce che il governo abbia ricevuto notizie sfavorevoli dalle Indie. Gli inglesi sarebbero stati respinti da Delhi che avevano attaccato dopo essersi impadroniti delle alture.

Credito mobiliare 940.
Strade ferrate austriache 672.
Strade ferrate Lombardo-Veneto 615.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 520.

Parigi, 27.

Marsiglia, 26. Si ha da Napoli in data del 23 che un conflitto è accaduto a Torre del Greco tra il popolo ed i marinai francesi dell'equipaggio del *Météore*.

I napoletani vedendo i marinai piantare dei pali sulla costa per lavori idrografici, hanno creduto che si trattasse di un tentativo di sbarco.

S. M. il re ha espresso il proprio dispiacere al comandante del *Météore*.

R. COLLEGIO CARLO ALBERTO
per gli studenti delle Provincie.

Avviso per provvista di legna.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 5,500 a 6,000 miriagrammi di legna per ardere di rovere, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte in iscritto entro il corrente mese di luglio all'Amministrazione del Collegio suddetto, in via dello Spedale, n. 11.

Il deliberamento avrà luogo il dì 1° agosto prossimo al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà aver visione presso l'Amministrazione suddetta in tutte le ore della giornata.

Torino, 11 luglio 1857.

Il regg. segr. contabile ORMEZZANO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

27 luglio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. g. p. in c. 89 75
C. della matt. in c. 89 60 89 60 89 65 89 60
in liq. 89 70 p. 31 luglio
1853 3 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 54 54
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. m. in c. 930

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. g. p. in liq. 285 285 50
p. 31 agosto
C. della matt. in c. 285 286 287 in liq. 284 50
285 p. 31 luglio 289 p. 31 agosto
Id. lib. 1 lugl. C. g. p. in liq. 282 283 50 p. 31 lugl.
284 p. 31 agosto
Ferr. di Novara 1 lugl. C. g. p. in liq. 712 10 713 p. 31 luglio
C. d. m. in liq. 712 p. 31 luglio

MERCURIALE DI TORINO
Mercato del 25 Luglio.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	21 80, 22 10, 22 75, 23 40, 23 65, 23 90, 24 50, 24 91
	Estero	— —
Meliga		17 50
Segala		14 50
Avena		7 90, 9 25

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 25 luglio 1857, ricevuto alle ore 4 50 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 66 85	66 90
Id. 4 1/2 0/0	» » » »	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	93 3/4	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	88 75	» »

FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO

Si annunzia, che nel giorno 24 e seguenti del prossimo mese di agosto, sarà in Torino aperto un esame di concorso per due posti di Maestra nelle Scuole elementari femminili della Città.

Le aspiranti che negli esami in iscritto avranno meritato i sette decimi dei punti saranno ammesse all'esame verbale, e le due che daranno saggio migliore d'idoneità in ambedue le prove saranno nominate Maestre collo stipendio di L. 800, a cominciare dal 15 del prossimo ottobre.

Le aspiranti dovranno presentare prima del 20 del prossimo mese di agosto alla Segreteria civica, Div. 1.a, sez. Scuole, la loro domanda con i seguenti documenti:

1. Fede di battesimo;
2. Patente d'idoneità per l'insegnamento inferiore o superiore;
3. Certificato di buona condotta;
4. Certificato di lodevole esercizio se l'aspirante ha già fatto scuola.

I temi per l'esame in iscritto da compiersi in due giorni, saranno:

1. Lingua italiana grammatica e composizione;
2. Religione (Catechismo e Storia sacra);
3. Aritmetica e sistema metrico;
4. Metodica e nozioni contenute nei libri di lettura.

Negli esami verbali, oltre alle indicate materie le aspiranti dovranno ancora esporre i fatti principali della Storia della Casa Savoia.

Torino, li 21 luglio 1857.

Il Segretario FAVA.

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Trovandosi scaduto il termine fissato pel versamento del 13.° ventesimo, i possessori dei pochi certificati che sono ancora in ritardo sono invitati ad effettuarlo entro il più breve termine, onde le relative azioni non abbiano ad essere dichiarate perente.

LA DIREZIONE.

STRADAFERRATA
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Nella mattina del giorno 6 agosto p. v., giusta il disposto dell'art. 12 dello Statuto Sociale, si procederà per duplicato alla vendita, mediante Agente di Cambio, alla Borsa di Torino, dei certificati interinali di quelle Azioni per le quali si sarà verificato il difetto di pagamento del settimo decimo, stato regolarmente richiesto pel giorno 4 p. p. giugno, dei quali vennero pubblicati i numeri nella Gazzetta Ufficiale, a tenore del succitato articolo.

La vendita sarà fatta col godimento dal primo luglio corrente, ed il pagamento dovrà eseguirsi immediatamente dopo la medesima.

Il pagamento del settimo decimo non sarà accettato che a tutto il 4 agosto prossimo.

Casale, li 18 luglio 1857.

Il Direttore Gerente
Ingegnere EUGENIO FERRANTI.

SETIFICIO NAZIONALE
IN NOVARA

Con tutto il giorno 12 dell'entrante agosto dovendosi, a termini dell'articolo 6 degli Statuti, fare il pagamento del Sesto Decimo, si avvertono gli Azionisti, essere incaricato per questa esazione in Novara, l'avvocato Luigi Maestri, abitante al civico numero 262, membro del Consiglio d'Amministrazione, il quale riceverà i versamenti dal giorno 1° a tutto il 12 del suddetto mese di agosto.

Novara, li 24 luglio 1857.

Il Direttore generale ROSSI.

COMPAGNIE FRANCO-SAVOISIENNE

Les Actionnaires sont convoqués pour l'Assemblée Générale annuelle, à Chambéry, le 10 août prochain, dans les Bureaux de la Compagnie, rue St-Antoine, maison de Ville de Traverney, au 2.me étage.

Chambéry, le 24 juillet 1857.

Le Directeur Général de la Compagnie
L. CASTELLAZZO.

VENDITA DI STABILI IN SOGLIO

Castello rimodernato e mobigliato, di are 37 circa, con altro fabbricato ivi vicino, ed una cascina di ett. 16, 38, 19 circa, composta di beni di diversa coltura, ed avente ampia casa rurale.

Per le informazioni dirigersi all'ufficio del caus. coll. Genlnati in Torino, via Milano, num. 4, piano terzo.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Pista*, di ett. 27, 50 circa (giorn. 72) con fabbricato civile mobigliato, giardino e rustico, posta al Malanghero, fini di S. Morizio.

Recapito dal notaio Partiti, via Conciatori, n. 26, ed in Caselle dal notaio Luigi Falletti.

APPARTAMENTO signorile al 1.° piano e tre altri piccoli APPARTAMENTI agli ammezzati, secondo e quarto piano da pigionarsi pel 1 ottobre prossimo.

Torino, via dei Ripari, n. 9.

Vendibile presso la Casa Editrice del EMPORIO SCOLASTICO-MAGISTRALE DEGLI STATI SARDI — Torino, Vimpette S. Filippo, num. 23.

NOZIONI DI BOTANICA
E
DI FISICA ELEMENTARE
APPLICATE
ALL'AGRICOLTURA

proposte agli Allievi delle Scuole Elementari e Tecniche

DAL PROFESSORE

DOMENICO SACCHI

Direttore del Repertorio d'Agricoltura e di Scienze economiche, ecc.; Membro dell'Accademia naz. agric, manufatt. e commerciale di Parigi: Membro corrispondente della Società industriale d'Angers e del Dipartimento della Maine e Loire; Membro onorario della Società d'Agric. ed Industria della provincia di Macerata; del Comiz. agr. d'Ivrea; della Società d'Incoraggiamento per l'Agr. ed Orticoltura di Genova, ecc.; professore d'Agricoltura e forest. nel Collegio Nazionale di Torino.

OPERA
UMILIATA A S. S. R. M.
VITTORIO EMANUELE II
Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme Principe di Piemonte, ecc. ecc. ecc.

È divisa per lezioni, formante un bel volume in-8° grande di 380 pagine, utilissima per libro di premio nei Corsi Speciali e Professionali e nelle Scuole secondarie: illustrata con ritratto dell'Autore.

Prezzo L. 8

NB. Si spedisce ai richiedenti franco *di posta il volume, dietro invio di corrispondente gruppo o vaglia postale diretto alla sede dell'Emporio od alle Succursali di Sassari, Nizza, Oneglia, ecc.*

HISTOIRE
DU CONSULAT ET DE L'EMPIRE
PAR A. THIERS

Edition de Genève

MM. les souscripteurs de Turin à l'édition de Genève sont priés en conséquence que les livraisons 29, 30, 31 ont paru, et qu'ils pourront se les procurer en s'adressant aux librairies Schlepatti, Reviglio, Belgrano, et autres libraires de Turin, chez lesquels ils ont souscrit. La fin de cet important ouvrage paraîtra prochainement.

AVVISO

La Direzione della Società Anonima della Stradaferrata da Novara a Vigevano avendo in oggi eseguito la pubblica Estrazione di num. sei Obbligazioni del prestito di questa Società, approvato con Reale Decreto 18 febbraio 1856, per l'ammortizzazione in base alle deliberazioni dell'Assemblea generale degli Azionisti, delli 30 gennaio 1856 e 4 luglio corrente.

NOTIFICA

Che li numeri designativi delle Obbligazioni state favorite dalla sorte sono i seguenti:

1. estratto	Num.	2361
2. »	»	1733
3. »	»	32
4. »	»	1682
5. »	»	714
6. »	»	584

Che tanto presso la Banca del signor cav. Cotta in Torino, quanto presso la Cassa sociale in Vigevano è aperto il pagamento o rimborso al valor nominale di L. 250 caduna delle Obbligazioni portanti li suddetti numeri, mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Vigevano, li 11 luglio 1857.

PER PARTE
DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZ.NE
DELLA
Scuola Militare di Cavalleria

Dovendosi rinnovare per un anno, a cominciare dal primo novembre 1857, l'Appalto per la provvista della paglia necessaria per la lettiera dei cavalli di truppa, e ritirarne il letame che si ricava dalla paglia, non che le scopature tutte del Quartiere,

S'invita chiunque voglia assumersi l'incarico dell'anzidetta provvista, a comparire alle ore 10 antimeridiane del giorno primo agosto 1857 nell'Uffizio d'Amministrazione (*Quartiere Nuovo*), ove verrà aperto l'incanto e successivo deliberamento definitivo a favore del miglior offerente, sulle basi del prezzo che sarà stabilito all'apertura dell'incanto.

Nella predetta Segreteria tutti i giorni, dalle ore 7 alle 4 pomeridiane, si darà visione dei capitoli e condizioni a cui viene subordinata una tale impresa.

Pinerolo, li 18 luglio 1857.

Per detto Amministrativo Consiglio
Il Segr. CAGLIERI.

DA VENDERE

CASCINA presso Savigliano, di are 2873, 71 giorn. 75, 61) tra campi e prati irrigui, in ottimo stato, con ampio, solido e ben costrutto caseggiato rurale. — Dirigersi dal notaio Teppati, via Arsenale, n. 18.

INTENDENZA DI PALLANZA

AVVISO

In esecuzione dell'art. 25 del R. Editto 30 giugno 1840, si notifica, che per parte dei signori:

Lord Charles Pelham Clinton,
Ingegnere Nicholas Harway,
Edingegnere Joseph John William Watson,
rappresentati dal signor ingegnere Vinasque Baglioni,

Venne presentata a quest'ufficio una domanda diretta ad ottenere la sovrana concessione di una miniera di rame in suolo comunale, territorio del comune di Mergozzo, provincia di Pallanza, mandamento di Ornavasso, alle regioni denominate al Motto ossie Piana del Turi, ed al Motto della Rossa, fra i limiti a mattina la Piana del Turi, e la linea A, B, a mezzodì il riale del Mollnetto, a sera la strada consortile di Mergozzo che mette al Lago Maggiore, a notte la linea D, C, A che parte dalla strada consortile va allo sbocco del torrente Nibbio e sale sino alla Piana del Turi, e come dal tipo in data delli 22 giugno 1857, del geometra Elia Torno esistente in quest'ufficio d'intendenza.

Pallanza, li 20 luglio 1857.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

INTENDENZA DI PALLANZA

AVVISO

In esecuzione dell'art. 25 del R. Editto 30 giugno 1840, si notifica, che per parte dei signori:

Lord Charles Pelham Clinton,
Ingegnere Nicholas Harway,
Ed ingegnere Joseph John William Watson, rappresentati dall'ingegnere Vinasque Baglioni,

Venne presentata a quest'ufficio una domanda diretta ad ottenere la sovrana concessione di una miniera di rame in suolo comunale, territorio del comune di Migiandone, provincia di Pallanza, mandamento di Ornavasso, alle regioni denominate al Gabbi, Terra Rossa, Nivola e Shizza di Sopra, fra i limiti a mattina della linea A, B che percorre la costa del monte a destra del riale Bietti, a meriggio la linea B, C, vicina all'alpe Shizza di Sopra, a sera la linea C, D, ed a notte la linea A, D vicino alla strada Nazionale del Sempione, e come dal tipo in data 22 giugno 1857, compilato dal geometra Elia Torno esistente in quest'ufficio d'intendenza.

Pallanza, li 20 luglio 1857.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

COLLEGIO DI CHIVASSO

Il sottoscritto, a comodo dei genitori, fa noto che durante le prossime vacanze il Convitto continuerà ad essere aperto, e vi si procurerà l'insegnamento scolastico agli studenti delle scuole primarie e secondarie.

D. VITTORIO BALEGNO *Rettore.*

Beni da affittare

Si vuole passare all'affitto della POSSESSIONE denominata di *San Giorgio, Benpensata* e *Sartirana*, propria dell'Ill.mo signor marchese Ferdinando di Breme, li cui beni sono situati nel territorio di Sartirana, provincia di Lomellina.

Si prevengono quindi gli aspiranti a tale affitto, che potranno prendere cognizione dei detti beni e capitoli d'affitto, ostensibili in ogni giorno, dalle ore 8 mattina alle 4 pomeridiane, in Sartirana, presso il signor avv. Giacomo Nigra, ed in Novara presso il signor cav. ing. Antonio Melchioni, e che potranno fare le loro offerte cautate da un deposito di nuove di Piemonte L. 8,000, o da corrispondente avallo, dal giorno 1° al 30 agosto prossimo, alli suddetti avv. Nigra ed ing. cav. Melchioni, ambidue autorizzati a trattare il detto affitto, sotto l'osservanza dei capitoli relativi, sempre così parando e piacendo al sig. locatore, e non altrimenti.

Consistenza dei beni da affittare

In San Giorgio, Prato, di ett. 25, 98, 70 (g.te 68, 37); risara, di ett. 59, 17, 64 (g.te 103, 07); Aratorii irrigati, di ett. 45, 97, 25 (giorn. 120, 95); Aratorii asciutti, di ett. 2, 15, 88 (giorn. 5, 68); Casa, corte, orto, di are 66, cent. 54 (giorn. 1, 75). Totale ettari 113, 96, 03 (giorn. 299, 82).

In Sartirana. Prato, di ett. 73, 25 19, (giornate 192, 72); Risara, di ett. 47, 55, 57 (giornate 125, 11); Aratorii irrigati, di ett. 79, 58, 44 (giorn. 209, 38); Aratorii asciutti, di ett. 6, 08, 14 (giorn. 16); Casa, corte, orto, di ett. 4, 42, 80 (giorn. 11, 65). Totale ett. 210, 89, 94 (g.te 554, 86).

In Benpensata. Prato, di ett. 16, 23, 37 (giorn. 42, 71); Risaia, di ett. 23, 14, 01 (giorn. 60, 88); Aratorii irrigati, di ett. 18, 60, 56 (giorn. 48, 95); Aratorii asciutti, di ett. 12, 67, 60 (giorn. 33, 35); Casa, corte, orto, di ett. 1, 30, 36 (giorn. 3, 43). Totale ett. 74, 95, 90 (giorn. 189, 32). — Totale generale ett. 396, 81, 87 (g.te 1044).

NB. La possessione è dotata di due piste da riso e di due trebbiatoi.

Albergo della Dogana Vecchia

ALBERTETTI Giacomo, avendo assunto il governo di detto Albergo, fa noto di aver posto ogni sollecitudine onde introdurre in tutti i rami del servizio ogni desiderabile perfezione, congiungendovi inoltre una somma discretezza nei prezzi.

CASA DI EDUCAZIONE
PER GIOVANI
diretta da ENRICO STAPFER
a Horgen, presso Zurigo nella Svizzera.

In questo Istituto si ricevono giovani destinati al commercio, dall'età di 8 fino a 18 anni.

Questo Stabilimento gode da lunghi anni di ottima riputazione, avendo formato un gran numero di negozianti sparsi ormai in tutto il globo.

L'insegnamento comprende tutto ciò che, oltre l'educazione commerciale, costituisce l'educazione morale e fisica di un giovine della buona società. — Indirizzarsi franco alla Società *L'Unione Tipografico-Editrice Torinese (già ditta Pomba)*, oppure, al Direttore dello Stabilimento a Horgen

VAPORI DELLE DUE SICILIE
dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

VIAGGI SETTIMANALI

Partenze da GENOVA *nel mese di luglio:*

Martedì 28 VESUVIO — *Per Marsiglia* alle ore 2 pom.

Mercoledì 29 AMALFI — *Per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina* alle ore 6 pomerid.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

DIFFIDAMENTO

Li Francesco Paggi e Minolcitti Giuseppe, di Vercelli, essendosi costituiti sigurtà solidarii verso li creditori chirografarii e personali del sig. Giovanni Granzinotti, carradore e fabbricante di vetture in Vercelli, ai patti e condizioni di buon accordo stabiliti,

Diffidano qualunque altro creditore chirografario, o personale che non si fosse presentato al convegno delli 6 e 22 luglio corrente, nello studio del sig. avv. Francesco Daffara in Vercelli, di far tenere al medesimo li titoli, od altrimenti farsi rappresentare per la giustificazione dei loro crediti, entro tutto il corrente mese, quale termine trascorso, non s'intenderanno li sigurtà suddetti obbligati ad accettarli, ne altrimenti vincolati.

Vercelli, li 22 luglio 1857.

DIFFIDAMENTO

Per ogni effetto che di ragione, si diffida chiunque spetti, che con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data 30 gennaio 1857, stata debitamente pubblicata e notificata a termini di legge.

Il signor Luigi Savi del fu Melchiorre, nato e domiciliato in Torino, fu provvisto di consulente giudiciario nella persona del suo signor fratello Giuseppe.

Torino, li 24 luglio 1857.

VENDITA

Di una CASA in Torino, in amenissima posizione, via Arcivescovado, n. 3, con vista verso il giardino pubblico, dell'annuo reddito di L. 17,800 circa.

Recapito al sig. notaio Lorenzo Ballosta, via della Rosa Rossa, num. 15.

INCANTO

Si notifica a chiunque voglia attendere all'acquisto di due cascine e beni, tanto unitamente che separatamente, proprie del signor Gramari Giovanni Battista, poste sul territorio di questa città, cantone delle Maddalene, denominata l'una *la Prota*, composta di fabbricati civile e rustico, cortile, pozzo d'acqua viva e forno comune con altri, orto cinto di muro, campi, prati, ripe e dipendenze, tutto simultenente, della totale superficie di ett. 15, 32, 86, pari a giornate 40, 24, 6, 5; e l'altra denominata *la Cremona*, composta pure di fabbricato civile e rustico, aia, pozzo d'acqua viva, forno, orto, campi, prati e dipendenze, tutti simultenenti, della totale superficie di ett. 11, 7, 99, pari a giornate 29, 7, 10, 4 circa, di comparire alle ore 10 del mattino del 25 agosto prossimo venturo nell'ufficio del notaio sottoscritto, via di Sant'Agostino, numero 49, Torino, le quali, previo incanto, verranno tanto unitamente, che separatamente deliberate agli ultimi migliori offerenti, all'estinzione di candela vergine, in aumento dei prezzi, quanto alla *Prota*, di L. 60,000, e quanto alla *Cremona*, di L. 55,000, sotto l'osservanza dei patti e condizioni risultanti dal foglietto 10 luglio corrente, di cui si potrà aver visione coi relativi titoli nell'ufficio del sottoscritto.

Torino, li 20 luglio 1857.

Ignazio Maria Castelli.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO al 2.° piano, mesco a nuovo, composto di 7 camere e 2 camerini, legnaia e cantina. — Via D'Angennes, n. 19, casa D'Azeglio.

Segue un Supplimento ai nn. 175 e 176 di inserzioni giudiziarie.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. ai Num. 175 e 176 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

25 E 27 LUGLIO

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Torino infrascritto rende noto al pubblico, che con tutte il 5 prossimo agosto scadrà il termine per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto, qualora si ottenga la voluta autorizzazione, al prezzo di L. 6,000, per cui con sentenza del detto tribunale in data del 21 corrente luglio, previo incanto apertosi sull'offerta fatta dal signor instante Giuseppe Radino di L. 4,600, si deliberava a favore del signor Giuseppe Gerbino, domiciliato a Chieri, lo stabile infra descritto, espropriato alli Michele, Francesco e Maria, fratelli e sorella Falla, cioè:

Casa civile con tintoria, posta nel concentrico di Chieri, quartiere Vajro, lungo la via maestra in detta città, porta n. 11, senza numero di mappa per deficienza di essa, fra le coerenze della via maestra e del vicolo detto del Pozzo dell'Emina, del vicolo mozzo dei Tintori, e dei fratelli Mussino; detta casa è composta di atrio, o porticato a tre campate, di cortile spazioso, di cantina semi-sotterranea, divisa in locale per tintoria, ed in cantina pel deposito delle stoffe a tingersi, e di altra pel deposito del vino; di locale pure al piano terreno per la tintoria del cotone con pozzo d'acqua viva, scala esterna ed interna in muratura, di numero sei camere con solaio al secondo piano, di altre sei camere al terzo piano con solaio morto, galleria e colombaia; di tre botteghe in bosco esterne, di piccolo cortile retro verso ponente e notte, con caso da terra di due piccole campate.

Torino, li 23 luglio 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Espostosi all'incanto avanti al tribunale provinciale di Torino, sull'instanza del signori notaio Francesco Porta e Giuseppe Teinelli, nella loro qualità di consindaci della massa dei creditori nel giudicio di cessione dei beni del sig. Carlo Rosso, un corpo di casa, posto nel territorio di Torino, regione Vanchiglia, in via Buniva, porta n. 7, confinante la via stessa, il signor Ludovico Ardy, il sig. Pietro Rosso, il signori fratelli Michelmi e la Società delle Case Operate, come trovasi descritto nella relazione dell'architetto Formento, di cui si potrà avere visione nell'ufficio del sig. causidico collegiato Thomitz, e fu sinqui posseduto e goduto dal detto Carlo Rosso, e dalla massa dei suoi creditori, con tutti gli oneri e le obbligazioni dal medesimo assunti, in dipendenza anche di prescrizioni edilizie, sul prezzo d'estimo di L. 40,000, veniva con sentenza del detto tribunale in data del 24 corrente luglio deliberato a favore del detto not. Francesco Porta pel prezzo di L. 47,500.

Si avverte quindi chiunque voglia fare a tale prezzo di L. 47,500 l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, qualora per questo si ottenga la voluta autorizzazione, che il termine per tale oggetto accordato dal vigente codice di Procedura civile scadrà con tutto il giorno 5 prossimo agosto.

Torino, li 23 luglio 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Nel giudicio di cessione dei beni instituito avanti il tribunale provinciale di Torino da Gio. Secondo Boccardi, domiciliato in Chieri, e sull'instanza del signor Giuseppe Brocchi, domiciliato in Torino, sindaco del giudicio medesimo, il prelodato tribunale provinciale di Torino con sentenza 19 scorso maggio ordinò la subastazione dei seguenti stabili sul prezzo di L. 10m., ed alle condizioni risultanti dal relativo bando venale delli 25 luglio 1857, e fissò l'udienza dell'11 prossimo settembre pell'incanto che avrà luogo in una delle solite sale del tribunale, via della Consolata, num. 1, piano nobile.

Descrizione degli stabili, siti sul territorio di Burdassano.

1. Casa, composta di fabbricato civile e rustico, giardino ed altre dipendenze, con vigna, prato e campo attinenti, nella regione Quassoglio, della complessiva superficie di ett. 4, are 88, centiare 49;

2. Campo nella regione Tovetto, della superficie di are 69, centiare 42;

3. Bosco nella regione Farfito, della superficie di are 32;

4. Bosco nella regione Squarnairole, della superficie di are 65, centiare 53.

Torino, li 26 luglio 1857.

Angelo Chiesa c. c.

NOTA

Con scrittura privata del 21 agosto 1256, stipulata in Fleurier (Neuchâtel) i signori Gustavo e Luigi Yersin, ed il signor Jehus Francesco Lequin dichiararono continuativa la società sin qui fra essi esistita pel commercio di orologieria e bisetteria, sotto la ditta Lequin et Yersin, per anni tre, determinandone la sede in detto luogo di Fleurier (Svizzera) con una succursale in Torino, e ritenendo tutti e tre i socii la firma.

Torino, li 25 luglio 1857.

Not. coll. G. Turvano.

NOTA

Con iscrittura del 25 giugno ultimo scorso, stata depositata alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, il sigg. Carlo Cotta, Filiberto Balegno e Francesco Zoppis, contrassero società per l'esercizio della Tipografia Subalpina in Torino, sotto la ditta Cotta e C., mediante li patti e condizioni apparenti dalla detta scrittura.

Torino, li 23 luglio 1857.

Not. Gioanni Trucchi.

NOTA

Con atto 20 corrente mese, autentico Ajmerito, passato nanti la segreteria del regio tribunale provinciale di questa città, la signora Giulia Villanis, tanto nell'interesse proprio che come madre e tutrice dei minori suoi figli Ambrogio, Alfonso, Gaetano, Vincenzo, Irene, ed Adelaide, fratelli e sorelle Stevano accettava col beneficio dell'inventario l'eredità morendo lasciata dal rispettivo marito e padre Giuseppe Maria Alfonso Stevano, deceduto in questa città il 13 scorso maggio, previo testamento 5 luglio 1855 aperto e pubblicato il 14 maggio 1857, ambi ricevuti Negro.

Torino, li 25 luglio 1857.

Cerutti sost. Bonamico.

NOTA

Sull'instanza della ditta Gromont e Massa corrente in Torino, ed all'udienza che sarà tenuta il mattino del 21 settembre prossimo venturo nel palazzo d'Ormea, via della Consolata, n. 1, dal tribunale prov. ivi sedente, avrà luogo l'incanto di ett. 3, 72, 26 (giorn. 9, 72) terreno, tra prati, campi e vigna, oltre ai caseggiati, posti in territorio di Avuglione, mandamento di Scrolze, dei quali si ordinò la espropriazione forzata a pregiudicio di Luigi Favesio, domiciliato in detto luogo, con sentenza di detto tribunale delli 26 scorso giugno.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 3,000 dalla ditta instante offerto, e li stabili suddetti verranno deliberati all'ultimo miglior offerente, sotto le condizioni inserte nel relativo bando venale 21 luglio corr.

Torino, li 24 luglio 1857.

C. Ramella sost. Blanclotti.

FALLIMENTO

di Fuselli Giuseppe, farmacista e droghiere in Torino, via di S. Francesco, num. 13, casa Gianotti.

Si avvisano i creditori di detto Giuseppe Fuselli, di rimettere alli signori Giuseppe Bosio ed Eugenio Mazzuchetti, in Torino, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio di questa città, li loro titoli di credito colla relativa nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 31 del corrente mese, ed alle ore 9 antimeridiane, in una sala dei congressi del tribunale di commercio di questa città, alla presenza del signor Rocco Fontana, giudice commissario di detto fallimento, per l'ultima verificazione dei crediti.

Torino, li 20 luglio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Dietro aumento del mezzo sesto fatto dalli signori notaio Luigi Losana, causidico Gio. Giacomo Migliassi, qual tutore delle minori Teresa e Giuseppa, sorelle Marchese, e cavaliere architetto Barnaba Panizza al prezzo per cui erano stati con sentenza di questo tribunale del 26 scorso giugno deliberati alli signori Antonio Pagliero ed avvocato Perotti li due primi lotti degli stabili caduti nel fallimento di Domenico Bologna, consistenti in due corpi casa, posti nella città di Chivasso, l'uno in prossimità della stazione della ferrovia di Novara, e l'altro nel concentrico della città, borgo San Pietro, venne fissato nuovo incanto per l'udienza del 7 prossimo agosto, quale verrà aperto, quanto al primo lotto, sul prezzo aumentato dal notaio Losana, cioè di L. 5,890, e quanto al secondo, sul prezzo aumentato dalli signori Migliassi e Panizza, e così di L. 2,600, e sotto li patti e condizioni inoltre risultanti dal relativo bando stampato, del quale si può aver visione nello studio del sottoscritto sindaco del fallimento suddetto.

Torino, li 23 luglio 1857.

Vietti sost. Piacenza.

NOTA

Per gli effetti previsti dall'alinea secondo del num. 7 dell'art. 776 del Codice di Procedura civile, si rende noto al pubblico, che all'udienza del 28 del pross. venturo mese di agosto, che sarà tenuta dal tribunale provinciale sedente nella città d'Alba, si procederà, sull'instanza del signor Alessandro Arietti fu Tommaso, della città di Torino, alla vendita, per via di subasta, degli stabili di spettanza del sig. avv. ed intendente Tommaso Bongioanni, siti in territorio di Bra, ampiamente descritti in bando venale del 2 corrente mese, e di cui potrà aversi visione nello studio del causidico sottoscritto, consistenti in un corpo di casa, sito nel recinto della città di Bra, ed in un casino sito sullo fini di detta città, con vigne, bosco e prati, della superficie questi ultimi stabili di ett. 3, are 19, centiare 67, divisi in quattro lotti, al prezzo offerto dall'instante di lire 2,325 in totale, ed alle condizioni dal detto bando apparenti.

Alba, li 3 luglio 1857.

Angelo Baretta proc. coll.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale provinciale di Alba, fa noto, che gli stabili (casa di nove membri e stalla, portico e cortile) posti nel concentrico di Monforte, e stati subastati a danno di Gioanni Sapetti, dimorante a Candelo, debitore, e di Giuseppe Botto, dimorante a Monforte, terzo possessore, sulla instanza del causidico collegiato in Alba, Romano Briolo, che ne offriva il prezzo di L. 1,500, vennero con sentenza d'oggi di detto tribunale deliberati allo stesso instante Briolo, al prezzo di L. 1,520.

E che il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 6 prossimo agosto.

Alba, li 22 luglio 1857.

F. Meineri segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Alba, delli 15 settembre prossimo, sull'instanza del sig. medico Gioachino Silvano fu Giovanni, di Cherasco, e contro delli Giuseppe, Luigi e Maria, fratelli e sorella, minori, in persona del loro tutore Giuseppe Badellino, domiciliato in Alba, e Maria Margarita Coppa, già vedova di Giovanni Badellino, ora moglie di Gio. Battista Martino, domiciliati a Sanfrè, avrà luogo l'incanto di varii stabili, posti sul territorio di Santa Vittoria, nelle regioni Riva, Goretto Grande Superiore, San Sebastiano, Calcinera, Spinasse, Montepassatore, Scorticato, San Cristoforo, Moncalvo e Fontana Nuova, descritti nel bando venale del 25 luglio 1857, al prezzo ed alle condizioni pur ivi espressi.

Alba, li 25 luglio 1857.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Alba, del 12 agosto prossimo avrà luogo, sull'instanza dei Giovanni Marenco di Stefano, domiciliato a Bra, contro del Gioanni Rosso fu Michele, pure domiciliato in Bra, il reincanto di un corpo di casa a tre piani con corte nella sezione F F, concentrico di Bra, numero di mappa 1071, quartiere di Santa Maria, descritto nel bando venale 21 luglio 1857, al prezzo ed alle condizioni ivi spiegate.

Alba, li 12 luglio 1857.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTA

I signori Busto Antonio e Bernardo e Busto Giovanni fu Sebastiano, zii e nipote, nati e residenti in Asigliano, in virtù d'instromento in data delli trenta aprile 1857, ricevuto dal notaio Picco, fecero acquisto mediante il prezzo di L. 5,107, 50 dalli signori marchesi, abbate teologo, ed elemosiniere di S. S. R. M. don Emilio, avvocato, ed intendente Adolfo, e luogotenente di vascello di prima classe Evaristo, fratelli germani Del Carretto di Torre Bormida, e Bergolo de' Marchesi di Savona e Finalo fu signor marchese Filippo, nati e domiciliati nella città di Vercelli, del sotto descritto fondo stabile, posto in territorio di Asigliano.

Risaia nella regione Mezzodì, distinta in mappa coi nn. 100 e 101 della sezione O, del totale quantitativo, di ett. 1, 29, 41, a cui sono consorti a levante le Suore della Visitazione di Torino, mediante can ale irrigatorio, a mezzodì Busto eredi fu Pietro, e Ferraro Antonio, a ponente la mensa arcivescovile di Vercelli, ed a mezzanotte Ferraro eredi fu Eusebio, e Mezzano eredi fu Gio. Battista.

Un tale atto venne li 16 luglio 1857 registrato all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, al vol. 158, cas. 404 del registro d'ordine, e vol. 33, art. 87 di quello delle alienazioni.

Asigliano, li 21 luglio 1857.

Antonio Picco not.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale d'Asti in data delli 8 corrente luglio, autentico Casoli, il signor Luigi Gatti, domiciliato a Viarigi, ha dichiarato di non voler altrimenti accettare che col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dal di lui fratello Don Benedetto Gatti, canonico della cattedrale della detta città, dove si rese defunto *ab intestato* nella sera del 12 ora scorso giugno.

Si notifica quanto sovra per quell'effetto che di ragione.

Asti, li 24 luglio 1857.

Aimassi sost. Palmiero.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso da Giuseppe Pozzo fu Tommaso, di Buttigliera, contro Giacomo Becchio fu Francesco, di Villanova d'Asti, il tribunale provinciale d'Asti con sua sentenza 9 scorso giugno ordinò la spropriazione forzata, per via di subastazione, degli stabili infra specificati, colle condizioni apparenti dal relativo bando venale 15 luglio andante; e con decreto 14 luglio stesso mese fissò l'udienza pubblica del detto tribunale, che avrà luogo alle ore 11 antimeridiane del 25 prossimo 7.bre per il detto incanto.

Stabili a subastarsi.

Lotto 1. Campo, situato sul territorio di Buttigliera d'Asti, regione Mosso, del quantitativo di are 14, centiare 82, descritto in mappa col num. 2132, fra le coerenze di Bartolomeo Pozzo, Giuseppe Pozzo a due, e Bernardo Molina;

Lotto 2. Prato ivi, regione Pomarella, di are 21, centiare 36, coi numeri di mappa 2295 e 2298, consorti li fratelli fu Giovanni Quaranta, gli eredi del fu Antonio Quaranta e gli eredi Nata;

Lotto 3. Bosco ivi, regione Valletta, di are 2, centiare 50, col numero di mappa 2194, fra le coerenze del signor Prato Giuseppe, eredi del fu Antonio Quaranta ed eredi del fu Antonio Pasta;

Lotto 4. Casa e sito, situati sulle fini di Villanova d'Asti, nella regione Buon Giorgio, sezione B, di are 43, centiare 40, parte dei numeri di mappa 936, 953 e 939, cui coerenziano Giuseppe Antonio Becchio, Battista Molo, Giovanni Finello e la via comunale;

Lotto 5. Vigna ivi, stessa regione e sezione, di are 22, centiare 29, coi numeri di mappa 933 e 934, consorti Giuseppe Boggero, la via comunale, Battista Molo, Domenico Becchio e Giovanni Finello;

Lotto 6. Campo ivi, regione Arsetta, stessa sezione B, col numero di mappa 709, di are 40, centiare 30, consorti il marchese Ferrero della Marmora, la bealera viva e Michele Manolino di Giovanni;

Lotto 7. Bosco ivi, regione Cerchiero, stessa sezione, parte del numero di mappa 980, del quantitativo di centiare 96, consorti Pietro Domenico Becchio, Antonio Gamba e teologo Giuseppe Gamba, Navone Margherita, vedova Rossi, e Marianna Navone, moglie Bosio;

Lotto 8. Campo ivi, regione Riolla, stessa sezione B, numero di mappa 1322, classe seconda, del quantitativo di are 35, consorti Quaranta Francesco, Quaranta Giovanni e Giuseppe e Tommaso, fratelli Rubatto;

Lotto 9. Campo ivi, regione Savi, stessa sezione, col numero di mappa 1343, classe seconda, di are 24, centiare 20, consorti Antonio Manolino e fratelli Giovanni e Giuseppe, marchese Colli e la via pubblica;

Lotto 10. Bosco, ora in gran parte ridotto a campo, ivi, regione Grangia, stessa sez. B, coi numeri di mappa 1005, 1006 e 1007, del quantitativo di are 68, centiare 50, consorti Giuseppe Marocco, Vincenzo Mejer e Giovanni Raimondo;

Lotto 11. Campo ivi, regione Pratorotondo, stessa sezione, parte del numero di mappa 355, classe quarta, di are 8, cent. 70, consorti Maddalena Navone, moglie Villata, Giovanni Chiara detto *Canta* e Marco Gerli;

Lotto 12. Campo, ora ridotto a vigna, ivi regione Rivarola, sezione B, parte dei numeri di mappa 1034 e 1038, del quantitativo di are 9, cent. 40, consorti Michele Bosco, la via vicinale e Pietro Domenico Becchio;

Lotto 13. Campo ivi, regione Darj, stessa sezione B, parte del numero di mappa 1278, classe quarta, di are 42, centiare 69, consorti il marchese Colli, la via pubblica e Giuseppe Dodero;

Lotto 14. Bosco, ora ridotto a campo, ivi, regione Grangia, stessa sezione, numero di mappa 1003, classe prima, del quantitativo di are 79, centiare 80, consorti Giuseppe Marocco, Giuseppe Mariano e Gio. Battista Vigna;

Lotto 15. Vigna, ivi, regione Buongiorgio, stessa sezione B, parte del numero di mappa 933, classe seconda, di are 10, centiare 78, consorti Battista Molo, Domenico Becchio, Giuseppe Biagio Boggero e la via pubblica.

Asti, li 20 luglio 1857.

Berruti sost. Auberi.

NOTA

Con ordinanza 3 volgente luglio, resa dal signor avvocato Dionisotti, giudice presso il tribunale provinciale di Biella si dichiarò aperta la graduatoria per la distribuzione di L. 4,887 prezzo ricavatosi dalla vendita per via di subastazione cui si procedette ad instanza del signor Gio. Battista Jurietti di Biella, contro il Gerolamo e Giuseppe Rej, debitori e Carlo Lanza, terzo possessore dei beni situati in Ronco, deliberati con sentenza del prefato tribunale 7 aprile ultimo a favore di Giuseppe Penna e Carlo Lanza, tutti di detto luogo di Ronco, e si ingiunsero tutti li creditori aventi diritto alla collocazione, di presentare i loro titoli di credito alla segreteria di detto tribunale provinciale fra giorni 30.

Biella, li 24 luglio 1857.

Corona caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dalla signora Teresa Gromo, moglie dell'avvocato Gio. Matteo Cridis, residente in Biella, contro Scaglia Giacinto, Gio. Maria, Benedetta, vedova di Pietro Macchieraldo, Teresa, moglie di Gregorio Scaglia, Francesca, Catterina, moglie di Lesca Giuseppe, e Petronilla, moglie di Giovanni Baudono, fratelli e sorelle Scaglia, tutti residenti a Dorzano, ad eccezione delli Macchieraldo e Lesca, dimoranti in Brea, e delli coniugi Baudono, residenti in Alice Vercellese, il tribunale provinciale di Biella ha fissato l'udienza delli 11 settembre prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sul territorio di Dorzano, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 15 luglio 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Nell' ufficio delle ipoteche di Mondovì venne l'11 luglio 1857, al vol. 30, art. 27, trascritto l'atto d'incanto e successivo deliberamento seguito il 7 aprile 1857, al rogito del notaio sottoscritto, con cui venne deliberato a favore di Mondino Margherita fu Pietro, moglie Avvagnina, residente a Roccadebaldi, un campo, proprio del sig. Manera Bartolomeo fu Francesco, domiciliato a Magliano, posto su detto territorio di Magliano (Mondovì), regione Cortazze, descritto in mappa al num. 4069, di ett. 3, are 50 (giorn. 7, 64, 9), alle coerenze della bealera denominata *la Piazza*, la strada provinciale, il sig. Curetti ed il sig. teologo Gianotto, per lo prezzo di 5,836 25; e ciò per gli effetti preveduti dall'articolo 2303 del Codice civile.

Carrù, li 14 luglio 1857.

Sebastiano Turbiglio notaio.

NOTA

Con decreto 29 maggio 1857 del sig. avvocato Rossi, giudice presso il tribunale provinciale sedente in Cuneo si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili venduti da Giacomo Mellano fu Matteo ad Andrea Miraglio, ambi di Entraque, con atto 19 giugno 1856, rogato Borgna, e di quelli venduti dallo stesso Mellano al Maccagno Francesco, di Entraque, con atto 8 luglio 1856, rogato Borgna, situati tutti tali stabili sul territorio di Entraque, e s'ingiunsero i creditori tutti del detto Mellano, a depositare nella segreteria dello stesso tribunale le loro domande di collocazione, unitamente ai documenti giustificativi, fra giorni 30 dalla notificanza del decreto stesso.

Cuneo, li 21 luglio 1857.

Caus. Reiff.

NOTA

È stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 14 luglio 1857, al vol. 27, articolo 260, un atto di vendita, rogato Perrier, del 20 maggio precorso, da Giacomo Migliore da Pradleves alli Chiaffredo e Stefano, fratelli Riberi, da Castelmagno, per L. 900, di un bosco di castagna, sito in Pradleves, quartiere Cialancia, in regione Fontana del Mestirabeut, d'are 114, 30, coerenti Bernardo Galliano, Giovanni Migliore, i compratori, Matteo Riberi e Bartolomeo Ferreri, tramediante la via di Grana.

Notaio M. Perrier.

NOTA

All'udienza delli 9 settembre prossimo, ore 11 di mattina, innanzi il regio tribunale provinciale di Cuneo, e nel giudicio di subastazione promosso da Maria Risso, moglie di Gio. Battista Tolosa, da cui è debitamente assistita ed autorizzata, domiciliata sulle fini di Villafalletto, ammessa al beneficio dei poveri, contro l'eredità giacente del fu Giuseppe Antonio Ferrando, apertasi in Villafalletto, rappresentata dal suo curatore sig. Carlo Negro, domiciliato in detto luogo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento delli varii stabili caduti nella predetta eredità giacente, e situati sulle fini di Villafalletto, regione Pragrando e Santo Stefano, si e come si trovano descritti nel relativo bando venale in data 30 scorso giugno, ed alle condizioni in esso inserte, sul prezzo di L. 500, ed in un sol lotto.

Cuneo, li 2 luglio 1857.

G. Fissore proc. dei poveri.

NOTA

Sull'instanza del signor Teofilo Schiapfer, negoziante, domiciliato a San Gallo (Svizzera), il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza 5 giugno ultimo scorso ha ordinata la subasta del corpo di caseggio e beni arativi e prativi, siti in territorio di Celle, regioni fruata Castellara, Sallumone, Giarri, Serre dell' Adrecchio, Adrecchio, Marcellina, Grangia, delle Ponte, Ubbano, Soulinè e Sagner, del quantitativo in complesso di ett. 2, are 31, cent. 63, in odio di Bianco Spirito fu Bernardo da Celle, negoziante in ora a San Glorio, ed ha fissata la sua udienza delli 28 del pross. mese d'agosto, ore 11 di mattina pel relativo incanto, quale verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo di L. 1,380, eccedente cento volte il tributo regio dal sig. instante offerto, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui al bando venale 2 corrente mese.

Cuneo, li 3 luglio 1857.

G. Miretti caus. coll.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data di ieri, Boetto Oddino si rese deliberatario per L. 2,000 degli infra indicati stabili, posti in subasta, su L. 1,100 ad instanza di detto Oddino Boetto e di Beccaria Giuseppe, contro Bonello Giuseppe.

Il termine per far l'Aumento di sesto o di mezzo sesto a detto prezzo di L. 2,000, ove se ne ottenga l'autorizzazione, scade con tutto il 6 prossimo agosto.

Designazione degli stabili deliberati sulle fini di Villanova.

Casa e prato, regione Crolla Bosco, di misura are 5, 23, coerenti Anna e Pietro Boetti; campo e prato, stessa regione, di are 88, 76, circa, coerenti Domenico e Marco Bonello; prato, di are 23, 56, coerenti la vissola, Marco e Giovanni Bonello; casa e sito, id. di are 7, 88 circa, coerenti Marco Giuseppe e Domenico Bonello; castagneto, altano e ripa, regione Roraeco Sottano, di ett. 1, 89, 24; coerenti fratelli Botto, Marco Bonello, Pietro Cometto e Giuseppe Bonello; bosco, stessa regione, di are 15, 96, coerenti Ambrogio Biengetti e Boetti Bartolomeo; campo, regione Crollabosco, di are 23, 18, coerenti Domenico e Giuseppe Bonello e Gallo Pietro.

Mondovì, li 23 luglio 1857.

P. Martelli segr. sost.

FALLIMENTO

di Moscio Giuseppe di Giacomo Antonio, mercante in stoffe di lana e cotone e simili nel luogo di Monesiglio.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del giorno di ieri si pronunciò il fallimento di detto Moscio; si nominò a giudice commissario il signor avvocato Ferdinando Gatti; si ordinò l'apposizione dei sigilli al negozio ed effetti di detto fallito; si nominarono sindaci provvisorii li signori Carlo Giuseppe Corsino, residente a Monesiglio, e Pietro Novelli, residente in questa città, e per l'adunanza dei creditori in una delle sale di questo tribunale onde addivenire poscia alla nomina dei sindaci definitivi si fissò monizione alle ore 10 antimeridiane del 10 prossimo agosto.

Mondovì, li 25 luglio 1857.

P. Martelli segr. sost.

NOTA

Con atto 13 corr. luglio, passato nella segreteria del tribunale prov. di Mondovì, il sig. Giuseppe Canta siccome procuratore speciale di Francesca Scarzella fu Bartolomeo, vedova di Giuseppe Canta, residente a Torino, accettò col beneficio d'inventario nell'interesse di detta vedova Canta l'eredità a quest'ultima lasciata morendo da Lorenzo Scarzella suo fratello morto nella città di Ceva senza testamento.

Tanto si deduce a pubblica notizia per gli effetti legali.

NOTA

Il sig. avvocato e notaio Enrico Nigra, domiciliato a Bajro, volendo porre in distribuzione il prezzo dei beni a sua instanza subastati in pregiudicio di Zucca Giacomo fu Simone, dimorante a Quagliuzzo, e terzi possessori D. Talentino Giuseppe, rettore della parrocchiale di detto luogo, e Scala Pietro fu Antonio, dimorante a Strambinello, rilevante tal prezzo alla somma di L. 2,380, ottenne sotto li 26 maggio scorso decreto d'apertura della graduatoria dal signor giudice Teobaldi, stato specialmente deputato, con quale decreto dichiarato aperto il giudicio suddetto, s'ingiunsero tutti li creditori dei sunnominati, a proporre i loro titoli di credito, entro il termine, e sotto le pene stabilite dalla legge sulla Procedura.

Ivrea, li 20 luglio 1857.

Guglielmetti sost. Gedda

NOTA

Con sentenza profferta ieri dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dal signor Enrico Peyrot, residente a San Giovanni di Luserna, contro il Paolo e Giacomo, fratelli Formerone di S. Secondo, gli stabili infra descritti caduti in detta subasta, esposti in vendita sul prezzo di L. 350, vennero deliberati al signor causidico collegiato Pietro Bellion-Jourdan, residente a Pinerolo, per il prezzo di L. 1,500.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 4 prossimo agosto.

Descrizione degli stabili subastati situati sul territorio di San Secondo.

1. Regione Vocchiaro, alteno, di are 9, 79, al n. 1541 di mappa;

2. Ivi, casamenti e corte, di cent. 86, al n. 1551;

3. Ivi, Alteno, di are 36, 14, al n. 1552;

4. Ivi, Bosco, di are 8, 64, al n. 1553;

5. Regione Comba Casciae, bosco di are 10, 13, n. 1814;

6. Campo enfiteotico verso le comunità di San Secondo e Prarostino (lotto 15 del tenimento di Rivoira), di are 54, 89, n. 1331 di mappa.

Pinerolo, li 21 luglio 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza profferta ieri dal tribunale provinciale di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promosso dal signor causidico collegiato Giuseppe Signoretti di detta città contro la Margherita, moglie di Gioanni Prina, ed Adelaide, sorelle Porro del fu Sebastiano, domiciliato in Torino, vennero le tre pezze d'alteno cadute in detta subasta, situate sulle fini di Roletto, sezione B, regione Paperelle, in mappa ai nn. 366, 368 o 376, del totale quantitativo di are 64, c. 96, esposte in vendita sul prezzo offerto di L. 600, deliberate allo stesso instante causidico Signoretti, per lo stesso prezzo di L. 600, portato dal bando venale, per difetto di offerta.

Il terzalne utile per l'aumento del sesto scade li 4 prossimo agosto.

Pinerolo, li 21 luglio 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza profferta oggi dal tribunale provinciale di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promosso da Michele Losano, delle fini di Bricherasio, contro Bartolomeo Bonanssa, delle stesse fini, li stabili caduti in detta subasta, consistenti in casamenti, corte, orto, alteno e boschi, nella regione Val Domenica, fini predetto di Bricherasio, formanti una simultenenza, di ettari 1, 41, 97, in mappa al nn. 2457, 2458, 2459, 2461 e 2462, esposto in vendita sull' offerto prezzo di L. 900, vennero per difetto di offerte deliberati allo stesso instante Michele Losano, per il prezzo portato dal bando di L. 900.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade li 6 prossimo agosto.

Pinerolo, li 22 luglio 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con instromento 12 giugno 1857, rogato Sargiano, il signor Pietro Agosto fu Giuseppe, ufficiale in riposo, di Mondovì, ha fatto acquisto dal signor Matteo Bonelli fu Tommaso, pure di Mondovì d'un piccolo tenimento, situato sul territorio di Vico, regione Collarei, n. 9726 della mappa, coerenti Giovanni Alpa, fratelli Bonada, Bovolo Dionigio, eredi di Gioanni Pietro Chionetto, Gioanni Lobera, Gioanni Barucco e Gioanni Bonelli, per il prezzo di L. 5,250.

Tale atto si è trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì, li 17 luglio 1857, vol. 254, art. 490.

Revelli sost. Prandi.

NOTA

Con atto 3 febbraio 1857, rog. Leone, Taricco Andrea fu Bartolomeo, ha venduto a Taricco Giacomo di Luigi, ambi di Narzole, un campo, di are 38, nel territorio di Narzole, regione Costanera, coerenti Antonio Costamagna, gli eredi di Guglielmo Dogliani, Taricco Giacomo, il Mondalavia, e Biagio Taricco, per il prezzo di L. 610.

Tale atto si è registrato all'ufficio delle ipoteche di Mondovì, li 10 marzo 1857, volume 252, art. 731.

Revelli sost. Prandi.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì, delli 16 settembre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, sull' instanza di Arcostanzo Caterina, moglie di Antonio Gallo, domiciliata a Narzole, ammessa al beneficio dei poveri, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a pregiudicio di Arcostanzo Sebastiano fu Domenico, domiciliato già a Fossano, ed attualmente detenuto nelle carceri di Cuneo, di due corpi di casa di lui proprii, situato l'uno nel concentrico di Narzole, e l'altro sul territorio dello stesso comune, regione Maglie.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo stato offerto di L. 230, ed alle condizioni inoltre spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 5 luglio 1857.

Manera sost. Bellone.

NOTA

Con atto 20 andante luglio, passato presso la segreteria del tribunale provinciale di questa città, li signori geometra Francesco, Gio. Battista, Pasquale ed Innocenzo, fratelli Viglione, di Ceva, avvertarono col beneficio dell'inventaro l'eredità del signor geometra Michele, loro fratello, deceduto in Ceva il 12 stesso mese.

Mondovì, li 22 luglio 1857.

Bellone proc.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 5 prossimo settembre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo sull' instanza di Veglia Agostino ed a pregiudicio di Manfredi Giuseppe fu Giacomo, ambi domiciliati sulle fini di Mondovì, l'incanto e successivo deliberamento di due pezze campo, fini di Mondovì, regioni Valloni e Biolla, alli nn. 157, 158 e 397 di mappa, e di una casa, corte ed aia, regione Eozzolo, alli nn. 15472, 15473 e 15478, in tre distinti lotti, il 1 sul prezzo di L. 100, il 2 di L. 350, ed il 3 di L. 250, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 4 luglio 1857.

Biengini sost. Biengini.

NOTA

Con decreto del signor avvocato Florio, giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, stato commesso, in data 15 corrente, sull' instanza del signor avvocato Marco Genovesio di detta città, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati alla signora Margherita Griotti, vedova Bonetto di Pinerolo, stati deliberati pel prezzo complessivo di lire 18521, 70, e si ingiunsero tutti li creditori aventi dritto a tale prezzo, a proporre il loro credili nel termine e sotto le pene legali.

Pinerolo, li 19 luglio 1857.

Darbesio caus. coll.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Pinerolo, del primo settembre p. v., ad un' ora pomeridiana, sull'instanza del sig. Antonio Calandra, caffettiere, domiciliato in detta città, avrà luogo l'incanto per espropriazione forzata, di tutti gli stabili di proprietà di Antonio Pons, domiciliato sulle fini della stessa città, situati in queste fini medesime, consistenti in boschi, prati, alteni, campi, pascolo, con casa ed aia, della totale superficie di ett. 2, are 17, centiare 96; quali stabili saranno esposti in vendita in un sol lotto, e sul prezzo di L. 1,150, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni inserte nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 7 luglio 1857.

P. Risso caus.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 28 p. v. agosto, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subasta ivi promosso, sull' instanza del cav. avvocato Carlo Amedeo Grosso, domiciliato in Torino, contro il Valentina Bertino, consorte di Vincenzo Narbona e Bertino Francesco suo fratello minore rappresentato dalla di lui madre e tutrice Domenica Mellano, vedova Bertino, domiciliati tutti in questa città, lo incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili da quali sovra posseduti, situati nel territorio di Marene, in un sol lotto, si e come trovansi descritti nel relativo bando venale 25 giugno ultimo scorso, e colle condizioni in esso inserte, sul prezzo dall' instante stesso offerto di L. 3,000.

Saluzzo, li 8 luglio 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Il signor avvocato Olivieri, giudice aggiunto presso questo tribunale provinciale con ordinanza 11 luglio corrente dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 2,250, prezzo stabili subastati a danno delli Battista e Gioanni fratelli Bonetto, domiciliati, il primo a Melle e l'altro a Venasca sull' instanza di Spirito Fino fu altro Spirito anche di Melle, e debitorati in due distinti lotti alli Giuseppe Paolino, e Fino suddetto.

Li beni componenti il lotto 1 consistono in case, orto, alteno, bosco, campo, prato, vigna e pascolo, in territorio di Venasca, del quantitativo di ett. 3, 23, 66, alla borgata Borbone;

Il lotto 2 consiste in prato e bissoni al Molino, in territorio d'Isasca, di are 33, cent. 6.

Colla stessa ordinanza furono li creditori ingiunti a presentare le loro domande e titoli giustificativi nel termine previsto dall' art. 822 del Codice di procedura civile.

Saluzzo, li 21 luglio 1857.

Gay caus. coll.

NOTA

L'ill.mo sig. avv. Bertolino, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, specialmente commesso, con sua ordinanza del 14 aprile ultimo scorso, emanata sull' instanza del sig. Albertengo Giuseppe, qual curatore deputato all'eredità giacente di Chiaffredo Carignano, apertasi nel luogo di Paesana, contro questa, stata notificata, a termini delle vegliantì leggi, a tutti li creditori inscritti tanto contro detta eredità, che contro li di lei autori, come da relativi verbali di notificanza del 27 giugno ultimo scorso, autentici Rabagliati, usciere, ha ingiunti li medesimi a produrre li loro titoli di credito appo questa segreteria del tribunale, nel modo e termini della regia legge, per ivi vedersi distribuire il prezzo degli stabili, stati a pregiudicio di cui sovra subastati e deliberati in 8 distinti lotti, al complessivo prezzo di L. 11,455.

Saluzzo, li 21 luglio 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Sull'instanza di Margherita Giusiano, vedova di Spirito Fino, dimorante a Melle, ammessa al beneficio dei poveri, il tribunale provinciale di Saluzzo con sua sentenza del 12 giugno ultimo scorso autorizzò la vendita degli stabili propri dell'eredità giacente di detto Spirito Fino, rappresentata da Antonio Barbero di detto luogo di Melle, curatore alla medesima deputato, siti sullo stesso territorio, e descritti in catastro alle partite 6.a, 8.a, 13.a, 16.a, 17.a, 18.a e 30.a, ed ampiamente descritti e coerenziati nel relativo bando venale del 18 corrente mese, autentico Ghiano segretario sostituto; e fisso l'udienza del 10 prossimo settembre, ore 11 antimeridiane, per l'incanto che verrà aperto sulla somma di L. 1,110 della instante offerta, ed alle altre condizioni in detto bando inserte.

Saluzzo, li 22 luglio 1857.

Deabate sost. Isasca c. c.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Vercelli, delli 11 prossimo venturo settembre avrà luogo l'incanto con successivo deliberamento per la vendita, per via di subastazione, degli stabili infra descritti, siti sul territorio di Bianzè, promossa dalli medico Michele, Melania, vedova di Alessandro Cosso, Giacinta, moglie del dottore Achille Dabbene, Luigia, vedova del farmacista Valmada, fratello e sorelle Borgialli, Giacinto e Francesco Debernardi, Annunziata ed Emilia Borgialli, minori, in persona della loro madre Teresa Tonino, dimoranti tutti ad Ivrea, ad eccezione della vedova Cosso e coniugi Dabbene, domiciliati a Dogliani, contro li minori Cesare, Erminia ed Ernesto, fratelli e sorella Cosso, domiciliati a Torino, al prezzo dagli instanti offerto di L. 2,645, ed alle condizioni inserte nel bando venale delli 18 corrente luglio, del detto tribunale, stata autorizzata detta vendita con sentenza delli 16 scorso maggio, e successiva delli 20 scorso giugno.

Stabili da subastarsi.

1. Casa con rustico e giardino, regione al Monastero, di are 56, cent. 59, sezione A, sotto li numeri di mappa 291, 292, 293 e 294, coerenti a mattina, sera e notte la contrada pubblica, a giorno Rastaldo Vincenzo e Bussi eredi Giovanni;

2. Campo, regione Bona, sezione L, di ett. 2, are 77, sotto li numeri di mappa 32, 37, 88, coerenti a mattina Fuga eredi Gaspare, a giorno la via comunale, a notte Ferrero Giovanni, a sera la strada e Valz Antonio.

Vercelli, li 22 luglio 1857.

Sirio sost. Avondo caus.

NOTA

All'udienza del 25 del venturo mese di settembre, ed alle ore dodici meridiane, avrà luogo avanti il tribunale provinciale di Vercelli l'incanto e successivo deliberamento dello stabile infra descritto, posto in territorio di Livorno, che sull'instanza del signor Bernardino Ravetti di Verolengo, viene subastatato a pregiudicio di Cerrano Filiberto, debitore, domiciliato a Verolengo e delli terzi possessori Regis Pietro, domiciliato pure a Verolengo, e Stillio Gioanni, dimorante a Livorno, al prezzo dall'instante offerto di L. 1,000, ed alle condizioni di cui nel bando venale del 20 corrente mese.

Stabile da subastarsi.

Campo, regione Dischioso, sezione A, n. 607 della mappa, di ett. 1, 19, 66, al quale sono coerenti Viola Crescentino, eredi del conte Balduc e beneficio di Santa Maria.

Vercelli, li 23 luglio 1857.

Ferraris Giuseppe c. c.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 177 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Cambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*). »	80	26	14

Martedì 28 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i			
Resoconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
27 Luglio	744 12	743 82	742 90	+ 31 6	+ 36 7	+ 38 6	+ 30 6	+ 35 5	+ 34 9	E.N.E.	S.S.O.	O.S.O.	Sereno	Nuvolette	Nuvolette

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di evitare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 27 luglio.*

A termini del disposto dall'art. 7, alinea 1° della legge sui mediatori in data 8 agosto 1854, e dell'art. 28, alinea ultimo del R. Decreto portante la stessa data, si rende noto che il sig. Mandillo Giaciato, sensale in Torino, è ricorso al Ministero delle Finanze, conformemente al disposto dai citati articoli 7 e 28, chiedendo che la cauzione da esso ricorrente prestata in L. 8[m]., prima della emanazione della nuova legge sui mediatori, in data 8 agosto 1855, sia ridotta a L. 5[m]. giusta il combinato disposto dell'art. 5, paragrafo G della citata legge, e dell'art. 2 del R. Decreto in data 6 gennaio 1855, con cui venne fissata la cauzione da prestarsi dai mediatori esercenti in Torino.

Chiunque si creda in diritto d'opporsi a tale domanda dovrà presentare le sue opposizioni alla Segreteria della R. Camera d'Agricoltura e Commercio di Torino, dentro il termine di 3 mesi.

SOMMARIO POLITICO

Gli affari delle Indie continuano a porgere ampio tema ai ragionamenti della stampa periodica inglese ed alle preoccupazioni del pubblico. Corrono molte voci in proposito di quegli affari, ma il *Times* ed il *Morning Post* assicurano che mancano tuttora le notizie autentiche, ed esortano perciò il pubblico ad andar guardingo nell'accogliere quelle voci.

Ulteriori interpellanze sono state indirizzate su questo argomento nella Camera dei Comuni al ministero, ed il capo del dicastero indiano, il molto onorevole Vernon Smith, ha dichiarato categoricamente, la valigia delle Indie non essere ancora giunta, e quindi essere impossibile di dare gli schiarimenti che si desiderano.

Nella tornata del 24 corr. della stessa Camera lord Palmerston ha invitato il sig. D'Israeli a differire la sua mozione sugli affari delle Indie per aspettare l'arrivo del corriere.

Dopo le cose delle Indie, ciò che più preoccupa ora l'attenzione pubblica in Inghilterra è la quistione dell'ammissione degl'israeliti in Parlamento. Il bar. Lionello di Rothschild, in seguito all'ultima risoluzione della Camera dei lords, ha rassegnato le sue dimissioni di deputato della *City* di Londra. Il comizio elettorale è convocato di bel nuovo, e nessuno dubita della rielezione del sig. Rothschild. Questa quistione è importante non solo perchè tocca davvicino ai principii della tolleranza e dell'eguaglianza religiosa, ma anche perchè nelle circostanze attuali implica conflitto fra la Camera ereditaria e la Camera elettiva. Secondo tutte le apparenze però la controversia non potrà essere sciolta in questa sessione, e durante l'intervallo parlamentare il ministero e gli uomini politici potranno avvisare ai mezzi di conseguire una soluzione soddisfacente.

Il sig. Cardwell, recentemente eletto a deputato della città di Oxford, ha preso posto nella Camera dei Comuni. Il *Times* si rallegra di veder di bel nuovo schiuso l'arringo parlamentare ad un uomo di tanto senno e di tanta capacità politica, com'è il sig. Cardwell. Lo stesso suo competitore, il celebre romanziere Thackeray, appena ebbe contezza del risultamento del *poll*, si rivolse agli elettori per ringraziarli della fiducia che gli avevano mostrata, e quindi si fece a pronunziare un brillante e caloroso elogio dei pregi di mente e di cuore del suo fortunato concorrente.

I giornali francesi pubblicano alcune relazioni del tenente colonnello Faidherbe, governatore del Senegal, nelle quali è data contezza delle operazioni militari dei Francesi in quelle loro possessioni.

Scrivono da Costantinopoli al *Constitutionnel*, che la quistione dei Principati non ha fatto un sol passo verso il suo scioglimento, e che durano fra le potenze i dissidii sul modo di pervenire ad un equo componimento di detta quistione. Il principe Vogorides, caimacan della Moldavia, persevera negli atti arbitrari. Le relazioni fra il sig. Thouvenel, ambasciatore francese a Costantinopoli, e l'internunzio austriaco, barone Prokesch von Osten, sono assai fredde.

L'*Indépendance Belge* afferma sulla fede di un carteggio dell'Aja che il ministro Van der Brugghen ha dato la sua dimissione, ed aggiunge che probabilmente l'esempio verrà imitato da altri di lui colleghi.

TOSCANA

Leggesi nel *Monitore Toscano*:

S. A. I. e R. il granduca, con sua sovrana veneratissima risoluzione del 17 del corrente, ha ordinato quanto appresso:

1. La cognizione e decisione delle trasgressioni al regolamento od altra legge di polizia municipale particolare a Firenze che pel vigenti ordini spettano alla competenza pretoriale, è attribuita ai quattro pretori civili e criminali di detta capitale, senza distinzione del quartiere in cui le medesime trasgressioni siano state commesse.

2. Le relative denunzie e processi verbali saranno, sempre senza distinzione di quartiere, presentate o rimesse alla pretura di San Giovanni, nella quale saranno registrate, e ne sarà fatto eguale riparto fra i quattro pretori.

3. Siffatto riparto avrà luogo anche per le trasgressioni della specie suddetta che siano state già denunziate, ma che fin qui non siano state aggiornate per la discussione.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* e la *Gazzetta di Bologna* descrivono le accoglienze fatte al Santo Padre dagli abitanti di Ravenna al suo giungere in quella città. La S. S. partiva da Bologna il giorno 24 e pernottava a Lugo. L'indomani alle 4 pom., passando per Bagnacavallo, si recava a Ravenna, dove giungeva alle 7 di sera.

DUE SICILIE

Il *Giornale Officiale del Regno delle Due Sicilie*, nel suo numero del 20 corr., annunzia che il giorno antecedente le LL. MM. il re e la regina con la famiglia reale si recavano nell'isola d'Ischia per assistere alla solenne inaugurazione d'una nuova chiesa.

— Lo stesso giornale pubblica gl'indirizzi dei vescovi della diocesi di S. Marco e Bisignano, e di quella della Marsica al re per ringraziarlo dei decreti sulla legislazione ecclesiastica.

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *luglio*. Nella tornata d'oggi della Camera alta, il marchese di Breadalbane presenta la risposta di S. M. a varii indirizzi. Ecco la risposta della regina all'indirizzo fatto in occasione del commercio degli schiavi.

« Ho ricevuto l'indirizzo delle SS. VV. a proposito dell'emigrazione dei negri della costa occidentale d'Africa: voi potete avere la certezza che il mio desiderio più vivo è di scoraggiare tutti i disegni che abbiano per iscopo l'emigrazione dei negri, e che sieno atti a favorire la schiavitù. »

Lord Brougham presenta una petizione d'un gentleman per nome Wright, il quale si lagna d'un'ingiunzione emanata dalla corte della cancelleria, che si oppone ai procedimenti innanzi alle corti ecclesiastiche per un divorzio e pel ristabilimento dei diritti coniugali. Chiama poscia l'attenzione della Camera sullo stato della legge riguardante i fallimenti.

L'oratore parlava ancora alla partenza del corriere.

— Vi è stato oggi alla Taverna di Londra un *meeting* degli elettori della *city*, per deliberare sulle determinazioni da prendere in conseguenza della reiezione del bill del giuramenti alla Camera alta. L'assemblea è numerosissima. La scranna presidenziale è occupata dal sig. G. Prescott, il quale, aprendo la seduta, annunzia che il *meeting* ha per obbietto di mantenere il principio della libertà di elezione.

Il barone di Rothschild dice che egli è venuto a compiere la promessa da lui fatta di rassegnare il seggio al quale fu eletto. È sua intenzione di prendere stassera le disposizioni necessarie affinchè un nuovo *writ* di convocazione sia inviato alla *City*. Tocca dunque al *meeting* il determinare quale andamento voglia tenere.

Spetta alla Camera dei Comuni il decidere se il suo potere è subordinato ad un altro. La Camera attuale, egli n'è sicuro, propende all'abolizione delle incapacità di cui sono colpiti gli ebrei, e se essa è risoluta a proseguir la lotta con buon vigore, il buon successo le rimane definitivamente assicurato.

Il sig. Morley propone la prima risoluzione la quale porta che il barone di Rothschild avendo annunziato la sua intenzione di rassegnare il suo seggio nel parlamento, e di presentarsi nuovamente come candidato, questo *meeting* si impegna a fare tutti i suoi sforzi per assicurare l'elezione di lui, in testimonianza della fedeltà del corpo elettorale al principio della libertà civile e religiosa.

La risoluzione posta ai voti è adottata in mezzo ai più vivi applausi.

Il sig. W. J. Hall propone la seconda risoluzione, del tenore seguente:

« Il *meeting* è di parere che il governo deve, sostenuto dalla generosa fiducia del partito liberale, affrettare colla sua potente influenza lo scioglimento immediato di una quistione che nel parlamento attuale, come nel precedente, è stata dichiarata, dalla gran maggioranza della Camera dei Comuni, indispensabile per rendere compiuta la libertà civile e religiosa. »

La risoluzione è adottata all'unanimità.

ALEMAGNA

VIENNA, 22 *luglio*. S. M. la regina Amalia di Grecia ha prolungato di due giorni il suo soggiorno in Stiria, e se-

APPENDICE

LA ZOLFATURA DELLA VITE

RIMEDIO

RICONOSCIUTO FINORA IL PIU' EFFICACE CONTRO IL CRITTOGAMA

I.

Prove dell'efficacia della zolfatura.

Il primo fra tutti i rimedi che si adoperarono per combattere la malattia delle uve, fu precisamente quello che dopo molte incertezze era poi destinato a trionfare, e questo fu lo *zolfo*. — Nel 1848, il sig. Kyle di Seyton in Inghilterra (ove la malattia comparve per la prima volta nelle *serre* o *stufe* ove si allevano le viti) trovò che impolverando con fiori di zolfo le viti ammalate, queste guarivano perfettamente. — Nel 1849 cominciò ad introdursi il metodo in alcune parti della Francia; nel 1852 in Sicilia, ove per il minor costo della materia si estese più facilmente; successivamente nel 1853 e 54 fu introdotto parzialmente anche in Toscana ed in Piemonte; tuttavia, quantunque in ogni epoca ed in ognuno dei citati paesi, quel rimedio avesse sempre trovato coltivatori intelligenti che l'adoperarono con profitto, non ha potuto ottenere quella confidenza, che lo rendesse il rimedio universale, e ciò per diverse cause. Primieramente, perchè la zolfatura vuol essere fatta in tempo, e con costanza, e molti dopo aver asperso, Dio sa come, le viti ammalate una volta tanto, credettero che dovesse bastare; e siccome le viti ammalarono di nuovo, così rigettarono il rimedio come impotente; in secondo luogo, perchè furono messi innanzi altri rimedi ai quali si è corso dietro, in causa di parziali risultati, come quello della lavatura con acqua di colla, o con acque alcaline, rimedi che o non realizzarono le concepite speranze o non sono applicabili su vasta scala; in terzo luogo, vi contribuì il costo dello zolfo.

Lo zolfo, segnatamente nei paesi montuosi ed interni della nostra Terraferma che sono i più flagellati, costa per il lungo trasporto circa il triplo di quello che costa sul luogo di produzione; conveniva quindi che fosse ben constatato essere un rimedio sicuro, perchè i produttori che già avevano in dubbio di perdere il raccolto, si decidessero a salvarlo con una spesa certa, anticipata. — Queste cause dovettero trattenere o far dilazionare il generalizzarsi dell'uso dello zolfo per quanto grande potesse essere la sua efficacia. Ma appunto perchè tale è realmente la sua azione, ogni anno che passò accumulò nuove prove e si pose sempre più in evidenza.

Tuttavolta anche questi esempi posti in evidenza da scrittori (1), da relazioni d'Accademie (2), da giornali agrarii, non bastarono ancora a rendere così persuasi tutti quelli che pur potrebbero anticipare la spesa a tentarne la prova. Non per questo la conoscenza di quelle prove e di que'fatti è sempre la via più retta alla persuasione, ed io comincierò col citarne alcuni fra i più segnalati.

La Sicilia, come quella che produce in abbondanza lo zolfo, ne fa uso su scala grandissima dal 1854 in poi, ed è talmente comune anche fra i contadini, che nel 1856 molti di essi fecero la speculazione di venire nella terraferma napolitana, assumersi la zolfatura di vigneti e poi dividere per metà il raccolto, facendo un ottimo affare. L'isola di Zante trae il suo maggior reddito dall'*uva passa* che è celebre in Inghilterra ove si smercia quasi per intero, e serve qual elemento principale per gl'indispensabili *puddings*. Si calcola il suo raccolto medio in 12 milioni di *oche*, il che corrisponde a circa 15 milioni di chilogrammi. Nel 1852 e 53 lo perdette quasi per intero. Nel 1854 si cominciò ad introdurre la zolfatura. Nel 1855 aumentò talmente, che in quell'anno venne importata la quantità di 2,700,000 libbre che venne pagata in ragione di franchi 90 per mille, introdusse quindi per un valore di L. 243,000. Questa importazione aumentò nel 1856, ed ora non vi ha proprietario che non combatta la malattia collo zolfo.

Nella Terraferma Napolitana, nella Romagna, nelle Isole Greche quest'uso si estese al segno, che pur troppo lo zolfo è incarito, e se la malattia continua, minaccia rin-

(1) Si consultino da chi desidera internarsi di più nella quistione, la Memoria di Adolfo Targioni Tozzetti — *Sulla malattia delle uve* — *Firenze*, 1856; e quella del professore Paolo Savi — *Sull'efficacia dello zolfo per guarire la malattia delle viti* — *Pisa, fratelli Nistri*, 1857. È questa una delle più complete e recenti e da essa ho ricavato molti dei fatti citati.

(2) L'Accademia de' Georgofili di Firenze, l'Accademia delle scienze in Francia, la stessa nostra Accademia di Agricoltura in Torino, e fogli agrarii, tutti a più riprese hanno chiamata l'attenzione su questo rimedio.

www.internetculturale.it

condo un dispaccio oggi ricevuto partirà domenica colla ferrovia del Sud diretta alla I. r. residenza di estate in Schönbrunn.

— Il R. inviato greco a questa corte, Costantino D. Shias, il quale era qui giunto solo pochi giorni fa da Gastein per ricevere S. M. la regina di Grecia, è morto improvvisamente la scorsa notte di apoplessia. Il sig. Shias era accreditato a questa corte fino dal 30 marzo 1854, ed in pari tempo accreditato anche alla R. corte di Monaco.

BERLINO, 21 *luglio*. La *Neue Pr. Zeitung* si dice autorizzata a dichiarare come del tutto infondata la notizia corsa, che la principessa sposa di S. A. R. il principe Federico Guglielmo di Prussia si recherebbe a passare la state in una città sul Reno.

— Nella settimana decorsa la conferenza della lega doganale radunata presentemente qui per deliberare sul dazio dello zucchero, aveva aggiornato le sue sedute, e stando ora allo *Zeit* non sarebbe ancora deciso il giorno in cui le medesime saranno riprese.

DANIMARCA

Scrivono da Amborgo, 21 luglio, all'*Indépend. Belge* :

Il governo danese, adempiendo alle promesse da lui fatte alle due grandi potenze alemanne, ha deciso che la Dieta dell' Holstein sarà convocata in sessione straordinaria a Itzehoe per lunedì 17 agosto. Credesi qua che quella del Lauenbourg, in favor della quale la Prussia erasi pronunziata specialmente nella sua seconda nota al gabinetto danese, sarà riunita verso la stessa epoca.

È noto che nell'ultima sua sessione la Dieta d'Holstein ha rifiutato all' unanimità, meno 5 voti, di ammettere nel suo seno il sig. de Scheele, allora ministro di quel ducato. Ora è niente affatto probabile che nella situazione attuale dei partiti politici, la medesima assemblea, composta degli stessi elementi, si allontani da quel voto a favore del sig. Unsgaard, ministro dell' interno di Danimarca, il quale cumula, come non ha guari il sig. de Scheele, le funzioni di ministro dell' Holstein. Pretendesi anzi nei ducati, e questo pare difficile ad ammettersi, che il sig. Unsgaard non conosca nè molto nè poco la lingua tedesca, la sola in uso nei due ducati, dei quali esso dirige gli affari.

Credesi che il governo nominerà il sig. de Levetzan, commissario reale, per sostenere la discussione delle proposte che saranno fatte all' assemblea d' Itzehoe. Questo personaggio, reputato generalmente come oratore di non comune valore, ebbe già a sostenere lo stesso ufficio nella precedente riunione degli Stati del ducato d'Holstein.

E intanto i membri principali dell'ordine equestre dell'Holstein si sono già riuniti per preparare il programma in cui sieno specificati i vari gravami di cui la popolazione tedesca crede di doversi lagnare e che hanno prodotto il conflitto esistente fra la Danimarca e la Confederazione germanica. Solo larghe concessioni del governo danese potranno ricondurre la concordia e la pace nei due ducati.

TURCHIA

Si legge nell'*Oss. Triestino* del 23 :

I giornali di Costantinopoli ci recano un'ordinanza imperiale che nomina Isshan bey (che fu incaricato d'affari e consigliere d'ambasciata in Vienna) ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Sublime Porta presso la Corte di Berlino, invece di Kemal effendi, chiamato ad altre funzioni.

Le feste della circoncisione sono finite. Il 23 dovevano cominciare a Costantinopoli quelle del matrimonio di una principessa figlia del sultano col figlio di Mehemet Alì pascià, ministro della marina. Esse verranno celebrate nel palazzo imperiale, secondo il cerimoniale del matrimonio di Alì Ghalib pascià colla primogenita del sultano.

Leggiamo nella *Presse d'Orient* del 18 :

Nel momento di porre sotto il torchio, riceviamo una lettera del funzionario incombenzato della censura, nella quale è detto che « esigendo la convenienza che vi sia ordine in quanto si fa sotto la sorveglianza immediata della Sublime Porta, è proibito di far comparire un nuovo foglio con lapari bianchi. » Oggi quasi tre colonne del nostro foglio, relative principalmente all'istmo di Suez, furono mutilate dalla censura e non possono essere pubblicate. A quest'ora inoltrata ci è impossibile surrogare materie sì importanti; siamo adunque forzati, nostro malgrado, e per comparire prima dell'ora del corriere, a porre il nostro giornale sotto il torchio senza empire l'ultima pagina.

Il sultano donò alla moglie dell' ambasciatore francese una magnifica collana di brillanti.

Avendo saputo le autorità di Costantinopoli che un individuo aveva posto in lotteria una schiava bianca, fu diretta una relazione visiriale al sultano, e questi ordinò il divieto severissimo di qualunque specie di lotteria. Essendosi notificato quest'ordine a tutte le autorità, vennero arrestati e condotti al *zaptié* tutti i venditori di viglietti di lotteria, in numero di circa 1200, e codesti viglietti furono provvisoriamente suggellati.

— Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino* in data di Costantinopoli 18 luglio :

La quistione dei Principati è entrata a questi giorni in una nuova e gravissima fase.

I punti del firmano di convocazione oscuri e dubbiosi rispetto alla Valachia dovevano essere interpretati da quel caimacan d'accordo coi cinque commissari, e la interpretazione sarebbe stata comunicata al caimacan di Moldavia *perchè ne tenesse conto secondo le circostanze particolari della provincia da lui governata*. Infatti la interpretazione venne compiuta a Bukarest e comunicata a Jassy, ove però il principe Vogorides credette di non doverne fare alcun calcolo.

La diplomazia unionista pensò altrimenti e pretese che il caimacan di Moldavia *dovesse al tutto uniformarsi* alle interpretazioni di Bukarest. A tal effetto due note *identiche e separate* furono rimesse alla Sublime Porta da parte della Francia, della Russia, della Prussia e della Sardegna. Nella prima, le quattro potenze domandavano che quanto era stato deciso per la Valachia, facesse legge benanche per la Moldavia; nella seconda, protestavano contro tutto ciò che si farebbe a Jassy senza tener conto delle interpretazioni valache, dichiarando innanzi tratto di non volerlo riconoscere per valido e chiamando la Sublime Porta responsabile delle conseguenze. Il divano, d'accordo coll'Austria e coll'Inghilterra, propose una nuova conferenza per intendersi su questo incidente; il signor Thouvenel rifiutò, adducendo che tale quistione *doveva risolversi colla buona fede*.

Del resto, siccome la cosa è urgente, essendo le liste elettorali compiute in Moldavia e dovendosi immediatamente procedere alle elezioni, si decise che la differenza doveva essere appianata nel termine di otto giorni, che spirano oggi. Vi fu intanto un attivissimo scambio di note ed uno straordinario movimento diplomatico. La Sublime Porta diresse alle quattro potenze unioniste una nota nella quale è provato che bisognerebbe violare le leggi, la costituzione sociale ed il regolamento organico della Moldavia per applicare ad essa le speciali eccezioni fatte al firmano di convocazione unicamente in vista di soddisfare alle particolari condizioni degl'istituti civili della Valachia. La risposta definitiva delle quattro potenze a questa nota avrebbe dovuto esser rimessa ieri al divano.

Vi è già noto per più riscontri che gli ordini emanati da mons. Clementes, patriarca del Melchiti, per rendere obbligatoria l'adozione del calendario Gregoriano negli uffici religiosi e negli usi civili di quella comunità che fin qui erasi attenuta sempre al calendario detto del *vecchio stile*, incontrarono fin dal primo momento la più viva resistenza e misero sossopra quel clero e quella popolazione non senza dar luogo a disturbi per la Sublime Porta ed a maneggi della diplomazia. Sfortunatamente le cose sono ancor oggi molto lontane dall' esser ridotte a quiete. Sopra dodici vescovi che, insieme col patriarca residente in Damasco, compongono tutto il clero melchita, due soli aderirono agli ordini di monsignor Clementes, e d'una popolazione che conta circa 50,000 anime, divise per la maggior parte nelle città di Aleppo, Damasco, Saida ed Alessandria d'Egitto, 12,000 appena accettarono il nuovo calendario.

Malgrado una sì forte opposizione, monsig. Clementes credette poter ordinare ai parrochi di cacciar dalle chiese i dissidenti e di separarli dalla comunione degli uffici divini. Ne seguì che gli espulsi cominciarono a riunirsi in case private convertite ad uso di oratorii per celebrare le pratiche religiose, e che il patriarca, sostenuto in questa sua risoluzione dai consoli francesi, impiegò la forza per impedirneli. La forza produsse i suoi effetti ordinari; invece di sottomettere i renitenti, li portò ad aperta ribellione. Oltre a 150 famiglie melchite abbandonarono già a quest'ora il culto dei padri loro, ed il rimanente spedirono qui un commissario straordinario, Halil Effendi Ejub, per reclamare presso la Sublime Porta, la quale mandò ordini perchè la forza pubblica non si presti più oltre a far evacuare le chiese ai dissidenti.

Ci vengono comunicati alcuni interessanti ragguagli sulle forze di cui dispone il sovrano attuale dell'Afganistan, Dost Mohammed, e sui diversi partiti politici di quel paese. Dost Mohammed può mettere presentemente in campo 15,000 fanti, altrettanti cavalli ed un centinaio di pezzi d'artiglieria. Queste truppe sono sotto il comando del *Serdar* Mehmed Afzel kan, Kulam Haydar kan, Seer Alì kan, Mehmed Azein kan, Mehmed Emin kan, Mehmed Sceriff kan, Veli Mehmed kan, Ahmed kan, Mehmed Aslan kan, i quali sono tutti figli o parenti di Dost Mohammed e il suo figlio primogenito, Kulam Haidar kan, è il seraschiere o comandante in capo di tutto l'esercito.

Del resto il sovrano affgano potrebbe mettere in piedi un esercito quattro volte maggiore se non gli facessero difetto le finanze.

Tre sono i partiti che stanno contro a Dost Mohammed. In primo luogo quello di Rahum-Dil kan, che erra al presente nelle montagne fra Cabul e Kandahar insieme a quattro dei suoi figli, cioè Oglan Mehmed kan, Mehmed Server kan, Mehmed Haidar kan, Mehmed Kuli kan, mentre il quinto, nominato Alem kan, trovasi in Teheran. Viene in secondo luogo il partito dei figli del defunto Kohendil kan, chiamati Mehmed Sidik kan, Mehmed Omer kan, Oglan Mohajedin kan, Sultan Alì kan ed Abdullah kan: questi due ultimi trovansi rifugiati a Meked in Persia e insieme col loro fratelli, fanno causa comune col partito di Rahum Dil kan. In ultimo luogo v'ha il principe Kulam-Mehmed Sidyck kan di Kandahar, figlio di Kodan Nassr kan Mamà. Questi si trova fuoruscito in paesi stranieri, e mentre i due primi partiti sono stipendiati e protetti dalla Persia e dalla Russia, egli rifiutò costantemente tutte le offerte che da queste due potenze gli vennero fatte.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell'adunanza che la R. Accademia medico-chirurgica tenne il 17 andante mese di luglio, il professore Reviglio terminò la lettura della sua Memoria relativa al valore dell'innesto del virus pneumonico quale mezzo profilattico della pleuro-pneumonia epizootica negli animali della specie bovina, nella quale prese particolarmente a combattere alcune obbiezioni state mosse ai precedenti suoi scritti e relativi corollari sullo stesso argomento, conchiudendo, come altra volta, sfavorevolmente intorno alla pratica del Willems. L'Accademia, pur lodando altamente le dotte analisi critiche dei fatti e dei lavori pubblicati sull'innesto pneumonico, lette dal suo socio Reviglio, si riservò di discutere i corollarii dal medesimo dedotti, e di pronunziarsi sul merito della questione, quando la Commissione appositamente da essa nominata avrà compiuto i suoi studi e presentata la sua relazione in proposito.

Nella tornata poi del 24 stesso mese, il dottore cav. Rignon fece un elaborato rapporto intorno ad una recente opera del dottore Giovanni Copello, professore a Lima, intitolata: *Nuova Zoonomia o dottrina dei rapporti organici*, conchiudendo molto favorevolmente sul merito di questo lavoro. *Il segr. gen. dott.* V. PEYRANI.

R. ASILI D'INFANZIA. — Giovedì, omsi scorso, invitato dal cav. ab. Pavarino recavasi a visitare gli asili per l' infanzia aperti dalla carità di quelle pissime Regine che furono Maria Teresa e Maria Adelaide e da quella del nostro Re generosamente conservati, il fondatore in Italia e padre di essi cav. abate Ferrante Aporti. Nello esaminare con affetto veramente paterno que' trecento bimbi e tenere fanciullette ivi accolti trattenevasi per tre ore e più. Ascoltò con bontà e pazienza che assumeva nel venerabile uomo l'indole di un piacere desiderato, le prove date da quelle creaturine in sì prezioso modo soccorse dalla reale munificenza nella Storia Sacra, nelle prime nozioni di Storia Naturale, nella numerazione, nella conoscenza delle lettere, nella sillabazione, per alcuni nello scrivere, e per le fanciullette nei lavori donneschi. Ei mostrossi ben pago del metodo seguito e del profitto. Sopra tutto però ebbe a compiacersi dell' ordine, della tranquillità, dell' affetto verso le loro maestre e della nettezza de' bimbi, e fece a questo riguardo, e ben meritamente, i debiti encomii alle Suore di S. Giuseppe di Pinerolo, che con tanta assiduità, intelligenza e cuore vi si consacrano, ed al prelodato cav. ab. Pavarino, che immediatamente vi sopravvede. Riscontrò nell'asilo un fare di famiglia, e da quella famiglia appunto di poverelli educati alla bontà del cuore ed intelligente operosità della vita, e tolti per sovrana munificenza all'abbandono e alla corruzione delle strade innalzerannosi a Dio delle innocenti preghiere che ridiscenderanno in altrettante benedizioni per la Reale Famiglia.

CORSE DI PIACERE. — Leggesi nel *Corriere Mercantile* :

Ogni domenica il convoglio straordinario di queste corse reca nella nostra città circa 600 de' nostri compatrioti di Torino e delle altre città oltrapennine lungo la linea ferroviaria. Ieri, oltre il solito concorso, s'ebbe alla stazione, all' atto della partenza, fraterna dimostrazione di plausi dai popolani nostri ai piemontesi; quei saluti, ricambiati giocondamente, non sono che uno dei tanti segni di affetto che Piemontesi qui e Genovesi a Torino in tale occasione ottengono, e certo il più prezioso frutto di questa nuova agevolezza amministrativa. Hanno ben fare sette e fazioni, i vincoli morali e politici sono ogni giorno più stretti dall'irresistibile impulso dell' istinto nazionale e del secolo, dagl' interessi materiali che dove s' intendono in senso delle masse sono veicolo d' alte idee, di saldi e generosi propositi. Ammiriamo la potenza delle nuove comunicazioni, e riteniamo che i 20 convogli giornalieri della nostra stazione lavorano per l'avvenire più di quel che lavorino contro le discordie dei partiti, e che il fischio della vaporiera risponde ogni ora vittoriosamente ad una folla d' articoli.

PUBBLICAZIONI — Si legge nell'*Annotatore*, periodico settimanale che si pubblica in Parma :

Tra i buoni frutti che la rinnovata università degli studi

---

carire ancor più, se non si trova qualche altra sostanza meno costosa e di eguale efficacia da surrogarle (1). A questi esempi praticati su larghissima scala, posso aggiungere un'altra prova della riescita certa che si ottiene mediante la zolfatura debitamente praticata. Ho visitato testè in Toscana nel Val d'Arno Superiore una vasta possessione del barone Bettino Ricasoli a Terranova; è questa divisa in molti cascinali abitati da coloni a mezzadria. Il padrone, agronomo intelligentissimo, consegnò a tutti gli eguali istrumenti, diede a tutti le eguali istruzioni, ed accordò a tutti la facoltà di prendere alla fattoria quanto zolfo desideravano. Le circostanze erano identiche per tutti, come eguale per tutti è il genere di coltivazione e la feracità della terra; ebbene il risultato fu in ragione diretta della cura usata nel praticare la zolfatura; nelle terre de'più diligenti il crittogama che pur infierisce in que' luoghi con forza non mediocre, era assolutamente scomparso, al segno che nessuno avrebbe detto che ne furono mai tocche quelle viti; in altre si vedevano ancora le traccie parziali su tralci e grappoli sfuggiti all'azione dello zolfo, ma tuttavia si poteva ancora sperar molto; in altre invece il guasto era forte, per trascuranza dei coloni. È difficile ottenere una prova più concludente dell'efficacia del rimedio bene amministrato, ma in pari tempo anche della cura che conviene avere per praticarlo a dovere.

(1) Accenno questo perchè ora in Toscana si sta provando la polvere di carbone che da alcuni si pretende essere utile. Chi non può procurarsi lo zolfo, può tentare anche quel rimedio, ma non consiglierei certamente nessuno a lasciare il certo per l'incerto, quando avesse la scelta libera.

Dal fin qui detto posso ben conchiudere che lo zolfo è il rimedio per eccellenza fin ora conosciuto, e per certo nè i Greci, nè i Francesi che ora ne consumano per valori ingentissimi non fanno queste spese per il gusto di arricchire i padroni delle zolfatare, ma per ottenere se non tutta, almeno una buona parte della vendemmia d'un tempo; la riscattano con un sacrificio certo, ma che incontrano volenterosi perciò appunto che certo è anche il risultato (1).

II.

Come e quando deve essere amministrata la zolfatura.

Per rispondere al quesito del *come e quando debba essere amministrata la zolfatura*, conviene farsi un' idea del come opera la malattia, e quale è l' azione di questo rimedio, ossia dello zolfo sull'oidio.

L' oidio è una pianta parassita, una specie di muffa che si attacca alle parti verdi della vite e nuoce in doppio modo, cioè col nutrirsi degli umori della vite stessa, e coll'alterare cadendo sugli acini o granelli dell' uva, l'epidermide ed il sottoposto parenchima, per cui essica o si guasta.

Si crede che i semi di questa pianta durante l'inverno restino alla superficie degli oggetti circostanti delle viti, e sui tralci delle medesime, e quando si sviluppa la stagione sotto circostanze a loro propizie, tornano a vegetare e si moltiplicano in modo meraviglioso e si riproducono più volte in un anno d' onde il gran guasto che fanno. L'azione dello zolfo sopra questa pianta parassita è quella di distruggerla, e si direbbe, di abbruciarla.

Il sig. Mares, ricco proprietario francese che praticò questa cura in grande e con felicissimo successo, per cui si fece uno de' più caldi propugnatori della zolfatura, somministrò interessantissimi dettagli su questo proposito, comunicati all' Accademia di Francia nel 1855 (1). Risulta da questi che avendo asperso di minutissimo zolfo granelli ammalati, e ciò in primavera e quando il termometro centigrado non segnava più di 32 gradi fra i pampani, osservò dopo 24 ore che laddove era caduta una molecola sulfurea, la rete che forma l'oidio era annerita ed osservandola col microscopio la si trovò disorganizzata; dopo quattro giorni tutta la rete era lacerata, e dopo otto la vite riacquistò la pristina vigoria. La medesima operazione praticata in estate ed in giorni di sole cocente e quando fra i pampani il termometro segnava un calore di 42 gradi, e presso il terreno di 51, trovò che quell'alterazione nell'oidio che nell'esperienza di primavera si era manifestata solo dopo 24 ore, allora si produsse poche ore dopo l' aspersione dello zolfo e che il giorno seguente la pianta era guarita.

L' azione dello zolfo poi, a seconda dell' opinione del signor Mares, non è circoscritta al punto di contatto immediato, ma forma irradiazione, circostanza notevolissima perchè spiega la sua grande efficacia. Per ben agire lo zolfo ha d' uopo del calore del sole e quindi la sua azione è molto più energica nell'estate.

(1) Il governo francese ha tolto il dazio sullo zolfo, altra prova che si usa su larga scala quel rimedio.

(1) V. Comptes rendus hebdomadaires des séances : Tom. 41.

ha recato al paese nostro, sarà non ultimo la pubblicazione delle *Lezioni preliminari al corso di diritto amministrativo* fatta ora dal prof. G. B. Niccolosi. Queste lezioni che, come si rileva dal titolo, sono nulla più che un preambolo, una preparazione e quasi un viatico alla scienza del diritto amministrativo propriamente tale, hanno un valor grande in se medesime e ne hanno un maggiore per ciò che promettono. Nelle lezioni stesse, le quali tendono principalmente a riconoscere e stabilire i principii, e, direbbesi le *degnità* del diritto pubblico ossia della filosofia sociale, si trova esposto con eloquio accomodato, con ordine perfetto e deduzione rigorosa, con ricco corredo di opportuna erudizione, quanto importa maggiormente sapere intorno all'essere, al conservarsi, all'operare, al progredire, così della società civile considerata in generale, come della società particolare in cui viviamo. Nessuno si aspetti nelle lezioni del prof. Niccolosi il frasseggiare smagliante, gli arditi teoremi, le faticose lucubrazioni, le metafisiche sottigliezze che scostarono dall'usuale e insieme dal bello e dal vero tanti scrittori; però chi ami l'esposizione candida, le dottrine positive e certe, la filosofia naturale e, talun direbbe, *socratica*, chi ami, insomma, negli scritti nostrali, il sapor d'italiano, troverà pascolo gradito e assai fruttuoso in questa nuova opera dell'egregio autore. Pare che in essa le elette qualità del suo ingegno siansi come ritemprate, elevandosi dagli esercizi della giurisprudenza pratica ai più alti gradi della scienza del diritto. E chi consideri quanto affetto pei giovani alunni traspiri dalle parole del professore valente, riconoscerà di leggieri come il nobile frutto della mente sia in lui dovuto per gran parte (merito singolare!) alla bontà del cuore; il quale si anima, si accese, pigliò conforto e lena al grave e sublime ufficio, dalla vista di una generazione novella che, in mezzo a pericoli grandi di errore e di corruttela, aspetta e chiede virtù e scienza. Che se i giovani, generosi quali sono, risponderanno degnamente alle cure e del professore Niccolosi e degli altri molti di cui ci onoriamo, la città e tutto il paese nostro si onoreranno in breve di quel pregio che è fattore potente ed elettissimo frutto di vera civiltà, l'educazione perfetta dell'intelletto e del cuore.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 28 *luglio*.

Compie oggi l'ottavo anno dal giorno in cui S. M. il Re Carlo Alberto rendeva in Oporto l'estremo sospiro. Questa mattina, secondo il pio costume, è stata celebrata nella Chiesa metropolitana di questa città la solenne funebre commemorazione in suffragio dell'anima benedetta e gloriosa.

Officiava il reverendo vescovo di Pinerolo, monsignor Renaldi. Assistevano alla sacra e religiosa cerimonia i Ministri del Re, i Senatori del Regno e i Deputati al Parlamento Nazionale tuttora residenti in Torino, gli EE. Cavalieri dell'Ordine della SS. Annunziata, i Dignitari di Corte, le Autorità militari, civili, amministrative, giudiziarie e municipali, ufficiali e militi della Guardia nazionale, ufficiali di ogni arma e di ogni grado, e cittadini di ogni condizione, che tutti accorrevano nel tempio mossi dal concorde pensiero di implorare pace all'anima eccelsa e di sciogliere un debito di rimpianto e di gratitudine.

Il giornale dei *Débats* rispondendo ad alcuni appunti dell'*Univers*, che non manca di cogliere le occasioni per censurare la politica del governo piemontese, si esprime nei seguenti termini:

« Ci perdoni l'*Univers* di aver detto e pensato, che i cospiratori detestano il governo piemontese quanto gli altri governi d'Italia. E dovevamo dire infatti che il governo piemontese è il governo italiano che i cospiratori detestano di più e che essi disprezzano gli altri. Il governo piemontese in pari tempo è quello fra i governi italiani che è il meglio armato contro le cospirazioni a motivo della giusta popolarità della sua politica e del consenso nazionale. V'ha di più, e ciò merita riscuotere l'attenzione dell'*Univers*. Il governo piemontese è quasi il solo governo d'Italia che possa opporre con sicurezza ai cospiratori un esercito nazionale ed italiano. I cospiratori trovano in Lombardia le armi dell'Austria: la spada della Francia li allontana dallo Stato romano: gli Svizzeri chiudono ad essi l'adito di Napoli. Il Piemonte si difende da sè, e senza dubbio è lo Stato più difficile a patirne le scosse. »

FRANCIA. Il *Moniteur Universel* pubblica la seguente legge:

È aperto al ministro segretario di Stato della guerra, sull'esercizio 1857, un credito straordinario di 4,107,374 franchi applicabile alle spese designate come segue:

Aumento di soldo di 150 fr. per anno pel capitani, luogotenenti e sottotenenti, a partire dal 1 gennaio 1857 — 2,622,000 fr.

Fabbricazione supplementare di polvere da mina pel dipartimento delle finanze — 1,395,743 fr.

Credito d'ordine per le quantità supplementari di polveri da rimettere ai magazzinieri distributori pel governo in Algeria — 91,631 fr.

— Lo stesso giornale riproduce dal *Moniteur Algérien* quanto segue:

Il maresciallo governatore è tornato ad Algeri sabato ultimo, dopo aver posto l'ultima mano agli affari della Cabilia.

S. E. erasi imbarcata a Dellys sul *Cacique*, il quale partito da quel porto alle 10 del mattino, venne ad ancorare alle 3 dopo mezzogiorno.

Il *Cacique* è stato segnalato con tre colpi di cannone. Nel medesimo tempo la milizia e i distaccamenti della guarnigione si formarono in ale dalla riva sino al palazzo del governo.

Il generale de Cissey, il signor Lapaine, segretario generale del governo, e il barone Daricau, comandante superiore della marina, sono andati a ricevere il maresciallo a bordo della fregata.

Sotto le volte dell'ammiragliato, splendidamente decorate, per cura dell'autorità marittima, trovavansi riunite le diverse autorità civili e militari. Gli allievi delle scuole della città erano schierati sulla riva, già ingombra da una folla considerevole. Il maire d'Algeri diresse un discorso al maresciallo, congratulandosi col capo della colonia della brillante e rapida campagna ch'esso aveva compiuto.

Dopo avere risposto all'allocuzione del maire, il maresciallo montò a cavallo seguito da tutto il suo stato maggiore e da una numerosa scorta, e si recò al palazzo del governo.

— Scrivono da Parigi 25 luglio al *Salut Public* di Lione:

Il *Times* pubblica una lettera del sig. F. Campanella, uno degl'italiani nominativamente indicati dal *Moniteur* come implicato in un complotto contro la vita dell'imperatore. Il sig. Campanella protesta in termini vivi e laconici contro l'asserzione del giornale ufficiale. Del resto i giornali inglesi reclamano con energia ed unanimità contro i fautori del regicidio. Essi, come tutta la gente onesta, giudicano l'assassinio come un delitto in ogni caso, e come delitto che desta orrore il quale non può essere diminuito da nessuna ragione che possa allegarsi per darne ragione.

INGHILTERRA. *Londra*, 24 *luglio*. Stamane è stato pubblicato il rapporto del Comitato speciale sul bilancio della milizia per l'anno che è finito il 31 marzo 1848. A quell'epoca la cifra degli ufficiali e dei soldati era di 16,132 e quella della spesa di 450,000 ll. st.

Per l'anno 1856-1857 la cifra degli ufficiali e dei soldati è di 18,088 e quella della spesa di 228,950 ll. st. (*Express*).

— Si è terminato ieri il lavoro preparatorio per la partenza della metà del cordone elettrico dell'Atlantico, a bordo del battello a vapore di S. M., l'*Agamennone*. Tutto il cordone essendo ora ripartito fra l'*Agamennone* e il *Niagara*, queste navi partiranno domani. Esse si sono date la posta a Queenstown per la settimana prossima, donde partiranno per la rada di Valentia e poscia si recheranno alla rada della Trinità (Terranova). Le comunicazioni essendo costanti con Londra, si avranno notizie del come progrediranno i lavori di questa spedizione.

I direttori hanno deciso che si comincierà a svolgere il cordone dall'Irlanda, e tutta la flottiglia si recherà insieme a Terranova. La linea telegrafica da Terranova agli Stati Uniti è terminata e funziona perfettamente.

Questa grande intrapresa è stata incoraggiata in varii modi dai seguenti sette governi: Inghilterra, Stati Uniti, Canadà, Terranova, Isola del principe Edoardo, Nuova Scozia, Stato del Maine. Non è a dubitare che si persevererà finchè sia condotta a buon fine. Le guarentigie e i privilegi ottenuti dalla Compagnia sono, al dire delle più competenti autorità, di maggior valore che tutto il capitale necessario per la fabbricazione del cordone (*Daily-News*).

— Credesi che la comunicazione per mezzo del cordone atlantico sarà terminata e posta in esercizio fra un mese, e che tutte le mattine si avranno in Inghilterra notizie della piazza di New York. (*Express*).

— Alla Camera dei Comuni, tornata del 23,

Sir J. Ramsden annunzia che la Corte dei direttori ha manifestato l'intenzione di pagare le spese di passaggio degli officiali che hanno ricevuto ordine di raggiungere i loro reggimenti nell'India prima che sia spirato il loro congedo.

La Camera si forma quindi in Comitato di sussidii e il cancelliere dello Scacchiere presenta il bilancio supplimentare di 400,000 ll. st., relativo al rimborso alla Compagnia delle Indie della metà delle spese straordinarie della guerra di Persia.

Nella discussione in Comitato si rinnova la lagnanza già stata formolata nella discussione della mozione del signor Roebuck, che cioè l'annunzio di quella guerra è stato ritardato troppo lungamente.

Wilson, presentando il bilancio di 590,000 ll. st. per l'assestamento del conto colla Compagnia delle Indie Orientali, relativo alle spese dell'ultima guerra in Cina, spiega come abbiavi una rivendicazione contro la Compagnia di 560,000 ll. st. in guisa che in fin di conto il voto debb'essere ridotto a 30,000 ll. st.

Questo voto è adottato.

— Nella tornata del 24 il sig. Cardwell presta giuramento in qualità di rappresentante d'Oxford e prende posto. Ricevute le congratulazioni dei molti suoi amici della Camera, il nuovo deputato presenta una petizione d'Oxford contro il bill del divorzio.

Proponendosi che la Camera si formi in Comitato pel bill intorno alla polizia in Iscozia, il sig. Bruce appoggia l'istituzione di una polizia efficace e utile in quel regno. Ei conviene, disse, lasciare al popolo scozzese medesimo le cure dell'amministrazione e della direzione della polizia. Insiste sopra la necessità di avere una polizia di sicurezza a spese sia del governo che del popolo scozzese.

Dopo una discussione a cui prendono parte sir T. E. Colebrooke, sir G. Grey e varii altri membri, la proposta è adottata con 74 contro 47 voti.

La Camera rientra in seduta. La seduta continuava alla partenza del corriere.

ALEMAGNA. Scrivono da Berlino 23 all'Agenzia Havas:

La costruzione della gran cattedrale incominciata a Berlino sta per essere ripresa. E questo uno dei progetti favoriti del re. Secondo i piani proposti dall'architetto Stuler, questa chiesa sarà sormontata da una cupola e da quattro torri. Le spese sono provvisoriamente stimate a 3 milioni di talleri.

Il granduca Michele ha cominciato ieri la visita delle curiosità di Berlino e delle vicinanze. Oggi è stato al castello di Carlottenborgo.

Il nostro commercio lagnasi forte del procedere poco liberale della Banca reale la quale valendosi del suo monopolio frappone ogni sorta d'ostacoli alle relazioni commerciali. Non solo essa rifiuta di scontare gli effetti girati da banchieri stranieri, ma non vuol neppure scontar quelli delle banche private interne autorizzate dallo Stato, quando la loro scadenza oltrepassa i sei mesi.

Alcuni giornali austriaci pretendono che il governo prussiano abbia inflitto un biasimo al signor de Richthofen, commissario prussiano nei Principati, perchè si mostrò favorevole all'unione. Noi abbiamo preso informazioni in proposito e ci risulta che siffatta notizia non ha fondamento di sorta.

DANIMARCA. Un dispaccio elettrico d'Amborgo 24 luglio all'*Indép. Belge* dice: « Notizie di Copenaghen annunziano che per patente reale state pubblicata il 20 del corrente, la Dieta holsteinese è convocata in sessione straordinaria pel 15 agosto a Itzehoe (Vedi sopra *Danimarca*). »

RUSSIA. Scrivono da Pietroborgo 17 luglio all'A. Havas:

Per provare quanto poco sieno fondate le accuse continue dei giornali austriaci contro la Russia e i progetti ambiziosi che le si attribuiscono, basta ricordare le riduzioni considerevoli che si sono fatte nell'esercito russo dacchè fu sottoscritto il trattato di pace. Più di un terzo dei soldati sono tornati alle lor case, benchè la riduzione non sia ancora terminata a cagione della vastità dell'impero. Nella sola Polonia 30,000 uomini sono già restituiti all'agricoltura e all'industria. La nuova direzione presa dal governo e quella presa dal commercio e dall'industria fanno già sentire i loro effetti nel complesso delle relazioni. È cosa affatto naturale che i nostri vicini ne profittino egualmente, ed è solo a desiderare che non si lasci più in Russia sottentrare il torpore, or che si hanno sì lieti auspizii di progresso. Nissuno ignora del resto che i commercianti russi sono attivissimi e che nulla è a temere da questo lato. Già alcuni di essi seppero trarre lor pro della nuova tariffa delle dogane e molti si son recati alla fiera di Francoforte sull'Oder.

Il signor Wasili Alferowski, consigliere di commercio, è stato nominato capo della municipalità di Pietroborgo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27 *(sera)*.

Borsa fiacca. Nessuna notizia politica.

Si aspettano oggi notizie dalle Indie.

Credito mobiliare 930.

Strade ferrate austriache 670.

Strada ferrata Vittorio-Emanuele 540.

Strade ferrate lombardo-venete 617.

Parigi, 28 *m.*

Il *Constitutionnel* pubblica una corrispondenza dal Belgio, secondo la quale Ledru-Rollin respingerebbe ogni partecipazione al complotto contro la vita dell'imperatore e rappresenterebbe gli italiani arrestati in detta occasione, come agenti di polizia.

Nessuna notizia dalle Indie.

Trieste, 28.

Colla valigia delle Indie:

Bombay, 1 *luglio*. Delhy resiste.

Il generale Barnard aspettava dei rinforzi il 16 giugno.

Quasi tutte le provincie Nord-Ouest del Bengala sono insorte.

I reggimenti indigeni di Calcutta sono stati disarmati.

Il servizio della posta è interrotto in diverse località.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

28 luglio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. g. p. in c. 89 60
1851 5 0/0 1 giugno C. g. p. in c. 88 75 88 75

Fondi Privati

Casa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. g. p. in c. 286 288 288 in liq. 286 p. 31 lugl. 289 289 p. 31 agosto
C. della matt. in c. 290 in liq. 291 292 295 p. 31 luglio 295 292 50 293 292 297 297 297 p. 31 agosto
Ferr. di Cuneo Obbl. 1 lugl. C. g. p. in liq. 325 50 p. 1 agos.
Ferr. di Susa 1 lugl. C. d. m. in liq. 530 p. 31 lugl.
Ferr. da Alessan. a Strad. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 515
C. d. m. in c. 515

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 27 luglio 1857, ricevuto alle ore 5 25 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 66 80	66 70
Id. 4 1/2 0/0	93 »	» » » »
Consolidati Inglesi a mezzodì	»	91 3/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	89 »	» » » »
	88 75	

FAVALE GER.

Da queste premesse si può dedurre che l'azione dello zolfo è così micidiale all'oidio che l'aspergerne la pianta in via di precauzione anche prima che soglionsi manifestare i sintomi del male, sarà opera prudentissima, ed è ora ricevuto da tutti quelli che ne fanno uso in grande, di fare una zolfatura accurata quando le gemme della vite cominciano a sbucciare e le foglie ad avere anche solo la larghezza di un pezzo da tre centesimi. Una seconda zolfatura, nella quale convengono pure tutti i pratici e può dirsi l'*indispensabile*, è quella a farsi quando l'uva fiorisce; entrambe queste due che si possono chiamare *preventive* o dirette a prevenire il male, devono farsi non solo alle gemme nell'un caso ed al frutto nell'altro, ma anche ai pampani ed al tronco perchè l'oidio portato dal vento, se trova quel campo occupato dal suo nemico non può farvi presa. Dopo quelle prime due zolfature vengono quelle di vero rimedio per il morbo che a fronte delle precauzioni pur si scorga; cosa pur troppo facile quando si pensa che l'oidio si riproduce più volte nel corso di un anno. Ma qui diventa difficile a determinare quante volte precise debba essere fatta. Alcuni consigliano una nuova zolfatura quando l'uva ha raggiunto la grossezza del grano di panico, altri quella di un cece; altri che si faccia anche quando comincia a colorirsi il grappolo. Questa discrepanza che si ravvisa tanto nella pratica che negli scrittori che riferiscono a preferenza quello che meglio riescì nel proprio raggio di osservazione è facile a spiegarsi, poichè si può ben stabilire una norma comune per una zolfatura *preventiva*, ma stabilire quante volte poi debba darsi se si presenta la malattia, è chiaro che è un voler sottoporre a regole un'influenza che non ne conosce alcuna, un male il più variabile per intensità e durata e che può essere modificato da molte cause. Per questo, norme precise, generiche, e che valgano per tutti i paesi non crediamo che si possano dare; chi zolfora tre volte, chi quattro, chi cinque ed anche più. Il male che si presenta ed il criterio dell'agricoltore è la norma più sicura; per norma comune si praticano almeno due altre zolfature, oltre le preventive, ma d'ordinario in queste non occorre di aspergere tutta la pianta, ma solo le parti infette, il frutto soprattutto. Del resto non è che con questa costanza che si vince, e la causa è chiara quando si pensa a quanto ho di già detto, che cioè questa pianta parassita si riproduce più volte in un anno, e l'uva che venne salvata nel maggio può essere di nuovo attaccata nel luglio o nell'agosto, e per il medesimo male occorre il medesimo rimedio.

Qualunque sia il numero delle volte che dev'essere praticata la zolfatura, conviene sempre che quest'operazione sia fatta di buon mattino e quando la vite è umida dalla rugiada; allora la polvere finissima vi si attacca con maggior facilità e quando viene percossa dal sole esercita la sua benefica influenza che è tanto più efficace quanto più caldo è il sole. Per questo se non havvi premura, conviene dare le zolfature in giorni sereni perchè qualora invece del sole subentrasse l'acqua, od un forte vento, l'operazione deve risguardarsi come non avvenuta.

(Continua)

CITTA' DI TORINO

Essendosi dalla Città di Torino deliberato di instituire quattro nuove classi inferiori maschili elementari, si fa noto che la scelta dei Maestri avrà luogo entro il pross. mese d'agosto fra gli attuali Maestri supplenti, e fra quegli aspiranti muniti di regolari patenti, che presenteranno la loro domanda prima del 15 dello stesso mese. Cadendo questa scelta su attuali Maestri supplenti, si farà poi luogo alla surrogazione di questi.

Ai Maestri effettivi è assegnato lo stipendio di L. 1,000, a partire dal 15 ottobre prossimo, coll'aumento di L. 100 dopo cinque anni, e di altre L. 100 dopo dieci anni di lodevole esercizio.

Ai Maestri supplenti è fissato lo stipendio di L. 800.

Torino, li 24 luglio 1857.

Il Segretario FAVA.

AVVISO

Il Sindaco del Borgo di Stradella notifica trovarsi aperto il concorso per la nomina dei Maestri e delle Maestre delle classi elementari sotto indicate nel Collegio di detto luogo.

Maschili

1. Terza elementare, coll'annuo stipendio di L. 850;
2. Seconda id. id. di L. 800;
3. Prima elementare, sezione inferiore, divisa fra due insegnanti, collo stipendio per ciascuno di L. 600;

Femminili

4. Terza classe elementare, collo stipendio di L. 750;
5. Seconda cl. elem., collo stip. di L. 600;
6. Prima, sezione superiore, L. 600;
7. Id. sezione inferiore, divisa fra due insegnanti, collo stipendio ciascuna di L. 500.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande corredate dei titoli prescritti d'idoneità, moralità ed attitudine fisica entro tutto il giorno 20 prossimo agosto, all'Ufficio Comunale, in cui potranno aver visione del relativo capitolato.

Stradella, li 26 luglio 1857.

Il Sindaco LONGHI.

FERRIERE DI BARD

Dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 25 corrente, s'invitano i signori Azionisti ad effettuare nella cassa della Società il pagamento della 13.a ed ultima rata delle azioni di prima serie, essendo fissato il tempo utile a tutto il giorno 20 del prossimo agosto.

Pel Consiglio d'Amministrazione

Il Gerente E. ARNAUD.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 19 al 25 luglio 1857.

Viaggiatori num. 13,850	L.	25,420 40
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	2,478 70
Merci a piccola velocità	»	9,496 75
Totale nella settimana	L.	37,395 85
Prodotto anteriore	»	1,009,754 75
Totale generale	L.	1,047,150 60
Media giornaliera dal 1° gennaio alli 25 luglio 1857	L.	5,083 26
Id. id. id. 1856	»	4,979 55
Differenza in più pel 1857	L.	103 71

Vendita a pubblico incanto

DEL TENIMENTO VIAJANO

posto sui territorii di Farigliano e Dogliani, di spettanza della R. Opera della Mendicità Istruita di Torino, autorizzata con R. Decreto.

Tale Tenimento si compone di due cascine, dette l'una Cascina Grossa, e l'altra Cascina Sottana, della superficie complessiva di ett. 72, 80, 3586. Esso fu peritato dal sig. geom. Scaparone in L. 122,827, 25.

La vendita avrà luogo li 14 agosto 1857, in Torino, nell'ufficio del notaio cav. Turvano, in via S. Teresa, n. 19, ove sono visibili le condizioni.

Essa si aprirà sul prezzo di L. 120,000.

Torino, li 14 luglio 1857.

Giuseppe Turvano notaio comm.

DA VENDERE

Grandioso CORPO di CASA civile di recente costruzione, con rustico e rimesse, posto in prospetto della piazza, dello scalo della ferrovia d'Arona. — Dirigersi per le condizioni, in Arona dal signor avv. Gozzani, ed in Torino dal notaio Albasio, via Milano, n. 7, piano 2°, ove trovansi depositati i piani e disegni della stessa casa.

DA VENDERE

unitamente o separatamente

CASCINA di ett. 20, 90 (giorn. 55) circa, ed un grandioso Castello con attorno 3 giornate circa di prato, viali e giardino in territorio di Cinzano. — Dirigersi alli notai Turvano e Baldioli, via S. Teresa, num. 10.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

LOMBARDO-PIEMONTE-S.GIORGIO-SARDEGNA-CAGLIARI-VIRGILIO-DANTE

La Direzione fa noto che a partire dal p. v. mese di maggio riattiverà coi propri piroscafi il

Servizio settimanale d'Italia

stato interrotto nella stagione invernale le cui partenze verranno riprese come prima, cioè:

Da GENOVA { ogni *Giovedì* per LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
» *Sabbato* » MARSIGLIA

indipendentemente dal quale continueranno ad aver luogo i soliti regolari viaggi settimanali:

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per Livorno
» *Sabbato* » Nizza

come pure, senza alcuna alterazione, saranno mantenuti gli altri regolari servizii postali, cioè:

Linea di Sardegna

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per PORTOTORRES
» *Sabbato* » CAGLIARI

Linea d'frica

Da GENOVA al 10 e 25 d'ogni mese per TUNISI toccando CAGLIARI

In questa occasione si rinnova al commercio l'avviso, che in virtù di recenti trattati le merci importate a Napoli con bandiera sarda godono di eguale trattamento doganale come se importate con bandiera napoletana.

Genova, li 9 aprile 1857.

I Direttori
R. RUBATTINO E COMP.

BAGNO ELETTRO-CHIMICO DI J.-A. PENNES.

Questo bagno preparato, con una dose minerale, devesi adoprare dalle persone che voglion conservarsi **in ottimo stato di salute** e godere de' vantaggi fisici risultanti dall' **elasticità de' nervi**, dalla **fermezza de' muscoli** e dalla **dolcezza della pelle**.

Utilizzato in tali condizioni, esso prende il nome di **Bagno igienico**.

Allorchè si compone di due o tre dosi minerali costituisce un **BAGNO DERIVATIVO o SEDATIVO**, utilissimo agli ammalati che hanno le vie digestive troppo irritabili, ovvero che non possono vincere la ripugnanza pei medicamenti interni.

Preparato in tal guisa, vien questo bagno prescritto da un gran numero di medici, invece del bagno di fonte naturale, per le **malattie anemiche, erpetiche, gastriche, nervose, strumose, viscerali**. (Vedi l'*Union médicale* del 27 novembre 1856; la *France médicale* del 28 febbrajo 1857, e il *Bulletin général de thérapeutique médicale* del 15 marzo 1857.)

Il **Bagno elettro-chimico**, che ottiensi facendo sciogliere da 4 a 10 dosi minerali, è uno **STIMOLANTE** o **REVULSIVO** dei più energici, per mezzo del quale si può combattere vantaggiosamente la **febbre gialla**, lo **scorbuto** e il **tifo**. Nelle epidemie del 1854 e 1855, si è anche applicato alla cura del **Cholera** con felice riuscita. (Vedi il *Moniteur des hôpitaux* del 22 settembre 1854, 12 settembre e 12 novembre 1855.)

AVVISO IMPORTANTISSIMO.

La frode ha imitato rozzamente questo sale da me scoperto ond' evitarne la contraffazione in avvenire, lo ho devuto rinunciare a metterlo in commercio in vasetti di cristallo. Oggi in poi questo sale sarà involto in piccoli cilindri di cartone stagnato, coi mio suggello alle due estremità, alla destra sotto *il bollo del Governo francese*, a sinistra sulla mia marca di fabbrica, e finalmente ogni cilindro sarà coperto da un programma litografato, dal signor Carles, di Parigi. (*I modelli sono stati depositati a norma delle disposizioni delle leggi in vigore*) Gli attestati numerosi e spontanei, che stabiliscono il valore del mio Prodotto trovansi registrati nel mio programma.

DEPOSITO GENERALE A PARIGI, presso l'inventore, *Boulevard de Sébastopol*, 39 (*rive droite*). Depositi speciali in tutte le città importanti.

Giacomuzzi fratelli, a Venezia. — Depanis; [illegible] a Torino. — Erba, a Milano. — Pieri Luigi e Michele, a Firenze. — De Negri, a Genova. — Dainas, a Nizza-di-Mare. — Girardi, a Padova. — Mirone-Marchesi, a Catania. — Mazzoleni, a Brescia. — Serravallo; C. Zanetti, a Trieste. — Converi, a Chaux-de-Fonds (Svizzera). — Claudio Perroux, a Pisa. — Aless. Gardini, a Livorno. — Hermann, a Napoli. — Monteforte; Strazzeri, a Palermo.

(*Affrancare.*)

CONFETTI DEPURATIVI

DI LAURENT

Approvati dall'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

Rimedio per eccellenza, e di una efficacia esperimentata nelle malattie

SIFILITICHE, SCROFOLOSE, REUMATICHE

I **CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT** sono composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto, salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di un facile uso. (*Dichiarazione dell'Accademia Imperiale di medicina di Parigi*).

Essi sono adoperati col più gran successo nelle **AFFEZIONI SIFILITICHE** recenti o antiche, gli **SCOLI BLENORROICI, ULCERI, ESCREscenze**, ecc., e nelle **MALATTIE COSTITUZIONALI**, che essi determinano quando non sono state radicalmente guarite, come **TUMORI, ULCERI, PUSTOLE, SIFILIDE**, e quelle che attaccano il tessuto osseo e fibroso, e che fanno provare dolori acuti, profondi, massime durante la notte; finalmente per rimediare agli inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle **ERPETI** corrodenti tubercolose — per distruggere i **BITORZOLI**, le **MACCHIE ROSSE** ed altre **MALATTIE CUTANEE — SCABBIE** inveterate, **TIGNE** ribelli, la **LEBBRA**, ecc.; finalmente nella **GOTTA, i REUMATISMI** cronici, ecc.

(*Ved. l'istruzione che si distribuisce* gratis).

CONFETTI ASTRINGENTI

(Alla Ratania)

DI LAURENT

Questi confetti porgono il più facile mezzo di propinare, sotto forma inalterabile, l'estratto acquoso di Ratania, ottenuto nel vuoto, considerato da tutti i medici come il più energico e più sicuro di tutti gli astringenti vegetali. Essi si adoperano col più gran successo nelle emorragie (*perdite di sangue*) di ogni sorta, dissenterie, diarree croniche, sputi di sangue, flussi bianchi, scoli determinati da catarri cronici dell'utero, della vagina, e dell'uretra.

Tutti i confetti di LAURENT, *si spacciano non altrimenti che in boccette coperte da un involto portante il sigillo dell'inventore, munite di una etichetta e sigillate da una fascia su cui sta apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon-Villeneuve*, n. 19. — Agenti generali in Italia: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Trieste*, Serravallo, farm.; — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza, farm.; *Alessandria*, Basilio, farm.; *Novara*, Caccio, farm.; *Vercelli*, Bertoletti, farm; *Asti*, Boschiero, farm.; *Intra*, Luigi Caccia farm.; *Cagliari*, Crivellari.

COMPAGNIE FRANCO-SAVOISIENNE

Les Actionnaires sont convoqués pour l'Assemblée Générale annuelle, à Chambéry, le 10 août prochain, dans les Bureaux de la Compagnie, rue St-Antoine, maison de Ville de Travernay, au 2.me étage.

Chambéry, le 24 juillet 1857.

Le Directeur Général de la Compagnie
L. CASTELLAZZO.

PEL CAMBIAMENTO DI GUARNIGIONE

Grande APPARTAMENTO al piano nobile signorilmente mobigliato, con scuderia e rimessa, da affittarsi in Alessandria, in via delle Scuole, casa sig. conte Schiara.

Dirigersi in Torino, viale S. Massimo, casa **Fontana**, attiguo al Monastero di S. Anna, nel negozio di combustibile, in fondo alla corte.

Duemila e più miria di GHIACCIO da vendere in Andorno (kil. 7 da Biella) a cent. 15 sul luogo e cent. 20 condotto all'imbarcadero di Biella, in quantità non minore di 80 miria per volta. — Recapito in Biella al giardiniere del R. Collegio.

FALLIMENTO

di Secondo Ferrero, già panattiere in Torino, nel Borgo di Po, via di S. Mauro, num. 5, casa Lana

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Secondo Ferrero, di comparire personalmente, o per mezzo del rispettivo mandatario, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il sig. giudice commissario Zaccaria Liautaud, il giorno 31 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 25 luglio 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle Ipoteche di Cagliari.

Certificato di trascrizione.

Certifico io sottoscritto, conservatore delle Ipoteche all'ufficio di Cagliari, che mi è stato sotto il giorno d'oggi consegnato dal sig. avv. Efisio Pabis, dimorante in Cagliari, un atto di donazione, a contemplazione di matrimonio in data 16 marzo 1850, rogato nel comune di Guamaggiore al notaio Pasquale Desogus, debitamente insinuato nel 28 del successivo mese d'aprile dello stesso anno; fatta dal nobile don Priamo Paderi di Suelli in favore della signora Maria Giuseppa Cherchi-Useli, dimorante nel detto comune di Guamaggiore, dei sottodescritti stabili, posti in giurisdizione di Suelli, circondario del tribunale provinciale di Cagliari, per il complessivo valore dichiarato a pie' del titolo di Ln. 10,994, e cent. 40:

1. Un corpo di casa, composto di 12 stanze, 7 delle quali terrene, compresa la cucina ed altra stanzina, ove è il forno, e 5 a piano alto col magazzino dei vasi vinarii al di sotto, compresa la sua loggia di sopra, e di basso col terrazzo, ed altra loggia davanti alle stanze terrene, e suo piazzale e giardino da dietro colle fonti e cisterna, qual dominario è posto nel popolato di Suelli e vicinato detto di San Sebastiano, confinante ad altre case dello stesso nobile donatario per due parti, alla strada pubblica, o ad altra piazza del medesimo per addietro;

2. La piazza aratoria, di estensione are 80 terreno aratorio, sita nello stesso vicinato, confinante a case di Giovanni Carta Porcu, alle case di Giorgio Pili ed alla strada;

3. Il chiusetto de s'Arriu de su Solu cogli alberi annessi, confinante alle due strade pubbliche, all'aia ed a terreno della Causa Pia;

4. Il pavimento dell'aia col terreno aratorio annesso, di estensione ett. 2 terreno sito nell'aia di San Sebastiano, confinante a terra di Giuseppe Dalmasso Cordeddu, ad altra della Causa Pia ed al cammino che dà a Seurgus;

5. Ettari 2 terreno aperto in Sa Costa de Nigola Moi, confinante a terra di Francesco Sanna, ad altra di Francesco Furuy ed al cammino che conduce a San Basilio;

6. Ettari 2 in s'Utturu de is Arranus, confinanti al cammino che conduce a Seurgus ed a terra di Fruu e del Demanio;

7. Ettari 2 in su Murtaxiu Mannu, confinanti allo stesso Murtaxiu ed alla fonte di detto luogo;

8. Ettari 2 nel luogo detto Su Murtaxiu de Isidoro, confinanti a terra di Rafaele Corona ed altre;

9. Un ettare ed are 60 in Perdigheri, confinanti a terra di don Bartolomeo Casu ed al ruscello;

9 *bis*. Are 80 in sa Coa de is Muttas, confinanti a chiuso dello stesso donatore, a terra di Giuseppe Dalmasso Cordeddu e di don Bartolomeo Casu;

10. Ettari 4 ed are 40 in sa Mitza de Santu Giorgi, confinanti a terra di Giuseppe Dalmasso Cordeddu, alla fonte di San Giorgio ed alla strada;

11. Ettari 2 in sa Corti de is Cubus, confinanti a terra di Giovanni Dalmasso e dippiù:

12. Ettari 2 nel cammino di Serafui, confinanti all'aia di don Bartolomeo Casu ed al cammino per due parti;

13. Un ettare ed are 20 in sa Clorixina, confinanti a terra di Rafaele Corona e di Francesco Usai Cossu;

14. Ett. 2 in su Cucuru de Sarajonis, confinanti a vivottolo di esso, al Norace ed a terra del sig. Rafaele Siddi;

15. Are 80 in sa Costa de Cixi, confinanti a terra dell'avvocato Gerolamo Larru ed al vivottolo;

16. Ettari 2 in s'Utturu de sa Pira, confinanti a terra del signor Giuseppe Marrocu, e dippiù;

17. Are 60 in Funtana Noa, confinanti al cammino che conduce a Mundus, ed alla fonte di esso luogo;

Ordini 25 detti Muscadeddu in Serafui, confinanti a vigna dello stesso nobile donatore, e ad altra di Giuseppe Dalmasso Cordeddu; altri ordini 20 vite in Mattixedda, confinanti a vigna del signor Rafaele Siddi, e ad altra di Glommaria Atzeni di Selegas.

Certifico pure di aver registrato nello stesso giorno tale atto sul registro delle alienazioni, volume primo, art. 79, e sopra quello generale d'ordine, vol. 44, cas. 55, col pagamento del dritto d'ufficio e bollo del presente duplicato originale, stato spedito a richiesta del sunnominato avvocato Efisio Pabis, Ln. 4 e cent. 35.

Cagliari, li 28 febbraio 1857.

Il Conservatore F. PUDDU.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle Ipoteche di Cagliari.

Certificato di trascrizione.

Certifico io sottoscritto, conservatore delle Ipoteche all'ufficio di Cagliari, che mi è stato sotto il giorno d'oggi consegnato dal sig. avvocato Efisio Pabis, dimorante in Cagliari, un atto di cessione in data 16 gennaio 1856, rogato in Guamaggiore al notaio Stanislao Lai, debitamente insinuato nel giorno 12 del successivo mese di febbraio dello stesso anno, degli stabili sottodesignati, situati in giurisdizione del comune di Suelli, circondario del tribunale provinciale di Cagliari, fatta dal nobile don Priamo Paderi fu don Vincenzo, dimorante nel comune di Suelli, in favore dei signori Maria Francesca Useli, vedova Cherchi, e di lei figli teologo reverendo Antonio, dimorante in Guamaggiore, Diego, dimorante in Ula, e vedova Maria Antonia, dimorante in Selegas, fratelli e sorella Cherchi-Useli, per il complessivo valore dichiarato appiè del titolo di Ln. 7,761, e cent. 60.

Chiuso di ettari 7, ed are 20, posto nel luogo detto Santa Susanna, che limita a mezzodì a strada frammezzo con terra di don Bartolomeo Casu, a mezzodì a terra aperta di Giuseppe Dalmasso Cordeddu, a levante ad aia del detto don Bartolomeo Casu, a tramontana a strada di Funtana Treversa.

Terreno aperto di estensione ett. 2, sito nel luogo detto Su Spidali, confinante per levante con chiuso aratorio delle case della vedova Marianna Purzu, a ponente a terra di Gioanni Porru, a mezzodì a terra della pupilla Giuseppa Luigia Marrocu, ed alla strada che va alle vigne di Monti Zinniga.

Certifico pure di aver registrato nello stesso giorno tale atto sul registro delle alienazioni, volume primo, art. 79 *bis*, e sopra quello generale d'ordine, vol. 44, cas. 56, col pagamento per dritto d'ufficio e bollo del presente duplicato originale, stato spedito a richiesta del prenominato avvocato Efisio Pabis, Ln. 3, e cent. 55.

Cagliari, li 28 febbraio 1857.

Il Conservatore F. PUDDU

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 178 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. »	50	26	14

Mercoledì 29 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	25
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* . »	55	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
28 Luglio	742 86	742 70	742 10	+ 31 8	+ 37 2	+ 39 3	+ 28 2	+ 34 7	+ 32 0	E.N.E.	N.E.	E.N.E.	S. con vap.	S. con vap.	Nuv. sparse

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 LUGLIO 1857

Il Num. 2308 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La tassa stabilita coll'art. 2 della tariffa annessa alla legge 10 febbraio 1855 è ridotta d'un terzo per tutti i bastimenti, barche o battelli percorrenti il canale di Savières ed il lago di Bourget.

Art. 2. Con Decreto Reale da pubblicarsi negli Atti del Governo sarà provveduto al servizio di navigazione del canale di Savières.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino il 19 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

In udienza delli 25 corrente, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Barails avv. Luigi, ex-giudice provinciale aggiunto, nominato luogotenente giudice del mand. di Saluzzo;
Mottino not. Gio. luogotenente giudice di quello di San Benigno;
Varino not. Felice, id. di Santo Stefano Belbo;
Veran not. Giuseppe, id. di Sospello;
Margheritis not. Luigi, id. di Lesa;
Zabarini, luogotenente giudice del mandamento di Borgo Vercelli, dispensato da tale ufficio giusta la sua domanda;
Maderna avv. Enrico, nominato luogotenente giudice;
Provera avv. Pietro, luogotenente giudice del mandamento di Casale fuori mura, dispensato da tale ufficio giusta la sua domanda;
Ferrari avv. Ignazio, nominato luogotenente giudice del mand. di Casale fuori mura;
Marongiu cav. avv. Angelo, luogotenente giudice del mandamento di Alghero, id. di Ploaghe;
Loy-Marongiu avv. Federico, id. di Nurri, id. di Isili;
Murgia not. Efisio, luogoten. giudice del mand. di Teulada;
Esu not. Generoso, id. di Narcao;
Angelino Michel Angelo, sost. segretario della giudicatura d'Ivrea, sost. segr. sovran. presso il trib. prov. ivi;
Germano not. Ubertino, sost. segretario della giudicatura d'Ivrea;
Briançon-Mazzollet Gius. Maria, sost. segr. sovran. presso il mand. d'Aime.

S. M., in udienza del 13 luglio 1857, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Borione Gio. Agostino, capitano nel Corpo Reale d'Artiglieria, ora direttore delle officine di Cagliari, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Lenchantin Pietro, luogot. nel Corpo Reale d'Artiglieria (regg. operai), id. id.;
Plazza Luigi, luogot. nel 14 regg. fant., collocato a riposo in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio col grado di capitano nel R. Esercito, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Vimercati conte Ottaviano, capitano di cavalleria, già ufficiale d'ordinanza di S. M., ora in aspettativa, per infermità non provenienti dal servizio, dispensato dal servizio per demissione volontaria;
De Viry barone Timoleone, luogot. nel regg. Savoia cavalleria, ora in aspettativa, per motivi di famiglia, id. id.;
Bobbio Nicola Stanislao Guido Giuseppe, sottoten. nel 1° reggimento Granatieri di Sardegna, id. id.;
Gandolfi dott. Giuseppe, medico di battaglione di 2.a classe nel Corpo sanitario militare, ora addetto al regg. Cavalleggeri di Saluzzo, id. id.;
Fava Giuseppina, vedova del luogot. colonn. in ritiro cav. Gio. Gerolamo Sordi, ammessa a far valere i suoi titoli ad un'annua vitalizia pensione;
Madolell Antonia, vedova del capitano d'Artiglieria in ritiro Perelli Giacinto, id. id.;
Rivera Angela Lucia Maria, vedova del sottoten. in ritiro Michele Berutti, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 28 luglio.*

MINISTERO DELLA GUERRA

(Segretariato generale)

Esami di ammissione nella R. Militare Accademia.

Sebbene, giusta l'avviso ripetutamente inserto in questa *Gazzetta*, il tempo utile per la presentazione delle domande per gli esami di ammissione nella R. Militare Accademia fosse limitato a tutto giugno scorso, dovendo quell'istituto essere reso capace di un maggior numero di allievi, si previene il pubblico che per gli esami di ammissione, i quali avranno luogo il 1 ottobre venturo, le relative domande saranno tuttavia ricevute, purchè trasmesse a questo Ministero prima del 15 prossimo 7.bre, e corredate dei prescritti documenti.

Le norme e i programmi degli esami di ammissione, estratti dalla 5.a dispensa del *Giornale Militare* pel corrente anno, trovansi vendibili presso la Tipografia *Fodratti* (via dell'Ospedale, num. 31).

Torino, 28 luglio 1857.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Col 1° del prossimo agosto il tempo utile per la impostazione in Torino delle corrispondenze che vengono spedite col corriere di Francia è fissato alle 5 di sera. A cominciare dal 3 dello stesso mese le corrispondenze che giungono alla capitale per la via del Moncenisio saranno distribuite alle 8 del mattino.

I dispacci, giusta gli accordi stipulati colla Amministrazione Francese, saranno ricevuti e consegnati al punto di *Culoz*. Il trasporto tra *Culoz* e *Saint-Innocent* ha luogo col mezzo di battello a vapore su di cui venne stabilito un ufficio postale incaricato delle operazioni di transito che prima incombevano a quello di Chambéry; tra *Saint-Innocent* e *Saint-Jean-de-Maurienne* si fa uso della ferrovia *Vittorio Emanuele*, e tra *Saint-Jean* e Susa continua l'attuale servizio di *malla-corriera* fatto per conto dell'Amministrazione col mezzo dei suoi corrieri.

L'ufficio dei viaggiatori e delle merci presso la Direzione divisionale di Torino fissa come pel passato i posti nella *malla-corriera*. Il prezzo di ogni posto da Torino a *Saint-Innocent*, od a Aix (compreso il tragitto colla strada ferrata), è stabilito in L. 45. Chi va solo sino a Chambéry paga L. 45, 20 e quella persona che non spingesse la corsa oltre *Saint-Jean-de-Maurienne* dovrà pel percorso del posto corrispondere L. 36, 30.

Per le destinazioni alle varie stazioni tra Saint-Jean e Chambéry si paga oltre le dette L. 36, 20, quanto è dovuto alla strada ferrata.

Il detto ufficio dei *viaggiatori e delle merci* s'incarica ove d'uopo di far prendere a *Culoz* biglietti per Lione, per *Macon* od anche per Parigi.

L'Ufficio postale sul battello a vapore dispone dei due posti interni della *malla-corriera*: il posto di *Coupé* è riservato all'Ufficio di *Chambéry*.

Continua pure il servizio di *malla-corriera* tra Genova e Pisa: il prezzo di ogni posto dall'uno all'altro dei due punti estremi è di L. 50.

Si pagano L. 20 tanto per andare da Sarzana o dalla Spezia a Genova od a Pisa, quanto per il viaggio da Genova e da Pisa alla Spezia od a Sarzana.

I posti per Spezia o per Sarzana sono solo accordati un'ora prima della partenza da Genova o da Pisa: quelli da Sarzana e da Spezia per Pisa e per Genova al momento del passaggio della *malla-corriera*.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur* pubblica una lettera di Jassy in data dei 7 corrente, nella quale sono dati ulteriori particolari su nuove misure arbitrarie prese dal principe Vogoridès, calmacan, di Moldavia, e dalle autorità collocate sotto i suoi ordini. Lo scopo del governo del calmacan è quello di fare ogni opera per impedire le manifestazioni delle popolazioni moldave a favore dell'attuazione del progetto della unione del due principati in uno Stato solo.

Altri carteggi dei giornali belgi ed inglesi confermano, che anche dopo l'abboccamento avuto da S. M. il re di Prussia con S. M. l'imperatore d'Austria, il governo prussiano persevera nel parere favorevole al progetto di unione. Le pratiche che il governo austriaco avrebbe fatto per distogliere il governo prussiano da questa opinione non hanno sortito nessun effetto. Il governo prussiano avrebbe formalmente dichiarato di esser risoluto ad appoggiare il parere della Francia, il quale, com'è ben noto, è favorevole all'ordinamento del regno rumeno.

APPENDICE

LA ZOLFATURA DELLA VITE

RIMEDIO

RICONOSCIUTO FINORA IL PIU' EFFICACE CONTRO IL CRITTOGAMA

III.

Istrumenti coi quali si pratica la zolfatura.

Un rimedio divenuto cotanto generale doveva naturalmente far nascere il bisogno d'istrumenti che riunissero la qualità di essere facili ad adoperarsi e procurare il minor possibile sciupamento di zolfo. Il numero di questi è abbastanza grande, furono inventati soffietti più o meno complicati, pennelli, spazzole, tubi a cilindro bucherati ed altri. Siccome però io non intendo passare queste rassegne coi rispettivi vantaggi e danni, ma solo accennare quali sopra tutti meritino la preferenza per la semplicità, e minor costo, uniti alla qualità prima di raggiungere lo scopo, dirò che darei la preferenza a due sopra tutti, cioè al soffietto del sig. Vergner, ed al tubo cilindro conico con spazzola.

Il primo è necessario per le viti che arrampicano sulle piante; il secondo per quelle coltivate basse.

Il primo consiste in un soffietto ordinario senza alcun serbatoio, con cannella leggermente fatta ad imbuto più o meno lunga (a seconda dell'altezza delle piante sulle quali arrampica la vite (1)), la cui apertura interna è guarnita da una rete metallica a maglie lunghe. L'apertura che nei soffietti ordinari è dotata di valvola e serve per l'ingresso dell'aria, in questo è chiusa con un tappo di sughero ed è destinato all'introduzione dello zolfo nel corpo del soffietto che fa così le funzioni di serbatoio. Quando volendosi adoperare il soffietto si aprono i fianchi, l'aria è obbligata ad entrare per l'unica apertura che vi ha, ed è la stessa per la quale deve escire, cioè per la canna, e in conseguenza mulinellando entro al soffietto, tanto nell'entrare, quanto nell'uscire, solleva una quantità di zolfo che trasporta al di fuori. A questo soffietto, che è il più semplice fra quanti ho veduto, si è fatta l'obbiezione che carica con stento l'aria, e che la polvere dello zolfo facilmente cuoce e rompe il cuoio; ma quest'ultimo inconveniente si verificava quando credevasi che fosse preferibile l'usare i fiori di zolfo, mentre poi l'esperienza dimostrò che si ottiene lo scopo anche collo zolfo naturale, e questo non altera, o solo dopo ben lungo tempo, il cuoio; la maggior fatica poi è largamente compensata dalla sua semplicità, e per un'altra qualità, sempre pregevolissima, di costare poco. In Toscana, p. e., ove lo vidi usato con successo, costa 3 franchi, laddove gli altri complicati coi serbatoi ed altro costano 5 e 6 franchi ed anche più, ed hanno il grave inconveniente che si possono guastare assai più facilmente. Il soffietto è indispensabile per i luoghi ove la vite si fa arrampicare sulle piante; può servire anche per la vite bassa; ma per questa havvi un altro istrumento semplicissimo e perfettamente adattato allo scopo.

Consiste questo in un tubo cilindrico in latta, lungo circa 25 centimetri, largo alla base circa 4 centimetri ed alla bocca 8 centimetri. Questa è chiusa da una parete in latta od anche in legno, con diversi ordini simmetrici di buchi. Nel primo ordine che è il più grande, come quello presso alla circonferenza, i buchi sono ripieni di fili di lana o crine, lunghi da 5 in 6 centimetri; il secondo è libero, ma i buchi sono posti a scacco in confronto al primo ordine; il terzo è ancor ripieno di lana o crine; il quarto vuoto, e così fino al centro. L'aspetto che presenta questo semplicissimo istrumento è quello d'un tubo conico con una spazzola in cima. Alla base, che non deve mai essere più grossa di 4 centim., onde possa ben afferrarlo anche un ragazzo, ha un coperchio che lo chiude ad uso scatola e questo deve esser lungo non meno di 5 in 6 centimetri, onde non si corra pericolo che si apra facilmente. Il tubo così fatto, si carica di zolfo ben macinato (come cipria) e poi si scuote per 4 o 5 minuti; la polvere di zolfo sortendo dai buchi liberi si immedesima nella lana o crine; così caricato per usarlo non si ha che a scuoterlo presso la pianta o frutto che viene coperto da un leggerissimo strato appena visibile; ma che basta. Quest'istrumento inventato prima a Firenze, poi perfezionato in Francia, è d'una utilità pratica grandissima ed importa lasciarlo nella sua semplicità. Lo vidi usato con pieno successo nei possessi del barone Ricasoli a Terranova, in Val d'Arno Superiore, ed è il più sparso in Toscana ed in Francia, ed a Firenze non costa che 1 franco e 20 cent., e quando la lana o crine, che forma spazzola, sia ben affrancata entro i buchi è impossibile che si guasti. Il grande vantaggio di questo piccolo istrumento è quello di far risparmiare zolfo, che prima si spandeva in assai maggior copia, e quindi ovunque si coltiva la vite bassa, si può raccomandare come utilissimo questo istrumento di *tubo a spazzola*.

IV.

Spesa che occorre per praticare la zolfatura con successo.

Io credo che la causa principale per cui andarono falliti in molti luoghi gli esperimenti della zolfatura debba ripetersi dall'incertezza nella quale si trovarono gli agricoltori nel valutare la spesa alla quale dovevano sottostare. Egli è ovvio che non conoscendo ancora come e quante volte convenisse pure rinnovare quell'operazione, la tema di incontrare con troppa facilità una spesa certa li trattenesse dal ripetere una zolfatura fatta una volta o due, e così molti perdettero realmente la fatica e la spesa. Il fatto che la zolfatura si diffuse più presto e con esito felice in Sicilia e nelle Isole Ionie, non si può ascrivere ad

(1) Nel Napolitano vi sono soffietti con canne lunghe oltre un braccio; in Toscana hanno da 30 a 40 cent. di lunghezza.

www.internetculturale.it

Nulla di nuovo dalle Indie. Le gazzette inglesi più accreditate ripetono le dichiarazioni già fatte dai ministri in Parlamento sulla mancanza di notizie. La valigia postale dell'India è quindi aspettata con la massima ansietà in Inghilterra.

Si accerta che la sessione del Parlamento britannico non sarà prorogata prima del giorno 20 dell' entrante agosto.

La Dieta di Francoforte ha incominciato le sue vacanze: a dì 25 di questo mese essa si è aggiornata fino a tutto il 25 ottobre p. v.

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice d'Austria ripiglieranno il loro viaggio in Ungheria l'8 di agosto.

La Dieta dell' Holstein è convocata per il 15 del mese venturo.

Il *Times* assicura che il governo spagnuolo ha accettato la mediazione anglo-francese per comporre la vertenza col Messico.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 27 corrente:

S. A. I. R. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano, governatore generale del regno Lombardo-Veneto, e l'eccelsa sua sposa principessa Carlotta del Belgio, mediante dispaccio telegrafico da Bruxelle, hanno ordinato che nell' odierno giorno del loro matrimonio vengano distribuite dieci mila lire austriache fra i poveri.

STATO ROMANO

La *Gazzetta di Bologna* del 25 corr. descrive i particolari del soggiorno di S. S. Pio IX nella città di Ravenna. I municipii circostanti hanno inviato delle deputazioni a Ravenna per ossequiare il Santo Padre. Il commissario straordinario nelle quattro Legazioni e prolegato di Bologna, monsignor Camillo Amici, si è recato anch'egli a Ravenna in questa occasione.

Lo stesso giornale annunzia che nel pomeriggio del giorno 26 S. S. era aspettata di ritorno a Bologna.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* in data di Berna 24 luglio:

La Commissione del Consiglio degli Stati, incaricata di far rapporto sulla mozione Briatte per un sussidio alla famiglia del compianto Franscini, è composta di Dubs, Scenk, Christen, Blumer, Briatte, e farà rapporto lunedì. Credesi che la mozione sarà modificata nel senso che sarà autorizzato il Consiglio federale a comprare la successione letteraria del Franscini per una somma da stabilirsi, come quella che non potrà essere oltrepassata.

— Il Consiglio federale ha comunicato ai governi cantonali la morte di Franscini con una circolare, in cui è detto: « Voi, al pari di noi, foste da più anni testimonii dell' instancabile operosità, della rara devozione e dell'instancabile zelo con cui l'ora defunto studiavasi di esser utile alla sua patria. Pertanto voi saprete anche apprezzare la perdita che la Confederazione ha fatto. »

— Nella causa della casa Rothschild di Parigi contro la ferrovia nord-orientale svizzera, il tribunale di Zurigo ha sentenziato che l' istanza degli attori per la consegna di 15,000 azioni di questa ferrovia è reietta; all' incontro la parte convenuta dovrà dare, come indennizzazione, la differenza massima che si verifica nel corso di queste azioni, dopo il rifiuto di mantenere il contratto 29 settembre 1855, nella somma di fr. 300,000, e pagare tutte le spese del processo.

— La Società Svizzera Pio si è costituita il 21 luglio in Beckenried. Vi erano presenti 60 deputati da quasi tutti i cantoni cattolici e misti. L'adunanza fu presieduta da Teodoro Scherer di Soletta.

— *Del* 27. Il Consiglio degli Stati ha risolto testè ad unanimità di voti: Il Consiglio federale è invitato ed autorizzato a comprare, per uso della Confederazione, a prezzo conveniente, i materiali statistici e l' eredità letteraria di Franscini, come pure ad intendersi coi cantoni cui riguardano questi lavori per l'acquisto comune.

ALEMAGNA

VIENNA, 22 *luglio*. S. M. I. R. Ap. e S. M. l' imperatrice tornarono il 22 a Laxenburg reduci dalla loro gita a Mariazell.

— Giunse ieri sera a Schönbrunn S. M. la regina di Grecia.

— S. A. I. R. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano fa eseguire una carta che accenni tutti quei punti del litorale austriaco, ove sono avvenuti naufragi o arenamenti nel corso di questi ultimi dieci anni. Essa carta riescirà di sommo rilievo per coloro che si dedicano al traffico di cabotaggio. (*Gazz. di Vienna e sobborghi*).

— Si legge nella *Gazzetta di Colonia:*

Si accerta che il codice di procedura civile vigente in Ungheria verrà quanto prima applicato a tutto l'impero, soppressa la legge di procedura del 1783 che regge attualmente le altre provincie.

— Si legge nella *Triester Zeitung:*

Onde eternare la memoria dell'apertura della strada ferrata di Trieste verrà fatto coniare per cura del governo un tallero commemorativo secondo il nuovo piede monetario.

— Scrivono da Berlino 24 luglio all'Agenzia *Havas:*

Il rifiuto fatto dall'amministrazione delle poste di Tour e Taxis di stabilire uffici ambulanti sulle strade ferrate ha dato luogo a rimostranze ufficiali per parte dei governi interessati: Nassau, Sassonia-Weimar, Sassonia-Coburgo-Gotha, Sassonia Meiningen, Lippe, le quattro città libere, e una parte dei principati di Schwartzbourg.

La famiglia Tour e Taxis dà per motivo del suo rifiuto l'aumento di spesa che risulterebbe da tale provvedimento e invoca l'art. 17 dell'atto federale che gli guarentisce l'esercizio dei diritti di posta nei detti Stati. Ma secondo i governi interessati, questo articolo non li obbliga che a lasciare l'amministrazione delle poste alla famiglia Tour e Taxis e non toglie loro il diritto di sorvegliare quest' amministrazione e di decidere intorno ai miglioramenti che debbono essere introdotti nel servizio.

La quistione è ora sottomessa alla Dieta germanica, ed è certo che sarà decisa contro la famiglia Tour e Taxis. La sua importanza dal punto di vista della rapidità delle comunicazioni è evidente, e il pubblico se ne occupa grandemente.

— Leggesi nella *Gazz. del Weser* sotto la data di Cassel (Assia Elettorale) 22 luglio:

Da qualche tempo correva voce che i membri della Società di ginnastica che nel 1849 si erano messi in via per andare a raggiungere gl'insorti di Baden, e che non erano stati sin qui giudicati, sarebbero chiamati a render conto della loro condotta dinanzi al tribunali. Questa voce si è ora confermata.

Ventisei persone, una parte delle quali hanno continuato ad abitare il paese, e un'altra sono fuggiasche, sono state citate davanti alla corte d' assise di Hanau sotto l'accusa di tentativo di alto tradimento, per aver partecipato all'insurrezione del granducato di Baden nel 1849. Questa citazione improvvisa ha gettato l' inquietudine in molte famiglie.

RUSSIA

HELSINGFORS, 20 *giugno*. Si legge nell'*Osserv. Triestino* del 27 luglio:

Oggi fu varata con grande solennità ecclesiastica la fregata a vapore da guerra *Gromoboi* (Tuonante) di 34 cannoni e della forza di 450 cavalli. Essa misura in lunghezza 212 piedi. Anche in Arcangeli fu compita di questi giorni la costruzione di una fregata a vapore.

— Tra Helsingfors, Sweaborg e Thölö è ora attivata una regolare comunicazione di piroscafi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito nel numero precedente non in tutta l'edizione.

Trieste, 28.

Colla valigia delle Indie:

Bombay, 1 *luglio*. Delhy resiste.

Il generale Barnard aspettava dei rinforzi il 16 giugno.

Quasi tutte le provincie Nord-Ouest del Bengala sono insorte.

I reggimenti indigeni di Calcutta sono stati disarmati.

Il servizio della posta è interrotto in diverse località.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 *luglio* 1857.

FRANCIA. Si legge nel *Salut Public* di Lione, in data di Parigi, 26:

Il sig. Massarenti, indicato dal *Moniteur* come il sig. Campanella (a proposito del complotto contro la vita di S. M. Napoleone III), reclama parimenti contro l'asserzione del giornale officiale.

INGHILTERRA. Alla Camera dei Comuni, tornata del 24,

Sir C. Napier e *Bentinck* rinnovano le loro lagnanze, l'ammiraglio parlando della lentezza e dell' insufficienza dei mezzi adoperati pel trasporto delle truppe nell' India e il sig. Bentinck segnalando l' insufficienza dei mezzi di difesa del paese.

Sir C. Wood dà spiegazioni e dice che la Compagnia delle Indie Orientali ha impiegato navi a vapore pel trasporto delle truppe nell'India.

Posta la quistione se il bill intorno al divorzio e al matrimonio otterrà la seconda lettura, il signor

Henley, sostenendo che un provvedimento di tanto rilievo debb' essere esaminato profondamente e tranquillamente e che a ciò fare non rimane più tempo in questa sessione, propone l'aggiornamento della seconda lettura.

Sir G. Grey opina che l' emendamento è contrario agli usi e reca impacci dove non ve n' ha. Spera quindi che la Camera non adotterà la proposta che le è presentata, ma esprimerà la sua opinione sul principio del provvedimento.

Lord Palmerston combatte la proposta dell'aggiornamento e spera che la Camera non vorrà rigettare un provvedimento che il popolo attende colla massima impazienza.

Al sig. Malin, il quale chiede quanto durerà ancora la sessione, lo stesso ministro risponde che la Camera siederà finchè così sarà richiesto dall' interesse pubblico. Qualsiasi altro motivo equivarrebbe alla trascuranza de'suoi doveri e le porterebbe detrimento nella pubblica estimazione.

La Camera procede ai voti. Per l'aggiornamento 130, contro, 247 voti.

La seconda lettura avrà luogo nella tornata del 30 luglio.

— Le autorità che siedono alle Horse-Guardr hanno pubblicato la seguente circolare:

« Conformemente alla circolare del 14 luglio che ordina che tutti i reggimenti di fanteria sieno portati a 1000 uomini, debbe essere inteso che dovranno essere portati a tal numero d' uomini soltanto i reggimenti 15, 16, 18, 22, 26, 36, 41, 51, 56, 66, 67, 69, 72, 94, 96 98. 99 di fanteria e la brigata di carabinieri (1 battaglione), i cui corpi sono in Inghilterra, o hanno ricevuto l' ordine di trovarvisi.

« I reggimenti che presentemente sono nell' India e quelli che hanno ricevuto l'ordine di andarvi debbono essere portati a 1100 soldati, e debbono per conseguente prendere le disposizioni necessarie di reclutamento. Tutti gli altri reggimenti stanziati nelle colonie debbono essere portati col mezzo del reclutamento ad 840 soldati.

« I distaccamenti che dovranno partire conformemente alla circolare del 14 di questo mese, se non hanno bisogno di reclutare in questo momento pel loro proprio corpo, riceveranno ordine di arruolare uomini pei reggimenti 11, 30, 47 e 68 (*Sun* del 25).

— È stato ricevuto ieri a Chatham ordine di rinforzare l' 8, il 10, il 32, il 35 e il 60 reggimenti di carabinieri che s' imbarcano oggi a Gravesend a bordo della nave di trasporto *Monarch*, nel tempo stesso che i distaccamenti di cavalleria venuti da Maidstone, con ordine d' imbarcarsi per Calcutta (*Times*).

PRINCIPATI DANUBIANI. Scrivono da Jassy 7 luglio al *Moniteur universel:*

Ho nuovi particolari da mandarvi sugli eccessi che continuano a segnalare le operazioni elettorali in Moldavia. Ciò soprattutto che è accaduto a Botochani potrà darvi una idea delle violenze esercitate contro i partigiani dell' unione.

Botochani è dopo Jassy la città più importante della Moldavia, e il distretto di cui essa è capoluogo aveva a prefetto il sig. Guerguel. Il caimacan, avendo concepito dei dubbi sulla maniera in cui codesto funzionario combatterebbe il sistema dell'unione, gli surrogò un tal colonnello Ranetto, il quale non tardò a dar prova di ciò onde era capace. Il 2 luglio alle 10 pomer. egli mandò due gendarmi cercando il sig. Segoul, principal negoziante di Botochani, e avutolo con sè nel proprio gabinetto gli domandò come mai avesse osato assistere a riunioni elettorali. Segoul rispose che aveva usato nè più nè meno di un diritto riconosciuto dal firmano. Ma, appena ebbe egli pronunziato la parola *firmano*, il colonnello Ranetto precipitatosi sopra di lui lo maltrattò in guisa che dopo sei giorni portava ancora sul volto le tracce delle sevizie di cui era stato vittima.

Se alcuni funzionari sono surrogati, altri vengono costretti a dare le loro dimissioni. Così ha fatto il sig. Couza, prefetto di Galatz. il sig. Couza ha fama meritata di uno tra' funzionari più abili, più onesti e più energici del paese; e per la sua fortuna e per relazioni di famiglia occupa un posto considerevole nell'opinione. Quindi l'emozione cagionata dal suo ritiro è stata viva. La demissione del prefetto di Galatz, essendo stata indirizzata al caimacan, è oramai un documento officiale che dovrà essere trasmesso alla Commissione europea e che per conseguente si troverà nel numero dei documenti sopra i quali la Conferenza dovrà a suo tempo pronunziare. Voi potrete giudicare dai termini stessi della dimissione del sig. Couza della gravità degli abusi che hanno indotto questo funzionario a prendere tale risoluzione. Ecco la traduzione della lettera scritta da lui al sig. Vogorides:

« Le circostanze e le doglianze dei cittadini di tutte le classi della città di Galatz, come pure quelle degli abitanti

---

altro se non che alla circostanza che, costando colà assai meno lo zolfo, non vi era la ragione del risparmio che trattenesse dal rinnovare l'esperimento quante volte lo si credeva necessario. Ne venne da questo anche per gli altri il bene che fu constatata l'efficacia del rimedio, e quantunque desso sia più costoso quanto più è lontano dalla sua origine, tuttavia fu pure constatato che anche usandolo così largamente che non possa mancare all' effetto, pur vi ha sempre la convenienza di adoperarlo. Da questa esposizione generale è d' uopo discendere ad un calcolo più speciale; ma egli è ovvio per chiunque conosca anche nel modo il più superficiale quanto multiforme sia la coltivazione della vite, che è impossibile un calcolo preventivo senza tener conto delle circostanze speciali, e ciò indipendentemente dal valore dello zolfo. Se la vite è coltivata a filari larghi come un ramo secondario e poche centinaia di ceppi sono sparsi sopra una vasta superficie, deve esigere altro tempo, che se la vite è a filari stretti ed è il raccolto principale od unico, come in gran parte delle nostre colline.

Notevolissima differenza viene pure dalla circostanza se la vite è coltivata bassa o se la si fa arrampicare su piante, ed in questo secondo caso altro è se le piante sono di poco altezza come gli olmi ed aceri, o se invece corre libera anche su altissime, come nel Vicentino ove sale sulle piante di noce ad enormi altezze. Tutte queste circostanze devono naturalmente cambiare la cifra della spesa. Tuttavolta riconoscendo la necessità di dover dare un'idea approssimativa, io prenderò come termini di confronto quella che risulta avverarsi in Toscana a seconda di quanto viene riferito nel modo il più dettagliato nella Memoria citata dal sig. Savi, e quella che può risultare applicandosi ai vigneti presso Torino, tenuto conto della diversità nel prezzo dello zolfo.

Da diversi esperimenti fatti dal prof. Savi, autore della Memoria già citata: *Sull'efficacia dello zolfo per guarire la malattia delle viti* risulterebbe che il consumo dello zolfo può valutarsi in circa lire una toscana per ogni barile toscano, il che fatta la proporzione (1) col sistema metrico verrebbe « circa un franco per mezzo ettolitro ossia per la nostra brenta comune. Il prezzo del fior di zolfo in Toscana è indicato di L. 16 alle cento libbre toscane (2) che corrisponderebbe a circa L. 45 il quintale metrico. A Torino si ha il fior di zolfo a L. 60 il quintale e quindi l'importare dello zolfo potrebbe valutarsi ad un franco e venti centesimi rimanendo il prezzo stazionario.

Nei primi tempi credevasi preferibile il fior di zolfo allo zolfo naturale macinato; ma l'esperienza dimostrò che l'effetto si ottiene anche con questo. Lo zolfo naturale *greggio* od in canna costa circa la metà (a Torino si ha a 26-28 fr. al quintale) ma siccome ne occorre quasi il doppio perchè il fior di zolfo ha un volume quasi triplo e se ne sciupa assai meno, così nella pratica si è riconosciuto che la differenza nel prezzo è piccola sia che si usi il fior di zolfo e lo zolfo macinato. In Francia si usa a preferenza fior di zolfo e da due o tre anni si sono stabilite diverse fabbriche per rispondere all' aumentato consumo.

Dal valore citato sia rapporto alla Toscana che a quello della nostra piazza, risulterebbe che occorrono circa due chilogrammi di fior di zolfo o quattro di zolfo comune per salvare l'uva corrispondente ad un mezzo ettolitro di vino o brenta piemontese. L' autore nella sua Memoria cita il caso di un ricco proprietario toscano che raccolse 85 barili di ottimo vino e che spese 3 paoli per barile in zolfo (L. 1, 65), ma tale era stato lo sciupamento, che uno dei massari aveva amministrato quattordici volte la zolfatura. Anche un eccesso estremo non cagionò quindi che una spesa che equivaleva al 15 o 16 per 0/0 del valore salvato.

Era poi sua opinione che con una lira toscana si può acquistare lo zolfo necessario per un barile, il che corrisponde come ho già accennato, fatti tutti i debiti calcoli proporzionali e per le misure e pel prezzo dello zolfo in Torino, a circa L. 1 20 al mezzo ettolitro.

Questo calcolo, come ho già premesso, non può essere che approssimativo, può variare tanto in più che in meno, a seconda del costo dello zolfo, ma può dar un' idea del sacrifizio al quale conviene essere disposti di andare incontro. Esso comprende da quattro in cinque zolfature, quante si ritengono indispensabili. È questo un sacrifizio sì esorbitante? *Datemi la sicurezza* mi si risponderà, *ed il sacrificio non può dirsi indifferente ma non è certo forte. Or bene*, replicherò alla mia volta, *si applichi la zolfatura a tempo e con costanza, e l'esito non può mancare o converrebbe dire che mentre abbiamo l'identica malattia che guasta anche i vigneti della Bassa Italia e delle Isole Ionie, l' identico rimedio non ha più lo stesso effetto presso di noi, locchè non saprei con quali argomenti si potesse sostenere, oltre di che la esperienza di più d' un intelligente agricoltore ha di già provato l'efficacia dello zolfo anche nei nostri paesi e non si tratta che di generalizzarne l'uso per quanto è possibile; ma non si potrà mai generalizzare se non è praticato debitamente sia rapporto al tempo che alla quantità voluta.* Il sacrifizio di 1. 1 20 per brenta di mezzo ettolitro non rappresenta però che la spesa dello zolfo: chi fosse obbligato a valersi dell'opera altrui per praticare la zolfatura conviene che vi aggiunga anche quella spesa che può ben duplicare ed anche triplicare la cifra citata e portare a 1. 3 e più il costo del vino redento dal crittogama. Ma anche a tal condizione, che lo credo l' ultimo limite della spesa, non rappresenterebbe forse la parte salvata i tre quarti del valore medio che si può ricavare dal vino sul luogo di produzione? Ma pur troppo molti piccoli proprietari che sarebbero precisamente nel caso di dover dipendere da altri per l'operazione della zolfatura, furono talmente manomessi nella loro fortuna dalla lunga ed insistente calamità che non hanno i mezzi per fare tale anticipazione. Un proprietario che raccoglieva 200 brente dovrebbe poter disporre di 500 in 600 lire, e siccome la malattia percuotendo paesi anzi provincie intere ha posto un grandissimo numero in quelle condizioni, non è nemmeno facile che possa trovare a mutuo le somme necessarie. Dovrà per questo abbandonare al loro destino tutti i suoi vigneti, anche essendo persuaso che vi è il rimedio? Io credo che esiste ancora un altro partito ed è quello di fare una scelta fra i proprii fondi di quello o quelli che più interessa di salvare o per la qualità delle uve o perchè si sorvegliano meglio, ed applicare a quei soli il rimedio. Taluno che non potrà trovare 600 lire ne troverà

di questo distretto, in occasione delle minacce che loro vengono fatte dal ricevitore generale (samiche) del distretto e dal Comitato di revisione per le elezioni al divano *ad hoc*, affine d'intimorirli per giungere a toglier loro o ad annullare il diritto di libera espressione che essi hanno dal firmano di convocazione; queste rimostranze e queste doglianze sono fondate sul diritto e sulla verità, mentre gli atti di tutti i funzionari chiamati dal loro impiegho a cooperare ai lavori, sono contrari alle leggi e al detto firmano. Tali atti sono:

« 1. la pubblicazione di liste rese deformi coll' ammessione di certi individui e colla radiazione di quelli inscritti nelle liste primitive state ricevute dai sottoprefetti e dal Consiglio municipale e mandate dalla prefettura;

« 2. la destituzione senza motivi di sottoprefetti di carattere degno e onesto e la loro surrogazione in un momento così difficile pel paese, con persone per ogni riguardo inette e pericolose;

« 3. il sistema di terrorismo adottato generalmente nel distretto dacchè il sottoscritto è assente dalla città: tale atto è per esempio la violazione del domicilio dello stolnik Giutza Alevra, commessa nottetempo dal ricevitore generale, maggiore Christe, e dal commissario di polizia della città. Quest'atto, ordinato con decreto di V. E. e motivato da un rapporto del magziore, è stato compiuto, V. E. non potrebbe negarlo, in modo misterioso e in un momento che il sottoscritto trovavasi a Jassy. Ciò si volle fare a mia insaputa, e con ragione, perchè io sarei stato d'impedimento ad illegalità di tal fatta, e non avrei mai consentito a farmi ontoso stromento del governo;

« 4. l'illegalità dei lavori del Comitato di revisione, che rigetta le domande degli aventi dritto senza dar loro minna ragione e senza neppur accusare ricevuta delle loro rimostranze. In questa guisa si è adoperato coi piccoli proprietari di Smoutzi e con una moltitudine di boiari;

« 5. il Comitato fa sembiante di discutere le sue risoluzioni, ma in realtà esso limitasi ad applicare disposizioni che non si trovano punto nel firmano;

« 6. l'allontanamento del sottoscritto dal seno del Comitato e il suo invio in missione nella Bessarabia moldava, precisamente in mezzo a contingenze tanto delicate e quando, giusta il firmano, esso è chiamato ad assistere e a presiedere al Comitato;

« 7. la spogliazione di otto sobborghi intieri del loro diritti politici, quantunque sieno portati nelle liste elettorali della municipalità; inoltre l'annullamento completo della corporazione dei commercianti ambulanti e la radiazione dei tre delegati della corporazione dei maniscalchi, mentre i loro prevosti sono inscritti, ecc., ecc. ecc.

« Tutti questi fatti sono attentatorii da una parte ai diritti dei cittadini, e dall'altra violano il testo del firmano, basato sul trattato di Parigi; e siccome, malgrado i rapporti verbali che io aveva fatti nell'intendimento d'impedirli tanto a V. E. quanto al ministro dell'interno (convinto che quegli atti non erano opera d'altri che d'impiegati subalterni) io veggo che niuna disposizione è stata presa a quest'uopo e che per contro i provvedimenti d'intimidazione continuano e anzi raddoppiano: io sono in obbligo, malgrado il mio vivo dispiacere e malgrado il desiderio e il dovere che io aveva di servire il mio paese in tempi così difficili, di rimettervi la mia dimissione dall'officio di parkalab (prefetto) che è un troppo triste peso sotto somigliante sistema.

« Jassy, 6 luglio 1857. Firm. *AA. Couza.* »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28 *sera.*

I fondi Inglesi hanno ribassato di 5/8.

Le notizie delle Indie giunte da Londra non sono state pubblicate a Parigi.

Azioni del Credito mobiliare 920.
Strade ferrate austriache 670.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 512.
Strade ferrate lombardo-venete 612.

Parigi, 29 *m.*

S. M. l'imperatore ha passato la notte a Châlons; arriverà oggi a Parigi.

Londra, 28. Rothschild è stato eletto nella *City*. Non vi era altro concorrente

---

R. ACCADEMIA D' AGRICOLTURA DI TORINO. — Le lezioni dell'accademico professore *Noisette* sul governo degli alberi da frutta si daranno la mattina di ogni domenica e mercoledì del prossimo mese d'agosto alle ore 6 nel solito orto dell'Accademia alla Crocetta.

Torino, il 25 luglio 1857. BALESTRERI *segretario.*

---

almeno 100. Concentrando su minor spazio la propria attenzione, sorvegliando continuamente, potrà condurre a termine con maggior sicurezza l' operazione e col ricavo di quel danaro potrà intraprenderla l' anno appresso sopra più larga scala; giammai consiglierei a voler usar parsimonia di zolfo per estenderlo sopra più vasto campo, si corre pericolo di salvar nulla e rimanere colla perdita delle fatiche e delle spese. È un nemico col quale non si può transigere e bisogna combatterlo quante volte si presenta e colla quantità necessaria.

Conclusione.

Sono ormai otto anni dacchè questo flagello ha fatto la sua comparsa nel nostro paese, ed in questo spazio di tempo ha distrutto ed assottigliato innumerevoli fortune. Nella Liguria ed in alcune provincie del Piemonte non si fa più raccolto da sei anni, eppure possiamo almeno dire con fondamento che siamo prossimi ad esserne liberati? Non vorrei finire questa breve memoria aumentando lo scoraggiamento, ma non vorrei nemmeno fomentar illusioni. Decresce nella sua intensità è vero; ma a gradi lenti. Quanti un mese fa non speravano fare un raccolto abbondante ed ora è già decimato dal crittogama e devono passare ancora due lunghi mesi prima di sapere quanto si raccoglierà! Pur troppo il tristissimo seme di questo parassita deve possedere una forte vitalità, poichè desso attraversò incolume il freddo dell' inverno 1854-55, che fu il più intenso del secolo che corre, non teme l' umido e trionfa nel caldo, esso sembra mal reggere solo all' aria che può spaziar libera in tutti i sensi, perchè le sue stragi le fa nelle vallate e sul ridosso dei monti. Meglio che fidarsi alla speranza di una celere quasi misteriosa scomparsa, è l'ammettere che non sparirà che lentamente e combatterlo con energia. In tutti i modi è ben preferibile che l' avvenire risulti men tristo delle previsioni, che pascersi d'illusioni e con questo trascurare anche i mezzi per migliorarlo realmente.

LUIGI TORELLI
V. presid. dell'Associazione agraria.

---

(1) La lira toscana vale 87 cent. di franco.
Il barile toscano è eguale a litri 45 e centilitri 58.
(2) La libbra toscana è eguale a grammi 339.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nello Stato, pendente il mese di Giugno 1857 in parallelo colle stesso mese 1856.

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di Giugno 1857.	Riscossioni del mese di Giugno 1856	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Insinuazione e tabellione	861328 53	901534 27	» »	40205 74
Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni	131285 49	115587 10	15798 39	» »
Dritti sugli atti giudiziarii	2966 63	6084 58	» »	3117 95
Ipoteche	20187 21	22368 85	» »	2181 64
Dritti di successione	454839 72	453966 82	869 90	» »
Tassa sui Corpi morali e mani morte	32767 06	29233 25	3533 81	» »
Carta bollata	455593 73	448261 95	7331 78	» »
Carta filigranata per le carte e tarocchi	5182 »	5094 »	88 »	» »
Dritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia	31124 50	27564 70	3559 80	» »
Dritti marittimi: 1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	3086 60	4252 40	» »	1165 80
Dritti marittimi: 2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità de' legni mercantili, dei ruoli d' equipaggio ecc.	476 »	496 85	» »	20 85
Dritti marittimi: 3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.	298 40	144 »	154 40	» »
Prodotti dell'istruzione pubblica	72250 16	66653 12	5597 04	» »
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità	4767 82	10441 49	» »	3673 67
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1° agosto 1853	2180 10	2811 87	» »	631 77
Ricupero di spese dai comuni di Sardegna pei lavori planimetrici	1158 74	» »	1158 74	» »
Rendite Demaniali: 1. Fitto beni e case	18653 73	33284 59	» »	14631 86
Rendite Demaniali: 2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.	26176 92	20086 99	6089 93	» »
Rendite Demaniali: 3. Canali del Vercellese	» »	84124 86	» »	84124 86
Rendite Demaniali: 4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	12321 26	29655 93	» »	17334 67
Rendite Demaniali: 5. Prodotto del già monte di riscatto in Sardegna				
Rendite Demaniali: 6. Prezzo di fitto di antiche piazze da misuratore				
Rendite Demaniali: 7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi, e dalle prede marittime, confische ecc.				
Rendite Demaniali: 8. Ritenuta sulla paga de'marinai mercantili passati come pensionati militari	311 22	873 91	» »	562 69
Rendite Demaniali: 9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821	4786 46	1530 38	3256 08	» »
Rendite Demaniali: 10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna				
Rendite Demaniali: 11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)	17935 95	28068 85	» »	10132 90
Rendite Demaniali: 12. Crediti demaniali	12893 94	13043 76	» »	149 82
Libretti degli operai e delle persone di servizio	325 25	256 »	69 25	» »
Depositi per cause di revisione	6750 »	6320 67	429 33	» »
Concorso dei Comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali				
Spese di giust. anteriori al 1 agosto 1853: 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione	3350 37	3868 89	» »	518 52
Spese di giust. anteriori al 1 agosto 1853: 2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione				
Spese di giust. anteriori al 1 agosto 1853: 3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati in Sardegna				
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale	» »	1205 13	» »	1205 13
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri.				
Cave e miniere				
Quota di concorso nella spesa dell' arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	18483 58	9665 70	8817 88	» »
Prodotti diversi derivanti dall'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	332 »	8329 49	» »	7997 49
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)	21780 58	26007 96	» »	4227 38
Tassa sulle privative industriali	3397 50	2286 04	1111 46	» »
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e di commercio				
Vendita autorizzata colla legge 8 febbraio 1851	3396 31	4229 10	» »	832 79
Id. id. 11 luglio 1852	1556 »	2500 07	» »	1144 07
Id. id. 19 maggio 1853	325041 67	» »	325041 67	» »
Noli R. Piroscafi lungo le coste di Sardegna	4 »	» »	4 »	» »
Totale L.	2556788 93	2369736 52	382911 46	195859 05
			195839 05	» »
In più nel 1857 L.			187052 41	» »

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio dello Stato riscossi durante il mese di giugno 1857 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

1857	1856	1855	1854	1853
2556788 93	2369736 52	2092171 69	1716237 17	1844912 38

RIEPILOGO.

In più rispetto al	1856	L. 187052 41	In più rispetto al	1854	L. 840551 76
In più rispetto al	1855	» 464617 24	In più rispetto al	1853	» 711876 55

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio dello Stato riscossi nei primi sei mesi del 1857, in parallelo con quelli degli stessi mesi delle seguenti annate.

1857	1856	1855	1854	1853
14726195 24	15461404 35	13303677 66	11317861 31	11067043 47

RIEPILOGO.

In meno rispetto al	1856	L. 735209 11	In più rispetto al	1854	L. 3408333 93
In più rispetto al	1855	» 1420517 58	In più rispetto al	1853	» 3659151 77

Dal Ministero di Finanze, li 18 luglio 1857. *Il Direttore Gen. delle Contribuzioni e del Demanio Begg.* DELLALONGA.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

29 luglio 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 92
1849 5 0/0 1 lugl. C. g. p. in c. 89 75 89 50 89 60
C. della matt. in c. 89 50 89 60
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 88 75
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. m. in c. 925

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 1260
Cassa Com. edina. N. E. 1 lugl. C. g. p. in c. 295 in liq. 297 297 297 297 50 298 298 298 50 298 50 299 p. 31 agosto
C. della matt. in c. 293 in liq. 295 293 293 p. 31 luglio 298 298 298 298 297 297 297 296 50 p. 31 agosto
Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 271
Id. lib. 1 lugl. C. g. p. in c. 287
Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. m. in liq. 723 50 p. 31 agosto
Ferr. di Pinerolo 1 luglio C. d. m. in c. 257
Ferr. da Alessan. a Strad. 1 lugl. C. g. p. in c. 518 in liq. 515 50 p. 31 luglio 520 p. 31 agosto
C. d. m. in c. 517 520 in liq. 520 p. 31 luglio

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 28 Luglio.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	21 68, 22 10, 22 35, 22 88, 23 61, 23 18, 23 40, 24 27, 26 43
	Estero	— —
Meliga		17 05, 17 35
Segala		14 25
Avena		8 65

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 28 luglio 1857, ricevuto alle ore 4 40 pom.

	in contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	66 60 66 60
Id. 4 1/2 0/0	92 75	» » » »
Consolidati Inglesi (nessun mercato)	»	94 1/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	88 75	» » » »

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera seria del M. Rossini *Semiramide* — con passi danzanti.

CITTA' DI TORINO

Si annunzia, che nel giorno 24 e seguenti del prossimo mese di agosto, sarà in Torino aperto un esame di concorso per due posti di Maestra nelle Scuole elementari femminili della Città.

Le aspiranti che negli esami in iscritto avranno meritato i sette decimi dei punti saranno ammesse all'esame verbale, e le due che daranno saggio migliore d' idoneità in ambedue le prove saranno nominate Maestre collo stipendio di L. 800, a cominciare dal 15 del prossimo ottobre.

Le aspiranti dovranno presentare prima del 20 del prossimo mese di agosto alla Segreteria civica, Div. 1.a, sez. Scuole, la loro domanda con i seguenti documenti:

1. Fede di battesimo;
2. Patente d' idoneità per l' insegnamento inferiore o superiore;
3. Certificato di buona condotta;
4. Certificato di lodevole esercizio se l'aspirante ha già fatto scuola.

I temi per l'esame in iscritto da compiersi in due giorni, saranno:

1. Lingua italiana (grammatica e composizione);
2. Religione (Catechismo e Storia sacra);
3. Aritmetica e sistema metrico;
4. Metodica e nozioni contenute nei libri di lettura.

Negli esami verbali, oltre alle indicate materie le aspiranti dovranno ancora esporre i fatti principali della Storia della Casa Savoia.

Torino, li 21 luglio 1857.

Il Segretario FAVA.

CASSA
del Commercio e dell' Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Conosciuta la cattiva riuscita ch' ebbero in quest'anno nel nostro paese i bachi da seta, la Cassa del Commercio e dell'Industria si accinse alla fabbricazione d'una buona semenza, che sotto la sua direzione venne formata in considerevole quantità, e colla maggiore accuratezza in quei luoghi della Romagna che insieme alla riputazione d'un'ottima produzione di bozzoli, ebbero il privilegio di rimanere intieramente esenti da ogni malattia.

La Cassa del Commercio, avendo ora assicurata la sua operazione, ed avuto le migliori testimonianze della eccellenza della sua semente, ne offre la vendita ai proprietarii ed allevatori di bachi da seta nel nostro Stato, alle seguenti condizioni:

1. La quantità di semenza che la Cassa è in grado di somministrare, e la cui produzione essa si è sin d'ora assicurata, è di 40,000 oncie all'incirca, pari a chilogr. 1230;

2. Le soscrizioni per l'acquisto della semenza si ricevono dal primo al 31 del mese d'agosto in Torino, alla sede della Cassa del Commercio e dell'Industria.

Terranno luogo di soscrizioni le domande di semenza fatte per lettera, franca di posta, all' indirizzo della Cassa del Commercio e dell'Industria, con contemporanea trasmissione d'un vaglia postale equivalente alla metà del valore della semenza domandata;

3. Non si riceveranno soscrizioni per una quantità minore di 1/4 di chilogramma, e le domande dovranno tutte essere fatte per quarti, metà, o numeri intieri di chilogr.;

4. Il prezzo della semenza è fissato in Lu. 650 il chilogramma, corrispondente a L. 20 l'oncia, del qual prezzo la metà dovrà essere versata nell'atto della soscrizione, e l'altra metà all'epoca della consegna della semenza;

5. La distribuzione della semenza avrà luogo presso la sede della Società dal primo al fine di novembre prossimo; i soscrittori che durante questo termine non avranno fatto ritirare la semenza per cui avranno sottoscritto, nè pagatone il residuo prezzo, decadranno da ogni ragione, tanto riguardo alla semenza, che all'acconto pagato all'atto della soscrizione;

6. Ove le domande di semenza eccedessero la quantità di cui potrà disporre la Cassa del Commercio, verrà fatta una proporzionale riduzione sulle domande ricevute, non assoggettando però ad alcuna riduzione le domande non eccedenti 1/4 di chilogramma.

SETIFICIO NAZIONALE
IN NOVARA

Con tutto il giorno 12 dell'entrante agosto dovendosi, a termini dell' articolo 6 degli Statuti, fare il pagamento del Sesto Decimo, si avvertono gli Azionisti, essere incaricato per questa esazione in Novara, l'avvocato Luigi Maestri, abitante al civico numero 262, membro del Consiglio d'Amministrazione, il quale riceverà i versamenti dal giorno 1° a tutto il 12 del suddetto mese di agosto.

Novara, li 24 luglio 1857.

Il Direttore generale ROSSI.

DA VENDERE

CASCINA presso Savigliano, di are 2873, 71 (giorn. 75, 61) tra campi e prati irrigui, in ottimo stato, con ampio, solido e ben costrutto caseggiato rurale. — Dirigersi dal notaio Teppati, via Arsenale, n. 13.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.

RACCOLTA DI MASSIME
DELLA
CORTE DI CASSAZIONE SUBALPINA
IN MATERIA PENALE
dal 1848 a tutto il 1856

coll'aggiunta, dopo la rubrica delle materie, di due tavole degli articoli dei Codici Penale e di Procedura criminale, aventi a fronte l' indicazione delle principali sentenze di quella Suprema Corte che li riguardano.

LAVORO
DEL CONTE R. DI V.
Avvocato dei Poveri presso la Corte di Nizza

Lire 2. 80

Si spedisce allo stesso prezzo *franco* in provincia.

Si distribuisce il fasc. di Luglio
del
JOURNAL
DES DAMES ET DES DEMOISELLES

che si pubblica a Brusselle, con figurini di mode eseguiti a Parigi.

Compagnia
DEL NUOVO ACQUEDOTTO IN GENOVA

Il Consiglio Amministrativo avvisa i signori Socii che essendo rimasta senza effetto l'Assemblea generale del 16 corrente mese per mancanza di concorso di tanti Azionisti che rappresentassero i tre quarti delle Azioni, la medesima è nuovamente convocata per il giorno 13 agosto p. v., alle ore 6 pomerid.

L'oggetto della radunanza è fissato come segue:

1. Esame delle riforme allo Statuto proposte da una Commissione di Socii;

2. Domanda di alcuni Socii per la revoca della deliberazione dell' ultima Assemblea generale, colla quale venne tolta la facoltà di ricevere cartelle della Società in prezzo d'acqua venduta;

3. Nomina provvisoria d' un membro del Consiglio.

Questa Assemblea essendo di seconda convocazione, s' intenderà legalmente costituita qualunque sia il numero dei Socii intervenienti.

Il Consiglio si fa insieme un dovere di ricordare il prescritto dall'art. 55 dello Statuto per il deposito delle azioni nei tre giorni precedenti la riunione per ritirare il certificato personale d'ammessione, per cui cesserà il diritto di ritirare tali certificati con tutto il giorno 12 agosto.

Il luogo di riunione è nell'Ufficio della Società, situato nel palazzo Raggi di via Nuova.

Genova, li 23 luglio 1857.

Pel Consiglio d'Amministrazione,
CAMBIASO *Segr.*

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE
solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova il valore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi hanno tentato ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che rasa ai soli fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO *in Torino, via dell' Arcivescovado, num.* 12, *presso* C. ROUTIN

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO al 2.° piano, messo a nuovo, composto di 7 camere, 2 mansarde, Reginale, e cantina. — Via D'Angennes, n. 10, casa D'Azeglio.

DA AFFITTARE

CASCINA di ett. 26, 60 (giorn. 70) circa, nei territorii di Cameranoe Casasco. — Dirigersi a Torino dal sig. notaio Perussia, via Provvidenza, n. 19, od al Castello di Cassasco.

VENDITA

Di una CASA in Torino, in amenissima posizione, via Arcivescovado, n. 3, con vista verso il Giardino pubblico, dell' annuo reddito di L. 17,800 circa.

Recapito al sig. notaio Lorenzo Dallosta, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Pista*, di ett. 27, 50 circa (giorn. 72) con fabbricato civile mobigliato, giardino e rustico, posta al Malangnero, fini di S. Morizio.

Recapito dal notaio Partiti, via Conciatori, n. 26, ed in Caselle dal notaio Luigi Falletti.

INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI NIZZA

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 del prossimo mese di agosto si terranno in questo generale ufficio gli incanti col metodo dei partiti segreti, per l'appalto delle opere di *Costruzione del terzo tronco della strada consorziale detta del Varo compresa fra il ponte dell' Ablé ed il torrente Clans della lunghezza di metri* 10075, sulla base del progetto compilato dall'ufficio del Genio Civile il 28 maggio 1856, superiormente approvato, e sotto l'osservanza delle condizioni d'appalto aventi la stessa data e di quelle addizionali in data 14 marzo del corrente anno.

Le opere da eseguirsi si appaltano parte a corpo rilevanti a L. 143,027, 99, e parte a misura per l'approssimativa somma di lire 212,270, 90 che tutte in complesso si riassumono come segue:

Art. 1. Scavi per l'apertura della strada e muovimenti di terra	L.	81,241 84
Art. 2. Opere d'arte	»	207,233 94
Art. 3. Opere varie	»	23,258 67
Art. 4. Indennizzazioni per occupazioni di terreni ecc.	»	35,064 44
Art. 5. Sgombramento delle frane, manutenzione, spese di tracciati ed altri obblighi dipendenti dall' impresa	»	8,500 »
Totale importo della spesa	L.	355,298 89

S' invita perciò chiunque aspiri a questa impresa, di presentare nella segreteria di questo generale ufficio, nei suindicati giorni ed ora, in pieghi chiusi e suggellati, i suoi partiti estesi su carta bollata da cent. 50 e portanti diminuzione di un tanto per cento sul prezzo totale suddetto dell' impresa, senza distinzione delle opere a corpo ed a misura.

L' impresaro dovrà por mano ai lavori appena stipulato il contratto d'appalto, e dovrà farli progredire regolarmente e darli complutamente ultimati nel termine di tre anni.

Il pagamento dei lavori si farà per rate di L. 5,000 caduna a misura dell'eseguimento loro, colla ritenuta però del decimo di guarentigia: il montare di questa ritenuta verrà corrisposto all' imprenditore tosto ultimati i lavori, ad eccezione di L. 15,000 che non saranno pagate se non che dopo la finale collocazione. L' impresario riceverà in pagamento il ghiaretto da conquistare sull'alveo del Varo nella regione di Gordoni, e per il prezzo di L. 4,500 da imputarsi nell' ultima rata di pagamento.

La collaudazione avrà luogo un anno dopo la spedizione del certificato di ultimazione dei lavori, e nel frattempo l' impresario dovrà mantenere tutte le opere in perfetto stato.

Per essere ammessi agl' incanti gli aspiranti dovranno presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ufficiale del Genio Civile, ed avente una data non anteriore di un anno. Dovranno inoltre fare il deposito nella segreteria di questo generale ufficio della somma di L. 20,000 in denaro, od in valori dello Stato, la qual somma, a chiusura degl' incanti sarà restituita a quelli che non risulteranno deliberatarii.

Le spese tutte degli atti d' incanto, di deliberamento del contratto, ed ogni altra inerente, come pure quelle per le copie prescritte, sono ad esclusivo carico del deliberatario, e delle quali gli sarà rimessa nota regolare.

Il termine stabilito per fare l'offerta di diminuzione del decimo al prezzo del deliberamento si è di giorni 8 i quali scadranno al mezzodì preciso delli 25 del prossimo venturo mese di agosto.

Si dichiara che si osserveranno negli atti di incanto le formalità prescritte dal regolamento IV, d'acque e strade, non che quelle contenute negli art. 266, 267 e 268 della della legge 7 ottobre 1848.

Nizza, li 18 luglio 1857.

Il Segretario Capo
VIANCINI

IL SINDACO
DELLA CITTA' DI SAVIGLIANO

In seguito a nuove deliberazioni state prese riguardo alle Corse dei cavalli a seguire in questa città nei giorni 17 e 18 agosto prossimo, ed a variazione dell'avviso inserto in questo foglio delli 24 andante, num. 174,

NOTIFICA

Che alle Corse suddette saranno anche ammessi li *Cavalli interi*;

Che il cavallo, il quale riceverà il primo premio alla prima corsa da seguire al lunedì, 17 agosto predetto, non sarà più ammesso alla seconda corsa che avrà luogo all' indomani, 18 detto mese.

Savigliano, li 27 luglio 1857.

Il primo Vice-Sindaco
DI VILLANOVETTA.

DA VENDERE

IN MOMBELLO *presso* CHIERI

CASTELLO rustico annesso con giardino e siti, ed ett. 8, 36 (giorn 22) circa di beni di ottima qualità, di diversa coltura.

Recapito alla Farmacia Randone in Chieri

Scuola di Ballo Gratuita
ELEMENTARE E DI PERFEZIONAMENTO
addetta
AL TEATRO VITTORIO EMANUELE

I fratelli Bogetto, animati dalle moltissime simpatie ottenute per la istituzione della *Scuola di Canto* da essi testè inaugurata (la quale, in pochi giorni di vita, conta già 180 inscritti), allo scopo di decorare più grandiosamente gli spettacoli del **TEATRO VITTORIO EMANUELE**, ed anche per procurare ai giovani d'ambo i sessi, amanti della danza, i mezzi di un' onesta sussistenza, e schiudere ai più diligenti e favoriti dalla natura una splendida carriera, apriranno coi primi del prossimo agosto una Scuola di Ballo gratuita.

La Scuola di Ballo gratuita del **TEATRO VITTORIO EMANUELE** avrà:

I. Una Maestra o un maestro Direttore e di perfezionamento; una Maestra o un Maestro Istruttore; ed una Maestra od un Maestro Aggiunto.

II. Le allieve saranno divise in due classi; gli allievi formeranno una classe sola secondo l'età.

III. L'insegnamento durerà sette anni per la prima classe, e quattro per la seconda. Apparterranno alla prima gli allievi e le allieve che avranno compiuto il nono anno, e non oltrepassato il duodecimo. Apparterranno alla seconda, che si compone di sole donne, quelle che hanno compiuto il quindicesimo, e non oltrepassato il diciottesimo anno, salvo eccezioni.

IV. La capacità e classificazione degli allievi e delle allieve verrà stabilita anno per anno alla fine della grande stagione di carnovale-quaresima dai principali Artisti della Compagnia del suddetto Teatro, e da altri estranei e di rinomanza che saranno all'uopo invitati.

V. Un apposito Regolamento stabilirà il compenso che daranno agli allievi ed alle allieve i fratelli Bogetto, oltre all'insegnamento gratuito, adoperandoli negli spettacoli del loro Teatro.

Le sottoscrizioni degli alunni della Scuola di Ballo si ricevono tutti i giorni dal Segretario dell'Impresa Bogetto, in contrada del Cannon d'Oro, nell'antico locale della Stamperia Reale, ove trovasi presentemente la scuola di Canto addetta al **TEATRO VITTORIO EMANUELE**.

I Fratelli BOGETTO.

AVIS

MM. le comte Frédéric de Certeau et Gigodot Réné, français d'origine, ont adressé le 23 avril 1857 à ce bureau général une demande en concession d'une mine de fer hydraté, sur le territoire de la commune de la Chapelle du Mont-du-Chat, publiée par décret de ce Bureau le 23 juillet courant.

La superficie de la concession demandée est de 245 hectares, sur le num. 1441 de la mappe locale de ladite commune.

Les limites de la concession sont:

Au nord par le centre du village du Petit Villard;

A l'ouest par les confins des communes de Verthemen et St-Jean de Chevelu;

Au sud par les chemins qui conduisent à la Chapelle de N.-D.-de l'Etoile, et au Grand Villard;

A l'est par ces mêmes chemins, et celui qui conduit aux hamaux des Grand et Petit Villaret.

La demande a été accompagnée des plans et autres justifications exigées par la loi.

Chambéry, le 23 juillet 1857.

L'Intendant Général MAGENTA.

BLAN F.° e SARDI N.°
INGEGNERI IDRAULICI
ED ARCHITETTI CIVILI
Via Due Bastoni, n. 3, piano terzo, Torino.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Croce*, di ett. 34, 20 (giorn. 90 circa) con civile e rustico, in amena posizione, presso Chieri, stradale di Andezeno, — Dirigersi al proprietario del Caffè Venezia, via di Po, num. 34, Torino.

FALLIMENTO
di Ferreri Francesco, già droghiere in piazza Carignano di Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Francesco Ferreri, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alli 3 di agosto p. v., ed alle ore 9 ant., in una sala dei congressi del tribunale di commercio di questa città, avanti l' Ill.mo signor giudice commissario Carlo Montaldo, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, a termini della legge.

Torino, li 22 luglio 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 22 dell'andante mese di luglio deliberava gli stabili incantatisi sull'istanza di Giovanni Franco di Cervasca, ammesso al beneficio della gratuita cifentela, sul prezzo di L. 1,200, a favore del sig. avvocato Agostino Moschetti, domiciliato in questa città, alla somma da esso offerta di L. 1,210.

Li detti stabili sono situati nel luogo di Caraglio, e consistono in due corpi di casa, ed in un orto, sezione B, coi numeri di mappa 788, 664 e 665.

Il termine utile per l' aumento di sesto scade con tutto il 6 del prossimo mese di agosto.

Cuneo, li 24 luglio 1857.

Vaccaneo segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 179 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 38	20	15
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Giovedì 30 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 88	50	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	40

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
29 Luglio	742 34	742 16	742 14	+ 32 7	+ 40 0	+ 43 0	+ 33 2	+ 35 0	+ 36 1	S.E.	E.N.E.	N.N.E.	Sereno	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 19 luglio 1857, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Gazzone cav. Siro Giuseppe	1797 20 xbre	Luogoten. colonn. nello Stato Maggiore delle piazze addetto al comando della provincia di Torino	Guerra	38	2	6	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1857 5 giugno	» »	Legge 27 giugno 1850	2496 »	1857 11 giug.
2	Cao-Imani Don Pietro Vincenzo	1808 29 giug.	Capitano nell'arma di fanteria in aspettativa	id.	29	9	28	Anzianità di servizio	» 17 magg.	» »	id.	1400 »	» 21 magg.
3	Serra Gio. Giacinto	1812 4 luglio	Luogot. nel Corpo Reale d'Artigl.	id.	26	6	11	id. in seguito a sua domanda	» 5 giug.	» »	id.	1450 »	» 11 giugno
4	Giacobone Silvestro	1808 3 8bre	Id. nell'11 regg. di fant.	id.	29	6	12	id.	» 29 magg.	» »	id.	1040 »	» 1 detto
5	Davesa Gio. Batt.	1793 25 xbre	Id. guardia anziana nella compagnia Guardie del Corpo di S. M.	id.	41	10	12	id.	id.	» »	id.	1328 »	id.
6	Valla Francesco	1813 1 xbre	Id. nel 5 regg. fanteria	id.	28	6	13	id.	id.	» »	id.	1016 »	id.
7	Cotta Gio. Francesco	1812 24 febb.	Id. nel 12 regg. fant.	id.	26	6	13	id.	» 12 giugno	» »	id.	968 »	» 16 detto
8	Gallia Ignazio	1815 28 genn.	Id. nell'11 regg. fant.	id.	26	6	14	id.	» 22 magg.	» »	id.	968 »	» 1 giug.
9	Allazon Marcellino	1807 20 agosto	Id. nel 3 regg. fant.	id.	25	11	25	id.	» 29 detto	» »	id.	944 »	id.
10	Roju Maria Maddalena (1	»	Vedova di Gavello Tommaso già guardia nella compagnia Guardie Reali del palazzo di S. M.	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	126 30	» 29 aprile
11	Isola Maria Efisia Simona Catterina (1)		Vedova con prole minorenne di Concu Salvatore già caporale negli Invalidi di Sardegna	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	100 »	» 30 detto
12	Satta Antioco	1814 28 genn.	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna	id.	28	6	1	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 29 detto	» »	id.	600 »	» 21 giugno
13	Costantino Gio. Giacomo	1812 29 9bre	Sergente aiutante presso il Collegio delle figli di militari	id.	25	6	8	id.	» 12 giugno	» »	id.	311 »	» 13 detto
14	Sciacca f.o Ambrogio	1810 8 maggio	Appuntato a cavallo nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	35	7	22	id.	id.	» »	id.	421 »	» 16 detto
15	Milano Michele	1812 14 marzo	Appuntato nel Corpo dei R. Carab.	id.	28	9	15	id.	id.	» »	id.	344 »	» 17 detto
16	Girando Michele	1810 16 agosto	Caporale falegname nel 7 reggim. fanteria	id.	26	6	14	id.	id.	» »	id.	238 »	» 16 detto
17	Navazza Nicola	1808 22 magg.	Sergente veterano nella Casa Reale Invalidi e Compagnia Veterani	id.	25	7	14	id.	» 28 magg.	» »	id.	375 20	id.
18	Oddero Stefano Domen.	1810 25 xbre	Id.	id.	27	5	4	id.	» 5 giugno	» »	id.	386 40	» 7 detto
19	Pensa Antonio	1806 10 marzo	Caporale veterano in detta Casa	id.	26	6	15	id.	id.	» »	id.	238 »	id.
20	Molinari Antonio Maria	1809 31 magg.	Id.	id.	26	6	18	id.	id.	» »	id.	238 »	» 11 detto
21	Grand-Champs Giovanni Claudio	1812 25 7bre	Id.	id.	26	6	14	id.	» 12 detto	» »	id.	228 »	» 16 detto
22	Bognetto Francesco	1808 25 8bre	Soldato invalido in detta Casa	id.	26	»	»	id.	id.	» »	id.	207 50	id.
23	Lauro Pietro Franc.	1809 19 agosto	Luogoten. di 2.a classe nel porto di Cagliari	Marina	34	6	7	id.	» 5 aprile	» »	Legge 20 giugno 1851	1140 »	» 5 aprile
24	Zicavo Maria Giulia (1)	»	Vedova di Andrea Zonza già timoniere nel Corpo Reale Equipaggi morto per ragione di servizio	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	390 »	1855 12 luglio
25	Gasparini Isabella (1)	»	Vedova di Molinari Taddeo Luigi già marinaio nel Corpo R. Equipaggi morto in servizio comandato	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	210 »	» 16 giugno
26	Rebaodi avv. Gio. Batt.	1800 18 marzo	Giudice del mandam. di Pieve di Oneglia	Grazia e Giustizia	30	2	»	Motivi di salute in seguito a sua domand.	» 28 marzo	1462 40	R. Brevetto 24 febb. 1835	1404 »	1857 1 aprile
27	Camasio Pietro Paolo	1790 28 febb.	Banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi in Alessandria	Finanze	41	6	»	Motivi di salute	» 26 febb.	3907 86	R. Patenti 25 marzo 1822	3000 »	» 1 marzo
28	Sutera Luigi	1790 18 agosto	Commissario ai depositi dei tabacchi del molo di Genova	id.	42	10	18	id.	» 19 aprile	2200 »	id.	2200 »	» 19 aprile
29	Celesia Clemente Giov. Batt. Nicolao	1791 24 giugno	Ricevitore alle dichiarazioni al deposito di tabacchi del molo di Genova	id.	32	1	24	id.	id.	1400 »	id.	1033 67	id.
30	Arpin Franc. Eugenio	1800 17 genn.	Ricevitore alla Dogana di Nernier	id.	32	6	3	id.	id.	1000 »	id.	750 28	id.
31	Caredda not. Giovanni Agostino	1793 30 agosto	Già segretario del mandamento di Simaxis	Grazia e giustizia	25	1	20	id.	» 9 maggio	900 »	R. Brevetto 24 febb. 1835	593 »	1856 9 8bre

(1) Durante la vedovanza.

APPENDICE

LETTERATURA POLITICA

DELLA MONARCHIA RAPPRESENTATIVA IN ITALIA

—

SAGGI POLITICI DI CESARE BALBO

Firenze — Lemonnier, 1857)

Questo volume può considerarsi come il testamento politico dell'alto intelletto e del gran cuore di Cesare Balbo. In esso lo storico pubblicista consegnò il frutto delle diuturne sue meditazioni intorno agli ordini civili prevalenti in Europa, e sopravvissuti in Piemonte al naufragio delle libertà augurate a tutta la patria italiana; l'illustre e venerando scrittore il dettava con quell'impeto suo proprio, e con vena quasi giovanile, se guardiamo al calore e alla foga di alcune pagine in cui parlano i dolori dei veduti casi, lo sdegno nobilissimo contra i traviamenti di troppo gran parte della nazione, e la fede che nulla di meno alberga nell'animo suo e lo assicura del trionfo della buona causa. Pensando che la morte irrigidì la mano che affrettavasi sopra l'ultima parte del libro, chi legge si sente compreso dal trepido e solenne rispetto che inspirano le parole che si odono dal labbro di un morente.

Fortunato il Balbo in queste postume pubblicazioni che la pietà dei figli ci viene procacciando! Nei volumi finora usciti si può per avventura appuntare l'accettazione di qualche scritto minore o minimo non meritevole di essere dissepolto o ripubblicato, ma nulla incontra di cui abbia a dolersi la fama della costanza e della fermezza dell'autore nelle dottrine e nelle opinioni che resero celebre il suo nome ed in cui esercitò l'operosa vita ad ammaestramento della patria.

In sul primo esordire nell'arringo di politico scrittore egli pubblicò sinceramente il vero o ciò che reputava tale, e non dovette perciò, col seguire dei tempi, restringere od allargare il senso delle sue parole; egli, sebbene di tempra subita e di spiriti vivacissimi, non si lasciò sopraffare dallo sdegno allorchè vide la sua fama lacerata dagli illusi e dai tristi, e il suo nome fatto ludibrio di giovanili superbie; laonde scrivendo dopo gli eventi turbinosi degli anni 1848 e 1849, egli parla lo stesso linguaggio del 1843 e del 1846, propugna gli stessi principii, e le cose passate gli servono di conferma e gli danno autorità maggiore.

Nè siffatta immutabilità si accomuna colla cieca ostinazione del settario e del fanatico cui nulla insegnano i tempi, nulla le sventure, nulla i disinganni; il Balbo comprende le obbiezioni degli avversari, le cerca, le pone in luce, anzi le rende più formidabili, spogliandole delle esagerazioni e mostrandole nella nuda e severa loro semplicità; se non che, niente sgomentito, affrontale animoso, ne discopre le occultate debolezze, vi contrappone la impenetrabile coorte dei fatti o dimenticati o travisati, e le riduce per tal guisa alla intrinseca loro realità.

Questi studi sulla Monarchia Rappresentativa in Italia non furono condotti a termine, e dei tre libri in cui sono divisi, non rimane del terzo quasi altro fuorchè il sommario dei capitoli. Parmi inoltre che essendo stati scritti sullo scorcio del 1849 e nel corso del 1850, il Balbo non abbiali neppure riveduti negli anni appresso, distratto forse, com'era suo costume, da altri lavori cui poneva mano e che poi intralasciava anch'essi; ne sono prova

www.internetculturale.it

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 29 *luglio*.

SOMMARIO POLITICO

Parecchi giornali assicurano che i dibattimenti del processo a carico degl' imputati di complicità nella congiura contro la vita di S. M. l' imperatore dei Francesi saranno fatti nell'entrante mese di agosto dinanzi alla Corte criminale del dipartimento della Senna.

I carteggi di Costantinopoli e dei Principati concordano nel rappresentare la situazione delle cose nei Principati come assai grave. In Valacchia l' immensa maggioranza della popolazione parteggia apertamente per l'unione. In Moldavia pare che le misure arbitrarie del principe Vogoridès siano riuscite a creare una maggioranza fattizia contraria all'unione. Frattanto il caimacan della Valacchia promulgò un decreto relativo alle elezioni del divano speciale.

S.M. lo czar Alessandro II giunse a Berlino il 25 corrente.

Secondo un carteggio berlinese della *Correspondance Havas* il ministro di grazia e giustizia di S. M. il re di Prussia avrebbe ordinato che a cominciare dalla Pasqua del 1858 in poi gl' israeliti non sarebbero più autorizzati a passare gli esami per essere laureati in legge.

In seguito agli ultimi avvenimenti di Spagna vi è stato scambio di comunicazioni fra il governo di Madrid e quello di Lisbona, e quest'ultimo ha raddoppiato le misure di sorveglianza sugli emigrati spagnuoli che soggiornano attualmente in Portogallo.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 28 luglio:

S. A. I. R. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano, governatore generale del regno Lombardo-Veneto, con dispaccio telegrafico in data di ieri si è graziosamente compiaciuto di assegnare, come per la città di Milano, così anche per Venezia, la somma di austriache lire 10,000 da distribuirsi fra i poveri.

— Si legge nello stesso giornale:

Da persone che dovrebbero essere ben informate, sentiamo come dal 10 al 15 prossimo agosto possa aver luogo la prima corsa di prova sulla strada ferrata da Coccaglio a Milano; che in occasione del desiderato arrivo delle Loro Altezze imperiali l'arciduca governatore e l'augusta sua sposa arciduchessa Carlotta, si correrà su tutta la linea da Venezia a Milano; che finalmente essa linea verrà aperta al servizio del pubblico coi primi di ottobre.

Sicuri dell'interesse e soddisfazione generale per sì lieta notizia, ci affrettiamo, colla dovuta riserva, a pubblicarla.

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *luglio*. Leggesi nel *Times*:

Vari documenti relativi al rivoltosi delle Indie furono presentati al Parlamento. Il primo di questi documenti è la copia di un dispaccio del governator generale in consiglio. Esso contiene una corrispondenza che si riferisce ai tumulti che cominciarono a manifestarsi fra gli uomini componenti il deposito di Dumdum, in seguito alla loro convinzione che il grasso impiegato nell'arsenale per preparare le cartuccie fosse grasso di porco e di vacca. Però essi si tranquillizzarono allorchè vennero assicurati che la cosa sarebbe stata presa in considerazione. Il dispaccio termina colla raccomandazione che non vengano più inviate munizioni già interamente preparate per le carabine.

Segue un dispaccio del direttori della Compagnia in data dell'8 aprile 1857 che approva l'ordine che le cartuccie siano d'ora in poi consegnate senza grasso e che i *cipayes* possano prepararsele da loro.

Il terzo documento è un *memorandum* contenente una comunicazione del direttore del laboratorio reale di Woolwich, dalla quale risulta che il grasso impiegato nella preparazione delle cartuccie si compone di cinque parti di sego, di cinque parti di stearina ed una parte di cera. Non vi si adopera più grasso di porco.

Un altro documento del governatore generale reca che i *cipayes* provavano specialmente della ripugnanza a mordere le cartuccie. Questo dispaccio ammette che converrebbe evitare di prescrivere agli indigeni una cosa la quale ripugna ai loro sentimenti religiosi, e reca che l'uso di mordere le cartuccie sarebbe abolito.

Il dispaccio seguente in data dell'8 aprile descrive il licenziamento del 19 reggimento che si trovava col reggimento di Barampore il 26 febbraio, allorchè questo rifiutò di obbedire ai suoi ufficiali.

Vengono in appresso le minute dei giudizi e delle condanne di parecchi *cipayes* ribelli.

Il dispaccio N. 15 annunzia la rivolta dei reggimenti di fanteria indigena 11, 20, 38, 54 e 74, secondati da una parte del 3 reggimento di cavalleria leggera, nonchè la presa di Delhi fatta dagl'insorti.

L'ultimo dispaccio, in data del 5 giugno, è diretto alla corte dei direttori dal governator generale. Esso annunzia che le notizie dei nord-est vanno fino al 22. Il governatore generale fa osservare che il 70 reggimento in guernigione a Barrackpord rimase fedele ed ha dichiarato di voler cooperare alla presa di Delhi. Le 3 compagnie del 34 reggimento hanno imitato quest'esempio.

Si ricevettero eziandio dichiarazioni di fedeltà per parte della cavalleria irregolare, e del reggimento di Allahabad. Il dispaccio rende conto ad un tempo del combattimento di Ghaguoden-Nuggur, di cui i particolari sono conosciuti, e della morte del generale Anson. Il gen. Barnard ricevette l'ordine di assumere il comando delle forze che si recano a Delhi.

Una grande agitazione regna ad Allahabad, a Cawnpore, a Lackaw e ad Agra. Si fanno tutti gli sforzi per inviare truppe a Cawnpore. I reggimenti aspettati da Bombay e da Ceylan saranno spediti il più celeremente possibile. Il governo termina dicendo che spera di poter annunziare in breve la presa di Delhi.

— Un documento parlamentare pubblicato ieri, dice il *Globe*, contiene le corrispondenze che furono scambiate dal 1 aprile 1856 fra le varie amministrazioni del governo relative al numero delle truppe europee nelle Indie.

Il 5 aprile 1856, il governatore generale inviò un dispaccio ai direttori, chiamando la loro attenzione sul gran numero di domande presentate dagli ufficiali per ottenere missioni speciali, e pregando la Corte di prendere al più presto le misure necessarie per riempire i posti d'insegne vacanti nei reggimenti, e per nominare sovrannumerari nello stabilimento del Bengala. Il governatore generale annuncia che in 49 reggimenti di fanteria vi hanno sette, ed in qualche reggimento anche più di 7 ufficiali, che sono staccati dal loro corpi, ed impiegati in un servizio speciale.

Il 10 settembre i direttori rispondono e fanno notare la difficoltà che si trova specialmente al Bengala ed a Bombay, a procurarsi ufficiali per lo stato maggiore, o per altri servizi speciali, e nel tempo medesimo a mantenere l'effettività delle truppe.

Essi annunziano che si ha l'intenzione d'inviare immediatamente sovrannumerari; ma aggiungono che la semplice nomina di alcuni indigeni non è il rimedio, che reclama la condizione attuale dell'esercito delle Indie. Gli ufficiali che hanno più influenza, e che quindi sono più utili, sono quelli i quali hanno qualche esperienza del carattere degl'indigeni. Queste considerazioni, dice il dispaccio, ci avrebbero decisi a permettere che venissero aggiunti 2 capitani ad ogni reggimento di fanteria; ma, nell'attuale condizione finanziaria, noi non possiamo che sanzionare la nomina di un capitano di un luogotenente per reggimento.

Per quanto concerne l'aumento di territorio, i direttori dicono che l'estensione del medesimo può richiedere un esercito più numeroso, benchè in realtà quest'aumento non debb'essere molto considerevole.

Il 7 febbraio 1857 il governatore generale invia alla Corte una minuta che accenna la natura e le circostanze della spedizione della Persia. Egli fa notare che tre vaste provincie, il Penjanb, il Pegù e l'Oude furono conquistate. Egli non può consentire a ridurre le forze europee nel Bengala.

Il 5 maggio, il sig. Smith risponde che il governo invia 4 reggimenti per surrogare quelli che furono spediti nella Cina.

Il 29 giugno, in seguito all' insurrezione, i direttori chiedono altri quattro reggimenti. Il 4 luglio, il governo accorda loro il 1, 19, 88 e 79 reggimento. Il 9 luglio, i direttori accettano l' offerta d'un reggimento del Capo di Buona Speranza, ed il 14, il generale in capo annunzia che il 43, il 20, il 54, il 34 ed il 79, unitamente a 2 corpi d' artiglieria a cavallo e 6 compagnie d' artiglieria reale, sono pronti ad imbarcarsi. Questa lettera chiude la corrispondenza.

— Si legge nel *Morning Herald*:

Le carte, di cui il sig. D'Israeli dee chiedere la presentazione lunedì, sono: 1. La copia di tutti i dispacci diretti al governatore generale delle Indie, sotto la data del 4 marzo 1856, del defunto generale Anson, relativi alla situazione dell'esercito nel Bengala; 2. Il rapporto sull' organizzazione dell'esercito stesso, presentato dal fu sig. Carlo Napier al duca di Wellington; 3. La minuta della lettera dal generale Lew diretta al Consiglio delle Indie sull' annessione del regno d'Oude.

— Si legge nel *Globe*:

Le tavole del commercio e della navigazione pubblicate stamane mostrano che la prosperità commerciale è sempre crescente. Il valore dichiarato dei prodotti inglesi esportati in giugno è stato di 10,630,000 ll. st. (250 milioni di fr.); in giugno 1855 esso fu di 8,168,000 ll. st. (200 milioni di fr.); e in giugno 1856, è stato di 10,661,000 ll. st., mentre, durante i primi 6 mesi del corrente anno, le esportazioni sono salite a 60,826,000 comparativamente a 53,968,000 ll. st. nello stesso periodo dell' anno scorso, e a 43,112,000 ll. st. nell' anno antecedente. Se si paragona giugno del 1856 a giugno del 1857 trovasi che il tonnellaggio entrato è cresciuto da 632,000 a 714,000 e il tonnellaggio uscito da 813,000 a 926,000.

La quantità di cacao consumato in giugno ultimo discese da 244,000 libb. a 233,000. Il caffè è diminuito da 2,628,000 libb. a 2,565,000. Il the aumentò da 4,774,000 libb. a 5,358,000. Il vino ribassò da 584,000 galloni a 575,000.

Il grande progresso fatto nel 1856 nell' industria produttiva e nell'attività commerciale si è perfettamente mantenuto nel primo semestre del 1857.

ALEMAGNA

VIENNA, 24 *luglio*. S. M. la regina Amalia di Grecia è arrivata ieri sera a Schönbrunn proveniente da Wildon in Stiria accompagnata dal r. console generale greco barone de Sina, e fu ricevuta dalle LL. AA. II. RR. l'arciduchessa Sofia e arciduchi Carlo Ferdinando Guglielmo, Leopoldo e Italneri. Ad onore della regina avrà luogo nelle ore pomeridiane d'oggi un pranzo di gala nel castello di residenza estiva. (*Gazzetta Austriaca*)

— Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Milano* in data del 24 luglio:

L'I. r. specola di Vienna venne, non ha guari, messa in corrispondenza diretta colla rete telegrafica della monarchia allo scopo di stabilire precisamente le differenze geografico-longitudinali fra Vienna, Monaco, Brusselle, Parigi, Londra ecc. Le prime osservazioni si fecero già nel luglio dell'anno passato fra Vienna e Monaco, e diedero risultati abbastanza soddisfacenti. Altre su basi più ample si faranno quando appena saranno compiti alcuni lavori che si eseguiscono qui sui conduttori elettrici. La Direzione della specola è già in relazione cogli astronomi di Parigi, Londra e Brusselle.

— È voce accreditata che il nostro governo, provvedendo sempre al miglioramento morale e materiale dell'impero, pensi ad istituire delle scuole agricole in tutte quelle contrade della monarchia, nelle quali predomina la economia rurale.

— I greci non unit'di Vienna, che hanno una chiesa propria nell' *Alienfleischmarkt*, hanno deciso di piattarla, di darle una facciata sulla strada di stile bisantino, e di farla dipingere a fresco. L'architetto Hansen e il pittore Rahl assunsero i lavori.

AFRICA

Leggesi nel *Cerneen* di Maurizio (Isola di Francia), 13 giugno:

Le notizie che abbiamo ricevuto questi ultimi giorni da Madagascar sono della massima importanza. Una rivolta era scoppiata nel cuore della provincia d'Emirne, e più di 4,000 insorti eransi presentati a Tananarive davanti alla regina per chiedere la sua protezione contro gli atti di brutalità de' suoi delegati nelle provincie. Le loro lagnanze non furono punto ascoltate, anzi 1,800 di essi furono arrestati e imprigionati per essere messi a morte il 1° di giugno, giorno della festa del *bogno*, la più grande solennità del popolo hova. Pare tuttavia che il principe Rskoute, saputa la decisione della regina, abbia formalmente protestato contro quell' ordine sanguinario, e dichiarato che « l'esecuzione non avrebbe punto luogo; che già da troppo lungo tempo versavasi sangue dal governo di sua madre, e che egli intendeva che per l'avvenire fosse praticato un sistema più umano e più equo di amministrazione riguardo al popolo hova. » Somigliante dichiarazione fatta pubblicamente davanti alla regina e a' suoi ministri e in presenza della corte, ha prodotto, dicesi, un effetto immenso in tutta la provincia d'Emirne. Attendevansi gravi avvenimenti nel caso che il governo della regina procedesse ad eseguire la sentenza di morte contro i prigionieri.

La presenza nelle acque di Porto Luigi di otto navi da guerra della divisione francese dei mari di Cina aveva cagionato a Tamatave vivissima sensazione. Il popolo hova si era immaginato che queste forze militari fossero destinate per Madagascar.

AMERICA

La *Gazzetta di Caracas* (Venezuela) del 14 giugno pubblica sull'introduzione di un nuovo sistema monetario una legge, le cui disposizioni principali riferiamo qui sotto:

« Il Senato e la Camera dei rappresentanti della repubblica di Venezuela riuniti in Congresso,

« Considerando:

« 1. Che diviene di giorno in giorno più urgente la necessità di possedere una moneta nazionale che possa preservare la repubblica da una scarsezza di numerario sì grande come quella che essa prova attualmente quanto all' argento;

« 2. Che il momento non è giunto ancora di fondare una zecca secondo il voto espresso nella legge del primo aprile 1854;

« 3. Che è indispensabile che la moneta si adatti al sistema decimale, secondo venne riconosciuto dalle nazioni illuminate, e come il Venezuela medesimo lo ha ammesso in altre materie;

« Decretano:

« Art. 1. Si stipuleranno contratti con uno o più paesi di America o d'Europa allo scopo di farvi coniare il numerario necessario alla nostra circolazione, per importarlo poco per volta secondo il bisogno. Il potere esecutivo provvederà che la moneta venezueliana sia battuta in una zecca di Stato amico.

« Art. 2. Il tipo delle monete venezueliane sarà circolare con cordone, portante da un lato l'effigie della libertà attorniata da sette stelle, emblema delle sette provincie esistenti all'origine della repubblica, col millesimo sotto; dall'altro le armi nazionali coll'iscrizione *Repubblica di Venezuela* e sotto il peso e il valore della pezza.

« Art. 3. Le pezze d'oro saranno: la piastra forte che sarà l'unità monetaria della repubblica, del valsente di 10 reali; lo scudo, del valore di 5 piastre; e il doppione, del valore di 10 piastre forti. Il titolo di queste monete sarà di 900/1000, e il peso e diametro come segue:

Monete d'oro	Peso	Diametro
Piastra forte	620 per chilogr.	14 millimetri
Scudo	124 »	21 »
Doppione	62 »	26 »

« Art. 4. Le pezze d'argento saranno: la 1/2 piastra, comprendente 5 reali; la pezzetta, del valore di 2 reali; il reale e il mezzo reale. Il titolo di queste monete sarà di 900/1000, e il loro peso e diametro come segue:

Monete d'argento	Peso	Diametro
1/2 piastra	11 grammi 50	30 millimetri
Pezzetta	4 » 60	23 »
Reale	2 » 30	18 »
1/2 reale	1 » 15	16 »

« Art. 5. Non vi sarà altra moneta di rame che il centesimo (centavo) del peso di 750 milligrammi, con lega di stagno e di zinco, nella proporzione del 5 0/0 al *maximum*.

« Art. 6. Il diametro del centesimo sarà di 25 millimetri. Un lato porterà il busto della libertà coll'esergo *Repubblica*

---

alcuni fatti indicati nei primi capitoli che nel 1850 ancor sussistevano, e che nel 1852 già erano cessati, a cagion d'esempio le Costituzioni degli altri Stati Italiani e la Repubblica Francese.

Nulladimeno io credo che quest'opera debba, insieme colle *Speranze d'Italia*, ritenersi pel migliore scritto politico del Balbo, ed anzi mi sembra che per alcuni rispetti soprastia a quel libro, perocchè nel primo molte considerazioni, specialmente quelle concernenti le condizioni politiche d'Italia e d'Europa erano, per così dire, contingenti, e chi verrà dopo di noi, non senza difficoltà saprà rendersene piena ragione, mentre in questi saggi, sebbene si abbia l'occhio ai fatti presenti, tantochè, tre o quattro anni dopo, quei fatti sono anch'essi scomparsi, tuttavia le osservazioni, le dottrine, le teorie essendo dedotte dai principii universali e dalle lezioni della esperienza dei secoli, il loro valore non riesce mutabile a posta delle circostanze, ma sta fermo ed invariabile come la natura dell'uomo, e le necessità permanenti dei governi.

Ed io mi maraviglio che la stampa giornaliera la quale spesso commenda libercoli piccoli di mole e di bontà, non abbia, quasi dissi, annunziato questa egregia e suprema fatica del grande e rimpianto nostro concittadino.

Dissentiranno da talune sue opinioni eziandio alcuni schietti costituzionali, e già l' esperimento ha dimostrato che alcuni suoi timori, quelli per esempio sul diritto di eleggibilità, erano soverchi; ma non mi sembra potersi recare in dubbio che per la materia e il nome dell'autore pochi libri siano venuti fuori da alcun tempo in qua più degni dell'attenzione del pubblico e della stampa. Per questo motivo io mi sono indotto a farne questo ricordo, desiderando che altri con più autorità lo raccomandi, ed altri con abbondante e liberale esposizione propaghi i concetti nel volume espressi. I quali anco quando non tornano nuovi, pure appaiono vestiti di certa pellegrinità derivante e dall'indole dell'ingegno del Balbo e dall'averli egli con maturo discorso di mente fatti suoi prima di scriverli.

Ma più che la novità, malagevole a trovarsi in siffatte materie quando si serve unicamente al vero ed al convenevole, dannabile allorchè la si ottiene coi paradossi e col tentare di murare in aria; più che la novità, dico, dovrà piacere ai coscienziosi e addottrinati zelatori della monarchia rappresentativa la sincera ed intrinseca disamina della natura di essa, spogliata degli orpelli, delle reticenze, delle restrizioni mentali che in alcuni artifiziosamente, in altri inconsciamente, si veggono o si divinano.

Libri come questo dovrebbero essere salutati come una buona ventura da tutti gli amatori degli ordini del nostro paese, perocchè giovano a chiarire le idee, a dileguare le dubbiezze, a guerreggiar gli errori o ereditati da un' incompiuta educazione intellettuale o accattati da scritture polemiche in cui l'amore o l'odio di parte prevalgono sopra la verità delle cose. Altri popoli, ricchi di buona letteratura politica, imbevuti insino dall'infanzia delle sane dottrine ed avvezzi a vederne la quotidiana applicazione, amerebbero tuttavia di scorgere quasi in ispecchio ritratte le teorie, le pratiche, le necessità e le convenienze dei patrii istituti, fatti e per bontà provata e per antichità venerandi; noi che quella educazione non abbiamo dai primi anni ricevuta e che alla soda letteratura politica quasi non abbiamo per anco dato cominciamento, degli studi altrui, dell' altrui esperienza dobbiamo far tesoro per divulgare i concetti dell' ortodossia costituzionale e farne prode noi stessi.

DOMENICO CARUTTI.

di Venezuela; l'altro, una corona d'alloro, nel centro della quale saranno incisi 1 centesimo e il millesimo. Questa moneta varrà la centesima parte della piastra forte.

« Art. 7. La moneta così coniata sarà ricevuta in tutte le casse pubbliche e da tutti i cittadini dal giorno in cui il potere esecutivo avrà dato avviso che essa è posta in circolazione. I cittadini non potranno però essere obbligati a ricevere in argento più di 10 piastre forti e in rame più di 10 reali.

« Art. 8. I corsi attuali delle monete straniere non potranno essere modificati durante un anno cominciando dal giorno in cui sarà messa in circolazione la moneta nazionale. Ma spirato l'anno, il governo potrà fissare, periodicamente e quando le congiunture lo esigeranno, i valori rispettivi pei quali queste monete potranno essere ammesse nelle casse pubbliche senza che però l'ammissione delle dette pezze possa essere obbligatoria pei particolari.

« Sono eccettuate le pezze da 20 e da 40 franchi, le quali sole circoleranno pel loro valore di 4 e di 8 piastre forti dal giorno in cui la moneta d'oro nazionale sarà stata posta in circolazione.

« Art. 15. Sono abrogate: la legge del 30 marzo 1848 che stabilisce l'unità moneta ria nella repubblica; quella del primo aprile 1854 sulla fabbricazione della moneta; e le altre leggi e decreti sulla materia. »

FATTI DIVERSI

ATTI DI GENEROSITA' — Il sig. Giovanni Maria Baudot francese, per dare una testimonianza del quanto egli s'interessi alle sorti del nostro paese ove ha soggiornato per ben 20 anni prima del 1814, e della rimembranza ch'egli ha serbato di siffatto suo lungo soggiorno, ha rinunziato a favor delle Finanze, a cominciare dal primo gennaio 1857 in poi, ad un'annua vitalizia pensione di L. 2000 che gli era stata assegnata per R. Brevetto del 20 agosto 1846, in considerazione de'lunghi e lodevoli servizi prestati al Governo del Re di Sardegna come applicato all'Ufficio del Regio Commissario per le liquidazioni in Parigi.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali dedotti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 20 al 26 luglio* 1857.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte						
	Frumento	Segala	Orzo	Avena	Riso	Meliga	
Torino	21	97	14	49	»	»	8 33	»	»	16	92
Carmagnola	26	45	15	16	»	»	12 13	32	12	16	25
Chivasso	23	53	14	53	»	»	8 02	29	38	16	37
Pinerolo	23	83	16	27	»	»	12 30	33	51	17	38
Cuneo	27	23	16	12	»	»	10 18	32	70	15	30
Saluzzo	24	58	»	»	»	»	»	31	50	16	57
Savigliano	25	39	16	24	»	»	»	32	52	15	81
Bra	25	73	18	»	»	»	»	»	»	15	87
Ivrea	22	53	14	51	»	»	7 36	32	68	16	62
Novara	20	14	13	06	»	»	»	29	77	15	50
Mortara	20	31	15	19	»	»	8 15	29	71	12	57
Vigevano	19	30	12	31	»	»	7 85	29	44	14	90
Vercelli	20	25	12	93	»	»	8 67	31	99	15	54
Casale	20	»	12	50	»	»	»	34	75	15	50
Alessandria	19	91	»	»	»	»	»	33	86	15	98
Tortona	23	92	»	»	»	»	8 38	»	20	16	65
Voghera	23	79	13	07	»	»	7 26	31	92	14	89
Asti	27	20	13	»	»	»	»	33	»	14	75
Novi	25	13	»	»	»	»	»	34	21	17	47
Media del presente Bollettino	23	42	14	50	»	»	8 97	32	07	16	05
Id. del Bollettino antecedente	23	20	15	03	»	»	9 55	32	40	15	83
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	22
Differenza in meno	2	08	»	53	»	»	58	»	33	»	»
Ciamberì	26	19	20	»	»	»	14 67	»	»	»	»
Annecy	26	»	23	»	»	»	16	»	»	20	»
Rumilly	24	50	16	»	»	»	14	»	»	22	»
La-Roche	28	70	»	»	»	»	12 50	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	26	35	19	67	»	»	14 54	»	»	21	»
Id. del Bollettino antecedente	29	43	21	17	16	87	14 75	»	»	22	75
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	3	08	1	50	»	»	»	21	»	1	75
Genova	37	»	»	»	11	»	»	33	»	13	50
Oneglia	26	»	»	»	»	»	»	32	»	17	50
Chiavari	25	50	»	»	»	»	»	35	»	15	»
Nizza	20	17	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	25	92	»	»	11	»	»	33	33	15	33
Id. del Bollettino antecedente	27	66	»	»	10	75	»	»	33	50	15	87
Differenza in più.	»	»	»	»	»	25	»	»	»	17	»	54
Differenza in meno	1	74	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media gen. del presente Bollettino	25	13	17	08	11	»	14	75	32	70	17	46
Id. del Bollettino antecedente	27	23	18	10	13	81	12	15	32	95	18	15
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	2	10	1	02	2	81	»	40	»	25	»	69

Prezzo medio del Frumento
Dal 20 al 26 luglio 1857 . . . . . L. 25 13

Prezzo medio del Frumento
Dal 22 al 28 giugno 1857 . . . . . L. 30 63

Differenza { in più » »
in meno 5 50

TERREMOTI. — In Coira si è sentito la notte di lunedì a martedì p. p., alle ore 12 circa, un forte terremoto, che fece oudeggiare i letti ed i tavoli, e fu accompagnato da un forte rumore. L'indomani alle ore 4 p. m. scoppiò una forte bufera, che durò più o meno veemente sino al mercoledì.

NUOVO PIANETA. — Nell'ultima tornata dell'Accademia delle scienze di Parigi, il segretario perpetuo Elie de Beaumont ha annunziato, che il 44 piccolo pianeta scoperto a dì 27 maggio p. p. dal valente astronomo Goldschmidt è stato chiamato Nyssa sulla proposta del barone Alessandro von Humboldt, nestore degli scienziati coetanei.

NECROLOGIA. — I giornali francesi annunziano la morte del marchese di Belmont, deputato al Corpo legislativo, e quella del principe della Moskowa, senatore dell'impero. Giuseppe Napoleone Ney, principe della Moskowa era il figlio primogenito del prode ed infelice maresciallo Ney. Era generale nell'esercito francese.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 *luglio* 1857.

Si legge nell'*Eco delle Alpi Cozie* di Pinerolo:

Ieri (28) aveva luogo nella cattedrale una messa solenne in commemorazione e suffragio del datore delle nostre libertà il Re Carlo Alberto, di sempre cara e venerata memoria.

V'intervennero le Autorità civili e militari, la Guardia Nazionale, i regii impiegati e buon numero di cittadini.

Leggesi nel *Paese*, di Vercelli:

Ieri (29) aveva luogo nella chiesa di S. Paolo, per cura del Municipio, la messa da *Requiem* per l'ottavo anniversario della morte di Carlo Alberto il Magnanimo. Le Autorità locali, l'Ufficialità del presidio, una divisione della Guardia Nazionale, il Corpo insegnante e varie altre rappresentanze assistevano alla pia funzione resa assai commovente dalle lugubri e potenti note musicali del chiarissimo maestro sig. Felice Frasi.

Notammo con vera compiacenza, che anche in questo come nei precedenti, numeroso fu il concorso dei cittadini a porgere il tributo di riconoscenza all'immortale e magnanimo Largitore dello Statuto.

Parecchi abitanti di Valdelsa in Toscana hanno inviato la somma di lire 40 per la sottoscrizione del cento cannoni di Alessandria.

DUE SICILIE. il giornale dei *Débats* pubblica i seguenti ragguagli sui fatti recentemente succeduti a Napoli, e di cui hanno fatto cenno i dispacci elettrici:

« Il *Meteore* eseguisce attualmente dei lavori idrografici nel golfo di Napoli. Finora i nostri compatrioti avevano ricevuto un'accoglienza simpatica dalla parte illuminata della popolazione, e particolarmente dalla gente di mare, che seguiva con interessamento quei lavori. Alcuni giorni or sono, il sig. Vidalin, accompagnato soltanto da tre marinari e da una guida italiana, incominciava a Torre del Greco le sue consuete osservazioni, allorchè una banda di napolitani armati di coltelli e di bastoni si gettò sui francesi. Ogni lotta era impossibile: gl'istrumenti erano rotti, e i francesi violentemente maltrattati da quei furiosi che nel commettere cosiffatti eccessi invocarono il nome del re. Il sig. Vidalin andò debitore della sua salvezza alla sua fermezza ed al suo sangueffedo. Egli fece comprendere al capo della banda che nel suo proprio interesse egli doveva condurre al cospetto dell'autorità più vicina coloro che egli accusava di essere incendiari e rivoluzionari. Si misero dunque in cammino; ma durante il cammino raddoppiavano le manifestazioni e le minaccie di morte, e la folla era ingrossata dalle popolazioni del villaggi. Al cospetto dell'autorità mutò la scena: il sig. Vidalin reclamò ed ottenne l'arresto dei più violenti fra' suoi aggressori, ed ebbe i mezzi di tornare al suo vascello. Il re che stava a Castellamare fu immediatamente informato di ciò che era succeduto. Egli inviò un aiutante di campo a chiedere notizia dei marinari feriti, ed a far congratulazioni ai nostri compatrioti per la fermezza che avevano mostrata in quella circostanza. Si promette la punizione severa dei colpevoli. »

FRANCIA. *Parigi*, 27 *luglio*. Il *Moniteur* pubblica la legge 19 giugno portante che sarà fatto nel 1858 un appello di 100 mila uomini sulla classe del 1857; e la legge, pure del 19 giugno, colla quale è aperto al ministro segretario di Stato della marina e delle colonie, sull'esercizio 1857, un credito straordinario di 165,700 fr. applicabile alla spesa risultante dall'aumento di soldo di 150 fr. all'anno, a partire dal 1 gennaio ultimo, pei capitani, luogotenenti e sottotenenti dei corpi di truppa della marina. »

— Leggesi nel *Toulonnais* del 25 luglio:

La squadra inglese sotto gli ordini dell'ammiraglio lord Lyons ha preso il largo ieri alle 11 antim. dirizzendosi sopra Algeri. I saluti di partenza sono stati scambiati fra la squadra inglese, le batterie della Grosse-Tour, quelle del vascello francese *Eylau* e quelle della fregata *Impétueuse*.

— Scrivono da Algeri che il generale Mac-Mahon era arrivato in quella città il giorno 20. Nella sua assenza il generale di brigata Bourbaki ha preso il comando della sua divisione. Il generale Mac-Mahon è incaricato di una ispezione in Algeri, terminata la quale egli tornerà, dicesi, a Parigi (*Constitutionnel*).

— Il trasporto misto la *Meurthe*, che rimorchia la cannoniera di prima classe l'*Avalanche*; e il trasporto misto la *Durance* che rimorchia la cannoniera la *Fusée*, hanno lasciato l'isola Maurizio dirigendosi su Singapore. Le corvette a vapore *Phlégéton* e *Primauguet* erano partite il giorno 12 per la medesima destinazione rimorchiando le cannoniere la *Métraille* e la *Dragonne*.

Giusta le varie notizie venute da quei mari, tutte le navi spedite per rinforzare le divisioni navali francese e inglese in Cina, si troveranno il 1 di agosto a Hong-Kong (*Idem*).

— La fregata francese la *Sybille*, comandata dal capitano di vascello Maisonneuve, proveniente dal Golfo Persico e in ultimo luogo da Bombay, che essa ha lasciato il 18 aprile, è giunta il 24 maggio all'isola della Riunione, donde partì poi il 7 giugno per tornare in Francia dopo una campagna di cinque anni. La situazione era eccellente alla Riunione e l'apparenza del ricolto magnifica (*Idem*).

ALEMAGNA. Scrivono da Berlino 25 luglio all'*A. H.*:

Qui non si pensa ad altro che all'imperatore di Russia che deve arrivare stanotte. Siccome non farà che un semplice passaggio per questa capitale, una folla considerevole si porterà domani a Potsdam per vedere il sovrano straniero che è pervenuto in sì breve spazio di tempo a mettere il suo impero nella via del progresso. L'imperatore tornerà qui in settembre per farvi più lungo soggiorno: prima assisterà alle manovre che avranno luogo nella provincia di Sassonia dal 5 al 12 settembre, poi alla grande rassegna che si farà a Berlino il giorno 14. Passerà poscia quindici giorni a Berlino e otto a Potsdam, dove si troverà in quel torno anche l'imperatrice sua sposa. È probabile che l'imperatrice vedova, la quale partirà giovedì prossimo per Pietroborgo, dove assisterà al matrimonio di sua granduca Michele suo figliuolo, tornerà essa pure qua in settembre e passerà poi una parte dell'inverno nella Alemagna meridionale e nell'Italia.

Un'ordinanza del ministro della giustizia, che equivale per gli israeliti all'interdizione di studiare il diritto, produce qua una certa agitazione. Qualche tempo fa il ministro aveva già avvertito i giovani che l'affluenza alle funzioni giudiziarie era grandissima e che per la maggior parte sarebbe spediente da preferire quello di entrare in altra carriera. Tale affluenza è pericolosa soprattutto pei candidati israeliti, essendo che giusta la legislazione prussiana essi non possono adempiere ad altro officio giudiziario che a quello di avvocato. Ora come in questo momento il numero di coloro che attendono la vacanza di una piazza da avvocato è grandissimo, il ministro ha stabilito che, cominciando da Pasqua 1858, gl'israeliti non saranno più ammessi a subire gli esami di diritto. Questo provvedimento è grave assai per quegli studenti che non hanno che uno o due anni di studio e le cui fatiche riescono perdute perchè si esigono tre anni di studio per essere ammesso agli esami.

Nel momento in cui nella maggior parte degli Stati alemanni si decretano amnistie, l'Elettorato d'Assia il quale del resto si è acquistato una singolar rinomanza in Alemagna per la sua politica interna, si segnala ancora una volta con processi intentati contro gl'individui implicati nell'insurrezione del granducato di Baden del 1849. Pare che questo processo s'incominci un po' tardi.

RUSSIA. Scrivono da Pietroborgo 19 luglio all'*A. H.*:

Il giornale ufficiale pubblica il trattato conchiuso fra la Russia e la Prussia per la congiunzione delle strade ferrate. Il trattato è stato negoziato in nome della Russia dal maggior generale Kerbed. Conchiuso a Berlino il 24 marzo è stato ratificato a Pietroborgo il 2 maggio.

Il ministro dei demanii fa attualmente un giro per ispezionare le Camere dei demanii stabilite in varii governi. Durante la sua assenza il generale Selegui dirige gli affari del ministero. I ministri degli affari esteri e dell'istruzione pubblica sono coll'imperatore: il ministro degli appannaggi è assente egli pure e il conte Stenbock ne fa le veci: tutto il mondo ufficiale è in viaggio e gli alti uffizi sono retti per *interim*.

Arrivano esiliati di Siberia, e singolarmente polacchi. Sono stati graziati 54 di questi sventurati; ad eccezione di 6 che rimarranno provvisoriamente internati in altri governi, e sono stati tutti autorizzati a tornare alle loro famiglie.

Annunziasi dalle frontiere di Prussia che il contrabbando vi continua sempre con danno della moralità delle popolazioni della frontiera. Un combattimento ha avuto luogo ultimamente fra soldati russi e contrabbandieri: molti contrabbandieri prussiani sono stati uccisi, altri arrestati. I contrabbandieri che sono presi colle armi alla mano vengono deportati in Siberia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29 (*sera*).

Si ha da Berlino che il governo prussiano sta apparecchiando un progetto di aumento considerevole della marina, come pure delle opere di difesa delle coste.

La Russia e la Prussia protesteranno probabilmente contro le elezioni della Moldavia.

Le notizie delle Indie sono confermate (forse quelle da noi date col dispaccio di Trieste, in data del 28).

Azioni del Credito mobiliare 950.
Strade ferrate austriache 678.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 515.
Strade ferrate Lombardo-Venete 615.

Parigi, 30 *m.*

Londra (dispaccio ufficiale). L'insurrezione del Bengala non è così estesa come si era annunziato.

Madras e Bombay sono calme.

Un solo reggimento di cavalleria essendosi ammutinato, fu subito disarmato.

Truppe inglesi sono arrivate in Cina. Diversi forti cinesi sono caduti nelle mani degl'Inglesi, che hanno distrutto 127 piccole navi armate di 900 cannoni.

Trieste, 30.

Col vapore del Lloyd:

Costantinopoli, 23. Lord Redcliffe ed il signor Thouvenel hanno indirizzato una nota alla Porta onde domandare l'esiglio dei giudici che hanno giustiziato l'ebreo di Tunisi.

Il governo di Tunisi ha accordato un'indennità alla famiglia della vittima.

Il signor Murray ha consentito di entrare a Téhéran senza scorta.

R. COLLEGIO CARLO ALBERTO
per gli studenti delle Provincie.
Avviso per provvista di legna.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 5,500 a 6,000 miriagrammi di legna per ardere di rovere, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte in iscritto entro il corrente mese di luglio all'Amministrazione del Collegio suddetto, in via dello Spedale, n. 11.

Il deliberamento avrà luogo il dì 1° agosto prossimo al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà aver visione presso l'Amministrazione suddetta in tutte le ore della giornata.

Torino, 11 luglio 1857.

Il regg. segr. contabile ORMEZZANO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

30 luglio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. g. p. in c. 89 50 89 45
C. della matt. in c. 89 60
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. in c. 88 75
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 1025

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 1270 p. 31 agosto
C. d. m. in liq. 1258 p. 31 lugl. 1270 p. 31 agos.
Cassa Com. edilic. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 293 292 50
293 in liq. 295 295 295 297 294 294 p. 31 cor.
298 298 297 297 297 297 296 50 297 50 299
p. 31 agosto
C. della matt. in c. 296 297 in liq. 296 296 296
p. 31 luglio 299 p. 31 agosto
Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 271
Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 712 50 712 40 712
712 60 p. 31 lugl.
Ferr. di Pinerolo 1 luglio C. d. g. p. in c. 257

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi
nel giorno 29 luglio 1857, ricevuto alle ore 4 55 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	66 90 66 80
Id. 4 1/2 0/0	92 70	» » » »
	92 75	
Consolidati Inglesi a mezzogiorno	» »	91 1/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	88 75	» » » »
	89 »	

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera seria del M. Rossini *Semiramide* — con passi danzanti

CITTA' DI TORINO

Essendosi dalla Città di Torino deliberato di instituire quattro nuove classi inferiori maschili elementari, si fa noto che la scelta dei Maestri avrà luogo entro il pross. mese d'agosto fra gli attuali Maestri supplenti, e fra quegli aspiranti muniti di regolari patenti, che presenteranno la loro domanda prima del 15 dello stesso mese. Cadendo questa scelta su attuali Maestri supplenti, si farà poi luogo alla surrogazione di questi.

Ai Maestri effettivi è assegnato lo stipendio di L. 1,000, a partire dal 15 ottobre prossimo, coll'aumento di L. 100 dopo cinque anni, e di altre L. 100 dopo dieci anni di lodevole esercizio.

Ai Maestri supplenti è fissato lo stipendio di L. 800.

Torino, li 21 luglio 1857.

Il Segretario PAVA.

CASA DI EDUCAZIONE

PER GIOVANI

diretta da ENRICO STAPFER

a Horgen, presso Zurigo nella Svizzera.

In questo Istituto si ricevono giovani destinati al commercio, dall'età di 8 fino a 18 anni.

Questo Stabilimento gode da lunghi anni di ottima riputazione, avendo formato un gran numero di negozianti sparsi ormai in tutto il globo.

L'insegnamento comprende tutto ciò che, oltre l'educazione commerciale, costituisce l'educazione morale e fisica di un giovine della buona società. — Indirizzarsi franco alla Società *L'Unione Tipografico-Editrice Torinese (già ditta Pomba)*, oppure al Direttore dello Stabilimento a Horgen

COLLEGIO DI CHIVASSO

Il sottoscritto, a comodo dei genitori, fa noto che durante le prossime vacanze il Convitto continuerà ad essere aperto, e vi si procurerà l'insegnamento scolastico agli studenti delle scuole primarie e secondarie.

D. VITTORIO BALBINO *Rettore.*

LOMBRIASCO

È vacante in questo Comune la condotta medico-chirurgico-ostetrica, cui va annesso lo stipendio di L. 800 pel servizio dei poveri.

Gli aspiranti potranno dirigere al Sindaco le loro domande corredate dei relativi titoli.

STRADAFERRATA
da Bra a Cavallermaggiore

Visto il deliberato dall'Assemblea Generale del 28 p. p. giugno, il Consiglio d'Amministrazione invita i signori Azionisti ad effettuare il versamento di L. 10 per ogni Azione prima del 20 p. v. agosto, colle avvertenze di cui all'art. 13 degli Statuti.

I pagamenti saranno fatti al Cassiere della Società sig. Gio. Battista Craveri, piazza del Palazzo di Città, porta num. 181, il di cui ufficio trovasi aperto dalle ore 9 alle 12 meridiane di ciascun giorno.

Bra, li 19 luglio 1857.

Per il Consiglio d'Amministrazione
L'Amministratore Delegato
G. T. BRIZIO.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

Semenza Bachi del Levante

Sino alla fine del corrente, presso i Fratelli CHIARINI, in Torino, via dei Conciatori, num. 34, ed in Fossano al *Filatoio Grosso*, si ricevono sottoscrizioni per le seguenti qualità di semente bachi da seta al prezzo di L. 19 l'oncia di 30 grammi; pagabile un terzo all'atto della sottoscrizione ed il saldo alla consegna della semente che avrà luogo sul finire dell'anno:

Semenza bozzoli gialli di *Smirne*,
Id. *id.* gialli di *Tessalia*,
Id. *id.* bianchi di *Andrinopoli*.

VENDITA DI STABILI IN SOGLIO

Castello rimodernato e mobigliato, di are 37 circa, con altro fabbricato ivi vicino, ed una cascina di ett. 16, 38, 10 circa, composta di beni di diversa coltura, ed avente ampia casa rurale.

Per le informazioni dirigersi all'ufficio del caus. coll. Geninatti in Torino, via Milano, num. 4, piano terzo.

DA VENDERE

Grandioso CORPO di CASA civile di recente costruzione, con rustico e rimesse, posto in prospetto della piazza, dello scalo della ferrovia d'Arona. — Dirigersi per le condizioni in Arona dal signor avv. Gozzani, ed in Torino dal notaio Albasio, via Milano, n. 7, piano 2°, ove trovansi depositati i piani e disegni della stessa casa.

L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE (già ditta POMBA)

NUOVA
ENCICLOPEDIA POPOLARE ITALIANA

Quarta Edizione

Sono pubblicati li fascicoli 1 a 60 Testo ed i fascicoli 1 a 5 Tavole

Della ristampa Quinta edizione

Sono usciti li fasc. 1 a 9 — 51 a 60.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, pressola chiesa di S. Filippo

GEROLAMO GAY
Fabbricante d'Apparecchi per il Gaz

Fa noto ai signori fabbricanti e consumatori del Gaz liquido, che tiene un grande assortimento di Lampade per detto Gaz liquido, Carburo, Canfine, ecc., ed avendo ottenuto un Brevetto di Privativa per gli Stati Sardi ed in Francia per il perfezionamento dei becchi (*becs*) di detto liquido, intende di godere del privilegio accordato dalle leggi. Tiene anche un deposito di detto liquido di prima qualità guarentito.

Come pure il deposito di *Ressorts* per letti elastici veri di Lione, di casa Dupasquier, così detti *a Bodino*, guarentiti.

Via Guardinfanti, casa Pogliotti, dirimpetto al num. 9.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

a facili condizioni

EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

*Vendibile presso la Casa Editrice dell'*EMPORIO SCOLASTICO-MAGISTRALE DEGLI STATI SARDI — *Torino, rimpetto S. Filippo, num.* 23.

NOZIONI DI BOTANICA
E
DI FISICA ELEMENTARE

APPLICATE

ALL'AGRICOLTURA

proposte agli Allievi delle Scuole Elementari e Tecniche

DAL PROFESSORE

DOMENICO SACCHI

Direttore del Repertorio d'Agricoltura e di Scienze economiche, ecc.; Membro dell'Accademia naz. agric, manufatt. e commerciale di Parigi: Membro corrispondente della Società industriale d'Angers e del Dipartimento della Maine e Loire: Membro onorario della Società d'Agric. ed Industria della provincia di Macerata; del Comiz. agr. d'Ivrea; della Società d'Incoraggiamento per l'Agr. ed Orticoltura di Genova, ecc.; professore d'Agricoltura e forest. nel Collegio Nazionale di Torino.

OPERA

UMILIATA A S. S. R. M.

VITTORIO EMANUELE II

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme
Principe di Piemonte, ecc. ecc. ecc.

E divisa per lezioni, formante un bel volume in-8° grande di 380 pagine, utilissima per libro di premio nei Corsi Speciali e Professionali e nelle Scuole secondarie: illustrata con ritratto dell'Autore.

Prezzo L. 8

NB. Si spedirà ai richiedenti franco *di posta il volume, dietro invio di corrispondente gruppo o* vaglia *postale diretto alla sede dell'Emporio od alle Succursali di Sassari, Nizza, Oneglia, ecc.*

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi			Partenze		
Ogni Lunedì	mattino da	PORTOTORRES	Ogni Martedì	per	NIZZA . . . . ore 6 pom.
» Martedì	»	» NIZZA	» Mercoledì	»	PORTOTORRES » 9 ant.
»	»	» LIVORNO	»	»	LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì	»	» MARSIGLIA	» Giovedì	»	LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI . ore 6 pom.
»	»	» NIZZA	» Sabbato	per	NIZZA . . . » 6 »
» Venerdì	»	» LIVORNO	»	»	LIVORNO . . . » 6 »
»	»	» CAGLIARI	»	»	MARSIGLIA . . » 2 »
» Sabbato	»	» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	»	»	CAGLIARI . . » 6 »
» 4 e 19 del mese da TUNISI			» 10 e 25 del mese, per TUNISI		» 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

CIMENT DE CHAMP ROND

Société ROSTAN et C. de Grenoble

Unico Deposito in Piemonte presso RAZETTI, FERRUA *e C.*
Spedizionieri, via dell'Arsenale, num. 15

L'incontestabile superiorità ed energia di questo Cemento che valsero a meritargli sin dal suo nascere la Medaglia all'Esposizione Universale di Parigi 1855, sono oggimai bastantemente conosciute, perchè non abbia d'uopo di altri commenti nè tanto meno di presentarsi sotto diversa denominazione che la sua propria.

L'economia che ne risulta nel prezzo in confronto degli altri, non proviene che dalla vastità della carriera la quale permette di attivarne la fabbricazione in proporzioni estesissime.

Assortimento di BOTTIGLIE e *CRUCHES* di Francia.

BELLEZZA DELLE SIGNORE
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO PER LA CARNAGIONE

PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa di inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4.

Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

MALATTIA DEI CAPELLI

LA CALVIZIE e la CADUTA OSTINATA dei CAPELLI cessano prontamente coll'uso facile e comodo della VITALINA STECK di STOCCARDA. È un preparato di cui i giornali di medicina annunciarono gli straordinarii effetti per far rinascere i capelli sopra teste calve da molti anni. Per evitare la contraffazione, e *garantirne l'autenticità*, si vende col timbro del governo francese apposto sulla firma rossa dell'unico concessionario V. ROCHON AINÉ, *rue S.te-Anne*, 64, a Parigi, — Prezzo fr. 20. Deposito centrale a Torino, presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Nizza*, Dalmas, farm. via del Governo; *Bovis*, fratelli, profumieri; *Milano*, Vanoncini, farm. n. 33. — Si spediscono *gratis* le informazioni e le prove mediche dei successi ottenuti (*scrivere franco*).

VARALLO

Alcuni APPARTAMENTI mobigliati da affittare per questa stagione estiva.

Le domande, *franche* di posta, saranno dirette al notaio Zoppetti Lorenzo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA ad uso di villeggiatura in Manta, a 3 chil. dalla ferrovia di Saluzzo, con signorili appartamenti, terrazzo e giardino.

Dirigersi ivi da Carlo Bergolo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA arredata, di recente costruzione, di 20 membri, in sito ameno del paese di Pollone, a 5 chilometri, ottima strada da Biella, con casa rustica e giardino di are 120 cinto di muro, e molte piante da frutta.

Dirigersi dalla ditta Fratelli Piacenza a Torino e a Pollone.

RACCOLTA COMPLETA
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

e Supplimenti delle due CAMERE

dalla Sessione Legislativa 1848

» a L. 20 per annata.

Dirigersi alla Tipografia G. Favale e C.

CONTRODIFFIDAMENTO

Li signori Paggi Francesco e Minoletti Giuseppe, di Vercelli, dietro diffidamento, di cui al num. 174 e 176 di questo Giornale, avvertono tutti li creditori chirografarii e personali del signor Gioanni Granzinotti, carradore e fabbricante di vetture in Vercelli, che questi si erano obbligati sotto certe condizioni, a prestarsi sicurtà solidarii verso li creditori chirografarii e personali del detto Granzinotti Gioanni, sino ad una determinata somma; vedendosi ora questi due sigurtà solidarii di continuo richiesti e molestati da nuove domande per debiti non stati consegnati nel presentato bilancio, si fanno perciò premura di avvisare tutti gli interessati col detto Granzinotti Gioanni, che li medesimi ritrattano sin dal giorno d'oggi la loro promessa verso li creditori, onde questi possano prendere quelle determinazioni che crederanno del caso nel loro interesse.

Vercelli, li 28 luglio 1857.

DIFFIDAMENTO

Per ogni effetto che di ragione, si diffida chiunque spetti, che con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data 30 gennaio 1857, stata debitamente pubblicata e notificata a termini di legge.

Il signor Luigi Savi del fu Melchiorre, nato e domiciliato in Torino, fu provvisto di consulente giudiciario nella persona del suo signor fratello Giuseppe.

Torino, li 24 luglio 1857.

Duemila e più miria di GHIACCIO da vendere in Andorno (kil. 7 da Biella) a cent. 15 sul luogo e cent. 20 condotto all'imbarcadero di Biella, in quantità non minore di 80 miria per volta. — Recapito in Biella al giardiniere del R. Collegio.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Croce*, di ett. 34, 20 (giorn. 90 circa) con civile e rustico, in amena posizione, presso Chieri, stradale di Andezeno. — Dirigersi al proprietario del Caffè Venezia, via di Po, num. 34, Torino.

DA VENDERE *per L.* 25,000.

CASCINA sul territorio di Ceresole, casciuaggio Borretti, di ett. 17, 48 (giorn. 46) circa, affittata per annue L. 1,400. Dirigersi in Torino dal caus. coll. Mariano, via Fieno, 8

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 camere con 3 mezzanin attigui, al secondo piano;

Altro di 3 camere, pure al secondo piano, via del Fieno, n. 3, presso Doragrossa.

Indirizzo al portinaio.

DA VENDERE

Due CASCINE in territorio di Racconigi, regione Bonavalle, di ett. 71, 25 (giorn. 187) beni irrigabili, formanti due sole pezze, con due distinti fabbricati rurali in buono stato.

Dirigersi ivi dall'agente locale, od in Torino dal segretario, in via Stampatori, numero 14, primo piano.

DA VENDERE

sul colle di S. Mauro Torinese, avanti la cappella S. Anna, strada carrozzabile

VIGNA di ett. 12, 92 (giorn. 34), con grandioso fabbricato civile e rustico, e cappella annessa con messa tutte le feste.

Dirigersi alla Vigna stessa, od alla Tip. Ceresole e Panizza, in Doragrossa, Torino.

DA AFFITTARE

al 1° gennaio 1858, *ed anche al 1° ottobre* 1857

APPARTAMENTO di 8 membri al piano nobile, prospiciente verso il Giardino pubblico: più tre membri e cucina al piano terreno, con terrazzo e giardinetto, con o senza scuderia e rimessa, in via Arcivescovado, n. 3. — Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

Num. 5 CAMERE al terzo piano con cantina e sottotetto, in Doragrossa, n. 15, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone.

Indirizzo ivi al piano terreno a sinistra.

IN VENDITA
nella città di Domodossola

Grandioso CASEGGIATO con giardini lungo la strada del Sempione, a Porta Briona, composto di tre piani, oltre il sotterraneo, e di molte camere per ogni piano, adatto per villeggiatura o pubblico Stabilimento.

Se ne terrà l'incanto in Intra, presso la Congregazione di Carità, proprietaria, il 10 ottobre prossimo, pel prezzo di L. 28,300.

Per più ampie informazioni dirigersi in Intra al notaio Francesco Delorenzi.

Intra, li 26 giugno 1857.

DA AFFITTARE

al piano nobile, Rondò di Po, num. 22,

Grande Alloggio con terrazzo e vista in piazza

Segue un Supplimento ai nn. 178 *e* 179 *di inserzioni giudiziarie.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. ai Num. 178 e 179 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

29 E 30 LUGLIO

FALLIMENTO

di Alberto Astese, già esercente il Caffè detto Washington, in Torino, via delle Quattro Pietre, n. 12, sezione di Dora.

Si avvisano li creditori in istato d'unione nel fallimento di detto Alberto Astese, di comparire il giorno 11 del prossimo venturo agosto, ed alle ore 8 antimeridiane, in una sala dei congressi del tribunale di commercio di Torino, avanti l'ill.mo signor Gio. Battista Barberis, giudice commissario, per deliberare sul resoconto dei sindaci.

Torino, li 24 luglio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

Della ditta Toja e Gandellero, già negozianti confettieri in questa città, via di Po, casa Englefred, n. 6.

Si avvisano li creditori di detta ditta, di rimettere fra giorni 20 alti signori Remigio Tesiore e Michele Grotti, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio di questa città, li loro titoli di credito colla nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 17 del prossimo venturo agosto, ed alle ore 2 pom., in una sala dei congressi di detto tribunale di commercio, avanti l'ill.mo sig. cav. Gio Battista Tasca, giudice commissario del fallimento, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 21 luglio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

di Valentino Mogna, già negoziante caffettiere in Torino, piazza Carlo Felice, casa Magnani

Si invitano li creditori di detto Valentino Mogna, di il nettere alli signori Elizio Baudino e Giovanni Stognone, sindaci definitivi, od alla segreteria del tribunale di commercio di questa città, li loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 4 del prossimo venturo agosto, ed alle ore 3 pomeridiane, in una sala di questo tribunale, alla presenza del signor Ottavio Bravo, giudice commissario del fallimento, per l'ulteriore verificazione dei crediti, a termini di legge:

Torino, li 27 luglio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

di Arioli Melchiorre, già negoziante in tappezzerie di carta in Torino, nel Borgo San Donato, in casa propria.

Si avvisano i creditori di detto Melchiorre Arioli, di rimettere alli signori Giuseppe Isella, Giacomo Peracco e Maggi Alessandro, domiciliati in Torino, sindaci definitivi del presente fallimento, li loro titoli di credito, colla relativa nota che ne indichi l'ammontare, oppure di depositarli nella segreteria del tribunale di commercio di questa città, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala del detto tribunale, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Valentino Tossi, il 14 di agosto prossimo, ed alle ore 9 antimeridiane, per la continuazione della verificazione dei crediti, giusta il prescritto del Codice di commercio.

Torino, li 26 luglio 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del regio tribunale provinciale di Torino del dì 15 settembre prossimo, ore 9 di mattina, sull'instanza di Francesco Cravero, domiciliato nella città di Moncalieri, si procederà all'incanto, in odio di Carlo Morando, della casa con tetto, ala, stalla, cortile ed ara 66 circa di terreno (giornate 2) sul territorio di Moncalieri, regione Prato basso, borgata Tetto dei Bot, al prezzo di L. 750 offerto dall'instante oltre le spese e gli incidi.

Torino, li 28 luglio 1857.

Durandi caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di Torino il 18 prossimo settembre, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili subastati a pregiudizio di Giovanni Olivero, ad instanza della vedova Maddalena Francese, ambi domiciliati in Orbassano, ove gli stabili sono situati in parte, e parte nel vicino territorio di Rivalta, coerenziati e descritti nel relativo bando venale di cui si può avere visione insieme ai titoli ed atti della subasta nello studio del procuratore sottoscritto, via dei Cappellai, n. 4.

Torino, li 28 luglio 1857.

Luigi Tesio.

NOTA

Con atto del 7 aprile 1857, rogato dal notaio sottoscritto, il signor Felice Musso del vivente Luigi, residente in Torino, acquistava a nome e per conto della Società anonima delle Ferrovie da Torino a Novara dal signor cavaliere Cesare Caresana-Cusani fu Cesare, pure di Torino, are 38, 38, 44 della pezza prato, posta sul territorio di Santhià, regione Biglia, in mappa al n. 222, corrispondente al n. 624, sezione F, tra le coerenze a levante e mezzodì della Società stessa, a sera e notte il signor venditore stesso, per la somma totale di L. 2,207, mill. 103.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il sei luglio corrente, vol. 33, art. 205.

Torino, li 22 luglio 1857.

Ghilia Giuseppe not.

NOTA

Il 2 corrente luglio venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, volume 27, art. 253, un atto del 7 maggio antecedente, rogato Ghilia, con cui il signor Giuseppe Gallo fu Antonio, professore e ripetitore di chimica, residente in Torino, faceva acquisto dal suo fratello Andrea dalla metà della casa posseduta tra essi in comune nel luogo di Tarantasca, composta di sei membri, al pian terreno, compresa una cantina, 5 membri al primo piano e granai sopra, con aia avanti, coerenti a mattina la contrada Maestra, a giorno il signor Pasquale Battista, a sera Giorgio Siccardi, ed a notte la cascina dell'Ortofrutto.

Più la metà dell'orto a ponente della casa dopo la proprietà del signor Siccardi, cui sono coerenti a mattina il signor Siccardi suddetto, a mezzodì Luigi Scarzello, ed a ponente la via vicinale.

Torino, li 24 luglio 1857.

Ghilia Giuseppe not.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale sedente in questa città il mattino del 26 pross. 7bre, avrà luogo l'incanto e deliberamento degli stabili subastati a pregiudizio delli Giacomo e Lucia Maria Nicola, coniugi Garetto, di Carignano, ad instanza del signor Felice Boschis, di Torino, quali stabili constano di due appezzamenti aratorii, un terzo alteneto, posti nel territorio di Carignano, e di un corpo di casa nel recinto di detta città, e come vengono designati insieme alle condizioni della vendita nel bando venale del 20 corr. mese.

Torino, li 28 luglio 1857.

Luigi Tesio proc. coll.

NOTA

Con instromento 13 giugno p. p., rogato dal sottoscritto, l'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro ha fatto acquisto dalli signori Clara Roasio, avv. Carlo, e Leonardo, madre e figli Ferraris, del fu Pietro, residenti in Torino, della cascina denominata *Il Torrione*, composta di prati, campi, pasture e boschi, della superficie complessiva di ettari 5, 31, 22, posta nel cantone o distretto di San Balmazzo, territorii di None e di Volvera, ed in minima parte di Orbassano.

Di tale atto è seguita la trascrizione all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 16 luglio cadente, volume 28, art. 225 delle alienazioni, ed anche a quello di Torino sotto il 10 stesso mese.

Torino, li 29 luglio 1857.

Not. coll. F. Cerale.

NOTA

Per decreto del sig. giudice cav. Oliveri presso il tribunale provinciale di Torino, specialmente deputato dal signor presidente del tribunale, del 23 scorso maggio, si dichiarò aperta la graduazione sul prezzo degli stabili venduti dal sig. Filippo Cambiaglio per instromento 13 agosto 1856, rogato Vachino, al sig. Francesco Gasoni, pel prezzo di L. 8,6 0, ed ingiunti gli aventi dritto alla ipoteca sovra quei beni, di proporre le loro ragioni, all'appoggio dei titoli presso la segreteria del tribunale, entro il termine di giorni 30; e ciò per gli effetti previsti dall'art. 833 del Codice di Procedura civile.

Torino, li 29 luglio 1857.

Soave sost. Cucchi-Rossso proc. coll.

NOTA.

Si deduce a pubblica notizia, che dietro ricorso sporto a S. M. dal signor Boccalatte Lorenzo, proprietario, domiciliato in Asti, provincia d'Alessandria, onde vendere autorizzato ad aggiungere al proprio cognome quello di Balbiere con annotazione sullo stesso ricorso fatta li 7 corr. mese di luglio a senso dell'art. 2 delle RR. PP. 16 agosto 1854, venne ordinata la presente inserzione.

Torino, li 27 luglio 1857.

Polrone sost. Baretta.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Torino, de li 14 settembre prossimo venturo, ed alle ore 11 di mattina avrà luogo nel giudizio di subasta ivi promosso, sull'instanza del sig. Carlo Poma, domiciliato in Torino, contro i sindaci della fallita di Giuseppe Astesana, sig. n el causidico collegiato Vittorio Ballari ed Achille Cortese; signor Maurizio Rocca, sindaco della massa dei creditori di Giuseppe Ottone e Carlo Fadella, dimoranti quest'ultimo in Garlino, e gli altri in Torino, l'incanto e definitivo deliberamento dello stabile da quelli sovra posseduto, situato in detta città, regione Valentino, in un sol lotto, si è come trovasi descritto nel bando venale del 10 corrente luglio, autentico Parella segretario sostituto, colle condizioni in esso inserte, meno quella stata depellita, sul prezzo di L. 7,746, offerto dall'instante stesso.

Torino, li 14 luglio 1857.

Scaglia sost. Veyra.

NOTA

Si rende di pubblica notizia, che con ordinanza del 26 giugno ultimo scorso dell'ill.mo signor conte Angelo avv. Olivieri, giudice presso il regio tribunale provinciale di Torino, venne aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili consistenti in fabbricato, prati, campi ed alteni in territorio di Casellette, al nn. 78, 92, 77, 75, 90, 91, 97, 93 e 100 di mappa, e stati subastati ad instanza della signora Paola Alis, vedova Chiaves, in odii di Rosa Cucco, vedova Fontana, debitrice principale e di Giovanni Chiarbonello, terzo possessore, e deliberati alla detta instante con sentenza del suddetto tribunale del 27 aprile ultimo scorso per L. 710.

Torino, li 28 luglio 1857.

C. Parodi sost. Gandolfi.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che all'udienza che verrà tenuta da questo tribunale provinciale di Torino, ore 10 mattina, ad instanza delli Pietro, Giacinta e Cecilia, moglie di Marco Veglio, fratello e sorelle Forno fu Bartolomeo, e Teresa Veglio, vedova di Gio. Battista Forno, anche quale madre e tutrice delle minori di lei figlie Cecilia, Maddalena, Clotilde e Felicita, domiciliate in Chieri, e sulle fini di Chieri, rappresentati dal signor causidico collegiato Innocente Isnardi, contro l'eredità giacente di Bartolomeo Corno, debitrice principale, rappresentata dal suo curatore nom. Amedeo Audenino, e terzi possessori Giuseppe e Michele, fratelli Chiandano, il secondo interdetto, in persona anche del primo suo tutore, dimoranti pure tutti in Chieri, avrà luogo l'incanto della terza canipa, posta sulle fini di Chieri, regione Gaiido, da essi posseduta, e descritta nel bando venale 28 corrente, al prezzo e condizioni dal medesimo apparenti.

Torino, li 29 luglio 1857.

Rambosio proc. sost. Isnardi.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale d'Alba del 4 prossimo settembre, ore 11 antimeridiane, si procederà all'incanto della casa, prato, canneto e vigna, situata sulle fini di Monteu-Roero, caduti nel giudicio di subasta promosso dal signor Novelli Giovanni domiciliato a Canelli, a pregiudizio di Gioda Giacomo di Monteu-Roero.

Il prezzo e le condizioni della vendita sono descritti nel relativo bando stampato il 8 luglio 1857.

Alba, li 9 luglio 1857.

T. Giuliano caus. coll.

NOTA

Il sottoscritto segretario del tribunale provinciale d'Alba, fa noto al pubblico, che li 10 stabili composti di prati, terra coltiva, campi, castagneti e siti, sulle fini di Somano, Losegno e San Michele di Mondovì, di cui nel bando venale visibile in Alba presso il causidico collegiato Sarlaco cresso il sottoscritto, in data 3 p. p. giugno, e stati subastati ad instanza di Ferdinando Felice Rossano da Alba, ammesso al beneficio della edictela pubblica, che ne offriva il complessivo prezzo di L. 1,850, a danno di Stefano Albarello, già dimorante a Somano, presentemente assente, venne ro con sentenza d'oggi deliberati, cioè:

Il lotto 1 a Secondo Rapallino, per L. 600;

Il lotto 2 a Giovanni Rapallino, per L. 800;

Il lotto 3 al cav. Lorenzo Rebaudengo, per L. 420;

Ed il lotto 4 a Giovanni Paolasso, per L. 800.

E che il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 8 prossimo agosto.

Alba, li 24 luglio 1857.

F. Meineri segr.

NOTA

Con atto passato alla segreteria di questo tribunale provinciale il 21 cadente mese di luglio, la signora Caterina Bonino del vivente Giovanni, vedova di Michele Baldino fu Giuseppe, dimorante in questa città, accettò, col beneficio dell'inventario e perefità con testamento rogato Imasi legatale dallo stesso di lei marito, mancato ai vivi in questa città il 30 testè spirato maggio, per gli effetti previsti dall'art. 1010 e seguenti del Codice civile.

Alba, li 27 luglio 1857.

Caus. Ricca sost. Giocelli caus. coll.

NOTA

Dans la cause en subhastation poursuivie par M. Bochard André, domicilié à Aoste, contre Anserain Pierre Joseph, débiteur principal, et Anserain Joseph-Emmanuel, Pierre Joseph-Alexis, Glassier les frères Jacques, Alexandre, et leur sœur Généreuse, épouse de Pierre-Edenne Vacher, et celui ci pour l'assister et autoriser, Crédon Jean-François, M. Gachet Elzéard, conseiller d'appel en retraite, Jordany Charles, tous domiciliés à Valpelline, sauf M. Gachet et Anserain Joseph-Alexandre, domiciliés à Aoste, et Jordany à Pré St-Didier, tiers détenteurs, et encore Lambert Joseph, procureur collégié, domicilié à Aoste, le tribunal provincial d'Aoste, par jugement du 18 juillet 1857, a déclaré l'expropriation forcée, par voie de subhastation, des immeubles décrits dans la cédule de citation du 22 et 23 juin 1857, et fixé l'enchère à 8 heures du matin du 9 octobre prochain, par devant le même tribunal, sur les mises à prix, et aux conditions proposées par le poursuivant en dite cédule de citation.

Aoste, le 25 juillet 1857.

Millet proc.

NOTE

Dans le jugement d'ordre introduit par le sieur Pernettaz Jean de feu Claude, domicilié à Bruson, ensuite de l'instance en subhastation poursuivie par Gens Jean-Joseph contre Bréan Jacques-Joseph, tous domiciliés à Bruson, pour la distribution du prix des biens vendus au préjudice de ce dernier, M. le juge Ferrando, commis par ordonnance de M. le président du tribunal du 5 juillet 1857, a par décret du 7 même mois déclaré ouverte l'instance d'ordre dans la cause susdite, et a enjoint aux créanciers de produire et déposer au greffe du tribunal provincial d'Aoste leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui dans le terme de 30 jours, en conformité de l'art. 822 du Code de Procédure civile.

Aoste, le 25 juillet 1857.

Millet proc.

NOTE

Dans la cause en subhastation poursuivie par le sieur Blonaz Germain de feu Germain, domicilié à Quart, contre Jans Jérôme de vivant Joseph, domicilié à Pont St-Martin, le tribunal provincial d'Aoste, par jugement du 30 juin 1857, a prononcé l'expropriation forcée des biens décrits dans la cédule de citation du 12 juin 1857, J'an et huitsième, en un seul lot, consistant en une maison non encore terminée, sous la mise à prix y propo ée de 1,000 livres, et aux conditions y énoncées, et a fixé l'enchère pardevant le même tribunal à 8 heures du matin du 25 septembre prochain.

Aost, le 25 juillet 1857.

Millet proc.

NOTA

La cascina denominata Val delle Pome, situata sul territorio di Montegrosso, ad eccezione della casa che è situata su quello di Azzano, stata espropriata in odio delli fratelli e sorelle Viarengo, ivi domiciliati, e stata subastata, divisa in 13 lotti, ad instanza della Carolina Gerba già vedova Viarengo, ed ora moglie di Pietro Bonaccorso, dimorante a Rocchetta, che offerse pel primo lotto L. 4,100, pel secondo L. 2,230, pel terzo L. 1,450, pel quarto L. 1,450, pel quinto L. 1,480, pel sesto L. 2,58 , pel settimo L. 1,570, per l'ottavo L. 1,480, pel nono L. 1,3 0, pel decimo L. 1,400, per l'undecimo L. 2,400, per dodecimo L. 2,400, e pel decimoterzo L. 1,020, somme, con sentenza del tribunale provinciale d'Asti del 24 andante mese, deliberato il primo lotto a favore di Secondo Massitti, di Montegrosso, per l'offerto prezzo di L. 1,570, il secondo a favore di Osea Debenedetti, d'Asti, per L. 3,470, il terzo a favore di Giovanni Angusino, di Fubine, per L. 2,060, il quarto a favore del detto stesso Ansino per L. 1,850, il quinto a favore del suddetto Osea Debenedetti per L. 1,060, il sesto a favore di lo stesso Debenedetti per L. 3,000, il settimo a favore di Nicola Bonello, d'Asti, per L. 3,100, l'ottavo a favore di Giovanni cullino, di Rocca d'Arazzo, per L. 2,400, il nono a favore del suddetto Secondo Massetti per L. 2,370, il decimo a favore di Donato Debenedetti, di Asti, per L. 4,250, l'undecimo a favore del suddetto giovanni Olivo per L. 3,740, il duodecimo a favore di detto Osea Debenedetti per L. 2,650, ed il decimoterzo ed ultimo lotto a favore del suddetto Nicola Bonello per L. 2,310.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a questi ultimi prezzi scade con tutto il dì 8, prossimo agosto.

Asti, li 27 luglio 1857.

Monferrini segr.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che sull'instanza del signor Gio. mi Antonio Bonfante proprietario, domiciliato a Torino, nel giorno 25 prossimo venturo mese di settembre, ore 11 antimeridiane, nanti il tribunale provinciale sedente in Asti, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posseduti da Stefano Boero fu Francesco Antonio, proprietario, domiciliato a San Damiano d'Asti, situati sullo stesso territorio di San Damiano, e descritti nel bando venale 24 corrente luglio, ai patti e condizioni inserti nel bando medesimo.

Asti, li 21 luglio 1857.

S. Corona sost. Cardini.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Asti, del 7 prossimo venturo agosto, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in due lotti, di due campi posti sul territorio di Montafia, uno regione Montisello, di are 26, 60, in mappa n. 2375, e l'altro regione Longorio, di are 37, 18, in mappa num. 2190.

La spropriazione venne autorizzata con sentenza di detto tribunale 16 scorso maggio, ad instanza delli signori Angelo Giuseppe ed avv. Paolo, fratelli Cavigliotti, domiciliati in Torino, contro Gio. Domenico Torchia, domiciliato a Chieri.

L'offerta del prezzo si è di L. 50 pel 1, e di L. 60 pel 2 lotto, e le condizioni della vendita risultano dal bando 8 cadente mese.

Asti, li 24 giugno 1857.

Garrone sost. Sismondo.

NOTA

Sull'instanza delli signori Carlo e dottore Domenico Trinchero, e Maria Pozzi, vedova Trinchero, domiciliati a San Damiano, il sig. avvocato Gillio, giudice presso questo tribunale provinciale, con decreto 13 febbraio 1857, dichiarò aperto il verbale di graduazione per distribuire la somma di L. 1,000, prezzo di stabili subastati contro Massano Giuseppe e Secondo, padre e figlio ed altro Massano Giuseppe Antonio, dimoranti a S. Martino, e deliberati a Carlo Trinchero con sentenza 28 novembre 1856.

Asti, li 20 luglio 1857.

Ghersone sost. Botta.

NOTA

Nel giudizio di subastazione promosso dal sig. caus. Paolo Fasolis contro li Minassi mastro Giuseppe, dottore Carlo e capitano Giovanni, fratelli di Torino, con sentenza del tribunale provinciale d'Asti si autorizzò l'espropriazione forzata del seguente stabile:

Stabile a subastarsi,
situato nella città d'Asti.

Corpo di casa propria delli fratelli Minassi, posta nel concentrico della città d'Asti, contrada del Macelli, in coerenza della contrada stessa, di quella detta della Caserma, delli signori Clara, Michelerio e Giuseppe Cimba, descritto in catastro al numero 380, sezione P, soggetto all'annuo tributo regio di L. 37, cent. 50, da deliberarsi all'ultimo migliore offerente sulla offerta somma di L. 3,800.

E colla stessa sentenza in data 23 giugno scorso si fissò l'udienza pubblica che avrà luogo alle ore 11 antimeridiane del 18 di settembre prossimo pel detto incanto da seguire sotto le condizioni ivi pure inserte.

Asti, li 20 luglio 1857.

Berruti sost. Aubert.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle Ipoteche di Cagliari.

Certificato di trascrizione.

Certifico io sottoscritto, conservatore delle Ipoteche all'ufficio di Cagliari, che mi è stato sotto il giorno d'oggi consegnato dal signor scrivente Domenico Dentoni, dimorante nel comune di Selargius, un atto di vendita di quindici ordini di vigna non comune con varii alberi fruttiferi ivi esistenti, fatta dalla signora Francesca Soro del fu notaio Francesco di Cagliari, dimorante nel comune di Selargius, a lo scrivente sig. Domenico Dentoni, dimorante in detto comune di Selargius, con atto 8 marzo 1857, debitamente insinuato nel successivo giorno 28 stesso mese ed anno, posti in giurisdizione del detto comune di Selargius, e regione detta la Argiolas, limitanti per levante a vigna di Pasquale Bundeddu, per maestrale a vigna di Paolo Melis, per ponente a rimanente vigna della venditrice, e per tramontana a vigna di Andrea Alzud, per il prezzo risultante dal titolo di Ln. 432.

Certifico pure di avere registrato nello stesso giorno tale atto sul registro delle alienazioni, volume primo, art. 89, e sopra quello generale d'ordine, vol. 45, cas. 6295, col pagamento per bollo Ln. 1 00
Id. d'ufficio » 1 50

Totale esatto Ln. 2 50

Cagliari, li 10 aprile 1857.

Il Conservatore F. PUDDU

NOTA

Giuseppe Giorgis fu Giovanni Battista della fini di Cuneo, con Instromento 27 giugno 1857, rogato Rejnaudi, fece vendita a favore del signor Gioanni Brocchiero del vivente Gioanni, dimorante a Cuneo, di un chiabotto e beni, situati sulle fini di Cuneo, regione Oltre Gesso, composto di cucina, due stalle, tre camere, granai, fenile, bigattiere e corte, cantone Tetto Baruero, confrontanti Gio. Battista Dutto, Maddalena Revello, Gioanni ed Andrea, fratelli Musso ed eredi di Stefano Revello;

Campo, di are 33, coerenti Giuseppe Barale, Gioanni Maria Barale, la strada di Peveragno e la vedova Revello;

Campo, ivi, di are 47, 17, coerenti Giuseppe Dutto, Gio. Battista Dutto, il signor conte Della Rina e Giuseppe Dutto;

Campo sul territorio di Peveragno, regione Ponte della Colla, di are 47, 17, coerenti la Congregazione di Carità di Peveragno, la strada comunale di detto luogo e Bartolomeo Marchisio;

Campo, ivi, di are 19, coerenti la detta Congregazione, Giuseppe Ponzo e la strada suddetta;

Campo, ivi, di are 19, coerenti la detta strada, Michele Garro e Bartolomeo Cavallo;

Campo, ivi, di are 67, 13, coerenti li detti fratelli Musso, Giacomo Revello, la detta strada e Maddalena Revello.

Il suddetto atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 21 luglio 1857, al vol. 27, art. 265, Penso conservatore.

Not. coll. G. Rejnaudi.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo, con sua sentenza delli 23 dell'andante mese di luglio deliberava li stabili incantatisi in quattro distinti lotti, sull'instanza del sig. Treves Abram, negoziante in questa città, sui prezzi da essi offerti, cioè il lotto 1 di L. 900, il 2 di L. 60, il 3 di L. 150, ed il 4 di L. 160, a favore del signor geometra Francesco Demattels, il lotto 1, alla somma di L. 2,500, il 2 di L. 100, il 3 di L. 830, ed il 4 di L. 650.

Detti stabili sono situati nel luogo di Boves e consistono in un corpo di casa ed in un giardino attiguo, ed in tre distinte pezze di vigna, poste nelle regioni Miregatta e Borgio, del totale quantitativo di are 46, centiare 76 circa.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto li 7 del prossimo mese di agosto.

Cuneo, li 24 luglio 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo, con sua sentenza di questa mane deliberava il corpo di fabbrica, situata nella città di Fossano, regione del Borgo, avente il n 6977 di mappa, della superficie di are 89, incantatasi ad instanza delli sigg. Gioanni e Gregorio, fratelli Boldrini, domiciliati a Crava, al prezzo da essi offerto come instanti la vendita, di L. 1,400, nessuno essendosi presentato ad offerire al seguito incanto.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto li 8 del prossimo mese di agosto.

Cuneo li 24 luglio 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

Nel giorno 7 prossimo agosto scadranno i fatali per l'aumento del decimo da farsi alli seguenti stabili, posti sul territorio di Conzze, stati nel primo incanto seguito li 23 languente, rogato dal notaio sottoscritto deliberati, cioè:

1. Casa e giardino, regione Villa, di are 8, 25, coerenti la pubblica piazza ed il sequente lotto, deliberato al signor Gioanni Ostorero, per L. 1,150;

2. Altra casa e giardino, stessa regione, di are 13, 82, coerenti il lotto primo, la pubblica piazza, deliberato al signor Michele Ughetto, per L. 1,410;

3. Prato, medesima regione, di are 24, c. 40, coerenti la piazza dell'Ala e la confraternita del Gesù, deliberato al sig. Giovanni Ostorero, per L. 1,029, 53;

4. Prato stessa reg., di are 45, 32, coerenti Michel'Angelo Allais, il lotto secondo, deliberato al suddetto signor Ostorero, per L. 1,968, 80;

5. Prato, suddetta regione, di are 12, 92, coerenti Luigi Rotando, Michel'Angelo Allais, deliberato a detto signor Ostorero di Torino, per L. 474, 82;

6. Campo, regione predetta, di are 15, c. 07, coerenti Michel'Angelo Allais, eredi Allais, deliberato a Secondino Allais, per L. 535;

7. Prato, regione Praderò, di are 29, coerenti Gioanni e Michel'Angelo Allais, deliberato a Michel'Angelo Allais, per L. 858, cent. 75;

8. Campo, regione Pradero, di are 20, 71, coerenti la bealera e Michel'Angelo Allais, deliberato a favore di Michel'Angelo Allais, per L. 656, 72;

9. Campo, regione Pradero, di are 11, 20, coerenti Lorenzo Martoglio e la via del Fornetto, deliberato a Lorenzo Martoglio, per L. 361, 37;

10. Prato e cortile, ruata Daval, di are 14, c. 70, coerenti la via pubblica, Michel'Angelo Allais, deliberato a Michele Losnavo, per L. 854, 47.

Detti stabili appartenevano all'interdetto Antonio Allais di Cozzo.

Giaveno, li 26 luglio 1857.

Michele Morelli not. deleg.

NOTA

Con instromento delli 20 marzo ultimo, rogato Benedicti, il Michele fu Tommaso e Giovanni, padre e figlio Gallo di Marsaglia, vendettero al causidico collegiato Gio. Battista Biengini esercente a Mondovì li varii stabili ivi descritti, situati parte sulle fini di Marsaglia e parte su quelle di Murazzano, nelle regioni degli Ochetti, Bariverdo, Dari, della Fontana, Ferrere, Rovere e Arcieri, componenti la cascina denominata Ormetto, a corpo e non a misura, pel complessivo prezzo di L. 9,000.

Con altro instromento 6 maggio pure ultimo allo stesso rogito, Badino Domenico fu Lorenzo delle fini di Vico, vendette allo stesso causidico collegiato Gio. Battista Biengini la casa con aia, sito e prato di cui in esso, situato il tutto sulle fini di Vico regione Morel Avagito, coerenti Elena Costanzo, Bonada fratelli, Antonio Maja ed Andrea Badino, pel corrispettivo di L. 750.

Detti due instromenti furono trascritti all'ufficio delle ipoteche di Mondovì, cioè: il primo il 9 aprile ultimo, volume alienazioni 29, art. 199, ed il secondo il 9 cadente mese, vol. 30, art. 27.

Mondovì, li 27 luglio 1857.

Biengini segr.

NOTA

Sull'instanza di Rosa Pejra, vedova di Giovanni Gallo, domiciliata a Marsaglia, ammessa al beneficio dei poveri, il tribunale provinciale di Mondovì, con sua sentenza del 26 scorso giugno autorizzò la vendita ai pubblici incanti per espropriazione forzata degli stabili infra descritti, in pregiudicio delli Gallo Maria e Gioanni Arbarello, coniugi, debitori principali, domiciliati a San Michele, e Gallo Gioanni di Michele, domiciliato a Marsaglia, terzo possessore, fissando pel loro incanto l'udienza delli 19 prossimo settembre, ore 10 antimeridiane.

Stabili da subastarsi,
posti sul territorio di Marsaglia.

1. Campo, regione Parato, coerenti i consorti Gallo Carlo a levante, la strada vicinale a giorno, lo stesso Gioanni Gallo di Michele a ponente, e la ritana altre volte via pubblica a notte, di are 15, 18, del perlato valore di L. 200;

2. Prato, nella regione dei Galli, coerenti Domenico Gallo a levante, avvocato Manfreddi a giorno, Gallo Michele a ponente e Luigi Biengini a notte, di are 18, 10, del perlato valore di L. 100;

3. Campo, regione Novellina, coerenti i consorti Gallo Domenico a levante e notte, Biengini Luigi a giorno e li beni parrocchiali di Marsaglia a ponente, di are 16, 64, del perlato valore di L. 50;

4. Terra, regione Bogliassa, coerenti Francesco Manfreddi a levante e giorno, Gallo Michele a ponente, e Bigilio Luigi a notte, di are 5, c. 46, del perlato valore di L. 50;

5. B. Castagneto, regione Carrera, consorti Michele Gallo a levante, Bigilio Luigi a giorno, eredi di Antonio Gabetti, Manfreddi Giuseppe a ponente, e Manfreddi Francesco a notte, di are 23, 58, del perlato valore di L. 60, totale quantitativo, are 78, 93, del totale valore estimato di L. 460.

La vendita avrà luogo in un sol lotto e sarà aperto l'incanto sul prezzo di L. 320 offerto dall'instante dietro estimo del perito Meriggio, oltre alle altre condizioni apparenti dal bando delli 21 luglio ultimo, autentico Martelli.

Mondovì, li 23 luglio 1857.

Durando proc. coll.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data 22 corrente vennero deliberati a Boetto Oddino per L. 2,000 gli stabili infra descritti, che si esposero in subasta ad instanza di Boetto Oddino e Beccaria Giuseppe contro Bonello Giuseppe, sul prezzo di L. 1,400 il termine per fare l'aumento di sesto a detto prezzo di L. 2,000 scade con tutto il 6 agosto prossimo.

Stabili deliberati,
situati sulle fini di Villanova.

1. Casa e prato, regione Crollabosco, alli numeri di mappa 2290 e 2290 1/2, di are 5, cent. 23; 2. Campo e prato, stessa regione, alli numeri 2419, 2420 e 2421, are 88, 76; 3. Prato, stessa regione, al num. 2700, di are 23, cent. 56; 4. casa e sito, stessa regione, alli numeri 2755, 2756, 2757, 2758, di are 7, cent. 88; 5. castagneto, altero e ripa, regione Boracco Sottano, alli nn. 3492, 3493, di ett. 1, are 89, cent. 24; 6. bosco, stessa regione, al num. 3553, di are 15, centiare 56; 7. campo, regione Crollabosco, al num. 2889, di are 23, cent. 18.

Mondovì, li 23 luglio 1857.

P. Martelli segr. sost.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 25 cadente mese vennero deliberati al causidico Pietro Sibilla, che fece dichiarazione di esserne reso deliberatario per conto del sig. avv. Michele Foneglio, gli infra indicati stabili, per L. 300; li medesimi vennero esposti in vendita su L. 446 05, ad instanza del causidico Carlo Goletti, contro Pennazzo Domenico; il termine per fare l'aumento di sesto a detto prezzo di L. 300 scade col 9 entrante agosto.

Stabili deliberati,
situati sul territorio di Villanova.

Campo, regione Ceresa, numeri di mappa 5491, 5500, di are 19, 57; altero, regione Pra Carbone, num. di mappa 5620, di are 9, 41.

Mondovì, li 28 luglio 1857.

P. Martelli segr. sost.

AVIS JUDICIAIRE

Par décret du tribunal provincial de Tarantaise, en date du 30 mai dernier, Bonnefoy Justin, journalier, domicilié à St-Jean de Belleville, admisan bénéfice des pauvres par décret de M. le président dudit tribunal, sous date du 25 février même année, a obtenu de faire procéder à enquête, en contradictoire du ministère public, à l'effet de constater l'absence de son père Bonnefoy François-Isidore, et sa disparition des Etats de S. M. jesié, depuis l'année 1827, de même que la notoriété du fait que Bonnefoy Justin est le seul enfant survivant de son dit père, et habile à s'en porter héritier.

Bonnefoy François Isidore avant son absence des Etats avait son domicile et sa résidence à St-Jean de Belleville.

Moutiers, le 24 juillet 1857.

Gavillet pour M. Favre proc.

NOTA

Sull'instanza delli signori Vittoria e Luigi, giugali Capeccio, negozianti in Torino, questi sia in proprio che qual padre e legittimo amministratore de'suoi figli minori Gaetano, Valerio ed Amalia, ed a pregiudicio delli Vincenzo Caccolo, debitore principale, Gio. Battista Trossero e Giuseppe Chiaretta, terzi possessori, domiciliati tutti in Cumiana, in contraddittorio del causidico Giuseppe Maria Cerutti, nella sua qualità d'amministratore allo stabile dismesso dalla signora Margarita Ceresole, moglie di Giuseppe Berlano di Torino, pure terza possedirice, all'udienza del tribunale provinciale sedente in questa città del 21 settembre prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento, a termini di legge, degli stabili situati in territorio di Cumiana, e posti nelle regioni Vivero, Comba Bosasca, Tetto del Villar e Gaida, coi numeri di mappa 3659, 7315, 7513, 3648, descritti e coerenziati in bando venale 21 corrente mese, al prezzo e condizioni di cui nello stesso bando, che si trova depositato e pubblicato, a termini di legge.

Pinerolo, li 23 luglio 1857.

Not. Gaubert sost. Varese.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città il 7 prossimo ottobre, avrà luogo l'incanto delli stabili propri di Bartolomeo Malan d'Angrogna, situati nello stesso luogo, dei quali sull'istanza della signora Anna Revelo moglie del sig. Tommaso Chiappotoni residente in questa città, venne con sentenza 18 corrente autorizzata l'espropriazione forzata.

Detti beni, posti nelle regioni Comba Ribaud, Comba Martini, Maidetta, Prasciutto, Casanova, Prasolio e Cotturea, saranno esposti all'incanto in un sol lotto al prezzo dalla instante offerto di L. 1000, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 27 luglio 1857.

Rol proc. coll.

NOTA

Sull'instanza di Maria Ballari vedova, e Luigi madre e figlio Perusso da Scalenghe, con sentenza di questo tribunale provinciale in corrente, venne autorizzata in odio di Balanero Gio. Battista la subasta forzata di un campo ora giardino con casa che il medesimo possiede in prossimità della città, regione Ringoletto, sezione O, col num. 291 della mappa, del quantitativo d'are 27, centiare 20. E venne pel'incanto fissata l'udienza pubblica del 30 prossimo settembre.

Tale incanto si aprirà in un sol lotto al prezzo dalli instanti offerto di L. 1400, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 22 luglio 1857.

Rol proc. coll.

NOTA

A relazione dell'illmo sig. giudice avv. Corno verte avanti il tribunale provinciale di questa città il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 610, prezzo dei beni sull'instanza di Gioanni Bastia, subastati in odio di Giuseppe Gelmet del luogo di Torre, e posti in questo territorio, regione al di Sopra dei Chiabrolli, e con decreto 16 maggio prossimo passato vennero ingiunti tutti i creditori aventi diritto sul detto prezzo, a proporre le loro ragioni corredate degli opportuni titoli alla segreteria del prelodato tribunale fra giorni 50.

Pinerolo, li 27 luglio 1857.

Rol proc. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in questa città delli 7 prossimo venturo settembre, avrà luogo l'incanto e deliberamento del campo ora sito fabbricato, del quantitativo di are 3, cent. 99, di cui are 2, 96 facienti parte del n. 208 di mappa, di are 2, 96 di quello 294 parte, situato in recinti di questa città, sezione O, regione Rongoletto, coerenti a levante Mosso Giuseppe, a giorno e ponente Rochetti Luigi, a notte Giordano Augusto, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale 4 corrente mese che si trova depositato nella conformità di cui alla vigente procedura.

E tale incanto ad instanza di Mollinero Bartolomeo, a questo domiciliato, ed a pregiudicio di Mosso Michel Angelo, già pure a questo domiciliato ed ora di domicilio sconosciuto.

Pinerolo, li 10 luglio 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

Instante Crisoforo Calamaro, negoziante in Pinerolo, ed a pregiudicio di Fenero Pasquale, domiciliato in Piscina, all'udienza del tribunale provinciale sedente in questa città delli 7 settembre prossimo venturo, avrà luogo l'incanto della casa, orto e campo, situato in territorio d'Airasca, regione Tetti Pronelli, posto il tutto sotto il nn. 2011, 2016, 2032 e 2043 di mappa, dell'area di are 89 circa, coerenti la via, Bartolomeo Pasquale e fratelli.

E tale incanto al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale a corrente mese, che si trova depositato a termini della vigente procedura.

Pinerolo li 10 luglio 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

Sull'instanza di Maddalena Tesio, vedova di Francesco Burzio, domiciliata a Torino, con sentenza del tribunale provinciale di questa città, del 7 aprile ultimo scorso, e successivo decreto del signor presidente di detto tribunale del 18 corrente mese venne autorizzata la vendita, per via di subasta, di varii stabili, divisi in 5 lotti, siti sul territorio di Racconigi, regioni S. Dalmazzo, Giriotto, Borgonuovo, Pedagiera, caduti nella fallita di Martino Nota, caffettiere a Racconigi, rappresentata dalli suoi sindaci sigg. Lodovico Bergesio e Elia Carlo di qua la città, con essersi fissata l'udienza, in seguito alli fatti aumenti, cioè al lotto quinto dal Pietro Piasco, ed agli altri lotti dal signor teologo D. Bartolomeo Muzone, ambi domiciliati a Racconigi, del 14 prossimo agosto pel nuovo incanto, il quale sarà aperto in aumento al prezzo, cioè:

Pel lotto primo di L. 1,400
Pel lotto terzo di » » 4,670
Pel quarto di » » » 2,510
Pel quinto di » » » 480
Pel sesto di » » » 470

Risultanti dal deliberamento coi fatti vi aumento di sesto, esatto le altre condizioni di cui nel bando venale del 21 corr. luglio.

Saluzzo, li 23 luglio 1857.

Nicolino caus. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 180 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	46	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Venerdì 31 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
30 Luglio	741 54	741 10	740 10	+ 32 5	+ 34 3	+ 36 7	+ 29 1	+ 31 5	+ 31 9	E.N.E.	N. N.N.E.	Nug. sottili	Nug. sottili	Nuv. squarc.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 LUGLIO 1857

Il Num. 2309 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la Convenzione in data del 28 dicembre 1856, seguita tra le Finanze dello Stato e la Società anonima per la condotta dell'acqua potabile dalle valli del Sangone alla città di Torino, portante riduzione del dazio d'importazione dall'estero di numero trentanovemila quintali decimali di ferro laminato e fuso in tubi e meccanismi, e concessione perpetua al Governo di quattordici pollici, ossia di duecentottanta metri cubi giornalieri di acqua potabile, da erogarsi a vantaggio dei fabbricati demaniali.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino il 22 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

(*Vedi la Convenzione e l'Atto di procura negli Atti della Camera dei Deputati, num. 41 e 42*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 30 luglio.*

Direzione Generale delle Poste.

Col 1° del prossimo agosto il tempo utile per la impostazione in Torino delle corrispondenze che vengono spedite col corriere di Francia è fissato alle 3 di sera. A cominciare dal 3 dello stesso mese le corrispondenze che giungono alla capitale per la via del Moncenisio saranno distribuite alle 8 del mattino.

I dispacci, giusta gli accordi stipulati colla Amministrazione francese, saranno ricevuti e consegnati al punto di *Culoz*. Il trasporto tra *Culoz* e *Saint-Innocent* ha luogo col mezzo di battello a vapore su di cui venne stabilito un ufficio postale incaricato delle operazioni di transito che prima incombevano a quello di Chambéry: tra *Saint-Innocent* e *Saint-Jean-de-Maurienne* si fa uso della ferrovia *Vittorio Emanuele*, e tra *Saint-Jean* e Susa continua l'attuale servizio di *malla-corriera* fatto per conto dell'Amministrazione col mezzo dei suoi corrieri.

L'ufficio dei viaggiatori e delle merci presso la Direzione divisionale di Torino fissa come pel passato i posti nella *malla-corriera*. Il prezzo di ogni posto da Torino a *Saint-Innocent*, od a Aix (compreso il tragitto colla strada ferrata), è stabilito in L. 45. Chi va solo sino a Chambéry paga L. 43, 30 e quella persona che non spingesse la corsa oltre *Saint-Jean-de-Maurienne* dovrà pel prezzo del posto corrispondere L. 36, 30.

Per le destinazioni alle varie stazioni tra Saint-Jean e Chambéry si paga oltre le dette L. 36, 20, quanto è dovuto alla strada ferrata.

Il detto ufficio dei *viaggiatori e delle merci* s'incarica ove d'uopo di far prendere a *Culoz* biglietti per Lione, per *Macon* od anche per Parigi.

L'Ufficio postale sul battello a vapore dispone dei due posti interni della *malla-corriera*: il posto di *Coupé* è riservato all'Ufficio di *Chambery*.

Continua pure il servizio di *malla-corriera* tra Genova e Pisa: il prezzo di ogni posto dall'uno all'altro dei due punti estremi è di L. 50.

Si pagano L. 20 tanto per andare da Sarzana o dalla Spezia a Genova od a Pisa, quanto per il viaggio da Genova e da Pisa alla Spezia od a Sarzana.

I posti per Spezia o per Sarzana sono solo accordati un'ora prima della partenza da Genova o da Pisa: quelli da Sarzana e da Spezia per Pisa e per Genova al momento del passaggio della *malla-corriera*.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale

la sera del 22 luglio 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova . . .	L.	5436212 66
Id. Id. in Torino . . .	»	2227007 82
Id. Id. nelle Succursali .	»	3080137 66
Portafoglio e anticipazioni in Genova .	»	21473547 04
Id. Id. in Torino .	»	28294210 93
Id. Id. nelle Succursali	»	8957240 93
Effetti all'incasso in conto corrente .	»	70701 36
Immobili	»	1811003 52
Fondi pubblici	»	5693289 64
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	453176 25
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	750000 »
Fondi pubblici c. interessi	»	83555 »
	L.	85830052 75

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	30542100 »
Fondo di riserva	»	1533555 51
Erario conto corr. { Dispon. L. 64000 » / Non disp. » 45000 » }	»	109000 »
Conti correnti (disponibile in Genova) .	»	537211 58
Id. Id. in Torino .	»	658605 74
Id. Id. nelle Succursali	»	89738 44
Id. (non disponibile) . . .	»	165315 63
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto).	»	182399 47
Dividendi a pagarsi	»	215257 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	476604 08
Benefizi del semestre in corso in Genova.	»	68767 37
Id. in Torino .	»	75940 50
Id. nelle Succursali	»	43507 98
Diversi (non disponibile)	»	19182153 95
	L.	85830052 75

CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

Il premio di lire *seicento* assegnato dal sig. prof. commendatore Riberi allo studente, che terminava quest'anno il corso di Medicina e Chirurgia, e che avesse nel corso dell'intero seiennio riportato il maggiore numero di voti, siccome a suo tempo già venne pubblicato nella Gazzetta ufficiale, a norma di quanto è stato ordinato dallo stesso generoso donatore, venne dal Consiglio universitario di Torino aggiudicato al giovane dottore Giuseppe Odisio da Voghera, alunno del Real Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie.

Ciò si porta a cognizione del pubblico, a giusto encomio del sapiente e liberale professore e del giovane laureato, che seppe coltivare con affetto costante e distinto profitto gli studi delle scienze salutari in tutta la carriera scolastica.

Torino, addì 29 luglio 1857.

Per detto Consiglio Universitario
AVV. ROSSETTI Segr. della R. Università.

SOMMARIO POLITICO

Nella tornata della Camera dei Comuni della sera dei 27 corrente il sig. Beniamino D'Israeli ha richiamato l'attenzione del Parlamento sui casi delle Indie, ha chiesto comunicazione di parecchi documenti relativi a quegli avvenimenti ed ha censurato la condotta dell'amministrazione. Al momento della partenza del corriere l'oratore continuava il suo discorso: e quindi non avremo contezza se non domani della risposta di lord Palmerston.

I giornali inglesi riferiscono quotidianamente la notizia di partenza di truppe e d'invio di munizioni per le Indie, e di misure prese dal governo con lo scopo di provvedere con pronta energia a far cessare le perturbazioni indiane.

Il *Constitutionnel* assicura che molti ragguardevoli abitanti della Moldavia hanno protestato contro il modo con cui sono state fatte in quel principato le elezioni dei deputati al divano speciale.

Il giorno 27 corrente è stato celebrato in Brusselle il matrimonio civile e quindi il matrimonio religioso di S. A. R. la principessa Carlotta figliuola di S. M. il re dei Belgi con S. A. I. l'arciduca Massimiliano, fratello di S. M. l'imperatore d'Austria. Fra i personaggi illustri che assistevano alla cerimonia era S. A. R. il principe Alberto, principe-consorte d'Inghilterra. I giornali belgi descrivono le feste celebrate in occasione di questo matrimonio.

I giornali svizzeri e francesi parlano della demissione del colonnello Barmann dal posto di rappresentante diplomatico della Confederazione elvetica presso la corte delle Tuilerie. Gli verrebbe surrogato il dottore Kern, che fu plenipotenziario nelle conferenze per Neuchâtel, e che seppe accattivarsi la stima e la simpatia dei suoi concittadini e degli altri plenipotenziari per il modo con cui adempì al suo mandato.

STATO ROMANO

Reduce da Ravenna S. S. Pio IX, da quanto riferisce la *Gazzetta di Bologna*, giungeva a Bologna la sera del 27 corrente alle dieci pomeridiane.

ILLIRIA

La *Triester Zeitung* annunzia che il giorno 27 corrente S. M. l'imperatore d'Austria giunse a Trieste per assistere alla cerimonia della inaugurazione della via ferrata da Lubiana a Trieste: e descrive le feste fatte in quella città in detta occasione.

SVIZZERA

Secondo la *Gazzetta Bernese* circola da due giorni fra i membri dell'Assemblea federale la voce che il Consiglio federale abbia risolto d'invitare il sig. Barmann in Parigi a dare le sue demissioni, e di nominare a sostituirlo il signor dott. Kern. Questi si sarebbe dichiarato pronto ad accettare.

— I fogli pubblici mettono innanzi come candidati a coprire la sedia rimasta vacante nel Consiglio federale per

APPENDICE

LETTERATURA

AL MAGNANIMO RE CARLO ALBERTO

Panegirico

DI BERNARDO BELLINI

Professore di lettere greche, latine e italiane

Versione

dall'originale latino dello stesso Autore

Torino. Stamperia dell'Unione Tipografica. 1857.

Usavano i Romani cantar le lodi dei loro imperatori, allorchè questi erano assunti al principato, la qual cosa appo i posteri parve immodesta: e diffatti, il sentirsi recitare in presenza le proprie lodi, mentre non avessi ancor potuto esperimentare se queste fossero meritate, potea denotare una tal quale vanità ed arroganza, tanto nel lodato, quanto nel lodatore. Tuttavia, a questa consuetudine deve la letteratura latina non pochi favori, i quali sono, per così dire, gli ultimi aneliti della Musa romana, che spirò deponendo l'estrema sua vampa nel poeta Claudiano: il cui verso, se non manda la fragranza virgiliana, è però tale che in quell'età altro non eravi che l'uguagliasse, e fui collocò nel più alto seggio fra tutti i poeti latini che vennero dopo.

Più logico e conseguente dei vati imperiali di Roma fu il prof. Bernardo Bellini, il quale compose il suo carme panegirico quando tutti poteano pronunciar sentenza intorno all'uomo che è argomento delle lodi, e del quale, ora che tace ogni prevenzione e spirito di parte, e solo rimangono le opere, più equo giudizio pronunzia la storia. Questa ha già posto in lance il molto fatto da lui, e la grandezza delle imprese tentate, così che altre appellazioni omai non sa apporgli che quelle di *Magnanimo e di Generoso*, e con esse Carlo Alberto trapasserà alle età venture: chè la fortuna anche avversa delle battaglie non può scemare di nulla la gloria di un generoso proposito, il quale se fosse stato dalla sorte e dagli uomini secondato, di grandi avvenimenti sarebbe stato generatore.

Il panegirico pel prof. Bernardo Bellini è scritto nell'idioma del Lazio ed in versi esametri, e fu pubblicato la prima volta nel 1850, un anno dopo la morte di Re Carlo Alberto. Ora lo stesso panegirico riappare in luce vestito di forme italiane, colle primitive latine di fronte, per opera della stamperia dell'Unione Tipografica. L'esametro latino è fluente e sonoro, e dimostra appieno quanta sia la perizia del Bellini e nella poesia e nella lingua romana. Il verso italico non è senza pregi, ed in molti luoghi contende coll'armonia del testo originale, nel quale volle provarsi a narrar cose tutt'altro che facili ad esprimersi, e vi riuscì assai lodevolmente, come può il lettore accertarsi leggendo a pagina 20:

« i volubili portenti
« Delle ferrate vie. »

Ma per dir qualche cosa anche del merito intrinseco di questo poemetto, chè della parte estrinseca parmi aver detto abbastanza, aggiungerò che il Bellini passa in rassegna tutte le virtù che adornavano l'animo del compianto principe, nelle quali sono consenzienti le voci di tutti.

Parla adunque il poeta della *Pietà*, della *Religione*, e della *Carità* del re defunto; quindi ragiona del suo amore per le arti della guerra e della pace, e dimostra come per quelle della prima ei fosse intento a rifornire l'esercito, ad addestrarlo, e per quelle della seconda egli intendesse la mente a riordinar le leggi, ad instaurare le corti di giustizia, a favorire le lettere, a proteggere le arti, nel che il poeta panegirico non può aver timore d'essere accusato di adulatore; stante che pochi furono i principi che Carlo Alberto abbiano in magnificenza, non che superato, agguagliato, essendo il Piemonte e specialmente Torino, annobilitato di musei, di accademie, di istituti e di monumenti che il nome del principe che li ordinava tramanderanno ai più tardi nepoti.

Un altro vantaggio, oltre quello di far suonare alle estere genti il nome di un re al quale l'Italia tanto deve, ha il Carme del prof. Bellini. E questo si è di mostrare come, a dispetto di quanto se ne dice, la lingua latina sia culta fra noi, e come vero non sia, anzi sia falso, che questa lingua appo i Subalpini si giaccia negletta. Non voglio io dire che i versi del Bellini siano tutto oro di coppella, perocchè anche un tantino di lega si mischia talvolta all'oro di Virgilio medesimo; ma fra i versi del Bellini e quelli che si stampano oltremonti, corre non piccolo divario: quelli sono facili, sonanti, e ritraggono assai del virgiliano, laddove questi degli oltramontani sono duri, oscuri e pesanti: per il che debbono da questo lato essergli grati i cultori delle lettere latine, e congratularsi con esso lui, e desiderare che alla sua perizia possa trovarsi campo più vasto di quel che presentemente le è dato. Il Bellini, come si può giudicare dalle moltissime opere pubblicate, valentissimo nelle lettere latine e greche, delle quali era applauditissimo professore nel liceo di Cremona, dove egli resse eloquenza greca e latina, e con molto profitto della gioventù, per un lungo periodo d'anni, è tal uomo che colla profonda dottrina e con l'altezza dell'ingegno può rendere ancora a' di nostri incalcolabili vantaggi e non comuni servigi all'istruzione pubblica e alla nazionale letteratura.

R.

www.lincetculturale.it

la morte di Franscini, i signori Pioda, Schaller, Camperio, Barmann e Dufour. In Zurigo si parla anche di Latour.

S. GALLO. Secondo la *Gazzetta Sangallese*, i membri cattolici del Gran Consiglio avrebbero mandato all'Assemblea federale una petizione circa alle modificazioni allo Statuto di revisione costituzionale sangallese.

TICINO. Il Consiglio di Stato, con suo decreto 20 luglio, ha concesso ai signori dott. Giuseppe John William Waston, Nicolao Havey e lord Carlo Pelham Clinton, e per essi a Vinasco Baglioni, l'esercizio di una miniera aurifera ed argentifera in territorio di Astano.

Lugano, 29 *luglio*. In questi giorni il calore da noi è straordinario. Verso le ore 2 pomeridiane del 28 il termometro di R. esposto al sole segnava + 45, e all'ombra + 28,5. La siccità mantenuta dagli eccessivi calori e dal vento dominante del nord minaccia gravi danni ai prodotti dei campi. Da diversi anni non si è osservato un calore estivo eguale al presente. A qualche persona della campagna avvennero disordini di cervello per soverchia forza di insolazione.

Le ore in cui i villici devono guardarsi dai cocenti raggi del sole sono le prime tre pomeridiane.

I dati barometrici ed anemometrici non segnano così vicina la pioggia.

FATTI DIVERSI

TERME DI VALDIERI. — Mercè le sollecitudini della operosissima Amministrazione della nuova Società proprietaria di questo stabilimento fatasi, come per incantesimo, g'à tutta carrozzabile la strada che vi conduce, più numeroso che mai è quivi in oggi il concorso non solo delle persone che vanno a cercarvi efficaci rimedi ai loro mali, ma sì ancora di quelle che accorrono a respirarvi l'aere il più puro e balsamico che desiderar si possa in questi giorni canicolari.

Recatovisi pure testè il signor Presidente del Consiglio dei Ministri, si fece con premura a visitare i lavori già intrapresi per la costruzione del grandioso edificio che tanto varrà ad accrescere pregio a quel sito, offrendo tutte le agiatezze che in tal sorta di stabilimenti si possono desiderare; ed esaminati partitamente i disegni eseguiti dal valente signor ingegnere Bollati, ne approvava l'opportunità, porgendo ai signori direttori ben meritate parole di encomio.

L'Amministrazione intanto, memore e grata del patrocinio che S. E. già aveva accordato sin da principio alla nuova Società coll'agevolare le trattative col Demanio, deliberava festeggiare come meglio per lei si potesse il suo arrivo; perlochè martedì sera, illuminato vagamente con palloncini tricolori il piazzale ove sorge l'elegante *chalet* in cui è alloggiato il signor Ministro, offerivagli una serenata eseguita dalla musica che si trova in quest'anno allo Stabilimento, e che è composta di assai valenti artisti... Tutta la Società dei Bagni radunavasi tosto colà, ed accresciuta la folla dagli operai che in gran numero sono quivi occupati, non è a dire qual vaga scena presentasse quel convegno fatto più pittoresco dal vario contrastar delle ombre, dai molteplici gruppi sparsi fra i casolari e le piante, e chiuso ogni intorno da quegli altissimi dirupi, sulle cui estreme vette si riflettevano gli ultimi raggi della luna....

E siccome frattanto per una fortunata coincidenza in questi giorni appunto scoprivasi una nuova sorgente di acque alcaline, a conservar viemmeglio la ricordanza di siffatta festa l'Amministrazione pregava il signor Ministro di voler permettere che la medesima da lui si intitolasse, denominandola *Fontana Cavour*; al che avendo egli cortesemente aderito, si redigeva tosto di ciò apposito verbale, che in segno di approvazione era dallo stesso sig. Ministro pur sottoscritto.

Compiuta la serenata, un generale e fragoroso scoppio di applausi salutava il sig. Ministro, dopo di che la Società recavasi nella gran sala, ove, secondo il solito, ebbero luogo sin verso le 11 animatissime danze.

L. R.

STENOGRAFIA. — Siamo invitati a pubblicare il seguente articolo; e nell'aderire all'invito dichiariamo di lasciare all'autore la responsabilità delle sue opinioni.

« Quantunque l'arte della stenografia in questo paese sia oramai divenuta una cosa abituale o per meglio chiamarla, di uso, e dopo che tanto se ne parlò sino dai primordii della sua istituzione, sembrerà forse intempestivo questo breve mio cenno che per sola verità e giusto dovere ho voluto qui riportare, e perchè di tutti coloro che han tratto partito di ragionare sopra una tale arte nessuno ha fatto conoscere in qual parte consista il vero merito della stenografia, specialmente in un pubblico servizio. Io confesso ingenuamente che se prima d'ora avessi avuto il piacere di trovarmi in questa città, e conosciuto avessi praticamente quella parte di cui intendo parlare dell'organismo stenografico della Camera dei Deputati, non avrei esitato un istante perchè dalla scienza e dal pubblico questa parte ne venisse considerata, come quella che tende unicamente al modo di raggiungere le varie gradazioni della parola, al modo di raggiungere le varie gradazioni della parola, giacchè ognun sa che da soli è assolutamente impossibile il poterli arrivare.

Era dunque necessario un mezzo di completarsi fra due o più stenografi, ma siccome tutti quei mezzi adoperati per lo innanzi si mostrarono sempre insufficienti allo scopo, il sig. Delpino, capo del servizio stenografico della Camera dei Deputati, dopo i lunghi suoi studi e le più accurate pratiche esperienze intorno all'arte della stenografia seppe trovare un artifizio tanto facile e certo da giungere in vero alle varie gradazioni della parola. Non è a dirsi che questa non fosse la massima difficoltà che rimaneva all'arte della stenografia, imperocchè (parlando di un corpo stenografico costituito) la Francia istessa lamentava un tale difetto che rendeva i risultati della stenografia non una copia fedele dei pronunciati discorsi, ma il più delle volte una impasto fra quelli e le idee dagli stenografi surrogate.

Ma fra noi ciò non resta più a temere mercè l'artifizio inventato dal signor Delpino, e due stenografi (e più ancora secondo le circostanze lo esigono) accoppiati nel modo dallo stesso voluto, possono con tutta certezza affrontare la parola pronunciata dall'oratore per quanto incalzante essa sia, e poscia con altrettanta fedeltà in faccia al pubblico riprodurla. Gli effetti adunque di quest'arte saranno una prova che potrà alla fine persuadere come il sistema Taylor-Delpino per i suoi principii facili ed elementari non può venire ad altri posposto, e quella imperfezione della stenografia già da molti notata resterà combattuta dalla concorrenza dei fatti istessi. Siano dunque le giustissime lodi al sig. Delpino che da gran tempo gli si convenivano, il qual seppe pazientemente e con scientifica convinzione sostenere il sistema da lui usato e resistere contro tante spade della riforma che avrebbero fatto indietreggiare l'uomo il più risoluto se non avesse avuto da ricovrarsi sotto l'egida della lunga sua esperienza, e perchè dopo avere perfezionato in parte l'alfabeto stenografico prodotto dall'Amanti, ed inventatone il pantogramma, iscoprì l'importantissimo artifizio pel quale trovò la possibilità di poter raggiungere con certezza le varie gradazioni della parola, e sia ancor lode a' suoi periti stenografi i quali, oltre il dare a prima vista una soddisfacentissima traduzione dello stenografato che non fosse anche il proprio, a fronte della loro distanza dalla massima parte degli oratori e di molti altri gravi inconvenienti che torna inutile il ricordare, giungono nondimeno a segnare le pronunciate parole con vera facilità ed esattezza.

SADIL FRANCESCO.

NOTIZIE LETTERARIE. — Si legge nel *Monitore Toscano*: *Giornale storico degli Archivi toscani, che si pubblica dalla Soprintendenza generale agli archivi del granducato.*

I cultori degli studi storici sanno come G. P. Vieusseux si facesse a pubblicare con molta sua lode e con decoro del nostro paese l'*Archivio Storico*, e come il governo non ha guari consentisse benignamente di coadiuvarlo, permettendo che a quello si aggiungesse un *Giornale storico degli Archivi toscani* per opera della benemerita Soprintendenza di detti archivi testè splendidamente ordinati; ma, perchè sia manifesta all'universale l'importanza di questo *Giornale storico* che esce alla luce unito all'*Archivio*, sebbene con propria numerazione, dovendo poi far parte da sè, giova darne qui per intero la prefazione.

« Quando il governo di Toscana istituiva una direzione centrale degli archivi, che in progresso di tempo si trasformò in generale soprintendenza, fece una di quelle opere a cui può ripromettersi vita durevole, essendo che non le mancasse veruna di quelle tre condizioni che sono come il fondamento di ogni opera pubblica: l'opportunità, vogliamo dire, il consenso universale, e la savlezza degli ordini. Ora, che questa istituzione fosse opportuna, lo prova il miserevole stato in cui giacevano poc'anzi gli archivi nostri, abbandonati, espiati e, quasi inutile ingombro, cacciati per una gran parte in luoghi nè sani, nè sicuri: che fosse consentita da tutti, n'è argomento il plauso che si levò da ogni ordine di cittadini, e a cui i dotti stranieri fecero eco, non appena comparvero i primi decreti del principe (1).

« Dell'ordinamento nuovo, a tutt'altri che a noi starebbe il parlare, se ormai non se ne fosse recato un imparziale giudizio da uomini competentissimi (2), e se il pubblico non ne avesse una sufficiente notizia.

« Alieni dall'usurparci quel merito che devesi in gran parte attribuire a chi decretò e favorì quest'opera, e in parte alla nativa coltura di questa terra, dove le opere belle germogliano quasi spontanee; sentiamo come sia tutto nostro il dovere di conservare questa istituzione, somigliante all'albero, che dopo di aver messo salde e profonde radici, vuole spandersi in rami ed in foglie, e produr fiori che promettano frutti.

« I frutti della nostra istituzione saranno quei lavori di molta lena, e a cui la vita nostra sarà appena bastevole, che renderanno palesi i tesori nascosti, e agevoleranno agli egregi ingegni la via ardua dell'istoria; la quale tutti sappiamo come non stia nei pochi fatti splendidi e rumorosi, ma sì nei minuti particolari, che rivelano l'intima vita d'un popolo, e servono al filosofo per le ultime deduzioni della scienza, che sono la scoperta del vero. Inventari, indici e regesti: ecco l'opera quotidiana dell'uomo che la natura e lo studio hanno chiamato a vivere negli archivi; ecco l'opera che ha molte spine e poche rose, e da cui i più, spaventati, abborriscono. Imperocchè negli ingegni a ciò destinati vuolsi quel difficile accordo di sapere e di modestia, di passione e di temperanza, che il mondo vide un giorno nei Padri Maurini, perchè s'erano fatti di tali studi una parte della loro professione religiosa. Il che bene intese Napoleone, quando rivolto un pensiero alle biblioteche e agli archivi, domandava alla Francia de' Maurini Civili (3), poichè i Santi Maurini gli avea dispersi la rivoluzione e lui stesso.

« Questi i frutti. Ma i frutti maturano adagio; e non di rado è destinata a coglierli quella generazione che vien dopo noi. Non disdirà dunque a noi raunare poche fronde, e formare dei primi fiori una modesta ghirlanda. Usciamo di metafora. Mentre gl'inventari, gl'indici e i regesti si stanno compilando; mentre vanno a ritrovar la propria lor sede tante carte, ed altri documenti si scuoprono ed altri s'illustrano; mentre la storia, per così dire, si svolge sotto le mani del paziente archivista; spesso avviene, che egli provi il bisogno d'anticipare ai dotti il beneficio di una scoperta, e di gustare egli stesso una dolce soddisfazione.

« La pubblicazione de' documenti può dunque andar di pari passo con l'ordinamento degli archivi; quando, contenuta fra certi limiti, serva come a dare un saggio dei riposti tesori, e non ad esaurirli. Può talora aiutare l'ordinamento medesimo; quando le origini e le vicende di un'istituzione, di una magistratura siano (come spesso avviene) ravvolte nelle incertezze d'una semplice tradizione: poichè gli archivi non s'ordinano senza conoscere la materia che contengono, e solo con lo studiarvi se n'intende l'ordinamento. Può anche la pubblicazione dei documenti servire a dar sentore di vita (giacchè il mondo non guarda che all'apparenza); e può finalmente tornar proficua come palestra aperta ai giovani volonterosi, che solo facendo imparano a fare. Che se una scuola, per quanto con moderate intenzioni, dev'essere aperta presso la soprintendenza, ha questa bisogno di mettere i suoi alunni ad un pubblico cimento: essendo meno dannoso che gl'ingegni producano troppo presto che troppo tardi. Noi in questo ci accostiamo volentieri all'opinione del Redi e del Mabillon, della quale Antommaria Salvini ci ha serbato memoria. « Francesco Redi (così dice il Salvini) con ottimo accorgimento esortava gli studiosi giovani a stampare qualche primizia de' loro ingegni, per avvezzarli a gustare intanto quella prima piccola gloria, e farli star sulla lena dello studio: che, come mi diceva il buono e dotto Padre Mabillon, bisogna cominciare a stampare da giovane, che uno non ha tanti riflessi: perciocchè l'adulto, avendo tra' suoi fatto qualche capitale di credito e di riputazione, non vuole così avventurarla; e però l'affare dello stampare, tanto utile al mondo, si difficulta (4). »

« Vorrete dunque dare alla Toscana una Scuola delle Carte? Vorrete imitare col vostro Giornale la sua *Biblioteca*? A chi ci facesse queste interrogazioni risponderemmo francamente, che Toscana non è Francia, e che, per conseguenza, sarebbe un mal aggugliare. Noi siamo persuasi di non potere quello che altri può, come siamo convinti di poter qualcosa, senza farci imitatori d'alcuno. Che se dovessimo guardare agli esempi, la dotta Germania ce ne potrebbe offrire de' molto splendidi; e dalla Germania confessiamo d'aver avuto il primo eccitamento. Quando l'istituzione, di cui ora gode la Toscana, era un semplice desiderio, e noi vivevamo pieni nondimeno di una fiducia che il tempo ha giustificato, confermimo col dotto Böhmer più volte, e ne traemmo delle utili cognizioni. E fra i suggerimenti del Böhmer era pur quello di un Giornale. « Le « journal historique pour la Toscane (così egli ci scriveva « nel giugno del 1850) ne portera nullement atteinte à « l'estimable *Archivio Storico Italiano*. En premier lieu, il « ne traitera que de l'histoire de la Toscane; en second « lieu, il sera exclusivement voué au *rischiarimento*, c'est-« à-dire à la recherche des sources, à leur critique, à « leur pondération. Nous avons trop de journaux de ce « genre en Allemagne: la France a le Bulletin de l'Ecole « des Chartes, et d'autres dans les provinces: l'Italie n'en « a aucun. Quels fruits un tel journal pourrait porter dans « ce pays si riche en souvenirs et peuplé d'hommes de ta-« lents! Sans doute l'Italie possède aussi des choses pa-« reilles, mais dispersées dans les actes des Académies, « que je ne connais pas, et qui ne peuvent produire l'ef-« fet qu'ils pourront avoir, réunis dans un même recueil « où ils ne seront pas confondus avec des sujets étrangers. « Ce journal pourra aussi s'occuper de la partie la plus « ancienne de la langue italienne, à laquelle on n'a pas « encore, si je ne me trompe, voué les soins paléographi-« ques et philologues nécessaires. »

« Al Böhmer dunque ci confessiamo debitori di un primo eccitamento; e seguendo il suo consiglio, ordinammo in modo il nostro giornale, da non impedire quella pubblicazione che il benemerito Giampietro Vieusseux, con gran vantaggio degli studi ed onore della Toscana, ha da molti anni intrapresa, e a cui meritamente il governo ha sempre concesso il suo patrocinio. L'*Archivio Storico* guarda all'Italia: e quantunque metta in luce dei documenti, prende in singolar modo a trattare la storia come una scienza che a tutti gli studi s'ammoglia. Noi abbiamo dinanzi un campo più augusto, qual è la Toscana; ma dove tanto ancora rimane da scavare e da costruire. Perchè quando diciamo storia Toscana, e anche puramente Fiorentina, vi comprendiamo, se bene si pensa, le più belle istituzioni politiche del medio evo; i più splendidi monumenti innalzati dalle arti a gloria di Dio e a decoro della patria: la più ricca letteratura d'Italia, la lingua più armoniosa del mondo.

« E a tutti questi obbietti son rivolte le nostre fatiche: modeste fatiche, perchè sentiamo quali siano le nostre forze, e sappiamo quanto poco di tempo ci avanzi dopo l'adempimento dei nostri primi doveri. Raccogliamo i documenti che, sebbene spicciolati, possono aumentare il patrimonio della storia di qualche utile cognizione: i documenti che danno lume per meglio conoscere gli ordini interni delle Repubbliche toscane, e le loro esterne relazioni: i documenti del principato Mediceo, il quale non ebbe ancora uno storico che in degna guisa continuasse le narrazioni del Machiavelli e del Varchi; i documenti, infine, che possono dichiarare le origini di questa lingua, che ha naturalmente impresso le prime e inserte sue orme nelle carte private e nelle scritture popolane. Son questi i servigi che intendiamo di rendere agli studi: le dissertazioni ambiziose, le facili erudizioni non fanno per noi: a noi giova tenerci all'esempio del Muratori, che poche parole usò di premettere alle cronache che veniva pubblicando; accortosi che la primaria importanza sta nei documenti, i quali, per parlare a chi sa intenderli, non hanno mestieri d'interpreti (5). Daremo una *Cronaca degli Archivi*, dove guarderemo molto alle cose nostre, senza trascurare la straniere. E primieramente vi noteremo i servigi che questa istituzione toscana ha reso ed è per rendere agli studi: le carte recuperate dalla liberalità del governo, o dalla generosità dei cittadini donate; i documenti tratti dagli archivi nostri, e che di mano in mano si pubblicheranno dovunque; e come il tempo ce lo conceda, anderemo spigolando le pubblicazioni di documenti che massime da un secolo a questa parte si sono fatte, e che per essere oggimai dimenticate, riescono di poco o niun profitto ai nuovi investigatori. Di più faremo, se potremo: ma il poco promettere ci pare un buon principio per molto attenere. »

(1) *Citiamo, per tacer d'altri, gli articoli che comparvero nella* Gazzetta d'Augusta, *e specialmente quello che fu riportato nel* Monitore Toscano *del 27 ottobre 1853.*

(2) *Vedasi l'*Appendice all'Archivio Storico Italiano, *tomo IX, pag. 239 e segg.; e la Nuova Serie dell'*Archivio *suddetto, tomo II, dispensa seconda, pag. 63 e segg.*

(3) *È consultarsi il discorso detto dal Letronne, direttore della Scuola delle Carte, il 5 maggio 1847. Vedasi la* Bibliothèque de l'Ecole des Chartes, *seconda serie, tomo III, pag. 450.*

(4) *A. M. Salvini, nelle annotazioni alla* Fiera *del Buonarroti, pag. 468.*

(5) *Anche il Böhmer ci raccomandava: « Il faudra dire « sur ses gardes de n'y laisser passer que de petites disser-« tations. »*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 31 *luglio*.

Ieri mattina S. E. il presidente del consiglio dei Ministri, che lunedì scorso erasi recato a Valdieri, era reduce in Torino.

Si legge nella *Dora Baltea*.

Martedì 28, per cura del Municipio si sono celebrate solenni esequie nella chiesa di S. Gaudenzio per l'ottavo anniversario della morte del magnanimo Re Carlo Alberto. Intervennero a tale funzione il Consiglio delegato, una compagnia della guardia nazionale e l'ufficialità in tutta tenuta, con numerosa popolazione.

Si sta caricando a Londra sul vapore ad elice l'*Elba* il nuovo cordone sottomarino, il quale dovrà essere collocato da Cagliari a Bona entro il venturo mese di agosto.

L'*Elba* partirà da Londra il 12 e giungerà a Cagliari il 25, da dove, aiutato dal R. piroscafo il *Monzambano*, darà immediatamente principio all'immersione della corda.

Il Direttore dei telegrafi cav. Bonelli assisterà a questa importante operazione, la quale si ha quasi sicurezza che sarà coronata di un felice successo.

INGHILTERRA. *Londra*, 27 *luglio*. Il secondo reggimento dei dragoni della guardia che ha ricevuto l'ordine di partire per l'India, si è imbarcato sabato a Gravesend a bordo del *Monarch* e del *Blenheim*. I soldati parevano animati da buono spirito (*Morning Post*).

— Alla Camera dei lords, tornata del 27,

Lord Derby invoca l'attenzione della Camera sullo stato delle cose del Parlamento affinchè essa cerchi modo di terminarle. Non v'è meno di 38 bills sottomessi alla Camera dei Comuni, e de'quali le LL. SS. non hanno conoscenza alcuna; ve n'è 19 che attendono una Commissione, e 5 la terza lettura.

Il 20 agosto, si dice, è il giorno stabilito per la proroga-zione del Parlamento; ma par cosa più probabile che vo-glia essere il 20 di settembre se non si rende più facile la spedizione degli affari. Io spero, dice l'oratore, che il governo interverrà per impedire il grande scandalo che risulterebbe dall'invio di bills alla Camera dei lords, quando non le rimanesse più tempo sufficiente per discuterli, e non m'immagino, benchè ciò sia ragionevole, che essa voglia fissare il 4 agosto come termine dopo il quale essa non riceverà più alcun bill proveniente dall'altra Camera del l'arlamento.

Lord Granville. È questo senza dubbio un male gravissimo; ma il mio nobile amico che siede vicino a me mi fa osservare che da cinquant'anni si lamenta spesso il male medesimo. Questa bisogna vuol essere trattata colla massima cautela; e se il nobile conte consentisse di adottare il 7 di agosto come termine dopo il quale non sarà più ammesso alcun bill, il governo non farebbe obbiezioni a tale componimento.

Lord Derby. Io non mi oppongo al giorno 7 d'agosto, e vi do al contrario il mio assenso. Noto solo, essere mio desiderio che sia fissato un giorno qualunque.

Lord Redesdale annunzia che presenterà domani una risoluzione tendente a dichiarare che niun bill, eccetto quelli di necessità stringente, non sarà più ricevuto dopo il 7 di agosto.

Il marchese di Clanricarde chiede la presentazione delle copie della corrispondenza della Corte dei direttori coll'Ufficio del controllo e col governatore generale dell'India ,intorno alla quantità di truppe europee , si dell'esercito inglese, come dell'esercito dell'India , che dovevano essere mantenute in quel paese dal primo di aprile 1856, e intorno all'impiego degli officiali ai servizi politici o ad altri servizi pubblici.

Il nobile lord passa in rassegna gli affari dell'India, e nota che quantunque si sia quivi proceduto con gran disordine, non debbesi avere alcun timore pel risultato finale, avendo egli certezza che l'Inghilterra trionferà e sosterrà l'onore e la sovranità britannica nell'India.

L'oratore parlava ancora alla partenza del corriere.

— Alla Camera dei Comuni, tornata del 27 .

Lord Castlerose si presenta alla sbarra colla risposta di S. M. all'indirizzo concernente la tratta degli schiavi in Africa, nella quale risposta S. M. annunzia che farà quanto è in suo potere perchè sia fatto il desiderio della Camera.

Sir de Lacy Evans chiede se sia vero, come hanno detto i giornali, che gli abitanti delle Isole Ionie abbiano dichiarato che essi erano disposti a spandere il loro sangue per iscuotere il giogo dell'Inghilterra, e, se ciò è esatto, quali provvedimenti sieno stati presi per mettervi impedimento.

Le Labouchere risponde che non ha ricevuto dalle Isole Ionie alcuna notizia ufficiale, ma solo lettere particolari. Due o tre volte l'assemblea ionia aveva sul principiare della sessione adottato risoluzioni concernenti le relazioni di quel paese coll'Inghilterra. In congiunture siffatte il governatore usò di prorogare immediatamente l' assemblea. Ma in questa sessione non avendo l' assemblea adottato somiglianti risoluzione , non è stata prorogata.

I disordini di cui si tratta sono accaduti nell' occasione in cui fu presentata una petizione indirizzata alla Camera dal signor J. Pakington per parte del sig. Montgomery , intorno alla convenienza di mandare a questa Camera un rappresentante delle Isole Ionie.

Il sig. Labouchere non è del resto in grado di saper dire ciò che d'allora in poi sia avvenuto.

Lord Palmerston, in risposta ad un' interpellanza di sir J. Pakington , dice che il governo non ha ricevuto comunicazione telegrafica di sorta in anticipazione sulle notizie dell' India , e che il governo ignora la sostanza delle notizie che si attendono. Propone quindi l' aggiornamento dell'ordine del giorno sin tanto che non sia deciso intorno alla proposta del sig. Disraeli.

Disraeli invoca l'attenzione della Camera sullo stato delle cose nell' India e domanda la presentazione delle carte seguenti : 1. Una copia di tutti i dispacci diretti al governatore generale delle Indie dal comandante in capo il generale G. Anson , sotto la data del mese di marzo 1856 , e relativi alla situazione dell' esercito del Bengala ; 2. una copia di un rapporto sull' organizzazione dell' esercito del Bengala esteso dal fu luogotenente generale sir C. Napier, e rimesso al duca di Wellington.

Chiedendo comunicazione di questi documenti , egli accenna le grandi rivoluzioni le quali ebbero piccoli principii: cita le due più grandi rivoluzioni che ebbero luogo in Francia : esse trassero la loro origine da un rannamento di plebaglia , e niuno mai avrebbe immaginato che la visita di un soldato russo a Costantinopoli avrebbe potuto dar causa ad una guerra così formidabile e sanguinosa come quella che fu non ha guari compiuta.

Dopo aver fatto menzione delle notizie recentemente pervenute dalle Indie , e parlato di quelle che si riceveranno probabilmente col corriere prossimo , l' onorevole *gentleman* riassume quanto si disse nelle due Camere del Parlamento sulla insurrezione delle Indie.

È importante, egli dice, che la Camera sia informata dal governo del vero stato delle cose nelle Indie. Questo è quanto egli si provò di suggerire in una precedente occasione; ma allora la sua proposta fu oppugnata. La quistione secondo lui, è di sapere se trattisi di una insurrezione militare, o di una rivolta nazionale, ed è questa una quistione importantissima.

Ove si trattasse di una insurrezione militare conviene che la Camera sappia se essa scoppiò improvvisamente, o se fu premeditata; in una parola per sostenere il governo è necessario che la Camera sia iniziata al vero stato delle cose. Allorchè essa conoscerà le cagioni reali dell'insurrezione essa provvederà.

La condizione dell'esercito del Bengala fu ed era soddisfacente allorchè l'esplosione ebbe luogo. A questo riguardo la Camera possiede ampie spiegazioni nei dispacci del generale sir Carlo Napier, di lord Melvil, e del colonnello Jacobs. Non a me si spetta, dice l'oratore, approfondire la quistione di sapere se l'esercito era o no provveduto di buoni ufiziali, o se la sua condizione sotto altri aspetti era realmente quale doveva essere.

Io mi faccio forte di provare che la condotta del governo delle Indie ebbe testè per effetto di alienare o per lo meno di intimorire quasi tutte le classi influenti; e mi sarà facile il risalire alla sorgente di questa vasta cospirazione che ora è scoppiata. Da qualche tempo l' India si trovava in istato di combustione; più non mancava che un'occasione per porre fuoco alla mina.

Negli ultimi rapporti di lord Dalhousie, quanto si riferiva al soldati europei nelle Indie era minutamente esaminato e descritto, mentre appena facevasi cenno nei medesimi dei soldati indigeni, la cui condizione non pareva giudicarsi suscettibile di miglioramento.

Da dieci anni il principio sul quale il nostro governo era fondato nelle Indie cessò di essere, come lo era stato fino a quell'epoca, il rispetto per la nazionalità. Le nostre conquiste delle Indie furono fatte nell' istesso senso che la conquista dell'Inghilterra da Guglielmo d'Orange.

Noi fummo chiamati da una popolazione che gemeva sotto la tirannide, e noi andammo in quelle contrade per proteggervi la religione e la proprietà. Ecco il vero segreto della nostra forza per molti anni.

Da dieci anni , al contrario , il principio fondamentale cessò di esistere , la nazionalità disparve e tutto cambiò faccia nelle Indie. Tutte le classi della società indiana sono ora malcontente degli europei che disconobbero le loro leggi, i loro usi, la loro organizzazione politica.

Volete voi conoscere tutti i gravami della popolazione indiana? Eccoli: Noi abbiamo distrutto colla forza l'autorità indigena ; noi ci intromettemmo nel diritto di proprietà , e noi abbiamo disconosciuto la religione del paese. Ecco come si possono riassumere tutte le cause del malcontento.

Vi sono attualmente nelle Indie duecento principi , governanti circa 60 milioni d'anime. Noi abbiamo fatto con essi trattati quasi tutti identici, coi quali si garantivano a questi principi indigeni (rimanendo essi fedeli) dei pari che ai loro eredi, i troni sui quali sedevano.

Nel 1842 noi abbiamo cominciato a modificare questa politica , unendo i territori dei principi deceduti senza eredi, in seguito alla ripudiazione della legge di adozione. Questa politica non aveva evidentemente altro scopo che quello di accrescere le nostre rendite nelle Indie.

L'oratore continuava alla partenza del corriere.

BELGIO. *Bruxelles*, 27 *luglio*. Il matrimonio della principessa Carlotta coll'arciduca Ferdinando Massimiliano di Austria , è stato celebrato oggi a Bruxelles. Il re avendo desiderato di non dare un carattere pubblico a questa cerimonia, una cappella era stata preparata a palazzo e quivi si è celebrato il matrimonio ecclesiastico che fu benedetto da S. E. il cardinale Sterckx , arcivescovo di Malines, dopo il matrimonio civile che fu compiuto in una sala vicina dal sig. de Brouckere, borgomastro di Bruxelles. L'atto venne sottoscritto dai giovani sposi , dal re , dalla regina Maria Amalia, e dai seguenti augusti personaggi : il principe Alberto di Sassonia-Coburgo, principe consorte d'Inghilterra; il duca regnante di Sassonia-Coburgo-Gotha ; l' arciduca Carlo Luigi , governatore del Tirolo : l'arciduchessa Margherita ; il duca Augusto di Sassonia-Coburgo , e la duchessa Clementina d'Orleans di lui moglie ; il duca e la duchessa di Brabante ; il conte di Fiandra ; il principe di Leiningen ; e da otto testimonii.

Fra i membri del corpo diplomatico notavasi l' ambasciatore di Persia Ferruck-Khan , il quale portava una tunica di seta azzurra , calzoni di casimir bianco a frange d' oro, caftan di broccato bruno e il tradizionale berretto d'Astrakan. I suoi aiutanti di campo, eccetto il berretto , vestivano all' europea, cogli spallini da colonnello.

Il principe Alberto, arrivato di buon mattino ad Anversa, dove erano andati a ricevervi il duca di Brabante e il conte di Fiandra , doveva ripartire alle quattro per Anversa e imbarcarsi tosto per l'Inghilterra.

ALEMAGNA. Scrivono da Francoforte 26 luglio all' Agenzia Havas :

A quanto si dice qua nelle legazioni straniere, nella tornata del 23 della Dieta germanica le discussioni sarebbero state assai vive. Pare che in quella tornata vari inviati degli Stati dell'Alemagna settentrionale, unitamente a quelli di Coburgo-Turingia, non hanno potuto contenersi dall'esprimere, con parole vivacissime, il dispiacere che loro cagionava il ritardo che la Prussia e l'Austria avevano messo a deferire officialmente alla Dieta il conflitto esistente fra il governo danese e quelli della Confederazione germanica, pel torti di cui si lagnano da tanti anni i ducati d'Holstein e Lauenbourg. L'opinione politica in Alemagna, d'accordo questa volta colla Dieta, pare offesa di questo ritardo, generalmente considerato come difetto di energia in una causa alla quale sono interessati tutti gli Stati della grande nazionalità alemanna.

Il re di Wurtemberg è tornato ieri dai bagni di Baden-Baden a Stoccarda. Questo monarca partirà il 1° di agosto per Parigi, donde si recherà a Biarritz per soggiornarvi sino al 30 dello stesso mese.

Contrariamente a ciò che accade su tutte le altre grandi piazze commerciali dell'Alemagna, il danaro continua ad essere abbondantissimo a Francoforte; vi si ottiene facilmente allo sconto di 4 0/0 per le tratte a 3 mesi di scadenza e sopra deposito di valori pubblici. La Borsa, la cui reputazione di solidità è sufficientemente stabilita si mantiene in ottimo stato, e nel momento in cui tante scosse finanziarie si fanno sentire altrove, noi non abbiamo per buona ventura niun sinistro di qualche rilievo a deplorare. Diceva si questi ultimi giorni che la Banca non accetterebbe più, cominciando da agosto, in pagamento delle tratte le varie monete straniere che sono state fin qui legalmente tollerate a Francoforte. Già da una decina di giorni essa ha rifiutato di ricevere, come usava prima, le pezze di un fiorino d'Olanda, le quali a cagione dell'aggio circolano sulla nostra piazza in quantità considerevole.

Scrivono da Francoforte 23 luglio al giornale dei *Debats:*

La Dieta germanica prima di separarsi per entrare in vacanza, come usa fare ogni anno a quest'epoca , ha voluto testimoniare di nuovo l'interesse che essa non cessa di prendere per tutto ciò che concerne il ducato tedesco d'Holstein, stato incorporato nella monarchia danese dal Congresso di Vienna nel 1814. Sulla proposta dell'inviato di Oldenborgo , calorosamente sostenuta dal rappresentanti dei piccoli Stati dell'Alemagna settentrionale , l'assemblea ha decretato quasi all'unanimità di continuare a pagare pensioni annue ad un gran numero di ex-officiali dell'esercito di Schleswig-Holstein, stato disciolto dopo la vittoria riportata a Istedt dai Danesi e dopo il disarmamento forzato che fu fatto coll'aiuto del corpo d'esercito austriaco spedito nell'Holstein nel 1852.

La Dieta germanica, e questa è cosa degna di nota nelle contingenze attuali, è andata ancor più oltre nelle sue liberalità a favore di codesti antichi officiali e delle loro famiglie : essa ha nuovamente conceduto a parecchi di loro che s' erano piuttosto gravemente compromessi nell' impresa del 1848 e del 1849 contro il re di Danimarca , soccorsi di aspettativa e pensioni annue sino al giorno in cui potesse presentarsi l'occasione di valersi dei loro servigi.

Non convien credere che l'accordo intorno alla quistione danese sia così perfetto fra l'Austria e la Prussia come alcuni organi della stampa officiosa di codesti due governi amano dire. La Prussia , nel desiderio di conservare e di estendere la sua preponderanza negli Stati protestanti dell'Alemagna settentrionale, è andata assai più lungi che l'Austria nelle sue stipulazioni contro la Danimarca a favore delle popolazioni dei ducati d'Holstein e di Lauenbourg. Non si è potuto a Vienna disconoscere la portata della nota prussiana di maggio, indirizzata al gabinetto di Copenaghen.

Il conte di Rechberg, presidente dell'assemblea federale, debbe aver manifestato il suo stupore a questo riguardo al sig. Bismark-Schœnhausen, inviato prussiano ; e pare che presentemente i due gabinetti prussiano e austriaco siensi reciprocamente promesso di comunicarsi le note rispettive che potrebbero ancor trovarsi nel caso d'indirizzare , nell'interesse dei due ducati tedeschi, al governo danese.

AMERICA. Le notizie di Nuova York vanno sino al 14 luglio. Leggesi nel *New York Herald* :

Alcuni mesi sono fu risoluto di trasportare di luogo la Quarantena. Alcuni fabbricati da coibertire in ospedale marittimo erano stati comperati a Seguine's Point ; ma i pescatori delle vicinanze , spaventati da questo pericoloso nuovo vicino, misero il fuoco all'ospedale progettato.

Sorsero di poi nuove costruzioni, e per preservar l' ordine erasi stabilita sui luoghi una squadra di agenti della polizia metropolitana in permanenza. Più volte fu tentato di assalire gli agenti dell'autorità ; ma questi avevano preso le loro precauzioni e fatto venire un cannone e mortai da Nuova York.

Sabato sera l'assalto che si meditava fu mandato ad esecuzione. Una banda di oltre a cento pescatori d'ostriche e altri si portarono contro lo spedale temporaneo , e colpi di fuoco sono stati sparati contro gli agenti della polizia , senza però ferire alcuno. Vedendo che l' assalto facevasi serio, il capitano Walling fece portare il cannone e due mortai. A questa vista gli assalitori volsero in fuga. Supponesi che molti di questi ultimi siano stati uccisi o feriti, perchè si son trovate tracce di sangue sulla riva. Tutti gli abitanti prossimi alla Quarantena sono in commovimento, e temesi un nuovo attacco. L' autorità ha dato provvedimenti per impedire nuovi disordini.

Nuovi disordini sono per mala ventura scoppiati nella nostra città la sera di domenica. I tedeschi son venuti alle mani colla polizia metropolitana. Due tedeschi essendo stati arrestati sul principio della baruffa, e i loro compatrioti essendo accorsi per liberarli, ne avvenne una zuffa terribile, dove si adoperarono pistole, bastoni e pietre. Molte persone furono gravemente ferite ; tre, dicesi, soccombettero alle loro ferite, e un agente della polizia trovasi in uno stato disperato. Ma finalmente gli agenti della forza pubblica rimasero padroni del campo. Sono stati fatti molti arresti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30 (*sera*).

Le notizie delle Indie sono confermate anche per la via di Marsiglia.

I fondi Inglesi hanno ribassato di 5/8.

S. M. l'imperatore è arrivato questa mattina.

Azioni del Credito mobiliare 947.

Strade ferrate austriache 676.

Stradaferrata Vittorio Emanuele 520.

Strade ferrate lombardo-venete 613.

Parigi, 31 *m.*

S. M. l' imperatore, giunto ieri a Parigi , è aspettato a Portsmouth il giorno 5 agosto.

Il *Moniteur* contiene la promulgazione della convenzione conchiusa col granducato di Baden per la costruzione d'un ponte sul Reno.

Nessuna notizia politica.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 3 del prossimo mese di agosto ad un'ora pomer., si procederà in Torino, nell'ufizio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell' Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, ad una licitazione privata per l'appalto della provvista degli infrascritti generi per rifornire i magazzini delle sussistenze militari al campo d'istruzione, divisi in quattro lotti, cioè :

Lotto 1 Carne di Bue.
» 2 Paste e Riso.
» 3 Vino.
» 4 Lardo, Formaggio, Pepe, Verdura ed Olio da bruciare.

I capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'ufficio d'Intendenza militare della divisione di Torino.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto definitivamente seduta stante a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per cadun genere prezzi minori od almeno uguali ai prezzi massimi stabiliti dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo , la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente ai tre decimi dell' ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, li 30 luglio 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

31 luglio 1857.

Fondi Pubblici

1 49 5 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 89 75 89 75 89 75 89 50

Fondi Privati

Obbl. città di Torino 4 0/0 (n. az.) C. d. g. p. in. c. 410

Cassa Com. edind. N. E. 1 lugl. C. g. p. in c. 297 297 297 297 in liq. 299 299 299 299 p. 31 agosto

C. della matt. in c. 297 297 297 297 296 in liq. 299 p. 31 agosto

Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 271 50 272

Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. g. p. in c. 715

C. d. m. in c. 715 in liq. 723 50 p. 31 agosto

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 30 Luglio.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	22 35, 22 75, 22 90, 23 05, 23 40
	Estero	23 45, 23 83, 24 27
Meliga		17 35, 17 50
Segala		14 95
Avena		8 96

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 30 luglio 1857, ricevuto alle ore 7 25 pom. in contanti in liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0	»	»	66 80	66 65	
Id. 4 1/2 0/0	»	92 75	»	»	»
Consolidati Inglesi a mezzodì	»	»	»	»	»
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	89	»	»	»	»

FAVALE ger.

TEATRO VITTORIO EMANUELE

AVVISO STRAORDINARIO

per la sera del primo agosto 1857.

Per inaugurare solennemente il nome di cui venne testè fregiato il nuovo teatro, la Compagnia Domeniconi esporrà *in una sola sera* una rappresentazione storica, divisa in tre epoche ed otto quadri, con epilogo, scritta espressamente ed intitolata :

LE GRANDI EPOCHE DELLA CASA DI SAVOIA

(*Due secoli di Storia Patria*)

Epoca I. EMANUELE FILIBERTO — Epoca II. CARLO EMANUELE I — Epoca III. VITTORIO AMEDEO II — Epilogo (dal 1848 al 1857).

Marcie trionfali al 1° quadro — Danze al 3° e al 6° — Balletto allegorico al 5° — Coro finale all'Epilogo — ecc. ecc.

Scene dipinte dal prof. Moja — Decorazioni del signor Ottino — Musica del maestro Luzzi — Direttore delle danze e della *mise en scène* sig. Segarelli, primo mimo e coreografo dell'*Opéra* di Parigi.

La rappresentazione incomincierà alle 8 precise.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera seria del M. Rossini *Semiramide* — con passi danzanti.

TEATRO ALFIERI (ore 8 1/4) Drammatica Comp. di G. Pieri *L'ingenua di Parigi.*

CITTA' DI TORINO

Si dà avviso che mercoledì prossimo, 5 agosto, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, seguirà il secondo incanto col metodo della candela, per la provvista di 32,769 miria di legna, sul prezzo d'asta di cent. 40; e 8,670 di ceppi sul prezzo di cent. 37, e che si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti, all'offerente maggior ribasso. Le condizioni d'appalto sono visibili nella civica segreteria, *Divisione Economia.*

SI AVVISA INOLTRE

Che alle ore 2 1/2 pomeridiane di detto giorno, si procederà pure al secondo incanto, col metodo dei partiti secreti, per l'impresa della costruzione di porticati, sotterranei ed edicole nell'ampliazione del Campo Santo di Torino, e che si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti, all'offerente maggior ribasso dalla somma calcolata di L. 58,883, 80.

Le condizioni d'appalto, la perizia ed i disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte.

MUNICIPIO DI VALENZA

Il giorno 18 agosto prossimo venturo, ed alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo, nanti il signor Sindaco e Consiglio Delegato, l'asta per l'appalto dei lavori in costruzione del secondo tronco della strada comunale da servire d'accesso dall'abitato di questa città allo scalo della ferrovia su questo territorio, peritati nella somma di L. 80,975, 26, i cui capitoli, perizia, disegni e profilo sono visibili nella civica segreteria.

Valenza, li 28 luglio 1857.

Per detto Municipio Avv. Marchese *Segr.*
Il Sindaco Cav. CASSOLO.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Conosciuta la cattiva riuscita ch' ebbero in quest'anno nel nostro paese i bachi da seta, la Cassa del Commercio e dell'industria si accinse alla fabbricazione d'una buona semenza, che sotto la sua direzione venne formata in considerevole quantità, e colla maggiore accuratezza in quei luoghi della Romagna che insieme alla riputazione d'un'ottima produzione di bozzoli, ebbero il privilegio di rimanere interamente esenti da ogni malattia.

La Cassa del Commercio, avendo ora assicurata la sua operazione, ed avendo le migliori testimonianze della eccellenza della sua semente, ne offre la vendita ai proprietarii ed allevatori di bachi da seta nel nostro Stato, alle seguenti condizioni:

1. La quantità di semenza che la Cassa è in grado di somministrare, e la cui produzione essa si è sin d'ora assicurata, è di 40,000 oncie all'incirca, pari a chilogr. 1230;

2. Le soscrizioni per l'acquisto della semenza si ricevono dal primo al 31 del mese d'agosto in Torino, alla sede della Cassa del Commercio e dell'Industria.

Terranno luogo di soscrizioni le domande di semenza fatte per lettera, franca di posta, all' indirizzo della Cassa del Commercio e dell'industria, con contemporanea trasmissione d'un vaglia postale equivalente alla metà del valore della semenza domandata;

3. Non si riceveranno soscrizioni per una quantità minore di 1/4 di chilogramma, e le domande dovranno tutte essere fatte per quarti, metà, o numeri intieri di chilogr.;

4. Il prezzo della semenza è fissato in Ln. 650 il chilogramma, corrispondente a L. 20 l'oncia, del qual prezzo la metà dovrà essere versata nell'atto della soscrizione, e l'altra metà all'epoca della consegna della semenza;

5. La distribuzione della semenza avrà luogo presso la sede della Società dal primo al fine di novembre prossimo; i soscrittori che durante questo termine non avranno fatto ritirare la semenza per cui avranno sottoscritto, nè pagatone il residuo prezzo, decadranno da ogni ragione, tanto riguardo alla semenza, che all'acconto pagato all'atto della soscrizione;

6. Ove le domande di semenza eccedessero la quantità di cui potrà disporre la Cassa del Commercio, verrà fatta una proporzionale riduzione sulle domande ricevute, non assoggettando però ad alcuna riduzione le domande non eccedenti 1/4 di chilogramma.

DA SUBAFFITTARE
al prossimo S. Martino

TENIMENTO situato sui territorii di Volpiano, Lombardore e S. Benigno, di superficie ett. 111 (giorn. 300 circa), tra campi, prati, vigna, orti e boschi, il tutto simultaneamente, con acqua propria abbondante.

Un fabbricato civile e due rustici.

Per le condizioni dirigersi al geometra Revello, piazza Susina, n. 1, piano primo.

VENDITA

Di una CASA in Torino, in amenissima posizione, via Arcivescovado, n. 3, con vista verso il Giardino pubblico, dell' annuo reddito di L. 17,800 circa.

Recapito al sig. notaio Lorenzo Ballesta, via della Rosa Rossa, num. 15.

EMPORIO SCOLASTICO-MAGISTRALE
DEGLI
STATI SARDI

(Società in partecipazione sotto la Ditta F. COLOMBETTI e COMP.)

per la fornitura di Libri ed Oggetti d'insegnamento elementare secondario e tecnico.

SEDE CENTRALE — *Torino*, rimpetto a S. Filippo, casa Caraglio, num. 23.
SUCCURSALI — in *Sassari*, diretta dal signor Francesco Onesti. — in *Nizza Marittima*, alla Libreria Scolastica del sig. Carlo Moggi; ed in *Oneglia* presso il Libraio signor Gioanni Antonio Polo.

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

DRAGÉES STOMACHIQUES et PURGATIVES de LAURENT (CONFETTI STOMATICI e PURGATIVI di Laurent. Questi Confetti manipolati coll' estratto di Rabarbaro composto, sono il migliore e il più leggiero purgante pei fanciulli, gli adulti ne fanno uso con eguale vantaggio, in dose di due o tre, mattina e sera, nei mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, ecc., poichè essi purgano blandamente, senza coliche, promovendo l'appetito, e non hanno gli inconvenienti delle Pillole alvotiche, la cui azione drastica ne è spesso la causa. Si può farne egualmente uso con piena fiducia per combattere la stitichezza e le congestioni sanguigne che ne sono frequentemente la conseguenza, e che si danno a conoscere con peso o dolore di testa.

CONFETTI DI COLCHICA DI LAURENT. *Stupendo specifico contro la podagra ed i reumi.*

Migliaia di fatti accuratamente studiati, dicono i professori TRUSSEAU e PIDOUX nel loro *Trattato di Terapeutica*, provano che l'azione di Colchica è altrettanto efficace contro queste affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti. — Si prendono con pari successo per *le idropisie.*

I CONFETTI DI LAURENT sono composti con la migliore di tutte le preparazioni, l'*estratto acetoso*, fatto nel vuoto, salvo da qualunque alterazione, in un nuovo apparato approvato dall'Accademia imperiale di Medicina di Parigi.

Tutti i Confetti di LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell' inventore, munite di un'etichetta, e sigillata da una fascia, su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve, num.* 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo farm., Vendita al minuto; *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani farmacisti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Cagliari*, Crivellari; *Asti*, Boschiero.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE
solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi comuni tentarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse ai soli fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO

in Torino, via dell' Arcivescovado, num. 12, *presso* C. ROUTIN

Stamperia dell' UNIONE TIP. EDITRICE *in Torino*

L'ENEIDE DI VIRGILIO
tradotta dal Professore
PIETRO BERNABO' SILORATA

Saranno 10 dispense, di pag. 48 ciascuna a cent. 50. Sono pubblicate le prime 4.

Nel prossimo agosto uscirà la dispensa 5ª, e poi regolarmente le altre ad intervallo di 40 circa giorni

Ferrovia da Chivasso ad Ivrea

A mente degli articoli 9 a 10 degli Statuti si prevengono li signori Azionisti di pagare alla Banca Barboroux e Comp., non più tardi del 15 agosto prossimo, il Terzo Decimo sulle rispettive loro azioni.

Torino, li 30 luglio 1857.

I CONCESSIONARI.

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO
Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9. — *Spedizione in provincia*

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA ad uso di villeggiatura in Manta, distante 3 chil. dalla ferrovia di Saluzzo, con signorili appartamenti, terrazzo e giardino.

Dirigersi ivi da Carlo Bergolo.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Croce*, di ett. 34, 20 (giorn. 90 circa) con civile e rustico, in amena posizione, presso Chieri, stradale di Andezeno. — Dirigersi al proprietario del Caffè Venezia, via di Po, num. 34, Torino.

NOTA

Nel giudizio di subastazione promosso da Gio. Batt. Muggio-Boschetti, dimorante a Biella, contro Mariano Giacomo e Bernardo fu Giacomo dello stesso luogo, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 4 corrente fissò l'udienza del 2 prossimo ottobre per l'incanto e successivo deliberamento dello stabile posto in questa città, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando autentico Bianchi segretario.

Biella, li 28 luglio 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTIFICATION

Dans l'instance en expropriation forcée poursuivie pardevant le tribunal provincial d'Aoste, par M. l'archidiacre et chanoine Jean-Brice-Claude-Grat Sarriot d'Introd, domicilié à Aoste, contre Charles-Pierre-Joseph de feu Jacques-Joseph, domicilié à St-Vincent, ledit tribunal, par son jugement du 17 juin dernier a fixé aux 8 heures du matin du 11 septembre prochain l'enchère des biens dudit Charles, situés sur le territoire de St-Vincent, consistant en un tenement de domiciles civiles et rustiques avec artifice de forge, place et jardin, treilles et verger, sis au lieu dit Renard, le tout de 14 ares environ, et confiné au levant par les héritiers de Claude Rieu, ainsi qu'au midi, les filles de Joseph Obert et Vincent Puge, et au nord par la route provinciale, porté au cadastre sous le numéro 6187, le tout en un seul lot, sur la mise à prix de 1,000 livres, et sous les clauses et conditions dont au ban d'enchère relatif.

Aoste, le 10 juillet 1857.

Lambert proc.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor geometra Giovanni Pellegrino, di questa città, contro li Marco e Giuseppe, fratelli Feraudi, pure di questa città, avrà luogo all'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 3 prossimo mese di settembre l'incanto dei beni descritti nel bando venale 4 corrente luglio, in 3 lotti, e verranno posti in vendita sul prezzo dal signor instante offerto, cioè di L. 10,670 pel primo lotto, di L. 750 pel secondo, e di L. 1,330 pel terzo lotto, e mediante le condizioni di cui ivi.

Saluzzo, li 13 luglio 1857.

Barberis proc. coll.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor Segre Abram David, di questa città, contro la signora Gabriella Donadio, vedova di Gerolamo Allemandi, domiciliata a Revello, e contro Marianna Re, moglie di Domenico Allemandi, domiciliata a Caraglio, avrà luogo l'incanto degli stabili indicato nel bando venale 6 corrente luglio, in un sol lotto, pel prezzo dal signor instante offerto di L. 920, ed all' udienza del primo prossimo mese di settembre, avanti il tribunale provinciale di Saluzzo.

Saluzzo, li 13 luglio 1857.

Barberis proc. coll.

NOTA

In seguito a Decreto del R. tribunale provinc. di Saluzzo del 14 corr. mese, col quale venne autorizzato l'aumento del solo mezzo sesto al prezzo degli stabili stati, ad instanza del sig. Giovanni Costanzo Testa, domiciliato in Saluzzo, subastati contro li Francesco, Giuseppe, Andrea, Antonio e Chiaffredo, fratelli Sobrà, quest'ultimo, siccome minore, in persona della sua madre e tutrice Lucia Turina, vedova di Giuseppe Sobrà, domiciliati il primo in Saluzzo, e gli altri in Revello, e stati con sentenza de detto tribunale del 3 andante mese deliberati in un sol lotto per il prezzo di L. 13,000 a favore del sig. Giustino Roccavilla, domiciliato in Saluzzo, il quale però ebbe sotto il giorno successivo a fare la dichiarazione di comando in favore del sig. notaio Antonio Motta, domiciliato in Revello, essendosi da Andrea Pejrone fu Michele, domiciliato in Revello, con atto del 13 pur andante luglio, fatto l'aumento del mezzo sesto al suddetto prezzo dei predetti ed infradescritti stabili, e portata l'offerta alla somma di L. 14,085, si rende noto, che con Decreto dell' ill.mo sig. presidente del suliodato tribunale, del 21 scadente mese, venne fissata l' udienza dello stesso tribunale del 20 p. v. agosto, ore 11 francesi di mattina, per il nuovo incanto e deliberamento definitivo degli stabili predetti, al prezzo come sovra dall'Andrea Pejrone offerto di L. 14,085, ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale dello stesso giorno 21 volgente mese.

Designazione degli stabili a subastarsi posti in poca distanza dall' abitato di Revello.

Casa, corte, giardino e prato simultenente, di ettari 2, are 9, c. 45, pari a giornate 5, tav. 50, situati come sopra in poca distanza dall'abitato di Revello, nella reg. Tagliapiedi o Broglio, sotto il num. di mappa 2560, 2564, 2674 parte, e 2677 parte, coerenti a levante e giorno le vie comuni, a ponente la bealera del giardino, ed a notte il sig. Banfo, stati stimati tali stabili dal sig. perito Craveri del valore di L. 11,500, ed imposti il medesimi del tributo prediale di L. 31, cent. 69.

La suddetta casa si compone d' un' ampia cantina nel sotterranei, di una grande cucina al piano terreno, di stalla attigua e tettoia annessa con porcile e pollile, e d'una camera pure al piano terreno, sopra cui havvi un terrazzo a nudo tetto; di 3 camere al piano superiore, e di una galleria superiormente ad esse.

Li suddetti stabili sono cinti a mezzanotte dalla casa testè indicata e da muro, ed agli altri lati da siepe viva.

Saluzzo, li 27 luglio 1857.

G. Rolando proc. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 30 settembre prossimo, ore 9 mattutine, seguirà l'incanto di varii stabili tra boschi, prati, pascoli, campi, vigne ed orti, posti sul territorio di Avigliana, componenti un sol lotto e cadenti nella subasta promossa dal Giovanni Tolosano, a pregiudicio di Vittorio Imperor, ambi del luogo di Trana.

L'asta verrà aperta sul prezzo dall'instante offerto di L. 450, sotto l'osservanza delle condizioni portate dal bando venale 24 luglio corrente mese, visibile nello studio del sottoscritto, e nella segreteria del lodato tribunale, non che in quella del comune ove sono situati i beni.

Susa, il 28 luglio 1857.

San Pietro sost. Garelli.

NOTA

Alle ore 12 meridiane del 4 prossimo agosto in Vercelli, nella sala del tribunale provinciale ivi sedente si procederà all'incanto degli stabili infra descritti, stati subastati sull'instanza del sig. Giulio Poesio da Saluggia, a pregiudicio della signora Teresa Aldera, vedova di Giovanni Quagliotti, tanto in qualità propria, che quale madre e tutrice delli suoi figli minori Bonifacio, Pasquale, Vincenzo, Barbara e Maddalena, fratelli e sorelle, fu Giovanni Quagliotti, dietro aumento di sesto fattosi dal sig. Cajo Pigino da Palazzolo, al prezzo come sovra aumentato, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Stabili da subastarsi interdetto di Palazzolo.

Già lotto quinto. Campo, regione Castagna, num. 65 della mappa, sezione C, di are 17, 62, coerenti Canone Gio. Battista, la roggia Cerea e la via vicinale, quotato dell' annuo tributo regio di cent. 68, al prezzo di L. 374;

Già lotto sesto. Campo alla stessa sez. C, num. 276 della mappa, di are 20, 95, coerenti a mezzodì la roggia Camera, a sera la Prebenda parrocchiale, ed a notte la strada vecchia provinciale, quotato dell'annuo tributo regio di cent. 81, al prezzo di L. 166;

Già lotto settimo. Canepasio, sezione D, num. 431 della mappa, regione Dietro Castello, di are 1, 80, coerenti a mattina isabella, vedova Laurella, nata Poy, a sera Pavese vedova Isabella, nata Franco, ed a notte Vigino Giorgio, quotato dell'annuo tributo regio di cent. 12, al prezzo di L. 62;

Già lotto ottavo. Campo, sezione E, numero 394, regione S. Pietro, di are 10, 95, coerenti a mattina Chiumello Pietro, a mezzodì Poy Francesco, a sera Canone Francesco e Gio. Battista, fratelli, quotato dell'annuo tributo regio di cent 64, al prezzo di L. 187;

Già lotto nono. Campo, regione Regia Mondura, sezione I, num. 263 della mappa, di are 11, 90, coerenti a mattina la roggia Cerigona, a mezzodì Epifanio Mocca, a sera la strada vicinale, ed a notte Gioanni Mocca, quotato dell'annuo tributo regio di cent. 63 al prezzo di L. 233;

Lotto decimo. Casa, regione Contrada del Bosco, sezione G, alli num. 19 e 20 della mappa, della superficie di cent. 72, coerenti a mattina e mezzodì la contrada pubblica, a sera e notte gli eredi di Pigino, quotato dell'annuo tributo regio di L. 6, al prezzo di L. 1,167.

Vercelli, li 23 luglio 1857.

Viola sost. Eozino caus.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre*

Grandioso e signorile ALLOGGIO al piano nobile, con scuderia e rimesse, in via Borgo Nuovo, num. 45.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 181 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . »	80	25	13

Sabato 1° Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	56	25
— detti Stati per il solo Giornale, senza i			
Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera.
31 Luglio	741 00	741 16	740 70	+ 31 0	+ 36 0	+ 39 2	+ 29 0	+ 32 0	+ 33 6	E.S.E.	E.	O.S.O.	Nug. sottili	S. con vap.	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 31 LUGLIO 1857

Il Num. 2312 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il servizio prestato in guerra presso il Corpo di spedizione in Oriente sarà computato per due campagne quando abbia raggiunto la durata di almeno dieci mesi dal giorno dell'imbarco a quello dell'ammissione in libera pratica al ritorno nei Regi Stati.

Il servizio stesso, la cui durata sia minore di dieci mesi, sarà pure computato per due campagne quando abbia cessato per causa di ferite incontrate per ragioni di servizio presso il Corpo di spedizione.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino li 19 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

Relazione a S. M., fatta in udienza del 25 luglio 1857.

Sire;

Colla relazione che precede il progetto di legge per concessione di crediti al Bilancio 1855, presentato alla Camera dei Deputati nella tornata del 5 maggio 1856, il Ministero, nel chiedere la maggiore spesa di L. 8,820 c. 60 in aumento alla categoria num. 14, *Stradefferate del Sempione*, del Bilancio 1855 dei Lavori pubblici per la sistemazione della Strada R. del Sempione in Val di Vedro, affidata alla impresa Castelli, osservava che in ordine a quest'impresa rimanevano ancora da liquidarsi alcuni compensi chiesti dal Castelli, e che il collaudatore avrebbe in parte riconosciuti attendibili; che però lo stesso Castelli non tenendosi abbastanza compensato della somma ch'in via d'amichevole componimento avevagli offerto l'Amministrazione, evocò questa nanti i Tribunali, onde conseguire quella più rilevante indennità che credevasi il diritto di pretendere, oltre gl'interessi sulla somma nè per anco corrispostagli a saldo del deconto finale.

Quanto al saldo deconto, l'Amministrazione venne condannata al pagamento degl'interessi legli a partire dal 28 di marzo 1856, la cui decorrenza venne poi fermata al 16 di agosto stesso anno, epoca in cui, emasto il chiesto credito, si potè far luogo al pagamento del capitale.

Quanto alle maggiori indennità, il Tribunale commetteva la perizia giudiziale al sig. ispettore cav. Bella, il quale in data del 13 febbraio volgente anno faceva la giurata sua relazione portante a favore del Castelli una somma di L. 61,033 c. 99.

Essendosi rimessa la pratica all'esame dell'ingegn. capo Callerio, che aveva avuto la direzione ei lavori, circa tale perizia risultò che ben poche riduzioni in linea di stretto diritto si sarebbero potute sostenere nanti i Tribunali, e che d'altra parte militavano apro del Castelli ragioni di equità e di buona fede che sarebbero state prese in considerazione dal Tribunale pe appoggiare la domanda del Castelli.

Ciò stante il Ministero commetteva all'ficio dell'Avvocato Patrimoniale R. di proporre alcune eccezioni contro la perizia dell'ing. Bella non senza però sciar intendere che non sarebbe alieno dallo accedere a qualche amichevole componimento. Anche la parte avversria avendo manifestato eguale intenzione al Relatore del causa, questi fissò monizione per apposito congresso, in conseguenza del quale venne esteso dal Relatore un progeo di convenzione, giusta cui il Castelli si sarebbe accitentato d'una somma complessiva di L. 53,000 salvo il citto agl'interessi già statigli aggiudicati sulle L. 28,820 c. 60 saldo del deconto finale, e colla decorrenza degli interessi sulle L. 53,000 sudd., a partire dal 1 di luglio vgente.

Non mancò il Ministero di far nuove eccezioni al riguardo e conchiuse partecipando all'Avvoca Patrimoniale che avrebbe acconsentito alla progettata transazione con che però il Castelli avesse rinunciato ad ogni sorta d'interessi sia sulle L. 28,820 c. 60, sia sulle 53,0 di maggiore indennità, dando però affidamento che il agamento di quest'ultima somma non avrebbe subito maiore ritardo di un mese dalla data dell'approvazione di etta transazione.

Dopo non poche difficoltà si ottenne dal astelli la rinuncia agl'interessi summenzionati con che però il capitale di L. 53,000, di cui si tratta, gli vengha! Governo pagato entro il corr. mese di luglio.

Per provvedere a tale pagamento occorr un credito corrispondente che si propone in aggiunta a Cat. 59 F del Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblic 1857, spese degli anni precedenti.

Altra maggiore spesa di L. 57,553 65 si ricede per la sistemazione della strada reale di Francia fra Aon e Montmeillan affidata all'impresa Dunoyer e Martin.

Per contratto 12 settembre 1846 vennero idate agli impresari suddetti le opere di sistemazione di tronco di strada reale summenzionato, mediante il complessivo ridotto prezzo di L. 1,567,205 14.

L'opera fu definitivamente ultimata nel luglio 855; l'ammontare complessivo dei lavori risultanti dal sconto ed ammesso nel verbale di collaudo in data 12 sto 1856, è di L. 1,714,317 51, e così con un'eccedenza (spesa in rafronto al contratto di L. 147,112 40.

I fondi all'uopo stanziati nel Bilancio del Ministero dei lavori pubblici per gli anni dal 1843 al 1849, compreso un credito di L. 89,781 29 accordato nell'anno 1854, rilevano alla complessiva somma di L. 1,677,986 40

delle quali si pagarono all'impresa suddetta in 70 rate L. 1,656,288 40
e si consumarono per spese di assistenza » 21,698 »

L. 1,677,986 40

per cui venne esaurito l'intiero fondo.

Ora deducendo dall'importare delle opere come sopra rilevanti L. 1,714,317 51
l'importo delle 70 rate esatte dall'impresa in » 1,656,288 40

la medesima rimase in credito a termini del deconto in L. 58,029 11

in acconto delle quali vennero dalle Finanze corrisposte direttamente all'impresa Dunoyer e Martin nel settembre dello stesso anno L. 24,475 46, somma che il Ministero delle Finanze, giusta la liquidazione presentata dall'ispettore del Genio Civile, cav. Mosca, doveva rappresentare, tenuto conto dei debiti compensi per le opere di costruzione, delle spese d'acqua e dei ponti scaricatori destinati al bonifico dei terreni demaniali nell'arginamento dell'Isère, quali opere, previo concerto fra i due dicasteri, vennero eseguite dagl'impresari medesimi. Conseguentemente il credito dell'impresa Dunoyer e Martin si residuava a L. 33,553 65.

Detti impresari, nell'accettare il deconto, si erano però riservato illese le ragioni per maggiori compensi ed indennità che reputavano loro dovute dall'Amministrazione, e che non tardavano a domandare nella complessiva somma di L. 69,404 76 non compresi ivi due articoli pei quali si riservavano di fornire le occorrenti giustificazioni.

Questa domanda venne sottoposta al Congresso permanente d'acque e strade, il quale, con voto dell'11 marzo ultimo scorso, ebbe a liquidarla in L. 11,752 20; ma gli impresari rifiutarono risolutamente tale liquidazione, persistendo nella prima domanda, determinati ad azionare in giudizio l'Amministrazione.

Dopo lunghi dibattimenti s'indussero finalmente gl'impresari suddetti a desistere dalle ben maggiori pretese, ed a dichiarare che avrebbero accettato a loro piena tacitazione la somma di L. 24,000, oltre il residuo loro dovuto a termini del finale deconto.

Malgrado che questa proposta raddoppi la liquidazione progettata dal Congresso permanente, pure in vista delle considerazioni svolte dall'ingegnera capo del circondario di Chambéry, in suo rapporto del 20 di giugno p. p., ed all'oggetto di evitare una lunga e costosissima lite, il Ministero dei lavori pubblici ha determinato d'annuire alla suddetta proposta coll'accordare all'impresa Dunoyer e Martin la reclamata indennità di L. 24,000 oltre le L. 33,553 65 a termini del finale deconto, e così in complesso di L. 57,553 65.

Non avendosi però nel Bilancio del Ministero dei lavori pubblici fondi appositamente stanziati per far fronte alla spesa suddetta, si propone l'approvazione della somma suddetta di L. 57,553 65 in aggiunta al Bilancio 1857, ai precedenti, mediante l'istituzione d'una nuova categoria col N. 91 bis, e colla denominazione « *Sistemazione della strada reale di Francia fra Aiton e Montmeillan.* »

Per le considerazioni summenzionate, urgendo di provvedere alle spese suddette, il Riferente, stante l'assenza del Parlamento, ha l'onore di pregare V. M. che voglia degnarsi d'autorizzarle in via provvisoria, con firmare l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della legge del 23 marzo 1855;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzate le seguenti *maggiori spese* al Bilancio del Ministero dei Lavori pubblici 1857 (anni precedenti) nella complessiva somma di L. 110,553 65, cioè:

Alla Categoria N. 59 F *Strada Reale del Sempione* . . . . . L. 53000 »
Alla Categoria N. 91 *bis Sistemazione della Strada di Francia fra Aiton e Montmeillan* » 57553 65

L. 110553 65

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento all'aprirsi della nuova sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino addì 25 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.
G. CAVOUR.

S. M., con Decreti del 25 corr., ha degnato concedere le seguenti decorazioni dell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposizione del Ministro dell'Istruzione Pubblica, la croce di ufficiale al sig. cav. Cesare Parodi, prof. di leggi e rettore dell'Università di Genova;

la croce di cavaliere al sig. prof. Giuseppe Barberis, preside del Collegio Convitto Naz. della stessa città.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno,

la croce di cavaliere ai signori avv. Giovanni Visone, intend. della provincia di Casale, e Giuseppe Rafaele Henry.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 31 luglio.*

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il Decreto Ministeriale del 15 novembre 1855, col quale venne stabilito che i posti di Capo-Guardia forestale sarebbero per l'avvenire conferiti previo esame di concorso da prestarsi secondo un Programma approvato da questo Ministero;

Considerando come il primo concorso apertosi nel mese di febbraio ultimo abbia pienamente corrisposto allo scopo che si era questo Ministero proposto nell'adottare una tale determinazione;

Considerando come sia utile non solo nell'interesse dei concorrenti, ma ben anche in quello del servizio di far noto al pubblico per tempo sia l'epoca del concorso, sia il relativo Programma, acciò gli aspiranti abbiano un termine competente a prepararvisi;

Volendo inoltre fare qualche variazione al primitivo Programma,

Determina:

1. Sarà aperto un nuovo concorso pei posti di Capo-Guardia forestale nel prossimo mese di dicembre.

2. Oltre ai posti di Capo-Guardia, che si troveranno a quell'epoca vacanti, potranno pure i concorrenti aspirare a 6 posti da volontarii, i quali saranno applicati ad un Ufficio d'ispezione, ed avranno poscia diritto ad essere nominati Capi-Guardia senza uopo di ulteriore concorso.

3. Quelli che vorranno essere ammessi a tali esami dovranno, entro il prossimo mese di novembre, farne pervenire a questo Ministero apposita domanda corredata dei seguenti recapiti:

1. Fede di nascita da cui risulti essere il petente regnicolo ed aver compita l'età di anni 21.

2. Certificato da cui risulti aver adempiuto all'obbligo della Leva.

3. Attestazione spedita dal rispettivo Municipio a cui appartengono, da cui risulti non avere il petente perduto il godimento dei diritti civili e politici, e non avere mai dato luogo a richiami sulla sua condotta.

4. Gli esami si daranno in Torino da un'apposita Commissione: i concorrenti, che vi saranno ammessi, verranno avvisati otto giorni prima del luogo e del giorno in cui dovranno presentarsi per subirli: a tal uopo i ricorrenti indicheranno nel loro ricorso ben chiaramente l'indirizzo al quale si debba far pervenire l'avviso.

5. L'esame si darà in iscritto e verbale.

6. L'esame scritto consisterà in due diversi temi da trattarsi l'uno in lingua italiana, l'altro in lingua francese a scelta del Candidato.

7. L'esame verbale si raggirerà sulle nozioni principali ed elementari intorno alle piante legnose componenti i boschi, sulla divisione dei boschi in tagli, sulla stima degli alberi, sulle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia forestale.

8. I Candidati saranno successivamente interrogati da tutti i membri della Commissione in modo però che l'esame non ecceda la durata di una mezz'ora.

9. Durante l'esame in iscritto non sarà permesso ai Candidati di consultare altri libri o scritti fuori degli atti del Governo.

10. La Commissione esaminante voterà separatamente sull'esame scritto, e sull'esame verbale.

Ciascuno dei membri della Commissione disporrà di dieci punti tanto nell'uno quanto nell'altro esame.

Non saranno ammessi all'esame verbale quei Candidati che nell'esame scritto non avranno riportato almeno i tre quinti dei punti dei quali dispone ciascun votante.

11. Quando nell'esaminare i lavori scritti la Commissione giudichi che vi sia stata comunicazione fra due o più Candidati, saranno questi senza alcuna distinzione tutti esclusi dall'esame verbale.

12. Anche in mancanza di migliori concorrenti, non potrà essere ammesso al posto nè di Capo-Guardia nè di volontario quel Candidato che non abbia riportato almeno i tre quinti dei punti in amendue gli esami.

Torino, il 5 luglio 1857.

Il Ministro U. RATTAZZI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Dovendosi provvedere alla nomina di Allievi-Verificatori di Pesi e Misure, in conformità del prescritto dall'art. 15 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 aprile 1850, ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. Gli esami prescritti dall'art. 7 del Regolamento 8 aprile 1850 comincieranno il 4 del mese di gennaio 1858.

Art. 2. Essi avranno luogo in Torino avanti la Commissione dei Pesi e delle Misure, e si divideranno in esame scritto, esame verbale ed esame pratico, a norma del programma pubblicato addì 8 maggio 1850.

Art. 3. Per essere ammessi al concorso dovranno i candidati:

1. Uniformarsi alle disposizioni dell'art. 15 del precitato Regolamento;

2. Presentare la loro domanda al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio) non più tardi del giorno 29 dicembre p. v.;

3. Presentarsi al Ministero stesso il giorno prima dell'apertura degli esami per conoscere l'ora stabilita pel cominciamento del medesimi.

I Candidati che ommetteranno di uniformarsi a tali disposizioni non saranno ammessi agli esami.

Art. 4. Il risultato definitivo degli esami sarà trasmesso dalla Commissione al Ministero delle Finanze per gli occorrenti provvedimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata, a mente dell'art. 14 del citato Regolamento, nel Giornale ufficiale, ed affissa alla porta degli Uffizi d'intendenza e di Verificazione di Pesi e Misure di ciascuna Provincia.

Torino, addì 12 giugno 1857.

Per il Ministro

Il Direttore generale reggente DELLALONGA.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Stato delle Obbligazioni create colla Legge 26 marzo 1849, comprese nella 17ª estrazione che ha avuto luogo il 31 luglio 1857 con indicazione dei premii vinti dalle *cinque* prime estratte.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte, con premio (in ordine d'estrazione).

Il N.° 5051	essendo stato estratto il primo, ha vinto il premio di	. . . . .	Lire 36,865
N.° 206	id.	il secondo id.	» 11,060
N.° 13492	id.	il terzo id.	» 7,375
N.° 16663	id.	il quarto id.	» 5,900
N.° 2594	id.	il quinto id.	» 1,080

Numeri delle 170 susseguenti Obbligazioni estratte, senza premio (in ordine della serie).

21	2702	5086	8257	10650	13283	16139	18631
116	2874	5114	8420	10695	13386	16247	18743
133	2924	5230	8549	10749	13531	16455	18957
168	3061	5504	8655	10770	13632	16597	18962
202	3144	5802	8667	10832	13712	16604	19057
348	3227	6022	8744	10945	13714	17078	19267
477	3387	6070	8834	10986	13742	17107	19446
488	3620	6307	8919	11068	13944	17253	19495
630	3633	6364	9002	11168	14490	17413	19523
716	3662	6382	9022	11715	14732	17902	19564
935	3787	6658	9134	11745	14831	17904	19616
1058	3995	6786	9143	11990	14881	18033	19736
1149	4045	6860	9235	12127	14933	18035	19743
1348	4152	7236	9237	12145	15277	18041	19792
1454	4231	7240	9296	12187	15300	18151	19800
1874	4393	7567	9314	12242	15308	18237	19859
1905	4432	7603	9443	12390	15315	18285	
1919	4587	7736	9484	12468	15691	18314	
2124	4815	7993	9547	12475	15722	18379	
2141	4835	8175	9584	13007	15786	18514	
2427	4933	8183	10227	13063	15936	18523	
2635	5058	8232	10522	13222	16124	18567	

Il Capo d'Ufficio PARTENOPEO. — *Il Vice Direttore Generale* RADICATI.

SOMMARIO POLITICO

Le notizie delle Indie si possono raccogliere ne' seguenti fatti. Delhi resiste: le sortite fatte dagl'insorti sono state respinte con prospero successo dalle poche truppe inglesi che stanno di fronte alla città, e che aspettano i rinforzi per dare l'assalto. L'esercito indigeno del Bengala è in piena rivolta. Quelli delle presidenze di Madras e di Bombay sono rimasti fedeli, non ostante gli eccitamenti ricevuti per unirsi ai ribelli.

Al lungo discorso del sig. Beniamino D'Israeli sulle cose delle Indie ha risposto il presidente del dicastero indiano, sig. Vernon Smith, ribattendo le censure dell'onorevole deputato, a cui grasi associato il sig. Whitbeside. Lord John Russell ha osservato che nei momenti attuali era d'uopo dar forza al governo, e quindi ha proposto alla Camera di deliberare un indirizzo alla maestà della regina, nel quale si offra di dare al governo tutto l'appoggio che è necessario per comprimere la ribellione. Dopo poche parole di lord Palmerston, la mozione di censura del sig. D'Israeli non è stata nemmeno sottoposta a votazione, e quella di lord John Russell è stata approvata quasi all'unanimità.

Il bar. Lionello Rothschild è stato rieletto a deputato della *City* di Londra alla Camera dei Comuni.

S. A. I. il principe Napoleone riceve festevoli accoglienze in Irlanda.

La *Gazette des Tribunaux* e quindi tutti i giornali di Parigi pubblicano ulteriori ragguagli sul tentativo di assassinio contro la persona di S. M. l'imperatore dei Francesi, dai quali risulta la complicità delle persone nominate dal *Moniteur*. Si sa che due di queste hanno dichiarato di non aver nessuna connivenza cogli accusati: Ledru-Rollin ha pure fatto una protesta in questo senso. Sembra certo che i dibattimenti pubblici cominceranno verso il 10 del mese d'agosto.

S. M. l'imperatore de' Francesi è tornato da Parigi a Plombières, passando per Châlons-sur-Marne, dove ha pernottato.

Le gazzette di Brusselle proseguono a descrivere le feste che si fanno in quella capitale in occasione del matrimonio della principessa Carlotta.

In seguito ad un incendio, attribuito a malevolenza, la città di Talavera in ispagna è stata posta in istato di assedio.

S. M. il re d'Annover si è recato a Berlino a visitare la corte di Prussia e S. M. l'imperatore delle Russie.

Il giorno 24 luglio la sessione legislativa della Dieta di Nassovia è stata chiusa.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano*:

Nel 1853 si tenne a Brusselle il primo Congresso internazionale statistico, che riscosse meritamente il plauso universale per la importanza delle materie trattate; nel 1855 fu adunato il secondo a Parigi, e il 31 di agosto prossimo si aprirà il terzo a Vienna.

Essendosi da varii Stati deliberato d'inviare un rappresentante al detto Congresso, anche la Toscana volle prendervi parte; e con lettera ministeriale dell'11 luglio fu partecipato al sig. cav. Attilio Zuccagni Orlandini, segretario capo della sezione dello stato civile e statistica generale di Toscana, che S. A. I. e R. il Granduca lo aveva con venerata risoluzione del 10 eletto a quell'onorevole ufficio.

DUE SICILIE

Il giornale ufficiale del 24 luglio pubblica l'indirizzo dell'arcivescovo della diocesi di Manfredonia a S. M. il re, con cui ringrazia la M. S. dei nuovi provvedimenti fatti nella legislazione ecclesiastica del regno.

ALEMAGNA

La *Gazzetta Univ. ted.* riassume come segue le principali disposizioni del trattato stato conchiuso fra la Persia e lo Zollverein.

« La disposizione principale del trattato di commercio stato conchiuso tra la Persia e lo Zollverein stipula che i nazionali degli Stati dello Zollverein saranno trattati in Persia come quelli delle nazioni più favorite, cioè la Russia, la Francia e l'Inghilterra. Essi potranno importare in Persia per terra e per mare ogni specie di mercanzie e di prodotti, venderli, cambiarli e trasportarli in tutte le località della Persia, senza dover pagare altre tasse che i semplici diritti d'entrata. Altre condizioni guarentiscono loro la più grande sicurezza personale e commerciale. Per giudicare le contestazioni fra i nazionali dello Zollverein e i Persiani si stabiliranno tribunali persiani in tutte le città in cui risieda un console dello Zollverein, e questi tribunali non potranno giudicare che coll'assistenza dei consoli. Tutte le altre contestazioni saranno della competenza esclusiva dei consolati.

— Scrivono da Berlino, 26 luglio all'agenzia *Havas*:

L'imperatore di Russia è arrivato stamane a Potsdam col conte di Greben, aiutante di campo generale del re di Prussia, il quale è incaricato di accompagnarlo. L'imperatore partirà questa notte stessa per Stettino, dove intende di arrivare domattina.

La partenza del re di Wurtemberg per Parigi è fissata pel 30 luglio. Da Parigi il re si porterà a Biarritz dove soggiornerà sino alla fine di agosto.

Il conflitto ecclesiastico di Gotha, suscitato dal rifiuto del curato cattolico recentemente quivi nominato di prestare il giuramento regolamentare, è terminato. Il curato ha prestato giuramento.

L'emigrazione del Mecklembourg, cagionata dalle costituzioni feudali ancora vigenti in codesto paese, è quest'anno aumentata. Assicurasi che il numero degli emigrati, i quali sono la maggior parte uomini giovani e robusti, è salita a 10,000 individui nel solo granducato di Schwerin.

La regina di Grecia arriverà qua posdomani proveniente da Vienna.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 20 luglio all'*A. fl.*:

Si è formato qua sotto gli auspici del duca Giorgio di Meclemborgo-Strelitz, marito della granduchessa Caterina, un Comitato nell'intendimento di costituire una società per azioni onde migliorare le abitazioni delle classi povere. Il Comitato si compone delle persone seguenti: la vedova del colonnello Karamsine, il senatore Chratschen, il conte Schouwalow, maresciallo della nobiltà del governo di Pietroborgo, il sig. Abasa, membro del Consiglio d'amministrazione della Compagnia delle strade ferrate russe, il conte Bobrinski, aiutante di campo dell'imperatore, il barone Stieglitz banchiere della corte, e il sig. Palibine, colonnello del Genio. L'imperatore ha approvato gli statuti provvisorii del Comitato e fa sperare che egli darà aiuto a quest'opera. Del resto il governo si è già occupato di tal quistione e due Commissioni hanno raccolto numerosi materiali a questo riguardo nel 1840 e nel 1847. Essendo a Pietroborgo scarsissimo il numero delle case confacenti all'alloggio degli operai, i poveri sono ridotti, in generale, a prendere alloggi umidi, freddi e mal proprii, perchè non ne trovano altri a loro disposizione. La popolazione operaia di Pietroborgo sale a 270 mila persone, di cui 100 mila non vengono qua che la state. Se si deducono da questa cifra coloro che sono alloggiati dai loro padroni, o nei luoghi dove sono le imprese, rimangono ancora sempre 13 mila persone con domicilio fisso a Pietroborgo e 25 mila che non vi vengono che la state, vale a dire in tutto 43 mila operai che sono obbligati ad alloggiare come possono. Ora non v'ha in tutta la città che 2 mila alloggi il cui fitto sia a 50 rubli, e una gran parte di questi alloggi non sono neanche messi a locazione, perchè quivi sono ricoverati i dworniek e altri famigli. Non restano adunque per gli operai che 2 o 300 cantine e alcune case destinate per loro, le quali però non offrono, la maggior parte, neppure asilo per la notte.

ASIA

Leggesi nell'*Osserv. Triest.* del 28:

Le notizie di Bombay giungono sino al 1 luglio. Delhi non è per anco caduta. Secondo le ultime relazioni, il generale Barnard aspettava rinforzi il 16 giugno. Intanto egli aveva respinto con successo parecchie sortite e cagionato gravi perdite ai ribelli. Quasi tutte le provincie del Bengala e del nord-ovest sono in istato di turbolenza. I reggimenti indigeni di Calcutta furono disarmati, e fra questi un corpo ch'era stato ringraziato pubblicamente dal governator generale in persona per la sua buona condotta poche settimane prima. Anche un altro reggimento indigeno d'Allahabad, che aveva manifestato grande attaccamento al governo, si ribellò a' suoi ufficiali e li assassinò.

In seguito a questi fatti, l'esercito del Bengala cessò, si può dire, di esistere, giacchè eziandio quei corpi che non s'ammutinarono palesemente non godono più fiducia, e vengono invigilati ansiosissimamente. Si narrano orribili e vergognosi atti di crudeltà commessi da quelle truppe indigene ammutinate, ch'ebbero nelle loro mani gli ufficiali europei, le mogli e i figliuoli loro. Altrove essi vennero assassinati alla spicciolata, si incendiarono le loro abitazioni e si rubarono i loro danari.

Per buona fortuna le truppe native stanziate a Bombay ed a Madras non diedero finora il menomo segno di disobbedienza, e respinsero tutte le profferte di unirsi agli insorti del Bengala che avevano a tal uopo mandato emissarii.

In parecchi luoghi furono interrotte le comunicazioni postali.

Il *Bombay Times* comunica che lord Elgin determinò di ordinare a tutte le truppe destinate per la Cina di recarsi a Calcutta. Il 7 giugno sua signoria e il generale Ashburnham si trovavano a Penang. Sperasi che queste forze potranno arrivare fra breve alle Indie. Il governo di Bombay fece partire una missione per il Capo di Buona Speranza e Maurizio, sotto il comando del capitano Jenkins, per recare alle Indie da quelle colonie tutte le truppe di cui si potesse far senza; e si crede probabile ch'egli riesca a condurre seco un rinforzo di 4 o 5 mila uomini.

Il primo reggimento dei fucilieri inglesi arrivò a Moltan, e per tal modo assicurò la quiete di quella parte del Pengab. A Calcutta giunsero due reggimenti inglesi, come pure una batteria d'artiglieria, e sir Patrizio Grant nominato comandante delle truppe del Bengala.

Si opina essere indispensabile la caduta di Delhi, giacchè la memoria del Gran Mogol esercita tuttora un gran fascino nelle menti degl'indiani, e finchè i ribelli saranno in possesso di quella città, la tranquillità delle Indie sarà sempre incerta.

I ragguagli della Cina sono in data di Hongkong 10 giugno. Anche colà si ritiene che a Canton le operazioni militari più importanti saranno per ora ritardate in seguito alle turbolenze delle Indie. Intanto però gl'inglesi continuano le loro operazioni navali, ed una lettera privata riferisce in data del 3 giugno il successo delle spedizioni intraprese contro le giunche cinesi nei seni di Escape, Sawshee e Fatsclan. Gl'inglesi presero in queste e in altre recenti spedizioni un forte e circa 140 giunche, ciascuna armata di un grosso cannone da 24 in 32, e di 4 in 6 pezzi più leggieri. Cento delle giunche prese furono incendiate e distrutte totalmente insieme ai cannoni. Però il successo degl'inglesi costò loro parecchi feriti ed alcuni morti; fra questi ultimi si nomina il maggiore Kearney, un cadetto e un caporale dei soldati di marina.

Poche settimane prima della data delle ultime notizie, i Cinesi avevano tentato una sommossa a Macao, dandovi principio col gittar sassi ai soldati. Ma i tumultuanti furono presi e condannati a 600 bastonate; ma per evitare che perissero sotto i colpi, ne ricevettero finora soltanto 100, indi vennero condotti in prigione per ristabilirsi fino al grado di poter sottostare mano mano al rimanente della loro pena.

Si attende fra poco l'arrivo di 700 uomini (300 da Lisbona e 400 da Mozambico) per rinforzare il presidio di Macao.

Del resto, le varie città della Cina aperte agli Europei erano tranquille.

A Hongkong ed a Sciangai si bucinava che Yeh fosse stato degradato. Era voce altresì che i ribelli avessero ottenuto successi nell'interno, e che, espugnate le città di Sahouwo e Yeu-ping, procedessero verso Ho-how; infine che le truppe imperiali si fossero ammutinate presso Su-ciau.

Il 31 maggio giunse da Londra ad Hongkong il *Northfleet* con 68 ufficiali e soldati dell'artiglieria reale; da Maurizio si aspettava fra breve il 5 reggimento.

FATTI DIVERSI

ERUZIONE DEL VESUVIO. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie*:

L'eruzione vesuviana va continuando, e la lava lentamente fluisce per la direzione medesima che tenne due anni addietro dalla parte dei così detti monti di Somma o sia Atrio del cavallo. La sua lunghezza non eccede i quattrocento passi, e sembra che non vada oltre, per quello che può giudicarsi anche da lungi.

NECROLOGIA. — I giornali francesi annunziano la morte del principe di Canino.

IL PARAGUAY. — Leggesi nel *Moniteur de la flotte*:

I seguenti particolari sono attinti a buona fonte e contengono fatti non guari conosciuti di questo fiume e paese dell'America meridionale:

Il Paraguay, alla cui foce è stabilito un posto militare, è abbastanza agevole alla navigazione; la sua corrente non è che di un nodo ed il suo letto, quasi sempre tranquillo, non ha banchi nè isole; la sua larghezza varia in generale da 200 a 400 metri e la sua profondità da 8 a 15.

La riva destra è interamente deserta; sulla sinistra trovansi 60 posti militari ripartiti di lega in lega sopra tutta la lunghezza del fiume sino all'Assunzione. Questi posti formati di una cinta a palafitta contenente una casa e una vedetta possono ricevere da 25 a 50 uomini, e il loro collocamento agli angoli del fiume fa sì che le navi che lo corrono sono sempre sotto la vista di una scolta. Il casotto della sentinella è sopra il suolo da 7 a 8 metri sopra una base a piuoli e contiene sempre due guardie. Una strada congiunge tutti questi punti alla capitale, e a caduno di essi veggonsi tre o quattro cavalli sellati e pronti pei corrieri che si mandano al governo per tenerlo informato dei menomi accidenti.

È nota la vigilanza del governo del Paraguay sopra gli stranieri. Quando nel marzo di quest'anno l'avviso a vapore francese *Bisson* rimontò il Paraguay, comandato dal luogotenente di vascello Mouchez, arrivò senza impacci sino alla Assunzione; ma quivi un bel giorno, il *Tacuari* discendendo il fiume col presidente Lopez a bordo, correndo dritto sul *Bisson* da dire un miglio, lo colse di proda portandogli vis bompress e chiglia, quantunque il nostro avviso avesse tentato di virarlo. Il giorno dopo il presidente mandò offerendo gli operai e i materiali necessari per ripararne le avarie. Vennero infatti 20 operai con un capo inglese i quali in quindici giorni le ripararono perfettamente adoperando l'eccellente legname del paese.

Era in questi giorni all'Assunzione il celebre naturalista viaggiatore Bonpland ex-intendente dell'imperatrice Giuseppina, in cerca di sementi e di piante utili che egli crede poter acclimatare in Algeria. Il signor Bonpland e il capitano del *Bisson* androno a visitare il presidente Lopez, il di lui figliuolo primogenito colonnello Lopez, il minore che è governatore della città e i capitani delle navi in rada. Il presidente è un uomo sui 60 anni, dotato di una gran corpulenza e di una fisonomia notevole per la sua espressione di accortezza e di femmeza. Egli ha grande influenza sul paese, il quale è delresto poco felice e nasconde nelle sue viscere molte miserie. Le imposte sono gravissime. La yerba è un monopolio. Il proprietario la vende allo Stato da 7 ad 8 reali all'aroba, e lo Stato la rivende ai particolari da 45 a 50 reali l'arroba.

Il tabacco che è la seconda ricchezza del paese è anche la maggior parte comperato dallo Stato. Gli agenti dell'amministrazione percorrono i luoghi di produzione, disgnano i ricolti migliori, cui comperano per conto dello Stato, fissando il prezzo di acquisto che è generalmente di 40 reali. Dopo che è stata fatta la scelta per o Stato, il proprietari sono autorizzati a vendere ai negozanti il resto del loro ricolto che è venduto da 20 a 25 reali.

Nissuno ignora che in dicembre 1854 il presidente Lopez non aveva accettata la presidenza che per tre anni, e che poi nel 1856 eglifece abrogare al Senato quell'articolo della costituzione che interdice la presidenza ai militari e alle persone che on hanno ancora l'età di 35 anni. Tutti vedevano in ciò l'intenzione di far nominare il suo primogenito il quale è generalmente amato. Ma questa pare non fosse che una finzione per calmare i malcontenti e per indurre a pazienza il figliuol suo. Si fece quindi rieleggere in principio dell'anno corrente per un settennio, ma sembra che la rielezione di Lopez fatta dal Congresso non abbia guari incontrato el paese.

Ora che nascer egli da tutto ciò? Il Brasile e l'Inghilterra studiano sentamente questa quistione, la quale non interessa mio la Francia. Per parte nostra noi ne staremo raccogliendo gli elementi più interessanti.

ULTIME NOTIZIE

ITAL. — INTERNO. *Torino, 1° agosto.*

Dai torchi da Tipografia degli Eredi Botta è venuto a luce ieri il tzo volume delle opere inedite di Vincenzo Gioberti, il qua contiene la prima parte della *Protologia*.

FRANCIA. Se ci siamo bene informati, dice il *Journal du Havre* del 27 lcio. la Camera di commercio avrebbe ricevuto oggi la onferma officiale delle risoluzioni del governo relative lle Transatlantiche, delle quali era già stata data notizia cciosa venerdì dal suo presidente. Quelle risoluzioni si risumono in questi quattro punti:

Al Havre linea di New York con una sovvenzione di tre milioni;

A Nantes linea delle Antille con 6 milioni

A Bordeau e a Marsiglia la linea del Brasile con 5 milioni.

Ciascun poo è invitato a presentare una compagnia disposta a incicarsi della linea che gli è devoluta.

— Leggesi la *Gazette des Tribunaux*:

Abbiamo nunziato che in seguito all'istruzione a cui era procedu il sig. Camusat-Busserolles, una ordinanza di questo magrato aveva rinviato dinanzi alla Camera d'accusa sette icolpati di partecipazione ad un complotto avente per ie un attentato alla vita dell'imperatore. La Camera d'ausa ha dato oggi la sua sentenza, che rinvia dinanzi allcorte d'assise della Senna: Paolo Tibaldi; Giuseppe Bartotti; Paolo Grilli, detto *Paro*; Giuseppe Mazzini; Alessdro Augusto Ledru-Rollin; Gaetano Massarenti; Federico Orpanella. Questi quattro ultimi accusati sono assenti.

Essi sono tutti rinviati davanti alla corte d'assise della Senna come accusati di avere, per una risoluzione di operare concertata e fermata fra di loro, formato un complotto avente per fine un attentato contro la vita dell'imperatore, il detto complotto essendo stato seguito da un atto commesso o cominciato per prepararne l'esecuzione, crimine previsto e punito dall'art. 89 del codice penale.

Questo affare pei tre accusati presenti sarà portato davanti al giurì nella prima quindicina di agosto sotto la presidenza del sig. Vavin. Credesi che l'affare sarà posto all'indice dall'8 al 10 agosto. Gli accusati assenti non potranno essere giudicati che dopo l'adempimento delle formalità prescritte dalla legge in materia di contumacia.

Il sig. procuratore generale parlerà in questo affare.

Noi dobbiamo attendere il giorno dei dibattimenti per far conoscere l'insieme delle circostanze che accompagnano questo affare; noi dobbiamo per ora limitarci ad indicare alcuni dei fatti generali che formano la base dell'accusa.

Nei primi giorni di giugno la polizia aveva conosciuto la presenza a Parigi di varii italiani recentemente venuti di Londra dove avevano avuto frequenti relazioni con Mazzini e con altri membri del Comitato centrale europeo. Il 10 giugno tre lettere provenienti da Genova furono sequestrate: queste lettere erano scritte da Mazzini. Una era diretta a Campanella, collaboratore di Mazzini nella redazione dell'*Italia del Popolo*; l'altra a Massarenti; la terza missiva, che non era che un biglietto di alcune linee, era destinata a Tibaldi.

Nella lettera a Campanella, Mazzini, dopo istruzioni che sembrano riferirsi al colpo di mano che è stato tentato in Italia, aggiungeva che bisognava soprattutto pensare all'*affare di Pavia*; quello essere l'affare urgente e capitale; in quello stare ogni cosa. Egli annunziava che Massarenti gli aveva detto che due uomini si erano presentati che, se erano buoni e sicuri, bisognava dar loro danaro per vivere un mese a Parigi, e che a quest'uopo bisognava rivolgersi al banchiere. Mazzini aggiungeva che ve n'erano altri due in quel momento a Parigi, ma che era necessario che caduno di codesti gruppi operasse separatamente e senza mettersi in rapporto l'uno coll'altro. Infine la lettera terminava mandando una parola di raccomandazione per la via Neuve-Méhlmontant dove sarebbesi trovato il materiale.

Colui al quale era diretta questa parola di raccomandazione era Tibaldi, che dimorava infatti in via Ménilmontant. Questi venne arrestato e una perquisizione condusse al sequestro di cinque pugnali e di venti pistole cariche.

La lettera di Mazzini a Massarenti conteneva istruzioni analoghe a quelle della lettera scritta a Campanella.

Quanto al biglietto scritto da Mazzini a Tibaldi, vi si raccomandavano i due uomini che ne erano portatori e vi si diceva che potevasi avere fiducia in essi.

Questi due uomini erano Bartolotti e Grilli, i quali erano recentemente arrivati da Londra dove avevano avuto frequenti rapporti con Mazzini prima che questi partisse per Genova.

Il giorno medesimo che Tibaldi veniva arrestato, Bartolotti e Grilli si presentarono alla di lui dimora, vi furono ricevuti da agenti quivi posti in sorveglianza e furono arrestati.

Pare che l'istruzione abbia condotto al sequestro di una numerosa corrispondenza la quale confermerebbe le indicazioni contenute nelle lettere state sequestrate il 10 giugno. In una di queste lettere uno degli accusati riprende la negligenza di uno de' suoi complici dicendogli che *il vecchio* si lagna ed è assai malcontento.

Nel corso dell'istruzione Bartolotti ha fatto alcune confessioni: egli ha dichiarato di aver avuto a Londra due colloquii con Mazzini e con un francese che egli ha detto essere Ledru-Rollin. Egli ha detto che dopo queste conferenze era stato mandato a Parigi col suo compatriota Grilli. Suo ufficio era, diss'egli, non di attentare alla vita dell'imperatore, ma di starsi continuamente in fazione attorno alle Tuileries per sapere quando S. M. usciva. Dopo energici dinieghi Grilli avrebbe detto che, poscichè Bartolotti aveva parlato, questo lo scioglieva dal giuramento e direbbe tutto. Confessò quindi lo scopo del suo viaggio e che l'ordine che egli aveva ricevuto era di attentare alla vita dell'imperatore. Per provare la verità delle sue confessioni, egli fece conoscere il luogo dove aveva nascosto due pugnali che Tibaldi gli aveva dati per lui e per Bartolotti. Queste armi infatti sono state sequestrate nel luogo indicato da Grilli.

A tutti i carichi diretti contro di lui, Tibaldi non cessò di opporre i più assoluti dinieghi. Tibaldi è un operaio meccanico che abitava Parigi da alcuni anni.

INGHILTERRA. Ecco un sunto della fine della tornata del 27 luglio della Camera dei Comuni:

Disraeli espone i suoi pensamenti su tre punti principali: la distruzione energica dell'autorità degl'indigeni senza che il governo debba darsi pensiero dei pregiudizi nazionali; gli effetti della legge di adozione che ha prodotto perturbazioni nella costituzione della proprietà e condotto nel Bengala al sequestro delle terre per un valore annuo di 500 mila lire sterline, e a Bombay per un valore di 300 mila lire sterline. Quanto a Madras e alle provincie del nord-ovest la somma non si conosce ancora. Le pensioni concedute a perpetuità sono state considerate come pensioni vitalizie. La terza accusa concerne le influenze che si è cercato di esercitare sulla religione del popolo.

Esisté in Inghilterra un pregiudizio potente contro le intraprese dei missionari nell'India, in niun luogo trovasi indizio che i recenti disastri sieno dovuti ai tentativi dei Missionari. Gl'Indù non evitano le discussioni teologiche; ma detestano l'alleanza dei Missionari col governo. Questo sentimento si è mantenuto ed è cresciuto sotto l'influenza del sistema di educazione nazionale.

Questo governo ha fatto nascere giuste cagioni di sospetto. V'è una legge, secondo la quale un uomo non perderà più la sua fortuna cambiando religione; e un'altra legge toglie la proibizione di matrimonio alle vedove degli Indù. L'instituzione a Calcutta di una Società che esercita influenza per la propagazione dell'Evangelo è stata cagione di sospetti violenti.

Error capitale fu, giusta l'avviso del sig. Disraeli, l'annessione d'Oude, o un fatto di grande momento è che la più gran parte del Bengala era formata di sudditi di quel sovrano. L'annessione d'Oude privò i cipayes di tutti i diritti e privilegi che godevano sotto il precedente loro sovrano. Seguita l'annessione si videro manifesti segni di cospirazione nella circolazione tra gl'indigeni di berlingozzi simbolici e di fiori di loto. Questi uomini non attendevano che un'occasione e un pretesto. L'occasione è stata la partenza delle truppe inglesi per la Persia e per la Cina, e il pretesto fu trovato nelle cartucce ingrassate. Or v'è qualcuno che pensi che il governo non fosse istrutto dell'esistenza di questi sintomi pericolosi?

Dopo aver parlato due ore e mezzo l'oratore imprende la seconda parte del suo discorso, nella quale tratta dei mezzi da adottarsi.

Il sig. Disraeli crede che la rivolta è stata nazionale, e non militare; non può credere che le provvisioni adottate dal governo sieno sufficienti; una Commissione reale dovrebbe essere immediatamente spedita nell'India per conoscere le lagnanze delle popolazioni indigene; la Commissione dovrebbe inoltre pubblicare un proclama nel quale dichiarerebbe che la regina d'Inghilterra è contraria alla violazione dei trattati e alla perturbazione recata nella proprietà e che rispetta le loro leggi, i loro usi e costumi e soprattutto la loro religione.

Vernon Smith chiede a che abbia servito il discorso di 3 ore del sig. D'Israeli, e dice essere cosa dolorosa il vedere una grande quistione trattata a quel modo. È una mala supposizione del sig. D'Israeli il pretendere che la rivolta sia nazionale e che i principi indigeni sieno nemici degli Inglesi. Il sig. Smith fa quindi una pronta replica agli argomenti principali del sig. D'Israeli. Nega che avvertimenti sieno stati dati. Quanto ai documenti, di cui si è chiesto la presentazione, uno di essi non esiste, e l'altro non ha rapporto alla circostanza e la sua produzione non sarebbe quindi d'utilità alcuna. Quanto alle cause dell'insurrezione, sarebbe prematuro lo emettere intorno a ciò un'opinione qualunque. Il sig. Smith combatte la proposta di surrogare lord Canning, al quale fu fatto sapere che se egli creda utile nelle presenti congiunture una Commissione d'ufficiali civili o militari, gli sarebbe concediuta. Se la Camera ha fiducia nel governo, debbe lasciarlo fare secondo il suo giudizio e sotto la sua risponsabilità.

Whiteside cita le opinioni di sir C. Napier e di altre autorità per dimostrare che, come si è molto parlato dello stato poco soddisfacente dell'esercito del Bengala, ciò deve avere destato i dubbi del governo dell'India e portatolo a prendere provvedimenti di precauzione.

Lord John Russell non vede alcun vantaggio per l'India nel modo di discutere usato dai signori D'Israeli e Whiteside. Questi gentlemen non hanno proposto niuna risoluzione sopra cui la Camera avesse a manifestare la sua opinione. Quanto all'esercito del Bengala lord John Russell non crede che il governo attuale e il precedente abbiano fatto quanto era in poter loro per opporsi ai mali segnalati da sir C. Napier, da lord William Bentinck e dal duca di Wellington. Nello stadio cui versa l'esercito indizeno, colle quistioni che si collegano a questa deplorabile insurrezione, è necessaria una severa inchiesta.

Io sono convinto, dice lord John Russell, che la prima quistione su cui la Camera deve pronunciare è se si debba appoggiare il governo della regina. Intorno a ciò lo penso che la Camera non debbe separarsi senza avere espresso la sua opinione. Io proporrei dunque, sotto forma di emendamento, che un indirizzo sia presentato alla regina per assicurare S. M. che la Camera appoggerà cordialmente tutti gli sforzi che saranno necessari per far cessare i disordini nell'India e per aiutarla a cercare i mezzi necessari al ripristinamento durevole della tranquillità.

Sir Francis Baring appoggia l'emendamento.

Mangles sostiene che i fatti sono interamente contrari all'opinione emessa dal signor D'Israeli riguardo alle cause dell'insurrezione. Egli cita alcuni passi dei dispacci di sir C. Napier per mostrare che questo valente ufficiale aveva concepito la più alta opinione della disciplina e della fedeltà dei cipayes. Crede infine che l'insurrezione debbe essere attribuita ad un eccesso di fanatismo.

Il sig. Liddel avendo proposto l'aggiornamento della discussione, la sua proposta è messa ai voti e respinta da 203 contro 79 voti.

Disraeli pronunzia alcune parole sarcastiche, e attribuisce i cangiamenti all'ignoranza completa dei ministri intorno alle cose dell'India.

Lord Palmerston duolsi che un membro così eminente come Disraeli abbia adottato un procedere tanto deplorevole; egli si restringe ad opporre al suo discorso le risposte del sig. Vernon Smith e del sig. Mangles; e dice che il contegno di lord John Russell mostra che questi ha perfettamente compreso il sentimento della Camera e del paese.

Rispondendo a sir John Pakington lord Palmerston propone di deporre gli estratti di sir C. Napier, dei quali si è parlato nel corso della discussione.

Disraeli dice che si contenterà agli estratti.

Il generale Thompson avendo pronunziato alcune parole, la mozione è respinta per alzata e seduta e l'emendamento adottato.

— In un dispaccio elettrico di Londra 29 luglio all'agenzia Havas si annunzia che « il re d'Oude è stato arrestato per avere fomentato la rivolta.»

DANIMARCA. Ecco il testo della patente di convocazione degli Stati provinciali del ducato tedesco di Holstein:

« Noi, Federico VII, ecc. facciamo sapere colle presenti:

« Noi abbiamo degnato di decretare che, conformemente all'articolo 10 dell'ordinanza dell'11 giugno 1854, concernente la costituzione del ducato d'Holstein, gli Stati provinciali saranno convocati, in virtù delle presenti, in sessione straordinaria pel 15 di agosto di quest'anno.

« Facendo saper ciò a tutti i nostri cari e fedeli sudditi del nostro ducato d'Holstein, noi ordiniamo nel tempo stesso a tutti i nostri fedeli Stati provinciali del ducato di Holstein, ai deputati, o a coloro che sono chiamati dalla legge a surrogarli, di trovarsi il detto giorno 15 agosto nella nostra città d'Itzehoe, e di essere pronti a ricevere le comunicazioni che noi faremo far loro per mezzo del nostro commissario.

« L'assemblea dovrà instituire le sue deliberazioni in modo che esse possano essere terminate nello spazio di quattro settimane. Ciascuno dovrà conformarsi in tutto a queste prescrizioni.

« Firmato della nostra firma reale coll'apposizione del nostro sigillo.

» Dato a Stodsborg, il 20 luglio 1857.

« FEDERICO, re. (L. S.) *Unsgaard.* »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 31 *sera*

Londra. S. A. I. il principe Napoleone è arrivato ieri a Osborne.

Credito mobiliare 957.

Strade ferrate austriache 678.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 510.

Strade ferrate Lombardo-Venete 615.

Parigi, 1 *agosto*.

Londra, 31 *luglio*. Dopo la chiusura della Borsa i consolidati aumentarono in seguito alla voce corsa della presa di Delhi.

Lord Ellenborough ha attaccato il governo relativamente alla vertenza delle Indie.

Il *bill* del divorzio è passato con 208 voti favorevoli e 97 contrarii.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta

pel giorno 14 agosto 1857.

Il pubblico è avvertito che al mezzodì del giorno 14 del prossimo mese di agosto si procederà in quest'Ufficio al deliberamento, al miglior offerente fra coloro che avranno fatti pervenire a questo stesso Ufficio i loro partiti segreti, assicurati col deposito di lire mille o in numerario o in cedola del Debito pubblico, o la vaglia di persona certificata responsabile da attestazione del sindaco di sua residenza, all'appalto

Della provvista di due milioni di schede stampate e lineate pel censimento del 1858, conformi al modulo esistente in quest'Ufficio, contenente 14 colonne colla rispettiva intestazione ed annotazione a ciascuna di esse, da servire per la consegna che dovrà farsi dai capi di casa delle persone componenti la loro famiglia il 31 dicembre 1857.

Il prezzo d'incanto è stabilito in L. 24 per ogni mille schede stampate e lineate, compresa anche la carta di qualità conforme al modello visibile in Ufficio, del peso di chilogr. 7 la risma di fogli 500.

Si invitano perciò tutti indistintamente i fabbricanti o tipografi dello Stato, che intenderanno concorrere a detta impresa, a far pervenire a quest'Ufficio le loro offerte suggellate e assicurate come sopra, prima del mezzodì del giorno suddetto, in ribasso di detto prezzo d'incanto, avvertendo che gli oblatori residenti fuori di questa capitale dovranno eleggere domicilio presso un notaio o causidico collegiato avente ufficio in Torino.

Le schede da provvedersi saranno per la concorrente di un milione e mezzo in italiano e di un mezzo milione in francese, stampate con caratteri nuovi, secondo le migliori regole dell'arte ed in modo lodevole.

La provvista dovrà essere fatta al Ministero dell'Interno in quattro sommin stranze diverse, cioè la prima di 500,000 40 giorni dopo notificata l'approvazione del deliberamento, e successivamente altre 500,000 ogni dieci giorni in modo da essere compiuta in giorni settanta.

Il pagamento del prezzo avrà luogo per un quarto cinque giorni dopo la consegna al Ministero delle prime 500,000 schede, e così di seguito a misura della consegna sino a compimento totale della provvista.

A garanzia degli obblighi dell'impresa il deliberatario dovrà depositare una cedola al portatore di L. 300 di rendita o un vaglia di L. 6000 di persona cognita, notoriamente responsabile, da non restituirsi che dopo il compimento della provvista.

Il termine per l'offerta di ribasso del vigesimo sul prezzo di primo deliberamento è fissato a tre giorni, scadenti col mezzodì del giorno 17 agosto p. v.

Si osserveranno del resto nell'asta e nella stipulazione degli atti, le cui spese sono a carico del deliberatario, le norme stabilite dal tit. III, cap. III del regolamento 30 ottobre 1853.

Torino, addì 27 luglio 1857.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

INTENDENZA PROVINCIALE DI LANUSEI.

Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione, che nel giorno 20 del mese di agosto p. v. alle ore 10 antim., in una delle sale di quest'ufficio d'intendenza provinciale, si procederà col mezzo dei pubblici incanti e coll'estinzione della candela vergine alla vendita in favore dell'ultimo miglior offerente di 900 elici e 1000 carrate di legna da ardere, cioè:

Num. 900 elici in stato di deperimento d'una dimensione non maggiore di un metro e 50 centimetri di circonferenza per 5 metri d'altezza compreso il coronato.

Num. 1000 carrate di legna da ardere da tagliarsi nelle selve demaniali di Gairo e di Tertenia, regioni appellate Monteferru e Cartuceddu.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia di L. 2950 e così per la complessiva somma di L. 2950.

Per essere ammessi a far partito, gli accorrenti dovranno depositare a mani dell'Intendente, o chi per esso, all'apertura degl'incanti la somma di L. 150 in contanti.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 10.

Il termine dei fatali per le offerte d'aumento del decimo è stabilito a giorni 8 successivi al deliberamento, e così fino al giorno 28 a mezzodì a cautela dell'attiera ed esatta osservanza di tutte le condizioni del contratto sarà fatto dal deliberatario un deposito nella tesoreria provinciale in numerario, oppure in cedole del Debito pubblico nominative per l'ammontare di L. 600, il quale deposito non sarà restituito se non dopo l'approvazione per parte del Ministero, della collaudazione finale.

La vendita si farà sotto l'esatta osservanza dei relativi capitoli della direzione demaniale di Nuoro ed approvati dal Ministero di Finanze, visibili a tutti trovandosi depositati nella segreteria di questa Intendenza.

Le spese d'avvisi d'asta, del deliberamento, atto di sottomissione e relative copie, martellamento delle piante e collaudo, saranno a carico dell'acquisitore.

Lanusei, li 16 luglio 1857.

Il segretario d'Intendenza DEI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

1° agosto 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. in c. 91 75
C. della matt. in c. 91 80
1849 5 3/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 89 25
C. della matt. in c. 89 75 89 60 89 50
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. d. g. p. in c. 910

Fondi Privati

Cassa com., edind. N. E. 1 lugl. C. g. p. in c. 296 296 50 297 297 297 297 in liq. 304 p. 30 7bre
C. della matt. in c. 297 297 297 297 298 296 50 in liq. 299 p. 31 agosto
Ferr. di Pinerolo 1 luglio C. d. g. p. in c. 253
C. c. m. in c. 253
Ferr. da Alessan. a Strad. 1 lugl. C. d. m. in liq. 530 532 p. 30 7bre

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 31 luglio 1857, ricevuto alle ore 5 30 pom.

in contanti in liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0 . . . » » 66 65 66 80
Id. 4 1/2 0/0 . . . 93 » » » »
» 92 90
Consolidati inglesi a mezzodì
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 . 89 » » » »

VALVASSORI.

TEATRO VITTORIO EMANUELE

La rappresentazione storica intitolata

LE GRANDI EPOCHE DELLA CASA DI SAVOIA

che doveva aver luogo la sera del primo agosto, si darà

Domenica 2 agosto alle 8 pom.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M. De Giosa *Don Checco* — ballo *Il biricchino di Parigi*.

TEATRO ALFIERI (ore 8 1/2) Drammatica Comp. di G. Pieri *Poesia e realtà*.

Municipio di Cavour

In questo Collegio-Convitto Comunale, stabilito da oltre 30 anni, ove havvi l'insegnamento sino alla Rettorica inclusivamente, trovasi col principio del prossimo anno scolastico vacante il posto di Rettore.

Il locale del Convitto, a cui è annesso un ampio giardino, è capace d'alloggio per 60 alunni, oltre all'abitazione del Rettore e delle persone di servizio.

Chiunque aspiri a coprire detta carica di Rettore è invitato a presentare non più tardi del 31 luglio la sua domanda al sottoscritto, dal quale avrà gli occorrenti schiarimenti. — Cavour, li 6 giugno 1857.

NICOLAO PELLISSONE, *Sindaco.*

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Trovandosi scaduto il primo termine fissato pel versamento dell'14° e 15° ventesimi, gli Azionisti in mora sono invitati ad effettuarlo, con tutto il corrente agosto, avvertendo, che trascorso questo secondo termine di favore, le azioni sono dichiarate perente dal disposto dell'art. 6 degli Statuti sociali.

Torino, li 1 agosto 1857.

COMPAGNIE
DU
Télégraphe Electrique sous-marin
DE LA MÉDITERRANÉE

Emission de 12,500 Obligations

à 100 fr., rapportant 7 fr. 50 d'intérêt annuel, et remboursables à 125 fr. en 25 ans

au *maximum*

Les garanties d'intérêt accordées à la Compagnie par le Gouvernement Piémontais et le Gouvernement Français sont spécialement affectées à la garantie de cet imprunt. Le montant de la garantie Piémontaise, déjà définitivement acquise, est plus que suffisant pour le service des intérêts et de l'amortissement.

Les intérêts sont payés le premier mars et le premier septembre de chaque année.

On peut verser intégralement ou moitié en souscrivant, moitié au 15 août prochain. L'intérêt des sommes versées est bonifié jusqu'au premier septembre, date de la jouissance des Obligations.

On souscrit :

A Paris, à la succursale de la Banque Générale Suisse, 30, rue Louis-le-Grand ;
A Londres, chez MM. Masterman, Peters, **Mildred et Comp.** ;
A Genève, à la Banque Générale Suisse ;
A Turin, chez MM. Pavia, Travi et Comp. ;
A Gênes, chez Quartara Père et Fils.

Paris, le 17 juillet 1857.

Le Secrétaire de la Compagnie
JAMES POWER.

FERRIERE DI BARD

Dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 25 corrente, s'invitano i signori Azionisti ad effettuare nella cassa della Società il pagamento della 13.a ed ultima rata delle azioni di prima serie, essendo fissato il tempo utile a tutto il giorno 20 del prossimo agosto.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Gerente E. ARNAUD.

AVIS

Le gérant de la Société des Bains de mer de Nice, fondée par acte autentique en date du 27 avril 1857, par devant M. Fighiera, notaire royal, résidant à Nice, et définitivement constituée en vertu de l'art. 66 des Statuts, a l'honneur de prévenir messieurs les Actionnaires, que le premier versement, soit 50 francs par Action, est en perception du premier août au premier septembre de cette année. Messieurs les Actionnaires voudront bien faire remettre le montant de leurs souscriptions dans la caisse de la Banque Nationale des Etats Sardes, au compte courant de *Alexandre Lubenski et Comp.*, et contre le reçu du Caissier de l'un des Etablissements de cette Banque.

Nice, le 29 juillet 1857.

DIFFIDAMENTO

Per ogni effetto che di ragione, si diffida chiunque spetti, che con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data 30 gennaio 1857, stata debitamente pubblicata e notificata a termini di legge

Il signor Luigi Savi del fu Melchiorre, nato e domiciliato in Torino, fu provvisto di consulente giudiciario nella persona del suo signor fratello Giuseppe.

Torino, li 24 luglio 1857.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA arredata, di recente costruzione, di 26 membri, in sito ameno del paese di Pollone, a 5 chilometri, ottima strada da Biella, con casa rustica e giardino di are 120 cinto di muro, e molte piante da frutta.

Dirigersi dalla ditta Fratelli Piacenza a Torino e a Pollone.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 camere con 3 mezzanini attigui, al secondo piano ;

Altro di 3 camere, pure al secondo piano, via del Fieno, n. 3, presso Doragrossa.

Indirizzo al portinaio.

Piacenza, SOLARI FRANCESCO Editore

NUOVE LEZIONI
DI CHIMICA AGRARIA

del Prof. FAUSTINO MALAGUTI

tradotte per la prima volta dal francese

dal Prof. ANTONIO SELMI

Un vol., L. 3. 50

Dirigere le domande alla Società l'*Unione Tip.-Editrice-Torinese* (già ditta Pomba), incaricata della vendita.

SCUOLA

PREPARAZIONE AGLI ESAMI con PENSIONE

Presso il Prof. Gualdi, *via del Gallo, 8, piano 2*

CARLO CORBETTA

TIPOGRAFO-LIBRAIO IN MONZA, N. 218,

successore al proprio padre fu LUCA,

Avendo rilevato l'intiero FONDO LIBRARIO dapprima a questo appartenente, avvisa il pubblico, che d'ora innanzi le commissioni di tal genere verranno direttamente dal detto successore eseguite col massimo sconto da nessun altro libraio accordato.

LOMBRIASCO

È vacante in questo Comune la condotta medico-chirurgico-ostetrica, cui va annesso lo stipendio di L. 800 pel servizio dei poveri.

Gli aspiranti potranno dirigere al Sindaco le loro domande corredate dei relativi titoli.

STRADA FERRATA
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Nella mattina del giorno 6 agosto p. v., giusta il disposto dell'art. 12 dello Statuto Sociale, si procederà per duplicato alla vendita, mediante Agente di Cambio, alla Borsa di Torino, dei certificati interinali di quelle Azioni per le quali si sarà verificato il difetto di pagamento del settimo decimo, stato regolarmente richiesto pel giorno 4 p. p. giugno, dei quali vennero pubblicati i numeri nella Gazzetta Ufficiale, a tenore del succitato articolo.

La vendita sarà fatta col godimento dal primo luglio corrente, ed il pagamento dovrà eseguirsi immediatamente dopo la medesima.

Il pagamento del settimo decimo non sarà accettato che a tutto il 4 agosto prossimo.

Casale, li 18 luglio 1857.

Il Direttore Gerente
Ingegnere EUGENIO FERRANTI.

BLAN F.° e SARDI N.°
INGEGNERI IDRAULICI
ED ARCHITETTI CIVILI

Via Due Bastoni, n. 3, piano terzo, Torino.

DA AFFITTARE

al piano nobile, Rondò di Po, num. 22,

Grande Alloggio con terrazzo e vista in piazza

ANNONCE

HENRY HANDEL à FRANCFORT S|M.

Commissionnaire et entrepreneur de transport pour tous pays

Bouchgasse, n. 14, vis-à-vis de la Banque

Se recommande pour les expéditions de marchandises de tout genre et effets de voyage *à des prix fixes*, depuis les principales villes de l'Allemagne jusqu'aux principales villes de l'Italie, de la France et tous pays.

Référence : Messieurs Mestrallet père et fils à Turin ;
» Viacava et Rigo à Gênes ;
» Heer Foppa Ruffoni et Comp. à Magadino.

PASTILLES

Bismutho-Magnésiennes préparées selon la formule **PATTERSON** et approuvées par le Conseil supérieur Sanitaire, connues en France, en Angleterre et en Amérique sous le nom de Pastilles AMÉRICAINES Patterson.

Ce remède, très connu par son incontestable efficacité contre toutes les affections spasmodiques du bas ventre et du cœur, est préparé, comme pour le passé, dans la Pharmacie **Barbié**, *Place St-Charles*, Turin. Les principaux Dépositaires sont : à Gênes, **Denegri** ; à Nice, **Dalmas** ; à Alexandrie, **Basilio** ; à Asti, **Boschiero** ; à Casale, **Bava** ; à Aoste, **les Frères Gallesio** ; à Biella, **Gambarova**.

NB. La Cour d'Appel de Turin, par son jugement en date du 6 avril 1857, a vidé la question soulevée par le pharmacien français Favard de Lyon. Reconnaissant, à la dénomination Américaines, données par le soussigné aux Pastilles Bismutho-Magnésiennes qu'il prépare depuis longtemps dans sa pharmacie par ce jugement, qui réforme une décision antérieure du Tribunal de Commerce pour éloigner la méthode de fabrication adoptée par le Dr. AMERICAIN PATTERSON, auteur de la formule ; en conséquence la dite Cour d'Appel a déclaré les prétentions du sieur Favard mal fondées et elle a reconnu au soussigné le droit de continuer comme par le passé à donner à ses Pastilles la dénomination que le dit Favard avait voulu lui interdire. BARBIÉ.

Beni da affittare

Si vuole passare all'affitto della POSSESSIONE denominata di *San Giorgio, Benpensata* e *Sartirana*, propria dell'Illmo signor marchese Ferdinando di Breme, li cui beni sono situati nel territorio di Sartirana, provincia di Lomellina.

Si prevengono quindi gli aspiranti a tale affitto, che potranno prendere cognizione dei detti beni e capitoli d'affitto, ostensibili in ogni giorno, dalle ore 8 mattina alle 4 pomeridiane, in Sartirana, presso il signor avv. Giacomo Nigra, ed in Novara presso il signor cav. ing. Antonio Melchioni, e che potranno fare le loro offerte cautate da un deposito di nuove di Piemonte L. 8,000, o da corrispondente avallo, dal giorno 1° al 30 agosto prossimo, alli suddetti avv. Nigra ed ing. cav. Melchioni, ambidue autorizzati a trattare il detto affitto, sotto l'osservanza dei capitoli relativi, sempre così parendo e piacendo al sig. locatore, e non altrimenti.

Consistenza dei beni da affittare.

In San Giorgio. Prato, di ett. 25, 98, 70 (g.te 68, 37); Risara, di ett. 59, 47, 60 (g.te 103, 07); Aratorii irrigati, di ett. 45, 97, 25 (giorn. 120, 93); Aratorii asciutti, di ettari 2, 15, 88 (giorn. 5, 68); Casa, corte, orto, di are 66, cent. 51 (giorn. 1, 75). Totale ettari 113, 96, 03 (giorn. 299, 82).

In Sartirana. Prato, di ett. 73, 25 19, (giornate 192, 72); Risara, di ett. 47, 55, 57 (giornate 125, 11); Aratorii irrigati, di ett. 79, 58, 44 (giorn. 209, 68); Aratorii asciutti, di ett. 6, 08, 14 (giorn. 16); Casa, corte, orto, di ett. 4, 42, 80 (giorn. 11, 65). Totale ett. 210, 89, 94 (g.te 554, 86).

In Benpensata. Prato, di ett. 16, 25, 37 (giorn. 42, 71); Risala, di ett. 23, 14, 01 (giorn. 60, 88); Aratorii irrigati, di ett. 18, 60, 56 (giorn. 48, 95); Aratorii asciutti, di ett. 12, 67, 60 (giorn. 33, 35); Casa, corte, orto, di ett. 1, 30, 96 (giorn. 3, 43). Totale ett. 71, 95, 90 (giorn. 189, 32). — Totale generale ett. 396, 81, 87 (g.te 1040).

NB. La possessione è dotata di due piste da riso e di due trebbiatoi.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Croce*, di ett. 34, 20 (giorn. 90 circa) con civile e rustico, in amena posizione, presso Chieri, stradale di Andezeno. — Dirigersi al proprietario del Caffè Venezia, via di Po, num. 34, Torino.

DA VENDERE

unitamente o separatamente

CASCINA di ett. 20, 90 (giorn. 55) circa, ed un grandioso Castello con attorno 3 giornate circa di prato, viali e giardino in territorio di Cinzano. — Dirigersi alli notai Turvano e Baldioli, via S. Teresa, num. 10.

CUOI PER RASOI

Presso VILLA G.. *Collellinaio, vie di Po, 32, e Palazzo della Città, 12.*

I suddetti rinomati CUOI universali della fabbrica Cherpilloud a Rolle, cantone di Vaud in Isvizzera, si vendono dal medesimo, presso cui trovasi pure una quantità di rasoi inglesi.

Semenza Bachi del Levante

Sino alla fine del corrente, presso i F.lli CHIARINI, in Torino, via dei Conciatori, num. 34, ed in Fossano al *Filatoio Grosso*, si ricevono sottoscrizioni per le seguenti qualità di semente bachi da seta al prezzo di L. 19 l'oncia di 30 grammi ; pagabile un terzo all'atto della sottoscrizione ed il saldo alla consegna della semente che avrà luogo sul finire dell'anno:

Semenza bozzoli gialli di *Smirne*,
Id. id. gialli di *Tessalia*,
Id. id. bianchi di *Andrinopoli*.

DA AFFITTARE

per il primo del prossimo ottobre

APPARTAMENTO signorile di 14 membri al secondo piano, con acqua in casa, viale del Re, num. 16.

Altro pure signorile di 10 membri, due soppalchi e terrazzo al piano nobile, in piazza S. Carlo, n. 7, servibile specialmente per Banca od Amministrazione di società qualunque. — Dirigersi per le condizioni in piazza S. Carlo, num. 7, piano nobile.

DA VENDERE

Due CASCINE in territorio di Racconigi, regione Bonavalle, di ett. 71, 25 (giorn. 187) beni irrigabili, formanti due sole pezze, con due distinti fabbricati rurali in buono stato.

Dirigersi ivi dall'agente locale, od in Torino dal segretario, in via Stampatori, numero 14, primo piano.

DA AFFITTARE

al 1° gennaio 1858, ed anche al 1° ottobre 1857

APPARTAMENTO di 8 membri al piano nobile, prospiciente verso il Giardino pubblico ; più tre membri e cucina al piano terreno, con terrazzo e giardinetto, con o senza scuderia e rimessa, in via Arcivescovado, n. 3. — Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

via Po, 39, rimpetto alla R. Università

APPARTAMENTO al 1° piano nobile di 12 membri, cioè 3 camere al nord, con balcone verso via di Po, 3 camere ed alcova intermedie, e 4 camere e cucina al mezzodì lungo il balcone verso corte, con cantina ;

ALLOGGIO di 4 camere al 4° piano, piafonate e tappezzate in carta ; piccola soffitta al 5° piano ed un poggiuolo sottostante, con cantina — Dirigersi ivi al portinaio.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Pista*, di ett. 27, 50 circa (giorn. 72) con fabbricato civile mobigliato, giardino e rustico, posta al Malanghero, fini di S. Morizio.

Recapito dal notaio Partiti, via Conciatori, n. 26, od all'avv. Ferrero in Doragrossa, n. 12, ed in Caselle dal notaio Luigi Falletti.

DA VENDERE

in Orbassano, a condizioni vantaggiose

Ett. 3, 50 (giorn. 9, 25) tra prati e campi, con o senza 6 ore d'acqua. — Recapito al notaio Boglione, via Madonnetta, n. 15, in Torino, od al sig. Dovis G. B., segretario municipale in Orbassano.

DA AFFITTARE

Diversi APPARTAMENTI al 2°, 3° e 4° piano, messi a nuovo, casa Cassinis, via Consolata, num. 4. — Recapito al portinaio.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 25 cadente mese vennero deliberati a favore dei varii individui di cui infra, gli infra designati lotti, che si esponevano in subasta, ad instanza della signora Anna Minetti, qual tutrice del minore di lui figlio Francesco, contro gli eredi di don Luigi Nasi e Stefano Nasi, e varii terzi possessori, residenti a Pamparato ; il lotto primo s'incantava su L. 187 50, e si deliberava a Scandra Pietro Antonio per lire 320 ; il secondo su lire 30, e si deliberava a Prato Domenico per lire 145 ; il terzo su L. 1,800, e si deliberava a Scandra Pietro Antonio per L. 3,025 ; il quarto su L. 150, e si deliberava al signor D. Pietro Giacone per L. 600 ; il quinto su L. 150, e si deliberava al signor Bernardino Tuerano per L. 160 ; il sesto lotto venne dedotto ; il settimo su L. 1,087 50, e si deliberava a Briatore Giovanni per L. 1,450 ; l'ottavo su L. 337 50, e si deliberava all'instante per tale somma ; il nono su L. 90, e si deliberava a Badino Pietro Paolo per L. 235 ; il decimo su L. 75, e si deliberava a Giacone Guglielmo per L. 80 ; l'undecimo su L. 562 50, e non ebbe offerta, venne perciò aggiudicato per tale somma all'instante ; il duodecimo su L. 1,500, e venne deliberato a Garelli Pietro Antonio per L. 2,510 ; il decimoterzo su L. 750, e venne deliberato a Giuseppe Bonino per L. 1,450 ; il decimoquarto ed ultimo su L. 300, e venne deliberato a Prato Giuseppe per L. 550.

Il termine per fare l'aumento di sesto ai prezzi suddetti, per cui vennero detti lotti deliberati, scade col 9 entrante agosto.

Stabili deliberati,
situati sul territorio di Pamparato.

Lotto primo Casa, orto e prato nel capoluogo di Pamparato, parte del num. di mappa 424, 425, 426, di superficie are 7 circa ;

Lotto secondo. Orti 2 nel capoluogo, num. di mappa 236, 238, di misura are 5 circa ;

Lotto terzo. 1. Casa civile di recente costruzione, ed orti attigui ivi, al num. di mappa 233, 234, stessa regione, di superficie are 2 circa ; 2. casa rustica attigua alla precedente, facente parte del num. 4915 ; 3. prato al numero di mappa 4915, regione Monsapello, di superficie are 75 circa ; 4. prato nel capoluogo, regione Fascie, al num. di mappa 230, di misura are 7 circa ;

Lotto quarto. Prato e campo, regione Bricco, al num. di mappa 4910, 4911, 4912, 4913, di superficie are 18 circa ;

Lotto quinto. Casa nel capoluogo, al n. di mappa 216, di misura are 1 circa ;

Lotto settimo. 1. Castagneto in parte prativo con buon seccatoio entrostante, regione Arole o Mole, ai numeri di mappa 6253, 6254 1/2, 6255, di 1 ett., are 75 circa. 2. altro castagneto, stessa regione, numero 6262, di superficie are 8 circa ; 3. altro castagneto, stessa regione, al num. 6167, di are 43 circa.

Lotto ottavo. Prato castagneto, regione Laccian ed Ignazio, al numere 4515, di are 88 circa ;

Lotto nono. Campo, regione Isola Maggiore, al num. 4526, di are 7 circa ;

Lotto decimo. 1. Prato, regione Valfiorito, al num. 3829, di are 12 circa ; 2. prato, stessa regione, al n. 3825, di are 17 circa ; 3. altro prato, stessa regione, al numero 3838 1/2, di are 8 circa ; 4. castagneto, regione Rocci, di are 30 circa ;

Lotto undecimo. 1. Parte di casa e sito avanti casa, regione Rocci, al num. 3746, di centiare 80 circa ; 2. casa e sito, stessa regione, di are 5, centiare 40 circa ; 3. castagneto e campo, regione Rocci, ovvero Distretti, di ett. 1, are 13 circa ;

Lotto duodecimo. 1. Castagneto prativo, regione Meretto, parte del num. di mappa 4981, di are 70 circa ; 2. castagneto prativo, regione Monsapello, alli num. 4924, 4925, 4926, 4927, di ett. 1, are 10 circa ;

Lotto decimoterzo. 1. Bosco castagneto prativo, regione Chiozze, ossia Borgoglio ; 2. bosco castagneto, stessa regione ; 3. altro bosco castagneto prativo, stessa regione ; 4. altro bosco castagneto, regione suddetta.

Le suddette quattro pezze bosco castagneto suddescritte trovansi sotto li numeri 4880, 4881, 4886, 4929, 4931 e 4936.

Lotto decimoquarto. 1. Castagneto, fini di Monasterolo, regione Coste, o Ramellino, al num. 99, di misura ett. 2, are 75 circa, con seccatoio entrostante ; 2. castagneto, stessa regione, num. di mappa 104, di are 20 circa ;

Lotto decimoquinto. Castagneto con seccatoio, regione Fei, o Ciotti, parte dei numeri di mappa 177, 180, 196, di ett. 1, are 90 circa.

Mondovì, li 28 luglio 1857.

P. Marelli segr. sost.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 182 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . »	80	26	14

Lunedì 3 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
1 Agosto	743 10	743 14	743 20	+ 31 4	+ 33 4	+ 35 2	+ 27 0	+ 29 0	+ 30 0	N.N.E.	E.	E.N.E.	S. con vap.	S. con vap.	Sereno
2 »	744 82	744 80	744 40	+ 30 5	+ 34 0	+ 36 6	+ 26 9	+ 30 3	+ 30 8	E.N.E.	E.	E.N.E.	Id.	Sereno	id.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 AGOSTO 1857

S. M., nell'udienza del 25 luglio scorso, sulla proposta del Ministro dell'interno:

Ha nominato il capitano in ritiro sig. Mereu Giuseppe, alla carica di commissario di leva della provincia d'Iglesias, in rimpiazzamento del capitano in ritiro sig. Mattana Gioachino dispensato da tale carica.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 2 agosto.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Debito Redimibile della Sardegna

Prestito dei quattro milioni di lire creato con R. Editto 11 gennaio 1844.

Stato delle Cedole al portatore di lire 1000 caduna comprese nell'estrazione che ha avuto luogo il 30 luglio 1857.

N. d'ord.	N. delle Cedole	N. d'ord.	N. delle Cedole	N. d'ord.	N. delle Cedole	N. d'ord.	N. delle Cedole	N. d'ord.	N. delle Cedole	N. d'ord.	N. delle Cedole
1	4	28	710	55	1607	82	2125	109	2914	136	8508
2	17	29	727	56	1624	83	2154	110	2934	137	3537
3	68	30	736	57	1645	84	2166	111	2993	138	3551
4	100	31	795	58	1655	85	2236	112	2999	139	3553
5	108	32	800	59	1685	86	2251	113	3004	140	3556
6	127	33	836	60	1706	87	2254	114	3011	141	5580
7	175	34	854	61	1721	88	2263	115	3015	142	3581
8	218	35	889	62	1739	89	2403	116	3049	143	3590
9	225	36	896	63	1744	90	2446	117	3052	144	3611
10	227	37	1010	64	1756	91	2455	118	3097	145	3614
11	230	38	1037	65	1786	92	2476	119	3098	146	3632
12	278	39	1067	66	1792	93	2510	120	3163	147	3633
13	291	40	1068	67	1804	94	2526	121	320	148	3665
14	302	41	1117	68	1810	95	2567	122	3214	149	3667
15	317	42	1212	69	1838	96	2592	123	3225	150	3686
16	351	43	1228	70	1842	97	2593	124	3242	151	5757
17	374	44	1280	71	1852	98	2620	125	3254	152	5790
18	415	45	1317	72	1854	99	2622	126	3263	153	3833
19	473	46	1324	73	1864	100	2625	127	3298	154	5837
20	486	47	1325	74	1885	101	2658	128	3323	155	5859
21	487	48	1329	75	1892	103	2706	129	3374	156	3855
22	491	49	1358	76	1909	103	2710	130	3384	157	3859
23	493	50	1377	77	1948	104	2759	131	3391	158	3873
24	525	51	1349	78	1964	105	2855	132	3449	159	3932
25	560	52	1451	79	1966	106	2857	133	3496	160	3951
26	586	53	1527	80	2058	107	2888	134	3499	161	5968
27	706	54	1604	81	2116	108	2899	135	3504		

Le suenunciate 161 Cedole dello Stato al portatore di lire 1000 caduna cesseranno di fruttare a beneficio dei proprietari con tutto dicembre 1857, ed il loro rimborso avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1858 mediante la presentazione e deposito delle stesse Cedole e dei venti buoni uniti dal 29 al 48 inclusivamente.

Onde poi rendere di nuovo avvertiti i proprietari delle Cedole comprese in precedenti estrazioni che sono in ritardo ad essere presentate per il rimborso del capitale e quindi tuttora circolanti, le medesime vengono qui pure descritte.

N. delle Cedole in ritardo	Data delle estrazioni in cui furono comprese	N. delle Cedole in ritardo	Data delle estrazioni in cui furono comprese	N. delle Cedole in ritardo	Data delle estrazioni in cui furono comprese
2	29 lugl. 1854	2191	30 lugl. 1856	2602	30 lugl. 1855
182	30 lugl. 1855	2194	id.	2644	29 lugl. 1854
197	29 lugl. 1854	2206	id.	2692	id.
574	30 lugl. 1856	2217	id.	2728	30 lugl. 1856
656	id.	2229	30 lugl. 1855	3043	id.
1165	id.	2326	30 lugl. 1856	3075	id.
1235	id.	2382	id.	3085	id.
1419	31 lugl. 1852	2419	id.	3362	31 lugl. 1852
1884	30 lugl. 1856	2452	30 lugl. 1855	3438	30 lugl. 1856
2118	id.	2523	30 lugl. 1856	3933	30 lugl. 1855
2122	id.	2573	id.	3978	29 lugl. 1854

Per il capo d'ufficio MUREDDU.

Il V. Direttore Generale RADICATI.

CAMERA DEI DEPUTATI.

All'oggetto di prevenire l'inconveniente che, per difetto di affrancamento, le lettere o pieghi diretti ai signori Deputati possano rimanere giacenti in posta, l'Ufficio di Questura della Camera elettiva crede opportuno di rammentare che, a termini dell'art. 38 della legge 18 novembre 1850, la franchigia postale riservata ai membri di detta Camera, cessa col giorno 6 del volgente mese.

Torino, il 1° agosto 1857.

Il segretario P. TROMPEO.

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Circolare agli onorevoli signori agronomi dei Regi Stati Sardi, per il concorso all'Esposizione nazionale nel 1858.

Onorevoli Signori,

Le industrie tutte che progrediscono nei R. Stati sono chiamate a fare di loro comparsa alla sesta Esposizione, che sarà aperta al R. Castello il Valentino in maggio 1858.

Fra esse l'industria agricola, sentendo di sè troppo modestamente, nelle precedute Esposizioni nostre quasi non intervenne, lasciando sempre pressochè insoddisfatto il giusto desiderio che forte manifestavasi di vederla rappresentata dagli opimi suoi prodotti.

Ma l'Esposizione universale di Parigi dimostrò più che altrove l'assoluta erroneità del pensiero degli agronomi che vollero astenersene. Là, benchè giuntavi tardi, benchè rappresentata da tenue numero di Espositori e con non completa serie di prodotti, l'agricoltura piemontese potè facilmente essere distinta fra quelle delle altre nazioni, nè rimase al disotto neppure di quella dei paesi che non risparmiarono a spese ed a sacrifizi per attivare i sistemi di perfezionamento dall'umano ingegno con indefesso studio scoperti e proposti.

Sarebbe inutile il ripetere come cercati fossero i granelli dei nostri cereali da quei tanti visitatori che ansiosi erano di far riprodurre quelle specie nel loro campi, come gli indirizzi degli Esponenti fossero trascritti ad ogni momento da numerosi commercianti e consumatori.

Basti citare simili circostanze per dimostrare come sia per tornare utile all'agricoltura nostra il far conoscere meglio i suoi frutti ed i suoi progressi, e come l'Esposizione sia per giovarle immensamente a tale uopo.

La R. Camera perciò fa speciale appello a tutti quei benemeriti agronomi cui sta a cuore la rinomanza del nostro paese, essenzialmente produttore, e l'incremento delle risorse agricole mercè l'esportazione delle produzioni, a non ristare dal fare comparire in maggio prossimo al Valentino, frammezzo gli oggetti che vi rappresenteranno le industrie manufatturiere e fabbrili, tutto ciò che sarà atto a dimostrare quanto progresso abbia fatto nel subalpino clima l'agronomia in ogni sua parte.

I prodotti del suolo di qualunque genere, gli stromenti agrari, le descrizioni di nuovi metodi di coltura e di fecondazione, i frutti dell'arte pastorizia, i bestiami utili e riproduttivi sono ammessi ed aspettati all'Esposizione, e la R. Camera spera non sarà per riuscirvi poco importante la loro raccolta.

Confida ancora la R. Camera che a conseguire uno scopo cotanto vantaggioso saranno solleciti gli agronomi tutti cui oltre al proprio profitto sta a cuore l'onore della nazionale industria che dalle solenni mostre appunto acquista viepiù e si conferma la riputazione corrispondente al merito.

Torino, il 30 luglio 1857.

Il Vice-Presidente DI POLLONE.

SOMMARIO POLITICO

Gli affari delle Indie proseguono ad essere il tema di tutte le preoccupazioni politiche in Inghilterra. Nella tornata della Camera dei lords del 30 luglio p. p. il conte di Ellenborough, discorrendo di questi affari, ha fatto al ministero parecchi appunti, a cui hanno risposto il conte Granville, il duca d'Argyll ed il ministro della guerra lord Panmure.

S. M. la regina Vittoria ha accolto con molta soddisfazione l'indirizzo in cui la Camera dei Comuni promettevа il suo appoggio al governo per tutti quei provvedimenti che saranno necessari a ristabilire la pace turbata nelle Indie.

Da Portsmouth sono partite in questi ultimi giorni altre navi con truppe alla volta delle Indie.

Il risultamento delle elezioni in Moldavia è, come si prevedeva, nel senso contrario all'unione. Queste elezioni fatte in seguito alla pressione ed ai maneggi di ogni genere praticati dal caimacan Vogorides, sono oggetto di proteste per parte delle potenze.

L'*Indépendance Belge* annunzia che S. A. I. l'arciduca Massimiliano e l'arciduchessa sua sposa sono partiti da Brusselle il giorno 30 luglio.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 31 luglio:

Il sig. Barmann avendo spedito da Parigi al Consiglio federale le sue demissioni da ambasciatore svizzero presso quella corte imperiale, il Consiglio le accettò votandogli ringraziamenti per i servigi prestati, e nominò a sostituirlo il sig. dott. Kern, già ambasciatore straordinario a Parigi. Questi si è riservato di pronunciarsi fra breve circa all'accettazione; ma il Consiglio federale spera che accetterà la nomina in lui fatta ad unanimità di voti.

— Sembra che la sessione dell'Assemblea federale sarà chiusa alla fine della settimana.

— Dispacci del ministro svizzero in Parigi, in data 21 luglio, annunciano che la Commissione imperiale per la distribuzione del legato di Napoleone I, ha stabilito tre categorie de'militari esteri che vi hanno diritto, cioè:

1. De'legionari dell'impero; 2. degli amputati; 3. dei feriti gravemente o dei militari ottuagenari. Nella prima categoria sono 29 svizzeri; nella seconda 6; nella terza 20. Le quote loro spettanti saranno pagate dalla legazione francese nella Svizzera.

FRANCIA

PARIGI, *30 luglio*. L'ordinanza della Camera d'accusa nell'affare del complotto contro la persona dell'imperatore è stata notificata ieri mattina ai tre accusati presenti. Tosto dopo il consigliere Vanin, presidente delle Assise, procedette al loro interrogatorio, onde nominar loro i difensori se mai essi non avessero fatto alcuna scelta. Niuno dei tre accusati avendo designato il proprio avvocato, il presidente ha nominato d'ufficio, per assisterli come difensori, il signor Templier per Bartolotti, Lacan per Grilli, detto *Faro*, e Rivolet per Tibaldi.

Questo affare deve occupare le due udienze di giovedì 6, e venerdì 7 agosto prossimo.

— Il *Constitutionnel* corregge l'*affare di Pavia* in *affare di Parigi* (V. *Gazzetta* di sabato).

— Il bilancio della città di Parigi pel 1858 è stato sottomesso ieri al Consiglio municipale, radunato sotto la presidenza del signor Delangle, nel tempo medesimo che i conti del 1856.

Le entrate del 1856 superano la cifra di 72 milioni e il confronto degli introiti del dazio de'sei primi mesi del 1856 co' sei primi mesi del 1857 promette un aumento.

Il diritto d'ingresso alla Borsa, per i sei mesi, ha prodotto 681,000 fr. divisi sottosopra per metà in abbuonamenti e in entrate giornaliere.

La tassa sui cani ha prodotto 415,000 fr. Il conto presuntivo non aveva portato questa tassa che a 300,000 franchi.

— *Del 31.* Il *Moniteur* pubblica un decreto imperiale che apre al dipartimento della marina e delle colonie sull'esercizio 1857 un credito straordinario di 103,650 fr. destinato ad aumentare, cominciando dal primo giorno di gennaio 1857, di 150 fr. per anno il soldo a terra dei luogotenenti, delle insegne di vascello e degli aspiranti di prima e di seconda classe.

— Un altro decreto imperiale porta promulgazione della convenzione stata conchiusa il 2 luglio 1857 tra la Francia e il granducato di Baden per la costruzione di ponti sul Reno. Ecco gli articoli della convenzione:

Art. 1. Una Commissione mista speciale, formata di delegati dei due Stati, si riunirà a Carlsruhe o a Strasborgo, nel più breve termine possibile, per fissare e determinare, sotto riserva della sanzione dei governi rispettivi, i varii punti in cui l'interesse dei due stati esiga più imperiosamente lo stabilimento sul Reno di nuovi passaggi, ponti fissi o volanti, chiatte, ecc. ecc.

Art. 2. Le due alte parti contraenti, considerando fin d'ora lo stabilimento di un ponte fisso fra Strasborgo e Kehl come un provvedimento assolutamente indispensabile per estendere le relazioni commerciali tra la Francia e l'Alemagna e per dare ai trasporti internazionali delle strade ferrate rispettive tutto lo svolgimento che comportano, convengono di procedere immediatamente alla costruzione di tal ponte.

INGHILTERRA

Alla Camera dei lords, tornata del 30 luglio,

Lord Ellenborough ricorda al loro cancelliere la promessa da lui fatta alcuni giorni innanzi per parte del governo di presentare altre carte riguardanti le Indie se quelle già comunicate alla Camera non fossero stimate bastare.

Or v'è un documento importante che non è stato presentato: è il dispaccio pubblicato il giorno 16 maggio dal governatore generale, in cui egli invoca vivamente l'attenzione sopra la determinazione presa dal governo di rimaner fedele all'uso di non intervenire nelle opinioni religiose degl'indigeni dell'India. Siccome questo documento, dice il nobile lord, non fa parte di quelli che furono prodotti, lo desidero grandemente che lo sia, e non credo che v'abbia qualche impedimento a deporlo all'ufficio della Camera.

Io desidero inoltre di richiamare alla memoria del mio nobile amico che fin dal 23 gennaio il generale Hearsey aveva fatto sapere al governatore generale che i cipayes erano evidentemente in timore di venir costretti a professare la fede cristiana. Malgrado questo avviso il governatore generale tardò sino al 28 marzo a pubblicare a questo riguardo un ordine del giorno, che poi non fu letto che il 31 alle truppe a Barrackpore.

Quantunque vi fosse dichiarato essere principio ricevuto dal governo di non occuparsi dell'opinione religiosa degli indigeni, quell'ordine del giorno non conteneva nulla quanto all'avvenire. La proclamazione non fu pubblicata che dopo i casi di Meerut.

Lord Ellenborough richiama quindi l'attenzione della Camera sul modo in cui il governo dell'India è presentemente diretto. Per esempio i cipayes sono persuasi di non potere, senza essere infedeli alla loro religione, servirsi delle cartucce che vengono loro distribuite.

Vebbe il giorno 27 una corrispondenza, e ciononostante scorsero quattro giorni prima che il governo a Calcutta fosse informato di quel deplorabile avvenimento. E altri tre giorni trascorsero prima che prendesse qualche provvedimento per rimuovere le difficoltà suscitate dalle truppe a Barrackpore.

Come esempio ancora del modo con cui si dirigono gli affari nell'India, il nobile conte aggiunge che egli potrebbe dire che il generale Hearsey si è lagnato di un ordine. Una spiegazione venne allor domandata; ma otto giorni passarono prima che essa fosse ricevuta, quantunque la distanza non fosse che di otto miglia.

Dopo aver citato altri esempi di ritardo lord Ellenborough dice che il governo dell'India è, a suo avviso, diretto non dal governatore generale, ma dai segretari e dai commessi. Egli avverte il governo di S. M. che se si persevera in siffatto sistema, si vedranno fra breve iscoppiare le più terribili catastrofi.

Lord Granville. Il governo non vede inconveniente alcuno in produrre le carte domandate dal nobile conte; ma in quanto alla censura articolata del modo in cui gli affari dell'India sono stati condotti, lo dichiaro di non aver ricevuto nulla che consuoni coi ragguagli comunicati dal mio nobile amico. Egli è chiaro che il servizio del governo non può essere fatto con più zelo di quello del governatore generale attuale. Io confesso di non comprendere donde il nobile conte abbia potuto trarre i suoi ragguagli che dicono che il governo delle Indie è indirettamente in mano ai commessi. Tutto ciò che io posso dire si è che il governatore generale delle Indie si comporta mirabilmente e si è mostrato perfettamente pari alle circostanze. Ho avuto sotto gli occhi un gran numero di lettere di persone che sono nelle Indie e competentissime per esprimere un'opinione. Tutte quelle lettere concordemente dicono che lord Canning gode nell'India della stima di tutte le classi.

Il duca d'Argyll. Io penso che il nobile conte d'Ellenborough abbia singolarmente esagerato i fatti. Il nobile duca appoggia la sua opinione sopra alcuni documenti.

www.Internetculturale.it

Lord Panmure. Le osservazioni e le asserzioni del conte di Ellenborough possono recare gran nocumento nello stato attuale delle cose. Io penso che il generale Hearsey avrebbe dovuto spedire il suo aiutante di campo coi documenti contenenti tali particolari senza attendere la posta. In questa guisa egli avrebbe adoperato secondo dovere. Tutti i ritardi, se ve n'ebbero, provennero dall'avere il generale Hearsey voluto attendere la posta.

L'incidente non ha altro seguito.

PORTOGALLO

Si hanno notizie di Lisbona del 24 luglio. Il duca di Saldanha ha chiesto e ottenuto la sua demissione da comandante supremo dell'esercito portoghese, e il conte di Santa Maria è stato nominato ad interim a quelle funzioni (*Sun*).

ALEMAGNA

VIENNA, 29 *luglio*. S. M. l'imperatore, di ritorno da Trieste, giunse ieri a Laxenburg, nelle ore pomeridiane.

— Fra qualche giorno incomincieranno le corse di prova sulla parte meridionale della ferrovia viennese di congiunzione.

— Ieri l'altro a mezzogiorno la temperatura a Vienna crebbe fino a 31 grado.

— Ad Erfurt in Prussia si è costituita una società avente per iscopo di comperare in grandi quantità i più necessari mezzi di sussistenza e di venderli al dettaglio con un tenue rialzo di prezzo. Dai bilanci di un anno risultò che oltre all'aver promossa un'impresa di pubblica utilità, si fece un buon affare. Indipendentemente dall'interesse del 6 p. 0/0, si ebbe un dividendo del 19 per 0/0. Nessun altro istituto di pubblico credito ha fornito ai suoi azionisti così grossi guadagni.

— Scrivono da Berlino 28 luglio all'*A. It.* :

La presenza del ministro degli affari esteri di Russia a Potsdam pose in grado il ministro russo e il presidente del Consiglio dei ministri di Prussia di agitare tra loro le grandi questioni politiche del momento. Essi tennero conferenze animate nelle quali si è trattato soprattutto delle questioni dei Principati Danubiani e dei ducati danesi.

È noto che quanto ai Principati la Prussia consente nelle opinioni di Francia e di Russia e che si è adoperata ad impedire gl'intrighi austriaci. Approvando pubblicamente la condotta del suo commissario nei Principati, essa è uscita sino ad un certo punto dalla riserva in cui erasi posta e ha preso partito in modo più positivo.

Il principe Gortschakoff colse questa occasione per esporre la necessità dell'opera comune delle tre potenze, a cui sarebbe egualmente invitata a prender parte la Sardegna; è cosa assai probabile che i colloquii intervenuti fra il principe Gortschakoff e il barone Manteuffel riescano ad una protesta collettiva contro il procedere seguito nelle elezioni della Moldavia dal principe Vogoridès.

Quanto alla quistione danese non vi è dubbio che la Prussia e l'Austria sono perfettamente d'accordo sul modo di condurre quella faccenda, come lo prova l'identità della risposta delle due potenze all'ultima nota danese; ma par certo che la questione non sarà deferita alla Dieta germanica, neanche nel caso in cui la Danimarca non pervenisse ad intendersi cogli Stati dell'Holstein e del Lauenbourg.

La Russia pare abbia infatti ottenuto che anche in questo caso l'affare sarebbe composto in via diplomatica. L'interesse che la casa imperiale di Russia ha nella successione danese, spiega abbastanza gli sforzi che il principe Gortschakoff ha fatto a questo fine.

Oltre queste questioni politiche i due ministri hanno trattato pure delle relazioni commerciali fra la Russia e l'Alemagna. Il sig. Manteuffel è sempre stato gran fautore del commercio. Assicurasi che egli sia riuscito nelle sue domande e che le relazioni internazionali della Russia e della Prussia saranno migliorate d'assai.

Si sta elaborando nell'ammiraglato un progetto tendente a mettere la marina prussiana sopra un piede rispettabile, come esigono gl'interessi del paese. Trattasi dell'aumento della flotta e di fortificazioni sulle coste. Le costruzioni e gli stabilimenti progettati richiederebbero un aumento annuo di due milioni e mezzo di talleri nel bilancio della marina.

La notizia stata data da alcuni giornali, di una spedizione del principe ammiraglio contro i pirati del Riff, non ha dramma di vero.

— Scrivono da Amborgo 28 luglio all'*Indép. belge* :

Voi sapete che varii deputati dell'opposizione liberale della Dieta del granducato d'Oldenburgo hanno dato nel mese di giugno ultimo le loro dimissioni. Gli elettori dei distretti ai quali quei deputati appartenevano, convocati dal governo pel 21 luglio, hanno sceito per surrogarli uomini professanti opinioni ancor più avanzate.

Dacchè è riaperta la navigazione, vale o dire dal mese di marzo, 18,200 emigranti alemanni si sono imbarcati nel nostro porto per l'America. Il loro numero è stato ancora più considerevole a Brema durante questi cinque mesi. Pare che la cagione che spinge questa gente, la maggior parte artigiani e agricoltori, ad espatriare volontariamente non sia la miseria, essendo che stimasi a più di due milioni in numerario il prodotto del loro patrimonio venduto in Alemagna.

GRECIA

ATENE, 25 *luglio*. Si legge nell'*Oss. Triestino* :

La sede del governo ellenico trovasi provvisoriamente nel villaggio di Kefissia, attuale residenza estiva di S. M. il re. Pei ministri che si recano colà più volte alla settimana, fu presa a pigione un'apposita casa, la quale serve loro di punto di riunione e d'ufficio. Dicesi che sieno già preparati parecchi progetti di legge per la prossima sessione parlamentare.

Il senatore e generale Colokotronis è ritornato dal suo viaggio in Italia. Molti lo riguardano come futuro ministro di guerra.

Il governo fa coniare delle nuove monete di rame. I relativi ordini furono già trasmessi alla zecca. Con ciò si sopperisce ad un vivo bisogno del commercio.

L'inviato russo, signor d'Ozeroff, ritornato testè qui da una gita intrapresa per l'arcipelago greco, assistette agli esami delle locali scuole pubbliche e distribuì in quest'incontro parecchi donativi ai fanciulli.

Le relazioni provinciali intorno ai grassatori non suonano favorevoli.

Il ricolto è ubertoso.

Non molto soddisfacente è lo stato sanitario del paese, specialmente della capitale, dove la dominante dissenteria fa ricordare l'infausto anno 1854, senza che però abbia assunto finora un carattere allarmante.

RUSSIA

PIETROBORGO, 21 *luglio*. Cominciasi di nuovo a notare la presenza del cholera a Pietroborgo. Sono 20 casi circa al giorno, la metà mortali. Oggi il numero dei colpiti è di 174.

Dall'apertura della navigazione, vale a dire dal 27 aprile sino al 12 giugno, sono arrivate 424 navi, che hanno importato mercanzie pel valore totale di 564,140 rubli d'argento. (*Corrisp. Havas*)

— *Del* 22. il cholera va aumentando. Oggi si hanno 185 colpiti in cura, 22 casi nuovi, 6 decessi e 5 guarigioni.

Negli uffici del ministero dell'agricoltura lavorasi alacremente a preparare i materiali necessari per le riforme agricole onde avvicinarsi allo scioglimento della quistione dell'emancipazione dei contadini. Il governo ha chiesto ai grandi proprietari creduti disposti a questa riforma di formolare a tal riguardo quelle proposte che potrebbero essere applicabili pel momento. Varii membri della nobiltà, quella di Wilna per esempio, si mostrano piuttosto favorevoli alla emancipazione; altri, al contrario si mostrano molto repugnanti a questa innovazione, la quale a loro avviso diminuirebbe le loro rendite, ma che in realtà contribuirebbe potentemente alla prosperità della Russia (*Idem*).

ASIA

BOMBAY, 1 *luglio*. Ecco ulteriori particolari sui nuovi ammutinamenti militari seguiti nelle varie stazioni delle Indie :

A Benares, la sera del 4 giugno, una brigata ricevette l'ordine di uscire per disarmare il reggimento 37, che si sapeva essere mal disposto e in relazione cogli abitanti della città. Quei soldati ricevettero l'ordine di presentarsi in parata senza le loro armi; alcune compagnie obbedirono, ma altre ricusarono di consegnare le armi e cominciarono a tirare contro i loro ufficiali. Pare che questo fosse un segnale, giacchè allora il resto del reggimento corse alle armi, ma le cannonate degl'inglesi lo costrinsero a ritirarsi, e solamente pochi fra i ribelli più risoluti continuarono a far fuoco contro gli ufficiali. Per tutto questo tempo il reggimento Seikh rimase tranquillo e passivo spettatore della scena, ma al momento della crisi caricò le armi, per ordine del colonnello Gordon. Allora accadde fra i Seikhs un cangiamento funesto. La cavalleria fu prima a ribellarsi, indi, unitamente ai Seikhs, fece una scarica di moschetteria sugli ufficiali che stavano attorno, e tredici di questi rimasero uccisi. L'artiglieria rispose con una scarica a scaglia, che disperse i faziosi dal campo d'esercizio. Circa 100 degli ammutinati furono uccisi e 200 feriti; gli altri fuggirono abbandonando le armi. Gli ammutinati del reggimento Seikh tentarono di prendere i cannoni, ma furono ributtati tre volte con gran perdita. Solo pochi uomini della cavalleria irregolare e del reggimento Seikh rimasero feriti; tutti gli altri si ribellarono; la loro sconfitta fu compiuta, mercè il valore di 180 soldati europei che difesero i cannoni e caricarono gli ammutinati e fecero fuoco contr'essi. Di questi europei, ne rimasero morti o feriti 35.

Le vite dei civili e delle loro famiglie furono salvate solamente mercè i nobili tentativi di Surat Singh, prigioniero Seikh, che riuscì eziandio a far rimanere al proprio posto le guardie indigene che custodivano il tesoro, finchè questo potè essere allontanato con una scorta di soldati europei.

Ad Hansi ed Hissar si ribellarono pure un reggimento di fanteria leggera ed uno di cavalleria irregolare. Mancano informazioni particolareggiate su questo fatto; solo si afferma essere state commesse grandi atrocità contro le donne e i fanciulli infelici che vennero in potere dei soldati. Fortunatamente però parecchi individui si salvarono e i giornali ne pubblicano i nomi.

Il 16 giugno si sollevò il primo reggimento di cavalleria del Nizam ad Arungabad. Pare però ch'esso non abbia ucciso alcun europeo, e che la colonna mobile del generale Woodburn, la quale assalì il 23 giugno gl'insorti, lo abbia disperso totalmente.

Anche le truppe di Bhurtpur, comandate dal capitano Nixon, e quelle del contingente di Malwa vennero ad accrescere le angustie degl'inglesi. Le prime erano considerate amichevolissime alle autorità britanniche, appartenendo alla guardia personale del *maharagia* di Gualior. Appena il capitano Nixon ebbe notizia dei disordini di Nimuch, si mise in moto colle truppe di Bhurtpur; ma, fatti appena pochi passi, queste ricusarono d'andar contro i *sepoy* del Bengala, e i comandanti di esse dovettero fuggire per timore di peggio e pervennero a giunger sani e salvi a Bhurtpur, benchè g'insorti avessero tirato ripetutamente su loro. Quanto al contingente di Malwa, dicesi che la fanteria e l'artiglieria di esso si serbarono fedeli, ma che la cavalleria si ribellò mentre era avviata a Nimuch e uccise due suoi ufficiali.

Ad Allahabad la sollevazione scoppiò il 4 giugno. Il sesto reggimento, che pochi di prima aveva offerto spontaneamente di muovere verso Delhi contro i rivoltosi, assassinò i propri ufficiali, in numero di 26, indi mosse per unirsi agli ammutinati, dopo aver abbruciato la chiesa ed ogni abitazione della piazza e derubato il tesoro. E voce che la cavalleria irregolare ed un reggimento sienasi serbati fedeli; e probabilmente il forte, essendo presidiato dagl'inglesi, sarà salvo. Però la città d'Allahabad trovasi in condizione spaventosa: fuori delle mura non è rimasto vivo quasi alcun europeo, le case sono ridotte in rovina dalle cannonate, e, quel ch'è peggio, più di 3000 prigionieri si sono liberati e commettono eccessi d'ogni maniera.

A Juliundur la sollevazione scoppiò il giorno 8 giugno; ma riguardo ad essa non altro si conosce se non che i ribelli furono sloggiati dal campo con perdita rilevante, e venivano inseguiti da uno squadrone di cavalleria, da alcuni fanti ed artiglieri europei, e da un corpo di cavalieri appartenenti al *ragià* di Allowallah.

Il 17 reggimento di fanteria insorse ad Azimgurh. Da quanto pare, gl'insorti miravano ad impossessarsi d'una somma rilevante (7 *lakhs* e mezzo di rupie), che doveva essere spedita a Benares. Non si sa per anco se siano riusciti nel loro intento. Questa volta adunque la ribellione non derivò, come in varii casi recenti, dall'ubbia indiana delle cartuccie unte di lardo, ma da sete di denaro; e perciò qualche giornale inglese vi vede, forse non molto ragionevolmente, un sintomo della degradazione dell'esercito del Bengala.

Ad Ihansi un reggimento indigeno si ribellò il 5 giugno, e impossessatosi d'un arsenale trincerato difeso da 2 cannoni, trucidò crudelmente i pochi europei che vi si erano rifugiati.

A Jaunpur un reggimento di cavalleria, ribellatosi, assassinò il tenente Mara che lo comandava.

Il disarmo delle truppe di Calcutta, Barrackpur e Multan fu una semplice misura di precauzione giudicata necessaria e forse accelerata da fatti noti al governo e non ancora pubblicati. È conosciuto solamente che il destituito re di Aud venne imprigionato, unitamente a tutti i suoi seguaci (in numero di 700 ad 800) come involti in una trama. Vuolsi che un *fakir* condannato a morte per aver eccitato le truppe alla ribellione abbia fatto rivelazioni che diedero motivo a tal provvedimento di rigore.

Altre sollevazioni militari accaddero a Bareilly, a Sciahjhanpur, a Conpur e Gualior. Nella seconda di queste stazioni il moto fu sanguinosissimo come nella prima, più la circostanza che scoppiò una domenica sera (7-8 giugno) durante l'ufizio religioso in chiesa: il tempio fu accerchiato e i sediziosi trucidarono barbaramente tutti gli uomini, le donne e i fanciulli, dopo di che fu mandato un loro distaccamento ad abbruciare le abitazioni ed ad uccidere gli altri europei che v'erano. A Gualior, il *maharagia* protesse le donne e gli ufficiali inglesi, benchè i ribelli ne chiedessero la consegna, e diede loro il mezzo di partire, sicchè giunsero tutti felicemente ad Agra. (*Osserv. triest.*)

— Dai giornali arrivati di Calcutta rilevasi che quell'assemblea legislativa prese parecchie risoluzioni a fin d'abilitare il governo ad intervenire energicamente dovunque sia necessario. La prima si riferisce alla stampa: non potranno esser fondate tipografie senza il permesso del governator generale; tutti gli stampati dovranno esser muniti del nome del tipografo e dell'editore, e gli scritti che fossero considerati pericolosi potranno essere proibiti. Un secondo atto ordina parecchi cangiamenti nelle norme militari per le truppe indigene; un altro regola la procedura penale in quei distretti, ov'è proclamata la legge marziale; un quarto infligge pene severe a coloro che inducono i soldati alla sollevazione o che proteggono ed assistono tali individui.

Dicesi che la congiura, di cui è accusato l'ex-re d'Aud, avesse per iscopo di assoggettare tutto il Bengala e l'India superiore ad un principe maomettano. Al re titolare di Delhi doveva essere assegnato il Nord-Ovest.

AMERICA

Il *Courrier des Etats-Unis* del 14 luglio annunzia nei seguenti termini la soluzione di un conflitto, di cui abbiamo dato notizia a suo tempo, e che è qui riepilogato :

« Agitazioni che ci toccavano più da vicino ci hanno fatto perdere di vista un conflitto che eguaglia in gravità tutti quelli di cui Nuova York ha potuto essere il teatro. Vogliamo parlare della lotta sopravvenuta nell'Ohio tra il marshall degli Stati Uniti e l'autorità locale a proposito di arresti che si riferiscono ad un affare di schiavo fuggitivo. Le cose, come è noto, erano andate sino ai colpi di fuoco.

Uno sceriffo, armato di un'ordinanza d'*habeas corpus*, aveva voluto togliere i prigionieri al marshall; questi aveva respinto la forza colla forza, ma fini per vedersi arrestato egli medesimo.

Il conflitto che era cominciato in modo tanto minaccioso, or sono due mesi, ha per buona ventura cambiato d'aspetto mettendosi in via più regolare ed è stato sciolto dinanzi alla giustizia. Una sentenza della corte di circondario degli Stati Uniti, basata sopra una lunga e robusta argomentazione, afferma una volta di più la sovranità assoluta del governo federale e de' suoi agenti per ciò che concerne l'esecuzione delle leggi emanate dal Congresso. Questa sovranità non deve subire il controllo di alcuna autorità di Stato, ma deve esercitarsi senza aver riguardo ad alcun ordine, ad alcuna intimazione della giudicatura locale. Per conseguente il marshall ha avuto ragione di resistere allo sceriffo, e non potrebb'essere molestato pel fatto di tale resistenza.

Questa decisione è tanto più importante in quanto che annulla e dichiara inesegnibile una legge speciale, passata dalla legislatura dell'Ohio, per rendere più generale e più sicura l'azione dell'*habeas corpus*; previene nel tempo stesso tutti i tentativi che tendessero a subordinare gli agenti federali alle corti di Stato, e definisce in modo più preciso che mai l'indipendenza assoluta del rappresentanti del governo centrale da qualsiasi giurisdizione locale. La dottrina è, del resto, di una logica e di una necessità così evidenti che non v'è che il fanatismo di partito che possa chiudervi gli occhi.

— Il 17 luglio il presidente degli Stati Uniti ha ricevuto un dispaccio del governatore Walker, nel Kansas, annunziante che gravi insurrezioni sono scoppiate nel Kansas a cagione dei provvedimenti stati presi per la riscossione delle tasse imposte a tenore delle leggi territoriali, che i coloni degli Stati liberi hanno risoluto di non pagare.

(*Express*)

— Il corrispondente di Washington del *New York Herald* del 15 luglio scrive :

Si sono ricevute qua notizie di Costarica per la via di Panama. Il presidente Mora ha dichiarato che la concessione della via di transito del Nicaragua, stata fatta dalle due repubbliche congiuntamente al sig. Webster, ha cessato di avere il suo effetto, il concessionario non avendo eseguito le condizioni. La somma stipulata di un mezzo milione di dollari da pagare il primo di giugno o prima non è stata pagata. Venne deciso che appena il nuovo governo di Nicaragua sarà consolidato, i due governi manderanno commissari per negoziare la vendita della concessione e l'apertura immediata della comunicazione interoceanica per quella via.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Il direttore d'economia e dell'interno dell'Ospedale Oftalmico ed Infantile sottoscritto, ha ricevuto da una persona innominata, e per mani dell'ornatissimo signor avv. Tecchio Sebastiano deputato, la cospicua somma di L. 1500. Il medesimo interprete dei sentimenti di riconoscenza che nutre la Direzione verso i suoi benefattori porge tripli vivi e sinceri ringraziamenti ad un sì generoso benefattore.

Canonico DUPRÉ.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 29 giugno a tutto il 2 agosto* 1857.

Rimanenza attiva al 28 giugno			
1857. Libretti . . . N. 5,170	L.	1,980,3?2	09
Entrata per N. 893 depositi	»	97,018	
Libretti nuovi emessi . . . N. 163			
N. 5,333	L.	2,077,390	09
Uscita per N. 492 rimborsazioni	»	65,877	59
Libretti estinti per pagamento a saldo . . . . . » 107			
Rimanenza attiva al 2 agosto			
1857. Libretti . . . N. 5,226	L.	2,011,512	50

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
DEBARTOLOMEIS.

DISGRAZIE. — Ci scrivono da Vigevano 1 agosto :

Verso le ore 6 pomeridiane del 30 ora scorso luglio un forte temporale scoppiò sulla città di Vigevano e luoghi circostanti. Il fulmine cadde in direzioni diverse, e pur troppo fece parecchie vittime nella campagna. Furono uccisi il negoziante di chincaglieria Mollo Giovanni d'anni 63, il contadino Albese Carlo di anni 22, ed una donna di anni 24 per nome Luc Giovanna, nata Rodolfi. Rimasero feriti il sarto Bocca Luigi di anni 30 e la fantesca Giordano Caterina di anni 19.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 3 agosto.*

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Ponte sulla Magra a Sarzana.

Il Ministero dei lavori pubblici ebbe ufficiale avviso che il 31 scaduto luglio fra lo sparo di mortaretti fu compiuto il getto del calcestruzzo nella cintura dell'ultima pila che rimaneva a fondarsi del ponte suddetto, il che mediante è dato termine alla parte più delicata e difficile di questa grandiosa e cotanto desiderata opera, la quale concessa

or fa un anno in appalto al sig. conte Cattaneo venne da esso condotta con rara intelligenza e con lodevole sollecitudine.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

I dispacci di Parigi non giunsero ieri a Culoz, vi giunsero bensì quelli di Lione che furono distribuiti stamane a Torino. Si ignora la cagione di questa mancanza.

Un dispaccio di Annecy reca la notizia che questa mattina verso le 7 il romanziere francese Eugenio Sue è mancato ai vivi.

Ci giunge da Costantinopoli per dispaccio elettrico la notizia di un cangiamento ministeriale testè avvenuto. I nuovi ministri sono i seguenti: Mustafà bascià, granvisir; Aali bascià, già primo plenipotenziario ottomano al Congresso di Parigi, ministro degli affari esteri; Hachid, ministro delle finanze; Kiamil boy, ministro della guerra.

Rescid bascià, finora granvisir, è nominato presidente del Tanzimat.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1 (sera).

La Borsa fu migliore in seguito al rialzo dei consolidati.

Mancano affatto le notizie politiche.

Azioni del Credito mobiliare 965.

Strade ferrate austriache 677.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 515.

Strade ferrate Lombardo-Venete 615.

Parigi, 3 m.

Si da da Costantinopoli 31 per la via di Vienna.

Mustapha pascià è stato nominato gran vizir; Reschid pascià, presidente del Tanzimat; Ali pascià, ministro degli esteri. Il presidente del consiglio dell'impero è il capitan pascià restano.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Nell'ufficio della giudicatura di Cherasco, il 13 agosto corrente alle ore 9 antim., si procederà alla vendita ai pubblici incanti delle cascine Palazzotto e Frascata, poste sul territorio di quel comune, oltre il fiume Stura, spettanti alla Cassa Ecclesiastica, cioè la cascina Palazzotto in 15 lotti, e la cascina Frascata in 9, sul prezzo di perizia ai medesimi assegnato dal misuratore Migliva, ridotto però del decimo.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili nella segreteria di detta giudicatura.

Alle ore 9 antim. del 25 corrente mese di agosto, nelli ufficio del notaio Audenino Amedeo in Chieri, nella casa municipale, al piano nobile, si procederà alla vendita a pubblici incanti dal fabbricato già convento dei Padri Domenicani di detta città, con cortile, giardino e sue dipendenze, il tutto della superficie di are 134 83, sul prezzo di lire 68[m].

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili nell'ufficio suaccennato.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

3 agosto 1857

Fondi Pubblici

1815 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 92

1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 89

1834 Obbl. 4 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 1028

1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. d. g. p. in c. 914

Fondi Privati

Banca di S. N. 1 lugl. C. d. m. in c. 1260

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. g. p. in liq. 300 302 305 p. 31 agosto 305 p. 30 7bre

C. d. m. in c. 302 in liq. 305 305 305 p. 31 cor.

Id. lib. 1 lugl. C. g. p. in liq. 299 p. 15 7bre

Telegr. sotto-marino 1 lugl. 1855 C. d. g. p. in c. 135

CORSO DELLE VALUTE

	Compra.	Vendita
Oro		
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 48	28 56
di Genova	78 80	78 90
Sovrana nuova	35 —	35 07
— vecchia	34 70	34 78
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	2 50	1 —

Sconto della Banca 7 per cento.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 1° Agosto.

Denominazione de'Cereali	Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento — Nazionale	21 50, 22 60, 22 78, 23 20, 23 40 24 74
Frumento — Estero	— —
Meliga	16 95
Segala	14 85
Avena	9 20

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 1 agosto 1857, ricevuto alle ore 4 50 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	66 75	66 85
Id. 4 1/2 0/0	93 »	» »
Consolidati inglesi a mezza	91 »	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	89 25	» »
	89 50	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 75	» »

Parigi, 31

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà;

Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3 rimane dal giorno 1 agosto stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. dieci . . . . . L. 1 10

Torino, dal civico palazzo, addì 31 luglio 1857.

NOTTA.

Gazzetta Piemontese del 2 marzo ultimo l'Amministrazione delle Finanze pubblicava un Quadro dimostrativo dei proventi versati nelle Tesorerie provinciali durante il 12 mesi decorsi dai contabili delle diverse Amministrazioni in isgravamento delle loro riscossioni e da altri debitori. Ora ora con tutto giugno 1857 l'esercizio finanziario del 1856, si pubblica il seguente Quadro che comprende i versamenti fatti nei 18 mesi dell'esercizio suddetto, avvertendo che delle somme dei due esercizi sono contemplati tanto i proventi dell'anno cui l'esercizio riguarda quanto quelli che restarono al chiudimento del precedente esercizio.

Quadro dimostrativo dei versamenti fatti nelle Tesorerie Provinciali durante l'intero Esercizio 1856, da diversi Contabili delle Generali Direzioni e Ministeri non che dai debitori diretti, in confronto di quelli operati nel precedente esercizio 1855.

MINISTERO DELLE FINANZE. — Direzione Generale del Tesoro.

MESE	DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE: Dogane	Gabelle	Debitori diretti	Totale	DIREZIONE GENERALE DELLE CONTRIBUZIONI E DEMANIO: Contribuzioni	Insinuazione e Demanio	Lotto	Debitori diretti	Totale	DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE	MINISTERO DELL'ESTERO: Consolati	DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI (Ferrovie)	MINISTERO DELL'INTERNO: Telegrafi	Carceri	Sicurezza Pubblica (diritti d'esercizio di Vetture pubbliche)	Totale	AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLE ZECCHE: Zecche	Marchio	Debitori diversi	Totale	DIREZIONE GENERALE DEL TESORO: Debitori diretti	TOTALE GENERALE
	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	19	20	21	22	23	24
Gennaio	1856	729,658 96	1,960,710 76	2,690,369 72	51,448 67	383,480 »	2,102,302 157	»	2,537,231 30	324,143 43	»	376,631 13	91,433 91	977 35	21,730 22	22,708 57	»	»	»	»	9,430 »	15,805,095 75
Febbraio		993,308 47	1,780,669 01	2,773,977 48	208,689 19	285,899 »	1,979,189 90	500 »	2,474,078 09	161,819 13	»	354,958 43	97,050 85	3,919 40	31,190 17	35,109 57	»	»	»	»	10,000 »	6,223,932 55
Marzo		1,480,566 82	2,908,541 13	4,389,107 95	708,973 98	135,630 »	2,140,192 18	310 »	2,984,106 16	181,819 13	»	772,810 63	82,882 11	1,241 90	31,978 04	34,220 01	»	»	»	»	2,700 »	7,201,404 14
Aprile		1,340,393 90	2,760,281 45	4,100,675 35	996,206 71	291,630 »	2,406,384 41	7,976 43	3,089,429 70	926,691 80	11 50	938,153 49	23,553 45	695 70	315,300 »	316,691 15	»	»	»	»	8,250 »	9,195,471 09
Maggio		1,471,250 02	2,970,577 04	4,441,827 06	866,934 42	291,630 »	2,619,530 94	»	3,778,095 36	315,699 97	11,298 09	1,141,955 65	35,135 70	»	354 »	35,489 70	»	»	»	»	10,150 »	10,296,835 10
Giugno		1,499,227 18	2,137,587 21	3,636,814 39	1,282,180 47	291,630 »	1,901,811 96	3,172 86	3,478,795 29	216,473 60	2,663 87	1,320,249 51	35,224 07	1,045 53	3,503 »	39,772 60	»	»	»	»	10,150 »	12,095,600 74
Luglio		1,365,643 06	2,092,471 20	3,458,114 26	2,123,206 48	291,630 »	2,414,836 48	2,289 21	4,831,962 17	307,102 92	14,189 33	1,414,230 56	21,219 15	1,217 83	3,503 »	25,939 98	»	»	»	»	12,700 »	12,981,035 90
Agosto		1,415,206 04	2,097,236 98	3,512,443 02	2,570,279 78	291,630 »	2,861,909 78	6,653 43	5,730,473 21	290,490 85	28,357 75	1,452,030 92	31,183 99	1,033 85	3,503 »	35,720 84	»	»	»	»	13,800 »	12,290,522 91
Settembre		1,243,279 75	2,470,933 45	3,714,213 20	2,629,901 82	291,630 »	2,921,531 82	5,914 33	5,848,977 97	281,490 01	17,814 58	1,099,337 45	35,635 86	1,141,235 75	457 »	1,677,051 61	6,933 42	3,527 16	11,049 »	21,509 58	24,833 42	11,289,532 91
Ottobre		1,240,159 08	2,189,788 80	3,429,947 88	2,189,788 80	291,630 »	2,481,418 80	4,807,588 04	7,478,837 84	283,490 01	11,637 33	1,131,127 34	17,411 60	1,141,235 75	477 »	2,159,126 15	6,933 42	9,339 21	1,383 62	17,656 25	9,702 27	13,367,851 68
Novembre		1,010,575 83	1,810,838 78	2,821,414 61	530,705 03	291,630 »	1,822,335 03	3,471,839 99	5,816,510 05	283,490 01	11,637 33	1,131,127 34	17,411 60	1,141,235 75	477 »	2,159,126 15	6,933 42	9,339 21	1,383 62	17,656 25	9,702 27	9,912,759 24
Dicembre		1,799,918 15	2,934,975 62	4,734,893 77	1,404,300 »	291,630 »	1,695,930 »	1,338,913 33	4,730,773 33	283,490 01	11,637 33	1,131,127 34	17,411 60	1,141,235 75	477 »	2,159,126 15	6,933 42	9,339 21	1,383 62	17,656 25	9,702 27	11,816,160 »
Gennaio	1857	900,807 79	1,780,669 01	2,681,476 80	1,077,333 20	291,630 »	1,368,963 20	1,404,300 »	4,142,226 40	283,490 01	11,637 33	1,131,127 34	17,411 60	1,141,235 75	477 »	2,159,126 15	6,933 42	9,339 21	1,383 62	17,656 25	9,702 27	10,990,459 25
Febbraio		433,050 85	1,102,317 01	1,535,367 86	1,077,333 20	291,630 »	1,368,963 20	1,404,300 »	4,142,226 40	283,490 01	11,637 33	1,131,127 34	17,411 60	1,141,235 75	477 »	2,159,126 15	6,933 42	9,339 21	1,383 62	17,656 25	9,702 27	10,990,459 25
Marzo		572,495 66	847,053 03	1,419,548 69	1,077,333 20	291,630 »	1,368,963 20	1,404,300 »	4,142,226 40	283,490 01	11,637 33	1,131,127 34	17,411 60	1,141,235 75	477 »	2,159,126 15	6,933 42	9,339 21	1,383 62	17,656 25	9,702 27	10,990,459 25
Aprile		793,987 51	856,037 12	1,650,024 63	1,077,333 20	291,630 »	1,368,963 20	1,404,300 »	4,142,226 40	283,490 01	11,637 33	1,131,127 34	17,411 60	1,141,235 75	477 »	2,159,126 15	6,933 42	9,339 21	1,383 62	17,656 25	9,702 27	10,990,459 25
Maggio		103,631 36	136,437 38	240,068 74	1,077,333 20	291,630 »	1,368,963 20	1,404,300 »	4,142,226 40	283,490 01	11,637 33	1,131,127 34	17,411 60	1,141,235 75	477 »	2,159,126 15	6,933 42	9,339 21	1,383 62	17,656 25	9,702 27	10,990,459 25
Giugno		416,784 57	4,258,456 14	4,675,240 71	1,077,333 20	291,630 »	1,368,963 20	1,404,300 »	4,142,226 40	283,490 01	11,637 33	1,131,127 34	17,411 60	1,141,235 75	477 »	2,159,126 15	6,933 42	9,339 21	1,383 62	17,656 25	9,702 27	10,990,459 25
Totale eserc.	1856	17,461,602 12	28,058,437 07	45,520,039 19	13,574,438 93	3,636,549,840	56	8,055,963 309	29,917,752 08	1,541,638 853	5,955,164 28	1,703,807 334	3,049,401 16	292,455 62	10,317,346 36	1,778,393 25	33,693 10	2,074 30	1,813 75	37,581 15	9,430 »	170,892,468 28
Id.	1855	17,935,433 12	29,611,716 29	47,547,149 41	13,609,973 27	3,636,549,840	56	8,055,963 309	29,917,752 08	1,541,638 853	5,955,164 28	1,703,807 334	3,049,401 16	292,455 62	10,317,346 36	1,778,393 25	33,693 10	2,074 30	1,813 75	37,581 15	10,000 »	160,308,492 13
Differenza più nel 1856		473,830 70	553,279 22	1,026,109 92	34,535 34	2,105,310 06	996,924 88	465,610 47	4,261,356 93	21,572 31												10,583,976 15
meno																					570 »	

* Nella somma totale di L. 35,019,390 23 non che in quella di L. 29,780,458 64 sono compresi i seguenti proventi straordinari, cioè:

1. Residui prestiti 1851 — 1855 in . . . . . L. 609,606 49
2. Prestito inglese legge 8 marzo 1853 . . . . . » 25,014,856 13
3. Vendita delle azioni della ferrovia di Novara (Decreto Reale 20 luglio 1857) . . . . . » 4,155,994 » Totale L. 27,990,316 62

A { 1. Prestito fatto dall'inglese alle Finanze dello Stato (legge 8 marzo 1855) . . . L. 24,746,771 82
2. Vendita azioni della ferrovia di Susa (R. Decreto 20 luglio 1854) . . . » 3,211,310 » Totale L. 27,960,271 83

Torino, addì 31 luglio 1857.

Il Direttore Generale del Tesoro
T. SANTA ROSA.

www.InternetMuseale.it

CITTA' DI TORINO

Si dà avviso che mercoledì prossimo, 5 agosto, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, seguirà il secondo incanto col metodo della candela, per la provvista di 32,761 miria di legna, sul prezzo d'asta di cent. 40; e 8,670 di ceppi sul prezzo di cent. 37, e che si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti, all'offerente maggior ribasso. Le condizioni d'appalto sono visibili nella civica segreteria, *Divisione Economia.*

SI AVVISA INOLTRE

Che alle ore 2 1/2 pomeridiane di detto giorno, si procederà pure al secondo incanto, col metodo dei partiti secreti, per l'impresa della costruzione di porticati, sotterranei ed edicole nell'ampliazione del Campo Santo di Torino, e che si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti, all'offerente maggior ribasso dalla somma calcolata di L. 58,883, 80.

Le condizioni d'appalto, la perizia ed i disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte.

INTENDENZA DI PALLANZA

AVVISO

In esecuzione dell'art. 25 del R. Editto 30 giugno 1840, si notifica, che per parte dei signori:

Lord Charles Pelham Clinton,
Ingegnere Nicholas Harway,
Edingegnere Joseph John William Watson,
rappresentati dal signor ingegnere Vinasque Baglioni,

Venne presentata a quest'ufficio una domanda diretta ad ottenere la sovrana concessione di una miniera di rame in suolo comunale, territorio del comune di Mergozzo, provincia di Pallanza, mandamento di Ornavasso, alle regioni denominate al Motto ossia Piana del Turi, ed al Motto della Rossa, fra i limiti a mattina la Piana del Turi, e la linea A, B, a mezzodì il riale del Molinetto, a sera la strada consortile di Mergozzo che mette al Lago Maggiore, a notte la linea D, C, A che parte dalla strada consortile va allo sbocco del torrente Nibbio e sale sino alla Piana del Turi, e come dal tipo in data delli 22 giugno 1857, del geometra Elia Tornu esistente in quest'ufficio d'intendenza.

Pallanza, li 20 luglio 1857.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

INTENDENZA DI PALLANZA

AVVISO

In esecuzione dell'art. 25 del R. Editto 30 giugno 1840, si notifica, che per parte dei signori:

Lord Charles Pelham Clinton,
Ingegnere Nicholas Harway,
Ed ingegnere Joseph John William Watson, rappresentati dall'ingegnere Vinasque Baglioni,

Venne presentata a quest'ufficio una domanda diretta ad ottenere la sovrana concessione di una miniera di rame in suolo comunale, territorio del comune di Migiandone, provincia di Pallanza, mandamento di Ornavasso, alle regioni denominate al Gabbi, Terra Rossa, Nivola e Shizza di Sopra, fra i limiti a mattina della linea A, B che percorre la costa del monte a destra del riale Bietti, a meriggio la linea B, C, vicina all'alpe Shizza di Sopra, a sera la linea C, D, ed a notte la linea A, D vicino alla strada Nazionale del Sempione, e come dal tipo in data 22 giugno 1857, compilato dal geometra Elia Tornu esistente in quest'ufficio d'intendenza.

Pallanza, li 20 luglio 1857.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

COLLEGIO-CONVITTO CIVICO

DI SALUZZO

ed Istituto Tecnico-Commerciale

Il Collegio-Convitto sta aperto anche nelle vacanze, ora in città ora in amena villeggiatura. I giovani sono preparati per gli esami di promozione a tutte le classi, dalle elementari sino alla seconda filosofia inclusivamente; come pure per l'ammissione *ai varii anni del corso Tecnico-Commerciale*, che da tre anni esiste con floridi successi.

La pensione, per chi non volesse comprendere in essa tutte le spese accessorie, sarebbe di L. 34 mensili. — Dirigersi al preside prof. Ortolani Bartolomeo.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 26 luglio al 1° agosto 1857.

Viaggiatori num. 14,140	L.	25,966 25
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	2,236 75
Merci a piccola velocità	»	7,403 95
Totale nella settimana	L.	35,606 95
Prodotto anteriore	»	1,047,150 60
Totale generale	L.	1,082,757 55

Media giornaliera dal 1° gennaio al 1° agosto 1857	L.	5,083 37
Id. id. id. 1856	»	5,994 90
Differenza in più pel 1857	L.	88 47

SITUAZIONE

della Cassa del Commercio e dell' Industria

CREDITO MOBILIARE

Torino, li 31 luglio 1857

Attivo			Passivo		
Cassa	L.	448,105 55	Capitale	L.	40,000,000 »
Portafoglio	»	14,592,245 65	Sconti	»	174,987 39
Riesconto	»	102,103 73	Benefizi diversi	»	156,395 33
Interessi s. conti correnti	»	14,802 49	Dividendi a pagarsi	»	266,901 34
Spese di 1° stabilimento	»	93,205 »	Conti correnti	»	2,779,839 23
Id. d'amministrazione	»	20,499 56	Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	160,675 79
Fondi pubblici e valori industriali	»	14,258,607 27	Riesconto del portafoglio	»	145,954 54
Azionisti per saldo azioni	»	6,455,000 »	Creditori diversi e corrispondenti all'estero	»	9,211,262 66
Debitori diversi	»	17,333,221 68	Fondo di riserva	»	420,825 32
Spese diverse	»	1,982 37			
Totale	L.	53,266,861 »	Totale	L.	53,266,861 »

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

Dal 1° al 31 luglio 1857, cioè di giorni 27 d'esercizio.

Entrata			Uscita		
Effetti scontati dal 1 al 31 luglio N° 874	L.	8,913,850 80	Effetti riscontati ed incassati dal 1 al 31 luglio N° 961	L.	9,721,994 11
Id. anteriorm. » 5622	»	55,053,087 20	Id. anteriorm. » 5773	»	58,342,410 40
N. 6497	L.	63,965,938 »	N. 6734		68,064,404 51
Rimanenza del 31 x.bre 1857 » 1727	»	18,690,710 16	Rimanen. in portafoglio » 1490	»	14,592,243 65
Totale N° 8224	L.	82,656,648 16	Totale N° 8224	L.	82,656,648 16

CASSA DI SCONTO IN TORINO

Via di Santa Teresa, casa Pallavicino-Mossi, num. 1

Conto, utili e perdite dal 1.° gennaio al 30 giugno 1857

Approvato dall'Adunanza generale del 29 luglio ora scorso

	Dare	Avere
Sconti ed utili diversi	L.	» 510,383 73
Riesconti pagati	» 186,93 79	
Riesconto del Portafoglio al 30 giugno	» 40,36 95	
Interessi dei conti correnti	» 30,88 06	
Ammortizzazione delle spese di primo stabilimento per 1/54.mo	» 578 49	
Spese di amministrazione	» 16424 83	
Spese diverse	» 188 06	
Tassa commerciale	» 10,39 60	
Utili risultanti in saldo	» 222,871 97	
	L. 510,383 73	510,383 73

Riparto degli utili a termini dell'articolo 44 dello Statuto.

Utili netti dal 1° gennaio al 30 giugno 1857			L. 222,872 97
Interessi in ragione del 2 0/0 p. semestre a n. 20,000 azioni a L. 5 p. azione (equiparate le 24m. az. da L. 125 in n. 12m. tutto versato)			L. 100,000 »
Riparto in ragione del 70 per 0/0 agli Azionisti sovra	L. 122,857 13	» 4 30	» 86,000 »
Dividendo a n. 20,000 azioni		L. 9 30	»
Riparto in ragione del 10 p. 0/0 per Medaglie di presenza sovra L. 122,857 13		»	» 12,285 71
In fondo di riserva in ragione del 20 p. 0/0 sovra L. 122,857 13			» 24,571 42
Saldo conto utili e perdite in conto nuovo			» 15 84
Prodotto totale per caduna azione in pareggio del totale L. 11 14			» 222,872 97

SITUAZIONE
DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 31 luglio 1857.

Attivo.			Passiv	
Cassa	L.	448,454 23	Capitale	8,000,000 »
Portafoglio	»	6,809,476 32	Sconti	147,447 88
Riesconto pagato	»	91,015 96	Benefizi diversi	1,733 11
Interessi s. conti correnti	»	7,179 35	Dividendi a pag. s. depositi	22,466 50
Spese di 1° stabilimento	»	27,183 61	Conti correnti	2,799,804 60
Id. d'amministrazione	»	6,281 91	Saldo profitti e perdite de semestre antecedente	187 34
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »	Riesconto del portafoglio	41,305 63
Debitori diversi	»	1,962,784 30	Creditori diversi	36,030 72
			Corrispondenti all' estero	523,750 12
			Effetti a pagare	993,059 09
			Dividendi dell' ultimo semestre, azioni n. 4731	33,640 »
			Id. arretrati » » 84	3,654 »
			Fondo di riserva	50,198 69
	L.	12,552,375 68		12,552,375 68

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

dal 1 al 31 luglio 1857, cioè di giorni 27 di esercizi

ENTRATA			USCIT		
Effetti scontati dal 1° al 31 luglio N. 4001	L.	11,352,925 81	Effetti riscontati ed incassati dal 1° al 31 luglio . . . N. 93		10,736,287 75
Rimanenza del 30 giugno » 522	»	6,192,838 26	Rimanenza in portafoglio al 31 luglio » 59		6,809,476 32
Totale N. 1523	L.	17,545,764 07	Totale N. 152		17,545,764 07

SOCIETA ANONIMA

per la fabbricazione di Acque Gazose

L'Adunanza Generale del 31 spirato luglio essendo andata deserta per difetto di numero di soci, onde poter validamente deliberare, i signori Azionisti nuovamente sono convocati l'8 del corrente, alle ore 2 pomeridiane, nel solito locale, e si avverte che, a termine dell'art. 19 dello Statuto sociale, le deliberazioni di questa adunanza saranno valide ed obbligatorie, qualunque sia per essere il numero dei soci intervenuti.

Il Presidente LUIGI DURANDO.

R. INTENDENZA

DELLA PROVINCIA DI ALBENGA

Avviso d'asta

Si fa noto al pubblico, che alle ore 10 antimeridiane di sabbato, 8 agosto p. v., in quest'ufficio d'Intendenza, si procederà all'appalto delle opere per l'apertura della strada carrettiera tra la città di Albenga e Pieve (Oneglia), della complessiva lunghezza di M. 12605, 70, pel prezzo di L. 147,000, cioè:

Opere a corpo Ln. 74,142 33 } 147,000
A misura » 72,857 67 }

Le carte che costituiscono il progetto, non che le condizioni relative sono visibili in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Le opere dovranno avere cominciamento dal giorno dell'approvazione del contratto e darsi ultimate entro mesi 18 successivi.

I pagamenti avranno luogo in rate di Ln. 40,000 caduna, a misura dell'avanzamento dei lavori sotto la riduzione del Decimo.

L'appaltatore dovrà prestare idonea cauzione per Ln. 25,000.

Gli aspiranti all'asta dovranno esibire:

1. Certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere del Genio Civile in attività di servizio, di data non anteriore di mesi 6; tale certificato, per quelli fuori provincia, dovrà esser visto dal Sindaco del luogo;

2. Fare il deposito di Ln. 10,000 in danaro od effetti pubblici dello Stato, o con *vaglia* di persona di notoria solvibilità esteso in carta detta di commercio.

I partiti saranno valevoli anche non presentati direttamente, purchè pervengano un giorno prima dell'asta, e che siano accompagnati dai documenti di cui ai numeri 1 e 2.

I termini fatali per la diminuzione del decimo scadono al mezzodì del giorno 16 detto mese di agosto.

Albenga, li 20 luglio 1857.

Per detto Ufficio d'Intendenza
Il Segr. F. CHIAPPETTE.

PONTE MARIA TERESA

Gli Azionisti del Ponte in ferro sono invitati ad intervenire all'Adunanza Generale che si terrà venerdì 7 agosto alle ore 3 pomeridiane nella Banca dei signori Barbaroux e Compagnia per la resa dei conti.

VILLA DI MARENGO

Con sentenza del tribunale provinciale di Alessandria delli 28 scorso luglio venne deliberata a favore del signor Israel Salomon Debenedetti la Villa di Marengo, composta di grandioso palazzo, giardino, serra, fontana, monumenti all'antiguo locale ad uso di albergo e fabbricato rustico per la coltura dei beni, con are 4,412, 82 di beni campivi prativi ed arbati dai medesimi dipendenti, pel prezzo di sole L. 110,000.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 12 del corrente.

Alessandria, il 1 agosto 1857.

Not. Antonio Germano.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data 27 cadente mese vennero deliberati al causidico Pietro Manera per L. 515 gli infra indicati stabili, che si subastavano su L. 510, ad instanza di Maria Gabriella Moreno, vedova Manera, contro Pietro Giovanni Manera; il termine per fare l'aumento del sesto a detto prezzo di L. 515 scade con tutto l'11 prossi. agosto.

Designazione degli stabili deliberati, siti sul territorio di Roburent.

1. Campo, regione Colme, al num. 3619, di are 17, cent. 77; 2. prato, regione Cardini, al num. 3791, di cent. 76; 3. prato, regione Pianca, al num. 3748, di are 50, cent. 97; 4. prato, regione Cardini, al num. 3708, di are 6, cent. 46; 5. campo, regione ivi, al num. 3848, di are 2, cent. 66; 6 campo, regione Zotte, al num. 4026; di are 6, cent. 33; 7. bosco castagneto, regione Fontana di Giovanni Galliano, al num. 4292, di are 64, cent. 41; 8. bosco castagneto, regione Biola, al num. 4319, di are 5, cent. 70; 9. bosco castagneto, regione Feschei, al num 4551, di are 7, cent. 79; 10. Bosco castagneto, regione Biola, al num. 4358; di are 18, centiare 84; 11. prato, regione Cardini, al numero 3711, di are 9, cent. 69; 12. prato, regione Cardini, al num. 3693, di are 1, cent. 52; 13. orto, regione Cardini, al numero 3675, di cent. 38; 14. prato, regione ivi, al numero 3712, di are 1, centiare 21; 15. regione Feschei, al num. 4003, di ett. 1, are 59, cent. 85; 16. casa, regione Cardini, al num. 3681, di are 1, cent. 14; 17. campo, regione Zotte, al num. 4029, di are 10, cent. 64; 18. campo, regione Zotte, col n. 4030, di are 4, cent. 81; 19. campo, regione Colme, al num. 2649, di are 4, centiare 75; 20. campo, regione Colme, al numero 3650, di are 2, centiare 66; 21. casa e sito, regione Cardini, al num. 3673, di centiare 65; 22. prato, regione Cardini, al numero 3837, di are 1, cent. 71; 23. campo e castagneto, regione Colme, al num. 3655, di are 12, cent. 92; 24. castagneto, regione Feschei, al numero 4001, di are 68, centiare 97; 25. campo, regione Pianca, al numero 3728, di are 13, cent. 30; 26. campo, regione Colme, al num. 3831, di are 5, 13; 27. prato, regione Pianca, al num. 3738, di are 12, cent. 79; 28. campo, regione Pianca, al n. 3721, di are 17, cent. 45; 29. prato, regione Pianca, al numero 3729, di are 18, cent. 24; 30. castagneto prativo, regione Cardini, al num. 3705, di are 4, cent. 75; 31. prato, regione Cardini, al numero 3689, di are 2, cent. 47.

Mondovì, li 31 luglio 1857.

P. Martelli segr. sost.

Segue un Supplimento al n. 182 di inserzioni giudiziarie.

TORINO. TIP. G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 182 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

3 AGOSTO

NOTA

Con verbale d'incanto 25 giugno, e successivo atto di deliberamento del 14 luglio 1857, ambi rogati dal notaio sottoscritto, il sig. Gilberto Dumontel del fu Antonio, nato e domiciliato in Torino, acquistò dal signor Carlo Coppi fu Ignazio, di Torino, la villeggiatura da questo posseduta sui colli e territorio di Monca ieri, composta cioè:

Casa civile, regione Ronsaglia, di 7 camere al piano terreno oltre ad un'altra ad uso del giardiniere, al piano superiore di 5 camere e 10 camerini, ed al secondo piano vestibolo, 2 camere laterali, sottotetti, oltre al sotterranei e cucina, piccolo forno, dispensa e cantina, giardino ed orto attiguo, posti in mappa, sezione B, numeri 345, 346, 347 e 348, di ettare 1, 02, 87.

Casa rurale, al piano terreno, cucina, tinaggio, camera, cantina, stalla, caso da terra, scuderia e rimessa; al piano superiore 4 camere, granaio, fenile, aia, orto, prato con fontana innestata e vigna annessa, in mappa sezione B, numeri 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, di ettari 2, 21, 23.

Vigna, campo e prato, regione suddetta, num. 445 e 447, di ettari 1, 54, 40.

Bosco ceduo di rovere, nella regione Scalette e Bastura, in mappa sezione S, numeri 612, 613, 614, 615, 616, 617 e 618, di are 98, 10.

Detti atti vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche di Torino il 31 luglio 1857, vol. 65, art. 20060.

Torino, il 1° agosto 1857.

Notaio Borgarello.

NOTA

Ad instanza della Banca cugini Levi e cugini Sacerdote corrente in Chieri, il sig. avvocato Claretta giudice presso questo regio tribunale provinciale di Torino, stato specialmente commesso, con suo decreto del 25 andante luglio dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 115,000, prezzo degli stabili situati sui territori di Castagnetto, San Raffaele, Bussolino, e Gassino pervenuti alla detta ditta in acquisto dal sig. conte Eugenio De Vay con atto 18 dicembre 1856, rogato Zaccaglio, e s'ingiunse ai tutti i creditori aventi diritto sul prezzo a proporre i loro crediti nel termine di giorni trenta prossimi sotto le pene legali.

Torino, il 31 luglio 1857.

Piana proc. coll.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città in data 19 giugno ultimo passato, sull'istanza della signora Palma Brucra, vedova del cav. Pietro Trucchi, in Torino domiciliata, si autorizzò in odio del Francesco Rovelo, proprietario pure in Torino domiciliato, la subasta del corpo di casa da questo posseduto nel concentrico della Venaria Reale, sull'angolo delle contrade di S. Giuseppe e S. Giovanni, composta a mano sinistra della portina entrando dalla contrada di S. Giuseppe, di una bottega e retrobottega con due camere superiori e due cantine.

A mano destra della portina, di una camera, due botteglie, e di due camere superiori, loggiato verso nord; altra bottega attigua verso la contrada di S. Giuseppe con camera superiore, scuderia, fenile e tettoia, pozzo d'acqua viva in comune, come pure in comune la porta grande, portina e scala, fra le coerenze delle contrade suddette di S. Giuseppe e S. Giovanni, Francesco Franco, eredi Clemente, Nicolino fratello e sorella ed Anna Rubo, della superficie di are 5, 43, regione Chiassi, sezione B, num. di mappa 219, 220 e 221.

L'incanto avrà luogo all'udienza del detto tribunale, alle ore 10 del 15 settembre prossimo venturo, sul prezzo di L. 3,400 dall'instante offerto, ed alle condizioni enunciate nel relativo bando in istampa.

Torino, il 22 luglio 1857.

De Paoli sost. Rodella.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Il notaio segretario del tribunale provinciale di Torino infrascritto notifica al pubblico, che con tutto il giorno 11 prossimo agosto scadrà il termine utile per fare aumento di sesto, ovvero di mezzo sesto, quale poi per quest'ultimo si ottenga la voluta autorizzazione, al prezzo di L. 25,000, per cui previo incanto sull'offerta di L. 15,000 fatta dall'instante notaio Luigi Losana, il detto tribunale con sua sentenza del 27 cadente luglio deliberava a favore di Gaetano Borgetto il corpo di casa infra descritto espropriato al sig. Antonio Gaudina, cioè:

Corpo di casa, posto sulle fini di questa città, borgo San Donato, num. di mappa 154, coerente colla strada che tende alle Pucine delle Canne, col sig. Chevasco e col canale di Torino, su di una superficie di are 5, 30, elevato dal piano terreno a tre altri piani superiori, oltre le soffitte ed i sotterranei, e composto di cinque camere ed un gabinetto al piano terreno, 6 camere ed un gabinetto al primo piano, ed altre sei camere ed un gabinetto per cadauno degli piani secondo e terzo, escendo però esclusi dalla vendita li sette membri del terzo piano, li quali sono proprii del signor Francesco Franco, a cui spetta altresì una servitù attiva di passaggio per due camere cadenti nella subasta, di nove membri al piano delle soffitte, ed otto cantine nei sotterranei, andito, cortile e pozzo comuni con altri.

Torino, li 30 luglio 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Si notifica al pubblico, che nel giudicio di subastazione promosso avanti il tribunale provinciale di Torino dalla ditta *Perotti e Tavernier*, corrente in questa città, contro il fallito Giuseppe Bartolomeo Perino, e li signori Moise Malvano, Stefano Villa ed Antonio Carbone, sindaci del fallimento del fallimento detto stesso Perino, domiciliati tutti in Torino, sugli stabili già di spettanza del detto Perino, e di cui nel relativo bando venale della 27 scorso aprile, e dei quali il primo lotto venne deliberato al signor Giuseppe Barbero, domiciliato in Torino, per L. 18,000, ed il secondo allo stesso sig. Barbero per L. 9,000, in fatto quanto al primo lotto, e di cui autorizzò due del tribunale, l'aumento del mezzo sesto dal signor causidico collegiato Angelo Chiesa, domiciliato in Torino, portandone il prezzo a L. 19,500, e quanto al secondo lotto, venne fatto l'aumento del sesto dal signor avv. Paolo Cavigliotti residente pure in Torino, e ne portò il prezzo a L. 10,500, in dipendenza del che venne fissata l'udienza che sarà da detto tribunale provinciale tenuta nel 17 prossimo agosto, in una delle solite sale, via della Consolata, num. 1, pel nuovo incanto e definitivo deliberamento degli stessi beni infra descritti, li quali verranno perciò dell'berati al miglior offerente in aumento al prezzo come sopra offerto dai suddetti causidico collegiato Chiesa, ed avv. Cavigliotti, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale del 22 corrente luglio, del quale si potrà prendere visione in un colla colla relazione di perizia d'ingegnere Adolfo Rignon, indicativa dei beni medesimi, infrascritti, all'ufficio del signor causidico Angelo Chiesa, via Doragrossa, num. 28, piano secondo.

Descrizione degli stabili, situati sul territorio di Torino.

Lotto primo.

Distinto nella planimetria dell'ingegn. Rignon con tinta gialla.

Corpo di fabbrica, situato nel Borgo Po, frazione, distinto colli numeri 21, 22, 26, 31 a 34 inclusivamente nei piani G, F della mappa, nell'isola terza intitolata San Bino, che sorge sopra un'area di terreno della complessiva superficie di are 3, centiare 62, fra le coerenze a levante di Antonio Ghelfi, e chiavi di Pietro clerico e Domenico cervini, a ponente del Demanio e della Città di Torino, a notte di Luigi Chersano, e meglio come trovasi descritto nella relazione di perizia e planimetria dell'ingegnere Rignon, del 24 ottobre 1856.

Lotto secondo,

Distinto nella planimetria con tinta bigia.

Corpo di casa di vetusta costruzione, sito nel Borgo di Po cispadano, cantone dell'imbarco e della Navigazione, *alias* del Moschino, di tinto coi numeri 44, 51, 52, nel piano S, e coi numeri 53 a 58 inclusivamente nel piano T dell'isola quarta, intitolata S. Magno, sorgente sopra un'area di terreno della complessiva superficie di are 5, centiare 18, già cadotte le mera delle strade adiacenti, fra le coerenze a levante della strada dell'imbarco a sponda sinistra del Po, a mezzodì degli aventi causa dai fratelli Borasi, da Gio. Battista Valentino ed ai fratelli Bonaudi, a ponente delle case Bocca, Grasco e Porobelli, tramedianto un viale pubblico, a notte dell'avv. Gio. Battista Grosso, e meglio come trovasi descritto e delineato in detta relazione di perizia e planimetria Rignon.

Torino, il 29 luglio 1857.

Angelo Chiesa caus. coll.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale 30 giugno ultimo passato, sull'instanza del signor conte Oreste Garbis di San Michele, domiciliato in Torino, si autorizzò chele, domiciliato in Torino, si autorizzò in odio del Francesco Marocco e Gioanni Battista Dellaferrera, proprietarii, domiciliati, il primo sul territorio di Pecetto, ed eliati, il primo sul territorio di Pecetto, ed il secondo su quello di Torino, la subastazione degli stabili infra descritti dal Marocco posseduti sul territorio di Riva di Chieri, essendosi fissata per l'incanto l'udienza del 29 settembre prossimo, ore 10 di mattina.

Stabili a subastarsi, posti sul territorio di Riva di Chieri, privi dei numeri di mappa, per non esistervi in detta comune, gravati del tributo regio prediale di L. 52, 81.

ett. are cent.

1. Canaprile, regione alla Via Grosa, coerenti Gioanni Sacherio, Gioanni Francesco Grosso, la Scarossa e Guglielmo Marocco, di . . . . . » 16 06

2. Bosco in Stranzone, coerenti fratelli Vastapane Gabriel e Biagio Gastaldi, e Guglielmo Marocco, di . . . . . » 5 24

3. Bosco al Boschetto, coerenti Gioanni Benedicenti, Bartolomeo Vastapane, Tommaso Vastapane, Francesco Marocco e Guglielmo Marocco, di . . . . . » 5 14

4. Bosco, li coerenti l'Ospedale di Riva, Stefano Marocco, signor Taschieri e Guglielmo Marocco, di . . . . . » 8 44

5. Campo all'infermera, coerenti conte Broglia, Michele Audisio e sig. Giordano di . . . » 33 34

6. Bosco in Aranzino, coerenti Francesco Pennasio, avv. Federico Faravelli, di . . . . . » 5 21

7. Campo in Moglio, coerenti Maria Stuardo, Giorgio Bragila e la parocchiale, di . . . . . » 30 48

8. Campo a S. Antonino, coerenti dame delli pi, la commenda San Giovanni, Francesca Allora e la strada pubblica, di 1 27 33

9 Campo al Rocello, coerenti Battista Dominici, eri di Arugo, dama Valesa e Bernardo Sorta, di . . . . . » 42 23

10. Campo al Rovetto, coerenti D. Matteo Gastaldi, la strada pubblica, dama Delilipni o fratelli Cucco, di . . . . . » 20 95

11. Campo all'infermera, coerenti Marchesa Balbiano, ed eredi Brandisso, di . . . . . » 35 24

12. Campo al Sentiero, coerenti signor Cacciatti, eredi Gentile, eredi Savio e Ronco di » 36 19

13 Casa in Riva, quartiere della Cittade la cosia alla forca San Giovanni, coerenti Finella Giuseppe, Luigi Vastapane, e fratelli Cucco . . . . . » » »

Totale quantitativo misura metrica 3 66 29

Tali stabili verranno esposti in vendita in un sol lotto, al prezzo di L. 5,300 dall'instante offerto, ed alle altre condizioni risultanti dal bando in stampa.

De Paoli sost. Rodella.

NOTA

Con ordinanza del 15 scorso mese di maggio il signor giudice commesso avv. Benso ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili, cioè d'un corpo di casa posto nel concentrico di B a, sezione S, F, num. di mappa 803, subastato ad instanza del signor conte Guglielmo Moffa di Lisio, domiciliato in Torino, contro il Vincenzo, Gio Battista, Stefano, Leonida, Giuseppa e Cecilia, fratelli e sorelle Fissore, di B a, ed ha invitato i creditori aventi ragione a tale distribuzione, a presentare le loro ragionate domande corredate dei relativi titoli alla segreteria del tribunale nel termine legale.

Alba, li 30 luglio 1857.

A. Briolo sost. Briolo

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Alba, del 4 settembre prossimo avrà luogo la vendita, per subasta, dei beni già propri di Gallino Antonio fu Battista, da Cisterna, ad instanza di Blangero Francesco fu Antonio da Cisterna, e Pittavino Antonio fu Luigi da Torino, sul prezzo ed alle condizioni contenute in apposito bando venale del giorno d'oggi, visibile nella segretoria del tribunale provinciale, e nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Alba, li 13 luglio 1857.

Ricca sost. Gioslli caus. coll.

NOTA

Instante Giuseppe Troja, negoziante a Marziano, ed a pregiudicio di Carlo Bottallo fu Maurizio, dimorante a Govone, il tribunale provinciale d'Alba con sentenza 23 giugno scorso fissò l'udienza delli 4 settembre p. v. per la vendita agl'incanti degli stabili posseduti dal predetto Bottallo, posti sul territorio di Govone, del quantitativo di are 11, centiare 30, fra le coerenze di Bottallo Andrea, Borello Agostino e Negro Giuseppe, regione Freile, in un sol lotto, sul prezzo di L. 80, e sotto le condizioni descritte nel relativo bando venale 17 luglio corrente, autentico Mejneri.

Alba, li 17 luglio 1857.

Moreno Federico c. c.

NOTA

Sull'instanza del sig. notaio Manscorda Giuseppe, e Bartolello Bartolomeo, come esecutori testamentari dell'ora fu Giuseppe Cavagna, si procederà avanti del sottoscritto, alle ore 9 di Francia del mattino del 19 prossimo agosto, in questa città, contrada del Vescovato, casa Parigi, in una delle sale dell'ufficio di giudicatura, all'incanto in tre distinti lotti e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione della terza candela vergine, dei seguenti beni stabili, appartenenti all'eredità dismessa dal sunnominato signor Cavagna Giuseppe.

Lotto primo.

Corpo di casa civile, situato nel concentrico di questa città, contrada di Sant'Anastasio, sul prezzo d'estimo datosi dal perito nominato d'ufficio, L. 10,500.

Lotto secondo.

Pezza di prato con poco campo, situata su questo territorio, regione al Cappuccini o Ponteverde, del quantitativo di are 65, centiare 45, estimata L. 7,193, c. 20.

Lotto terzo.

Corpo di cascina, con fabbricato civile e rustico, situato su queste fini, regione Varodi e strada Merla, alla distanza di tre chilometri circa da questa città, in amena posizione, che, per la maggior parte guarda il mezzodì, ed in piccola parte verso mezzanotte; composta di una sola pezza, intersecata da una carreggiata, e suddivisa nelle seguenti colture:

1. Vigna e medica di are 157, c. 40.

2. Campo inferiore all'anzidetta vigna in dolce pendio di are 188, c. 50.

3. Altra vigna verso mezzanotte, in parte già prato, di are 95, c. 20.

4. Altra pezza campo, in parte già bacelo, per la maggior parte in ripa, di are 76, c. 60.

Le condizioni trovansi descritte nel bando e depositate presso del sottoscritto.

Asti, li 24 luglio 1857.

Giacomo Giuseppe Ara not. e segr.

NOTA

In seguito ad atto d'aumento del sesto fatto da Tonella Bartolomeo da Trivero alli lotti 1, 2, 3, 4 e 5, nel giudicio di subastazione promosso dalle case di commercio fratelli Cerrino-Zegna e Lanificio di Mosso Valle Inferiore, succeduto alla ditta fratelli Cartotto, stabilita in Torino, nella qualità di sindaci della massa dei creditori della fallita Giacomo e Quintino Zignone, contro Zignone Gio. fu Antonio da Trivero, con decreto del sig. presidente del tribunale provinciale di questa città ha fissato l'udienza del 14 agosto prossimo pel nuovo incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Trivero, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 24 corrente, aut. Banchi segr.

Biella, li 28 luglio 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

All'udienza del 22 prossimo settembre, di questo tribunale provinciale si procederà, dietro instanza fattane dai minori suoi figli ed eredi con beneficio d'inventario, alla vendita dei beni già spettanti all'ora fu Ferdinando fu Grato Prario, consistenti:

1. In un corpo di cascina denominata di S. Ambrogio, territorio di Cagi anico, con ampio fabbricato civile e rustico, annessi varii vasi vinarii, di are 1867 fra campi arativi, prati e boschi, estimata L. 48,709, da espossi in vendita in un sol lotto;

2. In due distinti corpi di casa, posti in territorio di Piedicavallo, cantone Montesinaro, siti di fabbrica e prati in detto territorio, diviso il tutto in cinque lotti.

Il bando, colle opportune carte d'autorizzazione della vendita, e certificati d'iscrizione e trascrizione sono visibili nell'ufficio del sottoscritto.

Biella, li 29 luglio 1857.

Dionisio caus. coll.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale in Cuneo sedente delli 23 prossimo settembre, ore 11 antimeridiane, avrà luogo sull'instanza di Sebastiano Bautino, domiciliato a Chiusa, caporale nel Corpo dei Bersaglieri di stanza in Cuneo, l'incanto in pregiudicio di Emilio Cappa, pur dimorante in Cuneo, di un corpo di cascina per esso posseduta sulle fini di Cuneo, regione Torre dei Frati, della superficie di ett. 23, 95, 66 (ventitre, 62, are, 87, c. 90) al prezzo di L. 30,000, ed ai patti e condizioni inserte nel relativo bando venale visibili nei luoghi dalla legge indicati.

Cuneo, li 26 luglio 1857.

Damiliano sost. Allione.

NOTA

Con instromento delli 19 giugno 1857, rogato Rejnaudi, Giorgis Giuseppe fu Gio. Battista delle fini di Cuneo, fece vendita a favore della figlia Caterina Caballo del fu Marco, di detta città, d'una pezza campo, situata sul territorio di Peveragno, regione Ponte della Colla della superficie di are 95, c. 25 fra le coerenze della strada di Cuneo, del torrente Colla, del signor Gio. Battista Bernardo e della vedova Caballo.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 21 luglio 1857, al vol. 27, art. 264, Peano conservatore.

Not. coll. G. Rejnaudi.

NOTA

Instante le signore Maria Rosa e Maria Luigia, sorelle fu Gioanni Pietro Squindo, da Gressonei, all'udienza del regio tribunale provinciale d'Ivrea, ore 9 mattutine del 22 settembre prossimo, avrà luogo l'incanto dei beni in odo dell'Thessaurillo Battista fu Pietro e Bianco Giuseppe fu Pietro, debitori, subi domiciliati in Montestrutto e Maria Bernardo fu Battista, domiciliato in Settimo, Vittone, terzo possessore, posti sul territorio di Montestrutto, secondo li patti e condizioni di cui in bando venale 25 luglio cadente, sottoscritto Aschieri segretario, in esecuzione di sentenza 30 scorso giugno di autorizzazione di subasta.

Ivrea, li 31 luglio 1857.

Angelo Rossi proc. coll.

NOTA

Il signor Gallo Besso fu Domenico, domiciliato a Valprato (Valle Soana) creditore verso l'eredità giacente di Trione Domenico, fu Pietro, già dimorante in Cuorgnè, rappresentata dal curatore alla medesima deputato ottenuta da questo tribunale provinciale il 30 giugno scorso, autorizzava la subasta dei beni già propri di detta eredità giacente, e passati a mani di Trione Pietro fu Domenico, ed Astrua Carlotta moglie di Maddio Giacomo, tutti dimoranti in Cuorgnè, e fissò l'udienza del ventidue settembre prossimo, alla quale verranno incantati i beni suddetti composti di due case e di due altani, situati in detto territorio, al prezzo:

Quanto al 1 lotto di . . . L. 1000
» 2 » . . . » 200
» 3 » . . . » 200
» 4 » . . . » 150

Ai patti e condizioni di cui nel bando 14 corrente, autentico Rolla sost. segretario.

Ivrea, li 20 luglio 1857.

Guglielmetti sost. Gadda.

NOTA

Il sig. giudice commesso Chiri, sedente nel tribunale provinciale d'Ivrea con sua ordinanza dell'11 luglio 1857 dichiarò aperto il giudizio di graduazione promosso dalla signora Costantino Anna, vedova Ruffo, nella di lei qualità di procuratrice generale della Rosa Ruffo, di lei figlia, sul prezzo dei beni stati subastati in odio delli Morgando Giuseppe e Virgino Michele, terzi possessori, e Morgando Pietro, debitore principale, e con sentenza 9 agosto 1856 stati deliberati alli signori Antonino Giacinto e Morgando Antonio per il complessivo prezzo di L. 7,755, ingiungendo ai creditori di produrre, nel termine utile, le loro domande di collocazione colle opportune giustificazioni.

Ivrea, li 30 luglio 1857.

P. Pella sost. Piazza c. c.

NOTA

All'udienza pubblica che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Pinerolo il 19 agosto p. v., ore una pom., sull'instanza della povera Emilia Pescia, vedova di Giovanni Carreggio, dimorante in questa città, si procederà, a pregiudizio del cans. Gio. Battista Vautery, pure dimorante in questa città; al reincanto e successivo deliberamento definitivo d'un corpo di case in, denominato La Fiorina, situato sul territorio di Roletto, del quantitativo di ettari 21, are 63, c. 39, composto di fabbricato civile e rustico, campi, prati, altani, cappella, giardino e boschi, stato al Vautery deliberato colla sentenza di questo tribunale 15 cennato 1855, emanato nella subasta forzata dalla stessa Pescia-Carreggio in allora radunato contro il sig. avv. Severino Armand, giudice di Rivarolo, qual debitore come erede beneficiato della fu Vittoria Armand-Beltram, e contro lo stesso cans. Vautery, qual terzo possessore.

Il reincanto si spirà in un sol lotto, e sul prezzo dalla Pescia-Carreggio offerto, di L. 10,500, e sotto l'osservanza delle condizioni enunciate nel relativo bando venale 17 giugno 1857, aut. Gastaldi segr.

Pinerolo, li 31 luglio 1857.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo di li 7 prossimo mese di ottobre, avrà luogo l'incanto dei beni posseduti in Torre-Luserna dalli Giovanni fu Giovanni, Maddalena, Caterina, Maria e Domenica fu Francesco, nipoti Cagno, alla regione Chiabert, Bonetti e Chiabrioli Superiori, dei quali fu ordinata la vendita con sentenza di 15 luglio scorso dal detto tribunale pronunciata ad instanza di Stefano Bartolomeo Gonin.

Questi beni composti di campi, prati, boschi con casseggiati, sono del quantitativo di ettari 2, 83 circa.

La vendita avrà luogo in un sol lotto, al prezzo dell'instante offerto di L. 1,000, ed alle condizioni in calce al bando venale tenorizzate.

Pinerolo, li 31 luglio 1857.

Sardi sost. Varese.

NOTA

Con sentenza profferta li 27 cadente mese dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dal negoziante sig. Giuseppe Pennano, di Torino, contro Giuseppe Didier, residente a Perrero, gli stabili caduti in detta subasta, consistenti in casamenti e campi, sulle fini di Faetto, nella regione *Soletta* o *Giustino*, in mappa ai nn. 1125, 1189, 1138, 1188, 1185, 1139, 1107 e 1105, del totale quantitativo di are 56, cent. 93, militare 29, esposti in vendita sul prezzo di L. 247, cent. 16, vennero, per difetto di offerte, deliberati allo stesso instante Pennano per il prezzo suddetto portato dal bando di L. 247 16.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 11 agosto prossimo.

Pinerolo, li 30 luglio 1857.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO

di Calandra Pietro del fu Davide, esercente il caffè detto di S. Donato in Pinerolo.

Il tribunale provinciale f. f. di tribunale di commercio di Pinerolo con sua sentenza d'oggi ha dichiarato in istato di fallimento il predetto Pietro Calandra, esercente la bottega da caffè detto di San Donato in detta città; ha destinato a giudice commissario il sig. avv. Ludovico Corno; nominato a sindaci provvisorii la casa di commercio corrente in Torino sotto la firma *Pane, Caligaris e Compagnia*, e Francesco Ceresole, di Pinerolo; ordinata l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito; e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il sig. giudice commissario, nelle sale del tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi, alle ore 9 di mattina del 12 agosto prossimo.

Pinerolo, li 30 luglio 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Il tribunale provinciale di Saluzzo.

Si fa noto, che gli stabili posti in vendita ad instanza di Sionne Segre contro Ghirardi Michele da Villanovetta, e di cui nel bando venale dell'30 maggio ultimo, vennero con sentenza d'oggi deliberati tutti a favore del Segre Salvador di questa città, cioè: quelli formanti il lotto 1 per L. 7,350, su L. 1,900 dall'instante offerte e quelli costituenti il 2 lotto per L. 4,850, su L. 900 di offerta.

E che addì 13 agosto prossimo venturo scadrà il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto a norma dell'art. 784 del Codice di procedura civile.

Saluzzo, li 29 luglio 1857.

Balbiano segr. sost.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo del 17 prossimo venturo settembre, ore undici del mattino, e nella solita sala, avrà luogo, nel giudizio di subasta promosso ivi ad instanza dell'illustrissimo signor cavaliere D. Vittorio Delfin, maggior generale domiciliato a Cagliari, tanto a nome proprio che qual padre e legittimo amministratore delli Claudio, Giuseppe ed Ettore suoi figli, contro li Giuseppe e Giovanni Battista Abbate padre e figlio, domiciliati sulle fini di Savigliano, l'incanto e deliberamento definitivo dei beni stabili da quali sovra possedati, situati sul territorio di Savigliano, si e come trovansi descritti nel relativo bando venale ed alle condizioni ivi proposte, sul prezzo di lire 41,500 offerto dall'instante istesso.

Saluzzo, li 30 luglio 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

L'illustrissimo sig. avvocato Oliveri, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, specialmente commesso, con sua ordinanza 29 maggio ultimo scorso, stata notificata alli Giuseppe e Giacomo fratelli Parizia fu Rocco, domiciliati su queste fini, non che a tutti i creditori inscritti contro di essi e suoi autori, sull'instanza del signor Gio. Battista Imberti, domiciliato nella città di Torino, ha aperto il giudizio di graduazione presente ed ingiunti tutti i creditori inscritti a produrre i loro titoli di credito appo la segreteria del lodato tribunale nel modo e termini dalla regia legge prescritti, per ivi vedersi distribuire il prezzo degli stabili dal predetto sig. Imberti acquistati dai suddetti fratelli Parizia per lire 2500, sui quali già seguì il giudicio di purgazione giusta il disposto dalle vigenti leggi al riguardo.

Saluzzo, li 31 luglio 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Con instromento in data 21 febbraio 1857, rogato Unzia, il signor Gio. Battista Cardini, dimorante a Savigliano, fece cessione all'Andrea Carrera, domiciliato a Savigliano, dei due corpi di casa caduti nel fallimento di Ludovico Tosco, situati in detta città, l'uno sulla piazza nuova, descritto al n. 236 della mappa, mediante il prezzo di L. 10,900, e l'altro nella contrada degli Israeliti, descritto al n. 4 della mappa, mediante il prezzo di L. 1,200.

Il Carrera al fine di rendere liberi dai privilegi ed ipoteche detti due corpi di casa con egno a senso dell'art. 2306 del Codice civile li fece notificare all'ufficio delle ipoteche della provincia di Saluzzo li 27 luglio 1857, dove venne registrato nello stesso giorno sul registro delle allenazioni 21, art. 153, sopra quello d'ordine 226, cas. 504.

Saluzzo, li 30 luglio 1857.

Nicolino caus. coll.

NOTA

Per gli effetti di cui all'art. 83 del Codice civile patrio, rendesi di pubblica ragione, come il tribunale provinciale di Savona con sentenza 26 maggio p. p. resa sull'instanza della povera Ossola Berruti, moglie di Giuseppe Dallorto, rappresentata dal causidico Giuseppe Schianelli, dichiarò l'assenza di detto Giuseppe Dallorto marito suo, non che di Gioanni Battista Dallorto loro rispettivo figlio, tutti domiciliati in Altare, provincia di Savona.

Savona, li 27 luglio 1857.

G. Schianelli proc.

NOTA

Con instromento 11 marzo 1854, rogato Nicola notaio a Strambino, debitamente insinuato, il signor Carbis Pietro fu Gioanni, ivi dimorante, ha fatto acquisto da Carbis Francesco fu Pietro di detto luogo, residente a Caselle, pel prezzo di L. 300, are 11, 43 (tav. 30) di alteno, situato sulle fini di Strambino, regione Pomaro, coerenti eredi misuratore Costanzo Richelmi e la parrocchiale.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea il 26 giugno 1857, sul registro delle allenazioni, vol. 24, art. 394.

Strambino, li 24 luglio 1857.

Tommaso Ilario Nicola not.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Vercelli, del 25 prossimo venturo settembre, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili infra designati, ed al prezzo pure infra indicato per caduno dei due lotti, ed alle condizioni inserte nel relativo bando 22 cadente mese, stato debitamente pubblicato.

Beni in territorio di Fontanetto.

Lotto primo. Campo e prato, numero 363 della mappa, sezione B, regione Corretto, di ett. 1, 75, 29, coerenti la roggia Gambalona a levante, e la roggia Fanna a giorno, col tributo di L. 14, cent. 77, al prezzo di L. 1,200.

Beni siti nel luogo di Livorno.

Lotto secondo. Casa e corte, sezione G, regione Monte San Lorenzo, alli numeri di mappa 396, 397 e 398, coerenti a levante e giorno la piccola contrada, a sera la chiesa della Trinità, al prezzo di L. 2,850, corrispondente ai tre quarti del prezzo d'estimo dato dal perito.

Tali beni sono posti in subasta ad istanza della signora Paola Gianolio, vedova di Maurizio Rovasenga, di Santhià, in pregiudicio della eredità giacente del dottore Pietro Zucchelli di Livorno, provvista di curatore nella persona del sig. geometra Uberto Vallino di detto luogo.

Vercelli, li 29 luglio 1857.

Ferraris sost. Mambretti proc.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli deduce a pubblica notizia, che con sentenza dello stesso tribunale in data di oggi si deliberarono al signor Marco Mosca da Campiglia, al prezzo di L. 25,000 li sotto designati stabili mandatisi ad instanza della signora Ottavia Beretta, vedova Moglia da Ceva subastare a pregiudicio delli Pio, Enrico e Quinto, fratelli Moglia da Candelo, e per quali beni avea la promovente offerto L. 15,000.

Diffida inoltre il pubblico, che con tutto il 12 del prossimo venturo agosto va a scadere il termine utile per fare l'aumento del sesto al suddetto prezzo, oppure del mezzo sesto qualora venga dal tribunale autorizzato.

Stabili deliberati

posti in territorio di Bianzè, regione Avogadro.

Lotto unico.

Casa e corte, col n. 17 della mappa, di are 3, 84;

Corte, col num. 18 della mappa, di are 7, cent. 23;

Canepara, col n. 19 della mappa, di are 21, cent. 28;

Canepara, col n. 20 della mappa, di are 4, cent. 24;

Orto, col num. 21 della mappa, di are 1, cent. 44;

Pascolo, al n. 22 della mappa, di are 47, cent. 72;

Campo, al n. 23 della mappa, di are 84, cent. 96;

Prato, al num. 24 della mappa, di are 171, cent. 55;

Prato, col n. 25 della mappa, di are 136, cent. 80;

Campo, col n. 26 della mappa, di are 913, cent. 81;

Casa civile, col n. 16 di mappa, di are 3, cent. 30.

Formanti tutti detti numeri un sol lotto, ed un simultaneamente, coerenti Serra Carlo ed Edoardo, e li beni di Bianzè; soggetti al tributo di L. 136, 28.

Vercelli, li 28 luglio 1857.

Not. Felice Poetti segr.

NOTA

Con sentenza d'oggi il tribunale provinciale di Vercelli deliberò a favore di Antonio Panante da Bianzè una casa caduta nell'eredità del chirurgo Giacinto Panante dello stesso luogo, mandatasi subastare con sentenza precedente del 16 gennaio del corrente anno, mediante il prezzo di L. 2,400 a tanto ribassato dal perito geometra Tommaso Almasio, e stato dal promovente offerto.

Il segretario sottoscritto nel delurre ogni cosa a notizia del pubblico, lo diffida che con tutto il 13 del prossimo venturo agosto va a scadere il termine utile per fare l'aumento del sesto al suddetto prezzo, oppure del mezzo sesto qualora venga dal tribunale autorizzato.

Stabile deliberato.

Casa, situata in Bianzè, regione Isola Palazzo, sotto li nn. 183 e 184 della mappa, sezione A, dalla superficie di are 3, 57, coerenziata a levante dalla contrada del Corso, a giorno dagli eredi Baleguo, ed a ponente dal sig. Ambrosetti.

Vercelli, li 29 luglio 1857.

Not. Felice Poetti segr.

ESTRATTO DI BANDO

Con apposito bando rilasciato ieri dal sig. segretario del tribunale provinciale di Vercelli venne annunziata per il 4 p. v. 7.bre la vendita avanti lo stesso tribunale per subastazione promossa dalla nobile dama Marianna Bava-Beccaris, vedova del fu avvocato Giuseppe Farinelli, qual madre e tutrice dei proprii figli minorenni Achille, Alessandro, Costanza, Luigia ed Eugenia, fratelli e sorelle Farinelli, da Torino, contro Francesco Rossi da Fontanetto, dei seguenti stabili, situati in territorio di detto luogo di Fontanetto, cioè:

Lotto primo. Casa e corte, regione Paratore, della superficie di are 14, 37, in mappa al num. 1116, sezione E, sul prezzo di L. 3,500;

Lotto secondo. Campo e prato, regione Braida da bosco, in mappa alli numeri 743, 764 parte, stessa sezione, di ett. 7, 90, 48, sul prezzo di L. 6,100;

Lotto terzo. Prato, regione Cambi, in mappa alli numeri 426, 438 e 439, sez. D, di are 55, 79, sul prezzo di L. 600.

Il tutto sotto le condizioni in detto bando espresse.

Vercelli, li 2 luglio 1857.

Not. Cabiati sost. Furno c. c.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario del mandamento di Venasca infrascritto, notifica al pubblico che egli qual delegato dal regio tribunale provinciale di Saluzzo con decreto 15 maggio ultimo scorso, procederà alle ore 9 antimeridiane del giorno 2 settembre prossimo ed avanti l'alpo pretorio del luogo di Melle, alla vendita ai pubblici incanti di alcuni stabili, posti su detto territorio e proprii delli minori Antonio e Carlo, fratelli Ballatore fu Giuseppe, rappresentati dalla loro madre e tutrice vedova Rosa Luciano e dal loro protutore Paolo Marchetto da Melle, e consistenti in due pezzo prato divise in due lotti, al prezzo a caduno di essi fissato dal perito geometra Luigi Laugeri ascendenti in complesso a L. 2,720.

Sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel bando venale d'oggi visibile in questa segreteria.

Venasca, li 28 luglio 1857.

Pel Segretario in congedo
Ghirardi segr. sost.

NOTA

È stato trascritto alla conservatoria di Pinerolo li 23 corrente, volume 29, art. 5 l'atto di vendita fatta dalla Domenica Faicetti, vedova di Simone Olivero, al sig. Giovanni Ferrero fu Giuseppe, ambi residenti a Vizone, di are 9, cent. 88, campo sulle fini di Vigone, regione del Podio, del numero di mappa 347, rogato al notaio sottoscritto in data del 18 corrente, pel prezzodi L. 357 50.

Vigone, li 24 luglio 1857.

Not. Gerolamo Nicolay.

NOTA

A senso dell'art. 783 del Codice di procedura civile il sottoscritto notaio e segretario di mandamento di Vico-Mondovì, all'uopo commesso, fa noto al pubblico, che le are 38, 4, d'alteno, situato su quell'fini, regione Genevrel, smembrande superiormente dalla maggior pezza, e facienti parte del n. 4387, 4338 e 4389 di mappa, esposta in vendita sull'instanza dei minori Nicola, Caterina e Giuseppe fratelli e sorella Blengino, rappresentati dalla loro madre e tutrice Maddalena Dalmazzo, vedova di Paolo Blengino, seco giunto il loro fratello maggiore Antonio, tutti residenti in detto luogo di Vico, in un lotto solo, stimate L. 950, con bando del 25 giugno p. p., venero deliberate a Lorenzo Blengino fu Gioanni Antonio, con atto del 30 spirante luglio per L. 1,180.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 14 entrante agosto.

Vico di Mondovì, li 31 luglio 1857.

Carlo Boetti not. e segr. comm.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario del mandamento di Villanova Solaro, sottoscritto, qual delegato dal regio tribunale provinciale di Saluzzo con decreto 7 maggio ultimo scorso, annunzia, che alle ore 9 antimeridiane del 9 prossimo settembre, avrà luogo in Monasterolo e nella casa delle sorelle minori Marenco avanti il sottoscritto segretario, la vendita per incanto tanto separatamente che unitamente, che sarà aperta sul prezzo di perizia, degli stabili infra designati, divisi in sette lotti, situati sul detto territorio di Monasterolo, proprii delle minori Delfina e Faustina, sorelle Marengo del fu signor avv. Pietro, delle quali è tutrice la loro madre signora Emilia Martelli, vedova Marengo, tutte domiciliate a Torino, e prattatore il signor Lorenzo Sobrero, domiciliato a Cavallermaggiore, alle condizioni espresse nel relativo bando rilasciato il giorno d'oggi da detto segretario delegato, di cui ognuno potrà aver visione nella segreteria di detto mandamento, cioè:

Lotto primo.

Fabbricato civile e rustico, ala con pozzo d'acqua viva a pompa e giardino, posto nell'abitato di Monastero o, descritto alli nn. 57 e 61 della mappa, della superficie come in catasto di are 7, 81, 13 (tav 20, p.6), tutto cinto da muro, estimato a corpo L. 10,000.

Lotto secondo.

Prato nella regione Cabanne, descritto alli nn. 181, 182, 183, 184, 185 e 186 in parte della mappa, della superficie di ettari 1, 79, 53, 31 (giorn. 4, 71, 2), estimato a corpo L. 4,711, 66.

Lotto terzo.

Campo nella regione Roncaglia, descritto al n. 568 in parte della mappa, di ettari 3, 3, 68, 84 (giorn. 7, 97), a corpo, estimato L. 7,970.

Lotto quarto.

Porzione di campo nella regione Montà, da scorporarsi da levante e ponente per tutta la lunghezza della pezza, sulla superficie di ettari 2, 66, 72, 76 (giornate 7), descritta al n. 262 e parte del num. 266 della mappa, a corpo, stimato L. 8,050.

Lotto quinto.

Altra porzione di campo da separarsi successivamente, di ett. 1. 52, 41. 58 (g. 4), parte del n. 266 di mappa, estimato a corpo L. 4,400.

Lotto sesto.

Altra porzione simile, del n. 266 in parte della mappa, di ett. 1. 14. 31, 18 (giorn. 3), estimato a corpo L. 3,300.

Lotto settimo ed ultimo.

La restante porzione di campo a ponente del n. 266, in parte ridotta a prato, ed il prato al n. 267 in parte della mappa nella regione Salirolo, in tutto della superficie di ett. 1, 57, 17, 88 (giorn. 4, 12, 6), estimato a corpo L. 4,334, 25.

Villanova Solaro, li 30 luglio 1857.

Gio. Battista Martini segr. deleg.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 183 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 80	21	11
» Provincie	» 88	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Martedì 4 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 88	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 88	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri		Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
1 Agosto	746 48	745 96	745 84	+ 30 6	+ 35 4	+ 38 5	+ 27 0	+ 32 0	+ 31 1	E.N.E.	N.N.E.	N.E.	S. con vap.	N. sparse	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 AGOSTO 1857

Il Num. 2310 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il censimento decennale del 1858 descriverà nel modo determinato dall'unita scheda, lo stato della popolazione di tutto il Regno, nella notte del 31 dicembre 1857 al primo gennaio 1858.

Art. 2. I capi di famiglia, i capi dei corpi, e degli stabilimenti indicati nel Regolamento di esecuzione della presente Legge, non che tutti gli individui i quali vivono da soli, dovranno inscrivere nelle schede che saranno distribuite a domicilio tutte le annotazioni corrispondenti alle categorie di dette schede, cui saranno tenuti di consegnare riempite alle persone indicate nel predetto Regolamento, che recheranno a tal uopo nelle rispettive case dopo il 1° gennaio 1858.

Art. 3. Coloro che ricusassero di conseguare la scheda riempita, o di proposito la riempissero inesattamente, ovvero che non essendo idonei, rifiutassero di dare alle persone incaricate del ritiramento le indicazioni necessarie per redigerle o per correggerle, incorreranno nelle pene di polizia: nel caso di falsa iscrizione nel numero delle persone esistenti nella loro casa, potranno essere condannati alla multa estensibile alle lire duecento.

Art. 4. Per far fronte alle spese necessarie per l'esecuzione della presente Legge è intanto aperto un credito di lire duecento mila a favore del Ministero dell'Interno, da inscriversi nel relativo Bilancio 1857 sotto il titolo di *Spese straordinarie*, coll'aggiunta di nuova categoria N. 63 e colla designazione di — *Spesa per il censimento.*

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 4 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

(Segue il modulo della Scheda)

Il Num. 2311 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la Legge da Noi firmata in data d'oggi, colla quale è prescritto e regolato il Censimento decennale di questi Stati pel 1858.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il regolamento per la esecuzione della Legge citata, unito al presente e visato d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno, è da Noi approvato.

Il Ministro dell'interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, il quale sarà registrato al Controllo Generale, munito del sigillo dello Stato, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino il 4 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione della legge del 4 luglio 1857 *sul censimento della popolazione del* 1858.

Art. 1. Le schede delle quali è stata prescritta la distribuzione a domicilio dalla legge del 4 luglio 1857 sul censimento decennale pel 1858 saranno inviate ai Sindaci, a cura delle Intendenze provinciali, e dovranno trovarsi in ciascun Comune non più tardi del 1° dicembre 1857. Gli intendenti dovranno farne l'invio nel mese di ottobre ai comuni che si trovino in condizioni eccezionali, od in sito alpestre, per cui credano necessario lo anticiparne la spedizione.

Art. 2. I Sindaci inviteranno i Consigli comunali a comporre una Commissione temporanea pel censimento decennale, in numero non minore di tre membri nè maggiore di cinque compreso il Sindaco o Consigliere delegato che ne avrà la presidenza.

I componenti saranno scelti tra le persone più notabili per probità, capacità ed amore del pubblico servizio che risiedono nel Comune.

I membri di tale Commissione saranno proposti, pei Comuni la cui popolazione è minore di cinque mila abitanti, all'approvazione dell'Intendente Presidente della Giunta provinciale di Statistica, e pei Comuni di popolazione maggiore, all'approvazione del Ministero dell'Interno.

Le Commissioni saranno assistite dal Segretario, o da altro impiegato del Comune, o da altra persona capace, a scelta del Sindaco, alla cui indennità sarà ulteriormente provvisto.

Art. 3. Prima del 24 dicembre 1857, a cura e risponsabilità del Sindaco e amministrazione comunale, saranno rilasciate in ciascuna casa abitata, appartamento, famiglia o fuoco, le schede rispettive, per quanto è possibile, nelle mani del capo di famiglia o di chi lo rappresenta, dagli agenti distributori incaricati dall'amministrazione comunale, alla cui indennità sarà anche ulteriormente provveduto. Gli agenti distributori daranno gli schiarimenti opportuni sulla operazione che la legge prescrive, ed offriranno la loro cooperazione agli illetterati.

Essi dovranno inoltre dichiarare alla persona a cui rimettono la scheda, che il fine del censimento non è finanziero nè fiscale. A tale uopo riceveranno a voce le opportune istruzioni dalla Commissione temporanea.

Art. 4. Le schede saranno aperte e riempite in italiano nelle Provincie di lingua italiana, ed in francese nelle Provincie di lingua francese.

Art. 5. Si procurerà, per agevolezza degli spogli, che i componenti la famiglia, e gli estranei che si troveranno in essa nella notte del 31 dicembre 1857 al 1° gennaio 1858 siano inscritti nell'ordine naturale, cominciando dal capo per passare alla moglie, ai figli, agli altri congiunti, ai domestici, operai ed estranei. Gli individui che per avventura si fossero trovati in più case nella detta notte saranno inscritti nel luogo dov'erano a mezzanotte; e se in tale ora erano in cammino, si noteranno nel luogo in cui giunsero dopo la mezzanotte, e non in quello dal quale si dipartirono prima di quell'ora.

Art. 6. L'età si nota di 3 mesi in 3 mesi sino ai 3 anni. Al di là dei tre anni non si terrà più conto dei mesi. Di ogni persona si nota l'anno in cui si trova, cioè quello che è cominciato e non quello che è già compiuto.

In conseguenza un bambino di recente nato, purchè non abbia compiuto i tre mesi, è notato nella colonna dei mesi con la cifra 3, come se avesse l'età di tre mesi. L'età di un bambino di tre a sei mesi è indicata col n. 6. Se i sei mesi sono compiuti, ma non ancora compiuti i nove mesi, si scrive 9 nella colonna dei mesi; e così continuando di tre in tre mesi sino all'età di due anni e nove mesi in tre anni.

Compiuti i tre anni il bambino è entrato nell'anno quarto di sua età; quindi si nota 4; e si prosegue in tal modo per ogni altra maggiore età, senza mai più notare i mesi. Così è centenaria, a cagion di esempio, e si nota con la cifra 100 ogni persona che abbia novantanove anni compiuti.

Art. 7. Di ciascuna persona, presente o assente, il cui nome è inscritto nella scheda, sarà indicato il luogo della nascita e residenza, tanto se appartenga al Comune, quanto se sia ad esso in tutto od in parte estraneo.

Per residenza s'intende il soggiorno abituale permanente ordinario, che le più volte è nel luogo del domicilio legale, o del principale stabilimento.

Il soggiorno *occasionale* dei bambini a balia, degli studenti, dei militari in guarnigione, detenuti nelle prigioni, ricoverati negli ospizi e simili, si dovrà notare nella colonna delle *osservazioni* con le parole *a balia, per istudio, in guarnigione* e simili.

Pei cittadini di altra Provincia basterà indicare la *Provincia*; per gli altri italiani e gli stranieri lo *Stato* al quale appartengono per nascita o residenza.

Art. 8. Nelle provincie del Chiablese, Faucigny, Genevese, Savoia-Propria, Moriana, Tarantasia, Alta Savoia, Aosta e Nizza, le schede saranno composte in lingua francese e si noterà soltanto la lingua delle persone che non si servono abitualmente dell'idioma francese nel luogo della loro abituale dimora.

Nelle altre Provincie si noterà soltanto la lingua di coloro che non adoperano abitualmente l'idioma italiano.

Per ogni dialetto non si riporta che la lingua alla quale esso appartiene.

I bambini ed i muti appartengono alla lingua della loro famiglia.

Art. 9. I Comuni in cui la maggioranza è di religione valdese sono riportati in capo alla scheda con la indicazione *Valdese*.

In essi non è necessario annotare che ogni religione non valdese.

In tutti gli altri Comuni dello Stato si omette di annotare la religione cattolica, la quale è presunta. Bisognerà però indicare la religione di ogni individuo non cattolico non solo se sia israelita o valdese, ma anche se professi un altro culto qualunque.

Ove di alcuno s'ignori il culto, si noterà con la parola *ignoto*.

Quando nella colonna della *residenza* non si nota il luogo per essere lo stesso che quello della nascita; quando nelle colonne della *lingua* e della *religione* nulla si nota, perchè sono quelle della maggioranza del Comune, una breve linea orizzontale servirà a indicare che non si tace per omessione.

Art. 10. Lo stato civile sarà indicato con una delle tre parole *celibe, coniugato* o *vedovo*, che esprime lo stato di scapolo o di ragazza, di ammogliato o di maritata ecc., secondo il sesso della persona.

Art. 11. Si risponderà alla domanda della *professione* indicando i proprietari con la distinzione se di campagne, di edifizi o di opifizi industriali, e gli esercenti le altrui proprietà con distinguere i *coltivatori* dagli *industriali*.

Di costoro e dei giornalieri si dovrà specificare il genere di industria alla quale sono addetti.

Gli impieghi, le arti, i mestieri somministrano altrettante indicazioni per la professione.

In caso di emigrazione periodica si dovrà aggiungere la qualità di emigrante.

Art. 12. La categoria delle emigrazioni periodiche si riferisce agli emigranti dal Comune per causa di lavoro od altra; e non ha alcun rapporto con le emigrazioni permanenti.

Essa può concernere le persone iscritte nella prima categoria, e presenti all'epoca del censimento, e le persone assenti e notate nella seconda.

Il luogo dell'emigrazione è quello in cui si recano periodicamente.

E per gli uni e per gli altri si nota l'epoca della partenza e quella del ritorno abituale relativamente al Comune in cui si fa il censimento.

Art. 13. Le schede saranno riempite dai capi di famiglia o da altra persona capace, di loro fiducia, e in mancanza, dal segretario od altro impiegato del Comune, o da altri agenti speciali opportunamente incaricati, e per quartiere delle città popolose, a norma delle disposizioni che daranno le Commissioni secondo le circostanze dei luoghi.

Art. 14. Il Sindaco o Consigliere Presidente della Commissione temporanea locale fornirà con lettera d'invio le rispettive schede ai direttori e capi degli ospizi, collegi-convitti, seminari ecclesiastici, prigioni, conventi, corpi di guarnigione e simili, per avere dai medesimi non meno che dagli osti ed albergatori le stesse notizie della popolazione di fatto che si attingono dalle famiglie.

Le persone indicate nel presente articolo potranno unire alla rispettiva scheda, in forma di registro, quel numero di fogli in bianco che crederanno necessario pel personale che debbono annotarvi in progressione di numero d'ordine, rigati e divisi in colonne verticali a corrispondenza delle intestazioni della scheda che formerà in tal caso il foglio esterno del registro.

Art. 15. La Commissione temporanea locale sopraintende le operazioni del censimento. Essa riunirà le schede che saranno raccolte a domicilio dagli agenti distributori e collettori a cominciare dal 2 gennaio; rimuoverà i dubbi che potessero insorgere nell'andamento dell'operazione; supplirà le indicazioni imperfette, e correggerà gli errori che scoprirà nell'operazione.

Essa infine dovrà terminare la verificazione e spoglio delle schede nei quindici giorni successivi, e aver compiute le sue operazioni non più tardi del 31 gennaio 1858.

Le schede saranno conservate nell'archivio comunale non meno che l'originale dello spoglio fattone, i cui risultamenti saranno riportati in tavole delle quali sarà dato il *modulo* con particolare istruzione.

Art. 16. Gli Intendenti potranno delegare uno o più membri delle Giunte provinciali, o altri che credano, secondo le circostanze, a recarsi nei Comuni per sovrintendere e dirigere i lavori del censimento e rimuovere le difficoltà che potrebbero insorgere. Essi avranno diritto alle indennità competenti.

Art. 17. In ogni Intendenza, e sotto la speciale direzione della Giunta provinciale di Statistica, sarà stabilito un ufficio temporaneo pel censimento del 1858 che regolerà le operazioni comunali e procederà allo spoglio generale per la provincia, secondo le norme e con le indennità che formano argomento di particolare istruzione del Ministero dell'Interno.

Art. 18. Gli Intendenti, i Sindaci, le Giunte provinciali di Statistica, e le Commissioni temporanee del censimento trasmetteranno alla competente Autorità giudiziaria i verbali e le prove delle contravvenzioni alla legge del 4 luglio 1857, per l'applicazione delle pene prescritte dall'art. 3 di essa legge.

Visto d'ordine di S. M.

Torino, addì 4 luglio 1857.

Il Ministro dell'Interno
U. RATTAZZI.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 19 luglio 1857.

Destombes Giuseppe Ferdinando, capitano nel corpo Reale del Genio, promosso al grado di maggiore nello stesso corpo;

Pozzo Giuseppe, capitano nel Real corpo del Genio, capo di sezione nell'amministrazione centrale della guerra, promosso al grado di maggiore nella stess'arma del Genio, continuando nell'attuale carica di capo sezione nell'amministrazione predetta;

Martini Felice Antonio, luogotenente nel Real corpo del Genio, promosso capitano nello stesso corpo:

Garezzo Carlo, id. id., id. id.;

Biavati Francesco Antonio, id. id., id. id.;

Mensinger sacerdote D. Carlo, cappellano in aspettativa addetto al forte d'Exilles, nominato cappellano del reggimento Piemonte Reale Cavalleria;

Bonino sacerdote D. Gio. Batt., nominato cappellano di presidio del forte d'Exilles;

Ametis Carlo, luogotenente nel secondo reggimento Granatieri di Sardegna, trasferito nel corpo dei Carabinieri Reali;

Ottone Gaudenzio, luogotenente nel 1 regg. Granatieri di Sardegna, id. id.;

Chirri Antonio, capo cannoniere di 1 a classe nel corpo Reale Equipaggi della R. Marina, promosso sottotenente guardia nella compagnia Guardie del Corpo di S. M.;

Branca Ferdinando, sott'ufficiale (furiere) nel corpo dei Cacciatori Franchi, id. id.;

Pautazzi Francesco Giuseppe Maria Maurizio, sottotenente guardia del Corpo di S. M., collocato in riforma per inabilità al servizio effettivo ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento d'un'annua vitalizia pensione;

La Salle Federico Carlo Felice, luogotenente nel corpo dei Carabinieri Reali, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Stockler Francesco, sottotenente di fanteria, maestro di aritmetica, e di disegno lineare e topografia nel collegio pei figli di militari, dispensato da ulterior servizio per demissione volontaria.

Con Decreti del 25 stesso mese:

Vacha di Piè di Cavallo conte Carlo Felice, maggiore nello Stato Maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Pallanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Furin Stefano, luogotenente nel 1 regg. di fant., id. id.;

Maina Luigi, id. nel 6 id., id. id.;

Ronza Francesco, id. nel 5 id., id. id.;

Audisio Pietro Paolo, id. nel corpo dei Cacciatori Franchi, id. id. col grado di capitano nel R. Esercito;

Appiotti Giacinto, luogotenente nello Stato Maggiore della reclusione militare, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

www.internetculturale.it

Follis Francesco, luogotenente nel regg. Cavalleggieri d'Monferrato, id. id.;
Bottazzi Alessandro, veterinario in 1.o del regg. Piemonte Reale Cavalleria, id. id.;
Rocco di Settime cav. Eugenio Gio. Roberto, luogotenente nel regg. Savoia cavalleria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 3 agosto.*

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso per dieci posti di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Addì 17 del prossimo mese d'agosto avrà luogo nanti il Consiglio Superiore Militare di Sanità in questa capitale un esame di concorso e d'idoneità per *dieci* posti in qualità di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti, i quali, prima di venir ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta, dallo stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da rassegnarsi al Ministero suddetto (Direzione Generale) prima del 7 dell'arzidetto mese, comprovare, col mezzo di documenti autentici:

a) Di aver riportato la Lauree Medico Chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altre, d'aver ottenuto la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia ne' R. Stati;

b) Di essere regnicoli o naturalizzati;

c) Di non oltrepassare il trentesimo anno di età;

d) Di essere celibi, o se ammogliati, soddisfare alle condizioni stabilite dalle RR. LL. Patenti del 29 aprile 1831 relative alla permissione agli ufiziali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

Programma per l'ammissione nel Corpo Militare Sanitario.

ESAME VERBALE.

I. Anatomia e Fisiologia.
II. Patologia speciale Medico-Chirurgica.
1. Le febbri;
2. Le infiammazioni;
3. Le emorragie spontanee e traumatiche ed i corrispondenti presidi emostatici, dinamici e meccanici;
4. Gli esantemi e le impetigini (*);
5. Le fratture e le ferite;
6. Le lussazioni e le erniе.

(*) *Si estenderà quest'esame anche su quanto concerne la vaccina e la vaccinazione.*

MINISTERO DELLA GUERRA
(Segretariato generale)

Esami di ammessione nella R. Militare Accademia.

Sebbene, giusta l'avviso ripetutamente inserto in questa *Gazzetta*, il tempo utile per la presentazione delle domande per gli esami di ammissione nella R. Militare Accademia fosse limitato a tutto giugno scorso, dovendo quell'Istituto essere reso capace di un maggior numero di allievi, si previene il pubblico che per gli esami di ammissione, i quali avranno luogo il 1 ottobre venturo, le relative domande saranno tuttavia ricevute, purchè trasmesse a questo Ministero prima del 15 prossimo 7.bre, e corredate dei prescritti documenti.

Le norme e i programmi degli esami di ammissione, estratti dalla 5.a dispensa del *Giornale Militare* pel corrente anno, trovansi vendibili presso la Tipografia *Fodratti* (via dell'Ospedale, num. 31).

Torino, 28 luglio 1857.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* in data del primo agosto:

La grande serenata della scorsa notte non poteva meglio riuscire sotto ogni aspetto. La tranquillità della notte, lo splendore della luna, il magnifico apparato della galleggiante, l'illuminazione delle barche, la scelta dei pezzi di musica, la più bella esecuzione, diretta dal maestro Carcano, e accompagnata al cembalo dal figlio di lui, tutto si unì a rendere il trattenimento piacevole del pari che grandioso.

Un effetto così pieno non si rammenta che mai si fosse ottenuto. Il numero immenso delle barche che si affollavano e facevano intorno corteggio all'orchestra natante, non consentiva se non a grande stento il tragitto; laonde il convoglio, partito alle ore 10 dalla piazza non potè passare il gran ponte se non due ore dopo la mezzanotte.

Perciò rimase interrotto il giro prima prescritto e sorsero gli albori a mettere fine ad una sera, di cui non potrà cancellarsi così facilmente la ricordanza gradevolissima.

— I giornali di Lombardia annunziano che il feld-maresciallo Radetzky è partito da Verona per recarsi a soggiornare a Monza. Prima di abbandonare Verona il feldmaresciallo scrisse una lettera di ringraziamento al municipio ed inviando in pari tempo una somma di danaro perchè venisse distribuita ai poveri.

STATO ROMANO

Si legge nei *Giornale di Roma*:

La città di Ceccano il giorno 25 luglio, anniversario della consacrazione del suo tempio di S. Maria ai Fiumen, avvenuta nel 1196, vide dar principio nelle vicinanze ai lavori della strada ferrata per cura della società concessionaria della linea Pio-Latina.

Alle 7 del mattino di detto giorno i signori rappresentanti della società e dell'intrapresa generale unitamente alle autorità governative e municipali della città, precedute dal civico concerto e dai moltissimi lavoranti, si recarono nel punto designato, ove dalla prima dignità ecclesiastica locale venne col consueto rito religioso inaugurata la lavorazione, a cui si die' principio con grande alacrità dagli operai, fra la letizia del numeroso popolo accorso.

Nelle ore pomeridiane poi giungeva monsignor Diaiti, delegato apostolico della provincia, accompagnato dal signor gonfaloniere, dalle altre autorità, e da numerosi distinti cittadini di Frosinone, e tutti presero parte alla esultanza comune, ed assistettero ai giuochi di acqua eseguiti nel fiume Sacco, all'illuminaria della città, della facciata del tempio di S. Maria, ed alla girandola incendiata sulle sponde del fiume.

Un sì fausto giorno si rammenterà anche dalla classe indigente di Ceccano, che fu dai signori intraprendenti largamente soccorsa.

— La *Gazzetta di Bologna* del 31 luglio p. p. annunzia l'arrivo in quella città di S. E. il cardinale Gabriele Ferretti, proveniente da Roma, e del feld-maresciallo austriaco conte Nugent Laval, proveniente da Ferrara.

— Lo stesso giornale pubblica la descrizione delle feste fatte nella città di Cento in occasione del passaggio di Sua Santità.

DUE SICILIE

In un carteggio da Napoli 14 luglio, nella *Gazzetta universale d'Augusta*, leggiamo:

« Da tutte le provincie giungono rapporti su ricco prodotto del ricolto del grano, che estendio nei distretti settentrionali, vale a dire negli Abruzzi, è state già posto al sicuro. Il ricolto del frumentone, che va gradatamente maturando, promette non meno di essere abbondante. In queste circostanze, e perchè havvi ancora grande quantità di grano dell'anno passato, si attende con sicurezza il permesso generale dell'esportazione dei grani; ma a quanto sembra, soltanto verso discreto dazio di esportazione. Gli ulivi hanno a quest'ora superato ogni pericolo, e si ha prospettiva di abbondante ricolto d'olio. Solo la rendita del vino lascia tuttavia grandi dubbi. In molti luoghi si è già manifestata la crittogama. Quindi, nel caso più favorevole si potrà contare su mezza vendemmia. Di frutta d'ogni sorta havvi finalmente quantità tanto grande, che non si è veduta da molti anni. »

ILLIRIA

TRIESTE, 31 *luglio*. S. E. il sig. ministro delle finanze, bar. di Bruck, è ripartito ieri sera col treno celere alla volta di Vienna.

ALEMAGNA

Scrivono da Weimar, 28 luglio, al *Moniteur universel*:

L'imperatore Alessandro è arrivato alla corte del granduca a Wilhelmsthal il mattino del 24. Il giorno dopo S. M. è andata a visitare l'antico castello della Wartbourg, presso Eisenach, che il granduca fa ristaurare splendidamente. Questo castello fu già residenza di Santa Elisabetta d'Ungheria; quivi pure si rifugiò Lutero sotto la protezione dell'elettore di Sassonia. Mostrasi ancora la cella dove il capo della Riforma compose varie delle sue opere.

L'imperatore lasciò la corte del granduca la sera del 25 per recarsi a Potsdam.

— Da una lettera di Monaco, 25 luglio, allo stesso giornale, ricaviamo quanto segue:

Il re di Baviera ha dato al 4 reggimento di cavalleggeri il nome dell'imperatore di Russia e ha nominato S. M. I. colonnello proprietario di questo corpo. I giornali notano a questo proposito, essere questa la prima volta che un reggimento bavarese è dato ad un sovrano non tedesco. Dal canto suo l'imperatore Alessandro ha nominato il re Massimiliano colonnello proprietario di un reggimento di ulani, e il principe Carlo di Baviera colonnello proprietario di un reggimento di dragoni.

La ricca e interessante città di Norimberga ha acquistato una nuova attrattiva nei molti viaggiatori che vengono ogni anno ad ammirare le collezioni di oggetti d'arte che essa rinchiude. Codesta città, già tanto celebrata per le sue belle chiese, per l'architettura ricca ed elegante delle sue case che hanno conservato il carattere più puro dello stile del medio evo, per le sue mirabili gallerie di quadri che permettono di studiare la pittura tedesca da' suoi più antichi maestri Alberto Durero, Wohlgemuth, Holbein, ecc. sino a' giorni nostri, è stata scelta alcuni anni fa come il luogo più proprio a contenere il museo germanico che tutti gli Stati della Confederazione convennero d'instituire con doni volontari. Questo museo, già preziosissimo per la varietà degli oggetti di valore che in sè racchiude, aveva preso quest'anno tale svolgimento che il locale non era più vasto abbastanza per contenerlo; e quindi era nato un disordine inevitabile. S. M. il re Massimiliano, protettore illuminato delle arti in Alemagna, ha voluto rimediar tosto al male e ha fatto la scorsa primavera l'acquisto dell'antico convento dei Certosini, dandolo al museo germanico. Questo vasto monumento, del più ricco e più puro stile gotico, è stato poscia convenientemente riparato per adattarlo alla nuova sua destinazione. Annunziasi ora che fra breve tutte le ricchezze del museo germanico saranno diligentemente classificate nelle lunghe gallerie del nuovo locale.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 26 *luglio*. I ministri si riuniscono per così dire giornalmente in Consiglio, sovente presieduto dal re, per deliberare sulle proposte che saranno sottomesse per parte del governo danese alla Dieta holsteinese, convocata pel 15 del prossimo agosto a Itzehoe. Credesi che, come già il governo ebbe ad esprimersi fin dal principio del conflitto dano-alemanno, non si sottometterà punto alle deliberazioni di quell'assemblea la costituzione generale e comune a tutte le parti del territorio del regno. Il governo, se mai potesse consentire a somigliante revisione, perderebbe evidentemente tutta la sua popolarità e si alienerebbe l'opinione pubblica nella Danimarca. E intanto l'opposizione nei due ducati, vivamente aggravata dall'Austria e dalla Prussia nelle sue pretese, reclama la revisione del gran patto fondamentale della monarchia. Tale atto di debolezza non è a temere, perchè metterebbe a repentaglio l'ordinamento generale e uniforme dei servizi pubblici che il governo danese curò sì gran fatica nel 1855 ad introdurre in tutte le parti della monarchia.

Se, come non si può mettere in dubbio, la Danimarca mostrasi ora sinceramente animata dal desiderio di conciliare le difficoltà esistenti, toccherà all'assemblea di Itzehoe di rispondere colla calma e colla moderazione delle sue discussioni alla fiducia del governo danese. Il governo sembra d'altra parte risoluto di concedere maggior somma di libertà e d'indipendenza all'amministrazione speciale e interna dei due ducati alemanni. Non potrebbe più inoltre essere questione della vendita dei loro demanii nazionali, di cui si è menato tanto rumore, ma le loro rendite continuerebbero come per lo passato ad essere versate nella cassa generale della Danimarca (*Corrispondenza Havas*).

SVEZIA

STOCOLMA, 25 *luglio*. Il re Oscar, le cui forze fisiche si sono notevolmente migliorate, è giunto il 20 colla regina, col principe Augusto e colla principessa Eugenia ai bagni di Saro, dove intende di soggiornare sino alla fine del prossimo settembre. Frattanto il Consiglio di reggenza, i cui poteri furono di molto ampliati prima della partenza del re, rimarrà probabilmente alla direzione degli affari del due regni sino alla primavera del 1858.

I tentativi fatti in questi ultimi tempi per rinnovare un trattato intimo di alleanza offensiva e difensiva tra la Svezia e la Danimarca possono essere considerati come infinitamente retti.

Le difficoltà che si frapposero alla conclusione di quel trattato sono venute piuttosto dalla parte della Danimarca che della Svezia. La situazione fatta a quest'ultima potenza dal trattato di novembre 1855 colle due corti di Parigi e di Londra, impone fino ad un certo segno un'alleanza colla Danimarca, affine di poter all'uopo riunire nel baltico le flotte dei tre regni settentrionali dell'Europa.

I grani mantengono sempre i loro prezzi elevati nel nostro regno, e nella Norvegia se il ricolto si presenta favorevolmente in alcuni distretti agricoli, lascia nei più grag numero molto a desiderare. Tutte le nostre provvisioni sono interamente esauste per l'esportazione enorme dei nostri cereali durante i due ultimi anni.

Credesi qua generalmente che nel 1858 la Svezia sarà obbligata, per sovvenire al consumo della sua popolazione, ad importare forti quantità di grani dagli altri paesi agricoli dell'Europa. Nel granducato di Finiandia pure non si fa cattivo che sopra mezzo ricolto. Quivi è stato pubblicato un nuovo ukase dell'imperatore Alessandro che permette l'entrata affatto libera della spelta dell'orzo in farina e di tutti i legumi secchi per uso della popolazione finlandese. (*H.*)

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 25 *luglio*. Leggesi nell'*Oss. Triest.*:

L'altrieri furono celebrate le nozze di Refiè sultana con Ethem pascià, figlio di Mehemet Alì pascià, ministro della marina.

— I rappresentanti di Francia e d'Inghilterra presentarono alla Sublime Porta una nota relativa all'assassinio giuridico dell'israelita di Tunisi, accusato d'aver proferito in bestemmie contro la legge di Maometto. Lord Redcliffe e il sig. Thouvenel domandano collettivamente in nome delle due potenze l'esilio dei membri dello *Scerì* (tribunale religioso), che pronunziò la condanna, la proclamazione del Tanzimat nella reggenza di Tunisi ed una certa somma di danaro per la famiglia ed i parenti della vittima disgraziata del fanatismo ottomano.

— La *Presse d'Orient* lasciava in bianco le colonne mutilate della censura. Questa le ingiunse che dovesse cessare da siffatta pratica e che non si avesse più a vedere alcuno spazio vuoto nelle pagine del giornale. Ma la *Presse*, portando nel suo numero di sabbato scorso a conoscenza del pubblico questa decisione e dichiarando che la era comunicata troppo tardi per poter sostituire altri articoli al vacui prodotti dalle forbici della censura in quel numero, uscì ancora colla metà quasi dell'ultima pagina in bianco. Le parole in che l'avviso era concepito e la trasgressione agli ordini dati parvero alla Sublime Porta meritevoli di repressione, e la *Presse d'Orient* venne sospesa per una settimana.

— Già sapete l'arrivo in Bagdad del generale Hassan Alì kan, elevato in quest'occasione al grado di *Miri-Penze*, per fare, a termini del trattato, le scuse del governo persiano all'ambasciatore britannico sig. Murray. Hassan Alì kan dovette, al tempo stesso, eccitare il signor Murray a desistere dalla sua pretesa di farsi accompagnare dal reggimento *Sinde* d'artiglieria in Teheran, visto che ciò avrebbe potuto produrre un'effervescenza di passioni popolari e dar luogo ai più gravi emergenti. Pare che l'ambasciatore britannico abbia consentito a non toglier seco altra scorta che di uno squadrone di dragoni e d'un brillante seguito di ufficiali. Egli dev'essere a quest'ora arrivato in Teheran ed avrà messo mano a regolare, d'accordo col governo persiano, la quistione di Herat e di Kandahar. Sembra che il signor Murray voglia proporre che Dost-Mohammed ceda quest'ultimo regno da lui conquistato al suo primogenito Kulam Haidar kan, e che si abbia in ricambio Herat, su cui vanta dei diritti di successione per parte d'una sua figlia sposata al principe di quel paese e rimasta vedova in seguito alla morte del marito, fatto assassinare, com'è noto, dal governo persiano.

Il primo ministro Mirza Aga kan ha perduto da qualche tempo l'appoggio dell'antica sua protettrice Mehd-ul-illia madre dello Sciah, la quale è diventata l'anima d'un forte partito che lavora alla di lui ruina e che si compone di Giran Hanum, la più favorita delle mogli di lo Sciah, del primo Mair-Memalick (ciambellano) Dost Aly kan, del cestui figlio Hussein Aly kan, antico ambasciatore a Londra ed a Parigi e ministro delle finanze, del ministro della guerra Kuli Aziz kan, e del Sirkiggi Bascì (generale delle guardie) Hazgi Aly kan. Il Sadrazam cercò di opporsi a questa coalizione facendo vistosi presenti a Giran Hanum, procurando la destituzione del ministro delle finanze che venne sostituito dal figlio del Sadrazam stesso marito di una sorella dello Sciah, e consigliando alla Mehd-ul-illia di fare un pellegrinaggio nei luoghi santi degli Sciiti insieme col di lei favorito principe Aly Kuly Mirza, e sforzandosi in fine di mettersi in buone relazioni coll'ambasciatore britannico affinchè questi non venga ad aggiungere il peso di una reiterata influenza estera alle trame de' suoi avversari.

La irregolarità della frontiera turco-persiana ha, ultimamente ancora, dato luogo ad una deplorabile collisione fra le truppe del generale persiano Sartib Asker kan ed i Curdi dei paesi confinari soggetti alla Sublime Porta presso Urmiah. I Curdi, attaccati sul proprio territorio, sconfissero i Persiani e, fatto prigioniero il loro generale cui tagliarono il capo, si disponevano ad invadere i limitrofi paesi nemici. Se non che le autorità persiane di Tebrix ricorsero immediatamente a quel console generale ottomano che, si spera, sarà arrivato in tempo ad interporre i suoi uffizi per impedire ogni ulteriore effusione di sangue.

DAMASCO, 16 *luglio*. Scrivono all'*Oss. Triestino*:

L'i. r. colonnello de Brudermann con tutto il seguito della missione parti definitivamente mercoledì scorso 8 corrente per Bairut, portando con sè i rimanenti cavalli di nobil razza arabica acquistati in Siria, che compresi quelli di già inviati al sig. maggiore de Riz, ammontano a 66 cavalli e giumente, oltre 7 puledri parto di queste ultime.

— Secondo lettere di Costantinopoli, il deputato melchita Halil Agub, inviato espressamente dagli oppositori della riforma del calendario per presentare alla Sublime Porta i loro gravami, ebbe varie udienze dal competente ministero, dal quale gli fu promesso che fra non molti giorni saranno emanati ordini per Damasco, Bairut, Saida ed Egitto in senso soddisfacente affinchè possano liberamente esercitare ovunque il proprio culto senz'alterazione, e senza molestia, differentemente da quanto ebbe luogo in Alessandria, ove mercè l'intervenzione del consolato di Francia la cappella dei non conformisti fu fatta chiudere, ed i loro preti vennero perseguitati, il che per contraccolpo fece vieppiù inasprire gli animi dei Melchiti contro il loro patriarca. Ond'è che la posizione di questo prelato diviene ogni giorno più difficile, ed il suo partito va comparativamente decrescendo, mentre il rancore de' suoi correligionari giornalmente aumenta contro di lui in un modo irreconciliabile.

— Da notizia giunta dalla caravana dei pellegrini si seppe ch'essa progrediva il suo cammino senza verun impedimento.

Il governo locale contrasse un nuovo prestito di piastre 1,500,000 coll'agente di due case di Bairut a 2 p. 0/0 al mese per pagare i creditori da molto tempo arretrati; il nuovo debito dovrà essere pagabile dopo 8 mesi, cioè all'epoca della riscossione delle tasse rurali, che comincia usualmente ogni anno nel mese di marzo.

Il credito procuratosi così da questo governo presso i capitalisti di Bairut, malgrado le tergiversazioni sin ora fatte agli altri creditori, produsse generale sorpresa.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO. — *Adunanza 14 maggio.* — In uno scritto inviato all'Accademia il socio *Toffoli* intende provare la rabbia spontanea nel cane essere cagionata dal lasciarlo vagare libero nello stato di orgasmo pei contrastati intensi amori, sostenendo che, ratenuto abitualmente lontano dalle erotiche opportunità, non sia mai desso incolto da cotesto spaventevole malore.

Se ciò è, facili ed ovvii ne sarebbero i provvedimenti preservativi.

Il professore *Barruffi* legge una commiata ed ordinata biografia del defunto socio cav. e conte *Filippo Villa di Montpascal*, di cui mette in bell'evidenza i rari pregi dell'animo e della mente, biografia che sarà stampata.

In una dotta ed elaborata scrittura il professore *Peyrone* esprime i pensamenti suoi sui *bisogni della vegetazione dedotti dalle leggi di natura*. Distinti gli *azotisti*, che avvisano l'ammoniaca e l'aria atmosferica potere soddisfare a tutte le esigenze della vegetazione, dai *mineralisti*, che per questo vogliono il simultaneo concorso dell'aria e delle sostanze minerali tutte nelle ceneri delle piante esistenti, non che finalmente dagli *eclettici* annuenti ai principii dei primi, ma esigenti per l'evoluzione dei vegetali i fosfati ancora e gli alcali, dopo lungo e perspicace ragionamento, e parecchie sottili prove dalla chimica animale principalmente desunte, conviene nell'avviso del celebre *Giusto Liebig*, che è mineralista celebratissimo. Essa scrittura è assegnata alla stampa.

Aduanza 8 giugno. — Si discorre a lungo sulla malattia dominante dei bigatti; si additano le parecchie località dove ne sono più malmenati; e si eccitano i soci a raccogliere fatti per vedere se dall'esame e confronto di essi sia possibile di rimuovere il velo, che avvolge un sì funesto e disastroso malore, ed apporvi rimedio. La foglia in generale si afferma bella e sana quanto negli anni andati.

Il signor *Ferrero* chimico comunica le sue osservazioni sull'invasione dell'*aside lanuginosa* nei frutteti dell'agro piemontese: esse concordano colle registrate dal *D'Orbigny* nel suo Dizionario, e colle altre tramandateci da *Ratzeburg* nel terzo volume della sua opera insigne sugli insetti forestali. Dopo la lettura dello scritto del *Ferrero*, approvato poscia per la stampa, racconta il socio *Defilippi*, che altro insetto congenere irruppe or fa pochi anni a stormi così numerosi nel Belgio, ed in particolare nella città di Gand, che l'aria ingombra e penosa e difficile vi era il respiro dei cittadini.

Aduanza 1 luglio. — Si ammira l'ottimo stato dell'orto accademico, dove ha luogo la tornata, e se ne tributano le ample ben meritate lodi al diligente direttore cav. *Delpozzo* ed all'attivo socio *Noisette*.

Interprete dei sentimenti dell'Accademia, il presidente comm. *Despine* rinnovava il cav. *Barruffi* per le applaudite sue *conferenze* sui vantaggi economici dell'incanalamento dell'Istmo di Suez.

Consultata l'Accademia sulla preparazione del gaz luce dal legno quale si pratica nell'usina di Pinerolo per la illuminazione della città, sulla sua salubrità ed economia comparativamente a quella del carbon fossile, non che sui meriti di una relativa Memoria scritta dal dottore *De Foresta*, direttore di quell'officina, ascolta ora la relazione della sua Commissione composta dei soci *Despine*, *Balestreri* ed *Abbene* relatore.

Fatta la narrazione particolareggiata di ciò che è e praticasi nella mentovata officina, addotti quei dati relativi che maggiori e più precisi ottenere si poterono, soggiunte alcune razionali e pratiche osservazioni, dopo lunga e ponderata discussione, la maggioranza dell'Accademia convenne nelle seguenti conclusioni: 1. che il gaz illuminante preparato dal legno è salubre, nè solo innocuo agli animali ed ai vegetali, ma eziandio alle pitture ed altri ornamenti delle sale per esso rischiarate, ciò che non si potrebbe egualmente affermare di quello estratto dal litantrace: 2. che la convenienza comparativa delle due preparazioni essendo subordinata a molti e svariati rapporti economici e generali e locali, non la si può pronunziare in modo assoluto: nel caso però in discorso non potendo non attenersi che ai dati del sig. dottore *De-Foresta*, questi sarebbero favorevoli a quella dal legno: 3. che la Memoria di esso dottore *De-Foresta*, che pur contiene punti meritevolissimi della considerazione del lettore, non può essere particolarmente giudicata dall'Accademia, fedele all'uso nel preterito da essa lei adottato, di astenersi cioè da ogni giudizio sulle opere pubblicate colle stampe.

Il socio *Griseri* presenta bozzoli di bella forma e di ottima riuscita filati da filugelli di diverse razze, ed annota che quelli di questi nati da uova di Bologna furono inferiori a quelli dei nati da uova di Siria, e non gli individui della nuova razza da lui ottenuta dall'incrociamento dei bachi del Libano coi terzini piemontesi.

Si nominano membri corrispondenti nazionali i signori: *Ardy*, *Borelli*, *Camusso*, *Porcellana*, *Di Santa Croce*, *De Andreis*, *Musso*, *Casana*, *Colla*; e membri corrispondenti esteri i sigg.: *Seringe*, *Cuigneau*, *Hooges*, *Lackersteen*, *Voss*.

BALESTRERI *segretario*.

INCENDI — Ci scrivono da Novara in data del 3 corrente: Nella notte del 1 al 2 di questo mese uno spaventoso incendio si manifestò nella comune di Trecate. Erano le due dopo la mezzanotte, ed in breve volger di tempo l'incendio prese gravi proporzioni, ed avrebbe pro'otto non lievi danni senza il pronto intervento dei carabinieri reali, dei preposti alla dogana e dei pompieri comunali, che dopo quattr'ore di fatica riuscirono a spegnere l'incendio. Il danno materiale può essere valutato a 50 mila lire; la maggior parte delle case bruciate sono assicurate. Per buona ventura non si ha a deplorare nessuna vittima. Le cagioni di questo disastro sono ancora ignote, e l'autorità dà opera alle indagini opportune per iscoprirle.

NOTIZIE ACCADEMICHE. — L'Accademia di belle arti dell'Istituto di Francia ha provveduto nell'ultima sua tornata al posto vacante nella sua sezione di scoltura per la morte del sig. Simart. Parecchi erano gli artisti che concorrevano per ottener l'onore di essere ammessi nell'illustre consesso. È stato eletto il sig. Jouffroy, che su 32 votanti ha avuto 22 voti.

PUBBLICAZIONI. — Il signor Giuseppe Dessaix ha testè pubblicato a Ciamberi un volume intitolato: *Histoire de la réunion de la Savoie à la France en 1792*, il quale racchiude molti documenti inediti, relativi a quel periodo di storia.

ERUZIONE DEL VESUVIO. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie*:

La lava vesuviana scorre ora in due rami, il secondo dei quali che è più animato, segue le tracce di quella del 1855: entrambi per altro vanno lentamente ed hanno fatto non lungo cammino sul cono della ignivoma montagna.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 4 agosto*

Ieri una deputazione della città di Ciamberi ha avuto l'onore di essere ricevuta da S. M. il Re. La deputazione, dopo avere espressi i ringraziamenti ed i sensi della gratitudine della popolazione, ha indirizzato al Re la preghiera di voler onorare della sua augusta presenza l'inaugurazione dei lavori del Moncenisio. S.M. ha risposto alla deputazione con la consueta sua benignità, ed ha lasciato sperare che verso la fine del mese corrente si sarebbe recata in Savoia.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* di ieri:

Ci è grato l'annunziare che in questa stagione in cui furono stabilite da Genova a Torino e viceversa le corse di piacere, ieri sera, alla partenza dei viaggiatori piemontesi, fummo spettatori di spontanei e cordiali attestati d'amicizia e fratellanza, scambiati fra questi e i nostri concittadini che si trovavano alla stazione della strada ferrata.

SOMMARIO POLITICO

Questa mattina il corriere ci ha recati i giornali di Francia che recano la data di avantieri e quelli che recano la data di ieri. Le notizie politiche non sono abbondanti.

La stampa inglese si occupa sempre delle cose delle Indie, ed in mancanza di fatti nuovi ragiona intorno alle origini più o meno probabili della sommossa. Il re d'Oude è accennato come uno degli istigatori della ribellione; il rappresentante di quel re, attualmente residente a Londra, ha protestato contro quell'accusa.

La visita di S.M. l'imperatore dei Francesi ad Osborne è considerata come evento politico rilevante. Il *Morning Post* se ne rallegra, e coglie l'occasione per tessere le lodi di S. M. Napoleone III e dell'alleanza anglo-francese. La M. S. sarà accompagnata dal conte Walewski, ed al suo arrivo i due ministri inglesi lord Palmerston e lord Clarendon si troveranno presso la loro sovrana.

La quistione dei Principati acquista tuttodì maggiore gravità. Le proteste degli abitanti della Moldavia contro le elezioni si succedono con persistenza. Il governo francese ha dato ordine all'ambasciatore a Costantinopoli, sig. Thouvenel, di protestare presso il governo ottomano, a motivo della precipitanza con cui quelle elezioni sono state fatte. Tutti i giornali francesi concordano nel parlare con molta severità della condotta del caimacan Vogorides.

S. M. il re di Wirtemberga che viaggia incognito è giunto a Parigi.

Giungeva pure nella medesima capitale il duca di Rivas, nuovo ambasciatore spagnuolo presso la corte delle Tuilerie.

L'ambasciatore persiano Ferruck-Khan durante il suo soggiorno a Brusselle ha conchiuso un trattato di commercio per parte del governo persiano col governo belgico.

La crisi ministeriale in Olanda è terminata: il ministro Van der Brugghen ha ritirato la sua demissione e gli altri suoi colleghi ne hanno imitato l'esempio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3 (sera).

Azioni del Credito mobiliare 985.
Strade ferrate austriache 677.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 517.
Strade ferrate Lombardo-Venete 615.
Nessuna notizia politica.

Parigi, 4 m.

Lord Panmure ha presentato un bill che autorizza il governo ad incorporare la milizia durante le vacanze del Parlamento.

Il governo ha ordinato una chiamata di 10,000 uomini e porta l'effettivo dei reggimenti inglesi nelle Indie, da 1000 a 1200 uomini.

La Camera dei Comuni approva la mozione Russell relativa agli ebrei.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta

pel giorno 14 agosto 1857.

Il pubblico è avvertito che al mezzodì del giorno 14 del prossimo mese di agosto si procederà in quest'Ufficio al deliberamento, al miglior offerente fra coloro che avranno fatti pervenire a questo stesso Ufficio i loro partiti segreti, assicurati col deposito di lire mille o in numerario o in cedola del Debito pubblico, o la vaglia di persona certificata responsabile da attestazione del sindaco di sua residenza, all'appalto

Della provvista di due milioni di schede stampate e lineate pel censimento del 1858, conformi al modulo esistente in quest'Ufficio, contenente 14 colonne colla rispettiva intestazione ed annotazione a ciascuna di esse, da servire per la consegna che dovrà farsi dai capi di casa delle persone componenti la loro famiglia il 31 dicembre 1857.

Il prezzo d'incanto è stabilito in L. 24 per ogni mille schede stampate e lineate, compresa anche la carta di qualità conforme al modello visibile in Ufficio, del peso di chilogr. 7 la risma di fogli 500.

S'invitano perciò tutti indistintamente i fabbricanti o tipografi dello Stato, che intenderanno concorrere a detta impresa, a far pervenire a quest'Ufficio le loro offerte suggellate e assicurate come sopra, prima del mezzodì del giorno suddetto, in ribasso di detto prezzo d'incanto, avvertendo che gli obiatori residenti fuori di questa capitale dovranno eleggere domicilio presso un notaio o causidico collegiato avente ufficio in Torino.

Le schede da provvedersi saranno per la concorrente di un milione e mezzo in italiano e di un mezzo milione in francese, stampate con caratteri nuovi, secondo le migliori regole dell'arte ed in modo lodevole.

La provvista dovrà essere fatta al Ministero dell'Interno in quattro sommin stranze diverse, cioè la prima di 500,000 40 giorni dopo notificata l'approvazione del deliberamento, e successivamente altre 500,000 ogni dieci giorni in modo da essere compiuta in giorni settanta.

Il pagamento del prezzo avrà luogo per un quarto cinque giorni dopo la consegna al Ministero delle prime 500,000 schede, e così di seguito a misura della consegna sino a compimento totale della provvista.

A garanzia degli obblighi dell'impresa il deliberatario dovrà depositare una cedola al portatore di L. 300 di rendita o un vaglia di L. 6000 di persona cognita, notoriamente responsabile, da non restituirsi che dopo il compimento della provvista.

Il termine per l'offerta di ribasso del vigesimo sul prezzo di primo deliberamento è fissato a tre giorni, scadenti col mezzodì del giorno 17 agosto p. v.

Si osserveranno del resto nell'asta e nella stipulazione degli atti, le cui spese sono a carico del deliberatario, le norme stabilite dal tit. 3. cap. III del regolamento 30 ottobre 1853.

Torino, addì 27 luglio 1857.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

INTENDENZA PROVINCIALE DI LANUSEI.

Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione, che nel giorno 20 del mese di agosto p.v. alle ore 10 antim., in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza provinciale, si procederà col mezzo dei pubblici incanti e coll'estinzione della candela vergine alla vendita in favore dell'ultimo miglior offerente di 900 elici e 1000 carrate di legna da ardere, cioè:

Num. 900 elici in stato di deperimento d'una dimensione non maggiore di un metro e 50 centimetri di circonferenza per 5 metri d'altezza compreso il coronato.

Num. 1000 carrate di legna da ardere da tagliarsi nelle selve demaniali di Gairo e di Tertenia, regioni appellate Monteferru e Cartuceddu.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia di L. 2950 e così per la complessiva somma di L. 2950.

Per essere ammessi a far partito, gli accorrenti dovranno depositare a mani dell'intendente, o chi per esso, all'apertura degl'incanti la somma di L. 150 in contanti.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 10.

Il termine dei fatali per le offerte d'aumento del decimo è stabilito a giorni 8 successivi al deliberamento, e così fino al giorno 28 a mezzodì; a cautela dell'intiera ed esatta osservanza di tutte le condizioni del contratto sarà fatto dal deliberatario un deposito nella tesoreria provinciale in numerario, oppure in cedole del Debito pubblico nominative per l'ammontare di L. 600, il quale deposito non sarà restituito se non dopo l'approvazione per parte del Ministero, della collaudazione finale.

La vendita si farà sotto l'esatta osservanza dei relativi capitoli della direzione demaniale di Nuoro ed approvati dal Ministero di Finanze, visibili a tutti trovandosi depositati nella segreteria di questa Intendenza.

Le spese d'avvisi d'asta, del deliberamento, atto di sottomissione e relative copie, martellamento delle piante e collaudo, saranno a carico dell'aquisitore.

Lanusei, li 16 luglio 1857.

Il segretario d'Intendenza DEL.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

4 agosto 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 90
C. della matt. in c. 90 20
1834 Obbl. 4 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 1028
C. d. m. in c. 1030

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 1278 p. 31 agosto
C. d. m. in liq. 1290 p. 30 7bre
Cassa com. edind. N.E. 1 lugl C. d. g. p. in c. 301 302 in liq. 304 305 305 305 50 p. 31 agosto 308 p. 30 7bre
C. d. m in liq 306 50 306 50 305 p. 31 corr. 303 p. 15 7bre 307 50 307 308 p. 30 7bre
Ferr. di Cuneo Obbl. 4 lugl. C. d. m. in c. 330
Ferr. di Novara 1 lugl. C. g. p. in liq. 734 50 p. 31 agosto
Id. Obbl. 1 aprile. C. d. g. p. in c. 271 271
C. della matt. in c. 272
Ferr. da Alessan. a Strad. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 527 p. 31 agosto
C. d. m. in liq. 528 530 530 p. 31 agosto
Teleg. sotto-marino 1 lugl. 1855 C. d. g. p. in liq. 140 p. 15 7bre
Id. 1 genn. 1856 C. d. g. p. in c. 130

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 48	28 54
di Genova	78 75	78 85
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 75	34 83

Prezzo-misto
Perdita per 0/00 . . . 2 50 1 —
Sconto della Banca 7 per cento.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 3 agosto 1857, ricevuto alle ore 4 35 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	67 25 67 20
Id. 4 1/2 0/0	93 »	» » » »
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	1058 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	89 90	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 5 0/0	» »	» » » »

FAVALE propr.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M. De-Giosa *Don Checco* — ballo *Il biricchino di Parigi*.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (ore 8 1/2) 3.a replica del dramma storico: LE GRANDI EPOCHE DELLA CASA DI SAVOIA — (*Due secoli di Storia Patria*).

Epoca I. EMANUELE FILIBERTO — Epoca II. CARLO EMANUELE I — Epoca III. VITTORIO AMEDEO II — Epilogo (dal 1848 al 1857).

Marcia trionfali al 1° quadro — Danze al 3° e al 6° — Balletto allegorico al 5° — Coro finale all'Epilogo — ecc. ecc.

Scene dipinte dal prof. Moja — Decorazioni del signor Ottino — Musica del maestro Luzzi — Direttore delle danze e della *mise en scène* sig. Segarelli, primo mimo e coreografo dell'*Opera* di Parigi.

TEATRO ALFIERI (ore 8 1/4) Drammatica Comp. di G. Pieri *La satira e Parini*.

www.internetculturale.it

CITTA' DI TORINO

Si annunzia, che nel giorno 24 e seguenti del prossimo mese di agosto, sarà in Torino aperto un esame di concorso per due posti di Maestra nelle Scuole elementari femminili della Città.

Le aspiranti che negli esami in iscritto avranno meritato i sette decimi dei punti saranno ammesse all'esame verbale, e le due che daranno saggio migliore d' idoneità in ambedue le prove saranno nominate Maestre collo stipendio di L. 800, a cominciare dal 15 del prossimo ottobre.

Le aspiranti dovranno presentare prima del 20 del prossimo mese di agosto alla Segreteria civica, Div. 1.a, sez. Scuole, la loro domanda con i seguenti documenti:

1. Fede di battesimo;
2. Patente d' idoneità per l' insegnamento inferiore o superiore;
3. Certificato di buona condotta;
4. Certificato di lodevole esercizio se l'aspirante ha già fatto scuola.

I temi per l'esame in iscritto da compiersi in due giorni, saranno:

1. Lingua italiana (grammatica e composizione);
2. Religione (Catechismo e storia sacra);
3. Aritmetica e sistema metrico;
4. Metodica e nozioni contenute nei libri di lettura.

Negli esami verbali, oltre alle indicate materie le aspiranti dovranno ancora esporre i fatti principali della Storia della Casa Savoia.

Torino, li 21 luglio 1857.

Il Segretario FAVA.

CITTA' DI VIGEVANO

CONDOTTA MEDICO-CHIRURGICA

Il Municipio di Vigevano intende di passare alla nomina d' un Medico-Chirurgo, coll'annuo stipendio di L. 3,000 per la condotta Medico-Chirurgica ostetrica e flebotomica pei poveri della città e territorio, coll'obbligo d'un collaboratore e di tenersi provvisto d'un mezzo di trasporto, e sotto l'osservanza del relativo capitolato sin d'ora ostensibile a chiunque nella segreteria municipale.

Gli aspiranti sono invitati a far pervenire nella detta segreteria fra un mese la loro domanda corredata:

1. Dai relativi diplomi o conferma di laurea conseguiti in una delle Università dello Stato;

2. D'un atto legale constatante trovarsi il ricorrente da oltre anni 5 in attualità di libero esercizio.

Vigevano, dal palazzo municipale, li 29 luglio 1857.

Il Sindaco Cav. SACCHETTI.

CITTA' DI ALBA

Pel prossimo anno scolastico trovandosi vacante in queste Scuole Municipali femminili il posti:

1. Di Maestra di terza elementare, collo stipendio di L. 800;

2. Di Maestra della scuola preparatoria alla prima elementare collo stipendio di L. 300.

Si invitano le Maestre munite delle prescritte patenti sia per l'uno che per l'altro di detti posti, le quali aspirassero al medesimi, a presentare le loro domande corredate dai necessarii documenti di idoneità e moralità alla civica segreteria fra e per tutto il mese di agosto prossimo.

Alba, li 30 luglio 1857.

Il Sindaco G. BUSCA.

COLLEGIO-CONVITTO DI DOGLIANI

Continuando nel prossimo anno scolastico questo Collegio-Convitto, sotto la stessa Direzione da cui venne governato con pubblica soddisfazione nell'ora scorso anno, il Municipio intento a promuovere per ogni lato una compita educazione degli alunni, ha provvisto perchè alle scuole secondarie col duplice corso di filosofia, sieno nello stesso Collegio aggiunti pel nuovo anno corsi speciali di calligrafia, lingua francese e geometria pratica.

Il Sindaco ROVERE.

COMUNE DI BURIASCO

Si desidera un Maestro sacerdote coll'annuo stipendio di L. 700.

Dirigersi al signor Sindaco locale.

COLLEGIO DI CHIVASSO

Il sottoscritto, a comodo dei genitori, fa noto che durante le prossime vacanze il Convitto continuerà ad essere aperto, e vi si procurerà l'insegnamento scolastico agli studenti delle scuole primarie e secondarie.

D. VITTORIO BALEGNO *Rettore.*

PROTESTA

Il sottoscritto, nell'interesse de' suoi creditori personali e della verità e della propria onoratezza, dichiara falso, diffamatorio e contrario all'atto di cauzione 16 luglio scadente delli *Francesco Paggi* e *Minoletti Giuseppe* di Vercelli, il contenuto nel loro *controdiffidamento* inserito nel n. 179 di questo Giornale; e si riserva contro gli stessi ogni ragione a termini di legge.

Vercelli, li 31 luglio 1857.

GRANZINOTTI GIO., *Carradore.*

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Si distribuisce il fasc. di Luglio del

JOURNAL DES DAMES ET DES DEMOISELLES

che si pubblica a Brusselle, con figurini di mode eseguiti a Parigi.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA DI NOVARA

Prodotti dal 16 a tutto li 31 luglio 1857

Linea Torino-Novara

Viaggiatori	L.	61416 80	
Bagagli	»	2722 50	94544 85
Merci a G. V.	»	5215 80	
Merci a P. V.	»	22189 75	
Quota per l'esercizio di Biella	»	111154 24	
Minimo per l'eserc. di Casale	»	8911 78	
Totale	L.	111590 87	
Dal 1° genn. al 15 luglio	»	1285970 75	
Totale generale	L.	1397561 62	

PARALLELO

Prodotto	1857 L.	91544 85	3791 83
Corrisp.	1856 »	95336 68	(in meno.
Media giorn.	1857 L.	5550 04	250 02
Idem	1856 »	5500 02	(in più.

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	9020 75
Bagagli	»	246 10
Merci a G. V.	»	624 35
Merci a P. V.	»	2640 50
Totale	L.	12531 70
Dal 1° genn. al 15 luglio	»	112728 80
Totale generale	L.	125260 50

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori	L.	12074 60
Bagagli	»	342 50
Merci a G. V.	»	360 90
Merci a P. V.	»	4192 65
Totale	L.	17470 95
Minimo dovuto a Novara per l'eserc.	L.	8911 78
Quota al Governo per locomozione	»	3738 96 (12650 74
Differenza in più	L.	4820 21
Prodotto netto dal 22 marzo al 15 luglio	»	30614 88
Totale prodotto netto	L.	35435 09

LOMBRIASCO

È vacante in questo Comune la condotta medico-chirurgico-ostetrica, cui va annesso lo stipendio di L. 800 pel servizio dei poveri.

Gli aspiranti potranno dirigere al Sindaco le loro domande corredate dei relativi titoli.

L'ancora di salvezza

dell'*Uomo risuscitato*, ecc.:

Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.: un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1.° Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

BANCO-SETE

Questo *Banco-Sete*, avendo riconosciuto l'esito poco soddisfacente, che anche in quest'anno ebbero le sementi da Bachi nostrane, rivolse tosto il suo pensiero alla provvista all' Estero di sementi per la nuova campagna, ricorrendo a quest'uopo in Romagna, Istria e Levante per tutta gialla, luoghi, le cui sementi diedero anche quest' anno eccellenti prodotti, ed affidandone la preparazione a persone di tutta probità e molto esperte in così delicata incombenza.

Il *Banco-Sete* ha la ferma fiducia di avere raggiunto lo scopo, che si è prefisso, quello cioè di aver assicurato della buona semente e fin d'ora ne offre la vendita a quei coltivatori di Bachi che bramassero farne incetta, bastando per ora l' indirizzo della loro domanda *al Banco*, colla precisa indicazione della provenienza che saranno per prescegliere non che del quantitativo in oncie.

Il *Banco-Sete* più curante della buona qualità della semente che della sua entità avendo limitato le sue compre, le richieste degli accorrenti non dovranno eccedere le oncie cinquanta.

L'arrivo in Torino di queste sementi, e per conseguenza la loro consegna non avrà luogo che nel prossimo mese di novembre; sebbene poi a quell'epoca soltanto potrà il *Banco* conoscere e fissare i varii prezzi delle sementi, può però fin d'ora assicurare gli acquirenti che il prezzo per ogni oncia di 30 grammi non sarà mai per oltrepassare le Ln. 18 di Piemonte.

Torino, li 11 luglio 1857.

Stradaferrata da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, a termini dell'art 26 degli Statuti sociali, ha deliberato di convocare gli Azionisti in Assemblea generale, la quale avrà luogo in Torino, a mezzogiorno, il dì 24 del corrente, e nell' ufficio della Società, posto in via dell' Ospedale, num. 17.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione in surrogazione di altro demissionario.

Si rammentano ai signori Azionisti le disposizioni dell'art. 27 degli Statuti, circa il deposito dei titoli da farsi all'ufficio della Società in Torino tre giorni prima di quello fissato per la riunione.

Torino, li 4 agosto 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. CASTELLANI FANTONI.

DA VENDERE

IN MOMBELLO *presso* CHIERI

CASTELLO rustico annesso con giardino e siti, ed ett. 8, 36 (giorn. 22) circa di beni di ottima qualità, di diversa coltura.

Recapito alla Farmacia Randone in Chieri

VITALINA STECK

DI STOCCARDA

CADUTA DEI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest' olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal sig. Dottore C.-A. CRISTOPHLE antico professore della Scuola di Medicina pratica di Parigi « *in base dei risultati positivi ottenuti, senza incomodo di sorta, su calvizie di antichissima data.* » — Ciascuna boccetta deve sempre vendersi munita del *timbro del Governo francese* impresso sulla firma in rosso. *V. Rochon aîné*, solo proprietario, *rue Sainte-Anne*, 63. — Prezzo della boccetta 20 franchi. — Una istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo*, depositario in Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 9; *Nizza*, Dalmas, farm., via del Governo; Bovis fratelli, profumieri; *Milano*, Vanoncini.

Semenza Bachi del Levante

Sino alla fine del corrente, presso i F.lli CHIARINI, in Torino, via del Conciatori, num. 34, ed in Fossano al *Filatoio Grosso*, si ricevono sottoscrizioni per le seguenti qualità di semente bachi da seta al prezzo di L. 19 l'oncia di 30 grammi; pagabile un terzo all'atto della sottoscrizione ed il saldo alla consegna della semente che avrà luogo sul finire dell'anno:

Semenza bozzoli gialli di *Smirne*,
Id. *id.* gialli di *Tessalia*,
Id. *id.* bianchi di *Andrinopoli*.

DA AFFITTARE

al 1° gennaio 1858, *ed anche al 1° ottobre* 1857

APPARTAMENTO di 8 membri al piano nobile, prospiciente verso il giardino pubblico; più tre membri e cucina al piano terreno, con terrazzo e giardinetto, con o senza scuderia e rimessa, in via Arcivescovado, n. 3. — Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE

al presente via della Provvidenza, num. 28,

Piccolo APPARTAMENTO di 3 camere al primo piano; — *E pel primo ottobre:*

Cinque MAGAZZINI al piano terreno.

Dirigersi al portinaio, piazza S. Carlo, n 9.

Ferrovia da Chivasso ad Ivrea

A mente degli articoli 9 e 10 degli Statuti si prevengono li signori Azionisti di pagare alla Banca Barbaroux e Comp., non più tardi del 15 agosto prossimo, il Terzo Decimo sulle rispettive loro azioni.

Torino, li 30 luglio 1857.

I CONCESSIONARI.

Albergo della Dogana Vecchia

ALBERTETTI Giacomo, avendo assunto il governo di detto Albergo, fa noto di aver posto ogni sollecitudine onde introdurre in tutti i rami del servizio ogni desiderabile perfezione, congiungendovi inoltre una somma discretezza nei prezzi.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Croce*, di ett. 34, 20 (giorn. 90 circa) con civile e rustico, in amena posizione, presso Chieri, stradale di Andezeno. — Dirigersi al proprietario del Caffè Venezia, via di Po, num. 34, Torino.

DA AFFITTARE

in casa Rey, *piazza della legna, Vie Private*, 1

Due ampii LOCALI di superficie circa metri 460, altezza 4, 50, palchettati, servibili ad uso di magazzino o laboratorio.

Dirigersi ivi dal proprietario.

FALLIMENTO

di Luigi Nurisso Fontana, già negoziante in calce, boscamenta ed altri generi, in Torino, sui viali di San Massimo, n. 10, casa propria.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza delli 31 luglio prossimo scaduto ha dichiarato il fallimento di Luigi Nurisso Fontana; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Paolo Rodano e Luigi Reynero, domiciliati in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell' ill.mo signor giudice commissario Gio. Battista Barberis, alli 13 del corrente mese, ed alle ore 8 mattina, per gli effetti dalla legge previsti.

Torino, li 2 agosto 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Giuseppe Barberis, già negoziante in carta ed altri oggetti di cancelleria in Torino, via dei Conciatori, n. 9, casa Musy.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 31 luglio ora scorso, dichiarò il fallimento di Giuseppe Barberis; ordinò l' apposizione dei sigilli; nominò sindaci provvisorii li signori Passarino Carlo e Piovano Vincenzo, domiciliati in Torino, e fissò la prima seduta dei creditori alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Paolo Soldati, alli 19 del corrente mese, ed alle ore 9 antim., in una sala dello stesso tribunale, per gli effetti previsti dalla legge.

Torino, li 2 agosto 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

ESTRATTO DI BANDO

Nel giudicio di subastazione volontaria promosso dalli signori Moise Malvano e Stefano Villa, quali sindaci dell' unione della fallita Dusnasi e Perino, il tribunale provinciale scdente in questa città ha fissato l'udienza del 22 corrente mese per l'incanto e deliberamento degli stabili caduti in tale fallimento, divisi in 5 lotti, dei quali il primo consiste nel fabbricato ad uso di fonderia, il secondo in un terreno fabbricabile, di are 24, centiare 55, il terzo in altro terreno fabbricabile, di are 10, centiare 46, situati tutti e tre nel distretto del Valentino, ossia Borgo San Salvario di questa città, il quarto in un piccolo casotto comune a Giuseppe Rossi, via di Porta Nuova, porta num. 4, ed il lotto quinto in un palco del Teatro Nazionale, portante il num. 9 del primo ordine a destra, e si e come tutti i predetti stabili e le condizioni della vendita appariscono dalla perizia Roggeri e dal bando venale, di cui può aversi visione nell'ufficio del sottoscritto, via dei Cappellai, num. 4, piano secondo.

Torino, li primo agosto 1857.

Luigi Tesio proc. coll.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Si rende noto al pubblico, che con tutto il giorno 12 agosto prossimo corrente anno scade il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di Procedura civile per fare l'aumento di sesto o mezzo sesto, qualora quanto a questo si ottenga la voluta autorizzazione dal regio tribunale provinciale di Torino, alli tre lotti stabili infradescritti, delli signori minori Giacomo, Carlo, Giuseppe ed Irene, fratelli e sorella Pollone, e Felice e Giuseppe Pollone, loro zii, stati con verbale di deliberamento 28 cadente mese, ricevuto dal sottoscritto, quali commesso dal lodato tribunale provinciale, deliberati a favore del sig. Domenico Demo al complessivo prezzo di L. 5,700.

Stabili deliberati.

Lotto 4. Porzione della maggior pezza d'orto in territorio di Chieri, regione Rubattera, protendente da giorno a notte, consorti a levante il quinto lotto, a giorno la strada pubblica della Rubattera, a ponente il lotto terzo, ed a notte il sig. Evasio Barbano, di are 38, 10, eguale ad una giornata, estimato L. 1,600, ridotto a L. 1,300;

Lotto 5. Porzione di detto orto protendente da giorno a notte, consorti a levante il lotto sesto, a giorno la strada pubblica della Rubattera, a ponente il lotto quarto, ed a notte il sig. Evasio Barbano e Brunetti nata Gennaro, di are 38, 10, eguale ad una giornata, estimato L. 1,600, e ridotto a L. 1,300;

Lotto 6. La restante pezza di detto orto verso levante, consorti a levante Giuseppe Rosso, a giorno la strada pubblica, a ponente il lotto quinto, ed a notte la detta Brunetti nata Gennaro, di are 55, 30, pari a giornate 1, 45, 26, estimato L. 2,000, e ridotto a L. 1,600.

Chieri, li 31 luglio 1857.

Benvenuto Vergnano not. comm.

NOTA

Sull' instanza di Maria Maddalena San Martino, assistita dal di lei marito Bartolomeo Garino, domiciliata a Saluzzo, il tribunale provinciale di Cuneo con sentenza del 27 giugno scorso fissò l'udienza del 23 p. v. settembre, ore 10 antimeridi. pell' incanto dell'infradescritto stabile, già proprio dell'eredità giacente di Marco Miretto, apertasi in Saluzzo, rappresentata dal suo curatore il sig. caus. coll. Michele Pennachio, ivi domiciliato, indi passato in dominio delli Spirito e Giuseppe Antonio, padre e figlio Ferrero, di Villafalletto, che ne fecero il rilascio, ed a cui venne deputato amministratore Paolo Signorile pure di detto comune, sul prezzo e condizioni che si vengano consegnati in bando venale in data 23 luglio cadente, autentico Osasco sost. segretario, visibile presso l'ufficio del sottoscritto.

Campo, fini di Villafalletto; regione Via di Cuneo, sezione II, di mappa n. 82 parte, di are 38, 09, consorti Audisio Carolina Fortunata, Giraud Andrea, Miretto fratelli e sorella, e Dutto Gio. Battista, soggetto al tributo regio di L. 1 94.

Cuneo, li 30 luglio 1857.

P. Bessone caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 184 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	48	24	12
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . »	80	26	14

Mercoledì 5 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	66	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza l'			
Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	35

Osservazioni meteorologiche, fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord		Anemoscopio		Stato dell'atmosfera	
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	mezzodì	o. 3. sera
4 Agosto	748 52	744 94	744 54	+ 32 2	+ 37 1	+ 41 0	+ 28 3	+ 33 2	+ 32 0	ore 9 matt. E.S.E.	ore 9 matt. S. con vap.	S. con vap.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 AGOSTO 1857

Il Num. 2313 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il *Collegio pei figli di Militari* instituito in Racconigi con Sovrani provvedimenti 23 settembre 1834 e 26 novembre 1844 sarà riordinato nello scopo di fornire un sufficiente numero di Allievi idonei ad essere ammessi nella Regia Militare Accademia.

Art. 2. Quest'istituto di educazione e d'istruzione secondaria militare prenderà il nome di *Collegio Militare*, e sarà capace di trecento sessanta Allievi convittori.

Art. 3. La pensione annuale degli Alunni del Collegio Militare sarà di L. 600.

Art. 4. È assegnata al Collegio Militare la somma di L. 152[illegible] da stanziarsi nel Bilancio passivo del Ministero della Guerra in apposita categoria sotto il titolo — *Collegio Militare.*

Questa somma sino alla concorrente di L. 42,000 dovrà essere ripartita in mezze pensioni ed in pensioni intiere gratuite.

Art. 5. Le pensioni intiere gratuite si accorderanno soltanto ai figli di militari morti sul campo di battaglia, a tenore dell'art. 29 della legge 27 giugno 1850 sulle pensioni di ritiro.

Cinquanta mezze pensioni gratuite saranno poste a concorso ed assegnate a quei concorrenti che negli esami di concorso saranno stati giudicati idonei, e che avranno nei medesimi date maggiori prove di capacità.

Le rimanenti pensioni gratuite saranno concedute a quei figliuoli di Ufficiali od impiegati nelle varie Amministrazioni dello Stato, di scarsa fortuna, e che abbiano superati felicemente gli esami di ammessione.

Art. 6. Gli Alunni del Collegio Militare che dopo l'ultimo anno di corso saranno, mediante gli opportuni esami, riputati idonei, avranno diritto di essere ammessi nell'Accademia Militare.

Art. 7. La Regia Accademia Militare conserverà l'attuale sua denominazione e scopo, e sarà capace di almeno 240 convittori.

Art. 8. La pensione annuale degli Alunni dell'Accademia Militare sarà ridotta a L. 900.

Art. 9. È assegnata all'Accademia Militare la somma annua di L. 161,866 60 da stanziarsi nel Bilancio passivo del Ministero della Guerra in apposita categoria col titolo — *Regia Accademia Militare.*

Questa somma sino alla concorrente di L. 45,000 dovrà essere ripartita in mezze pensioni ed in pensioni gratuite.

Art. 10. Le pensioni intiere gratuite si accorderanno nell'Accademia Militare soltanto nel caso contemplato all'art. 5 della presente legge, ed agli Allievi Ufficiali dell'ultimo anno di corso destinati ai Corpi speciali.

Trentacinque mezze pensioni gratuite saranno poste a concorso, ed assegnate a quei concorrenti, che negli esami di ammessione all'Accademia Militare saranno stati giudicati idonei, e che avranno nei medesimi date maggiori prove di capacità.

Le rimanenti pensioni gratuite saranno concedute ai giovani figli di militari e di impiegati contemplati all'art. 5 della presente legge, che abbiano superato felicemente gli esami di ammessione.

Art. 11. Sarà istituito un *Battaglione di figli di militari* mantenuti ed istruiti a spese dello Stato.

Tale battaglione sarà composto di trecento giovani, ed i figli di militari avranno la precedenza nell'ammessione.

Art. 12. Nel predetto battaglione sarà somministrata ai giovani una educazione ed istruzione militare intesa a fornire all'Esercito soldati atti a riuscire buoni Sott'Ufficiali.

Art. 13. All'uscire dal Battaglione i giovani suddetti entreranno soldati nell'Esercito, coll'obbligo di contrarre la ferma di 8 anni nella Categoria d'ordinanza.

Art. 14. È assegnata al battaglione di figli di militari la somma annua di L. 110,681 37 da stanziarsi nel Bilancio passivo del Ministero della Guerra in apposita categoria col titolo — *Battaglione di figli di militari.*

Le competenze in natura saranno per questo Battaglione stanziate nel Bilancio suddetto, in aumento delle categorie alle medesime relative.

Art. 15. Il Governo provvederà con Decreti Reali per l'esecuzione della presente Legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino li 19 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

Il Num. 2314 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate tante *maggiori spese e spese nuove* in aggiunta alle spese stanziate nel Bilancio 1856 per la complessiva somma di L. 4,566,266 61, ripartitamente fra le diverse categorie, in conformità del quadro A annesso alla presente Legge.

Art. 2. Sono autorizzate tante *maggiori spese e spese nuove* in aggiunta a quelle provenienti dagli esercizii scaduti per la complessiva somma di L. 585,977 61 ripartitamente fra le diverse categorie del Bilancio 1856, in conformità del quadro A suddetto.

Art. 3. In compenso di una parte delle *maggiori spese* e *spese nuove*, di cui ai precedenti articoli, sono annullati sul Bilancio 1856 e 1857 dei crediti per la complessiva somma di L. 72,868, ripartitamente fra le categorie descritte nell'annesso quadro B, ed al rimanente si farà fronte coi fondi disponibili del Bilancio 1856.

Art. 4. Il disposto dell'art. 2. della legge 17 marzo 1856, relativo alle *maggiori spese* ivi accennate, è altresì applicabile alle spese a carico dei proventi delle Segreterie dei Corpi giudiziarii, e delle Giudicature di Mandamento, inscritte nel Bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia per l'Esercizio 1856.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 19 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

(*Vedi i Quadri A e B negli Atti del Senato del Regno, n. 78*).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 4 agosto.*

Regio Teatro di Torino.

Concorso ai posti di professore nell'Orchestra.

Nell'interesse dell'arte ed allo scopo di assicurare in questa parte il servizio degli spettacoli, il Governo avendo determinato, giusta la convenzione seguita il 3 corrente mese, di prendere sotto la sua immediata sorveglianza l'Orchestra di questo Regio Teatro, notifica che la formazione della medesima verrà eseguita per mezzo di apposito concorso sulle basi qui appresso stabilite, ed invita quei professori che aspirassero ad esservi ammessi, a presentare entro tutto il giorno 15 del prossimo mese di settembre i documenti infra richiesti:

1. Il concorso sarà aperto previa la nomina di una Commissione incaricata di dirigerne le operazioni.

2. L'Orchestra sarà classificata come segue, cioè:
1ª Classe che comprende le prime parti.
2ª Id. id. le seconde parti e suonatori d'istinti
3ª Id. id. i suonatori così detti di ripieno.

Ogni professore aspirante ad un posto in detta Orchestra dovrà immoltrare la sua domanda diretta *alla Commissione delegata pel concorso all'Orchestra del Teatro Regio di Torino*, e corredata dei seguenti documenti, cioè:

Per la prima classe d'un certificato d'aver coperto il posto a cui intende concorrere in Teatri di prim'ordine.

Per la seconda d'un certificato d'aver dismpegnata la qualità richiesta in Teatri di cartello.

Per la terza d'un certificato di capacità, e d'aver già appartenuto ad altre Orchestre.

Oltre a quelli sopradistinti richiedesi per ogni Classe pure la rispettiva fede di nascita e provenienza, e certificato di buona condotta.

3. In ogni Classe saranno preferibilmente contemplati quei professori che già hanno servito al Teatro Regio e ciò in riguardo ai servizi precedentemente prestati.

4. Ogni professore concorrente è obbligato all'esame della Commissione dopo due mesi dalla pubblicazione del concorso. Da tale esame saranno dispensati i professori addetti alla Cappella Regia, come quelli che per la loro qualità già presentano sufficienti prove di capacità.

5. L'esito del concorso sarà pubblicato immediatamente dopo terminate le relative operazioni, e tosto si passerà alle nomine ed ai rispettivi contratti.

6. I membri dell'Orchestra s'intenderanno impegnati per tre in tre anni ed è loro riservata la facoltà di rinunziare al contratto previo diffidamento di un anno all'Autorità Superiore. Non potranno però venir licenziati se non per legittimi motivi, e dietro ordine speciale del Ministero.

7. Quei professori che avranno durato per sei trienni nel loro impiego acquisteranno titoli ad una pensione a cui si farà fronte coi fondi disponibili d'una cassa particolare dell'Orchestra stessa, la cui dotazione ed amministrazione verrà determinata da apposito regolamento.

8. Verrà quanto prima, in un colla distinta delle paghe assegnate a ciascun posto, pubblicato un regolamento indicante le norme disciplinari da osservarsi in Orchestra, il quale ogni professore sarà tenuto a riconoscere e considerare quale parte integrante del suo contratto.

9. Oltre all'inserzione nella Gazzetta Ufficiale il presente sarà visibile alla Segreteria del Teatro, e diramato in tutte le principali Agenzie Teatrali.

Torino, il 3 agosto 1857.

FRANCIA

PARIGI, 2 *agosto*. Per decreto imperiale datato del 31 luglio, a proposta del ministro dell'istruzione pubblica e del

APPENDICE

ATTUALITÀ

ISTITUTO DI EDUCAZIONE DRAMMATICA GRATUITA

IL PROGRAMMA

Dedicare un'appendice al semplice annunzio d'un istituto nascente, del quale non si può dire con fondamento nè bene, nè male, parrà forse a qualcuno soverchia officiosità.

E sia pure così. Non per questo io mi asterrò di prestare un servizio a persona che me ne prega, tanto più quando mi ragiona nell'animo un tal quale convincimento ch'io sia per giovare ad opera buona.

Cedete pertanto questo tantino di spazio, o critiche riviste, o quistioni letterarie, o morali dissertazioni, e voi pure che ingombrate il mio tavolino, romanzi semitaliani e semifrancesi, storie dialogate, poesie d'ogni genere, d'ogni stile, d'ogni colore, tranne i nativi del nostro cielo, del nostro suolo, dell'indole nostra. Egli non è nè un accigliato aristarco, nè un severo classico, nè un seccagginoso pedante che venga a ficcarsi qua entro coll'intenzione di rivedere le bucce alle opere vostre, di spacciar massime antiche, e di rivolgere gli animi alle viete norme della letteratura dei padri nostri. No, non temete: ei non è altro che un modesto e breve programma, che lo schietto ed ingenuo proposto d'un insegnamento del quale sentiamo il bisogno tutti quanti noi siamo adepti più a questa che a quella consorteria, più a questo che a quel partito filosofico e letterario: egli è, in una parola, un onesto tentativo d'introdurre e favorire fra noi la bell'arte della recitazione.

Povera arte! Che mai è divenuta? Quando si pensa che il più grande oratore dei Greci andava studiandola sulle rive del mare in tempesta, per addestrar la sua voce e temperarla sul tenore dei flutti mugghianti, meno difficili a superarsi dei concitati rumori del popolo ateniese; quando si ricorre colla mente allo studio che in essa poneva quel possente imperatore romano il quale faceva meno stima dello scettro del mondo che degli applausi riscossi in teatro da una studiata ed efficace declamazione, chi non è tratto a deplorare il niun conto in che ella fu poscia tenuta, e quella specie di abbiezione in cui si trascina anche a dì nostri? E che farete senza il soccorso di quest'arte, o moderni oratori sulla tribuna e sul pergamo? E che fareste, o rapsodi, cui giova andar declamando di accademia in accademia, di crocchio in crocchio i vostri poveri versi, quand'ella co' suoi lenocinii non desse loro la bellezza e il vigore che per se soli non hanno?

Delcate del decadimento di quest'arte, dirò quasi, divina, e vogliosi di ricollocarla sull'antico suo seggio di onore, il sig. Torello Secondo, maestro di declamazione, al R. Collegio C. Alberto, si indirizza ai suoi concittadini affinchè vogliano secondarlo e prestargli soccorso a porre ad effetto un suo lungo desiderio, qual è l'Istituto di educazione drammatica gratuito che mi piacque annunziarvi. Lo scopo ch'ei si propone è assai nobile e generoso, e degno, se mai non m'appongo, dell'età presente che mira, non solo al dilett, ma all'utilità universale.

Com'egli attuerà il suo progetto, e con quai mezzi ei confida di potere a ciò pervenire, uditelo da lui medesimo.

Io copio il Programma affinchè niuno sospetti ch'io sia di soverchio prevenuto per esso. E il Programma è il seguente:

« Ora che gli Italiani adoprano a rivendicare l'antica gloria e coltivare l'educazione della moltitudine, qual mezzo più ovvio della Drammatica? Roma libera si ammaestrava alle sceniche rappresentazioni, ed un tale esempio di intraprendere la popolare educazione fu seguito da altre colte nazioni; e non solo patrizi, guerrieri e magistrati, ma i più illustri sovrani si pregiarono talora di calzare il coturno.

« Onde però la Drammatica possa risorgere a quell'altezza richiesta dalla civiltà dei tempi e farsi maestra a nobili e generosi insegnamenti, è uopo anzitutto che i suoi cultori siano educati da giovanetti nella nobil arte del porgere, della quale diceva Cicerone: « *Actio in di-*

www.internetculturale.it

culti, l'elezione fatta dall' Accademia delle belle arti dell'Instituto imperiale di Francia in persona di S. A. I. il principe Napoleone per occupare il posto di accademico libero, divenuto vacante pel decesso del marchese di Pastoret, è approvata.

— Leggesi nel *Droit* :

Gli accusati Tibaldi, Bartoletti e Grilli, detto Faro, sono stati ozzi (sabato) tratti dalla prigione di Mazas e trasferiti alla Conciergerie.

Desmarets ha visitato Tibaldi ; Lacan , Grilli ; e Desboudets, nominato d'ofício in surrogazione del sig. Templier, il quale si è trovato nell'impossibilità di accettare la difesa che eragli stata affidata, si è recato anch'esso alla Conciergerie ed è stato messo in comunicazione con Bartoletti.

La conferenza tra gli accusati Bartoletti e Grilli, i quali non parlano e non comprendono che la lingua italiana, e i loro avvocati, non si è potuta tenere che col mezzo di interprete.

Bartoletti e Grilli hanno dichiarato ai loro difensori che essi non avevano nulla ad aggiungere alle spiegazioni già da loro date al giudice d'istruzione ; che essi avevano infatti ricevuto a Londra danaro e istruzioni per attentare alla vita dell'imperatore, ma che non avevano alcuna intenzione di adempiere alle fatte promesse ; che nello stato deplorabile in cui si trovavano essi avevano preso il danaro ed erano partiti per la Francia , risoluti di consacrare al loro bisogni e piaceri le somme ricevute senza nulla fare di quanto avevano promesso.

— Il maresciallo Randon , governatore generale dell'Algeria, ha indirizzato il proclama seguente alle truppe che hanno preso parte alla spedizione della Cabilia :

« *Dal gran quartiere generale a Fort-Napoléon, il 16 luglio* 1857.

« Soldati ! La vostra missione è terminata. La Cabilia del Djurdjura è sottomessa. Non v'è più una sola tribù che non abbia subito la nostra legge.

« Nel tempo stesso che nei combattimenti voi trionfavate di tutte le resistenze, voi assicuravate coi vostri lavori una base inconcussa per la conservazione della nostra conquista.

« Accorsi alla mia voce dalle tre provincie, voi siete venuti a prender parte a questa bella campagna e raccogliete ora il frutto degli sforzi durati da più anni per vincere questi intrepidi montanari ; voi avete dato l'ultima mano all'opera laboriosamente incominciata dai vostri commilitoni nelle precedenti spedizioni.

« Un comando saggio e fermo, una politica prudente ed illuminata consoliderannno ogni giorno più l'autorità nostra, e condurranno a noi codesta popolazione, di cui noi abbiamo potuto apprezzare la lealtà e che, più che qualsiasi altra dell'Algeria, si avvicina a noi per le sue istituzioni.

« Dalle vette del Djurdjura alle valli del Sud la bandiera di Francia sventola vittoriosamente, e il nome dell'imperatore è salutato con rispetto.

« A voi era dato di terminare questa grande e nobile impresa !

« Soldati ! L'imperatore è contento di voi. Siate orgogliosi di aver meritato tale suffragio.

« L'Algeria riconoscente applaude ai vostri trionfi. In questa testimonianza trovate la ricompensa di quanto voi avete fatto da 20 anni per la prosperità di questa bella colonia, la più splendida gemma della corona di Francia. »

INGHILTERRA

Alla Camera dei lords, tornata del 31 luglio ,

Lord Ellenborough chiede la presentazione di alcuni rapporti intorno ai mezzi di trasporto dell'esercito nell' India. Tutto ora dicendo , egli dice, dai mezzi di trasporto per terra. Se si fossero adottati i mezzi che furono indicati al governo qualche tempo fa, lo credo che non avremmo a deplorare le calamità presenti. Il modo che è stato seguito non è conforme a quanto si pratica nel fare la guerra.

Io mi ricordo d'aver letto già con ammirazione il racconto della bella condotta del generale Neill e sie il quale , scoppiata un' insurrezione a Lahore e pervenutagliene notizia mentre ne era lontano due miglia, non perdette un momento per affrontare il pericolo, e in un' ora , in luogo di attendere cannoni da 9 , si slanciò attraverso alle porte a capo delle sue truppe , e menando la sciabola arrestò la insurrezione.

Quanto alla situazione del generale Barnard, pare che egli abbia preso un gran numero di cannoni nemici. Mal informato dei fatti , io non posso qua dire che il generale avesse potuto far meglio.

Se gli avvenimenti accaduti testè a Barrackpore e a Dumdum fossero intervenuti al tempo di sir C. Napier , egli si sarebbe comportato altramente che non hanno fatto le autorità dell' India. Il generale Barnard, nella posizione in cui si trova, è senza dubbio in grado di respingere qualunque assalto si facesse contro di lui ; ma non gli sarà possibile di occupare più lungamente quella posizione. Si è detto che egli attendeva rinforzi, ma io non vedo come gliene potranno arrivare a meno che non si ritirino le truppe dal Penjab. M' ha grandemente rassicurato la lettura delle ultime notizie delle Indie riguardo al nostro esercito di Delhi, essendo che erasi annunziato che l' assalto doveva esser dato e si sarebbe ricevuto notizia di mal esito. Ma per buona ventura il pronostico non si è avverato.

Io spero che il generale Barnard conosca e stimi al giusto tutte le difficoltà della sua posizione. Dopo le pioggie egli si troverà nell' impossibilità di ricevere aiuto di sorta , e nella posizione che egli occupa si troverebbe imprigionato in uno stretto spazio di terreno. La sua situazione attuale non è solo pericolosa , ma potrebbe condurlo a rovina.

Lord Granville. Non veggo inconveniente a produrre le carte domandate dal nobile conte ; ma molto inconveniente io stimo il linguaggio poco temperato col quale il nobile conte commenta lo stato attuale delle cose nell' India, siffatto modo di procedere non può riuscire ad altro che a frapporre impacci al governo, e i commenti del nobile conte nello stato di agitazione in cui si trovano presentemente gli animi, possono recare gran danno.

L'oratore continuava alla partenza del corriere.

— Alla Camera dei Comuni , tornata del 30 luglio ,

L'Attorney generale propone la seconda lettura del bill relativo al divorzio e alle cause matrimoniali. Questo provvedimento, egli dice, fu cagione di allarmi che non sono punto fondati.

Sir W. Heathcote propone di aggiornare la seconda lettura a tre mesi. I bills di divorzio sono prove, opina egli , che in virtù della legge inglese il matrimonio è indissolubile e altrettante proteste contro un cambiamento di legislazione.

Gladstone propone di aggiornare la discussione. Ma la sua proposta è combattuta e rigettata con 188 contro 125 voti.

Hraley propone che la Camera si aggiorni. Anche questa proposta è rigettata.

Lord Lovaine propone quindi l' aggiornamento della discussione. La Camera adotta.

— Nella tornata del 31 luglio ,

Lord John Russell annunzia che lunedì egli chiederà la nomina di un Comitato speciale di 25 membri per esaminare se gli atti 5 e 6 di Guglielmo IV , cap. 62 , sono applicabili al giuramento da prestarsi dai membri del Parlamento, prima che questi sieno abilitati a sedervi. Egli desidera di sapere se lord Palmerston accorderà alla sua mozione la precedenza sopra quelle che sono indicate dall'ordine del giorno.

Lord Palmerston risponde che non vi si oppone.

Sir John Pakington chiede a lord Palmerston se voglia presentare all' ufficio il rapporto indirizzato dal fu luogotenente generale sir C. Napier al fu duca di Wellington , intorno all' ordinamento , alla disciplina , ecc. , dell'esercito del Bengala. « Se io non m' inganno, aggiunge Pakington , il documento di cui si è promesso e dato un estratto, non è quello di cui il sig. Disraeli aveva chiesto la presentazione sin dalla sera di lunedì. Ciò che noi desideriamo è una carta datata del 1850 che contiene l'esposizione perfetta dell' ordinamento dell'esercito indiano. »

Lord Palmerston. Non ho inteso parlare che d' un rapporto , quello appunto di cui si è dato qualche estratto. Io m' informerò se esista un altro rapporto emanato dal sir C. Napier. Se tale rapporto si trova , io non veggo perchè non possa essere comunicato alla Camera, o tutto o parte.

L'assemblea riprende la discussione sulla seconda lettura del bill concernente il matrimonio e il divorzio. La seconda lettura è approvata con 208 contro 97 voti.

— Il *Morning Post* pubblica la protesta seguente che il rappresentante del re d'Oude oppone alla notizia telegrafica , giusta la quale quel re si sarebbe reso colpevole di aver cospirato contro gl' inglesi nell' India :

« All'editore del *Morning Post* :

« Signore, ci sembra, giusta il dispaccio telegrafico venuto di Trieste, che S. M. il re d'Oude sia stato arrestato dal governo inglese e imprigionato nel forte William. Nella mia qualità di rappresentante di S. M. in questo paese, io debbo pregarvi , come ne prego il pubblico inglese , di sospendere ogni sorta di giudizio sull'allegazione di questo fatto , supponendo che la notizia sia esatta , sinchè non saranno pubblicate le prove che avrebbero dato cagione dell'arresto.

« Io fo questa domanda perchè so che nulla vi è di più disconante dall' intendimenti di S. M. e della famiglia reale la quale trovasi ora in Inghilterra , e dalle istruzioni che furono date da S. M. a me e agli altri suoi agenti in questo paese, che tutto ciò che potesse rassomigliare ad una cospirazione contro il governo inglese nell' India o in altro luogo qualsiasi , essendo sempre stata volontà ferma del re che la situazione fosse esposta al Parlamento inglese e al pubblico nel modo più aperto e più costituzionale.

« Io sono , o signore , vostro obbedientissimo servitore *Mohd-Museeh Oodeen-Khan* , rappresentante accreditato di S. M. il re d'Oude.

« Harley House, New Road. 29 luglio 1857. »

— Si legge nel *Journal des Débats* :

Nella colonia inglese del Capo di Buona Speranza il Parlamento incominciò il 7 aprile la quarta sessione annuale con tutta la solennità propria delle istituzioni britanniche.

« Le spese di *fondazione* e di *avviamento* pel primo anno ascendono a L. 5,000 : cioè L. 3,200 spese fisse di scuola, L. 600 fitto e L. 1,200 compra di mobili , panchi, pianoforte, libri ed oggetti di cancelleria.

« I maestri dei varii rami d'insegnamento sono i signori: Avv. *D. Gioachino Bonino — Lorenzo Audano — Secondo Toreno — Filiberto Balegno — Pietro Marini* — Dottore *Emilio Leone* — Signora *Clelia Gindri*.

« Le oblazioni per sopperire alle spese di fondazione dell'Instituto sono perciò *per una volta tanto* e nella somma a ciascuno benevisa.

« Gli oblatori avranno il titolo di *Fondatori*, ed i rispettivi loro nomi verranno stampati in apposita *Tabella dei fondatori dell' Instituto di Educazione Drammatica Gratuito*, che rimarrà affissa nella sala dell'Instituto.

« Avranno diritto all'ispezione, alla sorveglianza ; presiederanno agli esami, agli esperimenti, ed avranno l'ingresso libero alle rappresentazioni drammatiche , che si daranno nei pubblici teatri.

« Raccolti i tre quinti della somma richiesta , l'Instituto s'intenderà fondato ed incomincierà il corso d'istruzione. »

S' io ponessi mente ai cento e cento ostacoli che sventuratamente si oppongono ad ogni impresa nascente, sarei tratto a diffidare del buon successo di questa ; ma mi conforta, e voi pure conforterà, o lettori , il sapere che all' arte di declamare e di recitare sono rivolte qui ed altrove le sollecitudini di uomini cui sta a cuore tutto ciò che può contribuire al progresso e al mantenimento d' ogni utile disciplina. E non ha guari io medesimo vi

i costumi parlamentari si acclimatarono in questo paese con una rapidità tale da eccitare l' invidia dell' isola Maurizio, che è dotata di un semplice Consiglio legislativo. Il Capo, infatti, è la prima terra africana ove siasi inaugurata la libertà politica con tutte le essenziali sue attribuzioni.

La condizione finanziaria della colonia , secondo il discorso del governatore sir Carlo Grey , pare eccellente. La rendita che nel 1856 era stata calcolata a meno di lire sterline 365,000, fu portata nel 1857 , in grazia del progresso della pubblica prosperità, a lire sterline 387,000. Il valore delle esportazioni che era di 666,000 ll. st. nel 1855, salì nel 1856 alla cifra di ll. st. 1,240,625. La lana esportata che nel 1854 rappresentava un peso di 8,567,457 libbre, era valutata nel 1856 a quasi il doppio , cioè 15 milioni di libbre.

In quanto ai Cafri , domi dalla fame o dalle armi , essi non ispiravano più alcuna inquietudine. Alle loro scorrerie. Il governo occupavasi di opporre una nuova barriera collo stabilire sulla frontiera settentrionale la legione tedesca composta di 1500 soldati coloni. Sotto gli ordini del loro capo Stutterheim , essi nella scorsa primavera erano occupati a costruire una città o , per dir meglio , un villaggio, che doveva prendere il nome del suo fondatore. Le lettere di questi legionari , trasportati dalla Crimea al sud dell'Africa, manifestavano la loro fiducia nel buon successo dell' intrapresa , e la speranza di poter ben presto prendere indennizzare la corona delle anticipazioni loro fatte.

Il governo del Capo, lanciandosi senza esitanza nella via che la civilizzazione deve battere onde poter progredire , propone l'esecuzione di due linee di ferrovie. La prima anderebbe dalla città del Capo a Wellington , passando per Paarl, con diramazioni per Wynberg, Stellenbosch e Malmesbury ; la seconda correrebbe da Porto Elisabetta a Graham's Town, passando per Nitenhag. Varie compagnie fecero delle offerte, e comitati per gli studi furono già nominati. Una pronta e favorevole soluzione è quindi aspettata dal Parlamento.

Un comitato della Camera ha presentato una relazione sul porto di rifugio che il governo ha il progetto di costruire a Table-Bay. Se la metropoli consente ad anticipare alla colonia la somma di un milione di lire st., costo approssimativo dei lavori, la relazione promette, a nome della colonia, di farne il rimborso a rate annue di 25,000 l. st. almeno. Ma respinge la misura che tenderebbe a far partecipare inglesi a questi lavori ; i condannati del Capo , e gli immigranti saranno sufficienti. Tali discussioni , mantenendo lo spirito pubblico della colonia, le danno coll'energico sentimento delle proprie forze, anche quello dei proprii doveri.

Se essa fa appello al concorso finanziario della metropoli, è soltanto alla condizione di rimborsarnela ; essa intende concludere un prestito , non sollecitare un'elemosina. Egli è inculcando tali principii alle proprie colonie che l'Inghilterra mai non le accusa di esserle un peso come troppo spesso fa la Francia per le sue.

ALEMAGNA

Scrivono da Vienna 28 luglio all'agenzia Havas :

Mi riuscirebbe difficile il disingerci la sensazione prodotta a Vienna dall'energico contegno della Francia riguardo alle elezioni pel divani *ad hoc* che si sono testè compiute in Moldavia per cura del principe Vogorides. Contemporaneamente il nostro gabinetto era lontano d. l'attendersi che quelle operazioni, quantunque abbiano dato luogo a reclami parziali, avrebbero prodotto complicazioni politiche di tanto momento da trascinarci più lungi che noi comporti la situazione attuale dell'impero d'Austria.

Temesi qua, e questa opinione predominava stamane nei nostri circoli officiali, che la Porta non ceda bentosto alle giuste esigenze della Francia, che le recenti elezioni non sieno cancellate e dichiarate di niun valore, che non vengano sieste nuove liste elettorali, in una parola che tutto non sia da ricominciare nella Moldavia. Al punto in cui sono ridotti gli affari in quel principato, non par più possibile una proroga. Eppure è assicuravasi oggi generalmente a Vienna che, giusta gli ordini del suo governo, il sig. de Thouvenel aveva officialmente protestato presso la Porta ottomana contro i modi e gli atti arbitrari col quali sono state fatte le liste e le operazioni elettorali in Moldavia , esigendo nel tempo stesso che esse fossero dichiarate nulle e non valevoli, in nome del potere supremo del sultano, dal governo di Costantinopoli.

Non è cosa difficile il prevedere le conseguenze che possono derivare per la politica orientale dalla solenne protesta indirizzata alla Turchia dall' ambasciatore di una grande potenza europea qual è la Francia. Nuove istruzioni sono state oggi trasmesse dal nostro gabinetto al signor de Prokesch, nostro internunzio a Costantinopoli, per prescrivergli di moderare il suo contegno in codesta quistione dell'unione o della separazione, la quale ha cagionato, dacchè fu sottoscritta la pace di Parigi, tante inquietudini e cure al governo austriaco.

Si andava oggi tant'oltre a Vienna che pretendevasi di sapere, avere il sig. de Thouvenel mandato a Costantinopoli ordine al console francese d'interrompere le sue relazioni officiali col caimacan Vogorides nella Moldavia. Questo fatto

---

cendo una dominatur , sine hac summus orator esse in numero nullo potest ; mediocris hac instructus summos sacpe superare. »

« Ma siccome l'educazione drammatica non potrebbe dirsi compiuta ove non fosse sussidiata dalle arti sorelle, quali precipuamente sono la Musica e la Danza , nè potrebbe guari l'artista drammatico eccellere senza il severo ammaestramento della storia, non che di quelle discipline tutte atte ad informare il cuore e sublimare l'intelletto , il sottoscritto, nell'intendimento di giovare ai genitori che per ristretti mezzi di fortuna non sono in grado di poter sopperire alle spese di una compiuta educazione, di offerire alla gioventù un mezzo di aprirsi la via ad una carriera geniale, eminentemente educatrice e libera , e concorrere in un al risorgimento del Teatro Drammatico Italiano, ha divisato di aprire un *Instituto di Educazione Drammatico Gratuito*, come dal qui annesso programma.

« Per sopperire alle spese solo di *Fondazione*, il sottoscritto fa appello alla filantropia degli animi nobili e generosi, persuaso che in tempi in cui la carità pubblica ha dato sì luminose prove , non sarà per venir meno in un'opera altrettanto utile che filantropica.

« Le spese occorrenti per la *Fondazione* dell'Instituto, sono circoscritte esclusivamente al solo primo anno, cioè di *fondazione* e di *avviamento*.

« Dopo il primo l'Instituto si reggerà da sè col provento cioè degli *Esperimenti Drammatici* che si daranno in numero di 20 circa nel decorso di ogni anno , sui pubblici e più accreditati teatri della capitale.

ponera sott' occhio gli studi teorici-pratici su quest' arte che il Franceschi pubblicava in Milano. Strana cosa ! Da per tutto è sentita la necessità della buona recitazione ; da per tutto è deplorata la trista condizione del teatro drammatico italiano; da per tutto è desiderata una scuola in cui sperare che potranno ancora rigermogliare in questa benedetta terra d' Italia le Pelandi e le Marchioni, i Demarini ed i Vestri.... e intanto nulla si tenta , nulla si fa per ottenere questo grande miglioramento! Lettori! i più desideri e gli onesti voti son belli e buoni; ma se non vengono coadiuvati dalle opere, non saran sempre che desideri infruttuosi, che sterili voti. Facciasi adunque, e si cominci a far qualche cosa prendendo sotto il nostro patrocinio l' impresa del Toreno , e concorrendo all' incremento e alla felice riuscita della sua istituzione. Forse dal seno di questa uscirà la salute dell' arte drammatica italiana , forse ritorneranno i bei giorni della gloria passata, e più d' una Ristori emergerà più valente se non più fortunata. E voi , poeti drammatici , a cui tutto manca in Italia perchè i frutti del vostro ingegno si spandano rigogliosi e fragranti alla luce del teatro , favorite voi pure come meglio potete , e in difetto d' ogni altra cosa, colla virtù della parola , quest'utile istituzione che vi prepara forse, ed in breve, interpreti degni di voi. Scrivete, gridava Foscolo agl' Italiani, scrivete, scrivete : io grido loro : fate , fate , fate.... Egli non fu ascoltato , ed io.... Mercè vostra , io voglio sperare migliore fortuna.

R.

se si conferma, è un avvenimento gravissimo nel momento attuale.

L'imperatore è tornato oggi da Trieste nella sua capitale. Tutti i ministri che lo accompagnavano sono attesi per domani.

— Leggesi nella *Nuova Gazzetta di Monaco*, in data di quella capitale 29 luglio:

Si sono aperti in vari luoghi dell'Alemagna, e singolarmente in Baviera, sottoscrizioni a favore dei pastori e degli impiegati dello Schleswig-Holstein, nel 1848-1849, che furono destituiti ed espulsi dopo il ristabilimento dell'autorità danese. Il ministro dell'interno ha emanato un rescritto contro i sottoscrittori, che è del seguente tenore:

« Veduto il rapporto di . . . si risponderà, non esservi luogo di fare sottoscrizioni per gl'impiegati destituiti dello Schleswig-Holstein, avendo la maggior parte di quegli ecclesiastici ed impiegati trovato impiego sia in Baviera che in altri Stati alemanni.

« Il governo procaccerà che sia fatta opposizione a tutte queste sottoscrizioni, collette, ecc., qualunque sia la loro forma, essendo che gli appelli fatti nel tempo medesimo in molti luoghi dell'Alemagna non lascino dubitare che i malevoli non vogliano valersi dei casi dello Schleswig-Holstein per suscitare agitazione e malcontento.

« Monaco, 23 luglio 1857. »

Egli è cosa di fatto che ventiquattro ex-impiegati dello Schleswig-Holstein sono ora impiegati nella sola amministrazione delle poste e delle strade ferrate di Baviera.

BERLINO, 29 *luglio*. S. M. l'imperatore di Russia, accompagnato dal principe Guglielmo di Baden, nonchè dal generale di cavalleria conte von der Gröben, dal general maggiore Bonin e dal colonnello conte di Münster-Meinhövel, addetti al suo servizio, arrivò qui nella decorsa notte da Potsdam per proseguire il viaggio alla volta di Pietroborgo.

— S. M. la regina di Grecia arrivò qui ieri sera e si recò immediatamente a Potsdam.

MADDEBORGO, 28 *luglio*. Stando alla *Magdeb. Zeitung*, S. M. il re ha approvato che un' apposita commissione faccia delle proposte intorno ad un ingrandimento della città di Maddeborgo dal lato di Buckau. La commissione medesima si compone delle supreme autorità civili e militari e del podestà di Maddeborgo.

MONACO, 27 *luglio*. Il rettore dell'università ammonì severamente tutti gli studenti di astenersi dal prender parte ai convegni dell'illegale società di studenti, esistente sotto il nome di *Rania*.

ANNOVER, 28 *luglio*. S. M. il re è ritornato stamane felicemente da Sanssouci.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 24 luglio all' Agenzia *Havas* :

Abbiamo avuto in questi ultimi giorni a Pietroborgo varii incendi considerevoli in stabilimenti di bagni, in magazzini e in altri fabbricati, il danno è stimato ad oltre 300 mila rubli. Non si ha a deplorare la morte di nissuno.

La città di Pinsk nel governo di Minsk, dove si trova il deposito di grani comperati in Ucrania per la Polonia e pei paesi stranieri, ha acquistato grande importanza commerciale dacchè si è aperta la navigazione a vapore sul Dnieper e sul Pripet. Sono presentemente in codesta città due compagnie di battelli a vapore, una delle quali ne possiede tre di costruzione belga, e l'altra due costruiti a Kiew: questi battelli rimorchiano altri battelli carichi di grano sino a Pinsk e tornano poscia a Kiew dove trasportano viaggiatori e mercanzie importate.

Si pensa ora a stabilire battelli a vapore sul Niemen nel governo di Minsk. Un proprietario di quella città ha intenzione di fare lo sparo del fiume a sue proprie spese, e ha già comandato nel Belgio i battelli a vapore che serviranno per tale navigazione. Ma il miglioramento più importante per quel governo e pei governi vicini sarà sempre quello delle strade. E infatti già si è volto il pensiero ad una strada carreggiabile o anche ferrata da Stalbow dove il Niemen diventa navigabile, alla Beresina e al Pripet.

Scrivono da Akermann, essere comparsa in quella città un'infinità di locuste che disertano il paese. Il governo militare di Bessarabia si è recato sopra luogo per dare i provvedimenti necessari.

Si scorge in molte cose l'intenzione del governo di modificare intieramente la condizione degl'israeliti rimpetto allo Stato. Il governo ha ora statuito fra altro che gl'ispettori delle scuole israelitiche avranno il diritto di portare lo stesso uniforme che quelli delle scuole cristiane. Quelle persone che sanno di quanta importanza sia presso di noi il portare l'uniforme comprenderanno il valore di questa ordinanza.

— La corrispondenza Bullier ha da Pietroborgo 25 luglio:

I rapporti arrivati qua dalla Siberia annunziano che le due missioni destinate per la Cina, una religiosa, politica l'altra, erano giunte a Irkoutsk, che il viceammiraglio Putiatine passò il lago Baikal in principio d'aprile, e che il governatore generale di Siberia ha fatto un'ispezione del paese, ispezione che viene riferita al progetto di riunire l'alto Amour con Nicolai-Novogorod mediante una strada ferrata. Non è più questa un'idea vaga, ma un progetto in discussione. Gli Armeni che da qualche tempo in qua fanno per questa via il commercio colla Russia e importano sopratutto molto zuccaro, sono favorevoli a somigliante progetto.

Le notizie venute da tutti i governi interni annunziano che il ricolto sarà quest'anno più che sodisfacente.

TURCHIA

LARNACA DI CIPRO, 20 *luglio*. Si legge nell'*Oss. Triestino*.

Dopo un brevissimo viaggio di congedo giunse fra noi di ritorno da Costantinopoli all' 8 corrente S. E. Kiany pascià, governatore dell' isola, salutato con esultanza da tutti quelli che, bramando sinceramente il bene del paese, ripongono in lui le speranze di veder progredire questa parte dell' impero nella civilizzazione e di veder aumentata la nostra prosperità. Nei primi mesi del suo soggiorno fra noi, egli giunse già a comprimere le molte violenze che si commettevano a danno dei raià, ma durante la sua assenza già avevano ricominciato molti atti arbitrari. Fra altro devo qui notare un fatto in manifesta opposizione alle disposizioni espresse nell' *Hat-humaium*. Il Mal-Mudir-Ferik Effendi, procuratore di S. E., predominato da uno spirito intollerante, avea dato degli ordini affinchè venissero condotti a Costantinopoli quei molti cristiani che nell'anno 1851, in seguito a barbare violenze e per timore di perdere la vita, avevano abbandonata apparentemente la loro fede e che vennero quindi liberati da questo viceconsolato britannico, per ritabbracciare poi la credenza dei loro padri.

Il mudir voleva ora che fossero condotti nella capitale, onde venissero ivi costretti con nuove violenze ad abbracciare l'islamismo. Lo spavento e la costernazione s' impadronivano degli animi tanto più che si ebbero due esempi che la minaccia già traducevasi in fatti. Essendo un tale Josefhaggi Antoni, domiciliato in Nicosia, stato accusato di professare la fede cristiana, venne rinchiuso in duro carcere insieme alla sua famiglia.

Un altro individuo di nome Haggi Nicola di Peristeronopighi, villaggio del dipartimento della Messaroea, ch' era stato battezzato fin da bambino, e più tardi costretto a mutar religione, fu catturato unitamente alla moglie ed ai figli perchè si venne a conoscere che fino dal 1851 professava nuovamente la religione de' suoi padri. Strappato dai lavori di una terra, solo mezzo di suo sostentamento, fu trascinato in Nicosia e confinato in fondo alla prigione più tetra. In sì angustioso frangente fu invocato l' intervento del sig. Antonio Palma, viceconsole britannico in Larnaca, il quale non esitò a proteggere quei deboli oppressi contro un fanatico sovorchiatore potente, e scrisse in modo energico al mudir affinchè liberasse immediatamente i detenuti. Ma questi, appoggiandosi sul fatto della primiera abiura dei due prigionieri, non diede punto ascolto alle proteste del vice-console. Ma l'arrivo di S. E. Kiany pascià fece cessare ogni difficoltà. Sentiti questi fatti, egli disapprovò altamente l'indegno procedere del mudir, che tanto avea abusato del potere affidatogli, si portò a Nicosia, liberò dal carcere i poveri oppressi, riprese severamente il mudir e spedì ordini precisi al rispettivi mudir affinchè non si rinnovassero simili eccessi.

In seguito a queste savie disposizioni, parecchie persone che la tema di essere inseguite avea indotto a procacciarsi un ricovero nel consolato britannico, ebbero animo di uscire dal loro asilo, e di rientrare nelle loro abitazioni, ricolmando di lodi e di benedizioni i loro benemeriti protettori.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infrascritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 27 luglio al 2 agosto 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	23	06	14	80	»	»	8	97	»	»	17	23
Carmagnola	24	51	16	47	»	»	9	75	32	12	16	47
Chivasso	22	77	14	53	»	»	7	48	30	14	16	37
Pinerolo	25	33	16	47	»	»	12	»	33	15	17	33
Cuneo	26	67	20	50	»	»	9	61	32	19	15	27
Saluzzo	24	62	17	78	»	»	8	68	31	55	16	96
Savigliano	23	26	17	35	»	»	»	»	32	52	16	90
Bra	27	29	19	78	»	»	»	»	»	»	16	63
Ivrea	22	75	14	08	»	»	7	26	32	26	16	90
Novara	19	73	13	50	»	»	»	»	29	50	18	33
Mortara	20	84	13	43	»	»	8	»	29	12	14	21
Vigevano	20	70	13	11	»	»	7	97	28	90	14	59
Vercelli	20	15	12	46	»	»	7	44	30	72	15	40
Casale	20	67	12	50	»	»	8	50	35	»	15	50
Alessandria	19	70	»	»	»	»	»	»	34	63	15	70
Tortona	20	84	»	»	»	»	»	»	»	»	15	13
Voghera	22	15	13	07	»	»	7	14	32	20	15	01
Asti	23	55	14	50	»	»	»	»	28	85	14	95
Novi	22	05	»	»	»	»	»	»	34	21	17	49
Media del presente Bollettino	22	59	14	95	»	»	8	57	31	50	15	97
Id. del Bollettino antecedente	23	12	14	50	»	»	8	97	32	07	16	05
Differenza in più.	»	»	»	45	»	»	»	40	»	57	»	08
Differenza in meno	»	53	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ciamberi (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Annecy	26	»	23	»	»	»	16	»	»	»	20	»
Rumilly	27	05	19	»	15	50	11	»	»	»	22	»
La-Roche	29	75	»	»	»	»	13	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	27	60	21	»	15	50	13	33	»	»	21	»
Id. del Bollettino antecedente	26	35	19	67	»	»	14	54	»	»	21	»
Differenza in più.	1	25	»	33	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	1	21	»	»	»	»
Genova	26	»	»	»	10	»	»	»	32	50	13	»
Oneglia	26	25	»	»	»	»	»	»	34	»	17	50
Chiavari	23	75	»	»	»	»	»	»	35	»	13	»
Nizza	26	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	25	50	»	»	10	»	»	»	32	83	15	17
Id. del Bollettino antecedente	25	92	»	»	11	»	»	»	33	33	15	33
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	42	»	»	1	»	»	»	»	50	»	16
Media gen. del presente Bollettino	25	23	17	97	12	75	10	95	32	10	17	38
Id. del Bollettino antecedente	23	13	17	08	11	»	11	75	32	70	17	46
Differenza in più.	»	10	»	89	1	75	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	80	»	54	»	08

Prezzo medio del Frumento

Dal 27 luglio al 2 agosto 1857 . . . . . L. 25 23

Prezzo medio del Frumento

Dal 29 giugno al 5 luglio 1857 . . . . . L. 30 36

Differenza { in più / in meno } 5 13

(1) Manca il bollettino.

NECROLOGIA. — La Camera dei Comuni d'inghilterra ha perduto uno de' suoi componenti, il signor Muntz, il quale da diciassette anni sedeva in Parlamento come rappresentante della città di Birmingham.

CARLO LUCIANO BONAPARTE

Una gloria scientifica italiana è sparita ora dalla scena del mondo. Il principe Carlo Luciano Bonaparte, colto in Parigi da quel destino che da oltre due anni gli stava imminente, ha chiusa una vita varia, operosa, trambasciata, ma feconda di molti rapidi ed impazienti dalle soavi concheche passava con molti rapidi ed impazienti dalle soavi contemplazioni della natura, dalle pure emozioni della famiglia, alle più febbrili agitazioni della vita sociale e politica.

La grandezza del nome ha fatto rivolgere su questa vita, gli sguardi di troppi e diversi scrutatori delle azioni umane, nè fo mi sento di questo numero, nè lo vorrei in che fra essi ve ne saranno di saveri, ma forse costoro non epoca tanto ribollente di passioni. È vano il nasconderci avranno conosciuto nel fondo dell' animo quest' uomo di cui deploriamo la perdita. Io passai ancora, non ha molto, due intieri mesi quotidiano testimonio di quella mirabile fermezza d'animo, per cui fra tanto orribili e continui patimenti non gli vennero meno fino all'ultimo le affezioni della famiglia ed i conforti della scienza. Estrema mobilità nervosa; abitudine a non pensare che ad alta voce; mente e parola pronte e vivaci tanto da trascorrere qualche volta sugli elementi di un retto giudizio delle cose; eccitabilità istantanea ad ogni sentimento che avesse di generoso anche il solo aspetto; cuore affettuoso per gli amici anche di opinioni apertamente contrarie, sono i tratti che a me sembrano i più spiccanti del suo carattere morale.

Bella e non peritura è la sua fama scientifica. Giovane ancora, balestrato dalle vicende fra la civiltà crescente del Nuovo Mondo, si diede con trasporto allo studio dell'istoria naturale e fece ben tosto presagire dell' alto seggio che avrebbe toccato, col suo supplemento all'*Ornitologia* americana di Wilson, e con diverse memorie inserite negli annali del liceo di Nuova York. Trasferitosi quindi a Roma ove passò i migliori anni della sua vita, attese con sempre crescente fervore a' suoi prediletti studi, coronati colla pubblicazione della *Iconografia della Fauna italica*, opera classica ed immortale per doppio pregio scientifico e letterario. Da questi studi vennero a distorlo per poco, ma con grave danno della scienza, gli avvenimenti politici ai quali è noto qual parte egli abbia preso. La vita dell'esilio lo fece rientrare nell' arena scientifica. In Olanda, col favore delle immense ricchezze accumulate nel Museo di Leida, incominciò la pubblicazione di una vasta opera col titolo assai modesto di *Conspectus generum avium*, che in seguito, continuata a Parigi, prese le proporzioni di un completo sistema ornitologico, ove ogni genere è trattato monograficamente. Al compimento, presso che raggiunto, di quest' opera, attendeva egli quando fu colto da morte lungo tempo minacciata e a nullameno improvvisa. Altra grande impresa stava preparando in una completa monografia iconografica dei colombi. Gli scritti minori di argomento zoologico dovuti alla sua straordinaria attività, alla sua fecondissima penna, formano un ben lungo elenco. Questo valente scienziato accoppiava ad una memoria prodigiosa uno sguardo pronto, perspicace, sicuro, che scorgeva all' istante, anche sotto deboli e leggiere apparenze, le vere e reali affinità sulle quali riposano i fondamenti delle classificazioni naturali. I suoi lavori quasi tutti di zoologia sistematica e descrittiva, sono fecondi anche di belle e importanti applicazioni alla parte filosofica della scienza.

Dopo gli avvenimenti del 1849 fece dono della sua ricca e preziosa collezione a quella città di Ajaccio che ora accoglierà le sue ceneri. Egli lascia ancora un vero tesoro per la scienza ne' suoi manoscritti, nella sua estesa corrispondenza epistolare coi naturalisti contemporanei, nella sua immensa biblioteca.

F. DEFILIPPI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 5 agosto*.

Oltre l' indirizzo che molti ragguardevoli cittadini di Bologna, al pari di quelli di Ravenna, di Forlì e d'altre città delle Legazioni, hanno presentato al loro senatore per pregarlo ad essere l' interprete presso il Sommo Pontefice dei desiderii e dei voti del paese, la Camera di commercio e la corporazione degli avvocati e procuratori di quella città hanno fatto elascheduna un indirizzo al S. Padre. Quello della Camera di commercio versa sui bisogni del traffico e dell'industria, e quello degli avvocati sulle riforme nella legislazione. Gli studenti dell' università di Bologna hanno pure pregato con apposita petizione il rettore, affinchè interpretando i loro desiderii, richiami l' attenzione del Santo Padre sulla necessità di provvedere al miglioramento di quell'università.

SOMMARIO POLITICO

La sommossa indiana e la quistione dei Principati Danubiani continuano a primeggiare nell'attenzione degli uomini politici.

Mancano ulteriori notizie delle vicende nelle Indie, ma le gazzette inglesi proseguono a pubblicare i particolari più ragguardati sui fatti finora conosciuti. È notevole in proposito il proclama degl'insorti di Dehli, in questo documento sono invitati tutti gl'indiani a ribellarsi contro la dominazione inglese, perchè questa tende a privarli della loro religione. Il proclama cita all'appoggio di quest'asserzione l'ordine dato dalle autorità inglesi d' ingrassar le cartucce con grasso di animali, che un indiano non può toccare.

Sulla quistione dei Principati Danubiani i dissidi fra le potenze sono sempre assai pronunciati. Il contegno del governo francese ha prodotto molta impressione a Vienna, e vorrà francese ha prodotto molta impressione a Vienna, e non si ha il menomo dubbio che l'ambasciatore Thouvenel abbia protestato contro le elezioni non a guari fatte in Moldavia. Il ministro degli affari esteri di Francia ha avuto parecchie conferenze su questo argomento con gli ambasciatori dell'inghilterra e della Sublime Porta presso la corte delle Tuileries. Si aggiunge pure che durante il soggiorno dell'imperatore delle Russie a Berlino, il principe Gortschakoff, ministro degli affari esteri, s'intrattenne lungamente sulla stessa quistione col barone Manteuffel, ministro degli affari esteri di S. M. il re di Prussia.

Il duca di Rivas, nuovo ambasciatore spagnuolo a Parigi, ha avuto l'onore di presentare le sue credenziali a S. M. Napoleone III il giorno 2 del mese corrente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 4 (sera).

Londra, 4. Il conte di Persigny parte domani per Osborne.

Il conte Walewski è aspettato domani a Londra.

Azioni del Credito mobiliare 970.

Strade ferrate austriache 675.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 520.

Strade ferrate Lombardo-Venete 615.

Parigi, 5 mattina.

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice partono oggi. Arriveranno ad Osborne a notte.

Saranno di ritorno lunedì.

La squadra inglese è arrivata a Barcellona.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

5 agosto 1857.

Fondi Pubblici

1831 5 0/0 1 lugl. C. g. p. in c. 90 25
1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 90 40
C. della matt. in c. 90 40
1853 3 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 55
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 916

Fondi Privati

R. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 1285
Cassa Com. ed ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 301 in liq. 304 304 305 p. 31 agosto 304 p. 30 7bre
C. d. m. 304 302 302 in liq. 303 303 303 303
302 304 p. 31 corr. 305 306 306 p. 30 7bre
Ferr. di Cuneo 1 aprile. C. d. g. p. in c. 540
C. della matt. in c. 542 50 540
Ferr. di Novara 1 lugl. C. g. p. in c. 730 in liq. 733 735 735
p. 31 agosto 740 p. 15 7bre
C. d. m. in c. 730 in liq. 733 p. 31 agosto
Id. Obbl. 4 aprile. C. d. m. in c. 271
Ferr. di Pinerolo 1 luglio C. d. g. p. in c. 257
C. d. m. in c. 260

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 4 agosto 1857, ricevuto alle ore 5 45 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	47 30 47 20
id. 4 1/2 0/0	93 »	93 20 »
Consolidati inglesi (arretrati)	» »	100 » »

TIPOGRAFIA ECC.

www.internetculturale.it

ANNONCE

CITTA' DI TORINO

Essendosi dalla Città di Torino deliberato di instituire quattro nuove classi inferiori maschili elementari, si fa noto che la scelta dei Maestri avrà luogo entro il prossimo mese d'agosto fra gli attuali Maestri supplenti, e fra quegli aspiranti muniti di regolari patenti, che presenteranno la loro domanda prima del 15 dello stesso mese. Cadendo questa scelta su attuali Maestri supplenti, si farà poi luogo alla surrogazione di questi.

Ai Maestri effettivi è assegnato lo stipendio di L. 1,000, a partire dal 15 ottobre prossimo, coll'aumento di L. 100 dopo cinque anni, e di altre L. 100 dopo dieci anni di lodevole esercizio.

Ai Maestri supplenti è fissato lo stipendio di L. 500.

Torino, li 21 luglio 1857.

Il Segretario FAVA.

CASSA
dei Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Conosciuta la cattiva riuscita ch' ebbero in quest'anno nel nostro paese i bachi da seta, la Cassa del Commercio e dell'Industria si accinse alla fabbricazione d'una buona semenza, che sotto la sua direzione venne formata in considerevole quantità, e colla maggiore accuratezza in quei luoghi della Romagna che insieme alla riputazione d'un'ottima produzione di bozzoli, ebbero il privilegio di rimanere intieramente esenti da ogni malattia.

La Cassa del Commercio, avendo ora assicurata la sua operazione, ed avuto le migliori testimonianze della eccellenza della sua semente, ne offre la vendita ai proprietarii ed allevatori di bachi da seta nel nostro Stato, alle seguenti condizioni:

1. La quantità di semenza che la Cassa è in grado di somministrare, e la cui produzione essa si è sin d'ora assicurata, è di 40,000 oncie all'incirca, pari a chilogr. 1526;

2. Le soscrizioni per l'acquisto della semenza si ricevono dal primo al 31 del mese d'agosto in Torino, alla sede della Cassa del Commercio e dell'Industria.

Terranno luogo di soscrizioni le domande di semenza fatte per lettera, franca di posta, all'indirizzo della Cassa del Commercio e dell'Industria, con contemporanea trasmissione d'un vaglia postale equivalente alla metà del valore della semenza domandata;

3. Non si riceveranno soscrizioni per una quantità minore di 1/4 di chilogrammo, e le domande dovranno tutte essere fatte per quarti, metà, o numeri interi di chilogr.;

4. Il prezzo della semenza è fissato in Lu. 650 il chilogramma, corrispondente a L. 20 l'oncia, del qual prezzo la metà dovrà essere versata nell'atto della soscrizione, e l'altra metà all'epoca della consegna della semenza;

5. La distribuzione della semenza avrà luogo presso la sede della Società dal primo al fine di novembre prossimo; i soscrittori che durante questo termine non avranno fatto ritirare la semenza per cui avranno sottoscritto, ne pagatone il residuo prezzo, decadranno da ogni ragione, tanto riguardo alla semenza, che all'acconto pagato all'atto della soscrizione;

6. Ove le domande di semenza eccedessero la quantità di cui potrà disporre la Cassa del Commercio, verrà fatta una proporzionale riduzione sulle domande ricevute, non assoggettando però ad alcuna riduzione le domande non eccedenti 1/4 di chilogramma.

SOCIETA' ANONIMA
VETTURE OMNIBUS
IN VENERIA REALE

Gli Azionisti sono invitati ad intervenire all'Adunanza generale mercoledì, 12 agosto, alle ore 7 di sera, nel locale delle Scuole Maschili di Venaria Reale.

Ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'ultima adunanza;
2. Relazione del Comitato di Direzione;
3. Discussione ed approvazione del reso conto dell'2° semestre;
4. Nomina del Comitato di Direzione;
5. Id. del Presidente e Vicepresidente dell'Assemblea;
6. Discussione e deliberazione sul progetto del nuovo Statuto compilato dalla Commissione stata eletta dall'Assemblea.

NB. Per quest'ultimo oggetto è indispensabile l'intervento de' Soci possessori di azioni rappresentanti i 3/4 del fondo sociale od un numero almeno di 75 votanti (articolo 26 dello Statuto).

Gli Azionisti possessori di azioni al portatore le presenteranno all'ingresso ritirandone una ricevuta personale.

Il Presidente del Comitato di Direzione.
ROCCO FONTANA.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 camere con 3 mezzanini attigui, al secondo piano;

Altro di 3 camere, pure al secondo piano, via del Fieno, n. 3, presso Doragrossa. Indirizzo al portinaio.

HENRI HANDEL à FRANCFORT s|m

Commissionnaire et entrepreneur de transport pour tous pays

Buchgasse, n. 14, vis-à-vis de la Banque

Se recommande pour les expéditions de marchandises de tout genre et effets de voyage *à des prix fixes*, depuis les principales villes de l'Allemagne jusqu'aux principales villes de l'Italie, de la France et de tous pays.

Référence: Messieurs Mestrallet père et fils à Turin;
Viacava et Rigo à Gênes;
Heer Foppa Ruffoni et Comp. à Magadino.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi comuni tentarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse ai soli fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO

in Torino, via dell'Arcivescovado, num. 12, presso C. ROUTIN.

L'ESPLORATRICE
SOCIETA' DI MINIERE

Trovandosi scaduto il primo termine fissato pel versamento delli 14° e 15° ventesimi, gli Azionisti in mora sono invitati ad effettuarlo con tutto il corrente agosto, avvertendo, che trascorso questo secondo termine di favore, le azioni sono dichiarate perente dal disposto dell'art. 6 degli Statuti sociali.

Torino, li 1 agosto 1857.

STRADAFERRATA
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE
AVVISO

Nella mattina del giorno 6 agosto p. v., giusta il disposto dell'art. 12 dello Statuto Sociale, si procederà per duplicato alla vendita, mediante Agente di Cambio, alla Borsa di Torino, dei certificati interinali di quelle Azioni per le quali si sarà verificato il difetto di pagamento del settimo decimo, stato regolarmente richiesto pel giorno 4 p. p. giugno, dei quali vennero pubblicati i numeri nella Gazzetta Ufficiale, a tenore del succitato articolo.

La vendita sarà fatta col godimento dal primo luglio corrente, ed il pagamento dovrà eseguirsi immediatamente dopo la medesima.

Il pagamento del settimo decimo non sarà accettato che a tutto il 4 agosto prossimo.

Casale, li 18 luglio 1857.

Il Direttore Gerente
Ingegnere EUGENIO FERRANTI.

Società Anonima Vercellese
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta d'oggi, ha deliberato di convocare li signori Azionisti in Adunanza Generale per il giorno 29 agosto p. v., alle ore 3 pomeridiane, nella sala delle Congreghe di questo Municipio, per la presentazione del bilancio dell'esercizio del 1856.

Vercelli, li 24 luglio 1857.

L'AMMINISTRAZIONE.

NB. Secondo il disposto dell'art. 22 degli Statuti fanno parte di questa riunione tutti gli Azionisti possessori di 4 azioni, che dovranno presentarle alla segreteria della Società nei tre primi giorni della riunione, per ritirare una carta d'ammessione all'Assemblea.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE MINIERE DE'CANI

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria per il giorno 9 del prossimo settembre, al mezzodì, nella casa Solaroli, via S. Lazzaro, num. 17, al piano terreno, in Torino. Sono all'ordine del giorno per la detta adunanza proposte sulla Direzione, e sistema dei lavori ed altre relative all'amministrazione della Società.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Società Franco-Piemontese
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

L'Assemblea generale dei Soci è convocata per giovedì, 20 agosto 1857, alle ore 9 del mattino, nella solita sala del sig. Lanzone farmacista, per deliberare sulla proposta di affittamento dell'usina di Pinerolo, e provvedere agli interessi della Società.

D. DE FORESTA — LE ROUX e C. *Ger.*
V. SIGNORETTI
Presidente della Commissione Provvisoria.

Manifattura privilegiata
di Nastri in seta delle fabbriche riunite

L'adunanza generale degli Azionisti avrà luogo venerdì, 7 corrente, alle 6 1/2 antimeridiane, alla sede della Società.

CITTA' DI MORTARA

Trovandosi vacante col 1 gennaio 1858, il posto di Maestro Direttore della banda della Guardia Nazionale e Direttore d'orchestra primo violino, coll'annuo stipendio soddisfatto dal municipio di L. 1,200, oltre ai proventi del teatro, ed alla compartecipazione sugli utili della suddetta banda, si avverte chiunque possa optarvi a voler depositare entro il 15 settembre prossimo la relativa domanda corredata dai migliori recapiti nella segreteria della città, ove sono ostensibili nel regolamento della Società musicale e nell'apposito capitolato addizionale tutte le obbligazioni del maestro.

Mortara, li 2 agosto 1857.

Il Sindaco PUDESI.

AVIS

MM. le comte Frédéric de Corteau et Gigodot Réné, français d'origine, ont adressé le 23 avril 1857 à ce bureau général une demande en concession d'une mine de fer hydraté, sur le territoire de la commune de la Chapelle du Mont-du-Chat, publiée par décret de ce Bureau le 23 juillet courant.

La superficie de la concession demandée est de 245 hectares, sur le num. 1441 de la mappe locale de ladite commune.

Les limites de la concession sont:

Au nord par le centre du village du Petit Villard;

A l'ouest par les confins des communes de Verthemen et St-Jean de Chevelu;

Au sud par les chemins qui conduisent à la Chapelle de N.-D.-de l'Etolle, et au Grand Villaret;

A l'est par ces mêmes chemins, et celui qui conduit aux hameaux des Grand et Petit Villaret.

La demande a été accompagnée des plans et autres justifications exigées par la loi.

Chambéry, le 23 juillet 1857.

L'Intendant Général MAGENTA.

REGGIMENTO NIZZA CAVALLERIA

Il Consiglio d'Amministrazione del suddetto Reggimento, stante il prossimo cambio di guarnigione da Torino a Pinerolo, invita chiunque voglia imprendere l'appalto per un anno della provvista della paglia per la lettiera dei cavalli, e della compra delle tamé, non che delle spazzature del Quartiere, di presentare, nel termine di giorni 10, li suoi partiti su carta da bollo chiusi e suggellati all'ufficio d'Amministrazione del Reggimento in Torino, quartiere via della Zecca, ove si faranno conoscere i capitoli e le condizioni alle quali viene subordinata l'impresa.

Torino, li 4 agosto 1857.

INCANTO VOLONTARIO

Nel giorno di giovedì 20 agosto 1857, alle ore 9 di Francia del mattino, per parte del signor misuratore Bagnasacco Lorenzo, si procederà nello studio tenuto in Biella, casa Robiolio, dal notaio Dionisio Ignazio, previa raccolta delle offerte, a vendita volontaria della spaziosa casa civile e rustica, con due cortili e con giardino simultaneamente, posta in Biella, in fondo alla costa del Piazzo, già casa Vinois, composta la casa di 50 e più membri, intieramente affittata nella somma di L. 1,200, confinanti la via, gli eredi Blotto Giacomo, il signor Batta Bartolomeo per il prato della Fiera, il vicolo e la costa così detta tendente al Piazzo.

Per le condizioni relative alla vendita far capo del detto notaio Dionisio.

VENDITA

Di una CASA in Torino, in amenissima posizione, via Arcivescovado, n. 3, con vista verso il Giardino pubblico, dell'annuo reddito di L. 17,800 circa.

Recapito al sig. notaio Lorenzo Dallosta, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA AFFITTARE

al 1° *gennaio* 1858, *ed anche al* 1° *ottobre* 1857

APPARTAMENTO di 8 membri al piano nobile, prospiciente verso il Giardino pubblico; più tre membri e cucina al piano terreno, con terrazzo e giardinetto, con o senza scuderia e rimessa, in via Arcivescovado, n. 3. — Recapito ivi dal portinaio.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Croce*, di ett. 34, 20 (giora. 90 circa) con civile e rustico, in amena posizione, presso Chieri, stradale di Andezeno. — Dirigersi al proprietario del Caffè Venezia, via di Po, num. 24, Torino.

L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

STORIA DEGLI ITALIANI
DI CESARE CANTÙ

Seconda Edizione
riveduta dall'Autore

Sono pubblicate le prime due dispense
Prezzo L. 1. 20 caduna.

CASA DI EDUCAZIONE
PER GIOVANI
diretta da ENRICO STAPFER
a Horgen, presso Zurigo nella Svizzera.

In questo Istituto si ricevono giovani destinati al commercio, dall'età di 8 fino a 18 anni.

Questo Stabilimento gode da lunghi anni di ottima riputazione, avendo formato un gran numero di negozianti sparsi ormai in tutto il globo.

L'insegnamento comprende tutto ciò che, oltre l'educazione commerciale, costituisce l'educazione morale e fisica di un giovine della buona società. — Indirizzarsi franco alla Società *L'Unione Tipografico-Editrice Torinese (già ditta Pomba)*, oppure al Direttore dello Stabilimento a Horgen.

COLLEGIO-CONVITTO CIVICO
DI SALUZZO
ed Istituto Tecnico-Commerciale

Il Collegio-Convitto sta aperto anche nelle vacanze, ora in città ora in amena villeggiatura. I giovani sono preparati per gli esami di promozione a tutte le classi, dalle elementari sino alla seconda filosofia inclusivamente; come pure per l'ammissione *ai varii anni del corso Tecnico-Commerciale*, che da tre anni esiste con floridi successi.

La pensione, per chi non volesse comprendere in essa tutte le spese accessorie, sarebbe di L. 34 mensili. — Dirigersi al preside prof. Ortolani Bartolomeo.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

Ampio LOCALE ad uso di Caffè, rimpetto allo scalo della ferrovia in Racconigi, con circa are 23 terreno attiguo. — Per le condizioni dirigersi alla proprietaria in Torino, via Milano, num. 3, piano 2°, od in Racconigi al sig. teol. Bartolomeo Muzzone.

FALLIMENTO

di Ramella Francesco, già caffettiere e trattore all'insegna di S. Francesco, in Torino, sezione di Dora, via dei Mercanti, num. 8, casa Gianotti.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Francesco Ramella, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alli 18 di agosto corr., ed alle ore 2 pom., in una sala dei congressi del tribunale di commercio di questa città, avanti l'ill.mo signor cav. Gioanni Cagnassi, giudice commissario di detto fallimento, per la formazione del concordato, e termini della legge.

Torino, li 2 agosto 1857.

ANT. Massarola sost. segr.

NOTA

Con iscrittura 29 giugno ultimo scorso Ti Domenico Gromont, Giuseppe Massa e Luigi Giorgis, negozianti, residenti il due primi in Torino, il terzo alla Veneria Reale, contrassero società sotto la ditta *Gromont, Giorgis e Massa*, per la fabbricazione di punte di Parigi, chiodi, viti e simili, durativa per anni 9, col capitale sociale di L. 40,000.

Al Giorgis venne affidata la firma di rappresentante la società nello stabilimento, al Massa quella di segretario contabile, e venditore delle produzioni della fabbrica, ed al Gromont quella di cassiere.

Ogni compra eccedente li franchi 200 deve essere autorizzata da tutti il soci, la firma dei quali tutti e pur necessaria nella spedizione delle lettere di cambio e biglietti all'ordine.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario della giudicatura di Caluso, specialmente delegato dal tribunale provinciale d'Ivrea, con decreto 8 luglio 1856, procederà alle ore 7 mattutine del giorno 19 agosto 1857, nella sala della casa comunale in Montalenghe, alla vendita di pubblici incanti dei nove lotti di stabili propri dell'eredità giacente di Francesco Guglielmo fu Guglielmo di detto luogo, instante per essa il di lei curatore Guglielmino Giovanni fu Francesco, domiciliato in Montalenghe, e descritti nel relativo bando in data 25 luglio 1857, sul prezzo cioè il primo lotto di L. 350, il secondo lotto di L. 180, il terzo di L. 8, il quarto di L. 22, il quinto di L. 170, il sesto di L. 450, il settimo di L. 48, l'ottavo di L. 57, ed il nono lotto di L. 17; e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel bando predetto, del quale, non che della relativa perizia si potrà aver visione nell'ufficio di giudicatura di Caluso, e presso il segretario sottoscritto, nelle ore d'ufficio.

Benedetto Marone segr.

NOTA

Il sig. avv. Corno, giudice nel tribunale provinciale di Pinerolo, venne commesso pel giudizio di graduazione sulla distribuzione del prezzo di alcuni stabili, posti sul territorio di Torre, stati subastati a Davide Restan dello stesso luogo, e con sentenza 14 ottobre 1856 deliberati a Stefano Bartolomeo Gonin, e con ordinanza 24 dicembre successivo, sull'instanza di Gio. Stefano Jourdan dichiarò aperto lo stesso giudizio, ingiungendo i creditori a proporre le loro domande di collocazione nei modi, luoghi e termini stabiliti dalle vigenti leggi.

Varese canc. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 185 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 46	24	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	13

Giovedì 6 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
5 Agosto	741 88	741 40	740 30	+ 31 8	+ 36 0	+ 38 2	+ 28 4	+ 32 0	+ 30 5	E.	N.E.	N.N.E.	S. con vap.	Nuvolette	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 AGOSTO 1857

Il Num. 2324 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È approvato il Regolamento degli studi medico-chirurgici nelle Università di Cagliari e Sassari, unito al presente, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie allo stesso Regolamento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

REGOLAMENTO

Per gli studi Medico-Chirurgici nelle Università di Cagliari e Sassari.

CAPO I. — *Della Facoltà medico-chirurgica, delle materie d'insegnamento, e della loro distribuzione.*

Art. 1. Nell'Università di Cagliari ed in quella di Sassari, le due Facoltà di medicina e di chirurgia sono riunite in una sola sotto il titolo di Facoltà medico-chirurgica.

Art. 2. L'intero corso di studi medico-chirurgici nelle medesime Università si compie nel periodo di sei anni.

Art. 3. L'insegnamento comprende le materie seguenti:

1. Chimica;
2. Storia naturale;
3. Farmacia teorico pratica;
4. Anatomia;
5. Fisiologia;
6. Istituzioni medico chirurgiche;
7. Materia medica;
8. Teorico-pratica chirurgica;
9. Teorico-pratica e clinica medica;
10. Operazioni, clinica chirurgica ed ostetricia;
11. Igiene e polizia medica, medicina legale e tossicologia.

Art. 4. Il prof. di chimica compie ogni anno un corso di chimica inorganica ed organica.

Art. 5. Il professore di storia naturale, nei primi cinque mesi di ciascun anno espone gli elementi di zoologia e di mineralogia; negli ultimi tre mesi insegna la botanica, ed a tempi opportuni fa escursioni nei dintorni della città, a fine di esercitare gli alunni nella determinazione delle specie.

Art. 6. L'insegnamento della farmacia teorico-pratica, compresa la storia delle droghe e la tossicologia chimica, è ripartito in due anni di corso.

Per ora esso è affidato al preparatore addetto al laboratorio chimico.

Art. 7. Le lezioni di chimica e di farmacia debbono essere accompagnate da dimostrazioni pratiche ed esperienze.

In principio d'ogni anno scolastico l'incaricato dell'insegnamento della farmacia debbe premettere le generalità relative al suo corso.

Art. 8. Il professore d'anatomia dimostra nei primi mesi dell'anno scolastico l'osteologia, la sindesmologia e la miologia; fa indi succedere le altre parti del suo insegnamento, riservando esclusivamente sullo scorcio dell'anno le lezioni di anatomia generale. Profitterà però d'ogni caso di mancanza di cadaveri per dare lezioni di quest'ultima materia.

Egli compie il suo corso in un anno; tuttavia ad anni alterni svolge in più speciali modo quelle parti dell'insegnamento che stima meglio convenienti.

Art. 9. Il professore di fisiologia dà pure un corso annuo, ed avendone opportunità, pratica sperimenti sopra animali viventi, a dimostrazione dei fenomeni della vita.

Art. 10. Il professore d'istituzioni medico-chirurgiche compie ogni anno un corso di patologia generale, procurando di accordare le sue dottrine con quelle de' professori di teorico-pratica medica e chirurgica. Egli debbe far cenno della maniera di vaccinare e dei caratteri, per cui la vera pustola vaccinica distinguesi dalla falsa, e debbe inoltre trattare per tutti gli studenti e specialmente per quelli di flebotomia: 1. delle operazioni flebotomiche; 2. del modo di praticare i setoni ed i fonticoli; 3. della diagnosi e dei primi e più efficaci sussidi in alcune malattie gravi ed urgenti di medicina e di chirurgia, come l'asfissia, l'apoplessia, il colèra, la passione iliaca, il croup, l'asma soffocante, le convulsioni dei bambini, l'eclampsia delle partorienti, un accesso violento di febbre perniciosa, una ferita da cane rabbioso o da vipera, l'emorragia precipitosa dei polmoni, del ventricolo, dell'utero, della vescica orinaria, le scottature; 4. del modo di formare e di applicare i primi apparecchi di medicazione e di fasciature, e dei mezzi più pronti di ristagnar il sangue nei casi di ferite, lussazioni, ecc.

Art. 11. Il corso di materia medica è biennale.

Il professore debbe in principio d'ogni anno premettere i prolegomeni del ramo di scienza affidatogli, ovvero gli elementi di terapeutica generale, ed inoltre le nozioni generali sovra le divisioni dei medicamenti; quindi tratta della storia, delle proprietà, delle indicazioni terapeutiche, del modo di amministrazione e di applicazione di ciascun medicamento; ed esercita gli alunni suvra i modi di formolare le prescrizioni.

Art. 12. I professori di teorico-pratica chirurgica e medica spiegano ciascuno, in quattr'anni di corso, tutte le malattie spettanti direttamente alla chirurgia ed alla medicina. Essi accordansi fra loro perchè non si facciano inutili ripetizioni sul medesimo argomento. A quest'uopo, il professore di teorico-pratica chirurgica si concerta pure col professore di operazioni.

Art. 13. Il professore di operazioni chirurgiche e d'ostetricia compie il suo corso teorico-pratico in 2 anni. Dee spiegare in uno le operazioni chirurgiche e nell'altro l'ostetricia. Egli continua pure a fare ed insegnare la clinica chirurgica.

Art. 14. La clinica medica è affidata al professore di teorico-pratica medica. Rimane pertanto soppressa la cattedra speciale di clinica medica instituita nell'Università di Cagliari col R. Biglietto del 1 di marzo 1822.

Art. 15. Il professore d'igiene e polizia medica, di medicina legale e tossicologia insegna partitamente un anno l'igiene e la polizia medica, ed un altr'anno la medicina legale e la tossicologia. Debbe inoltre esercitare gli alunni sui modi di redigere i pareri ed i rapporti medico-chirurgico legali.

Art. 16. Gli assistenti alle cliniche, oltre ai doveri ordinari, hanno quello di praticare le necropsie richieste dai professori di clinica, sempre quando esse debbano eseguirsi nel deposito dello spedale.

Quest'obbligo cessa per loro, e rimane a carico del settore capo o del prosettore anatomico, quando tali necropsie abbiano a farsi nel teatro anatomico.

Art. 17. Quando i professori di clinica ordinano che siano eseguite necropsie nel teatro anatomico, gli assistenti debbono renderne avvertito il capo settore acciò egli, od in sua vece il prosettore, si trovi presente e possa, dopo compiute le indagini cliniche, disporre delle rimanenti parti del cadavere ad uso degli studi d'anatomia e degli esercizi anatomici ed operativi.

Art. 18. L'assistente alla clinica chirurgica ha pure l'obbligo d'intiziare, sotto la direzione del professore di operazioni, gli studenti del primo e del secondo anno negli esercizi clinici di chirurgia minore sul vivente.

Art. 19. Il settore capo ed il prosettore anatomico, oltre al praticare nel teatro anatomico le necropsie di cui all'art. 17, debbono assistere i professori tenuti a dare le loro lezioni nello stesso teatro, e preparare l'occorrente per le medesime. Per incarico dei predetti professori eseguiscono quelle preparazioni d'anatomia normale e patologica, che quelli giudicheranno opportuno di far conservare in apposito locale, all'oggetto di gettare i primi fondamenti d'un museo anatomico-patologico; assistono anche e dirigono gli studenti negli esercizi dell'anatomia pratica ed in quelli delle operazioni chirurgiche da eseguirsi sul cadavere.

Inoltre il capo settore è tenuto a dare un corso trimestrale sui bendaggi e sulle fasciature chirurgiche.

Art. 20. Per lo studio teorico-pratico di flebotomia gli alunni frequentano nei 3 primi mesi dell'anno scolastico le lezioni teorico pratiche intorno alle operazioni flebotomiche, le quali debbono darsi dai settori sul cadavere; ed in seguito, oltre ai continuare le lezioni medesime, applicano le nozioni ricevute al vivente nello spedale sotto la direzione dell'assistente alla clinica chirurgica, a cui, per essere ammessi, debbono presentare un attestato del settore capo dichiarante la loro idoneità.

Art. 21. Le materie d'insegnamento e le lezioni pei singoli anni di corso della Facoltà medico-chirurgica nelle due Università preaccennate, sono distribuite secondo il modo espresso nella tavola annessa al presente Regolamento.

Art. 22. La durata di ciascuna lezione è d'un'ora almeno.

La durata degli esercizi flebotomici sul cadavere è pure d'un'ora; ed è d'un'ora e mezza quella degli esercizi anatomici e degli esercizi di medicazioni e flebotomia sul vivente.

Art. 23. Nell'Università di Sassari l'insegnamento della storia naturale per ora continua ad essere limitato alla parte botanica. Esso è affidato ad uno de'professori o dottori collegiati della Facoltà. L'insegnamento della materia medica, dell'igiene e della polizia medica, della medicina legale e della tossicologia continua a darsi da uno stesso professore.

CAPO II. — *Del Collegio della Facoltà medico-chirurgica.*

Art. 24. La Facoltà ha un Collegio formato dalla riunione dei due attuali Collegi di medicina e di chirurgia, e denominato Collegio medico-chirurgico.

Esso ha in totale dieci dottori aggregati, compreso il Preside.

Per intanto però si compone di tutti gli attuali aggregati ai Collegi soppressi di medicina e chirurgia.

Art. 25. Sinchè i dottori del Collegio medico-chirurgico non siano ridotti al numero di dieci stabilito dall'articolo precedente si conferirà per aggregazione un sol posto sovra due vacanze.

Art. 26. Per ora e sinchè non succedano le elezioni prescritte dal R. Decreto del 12 ottobre 1848, il Collegio medico-chirurgico sarà presieduto dall'anziano d'aggregazione fra i due attuali Presidi di medicina e di chirurgia.

Art. 27. D'or innanzi gli aspiranti all'aggregazione dovranno essere laureati in medicina ed in chirurgia.

Art. 28. La divisa dei professori e dei dottori collegiati è uguale a quella in uso nelle due Università del continente.

Art. 29. La precedenza nelle pubbliche funzioni è regolata pei professori dall'anzianità della nomina; pei dottori collegiati dall'anzianità dell'aggregazione.

CAPO III. — *Degli esami e di alcune disposizioni generali e transitorie.*

Art. 30. Al fine di ciascun anno scolastico gli studenti subiscono un esame verbale sulle materie state loro insegnate nell'anno medesimo.

Art. 31. Nell'anno di corso in cui fra le altre materie d'insegnamento sono comprese le operazioni chirurgiche, gli esami variano secondo che gli studenti aspirano alla laurea in medicina od a quella in chirurgia, ovvero alla laurea simultanea medico-chirurgica.

Gli aspiranti alla sola laurea medica sono tenuti, come sovra, al solo esame verbale sulle materie insegnate nell'anno, escluse le operazioni.

Gli aspiranti alla laurea chirurgica o medico-chirurgica debbono subire due esami.

Il primo è in parte verbale ed in parte operativo sul cadavere. Per questo esame i candidati estraggono a sorte, in presenza degli esaminatori, un tema di dissecazione ed uno di operazione. L'estrazione si fa sovra due serie di temi, di cui l'una preparata dal professore d'anatomia, e l'altra dal professore di operazioni. Ciascun professore interroga per un quarto d'ora il candidato sui temi estratti od anco su altri relativi all'anatomia, alle operazioni ed alla chirurgia teorico-pratica. Quindi, presenti gli stessi professori, il candidato eseguisce la dissecazione e l'operazione che gli sono toccate in sorte.

La dissecazione può essere nel tempo stesso eseguita sul medesimo cadavere da più candidati: l'operazione invece debb'essere eseguita da ciascun candidato separatamente.

Il secondo esame è unicamente verbale e versa su tutte le materie spiegate lungo l'anno.

Art. 32. In fine del sesto anno, oltre gli esami sopraccennati, ve ne ha uno *clinico*.

Esso si dà al letto dell'ammalato nelle sale cliniche dell'ospedale e versa per gli aspiranti alla sola laurea medica od alla sola chirurgica rispettivamente sovra due malattie o mediche o chirurgiche: per gli aspiranti alla doppia laurea sovra una malattia medica ed un'altra chirurgica.

I candidati debbono fare la diagnosi delle malattie che i rispettivi professori di clinica loro assegnano, proporne il metodo di cura, ed accennarne il pronostico. Ciascuna diagnosi dura mezz'ora, compresovi il tempo in cui il candidato esamina il malato e le interrogazioni di uno o più professori.

Art. 33. Nel tempo in cui sostengono gli esami predetti, gli studenti del quinto e del sesto anno debbono continuar a frequentare i corsi scolastici e riportare in fine di questi l'*admittatur* firmato dai singoli professori.

Art. 34. Gli studenti del 6° anno, superati gli esami sovra indicati, vengono ammessi all'esame pubblico di laurea.

Art. 35. Formano oggetto di disputa per l'esame pubblico di laurea, sì medica che chirurgica: 1. una dissertazione composta dal candidato intorno ad un argomento di libera scelta del candidato attinente alla medicina od alla chirurgia, secondo la natura della laurea a cui egli aspira; 2. tre proposizioni estratte a sorte per ciascuna delle seguenti materie:

1. Fisiologia;
2. Istituzioni medico-chirurgiche;
3. Materia medica;
4. Teorico-pratica chirurgica;
5. Chirurgia operatoria (per i soli aspiranti alla laurea chirurgica o medico-chirurgica);
6. Teorico-pratica medica;
7. Igiene e polizia medica, medicina legale e tossicologia.

Art. 36. La dissertazione di cui all'articolo precedente, prima di essere mandata alle stampe debbe essere sottoscritta dal professore del ramo di scienza cui essa è relativa. La dissertazione medesima e le annesse proposizioni debbono pure essere segnate dal Preside e dai due dottori Consiglieri della Facoltà.

Art. 37. Le proposizioni su cui si fa l'estrazione giusta l'art. 35, debbono essere in numero non minore di quaranta, ma non maggiore di ottanta per ciascuna delle materie numerate nello stesso articolo.

Esse sono composte rispettivamente dai professori che insegnano le materie stesse.

Art. 38. Coloro che dopo aver compiuto il sesto anno di corso in conformità del disposto dal presente Regolamento, e, dopo essere stati laureati soltanto in medicina od in chirurgia, aspirassero alla seconda laurea, saranno tenuti a subire, pel conseguimento della laurea in medicina, il solo esame di clinica medica, e della laurea in chirurgia l'esame in parte verbale ed in parte operativo sul cadavere di cui all'art. 31, nel quale esporranno anche le materie del trattato delle operazioni, epperò saranno dal professore di questo ramo interrogati per lo spazio di mezz'ora.

Questi ultimi dovranno inoltre assoggettarsi all'esame di clinica chirurgica conforme è stabilito dall'art. 32.

Art. 39. I laureati in medicina od in chirurgia prima della pubblicazione del presente Regolamento, i quali desiderassero riportar la seconda laurea, frequenteranno le scuole del sesto anno di corso. Quindi gli aspiranti alla laurea chirurgica subiranno:

1. L'esame di dissecazione e di operazioni sul cadavere in conformità del disposto dall'art. 31;
2. L'esame verbale sulle materie insegnate nel sesto anno, compresevi le operazioni e l'ostetricia;
3. L'esame di clinica chirurgica.

I laureati come sovra aspiranti anche alla laurea in medicina subiranno l'esame sulle materie insegnate nel sesto anno, escluse le operazioni e l'ostetricia, e sosterranno inoltre l'esame di clinica medica.

Le disposizioni di quest'articolo si applicheranno pure a coloro che in tempo utile, all'apertura del prossimo venturo anno scolastico, riportassero la laurea in medicina od in chirurgia ed aspirassero alla seconda laurea.

Art. 40. Mediante l'approvazione negli esami di cui ai precedenti articoli 38 e 39, s'intenderà senz'altro, pei già laureati in medicina od in chirurgia, ottenuta la seconda laurea.

Art. 41. Per gli studenti in corso regolare di studi medico-chirurgici, gli esami operativi sul cadavere si aprono ogni anno in febbraio nell'Università di Cagliari, ed in aprile in quella di Sassari.

www.internetculturale.it

Gli altri esami continueranno a darsi nel tempo stabilito dai precedenti ordinamenti.

Art. 42. In tutti gli esami di corso medico-chirurgico, tranne il caso contemplato nell'art. 38, ciascun esaminatore interroga per lo spazio di un quarto d'ora.

Art. 43. Nell'esame operativo sul cadavere sono esaminatori il professore di anatomia, quello di operazioni e quello di teorico-pratica chirurgica.

Nell'esame clinico gli aspiranti alla laurea medica sono esaminati dal professore di teorico-pratica medica, dal professore d'instituzioni medico-chirurgiche e dal professore di materia medica; gli aspiranti alla laurea chirurgica dal professore di operazioni, dal professore di teorico-pratica chirurgica e da quello di anatomia.

I professori di teorico-pratica medica e chirurgica, il professore di operazioni e quello di materia medica esaminano i candidati nell'esame clinico di laurea medico-chirurgica.

In tutti gli altri esami sono esaminatori gl'insegnanti cui si riferiscono le materie che i candidati devono esporre.

Art. 44. Gli studenti che nell'anno scolastico prossimo passato avranno compiuto il quarto anno di corso e superato il relativo esame, ovvero lo supereranno nel termine stabilito dai vigenti regolamenti, potranno a loro scelta o protrarre il corso per un biennio e subire poi, dopo il sesto anno, secondo il presente Regolamento, gli esami di laurea; ovvero limitarsi a percorrere, secondo le norme sin qui praticate, il solo quinto anno del corso e subire in fine di esso gli esami per la sola laurea o medica o chirurgica.

Art. 45. Coloro che, percorso soltanto il quinto anno, riporteranno come sovra la laurea in medicina, saranno come per lo passato tenuti alla pratica ed all'esame di pratica a tenore del disposto degli articoli 392 e successivi degli ordinamenti annessi alle regie Patenti del 27 settembre 1842.

Art. 46. Finchè pei laureati di cui al precedente articolo, per tutti gli altri l'esame detto di pratica o d'*exercitat* è abolito.

Art. 47. Coloro che in conformità del disposto del presente Regolamento, compiuto il sesto anno di corso, saranno stati approvati negli esami finali di laurea, potranno liberamente esercitare o la medicina o la chirurgia o l'una e l'altra, secondo che avranno conseguito una sola laurea, o la laurea simultanea.

Art. 48. Dall'attuazione del presente Regolamento non si accorderanno più approvazioni per l'esercizio delle frazioni della chirurgia, quelle cioè di dentista, ernista, litotomista, oculista e simili. Cesseranno pure di accordarsi approvazioni di maestri chirurghi, ad eccezione di quelli che tuttora sono in corso di studio, per i quali, come per i rispettivi esami, continueranno a seguirsi le norme prescritte dal titolo 18 degli ordinamenti annessi alle RR. PP. del 27 settembre 1842.

Art. 49. Con altro provvedimento sarà regolata la tariffa dei depositi e degli emolumenti per gli esami della Facoltà medico-chirurgica nelle predette Università di Cagliari e Sassari.

CAPO IV — *Del corso di studi e degli esami dei flebotomisti.*

Art. 50. Per essere ammessi al corso teorico-pratico di flebotomia, i giovani che vi aspirano debbono far prova, mediante presentazione della fede di nascita, di aver compiuto sedici anni d'età, ed inoltre far constare per mezzo d'idoneo attestato d'aver sostenuto con buon esito l'esame della seconda rettorica italiana, o di aver compiuto in un pubblico collegio il corso speciale secondario.

Art. 51. Il corso di flebotomia è di due anni solari interi, nei quali gli alunni debbono frequentare le lezioni di anatomia, intervenire alla clinica chirurgica, agli esercizi anatomici ed a quelli delle operazioni sul cadavere, non che alle lezioni di bendaggi e fasciature, e seguire le lezioni che il capo settore anatomico dà sul cadavere intorno alla pratica delle operazioni flebotomiche.

Essi si esercitano nelle stesse operazioni flebotomiche sul vivente, sotto la direzione dell'assistente alla clinica chirurgica, e ciò in comune cogli studenti del 1 e 2 anno della Facoltà medico-chirurgica.

Inoltre nel secondo anno di corso debbono frequentare le lezioni di fisiologia e di instituzioni medico-chirurgiche.

Art. 52. Gli allievi flebotomisti sono tenuti a subire in fine dell'anno scolastico un esame sulle materie state insegnate nell'anno medesimo.

In fine poi del secondo anno solare debbono sostenere un esame di pratica, a cui però non saranno ammessi se non quelli che, mediante un attestato rispettivamente spedito dall'assistente alla clinica chirurgica e dal capo settore anatomico, faranno constare:

1. Di aver atteso diligentemente all'esercizio pratico della flebotomia sul vivente per i due anni solari interi prescritti dal presente Regolamento;

2. Di aver frequentato le lezioni di flebotomia e gli esercizi delle operazioni sul cadavere, non che le lezioni di bendaggi e fasciature.

Art. 53. Detto esame è in parte verbale ed in parte operativo sul cadavere, e dura un'ora e mezzo. Per la parte verbale esso debbe versare principalmente sulle materie che hanno formato oggetto d'insegnamento speciale per gli allievi flebotomisti a termini dell'art. 10 del presente Regolamento. Per la parte operativa consiste in due operazioni flebotomiche da eseguirsi dal candidato o da estrarsi a sorte da queste prima che cominci l'esame.

Allo stesso esame sono tenuti anche gli allievi flebotomisti già in corso all'epoca della pubblicazione del presente Regolamento.

Art. 54. Nel primo esame annuo dei flebotomisti sono esaminatori il professore di anatomia, il professore di operazioni e quello di teorico-pratica chirurgica: nel secondo sono esaminatori i professori cui si riferiscono le materie d'insegnamento che debbono esporsi all'esame.

L'esame di pratica si dà dal professore d'operazioni, dal professore di teorico-pratica chirurgica, dal professore di anatomia e da quello di instituzioni medico-chirurgiche.

Presiede ai singoli esami il Preside della Facoltà medico chirurgica.

Art. 55. Nell'esercizio pratico tutti i flebotomisti debbono attenersi al prescritto dalla loro patente ed alle disposizioni contenute nel presente e nei precedenti regolamenti.

Essi non possono curare malattie spettanti all'arte medico-chirurgica. Solo nei casi accennati nell'art. 10 del presente Regolamento potranno dare i primi soccorsi, facendosi però debito di chiamare di presente un medico-chirurgo, ovvero, secondo che la malattia lo richiede, un medico od un chirurgo.

Art. 56. Nulla è innovato circa le disposizioni dei precedenti ordinamenti nella parte in cui non siasi altrimenti provveduto col presente, per la cui esecuzione saranno date dal Ministro della Pubblica Istruzione quelle ulteriori norme ed istruzioni che si riconoscessero necessarie.

TAVOLA *della distribuzione delle materie d'insegnamento e delle lezioni.*

1° Anno	2° Anno
Chimica	Chimica
Storia naturale	Anatomia
Anatomia	Fisiologia
Esercizi anatomici	Instituzioni medico-chirurg.
Primi esercizi di chirurgia minore	Esercizi anatomici
	Esercizi di chirurgia minore

3° Anno	4° Anno
Farmacia teorico-pratica	Farmacia teorico-pratica
Anatomia	Materia medica
Materia medica	Teorico-pratica chirurgica
Teorico-pratica chirurgica	Teorica-pratica medica
Teorico-pratica medica	Clinica chirurgica
Clinica chirurgica	Clinica medica
Clinica medica	Esercizi anatomici
Esercizi anatomici	

5° Anno	6° Anno
Teorico-pratica chirurgica	Teorico-pratica chirurgica
Teorico-pratica medica	Teorico-pratica-medica
Clinica chirurgica	Clinica chirurgica
Clinica medica	Clinica medica
Igiene e polizia medica o medicina legale e tossicologia	Medicina legale e tossicologia od igiene e polizia medica
Operazioni chirurgiche od ostetricia	Ostetricia od operazioni
Esercizi di operazioni e fasciature	Esercizi di operazioni e fasciature

Avvertenza.

Nell'Università di Cagliari le lezioni dei corsi di storia naturale, di anatomia, d'instituzioni medico-chirurgiche, la clinica medica e la clinica chirurgica si faranno in tutti i giorni della settimana non feriati. Degli altri corsi si daranno tre lezioni per settimana nei giorni alterni. La stessa distribuzione di lezioni si farà per l'Università di Sassari, tranne che sarà specialmente provveduto per quelle di botanica, e che il professore di materia medica, d'igiene e polizia medica, di medicina legale e tossicologia insegnerà ne' singoli giorni non feriati, nei primi quattro mesi, alternativamente, un anno l'igiene e la polizia medica; un altro anno la medicina legale e la tossicologia: negli ultimi quattro mesi di ciascun anno insegnerà le materia medica.

Gli esercizi anatomici ed i clinici si faranno in quei giorni della settimana che verranno stabiliti dal rettore dell'Università, sentiti i professori di anatomia e di operazioni chirurgiche.

Torino, il 25 luglio 1857.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica
G. Lanza

S. M., con Decreto del 25 scorso luglio, sulla proposizione del Ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica, si è degnata di nominare a cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il dottore in chirurgia Giuseppe Denegri.

Per Decreti reali ed ordini ministeriali in data del 3 corrente vennero fatte le seguenti promozioni nel personale dell'Amministrazione carceraria:

Ballario Luigi, scrivano computista, coll'incarico delle funzioni di guardamagazzino presso il carcere centrale di Albertville, promosso dalla 2.a alla 1.a classe di carcere centrale, ed applicato provvisoriamente presso il Ministero Interni;

Mellano Giacomo Giovanni, scrivano computista presso lo stesso carcere centrale, promosso dalla 1.a classe di carcere centrale alla 2.a di penitenziario, coll'incarico delle funzioni di guardamagazzino e colla stessa destinazione, in surrogazione del Ballario;

Capriolo Luigi, scrivano di 3.a classe di carcere centrale, attualmente presso il carcere centrale di Gavi, destinato a quello di Albertville.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 5 agosto.*

CAMERA DEI DEPUTATI.

All'oggetto di prevenire l'inconveniente che, per difetto di affrancamento, le lettere o pieghi diretti ai signori Deputati possano rimanere giacenti in posta, l'Ufficio di Questura della Camera elettiva crede opportuno di rammentare che, a termini dell'art. 38 della legge 18 novembre 1850, la franchigia postale riservata ai membri di detta Camera, cessa col giorno 6 del volgente mese.

Torino, il 4° agosto 1857.

Il segretario P. Trompeo.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nell'*Eco della Borsa* in data di Milano 1 agosto:

Nel Congresso del giorno 27 luglio degli azionisti della Società Lariana per la navigazione a vapore sul lago di Como venne deciso di far costruire un nuovo vapore, per cui nel presente anno saranno cinque i vapori che solcheranno le acque del Lario. Venne pur fatta la proposta d'intavolare le pratiche colla Direzione delle strade ferrate, per riattivare l'usanza in corso, allorchè era in mani private la strada ferrata Milano-Como, cioè che sia possibile di prendere, insieme col biglietto della strada ferrata, quello del vapore e viceversa. Così saranno risparmiate non poche noie a coloro che si recano sulle amene sponde del Lario.

— Si legge nella *Gazzetta di Mantova* in data di Mantova 30 luglio:

Nella mattina del 26 andante, alle ore 2 1/2, mentre il vice caporale Boschi Angelo, col suo dipendente gendarme Ronconi Luigi, perlustrava i dintorni di Volongo, giunto in una di quelle campagne, vide alcune persone, sdraiate sotto un albero di moróne, e siccome, per nozioni avute antecedentemente, era realmente in traccia di alcuni uomini, che da voce pubblica si dicevano armati, persuaso che quelli fossero gl'indiziati, chiamato a sè il gendarme Ronconi, unitamente si avventarono contro loro: ma svegliati da uno di essi che certamente faceva la guardia, quegl'individui, che realmente erano essi quegl'indiziati, gridando all'armi, balzarono in piedi, ed in men che non si dice esplosero contro la pattuglia 4 colpi di fucile. Ma i gendarmi, invece di intimorirsi, maggiormente s'incoraggiarono, e precipitandovisi sopra, il Boschi venne alle prese col più robusto dei malandrini, il quale afferrata la sua baionetta e improntandogli al petto un trombone, tentò di ucciderlo, ma, non avendo preso fuoco l'acciarino, gli andò fallito il colpo, per cui, abbandonata la baionetta, cercò di fuggire, quando, sorpreso da un ben diretto colpo di carabina, esplosagli contro dal Boschi, che lo colpì nel capo, cadde boccone a terra e spirò.

Il gendarme Ronconi colpì pure un secondo nel petto che, dopo mezz'ora, cessò di vivere. Un terzo fingendosi morto sdraiato a terra, riconosciuto, fu posto agli arresti. Due altri armati di carabina a due canne se ne fuggirono protetti dalla oscurità e dalla lotta. Uno degli uccisi e l'arrestato sono di quelli fuggiti da questa Casa di lavoro forzato nel giorno 24 maggio p. p. I malandrini lasciarono sul terreno polvere ardente e piombo, e sopra i cadaveri si rinvennero aust. L. 225, in oro ed in argento.

— Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 3 agosto:

Se non siamo male informati, ieri è giunta la sovrana nominazione del nobile signor Alessandro Marcello, in podestà di Venezia. La notizia fu sentita con generale soddisfazione dalla città.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* pubblica il seguente editto:

La Santità di Nostro Signore, volendo nella sua sovrana benignità dare un sempre maggiore impulso alla estrazione delle canape nello Stato Pontificio, si è degnata disporre che l'attuale dazio di estrazione della canapa grezza, in baiocchi venti le cento libbre lorde, sia ridotto a bai. 15.

Il tesoriere generale ministro delle finanze è incaricato della relativa esecuzione.

Dalla segreteria di Stato il 1 agosto 1857.

G. Card. Antonelli.

— La *Gazzetta di Bologna* annunzia il successivo arrivo in quella città delle LL. EE. i cardinali Patrizi, Altieri, Caterini e Cugiano de Azevedo.

DUE SICILIE

Il *Giornale Officiale* di Napoli del 25 luglio reca il seguente decreto del 18:

Concediamo al sig. Giovanni de Normann la facoltà di appoggiare o congiungere alla linea del telegrafo elettrico esistente nei reali dominii due capi sottomarini, uno al Capo Passero in Sicilia ed un altro a Girgenti e Pantelleria per prolungare il primo sino a Malta, ed il secondo sino a Capo Bon sulle coste di Africa.

ALEMAGNA

Scrivono da Berlino 1 agosto all'*A. H.*:

Il nostro ministro del commercio prepara un progetto di legge tendente a ridurre la tassa uniforme delle lettere nella monarchia prussiana da 3 silbergros a 2. Le riduzioni operate precedentemente sotto questo rapporto hanno prodotto risultati eccellenti; la miglior prova ne è che gl'invii sotto fascia, che a partire dal primo maggio 1855 non sono sottomessi che alla tassa di 4 pfennigs in luogo di 6, hanno aumentato d'allora in poi di 57 1/4 0/0.

Un yacht a vapore per nome *Grille*, costruito all'Havre per uso particolare del re, sul modello esatto della *Reine-Hortense*, è stato terminato testè. I 70 marinai che debbono formarne l'equipaggio hanno ricevuto l'ordine di recarsi all'Havre.

Il castello di Sans-Souci non essendo grande abbastanza per la corte, soprattutto quando il re ha visite principesche, si pensa di aggiungervi un nuovo palazzo. Il piano di tal edificio è in questo momento sottomesso all'approvazione del re.

ASIA

Il *Globe* pubblica il testo del proclama degl'insorti di Delhi, che fu sparso anche a Calcutta:

« Sappiano tutti gl'Indi e i Maomettani che gli Europei sono uniti nel fine di privare l'esercito della sua religione e di costringere colla forza tutti i loro sudditi a farsi cristiani. A quest'uopo per ordine assoluto del governatore generale sono state distribuite cartucce composte di grasso di porco e di bue. Se 40,000 uomini resistono, vuolsi farli saltare; se 50,000, licenziarli.

« Per la qual cosa, nell'interesse della fede, noi ci siamo concertati e non abbiamo lasciato in vita un solo infedele di questa piazza. Noi abbiamo stabilito l'imperatore di Delhi sulla sua promessa che tutte le truppe che ucciderannno i loro ufficiali europei e gli saranno fedeli, riceveranno sempre doppio soldo.

« Cento pezzi di cannone e tesori immensi sono caduti in poter nostro. È dunque a desiderare che tutti coloro che non vogliono divenire cristiani si uniscano cordialmente coll'esercito, prendano coraggio e non lascino sussistere in niun luogo questa razza infernale.

« Tutte le spese che potranno essere fatte per procacciare munizioni saranno constatate mediante ricevute e saranno pagate il doppio dall'imperatore. Coloro che cederanno al timore, che si lasceranno ingannare da cotesti giuntatori e crederanno alla loro parola, avranno in prezzo della loro sottomissione la sorte degli abitanti di Lucknow.

« È dunque necessario che gli Indi e i Maomettani sieno unanimi nella lotta e vegliino alla sicurezza prendendo consiglio da chi è degno di fede. Laddove si sarà potuto stabilire un accordo, coloro che ci avranno reso servizio saranno collocati in alti posti.

« Spargere copie di questo proclama dovunque riescirà possibile è cosa tanto importante quanto il menare la spada. Il presente proclama debbe essere affisso in modo che i Maomettani e gli Indi ne possano avere conoscenza.

« Se gl'infedeli si fanno arrendevoli, ciò sarà solo uno spediente per mettere in salvo la vita. Chiunque si lascierà ingannare da essi se ne pentirà.

« Il nostro regno continua. Trenta rupie per cavaliere e 10 per fante sono il soldo dei nuovi servitori di Delhi. »

— Togliamo da un articolo del *Moniteur de l'Armée* i seguenti ragguagli storici intorno alla città di Delhi, centro dell'insurrezione dell'India:

« La città di Delhi, capoluogo del distretto di questo nome nella presidenza di Calcutta, è situata sulla riva destra della Diemnah, gran fiume dell'Indostan, che ha la sua sorgente nei monti Himalaya e si getta nel Gange presso Allahabad. Questa piazza, che fu già capitale dell'impero del Gran Mogol, passò per vicissitudini assai diverse. Nel 1398 fu presa e distrutta da Tamerlano; 230 anni dopo Schah-Djihan salito sul trono la riedificò e rimise nel suo antico splendore. Questo principe fece innalzare le fortificazioni che la difendono ancora oggidì; e malgrado i progressi dell'arte, quelle opere, mantenute con cura bastante, hanno un'importanza reale, perchè formano un sistema d'insieme, il cui svolgimento è completo.

Le difese attuali di Delhi consistono in una muraglia merlata, fiancheggiata da torri massiccie costrutte a certa distanza e protette da una fossa profonda. Questa cinta continua ha tre chilometri circa d'estensione.

Il restauratore di Delhi Schah-Djihan fu detronizzato dal suo figliuolo, il celebre Aureng-Zeyb, il più grande di tutti gl'imperatori del Mogol, il quale ampliò immensamente la capitale de' suoi Stati. Sotto il di lui regno lungo e glorioso, la popolazione di questa città salì alla cifra enorme di due milioni di anime. La popolazione andò decrescendo col tempo di quasi nove decimi. Dopo Aureng-Zeyb, morto nel 1707, l'impero del Mogol declinò poco a poco. Nel 1739, Nadir-Schah, impadronitosi del trono di Persia, stese le sue conquiste sino all'India e prese d'assalto la città di Delhi che mise a ferro e a fuoco. Tentato di distruggerne le fortificazioni, dovette desistere, perchè il lavoro sarebbe costato troppo tempo e troppa fatica. Quando abbandonò la capitale dei Mongoli, Nadir portò seco un bottino stimato ad un miliardo di franchi.

I Maratti s'impadronirono di Delhi nel 1760, e vi spiegarono altrettanto rigore quanto i Persiani. Non riuscirono essi neppure a raderne le fortificazioni, che furono poi riparate nel 1803 dagl'inglesi quando divennero padroni dell'impero dei Mongoli. Gl'inglesi non lasciarono più all'ultimo rampollo d'Aureng-Zeyb che una potenza di nome e una lista civile di 3,640,000 franchi.

Quando scoppiava testè la rivolta, Delhi aveva un parco d'artiglieria considerevole e ogni sorta argomenti di guerra tanto che gl'insorti si trovarono in grado di organizzare la difesa valendosi delle antiche fortificazioni.

— Leggesi nel *Journal des Débats*:

L'impero britannico trovasi aspramente colpito in quella

parte del globo dove stende le sue più vaste e più importanti ramificazioni, l'India e la Cina. Non che la sua potenza politica ci paia seriamente compromessa nell'India, essendo che la civiltà decrepita e sterile di Brahma non restaurerà l'èra del Gran Mogol contro una delle più forti nazioni che la civiltà occidentale abbia creato; ma quivi come in Cina il commercio dell'Inghilterra soffre necessariamente dei gravi conflitti che sono sorti, e devesi credere che l'insurrezione dei cipayes, come il bombardamento di Canton, e ciò che ne seguirà, diminuiranno sensibilmente quest'anno il bilancio degli affari commerciali inglesi in quella parte del mondo. Non tornerà ad ogni modo inutile di gettare un colpo d'occhio sul loro stato presente.

Questi avvenimenti sono per così dire nati ieri e non potrebbero, per quanto concerne l'India sopratutto, avere portato grande alterazione nel semestre scorso. E intanto noi rileviamo dai giornali inglesi che l'intercorso marittimo dei porti inglesi con quelli della Compagnia delle Indie era già grandemente decresciuto al 30 giugno ultimo: gli arrivi, comparativamente al semestre del 1856, erano caduti da 703 navi a 575, e da 463,000 tonnell. a 379,150. Il Bengala ne sopportò quasi tutta la perdita, compensata però all'uscita da un forte aumento nelle operazioni coll'Australia, colonia che fa progressi incessanti e continui.

Quanto agli affari dell'Inghilterra colla Cina, dove il fatale incidente della lorcha anglo-cinese, cagione o pretesto del conflitto, non data che dal principio d'ottobre ultimo, non si conoscono ancora che parzialmente le operazioni dell'ultimo esercizio. Epilogheremo, giusta un diario ben informato l'*Economist*, le cifre speciali dei due principali mercati del commercio straniero in Cina, Canton e Shanghai. È noto che il commercio concentravasi un tempo nel primo di quei porti: ma il trattato del 1842, aprendogli altri cinque porti del Celeste Impero, ebbe per effetto di innalzare in alcuni anni Shanghai prima al livello, poi rapidamente sopra a Canton; e il giornale inglese citato nota che questa rivoluzione commerciale che pare abbia ferito i Cantonesi si nell'interesse come nell'amor proprio, può non essere stata affatto estranea ai modi malevoli e vessatorii, da essi usati più d'una volta verso i « barbari d'Occidente. » Checchè ne sia, ecco il movimento marittimo di Canton, del quale non noteremo che gli arrivi, le partenze dando sottosopra le stesse cifre.

Furono a Canton nel 1856 sotto bandiera inglese 204 navi con 109,371 tonnellate di mercanzie, di cui 86,608 spedite dai porti britannici, e 23,363 caricate nei varii scali dei mari dell'India e della Cina. Se si aggiungono a questa cifra 76 navi americane e 150 appartenenti a varii altri paesi si ha, come espressione delle forze di tutte le marine mercantili straniere nel porto di Canton nel 1856, un totale di 430 navi e di 209,673 tonnellate, contro 395 navi e 180,328 tonnellate nell'anno 1855. Il movimento marittimo di Canton progredì dunque nel 1856. Vediamo ora se tal sia avvenuto quanto ai valori. Qui però noi non abbiamo che le cifre del commercio inglese.

L'Inghilterra importava nel 1856 a Canton per 54,285,000 fr. di mercanzie, un terzo delle quali in articoli dell'industria inglese e due terzi in prodotti dell'India e della Sonda, tra i quali figurano per 4/5 o per 30 circa milioni i cotoni greggi delle presidenze. A questo proposito notiamo che la coltura del cotone ha certamente fatto progressi nell'India inglese, giacchè essa è pervenuta a fare in Cina una forte concorrenza ai cotoni del paese, e che quindi non par prossimo ad ampliarsi lo sbocco pei cotoni americani.

Quanto alle esportazioni del commercio inglese a Canton, esse sono salite a quasi 49 milioni, i cui tre quarti in tè e quasi tutto il resto in sete e in seterie. Riunite, le cifre ufficiali dell'importazione e dell'esportazione danno più di 103 milioni. Nel 1855, esse non avevano superato i 35 milioni, e ciò prova un enorme aumento commerciale pel 1856. Ma non precisamente in questo modo bisognerebbe giudicare dello stato del commercio inglese a Canton: se noi ci portiamo indietro di alcuni anni, al 1847, per esempio, troviamo che il totale era di 151 milioni, e che nel 1845 superava 188; infine per la media formata dei tredici anni 1844-1856 esso sta a 116 milioni. Dopo il 1852 gli affari commerciali dell'Inghilterra a Canton andarono quasi costantemente decrescendo, o, più esattamente, il commercio generale del porto; perocchè, se noi prendiamo per esempio l'articolo principale della sua esportazione, il tè, troviamo che Canton spediva a diversi paesi nel 1852 26,476,000 chilogr. di tè, mentre per la media 1855-1856 gl'invii generali non andarono oltre i 14 milioni di chilogrammi. Passiamo ora al porto di Shang-hai.

Il movimento marittimo inglese conta nel 1856 all'entrata 309 navi e 177,705 tonnellate (105 navi e 68,334 tonnellate più che a Canton). Il valore dell'importazione britannica non supera certo quella di Canton, 54 milioni di franchi circa; ma l'esportazione delle mercanzie vi rappresenta quattro volte e mezzo quella del medesimo porto; essa ammonta a 225 milioni, valore ingrossato eccezionalmente dal prezzo straordinario delle sete: conviene inoltre notare che le seterie, le sete gregge, le sete in bozzoli e la semente dei filugelli contano in questo totale di esportazione per quasi i cinque sesti. Pur tenuto conto di questa riserva, si scorge, eserci tra l'importazione e l'esportazione inglese a Shang-hai un divario considerevole, che fu però compensato in parte dal numerario: i piroscafi della Compagnia peninsulare e orientale hanno importato a Shang-hai nel 1856 per 109 milioni di moneta europea; il rimanente fu saldato in oppio, sul quale articolo la dogana cinese, come la statistica ufficiale inglese, tengono, e non senza motivo, un mutuo e prudente silenzio.

Mentre Canton decresce, o per lo meno rimane stazionario, Shang-hai è in evidente progresso. Nel 1850, vale a dire 7 anni dopo l'apertura del porto alla libera pratica del commercio straniero, la somma degli affari britannici non eccedeva i 72 milioni di franchi. Si è veduto che nel 1856, quasi quadruplicata, essa raggiungeva la cifra di duecento settantanove milioni. Tanta fortuna si spiega così: posto all'imboccatura del Yang-tse-Kiang, il più vasto corso d'acqua del Celeste Impero, Shang-hai forma quasi l'avamporto del commercio di tutta la Cina centrale e settentrionale: la sua postura non potrebb'essere più favorevole per l'affluenza dei ricchi prodotti del paese, e se si consideri che nel corso degli ultimi 6 anni le province centrali e settentrionali dell'impero sono state quasi continuamente in preda agli sconvolgimenti della guerra civile, e che la stessa Shang-hai è stata a vicenda occupata dalle bande degl'insorti e dalle truppe imperiali, si può certo conchiudere dai dati commerciali qui sopra riferiti, che la Cina possiede e nel suo suolo e nell'energia industriale de' suoi 360 milioni di abitanti sorgenti di ricchezze immense e inesauribili.

FATTI DIVERSI

ONORIFICENZE. — Reduce non ha guari nel porto di Genova, dopo parecchi anni di navigazione nei mari delle Indie, ebbe il capitano di 1.a classe Agostino Tortello del brick scooner nazionale *Sofia*, un attestato del conto in cui S. M. ha tenuto la perizia e la intrepidezza di cui ha fatto prova nei viaggi eseguiti da Valparaiso all'Australia con solo otto uomini di equipaggio, avendogli conceduto in udienza del 29 luglio scorso una medaglia d'argento improntata dell'augusta sua effigie, colla epigrafe *Al capitano Tortello per ardite navigazioni.*

REALE ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO. — *Adunanza 7 marzo.* — Alle informazioni del signor *Paillet*, che utilmente, come scrive, coltiverebbe l'*igname* in terre poco profonde con sottosuolo duro, od in istrati alti da 30 a 40 centimetri con sottoposti tavoloni o mattoni che ostino all'allungamento del rizoma e ad ingrossare lo costringano, corrispondono con disparato avviso il cav. *Baruffi* ed il marchese *E. di Sambuy*. Il primo anzi che si addentrasse nell'argomento, dichiaratosi propagatore e promotore delle cose agrarie, ne commenda la specificata coltura e più generale la vorrebbe, facendosi presago della grande rivoluzione che l'introduzione del preziosissimo vegetale nell'agricoltura apporterebbe. Il marchese, all'incontro, agricoltore per elezione e positivo osservatore, senza molte ragioni contrapporre alle asseveranze e lodi e speranze del collega, si limita ad annotare che l'igname nel fatto non è ancora ammessa nel dominio rurale, dispendiosa la coltura e dubbia eserne se non altro la convenienza nei campi d'Italia, e per sicuro non necessaria onde promuovere la addotta più profonda lavorazione della terra, e costituire dessa tutt'al più un oggetto di curiosa e forse utile coltivazione orticola ed esperimentale, e null'altro.

Grossi, sani e sodi sono i molti tuberi di patate *Chardoniane*, presentati dal cav. *Delponte*, e svariate le sementi di piante ed i bulbelli d'igname del prelodato socio *Baruffi*.

Il profess. *Defilippi* contesta succinta la storia della introduzione e dello allevamento della *cocciniglia* nelle Canarie, la persecuzione e distruzione sua da principio pei danni cui arrecava ai ricolti campestri, e la incalcolabile rendita che all'isola somministra presentemente il tintoreriale insetto, di cui anzi forma in ora la principale ricchezza, rileva, la Sardegna per condizioni analoghe di clima, per la copia e rigogliosità del fico d'India, di cui si nutrica la cocciniglia, poterne essere stanza la più acconcia e vantaggiarne così l'isola nostra maggiore. Laonde procurerebbe che o dal Governo, dietro iniziativa nostra, o da benemeriti privati la coltura vi si promovesse ed estendesse di questa preziosa specie entomologica. Il presidente dell'Associazione agraria, marchese *Arconati-Visconti*, ben illuminato sulle condizioni della Sardegna, appoggia istantemente la proposta del *Defilippi*, conchiude il grave suo discorso lamentando che tanta ricchezza naturale quanta ne offre la Sardegna, già granaio di Roma denominata, la si debba avere oramai per onninamente sciupata. L'Accademia, senza deliberare, incarica una Commissione di esaminare alcuni scritti relativi all'oggetto e quindi riferire.

Adunanza 28 marzo. — Si consegnano bozzoli del filugello salvatico della China con alcuni cenni sul governo di esso per parte dei Chinesi, che ricevuti di là da Fra *Annibale Fantoni* da Biella trasmetteva all'Accademia il signor canonico *Ortalda* da Torino; e si affidano alle cure del socio *Griseri*. L'abate *Baruffi*, dati alcuni ragguagli sui missionari piemontesi nel Celeste Impero, ricorda i pregi del *Bombix Pernii*, inviatogli dal commendatore cavaliere *Di Montigny*.

In nome dei condeputati *Despine, Di Sambuy, Michela, Morelli, Jacquemoud*, riferisce lo scrivente sui modelli degli apparecchi e stromenti presentati dal signor *Basin* da Chambéry per l'applicazione del vapore ai lavori agricoli. Descritti quelli e date le ragionate dimostrazioni, si conchiude, che nello stato presente della scienza non si può approvare l'applicazione del vapore all'agricoltura nel modo che propone il sig. *Basin*; sentenza questa nella quale concorda unanime l'Accademia.

Una copiosa raccolta di sementi di svariati cereali, legumi ed ortaggi offre il socio *Delponte*, ed in apposita scrittura, approvata per la stampa, ne descrive partitamente i caratteri, ne insegna la coltura praticata nell'orto accademico, ed il valore economico.

Si discorre al fine del metodo, dell'importanza ed utilità delle affollate lezioni del socio *Noisette* sul governo degli alberi da frutta, le quali il mattino di ogni domenica e mercoledì del mese praticamente si dispensano al pubblico nel giardino dell'Accademia alla Crocetta.

Adunanza 18 aprile. — È comunicato il programma sul premio di L. 6,000 dalla Camera di commercio di Lione, proposto a chi scoprirà una materia colorante atta a tingere la seta in verde sì bellamente, quanto il costosissimo *Lo-Kao* della China, sostanza ricavata forse dal residuano delle corteccie di due specie di ramnio dopo di essere già state impiegate in decozione alla tintura del cotone.

Il cav. *Baruffi* manifesta il proponimento di discorrere egli pubblicamente nella sala dell'Accademia, ed in ogni giovedì del mese di maggio, sull'incanalamento dell'Istmo di Suez, celebrandone i vantaggi incalcolabili ed immensi che all'agricoltura stessa, non che al commercio ne ridonderebbero. Il barone *Brunati*, ristretta l'imanenità di questi nei limiti convenevoli, approva ed applaude coll'Accademia.

È conforevole la comunicazione del Direttore dell'orto esperimentale accademico, che questo cioè siasi arricchito di altre 29 varietà di viti dell'Astigiano e di 19 di gelsi.

Al medesimo si rimettono semi del *Gossypium arboreum* per gli opportuni saggi di coltura.

BALESTRERI *segretario.*

MEMORIE POPOLARI *pubblicate dall'Associazione Agraria Piemontese.*

1. Della riforma daziaria degli Stati Sardi e della sua influenza sull'agricoltura C. 20.
2. Norme per l'allevamento dei Bachi da seta C. 15.
3. Zangola (*Butirera*) inglese premiata alla grande Esposizione di Londra del 1851 C. 20.
4. Del modo di fare e conservare la semente dei Bachi da seta C. 10.
5. Il credito fondiario C. 20.
6. Dell'uso e dei vantaggi del concime liquido C. 20.
7. Il Sorgo Zuccherino C. 50.
8. Sulle marcite, memoria dell'ing. Bonzanini L. 1.
9. La zolfatura della vite C. 20.

Zolfatura della vite.

La Direzione dell'Associazione Agraria, nello scopo di procurare una provvista di *Tubi a spazzola* al minor costo possibile, ha stipulato un accordo col sig. Giovanni Fino, per una somministrazione di un forte numero.

Il prezzo venne fissato in L. 1, C. 10 con spazzola in lana, e L. 1, C. 40 con spazzola in crine.

La Direzione fece redigere un *Riassunto delle norme principali da usarsi nella zolfatura*, e lo fa accollare all'istrumento medesimo. Detti stromenti trovansi depositati nel locale dell'Associazione (Piazza Castello, casa Manati, n. 1).

I proprietari non residenti nella capitale, se ne desiderano, sono pregati a farli ritirare da persona in luogo; a meno che non si riunissero, commettendone in numero non minore di venti, ed indicando il mezzo col quale devono venire trasmessi, rimettendo l'importo.

Non si assume nessuna responsabilità per il tempo, se la provvista fosse esaurita.

NOTIZIE TEATRALI. — *Teatro Vittorio Emanuele.* — La sera del 2 corrente ebbe luogo la rappresentazione storica intitolata *Due secoli di storia patria*, divisa in tre epoche ed otto quadri con epilogo, e scritta espressamente per le scene del Teatro Vittorio Emanuele e per la drammatica compagnia di Luigi Domeniconi, dai signori G. Stefani e D. Botto.

Questo spettacolo destava molta curiosità, ed avendo incontrato favore, attira tutte le sere gran numero di spettatori. Gli autori si sono attenuti fedelmente alla storia, ed il loro lavoro è ricco di molti pregi. Concorsero ad assicurare il buon esito di questa rappresentazione il coreografo sig. Segarelli, il decoratore sig. Ottino, il prof. Mola che dipinse due belli scenari, ed il maestro Luzzi da cui è stata messa in musica una poesia del Gazoletti, che era aggiunta al dramma. Merita speciale lode il sig. Domeniconi per lo zelo arrecato nel fare quanto era in poter suo perchè questa rappresentazione fosse degna del pubblico favore.

La seconda sera lo spettacolo abbreviato incontrò doppiamente il favore dell'universale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 6 agosto*

Ieri la forza pubblica che perlustra la provincia d'Alba arrestò due malfattori appartenenti alla banda da cui quella provincia è stata infestata in questi ultimi giorni. Nella notte di ieri poi furono parimenti arrestati in Vigone, provincia di Pinerolo, due altri malfattori che opposero viva resistenza alla forza pubblica e che appartengono alla stessa banda.

Tra i malfattori arrestati è il famigerato Delpero.

SOMMARIO POLITICO

Mancano ancora i ragguagli positivi sulle cagioni che hanno determinato il sultano a cangiare il suo ministero: finora però la versione più verosimile sembra essere, che quel cangiamento abbia avuto luogo per dare una soddisfazione al governo francese; tanto più che da tutte le notizie risulta in modo indubitato che le relazioni tra il sig. Thouvenel ed il ministero di Reschid-pascià erano diventate assai poco amichevoli.

Le Camere inglesi e la stampa periodica di Londra continuano ad occuparsi delle faccende delle Indie. Nella tornata della Camera dei lords della sera del 3 corrente lord Panmure, ministro della guerra, ha presentato un bill per la incorporazione delle milizie, e le ragioni sulle quali egli appoggiava questa misura attestano la viva premura che il governo inglese arreca nel fare tutti quei provvedimenti che sono necessari ad assicurare la pronta ed efficace repressione della ribellione. Due oratori della parte tory, il conte di Hardwicke ed il conte di Derby, hanno aderito alla proposta ministeriale.

Il *Times* ed il *Morning Post* concordano nel ravvisare nella sommossa indiana tutti i caratteri di una sedizione militare. Il secondo dei detti giornali tesse l'elogio di lord Canning governatore generale dell'India, e del generale Barnard che comanda le truppe inglesi che assediano Delhi e che dicono l'assalto apparecchiano giunti i rinforzi.

Fra i giornali di Parigi il *Siècle* discorre dei casi delle Indie, e riflette che il commercio con quella parte del mondo tocca gl'interessi di tutta l'Europa, e che perciò gli avvenimenti attuali sono di molto momento non per la sola Inghilterra ma per tutte le altre parti di Europa.

Il *Moniteur Universel* promulga il nuovo codice penale militare per l'esercito di terra.

Si parla di una crisi ministeriale in Portogallo: il ministro di Loulè presidente del consiglio avrebbe dato la sua demissione, ed il conte di Lavradio sarebbe stato chiamato a Lisbona per essere incaricato della composizione di un nuovo ministero.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5 sera

Londra, 5. Secondo il *Morning Post*, S. M. l'imperatore lascierà Osborne questa settimana, dopo aver visitato colla regina il campo d'Aldershott.

Credito mobiliare 961.
Strade ferrate austriache 673.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 515.
Strade ferrate Lombardo-Venete 613.

Parigi, 6 mattina.

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice si sono imbarcate ieri all'Hâvre ed arriveranno oggi ad Osborne alle ore 9.

Vienna, 5.

La *Gazzetta ufficiale di Vienna* dice che lord Redcliffe non lascierà Costantinopoli nelle circostanze attuali, sebbene abbia ottenuto un congedo per recarsi a Londra, come è stato annunziato.

La Prussia appoggia la protesta contro le elezioni della Moldavia.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

6 agosto 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 90 40

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 300 300 300 300 in liq. 302 302 300 300 301 301 p. 31 agosto 299 p. 15 7bre
C. della matt. in c. 301 300 300 in liq. 300 p. 26 corr. 302 p. 31 id. 301 p. 30 7bre
Id. lib. 1 lugl. C. g. p. in c. 299 298
Ferr. di Cuneo Obbl. 1 lugl. C. g. p. in c. 330
Ferr. di Novara 1 lugl. C. g. p. in liq 730 p. 31 agosto C. d. m. in liq. 730 p. 31 agosto
Ferr. di Pinerolo 1 luglio C. d. g. p. in c. 260 C. d. m. in c. 260 262 50 265 262 50
Ferr. Vercelli, Casale e Valenza 1 lugl. C. d. m. in c. 365 352 355 356 360
Ferr. da Alessan. a Strad. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 534 5 0 p. 50 7bre

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 4 Agosto.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	24 53, 22 88, 23 40, 23 45, 25 60
	Estero	23 65, 23 83, 24 00, 24 05, 24 30, 24 50
Meliga		17 43, 17 50
Segala		14 85
Avena		9 20
Riso		31 04

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 5 agosto 1857, ricevuto alle ore 5 8 pom. in contanti in liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0	» »	» »
Id. 4 1/2 0/0	93	» »
	92 75	
Consolidati Inglesi a mezzo di		» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90	» »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» »

FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO

Si annunzia, che nel giorno 24 e seguenti del prossimo mese di agosto, sarà in Torino aperto un esame di concorso per due posti di Maestra nelle Scuole elementari femminili della Città.

Le aspiranti che negli esami in iscritto avranno meritato i sette decimi dei punti saranno ammesse all'esame verbale, e le due che daranno saggio migliore d' idoneità in ambedue le prove saranno nominate Maestre collo stipendio di L. 800, a cominciare dal 15 del prossimo ottobre.

Le aspiranti dovranno presentare prima del 20 del prossimo mese di agosto alla Segreteria civica, Div. I.a, sez. Scuole, la loro domanda con i seguenti documenti:

1. Fede di battesimo;
2. Patente d' idoneità per l' insegnamento inferiore o superiore;
3. Certificato di buona condotta;
4. Certificato di lodevole esercizio se l'aspirante ha già fatto scuola.

I temi per l'esame in iscritto da compiersi in due giorni, saranno:

1. Lingua italiana (grammatica e composizione);
2. Religione (Catechismo e Storia sacra);
3. Aritmetica e sistema metrico;
4. Metodica e nozioni contenute nei libri di lettura.

Negli esami verbali, oltre alle indicate materie le aspiranti dovranno ancora esporre i fatti principali della Storia della Casa Savoia.

Torino, li 21 luglio 1857.

Il Segretario FAVA.

CITTA' DI MORTARA

Trovandosi vacante col 1 gennaio 1858, il posto di Maestro Direttore della banda della Guardia Nazionale e Direttore d'orchestra primo violino, coll'annuo stipendio soddisfatto dal municipio di L. 1,200, oltre ai proventi del teatro, ed alla compartecipazione sugli utili della suddetta banda, si avverte chiunque possa optarvi a voler depositare entro il 15 settembre prossimo la relativa domanda corredata dai migliori recapiti nella segreteria della città, ove sono ostensibili nel regolamento della Società musicale e nell'apposito capitolato addizionale tutte le obbligazioni del maestro.

Mortara, li 2 agosto 1857.

Il V. Sindaco PAVESI.

COMUNE DI BURIASCO

Si desidera un Maestro sacerdote coll'annuo stipendio di L. 700.

Dirigersi al signor Sindaco locale.

Società Industriale Agricola DELLA SARDEGNA

I possessori delle sottonotate azioni sono avvertiti, che se non ne effettuano il secondo ed ultimo versamento entro il 16 del corrente, saranno vendute alla Borsa di Torino il giorno 17 successivo.

Da azioni N.	11 a 118	N.	108
»	» 2249 a 2298	»	50
»	» 2574 a 2578	»	5
»	» 2589 a 2608	»	20
»	» 2624 a 2673	»	50

Num. 233

Torino, li 6 agosto 1857.

Il Direttore gen. P. BELTRAMI.

Società Anonima in liquidazione DELLE TORBIERE D'ITALIA

Si prevengono gli Azionisti, che il tribunale di commercio di questa città con sentenza delli 23 ora cessato luglio, nella causa contro gli Azionisti Boissel, Segre, Pacifico, conte Enrico Balbiano di Viale e fratelli Bollero, dichiarò li medesimi tenuti a concorrere in ragione di L. 18 25 per ogni azione, secondo la proposizione stabilita dall' Assemblea Generale nella sua Adunanza del 4 gennaio 1857, pel pagamento delle passività sociali, e ad eseguire a mani dello Straiciario della Società il pagamento della somma da loro su tale base rispettivamente dovuta, salva ad essi ragione di far procedere in nome della Società alla escussione degli Azionisti, che vennero dall'Assemblea nella citata deliberazione dichiarati insolvibili, coll'obbligo però di anticipare le occorrenti spese.

Si prevengono inoltre che, attesa la morte dello Straiciario della Società, ragioniere Giuseppe dell'Acqua, avvenuta il 27 cessato mese di luglio, rendendosi necessaria la nomina di un nuovo Straiciario, la Commissione di Liquidazione della stessa Società ha intanto nominato provvisoriamente a Straiciario il Cassiere della medesima, sig. Cesare Perdomo, salva la ratifica dell'Assemblea Generale, che verrà a tale uopo immediatamente convocata.

S'invitano pertanto tutti gli Azionisti ancora debitori in tutto od in parte della loro quota di concorso come sopra fissata in L. 18 25 per Azione, a volere senza ulteriore ritardo versarla a mani del prefato sig. Cesare Perdomo, Cassiere e Straiciario provvisorio della Società, avente il suo ufficio, contrada Santa Teresa, n. 21, piano secondo, a pena di venire compulsati, a termini di legge, e giusta il principio sancito dal Tribunale di commercio colla citata sentenza.

Torino, li 2 agosto 1857.

Per la Commissione di Liquidazione
Il Pres. Cav. DE-FILIPPI.

Torino — Tip. G. FAVALE e C. — Via del Gambero, num. 1

Si è pubblicato

Il volume primo di fogli 72 3/4 in-8° grande (lettere A C) del

DIZIONARIO
DI
IGIENE PUBBLICA
E DI
POLIZIA SANITARIA
AD USO
DEI MEDICI E DEI MAGISTRATI
DELL' ORDINE AMMINISTRATIVO

con tutte le Leggi, Regolamenti, Circolari, Rapporti e Progetti pubblicati in materia sanitaria negli Stati Sardi, e in altri Stati italiani, e con numerose Tavole Statistiche

DEL DOTTORE
FRANCESCO FRESCHI
Professore d' Igiene, Polizia Medica e Medicina Legale nella Regia Università di Genova, Socio corrispondente di varie Accademie Scientifiche e Letterarie, ecc. ecc.

N. B. In questo primo volume si contengono da ben 60 TAVOLE STATISTICHE quasi tutte intercalate nel testo dei varii articoli

L' opera è divisa in quattro volumi. Il secondo volume è in corso di stampa. Il manoscritto dei volumi successivi è in pronto.

Il prezzo è fissato a cent. 25 per ogni foglio di stampa, nel qual prezzo si comprendono indistintamente tutte le spese accessorie.

Prezzo del volume I L. 18

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

LOMBARDO-PIEMONTE-S.GIORGIO-SARDEGNA-CAGLIARI-VIRGILIO-DANTE

La Direzione fa noto che a partire dal p. v. mese di maggio riattiverà coi propri piroscafi il

Servizio settimanale d'Italia

stato interrotto nella stagione invernale le cui partenze verranno riprese come prima, cioè:

Da GENOVA { ogni *Giovedì* per LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
{ » *Sabbato* » MARSIGLIA

indipendentemente dal quale continueranno ad aver luogo i soliti regolari viaggi settimanali:

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per Livorno
{ » *Sabbato* » Nizza

come pure, senza alcuna alterazione, saranno mantenuti gli altri regolari servizii postali, cioè:

Linea di Sardegna

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per PORTOTORRES
{ » *Sabbato* » CAGLIARI

Linea d' Africa

Da GENOVA al 10 e 25 d'ogni mese per TUNISI toccando CAGLIARI

In questa occasione si rinnova al commercio l'avviso, che in virtù di recenti trattati le merci importate a Napoli con bandiera sarda godono di eguale trattamento doganale come se importate con bandiera napoletana.

Genova, li 9 aprile 1857.

I Direttori
R. RUBATTINO E COMP.

CIMENT DE CHAMP ROND

Société ROSTAN et C. de Grenoble

Unico Deposito in Piemonte presso RAZETTI, FERRUA *e C. Spedizionieri, via dell'Arsenale, num. 15*

L' incontestabile superiorità ed energia di questo Cemento che valsero a meritargli sin dal suo nascere la Medaglia all'Esposizione Universale di Parigi 1855, sono oggimai bastantemente conosciute, perchè non abbia d'uopo di altri commenti nè tanto meno di presentarsi sotto diversa denominazione che la sua propria.

L' economia che ne risulta nel prezzo in confronto degli altri, non proviene che dalla vastità della carriera la quale permette di attivarne la fabbricazione in Proporzioni estesissime.

Assortimento di BOTTIGLIE e *CRUCHES* di Francia.

ACQUA SOVRANA

Rinascimento dei capelli

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pel bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9. — *Spedizione in provincia*

DA AFFITTARE

per il primo del prossimo ottobre

APPARTAMENTO signorile di 14 membri al secondo piano, con acqua in casa, viale del Re, num. 16.

Altro pure signorile di 10 membri, due sopraichi e terrazzo al piano nobile, in piazza S. Carlo, n. 7, servibile specialmente per Banca od Amministrazione di società qualunque. — Dirigersi per le condizioni in piazza S. Carlo, num. 7, piano nobile.

DA VENDERE

sul colle di S. Mauro Torinese, avanti la cappella S. Anna, strada carrozzabile

VIGNA di ett. 12, 92 (giorn. 34), con grandioso fabbricato civile e rustico, e cappella annessa con messa tutte le feste.

Dirigersi alla Vigna stessa, od alla Tip. Ceresole e Panizza, in Borgrossa, Torino.

AVVISO

Il sottoscritto avendo dichiarato di avere smarrito la cartella di deposito da esso fatto alla Cassa dei Depositi presso l'Amministrazione del Debito Pubblico di L. 200, in data 9 aprile 1856, avente il n. 619, si rende ciò di pubblica ragione a senso e per l'effetto di cui nell'art. 14 della legge 18 novembre 1850.

Vaglia Felice.

DA VENDERE

per intiero ovvero in lotti

Ampia VILLEGGIATURA, tutta cinta, nella più bella situazione di Valsesia (in Borgo Sesia), con scuderia, rimessa e rustico staccato dal civile, giardini, orti, proprietà d'acqua con caduta, sorgenti interne, collina e piano. — Dirigersi in Torino al sig. avv. S. Tecchio; in Vercelli al sig. avv. Giacometti; in Novara al sig. Michele Cavalli; in Pallanza al sig. Pietro Erba, ed in Borgo Sesia al proprietario A. Castellan.

DA VENDERE

CASCINA presso Savigliano, di are 2873, 71 giorn. 75, 61) tra campi e prati irrigui, in ottimo stato, con ampio, solido e ben costrutto caseggiato rurale. — Dirigersi dal notaio Peppati, via Arsenale, n. 13.

DA VENDERE IN AVIGLIANA

CASA civile con rustico ed annessovi giardino a ortaglia, frutti e fiori e piccola vigna, il tutto cintato, con vista sulla piazza grande e dei Laghi. — Dirigersi in Avigliana dal farmacista Beltrandi ed in Torino dal sig. Garnier, allo Stabilimento Botanico Burdin.

IL SINDACO della Città di Savigliano

Coerentemente agli avvisi inseriti in questo foglio alli num. 174 e 178,

NOTIFICA

Che nella ricorrenza in quest'anno delle Feste della B. V. della Santità, che cadono nei giorni 16, 17 e 18 corrente mese, oltre alli varii divertimenti pubblici popolari, già annunciati, avranno luogo due successive Corse di Cavalli d'ogni razza, ai indigeni che forestieri, compresi li cavalli interi.

La prima corsa seguirà nella sera del lunedì, giorno di fiera, 17 andante, alle ore 5 francesi, a cui sono assegnati li seguenti premii, cioè:

1. Premio . . L. 500
2. Premio . . » 250
3. Premio . . » 100

oltre a tre eleganti bandiere regalate dal Municipio alli tre cavalli che guadagneranno li premii suddetti.

La seconda corsa avrà luogo nella sera del martedì successivo, 18 stesso mese, anche alle ore 5 francesi, a cui furono assegnati li seguenti premii, cioè:

1. Premio . . L. 200
2. Premio . . » 100
3. Premio . . » 50

Oltre a numero tre bandiere che il Municipio regala alli tre cavalli vincitori.

Le Corse avranno luogo nel Campo di Marte nell' Ippodromo appositamente costrutto; lo sviluppo medio del giro della zona è di metri 345.

Il cavallo che guadagnerà il primo premio alla prima corsa a seguire al lunedì, 17 andante, non sarà più ammesso alla seconda corsa, che avrà luogo all' indomani, 18 stesso mese.

Apposito Regolamento segnerà le norme, gli utili e doveri degli accorrenti alle Corse.

Nella sera della fiera, lunedì, 17 corrente, sarà offerto, da una eletta società di cittadini, uno splendido ballo ai forestieri nell' aula del Teatro sociale.

Savigliano, li 4 agosto 1857.

Il primo Vice-Sindaco
DI VILLANOVETTA.

RICERCA

Una Damigella, dotata di tutti i requisiti, stata educata alle Scuole di Bologna, desidera occuparsi in qualità di Educatrice presso qualche distinta famiglia in Torino od ovunque venga richiesta. Recapito a Ferrero Baldassarre, Borgo Dora, casa Gontero, Torino

DA AFFITTARE

in casa Rey, *piazza della legna, Vie Private,* 1

Due ampii LOCALI di superficie circa metri 160, altezza 4, 50, palchettati, servibili ad uso di magazzino o laboratorio.

Dirigersi ivi dal proprietario.

DA AFFITTARE

CASCINA di ett. 26, 60 (giorn. 70) circa, nel territorii di Cameraño e Casasco. — Dirigersi a Torino dal sig. notaio Berussia, via Provvidenza, n. 19, od al Castello di Casasco.

NOTA

Il signor Vincenzo Denina compiutamente estraneo alle illegali pubblicazioni che ebbero luogo nel n. 164 e nel supplemento di nn. 169 e 170 del presente Giornale, relative alla Società del Guano Sardo, protesta ad ogni buon fine contro le medesime, tanto più che prima di dette pubblicazioni vertiva siccome verte tuttora lite circa l'insussistenza di detta Società.

Torino, li 3 agosto 1857.

Luigi Tesio proc.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo, con sua sentenza delli 30 dell'ora scorso mese di luglio deliberava il stabili incartatisi sull'instanza del signor causidico collegiato Paolo Oliveri di questa città in quattro distinti lotti, sulla somma da esso offerta, cioè, il lotto 1 di L. 595, il 2 di L. 715, il 3 di L. 595, ed il 4 di L. 455, a favore delli signori il lotto 1 di Giuseppe Dalmazzo, domiciliato a Dronero, al prezzo di L. 1,100, il lotto 2 dell'avv. Bernardino Ursio, al prezzo di L. 2,400, il lotto 3 di Bruna Costanzo, alla somma di L. 1,340, ed il lotto 4 parimente a favore del detto signor Giuseppe Dalmazzo, al prezzo di L. 800.

Detti stabili sono situati sul territorio di Villar San Costanzo.

Il lotto 1 consiste in un caseggio rurale, campo, prato ed alteno, nella regione del Bandito, della complessiva superficie di are 76, 20;

Il lotto 2 in una pezza campo, posta nella stessa regione, di are 95 circa;

Il lotto 3 in una pezza campo e bosco nella regione del Vasetto, della superficie di are 76, c. 20 circa;

Ed il 4 consiste pure in una pezza campo nella regione Comelli, della superficie di are 57, 15 circa.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 14 dell'andante mese di agosto.

Cuneo, li 1 agosto 1857.

Vaccaneo segr.

RETTIFICAZIONE. *Nei Suppl. ai num.* 172 *e* 175, *pag.* 1, *col.* 2, *lin.* 3 *della seconda Nota sottoscritta Moreno Federico caus. coll. vuolsi leggere* dalli signori Giachino Gio. Battista, Michele, Lorenzo e Giuseppe, fratelli, *ecc.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 186 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	80	26	14

Venerdì 7 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
6 Agosto	739 10	738 54	737 60	+ 28 7	+ 31 8	+ 32 0	+ 26 2	+ 28 8	+ 26 9	N.E.	N.N.E.	N.N.E.	Cop. chiaro	Nug. sottili	Cop. chiare

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 AGOSTO 1857

Il Num. 2315 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate tante *maggiori spese e spese nuove* in aggiunta alle spese stanziate nel Bilancio dell'Esercizio 1857 per la complessiva somma di L. 1,405,427 39 ripartitamente fra le diverse categorie, in conformità del quadro A annesso alla presente Legge.

Art. 2. In compenso di una parte delle *maggiori spese e spese nuove*, di cui al precedente articolo, sono annullati dei crediti sul Bilancio suddetto per la complessiva somma di L. 357,430 58, ripartitamente fra le categorie descritte nell'annesso quadro B, ed al rimanente si farà fronte coi fondi disponibili del Bilancio attivo 1857.

Art. 3. Il disposto dell'art. 2 della legge 21 giugno 1856, relativo alle *maggiori spese* ivi accennate, è altresì applicabile alle spese a carico dei proventi delle Segreterie dei Corpi giudiziari, e delle Giudicature di Mandamento, inscritte nel Bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia per l'esercizio 1857.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 19 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

(Vedi i Quadri A e B negli Atti del Senato del Regno, n. 72).

Relazione a S. M. del Ministro dei Lavori Pubblici in udienza del 3 agosto 1857.

Sire,

Nella testè chiusa Sessione Parlamentare essendo mancato il tempo di discutere il progetto di legge che d'ordine di V. M. il sottoscritto presentava alla Camera Elettiva nella tornata del 16 gennaio scorso, riflettente il riparto del fondo sotto stanziarsi nel Bilancio passivo dello Stato per incoraggiare e sovvenire le opere d'utilità pubblica che si intraprendono dalle Provincie o dai Comuni sia di terraferma che di Sardegna, fu deciso che il riparto di esso fondo dipendente dall'esercizio 1857 si sarebbe operato in base alle norme che fin qui lo regolarono, e quindi il Riferente si pose con tutta sollecitudine a formularlo, onde non ritardare di soverchio il beneficio a quelle opere che potessero avere ragioni prevalenti ad esservi contemplate.

Compiuto il progetto di riparto venne, giusta il consueto, rimesso all'esame del Consiglio di Stato, il quale nella sua adunanza del 27 scorso mese, fu di unanime parere potersi quello rassegnare alla sovrana sanzione, la quale ora si invoca dal sottoscritto.

Nulla di straordinario occorre di segnalare intorno al riparto di questa annata. L'impegno di Provincie, di Comuni e di Consorzi nello attivare e progettare opere di nuove comunicazioni interessantissime non vien meno, e solo rincresce che la situazione delle Finanze Nazionali non abbia finora consentito di cooperare a questo slancio con mezzi più larghi e più efficaci. Colle sovvenzioni che la M. V. rileverà assegnate per la Divisione Amministrativa di Alessandria sarebbe intenzione del Riferente d'indurre la Divisione stessa a sobbarcarsi spontaneamente agli oneri che pur le incombono per la sistemazione di due importanti comunicazioni, quelle cioè da Asti ad Ivrea (ultimo tronco) e quella da Bobbio al confine della provincia di Genova.

Se il Consiglio Divisionale di Alessandria fu restio fin qui a provvedere, forse avvenne per la gravezza dei dispendi inerenti, ma si confida che le somme ora proposte largirsi, quale arra di maggiori soccorsi in avvenire, varranno a deciderlo nella prossima sua ordinaria sessione ad allocazioni ragionevoli nel suo Bilancio 1858.

DIVISIONI	PROVINCIE	OPERE A SUSSIDIARSI	per cadun' opera	per Divisione
TORINO	Torino	Strada consortile di Ceres in Valle Stura	3000	13000
		Id. da Carmagnola a Poirino	5000	
	Susa	Id. da Oulx a Bardonecchia	5000	
GENOVA	Chiavari	Strada consortile di Temossi	5500	16000
		Id. di Cicagna	5500	
	Novi	Argini a difesa del ponte sul Lemmo, lungo la strada provinciale da Novi in Acqui	5000	
CHAMBÉRY	Savoia Propria	Strada consortile da St-Genix alla Balme	3000	18000
		Id. da Les Echelles a Novalaise e Chérelu	6000	
	Alta Savoia	Id. da Albertville a Beaufort	2000	
	Tarantasia	Id. des Encombres nella valle di Belleville	7000	
ALESSANDRIA	Asti	Strada provinciale da Asti ad Ivrea, 3° tronco	14000	21000
	Bobbio	Id. da Bobbio a Genova	7000	
ANNECY	Genevese	Strada consortile da Annecy a Thônes. Ponte agli accessi di Thônes	2000	15000
		Id. di valle del Fier	6000	
	Faucigny	Id. da Sixt ad Annemasse	5000	
		Id. e ponte des Plagnes	2000	
CUNEO	Cuneo	Strada consortile di valle Macra	7000	16000
	Mondovì	Arginamento del torrente Rea a Dogliani	3000	
		Ponte sul fiume Tanaro a Farigliano	4000	
	Saluzzo	Arginamento del torrente Bronda a Brondello	2000	
IVREA	Aosta	Ponte sulla Dora presso la città d'Aosta. Consorzio	8000	8000
NIZZA	Oneglia	Strada consortile da Pieve ad Albenga	6000	14000
	S. Remo	Traversa già provinciale di Ventimiglia	8000	
NOVARA	Ossola	Strada consortile di valle Antigorio	4000	15000
	Pallanza	Id. da Mergozzo a Cuzzago	5000	
	Valsesia	Id. di valle Sermenza	3000	
		Id. di valle Mastallone	3000	
SAVONA	Savona	Strada consortile tra Olba, Martina e Tigliatto	4000	19000
	Acqui	Ponte sull'Orba e strade d'accesso a Molare	2000	
		Arginamento della Stura ed Orba ad Ovada	5000	
	Albenga	Strada consortile da Pieve ad Albenga	5000	
		Id. da Final Marina a Calizzano	3000	
VERCELLI	Vercelli	Ponte sulla Sesia tra Romagnano e Prato	10000	10000
CAGLIARI	Cagliari	Strada provinciale da Decimomannu a Terralba	5500	13000
		Id. della Marmilla	7500	
NUORO	Nuoro	Strada provinciale da Nuoro a Lanusei	10000	12000
		Galleria sotto il colle di Bocca di Vento a Dorgali	2000	
SASSARI	Sassari	Strada consortile da Sassari a Sorso	5000	10000
		Id. tra Siligo, Bessude e Tiesi	5000	
		Totale L.		200000

S. M. approva.

Il Ministro PALEOCAPA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 6 agosto.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Il Consiglio superiore di pubblica istruzione, in seduta del 26 luglio p. p., approvò ad uso delle scuole di Grammatica un nuovo *Compendio di Storia Patria* (edizione del

APPENDICE

POESIE

di

TERENZIO MAMIANI

Nuova edizione con ammenda dell'Autore e aggiunta di parecchie composizioni.

(Firenze, tip. F. Le Monnier, 1857)

I.

« Qual amatore di sapienza e di eleganza non conosce « e non ammira Terenzio Mamiani? Si può egli essere « filosofo più penetrativo ed austero, poeta più religioso « e verecondo, più fervido ed assennato adoratore della « patria? Perfino in quel suo stile virgiliano e purissimo, « leggiadro senza mollezza, decoroso senza affettazione, e « signorile senza arroganza, trovi il ritratto del suo animo « e della sua mente. »

Queste parole scriveva Vincenzo Gioberti nella prima edizione del Primato Morale e Civile degl'Italiani, facendo in fine del suo lavoro un quadro delle più grandi glorie contemporanee della nazione, e da quel sommo reputavasi il più bello squarcio dell'immortale suo libro. Venne tolto dall'autore nelle successive ristampe per acquetare i lamenti e per soddisfare la vanità degl'insetti scientifici e letterarii con lui imbroncitisi, perchè dalla sua penna dimenticati, non essendo nuova la presunzione in tal razza di gente. A me però piacque ricordare agl'Italiani il giudizio, che portò un tant'uomo, or che T. Mamiani colla terza pubblicazione delle sue poesie appagò i voti non solo de' suoi amici, ma de' molti suoi ammiratori, ai quali non fu dato di possedere le due prime eseguitesi nel 36 e 43 in Parigi, a stento pei rigori de' Governi d'allora in Italia pervenute alle mani de' cultori di una letteratura maschia e civile. Oltre il discorso dedicatorio al poeta Augusto Barbier, un altro importantissimo ne indirizzò ai lettori in questa nitida ed elegante impressione il pesarese letterato e filosofo, in cui oltre di ragionare del fine vuoi religioso o morale, vuoi civile o politico che si propose, del modo con cui svolse i suoi componimenti, della nuova via che tenne in alcuni di essi, degli schietti e nativi colori con cui vuolsi adornare oggidì la poesia, onde riesca veramente italica; con dottrina pari alla modestia che lo contraddistingue, con isdegno pari allo zelo che lo infiamma per l'arte e la patria, lamenta la degradazione in cui cadde per colpa di fuorviati ed alteri, e la noncuranza in che si tengono i pochi sacerdoti delle muse, veramente degni d'un titolo sì onorando. Lo leggano attentamente i giovani letterati, non isdegnino anche di studiar le note di lingua, di osservare i latinismi e neologismi usati dal Mamiani, giustificati tutti da esempi di classici nostri, e sopratutto facciano pro de' savii ammonimenti lor pòrti dal valoroso scrittore, e l'arte confortata da sì nobili ed utili norme raggiugnerà per essi la sua sublime destinazione.

All'epica maniera d'Omero e di Callimaco cantò le virtù del Cristianesimo e de' suoi Santi in quindici inni T. Mamiani. Squisitamente elaborati, e belli di alti sensi civili sono, e non ultimo pregio di questi si è, che occupano il mezzo tra l'epopea e la poesia lirica, e sono come il punto di passaggio a quest'ultima. Infatti, per la forma essi sono epici, pel soggetto e pei sentimenti che esprimono, tengono del lirico, i quali due elementi non di rado tra loro si confondono. Tre di questi Inni furono scritti per celebrazioni di nozze, e l'autore, togliendo ad esaltare *Santa Geltrude*, *San Raffaele* e *Santa Sofia*, ci porse imitabili esempi del come debbasi cantare in occasioni siffatte. Tutte noveranne le doti torna vano, perchè de' due primi in ispecie i giovani sanno gl'incomparabili versi a memoria, e del terzo lamentano con noi, che non siansi conservati che alcuni frammenti, e per certo frangente insieme con altri sia perito nella sua miglior parte. La lettera, per altro, colla quale l'autore lo invia alla sua concittadina Anna Evangelista Zanucchi in qualche modo ci compensa della manchevolezza d'un tale componimento, tanto è piena di gravi pensieri e di affetti magnanimi, a cui vorrebbonsi informare gli sposi cristiani, massime nei nostri tempi. Nei due alla *Chiesa Primitiva* addimostrossi poeta filosofo, e poeta civile, e diversamente dall'Alfieri, dal Monti, dal Nicolini, dal Berchet, l'A. in entrambi gl'Inni vestì la politica sua poesia di un certo abito nuovo ed attraente dall'immedesimarla ch'egli fece con gli spiriti più generosi del cristianesimo e con la santità del Vangelo, e mostrasi quale a di nostri l'avria concepita un discepolo di Frate Savonarola. Rispetto a poesia religiosa crede il Mamiani, che il colmo della bellezza e la perfezione suprema dell'arte consista in unire ed inviscerare le concezioni e i sentimenti cristiani con tutta la leggiadria e splendenza delle forme greche, e i due Inni alle Sante Vergini *Pelagia* ed *Agnese* ci fanno veduto, come l'A. abbia pòrto bella prova di questo raro connubio da lui con stupenda maestria eseguito. Quelli a *Sant'Elmo* e a *Santa Rosalia* ci pongono sott'occhio le glorie nazionali marittime così continentali come insulari, e se in *Santa Cecilia* noi veggiamo personificata l'arte cristiana e in più particolare modo la musica, in *S. Michele* si ravvisa figurata la giustizia divina alla misericordia contemperata, cogli episodii riforita di Baldassare e dell'Arcangelo conculcator de'superbi, con manifesta allusione alla battaglia di Grocovo, che nel 1831 avea fatto sperare vittoriosa la sollevazione de'generosi Polacchi, e ch'ebbe esito infelice colla resa di Varsavia e la capitolazione di Modlino. I patrii fasti di Pesaro e Genova ci vengono pennelleggiati con vivi colori negli Inni a *S. Terenzio* e *S. Giorgio*, e se nel primo ti è dato scorgere il Santo Patrono di Pesaro comparir sulla trincea in abito guerresco e con in mano uno stendardo animare i suoi a respinger valorosi l'assalto dell'armi francesi; nell'altro, scritto pel memorabile giorno del 5 dicembre 1846, centenario della cacciata dei Tedeschi da Genova, vedi rappresentata la forza ed il valore mossi alla difensione del buon dritto e alla tutela d'ogni innocente. Così se la carità del luogo natio dettò all'A. un Inno, che io novererei fra i suoi più belli, l'amor sincero che gl'infiamma il cuore per la patria comune, con figure animate e terri-

1857 uscita dai tipi della Stamperia Reale di Torino), in sostituzione del *Compendio della Storia della R. Casa di Savoia*, finora adoperato nelle scuole stesse.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale

la sera del 29 luglio 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	5960023 23
Id. id. in Torino	»	2401865 37
Id. id. nelle Succursali	»	3189810 21
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	24304127 56
Id. id. in Torino	»	27926038 65
Id. id. nelle Succursali	»	8971917 46
Effetti all'incasso in conto corrente	»	108804 95
Immobili	»	1841535 16
Fondi pubblici	»	5493289 64
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	461812 37
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	750000 »
Fondi pubblici c. interessi	»	83555 »
	L.	86462779 60

Passivo

Capitale		L.	32000000 »
Biglietti in circolazione		»	31475150 »
Fondo di riserva		»	1583555 51
Erario conto corr.	Dispon. L. 84000 » / Non disp. » 25000 »	»	109000 »
Conti correnti (disponibile in Genova)		»	8925274 55
Id. id. in Torino		»	952251 34
Id. id. nelle Succursali		»	114094 78
Id. (non disponibile)		»	263639 60
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto).		»	561138 09
Dividendi a pagarsi		»	120587 50
Risconto del G.tre precedente saldo prof.		»	470064 18
Benefizi del semestre in corso in Genova		»	92744 28
Id. in Torino		»	103071 54
Id. nelle Succursali		»	54752 73
Diversi (non disponibile)		»	17724244 53
		L.	86462779 60

STATO ROMANO

La *Gazzetta di Bologna* annunzia che lunedì scorso il Santo Padre tenne nel palazzo presso S. Michele in Bosco concistoro segreto a cui intervennero gli Em.mi cardinali Patrizi, Ferretti, Cagiano de Azevedo, Falconieri, Vannicelli-Casoni, Altieri, Viale-Prelà, Baluffi e Caterini. S. S. propose nel concistoro parecchie chiese, fra cui quella della diocesi di Firenze per il R. D. Gioachino Limberti, sacerdote di Prato, il nuovo arcivescovo di Firenze succede a monsignor Minucci, trapassato l'anno scorso.

— Si legge nello stesso giornale:

Un dispaccio telegrafico, datato da Roma questa mattina, dà l'assoluta certezza che entro il corrente mese saranno cominciati in sette diversi punti, e simultaneamente, i lavori della ferrovia Pio-Centrale, e cioè a Monte Rotondo, Terni, Fuligno, Senigallia, Pesaro, Forlì e Bologna.

DUE SICILIE

Con decreto del 27 luglio, datato da Quisisana (Castellamare), il re delle Due Sicilie ha prorogato la esportazione all'estero dei lupini, biscotto e paste lavorate da tutti i porti di quei reali dominii sino a tutto dicembre del corrente anno, collo stesso dazio stabilito col precedente decreto del 30 aprile ultimo, cioè di *fr.* 1, 16 1/4 l'ettolitro pei lupini e fr. 2, 52 pel biscotto e paste lavorate.

FRANCIA

PARIGI, *4 agosto*. Per decreto imperiale del 30 luglio l'interdizione pronunziata col decreto del 26 ottobre 1854, riguardo alla distillazione dei grani e di tutte le altre sostanze farinose inservienti all'alimentazione, è tolta in quanto concerne i grani di provenienza estera, eccettuato il frumento.

— Annunziasi, dice il *Constitutionnel*, che in virtù di un recente decreto emanato a proposta di S. E. il ministro della marina e delle colonie, il numero dei capitani di vascello di prima classe è stato portato da 36 a 55, vale a dire alla metà dell'effettivo degli ufficiali superiori di questo grado.

— L'avviso a vapore *Regulo* è partito da Marsiglia per Ajaccio il 2 agosto trasportando le spoglie mortali del principe Carlo Bonaparte.

INGHILTERRA

Alla Camera dei lords, tornata del 3,

Lord Panmure, lo desidero, dice, prima che la Camera si occupi di cose pubbliche, di presentare un bill per l'incorporazione della milizia entro il 25 marzo, senza che sia necessario di ricorrere al Parlamento perchè questa incorporazione possa aver luogo. La presentazione del bill non sarebbe stata necessaria se la legge non esigesse che nel caso d'arruolamento della milizia il Parlamento sia riunito entro i quattordici giorni che seguono l'incorporazione.

Nello stato attuale delle cose non è a desiderare che il Parlamento sia costretto a riunirsi durante le vacanze. Se fosse un bill per l'arruolamento della milizia in occasione di una guerra con un paese straniero, sarebbe senza dubbio necessario di procedere a quel modo. La ragione per cui questo bill è stato giudicato necessario è che l'atto della milizia non dà al governo facoltà di riunirla che nel caso sia temuta un'insurrezione o un attacco del paese. In secondo luogo nel 1854 il Parlamento adottò un bill per mettere il paese in istato di godere dei vantaggi di una truppa di milizia incorporata nel caso di una guerra con un paese straniero. In questo momento non esiste nè l'una nè l'altra di queste circostanze. Ma la condizione dei nostri possedimenti orientali è tale che necessita l'invio in quel paese di rinforzi così rilevanti come se noi fossimo in guerra con paese straniero. Ei convien dunque in contingenze siffatte empiere le lacune fatte nei reggimenti dell'India. A questo fine il governo di S. M. ha risoluto anzi tutto di levare 10 battaglioni per surrogare quelli che sono partiti; di portare all'intero i reggimenti da 811 uomini a 1000, e quelli dell'India da 1000 a 1200 uomini.

Tutte queste modificazioni possono essere fatte senza infrangere le disposizioni della legge vigente sulle insurrezioni. Come la Camera sa, queste forze sono a carico della Compagnia delle Indie Orientali. Nel tempo stesso la crisi esistente fa provare alla Compagnia qualche difficoltà per la leva di questi nuovi battaglioni.

L'uscita dall'Inghilterra di truppe regolari è stata di tanto rilievo che il governo è ridotto alla necessità di chiamare e d'incorporare alcuni reggimenti della milizia, i quali renderanno i servizi medesimi che un numero equivalente di truppe dell'esercito regolare.

Non si ricorrerà a questa facoltà perchè accordata, ma se sarà necessario. Il mio nobile amico presenterà nell'altra Camera un bilancio di 200,000 ll. st. (5 milioni di franchi) per provvedere alle spese di queste truppe cominciando da oggi al 31 marzo.

Il nobile lord conchiude domandando che il bill sia letto la seconda volta.

Lord Hardwicke è dell'avviso di lord Panmure quanto alla necessità di ordinare la milizia; ma dice che questo provvedimento, come tutti gli altri atti del governo, viene adottato troppo tardi. Direbbesi che una specie di fatalità pesi sul governo e faccia che esso arrivi sempre troppo tardi.

Lord Granville. Il governo non accetta questa censura. Il governo ha giudicato necessario di differire gli arruolamenti finchè non fossero terminate le messi.

Lord Derby avendo mosso lo stesso appunto di lord Hardwicke, lord Panmure risponde che non era possibile di far altrimenti.

La tornata continuava alla partenza del corriere.

SVEZIA

STOCOLMA, *28 luglio*. Sabato ultimo gli Stati del regno hanno discusso tra altri progetti di legge due modificazioni importanti della costituzione, l'una portante che il Consiglio di Stato dovesse essere sentito quando trattasi di contrarre alleanze con potenze straniere; l'altra che il re non possa divenir principe regnante in uno Stato estero senza l'assenso degli Stati.

La prima di queste proposte è stata rigettata alla maggioranza di 37 voti contro 32 dalla nobiltà; all'unanimità dal clero; e adottata senza cambiamenti dall'ordine dei contadini, e con una leggera modificazione da quello della borghesia. La seconda è stata rigettata dal clero e adottata dagli altri tre Stati (*Corrispondente d'Amborgo*).

ASIA

Il *Morning Post* del 4 pubblica il seguente articolo sotto il titolo di *Crisi indiana*:

Noi crediamo essere nel vero dichiarando che il pubblico non ignora più nulla di quanto v'è di più triste nelle notizie dell'India, i dispacci ufficiali pervenuti al governo coll'ultima posta non contengono fatto alcuno che non sia già noto e aggiungono ben pochi commenti a quelli che già noi medesimi abbiamo fatto.

Ciò che più importa oggi di sapere si è che gli uomini che scrivono questi dispacci posseggono tutta la loro calma e mostransi pieni di energia. Lord Canning adopera con prontezza e vigore, e sembra portare nelle contingenze attuali tutte le qualità necessarie. Naturalmente la prima crisi che mette alla prova uomini nuovi è sempre pel pubblico un momento di dubbio e di penosa ansietà. Ma i soldati e gli uomini di Stato dell'India inglese al quali è in questo momento affidata la condotta degli affari, sono abili, risoluti ed attivi.

Sarà accolta con viva soddisfazione la notizia che il generale Barnard si è altamente segnalato pel talento militare che ha spiegato dinanzi a Delhi. Arrivato sotto le mura di quella piazza con tutta la diligenza possibile dopo una lunga marcia forzata durante la notte, e trovati i ribelli stabiliti in una delle più formidabili posizioni a due miglia circa dalla città, quantunque le sue truppe fossero sofferenti, egli assalì incontanente i rivoltosi con una carica delle più ardite a tergo e con un abile movimento di fianco e con quell'ardore che porta sempre i soldati alla vittoria. Il 71 uscì improviviso da due monticelli di sabbia, dietro i quali gli uomini affranti dalla fatica eransi riposati un momento, e un successo immediato coronò gli sforzi dei soldati e del valente loro capo. La posizione fu presa e occupata, cacciatine i ribelli con grandi perdite. Il generale Barnard fu complimentato da coloro che gli erano ai fianchi di questo bel fatto d'armi dovuto alla di lui abilità; e nel consiglio di guerra che si tenne sullo stesso campo di battaglia fu espresso l'avviso che, raccolti i feriti, egli facesse riposare i suoi uomini, che allora soffrivano terribilmente, nell'eccellente posizione ch'egli aveva conquistato. Ma il generale non volle punto ascoltare consiglianti consigli, e mostrando una catena di montagne fuori della città dove i ribelli si raccoglievano di nuovo, in poche parole diede ordine che la catena fosse conquistata e compiuta così la disfatta del nemico. « Se noi non facciamo questo, disse egli, il nemico riparerà dentro le trincere, e allora vi vorrà triplo tempo ad isloggiarnelo. Ora esso è dominato dalla paura; ma se lo lasciamo tranquillo dov'è, verrà poi a sua posta ad assaltarci con nostro danno. Certo questa buona gente è stanca e la compiango, ma conviene che ad ogni modo la catena sia presa. »

Animati dalla volontà del loro generale e guidati dalla sperimentata sua scienza strategica, i nostri soldati, quantunque deboli di numero e prostrati dalla fatica, si slanciarono nuovamente con intrepidità, e nuovamente vinsero. Si precipitarono sui cannoni con ardore inarrivabile, ne presero 26 e cacciarono il nemico entro Delhi dopo averne menato grande strage.

Il generale Barnard trovavasi così padrone di tutte le alture che circondano Delhi. Egli poteva scegliere la sua posizione e tenere in iscacco i rivoltati. Restonse ancora due scritte. Ora non attende che un rinforzo di truppe e di cannoni per impadronirsi della piazza. Questi rinforzi già dovevano giungere alle ultime date. La condotta del generale è stata giudicata soddisfacentissima dalle autorità della metropoli.

Mentre la direzione degli affari è in così buone mani nell'India, importa grandio constatare che spiegasi qua grande energia e molta previdenza. La prova del nostro asserto si è che, ricevuti con questo stesso corriere dispacci in cui il sig. Patrick Grant spiega lo stato delle cose e annunzia che bisognava spedire alle Indie un rinforzo di 23,000 uomini, a tali desideri di sir Patrick Grant si è soddisfatto anticipatamente e che il governo ha già spedito nelle Indie il numero d'uomini richiesto e anche alcune centinaia di più. Servitori tanto sperimentati quanto sir Patrick Grant meritano senza dubbio la fiducia di una nazione.

L'arrivo costante di truppe nelle Indie e la certezza che altre ne arriveranno fra breve hanno prodotto un eccellente effetto. La rivolta è, dicesi, concentrata nell'estremo; ma ci si parla di uno stato generale di patimenti cagionati dalle bande di ladri formatesi dei reggimenti disciolti, bande che fanno la guerra in modo dannoso e pei loro concittadini neri e pei bianchi.

La questione delle spese non è di piccolo momento pel paese. È dunque utile di far sapere che il governo delle Indie orientali sopporterà solo tutto il peso della guerra. I reggimenti che noi abbiamo inviati sono dal momento che lasciano le coste dell'Inghilterra interamente a spese della Compagnia, la quale deve pagar loro il soldo. Noi crediamo, essere intenzione del governo di praticare per quanto possibile il reclutamento. La forza dei reggimenti in Inghilterra sarà portata da 800 a 1000 uomini, e debbono essere formati dieci secondi battaglioni. L'appello della milizia dipenderà in parte dall'esito che avrà il reclutamento; noi teniamo però per cosa probabilissima l'appello prossimo di un certo numero d'uomini della milizia.

---

bili gli suggerì le certe, benchè indugiate vendette ed espiazioni delle colpe politiche così dei popoli come dei re. Ad un suo dolce amico, il genovese Ab. Giuseppe Gando, intitolò il Mamiani il suo Inno a S. Giorgio, ed io ricordando qual entusiasmo mi destasse in que' giorni di gioiose speranze, e ancor mi desti in presente rileggendolo, non posso tenermi dall'inviar un prego all'onorato amico di compiere la latina versione di siffatto componimento, della quale vidi uno splendido saggio in questa terza edizione. L'italica poesia, che tratta di patrie glorie posta a confronto coll'eleganza felicissima e rara de' suoi esametri acquisterà nuovo lume dalla madre lingua, ed il Gando sciorrà il debito che gli corre col Mamiani, coi suoi estimatori, con Genova, che a dritto attende compiuto dalla castigata sua penna l'incominciato lavoro. Corona la serie degl'Inni uno a *Dio* in commemorazione della Lega Lombarda, dedicato a Giovanni Berchet, Italiano Tirteo, che sullo stesso argomento scrisse una delle XXX più corrette ed immaginose sue composizioni. Il divario che a prima giunta si scorge tra questi due poetici parti, si è che il lombardo scrittore pose eloquenti parole sul labbro di un forissimo combattitore ferito a morte nella battaglia di Legnano, laddove il pesarese ritraendo nell'agonia di un Alfredo, la pace, la consolazione, e sto per dire, la soavità del sentirsi morire per dar salute alla patria, figurò accanto alla virtù e alla magnanimità dell'eroe altra specie di virtù e di magnanimità nella persona di una tenera ed innamorata fanciulla. E veramente io son di credere, che tali fossero in quei tempi gloriosi le opere e i sensi di molte donzelle italiane, e gran profitto sarebbe per noi che le nostre donne e figliuole si specchiassero in simiglianti immagini della onestà e del valore antico. Molto avrei a dire, se tutti enumerar volessi i pregi di stile che adornano i quindici Inni del Mamiani, ma basteranmi accennare che emulò V. Monti e U. Foscolo, primi dopo Parini in Italia scrittori di versi sciolti. Che anzi del primo seppe con accorgimento schifare la soverchia pienezza del ritmo, e l'uniformità talvolta e la ridondanza del secondo fuggir l'oscurità o quel poco di duro e tal fiata di ricercato che vi si trova. Ebb'egli il Mamiani la vena sempre copiosa, scorrevole e limpida del cantor della Feroniade, e l'efficacia, il nerbo, la pellegrinità, la felice arditezza, l'eleganza finissima del cantore delle Grazie e dei Sepolcri? Arduo assunto, gli è per vero, profferir sicuro giudizio, e suscitar una quistione intorno alla quale diversi saranno i pareri, secondo i gusti e le scuole poetiche, a cui diedero il proprio nome i letterati del secolo nostro. Tuttavia vergin di servo encomio e di codardo oltraggio verso il grand'uomo dirò, essere il Mamiani poeta più di riflessione che d'inspirazione, men di genio che d'ingegno, più d'arte che di natura, ma arte vera e squisita, aliena da qualsiasi misero artifizio che soffochi il sentimento, che dia nelle ricercatezze, che mostri sforzo per accattar le sonore acclamazioni dei presenti, solleticando il difficile e guasto palato non degli artisti, ma degli artigiani di poesia. Nè con ciò vo' negare la poetica inventiva all'A. e quei fervidi slanci che sono figli dell'entusiasmo, e quelle transizioni pindariche, quella sintesi ideale che avvi tra cose e fatti lontani e diversi tra loro, quell'insieme, quel tutto infine per cui un poeta può con coscienza sclamare: *Io cantai per conto proprio: studiai da sennо i grandi esemplari, ma son io che a voi parlo.* Quanta cura egli abbia posto nella locuzione e nel ritmo e nell'armonia, quanto siasi felicemente adoperato a rendere il suo stile preciso riguardo alle idee, conciso nel modo di significarle, ben si può vedere da chi tutti percorra questi inni con qualche seria attenzione, perchè avviserà nei primi qualche superfluità o ambigua inversione, e gradatamente venendo innanzi e giungendo agli ultimi, vedrà quella brevità e chiarezza, quel bello stile, al quale, senza che perda di pregio, nulla esser può aggiunto, nè tolto.

II.

Siccome negli inni sacri, così negli idilii seppe aprirsi nuova via il Mamiani, inducendovi quella novità di soggetti e di intenti, che gli animi sazii delle usate gare e contese pastorali, da lungo tempo volevano. Sedici di questi idilii compose l'A., e colle forme caste, eleganti, armoniose dei classici prese a celebrare il bello dell'italia natura, il vero della scienza, la vita dei patriarchi, i dolori dell'esilio, le sventure e la morte del grande Torquato. Il tema dei *Patriarchi* era già stato eseguito da un suo congiunto di sangue e di amicizia, il sommo Recanatese; ma diversi sono i concetti, coi quali il pesarese tolse a dettare il sunnominato idillio, dove la pura e semplice religione e il sentire e l'immaginare vivissimo dei primi uomini è significato e narrato sotto la figura dell'amistà e conversazione col cielo, e posto a riscontro e paragone con lo spirito scettico ed irrequieto dei tempi nostri. Nella *Villetta* dipingendoci in prima la spiaggia incantevole di Messina, non potendo più popolare quei luoghi di deità morte e sepolte da lunghi secoli, v'introdusse esseri spirituali tramezzanti tra l'uomo e l'angielo, come parve degno di credenza ad alcuni filosofi e segnatamente ai platonici, e nel dialogo tra un silfo Oriele coll'angelo Ituriele ci fece un quadro delle pietose cure dell'amor figliale, come nella *Scampagnata* pose in bel rilievo gli affetti dell'infantile innocenza, e nel *Pievano di Montalceto* il religioso e civil ministero dell'ottimo parroco, introducendo a parlare un vecchio contadino che tra le lagrime fa un ricordo amoroso delle sante e disconosciute virtù del defunto ministro di Cristo. Nell'*Ismaele* il pensiero del poeta incontra un'infinita varianza di cose, e tocca la storia di qualche migliaia d'anni, e mescola al dolce ed umile suono delle tibie pastorali la visione paurosa delle battaglie, e dal ferurarsi a godere la pace interiore d'una tenda patriarcale, trapassa ad un tratto a contemplare i destini delle nazioni. Un infelice e ramingo italiano, satollato tutto giorno di umiliazione in terra straniera, ci vien rappresentato nel'*Ausonio*, scritto con grandezza di immagini, accresciuta dall'espressione ardita che ritrovano i suoi travagliosi pensieri e il suo dolore verissimo e profondamente sentito. Qualche parte delle origini del nostro globo giusta le cognizioni e i principii dei moderni naturalisti trattegiasi nel *Giovanni Meli*, e per vero le giganteschè e terribili bellezze della *Cosmogonia* possono fornire grande argomento di poesia, come pure le fatiche che deve l'uomo sostenere per proseguire e compiere l'opera portentosa della formosità, convenienza, armonia e conservazione delle forme sulla faccia di quest'orbe terracqueo.

FATTI DIVERSI

TERME DI VALDIERI. — Reduce dai vicini monti, S. M. il Re Vittorio Emanuele, avviavasi sul fare della sera di sabato scorso (1 agosto) verso quello stabilimento.

L'Amministrazione della Società, resa partecipe di sua venuta, erasi tosto affrettata a disporre un convenevole alloggio per riceverlo, ma S. M. avendo fatto sapere che preferiva continuare a valersi delle tende che trae seco nelle sue montane escursioni, venivano tosto vagamente illuminate con palloncini e con bicchieri a più colori tutte le vicinanze dello stabilimento, sino all'altipiano presso la cappella ove era stato disposto l'attendamento.

E quivi essendosi pure dopo il pranzo accolta tutta la società che si trova attualmente alle Terme, vaga più che mai di vedere come fosse ordinato quel campo e desiderosa in pari tempo di ossequiare l'amato Sovrano, al suo primo apparire sotto l'arco trionfale che era stato ivi presso innalzato, con vivissimi applausi lo salutava.

Laddove il terreno è men disuguale sorgevano le candide tende, in mezzo cui, listata di rosso e bianco, campeggiava quella del Re sormontata da elegante bandiera, e tutte più che mai vagamente spiccavano sul bruno verdeggiar delle piante onde son rivestiti i monti all'intorno; poco lungi, attaccati ciascuno ad un piuolo, serenavano gli arabi destrieri che aveanservito per il Re ed il suo seguito, e quivi presso, improvvisata all'aperto una cucina, stavano varie persone affaccendate ad allestire il pranzo, mentre, più in là, i numerosi cacciatori, quali trasportavano i camosci uccisi, quali scaricavano i muli, tutti intesi in questa o in quella occupazione, facendo coi loro volti abbronzati e col rozzo vestire, altro vivace contrasto colle eleganti signore le quali, più indietro per rispetto trattenendosi, stavano pure osservando e formando parte non ultima al certo di quella animatissima scena.

Cadevano frattanto a poco a poco più fitte le ombre, e ritrattosi ognuno, aveanluogo indi a non molto nella sala del Casino le consuete danze, onorate sull'ultimo della presenza di S. M.

L'alba della domenica era sorta appena, e già il suon del tamburo destava tutta la Società dei Bagni, bramosa di assistere alla messa cui doveva intervenire S. M. prima di partir per Torino; nè ancora erano suonate le 6, che già ognuno si trovava presso la cappella assai leggiadramente decorata con arazzi e con fiori, facendo ala al Re il quale poco dopo vi giungeva, intanto che lo scoppio de'mortaretti faceva echeggiare le circostanti alture.

Compiuto il SS. Sacrifizio, non appena il Re, al suono della fanfara, si affacciava sul limitare dell'atrio, una gentilissima damigella, a lui si presentava offerendogli, a nome dell'intera Società, un vago mazzo di fiori, *in segno di congratulazione per il suo fausto arrivo, e di sincero augurio per un felice viaggio.* Alle quali acconcie parole mentre S. M. degnavasi cortesemente rispondere, altissime grida di *Viva il Re!* risuonavano d'ogni intorno.

Avviatasi quindi S. M. verso il luogo ove stavano le carrozze, tutta la Società affrettavasi a seguirlo fin là: e quivi il Re accommiatandosi, incaricava il sig. ministro Rattazzi, che sempre gli era stato a fianco, di annunziare al sig. dottore Carelli, medico dello stabilimento, ed al sig. Barale, sindaco di Valdieri, che il fregiava entrambi della croce de'SS. Maurizio e Lazaro (1).... Salito quindi in carrozza, risalutato da ognuno, partiva.

L'annunzio dell'onorevole distinzione accordata al dottore Carelli, così benemerito delle Terme di Valdieri, sia per le cure con tanta sollecitudine prodigate a quanti vi accorrono, sia per l'elaboratissima descrizione di quelle acque pubblicata non ha guari, commoveva intanto i suoi amici, si che propositosi di dimostrargli in qualche modo le sincere loro congratulazioni, lo scrittore di queste righe si incaricava di comporre appositamente un coro, e in poco d'ora scritto il medesimo, postolo in musica e provatolo, la sera stessa veniva eseguito da parecchi dilettanti con bellissimo effetto.

Così, mentre quasi ogni dove l'afa opprime il respiro e tanto infiacchisce gli spiriti, fra que'monti freschissimi per fortunate circostanze si avvicendano variati passatempi, e nel mentre si rinfranca la salute l'animo è pure più che mai dalle diuturne cure sollevato. L. R.

ACCADEMIA FILARMONICA DI TORINO. — Nei giorni 3, 4 e 5 del corr. mese ebbero luogo nella grand'aula di questa Accademia gli esami annuali della Scuola Gratuita di Canto Accademia gli esami annuali della Scuola Gratuita di Canto dinnanzi ad una Giunta composta dei chiarissimi signori maestri Antonio Marchisio, socio d'onore di quest'Accademia, Luigi Luzzi, direttore della musica vocale dell'Accademia stessa.

Tutti gli Alunni d'ambo i sessi indistintamente hanno dato non dubbia prova del progressi fatti nel corr. anno: e nell'ultimo giorno comparsi in pubblico uditorio gli Alunni applicati alle classi superiori, comprovarono con generale soddisfazione come siansi perfezionati nell'arte loro, tanto nell'esecuzione del bel canto accompagnato dalla mimica espressiva, quanto nel suono del piano forte, per cui ne riscossero i più vivi e reiterati applausi.

Degni di speciale e meritata lode sono i signori professori Fabbrica, Mia, Marini e Ventura, i quali con instancabile zelo adempiono agli obblighi assunti, e promuovono efficacemente ciascuno per la propria parte il progresso della scuola affidata alle loro cure.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dal 1 al 15 luglio 1857.*

MERCATI		PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
		Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Ancona	(1)	21	20	»	»	12	70	10	20	32	»	13	»
Palermo		18	»	»	»	8	15	5	70	46	60	»	»
Messina		19	50	»	»	10	»	»	»	»	»	»	»
Venezia		24	52	15	64	10	43	8	34	»	»	12	73
Livorno		22	»	»	»	10	50	9	80	38	»	13	»
Lione		33	90	13	»	17	25	10	50	»	»	14	75
Marsiglia		24	50	15	»	10	50	16	50	36	»	15	50
Trieste		21	20	12	40	9	20	7	60	36	50	12	10
Algeri		24	50	»	»	9	»	»	»	»	»	»	»
Barcellona		30	»	14	»	12	»	11	»	43	»	19	»
New-York		24	55	12	05	»	»	8	90	24	50	13	10
Odessa		17	74	10	98	6	45	5	30	»	»	10	49
Milano	(2)												
Roma													
Napoli													
Tunisi													
Londra													
Salonicchio													
Ibralla													
Galatz													
Alessand. d'Egit.													
Annecy		33	50	28	»	»	»	16	»	»	»	25	»
Genova		28	75	»	»	10	50	»	»	33	55	15	13
Novara		23	76	14	45	»	»	»	»	30	06	15	47
Savigliano		27	02	17	57	»	»	»	»	34	48	15	16
Chivasso		28	52	16	16	»	»	10	93	18	16	48	

(1) Tendenza generale al ribasso.
(2) Mancano i bollettini.

PUBBLICAZIONI. — Si legge nel *Giornale della R. Accad. delle Scienze mediche*: Il chiarissimo professore di fisiologia, Secondo Berruti, fece testè di pubblica ragione quanto egli diceva in alcune delle ultime sue lezioni sperimentali di fisiologia circa l'istologia del nervo intercostale. L'indefesso e benemerito professore completava con questa pubblicazione il primo volume incominciato fin dal 1854, delle sue lezioni di fisiologia generale, le quali comprendono più specialmente la parte istologica dei varii tessuti elementari dell'economia animale, non che del sistema cerebro-spinale.

ATTI DI CORAGGIO. — Scrivono da Spezia il 3 agosto alla *Gazzetta di Genova*:

Avant'ieri a sera bagnavansi nel mare, nel luogo detto la *Lagora*, i contadini D'Imporzano Francesco e Zoracco Gio. Battista, ambiduo sul sedici anni. Essendo esperti nel nuoto si spinsero molto lontano dal lido, ma quando furono per ritornare fallirono al D'Imporzano le forze. Avvedutosene il compagno, lo afferrò e lo sostenne quanto potè sull'acqua, ma prostrato dalla fatica dovette abbandonarlo, gridando al soccorso. Si trovavano fortunatamente sulla spiaggia a bagnarsi due R. Carabinieri. Uno di questi, Siri 4 Bartolomeo, che già aveva finito il suo bagno, prestamente si spogliò, ed abile nuotatore, giunse in tempo per salvare da certa morte il D'Imporzano il quale smarriti i sensi, già era calato a fondo. Il naufrago fu condotto salvo alla spiaggia dal carabiniere Siri, il quale ebbe le lodi di quanti presenziarono il suo atto coraggioso e filantropico, che non fu certo senza pericolo, essendogli il D'Imporzano avviticchiato convulsivamente alla persona da impedirgli il movimento del nuoto.

(1) *È uso di S. M. il segnar sempre il suo passaggio con opere di beneficenza. I sindaci di Valdieri e di Entrèves, in questa circostanza, ricevettero L. 300 ciascuno da distribuirsi ai poveri dei rispettivi loro Comuni.*

Un solo concetto, dice l'A. aver egli avuto nel dettare le *Montanine*, la *Pazzerella* ed il *Sogno Spiegato*, ed essere stato di togliere alla dimenticanza, e far prova di mettere in uso quelle ballate gentilissime del Cavalcanti e del Poliziano, le quali brillano come picciole gemme nel tesoro del nostro Parnaso. Per tacermi del *Mistero* in cui parla dell'esistenza del male, e della potenza infinita che trae seco dal suo lato una graduale attenuazione di quello e un sempiterno compensamento, dirò che nei *Rispetti di un Trasteverino* si hanno ritratti al vero l'indole, le consuetudini e le costumanze di quell'invitta plebe, che col testimonio dei fatti, or sono otto anni, provava all'Europa il suo sentir generoso e virile, e certa sua innata arditezza e magnanimità. Qual fortunata destrezza non usa poi l'A. nei *Due Amori* pagano e cristiano, ponendoli come a rimpetto l'uno dell'altro, e come venuti a gara di canto due insigni poeti compaesani e contemporanei il Pontano e il Costanzo? Quanta mai differenza tra la passione intensa ed aperta di *Re Manfredi*, e le smancerie e le etichette, esempigrazia di Luigi XIV e delle sue amanze? Quanto affetto infine non si rinviene nelle naturalissime ottave di una *Madre*, che racconta ad un santo sacerdote la trista istoria di un suo abbandonato figliuolo, e poi viene a conoscere essere colui stesso, a cui essa fece la mesta descrizione della sua involontaria sciagura? Un caro Idillio romanzesco e sentimentale gli è questo, ma ci afferma l'A. che fondato sul vero è in gran parte, avendo egli sentito narrar cosa molto simile dal Lamennais in Parigi.

Seguono agl'Idillii due Eroidi, nella prima delle quali è delineato l'archetipo santo e maraviglioso del martire civile italiano in *Antonio Oroboni* alla sua fidanzata, e l'immagine della romana grandezza in secolo barbaro nell'altra di *Severino Boezio* a sua moglie. Amendue queste Eroidi in altrettante epistole sono scritte da quei due generosi dalle prigioni in cui gli aveva sepolti la tirannide antica e moderna, e i loro accenti morali provano, che non v'ha tempo sì misero e forma di vita comune sì bassa da togliere agli spiriti nobili e vigorosi la possibilità di riuscir grandi e magnanimi. Ciascun che senta, dovrà meco confessare, che dopo aver lette queste tenerissime epistole, anche oppresso dalla fortuna, si è di molto trovato migliore. Tra le composizioni giovanili del Mamiani debbonsi notare i dieci Sonetti sui Monumenti di Santa Croce a Firenze, avendo egli rivolto questo genere a intenti nuovi e più degni celebrando la patria ed i più illustri suoi figli. V'è premesso un avviso al lettore, e posta in capo la data a ciascuna delle canzoni, onde questa dia ragion sufficiente dello spirito loro. Poche per fermo sone le composizioni aggiunte: *Abd-el-Kader*, la *Lingua Italiana*, l'*Ultima Fiamma*, la *Confessione*, *Aristarco Scannabue* maestro di scuola, ma colla loro finitezza artistica ci compensano del poco, che l'A. sacrificò ancor alle Muse italiane; per dedicarsi tutto a Sofia e ad Italia di lui madre e patria. Le savie ammende fatte dall'A. considerai, avendo sott'occhio le due edizioni del 43 e del 57, e a palesar schietta la mia opinione, alcune parvermi realmente migliori, altre più studiate e meno spontanee delle antiche, in ispecie nell'Inno a S. Michele. Del resto il Mamiani avendo moderno il pensiero e l'affetto, classica ed antica la forma, insegnando e persuadendo in queste sue poesie una filosofia platonica, la quale solleva la mente sulla materia, incoraggia l'animo nelle sventure e lo avvezza a guardare con fede e speranza infinita al di là del sepolcro, fece un gran bene pel progredimento dell'arte, e pel miglioramento degli uomini, cercando di rivolgerli in ogni sua pagina all'esercizio e al culto speciale delle virtù cristiane e cittadine col santo amore dell'Italia congiunte, anzi intrinsecamente immedesimate. In ciò egli più del Foscolo giovò alle lettere, perchè i suoi *Sepolcri* furono il magnifico testamento del classicismo e la tomba della mitologia, sterili l'uno e l'altra, se non sono vivificati e giolosamente sposati ai desiderii e fini gloriosi, in che si travagliano gli uomini del secol XIX; e questi grati a T. Mamiani di aver rannodato le fila delle tradizioni patrie, di aver rivocato gl'intelletti alla dilezione e allo studio de' nostri antichi, e di aver serbato intatto il patrimonio della toscana eleganza, e quel sentire purgato e squisito, che noi schiatte latine sortimmo da natura in ogni specie d'arte e in ogni genere di bellezza, annovereranno l'illustre suo nome fra i poeti più colti e benemeriti, fra i più specchiati modelli di nuova poetica arte nell'incivilita età nostra.

L. C.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 7 agosto*

Ripetiamo una notizia che per mancanza di tempo non fu potuta inserire ieri che nella sola edizione di Torino.

Uno dei due malfattori arrestati a Vigone è il famigerato Delpero.

SOMMARIO POLITICO

Parecchi giornali inglesi riferiscono essere assai accreditata la voce della presa di Dehli; ma il governo non ha fatto su ciò nessuna comunicazione al Parlamento, e quindi è assai probabile che la voce, di cui si accenna, sia prematura.

Il numero delle truppe inglesi ora in viaggio per le Indie ammonta a 23,000 uomini.

Il generale sir Colin Campbell era il 22 luglio p. p. ad Alessandria, e ne ripartiva immediatamente alla volta di Calcutta.

Gli abitanti di Bombay, senza divario di religione, hanno presentato un indirizzo a lord Elphinstone, governatore della presidenza, con cui dichiarano i loro sensi di attaccamento e di fedeltà al governo di S. M. britannica.

Il plenipotenziario in Cina, lord Elgin, è giunto al suo destino: i residenti inglesi gli hanno presentato un indirizzo di congratulazione nel quale gli esprimono tutta la loro fiducia e simpatia.

Le notizie del recente cangiamento ministeriale succeduto in Turchia, e del contegno di parecchi diplomatici sulla questione dei Principati e segnatamente sul punto speciale delle elezioni di Moldavia hanno prodotto molta impressione in tutte le capitali dell'Europa.

L'imperatore delle Russie era di ritorno a Pietroborgo il giorno 4 del corrente agosto.

La Dieta di Coburgo ha respinto la proposta di legge che consacrava l'unione completa politica e amministrativa dei ducati di Coburgo e di Gotha. Dopo quella votazione la Dieta è stata aggiornata senza termine fisso.

Il dottor Kern, già plenipotenziario elvetico alla Conferenza per Neuchâtel, ha accettato l'incarico di rappresentante diplomatico della Confederazione presso la corte delle Tuileries.

Ha fatto senso a Madrid la nomina del generale Garrigo alle funzioni di governator militare di quella città. Il generale Garrigo appartiene al partito politico di cui il maresciallo O'Donnell è capo, e quindi la sua nomina è considerata come indizio delle intenzioni concilianti del ministero Narvaez.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6 (sera).

Si hanno da Marsiglia le seguenti notizie di Costantinopoli, in data del 30 luglio:

Le quattro potenze (Francia, Russia, Prussia e Sardegna) hanno indirizzato una nota identica, ma separatamente, alla Porta contro Vogorides.

La Francia sopprimerebbe definitivamente la sua ambasciata di Costantinopoli, se giustizia è rifiutata.

Azioni del Credito mobiliare 960.

Strade ferrate austriache 673.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 520.

Strade ferrate Lombardo-Venete 612.

Trieste, 6.

Col vapore del Lloyd:

Costantinopoli, 30 luglio. Il colonnello Melikoff ha lasciato Teheran, e passando a Tebriz è caduto da cavallo; si è fratturato il piede diritto.

Il principe Vogorides ha surrogato il metropolitano di Moldavia perchè si era rifiutato di presiedere il divano.

Parigi, 7 m.

Le LL. MM. sono arrivate a Osborne.

L'interrogatorio dei testimoni per il complotto contro l'imperatore è terminato.

Oggi avrà luogo la requisitoria e gli avvocati presenteranno la difesa degli accusati.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Il 15 agosto corrente, alle ore 3 pomeridiane, si procederà nell'ufficio di giudicatura di Fossano agli incanti per la vendita d'un prato posto sul territorio di detta città, regione Moneta, in mappa al n. 2158, d'are 28 11, già spettante al beneficio di San Sebastiano, sul prezzo offerto di L. 1106 29.

I capitoli d'oneri e la relativa perizia sono visibili in detto ufficio di giudicatura.

Alle ore 9 antimeridiane del 25 corrente mese d'agosto, nell'ufficio della giudicatura di Chieri, si procederà alla vendita ai pubblici incanti del fabbricato già convento dei Padri Domenicani di detta città, con cortile, giardino e sue dipendenze, il tutto della superficie d'are 134 83, sul prezzo di L. 68[m].

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili nell'ufficio suaccennato.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

7 agosto 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 92 50
1849 5 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 90 50
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 89 50 89 50

Fondi Privati

Cassa Com. ed ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 300 300
299 in liq. 300 p. 25 agosto 300 300 302 302
302 p. 31 agosto
C. della matt. in c. 300 301 302 in liq. 300
p. 15 agosto
Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 lugl. C. d. m. in c. 273
Ferr. di Cuneo 1 aprile. C. d. m. in c. 545
Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. matt. in liq. 728 730 730 730
p. 31 agosto
Ferr. di Pinerolo 1 luglio C. d. m. in c. 262 50 262 50 263
Ferr. da Alessan. a Strad. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 522 522

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 6 Agosto.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	— —
	Estero	— —
Meliga		17 15, 17 34
Segala		14 90
Avena		9 25

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 6 agosto 1857, ricevuto alle ore 7 40 pom.

	in contanti	in liquidazione
Id. 4 1/2 0/0	92 75	» » » »
Consolidati Inglesi a mezzo		101 4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 »	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 50	» » » »

TAVOLE REG.

www.internetculturale.it

CITTA' DI TORINO

Essendosi dalla Città di Torino deliberato di instituire quattro nuove classi inferiori maschili elementari, si fa noto che la scelta dei Maestri avrà luogo entro il prossimo mese d'agosto fra gli attuali Maestri supplenti, e fra quegli aspiranti muniti di regolari patenti, che presenteranno la loro domanda prima del 15 dello stesso mese. Cadendo questa scelta su attuali Maestri supplenti, si farà poi luogo alla surrogazione di questi.

Ai Maestri effettivi è assegnato lo stipendio di L. 1,000, a partire dal 15 ottobre prossimo, coll'aumento di L. 100 dopo cinque anni, e di altre L. 100 dopo dieci anni di lodevole esercizio.

Ai Maestri supplenti è fissato lo stipendio di L. 800.

Torino, li 21 luglio 1857.

Il Segretario FAVA.

CITTA' DI CHIVASSO

Il municipio dovendo provvedere alla nomina della Maestra di seconda elementare, e del periodo inferiore di prima elementare femminile, coll'annuo stipendio quella di L. 600 e questa di L. 450 oltre l'alloggio, invita le aspiranti a presentare la loro domanda alla segreteria civica coi titoli d'idoneità, moralità, e buona condotta non più tardi del 4 settembre prossimo.

FERRERI TEODORO *V.-Sindaco.*

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Conosciuta la cattiva riuscita ch' ebbero in quest'anno nel nostro paese i bachi da seta, la Cassa del Commercio e dell'industria si accinse alla fabbricazione d'una buona semenza, che sotto la sua direzione venne formata in considerevole quantità, e colla maggiore accuratezza in quei luoghi della Romagna che insieme alla riputazione d'un'ottima produzione di bozzoli, ebbero il privilegio di rimanere intieramente esenti da ogni malattia.

La Cassa del Commercio, avendo ora assicurata la sua operazione, ed avuto le migliori testimonianze della eccellenza della sua semente, ne offre la vendita ai proprietarii ed allevatori di bachi da seta nel nostro Stato, alle seguenti condizioni:

1. La quantità di semenza che la Cassa è in grado di somministrare, e la cui produzione essa si è sin d'ora assicurata, è di 40,000 oncie all'incirca, pari a chilogr. 1230;

2. Le soscrizioni per l'acquisto della semenza si ricevono dal primo al 31 del mese d'agosto in Torino, alla sede della Cassa del Commercio e dell'Industria.

Terranno luogo di soscrizioni le domande di semenza fatte per lettera, franca di posta, all'indirizzo della Cassa del Commercio e dell'industria, con contemporanea trasmissione d'un vaglia postale equivalente alla metà del valore della semenza domandata;

3. Non si riceveranno soscrizioni per una quantità minore di 1/4 di chilogramma, e le domande dovranno tutte essere fatte per quarti, metà, o numeri intieri di chilogr.;

4. Il prezzo della semenza è fissato in Ln. 650 il chilogramma, corrispondente a L. 20 l'oncia, del qual prezzo la metà dovrà essere versata nell'atto della soscrizione, e l'altra metà all'epoca della consegna della semenza;

5. La distribuzione della semenza avrà luogo presso la sede della Società dal primo al fine di novembre prossimo; i soscrittori che durante questo termine non avranno fatto ritirare la semenza per cui avranno sottoscritto, nè pagatone il residuo prezzo, decadranno da ogni ragione, tanto riguardo alla semenza, che all'acconto pagato all'atto della soscrizione;

6. Ove le domande di semenza eccedessero la quantità di cui potrà disporre la Cassa del Commercio, verrà fatta una proporzionale riduzione sulle domande ricevute, non assoggettando però ad alcuna riduzione le domande non eccedenti 1/4 di chilogramma.

SOCIETA'
DELLA
Ferrovia da Genova a Voltri

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 5 corrente agosto ha fissato nella somma di L. 3, 50 per azione il dividendo del 1° semestre 1857.

Il pagamento ne verrà fatto ai signori Azionisti a presentazione de' rispettivi titoli a partire dal giorno 10 del corrente mese.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, pressola chiesa di S. Filippo

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.
Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

Tipografia G. FAVALE e C. — Torino

ANNO VII

È uscito il fascicolo di Giugno 1857
DELLA
RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO
GIORNALE UFFICIALE
DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA
fondato e diretto da
VINCENZO ALIBERTI
Segretario nel Ministero dell'Interno e del Consiglio Generale delle Carceri

RACCOLTA PERIODICA
contenente:

Parte Ufficiale. — 1. Decisioni e Provvedimenti ministeriali, non che i Pareri del Consiglio di Stato, e degli uffizi generali sovra questioni importanti di pubblica Amministrazione; 2. Contenzioso amministrativo, ossia le Decisioni più interessanti della Camera dei Conti e del Consigli di Intendenza generale; 3. Giurisprudenza parlamentare; 4. Atti delle Intendenze generali; 5. Circolari, Istruzioni e Regolamenti dell'Amministrazione centrale; 6. Leggi e Decreti organici di pubblica Amministrazione; 7. Movimento nel personale dell'ordine amministrativo.

Parte non ufficiale. 1. Materie generali di pubblica Amministrazione; 2. Questioni proposte alla Direzione della Rivista e loro risoluzioni; 3. Materie diverse — Statistica — Industrie e Commercio.

I signori Impiegati Regii sono pregati di dar partecipazione alla Stamperia Editrice quando loro accada di essere traslocati o promossi, per sua norma nell'indirizzo delle dispense mensili.

PREZZO PER L'ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco)*

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI
Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi

Ogni Lunedì mattino da PORTOTORRES
» Martedì » » NIZZA
» » » » LIVORNO
» Giovedì » » MARSIGLIA
» » » » NIZZA
» Venerdì » » LIVORNO
» » » » CAGLIARI
» Sabbato » » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
» 4 e 19 del mese da TUNISI

Partenze

Ogni Martedì per NIZZA . . . . ore 6 pom.
» Mercoledì » PORTOTORRES » 9 ant.
» » » LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» Sabbato per NIZZA . . . » 6 »
» » » LIVORNO . . » 6 »
» » » MARSIGLIA » 2 »
» » » CAGLIARI . . » 6 »
» 10 e 25 del mese, per TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE
solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi comuni tentarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse al solo fabbricante la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO
in Torino, via dell'Arcivescovado, num. 12, presso C. ROUTIN

BELLEZZA DELLE SIGNORE
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO PER LA CARNAGIONE
PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudicevoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patronato. — Prezzo della Boccetta Fr. 4. Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

DIFFIDAMENTO

LAMPIANO Domenico, residente a Rivalba, protesta, che qualsiasi atto, contratto od esazione di crediti che abbia potuto fare o facesse in avvenire il Costantino di lui figlio, non sono, nè saranno dal detto di lui padre tenuti per validi.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Croce*, di ett. 34, 20 (giorn. 90 circa) con civile e rustico, in amena posizione, presso Chieri, stradale di Andezeno. — Dirigersi al proprietario del Caffè Venezia, via di Po, num. 34, Torino.

DA AFFITTARE *al presente*

Il LOCALE del CAFFÈ delle CONFERENZE, via Porta Nuova, num. 25, divisibile per negozio, banca, magazzini, ecc. — Vendonsi a trattativa gli oggetti ancora esistenti.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande LABORATORIO con forza idraulica ed altri locali per manifatture. Recapito al negozio dei Fratelli Bogetto, via di Po, isola San Francesco di Paola, Torino.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre*

GRANDE LOCALE ad uso di MAGAZZINO via della Provvidenza, num. 29 *bis*.

DA AFFITTARE

in casa Rey, *piazza della legna, Vie Private*, 1

Due ampii LOCALI di superficie circa metri 160, altezza 4, 50, palchettati, servibili ad uso di magazzino o laboratorio.

Dirigersi ivi dal proprietario.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE MINIERE DE'CANI

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria per il giorno 9 del prossimo settembre, al mezzodì, nella casa Solaroli, via S. Lazzaro, num. 17, al piano terreno, in Torino. Sono all'ordine del giorno per la detta adunanza proposte sulla direzione e sistema dei lavori ed altre relative all'amministrazione della Società.

Il Consiglio d'Amministrazione.

VENDITA

Di una CASA in Torino, in amenissima posizione, via Arcivescovado, n. 3, con vista verso il Giardino pubblico, dell'annuo reddito di L. 17,800 circa.

Recapito al sig. notaio Lorenzo Dallosta, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA AFFITTARE

al 1° gennaio 1858, *ed anche al 1° ottobre* 1857

APPARTAMENTO di 8 membri al piano nobile, prospiciente verso il Giardino pubblico; più tre membri e cucina al piano terreno, con terrazzo e giardinetto, con o senza scuderia e rimessa, in via Arcivescovado, n. 3. — Recapito ivi dal portinaio.

DA VENDERE

unitamente o separatamente

CASCINA di ett. 20, 90 (giorn. 55) circa, ed un grandioso Castello con attorno 3 giornate circa di prato, viali e giardino in territorio di Cinzano. — Dirigersi alli notai Turvano e Baldioli, via S. Teresa, num. 10.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

IL
PARADISO PERDUTO
POEMA
di GIOANNI MILTON
Traduzione del Cavaliere
ANDREA MAFFEI
elegante edizione
in un volume in-8° grande

Prezzo L. 12.

COLLEGIO-CONVITTO CIVICO
DI SALUZZO
ed Istituto Tecnico-Commerciale

Il Collegio-Convitto sta aperto anche nelle vacanze, ora in città ora in amena villeggiatura. I giovani sono preparati per gli esami di promozione a tutte le classi, dalle elementari sino alla seconda filosofia inclusivamente; come pure per l'ammissione ai *varii anni del corso Tecnico-Commerciale*, che da tre anni esiste con floridi successi.

La pensione, per chi non volesse comprendere in essa tutte le spese accessorie, sarebbe di L. 34 mensili. — Dirigersi al preside prof. Ortolani Bartolomeo.

SOCIETA' ANONIMA
VETTURE OMNIBUS
DI VENERIA REALE

Gli Azionisti sono invitati ad intervenire all'Adunanza generale mercoledì, 12 agosto, alle ore 7 di sera, nel locale delle Scuole Maschili di Venaria Reale.

Ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'ultima adunanza;
2. Relazione del Comitato di Direzione;
3. Discussione ed approvazione del reso conto dell'8° semestre;
4. Nomina del Comitato di Direzione;
5. Id. del Presidente e Vicepresidente dell'Assemblea;
6. Discussione e deliberazione sul progetto del nuovo Statuto compilato dalla Commissione stata eletta dall'Assemblea.

NB. Per quest'ultimo oggetto è indispensabile l'intervento de' Socii possessori di azioni rappresentanti 1 3/4 del fondo sociale od un numero almeno di 75 votanti (articolo 26 dello Statuto).

Gli Azionisti possessori di azioni al portatore le presenteranno all'ingresso ritirandone una ricevuta personale.

Il Presidente del Comitato di Direzione.
ROCCO FONTANA.

BANCO-SETE

Questo *Banco-Sete*, avendo riconosciuto l'esito poco soddisfacente, che anche in quest'anno ebbero le sementi da Bachi nostrane, rivolse tosto il suo pensiero alla provvista all'Estero di semente per la nuova campagna, ricorrendo a quest'uopo in Romagna, Istria e Levante per tutta gialla, luoghi, le cui sementi diedero anche quest'anno eccellenti prodotti, ed affidandone la preparazione a persone di tutta probità e molto esperte in così delicata incombenza.

Il *Banco-Sete* ha la ferma fiducia di avere raggiunto lo scopo, che si è prefisso, quello cioè di aver assicurato della buona semente e fin d'ora ne offre la vendita a quei coltivatori di Bachi che bramassero farne incetta, bastando per ora l'indirizzo della loro domanda *al Banco*, colla precisa indicazione della provenienza che saranno per prescegliere non che del quantitativo in oncie.

Il *Banco-Sete* più curante della buona qualità della semente che della sua entità avendo limitato le sue compre, le richieste degli accorrenti non dovranno eccedere le oncie cinquanta.

L'arrivo in Torino di queste sementi, e per conseguenza la loro consegna non avrà luogo che nel prossimo mese di novembre: sebbene poi a quell'epoca soltanto potrà il *Banco* conoscere e fissare i varii prezzi delle sementi, può però fin d'ora assicurare gli acquirenti che il prezzo per ogni oncia di 30 grammi non sarà mai per oltrepassare le Ln. 18 di Piemonte.

Torino, li 11 luglio 1857.

VILLA DI MARENGO

Con sentenza del tribunale provinciale di Alessandria delli 28 scorso luglio venne delli berata a favore del signor Israel Saloman Debenedetti la Villa di Marengo, composta di grandioso palazzo, giardino, serra, fontana, monumenti all'attiguo locale ad uso di albergo e fabbricato rustico per la coltura dei beni, con are 4,412, 82 di beni campivi prativi ed avitati dalla medesima dipendenti, pel prezzo di sole L. 110,000.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 12 del corrente.

Alessandria, il 1 agosto 1857.

Not. Antonio Germano.

ABSENCE

Par jugement du 27 juin 1857, le tribunal de province de St-Julien a déclaré que Nicolaz, fils du défunt Charles Brasier, de la commune de Scientrier, est absent depuis environ 60 ans.

St-Julien, le 31 juillet 1857.

Boymond proc.

Segue un Supplimento al n. 186 *di inserzioni giudiziarie.*

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 186 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — **1857**

7 AGOSTO

FALLIMENTO

di Oggero Spirito, già esercente il Caffè Milanese in Torino, piazza Milano, casa Cossato.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri, pronunciò il fallimento di Oggero Spirito, già caffettiere nel sito preindicato; ordinò l'apposizione dei sigilli; nominò sindaci provvisorii la ditta Caffarelli padre e figlio, ed il sig. Gioanni Maria Vigna, negozianti in Torino, e fissò la seduta per la nomina dei sindaci definitivi alli 19 del corrente mese, ed alle ore 3 pom., in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'eletto signor giudice commissario Pio Rolle, il tutto a termini di legge.

Torino, li 5 agosto 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Luigi Ghignone, già pizzicagnolo in Torino, via dei Mucelli, n. 8, casa Daziani.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Luigi Ghignone, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala di questo tribunale di commercio, avanti l'Ill.mo signor giudice commissario Giacinto Antonino, alli 18 del corrente mese, ed alle ore 2 pomerid., per la formazione del concordato.

Torino, li 3 agosto 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Pietro Ropolo, già fabbricante e negoziante in oggetti di ferro in Torino, sul viale di San Maurizio, in casa propria, n. 12.

Si avvisano i creditori di detto Pietro Ropolo, di rimettere fra giorni 20 alli signori sindaci definitivi del presente fallimento, Moglia Giuseppe e professore di architettura Alessandro Antonelli, domiciliati in Torino, oppure di depositare nella segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli di credito, colla relativa nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'Ill.mo signor giudice commissario Giacinto Antonino, li 19 di agosto prossimo, ed alle ore 2 vesperine, per la verificazione dei crediti presentati dalla legge.

Torino, li 24 luglio 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale delli 19 corrente luglio, debitamente notificata e trascritta, sull'instanza della Congregazione di Carità di San Paolo eretta nella città di Carmagnola, Amministratrice dell'Opera Pia Pertusio, ammessa di pien diritto al beneficio della gratuita clientela, comparsa col ministero del signor procuratore dei poveri dimorante in questa città, venne autorizzata la subasta delli stabili infra descritti, ai patti e condizioni apparenti dal bando stampato 14 luglio andante mese, a pregiudicio delli Giacomo Filippo, Gioanni, Gio. Battista, Caterina e Bernardino, fratelli e sorella Gonella, minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Giuseppina Sola, vedova di Bernardino Gonella, dimoranti in detta città, contumaci, e fissata l'udienza delli 7 p. v. settembre.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 4,800 offerto dalla Congregazione instante.

Descrizione dei beni cadenti in subastazione, posti sul territorio di Carmagnola, gravati in complesso del tributo prediale regio in L. 17, 53, *cioè:*

1. Campo altenato, nella regione Orbana, n. 36 di mappa, di are 24, 47, coerenti Bocchio, Domenico ed Oggero Guglielmo;

2. Canapale, regione Motta dei Ferreri, n. 24 di mappa, di are 5, 54, coerenti Sola Gio. Battista, ed avv. Gioanni fratelli, e Bosco Caterina e Giuseppe, coniugi Jacques;

3. Casa e sito, regione Lama di S. Michele, n. 6 di mappa, di are 8, coerenti la via, Ferrero Andrea, Francesco e Giorgio fratelli Ozella;

4. Sito d'orto, al n. 49 di mappa, nella regione S. Michele, di are 2, 29, coerenti Capello Giuseppe e fratelli Gatto;

5. Campo e prato con maceratoio da canapa, regione Confini, di are 61, 37, alli nn. 125, 129 e 130 di mappa, coerenti la Congregazione di S. Paolo, Milanesio Andrea, Gatto Maria, vedova Olivieri, Casalis Pietro e Gonella Catterina;

6. Campo, regione Miglietta, di are 7, 62, al n. 40 di mappa, coerenti la Congregazione di S. Paolo e Ferreri teologo Giacomo.

Torino, li 16 luglio 1857.

Billietti proc. dei poveri.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale sedente in questa città il 29 del corrente mese di agosto, avrà luogo l'incanto e deliberamento degli stabili che ad instanza della signora Marianna Grosso, già vedova Lazzaro, ora moglie del signor cavaliere Brunetta, vengono espropriati alli Anna Ricca, Giuseppe, Francesco ed Antonio, madre e figli Blanco, situati in Leyni, stati deliberati con sentenza 10 luglio scorso a favore di Luigi Francone, per L. 1,050, al qual prezzo venne da Francesco Bianco, fatto l'aumento del sesto e come di tutto risulta dal bando venale del 27 scorso luglio.

Torino, li 1 agosto 1857.

Luigi Tesio proc. coll.

NOTA

Sia noto a chi di ragione, che sotto il 31 luglio 1857, al vol. 65, art. 30665, venne trascritto all'ufficio della conservatoria delle ipoteche di questa città, l'instromento delli 4 settembre 1854, rogato Galeazzi, col quale il signor Antonio Milletto, domiciliato in Torino, fece acquisto dal signor avvocato Rodolfo Musso Cambiano fu Giuseppe, domiciliato a Torino, d'una pezza campo, posta nella regione del Lingotto, fini di questa capitale, di are 38, per il prezzo totale di L. 1,600, e ciò per quegli effetti dalla legge previsti.

Torino, li 3 agosto 1857.

Lusso sost. G. Tesio.

NOTA

Sull'instanza delli signori Felice Croce, Gioanni Monateri, domiciliati a Cavagnolo, Domenico Rosso, domiciliato a Brusasco, e Vincenzo Motta, domiciliato a Montiglio, l'Ill.mo signor giudice avvocato Fedele Claretta, presso il tribunale provinciale di questa città, con ordinanza del 25 passato luglio, dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili posti nei territorii di Monteu da Po e Piazzo, stati subastati in odio del Melchiorre Bracco, domiciliato in detto luogo di Piazzo, e stati deliberati con sentenza delli 11 novembre e 27 dicembre 1856 alli signori Giuseppe Demezzi ed Irene Rozzero, moglie di Antonio Porta, per L. 7,000 in complesso.

Torino, li 1 agosto 1857.

Rivetta sost. Castagna.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 26 settembre prossimo venturo, alle ore 10 mattutine, sull'instanza delli signori Anna vedova di Giuseppe Martina, Caterina, vedova di Gioanni Brero, ed Angela, nubile, sorelle Chiariglione, e farmacista Luigi Chiariglione, domiciliati la prima alla Veneria Reale, e gli altri in Ciriè, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerente di varii stabili caduti nell'eredità del Giuseppe, Gio. Battista e Luigi, fratelli Chiariglione, composta di casa con giardino, prati, alteno e bosco, regioni Recinto, Stura, Strada di Nole e Battandero, del quantitativo di ett. 3, are 12, cent. 90, in quattro distinti lotti, ed alle condizioni di cui nel bando venale delli 29 passato luglio, autentico Parella sostituto segretario, in aumento del prezzo loro assegnato colla perizia del geometra Valle, cioè:

1. di L. 1,916 10 pel primo lotto
2. di » 1,880 58 pel secondo
3. di » 3,458 78 pel terzo
4. Ed in fine L. 10,200 per l'ultimo.

Torino, li 3 agosto 1857.

Rivetta sost. Castagna.

NOTA

All'udienza pubblica del regio tribunale provinciale di questa città delli 21 corrente agosto, alle ore 11 antimeridiane, si procederà, ad instanza del sig. causidico Giuseppe Melano Calcina, alla vendita forzata, per subasta, in odio del signor Lorenzo Napoleone Castelli, ed al definitivo deliberamento di un corpo di casa denominate della Consegna Antica, e terreno fabbricabile attigue, della superficie in totale di are 35, c. 28, componenti un intiero isolato, nel perimetro d'ingrandimento di questa città, fuori Porta Susa, in coerenza delle vie Alberto Nota, Fabro, del Partitore, e d'altra via non ancora denominata, sul prezzo di L. 69,880 offerto dal signor causidico collegiato Luigi Tesio coll'atto d'aumento di mezzo sesto delli 22 scorso luglio, e sotto le altre condizioni apparenti dal bando venale delli 23 stesso mese.

Torino, li 5 agosto 1857.

Rumiano sost. Perodo.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che la Corte d'Appello di Torino con suo decreto 9 maggio 1857, emanata sul ricorso dell'avvocato Giuseppe Pogliani, rappresentato dal sig. caus. coll. avv. Giacomo Durandi, domiciliato in Asti, nella qualità di sindaco del concorso ancora vertente sul patrimonio e beni del misuratore Luigi Morbelli di Castagnole-Monferrato, ha permesso pubblici proclami, secondo la forma già prescritta dalle Regie Costituzioni, da affiggersi e pubblicarsi nei modi e luoghi soliti in questa città, da inserirsi per estratto sommario in due successivi numeri della presente Gazzetta Piemontese, citando con essi tutti li creditori, ed altrimenti interessati nel suddetto concorso, a comparire nella segreteria civile di essa Corte, ove verte tale giudicio, fra il termine di giorni 15 dopo l'ultima pubblicazione, per ivi proporre le loro ragioni ed azioni verso il ricetto concorso, e vedersi far luogo alla distribuzione dei fondi del medesimo, a pena di preclusione di via.

Torino, li 5 agosto 1857.

Sgherlino sost. Durandi c. c.

AUMENTO DI SESTO

Il 31 di luglio ultimo scorso si esponevano all'incanto avanti al tribunale provinciale di Torino, li 12 lotti di stabili infra descritti, espropriati alli Antonio e Gioanni Battista Vaudano, sulle rispettive offerte fatte dalla signora instante la subastazione, Giuseppina Malacria, vedova dell'avv. Gio. Battista Gondolo, di L. 220 pel lotto 1, di L. 180 pel 2, di L. 280 pel 3, di L. 1,000 pel 4, di L. 1,400 pel 5, di L. 100 pel 6, di L. 320 pel 7, di L. 110 pel 8, di L. 1,400 pel 9, di L. 650 pel 10, di L. 400 pel 11, e di L. 200 pel 12, quindi con sentenza dello stesso giorno si deliberavano, cioè:

Il lotto 1 composto di casa nel capoluogo di Pecetto Torinese, cantone Pals, detta la Bottega, composta di una camera al piano terreno, ed altra al piano superiore con sito adiacente, in coerenza a ponente la via Maestra, a notte li fratelli Lupo e coniugi Amerio, a giorno il lotto 2, di superficie di are 3; più di altra casa attigua, composta di una camera al piano terreno, due al primo piano, con granaio al piano superiore, tettoia a ponente ed aia avanti, fra le coerenze a levante dei fratelli Vaudano fu Antonio, a giorno del lotto secondo, a notte dei coniugi Amerio, e fratelli Vandano fu Giuseppe, di are 3, 45, a Gioanni Lovera, pel prezzo di L. 320;

Il lotto 2 composto di altra casa detta della Madonnina, nel territorio predetto, soggetta in parte all'usufrutto a favore del teologo Vaudano, composta di due camere al piano terreno, due al secondo, con cantina e tinaggio, sito avanti casa con striscia di prato a levante, coerenti a ponente la via Maestra, a giorno la via Matteì, a levante i fratelli Vaudano fu Antonio, della superficie di are 3, 80, a Giacomo Baravaglio, pel prezzo di L. 340;

Il lotto 3 composto di prato nel detto capoluogo di Pecetto Torinese, regione Broglia, coerenti a levante Caterina Golli, a giorno la via pubblica, a sera fratelli Vaudano fu Antonio, a notte Agostino Vaudano, del quantitativo di are 17, 71, a Carlo Tabasso, per il prezzo di L. 680;

Il lotto 4 composto di prato e campo, ivi, regione Baratella, intersecato dalla linea territoriale di Revigliasco, coerenti a levante Giuseppe Bosio, a mezzodì lo stesso, ed i fratelli Vaudano fu Antonio, a notte Tabasso Giuseppe, del quantitativo di are 124, 77, a Bosio Luigi, per conto delli Bosio Cesare e Michele, pel prezzo di L. 5,700;

Il lotto 5 composto di vigna, ivi, regione Fontanella, coerenti a levante Michele Vaudano, a giorno Felice Bosso, ed Antonio Tabasso, a sera il lotto sesto, e fratelli Canonico, a notte la via pubblica, del quantitativo di are 75, 82, e di campo, ivi, regione Fontanella, coerenti a levante la detta vigna, a mezzodì Tabasso Antonio, e Tabasso Luigi, a sera la strada pubblica, a notte i fratelli Canonico, del quantitativo di are 18, 96, al causidico Gioanni Rambosio, per conto di Ferdinando Tabasso, pel prezzo di L. 7,650;

Il lotto 6 composto di bosco, ivi, regione Rivo Perelle, coerenti fratelli Vaudano, sorelle Boschis, Francesco Vaudano, del quantitativo di are 16, cent. 76, e di altro bosco, ivi, regione Gran Croce, coerenti Federico Nasi, fratelli Bovero e la via pubblica, di are 12, 56, al detto Gioanni Lovera, pel prezzo di L. 590;

Il lotto 7 composto di bosco, ivi, regione Bassoletto, coerenti fratelli Cinzano, Federico Nasi, Caterina Cinzano, e signor Paisio, di are 27, 5 (tav. 61), al suddetto Carlo Tabasso, per conto del minore Luigi Golli, pel prezzo di L. 250;

Il lotto 8 composto di casa nel detto territorio, cantone della Borella, e delle Vigne con stalla, fenile, caso da terra, cantina ed aia, coerenti a levante li fratelli Pasta a mezzodì li fratelli Cinzano, a sera li fratelli Vaudano fu Antonio ed il sig. Gio. Batt. Vaudano, ed a notte quest'ultimo e li fratelli Clerico, della superficie di are 4, 45, al sig. sacerdote D. Giuseppe Carlo Vaudano, pel prezzo di L. 600;

Il lotto 9 composto di vigna, ivi, coerenti a levante la parrocchia, a mezzodì il prato infra descritto, a sera il fratelli Vaudano fu Antonio, a notte la strada del Corso, della superficie di are 25, 37, al detto D. Vaudano, pel prezzo di L. 1,460;

Il lotto 10 composto di prato, ivi, coerenti a levante la parrocchia, a mezzodì li fratelli Vaudano fu Antonio, a sera fratelli Vaudano fu Giuseppe, a notte la parrocchiale ed altri, della superficie di are 13, al detto D. Vaudano, pel prezzo di L. 810;

Il lotto 11 composto di prato, ivi, coerenti a levante fratelli Clerico, e la casa suddescritta, a mezzodì la stessa casa e fratelli Vaudano fu Antonio, a sera il cavaliere Tarino, a notte i fratelli Vaudano fu Giuseppe, della superficie di are 26, 67, al predetto Don Vaudano, pel prezzo di L. 710;

Il lotto 12 composto di bosco, ivi, regione Bassoletto, coerenti la strada pubblica, Stefano Corte, signor Gonella e la strada, della superficie di are 24, 28, allo stesso prenominato Don Vaudano, pel prezzo di L. 410.

Si previene chiunque voglia fare ai rispettivi prezzi per li quali caduno dei detti lotti vennero come sovra deliberati l'aumento del sesto o del mezzo sesto, ottenendo quanto a questo la prescritta autorizzazione, che il termine dalla legge per tale oggetto accordato scadrà con tutto il 15 corrente agosto.

Torino, li 3 agosto 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Con scrittura in data d'oggi si è contratto fra le sottoscritte Vincenza Rastel Chiabotti, figlia nubile del fu Pietro da Pont e Maria Ajmone, vedova di Grato Testa da Sparone, una società in nome collettivo per l'esercizio nel luogo di Pont di un negozio o piccolo commercio in chincaglierie ed oggetti simili, e per lavori di vario genere, sotto la ditta Rastel-Chiabotti e Comp., con l'amministrazione e firma ad entrambe le socie, e col fondo fattosi dalla Rastel-Chiabotti di L. 600, da durare almeno due anni ancora dopo che la socia vedova Testa avrà fatto il rimborso della metà del fondo incominciandone l'esercizio immantinenti.

Torino, li 4 agosto 1857.

Rastel-Chiabotti Vincenza — Maria nata Ajmone, vedova di Testa Grato.

NOTA

Con scrittura 1 luglio 1857, li signori Massimo Vezzosi di Firenze, ed Antonio Van den Heuvel di Ravenstein, Olanda, entrambi domiciliati in Torino, contrassero società in compartecipazione pell'esercizio d'una legatoria da libri in questa città, sotto la firma *Vezzosi M. e Comp.*, la quale tanto per le esazioni che pei contratti ecc. ecc. è riservata al solo Vezzosi; da durare tale società per anni 3 a principiare da detto giorno 1 luglio.

NOTA

La signora Giulia Bassi, vedova Turelli, con atto delli 29 luglio p. p., autentico Ajmerito, passato nanti la segreteria del tribunale provinciale di Torino, nella sua qualità di madre e tutrice dei suoi figli Angelo e Luigia Turelli, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal Gioanni Turelli suo marito.

NOTA

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba, del 9 settembre prossimo, avrà luogo, sull'instanza del sig. D. Nicolao Grilletti, canonico della Cattedrale di Mondovì, ove ha domicilio, contro del Giacomo Cuneo fu Carlo, già dimorante a Novello, ed ora di dimora ignota, l'incanto di diversi stabili, posti sul territorio di Novello, regione Fornaci, e sotto le rocche, ai numeri in catasto 2293, 2292, 2291, 2288, 2097, descritti nel bando venale del 14 luglio corr., ai prezzi ed alle condizioni ivi espresse.

Alba, il 20 luglio 1857.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTA

Il tribunale provinciale sedente in Alba, sull'instanza del signor Boella Giovanni fu Francesco, dimorante a Torino, ed a pregiudicio del sig. notaio Matteo Modena, dimorante a Monteu-roero, con sentenza 30 giugno ora scorso fisso l'udienza delli 15 settembre p. v. per la vendita ai pubblici incanti dei varii beni ivi descritti, formanti un lotto unico, posti sul territorio di Monteu-roero, del quantitativo di ett. 26, are 91, centiare 21 circa, sul prezzo dall'instante offerto di L. 15,000, e sotto le condizioni risultanti dal relativo bando venale redattosi il 13 luglio corr. dal sig. segr. Mejneri.

Alba, il 16 luglio 1857.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

All'udienza delli 11 settembre p. v., del tribunale provinciale d'Alba, dietro sentenza dello stesso tribunale in data 30 giugno scorso, emanata sull'instanza dell'Ill.mo signor avv. cav. Luigi Rocca, dimorante a Torino, a pregiudicio di Sandri Giuseppe fu Giorgio, dimorante a Trezzo, avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento degli stabili da detto Sandri posseduti, e posti sul territorio di Trezzo, del quantitativo di are 981, centiare 12 circa, coerenti la strada vicinale, Giovanni Fenocchio, il conte Mola di Larissè, in un sol lotto, sul prezzo dall'istante offerto di L. 3,600, e sotto le condizioni espresse in bando venale redattosene dal sig. segretario Mejneri in data delli 14 luglio corrente.

Alba, li 16 luglio 1857.

Moreno Federico caus. coll.

FALLIMENTO

delli Battista e Vincenzo, fratelli Scavino, già pristini in questa città.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detti fratelli Scavino, di comparire personalmente, o per procuratore speciale, il giorno 17 andante agosto, ore 10 antimeridiane, avanti il sig. avvocato Gio. Battista Mancio, giudice commissario di detto fallimento, ed in una sala di questo tribunale prov., per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Alba, il primo agosto 1857.

F. Meineri, segr.

NOTA

Per gli effetti previsti dall'alinea secondo del num. 7 dell'art. 776 del Codice di Procedura civile, si rende noto al pubblico, che all'udienza del 7 prossimo venturo mese di ottobre, che sarà tenuta dal tribunale provinciale sedente nella città d'Alba, si procederà, sull'istanza della Vaudetti Costanza, nata Bolmida, ammessa al beneficio dei poveri per decreto del 9 scorso aprile, domiciliata in Torino, alla vendita, per via di subasta degli stabili di spettanza di Gioanni Bolmida fu Felice, domiciliato a Perno, siti in territorio di questo comune, consistenti in una casa con aia, orto e prato, diversi alteni, ripe e ripaggi, della superficie in totale di ett. 6, are 56 circa, divisi in sette lotti, descritti in bando venale del 28 cadente luglio, di cui potrà aversi visione nello studio del causidico sottoscritto, al prezzo dalla instante offerto in totale di L. 3,680, ed alle condizioni dal detto bando apparenti.

Alba, li 31 luglio 1857.

Angelo Baretta proc.

NOTA

Instante Sicca Pietro fu Giuseppe di Cherasco, ammesso al beneficio dei poveri, ed a pregiudicio di Castellengo Giuseppe fu Gioanni di Verduno, e terzo possessore Montaldo Gioanni fu Luigi di Morra, il tribunale provinciale d'Alba con sentenza delli 22 luglio scorso fissò l'udienza delli 6 ottobre p. v. per la vendita agli incanti delli stabili già proprii di detto Castellengo, e posseduti in oggi dal Montaldo suddetto, sotto le condizioni ivi annesse, e risultanti dal bando venale in data 1 agosto corrente, di cui si potrà prendere visione nell' ufficio del procuratore infrascritto.

Alba, li 5 agosto 1857.

Caus. Prioglio sost. Moreno.

NOTA

Ad instanza delli Giovanni e Feliciano, fratelli Prato, Domenico Martini, Domenico Cociglio, Carlo Massaro e Giuseppe Massola, domiciliati a Robella, venne nanti al tribunale provinciale d'Asti con ordinanza del signor giudice commesso 23 ora scorso mese di luglio dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati in odio di Giovanni Martini, debitore, e Rosa Quilico, domiciliati nello stesso luogo di Robella, e deliberati per L. 1,600, situati li detti stabili sulle fini di detto luogo.

Si deduce quanto sovra a pubblica notizia per ogni effetto che di ragione, a termine di legge.

Rossi sost. Raviola caus. coll.

NOTA

Le quattro pezze campo, situate sulle fini di Cossombrato, nelle regioni Valgondio e Valquinta, del quantitativo in complesso di are 121, state subastate ad instanza del signor Osea Debenedetti d'Asti, che offrì L. 460, in odio del Michele Rasero d'Asti, debitore principale, ed Antonio Silengo e Carlo Maria e Maria Luigia, fratello e sorelle Merlone, terzi possessori, domiciliati a Cossombrato, vennero con sentenza del tribunale provinciale d'Asti del 31 scorso luglio deliberate a favore del suddetto instante Osea Debenedetti pel prezzo da esso offerto di L. 340.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a quest'ultimo prezzo scade con tutto il 15 andante mese.

Asti, li 3 agosto 1857.

Monferrini segr.

NOTA

L'ill.mo sig. cav. Manca, giudice commesso nel giudicio di graduazione promosso dal sig. Biagio Sales, di Borgo S. Dalmazzo, a pregiudicio di Dalmazzo Giraud di detto luogo ha con suo decreto 10 giugno passato ingiunto i creditori del medesimo di proporre i loro crediti nel termine prescritto dalla legge.

Cuneo, li 25 luglio 1857.

A. Fassini caus. coll.

NOTA

Il signor avvocato Gatti, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, con suo decreto delli 8 luglio ultimo scorso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 550, ricavatosi dalla subastazione instituitasi dal signor Salamitto Giuseppe, residente in Torino, in pregiudicio di Garrelli Giuseppe di Gioanni, residente in questa città, ed ingiunse tutti e singoli li di costui creditori aventi diritto a concorrere alla distribuzione del prezzo suddetto, a produrre i rispettivi loro titoli presso la segreteria di questo tribunale provinciale entro il termine di un mese, computando dalla significazione del decreto medesimo.

Mondovì, li 5 agosto 1857.

G. Garassino sost. Strolengo.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo in data 17 scorso giugno, sull'instanza di Bernardi Antonio, pristinaio, domiciliato in Abbadia di Pinerolo, qual padre e legittimo amministratore della propria figlia minore Maria Elisabetta Virginia, ammesso al beneficio dei poveri, venne autorizzata la subastazione a pregiudizio di Galliano Giovanni Ignazio, già domiciliato a Pinasca, e ora resosi d'incerta dimora, dei beni da esso posseduti in detto territorio di Pinasca, in due distinti lotti, pei quali venne offerto, cioè pel primo L. 100, e pel secondo L. 200, e si fissò per il loro incanto l'udienza del 26 prossimo venturo settembre.

Descrizione degli stabili a subastarsi.

Lotto primo.

Regione Grangetta: fabbricato, corte e gerbido, di are 1, 88, pari a tavole 2, 10, in mappa al n. 5384, composto tale fabbricato di un sol membro coperto a lavagne del paese, coerenti a levante Peretto Benedetto, e Giacomo fratelli, a mezzodì Galliano Silvestro, a ponente Galliano Felice, ed a notte Galliano Giovanni Pietro.

Ivi, orto e prato di are 1, 91, eguale a tavole 5, al n. di mappa 4382, coerenti a levante Galliano Silvestro, a mezzodì il Comune ossia Faraud Giuseppe, a ponente gli eredi di Galliano Felice, ed a notte la strada pubblica.

Ivi, Broppareto, ora campo di are 5, 72, pari a tavole 15, in mappa al n. 4434 1/2, coerenti a levante ed a mezzodì Galliano Silvestro, a ponente Galliano Giuseppe, ed a notte Richiardone Napoleone, quotati di tributo regio in c. 22.

Lotto secondo.

Nella regione di Terravilla: campo di are 11, 31, corrispondenti a tavole 51, coi numeri di mappa 3339 e 3344, coerenti a levante e notte Galliano Giuseppe, a mezzodì Galliano Felice, a ponente Galliano Giovanni Pietro.

Ivi, bosco con rocche, di are 6, 57, pari a tavole 17, 3, in mappa al n. 3345, coerenti a levante Galliano Giovanni, a mezzodì e ponente Galliano Giuseppe, ed a notte Galliano Silvestro.

Ivi, bosco, ora campo, di are 4, 49, eguali a tavole 11, 9, al n. 3347 di mappa, coerenti a levante, mezzodì e notte Richiardone Francesco, ed a ponente Galliano Giovanni Pietro.

Nella regione Bussonera: prato castagnifero, ora campo con viti, di are 12, 44, pari a tavole 32, 8, al n. di mappa 3754, coerenti a levante gli eredi di Galliano Francesco e Giuseppe, fratelli, a ponente Damiano Giuseppe, ed a notte Galliano Michele.

Ivi, campo altenato, di are 4, 38, pari a tavole 11, 6, col n. di mappa 3768, coerenti a levante gli eredi di Galliano Felice, a mezzodì gli eredi di Martoglio Giacomo, a ponente Galliano Silvestro, ed a notte Damiano Francesco. Quotati di tributo regio in lire 1, c. 55.

Pinerolo, li 21 luglio 1857.

Moschini sost. Signoretti caus. coll.

NOTA

Sull'instanza di Teresa Filippa, vedova Bompiede, Carlo Asinari, qual legittimo amministratore del suo figlio minore Tommaso, Caterina, nubile, e Maria, moglie di Giuseppe Demonte, sorelle Taverna, dimoranti queste a Virle, la prima in Pinerolo, e l'altro a Vigone, con decreto 30 giugno prossimo passato del sig. avv. Florio, giudice commesso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 4,000, prezzo dei beni subastati alli Giuseppe e Giovanni, fratelli Filippa, delle fini di Buriasco, e s'ingiunsero tutti i creditori a proporre le loro ragioni corredate dai voluti titoli alla segreteria di questo tribunale, fra giorni 30.

Detti beni, il cui prezzo cade in distribuzione, sono posti in territorio di Scalenghe, regione Alberetto, e consistono in casamenti, sito ed alteno, alli nn. 2464, 2465, 2466, 2469, 2472 della mappa, di ett. 1, 33.

Pinerolo, li 29 luglio 1857.

Rol proc. coll.

NOTA

Con decreto 16 maggio p. p. del signor avv. Doro, giudice commesso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituito avanti questo tribunale da Francesco Frencia, di Cavour, sul prezzo dei beni subastati al di lui fratello Frencia Gio. Battista, dimorante a Saluzzo, situati in territorio di Cavour, regione Frasche, Goretti del Pellice e Ghiara del Chisone, alli num. 1127, 1129, 5154, 5255, 5256, e deliberati a Matteo Brarda per L. 4,460.

E collo stesso decreto furono ingiunti tutti gli aventi dritto a quel prezzo, a proporre le rispettive ragioni corredate dai relativi titoli alla segreteria del tribunale, entro il termine legale.

Pinerolo, li 29 luglio 1857.

Rol proc. coll.

NOTA

Il sig. avv. Corno, giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, venne commesso per il giudicio di graduazione sulla distribuzione del prezzo di alcuni stabili, posti sul territorio di Bricherasio, e subastati a Francesco Caffaratto di detto luogo, per il prezzo di L. 7,350, sulla distribuzione delle quali il prefato sig. giudice con ordinanza 17 aprile ultimo scorso dichiarava aperto lo stesso giudicio, ed ingiungeva i creditori a produrre e depositare le loro domande di collocazione nei modi, luoghi e termini stabiliti dalla legge.

Solei sost. Davico.

NOTA

Con decreto 29 luglio p. p. del sig. avv. Doro, giudice commesso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 2,000, prezzo dei beni subastati a Bourcet Ambrogio di Fenestrelle, sull'instanza delli signori Lorenzo e Gioanni fratelli Midana, di questa città, e furono ingiunti tutti i creditori aventi dritto allo stesso prezzo, di proporre le loro ragioni corredate dai relativi titoli alla segreteria del tribunale nel termine legale.

Pinerolo, li 6 agosto 1857.

Rol proc. coll.

NOTA

Con decreto del tribunale provinciale di Pinerolo in data 3 corrente mese, si rimandò all'udienza delli 9 settembre prossimo venturo l'incanto che sull'instanza di Gio. Battista Robasto doveva aver luogo in odio di Andrea Gaydo del fu Giuseppe, già domiciliato in Pinerolo, ed ora di ignota dimora, all'udienza del 24 andante.

Li stabili a subastarsi consistono in un residuo di campo con alteno, di are 19, 37, coerenti a giorno e ponente la strada comunale, ed a notte la strada ferrata di Pinerolo, e sono situati sul territorio di Piscina.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo stato offerto di L. 327, eguale a cento volte il tributo regio di cui sono quotati, oltre alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, li 4 agosto 1857.

L. Davico proc. coll.

NOTA

Con atto 14 marzo 1856, rogato Furno, Giuseppe Ferrero fu Antonio ha venduto al farmacista Federico Bianco li seguenti stabili, posti nel territorio di Ajrasca pel prezzo di L. 3,065:

Prato, regione all'Ajassa, di are 44, centiare 47, in mappa al n. 223, coerenti a levante Martino eredi di Giuseppe, a giorno Gio. Battista Ferrero, a ponente eredi di Giuseppe Ferrero, a notte la bealera della Noà;

Prato, regione alle Piste, di are 34, centiare 46, in mappa al num. 390, coerenti a levante strada comunale della Volvera, a giorno l'avvocato Nicolay, a ponente Borletti, a notte eredi di Giuseppe Martino;

Campo, regione alle Foglie, di are 35, centiare 63, in mappa al num. 1233, coerenti a levante Giuseppe Carena, a giorno il conte Piossasco, a ponente Giacomo Sanmartino, a notte Pietro Nicolay ed altri.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 10 luglio 1857, vol. 28, art. 222.

Scaglia sost. Vayra.

NOTA

Per la morte avvenuta al farmacista Francesco Nota il 12 luglio p. p., si dichiara risolta la società tra esso ed il signor farmacista Andrea Renaudi contratta con privata scrittura 9 agosto 1855 per l'esercizio di una farmacia propria di quest'ultimo in Pinerolo.

Pinerolo, li 4 agosto 1857.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo del 21 ottobre p. v., ad un'ora pomeridiana, sull'instanza di Teresa Rè, moglie assistita di Felice Losano, domiciliata a Baudenasca, avrà luogo l'incanto e deliberamento degli stabili del di lei fratello Francesco Rè, domiciliato sulle fini di Macello, consistenti in caseggi, aia, orto, prato ed alteno, regione Ravanelli e Ripa d'Aimo, posti in detto comune di Macello, della totale superficie di are 46, 07, ai nn. 597, 598, 599, 600 e 742 di mappa, quale incanto sarà aperto sul prezzo di L. 300, in un sol lotto, che verrà deliberato all'ultimo miglior offerente.

Pinerolo, li 3 agosto 1857.

P. Risso caus.

NOTA

Con decreto del tribunale provinciale di Pinerolo 25 luglio p. p. fu prorogata l'udienza al 17 ottobre p. v., ad un'ora pomeridiana, per l'incanto degli stabili di proprietà di Antonio Pons, la vendita dei quali venne sull'instanza di Calandra Antonio, caffettiere, autorizzata con sentenza dello stesso tribunale del 13 giugno p. p. come fu già annunziato con apposita nota inserta nei supplementi al nn. 160, 161, 175 e 176 di questa Gazzetta.

P. Risso caus.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo in data 11 scorso luglio, sull'instanza di Sosso Giuseppe fu Gio. Battista, domiciliato a Pinerolo, si autorizzò, in odio di Alessio Francesca, vedova di Giacomo Francesco Salengo, Michele e Serafina Salengo, madre e figli, quella tanto in qualità propria, che in quella di tutrice della figlia minore Serafina, tutti pure domiciliati a Pinerolo, la subasta dell'infra descritto corpo di casa, posto in questa città, in un sol lotto, al prezzo dall'instante offerto di L. 2,000, ed alle altre condizioni tenorizzate nel bando in istampa, fissando l'udienza delli 30 settembre prossimo, ore 1 pomeridiane per l'incanto:

Corpo di casa, situato nel concentrico di questa città, contrada Via Nuova, ed al numero del piano metrico 211, sezione Z, del quantitativo di sedime d'are 1, 37 (tav. 3, 7).

Detta casa si compone di varie cantine sotterranee, entrostante pozzo e fontana d'acqua viva, di due botteghe verso Via Nuova, e di 12 camere in 3 piani, e vi si ha l'accesso da detta contrada Via Nuova e dal vicolo delle Monache.

Pinerolo, il primo agosto 1857.

Rossella sost. Griotti.

ESTRATTO DI BANDO

Il notaio Giuseppe Vallauri, segretario della giudicatura di Pianezza, in questa parte specialmente delegato dal tribunale provinciale di Torino con suo provvedimento del 24 cadente mese, fa manifesto che sotto il 16 prossimo venturo settembre, alle ore 9 di mattina, e nella piazza principale di Collegno, procederà alla vendita col mezzo d'incanti e successivo deliberamento di una pezza campo, caduta nel fallimento di Bartolomeo Ferrua, già venditore di vivande cotte in Torino, sita sul territorio di Collegno, regione dei Valloni e di Santa Maria, della superficie di are 38, centiare 1, corrispondenti a giornate 1 antica misura, al prezzo risultante dalla perizia Ravera del 24 ottobre 1856 in L. 684 18, ai patti e condizioni risultanti dal relativo bando, di cui si potrà aver visione, insieme colla perizia, presso l'ufiziale delegato, e nelle ore d'ufizio, cioè dalle ore 9 del mattino alle 5 pomeridiane.

Pianezza, li 31 luglio 1857.

Not. Vallauri segr. del.

NOTA

Il 27 del corrente agosto, alle ore 8 antimeridiane, il notaio Celestino Sacheri, alla residenza di Prazzo, procederà davanti l'albo pretorio del comune di San Michele, all'incanto e successivo deliberamento della pezza prato, proprio del beneficio parrocchiale di quel luogo, regione Fonsa o Barre, di are 55 circa, coerenti Pietro Viano Castelli, fratelli fu Paolo, la strada pubblica ed il beneficio allenante per altra pezza staccata da quella che si mette in vendita.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 2,000 ed a questo rimangono alligate tutte le condizioni che saranno visibili a chiunque nell'ufficio nel sullodato notaio.

Prazzo, li 4 agosto 1857.

Sacheri caus. Casimiro.

NOTA

Per instromento del 16 giugno 1857, rogato Motta, notaio a Sanfront, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 18 luglio successivo, Morra Michele Antonio fu Antonio, nato a Revello e dimorante a Envie, ha venduto a Dagatti Felice fu Gio. Battista, nativo di Envie e residente in Revello una pezza di alteno già in parte broppareto, di are 25, centiare 85 circa, con casa entrostante, corte ed orto, da lui posseduta in territorio di Envie, regione Pettinotto, distinta in mappa al nn. 1164, 1165 e 1166 parte, coerenti il compratore, Buzzi Pietro, Morra Francesco e Dagatti Giovanni, pel prezzo di L. 1,200.

Not. G. D. Motta.

NOTA

Con instromento 22 giugno 1857, rogato Motta, notaio a Sanfront, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 18 luglio successivo, Domenico Rè fu Antonio di Revello toglieva in acquisto dalla Rosa Masino fu Marco, moglie di Gioanni Angelo Gattino di esso luogo, al prezzo di L. 2,006 una pezza di prato di are 44, 85, situata in territorio di Revello, nella regione Via di Staffarda, coerenti desso Rè, la venditrice ed i confini di Envie, ed una strada, colla dote di un'ora d'acqua della bealera detta la Prata.

Not. G. D. Motta.

NOTA

R. Tribunale provinciale di Saluzzo.

A mente dell'art. 783 del Codice di Procedura civile, si notifica al pubblico, che gli stabili stati subastati sulla instanza della signora contessa Cesarina Provana di Villar-Almese, moglie del cav. Angelo Antonielli di Costigliole, domiciliata a Torino, all'ora defunto notaio Chiaffredo Bonifacio Castagno, domiciliato a Buriasco, e di cui nel relativo bando venale del 9 ora scorso giugno, vennero con sentenza del giorno d'oggi deliberati come infra, cioè:

Il primo lotto, che comprende le due case, site nel luogo di Cavour, e per cui si aprì l'incanto sull'offerta della instante di L. 4,750, venne deliberato a Rovedotti Vincenzo per L. 6,700;

Il secondo, composto della pezza campo, alteno e gerbido, di cui al num. 1 della designazione de' beni siti in Bagnolo, sull'offerta di L. 1,500; ed il sesto, composto del campo, prato, alteno, casa e corte, di cui al num. 5 della stessa designazione, sull'offerta di L. 3,550, vennero ambidue deliberati a Boetti Giuseppe, quello per L. 3,000, e questo per L. 13,050;

Il terzo, che comprende la pezza campo, di cui al num. 2 di designazione, sull'offerta di lire 550, a Martina Giovanni per lire 500;

Il quarto, composto della pezza ghiaia, gerbido e campo, di cui al numero 3, sull'offerta di L. 700, a Chiri Giovanni per L. 1,820, ed il quinto, composto del prato e gerbido, di cui al num. 4, sull'offerta di L. 50, allo stesso Chiri per L. 600;

E che il termine utile per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, in conformità del successivo art. 784 del citato Codice di Procedura, scade li 19 corrente mese.

Saluzzo, li 4 agosto 1857.

Ghiano sost. segr.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario del mandamento di Sciolze, qual delegato dal regio tribunale provinciale di Torino, notifica, che, sull'instanza di Carlo Comoglio, tutore delli minori Battista, Francesco e Lucia, fratelli e sorella Casalegno, domiciliati sulle fini di Cinzano, alle ore 9 mattutine del giorno 9 prossimo settembre, nella sala delle pubbliche udienze dell'ufficio di giudicatura di Sciolze si procederà dal sottoscritto, con intervento del sig. giudice mandamentale, alla vendita ai pubblici incanti di una piccola casa, composta di due membri e rinaggio, aia, orto, poco prato e vigna attinenti, situati sul territorio di Cinzano, cantone dell'Aprà, della complessiva superficie di are 19, proprii di detti minori Casalegno, in comune col loro fratello Luigi Grato, dimorante a Cassino.

L'incanto verrà aperto sul peritato prezzo di L. 500, ed alle condizioni di cui nel relativo bando, che trovasi visibile nella segreteria di detta giudicatura.

Sciolze, il primo agosto 1857.

Not. Giovanni Moccafighe segr.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 187 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Sabato 8 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* . »	55	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
7 Agosto	737 28	736 62	736 00	+ 26 5	+ 30 2	+ 30 8	+ 22 0	+ 26 2	+ 27 0	S.O.	N.	N.N.O.	S. con vap.	Nug. a grup.	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 25 luglio 1857, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Ferraris Michele (1)	1813 27 9bre	Capitano nell'11 regg. di fant.	Guerra	23	2	25	Inabilità al servizio effettivo	1857 12 giugno	»	»	Legge 25 maggio 1852	1030	» 1857 16 giug.
2	Clara Giuseppe	1810 29 magg.	Sergente veterano nella Casa Reale Invalidi	id.	26	6	17	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 28 detto	»	»	Legge 27 giugno 1850	522	» » 1 luglio
3	Colomba Giovanni	1810 17 aprile	id.	id.	26	9	10	id.	id.	»	»	id.	222	» » 26 giugno
4	Ghigliano Giuseppe	1803 14 8bre	id.	id.	24	6	24	id.	id.	»	»	id.	300	» » 1 luglio
5	Rustichelli Francesco	1798 23 febb.	id.	id.	29	4	20	id.	id.	»	»	id.	344	» id.
6	Gozzolino Gio. Domenico	1812 29 aprile	id.	id.	26	»	10	id.	id.	»	»	id.	372	» id.
7	Perosino Pietro	1801 2 9bre	id.	id.	25	3	»	id.	id.	»	»	id.	300	» id.
8	Cartassegna Gio. Batt.	1807 4 aprile	id.	id.	26	6	25	id.	» 12 detto	»	»	id.	322	» » 21 giugno
9	Perrucati Giuseppe Domenico	1808 17 marzo	Caporale veterano nella Casa Reale Invalidi	id.	24	7	12	id.	id.	»	»	id.	220	» » 21 detto
10	Tento Angelo Maria	1810 26 giugno	Sergente nel reggim. Operai del Corpo Reale d'Artiglieria	id.	25	6	23	id.	» 22 detto	»	»	id.	374 50	» 28 detto
11	Bossato Agostino	1812 20 xbre	Appuntato nel Corpo dei Carabin. Reali	id.	28	8	3	id.	» 27 detto	»	»	id.	344	» » 1 luglio
12	Ruffier-Planche Giacomo	1812 12 febb.	id.	id.	28	8	28	id.	» 22 detto	»	»	id.	344	» » 28 giugno
13	Menozzi Luigi	1811 26 aprile	Musicante nell'11 regg. fant.	id.	29	7	2	id.	id.	»	»	id.	318	» » 26 detto
14	Solavaggione Gio. Batt.	1793 7 genn.	Furiere nel regg. Operai del Corpo Reale d'Artigl. capo polverista	id.	43	»	5	id.	» 26 aprile	»	»	id.	1039 92	» » 13 magg.
15	Sannazzaro contessa Gabriella Giovanna Maria (2)	»	Vedova del conte Carlo Celso Carron di Brianzone maggiore generale in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	1020	» » 22 febb.
16	Viotti Maria Teresa Camilla Albina (2)	»	Vedova del luogot. in ritiro Gaspare Gandolfo	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	266	» » 20 magg.
17	Piccioro Maria (2)	»	Vedova di Lodovico Moriondo sottotenente in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	225	» 1836 15 9bre
18	Bianco Maria Maddalena Giuseppa (2)	»	Vedova del soldato invalido in ritiro Giovanni Pellerino	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	100	» 1857 9 magg.
19	Del Re Daniele	1796 8 marzo	Professore di disegno nella Regia Scuola di marina in aspettativa	Marina	19	8	2	Età avanzata ed anzianità di servizio	» 7 luglio	»	»	L. 20 giug. 1854 Reg. 13 8bre 1854 e 4 mag. 1839	1200	» » 4 luglio
20	Costa Gius. Leonardo ed Emilia Geronima Soffier (3)	1846 22 aprile 1841 2 xbre	Orfani di Bartolomeo Costa già guardia di sanità marittima e di Maddalena Maestracci	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	168	» » 25 detto
21	Giraudi Vincenzo Lorenzo	1838 19 luglio	Orfano del fu Bartolomeo già invalido serv. presso il Consiglio di Stato	Interni	»	»	»	»	»	»	»	id.	340	» id.
22	Oberto Pietro	1810 4 luglio	Guardiano di 1.a classe presso la Casa di correzione dei giovani discoli detto la Generala	id.	30	8	26	Motivi di salute in seguito a suadoman.	» 12 giugno	593	94	id.	474	» » 12 giug.
23	Bonvicini Tomm. Giovachino Gio. Batt.	1785 28 luglio	Ingegnere idraulico già incaricato della sorveglianza alla derivazione ed al riparto delle acque della Dora Riparia	Finanze	35	5	26	In seguito a sua domanda per soppressione d'impiego	» 26 aprile	1200	»	id.	1023	» » 26 aprile
24	Ceresole Eugenia (2)	»	Vedova di Vincenzo Bruno già sergente di 1.a classe nel Ministero delle Finanze	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	530	» » 25 luglio

(1) Riforma (2) Durante la vedovanza. (3) Sussidio durante l'età minore.

APPENDICE

GIUDIZIO D'UN FILOLOGO TEDESCO

sul Catalogo dei Monumenti Egizi del R. Museo di Torino.

Il signor Uhlemann, già celebre per molti suoi lavori sull'archeologia egizia, e segnatamente per la versione del testo geroglifico della tavola di Rosetta, in una sua opera recente che ha per titolo: « Handbuch der Gesammten Ægyptische Alterthumskunde, Geschichte der Ægyptologie, Leipsick, 1857, » fa onorevole menzione del *Catalogo dei Monumenti Egizii del R. Museo di Torino*, compilato dal prof. Pier Camillo Orcurti. Il giudizio che ne dà il dotto tedesco ci parve tanto più degno di essere riferito, in quanto proviene da un campione della scuola opposta a quella di Champollion, seguita dall'Orcurti. Eppure egli riconosce per buoni i risultati ai quali è giunto il piemontese archeologo: solo vorrebbe provare che Orcurti ciò non poteva conseguire senza accostarsi alla scuola da lui propugnata. Infatti si legge a pag. 221:

« Qui pure merita d'essere mentovato Orcurti colla sua opera d'altro canto ben degna di considerazione, *Catalogo dei Monumenti egizii* ecc., nella quale ci diede una prospettivale classificazione di tutti i monumenti egizi che sono nel Museo di Torino, come pure dei rotoli di papiro dei quali alcuni descrisse minutamente. In ispecie devesi rilevare il papiro cronologico (p. 139), del quale Seyffarth già prima con grande diligenza ordinava e riuniva i frammenti, e che visibilmente in origine conteneva una non interrotta lista di re egiziani, ed i loro anni di regno fino alla XIX dinastia. Similmente è soggetto ad una più stretta prova il famoso Necrologio (Todtenbuch) di che già facemmo parola, pubblicato da Lepsius. Il nome della madre del defunto che qui è glorificato, detto da Lepsius *Setuta*, da Brugsch *Tsemmin* (Giornale della Società orientale d'Alemagna), è letto da Orcurti *Setmin*: dal che chiaramente si deduce che in primo luogo anche un nome proprio può secondo il sistema di Champollion essere dicifrato in varie guise: e che in secondo luogo l'interprete torinese non è alieno dal sistema sillabico geroglifico (1), mentre traduce per mezzo della sillaba *min* un segno che secondo Champollion simbolicamente significa *offerte*.

Un grande merito egli ha tuttavia acquistato: tutti i restanti frammenti dei papiri che sono solamente un estratto del gran Necrologio (o libro de' morti) con questo paragonava e particolarmente divisava quale speciale capitolo o parte di esso questi contengono, cosicchè altri può di leggieri in una sola occhiata procacciarsi il contenuto di tutti i più piccoli papiri funebri torinesi. Ma sgraziatamente la sua traduzione data in appendice, di qualche frammento del Necrologio (particolarmente cap. 1 e tav. I.) non può sottoporsi ad alcuna prova filologica, perchè consiste solo nella versione italiana alla quale non è aggiunto nè un alfabeto, nè una dichiarazione linguistica.

Tanto solamente noi possiamo affermare che con una fedele adesione al sistema di Champollion ciò non avrebbe potuto fare.

Poichè già prima è stato dimostrato nel giornale della Società Orientale d'Alemagna quali controsensi (letteralmente *non-sensi*) risulterebbero dal primo e da altri capi del *Necrologio* quando si desse a ciascun gruppo geroglifico il significato che si trova dato nella Grammatica e Dizionario di Champollion.

Quanto poi Orcurti abbia attinto da altri sistemi, e dove abbia seguito la propria fantasia mal si potrebbe determinare se egli medesimo non ce ne desse un indizio. Nella sua cronologia si è affatto scostato dalla scuola di Champollion, ed è passato a quella di Seyffarth ed Uhlemann. Egli distingue cinque epoche dell'arte:

1. Tempi primitivi fino alla XI Dinastia. 2000 av. Cr.
2. XII Din. fino alla XVII Din. 2600—1700 av. Cr.
3. XVIII Din. fino alla XXV Din. 1700—664 av. Cr.
4. Fino al fine della Monarchia Egizia. 664—325.
5. Impero dei Lagidi e dei Romani.

Secondo l'autore di *Thoth* (è un'opera dello stesso Uhlemann) p. 238, Menes primo re del paese regnava intorno all'anno 2782 av. Cr., Sesostris (XII Din.) 2555, la XVIII Din. intorno al 1900, la XXV nel 719 ecc., mentre Bunsen, Lepsius ed altri inclinano a spingere la storia egiziana ad un'epoca più remota.»

L'obbiezione mossa contro il Piemontese interprete, per la mancanza di commentario alla sua versione non cade direttamente contro di lui, ma contro tutta la scuola di Champollion. Infatti a pag. 74 dice più chiaramente:

« Ma in apparenza è riuscito ad alcuni de' suoi seguaci e discepoli (Rougé, Brugchs, Birch, Orcurti) di dare alcune sì giuste, come inesatte versioni di un più lungo testo geroglifico: e così noi nel parlarne vedremo che questi Champollionisti o non aggiungono alle loro traduzioni alcun commento che faccia conoscere il loro modo di interpretare, o se lo fanno, solo coll'introdurre nel sistema di Champollion principii ad esso estranei, possono riuscire ad un'esatta intelligenza di gruppi geroglifici. »

E qui facciamo osservare che siccome più sopra mostrava l'Orcurti favorevole al sistema sillabico geroglifico estraneo a quello di Champollion, noi possiamo conchiudere che Uhlemann pone il Piemontese filologo tra coloro che sono giunti ad un'esatta intelligenza dei geroglifici, ed approva le sue versioni: il che certamente non può a meno di tornargli ad onore.

(1) *È il sistema d'interpretazione seguito da Seyffarth e da Uhlemann.*

www.internetculturale

Il Num. 2316 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le rendite e le spese proprie dell'anno *mille ottocento cinquanta* ed i residui attivi e passivi degli anni *mille ottocento quarantanove e retro* sono stabiliti nelle seguenti somme, conforme al relativo *Specchio sommario*, di cui al *Titolo IV, Capo primo* dello Spoglio generale attivo e passivo dell'Esercizio mille ottocento cinquanta, cioè:

Le rendite del mille ottocento cinquanta in lire *duecento quarantun milioni seicento ventiquattro mila cinquecento ventuna* centesimi *quattro* in conformità dell'annessa Tavola A . . . . L. 241624521 04

Le spese del mille ottocento cinquanta in lire *cento ottantanove milioni cento settantaquattro mila quattrocento settantadue* centesimi *ventuno* conformemente alla Tavola B . . . » 189174472 21

Epperciò con un'attività di L. 52450048 83 52450048 83

I residui attivi del mille ottocento quarantanove e retro in lire *quarantadue milioni seicento ventidue mila quattrocento sessantadue* centesimi *quindici* (Tavola A) . . . . . L. 42622462 15

I residui passivi del mille ottocento quarantanove e retro in lire *cento diciotto milioni cinquecento undici mila quattrocento cinquantasei* centesimi *settantatre* (Tavola B) . . . . . » 118511456 73

Epperciò con un disavanzo di L. 75888994 58 75888994 58

Conseguentemente il disavanzo risultante dalla contabilità del 1850 e retro è stabilito in lire *ventitre milioni quattrocento trentotto mila novecento quarantacinque* centesimi *settantacinque*, come appare dallo *Specchio sommario* e dalla *Situazione finanziera*, di cui al *Titolo IV, Capi I* e *II* del suddetto Spoglio generale attivo e passivo dell'Esercizio 1850 (Tavola C) . . . . . L. 23438945 75

Art. 2. Gli interessi per il servizio del pagamento delle rendite perpetue e di quelle redimibili vigenti a carico del Debito pubblico dello Stato, al 1° gennaio 1851, sono accertati come dalla Tavola D nella somma complessiva di L. 23528438 33 6.

Art. 3. L'ammontare del Debito galleggiante dello Stato in buoni del tesoro emessi a termine della legge del 27 luglio 1849, ed in circolazione alla fine dell'Esercizio finanziario dell'anno 1850 rimane stabilito in (Tavola E) lire 22300.

Art. 4. Tanto i fondi di cassa, quanto le somme restanti ad esigere e quelle restanti a pagare al chiudimento dell'Esercizio 1850, saranno riprese nello Spoglio generale attivo e passivo dell'Esercizio 1851 nelle somme risultanti dalla *Situazione finanziera* mentovata all'articolo primo, cioè quanto all'attivo in lire *quarantanove milioni cinquecento cinquantadue mila cinquecento ottanta* centesimi *quattordici* e rispetto al passivo in lire *settantadue milioni novecento novantun mila cinquecento venticinque* centesimi *ottantanove*.

Art. 5. Il disposto della presente legge è indipendente dall'esame dei conti del Tesoriere generale, dei Tesorieri delle generali Aziende, dei Tesorieri provinciali e dei Contabili tutti verso le generali Aziende ed Amministrazioni diverse, a farsi dal Magistrato della Camera dei conti, cui debbono essere presentati per la giudiciale loro liberazione a termini delle leggi in vigore.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino il 19 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE. C. CAVOUR.

(Vedi le Tavole A, B, C, D, E, negli Atti del Senato del Regno, num. 58 *e* 59).

Con Regi Decreti ed Ordini Ministeriali in data 4, 13 e 25 p. p. luglio ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale dell'Insinuazione e del Demanio:

Thiollier Pietro Maria, emolumentatore in aspettativa, venne collocato a riposo in seguito a sua domanda, per motivi di salute ed ammesso a far valere i titoli alla pensione;

Capurro Paolo, insinuatore ad Annemasse, nominato emolumentatore e destinato all'ufficio di Chambéry;

Rieux Gustavo, emolumentatore a Chambéry, nominato insinuatore e destinato ad Annemasse;

Reymondon Giovanni Cesare, insinuatore a Poggetto-Theniers, venne collocato in aspettativa per motivi di salute ed in seguito a sua domanda.

Con Regio Decreto del 19 luglio p. p. Pio Dardano, volontario nell'Amministrazione del Debito pubblico, venne nominato all'impiego di applicato di 4.a classe nell'Amministrazione stessa.

Con Decreto Reale in data del 19 luglio p. p., Vincenzo Lombardi, banchiere del sale e magazziniere dei tabacchi a Sarzana, venne collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età e motivi di salute, e venne ammesso a far valere i titoli alla pensione.

Con Regio Decreto del 26 luglio p. p., l'architetto Livio Cambiaggi, applicato tecnico presso l'Amministrazione del Catasto, venne nominato all'impiego di commissario distrettuale di 3.a classe nell'Amministrazione stessa.

Per Decreti Reali delli 4 luglio p. p. e 3 corrente agosto si fecero le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Ceva Timoteo, scrivano di terza classe a Torino, dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda, per aver intrapresa la carriera di Agente di Cambio presso la Borsa di Commercio di questa città;

Licheri avv. Emanuele, consigliere di prima classe a Nuoro, traslocato a Sassari;

Falqui avv. Antonio, consigliere di seconda a Sassari, id. a Nuoro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 7 agosto.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per dieci posti di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Addì 17 del prossimo mese d'agosto avrà luogo nanti il Consiglio Superiore Militare di Sanità in questa capitale un esame di concorso e d'idoneità per *dieci* posti in qualità di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti, i quali, prima di venir ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da rassegnarsi al Ministero suddetto (Direzione Generale) prima del 7 dell'anzidetto mese, comprovare, col mezzo di documenti autentici:

a) Di aver riportato la Laurea Medico Chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altre, d'aver ottenuto la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia ne' R. Stati;

b) Di essere regnicoli o naturalizzati;

c) Di non oltrepassare il trentesimo anno di età;

d) Di essere celibi, o se ammogliati, soddisfare alle condizioni stabilite dalle RR. LL. Patenti del 29 aprile 1831 relative alla permissione agli ufficiali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

Programma per l'ammessione nel Corpo Militare Sanitario.

ESAME VERBALE.

I. Anatomia e Fisiologia.

II. Patologia speciale Medico-Chirurgica.

1. Le febbri;
2. Le infiammazioni;
3. Le emorragie spontanee e traumatiche ed i correlativi presidii emostatici, dinamici e meccanici;
4. Gli esantemi e le impetigini (*);
5. Le fratture e le ferite;
6. Le lussazioni e le ernie.

(*) *Si estenderà quest'esame anche su quanto concerne la vaccina e la vaccinazione.*

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 5:

Ieri fu qui di passaggio il conte Leone di Thun-Hohenstein, imp. r. ministro pel culto e per la pubblica istruzione.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 5:

Il sig. dott. Kern ha dichiarato al Consiglio federale la definitiva accettazione della sua nomina a ministro plenipotenziario della Svizzera in Parigi.

Gli Svizzeri domiciliati in questa capitale lo avevano eccitato a tale accettazione, dichiarando che egli sarebbe ricevuto col più vivo affetto dalla grande maggioranza dei loro compatrioti.

INGHILTERRA

Alla Camera dei Comuni, tornata del 5,

Il colonnello W. Patten domanda al presidente dell'ufficio del controllo se nulla osti che i seguenti rapporti sieno annualmente comunicati al Parlamento prima dell'esposizione finanziaria dell'India: 1. un rapporto sulle somme spese ogni anno nell'India britannica nella costruzione di strade e di ponti e in lavori di navigazione in ciascun distretto; 2. un rapporto identico intorno ai lavori d'irrigazione, distinguendo quelli che servono alla navigazione da quelli che all'irrigazione e comprendendo la costruzione o il miglioramento di serbatoi d'acqua.

V. Smith dice che nulla osta alla produzione dei rapporti domandati. Tali rapporti si fanno periodicamente, ma egli non può dire se potranno essere stesi con altrettanta esattezza quanta chiede l'onorevole membro.

Presentando il rapporto relativo al bilancio supplimentare dell'esercito, lord Palmerston dice, doversi in caso di bisogno mobilizzare la milizia o una parte qualunque di questo corpo da ora a tutto il marzo prossimo. Lord Panmure presenterà stassera il bilancio alla Camera.

In risposta ad una interpellanza del sig. D'Israeli, lord Palmerston dice, che si è trovata alle Horse guards un'altra lettera del gen. Napier relativa all'esercito indiano, e che ne comunicherà alla Camera ciò che riguarda l'esercito indigeno.

Roebuck volge in ridicolo gli scrupoli che si portano nel comunicarla intiera alla Camera dopo che sir W. Napier dichiarava già di averla pubblicata egli medesimo 3 anni fa in risposta al sig. Baillie.

V. Smith dice che egli non ha dato ancora provvedimento alcuno per istabilire una comunicazione ebdomadaria coll'India.

Lord John Russell propone che si nomini una Commissione speciale incaricata di esaminare se la legge degli anni 5 e 6 del regno di Guglielmo IV, num. 62, sia applicabile ai giuramenti che la legge esige dai membri della Camera e in qual modo quell'atto possa essere applicato. La Commissione farebbe poi le sue annotazioni e il suo rapporto alla Camera. Essa sarebbe composta de' seguenti 25 membri: lord Palmerston, sir G. Grey, D'Israeli, Walpole, sir J. Pakington, lord J. Russell, sir J. Graham, Gladstone, l'attorney generale, il solicitor generale, sir Federico Thesiger, sir F. Kelly, lord Stanley, Horsman, Hanley, Roebuck, Malins, Headlam, il procuratore gen. d'Irlanda, il lord avvocato, Dilwyn, Napier, lord J. Grosvenor, Whiteside, Cobbett e tutti i gentlemen magistrati della Camera.

Il barone Rothschild è stato avvisato che egli poteva prestar giuramento sotto l'impero dell'atto precitato. Ecco perchè, dice il nobile lord, io no fatto la proposta attuale. La Camera dei Comuni è evidentemente compresa in quest'atto e una Commissione speciale, assistita da officiali legali della Corona, è il miglior tribunale dinanzi al quale possa essere portata la quistione. Mai non si è inteso di escludere gl'israeliti col pretesto delle parole sacramentali « sulla vera fede di un cristiano. » Non avevasi di mira che una parte dei cattolici romani. Se i cattolici romani sono sotto altre forme di giuramento ammessi alla Camera, io non veggo perchè gl'israeliti ne sieno esclusi. Il signor Pease, quacchero, è stato ricevuto senza che un Comitato speciale designato *ad hoc* lo abbia richiesto della formola « sulla vera fede di un cristiano. » Io mi fondo in parte su queste circostanze per far la proposta che io sottometto alla Camera.

Dopo la risoluzione della Camera dei lords di non adottare bills di giuramento ne' quali vengano ommesse le parole sacramentali, spetta alla Camera dei Comuni di vedere se non vi sia altro modo di assicurare al bar. Rothschild il possesso legale del suo seggio al Parlamento.

Sir F. Thesiger. Nulla di più ridicolo, nè di più assurdo, a parer mio, della pretesa che in virtù di una legge del regno di Guglielmo IV, il bar. Rothschild possa sedere in questa Camera. Quella legge non potrebbe in niuna guisa applicarsi a membri di questa Camera.

Lord Palmerston dice che egli non vuole emettere niuna opinione sugli argomenti che sono stati esposti dalle parti. Gli sembra conveniente di nominare il Comitato, ma vuole riservarsi la sua opinione. La parte della proposta concernente la nomina del Comitato è adottata.

La nomina del Comitato incontra qualche opposizione perchè coloro che vi si oppongono, sostengono essere contro le regole ordinarie la nomina precipitata dei membri di un Comitato.

La parte della proposta che propone, il Comitato sia composto di 25 membri da nominarsi dalla Camera e di tutti i magistrati che ne sono membri, è adottata.

Thesiger propone che sia rimandata ad un altro giorno la nomina del Comitato, perchè egli desidera di sostituire alcuni membri a quelli che sono sulla lista.

Newdegate propone l'aggiornamento della discussione.

Lord J. Russell consente che la nomina sia rinviata all'indomani, dacchè lord Palmerston consente alla priorità.

La discussione è aggiornata.

ALEMAGNA

Vienna, 2 *agosto*. Questa mattina partirono già alcuni bagagli sulla strada ferrata verso l'Ungheria per la continuazione del viaggio di S. M. I. R. A.

— Al 22 luglio ebbe luogo una corsa di prova col piroscafo *Pontus*, uno dei due nuovi grandi rimorchiatori pel Danubio.

Il *Pontus* e l'*Europa* sono destinati a percorrere il tratto inferiore del Danubio. La costruzione di quei navigli corrisponde non solo alle esigenze tecniche della missione da sciogliere, ma anche ai crescenti bisogni di quel commercio. Le macchine di essi, capo d'opera dell'arte meccanica, dispongono rispettivamente d'una forza di 300 cavalli, la quale, col mezzo di apparati molto opportuni, può essere regolata secondo le occorrenze in guisa da mettere in giusta proporzione il consumo di carbone col lavoro da farsi.

La costruzione delle caldaie è altrettanto semplice quanto opportuna, ed eseguita in modo da far molto onore ai lavori della Società nel cantiere di Budavecchia. Per formarsi un'idea delle gigantesche dimensioni delle macchine, faremo menzione soltanto che i rulli delle ruote sono lunghi 41 piedi con un diametro di 16 pollici e 1/2, per cui sono di 10 piedi più lunghi che i rulli del più grande piroscafo transatlantico. Il peso d'ognuno di essi ascende a 37,968 funti.

I cilindri hanno un diametro di 70 pollici ed una leva di 10 piedi, e pesano 45,560 funti. I convessatori pesano 44,400 funti. Gli zoccoli fondamentali pesano 10,640 funti.

Con tali proporzioni dei pesi si può facilmente formarsi un'idea della scala secondo cui furono costruiti questi navigli, che sono considerati i più grandi piroscafi fluviali tanto dell'Europa quanto dell'America; e qui non si può a meno di ammirare il genio umano in pensando che con proporzioni sì colossali i piroscafi non pescano che soli 3 piedi (*Ost-Deutsche Post*).

Berlino, 3 *agosto*. Scrivono all'Agenzia *Havas*:

Poco dopo l'esaltazione al trono dell'imperatore Nicolò, il trattato commerciale e doganale conchiuso nel 1815 fra la Prussia e la Russia venne soppresso puramente e semplicemente, e in sua vece furono chiuse le frontiere nelle nostre provincie occidentali, e la chiusura sussiste ancora benchè leggermente mitigata. L'imperatore Nicolò, al quale si rappresentò ciò che vi era di strano in tale soppressione dei trattati pubblici, operata da una sola delle parti contraenti, ricordandogli nel tempo stesso le relazioni intime di parentela che esistevano fra lui e la corte di Prussia, rispose: Io preferisco che si dica di me nella storia che io sono stato cattivo genero che cattivo principe. » L'imperatore Nicolò mantenne il sistema proibitivo con altrettanta tenacità con quanta gli articoli di fede della Chiesa greca. L'imperatore Alessandro è d'altro avviso, come lo ha provato la sua nuova tariffa delle dogane. Ma malgrado questa riforma la Prussia sente vivamente ancora gl'inconvenienti che risultano per essa dalla chiusura delle frontiere russe e polacche. Il soggiorno che ha fatto qua il principe Gortschakoff ha fornito l'occasione di entrare in conferenze personali continuate su questa materia, e vi è luogo a sperare che le relazioni saranno ristabilite sul piede in cui erano in virtù del trattato del 1815.

La proibizione emanata dal governo bavaro di aprire sottoscrizioni per gl'impiegati dello Schleswig-Holstein fece qui tanto più maraviglia in quanto che il Comitato formato pel medesimo scopo a Berlino comprende i membri della più alta aristocrazia e degli alti funzionari, e che la corte stessa ha contribuito ad una lotteria stata recentemente organizzata a favore degl'impiegati.

La regina di Grecia è partita stamane per Oldenborgo. Essa tornerà fra breve a Potsdam.

Francoforte, 31 *luglio*. Scrivono all'Agenzia *Havas*:

È notoche la febbre d'emigrazione pel paesi d'oltremare va crescendo ogni anno più e senza eccezione fra le popolazioni di tutti gli Stati della Confederazione germanica. Gli uomini sensati hanno preveduto da lungo tempo gli effetti che questa espatriazione volontaria eserciterebbe necessariamente in tempo non lontano sulla produzione territoriale e industriale in Alemagna. Ora tale situazione si è prodotta forse più presto che non si fosse preveduto. Infatti in tutte le parti dell'Alemagna sono doglianze continue per difetto di braccia nelle fabbriche e nell'agricoltura. Onde avviene che le esigenze degli operai di qualsiasi età e condizione si fanno ogni giorno più grandi e che i prezzi della mano d'opera aumentano per necessaria conseguenza. Aggiungiamo che gli operai impiegati nelle fabbriche e nelle manifatture come nei lavori d'utilità pubblica abbandonano a centinaia gli opifizi e non tornano alle loro occupazioni che dopo aver ottenuto un aumento di salario. Dove soprattutto si fa sentire il difetto di braccia in Alemagna sono i paesi meridionali, dai quali gli emigranti escono, da qu ndici anni in qua, numerosissimi non solo per l'America, ma eziandio per l'Algeria francese.

Onde ovviare per quanto possibile a questo stato di cose si deplorevole, il governo wurtemburghese ha dato congedi ad 80 uomini per reggimento sotto condizione che ascendo essi per un tempo fisso dal servizio militare, si applicheranno ai lavori agricoli nei loro paesi senza varcare le frontiere. Altri governi seguiranno senza dubbio questo esempio, e così mietitura e seminagione si potranno fare in Alemagna convenientemente e in tempo opportuno.

RUSSIA

Pietroborgo, 27 *luglio*. La città di Jekaterinoubourg è la massima parte abitata da proprietari di miniere d'oro. In principio di quest'anno vi morì uno de' più ricchi di essi, Jownski Rjasanow, il quale era uno degli scopritori delle miniere di Siberia, e lasciò a' suoi eredi 40 milioni di rubli (40 milioni di franchi). Egli era uomo molto benefico e fondò varii istituti di carità. Uno di quegli industriali ha intenzione di stabilire grandi usine nel governo di Wologda dove si è scoperta non è guari una grande miniera di ferro.

Il numero dei cholerosi a Pietroborgo è oggi di 171. Vi sono stati 29 casi nuovi (*Havas*).

— *Dei* 28. La sottoscrizione apertasi per innalzare un monumento nella ricorrenza del millennio dell'esistenza della Russia nella città di Rurick è stata accolta con molto favore. Le classi inferiori singolarmente sono sollecite a portarvi il loro tributo, perchè per esse un atto di patriottismo è nel tempo medesimo un atto di religione.

Gli ultimi incendi hanno indotto il direttore della polizia a prendere nuove disposizioni sul modo di segnalare il fuoco e pel servizio dei soccorsi. Questo regolamento non è del resto che provvisorio perchè si deve stabilire in tutta la città un servizio telegrafico per comunicare direttamente e instantaneamente.

Il barone Korff, capo della biblioteca imperiale, ha fatto fare ricerche sui primi giornali russi. Il primo numero della *Gazzetta di Mosca* non ha potuto comparire prima del 16 dicembre 1702, perchè data da questo giorno l'ukase di Pietro il Grande che autorizza la pubblicazione di quel giornale.

Il cholera è oggi stazionario (*Idem*).

VARSAVIA, 30 *luglio*. L'arrivo dell'imperatore Alessandro a Varsavia è definitivamente atteso entro il prossimo settembre. Si dà come positivo che in quell'occasione sarà pubblicato l'ukase imperiale, tanto impazientemente desiderato dai Polacchi da quasi un quarto di secolo, ukase che ristabilirà nella città nostra una facoltà di medicina in aspettazione del ristabilimento dell'antica università polacca, disciolta dopo gli avvenimenti insurrezionali del 1831 e 1832.

Il rettore o prefetto dell'accademia, come pure tutti i professori ordinari e aggiunti sono direttamente nominati dall'imperatore sulla presentazione dell'amministratore dell'istruzione pubblica a Varsavia. Il personale del corpo insegnante pare debba essere molto numeroso. Esso consisterà di 12 professori ordinari, incaricati dell'insegnamento di tutte le parti della scienza medica, di 8 professori aggiunti e di 4 professori incaricati di preparare gli allievi ai primi rudimenti dell'arte medicale; inoltre di un numero indeterminato di persone che abbiano le qualità richieste per essere autorizzate a servire da ripetitori agli allievi mediante lezioni private. Un ispettore amministratore della polizia, con quattro ispettori, due segretari e un certo numero d'impiegati alla cancelleria accademica comporranno il personale dell'amministrazione e della contabilità.

Lo stipendio del rettore è stabilito a 2500 rubli d'argento (10,000 franchi) per anno; quello dei professori a 1400 rubli, e quello degli aggiunti e dei professori straordinari a 600. La retribuzione annua da pagarsi dagli allievi, che potranno frequentare indistintamente tutti i corsi dell'accademia, è semplicemente portata a 25 rubli (100 franchi). Quanto agli allievi, quelli che si assumeranno l'impegno di servire il governo in Polonia per 6 mesi, potranno seguire per 3 anni consecutivi e gratuitamente i corsi della facoltà di medicina, o anche indefinitamente se l'impegno di servizio pubblico si estende a varii anni.

TURCHIA

Scrivono da Costantinopoli, in data 2 luglio, al *Portafoglio Maltese*:

Scrivono da Aleppo che il commissario imp. Emin Effendi dovrà concertarsi col nuovo governatore generale di Beirut, Hurscid pascià, affine di ricomporre le controversie dei Greci del monte Libano col caimacan l'emir Bescir Ahmed.

Il divano richiamò già il governatore di Deir-el-Kamar, Alì bei, e nominò a quel posto, in di lui rimpiazzo, Massar Effendi, governatore di Latachia che precedentemente aveva governato quel distretto con soddisfazione universale.

— Parlandovi degli incidenti nati sulla quistione delle frontiere turco-persiane, devo soggiungervi che ultimamente il generale Sartip Asker khane intraprese una spedizione contro i curdi ottomani presso Urmiah all'oggetto di distruggere certi fortini innalzati da quelle tribù sottomesse all'autorità del sultano. Ma la colpevole audacia del generale persiano gli costò cara, sendochè i Curdi dopo di aver fatto macello delle truppe scite, catturarono il generale dello sciah, Sartip Asker khane, gli mozzarono il capo e dopo di avere col di lui sangue tinto la camicia della vittima, la menarono attorno per il Curdistan come trofeo riportato dai Sunniti sui Persiani. Questa vittoria aveva eccitato talmente i Curdi che si preparavano ad invadere le limitrofe contrade per impadronirsi dei paesi che appartengono alla Turchia e che il governo persiano ritiene contro ogni diritto e giustizia. Le autorità persiane di Tebriz onde scongiurare i pericoli che loro sovrastano, si diressero ad Ahmed Effendi, console generale ottomano in quella residenza, pregandolo di rintracciare le più solecite provvidenze affine di calmare lo slancio bellicoso dei Curdi.

Il console ottomano rispose che avrebbe fatto tutto per annuire alla domanda delle autorità persiane le quali, del resto, avendo invaso con proponimenti ostili i paesi curdi appartenenti al sultano, non potevano aspettarsi altro fuorchè di essere vigorosamente battuti e dispersi come infatti è avvenuto.

Il console generale ottomano in Tebriz è uno dei più abili diplomatici che conoscono gli affari della Persia e della propaganda russa in quei paesi, e vogliamo sperare che la Sublime Porta, onde meglio provvedere ai propri interessi in quelle contrade, non tarderà di mandarlo a Teheran come suo rappresentante.

— Il sig. Francesco Materazzo, che trovavasi impiegato in qualità d'istruttore in capo dell'armata persiana e che, per non aver voluto combattere contro gl'inglesi, ebbe a soffrire dal governo di Teheran ogni specie di vessazione e di considerevoli danni pecuniari, è attualmente rifugiato in Costantinopoli.

FATTI DIVERSI

ARRIVI. — Questa mattina, proveniente dall'Inghilterra, è giunto in Torino il sig. Antonio Panizzi, direttore del Museo britannico di Londra.

DISGRAZIE. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Si hanno a registrare nuovi sinistri dovuti all'imprudenza di lasciare pirofori in mano a fanciulli. In una fradizione dell'isola del Cantone si appiccò, il 2 corr., il fuoco alla capanna di Casella Gio. Battista. In breve le fiamme investirono la vicina casa dello stesso Casella, e poscia quella di Casella Giacomo, le quali furono consumate per mancanza di soccorso, essendo la gente alla chiesa. Il fanciullo che aveva con uno zolfanello fosforico appiccato il fuoco rimase vittima dello stesso. Vi erano pure altri ragazzi, ma, veduto il pericolo, si posero in salvo.

Il giorno successivo un fatto presso che eguale accadeva in Cogorno (Chiavari). I contadini, coniugi Chiappe, essendosi recati al lavoro, lasciarono soli in casa due loro figli, Giovanni d'anni 6 e Caterina d'anni 3. Il Giovanni, trastullandosi con un zolfanello, appiccò il fuoco ad un strato di paglia su cui giaceva la sorellina, la quale miseramente fu arsa. Alla vista della fiamma il ragazzo si die' alla fuga.

Altro gagliardo incendio, di cui non si conosce ancora la causa, distrusse nello stesso giorno in Fiaccone (Novi) una casa dell'avv. Enrico Castiglione.

— Il 2 corr. essendo a Sarzana, ove die' alcune rappresentazioni in quel teatro, certa Paolina Caprile, d'anni 17, comica, nell'avvicinarsi al camino della sua abitazione, le si apprese il fuoco alle gonne, senza che essa subitamente se ne avvedesse. Avvampando la fiamma accorsero persone alle sue grida e riuscirono a spegnere il rimanente delle sue vesti non ancora arse, ma le gravi scottature riportate mettono in pericolo questa infelice giovane, che venne trasportata a quell'ospedale.

TELEGRAFO ATLANTICO. — Leggesi nel *Times* del 4:

Il *Niagara* deve imbarcare oggi la parte più pesante del cordone sottomarino che deve essere stabilito sulla costa di Valentia ed è stato trasbordato dall'*Agamennone* sul *Niagara* in seguito a cambiamento sopravvenuto nel modo di eseguire l'operazione. Il punto di partenza sarà la costa d'Irlanda, mentre giusta il progetto primitivo le navi dovevano recarsi in mezzo all'Atlantico e quivi separarsi, dopo avere uniti i capi delle due parti del cordone, in senso contrario.

Tutta la squadriglia partirà questa sera da Queenstown e sperasi che sarà prontamente alla baia di Douglas per cominciare parimenti le operazioni. Il lord luogotenente di Irlanda e il suo stato-maggiore sono giunti a Killerney a un'ora e mezzo per andare ad assistere alla partenza della spedizione pel collocamento del cordone tran-atlantico.

Scrivono da Queenstown 3 agosto, ore 6 pomeridiane:

« Tutte le navi lasciano in questo momento la costa di Valentia. »

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — È venuta in luce la prima dispensa del secondo anno della *Rivista Militare*, la quale contiene i seguenti articoli: *Continuazione degli studi militari sull'Italia*, di L. Mezzacapo — *Sulla nuova legge della leva militare in Piemonte*, di C. Mezzacapo — *Cartografia italiana e rassegna delle principali carte dell'Italia*, dello stesso — *La grande Kabalia*, di C. Lencisa — *Critica sullo scacchiere plastico-topografico-militare, sulle nuove armi da guerra portatili, sulla vita di Guglielmo Pepe*, di C. Mezzacapo — *Cronaca militare* — *Miscellanea* — *Bibliografia*, di C. Lencisa.

La dispensa è corredata di una buona carta della Kabalia, ridotta da quella del capitano Carette alla scala di 1/400,000.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 8 *agosto*

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Abbiamo i seguenti ragguagli intorno all'arresto del famigerato Delpero.

La sera del 5 del corrente, il maresciallo d'alloggio dei R. Carabinieri, comandante la suddivisione di Vigone, essendo la vigilia del mercato faceva un giro con un suo dipendente nei pubblici esercizi, e si recava dapprima nell'Albergo all'insegna dell'*Orso*, dove gli fu detto trovarsi in sala due sconosciuti di sinistro aspetto.

Ciò inteso, il maresciallo entrava nella sala, ed interrogava i due sconosciuti, uno dei quali di più alta statura gli presentò un passaporto che il maresciallo non durò fatica a ravvisare come non corrispondente all'individuo che lo presentava nè per l'indicazione dell'età e della statura, nè per i connotati. Ad ulteriori interrogazioni, gli sconosciuti rispondevano in modo imbarazzato, e ciò accrebbe i sospetti del maresciallo d'alloggio.

Sopraggiungeva frattanto un altro carabiniere, ed allora l'individuo di alta statura, comprendendo di esser a mal partito, trasse di tasca con molta rapidità una pistola di corta misura a due colpi inarcata, che il maresciallo d'alloggio fu pronto ad afferrare, e che per buona ventura mancò fuoco consumando solo il cappellozzo.

Il malandrino allora esclamò con rabbia *mi mancò fuoco per la prima volta, mentre con questa ne ho già uccisi due altri*. Vi fu allora una terribile lotta corpo a corpo che durò dieci minuti, in seguito alla quale, essendo sopraggiunte tre guardie campestri, il malandrino ed il suo compagno erano catturati.

Nè il maresciallo d'alloggio però, nè il giudice mandamentale riuscirono a trar di bocca agli arrestati i loro nomi.

Ma all'arrivo dell'ufficio d'istruzione della provincia accompagnato dal delegato di pubblica sicurezza della provincia di Pinerolo, mentre l'avvocato fiscale interrogava il malandrino di alta statura, questi avendo veduto il delegato di pubblica sicurezza lo riconobbe, disse che era già stato tre sere a Pinerolo per *fargli un saluto*, e che se lo avesse trovato essi ora non sarebbero arrestati, e soggiunse essere inutile ogni ulteriore domanda, essere egli il Delpero.

Oltre le dette pistole sono state sequestrate altre armi che i due malfattori portavano ed alcune somme di danaro.

Il sangue freddo, la destrezza ed il coraggio di cui facevano prova il maresciallo d'alloggio, che miracolosamente scampò la vita, e i carabinieri che lo assistevano, sono superiori a qualsivoglia elogio.

Il maresciallo d'alloggio si chiama Solaro 9° Giuseppe — e i due carabinieri Gamalleri 2° Agostino, vicebrigadiere, e Fasano 3° Bartolommeo, appuntato. Le tre guardie campestri si chiamano Degiorgis Emanuele, Carpani Paolo e Camisana Luigi.

SOMMARIO POLITICO

La visita di S. M. l'imperatore dei Francesi a S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra è considerata come evento politico di non lieve momento. Il *Times* augura il benvenuto al sovrano della Francia, e coglie l'occasione, come già aveva fatto il *Morning Post*, per tessere le lodi dell'alleanza anglo-francese.

La quistione dei Principati Danubiani è annoverata fra quelle, che precipuamente riscuotono ora l'attenzione dei governi occidentali, e le recenti notizie di Turchia hanno posto in nuovo risalto l'importanza di quella quistione.

La valigia delle Indie non è ancora giunta, e quindi non si saprebbe giudicare quanto fondamento di vero sia nella notizia della presa di Dehli, ripetuta ora dal *Daily News* di Londra.

Nella tornata della Camera dei Comuni della sera del 5 corrente, parecchi deputati rivolsero domanda ai ministri sui provvedimenti da essi fatti per reprimere la ribellione indiana. In questa occasione il deputato colonnello Sykes dichiarò a nome della Compagnia delle Indie, essere essa risoluta a non badare a nessuna sorta di sacrifizio pecuniario per ripristinare la pace turbata nell'impero anglo-indiano.

Il sig. Giovanni Bright, che nelle recenti elezioni generali non fu rieletto dalla città di Manchester, si presenta ora agli elettori di Birmingham per surrogare il defunto sig. Muntz.

I dibattimenti del processo a carico delle persone imputate di aver meditato un tentativo di assassinio contro S. M. Napoleone III, sono incominciati a Parigi giovedì scorso. La corte era presieduta dal magistrato Vanin. In quella prima udienza dopo la lettura dell'atto di accusa il presidente è proceduto all'interrogatorio degli accusati.

In Olanda stanno per incominciare nella prima Camera degli Stati generali i dibattimenti sulla legge per la pubblica istruzione, già approvata dall'altra Camera. L'opposizione ultra protestante è rappresentata nella prima Camera dal sig. Van Dam Van Yselt.

Si assicura che le conferenze per assestare la vertenza tra la Spagna ed il Messico saranno tenute a Parigi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7 *sera*

Vienna, 6. Secondo la *Corrispondenza austriaca* del 5, il sig. Thouvenel avrebbe ritirato la bandiera di Francia dal palazzo dell'ambasciata, in seguito al rifiuto del sultano di revocare i caimacani, ed avrebbe pure manifestato la intenzione di lasciare Costantinopoli.

Questa notizia sembra falsa.

Credito mobiliare 957.
Strade ferrate austriache 676.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 513.
Strade ferrate Lombardo-Venete 510.

Parigi, 8 *m.*

Affare del complotto contro l'imperatore dei Francesi. Sono stati condannati: Tibaldi, alla deportazione; Grilli e Bartolotti, visto le circostanze attenuanti, a quindici anni di detenzione.

Costantinopoli, 6. I rappresentanti delle quattro potenze (Francia, Russia, Prussia e Sardegna) hanno annunziato alla Porta la rottura delle relazioni diplomatiche e la prossima partenza degli ambasciatori.

L'ambasciatore russo ha ritirato la sua bandiera.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che nell'incanto d'oggi delli 6 lotti d'impresa della provvista *Pane* alla truppa per un'annata, di cui nell'avviso d'asta del 17 luglio p. p. vennero deliberati

Il lotto 1. Aosta, Biella, Alba, Mondovì e rispettive provincie, Chivasso, Chieri e Vinadio, al prezzo di millesimi 264 caduna razione;

Il lotto 2. Provincie di Lomellina, menò Vigevano e Mortara, di Pallanza, di Domodossola, di Valsesia, presidio d'Arona e tappa di Cigliano, a millesimi 259 caduna razione;

Il lotto 3. Chiavari, Spezia, Albenga, Bobbio e rispettive provincie, al prezzo di millesimi 240 caduna razione;

Il lotto 4. Oneglia, S. Remo e rispettive provincie, Principato di Monaco, Tenda, a mill. 262 caduna razione;

Il lotto 5. Acqui, Tortona e rispettive provincie, al prezzo di millesimi 255 caduna razione.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali e sia termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo, scadono al mezzodì delli 14 corrente agosto, e giusta all'orologio esistente nella sala degli incanti della Direzione generale predetta, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta alla predetta Direzione, accompagnarla col deposito e certificato prescritti dai succitati avvisi d'asta.

Torino, li 4 agosto 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. ENOGLIO.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI TORINO.

Avviso d'Asta pel giorno 19 agosto 1857.

Il pubblico è avvertito, che alle ore 11 antim. del giorno 19 corrente mese, si procederà in quest'ufficio all'appalto, da cominciare col giorno 8 agosto corrente, o quando sarà deliberato ed approvato l'appalto, e terminare a tutto il 1860, con facoltà alle parti di risolverlo mediante preventivo avviso di mesi sei,

Dei mezzi di trasporto dei detenuti e dei corpi di delitto nella provincia di Torino, non che delle persone indigenti di passaggio in Torino.

I prezzi di detti trasporti sui quali sarà aperto l'incanto, sono i seguenti:

Pel trasporto de'detenuti

Per ogni chilometro per la sola andata dei carri a un solo cavallo L. 0 30.

Id. per ogni carro a due cavalli L. 0 50.

Pel trasporto degl'indigenti

Per ogni chilometro come sopra pei carri ad un cavallo L. 0 50.

Id. pei carri a due cavalli L. 0 60.

Le distanze dall'una all'altra Stazione o Comunità sono regolate da apposita Tabella annessa ai relativi capitoli di appalto visibili in quest'ufficio.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a quest'impresa a giustificare presso quest'ufficio la sua risponsabilità per poter quindi presentare le sue offerte in iscritto assicurate col deposito di L. 1000, nell'indicato giorno ed ora, in cui sarà deliberata a favore del miglior offerente in ribasso dei prezzi come sovra stabiliti per base d'incanto e sotto l'osservanza dei relativi capitoli.

Il termine perentorio per la diminuzione del ventesimo è stabilito a giorni 15, che scadranno col mezzodì del giorno 3 settembre p. v.

Si osserveranno nell'asta e nella stipulazione degli atti, le cui spese sono a carico del deliberatario, le norme stabilite dal tit. III, cap. III del Regolamento 30 ottobre 1853.

Torino, addì 3 agosto 1857.

Il Segretario-capo dell'Intendenza generale
GARASSINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

8 agosto 1857.

Fondi Pubblici

1834 5 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 90
1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 92 50
1849 5 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 90 90 90 25
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 93/4

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 302 303 503 in liq. 304 p. 30 7bre 303 p. 31 agosto C. della matt. in c. 303 in liq 303 303 303 p. 15 agosto 305 306 307 p. 30 7bre
Id. lib. 1 lugl. C. d. m. in liq. 300 p. 31 agosto
A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 1280 1280 p. 31 agosto
C. della matt. in c. 1285
Ferr. di Cuneo 1 aprile. C. g. p. in c. 547
Id. Obbl. 1 luglio. C. d. m. in c. 330
Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. matt. in liq. 739 p. 30 7bre
Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 lugl. C. d. m. in liq. 275 p. 30 7bre

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 7 agosto 1857, ricevuto alle ore 6 10 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	67 20 67 15
Id. 4 1/2 0/0	93 »	» » » »
Consolidati Inglesi a mezzodì		91 » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	89 50	» » » »
	89 »	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 50	» » » »

FAVALE Ed.

CITTA' DI TORINO

Si dà avviso, che venerdì 14 del corrente agosto, alle ore 2 pomeridiane, il sindaco procederà all'incanto per l'appalto della costruzione d'un casotto ad uso d'ufficio daziario nello scalo della ferrovia, sul piazzale Carlo Felice in questa città, e farà luogo al deliberamento all'offerente maggior ribasso dalla peritata somma di L. 10,769, 70.

I capitoli, la perizia, ed i disegni, sono visibili nel civico ufficio d'arte.

Si avvisa inoltre,

Che alle ore 2 1/2 dello stesso giorno si procederà pure all'appalto della sistemazione d'un tronco della strada comunale di Mongreno per la fuga di metri 2028, 80, il cui deliberamento seguirà a favore dell'offerente maggior ribasso dalla peritata somma di L. 24,600.

I capitoli, la perizia ed i disegni sono visibili nel civico ufficio d'arte.

COMUNE DI CENTALLO

Il Sindaco sottoscritto rende noto che, essendosi stabilita una nuova Scuola di terza e quarta elementare, coll'annuo stipendio di L. 800, il 31 dell'andante agosto avrà luogo in Centallo l'esame di concorso fra quei maestri, i quali prima del 21 di detto mese presenteranno al Sindaco i certificati di moralità e capacità, diffidando gli aspiranti che il Consiglio delegato si riserva il diritto di escludere dal concorso coloro che crederà, ed i quali perciò prima del 28 ne saranno diffidati.

Centallo, li 4 agosto 1857.

Il R. Sindaco BONVICINO.

COMUNE DI BURIASCO

Si desidera un Maestro sacerdote coll'annuo stipendio di L. 700.

Dirigersi al signor Sindaco locale.

CASA DI EDUCAZIONE

PER GIOVANI

diretta da ENRICO STAPFER

a Horgen, presso Zurigo nella Svizzera.

In questo Istituto si ricevono giovani destinati al commercio, dall'età di 8 fino a 18 anni.

Questo Stabilimento gode da lunghi anni di ottima riputazione, avendo formato un gran numero di negozianti sparsi ormai in tutto il globo.

L'insegnamento comprende tutto ciò che, oltre l'educazione commerciale, costituisce l'educazione morale e fisica di un giovine della buona società. — Indirizzarsi franco alla Società *L'Unione Tipografico-Editrice Torinese (già ditta Pomba)*, oppure al Direttore dello Stabilimento a Horgen

AVVISO

Gli esami per gli aspiranti alla patente di maestro e maestra di prima e seconda elementare, si apriranno il 17 corr. in questa città; chi desiderasse presentarvisi ne faccia la domanda al sottoscritto prima del 15, presentando le carte richieste dal regolamento 21 agosto 1853.

Saluzzo, li 6 agosto 1857.

Il Regio Provveditore agli Studi
TOMMASO CALVETTI.

COLLEGIO-CONVITTO DI DOGLIANI

Continuando nel prossimo anno scolastico questo Collegio-Convitto, sotto la stessa Direzione da cui venne governato con pubblica soddisfazione nell'ora scorso anno, il Municipio intento a promuovere per ogni lato una compita educazione degli alunni, ha provvisto perchè alle scuole secondarie col duplice corso di filosofia, sieno nello stesso Collegio aggiunti pel nuovo anno corsi speciali di calligrafia, lingua francese e geometria pratica.

Il Sindaco ROVERE.

AVIS

Le soussigné prévient abondamment le public, que M. Augustin Argentier, fils, qui s'occupait par intervalle à son bureau d'Aoste, et le représentait comme procureur *ad lites* dans les causes pardevant les judicatures de mandement, à partir de ce jour a cessé de s'occuper à son service, et de le représenter comme procureur *ad lites*, de manière que le même se trouve étranger à ces affaires.

Turin, le 8 août 1857.

Alexandre Gervason.

CUOI PER RASOI

Presso VILLA G., *Collellinaio, vie di Po, 32, e Palazzo della Città, 12.*

I suddetti rinomati CUOI universali della fabbrica Cherpilloud a Môtier, cantone di Vaud in Isvizzera, si vendono dal medesimo presso cui trovasi pure una quantità di rasoi inglesi.

DA AFFITTARE

al piano nobile, Rondò di Po, num. 22, Grande Alloggio con terrazzo e vista in piazza

DA AFFITTARE

per il primo del prossimo ottobre

APPARTAMENTO signorile di 14 membri al secondo piano, con acqua in casa, viale del Re, num. 16.

Altro pure signorile di 10 membri, due soppalchi e terrazzo al piano nobile, *in* piazza S. Carlo, n. 7, servibile specialmente per Banca od Amministrazione di società qualunque. — Dirigersi per le condizioni in piazza S. Carlo, num. 7, piano nobile.

LEVA MILITARE *(imminente)*

Avviso premuroso

ALLE AUTORITA' INTERESSATE

Dal 15 giugno u. s. da Novara, si spedisce per ogni paese dello Stato

L'INDICE SULLA NUOVA LEGGE DI LEVA, includente,

A) LI DOVERI d'ogni FUNZIONARIO;

B) LI SINGOLI CASI D'ESENZIONE dal Militare servizio;

C) Le varie DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI,

Volume di 172 pagine, gradito ed acquistato dai Ministeri, Vescovi, Corpi, Sindaci ed altre Autorità di Leva e Giudiziarie.

Prezzo L. 1. 75 franco *di posta.*

Dirigersi, con *vaglia affrancato*, all'Autore, Ufficiale di Piazza G. BOSIO, in Novara.

L'àncora di salvezza

pell'*Uomo rifinito*, ecc.;

Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 4.° Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

STORIA DEGLI ITALIANI

DI CESARE CANTÙ

Seconda Edizione

riveduta dall'Autore

Sono pubblicate le prime due dispense

Prezzo L. 1. 20 caduna.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo. La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id. id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 4
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

EMPORIO SCOLASTICO-MAGISTRALE

DEGLI

STATI SARDI

(Società in partecipazione sotto la Ditta F. COLOMBETTI e COMP.)

per la fornitura di Libri ed Oggetti d'insegnamento elementare secondario e tecnico.

SEDE CENTRALE — *Torino*, rimpetto a S. Filippo, casa Caraglio, num. 23.

SUCCURSALI — In *Sassari*, diretta dal signor Francesco Onesti. — In *Nizza Marittima*, alla Libreria Scolastica del sig. Carlo Moggi; ed in *Oneglia* presso il Libraio signor Gioanni Antonio Polo.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE

del Dott. PATTERSON di Nuova York (Stati Uniti) toniche, digestive, pettorali, antinervose. La *Gazette des Hôpitaux*, la *Revue Médicale*, la *Revue thérapeutique* hanno manifestato la loro superiorità per la *pronta guarigione dei mali di petto, inappetenza, crudezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie*, ecc. Prezzo: Pastiglie, L. 2; Polveri, L. 4; *Programmi* inglesi-italiani. Esigere la sottoscrizione FAYARD di Lione, solo proprietario. — *Depositi principali: Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Depanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle farmacie principali del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, num. 137.

Ai Fabbri-ferrai e Negozianti in ferro

DA VENDERE IN FOSSANO, per l'avvenuto decesso del signor *Salomone Matteo*, una FUCINA tuttora in esercizio, fornita di cinque fuochi *(forgie)* e di due poderose batterie mosse da due distinte ruote, ciascuna con acqua copiosa e perenne.

DA RIMETTERE: corrispondente negozio ottimamente avviato.

Dirigersi { In Fossano, agli eredi del predetto sig. Matteo Salomone;
In Torino, ai sigg. F.lli e Cugini Lasagno, negozianti in ferro, via Milano, p. 2.

ULTIMI GIORNI DELLA LIQUIDAZIONE

della cessata ditta T. HAID e Figlio, con successivo incanto, a principiare dal 13 7.bre p.°

CRISTALLI, TERRAGLIE, PORCELLANE, OGGETTI di pacfond e molte altre merci.

APPARTAMENTO

signorile al 1° piano e tre altri piccoli APPARTAMENTI agli ammezzati e sotto il portico. Prato da pigionarsi pel 1 ottobre prossimo. *Torino, via dei Bijari, n. 8.*

DA AFFITTARE

al presente

Signorile ALLOGGIO di 12 membri al 1° piano, ampio salone, divisibile in due, via Borgo Nuovo, n. 13 *bis.* Si unirebbe pure una rimessa e scuderia. Recapito al portinaio.

RICERCA D'IMPIEGO

Un contabile, che conosce il servizio delle esattorie desidererebbe impiegarsi in qualità di commesso, presentando all'uopo buoni certificati e dando anche qualche cauzione, con ipoteca su beni stabili.

Dirigersi al sig. P. P. P. S. Germano.

DA VENDERE IN CHIERI

Piccola CASA di campagna, con civile e rustico, vigna, campi e prati, di ett. 4, 56.

Dirigersi in Chieri al notaio Montefamerio.

COMPAGNIE

DU

Télégraphe Electrique sous-marin

DE LA MÉDITERRANÉE

Emission de 12,500 Obligations

à 100 fr., rapportant 7 fr. 50 d'intérêt annuel, et remboursables à 125 fr. en 25 ans

au *maximum*

Les garanties d'intérêt accordées à la Compagnie par le Gouvernement Piémontais et le Gouvernement Français sont spécialement affectées à la garantie de cet imprunt. Le montant de la garantie Piémontaise, déjà définitivement acquise, est plus que suffisant pour le service des intérêts et de l'amortissement.

Les intérêts sont payés le premier mars et le premier septembre de chaque année.

On peut verser intégralement ou moitié en souscrivant, moitié au 15 août prochain. L'intérêt des sommes versées est bonifié jusqu'au premier septembre, date de la jouissance des Obligations.

On souscrit :

A Paris, à la succursale de la Banque Générale Suisse, 30, rue Louis-le-Grand;

A Londres, chez MM. Masterman, Peters, Mildred et Comp.;

A Genève, à la Banque Générale Suisse;

A Turin, chez MM. Pavia, Travi et Comp.;

A Gênes, chez Quartara Père et Fils.

Paris, le 17 juillet 1857.

Le Secrétaire de la Compagnie
JAMES POWER.

Ferrovia da Chivasso ad Ivrea

A mente degli articoli 9 e 10 degli Statuti si prevengono li signori Azionisti di pagare alla Banca Barbaroux e Comp., non più tardi del 15 agosto prossimo, il Terzo Decimo sulle rispettive loro azioni.

Torino, li 30 luglio 1857.

I CONCESSIONARI.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 2 camere con 3 mezzanini attigui, al secondo piano;

Altro di 3 camere, pure al secondo piano, via del Fieno, n. 3, presso Doragrossa.

Indirizzo al portinaio.

VAPORI DELLE DUE SICILIE

dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

ARRIVI IN GENOVA

Da NAPOLI . . . . tutti i *Lunedì* mattina.

PARTENZE DA GENOVA

1857

Agosto 11 VESUVIO per Civitavecchia, Napoli e Palermo, alle ore 5 pom., senza toccare Livorno.

» 18 Detto per Livorno, Civitavecchia, Napoli e Palermo, alle ore 8 antim.

» 25 Detto per Civitavecchia, Napoli e Palermo, alle ore 5 pom., senza toccare Livorno.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.

» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

Vendita a pubblico incanto

DEL TENIMENTO VIAJANO

posto sui territorii di Farigliano e Dogliani, di spettanza della R. Opera della Mendicità Istruita di Torino, autorizzata con R. Decreto.

Tale Tenimento si compone di due cascine, dette l'una Cascina Grossa, e l'altra Cascina Sottana, della superficie complessiva di ett. 72, 80, 3586. Esso fu peritato dal sig. geom. Scaparone in L. 122,827, 25.

La vendita avrà luogo li 14 agosto 1857, in Torino, nell'ufficio del notaio cav. Turvano, in via S. Teresa, n. 10, ove sono visibili le condizioni.

Essa si aprirà sul prezzo di L. 120,000.

Torino, li 14 luglio 1857.

Giuseppe Turvano notaio comm.

DIFFIDAMENTO

Il signor Gioanni Berutto, proprietario, domiciliato in Chieri, avendo apposto su d'un foglio di carta giuridica da L. 1 la propria sottoscrizione in calce alla prima pagina e consegnato lo stesso foglio al Masera Giuseppe che gli disse sarebbe su tale foglio distesa una procura alle liti da spedire in questa città nell'interesse di esso Berutto, questi per gravi motivi trovasi costretto di diffidare i signori procuratori collegiati di questa città e chiunque esercisca la qualità di procuratore avanti le giudicature di questa città che esso non terrà per valido alcun atto che in dipendenza del detto mandato di cui ignora la data, fosse per farsi a di lui nome senza un mandato regolare che da lui direttamente emani, o senza una di lui lettera quanto meno che approvi la scelta del procuratore che si sarà fatta su detto foglio da lui segnato.

Torino, li 7 agosto 1857.

COKE

di prima qualità e forza

Il sottoscritto avendone ricevuto una forte partita è in grado più d'ogni altro di facilitare sui prezzi ai signori committenti.

Deposito di Carbon fossile.

Francesco CALIGARIS, *negoziante, piazza Carlina, via Santa Croce, num. 3.*

ESTRATTO DI BANDO

per vendita di un cospicuo corpo di casa, a porta Nuova in Torino.

Mercoledì, 10 settembre 1857, ore 11 mattutine, nello studio del notaio sottoscritto, al terzo piano di casa Rebuffo di Traves, via Doragrossa, num. 23, si esporrà in vendita all'asta pubblica il corpo di casa con portici, che fronteggia colle vie Lagrange e Saluzzo, e coi viale del Re, a Porta Nuova, in Torino, del reddito oltre le L. 26,000, proprio del signor Giovanni Gibello.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 290,000, sotto l'osservanza delle condizioni portate dal relativo pubblicato bando 7 agosto, visibile presso il sottoscritto, e specialmente del preventivo deposito di L. 15[m.

V.-Int. Bened. Operti notaio.

ESTRATTO DI BANDO

per reincanto

Con bando 3 agosto 1857, dietro aumento di mezzo sesto specialmente autorizzato, venne dal tribunale provinciale di Vercelli fissato pelì 28 corrente il reincanto dei beni anbastati in odio degli Antonio ed Andrea Domino a favore degli signori Gioanni ingegnere e cav. Bernardino, fratelli Larghi, tutti da Vercelli, e stati con verbale d'incanto 15 ora scorso luglio deliberati al sig. Gioachino Cavanna per L. 7,500.

Stabili a deliberarsi.

1. Porzione di campo, situato in territorio di Vercelli, regione Cantarana ed Isola, n. 225 parte della mappa, di ett. 1, 76 circa;

2. Porzione di prato asciutto, regione Isola o Cantarana, stesso territorio, n. 226 parte della mappa, di are 25, 8.

Il tutto sotto le condizioni nel bando espresse.

Vercelli, il 6 agosto 1857.

Furno sost. Furno.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 188 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 5; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	38	20	10
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	13

Lunedì 10 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera
8 Agosto	736 80	736 90	736 64	+ 26 8	+ 30 3	+ 31 6	+ 24 0	+ 25 3	+ 26 0	S.S.E.	E.	E.N.E.	Nug. sottili	Nug. a grup.	Nuv.a grup.
9 »	737 52	737 30	736 60	+ 25 9	+ 29 2	+ 27 6	+ 21 8	+ 25 5	+ 25 9	N.N.E.	E.	Nuv. a liste	Nuv. square	Pioggia	

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 AGOSTO 1857

Il Num. 2317 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le rendite e le spese proprie dell'anno *mille ottocento cinquantuno*, ed i redditi attivi e passivi degli anni *mille ottocento cinquanta e retro* sono stabilite nelle seguenti somme, conforme al relativo *Specchio sommario*, di cui al *Titolo IV, Capo primo* dello Spoglio generale attivo e passivo dell'Esercizio mille ottocento cinquantuno, cioè:

La rendita del mille ottocento cinquantuno in lire *cento ottantun milioni duecento quarantadue mila quattrocento quarantacinque* centesimi *quarantotto*, in conformità dell'annessa Tavola A . . . . . L.	181242442 48
Le spese del mille ottocento cinquantuno in lire *cento sessantadue milioni ottocento cinquantasei mila duecento novantacinque* centesimi *venti* conformemente alla Tavola B . . »	162856295 20
Epperciò con un'attività di L.	18386147 28 18386147 28
I residui attivi del mille ottocento cinquanta e retro in lire *cinquanta milioni quarantu mila duecento novantaquattro* centesimi *dicianove* (Tavola A) . . L.	50040294 19
I residui passivi del mille ottocento cinquanta e retro in lire *settantatre milioni cento quarantadue mila seicento sessantasei* centesimi *cinquantotto* (Tavola B) . . . . . »	72142666 58
Epperciò con un disavanzo di L.	22102372 39 22102372 39

Conseguentemente il disavanzo risultante dalla contabilità del 1851 e retro è stabilito in lire *tre milioni settecento sedici mila duecento venticinque* centesimi *undici*, come appare dallo *Specchio sommario* e dalla *Situazione finanziera*, di cui al *Titolo IV, Capi I* e *II* del suddetto Spoglio generale attivo e passivo dell'Esercizio 1851 (Tavola C) . . L. 3716225 11

Art. 2. Gli interessi per il servizio del pagamento delle rendite perpetue e di quelle redimibili vigenti a carico del Debito pubblico dello Stato, al 1° gennaio 1852, sono accertati in conformità della Tavola D della somma complessiva di L. 21494125 54 9.

Art. 3. L'ammontare del Debito galleggiante dello Stato in biglietti del tesoro in circolazione alla scadenza dell'Esercizio dell'anno 1851 risulta come dalla Tavola E in lire 5599933.

Art. 4. Tanto i fondi di cassa, quanto le somme restanti ad esigere e quelle restanti a pagare al chiudimento dell'Esercizio 1851, saranno riprese nello Spoglio generale attivo e passivo dell'Esercizio 1852 nelle somme risultanti dalla *Situazione finanziera* mentovata all'articolo primo, cioè quanto all'attivo in lire *cinquantun milioni cinquecento ottantasei mila trentuna* centesimi *venticinque* e rispetto al passivo in lire *cinquantacinque milioni trecentodue mila cento quattro* centesimi *settantasette*.

Art. 5. Il disposto della presente legge è indipendente dalle sanzioni dei conti del Tesoriere generale, dei Tesorieri delle generali Aziende, dei Tesorieri provinciali e dei Contabili tutti verso le generali Aziende ed Amministrazioni diverse, e farsi dal Magistrato della Camera dei conti, cui debbono essere presentati per la giudiciale loro liberazione a termini delle leggi in vigore.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino li 19 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

(Vedi le Tavole A, B, C, D, E, negli Atti del Senato del Regno, num. 61).

Relazione a S. M. in udienza del 3 agosto 1857.

Sire,

Colla Legge del 29 maggio 1857 è stato instituito in ciascuna delle città di Cagliari, di Sassari e di Porto Maurizio un Tribunale di Commercio.

Emanò quindi il Decreto Reale del 12 p. p. giugno, con cui mentre venne ordinato che i Tribunali suddetti entrassero in funzioni al 1° luglio volgente, e si diedero disposizioni circa la competenza e le attribuzioni loro, fu pure approvata la tabella degli stipendi dei segretari e sostituiti segretari, non che delle spese d'ufficio dei Tribunali medesimi.

Ora essendo i detti Tribunali entrati in funzione al tempo stabilito nel citato Reale Decreto, occorre stanziare nel bilancio 1857 del Ministero di Grazia e Giustizia, in conformità di quanto già venne stabilito nel bilancio del 1858, i fondi necessari pel pagamento degli stipendi spettanti pel secondo semestre del volgente anno ai segretari ed ai sostituiti segretari dei Tribunali di Cagliari ed Sassari, e delle spese d'ufficio per tutti e tre i Tribunali.

Quanto allo stipendio del segretario e del sostituito segretario del Tribunale di Porto Maurizio non occorre per ora alcuna assegnazione di fondi, poichè essendo alla segreteria di questo Tribunale applicabile la Legge del 26 giugno 1856, lo stipendio suddetto sarà soddisfatto quale spesa d'ordine sulla categoria n. 17, relativa ai proventi delle segreterie dei Gerenti giudiziari, ed ove si verifichi in fin d'anno su questa categoria deficienza di fondi vi si provvederà in senso della Legge 21 giugno 1856, approvativa del bilancio 1857.

Il riferente ha perciò l'onore di presentare alla firma di V. M. un Decreto Reale col quale è assegnato un fondo di L. 2800 sul Bilancio 1857 con istituzione di annessa categoria per lo stipendio al segretario ed al sostituito segretario dei Tribunali di Cagliari e di Sassari dal 1° luglio a tutto dicembre 1857, ed altro di L. 900, in aggiunta alla categoria 9 di detto bilancio per le spese d'ufficio dei tre Tribunali, con decorrenza pure dal 1° luglio.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della legge del 23 marzo 1853;
Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzate la *spesa nuova* e *maggiore spesa* seguenti in aggiunta al Litancio passivo del Ministero di Grazia e Giustizia per l'esercizio 1857 rilevanti in totale a L. 3700, cioè:

Spesa nuova.

Categ. n. 8 *bis*. Tribunali di commercio in Sardegna (Personale) . . . . . L.	2800
Maggiore spesa,	
Categ. n. 9. Tribunali di Comm. (Spese d'ufficio) »	900
Totale L.	3700

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello di Grazia e Giustizia sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino addì 3 agosto 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.
DEFORESTA.

S. M., in udienza del 25 ora scorso luglio, si è degnata di fare le seguenti nomine nel personale del Ministero dell'Interno:

Mattei avv. Augusto, applicato di 3.a classe, nominato applicato di 2.a classe;

Marchini Michele, applicato di 4.a classe, nominato applicato di 3.a classe;

Bardesono di Rigras conte ed avv. Cesare, volontario per la sup rior carrier a delle Intendenze; e

Rossi Francesco, scrivano computista nell'Amministrazione delle carceri, nominati applicati di 4.a classe.

S. M. con Decreti del 3 andante, sulla proposizione del suo Guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari ecclesiastici di Grazia e di Giustizia, si è degnata di levare al grado di grande ufficiale dell'Ordine de'Santi Maurizio e Lazzaro il conte Pedro ico Scipgis di Salerno, senatore del regno, prime presidente d'appello, e presidente della Commissione di Statistica giudiziaria, e di promuovere al grado di ufficiale del medesimo Ordine i membri di detta Commissione di Statistica giudiziaria: cav. Zaverio Vegezzi, consigliere di Cassazione — Cav. Carlo Pinchia, consigliere nella Camera de'Conti — Conte Paolo Capello di S. Franco, consigliere nella Corte d'Appello di Torino — e cav. Stanislao Mancini, professore di diritto internazionale nella Regia Università di Torino.

È con Decreto dello stesso giorno degnavasi nominare a cavaliere dell'Ordine Mauriziano il signor Eusebio Costa, conservatore delle ipoteche a Vercelli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 9 agosto.*

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso per dieci posti di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Addì 17 del prossimo mese d'agosto avrà luogo nanti il Consiglio Superiore Militare di Sanità in questa capitale un esame di concorso e d'idoneità per *dieci* posti in qualità

APPENDICE

ARTE TIPOGRAFICA

DI UN'EDIZIONE DELLA DIVINA COMMEDIA

IN CARATTERI MICROSCOPICI

Intagliati

DA ANTONIO FARINA

Voglio io essere il primo ad annunziare un'impresa tipografica che si sta apparecchiando in Milano da un solerte editore, la quale, compiuta che sia, non può che riuscire sommamente accetta, non solo ai devoti de'l'Alighieri, ma ben anche ai bibliofili che fan tesoro di tutte le preziose edizioni uscite in Italia dai famosi Aldi fino ai di nostri. E questa impresa si è la pubblicazione della Divina Commedia nel più piccolo formato che mai siasi veduto in Europa coi caratteri microscopici dell'illustre Farina. Io n'ebbi sott'occhio un sol Canto spettone per saggio, ed è compreso in sì esigua grandezza, e con tanta nitidezza stampato da recare meraviglia a ciascuno. Le edizioni così dette in diamante, e quelle nel più minuto tesimo, occhio di mosca, ed altri caratteri, sotto qual si voglia appellazione, di cui si vantano i Francesi e gl'Inglesi come di miracoli d'arte tipografica, mal reggeranno al confronto dell'edizione milanese.

L'intagliatore dei caratteri microscopici di cui favello è uno di que' pochi uomini che di tratto in tratto appariscono in Italia per continuare la serie delle sue glorie soventi volte interrotta per colpa dei tempi e degli uomini. L'arte tipografica italiana, morto il saluzzese Bodoni, era fra noi decaduta: il Farina, giovane ancora, mal sopportando cotanta lattura, si posa in cuore il proponimento di ripararla, e non lo distolsero nè il disprezzo de'contemporanei per le piccole cose, nè la tirannide sul pubblico gusto esercitata dagli stranieri, nè la povertà che si appiglia agl'ingegni solitarii e schivi del favore della moltitudine. Ardì per mezzo ai famosi intagliatori forestieri che si erano usurpato il dominio della stampa in Europa, e misurarsi col più illustre e fortunato di tutti, qual era in Parigi il rinomato Didot. Non fu sbigottito, nè dalla fama di lui, nè dal valore eguale alla fama: belli di forma e di proporzioni, nitidi, svelti, torniti ei vide i caratteri francesi, ma non tanto da togliergli la speranza di eguagliarli.

Come la selce colpita dall'acciaio mirala scintilla che a poco a poco tramutasi in campa, così colpito il suo genio all'aspetto di quegli splendidi tipi, sollevossi ad emularli, e non sì tosto gli emulò, che li vinse. Caratteri greci e romani, tedeschi ed inglesi, tutti gli svariati, difficili ed eleganti alfabeti pei quali parea che il Didot trovar non dovesse rivali, acquistarono dal bulino del Farina forza, grazia, svelterza, lindura che per sè non avevano; perocchè quando il Genio imita, egli crea. Solo è intentato restava a gloria esclusiva del Didot quel carattere minutissimo ch'ei chiamò *sant-perel* le quasi a significare che unico era questo, ed unico sarebbe sempre rimasto; ma fu superato da un altro ancor più minuto di un terzo che il Farina disegnò ed eseguì con una perfezione veramente prodigiosa, e ch'egli apellò Microscopico, ed è il carattere che l'editore milanese prescelse alla stampa della Divina Commedia che noi tutti ansiosamente aspettiamo.

In questi particolari intorno al Farina mi occorreva di entrare perchè gl'Italiani potessero formarsi un'idea più precisa della promessa edizione, e perchè gli ignari della patria grandezza, che a' di nostri son molti, venissero una volta a conoscere quale e quanto artista è ospitato in Piemonte. Caro pertanto e prezioso teniamolo, perocchè oso dire che un secondo non ne possegga veruna altra terra italiana. Egli ha preferito Torino a Milano, a Vienna ed a Londra, che parecchie volte lo onorarono di medaglie e di ricompense, e in Torino vive, e in Torino lavora, ed esercita da parecchi anni il suo magico bulino in servizio di questa Reale Stamperia. Lode ai direttori dell'a medesima, e specialmente all'illustre barone Boggio che trovò e trova nel suo cuore, tutto propenso all'arte, il modo di occupar degnamente l'artista. Quando venga alla luce questa, dirò così, microscopica edizione della Divina Commedia, Torino, fatta più accorta di quel che forse adesso non sia, di possedere un intagliatore di caratteri capace egli solo a liberarla dal tributo che unito di va pagando alle fonderie straniere, avrà ella una voce di gratitudine pel generoso che lo ha favorito, e, come potè, secondato. Pel Farina parlerà abbastanza l'antivista edizione della Divina Commedia.

R.

di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti, i quali, prima di venir ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda di rassegnarsi al Ministero suddetto (Direzione Generale) prima del 7 dell'accennato mese, comprovare, col mezzo di documenti autentici:

a) Di aver riportato la Laurea Medico Chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altre, d'aver ottenuto la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia nei R. Stati;

b) Di essere regnicoli o naturalizzati;

c) Di non oltrepassare il trentesimo anno di età;

d) Di essere celibi, o se ammogliati, sodisfare alle condizioni stabilite dalle RR. LL. Patenti del 29 aprile 1831 relative alla permissione agli ufficiali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

Programma per l'ammessione nel Corpo Militare Sanitario.

ESAME VERBALE.

I. Anatomia e Fisiologia.
II. Patologia speciale Medico-Chirurgica.
1. Le febbri;
2. Le infiammazioni;
3. Le emorragie spontanee e traumatiche ed i correlativi presidii emostatici, dinamici e meccanici;
4. Gli esantemi e le impetigini (*);
5. Le fratture e le ferite;
6. Le lussazioni e le erniе.

(*) *Si estenderà quest'esame anche su quanto concerne la vaccina e la vaccinazione.*

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano*:

Da qualche tempo la *Gazzetta di Trieste* regala a' suoi lettori carteggi di Milano nei quali le esagerazioni, circa la pubblica sicurezza e le bande di assassini che infesterebbero la Lombardia, hanno del favoloso. Stando a una lettera di Milano, inserita nella *Triester Zeitung* del 3 agosto, la Brianza sarebbe percorsa da una crescente masnada di aggressori, alla quale si aggiungerebbero fin delle donne (!?).

Crediamo saper di buon luogo che l'autorità ne facesse riconvenire il noto corrispondente di quel foglio triestino.

La verità si riduce a questo che tempo addietro vennero perpetrate due rapine dalla banda del famigerato Siringbini, l'una delle quali sulla strada postale fra Cremona e Mantova a danno della Messaggiera Franchetti; che di que' masnadieri 8 finora caddero in mano della pubblica forza, e che le pretese ulteriori aggressioni non sono che mero parto della fantasia del corrispondente.

SVIZZERA

Il *Foglio federale* annuncia ufficialmente per il 15 ottobre la sostituzione del sig. dott. Kern al signor Barmann come ministro svizzero a Parigi.

Questa sostituzione ha dato luogo nella stampa svizzera a molti commenti, rispondendo ai quali, una corrispondenza da Berna 4 agosto nella *Nuova Gazzetta di Zurigo* nota come il Consiglio federale essendo venuto nel dubbio, per relazioni avute, che potesse esser desiderabile questo cambiamento, assumeva ulteriori informazioni, dalle quali veniva nel convincimento che tale cambiamento era richiesto dall'interesse della Svizzera, e ciò principalmente per la circostanza che attualmente nella Francia il capo dello Stato esercita una grande influenza nella decisione degli affari del o Stato.

Fu per questa stessa considerazione che l'assemblea federale decretò di dare al rappresentante svizzero in Parigi il titolo non più di incaricato d'affari, per il quale egli trovavasi accreditato soltanto presso i ministri, ma di ministro plenipotenziario. La grande maggioranza degli svizzeri in Parigi trovandosi trascurata, desiderava un cambiamento della persona. Inoltre era evidente che le tre missioni straordinarie non ha guari avvenute a Parigi avevano menomato il credito del ministro ordinario. Dietro ciò, e dietro le osservazioni della Commissione della gestione del Consiglio nazionale, il Consiglio federale non esitò più a far conoscere al sig. Barmann che l'interesse della Svizzera richiedeva la di lui sostituzione, epperciò lo si consigliava a dimettersi. Ciò essendo avvenuto, il Consiglio accettandolo, usò le espressioni onorevoli per il signor Barmann, per le quali la cosa fu ultimata con reciproca soddisfazione.

Erasi detto che come conseguenza e quasi corrispettivo della sostituzione data al sig. Barmann, dovesse essere sostituito anche il signor di Salignac-Fénélon, ambasciatore francese a Berna; ma la corrispondenza che qui riepiloghiamo, smentisce questa voce.

FRANCIA

FRANCIA. *Parigi*. 5 *agosto*. L'imperatore e l'imperatrice sono partiti oggi alla volta di Osborne per visitervi S. M. la regina d'Inghilterra.

In assenza dell'Imperatore S. A. I. il principe Gerolamo Napoleone presiederà il consiglio dei ministri.

Le LL. MM. II. saranno di ritorno a Saint-Cloud martedì 11 di questo mese. (*Moniteur Universel*)

— Le LL. MM. hanno lasciato Rouen alle 5 1/4 dopo aver ricevuto alla stazione le autorità e i corpi costituiti. Esse hanno ricevuto in codesta città la più calorosa accoglienza.

L'imperatore e l'imperatrice sono giunti all'Havre alle 6, e hanno percorso la città in mezzo al più vivo entusiasmo.

La salute delle LL. MM. è eccellente. (*Idem*)

— Le LL. MM. hanno lasciato l'Havre alle 9 con bel tempo. (*Idem*).

L'imperatore e l'imperatrice sono giunti stamane (6) alle 9 a.t Osborne con un tempo magnifico.

S. A. R. il principe Alberto e S. A. R. il principe Alfredo sono venuti incontro alle LL. MM. a bordo di un'imbarcazione di S. M. la Regina.

La salute delle LL. MM. è perfetta. (*Idem*).

— Corte d'assise della Senna, seduta del 6 agosto. — Congiura contro la vita dell'imperatore.

Molto prima dell'apertura dell'udienza, la folla si accalca alle porte e nel corridoi. Numerose sentinelle di guardie municipali e sergenti di città vengono collocati ai rispettivi loro posti.

Alle ore 1 l'udienza è aperta. Il presidente annunzia che i dibattimenti dovendo durare due giorni, si procederà all'estrazione a sorte di due giurati supplenti. L'udienza è sospesa, e si procede all'appello dei giurati. Gli accusati Tibaldi, Grilli e Bartolotti vengono introdotti; la corte rientra dopo un quarto d'ora. Il presidente chiede agli accusati il loro nome, cognome, età e domicilio; rispondono: Paolo Tibaldi di Faenza, 30 anni, ottico; Paolo Grilli di Cesena, 28 anni, rappellaio; Giuseppe Bartolotti di Bologna, 34 anni, calzolaio.

L'interprete presta giuramento. Si dà lettura del decreto col quale si mandava procedere contro i medesimi e del fatto d'accusa dal quale risulta che nel 1857 venne formata una trama collo scopo di assassinare l'imperatore. Gli accusati sono Tibaldi, Grilli, Bartolotti, Mazzini, Ledru-Rollin, Massarenti e Campanella. Questi quattro ultimi si trovano in Inghilterra. In una delle carte sequestrate si legge: « Ecco le azioni generali; cercheremo profittare dell'agitazione che esse producono; il momento è propizio. » Massarenti pizzicagnolo a Londra è l'*alter ego* di Mazzini che lo chiama il *segreto incarnato*. Egli recitò gli assassini nelle taverne di Londra. Campanella è un uomo di lettere e presse parte attivissima alla congiura. Tre lettere di Mazzini furono rinvenute presso Tibaldi, oltre una lettera scritta da Massarenti a Bartolotti, che allora trovavasi a York.

Vennero scoperte presso Tibaldi, in via Ménilmontant N. 122, vestimenta, pugnali, *revolvers*, e pistole di cui una rassomigliante a quelle di Pianori. Le tre lettere citate portano la data di Genova. Nella prima diretta a Massarenti da Mazzini, questi gli dice: « Io non posso giudicare che cosa valgano i vostri uomini, ma ho dato ordine che si dia loro del denaro. Io vorrei dare milioni, ma non posso; conviene essere economo. » In una seconda lettera a Campanella, si lamenta del contrattempo che fece andare a vuoto il tentativo fatto in Italia. Convien ricominciare, egli dice. Mazzini raccomanda a Campanella di non trattar di ciò che con Massarenti, poichè questi è il *segreto incarnato*. Insiste a che i congiurati non agiscano che due a due, e siano indipendenti. I cinque pugnali sono di fabbrica inglese; le pistole caricho a palla e provviste di capsule. Esse erano ricoperte di una sostanza nera e sospetta, non tante per impedirne l'ossidazione, quanto, secondo ogni probabilità, per renderne pericolosa la ferita. Nel suo interrogatorio del 13 giugno, Bartolotti negò da principio con sangue freddo, ma una lettera che venne sequestrata, gli diede una piena smentita. Era Massarenti che scrivendogli a York, gli diceva: « Invece di rimanere al tuo posto, tu non fai che girovagare. Tu sei troppo innamorato. Quando si è incaricati di sì grandi interessi conviene tutto dimenticare. » Bartolotti confessa una parte dei fatti, ma protesta che egli non voleva assassinare l'imperatore. Egli dice aver veduto Mazzini a Londra con un francese, grasso e con baffi, il quale era Ledru-Rollin. Avendo chiesto del danaro a Mazzini, questi gli rispose: io non ne ho; Mazzini non ha un soldo, e non ne avrà se non quando glielo verrà dato da Ledru-Rollin; attendete quindi due o tre giorni. Più tardi Grilli raccontò che trovandosi un giorno senza mezzi Massarenti gli offrì 50 napoleoni d'oro, se ei voleva assassinare l'imperatore. Grilli chiese due giorni di riflessione, ed accettò. Mazzini gli fece dare del danaro. Confrontato con Bartolotti, Grilli gli fece osservare che ei non aveva detto che una parte delle verità e che conveniva confessare tutto.

Il presidente procede all'interrogatorio degli accusati. Tibaldi dichiara avere 28 anni, egli è ottico e lavora per conto di fabbricanti. Egli sostiene di non conoscere Grilli, ed in quanto a Bartolotti, egli lo vide anni sono a Torino e ne ignorava il nome. Egli incontrò un giorno quest'ultimo, che lo pregò di procurargli una camera; egli lo condusse al sobborgo S. Dionisi al n. 85. Del resto accompagnò a passeggio per Parigi Grilli e Bartolotti onde far loro vedere la capitale. Tibaldi ammette di essere stato a Londra nel 1857, e di avervi venduto tutte le sue merci. In quanto alle pistole, ei non le ha comperate, ed in quanto alla valigia ne ignorava il contenuto. Un certo Mörilly l'aveva portata in casa sua dicendogli contenere carte importantissime e libri. Egli l'aveva fatta deporre dal portinaio, poichè questo Mörilly non era venuto nel suo alloggio.

Il presidente gli fa osservare che fu trovata presso di lui una piccola chiave, la quale apre facilmente la valigia, che la signora Géraut disse non aver veduta che al ritorno di Tibaldi da Londra, e che da tutte le deposizioni risulta, essere veramente stata fatta da lui la compera delle armi.

Tibaldi nega aver avuto relazione di sorta con Massarenti, e sostiene che non conosce in alcun modo Mazzini. Il presidente gli chiede come possa accadere che un uomo che ei non conosce si indirizzi a lui, al suo domicilio. Tibaldi persiste in tutte le sue denegazioni; afferma aver ricevuto la valigia senza sapere ciò ch'essa contenesse. Il presidente osserva che quest'uomo che l'accusato sostiene non conoscere, affermava trovarsi presso di lui i materiali occorrenti. Tibaldi oppone le stesse denegazioni, e nega parimenti che la signora Géraut abbia scritto una lettera sotto il suo dettato, malgrado l'affermazione di quest'ultima. Nega aver consegnati due pugnali a Bartolotti, il quale dopo aver tutto negato con fermezza, ha dichiarato poscia averli ricevuti. Di più questi indicò trovarsi detti pugnali in casa sua dietro un tavolo, e questa indicazione fu trovata esatta.

Secondo Tibaldi sono queste indegne menzogne. Grilli conferma la dichiarazione che Mazzini gli diede 50 napoleoni per assassinare l'imperatore; ei non si rammenta il giorno in cui Massarenti lo presentò a Mazzini. Questi gli chiese se ei voleva andare a Parigi ad uccidere l'imperatore; gli indicò essere il posto assegnato, una casa al numero 53, ma Grilli non può indicare la via. Allorchè Ledru-Rollin uscì, Mazzini disse che non andava d'accordo con lui in una circostanza; egli pretendeva che l'imperatore usciva la sera in una vettura bassa, e Ledru-Rollin negava la cosa.

Grilli dice che egli negò: 1, pel timore di essere sacrificato, ma che il rimorso gli aveva fatto cambiar parere; 2 che la miseria soltanto lo aveva ridotto ad accettare del danaro.

Bartolotti racconta che Massarenti fu una sera a cercarlo a York. — Vuoi tu venire a Londra? disse Massarenti, Mazzini vuol parlarti. — Ma, replicò Bartolotti, io non ho danaro. — Et te ne darà, rispose Massarenti.

In un altro colloquio, Mazzini gli disse: Se voi andate a Parigi, voi vi porrete in sentinella presso le Tuileries, dal lato del fiume; se voi trovate il mezzo di assassinarlo, assassinatelo. Gli raccomandò di presentarsi al Tibaldi in via Ménilmontant, num. 122, ed in caso che questi rifiutasse di aver relazioni con lui, di rimettere a Tibaldi una parola d'ordine. Bartolotti chiese del danaro a Massarenti che rispose: Io non ne ho; Ledru-Rollin ne darà a Mazzini.

Tibaldi nega ogni cosa: il presidente gli fa osservare che gli uomini i quali ei pretende non conoscere, non hanno alcun motivo di odio o di vendetta contro di lui. (*C. R.*)

— *Udienza del* 7. L'udienza si apre alle 10. Sono introdotti gli accusati. Tibaldi mostra sempre la stessa confidenza. Grilli e Bartolotti parlano col loro difensori.

Il procuratore generale ha la parola per la sua requisitoria. Se l'interesse, egli dice, si concentrasse tutto sui tre accusati, il mio compito sarebbe facile; ma vi sono altre persone la cui presenza si desidera qui: essi si nascondono; ma sarà strappato loro il velo, perchè furono presi nei lacci medesimi che hanno teso. Per quanto difficili sieno le prove in somiglianti affari, qua non ne manca alcuna. Gli uomini di partito affettano di dire in pubblico che la bisogna non è di momento, negano le prove, dicono vita lo confessioni e corrotti coloro che confessano. Aggiungono che la congiura è invenzione della polizia. Vi è poi tal gente che siffatte lor dicerie accoglie e propaga.

Il procuratore generale fa quindi l'elogio dell'istituzione del giurì, istituzione cui disdegno amente ricusano oggi coloro che non si presentano davanti a lei, ma che in altri tempi le hanno mostrato maggior deferenza. Attraverso a tutte le nostre rivoluzioni, l'istituzione del giurì ha conservato la sua purezza ed è stata la guarentigia dell'ordine e della libertà. Del resto non vi può essere in questo affare che un'opinione: non trattasi di politica, ma di assassinio.

Il procuratore generale entra nell'esposizione dei fatti e spiega come siasi pervenuto ad avere le prove. Usando del suo diritto, il prefetto di polizia ha fatto sequestrare alla posta tre lettere di Genova, una indirizzata a Massarenti, la seconda a Campanella e la terza, vale a dire un biglietto, a Tibaldi, via Ménilmontant, 122. Ecco come si è tradito da se medesimo ed è stato preso ne' suoi proprii lacci Mazzini, quest'uomo, del quale vantasi l'abilità per dissimulare il suo difetto di coraggio.

Il procuratore generale così ha stabilito le prove della colpabilità di Tibaldi e de' suoi due coaccusati.

Passando poscia agli accusati assenti, Mazzini, Ledru-Rollin, Campanella e Massarenti, sostiene con forza i carichi che si elevano contro di loro. Mazzini che si tortura a suscitare tempeste e rivoluzioni in Italia, in Francia, in Europa; Mazzini che inventa un nuovo metodo di assassinio, l'assassinio in due esecutori. Quanto a Ledru-Rollin, non si hanno prove scritte, ma esistono prove orali che hanno pure il loro valore. Le sue opinioni sull'assassinio politico son note, e la deposizione del teste Géraut ne fa fede. Per essa è stato rilevato un tentativo di assassinio nel 1852-1853. Géraut era venuto di Londra incaricato da Ledru-Rollin di rimettere una somma di 500 franchi ad un uomo che doveva trovarsi sulla piazza della Maddalena a Parigi.

La parte politica rappresentata da Mazzini e da Ledru-Rollin, dice il procuratore generale, è terminata. Questo giorno sarà lor più funesto che dieci battaglie perdute. Pietà per gli esiliati, ma non pietà per gli assassini. Nulla v'è di politico in causa, ma pistole e pugnali, che non sono armi da guerra ma istromenti da assassini.

Desmarets e Flocquet presentano successivamente la difesa di Tibaldi; Lacan, quella di Grilli, e Cornut di Bartolotti.

Il procuratore generale replica e dà lettura di una lettera di Mazzini ad un polacco. Mazzini dice che non bisogna nulla attendere dai dipartimenti, ma da Parigi soltanto dover partire l'iniziativa.

Desmarets, in una replica calorosa, protesta contro l'intervenzione del nome di Ledru-Rollin nel dibattimento. (*Havas*)

INGHILTERRA

Alla Camera dei Comuni, tornata del 4,

Si torna alla discussione intorno alla nomina dei membri del Comitato speciale che devè sedere, conformemente alla proposta di lord John Russell, relativa alla prestazione dei giuramenti. I nomi di F. Thesiger e di sir F. Kelly sono, a loro domanda, cancellati.

La Camera si forma in Comitato sul bill del divorzio.

Warren propone che il Comitato si aggiorni a tre mesi. Lagnasi della precipitanza con cui si vuole far passare un bill di tanto rilievo e nota che il rapporto dei commissari è in contraddizione con ciò che ha detto l'attorney generale il quale pretende che il bill non porti modificazioni alla legge del matrimonio. L'oratore riproduce tutti gli antichi argomenti contro il bill.

Baines spera che non si farà aspettare più lungamente questo bill, avendone la Camera già sanzionato i principii, sostiene il parere dell'attorney generale contro le asserzioni del sig. Warren, e invoca in suo appoggio l'opinione del lord capo della giustizia d'Inghilterra.

L'emendamento è rigettato, e la Camera si forma in Comitato.

— Nella tornata del 5, sulla mozione che la Camera si formi in comitato di sussidi,

Il colonnello North, in assenza del generale Codrington chiede al sottosegretario di Stato della guerra perchè non si mandino che 140 uomini alle Indie Orientali come complemento di un distaccamento di artiglieria a cavallo, mentre il complemento di guerra di quei distaccamenti è di 253 uomini.

Sir J. Ramsden. Questa forza d'artiglieria ha ricevuto ordine di tenersi pronta a partire per le Indie, come tutte le truppe state chieste al governo dalla Compagnia delle Indie Orientali. La domanda specificava il numero d'uomini da spedire, e non v'era altro motivo per arrestarsi alla cifra di cui si è parlato.

Il colonnello North. Mi pare che anzitutto è dovere del governo di mandare le truppe, e l'artiglieria singolarmente, in buono stato, sia d'uomini che di corredo.

Sir J. Ramsden. Una seconda domanda della Compagnia delle Indie Orientali per artiglieria a cavallo è pervenuta al ministro della guerra, ma io non saprei dire la cifra precisa delle due recenti domande.

Lord A. V. Tempest invita il governo a dichiarare quali sieno i provvedimenti da esso presi per far fronte alla crisi nelle Indie. Il paese è in diritto di saperlo.

Il colonnello Sikes, a nome della Compagnia delle Indie Orientali, dice che non si perdonerà a spesa per reprimere l'insurrezione.

Il cancelliere dello Scacchiere, interpellato sulla presentazione del bilancio, risponde di non poter annunziare quando il bilancio della milizia sarà presentato. Vi debbo essere un Comitato di sussidi lunedì, ma non è in grado di saper dire se il bilancio sarà in pronto per quel giorno.

La Camera si forma in Comitato di sussidi.

Labouchere, dopo il voto di alcuni crediti, annunzia di avere ricevuto un dispaccio di sir Giorgio Grey, governatore del Capo di Buona Speranza. Il dispaccio porta che la colonia è generalmente in ottima condizione.

La Camera si aggiorna.

— Alla Camera dei lords, tornata del 6,

Lord Campbell presenta una petizione sottoscritta dalla regina d'Oude e da due de' suoi figliuoli. Essa esprime il più profondo rammarico per la notizia recente della defezione delle truppe indigene nelle Indie e respinge ogni sorta di complicità per parte dell'ex-re d'Oude in quegli atti d'insubordinazione. La sua famiglia è sempre stata e continuerà ad essere fedele alla Corona d'Inghilterra. Chiede infine che le accuse formulate contro l'ex-re d'Oude siano chiaramente espresse affinchè vi si possa rispondere.

Lord Saint Leonards. La petizione presentata dal nobile lord non contiene alcuna preghiera indirizzata dalla regina d'Oude alla Camera. Essa è inoltre inammissibile, perchè formula un'opinione sopra un affare che è in questo momento sottoposto ad inchiesta.

Lord Redesdale. Io noterò in questa petizione un'altra lacuna che la rende inammissibile: le V. S. avranno rilevato che nel preambolo della petizione manca la parola *umile*.

Lord Campbell. Essendo questa petizione dichiarata inammissibile per vizio di forma, io non v'insisterò maggiormente sopra: chiego soltanto che si dichiari, la petizione essere rimandata per difetto della parola *umile* nella sua redazione.

La petizione è ritirata.

L'ordine del giorno porta la seconda lettura del bill della milizia.

Il duca di Richmond chiede che siano incoraggiati per quanto possibile gl'ingaggi volontari dei militi nell'esercito regolare. Tutti i colonnelli dei reggimenti di milizia faranno, lo spero, dice il nobile lord, quanto potranno per incoraggiare gl'ingaggi volontari.

Lord Panmure. Egli importa che i nuovi reggimenti sieno ordinati nel più breve termine possibile, onde empiere i vuoti lasciati dalla partenza delle truppe per le Indie. Io sono dell'avviso del nobile lord quanto agl'incoraggiamenti

da darsi agl' ingaggi volontari dei militi nei reggimenti di linea.

S. A. R. il duca di Cambridge. È cosa assai grata il ricevere rapporti così favorevoli come quelli che ci arrivano dagli ufficiali dei reggimenti della milizia. Io penso che i quadri dell' esercito non possono essere meglio completati che col volontari usciti dalle file della milizia, la quale è sempre stata considerata come la riserva dell' esercito regolare. Io spero che gli ufficiali superiori saranno solleciti a dare tutto l' incoraggiamento possibile per aggiungere uno scopo tanto desiderato.

Il duca di Buccleuch. Consento pienamente nell' opinione dell' illustre duca. Quanto a me personalmente io incoraggerei a tutto mio potere gl' ingaggi volontari dei militi per la linea.

Il bill è letto la terza volta.

ISOLE IONIE

Il 3 agosto fu chiusa la sessione dell'assemblea legislativa ionia (ch' era stata prolungata). Il lord alto commissario fece leggere in tale incontro un discorso, nel quale ringrazia i deputati dell' attenzione prestata a varie proposte governative e della prontezza con cui votarono i provvedimenti raccomandati dal Senato, ed esprime il desiderio che sia coltivato il buon accordo fra i vari poteri dello Stato. (*O. T.*)

ALEMAGNA

VIENNA, 5 *agosto*. Ieri, alle 6 1/2 di sera, le LL. AA. II. l'arciduca Ferdinando Massimiliano e l'arciduchessa Carlotta arrivarono a Nussdorf, accompagnati da S. A. I. l'arciduchessa Sofia, la quale si era recata sino a Linz ad incontrare l'eccelsa coppia, e darle il saluto materno.

A Schönbrunn, le LL. AA. furono ricevute nel modo più solenne dalle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice e da tutti gli arciduchi e le arciduchesse, qui presenti, alla scala del palazzo, ornata a festa, ove si erano radunate tutte le cariche di Corte.

La famiglia imperiale si ritirò poscia nelle sale del palazzo d'estate. (*Gazzetta uffic. di Vienna*)

DANIMARCA

Scrivono da Berlino, 5 agosto all'agenzia *Havas*:

Si annunzia dall'Holstein che nell'assemblea degli Stati che si riunirà il 15 agosto vari membri faranno la proposta di modificare il primo articolo della costituzione provinciale largita il 1854, per tornare alle antiche istituzioni del paese. Quest'articolo è quello che stabilisce che l'Holstein sarà riunito perpetuamente alla Danimarca conformemente alla legge di successione del 31 luglio 1853. La relazione di quest'articolo equivarrebbe nel tempo stesso ad una protesta contro il protocollo di Londra, e sarebbe di tanto maggior momento in quanto che la Confederazione germanica non ha fin qui riconosciuto quel protocollo.

— Il seguente dispaccio, relativo alla prossima riunione degli Stati provinciali dei ducati d'Holstein e di Lauenbourg è stato indirizzato dal ministro danese degli affari esteri all' incaricato d'affari della Danimarca presso la corte d'Austria:

« Copenaghen, 24 giugno.

« In seguito alla nostra comunicazione del 13 maggio relativa all'affare della costituzione holsteinese, il gabinetto austriaco ci ha fatto pervenire alcune considerazioni che voi troverete nell'officio qui unito stato indirizzato all'incaricato d'affari d'Austria sig. Jaeger.

« Il governo del re ha veduto con piacere che il gabinetto imperiale, facendo la giusta stima delle sue intenzioni benevole, spera egualmente con esso di vedere ben tosto ottenuto un componimento definitivo e soddisfacente dei rapporti costituzionali del ducato d'Holstein col concorso leale dei rappresentanti di quel territorio. Il governo del re non potrebbe tuttavia dissimularsi che questa speranza non potrà realizzarsi che alla condizione che gli Stati provinciali del detto territorio soccorreranno con tutta lealtà alle intenzioni benevole del governo.

« Prendendo la decisione già nota, di offerire agli Stati dell'Holstein l'occasione di pronunciarsi in tutta libertà e senza ostacoli riguardo alle disposizioni che definiscono la sfera degli affari speciali del ducato, e singolarmente riguardo alla delimitazione della competenza degli Stati, il governo del re ha dal canto suo ammesso in fatto che gli Stati, nelle prossime loro deliberazioni, non trasgrediranno le loro attribuzioni e che sopratutto non faranno alcuna proposta che avesse carattere di usurpazione sulla competenza della rappresentanza della monarchia comune o di un altro territorio.

« Sotto questa condizione, che è necessità assoluta se si vuole evitare di turbar la pace interna della monarchia, non sarà frapposto ostacolo alla libera manifestazione degl' intendimenti e dei voti degli Stati riguardo ai rapporti dell' Holstein colla monarchia comune, in quanto questa questione non può essere disgiunta convenientemente da una discussione il cui obbietto è la competenza degli Stati. Ma più il governo del re annette importanza alla forma che gli Stati adotteranno per esporre i voti loro eventuali, meno gli riuscirà possibile di determinare anticipatamente ciò che esso avrà a decidere in un caso speciale.

« Per ciò che concerne il ducato di Lauenbourg il governo del re prova una vera soddisfazione di poter confermare l'esattezza dell' interpretazione data dal gabinetto imperiale; aggiungendo però che, quantunque la posizione del detto ducato differisca da quella del ducato d'Holstein, è ciononostante intenzione del governo di accordare alla rappresentanza del Lauenbourg i medesimi diritti che agli Stati dell'Holstein.

« Se io non ho toccato questa quistione nel mio officio del 13 maggio, la ragione semplicissima ne è che quell'officio concerne una comunicazione verbale del gabinetto imperiale, nella quale non parlavasi nè punto nè poco dei rapporti del Lauenbourg.

« Prego V. E. di voʼere dar copia del presente dispaccio al signor ministro degli affari esteri d'Austria.

« Gradite, ecc.

« Sottos. *Michelsen.* »

GRECIA

ATENE, 1 *agosto*. Si legge nell'*Ossern. Tristino*:

Notizie politiche mancano affatto.

Pur troppo diverse provincie, specialmente quella di Locride, vengono nuovamente infestate da bande di ladri nazionali. Anche ai confini trovansi adunati, giusta notizie ufficiali, parecchie centinaia di masnadieri armati di tutto punto.

Da parte del governo ellenico furono prese tutte le disposizioni possibili onde far fronte con efficacia al minacciante pericolo; nullameno è difficile che venga impedito a tutte le singole bande di entrare nel paese. Un noto capo di malandrini, o, come è detto nelle relazioni ufficiali, un masnadiere di prima classe venne fermato da conta lini dei dintorni di Lamia ed all' istante ucciso; in prova di ciò la sua testa fu portata a Lamia onde ricevere dal governo il fissato premio.

Tre pirati, catturati due anni or sono, furono giustiziati qui di questi giorni. Altre esecuzioni capitali seguiranno probabilmente nel corso della settimana, giacchè ancora molti altri delinquenti condannati a morte si trovano nelle carceri d'Atene.

Nella decorsa domenica comparve nel Pireo il primo piroscafo russo appartenente alla Società di navigazione a vapore. Dopo poche ore proseguì il suo viaggio alla volta di Marsiglia. In Sira ed Atene-Pireo furono già nominati gli agenti dell'accennata Società.

Di questi giorni si aspettava nel Pireo una pirofregata francese avente a bordo l'ammiraglio Bouë-Villaumez. Essa partì per l'altro per Calcide. Prima della partenza l'ammiraglio convitò ad uno splendido banchetto gli ufficiali della pirofregata russa che è di stazione nel Pireo.

TURCHIA

I giornali e i carteggi di Costantinopoli del 1 agosto non contengono ancora la nomina del nuovo ministero ottomano, benchè il telegrafo ne avesse dato relazione a Vienna in data del 31 luglio.

Il *Journal de Constantinople* dice che la notte del 29 al 30 luglio il consiglio dei ministri si radunò presso il capitan pascià, nel Bosforo, sotto la presidenza del gransivir. Crediamo sapere che in questo consiglio, il quale durò gran parte nella notte, fu trattata una quistione diplomatica relativa alle elezioni della Moldavia. La decisione del consiglio fu unanime e perentoria.

Nello stesso foglio leggiamo: « Voci d' indole grave si sono sparse a Costantinopoli, a proposito del ritardo d'un giorno frapposto, per ordine, alla partenza del piroscafo delle messaggerie imp., il quale partì il 30 luglio. Sappiamo da fonte certa che questo ritardo non ebbe altro scopo fuor quello di spedire in Francia una risposta intorno ad una quistione importante. »

La *Presse d'Orient* aggiunge che il 31 p. il gransivir si recò dal sultano e conferì lungamente con lui; dopo di che furono chiamati al palazzo lo *scheik ul-Islam* con tutti i ministri. La sera stessa fu tenuto un nuovo consiglio, malgrado la solennità del Curbun-Bairam, cominciata il 30 p.

Il *J. de Constantinople* afferma che le elezioni moldave seguirono tranquillamente e in pien ordine. Il metropolitano, continuando il suo sistema d'astenersi, dichiarò che non presiederebbe il divano *ad hoc*, come ne ha diritto, giusta il firmano imperiale di convocazione. Il principe Conaki-Vogorides procedette alla sua surrogazione.

ASIA

Ecco lo stato dei reggimenti indigeni della presidenza del Bengala che sono fuori di servizio per esse si ammutinati, o per essere stati sbandati o disarmati dal governo. Questo ragguaglio è tolto dal *Bombay Times*:

Sbandati a Barrackpore, il 3 aprile

Regg. 19, infanteria nativa.

Ammutinati a Lucknow

» 7, irregolari di Oude, il 4 maggio.

» 34, infanteria nativa (7 compagnie), il 5 maggio.

Ammutinati a Meerut, il 10 maggio

» 3, cavalleria leggiera, reggimenti 11 e 20 infanteria nativa.

Ammutinati a Delhi, l' 11 maggio

» 38, 54, 74, infanteria nativa e la terza compagnia del 7 battaglione artiglieria.

Ammutinati a Meerut, il 13 maggio

Minatori e zappatori, circa la metà del corpo.

Ammutinati a Perozepore, il 13 maggio

Regg. 45 e 57, infanteria nativa.

Ammutinati a Roork·é, il 18 maggio

Minatori e zappatori, 300 uomini.

Ammutinati ad Aleygurh e Mynpoeree

Regg. 9, infanteria nativa, il 23 maggio.

Ammutinati ad Umballah

» 5, infanteria nativa.

Ammutinati a Murdaun, il 25 maggio

» 55, infanteria nativa.

Ammutinati ad Agra e Muttra, il 31 maggio

» 44 e 67, infanteria nativa.

Ammutinati a Phillour, il 12 maggio

» 3, infanteria nativa.

Ammutinati a Lucknow, il 31 maggio

» 7, cavalleria leggiera, 2 truppe.

» 13, infanteria nativa (una porzione), reggimenti 48 e 71 infanteria nativa.

Ammutinati a Nusseerabad

» 30, infanteria nativa, il 4 maggio.

» 15, Id. Id., e compagnia artiglieria di Gwallior, il 29 maggio.

Ammutinati a Neemuch, il 3 giugno

Quarta compagnia d'artiglieria (contingente di Gwallior).

Regg. 72, contingente di Gwallior, regg. 7 infanteria di Gwallior, e regg. 1 cavalleria di Gwallior.

Disarmati a Peshawur, il 22 maggio

» 21, 24, 27 e 51, infanteria nativa, e regg. 5 cavalleria leggiera.

Disarmati a Meean Meer

» 16, 25 e 40 infanteria nativa, il 14 maggio, e reggimento 8, cavalleria leggiera, il 3 giugno.

Disarmati ad Abbozaie, il 5 giugno

» 64, infanteria nativa, e reggimento 5 cavalleria leggiera.

Ammutinati a Benares, il 4 giugno

» 37, infanteria nativa e il reggimento di Loodaniah, e il regg. 13, cavalleria irregolare.

Ammutinati a Hansi

Infanteria leggiera di Hurreeaurh ed regg. 4 di cavalleria irregolare.

Ammutinati a Mehidpore

Contingente di Malwa (artiglieria e cavalleria).

Ammutinati ad Aurungabad, il 16 giugno

Regg. 1 cavalleria del Nizam.

Ammutinati presso Delhi

Guardia del corpo (1000 uomini) del contingente di Gwallior, artiglieria, cavalleria e infanteria.

Ammutinati ad Allahabad, il 4 giugno

Regg. 6, infanteria nativa.

Ammutinati a Jullundur, l'8 giugno

» 29 e 61, infanteria nativa, e regg. 7, cavalleria leggiera.

Ammutinati ad Azimghur, il 3 giugno

» 17, infanteria nativa.

Disarmati a Calcutta, il 14 giugno

» 25 e 43, infanteria nativa.

Disarmati a Barrackpoor, il 14 giugno

» 50, 51 e 70, infanteria nativa, e reggimento 2 granatieri nativi.

Ammutinati a Jhansi, il 5 giugno

» 42, infanteria nativa (ala sinistra); reggimento 15, infanteria irregolare.

Disarmati a Moultan

» 14 e 35, infanteria nativa.

Disarmati a Nasgore, il 14 giugno

» di cavalleria irregolare di Nazpore.

Ammutinati a Joonpore

» 2, irregolari.

Ammutinati a Bareilly, il 2 giugno

» 18 e 68, infanteria nativa, reggimento 8 cavalleria irregolare, e la sesta compagnia d'artiglieria.

Ammutinati innanzi Delhi, il 13 giugno

» 60, infanteria nativa.

Ammutinati a Shahjehanpore, l'8 giugno

» 28, infanteria nativa.

Ammutinati a Cawnpore

» 1, 53 e 56, infanteria nativa, la seconda compagnia di cavalleria leggiera, e due compagnie di artiglieria.

Ammutinati a Gwallior e Sepree

Contingente di Gwallior.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 10 agosto*

In udienza del 3 corrente il Guardasigilli ebbe l'onore di presentare a S. M. il volume della Statistica penale, la cui stampa era appena allora terminata, ed in tale occasione degnavasi la M. S., sulla proposta della stesso Guardasigilli, di nominare il Presidente della Commissione, che aveva preparato il detto lavoro, grande ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, e varii altri suoi membri ad ufficiali dello stesso Ordine.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Questa mattina non si ricevettero i dispacci di Francia. L'*Ufficio Ambulante* francese non era giunto a Culoz al momento della partenza del battello a vapore per Saint-Innocent.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8 (*sera*).

L'Austria ha indirizzato delle osservazioni al gabinetto di Berlino relativamente alla protesta della Prussia contro le elezioni di Moldavia. Queste osservazioni sono state infruttuose.

Azioni del Credito mobiliare 960.

Strade ferrate austriache 680.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 510.

Strade ferrate Lombardo-Venete 608.

Parigi, 10 m.

Secondo il *Monitcur*, la salute delle LL. MM. a Osborne è eccellente.

Il *Morning Post* pubblica un nuovo articolo contro la condotta dei 4 ambasciatori (Francia, Prussia, Russia, Sardegna) a Costantinopoli.

INTENDENZA PROVINCIALE DI LANUSEI.

Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione, che nel giorno 20 del mese di agosto p. v. alle ore 10 antim., in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza provinciale, si procederà col mezzo dei pubblici incanti e coll'estinzione della candela vergine alla vendita in favore dell'ultimo miglior offerente di 900 elici e 1000 carrate di legna da ardere, cioè:

Num. 900 elici in stato di deperimento d'una dimensione non maggiore di un metro e 50 centimetri di circonferenza per 5 metri d'altezza compreso il coronato.

Num. 1000 carrate di legna da ardere da tagliarsi nelle selve demaniali di Gairo e di Tertenia, regioni appellate Monteferru e Cartuceddu.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia di L. 2950 e così per la complessiva somma di L. 2950.

Per essere ammessi a far partito, gli accorrenti dovranno depositare a mani dell'intendente, o chi per esso, all'apertura degl'incanti la somma di L. 150 in contanti.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 10.

Il termine del fatali per le offerte d'aumento del decimo è stabilito a giorni 8 successivi al deliberamento, e così fino al giorno 28 a mezzodì; a cautela dell'intiera ed esatta osservanza di tutte le condizioni del contratto sarà fatto dal deliberatario un deposito nella tesoreria provinciale in numerario, oppure in cedole del Debito pubblico non native per l'ammontare di L. 600, il quale deposito non sarà restituito se non dopo l'approvazione per parte del Ministero, della collaudazione finale.

La vendita si farà sotto l'esatta osservanza dei relativi capitoli della direzione demaniale di Nuoro ed approvati dal Ministero di Finanze, visibili a tutti trovandosi depositati nella segreteria di questa Intendenza.

Le spese d'avvisi d'asta, del deliberamento, atto di sottomissione e relative copie, martellamento delle piante e collaudo, saranno a carico dell'acquisitore.

Lanusei, li 16 luglio 1857.

Il segretario d'Intendenza DEL.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Il cinque del prossimo mese di settembre, alle ore 10 antim. si procederà nell'ufficio d'Insinuazione di Ventimiglia, avanti al notaio Giovanni Battista Amalberti all' incanto per la vendita di una terra denominata Vitta, posta su quel territorio, regione Ville, già delle monache Canonichesse Lateranensi di detta città, sul prezzo di lire 3205 80.

La perizia ed i capitoli d'oneri sono visibili all'ufficio d' insinuazione e presso il notaio suddetto.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

10 agosto 1857.

Fondi Pubblici

1831 5 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 90 25

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 91 60 92

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 90 90 90 90 90 89 80

1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 930

Fondi Privati

Cassa Com. ed ind. N. F. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 303 p. 31 agosto 305 p. 30 7bre

C. della matt. in liq. 302 30 1 301 p. 31 agosto 305 50 p. 30 7bre

Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 730 p. 31agosto 738 p. 30 7bre

Ferr. di Pinerolo 1 luglio C. d. g. p. in c. 260

Telog. sotto-marino 1 lugl. 1855 C. d. g. p. in liq. 150 p. 20 7bre

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 8 agosto 1857, ricevuto alle ore 5 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	93 40	» »
Id. 4 1/2 0/0	» »	» »
	93 50	
Consolidati inglesi a mezzod.	» »	94 7/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	89 75	» » » »
	89 »	
Id. Prest. Rotsch. 1855 3 0/0	» »	» » » »

Fausto ger.

CITTA' DI TORINO

Si dà avviso, che venerdì 14 del corrente agosto, alle ore 2 pomeridiane, il sindaco procederà all'incanto per l'appalto della costruzione d'un casotto ad uso d'ufficio daziario nello scalo della ferrovia, sul piazzale Carlo Felice in questa città, e farà luogo al deliberamento all'offerente maggior ribasso dalla peritata somma di L. 10,769, 70.

I capitoli, la perizia, ed i disegni, sono visibili nel civico ufficio d'arte.

Si avvisa inoltre,

Che alle ore 2 1/2 dello stesso giorno si procederà pure all'appalto della sistemazione d'un tronco della strada comunale di Mongreno per la fuga di metri 2028, 80, il cui deliberamento seguirà a favore dell'offerente maggior ribasso dalla peritata somma di L. 24,500.

I capitoli, la perizia ed i disegni sono visibili nel civico ufficio d'arte.

IL SINDACO
della Città di Savigliano

Coerentemente agli avvisi inserti in questo foglio alli num. 174 e 178,

NOTIFICA

Che nella ricorrenza in quest'anno delle Feste della B. V. della Sanità, che cadono nei giorni 16, 17 e 18 corrente mese, oltre alli varii divertimenti pubblici popolari, già enunciati, avranno luogo due successive Corse di Cavalli d'ogni razza, ai indigeni che forestieri, compresi li cavalli interi.

La prima corsa seguirà nella sera del lunedì, giorno di fiera, 17 andante, alle ore 5 francesi, a cui sono assegnati li seguenti premii, cioè:

1. Premio . . . L. 500
2. Premio . . . » 250
3. Premio . . . » 100

oltre a tre eleganti bandiere regalate dal Municipio alli tre cavalli che guadagneranno li premii suddetti.

La seconda corsa avrà luogo nella sera del martedì successivo, 18 stesso mese, anche alle ore 5 francesi, a cui furono assegnati li seguenti premii, cioè:

1. Premio . . . L. 200
2. Premio . . . » 100
3. Premio . . . » 50

Oltre a numero tre bandiere che il Municipio regala alli tre cavalli vincitori.

Le Corse avranno luogo nel Campo di Marte nell'Ippodromo appositamente costrutto; lo sviluppo medio del giro della zona è di metri 345.

Il cavallo che guadagnerà il primo premio alla prima corsa a seguire al lunedì, 17 andante, non sarà più ammesso alla seconda corsa, che avrà luogo all'indomani, 18 stesso mese.

Apposito Regolamento segnerà le norme, gli utili e doveri degli accorrenti alle Corse.

Nella sera della fiera, lunedì, 17 corrente, sarà offerto, da una eletta società di cittadini, uno splendido ballo ai forestieri nell'aula del Teatro sociale.

Savigliano, li 4 agosto 1857.

Il primo Vice-Sindaco
DI VILLANOVETTA.

CITTA' DI CUNEO

Trovasi vacante il posto di Preside del Collegio-Convitto Municipale. Coloro, i quali credono potervi aspirare sono invitati a presentare alla segreteria civica le loro domande col titoli relativi non più tardi del 10 settembre prossimo, per essere sottoposte all'esame del Consiglio delegato.

Il Sindaco BRUNET.

COMUNE DI REVELLO

Ricercasi un Maestro di terza elementare maschile, a cui sarà corrisposto lo stipendio annuo di L. 800.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro domande dei titoli giustificativi, ed inviarle *franche* al sottoscritto prima della scadenza del mese di settembre prossimo.

BERARDI *Vice-Sindaco.*

INCANTO VOLONTARIO
DI ELEGANTI MOBILI

Fra cui letto di Mogano scolturato ed altri, con pagliericci elastici, tavole, sofà, *tête-à-tête*, seggioloni elastici, bufetti, strati, scrivanie, guardaroba di noce, cristalli, porcellane, ecc.

Mercoledì, 12 corrente agosto, e nel giorno successivo, ore solite, al 2° piano della casa Rusino, via S. Lazzaro, num. 29.

C. Gagna *Estim. giurato.*

VENDITA

DI una CASA in Torino, in amenissima posizione, v'a Arcivescovado, n. 3, con vista verso il Giardino pubblico, dell'annuo reddito di L. 17,800 circa.

Recapito al sig. notaio Lorenzo Ballesta, via della Rosa Rossa, num. 45.

DA AFFITTARE

al 1° gennaio 1858, ed anche al 1° ottobre 1857

APPARTAMENTO di 8 membri al piano nobile, prospiciente verso il Giardino pubblico; più tre membri e cucina al piano terreno, con terrazzo e giardinetto, con o senza scuderie e rimessa, in via Arcivescovado, n. 3. — Recapito in detto portinaio.

DA AFFITTARE *al 1° ottobre*
GRANDE LOCALE ad uso di MAGAZZINO via della Provvidenza, num. 29 *bis.*

INTENDENZA DI PALLANZA
AVVISO

In esecuzione dell'art. 25 del R. Editto 30 giugno 1840, si notifica, che per parte dei signori:

Lord Charles Pelham Clinton,
Ingegnere Nicholas Harway,
Edingegnere Joseph John William Watson,
rappresentati dal signor ingegnere Vinasque Baglioni,

Venne presentata a quest'ufficio una domanda diretta ad ottenere la sovrana concessione di una miniera di rame in suolo comunale, territorio del comune di Mergozzo, provincia di Pallanza, mandamento di Ornavasso, alle regioni denominate al Motto ossia Piana del Turi, ed al Motto della Rossa, fra i limiti a mattina la Piana del Turi, e la linea A, B, a mezzodì il riale del Molinetto, a sera la strada consortile di Mergozzo che mette al Lago Maggiore, a notte la linea D, C, a che parte dalla strada consortile va allo sbocco del torrente Nibbio e sale sino alla Piana del Turi, e come dal tipo in data delli 22 giugno 1857, del geometra Elia Tornu esistente in quest'ufficio d'intendenza.

Pallanza, li 20 luglio 1857.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

INTENDENZA DI PALLANZA
AVVISO

In esecuzione dell'art. 25 del R. Editto 30 giugno 1840, si notifica, che per parte dei signori:

Lord Charles Pelham Clinton,
Ingegnere Nicholas Harway,
Ed Ingegnere Joseph John William Watson,
rappresentati dall'ingegnere Vinasque Baglioni,

Venne presentata a quest'ufficio una domanda diretta ad ottenere la sovrana concessione di una miniera di rame in suolo comunale, territorio del comune di Migiandone, provincia di Pallanza, mandamento di Ornavasso, alle regioni denominate al Gabbi, Terra Rossa, Nivola e Shizza di Sopra, fra i limiti a mattina della linea A, B che percorre la costa del monte a destra del riale Bietti, a meriggio la linea B, C, vicina all'alpe Shizza di Sopra, a sera la linea G, D, ed a notte la linea A, D vicino alla strada Nazionale del Sempione, e come dal tipo in data 22 giugno 1857, compilato dal geometra Elia Tornu esistente in quest'ufficio d'intendenza.

Pallanza, li 20 luglio 1857.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Trovandosi scaduto il primo termine fissato pel versamento delli 14° e 15° ventesimi, gli Azionisti in mora sono invitati ad effettuarlo con tutto il corrente agosto, avvertendo, che trascorso questo secondo termine di favore, le azioni sono dichiarate perente dal disposto dell'art. 6 degli Statuti sociali.

Torino, li 1 agosto 1857.

Società Industriale Agricola
DELLA SARDEGNA

I possessori delle sottonotate azioni sono avvertiti, che se non ne effettuano il secondo ed ultimo versamento entro il 16 del corrente, saranno vendute alla Borsa di Torino il giorno 17 successivo.

Da azioni N.	41	a	118	N.	108
»	» 2249	»	2298	»	50
»	» 2574	»	2578	»	5
»	» 2589	»	2608	»	20
»	» 2624	»	2673	»	50

Num. 233

Torino, li 6 agosto 1857.

Il Direttore gen. P. BELTRAMI.

DA AFFITTARE

in casa Rey, *piazza della legna, Vie Private, A*

Due ampii LOCALI di superficie circa metri 160, altezza 4, 50, palchettati, servibili ad uso di magazzino o laboratorio.

Dirigersi ivi dal proprietario.

NOTA

Nel giudicio di cessione dei beni instituito avanti il tribunale provinciale di Torino da Gio. Secondo Boccardi, domiciliato in Chieri, e sull'instanza del signor Giuseppe Bracchi, domiciliato in Torino, sindaco del giudicio medesimo, il prelodato tribunale provinciale di Torino con sentenza 19 scorso maggio ordinò la subastazione dei seguenti stabili sul prezzo di L. 40m., ed alle condizioni risultanti dal relativo bando venale delli 25 luglio 1857, e fissò l'udienza dell'11 prossimo settembre pell'incanto che avrà luogo in una delle solite sale del tribunale, via della Consolata, num. 1, piano nobile.

Descrizione degli stabili, siti sul territorio di Bardassano.

1. Casa, composta di fabbricato civile e rustico, giardino ed altre dipendenze, con vigna, prato e campo attinenti, nella regione Quassegio, della complessiva superficie di ett. 4, are 88, centiare 49;
2. Campo nella regione Tovetto, della superficie di are 69, centiare 42;
3. Bosco nella regione Farbio, della superficie di are 32;
4. Bosco nella regione Sommanatrolo, della superficie di are 63, centiare 53.

Torino, li 26 luglio 1857.

Angelo Chiesa c. c.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza dei tribunale provinciale di Biella del 4 agosto corrente, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Benedetto Giuseppe contro Schiapparelli Battista, Margarita, Bartolomeo, Maria e Francesca, fratelli e sorelle, vennero li stabili situati in Occhieppo Inferiore, composti di casa civile e rustica, orto, campo avidato, canepale e prato, deliberati all'instante Benedetto, pel prezzo da esso offerto, cioè, di L. 556, 67 pel lotto 1, di L. 58, 34 pel 2, di L. 140 pel 3, di L. 128, 50 pel 4, di L. 291, cent. 67 pel 5, e di pari somma pel 6.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 19 pur corrente.

Biella, li 5 agosto 1857.

Bianchi segr.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Torino infrascritto notifica al pubblico, che con tutto il giorno 19 corrente agosto scadrà il termine utile per fare aumento di sesto o di mezzo sesto, qualora quanto a questo se ne ottenga la volata autorizzazione, al prezzo complessivo di L. 32,800, per cui con sentenza del detto tribunale in data delli 4 stesso mese, previo incanto apertosi sull'offerta fattasi di L. 32,500 dagli instanti signori Marchese Salvatore, cavaliere Francesco, Teresa vedova Bonino di Robassomero, e Chiara moglie del signor conte Roero di Monticelli, fratelli e sorelle Pes Di Villamarina, si deliberavano a favore di quest'ultimo, in complesso, li 4 lotti di stabili infradescritti, reincantati a rischio, pericolo e spese di Gaetano Golzio, a termini dell'art. 805 del Codice di procedura civile, cioè:

Case ed adiacenze, poste nel territorio di questa città, regione del Rubatto, segnate in mappa, coi numeri intieri 32, 33, 34, 35 e 36, e con parte dei numeri 31 e 37, nella sez. 45, della superficie di are 44, cent. 62, tra tutti i suddetti 4 lotti, e caduno di essi, cioè:

Il lotto 1 di are 4, 82, parte dei nn. 31, 33 e 36 della mappa, a cui coerenziano a levante la strada reale, a giorno il lotto 4, a ponente li lotti 3 e 2, ed a notte il signor Luigi Alemanno;

Il lotto 2 di are 7, 51, sotto le coerenze a levante il lotto 1, a giorno il lotto 3, a ponente il fiume Po, ed a notte del signor Luigi Alemanno, parte del num. 37 della mappa;

Il lotto 3 di are 11, 96, a cui coerenziano a levante il lotto 4 ed il lotto 1, a notte il lotto 2, a ponente il fiume Po, ed a giorno il lotto 4;

Il lotto 4 in cui si comprende pure una pezza prato di are 20, cent. 23, in mappa, ai nn. 32, 34 e 45, e parte delli 33, 36 e 37, in coerenza a levante della strada Reale, a giorno del sig. Pacotto, a ponente del fiume Po, a notte dei lotti 1 e 3.

Il tutto come meglio e più ampiamente risulta da due relazioni del geometra Bechis e dal piano annesso all'ultima di esse, delle quali si potrà aver visione nell'ufficio del sig. caus. coll. Giacomo Tesio.

Torino, li 7 agosto 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

All'udienza pubblica del regio tribunale provinciale di questa città delli 26 settembre prossimo venturo, alle ore 11 antimerid., sull'instanza delli signori cavalieri avvocato Francesco Magnone e causidico Giacomo Dollero, avrà luogo la vendita forzata per subasta in odio del signor Giacomo Fossati di are 6 68 di terreno fabbricabile con casa entrostante, di recente costruzione, posta nel Borgo San Salvatore di questa città, via Baretti, n. 1, fra le coerenze dell'anzidetta via, della casa sociale fra Giuseppe Givasio e Giuseppe Gabatto, di Francesco Provana, di Francesco Storero e di Antonio Carbone, e sotto le condizioni apparenti dal relativo bando venale del 1 corr. mese.

Torino, li 8 agosto 1857.

Rumiano sost. Perodo.

NOTA

Gli stabili propri del minore abilitato Zanetti Battista, assistito dal suo curatore Ollearis Giovanni di Albiano, situati sul territorio di esso luogo, di cui nel bando in data primo luglio p. p., inserto per estratto nel Supplemento ai num. 150, 151 di questo Giornale, ed in quello num. 173, vennero con atto del giorno di ieri, ricevuto dal sottoscritto segretario della giudicatura di Azeglio, deliberati, cioè:

1. Il campo, regione Pontile, denominata *la Cauda*, di are 8, 42, stimato L. 200 96, a Zanetto Angelo per L. 398;

2. La vigna, regione Posigna o Chiusura, di are 12, 75, stimata L. 407, 36, a Biava Giuseppe per L. 408;

3. Il campo, regione Prosio o Lama, di are 15, 24, stimato L. 543 50 a Rolla Giovanni per L. 699;

4. Il campo, regione Prosio, di are 3, 84, stimato L. 194, 40, a Cauda Pietro per L. 200;

5. Il campo, regione Pontile, nomata *Marella*, di are 13, 61, stimato L. 408 30, a Borra Alessandro per L. 456.

Il termine per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, ove venga autorizzato, scade con tutto il 19 del corrente.

Azeglio, li 5 agosto 1857.

Francesco Cattaneo segr.

FALLIMENTO

di Giuseppe Debernocchi, già fondachiere in Torino, via delle Orfanelle, num. 7.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza in data d'jeridì dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Debernocchi, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaco provvisorio il sig. causidico coll. Francesco Cucchi-Boasso, ed ha fissato la prima adunanza avanti il signor Carlo Montaldo, giudice commissario, alli 18 del corrente mese, ed alle ore 8 del mattino, per gli effetti in proposito dalla legge previsti.

Torino, li 8 agosto 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 10 antimerid. di Francia del giorno 20 corr. mese, nell'ufficio di regia giudicatura di Cherasco, si procederà dal segretario del mandamento, sottoscritto, delegato dal tribunale provinciale di Mondovì, alla vendita per pubblici incanti dei beni stabili, posti in territorio di Cherasco, propri dei minori Francesco, Giuseppe, Giacomo, Adelaide, e Maria, fratelli e sorelle Tarico fu Antonio di detto fini, rappresentati dalla Maria vedova Tarico loro madre e tutrice, descritti nei lotti rimasti invenduti nei precedenti incanti e designati nel bando, sul prezzo di ribasso, il lotto 2 di L. 400, il lotto 3 di L. 5,222, il lotto 4 di L. 500, il lotto 6 di L. 330, il lotto 7 sull'estimo di L. 2,040, ed il lotto 8 di L. 2,537, 50, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui del relativo bando in data d'oggi, depositato per l'opportuna visione, coi titoli inerenti, in detto ufficio di R. giudicatura.

Cherasco, li 3 agosto 1857.

Not. Giacomo Fiorito segr.

NOTA

Con decreto 22 luglio scorso, il signor notaio collegiato Demichelis Giuseppe di Cuneo ottenne dal signor presidente del tribunale provinciale di Cuneo facoltà di fare l'aumento del mezzo sesto ai beni stati posti in subasta ad instanza del signor capitano Costantino Bonelli di Caneo, in pregiudicio di Bibiana Pejrone di Cuneo, e deliberati con sentenza 10 luglio scorso nel seguente modo e prezzo al signor Bartolomeo Giorgis di Peveragno.

Lotto primo.

Prato, regione Santa Margarita, coerenti a levante Perano Michele, a giorno Gioanni Mejnero, a ponente Vigna Giuseppe, a notte lo stesso e Gano fratelli, di ett. 1, 90, 52 (giorn. 5), al prezzo di L. 3,000.

Lotto secondo.

Campo, regione Santa Margarita, coerenti a levante Vigna Giuseppe, a giorno lo stesso, a ponente la via Capella, a notte Giorgis Bartolomeo, di ett. 1, 86, 36 (g. 4, 89, 1), al prezzo di L. 4,500.

Lotto terzo.

Campo regione via Capella, coerenti a levante, gli eredi Fabre, a giorno la debitrice, a ponente la via capella, a notte Domenico Politano, di ett. 1, 12, 25 (g. 2, 91, 7), al prezzo di L. 4,500.

Lotto quarto.

Prato, regione Soppea, coerenti a levante gli eredi Gondolo, a giorno Giuseppe Vigna, a ponente la via Capella, a notte Bartolomeo Giorgis, di ett. 1, 0, 49 (giorn. 2, 87, 4) al prezzo di L. 2,500.

In seguito a tale aumento venne di poi nuovo appuntata l'udienza 21 corrente agosto, e si fissarono le ore 11 antimeridiane per l'incanto dei suddetti beni da farsi in una delle sale del tribunale provinciale di Cuneo.

L'incanto si aprirà ai seguenti prezzi:

Lotto 1	L. 3250
Lotto 2	» 4875
Lotto 3	» 4875
Lotto 4	» 2710

Quali offerte vennero fatte dal sig. notaio Demichelis.

Le altre condizioni annesse a tale incanto esistano nel bando 31 luglio ultimo scorso, visibile nella segreteria del tribunale precedente, e nell'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, li 4 agosto 1857.

C. Levesi sost. Reiff.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 26 venturo settembre, instante Giuggia Antonio, figlio emancipato di Michele, residente in questa città, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili situati sul territorio di Pampatorato, posti in subasta in pregiudicio di Giacone Gerolamo, residente a Pamparato, consistenti in prati, campi, ripa prativa e castagneti.

Gli stabili si vendono in un sol lotto, sul prezzo offerto di L. 200, e sotto i patti e condizioni inserti nel relativo bando venale delli 31 scorso luglio, autentico dal tenore segretario.

Mondovì, li 2 agosto 1857.

Strolengo caus. coll.

NOTA

Sull'instanza di Margherita Giuliano, vedova di Spirito Pino, dimorante a Mellea, ammessa al beneficio dei poveri, il tribunale provinciale di Saluzzo con sua sentenza del 12 giugno ultimo scorso autorizzò la vendita degli stabili propri dell'eredità giacente di detto Spirito Pino, rappresentata da Antonio Barbero di detto luogo di Melle, curatore alla medesima deputato, siti sullo stesso territorio, e descritti in catasiro alle partite 6a, 8a, 13a, 16, 17a, 18, 19 e 20a, ed ampiamente descritti e coerenziati nel relativo bando venale del 18 corrente mese, sull'ex Giuliano segretario sostituito, e fissò l'udienza del 10 prossimo settembre, ore 11 antimeridiane, per l'incanto che si verrà aperto sulla somma di L. 1,110 dalla instante offerta, ed alle altre condizioni in detto bando inserte.

Saluzzo, li 22 luglio 1857.

Deabate sost. Isasca c. c.

N. 189 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. »	80	26	14

Martedì 11 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	55	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 5 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
10 Agosto	736 78	736 64	736 30	+ 21 2	+ 21 5	+ 21 8	+ 14 2	+ 19 0	+ 19 1	S.O.	S.O.	S.S.O.	Pioggia	Annuvolato	Ann. piov.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 10 agosto.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Cattedra vacante nella R. Università di Cagliari.

Essendo vacante nella Regia Università di Cagliari la cattedra d'igiene e Polizia Medica, Medicina legale e Tossicologia, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare entro tutto il corrente mese di agosto i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, giusta il disposto dall'art. 14 della legge 4 ottobre 1848.

È da avvertire poi che, col recente Regolamento sugli studi medico-chirurgici nelle Università di Sardegna, approvato con R. Decreto del 25 luglio p. p. essendosi unito l'insegnamento della clinica medica a quello di teorico-pratica, vuolsi considerare come non avvenuto il concorso stato aperto a tutto il 10 luglio per la cattedra di clinica medica.

Gli aspiranti a quest'ultimo concorso, dietro semplice loro dichiara, potranno essere considerati come aspiranti al nuovo concorso ora aperto per la cattedra sopraccennata d'igiene e polizia medica, medicina legale e tossicologia.

MINISTERO DELLE FINANZE

Ufficio Centrale delle Privative industriali.

È uscita la 4ª puntata della pubblicazione semestrale che l'uffizio delle Privative è tenuto ad eseguire a mente dell'art. 54 della legge 12 marzo 1855. Essa contiene la descrizione delle macchine e procedimenti, per cui vennero accordati attestati di privativa durante il 2° semestre dell'anno 1856. e consta del testo e di un atlante.

L'uffizio è autorizzato a venderne un certo numero di esemplari al prezzo di fr. 4 caduno.

Il capo dell'Uffizio delle privative
B. GASTALDI.

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Relazione intorno ai risultati del bollettino generale del prezzo dei bozzoli sui mercati dell'anno 1857.

Ecc.mo Sig. Ministro,

Scemato fu talmente il raccolto di bozzoli di quest'anno, in forza di un morbo non per anco conosciuto e tanto intenso da minacciare della distruzione intera i preziosi vermi da seta, che mai potrebbesi lo straordinario funesto caso trarre dai bollettini del mercati una congettura qualunque alquanto fondata sulla importanza della produzione testè avutasi.

Se già dovevasi dichiarare non aversi a considerare quale una tavola statistica il quadro dei risultamenti dei mercati negli anni scorsi, in ora non puossi esitare a ripetere con maggior fondamento la stessa dichiarazione circa i risultamenti dei mercati del 1857.

La sola indicazione ufficiale dei prezzi, e non l'indicazione ufficiale del quantitativo dei prodotti, debbesi assolutamente ricercare nel quadro che è annesso alla presente relazione.

L'epizoozia rese anormale l'allevamento dei bachi, annientò una grande quantità del medesimi, fece riuscire meno buona la qualità dei bozzoli e per conseguenza d'un simile generale sconvolgimento anche le contrattazioni seguite sui mercati non poterono dare alcun certo indizio dell'avuta produzione.

Gli educatori ch'ebbero la fortuna di ottenere de' buoni raccolti troppo sostenevano le loro domande; ne succedeva quindi che, per l'elevato prezzo richiesto, e non per speculazione commerciale, i loro bozzoli dovessero ben sovente figurare su parecchi mercati prima di passare nei bollettini della merce venduta.

Coloro all'incontro fra gli educatori, e sono i più, che ebbero la mala sorte di ottenere dei prodotti mediocri o cattivi, più non ricevevano nelle case loro ricerche di vendita, ed erano forzati a cercare lo spaccio de' loro bozzoli sul mercato, e tante volte su più di un mercato; nè infrequenti erano i casi in cui i bozzoli dovevano essere ceduti a commercianti, i quali cercavano poi di rivenderli con beneficio mercè le loro più solerti sollecitazioni; epperò questi bozzoli due o più volte a figurar venivano sui bollettini della merce venduta ora su di un mercato, ora su di un altro, e ripetutamente forse anche sul mercato istesso.

Tuttavia, ritenute essendosi le cifre de' quantitativi di bozzoli contrattati su di ciascun mercato, inutile non è il dare uno sguardo al confronto tra quelle del 1857 e quelle del 1856.

Nel 1857 si ebbe di bozzoli venduti un quantitativo di miriagrammi 220885

dai quali se tolgasi il quantitativo dei bozzoli che figuravano sopra dei mercati attivati quest'anno per la prima volta, miriagrammi 27345

Si ha nel 1857 il quantitativo di miriagrammi 193570

E così una differenza di miriagrammi 143631

in meno dal quantitativo delle vendite del 1856 che fu di miriagrammi 338623

Una così cospicua deficienza nel quantitativo delle vendite del 1857, in confronto di quelle del 1856 che, dedotti pure i quantitativi de' mercati nuovi, erano già rimasti di miriagrammi 83164 inferiori ai quantitativi che figurarono sui mercati del 1855, avrebbe certamente arrecato la rovina de' bachicoltori nostri, ove l'elevatezza del prezzo non fosse accorsa a loro sollievo per la mancanza della produzione; ma ciò nullameno, ritenute le sovrafatte deduzioni, ben oltre a 3 milioni di lire sarebbero mancanti nelle contrattazioni dei mercati del 1857.

La diminuzione del prodotto fu generale, variò peraltro nelle speciali proporzioni, posciachè fu il raccolto minore di quello del 1856 dove del quinto, dove del quarto, dove del terzo, dove della metà, dove dei due terzi, all'incirca, toltone il mercato di Cuneo che videsi il prodotto sgraziatamente scemato quasi del 1/3: il che addimostra come quelle località, piuttosto montuose, abbiano maggiormente sofferto l'invasione del morbo, sul corso della quale è uopo astenersi da ogni commento, vari troppo essendo i fenomeni che ha presentato, i quali fra di loro vicendevolmente oppongonsi a qualsivoglia deduzione razionale.

Diffatti consta che la stessa semente diede risultati sufficientemente soddisfacenti in una località, pessimi in un'altra, e che altre sementi hanno resistito dove più infuriava il morbo, ma furono viste appieno nei luoghi dove più mite fu l'acerbità della epizoozia; consta che allevamenti ottimamente condotti di razze rimaste quasi immuni dal male in alcune bigattiere dov'erano circondati anche da partite infette, fallirono appieno presso altri educatori dove erano isolati e lontani da ogni pericolo epidemico o contagioso.

Gli uni mancarono in un'età, gli altri in un'altra, e quel che più rincrebbe si fu il vedere i bachi assaliti dall'intensità epidemica allorquando l'allevamento sortito prospero nelle prime età mancava nell'ultimo spoglio od anche quando i bachi già salivano al bosco, o già cominciato avevano il lavoro che non resero finito, o finirono malamente.

Si è questa una grave disgrazia pel nostro paese, per cui il raccolto serico forma la prima e principale risorsa; una disgrazia le cui conseguenze non è facile il poter calcolare, se ponsi mente ad una circostanza avveratasi pur troppo in quest'anno: ed è che allevamenti i quali diedero nello scorso anno dei buoni risultati, talchè furono preferiti per la estrazione delle sementi, si riprodussero in quest'anno con bachi infetti, il cui prodotto fu nullo. Che cosa mai puossi adunque congetturare sia per addivenire del raccolto futuro se il germe del morbo si cela, e mantiensi anche nel verme che ha lavorato passabilmente il suo bozzolo?

Quest'osservazione si è quella che più di ogni altra dovrebbe porre in avvertenza gli educatori nella scelta delle sementi, colle quali preparar dovranno il prossimo raccolto. Non basta il procurarsi le sementi da quelle località, ove credesi in genere che il morbo non abbia operato le sue strazi, perchè vi si ebbe una discreta raccolta di bozzoli: è uopo assicurarsi che lo allevamento, da cui si estraggono le uova riproduttive, sia rimasto incolume affatto, non abbia avuto alcun principio di infezione da cui possa essere generato il malefico germe distruttore di razze intiere.

Nè ora è più il caso di attenersi ai consigli per lo addietro dati giustamente dai più valenti bacofili per la scelta e la perfezione delle razze. In adesso più non hassi a cercare la razza migliore e per facilità di allevamento, e per forma e finezza di prodotto, e per maggiore rendita; basta, anzi ciò solo è uopo cercare, che la razza sia incolume; tutte le altre considerazioni cessar debbono a fronte della grave minaccia della perdita del raccolto. Forse anche in questo caso meritano ancora preferenza le razze nostrane, seppure a taluno riescirà il rinvenirne delle incolumi, poichè le razze nostrane avranno sempre in confronto colle razze di recente importazione il vantaggio di essere acclimate, e di aver molto meno a soffrire per le nostre vicissitudini atmosferiche.

Dalla mancanza della produzione non potrà, come sembrerebbe naturale cosa, derivare la mancanza di alimento al lavoro degli opifici? locchè sarebbe una seconda disavventura che colpirebbe, che stremerebbe di stenti un'altra classe assai numerosa della popolazione del nostro paese. Pare si possa concepire una tranquillante speranza contro sì grave timore.

Il commercio nostro si diede intraprendente ad una attività che sorpassa di molto quanto facevasi in addietro.

Esso non è sprovvisto di capitali; laonde se nella scorsa campagna potè disporre di 47 milioni di più di quanto spese nel 1855 per importare delle sete da altre provincie italiane, dall'Asia minore, dalle Indie e dalla China per sottoporle qui alle operazioni del torcitoio, non tralascierà di fare altrettanto e più ancora in quest'anno che può disporre di capitali aumentati dai vistosi benefizi fatti nella ultima campagna.

Abbenchè la compra dei bozzoli per l'elevatissimo prezzo abbia costato in una proporzione ben maggiore, la mancanza della merce lasciò tuttavia non impiegati buona parte de'capitali che alle filande erano destinati. E tali capitali in mano a quel commercio che sa così bene renderli fruttiferi nelle seriche operazioni non rimarranno negletti; saranno essi la sicurezza dell'industria.

Se il raccolto mancò nelle campagne nostre, nelle campagne lombarde ed in alcuni altri paesi del continente quali sono alcune delle località meridionali della Francia e tutta la Spagna, in migliori condizioni fu nel Veneto, nel Friuli, nella Toscana, nelle Romagne, nel Napolitano ed in Sicilia, quantunque sianvi dovunque forti e fastidiose eccezioni. Le notizie di Grecia e di Oriente non sono scoraggianti, epperciò non havvi cagione a temere manchi la materia prima da importare per sostenere attivati gli opifici che danno lavori cotanto apprezzati.

A questo punto è uopo non prescindere dal manifestare un dubbio grave, un timore non infondato sull'avvenire della rinomanza delle sete piemontesi.

Sia il pregio principale delle sete di nostra produzione nella naturale loro robustezza, nella molto loro elasticità, nella finezza e regolarità del filo, nella vivace apparenza. Quando sui mercati forestieri venissero poste in vendita come piemontesi le sete che dal Piemonte non hanno se non il lavoro che dallo stato greggio le fece passare in organzino o trame, qual cosa ne sarà poi quando si riconoscano mancanti delle prerogative che erano state in vista

APPENDICE

UN NUOVO RITRATTO

DEL RE VITTORIO EMANUELE

Finalmente abbiamo veduto un ritratto in litografia del Re Vittorio Emanuele, il quale può veramente dirsi non indegno dell'augusto personaggio che rappresenta. Esso era esposto nel negozio di stampe del sig. Maggi sotto i portici di Po, ed una folla di gente erasi fermata a contemplare le venerate sembianze dell'amato Sovrano, non che a lodare il magistero dell'artista che aveva saputo tanto decorosamente riprodurle.

Vogliamo sperare che questo bel lavoro del signor Visconti farà sparire i tanti aborti che si erano finqui veduti in questo genere di produzioni, i quali trovavano pure spaccio non per altro che per l'importanza del soggetto.

Non intendiamo però di confondere con questi un ritratto del Principe in figura quasi intera, ma in piccole proporzioni, pubblicato varii anni addietro dal sig. Gonin; nè un altro, della sola testa, forse metà del vero, dello stesso signor Gonin, comparso non sono molti mesi. Ma codesti lavori, per quanto ci sembrino accurati, non potremmo considerarli a fronte dell'ultimo che abbiamo ammirato, che come litografie da gabinetto.

Se poi si volesse dalla litografia passare all'intaglio, dovremmo dire che un bel ritratto del Re fu non è molto disegnato dal sig. Massutti ed inciso dal sig. Lauro. Ma questo pure a cagione della sua picciolezza, non pare fatto per le grandi aule dei Municipii, delle Intendenze, delle Università, delle Accademie e di tanti altri illustri stabilimenti dello Stato, dove invece, questo del sig. Visconti, per le sue esatte proporzioni col vero, crediamo destinato a produrre un magnifico effetto.

Ci si dice che il sig. Visconti non abbia potuto avere altro modello che lo guidasse nell'esecuzione del suo lavoro, fuor che quello fornitogli da una semplice fotografia. Se ciò è vero, come crediamo, tanto più merita lode per aver saputo, non solo superare la grave difficoltà di ridurre alle proporzioni del vero i minimi tratti dei lineamenti lasciati dalla luce senza alterare l'assieme (il che non avrebbe egli potuto fare senza profonda conoscenza del disegno), ma ancora, e molto più, per essere riuscito ad infondere nel ritratto quella vita, che invano si chiederebbe alla materiale operazione della chimica e che può dare soltanto l'ispirata mano dell'artista.

Conservare a una testa il proprio carattere e saperla illuminare nel modo più confacente alle sue parti, sono due difficoltà pel ritrattista, a vincere le quali non può bastargli l'essere solamente buon disegnatore. Da queste due difficoltà superate, dipendono in gran parte e la perfetta rassomiglianza col modello, e l'ideale bellezza del lavoro. Non ci si accusi di scolastica pedanteria se parliamo di bellezza ideale trattandosi di un ritratto. Diremo innanzi tutto che ogni opera d'arte priva di ideale bellezza, non essendo che fredda copia della natura, manca del suo scopo sublime: quello di elevare lo spirito. Del resto noi non vogliamo qui toccare che dell'arbitraria distribuzione della luce, per la quale può l'artista indurre nel suo lavoro l'armonia che più gli convenga al soggetto che sta trattando, e della vaga movenza ch'ei può dare ai muscoli di un volto, onde risulti in esso un atto di tranquilla posa od uno d'istantanea ispirazione.

Noi crediamo che l'espressione della calma sia la più conveniente ogniqualvolta si tratti di figurare il volto di un alto personaggio; e specialmente poi se il ritratto, al solo volto debba limitarsi; poichè mancando del gesto delle braccia e delle mani, ogni atto concitato sarebbe più difficile ad essere indovinato dal riguardante, restando l'azione incompiuta.

Questa legge estetica che vediamo mantenuta fino allo scrupolo nei busti degli antichi greci, e pur seguita dai migliori artisti moderni; ed a questa saggiamente si è attenuto il signor Visconti, e per ciò specialmente noi stimiamo che il suo ritratto del Re Vittorio Emanuele sia il migliore comparso finora stampato. Al signor Lafosse poi, il quale seppe con tanta perizia e diligenza riprodurre il disegno del signor Visconti sulla pietra, è dovuto in gran parte se questa litografia può stare tra quelle bellissime che Parigi ne manda, rappresentanti gli uomini illustri.

GIO. VENTURA.

Le prime copie in gran margine vendonsi 20 franchi, le altre con margine minore fr. 10, nel negozio di stampe del sig. Maggi, sotto i portici di Po.

di chi cerconne di preferenza lo acquisto ? È questo un punto di buona fede la cui violazione potrebbe in breve tempo con danno immenso di tutti i venditori scemare quel prestigio di riputazione che sinora onorò il commercio dei R. Stati, che portò ai più elevati gradi di destinazione le sete presso di noi prodotte e lavorate. Per non iscadere dall'acquista rinomanza basterà che ogni commistione di sete straniere colle sete nostre sia evitata, che alle sete straniere qui lavorate non si imponga il nome di sete piemontesi, ed allora anzi se la nostra industria de' torcitoi potrà col buon lavoro rendere migliori le sete di inferior qualità prese a fattura, sarà un pregio nuovo e molto importante che avrà acquistato la sericoltura del Piemonte.

Nel bollettino generale si annoverano quattro nuovi mercati. Le città di Ivrea, Savigliano, Savona e Torino, fatte persuase dei vantaggi che la pubblica vendita procura ai produttori non meno che ai filandieri, apersero nelle loro piazze de' centri di queste negoziazioni. L'esito dimostrò quanto fosse buono ed opportuno il proposito, e la R. Camera gode di avere propugnato un cotale principio la cui attuazione diede sino dal suo esordire si prosperi risultati.

Anche il mercato di Rivoli aveva manifestato al pubblico la sua risapertura, ma poi dovette desistere per circostanze eventuali. Non si scoraggino pel non riuscito tentativo i zelanti amministratori di quella città. Cessate le cause che sminuiscono attualmente il raccolto, e scosso l'animo degli speculatori dalle facilità inerenti a simili istituzioni dovrà colla insistenza avviarsi pure il loro mercato ed addivenire un buon sussidiario di quello di Torino, la cui importanza somma si fece ben tosto palese, poichè lo sviluppo della produzione abbisogna dovunque, e massime in queste località, di più abbondanti mezzi di spaccio.

Retti come esser debbono i mercati, e come lo sono per la massima parte da ordinamenti fondati sui principii della libertà commerciale non possono a meno di conseguire un concorso in proporzione del proprii vantaggi e delle circostanze della località.

Diffatti il bullettino generale di quest' anno, eccezionale veramente per la povertà del raccolto, mentre si accrebbe di nuovi mercati un solo ne perdette, quello di Vigevano, mancato forse unicamente per deficienza di merce.

Le istruzioni date dalla R. Camera circa la formazione dei bollettini, eseguite pressochè da tutte le autorità amministrative dei mercati, vanno introducendo quella uniformità di dati che giova a chiunque abbia interesse di conoscere e praticare il commercio dei bozzoli, e guidano a quella regolarità che, senza ledere od incagliare menomamente la libera azione dei contraenti, è desiderabile esista in ogni istituzione per renderla suscettiva ognora di migliorato sviluppo.

Duole solo l'aver conosciuto che su qualcuno dei mercati più importanti non siasi tenuto conto delle regole indicate per la giornaliera estrazione del prezzo medio ; di modo che invece di farne quell' unico ricavo il quale può somministrare esatta quell' importantissima indicazione dei bollettini che vuole essere desunta dalla somma di tutte le quantità vendute divisa per il montare totale dei prezzi pagati per ciascuna partita di bozzoli consegnati al peso pubblico : per il futile motivo di qualche difficoltà materiale, in faccia a cui non debbesi mai arrestare la direzione della cosa pubblica, si è adottato il sistema fallace e facilmente soggetto a subire l'effetto delle frodi del traffico immorale, di desumere cioè il prezzo medio dai soli prezzi consegnati, senza tener conto delle quantità di merce cui si riferiscono, in guisa tale da dare uguale compartecipazione ed influenza alle tenuissime quantità di merci come alle quantità cospicue. Ognun vede di leggieri come così fatto ricavo non dia il prezzo medio, e come a chi abbia interesse di farlo riuscire più elevato, basti il suddividere in parecchie pesate una quantità di bozzoli che si dichiari a prezzo elevato ; ed all'opposto per chi abbia interesse che il prezzo medio rimanga inferiore, presenisi uguale il mezzo, se non delle singole quantità e dello speciale loro ammontare tiensi conto, ma solo erroneamente delle singole dichiarazioni, delle singole pesate, qualunque esse siano. Una *media* cosiffatta di prezzi non è a vero dire una *media*, ma è un dato anomalo, ingannatore che vuolsi ripudiato assolutamente.

La R. Camera non desiste dall'operare quanto sta in essa per far progredire lo sviluppo della serica produzione che nell' ubertoso suolo subalpino può e debbe raggiungere un aumento assai considerevole e superiore al grande progresso sinora ottenuto.

In tale scopo ha proseguito l' eseguimento della deliberazione emessa l'anno scorso, di far istudiare in prima i sistemi di bacologia praticati in Francia, dove vuolsi da quei sericoltori siano stati introdotti i più avanzati perfezionamenti, per farne poscia confronto con quanto praticasi in Italia tanto nelle bigattiere in grande quanto nei modesti allevamenti dei contadini.

Gli allievi che nel 1856 fecero il corso nella bigattiera di Sainte-Tulle (Basse Alpi), furono in quest' anno inviati a percorrere le provincie nostre col mandato di esaminare quanto si pratichi da ciascuno, di notare quanto di perfezionato essi trovino presso chiunque abbia voluto ammetterli a visitare le proprie bigattiere, e di esporre quanto di buono abbiano appreso nel corso teorico pratico fatto alla scuola del sig. Robert e del sig. Guérin di Méneville; di dissuadere dagli usi dannosi che il pregiudizio conserva fra le classi meno istrutte, e di studiare la natura ed i progressi fatti dall' epizoozia nelle diverse località di ciascuna provincia. Dopo essere state percorse le principali provincie sericole dei Regi Stati, fu prolungata questa perlustrazione bacofila dall' uno degli allievi nei territorii bachicoltori del cantone Ticino, e da un altro insino all'agro bolognese ; mentre il terzo spinse un suo secondo viaggio a visitare l'Alto Canavese.

Le loro relazioni furono pubblicate sul Giornale ufficiale, e dalle medesime, in ispecie pei ragguagli contenutivi sul corso del morbo, e sulla scelta che rimane a fare delle sementi per le future riproduzioni, potrà facilmente apparire quanto sia stata opportuna la deliberazione della R. Camera.

Nel presentare a vostra eccellenza il quadro generale dei risultati dei diversi mercati di bozzoli dei Regi Stati, il sottoscritto ha creduto debito suo l'aggiungervi la presente esposizione che non vuole chiudere senza encomiare lo zelo lodevolissimo con cui si adoperarono le autorità municipali e i loro delegati pel buon successo dei proprii mercati e per secondare la R. Camera nel compimento dell' intrapresa altrettanto ardua quanto utile, ed apprezzata generalmente, della pubblicazione centrale dei bollettini giornalieri.

Torino, il 31 luglio 1857.

Il V. Presidente della R. Camera
DI POLLONE.

DUE SICILIE

Leggiamo nel *Giornale ufficiale del Regno delle Due Sicilie* del 1 agosto :

Per le note risoluzioni sovrane intorno a cose ecclesiastiche hanno rassegnato ancora indirizzi di ringraziamento alla maestà del re N. S. i seguenti altri ordinari diocesani : abate ordinario di Montevergine ; arcivescovo di S. Severina ; id. di Brindisi ed amministratore della chiesa vescovile di Ostuni : id. di Rossano ; id. di Lanciano ; vescovo di Bojano ; id. di Troja ; id. di Ascoli e Cerignola ; id. di Lucera ; abate ordinario della SS. Trinità di Cava ; vicario capitolare di Ariano ; vescovo di Telese e Cerreto ; id. di Marsico e Potenza ; id. di Melfi e Rapolla ; id. di Policastro ; id. di Gravina e Montepeloso ; vicario gen. di Ripatransone in Regno ; il capitolo della collegiata chiesa di Fontana in Terra di Lavoro.

FRANCIA

PARIGI, 8 *agosto*. Un decreto, inserito nel *Bulletin des Lois*, apre al ministro di Stato un credito straordinario di 250,000 fr. per le spese della festa del 15 agosto 1857.

— Corte d' assise della Senna. Fine della seduta del 7 agosto.

Dopo la replica del difensore Desmarets, la corte delibera sulle conclusioni poste dal difensore Floquet e tendenti a far porre un'altra quistione nuova come risultante dai dibattimenti, ed emana una sentenza per cui rigetta quelle conclusioni, niun fatto nuovo essendo risultato dai dibattimenti.

Il presidente Vanin, dopo aver chiesto agli accusati se non hanno nulla ad aggiungere alla loro difesa, riassume i dibattimenti.

Alle cinque il giurì entra nella sala delle deliberazioni, e dopo quaranta minuti porta il suo verdetto. I tre accusati sono dichiarati colpevoli, con circostanze attenuanti a favore di Grilli e di Bartolotti.

In conseguenza la corte, dopo deliberazione, condanna Paolo Tibaldi alla pena della deportazione, Giuseppe Bartolotti e Paolo Grilli a quindici anni di detenzione.

Gli accusati ascoltano la sentenza senza manifestare turbamento e si ritirano in silenzio (*Constitutionnel*).

— Scrivono dall'Ascensione 26 giugno al *Monit. Univ.* :

Ieri verso le 2 pomer. è venuta ad ancorare sulla nostra rada la fregata francese a elice e a vela l'*Audacieuse*, che trasporta in Cina la missione straordinaria di Francia. È questa la terza o la quarta nave francese che noi vediamo da qualche tempo in qua passare nelle nostre acque, dirette verso la squadra dell'Indocina. L'*Audacieuse* ha trovato in rada l'*Assistance*, nave in ferro e a elice, che conduce a Singapore l'82 reggimento di S. M. Britannica, forte di 800 uomini, reggimento che ha fatto la campagna di Crimea.

Queste due navi partono insieme questa sera, dirigendosi al Capo, dove rinnoveranno viveri e carbone.

INGHILTERRA

Ecco la petizione della regina d' Oude, presentata da lord Campbell alla Camera dei lords e dalle LL. SS. non voluta ricevere per vizio di forma :

« La petizione dei sottoscritti Jenabi-Auliah-Tajara-Begum, regina vedova d'Oude; Mirza-Mohammed-Hamid-Allie, figlio primogenito ed erede presuntivo di S. M. il re d'Oude; e Mirza-Mohammed-Jorwaad-Allie-Sekundar-Hushmuc-Bahadoor, fratello di S. M. il re d'Oude, espone quanto segue :

« I petizionari hanno sentito con grande rammarico la notizia pervenuta qua della rivolta scoppiata fra le truppe indigene nelle Indie. Essi debbono alla prima occasione esprimere pubblicamente la solenne assicurazione da loro data qualche tempo fa al governo della regina che l'attaccamento e la fedeltà alla Granbretagna che caratterizzò sempre la famiglia reale d'Oude sono ancora i medesimi, che non furono punto sviati da quei deplorevoli casi, e che continuano ad essere, come l'antico governatore delle Indie lord Dalhousie lo proclamava solennemente, una razza reale sempre fedele e sincera nella sua amicizia colla nazione inglese.

« In mezzo a questa grande calamità pubblica i vostri petizionari hanno avuto cagione di pena e di dolore personale nella notizia loro pervenuta per mezzo dei giornali pubblici che S. M. il re d'Oude è stato privato della libertà a Calcutta, come pure dei mezzi di comunicare coi vostri petizionari, la madre, il figliuolo e il fratello.

« I vostri petizionari desiderano, senza equivoco e solennemente, di assicurare V. M. e V. S. che se il re d'Oude è stato sospettato di qualche complicità nei recenti disastrosi casi, questo sospetto non è solo mancante di ogni sorta di fondamento, ma s'indirizza inoltre ad un uomo, la vita, il carattere e la condotta del quale danno la più formale smentita a somiglianti imputazioni.

« I vostri petizionari rimemorano alle SS. VV. i fatti relativi alla detronizzazione del re d'Oude, specificati nella petizione presentata alla Camera dei Comuni da sir Fitzroy Kelly, il giorno 25 maggio ultimo, cioè che quando residenza poteva essere fatta ed era perfino preveduta dal generale inglese, il re d'Oude ha ordinato alle sue guardie e alle truppe di abbassare le armi; e quando gli venne dichiarato che i territori d'Oude sarebbero quind'innanzi de-

www.internetculturale.it

Regia Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino.

MERCATI DEI BOZZOLI NEL 1857.

Risultamenti generali trasmessi dai Municipii.

N.° d'ordine	LUOGO	MERCATI dal N.	dal	al	Quantità totale de' bozzoli in miriagrammi	Prezzi da L.	Prezzi a L.	Ammontare totale dei prezzi pagati	Prezzo medio generale L.	Prezzo medio generale Mil.	Mercati dell'anno 1856 Quantità dei bozzoli venduti in miriagr.	Mercati dell'anno 1856 Ammontare totale dei prezzi pagati	Mercati dell'anno 1856 Prezzo medio generale L.	Mercati dell'anno 1856 Prezzo medio generale Mill.
1	Acqui	20	19 giugno	10 luglio	2244	76	102	211907	94	420	3223	195626	60	690
2	Alba	24	18 »	11 »	4580	70	112	464866	101	483	8851	618598	69	883
3	Alessandria	18	15 »	2 »	10592	75	113	1042967	98	462	16961	1018733	60	051
4	Asti	23	16 »	8 »	12937	66	116	1306277	100	972	16988	1075511	63	015
5	Broni	18	15 »	3 »	1006	72	100	89591	89	031	763	40655	53	267
6	Canelli	8	16 »	10 »	829	80	107	73337	93	945	1416	67405	60	834
7	Carmagnola	15	17 »	3 »	16870	73	113	1694732	100	458	34350	2276387	66	101
8	Casale	22	16 »	7 »	6248	65	120	573850	91	837	6003	351324	58	471
9	Ceva	27	18 »	15 »	11903	60	118	1126231	94	617	7895	577677	73	174
10	Chieri	19	22 »	10 »	6155	70	115	576778	93	704	10441	696318	66	693
11	Chivasso	16	18 »	3 »	1212	60	105	101657	83	807	4317	402336	56	484
12	Cuneo	19	23 »	12 »	5464	50	114	486179	88	978	27236	2156947	79	176
13	Fossano	15	25 »	9 »	2441	65	109	222904	91	316	5888	492404	68	353
14	Ivrea	20	15 »	5 »	4578	50	100	373201	81	526	»	»	»	»
15	Moncalieri	17	19 »	6 »	1252	87	105	123497	98	646	4120	26701	64	800
16	Mondovì	20	25 »	14 »	5433	63	112	493733	90	994	7370	517818	70	266
17	Novara	26	10 »	13 »	15999	50	110	1468061	91	757	28637	1600694	59	103
18	Novi	25	12 »	11 »	28480	75	120	2796341	98	185	62356	3850878	61	756
19	Pinerolo	25	17 »	11 »	22772	70	110	2059694	90	450	32434	1990632	61	726
20	Racconigi	13	23 »	4 »	4751	91	76	440542	83	»	11432	710913	62	184
21	Sale	15	18 »	2 »	3061	72	126	314915	104	900	4670	277910	59	509
22	Saluzzo	20	22 »	11 »	11360	54	108	1050711	92	490	19400	1236943	63	760
23	Savigliano	15	22 »	6 »	9868	50	114	934306	94	397	»	»	»	»
24	Savona	28	12 »	10 »	855	67	99	78169	91	329	»	»	»	»
25	Stradella	17	13 »	30 giugno	2585	70	125	234241	90	600	3608	199336	55	250
26	Torino	26	18 »	13 luglio	12014	60	120	1094795	91	120	»	»	»	»
27	Tortona	24	18 »	8 »	1197	74	119	111967	93	480	2656	162154	61	043
28	Vercelli	15	19 »	5 »	7307	65	120	656938	89	963	11067	619377	59	177
29	Vigevano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4122	73321	51	561
30	Voghera	25	16 »	10 »	6898	65	125	656989	93	923	8114	473665	56	376
				M.	220885		L.	20833386			338623	21549708		

OSSERVAZIONI

1. Non ostante la quasi generale fallanza in quest'anno del prodotto dei bozzoli, questa città presentò un discreto movimento ne'suoi mercati; e la sopra citata quantità che puossi ravvisare appena la metà del prodotto, poichè l'altra metà venne venduta privatamente a incettatori di bozzoli ed a prezzi di rapporto, ne è una prova, superando di qualche cosa i 2/3 il quantitativo dell'anno scorso.
2. Più mir. 693 venduti a rapporto.
3. Più mir. 220 venduti parte a prezzi di rapporto e parte a prezzi non consegnati.
6. Oltre alla grande scarsità del raccolto, fa mestieri di notare che una gran parte dei bozzoli prodotti in Canelli e nei luoghi circonvicini si portano direttamente alle filande senza essere consegnati al peso pubblico, epperciò non figurano nel bollettino generale.
12. Più mir. 2000 circa stati pesati in magazzini privati e venduti a prezzi non consegnati.
13. Vennero pure esposte su questo mercato e vendute diverse partite di bozzoli provenienti dai circonvicini Comuni, ma la loro quantità è di gran lunga minore di quella stata venduta sia direttamente in queste filature, sia in altri Comuni, permodochè con tutto fondamento puossi asserire che la produzione totale di questo territorio è maggiore di una metà e più di quella qui sopra notata.
16. Più mir. 5522 non stati dichiarati al peso pubblico.
17. Più mir. 542 venduti a prezzi di rapporto.
20. Non essendovi pubblico mercato di bozzoli le indicazioni soprascritte furono somministrate dagli stessi compratori di Racconigi.
22. Dei mir. 11360 di bozzoli venduti sul mercato di Saluzzo solo 4[m. mir. appartengono alla provincia : i rimanenti a provincie circostanti.
25. Più mir. 427 venduti a prezzi di rapporto ed altrettanti privatamente.
26. Più mir. 3650 circa non stati dichiarati al peso pubblico.
27. Più mir. 223 venduti a prezzi di rapporto.

Risultati Generali di Confronto.

Quantità di bozzoli venduti nel 1856 . . M.	338623	Ammontare dei prezzi pagati nel 1856 . . L.	21549708
Dedotto il quantitativo di bozzoli venduti sul mercato di Vigevano, di dove più non si ricevette in quest'anno il bollettino . . . »	1422	Dedotto il costo di miriagrammi 1422 venduti sul mercato di Vigevano ed annotati qui sopra . . . . . »	73321
Totale M.	337201	Totale L.	21476387
Quantità di bozzoli venduti nel 1857 M.	220885	Montare dei prezzi pagati nel 1857 L.	20833386
Dedotto il quantitativo dei bozzoli venduti sui mercati non esistenti nel 1856 e designati ai N. 14, 23, 24 e 26, cioè Ivrea, Savigliano, Savona e Torino, in . . . . . M. 27345		Dedotto il prezzo di mir. 27345 venduti sui mercati non esistenti nel 1856 e designati nella tavola ai numeri d'ordine 14, 23, 24 e 26 cioè Ivrea, Savigliano, Savona e Torino »	2476871
Totale M.	193570	Totale L.	18356515
Differenza in meno nel 1857	143631	Differenza in meno nel 1857	3119872

Torino, il 28 luglio 1857.

V. Il vice Presidente della R. Camera
DI POLLONE.

Il segretario
AVV. G. FERRERO.

voluti per sempre all' onorevole Compagnia delle Indie Orientali, il re, in luogo di resistere al governo inglese, sfogò il suo dolore, discese dal suo trono, proclamando la sua determinazione di chiedere giustizia al trono della regina e al parlamento d'Inghilterra.

« Dal loro arrivo in Inghilterra, i vostri petizionari, obbedendo agli ordini del re, hanno ricevuto comunicazioni dal re nelle quali si esprimono le speranze e le ispirazioni del suo cuore. Tali comunicazioni non solo smentiscono qualsiasi supposizione di complicità personale del re in qualsiasi intrigo, ma ispirano eziandio ai vostri petizionari la profonda convinzione che il re prova, come i petizionari vostri, il più vivo dispiacere a cagione degli ultimi avvenimenti.

« I vostri petizionari desiderano di proclamare alle v. S. e di assicurare la nazione inglese che, pur soffrendo, di concerto colla sua famiglia il cui cuore è lacerato, i mali che lor sono inflitti, le umiliazioni dell' esilio, la perdita della patria, dell'autorità e del regno, il re d'Oude non fa capitale che sulla giustizia della sua causa, non vuole appellarsene che al trono della regina e al Parlamento d' Inghilterra, e disdegna di por fede nell' esercito dei ribelli per mantenere il diritto che egli cerca di ristabilire.

« Per questi motivi i vostri petizionari pregano le V. S., nell'esercizio della loro autorità, di far rendere giustizia a S. M. il re d'Oude e di provvedere perchè sia data conoscenza esplicita al re e ai vostri petizionari delle accuse portate contro di lui, dei loro autori e del loro fondamento, affinchè il re d'Oude possa essere in grado di confutare e di contraddire gl' ingiusti sospetti e le calunnie di cui egli è ora vittima senza difesa.

« I vostri petizionari chiedono inoltre che il re d'Oude possa tenere con essi libera corrispondenza qua affinchè i petizionari possano essi medesimi aver modo di giustificare qua il carattere e la condotta del loro sovrano e congiunto, di stabilire la sua innocenza dal punto di vista di un' offesa qualsiasi alla Corona d' Inghilterra, al governo o al popolo inglese, e di provare che in ogni e qualunque circostanza la famiglia reale d'Oude ha continuato sempre ad essere fedele e ferma nella sua amicizia per la nazione inglese (*Morning Chronicle* del 7).

ALEMAGNA

BERLINO, *4 agosto*. L' inviato francese presso la r. corte prussiana, bar. Moustier, è partito per Parigi, dove la sua consorte si era recata già da qualche tempo.

ANNOVER, *3 agosto*. S. M. la regina di Grecia è arrivata qui oggi verso il mezzodì.

GRECIA

ATENE, *1 agosto*. Scrivono all'*Osservatore Triestino* :

Il prossimo ritorno dei diplomatici partiti in congedo e specialmente dei commissari per la revisione delle finanze, i quali muniti, come si teme, d' istruzioni più rigorose, sono intenzionati di riprendere con raddoppiata attività il loro lavoro, mise il governo ellenico già fin d'ora in grande inquietudine.

Si procurò attivamente di conseguire che i diplomatici esteri non benevisi venissero sostituiti da altri, ma, da quanto sembra, invano, il che era da prevedersi.

È probabile che il soggiorno di S. M. il re in Kefissia venga per motivi igienici considerevolmente prolungato. L'aria pura del monte esercita già sensibilmente la benefica sua influenza sullo stato sanitario di S. M. Grande è la degnevolezza del buon principe; i contadini dei dintorni ne sono ammirati e si recano in fretta a vedere l'amato sovrano.

Questi fatti parlano da sè e non hanno bisogno di commenti. Essi sono atti più di alcun'altra cosa a distruggere le vergognose mene d' un partito che vorrebbe seminare zizzania dove regna la più cordiale concordia e dove la concordia sola può condurre a salute.

Lo stato sanitario della capitale è tutt' altro che soddisfacente. La dominante dissenteria miete numerose vittime, specialmente fra i fanciulli. Oltracciò si manifestò in diverse parti della capitale il vaiuolo naturale, il quale contribuì non poco ad allarmare gli abitanti di Atene ed a determinarli a recarsi nei prossimi dintorni. Quindi è che negli adiacenti villaggi, nel Pireo ed ai bagni marittimi di Monichias, piccolo porto presso il Pireo, regna un movimento di persone assai animato.

Il ricolto dell'uva passa è da considerarsi come assicurato; esso darà ad ogni modo un quantitativo di 50 milioni di libbre. Noi non crediamo però che i prezzi corrisponderanno alle aspettative dei possidenti, quand'anche la riduzione del dazio in America vi aumentasse l' importazione di quel prodotto. Il ricolto in generale è straordinariamente ubertoso.

ASIA

Leggesi nella *Corrisp. Bullier* in data di *Pietroborgo 31 luglio*. È noto che le provincie settentrionali della Persia sono sovente inquietate da tribù nomadi di Turcomanni i quali saccheggiano impunemente le colonie. Le autorità persiane spesso non sono in grado di frenare la temerità di quei selvaggi che non riconoscono autorità alcuna.

Il governatore di Asterabad è pervenuto a mantenere per qualche tempo la tranquillità in quella provincia colla sua energia e coll' attività; ma dopo la sua partenza per Teheran i Turcomanni hanno ricominciato ad inquietare le province di Asterabad e di Mazenderan.

Il comandante della stazione d'Asterabad si è indirizzato più volte ai capi turcomanni, richiedendoli di far cessare il brigantaggio; ma le domande essendo riuscite infruttuose, convenne operare con maggior energia. Il 25 aprile il capitano luogotenente Licharew si avvicinò all'*aul* turcomanno situato in riva all'Argent e chiese la liberazione dei persiani prigionieri, minacciando in caso di rifiuto di devastare l'aul.

Questa minaccia produsse qualche vantaggio. I Turcomanni restituirono undici prigionieri e promisero di restituire gli altri fra dieci giorni. Il capitano Licharew, soddisfatto dell'esito, promise di attendere. Ma i briganti non mantennero la promessa. Molestati nelle loro imprese dalla presenza di schooners russi, essi si portarono nell' interno del paese, dove fecero prigioniero un corriere russo che si recava a Teheran con un convoglio e con tutti i persiani che lo accompagnavano. Il console russo ad Asterabad, avendo fatto una passeggiata fuori della città, poco mancò non fosse preso ancor egli.

Le autorità persiane vedendo che tutti i loro sforzi erano impotenti, chiesero soccorsi al marinai russi. Il comandante russo avendo allora saputo che i turcomanni della tribù Toumatsch, che tenevano prigionieri il corriere russo coi persiani, erano accampati con 300 carri presso la riva, mandò un parlamentare al loro capi, intimando di restituire i prigionieri. Una risposta arrogante lo costrinse a ricorrere alle armi.

Il 24 maggio un distaccamento di 116 uomini e quattro cannoni fu concentrato dal capitano Licharew e sbarcato in vicinanza all' aul Toumatchew. Egli tentò nuovamente d' indurre i Turcomanni a restituire i prigionieri, minacciando di distruggere l' aul se non si fosse data soddisfazione entro un'ora.

Aspettato invano due ore, le scialuppe si avvicinarono alla riva, dispersero con alcuni colpi di cannone i cavalieri ivi raccolti ed effettuarono incontanente lo sbarco. La piccola colonna, fatto tre verste, si trovò rimpetto all'aul. Due bande di cavalieri circondavano la colonna russa, ma erano tenuti a buona distanza da un fuoco ben nutrito.

Il capitano Licharew rinnovò le sue domande; ma non ottenendo risposta e vedendo le bande ingrossare continuamente, ordinò di aprire il fuoco sull' aul coi mortai. I carri presero fuoco.

I capi toumatsch condussero allora il corriere russo che avevano tassato di mille ducati, e pregarono il capitano di volerli risparmiare. Egli diede loro tempo sino alla sera per restituire gli altri prigionieri. Ma non essendo stato soddisfatto, riaperse il fuoco che continuò sino a sera in guisa che l'aul fu ridotto interamente in cenere.

— Scrivono alla *Gazz. d'Augusta* da Pietroborgo 28 luglio:

Il *Caucaso* pubblica da qualche tempo molte notizie di Persia tratte ordinariamente dalla *Gazz. officiale di Teheran*. L'ultimo avvenimento importante della corte di Teheran è stato la destituzione del ministero della guerra, il serdar Afis Khan, avvenuta il 16 giugno. Venne in quell' occorrenza convocata un'assemblea di alti dignitari, in presenza dei quali si lesse il seguente rescritto indirizzato al primo ministro:

« Signor Sadrazam, noi vi abbiamo dato e affidato la direzione di tutti gli affari di Persia e vi abbiamo imposto tutta la responsabilità. Ciò che maggiormente importa di svolgere e perfezionare sono gli affari militari, la fabbricazione delle armi e l'istruzione militare. Io desidero di essere perfettamente tranquillo; e per questo motivo io vi ho rimesso oggi, ventesimo giorno del mese di schewal 1273, tutti gli affari civili e militari, e spero che voi non commetterete negligenze. L' exserdar Afis Khan essendo stato trovato difettoso in più punti, per avere trascurata la formazione dell'esercito, io lo destituisco con questo scritto dal comando supremo degli spahis e da tutti gli altri suoi offici, come dal ministero della guerra. Noi nomineremo in suo luogo colui che vi sembrerà più degno, e Afis Khan se ne consoli come può. »

Il ministro destituito fu non pertanto nominato controllore.

AMERICA

Si hanno notizie degli Stati Uniti sino al 25 luglio.

I disordini scoppiati testè nel Kansas sono in questo momento l'unica preoccupazione del sig. Buchanan e de' suoi consiglieri. Essi approvano interamente il proclama del governatore Walker, qulvi spedito, nel quale è detto: « Voi inaugurate una rivoluzione senza aver rispetto alle leggi del Congresso e al governo territoriale, e cospirate a distruggere il governo federale nel territorio. Il vostro disegno, si sarà messo ad esecuzione, vi macchierà del crimine di tradimento. Voi siete sull' orlo di un abisso spaventoso, ed è mio dovere di avvertirvene prima che vi precipitiate dentro. Vi avverto adunque, prima che sia troppo tardi, di ritrarvi da questa posizione piena di pericoli. » Il governatore termina dicendo: « Se voi vi ostinate, io cercherò di evitare per quanto possibile l'effusione del sangue, e infliggerò ai capi del moto rivoluzionario le pene legali. Accompagnerò le truppe a Lawrence, onde prevenire ogni conflitto, se è possibile, e nella speranza di arrestare la rivoluzione se vi è tempo ancora. »

Riguardasi come inevitabile una collisione fra le truppe e i partigiani della libertà del suolo. Nuove istruzioni sono state spedite al governatore Walker e al generale Harney. Essi debbono far rispettare le leggi a qualunque costo.

Le ultime notizie sono più rassicuranti. Il governatore era a Lawrence alla testa di 400 dragoni, e intendeva di provarsi entro alcuni giorni a riscuotere le tasse (*New York Herald*).

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 11 agosto*

Un Giornale della capitale pretende contraddire la notizia data ieri in questa Gazzetta circa il tempo in cui fu terminata la stampa della Statistica penale.

Noi possiamo affermare che solamente nella seduta della sera del 22 luglio la Commissione approvò la relazione che precede le tavole statistiche del 1853, e ne deliberò la stampa la quale si eseguì nei giorni successivi; e che il volume prima che fosse presentato al Re dai Guardasigilli non venne ad alcuno distribuito, se si eccettuano i membri della Commissione che tenevano un esemplare delle bozze che loro eransi rimesse perchè fossero in grado di emettere le definitive loro deliberazioni.

Appena fattasi poi la presentazione del volume al Re nell'udienza del 3 agosto, si addivenne alla distribuzione dei volumi della detta Statistica cominciando dai Ministeri.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* :

Ieri al partire del convoglio che portava i viaggiatori alle loro destinazioni, si rinnovarono gli stessi segni di simpatia e di saluto che già avemmo con piacere registrati.

SOMMARIO POLITICO

Gl'incidenti diplomatici insorti a Costantinopoli sono l'argomento delle maggiori preoccupazioni politiche del momento.

Il *Morning Post* lamenta ciò che è accaduto, trova regolari le elezioni fatte in Moldavia, ed esprime la speranza che il senno e la lealtà delle potenze europee faranno evitare ulteriori complicazioni e che questo dissidio verrà prontamente composto.

Trattanto i ragguagli particolareggiati sul modo con cui sono state fatte le elezioni in Moldavia concordano nel dimostrare che esse non sono l'espressione genuina dell'opinione di quella popolazione. Oltre gli atti arbitrarii del governo dei caimacan Vogorides per impedire l'espressione dei voti favorevoli alla causa dell'unione, oltre le diverse misure illegali prese da quel governo e reiteratamente sventate dal carteggi del *Moniteur universel*, la stessa statistica elettorale porge a questo proposito documenti irrefragabili. Da quanto riferisce l'*Etoile du Danube*, diffatti il numero totale degli elettori ammessi dal governo in Moldavia era di 477: la maggioranza assoluta di 238: il numero dei votanti è stato di 214, quello di coloro che si sono astenuti, 263. Gli elettori appartenenti al clero sono 195, su questi 16 soltanto hanno preso parte alla votazione, 179 si sono astenuti.

Il *Siècle*, appoggiandosi ai fatti, ribatte le osservazioni del *Morning Post* ed esprime la fiducia che la presenza di S. M. l'imperatore dei Francesi ad Osborne gioverà a far cessare qualsivoglia disaccordo sulla quistione del Principati tra i gabinetti di Parigi e di Londra. « Il Divano, dice il *Siècle*, cederà dinanzi alla riprovazione dell' Europa, e l'Inghilterra, che ora ha per ospite l' imperatore dei Francesi, coglierà questa magnifica occasione per mostrare quanta importanza essa annetta alla conservazione dell' alleanza con la Francia. »

La *Correspondance Havas* riferisce che il governo austriaco ha fatto delle rimostranze al prussiano sul suo contegno, dicendo che il protestare contro le elezioni della Moldavia equivale a ledere i diritti di sovranità della Sublime Porta. Il governo prussiano ha risposto ricordando gli articoli del trattato di Parigi, ed osservando che sono appunto coloro che hanno consigliato la Turchia a dilungarsi dall' osservanza del trattato che sono implacabili delle attuali complicazioni.

Non vi sono altre notizie rilevanti, mancando ancora le notizie delle Indie. Il deputato Vansittart avendo interrogato il ministero sullo stato delle cose nelle provincie di Madras e di Bombay, ha risposto il ministro del dicastero indiano signor Vernon Smith, che quelle due presidenze sono tranquille e fedeli, e che il governo vi aveva mandato rinforzi di truppe soltanto a titolo di precauzione per qual si voglia eventualità.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10 *sera*.

Azioni del Credito mobiliare 958.
Strade ferrate austriache 680.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 495.
Strade ferrate lombardo-venete 610.

Parigi, 11 *mattina*.

Le LL. MM. l' imperatore e l'imperatrice dei Francesi, sono partiti da Osborne ieri alle 2 pomeridiane. A mezzanotte le LL. MM. giungevano all'Havre.

Secondo il *Pays* l' affare delle elezioni della Moldavia sarà sottomesso alla conferenza di Parigi.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta

pel giorno 14 agosto 1857.

Il pubblico è avvertito che al mezzodì del giorno 14 del prossimo mese di agosto si procederà in quest'Ufficio al deliberamento, al miglior offerente fra coloro che avranno fatti pervenire a questo stesso Ufficio i loro partiti segreti, assicurati col deposito di lire mille o in numerario o in cedola del debito pubblico, o in vaglia di persona certificata responsabile da attestazione del sindaco di sua residenza, all'appalto

Della provvista di due milioni di schede stampate e lineate pel censimento del 1858, conformi al modulo esistente in quest'Ufficio, contenente 14 colonne colla rispettiva intestazione ed annotazione a ciascuna di esse, da servire per la consegna che dovrà farsi dai capi di casa delle persone componenti la loro famiglia il 31 dicembre 1857.

Il prezzo d'incanto è stabilito in L. 24 per ogni mille schede stampate e lineate, compresa anche la carta di qualità conforme al modello visibile in Ufficio, del peso di chilogr. 7 la risma di fogli 500.

S' invitano perciò tutti indistintamente i fabbricanti o tipografi dello Stato, che intenderanno concorrere a detta impresa, a far pervenire a quest'Ufficio le loro offerte suggellate e assicurate come sopra, prima del mezzodì del giorno suddetto, in ribasso di detto prezzo d'incanto, avvertendo che gli oblatori residenti fuori di questa capitale dovranno eleggere domicilio presso un notaio o causidico collegiato avente ufficio in Torino.

Le schede da provvedersi saranno per la concorrente di un milione e mezzo in italiano e di un mezzo milione in francese, stampate con caratteri nuovi, secondo le migliori regole dell'arte ed in modo lodevole.

La provvista dovrà essere fatta al Ministero dell'Interno in quattro somministranze diverse, cioè la prima di 500,000 40 giorni dopo notificata l'approvazione del deliberamento, e successivamente altre 500,000 ogni dieci giorni in modo da essere compiuta in giorni settanta.

Il pagamento del prezzo avrà luogo per un quarto cinque giorni dopo la consegna al Ministero delle prime 500,000 schede, e così di seguito a misura della consegna sino a compimento totale della provvista.

A garanzia degli obblighi dell'impresa il deliberatario dovrà depositare una cedola al portatore di L. 300 di rendita o un vaglia di L. 6000 di persona cognita, notoriamente responsabile, da non restituirsi che dopo il compimento della provvista.

Il termine per l'offerta di ribasso del vigesimo sul prezzo di primo deliberamento è fissato a tre giorni, scadenti col mezzodì del giorno 17 agosto p. v.

Si osserveranno del resto nell'asta e nella stipulazione degli atti, le cui spese sono a carico del deliberatario, le norme stabilite dal tit. 3. cap. III del regolamento 30 ottobre 1853.

Torino, addì 27 luglio 1857.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

14 agosto 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 91 75
1849 5 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 90 90
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. d. g. p. in c. 925
C. della matt. in c. 925

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. matt. in c. 1285 in liq. 1295 p. 30 7bre
Cassa Com. ed ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 305 p. 30 7bre
C. della matt. in c. 300
Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. g. p. in c. 726 50 in liq. 737 p. 30 7bre
id. Obbl. 1 aprile C. d. g p. in c. 274
Ferr. di Pinerolo 1 luglio C. d. g. p. in c. 255
C. della matt. in c. 258
Teleg. sotto-marino Emiss. francese 1 genn. 1856 C. della matt. in c. 130
Esploratrice C. della matt. in c. 106 105

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 8 Agosto.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	22 25, 22 34, 22 96, 23 06, 23 25, 23 50, 24 00, 24 28, 24 50, 24 60, 24 70, 24 94
	Estero	—
Meliga		16 50
Segala		13 75, 15 50
Avena		9 15

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 10 agosto 1857, ricevuto alle ore 9 25 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	67 10	67 10
id. 4 1/2 0/0	93 10	» »
Consolidati inglesi a mezzo	96 5/8	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	89	» »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» »

CITTA' DI TORINO

Si annunzia, che nel giorno 24 e seguenti del prossimo mese di agosto, sarà in Torino aperto un esame di concorso per due posti di Maestra nelle Scuole elementari femminili della Città.

Le aspiranti che negli esami in iscritto avranno meritato i sette decimi dei punti saranno ammesse all'esame verbale, e le due che daranno saggio migliore d'idoneità in ambedue le prove saranno nominate Maestre collo stipendio di L. 800, a cominciare dal 15 del prossimo ottobre.

Le aspiranti dovranno presentare prima del 20 del prossimo mese di agosto alla Segreteria civica, Div. 1.a, sez. Scuole, la loro domanda con i seguenti documenti:

1. Fede di battesimo;
2. Patente d'idoneità per l'insegnamento inferiore o superiore;
3. Certificato di buona condotta;
4. Certificato di lodevole esercizio se l'aspirante ha già fatto scuola.

I temi per l'esame in iscritto da compiersi in due giorni, saranno:

1. Lingua italiana (grammatica e composizione);
2. Religione (Catechismo e Storia sacra);
3. Aritmetica e sistema metrico;
4. Metodica e nozioni contenute nei libri di lettura.

Negli esami verbali, oltre alle indicate materie le aspiranti dovranno ancora esporre i fatti principali della Storia della Casa Savoia.

Torino, li 21 luglio 1857.

Il Segretario FAVA.

CITTÀ DI CHIVASSO

Il Municipio dovendo provvedere alla nomina della Maestra di seconda elementare, e del periodo inferiore di prima elementare femminile, coll'annuo stipendio quella di L. 600 e questa di L. 450 oltre l'alloggio, invita le aspiranti a presentare la loro domanda alla segreteria civica coi titoli d'idoneità, moralità, e buona condotta non più tardi del 4 settembre prossimo.

FERRERI TEODORO *V.-Sindaco.*

COMUNE DI CENTALLO

Il Sindaco sottoscritto rende noto che, essendosi stabilita una nuova Scuola di terza e quarta elementare, coll'annuo stipendio di L. 800, li 31 dell'andante agosto avrà luogo in Centallo l'esame di concorso fra quei maestri, i quali prima del 21 di detto mese presenteranno al Sindaco i certificati di moralità e capacità, diffidando gli aspiranti che il Consiglio delegato si riserva il diritto di escludere dal concorso coloro che crederà, ed i quali perciò prima del 28 ne saranno diffidati.

Centallo, li 4 agosto 1857.

Il R. Sindaco BONVICINO.

COMUNE DI BURIASCO

Si desidera un Maestro sacerdote coll'annuo stipendio di L. 700.

Dirigersi al signor Sindaco locale.

COLLEGIO-CONVITTO DI DOGLIANI

Continuando nel prossimo anno scolastico questo Collegio-Convitto, sotto la stessa Direzione da cui venne governato con pubblica soddisfazione nell'ora scorso anno, il Municipio intento a promuovere per ogni lato una compita educazione degli alunni, ha provvisto perchè alle scuole secondarie col duplice corso di filosofia, sieno nello stesso Collegio aggiunti pel nuovo anno corsi speciali di calligrafia, lingua francese e geometria pratica.

Il Sindaco ROVERE.

AVVISO

Il 19 luglio p. p. si assentò dalla casa Bovaro Luigi d'Ivrea il Bartolomeo Zonca, lattaio di professione, abbandonando oggetti pel valore di L. 160, e rimanendo in debito del fitto dal 1 gennaio in poi, s'invitano quindi i suoi creditori, quando ve ne siano, a presentarsi in detta casa entro il corrente agosto, trascorso qual termine sarà lecito al proprietario di valersi tanto del locale che degli oggetti abbandonati.

DA AFFITTARE

in casa Rey, *piazza della legna, Vie Private,* 1

Due ampii LOCALI di superficie circa metri 160, altezza 4, 50, palchettati, servibili ad uso di magazzino o laboratorio.

Dirigersi ivi dal proprietario.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Ampia CASA di 34 membri civili con rustico e giardino, posta su ameno colle in Maggiora, sito saluberrimo, a 3 chilometri da Borgomanero (Novara); con parecchie vie carrozzabili. — Dirigersi in Novara al sig. procuratore dei poveri, ed in Borgomanero al sig. notaio Rossignoli.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande LABORATORIO con forza idraulica ed altri locali per manifatture. Recapito al negozio dei Fratelli Bogetto, via di Po, Isola San Francesco di Paola, Torino.

DA VENDERE IN CHIERI

Piccola CASA di campagna con civile e rustico, vigna, campi e prati, di ett. 4, 56.

Dirigersi in Chieri al notaio Montefamerio.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI GENOVA

A mente dell'art. 25 del R. Editto 30 giugno 1840, si rende noto,

Che Masi Luigi fu Gioanni, di Perugia, abitante in questa città, ed il quale, pel fatto della presente domanda ha eletto domicilio in Voltaggio presso il sig. Angelo Decavi, tanto a nome proprio, che a quello di Carlo Semino, di Rigoroso, allo stesso domicilio, ha depositato una domanda in questo Ufizio generale per la concessione di una miniera di rame piritoso da essi scoperta nella regione detta *la Biccia*, territorio del comune di Voltaggio, provincia di Novi, della quale l'ingegnere delle miniere del distretto di Torino, appositamente delegato dal Ministero dei Lavori Pubblici, ha steso il verbale di scoperta sotto la data del 24 aprile ultimo scorso.

I limiti della domandata concessione sono determinati dal poligono, descritto nel seguente modo:

Parte dal punto A della cascina detta *la Ferriera nuova*, volge alla cascina denominata *la Colla*, segnata B, quindi ai *Gattuzzi* C, poi all'*Asprella* D, prosegue quindi al sud e sempre nella direzione della retta C, B, per una lunghezza di metri 609, a partire dall'*Asprella*, e giunge nel punto E, d'onde si dirige al punto F, distante met. 158 dalla cascina detta *i Crovi*, donde volge in G, alla cascina detta *la Maggia*, segue quindi la sponda destra del torrente Lemo sino al punto H (casa esterna dell'abitato dei molini di Fiaccone), dal punto H si dirige alla spalla destra del ponte Crepone I, e seguendo la sponda destra del torrente Lemo, va a ricongiungersi in A alla cascina detta *la Ferriera Nuova*, traversando perpendicolarmente l'attigua strada della Bocchetta.

Le opposizioni e le domande in concorrenza saranno ricevute nell'Ufizio d'intendenza di Novi ed in questo Ufizio generale nel termine prefisso dall'art. 26 del citato R. Decreto, e determinato dal Decreto dell'Intendente generale di Genova in data 29 prossimo passato mese.

Genova, li 7 agosto 1857.

Il Segretario Capo G. CALDELLARY.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 2 all'8 agosto 1857.

Viaggiatori num. 13,542	L.	25,009 55
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	2,830 32
Merci a piccola velocità	»	7,502 40
Totale nella settimana	L.	35,342 27
Prodotto anteriore	»	1,082,757 55
Totale generale	L.	1,118,099 82
Media giornaliera dal 1° gennaio all'8 agosto 1857	L.	5,082 27
Id. id. id. 1856	»	5,017 25
Differenza in più pel 1857	L.	65 02

STRADAFERRATA CENTRALE
DEL CANAVESE

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione provvisorio, gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale per il giorno 2 settembre prossimo, ore 9 1/2 mattutine, in Torino, in una sala del piano nobile della casa Molines, via Milano, n. 6.

Ordine del giorno:

1. Resoconto del Consiglio d'Amministrazione provvisorio;
2. Relazioni e comunicazioni diverse;
3. Scelta della linea;
4. Proposte diverse;
5. Nomina del Consiglio d'Amministraz. definitivo e del Consiglio di Revisione.

Il Segretario Avv. Leopoldo REYNERI.

Albergo della Dogana Vecchia

ALBERTETTI Giacomo, avendo assunto il governo di detto Albergo, fa noto di aver posto ogni sollecitudine onde introdurre in tutti i rami del servizio ogni desiderabile perfezione, congiungendovi inoltre una somma discretezza nei prezzi.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE
solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi comuni tentarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse ai soli fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO

in Torino, via dell'Arcivescovado, num. 12, *presso* C. ROUTIN

MORTARA

Il sottoscritto, NON FILANTROPICO, aperse alli 19 giugno nella Lomellina, una sottoscrizione per semenza da bigatti, a franchi dodici all'oncia, ed andò a farla PERSONALMENTE nelle Romagne (Forlì), ove si fermò un mese e più, come da passaporto e certificato: ritornato, e dato passo a' suoi impegni col sottoscrittori, ne offre ora in vendita un 350 oncie al prezzo di fr. 15.

RAGAZZONE Vittorio.

INCANTO VOLONTARIO
DI ELEGANTI MOBILI

Fra cui letto di Mogano sculturato ed altri, con pagliericci elastici, tavole, sofà, *tête-a-tête*, seggioloni elastici, bufetti, strati, serracarte, guardaroba di noce, cristalli, porcellane, ecc.

Mercoledì, 12 corrente agosto, e nel giorno successivo, ore solite, al 2° piano della casa Rasino, via S. Lazzaro, num. 29.

C. Gagna *Estim.giurato.*

DA SUBAFFITTARE
al prossimo S. Martino

TENIMENTO situato sui territorii di Volpiano, Lombardore e S. Benigno, di superficie ett. 114 (giorn. 300 circa), tra campi, prati, vigna, orti e boschi, il tutto simultenente, con acqua propria abbondante.

Un fabbricato civile e due rustici.

Per le condizioni dirigersi al geometra Revello, piazza Susina, n. 1, piano primo.

APPARTAMENTO signorile al 4° piano e tre altri piccoli APPARTAMENTI agli ammezzati, secondo e quarto piano da pigionarsi pel 1 ottobre prossimo.

Torino, via dei Ripari, n. 9.

DA AFFITTARE *al presente*

Il LOCALE del CAFFÈ delle CONFERENZE, via Porta Nuova, num. 23, divisibile per negozio, banca, magazzini, ecc. — Vendonsi a trattativa gli oggetti ancora esistenti.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che il giorno 18 agosto corrente, in Bagnasco, e nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura di quel mandamento, posta nel nuovo palazzo comunale, si procederà dal segretario di quella giudicatura, a ciò specialmente commesso dal tribunale provinciale di Mondovì, alla vendita per pubblici incanti, degli stabili propriti dell'interdetto Domenico Corso di Bagnasco, in presenza dell'i tutore e protutore del medesimo, posti in territorio di Bagnasco, regione Gambologna, Gerveneja e Pisciatore, divisi in quattro lotti, sul prezzo d'estimo quanto al primo di L. 140, quanto al secondo di L. 630, quanto al terzo di L. 380, e quanto all'ultimo di L. 700, per essere quindi deliberati a favore dell'ultimo e migliore offerente, sotto l'osservanza delle condizioni tutte espresse nel relativo bando venale.

Bagnasco, li 7 agosto 1857.

Sibilla segr. sost.

NOTA

All'udienza del 17 agosto corrente, nel luogo di Bagnasco e nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura, sull'instanza del signor sacerdote Pietro Antonio Gonella, parroco di Battifollo, quale esecutore testamentario dell'eredità del fu Domenico Uberti, e dietro autorizzazione del già Senato di Torino, si procederà dal sig. giudice di quel mandamento a tale effetto specialmente commesso, alla vendita di una pezza bosco castagneto e campo, situata sulle fini di Battifollo, regione Bastia, per mezzo di pubblici incanti ed a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento al prezzo d'estimo fissato dal perito d'ufficio in L. 420, il tutto sotto l'osservanza delle condizioni tutte di cui nel relativo bando.

Bagnasco, li 7 agosto 1857.

Sibilla sost. segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Biella del 21 agosto corrente, ore 12 meridiane, avrà luogo nuovo incanto per la vendita di beni spettanti all'Antonio Mantellier del luogo di Sagliano ed ivi situati, dietro aumento di sesto che ebbe luogo nel giudicio di subasta instato da Giuseppe Peraldo di Tolegno.

Biella, li 3 agosto 1857.

Regis Gio. proc. coll.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dalla signora Teresa Gromo, moglie dell'avvocato Gio. Matteo Cridis, residente in Biella, contro Scaglia Giacinto, Gio. Maria, Benedetta, vedova di Pietro Macchieraldo, Teresa, moglie di Gregorio Scaglia, Francesca, Catterina, moglie di Lesca Giuseppe, e Petronilla, moglie di Giovanni Baudono a fratelli e sorelle Scaglia, tutti residenti e Dorzano, ad eccezione delli Macchieraldo, Lesca, dimoranti in Ivrea, e delli coniugi Baudono, residenti in Alice Vercellese, il tribunale provinciale di Biella ha fissato l'udienza delli 11 settembre prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sul territorio di Dorzano, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando autentico Bianchi segretario.

Biella, li 15 luglio 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Il tribunale provinciale d'Ivrea con sua sentenza del 4 volgente, pronunciata nel giudicio di subasta promosso dalle Gioanna, Teresa ed Anna Maria, sorelle Carbonero delle fini di Candia, contro l'eredità giacente delli Antonio e Domenico, padre e figlio Carbonero, debitori, e terzi possessori Antonio, Domenico e Lorenzo, fratelli Ferrero, deliberava gli stabili posti nella borgata Carrone, fini di Candia, consistenti in un corpo di casa, posto nel recinto di detta borgata, ed una pezza prato attiguo, sul prezzo d'incanto di L. 500, alli Ferrero Antonio e Domenica Vassio, consorti, per lire 1,295 come ultimi e migliori offerenti.

Si avverte che con tutto il 19 andante, giorno di mercoledì, scade il tempo concesso per far l'aumento del sesto o mezzo sesto autorizzato.

Ivrea, li 8 agosto 1857.

Not. Aschieri segr.

NOTA

Il tribunale provinciale in Ivrea, con sua sentenza del 4 volgente agosto deliberava la pezza campo, posta in territorio di Strambino, alle regioni Biella o Ronchetti, di are 11, 13, descritta nel bando venale 1 giugno p. p. che si rilasciava ad instanza del signor Giuseppe Gioanetti fu speziale Ignazio da Strambino, contro l'Olival Luigi debitore, e Vaccarone Giuseppe terzo possessore, sul prezzo offerto di L. 200 allo stesso instante Gioanetti per mancanza di obblatori.

I fatali per l'aumento del sesto vanno a scadere con tutto il 19 andante, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 8 agosto 1857.

Aschieri not. segr.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Abbondio Noli, maggiore nelle Regie Armate, domiciliato in Torino, contro l'Edoardo Allottti fu Giovanni da Castellamonte, il tribunale provinciale d'Ivrea con sua sentenza del 4 volgente agosto deliberava gli stabili propriti di detto Allottti, posti sulli territorii di Baldissero e Castellamonte, componenti un sol lotto, e consistenti quelli in territorio di Baldissero di varie pezze boschive e gerbidi, poste nelle regioni Vignassa, Fraschetto, Rive e Pramarzo, di varie pezze prative nelle regioni Sotto il Ronco e Longora, e di una pezza vigna e bosco nella regione Vignasse, e di casa, campo, alteno e pascolo nella regione Miralunga; in territorio di Castellamonte nel Capoluogo casa; alla regione Castagneto alteno, e prato; alla regione Dargo fabbrica e giardino; alla regione Viale vigna e bosco; ed alla regione Traversa due pezze boschive, sul prezzo offerto dal sig. Noli di L. 20,000, come il tutto risulterebbe dal bando venale del 2 giugno p. p. (tutti detti immobili deliberava al sig. dottore in medicina Gallenga Antonio da Castellamonte per L. 36,000, come ultimo e migliore offerente.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, o mezzo sesto, autorizzato, scadrebbe con tutto il 19 volgente, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 8 agosto 1857.

Not. Aschieri segr.

NOTA

Il segretario della giudicatura di Veneria Reale infrascritto, qual delegato dalla Corte d'Appello di Torino, notifica che il giorno 19 di agosto prossimo, alle ore 9 mattutine, avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura di questo mandamento la vendita ai pubblici incanti di un corpo di casa, composto di due camere al piano terreno, e di due superiormente, di stalla con fenile, di cantina con pozzo d'acqua viva, di corte, tettoia e giardino, sittuato nel concentrico di questo capoluogo, sezione H, regione Chiosso, al numero di mappa 198, cui sono coerenti fra gli altri i signori Eugenio Bonetto e Giovanni Lazzaro, proprio dei minori Vincenzo e Giuseppa, fratello e sorella Oytana del fu Giuseppe, domiciliati a Cigliano, sul prezzo di L. 7,600, ed alli patti e condizioni espresse nel relativo bando, di cui ognuno potrà aver visione in un coi documenti a tale vendita relativi, nella segreteria di questa giudicatura.

Venaria Reale, li 16 luglio 1857.

Stefano Bonino segr. del.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Vercelli, delli 11 prossimo venturo settembre avrà luogo l'incanto con successivo deliberamento per la vendita, per via di subastazione, degli stabili infra descritti, siti sul territorio di Bianzè, promosso dalli medico Michele, Melania, vedova di Alessandro Cosso, moglie del dottore Achille Dabbene, Luigia, vedova del farmacista Valmada, fratello e sorelle Borgialli, Giacinto e Francesco Debernardi, Annunziata ed Emilia Borgialli, minori, in persona della loro madre Teresa Toniuo, dimoranti tutti ad Ivrea, ad eccezione della vedova Cosso e coniugi Dabbene, domiciliati a Dogliani, contro li minori Cesare, Erminia ed Ernesto, fratelli e sorella Cosso e farmacista Giuseppe Cosso, domiciliati a Torino, al prezzo dagli instanti offerto di L. 2,615, ed alle condizioni inserte nel bando venale delli 18 corrente luglio, del detto tribunale, stata autorizzata detta vendita con sentenza delli 16 scorso maggio, e successiva delli 20 scorso giugno.

Stabili da subastarsi.

1. Casa con rustico e giardino, regione al Monastero, di are 56, cent. 59, sezione A, sotto li numeri di mappa 291, 292, 293 e 294, coerenti a mattina, sera e notte la contrada pubblica, a giorno Rastaldo Vincenzo e Bussi eredi Giovanni;

2. Campo, regione Bona, sezione L, di ett. 2, are 77, sotto li numeri di mappa 31, 37, 38, coerenti a mattina Faga eredi Gaspare, a giorno la via comunale, a notte Ferrero Giovanni, a sera la strada di Vala Antonio.

Vercelli, li 30 luglio 1857.

Sirio sost. Avondo caus.

Nella Gazzetta num. 180, *pag.* 4, *col.* 3 *nell'Avviso per diffidamento sott.* caus. Giuseppe Aymar, *linea* 4, *invece di* Bartolommeo Zanoletti, *leggasi* Bartolomeo Tanfeletti.

TORINO. TIP. G. PAVALE E COMP.

N. 190 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . »	50	26	14

Mercoledì 12 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	29	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera.
11 Agosto	737 86	739 18	739 80	+ 24 2	+ 34 0	+ 22 3	+ 28 0	+ 28 0	N.N.O.	O.	N.N.O.	Sereno	Nuvolette	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 AGOSTO 1857

Il Num. 2318 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le rendite e le spese proprie dell'anno *mille ottocento cinquantadue*, ed i residui attivi e passivi degli anni *mille ottocento cinquantuno e retro* sono stabiliti nelle seguenti somme, conforme al relativo *Specchio sommario*, di cui al *Titolo IV, Capo primo* dello Spoglio generale attivo e passivo dell'Esercizio mille ottocento cinquantadue, cioè:

Le rendite del mille ottocento cinquantadue in lire *centotto milioni seicento settantasette mila quattrocento sessantacinque* centesimi *trentadue* (Tavola A) L.	108677465 32	
Le spese del mille ottocento cinquantadue in lire *cento quarantatre milioni cinquecento novantanove mila duecento trentacinque* centesimi *trentanove* (Tavola B) . . . . . »	143599235 39	
Epperciò con una passività di L.	34921770 07	34924770 07
I residui attivi del mille ottocento cinquantuno e retro in lire *sessantatre milioni cento cinquanta mila cinquecento diciotto* centesimi *sessantanove* (Tavola A) . . . . . L.	63150518 69	
I residui passivi del mille ottocento cinquantuno e retro in lire *sessantaquattro milioni cento centicinque mila cento diciasette* centesimi *sette* (Tavola B) . . »	64125117 07	
Epperciò con una passività di L.	974598 38	974598 38

Conseguentemente il disavanzo risultante dalla contabilità del 1852 e retro è stabilito in lire *trentacinque milioni ottocento novantasei mila trecento sessantotto* centesimi *quarantacinque*, come appare dallo *Specchio sommario* e dalla *Situazione finanziera*, di cui al *Titolo IV, Capi I e II* del suddetto Spoglio generale attivo e passivo dell'Esercizio 1852 (Tavola C) . . . . . L. 35896368 45

Art. 2. Gli interessi per il servizio del pagamento delle rendite perpetue e di quelle redimibili vigenti a carico del Debito pubblico dello Stato, al 1° gennaio 1853, sono accertati come dalla Tavola D nella somma complessiva di L. 25846181 84.

Art. 3. L'ammontare del Debito galleggiante dello Stato in buoni del tesoro emessi a termine della legge del 27 luglio 1849, ed in circolazione alla fine dell'Esercizio finanziario dell'anno 1852 rimane stabilito come dalla Tavola E in lire 8387280 08.

Art. 4. Tanto i fondi di cassa, quanto le somme restanti ad esigere e quelle restanti a pagare al chiudimento dell'Esercizio 1852, saranno riprese nello Spoglio generale attivo e passivo dell'Esercizio 1853 nelle somme risultanti dalla *Situazione finanziera* mentovata al precedente articolo, cioè: quanto all'attivo, in lire *undici milioni cinquecento novantasei mila seicento sessantacinque* centesimi *dodici* e rispetto al passivo in lire *quarantasette milioni quattrocento novantatre mila trentatre* centesimi *cinquantasette*.

Art. 5. Il disposto della presente Legge è indipendente dall'esame dei conti del Tesoriere generale, dei Tesorieri delle generali Aziende, dei Tesorieri provinciali e dei Contabili tutti verso le generali Aziende ed Amministrazioni diverse, a farsi dal Magistrato della Camera dei conti, cui debbono essere presentati per la giudiciale loro liberazione a termini delle leggi in vigore.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino li 19 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

(*Vedi la Tav. A, negli Atti del Senato del Regno, num.* 61 *pag.* 226, *e Tav. B, C, D, E, detto num. pag.* 224, 225).

Il Num. 2319 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le rendite e le spese proprie dell'anno *mille ottocento cinquantatre* ed i residui attivi e passivi degli anni *mille ottocento cinquantadue e retro* sono stabiliti nelle seguenti somme, conforme al relativo *Specchio sommario*, di cui al *Titolo IV, Capo primo* dello Spoglio generale attivo e passivo dell'esercizio 1853, cioè:

Le rendite del mille ottocento cinquantatre in lire *cento cinquantacinque milioni cinquecento cinquantasei mila trecento novantanove* centesimi *quarantasette*, in conformità della Tabella A qui annessa . . . . L.	155856399 47	
Le spese del mille ottocento cinquantatre in lire *cento cinquantatre milioni seicento trentun mila cinquantasette* centesimi *novanta* conformemente alla Tabella seguente segnata B . . . . . L.	153631057 90	
Epperciò con un'attività di . . . . L.	1925341 57	
I residui attivi del mille ottocento cinquantadue e retro in lire *ventitre milioni centocinquantadue mila trecento settantacinque* centesimi *otto* (Tabella A), cioè:		
Rendite riscosse e da riscuotere . . L. 20066619 46 Fondi di cassa alla scadenza dell'Esercizio 1852 » 3085755 62	23152375 08	
I residui passivi del mille ottocento cinquantadue e retro in lire *sessanta milioni duecentuno mila settecento trentasette* centesimi *venticinque* (Tabella B), cioè:		
Spese pagate e da pagare. L. 46924966 61 Debito di cassa alla scadenza dell'Esercizio 1852 » 13276770 61	60201737 25	
Epperciò con una passività di . . . . L.	37049362 17	37049362 17
Conseguentemente il disavanzo risultante dalla contabilità del 1853 e retro è stabilito in lire *trentacinque milioni cento ventiquattro mila e venti* centesimi *sessanta*, come appare dallo *Specchio sommario* e dalla *Situazione finanziera*, di cui al *Titolo IV, Capi I e II* del suddetto Spoglio generale attivo e passivo dell'Esercizio 1853 (Tabella C) . L.	35124020 60	

Art. 2. Gli interessi per il servizio del pagamento delle rendite perpetue e di quelle redimibili vigenti a carico del Debito pubblico dello Stato, al 31 dicembre 1853, sono accertati, come nella Tabella D, nella somma complessiva di L. 27,716,209 87.

Art. 3. L'ammontare del Debito galleggiante dello Stato in buoni del tesoro ed in circolazione al fine dell'Esercizio finanziario dell'anno 1853 rimane stabilito, come nella Tabella E, in L. 1,710,383 16.

Art. 4. Tanto i fondi di cassa, quanto le somme restanti ad esigere e quelle restanti a pagare al chiudimento dell'Esercizio 1853, saranno riprese nello Spoglio generale attivo e passivo dell'Esercizio 1854, nelle somme risultanti dalla *Situazione finanziera* mentovata all'art. 1, cioè:

Attivo	(Fondi di cassa . . . . . L.	4,738,298 68
	(Proventi restanti ad esigere »	29,739,032 70
	Totale L.	34,477,331 38
Passivo	(Debito di cassa . . . . . L.	25,999,972 82
	(Spese restanti a pagare »	43,602,719 81
	Totale L.	69,602,692 63

Art. 5. Il disposto della presente Legge è indipendente dall'esame dei conti del Tesoriere generale, dei Tesorieri delle generali Aziende, dei Tesorieri provinciali e dei Contabili tutti verso le generali Aziende ed Amministrazioni diverse, a farsi dal Magistrato della Camera dei Conti, cui debbono essere presentati per la giudiciale loro liberazione a termini delle leggi in vigore.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 19 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

(*V. le Tavole A, B, C, D, negli Atti del Senato, n.* 71).

S. M. ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Milizia Nazionale del Regno:

In udienza del 22 giugno p. p.

Deideri Giuseppe, colonnello capo della legione di Nizza;
Valente avv. Ernesto, maggiore del secondo battaglione comunale d'Asti;
Debernardi Eugenio, id. del batt. mand. di Villadeati;
Demartini Giuseppe, ufficiale pagatore della 2.a legione di Torino, e
Natale avv. Pietro, relatore del Consiglio di disciplina del battaglione comunale di Vigevano, venne loro conferito il grado di luogotenente;
Boggio caus. Pietro, segretario del Consiglio di disciplina del primo batt. 2.a Legione di Torino, e
Omodeo avv. Gaspare, id. id. del batt. comun. di Vigevano, venne loro conferito il grado di sottotenente;

Ed in udienza dell'8 agosto corr.

Perez Gustavo, maggiore del 3.o battaglione comunale di Nizza;
Coppon Francesco, aiutante maggiore in primo della legione di Nizza;
Bumed Francesco, id. in 2.o del primo batt. mandam. di Thonon;
Tavernier dott. Francesco, chirurgo maggiore in secondo id. id.;
Ponzio-Vaglia Michel Angelo, portabandiera del 2.o batt. 2.a Legione di Nizza;
Quirico Giuseppe, segretario del Consiglio di disciplina del 2.o batt. comun. d'Asti, conferitogli il grado di sottotenente.

Con R. Decreto in data 5 del volgente mese:

Bonnes-Usai Don Andrea, cappellano di marina di 2.a categoria, addetto al Bagno di S. Bartolomeo a Cagliari, venne collocato a riposo per anzianità di servizio e dietro sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli a pensione.

In udienza del 3 corrente S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario:

Gros avv. Francesco, sost. avv. dei poveri presso la Corte d'appello di Ciamberi, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;
Pron Gio. Batt., segretario civile presso la Corte d'appello di Torino, collocato a riposo;
Ruffino not. Giuseppe, segretario criminale presso la stessa Corte, collocato a riposo;
Pozzo avv. Celestino applicato alla segreteria della Corte d'appello di Torino, nominato segretario civile e criminale presso la stessa Corte;
Palomba avv. Salvatore, sostituito avv. fiscale generale presso la Corte d'appello di Sardegna, nominato avvoc. dei poveri presso la medesima Corte;
Marghinotti avv. Luigi, presidente del tribunale provinciale di Lanusei, sostit. avv. fiscale generale presso la Corte d'appello di Cagliari;
Mundula avv. Battista, vice presidente del trib. prov. di Cagliari, presidente di quello di Lanusei;
Sanna-Denti avv. Pietro, giudice istruttore di 2.a classe presso quello di Cagliari, vice presidente del tribunale medesimo;
Semidei avv. Efisio, avv. fiscale presso quello di Tempio, id. di 3.a classe ivi;
Solinas-Serra avv. Luigi, giudice in quello di Sassari, avv. fiscale presso quello di Lanusei;
Trudu avv. Saturnino, giudice istruttore di 4.a classe in quello di Sassari, id. di 4.a classe in quello di Cagliari;
Graziani avv. Giovanni, giudice istruttore in quello di Oristano, id. di 2.a classe in quello di Sassari;
Garzia avv. Rafaele, giudice istruttore in quello di Tempio, id. di 3.a classe ivi;
Floris-Cano avv. Nicolò, giudice nel tribunale prov. di Oristano, giudice istruttore di 4.a classe ivi;
Meloni avv. Salvatore, giudice istruttore di 3.a classe in quello di Nuoro, giudice in quello di Sassari;
Cannas avv. Innocenzo, giudice in quello di Nuoro, giudice istruttore ivi;
Branca-Mariotti avv. Salvatore, giudice in quello di Sassari, id. di 2.a classe ivi;
Satta-Musio avv. Antonio, id. di 4.a classe in quello di Cagliari, id. di 3.a classe ivi;
Gastaldi avv. Efisio, id. di 4.a classe ivi, id. di 3.a cl. ivi;
Piso avv. Giuseppe, giudice nel trib. prov. di Nuoro, id. in quello di Cagliari;
Federici avv. Emanuele, id. in quello di Nuoro, id. di 4.a classe in quello di Oristano;
Cocco-Mulas avv. Giuseppe, sost. avv. fiscale di 2.a classe presso quello di Oristano, giudice in quello di Nuoro;
Cao avv. Vincenzo, sost. avv. fiscale di 2.a classe in quello di Cagliari, giudice di 4.a classe in quello di Sassari;
Picinelli avv. Antonio, sost. avv. fiscale di 3.a classe presso quello di Tempio, giudice in quello di Nuoro;
Grillo avv. Battista, sost. avv. fiscale presso quello di Sassari, giudice in quello di Nuoro;
Tola avv. Giuseppe, sost. avv. fiscale di 4.a classe presso quello di Sassari, id. di 2.a classe ivi;
Delogu avv. Gio. Batt., sost. avv. fiscale di 4.a classe presso quello di Cagliari, id. di 2.a classe ivi;
Dore avv. Antonio, sost. avv. fiscale di 4.a classe ivi, id. di 3.a classe ivi;
Selis-Carboni avv. Luigi, reggente l'ufficio dei poveri presso quello di Lanusei, sost. avv. fiscale di 4.a classe presso quello di Sassari;
Ravot-Garboni avv. Michele, reggente l'ufficio dei poveri presso quello di Oristano, sost. avvocato fiscale di 4.a classe ivi;
Gina avv. Antonio, sotto segr. dell'ufficio fiscale generale presso la Corte d'appello di Sardegna, sost. avv. fiscale di 4.a classe presso il trib. prov. di Cagliari;
Campus avv. Antonio, reggente l'ufficio de'poveri presso il trib. prov. di Tempio, sost. avv. fiscale presso lo stesso tribunale;
Satta-Puliga avv. Antonio, giudice aggiunto presso quello di Sassari, reggente l'ufficio de'poveri presso quello di Oristano;
Mereu avv. Salvatore, giudice aggiunto in quello di Cagliari, reggente l'ufficio de'poveri presso quello di Lanusei;
Delorenzo avv. Michele, giudice aggiunto in quello di Oristano, reggente l'ufficio de'poveri presso quello di Tempio;
Pisano avv. Nicolò, giudice aggiunto in quello di Oristano, sotto segretario dell'ufficio fiscale generale presso la Corte d'appello di Cagliari;
Mura-Moro, avv. Salvatore, giudice aggiunto nel trib. prov. di Oristano, id. in quello di Cagliari;
Guttierez avv. Nicola id. in quello di Nuoro, id. in quello di Sassari;
Piras-Womer avv. Vincenzo, giudice del mand. di Bono, giudice aggiunto nel trib. prov. di Nuoro;
Cintura avv. Battista, giudice del mand. di Ierzu, giudice aggiunto nel trib. prov. di Oristano;
Tronci avv. Anacleto, giudice del mand. di Orani, giudice aggiunto nel trib. prov. di Oristano;
Andoli avv. Ippolito, sost. avv. fiscale di 4.a classe presso il trib. prov. di Nizza, id. di 2.a classe ivi;

Moraglia avv. Tommaso, giudice aggiunto in quello di Oneglia, sost. avv. fiscale di 4.a classe ivi ;
Bonifacy avv. Emilio, volontario nell'ufficio fiscale generale di Nizza, giudice aggiunto nel trib. prov. di Oneglia ;
Rey avv. Gio. Batt., volontario nell'ufficio fiscale generale di Nizza, giudice aggiunto nel trib. prov. di S. Remo ;
Mellana avv. Defendente, sost. avv. fiscale di 4.a classe presso il trib. prov. di Pallanza, sost. avv. fiscale di 4.a classe presso quello di Casale ;
Orlandini avv. Luigi, id. presso quello di Varallo, id. presso quello di Pallanza ;
Sismondi avv. Giuseppe, giudice aggiunto presso quello di Acqui, sost. avv. fiscale presso quello di Varallo ;
Muratore avv. Venanzio, giudice aggiunto presso quello di Varallo, id. presso quello di Alessandria ;
Ferrari avv. Giovanni, giudice aggiunto sovrann. presso quello di Voghera, id. effettivo presso quello di Domodossola ;
Demarchi avv. Giovanni, giudice del mandam. Cava, giudice aggiunto presso il trib. prov. d'Acqui ;
Crosio avv. Vincenzo, giudice del mandam. di Ponzone, giudice aggiunto nel trib. prov. di Varallo ;
Cappa avv. Achille, volontario nell'ufficio fiscale generale di Casale, sostituto avv. dei poveri presso il trib. prov. di Novara ;
Aliberti avv. Alessandro, giudice del mand. di Rosignano, id. di 4.a classe di quello di Cava ;
Alvigini avv. Nicola, id. di Godiasco, id. di Rosignano ;
Deangelis avv. Pasquale, vice giudice del mand. di Domodossola, giudice di quello di Godiasco ;
Gatti avv. Paolo, giudice di quello di Robbio, id. di Carpeneto ;
Gusberti avv. Felice, id. di Garlasco, id. di Robbio ;
Paldi avv. Carlo, id. di 4.a classe di Carpeneto, id. di 4.a classe di Garlasco ;
Garroni avv. Filippo Vittorio, patrocinante, giudice del mand. di Ponzone ;
Delogu avv. Gavino, giudice del mandam. di Oschiri, id. di Bono ;
Cardia avv. Emanuele, volontario nell'ufficio fiscale prov. di Cagliari, giudice del mand. d'Oschiri ;
Ghia avv. Pietro, giudice del mandam. di Pauligerrei, id. d'Orani ;
Marongiu avv. Mauro, volontario nell'ufficio fiscale prov. di Cagliari, giudice del mandam. di Pauligerrei ;
Pinna-Unida avv. Antonio, giudice del mandam. di Nurri, id. di Ierzu ;
Mura-Ghiani avv. Vincenzo, id. di Mogoro, id. di Nurri ;
Murgia avv. Antonio, id. di S. Gavino, id. di Mogoro ;
Porcu avv. Giovanni, id. di Guspini, id. di S. Gavino ;
Marengo avv. Federico, volontario nell'ufficio fiscale generale di Sardegna, giudice del mand. di Guspini ;
Pula avv. Francesco Adriano, giudice del mand. di Le-Biot;
Martini Gio. Pietro, segretario del mand. di Perosa, id. di quello di Villars ;
Bresca Gio. Batt., id. di Villars, id. di Perosa ;
Garroglio Pietro, id. di Tonco, id. d'Acqui ;
Gilardini Pietro, id. di Balzola, id. di Tonco ;
Casoletti Cristoforo, id. di Biandrate, id. di Balzola ;
Cuttica Eugenio, sost. segr. sovrannumerario del tribun. provinc. d'Alessandria, segretario del mandamento di Biandrate ;
Sardi Melchiorre, segr. del mandam. di Gabbiano, id. di quello di Mortara ;
Guezza Antonio, id. di Bassignana, id. di Gabbiano ;
Peruzzi Luigi, id. di Crodo, id. di Bassignana ;
Mascherini Giuseppe, già sostit. segr. del tribun. provinc. d'Acqui, segretario del mandam. di Crodo ;
Bellazzi Pietro, segr. del mandam. di Borgoticino, id. di quello di Gravellona ;
Bilia Bernardino, id. di Vignale, id. di Borgoticino ;
Varvelli Giuseppe, id. di S. Salvatore, id. di Vignale ;
Raineri Luigi, sost. segr. sovrannumerario del mandam. di Mono, sost. segr. di quello di Novara ;
Zedda Salvatore, segr. del mandam. di Mandas, id. di quello di Ales ;
Carta Efisio, id. d'Ales, id. di Mandas ;
Arthemalle Gabriele, id. di Lunamatrona, id. di Barumini ;
Garau Raimondo, id. di Neoneli, id. di Lunamatrona ;
Montixi-Prenza Priamo, id. di Guspini, id. di Neoneli ;
Oldda Andrea, id. di Sedilo, id. di Guspini ;
Sini Luigi, id. di Serramanna, id. di Decimomannu ;
Marcello Francesco, id. di Decimomannu, id. di Serramanna ;
Putzolu Salvatore, sostituto segr. del mandamento di Mogoro, segretario del mandamento di Sedilo ;
Pizzalis Battista, sost. segretario del mandamento di Jerzu, segretario di quello di Lanusei ;
Cherchi Giovanni, sost. segr. del mandamento di Cabras, id. di quello di Milis ;
Deiogu Gio. Battista, id. di Neoneli, id. di Cabras ;
Pili Salvatore, id. d'Aritzo, id. di S. Pantaleo ;
Ghisu Angelo, volontario nella segreteria criminale della Corte d'appello di Sardegna, sost. segretario del mandamento d'Aritzo ;
Pais-Liperi Giovanni, sost. segr. del mandamento d'Itiri, id. di quello di Villanova Monteleone ;
Tedde Salvatore, id. di Villanova Monteleone, id. d'Itiri ;
Pistuddi Antonio, id. di Barumini, id. di Bitti ;
Podda-Selis Efisio, id. di Guspini, id. di Barumini ;
Ibba Salvatore, id. di Tratalias, id. di Guspini ;
Perria Francesco, id. di Pula, id. di Tratalias ;
Porcu Efisio, volontario nella segreteria del tribunale provinciale di Oristano, sostituito segr. del mandamento di Pula ;
Lai Gio. Antonio, volontario nella segreteria del tribunale provinciale di Nuoro, sost. segr. del mand. di Jerzu ;
Siravegna notaio Ludovico, luogotenente giudice del mandamento di Centallo, dispensato da tale ufficio dietro la sua domanda ;
Flechia notaio Carlo, luogotenente giudice del mandamento di Balzola, dispensato da tale ufficio dietro la sua domanda ;
Blanchi notaio Carlo Emanuele, luogotenente giudice del mandamento di S. Damiano (Cuneo), dispensato da tale ufficio, giusta la sua domanda ;
Sismondo avv. Felice, nominato luogotenente giudice del mandamento di Balzola ;
Donadio not. Chiaffredo, luogotenente giudice del mandamento di S. Damiano (Cuneo) ;
Savio avv. Pietro, luogotenente giudice del mandamento di S. Martino Siccomario ;
Cominotti avv. Carlo, luogotenente giudice del mandamento di Canelli, dispensato da tale ufficio ;
Faravelli avv. Filippo, nominato luogotenente giudice del mandamento di Canelli.

Ugualmente sulla proposta del Guardasigilli, S. M. ha nominato con altri Decreti precedenti :
Ponzone Giuseppe a tesoriere, e
Opezzo Martino a controllore presso l'ufficio dell'Economato generale in surrogazione delli Gio. Antonio Simian e Biergino avv. Federico.

S. M., in udienza 8 corr., si compiacque di concedere il sovrano *exequatur* ai signori Duflos de St-Amand, Console di Francia in Cagliari ; Giovanni Battista Copello e Matteo Adami, Vice Consoli di Toscana in San Pier d'Arena ed in Sestri a Levante.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 11 agosto.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Cane Giovanni, soldato giubilato, coll'annua pensione di L. 67 80, dimorante a Narzole, e Fran Raimonda vedova Borè, provvista dell'annuo sussidio di L. 109 50, domiciliata a Cagliari, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il rispettivo certificato d'inscrizione, aventi il num. 856 e 7348, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Intendente F. CUGIANI.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* in data 7 agosto :

La santità di nostro signore, sulla quadrupla propostasi dal Consiglio provinciale di Roma e Comarca, e presso la relazione rassegnatasene da S. E. reverendissima monsignor ministro dell'interno, si è degnata scegliere e nominare il sig. marchese Ignazio Lavaggi, consultore di Stato delle finanze, per Roma e Comarca.

— Possiamo assicurare essere giunti gli ordini della Società delle strade ferrate per la linea Pio-Centrale, perchè al più presto vengano intrapresi i lavori a Monte Rotondo, Terni, Foligno, Senigallia, Pesaro, Rimini, Forlì e presso Bologna continuando verso Ancona quelli già cominciati a Case Bruciate.

Il capo ingegnere della sezione da Ferrara ad Ancona deve essere in Bologna prima della metà del mese.

Gli studi dell'intiera linea da Roma al Po sono stati condotti con tanta alacrità dal sig. ingegnere Froyer che si possono dire presso che condotti al termine. I lavori della linea da Roma a Civitavecchia si continuano senza interruzione, come pure l'apparecchio del materiale necessario, essendo nelle viste della società di aprirlo pubblico transito per il 30 giugno 1858.

È pure cominciata in più d'un luogo la continuazione della linea al confine napolitano, siccome abbiamo in altri numeri annunciato.

— Si legge nella *Gazzetta di Bologna* dell'8 agosto :

Proveniente da Firenze arrivava in questa città nel giorno di ieri S. E. il sig. conte D'Alte, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Portogallo presso la R. Corte di Sardegna, il quale discendeva all'albergo di S. Marco.

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *agosto*. Il *Morning Post* dà i seguenti particolari sull'arrivo dell'imperatore e dell'imperatrice dei Francesi a Osborne. Innanzi di partire per Carisbrooke, l'imperatore e l'imperatrice diedero udienza a parecchie persone, fra le quali al sig. C. F. Hancock, di Bruton Street, che giunse a Osborne con una collezione di *souvenirs* per offerirli all'approvazione imperiale. Il conte di Clarendon è giunto iersera in visita presso S. M. Egli rimane a Osborne.

L'imperatore e l'imperatrice si sono levati per tempo, e, dopo aver fatto colezione in famiglia, andarono a passeggiare nei giardini colla regina e col principe Alberto prima che cadesse la pioggia. L'imperatore si recò poscia a passeggio col principe consorte nelle terre di Osborne, e, dopo una gita di due ore, è tornato tutto molle dalla pioggia. Non si parla più della visita al campo di Aldershott. L'imperatore non estenderà la sua visita al di là di Osborne.

— Un dispaccio telegrafico del 7 a sera da Portsmouth dice : La regina, il principe consorte, l'imperatrice e l'imperatore dei Francesi hanno assistito oggi alla fine della regata della squadra reale degli yacht ; poscia fecero una corsa a bordo del *Fairy*, ed erano di ritorno alle 7 e 3 quarti.

— Il 34 reggimento, e un distaccamento del 42 *highlanders* si sono imbarcati ieri, a Portsmouth, sul *Golden-Fleece*, legno da trasporto ad elice per trasportare truppe a Calcutta. Il *James Baines* e il *Champion of the seas*, col 97, col 20 e con una parte del 42 reggimento che s'imbarcò ieri, sono usciti dal porto e si ancorarono a Spithead. Essi partiranno domani.

— Scrivono da Plymouth il 7 : I lord dell'ammiragliato sono partiti iersera per Portland. Sei compagnie del 2° battaglione della fanteria di marina s'imbarcheranno domani per la Cina sotto il comando del tenente colonnello Hocker.

— Leggesi nel *Daily News* :

Si stanno per mandare 5 battaglioni di fanteria ed un reggimento di cavalleria di rinforzo in tutta fretta all'India. La Compagnia delle Indie Orientali ha ricevuto l'ordine di provvedere i legni da trasporto necessari per eseguire il tragitto colla maggior possibile prestezza.

Il duca di Cambridge ha spedito un ordine al comandante del battaglione provvisorio affinchè un gran numero di agenti reclutatori si recassero subito in varie stazioni d'Inghilterra e d'Irlanda per far leva d'uomini da aumentare i reggimenti che servono nelle Indie.

ALEMAGNA

BERLINO, 7 *agosto*. Il processo intentato testè dal governo dell'Assia Elettorale contro i membri della Società di ginnastica di Hanau per la loro partecipazione all'insurrezione di Baden nel 1849, sarà giudicato il mese prossimo. Secondo l'atto d'accusa i prevenuti sarebbero colpevoli di tentativo di alto tradimento.

Il re di Sassonia trovasi da qualche giorno fa Lipsia dove segue i corsi dei professori dell'università. È noto che il re Giovanni ha molto coltivato le scienze e le lettere.

(*Corrisp. Havas*).

MONACO, 4 *agosto*. I comitati legislativi delle due Camere furono aggiornati con ordinanza reale fino al 2 gennaio 1858.

Il comitato della Camera dei deputati tenne ieri ancora nelle ore antimeridiane una seduta, in cui il sistema delle circostanze attenuanti veniva approvato pel codice penale e deliberavasi di passare immediatamente alla discussione del codice penale e di quello di polizia, allorchè nel pomeriggio il presidente, conte Hegenberg, ne convocò i membri in via straordinaria e comunicò loro la suaccennata ordinanza reale, in essa non sono addotti i motivi dell'aggiornamento.

— *Del 3*. Ieri il ministro degli esteri, barone von der Pfordten, ha lasciato la capitale per approfittare d'un congedo di quattro settimane. Egli si reca direttamente a Parigi, donde passerà all'Havre per farvi dei bagni di mare.

WILDBAD, 2 *agosto*. Fra gli ospiti arrivati qui di recente, trovasi il generale russo Todtleben.

COBURGO, 3 *agosto*. La Dieta provinciale del nostro ducato, dopo aver respinto la totale unione dei Ducati, non fu sciolta come credevasi, ma semplicemente aggiornata. Questa circostanza fa supporre che il governo sia intenzionato di presentare quel progetto, forse con alcune modificazioni, nuovamente all'attuale rappresentanza provinciale.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nella seduta del 7 corr. agosto l'Accademia nominò il dott. coll. cav. Borelli a suo rappresentante presso il Congresso oftalmologico che si terrà in Brusselle nel prossimo mese di settembre.

Il presid. cav. Girola lesse poscia un'elaborata relazione corredata d'importanti riflessioni intorno ad un lavoro del prof. Bignecca di Pavia, sulle febbri, dal medesimo stato trasmesso all'Accademia.

In seguito, il cav. Abbene, a nome pure dei professori Carmagnola e Girola, ragguagliò l'Accademia circa il valore di un nuovo involvente le pillole su di cui il farmacista Calloud di Clamberi ebbe a richiederia dei di lei giudizio.

Per ultimo, si continuò la discussione sul tifo, intorno al quale nell'antecedente tornata del 31 luglio p. p., il prof. Fiorito aveva già letto una parte di alcune pregiate sue osservazioni intese ad esaminare le differenze fra il tifo e la febbre tifoidea. Il prof. Carmagnola in una meditata scrittura presentò poi alcuni riflessi sia sulla patogenia, sia sulla fenomenologia, sia sui caratteri differenziali del tifo e delle affezioni tifoidee, non che sul merito curativo, secondo lui, più appropriato.

Il segretario generale Dott. V. FEYRANI.

ARRIVI. — È giunto in Torino il sig. di Kokscharow, colonnello delle miniere in Russia, e membro dell'Accademia di Pietroborgo. Egli è valentissimo mineralogo, e venne in Torino per istudiare le nostre raccolte mineralogiche.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale, Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infrascritti Cereali denunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 3 al 9 agosto 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte							
	Frumento	Segala	Orzo	Vena	Riso	Mistura		
Torino	23 53	14 85	»	»	9 22	34 05	17	29
Carmagnola	25 28	16 03	»	»	9 10	32 12	16	90
Chivasso	22 99	14 53	»	»	7 59	31 88	16	27
Pinerolo	24 74	16 36	»	»	12 60	33 94	17	24
Cuneo	25 17	16 75	»	»	8 72	31 85	15	58
Saluzzo	24 74	»	»	»	8 68	34 70	17	31
Savigliano	24 27	17 35	»	»	»	34 66	17	35
Bra	25 39	16 20	»	»	»	»	16	48
Ivrea	22 75	13 86	»	»	7 45	32 34	16	67
Novara	20 90	13 35	»	»	» 28	34	15	55
Mortara	24 31	13 51	»	»	8 24	28 57	14	52
Vigevano	21 40	13 08	»	»	8 45	27 52	14	51
Vercelli	22 46	13	»	»	7 41	30 72	15	54
Casale	21 80	12 50	»	»	8 50	35	15	25
Alessandria	21 28	»	»	»	»	33 50	16	14
Tortona	21 88	»	»	»	7 65	»	15	15
Voghera (1)	»	»	»	»	»	»	»	»
Asti	23 15	14	»	»	»	33	15	15
Novi	22 98	»	»	»	» 28	33 17	16	59
Media del presente Bollettino	23 04	14 67	»	»	8 58	31 48	15	57
Id. del Bollettino antecedente	22 59	14 95	»	»	8 57	21 50	15	97
Differenza in più.	» 45	»	»	»	» 01	»	»	»
Differenza in meno	»	» 28	»	»	»	» 02	»	40
Clamberi	26 42	24 25	»	»	12	»	»	22 50
Annecy	29 »	23 »	»	»	16	»	»	20 »
Rumilly	25 »	18 »	»	»	11	»	»	» »
La-Roche	29 33	»	»	»	12	»	»	» »
Media del presente Bollettino	28 19	20 75	»	»	13	»	»	21 25
Id. del Bollettino antecedente	27 60	21 »	15	50	13	33	»	21 »
Differenza in più.	» 59	»	»	»	»	»	»	25
Differenza in meno	»	» 25	»	»	» 33	»	»	»
Genova	23 75	»	» 10	»	»	32	» 13	»
Oneglia	26 75	»	»	»	»	31	» 17	»
Chiavari	23 75	»	»	»	»	35	» 15	»
Nizza	25 50	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	24 95	»	» 10	»	»	32 67	15	»
Id. del Bollettino antecedente	25 50	»	» 10	»	»	32 83	15	17
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	» 50	»	»	»	»	» 16	»	17
Media gen. del presente Bollettino	25 39	17 71	10	»	10	79 32	67	17	27
Id. del Bollettino antecedente	25 23	17 97	12	75	10	95 32	16	17	38
Differenza in più.	» 16	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	» 26	2	75	» 16	» 09	»	11	

Prezzo medio del Frumento
Dal 3 al 9 agosto 1857 . . . . . L. 25 39
Prezzo medio del Frumento
Dal 6 al 13 luglio 1857 . . . . . L. 29 79
Differenza { in più » »
in meno 4 »

(1) Il bollettino è in ritardo.

CENNI STATISTICI *dell'operato dall'Ufficio d'igiene pubblica e di polizia urbana e rurale di Torino durante il primo semestre dell'anno 1857.*

PARTE I. — IGIENE PUBBLICA.

CAPO I. *Commestibili e bevande.*

Art. 1. *Permessi.*

A Esercizi nuovi	112
B Rilievi e traslocamenti	119
C Rinnovazioni di permessi	647
Numero totale dei permessi	878

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Vendita di sostanze alimentari e di bevande guaste	127
B Esercizi senza permesso	20
Numero totale delle contravvenzioni	147

CAPO II. *Alberghi, trattorie, caffè, spacci di vino, birra, liquori e di altre bevande.*

Art. 1. *Permessi.*

A Esercizi nuovi	137
B Rilievi e traslocamenti	168
C Rinnovazioni di permessi	270
Numero totale dei permessi	575

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Esercizi senza permesso	17

CAPO III. *Pozzi d'acqua viva, trombe idrauliche, cessi, chiaviche ecc.*

Art. 1. *Permessi.*

A Bollette e permessi di curatura e di riparazioni	4064

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Ingresso ed uscita dalla città delle botti da cesso; di carri di letame e d'altre immondezze fuori delle ore prescritte	94
B Pozzi sprovvisti di fune o di catenaccio, o tenuti mal chiusi	23
C Cessi sucidi, non chiusi a chiave; chiaviche, orinatoi spandenti sozzure sul suolo	289
D Trasgressioni al manifesto sugli orinatoi	161
Numero totale delle contravvenzioni	567

CAPO IV. *Cani — Consegna, tassa, custodia, distruzione ecc.*

Art. 1. *Consegna.*

A Cani consegnati per il pagamento della tassa	931

Art. 2. *Dimostrazione del movimento del canile.*

A Cani introdotti nel canile	57

Esito.

A Cani ricuperati dai loro padroni	8
B — uccisi nel canile	49
Numero totale dell'uscita corrispondente all'entrata	57

Art. 3. *Distruzione.*

A Cani uccisi nel canile come sopra	57
C — uccisi nelle vie della città	183
Numero totale della distruzione	240

Art. 4. *Contravvenzioni.*

A Cani non consegnati pel pagamento della tassa	104

PARTE II. — SICUREZZA PUBBLICA.

CAPO I. *Edilità — Occupazione di suolo pubblico.*

Art. 1. *Permessi.*

A Costruzioni, ingrandimenti, ristauri, riparazioni	473
B Affissione d'insegne e di scritti esposti alla vista pubblica	259
C Occupazione di suolo per vendite, per depositi di materiali, per spettacoli pubblici ecc.	130
Numero totale de'permessi	862

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Costruzioni senza permesso: in eccedenza o variazione del medesimo	35
B Ingombro del suolo e dei cortili con materiali od immondezze	280
C Occupazione di suolo senza permesso	760
Numero totale delle contravvenzioni	1076

CAPO II. *Illuminazione pubblica e privata.*

	a olio.	a gaz
Pubblica. Numero delle lanterne al 1° gennaio 1857	164	1081
al 1 luglio 1857	172	1032
Privata. Permessi per introduzione del gaz nelle botteghe, fondachi, magazzini e lungo le scale		95

Contravvenzioni.

A Fanali a gaz spenti, con luce scarsa o difettosa	101
A *bis* Lanterne a olio spente	96
B Porteaperte di notte senza lume: scavi, steccati sprovvisti di lanterne accese	663
C Selciati smossi per collocare i tubi del gaz, non rifatti o rifatti senza permesso	59
Numero totale delle contravvenzioni	919

CAPO III. *Vetture* — Cittadine, Omnibus, *carri ed altri veicoli.*

Art. 1. A *Stanziamento di cittadine*: permessi nuovi 3

B Rilievi e rinnovazioni	70
Numero totale di permessi	73

Art. II. *Contravvenzioni.*

A Corse troppo rapide di cavalli attaccati a carrozze, carri ed altri veicoli	257
B Carrettieri assisi sui carri, o conducenti terre, rottami od immondezze in siti proibiti	224
C *Cittadine* stanziantì fuori dei siti destinati: sprovviste della tariffa, del regolamento, di numero o di lume	944
D Transito di cavalli, carri ecc. sui viali riservati ai pedoni	56
Numero totale delle contravvenzioni	1481

CAPO IV. *Materie diverse.*

Art. 1. *Certificati ed altre carte.*

A Passaporti per l'interno	365
B Certificati per passaporti all'estero	562
C Certificati di buona condotta	331
D Id. per porto d'armi	2
E Id. per servizio militare	52
F Registrazione di consegne d'oggetti smarriti	32
G Id. di dichiarazioni d'oggetti smarriti	105
Totale	1449

Art. II. *Contravvenzioni.*

A Trasgressioni ai regolamenti di pulizia rurale	207
B Id. ai regolamenti sui bagni in vista del pubblico	5
C Vendite al minuto di diversa natura fuori de'luoghi stabiliti	191
D Battitura di lana in siti a ciò non destinati	13
E Brentatori esercenti senza permesso	3
Numero totale delle contravvenzioni	419

RIEPILOGO
del primo semestre 1857.

Parte I.

	Perm.	Contr.
CAPO I. Commestibili e bevande	878	147
CAPO II. Alberghi, ecc.	575	17
CAPO III. Pozzi, cessi, ecc.	1054	567
CAPO IV. Cani (consegna e pagamento della tassa)	981	104

Parte II.

CAPO I. Edilità	862	1075
CAPO II. Illuminazione	93	919
CAPO III. Vetture-Cittadine	73	1481
CAPO IV. Materie diverse	1449	419
Totali	5967	4729

Esito delle contravvenzioni.

1 Oblazioni	2677
2 Verbali annullati per insussistenza o per provata miseria	1243
3 Id. trasmessi al tribunale di polizia	806
4 Id. in corso di procedimento	303
Totale	4729

A complemento di questi cenni si pubblica per la prima volta la statistica del bestiame stato introdotto nell'ammazzatoio in Borgo Dora durante il decorso primo semestre.

Buoi e tori	N. 1814
Vacche, manzi e torelli	» 688
Vitelli e giovenche	» 13319
Montoni, pecore e capre	» 5453
Agnelli e capretti	» 26745
Maiali	» 1787

Il confronto delle operazioni di questo semestre col primo semestre del 1856 dà per risultato una diminuzione di 934 permessi, e l'aumento di 1372 contravvenzioni.

La diminuzione è principalmente nei certificati per passaporti all'estero, e vuolsi forse ciò attribuire alle migliorate condizioni finanziarie ed annonarie del paese, onde riesce scemato l'allettamento all'emigrazione.

Il servizio delle vetture cittadine ha chiamato la speciale attenzione dell'ufficio che inculcò alle guardie municipali la massima sorveglianza; i soprusi dei cocchieri di queste vetture furono severamente repressi, quindi il numero delle contravvenzioni al regolamento eccedette di 667 quello del corrispondente semestre del 1856.

Il riordinamento del Corpo delle Guardie campestri, la cui forza numerica fu ad un tempo aumentata, produsse l'effetto desiderato; le contravvenzioni al regolamenti di polizia rurale ascesero a n. 207 e così a 159 di più del 1856.

Furono operati 156 arresti di ladri di campagna, ed è grato officio del vice sindaco di rendere a questo corpo il dovuto attestato di lode per l'attività e zelo addimostrato.

Nè minore fu la operosità delle guardie municipali, e lo prova l'aumento sovra segnalato delle contravvenzioni.

Importanti pratiche furono in questo semestre trattate dall'ufficio di polizia, e prima in ragione della sua importanza è lo stabilimento del mercato dei bozzoli, i risultati del quale oltrepassarono le previsioni che se ne erano concepite; diffatti quantunque questo raccolto sia andato quest'anno in gran parte fallito, tuttavia furono pesati ai pesi municipali più di 12,000 miriagrammi di bozzoli d'un importo totale eccedente un milione di lire, oltre a quelli non stati dichiarati al peso pubblico, e che ascesero a ben oltre 3100 miriagrammi.

Al buon andamento di questo mercato contribuirono singolarmente le facilitazioni accordate dall'egregio cavaliere Pinchia e l'intelligente e cortese premura con cui il benemerito cav. Brun si prestò a conciliare le contestazioni che per avventura nascessero sul mercato stesso.

Continua la vigilanza sul mercato dei funghi; ma edotti dall'esperienza degli anni addietro, i venditori non espongono sul mercato che funghi di buona qualità, cosicchè nel volgere di un mese non si dovettero distrurre che 6 miriagrammi circa di funghi troppo maturi.

Nel principio della primavera si manifestò nel territorio un'epizoozia vaiuolosa pecorina; quattro gregge ne furono infetti a notevole distanza l'uno dall'altro; si praticò il sequestro, fu ottenuta l'inoculazione vaiuolosa; si impedì la consumazione della carne di quegli animali; si raddoppiò la sorveglianza alle barriere daziarie, ed all'ammazzatoio; e l'epidemia scomparve senza lasciare traccia di sè, e senza che ne sia stata menomamente minacciata la salute dei cittadini.

Uguali provvedimenti e con pari successo furono adottati per una peripneumonia epizootica manifestatasi nelle bovine.

Durante il semestre le guardie-fuoco furono chiamate all'estinzione di 113 incendi, la maggior parte di poca entità; alcuni più gravi furono domati mercè l'energia delle guardie suddette, e grazie all'efficace loro concorso minori danni ebbero a deplorare i proprietari degli edifizi incendiati.

Gli ispettori e gli impiegati addetti all'ufficio di polizia gareggiarono di zelo ed attività nell'adempimento delle attribuzioni loro rispettivamente affidate, ed all'intelligente operosità dei medesimi vuolsi in gran parte attribuire l'ottenuta rigorosa osservanza dei regolamenti sulla materia.

Nel decorso semestre l'ufficio ebbe a deplorare il decesso del degno vice sindaco che lo presiedeva, il commendatore Bertini; il sindaco nella testè chiusa tornata di primavera, nel significare al Consiglio Comunale questa dolorosa perdita, porse con sentite parole alla memoria del compianto collega e benemerito cittadino il meritato tributo di riconoscenza per la sollecitudine con cui disimpegnò per ben sei anni questo spinoso officio.

AVV. GAZZERA, *vice sindaco delegato alla pulizia municipale.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 12 agosto*

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Il 2 corrente giungevano felicemente in Algeri, dopo dieci giorni di tranquilla navigazione, i regii legni la corvetta *Aquila* e il brigantino *Eridano*, i quali viaggiano per l'istruzione delle R. Scuole di Marina e per quella degli apprendisti cannonieri. Lo stato di salute a bordo d'ambidue i suddetti bastimenti risulta soddisfacente.

LOCARNO, 9 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Oggi alle ore 12 1/4 approdò a questo *debarcadero* il piroscafo il *S. Bernardino* gremito di uomini e donne eleganti procedenti da Genova, da Torino, e da altre città del ganti procedenti da Genova, da Torino, e da altre città del Piemonte, le quali, come venne annunziato, fecero la seconda corsa di piacere. Furono accolti dagli evviva e dal batimani di un numeroso concorso di popolo. Accompagnati dalla brava banda civica, si recarono a pranzo nei vari alberghi, e dopo aver visitato la città, verso le 3 1/2 si restituirono al battello in compagnia, si può dire, di tutti i cittadini. I cordiali saluti da una parte e dall'altra furono oltre ogni dire commoventi.

In mezzo però al tripudio universale, accadde un grave infortunio. Un torinese della comitiva, dopo il pranzo, volle bagnarsi nel lago. Slanciatosi nell'onda e non comparir più fu un punto solo. Per quante indagini e scandagli siansi fatti dagli esperti non fu potuto finora ripescare.

Lo sventurato è certo Giovanni Davico, spedizioniere a Torino.

SOMMARIO POLITICO

Le nuove complicazioni della quistione orientale sono l'argomento esclusivo in questi giorni delle occupazioni degli uomini politici e delle polemiche dei giornali.

Le gazzette parigine, e segnatamente il *Constitutionnel*, tolgono a difendere la condotta dell'ambasciatore Thouvenel e degli altri diplomatici, che hanno diviso la sua opinione, dimostrando come le rimostranze e le proteste di quei diplomatici si aggirino non sul risultamento delle elezioni di Moldavia, ma bensì sul modo con cui esse sono state fatte, che è contrario alle prescrizioni del trattato del 30 marzo 1856.

Il linguaggio del *Morning Post*, che sostiene la tesi contraria, è ora più conciliante. Un altro giornale di Londra, la *Press*, che viene a luce tutte le settimane e che è scritta sotto l'ispirazione del capo dell'opposizione tory nella Camera dei Comuni, il sig. Beniamino D'Israeli, censura la politica del gabinetto nella quistione dei Principati ed approva quella degli altri governi.

Le gazzette austriache sono unanimi nell'osteggiare la causa dell'unione dei due principati in uno Stato solo, e nel censurare la politica francese. L'*Ost-Deutsche Post*, l'*Oesterreichische Zeitung*, la *Gazzetta dei sobborghi di Vienna*, l'*Osservatore Triestino*, i carteggi da Vienna del Giornale francese di Francoforte esprimono concordi e con calore il parere testè accennato. A giudizio della stampa periodica austriaca le attuali complicazioni orientali vanno addebitate alla Francia ed alle altre potenze che propugnano con essa la leale esecuzione del trattato.

È notevole un articolo su questo grave argomento del giornale di Berlino il *Tempo*, che è considerato come organo del gabinetto prussiano. Quel giornale ricorda con precisione i veri termini della quistione: dimostra che la controversia insorta a Costantinopoli si aggira non sul risultamento delle elezioni in Moldavia, ma sulla esecuzione di quell'articolo del trattato di Parigi, nel quale è prescritto che debba consultarsi il voto delle popolazioni danubiane. Quest'articolo del trattato, dice il *Tempo*, non è stato osservato, anzi è stato violato: perciò si reclama contro la condotta del governo ottomano: e le reclamazioni non possono nè punto nè poco essere riguardate come una umiliazione che voglia imporsi alla Turchia.

Ai giornali austriaci che parlano di umiliazione il giornale di Berlino risponde dicendo, che con maggior fondamento si potrebbe dire umiliante per la Turchia la missione che il governo austriaco affidò nel 1853 al principe di Leiningen.

Le complicazioni attuali della quistione orientale conferiscono maggiore importanza politica alla visita testè fatta da S. M. l'imperatore dei Francesi a S. M. la regina Vittoria ad Osborne. L'opinione pubblica in Inghilterra è stata assai soddisfatta di questa visita; e tutti i giornali di Londra ravvisano in essa l'indizio evidente delle cordiali relazioni di amicizia esistenti fra i due sovrani e le due nazioni.

Scrivono al *Times* da Parigi, che l'impressione prodotta a Vienna dall'annunzio di questa escursione di S. M. Napoleone III è stata assai profonda.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11 sera

Londra, 11. Il *Morning Post* dice che l'amicizia tra l'imperatore e la regina Vittoria è più cordiale che mai. Probabilmente il principe Alberto visiterà il campo di *Chalons-sur-Marne*. La regina farà una gita fino a Compiègne.

Al dire del *Times*, la vertenza diplomatica relativa ai Principati, sarà tosto sciolta con o senza la riunione Moldo-Valacca.

Credito mobiliare 972.
Strade ferrate austriache 678.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 493.
Strade ferrate Lombardo-Venete 607.

Parigi, 12 m.

Londra, 11. Interpellato da Disraeli, lord Palmerston dichiarò che un accomodamento è stato fatto durante la visita dell'imperatore. L'Inghilterra domanda l'annullazione delle elezioni dei Principati. La Turchia acconsentirà se l'Austria, com'è probabile, si unirà all'Inghilterra.

Così la vertenza sarà terminata.

L'imperatore e l'imperatrice sono arrivati a Parigi.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

12 agosto 1857.

Fondi Pubblici

1831 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 89 80
1849 5 0/0 1 lugl. C. d. matt. in c. 90 90 90 90 90 10 89 80 90 25
1853 3 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 54

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl C. d. g. p. in c. 298 in liq. 299 p. 31 agosto 303 p. 30 7bre
C. della matt. in c. 299 in liq. 300 300 299 300 p. 31 agosto 301 p. 30 7bre
Ferr. di Novara 1 lugl. C. m. in c. 720 in liq. 732 p. 30 7bre

MERCURIALE DI TORINO

Mercato dell'11 Agosto.

Denominazione de'Cereali	Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale 21 25, 22 00, 22 25, 23 50, 22 75, 22 88, 23 50, 23 50, 23 61, 24 26
	Estero — —
Meliga	17 50
Segala	14 75
Avena	9 25

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 11 agosto 1857, ricevuto alle ore 11 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 67 45	67 20
Id. 4 1/2 0/0	93 40	» » » »
	93 50	
Consolidati Inglesi a mezzodì		» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	89 25	» » » »
	89 »	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	63 50	» » » »

FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO

Si dà avviso, che venerdì 14 del corrente agosto, alle ore 2 pomeridiane, il sindaco procederà all' incanto per l'appalto della costruzione d'un casotto ad uso d'ufficio daziario nello scalo della ferrovia, sul piazzale Carlo Felice in questa città, e farà luogo al deliberamento all'offerente maggior ribasso dalla peritata somma di L. 10,769, 70.

I capitoli, la perizia, ed i disegni, sono visibili nel civico ufficio d'arte.

Si avvisa inoltre,

Che alle ore 2 1/2 dello stesso giorno si procederà pure all'appalto della sistemazione d'un tronco della strada comunale di Mongreno per la fuga di metri 2028, 80, il cui deliberamento seguirà a favore dell'offerente maggior ribasso dalla peritata somma di L. 24,500.

I capitoli, la perizia ed i disegni sono visibili nel civico ufficio d'arte.

CITTA' DI BRA

AVVISO

In occasione della solennità di Maria SS. sotto il titolo dei Fiori, che si celebra in questa città nel giorno 8 settembre, avrà luogo, come nell'anno scorso, la Corsa di cavalli d'ogni razza ed età, e si terrà il giorno successivo alla festa.

I premii sono fissati, cioè:

Il primo in L. 300, il secondo in L. 200, ed il terzo in L. 100, oltre ad una bandiera per ciascuno.

PONTE MARIA TERESA

L'Adunanza Generale degli Azionisti del Ponte in ferro tenutasi il 7 agosto corrente, ha stabilito il dividendo al 30 giugno p. p. in L. 13 per caduna azione, pagabile dai signori Barbaroux e Compagnia contro il relativo *vaglia*.

CASSA
del Commercio e dell' Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Conosciuta la cattiva riuscita ch' ebbero in quest'anno nel nostro paese i bachi da seta, la Cassa del Commercio e dell'Industria si accinse alla fabbricazione d'una buona semenza, che sotto la sua direzione venne formata in considerevole quantità, e colla maggiore accuratezza in quei luoghi della Romagna che insieme alla riputazione d'un'ottima produzione di bozzoli, ebbero il privilegio di rimanere interamente esenti da ogni malattia.

La Cassa del Commercio, avendo ora assicurata la sua operazione, ed avuto le migliori testimonianze della eccellenza della sua semente, ne offre la vendita ai proprietarii ed allevatori di bachi da seta nel nostro Stato, alle seguenti condizioni:

1. La quantità di semenza che la Cassa è in grado di somministrare, e la cui produzione essa si è sin d'ora assicurata, è di 40,000 oncie all'incirca, pari a chilogr. 1230;

2. Le soscrizioni per l'acquisto della semenza si ricevono dal primo al 31 del mese d'agosto in Torino, alla sede della Cassa del Commercio e dell'Industria.

Terranno luogo di soscrizioni le domande di semenza fatte per lettera, franca di posta, all' indirizzo della Cassa del Commercio e dell'industria, con contemporanea trasmissione d'un vaglia postale equivalente alla metà del valore della semenza domandata;

3. Non si riceveranno soscrizioni per una quantità minore di 1/4 di chilogramma, e le domande dovranno tutte essere fatte per quarti, metà, o numeri intieri di chilogr.;

4. Il prezzo della semenza è fissato in Lu. 650 il chilogramma, corrispondente a L. 20 l'oncia, del qual prezzo la metà dovrà essere versata nell'atto della soscrizione, e l'altra metà all'epoca della consegna della semenza;

5. La distribuzione della semenza avrà luogo presso la sede della Società dal primo al fine di novembre prossimo; i soscrittori che durante questo termine non avranno fatto ritirare la semenza per cui avranno sottoscritto, re pagatone il residuo prezzo, decaderanno da ogni ragione, tanto riguardo alla semenza, che all'acconto pagato all'atto della soscrizione;

6. Ove le domande di semenza eccedessero la quantità di cui potrà disporre la Cassa del Commercio, verrà fatta una proporzionale riduzione sulle domande ricevute, non assoggettando però ad alcuna riduzione le domande non eccedenti 1/4 di chilogramma.

Une famille désirant se fixer à Turin, voudrait trouver à louer un grand appartement meublé dans le *Borgo Nuovo*, ou une maison de campagne meublée tout près de la ville. — S'adresser immédiatement par écrit à S. G., poste restante, à Turin.

VENDITA *a trattazione*

Di una VILLA già Baldissero, nel luogo di Gruglasco, e giardino annesso di ett. 1, are 1/4, col beneficio perenne dell'acqua.

Indirizzo all'attuale proprietario.

VENDITA

CASA con campi, prati ed alteni, di ettari 2, 28 (giorn. 6) circa, in Villanuova di Mondovì, quartiere Eula. — Recapito in Torino, via Argentieri, n. 4, p.° 2°, a sinistra.

Vendibile presso la Tipografia Economica e principali Librai di Torino

IN MORTE DI BERANGER

VERSI
DI G. PRATI ED A. BROFFERIO

Prezzo cent. 80

L' UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

IL PARADISO PERDUTO
POEMA
di GIOANNI MILTON
Traduzione del Cavaliere
ANDREA MAFFEI
elegante edizione
in un volume in-8° grande

Prezzo L. 12.

Società Anonima in liquidaz.ne
DELLE
TORBIERE D' ITALIA

Coerentemente a deliberazione della Commissione di liquidazione delli 2 corrente, l'Assemblea generale degli Azionisti è convocata pel 16 venturo mese di settembre, a mezzogiorno, nello studio del signor avv. Giuseppe Rossi, membro della Commissione, posto in questa città, vicolo S. Maria, n. 2.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1. Relazione a farsi dal Presidente della Commissione sullo stato della liquidazione;

2. Conferma a straciario definitivo del sig. Cesare Perdomo, nominato straciario provvisorio, ovvero nomina di altro straciario definitivo, in surrogazione del ragioniere Giuseppe Dell'Acqua, straciario, resosi defunto il 27 luglio p. p., con abolizione della carica di cassiere.

Gli Azionisti aventi diritto a votare nell' Assemblea dovranno depositare i loro titoli tre giorni prima, in conformità dell'art. 28 degli Statuti sociali.

Torino, li 9 agosto 1857.

Il Presidente della Commissione
Cav. DE-FILIPPI.

MORTARA

Il sottoscritto, NON FILANTROPICO, aperse alli 14 giugno nella Lomellina, una sottoscrizione per semenza da bigatti, a franchi dodici all'oncia, ed andò a farla PERSONALMENTE nelle Romagne (Forlì), ove si fermò un mese e più, come da passaporto e certificato: ritornato, e dato passo a' suoi impegni coi sottoscrittori, ne offre ora in vendita un 350 oncie al prezzo di fr. 15.

RAGAZZONE Vittorio.

STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell' art. 7 degli Statuti sociali, ha deliberato di chiedere il Settimo versamento, che sarà di un decimo, e che dovrà effettuarsi a tutto il 1° settembre prossimo.

Gli Azionisti sono quindi invitati ad effettuare tale versamento nel termine sopra indicato:

In Torino e Voghera, all'Ufficio della Società,
In Piacenza, dal sig. cav. Camillo Piatti.

Torino, li 30 giugno 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. CASTELLANI FANTONI.

Dai F.lli GIORELLI, via Bogino, 15

Si ricevono sottoscrizioni sino a tutto settembre prossimo, per le seguenti qualità di SEMENZA BACHI da SETA del LEVANTE, fatta sul luogo ed in scelte posizioni a cura di Ambrogio LOCATELLI, al prezzo di franchi 17, 50 l'oncia di 30 grammi: pagabile un terzo all'atto della sottoscrizione, ed il saldo alla consegna della semente, che avrà luogo in dicembre prossimo.

Semenza Bozzoli gialli di Smirne e del Balkani; detti bianchi d'Adrianopoli.

PROTESTA

I sottoscritti protestano di non avere usurpato alcuna denominazione per lo smercio del *Cemento della Porte de France*, ch'essi vendono sotto la denominazione *Cement Grenoblois*, il quale proviene appunto dalla stessa cava di chi si vanta d'averne il monopolio, e fu egualmente premiato di medaglia all'Esposizione dell'anno 1855. — Unico deposito, via della Providenza, n. 4.

Fratelli BORIONE.

CIMENT DE CHAMP ROND

Société ROSTAN et C. de Grenoble

Unico Deposito in Piemonte presso RAZETTI, FERRUA *e C.*
Spedizionieri, via dell'Arsenale, num. 15

L' incontestabile superiorità ed energia di questo Cemento che valsero a meritargli sin dal suo nascere la Medaglia all'Esposizione Universale di Parigi 1855, sono oggimai bastantemente conosciute, perchè non abbia d'uopo di altri commenti nè tanto meno di presentarsi sotto diversa denominazione che la sua propria.

L' economia che ne risulta nel prezzo in confronto degli altri, non proviene che dalla vastità della carriera la quale permette di attivarne la fabbricazione in Proporzioni estesissime.

Assortimento di BOTTIGLIE e *CRUCHES* di Francia.

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

DRAGÉES STOMACHIQUES et PURGATIVES de LAURENT

(CONFETTI STOMATICI e PURGATIVI di LAURENT. Questi Confetti manipolati coll' estratto di Rabarbaro composto, sono il migliore e il più leggiero purgante pei fanciulli, gli adulti ne fanno uso con eguale vantaggio, in dose di due o tre, mattina e sera, nei mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, ecc., poichè così purgano blandamente, senza coliche, promovendo l'appetito, e non hanno gli inconvenienti delle Pillole alvotiche, la cui azione drastica ne è spesso la causa. Si può farne egualmente uso con piena fiducia per combattere la stitichezza e le congestioni sanguigne che ne sono frequentemente la conseguenza, e che si danno a conoscere con peso o dolore di testa.

CONFETTI DI COLCHICA DI LAURENT.

Stupendo specifico contro la podagra ed i reumi.

Migliaia di fatti accuratamente studiati, dicono i professori TRUSSEAU e PIDOUX nel loro *Trattato di Terapeutica*, provano che l'azione di Colchica è altrettanto efficace contro queste affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti. — Si prendono con pari successo per *le idropisie.*

I CONFETTI DI LAURENT sono composti con la migliore di tutte le preparazioni, l'*estratto acetoso*, fatto nel vuoto, salvo da qualunque alterazione, in un nuovo apparato approvato dall'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi.

Tutti i Confetti di LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell' inventore, munite di un'etichetta, e sigillata da una fascia, su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve, num.* 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo farm., Vendita al minuto; *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani farmacisti; *Genova*, Bruzza: *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Bertelotti; *Intra*, L. Caccia; *Cagliari*, Crivellari; *Asti*, Boschiero.

FAUVELLE-DELABARRE
boul. Bonne-Nouvelle, n. 10, Paris.

PETTINI IN CAOUT-CHOUC

brevettati con medaglia di prima classe nel 1855.

Il successo di questa invenzione sorpassò ogni aspettazione. La fabbrica impiega a quest'ora 400 operai che bastano appena. È però vero che i pettini in caout-chouc sono nell'uso migliori di tutti gli altri pettini, fino di quelli di tartaruga. Il loro colore è quello dei pettini di bufalo, essi sono morbidissimi, flessibili ed i loro denti non si scagliano mai. Si raccomandano inoltre per il loro basso prezzo. Si trovano presso i principali profumieri e parrucchieri di Francia e d'Italia.

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9. — *Spedizione in provincia*

CASA DI EDUCAZIONE
PER GIOVANI
diretta da ENRICO STAPFER
a Horgen, presso Zurigo nella Svizzera.

In questo istituto si ricevono giovani destinati al commercio, dall'età di 8 fino a 18 anni.

Questo Stabilimento gode da lunghi anni di ottima riputazione, avendo formato un gran numero di negozianti sparsi ormai in tutto il globo.

L'insegnamento comprende tutto ciò che, oltre l'educazione commerciale, costituisce l'educazione morale e fisica di un giovine della buona società. — Indirizzarsi franco alla Società *L'Unione Tipografico-Editrice Torinese (già ditta Pomba)*, oppure, al Direttore dello Stabilimento a Horgen

---

AVIS

MM. le comte Frédéric de Certeau et Gigodod Réné, français d'origine, ont adressé le 23 avril 1857 à ce bureau général une demande en concession d'une mine de fer hydraté, sur le territoire de la commune de la Chapelle du Mont-du-Chat, publiée par décret de ce Bureau le 23 juillet courant.

La superficie de la concession demandée est de 245 hectares, sur le num. 1441 de la mappe locale de ladite commune.

Les limites de la concession sont:

Au nord par le centre du village du Petit Villard;

A' l'ouest par les confins des communes de Verthemen et St-Jean de Chevelu;

Au sud par les chemins qui conduisent à la Chapelle de N.-D.-de l'Etoile, et au Grand Villaret;

A' l'est par ces mêmes chemins, et celui qui conduit aux hamaux des Grand et Petit Villaret.

La demande a été accompagnée des plans et autres justifications exigées par la loi.

Chambéry, le 23 juillet 1857.

L'Intendant Général MAGENTA.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, pressola chiesa di S. Filippo

---

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

DA VENDERE
IN MOMBELLO *presso* CHIERI

CASTELLO rustico annesso con giardino e siti, ed ett. 8, 36 (giorn. 22) circa di beni di ottima qualità, di diversa coltura.

Recapito alla Farmacia Randone in Chieri.

VENDITA

Di una CASA in Torino, in amenissima posizione, via Arcivescovado, n. 3, con vista verso il Giardino pubblico, dell' annuo reddito di L. 17,800 circa.

Recapito al sig. notaio Lorenzo Dallosta, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA AFFITTARE
al 1° gennaio 1858, ed anche al 1° ottobre 1857

APPARTAMENTO di 8 membri al piano nobile, prospiciente verso il Giardino pubblico; più tre membri e cucina al piano terreno, con terrazzo e giardinetto, con o senza scuderia e rimessa, in via Arcivescovado, n. 3. — Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 camere con 3 mezzanini attigui, al secondo piano;

Altro di 3 camere, pure al secondo piano, via del Fieno, n. 3, presso Doragrossa.

Indirizzo al portinaio.

NOTA

Con atto 27 aprile ultimo scorso, passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino, il sig. Francesco Rovere dichiarò di accettare, col beneficio dell' inventario, l'eredità morendo dismessa dal suo genitore Bernardino.

Torino, li 4 agosto 1857.

NOTA

Per scrittura delli 4 agosto 1857, il Giacomo Chiabodo e Zobianco Edoardo, amendue domiciliati in Torino, contrassero società in nome collettivo, sotto la firma di *Chiabodo e Zobianco*, per l'esercizio di un negozio da materassaio in questa città; la firma è comune ad entrambi i soci.

Detta società deve durare anni cinque, a principiare dal primo gennaio 1857.

NOTA

Con istromento delli 27 febbraio 1856, rogato Testa, Armando Bartolomeo fu Battista, di Busca, vendeva a Giuseppe Ollivero fu Pietro, di residenza a Dronero, una pezza campo, di ett. 1, are 52, centiare 42, sita sulle fini di Caraglio, regione di Prittanolo, coerenti Francesco Lerda, il sig. avv. Agostino Moschetti, Maurizio Armando e don Giovanni Battista Ricchiardi, al prezzo di L. 4,000.

Quell'atto venne il 11 luglio 1857 depositato alla conservatoria di Cuneo, volume 27, art. 258, locchè si rende di pubblica notizia.

Giuseppe Testa not. coll.

Segue un Supplimento al n. 190 di inserzioni giudiziarie.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 190 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

12 AGOSTO

FALLIMENTO

di Paolo Cassano, già caffettiere in Torino, all'insegna del Caffè del Genio, via Nuova, num. 21, casa Melano.

Si avvisano li creditori in istato d'unione verso il fallimento di Paolo Cassano, di comparire il giorno 22 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, avanti l'Ill.mo signor giudice commissario, Gio. Battista Guadagnini, per deliberare sul rescosato dei sindaci, a termini di legge.

Torino, li 8 agosto 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Giovanni Sella, già mercante sarto in Torino, via Guardi Infanti, casa Polliotti.

Si avvisano li creditori di Sella Giovanni, di rimettere fra lo spazio di giorni 20 alle ditte Boschetti e Pansa e Comp., e fratelli Galoppo, stabilite in Torino, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli e nota di credito, e di presentarsi quindi legalmente in una sala dello stesso tribunale, avanti l'Ill.mo sig. giudice commissario Angelo Cantara, all'26 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., per la verificazione dei crediti, nei modi e termini previsti dal Codice di commercio.

Torino, li 2 agosto 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

delli Giovanni e Bartolomeo, fratelli Sorisio, già negozianti in tessuti coloniali e sotto la firma di Fratelli Sorisio in Torino, via delle Rose, n. 8, casa propria.

Si avvisano i creditori della ditta Fratelli Sorisio, già stabilita in questa città, di rimettere, nel termine di giorni 20 al signor causidico coll. in Torino Giulio Piacenza, sindaco definitivo del presente fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio di questa città, il loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala di questo tribunale, alla presenza dell'Ill.mo signor giudice commissario Pio Rolle, il giorno 31 del corrente mese, ed alle ore 3 pomeridiane, per la verificazione dei crediti, nei modi e tempi previsti dal Codice di commercio.

Torino, li 5 agosto 1857.

AVV. Massarola sost. segr.

NOTA

A richiesta del sacerdote Bartolomeo Osella domiciliato a Carmagnola, il quale elesse domicilio nello studio del causidico coll. Giulio Bartolomeo in Torino, per gli effetti delle notificazioni di cui è caso, l'Ill.mo signor presidente del tribunale provinciale di Torino con decreto 1 corrente, agosto nominò l'esciere per le notificazioni a norma degli art. 2306 e 2307 del Codice civile ai creditori inscritti dell'atto di compra che il detto sacerdote D. Osella fece da Pietro Vassallo fu Giorgio, di una casa posta a Carmagnola, cantone della Concezione, per il prezzo di L. 5,000, di cui in instromento 8 agosto 1852, rogato Caccia, trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Torino li 10 aprile d'quest'anno, avendo offerto di esser pronto a pagare sino a concorrenza del prezzo stipulato i crediti esigibili o non, a mente dei sopraciati articoli di legge.

Torino, li 8 agosto 1857.

Giolitti sost. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Nel giudizio di subastazione volontaria promosso dalli signori Moiso Malvano e Stefano Villa, quali sindaci dell'unione della fallita Dusnasi e Perino, il tribunale provinciale sedente in questa città ha fissato l'udienza del 22 corrente mese per l'incanto e deliberamento degli stabili caduti in tale fallimento, divisi in 5 lotti: dei quali il primo consiste nel fabbricato ad uso di fonderia, il secondo in un terreno fabbricabile, di are 24, centiare 55, il terzo in altro terreno fabbricabile, di are 10, centiare 46, situati tutti e tre nel distretto del Valentino; ossia Borgo San Salvario di questa città, il quarto in un piccolo casotto comune a Giuseppe Rossi, via di Porta Nuova, porta num. 4, ed il lotto quinto in un palco del Teatro Nazionale, portante il num. 9 del primo ordine a destra, e sì e come tutti i predetti stabili e le condizioni della vendita appariscono dalla perizia Roggeri e dal bando venale, di cui può aversi visione nell'ufficio del sottoscritto, via delli Cappellai, num. 4, piano secondo.

Torino, li primo agosto 1857.

Luigi Testo proc. coll.

NOTA

Sull'instanza della ditta Gromoni e Massa corrente in Torino, ed all'udienza che sarà tenuta il mattino del 21 settembre prossimo venturo nel palazzo d'Ormea, via della Consolata, n. 1, dal tribunale prov. ivi sedente, avrà luogo l'incanto di cti. 3, 72, 26 giorn., 9, 72 terreno, tra prati, campi e vigna, oltre ai caseggiati, posti in territorio di Avuglione, mandamento di Scalzo, dei quali si ordinò la espropriazione forzata a pregiudicio di Luigi Pavesio, domiciliato in detto luogo, con sentenza di detto tribunale delli 26 scorso giugno.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 3,000 dalla ditta instante offerto, e li stabili suddetti verranno deliberati all'ultimo miglior offerente, sotto le condizioni inserte nel relativo bando venale 21 luglio corr.

Torino, li 24 luglio 1857.

C. Bamella sost. Bianciotti.

NOTA

Si notifica, che, ad instanza della ditta corrente in Vercelli sotto il nome di *Abram e Fratelli Pugliese*, venne con sentenza del regio tribunale provinciale di Torino 30 giugno ultimo scorso autorizzata la vendita, in via di espropriazione forzata, degli stabili propri di Antonio Roccia, cioè casa, terreno ed orto contigui, posti in questa città, nel cantone Borgo Dora, regione delle Bonne, della superficie di ett. 0 are 95, 15, corrispondenti a giornate 2, 49, 8, 7, distinti in mappa colli antieri numeri 1077, 1079, 1083 a 1094 inclusivi, e con parte del num. 1078 della mappa di Borgo Dora, fra le coerenze la strada Borgo Dora, a mezzodì Luigi Rabbi, a ponente fratelli Albano, a notte il fiume Dora, fissando l'udienza delli 25 settembre prossimo per l'incanto di detti stabili, che verrà aperto sul prezzo dalla instante offerto in L. 20,890, ed alle condizioni dalla medesima proposte, e meglio come appare dal relativo bando venale.

Torino, li 17 luglio 1857.

Parodi sost. Gandolfi proc.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Alba, del 14 ottobre prossimo, avrà luogo la vendita, per subasta, dei beni già propri di Colla Stefano fu Giambattista, da Santo Stefano Belbo, ove sono i medesimi situati, ad instanza del sig. Bertorelli Felice fu Giuseppe da Cossano, sul prezzo ed alle condizioni contenute in apposito bando venale del 7 corrente, visibile nella segreteria del locato tribunale, e nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Alba, li 9 agosto 1857.

Aimasso sost. Gicelli c. c.

NOTA

Nel giudizio di subastazione promosso da Perno Gioanni fu Ludovico, domiciliato a Narzole, contro Il Bartolomeo, Giuseppe, Luigi, Angelo e Virginio, zio e nipoti Parusso, domiciliati a Castiglion Falletto, il tribunale provinciale in questa città sedente in seguito ad atti d'aumento di sesto e mezzo sesto fisso pel nuovo incanto delli stabili posti in territorio di Castiglion Falletto, descritti in bando venale del 1 corrente, al prezzo ed alle condizioni ivi inserto l'udienza del 28 corrente mese, di quale bando potrà aversi visione nello studio del causidico sottoscritto.

Alba, li 6 agosto 1857.

Angelo Baretta caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Alba, delli 15 settembre prossimo, sull'instanza del sig. medico Gioachino Silvano fu Giovanni, di Cherasco, e contro delli Giuseppe, Luigi e Maria, fratelli e sorella, minori, in persona del loro tutore Giuseppe Badellino, domiciliato in Alba, e Maria Margarita Coppa, già vedova di Giovanni Badellino, ora moglie di Gio. Battista Martino, domiciliati a Sanfrè, avrà luogo l'incanto di varii stabili, posti sul territorio di Santa Vittoria, nelle regioni Riva, Goretto Grande Superiore, San Sebastiano, Calcinera, Spinasse, Montepassatore, Scorticato, San Cristoforo, Moncalvo e Fontana Nuova, descritti nel bando venale del 25 luglio 1857, al prezzo ed alle condizioni pur ivi espressi.

Alba, li 25 luglio 1857.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTA

Per atto di deliberamento in data del 14 marzo 1857, e di altro di dichiarazione di comando in data delli 15 marzo stesso, ambi rogati Augeri segretario, il signor Lorenzo Raballo fu Giovanni, d'morante in Alba, fece acquisto degli stabili ivi descritti, e propri delli Rosa, Maria ed esso Lorenzo, sorelle e fratello, fu Giovanni Raballo, e della Clara, Teresa e Vittoria, sorelle Rabaito fu Giovanto, dimoranti in Alba, come segue:

1. Un corpo di casa, posto sulle fini di Morra, alla cpoco sito, ai cascinali detti *la Gerra*, quartiere di Santa Maria, regione Pichera, della superficie di are 4, centiare 35, coerenti li Antonio e Carlo, fratelli Ravinale, gli eredi di Gio. Antonio Secco, Traversa Antonio e Traversa Giuseppe;

2. Alteno sulle fini di Roddi, regione ai Ronchi, di are 38 circa, coerenti Giuseppe e Giovanni, fratelli Travaglio, fratelli Davico, Domenico Ravinale e Giuseppe Traversa;

3. Altro corpo di casa, coerente al primo, con aia, sito e portico, coerenti li fratelli Ravinale, posto sulle fini di Morra, regione Pichera, cascinali detti *dei Serre*;

4. Alteno, fini di Roddi, regione ai Ronchi, di are 38, coerenti li fratelli Ravinale, fratelli Davico, Domenico Ravinale, ed alteno di cui al num. 2;

Al prezzo totale di L. 1,870.

Li succitati atti di deliberamento e di dichiarazione di comando furono trascritti all'ufficio delle ipoteche d'Alba il 6 agosto 1857, vol. 22, art. 5506 delle alienazioni, previa la registrazione al vol. 219, art. 630 pel conservatore Forneri.

Alba, li 7 agosto 1857.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso da Giuseppe Pozzo fu Tommaso, di Buttigliera, contro Giacomo Becchio fu Francesco, di Villanova d'Asti, il tribunale provinciale d'Asti con sua sentenza 9 scorso giugno ordinò la spropriazione forzata, per via di subastazione, degli stabili infra specificati, colle condizioni apparenti dal relativo bando venale 15 luglio andante, e con decreto 14 luglio stesso mese fissò l'udienza pubblica del detto tribunale, che avrà luogo alle ore 11 antimeridiane del 25 prossimo 7.bre per il detto incanto.

Stabili a subastarsi.

Lotto 1. Campo, situato sul territorio di Buttigliera d'Asti, regione Mosso, del quantitativo di are 14, centiare 82, descritto in mappa col num. 2132, fra le coerenze di Bartolomeo Pozzo, Giuseppe Pozzo a due, e Bernardo Molina;

Lotto 2. Prato ivi, regione Pomarella, di are 21, centiare 36, col numeri di mappa 2295 e 2298, consorti li fratelli fu Giovanni Quaranta, gli eredi del fu Antonio Quaranta e gli eredi Nata;

Lotto 3. Bosco ivi, regione Valletta, di are 3, centiare 50, col numero di mappa 2194, fra le coerenze del signor Prato Giuseppe, eredi del fu Antonio Quaranta ed eredi del fu Antonio Pasta;

Lotto 4. Casa e sito, situati sulle fini di Villanova d'Asti, nella regione Buon Giorgio, sezione B, di are 13, centiare 40, parte dei numeri di mappa 936, 938 e 939, cui coerenziano Giuseppe Antonio Becchio, Battista Molo, Giovanni Finello e la via comunale;

Lotto 5. Vigna ivi, stessa regione e sezione, di are 22, centiare 29, coi numeri di mappa 933 e 934, consorti Giuseppe Roggero, la via comunale, Battista Molo, Domenico Becchio e Giovanni Finello;

Lotto 6. Campo ivi, regione Arisetta, stessa sezione B, col numero di mappa 709, di are 40, centiare 30, consorti il marchese Ferrero della Marmora, la bealera viva e Michele Manolino di Giovanni;

Lotto 7. Bosco ivi, regione Cerchiero, stessa sezione, parte del numero di mappa 980, del quantitativo di centiare 96, consorti Pietro Domenico Becchio, Antonio Gamba e teologo Giuseppe Gamba, Navone Margherita, vedova Rossi, e Marianna Navone, moglie Bosio;

Lotto 8. Campo ivi, regione Riolla, stessa sezione B, numero di mappa 1322, classe seconda, del quantitativo di are 35, consorti Quaranta Francesco, Quaranta Giovanni e Giuseppe e Tommaso, fratelli Ribatto;

Lotto 9. Campo ivi, regione Savi, stessa sezione, col numero di mappa 1543, classe seconda, di are 24, centiare 20, consorti Antonio Manolino e fratelli Giovanni e Giuseppe, marchese Colli e la via pubblica;

Lotto 10. Bosco, ora in gran parte ridotto a campo, ivi, regione Grangia, stessa sez. B, coi numeri di mappa 1005, 1006 e 1007, del quantitativo di are 68, centiare 50, consorti Giuseppe Marocco, Vincenzo Meier e Giovanni Raimondo;

Lotto 11. Campo ivi, regione Pratorotondo, stessa sezione, parte del numero di mappa 353, classe quarta, di are 8, cent. 70, consorti Maddalena Navone, moglie Villata, Giovanni Chiara detto *Cantu* e Marco Goris;

Lotto 12. Campo, ora ridotto a vigna, ivi regione Rivarola, sezione B, parte dei numeri di mappa 1034 e 1038, del quantitativo di are 9, cent. 40, consorti Michele Bosco, la via vicinale e Pietro Domenico Becchio;

Lotto 13. Campo ivi, regione Darj, stessa sezione B, parte del numero di mappa 1278, classe quarta, di are 12, centiare 69, consorti il marchese Colli, la via pubblica e Giuseppe Dodero;

Lotto 14. Bosco, ora ridotto a campo, ivi, regione Grangia, stessa sezione, numero di mappa 1003, classe prima, del quantitativo di are 79, centiare 80, consorti Giuseppe Marocco, Giuseppe Mariano e Gio. Battista Vigna;

Lotto 15. Vigna, ivi, regione Buongiorgio, stessa sezione B, parte del numero di mappa 933, classe seconda, di are 10, centiare 78, consorti Battista Molo, Domenico Becchio, Giuseppe Biagio Roggero e la via pubblica.

Asti, li 20 luglio 1857.

Berruti sost. Aubert.

NOTA

Le due pezze campo situate sul territorio di Montafia, nelle regioni Montisello e Longorio, del quantitativo, l'una di are 26, 60, l'altra di are 37, 18, state subastate in due lotti ad instanza delli signori Angelo Giuseppe ed avv. Paolo, fratelli Cavigliotti di Torino, che offrirono per quella componente il 1 lotto L. 50, e per l'altra formante il 2 L. 60, a pregiudicio di Gioanni Domenico Tondella dimorante in Chieri, vennero con sentenza del tribunale provinciale di Asti del 7 andante agosto, deliberate a favore di Giuseppe Bianco di Villanova d'Asti, pel prezzo da esso offerto di L. 60 pel 1 lotto e di L. 70 pel 2.

Il termine utile per farè l'aumento del sesto a questi ultimi prezzi scade con tutto il 22 corr.

Asti, li 9 agosto 1857.

Monferrini segr.

FALLIMENTO

di Giuseppe Mussi fu Vittorio, negoziante in telerie e drapperie nella città d'Asti.

Con sentenza del 10 agosto 1857 il tribunale provinciale d'Asti, faciente funzione di tribunale di commercio, ha, sull'instanza dei creditori, pronunciato il fallimento del suddetto Giuseppe Mussi;

Ha ordinato l'arresto del medesimo, e l'apposizione dei sigilli, a mente degli articoli 473 e 483 del Codice di commercio; ha nominato giudice commissario il congiudice sig. avv. Carlo Gilio, e sindaco provvisorio la ragion di negozio corrente in Torino sotto la firma *Giovanni Richiardi e Comp.*; ed ha fissata la prima adunanza dei creditori di detto fallito avanti il prefato signor giudice commissario, alle ore 2 pomeridiane del 24 andante mese, in una delle sale dello stesso tribunale, per l'oggetto di cui all'art. 492 dello stesso Codice.

Asti, li 11 agosto 1857.

Monferrini segr.

FALLIMENTO

della ditta Regis Rosa vedova e figli, corrente già in Biella nella persona di Tommaso Peiretti.

Si avvisano li creditori di detto fallimento e rimettere fra giorni 20 col prescritto accrescimento di termine, i loro titoli di credito, con una nota su carta bollata che ne indichi la somma, od alli signori causidico Giuseppe Borello sostituto Corona, e fondachiere Antonio Muttini, residenti a Biella, sindaci definitivi di tale fallimento, nominati con sentenza delli 6 corrente agosto, ovvero alla segreteria del tribunale provinciale di Biella, ed a presentarsi quindi o personalmente, o per mezzo di procuratore legittimo nelle sale di detto tribunale, avanti l'Ill.mo sig. giudice commissario avvocato Regis, alle ore 9 antimeridiane del 2 settembre prossimo per la verificazione dei crediti, a senso di legge,

Biella, li 8 agosto 1857.

Stellino sost. segr.

NOTA

Sull'instanza della ragion di negozio corrente in Cuneo sotto la firma fratelli Pasero e Comp., qual procuratore generale della cessata ditta Ghisolfi ed Assandria, il tribunale provinciale di Cuneo con sentenza delli quattro scorso luglio fissava l'udienza delli 30 settembre p. v., ore 11 antimeridiane, per l'incanto dei beni stabili, propri di Spirito Salomone, domiciliato a Celle, sul prezzo infra offerto ed alle condizioni di cui in bando venale del 3 corr. mese.

Lotto unico — Territorio di Celle.

1. Sito ossia grangia, regione del Serre, di are 1, 15;

2. Prato, regione del Rulletto di la del Serre, di ett. 1, 33;

3. Corpo di caseggio con piccola pezza d'orto e canapale, alla ruata Chiotto al di là, di are 1, 42;

4. Campo al Crosso, di are 11, 40;

5. Prato, regione Sovra il Monti, di are 76;

6. Campo, regione Collon, di are 5, 70.

Sul prezzo di L. 510.

Cuneo, li 7 agosto 1857.

G. B. Garassini sost. Bessone.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo, delli 27 ottobre prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, sull'instanza del sig. Samuel Isac Lattes, domiciliato in Cuneo, rappresentata dal caus. sottoscritto, avrà luogo la vendita, in via d'espropriazione forzata, in un sol lotto, ed al prezzo dal prenominato signor instante offerto in L. 12,500 degli stabili descritti e coerenziati in bando venale del 6 corrente mese, situati sul territorio di Cuneo, e composti di caseggi, aia, orti, campi, prato e pascoli, la cui subastazione venne ordinata con sentenza del prefato tribunale, delli 11 precorso luglio, sull'instanza dello stesso sig. Lattes, a pregiudicio del sig. Re Gio. Battista, pure domiciliato in Cuneo, al prezzo preindicato, ai patti e condizioni di cui nel sudatato bando venale.

Cuneo, li 9 agosto 1857.

A. Vigna caus. coll.

NOTA

Con sentenza di questo regio tribunale provinciale in data 4 luglio p. p., sull'instanza del signor Paolo Andrea Borgogno di Villafalletto, si autorizzò la subasta degli stabili posseduti da Gio. Battista Martini di Celle, descritti nel relativo bando venale, al prezzo ed alle condizioni ivi espresse, fissando per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza del prefato tribunale che avrà luogo alle ore 11 antimeridiane del giorno 30 settembre p. v.

Cuneo, li 6 agosto 1857.

Fabre caus. coll.

www.internetculturale.it

FALLIMENTO

di Magno Giuseppe fu Morizio, caffettiere e rivenditore di robe vive in Centallo.

Il tribunale provinciale di Cuneo f. f. di tribunale di commercio con sentenza in data d'oggi pronunciò il fallimento del suddetto Giuseppe Magno; ordinò l'apposizione dei sigilli; nominò a giudice commissario l'ill.mo sig. conte Ignazio Avogadro di Valdengo, ed a sindaci provvisorii la ragion di negozio corrente in Cuneo sotto la firma *Audisio e Biglia*, e Chierico Bonifanti Giuseppe da Centallo, e fissò l'adunanza del creditori per la nomina dei sindaci definitivi alle ore 2 pomeridiane del 24 corr. mese, in una delle sale del tribunale stesso.

Cuneo, li 5 agosto 1857.

Priaschi segr. sost.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 9 del mattino del giorno 4 prossimo settembre, in una sala del palazzo comunale di Coazze, si procederà dal sottoscritto notaio al reincanto della casa e giardino di proprietà dell'interdetto Antonio Allais di Coazze, posti sullo stesso territorio, regione Villa, di are 8, 24, in mappa alli numeri 615, 622 e 615, al prezzo di L. 1,265, e ciò dietro aumento del decimo fatto dall'Andrea Ostorero.

Giaveno, li 8 agosto 1857.

M. Morelli not. deleg.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città d'Ivrea 18 luglio scorso essendosi ad instanza del signor Piccoli Stefano cavaliere ed intendente in ritiro ora domiciliato in Strambino, autorizzata la subasta dei beni nella medesima descritti, si fissò l'udienza del 13 ottobre prossimo per l'incanto, e ciò in pregiudicio delli Cordera Giosanni, Giuseppe e Solatore fu Bernardino, domiciliati nello stesso luogo, divisi tali beni in sei distinti lotti, al prezzo

Quanto al	1	L. 4350
»	2	» 260
»	3	» 200
»	4	» 60
»	5	» 90
»	6	» 90

Composti di fabbricato nel capo luogo di Strambino, di prato e campi, situati parte nello stesso territorio e parte su quello di Romano, al patti e condizioni di cui nel bando 3 corrente, ed al prezzo come sovra dall'instante offerto.

Ivrea, li 6 agosto 1857.

Gugli-Imetti sost. Gedda.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale prov. in Ivrea il 19 gennaio p. p. il sig. Francesco Gianino fu Luigi, domiciliato in Ivrea, qual tutore delli minorenni Agostino ed Elisabetta fu Cristoforo Gianino avrebbe per detti suoi amministrati accettato col beneficio d'inventario l'eredità fu morendo dismessa dal comune loro genitore Cristoforo Gianino, deceduto il 16 settembre p. p.

Ivrea, li 8 agosto 1857.

Notaio Aschieri segr.

NOTA

Con atto passato nella segreteria del tribunale provinciale d'Ivrea il 4 del mese di aprile p. p. la signora Carolina Benvenuti, vedova del sig. causidico Giuseppe Bellono, domiciliata in Ivrea, nella sua qualità di madre e tutrice dei suoi figli minorenni Pio e Carlo Alberto Bellono, dietro l'avuta autorizzazione dal consiglio di famiglia di detti minori, avrebbe accettato l'eredità dismessa da detto causidico Giuseppe Bellono, deceduto in Ivrea il 20 febbraio p. p., rispettivo marito e padre, tanto nell'interesse suo proprio, che come tutrice, non altrimenti che col beneficio dell'inventario.

Ivrea, li 8 agosto 1857.

Not. Aschieri segr.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 10 antimeridiane del 19 agosto prossimo, in Lucana, nanti l'albo pretorio, avanti il sottoscritto notaio Gio. Battista Debernardi, alla residenza di Locana, specialmente delegato dal tribunale provinciale d'Ivrea con decreto 30 maggio p. p., avrà luogo la vendita parziale per incanto, che sarà aperta sul prezzo di perizia, del tenimento d'alpe infradescritto, diviso in 2 lotti, situato sul territorio di Ceresole, proprio dell'interdetto Domenico Fajetti, di cui è tutore il Giuseppe Fajetti, e protutore il Giacomo Colombo, tutti domiciliati a Ceresole, alle condizioni espresse nel relativo bando rilasciato da detto notaio delegato il 23 giugno testè scorso, di cui ognuno potrà aver visione nel di lui ufficio, cioè:

Lotto primo.

Tenimento composto di fabbricati, prati e pascoli, detto *la Vaccheria*, a corpo, estimato L. 1,850.

Lotto secondo.

Altro tenimento simile, detto *la Mandetta*, a corpo, pertato L. 540.

Locana, li 11 luglio 1857.

Debernardi not.

NOTA

Con sentenza delli 13 giugno 1857, il tribunale provinciale di Mondovì ha dichiarato l'assenza del nominato Delucis Gioanni Bartolomeo del fu Gio. Domenico da Niella Tanaro.

Mondovì, li 8 agosto 1857.

Alessandro Beccaria caus. coll.

NOTA

Con instromento del 17 febbraio ultimo scorso il sig. chirurgo Gio. Battista Prino, domiciliato in questa città, comprò da Gio. Battista Degioannini fu Antonio, di Castellino, una di costui cascina, situata su quel territorio, coi varii beni alla medesima annessi, consistente in casa, sidi, orti, prati, campi, alteni, boschi, gerbidi e ripe, posti nelle regioni, e fra le coerenze in esso designate, e come il tutto trovasi specificamente descritto nella Nota già inserta in questa Gazzetta, Supplimento ai num. 75 e 76 delli 28 e 30 marzo ultimo, e per il prezzo, e sotto le condizioni e clausole ivi pure accennate.

Dopo essere stato tale atto trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città sotto il 9 detto mese di marzo, e trascorso dalla relativa inserzione il termine di cui all'articolo 2366 del Codice civile, il signor Prino rapportò dal sig. presidente del tribunale provinciale sedente in questa città decreto in data 22 p. p. luglio, col quale, per le notificazioni da eseguirsi a mente del citato articolo e seguenti, tanto al venditore, che ai di lui creditori inscritti, non che a quelli del precedenti proprietarii Gioannini Antonio fu Gio. Battista, Giuliano Giacomo fu Matteo, Giuliano Matteo fu Giovanni, e Gonella Vincenzo fu Giovanni, venne destinato l'usciere presso il detto tribunale Bernardino Tomatis.

Mondovì, li 6 agosto 1857.

Calleri proc.

NOTA

Con atto passato nella segreteria del tribunale provinciale di Mondovì il 27 ora scorso luglio il sig. avv. Giuseppe Siccardi, residente nella città di Ceva, quale procuratore speciale delli Gio. Battista, Luigi, Maria e Benedetta, fratelli e sorelle Robberi, fu Paolo, le due ultime assistite dal loro rispettivo marito Giuseppe Alberto ed Angelo Calandri, e di Marco Mazza, quale padre e legittimo amministratore de' suoi figli minorenni Teresa, Luigi e Luigia, rappresentanti la defunta loro madre Margarita Robberi, altra sorella dei suddetti Robberi, tutti residenti nel comune di Priola, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità *ab intestato* defettasi al prenominati fratelli e sorelle Robberi e Mazza della loro zia Teresa Robberi, vedova di Pietro Giovanni Bellone, deceduta sulle fini di Ceva il 16 maggio ultimo scorso.

Not. Giuseppe Tallone segr.

NOTA

Con atto passato nella segreteria del tribunale provinciale di Mondovì il 8 agosto corrente, Paola Mancardi del fu Giuseppe, autorizzata dalli Carlo e Luigi, padre e figlio Millano, di lei rispettivi suocero e marito, nati e residenti in Farigliano, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del predetto di lei genitore, deceduto due anni circa fa in Farigliano.

Not. Tallone segr.

NOTA

Il sig. giudice avv. Ludovico Corno, specialmente commesso, con decreto 5 corrente, nel dichiarare aperto il giudicio di graduazione instituitosi nanti questo tribunale provinciale sulla distribuzione del prezzo degli stabili ad instanza della signora Susanna Malanot, vedova di Gio. Giacomo Vertù, ed a pregiudicio delli Vittorio, Gio. Battista e Celina, fratelli e sorella Vertù, quali eredi beneficiati del padre loro Gio. Giacomo Vertù, e subastati con sentenza dello stesso tribunale 9 marzo p. p. deliberati a Pietro Longo, terzo possessore, ingiungeva li creditori tutti, tanto inscritti che non, a produrre il loro titoli, e fare le loro domande entro il termine e sotto le pene dalla legge prevedute.

Pinerolo, li 8 agosto 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, del 26 corrente agosto, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento di un corpo di casa, sito nel recinto di Villafranca Piemonte, borgo Santa Maria Maddalena, contrada e vicolo del Castello e del Sarticchetto, in mappa al num. 293, coerenti a levante detta contrada, a giorno Domenico Pocapaglia, al prezzo e condizioni di cui in bando venale 5 corrente mese, che verrà pubblicato e notificato a termini di legge.

E tale incanto, ad instanza di Remigio Carpignano, domiciliato a Issoglio (Alba), ed a pregiudicio delli Francesco Quaglia, debitore principale, e med.mi Giuseppe Romero, terzo possessore, di detto luogo di Villafranca-Piemonte, ed in seguito ad aumento di sesto da questi presentatosi al prezzo cui venne detto stabile con sentenza 13 stesso luglio deliberato a Sig.re Sion di detto luogo di Villafranca-Piemonte.

Pinerolo, li 8 agosto 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA.

Il sacerdote Vincenzo Calandra, tanto nell'interesse proprio che di procuratore *ad bona* dei suoi fratelli caffettiere Pietro e speziale Stefano Calandra, fece domanda al tribunale di Pinerolo per essere ammesso alla cessione giudiziaria dei loro beni unendo al ricorso lo stato attivo e passivo del patrimonio ed il certificato del segretario comprovante il deposito già fatto nella segreteria dei libri, carte e documenti relativi.

In calce del detto ricorso il tribunale con suo decreto 25 luglio 1857 nominò a giudice commissario il sig. avv. Doro, fissando pelle ore 9 antimeridiane del 25 agosto corrente, in cui i debitori ed i creditori avranno ad intervenire avanti di esso, e diede gli altri provvedimenti segnati dall'art. 961 del Codice di procedura.

Pinerolo, li 5 agosto 1857.

Moschini sost. Signoretti.

FALLIMENTO

di Garzino Anselmo, mercante in Scarnafiggi.

I creditori interessati in detto fallimento, sono avvisati di doversi fra il termine di giorni 20 dalla data di questa presentare ai sindaci dello stesso fallimento, signori Guglielmo Alesso e banchiere Francesco Cano, residenti il primo in Scarnafiggi, l'altro in Torino, e rimettere ad essi i loro titoli di credito assieme ad una nota che ne indichi l'ammontare, seppure non preferiscono di tanto eseguire in questa segreteria, invitando li stessi creditori a comparire personalmente o per mezzo di mandatario alla adunanza fissata dal signor giudice commesso, alle ore 8 del mattino del 29 corrente mese, in una delle sale di questo tribunale provinciale per la prescritta verificazione dei crediti.

Saluzzo, li 6 agosto 1857.

Vaccaneo sost. segr.

NOTA

Sull'instanza del sig. Salvador Segre, domiciliato a Saluzzo, nella qualità di sindaco della fallita Sobra, con sentenza del tribunale provinciale di questa città del 20 scorso maggio venne autorizzata la vendita, per via di subasta, di un fabbricato civile nell'abitato di Revello, composto di due piani, soffitta, oltre il piano terreno ed il sotterraneo, essia la cantina costrutta a volta, con cucina e scala con gradini di pietra, e ringhiera in ferro, propria di Chiaffredo Zavattero di detto luogo, avente vista sulla piazza, coerenti la strada maestra, altra contrada ed eredi di Antonio Feraudo, descritta in mappa al num. 2220, e con sentenza 17 scorso luglio emanata in contraddittorio delli Leon Vita ed Alessandro, fratelli Lattes, di questa città, nella loro qualità di sindaci definitivi del fallimento di detto Chiaffredo Zavattero, stato pronunciato dopo detta sentenza 20 maggio, si è fissata l'udienza alle ore 11 ant. del primo pross. 8.bre per incanto in aumento della somma di L. 2,100, eccedente di tre quarti l'estimo dato a detto fabbricato, ed offerto dall'instante, e sotto le altre condizioni inserte nel bando venale 31 luglio ult. scorso.

Saluzzo, li 4 agosto 1857.

Rosano sost. Nicolino caus. coll.

NOTA

Sull'instanza di Angela Rosso, moglie autorizzata di Pietro Isga, domiciliata a Scarnafigi, ammessa al beneficio dei poveri, in seguito ad aumento di sesto fatto il 29 dello scorso luglio da Francesco Fiorito ai beni componenti il lotto primo degli stabili propri delli Lorenzo, Bartolomeo e Gio. Michele, fratelli Fiorito, domiciliati sulle fini di Scarnafigi, descritti alli numeri 1, 2 e 3 del bando venale 5 maggio ultimo, stati deliberati con sentenza 15 scorso luglio a Giacomo Bongioanni, con decreto del sig. presidente in data del 31 stesso mese venne pel nuovo incanto di detti stabili fissata l'udienza del 28 corrente mese, in aumento alla somma di L. 3,500, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel sovra citato bando.

Saluzzo, li 6 agosto 1857.

Rosano sost. Nicolino caus. coll.

NOTA

Sull'instanza della ragion di banca in Chieri *Cugini Levi e Cugini Sacerdote*, il sig. avv. Bertolino, giudice in questo tribunale provinciale, a ciò commesso, con ordinanza 24 luglio scorso apri la graduazione sulle L. 22,655, prezzo del deliberamento 31 marzo ultimo del ben immobile di Moretta, subastati in odio dell'eredità giacente di Carlo Rabaglietti fu Gio. Antonio, rappresentata da Agostino Tesio, curatore alla medesima deputato, pur di detto luogo, ed ingiunse tutti i creditori ed aventi diritto su quel prezzo, a produrre nella segreteria del tribunale le loro domande coi titoli relativi, nel termine di giorni 30.

Saluzzo, li 8 agosto 1857.

Signorile sost. Isasca.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita di stabili

Il notaio sottoscritto delegato dall'ill.mo e rev.mo monsignor vescovo di Susa, con decreto delli 22 luglio p. p., emanato in esecuzione di rescritto pontificio 27 marzo del vegente anno, munito del R. *exequatur* in data 4 luglio suddetto, notifica, che alle ore 8 di mattina delli 3 di settembre ora pross., nel fabbricato della cascina di Pianverso, situata in territorio di Villarfocchiardo, provincia di Susa, avranno luogo nanti lui i pubblici incanti e successivo deliberamento della vendita della stessa cascina di Pianverso, di spettanza del rev.mo Capitolo Cattedrale di San Giusto di Susa, consistente in fabbriche, prati, campi, boschi, gerbidi e ghiare, della totale superficie di are 4014, 78, oltre il caseggiato, diviso in n. 69 distinti lotti.

Detti lotti colla rispettiva ragione d'acqua per l'irrigazione verranno incantati e deliberati separatamente a favore dell'ultimo miglior offerente, sul prezzo di estimo rispettivamente notato nel relativo bando venale in data 29 luglio p. p., in cui è pure contenuta la designazione e misura di ciascun lotto, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni in esso espresse, fra cui havvi quella della mora di un decennio pel pagamento del prezzo di deliberamento.

Detto bando e tutti il titoli in esso riferiti si trovano depositati nell'ufficio del notaio sottoscritto in Sant'Antonino, e presso il signor sindaco del sullodato Capitolo Cattedrale in Susa, dove chiunque potrà averne visione e comunicazione con ogni schiarimento relativo in tutti il giorni.

Li predetti incanti verranno proseguiti nel giorno 4 settembre, ore 8 di mattina, qualora non possano ultimarsi nel giorno sovra fissato.

Sant'Antonino, li 4 agosto 1857.

Emanuele Billia not.

NOTA

Con instromento 16 giugno 1857, rogato Origlia, notaio in Avigliana, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Susa il 5 successivo agosto, il D. Giuseppe Rossetti fu Michele ha venduto al medico Brunatto Antonio, ambi nati e residenti in Avigliana:

1. Fabbricato civile con stalla, fenile, corte e giardino simultenente, coerenti a notte e levante la contrada, ed a giorno il venditore per altra casa;

2. Il giardino più grande, a giorno e sera coerenti il notaio Origlia, a notte la strada, per il prezzo totale di L. 17,000.

NOTA

Con decreto del sig. avvocato Monticelli, delli 8 novembre 1856, giudice commesso presso questo tribunale provinciale, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione, sul prezzo degli stabili dell'Antonia Novo, vedova Patrono di questa città, accomprati dal signor Carlo Malinverni dello stesso luogo, e si ingiunsero li creditori tutti aventi diritto alla distribuzione di tale prezzo, a produrre e depositare nella segreteria del tribunale predetto i loro titoli colle ragionate domande di collocazione nel termine di un mese, sotto le pene dalla legge comminate.

Vercelli, li 6 agosto 1857.

Ara caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Con apposito bando rilasciato sotto li 27 luglio ultimo dal sig. segretario del tribunale provinciale di Vercelli venne annunziata per il 30 prossimo venturo settembre la vendita avanti lo stesso tribunale per subastazione promossa dal sig. geometra Francesco Borgogna di Vercelli contro Carazzo Giuseppe Bartolomeo, domiciliati a Lenta, il primo anche nella qualità di tutore dei minori suoi nipoti Giacomo e Bartolomeo Carazzo, di tutti i beni dalli suddetti posseduti nel territorio di Lenta, e consistenti in fabbricati, stabili e boschi, riuniti in un sol lotto, della totale quantità di ett. 7, 57, 63.

Vercelli, li 5 agosto 1857.

Furno sost. Furno c. c.

NOTA

Alli 24 luglio 1857 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli l'atto d'incanto e successivo definitivo deliberamento in data 10 novembre 1856, al rogito Viviani, notaio in Bianzè, dietro cui gli stabili infra descritti, propri della minore Angela Massara, quale erede beneficiata del fu di lei padre Francesco, del luogo di Bianzè, si deliberarono con autorizzazione del tribunale provinciale di Vercelli, a favore degli individui, ed al prezzo infraspecificati, cioè:

1. Al sig. Giuseppe Roviera fu Francesco, di Bianzè,

La pezza campo, posta nel detto territorio e nella regione Via Bandita, o Via Nuova, sotto li numeri di mappa porzione del 403 e 404, sezione C, di ett. 1, are 7, centiare 70, a cui coerenziano Giuseppe Caldera, il fosso irrigatorio, Rosazza Antonio ed il seguente stabile, al prezzo di L. 2,860.

E la pezza campo nello stesso territorio, regione, numeri e sezione, di ett. 2, are 73, cent. 52, coerenti la fontana di Carpanetto, eredi Borani e la restante suddescritta pezza, al prezzo di L. 7,200;

2. Al sig. Carlo Grato Gilardi fu Antonio, di Piedicavallo, la pezza campo nello stesso territorio, regione Strada Vaglio, sotto li numeri della mappa 45, 46, 47, sezione G, di ett. 1, are 29, centiare 63, coerenti la via, la diramazione, Rastaldo Vincenzo e Rosazza, al prezzo di L. 2,920;

3. Ed al sig. canonico e teologo don Lorenzo Ferrero fu Eusebio, di Bianzè, residente a Vercelli, la pezza campo in detto territorio, nella regione Via di Gras, o Via di Borgo, num. 34, sezione K, di ett. 4, are 61, centiare 96, coerenti Giovanni Roviera, la via, Rosso Francesco e Matteo Vineis, al prezzo di L. 2,985.

NOTA

Alli 15 maggio 1857 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli l'atto di incanto e successivo definitivo deliberamento in data 15 dicembre 1856, al rogito Viviani, notaio in Bianzè, dietro cui li stabili infra descritti, propri della minore Angela Massara quale erede beneficiata del fu di lei padre Francesco del luogo di Bianzè, si deliberarono con autorizzazione del tribunale provinciale di Vercelli, a favore degli individui, ed al prezzo infra specificati, cioè:

1. Al sig. Devecchi Carlo Giovanni di Livorno, domiciliato in Bianzè.

La pezza campo posta in questo territorio nella regione Via di Gras o Via di Borco, sotto li nn. 31 e 32 di mappa, sezione K, di ett. 4,20, coerenti Mateo Vineis, Antonio Massara, la quarta diramazione e la pezza infra descritta.

La restante pezza campo nello stesso territorio e regione, sotto il n. 32, sezione K, di ett. 1, 14, 48, coerenti Francesco Rosso, la via, Massara Antonio e la sudescritta pezza, al prezzo entrambe di L. 3,961.

2. Ed al signor sacerdote D. Gio. Battista Genta fu Battista di Bianzè, parroco di Olcenengo ove risiede il corpo di casa civile e rustico, situato nell'abitato di Bianzè, isola Salino con giardino e corte, sotto li nn. 93, 111, 112 e 113 di mappa, sezione A, della superficie di are 62, 66, a cui sono coerenti la fossa, il signori Levi e Pugliese, la contrada e li signori Villetti e Sella, al prezzo di L. 9,219, 16.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 191 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	80	26	16

Giovedì 13 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	56	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3. sera.
12 Agosto	740 12	740 76	740 30	+ 25 5	+ 32 4	+ 34 2	+ 23 0	+ 28 5	+ 28 7	N.E.	N.O.	N.	Sereno	S. con vap.	S, con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 AGOSTO 1857.

Il Num. 2320 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato ;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Art. 1. Il Governo è autorizzato ad esigere le entrate tutte ordinarie e straordinarie presunte nel bilancio attivo dello Stato per l'esercizio 1858, secondo la ripartizione ed in conformità delle leggi e tariffe in vigore.

Art. 2. I centesimi addizionali per la riscossione delle imposte dirette sono conservati nella proporzione di 4 per lira.

Art. 3. Le modificazioni alla tassa delle patenti portate dalla legge del 19 aprile 1856 sono mantenute in vigore.

Le società e compagnie anonime industriali per l'anno 1858 dovranno pagare l'imposta divisionale, provinciale e locale nei singoli Comuni dove tengono uno stabilimento produttivo che sia in grado di presentare un conto separato dei propri benefizi.

Il Governo darà in proposito le occorrenti disposizioni regolamentarie.

La tassa delle patenti, a far tempo dal 1° gennaio 1858, dovrà pagarsi anche dai farmacisti o speziali muniti di piazze privilegiate.

Art. 4. Provvisoriamente e sino alla pubblicazione dei ruoli del 1858, la riscossione delle imposte e tasse dirette sarà operata su quelli del 1857 e nella misura in cui furono per tale anno stabilite.

Art. 5. Per l'anno 1858 il canone gabellario fissato dalla legge 2 gennaio 1855 sarà diminuito di lire 105 mila per la città di Genova, e quello delle provincie di Genova e Bobbio, oltre alle riduzioni portate dalla legge 27 aprile 1854, sarà diminuito di L. 80 mila per la prima e di lire 14 mila per la seconda.

Sarà pure diminuito di lire 150000 a beneficio di tutte le altre provincie, in proporzione della parte di gabella che i rispettivi loro comuni non avranno potuto riscuotere nei primi tre anni di esecuzione della legge 2 gennaio 1853.

Il riparto sarà fatto dal Governo per decreto reale, prendendo per norma il totale delle somme pagate dai Comuni di ciascuna delle dette provincie con altri proventi.

Art. 6. Le tasse che si perceveranno sui passaporti nel 1858 sono stabilite a L. 1, 3, 10.

Le tasse di L. 10 e di L. 1 si percevono sul rilascio dei passaporti di 1ª e 2ª classe ai nazionali.

La tassa di L. 3 si riscuoterà per la vidimazione dei passaporti esteri.

Art. 7. Le tasse di cui all'articolo precedente hanno valore per un anno e per ogni passaporto.

Tali tasse saranno imposte nell'interno mediante un franco-bollo di corrispondente valore, ed all'estero verranno annotate nei passaporti dagli agenti diplomatici o consolari del Re.

Art. 8. Le finanze sono autorizzate ad operare nel 1858 una ritenenza del 10 per cento sulle vincite al lotto.

Art. 9. Durante l'anno 1858 :

Il disposto per l'esame pubblico degli aspiranti al grado di farmacista nelle Università di Torino e Genova è fissato a L. 60.

Nelle Università di Cagliari e Sassari a L. 40.

Il diritto da pagarsi dagli allievi farmacisti per la scuola di esercizi di manipolazione è fissato in L. 60 e per l'esperimento di manipolazione nell'esame di pratica in L. 30.

Il diritto da pagarsi per la scuola di esercizi pratici di chimica generale è di L. 100 nell'Università di Torino, e di L. 80 nelle altre Università del Regno.

Art. 10. Nessun'altra imposta diretta o indiretta di qualsiasi natura potrà percepirsi a favore dello Stato, la quale non sia autorizzata colla presente o con altra legge che venga in avvenire sancita.

Art. 11. Le sovraimposte delle divisioni e delle provincie non potranno eccedere la somma per ciascuna di esse autorizzata perceversi nell'esercizio 1857.

Nel limite sovraindicato s'intenderanno comprese le spese contemplate nelle leggi 24 giugno 1852, 1 maggio e 26 giugno 1853, e 2 maggio 1855, per le somme già stanziate nei singoli bilanci del 1857.

Il limite suddetto non potrà eccedersi se non in virtù di una legge, tranne i casi di spese contemplate nelle leggi citate nell'alinea precedente, per le quali o non esistesse, o si ravvisasse insufficiente lo stanziamento delle somme portate nei singoli bilanci 1857.

Art. 12. Tuttavia per l'anno 1858 le sovraimposte divisionali provinciali e comunali da ripartirsi in aumento alle tasse patenti e personale e mobiliare, giusta l'art. 35 della legge 20 aprile 1853, non potranno nei singoli comuni superare la metà ossia la proporzione del 50 per 0[0] delle tasse medesime.

Ogni eccedenza sarà portata in aumento alla proporzione che nel riparto cade a carico della contribuzione prediale sui beni rurali e sui fabbricati.

Art. 13. In tutti i casi, in cui all'epoca della formazione dei ruoli delle contribuzioni soggette alle sovraimposte divisionali, provinciali e comunali, alcuni dei bilanci delle divisioni e dei comuni non siano per anco approvati, le relative sovraimposte saranno ripartite, giusta le norme dell'articolo precedente, sui risultati dei bilanci dell'anno antecedente, salvo il compenso nel riparto dell'anno successivo.

Art. 14. L'avanzo sui prodotti delle spese di compulsione in terraferma, attualmente attribuito ai rispettivi comuni, verrà per l'esercizio 1858 percepito dallo Stato, del pari che il sopravanzo delle spese di compulsione in Sardegna.

Art. 15. È fatta facoltà al Ministro delle Finanze di emettere buoni del Tesoro in anticipazione delle imposte per gli anni 1857 e 1858 sino alla concorrente di trenta milioni, e alle condizioni prescritte dall'art. 5 della legge 31 gennaio 1852.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino li 19 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

(Vedi il Bilancio negli Atti del Senato, num. 80, 81)

Relazione a S. M. in udienza del 3 agosto 1857.

Sire,

L'Amministrazione Comunale di Porto Maurizio (provincia d'Oneglia) mossa dal desiderio di avere in quella città una stazione telegrafica per servire gl'interessi commerciali della popolazione, faceva negli scorsi anni istanza presso il Governo perchè fossero secondati i voti di quegli abitanti.

A siffatta domanda ebbe il Ministero dell'interno a rispondere non potersi aderire, stantechè lo stabilimento di una stazione telegrafica in porto Maurizio non sarebbe riuscito in alcun modo vantaggioso alle Finanze dello Stato : che però sarebbesi accolta la domanda di quel Municipio, nel caso fosse il medesimo disposto a far fronte del proprio alle spese di primo stabilimento della stazione, oltre a quelle annuali occorrenti per l'esercizio della medesima, consistenti cioè nel fitto del locale ad uso d'ufficio, nelle spese di manutenzione e di cancelleria, e nello stipendio dell'ufficiale telegrafico a destinarvisi.

Dopo maturi riflessi il summentovato Municipio, riconosciuto come ogni dì più si facesse sentire la necessità di provvedere la città di Porto Maurizio di un ufficio telegrafico, determinava, con deliberazione 30 maggio u. scorso, di chiedere, come chiese infatti al Governo, l'impianto colà d'una stazione telegrafica, dichiarandosi disposto a sopportare tutte le spese derivanti dallo stabilimento della medesima, e in dipendenza di siffatta determinazione, stanziava intanto nella parte passiva del proprio bilancio del corrente anno la somma di L. 1471 cent. 60 occorrenti giusta la relativa perizia, per le spese di primo stabilimento e L. 1630 da riprodursi nei bilanci degli anni successivi) per le spese annuali d'esercizio, composte come infra, cioè :

Stipendio dell'Ufficiale telegrafico	L.	1200
Spese di cancelleria	»	130
Spese di manutenzione	»	150
Fitto del locale d'ufficio	»	150
	L.	1630

Siccome però si è ravvisato opportuno di concentrare nell'Amministrazione dei telegrafi l'esercizio di siffatta nuova stazione, così si è convenuto col Municipio di Porto Maurizio che la somma stanziata nel suo bilancio, sia per spese di primo stabilimento, sia per quelle d'esercizio, debba essere dal medesimo versata nelle casse dello Stato, il quale avrebbe provveduto al pagamento di tali spese con applicazione al proprio bilancio.

A fronte di tali disposizioni non esitava il Ministero ad acconsentire allo stabilimento dell'invocata stazione telegrafica, e, mercè le provvidenze emanate in proposito, si ebbero in breve tempo le cose regolate in modo da potersi attuare come infatti trovasi attuata la stazione di che si tratta a partire dal 1 del p. p. luglio.

Trattasi ora di far fronte al pagamento delle spese di primo stabilimento rilevanti come sovra a L. 1471 60 e di provvedere al modo di sopperire in seguito alle spese d'esercizio, spese che per loro natura cadono a carico del bilancio del Ministero dell'interno ; se non che per la mancanza di categoria apposita nel bilancio del corrente anno, cui applicare la spesa di primo stabilimento, e per essere assorbiti dalle spese d'esercizio e manutenzione delle linee e stazioni telegrafiche prima d'ora attivate per conto dello Stato i fondi stanziati alle corrispondenti categorie, occorre di necessità sia provveduto :

1. All'istituzione d'una categoria fra quelle straordinarie col num. 66, e colla denominazione = *Telegrafi elettro-magnetici = Spese di primo stabilimento della stazione telegrafica a Porto Maurizio* per la somma di L. 1471 60.

2. All'aumento della somma complessiva di L. 815 ripartitamente alle seguenti categorie, corrispondente in ragione del semestre che rimane a decorrere, alla metà di quella fissata in L. 1630 per la spesa annuale d'esercizio e di manutenzione, cioè :

Categ. n. 13	Telegrafi elettro-magnetici.	*Personale* L.	600
14	id.	*Spese di manutenzione* »	75
15	id.	*Spese d'ufficio diverse* »	65
16	id.	*Fitto dei locali d'ufficio* »	75
		L.	815

A tale effetto il riferente, ritenuta l'urgenza di assegnare i fondi come sovra occorrenti, e considerando che in sostanza trattasi di spese d'ordine, poichè il Municipio di Porto Maurizio ne verserà il montare nelle Casse dello Stato per conto del bilancio attivo 1857, ha l'onore, nell'assenza del Parlamento, di presentare alla firma di V. M. l'analogo progetto di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della legge del 23 marzo 1853 ;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzate le seguenti *maggiori spese e spesa nuova* in aggiunta al bilancio passivo del Ministero dell'interno per l'esercizio 1857 rilevanti in complesso a L. 2286, cioè:

Spese ordinarie — Maggiori spese.

Telegrafi elettro magnetici	Cat. n. 13	Personale . . . . L.	600	»
	id. 14	Spese di manutenzione »	75	»
	id. 15	Spese d'ufficio e diverse »	65	»
	id. 16	Fitto dei locali . . . »	75	»

Spese straordinarie — Spesa nuova.

Cat. n. 66. Telegrafi elettro-magnetici (Spese di primo stabilimento della stazione telegrafica a Porto Maurizio . . . . . » 1471 60

Totale L. 2286 60

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello dell'Interno sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino addì 3 agosto 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.
U. RATTAZZI.

Con sovrane provvisioni ed ordini ministeriali, in data del 3 corrente mese, ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale delle contribuzioni dirette :

Galfrè Giacomo, verificatore dei pesi e misure a Nuoro, nominato ispettore delle contribuzioni e del catasto, e destinato ad esercitarne le funzioni nella Divisione di Nuoro ;

Berlenda, scrivano presso la Direzione di Novara, destinato a reggere l'ufficio di verificazione di Poggetto-Theniers ;

Lardone Gio. Battista, volontario, nominato scrivano e destinato presso la Direzione di Novara ;

Durio Sigismondo, verificatore a Mede, traslocato a Orta;

Canna Andrea, id. a Loano, id. a Mede ;

Lanfranco Cesare, verificatore presso la Direzione di Savona, f. f. di segretario, traslocato a Loano ;

Ferralasco Francesco, verificatore a Cortemiglia, nominato segretario e destinato presso la Direzione di Savona ;

Berardi Edoardo, verificatore reggente a Orta, nominato verificatore e destinato a Cortemiglia ;

Dumont Luigi, esattore a St-Jeoire, collocato a riposo per motivi di salute ed ammesso a far valere i titoli alla pensione ;

Duchesne Ferdinando, esattore a Sallanches, traslocato a St-Jeoire ;

Canton Carlo, id. a St-Pier d'Albigny, id. a Sallanches ;

Donaudi Vittorio, id. a La Roche, id. a St-Pier d'Albigny;

Rolando Gaetano, id. a Modane, id. a La Roche ;

Brunet Giuseppe, scrivano presso la Direzione di Ciamberi, nominato esattore e destinato a Modane ;

Bardet Pietro, volontario, nominato scrivano e destinato presso la Direzione di Ciamberi ;

Palazzo Angelo, esattore a Ovada, collocato a riposo per motivi di salute ed ammesso a far valere i titoli alla pensione ;

Grillo avvocato Giuseppe, esattore a Capriata, traslocato a Ovada ;

Saccheri Domenico, volontario, nominato esattore e destinato a Capriata ;

La Rovere Pietro, esattore a Valgrana, collocato a riposo per motivi di salute ed ammesso a far valere i titoli alla pensione ;

Chiesa Gaetano, esattore a Demonte, traslocato a Valgrana ;

Talice Paolo, id. a Pamparato, id. a Demonte ;

Malbequi Mario, volontario, nominato esattore e destinato a Pamparato ;

Falzone Giuseppe, esatt. a Crodo, traslocato a Barbianello;

Dellavalle Giuseppe, id. a S. Front, id. a Drodo ;

Morel Federico, volontario, nominato esattore e destinato a S. Front ;

Andrietti Carlo, segretario presso la Direzione di Torino, nominato ispettore e destinato al 1° circolo di Ciamberi ;

Brunelli avv. Francesco, verificatore applicato alla Direzione di Torino, nominato segretario e destinato presso la Direzione stessa ;

Degubernatis Luigi, esattore a Chiusa, nominato verificatore e destinato presso la Direzione di Torino ;

Janin Giuseppe, volontario, nominato esattore e destinato a Chiusa.

S. M., in udienza del 3 agosto 1857, sulla proposta del Ministro della guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Polli Giuseppe, maggiore nel reggimento Savoia Cavalleria, collocato in riforma ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riforma ;

Gaspard Pietro Francesco, capitano nell'11 reggimento di fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione ;

Bensi Francesco Ambrogio, luogotenente nel 17 reggimento di fanteria id. id. ;

Prampolini Luigi, sottotenente nel corpo dei Bersaglieri id. id., conferendogli il grado di luogotenente nel regio esercito ;

Caresia Maria Agostina, vedova del colonnello in ritiro cav. Gio. Battista Rebaudengo, ammessa a far valere i suoi titoli per una vitalizia pensione ;

Ighina Gio. Battista, luogotenente in ritiro, cancellato dai ruoli dell'esercito a mente dell'art. 2, n. 2 della legge 25 maggio 1852 ;

Vagnone conte Alessandro, capitano in riforma id. id. ;

Ansaldi Pietro Cesare, luogotenente nel battaglione di amministrazione addetto allo spedale militare divisionale di Chambéry id. id.

Elenco delle promozioni e variazioni fra gli ufficiali dell'arma di Cavalleria, determinate da S. M. per Decreto dell'8 agosto 1857.

Reggimento Nizza Cavalleria.

Barbavara cav. Andrea, luogoten. in questo, capitano in questo;
Margaria nobile Giacinto Maria Augusto, sottot. in Piemonte Reale cavall., luogot. in questo;
Crotti Derossi di Costigliole conte Alfonso Maria Carlo, id., id.;
Schiari cav. Alessandro Luigi, id. in questo, id.;
Lusso Giuseppe Michele, furiere id., sottot. in queste.

Reggimento Piemonte Reale Cavalleria

Fornasseri Carlo, luogot. in questo, capitano in questo;
Novelli Zaverio, sottot. id., luogot. in questo;
Baudi di Vesme cav. Filippo Zaverio, id., id.;
Pautassi Eugenio Prospero Simone, allievo nella R. milit. Accademia, sottot. in questo;
Martini di Cigala cav. Enrico Giuseppe Raolo, id., id.;
Lombardi Prospero Cesare, id., id.;
Douglas Scotti nobile Carlo Maria Leopoldo, id., id.;
Bicolo Giuseppe, furiere nel Cavalleggeri di Saluzzo, id.

Reggimento Savoia Cavalleria.

Roggia Vincenzo Felice, luogot. in Piemonte Reale cavall., capitano in questo;
Faucigny de Lucinge principe Enrico Luigi, sottot. in questo, luogot. in questo;
Boggio Francesco, id. in Genova cavall., id.;
Pertusati nobile Gerolamo Carlo, allievo nella R. militare Accademia, sottot. in questo.

Reggimento Genova Cavalleria

De Seigneux Giulio Adriano, sottot. in Piemonte Reale cavalleria, luogot. in questo.

Reggimento Cavalleggeri di Novara.

Gaschi di Bourget conte Vittorio, sottot. nel Cavalleggeri di Saluzzo, luogot. in questo;
Cocconito di Montiglio cav. Vincenzo, id. in questo, id.;
Ghiglini Edoardo, id. nel Cavalleggeri di Monferrato, id.;
Morozzo della Rocca di Bianzè cav. Emanuele, id. aiutante maggiore in 2.o in Genova cavall., id.

Reggimento Cavalleggeri d'Aosta.

Ruschetti cav. Carlo Emanuele, luogot. in questo, capitano in questo;
Avogadro di Valdengo e Colobiano conte Ferdinando, sottot. aiutante maggiore in 1.o, luogot. in questo, continuando nella carica di aiutante maggiore in 1.o;
Bolasco Carmine Raffaele, sottot. in questo, luogoten. in questo;
De Blonay cav. Enemondo Luigi, id. nel Cavalleggeri di Monferrato, id.;
Ceca di Vagliorano cav. Ottavio Atanasio, allievo nella Regia militare Accademia, sottot. in questo.

Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo.

Spernazzati Carlo, furiere in questo, sottot. in questo;
Caselli conte Carlo Francesco Giuseppe, allievo nella Regia militare Accademia, id.;
Radicati di Brosolo cav. Carlo Giacinto, id., id.;
Zanella Pietro, furiere in questo, id.;
Mandelli Vittorio Luigi, allievo nella Regia militare Accademia, id.

Reggimento Cavalleggeri di Monferrato.

Brunetta d'Usseaux cav. Felice Giovanni, luogot. in questo, capitano in questo;
Bajni Giovanni, id. nel Cavalleggeri di Novara, id.;
Gnecco cav. Gio. Gaspare Luigi, sottot. in questo, luogot. in questo;
Demichelis Gio. Maurizio, id., id.;
Asinari di S. Marzano cav. Carlo Alberto Guido, id., id.;
Tardani Francesco, furiere maggiore in Genova cavalleria, sottot. in questo;
Govone nobile Francesco Giulio, allievo nella Regia militare Accademia, id.;
Cattaneo cav. Ferdinando Giberto, id., id.

Reggimento Cavalleggeri di Alessandria.

Broglia di Ruffinotto Gribaldi di Casalborgone conte Carlo Felice, luogot. in questo, capitano in questo;
Coardi di Bagnasco marchese Luigi, id. aiutante maggiore in 1.o nel Cavalleggeri di Saluzzo, id.;
Morra di Carpenea cav. Giuseppe, sottot. nel Cavalleggeri di Saluzzo, luogot. in questo;
Falsina Mauro, furiere nei Cavalleggeri di Saluzzo, sottot. in questo;
Gabincello Giuseppe, sergente in Savoia cavall., id., per mancanza di allievi accademisti

Scuola Militare di Cavalleria.

Cagliero Giulio Francesco, sottot. nei Cavalleggeri di Alessandria, luogot. in questa;
Beltramo, Silvio Calisto, id. in questa, id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 12 agosto.*

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza delli 8 agosto 1857.

Approvato il processo verbale dell'ultima riunione e graditi i doni ricevuti dal sig. Garnier di un esemplare di una di lui opera *Elementi di contabilità commerciale* e del di lui opuscolo *Sur l'enseignement professionnel*; dal signor prof. Sacchi di un esemplare della di lui opera *Nozioni di botanica e di fisica applicate all'agricoltura*, nonchè dalla Direzione del giornale *Le Progrès international* di Brusselle di un opuscolo sulla Società anonima *des chemins de fer de jonction*, la R. Camera viene dal suo signor vice-presidente ragguagliata di quanto già fecesi per l'Esposizione nazionale di prodotti d'industria che deve aver luogo al Valentino in marzo 1858, cioè:

Dell'ottenuta approvazione e susseguita pubblicazione del regolimento generale;

Della conseguita volonterosa promessa di cooperazione del Ministero Esteri che per mezzo degli ufficiali diplomatici e consolari si adopererà a far pervenire ai Governi dei paesi sericoli l'invito di intervenire colle loro sete in natura alla nostra Esposizione; come pure quella del Ministero dell'Interno che per mezzo dei signori Intendenti provinciali attenderà a promuovere il concorso dei produttori ed a tener viva l'efficace idea dell'emulazione industriale che è il miglior stimolo ed il più produttivo della buona riuscita dell'Esposizione e raccoglierà eziandio le informazioni già chieste circa la scelta dei membri di cui dovranno comporsi i comitati locali nel circondario di questa R. Camera;

Della partecipazione avuta dal Ministero di finanze e commercio delle opere già intraprese per l'ampliazione e l'adattamento del castello di Valentino; e di che il signor Tonta sotto ispettore ingegnere demaniale continua a rimanere a disposizione di essa R. Camera per i bisogni dell'Esposizione;

Della graziosa annuenza dell'Amministrazione municipale di Torino a che, come già fu concesso dal Ministero per i diritti doganali, anche per quei del dazio di consumo abbia il Valentino a considerarsi nell'epoca dell'Esposizione come un deposito in franchigia;

Dell'invito fatto ai Ministeri di volere, come praticossi nelle grandi Esposizioni, far pure figurare nella nostra le collezioni industriali o delle scienze affini, non che i prodotti degli stabilimenti od officine posti sotto la rispettiva loro dipendenza;

Della pubblicazione già fatta di speciale appello ai filandieri ed ai proprietari di filatoi di arricchire l'Esposizione dei rinomati prodotti serici del nostro paese; e di altro appello agli agricoltori acciò vogliano intervenire cogli opimi prodotti del suolo nostro, coi migliorati strumenti rustici, col bestiame, e con oggetti atti a dimostrare i perfezionamenti introdotti nella coltura delle campagne per far conoscere pubblicamente quanto già siasi fatto e di quanto sia capace l'agricoltura nostra;

Delle ufficiose spiegazioni date allo stesso signor vice-presidente dal Ministero circa le adottate disposizioni per far proseguire alacremente i lavori attorno al Valentino in modo da evitare un qualsivoglia ritardo che impedir possa l'apertura dell'Esposizione al giorno fissato, 10 maggio prossimo.

Crede poscia la R. Camera di avere ad ogni buon fine a dichiarare che la durata dell'Esposizione è quella indicata nel regolamento, dal 10 maggio al 20 giugno, e non quella indicata nel programma primitivo che la prolungava al 10 di luglio, durata questa che fu poi riconosciuta troppo protratta.

Stabilisce inoltre che il rovescio della medaglia di premio debba essere riformato ed abbiasi ad affidarne l'esecuzione a quell'artista che in apposito concorso, da aprirsi ben tosto, avrà presentato il disegno che sarà per essere giudicato il migliore e le condizioni le più convenienti.

Stabilisce poi ancora alcune norme per la contabilità dell'Esposizione.

Approva indi i riscontri dati dal signor vice-presidente alla Camera di Commercio di Lione su di alcuni quesiti relativi allo stabilimento ed all'esercizio del saggio normale delle sete.

Manda unirsi all'atto della seduta la collezione dei bollettini dei mercati dei bozzoli colla tavola dei generali risultati, dimostrando piena soddisfazione della regolarità con cui procedettero le operazioni dell'intrapresa pubblicazione di sì interessanti documenti.

Adotta il parere dalla sua Commissione ispettrice della Borsa emesso in senso favorevole al chiesto svincolo della cauzione del demissionario sensale sig. Curti.

Approva eziandio pienamente l'operato della sua Commissione delegata per la graduazione degli imponibili della tassa di patente circa parecchi reclami che vennero trasmessi dal signor verificatore delle contribuzioni dirette e circa alcune nuove graduazioni per le quali eransi pur trasmessi dei giudicati relativi alla stessa imposizione, e ad alcuno degli stessi imponibili, ma per gli anni preceduti.

Determina che siano regolarizzati i conti della spedizione bacofila, e si riserva ad emettere su quest'importante missione le ulteriori sue deliberazioni, quando avrà ricevuto le relazioni dal tre suoi inviati.

Vota sensi di gratitudine al Ministero che volle accogliendo la fattagliene preghiera, diramare ai signori agenti consolari nei paesi sericoli una circolare per dar loro l'incarico di accertare le spedizioni di semenza di filugelli che si faranno pel Piemonte senza però rendersi garanti della buona qualità delle semenze, locchè essi fare non potrebbero.

Da recente comunicazione ministeriale sente il riscontro già dato,

Dal R. Console in Palermo il quale indica essere scarsa l'industria serica in quel distretto, ed essersi manifestata in grande la mortalità dei bachi al momento di preparare i bozzoli;

Dal Console di Venezia che dice la malattia dei bachi essersi fatta assai diffusa nel Veneto, poco aver afflitto il Trevigiano, il Friuli ed il Feltrino, dove accorsero da ogni parte acquisitori di semente; non conoscere che altri fuorchè dei Lombardi siansi recati nel Veneto a preparare sementi, e questi il fecero per loro proprio uso; non poter egli indicare individui a cui rivolgersi sicuramente per avere sementi; e dovere poi egli trovarsi in grave difficoltà qualora avesse a certificare della provenienza delle sementi che gli fossero a tale oggetto presentate. Aggiunge egli ancora essere stato informato che non riuscirono perfette neppure le sementi già preparate nelle migliori località del Veneto;

Dal Console di Livorno, il quale scrive che, per le informazioni assunte a fonti autorevoli, gli risulta che la malattia del verme seriico fu fiera assai in Val di Nievole; che non vi fu traccia di malattia in Val di Chiana e nel Casentino; che nel Val d'Arno inferiore e superiore e nelle altre minori vallate adiacenti si parlò di qualche mortalità in alcune bigattiere, attribuita piuttosto alle accidentalità causate dalla mancanza di cura e dalla poca convenienza dei locali per quegli allevamenti fatti in piccolo da molto numero di contadini; che molti non toscani hanno impresa la fabbricazione dei semi; molti proprietari toscani vi attendono pure ma per destinarla a proprio uso; ed altri parecchi, dei quali indica i nomi, ne fabbricarono in grande quantità, già in molta parte venduta; ma pure dai medesimi si potrà sapere facilmente presso chi siavi ancora del buon seme disponibile;

Dal R. Console d'Algeri che narra l'infausta notizia, avere la malattia del filugelli, da due anni sviluppatasi in quella colonia, raggiunto nel corrente anno il massimo della sua intensità ed essere ivi i danni recati tali e tanti da avere tolto ogni fiducia nell'animo dei coloni, che abbracciarono il partito di rinunziare a questo ramo d'industria. La sericoltura adunque, aggiunge il sig. Console, che non fu mai gran fatto vigorosa nell'Algeria, può ora considerarsi se non come assolutamente perduta, almeno di sì debole vita da presentare un avvenire ben precario non ostante le assai considerevoli piantagioni di gelsi ivi fattesi dacchè dura la dominazione francese, e non ostante che sia quel clima molto favorevole allo sviluppo della bachicoltura. Si estende poi inoltre il sig. Console in vari altri ragguagli sulle prove ivi fatte di sementi di varia provenienza, nonchè sulla dimostrata erroneità di un rapporto del Direttore del *jardin d'essaix* (stato inserito nel *Moniteur Algérien* nn. 1557 e 1558 del 1857) il quale volle attribuire la mancanza del raccolto non già alla malattia imperversante in Europa, ma sibbene a cause locali, come la mancanza di spazio, di nettezza, di cura, a mala tenuta dei gelsi e simili.

Determina la R. Camera che giungendo riscontri di altri signori Consoli che contengano atti i quali possano interessare gli educatori dei bachi, voglia il vice presidente farli noti col mezzo della Gazzetta Ufficiale.

Infine una speciale Commissione fa rapporto sul merito di una macchina agraria a battere e maciullare presentata in modello al Ministero dal sig. Nantet. Non la nessuna novità, ma la semplicità del meccanismo può essere riconosciuta di qualche merito, e la R. Camera emette in tale senso il chiestole parere.

E sciolta l'adunanza.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 10 agosto:

Lettere particolari da Trieste del 9 agosto ci annunziano che alle ore 4 pom. precise fu arrivava S. A. I. l'arciduca Ferdinando Massimiliano in unione all'augusta sua sposa.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 9:

Senza aggiungere parole alla eloquenza del fatto registriamo una nuova beneficenza a sollievo delle povere famiglie di coloro che perirono nella catastrofe accaduta al teatro degli Acquedotti in Livorno nel 7 giugno decorso, annunziando che il cav. J. G. Eynard di Ginevra ha elargito a loro favore la somma di 200 franchi.

DUE SICILIE

Il giornale officiale annunzia che il giorno di lunedì 3 agosto fu gettata con solennità religiosa e militare la pietra fondamentale del tempio votivo che deve sorgere nel Campo di Marte nella stessa località dove fu commesso l'attentato degli 8 dicembre 1856. S. A. R. il conte dell'Aquila, fratello di S. M. il re delle Due Sicilie, assisteva alla cerimonia.

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *agosto*. Nella tornata di ieri della Camera dei Comuni, il sig. Vernon Smith, in risposta al sig. Vansittart, annunzia che il governo ha inviato truppe di rinforzo a Bombay ed a Madras.

La Camera poscia si forma in comitato sul bill del divorzio e delle cause matrimoniali.

Si passa all'esame dell'art. 47, il quale porta che una donna abbandonata da suo marito per un anno intero, e che si guadagna ella stessa da vivere, sarà al sicuro da ogni reclamo da parte dello stesso.

L'attorney generale, dopo una discussione piuttosto lunga, nella quale tutti gli oratori approvano la clausola, dice che questa clausola era stata introdotta da lord Saint Leonards e che non può essere eseguita tal quale è formulata. Propone di torla via e promette di sostituirne un'altra che stabilisce lo stesso principio. In conseguenza di ciò, l'articolo è soppresso.

Si viene all'art. 49 il quale dà facoltà ad ogni persona coniugata di chiedere una separazione giudiziaria, per cagione d'abbandono.

Il sig. Butt propone di dare la stessa giurisdizione alle corti di contea.

Lord J. Manners vorrebbe che non si designasse alcuna corte specialmente, e si dicesse in termini generali: Ogni corte che sarà autorizzata dalla legge.

Il sig. Butt essendosi accostato a questa opinione, ritira il suo emendamento, e quello di lord J. Manners è adottato a una maggioranza di 14 voti contro il governo.

— La commissione nominata sulla proposta di lord John Russell a fine di esaminare i risultamenti prodotti dagli atti 5 e 6 di Guglielmo IV, capitolo 62, relativi alla prestazione del giuramento, e di assicurarsi se quegli atti sono applicabili al giuramento che devono prestare i membri innanzi di sedere e di votare nella Camera dei Comuni, si raunò giovedì. Ecco in che modo l'*Herald* riferisce ciò che seguì in quella stessa seduta:

« Sentiamo che la Commissione era numerosa; lord J. Russell presiedeva. Due quesiti furono sottoposti alle deliberazioni: il primo, se l'atto è applicabile ad un corpo costituito come sarebbe la Camera dei Comuni; il secondo, se nel caso in cui fosse applicabile, la Camera dei Comuni sarebbe competente per surrogare al giuramento una dichiarazione, sopprimendo le parole: *Sulla fede di cristiano*. L'attorney generale indirizzò un discorso alla Commissione per sostenere che la legge è applicabile alla Camera dei Comuni; i signori Rolt, Wigran, Napier, Whiteside e Hardy hanno combattuto quest'opinione.

La seconda seduta deve essersi tenuta ieri.

SPAGNA

Scrivono da Madrid 6 agosto all'Agenzia Havas:

La regina, nella sua clemenza inesauribile, ha fatto grazia della vita ad individui condannati dai consigli di guerra di Siviglia e di Jaen. Fra questi ultimi citiamo due avvocati d'Andujar.

Regna dappertutto la più perfetta tranquillità. Il provvedimento, per cui è stato conceduto alle milizie provinciali di tornare alle loro case ha prodotto nel paese il miglior effetto.

È arrivato a Madrid il principe Wladimir Bariatinski, primo aiutante di campo dell'imperatore di Russia. Ignorasi lo scopo del suo viaggio.

La giunta di commercio di Barcellona ha indirizzato alla regina un'esposizione per pregarla di accogliere favorevolmente il progetto di apertura dell'istmo di Suez, che deve tornare di gran vantaggio al commercio spagnuolo, abbreviando considerevolmente la via ai possedimenti spagnuoli in Asia.

L'esercito di Cuba constando di oltre 30,000 uomini, non è vero, come alcuni giornali hanno annunziato, che il nostro governo vi manderà ancora 25,000 uomini.

— Leggesi nella *Gazzetta di Madrid* del 6:

Per decreti del 17 luglio ultimo la regina ha nominato varii vescovi, i quali hanno tutti accettato la loro nomina. Ora si fanno i passi necessari per la loro presentazione alla Santa Sede.

Il tribunale della stampa a Madrid ha condannato per un articolo il sig. Manuel Morales y Rodriguez, editore responsabile del giornale la *Discusion*, ad un'emenda di 10,000 reali e alle spese.

— Leggesi nell'*Iberia* del 6:

Ieri l'altro le LL. MM. andarono a passare alcune ore alla residenza reale d'Aranjuez, dove hanno adorato l'immagine della Vergine, che è venerata nel convento delle monache di San Pasquale, di cui Sor Patrocinio è la superiora.

ALEMAGNA

VIENNA, 8 *agosto*. Si legge nella *Gazz. ufficiale di Vienna*:

In seguito a sovrana autorizzazione di S. M. I. R. A., la direzione dei telegrafi dello Stato austriaco è stata conferita al prof. Carlo Brunner Wettenwyl.

— Scrivono da Vienna, 4 agosto, all'*Agenzia Havas*:

Io vi ho già intrattenuto delle difficoltà d'ogni sorta e senza numero suscitate da varie parti all'intrapresa del capitano Magnan sin dal primo giorno che, fondandosi egli sulle stipulazioni del trattato di Parigi, prese col suo battello a vapore, sul quale sventolava la bandiera tricolore francese, ad ordinare un servizio regolare di navigazione pel trasporto delle mercanzie e dei viaggiatori sul Danubio.

I suoi compatrioti e specialmente i francesi stabiliti nelle città del Danubio conoscono le tribolazioni e gli ostacoli materiali creduti allora insormontabili che il capitano Magnan ha dovuto sormontare dopo essere stato esposto, per mancanza di piloti ai quali era stato formalmente proibito di recare soccorso alla nave francese, a fare venti volte naufragio durante il corso della sua navigazione su quel fiume.

La rivalità della Società austriaca privilegiata, la quale in virtù di contratti anteriori stretti col nostro governo credesi esclusivamente in possesso del monopolio della navigazione sul Danubio, è andata tant'oltre da rendere im-

possibile al capitano l'acquisto della menoma quantità di carbon fossile, senza del quale non poteva, come gli è avvenuto, muovere di luogo il suo battello.

In prima parte delle rive del fiume i mercanti di carbone, intimoriti da influenze potenti, non hanno ardito di vendere una sola tonnellata di combustibile al vapore francese, il quale sotto questo rapporto si è trovato nelle più grandi angustie. Infine, dopo essere stato ridotto a far venire da lontanissime parti e con eccessive spese una quantità di carbone e di legno secco appena sufficiente per fare col *Lyonnais* un viaggio sul Danubio sino a Viddino, il capitano Magnan, felice di poter finalmente lasciare la stazione dove la necessità lo aveva tenuto sì a lungo incatenato, aveva fatto annunziare dappertutto con affissi il giorno della sua partenza per Viddino, invitando gli speditori a mandare per tempo le loro mercanzie a bordo e offrendo ai viaggiatori di tutte le nazioni prezzi e condizioni vantaggiosissime per trasportarli sul *Lyonnais* a qualunque stazione del Danubio sino a Viddino.

Ma coloro ai quali importa di rovinare fin dal suo principio l'intra resa francese di navigazione sul Danubio avevano così ben preso le loro precauzioni e con tant'arte ordito le loro intrighi su tutto il litorale del fiume, che il di della partenza del battello non si è presentata una sola persona per prender passaggio a suo bordo. Sparsi in questa guisa disanimare, se non rovinare del tutto, l'infelice capitano e impedire soprattutto che egli non faccia un secondo viaggio sul fiume in concorrenza colla Compagnia austriaca privilegiata.

— Scrivono da Amborgo 7 agosto all'*Indép. Belge*:

Le due fregate russe il *Wiborg*, a elice, e il *Castore*, a vele, lasciano domani coll'ammiraglio Behrens, il porto di Kiel. Il *Wiborg* recasi a Stocolma coll'ammiraglio Glasenapp, il quale va a riprendere dopo un'assenza di più d'un anno il suo posto di plenipotenziario per gli affari speciali marittimi di Russia in Isvezia e Norvegia. Si sa che l'ammiraglio Glasenapp era andato ad occupare quel posto piuttosto critico nel 1854, quando il contegno dubbio del governo svedese minacciava di rendere la guerra marittima nel Baltico più formidabile che non fu.

Le tre corvette di guerra russe a elice, caduna di dodici cannoni, che sono passate per Copenaghen ed Elsenore, provenienti dai porti del Baltico, dove si armarono, sono destinate a formare la stazione militare della Russia nel Mar Nero, conformemente al trattato di pace di Parigi.

L'avvocato Friderici, uno dei principali oratori dell'opposizione tedesca nella Dieta holsteinese, quegli medesimo che era stato delegato da codesta assemblea per sostenere l'accusa di crimine di lesa nazione diretta contro il ministro de Scheele, vivinzi alla corte suprema di appello di Kiel, è morto testè di morte improvvisa. Questa contingenza rende necessaria una nuova elezione prima della riunione dell'assemblea. Pretendevasi di sapere a Kiel che il signor de Scheele, che non potè riuscire a farsi nominare nelle ultime elezioni, sarebbesi presentato candidato per surrogare Friderici.

La Dieta del granducato d'Oldenborgo è stata inopinatamente convocata dal governo pel 10 di questo mese. Pare che il ministero abbia intenzione di contestare per più motivi la validità delle recenti elezioni esclusivamente favorevoli ai membri dell'opposizione liberale avanzata.

La Prussia ha acquistato nel 1854, come è noto, dal governo d'Oldenborgo, mediante una indennità pecuniaria di momento, una parte considerevole di territorio sulla Jahde per istabilirvi la sede principale della nascente sua marina militare. La Prussia dà presentemente un grande impulso ai lavori di fortificazione, intrapresi sopra vasta scala, per mettere i suoi stabilimenti marittimi in sicuro da un assalto che si tentasse dalla parte del mare del Nord. Più di mille operai sotto la condotta di ufficiali del genio prussiani sono occupati negl'interni dei forti, e il loro numero dovrà essere considerevolmente aumentato appena si saranno stipati i ricolti.

RUSSIA

L'*Invalido Russo* del 1 agosto pubblica alcune notizie sulle ultime operazioni militari dei Russi nel Caucaso contro Schamyl. Il principe Orbeliani, volendo occupare l'altipiano di Salatavia, si mise in marcia verso quella posizione, a metà di giugno, con 10 battaglioni, 4 squadroni, 14 sotnie di cavalleria irregolare e 10 cannoni.

Schamyl, avvisato dell'attacco diretto contro di lui, preso i suoi provvedimenti di difesa e fece condurre nell'interno del paese le famiglie e le greggie minacciate, e quindi lanciati in aria dal Volcano, nun si può ascendere alla sua vetta che dalla parte di Torre del Greco.

lanciati in aria dal Volcano, nun si può ascendere alla sua vetta che dalla parte di Torre del Greco.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 13 agosto*

SOMMARIO POLITICO

Il dispaccio telegrafico, giunto ieri, che dà contezza delle dichiarazioni fatte da lord Palmerston alla Camera dei Comuni sulle cose di Moldavia toglie ogni interesse alle notizie che oggi ci recano i giornali. È da notare però che il linguaggio delle gazzette di Londra è diventato assai moderato, e che tutte concordano nel tessere le lodi e nel mostrare la necessità politica dell'alleanza anglo-francese. Tale è il linguaggio dei giornali ministeriali, come di quelli dell'opposizione, ed il *Times* riflette che la quistione dei Principati non può a nessun patto essere motivo di perturbazione delle buone e cordiali relazioni di amicizia, che per interessi comuni, e per ragioni politiche debbono esistere tra la Francia e l'Inghilterra.

Il giornalismo francese, di Parigi come delle provincie, approva, in gran maggioranza, la condotta delle potenze, che hanno promosso la leale esecuzione del trattato del 30 marzo 1856.

Il giornalismo austriaco all'incontro è unanime nel sostenere la tesi opposta, e non risparmia la censura al governi, che sono di contrario parere, e segnatamente al prussiano.

A Berlino l'opinione pubblica è assolutamente favorevole alla politica praticata dal governo.

Parecchi giornali inglesi assicurano che la sessione del Parlamento sarà prorogata dalla regina il giorno di sabbato 22 corrente.

Il signor Giovanni Bright è stato eletto deputato alla Camera dei Comuni dagli elettori di Birmingham. Egli ha dichiarato che accetta dato il suo appoggio al governo per tutti quei provvedimenti che esso sarà per fare, con lo scopo di ripristinare la tranquillità turbata nelle Indie.

Tra gli ufficiali inglesi che stanno per partire per le Indie è il generale Windham, che tanto si distinse in Crimea: avrà il comando di una divisione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12 sera.

Pietroborgo, 11. Grande ribasso sui cambi in seguito alla riduzione dell'interesse delle banche.

Forte rialzo sui fondi pubblici.

Azioni del Credito mobiliare 970.

Strade ferrate austriache 678 talleri.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 498.

Strade ferrate lombardo-venete 608.

FATTI DIVERSI

OPERE INEDITE DI VINCENZO GIOBERTI. — Volume II — *Filosofia della rivelazione.* — Vol. III — *Protologia* (Vol. I). *(Torino, presso gli editori Eredi Botta.)*

La pubblicazione delle opere inedite di Vinc. Gioberti aspettata con tanto desiderio procede ora rapidamente, ed è accolta dal pubblico con quel favore che si prevedeva, a motivo del nome dell'autore e degli argomenti importanti intorno ai quali esse versano. I due volumi dei quali sopra abbiamo trascritto i titoli, toccano agli argomenti più vitali della religione e della filosofia, e mirano sempre allo scioglimento del gran problema, al cui studio Gioberti consacrò tutte le sue facoltà intellettuali, la conciliazione cioè della fede con la ragione, della religione con la civiltà. Ond'è che a malgrado della profondità delle idee e delle cognizioni speciali che la lettura di questi libri richiede, essi sono accolti universalmente con quel favore, che più specialmente è conseguito da opere di tema esclusivamente letterario o politico. Dentro e fuori d'Italia tutti gli studiosi delle scienze filosofiche e teologiche, e tutti coloro che meditano sulle cose religiose e sulle relazioni molteplici che corrono tra la civiltà umana e i dettati della religione hanno rivolto a queste scritture postume del nostro filosofo italiano la loro attenzione. In Germania come in Francia, in Inghilterra come in Italia gli avvenimenti politici hanno posto in maggior risalto l'importanza di certe quistioni, che a prima giunta sembrano al tutto estranee alla politica, ma che pure in realtà esercitano su di essa non lieve influenza: e perciò non è da maravigliare se presso quelle nazioni come presso la nostra queste scritture del Gioberti, che versano per l'appunto intorno alle quistioni di cui accennavamo, abbiano riscosso particolare considerazione, e sieno state riguardate come degne di ponderata meditazione.

Non è nostro intendimento far l'analisi di questi libri, nè svolgere le dottrine in essi racchiuse, nè recar giudizio su di esse. Ci basta annunziarne la pubblicazione.

PUBBLICAZIONI. — Il libraio-editore Ernesto Oliva, di Milano, ha intrapreso la *quinta edizione del* SALTERIO DAVIDICO, *tradotto dal prof.* PIETRO BERNARDO SILORATA, col testo della Vulgata a fronte e con note. Sarà un bel volume, nitidamente stampato, ed uscirà nel prossimo settembre. L'esserci in pochi anni esaurite quattro copiose edizioni di quest'opera, e le onorificenze che furono per essa concedute al traduttore da parecchi Sovrani, tornano a non lieve raccomandazione del libro istesso.

ERUZIONE DEL VESUVIO. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie*:

I due rami della lava vesuviana de' quali abbiam fatto cenno, scarsamente alimentati dalle rispettive scaturigini, non han progredito. Intanto un terzo shocco di materia volcanica si è aperto più sopra, e tra per questo e pe sassi lanciati in aria dal Volcano, non si può ascendere alla sua vetta che dalla parte di Torre del Greco.

Trieste, 12.

Colla valigia delle Indie:

Bombay, 14 luglio. Delhi resisteva ancora alla data del 27 giugno. Gli insorti sono stati battuti in diversi incontri fuori della città: hanno perduto 200 uomini presso Sirsa.

La rivolta è stata repressa ad Aurangabad ma è scoppiata in 9 altre località.

Parigi, 13 mattina.

Il *Moniteur* pubblica un decreto che istituisce una medaglia commemorativa pei militari che hanno servito la Francia dal 1792 al 1815.

Al dire del *Pays*, lord Redcliffe lascierà Costantinopoli il 23 di questo mese.

Trieste, 13.

Col vapore del Lloyd:

Costantinopoli, 6 agosto. Nell'udienza di congedo accordata dal sultano al sig. Thouvenel che doveva partire l'11, quest'ultimo avrebbe acconsentito di differire la sua partenza fino al 14 per tentare un accomodamento.

Schamyl ha ripreso sui Russi una parte del Daghestan ed ha rotte le comunicazioni con Kizlar e Derbent.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta

pel giorno 14 agosto 1857.

Il pubblico è avvertito che al mezzodì del giorno 14 del prossimo mese di agosto si procederà in quest'Ufficio al deliberamento, al miglior offerente fra coloro che avranno fatti pervenire a questo stesso Ufficio i loro partiti segreti, assicurati col deposito di lire mille o in numerario o in cedola del Debito pubblico, o la vaglia di persona certificata responsabile da attestazione del sindaco di sua residenza, all'appalto.

Della provvista di due milioni di schede stampate e lineate pel consimento del 1858, conformi al modulo esistente in quest'Ufficio, contenente 14 colonne colla rispettiva intestazione ed annotazione a ciascuna di esse, da servire per la consegna che dovrà farsi dai capi di casa delle persone componenti la loro famiglia il 31 dicembre 1857.

Il prezzo d'incanto è stabilito in L. 24 per ogni mille schede stampate e lineate, compresa anche la carta di qualità conforme al modello visibile in Ufficio, del peso di chilogr. 7 la risma di fogli 500.

S'invitano perciò tutti indistintamente i fabbricanti o tipografi dello Stato, che intenderanno concorrere a detta impresa, a far pervenire a quest'Ufficio le loro offerte suggellate e assicurate come sopra, prima del mezzodì del giorno suddetto, in ribasso di detto prezzo d'incanto, avvertendo che gli oblatori residenti fuori di questa capitale dovranno eleggere domicilio presso un notaio o causidico collegiato avente ufficio in Torino.

Le schede da provvedersi saranno per la concorrente di un milione e mezzo in italiano e di un mezzo milione in francese, stampate con caratteri nuovi, secondo le migliori regole dell'arte ed in modo lodevole.

La provvista dovrà essere fatta al Ministero dell'Interno in quattro somministranze diverse, cioè la prima di 500,000 40 giorni dopo notificata l'approvazione del deliberamento, e successivamente altre 500,000 ogni dieci giorni in modo da essere compiuta in giorni settanta.

Il pagamento del prezzo avrà luogo per un quarto cinque giorni dopo la consegna al Ministero delle prime 500,000 schede, e così di seguito a misura della consegna sino a compimento totale della provvista.

A garanzia degli obblighi dell'impresa il deliberatario dovrà depositare una cedola al portatore di L. 300 di rendita o un vaglia di L. 6000 di persona cognita, notoriamente responsabile, da non restituirsi che dopo il compimento della provvista.

Il termine per l'offerta di ribasso del vigesimo sul prezzo di primo deliberamento è fissato a tre giorni, scadenti col mezzodì del giorno 17 agosto p. v.

Si osserveranno del resto nell'asta e nella stipulazione degli atti, le cui spese sono a carico del deliberatario, le norme stabilite dal tit. 3, cap. III del regolamento 30 ottobre 1853.

Torino, addì 27 luglio 1857.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GABASSINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

13 agosto 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. matt. in c. 90 90 90 90 90 15 90 90
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. in c. 89 25
C. della matt. in c. 89 50

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 297
in liq. 300 300 298 299 299 299 50 p. 31 agosto
302 302 302 301 301 300 p. 30 7bre
C. della matt. in c. 301 300 300 in liq. 302
p. 31 agosto 302 p. 27 7bre
Az. Cassa S. S.a emiss. 1 lugl. C. d. m. in c. 270
Ferr. di Cuneo 1 aprile. C. g. p. in liq. 545 p. 31 agosto
Ferr. di Novara 1 lugl. C. m. in liq. 730 p. 30 7bre
Ferr. di Pinerolo 1 luglio C. d. g. p. in c. 255

CORSO DELLE VALUTE

	Compra	*Vendita*
Oro		
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 47	28 54
— di Genova	78 75	78 85
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 75	34 85
Argento-misto		
Perdita per 0/00	2 50	4 —

Sconto della Banca 7 per cento.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi
del giorno 12 agosto 1857, ricevuto alle ore 6 25 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	67 20 67 45
id. 4 1/2 0/0	93 25	» » »
	93 55	
Consolidati inglesi 3 0/0	» »	» » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	89 25	» » »
	89 »	
Id. prest. Rotsch. 1853 5 0/0	» »	» » »

CITTA' DI TORINO

Essendosi dalla Città di Torino deliberato di instituire quattro nuove classi inferiori maschili elementari, si fa noto che la scelta dei Maestri avrà luogo entro il prossimo mese d'agosto fra gli attuali Maestri supplenti, e fra quegli aspiranti muniti di regolari patenti, che presenteranno la loro domanda prima del 15 dello stesso mese. Cadendo questa scelta su attuali Maestri supplenti, si farà poi luogo alla surrogazione di questi.

Ai Maestri effettivi è assegnato lo stipendio di L. 1,000, a partire dal 15 ottobre prossimo, coll'aumento di L. 100 dopo cinque anni, e di altre L. 100 dopo dieci anni di lodevole esercizio.

Ai Maestri supplenti è fissato lo stipendio di L. 800.

Torino, li 21 luglio 1857.

Il Segretario FAVA.

IL SINDACO della Città di Savigliano

Coerentemente agli avvisi inseriti in questo foglio alli num. 174 e 178,

NOTIFICA

Che nella ricorrenza in quest'anno delle Feste della B. V. della Sanità, che cadono nei giorni 16, 17 e 18 corrente mese, oltre alli varii divertimenti pubblici popolari, già enunciati, avranno luogo due successive Corse di Cavalli d'ogni razza, si indigeni che forestieri, compresi li cavalli interi.

La prima corsa seguirà nella sera del lunedì, giorno di fiera, 17 andante, alle ore 5 francesi, a cui sono assegnati li seguenti premii, cioè:

1. Premio . . . L. 500
2. Premio . . . » 250
3. Premio . . . » 100

oltre a tre eleganti bandiere regalate dal Municipio alli tre cavalli che guadagneranno li premii suddetti.

La seconda corsa avrà luogo nella sera del martedì successivo, 18 stesso mese, anche alle ore 5 francesi, a cui furono assegnati li seguenti premii, cioè:

1. Premio . . . L. 200
2. Premio . . . » 100
3. Premio . . . » 50

Oltre a numero tre bandiere che il Municipio regala alli tre cavalli vincitori.

Le Corse avranno luogo nel Campo di Marte nell'Ippodromo appositamente costrutto; lo sviluppo medio del giro della zona è di metri 345.

Il cavallo che guadagnerà il primo premio alla prima corsa a seguire al lunedì, 17 andante, non sarà più ammesso alla seconda corsa, che avrà luogo all'indomani, 18 stesso mese.

Apposito Regolamento segnerà le norme, gli utili e doveri degli accorrenti alle Corse.

Nella sera della fiera, lunedì, 17 corrente, sarà offerto, da una eletta società di cittadini, uno splendido ballo ai forestieri nell'aula del Teatro sociale.

Savigliano, li 4 agosto 1857.

Il primo Vice-Sindaco
DI VILLANOVETTA.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Rendendosi vacante la cura d'ispettore della Polizia Municipale, coll'annuo stipendio di L. 1,000, s'invitano gli aspiranti a presentare le loro domande alla segreteria di questo Municipio, corredate dei documenti atti a comprovare la capacità e moralità, entro tutto il 10 settembre prossimo.

Pinerolo, li 10 agosto 1857.

Il Sindaco TEGAS.

COLLEGIO-CONVITTO DI DOGLIANI

Continuando nel prossimo anno scolastico questo Collegio-Convitto, sotto la stessa direzione da cui venne governato con pubblica soddisfazione nell'ora scorso anno, il Municipio intento a promuovere per ogni lato una compita educazione degli alunni, ha provvisto perchè alle scuole secondarie col duplice corso di filosofia, sieno nello stesso Collegio aggiunti pel nuovo anno corsi speciali di calligrafia, lingua francese e geometria pratica.

Il Sindaco ROVERE.

Stradaferrata da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, a termini dell'art. 26 degli Statuti sociali, ha deliberato di convocare i signori Azionisti in Assemblea generale, la quale avrà luogo in Torino a mezzo giorno, il dì 24 corrente, e nell'Ufficio della Società, posto in via dello Ospedale, num. 17.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione in surrogazione di altro demissionario.

Si rammentano ai signori Azionisti le disposizioni dell'art. 27 degli Statuti circa il deposito dei titoli da farsi all'ufficio della Società in Torino tre giorni prima di quello fissato per la riunione.

Torino, li 4 agosto 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. CASTELLANI FANTONI.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Croce*, di ett. 34, 20 (giorn. 90 circa) con civile e rustico, in amena posizione, presso Chieri, stradale di Andezeno. — Dirigersi al proprietario del Caffè Venezia, via di Po, num. 34, Torino.

Presso i FRATELLI BOCCA', Librai di S. M., via Carlo Alberto, n. 3

COMTE ALBERT DE LAMARMORA GÉNÉRAL

VOYAGE EN SARDAIGNE

ou DESCRIPTION STATISTIQUE, PHYSIQUE ET POLITIQUE DE CETTE ILE

Troisième partie

DESCRIPTION GÉOLOGIQUE

Deux forts vol. in-8°, avec Atlas de 19 planches en partie coloriées

Prix 50 francs.

VITALINA STECK

DI STOCCARDA

CADUTA DEI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest'olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal sig. Dottore C.-A. CRISTOPHILE antico professore della Scuola di Medicina pratica di Parigi *« in base dei risultati positivi ottenuti, senza incomodo di sorta, su calvizie di antichissima data. »* — Ciascuna boccetta deve sempre vendersi munita del *timbro del Governo francese* impresso sulla firma in rosso. *V. Rochon aîné*, solo proprietario, *rue Sainte-Anne*, 64. — Prezzo della boccetta 20 franchi. — Una istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo*, depositario in Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 9; *Nizza*, Dalmas, farm., via del Governo; Bovis fratelli, profumieri; *Milano*, Vanoncini.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi comuni tentarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse ai soli fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO

in Torino, via dell'Arcivescovado, num. 12, *presso* C. ROUTIN

CASSA del Commercio e dell'Industria

CREDITO MOBILIARE

DI TORINO

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Volendo aderire alle dimande de' proprietarii e degli allevatori de' bachi da seta, l'Amministrazione ha stabilito, che la soscrizione alla semenza di bachi della Romagna venga eziandio aperta nelle provincie.

Gl' incaricati dalla Cassa a ricevere le soscrizioni faranno pure la consegna della semenza ai loro soscrittori: però onde compiutamente guarentirne la provenienza, la distribuzione di essa verrà fatta in cassette o pacchi contrassegnati dalla Cassa del Commercio con apposito bollo.

Si notifica pertanto, che le sottoscrizioni già aperte presso la sede della Società, si ricevono pure agli stessi patti in

Alessandria	, presso il sig.	Pastera Guido,
Cuneo	»	G. Desmè
Dronero	»	Fratelli Barberis e Rovera,
Ivrea	»	Gatta Giacomo
Mondovì	»	Duretti Gioanni,
Mortara	»	Fratelli Molina,
Novara	»	Bordiga Luigi,
Novi	»	Gambarotta e Capurro,
Tortona	»	Mirabello Lorenzo,
Vercelli	»	Graneri Gioachino,
Vigevano	»	Silva e Comelli.

PROTESTA

Il sottoscritto, Direttore della Società *A. Blondelle e Compagnia*, cessionaria, in virtù di atti regolari e di pubblici instromenti (e specialmente dell'instromento di cessione 12 luglio 1856, rogato O. Cassinis, notaio in Torino, debitamente insinuato), di ogni diritto relativo alle miniere d'oro d'Ovada e di Belforte, già spettante al sig. E. Primard, tanto in nome proprio, quanto come rappresentante la Società *E. Primard e Compagnia*, detta *Franco-Sarda*, avendo avuto notizia che nella Gazzetta Piemontese del dì 16 luglio p. p., numero 167, fu pubblicato un Avviso di pretesa ricostituzione della *Società Franco-Sarda*, come tuttora possedritrice e proprietaria delle suddette miniere, si vede nella necessità e nel dovere di protestare formalmente contro questa singolare pretesa della precedente Società, o di chi agì in suo nome; pretesa che è incompatibile colla cessione fatta di dette miniere alla Società rappresentata dal sottoscritto, e di cui non potrebbe tenersi conto se non nel caso non probabile in cui i tribunali (avanti cui pendono altre questioni fra il Primard e la Società A. Blondelle e Comp.) siano chiamati a decidere la controversia, ed abbiano annullata o rescissa la detta cessione.

E tale protesta il sottoscritto fa di pubblica ragione, onde gl'interessati ed i terzi siano diffidati ed avvertiti dei fatti sopraesposti, e della protesta medesima.

Genova, li 9 agosto 1857.

A. Blondelle e Comp.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 7 camere e 2 camerini al 2° piano, messo a nuovo, legnaia e cantina, via D'Angennes, 19, casa D'Azeglio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Due MINIERE, una per l'estrazione di argento e l'altra di rame, situate sulle fini di Brusson, vallata d'Aosta; altra argentifera sulle fini di Ajas, pure provincia d'Aosta. — Per le condizioni e patti dirigersi dal sig. Agnesola Pietro a Challand, provincia predetta.

DA AFFITTARE *al presente*

Grandioso ALLOGGIO d'angolo al piano nobile, di 15 membri, prospiciente piazza Castello e Doragrossa, con acqua in casa.

Dirigersi ivi al portinaio, Doragrossa, n. 1.

DA AFFITTARE

per Natale ed anche pel prossimo settembre

ALLOGGIO di 9 membri elegantemente tappezzati, con vista in contrada, via della Misericordia, n. 1, piano 2. — Recapito ivi dalle 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom.

DA AFFITTARE

in casa Rey, *piazza della legna, Via Private*, 1

Due ampii LOCALI di superficie circa metri 160, altezza 4, 50, palchettati, servibili ad uso di magazzino o laboratorio.

Dirigersi ivi dal proprietario.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Ampia CASA di 34 membri civili con rustico e giardino, posta su ameno colle in Maggiora, sito saluberrimo, a 3 chilometri da Borgomanero (Novara), con parecchie vie carrozzabili. — Dirigersi in Novara al sig. procuratore dei poveri, ed in Borgomanero al sig. notaio Rossignoli.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande LABORATORIO con forza idraulica ed altri locali per manifatture. Recapito al negozio dei Fratelli Bogetto, via di Po, Isola San Francesco di Paola, Torino.

DA VENDERE IN CHIERI

Piccola CASA di campagna con civile e rustico, vigna, campi e prati, di ett. 4, 56.

Dirigersi in Chieri al notaio Montefamerlo.

APPARTAMENTO signorile al 1° piano e tre altri piccoli APPARTAMENTI agli ammezzati, secondo e quarto piano da pigionarsi pel 1 ottobre prossimo.

Torino, via dei Ripari, n. 9.

DA AFFITTARE *al presente*

Il LOCALE del CAFFÈ delle CONFERENZE, via Porta Nuova, num. 23, divisibile per negozio, banca, magazzini, ecc. — Vendonsi a trattativa gli oggetti ancora esistenti.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

Ampio LOCALE ad uso di Caffè, rimpetto allo scalo della ferrovia in Racconigi, con circa are 23 terreno attiguo. — Per le condizioni dirigersi alla proprietaria in Torino, via Milano, num. 3, piano 2°, od in Racconigi al sig. teol. Bartolomeo Muzzone.

NOTA

Con sentenza resasi dal tribunale provinciale d'Acqui li 26 novembre 1856, sull'instanza di Galliano Lorenzo fu Pietro Antonio, domiciliato a Morbello è stata dichiarata l'assenza degli Galliano Francesco fu Andrea, e Gioanni Antonio fu Pietro dello stesso luogo di Morbello, e si mandò pubblicarsi ed inserirsi la medesima a termini di legge.

Acqui, li 10 agosto 1857.

Oddicini canc. coll.

AMMINISTRAZIONE DELL'OSPEDALE CIV. DI RAPALLO

Per parte della Commissione Amministrativa dell'Ospedale di Rapallo e dei signori esecutori testamentarii del defunto professore chirurgo Giuseppe Molfino fu Paolo, volendosi eseguire la disposizione testamentaria del detto sig. profess., prescrivente che alla fine d'ogni decennio dal giorno della sua morte si mandi per due anni consecutivi in altra delle estere Università che abbiano maggior fama per lo studio della chirurgia e medicina quel giovane del cognome Molfino, che a quell'epoca sia stato laureato in chirurgia in alcuna delle Università dello Stato, dopo avervi compiuto l'intiero corso teorico e pratico richiesto dai Regolamenti, ed ove non esistesse giovine del detto cognome, vi si mandi un giovine del comune di Rapallo di qualsiasi cognome, laureato come sopra, corrispondendogli per ognuno dei detti due anni la somma di Lu. 1,200, ed essendo per compiersi il primo decennio dalla morte del testatore,

S'invitano i giovani chirurghi del cognome e comune predetto, i quali si trovano in caso di profittare della prefata disposizione testamentaria, a presentare, entro un mese decorrendo da quest'oggi la rispettiva loro domanda in Rapallo, all'uffizio della segreteria di detto Spedale, unendo alla stessa il rispettivo diploma di laurea in chirurgia colla fede di nascita di nascita,

Diffidandoli che, appena trascorso detto mese, si procederà alla scelta del giovane chirurgo che dovrà godere della ridetta disposizione testamentaria, tenendo conto delle sole domande state allora presentate, e come sopra documentate.

Rapallo, li 10 agosto 1857.

G. Canessa segr.

NOTA

In seguito al decesso del signor Pietro Cuoq, la società Besson e Cuoq, venne disciolta e con scrittura dell'otto corrente mese si è consolidata nel socio superstite il quale continua lo stesso commercio con la firma Fiorentino Besson.

Torino, li 11 agosto 1857.

Luigi Tesio proc.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che all'udienza che verrà tenuta da questo tribunale prov. li 12 pross. 7.bre, ore 10 matt., ad instanza delli Pietro, Giacinta e Cecilia, moglie di Marco Veglio, fratello e sorelle Forno fu Bartolomeo, e Teresa Veglio, vedova di Gio. Battista Forno, anche quale madre e tutrice delle minori di lei figlie Cecilia, Maddalena, Clotilde e Felicita, domiciliate in Chieri, e sulle fini di Chieri, rappresentati dal signor causidico collegiato Innocente Isnardi, contro l'eredità giacente di Bartolomeo Corno, debitrice principale, rappresentata dal suo curatore not. Amedeo Audennino, e terzi possessori Giuseppe e Michele, fratelli Chiandano, il secondo interdetto, in persona anche del primo suo tutore, dimoranti pure tutti in Chieri, avrà luogo l'incanto della pezza campo, posta sulle fini di Chieri, regione Gialdo, da essi posseduta, e descritta nel bando venale 28 corrente, al prezzo e condizioni dal medesimo apparenti.

Torino, li 29 luglio 1857.

Rambosio proc. sost. Isnardi.

FALLIMENTO

di Pietro Buratti, già caffettiere e fabbricante di acque gazose, domiciliato in Ivrea.

Con sentenza del tribunale provinciale in Ivrea del 28 luglio prossimo passato, si dichiarò fallito il suddetto Pietro Buratti, caffettiere e fabbricante; destinò a giudice commissario il signor avvocato Maurizio Coster; ordinò l'apposizione dei sigilli, con nominare a sindaco provvisorio il signor Vincenzo Malacarne, banchiere in Torino, mandando ai creditori di riunirsi nella sala dei congressi di esso tribunale avanti il prefato signor giudice commissario, alle ore 10 del mattino del 27 volgente agosto per la nomina dei sindaci definitivi.

Ivrea, li 10 agosto 1857.

Aschieri not. segr.

NOTA

Con sentenza 11 luglio or scorso dal tribunale provinciale di Pinerolo emanata nel giudicio di subastazione intrapreso dal sig. Michele Caffaratti, proprietario in questa città sugli stabili propri di Michele Chiabrand, posti sulle fini della predetta città, si mandò comprendere in tale giudicio gli altri beni dello stesso Michele Chiabrand, posti nel territorio di Roletto, dei quali già veniva pure autorizzata la vendita a favore del signor Luigi Vijno speziale in Pinerolo con sentenza dello stesso tribunale 16 maggio prossimo passato, e fissando pel nuovo incanto a seguire l'udienza che dal prelodato tribunale sarà tenuta il 30 settembre prossimo venturo, alle ore 1 pomeridiane, mandò inoltre notificarsi, che gli stabili tutti della cui subastazione si tratta sono gravati d'usufrutto a favore della signora Caterina Reusa, vedova Chiabrand Domenico, spettantegli in forza di testamento di quest'ultimo in data 16 settembre 1832, rogato Bernardi.

Gli stabili a subastarsi sono situati parte sulle fini di Pinerolo e parte sul territorio di Roletto, e consistono in casamenti, corte, campi, prati, alteni e boschi, in totale di ett. 13, 97, descritti e coerenziati nell'apposito bando venale stampato il 5 corrente mese.

L'incanto avrà luogo in due distinti lotti ed alli prezzi, cioè:

Per il lotto 1 . . . L. 4100
» » 2 . . . » 1700

e ciò oltre alli patti e condizioni apparenti dal succitato bando venale.

Pinerolo, li 11 agosto 1857.

L. Davico proc. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 192 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	50	26	14

Venerdì 14 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Principe e Ducati	L. 80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 8 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 5 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 8. sera.
13 Agosto	740 36	740 10	740 00	+ 27 1	+ 30 9	+ 37 4	+ 24 5	+ 27 1	+ 29 0	E.N.E.	E.N.E.	E.N.E.	S. con vap.	Nuvolette	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 AGOSTO 1857

Il Num. 2321 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la Convenzione in data del 15 aprile mille ottocento cinquantasette seguita tra le Finanze dello Stato e la Città di Vercelli, in ordine alla vendita da questa a quelle del Roggione derivato dai torrenti Cervo ed Elvo e delle sue dipendenze.

Art. 2. In conformità a quanto è in detta Convenzione stabilito, il Governo cederà al Municipio di Vercelli una rendita redimibile di lire diciassette mila, al cinque per cento, la quale sarà emessa in aumento della rendita di creazione del 12-16 giugno 1849 con decorrenza dal 1° gennaio 1857.

Art. 3. Sono applicabili a quest'ulteriore emissione di rendita le stesse regole per la sua estinzione e le altre disposizioni vigenti per quella summentovata del 12-16 giugno 1849.

Art. 4. Il prorata d'interessi che, a tenore dell'art. 8 della summentovata Convenzione del 15 aprile 1857, sono dovuti alla Città di Vercelli dalli 14 novembre a tutto dicembre 1856, sarà pagato dalle Finanze col fondo stanziato alla categoria 48 — *Acquisti eventuali di stabili e miglioramenti delle proprietà demaniali* — del bilancio passivo del Ministero di Finanze per l'esercizio 1856.

Art. 5. La Convenzione, di cui all'art. 1, verrà ridotta in atto pubblico.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 19 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

(V. la Convenzione negli Atti della Camera dei Deputati Num. 202 e 203).

Il Num. 2322 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'atto in data del 23 maggio 1857, rogato Barnato, con cui le Finanze dello Stato, quali aventi causa dal Municipio e dall'Ospedale Maggiore degli Infermi in Vercelli, ed a transazione della lite vertente tra essi Corpi morali e Carlo Maggiorino ed avvocato Luciano fratelli Scappa, fecero da questi ultimi acquisto del Cavo Francese con tutti gli edifizii e diritti d'acqua allo stesso Cavo inerenti, mediante i patti, condizioni e corrispettivo d'acqua in esso atto indicati.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino il 19 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

(Vedi la Convenzione negli Atti della Camera dei Deputati num. 206.)

Il Num. 2323 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la Convenzione in data del 9 giugno 1857 seguita tra le Finanze dello Stato ed il marchese Ferdinando Arborio Gattinara di Breme in ordine alla vendita da questo a quelle del roggione di Sartirana, della Roggia Gamarra, e degli altri diritti d'acqua dal medesimo posseduti nei territorii delle tre provincie di Novara, Vercelli e Lomellina, unitamente a quattro molini.

Art. 2. In conformità a quanto è in detta Convenzione stabilito, il Governo cederà al marchese Ferdinando Arborio Gattinara di Breme una rendita redimibile di lire centoquarantamila al cinque per cento, la quale sarà emessa in aumento della rendita di creazione del 12-16 giugno 1849 con decorrenza dal 1° gennaio 1858.

Art. 3. Sono applicabili a questa ulteriore emissione di rendita le stesse regole per la sua estinzione e le altre disposizioni vigenti per quella summentovata del 12-16 giugno 1849.

Art. 4. La Convenzione di cui all'art. 1 verrà ridotta in atto pubblico.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino il 19 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

(Vedi la Convenzione negli Atti della Camera dei Deputati, num. 318-19).

Elenco delle promozioni e variazioni fra gli Ufficiali dell'arma di Fanteria determinate da S. M. per Decreto dell'8 agosto 1857.

1 Reggimento Granatieri di Sardegna.

Derossi Pomarolo di Santa Rosa cav., Eugenio, capitano in questo, maggiore in questo;
Magnone cav. Edoardo Carlo Giuseppe, luogot. in questo, capitano in questo;
Ripa di Meana cav. Tancredi, sottoten. in questo, luogot. in questo;
Morelli di Popolo cav. Pietro, allievo nella R. militare Accademia, sottoten. in questo;
Baccarini Enrico, furiere in questo, id. per mancanza d'allievi accademisti;
Della Chiostra Ottavio Tommaso Luigi, id., sottotenente in questo;
Solaro Pietro, id., id.;
Riale Giuseppe Pietro Francesco, furiere maggiore nel 5 regg. di fant., id.

2 Reggimento Granatieri di Sardegna.

Arduini Edoardo, capitano nel 3 regg. di fant., maggiore in questo;
Marsucco cav. Giulio Maria, luogot. nel 3 regg. di fant., capitano in questo;
Virgilly Vittorio, sottoten. uffiz di massa in questo, luogot. in questo, continuando nella carica di uffiz. di massa;
Villa Francesco, id. nel 1 regg. Granatieri di Sardegna, luogotenente in questo;
Sciavo Giovanni, sottoten. nel 12 regg. di fant., id.;
Slatri Sostene, id. nel 17 id., id.;
Mosso Giuseppe, id. nel 1 regg. Granatieri di Sardegna, id.;
Filippa Corrado Filippo, allievo nella R. militare Accademia, sottoten. in questo;
Pozzi Giuseppe Antonio, furiere magg. in questo, id.

1 Reggimento di fanteria.

Cyvot Francesco, luogot. aiutante magg. in 1.o nel 2 regg. di fant., capitano in questo;
Quénard Giovanni, luogot. direttore dei conti in questo, id., continuando nella carica di direttore dei conti;
Chiron Francesco, luogot. nel 2 regg. di fanteria, capitano in questo;
Caroccio di Monale cav. Giulio Cesare, sottoten. nel 7 regg. di fant., luogot. in questo;
Ricciardi Paolo Domenico, id. nel 2 id., id.;
Cauvin Gaetano, id. in questo, id.;
Alasia Guglielmo, id. nel corpo dei Bersaglieri, id.;
Racagni Felice Teresio Carlo, allievo nella R. militare Accademia, sottoten. in questo;
Chevalier Giuseppe Antonio, furiere magg. in questo, id. per mancanza di allievi accademisti.

2 Reggimento di fanteria.

Pelissier Francesco, magg. nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, magg. in questo per trasferta;
Peglion Carlo Felice, sottoten. in questo, luogot. in questo;
Dunand Saulier Alessio, id., id.;
Brunier Vittorio, id., id.;
Nasi Giovanni Antonio Raffaello, allievo nella R. militare Accademia, sottoten. in questo;
Tonini Alessandro Vittorio Giacinto, id., id.;
Frola Francesco, furiere nel 1 regg. di fant. id.;
Canton Francesco Giuliano, furiere in questo, id. per mancanza di allievi accademisti.

3 Reggimento di fanteria.

Di Villahermosa cav. Ernesto, capitano nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, maggiore in questo;
Giordano Vincenzo, sottoten. in questo, luogot. in questo;
Chiappella Giovanni, id., id.;
Moda Luigi Giacinto, id. nel 4 regg. di fant., id.;
Rossi Cesare, id. in questo, id.;
Molinaro Giovanni Antonio Luigi, furiere maggiore in questo, sottoten. in questo.

4 Reggimento di fanteria

Panigadi conte Carlo, luogoten. nel corpo dei Bersaglieri, capitano in questo;
Manfredi Anacleto, id. in questo, id.;
Gaillard Tommaso, id., id.;
Mondino Pietro, sottoten. in questo, luogoten. in questo;
Bertone Martino, id., id.;
Lombardi Edoardo, id., id.;
Rugia Antonio Tommaso Vittorio, allievo nella Regia militare Accademia, sottot. in questo;
Campana Filippo Antonio, furiere maggiore in questo, id. per mancanza di allievi accademisti;
Demoro Gio. Maria, sergente nel Corpo dei Cacciatori Franchi, id.;
Ferrari Felice Pietro, furiere maggiore in questo, id.

5. Reggimento di fanteria.

Cugia cav. Carlo Sebastiano, luogot. nel 2. regg. Granatieri di Sardegna, capitano in questo;
Cugia cav. Litterio, id., id.;
Molinari Filippo, sottot. in questo, luogot. in questo;
Tirone Vincenzo Eusebio, id., id.;
Raiberti barone Ignazio Pompeo, id., id.;
Balestrieri Giuseppe, furiere maggiore in questo, sottoten. in questo per mancanza di allievi accademisti;
Bonola Francesco, furiere in questo, id. id.

6 Reggimento di fanteria.

Caffarelli Eligio Baldassare, capitano nel 18 reggim. fanteria, maggiore in questo;
Piano Carlo Camillo, luogot. in questo, capitano in questo;
Ceva di Nucetto conte Giacinto, id. nel 10 regg. fant., id.;
Guardi Davide, luogot. nel Corpo dei Bersaglieri, id.;
Novellis di Corazzo barone Alfonso, sottoten. in questo, luogot. in questo;
Mariscotti Gio. Batt., id., id.;
Varale Carlo Giuseppe Felice, furiere maggiore in questo, sottot. in questo per mancanza di allievi accademisti.

7 Reggimento di fanteria.

Copier Ernesto, sottot. aiutante maggiore in 2.o in questo, luogot. in questo;
Gasco Carlo, furiere in questo, sottot. in questo.

8. Reggimento di fanteria.

Massoco Giovanni Celestino, luogot. in questo, capitano in questo;
Marro Giuseppe, sottot. in questo, luogot. in questo;
Fiastri Giulio, id., id.;

9 Reggimento di fanteria.

Lovera Demaria cav. Alessandro, luogot. in questo, capitano in questo;
Piumato Francesco, sottot. in questo, luogot. in questo;
Brignone Gio. Batt., id. aiutante maggiore in 2.o in questo, id.;
Cagna Giuseppe, sottot. in questo, id.;
Migliassi Giuseppe, furiere maggiore in questo, sottoten. in questo;
Serra Gio. Paolo, allievo nella R. milit. Accademia, id.;
Giaccone Pietro, furiere id., id.;
Farinelli Francesco, furiere maggiore nella Scuola militare di fanteria, id.;
Marini Pietro, furiere id., id. per mancanza di allievi accademisti.

10 Reggimento di fanteria.

Vianzino Gio. Camillo, luogot. aiutante maggiore in 1.o in questo, capitano in questo;
Govone nobile Giulio Carlo, sottot. aiutante maggiore in 2.o in questo, luogot. in questo;
Raineri Pietro, sottot. in questo, id.;
Bellino Giuseppe, id., id.;
Voena Carlo Alberto, id., id.;
Nasi Ferdinando Maria Enrico, allievo nella R. militare Accademia, sottot. in questo;
Tasquini Stefano, furiere maggiore in questo, id. per mancanza di allievi accademisti;
Abrate Maurizio, furiere in questo, sottot. in questo.

11 Reggimento di fanteria.

Porrino Federico Alessandro, luogot. in questo, capitano in questo;
Roero di Cortanze cav. Emanuele, id., id.;
Ponzone Giacomo Francesco Alfonso, id. nel 15 reggimento di fanteria, id.;
Rossi Carlo Giuseppe, sottotenente ufficiale di massa in questo, luogotenente in questo, continuando nella carica di ufficiale di massa;
Ravelli Zefirino, sottotenente in questo, luogotenente in questo;
Galleani Giuseppe Casimiro, id. aiutante maggiore in secondo in questo, id.;
Camussi Pietro, id., id.;
Baralis Paolo Gervasio, id., id.;
Aprosio Giovanni Battista, furiere in questo, sottotenente in questo per mancanza di allievi accademisti;
Dovo Giovanni Antonio, furiere maggiore in questo, id.

12 Reggimento di fanteria.

Sircana Raffaele Luigi, capitano nel 6 reggimento di fanteria, maggiore in questo;
Druetti Gioanni Antonio Federico, id. nel 18 id., id.;
Reyneri Alessandro, luogotenente nel Corpo dei Bersaglieri, capitano in questo;
Enrico Giuseppe, id. in questo, id.;
Grossi Pietro, sottotenente in questo, luogotenente in questo;
Corsico Giulio Cesare, sergente in questo, sottotenente in questo.

13 Reggimento di fanteria.

Giordano Enrico, luogotenente aiutante maggiore in primo in questo, capitano in questo;
Spinelli Carlo, sottotenente aiutante maggiore in secondo, luogotenente in questo;
Moretti Giuseppe, sottotenente in questo, id.;
Tharena Giorgio, id., id.;
Morozzo della Rocca cav. Costantino Giuseppe Cesare, allievo nella R. militare Accademia, sottotenente in questo;
Coccorda Augusto, furiere maggiore in questo, id.

14 Reggimento di fanteria.

Turletti cav. Antonio Vincenzo, capitano nel 13 regg. di fanteria, maggiore in questo;
Bolassi Stefano, luogotenente in questo, capitano in questo;
Cavalieri Giovanni Battista, id., id.;
Bertone Valentino, id. nel 10 regg. di fant., id.;
Serra Giovanni Battista, sottotenente aiutante maggiore in secondo in questo, luogotenente in questo;
Serra Giulio Achille, sottotenente nella R. militare Accademia, id.;
Aichelburg cav. Tancredi, sottotenente in questo, id.;
Miotti Lorenzo, id. nel 5 reggimento fanteria, id.;
Pisano Giuseppe, furiere nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, sottotenente in questo per mancanza di allievi accademisti;
Puricelli Carlo, id. in questo, sottot. in questo.

15 Reggimento di fanteria.

Alessi di Canosio cav. Gio. Battista, capitano nel Corpo dei Bersaglieri, maggiore in questo;
Fecia di Cossato conte Carlo Felice, luogot. in questo, capitano in questo;
Devecchi Francesco Bartolomeo, id., id.;
Papi Efisio, sottot. in questo, luogot. in questo;
Guillelmon Alberto, id. nel 2 regg. di fanteria, id.;
Salazar Don Tommaso, id. in questo, id.;
Cuore Carlo Giuseppe, id. nel 9 regg. di fanteria, id.;
Chiò Eusebio, id. nel 4 id., id.;
Garassini Amando Giuseppe Paolo, allievo nella R. militare Accademia, sottot. in questo;
Puricelli Giuseppe, furiere maggiore in questo, id. per mancanza di allievi accademisti.

16° *Reggimento di fanteria.*

Peyrone Giacomo, capitano nel Corpo dei Bersaglieri, maggiore in questo;
Bossi Luigi Carlo, sottotenente in questo, luogotenente in questo;
Garbetti Giovanni Luigi, id., id.;
Pollano Giovanni Antonio, sottotenente nel 4 regg. di fanteria, id.;
Guagnini Pietro, furiere in questo, sottotenente in questo.

17 *Reggimento di fanteria.*

Perisi Giuseppe Maria, capitano nel 4 regg. di fant., maggiore in questo;
Botti Sesto, sottotenente in questo, luogotenente in questo;
Rigolino Pietro, id., id.;
Novaro Giovanni Battista, furiere maggiore in questo, sottotenente in questo;
Mondino Giuseppe, furiere in questo, id. per mancanza d'allievi accademisti;

18 *Reggimento di fanteria.*

Giachino Giuseppe Giovenale, capitano nel 10 regg. di fanteria, capitano in questo per trasferta;
Belli Salvatore, luogotenente nel Corpo dei Bersaglieri, id.;
Cattaneo Giovanni, id. in questo, id.;
Giusiana cav. Gaetano Ernesto, id. nel 16 regg. di fant., id.;
Viale Giovanni Luigi, sottot. in questo, luogot. in questo;
Bignaschi Giuseppe, id. nel 17 regg. di fanteria, id.;
Vigna Tancredi, id. id.;
Ottolini Prospero Pietro, id. nel 12 regg. di fanteria, id.;
Gelonca Giacomo, furiere in questo, sottot. in questo per mancanza di allievi accademisti.

Corpo dei Bersaglieri.

Rossi Emanuele Francesco, luogotenente in questo, capitano in questo;
Gandolfo cav. Camillo Ottavio Aniceto, id., id.;
Rossi Ferdinando Giovanni Luigi, id., id.;
Torre Giuseppe, id., id.;
Pallavicini di Priola cav. Giacomo, sottotenente in questo, luogot. in questo;
Boeri Angelo, aiut. magg. contabile in questo, id., continuando nell'attuale sua carica;
Anselmi Pio Felice Vitale, sottot. in questo, luogotenente in questo;
Clerici Fortunato, id., id.;
Degrossi Domenico, id., id.;
Avogadro di Vigliano cav. Augusto Giacinto, id., id.;
Bergalli Paolo Giuseppe, id., id.;
Mazzoleni Giovanni, id., id.;
Andreis di Mondrone conte Daniele, id., id.;
Cavalleris Carlo, furiere maggiore id., sottotenente id.;
Marchetti Melina cav. Gaetano Emilio Ferdinando, allievo della Reale militare Accademia id.;
Tecchio Francesco Sebastiano id., id.;
Martinoli Carlo, sergente in questo, id.;
Mantovani Francesco id., id.;
Peyretti Michele Antonio, furiere id., id. per mancanza d'allievi accademisti;
Casella Domenico, furiere maggiore id., sottotenente id.

Corpo dei Cacciatori Franchi.

Marcellino Agostino Pietro, sottotenente in questo, luogotenente in questo;
Stampini Giovanni, id. ufficiale di massa in questo, id., continuando nella carica di ufficiale di massa;
Parodi Giovanni Maria, sottotenente nel corpo dei Bersaglieri, luogotenente in questo;
Lamberti Giovanni Guglielmo, id. in questo, id.;

Stato Maggiore della Reclusione Militare.

Pinaolo Giuseppe, sottotenente in questo, luogotenente in questo;
Donadio Bernardino, furiere maggiore in questo, sottotenente in questo.

Battaglione d'Amministrazione.

Ferraudy Antonio, luogotenente aiutante maggiore contabile nel corpo dei Bersaglieri, capitano in questo;
Mayer Uberto Giovanni Battista, luogotenente nel 16 reggimento di fanteria, luogotenente in questo per trasferta;
Pessina Felice, sottotenente aiutante maggiore contabile in questo, luogotenente in questo, continuando nell'attuale sua carica;
Garneri Luigi, sottotenente in questo, luogotenente in questo.

Regia Militare Accademia.

Olivero Francesco, luogotenente aiutante maggiore in questa, capitano prefetto in questa.

Collegio Militare.

Cisi Luigi, sottotenente ufficiale pagatore in questo, luogotenente in questo, continuando nell'attuale sua carica;
Dulac Giuseppe, sottotenente in questo, luogotenente in questo.

Scuola Militare di fanteria.

Marini Giovanni Battista, capitano aiutante maggiore in questa, maggiore in questa.

Con R. Decreto dell'8 agosto 1857

Ramorino Luigia vedova di Giacomo Botto già sotto segretario nell'Amministrazione della Sanità marittima, venne ammessa a far valere i titoli a pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 13 agosto.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale

la sera del 5 agosto 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	5997150 32
Id. in Torino	»	2384925 78
Id. nelle Succursali	»	3451228 03
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	24845145 91
Id. in Torino	»	27537542 82
Id. nelle Succursali	»	8906831 84
Effetti all'incasso in conto corrente	»	94865 38
Immobili	»	1841722 66
Fondi pubblici	»	5487789 61
Azionisti, saldo azioni	»	3000000 »
Spese diverse	»	441105 63
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	750000 »
Fondi pubblici c. interessi	»	38555 »
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	405360 »
	L.	87133938 43

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	32425800 »
Fondo di riserva	»	1583555 51
Erario conto corr. (Dispon. L. / Non disp. » 5000)	»	5000 »
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	995617 34
Id. id. in Torino	»	1056596 41
Id. id. nelle Succursali	»	84793 21
Id. (non disponibile)	»	295309 99
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	284751 58
Dividendi a pagarsi	»	90703 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	475596 57
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	417439 04
Id. in Torino	»	134387 13
Id. nelle Succursali	»	67086 31
Diversi (non disponibile)	»	17520611 84
	L.	87133938 43

STATO ROMANO

Si legge nella *Gazzetta di Bologna* del 10:

Sono partiti da Bologna per restituirsi alle proprie residenze in Roma gli Em.mi e R.mi signori cardinali Costantino Patrizi, Lodovico Altieri e Gabriele Ferretti.

Partiva pure per far ritorno alla sua diocesi mons. Cugini, arcivescovo di Modena.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 12 agosto:

Il Consiglio federale ha indirizzato ai cantoni interessati nella correzione delle acque del Giura una circolare, in cui loro annuncia le risoluzioni prese dall'assemblea federale, e che saranno nominati gli esperti per esaminare le quistioni tecniche e finanziarie. Lorquando se ne avrà il rapporto sarà nominata una conferenza dei deputati dei cantoni. I periti saranno 4 per le quistioni tecniche e 3 per le finanziarie. Essi non saranno presi nei cantoni interessati.

— Il 2 agosto fu aperta in Thun la scuola militare centrale.

GINEVRA. In questo cantone è incominciata l'agitazione per la rinnovazione integrale del Consiglio di Stato, che avverrà in novembre. Erasi parlato di una fusione: ma ora sembra volersene far attrazione. I conservatori, appoggiati dalla municipalità, portano un governo Camperio-Wolfsberg. La revisione del trattato di Torino sarà la parola d'ordine principale nell'agitazione elettorale.

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *agosto*. Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, lord J. Russell presenta il rapporto della Commissione speciale incaricata di esaminare se la legge degli anni 5 e 6 del regno di Guglielmo IV, num. 52, è applicabile ai giuramenti prestati dai membri della Camera.

Se ne dà lettura. Indi la Commissione, dopo un ponderato esame della quistione, dichiara che quella legge non è applicabile ai giuramenti prestati dai membri della Camera.

Lord J. Russell dice essere impossibile di continuare a discutere il bill di emendamento all'atto di validità del giuramento durante la sessione attuale. Egli domanderà per conseguenza la soppressione dell'ordine del giorno per la seconda lettura. Bisognerà che il Parlamento si occupi di cotesta quistione al cominciare della sessione prossima; ed egli stesso chiamerà di nuovo l'attenzione della Camera su questo argomento.

Il bill è ritirato.

— Leggesi nel *Morning Post*:

La spedizione degli affari pubblici è talmente avanzata, che si può ora prevedere con certezza la fine della sessione. Tutti gli sforzi saranno fatti acciò la sessione resti chiusa sabbato 22 di questo mese, e S. M. venga in persona a prorogare il Parlamento prima della sua partenza pel settentrione che deve succedere il 24, nel caso in cui la sessione sia terminata nel tempo previsto.

— Leggesi nel *Daily News*:

Il Comitato eletto nell'aprile scorso per agevolare l'emigrazione a famiglie d'artigiani ed agli operai congedati all'arsenale di Woolwich ha pubblicato il suo rapporto. La soscrizione per questo obbietto si elevò a 6300 li. st. (157,500 fr.), 3000 delle quali (75,000 fr.), date dal governo, e 2000 (50,000 fr.) prese sui fondi d'emigrazione di Wellington.

Il Comitato inviò a Quebec 1020 tra uomini, donne e fanciulli, e furono per essi pagate le spese da Quebec a Toronto. Si è inoltre deciso che giungendo a Toronto ciascun adulto riceverebbe 10 acellini. Cinquanta emigranti furono anche diretti all'Australia.

ALEMAGNA

BERLINO, 7 *agosto*. L'inviato ottomano presso questa corte reale, Kemal effendi, lascierà nei prossimi giorni l'attuale suo posto per recarsi a Costantinopoli. Egli verrà surrogato da Ishan bey il quale è atteso qui pei primi del settembre.

— Un giornale annuncia che le Camere e le corporazioni di commercio verranno invitate prossimamente ad emettere il loro parere intorno all'eseguibilità e l'effetto di varie disposizioni aventi per iscopo di aumentare l'imposta sul tabacco.

JOHANNISBERG, 3 *agosto*. Fra i numerosi ospiti ricevuti nell'ultimo tempo dal canuto statista principe di Metternich trovavasi pure il sig. Thiers.

OLDENBORGO, 4 *agosto*. S. M. la regina di Grecia è arrivata oggi nel pomeriggio in questa sua patria, d'onde era assente da parecchi anni. Le autorità, le corporazioni e gli abitanti della città le avevano apparecchiato un festevole accoglimento. Il granduca ringraziò dal poggiuolo del palazzo con un amichevole discorso gli abitanti di Oldenborgo, adunati in gran numero, per il modo cordiale con cui salutarono la sua amata sorella; il che disse essergli una novella prova di attaccamento alla famiglia del principe regnante.

MONACO, 3 *agosto*. Lo spaccio dei giornali in Baviera aumenta notabilmente. Le poste bavaresi trasportarono nell'anno amministrativo 1855-56 5,900,426 esemplari di giornali più che nell'anno precedente: in tutto furono dispensati non meno di 83,170,368 giornali.

DANIMARCA

Scrivono all'Agenzia *Havas* da Copenaghen 7 agosto;

Si sa ora che la nota del 24 giugno non era stata scritta nei termini in cui è presentemente conosciuta in modo ufficiale. Una prima nota che aveva per fine di respingere l'interpretazione che la Prussia e l'Austria davano alla risposta danese del 14 maggio era stata spedita dal nostro gabinetto a Vienna e a Berlino quando l'indomani i rappresentanti di Russia, Francia e Inghilterra avendo avuto notizia dei termini adoperati in essa nota, credettero dovere adoperarsi amichevolmente presso il presidente del Consiglio a Copenaghen per impedire che quel documento non venisse ufficialmente consegnato a Vienna e a Berlino. Il presidente del Consiglio si arrese volontieri all'avviso benevolo dei rappresentanti delle tre grandi corti. Un consiglio di gabinetto fu immediatamente tenuto, e il giorno stesso il telegrafo trasmise l'ordine ai nostri inviati a Berlino e a Vienna di differire la lettura della nota primitiva. Ventiquattro ore dopo venne poi spedita per correre alle due capitali alemanne, dopo aver subito una redazione molto più conciliante, l'ultima nota che porta effettivamente la data del 24 giugno. Così trasformata, la nuova nota è stata accolta favorevolmente dai signori de Buol e de Manteuffel, ed ebbe per effetto, come è noto, di sottrarre all'assemblea federale di Francoforte la conoscenza del conflitto della Danimarca colle potenze tedesche intorno ai ducati d'Holstein e di Lauenbourg.

Approssimandosi il 15 agosto, giorno in cui la Dieta di Ratisbona aprirà il corso delle sue deliberazioni, e a termini del regolamento non potendo il ministro avervi accesso: il governo vi manderà in qualità di commissario reale il signor de Levitzau, quegli medesimo che ha già adempiuto a tale ufficio presso la Dieta precedente, per sostenere le proposte che saranno fatte allo scopo di giungere a conciliazione.

Non è più a dubitare che non vengano fatte concessioni reali alle popolazioni alemanne dei due ducati; ma tali concessioni saranno affatto speciali agli affari e all'amministrazione interna dei due paesi, senza estendersi a quelli che sono comuni a tutte le parti della monarchia danese, come furono stabiliti dalla costituzione generale del regno.

ASIA

Il *Moniteur de l'Armée* pubblica i seguenti particolari sulla costituzione dell'esercito delle Indie Orientali inglesi:

« Il nome di Cipaye è tolto dalla lingua asiatica: esso deriva dalla parola sipah o sipahy, che significa cavaliere, soldato, e che ha prodotto oltre la parola cipaye applicata alle truppe indigene dell'India, quella di spahis che si dà ad alcuni reggimenti irregolari come quelli del nostro esercito d'Africa.

Dal 1740 sino al 1762 le tre presidenze dell'India si contentarono di mantenere a loro spese per la propria difesa, ciascuna un reggimento europeo e un certo numero di soldati indigeni, organizzati per compagnie e per battaglioni e comandati dai loro proprii ufficiali. Queste forze militari si elevarono nel periodo di tempo che abbiamo indicato a 10 o 12,000 uomini per presidenza ed ebbero soventi volte sotto l'amministrazione di Clive occasione di segnalarsi.

Nel 1762, sotto il regno di Giorgio III, l'impero indo-britannico venne riordinato sopra nuove basi. La Compagnia delle Indie ricevette dal Parlamento una carta o privilegio che le conferì l'amministrazione dei possedimenti inglesi dell'India Orientale, sotto il controllo di un governatore generale nominato dal re; l'esercito fu pure riordinato e messo in armonia coi nuovi bisogni del paese. Venne risoluto che un certo numero di reggimenti dell'esercito reale resterebbero nelle Indie onde costituirvi una forza nazionale permanente e che questi reggimenti sarebbero surrogati ogni sei anni con altri venuti d'Inghilterra: fu deciso inoltre che i cipayes o seapoys, per valersi dell'ortografia inglese, sarebbero per l'avvenire impiegati non solo nella fanteria come pel passato, ma anche nella cavalleria e nell'artiglieria ad imitazione delle truppe reali e che sarebbero comandati in parte da ufficiali inglesi.

In conseguenza le forze militari della Compagnia constarono d'allora in poi di tre elementi distinti, cioè: 1. le truppe reali, rinnovate periodicamente e mantenute al completo; 2. i tre reggimenti europei delle presidenze, reclutati in tutte le nazioni indistintamente; 3. i cipayes. Quando l'esercito indiano si trovò costituito, il suo effettivo variò secondo le circostanze, ma sempre aumentando in proporzioni considerevoli.

Ecco un sommario dello stato militare dell'impero indiano in tempi diversi:

Nel 1828 l'esercito reale ammontava a 25,559 uomini. Alla fine dell'anno 1833 le forze militari dell'India componevansi di 23,360 uomini di truppe europee e di 186,062 uomini di truppe indigene: totale 209,422 uomini. Nel 1837, epoca in cui la Compagnia prevedeva grandi avvenimenti militari, il governatore generale aveva a sua disposizione per far fronte alle eventualità un esercito di 300,000 uomini, che si decomponeva così: truppe reali 23,782 uomini, di cui 13,879 di fanteria e 2,585 di cavalleria; truppe europee della Compagnia 2,800 uomini; truppe indigene 157,758 uomini, di cui 124,284 di fanteria, 14,520 di cavalleria e il resto di corpi speciali. Le truppe indigene avevano inoltre uno stato maggiore inglese di 212 uomini, un effettivo di ufficiali inglesi delle compagnie di 3,416 uomini e un effettivo di ufficiali cipayes di 3,416 uomini. Aggiungendo a questo computo il personale medico, i minatori e i zappatori, avevasi un totale di 190,000 uomini. I contingenti dei principi posti sotto la protezione della Compagnia ammontavano a quell'epoca a 114,000 uomini, e questo dava un totale generale di 504,000 uomini. L'esercito della Compagnia possedeva inoltre 3,000 elefanti - 40,000 cammelli.

Questo effettivo fu conservato sino al 1846 con leggere modificazioni. L'anno seguente le forze militari della Compagnia furono ridotte alcun poco, avendo gli avvenimenti permesso di ciò fare. D'allora in poi, come lo riconoscono in Inghilterra le migliori menti, l'esercito indo-britannico è stato trascurato troppo, e singolarmente nel Bengala. Gli ufficiali più distinti se n'allontanarono per recarsi laddove potessero esercitare i loro talenti e la loro attività. La disciplina ebbe molto a soffrire.

Noi lo abbiamo già detto, molti errori si commisero nell'India, e codesti errori bastano per ispiegare la rivolta attuale senza aver bisogno di accusarne senza prove le mene e gl'intrighi di una potenza amica. Debbesi però riconoscere che la condizione dei cipayes non è cattiva, essendo che il servizio militare è assai ricercato dagl'indigeni come ne fa fede in ogni reggimento il numero considerevole di soldati sovrannumerari, inscritti per prendere a volta a volta il posto di coloro che muoiono o che si ritirano alla scadenza della loro ferma, la cui durata è in tempo di pace stabilita a 5 anni. Aggiungiamo che la condizione delle popolazioni, benchè esse subiscano molti abusi che i progressi del tempo nostro più non permettono, è però ancor migliore che sotto i più grandi principi della dinastia mongola, i quali non usavano alcuna specie di riguardi per la vita e per la libertà dei loro sudditi. Dopo quanto è testè accaduto, l'Inghilterra dovrà seguire nell'India una via nuova di miglioramento e di progresso.

L'esercito anglo-indiano ha una reputazione ben meritata. L'India è stata per gl'inglesi un'eccellente scuola militare dove si sono addestrati i loro migliori ufficiali e soldati. Le truppe indigene hanno esse pure mostrato sovente valore e qualità militari grandissime, e l'Inghilterra ha in varie congiunture notabili proclamato i servigi ricevuti da quelle truppe.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 14 agosto*

Per mezzo di cambiale su Londra di L. st. 242 15 9, equivalenti a lire di Piemonte 5349 63, giunse al ministero delle finanze il prodotto delle offerte di parecchi italiani residenti al Chili, per l'acquisto del cento cannoni per la fortezza di Alessandria, quali offerte ascesero a dollari 1177 87 come dal seguente decreto:

Nomi dei soscrittori.

Longhi E. dollari 200 ; Solari e Brignardello d. 200 ; Salvigni E. d. 100 ; Curletti C. d. 100 ; Devoti R. d. 25 ; Alessandri P. q.m P. d. 20 ; Dagnino C. d. 20 ; Pellissa G. d. 20; Roggiano F. d. 17 25; Vaccari G. d. 17 25; Livinston D. d. 17 25; Longhi T. d. 17 25; Cinelli A. d. 10 ; Cicchero G. B. d. 10; Risso C. d. 10; Solari A. d. 10; Lodovici S. d. 10; Dagnino A. d. 10; Parodi A. d. 10; Costa A. d. 10; Acquazoni G. d. 10; Ellia G. B. d. 10; Miller A. d. 10 ; Williamson N. d. 10; Sepp P. d. 10; Embech F. d. 10; Chiesa A. d. 10; Salvatici P. d. 10; Devoti U. d. 10; Ferretti P. d. 10; Olivieri V. d. 10; Fransoy E. d. 10; Garcia D. d. 10 ; Dagnino G. d. 8 50; Ballestrero G. d. 8 50; Billa P. d. 8 ; Parodi T. d. 8; Orengo G. d. 5; Vigo E. d. 5; Ysuisi L. d. 5; Montano L. d. 5; Berthon M. d. 5; Combet I. d. 5; Tagnola G. d. 5; Maistre L. d. 5; Marcassus E. d. 5; Robertson F. d. 5 ; Lorca C. d. 4 31 ; Monticelli A. d. 4 31 ; Bafico A. d. 4 31; Sufficni E. d. 4 31; Rossi L. d. 4; Cafferata P. d. 4; Sampaye T. d. 2 12 ; Riquier O. d. 2; Pane G. d. 2; Rossi B. d. 2; Bignone L. d. 2; Balbi G. d. 2; Balbi I. d. 2 ; Dassio F. d. 2 ; Trocelli P. d. 2 ; Quintavalle P. d. 2 ; Garibaldi N. d. 2; Miguel I. d. 2; Boschi A. d. 2; Pretta P. d. 2; Tognola A. d. 2; Lanfranco T. d. 2; Fahi M. d. 1 ; Tomola P. d. 1; Benitez I. d. 1; Santini F. d. 1 ; Olivari G. d. 1 ; Montebiano G. d. 1; Montaldo I. d. 1; Balbi G. d. 1 ; Larracheda A. d. 1; Ledsmer I. d. 1; Guerra E. d. 1; Consa I. d. 1; Soracco G. d. 1; Montane G. d. 1 ; Trancioli S. d. 1 ; Lagomarsino A. d. 1; Varii anonimi d. 57 51.

Rendiconto

Ammontare della lettera di cambio del dispaccio consolare del 15 del mese di giugno 1857	doll. 1063 94
Pagati alla casa Edwards A. per premio su detta tratta	» 70 93
Spese di annunzi ed elenchi per le soscrizioni	» 43 00
	Doll. 1177 87

SOMMARIO POLITICO

Le notizie delle diverse capitali d'Europa concordano nell'attestare le preoccupazioni e la profonda impressione prodotta dalle recenti complicazioni diplomatiche succedute a Costantinopoli.

Da Vienna si scrive alla *Correspondance Havas*, che il governo austriaco ha dato istruzione al suo rappresentante diplomatico a Costantinopoli di usare contegno moderato, ma si soggiunge in pari tempo che l'Austria è disposta ad ogni sacrifizio per impedire l'attuazione del progetto d'unione della Moldavia e della Valachia in uno Stato solo.

Scrivono da Berlino alla stessa *Correspondance* che in quella città desta molta irritazione la polemica che le gazzette austriache fanno contro la Prussia e le altre potenze che hanno propugnato la leale esecuzione del trattato di Parigi.

I giornali di Parigi e di Londra si rallegrano dell'accordo che, in occasione del soggiorno di S. M. l'imperatore Napoleone III ad Osborne, è stato convenuto sulla quistione delle elezioni di Moldavia fra il governo francese e l'inglese.

Nel ritornare a Saint-Cloud le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi sono passate per Hâvre e Rouen dove hanno ricevuto cordiali e festevoli accoglienze.

La nuova legge sulla stampa periodica in Ispagna ha cagionato la cessazione della pubblicazione di pe recchi giornali non solo politici, ma anche medici, econ mici e di altro argomento scientifico.

Nella seduta dell'11 della Camera dei Comuni il signor D'Israeli fa un'interpellanza al primo ministro sullo stato delle cose a Costantinopoli. Nelle conferenze d'i Parigi, l'Inghilterra e la Francia si erano intese circa l'unione dei Principati. L'oratore desidera sapere se alcuna cosa è sopraggiunta che sia tale da turbare la buona intelligenza che esiste tra l'Inghilterra ed il suo prediletto alleato (*cherished ally*) l'imperatore dei Francesi.

Lord Palmerston spiega, in una risposta bene sviluppata, che nessuna controversia è sorta in proposito dei Principati, ma solamente si dissenti sul modo secondo il quale si procedette alle elezioni.

Il nobile lord raffronta la maniera con cui le elezioni si fecero in Moldavia al firmano pubblicato dalla Porta, e fa osservare che esse non furono effettuate legalmente, e che, se lo fossero state, il risultamento avrebbe potuto essere diverso.

Per conseguenza, i quattro ambasciatori che abbassarono le loro bandiere, pregarono la Porta di annullare le elezioni, ma la Porta dichiarò di non dover aderire a tal richiesta, se non quando fosse presentata ad un tempo dalle sei potenze le quali soscrissero il trattato di Parigi. Dipoi, l'imperatore dei Francesi è venuto a far visita alla regina, e nelle conferenze tenute a Osborne si restò d'intelligenza che le elezioni dovessero venire annullate, e che dovessero farsi nuove elezioni, secondo liste rivedute di elettori.

V'è ogni ragion di credere, disse terminando lord Palmerston, che l'Austria aderirà a questo aggiustamento. Le sei potenze rappresentate in Costantinopoli essendo così d'accordo per domandare altre elezioni, non vi ha motivo alcuno di temere nuove complicazioni.

Da alcuni mesi i giornali tedeschi hanno annunziato che il governo di S. M. il re di Wirtemberga ha conchiuso un Concordato con la Santa Sede. Il testo di questo Concordato è in latino ; noi ne diamo la traduzione :

1. Intorno alla provvisione della sede vescovile di Rottemburg, dei canonicati e delle prebende della chiesa cattedrale, si osserverà quanto fu già convenuto colla Santa Sede.

2. Il vescovo, prima di prendere il governo della sua chiesa, presterà in presenza della R. M. il giuramento di fedeltà espresso colle seguenti parole :

« Io giuro e prometto sui santi vangeli di Dio, siccome conviensi a vescovo, ubbidienza e fedeltà alla R. M. ed a' suoi successori ; giuro parimente e prometto di non aver nessuna comunicazione, nè di assistere a verun consiglio, che siano di nocumento alla pubblica quiete, e di non conservare alcuna sospetta unione nè nello Stato, nè fuori, e di nulla omettere per distogliere ogni pubblico pericolo, ch' io sapessi imminente. »

3. Il R. Governo non mancherà all'obbligo, da lui sempre riconosciuto, di dotare in fondi stabili il vescovado, appena lo permetta la condizione de' tempi.

4. Per l'amministrazione della sua diocesi potrà il vescovo esercitare tutti quei diritti che a lui competono in forza del suo pastorale ministero, sia pel disposto de' sacri canoni, sia per la loro dichiarazione, secondo la disciplina attuale della Chiesa approvata dalla Santa Sede, e principalmente

a. Di conferire tutti i benefizi, salvo quelli che sono soggetti a giuspatronato legittimamente acquistato ;

b. Di scegliere, nominare o confermare il suo vicario generale, i consiglieri od assessori straordinari dell'ordinariato, ed i decani rurali ;

c. Di preservare, fissare e dirigere gli esami sia per gli alunni da riceversi in seminario, sia per quelli a cui si debbano conferire benefizi con cura d'anime ;

d. Di conferire gli ordini sacri ai chierici, non solo pei titoli approvati dai sacri canoni, ma ben anche pel titolo della mensa da assegnarsi dal medesimo (vescovo).

e. D'ordinare, secondo il prescritto de' sacri canoni, tutte quelle cose che appartengono sia al culto divino, sia alle funzioni ecclesiastiche, sia a quegli esercizi religiosi che hanno per iscopo di suscitare e confermare la pietà dei fedeli ;

f. Di convocare e celebrare il sinodo diocesano, non che d'assistere ai concilii provinciali ;

g. Di costituire ordini o congregazioni religiose dell'uno e dell'altro sesso, approvati dalla Santa Sede, conferendone però nei singoli casi col R. Governo.

5. Il tribunale del vescovo giudica, a norma dei canoni e secondo i decreti del Concilio di Trento, di tutte le cause ecclesiastiche che concernono la fede, i sacramenti, le sacre funzioni, non che gli uffizi ed i diritti annessi al sacro ministero ; e quindi pronunzierà anche intorno alle cause matrimoniali, rimandando tuttavia al giudice secolare il giudizio intorno agli effetti civili del matrimonio.

Il vescovo avrà facoltà di vegliare ai costumi dei chierici, e d'infliggere nel suo foro, salvo il ricorso canonico, le pene conformi alle leggi canoniche verso quelli di loro che avrà trovato degni di riprensione sia per la condotta, sia per altri motivi.

Compete parimente al vescovo di punir con censure i laici trasgressori delle leggi ecclesiastiche.

Benchè il giudice ecclesiastico pronunzi intorno al giuspatronato, tuttavia la S. Sede consente che, quando si tratta di patronato laicale, i tribunali secolari possano giudicare intorno ai diritti ed agli oneri civili connessi con tal patronato, non che intorno alla successione del patronato medesimo, sia che le controversie si aggirino tra i veri ed i supposti patroni, sia che esse si aggirino fra gli ecclesiastici designati da detti patroni.

Avuto riguardo alla condizion de' tempi, Sua Santità permette che i giudici secolari conoscano e decidano intorno alle cause puramente civili dei chierici, come intorno ai contratti, ai debiti, alle eredità.

Parimente acconsente la S. Sede che le liti intorno ai diritti od oneri civili delle chiese, dei beneficii, delle decime ed intorno all'obbligo di costrurre edifizi ecclesiastici, siano definite nel foro secolare.

Per lo stesso motivo la S. Sede non ricusa d'acconsentire che le cause dei chierici per crimini o delitti puniti dalle leggi penali del regno siano deferite al giudice laico, coll'obbligo però a questo d'informarne immediatamente il vescovo. Che se si pronunzi contro un ecclesiastico sentenza di morte o di carcere per più di 5 anni, saranno sempre comunicati al vescovo gli atti giudiziari, e gli sarà fatta facoltà di udire il condannato, in quanto fosse necessario perchè possa giudicare della pena ecclesiastica da infliggersi al medesimo. Lo stesso si farà, anche in caso di minor pena, quando lo richiegga il vescovo.

6. Nelle cose ecclesiastiche sarà libera la comunicazione del vescovo, del clero e del popolo colla S. Sede e viceversa. Parimente il vescovo comunicherà liberamente col clero e col popolo.

Quindi le istruzioni ed ordinazioni del vescovo, del sinodo diocesano, del concilio provinciale e gli atti intorno a cose ecclesiastiche della stessa S. Sede saranno pubblicati senza previa ispezione ed approvazione del regio governo.

7. Il vescovo, per attribuzione del suo ufficio pastorale, dirigerà, sia l'istruzione religiosa, sia l'educazione della gioventù cattolica in tutte le scuole si pubbliche che private, e veglierà sull'una e sull'altra.

Conseguentemente determinerà quali libri e catechismi debbano adoperarsi per l'istruzione religiosa.

Nelle scuole elementari l'istruzione religiosa sarà data dai parroci ; nelle altre da quei soli a cui il vescovo avrà dato autorità e missione a ciò, ed a cui non l'avrà rivocata in seguito.

8. Potrà il vescovo erigere un seminario, secondo la forma del Concilio di Trento, in cui ammetterà i giovani e fanciulli che giudicherà conveniente di ricevere per educarli in servizio ed utilità della sua diocesi. L'ordinamento, l'insegnamento, il governo e l'amministrazione di questo seminario saranno di pieno e libero diritto soggetti all'autorità del vescovo.

Il vescovo nominerà anche e rimoverà quando lo creda necessario od utile, i rettori ed i professori o maestri.

Finchè però mancherà un seminario a norma del Concilio di Trento, e finchè esisteranno i pubblici convitti mantenuti principalmente a spese dell'Erario, di Echingen, Rotweil e Tubinga, si osserverà quanto segue :

a. Per quanto spetta all'educazione religiosa ed alla disciplina domestica, quegli instituti sono soggetti al governo ed all'ispezione del vescovo.

b. Gli alunni di questi istituti, in quanto si erudiscono nelle scuole pubbliche come gli altri scolari, sono soggetti alle leggi stabilite per quelle scuole ed alle norme concernenti il modo ed il corso degli studi.

Se in ciò il vescovo riguardo ai ginnasii) credesse necessaria o più opportuna qualche innovazione, ne conferirà col R. Governo il quale alla sua volta nulla innoverà senza averne prima conferito col vescovo.

c. Il vescovo nominerà e rimoverà i rettori e ripetitori degli stessi instituti. Ma esso non sceglierà mai quelli che saprà essere meno accetti al R. Governo per cause gravi e corroborate da fatti e relativamente a cose civili e politiche. Parimenti dimetterà coloro che saprà essere divenuti in seguito sgraditi al Governo per le medesime ragioni.

d. Compete al vescovo facoltà di visitare tali istituti, di mandarvi suoi delegati agli esami pubblici, specialmente a quei di laurea, e di esigere relazioni periodiche.

e. Provvederà il R. Governo affinchè nei ginnasii, con cui sono congiunti convitti inferiori, a poco a poco i professori vengano sceiti esclusivamente nell'ordine dei chierici.

9. La facoltà teologica cattolica della R. Università, per quanto spetta alla carica ecclesiastica dell'insegnamento, è soggetta alla direzione ed all'ispezione del vescovo.

Conseguentemente può il vescovo dar missione ed autorità d'insegnare ai professori e maestri, loro rivocarla quando lo giudichi opportuno, esigere da essi la professione di fede, e sottomettere al suo esame i loro scritti e programmi.

10. I beni temporali che la Chiesa possiede in proprietà, o che acquisterà per l'avvenire, saranno sempre e integralmente conservati, e non potranno senza il consenso della potestà ecclesiastica essere distratti ed alienati, nè i loro frutti essere convertiti ad altri usi ; tuttavia soggiaceranno ai pesi pubblici ed alle imposte, non che alle altre leggi generali del regno, come le altre proprietà.

I beni ecclesiastici saranno amministrati in nome della Chiesa sotto l'ispezione del vescovo da coloro ai quali spetterà legittimamente tale amministrazione per disposto dei canoni, o per consuetudine, o per privilegio e costituzione locale. Tutti gli amministratori poi dovranno ogni anno render conto all'ordinario od a' suoi delegati, anche nel caso in cui debbano render conto dell'amministrazione ad altri allo stesso titolo.

Quindi la S. Sede, in vista delle particolari circostanze, consente che le fabbricerie delle singole chiese, e le altre fondazioni ecclesiastiche di ciascun luogo siano amministrate in nome della Chiesa nel modo già invalso nel regno, purchè l'ufficio lasciato in questa materia ai parroci ed ai decani rurali sia da essi esercitato per autorità del vescovo, intorno allo speciale eseguimento di questa cosa s'accorderanno il R. Governo ed il vescovo.

Consente inoltre la S. Sede che, fino a quando sarà provvisto col pubblico erario alle necessità generali o locali della Chiesa, i benefizi vacanti ed il fondo raccolto dai loro frutti siano amministrati sotto l'autorità del vescovo e nel nome della Chiesa da una Commissione mista di persone, in massima parte ecclesiastiche, deputate dal vescovo e di persone cattoliche nominate in egual numero dal Governo. Presiederà a questa Commissione il vescovo stesso o il suo delegato. Intorno a ciò si farà una convenzione speciale e più precisa fra il R. Governo ed il vescovo.

Le rendite di questo fondo dovranno sempre ed a preferenza erogarsi per aumentare l'entrata dei parroci fino *ad congruam*, per assegnar pensioni convenienti ai beneficiati travagliati da vecchiezza o da malattia, per costituir i toli d'ordinazione in favore dei chierici, per stipendiar i vicari ; e quanto rimarrà sarà esclusivamente speso ad uso della Chiesa.

Il R. Governo sarà sempre informato dalla Commissione d'amministrazione intorno alla conservazione del fondo ed alla spesa dei frutti.

Finchè esisterà la Commissione mista per l'amministrazione di esso fondo, anche gli altri benefizi saranno amministrati, secondo i canoni, dai loro rettori sotto l'ispezione generale dalla prefata Commissione.

11. Il vescovo comunicherà direttamente con tutti i regi magistrati.

12. Sono abrogati i regi decreti ed editti contrari alla presente convenzione ; le disposizioni contrarie delle leggi saranno mutate.

13. Se per l'avvenire sopraggiungessero difficoltà intorno a quanto si è convenuto, la Regia Maestà e la Santità Sua conferiranno scambievolmente per comporre amichevolmente la cosa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13 (*sera*).

Le notizie delle Indie (vedi dispaccio del 12) sono confermate da Londra e da Marsiglia.

Credito mobiliare 972.
Strade ferrate austriache 683.
Strada ferrata Vittorio-Emanuele 492.
Strade ferrate lombardo-venete 606.

Parigi, 14 *m.*

Situazione della banca :
Diminuzione incasso 17 1/4 milioni. Aumento di portafoglin 17 1/2, del conto del tesoro 4 3/4.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

A cazione dei ristauri e delle opere di adattamento che si debbono praticare nella Biblioteca di questa R. Università, e dei lavori che occorrono per riordinarla, essa rimarrà chiusa dal giorno di domani sino alla riapertura dell'Università.

Torino, dalla Segreteria dell'Università medesima, il 14 agosto 1857.

Il Segretario Capo d'ufficio
GARNERI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Chi aspirasse all'acquisto in tutto od in parte degli stabili componenti il tenimento del Bosco, già proprio dei Padri Domenicani, provincia d'Alessandria, della superficie d'ettari 659, 12, 71, potrà averne le occorrenti informazioni dall'ufficio dell'intendenza generale d'Alessandria, e dall'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica in Torino.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

14 agosto 1857.

Fondi Pubblici

1831 5 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 90
1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 94 75
1849 5 0/0 1 lugl. C. d. matt. in c. 90 90 25
1853 3 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 54 45

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl C. d. g. p. in c. 300 301 300 301 in liq. 300 300 302 p. 31 agosto 303, 303 302 p. 30 7bre
C. della matt. in c. 301 in liq. 303 p. 30 7bre
Ferr. di Novara 1 lugl. C. m. in liq. 725 p. 31 corr. 730 730 730 730 p. 30 7bre

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 13 Agosto.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	21 25, 22 05, 22 50, 22 53, 24 26 25 56
	Estero	—
Meliga		17 34, 17 50
Segala		14 85
Avena		8 75

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
di Savoia	28 48	28 54
di Genova	78 75	78 85
Sovrana nuova	35 —	35 06
— vecchia	34 75	34 83
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	2 50	1 —

Sconto della Banca 7 per cento.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 13 agosto 1857, ricevuto alle ore 4 40 pom.

In contanti in liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0	67 10	67 15
Id. 4 1/2 0/0	93 50	» »
	94 75	
Consolidati Inglesi a mezzo		» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	89 10	» »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» »

Parigi

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M. De-Giosa *Don Checco* — con ballo.

TEATRO ALFIERI (ore 8 1/4) Drammatica Comp. di G. Pieri *Il bugiardo* — *Il Comicomane.*

CITTA' DI TORINO

Si annunzia, che nel giorno 24 e seguenti del prossimo mese di agosto, sarà in Torino aperto un esame di concorso per due posti di Maestra nelle Scuole elementari femminili della Città.

Le aspiranti che negli esami in iscritto avranno meritato i sette decimi dei punti saranno ammesse all'esame verbale, e le due che daranno saggio migliore d'idoneità in ambedue le prove saranno nominate Maestre collo stipendio di L. 800, a cominciare dal 15 del prossimo ottobre.

Le aspiranti dovranno presentare prima del 20 del prossimo mese di agosto alla Segreteria civica, Div. I.a, sez. Scuole, la loro domanda con i seguenti documenti:

1. Fede di battesimo;
2. Patente d'idoneità per l'insegnamento inferiore o superiore;
3. Certificato di buona condotta;
4. Certificato di lodevole esercizio se l'aspirante ha già fatto scuola.

I temi per l'esame in iscritto da compiersi in due giorni, saranno:

1. Lingua italiana (grammatica e composizione);
2. Religione (Catechismo e Storia sacra);
3. Aritmetica e sistema metrico;
4. Metodica e nozioni contenute nei libri di lettura.

Negli esami verbali, oltre alle indicate materie le aspiranti dovranno ancora esporre i fatti principali della Storia della Casa Savoia.

Torino, li 21 luglio 1857.

Il Segretario FAVA.

CITTA' DI ALBA

Pel prossimo anno scolastico trovandosi vacante in queste Scuole Municipali femminili il posti:

1. Di Maestra di terza elementare, collo stipendio di L. 800;
2. Di Maestra della scuola preparatoria alla prima elementare collo stipendio di L. 300.

Si invitano le Maestre munite delle prescritte patenti sia per l'uno che per l'altro di detti posti, le quali aspirassero ai medesimi, a presentare le loro domande corredate dai necessarii documenti di idoneità e moralità alla civica segreteria fra e per tutto il mese di agosto prossimo.

Alba, li 30 luglio 1857.

Il Sindaco G. BUSCA.

R. INTENDENZA
DELLA PROVINCIA DI ALBENGA

AVVISO

Nel giorno 8 corrente mese essendo stato deliberato per la somma di L. 131,476, 80 l'appalto delle opere per l'apertura e formazione della nuova strada carrettabile tra la città di Albenga e Pieve (Oneglia):

Si rende noto al pubblico, che il termine stabilito per l'offerta di diminuzione del decimo sul suindicato prezzo di deliberamento scade al mezzodì del giorno di domenica 16 stante mese.

Chiunque pertanto intenda presentare siffatto partito potrà farne la dichiarazione entro il succitato termine alla segreteria di quest'Intendenza, nella quale sono visibili tutte le carte a tale impresa relative.

Albenga, li 8 agosto 1857.

Il Segretario d'Intendenza
F. CHIAPPERI.

FERROVIA DI NOVARA

I signori ritentori dei titoli provvisorii delle Obbligazioni di questa Società sono pregati a voler sollecitare il rilirimento dei titoli definitivi.

Il cambio si opera alla Cassa della Società, dalle 10 alle 3 pomeridiane di ciascun giorno non festivo, a termini del precedente avviso inserto nel num. 144 della Gazzetta Piemontese.

B. SERRA *Segr.*

GIOANNI VERGNANO

Ha aperto una fabbrica di carte e tarocchi d'ogni qualità, ove trovasi un assortimento di tarocchi alla Milanese, carte a doppia figura, storiche e teatrali, ben colorite, via Doragrossa, n. 7, piano primo, rimpetto alla chiesa della SS. Trinità, Torino.

DA VENDERE

CASA con campi, prati ed alteni, di ettari 2, 28 (giorn. 6) circa, in Villanuova di Mondovì, quartiere Eula. — Recapito in Torino, via Argentieri, n. 4, p. 2°, a sinistra.

VENDITA

Di una CASA in Torino, in amenissima posizione, via Arcivescovado, n. 3, con vista verso il Giardino pubblico, dell'annuo reddito di L. 17,800 circa.

Recapito al sig. notaio Lorenzo Ballosta, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA AFFITTARE

al 1° gennaio 1858, ed anche al 1° ottobre 1857

APPARTAMENTO di 8 membri al piano nobile, prospiciente verso il Giardino pubblico; più tre membri e cucina al piano terreno, con terrazzo e giardinetto, con o senza scuderia e rimessa, in via Arcivescovado, n. 3. — Recapito ivi dal portinaio.

L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

STORIA DEGL' ITALIANI

DI CESARE CANTU'

Seconda Edizione
riveduta dall'Autore

Sono pubblicati i primi 3 fascicoli

Prezzo di ciascuno L. 1. 20.

IL PARADISO PERDUTO

di GIOANNI MILTON

Traduzione del Cavaliere

ANDREA MAFFEI

Elegante Edizione in un vol. in-8° grande

Prezzo L. 12.

CASA DI EDUCAZIONE
PER GIOVANI

diretta da ENRICO STAPFER

a Horgen, presso Zurigo nella Svizzera.

In questo istituto si ricevono giovani destinati al commercio, dall'età di 8 fino a 18 anni.

Questo Stabilimento gode da lunghi anni di ottima riputazione, avendo formato un gran numero di negozianti sparsi ormai in tutto il globo.

L'insegnamento comprende tutto ciò che, oltre l'educazione commerciale, costituisce l'educazione morale e fisica di un giovine della buona società. — Indirizzarsi franco alla Società *L'Unione Tipografico-Editrice Torinese (già ditta Pomba)*, oppure al Direttore dello Stabilimento a Horgen.

COMUNE DI MONTANARO

Il 24 del corrente, ore 9 ant., nella sala comunale, avrà luogo l'incanto per l'affittamento del MULINI, MAGLIO e PESTA da canapa, sul prezzo di L. 4,000.

Dal F.lli GIORELLI, via Bogino, 13

Si ricevono sottoscrizioni sino a tutto settembre prossimo, per le seguenti qualità di SEMENZA BACHI da SETA del LEVANTE, fatta sul luogo ed in scelte posizioni a cura di Ambrogio LOCATELLI, al prezzo di franchi 47, 50 l'oncia di 30 grammi: pagabile un terzo all'atto della sottoscrizione, ed il saldo alla consegna della semente, che avrà luogo in dicembre prossimo.

Semenza Bozzoli gialli di Smirne e del Balkani; detti bianchi d'Adrianopoli.

CASSA
del Commercio e dell'Industria

CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Conosciuta la cattiva riuscita ch' ebbero in quest'anno nel nostro paese i bachi da seta, la Cassa del Commercio e dell'Industria si accinse alla fabbricazione d'una buona semenza, che sotto la sua direzione venne formata in considerevole quantità, e colla maggiore accuratezza in quei luoghi della Romagna che insieme alla riputazione d'un'ottima produzione di bozzoli, ebbero il privilegio di rimanere intieramente esenti da ogni malattia.

La Cassa del Commercio, avendo ora assicurata la sua operazione, ed avuto le migliori testimonianze della eccellenza della sua semente, ne offre la vendita ai proprietarii ed allevatori di bachi da seta nel nostro Stato, alle seguenti condizioni:

1. La quantità di semenza che la Cassa è in grado di somministrare, e la cui produzione essa si è sin d'ora assicurata, è di 40,000 oncie all'incirca, pari a chilogr. 1230;
2. Le soscrizioni per l'acquisto della semenza si ricevono dal primo al 31 del mese d'agosto in Torino, alla sede della Cassa del Commercio e dell'Industria.

Terranno luogo di soscrizioni le domande di semenza fatte per lettera, franca di posta, all'indirizzo della Cassa del Commercio e dell'Industria, con contemporanea trasmissione d'un vaglia postale equivalente alla metà del valore della semenza domandata;

3. Non si riceveranno soscrizioni per una quantità minore di 1/4 di chilogramma, e le domande dovranno tutte essere fatte per quarti, metà, o numeri intieri di chilogr.;
4. Il prezzo della semenza è fissato in Ln. 650 il chilogramma, corrispondente a L. 20 l'oncia, del qual prezzo la metà dovrà essere versata nell'atto della soscrizione, e l'altra metà all'epoca della consegna della semenza;
5. La distribuzione della semenza avrà luogo presso la sede della Società dal primo al fine di novembre prossimo; i soscrittori che durante questo termine non avranno fatto ritirare la semenza per cui avranno sottoscritto, nè pagatone il residuo prezzo, decadranno da ogni ragione, tanto riguardo alla semenza, che all'acconto pagato all'atto della soscrizione;
6. Ove le domande di semenza eccedessero la quantità di cui potrà disporre la Cassa del Commercio, verrà fatta una proporzionale riduzione sulle domande ricevute, non assoggettando però ad alcuna riduzione le domande non eccedenti 1/4 di chilogramma.

ANNONCE

HENRI HANDEL à FRANCFORT S/M

Commissionnaire et entrepreneur de transport pour tous pays

Buchgasse, n. 14, vis-à-vis de la Banque

Se recommande pour les expéditions de marchandises de tout genre et effets de voyage à *des prix fixes*, depuis les principales villes de l'Allemagne jusqu'aux principales villes de l'Italie, de la France et de tous pays.

Référence: Messieurs Mestrallet père et fils à Turin;
» Viacava et Rigo à Gênes;
» Heer Foppa Ruffoni et Comp. à Magadino.

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi.

CONFETTI ANTISCORBUTICI DI LAURENT

I sughi di piante antiscorbutiche che contengono zolfo fra i loro principii sono un depurativo ed uno stimolante per eccellenza; ma non se ne può far uso se non che nel momento in cui dette piante godono di tutte le loro virtù. I CONFETTI DI LAURENT, preparati col loro sughi concentrati nel vuoto in momento opportuno, permettono di far uso in ogni tempo di questo prezioso medicamento in tutte le **MALATTIE SCORBUTICHE, SCROFOLOSE** (*ingorghi, tumori, glandole, aposteme*, ecc.) nelle **INDEBOLIMENTO GENERALE**, specialmente presso i **FANCIULLI**, nelle **MALATTIE CUTANEE**, ecc.

DRAGÉES LAXATIVES ET RAFRAICHISSANTES (au Tamarin) de LAURENT (au Tamarin)

CONFETTI LUBRICATIVI e RINFRESCANTI di LAURENT) Questi Confetti di sapore gratissimo, sono piuttosto un confetto igienico che un medicamento, e sciolti nell'acqua essi formano una bibita molto gradita, di cui si può far uso con sicurezza per combattere la **STITICHEZZA**, quasi sempre causa determinante delle **MALATTIE INFIAMMATORIE**, o per regolare le **FUNZIONI INTESTINALI**. Sono ad un tempo rinfrescanti e lubricativi, e movono le viscere senza stancarle.

Tutti i Confetti di LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell'inventore, munite di un'etichetta, e sigillata da una fascia su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon, Villeneuve, n.* 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm. — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berieletti; *Intra*, Luigi Caccia; *Cagliari*, Crivellari. *Asti*, Boschiero.

BELLEZZA DELLE SIGNORE PER LA ACQUA DI FIORI DI GIGLIO CARNAGIONE

PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutte la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola Gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e meritò i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4.

Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

EMPORIO
SCOLASTICO-MAGISTRALE
DEGLI STATI SARDI

sotto la Ditta F. COLOMBETTI E COMP.

in Torino

La Gerenza si onora di render noto che il Consiglio di Sorveglianza della Società in partecipazione, sotto il titolo suannunciato, ha deliberato che la sera del 31 corrente agosto, alle ore *sette precise*, presso la sede sociale, in via S. Filippo, n. 23, avrà luogo l'Assemblea generale dei Caratisti, a termini dell'art. 31 degli Statuti organici.

Ordine del giorno:

Rapporto del Consiglio di Sorveglianza;
Resoconto della Gerenza al 30 giugno 1857, Approvazione o reiezione del conto reso;
Nomina dei membri del Consiglio definitivo di Sorveglianza;
Proposizioni del Gerente intorno ad alcuni articoli degli Statuti. *Il Gerente.*

F. VERCELLIN Horloger

A l'honneur de prévenir ses pratiques, qu'il a transporté son atelier, rue *Dorogrossa*, num. 21, premier étage, à Turin. — Les récompenses honorifiques qui lui ont été décernées à Turin et à Paris pour ses travaux d'horlogerie de précision seront pour lui un nouvel encouragement qui le portera à redoubler ses efforts pour contenter les personnes qui l'honoreront de leur confiance, et à tenir toujours un assortiment de véritables montres de Vacheron et Constantin, ainsi que de pendules de première qualité.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Croce*, di ett. 34, 20 (giorn. 90 circa) con civile e rustico, in amena posizione, presso Chieri, stradale di Andezeno. — Dirigersi al proprietario del Caffè Venezia, via di Po, num. 34, Torino.

DA AFFITTARE

per Natale ed anche pel prossimo settembre

ALLOGGIO di 9 membri elegantemente tappezzati, con vista in contrada, via della Misericordia, n. 4, piano 2. — Recapito ivi dalle 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del regio tribunale provinciale di Torino delli 15 settembre prossimo, ore 9 di mattina, sull'instanza di Francesco Cravero, domiciliato nella città di Moncalieri, si procederà all'incanto, in odio di Carlo Moriondo, della casa con tetto, ala, stalla, fenile ed are 66 circa di terreno (giornate 2) sul territorio di Moncalieri, regione Prato Basso, borgata Tetto dei Rolli, al prezzo di L. 750 offerto dall'instante oltre le spese del giudicio.

Torino, li 28 luglio 1857.

Durandi caus. coll.

FALLIMENTO

di Agostino Rustichelli, già macellaio a Chivasso.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di Agostino Rustichelli, di rimettere alli signori Gaspare Cresa di Chivasso e Casalegno Luigi in Torino, oppure alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli di credito, colla relativa nota, e di comparire quindi legalmente, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Ottavio Bravo, alli 20 del corrente mese, ed alle ore 10 di mattina, per la continuazione della verificazione dei crediti, giusta le prescrizioni del Codice di Commercio.

Torino, li 11 agosto 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

La società contratta nei capitoli matrimoniali ed atto 13 aprile 1851, per esercizio di un negozio al Borgo di Po di Torino tra li signori Giuseppe Enrici e Maria Novarino, già vedova Ghivarello, coniugi, ora, per autorizzazione della Curia Metropolitana, separati legittimamente di toro e di abitazione, è stata risolta con atto 2 andante agosto, rogato, come il precedente, al notaio sottoscritto, essendo il negozio stesso consolidato col suo esercizio nella sola mogile.

Torino, li 12 agosto 1857.

L. Ballosta not. certif.

NOTA

Con sentenza del regio tribunale provinciale di Torino pronunciata sotto li 15 gennaio ultimo scorso, sull'instanza della signora Luigia Gaffodio-Fazio, si dichiarò l'assenza da questi Regi Stati del Vincenzo Fazio, già pristinaio in Torino.

G. Chiesa proc. coll.

NOTA

A termini dell'art. 783 del Codice di procedura civile il segretario del tribunale provinciale di Susa notifica, che con sentenza dello stesso tribunale di ieri gli stabili che con sentenza delli 20 maggio p. p. sull'instanza dei signori Luigi Nurisso, domiciliato a Villar-Focchiardo, e Michele Franco dom.iliato a Sant'Antonino, posti sul territorio d'Almese, ampiamente descritti e designati nel bando stampato delli 4 giugno successivo, a pregiudicio del loro debitore Giuseppe Molinaro, dimorante in Torino, in due lotti, sul prezzo di L. 5,070 il 1, e di L. 700 il 2, vennero deliberati all'instante Michele Franco il 1, per L. 3,050, ed a Carlo Gioanni Casalegno il 2, per L. 5,100.

E che il giorno 23 del corrente mese scadrà il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se verrà questo autorizzato dal tribunale.

Susa, li 9 agosto 1857.

Casimiro Galfrè segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 193 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	50	25	13
» Provincie . . . . . »	58	29	15
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Sabato 15 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
14 Agosto	738 66	738 32	737 24	+ 26 1	+ 31 5	+ 34 0	+ 22 0	+ 26 9	+ 27 0	E.N.E.	E.N.E.	E.N.E.	Nuv. a grup.	Nuv. a grup.	Nuv. a grup.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 14 agosto.*

PROGRAMMA DI CONCORSO

PER LA FORMAZIONE DEI PROGETTI DELLE CARCERI

da costrursi a Torino ed a Genova.

Disposizioni preliminari.

Art. 1. Le carceri di cui si tratta sono destinate alla custodia degli imputati e degli accusati.

I condannati alla pena del carcere per un anno o meno potranno anche essere rinchiusi in esse per scontarvi la loro pena.

Art. 2. I ditenuti sono assoggettati al regime cellulare di giorno e di notte.

Non debbono aver mai comunicazione di sorta alcuna fra essi, e gli edifizi saranno costrutti in modo da impedire quella benanco che potesse stabilirsi per mezzo della trasmissione de'suoni.

Tuttavia nella costruzione di ogni stabilimento si destineranno alcuni locali in cui possa essere riunito, in via di eccezione, un piccol numero di ditenuti.

Art. 3. Il programma comprende due carceri per Torino ed un carcere per Genova.

Art. 4. Una delle carceri di Torino sarà capace di 580, e l'altra di 360 celle.

La spesa totale, escluso il valore del suolo da occuparsi, non potrà eccedere la somma di L. 1,560,000 per la prima e di L. 1,260,000 per l'altra. (1)

Art. 5. Il carcere di Genova comprenderà 600 celle; la spesa totale non potrà eccedere la somma di L. 1,500,000, escluso pure il valore del suolo. (1)

Art. 6. I concorrenti dovranno trasmettere i loro progetti sigillati al Ministero dell'Interno a Torino entro il mese di febbraio 1858.

Ogni progetto sarà contradistinto con epigrafe.

Art. 7. Vi saranno due concorsi, uno per le due carceri di Torino, e l'altro pel carcere di Genova.

Pel concorso relativo a Torino è stabilito un solo premio di 8000 lire, un primo *accessit* di 2500 lire, un secondo *accessit* di 1500 lire.

Pel concorso relativo a Genova è stabilito un premio di 6000 lire, un primo *accessit* di 2000 lire, ed un secondo *accessit* di 1200 lire.

Lo stesso concorrente potrà presentarsi ai due concorsi e riportare sia il premio, sia un *accessit* nell'uno e nell'altro.

Art. 8. La riproduzione di progetti già pubblicati non sarà presa in considerazione.

Art. 9. Il giudizio sarà profferito da una Commissione mista di Amministrazione, e di persone dell'arte.

Art. 10. A merito eguale per l'insieme e la buona disposizione di tutte le parti dell'edifizio, facilità di ventilazione, e per la sua solidità, sarà accordata la preferenza al progetto più economico.

Art. 11. Il progetto che avrà riportato il premio diventerà proprietà del Governo, il quale però non intende obbligarsi a farlo eseguire, nè di affidare all'autore la direzione dei lavori qualora lo mettesse ad esecuzione.

Disposizioni particolari.

Art. 12. Il carcere sarà circondato da una strada di ronda, formata da due muri di cinta affatto isolati l'uno dall'altro, e separati dall'edifizio principale del carcere; il muro esterno sarà più elevato, avrà cinque metri almeno di altezza, e sarà costrutto in modo che le sentinelle possano circolare sul suo coronamento, e vi stiano le loro garrette.

Art. 13. La parte dell'edifizio destinata all'Amministrazione dovrà contenere gli uffizii per l'Amministrazione, e l'abitazione del Direttore, del Cappellano, del Medico-chirurgo, e di tutto il personale addetto al servizio interno dello stabilimento, comprese le Suore di carità.

Esso conterrà inoltre

Un corpo di guardia militare colle sue dipendenze;

Una sala per le adunanze della Commissione di sorveglianza, ed un'altra per un Comitato di beneficenza;

Sito di stazione pel portinaio;

Cucina co' suoi accessorii;

Legnaia e cantina;

Locali per lavatoio, bucato ed asciugatoio;

Ripostigli pel deposito degli oggetti di vestiario dei ditenuti per valersene se si presenterà il bisogno;

Locali per bagni e per disinfezione degli abiti;

Due o tre camere per i giudici istruttori ed altrettante per gli avvocati difensori;

Una rimessa capace almeno di due vetture cellulari;

Una camera per le autopsie, ed un'altra pel deposito dei cadaveri;

Un locale per contenere una pompa idraulica contro gli incendi, ed un serbatoio d'acqua per servirla all'occorrenza;

Si disporrà verso il centro dell'edifizio un punto elevato per potervi collocare una campana e l'orologio dello stabilimento (2).

Art. 14. Ogni cella ordinaria dev'essere costrutta in modo che il ditenuto vi possa leggere e lavorare. Essa deve soddisfare alle seguenti condizioni:

Dimensioni: Quattro metri almeno di lunghezza, 2 metri, 25 centimetri di larghezza, 3 metri di altezza sotto chiave;

Trammezzi che impediscano la trasmissione della voce dall'una all'altra cella, quando non si parli a voce alta;

Finestra a sufficiente altezza dal pavimento, e disposta in modo che, senza impedire la luce e l'aria nella cella, renda impossibile al ditenuto la vista fuori della medesima;

(*a*) Provvedimenti per rimuovere continuamente l'aria nella cella senza aprirne la porta o la finestra, e senza dar luogo a comunicazioni fra l'una e l'altra cella;

(*b*) Per riscaldare tutte le celle dei ditenuti, comprese quelle dell'infermeria;

(*c*) Per dare avviso al guardiano, tanto di giorno, quanto di notte, che il ditenuto abbisogna che qualcuno venga nella sua cella;

(*d*) Per soddisfare ai bisogni naturali senza che il ditenuto esca dalla cella, e senza che ne derivino cattive esalazioni;

(*e*) Per comunicare al ditenuto, e consegnargli il vitto ed altri oggetti di piccolo volume, senza bisogno di aprire la porta;

(*f*) Per guardare nella cella senza che il ditenuto se ne avvegga.

Art. 15. Il progetto d'ogni carcere comprenderà una cappella per gli uffizi del culto cattolico, e provvederà in modo che i ditenuti siano in grado, dividendone ove d'uopo il numero per metà, di seguire la Santa Messa, senza nuocere al principio della segregazione individuale.

Art. 16. Vi saranno alcune celle un po' più ample pe' bisogni dell'infermeria, ed un locale per gli usi della farmacia.

Vi sarà un proporzionato numero di celle di punizione. Queste celle, le quali debbono essere più fortemente costrutte che le altre, e da potersi rendere oscure a volontà, saranno collocate e disposte in modo che i ditenuti non possano farsi sentire dagli altri. Esse non debbono essere poste nei sotterranei.

Art. 17. Vi saranno alcune celle di deposito di dimensioni minori di quelle prescritte per le celle d'abitazione ordinaria, ed in esse i nuovi tradotti in carcere potranno essere deposti finchè siano iscritti sul registro apposito.

Art. 18. Vi saranno inoltre in ogni stabilimento 10 o 12 celle per i ditenuti di passaggio. Esse potranno avere dimensioni minori di quelle prescritte per le celle ordinarie.

Art. 19. Per i colloquii non autorizzati in cella vi sarà un parlatorio appropriato al sistema della detenzione individuale, e disposto in modo che l'Amministrazione possa, all'occorrenza, separare i visitatori dai ditenuti visitati.

Art. 20. Il carcere dovrà essere illuminato nell'interno ed all'esterno in modo consentaneo ai bisogni della sorveglianza.

Art. 21. Il carcere sarà provveduto della quantità d'acqua necessaria ai diversi servizi col mezzo di tubi percorrenti i vari piani (3).

Art. 22. La disposizione generale del carcere dovrà permettere di far passeggiare ogni ditenuto per un'ora almeno, in ciascun giorno, all'aria libera, isolatamente, e sotto sorveglianza costante e simultanea.

Art. 23. La disposizione degli edifizi dev'essere tale da permettere al Direttore di esercitare la sua sorveglianza senz'essere visto dai guardiani.

Vi sarà un corpo di guardia interno per i guardiani del carcere, oltre i luoghi di stazione necessari per facilitare la sorveglianza, secondo le disposizioni interne dello stabilimento.

Art. 24. Le celle destinate per gli uomini saranno separate da quelle assegnate per le donne in modo che non vi possa essere veruna sorta di comunicazione fra i due sessi.

Si eviterà che le celle per gli uomini e quelle per le donne siano soprapposte le une alle altre (4).

Art. 25. A Torino la costruzione comprenderà un piano sotterraneo per la salubrità degli edifizi. Questo piano potrà servire per cantine e per quei magazzini ai quali l'umidità non possa riuscire di nocumento.

Le fondazioni saranno spinte alla profondità di un mezzo metro sotto il piano del sotterraneo quanto a Torino; a Genova, avuto riguardo all'irregolarità del terreno, si stabilisce una profondità media di metri 2 50.

Disposizioni generali.

Art. 26. L'edifizio conterà di due grandi piani in costruzione, non compreso il pian terreno.

L'architetto deve astenersi da ogni lusso di ornati.

Egli deve stabilire i muri con tali dimensioni che in caso di bisogno permettano di elevare il carcere di un piano, senza nuocere alla sua solidità.

Inoltre l'architetto dovrà disporre tutti o parte dei sot-

(1) *Si troverà unito al presente Programma un elenco dei prezzi elementari correnti a Torino ed a Genova.*

Si avverte solo che per gli stabilimenti di Torino le fondazioni saranno composte in sassi spaccati con cinture doppie di mattoni; e i muri fuori terra in puri mattoni, come lo saranno gli archi, arconi e volte.

E che per i fabbricati di Genova, i muri principali saranno costrutti in pietre spaccate, e i secondari in scapoli od in mattoni, come di questi materiali saranno gli archi, arconi e volte.

I progetti comprenderanno i piani, gli spaccati e le elevazioni redatti alla scala metrica di uno a duecento. Essi saranno accompagnati dal casellario e dalla relazione sopra le singole parti d'ogni progetto.

(2) *Si procurerà di stabilire cessi separati pel personale addetto ai vari servizii.*

(3) *A Genova si faranno cisterne e serbatoi d'acqua pluviali.*

A Torino bastano i pozzi.

(4) *Si calcola che il numero delle ditenute sia press'a poco eguale al sesto di quello dei ditenuti.*

APPENDICE

LA BATTAGLIA DELLA CERNAIA

QUADRO

DI GIROLAMO INDUNO

Da alcuni giorni è esposta questa bella tela dell'Induno, che rappresenta il fatto memorabile, di cui domenica prossima ricorre il secondo anniversario, ed è numeroso assai il concorso di gente che quotidianamente si reca a contemplarla.

Il quadro è ampio e spazioso, e per la vivacità del colorito, per la naturalezza dell'espressione, e per la finitezza del disegno rende imagine viva e vera del fatto, di cui conserva la memoria. Rimirando quella tela, egli è impossibile non sentirsi rinascere in petto involontaria la patriotica commozione, che destò in tutti gli animi la notizia di quel combattimento. E questo è il maggiore elogio che possa farsi al giovane e valente artista.

L'azione rappresentata nel quadro si svolge sulle sponde della Cernaja, in faccia alle alture di Mackenzie, che stendonsi dal dosso del Zig-Zag, situato a destra di chi guarda a quello di Fedjukin sulla sinistra fino alle rovine dell'antica colonia genovese d'Inkermann, le quali sono visibili in lontananza all'estremo orizzonte. Lo spettatore segue con l'occhio il corso tortuoso del fiume fino al ponte di Traktyr, di dove la Cernaja diventando sottil filo di acqua, prende la direzione di Sebastopoli. Mentre le truppe russe procedenti dal dosso del Zig-Zag si azzuffano con le francesi che muovono dal dosso di Fedjukin, le truppe piemontesi proteggono le rive della Cernaja. I Bersaglieri si avanzano verso il ponte, e la riserva si vede schierata sul davanti del quadro a sinistra dello spettatore. Dirimpetto alla riserva sta il generale Alfonso La Marmora, il quale, circondato dal suo stato maggiore, osserva le vicende del combattimento, dopo aver collocato le batterie di maggior calibro a fulminare di fianco l'inimico dalle alture dell'Osservatorio, le cui falde scorgonsi occupate sul lato destro da un picchetto, e dopo aver dato ordine di avanzare all'artiglieria leggera, che dal lato medesimo vedesi pure in movimento.

La figura dell'illustre generale e quelle degli uffiziali che lo circondano sono notevoli non solo per la somiglianza, ma anche per la verità della espressione e per la semplicità del contegno. Il signor Induno ha ritratto con rara maestria i luoghi e le persone, ed ha saputo dare ad essi la fisionomia ed il contegno, che più si confacevano all'occasione. Non basta che un artista renda imagine col suo pennello di un fatto e di un'azione; ma è d'uopo dia ad essi quella tinta, quell'aspetto, che determinano con precisione il fatto e l'azione in sè medesimi e non permettono di farli scambiare con altri. Nei quadri di battaglie segnatamente ciò è necessario più che in altri; ed il signor Induno ne dà un bel saggio nel suo quadro, poichè esso corrisponde per l'appunto al suo concetto e per la scelta del momento dell'azione e per tutti i particolari dell'esecuzione effigia con vaghezza e verità il fatto, a cui è consacrato. L'artista ha afferrato a meraviglia il nobile e maschio tipo del soldato piemontese.

Nè mancano i commoventi episodii. Tra le file della riserva si veggono prigionieri e feriti russi, ed un sacerdote che amministra le supreme consolazioni della religione ad un povero ferito. Dalla riva del fiume si scorge venire trasportato da soldati il generale Montevecchio, mortalmente ferito in quella battaglia. L'egregio artista associava in tal guisa con nobile e pietoso divisamento la ricordanza del fatto glorioso con quella dei prodi che combattendo per il Re e per la patria cadevano sul campo dell'onore.

Il sig. Induno giunse in Crimea dopo che la battaglia della Cernaia era stata combattuta, ma visitò le località con molta diligenza e visse per alcuni mesi nel campo piemontese, dimodochè potè ad un tempo acquistare nozione esatta della località che ha ritratto sulla tela, e bene scolpirsi nella mente i tipi marziali che il suo pennello doveva effigiare. Raccolti in tal guisa gli elementi ed i materiali, l'artista li vivificava con la sua fantasia e con l'entusiasmo che gli destava nel cuore il racconto delle valorose gesta dei soldati piemontesi. Il quadro dell'Induno perciò, oltre all'essere un'opera d'arte pregevolissima, è pure opera patria, e mentre alletta gli occhi di chi lo rimira, risveglia nel cuore le commozioni più soavi e più grate ed un sentimento legittimo di giusto orgoglio nazionale.

Il giorno 16 agosto 1855 i soldati piemontesi accrebbero il prezioso deposito di otto secoli di nobili tradizioni, che dando ad essi commiato S. M. il Re affidava al loro onore e alla loro fedeltà. Il pennello di Girolamo Induno ha effigiato questo concetto in tutta la sua verità, e lo ha abbellito con tutte le grazie dell'arte.

G. M.

totetti del carcere in modo da potere in caso d' urgenza servire di dormitori o di sale comuni.

I piani saranno orientati.

Torino, addì 14 agosto 1857.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno
U. RATTAZZI.

N. B. *L'aria a Torino è piuttosto molle ed umida ; a Genova secca e viva.*

Il maximum *del calore a Torino pendente l'ultimo quinquennio, misurato al termometro centigrado,*

fu di gradi	32 4
quello del freddo di	14 7
Temperatura media	14 3

A Genova pendente l'ultimo triennio, il maximum *del calore fu di gradi* 28 5
Id. del freddo 6 2
Temperatura media 18 4

ELENCO dei prezzi per caduna unità di misura dei varii lavori occorrenti per la costruzione dei due fabbricati ad uso di carceri da costruirsi nella città di Torino.

1. Scavo di terra per sotterranei e fondazione dei muri, incluso il trasporto delle materie sino al sito stabilito per lo scarico ; per cadun metro cubo L. 1.
2. Muratura ordinaria, composta di sassi spaccati, con cinture doppie di mattoni ricorrenti per tutto lo spessore del muro, inclusi i volti e le spalle delle porte e delle finestre da farsi in mattoni ; per cadun metro cubo inclusa l'imboccatura a pietra rasata L. 15.
3. Muratura in puri mattoni per muri e stibbi di qualsivoglia spessore, inclusi i volti ed archi sopra le aperture ; per cadun metro cubo (la misura dei mattoni si ritiene di 0 26 x 0 13 x 0 065) L. 20.
4. Arconi isolati in puri mattoni; per cad. metro cubo L. 23.
5. Volte computate di spessore 0 13 ossia di un mattone di costa, la cui misura sarà computata in ragione della superficie vista, inclusa senz'altro aumento la maggiore spessezza ai nascimenti e refianchi ; per cadun metro quadrato L. 4.

N. B. *Le volte di spessore maggiore di* 0 13 *saranno computate in proporzione, avvertendo che gli speroni saranno pagati al prezzo della muratura ordinaria, di cui sopra al n.* 1.

6. Pietre di taglio per ligati da impiegare nell'interno per collegamento dei muri, delle cave di Cumiana e Villarfocchiardo di forma parallelepipeda, lavorata alla grossa punta ; per cadun metro cubo, incluso l'impiego in opera L. 75.
7. Pietre di taglio delle cave di Malanaggio o Pont per zoccoli, stipiti delle porte, e contorni delle luci delle finestre, modiglioni e lastroni per ballatoi ; per cadun metro cubo lavorato a grana fina L. 180.
8. Pietre di taglio per foglie, gradini, davanzali ed altri lavori minuti ; per cadun metro cubo L. 240.
9. Impalcature ossiano solai sorretti da travicelli di rovere di 0 10 per 0 08 di lato con assi di pioppo rabottati, investiti e chiodati; per cadun metro quadrato L. 4, 50.
10. Plafoni in piano di stuoie con bracconi, filo di ferro a maglia, imbottitura di gesso, ed arricciatura in calce; per cadun metro quadrato, inclusa l'armatura in piano L. 2, c. 50.
11. Plafoni centinati a foggia di volte, formati come sopra, inclusa l'armatura; per cadun metro quadrato L. 3, 25.
12. Travi sommieri di quercia per li solai di 0 33 p. 0 30 di lato a perfetta squadratura ; per cadun metro cubo L. 150.
13. Costruzione del coperto in lastre di sasso di Luserna di un metro di lato, inclusa l'armatura dei panconcelli, ossiano reme di larice rosso, di lato 0 10 per 0 08 ; per cadun metro quadrato L. 10.
14. Grossa boscamenta di larice (malegine rosso) per l'armatura di 0 32 per 0 30 di lato ; per ogni metro cubo L. 110.
15. Per cadun fumaiolo di camino ricoperto con lastra di sasso L. 7, 50.
16. Cornicione principale di coronamento del fabbricato, di altezza da 0 80 a metri 1 50. Se con modiglioni di sasso e lastre pure di sasso per sostegno del gocciolatoio ; per cadun metro lineare L. 18.
17. Se con semplici lastre al gocciolatoio, ma senza modiglioni L. 12.
18. Cornici e fascie di altezza da 0 40 a 0 80 con qualsivoglia oggetto ; per metro lineare L. 5.
19. Id. da 10 a 40 di altezza ; per metro lineare L. 2, 50.
20. Pavimenti in lastre di sasso, di spessore 0 05, tagliate a perfetto squadro, inclusa la massicciata di fondo in muratura ; per cadun metro quadrato L. 7, 50.
21. Pavimenti in lastre dette di Barge o Luserna, di spessore 0 03 tagliate e collocate come sopra L. 6.
22. Pavimento in asfalto naturale di spessore centimetri 1, inclusa la massicciata di fondo; per cadun metro quadrato L. 7.
23. Pavimento di terra cotta con quadrettoni fregati e tagliati a tutta precisione, detti volgarmente *stillate* ; per cadun metro quadrato L. 2, 50.
24. Pavimenti simili a mezza stillatura L. 2.
25. Pavimenti simili di quadrettoni senza fregatura e senza taglio ; per ogni metro quadrato L. 1, 60.
26. Pavimento con esagoni in finto marmo di seconda qualità ; per cadun metro quadrato, inclusa la massicciata L. 6.
27. Pavimento in ciottolini ; per metro quadrato L. 1, 20.
28. Intonaco, ossia arricciatura a grana fina ; per ogni metro quadrato Cent. 70.
29. Imboccatura semplice ; per metro quadrato C. 40.
30. Canali e doccie di latta doppia per le gronde, inclusa la doppia coloritura a olio ; per cadun metro lineare L. 2, 50.
31. Tinteggiamento dei muri e volte tanto interni che esterni a due riprese con zoccoli e colla ; per ogni metro quadrato C. 04.
32. Tubi di terra cotta di 0 25 di diametro per cessi ed acquai ; per cadun metro lineare L. 4.
33. Tubi di terra cotta di diametro 0 10 L. 2.
34. Ferri per tiranti, capi chiavi e bolzoni; per ogni miriagramma L. 8.
35. Id. per ringhiere semplici di scale e ballatoi; per miriagramma L. 9.
36. Id. per inferriate; per miriagramma L. 9, 50.
37. Id. per cancelli apribili; per miriagramma L. 11.
38. Porte di sicurezza doppie in legno di quercia in un solo battente inclusa la ferramenta; per cadun metro quadrato L. 25.
39. Usci d'ingresso agli alloggi in due battenti, di noce a pannelli, ossiano specchi compiutamente ferrati; per cadun metro quadrato L. 20.
40. Porte per le passate interne dette volanti, od alla francese compiutamente ferrate e colorite a vernice; per ogni metro quadrato L. 16.
41. Imposte semplici per le finestre, ossiano chiassili con telarone, ferrati e coloriti a olio; per cadun metro quadrato L. 9, 50.
42. Chiassili per gli alloggi con telarone doppio fe serraglie interne, incluse le relative ferramenta, lo lastre di vetri e le coloriture; per metro quadrato L. 22, 50.
43. Persiane, incluse le ferramenta, e coloritura a olio; per cadun metro quadrato L. 18.
44. Graticelle in filo di ferro a stretta maglia, inclusa la coloritura; per metro quadrato L. 10.
45. Pel collocamento in opera di cadun gradino delle scale, inclusa la formazione dell'alzata L. 2, 25.
46. Piombo in tubi; per ogni chilog. L. 1.
47. Ghise, ossiano ferri fusi per tubi, ed altri lavori; per cadun miriagramma L. 4, 50.

ELENCO *dei prezzi per la costruzione del carcere in Genova.*

1. Scavi di terreno per l'impianto dell'edifizio; al metro cubo L. 2, 50.
2. Muratura ordinaria in scapoli compresi gli archi sopra porte e finestre, e le fasciature in mattoni intorno ai loro vani con smalto in calce ed intonachi come per tutte le altre murature, archi e volti, salvo le varianti infraindicate, e ritenuti i mattoni di metri 0 26 per metri 0 13 collo spessore di 0 065; al metro cubo L. 12, 85.
3. Muratura in grossi scapoli spianati (piccamenti) del volume prossimamente di 1/2 metro cubo; al metro cubo L. 22, 50.
4. Muratura con mattoni; al metro cubo L. 27, 50.
5. Muratura in mattoni con cemento di pozzolana, compreso pure l'intonaco in pozzolana, al metro cubo L. 30.
6. Volti dello spessore da metri 0 30 a m. 0 60 in scapoli scelti, di lunghezza di tutto lo spessore del volto e di grossezza metri 0 10; al metro cubo L. 16, 25.
7. Volti in mattoni dello spessore da metri 0 25 a m. 0 80; al metro cubo L. 45.
8. Archi in mattoni dello spessore da metri 0 26 a m. 0 80; al metro cubo L. 30.
9. Archi in scapoli misti a mattoni dello spessore da metri 0 40 a m. 0 80; al metro cubo L. 20.
10. Muratura in mattoni in piano; al metro superficiale L. 4.
11. Muratura in mattoni di costa; al metro superficiale L. 2, 50.
12. Volti in mattoni collo spessore alla chiave di metri 0 13; al metro superficiale L. 5.
13. Pietra da taglio calcarea del paese di color bigio scuro, lavorata a grana fina con smalto di calce, sabbia e pozzolana; al metro cubo L. 65.
14. Pietra da taglio della Spezia di arenaria durissima, di color bigio idem; al metro cubo L. 165.
15. Marmo bianco di Carrara, ben levigato e lucido con ornati, idem; al metro cubo L. 450.
16. Stucco ad imitazione del marmo; al metro quadrato L. 4, 50.
17. Calcestruzzo; al metro cubo L. 25.
18. Cornicione dell'altezza da metri 0 80 a m. 1 50; al metro lineare L. 15.
19. Cornici e fascie di altezza da metri 0 40 a m. 0 80; al metro lineare L. 5.
20. Cornici e fascie di altezza da metri 0 10 a m. 0 40; al metro lineare L. 2, 50.
21. Lastre di lavagna calcarea per coperture di muri, di frontoni, parapetti, cornici dello spessore di metri 0 04 e di lunghezza non minore di metri 1 00 e larghezza 0 30; al metro superficiale L. 3, 20.
22. Coperti per tetti con ardesie dello spessore di 15 millimetri compresi i legnami secondari, l'ordinario smalto ed escluse le grosse armature di travi; al metro superficiale L. 8.
23. Legname per grosse travature di pino di Fiandra (di qual legname s'intenderà fatto l'impiego anche in tutti i seguenti lavori da falegname), di grossezza 0 30 per 0 32; al metro cubo L. 95.
24. Gradini di lavagna (calcarei) per scale in parti di lunghezza non minore di metri 1 00 con spessore di 6 centimetri e pedate 0 35; al metro lineare L. 3, 20.
25. Id. in un sol pezzo di lunghezza da metri 1 30 a m. 1 50 idem; al metro lineare L. 5.
26. In un sol pezzo di lunghezza da metri 2 30 a metri 2 50 L. 7.
27. Pavimento in lastre di Lavagna (calcaree) di lunghezza da 45 a 50 centimetri e di spessore da centimetri 1 1/2 a 3 con cemento di calce e sabbia ; al metro superficiale L. 4 30.
28. Pavimento di lastra di pietra della Spezia (arenaria durissima) dello spessore da 9 a 10 centimetri, di lunghezza non minore di 0 80 e di larghezza 0 30 idem ; al metro superficiale L. 7 50.
29. Pavimento ed altri lavori in asfalto naturale dello spessore di cent. 1 1/2 con massicciata ; al metro superficiale L. 7.
30. Minuta ghiaia in adattamento di cortili, viali, ecc., allo scoperto per lo strato di 20 centimetri ; al metro cubo L. 5.
31. Selciato ordinario ; al metro superficiale Cent. 90.
32. Impalcatura di tavole per balconate, ecc., dello spessore di centim. 5, compresa la chioderia e la verniciatura ad olio ; al metro superficiale L. 6.
33. Tinte generali dell'edifizio ; al metro superficiale c. 8.
34. Porte doppie di tavoloni in uno o due battenti dello spessore di 0 004, addoppiato, e colle verniciature ad olio, come si deve intendere per i seguenti lavori ; al metro superficiale L. 14 20.
35. Porte a specchi con intelaiatura di spessore da centimetri 6 a centim. 8 ; al metro superficiale L. 20.
36. Porte ordinarie a specchi con chiambrana e con intelaiatura in tavoloni, dello spessore da 3 a 5 centimetri ; al metro superficiale L. 18.
37. Porte id. con invetriate; al metro superficiale L. 16 50.
38. Telaroni di finestre fissi dello spessore da 0 10 p. 0 12 a 0 15 ; al metro lineare L. 1 60.
39. Telai con vetri ; al metro superficiale L. 11 50.
40. Telai con tela incerata ; al metro superficiale L. 10 25.
41. Imposte per oscuri di finestre; al metro superficiale L. 5 75.
42. Persiane in due battenti in legno; al metro superficiale L. 17 25.
43. Canali sagomati a doccie di latta doppia del diametro da metri 0 08 a metri 0 10 ; al metro lineare L. 2 80.
44. Graticelle di filo di ferro a stretta maglia ; al metro superficiale L. 12.
45. Serrature forti a scatola per le porte addoppiate ; per ognuna L. 7.
46. Serrature a scatola all'inglese di lato ; metri 0 15 per 0 22 ; per ognuna L. 10.
47. Idem di lato metri 0 10 per 0 16 L. 8.
48. Idem di lato metri 0 08 per metri 0 10 L. 3 20.
49. Ferro per chiavi, bolzoni, stanghette, staffe, ecc.; per chil. c. 90.
50. Ferro lavorato per inferriate, cancelli, mensole semplici e riunite, ringhiere e simili ; per chilogramma L. 1 11.
51. Ferramenta grossa per serramenti : per chilogramma L. 1 30.
52. Ferramenta mezzana per serramenti: per chilogramma L. 1 75.
53. Ferramenta fina, idem ; per chilogramma L. 2 25.
54. Ghisa per tubi ed altri lavori; per chil. C. 45.
55. Ghisa lavorata a disegni per ringhiere, parapetti, ornati ; per chil. C. 55.
56. Piombo per tubi ed altro ; per chil. L. 1.

Nei prezzi per caduna unità di misura per qualsivoglia specie di lavoro s'intendono, oltre le provviste, compresi i ponti di servizio, le armature, i diraggi, lavorature, utensili ed ogni somministranza e mano d'opera occorrente a lavoro ultimato e perfetto in ogni sua parte.

Le misure saranno rilevate geometricamente, esclusa ogni consuetudine contraria, ed in quella delle muraglie verranno diffalcate tutte le porte, finestre ed altri vuoti qualunque, alla sola eccezione delle canne del camini e dei tubi da cesso e da acquaio.

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Luglio, distinto per rami.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA Anno 1857 Mese di luglio	TERRAFERMA Anno 1857 Mesi anteriori	TERRAFERMA Anno 1857 Totale	TERRAFERMA Anno 1856 Mese di luglio	TERRAFERMA Anno 1856 Mesi anteriori	TERRAFERMA Anno 1856 Totale	SARDEGNA Anno 1857 Mese di luglio	SARDEGNA Anno 1857 Mesi anteriori	SARDEGNA Anno 1857 Totale	SARDEGNA Anno 1856 Mese di luglio	SARDEGNA Anno 1856 Mesi anteriori	SARDEGNA Anno 1856 Totale	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi fino a tutto il mese di luglio 1857	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi fino a tutto il mese di luglio 1856	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Dogane	1,073,184 06	7,347,975 52	8,421,159 58	1,479,349 55	7,553,231 94	9,032,581 49	86,190 19	579,765 30	675,949 49	56,190 19	579,765 30	675,949 49	9,096,865 90	9,708,500 98	» »	611,635 08
Diritti marittimi	36,671 21	177,924 45	214,595 66	33,206 22	122,530 45	155,736 67	6,268 89	24,470 87	30,739 76	6,268 89	24,470 87	30,739 76	253,100 31	216,466 43	36,633 88	» »
Sali	869,452 40	5,030,862 39	5,900,315 79	880,656 56	4,996,787 61	5,876,844 17	26,131 08	211,831 01	237,962 09	26,131 08	166,281 11	192,412 19	6,412,157 80	6,669,356 66	» 122,941 14	
Tabacchi	1,411,437 10	8,282,603 97	9,694,041 07	1,308,187 02	7,959,255 73	9,267,442 75	81,226 12	537,186 62	618,412 74	81,226 12	537,186 62	618,412 74	10,312,454 63	9,885,855 49	426,599 14	» »
Polveri e Piombi	95,476 95	344,823 07	440,300 02	83,170 88	312,622 27	395,823 15	4,967 50	46,665 96	51,633 46	4,967 50	45,818 05	50,785 55	492,433 48	446,608 70	45,824 78	» »
Apparato, Saliere di Sale e Tabacco	11,509 96	73,541 45	85,051 41	30,933 82	60,966 94	91,900 76	1,336 30	1,336 30	2,672 60	198 21	1,148 09	1,346 30	93,078 06	96,887 74	» 3,809 68	» »
Totale	3,627,734 92	21,239,732 55	24,787,467 47	3,814,975 03	21,055,554 94	24,856,199 99	206,120 08	1,572,636 33	1,778,756 41	194,981 99	1,355,669 33	1,550,651 32	26,417,600 44	26,132,766 32	611,635 08	5,165 88
														Differenza rispetto al 1856	»	5,165 88

Torino, il 13 agosto 1857.

Il Direttore Generale
DI CASTELBORGO.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 12 agosto :

In seguito a chiamata di S. A. I. R. l'arciduca Ferdinando Massimiliano, governatore generale, questa mattina è di qui partito per Trieste S. E. il sig. luogotenente delle venete provincie, conte di Bissingen.

ILLIRIA

TRIESTE, 11 *agosto*. Si legge nell'*Osserv. Triest.* :

Questa mattina giunse qui proveniente da Tunisi e Malta la corvetta a vapore di guerra *Minos*, comandata dal capitano di vascello Elia Kodjia con a bordo una deputazione del bey che si reca a Vienna e la quale è composta dall'inviato straordinario Sidi Ismail Sabtab e da quattro deputati. La corvetta, che ha a bordo un equipaggio di 92 persone e 6 cannoni scambiò al suo arrivo gli usitati saluti colla città.

FRANCIA

PARIGI, 12 *agosto*. L'imperatore e l'imperatrice sono partiti dall'Havre ieri alle 9 1/2 del mattino per recarsi a Rouen.

Dopo aver visitato due grandi manifatture, i principali monumenti, e l'Hôtel-de-Ville di Rouen, le LL. MM. si rimisero in viaggio alle 4, e giunsero a Saint-Cloud alle 8.

— Monsignor Sacconi, nunzio della Santa Sede, ha lasciato Parigi per tornare a Roma.

— I lavori preparatorii del fuoco d'artifizio che sarà incendiato quest'anno al Trocadero, per la festa del 15 agosto, cominciano a prender figura. Dal Campo di Marte si possono seguire cogli occhi le disposizioni già prese sulle alture, sulle salite e a destra e a sinistra del ponte di Iena.

Il primo colpo di fuoco si comporrà d'una serie di trofei e di cifre ad onore di S. M. I gruppi d'alberi circostanti saranno illuminati con fuochi di Bengala, simulanti un bosco luminoso.

Un'aquila colossale, posata sopra un immenso globo, formerà il coronamento di quel fuoco d'artifizio.

— Tibaldi, Grilli e Bartolotti, condannati il primo alla deportazione, e gli altri due a 15 anni di detenzione, nell'affare della congiura contro la vita dell'imperatore, non hanno fatto ricorso in cassazione contro la sentenza della corte d'assise.

— Un curioso spettacolo fu dato ieri sera alla popolazione di Vincennes e dei dintorni dall'artiglieria. Vi ebbe scuola di notte dalle 8 alle 10. Ciascun pezzo in batteria al poligono fece fuoco 6 volte. Negl'intervalli, splendidi razzi furono tirati, e rischiaravano come in pieno giorno la folla innumerevole dei curiosi. Le tre bande musicali della guarnigione eseguivano brillanti pezzi, e la festa si terminò con un maraviglioso fuoco d'artifizio.

— Il piroscafo postale il *Sinai* è giunto martedì mattina da Algeri col corriere dell'8. L'*Akbar* che si è ricevuto, rende conto del ritorno delle truppe a Blidah, e dello splendido ricevimento che loro fu fatto.

— Scrivono da Parigi, 10 agosto, all'*Indépend. Belge*:

Eccovi una notizia che ha interesse nell'attuale situazione degli affari religiosi, e dopo lo scacco che l'ultramontanismo ha ricevuto al Consiglio di Stato nella persona del vescovo di Moulins, il nunzio del Papa ha lasciato Parigi. Egli è chiamato a Roma, e corre voce che non debba ritornare. La sua posizione in Francia è diventata assai difficile. Egli aveva detto assai alto che avrebbe cancellata ogni traccia di costumi gallicani, e per buona pezza di tempo non lasciò sfuggire nessuna occasione di far prevalere le sue mire ultramontane. Diventato più prudente dopo che il sig. Rouland prese il posto del signor Fortoul, egli persisteva nel suo sistema, e più volte il nuovo ministro ebbe a lottare contro le sue pretensioni. Tutti notarono l'assenza del nunzio nella cerimonia di istallazione del cardinale arcivescovo di Parigi, la cui nomina al pari della maggior parte delle recenti nomine episcopali non andava a sangue al nunzio.

In presenza di questi fatti, ed al momento in cui si organizza la grande elemosineria, tutto fa credere che il governo abbia pensato essere conveniente di chiedere al Santo Padre un nunzio meno ostile alle idee tradizionali della Chiesa di Francia. Il governo fa abbastanza per Roma per meritare che il suo rappresentante diplomatico (poichè il nunzio non ha in Francia nessuna missione religiosa) non sia in opposizione costante con la parte la più illuminata e la più savia dell'episcopato e del clero francese.

BELGIO

Leggesi nell'*Indépendance Belge* in data di Bruxelles 11 agosto:

Poche sono le quistioni scientifiche che abbiano un interesse tanto generale e permanente quanto quella dell'oftalmia militare, affezione terribile che ha menato tanta desolazione nel nostro esercito e nelle nostre campagne da oltre 25 anni e della quale varii altri eserciti europei hanno egualmente subito i funesti effetti. Lungamente studiata nella sua natura e ne' suoi effetti da scienziati illustri, l'oftalmia militare soggiacque però sempre a vive discrepanze di opinioni, che sarebbe grandemente a desiderare di veder cessare nell'interesse della scienza e dell'umanità. Un grande sforzo si tenta ora per aggiungere questo scopo eminentemente utile; e grazie alla felice iniziativa presa dal Comitato di redazione di una raccolta speciale che si pubblica qui da molti anni, sotto il titolo di *Annali d'oculistica*, grazie soprattutto all'intelligenza e all'attività del dottore Warlomont, redattore in capo degli Annali, il quale ha voluto intraprendere a sue spese un viaggio in quasi tutte le capitali dell'Europa settentrionale e centrale onde raccogliervi l'adesione dei varii governi, Bruxelles sarà il mese prossimo la sede di un congresso di oftalmologia al quale prenderanno parte notabilità scientifiche di tutti i paesi, sotto la presidenza di una delle illustrazioni della medicina belga, il dottore Fallot, presidente dell'Accademia reale di medicina.

L'organizzazione di questo congresso, certamente chiamato a dare nuovo splendore al Belgio, ha presentato, come si vede, numerose difficoltà, a vincere le quali non vi voleva meno che l'energia di coloro i quali ne avevano preso l'iniziativa. Ora, noi siamo lieti di annunziarlo, il buon esito ne è pienamente assicurato: il governo gli ha accordato il suo appoggio, e il ministro dell'interno ha inoltre promesso un sussidio per coprirne le spese. Dal canto suo l'Accademia di medicina ha messo graziosamente la sala delle sue tornate pubbliche a disposizione del Comitato organizzatore, di cui Warlomont è segretario generale. Le tornate del Congresso si terranno il 13, 14, 15 e 16 del prossimo settembre.

Tra le adesioni pervenute sinora al segretario generale del Congresso trovansi anzitutto quelle di un gran numero di delegati ufficiali, la cui venuta, essendo essi inviati dai loro governi, mostra l'importanza che si annette alle gravi questioni sottomesse alle deliberazioni del Congresso. I delegati ufficiali sono per la Russia, il dottore Kabath, oculista particolare di S. M. l'imperatore, e il dottore Pelikan; per l'Austria, Jaeger, Gultz e Stellway; per la Sardegna, Sperino, dell'Istituto oftalmico; per la Danimarca, Brendz e Thüne, medici primari dell'esercito; pel Portogallo, C. I. A. Marques, medico di brigata; per l'Annover, Stromeyer, capo del servizio sanitario, Stromeyer, medico della brigata d'artiglieria, C. Muller, direttore dell'Istituto oftalmico, ecc.

La Francia, la Prussia e altri paesi hanno promesso di mandare loro delegati, ma questi non sono ancora noti nominativamente.

Nel numero degli altri aderenti al Congresso figurano i nomi più illustri della medicina e della chirur. europea. Noi ci restringiamo a citare quelli di: Von Ammon, di Dresda; Sichel, di Parigi; Mackensie, di Glasgow; Desmarres, di Parigi; Borelli, di Torino; Bonnafous, di Parigi; Bowman, di Londra; Hingken, di Berlino; Ruece e Coccius, di Lipsia; Melchior, di Copenaghen; Quadri, di Napoli: Donders, di Utrecht; Cervera e Martin, di Madrid; Langenbeck, di Berlino; Delgado, Lazarus e Souza, degli Stati Uniti; Jacques d'Ancona, del Cairo; Pétrequin, di Lione; e la maggior parte delle celebrità della medicina belga. Citando tali nomi si risponde anticipatamente dell'esito dell'opera alla quale essi hanno consentito di associarsi, e dell'incontestabile utilità che la scienza ricaverà dal vedere i suoi cultori più illuminati discutere quistioni tanto gravi quanto controverse, e far sorgere dalle loro discussioni verità splendide e giovevoli a tutti i popoli.

— Leggesi nello stesso giornale:

Come già abbiamo annunziato, il pacchetto transatlantico *Constitution*, che ha lasciato sabbato il porto d'Anversa, si è recato in Inghilterra per imbarcarvi 1500 uomini di truppe che questo vapore deve trasportare nelle Indie per conto del governo inglese.

— Ci scrivono da Ostenda 10 agosto:

Da alcuni giorni notasi nella nostra città il passaggio di militari portanti l'uniforme francese. Questi soldati sono sudditi olandesi congedati dalle legioni straniere al servizio di Francia. Essi arrivano dall'Algeria e tornano alla madre patria per Ostenda ed Anversa.

ALEMAGNA

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale di Vienna*:

S. M. I. R. A. è partita la sera dell'8 agosto da Laxenburgo alla volta dell'Ungheria.

— Scrivono da Vienna 6 agosto all'Agenzia Havas:

Non sarebbe impossibile che in presenza dei gravi avvenimenti che succedono a Costantinopoli, l'imperatore che deve partire il giorno 8 da Schoenbrun per l'Ungheria, differisse ancora questo secondo viaggio se di qui a due giorni le situazione non si rischiara con notizie più rassicuranti.

Ciò che si può dare per positivo si è che il sig. de Prokesch, nostro internunzio a Costantinopoli, ha ricevuto prima per telegrafo, e poi per dispacci, l'ordine formale di moderare il suo contegno e il suo linguaggio presso il ministero ottomano. Aggiungiamo che l'Austria, e questo è della politica del nostro governo, avrebbe risoluto di assumere momentaneamente un contegno, se non passivo, almeno aspettante, in mezzo al conflitto che è stato or ora suscitato a Costantinopoli dalla condotta tenuta dal principe Vogorides nelle elezioni moldave.

Ma d'altra parte il nostro mondo officiale mostrasi sempre più convinto che l'Austria sacrificherà il suo ultimo soldato e il suo ultimo fiorino piuttosto che lasciare, suo malgrado e contro suo grado, compiersi l'opera della riunione, sotto un solo principe o sotto qualsiasi altro capo, dei due principati danubiani.

Il nostro governo, lo ripetiamo, riguarda come passeggera la pressione che presentemente subisce la Porta Ottomana, e in questa persuasione sarebbero state spedite a Costantinopoli istruzioni di moderazione. Passata la crisi, l'Austria si rileverà più rigogliosa per riprendere tutta la antica sua influenza che gli ultimi avvenimenti le hanno fatto perdere momentaneamente.

— Scrivono da Berlino 10 agosto alla stessa Agenzia:

Desta qua una certa irritazione il tono preso dai giornali di Vienna riguardo alla Prussia nella quistione dei Principati. Parrebbe, secondo essi, che la Francia non si serva della Prussia, della Russia e della Sardegna che come di semplici stromenti e che ne faccia comparsa di nuovi Menschikoff.

Tali assurde asserzioni non si possono spiegare che per la collera che inspira all'Austria il contegno della Prussia. L'Austria s'immaginava senza dubbio che l'accordo delle due potenze tedesche nell'affare dei ducati danesi trarrebbe seco l'accordo nella quistione dei Principati.

Assicurasi che il personale delle ambasciate non lascerà Costantinopoli prima di avere ricevuto nuove istruzioni dalle diverse corti. Le relazioni diplomatiche sono dunque solo sospese, non rotte.

Due grandi assemblee ecclesiastiche avranno luogo il prossimo mese in Prussia: quella dell'Alleanza Evangelica a Berlino e quella generale delle Associazioni cattoliche a Colonia. L'autorizzazione reale data all'assemblea evangelica ha tratto seco quella delle associazioni cattoliche, alle quali già prima non era stato conceduto di riunirsi.

AMERICA

Le notizie di New York sono del 30 luglio. Leggesi nel *New York Herald*:

A Washington si è lasciato ogni timore riguardo ai disordini del Kansas. I malcontenti di Lawrence si sono sottomessi, grazie all'energia e all'attività spiegate dal governatore Walker il quale alla prima notizia di sintomi d'insurrezione aveva concentrato truppe nelle vicinanze della città. Questa dimostrazione ebbe l'effetto desiderato: l'ordine e la tranquillità regnano ora a Lawrence. Il gen. Harney e le truppe sotto a'suoi ordini partiranno fra alcuni giorni per Utah. La partenza del nuovo governatore Cummings non è ancora fissata.

Ieri dopo una piuttosto lunga conferenza col generale Cass, il sig. Herran, ministro della Nuova Grenada, ha proposto le basi di un nuovo compromesso all'amichevole della controversia esistente fra le due repubbliche. Le proposte da lui presentate sono, ci si scrive, accettabili, salvo alcune leggere modificazioni. Il Congresso della Nuova Grenada ha autorizzato il potere esecutivo a terminare questo affare.

Non si hanno notizie recentissime dal Nicaragua, dove l'anarchia pare continui. Il 23 maggio, il generale Zavala, comandante le truppe del Guatemala, si è presentato alla residenza officiale del presidente Rivas a Leon e lo ha insultato nel modo più grossolano. Per buona ventura il comandante delle truppe di San Salvador, il gen. Barrios, si è interposto, e il generale Zavala risolvette di ritirarsi co' suoi soldati.

Notizie posteriori recano che un pronunciamento ha avuto luogo a Rivas, che il presidente Rivas è stato deposto e surrogato provvisoriamente dal generale, in aspettazione dell'esito delle elezioni.

I ministri del Perù e del Chili trovavansi in missione speciale a Costarica. Questa missione aveva, si dice, per obbietto l'instituzione d'una Confederazione ispano-americana.

Le ultime notizie del Guatemala sono del 24 giugno. Il presidente ha accordato decorazioni e medaglie agli officiali e ai soldati che hanno preso parte alla guerra del Nicaragua; furono inoltre spesi 13,904 dollari in pensioni alle vedove di coloro che soccombettero durante la campagna.

FATTI DIVERSI

NECROLOGIA. — La *Gazzetta di Genova* annunzia la morte di uno dei suoi fondatori, il signor Giuseppe Crocco. Era nato il 16 agosto 1769.

NOTIZIE METEOROLOGICHE. — Si legge nel *Giornale di Roma* del 10 corr.:

Questa notte alle ore 3 e mezzo antimeridiane un fiero temporale si è scaricato sopra Roma che ha durato fino alle 4 1/2. Soffiava forte vento nord-est da principio con tuoni e lampi quasi continui, con grandine grossa quanto le piccole noci, pioggia abbondantissima e notabile abbassamento di temperatura.

Il barometrografo dell'Osservatorio ha mostrato le fasi della meteora colla solita sua fedeltà, un rapido abbassamento di pressione di circa un millimetro è stato seguito da un subito rialzamento di 2 mm. in circa 6 minuti di tempo, indi due altri abbassamenti e altrettanti innalzamenti, corrispondenti alle fasi della tempesta donde si deduce esser stata realmente una serie di tre temporali che consecutivamente si sono succeduti. Il vento passò successivamente al N. e poi al S. O, e finalmente la meteora si andò a scaricare sulle montagne al N. E. di Roma. La pioggia caduta è stata 38 millimetri e il minimo di temperatura 12°, 6 R. ossia 15° 6 C.

Saranno ricevute con piacere all'Osservatorio del Collegio Romano le informazioni di qualunque genere relative al corso tenuto altrove dalla meteora. A. SECCHI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 15 *agosto*.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Sulla proposta del Ministro dell'interno S. M. ha firmato il Decreto di convocazione dei Consigli Provinciali e Divisionali, quelli per il giorno 10 a tutto il 20 settembre prossimo, questi per il giorno 5 a tutto il 15 successivo ottobre.

Questa mattina, ricorrendo la festa di S. M. l'imperatore Napoleone III, è stata celebrata, per cura della legazione imperiale di Francia, una messa solenne nella chiesa della Madonna degli Angioli. Alla sacra e lieta cerimonia assistevano S. E. il duca di Gramont con tutti i componenti della legazione in uniforme ed i francesi residenti a Torino.

SOMMARIO POLITICO

Le dichiarazioni di lord Palmerston intorno alle recenti complicazioni orientali sono state accolte con molta soddisfazione dall'opinione pubblica in Francia ed in Inghilterra, e tanto le gazzette di Parigi quanto quelle di Londra si rallegrano di veder rimossa una cagione di dissidio tra il governo francese e l'inglese.

Le gazzette austriache continuano ad esprimere il loro malcontento, e fanno oggetto speciale delle loro censure il governo prussiano.

Nella tornata della Camera dei Comuni della sera di mercoledì scorso si è di nuovo parlato delle cose indiane. Lord Palmerston ha dichiarato che 30 mila uomini sarebbero spediti sul teatro degli avvenimenti.

Il generale sir Hugh Rose, che fu commissario inglese al quartier generale francese in Crimea, si reca ad assumere un comando nelle Indie.

Il *Moniteur universel* promulga un decreto imperiale con cui è ordinato che sarà coniata una medaglia di bronzo da distribuirsi a tutti coloro che fecero le campagne francesi dal 1792 al 1815. Questa medaglia verrà parimenti distribuita ai militari non francesi che parteciparono alle stesse campagne.

Le notizie di Bombay giungono sino al 14 luglio. Il fatto principale che ne desumiamo è questo: il 27 giugno, Delhi non era ancora ritornata in potere degl'inglesi. Vi furono bensì molti combattimenti fuori delle mura del forte di Delhi, e i ribelli vennero sempre respinti con grande strage. Importanti rinforzi dovevano esser giunti al campo del generale Barnard alla data delle ultime relazioni da Bombay, dove perciò si sperava prossima la caduta della piazza.

Il generale Van Courtlandt, che muove contro Ihansi e Hissar, ebbe due scontri coi ribelli presso Sirsa, e l'ultimo di questi combattimenti fu importante, attesochè i sediziosi fuggirono disordinatamente, lasciando sul campo 200 morti, e buon numero di prigionieri.

Il Penglab si conserva tranquillo.

Una colonna di truppe comandate dal generale Woodburn perviene a reprimere la ribellione in Aurungabad.

Dal 1 al 13 luglio, si ebbe notizia a Bombay dell'ammutinamento delle truppe in altri 9 luoghi, cioè in Moradabad, Fyzabad, Seetapore, Saugor, Nowgong, Banda, Futtyghur, Mhow e Indore.

Il *Bombay Times* si congratula che l'apparente disperazione in cui trovansi gl'insorti di Delhi abbia dissuaso le truppe sollevate nelle altre stazioni dal muovere in loro aiuto. Il solo tentativo fatto per rinforzare Delhi, sembra essere proceduto da parte degli ammutinati di Nussirabad; ma le truppe inglesi comandate dal generale Barnard li sconfissero sanguinosamente.

Da Hongkong si hanno ragguagli sino al 24 giugno, i quali contengono poco di nuovo. Il tenente-generale Ashburnham arrivò il 10 giugno ad Hongkong col piroscafo postale *Singapore*, e fu salutato con 17 colpi di cannone.

Confermasi che la quistione di Canton verrà probabilmente rimessa a miglior tempo, in seguito agli avvenimenti delle Indie, e si assicura che un piroscafo venne spedito ad Amoy, per formare le navi portanti truppe, non solo dall'Inghilterra, ma eziandio da Maurizio, e spedirle a Calcutta.

Dal fiume di Canton non viene partecipata alcuna notizia rilevante, tranne la cattura di qualche giunca da parte degl'inglesi e il ritorno di una spedizione navale britannica che era partita per assalire Chuen-Pee, e trovato sgombro quel luogo, l'abbandonò, lasciandovi un bastimento di guardia. La flotta inglese nelle acque della Cina fu aumentata mediante l'arrivo delle grandi fregate a vapore *Esk* e *Pearl* dal Pacifico, il 16 e il 19 giugno.

Il piroscafo degli Stati Uniti *S. Jacinto*, commodoro Armstrong, partì il 16 giugno pel Giappone.

Un dispaccio dal quartier generale dell'imperiale esercito cinese, pervenuto a Sciangai, contiene particolari intorno ad una grande sconfitta sofferta dal già ribelle Clang Kwoliang il 7 giugno. La battaglia seguì presso Kuyung, e le truppe dell'imperatore furono sconfitte gravemente, colla morte di molti uomini. Si afferma che l'esercito imperiale soffra molto per mancanza di vettovaglie, e che parecchi individui non vivano d'altro se non d'acqua di riso (*Oss. Triest.*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14 *sera*.

Correva voce a Londra che il cordone sottomarino dell'Atlantico si era guastato durante l'operazione del collocamento; 300 leghe circa di cordone si sarebbero perdute.

Azioni del Credito mobiliare 976.

Strade ferrate austriache 685.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 493.

Strade ferrate lombardo-venete 608.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta

Alle ore 10 antim. del 25 agosto corrente si procederà, nell'ufficio dell'Intendenza generale di Genova, agli incanti per la vendita di una casa rurale ed orto attiguo, della superficie di metri 2121, 803, posti nel comune di San Fruttuoso, via della Madonnetta, già pettante ai padri Minori Osservanti riformati del convento di S. Francesco del Monte, sul prezzo d'estimo di L. 5,413 60.

La perizia ed i capitoli d'oneri sono visibili in detto ufficio d'Intendenza generale.

CASSA
del Commercio e dell'Industria

CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Volendo aderire alle dimande de' proprietarii e degli allevatori de' bachi da seta, l'Amministrazione ha stabilito, che la soscrizione alla semenza di bachi della Romagna venga eziandio aperta nelle provincie.

Gl' incaricati dalla Cassa a ricevere le soscrizioni faranno pure la consegna della semenza ai loro soscrittori: però onde compiutamente guarentirne la provenienza, la distribuzione di essa verrà fatta in cassette o pacchi contrassegnati dalla Cassa del Commercio con apposito bollo.

Si notifica pertanto, che le sottoscrizioni già aperte presso la sede della Società, si ricevono pure agli stessi patti in

Alessandria, presso i signori Gio. Maria Vinca e Figli,
Asti, presso il sig. Pastera Guido,
Cuneo » G. Desmè
Dronero » Fratelli Barberis e Rovera,
Ivrea » Gatta Giacomo
Mondovì » Duretti Gioanni,
Mortara » Fratelli Molina,
Novara » Bordiga Luigi,
Novi » Gambarotta e Capurro,
Tortona » Mirabello Lorenzo,
Vercelli » Graneri Gioachino,
Vigevano » Silva e Comelli.

FERROVIA DI NOVARA

I signori ritentori dei titoli provvisorii delle Obbligazioni di questa Società sono pregati a voler sollecitare il ritiramento dei titoli definitivi.

Il cambio si opera alla Cassa della Società, dalle 10 alle 3 pomeridiane di ciascun giorno non festivo, a termini del precedente avviso inserto nel num. 144 della Gazzetta Piemontese.

B. SERRA *Segr.*

UFFIZIO
DEI BREVETTI D'INVENZIONE

Corrispondenza diretta in tutti gli Stati di Europa e d'America per ott enere Brevetti e Patenti d'invenzione.

GABINETTO di disegno e di litografia per l'esecuzione di tutti i disegni relativi alle invenzioni.

COLLEZIONE dei disegni e descrizioni di tutti i Brevetti ottenuti nei Regi Stati.

LEGGI vigenti in tutti gli Stati per Brevetti e Patenti.

Nuovo sistema d'illuminazione
a OLIO-GAZ
del signor LAFOND, *di Parigi*
Visibile nell'Uffizio suddetto.

CREDITO MOBILIARE
DEGLI STATI SARDI

Si rende noto ai signori Azionisti:

Che a termini dell'art. 7 degli Statuti è richiesto il Quarto Decimo del capitale sociale, che è di L. 25 per azione.

Questo versamento dovrà essere effettuato dal 20 al 30 settembre prossimo

A Torino, nella Cassa sociale;

A Genova, presso i signori B. Parodi e Figlio, banchieri;

A Parigi, presso i signori Vergniolle e Comp., banchieri.

Torino, li 10 agosto 1857.

Il Direttore Generale HUARD.

Stradaferrata
da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione avendo deliberato di rimandare al giorno 4 del prossimo settembre l'Assemblea generale degli Azionisti, che doveva aver luogo il giorno 24 del corrente, a termini dell'art. 26 degli Statuti sociali, i signori Azionisti restano pertanto prevenuti che detta Assemblea avrà luogo il giorno 4 settembre predetto, a mezzo giorno, e nell'Uffizio della Società, posto in via dell'Ospedale, num. 17.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Autorizzazione al Consiglio d'amministrazione d'iniziare trattative col Governo per la cessione dell'esercizio della linea;
2. Nomina di un membro del Consiglio in surrogazione di altro demissionario.

Si rammentano ai signori Azionisti le disposizioni dell'art. 27 degli Statuti circa il deposito dei titoli da farsi all'uffizio della Società in Torino tre giorni prima di quello fissato per la riunione.

Torino, li 14 agosto 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. CASTELLANI FANTONI.

DA VENDERE

CALESSE con trasporto a *patent*, come nuovo. — Recapito dal sellaio Cattaneo, via dei Conciatori, num. 16.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 7 camere e 2 cameriui al 2° piano, messo a nuovo, legnaia, cantina, via D'Angennes, 19, casa D'Azeglio.

ISTITUTO DEGUBERNATIS

per l'educazione delle fanciulle compensionato, scuola infantile ed elementare inferiore e superiore.

Torino, via S. Filippo, n. 1, piano primo.

I regolamenti relativi sono visibili presso gli esattori dei mandamenti più cospicui, e presso l'Istituto, ai cui Direttore cavaliere G. B. Degubernatis i genitori sono pregati di rivolgersi.

SCUOLA DI MARINA

Detta scuola non trovasi in grado a dare il calcolo dell'ora dell' alta e bassa MAREA, cosa così importante, che il navigante senza di ciò va in rischio di perdersi ne'stretti di mare. Questo calcolo si può avere mediante l' OROLOGIO delle MAREE (tascabile) di OLETTI PIETRO, che mentre si guarda l'ora del giorno si vede se trovasi alta o bassa l'acqua del mare: si vede la precisa ora del colmo dell'alta e bassa MAREA. Questo OROLOGIO si vende a modico prezzo e si dà alla prova, con proposizione di regalarlo a colui che proverà il contrario.

Con privilegio
negli Stati Sardi e di Francia.

Torino — Via del Gallo, n. 1, piano secondo.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 24 agosto e nei giorni consecutivi, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fattisi nello scorso mese di gennaio che non verranno riscattati o rinnovati.

CITTA' DI CUNEO

Trovasi vacante il posto di Preside del Collegio-Convitto Municipale. Coloro, i quali credono potervi aspirare sono invitati a presentare alla segreteria civica le loro domande col titoli relativi non più tardi del 10 settembre prossimo, per essere sottoposte all' esame del Consiglio delegato.

Il Sindaco BRUNET.

COLLEGIO-CONVITTO DI DOGLIANI

Continuando nel prossimo anno scolastico questo Collegio-Convitto, sotto la stessa Direzione da cui venne governato con pubblica soddisfazione nell' ora scorso anno, il Municipio intento a promuovere per ogni lato una compita educazione degli alunni, ha provvisto perchè alle scuole secondarie col duplice corso di filosofia, sieno nello stesso Collegio aggiunti pel nuovo anno corsi speciali di calligrafia, lingua francese e geometria pratica.

Il Sindaco ROVERE.

L'ancora di salvezza

pell'*Uomo rifinito*, ecc.;

Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1.° Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

DA VENDERE IN CHIERI

Piccola CASA di campagna con civile e rustico, vigna, campi e prati, di ett. 4, 56.

Dirigersi in Chieri al notaio Montefamerio.

Presso i FRATELLI BOCCA, Librai di S. M., via Carlo Alberto, n. 3

COMTE ALBERT DE LAMARMORA GÉNÉRAL
VOYAGE EN SARDAIGNE
ou DESCRIPTION STATISTIQUE, PHYSIQUE ET POLITIQUE DE CETTE ILE
Troisième partie
DESCRIPTION GÉOLOGIQUE
Deux forts vol. in-8°, avec Atlas de 19 planches en partie coloriées
Prix 50 francs.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi

Ogni Lunedì mattino da PORTOTORRES
» Martedì » » NIZZA
» » » » LIVORNO
» Giovedì » » MARSIGLIA
» » » » NIZZA
» Venerdì » » LIVORNO
» » » » CAGLIARI
» Sabbato » » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
» 4 e 19 del mese da TUNISI

Partenze

Ogni Martedì per NIZZA . . . . ore 6 pom.
» Mercoledì » PORTOTORRES » 9 ant.
» » » LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» Sabbato per NIZZA . . » 6 »
» » » LIVORNO . . » 6 »
» » » MARSIGLIA » 2 »
» » » CAGLIARI . . » 6 »
» 10 e 25 del mese, per TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFFAELE RUBATTINO.

ULTIMI GIORNI DELLA LIQUIDAZIONE

della cessata ditta T. HAID e Figlio, con successivo incanto, a principiare dal 13 7.bre p.°
CRISTALLI, TERRAGLIE, PORCELLANE, OGGETTI di pacfond e molte altre merci.

PASTILLES

Bismutho-Magnésiennes préparées selon la formule PATERSON et approuvées par le Conseil supérieur Sanitaire, connues en France, en Angleterre et en Amérique sous le nom de Pastilles AMÉRICAINES PATERSON.

Ce remède, très connu par son incontestable efficacité contre toutes les affections spasmodiques du bas ventre et du cœur, est préparé, comme pour le passé, dans la Pharmacie **Barbié**, *Place St-Charles*, Turin. Les principaux Dépositaires sont: à Gênes, **Denegri**; à Nice, **Dalmas**; à Alexandrie, **Basilio**; à Asti, **Boschieri**; à Casale, **Bava**; à Aoste, **les Frères Gallesio**; à Biella, **Gambarova**.

NB. La Cour d'Appel de Turin, par son jugement en date du 6 avril 1857, a vidé la question soulevée par le pharmacien français Favard de Lyon relativement à la dénomination Américaines, donnée par le demandeur aux Pastilles Bismutho-Magnésiennes qu'il prépare depuis longtemps dans sa pharmacie; par ce jugement, qui réforme une décision antérieure du Trib. Prev., la susdite Cour prédite a reconnu que cette dénomination est inhérente au produit pharmaceutique dont il s'agit, et reconnaissant pour désigner la méthode de fabrication adoptée par le Dr. **AMERICAIN PATERSON**, auteur de la formule; en conséquence la dite Cour d'Appel a déclaré les prétentions du sieur Favard mal fondées et elle a reconnu au soussigné le droit de continuer comme par le passé à donner à ses Pastilles la dénomination que le dit Favard avait voulu lui interdire. BARBIÉ.

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di Vialardi Giovanni *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo d'apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Si vende dai principali Librai e

Dalla Tipografia G. Favale e Comp. dalla quale si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi *ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista* DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzi
La bottiglia di Sciroppo colvetro L. 5
Mezza bottiglia *id. id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

DA AFFITTARE

al piano nobile, Rondò di Po, num. 22, Grande Alloggio con terrazzo e vista in piazza

AVIS

Le gérant de la Société des Bains de mer de Nice rappèle à Messieurs les Actionnaires, que le premier versement, soit 50 francs par Action est en perception dans les caisses de la Banque Nationale des Etats Sardes depuis le premier courant, et que la dernière limite de l'échéance est fixée au premier septembre.

Les fonds doivent être versés au compt-courant de Alexandre Lubanski et Comp. (art. 12 des Statuts).

COKE

di prima qualità e forza

Il sottoscritto avendone ricevuto una forte partita è in grado più d'ogni altro di facilitare sui prezzi ai signori committenti.

Deposito di Carbon fossile.

Francesco CALIGARIS, *negoziante, piazza Carlina, via Santa Croce, num.* 3.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Ampia CASA di 3/4 membri civili con rustico e giardino, posta su ameno colle in Maggiora, sito salubberrimo, a 3 chilometri da Borgomanero (Novara), con parecchie vie carrozzabili. — Dirigersi in Novara al sig. procuratore dei poveri, ed in Borgomanero al sig. notaio Rosignoli.

Vendita all' incanto

Della casa Gibello, con portici, a Porta Nuova, in Torino, sul principio vie Lagrange e Saluzzo e viale del Re. - Reddito L. 26,500, esposta all'asta pubblica p. L. 290m.

L' incanto ha luogo mercoledì, 10 settembre 1857, ore 11 mattutine, nello studio del sottoscritto, via Doragrossa, n. 23).

I signori aspiranti devono depositare prima lire 15,000.

I fatali sono fissati a giorni 15 successivi per fare l'aumento non meno del decimo, previo deposito di L. 20,000.

V.-Int. Bened. Operti R. notaio.

OLIO DI J. PERSONNE

APPROVATO DALL' ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto dell' Accademia, che **l'Olio Iodato di J. Personne** è un medicamento di gran vaglia, il quale presenta dei vantaggi ben superiori a quelli dell' *olio di fegato di merluzzo*; esso viene adoprato con successo in tutte le **malattie scrofolose** od ingorghi accidentali, in diverse **malattie cutanee**, pella **sifilide inveterata**, le **affezioni polmonari**, ec. La *Gazzetta degli ospedali di Parigi* rammemora essere stato provato che: in casi consimili, la guarigione od almeno felici miglioramenti sono stati molto più presto ottenuti coll'*olio iodato* che con quello di *fegato di merluzzo*.

Esso non viene spacciato che in boccette di forma rettangolare, ricoperte di un' etichetta firmata dell' inventore e del depositario generale il sig. Labelonye, farmacista, rue Bourbon-Villeneuve, 19, *in Parigi*. Viene inoltre accompagnata da un' istruzione in *italiano* e altra *in Francese* col bollo governativo sulla firma dell' *Inventore*.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Brizza e De Negri—*Mortara*, Sartorio—*Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all' ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

CUOI PER RASOI

Presso VILLA G., *Collellinaio, vie di Po*, 32, *e Palazzo della Città*, 12.

I suddetti rinomati CUOI universali della fabbrica Cherpilloud a Rolle, cantone di Vaud in Isvizzera, si vendono dal medesimo, presso cui trovasi pure una quantità di rasoi inglesi.

TORCHI DA VINO PERFEZIONATI

Dirigersi al sig. Schmid, via Sant' Anselmo, num. 3, Torino.

DA VENDERE

Villeggiatura signorile in Cavoretto.

Grande fabbricato civile con giardino cinto; altro fabbricato rurale; terreni di ett. 9, 50 (g. 25), divisibili anche in lotti parziali. Dirigersi al not. Scaravelli, via Stampatori, 10.

DA VENDERE

CASCINA con fabbrica civile e rustica, di ett. 14, 44 circa (giorn. 38), con giardino, prati, campi ed alteno, presso Fossano, alla distanza di un miglio dalla stazione della via ferrata. — Dirigersi in detta città, all' avv. Pronetti, incaricato della vendita.

APPARTAMENTO

signorile al 1° piano e tre altri piccoli APPARTAMENTI agli ammezzati, secondo e quarto piano da pigionarsi pel 1 ottobre prossimo.

Torino, via dei Ripari, n. 9.

DA AFFITTARE

al presente

Grande LABORATORIO con forza idraulica ed altri locali per manifatture. Recapito al negozio dei Fratelli Bogetto, via di Po, isola San Francesco di Paola, Torino.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Croce*, di ett. 34, 20 (giorn. 90 circa) con civile e rustico, in amena posizione, presso Chieri, stradale di Andezeno. — Dirigersi al proprietario del Caffè Venezia, via di Po, num. 34, Torino.

DA AFFITTARE

per Natale ed anche pel prossimo settembre

ALLOGGIO di 9 membri elegantemente tappezzati, con vista in contrada, via della Misericordia, n. 1, piano 2. — Recapito ivi dalle 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom.

SCADENZA DI FATALI

Il 23 del corrente scade il termine per l'aumento del decimo sul prezzo cui vennero deliberati li lotti 21, 22, 23, 24 e 25 indicati nel relativo tiletto, dei beni appartenenti al signor cavaliere Enrico Versais di Castiglione che furono deliberati con atto del giorno d'oggi, ricevuto Cervini, notaio sottoscritto, e per gli altri lotti non venduti si accettano offerte private per mezzo del signor geometra Bergesio di Racconigi.

Torino, li 13 agosto 1857.

Cervini not.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 194 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . »	80	26	14

Lunedì 17 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	68	34	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	126	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

Giorno	Barometro a millimetri			Term cent unito al Barom.			Term cent esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
14 Agosto	735 68	737 40	734 44	+ 22 8	+ 22 7	+ 16 3	+ 17 0	+ 28 5		N.E.	E.N.E.	E.N.E.	Piovigina	Pioggia	Pioggia
16 »	730 90	731 86	732 51	+ 20 5	+ 23 4	+ 16 9	+ 19 6	+ 28 0		E.N.E.			Nuv. sparse	Nuv. square	Quasi annu.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 AGOSTO 1857

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro dell'interno;
Veduto l'art. 192 della legge 7 ottobre 1848;
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

I Consigli Provinciali e Divisionali del Regno sono convocati in sessione ordinaria per dare eseguimento alle incombenze loro attribuite dalla legge entro il periodo di tempo a ciascuno rispettivamente assegnato, come infra:

I Consigli Provinciali dal giorno 10 a tutto il 20 del venturo mese di settembre.

I Consigli Divisionali dal giorno 5 a tutto il 15 del successivo ottobre.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino addì 15 agosto 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. RATTAZZI.

Il Num. 2527 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 115 della legge 20 marzo 1854;
Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo quanto in appresso:

Articolo unico.

La somma necessaria per la liberazione degli inscritti appartenenti alla Leva dell'anno 1857 (Classe 1836), è fissata in lire tremila, oltre lire cento per fondo di primo corredo.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra è incaricato dell'esecuzione di questo Decreto, il quale sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino l'8 agosto 1857.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

Il Num. 2528 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

CAPO I. — *Disposizioni generali.*

Art. 1. L'insegnamento è o pubblico o privato.

Il Ministro della pubblica istruzione governa il primo e ne promuove l'incremento; sopravveglia il secondo a tutela della morale, dell'igiene, delle istituzioni dello Stato e dell'ordine pubblico.

Art. 2. L'insegnamento pubblico si divide in tre rami: elementare, secondario, superiore.

Art. 3. Per determinare quali sieno le scuole pubbliche e quali le private si osserveranno intanto le disposizioni legislative in vigore.

Art. 4. Dipendono dal Ministro gli istituti e le scuole pubbliche d'istruzione e di educazione, e tutte le podestà preposte alla direzione ed ispezione dei medesimi nell'ordine statuito in questa Legge.

Sono eccettuati gli istituti e le scuole militari e quelle di nautica dipendenti dal Ministro di guerra e di marina.

Art. 5. Nelle scuole pubbliche affidate a corporazioni religiose riconosciute dallo Stato, i direttori, i professori, i maestri, le direttrici e le maestre saranno proposti da esse ed approvati dalle podestà che regolano la pubblica istruzione, quando siano trovati idonei. Dovranno perciò sostenere gli esami e conformarsi alle altre condizioni prescritte dalle leggi e dai regolamenti in vigore, salvo il disposto dell'articolo 7 per quanto riguarda le scuole private dipendenti dalle corporazioni suddette.

Art. 6. Spetta unicamente alle podestà dalle leggi preposte alla pubblica istruzione di provvedere alle discipline delle scuole pubbliche, alla collazione dei gradi, alla scelta ed approvazione dei dottori delle Facoltà universitarie, dei direttori, professori e maestri nelle scuole soggette al Ministero della pubblica istruzione.

Art. 7. Le leggi speciali che provvederanno all'istruzione superiore, secondaria ed elementare, stabiliranno le condizioni per l'insegnamento privato, e le norme secondo le quali avrà ad esercitarsi sovr'esso la vigilanza del Governo.

Nelle stesse leggi saranno determinate le condizioni giusta le quali le Amministrazioni provinciali e comunitative avranno parte effettiva nel governo delle proprie scuole ed istituti.

Non pertanto i cittadini, i quali faranno constare di avere i requisiti voluti dalle leggi vigenti per essere eletti ad insegnare nei pubblici instituti di istruzione secondaria ed elementare, potranno d'ora innanzi aprire e tenere istituti privati del ramo e del grado per cui avranno la richiesta idoneità legale.

Art. 8. Fino alla promulgazione delle predette leggi speciali, tutte le scuole e gli istituti privati d'istruzione, di educazione, maschili o femminili, retti da secolari o da ecclesiastici, dovranno conformarsi alle leggi in vigore.

Il Ministro della pubblica istruzione continuerà a vigilarli col mezzo dei suoi ufficiali o di altre persone da lui delegate; e qualora i direttori di quegli istituti ricusino di conformarsi o di fatto non si conformino a quelle leggi, potrà ordinarne il chiudimento con suo decreto e col preavviso assenso del Consiglio superiore, udite le difese del direttore incolpato.

Tuttavia, in caso d'urgenza, per riparare a scandalo o a gravi disordini, il Ministro, udito il parere del Consiglio superiore, potrà frattanto sospendere di propria autorità il direttore dal suo ufficio ed anche chiudere la scuola o l'istituto sino a provvedimento definitivo da emanare prontamente in conformità dell'alinea precedente.

Art. 9. Gli studi fatti nei seminari e nei collegi vescovili od in ogni altro instituto ecclesiastico o religioso, di qualsivoglia denominazione, i quali non siano esclusivamente per giovani destinati alla carriera sacerdotale, ove non si uniformino alle discipline vigenti per gli istituti pubblici di educazione e d'istruzione, non avranno valore per l'ammissione ai corsi, agli esami ed ai gradi nelle scuole dipendenti dal Ministero di pubblica istruzione.

In ogni caso tali stabilimenti andranno soggetti alla vigilanza governativa.

Art. 10. Negli istituti e nelle scuole pubbliche la religione cattolica sarà fondamento dell'istruzione e dell'educazione religiosa.

Nelle leggi speciali e nei regolamenti relativi all'insegnamento pubblico si determineranno le cautele da osservarsi nella direzione ed istruzione religiosa degli alunni cattolici.

Per gli acattolici ne sarà lasciata la cura ai rispettivi parenti.

CAPO II. — § 1. *Delle podestà preposte alla pubblica istruzione.*

Art. 11. È instituito, sotto la presidenza del Ministro, un Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Sono applicati al Ministero dell'istruzione pubblica un consultore legale, un ispettore generale per le scuole secondarie, un ispettore generale per le scuole magistrali ed elementari.

Sono pure posti a disposizione del Ministro due ispettori delle scuole secondarie, di cui uno per la parte scientifica e l'altro per la parte letteraria.

Alle scuole tecniche provvederà il Ministro con ispezione speciale.

Nel capoluogo delle provincie risiederà una Deputazione provinciale per le scuole, un regio provveditore agli studi ed un ispettore provinciale per le scuole elementari.

Ogni mandamento o più mandamenti insieme avranno un provveditore mandamentale.

§ 2. *Del Consiglio superiore di pubblica istruzione.*

Art. 12. Il Consiglio superiore di pubblica istruzione è composto di quindici consiglieri, dei quali dieci sono ordinari e cinque straordinari.

I dieci consiglieri ordinari sono nominati dal Re, e di questi, due almeno non debbono appartenere alla pubblica istruzione.

I cinque straordinari sono scelti pure dal Re, sopra una terna proposta da ciascuna delle cinque Facoltà dell'Università di Torino.

I soli consiglieri ordinari sono retribuiti.

Art. 13. Dei consiglieri la quinta parte è rinnovata ogni anno, per modo che regolarmente due ordinari ed uno straordinario escano d'ufficio.

Nei quattro primi anni dopo quello della prima elezione, i tre consiglieri che dovranno uscire annualmente saranno designati per sorte; successivamente usciranno i tre più anziani d'ufizio.

Gli usciti possono essere rieletti.

Art. 14. Il vice-presidente è annualmente eletto dal Re fra i componenti il Consiglio.

In mancanza del presidente e del vice-presidente il consigliere più anziano ne fa le veci.

Un ufficiale del Ministero di pubblica istruzione esercita nel Consiglio l'ufficio di segretario.

Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di otto consiglieri.

Art. 15. Ogni volta che il Ministro od il Consiglio lo giudichi opportuno, intervengono alle adunanze del Consiglio il consultore e gl'ispettori generali, ma senza voto.

Similmente possono intervenirvi, chiamati, e con voto, i presidi delle Facoltà, ove si tratti di modificazioni nei corsi, negli studi o nei programmi della propria Facoltà.

Art. 16. Il Ministro od il Consiglio possono chiamare alle adunanze quelle persone, il cui avviso riputeranno utile in qualche discussione. In nessun caso il loro avviso sarà computato nel numero de' voti del Consiglio.

Art. 17. Richiesto dal Ministro, il Consiglio compone ed esamina le proposte di leggi, i decreti e regolamenti relativi alla pubblica istruzione, e dà il suo parere in qualsiasi altra materia sopra l'insegnamento e l'amministrazione.

Art. 18. Esamina e propone all'approvazione del Ministro i libri ed i trattati destinati al pubblico insegnamento ed i programmi degli studi.

Art. 19. Esamina pure i titoli degli aspiranti alle cattedre vacanti nelle Università del Regno.

Art. 20. Il Consiglio dà il suo parere:

1. Sui dubbi emergenti circa la retta intelligenza e l'applicazione delle leggi della pubblica istruzione;

2. Sui conflitti di competenza tra le Autorità preposte all'amministrazione della pubblica istruzione;

3. Sui regolamenti degli esami di concorso, sull'istituzione di collegi, di convitti, e su tutto quanto concerne l'ordinamento generale degli studi e la distribuzione delle materie fra le diverse parti dell'insegnamento e le diverse cattedre.

Per gli oggetti compresi nel precedente num. 3, e per gli altri dell'art. 18, può il Consiglio chiedere l'avviso dei corpi scientifici, o d'uomini di speciale dottrina, ed instituire apposite Commissioni.

Art. 21. Dà pure il suo parere sui mancamenti e sulle colpe imputate ai direttori e professori delle scuole secondarie e magistrali che abbiano compiuto il triennio, se le colpe siano tali da meritare la deposizione o la sospensione oltre due mesi.

Gl'imputati hanno sempre il diritto di essere uditi nelle loro difese o verbalmente od in iscritto a loro scelta.

Art. 22. Può il Consiglio, di proprio moto, proporre al Ministro quei provvedimenti che stimi utili all'incremento e al buon indirizzo degli studi.

Art. 23. Il Consiglio giudica dei mancamenti e delle colpe imputati ai professori delle scuole universitarie ed ai dottori aggregati, quando essi possano farli incorrere nella deposizione o sospensione, udite le difese dell'incolpato, come nell'alinea dell'art. 21.

Saranno con legge definiti i mancamenti e le colpe punibili colle pene anzidette, e determinati gli effetti delle medesime.

Art. 24. Può tuttavia il Ministro, nei casi d'urgenza, o per riparare a grave scandalo, sospendere di sua autorità un professore universitario sino a provvedimento da emanare prontamente dal Consiglio superiore in conformità dell'articolo precedente.

Art. 25. Il Consiglio conosce in via d'appello dell'esclusione e della interdizione temporaria dai corsi degli studi, pronunciata contro gli studenti delle Università e delle scuole secondarie e magistrali.

Art. 26. Allo spirare d'ogni quinquennio il Consiglio superiore presenta al Ministro una relazione generale dello stato di ciascuna parte dell'istruzione, colle osservazioni e proposte che stimerà convenienti.

A tal fine sono comunicati al Consiglio i rapporti annuali degli ispettori, delle podestà universitarie, delle deputazioni provinciali e dei presidi e direttori degli studi nei collegi.

La relazione sarà fatta di pubblica ragione.

§ 3. — *Del Consultore.*

Art. 27. Il consultore è eletto dal Re.

Art. 28. Egli dà il suo avviso sulle domande di ammissioni eccezionali ai corsi degli studi ed agli esami, di dispense da questi o dal pagamento de' rispettivi depositi, o di restituzione de' medesimi, e in generale su tutti i dubbi che possono sorgere circa l'intelligenza ed applicazione delle leggi e dei regolamenti.

Art. 29. Per delegazione espressa del Ministro riferisce al Consiglio superiore i mancamenti e le colpe per cui i professori delle scuole universitarie od i dottori aggregati possono rendersi passibili della sospensione o della deposizione.

Egli è chiamato nel seno del Consiglio ogniqualvolta gli incolpati v'intervengono per essere uditi nelle loro difese.

Art. 30. Sarà udito nel Consiglio superiore sui ricorsi introdotti avanti ad esso dagli studenti contro a' quali sarà stata pronunciata la pena di esclusione o d'interdizione temporanea dalle scuole.

Art. 31. Rappresenta al Ministro le violazioni delle leggi e della disciplina delle Università.

§ 4. — *Degli Ispettori generali.*

Art. 32. Gli ispettori generali sono eletti dal Re.

Art. 33. Essi vegliano, ciascuno per la sua parte, l'andamento della pubblica istruzione; mantengono fermo l'indirizzo degli studi, dando a nome e sotto gli ordini del Ministro gli schiarimenti e le istruzioni convenienti ai regi provveditori a tenore delle leggi e dei regolamenti.

Art. 34. Propongono al Ministro le nomine delle Commissioni esaminatrici, le promozioni e le nomine degli insegnanti, le onorenze da conferirsi ai medesimi, le censure e punizioni alle quali possa dar cagione la loro condotta.

Art. 35. Per delegazione espressa del Ministro introducono dinnanzi al Consiglio superiore le accuse contro i direttori ed i professori delle scuole secondarie e magistrali, quando siano di tale gravità da portare la deposizione o sospensione oltre i due mesi.

Art. 36. Ciascuno di essi provvede personalmente, o per mezzo degli ufficiali che gli sono subordinati, alla visita di tutte le scuole e di tutti gl'instituti pubblici e privati, all'ispezione dei quali è preposto.

Solo il Ministro può delegare queste visite anche a persone estranee al dipartimento della pubblica istruzione.

L'ispezione però dei collegi e convitti nazionali è specialmente affidata all'ispettore generale delle scuole secondarie, e l'ispezione delle scuole magistrali all'ispettore generale delle scuole magistrali ed elementari.

Art. 37. Gli ispettori generali, fondandosi sopra i rapporti degli ufficiali subalterni della pubblica istruzione, compilano annualmente e mandano al Ministero una relazione dello stato di ciascuna parte d'insegnamento posta sotto la loro vigilanza, colle avvertenze opportune.

A cura degli stessi ispettori generali sono raccolti i materiali per formare e pubblicare ogni anno uno specchio delle parti dell'istruzione, alle quali ciascun di loro è preposto.

Tale specchio deve essere pubblicato entro il primo semestre susseguente all'anno cui esso si riferisce.

§ 5. — *Delle Deputazioni Provinciali per le scuole.*

Art. 38. La deputazione provinciale per le scuole è composta:

Dell'intendente che ne è presidente;

Del regio provveditore che ne è vice-presidente;

Di tre delegati del Consiglio provinciale amministrativo scelti da questo fra i suoi componenti ed anche fuori del suo Corpo fra le persone chiare per coltura letteraria o scientifica;

Di un delegato del Consiglio comunale della Città capoluogo;

Dell'ispettore provinciale delle scuole elementari;

Del direttore degli studi secondari o di chi ne fa le veci nel collegio principale stabilito nel capoluogo;

Del direttore spirituale o del professore di religione;

Di un professore della scuola magistrale o d'un maestro delle scuole elementari, eletti ogni anno dal Ministro.

L'ufficio dei membri della deputazione provinciale per le scuole è gratuito.

Art. 39. I tre delegati del Consiglio provinciale ed il de-

legato del Consiglio comunale sono annualmente eletti a pluralità assoluta di suffragi dal rispettivo Consiglio.

Art. 40. Il segretario dell'ufizio d'intendenza sarà segretario della deputazione provinciale.

Art. 41. La deputazione per le scuole si raduna una volta al mese ed in giorno determinato per cura del suo presidente o del vice-presidente.

Essa è pur convocata ogni volta che il presidente o chi ne fa le veci lo stimi necessario.

Art. 42. La deputazione provinciale attende all'esatta osservanza delle leggi e dei regolamenti nelle scuole secondarie, magistrali ed elementari della provincia.

Art. 43. Ordina visite straordinarie negli instituti d'educazione e d'istruzione della provincia, a ciò delegando uno o più dei suoi membri, qualora abbia prove o indizi d'irregolarità o di disordine.

Avverate le cose, delibera i provvedimenti opportuni e li propone al Ministro quando eccedano le facoltà della deputazione medesima.

Nel caso d'urgenza può subito provvedere chiudendo temporaneamente gl'instituti e le scuole ove fossero accaduti gravi disordini, col darne poi conto al Ministro; salvo sempre il disposto dell'art. 8 rispetto alle scuole ed agli instituti privati.

Art. 44. Sulla proposta dei Consigli comunitativi essa approva i maestri e le maestre delle scuole elementari dipendenti da questi Consigli; propone ai medesimi gli aumenti di stipendio, l'apertura di nuove scuole, la provvista degli arredi necessari, e tutto che può migliorare la condizione delle scuole e degl'insegnanti.

Propone eziandio le spese per l'istruzione, giusta le vigenti leggi, all'autorità amministrativa competente, affinchè essa provvegga, ove faccia mestieri, allo stanziamento di quelle spese nel bilancio del comune.

Art. 45. Decide le controversie tra le amministrazioni comunitative e gl'insegnanti, in quanto all'adempimento delle obbligazioni scolastiche.

Art. 46. Delibera sull'ammissione ai corsi degli studi ed agli esami delle scuole secondarie, magistrali ed elementari, quando i regolamenti offrono nell'applicazione argomento di dubbietà.

Art. 47. Pei casi contemplati nei due precedenti articoli è sempre riservato il ricorso al Ministro.

Art. 48. Prende le necessarie informazioni per verificare le colpe ed i mancamenti imputati ai maestri ed alle maestre delle scuole elementari, che possono dare motivo a deposizione od a sospensione; e dopo udite le loro difese, ne ragguaglia, col suo avviso, il Ministro per gli ulteriori provvedimenti.

Art. 49. Provvede alle domande di congedo degl'insegnanti, nei limiti stabiliti dai regolamenti; propone al Ministro le promozioni, i sussidi, le gratificazioni e le onorificenze di cui gli insegnanti sieno meritevoli.

Art. 50. Sottopone al Ministro, contro gli ispettori provinciali ed i professori delle scuole secondarie e magistrali, le accuse che importano censura, sospensione o deposizione.

Art. 51. Esamina i materiali statistici riguardanti l'istruzione pubblica e privata della provincia, e li trasmette annualmente al Ministro, colle sue avvertenze.

§ 6. — *Del Regio Provveditore agli studi.*

Art. 52. Il regio provveditore agli studi nel capoluogo di provincia è eletto dal Re.

Art. 53. Egli invigila sopra tutti gli ufiziali della provincia posti alla istruzione ed alla direzione di instituti educativi, acciocchè adempiano i loro obblighi ed osservino le leggi ed i regolamenti.

Art. 54. Fa eseguire gli ordini relativi alla pubblica istruzione e le deliberazioni della deputazione provinciale.

Art. 55. Carteggia direttamente col Ministro, veglia sopra tutte le scuole pubbliche e private della provincia, richiamandovi all'uopo l'osservanza delle vigenti discipline, e promuove dalla deputazione provinciale e dal Ministro gli opportuni provvedimenti.

Art. 56. Almeno una volta l'anno visita egli stesso tutte le scuole secondarie della provincia, ed eseguisce o fa eseguire da qualcuno della deputazione provinciale una tale visita in tutti gli altri instituti d'istruzione e di educazione.

Art. 57. Deve essere sua cura che l'ispettore provinciale delle scuole elementari adempia il suo dovere, e dà a lui ed ai provveditori mandamentali gli ordini e le istruzioni necessarie.

Art. 58. Concede l'approvazione di esercizio locale ai maestri ed alle maestre di scuole pubbliche elementari, dopo fatta l'elezione regolarmente.

Art. 59. Invigila per l'adempimento dei lasciti più a favore dell'istruzione, e nel caso di qualsivoglia trasgressione ne fa rapporto al Ministro.

Art. 60. Nei casi d'urgenza è abilitato a tutti i provvedimenti che stimerà necessari, ma non saranno reputati definitivi finchè non abbiano ottenuto l'approvazione del superiori.

§ 7. *Dei Provveditori mandamentali agli studi.*

Art. 61. I provveditori mandamentali sono eletti dal Ministro sulla proposta del regio provveditore della rispettiva provincia.

L'ufizio loro è gratuito.

Hanno tuttavia diritto ad un'indennità per ispese d'ufizio e di viaggi, la quale non potrà mai eccedere le lire 100.

Art. 62. I provveditori mandamentali vegliano l'osservanza delle leggi e dei regolamenti nelle scuole e convitti del proprio distretto: hanno obbligo di visitarli una volta all'anno ed ogni volta che ne ricevano incarico dal regio provveditore al quale debbono farne relazione.

Tengono carteggio col regio provveditore dal quale dipendono ed eseguiscono tutte le incombenze che da esso vengono loro commesse nell'interesse del servizio pubblico cui sono preposti.

Aiutano l'ispettore provinciale nella compilazione dello specchio delle scuole e degli istituti.

§ 8. *Degli ispettori provinciali delle scuole elementari.*

Art. 63. In ciascuna provincia è un ispettore per le scuole elementari.

Il Ministro può eleggere un solo ispettore per due o tre provincie limitrofe, quando lo richieggano i rispettivi Consigli provinciali.

Art. 64. Niuno può essere eletto ispettore provinciale per le scuole elementari, se almeno non ha cinque anni d'insegnamento.

Art. 65. La vigilanza degl'ispettori provinciali abbraccia tutti gl'istituti pubblici e privati, aventi per fine l'istruzione e l'educazione elementare.

La loro visita annuale non deve durar meno di sette mesi per ciascun anno.

Art. 66. Oltre alle visite ordinarie annuali, debbono fare altresì tutte quelle straordinarie che loro ordinasse il Ministro, il regio provveditore, o la deputazione provinciale.

Art. 67. Distendono una relazione delle visite ordinarie annuali, la quale, per mezzo del regio provveditore, è comunicata alla deputazione provinciale perchè vi apponga le sue note, e quindi trasmessa al Ministro.

D'ogni visita straordinaria formano un rapporto speciale [illegible] che [illegible] prescritto.

Art. 68. Ogni anno compongono uno specchio particolareggiato delle condizioni in cui si trovano le scuole elementari maschili e femminili e gli asili d'infanzia del proprio distretto, il quale, mediante il regio provveditore, è partecipato alla deputazione provinciale.

Art. 69. Un regolamento stabilirà il modo di fare le visite delle scuole si private che pubbliche, e di compilare uniformemente la statistica delle medesime.

Art. 70. Gl'ispettori possono con speciale permissione del Ministro attendere ad altre cure relative all'istruzione. Ogni altro impiego e l'esercizio di qualunque professione sono incompatibili.

CAPO III — *Disposizioni generali.*

Art. 71. Gli stipendi dei membri ordinari del Consiglio superiore, del consultore, dei due ispettori generali, dei due ispettori delle scuole secondarie, e gli onorari dei regi provveditori agli studi, sono a carico dello Stato.

Tali stipendi ed onorari sono regolati dalla tabella annessa alla presente legge.

Art. 72. Parimente sono a carico dello Stato:

1. Le spese d'ufizio pei regi provveditori e per la retribuzione dei loro segretari, i quali saranno impiegati straordinari da eleggersi dai provveditori stessi coll'assentimento del Ministro;

2. Le spese dei viaggi che si faranno d'ufficio, od in virtù di speciale incarico, per le visite delle scuole e dei collegi, secondo le norme da darsi con particolare regolamento.

Art. 73. Lo stipendio e le spese di viaggio degl'ispettori provinciali sono a carico della provincia.

Le spese d'ufficio per i provveditori mandamentali sono a carico dei comuni componenti i rispettivi mandamenti.

CAPO IV. — *Disposizioni transitorie.*

Art. 74. Sono aboliti il Consiglio superiore di pubblica istruzione, i Consigli universitari, le Commissioni permanenti per le scuole secondarie, il Consiglio generale per le scuole tecniche ed elementari, i Consigli provinciali per le scuole elementari, e le cariche di rettore e di consultore nelle Università, d'ispettore generale della Sardegna per le scuole elementari, e degli ispettori per le scuole secondarie, creati dalla legge 4 ottobre 1848.

Art. 75. Tuttavia il Consiglio superiore ed i Consigli provinciali d'istruzione restano in ufficio finchè non siano rinnovati in conformità della legge presente.

Ad essi sono temporaneamente e rispettivamente devolute le facoltà e le cure conferite da questa legge al nuovo Consiglio superiore ed alle deputazioni provinciali.

Art. 76. Fino alla promulgazione di una legge sopra l'insegnamento superiore, le incombenze delle podestà universitarie abolite coll'art. 74, e che da questa legge non sono demandate ad altre podestà, saranno esercitate in ciascuna Università secondo le norme da stabilirsi in apposito regolamento; per la parte amministrativa e disciplinare, da un rettore scelto dal Re, e per la parte accademica, dai Consigli delle Facoltà.

Sarà pure ogni anno eletto dal Re un vice-rettore fra i professori effettivi delle Facoltà.

Egli coadiuverà il rettore nell'adempimento delle sue funzioni, ed in caso d'impedimento ne farà le veci.

Art. 77. Il consultore legale continuerà a prestare la sua opera diretta in aiuto e consiglio del rettore dell'Università di Torino.

Art. 78. I professori effettivi interverranno con voce deliberativa nel Consiglio della propria Facoltà quando sia convocato per formare programmi, dar pareri, far proposte intorno alla distribuzione dell'insegnamento, all'ordine degli studi e degli esami. Per questi ultimi oggetti il Consiglio potrà convocare la Facoltà intera se lo creda opportuno.

I presidi di questi Consigli eseguiranno subordinatamente al rettore l'ispezione disciplinare delle rispettive Facoltà.

Art. 79. Sino alla promulgazione di una nuova legge sull'insegnamento secondario, i presidi ed i direttori degli studi, i Consigli ordinari, ed i Consigli collegiali continuano ad esercitare quelle funzioni che dalla presente legge non sono conferite ad altre podestà.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 22 giugno 1857.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Tabella degli Stipendi ed Onorari.

Vice-presidente del Consiglio superiore d'istruzione L. 2500.
Ciascuno dei nove membri ordinari dello stesso Consiglio L. 2000.
Consultore legale L. 4000.
Ispettore generale delle scuole secondarie L. 4000.
Ispettore generale delle scuole magistrali ed elementari L. 4000.
Ciascuno dei due ispettori delle scuole secondarie L. 2200.
Ciascuno dei regi provveditori, oltre le spese d'ufficio, L. 600.
Ciascuno degli ispettori provinciali delle scuole elementari, comprese le spese di viaggio, L. 2400.
Rettore dell'Università di Torino L. 4000.
Vice-rettore id. L. 1000.
Rettore dell'Università di Genova L. 3000.
Vice-rettore id. L. 600.
Ciascuno dei rettori delle due Università di Sardegna L. 2000.
Ciascuno dei vice rettori L. 500.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro G. LANZA.

Sua Maestà, con Decreto 8 volgente, sulla proposizione del ministro dei lavori pubblici si è degnata di conferire la decorazione di cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro alli signori Carlo Stecchini, ispettore provinciale, Giovanni Chiala ispettore e Gustavo Gamond capo sezione presso la Direzione generale delle Poste.

Con Decreti ministeriali del 12 corrente vennero fatte le seguenti promozioni nel personale della carriera inferiore dell'Amministrazione provinciale:

Ramo Raffaele, segr. di 2.a a Nuoro, promosso alla 1.a cl.;
Sacco Giuseppe, segr. di 2.a a Vercelli, id.;
Melis Efisio, segr. di 2.a a Cagliari id.;
Orsini dott. Angelo, segr. di 2.a a Genova, id.;
Manca Emanuele, segr. di 2.a a Novara, id.;
Rossi Alfonso, segr. di 2.a a Torino, id.;
Casu Luigi, scrivano di 2.a a Ozieri, id.;
Doneddu Vincenzo, scrivano di 2.a a Cagliari, id.;
Berio Francesco, scrivano di 2.a a S. Remo, id.;
Lopez Giuseppe, scrivano di 2.a a Bobbio, id.;
Buelli Lazzaro, scrivano di 2.a a Bobbio, id.;
Perini Gio. Batt., scrivano di 2.a a Torino, id.;
Prandy Gio. Batt., scrivano di 2.a a Vercelli, id.;
Dellavalle Carlo, scrivano di 3.a a Cuneo, promosso alla 2.a classe;
Cler Augusto, scrivano di 3.a a Susa, id.;
Rappis Vincenzo, scrivano di 3.a a Sassari, id.;
Canefri Cesare, scrivano di 3.a a Novi, id.;
Bonnet Gio. Maria, scrivano di 3.a a Moutiers, id.;
Costa Baldassarre, scrivano di 2.a a Mortara, id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 16 agosto.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Ritenuto per certo che possa riuscire utile ai produttori ed ai commercianti del genere serico il conoscere ufficialmente il prezzo medio dei bozzoli nelle provincie a noi vicine, nell'ultima adunanza la R. Camera ha deliberato di far qui ripetere la pubblicazione della dichiarazione testè ricevuta dalla Camera di Commercio e d'Industria della provincia di Milano, per la quale venne annunziato che il prezzo adeguato generale dei bozzoli fu stabilito in Milano pel corrente anno 1857:

In Austr. lire 8,53,11 per ogni libbra milanese,
Corrispondente a fr. 9,6197 per ogni chilogramma.

Torino, il 12 agosto 1857.

Per la R. Camera
AVV. G. FERRERO *segr.*

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 14:

All'ultima comunicazione del Consiglio federale circa alla separazione del Ticino e di Poschiavo dalle diocesi di Como e di Milano, monsignor Bovieri, incaricato d'affari pontificio, ha risposto che la spedirà al suo governo e la appoggerà. È però difficile che ne segua un componimento (soggiunge il *Bund*), se la S. Sede non desiste da certe condizioni preliminari, che la Svizzera difficilmente può consentire.

— La Commissione d'indennizzazione dei danni della rivoluzione neuschatelese si è radunata per esaminare i ricorsi de' danneggiati. Assicurasi che essa ha diligentemente esaminato le quistioni che le furono avanzate in numero di circa 1000. Sono fra esse quelle de' figli della signora Bessert stata uccisa, e della famiglia Bouvier di Peseux, che furono accolte con una generosità degna della repubblica. La somma d'indennizzo assegnata ai figli Bessert è di fr. 24,000. La somma totale degl'indennizzi è di fr. 60,000.

— La grande Società belgica per l'introduzione delle riforme doganiere (libertà del commercio) ha mandato a Berna sei deputati per visitare l'esposizione industriale della Svizzera orientale. Il Consiglio federale, affine di agevolare lo scopo della loro missione, li ha muniti di lettere commendatizie.

FRANCIA

PARIGI, 14 *agosto*. Per decreto imperiale del 13 il cardinale Morlot, arcivescovo di Parigi, è nominato grande elemosiniere.

— Sono inalzati alla dignità di senatori, con decreto imperiale del 12, i signori A. Laity, ex-prefetto del Bassi-Pirenei, e Daumas, generale di divisione, consigliere di Stato, direttore degli affari dell'Algeria.

— L'imperatore si è degnato, in occasione della sua festa, di accordare grazie, commutazioni o riduzioni di pena a 932 condannati ditenuti nelle galere, case centrali ed altri stabilimenti penitenziari. Grazie intiere o parziali furono inoltre accordate ad altri 210 condannati.

— Giusta gli ordini del ministro della guerra, i militari detenuti per semplici mancanze contro la disciplina saranno messi in libertà il 15 agosto in occasione della festa dell'Imperatore.

Una doppia razione di vino sarà distribuita alle truppe, che riceveranno inoltre un supplimento d'una mezza giornata di soldo.

— Si è fatta oggi con grande solennità l'inaugurazione del nuovo Louvre. Alle 2 pom., fra lo strepito del cannone degl'invalidi, e dei tamburi che sonavano a raccolta, sopra tutta la linea delle truppe schierate, il corteggio imperiale, composto di sei magnifiche carrozze, accompagnato da uno splendido stato maggiore e dalla guardia nazionale a cavallo, preceduto e seguito dalle cento-guardie, è giunto al *pavillon* Denan. Quivi le LL. MM. scesero di carrozza per recarsi nella sala degli Stati, circondate dalla famiglia imperiale e dai grandi dignitari.

Tostochè l'imperatore e l'imperatrice ebbero preso posto, il ministro Fould fece una breve allocuzione alle LL. MM., e poscia diede lettura della lista delle ricompense. Queste furono distribuite dall'imperatore.

La cerimonia terminò con un discorso di S. M. l'imperatore, il quale cercò di far bene comprendere i motivi che lo determinarono a proseguire il compimento del Louvre.

SVEZIA

Scrivono da Stocolma 6 agosto all'Agenzia Havas:

Malgrado tutto lo zelo e l'attività che spiega il principe reale, come presidente della Commissione di reggenza instituita per governare il regno durante l'assenza del re, non si è ancora potuto ottenere una maggioranza nel Comitato, composto di membri delle quattro grandi Camere, a favore della gran rete di strade ferrate da stabilirsi in Isvezia. Le varie proposte state discusse, poi emendate nel Comitato, sono state otto giorni sono rinviate ai quattro ordini. Quello dei contadini solo ha accettato i progetti così emendati.

Sottosopra la stessa cosa accade in Norvegia, dove il governo non ha potuto riunire sin qui in suo favore nello Storthing una maggioranza sulla quale poter fare fondamento. I progetti di legge, che emanano dall'iniziativa reale, sono semplicemente rimessi al presidente dell'assemblea e sottoposti a discussione senza che un commissario ne sostenga a nome del governo l'opportunità.

Gli uomini sensati mostransi in generale abbastanza convinti degl'inconvenienti del sistema parlamentare in vigore in Norvegia dal 1814 in qua. Sono già otto anni che il governo fa presentare in ogni sessione alla Camera un progetto di legge tendente ad accordare ai capi dei dipartimenti ministeriali l'entrata nella Camera per sostenervi le proposte reali, e malgrado questa insistenza il progetto non ha mai potuto riunire una maggioranza. Quest'anno il governo ha rinnovato la sua domanda, ma temesi che ad essa non abbia a toccare ancora la stessa sorte che pel passato.

GRECIA

ATENE, 8 *agosto*. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Il ministero dell'interno ha stabilito un termine di 20 giorni per ricevere nuove proposte riguardo alla costruzione della strada ferrata dal Pireo ad Atene.

Credo poter dichiarare inesatta la notizia, trasmessa da Atene, del richiamo del signor T. Wyse, inviato inglese. A quanto ci è noto, tale richiamo era stato bensì chiesto al governo britannico, ma questo vi si è rifiutato.

L'inviato russo è partito ieri col piroscafo del Lloyd alla volta di Patrasso, per fare un giro nel Peloponneso.

Il posto d'inviato greco a Vienna, vacante per la morte del sig. Skina, verrà affidato, da quanto credesi, al barone di Sina. La maggior parte dei giornali di qui sostengono caldamente questa nomina.

RUSSIA

PIETROBORGO, *4 agosto*. La società formatasi sotto gli auspizi del duca di Mecklenborgo-Strelitz per la costruzione di case ad uso delle classi bisognose, ha messo a concorso i progetti di queste costruzioni. I fondatori indicano due categorie di persone alle quali trattasi di procacciare alloggi a buon mercato: alla prima appartengono quegli impiegati, il cui stipendio annuo non ammonta a più di 200 o 300 rubli, e altre persone che non possono spendere per fitto più di 21 a 70 rubli, o 60 al massimo; la seconda categoria comprende gli operai e gli artigiani che lavorano in casa loro o fuori, ma senza opificio propriamente detto e senza operai condotti da essi medesimi. A questa categoria appartengono i conciatetti, i tappezzieri, i calzolai, i sarti, ecc., i quali non possono disporre pel loro alloggio che di 10 o 12 rubli. Varie considerazioni hanno fatto escludere da questa categoria quegli operai che non vengono a Pietroborgo che durante la state e che sono alloggiati in parte da coloro che li impiegano, in conseguenza si sono messi a concorso due specie di progetti per le due categorie, colle condizioni seguenti comuni ai detti progetti: le costruzioni dovranno essere semplici e poco costose affinchè gli alloggi possano essere affittati al prezzo stesso che gli alloggi attuali e anche a prezzo inferiore; i nuovi alloggi dovranno essere più sani che gli attuali e più comodi; e il capitale impiegato nella costruzione dovrà fruttare almeno l'8 1/2 onde distribuire un dividendo conveniente agli azionisti; le case non dovranno avere più di cinque piani compreso il piano terreno, ma senza contare le cantine dove non si faranno alloggi. I progetti potranno riprodurre i piani di stabilimenti dello stesso genere, costrutti a Londra, Parigi, Berlino, ecc., tenendo però conto delle necessità del nostro clima, dei nostri costumi e delle nostre abitudini. (*Corrisp. Havas*)

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 8 agosto:

Con decreto del 31 luglio: Guiritti Mustafà pascià, ministro senza portafoglio, è nominato a granvisir: A'ali pascià, ministro senza portafoglio, a ministro degli affari esteri; Reschid pascià, già granvisir, a presidente del consiglio del Tanzimat; Kuprisli Mehemed pascià già presid. del consiglio del Tanzimat, a ministro senza portafoglio; Kassib pascià, ministro dell'*Evcaf*, a ministro di finanze invece di Mussa Saferi pascià, messo in disponibilità; Ali Ghalib pascià, già ministro degli esteri, a ministro dell'*Evcaf*; Kiamili pascià, membro del consiglio di Stato, già governatore di Gedda, a ministro della guerra, invece di Riza pascià, messo in disponibilità. Mehemmed Alì pascià, ministro della marina, Ahmed Vefik effendi, ministro della giustizia, Sami pascià, ministro dell'istruzione pubblica ed Ismail pascià, ministro del commercio e dei lavori pubblici, conservano i loro uffici.

Il *Journal de Constantinople* reca le seguenti spiegazioni intorno alla sospensione dei rapporti diplomatici di Francia, Prussia, Russia e Sardegna colla Turchia. La notte di lunedì a martedì, il consiglio dei ministri erasi riunito presso il capitan pascià, sotto la presidenza del granvisir, per deliberare nuovamente sulla nota, con cui l'ambasciatore di Francia, d'accordo colle missioni di Prussia, Russia e Sardegna, domandava l'annullamento delle elezioni moldave. Speravano che la decisione unanime e conciliatrice del consiglio dei ministri accontentasse il sig. Thouvenel, e che egli rinunciasse a interrompere le sue relazioni diplomatiche colla Porta. Quella decisione gli fu comunicata martedì mattina, e non lo soddisfece. Il consiglio dei ministri si riunì presso il granvisir la notte di martedì a mercoledì e dopo una deliberazione che durò sino alle 4 del mattino, decise essere nella penosa necessità di riferirsi alla sua decisione del giorno prima.

Il sig. Thouvenel, informato di ciò il 5 verso il mezzogiorno, fece innalzare tosto la bandiera nazionale sul palazzo dell'ambasciata a Terapia, e l'imbarcava pure il primo scafo di stazione l'*Aiaccio*, accostatosi al palazzo. Per ordine dell'ambasciatore di Francia, e in presenza di molta gente che era sulle rive, la bandiera nazionale fu ritirata dopo una salva di 21 colpi di cannone dell'*Aiaccio*, in mezzo ad evviva del suo equipaggio salito sui pennoni. Indi il sig. Thouvenel si recò al palazzo imperiale di Dolma Bagsci per accomiatarsi dal sultano, il quale gli espresse colla più viva commozione il dispiacere che recavagli la sua partenza, che a quanto assicurasi, seguirà solamente fra alcuni giorni.

(Secondo un poscritto del nostro carteggio, il signor di Thouvenel, che doveva partire l'11, avrebbe consentito, in questa udienza, a restare sino al 14 per ritentare le trattative). La sera, Akki bey, primo segretario del sultano, si recò dal sig. Thouvenel per rinnovargli l'espressione della sua benevolenza e il dispiacere che gli recava il suo allontanamento. Anche i rappresentanti di Prussia, Russia e Sardegna ritirarono la loro bandiera il 6 di mattina.

Il sig. Thouvenel tenne in Costantinopoli a sua disposizione l'*Aiaccio*, che prima era destinato a rimorchiare un altro legno.

Quattro dragomanni dell'ambasciata di Francia sono messi a disposizione della cancelleria francese. I rappresentanti di Prussia, Russia e Sardegna si preparano alla partenza, del pari che il sig. Thouvenel. Il generale Durando è in casa perchè indisposto; il suo governo gli ordinò di recarsi in Atene, tostochè glielo permetterà la sua salute.

Si annunzia il richiamo de' commissari francese, prussiano, russo e sardo, nei Principati Danubiani. Supponesi che sarà pure richiamata la giunta di circoscrizione della frontiera turco-russa in Armenia.

Corre voce che il governo ottomano non tarderà a riunire alla Porta un gran consiglio nazionale.

Il sig. Thompson, primo segretario della legazione inglese a Teheran, partì il 6 per recarsi al suo posto.

ASIA

BOMBAY, 14 *luglio*. Dai fogli indiani togliamo alcuni ragguagli sui fatti insurrezionali seguiti ultimamente in altre 9 stazioni militari, come accennammo ieri, dandone i nomi: E ora evidente ch'esisteva un accordo fra le truppe di Bareilly, Sélahjehanpur, Lucknow e Moradabad per effettuare una sollevazione simultanea. Queste stazioni sono vicine fra loro, e il moto scoppiò in tutte la mattina del medesimo giorno. L'ammutinamento di Bareilly fu accompagnato da atti di crudeltà e tradimento straordinari. Il giorno prima dell'insurrezione, i *sepoy* invitarono i loro ufficiali a richiamare le mogli e le famiglie dalle colline, ov'erano state mandate per sicurezza, e fino all'ultimo istante quei tristi giuravano di voler difendere i propri ufficiali sino alla morte. I reggimenti solleveronsi in massa la mattina del 4 giugno; sparato un colpo di cannone per segnale, i gregari si avventarono contro le abitazioni degli ufficiali e le assalirono a schioppettate. Quegli ufficiali che poterono salirono a cavallo, recandosi al luogo di convegno prestabilito, cioè al campo d'esercizi. Tentarono quasi di ricondurre le truppe all'obbedienza, ma invano, chè avendo queste cominciato a mitragliarli, furono costretti a fuggire per salvar la vita. Esso dosi esteso lo ammutinamento in tutte le parti del paese, i uscirono solo con gran difficoltà e cavalcando per il tratto di 70 miglia inglesi, a riparare in Nynee Tal nelle colline, dove avevano mandato dapprima le loro famiglie. E siccome i rifuggiti sono ivi raccolti in numero rilevante e il luogo è d'accesso malagevole, sperasi ch'essi vi saranno al sicuro.

A Moradabad pare che il desiderio di bottino abbia superato le inclinazioni sanguinarie dei sediziosi, giacchè accordarono ai loro ufficiali due ore di tempo per fuggire; e questi ebbero la fortuna di poter riparare a Nynee Tal cogli abitanti inglesi e colle loro famiglie il giorno dopo l'arrivo dei profughi di Bareilly.

L'insurrezione di Fyzabad avvenne la notte dell'8 giugno. Il 6 reggimento irregolare di fanteria dell'Aud diede il segnale, a cui fu risposto immediatamente dal 22 di fanteria indigena. Ei s'impossessarono della batteria, e non permisero agli ufficiali d'avvicinarsi, però sembra non abbiano usato loro altra violenza. Fyzabad è posta nel centro dell'Aud, e sopra un braccio del Gange. Gli ufficiali decisero di tentare la fuga con un barchetto e furono lasciati imbarcare tranquillamente. Durante il viaggio però incontrarono prima alcuni ammutinati i quali tirarono contro di loro, indi altri che fecero prigionieri gli ufficiali, dei quali parte furono lasciati liberi e parte uccisi. Si ritiene tuttavia che in complesso parecchi ufficiali della stazione di Fyzabad abbiano potuto porsi in salvo. I *sepoy* di Fyzabad furono veduti bensì impossessarsi del tesoro che conteneva 2 lakhs e 40 mila ruple, ma del rimanente furono più moderati che altrove. Ei lasciarono persino che gli ufficiali portassero seco le armi e le proprietà private, ma non le pubbliche, dicendo che queste appartenevano al re d'Aud.

Sulla sollevazione di Saugor si conosce solamente ch'essa non fu aggravata da crudeltà, giacchè tutti gli ufficiali e le loro famiglie, insieme all'artiglieria europea, eransi rifugiti nel forte.

Quanto all'ammutinamento di Nowgong, viene riferito che le truppe del 12 di fanteria indigena e del 14 di cavalleria irregolare ivi stanziati seguirono l'esempio del rimanente di quei corpi i quali insorsero ad Ihansi, ma che gli ufficiali sono salvi. Ed a proposito d'Ihansi, si rileva ora che in quella piccola stazione furono uccisi 12 individui inglesi fra uomini e donne. Le sole persone che poterono salvarsi sono due ufficiali di finanza, i quali sono giunti ad Agra.

A Banda la sollevazione scoppiò il 14 giugno. Le truppe del *nabab* e quelle di fanteria indigena si ribellarono; i soldati maomettani piantarono la propria bandiera e volevano uccidere gli ufficiali inglesi, ma il *nabab* li sostenne ed essi poterono fuggire. Dopo la partenza degl'inglesi, la città fu incendiata. Gli ufficiali ripararono a Nagode.

Futtyghur (Furruckabad) era l'ultimo luogo di tutto il paese di Rohilcund che avesse ancor ad insorgere. I *sepoy* del 10 reggimento continuarono per settimane a custodire il tesoro e a serbare la disciplina, mentre orzi stazione vicina a loro era in piena ribellione. Nel sollevarsi, questi soldati non fecero violenza, da quanto sembra, ai loro ufficiali. Però ad Allahabad correva la triste voce che l'ira dei ribelli si fosse sfogata dopo che gli ufficiali fuggirono. E si vuole che 132 europei non militari, uomini, donne e fanciulli, scappati da Futtyghur in 50 navicelli, siano stati crudelmente uccisi.

A Mhow il 23 reggimento di fanteria nativa del Bengala, ammutinatosi, uccise quattro europei. Gli ufficiali occupavano un luogo fortificato nella piazza dov'eransi rifuggite le donne e gli altri europei. Finalmente a Indor si ribellarono i due reggimenti del *maharagià* Holkar, e supponesi che siano partiti alla volta d'Ujein per recarsi a Delhi. Si crede che il *maharagià* non sia punto implicato in questa sollevazione.

— Il *Bombay Times* crede che se finora Delhi non è caduta, ciò debba attribuirsi solamente al numero insufficiente delle truppe che l'assediano, e che siccome il generale Barnard deve ormai aver ricevuto rinforzi importanti la resa della piazza non si farà attendere punto.

— Il generale Woodburn, la cui colonna sconfisse i ribelli d'Ausungabad, dovette dimettersi per grave malattia. Credesi sarà sostituito dal colonnello Stuart.

— Il tenente generale sir James Outram partì il 9 luglio da Bombay per Calcutta sul piroscafo *Madras*, della Società P. e O.

— I due ex-emiri dello Scinde porsero al governo supremo le loro condoglianze per l'ammutinamento de' *sepoy* ed offrirono i propri servigi e la vita ad esso governo.

AMERICA

Il piroscafo *Wanderbilt*, arrivato il giorno 11 all'Havre, ha recato notizie degli Stati Uniti sino al 1 agosto.

Leggesi nel *New York Herald*:

Attendesi di giorno in giorno la notizia che il generale Herran, rappresentante della Nuova Grenada, e il generale Cass sieno pervenuti a intendersi sulle indennità da accordare agli Stati Uniti per la strage di Panama. Le ultime notizie dell'istmo portano che vi è gran desiderio di venire ad un componimento all'amichevole. Il governo di Bogota ha fatto sapere al nostro che esso aluterebbe a tutto suo potere gli ufficiali degli Stati Uniti che vi si invierà a far gli studi preparatorii per la costruzione della stradale attraverso all'istmo di Darien.

Un trattato è stato sottoscritto a Washington fra il commissario degli affari indiani e una delegazione degli Ottawas del Kansas. Questi divengono cittadini degli Stati Uniti e abbandonano la loro riserva di terre, 74,000 acri, che saranno ripartiti fra di loro. Essi rinunziano alle loro annualità e a qualsiasi altro richiamo per la somma di 66 mila dollari che verrà pagata loro, metà alla ratifica del trattato, e metà un anno dopo.

Il signor Cummings, nuovo governatore dell'Utah, ha ricevuto le sue istruzioni. Egli partirà probabilmente verso il 15 del corrente mese. Le sue istruzioni portano che le leggi degli Stati Uniti debbono essere fedelmente osservate e che se l'autorità civile non basta, sarà impiegata la forza armata a farle rispettare. Niun cittadino del territorio potrà tuttavia essere molestato per le sue opinioni politiche o religiose.

Le notizie di Porto Principe sono del 14 luglio.

La legislatura dell'impero d'Haiti era in vena di liberalità. Essa ha aumentato gli stipendi di tutti i funzionari pubblici, compresa la lista civile dell'Imperatore Faustino I che è portata da 150,000 dollari a 200,000. L'imperatrice riceve 100,000 dollari, la famiglia imperiale 50,000, e i ministri 10,000 dollari caduno.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 17 *agosto*

S. E. il duca di Gramont è stato nominato ambasciatore di S. M. l'imperatore dei Francesi presso la Santa Sede.

Mentre ci è grato poter dare l'annunzio di questa promozione, adempiamo un dovere esprimendo il rincrescimento che la partenza da Torino di quel distinto diplomatico sarà per produrre. Il duca di Gramont ha sostenuto per oltre quattro anni la dignità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore dei Francesi presso la nostra corte, e durante questo spazio di tempo, oltre all'aver molto contribuito a cementare sempre più i vincoli della cordiale amicizia che felicemente esiste tra i due governi e le due nazioni, ha saputo accattivarsi coi modi affabili e squisitamente cortesi, con la schietta lealtà la benevolenza e la stima universale.

S. E. il principe di Latour d'Auvergne, finora inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore Napoleone III presso le corti di Toscana e di Parma, succede al duca di Gramont nelle sue funzioni diplomatiche presso la nostra Corte.

Sabbato sera, in occasione della festa di S. M. l'imperatore dei Francesi, S. E. il duca di Gramont ha dato un gran pranzo diplomatico, a cui intervennero S. E. il conte Cavour, presidente del Consiglio, S. E. il generale La Marmora, ministro della guerra, il comm. Rattazzi, ministro dell'interno, il conte Nigra, ministro della casa di S. M.; S. E. il cav. Cibrario; le LL. EE. sir James Hudson, cav. Brassier de St-Simon e conte di Stackelberg, inviati straordinari e ministri plenipotenziari di S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra, di S.M. il re F. Guglielmo IV di Prussia e di S.M. l'imperatore delle Russie, il conte di Salasco, prefetto di palazzo, il cav. Lannoy, ministro residente del Belgio, il gentilhomme, senatore del regno, il bar. Van der Duyn, incaricato d'affari di S. M. il re de' Paesi Bassi, il cav. de Vianna, incaricato d'affari di S. M. l'imperatore del Brasile, il cav. Doenuiges, incaricato d'affari di S. M. il re di Baviera, il sig. Erskine, segretario della legazione britannica, il sig. Tshitcherine, segretario della legazione russa, il cav. Bunsen, segretario della legazione prussiana, Rustem-bey, incaricato d'affari della Sublime Porta, il signor Leone Pillet, console di Francia a Nizza, il sig. Escalante, incaricato d'affari di Spagna per *interim* e tutti i componenti la legazione imperiale di Francia.

Alla fine del banchetto S. E. il conte di Cavour propose un brindisi ad onore di S. M. l'imperatore Napoleone III, a cui S. E. il duca di Gramont rispose con un brindisi ad onore di S. M. il re Vittorio Emanuele; e quindi S. E. il generale La Marmora propose un brindisi ad onore di S.M. l'imperatrice dei Francesi.

Questa mattina il corriere di Francia non è giunto, e quindi non possiamo pubblicare il consueto sommario politico.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 *mattina*.

Londra. Secondo l'*Observer* la causa dell'unione dei Principati non guadagnerà molto, anche nel caso in cui le elezioni fossero annullate.

Il *Constitutionnel* annunzia che le LL. MM. partono oggi per Biarritz.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI TORINO.

Avviso d'Asta pel giorno 19 *agosto* 1857.

Il pubblico è avvertito, che alle ore 11 antim. del giorno 19 corrente mese, si procederà in quest'ufizio all'appalto, da cominciare col giorno 8 agosto corrente, o quando sarà deliberato ed approvato l'appalto, e terminare a tutto il 1860, con facoltà alle parti di risolverlo mediante preventivo avviso di mesi sei.

Del mezzi di trasporto dei detenuti e dei corpi di delitto nella provincia di Torino, non che delle persone indigenti di passaggio in Torino.

I prezzi di detti trasporti sui quali sarà aperto l'incanto, sono i seguenti:

Pel trasporto de'cetenuti

Per ogni chilometro per la sola andata dei carri a un sol cavallo L. 0 30.

Id. per ogni carro a due cavalli L. 0 50.

Pel trasporto degl'indigenti

Per ogni chilometro come sopra pei carri ad un cavallo L. 0 50.

d. pei carri a due cavalli L. 0 00.

Le distanze dall'una all'altra Stazione o Comunità sono regolate da apposita Tabella ammessa si relativi capitoli di appalto visibili in quest'ufficio.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a quest'impresa a giustificare presso quest'ufficio la sua risponsabilità per poter quindi presentare le sue offerte in iscritto assicurate col deposito di L. 1000, nell'indicato giorno ed ora, in cui sarà deliberata a favore del miglior offerente in ribasso dei prezzi come sovra stabiliti per base d'incanto e sotto l'osservanza dei relativi capitoli.

Il termine perentorio per la diminuzione del ventesimo è stabilito a giorni 15, che scadranno coi mezzodì del giorno 3 settembre p. v.

Si osserveranno nell'asta e nella stipulazione degli atti, le cui spese sono a carico del deliberatario, le norme stabilite dal tit. III, cap. III del Regolamento 30 ottobre 1853.

Torino, addì 3 agosto 1857.

Il Segretario-capo dell'Intendenza generale
GARASSINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

17 agosto 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 90 25
C. della matt. in c. 90 25

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. matt. in c. 1280
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 302
p. 31 agosto 302 50 p. 30 7bre
C. della matt. in c. 301 50 in liq. 301 301 75
302 303 p. 31 agosto 303 p. 30 7bre
Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 lugl. C. d. m. in c. 270
Ferr. di Novara 1 lugl. C. della m. in c. 723 in liq. 727 50
p. 31 corr. 734 734 50 p. 30 7bre
Ferr. di Susa 1 lugl. C. d. m. in c. 530
Esploratrice C. d. g. p. in c. 106 25

Favole varie

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3 rimane dal giorno 15 agosto stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. cinque . . . . . L. 1 05

Torino, dal civico palazzo, addì 14 luglio 1857.

NOTTA.

AI SIGNORI AVVOCATI

L'ill.mo sig. Avv. Generale presso la Corte d'Appello di questa città con suo dispaccio del 13 corrente agosto ebbe ad onorare i sottoscritti, come Anziani del Corpo degli Avvocati del Foro Torinese dello speciale incarico di notificare a tutti gl' individui dello stesso Corpo, che il Governo accetterà di buon grado tutte le osservazioni che ciascuno di essi vorrà presentare intorno alle riforme riconosciutesi per esperienza più necessarie a farsi al Codice di Procedura civile; nel rendere pertanto nota questa disposizione a tutti i loro colleghi, i sottoscritti li avvertono che non trattasi di farè *un esame particolareggiato e minuto del Codice di Procedura, ma soltanto di dare una rapida indicazione delle più importanti ed urgenti riforme, coordinate coi relativi articoli*, nella persuasione che tutti gli Avvocati si faranno una premura di secondare i desiderii del Governo. I sottoscritti loro partecipano d'essere essi stessi incaricati di raccogliere le richieste osservazioni, e li pregano in conseguenza a volerle consegnare all'Avvocato Villanis, uno di essi, non più tardi della metà del prossimo settembre, termine appositamente prefisso nel suddetto dispaccio del 13 agosto corrente, per essere poi, unite assieme, trasmesse al prelodato sig. Avvocato Generale.

Avv. Villanis.
Avv. N. S. Truggione.

CITTA' DI TORINO

Si annunzia, che nel giorno 24 e seguenti del prossimo mese di agosto, sarà in Torino aperto un esame di concorso per due posti di Maestra nelle Scuole elementari femminili della Città.

Le aspiranti che negli esami in iscritto avranno meritato i sette decimi dei punti saranno ammesse all'esame verbale, e le due che daranno saggio migliore di idoneità in ambedue le prove saranno nominate Maestre collo stipendio di L. 800, a cominciare dal 15 del prossimo ottobre.

Le aspiranti dovranno presentare prima del 20 del prossimo mese di agosto alla Segreteria civica, Div. 1.a, sez. Scuole, la loro domanda con i seguenti documenti:

1. Fede di battesimo;
2. Patente d'idoneità per l'insegnamento inferiore o superiore;
3. Certificato di buona condotta;
4. Certificato di lodevole esercizio se l'aspirante ha già fatto scuola.

I temi per l'esame in iscritto da compiersi in due giorni, saranno:

1. Lingua italiana (grammatica e composizione);
2. Religione (Catechismo e Storia sacra);
3. Aritmetica e sistema metrico;
4. Metodica e nozioni contenute nei libri di lettura.

Negli esami verbali, oltre alle indicate materie le aspiranti dovranno ancora esporre i fatti principali della Storia della Casa Savoia.

Torino, li 21 luglio 1857.

Il Segretario Fava.

CITTA' DI PINEROLO

FESTA DI S. DONATO
e successiva Fiera

La Festa di S. DONATO, Patrono di questa città, sarà in quest'anno celebrata domenica, 30 agosto corrente, colle consuete solennità religiose.

La sera di tal giorno saranno accesi sulla piazza del palazzo di Città FUOCHI di ARTIFICIO dal pirotecnico romano signor PIETRO ARDENTI.

Nei tre giorni successivi 31 agosto, 1 e 2 settembre avrà la solita Fiera, con premii a serie per gli esposttori di bestie bovine.

Divertimenti popolari saranno apparecchiati nel giorno della Festa a pubblica ricreazione.

Il Teatro sociale verrà aperto per rappresentazioni, e sarà nella sera della festa completamente illuminato a gaz-luce.

È aperto il giuoco del Tiro al bersaglio nello Stabilimento della Società Pinerolese a *Porta Francia*.

De' convogli straordinarii per la via ferrata saranno stabiliti per cura della Direzione Superiore, e da essa notificati al pubblico in tempo opportuno.

Pinerolo, li 17 agosto 1857.

FERROVIA DI NOVARA

I signori ricettori dei titoli provvisorii delle Obbligazioni di questa Società sono pregati a voler sollecitare il ritiramento dei titoli definitivi.

Il cambio si opera alla Cassa della Società, dalle 10 alle 3 pomeridiane di ciascun giorno non festivo, a termini del precedente avviso inserto nel num. 154 della Gazzetta Piemontese.

B. Serra *Segr.*

SOCIETÀ
MINERALOGICA DI TERTENIA
NELL'ISOLA DI SARDEGNA

Seconda convocazione.

Gli Azionisti della Società suddetta sono invitati ad intervenire alla 2ª adunanza generale della Società, fissata per il giorno 9 settembre 1857, alle ore 7 pomeridiane, nel locale della Società, posto in Genova, via Porta Vecchia, n. 70.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Sovrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Conosciuta la cattiva riuscita ch' ebbero in quest'anno nel nostro paese i bachi da seta, la Cassa del Commercio e dell'industria si accinse alla fabbricazione d'una buona semenza, che sotto la sua direzione venne formata in considerevole quantità, e colla maggiore accuratezza in quei luoghi della Romagna che insieme alla riputazione d'un'ottima produzione di bozzoli, ebbero il privilegio di rimanere interamente esenti da ogni malattia.

La Cassa del Commercio, avendo ora assicurata la sua operazione, ed avuto le migliori testimonianze della eccellenza della sua semente, ne offre la vendita ai proprietarii e allevatori di bachi da seta nel nostro Stato, alle seguenti condizioni:

1. La quantità di semenza che la Cassa è in grado di somministrare, e la cui produzione essa si è sin d'ora assicurata, è di 40,000 oncie all'incirca, pari a chilogr. 1230;

2. Le sottoscrizioni per l'acquisto della semenza si riceveno dal primo al 31 del mese d'agosto in Torino, alla sede della Cassa del Commercio e dell'Industria.

Terranno luogo di sottoscrizioni le domande di semenza fatte per lettera, franca di posta, all'indirizzo della Cassa del Commercio e dell'Industria, con contemporanea trasmissione d'un vaglia postale equivalente alla metà del valore della semenza domandata;

3. Non si riceveranno sottoscrizioni per una quantità minore di 1/4 di chilogramma, e le domande dovranno tutte essere fatte per quarti, metà, o numeri interi di chilogr.;

4. Il prezzo della semenza è fissato in Lr. 650 il chilogramma, corrispondente a L. 20 l'oncia, del quale prezzo la metà dovrà essere versata nell'atto della sottoscrizione, e l'altra metà all'epoca della consegna della semenza;

5. La distribuzione della semenza avrà luogo presso la sede della Società dal primo al mese di novembre prossimo; i sottoscrittori che durante questo termine non avranno fatto ritirare la semenza per cui avranno sottoscritto, nè pagatone il residuo prezzo, decadranno da ogni ragione, tanto riguardo alla semenza, che all'acconto pagato all'atto della sottoscrizione;

6. Ove le domande di semenza eccedessero la quantità di cui potrà disporre la Cassa del Commercio, verrà fatta una proporzionale riduzione sulle domande ricevute, non assoggettando però ad alcuna riduzione le domande non eccedenti 1/4 di chilogramma.

L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già ditta POMBA)

STORIA DEGL' ITALIANI
DI CESARE CANTU'

Secon'a Edizione
riveduta dall'Autore

Sono pubblicati i primi 3 fascicoli
Prezzo di ciascuno L. 1. 20.

IL PARADISO PERDUTO
di GIOANNI MILTON
Traduzione del Cavaliere
ANDREA MAFFEI

Elegante Edizione in un vol. in-8° grande

Prezzo L. 12.

VAPORI DELLE DUE SICILIE

dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

ARRIVI IN GENOVA
DA NAPOLI . . . tutti i *Lunedì* mattina.

PARTENZE DA GENOVA
1857
Agosto 18 VESUVIO per Livorno, Civitavecchia, Napoli e Palermo, alle ore 8 antim.
» 25 detto per Civitavecchia, Napoli e Palermo, alle ore 5 pom., senza toccare Livorno.

Indirizzo in Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo fu Hn Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, num. 8.

DA VENDERE
unitamente o separatamente

CASCINA di ett. 20, 90 (giorn. 55) circa, ed un grandioso Castello con attorno 3 giornate circa di prato, viale e giardino in territorio di Cinzano. — Dirigersi alli notai Turvano e Davico I, via S. Teresa, num. 10.

SEMENZA D'ORIENTE

ACHILLE ROCHE, che conosce da lungo tempo l'Anatolia, vi ha fatto una quantità assai considerevole di semenza per la Francia, e per l'Italia, ed ora trovasi in grado di mettere a disposizione del coltivatore:

Kil. 200 Semenza prolotto del e migliori razza di Zerke, Gen'ek e Mohalluk esenti da ogni malattia — Kil. 100 Semenza di Adrianopoli e Filippopoli.

Il prezzo resta fissato a fr. 7, 50 il Kil. Le sottoscrizioni si ricevono sino a tutto settembre e dovranno essere fatte per lettera all'incaricato al sig. GIUSEPPE TIBALDI, agente speciale del sig. ROCHE, Torino, ferma in posta: si specificherà con chiarezza e precisione tanto la qualità che la quantità della semente che si desidera.

Contemporaneamente si dovrà spedire agli signori *Alfonso Bonafous e Comp.* (Amministrazione delle Messaggerie) una somma corrispondente alla metà del prezzo della semente richiesta, senza che la commissione non sarà ritenuta valida. Il saldo del prezzo dovrà farsi all'atto della consegna che verrà fatta nei primi giorni di novembre prossimo, essendochè la semente sarà spedita dall'Oriente verso il 15 ottobre, in sacchi, muniti del suggello dei Consoli Francese e Sardo, residenti a Beussa, per guarentigia della qualità.

Dal F.lli GIORELLI, via Bogino, 13

Si ricevono sottoscrizioni sino a tutto settembre prossimo, per le seguenti qualità di SEMENZA BACHI da SETA, del LEVANTE, fatta sul luogo ed in scelte posizioni a cura di Ambrogio LOCATELLI, al prezzo di franchi 47, 50 l'oncia di 30 grammi: pagabile un terzo all'atto della sottoscrizione, ed il saldo alla consegna della semente, che avrà luogo in dicembre prossimo.

Semenza Bozzoli, gialli di Smirne e dei Balcani; detti bianchi d'Adrianopoli.

INCANTO VOLONTARIO
sul prezzo di L. 28,000

Di un CORPO di CASA composto di 40 e più membri, con giardino e vigneto; il tutto in una sola pezza, dell'estensione di are 27, cent. 05, nel concentrico di Saluzzo, dirimpetto al Quartiere di Cavalleria, del reddito depurato d'ogni peso e tributo di L. 1784: tra la suddetta casa e giardino decorre il bedale che rende tali siti suscettibili di costruzione di qualunque opificio; il suddetto incanto avrà luogo mercoledì, 19 agosto 1857, avanti il notaio coll. alla residenza di detta città di Saluzzo, signor Pietro Boveri, alle ore 9 antimerid., nel suo studio, via Carrera, già casa Callandra, piano 2., n. 5.

TORCHI DA VINO PERFEZIONATI

Dirigersi al sig. Schmid, via Sant'Anselmo, num. 3, Torino.

AVVISO

Il sottoscritto, di Caluso, previene il pubblico, che egli non intende pagare qualunque debito, che venisse a contrarre la sua moglie Rosa Savio di Gioanni, di Tronzano, già dimorante col medesimo a Caluso, ed ora dal medesimo vivente separata, e ciò per quell'effetto che di ragione.

Andrea Ajmonetti.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Rendendosi vacante la carica d'ispettore della Polizia Municipale, coll'annuo stipendio di L. 1,000, s'invitano gli aspiranti a presentare le loro domande alla segreteria di questo Municipio, corredate dei documenti atti a comprovare la capacità e moralità, entro tutto il 10 settembre prossimo.

Pinerolo, li 10 agosto 1857.

Il Sindaco Tegas.

DA SUBAFFITTARE
al prossimo S. Martino

TENIMENTO situato sui territorii di Volpiano, Lombardore e S. Benigno, di superficie ett. 114 (giorn. 300 circa), tra campi, prati, vigne, orti e boschi, il tutto simultaneamente, con acqua propria abbondante.

Un fabbricato civile e due rustici.

Per le condizioni dirigersi al geometra Revello, piazza Susina, n. 1, piano primo.

DA VENDERE
Villeggiatura signorile in Cavoretto

Grande fabbricato civile con giardino cinto; altro fabbricato rurale; terreni di ett. 9, 50 (g. 25), divisibili anche in lotti parziali. Dirigersi al not. Scaravelli, via Stampatori, 10.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 7 camere e 2 cameriui al 2° piano, messo a nuovo, legnaia, cantina, via D'Angennes, 10, casa D'Azeglio.

NOTA

Con scrittura privata delli 15 gennaio 1857 li signori Carlo Baldissone e Domenico Trinchero hanno contratta società in nome collettivo pell'esercizio in questa città d'una fabbrica e negozio di Tappezzerie in carta dipinta sotto la firma *Baldissone e Trinchero*, la quale è riservata al solo signor Baldissone, a principiare dal 1 gennaio suddetto e durativa per anni 3.

FALLIMENTO

di Francesco Ferreri, già droghiere in Torino. In via dell'Accademia delle Scienze, casa Pellone.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo di detto fallimento, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, il giorno 26 del corrente mese, ed alle ore 9 antimeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del signor Carlo Mostallo, giudice commissario dello stesso fallimento, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 12 agosto 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di Torino il 18 prossimo settembre, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili subastati a pregiudicio di Gioanni Olivero, ad instanza della vedova Maddalena Francese, ambi domiciliati in Orbassano, ove gli stabili sono situati in parte, e parte nel vicino territorio di Rivalta, coerenziati e descritti nel relativo bando venale di cui si può avere visione insieme ai titoli ed atti della subasta nello studio del procuratore sottoscritto, via dei Cappellai, n. 1.

Torino, li 28 luglio 1857.

Luigi Tesio.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città in data 19 giugno ultimo passato, sull'instanza della signora Paolina Bruera, vedova del cav. Pietro Trucchi, in Torino domiciliata, si autorizzò in odio del Francesco Florio, proprietario pure in Torino domiciliato, la subasta del corpo di casa da questo posseduto nel concentrico della Venaria Reale, sull'angolo delle contrade di S. Giuseppe e S. Giovanni, composta a mano sinistra della portina entrando dalla contrada di S. Giuseppe, di una bottega e retrobottega con due camere superiori e due cantine.

A mano destra della portina, di una camera, due botteghe, e di due camere superiori, loggiato verso notte; altra bottega attigua verso la contrada di S. Giuseppe con camera superiore, scuderia, fenile e tettoia, pozzo d'acqua viva in comune, come pure in comune la porta grande, portina e scala, fra le coerenze delle contrade suddette di S. Giuseppe e S. Giovanni, Francesco Franco, eredi Clemente, Nicolino fratello e sorella ed Anna Balbo, della superficie di are 5, 13, regione Ch ass., sezione II, num. di mappa 219, 220 e 221.

L'incanto avrà luogo all'udienza del detto tribunale, alle ore 10 del 15 settembre prossimo venturo, sul prezzo di L. 3,400 dall'instante offerto, ed alle condizioni tenorizzate nel relativo bando in istampa.

Torino, li 22 luglio 1857.

Pe Paoli sost. Rodella.

NOTE

Dans la cause en subhastation poursuivie par M. Boccard André, domicilié à Aoste, contre Ansermin Pierre-Joseph, débiteur principal, et Ansermin Joseph-Alexandre, notaire, Ansermin Joseph-Emmanuel, Pétey Joseph-Alexis, Glassier les frères Jacques, Alexandre, et leur sœur Généreuse, épouse de Pierre-Etienne Vacher, et celui-ci pour l'assister et autoriser, Créton Jean-François, M. Gachet Elzéard, conseiller d'Appel en retraite, Jordaney Charles, tous domiciliés à Valpelline, sauf M. Gachet et Ansermin Joseph-Alexandre, domiciliés à Aoste, et Jordaney à Pré St-Didier, tiers détenteurs, et encore Lambert Joseph, procureur collégié, domicilié à Aoste, le tribunal provincial d'Aoste, par jugement du 18 juillet 1857, a déclaré l'expropriation forcée, par voie de subhastation, des immeubles décrits dans la cédule de citation du 22 et 23 juin 1857, et fixé l'enchère à 3 heures du matin du 9 octobre prochain, pardevant le même tribunal, sur les mises à prix, et aux conditions proposées par le poursuivant en dite cédule de citation.

Aoste, le 25 juillet 1857.

Millet proc.

NOTE

Dans la cause en subhastation poursuivie par le sieur Bionaz Germain de feu Germain, domicilié à Quart, contre Jans Jérôme de vivant Joseph, domicilié à Pont St-Martin, le tribunal provincial d'Aoste, par jugement du 30 juin 1857, a prononcé l'expropriation forcée des biens décrits dans la cédule de citation du 12 juin 1857, Jeantet huissier, en un seul lot, consistant en une maison non encore terminée, sous la mise à prix y proposée de 1,000 livres, et aux conditions y énoncées, et a fixé l'enchère pardevant le même tribunal à 8 heures du matin du 25 septembre prochain.

Aoste, le 25 juillet 1857.

Millet proc.

NOTA

Nella causa di subastazione promossa da Zublena Gioanni, domiciliato a Cavaglià, contro Boschetto Elisabetta e Giuseppe, coniugi Masocca, residenti a Tronzano, e Boschetto Lucia da Cavaglià, il tribunale provinciale di Biella con sua sentenza del 10 luglio ha fissata l'udienza del 2 ottobre prossimo per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili posti sul territorio di Cavaglià, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando autentico Bianchi segretario.

Biella, li 13 agosto 1857.

Degenova sost. Dematteis.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 194 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

17 AGOSTO

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del tribunale provinciale di questa città, delli 9 prossimo venturo 8.bre si procederà all'incanto e deliberamento di un quantitativo di stabili costituenti la così detta *Gascina Nuova*, sita sulle fini di questa città, regione Maddalene, dell'estensione di are 46, 72, 46, ucuale a giornate 122, tavole 90, piedi 9, fra le coerenze del signor Gio. Giacomo Prever, dell'Ospedale di San Gioanni, del R. Demanio, della Bealera del Parco e del fiume Dora, distinta in mappa col num. 84, nella sezione 35, con parte dei numeri 2, 10, 28, e cogl'intieri numeri 8, 29 a 47, 53, 54, 55 inclusivi nella sezione 68, quale, ad instanza del sig. notaio Luigi Losana, domiciliato in questa città, viene espropriata al sig. Giuseppe Franco, pure di questa città.

Tale corpo di cascina si compone di fabbricato rustico e civile, aia, orti, campi, bosco, casi da terra e dipendenze, e verrà esposto agl'incanti diviso in 24 lotti, in conformità della relazione di perizia dell'architetto cav. Barnaba Panizza 17 scorso giugno, al prezzo dal sig. instante offerto, cioè:

Pel lotto 1. di L. 3,145, pel 2. di L. 5,900, pel 3. di L. 3,780, pel 4. di L. 16,820, pel 5. di L. 3,190, pel 6. di L. 2,500, pel 7. di L. 3,465, pell' 8. di L. 2,430, pel 9. di L. 2,430, pel 10. di L. 2,070, pell'11. di L. 2,145, pel 12. di L. 2,310, pel 13. di L. 1,155, pel 14. di L. 11,530, pel 15. di L. 2,630, pel 16. di L. 1,930, pel 17. di L. 2,420, pel 18. di L. 1,490, pel 19. di L. 1,410, pel 20. di L. 1,725, pel 21. di L. 1,990, pel 22. di L. 2,265, pel 23. di L. 3,045, pel 24. di L. 1,985.

Ed alle altre condizioni da detta perizia apparenti, quale è ostensibile nell' ufficio del procuratore sottoscritto, non che ai patti di cui nel relativo bando venale 8 corrente mese di agosto, sottoscritto Ferrero sostituito segretario.

Torino, li 11 agosto 1857.

Corbellini sost. Ballari.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Si fa noto al pubblico, che con tutto il giorno 26 corrente agosto scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di Procedura civile per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto, qualora quanto a questo si ottenga la voluta autorizzazione, al prezzo di L. 6,400, per cui, previo incanto apertosi sul prezzo d'estimo di L. 6,371, ad instanza del sig. Maurizio Rocca, sindaco della massa dei creditori di Giuseppe Ottone, si deliberava al sig. Luigi Stura, tutti dimoranti a Torino, con sentenza del detto tribunale dell'11 stesso agosto il seguente stabile, caduto nel giudicio di cessione di beni di esso Ottone, cioè:

Terreno fabbricabile, posto in territorio di questa città, regione del Valentino, Borgo San Salvario, di are 13, centiare 71, coerenti a mattina il signor Faldella, a giorno il signor Malvano, a sera il lotto primo, ed a notte la via Galliari; quale terreno è cinto con un muro a mezzanotte e levante, e contiene una tettoia ed un casotto elevato di un piano, oltre al terreno, non ancora ultimato.

Torino, li 12 agosto 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Si previene il pubblico, che con tutto il giorno 25 del corrente mese scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di procedura civile per fare aumento di sesto o di mezzo sesto a termini dello stesso Codice, ai prezzi di L. 12,000 quanto al lotto 1, di L. 11,500 quanto al lotto 2, di L. 24,000 quanto al 3, di L. 5,000 quanto al 4, di L. 5,000 quanto al 5, e di L. 26,150 quanto al 6, per cui il tribunale provinciale di questa città, con sentenza del 10 corrente mese ad instanza delli signori Benso Agostina e Gioanni coniugi Viassone, dimoranti in Torino, che offrivano al 1 lotto L. 4,600, al 2 L. 4,700, al 3 L. 11,900, al 4 L. 4,341, al 5 L. 4,300, ed al 6 L. 8,100, contro Alessandro Ocella, domiciliato a Carmagnola, si deliberavano li detti lotti 1, 2, 3 e 4, al sig. avvocato Bartolomeo Nicola, il 5 a Gioanni Varrone, ed il 6 al signor avvocato Lorenzo Caccia.

Tali lotti sono composti come segue, cioè:

Lotto primo.

Corpo di casa con corte e giardino, posto nel concentrico di Carmagnola, cantone di San Benedetto, descritto in mappa coi nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6, del quantitativo di are 30 circa, coerenti a levante la via del Peso, a giorno la via Gardezzana, a ponente il viottolo, a notte lo stradale della Ripa, composto di 7 camere, 3 botteghe, 2 magazzini, legnaia, 4 cantine, rimessa e 3 passi di tettoia al piano terreno, 15 camere compreso un salone al primo piano e 5 camere al secondo piano.

Lotto secondo.

1. Corpo di casa posto in Carmagnola ad uso di albergo, con prato attiguo, regione Circonferenza di Città, al n. 78 della mappa, del quantitativo di are 44, 99 (tavole 118, 1), in coerenza a levante del fosso di circonvallazione, a giorno della via pubblica, a ponente del fosso, ed a notte di Gioanni Bosco;

2. Orto, regione Circonferenza di Città, posto pure in Carmagnola, col n. 1 della mappa, del quantitativo di cent. 83 (tav. 2, piedi 2), coerenti a levante la via pubblica, a ponente il fosso di circonvallazione.

Lotto terzo.

Prato, posto sulle fini di Carmagnola, regione Lametta, col nn. di mappa 98, 99, 100, 101, 102 e 103, del quantitativo di are 457, c. 68 (tav. 1148. 8), coerenti a levante la bealera del Molino, a ponente la via di San Gioanni, a giorno Teresa Beccaria.

Lotto quarto.

Campo, regione Parruchetto, posto sul territorio di Carmagnola, col n. 58 di mappa, del quantitativo di are 50, 04 (tav. 131, 4), in coerenza del signor avv. Pier Luigi Menocchio, e della via di Fervasio.

Lotto quinto.

Prato, fosso e ripa, posto sulle fini di Carmagnola, regione Praguglielmo, coi numeri di mappa 24, 25 e 26, del quantitativo di are 197, 28 (tav. 317, 9), coerenti la bealera del borgo di San Gioanni, Battista Cavaliero, Osella fratelli ed Osella Francesco.

Lotto sesto.

1. Corpo di cascina, posto sulle fini di Ceresole, ove non vi è mappa, denominato Prancolli, composto di fabbricato civile con giardino e cappella, e di una casa rustica con portico, stalla, fenile di recente costruzione, pozzo d'acqua viva, non che di prato, vigne, campi e gerbido, il tutto simultenente, posto nella regione Prancolli, a Lameramello, del quantitativo di are 1750, 86 (giorn. 45, 95, 5, 40), coerenti a levante la via di Ceresole, Romano Carlo e Osella Francesco, a giorno il beneficio della Novaresa e vedova Avalle, a ponente il rivo, Biagio Bellardi ed Osella Francesco, ed a notte quest'ultimo;

2. Campo su dette fini di Ceresole, regione Prancolli, di are 70, 72 (tav. 185, 7, 6), coerenti la via di Carmagnola, il beneficio della Novaresa e Carlo Romano;

3. Campo, suddette fini di Ceresole, regione Via del Berta, di are 68, 88 (tav. 180, 9, 8), coerenti Bonanate Nicolao, Bertero Giorgio, Bertero Donato e Lusso;

4. Campo su dette fini di Ceresole, regione Lameramello o Mombelletto, di are 77, 13 (tav. 202, 5), coerenti Bertero Giorgio, Bertero Tommaso, gli eredi di Gioanni Ghiberti e Ghiberti Martino;

5. Campo su dette fini di Ceresole, regione Via dei Boretti o Baroero, di are 20, 96 (tav. 55), coerenti Bertero Giorgio, Bertero Donato ed il beneficio della Novaresa;

6. Campo su dette fini e regione, di are 54, 58 (tav. 143, 3, coerenti Bertero Giorgio a due parti e Bertero Francesco;

7. Campo, regione e fini suddette, di are 32, 76 (tav. 86), coerenti Bertero Giuseppe, Bertero Tommaso e Romano Carlo;

8. Campo, regione e fini suddette, di are 22, 22 (tav. 58, 4), coerenti Bertero eredi, Ghiberti Martino ed Avalle eredi;

9. Prato, regione Novaresa, fini suddette, di are 38, 10 (tav. 100), coerenti Ghiberti Martino, Bertero Giorgio e Bertero eredi;

10. Campo, fini suddette, regione Via di Carmagnola, di are 152, 08 (tav. 399, 2), coerenti Bonanate Nicolao, Bertero Giorgio, Abrate Tommaso e la strada;

11. Campo, fini suddette, regione Forchero, di are 9, 27 (tav. 24, 4), coerenti il beneficio della Novaresa, la vedova Boretti, Bertero Giuseppe e Bertero Tommaso.

12. Prato e campo, regione e fini suddette, di are 67, 58 (tav. 177, 4), coerenti la vedova Boretti, Bertero Tommaso e Romano Carlo a due parti;

13. Boschi, regione Gerbido dei Negri, fini suddette, di are 206, 42 (tav. 541), coerenti la via, Bertero Giorgio, Bertero Tommaso e Lusso Gioanni;

14. Campo, posto sul territorio di Carmagnola, regione Teglia Inferiore, del n. 49 di mappa, del quantitativo di are 47, 47 (tav. 124, 7), coerenti, a giorno la via di Ceresole, a levante Romano Carlo ed a ponente Cavalchini Domenico.

Torino, li 12 agosto 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Con ordinanza dell'ill.mo signor giudice presso il regio tribunale provinciale di questa città, avv. Claretta, in data 31 scorso luglio, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 22,270 35, prezzo ricavatosi dalla vendita, per via di subastazione forzata, di un corpo di casa, già proprio del debitore Giuseppe Scavarda, in oggi interdetto, rappresentato dalla sua moglie e tutrice Virginia Vezzetti, statogli subastato ad instanza delle signore Maddalena, Gioanna ed Anna, sorelle Chiantore, domiciliate in questa città, e con definitiva sentenza 2 scorso giugno deliberata il lotto primo per la somma di L. 12,100 al signor Carlo Rosso, ed il secondo per l'altra di L. 10,170 35 all'ill.mo sig. cav. ed avvocato Severino Battaglione, ambi di questa città, ingiungendo con detta ordinanza tutti i creditori aventi ragioni sul prezzo come sovra a distribuirsi, di produrre e depositare nella segreteria di questo tribunale provinciale le loro ragionate domande di collocazione, assieme ai documenti giustificativi, entro il termine legale.

Torino, li 12 agosto 1857.

Corbellini sost. Ballari.

NOTA

Con atto al rogito del sottoscritto, del primo di luglio 1857 il signor Luigi Gamarino del fu Luigi, dimorante in Torino, fece vendita al sig. Vittorio Richard del fu Antonio, nativo di Susa, e dimorante a Genova, qual capitano nel primo reggimento fanteria, per il prezzo di L. 30,000, di un corpo di cascina denominata *il Verde*, ossia *l'Allea di Torino*, situata sulle fini di Robassomero, di ett. 29, are 41, centiare 6, con due distinti fabbricati, ala, giardino, campi, prati, vigne boschi, e fra le coerenze della signora Giovanna Oliveri, nata Racca a levante, e mezzogiorno, di certo Barichetto a ponente, e di Giuseppe Martini a notte.

Il suddetto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 14 luglio testè spirato al volume 65, art. 30628.

Torino, li 14 agosto 1857.

Notaio Boglione.

NOTA

Con decreto in data 10 luglio u. s., il sig. giudice Talucchi dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituito dal signor Prospero Vignon per la distribuzione del prezzo dei beni venduti ad instanza di Giuseppa Corino nata Grassis, caduti nella eredità di Giuseppe Grassis, e stati deliberati per il prezzo di L. 5,200 ad esso instante signor Vignon, con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data 27 gennaio 1857, ingiungendo alli creditori iscritti di produrre il loro titoli alla segreteria del tribunale fra il termine di giorni 30.

Torino, li 10 agosto 1857.

Durandi caus. coll.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta da questo tribunale provinciale, alle ore 10 antimeridiane delli 15 prossimo ottobre, avrà luogo l'incanto della casa già propria di Gioanni Viglierco, situata in questa città, regione della Rocca, isola Sant'Aurelio, numero 13, stata acquistata dalla signora Maria Girod, moglie di Carlo Alessio, per il prezzo di L. 14,000 a cui con sentenza 5 scaduto maggio veniva autorizzato l'aumento del decimo offerto dal signor Vincenzo Ferrero ed ammessa la richiesta di incanto instata dal sig. Gioanni Lovera.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto e depositato di L. 15,400, ed ai patti e condizioni risultanti dal bando venale delli 6 corrente agosto, visibile nell'ufficio del sottoscritto, procuratore dell' instante Lovera.

Torino, li 12 agosto 1857.

Rambosio proc. sost. Isnardi.

NOTA

Sull'instanza della signora Petronilla Sartoris, moglie del sig. avv. Maurizio Coster, congiudice presso il tribunale provinciale d'Ivrea, il signor avv. Sciolla, giudice commesso presso il tribunale provinciale di Torino, con ordinanza 7 corrente mese dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili situati sul territorio di Foglizzo, ed espropriati a Gio. Ignazio Bogino con sentenza 5 maggio ultimo scorso, ed ha ingiunto li creditori tutti aventi ragioni su detti stabili, a proporre e depositare nella segreteria del prelodato tribunale di Torino le loro ragioni di credito, nel termine dalla legge prescritto.

Torino, li 12 agosto 1857.

Bernardino Baravalle sost. Gili c. c.

NOTA

Venne trascritta all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 2 agosto 1856, vol. 27, art. 152 la vendita fatta con instromento 13 luglio 1856, rogato Beja, notaio a Luserna, da Volla Davide di Stefano Bartolomeo, a favore di suo fratello Gio. Pietro Bartolomeo, ambi domiciliati a San Gioanni di Luserna:

1. Di una pezza alteno, di are 38, e centiare 1, coerenti Daniele Mondon, Olivetto Daniele e fratelli Davour;

2. In attiguità caso da terra, anticamente gerbido e forno, di centiare 95, in mappa num. 1130;

3. Vigna, ripa e campo simultenenti, di are 57, e centiare 2, coerenti il compratore, Revello Gio. Daniele e la strada;

4. Casa rustica con adiacenze e dipendenze, coerenti il compratore ed Olivetto Daniele.

Situati detti stabili sul territorio di San Giovanni, regione Cartera o Roccacordera e Bric.

Torino, li 31 marzo 1857.

C. G. Biesta.

NOTA

Marziano Valente fu Giacomo, proprietario, domiciliato in San Marzanotto, acquistò da Giuseppe Marelli fu Antonio, di detto luogo, per instromento 24 settembre 1843, rogato Maggiorotto, 33 tavole circa di campo, a corpo, e non a misura, ivi comprese tavole 11 già di proprietà di Antonio e Gio. Battista, fratelli Bigorra, e da esso sig. Marelli acquistate dai medesimi, posta essa pezza beni su dette fini, regione del Pascolo, consorti Giacomo Valente, Guglielmo Marello, la strada per metà e cav. Musso, per il prezzo di L. 620; tale titolo fu trascritto sommariamente all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 3 agosto 1844, ai vol. 20, art. 505 delle alienazioni, previa registrazione a quello d'ordine, vol. 161, cas. 2239, col pagamento di L. 4, cent. 65 per ricevuta Dibellino (art. 2305 c. c.).

Asti, li 6 agosto 1857.

Berruti sost. Aubert.

ESTRATTO DI BANDO

Rissone Giuseppe da Dusino ottenne dal tribunale provinciale d'Asti sentenza dell' 11 testè scorso luglio, la quale ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione dei seguenti beni, posseduti dal debitore Matteo Garassino fu Antonio, delle fini di Dusino.

Campo, prato, vigna, aia e sito, di ett. 2 circa, situati sulle fini di Dusino, ed in piccola parte su quelle di San Michele, regione la Costa, nn. di mappa 322, 323, 324, 328 al 338 incluso.

L'incanto avrà luogo all'udienza del due prossimo ottobre, sul prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale 4 corr. mese.

Asti, li 10 agosto 1857.

Garrone sost. Sismondo.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che sull' instanza del signor Gioanni Antonio Bonifanti proprietario, domiciliato a Torino, nel giorno 25 prossimo venturo mese di settembre, ore 11 antimeridiane, nanti il tribunale provinciale sedente in Asti, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posseduti da Stefano Boaro fu Francesco Antonio, proprietario, domiciliato a San Damiano d'Asti, situati sullo stesso territorio di San Damiano, e descritti nel bando venale 21 corrente luglio, ai patti e condizioni inserti nel bando medesimo.

Asti, li 21 luglio 1857.

S. Cortona sost. Gardini.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dal sig. caus. Paolo Fascilis contro li Minassi maestro Giuseppe, dottore Carlo, e capitano Giovanni, fratelli di Torino, con sentenza del tribunale provinciale d'Asti si autorizzò l'espropriazione forzata del seguente stabile:

Stabile a subastarsi,
situato nella città d' Asti.

Corpo di casa propria delli fratelli Minassi, posta nel concentrico della città d'Asti, contrada dei Macelli, in coerenza della contrada stessa, di quella detta della Caserma, delli signori Clara Michelerio e Giuseppe Cimba, descritto in catastro al numero 380, sezione P, soggetto all'annuo tributo regio di L. 37, cent. 50, da deliberarsi all' ultimo migliore offerente sulla offerta somma di L. 3,800.

E colla stessa sentenza in data 23 giugno scorso si fissò l'udienza pubblica che avrà luogo alle ore 11 antimeridiane del 18 di settembre prossimo pel detto incanto da seguire sotto le condizioni ivi pure inserte.

Asti, li 20 luglio 1857.

Berruti sost. Aubert.

NOTA

Nel giudizio di subastazione promosso da Gio. Batt. Muggio-Boschetti, dimorante a Biella, contro Martano Giacomo e Bernardo fu Giacomo dello stesso luogo, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 4 corrente fissò l'udienza del 2 prossimo ottobre per l'incanto e successivo deliberamento dello stabile posto in questa città, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando autentico Bianchi segretario.

Biella, li 28 luglio 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Il 5 prossimo ottobre, alle ore 9 mattutine, nell'ufficio di giudicatura di Cavaglià, avanti il sottoscritto segretario, si procederà alla vendita, per mezzo d'incanti, all'ultimo e migliore offerente degli stabili infradescritti, appartenenti a Giorgio Turbiglio fu Bernardo, di Cavaglià, in 4 distinti lotti, sul prezzo a cadauno di essi annotato, ed alle condizioni di cui in bando venale 27 luglio ultimo.

Tale vendita venne autorizzata, ad istanza dello stesso Turbiglio con decreto 17 luglio ultimo dal tribunale provinciale di Biella.

Lotto primo.

Sul territorio di Cavaglià, regione Roncale, campo e vigna, coi nn. di mappa 1991 1/2, 1992, coerenti Bartolomeo Carletto, Antonio Rondolino, la strada e Boschetto Stefano, di are 83, 99, al prezzo di L. 1,400.

Lotto secondo.

Ivi campo e casinotto, coi numeri 1981, 1982, coerenziato dalla signora Giuseppina Lanza, da Giacomo Macchieraldo, da Teresa Leone e dalla strada, di are 25, 20, al prezzo di L. 400.

Lotto terzo.

Nell'abitato di Cavaglià, contrada d'Alice, casa e corte, confinanti la contrada, eredi Garzone ed av. Stefano Tua, col numero di mappa 193, di are 1, 99, al prezzo di L. 2,600.

Lotto quarto.

Territorio di Santhià, campo, regione Moleto, col numero di mappa 1113, di are 100 circa, coerenti Macchieraldo Giacomo, Macchieraldo Eusebio, la strada ed altra strada detta *Pan-Perdulo*, per L. 1,600.

Cavaglià, li 14 agosto 1857.

Not. Voena segr. del.

NOTA

Con atto seguito il 10 andante nanti l'ufficio di giudicatura di Candelo, venne la casa e chiuso, regione San Pietro, propria della Congregazione di Carità di tal luogo, del valore di L. 2,775, deliberata al Dionisio Gio. Giuseppe, pure di Candelo, al prezzo da esso offerto di L. 2,775, e col giorno 25 pure andante scade il termine per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, ove quest'ultimo venga autorizzato.

Candelo, li 11 agosto 1857.

Coppa segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo, delli 12 dell'andante mese d'agosto la pezza campo, sita sulle fini di Villafalletto, regione Via di Cuneo, sezione H, numero di mappa 81 parte, di are 52, centiare 9, incantatasi sull'instanza dell'Anna Miretto, di detto luogo di Villafalletto, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio, sul prezzo di L. 300, veniva deliberata a favore di Allsiardo Giuseppe, pure di Villafalletto, alla somma di L. 310.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 27 dell'andante mese di agosto.

Cuneo, li 14 agosto 1857.

Vaccaneo segr.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 9 di mattina del 27 andante, nella sala delle adunanze della Congregazione di Carità di Crescentino, via Bolongara, avanti il notaio sottoscritto, delegato dal tribunale provinciale di Vercelli, avrà luogo il nuovo incanto e deliberamento degl'infradesignati lotti di stabili cadenti nell'eredità del sig. D. Giuseppe Biletta, accettata dalla stessa Congregazione di Carità col beneficio d'inventario, ai quali venne in tempo utile presentato l'aumento del sesto e mezzo sesto.

In territorio di Crescentino.

Lotto primo. Cascinotto, composto di due camere, stalla, fienile superiore e tettoia, aia avanti e prato attiguo, regione Becco o Cisserassa, sezione E, num. 510, 511 e 513, di are 103, 79, deliberato a L. 5,100, portato coll'aumento a L. 5,950;

Lotto secondo. Prato, regione Cisserassa, sezione E, n. 511, deliberato per L. 1,100, portato coll'aumento del mezzo sesto a L. 1,191 66;

Lotto terzo. Prato, stessa regione, sez. E, num. 518, e parte del 489, deliberato per L. 3,150, portato coll'aumento del mezzo sesto a L. 3,409 16;

Lotto quarto. Prato ivi, sezione E, num. 486, deliberato per L. 1,300, portato coll'aumento del mezzo sesto a L. 1,408 33;

Lotto quinto. Prato, regione Scottone, sezione F, num. 438 parte, deliberato per L. 1,400, portato coll'aumento del mezzo sesto a L. 1,516 67;

Lotto settimo. Campo, regione Chiadella, sezione E, num. 221, deliberato per L. 500, portato coll'aumento del mezzo sesto a L. 541 67;

Lotto nono. Prato, regione Cerrino, sezione E, num. 30, deliberato per L. 525, portato coll'aumento del mezzo sesto a L. 568 75;

Crescentino, li 10 agosto 1857.

Francesco Corno notaio.

NOTA

Ad instanza delli signori Teresa Garnia e Vincenzo, madre e figlio Fumel, quali rappresentanti la ragion di negozio corrente in questa città d'Ivrea, sotto la firma Madre e figlio Vincenzo Fumel, il tribunale provinciale di questa città autorizzò, con sentenza 15 luglio scorso, la subastazione dei beni, proprii del loro debitore Giachetti signor medico Francesco, dimorante a Settimo Rottaro, divisi in 24 lotti, consistenti in casa, prati, campi, vigne, situati in detto territorio, al prezzo dagli instanti offerto, cioè:

Il lotto	1 di . . .	L. 400
Il lotto	2 . . .	» 10
Il lotto	3 . . .	» 80
Il lotto	4 . . .	» 70
Il lotto	5 . . .	» 30
Il lotto	6 . . .	» 50
Il lotto	7 . . .	» 50
Il lotto	8 . . .	» 150
Il lotto	9 . . .	» 40
Il lotto	10 . . .	» 250
Il lotto	11 . . .	» 12
Il lotto	12 . . .	» 18
Il lotto	13 . . .	» 30
Il lotto	14 . . .	» 200
Il lotto	15 . . .	» 130
Il lotto	16 . . .	» 115
Il lotto	17 . . .	» 120
Il lotto	18 . . .	» 130
Il lotto	19 . . .	» 40
Il lotto	20 . . .	» 60
Il lotto	21 . . .	» 130

Ai patti e condizioni di cui nel bando 4 corrente, e fissò l'udienza per l'incanto del 6 ottobre prossimo.

Ivrea, li 6 agosto 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Nel giudicio di subasta volontaria promossa dal Giuseppe Fisanotti, domiciliato in Caluso, qual curatore legalmente deputato all'eredità giacente del fu Tommaso Giustetti quondam Paolo, pristinato in Caluso, per la vendita di un corpo di casa, posta nel recinto di Caluso, cantone della Trinità, sotto il n. mappali 2533, 2539, 1541, 2542, 2543 e 2537, e di un banco, situato nella chiesa parrocchiale di detto luogo di Caluso, di 4 piazze, tenuto e posseduto in comune colli eredi di Gioanni Derossi, il tutto assieme formante un sol lotto, sul prezzo di stima di L. 4,150, il tribunale provinciale d'Ivrea con sua sentenza di questa mane deliberava detta casa e banco al signor Pietro Bretto, domiciliato in Caluso, per L. 4,155.

Il tempo utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto autorizzato a termini della legge scade con tutto il 26 volgente agosto, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 11 agosto 1857.

Aschieri not. segr.

NOTA

La Bertone Marianna, vedova di Battista Salvetti di Caluso, nella sua qualità di tutrice della di lei figlia Maria Salvetti minorenne, autorizzata dal consiglio di famiglia della medesima con verbale 29 ottobre 1856, e Signetto Gioanni fu Giuseppe di Tonengo, frazione di Mazzè, nella qualità di padre e legittimo amministratore del di lui figlio Giuseppe, con atto passato nella segreteria del tribunale provinciale d'Ivrea il 29 giugno p. p., hanno dichiarato nell'interesse dei loro amministrati di non voler accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità del fu loro rispettivo padre ed avo Battista Salvetti deceduto in Caluso il 20 giugno 1850 con suo ultimo testamento, rogato Scapini.

Ivrea, li 10 agosto 1857.

Not. Aschieri.

NOTA

Decedeva in Villafranca Piemonte nell'agosto 1856, *ab intestato*, il Luigi Crida da Strambino, lasciando a sè superstiti i di lui figli Francesco, e Paolo ancora in minor età costituiti, il signor sacerdote Eugenio Martelli fu Francesco pure da Strambino nella sua qualità di tutore di detti minori Crida, e dietro autorizzazione del consiglio di famiglia dei medesimi con verbale del 25 aprile p. p., con atto dell'8 maggio successivo ora ultimo scorso accettava l'eredità dismessa da detto fu Luigi Crida per detti suoi amministrati col beneficio di inventario.

Ivrea, li 10 agosto 1857.

Not. Aschieri.

NOTA

Pel decesso avvenuto in Vische il 20 gennaio 1857 della Maria Belletti di Francesco, consorte di Pietro Cavaglià fu Gioanni, dimorante in Vische, questi con atto passato nella segreteria del tribunale provinciale di Ivrea il 10 aprile successivo dichiarava di non voler accettare se non col beneficio di inventario l'eredità di detta sua consorte a quale veniva chiamato erede con testamento del 25 precedute dicembre, rogato Regis.

Ivrea, li 10 agosto 1857.

Not. Aschieri.

NOTA

Sull'instanza di Scapini Giuseppe fu Giovanni Maria, domiciliato a Caluso, venne dal tribunale provinciale di questa città, con sua sentenza 11 luglio ultimo scorso, autorizzata in odio della Virginia Simondi fu Bartolomeo, domiciliata a Genova, la spropriazione forzata dei beni posti sul territorio di Caluso, consistenti in alteni, campi, prati e boschi, nelle regioni Ceretto o Nosetto, Val dei Prati, Ceretto, Square, Val dei Prati, Sant'Antonio, Rabbora, Balarda, Nabirole, Zucco, Crus, Zucco Nabirole e Ceretto, ai numeri di mappa 3567, 5715, 4962, 3035, 5096, 5649, 1756, 1401, 1555, 5496, 5497, 5498, 5412, 5413, 3425, 3426, 5400, 5406, 5407, 5408, 5600, 5601, 5602, 5603, 4966, in 14 distinti lotti:

Sul prezzo il lotto	1 di . . .	L. 800
	2 . . .	» 400
	3 . . .	» 600
	4 . . .	» 1000
	5 . . .	» 500
	6 . . .	» 30
	7 . . .	» 120
	8 . . .	» 35
	9 . . .	» 700
	10 . . .	» 500
	11 . . .	» 1000
	12 . . .	» 1000
	13 . . .	» 1300
	14 . . .	» 200

Ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato sotto li 8 corrente agosto, e venne fissata l'udienza del 6 prossimo venturo ottobre, ore 8 antim. pell'incanto e successivo deliberamento dei medesimi.

Ivrea, li 13 agosto 1857.

Vella caus. coll.

NOTA

Sull'instanza di Rosa Pejra, vedova di Giovanni Gallo, domiciliata a Marsaglia, ammessa al beneficio dei poveri, il tribunale provinciale di Mondovì, con sua sentenza del 26 scorso giugno autorizzò la vendita ai pubblici incanti per espropriazione forzata degli stabili infra descritti, in pregiudicio delli Gallo Maria e Gioanni Arbarello, coniugi, debitori principali, domiciliati a San Michele, e Gallo Gioanni di Michele, domiciliato a Marsaglia, terzo possessore, fissando pel loro incanto l'udienza delli 19 prossimo settembre, ore 10 antimeridiane.

Stabili da subastarsi, posti sul territorio di Marsaglia.

1. Campo, regione Pareto, coerenti i consorti Gallo Carlo a levante, la strada vicinale a giorno, lo stesso Gioanni Gallo di Michele a ponente, e la ritana altre volte via pubblica a notte, di are 15, 18, del peritato valore di L. 200;

2. Prato, nella regione dei Galli, coerenti Domenico Gallo a levante, avvocato Manfredi a giorno, Gallo Michele a ponente e Luigi Blengini a notte, di are 18, 10, del peritato valore di L. 100;

3. Campo, regione Novellina, coerenti consorti Gallo Domenico a levante e notte, Blengini Luigi a giorno e li beni parrocchiali di Marsaglia a ponente, di are 16, 64, del peritato valore di L. 50;

4. Terra, regione Bogliassa, coerenti Francesco Manfredi a levante e giorno, Gallo Michele a ponente, e Biglio Luigi a notte, di are 5, c. 46, del peritato valore di L. 50;

5. B. Castagneto, regione Carrera, consorti Michele Gallo a levante, Biglio Luigi a giorno, eredi di Antonio Gabetti, Manfredi Giuseppe a ponente, e Manfredi Francesco a notte, di are 23, 38, del peritato valore di L. 60, totale quantitativo, are 78, 98, del totale valore estimato di L. 460.

La vendita avrà luogo in un sol lotto e sarà aperto l'incanto sul prezzo di L. 320 offerto dall'instante dietro estimo del perito Meriggio, oltre alle altre condizioni apparenti dal bando delli 21 luglio ultimo, autentico Martelli.

Mondovì, li 28 luglio 1857.

Durando proc. coll.

NOTA

In seguito all'aumento del sesto fattosi con atto delli 6 corr. al prezzo di L. 2,000, per cui vennero con sentenza del tribunale provinciale di questa città delli 22 luglio ultimo delibertati gli stabili di cui in essa, siti sul territorio di Villanova, ad instanza delli Boetto Oddino e Giuseppe Beccaria, in odio di Bonello Giuseppe fu Michele, delle fini di questa città, venne con decreto 8 corrente fissata l'udienza delli 5 prossimo settembre, ore 10 antimeridiane, per il relativo incanto e deliberamento, e si aprirà il medesimo sul prezzo di L. 2,334, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 11 agosto 1857.

Blengini sost. Blengini.

NOTA

Dinanzi il tribunale provinciale di Pinerolo verte il giudicio di graduazione commesso al sig. giudice Corno per la distribuzione del prezzo di alcuni stabili, posti sul territorio di Ajrasca, stati subastati a Michele Mosso, ora domiciliato a Torre, e con sentenza 25 maggio scorso deliberati al sacerdote D. Giuseppe Antonio Molineri per L. 13,120.

I creditori sono diffidati a proporre le loro domande nei modi, luoghi e termini dalla legge stabiliti.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Con sentenza del regio tribunale provinciale di Pinerolo, delli 29 luglio ultimo scorso, sull'instanza di Amparore Marco Antonio fu Giovanni, domiciliato a Cavour, si autorizzò, in odio delli Marchisio Michele e Maria, fratello e sorella, fu Antonio, minori, in persona della loro madre e tutrice legale Francesca Rostagnotto, e di lei secondo marito e contutore Ermenegildo Marchisio, usciere addetto alla regia giudicatura di Luserna, ove sono tutti domiciliati, la subasta degli infra descritti stabili, siti nel recinto di Cavour, in due distinti lotti, ed alle condizioni tenorizzate nel bando in istampa, fissando l'udienza delli 7 ottobre prossimo venturo, ore 1 pomeridiane per l'incanto.

Lotto primo.

Casa, corte, sito ed orti nel recinto di Cavour, sotto li numeri di mappa 14, 13, 12, 15, della superficie di are 17, 22, tavole 45, piedi 4, sull'offerta fatta dall'instante di L. 6,810.

Lotto secondo.

Prato in territorio di Cavour, regione Santa Maria, al numero di mappa 4546, di are 44, 91, ossiano giornate 1, tav. 18, piedi 2, sull'offerta dall'instante fatta di L. 435.

Pinerolo, li 11 agosto 1857.

Rossella sost. Griotti.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città il 7 prossimo ottobre, avrà luogo l'incanto delli stabili propri di Bartolomeo Malan d'Angrogna, situati nello stesso luogo, dei quali sull'instanza della signora Anna Revello moglie del sig. Tommaso Chiappotoni residente in questa città, venne con sentenza 13 corrente autorizzata l'espropriazione forzata.

Detti beni, posti nelle regioni Comba Ribaud, Comba Martini, Maidetta, Prasciutto, Casanova, Prasolio e Cotturea, saranno esposti all'incanto in un sol lotto al prezzo dalla instante offerto di L. 1000, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 27 luglio 1857.

Rol proc. coll.

NOTA

Sull'instanza di Maria Ballari vedova, e Luigi madre e figlio Ferusso da Scalenghe, con sentenza di questo tribunale provinciale 14 corrente, venne autorizzata in odio di Balangero Gio. Battista la subasta forzata di un campo ora giardino con casa che il medesimo possiede in prossimità della città, regione Ringoletto, sezione O, col num. 291 della mappa, del quantitativo d'are 27, centiare 20. E venne pell'incanto fissata l'udienza pubblica del 30 prossimo settembre.

Tale incanto si aprirà in un sol lotto al prezzo dalli instanti offerto di L. 1400, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 22 luglio 1857.

Rol proc. coll.

NOTA

Sull'instanza delli signori Vittoria e Luigi, gingali Capeccio, negozianti in Torino, questi sia in proprio che qual padre e legittimo amministratore de'suoi figli minori Gaetano, Valerio ed Amalia, ed a pregiudicio delli Vincenzo Coccolo, debitore principale, Gio. Battista Trossero e Giuseppe Chiaretta, terzi possessori, domiciliati tutti in Cumiana, in contraddittorio del causidico Giuseppe Maria Cerutti, nella sua qualità d'amministratore allo stabile dismesso dalla signora Margarita Ceresole, moglie di Giuseppe Bertano di Torino, pure terza possedditrice, all'udienza del tribunale provinciale sedente in questa città del 21 settembre prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento, a termini di legge, degli stabili situati in territorio di Cumiana, e posti nelle regioni Vivero, Comba Bosasca, Tetto del Villar e Gaida, coi numeri di mappa 3659, 7315, 7513, 3648, descritti e coerenziati in bando venale 21 corrente mese, al prezzo e condizioni di cui nello stesso bando, che si trova depositato e pubblicato, a termini di legge.

Pinerolo, li 23 luglio 1857.

Not. Gaubert sost. Varese.

NOTA

Con sentenza del regio tribunale provinciale di Pinerolo, del 29 luglio ultimo scorso, sull'instanza di Reynaud Claudio fu Giacomo, domiciliato a Torino, si autorizzò, in odio di Payra Gio. Battista fu Luca, domiciliato a Luserna, la subasta della casa ed orto, di are 2, centiare 89, sita nel comune di Luserna, contrada del Canavero e Riparso, descritta in catasto al foglio 126, num. 4, in un sol lotto, al prezzo dall'instante offerto di L. 420, ed alle altre condizioni tenorizzate nel bando in istampa, fissando l'udienza delli 21 ottobre prossimo venturo, ore 1 pomeridiana per l'incanto.

Pinerolo, li 14 agosto 1857.

Rossella sost. Griotti.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 30 settembre prossimo, ore 9 mattutine, seguirà l'incanto di varii stabili tra boschi, prati, pascoli, campi, vigne ed orti, posti sul territorio di Avigliana, componenti un sol lotto e cadenti nella subasta promossa dal Giovanni Tolosano, a pregiudicio di Vittorio Imperor, ambi del luogo di Trana.

L'asta verrà aperta sul prezzo dall'instante offerto di L. 430, sotto l'osservanza delle condizioni portate dal bando venale 24 luglio corrente mese, visibile nello studio del sottoscritto, e nella segreteria del lodato tribunale, non che in quella del comune ove sono situati i beni.

Susa, li 28 luglio 1857.

San Pietro sost. Garelli.

NOTA

Sull'instanza di Gioanni Rossero del vivente Pietro, da cui vive separato, proprietario, domiciliato in Chianocco, rappresentato dal caus. sottoscritto, suo procuratore speciale, venne con decreto del signor presidente del tribunale provinciale di questa città delli 3 corrente agosto destinato l'usciere Antonio Bertolo, addetto a detto tribunale per le notificanze richieste dall'articolo 2306 del Codice civile onde ottenere la purgazione dei beni descritti nel precedutovi ricorso, situati sul territorio di Chianocco, che esso instante acquistò con istromento 18 marzo 1857, rogato Silvino Sertour da detto Pietro Rossero fu Gioanni di lui padre, domiciliato a Chianocco, per il prezzo di L. 1,200.

Susa, li 7 agosto 1857.

Marentier sost. Balma.

NOTA

All'udienza del 25 del venturo mese di settembre, ed alle ore dodici meridiane, avrà luogo avanti il tribunale provinciale di Vercelli l'incanto e successivo deliberamento dello stabile infra descritto, posto in territorio di Livorno, che sull'instanza del signor Bernardino Ravetti di Verolengo, viene subastatato a pregiudicio di Cerrano Filiberto, debitore, domiciliato a Verolengo e delli terzi possessori Regis Pietro, domiciliato pure a Verolengo, e Stillio Gioanni, dimorante a Livorno, al prezzo dall'instante offerto di L. 1,000, ed alle condizioni di cui nel bando venale del 20 corrente mese.

Stabile da subastarsi.

Campo, regione Dischioso, sezione A, n. 607 della mappa, di ett. 1, 19, 66, al quale sono coerenti Viola Crescentino, eredi del conte Balduc e beneficio di Santa Maria.

Vercelli, li 23 luglio 1857.

Ferraris Giuseppe c. c.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di Vercelli il 29 andante agosto, alle ore 12 meridiane, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento d'un corpo di casa, posto nella città di Vercelli, sul corso di Porta Milano, numero 8, sezione Elvo, cantone settimo, già stata, sull'instanza del signor Sereno Giovanni, di Vercelli, espropriata a pregiudicio delli signori Giovanni, Pietro, Paolo, Giuseppa, Gioanna ed Anna, fratelli e sorelle Vergnasco, domiciliato il secondo a Borgomasino, e gli altri in Vercelli, e ad esso deliberata per il prezzo di L. 2,440; al quale il sig. Chirone Vittorio, pure di questa città, fece l'aumento del mezzo sesto; l'incanto perciò verrà aperto sul prezzo aumentato di L. 2,684, ai patti e condizioni di cui nel bando 3 corrente mese.

Vercelli, li 9 agosto 1857.

Campanj sost. Monaco.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 195 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 38	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Martedì 18 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 39	96	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Reudiconti del Parlamento *(franco)*	» 55	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
17 Agosto	732 20	732 56	732 53	+ 20 3	+ 25 4	+ 30 5	+ 20 0	+ 24 3	+ 26 1	S.S.O.	O.	O.N.O.	S. con vap.	Nuvoletto	Nuv. sparso

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 AGOSTO 1857

Il Num. 2329 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Vista la legge 22 giugno 1857 sull'amministrazione della pubblica istruzione,

Per l'esecuzione della medesima abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Il Regolamento per il Consiglio superiore di pubblica istruzione, per il Consultore legale, per gli Ispettori generali, e per gli ispettori delle scuole secondarie, annesso al presente, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della pubblica istruzione, è approvato.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie allo stesso Regolamento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino il 30 giugno 1857.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

REGOLAMENTO

per il Consiglio superiore di pubblica istruzione, per il Consultore legale, per gli Ispettori generali e per gli Ispettori delle scuole secondarie.

CAPO I. — *Del Consiglio superiore di pubblica istruzione.*

Art. 1. Il Consiglio superiore tiene ordinariamente una riunione per settimana in giorno determinato.

Può però essere convocato più frequentemente dal Ministro Presidente, o dal Vice-Presidente, sempre quando i bisogni del servizio lo richieggano.

Art. 2. Il Ministro designa annualmente l'uffiziale del Ministero che debbe adempiere le funzioni di Segretario presso il Consiglio superiore.

Tale impiegato tiene presso il Segretariato generale il protocollo di tutte le pratiche da trattarsi o trattate nel Consiglio, compila e custodisce i processi verbali delle deliberazioni del medesimo.

Quando una pratica è definitivamente spedita dal Consiglio, egli ne rimette le carte alla rispettiva sezione del Ministero. Se però tale pratica concerne affari contenziosi o disciplinari di persone, le carte saranno custodite presso il Segretariato generale.

Art. 3. I processi verbali delle deliberazioni debbono essere sottoscritti da chi presiede alla seduta e dal Segretario subito dopo essere stati letti ed approvati dal Consiglio.

Art. 4. Nessun processo verbale, relazione, deliberazione od estratto delle medesime potrà essere comunicato a qualunque persona estranea al Consiglio senza autorizzazione del Ministro.

Art. 5. Le pratiche di competenza del Consiglio superiore sono preventivamente esaminate da un Consigliere relatore nominato ogni volta dal Presidente o dal Vice-Presidente.

L'esame degli affari più gravi debb'essere affidato ad una Commissione nominata dal Consiglio.

Le relazioni debbono essere fatte in iscritto e firmate dal Relatore.

Art. 6. Quando trattisi di affari contenziosi o disciplinari di persone, le deliberazioni debbono sempre essere prese a maggioranza assoluta dei Consiglieri presenti ed a scrutinio segreto.

Nelle altre questioni la votazione si fa all'aperto per alzata e seduta, ed in caso di parità di voti è preponderante quello del Presidente.

Art. 7. Le decisioni prese dal Consiglio sono pubblicate o notificate a chi spetta dal Ministro.

Art. 8. La rinnovazione dei membri del Consiglio a tenore degli articoli 12 e 13 della legge 22 giugno 1857 ha luogo in principio di ogni anno scolastico.

Nei primi quattro anni dopo la ricostituzione del Consiglio il sorteggio prescritto dal paragrafo secondo del preaccennato art. 13 della legge organica dovrà farsi nella prima quindicina di luglio.

Dopo la prima elezione, la terna da proporsi ogni anno da una delle cinque Facoltà di Torino si farà prima della chiusura dell'Università per l'anno successivo.

I membri del Consiglio designati ad uscire rimarranno in ufficio finchè non siano surrogati.

Art. 9. Un regolamento deliberato nel seno del Consiglio superiore stabilirà l'ordine interno de' suoi lavori.

CAPO II. — *Del Consultore legale e degli Ispettori generali.*

§ 1. — *Disposizioni comuni.*

Art. 10. Il Consultore legale, l'ispettore generale per le scuole secondarie, e l'ispettore generale per le scuole magistrali ed elementari fanno parte del personale addetto all'amministrazione centrale del Ministero di Pubblica Istruzione.

Nel grado e nell'onorifico vengono immediatamente dopo il Segretario generale.

Art. 11. In ordine al servizio, alle prerogative ed alla posizione gerarchica, essi vanno soggetti alle disposizioni del Regolamento generale 23 ottobre 1853 sull'amministrazione centrale dello Stato, ed alle discipline interne del Ministero di pubblica Istruzione.

Epperciò essi debbono intervenire all'ufficio nelle ore prescritte per gli altri funzionari di questo Ministero, e dipendono immediatamente dal Segretario generale con cui conferiscono per la trattazione ordinaria degli affari loro commessi, quando non sono chiamati direttamente dal Ministro.

Art. 12. Nei casi in cui il Consultore legale e gli Ispettori generali propongono al Consiglio superiore la sospensione o la deposizione di qualche membro del Corpo insegnante, debbono essere muniti di un'espressa e speciale delegazione per mezzo di decreto ministeriale.

Art. 13. Essi espongono i motivi dell'accusa in un rapporto scritto, in cui, dopo una precisa narrazione dei fatti e delle circostanze, siano specificati punto per punto i mancamenti dell'imputato.

Al rapporto debbono sempre andar uniti i documenti su cui si fonda l'imputazione.

Art. 14. Ciascuno di essi cura particolarmente l'osservanza delle leggi e delle discipline riguardanti le scuole e gl'istituti posti sotto la propria vigilanza, e reca a cognizione del Ministro ogni infrazione o trascuranza delle medesime.

§ 2. — *Del Consultore legale.*

Art. 15. Il Consultore legale dà per iscritto il suo parere sui ricorsi e sulle pratiche che è tenuto di esaminare, e lo trasmette al Segretario generale per essere presentato all'approvazione del Ministro.

Art. 16. Esamina il risultato degli esami di concorso per i posti gratuiti nel Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie, e ne fa un particolareggiato rapporto in iscritto al Ministro per essere sottoposto all'approvazione del Consiglio superiore.

Quando si tratta del conferimento dei prelotti posti, egli interviene alle sedute dello stesso Consiglio per somministrare tutti gli schiarimenti che si credessero necessari.

Art. 17. Egli è tenuto a dare il suo avviso su tutte le pratiche, sulle quali lo richiedesse il Rettore dell'Università di Torino, ed a prestare a questo il suo concorso nella verificazione dei titoli concernenti l'ammessione agli esami.

§ 3. — *Disposizioni comuni agli Ispettori generali.*

Art. 18. Per l'esercizio delle attribuzioni proprie di ciascuno di essi, e nei limiti dal Ministro stabiliti, gli ispettori generali possono avere la firma per trasmettere ordini, schiarimenti ed istruzioni alle rispettive Autorità scolastiche provinciali ed ai funzionari da loro dipendenti.

Art. 19. Per intraprendere qualche visita negl'istituti di educazione e d'istruzione, a tenore dell'art. 36 della legge 22 giugno 1857, essi debbono essere muniti di particolare mandato del Ministro, ed entro otto giorni appena finita la visita ne riferiscono per iscritto al Ministro stesso.

Art. 20. Essi preparano le circolari, le istruzioni risguardanti il proprio ramo, non che le minute per gli affari più importanti concernenti l'andamento delle scuole e dei convitti, i libri di testo, i programmi d'insegnamento, la disciplina ed il personale de'varii istituti, e danno le opportune istruzioni agl'impiegati della sezione rispettiva del Ministero per le pratiche non ispedite direttamente da loro.

Art. 21. Quando una pratica interessi ad un tempo i rami affidati a ciascuno degl'ispettori generali, il Ministro od il Segretario generale determinerà se essi debbano trattarla in comune, oppure a chi di loro debba essere particolarmente affidata.

§ 4. — *Dell'Ispettore generale per le scuole secondarie.*

Art. 22. L'ispettore generale per le scuole secondarie esercita le attribuzioni dategli dalla legge e dai regolamenti sulle scuole e sugli istituti di studi secondari classici, e sui convitti di giovani che attendono a questi studi.

Art. 23. Per l'adempimento dell'art. 34 della legge 22 giugno 1857, esso tiene un registro di tutti i funzionari dell'insegnamento secondario, in cui sieno indicati il nome, prenome, il luogo di nascita, l'età, la natura degli studi fatti, la patente col relativo voto dell'esame finale, la carriera percorsa, ed ogni titolo che valga a far conoscere il merito di ciascuno di essi.

Tiene pure un registro di tutti gli addottorati e patentati per l'insegnamento secondario, e degli aspiranti a questo.

Art. 24. Esso esamina i titoli presentati da coloro che intenderanno valersi della facoltà, di cui all'ultimo paragrafo dell'art. 7 della precitata legge, o che domandano l'autorizzazione di aprire qualche pensionato o convitto per giovani i quali attendano a studi secondari classici.

Tiene registro di tutte le scuole ed istituti privati di studi secondari classici colla nota del personale ad essi addetto.

Art. 25. Gl'ispettori delle scuole secondarie sono a lui subordinati e da esso ricevono in nome del Ministro le istruzioni per caduna visita loro commessa.

Essi sono pure tenuti a mandare al Ministro un rapporto in iscritto per ogni ispezione fatta a ciascun istituto entro tre giorni appens. questa sia finita.

Quando non sono occupati a fare le visite di ispezione,

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Dizionario di Igiene pubblica e di Polizia sanitaria ad uso dei Medici e dei Magistrati dell'ordine amministrativo con tutte le leggi, regolamenti, circolari, rapporti e progetti pubblicati in materia sanitaria negli Stati Sardi e in altri Stati Italiani, e con numerose tavole statistiche, del dottore FRANCESCO FERRCHI, *professore d'igiene, polizia medica e medicina legale nella R. Università di Genova, ecc. ecc.*

Volume primo (*) — (A-C)

(Torino, presso G. Favale e Comp. Tipografi-Editori)

Di quest'opera grandiosa, indispensabile al medico di qualunque condizione, cioè tanto al medico pratico privato, o condotto, al medico militare, od all'addetto alla marina, come al medico facente parte dei Consigli sanitari, al medico amministratore dei Comuni, o sedente nel Parlamento, faranno diligente esame, circostanziati rapporti, ed i ben dovuti encomii le Società, le Accademie fisico-mediche, ed i periodici medici italiani. Però codesto Dizionario non è dedicato e scritto soltanto pei seguaci d'Igea, ma ben anco per tutte le persone appartenenti all'ordine amministrativo, per gli architetti, e per ogni persona a cui sia cara la salute tanto pubblica che individuale, e che brami d'arricchirsi di cognizioni pratiche utilissime riflettenti così davvicino la nostra esistenza. «Io cercato, dice il *Freschi*, di star lungi sempre da tutte quelle ricerche e quistioni di *patologia generale* e di *medicina pratica* che avrebbero potuto interessare soltanto i medici ed annoiare intanto e disgustare gli altri lettori. Ed io nutro quindi fiducia che anche i non medici potranno giovarsi di quest'opera nelle diverse quistioni e casi pratici che loro occorreranno.» E l'autore, secondo il nostro giudizio, ha pienamente raggiunto il suo scopo, giacchè basta essere un po'iniziato nella fisica e nella chimica, basta possedere quelle semplici idee elementari di queste due scienze succhiate nelle scuole ordinarie per poter ricavare da questo eccellente libro le utilissime cognizioni ricercate. Per questo motivo crediamo di far cosa meritoria toccando brevemente una piccola parte dei grandi meriti di questo libro pregiatissimo onde rendere avvertiti i nostri compaesani della somma utilità di esso, ed invogliarli a farne loro pro, ed a rendersi utili alla società colla lettura del medesimo.

L'igiene, questa nobil parte della medicina, sorretta, anzi incalzata dalla fisica e dalla chimica, progredì in questo secolo sì fattamente che i diversi trattati compiuti e successivamente pubblicati invecchiarono tostamente e divennero monchi nel breve periodo di pochi anni, così numerose furono le scoperte in modo rapido e maraviglioso succedentisi. Quindi il *Freschi* nella compilazione del suo Dizionario nello stesso tempo che non obbliò gli studi di distinti medici italiani, fra cui con compiacenza notiamo i nostri *Bonino* ed *Arella*, attinse con provvido consiglio ai lavori principalmente dell'instituto, delle Accademie e delle Società scientifiche di Francia, di Alemagna, d'Inghilterra; alla lunga serie di dottissime e preziosissime scritture che dal 1829 ad oggi si trovano consegnate negli *Annales d'Hygiène publique*, periodicamente stampate a Parigi; e finalmente alle opere del *Boudin*, del *Guérard*, degli *Humboldt*, del *Chevreul*, del *Gaultier*, del *Clabry*, del *Dupasquier*, del *Londe*, del *Levy*, di *Métier*, di *Ponssagrives*, di *Forget*, di *Dumas*, di *Boussingault*, di *Payen*, di *Patissier*, di *Tardieu*, di *Foissac*, e di tanti altri celebri chimici ed igienisti. A talchè il Dizionario del *Freschi* si può dire, senza tema di andare errato, essere l'opera la più compendiata e la più ricca in cognizioni ed in precetti d'igiene pubblica e privata di quante altre siano state sinora pubblicate.

Il dotto professore del ligure ateneo, convinto dell'impossibilità di trovare un metodo di distribuzione e di classificazione logico, e privo d'inconvenienti, con cui trattare ed esporre le variatissime materie appartenenti alla igiene ed alla polizia sanitaria; volendo d'altronde raccogliere ed ordinare un maggior numero di fatti, di regole e di insegnamenti, e corredare ogni singola materia della parte sua legislativa e regolamentare di polizia medica; e finalmente in vista d'una delle pecche dell'odierna società, per cui si vuole diventare e comparire sapienti senza perdita di molto tempo e senza gran fatica, ebbe la felice idea d'imitare il *Tardieu* nello scegliere la forma di un dizionario, come la più conveniente, la più a portata di tutte le persone. Ma ben più del Tardieu rescsi benemerito il nostro professore, perchè ne ampliò le basi, abbracciò una redazione su di un disegno molto più vasto, e rese maggiori le pratiche sue applicazioni. Per tal modo ognun vede che qualunque persona, anche estranea all'arte medica, facilmente può servirsi di quest'opera voluminosa; basta una rapida occhiata all'indice di questo primo volume per ritrovare su qualunque materia che aver possa relazione alcuna colla salute dell'uomo, uno stupendo e compitissimo articolo in cui stanno rinchiuse e coordinate in modo chiaro le più preziose scientifiche conquiste moderne che difficilmente e con grave spesa si dovrebbero ricercare in opere peregrine, e da pochissimi conosciute.

L'igiene è civiltà. Sentenza che oramai corre in bocca a tutto il mondo, vera ed incontestata, da non dimenticarsi mai dai governi e dai popoli. Ma abbenchè il Piemonte, meglio che il resto d'Italia, abbia provveduto e provveda tuttodì con opportune leggi e con savii decreti ad una più ampia applicazione pratica dell'igiene, tuttavia noi che abbiamo sotto questo riguardo percorso il Belgio, la Francia e l'Olanda, ed abbiamo assistito in Bruxelles ad un numeroso convegno di uomini sommi accorsi dall'Inghilterra, dalla Francia e dall'Alemagna per apportare lumi ed il risultato di esperienze pratiche su quanto concerne il miglioramento fisico, e quindi anche morale, dei popoli, dobbiamo confessare esservi da noi in questa materia molto da imparare, tantissime cognizioni da diffondere fra la popolazione, e moltissimo da ordinare e da eseguire. Quindi l'opera del Freschi deve in questi momenti considerarsi di somma importanza, di grandissima utilità, atta a preparare la via ad essenziali riforme sia nell'igiene pubblica con leggi del governo e con provvidenze del municipi, come nell'igiene privata, negli stabilimenti, nelle famiglie e fra le persone, diffondendo maggior istruzione su di questo riguardo.

Così ad esempio il primo volume di codesto dizionario, assolutamente utile ad ogni cittadino preposto a qualunque

(*) *L'opera è dedicata al sig. cav. dott. Strada, tanto benemerito degli studi medici del Piemonte.*

www.internetculturale.it

essi debbono attendere a quei lavori che loro venissero affidati dall'Ispettore generale, o direttamente dal Ministro.

Art. 26. Chiuso l'anno scolastico, l'Ispettore generale convoca gl'ispettori delle scuole secondarie per preparare col loro concorso la relazione di cui è cenno all'art. 37 della legge precitata.

Dopo avere in essa esposte in modo preciso e particolareggiato le condizioni dell'istruzione secondaria, egli proporrà al Ministro quei provvedimenti che stimerà più opportuni per migliorarla.

§ 3. — *Dell'Ispettore generale per le scuole magistrali ed elementari.*

Art. 27. L'Ispettore generale per le scuole magistrali ed elementari esercita le attribuzioni conferitegli dalla legge e dai regolamenti su tutte le scuole magistrali ed elementari maschili e femminili, sugli asili d'infanzia, come pure su tutti gli altri istituti elementari d'istruzione e d'educazione tanto pubblici quanto privati.

Sono pel ora poste sotto la sua vigilanza anche le scuole speciali e le tecniche inferiori.

Art. 28. Per l'esecuzione dell'art. 34 della legge 22 giugno 1857 esso tiene registro:

1. Di tutti gli Ispettori provinciali col loro stato di servizio;

2. Degl'insegnanti nelle scuole magistrali si maschili che femminili;

3. Degl'insegnanti nelle scuole speciali e tecniche inferiori;

4. Degl'insegnanti nelle scuole elementari del Governo;

5. Dei patentati come professori di metodo, o come insegnanti nelle scuole speciali, o come maestri elementari;

6. Dei maestri elementari pubblici stati premiati, e di quelli sottoposti a qualche punizione.

In un registro separato raccoglie le indicazioni più importanti sulle scuole ed istituti privati, e sul personale ad essi addetto.

Art. 29. Esso porta il suo esame ed emette il suo parere:

1. Sulle domande presentate per l'apertura di qualche convitto d'istruzione elementare o speciale per ambi i sessi;

2. Sui titoli presentati da coloro che intendessero valersi della facoltà accordata coll'ultimo paragrafo dell'art. 7 della legge sovraccennata per aprire scuole magistrali, speciali secondarie o tecniche private.

Art. 30. Propone al ministro la nomina degli insegnanti nelle scuole magistrali, speciali e tecniche, e nelle scuole elementari dipendenti dal Governo; verifica la regolarità degli esami dati, ed autorizza il rilascio delle patenti di maestro e di maestra elementare.

Le dispense dal tirocinio e le patenti di maestro normale sono accordate direttamente da lui.

Nell'adempimento di queste attribuzioni egli prende preventivamente le istruzioni del Ministro, le quali dovranno risultare da attergato apposto alla relativa pratica.

Art. 31. Invigila particolarmente sull'adempimento dei doveri spettanti ai Professori delle scuole magistrali e speciali, ed agli Ispettori provinciali, e per mezzo di questi ultimi dei Provveditori, sulla condotta dei maestri elementari e sulle loro scuole.

Art. 32. In fine di ogni anno scolastico, raccolti ed esaminati i rapporti pervenuti dagl'Ispettori provinciali, dai R. Provveditori, e dalle Deputazioni provinciali, prepara una relazione generale sullo stato dell'istruzione magistrale, speciale e tecnica, ed elementare, che rassegna al Ministro colle proprie osservazioni.

Art. 33. Col passo del Ministro egli può nelle ferie autunnali riunire alcuni Ispettori provinciali e Professori delle scuole magistrali presso il Ministero per conferire sui miglioramenti da introdursi nell'istruzione elementare.

Dat. Torino, addì 30 giugno 1857.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica
G. Lanza.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 17 agosto.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Cattedra vacante nella R. Università di Cagliari.

Essendo vacante nella Regia Università di Cagliari la cattedra d'Igiene e Polizia Medica, Medicina legale e Tossicologia, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare entro tutto il corrente mese di agosto i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, giusta il disposto dall'art. 14 della legge 4 ottobre 1848.

È da avvertire poi che, col recente Regolamento sugli studi medico-chirurgici nelle Università di Sardegna, approvato con R. Decreto del 25 luglio p. p. essendosi unito l'insegnamento della clinica medica a quello di tecnicopratica, vuolsi considerare come non avvenuto il concorso stato aperto a tutto il 10 luglio per la cattedra di clinica medica.

Gli aspiranti a quest'ultimo concorso, dietro semplice loro dichiara, potranno essere considerati come aspiranti al nuovo concorso ora aperto per la cattedra sopraccennata d'igiene e polizia medica, medicina legale e tossicologia.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle Strade Ferrate *pel mese di Luglio 1857.*

Prodotto complessivo di tutte le Linee . L.	1042897	96	
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio .	5753163	57	
Totale . . L.	6796061	53	

PRODOTTI distinti per Linea e loro confronto coll'anno precedente

	MESE di Luglio	MESI antecedenti	TOTALE dal 1° Gennaio	Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1856	Differenza pel 1857 in più	Differenza pel 1857 in meno
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE . . L.	860442 28	4821214 37	5681656 65	5321222 01	360434 64	» »
LINEA da TORINO a SUSA . . . . »	63651 91	360036 10	423688 01	419260 29	4427 72	» »
Id. da TORINO a PINEROLO . . »	43422 84	221656 35	265065 19	277814 97	» »	12751 78
Id. da MORTARA a VIGEVANO . »	13760 32	76614 70	90375 02	82811 92	7563 10	» »
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE . »	31318 05	137583 83	168901 89	143690 37	25211 52	» »
LINEA DA GENOVA A VOLTRI . . . »	36302 56	136074 21	166376 77	120767 27	45609 50	» »
Totali . . L.	1042897 96	5753163 57	6796061 53	6365566 83	443246 48	12751 78

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Luglio 1857.

NATURA dei SERVIZII	MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI — Linee di Genova e del Lago Magg.i	Linea da Torino a Susa	Linea da Torino a Pinerolo	Linea da Mortara a Vigevano	Navigazione sul Lago Maggiore	Linea da Genova a Voltri
Viaggiatori							
1ª Classe . . . . . N°	13485	33416 10	4891 60	2095 40	206 70	9825 20	1775 30
2ª Id. . . . . »	91048	174895 30	9178 95	8181 90	2063 70	8595 25	10167 »
3ª Id. . . . . »	211423	174891 30	26259 20	23913 10	2833 35	4723 75	16570 70
Militari . . . . . »	3581	5017 20	285 4	105 80	27 40	» »	76 75
Bagagli . . . Quint.	5150	17499 10	1286 15	563 55	222 90	» »	387 60
Merci a grande velocità							
Oggetti di messagg. Quint.	21348	40885 67					
Id. di finanza . . »	229	5319 22	3675 95	1505 24	553 75		541 »
Bozzoli . . . . . »	1043	2795 32					
Trasporti a domicilio . . »	1573 85						
Vetture. . . . . N°	159	1625 15	1050 30	» »	» »		25 50
Cavalli e Bestiame. Capi	2567	4304 22	465 69	617 29	10 50	7545 85	» »
Merci a piccola velocità							
Merci varie . . Quint.	371787	371509 11					
Bozzoli . . . . . »	187	819 55	16206 37	5838 86	7775 47		745 56
Trasporti a domicilio . . »	1033 67						
Cavalli e Bestiame. Capi	2825	3544 25	331 »	530 70	» »		» »
Prodotti varii							
Diritti di sosta		1147 50	21 30	11 »	66 55	» »	8 40
Introiti straordinarii		1772 58	» »	» »	» »	638 »	» »
Diritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie		17396 39	» »	» »	» »	» »	» »
Totali . . .		860442 28	63651 91	43422 84	13760 32	31318 05	36302 56

FRANCIA

Parigi, *14 agosto.* Ecco il discorso pronunciato dall'imperatore nella solennità della inaugurazione del nuovo Louvre:

« Signori, io mi rallegro con voi dell'essersi recato a compimento il Louvre. Mi rallegro principalmente de'la cagioni che resero ciò possibile. Infatti l'ordine e la stabilità ristaurati, e la prosperità sempre crescente del paese, sono quelli appunto che mi permisero di terminare quest'opera nazionale. Io così la chiamo, perchè tutti i governi che si succedettero si tennero ad onore di finir la dimora regia incominciata da Francesco I ed abbellita da Enrico II.

« Donde proviene questa perseveranza ed anche questa popolarità per l'esecuzione di un palazzo? Gli è perchè il carattere di un popolo si riflette nelle sue istituzioni come ne'suoi costumi. Nei fatti che lo accendono d'entusiasmo come nei monumenti che divengono l'obbietto del suo principale interesse. Ora la Francia, monarchica da tanti secoli, la quale voleva continuamente nel potere centrale il rappresentante della sua grandezza e della sua nazionalità, voleva che la dimora del sovrano fosse degna del popolo, ed il miglior mezzo di corrispondere a questo sentimento era di circondarla dei varii capolavori dell'umana intelligenza.

« Nel medio evo, il re abitava una fortezza, tutta orrida di mezzi difensivi. Ben presto il progresso della civiltà surrogava alle torri merlate ed alle armi da guerra i prodotti delle scienze, delle lettere e delle arti.

« Quindi la storia dei monumenti ha la propria filosofia come la storia dei fatti. A quel modo che è notevole avere il Comitato di salute pubblica, sotto la prima rivoluzione, continuato senza avvedersene l'opera di Luigi XI, di Richelieu, di Luigi XIV, così dar l'ultimo colpo alla feudalità e col proseguire il sistema d'unità e d'incentramento, scopo costante della monarchia; così pure non avvi un grande ramo d'amministrazione, massime pel della municipale, si ci trovano sopratutto per gli articoli: *Abitazione; Acqua potabile; Approvvigionamento, cura e distribuzione delle acque; Acquedotti; Adunamento di molte persone; Alimenti, loro conservazione, adulterazione, smercio e vendita; Aria atmosferica; Bagni; Birra; Cadaveri; Campane; Espurgo di cantili; Macerazione della canapa; Carni; Case di recente costruzione; Cereali; Chiese; Cimiteri; Glouche; Collegi convitti e case d'educazione; Concime; Cubaggio di aria*; nei quali e così in molti altri si contengono tantissimi precetti la cui ignoranza nell'amministratore riesce di certo danno a'suoi amministrati.

Prendiamo a caso uno qualunque di questi articoli per dare un saggio della maestria ed esattezza con cui sono state dall'autore raccolte ed esposte le più savie misure per la conservazione della salute; prendiasi ad esempio l'articolo che tratta dei *Collegi-Convitti e Case d'educazione* nelle quali si riunisce a vita comune la crescente generazione, la di cui sorveglianza è per obbligo dovuta ai municipi ed in ispecie al Sindaco. Dimostrato dal *Freschi* come l'istruzione letteraria, artistica, religiosa e scientifica che si riceve nei collegi d'educazione dalla gioventù ne'i primi anni della vita, non potrà mai riescire allo scopo cui mira, cioè alla coltura dello spirito ed all'educazione del cuore, qualora non proceda di pari passo coll'igiene pubblica che guarda alla tutela della salute, e vegia sul regolare sviluppo delle forze fisiche in ragione dell'età che cresce; essendo verissimo che la salute dell'animo non può stare senza quella del corpo; ed il perfezionamento dell'uno è mezzo di perfezionamento dell'altro; l'autore passa a provare che il miglior collegio d'educazione quello sarà, nel quale si avrà l'egual cura dello spirito come del corpo, e dove la scienza verrà amministrata nel modo istesso che la salute, senza cui la scienza istessa non può far breccia nella mente di quegli che ne sia sprovvisto. Imperocchè il nostro sviluppo organico solo allora si dirà raggiunto e compiuto entro i limiti normali, quando si troveranno in equilibrio le forze morali ed intellettuali, colle fisiche; giacchè la esuberanza di svolgimento nelle une, e la insufficienza nelle altre costituiscono un'anormalità, che nei collegi d'istruzione ben regolati e bene organizzati si cercherà sempre di evitare.

Un tale equilibrio normale di forze, secondo il *Freschi* non si potrà ottenere nei collegi se non quando sia ai convittori costantemente assicurata: 1. una salubrità d'aria e d'abitazione a tutta prova; 2. un'alimentazione sana, sufficiente e adattata all'età; 3. una cura igienica personale osservata sotto tutti i rapporti costantemente; 4. un'esercizio corporale ed intellettuale in perfetto rapporto ed armonia l'uno coll'altro. E queste quattro importanti ed indispensabili condizioni sono svolte in modo quasi nuovo per noi in Italia, e corredate da argomenti ben poco conosciuti, per non dire ignorati, non soltanto dagli amministratori e dai moderatori della pubblica istruzione, ma ben'anco da varii medici. Così ad esempio si è sempre creduto, e generalmente ancora si crede che l'alimento carneo per la gioventù non sia così salutare come il vegetabile; e se ne trae la ragione da quell'eccesso ed esuberanza di vita palese nei primi vent'anni della vita umana, per cui dicesi, esservi piuttosto motivo ci freno che non di eccitamento, la qual cosa ottiensi appunto colla dieta vegetale, mentre l'animale aggiunge stimolo a stimolo, e crea piuttosto eccesso di vigore. Eppure, in onta a così speciosi argomenti è dimostrato che l'alimento carneo è indispensabile alla vita nostra anche nel suo periodo d'incremento, come quello che racchiude la maggior quantità di principii azotati, onde abbisogna l'organismo per riparare alle perdite giornaliere, tanto più sensibili quanto più è forte il dispendio delle forze, come appunto è nella gioventù, per cui non ricorrendo ad alimenti carnei, dovremmo usare una quantità enorme di sostanze vegetali, o di cibi derivati dal regno animale, quali sono le ova, il latte e preparati diversi che se ne fanno, onde poi non potrebbe a meno di risentirsene l'economia animale per quest'eccesso di quantità. Ed a questo punto l'illustre *Freschi* indica per norma delle proporzioni secondo le diverse età, dell'alimento carneo necessario al normale sviluppo dei convittori e le moderne esperienze relative al quotidiano consumo dell'*urea*, e la sua riparazione coll'alimentazione azotata; appoggiandosi al celebre rapporto fatto da una Commissione incaricata dal Ministero per regolare l'alimentazione nei licei di Francia, di cui faceva parte il celebre igienista *Bérard*; e riportando la consecutiva ordinanza emanata dal sig. *Fortoul*, che potrebbe benissimo sino ad un certo punto servire di base e di modello per simile provvedimento ai nostri Collegi-Convitti.

L'amministratore, i provveditori, e gl'ispettori degli studi ed i padri di famiglia a cui particolarmente preme moltissimo la salute dei proprii figli, in codesto articolo, oltre ai succitati documenti dati dal *Freschi* per esteso, e ad altre importantissime avvertenze sull'alimentazione, troveranno sufficienti materiali ed indizi per giudicare della convenienza igienica del *convitto*, tanto sotto il rapporto dell'*ubicazione*, della *qualità* delle acque potabili, della *ventilazione*, dello *spazio* destinato all'abitazione, dell'*ampiezza, situazione e disposizione* delle scuole, dei dormitorii, dei cortili interni, del refettorio, delle latrine, ecc. Ed in particolar modo il *Freschi* si diffuse sotto il rapporto igienico a discorrere delle sale di studio, e di quello da dormire, che noi stessi vediamo ben sovente causa di varie croniche malattie nella gioventù d'ambidue i sessi. Gli argomenti addotti dal *Freschi* non possono essere emendati perchè appoggiati sulle odierne cognizioni pratiche circa al consumo stabilito dell'ossigeno dell'aria atmosferica dalla respirazione polmonale, e circa la viziatura dell'aria causata dalla stessa respirazione, e dalla traspirazione cutanea delle persone rinchiuse in un dato luogo.

Inoltre codesto Dizionario è pure indispensabile agli architetti ed a chi presiede alle costruzioni delle case, i quali per l'arte sua hanno tanta importanza relativamente alla salute pubblica. I medesimi assolutamente non dovrebbero ignorare quanto espone l'Autore circa agli *acquedotti*; alle *acque sporche domestiche, o che hanno servito alle diverse industrie*; alla *aerazione delle case*; agli *apparecchi da gaz*; all'*asfissia*; ai *calorifori*; alle *camere da letto*; ai *camini*; alle *case per gli operai*; al *cubaggio d'aria*; ed alle *abitazioni, ecc. ecc.* Nell'articolo *Abitazione*, ad es., dessi troveranno le più ample e fide norme per condurre a termine il più sicuro, salubre e sufficiente ricetto per l'uomo, sia relativamente alla ubicazione, alla posizione topografica della casa, sia relativamente al modo di costruzione, alla altezza, all'illuminazione naturale, agli scompartimenti di essa. Inoltre troverà descritte tutte le cause e le condizioni producenti la salubrità o la malsania delle abitazioni, e la base d'una polizia sanitaria delle case da stabilire in confronto colle insufficienti già in uso nel nostro Stato, con quelle in vigore in altri paesi, sia esteri che italiani.

insegnamento nel vedere pel Louvre il pensiero di Enrico IV, di Luigi XIII, di Luigi XIV, di Luigi XV, di Luigi XVI, di Napoleone, adottato dal potere effimero del 1848?

« E per vero l'uno dei primi atti del Governo provvisorio fu di decretare il compimento del palazzo dei nostri re. Tanto è indubitato che una nazione attinge ne' suoi antecedenti, come un individuo nella sua educazione, idee che le passioni del momento non pervengono a distruggere. Quando un impulso morale è la conseguenza dello stato sociale di un paese, esso si trasmette, attraversando i secoli e le diverse forme dei governi, fino a che raggiunga lo scopo a cui tende.

« Perciò il compimento del Louvre, al quale io vi rendo grazie d'avere concorso con tanto zelo e tanta abilità, non è il capriccio d'un momento, è bensì l'attuazione di un disegno concepito per la gloria, e sostenuto dall'istinto del paese per più di 300 anni. »

ALEMAGNA

BERLINO, 10 *agosto*. L'inviato degli Stati Uniti d'America del nord presso la corte reale prussiana, sig. Broom, fu oggi ricevuto da S. M. il re in udienza di congedo.

— La conferenza doganale convocata per occuparsi intorno al dazio dello zucchero ha chiuso le sue sedute il 7 corrente.

— Il 6 corrente la fregata *Thetis*, comandata dal capitano Sundewall, lasciava la rada di Danzica. Essa si recò alla Iahde, però ritornerà a Danzica prima d'intraprendere un viaggio più lungo.

La corvetta *Amazone*, che fa un viaggio d'istruzione coi cadetti di marina, è arrivata il 23 p. p. a Cariserona. Nel giorno susseguente gli ufficiali e i cadetti della corvetta visitarono i cantieri di quella città.

OLDENBURGO, 8 *agosto*. Il ministro pegli affari militari, tenente colonnello Römer, fu posto, dietro ansiosa sua domanda, in istato di quiescenza. A suo successore venne nominato il tenente colonnello de Egloffstein.

GRECIA

ATENE, 8 *agosto*. (Carteggio dell'*Osservatore Triestino*).

Le scissure della Francia colla Sublime Porta non mancarono di fare qui grande impressione. Nel gabinetto di S. M. si stanno elaborando con lodevole zelo varie proposte di legge che debbono essere discusse nella prossima sessione parlamentare. Come uno dei più importanti lavori si cita la costruzione di un grandioso edifizio erariale nella capitale, in cui avrebbero la loro sede i varii ministeri, la monarchia, la polizia, ed in generale tutte le autorità civili.

Onde far visitare le miniere di carbone scoperte finora in Grecia, e far sorvegliare tutte le operazioni che si intraprendono in proposito, venne impegnato un perito montanistico di Francia. Nella persuasione che quest'uomo saprà trarre dalla terra greca grandiosi tesori, gli fu concessa come intenzione la somma di 100.000 franchi su cinque anni, nonchè viaggio franco e molte altre facilitazioni.

Lo stato di salute in Atene non è il più soddisfacente, benchè i medici considerino salutari i continui venti settentrionali che ora regnano.

RUSSIA

PIETROBORGO, 6 *agosto*. Ad eccezione della granduchessa Alessandra Josephowna, moglie del granduca Costantino, la quale è prossimamente attesa anch'essa, tutta la famiglia imperiale trovasi colla granduchessa Cecilia di Baden, fidanzata del granduca Michele, riunita nel palazzo di Sefrascelo.

L'imperatore dacchè è tornato dall'estero a Pietroborgo, attende assiduamente alle cose dello Stato. Il giorno dopo al suo arrivo egli ricevette in udienza solenne il signor Isturiz y Montero il quale ha avuto l'onore di rimettere ad Alessandro II le lettere credenziali che lo accreditano in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario della regina di Spagna presso la corte di Russia.

La quistione se le nuove compagnie di commercio e di industria che si vanno formando, debbano essere assoggettate ai dritti di bollo che in Russia sono molto elevati, è stata risoluta affermativamente dal governo. Tutti gli atti che hanno per iscopo la creazione di compagnie in accomandita per trattare affari commerciali, in generale, sono per ukase senatorile testè pubblicato sottoposti in avvenire al dritto di bollo proporzionale in vigore in tutto l'impero di Russia.

Vi è presentemente a Pietroborgo, a Mosca e nella maggior parte delle grandi città della Russia, un gran numero di viaggiatori francesi di commercio. Pare che essi vi trovino uno sbocco vantaggioso per tutti gli articoli di lusso delle fabbriche francesi.

TURCHIA

DAMASCO, 29 *giugno*. (Carteggio dell'*Osservatore Triestino*). Il 18 corrente è arrivato in questa città il circasso Naib Emin pascià che per ordine della Sublime Porta dev'essere quivi internato. Il suo seguito si compone d'una ventina di persone, comprese parecchie donne. Il governatore Izzet pascià lo fece alloggiare provvisoriamente in casa del Naib, ricovero usuale di tutti i discendenti del Profeta; e tuttora si sta cercando una vasta abitazione che soddisfi il gusto del nuovo ospite.

L'anzidetto Izzet pascià si distinse in questi giorni per un atto di rigore che elettrizzò i Damasceni abituati a tutt'altro dall'apatia degli Ottomani. Il figlio di certo Maayed bey, uno dei più opulenti e rinomati notabili di Damasco, essendo stato invitato da un ufficiale, di ciò incaricato, a pagare una piccola somma dovuta all'erario per arretrate imposte, rispose negativamente ed in tuono assai insolente tanto verso il militare quanto verso l'autorità che lo aveva delegato.

L'ufficiale, risentito, ne fece rapporto a' suoi superiori, e provata che fu l'offesa, il giovine bey fu messo in prigione. Poco dopo il Defterdar, per riguardo al genitore, fece trasportare l'arrestato nella sua propria casa. Maayed bey formalizzossi nel vedere suo figlio agli arresti, e tutto infuriato si recò presso Izzet pascià; e anzichè domandare scusa del suo trascorso, tenne un linguaggio ancor più impertinente, e disse sorprendersi che il pascià abbia voluto far valere la sua autorità verso il figlio di lui per un leggiero traviamento, mentre tanti altri commettono impunemente dei delitti molto più gravi. Izzet pascià, vedendosi assalito sì ardentemente, ordinò l'arresto immediato di Maayed bey, che fu quindi tradotto nella caserma militare, e il giorno appresso, sentendo che il figlio non era in prigione, ma bensì in casa del Defterdar, fece tradurre anche lui in caserma con ordine di arrolarlo soldato. Molti grandi della città, e fra gli altri anche Abd-el Kader, intercedettero presso il pascià a favore del padre e del figlio, ed appena il sesto giorno il padre fu prosciolto mediante cauzione; ma il giovine si trova tuttora detenuto essendogli già fatto indossare l'abito militare. Assicurasi che Abd-el-Kader si trova offeso del poco conto che il pascià fece della sua intromissione.

La fermezza del pascià destò grande impressione nel paese, specialmente fra i notabili musulmani, poco avvezzi a simili lezioni.

FATTI DIVERSI

NOTIZIE TEATRALI. — Per lodevole pensiero del signor avv. Righetti e per gentile condiscendenza dei proprietari del Teatro Alfieri, mercoledì sera, si darà al Teatro Carignano una rappresentazione della tanto applaudita commedia del sig. Ferrari da Modena *La Satira e Parini*. Mediante tale recita al Teatro Carignano la Commedia del sig. Ferrari è posta in condizione di poter concorrere al premio fissato per Decreto Reale, e per aspirare al quale non valgono le recite fatte in altri teatri.

BELLE ARTI — Si legge nel *Monitore Toscano*:

Siamo lieti di annunziare che si signori prof. Giovanni Duprè, incegn. Mariano Falcini e prof. Ulisse Cambi sono stati assegnati due dei 9 premi destinati ai migliori modelli di un monumento alla memoria del fu duca di Wellington da erigersi nella cattedrale di S. Paolo di Londra, e pel quale era stato aperto un concorso mondiale.

La Giunta creata per giudicare intorno a ciò ha destinato al primo dei detti artisti un premio di quarta e agli altri due di quinta classe, e di tal risultato fu loro data partecipazione dal segretario dell'ufficio dei lavori e fabbriche pubbliche di S. M. britannica con lettera del dì 8 agosto corrente.

Se si considera che degli 84 modelli inviati al concorso da vari paesi, quattro sono opera di artisti toscani, e che due di questi meritarono un premio, ognun vedrà come ciò torni a non piccolo onore de' sullodati artisti e della nostra Toscana.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 18 *agosto*

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 17:

Avant'ieri verso un'ora e 1/2 pom. giunse il convoglio proveniente da Arona che recava molti abitanti dei paesi del Lago Maggiore qui venuti per diporto a visitare la nostra città. Tanto all'arrivo quanto alla partenza essi furono l'oggetto delle simpatie della nostra popolazione che si recò numerosa alla stazione

SOMMARIO POLITICO

Nuove interpellazioni sono state rivolte al ministero inglese nelle due Camere del Parlamento sulle quistioni sollevate dagli ultimi incidenti diplomatici testè succeduti a Costantinopoli. Le risposte dei ministri Palmerston e Clarendon sono state identiche a quella che il primo aveva già data in una tornata antecedente, e che dichiarava i governi di Francia e d'Inghilterra essersi pienamente accordati.

Le ultime notizie delle Indie sono considerate in Inghilterra come non sfavorevoli, attesochè gl'insorti non hanno fatto nessun progresso, sono stati battuti in tutti gli scontri avuti con le truppe britanniche, e le presidenze di Madras e di Bombay sono tranquillissime.

I giornali francesi recano i particolari della cerimonia della inaugurazione del palazzo del Louvre, a cui assisteva S. M. Napoleone III.

La prima Camera degli Stati generali dell'Olanda ha approvato alla unanimità, meno tre voti soltanto, la proposta di legge sulla istruzione pubblica, già adottata dall'altra Camera. Gli oratori che hanno preso parte alla discussione hanno concordemente lodato lo spirito di tolleranza che informa quella legge.

Nella tornata del 15 della Camera dei Comuni, lord John Russell fra le altre cose ha detto quanto segue:

Vi è un subbietto intorno al quale, poichè la sessione volge alla sua fine, io non posso astenermi dall'esprimere il mio rincrescimento. L'anno scorso, i ministri della Gran Bretagna e della Francia espressero a Parigi il vivo desiderio di vedere che la Francia e l'Austria cessassero dall'occupare gli Stati Romani; e lord Clarendon fece osservare che l'occupazione straniera potrebbe cessare se certi miglioramenti e certe riforme fossero operati nell'amministrazione romana. Si dimostrò esser quello uno stato di cose anormale.

Abbiamo di recente saputo che il papa andò a Bologna, e lo sono informato che a tutte le rimostranze fattegli nell'intento di riformare il suo governo, egli rispose esser sua opinione che ogni riforma qualunque trarrebbe seco l'anarchia, ed oppose un rifiuto perentorio.

Ne risulterà necessariamente che gli Stati Romani continueranno ad essere occupati, d'una parte dall'Austria che eserciterà una grande influenza in Italia; e d'altra parte dalla Francia la quale vuol mostrare che non è disposta a lasciare all'Austria sola il privilegio dell'occupazione straniera. Io debbo dire che un tale stato di cose è contrario al trattato di Vienna ed alla giusta indipendenza della potenza romana.

Una potenza che per otto anni ha truppe straniere nei suoi Stati, che è costretta a riconoscere di non poter mantenere la interna tranquillità senza l'aiuto di due potenze alleate, le quali inviano truppe nel territorio di essa per reprimere le turbolenze, una tal potenza non potrebbe essere considerata come indipendente; ma lo spero che questo stato di cose avrà un termine, e che saranno prese disposizioni per accelerare quanto sarà possibile lo sgombro delle truppe straniere.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 (*sera*).

La borsa, sostenuta all'apertura, si chiuse piuttosto fiaccamente.

Mancano affatto le notizie politiche.

Credito mobiliare 976.

Strade ferrate austriache 682.

Strada ferrata Vittorio-Emanuele 500.

Strade ferrate lombardo-venete 641.

Parigi, 18 *m.*

Si legge nel *Moniteur*:

Il conte di Reyneval è nominato ambasciatore a Pietroborgo. Il duca di Gramont a Roma e il principe La Tour d'Auvergne a Torino.

La *Corrispondenza austriaca* conferma l'accordo ristabilito intorno alla questione della Moldavia, avendo l'Austria e l'Inghilterra consigliato il governo della Sublime Porta di ordinare nuove elezioni.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta

in seguito a diminuzione del vigesimo su l'i mp rtare del primo deliberamento

Per essere stato fatto in tempo utile il ribasso del vigesimo sull'importare del deliberamento che ebbe luogo in questo ufficio il 14 corrente dell'appalto della provvista di due milioni di schede pel censimento del 1858, stampate e rigate giusta i moduli visibili in quest'Ufficio, e su carta di cui è pure qui depositato il campione, da farsi dalla provvista in quattro distinte somministranze di N. 500[m] ciascuna nello spazio di giorni settanta dal giorno del definitivo deliberamento e da soddisfarsene il prezzo cinque giorni dopo d'ogni somministranza, restando in oggi ridotto il prezzo totale a L. 45220.

Si rende noto che alle ore 12 del giorno di venerdì 21 corrente agosto si procederà in questo stesso ufficio a nuovo incanto pel definitivo deliberamento dell'ultivo di detto appalto: il miglior offerente in diminuzione del prezzo suddetto di lire 45.220 col metodo di schede segrete.

Le condizioni relative a detto appalto sono visibili in quest'ufficio in tutte le ore in cui resta aperto.

Si dichiara che si osserveranno nell'asta e nella stipulazione dell'atto il prescritto del Cap. II. Tit. 3 del Regolamento annesso al Reale Decreto 30 ottobre 1853, e che le spese tutte degli atti sono a carico del deliberatario definitivo.

Torino, addì 17 agosto 1857.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

18 agosto 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 °/0 1 lugl. C. d. m. in c. 90 10 90 15

Fondi Privati

A. della R. N. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 1295 p. 30 7bre
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. m. in c. 302 302
in liq. 303 303 302 50 p. 31 agosto 303 50
p. 30 7bre
Cassa S. Uberato 1 lugl. C. d. m. in liq 288 p. 15 7bre
Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 lugl. C. d. m. in c. 269
Ferr. di Cuneo 1 aprile. C. d. g. p. in liq. 545 p. 31 agosto
Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 727 p. 31 corr.
C. della matt. in c. 727 725 50 in liq. 725
p. 31 agosto 735 736 p. 30 7bre
Telegr. sotto-marino 1 lugl 1855 C. della matt. in c. 128

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 18 agosto, ricevuto alle ore 12 50 pom. del 17.

In contanti In liquidazione

Fondi Francesi 3 0[0]. . . . . » » 67 15 67 50
Id. 4 1/2 0[0] . . 93 75 » » »
Consolidati Inglesi a mezzo . . . . . » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0] . 89 10 » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0[0] . » » » »

Del 17. — Fondi francesi 3 0/0 in liq. 67 30. 67 20 — Id. 4 1/2 0/0 in c. 93 75 93 50 — Fondi ingl. Consol. 3 0/0 in liq. 93 3/4 — Fondi Piem. 1849 5 0/0 in cont. 89 10. 89 25 — id. Rothschild 1853 3 p. 0/0 » »

TAVOLA GEN.

La sanità essendo il più prezioso dei beni, deve riuscire ad ogni ceto di persone gradita l'istruzione che tende a conservarla preservandoci dalle malattie e da morte intempestiva. E codesta istruzione tanto vantaggiosa alle singole persone ed alle famiglie, giova pur anco allo Stato in tiera che sarà ben difeso da ottimi valorosi soldati e marinari, arricchito da robusti agricoltori ed operai, e composto da un popolo ammirabile per floridezza di salute, e quindi per somma attività intellettuale, ed onesto e morale nello stesso tempo. È fuori d'ogni dubbio che tante acute e croniche, ed alle volte incurabili infermità che affliggono l'uomo in tutte le età, ma particolarmente nell'infanzia, che tante morti violente o precoci accadono unicamente per pura e pretta ignoranza di cose igiene che e che l'ingordigia del denaro nell'uomo perverso non rifugge dal o speculare sulla salute de' suoi simili, epperciò non possiamo a meno di far voti che la scienza igienica sia maggiormente diffusa e resa popolare. Il governo invigila, è vero, impedisce, ed anche castiga severamente chi fa danno alla salute pubblica o privata, ma un governo, per sagace che sia ed oculato, non potrà mai estendere tanto la sua provvida azione da impedire che ben sovente sieno da deplorare sinistri accidenti.

Nè il sistema di repressione è poi sempre il più efficace per ottenere la cessazione di abusi, di pregiudizi e di errori, massime in quanto concerne la salute pubblica. Il miglior sistema che un governo può e deve adottare quello si è di diffondere l'istruzione; e quando esso si faccia propugnatore di questo metodo, allora potrà facilmente ogni ceto di persone e di famiglie provvedere alla propria salute acquistandone le necessarie cognizioni; allora verrebbe quanto mai secondata l'azione governativa, e la frode non potrebbe più tanto atteccchire, perchè non difesa dall'ignoranza delle masse popolari. Così ad es. prendiamo l'*aceto*, uno dei principali condimenti dell'alimentazione dell'uomo, e tanto utile nei varii bisogni della vita; ove, come insegna il Dizionario del *Freschi*, si sapesse da quali sostanze può ricavarsi, come desso si prepari, quali caratteri distinguano l'aceto di ottima qualità, e come si possano discoprire le falsificazioni di esso, non riescirebbe più tanto facile lo smercio dell'aceto come proveniente dal vino quello ricavato invece dal mosto della birra, dal sidro e da altre sostanze, o quelli fatturati col pepe, colla senapa, col piretro, col'aro, e gli adulterati coll'acido solforico e simili, massime in codesti anni, in cui avendosi a lamentare penuria di vino, torna lucrosa la falsificazione e l'adulterazione dell'aceto. E ciò dicasi di tutte le altre sostanze necessarie al sostentamento del corpo ed ai bisogni della vita.

Per tutti questi motivi il Dizionario del *Freschi*, che già ottenne incoraggiamento dagli uomini che siedono al potere; che fra poco si troverà senza fallo nelle sale dei consigli amministrativi, e negli archivi comunali, nel gabinetto degli uomini amministratori, nella libreria dell'architetto e del medico per essere consultato nelle tante emergenze di tutti i giorni, havvi tutto a credere che un così prezioso ed utile libro diverrà pure famigliare ai dotti, come agl'indotti, ai preposti all'istruzione della gioventù; prenderà posto nelle sale dei privati, e ben anco fra le mani gentili del bel sesso, il quale non lasciandosi sgomentare dalla mole del libro, e da poche parole d'origine greca, tutto intento all'utile della sua casa, andrà in esso spigolando cognizioni onde coadiuvare alla conservazione di esistenze a lui carissime, quali quelle del suo compagno della vita e dei propri figli.

La brevità impostaci dalla presente appendice non permettendoci d'intrattenere più oltre il lettore su quest'opera utilissima, terminiamo col fare i nostri sinceri complimenti al professore *Freschi*, per avere impiegato con tanto vantaggio dell'umanità le scarse ore di riposo concessele e dall'istruzione della gioventù medica dell'università di Genova, e dagli altri lavori scientifici che elevano il *Freschi* fra i primi scrittori di cose mediche in Italia; e coll'augurare al medesimo degno compenso di sì gravi fatiche tanto da parte del nostro Governo, come da quello de'suoi concittadini riconoscenti.

Finalmente siamo in debito di dirigere parole d'encomio all'editore tipografo sig. *Favale*, che, vista e conosciuta l'importanza e l'utilità pubblica di quest'opera grandiosa, non esitò a sobbarcarsi a gravi spese, per dare alla luce una così nitida, corretta, ed elegante edizione.

Med. SELLA.

NOTIZIE TEATRALI

Il Trovatore *all'*Apollo.

Estratto dalla Gazzetta Ufficiale di Venezia *in data* 11 *agosto* 1857:

Il *Trovatore*, che alla Fenice era venuto a noia, e non si volea più sentire, ora, alla distanza di pochi mesi, trasportato all'Apollo, s'ascolta col piacere della sorpresa, come d'opera nuova, e leva generale rumore. Questo teatrale fenomeno, quest'apparente contraddizione, ha però una spiegazione naturalissima: gli attori dell'Apollo son ottimi cantanti, e relativamente almeno a queste parti, valgono e superano quelli del teatro maggiore; nè se ne abbia a male nessuno, borghigiano o cavaliere. Quest'è verità netta e schietta, e si prova. Il duetto dell'atto secondo, e più ancora la romanza che lo precede, passavano, non solo inosservati, ma tra gl'indiscreti bisbigli delle conversazioni particolari: erano propriamente l'aria del sorbetto. A mostrarne l'intimo pregio, a farne distinguere tutte le riposte bellezze, dovevano venir la *Brambilla* e il *Bettini*, e per loro conosciamo, ora soltanto, quei canti; e' sono una parte nuova dello spettacolo. Al quale proposito, non possiamo dispensarci da una assai ovvia considerazione: quanto non dev'essere il dolore d'un povero maestro, il quale ha la coscienza del proprio lavoro, quando per opera altrui ne vede mancare l'effetto, che in sè medesimo ei vede e sente; quanto dee ridere di certi superficiali giudici, di chi non sa addentrarsi nella ragion delle cose, e dal fatto solo argomenta!

La nuova fortuna di que'canti sta in questo che la *Brambilla*, nella sua romanza, non esagera il colore di quella piuttosto lugubre melodia, ch'ella ne rende purissima la nota con la voce più bella, nitida, intonata, e l'anima con tutta l'espressione che può suggerire la più perfetta drammatica. Il *Bettini* ha la più soave voce di perfetto tenore, e la modula con certi suoi passi di maniera, con certe finitissime sue filature, che danno gran sentimento al suo canto. Per questo, per l'unito valore di questa doppia arte, che dà al canto accento sì vivo, il duetto desta ogni sera eguale entusiasimo, e ogni sera se ne domanda la replica. Non si potrebbe significare la forza, l'ardore, che la *Brambilla* mette in quella frase tremenda: *fina all'elsa quella spada*; e com'ella, commuova. L'eloquenza dell'azione e del ritmo non può andare più lungi.

Un altro punto culminante dello spartito è l'aria del soprano, la *Steffenone*, con pertichino del tenore di dentro, e il duetto che segue, tra esso soprano e il baritono. L'*Albertini*, il *Mirate*, ed il *Bencich* non avevano lasciato in que'luoghi cosa da desiderare; qui la *Steffenone*, il *Bettini*, lo *Squarcia* non solo il raggiunsero, ma in alcuni tratti fin li superarono. La *Steffenone* ha voce bellissima, con tutti i pregi d'agilità e di forza, che la rendon perfetta. Alla, la *Steffenone*, canta oltre a ciò col più squisito artifizio, ed è attrice maestra. La piena di sentimenti, ch'agita Leonora in quella scena miseranda, quando già ode i funebri suoni e l'estrema preghiera dell'amor suo, ed entra nel pensier di salvarlo; la forza, la disperata insistenza, con cui dal suo tiranno ne dapreca indi la grazia, queste difficili ed éminentemente tragiche situazioni sono da lei rese in modo stupendo e come attrice e come cantante. Lo *Squarcia* la segue, da par suo, assai dappresso, e tanto sono ambidue applauditi, che la prima sera dovette ripetersi il canto: il che se appresso non rinnovossi, c'fu un gentile riguardo usato agli artisti, per risparmiar loro fatica. Questi luoghi sugli altri primeggiano; ma con non minore eccellenza sono tutti gli altri eseguiti; come la cavatina, e in ispecie l'adagio, della *Steffenone*, il susseguente terzetto, l'aria del *Bettini*, nel terz'atto, e in particolar modo quell'adagio, che, nella fredda apatia del cantore, era altre volte sì freddamente ascoltato, ed ora è accolto sì caldamente. Lo *Squarcia* nella sua aria, il *Bettini* e la *Brambilla* e la *Steffenone*, nei due ultimi duetti, vincolo ogni cenno paragone, onde l'opera termina splendidamente, e l'entusiasmo, con cui egli comincia, compie tutto il quart'atto. Il *Capponi*, nella parte di Fernando, i cori, l'orchestra, tutti dal canto loro, contribuiscono al singolare successo. Ed esso è tale che domenica, alla terza rappresentazione, non solo il teatro era pieno, stipato di gente, ma la gente s'affollava nella sottoposta piazzetta. Le finestre all'aria aperte, permettevano, se non di vedere, d'udire come di dentro; e quivi era sorta una seconda e più fresca platea, che prendeva gratuita parte al diletto e manifestava la sua ammirazione e il suo contento con voci, con mani, con fuochi del Bengala ed altri artifizii. Spontanea ovazione, che non entravanel conto, e fa l'elogio del bravo e disinteressato *Merelli!* Ecco un impresario, che non lavora soltanto per la cassetta.

DA VENDERE

Una FUCINA riducibile in qualsivoglia manifattura, con due magli e relativi attrezzi; tre macchine da sivelli (chiodi inglesi), forte caduta d'acqua perenne; retrofucina, tre camere e sito attiguo, il tutto posto sulla stradale di Lanzo, nel centro di Mathi.

Recapito dal proprietario in Mathi, ed in Torino dal sig. Luigi Fino, negoziante da carta in via della Basilica.

DA VENDERE

IN MOMBELLO *presso* CHIERI

CASTELLO rustico annesso con giardino e siti, ed ett. 8, 36 (giorn. 22) circa di beni di ottima qualità, di diversa coltura.

Recapito alla Farmacia Randone in Chieri.

INTENDANCE DE FAUCIGNY

Le public est prévenu que le 9 7.bre prochain, à 10 heures du matin, il sera procédé en ce Bureau à l'adjudication, par soumissions cachetées, des travaux en endiguement général de l'Arve, sous la mise à prix de 1,404,000 francs, en conformité du projet dressé par M. l'ingénieur impérateri, déposé au Secrétariat de cette Intendance.

Les travaux devront être achevés en 4 années, et il seront payés par à comptes de 20m. francs.

Pour être admis aux enchères chaque concourrant devra: 1. présenter un certificat *spécial* de moralité et de capacité constatant qu'il a déjà exécuté des travaux d'une importance non inférieure à 100m. fr. dans une seule entreprise; 2. déposer une somme de 100m. francs en numéraire, ou en billets de banque, ou en cédules au porteur, ou en effets de commence.

Les offres devront être faites en raison d'un tant pour cent, en rabais de ladite mise à prix.

L'adjudicataire définitif devra fournir un cautionnement de 350m franc.

Tous les frais d'adjudication sont à sa charge.

Le délai pour les offres en rabais du 1/20, selon le règlement du 30 octobre 1853 est de 15 jours.

Bonneville, le 14 août 1857.

Le Secrétaire de l'Intendance du Consorce
ILE DELÉCLISE.

INTENDENZA PROVINCIALE
DI SALUZZO

Si previene il pubblico, che alle 10 del 29 andante si procederà in dett'ufizio ai pubblici incanti per la costruzione di un ponte in muratura sulla Varajta presso Costigliole. L'asta si aprirà sulla somma di L. 179,553 52.

Saluzzo, li 15 agosto 1857.

GIO. CALANDRI *Segr. d'Intendenza.*

COMUNE DI REVELLO

Ricercasi un Maestro di terza elementare maschile, a cui sarà corrisposto lo stipendio annuo di L. 800.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro domande dei titoli giustificativi, ed inviarle *franche* al sottoscritto prima della scadenza del mese di settembre prossimo.

BERARDI *Vice-Sindaco.*

CASSA
del Commercio e dell'Industria

CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Volendo aderire alle dimande de' proprietarii e degli allevatori de' bachi da seta, l'Amministrazione ha stabilito, che la soscrizione alla semenza di bachi della Romagna venga eziandio aperta nelle provincie.

Gl' incaricati dalla Cassa a ricevere le soscrizioni faranno pure la consegna della semenza ai loro soscrittori: però onde compiutamente guarentirne la provenienza, la distribuzione di essa verrà fatta in cassette o pacchi contrassegnati dalla Cassa del Commercio con apposito bollo.

Si notifica pertanto, che le sottoscrizioni già aperte presso la sede della Società, si ricevono pure agli stessi patti in

Alessandria, presso i signori Gio. Maria Vinca e Figli,
Asti, presso il sig. Pastera Guido,
Cuneo » G. Desmè
Dronero » Fratelli Barberis e Rovera,
Ivrea » Gatta Giacomo
Mondovì » Duretti Gioanni,
Mortara » Fratelli Molina,
Novara » Bordiga Luigi,
Novi » Gambarotta e Capurro,
Savigliano » Fratelli Tribaudino,
Tortona » Mirabello Lorenzo,
Vercelli » Graneri Gioachino,
Vigevano » Silva e Comelli.

ÉCARRISSAGE
SOCIETA' ANONIMA

In seguito a deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione in seduta delli 7 corrente, e per tutti gli effetti che di ragione, si rende noto al pubblico che vennero annullate le 2 cartelle da 10 azioni C., num. 18 e 19, portanti le azioni nn. 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319.

Torino, li 18 agosto 1857.

L'AMMINISTRAZIONE.

FERROVIA DI NOVARA

I signori ritentori dei titoli provvisorii delle Obbligazioni di questa Società sono pregati a voler sollecitare il ritiramento dei titoli definitivi.

Il cambio si opera alla Cassa della Società, dalle 10 alle 3 pomeridiane di ciascun giorno non festivo, a termini del precedente avviso inserto nel num. 144 della Gazzetta Piemontese.

B. SERRA *Segr.*

Presso GAMNA e GRAVIER
FABBRICANTI IN SETERIE
via di Doragrossa, accanto al num. 9,
trovansi i nastri per le seguenti decorazioni:
Per la Croce de' Ss. Maurizio e Lazzaro,
Id. dell'Ordine Militare di Savoia,
Id. della Legion d'Onore,
Per la Medaglia della Guerra di Crimea,
Id. al Valor Militare,
Id. al Valor Civile,
Per distintivo di servizio della Guardia Naz.

AVVISO

Nella notte del 14 al 15 del corrente mese venne rubata all'Ufizio del Dazio allo scalo della ferrovia di Novara, in Torino, un'Obbligazione al portatore, creazione del 1850, avente il num. 17803, del reddito di L. 40.

S'invitano perciò coloro ai quali venisse presentata, di consegnarla all'Ufficio dell'assessore della sezione Moncenisio.

VENDITA

Di una CASA in Torino, in amenissima posizione, via Arcivescovado, n. 3, con vista verso il Giardino pubblico, dell'annuo reddito di L. 17,800 circa.

Recapito al sig. notaio Lorenzo Dallosta, via della Rosa Rossa, num. 45.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Croce*, di ett. 34, 20 (giorn. 90 circa) con civile e rustico, in amena posizione, presso Chieri, stradale di Andezeno. — Dirigersi al proprietario del Caffè Venezia, via di Po, num. 34, Torino.

FALLIMENTO

della ditta Rosa Regis vedova e figli, corrente in Biella.

Si notifica che nel giorno 20 dell'andante agosto e giorni successivi, alle ore 8 antimeridiane, si procederà, avanti al sindaci definitivi causidico Giuseppe Borello, e negoziante Antonio Muttini, specialmente autorizzati, alla vendita, in via amichevole e privata, delle merci e fondi di negozio caduti nel fallimento, e consistenti in caffè, zucchero, olii, saponi, verderame, acidi, spiriti, rhum, acquavite, colori, bottiglie vuote e piene di ratafià, pesi e simili merci da fondachiere, ed in pochi mobili e lingeria.

La vendita avrà luogo in Biella, e nei magazzeni della fallita ditta, a pronti contanti.

NOTA

Il 27 del corrente agosto, alle ore 8 antimeridiane, il notaio Celestino Sacheri, alla residenza di Prazzo, procederà davanti l'albo pretorio del comune di San Michele, all'incanto e successivo deliberamento della pezza prato, propria del beneficio parrocchiale di quel luogo, regione Fonsa'o Barre, di are 55 circa, coerenti Pietro Viano Castelli, fratelli fu Paolo, la strada pubblica ed il beneficio allenante per altra pezza stralciata da quella che si mette in vendita.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 2,000 ed a questo rimangono alligate tutte le condizioni che saranno visibili a chiunque nell'ufficio nel suddato notaio.

Prazzo, li 4 agosto 1857.

Sacheri caus. Casimiro.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo del 17 prossimo venturo settembre, ore undici del mattino, e nella solita sala, avrà luogo, nel giudizio di subasta promosso ivi ad instanza dell'illustrissimo signor cavaliere D. Vittorio Delfin, maggior generale domiciliato a Cagliari, tanto a nome proprio che qual padre e legittimo amministratore delli Claudio, Giuseppe ed Ettore suoi figli, contro li Giuseppe e Giovanni Battista Abbate padre e figlio, domiciliati sulle fini di Savigliano, l'incanto e deliberamento definitivo dei beni stabili da quali sovra posseduti, situati sul territorio di Savigliano, si e come trovansi descritti nel relativo bando venale ed alle condizioni ivi proposte, sul prezzo di lire 41,500 offerto dall'instante istesso.

Saluzzo, li 30 luglio 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario del mandamento di Venasca infrascritto, notifica al pubblico che egli qual delegato dal regio tribunale provinciale di Saluzzo con decreto 15 maggio ultimo scorso, procederà alle ore 9 antimeridiane del giorno 2 settembre prossimo ed avanti l'albo pretorio del luogo di Melle, alla vendita ai pubblici incanti di alcuni stabili, posti su detto territorio e propri delli minori Antonio e Carlo, fratelli Ballatore fu Giuseppe, rappresentati dalla loro madre e tutrice vedova Rosa Luciano e dal loro protutore Paolo Marchetto da Melle e consistenti in due pezze prato divise in due lotti, al prezzo a caduno di essi fissato dal perito geometra Luigi Laugeri ascendenti in complesso a L. 2,720.

Sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel bando venale d'oggi visibile in questa segreteria.

Venasca, li 28 luglio 1857.

Pel Segretario in congedo
Ghirardi segr. sost.

SUL LAGO MAGGIORE IN PALLANZA

CASA NUOVA DI VILLEGGIATURA
da vendere o da affittare

In vicinanza delle belle ville *Muller* e *Latuada*, con veduta sul Lago, delle ISOLE BORROMEE e GHIAGGIAI DELL'OSSOLA, composta

Nel sotterranei di CUCINA GRANDE, *SALLE A MANGER* per le persone di servizio, CAMERA per soppressare, altra per ripostiglio, ed una CANTINA e LEGNAIA;

Nel piano terreno di DUE SALE, DUE GABINETTI e SALA GRANDE;

Nel primo piano superiore di CINQUE CAMERE ed una SALA GRANDE;

Nel secondo piano superiore di SETTE CAMERE (*il tutto fatto in volta*);

Più un'altra CAMERA nel frontone e DUE CAMERINI sotto al terrazzo (*BELVEDERE*).

(*Con o senza scuderia e rimessa*)

Con annesso GIARDINO, che confina a levante colla strada che mette sulla sommità dell amena collina detta la *Castagnola*, ed a ponente e mezzodì colla strada provinciale che mette ad Intra, indi alla Svizzera.

Nel Giardino a ponente (fatto all'inglese) evvi una MONTAGNOLA, con sottostante una GROTTA, ed in mezzo al medesimo una FONTANA d'acqua perenne zampillante.

Recapito al proprietario BERNARDINO BRANCA *in* PALLANZA.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE
solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi comuni tentarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse ai soli fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO

in Torino, via dell'Arcivescovado, num. 12, *presso* C. ROUTIN

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 9 *al* 15 *agosto* 1857.

Viaggiatori num. 15,497	L.	28,836 85
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	2,161 85
Merci a piccola velocità	»	7,290 25
Totale nella settimana	L.	38,288 95
Prodotto anteriore	»	1,418,099 82
Totale generale	L.	1,456,388 77
Media giornaliera dal 1° gennaio al 15 agosto 1857	L.	5,092 90
Id. id. 1856	»	5,043 94
Differenza in più pel 1857	L.	48 99

DA AFFITTARE

al 1° *gennaio* 1858, *ed anche al* 1° *ottobre* 1857

APPARTAMENTO di 8 membri al piano nobile, prospiciente verso il Giardino pubblico; più tre membri e cucina al piano terreno, con terrazzo e giardinetto, con o senza scuderia e rimessa, in via Arcivescovado, n. 8. — Recapito ivi dal portinaio.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE
de Crédit International, Mobilier et Foncier

L'Assemblée générale annuelle est convoquée pour le lundi, 7 septembre 1857, à 3 heures après midi, au siège social à Genève.

Pour pouvoir en faire partie, il faut être porteur de quinze actions et les déposer

A Genève au siege social, avant le 4 septembre 1857;

A Paris, à la Succursale, 30, rue Louis-le-Grand, avant le 2 septembre 1867;

A Londres, à l'Agence, 2 Royale Exchange Buildings, avant le 2 septembre 1857;

A Turin, chez M. Charles De Fernex, banquier, id. id.

A Lyon, chez MM. Jörs et St-Simon, 16, qual St-Clair, id. id.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 196 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco di confini*) »	80	26	14

Mercoledì 19 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	80	46	25
— detti Stati per il solo Giornale, senza i			
supplementi del Parlamento (*France*)	88	50	28
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri		Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord		Anemoscopio		Stato dell'atmosfera	
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
18 Agosto	735 20	735 82	735 70	+ 23 6	+ 29 2	+ 34 8	+ 24 0	+ 27 1	+ 27 0	O.N.O.	O.S.O.	O.	Sereno	Nuvolette	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 AGOSTO 1857

Il Num. 2330 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica Istruzione;

Vista la Legge 22 giugno 1857 sull'amministrazione della pubblica istruzione;

Per l'esecuzione della medesima, abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Il Regolamento per le attribuzioni dei Rettori, Vice-Rettori, dei Presidi e Consigli delle Facoltà e delle Segreterie delle Università del Regno, annesso al presente e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della pubblica Istruzione, è approvato.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie allo stesso Regolamento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 4 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

REGOLAMENTO

per le attribuzioni dei Rettori, Vice-Rettori, dei Presidi e Consigli delle Facoltà e delle Segreterie delle Università del Regno.

CAPO I. — § 1. — *Dei Rettori e Vice-Rettori delle Università del Regno.*

Art. 1. Al Rettore spetta di curare per la parte amministrativa e disciplinare l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti risguardanti l'istruzione universitaria.

Art. 2. Da lui dipendono i Presidi delle Facoltà, i Professori, i Dottori di Collegio, i Direttori spirituali, gl'impiegati della Segreteria dell'Università, ed in generale tutti i funzionari appartenenti alla medesima, agli stabilimenti scientifici ad essa attinenti, ed alle scuole universitarie secondarie poste nel rispettivo circondario.

Art. 3. Il Rettore interviene e presiede a tutte le solenni adunanze e funzioni dell'Università.

Art. 4. Le patenti di approvazione e i diplomi che si rilasciano in seguito ad esami sostenuti, sono firmati dal Rettore, e sono muniti del sigillo della Università e controfirmati dal Segretario.

Art. 5. Il Rettore veglia a che tutti i funzionari ed impiegati posti sotto la sua dipendenza adempiano con esattezza ai propri doveri, ed osservino i regolamenti e le istruzioni che li riguardano, con ammonire quelli che li trasandano, e con riferire in iscritto al Ministro le mancanze che si commettessero, qualora queste sieno gravi o soventi volte ripetute.

Per mezzo dell'Economo veglia pure a che i bidelli, i portinai e gli inservienti dell'Università siano esatti nell'adempimento dei loro doveri.

Art. 6. Per mezzo di regolari semestrali ispezioni egli si assicura del buon andamento degli stabilimenti scientifici dipendenti dalla Università e degli acquisti che ad incremento di essi si vanno facendo, e procura che i cataloghi e gli inventari siano tenuti giusta le norme stabilite, e che i fondi di dotazione vengano esclusivamente impiegati per lo scopo a cui sono destinati.

In occasione delle predette ispezioni il Rettore si accerterà se si osserveranno i regolamenti speciali per ciascuno stabilimento, e procurerà che l'Economo della Università registri sui doppi degli inventarii che ritiene gli acquisti fattisi dopo l'ultima ispezione, e gli rimetta di questi una nota da rassegnarsi al Ministero.

Gli inventarii si verificheranno in occasione che si cangi il Direttore, in contraddittorio del Direttore uscente e del nuovo nominato, in presenza dell'Economo.

Le disposizioni del due paragrafi precedenti riguardo agli inventarii non si estendono alla Biblioteca.

Art. 7. Il Rettore sopravveglia pure per mezzo dei Presidi e Vice-Presidi al regolare andamento dell'istruzione in ciaduna Facoltà o Classe, procurando di conoscere trimestralmente a qual punto si trovino i Professori nello svolgimento del proprio programma e di essere ragguagliato della disciplina delle scuole e di quanto può interessare gli studi universitari.

Art. 8. Invigila, con l'aiuto dei Presidi, a che i Professori si attengano strettamente ai loro programmi, e siano esatti nel cominciare e finire le loro lezioni all'ora prescritta, e nell'intervenire agli esami.

Art. 9. Veglia sulla condotta degli studenti nell'interno dell'Università, e risultandogli che alcuno di essi sia abitualmente negligente nell'adempimento de' suoi doveri scolastici, ne darà avviso a' suoi parenti.

Art. 10. Il Rettore riceve tutti i ricorsi degli studenti e provvede sui medesimi giusta il prescritto dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Pronuncia pure sulle domande fatte da' Professori o Dottori di Collegio per pagamento di propine, quando per legittime cause non siano intervenuti ad esami, o chiedano d'essere dispensati dallo intervenirvi.

Art. 11. Il Rettore veglia a che non si ammettano dai Segretari alla rassegna ed ai corsi se non giovani, i quali riuniscano le condizioni volute dai regolamenti, riconoscendo i documenti da essi presentati.

Ha cura che siano ammessi agli esami solo quegli studenti i quali sono muniti del documenti prescritti. A lui quindi si appartiene l'apporre sui ricorsi sporti al Preside il *non si dissente* che prima si apponeva dal Regio Consultore.

Lo stesso deve praticare per gli esami che si danno in provincia agli esercenti arti soggette alla vigilanza del Consiglio Superiore di Sanità.

Art. 12. Trattandosi di domande per ammessione eccezionale o gratuita ai corsi degli studi ed agli esami, o per restituzione di depositi o di altri diritti, le trasmetterà col suo avviso al Ministero, corredate dei documenti richiesti, per gli opportuni provvedimenti.

Egli avrà cura di far conoscere annualmente con apposito avviso che le domande per ammessione gratuita ad uno degli esami vogliono essere fatte almeno 15 giorni avanti all'esame medesimo.

Quanto alle domande per ammessione gratuita ai corsi, ove fosse prossima la scadenza del termine stabilito per l'iscrizione, potrà autorizzarla provvisoriamente finchè non sia emanato il provvedimento ministeriale.

Art. 13. Il Rettore promuove la pubblicazione dei concorsi per aggregazione al Collegi, ne determina l'epoca e stabilisce le materie dell'esame sulla proposta del rispettivo Consiglio di Facoltà.

Egli decreta l'ammessione agli esami dei predetti concorsi di quegli aspiranti che avrà riconosciuto riunire le condizioni prescritte.

Art. 14. Rassegna al Ministero le proposte dei Collegi della Facoltà per la nomina dei rispettivi Presidi e Vice-Presidi, e dà comunicazione al medesimo delle elezioni dei Consiglieri.

Art. 15. Sulle designazioni che riceve dai Consigli delle Facoltà, a mente degli articoli 32 e 33 del presente Regolamento, il Rettore incaricherà annualmente i Dottori collegiati, che oltre ai Professori straordinari e sostituiti dovranno lungo l'anno supplire nell'insegnamento o negli esami i Professori legittimamente impediti.

Gl'incaricati di supplire nell'insegnamento saranno per cura del Rettore avvertiti durante le ferie autunnali delle cattedre nelle quali dovranno all'occorrenza surrogare nell'anno scolastico successivo i Professori, affinchè vi si possano preparare per tempo.

In fine dell'anno scolastico il Rettore proporrà al Ministero le retribuzioni che credesse convenienti per coloro che supplirono nell'insegnamento.

Art. 16. Quando vi fosse qualche indizio di prossimo disordine fra gli studenti nell'Università e nelle sue dipendenze, il Rettore procurerà di prevenirlo.

Accadendo un disordine, egli accorrerà sul luogo di esso per richiamare i perturbatori al dovere con l'autorità della ragione e dei consigli, valendosi anche dell'aiuto dei Presidi e dei Professori, ed all'uopo usando i mezzi disciplinari necessari per ristabilire la tranquillità.

In ogni caso egli ne riferirà immediatamente al Ministro.

Art. 17. Trattandosi di pronunciare sopra mancamenti di qualche studente, i quali, a termini dei regolamenti vigenti, importino la pena della sospensione dai corsi o degli esami, ovvero dell'espulsione dall'Università, il Rettore sarà assistito da un Consiglio, il quale, oltre a lui, si comporrà del Vice-Rettore e dai Membri del Consiglio della Facoltà al cui studio è applicato il giovane imputato.

Spetta al Rettore stesso di convocare e presiedere detto Consiglio, il quale non emetterà il suo giudizio se non dopo aver inteso l'incolpato nelle sue difese.

Il giudizio così pronunciato dovrà sempre essere motivato.

Il Rettore dovrà trasmetterne immediatamente copia al Ministro, e curarne l'esecuzione.

Art. 18. Per prevenire o comprimere qualche grave disordine, il Rettore potrà convocare i Consigli di tutte le Facoltà per avere il loro parere sui provvedimenti a prendersi.

Nei casi d'urgenza può però il Rettore sospendere un giovane dai corsi o dagli esami, ma dovrà tosto riferirne al Consiglio, di cui all'articolo precedente, per le definitive sue deliberazioni.

Art. 19. Spetterà al Rettore il concedere congedi temporari ai Professori ed Ufficiali dell'Università che ne giustificassero i motivi, tuttavolta ch'essi non eccedano i 5 giorni. Quando si tratti di congedo di più lunga durata, ne riferirà al Ministro.

Potrà ugualmente concedere permissioni d'assenze lungo l'anno scolastico agli studenti dell'Università entro i limiti stabiliti dai veglianti regolamenti.

Art. 20. Le spese richieste per la conservazione degli edifizi e per la dotazione degli stabilimenti scientifici universitari dovranno essere preventivamente approvate dal Rettore sulla proposta rispettiva dei Direttori degli stabilimenti e dell'Economo.

In nessun caso egli autorizzerà una spesa che ecceda il limite della somma stanziata in bilancio per ogni categoria e per ogni articolo.

Le spese fatte dovranno essere esaminate e certificate dallo stesso Rettore prima di chiedere al Ministero la spedizione del relativo mandato di pagamento.

In principio di gennaio d'ogni anno il Rettore si fa consegnare da ciascun Direttore di stabilimento il bilancio presuntivo delle spese che intende fare sulla dotazione dell'anno, cui trasmetterà colle sue osservazioni al Ministero per l'opportuna approvazione.

Alla stessa epoca si fa pur rimettere dall'Economo e dai Direttori degli stabilimenti la nota di tutte le spese incontrate nel corso dell'anno precedente, siano esse già pagate o non, colla dichiarazione del medesimi che nessun'altra spesa fu fatta od ordinata oltre a quelle ivi inscritte.

Prima che scada il mese di gennaio, il Rettore trasmetterà detta nota colle sue osservazioni al Ministero.

Art. 21. Appartiene al Rettore l'approvare il calendario scolastico murale, l'elenco delle materie da insegnarsi nella Università, l'ordine delle scuole e la distribuzione dei locali per queste.

Nessun ordine, avviso o scritto qualunque potrà essere pubblicato od affisso negli edifizi della Università e degli stabilimenti che ne dipendono senza il visto del Rettore.

Art. 22. Sarà cura del Rettore di prosseguirsi a tempo debito dai Provveditori agli studi gli stati nominativi degli studenti soggetti al pagamento del minerval e a pro del pubblico Erario, e dagli stessi Provveditori e dall'Economo della Università gli stati generali delle quitanze dei diritti universitari pagati, e di trasmetterli alle Direzioni demaniali nelle epoche segnate dalle vigenti istruzioni.

Art. 23. Egli trasmetterà al Ministero entro il primo trimestre dell'anno scolastico uno specchio di tutti gli studenti dei corsi universitari divisi per Facoltà, per anno di studi e per provincia.

Art. 24. In principio d'ogni mese egli debbe rassegnare al Ministro la nota delle assenze dei Professori e delle loro supplenze nel mese precedente.

Egli porta a cognizione del Ministro i fatti che potessero dar luogo a sospensione o destituzione dei membri dell'Università.

Art. 25. In fine d'ogni anno scolastico egli raccoglie le relazioni dei Consigli delle Facoltà sull'andamento degli studi, e quelle del Provveditori sulle scuole universitarie secondarie, e le trasmette al Ministro colle sue osservazioni.

Art. 26. Egli cura l'esecuzione dei lasciti e delle donazioni a pro della istruzione universitaria.

Art. 27. Nei casi di dubbio sull'intelligenza delle leggi e dei regolamenti, e trattandosi di questione amministrativa la cui risoluzione dipenda da una questione scientifica, il Rettore si rivolgerà sempre al Ministero per le opportune direzioni.

Art. 28. Il Vice-Rettore aiuterà il Rettore nella spedizione degli affari a questo attribuiti, secondo le direzioni che riceverà dal medesimo, ed in caso di assenza o d'impedimento ne farà le veci.

Egli dovrà perciò recarsi ogni giorno all'Università per prestare l'opera sua in aiuto del Rettore.

§ 2. — *Disposizioni particolari per l'Università di Torino.*

Art. 29. Il Rettore dell'Università di Torino potrà richiedere il parere del Consultore legale sempre quando lo creda opportuno, ed il suo concorso nella verificazione dei titoli concernenti l'ammessione agli esami.

Art. 30. Egli ha cura che la Facoltà, a cui spetta per turno, faccia prima della chiusura della Università la terna, di cui all'art. 12 della legge 22 giugno 1857, per la nomina d'un membro straordinario del Consiglio superiore.

Verifica se detta terna siasi fatta regolarmente, e tosto la trasmette al Ministro.

Provvede che ciascuna Facoltà, a cui spetta, faccia nel modo e nel tempo stabilito dal Regio Decreto 6 marzo 1856 la scelta del Professore incaricato della orazione inaugurale degli studi, solita a pronunciarsi all'apertura della Università; ed a lui dovrà il detto Professore farne conoscere l'argomento nel termine prescritto dall'art. 3 del precitato Decreto.

Art. 31. Egli fa pure al Ministro le proposte degli studenti meritevoli dei premii e sussidii soliti a darsi sui fondi disponibili dei lasciti Balbo, Bricco, Martini e Barosso.

CAPO II. — § 1. — *Dei Consigli delle Facoltà.*

Art. 32. I Consigli delle Facoltà sono convocati dal rispettivo Preside in fine di ciascun anno scolastico per gli oggetti seguenti:

1. Per ricevere e per trasmettere al Rettore dell'Università i rendiconti dei Professori sull'andamento delle loro scuole, accompagnandoli delle osservazioni che giudicheranno opportune al miglioramento degli studi;

2. Per proporre al Ministro per mezzo del Rettore i regolamenti che crederanno utili all'avanzamento degli studi nella rispettiva Facoltà;

3. Per formare sulla proposizione dei Professori la nota ragionata degli studenti più distinti in ciascun anno di corso;

4. Per proporre al Rettore l'apertura dei concorsi per aggregazione al Collegi, indicando la parte di scienza su cui dovrà versare l'esame;

5. Per proporre al Rettore i Dottori di Collegio che, oltre ai Professori straordinari e sostituiti, possano essere destinati a surrogare lungo l'anno successivo i Professori legittimamente impediti;

6. Per esaminare coll'intervento dei Professori della propria Facoltà i programmi di questi per l'insegnamento dell'anno successivo, avvertendo che le stesse materie o quistioni non siano trattate da più professori.

Nella facoltà di Lettere e Filosofia, ed in quella di Scienze fisiche e matematiche, i programmi saranno esaminati dal Consiglio della Classe alla quale appartiene l'insegnamento cui si riferiscono.

Art. 33. Detti Consigli saranno pure convocati dal rispettivo Preside due mesi avanti all'apertura della prima sessione degli esami per proporre al Rettore i Dottori di Collegio che, oltre ai Professori straordinari e sostituti, potranno essere dal medesimo prescelti ad esaminatori o supplenti esaminatori.

§ 2. — *Dei Presidi e Vice-Presidi delle Facoltà e Classi.*

Art. 34. Spetta ai Presidi di convocare la Facoltà, il Collegio od il Consiglio della Facoltà alla quale appartengono, e di presiederne le adunanze.

Nelle Facoltà divise per classi i Presidi o Vice-Presidi delle Classi eserciteranno lo stesso diritto.

Le proposte e le deliberazioni prese in quelle adunanze saranno per cura dei Presidi trasmesse al Rettore della Università.

Essi convocheranno in principio di dicembre i Professori della Facoltà per procedere alla elezione del proprio Consigliere che debbe surrogare il Consigliere uscente, ed il Collegio della Facoltà per la proposizione del Preside e per la elezione dei Dottori Consiglieri in surrogazione di quelli che escono d'ufficio.

Art. 35. I Presidi delle Facoltà convocheranno pure i

www.internetculturale.it

Collegi di queste per deliberare quando si tratti di associarsi Dottori, senza prove di concorso e di esame di aggregazione, conformandosi al disposto dal R. Decreto 23 aprile 1852.

Art. 36. Nelle Università di Torino e di Genova il Preside di Leggi convocherà inoltre in principio d'aprile la propria Facoltà per la scelta a farsi fra i Consiglieri di essa del Professore e del Dottore di Collegio che debbono nell'anno vidimare le tesi pei pubblici esami di laurea.

Art. 37. Prima che sia finito l'anno scolastico, i Presidi delle Facoltà e Vice-Presidi delle Classi avranno cura che siano esaminati dai rispettivi Consigli di Facoltà e di Classe i programmi di insegnamento per l'anno successivo a termini del N. 6 dell'art. 32 precedente, e trasmetteranno detti programmi al Rettore perchè li sottoponga al Consiglio superiore.

Art. 38. I Presidi delle Facoltà ed i Vice-Presidi delle Classi eseguiranno subordinatamente al Rettore e Vice-Rettore dell'Università l'esercizione disciplinare della propria Facoltà o Classe, e veglieranno affinchè ciascun Professore si attenga nello insegnamento ai programmi stati approvati, e sia con esattezza osservato l'orario stabilito per le lezioni.

Scorgendo nelle scuole della propria Facoltà o Classe qualche irregolarità, ne riferiranno al Rettore per le opportune provvidenze.

Art. 39. I Presidi e Vice-Presidi eserciteranno pure la loro vigilanza sulla condotta degli studenti della propria Facoltà o Classe, consigliando l'adempimento dei loro doveri, ed in caso di trasgressioni, proporranno al Rettore le punizioni disciplinarie prescritte dai regolamenti.

Art. 40. Spetta ai Presidi e Vice-Presidi delle Facoltà e Classi, quando lo stimino *non si dissente* del Rettore, di stabilire a norma dei regolamenti i giorni e le ore in cui i giovani sono ammessi agli esami, e di differire per il termine che crederanno opportuno l'esame a quelli che non si presentassero nei giorni loro fissati.

Art. 41. È pure dovere dei Presidi e Vice-Presidi di presiedere a tutti gli esami della loro Facoltà o Classe.

Nel caso che si trovassero riunite contemporaneamente più deputazioni esaminatrici della stessa Facoltà, il Preside presiederà una di esse, e provvederà che anche le altre compiano regolarmente il proprio ufficio.

§ 3. — *Disposizione speciale per l'Università di Torino.*

Art. 42. Secondo il turno stabilito, i Presidi delle Facoltà dell'Università di Torino convocheranno prima del chiudersi dell'anno scolastico la propria Facoltà per la formazione della terna da proporsi per mezzo del Rettore al Ministro per la surrogazione di un membro straordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

I Presidi dovranno pure, secondo il turno stabilito e nel modo prescritto dal R. Decreto 6 marzo 1856, convocare la Facoltà per la scelta del Professore incaricato dell'orazione inaugurale degli studi solita a pronunciarsi all'apertura della Università.

CAPO III. — § 1. — *Delle Segreterie delle Università.*

Art. 43. Il Segretario di ciascuna Università ha, sotto la dipendenza del Rettore, la vigilanza sui sostituti Segretari, sull'Economo dell'Università, e su tutti gli impiegati della Segreteria.

Art. 44. Spetta a lui di compilare e sottomettere all'approvazione del Rettore il calendario scolastico, l'elenco delle materie da insegnarsi da ciascun Professore e l'ordine delle scuole per l'università,

Art. 45. Sulle note settimanali che dall'Economo si rimettono al Rettore, compilerà in principio di ciascun mese lo stato delle assenze e delle supplenze, che il Rettore debbe passare al Ministro a mente dell'art. 24 del presente Regolamento.

Compilerà pure lo specchio degli studenti dell'Università di cui all'art. 23.

Art. 46. A sua diligenza si terranno pel servizio dell'Università i seguenti registri :

1. Protocollo per registrarvi il sunto delle lettere o delle domande che non si riferiscono ai protocolli speciali delle Facoltà, delle decisioni del Consiglio disciplinare, di cui all'art. 17, di tutte le note ministeriali, e di quelle dei Presidi, Professori e Direttori degli stabilimenti, e le risposte ed i provvedimenti che ne conseguono;

2. Registro per copiare in esteso le note ed i decreti ministeriali che per la loro natura hanno tratto successivo o debbono servire di massima ;

3. Registro dei decreti reali o ministeriali portanti nomine, promozioni o marzori assegnamenti a Professori, Ufficiali od Impiegati nell'Università, nelle scuole universitarie secondarie di provincia, o negli stabilimenti da quelli dipendenti;

4. Registro dei reali decreti o regolamenti sovrani non stampati nella Raccolta degli Atti del Governo. Per quelli in essa inseriti basterà un cenno nel registro medesimo indicandone la data ed il numero della Raccolta ;

5. Registro per trascrivervi le intimazioni dei concorsi, gli avvisi e gli ordini che si pubblicano nell'Università o nella Gazzetta ufficiale ;

6. Registro del personale dei Professori nella Università e nelle scuole universitarie delle provincie ;

7. Registro del personale della Segreteria, degli stabilimenti universitari, dei bidelli, portinai ed inservienti dell'Università e delle sue dipendenze ;

8. Registro dei laureati distinti in tutte le Facoltà in ciascun anno ;

9. Registro a matrice per le permissioni d'assenza che si concedono dal Rettore agli studenti.

Art. 47. Il Segretario solo, ed in sua assenza od impedimento il sostituto più anziano, ha la contro-firma dei diplomi e delle patenti, e la segnatura di qualunque certificato o documento che si rilasci dalla Segreteria.

Al solo Segretario si rimettono dal Rettore tutte le carte e le suppliche che gli pervengono, affinchè riservate a sè quelle che non riguardano i protocolli speciali delle Facoltà, o che il Rettore vuole da lui trattate, rimetta le altre ai sostituti Segretari delle Facoltà od all'Economo, secondo la natura degli affari a cui si riferiscono.

Tutte le lettere e le note informative debbono essere presentate alla firma del Rettore dal Segretario.

Art. 48. I sostituti Segretari ed applicati al servizio delle Facoltà terranno i seguenti registri :

A. Protocollo delle lettere e delle domande relative alle rispettive Facoltà, accennandovi i dati provvedimenti e le fatte risposte ;

B. Registro della rassegna degli studenti secondo i moduli in uso ;

C. Registro in cui si notano giornalmente i giovani che si presentano all'esame privato, gli esaminatori che vi intervengono, e la somma che si pagò pel deposito dell'esame esprimendo il numero della quitanza e l'indole dell'esame.

Art. 49. I sostituti Segretari delle Facoltà rilasciano e firmano le carte d'ammissione ai corsi degli studenti delle loro Facoltà, e ne fanno la vidimazione nelle epoche stabilite per la loro presentazione alla Segreteria.

Art. 50. Essi riferiranno al Rettore le domande relative agli affari loro attribuiti, e scriveranno su ciascuna di esse la deliberazione presa dal Rettore, che sarà da questo sottoscritta.

Art. 51. Assisteranno per quanto è possibile agli esami, e ne firmeranno i processi verbali, procurando, se intervengano esaminatori supplenti, che questi nei sottoscriveri dichiarino chi hanno supplito.

Occorrendo che si introducano abusi, li riferiscono al Rettore.

Preparano i certificati di studio o di esami che vengono loro domandati, e li trasmettono per la firma al Segretario.

Preparano, dopo chiusi gli esami, le note informative ai parenti dei giovani che non si presentarono all'esame, o vi furono rimandati, da trasmettersi dal Rettore ai Provveditori agli studi.

Aiutano i Presidi nella compilazione delle tabelle generali di assegnazione agli esami, e spediscono i viglietti d'invito agli esaminatori.

Disimpegnano inoltre quelle altre incombenze richieste dal servizio che loro venissero affidate dal Rettore o dal Segretario.

§ 2. — *Dell'Economo dell'Università.*

Art. 52. L'Economo nell'esercizio delle sue funzioni dipende dal Rettore dell'Università, ed è sotto la vigilanza immediata del Segretario per quanto si riferisce al regolare adempimento de' suoi doveri d'Uffizio.

Art. 53. Egli ha la custodia di tutte le suppellettili dell'Università e delle sue dipendenze, le debbe visitare almeno due volte all'anno perchè non si deteriorino, e farne l'inventario, cui terrà colla regolarità dovuta.

Art. 54. Veglia a che dai bidelli, portinai, uscieri ed inservienti dell'Università e sue dipendenze si compiano esattamente i loro doveri, ed ammonisce quelli che vi mancassero, riferendone, ove d'uopo, al Rettore.

I bidelli, i portinai e gl'inservienti hanno debito di riferire a lui immediatamente ogni irregolarità o disordine che succedesse nell'Università o nelle sue dipendenze.

Art. 55. Delle somme bilanciate per la conservazione degli edifizi universitari l'Economo terrà un registro nel quale noterà le spese che si vanno facendo, onde poter sempre riconoscere il fondo che rimane disponibile per ciascun articolo, avvertendo che nessuna spesa di ristauro o di abbellimento si debbe fare od ordinare senza preventiva autorizzazione del Rettore per iscritto.

Lo stesso praticherà per le spese che si fanno sulla dotazione degli stabilimenti dai Direttori di questi.

Art. 56. Per le spese quotidiane che occorrono per servizio degli uffizi, l'Economo provvederà sulle richieste in iscritto e firmate che gli perverranno dal Segretario, delle quali terrà apposito registro per potere in ogni occorrenza verificare la somma che rimane di fondo.

Occorrendo provviste di mobili o suppellettili, per le scuole, per le sale degli esami o per gli uffizi, le farà dietro un ordine in iscritto del Rettore.

Delle somme che gli sono anticipate per le spese minute e giornaliere, terrà apposito registro per renderne conto al Ministero per mezzo del Rettore

Non potrà mai assumere impegni o fare alcuna spesa in eccedenza del fondo annuo stanziato nelle rispettive categorie del bilancio, senza che risulti dell'autorizzazione del Ministro data per iscritto.

Art. 57. L'Economo tiene registro delle assenze dei Professori dalla scuola e dagli esami privati, e dei supplenti di essi, non che delle assenze dei Dottori di Collegio dai pubblici esami ; fa il riparto delle propine che sono dovute per esami di qualunque sorta, e ne promuove il pagamento.

Art. 58. Tiene registro delle quitanze dei diritti universitari pagati al Ricevitore demaniale della città sede dell'Università, ed in gennaio di ciascun anno ne rimette copia al Rettore per essere trasmessa alla Direzione demaniale.

Art. 59. Veglia a che nelle pubbliche funzioni ogni cosa proceda con ordine e con dignità, ed a che i locali che servono per le medesime siano tenuti proprii e decenti.

Art. 60. Invigila a che i lavori di costruzione o di riattamento ordinati nella Università o negli stabilimenti od edifizi dipendenti siano eseguiti a dovere, e dà corso alle note dei provveditori e dei lavoranti perchè siano a tempo debito soddisfatti.

Art. 61. Per le provviste della legna occorrente all'Università e sue dipendenze, e per qualunque spesa di qualche entità, si atterrà alle disposizioni stabilite col regolamento per l'amministrazione centrale approvato con Reale Decreto 30 ottobre 1853.

Art. 62. È special cura dell'Economo il procacciarsi un doppio degl'inventari degli stabilimenti dipendenti dalla Università, e di tenerli colla dovuta regolarità.

Torino, 4 luglio 1857.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 18 agosto.*

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Gli esami d'ammessione prescritti dal regolamento 23 ottobre 1849 avranno luogo pel corrente anno al Ministero degli affari esteri il 16 novembre e nei giorni seguenti, secondo la forma solita.

Nessun posto di volontario trovandosi attualmente vacante nella carriera interna del Ministero e nella diplomatica, il concorso avrà luogo unicamente pel volontariato nella carriera consolare.

Le carte ed i documenti occorrenti dovranno essere presentati dai candidati al Ministero degli affari esteri prima della scadenza del mese d'ottobre prossimo.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 17 agosto :

Il 13 il Consiglio federale deliberando intorno all'incarico che ebbe dall'Assemblea federale circa all'eredità letteraria del defunto sig. consigliere federale Franscini ha risolto di incaricare il suo dipartimento dell'interno di entrare in trattative coi Cantoni ai quali interessano specialmente questi scritti statistici e storici. Questi Cantoni sono Berna, Ticino e Vallese.

Dicesi che il consigliere federale Pioda intenda continuare le opere statistiche del suo predecessore.

L'eredità letteraria di Franscini che la Confederazione va ad acquistare consiste nei seguenti scritti : I. Statistica della Svizzera, 2 volumi ; II. Statistica del Cantone di Berna (pronta per la stampa) ; III. Storia e Statistica del Vallese ; IV. Notizie intorno diversi illustri svizzeri, cioè: Giovanni d'Attinghausen, Rodolfo d'Erlach, Bubenberg (Giovanni, Enrico, Adriano), Brun, Gandoldingen, Rodolfo Hofmeister, Stüssi, Italo Reding, Diesbach, Waldmann, Nicolao de Scarnachthal, e finalmente la biografia del conte di Carmagnola : V. Storia del Ticino sotto l'Elvetica e la Mediazione.

— Il 3 agosto ebbe luogo in Berna una conferenza fra i delegati dei Cantoni di Lucerna, Ticino, Berna, Uri, Svitto, Unterwalden, Soletta, Basilea, Città e Campagna, interessati nel passo del S. Gottardo. Furono comunicati alla stessa i piani ed i rilievi circa ad importanti migliorie da praticarsi a quella strada.

— A Ginevra la polizia riuscì a scoprire un orribile tentativo di veneficio, che avrebbe potuto esser causa delle più gravi sciagure. La mattina dell'11 agosto essa scoperse una dozzina di polli, che dall'analisi chimica, a cui furono sottoposti, furono constatati contenere una forte dose d'arsenico. Si ignora ancora contro chi fosse diretto questo attentato, ma i colpevoli essendo stati arrestati, non v'ha dubbio che le ulteriori indagini condurranno alla scoperta di tutta la trama. Sembra che il delitto sia stato ordito ad Etremblères, sulla frontiera sarda.

FRANCIA

PARIGI, 16 *agosto*. Il programma della festa di ieri è stato eseguito in ogni sua parte. Alle 2 pom. cominciarono le rappresentazioni gratuite di tutti i teatri.

Sul campo di Marte sorgevano quattro alberi di cuccagna. Sulla Senna, si fecero regate di barchette dalle tre alle sei.

La parte più curiosa della festa era la grande pantomima militare rappresentante gli episodii dell'ultima guerra della Cabilia.

Finchè durò le festa, globi aerostatici aventi la figura di animali o di personaggi grotteschi furono lanciati a destra del campo di Marte.

Alle 9 s'incendiò il bel fuoco d'artifizio, preparato dal sig. Ruggieri, artificiere dell'imperatore, sul rialto del Trocadero.

L'imperatore, l'imperatrice, ed il loro seguito sono giunti alle 9, meno un quarto, alla Scuola militare per assistere a quella parte della festa.

Si è molto ammirato il pezzo principale rappresentante l'aquila imperiale posta sul globo del mondo e stringente il fulmine co' suoi artigli. Nella stess' ora un altro fuoco d'artifizio era incendiato alla Barriera del Trono.

Le illuminazioni erano quasi generali ed oltremodo sfarzose.

— Una colonna di veterani, portanti le divise del primo impero, e preceduta da due tamburi e di granatieri della vecchia guardia, recavasi ieri, verso le 11 antim., sulla piazza Vendôme per deporre, secondo una pia usanza, corone di semprevive a piè della colonna del grand'esercito: il popolo si ritraeva e faceva alla rispettosamente sul passaggio di questi prodi.

ALEMAGNA

Scrivono da Berlino 15 agosto all'Agenzia *Havas* :

Giusta le ultime notizie il gabinetto austriaco si è avvisato più prontamente che non si sarebbe creduto a consentire ai provvedimenti fermati ad Osborne e per ciò appunto ai desideri della Prussia. Del resto la stampa officiosa di Vienna rimane fedele alle sue abitudini; pure annunziando questa disfatta essa cerca di dar a credere al mondo che l'Austria avrebbe ceduto di suo pien grado per liberare il ministro di Francia dalla penosa posizione in cui trovavasi. Siffatte spiegazioni pelle quali si rivendica pel gabinetto austriaco il beneficio della generosità, sono assai lepide, se le si paragonino col contegno provocante tenuto ancor ieri dai giornali di Vienna.

— Scrivono da Amborgo 12 agosto all'*Indép. Belge* :

I contingenti federali delle truppe delle tre città libere anseatiche Amborgo, Brema e Lubecca, che formano con quelle di Oldenborgo, d'Holstein e di Lauenbourg la seconda divisione del decimo corpo d'esercito, si riuniscono il 24 del corrente mese in un campo di esercizi a Dammo nel granducato d'Oldenborgo. La riunione di queste truppe fu ordinata dalla Commissione militare instituita presso la Confederazione germanica. Questo provvedimento militare potrebbe desumere un certo valore dal contegno attuale della Confederazione alemanna rimpetto alla Danimarca, se non si sapesse che il contingente holsteinese, il quale fa parte del decimo corpo d'esercito alemanno, trovasi ancora in guarnigione nella capitale e in varii rimoti luoghi della Danimarca, mentre truppe danesi occupano da alcuni anni tutte le città dell'Holstein e del Lauenbourg. Io non ardirei assicurarvi che la Commissione militare di Francoforte abbia insistito presso il governo danese per far mandare il contingente dei due ducati al campo di Dammo; credo solo di potervi dire che le truppe nei due ducati non si recheranno al campo, ma resteranno nelle loro guarnigioni a Copenaghen e nelle isole danesi della Zelanda.

Per contro, e senza dubbio per evitare qualsiasi rimprovero di esercitare pressione sulle deliberazioni della prossima Dieta che si raduna il 15 a Itzehoe, il governo ha stimato opportuno di abbandonare il suo progetto di riunire quest'anno le truppe danesi che occupano ancora i due ducati, in un luogo vicino alla città in cui l'assemblea dietale dovrà fra breve tenere le sue deliberazioni. Un campo di truppe danesi sarà si formato nell'Holstein, ma si troverà probabilmente allontanato dal luogo delle prossime deliberazioni.

Mentre in altri paesi la navigazione transatlantica è largamente sussidiata, i nostri armatori che applicano a questa navigazione un numero di navi ognor crescente, non ricevono e non hanno mai ricevuto il menomo sussidio dallo Stato. E intanto le varie nostre Compagnie prosperano a tal segno che esse saranno alla fine dell'anno in grado di distribuire ai loro azionisti benefici che potranno superare d'assai l'interesse ordinario del danaro in Europa. Ventotto linee di navigazione a vapore mantengono regolarmente la navigazione dal nostro porto coi paesi stranieri. Settecento otto bastelli a vapore sono entrati in Amborgo dacchè si è aperta quest'anno la navigazione, vale a dire in un periodo di cinque mesi, sino alla fine dello scorso luglio. La cagione di questa notevole attività del porto di Amborgo, paragonata con quella dei più grandi pacsi assieme, potrebbe ben essere la libertà commerciale, piena ed intiera, di cui noi godiamo qua e che produce incontestabilmente questo immenso movimento e questa incomparabile prosperità che fa maravigliare tutti gli stranieri che visitano la metropoli del commercio alemanno.

— Scrivono da Gotha 10 agosto allo stesso giornale :

S. A. R. il duca reggnante Ernesto di Sassonia-Coburgo-Gotha è stato innalzato ieri 9 agosto alla dignità di gran mastro della Loggia del Compasso. Molti membri dell'Ordine massonico di quasi tutte le parti dell'Alemagna erano venuti per assistere a questa solennità che è durata quasi tutta la giornata.

Il nostro duca segue le tracce del suo augusto bisavolo Ernesto II, duca di Sassonia-Gotha-Altenborgo, il quale diresse, nella qualità medesima, i lavori della Loggia del Compasso. Il principe si fece ricevere nell'Ordine massonico nel 1774 nel suo castello di Friedenstein a Gotha. La cagione che ve lo spinse non era la fama misteriosa dell'Ordine, ma la testimonianza gloriosa che era impossibile non concedere a questa società in cambio dei benefizi che essa aveva fatti al mondo.

Il duca fu ben tosto nominato gran mastro della loggia nazionale dell'Alemagna; ma egli depose tal dignità poco tempo dopo, e d'allora in poi più non figurò che come membro nelle liste della Loggia. Più tardi egli pervenne ad unire la Loggia di Gotha con quella di Francoforte sul Meno.

Nel principio dell'anno 1794, per impedire certe pubblicazioni, egli comperò la biblioteca del consigliere di Stato Bode, di Weimar, la quale contenevа molti stampati e manoscritti di tutte le società segrete. Dopo la di lui morte si trovarono le casse chiuse col loro sigilli e quali egli le aveva ricevute. Conformemente all'ultima volontà del duca, tutte le carte, atti, lettere e altri documenti furono alligati

in custodia alla Grande Loggia nazionale a Stoccolma, e deposti negli archivi interni dell'Ordine.

Il nostro Duca regnante è il terzo principe sovrano dell'Alemagna che si fa, ai giorni nostri, ricevere in quest'ordine tanto spesso calunniato. Gli altri due sono il re d'Annover e il principe regnante di Reuss-Schleiz.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 11 *agosto*. L'amministrazione delle dogane ha fatto pubblicare un nuovo progetto di tariffa che sarà sottomesso al Consiglio supremo nel corso della prossima sessione. La Danimarca, la quale fin dal principio del secolo ha camminato nella via della libertà del commercio, or fa un passo di più in questa via medesima mediante il nuovo progetto (*Indép. Belge*).

SVEZIA

Scrivono da Stoccolma 9 agosto all'Agenzia Havas:

Il Comitato di legislazione, composto di membri dei quattro ordini della Dieta svedese, ha testè rigettato alla maggioranza di cinque voti il progetto stato presentato alle Camere dal governo sul principiare della sessione e tendente a far sparire dal nostro codice le penalità degne del medio evo che colpiscono qualunque svedese abiuri la religione luterana dominante per entrare nel grembo della Chiesa cattolica romana.

La decisione della maggioranza del Comitato legislativo delle nostre Camere ha prodotto la più penosa impressione sulla parte illuminata della popolazione della nostra capitale. Essa riguarda con ragione questa reiezione come un nuovo trionfo ottenuto sulle idee liberali dall'alto clero svedese il quale continua ad esercitare presso di noi una influenza senza limiti. Tutti riconoscono che il governo del re mostrasi in questa quistione più liberale che le nostre Camere, eccetto quella della borghesia. Il progetto di legge sulla libertà religiosa, se pur vi è presentato durante la sessione attuale, ha grande probabilità di riunire in suo favore la maggioranza dei deputati delle città del regno.

Quel che è più strano si è che gli uomini che più si mostrano avversi alla libertà di coscienza sono appunto quelli medesimi che si ostentano propagatori infaticabili delle idee scandinave, il cui scopo evidente è la fusione della Danimarca, della Norvegia e della Svezia in un solo reame sotto lo scettro di un solo e stesso monarca costituzionale. Ora la libertà di coscienza in materia religiosa è presentemente guarentita in Danimarca dalla costituzione del 1849; per la qual cosa egli è difficile comprendere come i nostri bollenti scandinavi concilino l'incorporazione della Danimarca nella Svezia col mantenimento delle intollerabili penalità che colpiscono le persone che credono dover abbracciare un'altra religione dal culto luterano. Inconseguenze siffatte non possono per certo convincere il popolo dei vantaggi morali di una riunione della Danimarca colla Svezia.

TURCHIA

Leggesi nell'*Indép. Belge*:

L'occupazione dell'isola di Perim fatta dagl'inglesi ha dato luogo, come è noto, ad una nota della Porta nella quale si stabiliscono i diritti del sultano. Assicurasi che questa nota intende a provare, primo che la Porta non ha mai cessato di possedere Perim fino da Soliman II che stabilì nel 1535 l'autorità sua su tutte le isole nel Mare Rosso. I capi berberi che l'hanno ceduta alla Compagnia delle Indie non avrebbero dunque avuto diritto di fare quella cessione, la quale per conseguente dovrebbe considerarsi come non avvenuta.

Malgrado questa reclamazione, gli agenti della Compagnia restano installati nell'isola e continuano a gettare le basi dello stabilimento che vogliono fondarvi.

FATTI DIVERSI

REGIA OPERA DELLA PROVVIDENZA. — Siamo invitati a pubblicare i seguenti cenni:

Quanto nobile e la vocazione di coloro a cui è confidato d'istruire le menti e di formare i cuori. Nelle loro mani stanno i germi dell'avvenire e le speranze della società. Benedetta la casa di educazione dove la dottrina e la pietà vanno indivisa, e i lumi dello spirito crescono calore alle opere di virtù! Questi soavi pensieri venivano spontanei a chiunque il 14 del corr. agosto ebbe la delizia di assistere alla distribuzione dei premi in quel R. Istituto, in un drappello di 150 allieve bianco vestite, raggianti d'innocenza, di sanità e di gioia, schierate in sala grandiosa davanti l'augusta effigie di Maria Adelaide, specchio tersissimo delle loro virtù. Ognuno potea ravvisare con che amore e discernimento ivi la femminile adolescenza sia guidata sul sentieri del bene.

La soavità, la precisione con che soprani e contralti cantarono due ioni del ted. A. Pagnone Cappellano di S. M., squisitamente musicati dal signor Bodoyra, diretti dal cav. Luigi Rossi e accompagnati dal sig. Roasio, e alcuni difficili sperimenti sul gravicembalo felicemente superati anche dalle più giovanette, ben mostrarono che ivi pure la regina delle arti ottiene uno splendido culto. Il garbo ingenuo, il modesto sorriso con cui quegli angioli terreni fra il plauso di genitori, congiunti ed amici movevano a cogliere dalle mani della Direzione, dal preside del Consiglio universitario, dal provveditore, dall'ispettore degli studi, e altri ragguardevoli personaggi i trofei dell'esordiente da valore, accennano come istitutori e istitutrici tra il cristiano, letterario e scientifico insegnamento ivi pur valgano ad insinuare le delicatezze del sentimento e della grazia.

Il più bel premio, una medaglia d'argento dorato, veniva dedicato all'istruzione religiosa e riportato dalla damigella Rossi Emilia da Mondovì.

Due ringraziamenti uno in italiano, l'altro in francese, composti e recitati da due allieve, parvero per purezza di idioma e di accento trasportarci per alcuni istanti in riva all'Arno ed alla Senna; e se nell'uno piacque il candore di concetti e di espressione, l'altro commosse per vena di affetto.

In un'apposita sala ammiravansi i saggi calligrafici, cartografici e di disegno, di ottima scuola, ed una profusione di lavori in maglia, ricamo, ecc. su cui il professore sac. Barberis nel discorso inaugurale della funzione seppe spargere fragranti fiori di eloquenza da innamorare ogni cuor gentile della cuncinello e dell'ago, invece dei romanzi e delle mode.

Non basta il dire che l'andamento del magnifico Istituto mantiene l'antica sua rinomanza, poichè ognidì va migliorando ancora: per es. quest'anno vi si aggiunse la scuola di metodo a pro delle damigelle che aspirano agli esami magistrali.

Portanto in onore dell'illustre Direzione, ed in ispecie di S. E. il comm. Colla, che si nobilmente la presiede, e dell'ab. Cava, avveduto ed oneroso rettore dell'interno, facciamo eco alle parole che la giovane Giuseppina Provana di Pancalieri con dolce enfasi loro volgeva nella sua allocuzione di ringraziamento: « La vostra gloria è purissima; ella ha per base la felicità delle famiglie e rivertirà a pro delle generazioni. Se fossi artista, per voi, o signori, dipingerei la beneficenza velata come il pudore, con un dito sul labbro come il silenzio, ma le porrei « ai lati la Riconoscenza con la tromba in bocca come « la fama. »

DISGRAZIE. — Il giorno 14 corrente, mentre imperversava l'uragano, il fulmine è caduto in una cassa situata nel centro di Viuz-en-Sallaz (provincia di Faucigny in Savoia). Ciò succedeva verso le 4 pomeridi., e nel volgere di pochissimi istanti divampava terribile incendio che divorava due terzi dell'abitato di quel villaggio. Non è che alle dieci ore che si è riuscito a spegnere l'incendio. Le autorità amministrative, di pubblica sicurezza e municipali sono accorse sul luogo per fare tutti quei provvedimenti che erano necessari. Il disastro pur troppo è di molto momento: e i danni da esso prodotti sono assai grandi.

MERCATO DI CEREALI — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita ope ratasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 10 al 16 agosto 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	22	35	14	85	»	»	9	04	»	»	17	44
Carmagnola	23	69	12	95	»	»	8	45	22	12	16	25
Chivasso	22	85	14	31	»	»	7	81	31	01	16	05
Pinerolo	23	55	15	36	»	»	12	76	32	74	17	60
Cuneo	25	61	17	27	»	»	8	16	31	62	15	50
Saluzzo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Savigliano	25	54	16	45	»	»	»	»	31	66	16	45
Bra	23	43	18	75	»	»	»	»	»	»	16	93
Ivrea	22	55	13	56	»	»	7	58	31	62	15	81
Novara	20	05	13	75	»	»	»	»	27	01	15	28
Mortara	21	47	13	72	»	»	8	33	28	35	8	33
Vigevano	22	12	13	28	»	»	»	»	27	24	14	31
Vercelli	20	61	13	»	»	»	7	41	30	72	14	64
Casale	21	66	13	87	»	»	8	50	35	»	15	67
Alessandria	21	57	»	»	»	»	8	»	33	20	16	31
Tortona	21	69	»	»	»	»	7	65	»	»	14	57
Voghera	22	46	13	92	»	»	7	26	31	92	14	98
Asti	23	30	»	»	»	»	»	»	28	35	15	15
Novi	22	08	»	»	»	»	»	»	28	15	17	28
Media del presente Bollettino	22	44	14	31	»	»	8	45	30	78	15	48
Id. del Bollettino antecedente	23	04	14	67	»	»	8	58	34	48	15	57
Differenza in più.	»	»	»	14	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	60	»	»	»	»	»	13	»	70	»	09
Clamberi	26	42	21	25	»	»	12	»	»	»	22	50
Annecy	26	»	23	»	»	»	12	»	»	»	20	»
Rumilly	26	25	»	»	16	»	10	»	»	»	»	»
La-Roche	29	58	»	»	»	»	12	75	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	27	56	22	12	16	»	11	69	»	»	21	25
Id. del Bollettino antecedente	28	15	20	75	»	»	13	»	»	»	21	25
Differenza in più.	»	»	1	37	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	50	»	»	»	»	1	31	»	»	»	»
Genova	27	50	»	»	»	»	»	»	31	»	17	50
Oneglia	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Chiavari	23	25	»	»	»	»	»	»	35	»	15	»
Nizza	25	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	23	75	»	»	»	»	»	»	33	»	15	25
Id. del Bollettino antecedente	24	94	»	»	10	»	»	»	32	67	15	»
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	33	»	»
Differenza in meno	1	19	»	»	»	»	»	»	»	»	1	75
Media gen. del presente Bollettino	24	58	18	46	16	»	10	67	31	89	16	66
Id. del Bollettino antecedente	25	39	17	71	10	»	10	79	32	67	17	27
Differenza in più.	»	»	»	75	6	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	81	»	»	»	»	»	72	»	18	»	61

Prezzo medio del Frumento
Dal 10 al 16 agosto 1857 . . . . . L. 24 58
Prezzo medio del Frumento
Dal 13 al 19 luglio 1857 . . . . . L. 27 23
Differenza in più » »
Differenza in meno 2 65

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 19 agosto*

L'invio del cannone che gli abitanti della città di Boston hanno mandato per le fortificazioni di Alessandria, è stato accompagnato da un indirizzo in lingua inglese a S. M. il Re, nostro augusto sovrano.

Ecco la traduzione di detto indirizzo:

« Piaccia a V. M. di concedere ai sottoscritti, che essi a nome di trecento cittadini di Boston e delle vicinanze, chieggano a V. M. di voler accettare un cannone, come espressione del vivo interessamento che essi portano al progresso ed alla prosperità del popolo su cui la M. V. regna, e della loro ferma speranza che la illuminata politica, da cui si contrassegna il governo della M. V., possa più ampiamente svolgersi.

« Cittadini di una libera Repubblica essi contemplano con particolare soddisfazione l'impulso dato non solamente alla prosperità materiale del paese in cui la M. V. regna, ma anche alla causa della libertà costituzionale in generale, dai savii ed umani consigli che hanno guidato la condotta della M. V. Essi aggiungono l'espressione dei loro caldi auguri per la salute e la felicità della M. V., e perchè iddio possa concedere alla M. V. una vita lunga abbastanza per poter vedere il compimento di ciò che è stato con sì belli auspicii incominciato.

« Boston, Stati Uniti di America, 15 giugno 1857.
Firmati: Alexander H. Rice, mayor (sindaco) — Geo. G. Hillard — J. Sasgi — Leone Corelli Quarantotti — Sam. A. Eliot — Geo. Peabody — Charles H. Mills. »

Da alcuni giorni si spargono voci allarmanti per la pubblica sicurezza, e si parla di aggressioni, di grassazioni e uccisioni di carabinieri succedute nei dintorni di Torino. Noi siamo in grado di assicurare che, tranne l'uccisione d'una povera donna avvenuta al Sangone, ed i cui particolari fanno supporre che non si trattasse di grassazione, nessun fatto è succeduto che confermi quelle voci.

Esortiamo perciò quei giornali, che in buona fede hanno ripetuto quelle voci insussistenti, a non accogliere facilmente nelle loro colonne notizie che forse non sono sparse senza scopo di partito, ed a non contribuire così a spargere nelle popolazioni allarmi che non sono giustificati da nessun fatto.

TELEGRAFO SOTTO-MARINO.

Il cordone che giungerà a Cagliari sull'*Elba* per essere immerso da Capo Spartivento a Bona, contiene quattro conduttori separati fra loro e circondati da un grosso strato di gutta percha, e composti ciascuno di quattro fili di rame di mezzo millimetro di diametro. La sua armatura esterna consta di 18 fili di ferro di tre millimetri di diametro avvolti a spira molto allungata sulla gutta percha.

Il diametro del cordone è di due centimetri, la sua lunghezza di chilometri 320 ed il peso totale di tonn. 371 1/5, ossia di chilogrammi 1 16 per cadun metro, vale a dire il doppio del peso di quello perduto nell'Atlantico, e la metà circa di quello che si tentò di porre in opera l'anno scorso nel Mediterraneo.

Per maggior sicurezza i fili di ferro dell'armatura esterna si tennero alquanto più grossi alle due estremità, cioè nelle parti che debbono toccare le spiaggie.

SOMMARIO POLITICO

Si hanno da Costantinopoli i ragguagli particolareggiati degl'incidenti diplomatici ivi testè avvenuti, ed i quali ora non hanno più se non un interesse retrospettivo. La rottura delle relazioni diplomatiche fra i rappresentanti della Francia, della Prussia, della Russia e della Sardegna e la Sublime Porta ebbe luogo il giorno 5 corrente. Questo fatto aveva prodotto profonda impressione a Costantinopoli. Mustafà-pascià ed i suoi colleghi avevano offerto reiteratamente la loro demissione al sultano, il quale non l'aveva voluto accettare.

Dalle dichiarazioni fatte dai ministri inglesi al Parlamento risulta, che il re di Oude è stato incarcerato per ordine del governatore generale delle Indie, non perchè fosse promotore della ribellione, ma perchè gl'insorti si giovarono molto del suo nome per far proseliti alla loro causa.

In occasione della festa del 15 agosto S. M. Napoleone III ha fatto per la prima volta la distribuzione delle medaglie recentemente instituite in commemorazione delle campagne dal 1792 al 1815. Fra i personaggi che hanno ricevuto questa distinzione sono i marescialli Vaillant e Magnan.

S. M. il re dei Paesi Bassi ha sanzionato la legge approvata dalle due Camere degli Stati generali, sull'ordinamento della pubblica istruzione. Questa legge è accolta con molto favore dall'opinione pubblica a motivo dei principii di tolleranza che essa consacra.

La Dieta dell'Holstein inaugurò i suoi lavori sabato scorso. Furono eletti a presidente il barone de Scheel l'essen, a vice-presidente il sig. Reinecke, entrambi del partito dell'opposizione. Il regio commissario signor di Levitzau lesse un discorso de tuo in senso conciliante.

Scrivono da Pietroborgo alla *Correspondance Havas* che il governo austriaco avrebbe fatto rimostranze contro il titolo di maestà imperiale e reale che l'imperatore delle Russie assume in qualità di re di Polonia, e che il governo russo ha risposto rifiutando di dare spiegazioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18 (*sera*).

Tunisi, 13. È scoppiata una nuova e sanguinosa sommossa contro gli ebrei. Vi ebbero molti morti. Il consolato inglese è stato insultato.

Vennero prese alcune misure di repressione ma troppo tardi.

Azioni del Credito mobiliare 967.
Strade ferrate austriache 672.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 492.
Strade ferrate Lombardo-Venete 607.

Parigi, 19 *m.*

Il *Pays* dice che Hissar Firosels e Jhauzi sono in potere degl'insorti.

Hissar trovasi sulla strada di Delhi ed è munita di fortezza.

Queste due città avranno bisogno di un regolare assedio.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO

Avviso d'asta

in seguito a diminuzione del vigesimo sull'importare del primo deliberamento.

Per essere stato fatto in tempo utile il ribasso del vicesimo sull'importare del deliberamento che ebbe luogo in questo ufficio il 14 corrente dell'appalto della provvista di due milioni di schede pel censimento del 1858, stampate e lineate giusta i moduli visibili in quest'Ufficio, e su carta di cui è pure qui depositato il campione, da farsi detta provvista in quattro distinte somministranze di N. 500[m] ciascuna nello spazio di giorni settanta dal giorno del definitivo deliberamento e da soddisfarsene il prezzo cinque giorni dopo d'ogni somministranza, restando in oggi ridotto il prezzo totale a L. 45220.

Si rende noto che alle ore 12 del giorno di venerdì 21 corrente agosto si procederà in questo stesso ufficio a nuovo incanto pel deliberamento definitivo di detto appalto al miglior offerente in diminuzione del prezzo suddetto di lire 45,220 col metodo di schede segrete.

Le condizioni relative a detto appalto sono visibili in quest'ufficio in tutte le ore in cui resta aperto.

Si dichiara che si osserveranno nell'asta e nella stipulazione dell'atto il prescritto del Cap. II. Tit. 3 del Regolamento annesso al Reale Decreto 30 ottobre 1853, e che le spese tutte degli atti sono a carico del deliberatario definitivo.

Torino, addì 17 agosto 1857.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

19 agosto 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 90 47 1/2 90 25
C. della matt. in c. 90 25 90 25 90 50 90 50
1853 3 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 54

Fondi Privati

Cassa Com ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 302 303 p. 31 corr. 303 50 p. 30 7bre
C. d. matt. in c. 302 in liq. 301 p. 31 agosto
Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 272 50 p. 31 agosto 271 25 p. 30 7bre
C. d. m. in liq. 271 p. 31 agosto
Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 735 n. 30 7bre
C. della matt. in liq. 735 p. 30 7bre
Id. Obbl. 1 aprile C. d. g p. in c. 274
C. della matt. in c. 272 272 50

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi.

del 18 agosto, ricevuto alle ore 6 24 pomer.

in contanti in liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0 . . . . 67 15 67 15
Id. 4 1/2 0/0 . . . 93 65 93 50 » » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0 . . . » » » » 91 3/8 » »
» Piemontesi 1849 5 0/0 . 89 25 89 50 » » » »
» Rothschild 1853 3 0/3 . 54 » » » » » »

C. PAVALE Gerente.

TEATRO CARIGNANO. (ore 8 1/4) La dramm. Compagnia di G. Pieri rappresenta: *La salita a Parini.*

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera del maestro Rossini *L'Italiana in Algeri* — ballo *Un matrimonio per scommessa.*

CITTA' DI TORINO

Si annunzia, che nel giorno 24 e seguenti del prossimo mese di agosto, sarà in Torino aperto un esame di concorso per due posti di Maestra nelle Scuole elementari femminili della Città.

Le aspiranti che negli esami in iscritto avranno meritato i sette decimi del punti saranno ammesse all'esame verbale, e le due che daranno saggio migliore d' idoneità in ambedue le prove saranno nominate Maestre collo stipendio di L. 800, a cominciare dal 15 del prossimo ottobre.

Le aspiranti dovranno presentare prima del 20 del prossimo mese di agosto alla Segreteria civica, Div. 1.a, sez. Scuole, la loro domanda con i seguenti documenti:

1. Fede di battesimo;
2. Patente d' idoneità per l'insegnamento inferiore o superiore;
3. Certificato di buona condotta;
4. Certificato di lodevole esercizio se l'aspirante ha già fatto scuola.

I temi per l'esame in iscritto da compiersi in due giorni, saranno:

1. Lingua italiana (grammatica e composizione);
2. Religione (Catechismo e Storia sacra);
3. Aritmetica e sistema metrico;
4. Metodica e nozioni contenute nei libri di lettura.

Negli esami verbali, oltre alle indicate materie le aspiranti dovranno ancora esporre i fatti principali della Storia della Casa Savoia.

Torino, li 21 luglio 1857.

Il Segretario FAVA.

CASA DI EDUCAZIONE

TRE GIOVANI

diretta da ENRICO STAPFER

a Horgen, presso Zurigo nella Svizzera.

In questo Istituto si ricevono giovani destinati al commercio, dall'età di 8 fino a 18 anni.

Questo Stabilimento gode da lunghi anni di ottima riputazione, avendo formato un gran numero di negozianti sparsi ormai in tutto il globo.

L'insegnamento comprende tutto ciò che, oltre l'educazione commerciale, costituisce l'educazione morale e fisica di un giovine della buona società. — Indirizzarsi franco alla Società *L'Unione Tipografico-Editrice Torinese (già ditta Pomba)*, oppure al Direttore dello Stabilimento a Horgen

FERROVIA DI NOVARA

I signori ritentori dei titoli provvisorii delle Obbligazioni di questa Società sono pregati a voler sollecitare il ritiramento dei titoli definitivi.

Il cambio si opera alla Cassa della Società, dalle 10 alle 3 pomeridiane di ciascun giorno non festivo, a termini del precedente avviso inserto nel num. 144 della Gazzetta Piemontese.

B. SERRA *Segr.*

Società Industriale Agricola
DELLA SARDEGNA

Per impreviste circostanze non avendo avuto luogo l'incanto delle azioni il giorno 17 corrente, come da pubblicazione fatta nelli giorni 6 e 10, si rinnova l'avviso ai possessori delle sottonotate azioni che se non effettuano il secondo ed ultimo versamento entro il 26 corrente, saranno vendute alla Borsa di Torino il giorno 27 successivo.

Da azioni num.	11 a 118	Num. 108			
»	» 2249 a 2298	» 50			
»	» 2574 a 2578	» 5			
»	» 2589 a 2608	» 20			
»	» 2624 a 2673	» 50			
		Num. 233			

Torino, li 18 agosto 1857.

Il Direttore gen. P. BELTRAMI.

DIFFIDAMENTO

Si diffidano tutti quei signori associati che tengono conti sospesi col sottoscritto, dipendenti da opere periodiche, di nulla pagare al sig. dott. Antonio Fondini, già di lui distributore, avendo il medesimo cessato da detta sua qualità.

Luciano Basadonna.

VENDITA DI STABILI
AGLI INCANTI

Alle ore 7 del mattino e successive delli 29 andante, nanti l'abo pretorio di Vinchio, sull' instanza di Teresa Montersino, vedova Strada, quale tutrice della minore sua figlia Margherita Strada di Vinchio, il sottoscritto come delegato dal tribunale provinciale di Asti, procederà alla vendita ai pubblici incanti dei beni infra descritti, spettanti alla minore suddetta, a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione della seconda candela vergine, sul prezzo infra notato e sotto le condizioni risultanti dal relativo bando.

Lotto primo.

Casa composta di una camera al pian terreno ed altra superiore con poco sito attiguo, posta sul territorio di Vinchio, regione Fonsmagna, consorti Angela Penengo, Pio Bonzi, Giuseppe Strada, e strada pubblica, pel prezzo di L. 290.

Lotto secondo.

Vigna sul territorio suddetto, regione Loreto, di are 14, consorti Carlo Gallo, Guglielmo Giolitto, e prebenda parrochiale, pel prezzo di L. 330.

Mombercelli, il 10 agosto 1857.

Not. coll. Camillo Bogliolo segr.

GIORNALI EDITI IN MILANO NEL 1857

dalla Società per la Pubblicazione degli Annali Universali delle Scienze e dell' Industria

ANNALI UNIVERSALI DI MEDICINA, già compilati dal Dottori *A. Omodei* e *G. A. Calderini*, e continuati dal Dottor *Romolo Griffini* (Prezzo annuale L. 36; per la posta L. 43). È pubblicato il fascicolo di luglio

ANNALI UNIVERSALI DI STATISTICA, Economia Pubblica, Legislazione, Storia, Viaggi e Commercio, compilati dal Dottore *Giuseppe Sacchi* (Prezzo annuo L. 24; per la posta L. 28). È pubblicato il fascicolo di luglio.

ANNALI DI CHIMICA APPLICATI ALLA MEDICINA, cioè alla farmacia, alla tossicologia, all' igiene, alla fisiologia, alla patologia ed alla terapeutica, compilati dal Dottore *Giovanni Polli* (Prezzo annuo L. 16; per la posta L. 18). È pubblicato il fascicolo di luglio.

ANNALI DI AGRICOLTURA E DI ORTICOLTURA, in continuazione del *Giornale Agrario Lombardo-Veneto* e del *Giardiniere*, compilati dal Dottore *Francesco Peluso*, colla collaborazione di distinti agronomi e coltivatori, corredati da 24 tavole colorate. È importante notare esser questo Punico giornale che fa seguito al *Giornale Agrario Lombardo-Veneto* ed al *Giardiniere*, entrambi i quali contano una lunga e fortunata esistenza, affinchè non si prenda equivoco con altre pubblicazioni che loro sono affatto estranee. — Se ne sono pubblicati sette volumi, i quali comprendono gli anni dal 1854 a tutto giugno 1857. Il secondo semestre corrente costituirà il volume ottavo (Prezzo annuo L. 16; per la posta L. 19). Sono pubblicate le dispense 13 e 14.

BOLLETTINO DI NOTIZIE STATISTICHE, e progresso dell' industria e delle utili cognizioni, compilato dal Dottore *Giuseppe Sacchi* (Prezzo annuo L. 6, 60; per la posta L. 8, 60). È pubblicato il fascicolo di luglio.

Le associazioni si ricevono dai principali librai d' Italia, e dalla Società per la Pubblicazione degli Annali Universali delle Scienze, e dell' Industria in Milano (galleria De Cristoforis sopra lo scalone a sinistra), la quale ai prezzi indicati spedisce i fascicoli anche col mezzo postale per tutta la *Monarchia Austriaca, nei Ducati di Parma e Piacenza, di Modena, di Toscana, nella Romagna, e nel Piemonte, franchi d'ogni spesa sino a destinazione.*

Quelli dei lettori degli Annali che per avventura mancassero di qualche serie od annata o volume dei giornali, vorranno compiacersi di rivolgersi agli Editori, i quali avendo testè posto ordine al loro magazzeno, sperano di trovarsi nella opportunità di soddisfare a tali domande, riprommettendosi anche di usare le massime facilitazioni, a norma dei volumi delle annate o delle serie che loro venissero direttamente richieste.

Milano, li 15 agosto 1857. GLI EDITORI.

ANNONCE

HENRI HANDEL à FRANCFORT S|M

Commissionnaire et entrepreneur de transport pour tous pays

Buchgasse, n. 14, vis-à-vis de la Banque

Se recommande pour les expéditions de marchandises de tout genre et effets de voyage *a des prix fixes*, depuis les principales villes de l'Allemagne jusqu'aux principales villes de l'Italie, de la France et de tous pays.

Référence: Messieurs Mestrallet père et fils à Turin;
» Viacava et Rigo à Gênes;
» Heer Foppa Ruffoni et Comp. à Magadino.

VITALINA STECK
DI STOCCARDA

CADUTA DEI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest' olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal sig. Dottore C.-A. CRISTOPHILE antico professore della Scuola di Medicina pratica di Parigi *« in base dei risultati positivi ottenuti, senza incomodo di sorta, su calvizie di antichissima data »*. — Ciascuna boccetta deve sempre vendersi munita del *timbro del Governo francese* impresso sulla firma in rosso. *V. Rochon aîné*, solo proprietario, *rue Sainte-Anne*, 64. — Prezzo della boccetta 20 franchi. — Una istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo*, depositario in Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 9; *Nizza*, Dalmas, farm., via del Governo; Bovis fratelli, profumieri; *Milano*, Vanoncini.

AMMINISTRAZIONE
DELLA
FERROVIA DI NOVARA

Prodotti dal 1° a tutto li 15 agosto 1857

Linea Torino-Novara

Viaggiatori	L. 71104 05		
Bagagli	» 3107 55	106347	06
Merci a G. V.	» 5474 21		
Merci a P. V.	» 26631 25		
Quota per l'esercizio di Biella	» 10538	35	
Minimo per l'eserc.° di Casale	» 8354	80	
Totale L.		125110	21
Dal 1° genn. al 31 luglio	»	1397561	62
Totale generale L.		1522671	83

PARALLELO

Prodotto	1857 L. 106317 06	11724	49
Corrisp.	1856 » 94592 57	in più,	
Media giorn.	1857 L. 5651 66	285	45
Idem	1856 » 5366 21	in più.	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	11791	10
Bagagli	»	289	10
Merci a G. V.	»	431	85
Merci a P. V.	»	2895	45
Totale L.		15505	50
Dal 1° genn. al 31 luglio	»	125260	50
Totale generale L.		140666	00

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori	L.	13343	10
Bagagli	»	336	66
Merci a G. V.	»	770	65
Merci a P. V.	»	4357	76
Totale L.		18808	05
Minimo dovuto a Novara per l'eserc. L. 8354 80			
Quota al Governo per locomozione » 3505 27		11860	07
Differenza in più L.		6947	98
Prodotto netto dal 22 marzo al 31 luglio »		35435	09
Totale prodotto netto L.		42383	07

TORCHI DA VINO PERFEZIONATI

Dirigersi al sig. Schmid, via Sant' Anselmo, num. 3, Torino.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 camere con 3 mezzanini attigui, al secondo piano;

Altro di 3 camere, pure al secondo piano, via del Fieno, n. 3, presso Doragrossa.

Indirizzo al portinaio.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 7 camere e 2 camerini al 2° piano, messo a nuovo, legnaia, cantina, via D'Angennes, 19, casa D'Azeglio.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

Ampio LOCALE ad uso di Caffè, rimpetto allo scalo della ferrovia in Racconigi, con circa are 23 terreno attiguo. — Per le condizioni dirigersi alla proprietaria in Torino, via Milano, num. 3, piano 2°, od in Racconigi al sig. teol. Bartolomeo Muzzone.

APPARTAMENTO

signorile al 1° piano e tre altri piccoli APPARTAMENTI agli ammezzati, secondo e quarto piano da pigionarsi pel 1 ottobre prossimo.

Torino, via dei Ripari, n. 9.

NOTIFICANZA

Sia noto a chi di ragione, che con atto 13 andante mese, rogato Lingua, notaio a Savigliano, il signor Stefano Calandra del fu Davide, farmacista, domiciliato nel predetto luogo di Savigliano, revocò la procura generale per esso spedita con instromento 16 febbraio 1854, rogato Bojrai, in capo al di lui frate lo sacerdote Vincenzo Calandra, domiciliato in Pinerolo, non intendendo che abbia la stessa ulterior effetto, e sia perciò la medesima considerata per nulla e non avvenuta.

Pinerolo, li 17 agosto 1857.

L. Davico proc. coll.

L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

STORIA DEGL' ITALIANI
DI CESARE CANTU'

Seconda Edizione
riveduta dall' Autore

Sono pubblicati i primi 3 fascicoli

Prezzo di ciascuno L. 1. 20.

IL PARADISO PERDUTO
di GIOANNI MILTON

Traduzione del Cavaliere

ANDREA MAFFEI

Elegante Edizione in un vol. in-8° grande

Prezzo L. 12.

CONFETTI DEPURATIVI
DI LAURENT

Approvati dall' Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

Rimedio per eccellenza, e di una efficacia esperimentata nelle malattie

SIFILITICHE, SCROFOLOSE, REUMATICHE

I CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT sono composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto, salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di un facile uso. (*Dichiarazione dell' Accademia Imperiale di medicina di Parigi*).

Essi sono adoperati coi più gran successo nelle **AFFEZIONI SIFILITICHE** recenti o antiche, gli **SCOLI BLENORROICI**, **ULCERI**, **ESCREscENZE**, ecc., e nelle **MALATTIE COSTITUZIONALI**, che essi determinano quando non sono state radicalmente guarite, come **TUMORI**, **ULCERI**, **PUSTOLE**, **SIFILIDE**, e quelle che attaccano il tessuto osseo e fibroso, e che fanno provare dolori acuti, profondi, massime durante la notte; finalmente per rimediare agli inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle **ERPETI** corrodenti tubercolose — per distruggere i **BITORZOLI**, le **MACCHIE ROSSE** ed altre **MALATTIE CUTANEE** — **SCABBIE** inveterate, **TIGNE** ribelli, la **LEBBRA**, ecc.; finalmente nella **GOTTA**, i **REUMATISMI** cronici, ecc.

(*Vedi l'istruzione che si distribuisce* gratis).

CONFETTI ASTRINGENTI
(Alla Rotania)
DI LAURENT

Questi confetti porgono il più facile mezzo di propinare, sotto forma inalterabile, l'estratto acquoso di Ratania, ottenuto nel vuoto, considerato da tutti i medici come il più energico e più sicuro di tutti gli astringenti vegetali. Essi si adoperano col più gran successo nelle emorragie (*perdite di sangue*) di ogni sorta, dissenterie, diarree croniche, sputi di sangue, flussi bianchi, scoli determinati da catarri cronici dell' utero, della vagina, e dell' uretra.

Tutti i confetti di LAURENT, *si spacciano non altrimenti che in boccette coperte da un involto portante il sigillo dell'inventore, munite di una etichetta e sigillate da una fascia su cui sta apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon-Villeneuve*, n. 19. — Agenti generali in Italia: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Trieste*, Serravallo, farm.; — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza, farm.; *Alessandria*, Basilio, farm.; *Novara*, Caccia, farm.; *Vercelli*, Berteletti, farm.; *Asti*, Boschiero, farm.; *Intra*, Luigi Caccia farm.; *Cagliari*, Crivellari.

NOTA

In dipendenza di privata scrittura del 12 corrente agosto, il signor Gio. Battista Ferrero ha cessato dal far parte della società contratta colla scrittura del 12 luglio 1855 tra esso ed i signori Michele Ferrero e Giovanni Florito, quale società venne conseguentemente dichiarata sciolta, per quanto riflette il detto G. B. Ferrero, che da detto giorno non ha più alcuna ingerenza nella detta società corrente colla ditta *Fratelli Ferrero di Agostino*.

Michele Ferrero.

NOTA

La ragion di negozio *Venini, Campioni e Polli*, stabilita in Garessio, avendo fatto acquisto con instromento 11 maggio 1854, rogato Teppati, dall'ora fu sig. conte Giuseppe Orsi di Villanova della fabbrica da vetri, già dall'acquisitrice esercita in Garessio col siti e ragioni relative, per il prezzo di L. 54,000, dopo aver fatto seguire le notificanze per la purgazione di detto acquistato stabile dalle ipoteche, rapporto decreto del signor giudice commesso, avv. Cagno, presso questo tribunale provinciale in data 29 maggio ora scorso, con cui sonosi ingiunti i creditori a produrre i loro titoli presso la segreteria del tribunale provinciale, nel termine di un mese colle loro domande ragionate di collocazione.

Mondovì, li 17 agosto 1857.

Bellone proc.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Vercelli 8 agosto corrente anno il sig. Felice Susanna di Fontanetto venne provvisto di consulente giudiziario nella persona del proprio padre Susanna Francesco.

Vercelli, li 12 agosto 1857.

Ferraris Giuseppe canc.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 197 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori State alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	80	35	18

Giovedì 20 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	25
» — detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	88	50	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
19 Agosto	736 62	737 10	736 70	+ 24 0	+ 29 4	+ 31 6	+ 23 8	+ 24 9	+ 25 0	S.O.	E.N.E.	N.	Nug. sottili	Nug. sottili	Nuv. sparsc

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 AGOSTO 1857

Il Num. 2332 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Vista la legge 22 giugno 1857 sull'amministrazione della pubblica istruzione,

Per l'esecuzione della medesima abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Il Regolamento per le Deputazioni provinciali delle scuole, per i Provveditori agli studi, e per gli Ispettori delle scuole elementari, annesso al presente Decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione, è approvato.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie allo stesso Regolamento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino il 13 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA

REGOLAMENTO

per le Deputazioni Provinciali delle scuole, per i Provveditori agli studi, e per gli Ispettori delle scuole elementari.

CAPO I. — *Delle Deputazioni Provinciali per le scuole.*

§ 1. — *Composizione delle Deputazioni.*

Art. 1. Le Deputazioni Provinciali per le scuole hanno sede nei Capo-luoghi di Provincia.

Art. 2. Sono membri nati di esse

L'Intendente della Provincia;

Il Regio Provveditore agli studi;

L'Ispettore Provinciale per le scuole elementari;

Il Direttore degli studi secondari o chi ne fa le veci nel principale collegio del Capo-luogo;

Il Direttore spirituale od il Professore di religione dello stesso collegio.

Sono membri elettivi

Tre Delegati del Consiglio Provinciale Amministrativo;

Un Delegato del Consiglio Comunale della Città Capo-luogo della Provincia;

Un Professore della scuola magistrale od un Maestro normale delle scuole elementari da nominarsi dal Ministro fra quelli dello stesso Capo-luogo.

Art. 3. Nel caso in cui nel collegio principale del Capo-luogo vi sieno due Direttori degli studi, dei quali uno per le scuole classiche e l'altro per le scuole speciali, spetterà al primo di far parte della Deputazione.

Nel caso in cui nel medesimo collegio vi siano due Direttori spirituali, farà parte della Deputazione il più anziano.

Nel caso in cui le funzioni di Direttore degli studi e di Direttore spirituale o Professore di religione siano riunite nella medesima persona, il Consiglio collegiale nomina per l'anno, a maggioranza assoluta, uno de' suoi membri per far parte della Deputazione Provinciale.

Art. 4. La durata in carica dei membri elettivi è fissata dall'apertura di un anno scolastico fino al principio del successivo.

Quando il Consiglio Provinciale od il Comunale non avessero al principio dell'anno scolastico rinnovata la nomina dei propri rappresentanti, quelli che si trovano in ufficio continueranno a rimanervi finchè non sieno surrogati.

Così pure essi dureranno provvisoriamente in funzione nei casi previsti dagli articoli 182 e 275 della legge 7 ottobre 1848 sull'Amministrazione Comunale e Provinciale.

§ 2. — *Adunanze delle Deputazioni.*

Art. 5. Tanto per le adunanze ordinarie mensili quanto per le straordinarie sarà per cura del Presidente mandato un preavviso ai singoli membri della Deputazione almeno tre giorni prima, salvo il caso di assoluta urgenza.

Per le adunanze straordinarie, nel biglietto di convocazione, s'indicherà l'oggetto o gli oggetti da trattarsi.

Art. 6. Qualora l'Intendente della Provincia riunisse pure la qualità di R. Provveditore agli studi, l'ufficio di Vice-Presidente della Deputazione spetterà al più anziano d'età fra i rappresentanti del Consiglio Provinciale e del Comunale.

Art. 7. Le deliberazioni delle Deputazioni dovranno essere prese alla maggiorità assoluta in tutte le quistioni concernenti le persone; nelle altre materie potrà bastare la maggiorità relativa.

Nelle questioni concernenti le persone, la votazione dovrà seguire per scrutinio segreto: sulle altre materie si farà all'aperto, ed in caso di parità di voti, quello del Presidente sarà preponderante.

Art. 8. Di ogni seduta dovrà tenersi processo verbale, in cui vogliono essere notate tutte le deliberazioni prese coi principali motivi.

Esso sarà letto non più tardi della seduta immediatamente successiva, ed ottenutane l'approvazione, verrà subito firmato dal Presidente e dal Segretario.

Con distinti paragrafi sarà segnato in margine ciascun oggetto trattato. I documenti relativi vi saranno sempre annessi per allegato.

Art. 9. Di tutte le deliberazioni, la cui esecuzione spetti al R. Provveditore agli studi, se ne dovrà rilasciare al medesimo un estratto.

Il Presidente ed il R. Provveditore debbono, ciascuno rispettivamente, riferire alla Deputazione circa all'eseguimento d'ogni deliberazione.

Art. 10. Il Segretario dovrà tenere una rubrica generale per ordine alfabetico di tutti gli affari trattati nel corso dell'anno dalla Deputazione.

Egli dovrà pur tenere un protocollo particolare di tutte le pratiche trattate e da trattarsi dalla Deputazione medesima.

Egli non potrà rilasciare copia od estratto delle deliberazioni prese dalla Deputazione, se non per ordine del Presidente, salvo il disposto dal primo paragrafo dell'articolo precedente.

§ 3. — *Attribuzioni delle Deputazioni.*

Art. 11. Le Deputazioni Provinciali soprintendono agli instituti ed alle scuole pubbliche e private nel rispettivo distretto, appartenenti all'istruzione elementare e magistrale, alla secondaria classica e speciale, ed a quella applicata alle arti, all'industria ed al commercio.

Art. 12. Esse promuovono in tutti i Comuni e nelle Borgate più considerevoli l'instituzione di scuole elementari maschili e femminili, speciali e tecniche in ragione della popolazione e de' suoi particolari bisogni.

Invitano ed eccitano i Consigli Comunali, e gli istituti di beneficenza, che hanno per iscopo in tutto od in parte l'istruzione e l'educazione, ad aprire asili d'infanzia e scuole domenicali o serali per gli adulti.

In favore dei Comuni più bisognosi intercedono sussidi dai rispettivi Consigli Provinciali e dal Governo.

Per mezzo dei Provveditori e degli Ispettori Provinciali invigilano a che le scuole sieno provviste di tutti gli arredi necessari, alla salubrità dei locali, all'adempimento dei doveri scolastici ed all'esatta osservanza delle leggi e dei regolamenti.

Art. 13. Risultando che in qualche Istituto siasi trasgredita alcuna delle prescrizioni vigenti o sia succeduto qualche disordine, le Deputazioni ordineranno una visita straordinaria che sarà preferibilmente affidata al R. Provveditore quando trattisi di scuole secondarie, ed all'Ispettore Provinciale se riguarda le altre scuole. Il Provveditore locale del distretto, in cui si ordina la visita, dovrà esserne avvertito affinchè possa trovarsi presente alla medesima.

Inteso il rapporto sulla visita fatta, le Deputazioni deliberano i provvedimenti opportuni entro ai limiti delle proprie attribuzioni.

Art. 14. Trattandosi di qualche grave mancamento o disordine che richiedesse la sospensione o la chiusura di una scuola o d'un istituto, la sospensione o la deposizione di qualche insegnante, ne riferiranno immediatamente al Ministro esprimendo il loro avviso sulla misura da prendersi.

Nel caso di gravissimi scandali e per evitare ulteriori disordini, possono le Deputazioni medesime ordinare la chiusura provvisoria d'una scuola o d'un istituto pubblico, non che sospendere un insegnante dalle sue funzioni informandone immediatamente il Ministro.

Quando però si tratti d'istituti e scuole private, o d'uno degli stabilimenti ecclesiastici o religiosi, di cui nell'art. 9 della legge 22 giugno 1857, si limiteranno a riferirne subito al Ministro.

Gl'imputati dovranno sempre essere invitati ed ammessi a fare le proprie difese oralmente o per iscritto a loro scelta, assegnando ad essi un tempo sufficiente per presentarsi.

Art. 15. Tuttavolta che la Deputazione dovrà pronunziare sui mancamenti e sulle colpe di qualche insegnante delle scuole elementari o delibera di sottoporre al Ministro contro gl'Ispettori Provinciali ed i Professori delle scuole secondarie e magistrali le accuse che importano censura, sospensione o deposizione, nel processo verbale dovrà farsi risultare il numero dei voti favorevoli e quello dei contrari.

Art. 16. Qualora l'accusa fosse contro uno dei membri della Deputazione, questi non potrà trovarsi presente alla seduta se non se come imputato per presentare le sue difese.

Art. 17. Almeno quindici giorni avanti l'apertura dell'anno scolastico le Deputazioni tengono una sessione particolare per esaminare ed all'uopo approvare le proposte di Maestri e di Maestre fatte dai Consigli Comunali per le loro scuole elementari.

Per ogni singola proposta il R. Provveditore farà una speciale relazione.

Art. 18. I motivi pei quali le Deputazioni possono negare la loro approvazione al Maestro od alle Maestre proposte dai Municipi sono l'incapacità dimostrata, la condotta immorale, la mancanza di regolare patente.

Art. 19. Nei Comuni ove lo stipendio del Maestro o della Maestra, compresi tutti gli utili, non oltrepassa le L. 300 annue, possono le Deputazioni, in difetto di aspiranti patentati ed idonei, autorizzare all'insegnamento persone non munite di regolare patente.

Queste però dovranno subire prima un esame che verserà sulle materie indicate in apposito programma, davanti ad una Commissione da nominarsi dal R. Provveditore.

Trattandosi di persona che avesse già dato non dubbio saggio della propria capacità, la Deputazione potrà anche accordare la dispensa da tale esame.

In ambi i casi l'autorizzazione non sarà valevole che per un anno ed unicamente per la località designata.

Potrà tuttavia riconfermarsi d'anno in anno, finchè durano le stesse condizioni.

L'autorizzazione provvisoria, di cui sopra, non potrà accordarsi a stranieri, senza l'approvazione del Ministro.

Art. 20. Le eccezioni, di cui all'articolo precedente, non si applicheranno che in favore di quei piccoli Comuni, in cui la scuola elementare non possa per circostanze locali rimanere aperta più di cinque mesi, e pei quali dai bilanci dell'ultimo quinquennio risulti la prova di assoluta insufficienza di mezzi.

Art. 21. Nel caso che qualche Consiglio Comunale non abbia fatta la proposta dei Maestri e delle Maestre per le proprie scuole elementari avanti l'ultima quindicina che precede l'apertura dell'anno scolastico, la Deputazione vi provvederà d'ufficio.

A quest'uopo, per cura del R. Provveditore, sarà tenuto un elenco dei Maestri che aspirano all'insegnamento elementare in qualche scuola della Provincia.

Art. 22. Chiusa la sessione per l'approvazione dei Maestri e delle Maestre, il R. Provveditore trasmetterà al Ministero non più tardi d'un mese, dall'apertura dell'anno scolastico, l'elenco di tutti gli insegnanti delle scuole elementari della Provincia, in conformità del modulo che gli verrà mandato dallo stesso Ministero.

Art. 23. Alle proposte per lo stanziamento da farsi d'ufficio nel bilancio d'un Comune delle spese obbligatorie per l'istruzione a tenore dell'alinea dell'art. 44 della legge 22 giugno 1857 dovrà sempre precedere una relazione in iscritto dell'Intendente sulle condizioni economiche di quel Comune stesso.

Art. 24. Le Deputazioni Provinciali faranno annualmente il riparto della quota di sussidio accordata pei Comuni e pei Maestri più bisognosi sui fondi appositamente stanziati nel bilancio dello Stato e della propria Provincia.

Per cura dell'Intendente sarà inviato al Ministero, non più tardi della chiusura dell'anno scolastico, uno specchio di tale riparto compilato secondo il modulo che sarà prescritto.

Art. 25. Nei casi di controversia tra i Municipii e gli Insegnanti sull'adempimento delle obbligazioni scolastiche, la Deputazione avanti di decidere chiederà l'avviso del Provveditore locale, il quale dovrà prima udire le ragioni delle due parti.

Art. 26. Sulla relazione del R. Provveditore, la Deputazione delibera sui titoli presentati da coloro che intendessero valersi della facoltà di cui all'ultimo paragrafo dell'art. 7 della legge 22 giugno 1857 per aprire scuole elementari maschili o femminili, o scuole speciali primarie private, ed emette il suo avviso sui titoli di coloro che volessero giovarsi della stessa facoltà per aprire scuole magistrali, secondarie o tecniche private.

Dà pure il suo parere sulle domande di apertura di convitti e pensionati.

Non potrà la Deputazione riconoscere la facoltà d'insegnare se non in chi sia munito di tutti i requisiti prescritti dalla legge e dai vigenti regolamenti.

Art. 27. Ove le Deputazioni sieno richieste del loro avviso circa l'istituzione di nuove scuole secondarie comunali nel proprio distretto, avvertiranno:

1. Se il Comune sia già sufficientemente provveduto di scuole elementari maschili e femminili;

2. Se lo stipendio assegnato ai Maestri delle scuole elementari non sia inferiore alle L. 600 e quello delle Maestre alle L. 500;

3. Se i mezzi finanziari del Comune sieno sufficienti per assicurare la durata della nuova scuola proposta.

Art. 28. Sempre quando la Deputazione accordi un congedo a qualche insegnante a termini dell'art. 49 della precitata legge 22 giugno 1857, ne sarà data immediata comunicazione al Ministro dal R. Provveditore.

Il congedo non potrà mai oltrepassare i due mesi, e prima di concederlo, la Deputazione dovrà accertarsi dello indeclinabile bisogno dell'insegnante e provvedere al modo di surrogarlo.

Art. 29. Nel proporre sussidii o gratificazioni agli insegnanti, le Deputazioni avranno sempre in mira di sovvenire a qualche bisogno reale o di premiare qualche lavoro straordinario.

Art. 30. Sulla proposta del R. Provveditore, la Deputazione assegna in principio dell'anno scolastico le scuole elementari che l'Ispettore Provinciale debbe visitare, e gli impartisce le opportune istruzioni.

Quando nelle visite l'Ispettore riconosca la necessità di qualche provvedimento d'urgenza, dovrà riferirne immediatamente al R. Provveditore, il quale promuoverà le opportune deliberazioni dalla Deputazione.

Questa esaminerà i dati statistici di cui all'art. 51 della legge 22 giugno 1857, e non più tardi di due mesi dopo chiuso l'anno scolastico li invierà colle sue osservazioni al Ministero per mezzo del R. Provveditore.

Art. 31. Le Deputazioni propongono di propria iniziativa al Ministro quei provvedimenti che stimano utili al buon indirizzo ed all'incremento degli studi.

Art. 32. L'Intendente dovrà prestare la sua cooperazione ed il suo appoggio al R. Provveditore per l'eseguimento delle deliberazioni regolarmente prese dalla Deputazione.

In fine d'ogni anno scolastico, egli trasmetterà al Ministero un elenco delle risoluzioni prese lungo l'anno dalla Deputazione, compilato per ordine di data e giusta il modulo prescritto.

CAPO II. — § 1. — *Del R. Provveditore agli studi.*

Art. 33. Il R. Provveditore agli studi rappresenta nella rispettiva Provincia il Governo del Re in tutto ciò che si riferisce all'istruzione pubblica e privata, e risiede nel Capo-luogo della Provincia medesima.

Prima di entrare in ufficio, egli debbe prestare giuramento nelle mani dell'Intendente della Provincia o di quell'altra Podestà che verrà all'atto di nomina indicata.

Art. 34. In caso di vacanza o d'impedimento, quando non sia designata dal Ministro altra persona, esso sarà supplito dal Direttore degli studi che fa parte della Deputazione delle scuole.

Art. 35. Le sue attribuzioni si estendono sopra tutte le scuole universitarie poste fuori dell'Università, gl'Instituti e le scuole secondarie classiche e speciali, le magistrali, le tecniche e le elementari d'ambi i sessi, dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 36. Egli pertanto invigila perchè vi siano osservate le leggi e le discipline vigenti, e cura l'esecuzione degli ordini e delle risoluzioni ad esse relative, richiedendo, quando occorra, il concorso e l'assistenza dell'Intendente della Provincia.

Art. 37. Sopravveglia il personale addetto al medesimo

istituti e scuole e gli allievi di esse nell'adempimento de' doveri loro imposti dalle leggi e dai regolamenti.

Art. 38. Avverte i parenti degli studenti delle scuole secondarie classiche e speciali dell'esito degli esami semestrali e di promozione subiti da questi, e quando conosca un grave mancamento o l'abituale negligenza di alcuno di detti studenti, avrà pure cura di farne avvisata la famiglia di esso.

Art. 39. Il Regio Provveditore agli studi esercita pure la vigilanza governativa sopra le scuole ed istituti privati, non che sugli stabilimenti d'istruzione e di educazione ecclesiastici e religiosi, i quali non sono esclusivamente destinati a preparar giovani alla carriera sacerdotale, e di cui è cenno nell'alinea dell'art. 9 della legge 22 giugno 1857.

Tale vigilanza si limiterà a riconoscere se in detti stabilimenti nulla succeda di contrario all'igiene, alla morale ed alle istituzioni dello Stato.

Delle scuole ed istituti privati, e degli stabilimenti di cui sopra, il R. Provveditore terrà un registro particolare coll'indicazione per ogni anno degli insegnanti e funzionari che vi sono addetti, e del numero degli alunni che li frequentano.

Per le scuole private approvate di studi secondari classici o speciali terrà un annuo registro nominativo degli alunni di esse divisi per classe, colla data della loro iscrizione.

Art. 40. Il Regio Provveditore corrisponde direttamente col Ministro della Pubblica Istruzione per tutto quanto concerne le scuole pubbliche e private, eccettuate le scuole universitarie per cui, salvo il caso di assoluta urgenza in cui si rivolga pure direttamente al Ministro, carteggia col Rettore dell'Università del rispettivo distretto.

Nella sua corrispondenza egli avvertirà di fare su ciascun oggetto una lettera ed un rapporto a parte.

Egli darà sopra ogni pratica il suo parere e le informazioni secondo le quali l'Autorità superiore possa decidere con piena cognizione di causa.

Art. 41. Riceve le rappresentanze dei Direttori, Professori, Maestri ed altri impiegati addetti all'istruzione, come pure degli studenti, e le trasmette al Ministero quando eccedano la propria competenza o quella della Deputazione Provinciale.

Art. 42. Avrà cura di tenere un protocollo generale delle pratiche che deve trattare.

Per le cose confidenziali dovrà avere un registro particolare.

Ogni pratica porterà il suo numero d'ordine.

Art. 43. Almeno una volta all'anno procede egli stesso alla visita delle scuole pubbliche universitarie, secondarie classiche e speciali comprese nella rispettiva Provincia.

Quanto alle scuole secondarie private ed istituti ad esse relativi, ove non possa visitarli egli stesso, procura che almeno una volta all'anno vi si faccia un'ispezione da qualche membro della Deputazione Provinciale.

Di ogni visita da lui fatta nelle scuole universitarie riferirà al Rettore dell'Università del rispettivo circondario, e di quelle fatte nelle scuole secondarie riferirà alla Deputazione Provinciale.

Dovrà però informarne immediatamente il Ministro quando la gravità delle circostanze lo richiegga.

Art. 44. Il R. Provveditore presiede alle sedute del Consiglio Collegiale, ne fa eseguire le deliberazioni, e custodisce i processi verbali di esse.

Invigila a che i registri scolastici siano tenuti regolarmente.

Verifica le carte e le domande degli aspiranti ad esami di ammessione; presiede agli esami magistrali, a quelli di concorso, di ammessione, semestrali e di promozione degli alunni delle scuole pubbliche; veglia perchè siano dati colla dovuta severità e giustizia, e cura a che se ne inscrivano i risultati parziali e complessivi in appositi processi verbali od in registri secondo i moduli prescritti, da firmarsi da tutti gli esaminatori e da controfirmarsi da lui.

Art. 45. Al fine d'ogni anno scolastico, trasmettendo al Ministero il risultato degli esami di corso delle scuole secondarie classiche o speciali, riferirà pure sull'andamento generale di esse, dopo aver raccolte le relazioni parziali dei singoli Professori, e udito l'avviso del Consiglio Collegiale.

Art. 46. Dà l'autorizzazione per l'esercizio locale al Maestri ed alle Maestre delle scuole elementari pubbliche e private dopo il giudizio favorevole emesso dalla Deputazione Provinciale.

Rilascia giusta il modulo prescritto la carta d'approvazione a coloro che intendono valersi della facoltà di aprire scuole private elementari e speciali primarie dopo la deliberazione favorevole della Deputazione.

Trasmette al Ministero, coll'avviso di questa e colle sue particolari osservazioni, le domande per l'apertura di scuole private secondarie classiche e speciali, tecniche e magistrali, non che le domande per l'apertura di convitti e pensionati di qualsivoglia natura.

Art. 47. Rilascia agli studenti, che abbiano compiuto un corso, gli attestati che sono prescritti.

Art. 48. Prima di proporre al Ministro la nomina dei Provveditori locali, assumerà sopra i candidati l'avviso della Deputazione Provinciale.

Art. 49. Spetta al R. Provveditore di rivolgersi all'Avvocato Fiscale del Tribunale Provinciale, per l'applicazione delle pene stabilite dalle vigenti leggi per coloro che tenessero irregolarmente scuole private, convitti o pensionati, allora quando rimanessero senza effetto le ingiunzioni da lui fatte al contravventori.

Art. 50. Il R. Provveditore ha facoltà di concedere ai funzionari addetti alle scuole ed istituti da lui dipendenti un congedo, purchè non oltrepassi i cinque giorni.

Egli tien nota delle assenze e delle supplenze degli insegnanti nelle scuole pubbliche da lui dipendenti, e la trasmette mensilmente al Ministro, giusta il modulo prescritto.

Art. 51. Tiene registro degli studenti soggetti al pagamento del minervale nelle scuole regie, e ne cura la riscossione.

Dopo il primo bimestre dell'anno scolastico trasmette al Ministero lo stato di quelli che hanno pagato la prima rata, e dopo il terzo bimestre lo stato di quelli che soddisfecero alla seconda.

Quanto però allo stato degli alunni delle scuole universitarie secondarie e d'istituzioni civili e procedura, dovrà mandarlo al Rettore della Università del rispettivo circondario.

Nei predetti stati s'indicheranno quelli che furono dispensati dal minervale a tenore dei regolamenti, ed i morosi al pagamento.

Art. 52. In caso di visita delle scuole secondarie classiche e speciali, e di ogni altra fatta per parte di un ispettore delegato dal Ministero, il R. Provveditore somministra all'ispettore medesimo tutti i ragguagli onde possa compiere il suo mandato, mettendo a sua disposizione i propri registri e quelli del Consiglio Collegiale.

Fa eseguire i provvedimenti d'urgenza che l'ispettore credesse necessari.

Art. 53. Occorrendo il bisogno di risturare gli edifizi delle scuole o di provveder queste del necessari arredi, strumenti e stampati, egli ne riferisce all'Amministrazione Comunale a cui, a termini di legge, incombe l'obbligo di sopperire a tali spese; ed in caso di contestazione ne informa il Ministro.

Art. 54. Morendo qualche impiegato dell'istruzione pubblica stipendiato dallo Stato o addetto all'insegnamento secondario nei collegi comunali, ne darà subito avviso al Ministero della Pubblica Istruzione.

Morendo alcuno dei predetti impiegati provvisto di pensione sul Bilancio dello Stato, ne darà subito avviso al Ministero delle Finanze.

Art. 55. Oltre alla vigilanza, di cui all'articolo 59 della legge 22 giugno-1857, ove venga a risultargli di qualche nuovo legato fatto a pro della pubblica istruzione, egli ne renderà consapevole il Ministero, e ne invigilerà il pronto ed esatto adempimento, procurandosi anche una copia autentica dei documenti relativi.

Art. 56. Venendo a sua cognizione qualche abuso non previsto dalle leggi e dai regolamenti, o non colpito da sanzione penale, promuoverà sollecitamente dalla Deputazione Provinciale o dal Ministro, secondo l'urgenza e la gravità dei casi, le opportune provvidenze.

Art. 57. Il R. Provveditore può eleggersi, con approvazione del Ministro, un Segretario da retribuirsi sulle spese d'ufficio.

Rimane però sempre a carico del primo l'intiera responsabilità della spedizione delle pratiche, della tenuta dei registri e della custodia delle carte.

Art. 58. Nulla è per ora innovato in quanto concerne le attribuzioni dei Presidi dei collegi nazionali, i quali nell'interno di questi continueranno ad adempiere le parti del R. Provveditore.

§ 2 — *Dei Provveditori mandamentali agli studi.*

Art. 59. I Provveditori mandamentali agli studi rappresentano ciascuno nel rispettivo distretto il Regio Provveditore.

Essi sono nominati sulla proposta di quest'ultimo, con Decreto Ministeriale.

Prima di assumere le funzioni del proprio ufficio, prestano giuramento nanti il R. Provveditore della rispettiva Provincia.

Art. 60. Oltre agli obblighi che loro incombono in forza della legge 22 giugno 1857, essi adempiono a tutti quelli che loro venissero prescritti dal R. Provveditore o dalla Deputazione Provinciale nell'interesse dell'istruzione pubblica del rispettivo distretto.

Art. 61. Invigilano particolarmente acciò si osservino nelle scuole del loro distretto tutte le discipline, rilasciano gli attestati di promozione, presiedono agli esami e a tutte le funzioni scolastiche.

Segnalano al R. Provveditore le scuole mancanti degli arredi necessari, quelle poste in locali insalubri e nocivi alla disciplina, non che tutti gli abusi cui non possano essi portare rimedio.

Prestano la loro assistenza e cooperazione alle visite degli ispettori e loro somministrano tutti i ragguagli perchè possano adempiere alla loro missione.

Compiuta la visita di detti ispettori, essi ne debbono dare immediatamente avviso al R. Provveditore.

Art. 62. Sorvegliano l'adempimento dei più lasciti riguardanti l'istruzione, e riconoscendone alcuno inapplicato o distratto dalla sua destinazione, ne informano il Regio Provveditore.

Art. 63. Carteggiano con quest'ultimo per ogni fatto che riguardi le scuole e gli insegnanti da loro dipendenti.

Nei casi più gravi ed urgenti possono rivolgersi direttamente dal Ministro, dandone però contemporaneamente avviso al R. Provveditore.

Art. 64. Il riparto dell'indennità per spese d'ufficio e di viaggi, di cui all'art. 61 della legge 22 giugno 1857, sarà fatto dall'intendente, sentito l'avviso della Deputazione Provinciale, e tenuto conto della popolazione, del numero delle scuole e delle distanze di ciascun Comune del Mandamento o dei Mandamenti assegnati ad un Provveditore Mandamentale.

§ 3. — *Degli Ispettori Provinciali delle scuole elementari.*

Art. 65. L'ispettore Provinciale delle scuole elementari è sotto l'immediata dipendenza del R. Provveditore della Provincia per quanto concerne l'ordinamento e l'andamento delle scuole, e dipende particolarmente dall'intendente della Provincia per ciò che si riferisce alla parte economica ed al materiale di esse.

Art. 66. Quando un ispettore sia destinato per due o tre Provincie limitrofe, godrà, oltre allo stipendio fissato nella tabella annessa alla legge 22 giugno 1857, del maggior assegno stabilito dall'articolo 4 del R. Brevetto 20 marzo 1857.

Art. 67. Le attribuzioni dell'ispettore si estendono alla vigilanza di tutte le scuole elementari pubbliche e private si maschili che femminili, degli asili d'infanzia e di tutti gli altri istituti primari d'istruzione e di educazione della Provincia o delle Provincie affidate alla sua ispezione.

Art. 68. Per l'esecuzione de' suoi doveri, oltre il prescritto dal § 3, capo III della Legge 22 giugno 1857, l'ispettore si atterrà, sino all'emanazione del Regolamento di cui è cenno all'art. 69 della stessa Legge, alla Istruzione Ministeriale del 24 settembre 1856.

Torino, 13 luglio 1857.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica
G. LANZA.

S. M. con decreti del 15 volgente, sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, degnavasi conferire la croce di Cavaliere dell'Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro ai signori:

Sanna-Piga avv. coll. Giovanni Agostino, R. Provveditore agli studi della provincia di Cagliari;

Baratono avv. Pietro, R. Provveditore agli studi della provincia d'Ivrea.

E con decreti del giorno 16 degnavasi la M. S. di suo motoproprio conferire eguale onorificenza ai signori:

Barale Stefano, sindaco di Valdieri;

Garelli dott. Giovanni, medico dello Stabilimento Termale di Valdieri.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 19 agosto.*

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Cattedre da conferirsi nell'Università di Torino.

È aperto il concorso per le cattedre di Letteratura Francese e di Filosofia della Storia, instituite nell'Università di Torino con legge del 5 di giugno p. p.; coloro i quali aspirano sono invitati a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione Pubblica, entro il 20 settembre 1857, per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio superiore, in conformità delle vigenti leggi.

Per proseguire la serie dei provvedimenti che emanano dalla R. Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino per l'Esposizione nazionale del 1858, inseriamo qui una Circolare testè indirizzata dal sig. Vice-Presidente di essa R. Camera alle Camere di Commercio e d'Industria delle altre provincie italiane, invocandone la cooperazione per rendere abbondante e di estesa interesse il concorso dei bozzoli e delle sete in natura di qualsiasi provenienza.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
DI TORINO.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1858.

Circolare alle Camere di Commercio e d'Industria degli altri Stati Italiani.

La sesta Esposizione di prodotti dell'industria nazionale sarà aperta in Torino in maggio 1858.

La Regia Camera di Agricoltura e di Commercio cui ne è dalla legge affidata la direzione ha preso e continuerà nella via di prendere le disposizioni che possono influire a darvi maggiore sviluppo, ed a farla riuscire sempre più conforme al progresso dei tempi ed alle condizioni del paese.

Fra cotali disposizioni havvi l'ammessione dei bozzoli e delle sete greggie e lavorate col loro prodotti di qualunque provenienza (art. 4 del Programma 19 luglio 1856, articoli 15 e 19, classe 7.a del Regolamento 21 marzo 1857).

La produzione serica, la cui supremazia forma un vanto del suolo italiano, doveva avere per sè un'eccezione di onore e di utilità.

Il confronto che nella pubblica mostra si avrà di essa colla produzione serica delle altre nazioni gioverà a porre in luce i particolari pregi di ciascuna ed a fare meglio conoscere dove il progresso della bachicoltura e della sericoltura abbia ragguinto una più avanzata linea.

La R. Camera di Torino spera quindi che le altre Camere, la cui azione si estende su paesi dove la coltura serica forma un oggetto di utile e lodevole speculazione, vorranno a sì utile scopo coadiuvarla coi più efficaci mezzi loro, esortando i più attivi produttori del loro circondari ad intervenire al concorso, che in tale genere, si spera, verrà ad acquistare a reciproco benefizio degli intervenienti un carattere di universalità.

Il sottoscritto invoca adunque a nome della Camera di Torino l'opera della Camera di Commercio e d'Industria di . . . . . de' cui eccitamenti non è dubbio si avranno a conoscere alla Esposizione di Torino del 1858 gli sperati estesi effetti.

Torino, il 18 agosto 1857.

Il Vice Presidente DI POLLONE.

LOMBARDO-VENETO

VENEZIA, 17 *agosto*. Ieri alle 5 pomeridiane da Trieste arrivarono in ottimo stato di salute le LL. AA. II., RR. l'arciduca Massimiliano, governatore generale del regno Lombardo Veneto e l'augusta di lui consorte.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* del 17 agosto annunzia che S. S. Pio IX partiva di Bologna alla volta di Toscana alle ore 6 di lunedì mattina. La imperiale e reale corte si moveva ad incontrarlo alla villa di S. E. il marchese Gerini, mentre sino da ieri le LL. AA. II. e RR. il gran principe ereditario e l'arciduca Carlo eransi condotti alle Filigare, confine della Toscana, per accogliere l'augusto viaggiatore.

STATO ROMANO

FERRARA, 14 *agosto*. Ieri coll'intervento delle autorità locali fu solennemente aperto il nuovo stabilimento agricolo industriale pel Canapificio situato nella suburbana villa di Quacchio (*G. di Ferrara*).

FRANCIA

PARIGI, 17 *agosto*. Ferruk-khan, ambasciatore dello scià di Persia, ha avuto l'onore di essere ricevuto ieri dall'imperatore in udienza particolare, e di presentargli una lettera autografa del suo sovrano, ed una sciabola che già appartenne allo scià Abbas II, offerta all'imperatore.

— Ieri ad un'ora pom. l'imperatore distribuì di sua mano la medaglia commemorativa, accordata ai militari che servirono negli eserciti francesi dal 1792 al 1815, a S. A. I. il principe Girolamo, alle LL. EE. il maresciallo conte Vaillant, ministro della guerra; all'ammiraglio Hamelin, ministro della marina; ai marescialli Magnan e Baraguay d'Hilliers; all'ammiraglio di Parseval-Deschênes, al duca di Piacenza, gran cancelliere dell'ordine della Legion d'Onore, al conte d'Ornano, governatore degl'Invalidi, ed a parecchi altri generali di divisione e di brigata, d'ammiragli, vice-ammiragli e contrammiragli.

— Sabato scorso un gran banchetto fu dato, al ministero degli affari esteri, dal conte Walewski, in occasione della festa dell'imperatore. Si notavano fra gl'invitati il nunzio del papa, e gli ambasciatori d'Inghilterra, d'Austria, di Turchia e di Spagna, ed i ministri di Prussia, di Sardegna, del Belgio, della Danimarca, della Svezia, il consigliere di legazione di Russia, facente le veci dell'ambasciatore assente, i ministri Fould, Abbatucci, Vaillant, Billault, Magne, Baroche, Rouland, il conte di Morny, il generale conte d'Ornano, il conte di Kisseleff, Gonzalez Bravo, ecc.

Durante il pranzo, il nunzio del papa fece, a nome del corpo diplomatico, un brindisi a S. M. l'imperatore.

Il conte Walewski rispose con un brindisi alla salute dei sovrani rappresentati in quella riunione.

— Le due batterie del reggimento d'artiglieria a cavallo della guardia imperiale, acquartierate alla Scuola militare, partiranno domani pel campo di Châlons-sur-Marne. Queste due batterie formano insieme un effettivo di 12 ufficiali, 302 uomini di truppa e 344 cavalli. Il treno degli equipaggi della guardia imperiale, stanziato a Parigi, è partito ieri per la stessa destinazione.

— Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice sono oggi partiti da Saint-Cloud per recarsi a Biarritz.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 13 pubblica la seguente circolare del ministro dell'interno ai governatori di provincia:

« Ho reso conto alla regina (che Dio conservi!) di varie comunicazioni pervenute a questo ministero, dalle quali risulta che in alcuni luoghi della monarchia si sentono ad ogni ora per le strade e ne' luoghi pubblici imprecazioni e bestemmie che offendono l'onestà e il sentimento religioso, profondamente radicato nel cuore degli Spagnuoli. S. M., desiderando che sieno repressi con mano vigorosa somiglianti eccessi che fanno arrossire gli uomini onesti, dando del carattere nazionale un'idea falsa e ingiusta; considerando che il Codice penale, nel suo art. 581, prevede e punisce l'atto che consiste nel bestemmiare pubblicamente Dio, la Vergine, i Santi o le cose sacre, e punisce pure colui che nella detta forma con parole, azioni, o stampati, disegni, figure, commetta irriverenze contro le cose sante o contro i dommi della religione; che prevede egualmente e punisce, nel suo art. 582, coloro che offendono pubblicamente il pudore con atti o parole disoneste, come pure colui che espone al pubblico e colui che, con o senza pubblicità, propaga gli stampati, disegni o figure offendenti il pudore e i buoni costumi: ha deciso ordinarmi d'ingiungere a V. S. in modo affatto speciale di vigilare che tutti i vostri dipendenti e subordinati consegnino gli autori di questi delitti o mancamenti al tribunali ordinari affinchè coll'applicazione delle pene previste dalle leggi si eviti un male tanto funesto, molto più se si ripete impunemente dall'impunità.

« D'ordine reale questo io vi notifico per vostro governo e perchè lo facciate eseguire. Dio conservi V. S. lunghi anni. Madrid, 12 agosto 1857. Firm. *Nocedal.* »

— La stessa Gazzetta reca quanto segue :

Giusta un bollettino del governatore della provincia di Malaga, Juan Ropero Reguera, dimorante a Ronda, era stato involato da alcuni malfattori i quali esigevano 12,000 piastre pel suo riscatto. Sepolto da quegli uomini in un sotterraneo di 40 vare di profondità, dove rimase per 17 giorni, senza avere altro nutrimento che 4 o 5 prugne e un pezzo di pane al giorno, e qualche volta privato anche di questa trista razione e mancante d'acqua a tal segno da essere ridotto a succhiare la roccia per mitigare la sete coll' umidità che filtrava dalle pareti, egli sarebbe perito vittima della fame e della sete senza il coraggio e l'estrema carità dell' avv. Luigi de Fuentes, dimorante a Campillos, il quale calato nel sotterraneo pervenne a salvarlo. La regina (che Dio conservi) avendo saputo quest'azione generosa, ha ordinato che grazie fossero rese nel suo real nome a Luigi Fuentes.

— Leggesi nell' *Espana* del 13 :

Dicesi che i governi di Francia e di Spagna sieno convenuti di ristabilire la famosa isola dei Fagiani, situata fra Irun e Fontarabia, nel medesimo stato in cui trovavasi quando servì di sede alle conferenze tra il card. Mazarino e Don Luis de Haro, conferenze che riuscirono al matrimonio di Luigi XIV coll' Infanta di Spagna Maria Teresa d'Austria.

— Giusta le notizie che ci pervengono di Catalogna, scoppiano incendi ogni giorno in quel principato. Ci viene riferito che a Mejorada, situata a 3 leghe dalla capitale, ve n'ebbe uno che mise in timore tutta la popolazione. Un altro è scoppiato a Argonda. S' ignorano le cause di questi sinistri che affliggono la contrada (*Las Novedades*).

— Il governo ha nominato commendatore e dell' ordine di Carlo III il chimico Liebig, una delle celebrità de' nostri tempi (*Iberia*).

ALEMAGNA

I giornali di Vienna descrivono i particolari del viaggio di S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe in Ungheria. Il giorno 12 corrente S. M. I. era a Keszthely, ed il giorno susseguente recandosi a bordo di un piroscafo sul lago Baladone andò a Füred e quindi a Wesszprim dove pernottava.

— S. M. I. R. Ap. con sovrana risoluzione dell' 8 corr. si è graziosissimamente compiaciuta di accordare a suo fratello arciduca Ferdinando Massimiliano, vice-ammiraglio e comandante supremo della marina il permesso, di accettare e portare la gran croce conferitagli dell'Ordine pontificio di Pio.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 9 agosto all'Agenzia *Havas* :

Le relazioni fra le corti di Pietroborgo e Vienna sono delle più tese, come lo provano sino ad un certo segno tutti i cavilli e i litigi che il gabinetto austriaco tenta di suscitare. Nissuno ignora che l' imperatore di Russia è nel tempo medesimo re di Polonia, e che per conseguente è cosa affatto ovvia che egli ne assuma il titolo ne' suoi atti officiali riguardanti quel regno. Questo non può contrariare che coloro i quali cercano un pretesto per biasimare e dar corso ai loro rancori. Tale sembra essere l' intenzione del gabinetto di Vienna, il quale per mezzo del suo incaricato d' affari presso la nostra corte si è lagnato che Alessandro II prenda il titolo d' imperatore e re, titolo che appartiene esclusivamente, come pretende il gabinetto austriaco, all' imperatore d'Austria. Ma se si dovessero prendere le cose a rigore, non all' imperatore di Russia, ma a quello d'Austria precisamente si potrebbe contestare il titolo in litigio ; imperocchè dacchè sotto il governo di Francesco Giuseppe I venne proclamata l' unità dello Stato austriaco, i regni isolati, come l' Ungheria, ecc., hanno perduto la loro esistenza particolare e distinta. La Polonia al contrario ha i suoi funzionari particolari con un' amministrazione separata da quella della Russia. Ciò posto, chi ha il buon diritto dal suo lato ? In risposta alle reclamazioni del signor Buol, il nostro gabinetto ha per la più corta rifiutato di entrare in qualsiasi discussione a questo riguardo.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell' adunanza che la R. Accademia medico-chirurgica tenne il giorno 14 agosto corrente, alla quale assisteva il professore Gianelli di Milano, socio corrispondente, il professore cav. Demaria lesse una sua elaborata relazione intorno ad una Memoria stata trasmessa all'Accademia dal dottore Macario, medico direttore dell' istituto idroterapico di Sérin presso Lione, intitolata : *Du sommeil, des rêves, et du somnambulisme dans l'état de santé et de maladie.*

L'onorevole relatore dopo aver dato un sunto analitico di questo lavoro, e presi ad esame accurato i singoli pensamenti dell'autore sopra i varii punti dal medesimo in essa svolti e trattati, emise un giudizio assai favorevole sul complesso della scrittura, proponendo che, in segno di lode per gli sforzi che il dottore Macario adopera a giustificare la stima che coll' ingegno e cogli studi seppe conseguire in Francia, e va man mano acquistando presso i suoi concittadini, fosse stampata la relazione stata letta, la quale proposta venne unanimemente adottata dall'Accademia.

Il dottore cavaliere Sella fece quindi rapporto sul primo volume testè venuto alla luce, del *Dizionario d' igiene pubblica e di polizia sanitaria*, del professore Freschi, dal medesimo stato presentato all'Accademia. La quale, in seguito al nitido ragguaglio ragionato dato dal prefato suo socio Sella, adottò unanime le conchiusioni dallo stesso prese, cioè : 1. che dal volume pubblicato, contenente tanta copia di preziose cognizioni relativamente alla salute pubblica e privata, abilmente compilate e chiaramente esposte, si può di già giudicare quest'opera riuscire utilissima alle Amministrazioni e segnatamente ai medici, e per ciò altamente commendevole ; 2. che pel pubblico bene non solo del Piemonte ma ben anco dell' Italia, è desiderabile la diffusione di quest'opera massime fra le amministrazioni comunali ; 3. che sia ringraziato l'autore della presentazione fatta all'Accademia di codesto primo volume, e che contemporaneamente siano ad esso espressi sensi di congratulazione e d' incoraggiamento a condurre al fine un lavoro così grandioso ed umanitario.

Successivamente il presidente cav. Girola rese conto di uno scritto del prelodato dottore Macario *Sulla colica nervosa*, accennando come l' autore dopo aver riferito 28 osservazioni di questa malattia da lui raccolte nella sua pratica, ed indicato genericamente il metodo di cura che trovò utile, colla scorta di detti fatti ha esteso la storia generale della colica nervosa enumerando i suoi caratteri comuni e distintivi, e mettendo in avvertenza i pratici sul facile scambio dell' enteralgia colla flogosi intestinale.

L'onorevole relatore pose termine a' suoi cenni encomiando l'operosità dell'autore e i suoi sforzi diretti a dilucidare questo importante argomento.

Il professore cav. Piorito terminò poscia la lettura delle sue considerazioni sul tifo e sulla febbre tifoidea, dirette particolarmente a dimostrare sia col ragionamento, sia coi fatti, sia coll'autorità, le differenze etiologiche, patogeniche, sintomatiche ed anatomiche per cui l' uno va dall' altra distinto.

L'Accademia avendo poi deciso di sospendere le sue ordinarie tornate sino verso il fine del venturo mese di ottobre, il presidente nominò una Commissione permanente composta di esso lui, del professore Carmagnola, del cavaliere Demarchi e dei dottori Froia e Peyrani, per rappresentarla durante le vacanze, quindi pronunziò un breve discorso di commiato che fu vivamente applaudito.

Il segretario generale dott. V. Peyrani.

NECROLOGIA. — Il dì decimoterzo di agosto tra le braccia ed il compianto de' suoi cari cessava di vivere in Moncalieri il cav. Giuseppe Fea da Torino, sotto-archivista presso gli Archivi generali del Regno, ed in lui venne meno allo Stato uno zelante, laborioso e fedele suddito, ai colleghi un saggio, vigile ed amorevole direttore.

Nato da civili e ben costumati genitori, ne ritrasse quel carattere che severo e rigido lo rese verso di sè, tollerante e paziente verso degli altri.

Fin dai primi suoi anni mostrò una forte inclinazione agli studi delle belle arti, ed una preferenza all'architettura, di cui intraprese lo studio, ne conseguì la laurea nel 1811 e bella prova ne lasciò ne' suoi disegni.

Ammesso nel 1815 a lavorare nei Regi Archivi di Corte, dotato quale egli era di una mente chiara, educata all'ordine, congiunta a particolare attività, non poca parte egli ebbe nel riordinamento delle carte, di cui allora altamente lamentavasi lo sperpero per tristizia de' tempi sofferto.

Promosso al grado di sotto-archivista non cessò mai dal propugnarne l'esatta osservanza de' regolamenti, e d'introdurre quei miglioramenti e quelle riforme, che compatibili con quelli ritrovano al bene del pubblico e del privato servizio.

— Il *Giornale di Roma* annunzia che la mattina del 14, alle ore 5 antimeridiane, dopo breve malattia, munito de' conforti della nostra santa religione, è passato agli eterni riposi S. E. il sig. consigliere di Stato di Bunsen, inviato di S. A. R. il granduca di Baden, in missione straordinaria presso la S. Sede.

CONCORSI. — Dal rendiconto pubblicato dal *Monit. universel* della tornata pubblica annuale tenuta dall'Accademia delle iscrizioni e belle lettere dell'Instituto imperiale di Francia il dì 7 agosto scorso, togliamo quanto segue :

Premio del signor Luigi Fould. L'autore di questa fondazione, cultore distinto delle arti dell'antichità, ha voluto invitare gli scienziati a rischiararne la storia nella sua parte più rimota e meno conosciuta. Egli ha messo a disposizione dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere la somma di ventimila franchi, da darsi in premio all'autore o agli autori della migliore « *Storia delle arti del disegno : loro origine, loro progresso, loro trasmissione presso i varii popoli dell'antichità sino al secolo di Pericle. Per le arti del disegno bisogna intendere la scoltura, la pittura, l'intaglio, l'architettura, come pure le arti industriali nei loro rapporti colle prime.* »

Le opere mandate al concorso saranno giudicate da una Commissione composta di cinque membri: tre dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere, uno di quella delle scienze e uno di quella delle belle arti. Il giudizio sarà proclamato nella tornata pubblica annuale dall' Accademia delle iscrizioni e belle lettere dell'anno 1860. In difetto di un'opera che abbia adempiuto a tutte le condizioni del programma, potrà essere accordato un accessit del valore degl'interessi della somma di 20,000 franchi, durante i tre anni. Il concorso sarà quindi prorogato, se vè luogo, per periodi triennali.

Tutti gli scienziati francesi e stranieri, eccetto i membri dell'instituto regnicoli, sono ammessi al concorso. Le opere sia stampate che manoscritte, destinate a questo concorso, dovranno essere deposte franche di porto al segretariato dell'instituto, prima del 1° gennaio 1860. Esse saranno scritte nella lingua francese o nella latina, e porteranno un'epigrafe che sarà ripetuta in un biglietto suggellato contenente il nome dell'autore.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 20 *agosto*

SOMMARIO POLITICO

Dalle notizie di Vienna risulta che il governo austriaco ha accettato le risoluzioni convenute ad Osborne tra il governo francese e l'inglese, e che esso si unisce quindi alle altre potenze per chiedere alla Sublime Porta l'annullamento delle elezioni non è guari fatte in Moldavia.

Le due Camere del Parlamento inglese proseguono con alacrità la spedizione degli affari correnti. Continua a credersi, che sabbato prossimo potranno essere prorogate.

Il *Moniteur universel* reca il testo del decreto imperiale, confirmato dal conte Walewski, con cui sono effettuati parecchi cangiamenti nel personale della diplomazia. Oltre le nomine già note del conte di Rayneval, del duca di Cramont e del principe La-Tour d'Auvergne, avvi quella del marchese Ferrière-Le-Vayer, finora inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Stoccarda, a successore del principe La-Tour d'Auvergne presso le corti di Toscana e di Parma. Il sig. Mercier, finora ministro in Grecia, è trasloccato nella stessa qualità a Stocolma, ed è surrogato ad Atene dal sig. di Montherot, finora ministro a Cassel.

Martedì scorso le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi ed il principe imperiale sono partiti da Parigi per Biarritz.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 19 *sera.*

Berlino, 18. I principali interessati nella Banca Nazionale hanno proposto in una riunione tenuta quest' oggi di portare lo sconto dal 3 al 3 1/2 per cento.

Azioni del Credito mobiliare 960.
Strade ferrate austriache 665.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 500.
Strade ferrate lombardo-venete 607.

Parigi, 20 *mattina.*

Si legge nel *Moniteur* :

I saponi di colore fabbricati con olio e grasso animale, godranno di un premio di uscita fissato a 6 franchi per ogni cento chilogrammi.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Chi spirasse all'acquisto in tutto od in parte degli stabili componenti il tenimento del Bosco, già proprio dei Padri Domenicani, provincia d'Alessandria, della superficie d'ettari 659, 12, 71, potrà averne le occorrenti informazioni dall'ufficio dell'intendenza generale d'Alessandria, e dell'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica in Torino.

CITTA' DI TORINO.

Disposizioni relative alla visita del Camposanto.

Estratto dal Regolamento del medesimo, o da analoghi manifesti dell'autorità comunale, pubblicate a termini dell'articolo 31 del detto Regolamento.

Il Camposanto è aperto al pubblico
Nei mesi di gennaio, febbraio, novembre, dicembre dalle ore 12 alle 4 pom.
Nei mesi di marzo, aprile, dalle ore 1 alle 5 pom.
Nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto, dalle ore 1 alle 8 pomerid.
Nei mesi di settembre, ottobre, dalle ore 2 alle 6 pom.

Mezz'ora prima dell'ora fissata per la chiusura si darà colla campana il segno di uscire, e non ne sarà più permessa l'entrata.

Vi si ha ingresso pel cancello attiguo alla casa del Cappellano.

Nei giorni di pioggia, di neve, o di fitta nebbia, il Camposanto starà sempre chiuso.

Nelle ore in cui è aperto al pubblico veglieranno continuamente in esso due o più Guardie municipali, il portinaio non si scosterà dalla porta.

Prima di entrare nel Camposanto dovrà ognuno rilasciare al portinaio il bastone o canna di qualunque specie, di cui fosse per avventura munito, eccetto che gli sia d'uopo conservarla per indisposizione del corpo. È anche vietato d'introdurvisi con cesti od involti di qualunque sorta.

L'ingresso è proibito ai ragazzi, che non saranno sotto la custodia di persone adulte, ed alle persone che si troveranno in istato d'ebrietà.

I cavalli, le vetture ed i carri non potranno entrare nel Camposanto, salvo pel servizio del medesimo. L'introduzione dei cani è vietata.

È proibito di toccare i monumenti, come pure di scrivere, o di fare qualunque segno sui muri o sulle lapidi.

Chiunque recherà volontariamente guasti, o farà altro sfregio nel Camposanto, sarà soggetto alle pene comminate nell'art. 277 del Codice penale, così espresso :

« Chiunque avrà volontariamente distrutto, abbattuto, « mutilato, od in qualche modo deteriorato monumenti, « statue, od altri oggetti destinati all' utilità ed all' ornamento pubblico, od innalzati dalla pubblica Autorità, o « per sua autorizzazione, sarà punito colla pena del carcere o confino non minore di un mese, ed estensibile a « due anni, e con multa sino alle lire 500. »

Coloro che desiderano di visitare il Camposanto, fuori delle ore stabilite, dovranno provvedersi di speciale permesso del Sindaco presso l'uffizio dello Stato Civile nel palazzo della Città (1).

È specialmente raccomandato ai visitatori del pio recinto un contegno riverente quale si addice alla santità del luogo.

È vietato di fumarvi.

È anche proibito di farvi immondezze tanto nell'interno che contro i muri esterni del medesimo sotto pena di procedimento contravvenzionale.

Per copia conforme :

Torino, dal civico palazzo, addì 16 agosto 1857.

Il segretario C. Fava.

(1) *L'Uffizio è aperto dalle ore 8 1/2 antimerid.* alle 4 1/2 *pomeridiane.*

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta

in seguito a diminuzione del vigesimo sull' importare del primo deliberamento.

Per essere stato fatto in tempo utile il ribasso del vigesimo sull' importare del deliberamento che ebbe luogo in questo ufficio il 14 corrente dell'appalto della provvista di due milioni di schede pel censimento del 1858, stampate e lineate giusta i moduli visibili in quest'Ufficio, e su carta di cui è pure qui depositato il campione, da farsi detta provvista in quattro distinte somministranze di N. 500m. ciascuna nello spazio di giorni settanta dal giorno del definitivo deliberamento e da soddisfarsene il prezzo cinque giorni dopo d'ogni somministranza, restando in oggi ridotto il prezzo totale a L. 45220.

Si rende noto che alle ore 12 del giorno di venerdì 21 corrente agosto si procederà in questo stesso ufficio a nuovo incanto pel deliberamento definitivo di detto appalto al miglior offerente in diminuzione del prezzo suddetto di lire 45,220 col metodo di schede segrete.

Le condizioni relative a detto appalto sono visibili in quest'ufficio in tutte le ore in cui è aperto.

Si dichiara che si osserveranno nell'asta e nella stipulazione dell'atto il prescritto del Cap. II. Tit. 3 del Regolamento annesso al Reale Decreto 30 ottobre 1853, e che le spese tutte degli atti sono a carico del deliberatario definitivo.

Torino, addì 17 agosto 1857.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
Garassini.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

20 agosto 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 90 40
C. della matt. in c. 90 25 90 35 90 50 90 50
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. in c. 90
1834 Obbl. 4 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 1035

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 302 301 50 301 25 p. 31 corr.
C. della matt. in c. 301 in liq. 301 50 301 50 301 50 302 p. 31 agosto 301 50 p. 30 corr.
Az. Cassa S. S. a emiss. 1 lugl. C. d. m. in liq. 271 p. 15 7bre
Ferr. di Novara 1 lugl. C. g. p. in liq. 728 727 p. 31 agosto 737 735 p. 30 7bre
C. della matt. in liq. 727 50 729 p. 31 agosto
Ferr. da Alessan. a Strad. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 518

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 18 Agosto.

Denominazione de' Cereali	Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale 20 75, 21 25, 22 10, 23 05, 23 20, 23 26, 23 40, 23 50, 23 85
	Estero —
Fave piccole	15 40

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 19 agosto, ricevuto alle ore 5 pomer.

in contanti in liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0	» »	67 10 67 »
Id. 4 1/2 0/0	» »	93 75 » » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» »	» » 91 1/2 » »
» Piemontesi 1849 5 0/0	89 50	89 25 » » » »
» Rothschild 1853 3 0/3	54	» » » » » »

G. Favale Gerente.

LA REALE GALLERIA DI TORINO

ILLUSTRATA

dal Marchese ROBERTO D'AZEGLIO

Per contratto stipulato il 14 luglio dell' anno corrente, col Ministero delle Finanze, divenuto il signor Luciano Basadonna, concessionario dell'Opera *La R. Galleria illustrata dal Marchese Roberto D'Azeglio*, da continuarsi dal fasc. 34 al 41, avverte tutti i signori Associati che si trovassero mancanti di fascicoli, od avessero conti da regolare, che potranno d'ora innanzi rivolgersi direttamente al medesimo.

L'Opera continuerà ad essere pubblicata sotto la direzione dell' egregio suo Autore col medesimo splendore di tipi e di incisioni con cui furono già mandati in luce i primi 33 fascicoli.

Con apposito manifesto sarà quanto prima fissato il giorno della pubblicazione del fascicolo 34 e seguenti.

Torino, li 12 agosto 1857.

ERNESTO OLIVA, *Libraio-Editore in Milano* pubblicherà nel settembre 1857

la **Quinta Edizione** *del*

SALTERIO DAVIDICO

TRADOTTO

dal Professore PIETRO BERNABO' SILORATA

col testo della Vulgata a fronte e con note.

CITTA' DI CUNEO

Trovasi vacante il posto di Preside del Collegio-Convitto Municipale. Coloro, i quali credono potervi aspirare sono invitati a presentare alla segreteria civica le loro domande coi titoli relativi non più tardi del 10 settembre prossimo, per essere sottoposte all' esame del Consiglio delegato.

Il Sindaco BRUNET.

PROVINCIA DI VERCELLI

COMUNITA' DI PALAZZOLO

CONDOTTA CHIRURGICA VACANTE

Trovasi vacante in questo luogo la Condotta Chirurgica per la cura gratuita dei poveri coll'annuo stipendio di L. 500.

Le dimande degli aspiranti si dovranno dirigere, entro il mese di settembre prossimo venturo, al sindaco locale, *franche* di posta.

Sarà preferto chi alla qualità chirurgica unisca quella di medico.

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Trovandosi scaduto il primo termine fissato pel versamento delli 14 e 15 ventesimi, gli Azionisti in mora sono invitati ad effettuarlo con tutto il corrente agosto, avvertendo, che trascorso questo secondo termine di favore, le azioni sono dichiarate perente dal disposto dell'art. 6 degli Statuti sociali.

Torino, li 1 agosto 1857.

Società Anonima Vercellese
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta d'oggi, ha deliberato di convocare li signori Azionisti in Adunanza Generale per il giorno 29 agosto p. v., alle ore 3 pomeridiane, nella sala delle Congreghe di questo Municipio, per la presentazione del bilancio dell'esercizio del 1856.

Vercelli, li 28 luglio 1857.

L'AMMINISTRAZIONE.

NB. Secondo il disposto dall'art. 22 degli Statuti fanno parte di questa riunione tutti gli Azionisti possessori di 4 azioni, che dovranno presentarle alla segreteria della Società nei tre primi giorni della riunione, per ritirare una carta d' ammessione all' Assemblea.

Società della Ferrovia
DA ALESSANDRIA AD ACQUI

Il Consiglio d'Amministrazione rende avvisati i signori Azionisti, avere, nella sua seduta del 18 agosto deliberato, che il quinto versamento di L. 50 per azione debba essere fatto fra tutto il 25 del pross. mese di 7 bre.

I pagamenti debbono farsi presso la sede della Cassa del Commercio e dell' Industria, Credito Mobiliare, in Torino.

Torino, li 19 agosto 1857.

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9. — *Spedizione in provincia*

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi	Partenze
Ogni Lunedì mattino da PORTOTORRES	Ogni Martedì per NIZZA . . . . ore 6 pom.
» Martedì » » NIZZA	» Mercoledì » PORTOTORRES » 9 ant.
» » » » LIVORNO	» » » LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì » » MARSIGLIA	» Giovedì » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» » » » NIZZA	» Sabbato per NIZZA . . » 6 »
» Venerdì » » LIVORNO	» » » LIVORNO . . » 6 »
» » » » CAGLIARI	» » » MARSIGLIA . » 2 »
» Sabbato » » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» » » CAGLIARI . . » 6 »
» 4 e 19 del mese da TUNISI	» 10 e 25 del mese, per TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

CIMENT DE CHAMP ROND

Société ROSTAN et C. de Grenoble

Unico Deposito in Piemonte presso RAZETTI, FERRUA e C.
Spedizionieri, via dell'Arsenale, num. 15

L' incontestabile superiorità ed energia di questo Cemento che valsero a meritargli sin dal suo nascere la Medaglia all'Esposizione Universale di Parigi 1855, sono oggimai bastantemente conosciute, perchè non abbia d'uopo di altri commenti nè tanto meno di presentarsi sotto diversa denominazione che la sua propria.

L' economia che ne risulta nel prezzo in confronto degli altri, non proviene che dalla vastità della carriera la quale permette di attivarne la fabbricazione in proporzioni estesissime.

Assortimento di BOTTIGLIE e *CRUCHES* di Francia.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA MORTARA A VIGEVANO

Il Consiglio di Direzione della detta Società, in evasione alla deliberazione presa dall' Assemblea generale degli Azionisti del 4 luglio corrente anno

NOTIFICA

Che avendo innoltrato al Ministero delle Finanze, dimanda perchè alle condizioni del prestito di questa Società, già approvato con Reale Decreto 18 febbraio 1856, fosse autorizzata l'aggiunta di un articolo così concepito:

« L' interesse assicurato dal Governo all' » esercizio della Stradaferrata da Mortara a » Vigevano sarà vincolato alla preferenza » di servire i frutti e l' ammortizzazione » delle Obbligazioni del prestito nel modo e » termini deliberati ».

Il prefato Ministero con osequista nota 20 luglio 1857, n. 4094|5304, ebbe a riscontrare quanto infra:

« Il sottoscritto accusa ricevuta a cotesta » Amministrazione della lettera in data 14 » corrente con cui trasmise a questo Mini- » stero copia del processo verbale dell' As- » semblea generale tenuta l' antecedente » giorno 4 dagli Azionisti di codesta Società » anonima.

« Egli prende atto della deliberazione » adottata in essa Assemblea relativamente » all' applicazione dell' interesse guarentito » dal Governo a servire di preferenza i » frutti e l' ammortizzazione delle Obbliga- » zioni emesse nello scorso anno.

« Siccome il primo e principale obbligo » della Società è quello di soddisfare ai de- » biti assunti, così l'anzidetta applicazione » non può ravvisarsi che come una conse- » guenza ovvia e legale del prestito con- » tratto coll' emissione delle dette Obbli- » gazioni, e la citata relativa deliberazione » si deve quindi considerare come implici- » citamente autorizzata insieme col pre- » stito stesso.

« Nulla osta perciò per parte di questo » Ministero, a che la deliberazione mede- » sima venga posta senz'altro in esecuzione.

Firmato all'originale

Il Ministro C. CAVOUR.

FERROVIA DI NOVARA

I signori ritentori dei titoli provvisorii delle Obbligazioni di questa Società sono pregati a voler sollecitare il ritiramento dei titoli definitivi.

Il cambio si opera alla Cassa della Società, dalle 10 alle 3 pomeridiane di ciascun giorno non festivo, a termini del precedente avviso inserto nel num. 144 della Gazzetta Piemontese.

B. SERRA *Segr.*

VENDITA

Di una CASA in Torino, in amenissima posizione, via Arcivescovado, n. 3, con vista verso il Giardino pubblico, dell' annuo reddito di L. 17,800 circa.

Recapito al sig. notaio Lorenzo Dallosta, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA AFFITTARE

al 1° *gennaio* 1858, *ed anche al* 1° *ottobre* 1857

APPARTAMENTO di 8 membri al piano nobile, prospiciente verso il Giardino pubblico; più tre membri e cucina al piano terreno, con terrazzo e giardinetto, con o senza scuderia e rimessa, in via Arcivescovado, n. 3. — Recapito ivi dal portinaio.

CASSA
del Commercio e dell' Industria
CREDITO MOBILIARE

DI TORINO

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Conosciuta la cattiva riuscita ch' ebbero in quest'anno nel nostro paese i bachi da seta, la Cassa del Commercio e dell'Industria si accinse alla fabbricazione d'una buona semenza, che sotto la sua direzione venne formata in considerevole quantità, e colla maggiore accuratezza in quei luoghi della Romagna che insieme alla riputazione d'un'ottima produzione di bozzoli, ebbero il privilegio di rimanere interamente esenti da ogni malattia.

La Cassa del Commercio, avendo ora assicurata la sua operazione, ed avuto le migliori testimonianze della eccellenza della sua semente, ne offre la vendita ai proprietarii ed allevatori di bachi da seta nel nostro Stato, alle seguenti condizioni:

1. La quantità di semenza che la Cassa è in grado di somministrare, e la cui produzione essa si è sin d'ora assicurata, è di 40,000 oncie all'incirca, pari a chilogr. 1230;

2. Le soscrizioni per l'acquisto della semenza si ricevono dal primo al 31 del mese d'agosto in Torino, alla sede della Cassa del Commercio e dell'Industria.

Terranno luogo di soscrizioni le domande di semenza fatte per lettera, franca di posta, all' indirizzo della Cassa del Commercio e dell'Industria, con contemporanea trasmissione d'un vaglia postale equivalente alla metà del valore della semenza domandata;

3. Non si riceveranno soscrizioni per una quantità minore di 1/4 di chilogramma, e le domande dovranno tutte essere fatte per quarti, metà, o numeri intieri di chilogr.;

4. Il prezzo della semenza è fissato in Lm. 650 il chilogramma, corrispondente a L. 20 l'oncia, del qual prezzo la metà dovrà essere versata nell'atto della soscrizione, e l'altra metà all'epoca della consegna della semenza;

5. La distribuzione della semenza avrà luogo presso la sede della Società dal primo al fine di novembre prossimo; i soscrittori che durante questo termine non avranno fatto ritirare la semenza per cui avranno sottoscritto, nè pagatone il residuo prezzo, decadranno da ogni ragione, tanto riguardo alla semenza, che all'acconto pagato all'atto della soscrizione;

6. Ove le domande di semenza eccedessero la quantità di cui potrà disporre la Cassa del Commercio, verrà fatta una proporzionale riduzione sulle domande ricevute, non assoggettando però ad alcuna riduzione le domande non eccedenti 1/4 di chilogramma.

VASELLAME

(TINE e VASELLI) di varie grandezze, e in buonissimo stato da cedersi a

modico prezzo.

Recapito in Magadino dallo Spedizioniere signor GIUSEPPE HEER.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Croce*, di ett. 34, 20 (giorn. 90 circa) con civile e rustico, in amena posizione, presso Chieri, stradale di Andezeno. — Dirigersi al proprietario del Caffè Venezia, via di Po, num. 34, Torino.

In vendita dal portiere via B. V. degli Angeli, 19, *CHAR* a due sedili movibili.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c.

avec 10 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc. — Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système généralif.

Traitement par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expediés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez GIANINI et FIORE, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

G. H. WEBER

Dottore in medicina e chirurgia,

Ha trasferto il suo alloggio in via Alfieri, n. 4, piano primo, ove dalle ore 10 alle 4 di tutti i giorni, dopo lunga esperienza, continua a curare con felice risultato le seguenti malattie croniche, cioè: reumatiche, artritiche, emicranie, spasmi, paralisi, la sordità, debolezza di vista ed altre affezioni nervose, *mediante l'applicazione dell'elettricità.*

ILLUMINAZIONE A GAZ

Un ex-Direttore s' incaricherebbe dell' erezione di uno Stabilimento o di dirigerlo (dando le debite cautele) si per conto di una Società, che di un Municipio.

Dirigersi *franco* a G. B. V. G. — SAVONA.

Presso **GIUSEPPE BAYNO**

via S. Tommaso, n. 12, *piano* 1°

Trovansi varii Telai da passamantaro con meccaniche o senza; ferramenta diverse, ed altri oggetti relativi.

DA VENDERE

sul colle di S. Mauro Torinese, avanti la cappella S. Anna, strada carrozzabile

VIGNA di ett. 12, 92 (giorn. 24), con grandioso fabbricato civile e rustico, e cappella annessa con messa tutte le feste.

Dirigersi alla vigna stessa, od alla Tip. Ceresole e Panizza, in Doragrossa, Torino.

VENDITA DI STABILI

AGL' INCANTI

Il segretario infrascritto, delegato dal tribunale provinciale d'Asti rende noto al pubblico, che, sull'instanza della signora Giuconda Doglioni, vedova Giolito di Vinchio, quale tutrice delle minori Giacinta e Giuseppina, sorelle Giolito, sue figlie, di detto luogo, procederà alle ore 3 pomeridiane e successive delli 29 andante, nanti l' albo pretorio di Vinchio, al deliberamento degli stabili infradescritti, a favore dell'ultimo migliore offerente all' estinzione della seconda candela vergine, sul prezzo infranotato, e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti da analogo bando venale.

Lotto primo.

Metà della casa posta nel recinto di Vinchio, contrada Lovera, composta della metà di tre camere al piano terreno, quattro al piano superiore, cantina e grottino al di sotto, ala in linea retta, consorti Pietro Gallo, strada pubblica e restante casa, pel prezzo di L. 2,500.

Lotto secondo.

Campo sulla fine di Vinchio, regione Capo di Villa, di are 49, consorti Marco Bianco e strada pubblica a tre parti, sul prezzo di L. 1,715.

Mombercelli, li 16 agosto 1857.

Not. coll. Camillo Boglioli segr.

VENDITA VOLONTARIA

Di una pezza d'orto in territorio di Chieri, a poca lontananza dall'abitato, in amena e fertile posizione, fuori porta detta del Moretto, regione Rocche, con casa entrostante, di are 235, 66 (giorn. 6, 20);

E di una casa civile in Chieri, sezione Valro, composta di nove camere, cantina, granaio, tettoia, giardino e pozzo d'acqua viva,

Il notaio infrascritto, incaricato della vendita, rende ostensibile a chiunque nel suo studio in Chieri, casa propria, via delle Rosine, 4, li patti e condizioni di tale vendita.

Chieri, li 18 agosto 1857.

Benvenuto Vergnano not.

FALLIMENTO

di Rissone Giuseppe, già manganatore (apprêteur) a Chieri, sulla piazza dei Giardini Pubblici, in casa Serratrice.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 13 corrente mese pronunciò il fallimento di Giuseppe Rissone già manganatore a Chieri; ordinò l' apposizione dei sigilli; nominò sindaci provvisorii le ditte fratelli Durando di Chieri e Giacomo Paracca e Comp. di Torino, e fissò la prima seduta dei creditori in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell' ill.mo signor giudice commissario Carlo Montaldo alli 28 del corrente mese, ed alle ore 9 mattina a termini di legge.

Torino, li 16 agosto 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 197 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — **1857**

20 AGOSTO

FALLIMENTO

di Giuseppe Bocca, già impresario in Torino, via Bellezia, num. 9.

Si avvisano i creditori di Giuseppe Bocca, di rimettere, nel termine di giorni 20 alli signori G. B. Battista Castelli, Giuseppe Merlino e Federico Bocca, domiciliati in Torino, sindaci definitivi del presente fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli colla nota di credito, e di presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 29 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala di detto tribunale, alla presenza dell'ill.mo signor Angelo Cantara, giudice commissario, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 7 agosto 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

Di Lorenzo Ansaldi, negoziante sarto in Torino, via dell'Arcivescovado, num. 17, sezione Monviso.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 14 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Lorenzo Ansaldi, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha deputato giudice commissario il signor Gio. Battista Guadagnini, nanti cui ha fissato la prima seduta dei creditori in una sala dello stesso tribunale, alli 26 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., per gli effetti in proposito dalla legge previsti, ed ha nominato sindaci provvisorii il signori Giacomo Vigada e Marco D'Isoglio, negozianti, domiciliati in questa città.

Torino, li 17 agosto 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale 30 giugno ultimo passato, sull'instanza del signor conte Oreste Curbis di San Michele, domiciliato in Torino, si autorizzò in odio delli Francesco Marocco e Gioanni Battista Dellaferrera, proprietarii, domiciliati, il primo sul territorio di Pecetto, ed il secondo ad Isolabella (Poirino) la subastazione degli stabili infra descritti dal Marocco posseduti sul territorio di Riva di Chieri, essendosi fissata per l'incanto l'udienza del 29 settembre prossimo, ore 10 di mattina.

Stabili a subastarsi, posti sul territorio di Riva di Chieri, privi dei numeri di mappa, per non esistervi in detta comune, gravati del tributo regio prediale di L. 52, 81.

	ett.	are	cent.
1. Canaprile, regione alla Via Crosa, coerenti Gioanni Sachero, Gioanni Francesco Grosso, la Scarossa e Guglielmo Marocco, di . . . . . »	16	06	
2. Bosco in Stranzone, coerenti fratelli Vastapane, Gabriel e Biagio Gastaldi, e Guglielmo Marocco, di . . . . . »	5	24	
3. Bosco al Boschetto, coerenti Gioanni Benedicenti, Bartolomeo Vastapane, Tommaso Vastapane, Francesco Marocco e Guglielmo Marocco, di . . . . »	5	14	
4. Bosco, ivi, coerenti l'Ospedale di Riva, Stefano Marocco, signor Tascheri e Guglielmo Marocco, di . . . . . »	8	41	
5. Campo all'Infermera, coerenti conte Broglia, Michele Audisio e sig. Giordano di . »	33	34	
6. Bosco in Aranzone, coerenti Francesco Pennasio, avv. Federico Faravelli, di . . . . »	5	21	
7. Campo in Moglie, coerenti Maria Stuardo, Giorgio Bragita e la parocchiale, di . . . . »	30	28	
8. Campo a S. Antonino, coerenti dama Defilippi, la commenda San Gioanni, Francesco Allora e la strada pubblica, di . »	27	83	
9. Campo al Ronello, coerenti Battista Domipiel, eredi Aruga, dama Valesa e Bernardo Sorta, di . . . . . »	42	23	
10. Campo al Rovetto, coerenti D. Matteo Gastaldi, la strada pubblica, dama Defilippi o fratelli Cucco, di . . . . »	20	95	
11. Campo all'Infermera, coerenti Marchesa Balbiano, ed eredi Brandisso, di . . . »	35	24	
12. Campo al Sentiero, coerenti signor Cacciardi, eredi Gentile, eredi Savio e Ronco, di »	38	19	
13. Casa in Riva, quartiere della Cittadella ossia alla Porta San Giovanni, coerenti Finella Giuseppe, Luigi Vastapane, e fratelli Cucco . . . . . »	»	»	
Totale quantitativo misura metrica	3	66	29

Tali stabili verranno esposti in vendita in un sol lotto, al prezzo di L. 5,300 dall'instante offerto, ed alle altre condizioni risultanti dal bando in stampa.

De Paoli sost. Rodella.

NOTA

Il sottoscritto segretario del tribunale provinciale di Torino fa noto al pubblico, che con tutto il giorno 29 corrente agosto scadrà il termine utile per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto, qualora quanto a questo si ottenga la prescritta autorizzazione, al prezzo di L. 4,955, per cui con sentenza del detto tribunale in data del 14 stesso mese, previo incanto apertosi sull'offerta fatta dal sig. causidico collegiato Gaetano Gandiglia, nella qualità di tutore dei minori Felice e Natale, fratelli Borgarello, instante la subasta, di L. 4,913, si deliberava a favore di Domenico Cavalla, domiciliato a Santena, la casa composta di due maniche con cortile concentrico, una delle quali a notte, e l'altra a ponente del cortile stesso, situata nel detto luogo di Santena, cantone Piazza o Cascinetto, stata espropriata a Gio. Battista Rey, debitore principale, ed al detto Domenico Cavalla, terzo possessore.

Torino, li 17 agosto 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Il signor avv. Giuseppe Sciolla, giudice del tribunale provinciale di Torino, con suo decreto del 26 scorso giugno dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili, posti sul territorio di Moncalieri, già proprii del fu Andrea Morello, e sua eredità giacente, e stati deliberati ad instanza della signora Catterina Morello alla signora Teresa Morello per L. 5,800, con sentenza del prefato tribunale in data delli 24 scorso marzo, ingiungendo li creditori inscritti sopra detti beni, a proporre, fra giorni 30 dopo la significazione di esso decreto i loro crediti, e depositare i titoli e documenti relativi, a mente della vigente processura.

Torino, li 14 agosto 1857.

Allara sost. Mariano.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città, delli 5 prossimo settembre, avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento, dietro l'aumento di sesto fattosi dal signor Giuseppe Radino di Chieri, con atto delli 4 corrente, al prezzo di L. 6,000, risultante dal primo deliberamento di cui in sentenza 21 luglio ultimo, seguito a favore del signor Giuseppe Gerbino, pure di Chieri, di una casa con tintoria posta nel concentrico di detta città, quartiere Valro, lungo la via Maestra, n. 11, già proprietà delli Michele, Francesco e Maria, fratelli e sorelle Balla, ampiamente descritta nel relativo bando venale delli 12 volgente, ed ai patti e condizioni di cui in esso.

Torino, li 14 agosto 1857.

A. Gatti sost. Cravotto.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città, 25 luglio ultimo scorso, sull'instanza di Gio. Battista Margaria, venne autorizzata la spropriazione forzata, per via di subasta, contro il Domenico Dassori, debitore principale, e Giovanni Canavero, terzo possessore, degli stabili, siti in Moncalieri, nella regione Baravel, componenti la vigna denominata *il Palatio*, e consistente in fabbrica civile e rustica, giardino, vigne, campi, prati, pasture e gerbidi, coerenti a levante avvocato Chiarino Federico ed il marchese Cesare Alfieri di Sostegno ed il sig. Giuseppe Broglia, a meriggio il predetto signor Chiarino, a ponente la strada di Rocca Mellone, a notte Fossati Gio. Maria, di cui alli numeri 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 445, 201, 235, 236, 337 della mappa terricolare di Moncalieri, e descritti in apposito bando venale 17 corrente agosto.

L'incanto è fissato per l'udienza che sarà tenuta dal preldato tribunale il 20 corr. ottobre, e sarà aperto sul prezzo dall'instante Margaria offerto, di L. 3,600, ed alle condizioni di cui nel sovraciato bando venale.

Torino, li 18 agosto 1857.

G. Thomitz c. c.

NOTA

Con decreto 6 maggio 1857 del signor giudice commesso avvocato Talucchi fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo dei beni subastati al signor Domenico Miniglia, e s'ingiunsero tutti li creditori pretendenti alla distribuzione stessa a proporre le loro ragionate domande corredate dai titoli di credito alla segreteria di questo tribunale provinciale fra giorni 30 dopo la significazione del decreto predetto in quanto ai creditori iscritti e fra giorni 30 dopo la presente inserzione quanto agli altri.

Torino, li 17 agosto 1857.

Bosticco proc. coll.

NOTA

Con iscrittura 13 marzo 1857, i signori Carlo e Felice fratelli Canfari, e Graziano Beer, cedettero al signor Giacinto Canfari l'esclusiva proprietà dello Stabilimento tipografico-librario in questa città, corrente sotto la ditta *Fratelli Canfari*, del quale erano socii e complementari.

Esso continuerà però ad esercirsi sotto la ditta medesima, ed il nuovo proprietario oltre ad assumerne egli stesso la firma, la concede eziandio al tre suoi cedenti indistintamente.

FALLIMENTO

di Lorenzo Alloj fu Giovanni Pietro, negoziante alla Monta (Canale).

Il tribunale provinciale d'Alba, pronunciando con sua sentenza d'oggi il fallimento di detto Alloj,

Deputava a giudice commissario del fallimento il sig. giudice avvocato Gio. Battista Mancio;

Ordinava l'apposizione dei sigilli alla casa ed al negozio del fallito;

Nominava a sindaci provvisorii il signori Matteo Girardo da Canale, e don Giorgio Varusio da Monta,

E fissava alle ore 9 mattutine del 31 corrente agosto la prima congrega dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario.

Alba, li 12 agosto 1857.

F. Meineri segr.

NOTA

Si rende noto a chi di ragione che, sull'instanza del Lorenzo fu Pietro Antonio Sacco, delle fini di Cherasco, il sig. giudice commesso, avv. Dalmazzo, con sua ordinanza del 13 scorso maggio ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati ad instanza dello stesso Sacco, contro del Carlo Milanesio fu Biagio, di Bra, ingiungendo li creditori aventivi ragione, di proporre li loro crediti con produzione dei rispettivi titoli alla segreteria del tribunale provinciale d'Alba, nel termine legale.

Alba, li 13 agosto 1857.

A. Briolo sost. Briolo.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale d'Alba, alle ore 11 antimeridiane, del 1 prossimo settembre, avrà luogo ad instanza di Rossano Ferdinando Felice, domiciliato in Alba, ammesso al beneficio dei poveri, il reincanto e definitivo deliberamento degli stabili posseduti da Albardio, stefano fu Giuseppe Antonio, debitore presunto assente, domiciliato già a Somano, rappresentato dal suo curatore signor causidico collegiato Angelo Baretta, in due distinti lotti, posti in territorio di Somano, al prezzo e condizioni descritti nel bando del 3 giugno corr. anno.

Alba, il 15 agosto 1857.

G. B. Sorba caus. coll.

DÉCLARATION

Madame Augustine Mogliatto, veuve de Hyacinthe Giachino, domiciliée à Aoste, en qualité de tutrice de leurs fils mineurs Humbert et Auguste Giachino, par acte passé au greffe du tribunal provincial d'Aoste, du 1.er août 1857, a déclaré n'accepter la succession dudit Hyacinthe Giachino, décédé le 5 juin dernier, que sous bénéfice d'inventaire.

Aoste, le 1.er août 1857.

Chantel greffier.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella 14 corrente mese, emanata nel giudicio di subastazione promosso dalla ragion di negozio corrente in Biella *Corrante Giovanni* contro Guelpa Grato, di Camandona, venne deliberati a Giovanni Mino li casa con corte, formante il lotto primo per L. 160, ed il prato di are 8, cent. 70, componente il lotto secondo, per L. 47, stati detti stabili, posti all'incanto sul prezzo offerto di L. 150 pel lotto primo, e di L. 37 pel secondo.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 29 volgente mese.

Biella, li 15 agosto 1857.

Bianchi segr.

NOTA

All'udienza del 22 prossimo settembre, di questo tribunale provinciale si procederà, dietro instanza fattane dai minori suoi figli eredi con beneficio d'inventario, alla vendita dei beni già spettanti all'ora fu Ferdinando fu Grato Prario, consistenti:

1. In un corpo di cascina denominata di S. Ambrogio, territorio di Gaglianico, con ampio fabbricato civile e rustico, annessi varii vasi vinarli, di are 1867 fra campi avidati, prati e boschi, estimata L. 48,709, da esporsi in vendita in un sol lotto;

2. In due distinti corpi di casa, posti in territorio di Piedicavallo, cantone Monteasinaro, siti di fabbrica e prati in detto territorio, diviso il tutto in cinque lotti.

Il bando, colle opportune carte d'autorizzazione della vendita, e certificati d'iscrizione e trascrizione sono visibili nell'ufficio del sottoscritto.

Biella, li 29 luglio 1857.

Dionisio caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Il regio tribunale provinciale di Pinerolo con suo decreto 5 corrente mese, autorizzò la vendita ai pubblici incanti di stabili nell'interesse delli minori Gioanni Marcellino, Rosa, e Maria Federica, fratelli e sorelle Rossetto fu Antonio di Bibiana, instanza dal loro fratello e tutore Matteo Rossetto, assistito del protutore Marcellino Rossetto dello stesso luogo, situati sulle fini di Bibiana, e divisi in quattro lotti.

Tale vendita seguirà alla casa dei minori, posta sulle fini di Bibiana, regione San Michele, nanti il segretario comm. sottoscritto, alle ore 8 di mattina dell'21 settembre prossimo.

Descrizione dei lotti.

Lotto primo.

Nella regione San Michele, casegio composto di diversi membri, corte, ensio da terra, orto, prati, vigna ed alteno simili, menti, di are 389, sull'estimo di L. 16898 16

Lotto secondo.

Nella regione Baratta ossia Pellice, castagneto, di are 22,54, sull'estimo di . . . . . » 499 93

Lotto terzo.

In territorio di Lusernetta, regione Rocche Finestre, bropareto, di are 152, 40, sull'estimo di . . . . . » 009 52

Lotto quarto.

Ivi, regione S. Lazzaro, prato, di are 66, cent. 89, sull'estimo di . . . . . » 3106 95

Totale L. 21257 86

Cavour, li 17 agosto 1857.

Giuseppe Picchio segr. comm.

NOTA

Sull'instanza di Maria Maddalena San Martino, assistita dal di lei marito Bartolomeo Garino, domiciliata a Saluzzo, il tribunale provinciale di Cuneo con sentenza del 27 giugno scorso fissò l'udienza del 23 p. v. settembre, ore 10 antimerid. pell'incanto dell'infradescritto stabile, già proprio dell'eredità giacente di Marco Miretto, aperta si in Saluzzo, rappresentata dal suo curatore il sig. caus. coll. Michele Pennachio, ivi domiciliato, indi passato in dominio delli Spirito e Giuseppe Antonio, padre e figlio Ferrero, di Villafalletto, che ne fecero il rilascio, ed a cui venne deputato amministratore Paolo Signorile pure di detto comune, sul prezzo e condizioni che si vegnono consegnati in bando venale in data 23 luglio cadente, autentico Ossaco sost. segretario e visibile presso l'ufficio del sottoscritto.

Campo, fini di Villafalletto; regione Via di Cuneo, sezione H, di mappa n. 82 parte, di are 38, 09, consorti Audisio Carolina Fortunata, Giraud Andrea, Miretto fratelli e sorella, e Dutto Gio. Battista, soggetto al tributo regio di L. 1 94.

Cuneo, li 30 luglio 1857.

P. Bessone caus. coll.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo, di questa mane, la pezza campo, ridotta a prato, sita sulle fini di Centallo, regione Campagnole, sezione A, num. 666, del quantitativo di ett. 1, are 33, cent. 10, incantatasi ad instanza dello Stefano Verdoja, domiciliato in questa città, sul prezzo di L. 650, venne deliberata a favore del signor Pietro Sola di Centallo alla somma di L. 1,000.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 29 dell'andante mese di agosto.

Cuneo, li 14 agosto 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale in Cuneo sedente delli 23 p. v. settembre, ore 11 antimeridiane, avrà luogo sull'instanza di Sebastiano Baudino, domiciliato a Chiusa, caporale nel Corpo dei Bersaglieri di stanza in Cuneo, l'incanto in pregiudicio di Emilio Cappa, pur dimorante in Cuneo, di un corpo di cascina per esso posseduta sulle fini di Cuneo, regione Torre dei Frati, della superficie di ett. 23, 95, 66 (giorn. 62, tav. 87, p. 9) al prezzo di L. 30,000, ed ai patti e condizioni inserte nel relativo bando venale visibile nei luoghi della legge indicati.

Cuneo, li 26 luglio 1857.

Damiliano sost. Allione.

NOTA

Si rende di pubblica notizia, che il signor Rocco Pellegrino, proprietario, domiciliato sulle fini di Bernezzo, onde purgare e rendere libera dai privilegi ed ipoteche la pezza campo, di are 76, sita sul territorio di Bernezzo, cantone di San Rocco, regione dell'Olmetto, posta a carte 604 della sezione B di quella mappa territoriale, per esso acquistata dal Carlo Pellegrino, di Caraglio, pel prezzo di L. 2,600, se ne ricorreva all'ill.mo sig. presidente del tribunale provinciale in Cuneo sedente, il quale, visto che il relativo instromento d'acquisto era stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di quella città, che già erano trascorsi i termini portati dalla regia legge, con suo decreto del 14 genna o 1857, deputava l'usciere Angelo Ajmasso pelle notificazioni prescritte dall'art. 2266 del Codice civile.

Cuneo, li 10 luglio 1857.

Damiliano sost. Allione proc.

NOTA

Con ordinanza del 29 luglio ultimo scorso il sig. avv. Bocca, giudice presso il regio tribunale provinciale di Cuneo, specialmente commesso, e sull'instanza di Margherita Chiapello, vedova in prime nozze di Tommaso Abello, e moglie in seconde di Gio. Battista Brocchiero, da cui è debitamente assistita ed autorizzata, entrambi domiciliati in Cuneo, ammessa al beneficio dei poveri, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 5,250 e relativi interessi, prezzo degli stabili subastati in odio delli Gio. Battista e Giuseppe, fratelli Abello, già dimoranti in Valgrana, ed ora in Cuneo, sull'instanza di Francesco Molinengo di Valgrana, e con sentenza del 3 dicembre 1846 deliberati a favore dello stesso Francesco Molinengo, il quale si rese poscia defunto lasciando a sè superstiti ed eredi gli unici di lui figli Giovanni, Giuseppe, Margarita e Maddalena, e colla stessa ordinanza furono ingiunti tutti li creditori interessati aventi diritto su detto prezzo, a produrre e depositare nella segreteria di questo tribunale provinciale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi, entro il termine di giorni 30, in conformità dell'art. 822 del Codice di Procedura civile.

Cuneo, li 14 agosto 1857.

G. Fissore proc. dei poveri.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 13 dell'andante mese d'agosto deliberava gli stabili incantatisi in 6 distinti lotti, sull'instanza del sig. Giuseppe Giorgis, domiciliato sulle fini di questa città, e sulle somme da esso offerte, cioè il lotto primo di L. 100, il secondo di L. 350, il terzo di L. 300, il quarto di L. 200, il quinto di L. 200, ed il sesto di L. 500, a favore cioè il lotto primo del sig. Treves Isac Samuel, alla somma di L. 600, il lotto secondo del Giorgis Giuseppe alla somma di L. 450, il terzo a Ghibaudo Giuseppe al prezzo di L. 630, il quarto di Bodino Antonio alla somma di L. 600, il quinto del detto Ghibaudo Giuseppe alla somma di L. 500, ed il sesto a favore parimente dello stesso Ghibaudo alla somma di L. 2,610.

Detti stabili sono situati sul territorio di Bernezzo, e consistono in prati, campi, altenì, case, orto, giardino e castagneto, della totale superficie di ett. 3, are 12, 38 circa.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 28 dell'andante mese di agosto.

Cuneo, li 14 agosto 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

Sull'instanza di Giuseppe e Teresa Morone fu Bartolomeo, minori, rappresentati dal loro tutore, speziale Giuseppe Uccella e Ghiglione Caterina, Angelo e Cesare, rappresentati dal loro padre Carlo, tutti domiciliati a Vische, venne dal tribunale provinciale d'Ivrea con sua sentenza 11 luglio ultimo scorso autorizzata, in odio del curatore dell'eredità giacente del fu Bartolomeo Morone, in persona di Antonio Belletti, di Vische, non che di Lorenzo Amione, terzo possessore, per la dismessione quest'ultimo stabile di cui al numero 5 di detto atto, la spropriazione forzata dei beni posti sul territorio di Vische, consistenti in gerbido, campi e prato, nelle regioni Casaglio, Briola, Selve o Secchie, Scarrola, Ova o Prato, alli numeri di mappa 2135 1/2, 3082, 3033, 1958, 1105, 2063, in 5 distinti lotti, sul prezzo il lotto primo di L. 10, il secondo di L. 200, il terzo di L. 200, il quarto di L. 140, il quinto di L. 300;

Ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato sotto il 10 corrente agosto, e venne fissata l'udienza del 6 prossimo venturo ottobre, ore 9 antimeridiane, pell'incanto e successivo deliberamento dei medesimi.

Ivrea, li 25 agosto 1857.

Vella caus. coll.

NOTA

Il signor Gallo Besso fu Domenico, domiciliato a Valprato (Valle Soana) creditore verso l'eredità giacente di Trione Domenico, fu Pietro, già dimorante in Cuorgnè, rappresentata dal curatore alla medesima deputato, otteneva da questo tribunale provinciale il 30 giugno scorso, autorizzata la subasta dei beni già proprii di detta eredità giacente, e passati a mani di Trione Pietro fu Domenico, ed Astrua Carlotta moglie di Maddio Giacomo, tutti dimoranti in Cuorgnè, e fissò l'udienza del ventidue settembre prossimo, alla quale verranno incantati i beni suddetti composti di due case e di due altenì, situati in detto territorio, al prezzo:

Quanto al 1 lotto di . . . L. 1000
» 2 » . . . » 300
» 3 » . . . » 200
» 4 » . . . » 150

Ai patti e condizioni di cui nel bando 14 corrente, autentico Rolla sost. segretario.

Ivrea, li 20 luglio 1857.

Guglielmetti sost. Godda.

NOTA

Instante le signore Maria Rosa e Maria Luigia, sorelle fu Gioanni Pietro Squindo, da Gressoney, all'udienza del regio tribunale provinciale d'Ivrea, ore 9 mattutine del 22 settembre prossimo, avrà luogo l'incanto dei beni in odio delli Thessaur Gio. Battista fu Pietro e Bianco Giuseppe fu Pietro, debitori, ambi domiciliati in Montestrutto e Maria Bernardo fu Battista, domiciliato in Settimo, Vittone, terzo possessore, posti sul territorio di Montestrutto, secondo li patti e condizioni di cui in bando venale 25 luglio cadente, sottoscritto Aschieri segretario, in esecuzione di sentenza 30 scorso giugno di autorizzazione di subasta.

Ivrea, li 31 luglio 1857.

Angelo Rossi proc. coll.

NOTA

Nel giudizio di graduazione instituito dal sig. Giacobbo Colombo, domiciliato a Fossano, contro Carlo Claudio Ferrero fu Giuseppe, di Bene, il sig. Gatti, giudice presso questo regio tribunale provinciale, specialmente commesso, con sua ordinanza del 10 corrente mese dichiarò aperto questo giudizio, ingiungendo tutti e singoli li creditori aventi diritto a concorrere nella distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita degli stabili, sui quali già seguì la purgazione, e comparti dall'instante, a produrre i rispettivi loro titoli presso la segreteria di questo tribunale provinciale, fra il termine di un mese a computarsi dalla significazione della predetta ordinanza.

Mondovì, li 14 agosto 1857.

Pizzo sost. Prandi proc.

NOTE

Nel giudizio di graduazione instituito dal sig. Giacheri Francesco, residente a Murazzano, contro Gatto Giuseppe, debitore principale, e costui moglie Teresa Dalmazzone, residente a Murazzano, terza posseditrice, e sig. Guglielmo Salomone, terzo possessore, residente a Cera, il sig. Gatti, giudice presso questo tribunale provinc., specialmente commesso, ha con sua ordinanza del 10 corr. mese dichiarato aperto questo giudizio, ingiungendo tutti e singoli li creditori aventi diritto, a concorrere nella distribuzione del prezzo delli beni subastati, a produrre li rispettivi loro titoli presso la segreteria di questo tribunale, fra il termine d'un mese a computarsi dal giorno della notificazione di detta ordinanza.

Mondovì, li 14 agosto 1857.

Pizzo sost. Prandi proc.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 7 prossimo mese di ottobre, avrà luogo l'incanto dei beni posseduti in Torre-Luserna dalli Gioanni fu Gioanni, Maddalena, Caterina, Maria e Domenica fu Francesco, nipoti Cagno, alle regioni Chiabrioli, Bonetti e Chiabrioli Superiori, dei quali fu ordinata la vendita con sentenza del 15 luglio scorso dallo stesso tribunale pronunciata ad instanza di Stefano Bartolomeo Gonin.

Questi beni composti di campi, prati, boschi con caseggiati, sono del quantitativo di ettari 2, 83 circa.

La vendita avrà luogo in un sol lotto, al prezzo dall'instante offerto di L. 1,000, ed alle condizioni in calce al bando venale tenorizzate.

Pinerolo, li 31 luglio 1857.

Sardi sost. Varese.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo, del 22 luglio scorso veniva ordinata la vendita di alcuni stabili, situati in territorio di Cumiana, a pregiudicio di Catterina Cocolo, vedova di Antonio Gili, e sull'instanza delli sigg. Andrea e Maddalena, coniugi Chiapella, domiciliati a Torino.

L'incanto venne fissato per l'udienza del 14 ottobre prossimo.

Li beni sono divisi in 8 distinti lotti, del complessivo quantitativo di ett. 4 ed are 60 circa.

Il prezzo sul quale verrà aperta la vendita, è del seguente tenore:

Lotto primo a L. 480; lotto secondo a L. 60; lotto terzo a L. 135; lotto quarto a L. 45; lotto quinto a L. 30; lotto sesto a L. 65; lotto settimo a L. 90; lotto ottavo a L. 180.

Le condizioni, quelle dettagliate in calce del bando venale 4 agosto corrente.

Pinerolo, li 13 agosto 1857.

Sardi sost. Varese c. c.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo, del 2 settembre prossimo, avrà luogo la vendita di alcuni stabili, situati in territorio di Bricherasio, e proprii di Bartolomeo Bonansea, nello stesso luogo domiciliato.

Questa vendita venne ordinata ad istanza di Michele Losano, e seguirà in un sol lotto, al prezzo di L. 1,050, risultante dall'aumento del sesto fatto dal sig. Giuseppe Flogna, di Osasco, alle condizioni di cui nel bando venale 7 corrente agosto.

Pinerolo, li 13 agosto 1857.

Sardi sost. Varese.

NOTA

Con atto delli 27 giugno 1857, ricevuto dal sottoscritto segretario del mandamento di Sanfront, insinuato a Revello il 25 luglio successivo, sull'instanza del signor esattore di detto mandamento Giuseppe Dellavalle, vennero aggiudicate a favore delle Regie Finanze, ed in odio delli Delfino Giuseppe fu Gio. Batista e Paolo, padre e figlio, ambi residenti pure in detto comune di Sanfront, cinque camere ed un camerino oltre un corridoio al primo piano della casa dai medesimi ivi posseduta, fra le coerenze a levante del vicolo dell'Albetta, a mezzogiorno del restante fabbricato, a ponente della piazza dell'Ere, a notte della via dell'Olmo, e vennero compresi in tale aggiudicazione, per L. 695 50, li sottotetti esistenti sovra i detti membri e la gradinata segnata nel tipo colla lettera F.

Tale atto, per quegli effetti che di ragione, venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Saluzzo il 11 corrente mese, e posto al registro d'ordine 226, casella 735.

Sanfront, li 14 agosto 1857.

Bessone segr.

NOTA

Sull'instanza del signor Giovanni Battista Barale, figlio emancipato del vivente Bernardino, domiciliato a Racconigi, con sentenza del tribunale provinciale di Saluzzo del 21 luglio ultimo scorso venne autorizzata la vendita per via di subasta, di due corpi di casa e di due pezze bosco, situati in territorio di Racconigi, proprii di Gioanni Maria Gonella di dette fini, descritti alli nn. di mappa 278 e 279, sezione C, 915, stessa sezione e 217, sezione E, e di cui nell'infradato bando venale, con essersi fissato l'udienza per detta subastazione in tre distinti lotti, e pel relativo incanto, del 16 prossimo ottobre, il quale sarà aperto in aumento al prezzo, cioè:

Sul lotto 1 di . . L. 500
» 2 di . . » 100
» 3 di . . » 300

Eccedenti di cento volte l'ammontare del tributo prediale offerto dal signor instante e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando venale 12 corrente mese.

Saluzzo, li 14 agosto 1857.

Nicolino caus. coll.

NOTA

Con ordinanza 24 ora scorso luglio del sig. giudice commesso Bertolino, venne aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni stati acquistati da Gio. Battista Cottura, di Barge, per L. 4,500 da Giacomo Magnano come procuratore generale di Pietro Cottura, pure di detto luogo, e vennero ingiunti i creditori di produrre e depositare nella segreteria di questo tribunale provinciale le loro domande di collocazione nel termine di giorni 30 dalla notificazione ed inserzione di detta ordinanza.

Saluzzo, li 14 agosto 1857.

Barberis proc. coll.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale, del 20 prossimo ottobre, avrà luogo l'incanto dei seguenti stabili, siti nell'abitato di Revello, caduti nel giudizio di subasta, promosso dal signor Gio. Battista Degregorio fu Giuseppe contro Isabella Masino fu Marco, moglie di Giovanni Sobra, debitrice, e sig. geometra Chiaffredo Bovo, tutti di Revello.

Lotto primo.

Casa con corte, giardino e campo, in una una sola pezza, della superficie di are 40, centiare 30, alli numeri del cadastro 2856, 614, 622, 621 582 parte.

Lotto secondo.

Piccolo giardino attiguo al primo lotto, di are 1, centiare 90, al num. 582 parte.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 2,650 quanto al primo lotto, e di L. 25 quanto al secondo, dal signor instante offerti, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale.

Saluzzo, li 12 agosto 1857.

Gay caus. coll.

NOTA

Con atto 29 aprile 1847, rogato Lingua, il sig. Maurizio Rola fu Francesco, aiutante ingegnere, fece vendita al sig. Denina Francesco di Savigliano d'una casa con campo, di ett. 2, are 96, (giorn. 7, 30 circa), sulle fini di Savigliano, regione S. Lazzaro, ai nn. di mappa 2894 e 2895, coerenti a levante il dottore Gioanni Bellino, a giorno il conte Ruffino di Diano, ed altri, per L. 19,000.

Quest'atto fu trascritto alla conservatoria di Saluzzo il 15 agosto corrente, vol. 24, articolo 201 e registro d'ordine 226, cas. 756.

Savigliano, li 16 agosto 1857.

Luigi Gandi not.

NOTA

Con instromento in data 28 maggio 1857, rogato Alasonatti, debitamente insinuato, il 9 successivo giugno, il signor causidico collegiato Luigi Balma del vivente signor causidico Gioanni Francesco, da cui vive separato, nato e residente in questa città, acquistava da Fortunato Chiapusso fu Gio. Battista, nato e residente in Avigliana, la metà a dividersi della pezza campo, situata sul territorio di Avigliana, regione Madonna delle Grazie, coerenti di sotto il signor Vittorio Chiapusso, a levante signor Pietro Galliano, a mezzodì signor Angelo Chiapusso, ed a notte il signor Pietro Bevilacqua, della superficie di are 19 (tav. 50), per il prezzo di L. 260.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città li 14 luglio 1857, al vol 20, art. 2915, e sopra il registro generale d'ordine al vol. 112, cas. 849.

Susa, li 5 agosto 1857.

Marentier sost. Balma.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Vercelli, del 25 prossimo venturo settembre, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili infra designati, ed al prezzo pure infra indicato per caduno dei due lotti, ed alle condizioni inserte nel relativo bando 22 cadente mese, stato debitamente pubblicato.

Beni in territorio di Fontanetto.

Lotto primo. Campo e prato, numero 363 della mappa, sezione B, regione Cerretto, di ett. 1, 75, 29, coerenti la roggia Gambalona a levante, e la roggia Fanna a giorno, col tributo di L. 14, cent. 77, al prezzo di L. 1,200.

Beni siti nel luogo di Livorno.

Lotto secondo. Casa e corte, sezione C, regione Monte San Lorenzo, alli numeri di mappa 396, 397 e 398, coerenti a levante e giorno la piccola contrada, a sera la chiesa della Trinità, al prezzo di L. 2,850, corrispondente al tre quarti del prezzo d'estimo dato dal perito.

Tali beni sono posti in subasta ad istanza della signora Paola Gianolio, vedova di Maurizio Rovasenga, di Santhià, in pregiudicio della eredità giacente del dottore Pietro Zucchelli di Livorno, provvista di curatore nella persona del sig. geometra Uberto Vallino di detto luogo.

Vercelli, li 29 luglio 1857.

Ferraris sost. Mambretti proc.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio della conservatoria delle ipoteche di Vercelli, al volume 33, art. 229 del registro delle alienazioni il 10 agosto 1857 l'atto in data 22 ottobre 1856, rogato Piantino, portante vendita dal signor Savio Carlo fu Gioanni, nativo di Livorno, e residente in Torino, in favore del signor cavaliere Cesare Della-Chiesa di Cervignasco, fu cavaliere Giuseppe nato a Saluzzo e dimorante pure in Torino, mediante il prezzo di L. 218,000, dei seguenti beni situati nel luogo e territorio di Costanzana, cioè:

BENI *esclusivamente proprii del sig. Carlo Savio.*

1. Pezza terra campo, regione alla Rivassa, sezione A, nn. 216 parte, 224 parte, 231 parte, 232, 233, 234, di ett. 9, 21, 89;

2. Pezza campo, stessa regione e sezione, nn. 251, 255, di ett. 2, 84, 22;

3. Id., Vignassa, sezione A, n. 246 parte, di ett. 1, 45, 79;

4. Id., in via di Desana, sezione A, n. 134, di ett. 4, 25, 9;

5. Aratorio alla Madonna, sez. B, n. 274, di ett. 3, 31, 91;

6. Id., Alla Bossola, stessa sez. n. 133, di ett. 3, 75, 76;

7. Pezza campo, regione S. Martino, sez. B, n. 299, di ett. 4, 29, 68;

8. Id., alla Bossola, stessa sez. n. 137 parte, di are 15, 10;

9. Id., alla Bossola, sezione B, n. 138, di are 75, 33;

10. Id., alli Canepali Vecchi, sotto parte del n. 45, sez. C, di are 3, 23;

11. Id., stessa regione e sezione n. 60, di are 33, 30;

12. Id., stessa regione e sezione, n. 199, di are 3, 58;

13. Id., al Boarizzo, nn. 237 parte, 238 parte, sezione D, di ett. 8, 21, 37;

14. Id., ai Prati Asciutti, n. 56 parte, sez. E, di ett. 8, 93, 11;

15. Id., in Valgiarino, nn. 80, 84, della sez. E, di are 78, 72;

16. Id., al Rolone, n. 1 parte, sez. E, di ett. 5, 43, 53;

17. Id., al Campasso, n. 4 parte, 5 parte, sezione E, di ett. 9, 56, 56;

18. Nel luogo nell'Airale, fabbricato e siti annessi, sotto parte del n. 137, sezione E, di are 49, 22.

TERRENI *comuni col venditore ed i suoi due fratelli avvocato Giovanni ed Edoardo, un terzo per caduno.*

1. Al Prato Coblino o Valgiarino, campo, sotto il n. 84, sezione E, di are 29, 82;

2. Al Rolone, campo sotto parte del n. 1, sez. E, di are 50;

3. Al Campasso, prato, Molino del Gallo e siti, sotto i nn. 5 parte, 6 parte, 61, 62, sezione E, di are 69;

4. Prato del Castello e molino sotto i numeri 13 parte e 14, sez. E, di are 38, 23;

5. Pista e prato del Molino, nn. 15 e 18 parte, sez. E, di are 18;

6. Nel Luogo, casa del Casaro, sotto il numero 123 di mappa, sezione E, di are 1, cent. 99;

7. Ivi, fabbricato del Casone e sito di passaggio, alli nn. 136 parte e 144, sez. E, di are 9, 8.

BENI *comuni tra li fratelli Savio ed il signor Cesare Tartara, un terzo al Tartara, e due alli fratelli Savio.*

1. Nel Luogo, forno da pane, sotto il n. 107 parte, sezione D, di c. 46;

2. Alle Fornaci, canale, sotto il n. 258 parte, sezione D, di are 16, 14;

3. Ivi, id., sotto il n. 259 parte, stessa sez. di are 20, 30;

4. Ivi, id., sotto il n. 261 parte, stessa sezione, di are 19, 92;

5. Al Prati Asciutti, canale, sotto il n. 99 parte, della sezione E, di ett. 1, 25, 73;

6. Ivi, id, sotto il n. 100 parte, sezione E, di are 24, 2.

Vercelli, li 11 agosto 1857.

Gioanni Piantino not.

NOTA

Con instromento 16 novembre 1855, rogato Dematteis, Dastrù Giacomo fu Giuseppe di Rifreddo, fece vendita a Giacomo Blengini fu Francesco di detto luogo di Rifreddo, di una pezza campo, di are 56, posta sulle fini Rifreddo, regione Braide, colle coerenze a levante la strada comunale, a giorno, ponente e notte Boassi Gioanni Battista.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo e posto al vol. 21, articolo 194.

Revello, li 14 agosto 1857.

Not. coll. Dematteis.

NOTA

Sotto li 13 corrente Il Giuseppe Mancio, qual avo e tutore dei minori Cesare, Erminia e Giulio Cosso, dichiarò d'accettare col beneficio d'inventario l'eredità della loro madre Paolina Mancio, vedova del fu dottore Cesare Cosso, morta in questa città sotto il 6 scorso maggio *ab intestato*.

Torino, li 20 agosto 1857.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 198 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato, alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

Giornale Ufficiale del Regno.

Venerdì 21 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 80	21	11
» Provincie	» 38	23	12
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	13

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	45	25
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
20 Agosto	738 88	739 06	738 46	+ 22 8	+ 29 0	+ 33 0	+ 23 5	+ 26 1	+ 25 3	O.S.O.	S.S.O.	N.O.	Nug. sottili	Nuv. a grup.	Nuv. a grup.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 3 ed 8 agosto 1857, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della nascita	QUALITÀ	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio o medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Nomis di Pollone contessa Maria Teresa (1)	»	Vedova del conte Cesare Cristiani di Savarano già primo presidente della Corte d'appello di Casale	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1855	2000 »	1857 3 agosto
2	Huyard Delfina Amedea (1)	»	Vedova di Dionisio Filippo Berio già insinuatore alla tappa d'Asti	Finanze	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 22 marzo 1824	1015 »	» 8 febb.
3	Morano Rosa Giacinta(1	»	Vedova di Giuseppe Maria Gay già preposto nelle gabelle	id.	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 2(7bre 1821	130 90	» 19 marzo
4	Porqueddu cav. D. Antioco	1802 15 marzo	Colonnello nell'arma di cavalleria direttore della R. Tanca di Paulilatino con grado di maggiore generale nel R. Esercito	Guerra	38	9	8	Anzianità di servizio	1857 8 marzo	»	Legge 27 giugno 1850	3105 »	» 16 detto
5	Tasso Pietro Filippo	1815 16 luglio	Luogot. nel 9 regg. fanteria	id.	31	10	3	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 27 giugno	»	id.	1088 »	» 1 luglio
6	Dossan Gio. Marcello	1812 27 7bre	Luogot. nel 1.o reggim. fant.	id.	27	7	»	id.	» 22 detto	»	id.	992 »	id.
7	Cottora Giovanni Domenico Bartolomeo	1812 24 agosto	Luogot. nel 16 regg. fant.	id.	26	6	14	id.	»	»	id.	968 »	id.
8	Andrina Emanuele	1816 23 Xbre	Luogot. nel 15 regg. fant.	id.	26	4	6	id.	» 22 detto	»	id.	944 »	id.
9	Arnaud Ippolito	1812 17 luglio	Luogot. nel 2 regg. fant.	id.	25	6	12	Anzianità di servizio	id.	»	id.	944 »	id.
10	Ugo Michele Antonio	1813 18 9bre	Sottot. nel 2 regg. fant.	id.	26	5	23	id. in seguito a sua domanda	id.	»	id.	787 50	id.
11	Pozzo Pietro Luciano	1805 8 luglio	Sottot. nello Stato Maggiore delle Piazze addetto al comando militare della provincia di S. Remo con grado di luogot. nel Regio Esercito	id.	25	7	8	Anzianità di servizio	» 4 luglio	»	id.	742 50	» 16 detto
12	Barbero Maria Caterina (1)	»	Vedova di Pietro Pettiti, Peggia già sergente invalido giubilato.	id.	»	»	»	»	»	»	id.	113 10	» 17 febb.
13	Garetti Domenico Michel'Angelo (2)	1843 28 7bre	Orfano di Solutore Garetti già soldato, morto in battaglia, e di Teresa Cordera	id.	»	»	»	»	»	»	id.	175 »	» 22 marzo
14	Bruno Pietro (2)	1843 3 aprile	Orfano di Gio. Michele Bruno già soldato nel 14 reggim. fanteria, morto per ragion di servizio, e di Maria Margherita Scorzia	id.	»	»	»	»	»	»	id.	175 »	» 1 genn.
15	Orru Giovanni Antonio Pietro	1842 14 Febb.	Maresciallo d'alloggio a cavallo nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	34	3	2	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 22 giugno	»	id.	922 50	» 5 luglio
16	Magain Gio. Giuseppe	1841 31 magg.	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	30	2	»	id.	id.	»	id.	839 50	» 6 detto
17	Della Casa Michele	1807 31 magg.	Appuntato nell'arma dei Carabinieri Reali	id.	30	7	8	id.	» 4 luglio	»	id.	366 »	» 8 detto
18	Gabello Giacomo Michele	1810 22 9bre	Id.	id.	30	7	19	id.	» 13 detto	»	id.	366 »	» 16 detto
19	Bertea Sebastiano	1816 7 luglio	Sergente nel Corpo Reale d'Artigl	id.	27	9	24	id.	id.	»	id.	403 50	» 20 detto
20	Cavagnolo Gio. Batt.	1818 3 marzo	Sergente nel 15 regg. fanteria	id.	27	6	21	id.	» 4 detto	»	id.	335 »	» 8 detto
21	Ferrari Carlo Agostino	1806 26 8bre	Id. nel 13 regg. fant.	id.	28	7	22	id.	» 13 detto	»	id.	412 30	» 15 detto
22	Caprioglio Felice	1810 20 giug.	Sergente veterano nella Casa Reale invalidi e compagnia Veterani	id.	25	8	4	id.	» 12 giugno	»	id.	311 »	» 21 giugno
23	Grogno Michele	1813 6 giug.	Id.	id.	27	»	6	id.	id.	»	id.	322 »	id.
24	Follia Angelo	1812 20 febb.	Sergente veterano nella Casa Reale invalidi e compagnia Veterani già maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	28	6	26	id.	id.	»	id.	522 »	id.
25	Garosio Giuseppe	1803 25 agosto	Sergente veterano nella Casa Reale invalidi e compagnia Veterani	id.	26	1	»	id.	» 4 luglio	»	id.	311 »	» 6 luglio
26	Faccarello Giuseppe	1810 2 luglio	Soldato invalido in detta Casa	id.	25	»	25	id.	id.	»	id.	200 »	id.
27	Piccollet Alessandro	1812 23 9bre	Soldato nel 2 regg. fant.	id.	25	7	11	id.	» 13 detto	»	id.	207 50	» 17 detto
28	Camblaso march. Santo	1800 1 9bre	Commissario di Leva della provincia di Genova in aspettativa con grado di capitano di fanteria	id.	32	5	6	Soppressione d'impiego	1855 28 aprile	1400 »	R. Brevetto 24 febb. 1855	1114 »	1855 28 aprile
29	Bertalà Francesco Michele Maria	1797 28 marzo	Agente di sanità marittima allo stabilimento del Molo nuovo nel porto di Genova	Marina	34	10	20	Motivi di salute	1857 12 giugno	1400 »	id.	1478 »	1857 12 giug.
30	Botto Paolo Nicola	1792 3 febb.	Custode dello stabilimento suddetto	id.	40	8	2	Età avanzata	» 13 luglio	1000 »	id.	937 »	» 16 luglio
31	Meloni avv. Salvatore	1785 4 agosto	Giudice del tribunale provinciale di Cagliari	Grazia e Giustizia	35	8	3	Motivi di salute in seguito a sua domman.	» 12 giugno	2000 »	id.	1743 »	» 12 giug.
32	Burnier cav. Giuseppe	1790 22 marzo	Tesoriere della provincia del Cenevese	Finanze	38	6	»	Motivi di salute	» 5 detto	2750 »	R. Patenti 22 marzo 1824	2400 »	» 1 luglio
33	Ciceri Maria Teresa (1)	»	Vedova di Giacomo Francesco Gio. Possati già esattore delle Contribuzioni dirette a Borgoticino	id.	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 24 genn. 1828	700 »	» 15 marzo
34	Sacco Maria Caterina Teresa (1)	»	Vedova di Savio Perpetuo Antonio Carlo segr. presso l'Intendenza generale di Alessandria	Interni	»	»	»	»	»	»	id. e 22 marzo 1824	310 »	» 29 detto
35	Amoretti Bartolomeo (3)	1810 6 aprile	Postiglione addetto alla stazione di Albenga	Lavori pubblici	15	7	8	Inabilità al servizio in seguito ad infermità contratte nel servizio stesso	» 4 luglio	»	R. Decreto 5 Xbre 1852	150 »	» 4 luglio

(1) Durante la vedovanza. (2) Sussidio durante l'età minorenne. (3) Sussidio.

Il Num. 2325 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le Università israelitiche costituiscono altrettanti Corpi morali nel senso e per gli effetti di cui nello art. 25 del Codice civile, autonomi ed aventi per oggetto di provvedere allo esercizio del culto ed alla istruzione religiosa.

Art. 2. Ciascuna Università comprende tutte le famiglie ed individui appartenenti al culto israelitico domiciliati da oltre un anno nel comune nel quale trovasi eretta.

La circoscrizione delle Università può anche estendersi oltre lo accennato limite, con che per altro a spese delle medesime ed a cura delle rispettive Amministrazioni sia provveduto col mezzo, ove d'uopo, di succursali stabilimenti a che tutti i membri di esse possano partecipare ai riti del culto ed alla istruzione religiosa.

Le famiglie israelitiche poste fin un Comune che non abbia Università o succursale, apparterranno alla Università o succursale più vicina.

Art. 3. Sono riconosciute come legalmente erette le Università attualmente esistenti, abolita ogni distinzione tra maggiori e minori.

Art. 4. La creazione di nuove Università dovrà aver luogo per Decreto Reale, previo parere del Consiglio di Stato, sulla istanza che ne venga fatta in forma autentica dalla maggioranza degli Israeliti elettori, domiciliati da oltre un anno nel Comune o nei Comuni ai quali debbe estendersi la Università erigenda.

Art. 5. Nella stessa forma sarà provveduto alla fusione di parecchie Università ed alle modificazioni che si ravvisassero opportune nelle rispettive loro circoscrizioni.

L'istanza per la soppressione di una Università dovrà essere fatta da due terzi almeno degli elettori che la compongono.

Art. 6. Ogni Università è retta da un Consiglio d'amministrazione eletto dai membri della medesima, maschi, contribuenti, maggiori di età, e che sappiano leggere e scrivere.

Art. 7. Sono eleggibili tutti gli elettori inposti per L. 20 almeno per le spese del culto israelitico, come altresì quelli imposti per somma minore, i quali sieno rivestiti della qualità di Rabbino, od abbiano conseguiti i gradi universitari.

Per la eleggibilità non sarà richiesto il *minimum* di contribuzione sovraccennato, semprequando non esista nella Università un numero di elettori aventi tale requisito, triplo di quello dei membri componenti il Consiglio.

I Rabbini esercenti, gli stipendiati dell' Università, e coloro che hanno il maneggio dei fondi della medesima non sono eleggibili.

Art. 8. Le liste elettorali sono annualmente formate dai Consigli d'Amministrazione, pubblicate e decretate dall'Intendente della Provincia.

Art. 9. Il Consiglio d'Amministrazione è composto di 3 membri nelle Università che non contengono 300 anime, di 6 in quelle maggiori di 300, e di 9 in quelle che oltrepassano le 800.

Art. 10. Non possono essere contemporaneamente membri dello stesso Consiglio gli ascendenti e i discendenti ed i collaterali di primo grado.

Se l' elezione porta nel Consiglio alcuni di siffatti congiunti, il membro nuovamente eletto viene escluso da quello che è in ufficio, quello che ottenne minor numero di voti da quello che n' ebbe un numero maggiore, il più giovane dal più provetto.

Art. 11. L' ufficio di membro dei Consigli d'Amministrazione è gratuito.

Art. 12. I Consiglieri durano in ufficio 3 anni.

Nei primi due anni, per altro, successivi ad una elezione generale si procederà alla parziale rinnovazione del Consiglio comunque prima della scadenza del triennio.

I membri del Consiglio d'Amministrazione possono essere rieletti.

Art. 13. Per la validità delle deliberazioni è necessario l' intervento di due nei Consigli composti di 3 membri; di quattro in quelli composti di 6 membri; e di cinque in quelli composti di 9.

Le deliberazioni devono essere prese a maggioranza di voti.

In caso di parità di voti prepondera il voto del Presidente, purchè i deliberanti non siano in numero minore di tre.

Art. 14. I Consigli d'Amministrazione rappresentano le rispettive Università, ne esercitano i diritti e le azioni, e ne amministrano gl' interessi economici.

Eleggono e revocano, tranne i Rabbini, i funzionari necessari al culto, all'istruzione religiosa, ed all'amministrazione, e ne fissano gli stipendi.

Invigilano le istituzioni di beneficenza e di altra natura, fondate ad esclusivo beneficio delle Università, e le amministrano quando non siano provviste di speciali amministratori; il tutto sotto l'osservanza delle leggi e dei regolamenti generali.

Art. 15. L' assemblea generale dei contribuenti di ciascuna Università provvede alla nomina ed alla revoca dei Rabbini, ed alla determinazione dei patti che ne regolino le capitolazioni.

Art. 16. Appartiene al Ministro dell'interno la facoltà di sciogliere i Consigli d'Amministrazione nei casi in cui tale provvedimento sia necessariamente richiesto dallo interesse delle Università o da motivi di ordine pubblico.

In caso di scioglimento si dovrà procedere a nuove elezioni nel termine di due mesi.

Durante la mancanza del Consiglio la spedizione degli affari urgenti sarà devoluta ad un amministratore interinale a ciò delegato dal Ministro fra i maggiori contribuenti della Università.

Art. 17. L'attivo della Università si compone delle sue rendite patrimoniali e del montare del complessivo contributo da imporsi ai membri della medesima all' oggetto e nella misura necessaria per pareggiarne le spese.

Il passivo comprende i carichi patrimoniali e le spese occorrenti pel culto, per l'istruzione religiosa, e per l'amministrazione.

Art. 18. È considerato come contribuente, ed obbligato così a concorrere al pagamento delle spese della Università a cui appartiene per ragione di domicilio, ogni membro della medesima esercente un commercio, una industria, ed una professione, o proprietario di immobili, di capitali, o di altri valori fruttiferi, o provvisto d'impiego pubblico stipendiato, o di pensione, e che si trovi inscritto sui ruoli della tassa personale e mobiliare.

In caso di traslocazione di domicilio anche all'estero, il contribuente continuerà a pagare la tassa assegnatagli a favore della Università di cui cessa di far parte per l'anno in corso ed anche per il seguente, quando già ne siano stati approvati i ruoli di riparto.

Durante tal termine, per altro, sarà esente dal contribuire nelle spese della nuova Università, sita nello Stato, nella cui circoscrizione abbia traslocato il proprio domicilio.

Art. 19. Il riparto della tassa fra i contribuenti è fatto dal Consiglio di Amministrazione sulla base della totalità del patrimonio di ciascuno di essi, ed ovunque il patrimonio stesso si trovi collocato, salvo quella parte che fosse posseduta in altro Stato, ed ivi colpita da una tassa israelitica.

Nel calcolo del patrimonio si terrà conto dei proventi del commercio, dell'industria, della professione, o dell'impiego stipendiato, o della pensione del contribuente.

Nel determinare le quote di contributo si terrà conto altresì delle speciali condizioni famigliari del contribuente, anche dipendentemente dalle disposizioni dell'ultimo alinea dell'art. 2.

Art. 20. I bilanci presuntivi e consuntivi delle Università ed i ruoli di riparto della tassa, dopo aver formato oggetto di deliberazione dei Consigli di Amministrazione, saranno pubblicati, onde i contribuenti possano presentare le loro osservazioni ed i loro richiami.

Art. 21. Sui richiami dei contribuenti, i quali si reputino indebitamente gravati nel riparto, e le cui istanze non siano state accolte dal Consiglio di Amministrazione, provvederà definitivamente una Commissione composta di tre arbitri nominati, uno dal Consiglio stesso, un altro dal contribuente che reclama, ed il terzo di comune accordo, ed in caso di dissenso, dall'Intendente della Provincia.

Art. 22. La quota di tassa a carico dei singoli membri del Consiglio di Amministrazione, ed in caso di contestazione, la nomina dell'arbitro ad esso attribuita avranno luogo senza l'intervento del Consigliere interessato.

Art. 23. I bilanci presuntivi e consuntivi sono approvati, ed i ruoli definitivi di riparto sono resi esecutorii con Decreto dell'Intendente Provinciale.

Se però il terzo dei contribuenti presenterà reclami contro gli stanziamenti del bilancio presuntivo, il bilancio sarà trasmesso coi documenti e coi reclami al Ministero dell'interno, il quale statuirà, previo il parere del Consiglio di Stato.

Art. 24. La riscossione delle tasse e delle altre entrate delle Università è promossa colle forme stabilite per la riscossione delle rendite comunali.

Art. 25. La cognizione delle controversie concernenti il pagamento delle quote di tassa, salvo quanto è prescritto pei casi di gravame nell'art. 21, appartiene ai Giudici del contenzioso amministrativo.

Art. 26. Le Università israelitiche non possono muovere o sostenere liti senza il previo assenso del Consiglio d'Intendenza Generale.

Art. 27. Oltre alle passività patrimoniali, ed alle spese relative al culto, all'istruzione religiosa, ed all'amministrazione delle singole Università, potranno dai Consigli venir stanziati nei bilanci delle medesime assegnamenti a sussidio delle Università prive di sufficienti mezzi, e le spese occorrenti per oggetti di comune interesse, pei quali sieno stati stabiliti ed autorizzati appositi consorzi.

Per la legittimità dello stanziamento degli accennati sussidi sarà necessaria la maggioranza di due terzi dei voti.

Gli atti costitutivi degli accennati consorzi ed i relativi statuti saranno sottoposti all'approvazione del Ministro dell'Interno.

Art. 28. Nei casi in cui la circoscrizione di una Università si estendesse in diverse Provincie, le attribuzioni affidate dalla presente legge agli Intendenti Provinciali si intenderanno devolute all' Intendente della Provincia alla quale appartiene il maggior numero dei contribuenti.

Art. 29. Alle maggiori norme da osservarsi relativamente alle operazioni elettorali, alla rinnovazione ed al modo di funzionare dei Consigli d'Amministrazione, alla contabilità delle Università, al riparto della tassa, ai modi e termini di tali pubblicazioni, sarà provveduto con apposito generale regolamento redatto su basi analoghe a quelle vigenti per le Amministrazioni Comunali e da emanare per Decreto Reale previo parere del Consiglio di Stato.

Da tale Decreto verranno prescritte le occorrenti disposizioni transitorie.

Art. 30. Tutte le leggi od altri provvedimenti relativi alle Amministrazioni delle Università israelitiche sono abrogati.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 4 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M., sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti dell' 8 agosto corrente:

Allasia cav. Francesco, luogot.-colonnello nello Stato maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Novara, collocato a riposo per anzianità di servizio, col grado di colonnello, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Natter D. Felice Maria, luogot.-colonnello nello Stato maggiore delle piazze, comandante milit. della provincia di Pinerolo, collocato a riposo per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Perret Pietro Paolo, maggiore nel 2.o reggim. di fanteria, promosso al grado di luogot.-colonnello nello Stato maggiore delle piazze, e nominato comandante milit. della provincia di Pinerolo;

Riccati Ceva di San Michele cav. Giuseppe, capitano nel reggim. Piemonte R. Cavalleria, promosso al grado di maggiore nello Stato maggiore delle piazze, e nominato comand. milit. della provincia di Pallanza;

Boncompagni di Mombello conte Delfino, capitano nel R. Corpo d'Artiglieria, promosso al grado di maggiore id., e destinato alla piazza di Monaco;

Fontana Guglielmo, maggiore addetto alla piazza di Monaco, nominato comandante militare della provincia di Lomellina;

Questa Carlo Augusto, maggiore nel 6.o reggim. di fant., trasferito nello Stato maggiore delle piazze, e destinato presso il comando milit. provinc. di Torino;

Garavagno Lorenzo, capitano dell' arma di fanteria, applicato alla Divisione milit. d'Alessandria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Sobrero della Costa cav. Prospero, capitano nell' 11 fanteria, collocato in riforma col grado di maggiore, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Parpillat Pietro Giuseppe, id. nel 1° id., id. id. id.;

Trombetta Gio. Battista Basilio, id. nel Corpo dei Bersagliori, id. id. id.;

Luchinat Ignazio, id. nel 6 regg. fanteria, id. id. id.;

Regis Giuseppe Maria, id. nel 14 id., id. id. id.;

Tinelli Paolo, id. id. id., collocato in riforma, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Nasi Gio. Antonio, id. nel 15 id., id. id.

Mombello d'Olivastro conte Federico, id. nel 1° id., id. id.;

Vacani Camillo, id. nel 14 id., id. id.;

Visconti cav. Antonio, luogot. nel 14 id., id. col grado di capitano, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Bernard Francesco, sottotenente nel 9 id., id. ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Clara Alessandro, capitano nel 4 regg. fanteria, in aspettativa, collocato in riforma, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Falco Luigi, luogotenente nel 14 regg. fanteria, collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Rodolfo Vincenzo, sottot. nel 7 regg. fanteria, in aspettativa, id. id.;

Barel di S. Albano cav. Gabriele, capitano nel regg. Nizza Cavalleria, collocato in riforma col grado di maggiore, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Bosio Giuseppe, luogotenente nel reggimento Cavalleggeri di Novara, collocato a riposo per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Rosso Francesco, luogotenente nel reggimento Cavalleggeri d'Aosta, collocato a riposo per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Bigliani di Cantoira cav. Ippolito, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Lomellina, collocato in aspettativa per riduzione di personale;

Lovera di Maria march. Carlo, capitano nel regg. Cavalleggeri di Monferrato, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Goybet Carlo Luigi, capitano nel regg. Savoia Cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Mameli Antonio, sottotenente nel 9 regg. fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Turco Giovanni, luogotenente nel regg. Piemonte Reale Cavalleria, trasferto nelle Compagnie Veterani;

Bigliani di Cantoira cav. Epimaco Filippo, maggiore dell'arma di Cavalleria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e destinato al regg. Savoia Cavalleria;

Spagnolini Carlo Federico, capitano dell' arma di fanteria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo, e destinato al 3 reggimento di fanteria;

Mangiapan Giuseppe, sottotenente dell'arma di fanteria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e destinato al 16 regg. di fanteria;

Pictet de Rochemont conte Teofilo, capitano nel R. Corpo di Stato-maggiore, promosso al grado di maggiore nello stesso R. Corpo;

Federici nob. Vittorio Carlo Felice, id., id.;

Maineri nob. Carlo, luogotenente nel 5 fanteria, promosso al grado di capitano nel R. Corpo di Stato-maggiore;

Zacco Pietro, luogotenente nel R. Corpo d'Artiglieria, promosso al grado di capitano nello stesso R. Corpo;

Tappa Alessandro, id., id.;

Scotto Domenico, luogot nel R. Corpo d'Artiglieria, promosso al grado di capitano nello stesso R. Corpo;

Dellachà Gaetano, id. id. id. id.;

Grassi Gio. Batt. Carlo, id. id., id. id.;

Mariani Carlo, id. id., id. id.;

Botillia di Savoulx cav. Alessandro Carlo, id. id., id. id.;

Gazzera Carlo Felice, sottot. id., promosso luogot. id.;

Rodini Carlo Francesco Edoardo id. id., id. id.;

Galleani di St-Ambroise barone Orazio Secondo Giuseppe, id. id., id. id.;

Adami Luigi Paolo, id. id., id. id.;

Mussi Francesco Giuseppe Maria, id. id., id. id.;

Pelloux Tommaso Leone, allievo del 4.o anno d'armi speciali nella R. militare Accademia, con grado di sottot. nel R. Esercito, nominato sottot. nel R. Corpo di Artiglieria;

Manno barone Claudio Antonio Maria, id. id., id.;

Savio Gio. Edoardo Emilio, id. id., id.;

Martin d'Orfengo conte Giorgio Ferdinando Ettore, id. id., id.;

Parravicino nobile Gustavo Edoardo Guglielmo, id. id., id.;

Savio Alfredo Mauro Franchino, id. id., id.;

Riccardi cav. Paolo Adolfo Alessandro, id. id., id.;

Pelloux Luigi Gerolamo, id. id., id.;

Martinotti Carlo, sottot. nel R. Corpo del Genio, promosso luogot. nello stesso R. Corpo;

Biorci Marco, id., id. id.;

Farini Domenico Francesco Antonio, id., id. id.;

San Vitale cav. Guido Felice, id., id. id.;

Prato Cesare Carlo Giovanni, id., id. id.;

Piollet Zenone Giulio, id., id. id.;

De Viry cav. Carlo Alberto, id., id. id.;

Geymet Gio. Batt. Enrico, id., id. id.;

De Charbonneau cav. Alessandro Carlo Tommaso, allievo del 4.o anno di corso d'armi speciali nella R militare Accademia, con grado di sottot. nel R. Esercito, nominato sottot. nel R. Corpo del Genio militare;

Pasetti Giorgio Luigi Paolo, id., id. id.;

Gastelli Cesare Federico Augusto, id., id. id.;

Bruno Venanzio Maurizio, id., id. id.;

Brunetti Giorgio Enrico Silvio, allievo del 3.o anno di corso d'armi speciali nella R. militare Accademia, promosso al grado di sottot. nell'Esercito, continuando a rimanere nello stesso stabilimento;

De Ville Augusto Prospero Gaetano, id., id. id.;

Goggia Carlo Amadeo Casimiro, id., id. id.;

Mascarello Gio. Batt. Carlo, id., id. id.;

Coller Gio. Sebastiano Giacomo, id., id. id.

Con Decreti del 9 agosto corrente.

Maccabeo Angelo, sergente nel R. Corpo di Artiglieria, promosso sottot. nello stesso R. Corpo;

Fantino Carlo Fabrizio, furiere id., id. id.;

Dupont Antonio, sergente id., id. id.;

Defilippi Stefano, furiere id., id. id.;

Petrini Gio. Batt., id. id., id. id.;

Gottardi Pietro Domenico, id. id., id. id.;

Berra Pietro Secondo Carlo, furiere maggiore id., id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 20 agosto.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla Sede centrale

la sera del 12 agosto 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	4895561 74
Id. id. in Torino	»	2298753 93
Id. id. nelle Succursali	»	3539102 61
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	21079368 33
Id. id. in Torino	»	27275307 28
Id. id. nelle Succursali	»	8827869 45
Effetti all'incasso in conto corrente	»	82486 62
Immobili	»	1815104 29
Fondi pubblici	»	5493528 34
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	501420 75
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	750000 »
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	405360 »
	L.	84961653 26

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	3464900 »
Fondo di riserva	»	1583555 51
Erario conto corr. Dispon. L. / Non disp. 5000	»	774545 30
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	814233 05
Id. id. in Torino	»	403217 35
Id. id. nelle Succursali	»	295973 18
Id. (non disponibile)	»	370250 58
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	76243 50
Dividendi a pagarsi	»	475093 91
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	142227 79
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	164266 41
Id. in Torino	»	75831 35
Id. nelle Succursali	»	16335215 33
Diversi (non disponibile)		
	L.	84961653 26

LOMBARDO-VENETO

Le gazzette di Milano, di Verona e di Venezia riferiscono i particolari delle cerimonie religiose e militari celebrate in quelle città martedì scorso, 18 agosto, festa natalizia di S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* annunzia che il giorno 17 corrente S. S. Pio IX giunse alla villa Ge ini, dove pernottò la sera. L' indomani 18 la S. S. partiva da quella villa alle ore 10

diretto per la villa Guicciardini della Pietra: ed era aspettato la sera del giorno medesimo in Firenze. Le LL. AA. II. e RR. il gran principe ereditario e l'arciduca Carlo si recarono alla villa Gerini a complimentare a nome di S. A. I. e R. il granduca il Sommo Pontefice, e quindi la sera medesima ripartirono per Firenze.

TIROLO

Trento, 14 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Trento*:

La diligenza erariale venne l'ora scorsa notte, alle ore undici, assalita da una torma di malfattori armati, fra Verona e Parona, ad una mezz'ora circa di distanza dalla prima città. Fermati i cavalli ed intimato al conduttore Platz di scendere e di aprire loro la cassa, questi mostrandosi poco propenso ad aderire ai loro desiderii, venne tratto giù dal cassetto, senza che però gliene venisse alcun male. Indi, rotta d'un pugno la lanterna e spentone il lume, invitarono gentilmente i passeggieri a discendere; il che compito, alcuni della truppa, che contava dieci individui circa, si misero a forzare la cassa, la quale avendo ceduto dopo pochi istanti venne saccheggiata del tutto.

Ai passeggieri non venne fatto alcun male; essi vennero spogliati dei danari che si trovavano avere indosso, non però degli oggetti preziosi, come orologi, anelli, che furono loro lasciati intatti.

La somma derubata è per ora impossibile precisare, essendochè gli assegni erano uniti ai gruppi involati. Quanto possiamo dire per adesso si è che per Trento non vi erano che soli quattro gruppi, ed anche questi di poca entità, dei quali due sonosi rinvenuti. Fortuna volle che ai malfattori non cadde in pensiero di forzare il cassone posteriore della diligenza destinato ai bagagli, chè nello stesso trovavansi alcune cassette contenenti forti gruppi.

All'arrivo della diligenza a Roveredo, si procedè immediatamente, da parte dell'autorità, al processo verbale ed alla constatazione del fatto. Nella cassa venne trovato infitto un grossissimo scalpello che aveva servito ad aprirla, e che forse potrà giovare allo scoprimento dei malfattori.

Stante il numero grande dei medesimi, e le circostanze che accompagnarono la perpetrazione del fatto, ogni resistenza da parte del conduttore sarebbe stata anzi che prova di coraggio, pazzia. Aggiungeremo che questi, dopo tratto dal cassetto, venne posto a terra colla faccia rivolta in giù, e che essendosi rimarcato dai malfattori osservare egli di sopplatto i loro movimenti, e fors'anco esaminare le loro fisionomie, sfigurate a bella posta, gli gettarono in viso un pugno di sabbia e terra, intimandogli, pena la vita, di non fare il menomo moto.

SVIZZERA

Il *Foglio federale* pubblica il trattato di Neuschatel cogli originali delle ratifiche delle sei parti contraenti. Il Consiglio federale nel suo atto di ratifica « dichiara accettato in tutte le sue parti il trattato ed entrato in vigore, e promette in nome della Confederazione Svizzera di adempierlo in ogni tempo per quanto dipende da questa. »

L'atto dell'Austria è in latino, quello della Francia e della Prussia in francese, quello dell'Inghilterra in inglese, e quello della Russia in russo, ma vi è unita la traduzione *officiale* in francese: tutti sono in istile molto solenne. La ratifica dell'Austria adduce espressamente come motivo che l'esistente trattato relativo allo stato di Neuschatel « vuole essere modificato per conservare la pace d'Europa. » Il re di Prussia dichiara che il trattato è stato concluso « per istabilire le condizioni, al cui esatto adempimento noi subordiniamo e vincoliamo la rinuncia dei nostri diritti di sovranità. »

Le altre tre potenze non allegano alcun motivo.

— Il 15 agosto, festa di S. Napoleone, nell'chiesa cattolica di Berna ebbe luogo un officio divino con *Te Deum*. Vi assistevano, oltre all'ambasciatore francese, gli ambasciatori delle altre nazioni, meno l'austriaco.

— Il generale Lamoricière è passato per Basilea diretto a Ginevra.

— Dall'inchiesta sull'attentato di veneficio, stato scoperto in Ginevra, si venne a conoscere che esso non ebbe di mira un attentato contro la vita d'alcuno. Un contadino propinò il veleno al pollame di un suo vicino per odio contro costui. Questi, visti la mattina i suoi polli quali morti, quali moribondi, per minorarsi il danno, si affrettò ad uccidere questi ultimi ed a portarli in città per la vendita. Si ignora se egli li credesse avvelenati o morti di malattia; ma l'avvelenatore, sbigottito alle possibili conseguenze del suo atto accorse egli pure in città ed avvertita la polizia trovarsi in sul mercato polli avvelenati riuscì ad allontanarsi.

— Il governo di Lucerna affine di dare un più energico impulso ai progetti di miglioramento della strada del San Gottardo ha instituito una Commissione, la quale dovrà proporre quanto stasi da fare nell'interesse di questo passo. Essa è composta dei cons. di Stato Huber, Sidler e Dale, del direttore del circondario postale Nager, e del cons. di commercio Crivelli.

FRANCIA

Parigi, 18 *agosto*. Il *Moniteur* pubblica le seguenti nomine:

Il conte di Rayneval, ambasciatore presso la Santa Sede, è nominato nella stessa qualità presso l'imperatore di Russia.

Il duca di Gramont, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il Re di Sardegna, è nominato ambasciatore presso la Santa Sede.

Il principe La Tour d'Auvergne, ministro plenipotenziario presso il granduca di Toscana, e presso la reggente degli Stati di Parma e Piacenza, è nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il Re di Sardegna.

Il marchese di Ferrière-le-Vayer, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il re di Wurtemberg, è nominato nella stessa qualità presso il granduca di Toscana e presso la reggente di Parma e Piacenza.

Il conte di Reulot, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il re di Annover, è nominato nella stessa qualità presso il re di Wurtemberg.

Il conte di Damrémont, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il granduca d'Assia e presso il duca di Nassau, è nominato nella stessa qualità presso il re di Annover.

Il conte di Comminges-Guitaut, segretario di prima classe faciente le funzioni di primo segretario alla legazione di Madrid, è nominato ministro plenipotenziario presso il granduca d'Assia ed il duca di Nassau.

Il sig. Lobstein, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il re di Svezia, è nominato plenipotenziario per la demarcazione della frontiera tra la Francia e la Spagna.

Il sig. Mercier, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il re di Grecia, è nominato nella stessa qualità presso il re di Svezia.

Il sig. di Montherot, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso l'elettore d'Assia, è nominato ministro plenipotenziario presso il re di Grecia.

Il sig. Baudin, primo segretario di legazione a Pietroborgo, è nominato ministro plenipotenziario presso l'elettore d'Assia.

Il barone Pichon, console generale a Smirne, è nominato ministro plenipotenziario in Persia, in sostituzione del sig. Bourée, messo, dietro sua domanda, in disponibilità.

— Il primo battaglione e lo stato maggiore del reggimento di zuavi della guardia imperiale sono partiti stamane da Parigi, per recarsi al campo di Châlons-sur-Marne. La prima compagnia di questo battaglione è partita sulla strada ferrata, le altre compagnie viaggiano alle solite giornate di marcia. Il secondo battaglione di questo reggimento partirà domani.

Una compagnia del terzo reggimento di volteggiatori della guardia imperiale, acquartierata alla Scuola militare, ha ricevuto ordine di tenersi pronta a partire, per andar a preparare a Châlons l'accampamento di tre battaglioni attivi del reggimento istesso.

ALEMAGNA

Scrivono da Vienna 13 agosto all'Agenzia Havas:

Ciò che generalmente presentivasi intorno al cambiamento di contegno e di linguaggio del gabinetto austriaco dopo gli ultimi avvenimenti di Costantinopoli si è confermato pienamente. Il gabinetto di Vienna ha fatto spontaneamente il sacrificio di tutti i fastidi che gli hanno cagionato da tre mesi le operazioni elettorali nella Moldavia.

Gl'inviati d'Austria presso le grandi corti europee hanno ricevuto nuove istruzioni dal conte Buol, per le quali l'Austria, affine di conservare il buon accordo col governo imperiale di Francia, consente, ad esempio dell'Inghilterra, all'annullamento delle elezioni moldave, senza però abbandonare il principio della separazione dei due principati danubiani.

La stessa cosa accade della posizione che fu creduta un po' compromessa del signor de Prokesch a Costantinopoli. Non trattasi più d'accordargli eventualmente qualche congedo, come n'era corsa voce questi ultimi giorni a Vienna; è ora cosa risoluta che quell'ambasciatore sarà mantenuto presso al sultano.

Ieri è stato spedito in tutta fretta un corriere al sig. de Hubner, che è presentemente ai bagni di Starnberg per invitarlo a tornare immediatamente a Parigi, la sua presenza nella capitale della Francia essendo stata giudicata necessaria a cagione della nuova fase in cui è entrata la quistione orientale.

I delegati degli Stati litorani del Danubio i quali avevano qualche tempo fa sospeso le loro tornate, le hanno ora riprese in seguito alle nuove istruzioni che gl'inviati di Baviera e di Wurtemberg hanno ricevuto dai loro governi i quali sembra abbiano ammesso, in quanto li riguarda, la libertà di navigazione su questo fiume.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo, 10 agosto, all'*Agenzia Havas*:

Si discorre da qualche tempo dell'intenzione del governo russo di non rimanere spettatore ozioso degli avvenimenti della Cina, ma di prendervi, secondo le congiunture, una parte attiva. Infatti, per dare maggior peso alle parole del rappresentante russo, è intendimento del governo di mandare una flottiglia nelle acque della Cina.

Il conte Putiatine, il quale ha reso buoni servigi al tempo della spedizione del Giappone, è stato scelto per rappresentare la Russia in Cina, ma solo pel conflitto attuale. Il sig. Putiatine deve imbarcarsi senza indugio per la Cina, essendo fra breve in istato di far vela la flottiglia che si sta allestendo a Cronstadt.

Le riforme incominciate dal governo proseguono attivamente. Al ministero della giustizia si sta elaborando un progetto di riordinamento giudiziario. Le disposizioni ne saranno comuni alla Russia e alla Polonia; il diritto di nominare i giudici, al quale partecipavano presso di noi varie corporazioni, rimarrà esclusivamente al governo. Passerà tuttavia ancora qualche tempo prima che le riforme veramente grandi e radicali sieno mandate ad effetto.

La grande quistione del momento è di fare economie nei vari rami dell'amministrazione ogni qual volta le economie non sieno contrarie alle tendenze riformatrici del governo. La Russia vuole la pace, perchè ne ha bisogno. Nelle congiunture attuali un esercito numeroso è un peso grave e inutile. La riduzione dell'effettivo, di cui parlasi da lungo tempo, sta finalmente per effettuarsi; la riduzione comincerà dalla guardia la quale sarà diminuita di due terzi.

AMERICA

Leggesi nel *Corriere degli Stati Uniti* del 5 agosto:

Giusta lettere di Veracruz del 20 luglio, sono accaduti nel Messico tali fatti che in luogo di agevolare un componimento amichevole delle controversie fra questa repubblica e la Spagna le complicheranno ancor più. Il popolaccio di Puebla trascorse in atti di violenza contro vari spagnuoli, uno de' quali cercando di coprirsi colla sua bandiera nazionale se la vide strappata, lacerata, calpestata e oltraggiata nel più ributtante modo. Per quanto il governo voglia attenuare somiglianti atti, egli è difficile che la Spagna non vi veggia una ragione d'urgenza assoluta di provvedere all'onore della sua bandiera e alla sicurezza de' suoi sudditi nel Messico.

Lo stesso giornale pubblica una circolare del ministro dell'interno del Messico a tutti i governatori degli Stati, relativa al dissidio tra questo paese e la Spagna.

Il ministro messicano pretende che « nel deplorabile caso di S. Vicente, che non esce dalla sfera di un delitto comune e che non si è rinnovato, il governo non ha ommesso diligenza alcuna perchè il rigore della giustizia ricadesse sugli assassini. » Più sotto il ministro aggiunge: « Dovevasi sperare che passata la prima impressione prodotta dai falsi rapporti che gli erano stati fatti, il ministero spagnuolo non chiuderebbe l'orecchio alla voce della ragione; ma le ultime notizie inducono a credere fermamente che esso insisterà a sostenere pretese che non hanno alcun fondamento di giustizia e sono incompatibili coll'onore della repubblica. Il governo deve prepararsi a qualsiasi avvenimento. » La circolare termina colle seguenti parole: « V. E. e tutti gli abitanti del vostro Stato debbono esser certi che S. E. il presidente saprà corrispondere alla fiducia nazionale. Egli, come è disposto ad accettare i mezzi onorevoli per giungere ad un componimento pacifico, rigetterà sempre qualunque condizione potesse macchiare l'onore della nazione. »

Conformemente alle raccomandazioni contenute in questa circolare, nella tema di un'invasione spagnuola, i governatori delle province si preparavano a mettere su piede la guardia nazionale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 21 *agosto*

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri nel R. Castello di Pollenzo.

Il *Monitore toscano* annunzia che il giorno 18 corrente S. S. Pio IX faceva solenne ingresso in Firenze, ed alle ore 6 pomeridiane prendeva stanza al palazzo Pitti. La sera la città di Firenze era illuminata.

SOMMARIO POLITICO

I giornali che ci giungono questa mattina sono più del consueto scarsi di notizie politiche.

Il *Times* pubblica un importante carteggio delle Indie che comprende il diario delle operazioni militari a Delhi dall'8 al 27 giugno p. p. Risulta da questo diario che gl'insorti tentano delle sortite quasi tutti i giorni, e che sono stati sempre respinti con gravissime perdite. Il 23 giugno segnatamente lo scontro fu assai sanguinoso, e nei due giorni consecutivi i ribelli si astennero da qualsivoglia tentativo. Il generale Barnard attendeva i rinforzi, e si credeva che verso il 10 luglio avrebbe avuto sotto i suoi ordini un numero sufficiente di truppe per dar l'assalto.

Un carteggio di Vienna pubblicato dalla *Corrispondenza Havas* pretende sapere che il principe Vogorides sarà conservato dalla Sublime Porta nelle funzioni di caimacan della Moldavia, anche durante il tempo in cui avranno luogo le nuove elezioni per il divano speciale. Questa notizia sembra inverosimile ai giornali francesi.

Le liste elettorali in Valachia sono terminate. Si ravvisa molta differenza fra il procedere del principe Ghika, caimacan di quel principato, e quello del suo collega di Moldavia.

Il giorno 18 le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice de' Francesi ed il principe imperiale giungevano a Biarritz.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 20 (*sera*).

Londra. Secondo il *Morning Post*, il Parlamento cesserà le sue sedute mercoledì prossimo.

Credito mobiliare 960.
Strade ferrate austriache 667.
Strada ferrata Vittorio-Emanuele 500.
Strade ferrate lombardo-venete 608.

Trieste, 20.

Col vapore del Lloyd:

Costantinopoli, 15. I signori Thouvenel e Boutenieff non erano ancora partiti alla data del 15.

Il sig. Murray ha reclamato a Teheran lo immediato sgombro di Herat.

Atene, 16. Furono tolti a quanto si assicura, gli ostacoli alla nomina di Kalergi in qualità di ambasciatore greco a Parigi. S. M. il re gli accordò udienza il 15.

Parigi, 21 *mattina*.

Secondo il *Pays* è stata accordata l'autorizzazione alle truppe inglesi di traversare l'Istmo di Suez.

Londra, 20. Lord Palmerston ha dichiarato essere probabile una sessione straordinaria del Parlamento durante l'inverno.

Sono scoppiati dei torbidi nelle montagne di Gerusalemme.

ASSOCIAZIONE AGRARIA.

Avviso.

S'invitano col presente Avviso tutti i Membri dell'Associazione Agraria a voler intervenire al Congresso Agrario che si terrà in Voghera li 5, 6, 7 ed 8 settembre prossimo, colla cooperazione e a cura di quel benemerito Comizio e Municipio.

La Direzione spera che il concorso de'signori Soci sarà numeroso, onde attestare in modo solenne l'interessamento e la sollecitudine che pone la nostra Associazione nel promuovere l'incremento della prosperità agricola del nostro paese.

Torino, 27 luglio 1857.

La Direzione.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

21 agosto 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 90 30
C. della matt. in c. 90 40
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 90

Fondi Privati

1. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in liq. 1295 p. 30 7bre
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 300 50
300 in liq. 301 301 50 p. 31 corr. 303 25 303 p. 30 7bre
C. della matt. in c. 300 50 300 300 in liq. 301 301 301 301 301 301 50 p. 31 corr.
Cassa S. liberate 1 lugl. C. d. m. in c. 289
Ferr. di Novara 1 lugl. C. della matt. in c. 738 in liq. 739 p. 31 agosto 755 p. 30 7bre

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 20 Agosto.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	24 88, 22 53, 22 75, 23 05, 23 27, 23 40, 23 48, 24 20, 24 48, 24 57
	Estero	— —
Meliga		17 25, 17 60, 17 78, 18 20
Segala		14 80
Avena		9 75

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 20 agosto, ricevuto alle ore 5 15 pomar.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » »	67 05 67 10
Id. 4 1/2 0/0	93 75 93 50	» » »
» inglesi Consolid. 3 0/0	» » »	94 1/4 » »
» Piemontesi 1849 5 0/0	» » »	» » »
» Rothschild 1853 3 0/0	54 » »	» » »

C. Favale Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera del maestro Rossini *Semiramide* — con passi danzanti.

TEATRO ALFIERI (ore 8 1/4) Drammatica Comp. di G. Pieri *Un segreto* — *Come finirà.*

CIRCO SALES. (ore 5 1/2) La Compagnia Seghezza recita: *Le donne avvocati.*

CIRCO BALBO (ore 5 1/2) La Comp. Bucciotti e Toselli recita: *Un D. Giovanni* — *La figlia del reggimento.*

Dalla Tipografia G. FAVALE e C.

RACCOLTA DI MASSIME
DELLA
CORTE DI CASSAZIONE SUBALPINA
IN MATERIA PENALE
dal 1848 a tutto il 1856

coll' aggiunta, dopo la rubrica delle materie, di due tavole degli articoli dei Codici Penale e di Procedura criminale, aventi a fronte l' indicazione delle principali sentenze di quella Suprema Corte che li riguardano

LAVORO
DEL CONTE R. DI V.
Avvocato dei Poveri presso la Corte di Nizza

Lire 2. 80

Si spedisce allo stesso prezzo *franco* in provincia.

Dalla suddetta Tipografia si è pubblicato
Il volume primo di fogli 72 3/4 in-8° grande (lettere A C) del
DIZIONARIO
DI
IGIENE PUBBLICA
E DI
POLIZIA SANITARIA
AD USO
DEI MEDICI E DEI MAGISTRATI
DELL' ORDINE AMMINISTRATIVO

con tutte le Leggi, Regolamenti, Circolari, Rapporti e Progetti pubblicati in materia sanitaria negli Stati Sardi, e in altri Stati italiani, e con numerose Tavole Statistiche

DEL DOTTORE
FRANCESCO FRESCHI
Professore d' Igiene, Polizia Medica e Medicina Legale nella Regia Università di Genova, Socio corrispondente di varie Accademie Scientifiche e Letterarie, ecc. ecc.

NB. In questo primo vol. si contengono da ben 60 TAVOLE STATISTICHE, quasi tutte intercalate nel testo dei varii articoli

L' opera è divisa in quattro volumi. Il secondo volume è in corso di stampa. Il manoscritto dei volumi successivi è in pronto.

Il prezzo è fissato a cent. 25 per ogni foglio di stampa, nel qual prezzo si comprendono indistintamente tutte le spese accessorie.

Prezzo del volume I. L. 18

CASSA
del Commercio e dell' Industria
DI TORINO
CREDITO MOBILIARE

Sosorizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Volendo aderire alle dimande de' proprietarii e degli allevatori de' bachi da seta, l'Amministrazione ha stabilito, che la sosorizione alla semenza di bachi della Romagna venga eziandio aperta nelle provincie.

Gl' incaricati dalla Cassa a ricevere le sosorizioni faranno pure la consegna della semenza ai loro sosorittori: però onde compiutamente guarentirne la provenienza, la distribuzione di essa verrà fatta in cassette o pacchi contrassegnati dalla Cassa del Commercio con apposito bollo.

Si notifica pertanto, che le sottosorizioni già aperte presso la sede della Società, si ricevono pure agli stessi patti in

Alessandria	presso i signori	Gio. Maria Vinca e Figli,
Asti, presso il sig.		Pastera Guido,
Cuneo	»	G. Desmè
Dronero	»	Fratelli Barberis e Rovera,
Ivrea	»	Gatta Giacomo
Mondovì	»	Duretti Gionanni,
Mortara	»	Fratelli Molina,
Novara	»	Bordiga Luigi,
Novi	»	Gambarotta e Capurro,
Pinerolo	»	Carlo Lattoud,
Savigliano	»	Fratelli Tribaudino,
Tortona	»	Mirabello Lorenzo,
Vercelli	»	Graneri Gioschino,
Vigevano	»	Silva e Comelli.

APPARTAMENTO signorile al 1° piano e tre altri piccoli APPARTAMENTI agli ammezzati, secondo e quarto piano da pigionarsi pel 1 ottobre prossimo.

Torino, via dei Ripari, n. 9.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 camere con 3 mezzanini attigui, al secondo piano;
Altro di 3 camere, pure al secondo piano, via del Fieno, n. 3, presso Doragrossa.
Indirizzo al portinaio.

DA VENDERE

Villeggiatura signorile in Cavorello.
Grande fabbricato civile con giardino cinto; altro fabbricato rurale; terreni di ett. 9, 50 (g. 25), divisibili anche in lotti parziali: Dirigersi al not. Scaravelli, via Stampatori, 10.

COLLEGIO SAPORITI
IN VIGEVANO

Dovendo col prossimo novembre avere luogo l'apertura del COLLEGIO SAPORITI in Vigevano, sono invitati gli aspiranti tanto ai posti gratuiti SAPORITI e PERSANI quanto ai posti paganti pensione, a dirigere al sottoscritto, in Vigevano, non più tardi del 15 p. v. settembre le loro domande *franche di* porto ed accompagnate degli opportuni e voli giustificanti i requisiti qui sotto accennati.

Ai posti SAPORITI saranno di preferenza nominati:

1. I figli dei Saporiti legittimi e naturali, e fra questi quelli dei genitori meno agiati, o più poveri, perchè appartengano a famiglie civili;
2. I parenti dell' attuale patrono marchese Apollinare Rocca-Saporiti;
3. I figli nipoti e cugini germani dei membri componenti il tribunale provinciale di Vigevano;
4. I figli delle famiglie civili e povere della città, e comune di Vigevano ed anche della provincia, purchè i loro genitori non siano inquisiti criminalmente.

I posti PERSANI sono istituiti a favore:

1. Dei parenti dal lato paterno e materno del loro fondatore;
2. Dei figli di civili e ristretti genitori vigevanaschi che siano nati in Vigevano ed ivi abitanti, e che colla loro condotta, col loro studio e segnatamente coi sentimenti di religione diano prova di riuscire buoni cittadini.

Ai posti paganti non possono aspirare che giovani appartenenti a famiglie civili. La pensione viene fissata nella somma annua di L. 600 tutto compreso, eccettuate le poche spese straordinarie contemplate nell'apposito regolamento.

Gli aspiranti ai posti gratuiti ed ai posti paganti dovranno inoltre provare:

1. L'età non minore d'anni 7 e non maggiore d'anni 12;
2. La buona costituzione fisica e la vaccinazione subita con buon esito;
3. Gli studi fatti;
4. La buona condotta.

Le altre condizioni d'ammessione dipendenti dal regolamento interno, sono espresse nel relativo programma visibile in Vigevano presso il sig. avvocato Matteo Pozzi-Vanone segretario dell' Amministrazione.

Vigevano, li 13 agosto 1857.

Il Patrono
Presidente dell'Amministrazione del Collegio
Marchese APOLLINARE ROCCA-SAPORITI.

DA VENDERE bella VIGNA di rendita, a chil. 13 da Torino. — Dirigersi al signor Zuccola, lattaio, via Guardinfanti.

BELLEZZA DELLE SIGNORE
PER LA
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO CARNAGIONE
PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta F. 4.

Unico deposito a Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE
solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori d altri cementi comuni cercarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse al soli fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO
in Torino, via dell' Arcivescovado, num. 12, presso C. ROUTIN

Albergo della Dogana Vecchia

ALBERTETTI Giacomo, avendo assunto il governo di detto Albergo, fa noto di aver posto ogni sollecitudine onde introdurre in tutti i rami del servizio ogni desiderabile perfezione, congiungendovi inoltre una somma discretezza nei prezzi.

DA VENDERE

FUCINA riducibile in qualsiasi manifattura, con 2 magli e relativi attrezzi; 3 macchine da sivelli (chiodi inglesi), forte caduta d'acqua perenne; retrofucina, 3 camere e sito attiguo, il tutto posto sullo stradale di Lanzo, nel centro di Mathi. Recapito dal proprietario in Mathi, e in Torino dal sig. Luigi Pino, negoz. da carta in via della Basilica.

DA VENDERE
unitamente o separatamente

CASCINA di ett. 20, 90 (giorn. 55) circa, ed un grandioso Castello con attorno 3 giornate circa di prato, viali e giardino in territorio di Cinzano. — Dirigersi alli notai Turvano e Baldioli, via S. Teresa, num. 10.

NOTIFICANZA

Avendo G. Maria e C. dismessa col 15 corrente ingrosso la fabbrica di ovatte e cardati che esercivа al Martinetto di Torino, ed essendo entrato nell' esercizio della medesima per suo proprio conto il signor Giovanni Grosso, se ne rende avvisato il pubblico per ogni effetto che di ragione.

CASA DI EDUCAZIONE
PER GIOVANI
diretta da ENRICO STAUFFER
a Horgen, presso Zurigo nella Svizzera.

In questo istituto si ricevono giovani destinati al commercio, dall'età di 8 fino a 18 anni.

Questo Stabilimento gode da lunghi anni di ottima riputazione, avendo formato un gran numero di negozianti sparsi ormai in tutto il globo.

L'insegnamento comprende tutto ciò che, oltre l'educazione commerciale, costituisce l'educazione morale e fisica di un giovine della buona società. — Indirizzarsi franco alla Società *L' Unione Tipografico-Editrice Torinese (già ditta Pomba)*, oppure al Direttore dello Stabilimento a Horgen

Dal F.llo GIORELLI, via Bogino, 13

Si ricevono sottoscrizioni sino a tutto settembre prossimo, per le seguenti qualità di SEMENZA BACHI da SETA del LEVANTE, fatta sul luogo ed in scelte posizioni a cura di Ambrogio LOCATELLI, al prezzo di franchi 17, 50 l'oncia di 30 grammi: pagabile un terzo all'atto della sottoscrizione, ed il saldo alla consegna della semente, che avrà luogo in dicembre prossimo.

Semenza Bozzoli gialli di Smirne e dei Balkani; detti bianchi d'Adrianopoli.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
PASTIGLIE e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPAOLIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id. id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 4
Il vaso di Polpa *id.* » 4

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell' inventore.

ILLUMINAZIONE A GAZ

Un ex-direttore s' incaricherebbe dell' erezione di uno Stabilimento o di dirigerlo (dando le debite cautele) o per conto di una Società, che di un Municipio.

Dirigersi *franco* a G. B. V. G. — SAVONA.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Croce*, di ett. 34, 20 (giorn. 90 circa) con civile e rustico, in amena posizione, presso Chieri, stradale di Andezeno. — Dirigersi al proprietario del Caffè Venezia, via di Po, num. 34, Torino.

SOCIETA' ANONIMA
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ
DELLA CITTA' DI NOVARA

Col 15 luglio p. p. essendo scaduta la mora stabilita per la completa soddisfazione dell'ammontare delle azioni della detta Società, si diffidano gli Azionisti morosi, che, se pel giorno 10 del prossimo settembre non avranno soddisfatto quanto ancora devono per le loro azioni, verrà al medesimi applicato il disposto dall'art. 18 degli Statuti sociali.

Novara, li 18 agosto 1857.

Il Pres. del Consiglio d'Amm. RICCA.

PROVINCIA DI VERCELLI
COMUNITA' DI PALAZZOLO
CONDOTTA CHIRURGICA VACANTE

Trovasi vacante in questo luogo la Condotta Chirurgica per la cura gratuita dei poveri coll'annuo stipendio di L. 500.

Le dimande degli aspiranti si dovranno dirigere, entro il mese di settembre prossimo venturo, al sindaco locale, *franche* di posta.

Sarà preferito chi alla qualità chirurgica unisca quella di medico.

DA VENDERE

CASA con campi, prati ed altenti, di ettari 2, 28 (giorn. 6) circa, in Villanuova di Mondovì, quartiere Eula. — Recapito in Torino, via Argentieri, n. 4, p.° 2°, a sinistra.

REINCANTO DI STABILI
in seguito ad aumento di sesto.

Il segretario del mandamento di Corneliano sottoscritto, quale delegato dal regio tribunale prov. d'Alba, notifica al pubblico, che, in seguito all'aumento del sesto fattosi ai beni proprii delli Giovanni Lusso e di lui nipoti minori Lorenzo, Vincenzo, Bartolomeo e Giacomo, fratelli Lusso, fu Giuseppe, di Guarene, ed creditati dal fu Bartolomeo Lusso, loro rispettivo padre ed avo, già stati con precedente atto del 3 corrente mese deliberati, cioè il lotto primo al sig. Lorenzo Dellapiana per L. 962, ed il secondo lotto al sig. Giovanni Viberti per L. 395, verranno tali beni nuovamente esposti all' incanto manti l'albo pretorio di Guarene, alle ore 8 antimeridiane delli 7 settembre prossimo, sul prezzo offerto dal sig. avvocato Lorenzo Soffietti di L. 1,422. 36 per il primo lotto, e di L. 400 80 per il secondo lotto, e quindi definitivamente deliberati al miglior offerente, sotto li patti e condizioni di cui nel relativo tiletto in data d'oggi, visibile a chiunque.

Corneliano, li 14 agosto 1857.

S. Angelo Reyneri segr.

NOTA

Riva sig. Carlo fu avvocato Michel'Angelo, farmacista, domiciliato a Barbania, qual erede beneficiato del fu suo fratello Luigi Riva, e sig. Giuseppe Chiesa fu Felice, da Torino, comproprietario, promuovevano giudicio di subasta volontaria di un corpo di cascina, sita parte sul territorio di Barolo, e parte su quello di Bollengo, consistenti in un corpo di cascina con fabbrica civile e rustica, e due pezze campi alla regione Sovenetti, in un prato alla regione Comunia, una pezza vigna alla regione Brusetto, ed una pezza boschiva alla regione Bosco Grande, e nel territorio di Bollengo, alla regione Valsolengo o Rombarone, una pezza bosco, il tutto per L. 19,189.

Il tribunale provinciale d'Ivrea con sua sentenza di ieri deliberava detto corpo di cascina allo stesso comproprietario signor Chiesa per L. 19,289.

I fatali per l' aumento del mezzo sesto vanno a scadere con tutto il 2 del prossimo settembre.

Ivrea, li 19 agosto 1857.

Not. Aschieri.

NOTA

Il regio tribunale provinciale di Mondovì ha fissato la sua pubblica udienza delli 4 prossimo settembre, ore 10 di mattina, per il reincanto a seguito d'aumento di sesto di stabili situati sul territorio di Murazzano, di cui provocossi la subasta dalla signora Clara Cerrina, vedova al fu Gio. Battista Meriggio, tanto nell' interesse proprio che in quello del minore di lei figlio Francesco Cerrina, domiciliati a Murazzano, contro Gio. Battista Bruno, debitore principale e terzi possessori, avvocato e notaio Giuseppe Sciorelli, domiciliati a Dogliani e Michele Durante domiciliato a Murazzano, alle condizioni di cui al bando venale delli 10 andante mese, ed al prezzo, cioè:

Lotto unico al prezzo di L. 1,120.

Mondovì, li 15 agosto 1857.

Comino proc.

NOTA

Con instromento in data 26 marzo 1857, rogato Marro notaio a Garessio, Biale Pietro Vincenzo fu Gioanni Antonio vendeva al sig. Paolo Nani di Giuseppe, ambi di Garessio, e residenti, una pezza di bosco castagneto, situata sul territorio di Garessio, nella regione Albaretto, coerenti li beni parrocchiali del Poggiolo, gli eredi del signor notaio Sacheri e la signora Eufrasia, vedova Dogliotti, al prezzo di L. 300.

Simile atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Mondovì il 18 maggio ultimo scorso, ove fu posto al vol. 29, art. 233 registro alienazioni, e 233, art. 30 quello generale d'ordine, ed in ora viene dedotto a pubblica notizia per ogni effetto legale.

Mondovì, li 16 agosto 1857.

Comino proc.

FERROVIA DI NOVARA

I signori ritentori dei titoli provvisorii delle Obbligazioni di questa Società sono pregati a voler sollecitare il ritiramento dei titoli definitivi.

Il cambio si opera alla Cassa della Società, dalle 10 alle 3 pomeridiano di ciascun giorno non festivo, a termini del precedente avviso inserto nel num. 144 della Gazzetta Piemontese.

B. SERRA *Segr.*

Stradaferrata di Pinerolo

Prodotto netto del mese di luglio 1857	L. 19,447 29
Prodotto dei mesi anteriori	» 99,082 17
Totale devoluto alla Società dal 1° gennaio 1857	L. 118,529 46
Prodotto corrispond. nel 1856	» 124,428 22
Differenza in meno	L. 5,898 76

TORCHI DA VINO PERFEZIONATI

Dirigersi al sig. Schmid, via Sant' Anselmo, num. 3, Torino.

NOTA

Con atto passato nella segreteria del tribunale provinciale di questa città, il 17 luglio prossimo passato il signor Giuseppe Colonna del vivente Leon, ha dichiarato di accettare col beneficio d' inventario l'eredità di Vita Bacchi, come tutore dei minori Donato e Nina Bacchi.

Torino, li 20 agosto 1857.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 199 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 60	30	15

Sabato 22 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— degli Stati per il solo Giornale, senza			
Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 88	50	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera
21 Agosto	739 80	740 18	739 76	+ 24 5	+ 31 2	+ 32 0	+ 22 4	+ 27 3	+ 27 0	E. O.	O.	S. con vap.	S. con vap.	S. con vap.	S con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 AGOSTO 1857

Il Num. 2326 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la Legge in data d'oggi da Noi sanzionata, relativa alla riforma degli ordinamenti amministrativi ed economici del culto israelitico;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Regolamento che stabilisce le norme relative alla esatta e precisa esecuzione della citata Legge, visato d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno, è da Noi approvato.

Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, il quale coll'unito Regolamento sarà registrato al Controllo generale, munito del Sigillo dello Stato, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino addì 4 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

REGOLAMENTO

per l'amministrazione e contabilità delle Università israelitiche.

CAPO I. — *Delle operazioni elettorali.*

§ 1. — *Degli elettori ed eleggibili.*

Art. 1. Le disposizioni contenute negli articoli 12 e 13 e nell'alinea dell'art. 17 della legge comunale del 7 ottobre 1848 riflettenti la valutazione del censo, la delegazione dei diritti elettorali e le cause di esclusione, sono applicabili alle elezioni israelitiche.

§ 2. — *Delle liste elettorali.*

Art. 2. Le liste elettorali debbono contenere, oltre il nome, cognome, figliazione ed età dei singoli elettori, l'indicazione dell'articolo dei ruoli concernente la quota di contributo rispettivamente assegnata.

Art. 3. In ciascun anno, nella prima quindicina del mese di luglio, il Consiglio d'amministrazione di ciascuna Università procederà colla scorta dei ruoli alla revisione delle liste per le occorrenti cancellazioni ed aggiunte.

Art. 4. Le liste così formate saranno pubblicate mediante affissione, in giorno festivo, all'entrata degli oratorii israelitici, e vi rimarranno per 8 intieri giorni, durante qual termine si potranno dagli interessati presentare al Consiglio i loro richiami per iscritto.

Art. 5. Previo esame di tali richiami, e quelle modificazioni che fossero del caso, verranno le liste medesime nuovamente pubblicate nella forma sopraindicata, e ne sarà contemporaneamente trasmesso un esemplare autentico, unitamente ai richiami che il Consiglio non abbia creduto di accogliere, ed un esemplare dei ruoli, all'Intendente della Provincia, al quale gli interessati potranno rivolgersi nel termine perentorio di dieci giorni dalla data dell'ultima pubblicazione.

Trascorso qual termine l'Intendente addiverrà alla definitiva decretazione delle liste.

Art. 6. La lista ed il pedissequo decreto saranno pubblicati nella forma prescritta all'art. 4, e dovranno inoltre rimanere permanentemente affisse alla porta del locale ove siede il Consiglio d'amministrazione, in guisa che ciascuno possa in ogni tempo prenderne cognizione.

Art. 7. Sino alla revisione dell'anno successivo non potranno farsi a tali liste altre variazioni fuori quelle dipendenti da decesso di elettori, o per causa di perdita da essi incorsa dei diritti civili e politici in virtù di sentenza passata in giudicato.

§ 3. — *Delle elezioni annue ossia ordinarie, e delle elezioni straordinarie.*

Art. 8. Nella prima quindicina del mese d'agosto di ciascun anno si addiverrà alle elezioni ordinarie per la parziale rinnovazione dei Membri del Consiglio a termini dell'art. 12 della legge organica, e per la surrogazione di quelli decaduti, demissionari o decaduti a termini dell'art. 27 del presente regolamento.

Nei due primi anni successivi ad un'elezione generale i Membri uscenti per l'annua rinnovazione prescritta verranno designati mediante estrazione a sorte da farsi in seduta del Consiglio.

La convocazione degli elettori per le elezioni ordinarie sarà indetta dal Consiglio d'amministrazione.

Art. 9. Saranno convocati straordinariamente gli elettori per la surrogazione dei Membri decaduti, demissionari o decaduti, ogniqualvolta il Consiglio si trovi per tal fatto ridotto nell'impossibilità di validamente deliberare per difetto di numero legale.

Art. 10. I Membri eletti in surrogazione di quelli decaduti, demissionari o decaduti rimarranno in carica pel solo tempo per cui avrebbero dovuto rimanervi coloro ai quali vennero surrogati.

Art. 11. Ogniqualvolta il Consiglio non si trovi in numero per validamente deliberare, la convocazione degli elettori avrà luogo con decreto dell'Intendente.

Lo stesso si osserverà per le elezioni generali alle quali deve procedersi a termini dell'art. 16 della legge organica, quando la convocazione non sia stata indetta nello stesso decreto ministeriale di scioglimento del Consiglio.

Art. 12. L'avviso di convocazione degli elettori dovrà, in tutti i casi, essere pubblicato nella forma indicata nell'art. 53 del presente, ed esprimerà il giorno, ora e luogo della convocazione.

Quando non si tratti di elezioni generali, esso conterrà eziandio l'indicazione distinta e nominativa dei Membri da surrogarsi per iscadenza del triennio, di quelli da surrogarsi per decesso, demissione o decadenza, e di quelli restanti in ufficio.

Se si tratterà di elezioni generali indicherà il numero dei Membri da eleggersi.

§ 4. — *Del modo di procedere alle elezioni.*

Art. 13. Gli elettori di ciascuna Università concorrono tutti egualmente alle elezioni dei singoli Membri del Consiglio.

Quando, per altro, l'Università sia composta di parecchi centri di popolazione, essa potrà venir divisa in distretti con assegnarsi a ciascun distretto un numero di consiglieri da eleggere proporzionato alla rispettiva popolazione.

L'iniziativa di tale provvedimento potrà essere presa tanto dal Consiglio d'amministrazione, quanto dai contribuenti, e si provvederà al riguardo con decreto dell'Intendente.

Art. 14. Quando la distanza dei luoghi od il numero degli elettori il consigli, gli elettori di ciascuna Università o distretto elettorale potranno esser divisi in sezioni, previa autorizzazione dell'Intendente.

Art. 15. La presidenza provvisoria delle assemblee elettorali apparterrà al Presidente ed ai membri anziani del Consiglio d'amministrazione.

Nel caso previsto dall'art. 16 della legge organica la presidenza spetterà all'amministratore interinale di cui ivi, ed ove gli elettori sieno ripartiti in distretti od in sezioni, a speciali delegati scelti dal medesimo fra i maggiori contribuenti.

Si osserveranno, del resto, per la composizione degli uffici provvisorii e per l'elezione di quelli definitivi le norme segnate negli art. 42, 44 e 45 della legge comunale 7 ottobre 1848.

Art. 16. Nelle votazioni occorrenti per la elezioni e nel relativo scrutinio si osserveranno le norme indicate negli articoli 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62 e 63 della legge suddetta.

Art. 17. Se in dipendenza delle seguite votazioni si verificasse il caso previsto dall'alinea dell'art. 10 della legge organica, si procederà a termini della disposizione finale dell'art. 64 della legge comunale.

Art. 18. Alle elezioni di cui si tratta saranno inoltre applicabili le disposizioni contenute nella prima parte dell'art. 40, e negli art. 43, 46, 47 e 50, e quelle degli art. 53, 54 prima parte, e degli art. 65 e 66 della stessa legge comunale.

Art. 19. Semprechè dall'Intendente sia riconosciuta regolare l'elezione, i consiglieri entrano in ufficio alla prima adunanza del Consiglio successiva alla loro nomina.

CAPO II. — *Del Consiglio di amministrazione, e delle sue deliberazioni.*

Art. 20. Il Presidente del Consiglio di amministrazione è scelto dai membri stessi del Consiglio nel proprio seno, a maggioranza assoluta di voti, e, questa non verificandosi, mediante ballottazione fra i due che ottennero maggior numero di voti.

Il Presidente sta in carica un anno, e può essere rieletto.

In caso di assenza od impedimento del Presidente, ne fa le veci il membro più anziano del Consiglio, ed a pari anzianità il più provetto in età.

Art. 21. Quando le funzioni di Segretario del Consiglio non vengano esercitate da uno dei Membri del Consiglio stesso, questi potrà addivenire alla nomina d'un Segretario fuori del suo seno, assegnandogli anche, ove d'uopo, uno stipendio.

Art. 22. La convocazione del Consiglio ha luogo d'ordine del Presidente o di chi ne fa le veci, mediante avviso per iscritto recapitato a domicilio o rimesso personalmente 48 ore almeno prima di quella fissata per l'adunanza.

Ove per altro si tratti di oggetti che non ammettano dilazione, basterà che l'avviso, nel quale dovrà farsi cenno dell'urgenza, sia in tempo utile trasmesso ai membri del Consiglio domiciliati nel Comune ove ha sede l'amministrazione: salvo sempre il disposto dell'art. 13 della legge organica.

Art. 23. Salvi i casi in cui dalla legge organica o dal presente regolamento sia diversamente disposto, basterà che le deliberazioni del Consiglio sieno prese a maggioranza relativa di voti.

Art. 24. Qualora, non ostante una seconda convocazione, non possa aver luogo deliberazione, provvederà l'Intendente, il quale inoltre, sempre quando l'ostacolo alla validità delle deliberazioni sia di natura permanente, o tale da essenzialmente compromettere l'andamento dell'amministrazione, ne riferirà al Ministro dell'Interno per gli opportuni provvedimenti.

Art. 25. Alle adunanze del Consiglio potrà venir invitato il Rabbino, il quale per altro vi avrà solamente voto consultivo.

Art. 26. I membri del Consiglio rimangono in carica fino all'istallazione dei loro successori, ancorchè fosse trascorso il termine della loro durata in ufficio.

Art. 27. Decadono dalle funzioni di membri del Consiglio quelli i quali vengono a trovarsi in alcuno dei casi contemplati nell'ultimo alinea dell'art. 7, e nell'alinea dell'art. 10 della legge organica.

Dalla qualità di membro del Consiglio decadono altresì coloro riguardo ai quali si verifichi alcuno degli impedimenti contemplati nell'art. 17 alinea della legge comunale del 7 ottobre 1848.

Art. 28. Tutte le deliberazioni del Consiglio debbono formare oggetto di apposito verbale da compilarsi dal Segretario e da firmarsi da tutti i membri presenti.

Art. 29. Sono soggette all'approvazione dell'Intendente, oltre quelle deliberazioni per le quali tale formalità è prescritta dalla legge organica o dal presente regolamento, tutte quelle altre la cui esecuzione possa implicare aumento di spesa al bilancio in corso o vincolamento dei bilanci futuri.

Sono pure soggette alla stessa approvazione tutte le deliberazioni le quali involvano modificazione nell'asse patrimoniale di cui le Università sieno provviste, senza pregiudizio delle maggiori prescrizioni portate dalle leggi generali in ordine alla facoltà dei Corpi morali di acquistare beni stabili, o di ricevere per donazioni od atti di ultima volontà.

Art. 30. Salvo le disposizioni della legge organica e del presente regolamento, spetta ai Consigli d'amministrazione il formare i regolamenti di amministrazione interna e di contabilità, uniformandosi, per quanto è possibile, alle norme stabilite pei Comuni e per gli Istituti di beneficenza dai regolamenti generali.

L'approvazione di tali regolamenti speciali appartiene all'Intendente.

CAPO III. — *Della contabilità.*

§ 1. — *Del Bilancio.*

Art. 31. Ogni anno, nel mese di ottobre, il Consiglio d'amministrazione addiviene alla formazione del bilancio preventivo per l'esercizio seguente.

Art. 32. I bilanci saranno compilati nelle forme e sotto l'osservanza delle regole stabilite pei bilanci comunali, salve quelle modificazioni che sono richieste dalla speciale indole delle istituzioni delle quali si tratta.

Gli Intendenti ne formeranno e trasmetteranno alle singole Università il modulo e le relative istruzioni.

Nella formazione di tal modulo si dovrà in particolari modo avvertire che la classificazione delle spese ordinarie per *categorie* abbia luogo in guisa da prevenire una eccessiva latitudine nell'esercizio della facoltà fatta coll'alinea dell'articolo 38 del presente ai Consigli d'amministrazione, di stornare fondi da uno ad altro articolo della stessa categoria, e soprattutto da impedire che fondi destinati per un oggetto possano venir applicati a spese di indole diversa.

Art. 33. Il bilancio deliberato dal Consiglio sarà pubblicato nelle forme stesse segnate nell'art. 4 del presente regolamento, e, trascorso il termine in detto articolo indicato, verrà trasmesso per la necessaria approvazione all'Intendente, unitamente ai richiami ed osservazioni scritte presentate dai contribuenti, i quali potranno anche trasmetterle direttamente all'Intendente.

Art. 34. Ricevuto il bilancio approvato, e compiute tutte le operazioni relative al riparto del contributo, di cui nel § 2 del capo IV del presente regolamento, si procederà dal Segretario dell'amministrazione alla compilazione dei ruoli di esazione, i quali, vidimati dal Presidente, saranno pubblicati nella conformità stessa stabilita pei bilanci.

Trascorso il termine della pubblicazione, il ruolo colle opposizioni degli interessati e colle relative deliberazioni del Consiglio di amministrazione, verrà trasmesso all'Intendente e dal medesimo, quando nulla osti, reso esecutorio.

L'Intendente non potrà mai variare la cifra degli articoli del ruolo riflettenti le quote di contributo, ma solamente eliminare quegli articoli che concernessero persone state comprese contro il disposto della legge nel novero dei contribuenti.

§ 2. — *Della riscossione delle entrate e del pagamento delle spese.*

Art. 35. La riscossione delle entrate ed il pagamento delle spese delle Università è affidata agli Esattori dei regi tributi, salvochè, per l'importanza di taluna di esse, si renda conveniente la nomina di uno speciale Tesoriere.

Nel primo caso l'Esattore percepirà lo stesso aggio che gli viene corrisposto per la riscossione delle entrate comunali. Nel secondo verrà dal Consiglio di amministrazione fissato l'aggio o lo stipendio da corrispondersegli.

I Tesorieri particolari delle Università dovranno prestare una malleveria in conformità di quanto è stabilito pei Tesorieri degli stabilimenti di beneficenza.

Art. 36. La riscossione delle entrate avrà luogo correlativamente al bilancio ed al ruolo di esazione, e contro rilascio delle relative quittanze da staccarsi da apposito registro a madre e figlia.

Art. 37. Il pagamento delle spese sarà eseguito in seguito a mandato firmato dal Presidente e controfirmato da chi esercita le funzioni di Segretario, nei limiti del bilancio o previa la necessaria autorizzazione, e contro quitanza del percipiente.

Art. 38. Ogni spesa nuova o maggiore sarà preventivamente deliberata dal Consiglio di amministrazione ed approvata dall'Intendente.

Per semplici storni di fondi da uno ad altro articolo della stessa categoria, basterà sempre quando si tratti di spese ordinarie, l'autorizzazione del Consiglio.

Art. 39. Dall'Esattore o Tesoriere particolare saranno giornalmente segnate in appositi registri le riscossioni ed i pagamenti operati.

Art. 40. Il Consiglio provvederà a che si proceda per mezzo di uno dei suoi membri alle opportune verificazioni di cassa.

§ 3. — *Del conto annuo degli Esattori e Tesorieri particolari.*

Art. 41. Col 31 marzo di ciascun anno sarà chiuso l'esercizio dell'anno precedente.

Art. 42. Nel termine di giorni 8 successivi l'Esattore o Tesoriere particolare presenterà al Consiglio di amministrazione il relativo conto, redatto in modo correlativo al bilancio, unitamente ai registri delle riscossioni, delle quitanze e dei pagamenti, ed ai mandati giustificativi dei medesimi debitamente documentati.

Art. 43. Il Consiglio dopo averlo verificato e fattane eseguire la pubblicazione nella forma stessa stabilita pei bilanci, la trasmetterà, corredato delle proprie osservazioni e di quelle che fossero state presentate per iscritto dai contribuenti, all'Intendente per la sua approvazione.

Art. 44. Le istruzioni alle quali si è sopra accennato nel 4° alinea dell'art. 32 relativamente ai bilanci, conterranno altresì le maggiori norme occorrenti per la compilazione e documentazione dei conti, ed in genere per la tenuta della contabilità.

CAPO IV. — *Del Contributo.*

§ 1. — *Basi del riparto.*

Art. 45. Per servire di base al riparto della complessiva tassa o contributo portato nell'attivo del bilancio a termini dell'art. 17 della legge organica, i Consigli di amministrazione formeranno ogni anno nel mese di ottobre lo stato od elenco dei contribuenti in conformità delle norme segnate nell'art. 18 della legge suddetta, e così ristrettivamente agli individui appartenenti per ragione di domicilio alle singole Università. Per domicilio s'intende il luogo ove la persona ha il principale suo stabilimento.

S'intenderà esservi cambiamento di domicilio quando concorrano gli estremi segnati nell'art. 67 del Codice civile e dovrà farsene risultare nella conformità stabilita col successivo art. 68.

Art. 46. Lo stato di cui nel precedente articolo sarà formato in 6 colonne nella conformità seguente:

Nella 1ª colonna sarà segnato il nome, cognome e figliazione del contribuente;

Nella 2ª si indicherà il valore del patrimonio da ciascun contribuente posseduto, depurato dalle passività per modo che ne risulti il montare netto del suo attivo;

Nella 3ª colonna si farà cenno delle circostanze personali, di famiglia ed altre che debbono, a termini dell'alinea secondo dell'art. 19 della legge organica, essere valutate per fissare il patrimonio tassabile dei contribuenti, e si enuncierà la riduzione a farsi, in contemplazione di tali circostanze, alla cifra segnata alla colonna seconda;

Nella 4ª colonna si segnerà la cifra del patrimonio tassabile;

La 5ª e la 6ª colonna saranno lasciate in bianco per l'effetto di cui negli articoli 52 e 58 del presente regolamento.

Art. 47. All'oggetto di procurare al Consiglio le maggiori e più esatte cognizioni di fatto sul valore dei patrimonii dei contribuenti, questi saranno invitati, mediante avviso da pubblicarsi in giorno festivo all'ingresso dell'oratorio, quindici giorni almeno prima della classurazione dello stato di cui all'art. precedente, a fare al Consiglio stesso le opportune dichiarazioni, le quali verranno indirizzate per iscritto in iscineda sigillata al Presidente, o consegnate nelle di lui mani.

In difetto di tali dichiarazioni o quando vi sia motivo di ritenerle siccome incomplete od inesatte, vi supplirà d'ufizio il Consiglio in via di presunzione.

Art. 48. Quando si tratti di patrimonio indiviso tra parecchi proprietari o di interessi in altro modo comuni a diverse persone, non verrà calcolata per conto dei singoli contribuenti se non una quota del totale patrimonio e degli averi comuni, corrispondente al rispettivo interesse nella comune sostanza.

Lo stesso avrà luogo ancorchè i comproprietari sieno domiciliati o soggetti così rispettivamente a tassa in diverse Università, e nel caso eziandio in cui taluno di essi, domiciliato all'estero, vada esente da ogni tassa israelitica.

Il valore dei patrimonii sarà calcolato per la sola metà riguardo a coloro che ne abbiano il solo usufrutto o la nuda proprietà.

Art. 49. Qualora si manifestasse fra i membri del Consiglio disparità di opinione circa alla valutazione del patrimonio tassabile di qualche contribuente, essa verrà stabilita nel modo seguente: ogni membro scriverà in una scheda la cifra nella quale opina doversi fissare il patrimonio tassabile. La somma di tali cifre divisa pel numero dei votanti rappresenterà la cifra da portarsi nell'elenco.

Art. 50. La disposizione dell'art. 22 della legge organica relativa all'astenimento dei singoli Membri del Consiglio da quelle operazioni che riflettono la fissazione della loro quota di contributo è altresì applicabile al caso in cui si tratti di provvedere alla fissazione della quota della moglie, di un parente in primo grado o di un socio di alcuno dei membri suddetti.

Art. 51. Lo stato od elenco di cui all'art. 45 dovrà essere compiuto all'epoca in cui viene approvato l'annuo bilancio. Esso verrà firmato da tutti i Membri dai quali è deliberato, e sarà custodito dal Presidente, il quale non potrà darne cognizione a chichessia, salvo il disposto dell'art. 56 del presente regolamento.

Art. 52. Ricevuto il bilancio approvato, si procederà dal Consiglio al riparto della complessiva tassa proporzionalmente al patrimonio tassabile di ciascun contribuente, risultante dalla colonna quarta dell'elenco sovramentovato. La quota di tassa a ciascuno per tal modo assegnata verrà iscritta nell'elenco stesso in una apposita quinta colonna, appiè della quale verrà pure apposta la firma dei Membri del Consiglio.

§ 2. — *Della pubblicazione del riparto, dei richiami e degli arbitri.*

Art. 53. Un estratto dell'elenco di riparto contenente la prima e quinta colonna del medesimo, e vidimato dal Presidente del Consiglio di amministrazione, sarà pubblicato in giorno festivo all'ingresso dell'oratorio e vi rimarrà affisso durante 15 giorni, entro qual termine gli interessati potranno presentare i loro richiami in iscritto al Consiglio di amministrazione.

Art. 54. Il Consiglio, presa cognizione dei richiami, e chiamati separatamente nel suo seno gli interessati, tratterà coi medesimi per la fissazione della quota rispettiva.

Ove l'interessato non voglia adattarsi alla quota di riparto che verrà in di lui contraddittorio stabilita dal Consiglio, si addiverrà senz'altro alla nomina degli arbitri di cui nell'art. 21 della legge organica, ai quali dovrà darsi avviso del mandato loro affidato nel termine di giorni tre dalla loro nomina.

Art. 55. I richiami dei Membri del Consiglio saranno portati direttamente dinanzi agli arbitri.

Art. 56. Agli arbitri verrà rimesso dal Presidente del Consiglio di amministrazione sotto il divieto stesso di cui nell'art. 51 del presente, una copia per estratto dell'articolo dell'elenco di valutazione o riparto di cui all'articolo 46 del presente regolamento; e gli interessati potranno far pervenire ai medesimi le loro osservazioni in iscritto.

Art. 57. La decisione degli arbitri, che sarà definitiva, dovrà emanare nel termine di giorni 8 dalla data della avuta notificazione della loro nomina, e sarà trasmessa, munita della loro firma e sigillata, unitamente ai documenti avuti in comunicazione, al Presidente del Consiglio di amministrazione.

Art. 58. Inerentemente al giudizio portato dagli arbitri sul montare del patrimonio tassabile dei reclamanti, la quota di contributo ai medesimi afferente verrà iscritta nella colonna 6 dello stato di riparto, la quale verrà firmata dai Membri del Consiglio.

Si procederà quindi in conformità del disposto dall'articolo 34 del presente.

Art. 59. La deficienza od eccedenza del contributo totale che in dipendenza del riparto definitivamente per tal modo adottato venisse a verificarsi a fronte della relativa somma stanziata nell'attivo del bilancio, formerà articolo di attivo o di passivo nel bilancio dell'anno successivo.

§ 3 — *Del pagamento del contributo.*

Art. 60. Il pagamento del contributo ha luogo rateatamente. La scadenza delle rate verrà fissata con deliberazione del Consiglio di amministrazione da pubblicarsi contemporaneamente al ruolo reso esecutorio dall'Intendente.

CAPO V. — *Della nomina e revoca dei Rabbini.*

§ 1 — *Dell'elezione dei Rabbini.*

Art. 61. In caso di vacanza della carica di Rabbino, ed in seguito ad avviso datone dal Presidente del Consiglio di amministrazione all'Intendente, i contribuenti elettori saranno convocati onde provvedere alla nomina del successore. La convocazione avrà luogo con decreto intendenziale da pubblicarsi nella forma stessa segnata nell'art. 53 del presente, e nel quale sarà espresso l'oggetto della convocazione.

Art. 62. L'assemblea sarà presieduta dal Presidente del Consiglio d'amministrazione. Essa non potrà deliberare se non intervengono i due terzi dei contribuenti elettori. In difetto di questo numero sarà indetta dal Presidente una nuova convocazione che avrà luogo previa nuova pubblicazione all'ingresso dell'oratorio in giorno festivo.

In caso di seconda convocazione l'assemblea delibera qualunque sia il numero dei contribuenti elettori presenti.

Art. 63. Riunita l'assemblea in legittimo numero, il Presidente porta a cognizione della medesima i nomi degli aspiranti alla carica di Rabbino, e le sottopone i titoli dai medesimi presentati, e le condizioni delle relative capitolazioni.

Art. 64. L'assemblea sarà chiamata in primo luogo a deliberare se intenda di addivenire essa stessa alla elezione del Rabbino, ed alla determinazione dei patti della relativa capitolazione.

Essa potrà delegare l'una e l'altra operazione al Consiglio di amministrazione; potrà invece limitarsi a votare le basi della capitolazione delegando la nomina al Consiglio, o viceversa deliberare di addivenire alla nomina lasciando al Consiglio l'incarico di concertare con l'eletto i patti della capitolazione stessa.

Art. 65. Quando l'assemblea deliberi di procedere direttamente alla elezione del Rabbino, essa si costituirà in assemblea elettorale, e si osserveranno per tale oggetto le norme tutte segnate per la elezione dei Consiglieri.

Art. 66. Tanto nel caso di elezione fatta direttamente dall'assemblea dei contribuenti elettori, che di nomina fatta dal Consiglio di amministrazione, il Rabbino non entrerà in funzioni se non dopo che dall'Intendente siasi riconosciuta la regolarità delle relative operazioni.

§ 2 — *Della revoca dei Rabbini.*

Art. 67. Venendo presentata all'Intendente domanda motivata firmata da un terzo almeno dei contribuenti elettori, diretta a provocare la revoca del Rabbino, saranno i medesimi convocati in assemblea nella forma stessa stabilita pel caso di elezione del Rabbino.

Art. 68. Verrà data comunicazione al Rabbino di copia della mozione di revoca, ommesse le firme, autenticata dal Presidente del Consiglio d'amministrazione, quindici giorni almeno prima di quello fissato per l'assemblea.

Art. 69. Espostosi dal Presidente all'assemblea legittimamente convocata e costituita l'oggetto della convocazione, e data lettura della mozione di revoca, ommesse le firme, l'assemblea delibera senza discussione, a scrutinio segreto.

Essa potrà anche aggiornarsi ad epoca determinata, o delegare la decisione ad un giurì da nominarsi nel suo seno.

Art. 70. In ogni caso, prima di deliberare, tanto l'assemblea che il giurì dovranno sentire il rabbino, qualora dal medesimo ne sia fatta istanza.

Art. 71. La decisione del giurì è pubblicata dal capo del medesimo nella stessa assemblea od in altra appositamente convocata.

CAPO VI — *Delle istituzioni di beneficenza o di altra natura fondate ad esclusivo beneficio delle Università.*

Art. 72. L'amministrazione delle istituzioni di beneficenza fondate ad esclusivo benefizio di una Università israelitica, quando non sieno state provviste di speciali amministratori, appartiene al Consiglio di amministrazione dell'Università stessa, il quale dovrà gerirla in conformità delle leggi e regolamenti generali in vigore per gli istituti di simil natura.

Le contabilità dei medesimi e delle altre istituzioni, la cui amministrazione è pure affidata dall'articolo 14 della legge organica al Consiglio di amministrazione delle Università israelitiche, saranno sempre tenute affatto distinte e separate da quella dell'Università.

Art. 73. La vigilanza attribuita al Consiglio di amministrazione dall'art. 14 della legge organica su tali istituti allorchè sono provvisti di speciale amministrazione, si esercita nei limiti della vigilanza cui sono chiamati i Comuni sugl'istituti di beneficenza a termini dell'alinea dell'art. 2 della legge comunale 7 ottobre 1848.

CAPO VII. — *Disposizioni transitorie.*

Art. 74. Tosto dopo la pubblicazione del presente regolamento le attuali Amministrazioni delle singole Università israelitiche, senza distinzione fra maggiori e minori, addiverranno alla formazione delle liste degli elettori.

Le liste devono essere trasmesse all'Intendente della provincia entro trenta giorni dalla promulgazione suddetta, previe le pubblicazioni e gli incombenti prescritti nel capo I del presente regolamento.

Art. 75. Nella compilazione delle liste elettorali le amministrazioni prenderanno per base i ruoli di riparto dell'anno corrente senza distinzione fra le diverse specie di contributo.

Art. 76. Nel trasmettere le liste all'Intendente le Amministrazioni indicheranno se e per quali motivi possa essere conveniente di dividere le Università in distretti a termini dell'art. 13 del presente, o di ripartire gli elettori in sezioni giusta quanto è segnato nell'art. 14.

Art. 77. Contemporaneamente alla decretazione delle liste gli Intendenti fisseranno il giorno, ora e luogo delle elezioni generali, e provvederanno in pari tempo in ordine alle proposte delle Amministrazioni relative agli oggetti di cui nel precedente articolo.

Art. 78. In occasione delle elezioni, gli anziani ed i Membri delle attuali Amministrazioni disimpegneranno le funzioni attribuite dal presente regolamento al Presidente ed ai Membri dei Consigli di amministrazione.

Art. 79. Le attuali Amministrazioni rimarranno in carica fino all'istallamento dei nuovi Consigli.

Art. 80. I bilanci delle singole Università pel corrente esercizio saranno eseguiti, e le tasse ripartite continueranno ad essere riscosse, salvo quanto venisse ad essere stabilito in contrario in dipendenza del disposto dall'articolo seguente.

Art. 81. Per la sistemazione degli interessi attivi e passivi di qualunque natura che possano esistere tra le attuali Università maggiori e quelle minori alle medesime aggregate, e della relativa contabilità, i nuovi Consigli, appena entrati in carica, delegheranno un Commissario munito in debita forma dei necessari poteri, che potrà venir scelto anche fuori del loro seno.

I Commissari per tal modo designati si riuniranno nel più breve termine possibile nanti all'Intendente della Provincia nella quale era sita l'Università maggiore per le opportune trattative ed esperimento di componimento amichevole, riuscendo il quale verrà ridotto in atto pubblico con intervento dell'Intendente suddetto.

La convocazione dei Commissari sarà indetta dall'Intendente presso cui deve aver luogo, e notificata alle Amministrazioni per mezzo dei rispettivi Intendenti.

In caso di dissenso delle parti, o non comparendo alcuna di esse, le contestazioni insorte saranno devolute alla decisione del Ministro dell'Interno, che provvederà con suo decreto, previo parere del Consiglio di Stato; salvo che si tratti di oggetti estranei alla materia puramente amministrativa, intorno ai quali le Università avranno a provvedersi nanti il tribunale competente.

Art. 82. Il Ministro dell'Interno segnerà alle Amministrazioni israelitiche quelle più specifiche norme e direzioni che dalle medesime venissero invocate per l'esecuzione delle sovra formulate disposizioni transitorie, in quanto specialmente concernono le operazioni elettorali.

Visto d'ordine di S. M.

Torino, li 4 luglio 1857.

Il Ministro dell'Interno
U. RATTAZZI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 21 agosto.*

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Cattedre da conferirsi nell'Università di Torino.

È aperto il concorso per le cattedre di Letteratura Francese e di Filosofia della Storia, instituite nell'Università di Torino con legge del 5 di giugno p. p., coloro i quali vi aspirano sono invitati a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione Pubblica, entro il 20 settembre 1857, per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio superiore, in conformità delle vigenti leggi.

MINISTERO DELLA GUERRA
(Segretariato generale)

Esami di ammissione nella R. Militare Accademia.

Sebbene, giusta l'avviso ripetutamente inserto in questa *Gazzetta*, il tempo utile per la presentazione delle domande per gli esami di ammissione nella R. Militare Accademia fosse limitato a tutto giugno scorso, dovendo quell'Istituto essere reso capace di un maggior numero di allievi, si previene il pubblico che per gli esami di ammissione, i quali avranno luogo il 4 ottobre venturo, le relative domande saranno tuttavia ricevute, purchè trasmesse a questo Ministero prima del 15 prossimo 7.bre, e corredate dei prescritti documenti.

Le norme e i programmi degli esami di ammissione, estratti dalla 5.a dispensa del *Giornale Militare* pel corrente anno, trovansi vendibili presso la Tipografia *Fodratti* (via dell'Ospedale, num. 31).

Torino, 28 luglio 1857.

STATO ROMANO

Si legge nella *Gazzetta di Bologna*:

Sabbato Sua Santità accoglieva in udienza Sua Eccell. il sig. conte de Rayneval, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede in Roma, che, di passaggio in Bologna per recarsi ad un temporaneo congedo, volle rinnovare al Santo Padre il proprio omaggio, ufizio ch'egli vide graditissimo. Sua Eccell. fu quindi convitata alla mensa di Stato.

Egualmente Sua Beatitudine accoglieva in speciale udienza S. E. il sig. conte Pallavicino, ministro degli affari esteri del ducato di Parma.

— Si legge nel *Giornale di Roma* del 17:

Sabato, giorno onomastico di S. M. l'imperatore dei francesi, nella chiesa nazionale di S. Luigi, alla mattina ebbe luogo una solenne cerimonia religiosa, a cui con nobile treno si condusse unitamente agli addetti all'ambasciata il sig. commendatore Sampayo, incaricato di affari della Francia presso la Santa Sede. Monsignor Bedini arcivescovo di Tebe, e segretario della S. Congregazione di Propaganda Fide, pontificò la messa solenne, che fu accompagnata da scelta musica; e poscia egualmente in musica fu cantato il *Te Deum* ed il verso *salvum fac imperatorem etc.* e la sacra funzione ebbe termine colla benedizione del SS. Sacramento.

S. E. il sig. conte di Goyon, comandante la guarnigione francese, l'officialità della medesima, e molti ufficiali della truppa pontificia, il segretario dell'imperiale Accademia di Belle Arti e altre distinte persone nazionali accorsero al sacro tempio splendidamente addobbato ed illuminato.

Prima della funzione religiosa ebbe luogo la rivista delle truppe componenti la divisione francese, e alla sera tutti gli stabilimenti nazionali furono vagamente illuminati, ed in specie la facciata della chiesa di San Luigi, il palazzo dell'ambasciata, il circolo francese, l'accademia imperiale ed il palazzo di residenza del sig. generale conte Goyon, i cui appartamenti furono aperti ad una splendida serata.

FRANCIA

PARIGI, 19 *agosto*. Per ordine dell'imperatore, Michele Ney, duca d'Elchingen, luogotenente in secondo dei cacciatori d'Africa, prenderà il titolo di principe della Moskowa.

— Leggesi nel *Courrier du Havre* del 18:

Si è sparsa oggi la voce che S. M. la regina Vittoria era sul punto di arrivare nella nostra città. Ecco i ragguagli positivi che siamo in grado di fornire. La regina d'Inghilterra si è imbarcata sul yacht reale, accompagnata dal principe consorte, per fare una corsa marittima nelle acque della Manica. Il piroscafo si è avvicinato alle coste della Francia, e giunse stamane in vista di Cherbourg, ove la presenza della regina fu salutata dalle batterie della costa.

Nella previsione che la corsa potesse prolungarsi fino all'Havre, si fecero le necessarie disposizioni per salutare S. M. se essa si presentasse sulla nostra rada, ed è stato dato ordine ai piloti di prendere il mare a fine di trovarsi pronti nel caso in cui il piroscafo reale avesse bisogno dei loro servigi. Una folla considerevole si è recata sul molo ove, secondo l'ordine del comandante di piazza, gli artiglieri sono da tre ore ai loro cannoni.

— Scrivono da Tolone il 18 che la squadra di evoluzioni comandata dal vice-ammiraglio Tréhouart era sulle mosse per andar a continuare i suoi esercizi al largo.

— Si assicura che l'importante questione della libertà della macelleria sta per essere portata di nuovo innanzi al Consiglio municipale coll'opinione delle Commissioni e del Consiglio di Stato, nei primi giorni d'ottobre.

— Ciascun giorno si vedono passare sulla strada ferrata dell'Est numerosi vagoni carichi di bestiami diretti verso l'interno. Questi invii sono effettuati dal sig. Bloch, agente contabile ad Hagueneau, e destinati al campo di Chalons. Quest'agente si è impegnato per contratto a fornire quotidianamente 75 quintali di carne pel consumo delle truppe durante il corso di 42 giorni. Si calcola da 30 a 40 il numero dei capi di bestiame necessari a questa fornitura quotidiana; locchè fara ascendere a 1500 la cifra degli animali spediti, tanto buoi che vacche. Sono essi tratti dall'Alsazia, dalla Lorena, dalla Svizzera e dalla Baviera Renana.

ALEMAGNA

Ecco in quali termini l' *Oesterreichische Correspondenz* del 17 corr. annunzia le risoluzioni del governo austriaco sulla questione delle elezioni di Moldavia.

Con grande soddisfazione dobbiamo confermare che in seguito alla visita che l'imperatore de' Francesi fece a S. M. britannica in Osborne, la deplorabile complicazione ultimamente sorta a Costantinopoli che condusse fino alla rottura de' rapporti diplomatici fra la Porta e parecchie potenze europee, procede verso una soluzione soddisfacente per tutti gl'interessati.

È noto che l'ambasciatore francese, in base a diverse obbiezioni contro la validità delle elezioni intraprese nella Moldavia, fece alla Porta l'inchiesta della rinnovazione di tali elezioni, e che i rappresentanti della Prussia, della Russia e della Sardegna appoggiarono tal domanda.

A questa domanda fatta isolatamente senza la partecipazione dell'Austria e dell'Inghilterra, la Porta, anche col più vivo desiderio di accontentare la Francia, non poteva acconsentire e tanto meno i rappresentanti dell'Austria e dell'Inghilterra potevano consigliare a ciò la Porta e così esimersi dal recarne un oggetto che solenni stipulazioni attribuiscono ad una discussione ed accordo generale.

Lo scambio d'idee seguito tra i governi di Francia e d'Inghilterra aprirono vera queste male intelligenze. Dopo che si acquistò la convinzione non sussistere differenza di opinione in ordine alle questioni di massima, il disaccordo ch'era sorto a Costantinopoli sopra punti meramente incidentali non poteva conservare che un'importanza subordinata e da quel momento trovare una facile soluzione, allorchè S. M. l'imperatore de' Francesi si rivolse all'Inghilterra ed all'Austria invitandole a prendere in considerazione lo stato della questione a Costantinopoli. Se le due potenze non potevano fino ad ora che approvare l'esserni la Porta schermita delle domande fattele senza la loro cooperazione, dovevano attribuire tanto maggior valore ad assecondare i desideri della Francia, che offriva la mano per ripristinare la buona intelligenza sul campo della capitale turca.

Per ciò che riguarda la Porta, tanto la sua dignità che i suoi interessi le permettono di accordare all' unanimità di tutte le potenze, quello che nella coscienza di sottoscrittrice del trattato di Parigi non credette di accordare ai singoli.

Dietro queste considerazioni i gabinetti dell'Austria e della Gran Bretagna consigliarono alla Porta la revisione delle liste elettorali e l'intrapresa di nuove elezioni nella Moldavia, e si può ben attendere che il governo del sultano ponderando la quistione, asseconderà i pensieri unanimemente espressi da' suoi alleati.

Ral grandosi sinceramente di questo andamento vi annettiamo la fondata speranza che l'assunto della riorganizzazione dei Principati Danubiani, attribuita dalle disposizioni del trattato di Parigi alle potenze, troverà la sua soluzione perfettamente valida nel modo che meglio giovi al bene ed alla prosperità di questi paesi e col riguardo dovuto ai diritti di potenza sovrana.

— S. M. I. R. A. è ritornata la sera del 15 corr. dal suo viaggio in Ungheria nuovamente a Laxenburg.

— Scrivono da Altona 16 agosto alla *Gazzetta Nazionale* di Berlino:

L'apertura dell'assemblea straordinaria degli Stati dell' Holstein ha avuto luogo ieri col solito cerimoniale. Quarantotto membri erano presenti: di questo numero 42 hanno votato nella nomina del presidente il loro voto al barone di Scheele Plessen Carlo Antonio, il quale ha presieduto gli Stati durante la sessione ordinaria facendo opposizione al ministro de Scheele. Il sig. Reinke è stato eletto vicepresidente: egli pure appartiene al partito alemanno. Egli è per conseguente cosa assai dubbia che gli Stati adottino il progetto di costituzione per l'amministrazione interna del regno che loro fu sottoposto dal governo.

— Nella *Gazzetta della Borsa* di Berlino del 16 leggesi a questo riguardo quanto segue:

Il ministero danese ha presentato ieri nella tornata della Dieta provinciale dell'Holstein un progetto di costituzione pel ducato d'Holstein in particolare. Eccone la sostanza:

Il § 1 (il progetto consta di 22 §§) accorda all'Holstein pe'suoi affari particolari una legislazione e un'amministrazione speciale. Per affari particolari dell'Holstein s'intendono le sue relazioni colla Dieta germanica e le obbligazioni che ne derivano, i tribunali, la polizia, eccetto la polizia militare: la legislazione civile e criminale, il reclutamento delle truppe di terra e di mare, in quanto riguarda il contingente dovuto dall'Holstein; la provvista dei cavalli, viveri, foraggi, alloggi, ecc. dovuti dall'Holstein; gli affari ecclesiastici e scolastici, eccetto l'esame per l'ammessione alla scuola di marina e alle scuole militari; gli affari comunali; la quistione del pauperismo; gli affari industriali e agricoli; le contribuzioni fondiarie, la tassa mobiliare, il diritto sulla carta bollata; tutte e entrate e le spese relative al solo Holstein, sia esistenti che future; il debito privato dell'Holstein tanto presente quanto futuro; l'esercizio della medicina, i canali, i porti, i ponti e le strade, le vie ferrate, le assicurazioni, la guardia nazionale, i fedecommessi, gli stabilimenti pubblici, le dighe, ecc.

Come affari comuni ai ducati d'Holstein e di Schleswig, il § 2 specifica l'università di Kiel, la nobiltà ed ordine equestre, il canale dell'Eider col podazzio che vi si riscuote, le assicurazioni contro gl'incendi, gli stabilimenti penitenziari, l'istituto de'sordomuti e gli ospizi degli alienati.

I §§ 3 e 4 stabiliscono che il re governa i ducati per mezzo del ministro dell'Holstein e del Lauenburg, il quale può essere sottoposto ad accusa dal re o dagli Stati per violazione premeditata e volontaria della costituzione.

I §§ 8-22 trattano della Dieta provinciale, della sua composizione e delle sue attribuzioni. Secondo il § 8 la Dieta si compone del possessore dei beni della casa principesca di Hessenstein, di 5 deputati del clero, di 4 deputati dell'ordine equestre e delle corporazioni nobiliari, di 16 piccoli proprietari agricoli, di 15 abitanti delle città e borgate, e del deputato dell'università di Kiel.

La Dieta provinciale debbe essere convocata almeno una volta ogni tre anni. Non potranno promulgarsi nuove leggi senza il suo consenso. Oltre alle spese sue proprie l'Holstein è obbligato di contribuire per la sua parte alle spese comuni della monarchia danese. Se nol fa nel tempo voluto, sarà a quest'uopo tolta nell'Holstein un'imposta speciale. In questo caso la Dieta provinciale non può emettere il suo avviso sulla quotità della somma da contribuire, ma soltanto sul modo di riscuoterla. Un bilancio normale sarà instituito in virtù di una legge: questo bilancio comprenderà le entrate e le spese ordinarie dell'Holstein, e non potrà essere modificato che in virtù di una legge. Leggi addizionali regoleranno per un periodo finanziario di 3 anni le entrate e le spese straordinarie dell'Holstein.

TURCHIA

PREVESA, 10 *agosto*. Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*:

Abdurameu pascià, governatore d'Arta con 350 irregolari ritornò dalla sua perlustrazione fatta verso Radovisti, ove si diceva che il famigerato Cleftì Dimitrecchi Scalzojanni avesse usato delle violenze e grassazioni nei dintorni di quel distretto. Altri pretendono che il Cleftì Dimitrecchi si trovi in Grecia.

All'impiegato nelle guardie stradali (Dervendagas) Demetrio Domasi è riuscito cogliere la banda del famigerato Cleftì Nova nel nostro distretto e propriamente nelle vicinanze del villaggio di Luzzu. Nello scontro rimase ucciso uno dei più fedeli compagni del Dova, chiamato Anastasio Spesi; la cui testa recisa fu portata qui, e dopo essere stata riconosciuta fu sepolta nella chiesa di S. Atanasio.

Dicesi che un reggimento di cavalleria ottomana sia sbarcato a Volo, destinato a recarsi ai confini greco-ottomani.

AFRICA

Si legge in una corrispondenza del *Portafoglio Maltese* in data di Alessandria 6 agosto:

« S. A. il vicerè ha fatto ritorno dal Cairo ove ha assistito personalmente alle solite feste del Bairam. S. A. viene oggi fregiata d'un insigne decorazione speditagli dal re di Prussia.

« Il vapore *Jura* parte senza le valigie dell'Australia, avendole aspettate infruttuosamente fino ad oggi.

« Dietro energiche istanze del signor Sabatier, console generale francese, il giornale *Lo Spettatore Egiziano* è stato sospeso. Gli abbonati però saranno ricompensati con un altro giornale il *Progresso d'Egitto*. »

ASIA

I giornali di Bombay pubblicano quest' altra nota delle rimanenti forze native della presidenza di Bengala ammutinate o disarmate dopo quella lista.

Il contingente Gwalior ammutinato, componesi:

A compagnie d'artiglieria, 1.o reggimento cavalleria, 1.o, 2.o, 3.o e 5.o reggimento d'infanteria — a Gwalior.

1 compagnia d'artiglieria, 2.a reggim. di cavalleria, 9 regg. 7 d'infanteria — ad Augur.

5.o reggim. d'infanteria — a Seepree.

6.o id. id. — a Lullutocre.

Ammutinati a Morabad, in giugno

Regg. 29 infanteria nativa, e una frazione d'artiglieria nativa a piedi.

Ammutinati a Fyzabad, in giugno

» 22 infanteria nativa, reggim. 6 infanteria irregolare di Oude, 5 compagnie del 7 battaglione d'artiglieria.

Ammutinati a Seetapore, in giugno

» 41 infanteria nativa, regg. 9 infanteria irregolare di Oude.

Ammutinati a Saugor, in giugno

» 31 e 42 infanteria nativa e regg. 3 cavalleria irregol.

Ammutinati a Nowgong, in giugno

» 12 nativo (ala destra) e regg. 14 cavalleria nativa irregolare.

Ammutinati a Banda, in giugno

» 50 infanteria nativa.

Ammutinati a Futteghur e Furrackabad, in giugno

» 10 infanteria nativa.

Ammutinati a Indore, in giugno

Due regg. di Holkar.

Ammutinati a Mhow, in giugno

Regg. 23 infanteria nativa.

Disarmati a Nowshera, in giugno

» 10 cavalleria irregolare.

— A causa degli avvenimenti dell'india, le intraprese belligere contro la Cina rimangono in qualche modo aggiornate. Come già si conosceva, il plenipotenziario inglese lord Elgin era arrivato a Singapore ove fu accolto con ogni sorta di rispettose dimostrazioni, e il generale Ashburnham era anche giunto a Hong-Kong il 10 giugno, onde prendere il supremo comando delle forze. Le truppe intanto che da Inghilterra e da Maurizio si avviavano per la Cina, ebbero l'ordine di far rotta verso Calcutta.

Dopo la spedizione contro le giunche cinesi nel fiume di Canton, null'altro occorse di nuovo. Varie delle giunche catturate entrarono rimorchiate a Hong-Kong dai legni inglesi, non che un'altra giunca carica di tè. I due legni da guerra francesi *Phlégéton* e *Dragonne*, sono arrivati a Hong-Kong, ove trovansi ancorati insieme col *Catinat* e col *Nisus*. Si attendeva la *Nemesis* con a bordo il contrammiraglio francese Genouilly.

Della rivolta del nord del Celeste Impero poche notizie si hanno. Il 7 giugno le truppe imperiali soffrirono una grande disfatta lasciando molti morti sul campo. Dicesi che tutta l'armata soffriva immensamente per difetto di viveri, sostenendosi molti con sola acqua di riso. (*Port. Malt.*)

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita ope ratasene sui seguenti mercati dal 16 al 31 luglio 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Mestiglia	
Milano	22	40	12	73	»	»	7	80	31	25	15	09
Napoli	24	50	16	»	15	50	16	»	38	50	15	»
Palermo	17	81	»	»	8	30	5	60	45	70	»	»
Messina	19	»	»	»	8	62	»	»	40	»	»	»
Venezia	22	85	15	40	9	65	8	60	44	05	13	96
Livorno	19	»	»	»	9	50	9	50	38	»	10	65
Lione	21	47	12	50	9	»	8	75	»	»	14	»
Marsiglia (1)	25	»	13	50	10	»	16	»	33	50	14	50
Trieste	21	16	12	10	9	20	7	50	36	50	12	05
Algeri	23	20	»	»	9	50	»	»	»	»	»	»
Barcellona	30	»	14	»	12	»	11	»	12	»	19	»
Ibralla	14	51	»	»	5	61	5	61	»	»	8	87
Galatz	18	88	8	33	3	70	3	70	»	»	8	74
Odessa (2)	15	79	10	»	6	90	6	75	»	»	10	»
Ancona												
Roma												
Tunisi												
Londra												
Salonicchi												
Alessand. d'Egit.												
New-York												
Annecy	26	»	23	»	»	»	16	»	»	»	20	»
Genova	26	50	»	»	10	50	»	»	32	75	13	25
Novara	19	92	13	38	»	»	»	»	29	33	15	42
Savigliano	21	33	15	80	»	»	»	»	32	52	16	36
Chivasso	23	15	14	53	»	»	7	75	29	76	16	37

(1) Tendenza generale al ribasso.

(2) Mancano i bollettini.

NOTIZIE MUSICALI. — Scrivono da Rimini 17 agosto alla *Gazzetta di Milano*:

Ieri a questo teatro venne, per la prima volta, rappresentato l'*Araldo*, opera che Verdi ridusse dallo *Stiffelio* coll'aggiunta di vari pezzi nuovi. Troppo lungo sarebbe il ridirvi l'entusiasmo manifestato dal pubblico alle ammirevoli bellezze di questo nuovo lavoro verdiano. Ben trenta volte dovette il maestro apparire al proscenio, e compiuta la rappresentazione con bande, e cori fu accompagnato da molta folla di popolo alla sua abitazione e la serenata si protrasse bene innanzi nella notte.

L'esecuzione fu buona. La Lotti, Pancani, Ferri e Cornago sono artisti che non han bisogno delle mie povere lodi. L'orchestra e i cori, per diligenza ed esattezza, assecondarono il buon esito dell'opera.

NECROLOGIA. — È mancato ai vivi testè in Londra nel 67 anno di età il celebre fisiologo dottore Marshall-Hall, conosciuto nel mondo scientifico per i suoi lavori sul sistema nervoso. Era socio di parecchie Accademie scientifiche inglesi, e corrispondente dell'Istituto di Francia e dei principali corpi scientifici dell'Europa.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 22 *agosto* 1857.

SOMMARIO POLITICO

Il governo ottomano, da quanto affermano parecchi giornali, avrebbe testè diramata una circolare ai suoi agenti diplomatici all'estero per informarli degl'incidenti sopravvenuti a Costantinopoli. Questa circolare, dicono gli stessi giornali, è dettata in tuono assai conciliante.

I giornali francesi continuano ad esprimere le loro simpatie per la causa dell'unione dei due principati in uno Stato solo.

La *Kölnische Zeitung*, al pari di altre gazzette prussiane, fa osservare che il linguaggio usato dalla stampa periodica viennese a riguardo del governo prussiano ha destato in Prussia molto risentimento.

I lavori delle due Camere inglesi volgono rapidamente alla loro fine. Nelle ultime tornate è stata domandata al governo comunicazione di ulteriori documenti sulle cose delle Indie, e si sono trattati argomenti che non hanno interesse politico generale.

I più accreditati giornali di Londra tolgono occasione dagli attuali avvenimenti dell' India per accennare alla necessità di ampliare e migliorare il sistema militare e di aumentare in modo stabile il numero delle truppe britanniche residenti nell'impero anglo-indiano.

Gli abitanti di Norwich hanno dato un banchetto al loro illustre concittadino generale Windham che si reca ad assumere il comando di una divisione nelle Indie. Nel pigliar commiato dal suoi amici, il prode generale ha pronunziato un discorso, che ha fatto molto senso, nel quale ha enumerate le difficoltà che debbono essere superate per ristabilire perfettamente la tranquillità turbata nella presidenza del Bengala.

Il giornale ufficiale del governo francese pubblica varie disposizioni relative al personale dell' ufficialità superiore della marineria Imperiale.

La sessione legislativa del Parlamento olandese dev' essere chiusa il 26 corrente. La legge sull'istruzione pubblica è stata sanzionata dal Re.

A Parigi si succedono le solennità accademiche. In questa settimana le cinque classi dell' Istituto hanno tenuto la loro annua adunanza generale, ed avantieri c'è stata la seduta pubblica speciale dell'Accademia francese.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21 *sera*.

Londra, 21. Il prossimo vapore che giungerà dalle Indie trasporterà un milione e centomila lire sterline.

Azioni del Credito mobiliare 965.

Strade ferrate austriache 668.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 505.

Strade ferrate lombardo-venete 305.

Parigi, 22 *m.*

Ieri sera circolava la voce a Parigi che Lahore (capitale del Pendjab nell' Indostano a 368 chilom. da Delhi) fosse insorta, e che gl' Inglesi avessero subito un serio scacco davanti a Delhi.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

22 agosto 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 90 40
C. della matt. in c. 90 50 90 35 90 25

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 1290 p. 31 agosto 1298 p. 30 7bre
C. d. m. in liq. 1285 p. 31 agosto

Cassa Com. di Ind. N. 1. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 302 301 50 301 p. 31 corr. 303 50 p. 30 7bre
C. della matt. in liq. 302 303 p. 31 agosto

Id. lib. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 295 p. 31 agosto

Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 lugl. C. della matt. in liq. 272 50 p. 30 7bre

Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 730 736 730 50 728 p. 31 agosto 742 757 739 p. 30 7bre
C. della matt. in liq. 735 p. 28 agosto 735 p. 31 corr. 728 742 p. 30 7bre

Ferr. da Alessan. a Strad. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 548

Telegr. sotto-marino 1 luglio 1855 C. g. p. in liq. 130 p. 15 7bre
C. della matt. in c. 130

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 50	28 55
— di Genova	78 80	78 90
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 75	34 85

Eroso-misto

Perdita per 0/00 2 50 4 —

Sconto della Banca 7 per cento.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 21 agosto, ricevuto alle ore 5 30 pomer.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	67 05 » »
Id. 4 1/2 0/0	» »	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	93 25	» » » »
» Piemontesi 1849 5 0/0	» »	91 » » »
» Rothschild 1853 3 0/3	89 25	» » » »
	54	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera del maestro Rossini *Semiramide* — con passi danzanti.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (ore 8 1/2) La Drammatica Compagnia Romana diretta da D. Domeniconi recita: *La separazione.*

TEATRO ALFIERI (ore 8 1/4) Drammatica Comp. di G. Pieri *Il fisionomista.*

Dalla Tipografia G. FAVALE e C.

RACCOLTA DI MASSIME
DELLA
CORTE DI CASSAZIONE SUBALPINA
IN MATERIA PENALE
dal 1848 a tutto il 1856

coll' aggiunta, dopo la rubrica delle materie, di due tavole degli articoli dei Codici Penale e di Procedura criminale, aventi a fronte l'indicazione delle principali sentenze di quella Suprema Corte che li riguardano.

LAVORO
DEL CONTE R. DI V.
Avvocato dei Poveri presso la Corte di Nizza

Lire 2. 80

Si spedisce allo stesso prezzo *franco* in provincia.

Presso il Libraio G. B. PARAVIA, *in Torino*

NUOVA
GRAMMATICA ELEMENTARE
DELLA LINGUA ITALIANA
ad uso delle Scuole primarie
per C. MOTTURA *e* G. PARATO.
Parte Prima. — Cent. 50.

L' UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

NUOVA ENCICLOPEDIA
POPOLARE ITALIANA
Quarta Edizione

Sono pubblicati i fascicoli 1 a 64 Testo e il fasc. 1 a 6 Tavole.

Della ristampa o *Quinta Edizione* sono pubblicati i fasc. 1 a 14 — 51 a 64 Testo e il fasc. 1 a 6 — Tavole

STORIA UNIVERSALE
del Cav. CESARE CANTU'
Ottava Edizione

Sono in luce i vol. 1 a 7, Parte 1.a - Racconto ed i vol. 1 a 4 — Documenti.

ISTITUTO DEGUBERNATIS
per l'educazione delle fanciulle con pensionato, scuola infantile ed elem. inferiore e sup. Torino, via S. Filippo, n. 4, piano primo.

I regolamenti relativi sono visibili presso gli esattori dei mandamenti più cospicui, e presso l'istituto, al cui Direttore cavaliere G. B. Degubernatis i genitori sono pregati di rivolgersi.

INTENDENZA PROVINCIALE
DI SALUZZO

Si previene il pubblico, che alle 10 del 29 andante si procederà in dett'uffizio ai pubblici incanti per la costruzione di un ponte in muratura sulla Varaita presso Costigliole. L'asta si aprirà sulla somma di L. 479,553 52.

Saluzzo, li 15 agosto 1857.

GIO. CALANDRI *Segr. d'Intendenza.*

FERROVIA DI NOVARA

I signori ritentori dei titoli provvisorii delle Obbligazioni di questa Società sono pregati a voler sollecitare il ritiramento dei titoli definitivi.

Il cambio si opera alla Cassa della Società, dalle 10 alle 3 pomeridiane di ciascun giorno non festivo, a termini del precedente avviso inserto nel num. 144 della Gazzetta Piemontese.

B. SERRA *Segr.*

Presso **GIUSEPPE BAYNO**
via S. Tommaso, n. 12, piano 1°

Trovansi varii Telai da passamantano con meccaniche o senza; ferramenta diverse, ed altri oggetti relativi.

In vendita dal portiere via B. V. degli Angeli, 19, *CHAIS* a due sedili movibili.

VENDITA

Di una CASA in Torino, in amenissima posizione, via Arcivescovado, n. 3, con vista verso il Giardino pubblico, dell' annuo reddito di L. 17,800 circa.

Recapito al sig. notaio Lorenzo Dallosta, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA AFFITTARE

al 1° gennaio 1858, ed anche al 1° ottobre 1857

APPARTAMENTO di 8 membri al piano nobile, prospiciente verso il Giardino pubblico; più tre membri e cucina al piano terreno, con terrazzo e giardinetto, con o senza scuderia e rimessa, in via Arcivescovado, n. 3. — Recapito ivi dal portinaio.

DA VENDERE

CASA con campi, prati ed alteni, di ettari 2, 28 (giorn. 6) circa, in Villannova di Mondovì, quartiere Eula. — Recapito in Torino, via Argentieri, n. 4, p.° 2°, *a sinistra.*

DA AFFITTARE

al piano nobile, Rondò di Po, num. 22, Grande Alloggio con terrazzo e vista in piazza

---

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c.
avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc. — Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expediés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

La PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez GIANINI et FIORE, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

G. H. WEBER
Dottore in medicina e chirurgia,

Ha trasferto il suo alloggio in via Alfieri, n. 4, piano primo, ove dalle ore 10 alle 4 di tutti i giorni, dopo lunga esperienza, continua a curare con felice risultato le seguenti malattie croniche, cioè: reumatiche, artritiche, emicranie, spasmi, paralisi, la sordità, debolezza di vista ed altre affezioni nervose, *mediante l'applicazione dell'elettricità.*

Presso GAMNA e GRAVIER
FABBRICANTI IN SETERIE
via di Doragrossa, accanto al num. 9,
trovansi i nastri per le seguenti decorazioni:

Per la Croce de' Ss. Maurizio e Lazzaro,
Id. dell'Ordine Militare di Savoia,
Id. della Legion d'Onore,
Per la Medaglia della Guerra di Crimea,
Id. al Valor Militare,
Id. al Valor Civile,
Per distintivo di servizio della Guardia Naz.le

L'àncora di salvezza
pell'*Uomo ri...finito*, ecc.:

Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª edìz.: un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1.°
Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

ÉCARRISSAGE
SOCIETA' ANONIMA

In seguito a deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione in seduta delli 7 corrente, e per tutti gli effetti che di ragione, si rende noto al pubblico che vennero annullate le 2 cartelle da 10 azioni C., num. 18 e 19, portanti le azioni nn. 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319.

Torino, li 18 agosto 1857.

L'AMMINISTRAZIONE.

STRADAFERRATA CENTRALE
DEL CANAVESE

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione provvisorio, gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale per il giorno 2 settembre prossimo, ore 9 1/2 mattutine, in Torino, in una sala del piano nobile della casa Molines, via Milano, n. 6.

Ordine del giorno:

1. Resoconto del Consiglio d'Amministrazione provvisorio;
2. Relazioni e comunicazioni diverse;
3. Scelta della linea;
4. Proposte diverse;
5. Nomina del Consiglio d'Amministraz. definitivo e del Consiglio di Revisione.

Il Segretario Avv. Leopoldo REYNERI.

SEMENZA D'ORIENTE

ACHILLE ROCHE, che conosce da lungo tempo l'Anatolia, vi ha fatto una quantità assai considerevole di semenza per la Francia, e per l'Italia, ed ora trovasi in grado di mettere a disposizione dei coltivatori

Kil. 200 Semenza prodotto delle migliori razze di Zeffke, Genelek e Mohalitik esenti da ogni malattia — Kil. 100 Semenza di Adrianopoli e Filippopoli.

Il prezzo resta fissato a fr. 450 (*) il kil. Le sottoscrizioni si ricevono sino a tutto settembre e dovranno essere fatte per lettera affrancata al sig. GIUSEPPE TIBALDI, agente speciale del sig. ROCHE, Torino, ferma in posta: si specificherà con chiarezza e precisione tanto la qualità che la quantità della semente che si desidera.

Contemporaneamente si dovrà spedire alli signori *Alfonso Bonafous e Comp.* (Amministrazione delle Messaggerie), una somma corrispondente alla metà del prezzo della semente ordinata, senza di che la commissione non sarà ritenuta valida. Il saldo del prezzo dovrà farsi all'atto della consegna che verrà fatta nei primi giorni di novembre prossimo, essendochè la semente sarà spedita dall'Oriente verso il 15 ottobre, in sacchi, muniti dei suggelli dei Consoli Francese e Sardo, residenti a Brussa, per guarentigia della qualità.

(*). *E non* 4, 50 *come nel num.* 194.

ULTIMI GIORNI DELLA LIQUIDAZIONE

della cessata ditta T. HAID e Figlio, con successivo incanto, a principiare dal 15 7 bre p.° CRISTALLI, TERRAGLIE, PORCELLANE, OGGETTI di pacfond e molte altre merci.

GASTRITI, GASTRALGIE,
mali di stomaco, digestioni difficili. Pronta guarigione coll'uso delle *Polveri e Pastiglie* americane del dottor PATERSON, di Nuova York. Nella sua solenne adunanza nel *Palazzo di Città di Parigi*, l'Accademia Nazionale ha decretato una *Medaglia d'onore* al proprietario di questi preziosi medicinali: *Programmi* inglesi-italiani. Prezzo: Pastiglie, L. 2. Polveri, L. 4. — Richiedere la sottoscrizione *FAYARD*, di Lione, solo proprietario. Principali depositi: *Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Depanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle principali farmacie del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, 137.

PASTILLES
Bismutho-Magnésiennes préparées selon la formule PATERSON et approuvées par le Conseil supérieur Sanitaire, connues en France, en Angleterre et en Amérique sous le nom de Pastilles AMÉRICAINES PATERSON.

Ce remède, très connu par son incontestable efficacité contre toutes les affections spasmodiques du bas ventre et du cœur, est préparé, comme pour le passé, dans la Pharmacie **Barbié**, *Place St-Charles*, Turin. Les principaux Dépositaires sont: à Gênes, **Denegri**; à Nice, **Dalmas**; à Alexandrie, **Basilio**; à Asti, **Boschiero**; à Casale, **Bava**; à Aoste, **les Frères Gallesio**; à Biella, **Gambarova**.

NB. La Cour d'Appel de Turin, par son jugement en date du 6 avril 1857, a vidé la question soulevée par le pharmacien français FAYARD de Lyon relativement à la dénomination Américaines, donnée par le soussigné aux Pastilles Bismutho-Magnésiennes qu'il prépare depuis longtemps dans sa pharmacie; par ce jugement, qui réforme une décision antérieure du Trib. Prov., la noble Cour prédite a reconnu que cette dénomination est inhérente au produit pharmaceutique dont il s'agit, et nécessaire pour désigner la méthode de fabrication adoptée par le Dr. AMERICAIN PATERSON, auteur de la formule; en conséquence la dite Cour d'Appel a déclaré les prétentions du sieur Fayard mal fondées et elle a reconnu au soussigné le droit de continuer comme par le passé à donner à ses Pastilles la dénomination que le dit Fayard avait voulu lui interdire. BARBIÉ.

COKE
di prima qualità e forza

Il sottoscritto avendone ricevuto una forte partita è in grado più d'ogni altro di facilitare sui prezzi ai signori committenti.

Deposito di Carbon fossile.

Francesco CALIGARIS, *negoziante, piazza Carlina, via Santa Croce, num.* 3.

ILLUMINAZIONE A GAZ

Un ex-Direttore s' incaricherebbe dell' erezione di uno Stabilimento o di dirigerlo (dando le debite cautele) si per conto di una Società, che di un Municipio.

Dirigersi *franco* a G. B. V. G. — SAVONA.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Croce*, di ett. 34, 20 (giorn. 90 circa) con civile e rustico, in amena posizione, presso Chieri, stradale di Andezeno. — Dirigersi al proprietario del Caffè Venezia, via di Po, num. 34, Torino.

DA AFFITTARE *al presente*

Ricco APPARTAMENTO di 20 e più membri al piano nobile, con scuderia e rimessa, in Borgonuovo, via della Chiesa, num. 4.

Dirigersi ivi.

GIOANNI VERGNANO

Ha aperto una fabbrica di carte e tarocchi d'ogni qualità, ove trovasi un assortimento di tarocchi alla Milanese, carte a doppia figura, storiche e teatrali, ben colorite; Doragrossa, 7, piano 1°, avanti alla chiesa della SS. Trinità, Torino.

DA AFFITTARE IN ASTI

MOLINO terranco sul sistema Anglo-Americano, munito di nettatoio e buratto, in vicinanza del ponte sospeso sul Tanaro, distante 700 circa metri dalla stazione della ferravia di detta città.

Si addiverrebbe anche alla vendita del detto edificio con ettari 29 circa (giorn. 76) di terreno, parte a coltura e parte boschiva con casa entrostante, a more da stabilirsi.

Dirigersi in Asti dal sig. caudico Fedele Vastapane, ed in Torino dal sig. Giuseppe Ghilia notaio, casa Natta, piazza S. Carlo, 2.

DA VENDERE
alla Manta, presso Saluzzo

FABBRICATO vastissimo e due giardini cinti, con ett. 13, are 30 (giornate 35) tra vigna e bosco. — Far capo in Saluzzo da Gioanni Giribone, casa Radicati, ed in Torino dal notaio coll. Gioanni Marietti, via Conciatori, num. 11.

PROVINCIA DI VERCELLI
COMUNITA' DI PALAZZOLO
CONDOTTA CHIRURGICA VACANTE

Trovasi vacante in questo luogo la Condotta Chirurgica per la cura gratuita dei poveri coll'annuo stipendio di L. 500.

Le dimande degli aspiranti si dovranno dirigere, entro il mese di settembre prossimo venturo, al sindaco locale, *franche* di posta.

Sarà preferto chi alla qualità chirurgica unisca quella di medico.

COMPAGNIE FRANCO-SAVOISIENNE

L'Assemblée Générale des Actionnaires de la Compagnie, convoquée pour le 10 août courant, n'ayant pu se constituer, faute d'un nombre suffisant d'Actionnaires présents, une nouvelle convocation est fixée au 10 septembre prochain, en vertu de l'art. 40 des Statuts.

La réunion aura lieu a 1 heure après midi, dans les Bureaux de la Compagnie, Hôtel de Ville de Travernay, rue St-Antoine, à Chambéry.

Le Directeur Général de la Compagnie
L. CASTELLAZZO.

OLIO MEDICINALE (De Jongh)
DI FEGATO DI MERLUZZO

Deposito via B. V. degli Angeli, n. 8, p. 3°, e Farmacia Bonzani, Doragrossa.

RICERCA

Un Officiale in ritiro, ancora in età virile, desidererebbe occuparsi in qualità di segretario presso qualche famiglia o negozio, in Torino. — Recapito alla Tip. Favale (Ufficio Inserzioni).

Vendita all' incanto

Della casa Gibello, con portici, a Porta Nuova, in Torino, sul principio via Lagrange e Saluzzo e viale del Re. — Reddito L. 26,500, esposta all'asta pubblica p. L. 290m.

L'incanto ha luogo mercoledì, 10 settembre 1857, ore 11 mattutine, nello studio del sottoscritto, via Doragrossa, n. 23.

I signori aspiranti devono depositare prima lire 15,000.

I fatali sono fissati a giorni 15 successivi per fare l'aumento non meno del decimo, previo deposito di L. 20,000.

V.-Int. Bened. Operti R. notaio.

CUOI PER RASOI

Presso VILLA G., *Cottellinaio, vie di Po, 32, e Palazzo della Città, 12.*

I suddetti rinomati CUOI universali della fabbrica Cherpillod a Stolle, cantone di Vaud in Svizzera, si vendono dal medesimo, presso cui trovasi pure una quantità di rasoi inglesi.

RISPOSTA A DIFFIDAMENTO

Masera Giuseppe, domiciliato in Chieri, dietro alla diffida del Berutto Giovanni, di detta città, di cui al num. 187 di questo Giornale, rimette al sig. Trossellino, caffettiere in essa città, il foglio su cui venne distesa la procura alle liti, che per tal fine gli fu consegnato sottoscritto dal Berutto senza essersene valso in alcun giudizio. Ciò valga per comprovare la delicatezza di esso Masera, ed a garantire il Berutto dal suoi malconcepiti timori. — Torino, li 20 agosto 1857.

FALLIMENTO

di Lorenzo Alloi, già negoziante pizzicagnolo in Torino, via di S. Tommaso, n. 14, casa dell'Ospedale di S. Giovanni Battista.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 14 corrente mese dichiarò il fallimento di detto Lorenzo Alloi; ordinò l'apposizione dei sigilli; nominò sindaci provvisorii il signor Bernardo Gastaldi e la ditta Fratelli Canti, di Torino, e fissò la prima seduta dei creditori in una sala delle stesso tribunale, alla presenza dell'illmo signor giudice commissario Gio. Battista Guadagnini, alli 29 del corrente mese, ed alle ore 3 vespertine, per gli effetti dalla legge preveduti.

Torino, li 20 agosto 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Pietro Ropolo, già fabbricante e negoziante in oggetti di ferro in Torino, sul viale di San Maurizio, in casa propria, n. 12.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 13 corrente mese ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti nel fallimento di detto Pietro Ropolo alli 30 di marzo ultimo scorso.

Torino, li 19 agosto 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con iscrittura del 17 agosto corrente venne risolta la società contratta colla precedente 28 febbraio 1856, tra Carlo Cavallo e Giovanni Borca, residenti a Gassino, vetturali, avente per iscopo l'esercizio d'uno stabilimento di vetture *Omnibus* tra Torino, Gassino e la valle di Rivalba.

Torino, li 18 agosto 1857.

P. Berruti sost. Cucchi-Bossso.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 200 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

Lunedì 24 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 56	29	15

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 90	46	23
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	» 58	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 128	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord		Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì / 3 sera	9 matt.	mezzodì / 3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	3 sera
22 Agosto	742 30	742 46	742 28	+ 24 0	+ 31 1 / + 34 0	+ 22 0	+ 25 2 / + 35 9	E.N.E.	E.	E.N.E.	Nuv. a liste	Nuv. a grup.	Nuv. a grup.
23 »	741 70	742 34	740 96	+ 26 0	+ 30 1 / + 28 7	+ 24 4	+ 25 0 / + 25 2	E.N.E.	E.	E.N.E.	Nug. sottil	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 AGOSTO 1857

Il Num. 2333 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto il Regio Decreto 3 marzo 1857 col quale viene istituito un nuovo personale di Aiutanti per il servizio del Genio Militare in sostituzione degli Assistenti della stessa arma;

Vista la tabella graduale e numerica di detto personale annessa al citato Regio Decreto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il numero degl'impiegati del personale degli Aiutanti per il servizio del Genio Militare potrà in taluna classe anche essere in eccedenza a quello portato dalla tabella annessa al Regio Decreto 3 marzo 1857, purchè corrispondenti vacanze nei posti delle classi permettano di ciò fare senza eccedere nel complesso la totale somma portata dall'intera pianta.

Il Ministro della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'ufficio del Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino addì 3 agosto 1857.

VITTORIO EMANUELE.
ALFONSO LA MARMORA.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Veduta la domanda del comune di Vestignè onde ottenere dichiarata opera di utilità pubblica l'apertura in quell'abitato di una strada diretta a mettere in comunicazione più facile il Cantone denominato *Dietro le case* colla Chiesa parrocchiale;

Veduto il disposto degli articoli 441 del Codice civile, 1 e 7 delle RR. Patenti 6 aprile 1839;

Veduta la legge 7 luglio 1851;

Veduto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata e dichiarata opera di utilità pubblica l'apertura di una nuova strada nell'interno dell'abitato di Vestignè, diretta a mettere in più facile comunicazione gli abitanti del Cantone detto *Dietro le case* colla Chiesa parrocchiale, secondo le linee tracciate in tarchino nel piano del progetto formato dal geometra Perini in data 27 maggio u. s.: il qual piano, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, rimarrà unito al presente.

Art. 2. Per le espropriazioni occorrenti in dipendenza della come sovra fatta dichiarazione, si osserveranno le norme segnate nelle R. Patenti 6 aprile 1839.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà inserto nel Giornale Ufficiale del Regno.

Dato a Torino, addì 15 agosto 1857.

VITTORIO EMANUELE.
PALEOCAPA.

S. M., sulla proposta del Guardasigilli, Ministro, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Negri Giuseppe, sostituto segretario presso la giudicatura di Portoria in Genova, nominato sostituto segretario in sovrannumero presso il tribunale provinciale di Genova;

Robecchi Gaetano, praticante notaio, sostituito segretario in sovrannumero presso la giudicatura di Vesporate;

Toesca Luigi, id. di Mentone;

Rebuttati Maurizio, praticante nell'ufficio del procuratore de' poveri di Nizza, sostituto segretario in sovrannumero presso la giudicatura di Pieve (Oneglia);

Ronga Francesco, già sostituto segretario presso il tribunale provinciale d'Alessandria, sostituto segretario in sovrannumero presso il medesimo tribunale;

Marchetti Claudio, sost. segr. in sovrannumero presso la giudicatura di Sestri Levante.

Con Regi Decreti in data delli 3 ed 8 corrente mese:

Costa Eusebio, conservatore delle ipoteche a Vercelli, venne collocato a riposo per anzianità di servizio e per motivi di salute, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione che gli possa competere, conferendogli in pari tempo il titolo di direttore demaniale;

Maccagno Giovanni Filippo, segretario presso la Direzione Demaniale di Torino, venne collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con Regio Decreto dei 15 corrente mese:

Nervo Luigi, capo d'ufficio nell'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica, venne nominato all'impiego di ispettore provinciale di 3.a classe nell'Amministrazione del Catasto;

E con Decreto ministeriale della stessa data:

Merren Eugenio, già scrivano della cessata direzione del Censimento prediale della Sardegna, venne nominato applicato computista nell'Amministrazione stessa.

Con Regi Decreti in data del 15 corrente mese, ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale dell'Amministrazione centrale del Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle):

Giordano avv. Pietro, segretario di 1.a classe, nominato all'impiego di capo di sezione;

Trucco Nicola, applicato di 1.a classe, nominato all'impiego di segretario di 2.a classe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 agosto.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Posti gratuiti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria.

Essendo vacanti per l'anno scolastico 1857-58 i posti gratuiti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria per le provincie di

Alta Savoia	Nizza
Bobbio	Novi
Casale	Oneglia
Chiablesi	Oristano
Chiavari	Ozieri
Faucigny	Pinerolo
Genova	Saluzzo
Iglesias	Sassari
Isili	Savoia propria
Lomellina	Susa
Moriana	Tempio

si notifica che saranno aperti nuovi esami di concorso ai detti posti il 20 ottobre corrente anno.

Coloro i quali intendono di concorrere ai medesimi dovranno presentare al R. Provveditore della provincia non più tardi del 5 di detto mese di ottobre la domanda corredata:

1. Della fede di nascita, da cui risulti aver egli l'età di sedici anni compiuti, ed essere nato in un paese della provincia in cui posto è messo al concorso;

2. Di un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'Intendente della provincia;

3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal Conservatore provinciale del vaccino, da cui risulti che egli ha superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un medico, vidimata dal Sindaco, che egli ha sofferto il vaiuolo.

Gli esami saranno dati in ogni capo-luogo di Divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal R. Decreto 29 settembre 1855, n. 1113 della Raccolta ufficiale, e secondo il programma annesso al Decreto ministeriale 1 aprile 1856, n. 1358 della stessa Raccolta.

Alla medesima epoca avranno pur luogo gli esami di ammessione alla suddetta scuola per coloro che intendessero applicarsi a proprie spese allo studio della Veterinaria. Essi dovranno perciò farne la domanda nel modo e nel tempo sovr'indicato.

In giugno 1856 si trovò, nella Cancelleria del Consolato Generale di S. M. in Costantinopoli una somma, che si suppone sia stata dimenticata da qualche capitano di mare e che nessuno si presentò a reclamare. Questa somma sarà dal Ministero degli Affari Esteri consegnata a chi darà le indicazioni occorrenti per giustificare che la medesima gli appartiene.

Trascorsi tre mesi dalla data della pubblicazione del presente avviso senza che ne venga innoltrata dimanda, detta somma sarà versata nella Cassa dei depositi e prestiti.

La sorte tristissima toccata ad infelici operai sardi, che in tempi non lontani emigrarono al Brasile vincolati per contratto a speculatori ed a società di colonizzazione, ci consigliano a rendere di pubblica ragione alcuni articoli di una legge vigente in quell'impero, la quale definisce i vincoli degli operai contrattati e stabilisce le pene cui vanno soggetti quelli che per infermità contratte anche nella prestazione delle opere pattuite, o per altri motivi più non possono o ricusano di soddisfare agli impegni assunti nel contratto.

« *Legge in data 11 ottobre* 1837.

« Art. 7. Il locatario di servizi, che senza una giusta causa congeda il locatore prima che sia finito il tempo pel quale lo prese, dovrà pagargli tutte le mesate che questi doveva guadagnare se non lo avesse congedato. Sarà giusta causa di congedo:

« 1. Infermità del locatore, per modo che si trovi nell'impossibilità di continuare a prestare i servigi pel quali fu contrattato.

« 2. Condanna del locatore alla pena della prigione od a qualunque altra, che lo impedisca di prestare servizio.

« 3. Abitudini di ubbriacarsi dello stesso.

« 4. Ingiuria fatta dal locatore alla sicurezza, all'onore ed ai beni del locatario, alla sua moglie, figli e persone di sua famiglia.

« 5. Se il locatore essendosi contrattato per un servizio determinato, si mostra impertito nel disimpegno dello stesso servizio.

« Art. 8. Nei casi del N. 1 e 2 dell'articolo antecedente, il locatore congedato, appena cessa di prestar servizio sarà obbligato ad indennizzare il locatario della somma che gli deve. In tutti gli altri dovrà pagargli quanto deve, e se non paga subito sarà immediatamente arrestato e condannato a

APPENDICE

MARC OU LES ENFANS DE L'AVEUGLE

Roman

PAR JEAN-ETIENNE DE-CAMILLE

(G. S. MARCHESE)

Turin, 1856.

2 vol. in-8° = Prix 8 fr. = Bocca frères, libraires de S. M.

Gli è un romanzo politico. Non atterritevi. Alla politica non ha preso il chiassoso, il pettegolo, il vano delle lievi quistioni che vi nascono, s'ingrossano e si sciolgono giorno per giorno come bolle di sapone soffiate sul piattello burlevole degli eventi umani dalla mattia del caso.

La sua è una politica, per così dire, speculativa, che da un lato s'attiene a quell'altissima cosa che è la morale, dall'altro tocca a quelle importantissime questioni, che sono le sociali.

Ho detto che s'attiene alla morale. Devo aggiunger di più: e questo sia il primo e maggiore e più prezioso elogio ch'io mi credo in debito di dare all'autore (e con me penso lo debbano tutti gli onesti lettori: val quanto dire la immensa maggioranza di chi cerca ne' libri cagioni d'istruzione, di pensiero e diletto): la morale per il nostro autore — il critico leale ed il lettore avveduto lo scorgono chiaro sotto il trasparente velame delle finzioni, delle osservazioni, delle analisi ch'egli detta — è la somma ragione delle cose, il *summum jus* delle azioni umane, il criterio ultimo della loro bontà, la stregua assoluta del valore dell'individuo.

La politica è una bandiera ondeggiante che va e viene, si volge a questa ed a quella — di necessità — secondo che spira il vento delle circostanze terrene, delle contingenze temporanee che scambiano a volta a volta la ragione dell'utile. La morale, per contrapposto, inflessibile, immutabile, è l'asta soda, ferma, piantata, che non ha da muoversi nè più qua, nè più là, e che se si muta, se si leva, se s'atterra, guai! manda tutto a catafascio.

Cotale si è il concetto direttivo dell'opera del Marchese; chi non lo vede, chi non lo sente, e chi nel leggerlo e nel portarne giudizio non ha in pensiero questo fatto, facilmente lo frantende, non lo capisce e va presso ad ingiustamente apprezzarlo.

Appoggiato a questo principio l'autore chiama innanzi al suo ingegno analitico ed osservativo le forme contingenti di governo fra cui il presente stadio di civiltà del genere umano vede essere impegnata la lotta: voglio dire l'assolutismo e il liberalismo; e di sangue raffreddo, come a giudice imparziale si conviene, il quale si pone fuor dello sbaraglio in luogo più alto e lontano per vedere tutte le mosse degli avversari, esamina e racconta dell'uno e dell'altro pregi e difetti, torti e ragioni, bene e male, ossequii ed attentati alla moralità.

Appunto questa sua assoluta freddezza imparziale, se gli giova per riguardo alla giustizia, gli fa danno rispetto all'interesse de' lettori. La maggior parte — per non dir tutti, di costoro sono soldati degli eserciti che combattono, stanno nell'uno o nell'altro campo, pigliano o poco o assai parte attiva alla lotta, in questo o in quel senso ci hanno interessato la loro mente, la loro opera, anche il loro utile. Non si accampan trammezzo, ma abbracciano questa o quella fede e veggono le cose dal destro o dal sinistro lato. Nè gli uni nè gli altri possono così alla prima, venir soddisfatti da chi non dà compitamente la ragione alla loro parte, da chi con uguale diligenza vada annotando tanto i meriti, quanto i demeriti de' loro campioni. L'uomo è cosiffatto dalla verità e dall'amor proprio che, colui il quale non s'acconcia a lodar tutto di lui, e ingegno e cuore ed opinioni e fatti, e' lo piglia per nemico. E così pure i partiti. Un tale trova a ridire su d'un partito politico? Vero segno, argomenta quest'esso, che gli è suo avversario sfidato.

Quindi è che i lettori di poca levatura, se tra i liberali, veggendo come il Marchese dipinga e faccia spiccare certi sconci e certe male arti de' loro, grideranno tosto ch'egli è nemico a libertà; se invece fra i retrivi, leggendo come dall'esposizione de' fatti l'autore metta in rilievo le bruttezze e i danni dell'assolutismo, lo scriveranno poco meno — come dicono con isquisita cortesia di vocabolo fra i libertini.

E gli assolutisti certo grideranno anche d'avvantaggio, perocchè l'autore da esatto storico de' tempi moderni ab-

lavorare nei lavori pubblici per tutto il tempo necessario a soddisfare col prodotto liquido delle sue giornate tutto quello che deve al locatario, comprese le spese alle quali avrà dato causa.

« Non essendovi lavori pubblici, nei quali possa essere ammesso a lavorare alla giornata, sarà condannato alla prigione con lavoro, per tutto il tempo che mancasse a completare il tempo del suo contratto; non potrà però la condanna eccedere i due anni.

« Art. 9. Il locatore che senza giusta causa si congeda o si assenta prima di completare il tempo del contratto, sarà arrestato in qualunque parte si trovi, e non sarà messo in libertà sino a che non paghi in doppio quanto deve al locatario, con detrazione delle paghe guadagnate. Se non ha di che pagare, servirà il locatario *gratis*, durante tutto il tempo che mancasse per il complemento del suo contratto. Se ritorna ad assentarsi, sarà arrestato e condannato in conformità dell'articolo antecedente.

« Art. 10. Sarà giusta causa per rescissione del contratto da parte del locatore:

« 1. Mancando il locatario al compimento delle condizioni stipulate nel contratto;

« 2. Se il medesimo facesse alcuna ferita sulla persona del locatore, o lo ingiuriasse nell'onore di sua moglie, figli o persona di sua famiglia;

« 3. Esigendo il locatario dal locatore servizi non compresi nel contratto.

« Rescindendosi il contratto per alcuna di queste tre sopradette cause, il locatore non sarà obbligato di pagare al locatario nessuna somma di che possa essergli debitore.

« Art. 11. Il locatario finito il tempo del contratto, o prima, rescindendosi questo per giusta causa, è obbligato a dare un attestato al locatore dichiarando lo esonerato dal suo servizio, se ricusasse questo attestato, il locatario verrà obbligato a farlo dal giudice di pace del distretto. La mancanza di questo titolo sarà ragione sufficiente per presumere che il locatore si assentò senza licenza o indebitamente.

« Art. 12. Qualunque persona ammetta o tolleri in sua casa, poderi o stabilimenti, qualche straniero obbligato ad altrui per contratto di locazione di servizi, pagherà al locatario il doppio di ciò che il locatore gli deve, e non sarà ammessa ad elegare qualunque difesa in giudizio, senza depositare la somma alla quale è obbligato. »

A fronte delle disposizioni di questa legge, che è in pieno vigore nell'impero del Brasile, gli Agenti diplomatici e consolari di S. M. non possono esercitare a favore delle vittime incaute delle speculazioni altrui e delle proprie illusioni una protezione direttamente efficace a sottrarle del tutto alle conseguenze legali dei conchiusi contratti, e devono limitarsi ad interporsi nelle vie meramente officiose per essere loro di qualche giovamento. Si ammoniscono dunque tutti i RR. Sudditi cui venissero offerte stipulazioni per emigrare al Brasile nella qualità di artefici o coloni, a seriamente meditare sui pericoli ai quali si espongono per la natura del clima, le obbligazioni dei contratti e le prescrizioni delle leggi di quello Stato.

TOSCANA

FIRENZE, 20 *agosto*. Il Santo Padre ricevette ieri i cavalieri dell'Ordine di S. Stefano, quindi il corpo diplomatico accreditato presso l'I. R. corte di Toscana. Si recò poscia a visitare il Conservatorio delle Signore della Quiete, quello delle Montalve in Ripoli, e l'Istituto della SS. Annunziata. Visitò pure la Galleria Palatina e si dopo pranzo la galleria dei lavori in pietra dura. Nell'albo della galleria egli scrisse un motto latino che fu: *supra firmam petram — Petra autem erat Christus.* Il granduca volendo dare a S. S. un ricordo di quella manifattura, le fece dono di uno stupendo lavoro, già da diversi anni eseguito, che rappresenta il sepolcro di Cecilia Metella.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 21 agosto:

Il Consiglio federale ha invitato gli Stati che hanno aderito alla lega telegrafica, al convenuto congresso da tenersi in Berna nel 1858, senza però stabilire l'epoca.

Al ministro svizzero a Parigi furono mandate nuove istruzioni circa al progettato trattato di commercio colla Persia, e non si dubita che ora potrà essere conchiuso definitivamente.

— Nelle conversazioni di Berna si parla molto della prossima sostituzione del sig. di Gonzenbach al sig. Stoiger in qualità di ministro plenipotenziario della Confederazione presso la corte di Vienna.

— Fra i più distinti forestieri che erano il 18 agosto a Losanna, nominavansi il generale Lamoricière, ed il signor Pereire, capo del Credito mobiliare francese.

FRANCIA

PARIGI, 21 *agosto*. Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*:

Sembra che certuni non abbiano bene compreso il senso e lo scopo del decreto inserito nel *Moniteur universel* del 14 agosto, e relativo alla medaglia di bronzo accordata agli antichi militari della repubblica e dell'impero.

Questa medaglia sarà data a tutti coloro che presero parte alle grandi guerre dal 1792 al 1815, qualunque sia la durata del loro servizi, in tutto quel periodo, negli eserciti della repubblica e dell'impero.

— La 1ª compagnia del 1º battaglione del regg. di gendarmeria della guardia imperiale, designata per fare il servizio di *prevôté* del campo di Chalons, è forte di tre ufficiali e di 100 uomini di truppa, partirà posdimani per quella destinazione. Un capo-squadrone di quest'arma sosterrà le funzioni di *grand-prévôt* del campo.

Ognun sa che il servizio di *prevôté*, stabilito presso gli eserciti in campagna, od occupati in evoluzioni, è un servizio di polizia militare e di sicurezza pubblica, ed ha per obbietto l'allontanare dal campo le persone di mala vita, i mercialuoli che tentassero d'introdurvi derrate malsane, di prevenire o reprimere le risse; a dir breve, di assicurare dappertutto il mantenimento dell'ordine, della disciplina, e l'esecuzione dei regolamenti militari.

— Leggesi in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*:

L'imperatore ha recato seco a Biarritz una moltiplicità di progetti d'ogni sorta che gli sono indirizzati qui, ma che non ha il tempo di leggere. Ei li percorrerà e li mediterà nella sua solitudine. Fra questi disegni vi è quello dell'ingrandimento di Parigi. Se lo sono ben informato, l'imperatore ha molto a petto la cosa, e si riserbò di esaminare questo progetto nel riposo di sue vacanze. È probabile che la soluzione non si farà troppo aspettare, poichè essa è destata, per dir così, dalle attuali condizioni. Infatti la superficie totale degli 86 dipartimenti è, in chilometri quadrati, di 530,402 chilometri, locchè presenta per ciascun dipartimento una media di 6,167 chilom. per 416,082 abitanti.

Il dipartimento della Senna, più popolato di tutti gli altri, poichè ha 1,672,065 abitanti, non possiede che 475 chilometri, vale a dire che per una popolazione tre volte maggiore, in media, di quella di qualsiasi altro dipartimento, quello della Senna non ha che una superficie 13 volte più piccola. In altri termini, in Francia vi sono, in media, 67 abitanti per chilom. quadrato. Ve ne ha 371 per la stessa estensione nel dipartimento della Senna. Col bisogni d'aria e di spazio recati a Parigi dall'introduzione delle strade ferrate, non è possibile il lasciare sterili ed improduttivi i 48 chilometri quadrati di servitù che le fortificazioni impongono, chilometri che o di buon grado o per forza dovranno trovarsi presto nella cerchia di Parigi.

ALEMAGNA

Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Vienna*:

Il 15 corrente, nella chiesa di S. Anna a Vienna, fu con messa cantata e *Te Deum*, celebrata la festa onomastica di S. M. l'imperatore dei Francesi.

S. E. l'ambasciatore francese, barone di Bourqueney, e tutto il personale dell'ambasciata, apparvero alla funzione ecclesiastica in gala. Una porzione del corpo diplomatico e gran numero di francesi erano in chiesa. La messa ed il *Te Deum* furono cantati dal canonico Misln e da distinta orchestra.

La sera vi fu gran pranzo diplomatico nella villa dell'ambasciatore francese a St-Veit. S. E. il ministro de Buol fece un brindisi alla salute di S. M. l'imperatore Napoleone: S. E. l'ambasciatore rispose con un brindisi a S. M. I. R. A.

— Abbiamo riprodotto il dispaccio del ministro danese signor Michelsen, in data 24 giugno, col quale il gabinetto di Copenaghen rispondeva alla domanda della Prussia e dell'Austria di volersi spiegare in modo più preciso sulle sue intenzioni riguardo ai ducati tedeschi, la *Nuova Gazzetta di Prussia* pubblica il seguente dispaccio del gabinetto di Berlino in replica alla Danimarca:

« Al signor conte d'Oriolla, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Prussia a Copenaghen.

« Berlino, 6 luglio.

« Col nostro dispaccio del 20 maggio noi cercavamo di essere ragguagliati in modo più esplicito sulle intenzioni da cui il governo danese è animato annunziando la convocazione degli Stati dell'Holstein. Il dispaccio qui unito del ministro Michelsen, in data 24 giugno, vi mostrerà in qual modo ci sia stato risposto. Io non posso dissimularvi che questa volta ancora le dichiarazioni del gabinetto di Copenaghen ci paiono troppo vaghe per permetterci di dedurne conclusioni precise intorno alle sue intenzioni. Tuttavolta, l'epoca della riunione degli Stati è prossima, e il governo danese non potrà più allora starsi inoperoso. Stando le cose in questi termini, noi abbiamo giudicato più convenlente, d'accordo colla corte d'Austria, di attendere provvisoriamente ciò che il linguaggio non equivoco dei fatti ci dirà bentosto. Così ci permetterà di fare la nostra convinzione di non aver lasciato al gabinetto di Copenaghen, coi nostri consigli amichevoli, alcun dubbio sul modo in cui noi dobbiamo necessariamente considerare lo stato delle cose e sulle risoluzioni che questo stato potrà imporci nelle sue fasi ulteriori.

« Siete autorizzato a lasciare al signor ministro Michelsen copia del presente dispaccio. Firm. *Manteuffel.* »

— Scrivono da Itzehoe che nella tornata del 17 dell'assemblea degli Stati dell'Holstein, dopo la lettura del protocollo, l'aggiunto al commissario reale Springer è stato presentato all'assemblea.

La quistione discussa in questa tornata era la seguente: « È necessaria la nomina d'un Comitato per esaminare il progetto di costituzione per gli affari particolari dell'Holstein? »

Il deputato Blohme ha parlato a favor della nomina d'un Comitato perchè egli desidera di valersi di tutti i mezzi possibili per giungere ad un accordo. Gli Holsteinesi, egli disse, non chieggono molto: non domandano il ristabilimento di tutti i diritti antichi, ma desiderano solo l'adempimento d'una piccola parte delle promesse contenute nella pubblicazione reale. I Danesi rimproverano agli Holsteinesi di voler compromettere l'integrità della monarchia e di servirsi di questo pretesto per ottenere la separazione. Questo rimprovero non è fondato, e che le idee scandinave non furono punto promosse dal Ducati. I Danesi hanno stabilito uno Stato unito e centralizzato senza la cooperazione degli Stati dell'Holstein. Tutto venne sacrificato per aggiungere questo scopo: i diritti e i privilegi dell'Holstein furono annullati, e a tutte le rimostranze il Consiglio del regno rispondeva quasi sempre distesamente che esse non erano fondate. Nello stato attuale delle cose il sig. Blohme crede possibile un cambiamento, e in questa speranza appoggia la nomina di un Comitato che sarà incaricato dell'esame del progetto.

La proposta è accettata.

Il barone Scheel-Plessen dice che l'assemblea dovrà esaminare due punti importanti. Nel § 4 della costituzione è detto: « L'Holstein forma parte della monarchia danese con esistenza indipendente. » Il nuovo progetto non riproduce questo §. L'assemblea dovrà esaminare se sia utile o inutile il ristabilimento di tale §. In secondo luogo l'esposizione dei motivi del nuovo progetto dice che la data occasione all'assemblea di pronunziarsi sui limiti della competenza degli Stati. Facciamo dunque uso di questo diritto con confidenza e speriamo che le decisioni dell'assemblea saranno coronate da buoni risultamenti.

Vennero quindi nominati membri del Comitato per l'esame del progetto di costituzione i signori Blohme, Versmann, Rewentlow-Jersbek, Rottger, Maunhardt, Rewentlow-Farve, Lubbe, Reinke, e Ross, appartenenti tutti alla più viva opposizione.

La prossima tornata sarà tenuta il 24 agosto.

(*Corrisp. Bullier*)

GRECIA

ATENE, 15 *agosto*. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Le notizie di Costantinopoli attraggono tutta l'attenzione del nostro mondo politico, e mentre i più assennati attendono lo sviluppo delle cose non senza una qualche inquietudine, ve ne sono altri e non pochi che si abbandonano alle loro fantastiche speranze. In questa aspettative, e il governo e la stampa cercano naturalmente farsi popolari, e in mezzo all'agitazione degli animi non fa punto meraviglia se il popolo legge con avidità i versi del fanariota Alessandro Sutzo, che va decantando la nuova alleanza franco-russa. Noi vogliamo sperare impertanto che la sapienza e la moderazione dei gabinetti europei sapranno proteggere da nuove ed immature procelle l'Oriente ora appena pacificato, e siamo pienamente convinti che il viaggio intrapreso giorni fa dall'inviato russo nell'interno della Morea non ha alcuno scopo politico.

In alcune casse provinciali della Grecia settentrionale furono scoperte monete francesi d'oro e d'argento falsificate.

Il giornale la *Minerva* venne ultimamente sequestrato di bel nuovo, ed il redattore responsabile consegnato ai tribunali.

Avuto riguardo ai grandi danni cagionati alle vid dalla malattia dominante, fu ordinato agli esattori delle imposte di procedere con molta indulgenza nell'esazione delle decime. Furono pure ordinati dei lavori preparatorii per stabilire un catasto. Il ministero presidente lavora la scorsa settimana ripetutamente con S. M. il re in Kefissia.

Siando a notizie giunte qui dalla Germania, l'inviato inglese presso questa reale corte, signor T. Wyse, abbandonerebbe ai 20 la città di Carlsbad e ritornerebbe direttamente qui al suo posto. In tal modo si darebbe fine alle tante voci corse sul suo richiamo.

Oggi, festa di Napoleone, fu celebrato nella chiesa cattolica d'Atene un solenne *Te Deum*, al quale assistettero tutto il corpo diplomatico, i ministri greci e i dignitari di corte, come pure un gran numero di sudditi francesi qui dimoranti.

Tutti gli ostacoli che si frapponevano alla nomina del generale Kallergis ad inviato greco in Parigi sembra siano stati tolti. Il generale aveva presentato giorni fa una supplica a S. M. il re in cui chiedeva poter giustificare la sua condotta personalmente dinanzi a S. M. In seguito a quell'istanza il generale ebbe l'onore di essere ammesso oggi all'udienza del re, ed ora si pretende ch'egli verrà fra breve nominato ad inviato greco in Francia.

Riguardo alla concessione di costruire una strada ferrata dal Pireo sino ad Atene non fu presa alcuna deliberazione definitiva; venne ordinato all'incontro per parte del governo di costruire comode strade per vetture fra Atene,

---

bia dovuto in questo romanzo, che è la prima parte di un'opera di lunga lena, testimoniare ed esporre la morte del dispotismo sotto il necessario rimutarsi della società civile.

La lotta da secoli fra l'autorità eccessiva e la libertà senza freno la va sciogliendo a poco a poco il progresso necessario della razza umana, coll'aiuto del tempo. A'nostri tempi ella può già dirsi speculativamente definita e sciolta. Il motto dell'enimma, la risoluzione del problema sta non nella contrapposizione di questi due elementi, non nella distruzione dell'uno e nel sormontare solo dell'altro, ma nel temperamento sull'armonia dialettica, come direbbe Gioberti, di questa e di quella.

Il signor Marchese ci mette innanzi un popolo che aggravato dal dispotismo è menato da quell'infinità di piccoli eventi che formano il caso o per dir meglio l'opera della Provvidenza, all'ardimento di manifestare la sua mala contentezza dapprima, di mormorar forte poi, di sollevarsi da ultimo ed ottenere dalla monarchia assoluta, smarrita, attonita, confusa, sopraffatta delle nuove cose, la concessione di popolari franchigie.

Io non vi esporrò la tela del romanzo, prima perchè non è cosa facile nè da farsi con poche parole, mentre i fatti sono tanti e si intrecciati che ve ne sarebbe materia a scriverne, non che uno, ma dieci racconti. Dove un francese avesse avuto tra mano tanta ricchezza di materia somministrata dalla propria immaginativa ne avrebbe gettato giù un numero infinito e spaventoso di volumi. In secondo luogo mi rimarrò dal narrar ri questa tela essendo che io credo più vantaggioso che voi, lettori, leggiate senza precognizione de' fatti il libro interessante di cui vi discorro.

Ma vi dirò soltanto che ogni personaggio introdotto dallo scrittore rappresenta un'idea, un tipo, una classe, una parte di popolo, un vizio della società, una virtù, uno sconcio. Questi è l'aristocrazia vieta, orgogliosa, quegli l'aristocrazia nuova e più volgare; l'uno è il nobile illuminato ed ambizioso che per sua ambizione si trova tratto a precorrere — quasi inconscio ed involontario — l'opera della rivoluzione, l'altro è il ricco spigliato, vizioso e cervellino che adotta le idee nuove come un abito di nuova moda, e le porta finchè gli piaccia o gli convenga gettarle ne' cenci, senza fede, senza profonde convinzioni, senza morale; costui è la plebe che si curva sotto il bastone e serve lieta i potenti, ma se vede rimettere la forza nelle mani di chi la trauneggiava alza il capo, s'ingalluzza e diventa ardita di tanto, di quanto fu vigliacca prima, ed è pronta a tornare dove torni nel tiranno la forza; quest'altro è il popolano medio che non vede al di là del naso, che di governo non se n'intende, che tutta la sua politica l'ha posta negli affetti famigliari: quello si è il cospiratore di professione, alacre, ardente, ambizioso che vede ne' suoi sogni nascere dalla tirannia di corte quella della piazza, e questa dominata da lui; tutti costoro sono la gioventù ardimentosa, facile, incosciente, presto mossa, acclamante al suono d'ogni idea generosa, incerta di principii fissi e determinati, ma amante sincera — benchè non sappia pur bene che sia — di quella lucente stella che è la libertà. E questo finalmente — si è l'eroe — è il popolo. Il popolo con tutta la sua intelligenza di migliaia, tutta la sua forza, tutta la sua energia, tutte le sue aspirazioni, la sua bontà, i suoi tumulti concentrati nell'anima grande d'un uomo che sotto nome di Marc l'autore piglia il letto di morte di sua madre dove perde la sua maggiore affezione e con amore conduce sino alla soglia della reggia dove il Monarcato venuto a patti col popolo effettua il suo primo sogno di gloria affidandogli un portafogli nel primo ministero costituzionale.

Marc è un'anima eletta, schiava in un corpo deforme, è un'intelligenza squisita, relegata nei bassi fondi della società, è un'ambizione nobile e valevole, oppressa dal peso delle caste che sovrammontano la sua.

Ma l'Encelado ha tanta forza seco da smuovere i massi di granito delle classi, sotto cui il caso l'ha scaraventato. Il figliuolo del villano verrà alla luce della scena del mondo — l'istruzione gliene ha dati i mezzi — dovesse a tale effetto mandare a fascio tutto l'edifizio sociale. Ei lo sente in sè. Gli è un bisogno in lui, ed un dovere. La coscienza gli grida: Va! È necessario e per te e per altrui. Nel tuo capo grossolano sta l'intelletto del popolo.

E quando Marc il gobbo, il disprezzato, il calpesto, il povero Marc trionfa, con lui trionfa il popolo, trionfano le idee nuvelle portate dalla civiltà progredita, trionfa la libertà.

VITTORIO BERSEZIO.

Megara, Corinto, Napoli, Tripolizza e Patrasso: il che corrisponde veramente ai bisogni del paese.

TURCHIA

Il *Journal de Constantinople* del 15 manifesta speranze di accomodamento. Riferisce che la Porta ricevette notizie sull'accordo divisato ad Osborne fra l'Inghilterra e la Francia, e sebbene mostri d'ignorarne il contenuto, la proroga della partenza degli ambasciatori che trovansene le loro relazioni colla Porta gli sembra indizio sufficiente a ritenere che la visita di Napoleone III alla regina Vittoria abbia avuto per esito un componimento. Il *Journal* conchiude esortando ad avere fiducia nell'alto senno dei governi sempre solleciti dell'ordine e della tranquillità degli Stati, per il bene e l'incremento degl'interessi dei popoli loro soggetti. « Verrà data la soluzione che tutti desiderano, e la gratitudine generale sarà il guiderdone per gl'illustri sovrani e statisti che l'avranno concepita o approvata. »

Nello stesso foglio leggiamo:

Gli ultimi dispacci di Bukarest comunicano che, in seguito ad una protesta lungamente motivata del console generale d'Austria, le sedute della Commissione internazionale dei Principati furono sospese.

Lettere da Prebisonda recano che tutti i capi di tribù della Circassia debbono adunarsi a Duguay verso la fine di questo mese per deliberare sugli affari e sulla difesa generale del paese.

— Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triest.* in data di Costantinopoli 15 agosto:

Il signor Murray, inviato britannico presso la corte di Persia, è giunto a Teheran e vi fu ricevuto con tutti gli onori. Il Sadrazam Mirzà Agà Kan si recò tosto a fargli visita, com'era stato convenuto col trattato di Parigi. Ma fino in questo primo colloquio di cerimonia si levarono delle nubi nell'orizzonte. Il signor Murray ebbe a dolersi che, nel mentre il governo britannico eseguendo fedelmente la clausola del trattato faceva sgombrare le sue truppe dal territorio persiano e mandava il suo rappresentante presso la corte dello Sciah, questa da parte sua, invece di ritirare l'esercito del principe Murad Mirzà da Herat, gl'inviava dei notevoli rinforzi, calpestando manifestamente le contratte obbligazioni. Il Sadrazam non negò il fatto della ritardata evacuazione di Herat, nè l'invio di nuove truppe a quella volta; ma dichiarò che il governo aveva già dato ripetutamente gli ordini necessarii per lo sgombro di quella piazza al principe Murad Mirzà, ma questi erasi rifiutato di obbedire e si fu quindi obbligati per rimetterlo nella dovuta subordinazione a spedire le truppe a cui il ministro inglese accennava. Il sig. Murray non rimase soddisfatto di questa spiegazione, adducendo che quelle truppe non erano abbastanza numerose per conseguire l'intento cui si dicevano destinate, e protestò categoricamente per l'immediata evacuazione di Herat e pel ritiro dell'esercito di Murad Mirzà sul territorio persiano.

AMERICA

Il pacchetto *Avon*, della linea di Southampton, partito da Rio Janeiro il 15 luglio, reca notizie del Plata sino ai primi giorni dello stesso mese.

Il potere esecutivo dello Stato Orientale aveva sanzionato una legge votata dalle Camere, legge che autorizza il barone di Mauà a fondare a Montevideo una banca d'emissione di deposito e di sconto, il cui capitale, stabilito provvisoriamente in 1,200,000 piastre, potrà essere portato sino alla cifra di 6 milioni di piastre. I biglietti emessi dalla banca saranno almeno del valore di un'oncia d'oro (84 fr.). Ma in ragione della scarsità della moneta minuta, la banca è autorizzata a frazionare le sue emissioni in piccoli biglietti sino ad un ottavo di piastra. La cifra delle emissioni non otrà in alcun tempo eccedere il triplo dell'incasso.

Coi bisogni del tesoro non sono meno urgenti che quelli della circolazione monetaria, un altro progetto adottato al potere legislativo, ma non ancora promulgato, dà alla banca Mauà, o a qualunque altro stabilimento accettasse privilegio co'suoi pesi, il diritto di emettere 20 0/0 oltre a cifra legale della sua circolazione, in piccoli biglietti che saranno ricevuti nelle casse pubbliche, sotto condizione che la banca presterà ogni mese al governo la somma di 22,300 piastre.

Buenos Ayres era tranquilla, ma le passioni politiche erano riaccese nella nuova assemblea, passioni singolarmente retrospettive, essendo che hanno di mira un uomo, il nome e gli atti del quale dovrebbero essere abbandonati al giudizio della storia, perchè egli è da sei anni scomparso dalla scena politica e perchè non v'ha nulla nella sua condotta che autorizzi a pensare che egli abbia il menomo desiderio di ritornarvi. Tuttavolta la Camera dei rappresentati di Buenos Ayres aveva giudicato utile di occuparsi ancora una volta di Rosas, e discuteva un progetto di legge tendente a dichiarare l'ex-dittatore colpevole di lesa patria e a pronunziare la confisca de'suoi beni. Le opinioni dei rappresentanti erano assai discordi sopra tale proposto: gli uni ladottavano nelle sue due disposizioni, gli altri si limitavano ad ammettere la confisca dei beni di Rosas; e altri infine, a nostro avviso con più sagacia e prudenza, respingevano l'intiero progetto.

Il governo di Buenos Ayres, intendendo a sciogliere le quistni più urgenti, sforzavasi di organizzare la campagna ed provvedere alla difesa delle frontiere rinforzando i quar'dell'esercito. Esso aveva proposto un progetto di legge di coscrizione al Corpo legislativo, il quale lo aveva rigetto, e in difetto di reclutamento forzato tentava il reclumento volontario, decretando che tutti coloro che entrerebbero nelle file della linea riceverebbero un premio di cir 1000 franchi. Il governo aveva inoltre deciso che qualunque cittadino non si fosse fatto inscrivere sul controlli della guardia nazionale sarebbe obbligato a fare due anni i servizio nell'esercito regolare.

Nel Confederazione Argentina la quistione dei dritti differenziali era ancora all'ordine del giorno. Erasi sperato che il congresso avrebbe portato qualche attenuazione a tale provvedimento, il cui scopo è evidentemente quello di sporre parte il commercio europeo nel Plata. Ma il generale equiza persiste più che mai nella sua politica, e il di lui organo ufficiale, il *Nazionale Argentino*, dichiara che governo è nella ferma intenzione di mantenere e di fare eguire la legge che colpisce di dritti differenziali le merezie provenienti da paesi situati fuori del Rio del Plata portate sul territorio della Confederazione da navi parti sia dalla Repubblica Orientale che da Buenos Ayres. Imperi che si divisero fin qui nel Plata il monopolio delle nazioni marittime coll'estero si commossero forte di un politica che deve, tosto o tardi, danneggiare gravemanti loro interessi favoreggiando la creazione di nuovi centrcommerciali sul litorale argentino. Buenos Ayres che atinua ad essere in ostilità latente colle provincie conferate, ha fatto sentire proteste vivissime, delle quali quiza non par disposto a tener conto. Ma il presidenergentino non ha gli stessi gravami rimpetto allo Stato Orientale, ed è tanto più probabile che egli userà riguardi si reumi di Montevideo, in quanto che il governo del Brasi, col quale Urquiza è nei migliori termini, ha accettato questa bisogna la parte di mediatore.

Già le corrispondenze del Plata, appunto per adempiere quest'ufficio di mediazione il sig. Antaral, ministro plenipotenziario dell'impero presso la Confederazione Argentina, avrebbe lasciato l'Assunzione, dove trovavasi la sua missione speciale, per ritornare a Parana.

Abbiamo detto nel nostro sommario del mese scorso che il sig. Amaral non aveva potuto intendersi col presidente Lopes sul modo di esecuzione del trattato del 1856 che stabilisce la libera navigazione del Paraguay. La subita partenza del negoziatore, la secchezza delle ultime note da lui scambiate col ministro di Lopes, le notizie infine venute dall'Assunzione di apparecchi militari del Paraguay hanno prodotto nel Brasile viva sensazione. Interpellanze a questo riguardo sono state indirizzate al gabinetto imperiale da un membro del Senato, il sig. Miranda. Ma dopo aver sentito il visconte dell'Uruguay e dopo le spiegazioni date dal ministro degli affari esteri, visconte di Maranguape, il quale ha dichiarato che le negoziazioni erano ancora pendenti, l'onorevole senatore ritirò la sua domanda della presentazione delle carte concernenti questo affare.

Un'altra quistione ancora più grave, perchè interessa vivamente l'onore dell'impero sudamericano, è stata pure agitata nel Senato brasiliano. È noto che negli ultimi giorni del mese di maggio una discussione ha avuto luogo nella Camera dei Comuni d'Inghilterra fra il sig. Roebuck e lord Palmerston, intorno al bill Aberdeen, bill che assimila la tratta de' negri alla pirateria, e in virtù del quale gl'incrociatori inglesi credonsi autorizzati a fare la polizia delle coste del Brasile e a sequestrare le navi sospette di tratta fino nelle acque territoriali dell'impero. Dal 1845, anno che fu promulgato quel bill, il Brasile non ha cessato di protestare, per organo de' vari suoi ministri degli affari esteri e de' suoi rappresentanti a Londra, contro simigliante condotta. È superfluo il dire che mai il governo di Rio non consentì di alterare il valore della sua protesta, discutendo cogli agenti inglesi il modo di esecuzione del bill; e intanto lord Palmerston, dopo avere riconosciuto che il traffico de' negri era scomparso dal Brasile in seguito all'energica azione del governo imperiale, non dubitava di affermare che l'esecuzione del bill era da due anni stata sospesa di comune accordo dei due governi. Questa dichiarazione, molto leggermente accolta dalla grande maggioranza della Camera dei Comuni, fece respingere la mozione Roebuck, il quale chiedeva l'abrogazione del bill Aberdeen. È vero però che alcuni giorni dopo lord Palmerston venne a confessare di essersi ingannato: che il bill era infatti sospeso, ma cne l'accordo di cui egli aveva parlato non esisteva punto. L'errore era incredibile, ma l'effetto da esso prodotto non sussisteva meno, e la riparazione dovuta al Brasile era indefinitamente aggiornata

Tutti questi fatti furono portati alla tribuna del Senato brasiliano per interpellanza d'uno de'suoi membri, il signor Monteiro, il ministro delle finanze, sig. Souza Franco, ricordò la ritrattazione di lord Palmerston e rinnovò la protesta del governo imperiale, il quale persevererà sempre nel proposito di non ammettere che una legge inglese possa attentare alla sovranità dell'impero.

La Camera dei deputati si è quasi esclusivamente occupata di quistioni interne. Noi menzioneremo soltanto la discussione e il voto di una legge che autorizza la Compagnia della strada ferrata Don Pedro II a convertire in obbligazioni una parte del suo capitale primitivamente costituito in azioni. Queste obbligazioni godranno, come le azioni, della guarentigia d'interesse di 7 0/0 promessa dal governo provinciale e dallo Stato. La somma da emettere in obbligazioni è di 36 milioni; la spesa totale della costruzione della strada ferrata è stimata a 114 milioni, e non pare che debba essere oltrepassata la prima sezione che è di 40 chilometri, è terminata e aperta alla pubblica circolazione (*J. des Débats*).

FATTI DIVERSI

BELLE ARTI. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Annunciamo con senso di patrio compiacimento come lettere di Buenos Ayres riferiscono l'onorevole accoglienza che ivi si fece al busto marmoreo dell'infelice D. Florencio Varela, scolpito dall'esimio nostro concittadino il cav. Gio. Battista Cevasco, e già meritamente commendato su questa gazzetta. I giornalisti di quella contrada vanno a gara nel l'encomiare i pregi di questo lavoro artistico, e il fiore di quella cittadinanza accorre in folla ad ammirare l'immagine del Varela effigiata con tanta rassomiglianza e tant'anima dal genovese scultore.

NECROLOGIA. — Nelle gazzette tedesche si legge l'annunzio della morte del prof. Naumann, vecchio naturalista, che si occupava specialmente di ornitologia.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 24 *agosto* 1857.

Il Monitore Toscano annunzia che venerdì scorso S. S. Pio IX si recò con un treno speciale della strada ferrata a Prato ed a Pistoia. Il giorno stesso la S. S. era reduce nella capitale della Toscana.

SOMMARIO POLITICO

La notizia degli accordi fatti ad Osborne intorno alla quistione delle elezioni di Moldavia ha prodotto molta soddisfazione a Pietroborgo.

Assicurano i carteggi di Vienna e di Costantinopoli che il governo austriaco ha dato istruzione al suo rappresentante presso la Sublime Porta di esprimere il parere, che le elezioni di Moldavia debbano essere annullate, e che il governo ottomano non ha ora nessuna difficoltà di pronunciare quella annullazione.

Rimane sempre a sapere, se il principe Vogorides sarà, oppur no, conservato nelle funzioni di caimacan di Moldavia.

Secondo lettere pubblicate dal *Constitutionnel* anche il principe Ghika, caimacan di Valachia non avrebbe proceduto nella compilazione delle liste elettorali di quel principato con la legalità necessaria.

Il *Constitutionnel* fa pure osservare che fra le importanti quistioni a cui si deve provvedere per adempire alle prescrizioni del trattato del 30 marzo 1856, è quella della navigazione danubiana. Il trattato consacrò il principio della libertà di navigazione, ma sembra che ora in seno alla Commissione incaricata dell'applicazione di quel principio, questa trovi ostacolo per parte del commissario austriaco.

Nella tornata della Camera dei Comuni della sera del 20 corrente il bill per l'incorporazione della milizia fu approvato senza opposizione. Nella discussione che precedeva la votazione, lord Palmerston, rispondendo a que'deputati che gli chiedevano perchè nel trasportare le truppe alle Indie non fossero stati adoperati i vascelli ad elice della marineria militare, disse che quei vascelli sono necessari alla difesa del paese.

Nella tornata susseguente il sig. Williams chiese al ministero se fosse vero che il governo avesse promesso al governo francese l'espulsione dei rifuggiti francesi dal territorio britannico. Lord Palmerston rispose che non era stata fatta una domanda di tal genere, e che ad ogni modo il governo inglese non ha facoltà di decretare quella espulsione.

S. M. la regina Vittoria ha fatto un'escursione a Cherburgo, dove è stata accolta dalle autorità e dalla popolazione con molte feste e dimostrazioni d'onore. Dal 1420 in poi nessun sovrano dell'Inghilterra era più stato in quel porto della Francia.

I professori dell'università di Madrid, memori dello zelo con cui il ministro de' lavori pubblici, sig. Moyano, propugnò nelle Cortes le prerogative dell'insegnamento laicale contro le proposte del partito che voleva sottoposto l'insegnamento alla direzione esclusiva della potestà ecclesiastica, hanno deliberato di offrirgli una medaglia in attestato della loro riconoscenza.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEF.NI)

Parigi, 22 *sera*.

Londra, 22. Si hanno notizie ufficiali da Calcutta in data 21 luglio.

Delhi resisteva. I generali Barnard e Lawrence sono morti. Tutto l'esercito di Oude si è ribellato.

Mancano notizie della Cina.

Marsiglia, 22. I cereali ribassano.

Azioni del Credito mobiliare 965.

Strade ferrate austriache 606.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 505.

Strade ferrate lombardo-venete 606.

Parigi, 24.

S. M. l'imperatore torna oggi a Parigi.

Londra, 23. Si legge nell'*Observer*:

Il Parlamento sarà prorogato mercoledì o giovedì. Il generale Barnard è morto di dissenteria. Il generale Lawrence in seguito alle ferite ricevute nella sortita da Lucknow.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta

pel giorno 1° settembre 1857.

Il pubblico è avvertito che alle ore 11 antimeridiane del giorno 1 7bre p. v., si procederà in questo ufficio all'appalto mediante pubblica asta da tenersi col metodo delle candele

Della provvista di oggetti meccanici, Pile, Calamite, ed accessorii occorribili agli uffici telegrafici dello Stato, giusta la seguente distinta:

N.	400	Coppie di zinco e rame per pile a truogolo di modello inglese a	L. 1 50	L. 600 »
	2000	Coppie di zinco e rame per pile Daniell	» 1 20	» 2400 »
	2000	Diaframmi per pile Daniell	» 0 45	» 900 »
	100	Lastre di rame polari per pile Daniell	» 0 60	» 60 »
	12	Galvanometri verticali	» 60	» 720 »
	24	Azhi magnetici per macchine Wheatstone	» 5	» 120 »
	40	Chiavi per gli agni magnetici	» 1 20	» 42 »
	8	Scaricatori a pettine a due file	» 12	» 216 »
	12	Calamite doppie a ferro di cavallo	» 3 50	» 42 »
	4	Apparati di traslazione per tavole Morse	» 36	» 144 »
	12	Calici di cristallo per misurare Facido	» 1 40	» 16 80
	24	Ampolle per acido	» 0 60	» 14 40
	20	Imbuti di vetro	» 0 60	» 12 »
	24	Coltelli per pile a truogolo	» 0 50	» 12 »
	24	Cacciaviti grossi	» 1 »	» 24 »
	24	Cacciaviti piccoli	» 0 80	» 19 20
	100	Fogli di carta smeriglata	» 0 10	» 10 »
	4	Chilogrammi di mercurio	» 8	» 32 »
	6	Chilogrammi di filo di rame del n. 18 rivestito di cotone	» 10	» 60 »
			Totale	L. 5414 40

S'invitano pertanto gli aspiranti a tale appalto a comparire in quest'ufficio nell'indicato giorno ed ora per fare le loro offerte in ribasso del prezzo suddetto in ragione di un tanto per cento non minore di 0 25 per cento per ogni offerta, previo deposito di L. 400, a guarentigia dell'osservanza degli obblighi inerenti all'appalto, da non restituirsi che dopo la consegna e finale collaudazione di tutti gli oggetti da provvedersi.

La consegna dei medesimi dovrà esser fatta entro tutto il mese di settembre p. v.

Il pagamento del prezzo avrà luogo in rate non minori di L. 1200, a misura della presentazione del materiale dietro certificato dell'ingegnere direttore-capo del telegrafi.

Le altre condizioni d'appalto sono visibili in quest'ufficio.

Il termine per la presentazione dell'aumento del ventesimo sul prezzo risultante dal primo deliberamento è ristretto, attesa l'urgenza, a giorni 10, i quali scadranno col mezzodì del giorno 11 settembre suddetto.

Si dichiara che si osserverà nell'asta e nella stipulazione degli atti, lequi spese sono a carico del deliberatario, il disposto dai capi 2 e 3 del Regolamento 30 ottobre 1853.

Torino, addì 14 agosto 1857.

Il Segretario-Cap dell'Intendenza Generale

GARASSINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

24 agosto 1857

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. in c. 92 25
» C. d. m. in c. 92
1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 90 50
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 90

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in c. 1290 1290 in liq. 1305 p. 30 7bre
Cassa Com. ed Ind. N. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 302 302 in liq. 302 302 302 25 302 50 302 50 p. 31 corr. 302 50 p. 30 7bre
C. della m. in c. 301 304 50 302 50 in liq. 302 302 50 p. 31 agosto
Az. Cassa S. S. a emiss. 1 lugl. C. della matt. in c. 374
Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 736 p. 26 corr. 738 738 740 p. 31 agosto 745 745 745 p. 30 7bre
C. della matt. in c. 740 in liq. 740 p. 31 agosto 744 50 747 p. 30 7bre
Ferr. di Susa 1 lugl. C. d. m. in c. 530

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 22 agosto, ricevuto alle ore 5 30 pomer.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» 67 »	67 10
Id. 4 1/2 0/0	» 93 50 »	» »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» 90 5/8 »	» »
» Piemontesi 1849 5 0/0	» 89 50 90	» »
» Rothschild 1853 3 0/0	» » »	» »

C. FAVALE Gerente.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI VERCELLI

A tenore dell'art. 23 dell'editto 30 giugno 1840, si notifica, che il signor ingegnere Emilio Strada, domiciliato a Buronzo, nella sua qualità di procuratore generale dei signori fratelli marchesi Lambo-Doria di Genova, ha presentato a questo generale ufficio una domanda diretta ad ottenere la concessione di una miniera di *lignite* da esso scoperta in territorio di Gifflenga, provincia di Vercelli, regione *Tebbia*, in prossimità del torrente *Cervo* ed in terreno proprio di detti signori marchesi, in mappa sotto il num. 345.

La domanda di concessione si estende pure sul territorio del comune di Mottalciata, provincia di Biella e giusta i limiti designati nel piano della località il terreno in essa compreso ha la figura di un quadrilatero chiuso al sud, all'ovest, al nord da linee rette ed all'est dalla sponda destra tortuosa del torrente *Cervo*.

Al sud la linea retta e lunga metri 1224, parte dal torrente *Cervo*, passa per Gifflenga, cantone di Fondo, corre lungo al lato sud della cascina denominata Molinetto, tocca al termine di proprietà, posto nell'angolo sud-ovest del campo di Scoppino Giacomo, ed ha fine all'incontro del rivo Bruna che trovasi a metri 404 misurati lungo la retta linea a partire dal detto termine.

La linea ovest, lunga metri 1258, comincia dove la precedente ha termine, tocca l'angolo nord-est della chiesa di S. Silvestro, e va a finire alla linea nord determinata come segue.

La linea nord, lunga metri 1494, comincia dove ha fine la linea precedente, passa pel termine divisorio dei campi del signor Bullio Francesco e della comunità di Mottalciata, posta a metri 390 a partire dal principio di questa linea, corre lungo il lato nord della cascina *Fraschei*, e termina al torrente *Cervo*, all'incontro della linea di confine territoriale tra Gifflenga e Mottalciata.

Le carte relative unitamente al piano trovansi depositate in quest'Intendenza generale, ove sono visibili a chiunque durante le ore d'ufficio.

Vercelli, li 20 agosto 1857.

Il Segretario Capo
G. BOBBIO.

LA REALE GALLERIA DI TORINO
ILLUSTRATA
dal Marchese ROBERTO D'AZEGLIO

Per contratto stipulato li 14 luglio dell'anno corrente, col Ministero delle Finanze, divenuto il signor Luciano Basadonna, concessionario dell'Opera *La R. Galleria illustrata dal Marchese Roberto D'Azeglio*, da continuarsi dal fasc. 34 al 41, avverte tutti i signori Associati che si trovassero mancanti di fascicoli, od avessero conti da regolare, che potranno d'ora innanzi rivolgersi direttamente al medesimo.

L'Opera continuerà ad essere pubblicata sotto la direzione dell'egregio suo Autore col medesimo splendore di tipi e di incisioni con cui furono già mandati in luce i primi 33 fascicoli.

Con apposito manifesto sarà quanto prima fissato il giorno della pubblicazione del fascicolo 34 e seguenti.

Torino, li 12 agosto 1857.

PROVINCIA DI VERCELLI
COMUNITA' DI PALAZZOLO
CONDOTTA CHIRURGICA VACANTE

Trovasi vacante in questo luogo la Condotta Chirurgica per la cura gratuita dei poveri coll'annuo stipendio di L. 500.

Le dimande degli aspiranti si dovranno dirigere, entro il mese di settembre pross. venturo, al sindaco locale, *franche* di posta.

Sarà preferito chi alla qualità chirurgica unisca quella di medico.

Stradaferrata
da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione avendo deliberato di rimandare al giorno 4 del prossimo settembre l'Assemblea generale degli Azionisti, che doveva aver luogo il giorno 24 del corrente, a termini dell'art. 26 degli Statuti sociali, i signori Azionisti restano pertanto prevenuti che detta Assemblea avrà luogo il giorno 4 settembre predetto, a mezzo giorno, e nell'Ufficio della Società, posto in via dell'Ospedale, num. 17.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Autorizzazione al Consiglio d'Amministrazione d'iniziare trattative col Governo per la cessione dell'esercizio della linea;
2. Nomina di un membro del Consiglio in surrogazione di altro demissionario.

Si rammentano ai signori Azionisti le disposizioni dell'art. 27 degli Statuti circa il deposito dei titoli da farsi all'ufficio della Società in Torino tre giorni prima di quello fissato per la riunione.

Torino, li 14 agosto 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. CASTELLANI FANTONI.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre*

APPARTAMENTO di otto camere, via delle Orfanelle, num. 3, piano primo.

REPERTORIO D'AGRICOLTURA
E DI SCIENZE ECONOMICHE ED INDUSTRIALI
DIRETTO
dal sig. Prof. DOMENICO SACCHI

Si avvertono i signori Associati che avendo il sig. prof. Sacchi fatta assoluta cessione a favore dell'Emporio Scolastico-Magistrale, in ditta Fiorenzo Colombetti e Comp., del Repertorio suddetto, conservandone sempre la qualità di Direttore e compilatore, d'ora innanzi i pagamenti dovranno farsi nei modi consueti, tanto di presenza, che per *vaglia* postale, alla sede dell'Emporio medesimo, via S. Filippo, num. 23, casa Caraglio e S. Marzano, ove verranno pur ricevute le nuove associazioni.

COMPAGNIE FRANCO-SAVOISIENNE

L'Assemblée Générale des Actionnaires de la Compagnie, convoquée pour le 10 août courant, n'ayant pu se constituer, faute d'un nombre suffisant d'Actionnaires présents, une nouvelle convocation est fixée au 10 septembre prochain, en vertu de l'art. 40 des Statuts.

La réunion aura lieu à 1 heure après midi, dans les Bureaux de la Compagnie, Hôtel de Ville de Travernay, rue St-Antoine, à Chambéry.

Le Directeur Général de la Compagnie
L. CASTELLAZZO.

VAPORI DELLE DUE SICILIE
dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli
VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

ARRIVI IN GENOVA

DA NAPOLI . . . . tutti i *Lunedì* mattina.

PARTENZE DA GENOVA

1857

Agosto 25 VESUVIO per Civitavecchia, Napoli e Palermo, alle ore 5 pom., senza toccare Livorno.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.

» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, num. 8.

DA VENDERE
Il Tenimento detto della BRIGNONA
e della MONDURLETTA

Chi desiderasse fare acquisto del TENIMento suddetto è invitato a presentarsi nello studio del sig. notaio coll. avv. Carlo Carotti, nella casa in contrada del Monte di Pietà, al civico n. 323, il giorno 31 agosto corrente, alle ore 9 antimeridiane, ove si terrà licitazione privata, e seguirà la vendita al migliore offerente, così parendo e piacendo al proprietario.

I capitoli della vendita sono ostensibili nello studio suindicato.

Il detto Tenimento, posto nei territorii di Monticello, Vespolate e Nebbiolo, provincia di Novara, è della complessiva quantità di ettari 191,8890, censito scudi 7,361, 3, 6, e trovasi coltivato

	Pertiche		Ettari	
A risaia . .	2284	8	149.	513536
A prati irrigatorii	299	»	18.	981030
A coltivi moronati e campo con vigna novella . .	265	12	17.	376482
Ripe boscate .	75	»	4.	908885
Aratorili, caseggiati	10	20	»	709067
Totale	2,925	16	191.	483900

Botto di ampii caseggiati con abitazione civile; di due piste e di trebbiatoio, di once 9 (moduli 1246) corpo d'acqua propria e di altra oncia (moduli 6623) d'affitto.

Novara, li 6 agosto 1857.

VASELLAME (TINE e VASELLI) di varie grandezze, e in buonissimo stato da cedersi a **modico prezzo.**

Recapito in Macadino dallo Spedizioniere signor GIUSEPPE HEER.

APPARTAMENTO signorile al 1° piano e tre altri piccoli APPARTAMENTI agli ammezzati, secondo e quarto piano da pigionarsi pel 1 ottobre prossimo.

Torino, via dei Ripari, n. 9.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 camere con 3 mezzanini attigui, al secondo piano;

Altro di 3 camere, pure al secondo piano, via del Fieno, n. 3, presso Doragrossa.

Indirizzo al portinaio.

DA VENDERE
Villeggiatura signorile in Cavoretto.

Grande fabbricato civile con giardino cinto; altro fabbricato rurale; terreni di ett. 9, 50 (c. 25), divisibili anche in lotti parziali. Dirigersi al not. Scaravelli, via Stampatori, 10.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Croce*, di ett. 34, 20 (giorn. 90 circa) con civile e rustico, in amena posizione, presso Chieri, stradale di Andezeno. — Dirigersi al proprietario del Caffè Venezia, via di Po, num. 34, Torino.

COLLEGIO SAPORITI
IN VIGEVANO

Dovendo col prossimo novembre avere luogo l'apertura del COLLEGIO SAPORITI in Vigevano, sono invitati gli aspiranti tanto ai posti gratuiti SAPORITI e PERSANI quanto ai posti paganti pensione, a dirigere al sottoscritto, in Vigevano, non più tardi del 15 p. v. settembre le loro domande *franche* di porto ed accompagnate dagli opportuni fogli giustificanti i requisiti qui sotto accennati.

Ai posti SAPORITI saranno di preferenza nominati:

1. I figli dei Saporiti legittimi e naturali, e fra questi quelli dei genitori meno agiati, o più poveri, purchè appartengano a famiglie civili;
2. I parenti dell'attuale patrono marchese Apollinare Rocca-Saporiti;
3. I figli nipoti e cugini germani dei membri componenti il tribunale provinciale di Vigevano;
4. I figli delle famiglie civili e povere della città, e comune di Vigevano ed anche della provincia, purchè i loro genitori non siano inquisiti criminalmente.

I posti PERSANI sono istituiti a favore:

1. Dei parenti dal lato paterno e materno del loro fondatore;
2. Dei figli di civili e ristretti genitori vigevanaschi che siano nati in Vigevano ed ivi abitandi, e che colla loro condotta, col loro studio e segnatamente coi sentimenti di religione diano prova di riuscire buoni cittadini.

Ai posti paganti non possono aspirare che giovani appartenenti a famiglie civili. La pensione viene fissata nella somma annua di L. 600 tutto compreso, eccettuate le poche spese straordinarie contemplate nell'apposito regolamento.

Gli aspiranti ai posti gratuiti ed ai posti paganti dovranno inoltre provare:

1. L'età non minore d'anni 7 e non maggiore d'anni 12;
2. La buona costituzione fisica e la vaccinazione subita con buon esito;
3. Gli studi fatti;
4. La buona condotta.

Le altre condizioni d'ammessione dipendenti dal regolamento interno, sono espresse nel relativo programma visibile in Vigevano presso il sig. avvocato Matteo Pozzi-Vanone segretario dell'Amministrazione.

Vigevano, li 13 agosto 1857.

Il Patrono
Presidente dell'Amministrazione del Collegio
Marchese APOLLINARE ROCCA-SAPORITI.

NOTIFICAZIONE

I signori Francesco Selmi, ditta Fratelli Padova, corrente in Genova, ditta Tachis-Li et corrente in Torino, Luigi Corrias Diaz e minori Valiero, coscuotitori della Società del Guano Sardo, in Vista della protesta e nova del banchiere Denina, in data 3 agosto 1857, di cui al num. 185 di questo Giornale, recano, per ogni buon fine, a notizia del pubblico che, con sentenza dell'11 corrente della Corte d'Appello di Torino venne dichiarata valida e sussistente la Società del Guano Sardo che caso Denina impugnava, e della quale anzi egli è direttore.

FALLIMENTO
di Chiaffredo Narbona, già droghiere in Torino, via delle Fragole, n. 2, casa Umberto.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 14 corrente mese dichiarò il fallimento di detto Chiaffredo Narbona; ordinò l'apposizione dei sigilli; nominò sindaco provvisorio la casa Sivori, Cavalli e Comp., di Genova, e fissò la prima seduta dei creditori in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Carlo Montaldo alle 9 del corrente mese, ed alle ore 10 di mattina, per gli effetti dalla legge preveduti.

Torino, li 20 agosto 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che la Corte d'Appello di Torino con suo decreto 9 maggio 1857, emanata sul ricorso dell'avvocato Giuseppe Pogliani, rappresentato dal sig. caus. coll. avv. Giacomo Durandi, domiciliato in Asti, nella qualità di sindaco del concorso ancora vertente sul patrimonio e beni del misuratore Luigi Morbelli di Casagnole-Monferrato, ha permesso pubblici proclami, secondo la forma già prescritta dalle regie Costituzioni, da affiggersi e pubblicarsi nei modi e luoghi soliti in questa città, da inserirsi per estratto sommario in due successivi numeri della presente Gazzetta Piemontese, citando con essi tutti i creditori, od altrimenti interessati nel suddetto concorso, a comparire nella segreteria civile di essa Corte, ove verte tale giudizio, fra il termine di giorni 15 dopo l'ultima pubblicazione, per ivi proporre le loro ragioni ed azioni verso il ridetto concorso, e vedersi far luogo alla distribuzione dei fondi del medesimo, a pena di preclusione di via.

Torino, li 5 agosto 1857.

Scherlino sost. Durandi c. c.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Torino infrascritto rende noto al pubblico, che, esposti all'incanto, per via di subastazione, dinanzi al detto tribunale, sei degli otto lotti di stabili, situati quelli del primo lotto in territorio di Baldissero, e gli altri tutti sul territorio di Favarolo, espropriati ad instanza del signor causidico collegiato Gaetano Gandiglio, contro ed a pregiudicio di Maria Teresa, vedova di Stefano Beltramo, Michele, Giuseppe, Giovanni, Felice e Teresa, fratelli e sorella Beltramo, sulle offerte fatte dal detto instante di L. 650 pel lotto primo, L. 20 pel lotto secondo, L. 225 pel lotto terzo, L. 340 pel lotto quarto, L. 350 pel lotto quinto, e L. 115 pel lotto ottavo, lo stesso tribunale con sua sentenza del 17 corrente agosto, dichiarando sospesa la vendita dei lotti 6 e 7, deliberava:

A favore di Raffaele Moise Levi per la ditta corrente in Chieri sotto la firma *Sansón Levi* il lotto primo, pel prezzo di L. 700;

Ed a favore di Emilio Segre, pur residente a Chieri, gli altri lotti secondo, terzo, quarto, quinto ed ottavo, riuniti, pel prezzo di L. 2,300.

Previene chiunque voglia fare ai detti prezzi aumento di sesto, o di mezzo sesto, qualora quanto a questo si ottenga la prescritta autorizzazione, che il termine utile per tale aumento scadrà con tutto il giorno primo prossimo settembre.

Li detti lotti venduti si compongono come segue, cioè:

Lotto primo. Bosco, ora campo nel territorio di Baldissero presso Chieri, regione Valcravera, di are 71, centiare 87, decimiare 75, fra le coerenze di Michele e Felice Vergnano.

Lotto secondo in territorio di Avarolo, regione Momperoso, casa, composta di tre camere al piano terreno, e tre altre superiori, con aia, il tutto della superficie di are 4, centiare 90, fra le coerenze a levante di Domenico Varetto, a ponente Cora Domenico e la strada vicinale, a mezzodì e notte la vedova Gaj;

Lotto terzo. Territorio suddetto e regione stessa di Momperoso, prato e campo di are 51, centiare 77, fra le coerenze a levante di Rivano, a ponente la strada vicinale;

Lotto quarto, in detto territorio, regione Derocco, campo, bosco e gerbido, di are 57, centiare 81, fra le coerenze di Carlo Una, Desio Carlo e la strada vicinale;

Lotto quinto. Regione suddetta, campo e vigna, di are 64, centiare 1, coerenti Cora Domenico e la strada vicinale;

Lotto ottavo. Regione Derocco, campo, di are 12, centiare 95, coerenti la strada vicinale e Cora Domenico, pure nel territorio suddetto.

Torino, li 21 agosto 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Instante Sicca Pietro fu Giuseppe di Cherasco, ammesso al beneficio dei poveri, ed a pregiudicio di Castellengo Giuseppe fu Gioanni di Verduno, e terzo possessore Montaldo Gioanni fu Luigi di Morra, il tribunale provinciale d'Alba con sentenza delli 22 luglio scorso fissò l'udienza delli 6 ottobre p. v. per la vendita agli incanti degli stabili già propri di detto Castellengo, e posseduti in oggi dal Montaldo suddetto, sotto le condizioni ivi annesse, e risultanti dal bando venale in data 1 agosto corrente, di cui si potrà prendere visione nell'ufficio del procuratore infrascritto.

Alba, li 5 agosto 1857.

Caus. Prioglio sost. Moreno.

AVIS JUDICIAIRE

A' la requête des MM. Butter Thomas, et Bertolin Louis-Constant, le premier négociant, domicilié à Gênes, l'autre propriétaire domicilié à Verres; M. l'avocat Acotto, juge près le tribunal provincial d'Aoste, spécialement délégué par ordonnance de M. le président, a, par ordonnance du 14 août courant mois déclaré ouverte l'instance d'ordre sur le prix des biens vendus par M. Romuald Cantara à la Société Anonyme des Ferrières de Bard, et sur lesquels biens et usines celle-ci a fait suivre le jugement de purgation le 17 novembre 1856, il a été enjoint aux créanciers de M. Cantara, ou inscrits sur les biens vendus, de produire et déposer au greffe du tribunal leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui dans le délai de 30 jours dès la signification de ladite ordonnance, aux termes de l'art. 822 du Code de procédure civile.

Aoste, le 18 août 1857.

Vitta P. *représentant les instants.*

NOTA

Con atto di ieri, ricevuto dal sottoscritto, vennero deliberati alcuni fondi stabili appartenenti all'eredità dismessa dal sig. Cavagna Giuseppe, come segue:

Lotto primo, composto di una casa, situata in Asti, contrada Sant'Anastasio, al sig. caus. Cortona Secondo per L. 15,50.

Lotto secondo, composto di una pezza prato, situata sullo stesso territorio, regione ai Cappuccini, di are 167, 40, al sig. cav. Luigi Ghigetti per L. 11,510.

Lotto terzo, composto di una cascina sulle stesse fini, in campi, vigne e prati, di are 518, 70, al signor causidico Botta secondo per L. 22,000.

Con ordinanza di questa mane del tribunale provinciale sedente in questa città, emanata dietro ricorso presentato per parte degli esecutori testamentari di detta eredità Cavagna, venne autorizzato il sottoscritto a ricevere l'aumento del sol mezzo sesto ai prezzi cui vennero, come sovra, deliberati detti stabili.

Sull'instanza degli stessi notaio Giuseppe Manacorda, e Bertorello Bartolomeo esecutori testamentari della eredità dismessa dal signor Giuseppe Cavagna, si fa noto quanto sovra, e che i fatali per tale aumento scadono col mezzogiorno del 3 pross. ore.

Asti, il 20 agosto 1857.

Giacomo Giuseppe Ara not. e segr. del.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 201 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.

(*Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

Giornale Ufficiale del Regno.

Martedì 25 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 44	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 56	32	16

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 55	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	68	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
24 Agosto	741 22	740 40	739 70	+ 23 2	+ 25 8	+ 24 6	+ 21 4	+ 25 0	+ 18 0	E.	N.	S.E.	Annuvolato	Nuv. rotte	Piog. dirotta

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 AGOSTO 1857

S. M., nell'udienza del 24 agosto 1857, sulla proposta del Ministro di Pubblica Istruzione ha nominato:

il consigliere di Stato commendatore Michelangelo Tonello, rettore della Regia Università di Torino;

il capo divisione cav. sacerdote Modesto Scoffier, segretario generale del Ministero dell'istruzione Pubblica;

L'ispettore delle scuole secondarie cav. deputato Giuseppe Bertoldi, ispettore generale delle scuole secondarie del Regno;

Il Regio consultore cav. Giuseppe Antonio Perona, consultore legale presso il Ministero dell'istruzione pubblica;

il segretario capo della Regia Università di Torino cav. Giuseppe Ignazio Garneri, direttore capo di divisione presso il detto Ministero.

S. M., con Decreto delli 15 corrente, sulla proposta del Ministro dell'istruzione Pubblica, si è degnata di promuovere al grado di ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il sig. cav. abate D. Ferrante Aporti, senatore del Regno, presidente della R. Università di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 24 agosto.*

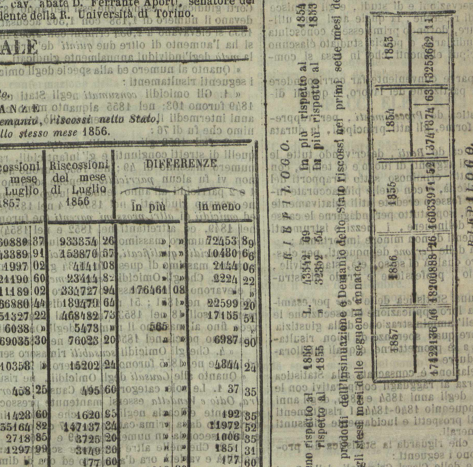
MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nello Stato, pendente il mese di Luglio 1857 in parallelo collo stesso mese 1856.

	DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di Luglio 1857	Riscossioni del mese di Luglio 1856	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
	Insinuazione e tabellione	860838 87	933354 26	» »	72515 39
	Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni	1143389 91	1153870 57	» »	10480 66
	Dritti sugli atti giudiziarii	4997 02	4441 08	» »	2444 06
	Ipoteche	24190 60	23444 82	» »	3229 22
	Dritti di successione	511189 02	335727 94	176461 08	» »
	Tassa sui Corpi morali e mani morte	166880 44	189479 66	» »	22599 20
	Carta bollata	454327 22	468482 73	» »	17155 51
	Carta filigranata per le carte e tarocchi	6038 »	5473 »	565 »	» »
	Dritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia	89035 30	76023 20	» »	6987 90
Dritti marittimi	1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	16358 »	16202 24	» »	4844 24
Dritti marittimi	2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità de' legni mercantili, dei ruoli di equipaggio ecc.	458 25	495 60	» »	37 35
Dritti marittimi	3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.	1428 60	1620 85	» »	192 25
	Prodotti dell'istruzione pubblica	135166 82	147137 24	» »	11972 42
	Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità	2718 80	3725 26	» »	1006 46
	Multe e pene pecuniarie anteriori al 1° agosto 1853	41297 99	3446 68	» »	1851 31
	Ricupero di spese dai comuni di Sardegna pei lavori planimetrici	477 60	» »	» »	477 60
Rendite Demaniali	1. Fitto beni e case	115024 15	114010 85	1013 30	» »
Rendite Demaniali	2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.	27865 79	41981 14	» »	14115 35
Rendite Demaniali	3. Canali del Vercellese	» »	» »	» »	» »
Rendite Demaniali	4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	11262 12	7368 53	» »	3406 59
Rendite Demaniali	5. Prodotto del già monte di riscatto in Sardegna	» »	» »	» »	» »
Rendite Demaniali	6. Prezzo di fitto di antiche piazze da misuratore	» »	» »	» »	» »
Rendite Demaniali	7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi, e dalle prede marittime, confische ecc.	» »	» »	» »	» »
Rendite Demaniali	8. Ritenuta sulla paga de' marinai mercantili passati come pensionati militari	1392 42	3879 94	» »	2612 48
Rendite Demaniali	9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821	1503 68	12994 13	» »	11588 45
Rendite Demaniali	10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna	11762 49	2062 30	9700 19	» »
Rendite Demaniali	11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)	10264 27	7952 16	2309 11	» »
Rendite Demaniali	12. Crediti demaniali	253 50	236 40	17 10	» »
	Libretti degli operai e delle persone di servizio	5887 50	4387 50	1500 »	» »
	Depositi per cause di revisione	» »	» »	» »	» »
	Concorso dei Comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali	» »	» »	» »	» »
Spese di giustizia anteriori al 1° agosto 1853	1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione	2748 32	4842 50	» »	2094 18
Spese di giustizia anteriori al 1° agosto 1853	2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione	» »	88 15	» »	88 15
Spese di giustizia anteriori al 1° agosto 1853	3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati in Sardegna	» »	» »	» »	» »
	Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale	» »	40 »	» »	40 »
	Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri	» »	» »	» »	» »
	Cave e miniere	» »	8298 27	» »	8298 27
	Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Are nella Savoia	5075 64	» »	5075 64	» »
	Prodotti diversi derivanti dall'arginamento dell'Isère e dell'Are nella Savoia	120 »	» »	120 »	» »
	Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)	44494 17	36610 91	7883 26	» »
	Tassa sulle privative industriali	2228 46	2420 41	» »	191 95
	Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e di commercio	» »	» »	» »	» »
	Vendita autorizzata colla legge 8 febbraio 1851	» »	» »	» »	29 68
	Id. id. 11 luglio 1852	» »	98188 97	» »	98188 97
	Id. id. 19 maggio 1853	67524 86	21736 84	25788 02	» »
	Noli R. Piroscafi lungo le coste di Sardegna	76 45	» »	76 45	» »
	Totale L.	2695941 22	2739483 91	238121 63	281664 32
	In meno nel 1857 L.			» »	43542 69

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio dello Stato riscossi durante il mese di Luglio 1857 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

1857	1856	1855	1854	1853
2695941 22	2739483 91	2728294 86	2293963 20	2186618 64



Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio dello Stato riscossi nei primi sedici mesi del 1857 in parallelo con quelli degli stessi mesi delle seguenti annate.

Dal Ministero di Finanze, li 18 agosto 1857. DELLACASA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Cattedra vacante nella R. Università di Cagliari.

Essendo vacante nella Regia Università di Cagliari la cattedra d'igiene e Polizia Medica, Medicina legale e Tossicologia, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare entro tutto il corrente mese di agosto i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, giusta il disposto dall'art. 14 della legge 4 ottobre 1848.

È da avvertire poi che, col recente Regolamento sugli studi medico-chirurgici delle Università di Sardegna, approvato con R. Decreto del 25 luglio p. p. essendosi unito l'insegnamento della clinica medica a quello di teorico-pratica, vuolsi considerare come non avvenuto il concorso stato aperto a tutto il 10 luglio per la cattedra di clinica medica.

Gli aspiranti a quest'ultimo concorso, dietro semplice loro dichiara, potranno essere considerati come aspirand al nuovo concorso ora aperto per la cattedra sopraccennata d'igiene e polizia medica, medicina legale e tossicologia.

STATISTICA PENALE.

Per cura del Ministero di grazia e giustizia è stato pubblicato non è guari il 2° volume della statistica giudiziaria degli Stati Sardi, intitolato: *Statistica giudiziaria penale degli Stati Sardi per l'anno 1853 e ragguagli comparativi con gli anni 1854 e 1855 e con altri anni anteriori.*

Questo volume incomincia con una relazione del Guardasigilli a S. M. il Re, e quindi reca la relazione della Commissione incaricata dell'ordinamento della statistica giudiziaria del regno. I componenti di questa Commissione sono il conte F. Sclopis, senatore del regno, presidente; i signori cav. Vegezzi, Pinchia, Capello e Mancini ed Alesso, segretario. Il relatore è il cav. Mancini.

Questa relazione è lavoro di lunga lena, e merita discussione speciale attenzione. Stimiamo quindi far cosa utile citandone i brani più importanti. Dopo aver accennato al metodo, con cui la Commissione ha proceduto nelle sue indagini, il relatore dice:

« Nella presente relazione vengono a comprendersi tre distinti lavori:

« Primamente la dichiarazione de' principii che servirono di norma alla Commissione nel comporre il disegno e la distribuzione della Statistica penale, e nella scelta del metodo che applicò all'esecuzione della medesima;

« In secondo luogo la compendiosa esposizione de' principali risultamenti, nonchè dei relativi calcoli di proporzione, che si possono desumere dalle tavole componenti questa prima Statistica penale del 1853, quasi tipo e modello dell'ordine e dell'ampiezza delle compilazioni successive;

« Da ultimo un ragguaglio comparativo degli elementi essenziali dell'amministrazione della giustizia penale ben-

anche pe' due anni posteriori al 1855, e dove si è potuto, anche un confronto retrospettivo con elementi analoghi degli anni che immediatamente precedettero il 1853, e con quelli riguardanti il quinquennio 1840-1844.

« Fin ciò palesi si mostrano la gravità e l'importanza del cómpito che la Commissione volle proporsi, e le sostanziali differenze che han dovuto derivarne nell'oggetto e nel limite della presente relazione, in paragone con le succinte notizie di semplice riassunto che d'ordinario veggonsi premesse alle statistiche officiali. »

« Fu già dagl' intelligenti giudicato difettoso e capace di generare oscurità e confusione il sistema fino ad oggi seguito nelle Statistiche criminali, di comporle d'una collezione di tavole non distribuite e coordinate secondo una logica e scientifica partizione di tutto ciò che apprestà materia ai criminali giudizi ed argomento agli studi del legislatore ed alle osservazioni dell'uomo di Stato. Fu quindi avvertita l'utilità di determinare i fattori, per dir così, fondamentali d'una Statistica criminale, e di stabilire alcune generali categorie ed ordini di ricerche, sotto ciascuna delle quali potessero collocarsi e disporsi tutte le notizie che ad essa propriamente si riferiscano.

« Decomponendo un giudizio penale ne' suoi essenziali elementi, sembra che un triplice distinto oggetto di studi ed indagini in esso si presentino, cioè il *fatto criminoso* ossia il *Reato*, la *Persona delinquente*, e la *Pena* applicata; onde scaturisce un triplice ordine d' investigazioni, alle quali dalla diversità della materia vien prefissa una necessaria diversità di direzione e di scopo. Ma questi massimi elementi costitutivi d'ogni giudizio criminale trovano essi medesimi azione e svolgimento nel corso di una procedura ordinata dalla legge per la scoperta, la pruova e la punizione delle offese all' ordine sociale; il procedimento è come il fondo del quadro su cui quegli elementi si disegnano. Quindi anche il *Procedimento criminale*, che ha proprie leggi e risultamenti, merita di addivenire per lo statista un oggetto di osservazioni e di studi, e gli fornisce una quarta categoria di ricerche, la quale anzi può utilmente precedere le altre, dovendo prima essere conosciuta ed analizzata la tela giudiziaria, e poscia studiato ciascuno dei tre grandi e precipui elementi che in essa si combinano.

« Ed è perciò che parve conveniente far corrispondere ad un tale concetto la partizione del lavoro, e quindi distribuirlo:

« 1. In una Statistica de' *Procedimenti*, per rappresentarne l'origine, le forme, gli atti principali, la durata ed i risultamenti;

« 2. In una Statistica de' *Reati*, descrivendo tutte le specie di questi, con gli aggiunti di luogo e di tempo, con le modificazioni del fatto criminoso sotto i rapporti del Tentativo e della Complicità, e con quelle più accurate informazioni speciali che fossero credute utili relativamente ad alcune specie di reati, soprattutto per indagarne le cause motrici o impellenti e delinquere, i mezzi o istrumenti dell'offesa, ed altri elementi di non minore importanza;

« 3. In una Statistica delle *Persone* delinquenti, per classificarle secondo le loro qualità di sesso, età, stato civile, cittadinanza e domicilio, professione e grado di istruzione;

« 4. Ed infine in una statistica delle *Pene* per esaminare e riconoscere nella loro applicazione ed esecuzione le ultime conseguenze dell'amministrazione della giustizia criminale, ed apprezzare quali speranze di buon risultamento la società possa a sè promettérne, e quali miglioramenti abbiansi ad introdurre. »

La 2.a parte della relazione è consacrata alla Statistica penale del 1853. La terza al ragguagli comparativi con le informazioni statistiche degli anni 1854 e 1855, degli anni 1849 a 1853 e del quinquennio 1840-1844. I risultamenti sono indicati in appositi prospetti e lucidamente riassunti nel loro risultamenti generali.

I risultamenti per ciò che riguarda la Statistica de' procedimenti per crimini sono i seguenti:

« 1. Il lavoro annuale delle Classi Criminali delle Corti d'appello dal 1849 al 1853 andò progressivamente aumentando, quanto al numero de'giudizii da spedirsi: ne' successivi anni 1854 e 1855 diminuì alquanto:

« 2. Nondimeno il numero de'dibattimenti compiuti alla udienza delle Corti, ed il relativo numero delle sentenze definitive proferite dalle medesime, e degli accusati stati con esse giudicati, ricevè un aumento pressochè costante e progressivo, trovandosi dal 1849 al 1855 il numero dei dibattimenti elevato pressochè di due *quinti* (da 967 con 1786 accusati, a 1643 con 3496 accusati): se non che, nel 1855 incontrasi una diminuzione di 55 dibattimenti e di 185 accusati:

« 3. In correlazione all'accresciuto numero de'dibattimenti crebbe ancora il numero de'condannati di anno in anno, essendosi elevato da 1002 nell'anno 1849, a 2003 nel 1855, e così di quasi una *metà*;

« 4. Accresciuto benanche il numero delle condanne alle pene più gravi, cioè della morte e de'lavori forzati a vita, essendosi elevato il numero delle prime da 25 a 54, e quello delle seconde da 35 a 96;

« 5. Anche nel numero dei liberati per assolutorie o dichiarazioni di non farsi luogo a procedimento vi ha del pari aumento, risultando i medesimi nel numero di 300 nel 1849, e di 501 nel 1855, e perciò in questa categoria l'aumento è della *metà*;

« 6. In fine il numero arretrato de'procedimenti rimasti non spediti e degli accusati in attenzione di giudizio alla fine di ciascun anno, già elevatosi nel 1853 al numero massimo di 928 procedimenti con 1400 accusati, nel chiudersi del 1855 per la progredita attività nel servizio de'Magistrati si trovò ridotto a 513 procedimenti pendenti avanti tutte le Corti d'appello con 872 accusati.

« Per quanto riguarda le notizie intorno al carcere preventivo sofferto dagli accusati fino alla sentenza definitiva i risultamenti sono i seguenti:

« 1. Il numero degli accusati, i quali soffrono il carcere preventivo, aumentò sempre di anno in anno tanto fra coloro pe'quali il giudizio ebbe termine con la *condanna*, quanto per quelli che risultarono *liberati* dall' accusa; ed in fatti, i primi, che nel 1849 furono 865, nel 1855 si accrebbero a 1807 (assai *più del doppio*); ed i secondi, che nel 1849 furono 256, nel 1855 elevaronsi a 542 (parimente *oltre il doppio*);

« 2. Specialmente un maggiore e straordinario incremento nel numero degli individui sottoposti a detenzione preventiva, e poscia *liberati*, riscontrasi nell'anno 1855 in confronto dell' anno precedente, perchè furono 335 nel 1854, e 542 nell'anno successivo;

« 3. Particolarmente aumentò il numero di coloro, i quali soffrirono la *più lunga* detenzione preventiva, cioè eccedente la durata di un anno, essendo il loro numero giunto nel menzionato anno 1855 ad un massimo non mai per lo innanzi raggiunto, cioè a 538 condannati ed a 225 liberati;

« 4. Il divario specialmente nel numero di questi ultimi fu notabilissimo nel 1855, essendo essi stati non più di 46 nel 1849, 44 nel 1850, 67 nel 1851, 85 nel 1852, 76 nel 1853, 99 nel 1854, ed essendosi ad un tratto elevati a 225 nel 1855;

« 5. Nondimeno la proporzione in generale tra il numero degl'individui *giudicati* crebbe parimenti quasi del *doppio*, nel confronto tra gli anni 1849 e 1855, essendo il loro numero di 1802 nel primo di tali anni, e di 2602 nell'ultimo; con eguale corrispondenza il numero degl'individui non stati sottoposti al carcere preventivo, che fu di 181 nel 1849, venne quasi a raddoppiarsi nel 1855, elevandosi a 253. Ma per necessaria conseguenza dell' eguale incremento nel numero degl'individui *giudicati* in generale, ed in quello de'rimasti esenti dal *carcere preventivo*, il rapporto tra questi ultimi e la massa totale degli accusati per crimini rimase sempre lo stesso. »

La statistica dei crimini commessi e dei crimini giudicati dal 1849 al 1855 porge i dati seguenti:

« 1. Il numero dei crimini annualmente *commessi* dal 1849 al 1850 ebbe una diminuzione, poscia un progressivo incremento che nel 1854 era quasi di 1/5, indi ancora una novella diminuzione che lo fece discendere nel 1855 quasi alla proporzione del 1849;

« 2. Il numero dei crimini contro l'*Ordine pubblico* nel 1855 fu anche sensibilmente minore di quello del 1849 (essendovi una diminuzione di 45 crimini sopra 240, perciò quasi di 1/5); più sensibile ancora si appalesa la diminuzione nel numero degli *Omicidii* e di tutti gli altri *crimini contro le Persone*, cioè di 24 *Omicidii* sopra 189, e di 148 *altri crimini contro le Persone* sopra 276; ed in totale il numero de' crimini *contro le Persone*, che fu nel 1849 di 465, si ridusse nel 1855 a 293, e perciò quasi di un *terzo*;

« 3. Per lo contrario il numero de' reati *contro la Proprietà*, che fu nel 1849 di 1,006, nel 1855 si elevò a 1,283, comunque anche in questa categoria di crimini si avesse una diminuzione in proporzione del numero del precedente anno 1854, che era stato di 1,666;

« 4. Il numero degl'individui *accusati* rispetto alla totalità de' crimini fu nel 1849 di 2,004; si elevò nel 1852 a 2,433, nel 1853 a 2,586, e nel 1854 a 2,620; ma nel 1855 discese sensibilmente a 2231, con una diminuzione di 389;

« 5. Invece il numero dei crimini annualmente *giudicati* ebbe quasi sempre progressivamente ad accrescersi, porgendo soddisfacente prova della cresciuta operosità delle Corti giudicanti, essendo che essi nell'anno 1849 non eccedevano il numero di 1,158 con 1,302 accusati, mentre nel 1855 si elevavano a 2,034 crimini con 2,602 individui, onde si ha l'aumento di oltre due *quinti* de' crimini, e di circa la *metà* degl'individui annualmente giudicati.

« Quanto al numero ed alla specie degli omicidii, si hanno i seguenti risultamenti:

« 1. Gli omicidii *consumati* negli Stati continentali nel 1849 furono 103; nel 1855 alquanto meno cioè 99; e negli anni intermedii il loro numero oscillò tra questo, ed il minimo che fu di 76:

« 2. Nel 1853 gli omicidii *qualificati*, compresi anche quelli di sfrenti congiunti e gl' infanticidii, raggiunsero il numero massimo di 49; nel 1855 furono 48; e tra questi non vi fu alcun *parricidio* (benchè sogliano commettersi 1 o 2 parricidii all'anno (ebbero luogo 6 *coniugicidii* (se ne trovano giudicati 7 nel 1850 e 4 nel 1853); 3 *fratricidii* ed *omicidii* di *altri prossimi parenti* (ne furono giudicati 6 nel 1849, ed altrettanti nel 1852 e nel 1854); 12 *infanticidii* (il numero massimo fu di 13 giudicati nel 1852; e 25 altri *omicidii qualificati*, cioè *uxoricidi*, *assassinii*, ecc. (il numero massimo di questi fu di 31 giudicati nel 1853).

« 3. Che gli Omicidii *semplicemente volontarii* nel 1849 si elevarono al loro massimo numero di 66; furono 51 nel 1850; 53 nel 1851; 51 nel 1852; discesero al minimo numero di soli 48 nel 1853; nel qual anno però crebbe in vece fino al massimo il numero degli Omicidii *qualificati*); risalirono poscia nel 1854 a 66, e nel 1855 a 48;

« 4. Che gli Omicidii *scusabili* rimasero sempre fra i 22 ed i 46, e nel 1855 furono nel numero di 20.

« Quanto alle *Causali* degli Omicidii, ne risultò:

« 1. Le sole categorie delle Causali *Amore di sessi*, e *Ira, Odio e Vendetta* essersi mantenute pressochè di eguale e costante efficacia negli anni che cadono in disamina, derivando dalla prima categoria 6, 7 o 8 omicidii per anno, e dalla seconda un numero tra 149 e 166;

« 2) Che nelle altre categorie scorgesi una continua mobilità e varietà ora d'aumento ed ora di diminuzione, la quale non permette, almeno per ora, di esprimere alcuna fondata induzione per formolare la probabile legge che possa regolarne l'azione e lo svolgimento;

« 3. Che, fatta però l' aggiazione delle cifre complessivamente per tutto il settennio 1849-55, si scorge che sopra 100 omicidii le varie causali stanno ne' rapporti seguenti:

Per propria o altrui conservazione	8 1/2, cioè	(1/12)
Per imprudenza o ignoranza	8 1/4	(1/12)
Per amore de' sessi	6 1/3	(1/17)
Per ira, odio, vendetta	57 1/4	(8/14)
Per cupidità di lucro o personali vantaggi	3 1/2	(1/32)
Per abitudini d'ozio, gli ecc. intemperanza	8 1/3	(1/12)
Per la facilitazione o l' impunità di altri reati	1 1/3	(1/100)
Per altre causali ignote	6 1/2	(1/16)
Totale	100	

« Quanto agli istrumenti e mezzi adoperati nella esecuzione degli omicidii, risulta:

« 1. Che nel periodo del settennio mostrasi quasi costante la proporzione rispettiva di ciascuna delle categorie di mezzi ed istrumenti adoperati dalla malvagità de' delinquenti alla violenta distruzione de'loro simili;

« 2. Che riunite complessivamente le cifre de'sette anni, si scorge che sopra 100 omicidii i varii mezzi con cui furono commessi stanno ne'seguenti rapporti:

Con sostanze venefiche	2 2/5, cioè	(1/16)
Con armi da fuoco	14 »	(1/7)
Con altre armi proprie	13 1/5 quasi	(1/7)
Con armi improprie	47 (quasi una *metà*)	
Con mezzi diversi da'preced.	23 2/5 più di	(1/5)
Totale	100	

(Continua.)

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Venezia* del 22 agosto reca:

Ieri è qui arrivato da Trieste, e poco appresso partito per Modena, S. A. R. il duca di Modena, con seguito.

STATO ROMANO

Leggesi nel *Giornale di Roma* del 20:

Questa mattina nella chiesa nazionale di S. Maria dell' Anima sono state celebrate solenni esequie in suffragio dell'anima di S. E. il sig. consigliere di Stato Bruner, inviato di S. A. R. il granduca di Baden in missione straordinaria presso la Santa Sede, e morto in Roma, come già annunciammo, la mattina del 14 corrente.

Sono intervenuti alla funebre cerimonia gli em. e rev. signori cardinali di Reisach e Antonelli segretario di Stato di S. S., l'ecc.mo Corpo diplomatico e distinti personaggi nazionali.

SVIZZERA

Da qualche tempo i giornali svizzeri si occupano della quistione della valle di Dappo, circa alla quale sembra che siano negli ultimi tempi state riprese le trattative fra il Consiglio federale e la Francia. Il *Bund* ha pubblicato su tale quistione il seguente articolo:

« Ai confini sud-occidentali del cantone di Vaud fra la Dole, una delle più alte cime del Giura, ed il monte del Tufi, giace la valle di Dappe, del cui possesso da quasi mezzo secolo si disputa tra la Svizzera e la Francia. In sè questo piccolo angolo di terra non vale la spesa che già per lui si sostenne in missioni diplomatiche, trattative, protocolli, ecc. La valle abbraccia circa 7,000 jugeri di terreno, applicati alla coltura alpina e silvestre. Il numero dei suoi abitanti, che vivono in capanne disperse, giunge appena a circa 150 anime.

« Quello però che dà una speciale importanza alla valle di Dappe sono le considerazioni strategiche. Sotto questo aspetto essa è della massima importanza per la Svizzera, la quale soltanto quando sia al possesso di questa valle, e delle alture che la circondano, può difendere con successo l'ingresso nella Svizzera per la strada d'S. Cergio, mentre nel caso opposto le pianure di Vaud rimarrebbero aperte al nemico che dalla Francia si inoltrasse. Gli intelligenti mettono un prezzo speciale nel pieno possesso della Dole, ma anche il meno elevato monte de'Tufi che gli sorge dirimpetto non è senza importanza militare.

« La Francia dal canto suo dà grande importanza al possesso della valle, perchè passa per essa la grande strada che da Salins mette a Gex, e quindi perchè il territorio francese che giace al di qua del Giura per essa soltanto è unito al resto della Francia.

« In origine la valle di Dappe politicamente e geograficamente apparteneva per intero al cantone di Vaud. Al tempo della Repubblica elvetica essa fu ceduta alla Repubblica francese, la quale allora costruì la nuova strada, per assicurare l'unione diretta tra Ginevra e l'interno della Francia, allora doppiamente per lei importante. La Francia rimase in questo possesso sino all'anno 1813 tanto fecondo di avvenimenti. A quest'epoca le autorità vodesi e le svizzere fecero tutti i possibili sforzi per ottenere la restituzione di questa valle stata troppo prontamente ceduta dall'Elvetica, e dalla Francia acquistata senza dare il promesso equivalente. Infatti la Svizzera ottenne il 20 marzo 1815 dal Congresso di Vienna la dichiarazione: « Che dovesse venir restituita al cantone di Vaud la valle di « Dappe già appartenente allo stesso. » Questa dichiarazione fu sottoscritta anche dalla Francia, ed anche gli atti di Vienna del 9 giugno 1815 confermano la restituzione della valle di Dappe al cantone di Vaud, e ad essi pure ha sottoscritto la Francia.

« In questo mezzo tempo avveniva il ritorno di Napoleone dall'isola d'Elba, e ne conseguitavano la battaglia di Waterloo e la seconda pace di Parigi. In questa la Francia adoperavasi di conseguire di nuovo la valle di Dappe, ed infatti otteneva dai ministri d'Austria, della Gran Bretagna, della Prussia e della Russia la dichiaraz one del 19 novembre 1815, portante: « riconoscersi il diritto della di« manda fatta dalla Francia, che, cioè, la valle di Dappe... « esser debba restituita alla Francia. » I ministri delle potenze alleate però rifiutarono di ammettere questa dichiarazione nel trattato che allora fu steso « perchè il plenipotenziario svizzero allora residente in Parigi non era autorizzato ad aderire ad una simile determinazione, e perchè mediante questa determinazione sarebbesi imposto alla Svizzera un obbligo, che qualora fosse stato stabilito senza sua adesione, avrebbe violato l'indipendenza della Svizzera. » All'incontro i ministri si obbligarono ad adoperarsi presso la Confederazione Svizzera perchè la cosa fosse sciolta a piena soddisfazione della Francia. Pertanto la restituzione della valle di Dappe alla Francia non fu ammessa nel trattato di Parigi, ma anche nel successivo anno 1818, le potenze alleate, mediante note collettive, hanno fatto alla Svizzera la formale dimanda di questa restituzione, coll'osservazione che esse riguardavano la formale promessa da loro fatta alla Francia come per loro inviolante non altrimenti che se fosse stata ammessa nel trattato definitivo.

« Vaud e la Svizzera credettero di non dover aderire a questa dimanda, tanto più che prima la restituzione della valle di Dappe sempre era stata vincolata alla condizione della cessione dell'*enclave* ginevrino di Celigny a Vaud, del che Ginevra doveva essere indennizzata con porzione del paese di Gex, ed allora non più parlavasi di quel compenso.

« Per tal modo la cosa rimase sempre controversa, e Vaud e la Confederazione sempre invocavano a proprio favore la dichiarazione del Congresso di Vienna del 20 marzo 1815, Francia all'incontro quella degli alleati del 19 novembre anno stesso.

« Acquistatosi finalmente il convincimento che sulla base del diritto era impossibile giungere ad una scioglimento, si tentò in epoche diverse, e prima mediante la legazione inglese nel 1822, poscia mediante Vaud negli anni 1828 e 1835, di conseguirlo nella via di un'amichevole mediazione. In ciò prevaleva l'idea di dividere la valle in contestazione, in modo che la Francia s'avesse la nuova strada colla parte occidentale di questo territorio, e Vaud conservasse la parte orientale; ma anche questa combinazione fallì. La cosa pertanto rimase controversa sinora, ed è difficile dire chi ora sia padrone della valle.

« Le relazioni di fatto oggi esistenti sono che la Francia mantiene la strada da lei costruita, e l'ha presa sotto la sua alta polizia. In tutti gli altri importanti rapporti pubblici la valle è unita al cantone di Vaud, come pure la maggior parte del terreno trovasi in proprietà privata di sudditi. Sino a pochi anni fa gli abitanti pagavano anche al cantone di Vaud regolarmente le imposte. Soltanto negli ultimi tempi alcuni abitanti, in vista del loro vantaggio privato, si posero nelle liti per debiti sotto la legge francese, per sottrarsi ai loro creditori, e sembra che abbiano trovato appoggio presso impiegati subalterni francesi. Ciò diede motivo al Consiglio federale di entrare di nuovo in negoziazioni colla Francia per tentar di comporre tutta la quistione. Se ne aspetta ancora il risultato.

« TICINO. Il sig. cons. federale G. B. Pioda, avendo ottenuto un congedo, si è restituito a Locarno, ove giunse il 20 agosto per ordinare i suoi affari, e ritornare fra pochi giorni alla nuova sua residenza. Molti locarnesi ed altri distinti cittadini del distretto di Locarno e di Vallemaggia, che in occasione del mercato si trovavano al capoluogo, andarono ad esprimergli le loro congratulazioni e quelle dei loro colleghi politici, per l'alto onore impartitogli dall'assemblea federale. Essi hanno al tempo stesso risolto di dargli un pranzo d'onore, lo che avverrà il 31 corrente, festa di S. Abbondio (*Gazz. Ticin.*).

INGHILTERRA

« LONDRA, 21 *agosto*. Nella tornata di ieri della Camera dei Comuni lord Palmerston ha dato le spiegazioni seguenti:

Il reclutamento procede benissimo non ostante la stagione dei ricolti, e lo non dubito che quando questi saranno terminati, il numero delle reclute si aumenti assai presto, e che fra breve tempo noi siamo in grado di surrogare nelle file un numero d'uomini eguale a quelli che abbiamo spediti nell'India.

Si è detto che voi avete bisogno d' inviare lontano un gran numero di queste truppe delle quali il Parlamento nostro votò il mantenimento per la difesa del paese in tempo di pace, e che così facendo voi indebolite considerevolmente le vostre forze all'interno. In tali circostanze, qualche paese straniero potrebbe stimar l'occasione favorevole per usare verso di voi un procedere al quale non dovreste sottoporvi.

Ma queste medesime considerazioni fanno comprendere

l'opportunità di inviare vascelli di linea ad elice, i quali, benchè sembrino ora disoccupati, sarebbero necessari per difendere il paese. Qualora simili circostanze si presentassero, come sareste in grado di porre in mare una flotta considerevole, se aveste impiegati vascelli da guerra a far ufficio di navi da trasporto?

Noi siamo stati da prima accusati da alcuni membri di aver precipitosamente ridotto il nostro esercito e la nostra marineria quando si conchiuse la pace. Altri dissero che noi eravamo stati indotti a così operare dall'insistenza di alcuni membri in particolar modo, mentre alcuni altri dicevano che avevamo ciò fatto per manco di previdenza. Ma il fatto è che avevamo tenuto il solo andamento il quale potesse venir adottato da un governo rappresentativo.

Quando viene la guerra, poco importa che un governo rappresentativo non sia pronto: la intera nazione si stringe intorno al suo governo, e gli dà un'energia ed una forza che non può avere alcun governo assoluto.

In tempo di pace, il vostro governo rappresentativo è piuttosto debole; e perchè? Perchè se noi insistiamo presso questa Camera, formata in Comitato di sussidi, acciocchè essa accordi un bilancio più considerevole di quello che ci ordinariamente, ed acciocchè voti un maggior numero di soldati, questa domanda è pienamente inutile, salvo che noi presentiamo le vie ed i mezzi per bilanciare le spese.

Questo è appunto ciò che avvenne l'anno scorso, quando venimmo la pace. Il paese senza dubbio era pronto, durante la guerra, a sopportare tutti i carichi ed a far tutti i sacrifizi per condurla felicemente a fine e sostener l'onore nazionale; ma quando la pace è sopraggiunta, le nazioni sono imprevidenti; non possono gl'individui avere della previdenza, ma la moltitudine non ne ha.

Mi sembra che tutti reclamarono una riduzione dell'imposta sulla rendita. Era un grido al quale la Camera non trovavasi disposta a resistere, e sarebbe stata anzi impotente a questa resistenza. Ond'è che il governo sentì che doveva inchinarsi davanti alla volontà della nazione. Ne risultò una riduzione della vostra rendita, e fummo necessariamente tenuti a proporzionare le nostre spese alla rendita che il Parlamento ci accordava.

La presente occasione non è così urgente come quella che offerivasi sul cominciare della guerra colla Russia, perchè allora tutti gli aumenti che furono fatti alle nostre forze navali militari si fecero a spese del paese, mentre ora l'accrescimento delle nostre truppe sul teatro delle operazioni nulla costa al paese, ma è a carico del governo dell'India. Laonde, purchè noi possiamo accrescere le nostre forze all'interno, nella proporzione dei rinforzi che spediamo nell'India, non abbiamo bisogno d'alcun aumento di entrate.

La Camera ha già votato un indirizzo alla regina per domandare che le operazioni nell'India si spingano innanzi vigorosamente, e sa sopraggiungesse qualche avvenimento da qui all'epoca ordinaria della riunione del Parlamento, nessun membro, lo ne sono certo, indietreggerebbe, per verun motivo, dinanzi alla necessità di riunirsi in qualunque siasi epoca dell'anno, a fine di compiere i suoi doveri.

BELGIO

Leggesi nell'*Indép. Belge* in data di Brusselle 24 agosto:

Il re, che è partito ieri per l'Alemagna, sarà assente per due o tre settimane. S. M. si recherà a Wisbaden, visiterà altre città dell'Alemagna e si recherà quindi a Milano. Il visconte di Conway, intendente della lista civile, e il medico del re accompagnano S. M.

Scrivono da Bonn 20 agosto all'ogesso giornale:

S. M. il re dei Belgi, che viaggia incognito sotto il nome di conte d'Ardennes, è arrivato oggi da Brusselle col suo seguito in questa città, ed è smontato all'albergo della Stella d'oro, dove S. M. ha ricevuto arrivando la visita di S. A. R. il principe di Galles. S. M. deve rimontare domani il Reno sopra un battello a vapore stato messo a sua disposizione.

ALEMAGNA

S. A. R. il duca di Modena, dopo aver terminato la sua cura di bagni a Teoplitz, visitò le sue possessioni in Ungheria e giunse la sera del 17 corrente a Vienna. Il 18 S. A. R. assistette in Laxenburg alla solenne festa della famiglia imperiale: visitò il 19 fra altro anche l'I. r. arsenale in ogni sua parte ed intraprese ieri mattina 20 il viaggio di ritorno negli Stati ducali.

— Sotto la data di Colonia 16 agosto leggiamo:

Di questi giorni seguirono qui alcune visite domiciliari, presumibilmente per motivi politici. Vi sarebbero state sequestrate molte carte, però di nessuna importanza.

— L'*Osservatore di Stoccarda* pubblica due avvisi della autorità locale di Mannheim, nei quali s'ingiunge agli albergatori di togliere dal loro stabilimenti ritratti di Roberto Blum e di Kossuth, sotto pena di essere sospettati di sentimenti rivoluzionari.

— Sir Alessandro Malet, inviato britannico alla Dieta di Francoforte, ha informato per lettera il Comitato dell'associazione formata collo scopo d'innalzare un monumento a Lutero a Worms, che la regina d'Inghilterra ha sottoscritto per 500 fiorini e il principe Alberto per 300.

— Scrivono da Berlino 20 agosto all'Agenzia *Havas*:

La piega che per l'intervento personale dell'imperatore Napoleone III ha preso la questione dei Principati, e di cui noi abbiamo ricevuto notizia oggi stesso per via telegrafica, è stata accolta con grande soddisfazione. Del resto dobbiamo far notare che la supposizione che quest'affare sia fin d'ora l'obbietto di una nuova conferenza è interamente priva di fondamento. Non trattasi punto di comporre questo affare altrimenti da quello che è prescritto dal trattato di Parigi. La Russia che fin da principio ha trattato questa questione colla più grande lealtà, è pienamente soddisfatta dell'assestamento or ora intervenuto.

È stato notato che gli agenti russi incaricati di studiare negli Stati austriaci i particolari di esercizio delle strade ferrate, riguardo alle locomotive, vagoni, rotaie, ecc., hanno sovente incontrato ostacoli, che credesi qua doversi attribuire ad intenzioni poco benevole. In conseguenza è stato ordinato che gl'ingegneri debbano fare i loro studi di preferenza in Francia, in Prussia e nel Belgio.

— Scrivono da Monaco, 16 agosto, al *Moniteur Universel*:

I giornali bavari hanno pubblicato le tavole dell'introiti dello Zollverein durante il primo trimestre dell'anno corrente.

I diritti di importazione che nel periodo corrispondente dell'anno 1856 erano stati di 4,277,700 talleri (16,041,375 fr.), sono saliti a 4,953,300 tall. (18,574,875 fr.). I diritti d'esportazione che nel 1856 avevano prodotto 44,200 tall. (165,750 fr.), hanno dato 51,800 tall. (193,250 fr.). Infine i diritti di transito hanno dato 61,200 tall. (229,500 fr.) in luogo di 76,500 tall., cifra del 1856. Risulta da quanto precede che un aumento di 675,478 tall. (2,533,044 fr.) si è prodotto sui diritti d'importazione; come pure un aumento di 7,494 tall. (25,106 fr.) sui diritti d'esportazione: e al contrario una diminuzione di 15,437 tall. (57,889 fr.) sui diritti di transito.

L'aumento considerevole constatato sui diritti d'importazione concerne principalmente le acquavite di Francia, i ferri battuti di Francia e del Belgio, le frutta conservate di Spagna e d'Italia, e i bestiami di Svizzera e d'Austria. L'aumento dei diritti d'esportazione è stato particolarmente prodotto dalle lane della Slesia spedite in Russia, e dai cereali di Baviera e di Wurtemberg esportati in Isvizzera. Infine la diminuzione dei diritti di transito spiegasi facilmente colla conclusione della pace, essendo che per tutta la durata della guerra in Oriente le provincie settentrionali della Prussia avevano servito d'interposti al commercio della Russia col resto d'Europa.

La somma di 4,953,300 tall. (18,574,875 fr.), prodotto generale dei diritti d'importazione, si decomponeva nel modo seguente tra i vari Stati della Confederazione.

	1 semestre 1856 talleri	1 semestre 1857 talleri	Aumento talleri
Prussia	3721238	3161685	440387
Baviera	177328	216166	38838
Sassonia reale	340612	441639	101027
Annover	404983	393332	in diminuz.
Wurtemberg	41396	50087	8691
Baden	105335	118170	8691
Elettorato di Assia	58585	62460	3875
Granducato di Assia	81919	100764	18745
Turingia	64506	77941	16335
Brunswick	59814	70258	10444
Oldenburgo	39626	34003	in diminuz.
Nassau	19714	13142	428
Francoforte	157335	193170	35835
Lussemburgo	15429	21532	6103

Quindi sui quattordici Stati che hanno diritto al riparto trimestrale dello Zollverein, dodici sono in miglioramento e presentano un aumento di introiti doganali di 693,752 tall. (2,601,570 fr.), due sono in diminuzione di una somma di 18,274 talleri (68,528 fr.), che, sottratti dalla somma precedente, danno il totale di 675,478 tall. (2,533,044 fr.) come insieme generale dell'aumento degl'introiti dello Zollverein durante il primo trimestre 1857.

RUSSIA

Il *Giornale di Pietroborgo* pubblica il programma del ceremoniale stabilito dall'imperatore Alessandro II per la solennità della confermazione della principessa Cecilia di Baden e per quella degli sponsali di S. A. G., la quale prenderà il nome di S. A. la principessa Olga Feodorovna, con S. A. I. il granduca Michele.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Augusta* in data di Varsavia 11 agosto:

Dopo l'ordinamento dello stato dei contadini, argomento che più vivamente importa al paese, viene il riordinamento giudiziario che è imminente e del quale siamo in grado di comunicarvi le disposizioni principali. Sin qui il regno di Polonia aveva 80 giudici di pace, 11 tribunali di polizia correzionale, 9 tribunali civili di prima istanza, 1 tribunale di commercio a Varsavia, 9 tribunali criminali, 1 corte d'appello a Varsavia, e 2 camere del Senato come ultima istanza. Nella nuova organizzazione vediamo anz tutto i tribunali comunali, la cui competenza si estende a tutti quei processi, l'oggetto dei quali non oltrepassa i 6 rubli d'argento nei villaggi e 15 rubli d'argento nelle città e che dovranno giudicare dei delitti di minima importanza. La prima istanza è formata per gli affari civili e criminali dai consigli di guerra: ve ne sarà una per cadun circolo e 39 in tutto, mentre i tribunali attuali si trovano unicamente nel capoluoghi di governo con danno dell'amministrazione della giustizia la quale riesce lenta e dispendiosa. Il tribunale di commercio continua a sedere a Varsavia. In luogo dell'unica corte d'appello saranno erette in sei capiluoghi di governo sei camere, come tribunali di seconda istanza. Due di tali camere sono pel governo di Varsavia, una sedente a Varsavia, l'altra a Kalisch. Le due camere del Senato, che formano l'istanza suprema, saranno conservate.

ASIA

Leggesi nell'*Indép. Belge*:

È noto che il console di Prussia a Hong-Kong ha indirizzato un suo nome e in nome di tutti i piccoli Stati al vicerè Yeh una domanda d'indennità per le perdite subite dai neutri nel bombardamento e nel blocco di Canton. Ecco secondo l'*Evening Star*, la risposta stata fatta dall'alto funzionario cinese al rappresentante di Prussia e in seguito alla quale gli Stati neutri sembrano ora disposti a formare reclami dello stesso genere a carico dell'Inghilterra, le autorità britanniche che si trovavano sui luoghi avendo trascurato di far conoscere la loro intenzione di bombardare la città asiatica.

Risposta di Yeh, governatore, ecc., alla nota di alcuni consoli, non inglesi, ricevuta il dì 15 del quarto mese, e della quale egli ha preso conoscenza:

« Dal tempo in cui i mercatanti dei vostri illustri regni sono venuti a Canton per fini commerciali, sino a questo giorno, si sono sempre pacificamente occupati del loro affari e non hanno mai avuto contestazioni coi Cinesi. Ma il dì 25 del nono mese dell'anno scorso gl'inglesi hanno cominciato a fare la guerra ai Cinesi senza alun motivo e hanno incendiato senza ragione, sin dalle fondamenta, edifizi e magazzini cinesi. In conseguenza di tale aggressione il commercio si è trovato arrestato e il mercato cinese fu chiuso.

» In risposta alla nota degli onorevoli consoli, concernente le mercanzie delle loro nazioni convien ricordare che venne trasandato di farne una dichiara durante l'anno passato. Perchè, quando l'inquietudine è cominciata, le mercanzie non sono state portate a bordo delle navi? Dacchè gl'inglesi hanno rotto la guerra, i sudditi di tutti i regni hanno sofferto dello stato delle cose. Le mercanzie non possono essere tolte dal luogo in cui presentemente si trovano. Gli onorevoli consoli avrebbero dovuto intendersi a questo riguardo cogl'inglesi. Ora che tutte le transazioni commerciali sono sospese e che le mercanzie non possono più sgombrarsi, non riesce possibile di concedere permessi d'imbarco delle mercanzie per trasportarle a Macao. Infine è da notare che giusta le stipulazioni esistenti, le relazioni commerciali, in quanto alle mercanzie lasciate a Canton, potranno essere riprese appena la pace sarà ristabilita.

» Riguardo al capitano P..., il quale, secondo affermano i consoli, sarebbe stato fatto prigioniero nel corso dell'attavo dì del nono mese dell'anno passato, e che, giusta le informazioni assunte dagli onorevoli consoli, sarebbe ancora in prigione, risulta dall'inchiesta fatta dal governo cinese che innanzi che gl'inglesi cominciassero la guerra, vale a dire prima del giorno 25 del nono mese dell'anno scorso, notabili e il popolo vissero in pace con essi, ma che quando gl'inglesi bombardarono la città essi sparsero rotta confusione tra migliaia di esseri umani. I notabili raccolsero fondi e supplicarono il governatore di organizzare la resistenza, di ordinare la cattura degl'inglesi e di mettere a prezzo le loro teste. Tale ordine applicavasi solo agl'inglesi, e niente affatto alle persone appartenenti alle altre nazioni. Ora, come mai, i bravi Cinesi, che non hanno cominciato a battersi contro gl'inglesi prima del giorno 30 del nono mese, avrebbero potuto fare prigionieri prima di quel tempo? Gli onorevoli consoli sono evidentemente stati male informati. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 26 agosto*

Si legge nella *Gazzetta di Genova* di ieri:

Sabato verso le 4 pom. le nostre Autorità furono a ricevere alle porte del portofranco il grosso cannone che i cittadini di Boston mandarono in dono per le fortificazioni di Alessandria. Accompagnato con solennità militare e con musica banda sulla Piazza Nuova, ivi rimase esposto tutta la giornata di ieri. Questa mane per tempo venne trasportato al Reale Arsenale.

SOMMARIO POLITICO

Nel pubblicare le recenti notizie delle Indie, i giornali inglesi sono concordi nel riconoscerne la gravità.

Il *Morning Post* annunziando la morte del generale Barnard e quella del generale Lawrence non manca al debito di rendere tributo di rimpianto e di lode a quei due valorosi ufficiali.

Dai ragguagli ricevuti dal *Pays* di Parigi risulta che fino al 27 giugno p. p. le truppe inglesi non avevano ancora incominciato l'assedio regolare di Delhi, e che avevano dovuto pensare a trincerarsi per premunirsi dagli assalti dei ribelli, i quali facevano delle frequenti sortite.

Secondo alcuni giornali le notizie indiane avrebbero prodotto molta impressione in Persia, ed avrebbero contribuito a modificare le disposizioni della corte di Teheran. Il *Pays* però assicura che non è da temere nessuna complicazione, poichè il governo persiano intende osservare, con fedeltà il trattato del 4 marzo scorso, e le migliori relazioni corrono tra lo scià ed il sig. Murray, inviato britannico.

Si hanno da Costantinopoli altri particolari retrospettivi sugli ultimi incidenti diplomatici. L'annunzio della determinazione presa dal signor Thouvenel e dai suoi colleghi aveva prodotto profonda sensazione a Costantinopoli, ed il sultano era deliberato a rivolgersi direttamente con lettere autografe alle LL. MM. gl'imperatori di Francia e di Russia, ed alle LL. MM. il re di Prussia e di Sardegna per comporre il dissidio. L'annunzio dell'accordo intervenuto fu dato al sig. Thouvenel il giorno 9 corrente con dispaccio elettrico spedito da Osborne, e tosto se ne divulgò la fama in Costantinopoli con generale soddisfazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24 *(sera)*.

Credito mobiliare 955.

Strade ferrate austriache 655.

Strada ferrata Vittorio-Emanuele 506.

Strade ferrate lombardo-venete 603.

Assoluta mancanza di affari alla Borsa.

Nessuna notizia politica.

Parigi, 25.

Si legge nel *Moniteur*:

S. M. l'imperatore, giunto ieri a Parigi, si recherà a Châlons verso la fine della settimana, e resterà al campo tutto il mese di settembre.

Londra, 24. La mozione di lord Redesdale contro il bill sul divorzio è stata respinta da 46 voti contro 44.

STRADA FERRATA DA TORINO A NOVARA.

Per causa di guasti recati stanotte al terrapieno attergato alla sponda sinistra del ponte attraversante la ferrovia di Novara sul fiume Stura, il passaggio dei viaggiatori provenienti dai diversi convogli avrà luogo per maggior sicurezza sul ponte posto sulla vicina Strada Reale. — Dentro dimani il servizio sarà ristabilito normalmente.

BUREAU D'INTENDANCE MILITAIRE DE LA DIVISION DE SAVOIE.

Entreprise pour la mouillon du Pain aux Troupes royales.

Le public est prévenu que l'entreprise pour la fourniture du pain aux militaires dans la Savoie (Chambéry excepté) devant être renouvelée pour une année, à commencer du 1er janvier prochain, et les enchères qui eurent lieu au Ministère de la Guerre le 4 de ce mois ayant été déclarées désertes, de nouvelles enchères seront tenues à Chambéry par voie de rabais du tant pour cent, à l'extinction de la bougie allumée, à une heure de l'après-midi du jour 10 du mois de septembre prochain, dans les bureaux de l'Intendance militaire, par-devant l'Intendant militaire de la Division, sur la base du prix déjà offert de centimes 27,989 par chaque ration de 735 grammes.

L'entreprise sera adjugée, séance tenante, au meilleur offrant et dernier enchérisseur.

Les cahiers des charges portant le millésime 1857 sont visibles au Bureau d'Intendance militaire de Chambéry et dans ceux de toutes les villes où le présent avis sera publié.

Le délai pour l'offre du rabais du vingtième au moins a été limité par le Ministère de la Guerre, dans l'intérêt du service, à cinq jours qui courront des midi du jour de l'adjudication.

Ne seront admis à concourir à ces enchères que ceux qui auront déposé un bon réguler souscrit par une personne notoirement solvable, ou des billets de la Banque nationale, ou des cédules de la Dette publique au porteur pour la valeur de 12,000 francs.

Chambéry, le 18 août 1857.

L'Intendant militaire de la Division

BANCHERO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

25 agosto 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 90 35 90 50 90 55 90 60

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 302 C. della matt. in c. 302 50 in liq. 303 302 50 302 50 302 75 p. 31 agosto

Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. g. p. in liq. 545 p. 31 agosto

Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 741 741 p. 31 corr. C. della matt. in liq. 741 741 p. 31 agosto 748 750 p. 30 7bre

Ferr. di Pinerolo 1 luglio C. d. g. p. in liq. 357 p. 31 agosto

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 24 agosto, ricevuto alle ore 7 55 pomer.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	67 40	67 05
id. 4 1/2 0/0	87 80	
» Inglesi Consolid. 3 0/0	90 3/4	
» Piemontesi 1849 5 0/0	90	89 50
» Rothschild 1853 3 0/3		

C. FAVALE Gerente.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera del M. Donizzetti: *La figlia del reggimento* — ballo *Un matrimonio per scommessa.*

TEATRO VITTORIO EMANUELE (ore 8 1/2) La Drammatica Compagnia Romana diretta da D. Domeniconi recita: *Cornelia d'Ancona.*

TEATRO ALFIERI (ore 8 1/4) Drammatica Comp. di G. Pieri *Un matrimonio occulto.*

CITTA' DI PINEROLO

FESTA DI S. DONATO
e successiva Fiera

La Festa di S. DONATO, Patrono di questa città, sarà in quest'anno celebrata domenica, 30 agosto corrente, colle consuete solennità religiose.

La sera di tal giorno saranno accesi sulla piazza del palazzo di Città FUOCHI di ARTIFICIO dal pirotecnico romano signor PIETRO ARDENTI.

Nei tre giorni successivi 31 agosto, 1 e 2 settembre si terrà la solita Fiera, con premi a sorte per gli espositori di bestie bovine.

Divertimenti popolari saranno apparecchiati nel giorno della Festa a pubblica ricreazione.

Il Teatro sociale verrà aperto per rappresentazioni, e sarà nella sera della festa compiutamente illuminato a gaz-luce.

È aperto il giuoco del Tiro al Bersaglio nello Stabilimento della Società Pinerolese a *Porta Francia*.

Dei convogli straordinarii per la via ferrata saranno stabiliti per cura della Direzione superiore, e da essa notificati al pubblico in tempo opportuno.

Pinerolo, li 17 agosto 1857.

CASA DI EDUCAZIONE

PER GIOVANI

diretta da ENRICO STÄPFER

a Horgen, presso Zurigo nella Svizzera.

In questo istituto si ricevono giovani destinati al commercio, dall'età di 8 fino a 18 anni.

Questo Stabilimento gode da lunghi anni di ottima riputazione, avendo formato un gran numero di negozianti sparsi ormai in tutto il globo.

L'insegnamento comprende tutto ciò che, oltre l'educazione commerciale, costituisce l'educazione morale e fisica di un giovine della buona società. — Indirizzarsi franco alla Società *L' Unione Tipografico-Editrice Torinese (già ditta Pomba)*, oppure al Direttore dello Stabilimento a Horgen

RICERCA

Un Officiale in ritiro, ancora in età virile, cerca occuparsi in qualità di segretario presso qualche famiglia o negozio, in Torino. Recapito alla Tip. Favale (Ufficio Inserzioni).

FERROVIA DI NOVARA

I signori ritentori dei titoli provvisorii delle Obbligazioni di questa Società sono pregati a voler sollecitare il ritiramento dei titoli definitivi.

Il cambio si opera alla Cassa della Società, dalle 10 alle 3 pomeridiane di ciascun giorno non festivo, a termini del precedente avviso inserito nel num. 144 della Gazzetta Piemontese.

B. SERRA *Segr.*

ÉCARRISSAGE

SOCIETA' ANONIMA

In seguito a deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione in seduta delli 7 corrente, e per tutti gli effetti che di ragione, si rende noto al pubblico che vennero annullate le 2 cartelle da 10 azioni C., num. 18 e 19, portanti le azioni nn. 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319.

Torino, li 18 agosto 1857.

L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 16 al 22 agosto 1857.

Viaggiatori num. 17,878 L.	30,380	80
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità . . . . »	2,706	22
Merci a piccola velocità . »	7,857	20
Totale nella settimana L.	40,944	22
Prodotto anteriore . . . »	1,156,388	77
Totale generale L.	1,197,332	99
Media giornaliera dal 1° gennaio al 22 agosto 1857 L.	5,116	80
Id. id. id. 1856 »	5,070	07
Differenza in più pel 1857 L.	46	73

Strada ferrata
da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 degli Statuti sociali, ha deliberato di chiedere il Settimo versamento, che sarà di un decimo, e che dovrà effettuarsi a tutto il 1° settembre prossimo.

Gli Azionisti sono quindi invitati ad effettuare un tale versamento nel termine sopra indicato:

In Torino e Voghera, all'Ufficio della Società, in Piacenza, dal sig. cav. Camillo Piatti.

Torino, li 30 giugno 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. CASTELLANI FANTONI.

CASSA
del Commercio e dell'Industria

CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Sovrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Conosciuta la cattiva riuscita ch' ebbero in quest'anno nel nostro paese i bachi da seta, la Cassa del Commercio e dell'Industria si accinse alla fabbricazione d'una buona semenza, che sotto la sua direzione venne formata in considerevole quantità, e colla maggiore accuratezza in quei luoghi della Romagna che insieme alla riputazione d'un'ottima produzione di bozzoli, ebbero il privilegio di rimanere interamente esenti da ogni malattia.

La Cassa del Commercio, avendo ora assicurata la sua operazione, ed avuto le migliori testimonianze della eccellenza della sua semente, ne offre la vendita ai proprietarii ed allevatori di bachi da seta nel nostro Stato, alle seguenti condizioni:

1. La quantità di semenza che la Cassa è in grado di somministrare, e la cui produzione essa si è sin d'ora assicurata, è di 40,000 oncie all'incirca, pari a chilogr. 1230;

2. Le soscrizioni per l'acquisto della semenza si ricevono dal primo al 31 del mese d'agosto in Torino, alla sede della Cassa del Commercio e dell'Industria.

Terranno luogo di soscrizioni le domande di semenza fatte per lettera, franca di posta, all'indirizzo della Cassa del Commercio e dell'Industria, con contemporanea trasmissione d'un vaglia postale equivalente alla metà del valore della semenza domandata;

3. Non si riceveranno soscrizioni per una quantità minore di 1/4 di chilogramma, e le domande dovranno tutte essere fatte per quarti, metà, o numeri interi di chilogr.;

4. Il prezzo della semenza è fissato in Lr. 650 il chilogramma, corrispondente a Lr. 20 l'oncia, del quali prezzo la metà dovrà essere versata nell'atto della soscrizione, e l'altra metà all'epoca della consegna della semenza;

5. La distribuzione della semenza avrà luogo presso la sede della Società dal primo al fine di novembre prossimo; i soscrittori che durante questo termine non avranno fatto ritirare la semenza per cui avranno sottoscritto, né pagatone il residuo prezzo, decadranno da ogni ragione, tanto riguardo alla semenza, che all'acconto pagato all'atto della soscrizione;

6. Ove le domande di semenza eccedessero la quantità di cui potrà disporre la Cassa del Commercio, verrà fatta una proporzionale riduzione sulle domande ricevute, non assoggettando però ad alcuna riduzione le domande non eccedenti 1/4 di chilogramma.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi	Partenze
Ogni Lunedì mattino da PORTOTORRES	Ogni Martedì per NIZZA . . . ore 6 pom.
» Martedì » » NIZZA	» Mercoledì » PORTOTORRES » 9 ant.
» » » LIVORNO	» » LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì » » MARSIGLIA	» Giovedì » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» » » NIZZA	» Sabbato per NIZZA . . » 6 »
» Venerdì » » LIVORNO	» » » LIVORNO . . » 6 »
» » » CAGLIARI	» » » MARSIGLIA . » 2 »
» Sabbato » » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» » » CAGLIARI . » 6 »
» 4 e 19 del mese da TUNISI	» 10 e 25 del mese, per TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

ANNONCE

HENRI HANDEL à FRANCFORT S/M

Commissionnaire et entrepreneur de transport pour tous pays

Buchgasse, n. 14, vis-à-vis de la Banque

Se recommande pour les expéditions de marchandises de tout genre et effets de voyage *à des prix fixes*, depuis les principales villes de l'Allemagne jusqu'aux principales villes de l'Italie, de la France et de tous pays.

Référence : Messieurs Mestrallet père et fils à Turin ;
» Vacava et Rigo à Gênes ;
» Heer Poppa Ruffoni et Comp. à Magadino.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi comuni tentarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse ai soli fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO

in Torino, via dell' Arcivescovado, num. 12, presso C. ROUTIN

VENDITA

Di una CASA in Torino, in amenissima posizione, via Arcivescovado, n. 3, con vista verso il Giardino pubblico, dell' annuo reddito di L. 17,800 circa.

Recapito al sig. notaio Lorenzo Dallosta, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA AFFITTARE *al 1° ottobre*

APPARTAMENTO di otto camere, via delle Orfanelle, num. 3, piano primo.

CITTA' DI RACCONIGI

IL SINDACO

Notifica che la FIERA di agosto, in alcuni almanacchi annunziata per errore pel 28 del corrente, cade in vece ed ha luogo, come pel passato, nel giorno di sabbato prossimo, 29 di detto mese.

Racconigi, li 24 agosto 1857.

Il Sindaco FRANZERO Giuseppe.

RECHERCHE

On demande dans une famille particulière, à Turin, un valet de chambre français, de bonne apparence, sachant parfaitement soigner des appartements et servir à table. — Aussi une excellente cuisinière française. — On préférerait qu'ils fussent mari et femme. — S'adresser, en donnant tous les renseignements nécessaires, à M. Remy, poste restante, à Turin.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, pressola chiesa di S. Filippo.

ACQUA SOVRANA

Rinascimento dei capelli

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pel bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 6. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9. — *Spedizione in provincia*

DA AFFITTARE IN ASTI

MOLINO terranco sul sistema Anglo-Americano, munito di nettatoio e buratto, in vicinanza del ponte sospeso sul Tanaro, distante 700 circa metri dalla stazione della ferrovia di detta città.

Si addiverrebbe anche alla vendita del detto edifizio con ettari 29 circa (giorn. 76) di terreno, parte a coltura e parte boschiva con casa entrostante, a more da stabilirsi.

Dirigersi in Asti dal sig. causidico Fedele Vastapane, ed in Torino dal sig. Giuseppe Ghilla notaio, casa Natta, piazza S. Carlo, 2.

DA AFFITTARE

al 1° gennaio 1858, *ed anche al 1° ottobre* 1857

APPARTAMENTO di 8 membri al piano nobile, prospiciente verso il giardino pubblico; più tre membri e cucina al piano terreno, con terrazzo e giardinetto, con o senza scuderia e rimessa, in via Arcivescovado, n. 3. — Recapito ivi dal portinaio.

FALLIMENTO

di Luigi Nurizzo Fontana, già negoziante in calce, legnami ed in altri generi, in Torino, sui viali di San Massimo, n. 10, casa propria.

Si avvisano li creditori di detto Nurizzo Fontana, di rimettere fra lo spazio di giorni venti alli signori Luigi Reynero e Paolo Rodano, sindaci definitivi, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, il loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il giorno 14 del prossimo venturo settembre, ed alle ore 2 pom., in una sala dello stesso tribunale, avanti il sig. Gio. Battista Barberis, giudice commissario del fallimento, per la verificazione dei crediti, a senso di legge.

Torino, li 22 agosto 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

di Felice Romano, già negoziante di cereali in Torino, via della Provvidenza, num. 4.

Si avvisano i creditori di detto Felice Romano, di rimettere fra giorni 20 alli signori causidico coll. Giulio Piacenza e Luigi Tomatis, in Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria del tribunale di commercio di detta città, il loro titoli di credito, colla nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di procuratore, il giorno 10 del prossimo venturo settembre, ed alle ore 3 pomeridiane, in una sala di detto tribunale, alla presenza del signor Paolo Lisciare, giudice commissario del fallimento, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 18 agosto 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

di Pietro Ropolo, già fabbricante e negoziante in oggetti di ferro in Torino, sui viali di San Maurizio, n. 12, casa propria.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Pietro Ropolo, di rimettere alli signori Moglia Giuseppe ed Alessandro autonelli, domiciliati in Torino, sindaci definitivi dello stesso fallimento, oppure alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli e nota di credito, e di comparire in una sala dello stesso tribunale, alli 11 di settembre prossimo venturo, ed alle ore 2 pom., alla presenza dell'Ill.mo signor giudice commissario Giacinto Antonino, per la continuazione della verificazione dei crediti, in conformità delle leggi.

Torino, li 22 agosto 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con atto 11 agosto 1857 il sig. cav. Zaverio Oreglia d'Isola, tutore del minore Eugenio Oreglia d'Isola, e procuratore generale della marchesa Giuseppina Pallavicini di Priola, tutrice del cav. Paolino Oreglia d'Isola, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal conte Carlo Oreglia d'Isola.

FALLIMENTO

di Giovanni Rej del fu Giovanni, negoziante pizzicagnolo in San Damiano d'Asti.

Con sentenza del 29 andante agosto il tribunale provinciale d'Asti f. f. di tribunale di commercio, ha pronunciato il fallimento di Giovanni Rej, pizzicagnolo in S. Damiano d'Asti; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, nominando giudice commissario il congiudice sig. avv. Michele Pollonera, e sindaci provvisorii il sig. Pietro Manzone di S. Damiano, e la ragione di negozio corrente in questa città sotto la firma Berruti, Gastaldi ed Anfossi; ed ha fissato la prima adunanza dei creditori dello stesso fallito avanti il prefato sig. giudice commissario alle ore 2 pomeridiane del 7 prossimo settembre, in una delle sale dello stesso tribunale.

Asti, li 22 agosto 1857.

Monferrini segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Con atto di deliberamento del giorno di oggi nanti la giudicatura di Cherasco, al rogito del sottoscritto segretario delegato dal tribunale provinciale di Mondovì, vennero deliberati li seguenti beni a lotti separati in territorio di Cherasco, propri dei minori Giuseppe, Francesco, Giacomo, Adelaide e Maria, fratelli e sorelle Tarico fu Antonio di dette fini, cioè:

Campo ora prato, di are 3., 24, a Simone Colombatto, per L. 405;

Campo, di are 41, 78, a Marongo Virginio e Giacomo, per L. 5,305;

Altro, di are 33, 83, a Francesco Costamagna, per L. 325.

L'aumento del sesto o mezzo sesto venendo autorizzato, scade con tutto il 4 prossimo settembre per cadauno d'essi lotti.

Cherasco, li 20 agosto 1857.

Not. Giacomo Fiorio segr.

RETTIFICAZIONE. L'incanto per vendita stabili, di cui al num. 197, pag. 4, col. 4, fin. e dell'avviso sottoscritto notaio coll. Camillo Bogliolo segr., è fissato per il 31 andante agosto, e non 29 come venne annunziato.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 201 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — **1857**

25 AGOSTO

NOTA

Il sottoscritto rende noto a chi di ragione che il sig. avvocato Bertalazzone, giudice commesso pel giudicio di graduazione vertente nanti il tribunale provinciale di Torino, per la distribuzione del prezzo di L. 2,589, ricavato dalla vendita a pubblici incanti dei beni espropriati a Giacomo Piccati, domiciliato in questa città, ad instanza delle signore Enrichetta e Leonida, sorelle Sappa, la prima moglie del signor avv. Felice Boran, e la seconda del signor avv. Giuseppe Re, stati deliberati con sentenza 24 gennaio 1853 di detto tribunale a favore di Carlo Domenico Chiadò-Racca, ha con sua ordinanza 20 dicembre ultimo scorso aperto detto giudicio ingiungendo li creditori tutti a produrre e depositare presso la segreteria del tribunale suddetto entro il termine di giorni 30 dalla notificazione di detto decreto le loro ragionate domande di collocazione in un col documenti giustificativi.

Torino, li 19 agosto 1857.

Fissore sost. proc. dei poveri.

NOTA

Per gli effetti previsti dall'art. 51 del Codice di commercio venne depositato presso la segreteria del tribunale di commercio di questa città sotto li 7 corrente, un estratto della società contratta colla scrittura del 29 scorso luglio tra li signori Giuseppe e Cesare padre e figlio Calandri e la Maddalena Abate, moglie di quest'ultimo, la quale ne avrà sola la firma, sotto la ditta Maddalena Calandri e C., per il commercio di oggetti di moda.

Torino, li 21 agosto 1857.

Richetti caus. coll.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di questa città del 26 settembre prossimo venturo, alle ore 10 mattutine, sull' instanza delli signori Anna vedova di Giuseppe Martina, Caterina, vedova di Gioanni Brero, ed Angela, nubile, sorelle Chiariglione, e farmacista Luigi Chiariglione, domiciliati la prima alla Veneria Reale, e gli altri in Ciriè, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerente di varii stabili caduti nell'eredità delli Giuseppe, Gio. Battista e Luigi, fratelli Chiariglione, composta di casa con giardino, prati, alteno e bosco, regioni Recinto, Stura, Strada di Nole e Battandero, del quantitativo di ett. 3, are 12, cent. 90, in quattro distinti lotti, ed alle condizioni di cui nel bando venale delli 29 passato luglio, autentico Parella sostituito segretario, in aumento del prezzo loro assegnato colla perizia del geometra Valle, cioè:

1. di L. 1,916 10 pel primo lotto
2. di » 1,880 58 pel secondo
3. di » 3,458 78 pel terzo
4. Ed in fine L. 10,200 per l'ultimo.

Torino, li 3 agosto 1857.

Rivetta sost. Castagna.

NOTA

Con sentenza del 24 luglio ultimo scorso il tribunale provinciale sedente in Torino, ordinò la spropriazione forzata per via di subasta dell' infra descritto stabile proprio del signor Carlo Ceppi, domiciliato in questa città, ad instanza del signor avvocato Giuseppe Mattirolo pur quivi domiciliato, sul prezzo da questi offerto di L. 12,500, ed alle condizioni di cui nel bando venale delli 12 corrente agosto, fissando per l'incanto l'udienza del 16 prossimo ottobre.

Descrizione dello stabile.

Corpo di casa posto in Torino, sez. Moncenisio, via del Fornelletti, n. 8, distinto coi nn. 40 a 45 inclusivi e 49, nel piano E dell' Isolato 44, intitolato San Michele, fra le coerenze dei fratelli Debenedetti, dell'avvocato Augusto Cerroni e della Società delle Ghiacciaie.

Torino, li 22 agosto 1857.

Lamarque sost. Onorato.

NOTA

Con atto 3 giugno 1857, ricevuto Marietti, stato trascritto a Torino li 15 luglio successivo al vol. 65, art. 30632, il signor conte Giuseppe Ignazio Barel di Sant'Albano, domiciliato in Torino, fece vendita al signor cavaliere Bianchi Pietro di Lavagna fu Giovanni Battista, pure residente a Torino, di una villa detta di Sant'Albano, situata sul territorio di Cavoretto, composta di due case civili con cappella ed altra rustica, campi, prati, vigne, ripaggi e gerbidi simultenenti, per un quantitativo di ett. 14, 69, 89, numeri di mappa sezione A, 43, 66, 550, e sezione B dal 13 a tutto il 21, 200, dal 261 a tutto il 272, 290, 294, dal 275 al 284 inclusive, non che di altre 3 pezze bosco separate, stesso territorio, la prima nella regione di Viala o Grochetto, di are 62, 10, la seconda nella regione degli Antei, di are 54, 46, la terza nella regione Costera, di ara 82, oltre ad un' altra pezza bosco, sulle fini di Torino, regione Vignassa e Vito, di are 71, 24, mediante il prezzo in totale di L. 58,000.

Marietti Gioanni not.

NOTA

Con iscrittura 14 corrente fu contratta società collettiva tra Pietro Avalle e Domenico Sandrone, questi qual tutore del suo fratello minore Ignazio, avente la medesima per iscopo l'esercizio dell'albergo situato in questa città, via Milano, sotto l' insegna delle Tre Colombe: la detta società è durativa per anni 2, e la firma della medesima, comune ai soci, si è Avalle e Compagnia.

Torino, li 19 agosto 1857.

P. Berruti sost. Cucchi-Boasso.

NOTA

Con atto del 26 maggio 1857, rogato dal notaio sottoscritto, che venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino il 1 luglio ultimo, vol. 65, art. 30603, ed a quello di Pinerolo il 2 stesso mese, vol. 28, art. 218, li signori Bosco Gioanni fu Michele e Gambino Michele Antonio e Giuseppe, cugini, ambo fu Michele di Poirino, fecero acquisto dalla signora Teresa Martin fu Felice, moglie del signor Ludovico Defilippi, residente in Torino, della cascina detta la Barona, posta sulle fini di Piossasco e Cumiana, composta di casseggiati civile e rustico, cinto da muro, alteno, campi, prati e boschi, della totale superficie di circa ett. 30, 99, 75 (giorn. 81, 50, 9), per il prezzo di L. 32,000.

Torino, li 24 agosto 1857.

Ghilia Giuseppe not.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale sedente in questa città il mattino del 26 pross. 7.bre, avrà luogo l'incanto e deliberamento degli stabili subastati a pregiudicio delli Giacomo e Lucia Maria Nicola, coniugi Garetto, di Carignano, ad instanza del signor Felice Boschis, di Torino, quali stabili constano di due appezzamenti aratorii, un terzo alteneto, posti nel territorio di Carignano, e di un corpo di casa nel recinto di detta città, e come veggonsi designati insieme alle condizioni della vendita nel bando venale del 20 corr. mese.

Torino, li 28 luglio 1857.

Luigi Tesio proc. coll.

NOTA

Per gli effetti previsti dall'alinea secondo del num. 7 dell'art. 776 del Codice di Procedura civile, si rende noto al pubblico, che all'udienza del 7 prossimo venturo mese di ottobre, che sarà tenuta dal tribunale provinciale sedente nella città d'Alba, si procederà, sull'istanza della Vaudetti Costanza, nata Bolmida, ammessa al beneficio dei poveri per decreto del 9 scorso aprile, domiciliata in Torino, alla vendita, per via di subasta degli stabili di spettanza di Gioanni Bolmida fu Felice, domiciliato a Perno, siti in territorio di questo comune, consistenti in una casa con aia, orto e prato, diversi alteni, ripe e ripaggi, della superficie in totale di ett. 6, are 56 circa, divisi in sette lotti, descritti in bando venale del 28 cadente luglio, di cui potrà aversi visione nello studio del causidico sottoscritto, al prezzo dalla instante offerto in totale di L. 3,680, ed alle condizioni dal detto bando apparenti.

Alba, li 31 luglio 1857.

Angelo Baretta proc.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto al pubblico, che il corpo di cascina detto *Torretta*, del quantitativo di ett. 11, are 40, sito sulle fini di Montelupo, stato subastato ad instanza di don Sebastiano Dematteis, domiciliato a Bene, a danno delle sorelle Ferrero fu avv. Emanuele, e Giovanni Rista, e deliberato quindi per sentenza 27 7.bre 1854 al prezzo di L. 13,000 al causidico Giovanni Ricca, domiciliato in Alba, venne di nuovo con sentenza d'oggi incantato, in conseguenza delle inadempimento, per parte del Ricca, delle obbligazioni da esso incontrate, e deliberato sull'instanza di Gio. Battista Malcotti, domiciliato in Alba, che ne offerisce il prezzo di L. 8,500, ed a favore di Luigi Ramusati, e don Sebastiano Demattels per L. 9,220;

E che il termine utile per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 3 settembre prossimo.

Alba, li 19 agosto 1857.

F. Meineri segr.

NOTA

Con ordinanza del 10 luglio scorso il sig. avv. Dalmazzo, giudice commesso, sull'instanza delli signori caus. Ignazio Bologna, di Susa, ed Angelo Alliana d'Alba, ha aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili, cioè tre cascine denominate *Pedaggio, S. Quirico* e *Gajole*, situate sul territorio di Diano, acquistate da quali sovra dal signor conte Enrico Rufino Diano Gattiera di Torino, ed ha ingiunto li creditori aventi ragione, a presentare le domande corredate dei relativi titoli alla segreteria del tribunale provinciale di Alba, nel termine legale.

Alba, li 19 agosto 1857.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTA

Instante il signor Bartolomeo Rebuffi di Bra, il tribunale provinciale d'Alba con sentenza 7 agosto corrente fissò l'udienza del 16 ottobre prossimo venturo per l'incanto e deliberamento delli stabili propri di Brizio Raimondo fu Tommaso di Bra, posti sul territorio di questa città, divisi in tre lotti, e sotto le condizioni ed il prezzo di cui nel relativo bando venale del 17 agosto corrente, autentico Meineri segretario, presso cui potrà prendersene visione.

Alba, li 20 agosto 1857.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

Sull' instanza del signor Millox Alessandro dimorante in Alba, il tribunale provinciale pure d'Alba con sentenza in data delli 31 luglio ora scorso fissò l'udienza delli 14 ottobre prossimo venturo per gli incanti e definitivo deliberamento dei beni proprii di Masoero Massimo di Neive, posti sulle fini dello stesso luogo di Neive, descritti in sei lotti, sotto le condizioni ed al prezzo risultanti dal relativo bando venale 17 agosto corrente, autentico Meineri.

Alba, li 20 agosto 1857.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di graduazione sul prezzo beni deliberati a pregiudicio di Giuseppe Borio, a Raffael Beniamino Artom, per L. 1500, con sentenza del tribunale provinciale d'Asti 23 settembre 1851, promosso dalla moglie del detto Borio Luigi Ghibaudi, ammessa al beneficio dei poveri, venne con ordinanza 7 novembre 1856 del signor giudice commesso avvocato Cottalorda dichiarato aperto il giudicio, ed ingiunti i creditori tutti aventi privilegio od ipoteca, a proporre e depositare alla segreteria dello stesso tribunale i loro titoli fra giorni 30 in conformità della legge.

Asti, li 17 agosto 1857.

Orio sost. Borelli.

NOTA

Ad instanza della signora Giulia Maschio, vedova Tarasco, proprietaria, domiciliata in Montegrosso, il signor avvocato Giuseppe Masino, giudice presso il tribunale provinciale di questa città con suo decreto delli 5 corrente mese dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati a pregiudicio di Francesco Tarasco, domiciliato in detto luogo di Montegrosso e deliberati con sentenza di questo stesso tribunale 1 maggio ultimo al Filiberto Fassio di Montegrosso, pella somma di L. 1,470.

Collo stesso decreto ingiunse pure tutti li creditori aventi dritto di privilegio od ipoteca sugli stabili medesimi, tanto iscritti che non, a produrre e depositare a questa segreteria le loro domande di collocazione in un col documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla notificazione ed inserzione dello stesso decreto a farsi a mente degli art. 822 e 823 del Codice di procedura civile.

Asti, li 10 luglio 1857.

S. Bagnaschi sost. Gattiglia.

NOTA

Il segretario del mandamento di Bagnasco delegato dal tribunale provinciale di Mondovì, inerendo al prescritto dagli art. 783 e 945 del Codice di procedura civile, notifica, che con verbale di deliberamento a di lui rogito, del 18 corrente agosto, vennero deliberati li seguenti stabili fra quelli esposti in vendita, di proprietà dell' interdetto Domenico Corso, domiciliato a Bagnasco, e di cui alli lotti 1, 2 e 4 del bando in data primo luglio ultimo.

Lotto 1. Pezza bosco castagneto, situata nel territorio di Bagnasco, regione Gambologna, a favore del sig. Taramasso Bartolomeo fu Nicolao di Bagnasco, per L. 145;

Lotto 2. Pezza prato e gerbido, posta sul territorio di Bagnasco, regione Gambologna, a favore di Degiovanni Giacomo fu Vincenzo di Bagnasco, per L. 985;

Lotto 4. Pezza bosco castagneto, chiaggia, ripa e campo simultenente, situato sul territorio di Bagnasco, a favore di Ravotto Domenico fu Carlo di Bagnasco, per L. 1,255.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto venendo autorizzato, scade con tutto il 3 settembre prossimo.

Bagnasco, li 19 agosto 1857.

Sibilla segr. sost.

ESTRATTO DI BANDO

Mercoledì 16 venturo settembre, ore 11 mattutine, in una delle sale della giudicatura di Carmagnola, coll' intervento del sig. giudice e col ministero del segretario sottoscritto avrà luogo nell'interesse degli eredi della fu Teresa Chiod la vendita volontaria per pubblico incanto a senso dell'art. 1049 del Codice civile dei seguenti stabili situati a Carmagnola, divisi in sei lotti, cioè:

Lotto 1, casa, quartiere della Caravella, via Maestra, al n. 2 della mappa L. 7,000; lotto 2, corpo di casa, cantone Sant'Anna, n. 15 della mappa, L. 1,000; lotto 3, casa, ivi, L. 800; lotto 4, casa, ivi, L. 700; lotto 5, campo, regione Guardia, alli nn. 18, 19 e 20 della mappa, di are 85, 61, L. 2,022; lotto 6 canepale, regione Motta dei Ferreri, al n. 15 della mappa, di are 11, 43, L. 30.

Carmagnola, li 10 agosto 1857.

Not. Luigi Rondi segr.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Cuneo, delli 5 settembre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, sull'instanza del sig. Gio. Battista Conte, domiciliato a Dronero, rappresentato dal causidico sottoscritto, e dietro aumento di sesto fatto dallo stesso Conte con atto delli 8 volgente mese, autentico Vaccaneo, al prezzo degli stabili stati espropriati in odio di Giuseppe Mandrile, delle fini del Villar S. Costanzo, ad instanza del sig. caus. coll. Paolo Oliveri, di Cuneo, e deliberatisi, cioè li lotti primo, terzo e quarto, sui quali ebbe luogo il detto aumento, alli signori Giuseppe Dalmasso e Bruna Costanzo con sentenza del prefato tribunale del 30 precorso luglio, avrà luogo il nuovo incanto dei beni componenti li tre lotti predetti, i quali trovansi descritti in bando delli 22 maggio ultimo scorso, composti di caseggio rurale, campi, prato, alteno e bosco, e di cui in successivo bando venale delli 14 volgente mese, ambi autentici Vaccaneo, al prezzo ed alle condizioni di cui in essi.

Cuneo, li 19 agosto 1857.

A. Vigna caus. coll.

NOTA

Il sottoscritto notaio Debernardi, alla residenza di Locana, commesso dal regio tribunale provinciale d'Ivrea, fa noto al pubblico che il tenimento d'Alpe, composto di fabbricati, prati e pascoli, situato in territorio di Ceresole Canavese, esposto in vendita, sull'instanza del Giuseppe Fajetto, tutore dell'interdetto Domenico Fajetto, domiciliati a Ceresole, sul prezzo di perizia il primo di L. 1,850, ed il secondo di L. 540, vennero con atto delli 19 agosto corrente deliberati, quello a Gioanini Domenico al prezzo di L. 2,875, ed il secondo a Nigretto Giovanni al prezzo di L. 700;

E che il termine utile per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il 3 settembre prossimo.

Locana, li 22 agosto 1857.

Gio. Battista Debernardi notaio.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì, delli 11 pross. mese di settembre, ed alle ore 10 antimeridiane, dietro aumento fattosi del sesto ai lotti 1, 2, 3, 4, 9 e 10 degli stabili di cui in precedente bando venale delli 27 maggio 1857, avrà luogo il nuovo incanto e definitivo deliberamento a favore dei migliori offerenti dei suddetti beni che si vendono sull' instanza della signora Anna Morelli d'Aramengo, vedova Minetti, qual tutrice del di lei figlio Francesco Minetti, in odio delli Stefano Nasi, anche qual tutore delle di lui nipoti Rosa Nasi, residente a Pamparato, Angelina e Camilla, sorelle Nasi, domiciliate a Mondovì, Delfina e Caterina altre sorelle Nasi, residenti a Torino e Pietro Nasi, residente a Genova.

Il prezzo del lotto 1 è ora portato alla somma di L. 385;

Il lotto 2 di L. 170;

Il lotto 3 di L. 3,541;

Il lotto 4 di L. 700;

Il lotto 5 già 9 a L. 275;

Il lotto 6 già 10 a L. 94, come dal relativo bando venale delli 15 corrente agosto.

Tutti li suddetti stabili sono situati sul territorio di Pamparato, e consistono in case orti, prati, campi e castagneto.

Mondovì, li 21 agosto 1857.

Goletti proc.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale 12 corrente mese, sull' instanza delli signori Gio. Battista Giuliano e Felice Rol, residenti il primo a Riva, e l'altro a Porte, si autorizzò, in odio di Manchon Gio. Battista, dimorante a Villar-Perosa, la subasta forzata dei costui beni, situati in territorio di Villar-Perosa, nelle regioni Germanetto-Serre, Barlettero, Praforano e Ressia, e si fissò l' udienza delli 28 prossimo ottobre pell'incanto che avrà luogo in due lotti, al prezzo di L. 110 pel lotto primo, e di L. 110 pel secondo lotto, alli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 17 agosto 1857.

Rol proc.

NOTA

All' udienza pubblica di questo tribunale provinciale, del 28 prossimo ottobre si procederà all'incanto di una casa con corte, posta nel concentrico di Luserna, contrada Beetteria, del quantitativo di are 5, 32, alli numeri di mappa 142, 164, della quale, sull'instanza del sig. Giovanni Cesana, pure di Luserna, si autorizzò, in odio delli Giuseppe e Felicita, fratello e sorella Cesano, delle fini di Abbadia, la subasta forzata.

Tale incanto avrà luogo in un sol lotto, al prezzo di L. 300, e si osserveranno li patti e condizioni inserti nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 17 agosto 1857.

Rol proc. coll.

NOTA

Con atto 15 aprile 1835, ricevuto Beja, il signor Francesco Martina fu Giuseppe, di Lusernetta, comprò dal signor chirurgo Mi-

chele Gianetti, domiciliato a Torre-Luserna, li seguenti beni, posti in detto territorio di Luserna, regione S. Antonio detto *Carle*, cioè castagneti, alteni, campi, casamenti, boschi e prati, alli numeri di mappa 527, 330, 331, 332, 327, 328, 329, 330, 331, 333, 790 parte, 327, 329, 331, 352, 333, 790, del quantitativo superficiale di ett. 2 , are 46, pel prezzo di L. 8,000.

Tale atto venne il 18 luglio p. p. trascritto alla conservatoria di questa città, al volume 28, art. 230 , come da dichiarazione sottoscritta Chirio.

Pinerolo, li 17 agosto 1857.

Rol proc. coll.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Pinerolo tenuta il 21 ottobre prossimo venturo, ore 1 pomeridiane, sull' instanza del signor Lorenzo Galliano, negoziante in questa città, avrà luogo, in odio di Benedetto Pietro , minore del vivente Giacomo , da questi legalmente rappresentato , e domiciliati amendue in questa città, l'incanto dei di lui beni, posti nel concentrico di Pinerolo, e consistenti in una casa di cent. 50 , a cui sono coerenti la contrada detta di Via Nuova a levante, a giorno Astesano Caterina, ed a ponente e notte il vicolo, e meglio descritti nell'opportuno bando venale.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto , sul prezzo dall'instante offerto di L. 4,417 , ed alli patti e condizioni apparenti dal precitato bando stampato il 14 agosto corrente.

Pinerolo, li 20 agosto 1857.

NOTA

All'udienza pubblica che sarà tenuta da questo regio tribunale provinciale il 12 ottobre prossimo venturo, ore 1 pomeridiane, sull'instanza del sig. Luigi Bertone, capitano nelle Regie Armate, attualmente di presidio a Casale, si procederà all'incanto e successivo deliberamento, a pregiudizio delli Giuseppe e Clara Miretti, coniugi Brunetti, albergatori in questa città, d'un corpo di cascina denominato *la Maloretta*, situato sulle fini di Pinerolo, e di quelle del comune di Abbadia, composto di casa civile e rustica , campi, prati, altени e giardino, aia, pascolo ed arido.

L'incanto si aprirà in cinque distinti lotti, e dopo l'incanto parziale saranno li medesimi reincantati, previa loro unione in un sol lotto , sul prezzo risultante dalle offerte parziali , e sotto l' osservanza dei patti e delle condizioni inserte nel relativo bando venale in data 11 corrente agosto , sottoscritto Gastaldi segretario.

Pinerolo, li 20 agosto 1857.

Martini caus. coll.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo in data 17 scorso giugno , sull'instanza di Bernardi Antonio , pristinario, domiciliato in Abbadia di Pinerolo, qual padre e legittimo amministratore della propria figlia minore Maria Elisabetta Virginia , ammesso al beneficio dei poveri , venne autorizzata la subastazione a pregiudizio di Galliano Giovanni Ignazio , già domiciliato a Pinasca , e ora reseti d' incerta dimora , dei beni da esso posseduti in detto territorio di Pinasca , in due distinti lotti, pei quali venne offerto, cioè pel primo L. 100, e pel secondo L. 200, e si fissò per il loro incanto l' udienza del 26 prossimo venturo settembre.

Descrizione degli stabili a subastarsi.

Lotto primo.

Regione Grangetta: fabbricato , corte e gerbido, di are 1 , 88 , pari a tavole 2, 10 , in mappa al n. 4384, composto tale fabbricato di un sol membro coperto a lavagne del paese , coerenti a levante Peretto Benedetto, e Giacomo fratelli , a mezzodì Galliano Silvestro, a ponente Galliano Felice , ed a notte Galliano Giovanni Pietro.

Ivi , orto e prato di are 1 , 91 , eguale a tavole 5, al n. di mappa 4382 , coerenti a levante Galliano Silvestro, a mezzodì il Comune ossia Faraud Giuseppe, a ponente gli eredi di Galliano Felice, ed a notte la strada pubblica.

Ivi, Broppareto, ora campo di are 5, 72, pari a tavole 15 , in mappa al n. 4434 1/2 , coerenti a levante ed a mezzodì Galliano Silvestro, a ponente Galliano Giuseppe , ed a notte Richiardone Napoleone , quotati di tributo regio in c. 22.

Lotto secondo.

Nella regione di Terravilla : campo di are 11, 81, corrispondenti a tavole 31 , coi numeri di mappa 3339 e 3345, coerenti a levante e notte Galliano Giuseppe , a mezzodì Galliano Felice , a ponente Galliano Giovanni Pietro.

Ivi, bosco con rocche, di are 6, 57 , pari a tavole 17, 3 , in mappa al n. 3345 , coerenti a levante Galliano Giovanni, a mezzodì e ponente Galliano Giuseppe, ed a notte Galliano Silvestro.

Ivi, bosco, ora campo, di are 4, 49, eguali a tavole 11, 9, al n. 3347 di mappa , coerenti a levante , mezzodì e notte Richiardone Francesco, ed a ponente Galliano Giovanni Pietro.

Nella regione Bussonera : prato castagnifero, ora campo con viti, di are 12, 44, pari a tavole 32 , 8 , al n. di mappa 3751 , coerenti a levante gli eredi di Galliano Francesco e Giuseppe , fratelli , a ponente Damiano Giuseppe , ed a notte Galliano Michele.

Ivi, campo altenato , di are 4. 38, pari a tavole 11, 6, col n. di mappa 3768, coerenti a levante gli eredi di Galliano Felice, a mezzodì gli eredi di Martoglio Giacomo , a ponente Galliano Silvestro , ed a notte Damiano Francesco. Quotati di tributo regio in lire 1, c. 58.

Pinerolo, li 21 luglio 1857.

Moschini sost. Signoretti caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo del 21 ottobre p. v., ad un'ora pomeridiana , sull'instanza di Teresa Rè, moglie assistita di Felice Losano,domiciliata a Baudenasca, avrà luogo l'incanto e deliberamento degli stabili del di lei fratello Francesco Rè, domiciliato sulle fini di Macello, consistenti in caseggi,aia, orto, prato ed alteno, regione Ravanelli e Ripa d'Almo, posti in detto comune di Macello, della totale superficie di are 46, 07, ai nn. 597, 598, 599, 600 e 792 di mappa,quale incanto sarà aperto sul prezzo di L. 300, in un sol lotto, che verrà deliberato all'ultimo miglior offerente.

Pinerolo, li 3 agosto 1857.

P. Risso caus.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo in data 11 scorso luglio, sull' instanza di Sosso Giuseppe fu Gio. Battista , domiciliato a Pinerolo, si autorizzò, in odio di Alessio Francesca, vedova di Giacomo Francesco Salenzo, Michele e Serafina Salengo, madre e figli, quella tanto in qualità propria, che in quella di tutrice della figlia minore Serafina, tutti pure domiciliati a Pinerolo, la subasta dell' infra descritto corpo di casa, posto in questa città, in un sol lotto, al prezzo dall'instante offerto di L. 2,000, ed alle altre condizioni tenorizzate nel bando in istampa, fissando l'udienza delli 30 settembre prossimo, ore 1 pomeridiane per l'incanto:

Corpo di casa, situato nel concentrico di questa città, contrada Via Nuova, ed al numero del piano metrico 211, sezione Z , del quantitativo il sedime d'are 1, 37 (tav. 3, 7).

Detta casa si compone di varie cantine sotterranee , entrostante pozzo e fontana d'acqua viva , di due botteghe verso Via Nuova, e di 12 camere in 3 piani , e vi si ha l'accesso da detta contrada Via Nuova e dal vicolo delle Monache.

Pinerolo, li primo agosto 1857.

Rossella sost. Griotti.

NOTA

Con decreto 14 agosto corrente mese del sig. avv. Doro , giudice commesso , si dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituito avanti questo tribunale dal sacerdote Gioachino Cerri , nella sua qualità di parroco ed amministratore della chiesa parrocchiale di S. Maurizio di questa città, ove è domiciliato , sul prezzo degli stabili in 4 distinti lotti subastatisi a Mensa Bernardino fu Gio. Antonio , domiciliato sulle fini di Bricherasio , ove sono situati, alle regioni Murgari, Ripa , Brucra e Comba, sotto i numeri di mappa 780, 703, 754 e 679 , e collo sentenze 25 aprile ed 8 giugno ultimi scorsi deliberati alli Caffaratti Giacomo e Francesco Martina, in società fra di loro quanto ai primi due lotti, il terzo a Francesco Martina stesso, ed il quarto a Mensa Bernardino fu Tommaso per la complessiva somma di L. 7,572 10.

E collo stesso decreto furono ingiunti tutti gli aventi dritto a quel prezzo, a proporre le rispettive ragioni corredate dai relativi titoli alla segreteria del tribunale, entro il termine legale.

Pinerolo, li 20 agosto 1857.

Rossella sost. Griotti.

NOTA

Sull'instanza del caus. coll. in Pinerolo , Pietro Giuseppe Bellion-Jourdan , con sentenza 14 marzo 1857 del regio tribunale provinciale di Pinerolo si autorizzò la vendita, per via di subastazione forzata , dei beni posseduti da Vauteri causidico Gio. Battista da Roletto, consistenti in casamenti e beni prativi, arativi e boschivi, siti sulli territorii di Oliva, Frossasco e Roletto , in 3 distinti lotti, al prezzi offerti dall' instante Bellion-Jourdan, cioè: per il primo lotto , sul territorio di Oliva, composto di ett. 12, are 36, centiare 65, per L. 5,540; per il secondo lotto, sito in territorio di Frossasco, composto di ett. 4, 4, 33, per L. 3,000, e per il terzo lotto, sito in territorio di Roletto, composto di ettari 6, are 36, 90, per L. 7,740, il tutto risultante dal bando venale in data 24 giugno ultimo scorso, e da relativa annotazione fatta a piedi del medesimo, autentico Gastaldi segretario, e con successiva sentenza 29 luglio scorso si fissò, in via di proroga, l'udienza del tribunale, del 17 del prossimo ottobre, ore 1 pomeridiane, per procedere al pubblico incanto.

Pinerolo, li 18 agosto 1857.

Rossella sost. Griotti.

NOTA

L'ill.mo sig. avv. Matteoda, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, specialmente commesso , con sua ordinanza 30 maggio ultimo scorso emanata sull' instanza del sig. Pietro Calandra, domiciliato nella città di Pinerolo, contro Domenico Picca fu Giuseppe, domiciliato nel luogo di Buriasco, stata notificata si a questo, che al deliberatario, e creditori tutti inscritti, tanto contro il debitore, che dei suoi autori fin oltre il trent'anni, come da verbali 18 luglio ultimo scorso e 6 agosto corrente mese , autentici Cerignasco e Berlia uscieri, dichiarato aperto il giudicio di graduazione presente, ingiungeva li creditori tutti a produrre li loro titoli di credito appo la segreteria di questo tribunale nel modo e termine prescritti dalle vegliani leggi , per ivi vedersi distribuire il prezzo degli stabili stati a pregiudicio di detto Picca subastati, e deliberati per complessivo prezzo di L. 6,700.

Saluzzo, li 18 agosto 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso nanti il tribunale provinciale di Saluzzo dal sig. Francesco Chialva, dimorante in detta città, contro la signora Carolina Cerignacco, moglie del sig. Agostino Paretto, dimorante in Luserna, emanò sentenza il 30 luglio ultimo, in contumacia della detta Carolina Cerignacco, non che del detto di lei marito Agostino Paretto, evocato per la voluta di lei autorizzazione, colla quale venne ordinata la spropriazione forzata , per via di subastazione, dello stabile infra specificato, al prezzo del sig. instante Francesco Chialva offerto di L. 11,670 , somma uguale ai tre quarti dell'estimo dato al medesimo dal signor geometra Ricci, ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale del 12 corr. mese, e fissata l'udienza del 27 venturo mese d'ottobre, ore 11 antimeridiane francesi per l'incanto.

Designazione dello stabile a subastarsi, sito nella città di Saluzzo.

Corpo di casa, situato nel concentrico di Saluzzo, lungo la via del Quartiere, composto di due maniche, di cui l'una verso la detta via del Quartiere, e l'altra a levante del cortile annesso a tale corpo di casa. La prima di dette maniche è composta di tre piani, compreso il piano terreno, di due cantine, un grottino e due piccoli ripostigli sotto le scale d'accesso alla medesima, e di una legnaia sopra l'ultimo piano : al piano terreno vi esistono quattro botteghe, due retro botteghe ed il portone d'ingresso al cortile, pozzo d'acqua viva e due distinte scale d'accesso ai piani superiori : al primo piano riscontransi nove camere, due camerini, due cessi, una legnaia ed una galleria ; al secondo piano vi esistono nove camere , una piccola galleria, due cessi ed un ripostiglio.

La manica a levante del cortile è composta del piano terreno, e di un piano superiore: al piano terreno vi esistono due scuderie e due rimesse con volta ; al primo piano, o piano superiore vi sono quattro camere con un lungo balcone di scrisso , munito di ringhiere in ferro, e di un cesso.

Il detto corpo di casa fa parte del numero di mappa 2178, ed ha coerenti a levante la casa della signora Paretto Carolina , nata Cerignacco , già Rossetti e Demichelis, a mezzogiorno la casa delli signori fratelli Ansaldi, confettieri, a ponente la casa del capo-mastro da muro Giovanni Bocca , già degli eredi dell'avv. Rossi, e quella del sig. Domerico Depetas, erede del medico Luigi Depetas , ed a notte la via del Quartiere ; soggetto al tributo dovuto allo Stato e sovr' imposta in L. 173, cent. 80, e venne stimato del valore di L. 15,560.

Saluzzo, li 22 agosto 1857.

Rolando proc. coll

NOTA

Con instromento 31 maggio 1857 , rogato Franzoi, la signora Maria Clerico del fu Giovanni, moglie di Giuseppe Orecchia , nata e residente in San Germano Vercellese , ha acquistato pel prezzo di L. 1,000 dal signor Giorgio Balocco del fu Giuseppe , nativo di Olcenengo, residente in San Germano, una pezza campo, situata nel territorio di quest' ultimo luogo , nella regione Tabbia San Giorgio, di are 33, 92, indicata sotto parte del num. 4335 1/2 e 4336 della mappa, coerenti gli eredi San Salvadore, Francesco Semenza, la strada consortile e gli eredi Mentigazzi, tramediante il bocchetto delle Tane.

Il detto atto è stato trascritto all' ufficio delle ipoteche di Vercelli il 24 luglio 1857 , e registrato al volume 159, cas. 200 del registro d'ordine, e vol. 33, art. 220 di quello delle allenazioni.

San Germano, li 17 agosto 1857.

Francesco Franzoi not. coll.

NOTA

Con instromento delli 28 luglio 1857, rogato al sottoscritto, il signor Gioanni Rosso fu Giuseppe nato a Susa e residente sulle fini di detta città vendeva al sig. causidico collegiato Giocondo Garelli fu avvocato Filiberto, nato e residente in Susa, mediante il prezzo di L. 6,500, li seguenti due stabili, posti sul territorio di Susa, regione di Castelpietra intersecati dalla strada di Traduerivi, cioè:

1. Una pezza vigna ed altено, coerenti a levante il rivo Scaglione, a mezzodì e sera il signor acquisitore, ed a notte la suddetta strada.

2. Una pezza prato, campo, ermio e ghiara, coerenti a levante il suddetto rivo , a mezzodì la strada, a sera il signor acquisitore, ed a notte la Dora.

Tale atto veniva trascritto alla conservatoria delle ipotecche di Susa il 5 andante mese sul registro delle alienazioni, al vol. 20, art. 2,924, e sovra quello generale di ordine al vol. 113, cas. 40, come da certificato sottoscritto Bocca conservatore.

Susa, li 19 agosto 1857.

Silvino Sertour not. coll.

NOTA

Il segretario della giudicatura di Veneria Reale, qual delegato dalla Corte di Appello di Torino, notifica, che con atto del giorno 19 andante mese, a rogito del sottoscritto, e sul prezzo di L. 7,600, venne incantato e deliberato il corpo di casa proprio dei minori Vincenzo e Giuseppa fratello e sorella Oytana del fu Giuseppe da Cigliano, situato in Veneria Reale, sezione II, regione Chiosso, al n. 198 di mappa, composto di due camere al piano terreno, e di due superiormente, di stalla con fenile, di pozzo d'acqua viva, di cantina, di corte, tettoia e giardino, a favore del signor Francesco Bocca,sul prezzo di offerta da questi fatta, di L. 7,630.

Che il termine per l'aumento del sesto , scade con tutto il giorno 3 del prossimo mese di settembre.

Veneria Reale, li 22 agosto 1857.

Stefano Bonino segr. deleg.

NOTA

Con instromento del 31 luglio 1857, rogato Buttini, il signor Formiglia Pietro fu Sebastiano di Verzuolo vendette a Roatta Lorenzo fu Gio. Battista, anche di Verzuolo, per il prezzo di L. 5,000 la pezza tra campo, vigna e bosco, con casa entrostante, della superficie di are 243 circa, situata in territorio di Verzuolo, regione Pian Floreto, divisa in due parti, della strada di Santa Cristina, descritta nel piano comunale, alli nn. 64, 64, 65, 56, 57, 62, 63, 79, e parte delli nn. 77, 78, 80, 84 dalla sezione A, coerenti Giuseppe Bruna, Giuseppe Mondino, Cesare Bruna, Maurizio Abbà e le fini di Manta.

Tale instromento fu trascritto all' ufficio delle ipoteche di Saluzzo li 21 agosto 1857 sul registro delle allenazioni 21, art. 207, e sopra quello d'ordine 226, cas. 802.

Verzuolo, li 22 agosto 1857.

Not. Angelo Buttini.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita di immobili ai pubblici incanti.

Alle ore 10 antimeridiane del 21 7.bre pross., e nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura di Avigliana, sita al primo piano della casa propria del sig. Vittorio Quenda (borgo superiore), in presenza del sig. sacerdote Giuseppe Rossetti, quale procuratore della minore signora Ida Garnier-Valetti, ed avanti il segretario sottoscritto, qual delegato dal tribunale provinciale di Susa, si procederà alla vendita ai pubblici incanti degli infra descritti stabili, proprii della suddetta minore, sul prezzo stato, come infra, assegnato a ciascun lotto dal perito sig. Giuseppe Gaspare Reviglio, ed alle condizioni di cui potrà ognuno avere visione nel detto ufficio di giudicatura in tutti i giorni dalle ore 8 del mattino sino alle 5 pomeridiane.

Lotto primo.

Fabbricato e giardini, situati nel concentrico di Avigliana, regione Capoluogo, descritto nella mappa territoriale al num. 856, 857, 858, 862, 863, 864, 875, 876, 877, 878, 880, 881, 882, 885, 884, 885, 886, 887, 888 , sezione H, composta detta casa civile di tre camere al pian terreno, tre al primo piano , e due al secondo , ed a tutti tre li piani trovasi un' ampia galleria avanti, il tutto a volta, giardino avanti, cantina sotterranea, casa rustica ivi , tramediante la strada col passaggio da essa, e passaggio pure dal civile per mezzo d'una galleria cavalcante la suddetta strada; quale rustico trovasi composto di due camere al piano terreno, scuderia, rimessa e caso da terra con fienili sovra, ala, giardino e vigna, serra per li fiori, giuochi d'acqua e grandi vasche in muratura, il tutto cinto da muro, e faciente un solo corpo, del superficiale quantitativo d'are 32, 62, sotto le coerenze della strada, sig. avvocato Origlia , Capello eredi, Borla Giovanni, eredi di Antonio Borla e Panino Carlo , del valore di L. 8,000.

Lotto secondo.

Campetto piantumato a gelsi, situato pure sul territorio d'Avigliana, regione Castello, sezione G, n. 142 della mappa territoriale,del superficiale quantitativo di are 4, 80, sotto le coerenze degli eredi del signor marchese di San Tommaso, e Belitrandi signor Michele, del valore di L. 35 cadun'ara, faciente in totale . . . . . L. 157 50

Lotto terzo.

Altro campo pure piantato a gelsi, stessa regione e sezione, posto in mappa alli nn. 115 e 116, del quantitativo superficiale di are 12,in coerenza della strada e fratelli fu Vittorio Borgela, quale al prezzo di L. 35 cadun'ara forma la somma di . . . » 420 »

Lotto quarto.

Campo piantumato a gelsi, per un terzo circa ancora a bosco, situato pure sul territorio di Avigliana,regione Ferriera, designato in mappa al num. 110, della sezione G, in coerenza delli Borla Giuseppe e Fino Giuseppe, del quantitativo in superficie di are 52, quale a L. 10 cadun'ara importa la somma di . . . . . » 520 »

Lotto quinto.

Campo , ivi, regione Monte Cappello, in mappa al n. 335, sezione G, sotto le coerenze di Girardi Gioachino e Peretti Michele, del superficiale quantitativo di are 14, c. 30, quale a L. 8 cadun' ara importa la somma di . . . . . » 116 »

Lotto sesto.

Prato, ivi, regione San Martino , descritto in mappa alla sezione G, ed al n. 18, fra le coerenze della Navigila e Reviglio signor Giuseppe Picca, del quantitativo di are 37, c. 77, che a L. 40 cadun'ara importa la somma di . . . . . » 1,510 80

Lotto settimo.

Ed in fine campo,ivi, regione Richiuso, delineato in mappa al n. 33, sezione G, fra le coerenze della strada e del signor Garnier Felice,quale pezza trovasi di recente piantumata a gelsi, e con tutte le regole di agricoltura, e del quantitativo superficiale di are 50, 4, che al prezzo di L. 38 cadun'ara rileva a . . . . . » 1,900 52

Totale degli stabili avanti descritti . . . . . L. 12,629 82

Avigliana, li 24 agosto 1857.

Luigi Moris segr. deleg.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 202 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*). . »	80	25	13

Mercoledì 26 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	23
— detti Stati per il solo Giornale, senza l'			
Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	88	50	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
25 Agosto	o. 9 matt. 742 24	mezzodì 743 03	o. 3 sera 743 46	o. 9 matt. + 23 0	mezzodì + 24 4	o. 3 sera + 27 2	o. 9 matt. + 20 5	mezzodì + 22 1	o. 3 sera + 22 3	o. 9 matt. E.S.E.	mezzodì N.	o. 3 sera E.N.E.	o. 9 matt. Nuv. sparso	mezzodì Neg. sottili	o. 3. sera Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 AGOSTO 1857

Il Num. 2331 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo è autorizzato a concedere la costruzione e l'esercizio della strada ferrata del litorale ligure, dal Varo, confine di Francia, sino alla Parmignola, confine del Ducato di Modena, in base del programma-capitolato che va unito a questa legge.

Art. 2. Qualora al 1 settembre 1857 non sia stata fatta dal Governo la concessione di cui sopra, esso è autorizzato ad aprire un concorso, in base del capitolato suddetto, e di stipularne la definitiva concessione con chi avrà presentato al concorso medesimo l'offerta più vantaggiosa.

Art. 3. In caso che spirasse il tempo accordato al concorso, senzachè si presentassero offerenti, ovvero se i progetti e le offerte presentate non fossero accettabili a termini del programma-capitolato, il Governo farà alla Società ligure-orientale, costituita con atto approvato dal Decreto R. 14 gennaio 1857, ove questa persista nella sua domanda, la concessione del tronco di ferrovia da Genova a Camogli, con facoltà di prolungarlo sino a Sestri di Levante, a termini del capitolato d'oneri, in data 8 febbraio 1857 che era già stato inteso fra il Governo e la Compagnia medesima, e colla preferenza e riserve nello stesso capitolato contenute per la prolungazione della ferrovia sino al confine Modenese.

Art. 4. Nel suddetto caso che il concorso per tutta la ferrovia litorale dal confine di Francia a quello del Ducato di Modena vada deserto, il Governo è autorizzato a stipulare una definitiva concessione per la linea del litorale di ponente dal Varo a Voltri con una Compagnia che ne assumesse l'impresa alle stesse condizioni che sono formulate nel programma-capitolato approvato colla presente legge.

Il Governo stesso è anche autorizzato a fare una simile concessione per la linea del litorale di Levante, da Genova al confine Modenese, ferma la preferenza a patti eguali alla Società ligure-orientale, che si ricostituisse a termini di legge per assumere l'impresa dell'intiera linea medesima da Genova al confine Modenese.

Art. 5. Entro la prossima sessione il Ministero presenterà un progetto di legge riflettente l'aprimento d'una seconda linea ferrata che metta in comunicazione le provincie interne dello Stato con la linea d'al Varo al confine Modenese.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 13 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.
PALEOCAPA.

(*Vedi i capitolati negli Atti del Senato, nn.* 39, 40 e 41)

Con R. Decreto del 21 corrente mese, il dottore in medicina e chirurgia Antonio Mottard, venne nominato commissario del vaccino per la provincia di Moriana.

In udienza delli 21 corrente, S. M. ha fatte le seguenti nomine nel Corpo della Milizia Nazionale del Regno:

Castellazzo Luigi, a colonnello capo della legione di Ciamberi;
Pejretti Giuseppe, maggiore del battaglione mandamentale di Pancalieri;
Pejretti Antonio, portabandiera id. id.;

Ed ha conferito il grado di luogotenente a

Gabardini Alessandro, relatore del consiglio di disciplina del battaglione d'Intra;

E quello di sottotenente a

Cobianchi Lorenzo, ufficiale pagatore id. id.;
Riberi not. Luigi, relatore del consiglio di disciplina della milizia di Cavallermaggiore.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 25 agosto.*

STATISTICA PENALE.

(*Continuazione. Vedi il num.* 201)

« Mancando le informazioni del distretto dell'isola di Sardegna dipendente dalla sezione della Corte sedente in Cagliari, abbiam dovuto restringere questi calcoli al solo continente; ma delle informazioni riguardanti l'altro distretto dell'isola, che dipende dalla sezione di Sassari (provincie di Sassari e Tempio) possono desumersi i risultamenti che seguono:

« 1. Il numero degli omicidi consumati, mancati e tentati, giunto nel 1852 a 26, nel 1853 a 20, nel 1854 nuovamente a 26, nel 1855 discese a 19;

« 2. Tra le varie *specie* di omicidii, più rari tra gl'isolani avvengono quelli de'congiunti, indizio di prevalenza dello spirito di famiglia: in fatti nel settennio non incontrasi alcun *parricidio*; di *fratricidii ed omicidii d'altri prossimi parenti* in qualche anno incontrasi *un* caso solo, in altri anni assolutamente *nessuno*; solamente in qualche anno s'incontrano 2 o 3 *omicidii*, per la esaltazione del sentimento della gelosia e dell'onore domestico;

« 3. L'*infanticidio* vi è quasi sconosciuto, e se ne incontra in sette anni appena *un* caso solo;

« 4. Per lo contrario è considerevole il numero degli altri *omicidii qualificati*, tra i quali l'*assassinio*, egualmente considerevole è il numero degli *omicidii semplicemente volontarii*; ed assai scarso quello degli *omicidii scusabili*;

« 5. Tra le *Cause* degli omicidii lieve è il numero di quelli commessi per *propria o altrui conservazione*, e per *imprudenza o ignoranza*: manca affatto qualunque esempio di omicidio prodotto da abitudini di *ozio, giuoco, intemperanza*: ma immensa è l'influenza delle passioni dell'*ira*, dell'*odio*, e della *vendetta*, essendo derivati da questa cagione durante il settennio quasi 55 omicidii sopra 100 e con questa causale concorrono, però in grado assai minore d'influenza, quelle dell'*amore de'sessi*, e della *cupidità di lucro*, essendo nel settennio provenuti dalla prima 10 e dalla seconda circa 19 omicidii sopra 100.

« 6. Tra gl'*istrumenti* e *mezzi* adoperati per uccidere, il *veleno* è assai raramente impiegato, non incontrandosi nel settennio che due soli casi di *veneficio*, com'è del pari rarissimo l'uso di *armi proprie* non da fuoco (*pugnali, armi insidiose*, ecc.); ma la quasi totalità delle uccisioni si commette con *armi da fuoco*, cioè 98 sopra le 130 giudicate ne'sette anni, e conseguentemente il 75 1/2 per 100, ossia *più di tre quarti*.

« Supponendo non molta dissomiglianza di costumi e di abitudini tra le varie parti dell'isola, queste notizie possono già fornire un tal quale criterio della sua condizione e dei suoi bisogni.

« Finalmente riuniti insieme gli omicidii di tutto il settennio, e ragguagliato il loro numero alla rispettiva popolazione dei varii distretti delle Corti d'appello, se ne desume per approssimazione che nel periodo di un *settennio* viene commesso *un omicidio*:

In Savoia	sopra abitanti	5356
Piemonte	»	7261
Nizza	»	4282
Genova	»	5917
Casale	»	5651
Sardegna (sezione di Sassari)	»	1197

« E conseguentemente si può conchiudersi che nella media annualmente si commette *un omicidio*:

In Savoia	sopra abitanti	37492
Piemonte	»	50827
Nizza	»	29974
Genova	»	41419
Casale	»	39557
Sardegna (sezione di Sassari)	»	8379

« Per quanto concerne le grassazioni, i dati raccolti sono i seguenti:

« 1. Il massimo numero delle *Grassazioni* avvenute nel continente fu giudicato nel 1853, cioè non meno di 152, delle quali 8 *accompagnate da omicidio*; nel 1853 il loro numero discese ad 88, delle quali però 9 *con omicidio*; nel 1854 nuovamente si elevò a 116, ma *una* sola *con omicidio consumato*, e 5 *con omicidio* solamente *mancato o tentato*; le nel 1855 di nuovo discese ad 88, tra le quali 4 *con omicidii consumati*, e 2 *con omicidii mancati o tentati*;

« 2. Riunite le cifre del settennio, le grassazioni accompagnate da *omicidio consumato* rappresentano, rispetto al numero totale delle grassazioni, meno del 5 0/0; e quello *con omicidio mancato o tentato* circa il 2 0/0;

« 3. Le grassazioni accompagnate da *ferite o percosse costituenti crimine* (art. 643, num. 1, Cod. Pen.) sono anch'esse meno del 5 0/0 rispetto alla totalità delle grassazioni;

« 4. Il numero più considerevole delle grassazioni è di quelle accompagnate da *ferite, percosse o mali trattamenti costituenti delitto* (art. 643, num. 2, Cod. Pen.), le quali rappresentano sul numero totale quasi il 40 0/0; nonchè di quelle accompagnate da *violenze o minaccie*, o semplicemente commesse *col concorso di due o più persone* (art. 643, num. 3, Cod. Pen.), le quali corrispondono a più del 48 0/0;

« 5. Niuna grassazione fu commessa mediante abuso di titolo o divisa di pubblico ufficiale;

« 6. Riunite insieme le grassazioni del settennio, e ragguagliato il loro numero in ciascuno de'distretti delle Corti d'appello alla popolazione rispettiva, se ne desume per approssimazione che *nel periodo di un settennio* venne commessa *una grassazione*:

In Savoia	sopra abitanti	58381
Piemonte	—	4280
Nizza	—	13797
Genova	—	13368
Casale	—	6083
Sardegna (sezione di Sassari)	—	7784

« Il che importa potersi ritenere che *annualmente* in media si commette *una grassazione*:

In Savoia	sopra abitanti	408667
Piemonte	—	29960
Nizza	—	96579
Genova	—	93576
Casale	—	42581
Sardegna (sezione di Sassari)	—	54488

« E per conseguenza rimane confermato dall'esperienza costante, che ne'distretti di Piemonte e di Casale il crimine di *grassazione* è di gran lunga più frequente che nelle altre regioni dello Stato; e può dirsi flagello indigeno di quelle popolazioni; ed in vece rarissimo è nel distretto di Savoia. »

Sulle condanne ed e secuzioni capitali la Relazione porge i seguenti ragguagli:

« 1. In questi ultimi anni la pena di morte non fu applicata dalle Corti che per due sole specie di crimini: *Omicidii e Grassazioni*. Conseguentemente ogni riforma del Codice penale, la quale non riguardasse le medesime, sia modificando in determinati casi la penalità, sia introducendo il benefizio delle circostanze attenuanti, non potrebbe esercitare veruna pratica influenza per rendere più rara l'applicazione della pena capitale;

« 2. Cumulando le cifre di tutti gli anni, si hanno 82 condanne alla pena di morte per *omicidii*, e 34 per *grassazioni*; e conseguentemente le prime rappresentano sulla totalità delle condanne capitali circa il 70 e 2/3, e le seconde circa il 29 1/3 p. 100;

« 3. Sul numero complessivo di 116 condanne alla pena di morte convien ritenere non eseguibili, perchè pronunciate solamente in contumacia, 17 di esse, cioè quasi un *settimo*, mancò tutte quelle altre tra le anzidette condanne pronunciate dalle Corti del continente, che furono annullate in ogni anno dalla Corte di cassazione;

« Il numero delle condanne capitali essendo stato di 16 nel 1850, e di 15 nel 1851, ricevè un lieve aumento nel 1852, elevandosi a 17; ma nel 1853 si elevò straordinariamente fino a 26, cioè di oltre un *terzo* (se non che 7 delle condanne furono contumaciali); nel 1854 tornava a discendere a 19; e nel 1855 nuovamente si elevò a 23;

« 5. Delle 92 condanne eseguibili, 77 (più di 5/6) furono eseguite, ed a 15 altri condannati (circa 1/6) fu commutata la pena per grazia sovrana:

« 6. Analizzando i singoli anni, si ottiene un risultamento variabile; ed in vero nel 1850 furono accordate 2 grazie sopra 12 condanne, e quindi le grazie ne rappresentano un *sesto*: nel 1851, 4 grazie sopra 10 condanne, e quindi ne rappresentano poco meno della *metà*: nel 1852 non si accordò veruna grazia, benchè si elevassero a 15 le condanne eseguibili, e di fatto eseguite: nel 1853 ebbero luogo 4 grazie sopra 14 condanne e quindi le prime sono meno di un *terzo*: nel 1854, 1 sola grazia sopra 13 condanne: nel 1855, 4 grazie sopra 13 condanne, cioè poco meno d'un *terzo*.

« Anche qui mancano notizie precisamente esatte della Sardegna; ma sappiamo solamente che nell'isola ebbero luogo

	Condanne capitali		
	In contraddittorio	In contumacia	Totale
Nel 1850	10	2	12
1851	26	2	28
1852	22	6	28

« Riunito il numero delle *Condanne* e delle *Esecuzioni capitali* di tutti gli anni compresi nello specchio, e per la Sardegna de'tre anni testè indicati, e ragguagliato quel numero alla rispettiva popolazione di ciascuno de'distretti delle varie Corti d'appello, si ottiene il seguente risultamento, cioè che durante un periodo di *sei anni* ebbe luogo

In Savoia una *Condanna*

sopra abit.	32435, ed un'*Esecuzione*	sopra	48651
Piemonte	»	38880	»	60202
Nizza	»	27391	»	42087
Genova	»	36095	»	51565
Casale	»	45476	»	59683

« Onde deriva la conseguenza che nel continente in media annualmente ha luogo

In Savoia una *Condanna*

sopra abit.	194605, ed un'*Esecuzione*	sopra	291906
Piemonte	»	235280	»	361212
Nizza	»	165564	»	372322
Genova	»	216570	»	309390
Casale	»	272856	»	358128

« Nella Sardegna poi nel periodo de'tre anni 1850, 1851 e 1853, de'quali si ebbero le notizie, ebbe luogo una condanna capitale sopra 8046 individui, e quindi annualmente 1 per ogni 24138.

« Le informazioni statistiche sopra l'esecuzione delle altre pene non si poterono raccogliere anche per gli anni 1854 e 1855, fuorchè relativamente ai soli grandi *Stabilimenti penitenziarii* d'Oneglia e d'Alessandria, ed al *Bagni* tanto di Genova, che di Cagliari. Si riassumono come segue:

« 1. Il numero de'Reclusi, riconosciuto nel 1854 superiore alla capacità dei locali, fu alquanto diminuito ne'due anni successivi;

« 2. In quel biennio non ebbe luogo alcun caso di evasione dal Penitenziario di Alessandria, ed un solo da quello di Oneglia;

« 5. Sopra il numero totale de'Reclusi negli Stabilimenti penitenziari, tenuta ragione de'condannati che entrarono negli anni 1854 e 1855, risulta una sensibile diminuzione de'condannati per *crimini contro le Persone*, ma qualche aumento in quelli condannati per *crimini contro le Proprietà*;

« 4. Lo stato *Sanitario* del Penitenziario di Oneglia presentò nel 1854 uno straordinario aumento di mortalità e di malattie, da attribuirsi alla invasione del cholera, perciocchè il numero de'morti in quell'anno fu di 70, mentre era stato di soli 27 nel 1853, e fu di 39 nel 1855, nel quale ultimo anno però il numero de'casi di malattia fu minore anche di quello del 1853;

« 5. In vece nel Penitenziario di Alessandria sotto il rapporto della mortalità si sperimentò negli anni 1854 e 1855 un assai notabile miglioramento, perchè il numero de'morti nel 1853 era stato di 104, si ridusse a 57 (quasi alla *metà*) nel 1854, ed a 66 nell'anno 1855. Anche il numero de'casi di malattia scemò d'assai nel 1854, essendosi ridotti ad 893, mentre nell'anno precedente erano stati 1144, ma nel 1855 ebbe luogo un nuovo esasperamento, essendosene elevato il numero a 1159;

« 6. Nello stato *Disciplinare* de'due stabilimenti non si presenta alcuna notevole variazione negli anni 1854 e 1855, ove non vogliasi fare avvertenza di un lieve aumento nel numero de'Reclusi qualificati *di buona condotta* in entrambi, e di una qualche diminuzione nel numero delle *punizioni per infrazioni gravi* in quello di Alessandria;

« E del pari nessun notevole cangiamento ebbe ad oser-

varsi nelle condizioni *Educative* de'due Penitenziarii.

« 7. Relativamente al loro stato *Economico*, scorgesi diminuito nel Penitenziario di Oneglia ne' due anni 1854 e 1855 il prodotto del lavoro de'reclusi destinato al loro personale benefizio, per essersi ridotta la quota di mercede accordata a loro favore. Ma in quello di Alessandria il prodotto annuo del lavoro a benefizio dello stabilimento aumentò da lire 71 mila a circa lire 92 mila, e la quota destinata a benefizio de'condannati non scemò nel 1854, ed ebbe un lieve accrescimento nel 1855.

« A queste indicazioni giova aggiungere un altro importante elemento statistico, quello cioè del numero de'reclusi *Recidivi* entrati annualmente in ciascuno de' due Penitenziarii : esso si desume dalla confessione degli stessi condannati, che vengono in proposito interpellati al loro ingresso negli Stabilimenti.

« Fra i 451 condannati che entrarono nel 1854 nel Penitenziario di Oneglia vi erano 52 recidivi (poco più del *terzo*) ; e fra i 442 entrati nel 1855, i recidivi erano 63 (poco meno della *metà*).

« Fra i 422 reclusi entrati nel Penitenziario di Alessandria nel 1854 non meno di 42 (più di un *terzo*) erano recidivi, e fra i 444 entrati nel 1855 i recidivi erano 63 (poco meno della *metà*).

« Un'ultima indicazione non mancherà anch'essa d'importanza : quella che nel 1855 ebbe luogo nel solo Penitenziario di Oneglia un caso di *Suicidio*.

« Relativamente ai *Bagni*, è osservabile:

« 1. Il numero de'condannati negli anni 1854 e 1855 crebbe di circa un *decimo* in quello di Genova, e di quasi un *quinto* in quello di Cagliari ;

« 2. Le evasioni, rarissime da' Penitenziarii, sono frequenti dal Bagno di Cagliari, essendone avvenute non meno di 26 nel 1853, di 25 nel 1854, e di 15 nel 1855 ; se non che pel lodevole servizio della forza pubblica gli evasi furono sempre nel loro maggior numero nuovamente presi e ricondotti nel Bagno ;

« 3. Lo stato *Sanitario* de' Bagni è molto migliore di quello de' Penitenziarii, essendovi assai minore la mortalità ed il numero de'casi di malattia, senza tener conto delle condizioni eccezionali dell'anno 1854 in cui il cholera invase specialmente il Bagno di Genova :

« 4. Rispetto allo stato *disciplinare*, il numero delle punizioni inflitte ai forzati diminuì alquanto negli anni 1854 e 1855 nel Bagno di Genova, tanto per le trasgressioni gravi che per le lievi ; nel Bagno di Cagliari diminuì per le gravi, ed invece ricevè qualche aumento per le lievi ; e diminuì del pari il numero de'crimini e delitti commessi ne' Bagni, e sopra tutto sensibilmente in quello di Cagliari;

« 5. Quanto allo stato *Educativo*, copioso è ne'Bagni il numero di coloro che non sanno leggere, scarso quello dei forzati che apprendono a leggere ;

« 6. Da ultimo, quanto allo stato *Economico*, nel Bagno di Genova il prodotto annuo del lavoro de'forzati destinato a loro particolare benefizio ebbe un lieve aumento nel 1854, ma si accrebbe considerevolmente nel 1855 : e nel Bagno di Cagliari in ambi gli anni ebbe notabile incremento tanto la parte destinata a vantaggio individuale dei condannati, quanto l'altra riserbata a profitto dell'Amministrazione. »

Dai dati raccolti sulla giustizia correzionale risulta :

« 1. Il numero delle cause correzionali giudicate dai Tribunali di tutto lo Stato, che nell'anno 1853 fu di 8743, nel 1854 si elevò a 9866, e quindi si accrebbe di circa un *nono* in confronto dell'anno precedente ; ma nel 1855 discese a 8419, cioè ad un numero alquanto inferiore a quello de'giudizi correzionali spediti nel 1853 ;

« 2. Gl'individui giudicati correzionalmente nel 1853 da tutti i Tribunali dello Stato furono 12018 ; nel 1854 si elevarono a 14064, cioè di circa un *settimo* ; ma nel 1855 discesero a 11699, cioè alquanto al di sotto del numero del 1853 ;

« 3. Nel 1855 fornirono materia ai giudizi correzionali 9782 delitti ; nel 1854 si elevarono a 11229 ; nel 1855 discesero nuovamente a 9763 ;

« 4. E per conseguenza è accertato un sensibile aumento nel numero de'delitti e de'loro autori nell'anno 1854, seguito da un'immediata diminuzione nell'anno seguente ;

« 5. Esaminate le quattro distinte categorie de'delitti, la stessa fase si riscontra ne'delitti contro *l'Ordine delle famiglie ed il pubblico costume* ; ma ne' delitti contro *l'Ordine pubblico* scorgesi in ciascuno de'tre anni un aumento progressivo, essendo stato il loro numero nel 1853 di 2321 ; nel 1854 di 2900, e nel 1855 di 2903. Ne' delitti contro la *Proprietà* del pari si verificò un considerevole aumento del loro numero nel 1854, cioè da 2997 a 4039, e perciò di circa un *quarto* ; nel 1855 fu di 3789, e quindi il loro numero diminuì alquanto, ma fu sempre superiore di molto a quello del 1853. Nei soli delitti contro *le Persone* si ottiene in vece il consolante risultamento della loro progressiva diminuzione in ciascuno degli anni del triennio, essendo stati i delitti di questa categoria 4511 nel 1853, 4089 nel 1854, e non più che 2800 nel 1855, il che presenta in quest'ultimo anno la considerevole diminuzione di quasi un *terzo* ;

« 6. Il numero degli accusati di delitti sottoposti al carcere preventivo ebbe un consideravole aumento nell'anno 1854, essendo stato un tal numero nel 1853 di 3491, ed essendosi elevato nel 1854 a 4955 ; nel successivo anno 1855 discese a 4747 : ma un tal numero supera sempre di *oltre un quarto* quello dell'anno 1853 ;

« 7. Analizzando la varia durata del carcere preventivo, scorgesi diminuito negli anni 1854 e 1855 il numero di coloro che lo soffersero nella *più breve* durata (meno di un mese), e costantemente cresciuto il numero di quelli che lo soffersero nella *massima* durata (da sei mesi ad un anno ed oltre), i quali non furono che 471 nel 1853, ma nel 1854 furono 947, nel 1855 si elevarono a 262 ;

« 8. Scorgesi benanche progressivo l'aumento in ciascuno degli anni nel numero di coloro che, dopo aver sofferto il carcere preventivo, non risultarono meritevoli di condanna, essendo stato il loro numero di 604 nel 1853, ed essendosi elevato a 936 nel 1854, e a 947 nel 1855 ;

« 9. Per lo contrario scemò alquanto il numero degli imputati per delitti ai quali venne *accordata la libertà provvisoria*, il quale nel 1853 fu di 533, e nel 1854 discese a 502, e nel 1855 a 504.

« Con la legge del 23 giugno 1854 (art. 2) fu attribuita facoltà alle Sezioni d'accusa di rinviare al giudizio de' Tribunali correzionali anche una parte de' *Crimini*, cioè in tutti i casi nei quali, per ragione di età o dello stato di mente o per altre circostanze, fossero punibili a termini di legge, rispetto a tutti gli imputati col solo carcere, o si facesse luogo alla diminuzione o commutazione delle pene col passaggio dalla reclusione e dalla relegazione alla pena anzidetta del carcere.

« Si è voluto indagare il risultamento ottenuto dall'applicazione di questa legge nella seconda metà dell'anno 1854, e nel successivo anno 1855, tanto per riconoscere di qual numero di giudizi criminali rimasero per effetto di un tal sistema disgravate le Corti d'appello, come altresì per ricercare a quali categorie appartenessero i crimini rimandati a giudicare dai Tribunali, e quale risultamento avessero ottenuto i relativi giudizi. »

(Continua)

Il maggiore Guyet, già direttore della strada ferrata di Cuneo, avendo presentato al Ministero dei lavori pubblici il progetto di un freno a vapore pei convogli, di sua invenzione, fu nominata una Commissione di ingegneri che già facevano esperimento e presto emetterà il suo rapporto.

FRANCIA

PARIGI, 23 *agosto*. La medaglia di bronzo instituita da un recente decreto dell'S. M. l'imperatore, per gli antichi militari della repubblica, sarà data a coloro che comproveranno i loro diritti a questa distinzione onorifica. Ora la comprovazione dei diritti, in simile materia, non è altro che la produzione degli stati di servizio autentici accompagnanti la domanda della medaglia. Ma siccome accade spesse volte che gli antichi militari inviscono in appoggio delle domande che sono nel caso di indirizzare, l'originale dei loro stati di servizio, che in appresso manca loro talvolta, è utile di avvertirli che basta copiare esattamente il documento originale, e farlo certificare conforme negli uffici dell'intendenza o dell'autorità che ne sostien le veci ove quegli uffici non es'stono.

Questa copia certificata conseguisce lo stesso scopo, e per questo mezzo, gli antichi militari non si trovano spodestati d'un documento giustificativo che può esser loro indispensabile in altre occasioni.

— Leggesi nel *Messager de Bayonne* :

L'imperatore e l'imperatrice, come gli anni precedenti, fanno ciascun giorno varie passeggiate a piedi, o sia in Biarritz, o sulle rive del mare, o nei boschi circostanti. Una riserbatezza rispettosa, indizio del buon gusto e della prudenza cortese della popolazione, permette alle LL. MM. di passeggiare liberamente. Nessuna guardia le accompagna: non vi sono in questo momento a Biarritz che due compagnie di fanteria, incaricate di fare il servizio d'onore alla villa.

— Leggesi nella corrispondenza Havas :

Sono giunti a Parigi due generali russi, che in questo momento vanno visitando i nostri edifizi e monumenti. Tutte le porte si aprono ad essi colla più viva sollecitudine.

SPAGNA

MADRID, 19 *agosto*. La *Regeneracion* chiama l'attenzione del governo sulle nuove società segrete che esistono in Ispagna e minacciano costantemente l'ordine e la società. È cosa certa che esistono in Ispagna molte società segrete, ma esse sono presentemente colpite d'impotenza benchè possano contenere il germe di gravi calamità per l'avvenire.

Il numero dei giornali che hanno cessato di comparire in provincia è di 22: gli uni cessarono a cagione della legge sulla stampa, e gli altri presero la promulgazione della medesima legge per pretesto affine di coprire la loro impotenza.

Le messi sono terminate in tutta la Spagna. Il ricolto è stato in generale eccellente e il ribasso del prezzo dei cereali è stato dappertutto considerevole. A Madrid nondimeno il fromento continua a vendersi ad un prezzo piuttosto alto. *(Corriep. Havas)*

ALEMAGNA

Scrivono da Berlino 21 agosto all'Agenzia Havas :

Annunziasi come cosa certa che l'imperatore dei Francesi ha aggiornato la visita che egli si proponeva di fare al re di Prussia. Questo aggiornamento è stato cagionato, dicesi, dal cambiamento sopravvenuto nell'itinerario dell'imperatore Alessandro II, il quale non verrà qua che dopo terminate le manovre della provincia di Sassonia. Ora l'imperatore Napoleone III attende nella seconda quindicina di settembre la visita di varii sovrani a Chalons ; questo fa sì che egli non possa a quest'epoca venire a Berlino.

Trattasi nuovamente di fortificare Berlino. Un antico militare, il generale Pritnitz, ha proposto un piano di fortificazioni che sarebbe basato, dicesi, nel suo complesso sui principii che furono seguiti nella costruzione delle fortificazioni di Parigi. Tuttavolta lo stato attuale delle nostre finanze non permette di pensare per ora all'esecuzione di questo piano.

I calori che regnarono in queste ultime settimane hanno avuto una influenza funesta sullo stato sanitario della guarnigione. Le oftalmie e il cholera fanne vittime nei nostri soldati.

— Scrivono da Amborgo 20 agosto all'*Indép. Belge* :

Confermasi che il governo inglese intende di far fare tra breve arruolamenti militari nell'Alemagna settentrionale. L'isola di Heligoland, possedimento inglese nel mare del Nord, che domina le coste dello Schleswig-Holstein, di Amborgo, d'Annover e d'Oldenborgo, sarebbe di nuovo, come al tempo della guerra d'Oriente, destinata a servire di quartiere generale per la riunione delle reclute, che vi sarebbero incorporate nei battaglioni e dirette poscia sull'Inghilterra. Non pare però che tali reclutamenti nelle vicinanze nostre debbano farsi per l'esercito delle Indie. I soldati alemanni saranno inviati al Capo di Buona Speranza. È noto che quivi trovasi già una brigata comandata dal generale Stutterheim di Brunswick, alla quale il governatore di quella colonia inglese ha conceduto una parte di terra di una certa superficie lungo le frontiere delle tribù belligere dei Cafri. A cagione della partenza di 2 reggimenti inglesi e di altre truppe che in numero di 7000 uomini stanno per essere mandati dal Capo alle Indie, le truppe tedesche sembrano essere divenute insufficienti nella colonia per frenare e per respingere con successo le irruzioni delle dette tribù. La nuova brigata che il governo inglese si propone di reclutare sulle rive dell'Elba servirà quindi a formare una divisione di fanteria alemanna, il comando della quale verrà affidato al generale Stutterheim.

Vi ho detto in principio di questo mese che il governo prussiano spiegava attività straordinaria nella costruzione delle fortificazioni destinate a guarentire contro eventuali attacchi gli stabilimenti della sua marina militare sulla Jahde. G'ingegneri prussiani danno ogni giorno maggior impulso ai lavori. Centinaia di operai sono stati aggiunti testè a quelli che già vi lavoravano. Il principe Adalberto, capo dell'ammigliato prussiano, è passato dalla nostra città per recarsi agli stabilimenti della Jahde e per contribuire colla sua presenza ad alacrità ancor più grande nei lavori.

In conseguenza del trattato di commercio e di navigazione concluso non ha guari a Parigi, in nome delle tre città libere anseatiche dal nostro ministro residente, e del re di Persia da Ferruck Khan, lo sciah nominerà fra breve un console generale con residenza ad Amborgo, e consoli speciali a Lubecca e a Brema. Lo stesso trattato dà alle tre città il diritto di accreditare presso lo sciah consoli nelle tre piazze persiane di Teheran, Bender-Buscir e Tauris.

RUSSIA

PIETROBORGO, 15 *agosto*. Si è celebrata oggi a Peterhoff, residenza delle LL. MM., la confermazione della principessa Cecilia di Baden nella religione grecorussa. Essa prende, cambiando religione, il nome di Olga Fedeorovna. In presenza degli alti dignitari dell'impero, della corte e della famiglia imperiale, l'imperatrice vedova condusse la principessa presso al metropolitano, il quale le amministrò l'unzione secondo il rito greco. Tutta la corte portava il costume nazionale. Divenuta così principessa ortodossa, la principessa Cecilia sarà fidanzata domani al granduca Michele, egualmente alla chiesa di Peterhoff e in presenza delle persone che hanno assistito alla cerimonia d'oggi. I fidanzati, dopo aver baciate le immagini dei santi, e fatta la comunione, si scambieranno gli anelli nuziali.

La *Gazzetta del Senato* d'oggi pubblica un importante provvedimento governativo. È noto che, terminata la guerra, il governo pubblicava uno statuto d'ordinamento della flotta nell'oceano Pacifico, e dell'amministrazione dei porti in quei paraggi. D'allora in poi la flotta è stata organizzata sotto il nome di squadra di Siberia. Pare ora che si pensi a dare a questa nuova creazione maggior estensione e sviluppo, essendo che un ukase del 29 luglio prescrive di aumentare lo stato dell'amministrazione di quella flotta e dei porti, aggiungendovi quattordici ufficiali di marina, i quali a quest'ora sono già giunti alla loro destinazione.

AMERICA

NEW YORK, 8 *agosto*. Il nostro corrispondente di Washington, dice il *New York Herald*, ci annunzia che la controversia colla Nuova Granada può considerarsi come terminata, avendo il generale Herran ammesso la domanda di un'indennità stata reclamata al suo governo da quello degli Stati Uniti per la strage di Panama. Non rimane più che a stabilire le condizioni di pagamento.

Non ostante le ultime notizie d'Europa, non credesi, nella sede del governo, a difficoltà gravi tra la Spagna e il Messico.

Il governo inglese non ha finora fatto risposta alcuna alla comunicazione che gli era stata trasmessa, or sono varii mesi, relativamente all'America Centrale e al trattato rigettato. A questo proposito ci si assicura che non sarà permesso nè al Costarica, nè ad alcun altro governo di quei paraggi di appropriarsi frazione alcuna del territorio del Nicaragua. Questa determinazione è stata comunicata alle parti interessate.

— Una tempesta disastrosa ha cagionato la morte ad un gran numero di pescatori il giorno 22 luglio sulla costa del Nuovo Brunswick.

Il *Miramichi Gleaner* annunzia sotto questa data che 60 battelli sono andati a fondo tra Negvac e Shiradio, e che sono stati tratti dall'acqua 51 cadavere.

Calcolasi che circa ducento battelli dovevano trovarsi quel dì alla pesca, e che vi saranno a deplorare più grandi disgrazie.

Il mastro di equipaggio di un battello da cabotaggio di Shediac, entrato durante la tempesta nella baia Egmont (isola del Principe Edoardo) ha contato cento trenta battelli di pescatori quivi rifugiatisi. Egli dice che il disastro ha dovuto essere grandissimo.

PORTO PRINCIPE, 24 *luglio*. Il *Moniteur haitiano* promulga una legge in virtù della quale l'indennità che l'imperatore riceve dal tesoro pubblico, essendo riconosciuta insufficiente, è portata alla cifra di 200,000 gurde per anno, ed è conceduto all'imperatrice un appannaggio annuo di 100,000 gurde.

In virtù di un'altra legge la pensione della vedova di Giangiacomo Dessalines è portata a 3600 gurde.

— Leggesi nel giornale officiale dell'impero :

Venerdì 19 giugno ultimo, gli abitanti dell'Est, malgrado la tregua loro conceduta dall'imperatore, a domanda delle potenze mediatrici, hanno involato animali appartenenti ai nostri soldati, non lungi dal forte Biassou di Banica, comandato dal luogotenente generale de Quesnel, e si sono quindi sparsi pei boschi onde sorprendere e spogliare tutti quelli tra i nostri che si staccassero un po' dai nostri posti avanzati. Infatti il venerdì 26 giugno ultimo, una pattuglia di 25 uomini dell'Est fece fuoco sopra alcuni dei nostri soldati che si erano recati senza armi a due tiri di fucile dal forte Biassou, in un giardino abbandonato del sedo di Lion, per cogliervi frutto. Cinque dei nostri soldati sono stati presi, spogliati interamente e rimandati al forte dopo mali trattamenti. Uno di essi, che era stato ferito nella fuciata nemica, andò a morire nelle circostanze in fondo al un precipizio. Il conte di Quesnel gli fece dare sepoltura nel luogo stesso dove soccombette, e tennesi in guardia perchè i suoi uomini non cadessero più in agguato. Quasi nel tempo stesso una pattuglia nemica faceva fuoco la domenica 28 giugno a mezzogiorno contro una squadra di lavoratori che mettevano all'acqua legname d'acajou appartenente alla casa Ed. Lloyd e Comp., tra Hinche e Banica, e uccideva il comandante Louis Charles che dirigeva i lavoratori applicati al taglio. I nostri uomini che erano senz'armi e riuniti nel luogo ordinario del loro lavori, abbandonarono i loro ajoupas e si dispersero nei boschi.

Da varii anni il nemico rispettava la posizione che essi occupavano e dove avevano fatto stabilimenti. Tutto dunque induce a credere che l'aggressione fu premeditata. Tosto che il cavaliere Teodoro de Clémezi, aiutante d'armi di Hinche, incaricato provvisoriamente del comando della parrocchia, conobbe questo fatto, mandò ordine al comandante Pietro Lacroix di portarsi sopra luogo alla testa di una pattuglia. Nel tempo stesso la guarnigione e la popolazione del borgo si riunivano. Il 20, alle 5 del mattino, il comandante della parrocchia, con una scorta di venti uomini scelti fra gli abitanti, s'incamminò verso il luogo che era stato assalitato. Giunto ai limiti del suo comando continuò la sua marcia penetrando nella parrocchia di Banica, sino all'ajoupa, dove il comandante Louis Charles era stato ucciso ; gli fece dare sepoltura ed entrò a Hinche. Il comandante Louis Charles era stato colpito da due palle nella testa.

Quantunque le due aggressioni abbiano grandemente indignato l'imperatore, i comandanti dei posti stabiliti sulle nostre linee continuano, giusta i suoi ordini, a mostrarsi scrupolosi osservatori della tregua.

Il governo di S. M. fa tutti i suoi sforzi per evitare la effusione del sangue e la rottura dell'armistizio. Le nostre genti non erano uscite dalle loro linee. In caso ne fossero uscite, che avrebbe dovuto fare la pattuglia del sedo di Lion, incontrando uomini disarmati pendente un armistizio ? Arrestarli, condurli e consegnarli ai nostri avamposti perchè fossero puniti in via regolare. Siccome l'imperatore ha accordato la tregua per due anni a domanda delle potenze mediatrici, questi due atti di ostilità sono stati segnalati agli agenti della Francia e dell'Inghilterra, i quali ne diedero contezza ai loro colleghi di S. Domingo e ai loro governi rispettivi. Il governo di S. M. spera che siffatte aggressioni, di tanta gravità da trar seco la rottura di qualsiasi tregua, non si rinnoveranno. Le potenze mediatrici riconosceranno che gli abitanti dell'Est hanno cercato di aprire relazioni commerciali con noi e suscitano la guerra.

FATTI DIVERSI

ASSOCIAZIONE MEDICA DEGLI STATI SARDI. — *Congresso di Alba*. Circolare :

Onorevoli signori,

Il Congresso generale della Medica Associazione degli Stati Sardi, tenutosi l'anno scorso nella città di Mortara, proclamò la città d'Alba sede del suo sesto generale Congresso. Questo avrà luogo nei giorni 17, 18, 19 e 20 del prossimo mese di settembre.

L'inclito Municipio albese, ed il Comitato medico che a niuno furono mai secondi nell'apprezzare e promuovere le libere istituzioni che con tanta magnanimità ci vennero concesse, e con così ferma costanza sostenute e difese, sono ora oltre modo lieti di poterne godere i frutti coll'ospitare fra

le sue mura i cultori della più bella, più utile e necessaria delle scienze, e già si preparano a riceverli colla più cordiale e festosa accoglienza. Il prossimo Congresso dei medici, farmacisti e veterinari delle varie provincie degli Stati Sardi nella città d'Alba formerà per questa un'epoca non peritura nella di lei storia.

L'esito felice che sortirono i generali Congressi di Alessandria, di Genova, di Novara, di Cuneo e Mortara, l'importanza dei temi che si debbono discutere, e l'ardente brama che ferve nel petto di ognuno di arricchire la propria mente di cognizioni necessarie ed utili, lasciano nessun dubbio che il Congresso d'Alba non sarà punto inferiore agli altri nè per il numero di intervenienti, nè per ottimi risultati.

Unitamente alla presente io mi fo debito presentarvi il programma delle materie a trattarsi, acciò ognuno possa prepararsi alla discussione delle medesime e recare il frutto de'profondi suoi studi ed accurate osservazioni. Chiunque imprenda, per poco, ad esaminare il medesimo si convincerà pienamente, quanto la somma importanza delle materie in esso contenute onori chi le propose e chi le discuta, e quanto vantaggio arrecar deve alla scienza ed alla società.

L'ingresso è libero non solo ai medici, farmacisti e veterinarii degli Stati Sardi ascritti o non alla Medica Associazione, ma eziandio a quelli che dalle estere provincie volessero intervenirvi.

Eseguito il programma sarà fatta facoltà a tutti di proporre al Congresso altri quesiti.

Alba, li 30 giugno 1856.

Il Presidente Generale Dottore Conte CANTONE.

Programma dei Temi da discutersi nel Congresso generale dell'Associazione medica in Alba, nei giorni 17, 18, 19 e 20 *settembre* 1857.

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE PRIMARIE.

Primo giorno alle ore 11 *antimeridiane.*

1. Discorso d'inaugurazione del Congresso del presidente generale del medesimo.
2. Resoconto dell'operatosi dalla Medica Associazione nello scorso anno sociale.
3. Relazione della Commissione sui concorrenti al premio Strada intorno al quesito sulla febbre aftosa delle bovine.
4. Presentazione del bilancio della Consulta. Nomina della Commissione incaricata di riferire sul medesimo, non che della redazione del programma delle materie da trattarsi nel Congresso generale del prossimo anno, a senso dell'articolo 12 dello Statuto fondamentale.
5. Nomina degli uffizi delle sezioni di medicina, farmacia e veterinaria.

Secondo e terzo giorno.

1. Dell'influenza che deve avere il medico negli istituti di educazione tanto pel lato fisico che pel lato morale.
2. Se debbasi proscrivere l'allattamento mercenario per l'influenza perniciosa che può esercitare sul fisico e sul morale dell'uomo; fatta però l'eccezione dei casi nei quali il medico deve consigliarlo nell'interesse tanto della madre che del neonato.
3. Se per le mutate condizioni nel vivere le balie chiamate dal contado ad allattare nelle grandi città vadano soggette ad incomodi, onde si alteri la secrezione del latte nel due modi di quantità e qualità da nuocere alla salute del lattante; e se debbasi perciò condannare questa costumanza (quella cioè di servirsi, nelle grandi città, di balie venute dalla campagna) così generalizzata fra le classi agiate della società.
4. La crisi annonaria del nostro paese ebbe essa un'influenza sulle condizioni della pubblica salute?
5. Quali furono le classi sociali che specialmente ne soffrirono?

Ultimo giorno.

1. Relazione della Commissione incaricata del bilancio e del programma delle materie a trattarsi nel Congsesso del prossimo anno.
2. Relazione sommaria dell'operato dalle adunanze generali e dalle singole sezioni.
3. Votazione della città che sarà sede del generale Congresso dell'anno 1858.
4. Discorso di chiusura del Congresso letto dal presidente generale.

Sezione Medica.

1. In che modo la malattia delle uve, dei cereali e delle patate ecc. modificò le condizioni sanitarie delle popolazioni?
2. È egli vero che il genio delle malattie flogistiche sia stato mutato? Che siasi osservata minore tolleranza per le sanguigne? Che siasi osservato predominio frequente della diatesi sierosa?
3. Le febbri tifoidee osservate in alcune regioni ebbero esse qualche rapporto colle condizioni economiche degli abitanti?
4. L'endemia delle febbri periodiche è essa spiegabile per un difetto di resistenza vitale prodotta dal cattivo e scarso nutrimento e dal difetto di bevande stimolanti, oppure da una maggiore estensione presa dai principii miasmatici? L'essere le febbri periodiche più del solito ostinate e ribelli dipenderà dalla natura delle febbri, o dalla natura ed attività farmaceutica delle preparazioni chinoidee adoperate?
5. L'aumentato numero dei *pellagrosi* ha esso rapporto di casualità colla crisi annonaria?
6. Le condizioni economiche delle nostre popolazioni non furono forse la causa della maggiore estensione presa dalle epidemie *choleriche* del 1854 e 1855, messe a paragone con quelle che regnarono nel triennio 1835-36 e 37?

Sezione di Medicina veterinaria.

Tema 1. *Peripneumonia epizootica od* essudativa *degli animali bovini.*

Se esatte osservazioni pongono fuori di dubbio che la *peripneumonia epizootica* è contagiosa.

Se la medesima sia una malattia speciale o soltanto una forma della *peripneumonia* ordinaria o sporadica.

Se nelle località in cui ha dominato la *peripneumonia epizootica* gli animali contraggano disposizione alla febbre aftosa, e viceversa se gli animali che hanno sofferto la febbre aftosa trovinsi predisposti alla *peripneumonia* essudativa. Quali relazioni esistono fra queste due malattie.

2. *Miglioramento delle razze bovine in Piemonte.*

Quali siano i mezzi più semplici ed i più efficaci per promuovere il miglioramento delle nostre razze bovine.

Se per assicurare una pronta ed ottima riuscita all'applicazione dei mezzi riconosciuti utili a tal fine, sia necessario l'intervento del Governo.

Se convenga istituire pubblici *depositi* di tori a carico del Governo, ovvero di particolari società.

3. *Associazione contro la mortalità del bestiame.*

Proporre l'organamento di un'associazione contro la mortalità del bestiame, la quale abbia scopo non solo di risarcire i proprietari di una parte del danno sofferto per i decessi che avvengono, ma benanche di propagare massime utili a scemare il numero delle perdite.

Estendere i limiti dell'uffizio affidato ai medici veterinari dall'Associazione impiegati, onde tanto la rurale economia quanto la veterinaria ne possano ricavare il maggiore utile possibile.

Sezione di Chimica farmaceutica.

1. È meglio ridurre le droghe erbacee in forma di sciroppo od in forma di saccaruro?
2. Le droghe organiche si conservano meglio in scatole di legno oppure in vasi di cristallo?
3. Il modo con cui s'insegna attualmente la storia delle droghe soddisfa o no ai bisogni dei farmacisti? Non sarebbe meglio che la storia delle droghe fosse insegnata da un professore particolare, e che fossero anche tenuti a frequentarla quelli che aspirano a diventare droghieri?
4. Non sarebbe meglio per la salute dei farmacisti, per la conservazione dei rimedi, e per il decoro della farmacia che le officine farmaceutiche fossero al primo piano in luogo del piano terreno?
5. È meglio conservare l'attuale metodo di tassazione dei rimedi, oppure tariffarli secondo il loro valore commerciale, ed assegnare al farmacista un dritto di spedizione?
6. Il metodo del concorso per la nomina dei visitatori delle farmacie è o no da preferirsi agli altri metodi di nomina?
7. La cauzione che prestano i farmacisti si deve conservare od abolire?
8. Quali sono i metodi più facili e più pronti per determinare la relativa quantità di sostanze attive contenute nei preparati galenici?

Annotazioni.

È fatta facoltà a chiunque di proporre altri quesiti i quali verranno discussi ultimato l'ordine del giorno stabilito. I medesimi dovranno essere presentati ai presidenti delle singole sezioni in occasione della prima sessione.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita ope atasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal* 17 *al* 23 *agosto* 1857.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte															
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	23	34	15	43	14	»	9	58	»	»	17	29
Carmagnola	23	31	15	60	»	»	8	45	32	12	16	47
Chivasso	22	55	14	40	»	»	7	81	30	69	16	16
Pinerolo	23	54	15	23	»	»	12	75	32	73	17	20
Cuneo	24	71	17	28	»	»	8	21	30	98	15	22
Saluzzo	23	29	»	»	»	»	8	68	32	97	16	18
Savigliano (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Bra	23	53	16	75	»	»	»	»	»	»	16	74
Ivrea	22	31	13	86	»	»	7	80	31	40	13	60
Novara	19	86	14	15	»	»	»	»	28	64	14	90
Mortara	20	84	13	09	»	»	8	56	»	»	14	16
Vigevano	20	52	13	18	»	»	8	40	27	79	14	03
Vercelli	20	49	13	09	»	»	9	13	30	18	14	81
Casale	21	26	14	75	»	»	9	»	35	»	15	97
Alessandria	20	37	14	04	»	»	»	»	33	23	15	77
Tortona	21	17	»	»	»	»	7	65	»	»	14	57
Voghera	24	42	14	27	»	»	7	26	29	38	15	01
Asti	23	25	»	»	»	»	»	»	28	85	15	15
Novi	22	65	»	»	»	»	»	»	30	14	17	66
Media del presente Bollettino	22	13	14	43	14	»	8	64	31	01	15	72
Id. del Bollettino antecedente	22	44	14	81	»	»	8	45	30	78	15	48
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	19	»	23	»	24
Differenza in meno	»	31	»	38	»	»	»	»	»	»	»	»
Ciamberi	26	62	20	62	»	»	9	25	»	»	»	»
Annecy	27	50	23	»	»	»	14	50	»	»	20	»
Rumilly	26	70	»	»	16	75	10	»	»	»	»	»
La-Roche	28	75	24	25	»	»	10	75	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	27	39	21	62	16	75	10	37	»	»	20	»
Id. del Bollettino antecedente	27	56	22	12	16	»	11	69	»	»	21	25
Differenza in più.	»	»	»	»	»	75	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	17	»	50	»	»	»	1	32	»	1	25
Genova	24	25	»	»	9	50	»	»	31	»	12	»
Oneglia	25	25	»	»	»	»	»	»	30	»	16	»
Chiavari	22	25	»	»	»	»	»	»	35	»	15	50
Nizza	22	57	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	22	83	»	»	9	50	»	»	32	»	14	50
Id. del Bollettino antecedente	23	76	»	»	»	»	»	»	33	»	13	25
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	25
Differenza in meno	»	92	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»
Media gen. del presente Bollettino	24	12	18	02	13	42	9	56	31	50	16	74
Id. del Bollettino antecedente	24	58	18	46	16	»	10	07	31	89	16	66
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	08
Differenza in meno	»	46	»	44	2	58	»	57	»	39	»	»

Prezzo medio del Frumento

Dal 17 al 23 agosto 1857. . . . . L. 24 12

Prezzo medio del Frumento

Dal 20 al 26 luglio 1857 . . . . . L. 25 13

Differenza in più » »
Differenza in meno 1 01

(1) Non si fece mercuriale per deficienza di granaglie sul mercato.

NECROLOGIA — *Il Messaggere di Modena* reca l'annunzio della morte del professore Geminiano Riccardi, matematico di molta vaglia e di chiara fama.

SOCIETA' DI SOCCORSI MUTUI. — La Commissione superiore stabilita in Francia per sorvegliare la Società dei soccorsi mutui ha presentato all'imperatore un lungo rapporto sulla situazione di tali Società. Questo documento fa conoscere i risultati ottenuti durante i cinque anni decorsi dalla promulgazione del decreto del 26 marzo 1852 che attualmente regge le Società di soccorsi mutui. Questi risultati sono compendiati dal *J. des Débats* nelle cifre seguenti:

Il numero totale delle società che era di 2,438 alla fine dell'anno 1852, era di 3,309 alla fine del 1856. Il numero dei soci che era al 31 dicembre 1852 di 271,077, de' quali 21,635 onorari, ammontava al 31 dicembre 1856 a 426,463, de' quali 47,281 onorari. Il capitale di riserva era al 31 dicembre 1852 di 10,714,887 fr. 19 c., e al 31 x.bre 1856 era salito a 16,532,310 fr. 93 c.

Alla fine del 1852 le società approvate dal governo e che godevano di tutti i vantaggi inerenti a tale approvazione erano 50; alla fine del 1856 erano 1,406. Constavano il 31 dicembre del 1852 di 11,794 membri, de' quali 2,318 onorari; e al 31 dicembre 1856 di 167,558, de' quali 17,431 onorari. Il capitale di riserva, ch'era al 31 dicembre 1852 di 728,318 fr. 6 c., era il 31 dicembre 1856 di 5,803,304.

In breve il numero totale delle società è cresciuto nel periodo di cinque anni di 59 0/0; quello de' soci del 57 0/0; la cifra del capitale di riserva di 54 0/0; il numero delle società approvate è 28 volte maggiore nel 1856 di quello del 1852; il numero dei membri partecipanti 13 volte maggiore; quello dei membri onorari 15 volte più grande, e il capitale di riserva 8 volte più considerevole.

Un progresso che merita pure di essere notato è quello che riguarda la partecipazione delle donne alle società di soccorsi mutui. Alla fine del 1852 contavansi solamente 26,481 donne partecipanti a società; alla fine del 1856 erano 47,982; e questo aumento era quasi esclusivamente ottenuto nelle società approvate. Così in 5 anni il numero delle donne ascritte si è quasi raddoppiato.

Le società di soccorsi mutui hanno fatto qualche progresso nelle campagne, dove non avevano sin qui trovato grande favore. A questo riguardo però il rapporto non constata che i risultamenti ottenuti in un solo dipartimento, quello del Giura, il quale ha presentemente 216 società approvate ed è fra tutti i dipartimenti quello che ne possiede il più gran numero.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 26 *agosto*

La *Gazzetta di Genova* di ieri annunzia che alcuni abitanti di Fivizzano (Estense) hanno inviato la somma di 100 franchi per la sottoscrizione del cento cannoni di Alessandria.

Ci scrivono da Napoli che la Gran Corte speciale di Salerno incaricata del processo degl'individui che furono fatti prigionieri a bordo del *Cagliari*, ha, con decisione del 18 corrente, deliberato non esservi luogo a procedimento penale contro Francesco Mascherò, sparandello, medico del bey di Tunisi e la di lui moglie Rosa Mascherò, Giulio Schneider, prussiano, ed i quattro sudditi sardi Eligio Mo di Torino, Vincenzo Donadei di Torino, Giovanni Domenico Durando di Viù provincia di Torino, e Ferdinando Bormioli di Altare provincia di Savona.

SOMMARIO POLITICO

I casi delle indie preoccupano sempre l'attenzione del mondo politico: finora però non si conoscono i particolari delle notizie recate dai recenti dispacci telegrafici.

Secondo il *Nord* di Brusselle, il governo ottomano avrebbe dichiarato essere pronto a negoziare sulle basi convenute ad Osborne.

Con questa notizia si riscontra quella data dall'*Etoile du Danube*, che il caimacan Vogorides cioè abbia ricevuto un dispaccio da Aali bascià, ministro degli affari esteri del sultano, che gl'ingiunge di sospendere la convocazione del divano di Moldavia fino a nuovo ordine.

Le elezioni in Valachia saranno fatte, se non sorgono nuove complicazioni, in settembre prossimo. Il numero degli elettori di quel principato ammonta a 15 mila. Da quanto scrivono da Bukarest all'*Etoile du Danube*, la maggioranza di questi elettori è favorevole alla causa dell'unione.

Il giornale del *Débats* ed il *Siècle* accennano allo studio che adoperano le gazzette austriache per dimostrare che negli accordi fatti ad Osborne ha trionfato la politica propugnata dal governo austriaco. « Noi, dice il primo de'detti « giornali, non abbiamo la pretensione di sapere tutto ciò « che è succeduto nelle conferenze di Osborne: sappiamo « però positivamente che la sola quistione di cui attual- « mente si tratta, quella cioè delle elezioni moldave, è « stata sciolta ad Osborne, e sappiamo che essa è stata « sciolta in modo contrario alle note pretensioni del- « l'Austria. »

I rappresentanti diplomatici della Francia e dell'Inghilterra a Madrid hanno avuto parecchie conferenze col marchese Pidal, ministro degli affari esteri di S. M. la regina Isabella II per trattare del componimento del conflitto tra la Spagna ed il Messico.

La nuova legge sulla stampa è in pieno vigore in Ispagna; in seguito a ciò una trentina di giornali all'incirca hanno cessato le loro pubblicazioni nella capitale e nelle provincie.

S. M. il re del Belgi viaggia in Germania.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 25 *(sera).*

Londra. I ministri si sono riuniti a Osborne per preparare il discorso di chiusura del Parlamento.

Credito mobiliare 952.

Strade ferrate austriache 646.

Strada ferrata Vittorio-Emanuele 502.

Strade ferrate lombardo-venete 603.

Si legge nel *Moniteur*: Nap. *Parigi*, 26.

Il governo della Sublime Porta ha emanato l'ordine di annullare le elezioni fatte in Moldavia, di rivedere le liste elettorali e di procedere a nuove elezioni, dopo il termine di 15 giorni.

Le relazioni diplomatiche saranno quanto prima rannodate.

Londra, 25. Secondo il *Globe*, la proroga del Parlamento è fissata soltanto pel giorno di venerdì p. v.

STRADA FERRATA DA TORINO A NOVARA.

A far tempo da dimani mattina 27 agosto il servizio sulla ferrovia di Novara sarà fatto normalmente, cioè colla partenza dei singoli convogli e colla velocità consueta.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

26 agosto 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 90 75 90 50 90 75 90 65

Fondi Privati

R. della R. N. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 1310 p. 30 7bre
Cassa Com. ed Ind. N.E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 302 50 in liq. 302 50 302 50 303 p. 31 corr.
C. della m. in liq. 302 75 302 75 302 50 302 50 302 50 p. 31 agosto 305 p. 30 7bre
Id. lib. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 237 p. 31 agosto
Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 271 in liq. 274 p. 30 7bre
C. della matt. in c. 271
Ferr. di Cuneo Obbl. 1 lugl. C. g. p. in c. 330
Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 742 742 p. 31 corr.
C. della matt. in c. 745 745 744 744 50 in liq. 753 754 752 750 p. 30 7bre
Ferr. da Alessan. a Strad. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 530 p. 30 7bre
Esploratrice C. della matt. in liq. 107 50 p. 5 7bre

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 25 agosto, ricevuto alle ore 5 30 pomer.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	67 05	66 90
Id. 4 1/2 0/0	93 75	93 55
» Inglesi Consolid. 3 0/0	»	»
» Piemontesi 1849 5 0/0	90	»
» Rothschild 1853 3 0/3	54	»

C. FAVALE Gerente.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

CARTA DE' RR. STATI

alla scala di 1 per 50,000

È uscita la 17ª dispensa, la quale consta dei fogli 15 23 e 42, rappresentanti *Monte Moro, Monte Rosa e St-Jean de Maurienne.*

La distribuzione ha luogo secondo le condizioni già prima stabilite, presso i libraj che distribuirono le precedenti dispense, e presso la Stamperia e litografia del Corpo suddetto, per cura del signor incisore Richetti, via dell'Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, piano terreno.

AVVISO

Nell'anno decorso varie partite di sementi di Bachi da seta di qui rimasero invendute, perchè fu mosso dubbio sulla loro provenienza.

Se si ripetesse in quest'anno un caso simile, in cui la galletta locale è riuscita per eccellenza, riuscirebbe di danno non meno dei produttori, che degli acquirenti forestieri che scarseggiano di semente sana.

Per evitare questo inconveniente, la Presidenza della Società Agronomica centrale di Zara è disposta di munire di certificato di origine le sementi derivate da bozzoli prodotti in Zara, le quali fossero destinate all'esportazione per vendita.

Que' produttori che desiderassero munirsi di tale certificato, devono insinuare ricerca scritta alla Presidenza stessa, esponendo la quantità di bozzoli posseduta, il civico numero dello stabile in cui questa si trova, e chi ne sia stato il produttore.

Verificata la provenienza, quantità e qualità dei bozzoli dapprima, indi esaminate le falene, ed infine la semente, questa Presidenza rilascierà analago certificato munito del suggello della Società, col quale suggello saranno del pari munite le borse di tela contenenti le partidelle di sementi.

Zara, li 4 giugno 1857.

Dalla Presidenza della Società Agronomica Centrale.

(Estratto dal Foglio Ufficiale l'*Osservatore Dalmato*).

SEMENTE

DI BACHI DA SETA, SANA

Sono disponibili cinquecento oncie circa sottili vanete di semente bachi da seta garantita SANA, con certificato della Società Agronomica di Zara. Chi volesse entrare in trattativa d'acquisto può rivolgersi con lettera al produttore

Giovanni MISCHIATO
in Zara (Dalmazia)

OLIO MEDICINALE (De Jongh)

DI FEGATO DI MERLUZZO

Deposito via B. V. degli Angeli, n. 8, p. 3°, e Farmacia Bonzani, Doragrossa.

Dai F.lli GIORELLI, via Bogino, 15

Si ricevono sottoscrizioni sino a tutto settembre prossimo, per le seguenti qualità di SEMENZA BACHI da SETA del LEVANTE, fatta sul luogo ed in scelte posizioni a cura di Ambrogio LOCATELLI, al prezzo di franchi 17, 50 l'oncia di 30 grammi: pagabile un terzo all'atto della sottoscrizione, ed il saldo alla consegna della semente, che avrà luogo in dicembre prossimo.

Semenza Bozzoli gialli di Smirne e dei Balkani; detti biancchi d'Adrianopoli.

Albergo della Dogana Vecchia

ALBERTETTI Giacomo, avendo assunto il governo di detto Albergo, fa noto di aver posto ogni sollecitudine onde introdurre in tutti i rami del servizio ogni desiderabile perfezione, congiungendovi inoltre una somma discretezza nei prezzi.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

a facili condizioni

EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

DA VENDERE

FUCINA riducibile in qualsiasi manifattura, con 2 magli e relativi attrezzi; 3 macchine da alvelli (chiodi inglesi), forte caduta d'acqua perenne; retrofucina, 3 camere e sito attiguo, il tutto posto sullo stradale di Lanzo, nel centro di Mathi. Recapito dal proprietario in Mathi, e in Torino dal sig. Luigi Fino, negoz. da carta in via della Basilica.

DA VENDERE

Villeggiatura signorile in Cavorello.

Grande fabbricato civile con giardino cinto; altro fabbricato rurale; terreni di ett. 9, 50 (g. 25), divisibili anche in lotti parziali. Dirigersi al not. Scaravelli, via Stampatori, 10.

DA VENDERE

IN MOMBELLO *presso* CHIERI

CASTELLO rustico annesso con giardino e siti, ed ett. 8, 36 (giorn. 22) circa di beni di ottima qualità, di diversa coltura.

Recapito alla Farmacia Randone in Chieri.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre*

APPARTAMENTO di otto camere, via delle Orfanelle, num. 3, piano primo.

COMPAGNIE
DU CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

Assemblée Générale annuelle

MM. Les Actionnaires sont prévenus que l'Assemblée générale annuelle aura lieu le 4 septembre prochain, à Chambéry, à 9 heures du matin.

Tout porteur de *vingt actions* est de droit membre de l'Assemblée générale; nul ne peut être fondé de pouvoirs s'il ne jouit pas lui-même d'un droit d'admission.

La remise des cartes ou des procurations aura lieu, contre la présentation des titres, depuis le 24 jusqu'au 31 août courant à 1 heure après midi:

A' Paris, au siège de l'Administration, rue Basse du Rempart, 48 *bis*;
A' Chambéry, à la Banque de Savoie;
A' Turin, chez MM. De Fernex et Comp.;
A' Londres, chez M. S. W. Morgan, 38 Throgmorton Street.

Paris, le 20 août 1857.

Par ordre du Conseil d'Administration
Le Secrétaire L. LE PROVOST.

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Trovandosi scaduto il primo termine fissato pel versamento delli 14ª e 15ª ventesimi, gli Azionisti in mora sono invitati ad effettuarlo con tutto il corrente agosto, avvertendo, che trascorso questo secondo termine di favore, le azioni sono dichiarate perente dal disposto dell'art. 6 degli Statuti sociali.

Torino, il 1 agosto 1857.

CASSA
del Commercio e dell'Industria

CREDITO MOBILIARE

DI TORINO

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Volendo aderire alle dimande de' proprietarii e degli allevatori de' bachi da seta, l'Amministrazione ha stabilito, che la soscrizione alla semenza di bachi della Romagna venga eziandio aperta nelle provincie.

Gl'incaricati dalla Cassa a ricevere le soscrizioni faranno pure la consegna della semenza ai loro soscrittori: però onde compiutamente guarentirne la provenienza, la distribuzione di essa verrà fatta in casselle o pacchi contrassegnati dalla Cassa del Commercio con apposito bollo.

Si notifica pertanto, che le sottoscrizioni già aperte presso la sede della Società, si ricevono pure agli stessi patti in

Alessandria,	presso i signori	Gio. Maria Viaca e Figli,
Asti,	presso il sig.	Pastera Guido,
Cuneo	»	G. Desmè
Dronero	»	Fratelli Barberis e Rovera,
Ivrea	»	Gatta Giacomo
Mondovì	»	Duretti Gioanni,
Mortara	»	Fratelli Molina,
Novara	»	Bordiga Luigi,
Novi	»	Gambarotta e Capurro,
Pinerolo	»	Carlo Lattoud,
Savigliano	»	Fratelli Tribaudino,
Tortona	»	Mirabello Lorenzo,
Vercelli	»	Graneri Gioachino,
Vigevano	»	Silva e Comelli.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

LOMBARDO-PIEMONTE-S.GIORGIO-SARDEGNA-CAGLIARI-VIRGILIO-DANTE

La Direzione fa noto che a partire dal p. v. mese di maggio riattiverà coi propri piroscafi il

Servizio settimanale d'Italia

stato interrotto nella stagione invernale le cui partenze verranno riprese come prima, cioè:

Da GENOVA { ogni *Giovedì* per LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
{ » *Sabbato* » MARSIGLIA

indipendentemente dal quale continueranno ad aver luogo i soliti regolari viaggi settimanali:

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per Livorno
{ » *Sabbato* » Nizza

come pure, senza alcuna alterazione, saranno mantenuti gli altri regolari servizii postali, cioè:

Linea di Sardegna

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per PORTOTORRES
{ » *Sabbato* » CAGLIARI

Linea d'Africa

Da GENOVA al 10 e 25 d'ogni mese per TUNISI toccando CAGLIARI

In questa occasione si rinnova al commercio l'avviso, che in virtù di recenti trattati le merci importate a Napoli con bandiera sarda godono di eguale trattamento doganale come se importate con bandiera napoletana.

Genova, li 9 aprile 1857.

I Direttori
R. RUBATTINO E COMP.

PROVINCIA DI VERCELLI
COMUNITA' DI PALAZZOLO

CONDOTTA CHIRURGICA VACANTE

Trovasi vacante in questo luogo la Condotta Chirurgica per la cura gratuita dei poveri coll'annuo stipendio di L. 500.

Le dimande degli aspiranti si dovranno dirigere, entro il mese di settembre prossimo venturo, al sindaco locale, *franche* di posta. Sarà preferito chi alla qualità chirurgica unisca quella di medico.

COMUNE DI REVELLO

Ricercasi un Maestro di terza elementare maschile, a cui sarà corrisposto lo stipendio annuo di L. 800.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro domande dei titoli giustificativi, ed inviarle *franche* al sottoscritto prima della scadenza del mese di settembre prossimo.

BERARDI *Vice-Sindaco.*

AVVISO

Trovandosi vacante il posto da segretario e cadastraro di questo Comune collo stipendio di L. 600 annue, s'invitano coloro che desiderassero aspirare a tale carica, di far tenere al sottoscritto, *franco* di posta, i loro documenti, entro tutto il mese di settembre prossimo, per gli opportuni concerti.

Isola d'Asti, li 24 agosto 1857.

IRALDI Avv. *Sindaco.*

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

DA VENDERE

CASA con campi, prati ed alteni, di ettari 2, 28 [giorn. 6] circa, in Villanuova di Mondovì, quartiere Eula. — Recapito in Torino, via Argentieri, n. 4, p.° 2°, a sinistra.

APPROVATO DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI

Risulta dal rapporto accademico che l'**Olio ioduto di J. Personne**, è un medicamento di grand'aggio, e che esso è molto superiore all'olio di *fegato di merluzzo*. Esso viene adoprato in tutti quei casi, in cui quest'ultimo è stato raccomandato, principalmente contro le **malattie scrofolose, affezioni polmonari, cutanee, sifilide inveterata**, ecc.

L'**olio di J. Personne** viene spacciato solamente in boccette ricoperte da una etichetta portante le firme dell'inventore e del sig. LABELONYE, depositario generale, rue Bourbon-Villeneuve, 19, in Parigi.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all'ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

Ampio LOCALE ad uso di Caffè, rimpetto allo scalo della ferrovia in Racconigi, con circa are 23 terreno attiguo. — Per le condizioni dirigersi alla proprietaria in Torino, via Milano, num. 3, piano 2°, od in Racconigi al sig. teol. Bartolomeo Muzzone.

NOTA

Con atto 17 agosto 1857, passato avanti il segretario del tribunale provinciale di Torino, il sig. Bernardo Rivera accettò nell'interesse delle sue figlie Carolina e Natalina, col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dalla Luigia Zucchi, rispettiva loro madre e moglie di esso Rivera, resasi defunta *ab intestato* in Torino li 6 aprile 1852.

Torino, li 25 agosto 1857.

NOTA

All'udienza pubblica del regio tribunale provinciale di questa città delli 26 settembre prossimo venturo, alle ore 11 antimerid., sull'instanza delli signori cavalieri avvocato Francesco Magnone e causidico Giacomo Dollero, avrà luogo la vendita forzata per subasta in odio del signor Giacomo Fossati di are 6 68 di terreno fabbricabile con casa entrostante, di recente costruzione, posta nel Borgo San Salvatore di questa città, via Baretti, n. 1, fra le coerenze dell'anzidetta via, della casa sociale fra Giuseppe Givasio e Giuseppe Gabatto, di Francesco Provana, di Francesco Storero e di Antonio Carbone, e sotto le condizioni apparenti dal relativo bando venale del 1 corr. mese.

Torino, li 3 agosto 1857.

Rumiano sost. Ferodo.

NOTA

Dietro aumento di sesto e di mezzo sesto fatto dalli signori Lazzaro Artom d'Asti e Lorenzo Brunetto, d'Annone, ai lotti 1, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12 delli stabili stati espropriati ad instanza di Carolina Gerbi, moglie di Pietro Brusasco, a pregiudicio delli Luigi Viarengo, rappresentato come minore dal di lui protutore Pietro Sconfienza, Maria Adelaide Viarengo, rappresentata come minore dal tutore Gioanni Ivaldi, Giovanni e Secondo fratelli Viarengo fu Giuseppe, dimoranti in Azzano, Gioanni, Secondo, Antonio, Giuseppe, Isabella ed Elisabetta, Maria Regina e Giuseppa, fratelli e sorelle Viarengo fu Alessandro, la Maria moglie di Andrea Razzero, la Elisabetta moglie di Gioanni Brunetti, il signor presidente di questo tribunale con decreto 20 agosto corrente fissò l'udienza dello stesso tribunale del 4 prossimo settembre pel nuovo incanto e successivo definitivo deliberamento delli detti stabili, al prezzo di L. 1,750 pel 1 lotto, L. 2,234, 70 pel 2, L. 2,004, 20 pel 3, L. 3,500 pel 4, L. 2,358, 35 pel 5, L. 1,516, 70 pel 6, L. 2,567, 50 pel 7, L. 1,354, 20 pel 8, L. 4,051, 65 pel 9, L. 3,091, 70 pel 10, posti tali stabili sul territorio di Montegrosso e si e come si trovano descritti in detto bando ed alle condizioni dal medesimo apparenti.

Asti, li 22 agosto 1857.

Quarra proc. coll.

NOTA

Degli stabili propri dell'eredità giacente di Guglielmo Francesco fu Guglielmo di Montalenghe, esposti in vendita ad instanza di Guglielmino Gioanni fu Francesco di detto luogo, qual curatore della detta eredità, descritti nel bando venale in data 15 luglio ultimo, in nove lotti, vennero solo deliberati con atto d'incanto 19 agosto 1857, ricevuto dal sottoscritto,

Il lotto 3 esposto in vendita sul prezzo di L. 8, a Fiorina Antonio, per L. 9;

Il lotto 4 esposto in vendita sul prezzo di estimo di L. 22, a Jano Luigi, per L. 22, 23;

Il lotto 6 esposto in vendita sul prezzo di L. 450, a favore di Faussone Pietro, per L. 488;

Il lotto 7 esposto in vendita per L. 48, a favore di Guglielmino Bartolomeo, per L. 74, avendo il detto Guglielmino dichiarato nell'atto stesso d'aver fatto partito a nome di Venturino Felicita, moglie di Berta Martino, tutti di Montalenghe, essendo rimasti invenduti li lotti 1, 2, 5, 8 e 9, per difetto di offerte.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto, ove venga per questo ottenuta la voluta autorizzazione, scadono con tutto il giorno 3 settembre 1857.

Il Segr. della Giudicatura di Caluso
B. Marone.

NOTA

In eseguimento del disposto dall'art. 940 del Codice di Procedura civile, nell'interesse dei minori Vittoria e Paolo Pietro Galante, rappresentati dal loro tutore Paolo Galante fu Carlo, tutti residenti a Torino, si notifica che li 22 settembre prossimo venturo, ore 10 mattutine, nella sala delle udienze della giudicatura di Caselle, col ministero del segretario infrascritto, qual delegato dal tribunale provinciale di Torino per decreto 20 giugno ultimo, avrà luogo la vendita, per pubblici incanti, d'una pezza prato e ripaggio, posta sulle fini di Caselle, regione Ruatto, designata in catasto nella sezione A, num. 279, 283, 284 e 285 parte, in coerenza a levante il signor Giacomo Richelmi ed Antonio Piovano, a mezzodì il signor Casimiro fu Carlo Gabitti, a ponente la signora Giuseppina Gastaldi vedova Catti, e detto signor Gabitti, ed a notte eredi del fu Gio. Domenico Fresia, di superficie ettari 3, are 15, centiare 47, corrispondenti a misura antica a giornate 8, tav. 29, piedi 8, tutto in un sol corpo, valutato dal signor geometra Giovanni Borsello in sua relazione delli 8 maggio 1855 a L. 11, cent. 50 per ogni 38 centiare, pari ad una tavola, e per detta quantità di ett. 3, are 15, centi are 47 rileva alla somma di L. 9,541 17.

I titoli tutti relativi a questa vendita e le condizioni da osservarsi rimangono depositati presso questa segreteria mandamentale a disposizione degli aspiranti all'acquisto dello stabile di cui si tratta.

Caselle, li 18 agosto 1857.

Luigi Fabre segr. del.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 26 venturo settembre, instante Giuggia Antonio, figlio emancipato di Michele, residente in questa città, si procederà all'incanto e successivo deliberamento delli stabili situati sul territorio di Pamparato, posti in subasta in pregiudicio di Giacone Gerolamo, residente a Pamparato, consistenti in prati, campi, ripa prativa e castagneti.

Gli stabili si vendono in un sol lotto, sul prezzo offerto di L. 200, e sotto i patti e condizioni inserti nel relativo bando venale delli 31 scorso luglio, autentico Talone segretario.

Mondovì, li 2 agosto 1857.

Stroiengo caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 203 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . »	80	26	14

Giovedì 27 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	85	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
26 Agosto	746 00	745 94	745 96	+ 23 7	+ 29 0	+ 30 4	+ 23 5	+ 25 0	+ 26 2	N.E.	S.O.	S.	Nuv. sottili	S. con vap.	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 AGOSTO 1857

Il Num. 2380 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvato il Capitolato d'oneri annesso alla presente Legge, di cui fa parte integrante.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato ad intraprendere i lavori del traforo delle Alpi fra Bardonnèche e Modane, e quando questi siano sufficientemente inoltrati potrà pure, previo un nuovo stanziamento di fondi nel bilancio dello Stato, eseguire il tronco di ferrovia che partendo dalla stazione di Susa mette a Modane, il tutto a norma del progetto tecnico degli ingegneri Ranco, Grattoni, Sommeiller e Grandis in data del 13 maggio 1856 e 5 maggio 1857.

I lavori potranno essere eseguiti ad economia in tutte quelle parti che si darebbero difficilmente a l'appalto.

Art. 3. La relativa spesa calcolata provvisoriamente a lire *quarantun milione quattrocento mila* verrà di mano in mano stanziata nei bilanci dello Stato in proporzione dell'avanzamento dell'opera, e viene sin d'ora aperto al Ministero dei Lavori Pubblici un credito di lire *otto milioni* da inscriversi in apposita categoria intitolata — *Traforo delle Alpi* — e da ripartirsi nei seguenti esercizi:

Esercizio 1857	. . . .	L. 1,000,000
Id. 1858	. . . .	» 3,500,000
Id. 1859	. . . .	» 3,500,000

Verranno a tempo debito inscritti nel bilancio attivo dello Stato i *venti milioni* di lire che la Compagnia della ferrovia *Vittorio Emanuele* deve versare all'Erario a termini dell'art. 16 del Capitolato annesso alla presente Legge.

Art. 4. La Compagnia per ogni e qualsiasi sua obbligazione tanto verso il Governo quanto verso i terzi avrà di pien diritto domicilio eletto a senso dell'art. 75 del Codice civile presso la Delegazione speciale e permanente di cui nell'art. 108 del Capitolato.

Art. 5. Tutti gli atti e contratti fatti e da farsi dalla Compagnia *Vittorio Emanuele*, sia per la sua fusione colla Società della ferrovia di Novara, che per l'eventuale sua fusione con altre Società concessionarie di ferrovie di diramazione o prolungamento di quella *Vittorio Emanuele*, saranno esenti dal diritto d'insinuazione, e soggetti al solo diritto fisso di sei franchi.

Art. 6. È rinnovata l'offerta del concorso di *dieci milioni* di lire secondo le condizioni prescritte dalla Legge 5 giugno 1853 pel caso in cui entro tutto l'anno corrente venga costituita una Compagnia per la costruzione della ferrovia contemplata in detta Legge.

Art. 7. Fermo l'obbligo che dall'atto di concessione sarà imposto alla Compagnia di cominciare i lavori della strada ferrata ad un'epoca determinata, essa dovrà nel tempo stesso dar opera alla costruzione di una strada carrettiera ordinaria che, mettendo in comunicazione le altre vie ordinarie, e quando che sia i tronchi di strada ferrata che dinarie, e quando che sia i tronchi di strada ferrata che andranno costruendosi al di qua e al di là del Luckmanier, si abbia nel più breve tempo possibile una comunicazione carreggiabile non interrotta da Genova al lago di Costanza.

Per concorrere nelle spese di questa primordiale opera il Governo è autorizzato a destinarvi uno dei dieci milioni assegnati coll'articolo precedente.

Art. 8. Ogni anno verrà reso conto al Parlamento dello stato di avanzamento dei lavori prescritti colla presente Legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 15 agosto 1857.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.
C. CAVOUR.

(*V. il Capitolato negli Atti del Senato del Regno n. 67 e 68*).

S. M., sulla proposizione del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 15 agosto.

Falletti di Villafalletto cav. Cesare, luogot. colonn. di fant. in aspettativa, rivocata la di lui riammessione in effettivo servizio nello Stato Maggiore delle piazze e destinazione al Comando militare provinciale di Novara;

Vallino cav. Bernardino, luogot. colonn. nello Stato Maggiore delle piazze, comandante militare provinciale di Savoia Propria, trasferito al Comando militare provinciale di Novara;

Perret Pietro Paolo, luogot. colonn. nello Stato Maggiore delle piazze, comand. militare provinciale di Pinerolo, trasferito al Comando militare provinc. di Savoia Propria;

Riccati Ceva di S. Michele cav. Giuseppe, maggiore nello Stato Maggiore delle piazze, comandante militare prov. di Pallanza, trasferito al Comando militare provinc. di Pinerolo;

Conte Onorato, capitano nel 16 regg. di fant., promosso maggiore nello Stato Maggiore delle piazze e nominato comandante militare prov. di Pallanza;

Obicini Giuseppe, sergente nel regg. Operai del Corpo R. d'Artiglieria, promosso sottot. nel 4 regg. fant.;

Balbi di Robecco conte Gerolamo, maggiore nel 9 regg. di fant., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità indipendenti dal servizio;

Cagnasso Giuseppe, luogoten. ufiziale di amministrazione presso la scuola militare di cavall., cancellato dai ruoli a tenore dell'art. 2 n. 3 della legge 25 maggio 1852.

Con Decreti del 21 detto.

Noli Corrado, capitano nel regg. Artiglieria da piazza, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Duprè Giuseppe Bartolomeo, capitano nel 12 regg. di fant., collocato in riforma in seguito a sua domanda per infermità non provenienti dal servizio;

Scotto Francesco, sottot. nel 7 regg. di fant., collocato in riforma per inabilità al servizio effettivo;

Gambini Vincenzo, sottot. nel 10 regg. di fant., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Grinde Francesco, maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna, collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a sua domanda, conferendogli il grado di sottot. nel R. Esercito.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 26 agosto.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO *degli Stati Sardi.*

La qui appresso riferita rendita essendo divenuta alienabile per autorità di giudice, conformemente all'art. 38 del Regio Editto 24 dicembre 1819, ed alle R. Patenti 8 marzo 1824, senza che la corrispondente cedola abbia potuto essere ritirata dalla circolazione,

Si rende perciò il pubblico avvertito a termini delle dette Regie Patenti, che l'iscrizione fu annullata, e che la relativa cedola è divenuta di nun valore.

Indicaz. N. delle del iscrizioni		*Intestazione*	*Rendita Debito*
1849	19798	Carlevaris Margherita nata Bazzoni, fu Bartolomeo, domiciliata in Nizza Monferrato	L. 54 »

Annotata d'ipoteca per la malleveria di Carlevaris Federico nella sua qualità di segretario di mandamento.

Torino, li 26 agosto 1857.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 35 del R. Editto 24 dicembre 1819, e 31 del relativo Regolamento 22 aprile 1820,

Si notifica che alcuni titolari di rendite iscritte sul Debito Pubblico, allegando di avere smarriti gl'infradescritti titoli corrispondenti alle loro iscrizioni, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate leggi, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddivisate domande.

Descrizione dei titoli smarriti.

N. dell' iscrizione	*Intestazione.*	*Rendita.*
	Debito Perpetuo.	
7340	Fondazione di Calvi Lazzaro di Genova	L. 12 50

Con annotazione: la suddetta rendita deve corrispondersi al priore *pro tempore* del convento di Santa Maria di Castello.

	Debito Redimibile 1848.	
7383	Boffito Giuseppe, fu Giacomo, domiciliato in Gavi	» 10 »

Torino, li 26 agosto 1857.

Il Direttore Generale OYTANA.

Il Segretario Generale G. CAPPA.

Il Ministero per gli affari esteri trovandosi nel caso di dover fare una comunicazione a certo signor Basilio Barbelfani, reduce da Lima da circa tre anni, di cui si ignora la dimora, s'invita il medesimo a presentarsi a questo regio Ministero.

STATISTICA PENALE.

Continuazione. Vedi i num. 201, 202

Una delle parti più importanti di questo lavoro è quella che versa sui confronti statistici col quinquennio 1840-1844. Ecco in qual guisa si esprime la Relazione:

« Se la Commissione si restringesse ai soli confronti statistici fin qui esposti, tutti relativi ad un periodo di tempo posteriore alla promulgazione del Codice di Procedura Criminale, ed alla introduzione de' nuovi ordini politici nel nostro paese: da un canto lascierebbe forse ignoti per sempre e dimenticati quegli elementi che possono giovare allo studio comparativo de' diversi risultamenti de' sistemi di criminale procedimento che tra noi si succedettero, e dall'altro non mancherebbe taluno di trarne ragione per attribuire a questa lacuna nella presente Relazione il deliberato scopo di coprire con indulgente silenzio le condizioni attuali della moralità del paese, che lo spirito di parte si sforza di dipingere con foschi colori e di rappresentare in decadimento.

« Egli è perciò che la Commissione fece oggetto de' suoi studi benanche le informazioni statistiche riguardanti il quinquennio 1840-1844 inclusivamente, solo lavoro generale di Statistica penale che nel Ministero esistesse (come già si disse), relativo ad epoche anteriori al 1848, benchè limitato pure agli Stati continentali. Questo lavoro era frutto di diligenti ricerche, che occuparono anch'esso il frutto di diligenti ricerche, che occuparono le cure della Grande Cancelleria per ben tre anni (dal 1845 al 1848), e la compilazione delle tavole complessive essendosi fin d'allora preparata e compiuta, la Commissione ha potuto con giusta fiducia attingerne gli elementi del confronto, non potendo essere sospetta la relazione che lo stesso antico regimento lasciò intorno allo stato del paese ed all'amministrazione della giustizia penale in quel tempo. »

A rendere il paragone esatto si osserva nella Relazione che le seguenti avvertenze sono indispensabili:

« 1. Dal *numero delle cause a giudicarsi* de' Senati e dalla Camera dei conti nel quinquennio 1840-1844, che è quello di 20,833, è mestieri innanzi tutto detrarre un numero di cause di residuo degli anni anteriori, riguardanti 5,596 reati commessi prima dello stesso quinquennio: è mestieri inoltre detrarne altre cause non relative a crimini, ma a 1130 delitti o contravvenzioni di competenza della Camera de' conti, ovvero de' Senati, per ragione di specialità della *materia*, o de' privilegi di *persone* stati poscia aboliti con l'Editto medesimo del 30 ottobre 1847: ed in tal guisa il numero delle cause riguardanti *crimini* di competenza ordinaria potrebbe approssimativamente considerarsi ridotto di quasi un *terzo*.

« 2. Anche dopo tale notevole riduzione, il numero dei *Giudizi per crimini* da spedirsi nel quinquennio 1840-44 risulta di gran lunga superiore a quello di soli 9052 *Giudizi per crimini* da spedirsi nel quinquennio 1851-55. E tanto più considerevole è la differenza, perchè in questi 9052 giudizi necessariamente è compresa del pari una parte relativa a crimini anteriori al 1851, cioè al quinquennio medesimo.

« 3. Tuttavia, malgrado l'avvertita differenza, non sarebbe possibile verun confronto rispettivamente fra il numero delle cause per crimini dal 1840 al 1844, e quello del quinquennio 1851-55; perciocchè in questa seconda epoca sotto l'impero della vigente procedura criminale, vi ha un altro considerevole numero di cause relative a crimini, le quali non sono spedite regolarmente con pubblico dibattimento, ma finiscono presso le Camere di consiglio o le Sezioni d'accusa con preliminari dichiarazioni di *non farsi luogo a procedimento*.

« 4. Le stesse osservazioni si applicano benanche al confronto tra il numero delle *cause giudicate* nel primo quinquennio, che fu di 16,990, e quello delle cause giudicate nel secondo, cioè di sole 5,428; nonchè al numero de' giudizi *rimasti pendenti*, che fu di 3,893 alla fine del quinquennio 1840-44, e di 2,562 alla fine del quinquennio 1851-55.

« Premesse tali avvertenze, risulta dal ragguaglio comparativo:

« 1. I Magistrati Supremi del continente nel primo quinquennio giudicarono in totale 19,547 individui; e le Corti d'appello nel secondo quinquennio ne giudicarono con la forma del pubblico dibattimento 9,499 (oltre quelli pe' quali le Camere di consiglio e le Sezioni d'accusa non fecero luogo a penale procedimento);

« 2. Nel primo quinquennio i Supremi Magistrati pronunciarono 9,292 *Liberazioni* e 10,255 *Condanne*: onde le prime stanno alle seconde come 9 a 10. Ma nell'ultimo quinquennio 1850-55 le Corti d'appello pronunziarono non più che 1,367 *Assolutorie* e *dichiarazioni di non farsi luogo a procedimento* (oltre di 47 rinvii ad altre giurisdizioni, e di 21 pronunziazioni riguardanti minori che agirono senza discernimento), ed 8,064 *Condanne*, per modo che le liberazioni nel novello sistema de' pubblici dibattimenti stanno alle condanne quasi come 1 a 6. Se non che il numero delle prime dovrebbe essere completato con quello delle declaratorie delle Camere di consiglio e delle Sezioni d'accusa di non farsi luogo a procedimento sopra imputazioni di *crimini*;

« 3. Nel quinquennio 1840-44, malgrado la comparativa minor frequenza delle condanne, il numero de' condannati fu di 10,255, e perciò realmente quasi di *un quinto maggiore* di quello de' condannati nel secondo quinquennio 1851-55 in cui fu di soli 8,064;

« 4. Nel quinquennio 1840-44 sopra 10,255 condannati non vi furono che 39 condanne alla pena di morte, 111 ai lavori forzati a vita, e 287 ai lavori forzati a tempo; mentre nel secondo quinquennio 1851-55 sopra 8,064 condannati vi ebbero non meno di 113 condanne alla pena della morte (quasi *due terzi di più* che nel primo quinquennio), 296 ai lavori forzati a vita, e 522 ai lavori forzati a tempo.

« Volendo poi estendere il ragguaglio anche al *Numero* ed alla *Specie* de' *Crimini giudicati* ne' due quinquennii, distribuendoli nelle quattro categorie contro l'*Ordine pubblico*, l'*Ordine delle Famiglie* ed il *pubblico Costume*, le *Persone*, e le *Proprietà*, si ottenne un prospetto, da cui emerge:

« 1. Le 16940 cause spedite nel quinquennio 1840-44 dai Magistrati Supremi del continente contro 19547 individui riguardavano 19185 crimini, dei quali però 5549 riferivansi ad epoca anteriore al 1840;

« 2. In tutti questi crimini, 1951 (poco più d'*un decimo*) furono contro l'*ordine pubblico*; 1075 (circa 1/19) contro l'*ordine delle famiglie* ed il *pubblico costume*; 4021 (più d'un *quinto*) contro le *persone*; e non meno di 12135 (quasi *due terzi*) contro le *proprietà*;

« 3. Un tal numero di crimini comprende tanto quelli che diedero luogo a condanna, come quelli nei quali furono pronunziate assolutorie o dichiarazioni di non farsi luogo a procedere, e tra queste ultime ve ne ha pure un certo numero di fondate sulla dichiarazione della inesistenza del fatto, o di non essere il medesimo qualificato reato dalla legge: laonde il numero dei *crimini giudicati* non equivale al certo a quello degli effettivamente *commessi*;

« 4. Nel quinquennio 1851-55 i 5428 dibattimenti che ebbero luogo avanti le Corti d'appello contro 9499 accusati riguardavano il numero di 7794 crimini, de' quali una parte ignota certamente riferivasi a reati commessi anteriormente all'anno 1851;

« 5. Dei crimini giudicati, 829 (meno di *un nono*) furono contro l'*ordine pubblico*; 214 (circa 1/36) contro l'*ordine*

www.internetculturale.it

delle famiglie ed il *pubblico costume* ; 1298 (circa *un sesto*) contro le *persone* , e 5453 (circa *cinque settimi*) contro le *proprietà* ;

« 6. Ad ogni modo non possono tra gli elementi dei due quinquennii instituirsi concludenti confronti per le ragioni innanzi espresse , salvo questo solo, che cioè nel quinquennio 1840-44 il numero dei *condannati per crimini* fu di 10255 , e nel quinquennio 1851-55 fu di 8064 , cioè *un quinto* di meno , con l'avvertenza però che tra i condannati del primo quinquennio convien comprendere anche alcuni che non ebbero propriamente condanna per crimini , ma per delitti o contravvenzioni che erano di competenza de' Magistrati Supremi per ragione di privilegi personali o specialità di materia.

« La sola comparazione importante ed atta a servire di fondamento ad induzioni e giudizi , si è quella , che pur si raccolse dalle esistenti tavole statistiche, del *numero* e delle *specie dei crimini commessi negli Stati continentali nel due quinquennii ed in ciascun anno di essi*.

« Giova avvertire che nel prospetto non furono compresi i crimini giudicati nel 1840-44 che erano stati *commessi* anteriormente al 1840 ; e ne furono eliminate altresì le contravvenzioni attribuite per ragione della loro materia alla competenza dei Supremi Magistrati ; ma vi si comprendono anche i crimini rimasti a giudicarsi alla fine dell'anno 1844, purchè *commessi nel quinquennio*; in somma gli elementi del prospetto rispondono esattamente al titolo del medesimo, e rappresentano *crimini effettivamente commessi* nel corso tanto dell'uno che dell'altro dei due quinquennii.

« Tuttavia non conviene trasandare l' osservazione , che ancora incompleto rimane nel prospetto il numero dei *crimini commessi* nel quinquennio 1840-44 , perciocchè in esso non trovansi compresi quei pochi crimini di competenza dei Consolati , o dei Magistrati di sanità che forse poterono in quel periodo di tempo commettersi ; non i crimini delle persone ecclesiastiche , che non cessarono di essere di competenza dei tribunali ecclesiastici fino alla convenzione in proposito stipulata tra il nostro Governo ed il Sommo Pontefice nel 27 marzo 1841 ; nè i crimini allora di competenza dei Consigli di guerra misti aboliti con legge del 10 ottobre 1848 ; nè quelli che in certi casi potevano appartenere alla cognizione dell' uditore generale di guerra ed a qualche altra giurisdizione speciale ; e del pari non vi figurano quei fatti la cui cognizione essendo talvolta esercitata in via straordinaria dai Governatori militari assistiti dai Consigli di governo instituiti nelle Divisioni militari con RR. PP. 5 agosto 1841 , ovvero dando luogo alla proposta di pene economiche , veniva sottratta alla giustizia comune ed alle sue garanzie tutelari , la quale eccezione all' esercizio delle giurisdizioni regolari stabilite dalla legge cessò con la promulgazione dello Statuto fondamentale.

« Risulta intanto dal prospetto medesimo , anche senza tener conto compiutamente di tutti i crimini :

« 1. Nel quinquennio 1840-44 furono *commessi* nella parte continentale dello Stato 14107 crimini di competenza ordinaria dei Senati e della Camera dei conti nella rispettiva materia ; mentre nel quinquennio 1851-55 il numero dei crimini commessi scorgesi ridotto solamente ad 8095 : vi è dunque la diminuzione considerevolissima di 3/7 di crimini nel continente ; risultamento immenso nelle vie della moralità , anche quando si fosse ottenuto in proporzione molto meno ampia ;

« 2. Sebbene, confrontato il numero totale dei crimini commessi in ciascuno degli anni del primo quinquennio , già si scorga quel numero in progressivo decremento annuale ; tuttavia analizzati i singoli anni dei due quinquennii si riconosce che l'anno del primo quinquennio in cui il numero dei crimini commessi discese al *minimo* (che fu l' anno 1844) eguaglia appena il numero annuale *massimo* raggiunto nel corso del secondo quinquennio (nel 1854) ;

« 3. Nel quinquennio 1840-44 i crimini commessi contro l'*ordine pubblico* furono 1454, e perciò sul numero totale di 14107 crimini ne costituivano circa un *decimo* ; e nel quinquennio 1851-55 i crimini contro l' *ordine pubblico* furono in proporzione pressochè eguale , cioè 834 sopra 8095, malgrado le mutate condizioni politiche del paese , l' accresciuta libertà d'azione degl' individui , e la diminuita sfera di azione e di mezzi di prevenzione nel Governo ;

« 4. Nel quinquennio 1840-44 furono commessi 772 crimini contro l'*ordine delle famiglie* ed il *pubblico costume* (circa 1/19 sopra il numero totale di 14107) ; ma nel quinquennio 1851-55 ne furono commessi soli 219 (cioè circa 1/36 sul numero totale di 8095) ;

« 5. Nel quinquennio 1840-44 furono commessi 2820 crimini contro le *persone* (circa *un quinto*) ; mentre nel quinquennio 1851-55 non furono che 1191 , epperciò si ridussero di circa *un settimo* ;

« 6. Nel quinquennio 1840-44 furono commessi 9061 crimini contro le *proprietà* (cioè 9/14 circa del numero totale dei crimini) ; e nel quinquennio 1841-45 ne furono commessi 5852 (cioè quasi *tre quarti* del numero totale di 8095 crimini) ;

« 7. Confrontato il numero di 1454 crimini contro l'*ordine pubblico* commessi nel quinquennio 1840-44, con gli 834 commessi nel quinquennio 1851-55 , la diminuzione avvenuta in questa categoria di crimini nel menzionato ultimo quinquennio , malgrado le condizioni sopra avvertite nel numero 3, è di circa *tre settimi* ;

« 8. Paragonando similmente i 772 crimini contro l'*ordine delle famiglie* e il *pubblico costume* commessi nel quinquennio 1840-44 coi 218 commessi nel quinquennio 1851-55 , si scorge in questa seconda categoria una diminuzione di circa *cinque settimi* , e di assai più che *due terzi* ;

« 9. Dal confronto di 2820 crimini contro le *persone* commessi nel quinquennio 1841-44 col 1191 commessi nel secondo quinquennio 1851-55, si ha la considerevolissima diminuzione di 7/12 in questa terza categoria ;

« 10. Confrontato il numero di 9061 crimini contro le *proprietà* commessi nel quinquennio 1841-44 col 5852 commessi nel quinquennio 1851-55, si ha ben anche in questa ultima categoria la non lieve diminuzione di un *terzo* ;

« 11. La stessa diminuzione s' incontra benanche nel numero degli *omicidii* commessi in ciascuno dei due quinquennii , che fu di 625 in quello 1840-44 , e di soli 450 nell' altro 1851-55, onde la diminuzione dei casi di omicidio è maggiore del *quinto* ;

« 12. Parimenti scemò il numero delle *grassazioni* , il quale fu di 685 nel quinquennio 1840-44, e di 564 nel quinquennio 1851-55, il che costituisce la diminuzione di circa *un sesto*.

« Da questi confronti possono quindi con fondamento desumersi tre generali conseguenze :

« La prima , che una grave e profonda diminuzione nel *Numero complessivo de' crimini annualmente commessi* nella parte continentale dello Stato debbesi riconoscere nell'ultimo periodo quinquennale 1851-55 , in paragone coll' antico egual periodo 1840-44 ;

« La seconda , che questa diminuzione si estende ben anche al *Numero de' più gravi crimini* , cioè di quelli che apprestano quasi esclusivamente materia alle condanne capitali, gli *Omicidii* e le *Grassazioni* ;

« L'ultima, che la diminuzione sussiste ancora rispetto a ciascuna delle quattro grandi categorie in cui si partirono i reati ; se non che nella sola categoria de' crimini *contro le proprietà* , nel secondo quinquennio se ne vede bensì diminuito il numero, ma in rapporto con la totalità de' crimini commessi esso rappresenta una proporzione più considerevole di quella in cui fossero nel primo quinquennio i crimini *contro le proprietà* rispetto alla totalità de' crimini , costituendo essi quasi *due terzi* sulla massa generale de' crimini commessi nel quinquennio 1840-44, e circa *tre quarti* su quella del quinquennio 1851-55.

« Il numero degli *Omicidii commessi* nel continente nel quinquennio 1840-44 di 625 diminuì nel quinquennio 1851-55 a soli 450, e perciò di oltre un *quarto*. Eguale, anzi ancor maggiore è la differenza tra il numero de' crimini di *Omicidio* sui quali ne' due quinquennii *venne pronunziato giudizio* da' Magistrati competenti, e che furono 801 nel primo quinquennio, e 501 nel secondo. »

Quanto alle specie degli omicidii giudicati, e ai Magistrati giudicanti, ricavasi dalla Relazione :

« 1. La diminuzione avvenuta nel secondo quinquennio riguarda quasi interamente il numero degli' *Omicidii semplicemente volontari* , e gl' *Infanticidii* , e non già gli *altri Omicidii qualificati* ;

« 2. In ambi i quinquennii i distretti di Piemonte e di Casale furono quelli , ne' quali più abbondarono gli *Omicidii*, senza proporzione con gli altri distretti, benchè d'altronde meno popolosi ;

« 3. Nel primo quinquennio ne' soli distretti di Piemonte e di Casale avvennero i parricidio, 5 coniugicidii , 52 infanticidii, 67 assassinii e 29 venefizii : negli altri distretti si scorgono avvenuti semplicemente *Omicidii volontari* ovvero *scusabili* ;

« 4. In vece nel secondo quinquennio, anche negli altri distretti trovansi commesse pressochè tutte le specie di Omicidii (*Parricidii, Coniugicidii, Fratricidii, Infanticidii, ed altri Omicidii qualificati*) ; anzi il maggior numero dei *Coniugicidii*, de' *Fratricidii* , e degli *Omicidii di altri prossimi parenti* vedesi commesso ne' distretti di Genova e di Savoia : il maggior numero degl' *Infanticidii* benanche in Savoia : ed il maggior numero degli *altri Omicidii qualificati* incontrasi in Genova, dopo il distretto di Piemonte. »

(Continua)

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Verona* in data del 24 agosto :

Nel nostro numero 192 abbiamo annunciato il grave fatto dell'aggressione alla malleposta del Tirolo avvenuta la sera del 13 corrente. Ora siamo in grado di comunicare essere pienamente assicurati gli effetti della giustizia punitiva riguardo a tutti gli autori, tanto di questo crimine quanto di quello avvenuto la sera del 29 gennaio a. c. con ricupero di non indifferente parte dell'importo derubato. Gli aggressori pur troppo appartengono non all'infima classe della società da cui di ordinario sono soltanto commessi crimini così obbrobriosi.

Appena avvenuto il fatto il commissariato di polizia con questo I. R. comando d'ala di gendarmeria si recarono tosto sopra luogo per le prime indagini che per il momento non sortirono il desiderato effetto. Avutasi però comunicazione da questo commissariato di polizia che un tabarro abbandonato sul luogo la sera del 29 p. p. gennaio possa appartenere ad una determinata persona, il commissariato stesso col comando d'ala di gendarmeria tosto partirono sopra luogo onde stabilire quanto vi fosse del vero. Si ottennero tali successi da questa trasferta sopra luogo che fu dato invocare l'intervento dell'autorità giudiziaria colla quale di comune accordo nel modo più energico si condussero le operazioni al più brillante risultato.

Il pubblico saprà con nol grado agli sforzi concordi dalle autorità adoperati in questa circostanza per la scoperta ed arresto di una compagnia di tristi che compromettevano sulla pubblica via la personale sicurezza e la privata proprietà.

E tanto più son degni di speciale encomio lo zelo e l' intelligenza spiegati, in quanto che si venne a capo col fermo di codesti malviventi di distruggere in un tratto una società che in certa guisa erasi organata a pericolo dei viaggiatori.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* riferisce che domenica scorsa , 23 corrente , S. S. R. M. si recò con solenne cerimonia a S. Maria del Fiore, dove procedeva alla consacrazione del nuovo arcivescovo di Firenze e dei nuovi vescovi di Volterra , di Montepulciano e di Fiesole. S. A. I. R. il granduca con tutta la sua famiglia assisteva in forma privata alla cerimonia, e così pure i ministri dell'A. S. , i componenti del corpo diplomatico estero ed altri ragguardevoli personaggi. S. S. era assistita dall' internunzio presso la corte di Toscana monsignor Alessandro Franchi , e dal l'arcivescovo di Lucca monsignor Arrigoni. La cerimonia durò quattr'ore.

— Il lunedì susseguente la S. S. alle 9 1/2 antimeridiane partiva da Firenze per Pisa.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 24 agosto :

Un rapporto del console generale svizzero in Rio-Janeiro al Consiglio federale riferisce di nuovo che attualmente vengono arruolati degli svizzeri in qualità di operai per il Brasile.

Certo G. B. Révillet, a nome della ditta Vicina, Pedrosa e C., conchiude con giovani della Svizzera, della Francia e della Sardegna certi contratti, cui mediante viene loro assicurato un emolumento di fr. 360, oltre al mantenimento. Nel Brasile però questi operai vengono applicati nei più pesanti lavori stradali : pessimo ne è il mantenimento, e le loro abitazioni altro non sono che miserabili capanne trasportabili, che appena valgono a proteggerli dalla pioggia. Il loro emolumento non basta agli abiti necessari, e nelle circostanze in cui si trovano i salarii nel Brasile, sono estremamente tenui, perchè ad un negro per minime prestazioni di servigi si pagano 100 fr. al mese. Un ingegnere Bonini ha pure arruolato un certo numero di lavoratori di strade, la maggior parte ticinesi, che vennero occupati in valli paludose, ove divorati dalla febbre cadono ben presto a carico della società svizzera di mutuo soccorso.

Friborgo. Il Gran Consiglio di questo Cantone è convocato pel 31 agosto : Egli dovrà occuparsi principalmente de' seguenti oggetti : 1. Riordinamento delle scuole cantonali; 2. revisione della legge comunale; 3. revisione della legge elettorale.

ALEMAGNA

Leggesi nella corrispondenza *Havas* sotto la data di Berlino :

Attendesi con impazienza a Berlino la decisione della Sublime Porta nella quistione delle elezioni di Moldavia e soprattutto l' impressione che produrrà sui ministri d' Inghilterra e d'Austria. Più questa decisione si fa attendere, e più ci avvezziamo a non vedere in questa faccenda che una quistione di persone e a considerare come necessaria la destituzione di Vogorides e il richiamo del signor de Prokesch.

Questi ultimi giorni è stata risoluta in Prussia una quistione di titolo che riguarda in modo speciale la famiglia reale. Infatti l'elettore d'Assia avea fin qui ricusato di riconoscere alla linea d'Assia-Philippsthal-Barefeld il diritto di continuar a portare il titolo di langravio ; è noto inoltre che il capo di questa linea ha sposato una nipote del nostro re ; ora la corte di Prussia ha potuto ottenere il riconoscimento di quel titolo, che è stato recentemente accordato dall'elettore in occasione del matrimonio del fratello del langravio colla figlia dell'elettore e della principessa di Hanau.

Siamo informati che il governo di Coburgo ha rinunziato preliminarmente all'unione dei due ducati.

È cosa positiva che il signor de Sydow non tornerà più al suo posto di ministro di Prussia in Isvizzera. Il suo successore non è ancora designato.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Bukarest 10 agosto all'*Etoile du Danube* :

Eccovi in poche parole le notizie del paese : le liste elettorali sono state chiuse ; il termine di un mese per le reclamazioni spira il 22 agosto (3 settembre). A meno che un cambiamento di politica non venga a portare nuove complicazioni , le nostre elezioni e la riunione del divano avranno luogo nei primi giorni di settembre , e speriamo che il risultato sarà soddisfacente malgrado tutti gl' intrighi degli aspiranti al principato e degli emissari austriaci.

Il numero degli elettori della classe dei grandi e dei piccoli proprietari fondiari e di quella delle professioni liberali ammonta a 15,000.

Bisogna rendere giustizia al nostro caimacan : egli ha fatto prova di sufficiente imparzialità , posso anzi dire di liberalità, nella composizione delle liste. Speriamo che egli terrà la stessa condotta durante le elezioni.

Vi è stato di questi giorni qualche cambiamento nel personale dell' amministrazione : il beizadè Demetrio Ghika (prefetto di polizia) è stato surrogato dal colonnello Caradjea ; a prefetto del distretto di Dumbovizza è stato nominato un tale Ollaresco , il quale due anni fa era destituito da un altro impiego dall' ex-principe Stirbey medesimo per cagione di concussione.

Il caimacan non è, come voi vedete, troppo felice nella scelta de' suoi funzionari.

L'opinione pubblica è in aspettazione degli avvenimenti. Si può senza esitazione affermare che in questo momento l' unione è desiderata da quasi l'unanimità del paese.

Il giornale la *Concordia* ha cominciato la pubblicazione delle liste nominative delle persone che hanno sottoscritto ai quattro punti del programma nazionale : le migliaia di adesioni che contiene provengono da tutti i distretti e da tutte le classi della società.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 16 agosto all'Agenzia *Havas* :

Le feste che accompagnano il matrimonio della principessa Olga Feodorowna , Cecilia di Baden , col granduca Michele, occupano in questo momento il mondo officiale della nostra residenza. Tutti ammirano la bellezza della fidanzata che spande nuovo splendore sulla nostra corte. L' intendenza della corte spiega magnificenza oltre l'usato. I ministri delle potenze estere che viaggiano d'ordinario durante la state, sono la maggior parte tornati per prender parte alle feste , e siccome la nomina di un nuovo ambasciatore di Francia è attesa fra breve , il corpo diplomatico non tarderà ad essere plenario , salvo il rappresentante d'Austria che senza dubbio si farà ancora aspettare , avendo il conte Esterhazy dimandato istantemente il suo richiamo , e il conte Buol essendo, a quanto dicesi, disposto a soddisfare alla di lui domanda.

La difficoltà in Austria consiste , dicesi, in trovare un convenient successore al conte. Si sa che l'alta aristocrazia d'Austria non è d'accordo , fatte pochissime eccezioni , colla politica attuale del gabinetto di Vienna ; essa è soprattutto assai lungi dall' approvare il contegno dell'Austria rimpetto alla Russia. Quindi il conte Buol nelle sue offerte del posto di ministro plenipotenziario a Pietroborgo ha frequentemente incontrato risposte evasive e perfino rifiuti formali, nissuno essendo tentato di occupare un posto dove si troverebbe nella necessità di rappresentare una politica che personalmente gli ripugna.

La banca di Varsavia è stata testè obbietto di un provvedimento che venne accolto con riconoscenza non solo dalla classe industriale , ma eziandio dalla massa del pubblico. Il termine per lo scambio contro moneta di rubli in cambio delle banconote in fiorini polacchi era spirato fin dal 31 dicembre 1851. In molti casi non erasi osservato questo termine e buon numero di particolari correvano rischio di far perdite considerevoli. In via di grazia tale termine è stato prolungato sino alla fine di dicembre prossimo , e per conseguente i possessori di biglietti di banca da 8, 80 e 100 fiorini, moneta polacca , sono stati invitati dalla Direzione della banca a farne lo scambio per tempo.

AMERICA

Scrivono da Ambogo 21 agosto all' *Indép. Belge*:

Il vapore *Madeleine*, arrivato il 17 a Southampton, ha portato al nostro commercio le lettere e le notizie delle colonie americane del sud. Il commercio d' Amborgo avendo capitali importanti impegnati negli affari che esso tratta colle due parti territoriali separate dell'isola di San Domingo, le ultime notizie, le quali sono del 1° agosto e giungono per la via di S. Thomas, hanno sparso molta inquietudine sulla nostra piazza a cagione delle conseguenze funeste che può avere la rivoluzione scoppiata nella parte detta Dominicana dell'isola, dove i partigiani del due pretendenti alla presidenza si disputano il potere armata mano.

La parte meridionale di S. Domingo trovavasi dal 18 luglio in piena rivoluzione contro quella del Nord, dove il presidente Baez continuava a mantenersi al potere. Gl'insorti dopo aver cacciato i partigiani del presidente , avevano stabilito un governo provvisorio a Santiago e proclamato capo della repubblica un tal Valverdo che preparavasi a marciare con un corpo di 3 a 4,000 uomini contro S. Domingo per farsi proclamare presidente.

Come a S. Domingo temevasi, dopo la fuga forzata di Santana a S. Thomas, imminente una rivoluzione nella parte settentrionale dell'isola, il presidente Baez aveva avuto tempo di prepararsi alla difesa e a respingere gli attacchi de' suoi rivali. Le sue truppe sotto la condotta di officiali spagnuoli dell'antico esercito di Don Carlos occupavano un campo trincerato in vicinanza alla città. Le popolazioni di tutte le città e di tutte le piantagioni della parte settentrionale dell'isola eransi dichiarate e armate per Valverdo.

Il presidente Baez era ancor padrone della costa e dei porti con una flottiglia di guerra di dieci o dodici navi armate che egli seppe raccogliere a tempo, e varie delle quali, cariche di viveri e di munizioni da guerra, eranglì state mandate dall'isola danese di S. Thomas. Padrone delle coste, dove in casi avversi egli credeva poter sempre trovare un rifugio sicuro, Baez disponevasi a marciare contro gl'insorti e ad andare ad assalirli nel cuore della rivoluzione a Santiago, mentre farebbe dalla sua flottiglia bloccare Porto Plata. Attendevasi da un momento all'altro di sapere a Santiago l'esito della battaglia che si doveva impegnare tra gl'insorti settentrionali e le truppe del presidente.

La situazione della colonia era del resto delle più deplorevoli; la coltura del tabacco che è la rendita principale di questa parte dell'isola, era considerata in gran parte perduta, per difetto di cura e di lavoratori, avendo questi abbandonati i loro lavori per riunirsi alle bande europee che devastano le città » le campagne.

FATTI DIVERSI

PUBBLICAZIONI. — Dai torchi della tipografia nazionale di Gaetano Biancardi è venuto a luce un opuscolo del dottore Benedetto Trompeo, che ha per titolo: *Dei Medici e degli Archiatri dei Principi della R. Casa di Savoia; Ricerche storiche lette nella seduta pubblica della Regia Accademia Medico-Chirurgica il 3 maggio* 1857 (Parte prima).

Quest'opuscolo è pregevole per molti riflessi, e merita riscuotere l'attenzione non solo dei cultori delle scienze mediche e della storia scientifica, ma anche di coloro che intendono agli studi di storia patria. Il dottor Trompeo, prima di accingersi a dar opera a questo interessante lavoro, ha fatto numerose indagini nelle memorie dei tempi andati, e questa sua pubblicazione porge documento della sua paziente erudizione e della premurosa diligenza con cui è proceduto nelle sue indagini.

Questa prima parte della Memoria del dottor Trompeo fa nascere il desiderio che egli possa mandare a compimento l'opera così bene incominciata.

STRADE FERRATE ITALIANE — Siamo invitati a riprodurre dalla *Gazzetta di Parma* la seguente notificazione sulla strada ferrata da Piacenza al Confine Sardo per Castelsangiovanni:

Essendosi costituita, per atto del 6 luglio 1857 rogato dal notaio dott. Luigi Guastoni di Piacenza, la Società anonima per la costruzione e l'esercizio della detta ferrovia, approvata da sovrano decreto del 4 dello stesso mese;

Il Consiglio di esecuzione, cui in forza dello statuto spetta la rappresentanza della Società fino all'aprimento dell'esercizio di essa ferrovia, per soddisfare all'obbligo imposto nell'atto ministeriale del 4 maggio corr. anno, § n. 2, di vendere alla pari nello Stato Parmense a favore dei sudditi durante il termine di un mese le azioni della Società fino alla concorrenza di un milione di capitale,

Notifica:

Per tutto il mese di settembre p. v., dalle ore 10 del mattino alle ore 2 pom. di ciascun giorno non festivo, negli uffici delle Camere di commercio in Parma ed in Piacenza starà aperto un registro in cui si inscriveranno le domande d'azioni fatte personalmente da sudditi dello Stato.

Chiunque si presenterà per sottoscrivere dovrà versare contemporaneamente il 10 per cento dell'importo totale delle azioni domandate, stabilite in franchi effettivi 500 ciascuna.

I versamenti si dovranno fare in franchi effettivi, e ne verrà tosto rilasciata un'interinale ricevuta.

Scorso il termine superiormente accennato, il Consiglio d'esecuzione pubblicherà, senza ritardo, opportuno avviso nel quale sarà dichiarato se i certificati o titoli provvisorii d'azioni verranno rilasciati nel numero corrispondente alle azioni domandate, ovvero in numero minore, cioè ridotto in proporzione alla rispettiva quantità di quelle che saranno state sottoscritte, e verranno inoltre indicati i giorni nei quali i sottoscrittori dovranno presentarsi coll'interinale ricevuta per ritirare detti titoli provvisorii e per compiere il versamento dei primi due decimi dell'importo di ciascun'azione, o ritirare l'eventuale eccedenza delle somme depositate.

Il medesimo Consiglio avverte fin d'ora che s'intenderà debitamente autorizzata a ritirare i titoli provvisorii, ed anche l'eventuale eccedenza del deposito, la persona che si presenterà esibitrice della ricevuta interinale.

Piacenza, 20 agosto 1857.

Il Consiglio d'esecuzione

Conte *Ranuzio Anguissola-Scotti* — *Gaetano Ponti* — ingegnere *Salvatore Caccianino* — *Giulio Bellinzaghi* — Dott. *Ambrogio Trezzi.*

TERREMOTI. — Leggiamo nel *Giornale delle Due Sicilie*: Nel giorno 26 luglio prossimo scorso, verso l'una e mezzo pom., si sentì nel Comune di Laviano, in distretto di Campagna, una leggiera scossa di tremuoto in direzione del sud ad ovest, senza produrre alcun danno.

NECROLOGIA. — I giornali francesi recano l'annunzio della morte del generale Prévost, senatore dell'Impero.

COMMERCIO FRANCESE. — Leggesi nel *J. des Débats*:

Già abbiamo enumerato le diverse mercanzie che entrarono nel movimento commerciale di Francia nel 1855 e indicatone l'ammontare generale. Rimane ora a indicare la ripartizione tra i diversi paesi coi quali nel commerciamo del capitale officiale di 4 miliardi e 587 milioni che nel 1856 rappresentò il movimento generale dei nostri scambi.

Distinguiamo anzitutto il nostro commercio del 1856 in marittimo e in terrestre. Sul totale generale suddetto le relazioni marittime raggiunsero la cifra di 3 miliardi e 296 milioni, e le transazioni per terra 1 miliardo 291 milioni. Le operazioni per mare sono adunque predominanti nel nostro commercio esterno colla proporzione di 72 0/0 sopra quelle per terra che non stanno che a 28 0/0. E queste proporzioni, paragonate con quelle del 1855 o colla media quinquennale 1851-1855, riproducono sottosopra le stesse cifre.

Ecco ora nel commercio marittimo la parte delle nostre colonie. È, come si sa, una parte riservata alla nostra marina propria; la bandiera estera ne è dalla nostra legislazione doganale interamente esclusa.

Le nostre colonie e fattorie coloniali (comprese le nostre grandi pescherie) ci spedivano nel 1856 per 141 milioni di mercanzie, in iscambio delle quali noi ne mandavamo loro per 231. Totale 372 milioni. V'ebbe egli progresso da questo canto? Per certi riguardi sì, essendo che la media quinquennale 1852-1856 non oltrepassava 318 milioni. Ma per deplorabile destino del nostro commercio marittimo tale aumento non alle nostre colonie a coltura e ai nostri possedimenti transoceanici è dovuto; ma quasi interamente all'Algeria. Questa terra d'Africa, dove del resto apresi pel nostro paese un grande avvenire, già gli vale un commercio di 179 milioni. È quasi quanto danno tutte le nostre colonie riunite, Antille, Borbone, Senegal, India francese, ecc., le quali contano nel totale coloniale (372 milioni) per 196, compresivi i 14 milioni che danno le nostre pescherie del Nord americano (Terranova, ecc.).

Deduzione fatta del commercio coloniale, rimane dunque pel commercio marittimo aperto alla concorrenza del-l'estero un valore totale officiale di 2 miliardi 924 milioni, valore in cui il trasporto sotto bandiera nazionale contava per un poco più del terzo solamente: 1 miliardo 57 milioni, contro 1 miliardo 868 milioni appartenenti alla bandiera estera; e in questo calcolo eziandio le proporzioni restano ogni anno quasi costantemente le stesse. Ma una ricerca che ha un interesse affatto speciale nel momento in cui si dibatte ancora la questione dei nostri servizi a vapore transatlantici, si è quella di sapere esattamente quali siano in questo totale marittimo la cui cifra ci appare sì grossa (3 miliardi 296 milioni) le operazioni che costituiscono il lungo corso propriamente detto, vale a dire quelle che hanno per teatro l'uno o l'altro Oceano. Per aggiungere questo scopo bisogna anzitutto distrarre dal totale precitato nè più nè meno di un miliardo 339 milioni, appartenenti nel 1856 agli scambi effettuati nei mari d'Europa. Tutto il resto, vale a dire il grande movimento del lungo corso si riparte come segue quanto alle grandi divisioni geografiche:

		Importaz.	*Esportaz.*	
Paesi stranieri d'America	. . .	356	659	milioni
Id.	Africa . . .	93	40	id.
Id.	Asia	108	11	id.
Id.	d'America . .	44	50	id.
Id.	Africa e Asia (*)	60	42	id.
	Totale	655	802	id.

È dunque in definitiva un totale di 1 miliardo 457 milioni, ossia il terzo circa di tutto il nostro commercio marittimo che è rappresentato dalle nostre operazioni transoceaniche. Queste operazioni possono essere considerate accadere sopra due grandi correnti marittime, dell'est e dell'ovest: la prima lungo il litorale occidentale dell'Africa sino al Capo, volgendo ai mari d'Arabia e al vasto bacino de' mari orientali. Da questo lato, in cui figura la nostra colonia di Borbone, noi abbiamo per 354 milioni di scambi, somma, relativamente, assai debole! L'altra corrente, quella dell'ovest, affluisce tutta verso i mari d'America, dove le nostre operazioni rappresentano un totale di 1 miliardo 103 milioni (compresivi 108 milioni, che bisogna staccarne come appartenenti al traffico della costa ovest); questa corrente dà un valore tre volte maggiore di quello dell'orientale. Finalmente noi crediamo poter suddividere la corrente del nostro commercio marittimo occidentale nel modo seguente:

1. All'America settentrionale 714 milioni di fr. (Stati Uniti, Messico e Terranova), 14 de' quali alla costa ovest;

2. All'America centrale (Antille e Guiane, Guatemala, Nuova Granada e Venezuela) 248 milioni, 93 de' quali alla costa ovest (Equatore, Perù, Bolivia e Chili);

3. Infine al Brasile e ai paesi del Plata (Montevideo e Buenos-Ayres) 141 milione.

Queste cifre porgono a nostro avviso sufficiente misura dell'alto interesse che noi abbiamo a passare alla pronta esecuzione dei servizi, tanto lungamente attesi, dei nostri vapori transatlantici. Per istimarne al giusto l'importanza non devesi guardare ai risultati commerciali presenti: i sacrifizi che il paese s'imporrà per questo gran fine gli saranno largamente retribuiti un giorno dall'aumento delle nostre transazioni marittime. Lo stabilimento de' servizi di navigazione transatlantica a vapore giovò maravigliosamente all'influenza, al credito e agl'interessi commerciali degl'inglesi e degli Americani.

Per chi voglia conoscere il tonnellaggio, vale a dire i trasporti effettivi, del triplice movimento occidentale di cui abbiamo stabilito i valori in numerario, ecco i risultati ai quali conducono i calcoli (entrata ed uscita riunite, per navi cariche):

1. America settentrionale (pescherie comprese) 700,000 tonnellate;

2. America centrale e Antille sia francesi che straniere, 289,000 tonn. (78,000 delle quali alla costa ovest);

3. Brasile e paesi del Plata, 120,000 tonnellate.

Quindi un totale per tutta la corrente occidentale di 1 milione 109,000 tonnellate. Se vi si aggiungono i trasporti appartenenti alla corrente orientale (Asia e Africa, eccetto l'Algeria), i quali vanno a 530,000 tonnellate, si ha, come espressione di tutti i nostri trasporti di lungo corso nell'uno e nell'altro Oceano un totale generale di 1 milione 639,000 tonnellate, ossia un poco più del quarto di tutto il nostro movimento marittimo che nel 1856 era composto così (navi cariche):

Entrata	25673 navi	4069000	tonnellate
Uscita	14333	2307000	—
Totale	40006	6376000	—

Il movimento in zavorra, quasi tutto intiero all'uscita dai nostri porti, portava la cifra delle navi a 50,173. Ecco la parte dei nostri quattro primi porti nel movimento generale del tonnellaggio:

Marsiglia	2245000 tonnellate
Havre	1143000 —
Bordeaux	481000 —
Nantes	209000 —

I due terzi del movimento proprio al porto di Havre si effettuano coi paesi dell'America.

Diamo ora la classificazione dei paesi, coi quali i nostri scambi avevano acquistato nel 1856 maggiore importanza. Il confronto colla media 1851-1855 potrà dare una idea dell'incremento ottenuto.

	1856	*Media* 1851-1855.
Inghilterra	763	579
Stati Uniti	660	488
Belgio	447	373
Svizzera	399	303
Alemagna (Zollverein)	261	142
Spagna	246	158
Stati Sardi	220	194
Algeria	179	147
Turchia	177	104
Russia	126	59
India inglese . . .	100	52
Brasile	91	74

Con caduno di questi dodici paesi v'ha nel 1856 un aumento, ma in gradi ben diversi: la Russia è quello che dà il più considerevole, 113 0/0; e non è solo in seguito a questa circostanza che la quinquennale 1851-1855 abbraccia due anni di guerra, essendo che nel 1851, anno normale, i nostri scambi coll'impero russo non andavano oltre ai 42 milioni; il 1856 ha esattamente triplicato questa cifra. Vengono poscia, nella scala di progressione, l'India inglese, che v'entra per 93 0/0; lo Zollverein tedesco, 83; la Turchia, 70; la Spagna, 56; gli Stati Uniti, 35; l'Inghilterra e la Svizzera, 32 ciascuna; il Brasile, 21, ecc. Relativamente al 1851, alcuni paesi hanno veduto indebolirsi il loro commercio con noi nel 1856; e sono Haiti, il Guatemala, il Venezuela, l'isola Manrizio, la Riunione (Borbone), la Guadaluppa, i Paesi Bassi, gli Stati barbareschi e la Danimarca. Tutti gli altri Stati sono in via di aumento.

(*) *Borbone, Senegal e Indie, e non compresa l'Algeria che si può più esattamente considerare come appartenente al commercio europeo.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 27 *agosto*

La carità del conte PILLET WILL è inesauribile: di lui si può dire, che annovera i giorni con le azioni benefiche. Pochi giorni or sono, il generoso uomo poneva a disposizione dell'Intendente Gen. della Divisione di Chamberì un capitale di 25,000 franchi per la Scuola Normale di Chamberì; ed ora ha aggiunto a quella somma un'altra uguale, dimodochè quella utile istituzione si trova ora dotata di un capitale di 50,000 franchi.

Azioni di questa fatta vincono qualsivoglia lode: basta additarle alla pubblica ammirazione e riconoscenza.

SOMMARIO POLITICO

Nella tornata della Camera dei Comuni della sera del 24 corrente lord Palmerston rispondendo ad una interpellazione del deputato D. Griffiths, ha dichiarato non esser vero, che il governo inglese abbia chiesto al pascià di Egitto l'autorizzazione di far passare attraverso l'istmo di Suez le truppe britanniche, che si recano nelle Indie.

Si afferma che domani, venerdì, la sessione del Parlamento inglese verrà prorogata.

Il *Morning Post*, discorrendo delle cose indiane, esprime l'avviso che d'ora in poi l'Inghilterra debba cessare dal pagare ai principi indigeni le cospicue pensioni annue che attualmente ricevono.

Dalle più recenti notizie di Jassy risulta che parecchi fra i deputati eletti a far parte del divano speciale hanno ricusato di accettare il mandato che loro veniva conferito, a motivo del modo illegale ed arbitrario con cui si è proceduto nelle elezioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 26.

Colla valigia delle Indie.

Bombay, 30 *luglio*. Delhi resiste. Il generale Reid ha surrogato il generale Barnard. La guarnigione di Agra (città dell'Indostano inglese situata a 180 chilometri da Delhi) ha battuto gl'insorti. Una sanguinosa battaglia ha avuto luogo presso Neemacz. Due reggimenti indiani si sono rivoltati a Sealkote. L'insurrezione di Hyderabab è stata repressa.

Cina. Lord Elgin è arrivato a Hong-Kong.

Parigi, 26 (*sera*).

Azioni del Credito mobiliare 952.
Strade ferrate austriache 648.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 500.
Strade ferrate lombardo-venete 603.
Continua la mancanza d'affari alla Borsa.
Nessuna notizia politica.

Parigi, 27.

Londra, 26. Il *Morning Post* dice essere imminente una rottura tra il governo di Napoli e quello di Sardegna.

Secondo il *Globe* l'esportazione del mese di luglio di quest'anno sorpassa di 200 mila lire sterline quella del luglio 1856.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta

Nell'ufficio di giudicatura di Cherasco, alle ore 9 antim. del 3 7bre p. v., si procederà alla vendita al pubblici incanti dei seguenti lotti sul prezzo di perizia diminuito del decimo, faciente parte della cascina Nuova di Roreto, posta nel territorio di Cherasco e spettante alla Cassa Ecclesiastica.

Lotti	Regioni	are e cent	n. di mappa	L. C.
1.	Campo di S. Bernardo	244 24	1392	2535 63
2.	Campetto	188 53	1404	2545 12
3.	Campo della Rovere	65 38	1415	558 98
4.	Campo Verdino	36 49	963	620 32
5.	Campo ivi	15 58	1064	238 44
6.	Campo delle 4 giornate	161 92	957	2331 66
7.	Campo grande	285 07	960	4618 17
8.	Campo degli accorciatoi	57 03	1043	769 69
9.	Campo verdiero	98 06	1028	1323 88
15.	Prato nella regione Bastia	52 45	405	1180 20
16.	Prato ivi	29 05	407	560 34
17.	Prato regione Gambetta	77 54	501	1734 65
18.	Id.	39 91	460	1077 57

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili nella segreteria di detta giudicatura.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

27 agosto 1857

Fondi Pubblici

1 495 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 90 75
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. d. g. p. in c. 915

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 1510 p. 31 agosto 1330 p. 30 7bre
C. d. m. in liq. 1320 p. 31 agosto
Cassa Com. ed Ind. N. F. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 302 50 p. 31 agosto
C. d. m. in c. 302 50 in liq. 302 50 p. 31 corr.
Cassa S. liberate 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 292 p. 15 7bre
Az. Cassa S. 8.a emiss. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 274 273 75 p. 30 7bre
C. della matt. in c. 271 50
Az. Cassa generale di Genova C. d. m. in c. 235
Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 743 744 p. 31 corr. 754 50 753 753 754 755 p. 30 7bre
C. della matt. in c. 745 747 in liq. 746 747 50 p. 31 agosto 753 755 50 755 p. 30 7bre
Ferr. di Susa 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 540 p. 31 corr.
C. della matt. in c. 545 in liq. 555 p. 10 7bre 555 p. 15 7bre 555 560 p. 30 7bre
Ferr. da Alessan. a Strad. 1 lugl. C. d. m. in liq. 538 p. 30 7bre
Telegr. sotto-marino 1 luglio 1855 C. g. p. in c. 130
Società Indust. agricola della Sardegna C. d. m. in c. 51 51 25

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 25 *Agosto.*

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	21 25, 22 55, 22 75, 23 18, 23 40, 24 70, 25 48
	Estero	— —
Meliga		17 50
Segala		14 25
Avena		9 70
Riso		32 90

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 26 agosto, ricevuto alle ore 7 30 pomer.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	66 95	66 95
Id. 4 1/2 0/0	93 75 93 50	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	90 7/8	» »
» Piemontesi 1849 5 0/0	89 50	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/3	54	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera del maestro Rossini *Semiramide* — con passi danzanti.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (ore 8 1/2) La Drammatica Compagnia Romana diretta da D. Domeniconi recita: *La forza dell'amor materno.*

TEATRO ALFIERI (ore 8 1/2) Drammatica Comp. di G. Pieri *Gl'innamorati — Il danaro per la laurea.*

www.internetculturale.it

Dalla Tipografia G. FAVALE e C.
si è pubblicato

Il volume primo di fogli 72 3/4 in-8° grande (lettere A C) del

DIZIONARIO
DI
IGIENE PUBBLICA
E DI
POLIZIA SANITARIA
AD USO
DEI MEDICI E DEI MAGISTRATI
DELL' ORDINE AMMINISTRATIVO

con tutte le Leggi, Regolamenti, Circolari, Rapporti e Progetti pubblicati in materia sanitaria negli Stati Sardi, e in altri Stati italiani, e con numerose Tavole Statistiche

DEL DOTTORE
FRANCESCO FRESCHI

Professore d'igiene, Polizia Medica e Medicina Legale nella Regia Università di Genova, Socio corrispondente di varie Accademie Scientifiche e Letterarie, ecc. ecc.

NB. In questo primo vol. si contengono da ben 60 TAVOLE STATISTICHE quasi tutte intercalate nel testo dei varii articoli

L'opera è divisa in quattro volumi. Il secondo volume è in corso di stampa. Il manoscritto dei volumi successivi è in pronto

Il prezzo è fissato a cent. 25 per ogni foglio di stampa, nel qual prezzo si comprendono indistintamente tutte le spese accessorie.

Prezzo del volume I L. 18

STRADAFERRATA CENTRALE
DEL CANAVESE
Avviso

L'Assemblea generale degli Azionisti, già fissata per il giorno 2 settembre prossimo, avrà invece luogo nel giorno 22 stesso mese.

Il Segretario Avv. Leopoldo Reynerl.

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO GL' INCENDII

In lode della Società Reale d' Assicurazione Mutua contro gl' incendi, io sottoscritto mi credo in obbligo di attestare che, essendo stato consumato dall' incendio un mio edifizio ad uso di sega e magazzino di legnami, situato a Villette in valle Vegezzo, provincia dell'Ossola, assicurato presso l'Agenzia provinciale di Domodossola, mi furono dall'Agente capo di questa provincia, signor geometra Lorenzo Vecchietti, prontamente e con mia piena soddisfazione pagati li danni cagionati dal suddetto incendio.

Ciò è quanto piacemi di spontaneamente affermare in attestato di equità e sollecitudine colla quale la Società Reale d'Assicurazione compie al di lei obblighi verso gli assicurati, e soddisfa prontamente ai danni che loro cagionano gli incendii.

Villette, li 14 agosto 1857.

Bernardo Gnuva.

SOCIETA' ANONIMA
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ
DELLA CITTA' DI NOVARA

Col 15 luglio p. p. essendo scaduta la mora stabilita per la completa soddisfazione dell'ammontare delle azioni della Società, si diffidano gli Azionisti morosi, che, se pel giorno 10 del prossimo settembre non avranno soddisfatto quanto ancora devono per le loro azioni, verrà ai medesimi applicato il disposto dall'art. 18 degli Statuti sociali.

I pagamenti verranno eseguiti in Novara, presso il sig. avv. notaio Carlo Carotti, al civico num. 323.

Novara, li 18 agosto 1857.

Il Pres. del Consiglio d'Amm. Ricca.

RECHERCHE

On demande dans une famille particulière, à Turin, un valet de chambre français, de bonne apparence, sachant parfaitement soigner des appartements et servir à table. — Aussi une excellente cuisinière française. — On préfererait qu'ils fussent mari et femme. — S'adresser, en donnant tous les renseignements nécessaires, à M. Remy, poste restante, à Turin.

VENDITA

Di una CASA in Torino, in amenissima posizione, via Arcivescovado, n. 3, con vista verso il Giardino pubblico, dell' annuo reddito di L. 17,800 circa.

Recapito al sig. notaio Lorenzo Dallosta, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA AFFITTARE

al 1° gennaio 1858, ed anche al 1° ottobre 1857

APPARTAMENTO di 8 membri al piano nobile, prospiciente verso il Giardino pubblico; più tre membri e cucina al piano terreno, con terrazzo e giardinetto, con o senza scuderia e rimesse, in via Arcivescovado, n. 3. — Recapito ivi dal portinaio.

COLLEGIO SAPORITI
IN VIGEVANO

Dovendo col prossimo novembre avere luogo l'apertura del COLLEGIO SAPORITI in Vigevano, sono invitati gli aspiranti tanto ai posti gratuiti SAPORITI e PERSANI quanto ai posti paganti pensione, a dirigere al sottoscritto, in Vigevano, non più tardi del 15 p. v. settembre le loro domande *franche* di porto ed accompagnate dagli opportuni titoli giustificanti i requisiti qui sotto accennati.

Ai posti SAPORITI saranno di preferenza nominati:

1. I figli dei Saporiti legittimi e naturali, e fra questi quelli dei genitori meno agiati, o più poveri, purchè appartengano a famiglie civili;
2. I parenti dell' attuale patrono marchese Apollinare Rocca-Saporiti;
3. I figli nipoti e cugini germani dei membri componenti il tribunale provinciale di Vigevano;
4. I figli delle famiglie civili e povere della città, e comune di Vigevano ed anche della provincia, purchè i loro genitori non siano inquisiti criminalmente.

I posti PERSANI sono istituiti a favore:

1. Dei parenti dal lato paterno o materno del loro fondatore;
2. Dei figli di civili e ristretti genitori vigevanaschi che siano nati in Vigevano ed ivi abitanti, e che colla loro condotta, col loro studio e segnatamente col sentimenti di religione diano prova di riuscire buoni cittadini.

Ai posti paganti non possono aspirare che giovani appartenenti a famiglie civili. La pensione viene fissata nella somma annua di L. 600 tutto compreso, eccettuate le poche spese straordinarie contemplate nell'apposito regolamento.

Gli aspiranti ai posti gratuiti ed ai posti paganti dovranno inoltre provare:

1. L'età non minore d'anni 7 e non maggiore d'anni 12;
2. La buona costituzione fisica e la vaccinazione subita con buon esito;
3. Gli studi fatti;
4. La buona condotta.

Le altre condizioni d'ammessione dipendenti dal regolamento interno, sono espresse nel relativo programma visibile in Vigevano presso il sig. avvocato Matteo Pozzi-Vanone segretario dell' Amministrazione.

Vigevano, li 18 agosto 1857.

Il Patrono
Presidente dell'Amministrazione del Collegio
Marchese APOLLINARE ROCCA-SAPORITI.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Si distribuisce il fasc. di Agosto
del
JOURNAL
DES DAMES ET DES DEMOISELLES
che si pubblica a Brusselle,
con figurini di mode eseguiti a Parigi.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c.
avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE
par le Docteur Samuel La Mert, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc. — Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système général.

Traitement par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

La Préservation personnelle est en vente chez **Gianini et Fiore**, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

PROTESTA A DIFFIDAMENTO

Fin dagli ultimi del p. p. aprile il sottoscritto volontariamente rinunciò alle distribuzioni delle opere periodiche del signor Luciano Basadonna, e sebbene più volte invitato dal medesimo a proseguire, costantemente vi si è rifiutato.

Dichiara pertanto che dall'epoca della sua rinuncia al giorno d'oggi mai più ebbe ingerenza veruna nelle distribuzioni delle opere del Basadonna, e solo rimane un piccolo conto a liquidare col medesimo; epperciò respinge ogni sinistra insinuazione che dal Basadonna si avesse voluto fare a carico del dichiarante coll' atto di diffidamento inserito nel num. 196 di questo Giornale.

Protesta in fine che, oltre quanto il sottoscritto potrà ripetere dal detto Basadonna, è altresì creditore della somma di L. 7,500 per tre *paghero* con avallo del sig. N. N. ritirato dal Basadonna, pel quali non fu ancor consegnata la merce.

Dottore Fondini Antonio.

CEMENTO della PORTE DE FRANCE
solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi comuni tentarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse al suoi fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO
in Torino, via dell' Arcivescovado, num. 12, presso C. ROUTIN

CITTA' DI RACCONIGI
IL SINDACO

Notifica che la FIERA di agosto, in alcuni almanacchi annunziata per errore pel 28 del corrente, cade in vece ed ha luogo, come pel passato, nel giorno di sabbato, 29 detto.

Racconigi, li 24 agosto 1857.

Il Sindaco FRANZERO Giuseppe.

CASA DI EDUCAZIONE
PER GIOVANI
diretta da ENRICO STAPFER
a Horgen, presso Zurigo nella Svizzera.

In questo Istituto si ricevono giovani destinati al commercio, dall'età di 8 fino a 18 anni.

Questo Stabilimento gode da lunghi anni di ottima riputazione, avendo formato un gran numero di negozianti sparsi ormai in tutto il globo.

L'insegnamento comprende tutto ciò che, oltre l'educazione commerciale, costituisce l'educazione morale e fisica di un giovine della buona società. — Indirizzarsi franco alla Società *L'Unione Tipografico-Editrice Torinese (già ditta Pomba)*, oppure al Direttore dello Stabilimento a Horgen

CRUDO G.ni, Fumista

Fabbricante di Calorifieri, Stufe, *Potagers* e Franklin, delle più recenti invenzioni, e forneli all'uso di Parigi. Tiene magazzino in ogni genere di terraglie di Castellamonte naturali e verniciati. — S' incarica di qualunque lavoro di simil genere, come pure ripara e leva il fumo si nella capitale, che nelle provincie.

Via Guard' Infanti, num. 3, Torino.

DA AFFITTARE *al presente*

Borgonuovo, via Meridiana, num. 9.

APPARTAMENTO signorile di 18 membri tra grandi e piccoli al primo piano, oltre quelli accessorii; scuderia con rimessa e giardino ad esclusivo uso dell' inquilino.

Dirigersi ivi al portinaio, od allo studio di notaio in via della Basilica, num. 14.

DA AFFITTARE
pel prossimo S. Martino

TENIMENTO detto di *Gricallino*, di ett. 106 (giorn. 280) circa tra campi e prati, posto sui territorii di Caravino e Vestigné, provincia d'Ivrea. — Dirigersi al Castello di Masino, ed in Torino via dell'Arsenale, n. 9.

REPERTORIO D'AGRICOLTURA
E DI SCIENZE ECONOMICHE ED INDUSTRIALI
DIRETTO
dal sig. Prof. DOMENICO SACCHI

Si avvertono i signori Associati che avendo il sig. prof. Sacchi fatta assoluta cessione a favore dell' Emporio Scolastico-Magistrale, in ditta Fiorenzo Colombetti e Comp., del Repertorio suddetto, conservandone sempre la qualità di Direttore e compilatore, d'ora innanzi i pagamenti dovranno farsi nei modi consueti, tanto di presenza, che per *vaglia* postale, alla sede dell' Emporio medesimo, via S. Filippo, num. 23, casa Caraglio e S. Marzano, ove verranno pur ricevute le nuove associazioni.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale prov. del 19 corr. vennero deliberati a Daniele Giovanni gli infra designati stabili, stati a di lui instanza subastati contro l'eredità giacente di Domenico Daniele e Baudissone Giuseppe Antonio.

Li medesimi stabili, che sono siti sulle fini di Salmour, si incantavano per L. 130, ed a tal somma si deliberavano, per mancanza di oblatori, il termine per fare l' aumento del sesto a detto prezzo scade col 3 prossimo settembre.

Campo e bosco, regione del Boschetto, faciente parte dei numeri di mappa 1132 e 1133, di misura are 30, 48 circa, coerenti Baudissone Giuseppe Antonio, Giorgio Vizio ed altri.

Mondovì, li 22 agosto 1857.

Martelli segr. sost.

ANNOTAZIONE

Si notifica a chiunque abbia interesse, che sull' instanza del signor capitano Luigi Bertone, domiciliato a Casale, all'udienza di questo tribunale provinciale di mercoledì, 14 prossimo ottobre, ore 1 pomeridiana, si procederà, a pregiudizio delli Giuseppe e Clara Mirelli, zingali Brunetti, albergatori in Pinerolo, all'incanto e successivo deliberamento, d' un corpo di cascina di loro proprietà, situato sulle fini di Pinerolo ed Abbadia, composto di casa civile e rustica, corte, giardino, campi, prati, alteni e pascolo.

L' incanto si aprirà sotto l' osservanza delle condizioni che si trovano inserte nel relativo bando venale 11 agosto 1857, e pedissequa annotazione in data 25 stesso mese, il tutto sottoscritto Gastaldi segr.

Pinerolo, li 25 agosto 1857.

Lamarchia sost. Martini.

INTENDENZA
DELLA PROVINCIA DI MONDOVI'
NOTIFICANZA

Dopo che venne eseguita la pubblicazione della domanda del signor Ferdinando Vicarj del fu architetto Stefano, residente a Garessio, per la concessione di una miniera di *Piombo solforato argentifero* in territorio di Garessio, regione *Borgaratto*, da esso stata scoperta, essendosi dovuto introdurre nel piano di detta miniera formato dal signor architetto Borgna in data 25 luglio 1856, alcune modificazioni nei limiti del terreno della stessa miniera, si fanno ora di pubblica ragione per l'effetto di cui agli art. 25 e 26 del regio editto 30 giugno 1840 i nuovi limiti che dovranno servir di base alla concessione. Essi sono i seguenti:

All' *est* ed al *nord* si avranno per limite le rette PXS, PV, VR, partendo quindi dal punto S si tiri una retta SC facente angolo di settantanove colla retta SP della lunghezza di metri 459.

Dal punto C si tiri la retta CA al punto A corrispondente sul terreno al pilastro di Santa Margherita.

Dal punto A si tiri una retta CI all'angolo sud-est del ponte del Poggiolo, e si prolunghi di metri 50 oltre detto angolo fino al punto I.

Dal punto I si tiri la retta IH facente angolo di 135,20, colla retta IC colla lunghezza di metri 547, 50

Dal punto H si tiri la retta HG facente angolo di 134, 35 con HI della lunghezza di metri 215, 2.

Dal punto G facendo angolo di 91, 40 con GH si tiri la retta GF fino all'incontro del prolungamento della retta VR limite comune della concessione di Valsorda.

Chiunque abbia osservazioni ed opposizioni a fare contro la predetta nuova delimitazione dovrà presentarle a quest'ufficio nel termine perentorio stabilito dal precitato regio editto 29 giugno 1840.

Mondovì, li 29 luglio 1857.

Per detta Intendenza
Il Segretario SARACENO.

NOTA

All' udienza delli 14 ottobre prossimo, avrà luogo avanti il tribunale provinciale di questa città l'incanto dei beni infra descritti dei quali sull'instanza delle Elisabetta moglie separata di Pons Michele, Anna moglie di Martino Morando e Caterina consorte di Francesco Baretta, sorelle Bianciotto, venne in odio del signor Mettino Marco Antonio, domiciliato alternativamente a Torino e Giaveno, autorizzata la subasta con sentenza 25 luglio ora scorso.

Tale incanto si aprirà in un sol lotto, al prezzo di L. 10,200, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Descrizione degli stabili a subastarsi situati in territorio di Luserna.

Vigna con casamenti civili e rustici, prato, campi e boschi, regioni Maddalena, Falca, Curtill e Monfort, del quantitativo in totale di ett. 6 circa, senza numeri di mappa, perchè non esiste in quel comune.

Pinerolo, li 6 agosto 1857.

Rol proc. coll.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita di stabili.

Il notaio sottoscritto delegato dall'ill.mo e rev.mo monsignor vescovo di Susa, con decreto delli 22 luglio p. p., emanato in esecuzione di rescritto pontificio 27 marzo del volgente anno, munito del R. *exequatur* in data 4 luglio suddetto, notifica, che alle ore 8 di mattina delli 3 di settembre ora pross., nel fabbricato della cascina di Pianverso, situata in territorio di Villarfocchiardo, provincia di Susa, avranno luogo nanti lui i pubblici incanti e successivo deliberamento della vendita della stessa cascina di Pianverso, di spettanza del rev.mo Capitolo Cattedrale di San Giusto di Susa, consistente in fabbriche, prati, campi, boschi, gerbidi e ghiare, della totale superficie di are 4014, 78, oltre il caseggiato, diviso in n. 69 distinti lotti.

Detti lotti colla rispettiva ragione d'acqua per l'irrigazione verranno incantati e deliberati separatamente a favore dell'ultimo miglior offerente, sul prezzo di estimo rispettivamente notato nel relativo bando venale in data 29 luglio p. p., in cui è pure contenuta la designazione e misura di ciascun lotto, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni in esso espresse, fra cui havvi quella della mora di un decennio pel pagamento del prezzo di deliberamento.

Detto bando e tutti li titoli in esso riferiti si trovano depositati nell'ufficio del notaio sottoscritto in Sant'Antonino, e presso il signor sindaco del suddotat Capitolo Cattedrale in Susa, dove chiunque potrà averne visione e comunicazione con ogni schiarimento relativo in tutti li giorni.

Li predetti incanti verranno proseguiti nel giorno 4 settembre, ore 8 di mattina, qualora non possano ultimarsi nel giorno sovra fissato.

Sant'Antonino, li 4 agosto 1857.

Emanuele Billia not.

ESTRATTO DI BANDO

Con apposito bando rilasciato sotto li 27 luglio ultimo dal sig. segretario del tribunale provinciale di Vercelli venne annunziata per il 30 prossimo venturo settembre la vendita avanti lo stesso tribunale per subastazione promossa dal sig. geometra Francesco Borgogna di Vercelli contro Carazzo Giuseppe Bartolomeo, domiciliati a Lenta, il primo anche nella qualità di tutore dei minori suoi nipoti Giacomo e Bartolomeo Carazzo, di tutti i beni dalli suddetti posseduti nel territorio di Lenta, e consistenti in fabbricati, stabili e boschi, riuniti in un sol lotto, della totale quantità di ett. 7, 57, 63.

Vercelli, li 5 agosto 1857.

Furno sost. Furno c. c.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 204 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 46	23	12
» Estero (*franco ai confini*)	» 80	40	20

Venerdì 28 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
27 Agosto	747 34	747 42	747 40	+ 23 8	+ 29 2	+ 35 1	+ 22 5	+ 28 0	+ 28 4	O.S.O.	S.	O.S.O.	Sereno puro	Sereno	Sereno

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 27 agosto.*

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Cattedre da conferirsi nell'Università di Torino.

È aperto il concorso per le cattedre di Letteratura Francese e di Filosofia della Storia, instituite nell'Università di Torino con legge del 5 di giugno p. p.; coloro i quali vi aspirano sono invitati a presentare i loro titoli al Ministero dell'istruzione Pubblica, entro il 20 settembre 1857, per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio superiore, in conformità delle vigenti leggi.

STATISTICA PENALE.

(Continuazione e fine. Vedi i num. 201, 202 e 203.)

Da un altro prospetto sulle grassazioni apparisce:

« 1. Che i Magistrati supremi del continente nel primo quinquennio giudicarono di 963 *grassazioni*; e nel secondo le *grassazioni giudicate* non ecceddettero il numero di 515.

« 2. In ambi i quinquennii furono i distretti di Piemonte e di Casale quelli in cui nella massima parte avvennero i crimini di *grassazione*, concorrendovi inoltre il distretto di Genova, in una proporzione però molto minore;

« 3. Il maggior numero delle *grassazioni* nel corso del primo quinquennio fu commesso negli anni 1840 e 1841, e nel secondo negli anni 1852 e 1854.

« Più minute informazioni su questo argomento non fu dato poter attingere pel quinquennio 1840-44 dalle rinvenute compilazioni statistiche.

« Relativamente alle *condanne ed esecuzioni capitali*, essendosi raccolte speciali notizie riguardanti una serie di 40 anni dal 1815 al 1855, i confronti non si restringono al solo quinquennio 1840-44, ma possono estendersi a tutto questo lungo periodo, riassumendosi i risultamenti delle ottenute informazioni come segue:

« 1. Sotto l'impero delle Regie Costituzioni, ed avanti la promulgazione del Codice penale, in un primo periodo di nove anni dal 1815 al 1823 ebbero luogo nel continente

Condanne capitali	Esecuzioni
227	193

ed in media circa 25 *condanne*, e 22 *esecuzioni* per ciascun anno.

« 2. In un secondo periodo di sedici anni parimente anteriore al Codice penale, cioè dal 1824 al 1839, vi furono

Condanne capitali	Esecuzioni
229	163

e conseguentemente in media circa 14 *condanne*, e 10 *esecuzioni* per anno.

« Se non che in questo periodo di 16 anni avvi una sensibile differenza tra il numero annuale delle condanne e delle esecuzioni negli ultimi cinque anni 1835-39, e quello degli undici anni precedenti, per cui si appalesa la mite tendenza a far rari i supplizi capitali che nel Principe e ne' Magistrati venne manifestandosi fin dall'epoca immediatamente precedente alla promulgazione del Codice penale.

« Ecco la distinta indicazione del numero delle condanne e delle esecuzioni che ebbero luogo in ciascun anno.

Anni	Condanne	Esecuzioni
1824	12	11
1825	19	13
1826	17	16
1827	10	8
1828	15	12
1829	22	21
1830	7	6
1831	13	13
1832	15	12
1833	32	18
1834	23	6
1835	7	3
1836	9	6
1837	8	7
1838	7	4
1839	13	7
	229	163

« 3. Finalmente sotto l'impero del Codice penale, negli ultimi sedici anni dal 1840 al 1855, ebbero luogo nel continente

Condanne	Esecuzioni
135	109

e perciò in media circa 8, o 9 condanne, e 7 esecuzioni per anno.

« Ma anche in quest'ultima epoca convien distinguere due periodi, ciascuno di otto anni: il primo dal 1840 al 1847 sotto la vecchia processura penale; ed il secondo dal 1848 al 1855 sotto l'impero del nuovo Codice di procedura criminale.

« Or è notevolissimo che nel primo di questi due periodi avvennero solamente

Condanne	Esecuzioni
62	31

cioè in media circa 8 condanne, e 4 esecuzioni per anno.

« Ma nel secondo *eguale* periodo, applicato il nuovo sistema di procedura, abolita la prova legale, e sostituito ad essa il criterio morale del giudice e la istruzione orale col pubblico dibattimento, ebbero luogo

Condanne	Esecuzioni
138	78

cioè fu media circa 17 condanne e 9 esecuzioni circa per anno.

« La quale differenza acquista maggior significazione, a fronte del fatto già innanzi assicurato che il numero de' crimini suscettivi della pena capitale, cioè degli *omicidii* e delle *grassazioni* tanto *commessi* che *giudicati* nel secondo de'cennati periodi non si accrebbe, ma diminuì sensibilmente.

« Ecco intanto la serie numerica annuale delle *condanne* e delle *esecuzioni* in questi ultimi due periodi:

Anni	Condanne	Esecuzioni
	Primo Periodo.	
1840	8	3
1841	5	1
1842	8	5
1843	8	4
1844	11	3
1845	7	3
1846	10	8
1847	5	5
	62	31
	Secondo Periodo	
1848	6	1
1849	16 (*)	»
1850	16	12
1851	15	10
1852	17	15
1853	36	14
1854	19	13
1855	23	13
	138	78

« Possono adunque così riassumersi le notizie intorno all'applicazione de'supplizii capitali negli Stati continentali:

« Dal 1815 al 1834: numerose condanne ed esecuzioni: rari casi di grazia sovrana.

« Dal 1835 al 1850: poche condanne; poche, salvo pochissime esecuzioni, per la frequenza delle grazie che concedevansi a'condannati nel capo.

« Dal 1850 al 1855: ritorno all'antica severità e frequenza de'supplizii capitali, ed alla rarità delle grazie.

« Prima di chiudere queste investigazioni comparative intorno ai crimini si volle istituire un'ultima importantissima inchiesta.

« La nostra passata legislazione penale cessata con la promulgazione del Codice ammetteva, come le antiche legislazioni di quasi tutta Europa, le pene straordinarie in tutti i casi nei quali mancasse la perfetta e compiuta prova legale della reità, ed il giudice ne usava altresì sempre che lo piegasse a benignità il concorso di circostanze attenuanti.

« Nella discussione del progetto del Codice penale alcuni de'supremi Magistrati non mancarono di esprimere un voto perchè fosse mantenuta anche sotto il nuovo Codice la benigna facoltà dell'applicazione delle pene straordinarie: ma quel voto non prevalse per tema di conceder troppo al discrezionale arbitrio de'giudicanti, e perchè fu stimato egualmente ripugnante alla temperanza della giustizia ed alla logica regolatrice delle prove giudiziarie infliggere una qualunque pena nel dubbio, cioè nel difetto o insufficienza delle prove dalla legge richieste, ed in certa guisa transigere questo difetto con la mitigata repressione. Allora il sistema delle pene straordinarie, giustamente censurato sotto un tale aspetto, non fu punto tolto ad esame sotto l'altro della potestà fatta al giudice di dichiarare il concorso di *circostanze attenuanti*, e di accordare per tal titolo una diminuzione di pena.

« La scienza e l'esperienza hanno già fornito adeguati criterii per apprezzare i benefizii ed i pericoli del sistema delle *circostanze attenuanti* esteso a tutti gli ordini della penalità. Certamente gl'inconvenienti, che si temono, quasi affatto scomparirebbero, se la legge anzichè abbandonare interamente alla coscienza del giudice o del giurato l'applicazione di vaghe ed indefinite *circostanze attenuanti*, riuscisse a farne essa stessa una specifica e razionale classificazione per ragione di *persone* e di *fatti*, ed a determinare le condizioni e gli estremi necessari a costituirle; ma i falliti tentativi dei criminalisti e di alcune codificazioni per raggiungere un tale scopo attestano la somma difficoltà dell'impresa.

« Ad ogni modo, in vista del progetto di legge presentato dal Governo al Parlamento, e già adottato dal voto della Camera de'Deputati, per ripristinare col sistema delle *circostanze attenuanti* la parte buona e ragionevole della tradizionale applicazione delle *pene straordinarie*, parve utile e conveniente ricercare nelle sentenze emanate nell'ultimo quinquennio immediatamente anteriore all'osservanza del Codice penale, con quanta frequenza, in quali casi, e con qual risultamento sull'intiero sistema repressivo i supremi Magistrati nel nostro paese usassero di applicare le pene straordinarie.

« Un tale quinquennio non è lo stesso pel continente dove il Codice penale entrò in osservanza nel 1840, e per l'isola di Sardegna dove non fu introdotto che nel 1848.

« Le raccolte informazioni vennero quindi ordinate in tre specchi: il primo dei quali riguarda gli Stati continentali, ed il relativo ultimo quinquennio 1835-39; il secondo l'isola di Sardegna, ed il rispettivo ultimo quinquennio 1843-47 che ivi precede la introduzione del nuovo Codice; e l'ultimo, fondendo insieme gli elementi dei due altri, offre i risultamenti applicabili all'intiero reame.

« In ciascuno di tali prospetti si annotarono i giudizii pronunziati sopra le accuse relative alle *quattro grandi categorie di crimini*, distinguendo benanche nelle ultime due alcune specie di crimini più degne d'attenzione: si distinsero inoltre le pronunciazioni sopra accuse *capitali* e le *non capitali*, onde riconoscere se nelle une più che nelle altre l'antica magistratura inclinasse a temperare l'acerbità della pena.»

Da' detti prospetti si desume:

« 1. Sopra le accuse *Capitali* assai frequente era nelle consuetudini della patria Magistratura l'applicazione delle *pene straordinarie* ne' tempi vicini alla promulgazione del nuovo Codice, il che può fornire opportuna spiegazione del numero assai scarso di condanne capitali pronunziate in quell'epoca, benchè il numero degli *Omicidii* e delle *Grassazioni* fosse maggiore di quello di epoche a noi più vicine, nelle quali nondimeno il numero delle condanne capitali ha ricevuto notevole aumento;

« 2. In vece assai più di rado accordavasi l'applicazione delle pene straordinarie sulle accuse *non capitali*;

« 3. Infatti nel primo anno del quinquennio le pronunciazioni sopra accuse *capitali* diedero luogo a sole 15 condanne alla pena ordinaria della morte, ed a 34 alle *pene straordinarie*, le quali perciò risultano applicate in più di *due terzi* delle condanne sopra accuse capitali. E per lo contrario sopra accuse *non capitali* fecesi luogo in soli 354 casi all'applicazione di *pene straordinarie* contro 2128 condanne alle pene ordinarie; onde segue che su queste accuse *non capitali* l'applicazione delle *pene straordinarie* ebbe luogo soltanto in un *settimo* de' casi;

« 4. Nel secondo anno, sopra le accuse *capitali* furono pronunciate 48 condanne alla *pene ordinarie*, e 27 alle *pene straordinarie*, le quali perciò furono applicate in *tre quinti* delle condanne; mentre sopra le accuse *non capitali* emanarono 2165 condanne alle *pene ordinarie*, e 427 alle *pene straordinarie*, le quali perciò trovarono applicazione in *un sesto* delle condanne;

« 5. Nel terzo anno, sopra le accuse *capitali* furono pronunciate 17 condanne alle *pene ordinarie*, e 16 alle *pene straordinarie*, le quali risultano perciò applicate in quasi una *metà* delle condanne; laddove, sopra le accuse *non capitali*, 2472 condanne furono alle *pene ordinarie*, e 454 alle pene *straordinarie* (quasi un *settimo*);

« 6. Nel quarto anno sopra le accuse *capitali* si pronunciarono 24 condanne alle *pene ordinarie*, e 12 alle *pene straordinarie* (quasi un *terzo*); mentre sopra le accuse *non capitali* si pronunciarono 1976 condanne alle *pene ordinarie*, e 491 alle *straordinarie*, applicate conseguentemente quasi in un *quinto* delle condanne;

« 7. Finalmente nell'ultimo anno del quinquennio, sopra le *accuse capitali* ebbero luogo 18 condanne alle *pene ordinarie*, e 14 alle *pene straordinarie* (poco *meno della metà*): in vece sopra le accuse *non capitali* furono in 2214 condanne applicate le *pene ordinarie*, ed in 529 le *straordinarie*, cioè similmente quasi in *un quinto*;

« 8. Assai frequente s'incontra l'applicazione delle *pene straordinarie* nelle condanne per *Crimini contro l'Ordine pubblico*, anche sopra accuse *non capitali*; rara nelle condanne per crimini contro *l'Ordine delle Famiglie e del Pubblico Costume*; meno infrequente nelle condanne per *Omicidii*, ma ben anche assai rara nelle condanne per *altri Crimini contro le Persone*; ed in fine del pari non infrequente nelle condanne per crimini di *Grassazione* o d'*Incendio*, e similmente rara oltremodo nelle condanne per *altri crimini contro le Proprietà*.»

A tutto quanto abbiamo finora riferito dal dotto e paziente lavoro della Commissione ci sembra utile aggiungere le seguenti osservazioni:

La Commissione per la statistica penale, nell'accennare il numero dei *crimini* commessi nel quinquennio 1840-44, osserva come in esso non figurino quei fatti la cui cognizione era esercitata in via straordinaria, per mezzo dei Consigli di Governo, creati colle Regie Patenti 5 agosto 1841, la quale cognizione dava luogo alle proposte di pene economiche, ed era quindi sottratta alla giustizia comune ed alle sue garanzie tutelari.

Che il Governo si prevalesse in larga misura delle facoltà che aveva di provvedere con mezzi straordinari ed *economici* risulta dal quadro seguente contenente il numero degli individui puniti senza regolare giudizio dal 1840 al 1847.

E da notare che figurano nel medesimo annotati per il 1840 n. 762 individui, ed allora non esistevano ancora nemmeno i Consigli di Governo.

Anni	Assegnati al giudizio	Assegnati ai lavoratori	Assegnati al Corpo franco	Destinati alla Casa di Correzione del Saluzzo	Destinati al correzionale di Saluzzo	Totale degli individui stati sottoposti alle suddette misure
1840	286	217	103	110	46	762
1841	39	50	65	75	33	242
1842	20	66	56	95	43	280
1843	32	27	76	105	49	287
1844	52	42	66	120	52	332
1845	33	27	31	104	24	209
1846	32	23	67	123	»	245
1847	31	17	83	137	»	268
Totale	515	449	545	869	247	2625

Ove tengasi conto anche delle altre provvidenze sommarie per le quali mandavansi donne all'ergastolo, individui a confine o rivolgevansi nel castello d'Ivrea, o arruolavansi

(*) *Sono compresi in questo numero i 10 condannati politici per la sollevazione di Genova, i quali furono allontanati dallo Stato, e non ha guari data clemenza del Principe amnistiati.*

forzatamente nell'esercito, ed ove si calcolino gli effetti della straordinaria giurisdizione del Vicariato di Torino, si potrà vieppiù apprezzare l'importanza del parallelo istituito fra i crimini commessi negli anni 1840 44 e 1851-55.

I risultati del parallelo sono così eloquenti che da taluno non potendosi sconoscerne l'importanza cercasi con mezzi e ragionamenti indiretti di attenuarli o piuttosto di rivocarne in dubbio l'esattezza prendendo a base l'accrescimento numero dei ditenuti e le maggiori spese a carico del bilancio dell'interno.

A dissipare anche a tale proposito qualunque difficoltà vogliansi prendere ad esame le seguenti considerazioni:

1. La maggior frequenza degli arresti spiegata nei seguenti termini nella relazione al Senato della Commissione per il progetto della legge sulle carceri.

« Dobbiamo infatti aver presente che il triennio 1853 « 54 55, scelto per base della statistica presentata dal Mi- « nistero fu un periodo anormale in cui le carceri si tro- « varono per cause eccezionali assai più ingombre che non « lo furono prima e dopo. Più frequenti divennero in al- « lora gli arresti per impulso più vivo che ebbero l'azione « della polizia e quella della giustizia, e per l'esecuzione « della Legge del 1854 sulla pubblica sicurezza ».

La Commissione era composta dei signori senatori Deferrari, Stara, Manno, Mameli, Persoglio, Sclopis e Desambrois.

2. La creazione dei penitenziari, dei quali quello di Alessandria primo fu aperto nel giugno 1846, le cui spese sono a carico del bilancio interni.

3. Il maggior costo del vivere, sicchè se una volta per le carceri di Torino corrispondevansi alla Compagnia della Misericordia centesimi 43 per cadun individuo ditenuto ora si corrispondono centesimi 49.

4. Finalmente l'impianto ed esercizio di varie manifatture più o meno stabilite in tutti i luoghi di pena che necessitarono spese raggnardevoli e ne cagionano tuttora sicchè figurano anche sul bilancio passivo del Ministero interni, quantunque in parte compensate dai frutti del lavoro che figurano nel bilancio attivo.

La Relazione della Commissione termina con le seguenti parole:

« Se l'amore della verità, l'indipendenza nel rivelarla anche quando potesse riuscire importuna od ingrata, e la costante intenzione di tener lontano qualsivoglia amore di parte sono precipuo pregio de' lavori statistici, e sacro dovere di chi ne assume lo studio, la Commissione e chi ha l'onore di scrivere in suo nome, hanno la coscienza d'averlo religiosamente adempiere fino allo scrupolo.

« La Commissione sarà lieta, se il risultamento delle sue laboriose ricerche dissiperà qualche sinistra prevenzione, ed apporterà negli animi imparziali la consolante certezza che la Magistratura presso di noi adempie con illuminato ed operoso zelo la propria missione conservatrice dell'ordine sociale; che nel paese la criminalità è decrescente; che dai documenti del passato può anche sorgere la fi- « ducia d'un avvenire migliore nelle vie della moralità.

« Possa questa parte della italiana famiglia, governata « da un Principe generoso e leale, e dotata del presidio « delle istituzioni rappresentative, comprendere ogni giorno « più i benefizi che produce la libertà quando non sia « abusata; rimaner sempre fedele alle domestiche tradizioni « dell'onore e dell'affetto alla nazionale indipendenza, « ed ispirarsi alla più nobile delle ambizioni, quella della « virtù. »

Torino, 14 luglio 1857.

SCLOPIS, *Presidente* — VEGEZZI — PINCHIA — CAPELLO — MANCINI, *Relatore* — ALESSO, *Segretario*.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* del 23 corrente descrive le cerimonie celebrate in Parma il giorno medesimo in occasione della ricorrenza del giorno onomastico di S. A. R. la duchessa reggente.

MODENA

Il *Messaggere di Modena* annunzia che la sera del 22 corrente S. A. R. il duca Francesco V era reduce a Modena dal suo viaggio a Vienna.

LOMBARDO-VENETO

Scrivono da Bergamo 24 agosto alla *Gazzetta di Milano*:

« Ieri ebbe luogo la corsa d'esperimento sulla ferrovia Coccaglio-Bergamo-Treviglio (chilometri 55). Il risultato avendo adempiuto a tutte le condizioni prescritte, possiamo porre nel novero dei fatti compiuti l'intero ferroviario Venezia-Milano.

« Alle ore 11 e mezzo antimeridiane partiva da Coccaglio il convoglio cui traeva il *Vulcano*, potente locomotiva a sei ruote accoppiate, testè giunta di Francia, di 350 quintali metrici di peso, che non di meno abbiamo veduto correre spedita senza ombra di stento anche sulle curve da *scambio* di piccolissimo raggio. Sopra carro scoperto e con sedili di tavole per meglio vedere e giudicare di tutte le condizioni delle opere di costruzione e d'armamento stavano il signor cavaliere De Buche, direttore generale delle ferrovie lombardo-venete, e Centrale italiana, e gli ingegneri in capo signor Du Houx, direttore della costruzione delle lombardo-venete, e sig. Berrens direttore degli armamenti; e con essi i signori Silvestri e Milesi, imprenditori dell'intero tronco in esperimento, con buon numero d'altri ingegneri ed impiegati dell'amministrazione. Sul locomotore, oltre ai conduttori meccanici, si trovavano il ingegneri in capo signor Biday, direttore dell'esercizio, e sig. Bippert, direttore delle officine, e con essi il signor marchese del Mayno, ingegnere in capo della divisione di Bergamo, autore dei progetto e dirigente le opere dell'intero tronco, e il signor dottore Ferrari, capo ingegnere dell'impresa. Il restante del convoglio formavasi di varii carri scoperti carichi di materiali destinati alle varie stazioni.

« Passato a tutta corsa il viadotto sull'Oglio, cui più non manca che il parapetto, esso pure in lavoro, e fermatisi alcuni minuti in tutte le stazioni (di Palazzolo, Grumello del Monte, Gorlago e Seriate) giunsero a Bergamo impiegando in tutto un'ora e 25 minuti.

« Benchè chiusa da una cinta di tavole, la stazione di Bergamo era piena di folla plaudente, ed a rappresentarla, per così dire collettivamente, scorgevasi il signor conte Albani podestà con alcuni assessori municipali, i quali furono invitati a compiere la corsa fino a Treviglio, dove si arrivò in poco più d'un'ora di tempo.

« Qui non possiamo non accennare un allegro episodio: quando nella stazione di Bergamo furono veduti salire sul carro il signor podestà cogli assessori, accadde ciò che abbiamo sempre veduto accadere in simili circostanze: cioè: i carri carichi destinati per Treviglio furono presi d'assalto, e si coprirono di passeggieri. Nè valsero alcune voci sentinese che gridavano dover tutti quei carri rimanere a Treviglio, e per conseguenza non esservi luogo al ritorno: quella folla spensierata e giuliva collo stringersi nelle spalle, e con ogni specie di gesti non badava più che alla gioia presente.

« Verificossi l'avviso, e giunti a Treviglio, furono ivi lasciati tutti i carri, fuor uno sul quale montavano i direttori con pochi altri ripartiti dopo alcuni minuti da Treviglio, lasciandovi una cinquantina di persone che avevano tentata la sorte di una gita piacevole.

« Reduci a Bergamo e fatti gli addii, il signor podestà con tutta la comitiva si ritirò, e dopo un'ora o poco più di fermata, ripartì il convoglio per Coccaglio, dove giunse senz'altro incidente.

« L'esito della prova non poteva desiderarsi migliore: nè poteva essere altrimenti, sapendo noi di buon luogo che già da più giorni l'impresa Silvestri e Milesi faceva percorrere in ogni verso l'intera linea da' suoi giornalieri cinquanta convogli di chiatte tratti da tre locomotive a vapore.

« Il viadotto sull'Oglio, compiuto in due anni o poco più, e il tronco Bergamo-Treviglio in meno di sei mesi di lavoro, dimostrano l'attività della Compagnia concessionaria alla piena osservanza degli obblighi assunti.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* del 25 corrente riferisce che lunedì scorso S. S. Pio IX recandosi a Pisa si fermò alla stazione di S. Pierino, dove trovavansi il vescovo ed il clero di S. Miniato, e giunse a Pisa dopo le 11 antimerid. S. A. I. e R. il granduca con la sua famiglia accompagnavano il S. Padre. S. S. prendeva alloggio nel palazzo reale, ed il giorno e la sera riceveva le autorità ecclesiastiche e civili ed altri ragguardevoli personaggi.

ILLIRIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* in data di Trieste 24 agosto:

Sabato scorso, 22 corr., alle ore 11 antimeridiane fu celebrata una solenne funzione ecclesiastica con *Te Deum* nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine del Soccorso, per disposizione dell'imperiale consolato francese, e ciò per la festa nazionale di Francia. Essendochè tale cerimonia non aveva potuto aver qui luogo al 15 corrente, fu celebrata nell'ottava. Intervennero alla sacra funzione, per invito dell'imperiale consolato, i rappresentanti delle varie autorità ed i sudditi francesi qui domiciliati.

SVIZZERA

BERNA. Dagli stati dell'anagrafi del Cantone stata eseguita nel novembre 1856, e che ora sono compiuti, risulta che il Cantone di Berna in 257 parrocchie e 524 comuni conta una popolazione di 449,429 anime. L'anagrafi del 1846 ne aveva dato 446,495, e quella intrapresa federalmente nel 1850 ne presentò 458,301: si ha pertanto un aumento di oltre 3,000 anime in confronto di quella del 1846, ed una diminuzione di più di 7,000 in confronto di quella del 1850. La popolazione attuale si divide in 223,320 maschi e 225,809 femmine. Il cantone novera 36,948 famiglie.

S. GALLO. La costituzione di S. Gallo, mentre esige che la rappresentanza dei diversi circoli al Gran Consiglio sia proporzionata alla popolazione, ha conservato alla capitale il privilegio di avere 15 deputati, e questo privilegio le fu accordato con legge del 1838 anche nel caso che si nomini una costituente. Già più volte si è tentato di sostituirvi la regola comune per tutti gli altri circoli, invocando il dispositivo della costituzione federale che abolisce ogni privilegio di luogo, ed anche ultimamente, il 4 giugno p. p. una simile proposizione venne reietta da 76 voti contro 73. È da notarsi che colla maggioranza votarono i 15 deputati della capitale. Ora i nove distretti del Cantone che sentonsi lesi da questo favore speciale a S. Gallo preparano una petizione all'Assemblea federale, colla quale chiedono: « Che l'art. 31 dello statuto del 1838 risguardante la revisione della costituzione sia dichiarato contrario all'art. 4 della costituzione federale, e venga ordinato che in caso di elezione di un'assemblea costituente, questa sia eletta nella proporzione esatta della popolazione dei rispettivi distretti, e cessi il privilegio elettorale della città di S. Gallo. » *(Gazz. Tic.)*

INGHILTERRA

LONDRA, 24 *agosto*. Nella tornata d'oggi della Camera alta, lord Ellenborough dice:

Sento che il governo ha ottenuto un voto di 200 mila lire sterline applicabile alla milizia ch'esso si propone d'incorporare, e che questa somma deve essere quanto prima impiegata all'incorporazione di 10 mila uomini. Faccio osservare al nobile lord (il ministro della guerra) che in questo momento 30 battaglioni sono stati trasportati al servizio della Compagnia delle Indie Orientali.

Le spese pel mantenimento di queste truppe, per sei mesi, si eleveranno a 410 mila lire sterline. Quattro reggimenti di cavalleria di più saranno parimente trasportati a carico della Compagnia delle Indie; la loro paga sarà, per lo stesso tempo, di 290 mila lire sterline. Vi sono inoltre 2 in 3 mila uomini le cui spese ascenderanno a 32 mila lire sterline; più, per l'invio di zappatori, e minatori, 3000 lire sterline. Ora, comprese le 450 mila l. st., le rendite del paese avranno da sopportare almeno 559 mila lire sterline.

Io calcolo che la spesa della milizia che si vuole incorporare non eccederà 200 mila l. st. Il governo comprenderà, spero, che converrebbe impiegare la totalità dell'eccedente nell'incorporare al disopra della cifra proposta di 10 mila, una truppa di milizia.

Lord Panmure. Tutto l'eccedente di cui si parla sarà impiegato all'organizzazione di una forza corrispondente ai bisogni del momento. Il nobile conte può rammentarsi che oltre il carico permanente della milizia, non vi sono meno di 550 reclutatori per la linea, sparsi nel paese. Nel corso delle ultime tre settimane, non si ricevettero meno di 16 mila reclute.

Tosto che l'ordine, risoluto in consiglio, disposizione preliminare indispensabile, sarà stato pubblicato, tutti i ragguagli in tal proposito potranno essere dati.

— Nella tornata d'oggi della Camera dei Comuni, il visconte Raynham chiede al primo ministro se è vero che, in violazione del trattato di Parigi, la Russia abbia spedito forze navali considerevoli nel mar Nero per operare contro i Circassi.

Lord Palmerston. Farò osservare che, indipendentemente dal trattato di Parigi, la Turchia, a tenore del trattato di Andrinopoli, cedette la costa orientale del mar Nero alla Russia. La Russia è attualmente in ostilità coi Circassi sulla parte settentrionale di quella costa ove essa mandò alcuni dei legni che è autorizzata a tenere nel mar Nero, affinchè tali navi possano operare contro i Circassi. Io non credo che così facendo la Russia abbia leso il trattato.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 19 *agosto*. Il 14 settembre si radunerà qui un congresso internazionale di beneficenza. Di questi giorni fu già diramato, così nell'interno come all'estero, il programma delle quistioni che vi saranno sottoposte a discussione.

VIENNA, 24 *agosto*. Si legge nella *Gazz. uffic. di Vienna*:

Con sovrana approvazione fu accordato il libero ritorno negli Stati austriaci, in seguito a loro richiesta, ai rifugiati politici: Michele Almasy, Giorgio Michele Horky, Gio. Toth, Giovanni Kalsy d'Ungheria, Alberto Varady di Transilvania, Francesco Saverio Kolodziejski, Costantino Inosza-Podoski, Francesco Ciesielski, Teofilo Osiecki, Francesco Schweitzer di Gallizia, e Venceslao Grosmann di Boemia.

— In seguito a sovrana risoluzione, la cancelleria che trovasi presso S. A. I. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano avrà da portare d'ora innanzi, quale supremo dicastero marittimo, il titolo di *Comando superiore della marina*. L'autorità della marina che trovasi in Trieste, all'incontro, assumerà il titolo di *Comando della marina*.

— Le guardie di finanza al confine della linea della lega doganale dovranno fare agl'impiegati doganali e delle imposte, e nominatamente agl'ispettori superiori, quelle stesse dimostrazioni d'onore che sono prescritte verso i proprii loro superiori. Così pure dovranno essere salutate in modo conveniente le guardie di confine (impiegati di confine della lega doganale).

— È giunta qui da Trieste la deputazione di S. A. il bey di Tunisi, e prese alloggio nell'albergo *Alla città di Francoforte*, dove erano stati disposti varii grandi appartamenti per lei. Essa si reca oggi o domani presso S. M. l'imperatore per consegnare i doni che il bey di Tunisi ha spediti a S. M. Indi la deputazione ritorna a Vienna, dove si fermerà parecchi giorni.

BERLINO, 20 *agosto*. La Banca prussiana aumentò lo sconto per le cambiali dal 5 al 5 1/2 per cento, conservando al 6 per cento l'interesse del Monte di Pietà. In seguito di ciò la direzione della società di sconto ha pareggiato la tassa di sconto per le cambiali con quella del Monte di Pietà, in modo che la medesima ascende per ambedue i rami d'affari al 6 per cento fino a disposizione ulteriore.

— *Del* 22. Leggesi nella *Neue Preuss. Zeitung*:

Un giornale della Germania meridionale si maraviglia che la Prussia non abbia ancora rinnodate le sue relazioni diplomatiche colla Svizzera. Noi crediamo che la Prussia accrediterà in seguito nuovamente un suo rappresentante presso la Confederazione elvetica, ma siamo del parere che le condizioni attuali non rendano assolutamente necessaria l'immediata nomina d'un inviato per la Svizzera. Del resto, se siamo bene informati, l'anteriore inviato nella Svizzera, effettivo consigliere intimo Sydow, non riprenderà più quell'ufficio.

COBLENZA, 18 *agosto*. Ieri tutti i lavoranti funaiuoli di qui dichiararono ai loro padroni di non voler più lavorare se non veniva loro aumentata la mercede. I mastri funaiuoli i quali l'avevano invitati a recarsi in una osteria per dar loro un'analoga risposta, non vi comparvero, ma vi vennero bensì parecchi agenti dell'autorità di polizia la quale tenne in arresto fino alla sera alcuni dei promotori e sfrattò oggi dalla città il supposto promotore principale. Del resto i lavoranti non hanno ancora ripreso il lavoro.

MAGONZA, 18 *agosto*. Ieri fu aperta la sessione ordinaria annua della commissione centrale per la navigazione del Reno.

CARLSRUHE, 20 *agosto*. A successore del defunto consigliere di Stato Brunner nel suo ufficio diplomatico presso la corte romana, viene designato il generale conte Leiningen, quello stesso che iniziò il concordato stipulato con Roma. Però questa nomina non è ancora decisa.

DARMSTADT, 16 *agosto*. Il primo tenente Plonnies è riuscito a migliorare il sistema delle carabine *Minié*. Le prove che ne vennero fatte a più riprese riuscirono del tutto soddisfacenti, per cui il ministero della guerra decise di applicare questa nuova invenzione a tutte le carabine che verranno successivamente acquistate. Dietro invito ricevutone, l'inventore si recò a Pietroborgo onde comunicare la sua invenzione a quell'autorità militare-tecnica.

NORIMBERGA, 20 *agosto*. Il 7 corr. venne impostata a Norimberga una lettera con questo indirizzo: « M. N. Ne a Kiel, *Schleswig-Holstein*. » Il giorno 9 la lettera fu rinviata alla direzione delle poste in Baviera con questa nota scritta in tedesco a tergo della medesima: « Non può essere spedita a destinazione per causa dell'indicazione *Schleswig-Holstein*. » (Il governo danese non vuole riconoscere la riunione di questi due nomi, perchè implicherebbe il carattere alemanno del ducato di Schleswig). Allora le due parole vennero cancellate e si scrisse sotto la nota danese: « L'indirizzo è ora regolare? Quando no, si prega di darne avviso. » Dopo tre giorni la mal capitata lettera tornò ancora alla posta di Baviera colla nota seguente: « Non può essere spedita a destinazione fin tanto che sussisterà la minima traccia d'una indicazione illegale. »

La lettera essendo divenuta in seguito a questa curiosa procedura un documento storico, conviene sperare che le verrà riservato un posto negli archivi del Museo germanico (*Gazzetta d'Augusta*).

DANIMARCA

COPENAGHEN, 21 *agosto*. Vi mando una notizia importante che non è soggetta ad alcun dubbio: essa è l'ordine dato ad una parte considerevole delle nostre truppe di mettersi in marcia per l'Holstein. Questo provvedimento, giungendo nel momento in cui gli Stati dell'Holstein sono riuniti ad Itzehoe per discutere il progetto della nuova costituzione, ha prodotto una certa sensazione. Il *Faedrelandet* ha preteso che il governo non pensava a fare all'Holstein concessioni reali e importanti, e che la Dieta dello Holstein appena si occuperebbe di tali proposte. Il *Faedrelandet* è evidentemente in errore. Voi conoscete il progetto e le condizioni ne sono tali che niun paese che faccia parte dell'Alemagna vorrebbe vantarsi di possedere una costituzione più liberale se gli Stati dell'Holstein accettano il progetto. Ma qui precisamente sta lo sbaglio contro cui le buone intenzioni del governo danese vanno probabilmente a rompere.

I privilegiati, che sono in maggioranza negli Stati dell'Holstein, non si danno gran cura di una costituzione liberale, se non possono conservare i loro privilegi esclusivi. Epperciò vi sono uomini di Stato che pretendono che prima di convocare i deputati, il governo doveva dare una nuova legge elettorale col diritto di suffragio universale, ad esempio della Francia, per conoscere i desiderii della nazione e avere alla Dieta dell'Holstein rappresentanti di tutte le classi della nazione che non avrebbero mancato di apprezzare al giusto i vantaggi contenuti nel progetto. È d'uopo intanto dichiarare che certe considerazioni di alcuni giornali alemanni hanno prodotto qua buona impressione.

Assicurasi che il nostro governo è disposto a tener conto dell'osservazione del barone Scheel-Plessen riguardo all'articolo che porta che l'Holstein fa parte integrante, ma indipendente, della monarchia danese (*Corr. Bull.*)

SVEZIA

STOCOLMA, 17 *agosto*. I propagatori dell'idea di unione svedese-norvegese-danese sono perseveranti nelle loro agitazioni. Dopo i congressi degli studenti, naturalisti, ecclesiastici ecc., dopo gli eccitamenti pubblicati nei giornali si esteri che nazionali, essi si occupano ora di due nuove dimostrazioni. Nel prossimo autunno essi vogliono tenere un congresso economico nazionale, e nell'estate del 1858 una comune esposizione industriale in Cristiania.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo, 17 agosto, all'*Agenzia Havas*:

Il riordinamento delle colonie militari progredisce alacremente secondo la volontà dell'imperatore. I figliuoli dei contadini della corona di queste colonie essendo destinati a formare un giorno il nucleo di un esercito di riserva ben esercitato, comprendesi l'ardore con cui l'ordinamento è spinto. Annunziansi egualmente in altri rami dell'organizzazione militare riforme di cui vi parlerò fra breve più a lungo.

Tipografia G. FAVALE e COMP.

RACCOLTA DI MASSIME *della Corte di Cassazione in materia penale, dal 1848 a tutto il* 1856. Lavoro del conte R. di V. — L. 2 80.

DIZIONARIO UNIVERSALE STORICO-MITOLOGICO-GEOGRAFICO, compilato per cura del cav. Fava. Quest'opera si conterrà in 80 fascicoli circa di 4 fogli in-4° di fitta stampa, al prezzo di L. 1 caduno (è uscito il fasc. XLVII). Se ne pubblicano 2 al mese.

DIZIONARIO ARCHEOLOGICO – ARTISTICO – TECNOLOGICO, diviso in 40 fascicoli circa, eguali in tutto ai precedenti. Se ne pubblicano uno o due al mese (è uscito il VII).

BIBLIOTECA MILITARE – In 11 volumi ed un atlante, oltre a molti disegni annessi a ciascun volume. — Contiene le opere di *Dufour, Jaquinot, Delorme, Letourel, Deker, Cesac, De Grewnitz, D'Ayala*, al prezzo ridotto di L. 18.

DIZIONARIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO. È uscito il fascicolo 146 ed ultimo. Quanto prima verrà pubblicata l'appendice in tre fascicoli. Mercè la ristampa di alcuni fascicoli si poterono formare alcune raccolte complete.

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO. Anno VIII — Un fascicolo cadun mese – L. 12 l'annata, Provincie L. 14. — Mediante la ristampa di alcune annate la Tipografia potè formare alcune collezioni complete.

TRAITÉS PUBLICS DE LA MAISON DE SAVOIE avec les Puissances étrangères depuis la paix de Château-Cambrésis jusqu'à nos jours (dal 1559 al 1852). Ediz. Ufficiale, in-4° — Il 7° volume ultimo pubblicato, contiene l'indice generale ed il Sommario analitico di tutta la collezione. — Si vende separatamente al prezzo di L. 14. — L'intera collezione dei sette volumi L. 80.

LA REALE GALLERIA DI TORINO
ILLUSTRATA
dal Marchese ROBERTO D'AZEGLIO

Per contratto stipulato il 14 luglio dell'anno corrente, col Ministero delle Finanze, divenuto il signor Luciano Basadonna, concessionario dell'Opera *La R. Galleria illustrata dal Marchese Roberto D'Azeglio*, da continuarsi dal fasc. 34 al 41, avverte tutti i signori Associati che si trovassero mancanti di fascicoli, od avessero conti da regolare, che potranno d'ora innanzi rivolgersi direttamente al medesimo.

L'Opera continuerà ad essere pubblicata sotto la direzione dell'egregio suo Autore col medesimo splendore di tipi e di incisioni con cui furono già mandati in luce i primi 33 fascicoli.

Con apposito manifesto sarà quanto prima fissato il giorno della pubblicazione del fascicolo 34 e seguenti.

Torino, li 12 agosto 1857.

FERROVIA DI NOVARA

I signori ritentori dei titoli provvisorii delle Obbligazioni di questa Società sono pregati a voler sollecitare il ritiramento dei titoli definitivi.

Il cambio si opera alla Cassa della Società, dalle 10 alle 3 pomeridiane di ciascun giorno non festivo, a termini del precedente avviso inserto nel num. 144 della Gazzetta Piemontese.

B. SERRA *Segr.*

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DEI BAGNI MARITTIMI

L'Amministrazione Centrale dei Bagni Marittimi dovendo dare in appalto la fornitura delle stoffe ad uso di vestiario dei condannati per l'anno 1858, invita coloro che volessero addirvi, a presentare le loro offerte entro tutto il 20 p. v. ottobre, in cui verrà deliberato, a favore del miglior offerente, mediante schede, che dovranno preventivamente essere rimesse suggellate al Presidente del Consiglio d'Amministrazione suddetta.

I campioni e le condizioni per tali provviste sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antim. alle 3 pom., nell'Ufficio di detta Amministrazione, situato nel Regio Arsenale di Marina.

Genova, li 27 agosto 1857.

Il Segretario del Consiglio d'Amministraz.

VENDITA VOLONTARIA
PER INCANTO

Si notifica, che nel giorno 21 settembre prossimo, nello studio del notaio Cassinis, in Torino, via del Fieno n. 19, verrà esposto all'incanto lo Stabilimento di filatura e tessitura di cotoni in Giaveno, dotato di una forza idraulica di cento cavalli, con terreni fabbricabili e coltivi, ampii e solidi caseggiati coi relativi motori, macchine ed utensili, il tutto come da relazione di perizia del signor ingegnere Antonio Spezia, visibile presso lo stesso notaio, stimato del valore di L. 331,561; *tuttociò* si esporrà all'incanto per sole L. 100,000; lo stesso Stabilimento potrebbe anche molto vantaggiosamente servire per qualunque altra industria essendovi in quel luogo abbondantissimo di popolazione onesta e laboriosa molta facilità di formare operai in qualunque ramo.

Pei maggiori schiarimenti rivolgersi al sig. Giuseppe Devada in Torino, corso della Cittadella, n. 15.

Torino, li 27 agosto 1857.

G. Cassinis *not. coll.*

CASSA del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO
Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Conosciuta la cattiva riuscita ch' ebbero in quest'anno nel nostro paese i bachi da seta, la Cassa del Commercio e dell'Industria si accinse alla fabbricazione d'una buona semenza, che sotto la sua direzione venne formata in considerevole quantità, e colla maggiore accuratezza in quei luoghi della Romagna che insieme alla riputazione d'un'ottima produzione di bozzoli, ebbero il privilegio di rimanere interamente esenti da ogni malattia.

La Cassa del Commercio, avendo ora assicurata la sua operazione, ed avuto le migliori testimonianze della eccellenza della sua semente, ne offre la vendita ai proprietarii ed allevatori di bachi da seta nel nostro Stato, alle seguenti condizioni:

1. La quantità di semenza che la Cassa è in grado di somministrare, e la cui produzione essa si è sin d'ora assicurata, è di 40,000 oncie all'incirca, pari a chilogr. 1230.

2. Le soscrizioni per l'acquisto della semenza si ricevono dal primo al 31 del mese d'agosto in Torino, alla sede della Cassa del Commercio e dell'Industria.

Terranno luogo di soscrizioni le domande di semenza fatte per lettera, franca di posta, all'indirizzo della Cassa del Commercio e dell'Industria, con contemporanea trasmissione d'un vaglia postale equivalente alla metà del valore della semenza domandata;

3. Non si riceveranno soscrizioni per una quantità minore di 1/4 di chilogramma, e le domande dovranno tutte essere fatte per quarti, metà, o numeri intieri di chilogr.;

4. Il prezzo della semenza è fissato in Lu. 650 il chilogramma, corrispondente a L. 20 l'oncia, del qual prezzo la metà dovrà essere versata nell'atto della soscrizione, e l'altra metà all'epoca della consegna della semenza;

5. La distribuzione della semenza avrà luogo presso la sede della Società dal primo al fine di novembre prossimo; i soscrittori che durante questo termine non avranno fatto ritirare la semenza per cui avranno sottoscritto, nè pagatone il residuo prezzo, decadranno da ogni ragione, tanto riguardo alla semenza, che all'acconto pagato all'atto della soscrizione;

6. Ove le domande di semenza eccedessero la quantità di cui potrà disporre la Cassa del Commercio, verrà fatta una proporzionale riduzione sulle domande ricevute, non assoggettando però ad alcuna riduzione le domande non eccedenti 1/4 di chilogramma.

ALLE COMUNITA' ISRAELITICHE
DEL PIEMONTE

Il sottoscritto, membro della Società, che recentemente aprì in Biella uno Stabilimento Tipografico, sotto la ditta di *Gioanni Battista Artizzone e Comp.* fa noto, che, munito egli solo, fra gl'Israeliti del Piemonte, di Brevetto da tipografo, aprì una Tipografia ebraica, unita allo stesso Stabilimento.

Attenderà all'edizione in tale idioma di qualsiasi libro, od altro stampato, di cui gli possa venir affidato l'incarico.

L'agevolezza nei prezzi, la precisione della composizione, l'abilità che persone valenti in tale materia già riconobbero nel sottoscritto, gli lasciano confidare che il pubblico favore non gli verrà meno. Tolta la necessità di ricorrere all'estero, esso a tutt'uomo s'adopererà per promuovere questo ramo d'industria patria, e meritarsi sempre meglio l'approvazione e l'aggradimento dei committenti.

Giuseppe VALABREGA.

SOCIETA' ANONIMA DEI LAVORANTI SARTI

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale per il giorno 10 settembre prossimo, alle ore 7 pomeridiane, alla sede della Società, via di Po, n. 38,

1. Per comunicazione del Decreto Reale d'approvazione;

2. Per la nomina del Direttore gerente e fissazione del suo stipendio, e quota di utili;

3. Fissazione dell'epoca in cui dovranno aver luogo le ulteriori Assemblee;

4. Partecipazione della posizione del negozio acquistato, a termini dell'art. 5 dello Statuto e diverse altre comunicazioni.

Vendita all'incanto
DI
VASELLAME (TINI, BOTTI, ecc.) — Leguami d'Opera, Ferrate, Mobili, ecc. ecc.

Avrà luogo in MAGADINO nei giorni 4 e 5 settembre.

DIFFIDAMENTO

Antonio Pracca del fu Gabriele, proprietario, domiciliato in Broni, diffida il Pubblico, che egli non si ritiene obbligato verso chicchessia, per debiti incontrati o che incontrassero in dipendenza di sovvenzioni o somministranze di qualsiasi natura che venissero fatte a membri di sua famiglia, a sua inscienza e senza il suo consenso.

DA VENDERE *a lunghe more*

VILLA signorile presso Torino, con strada carrozzabile. — Recapito dal portinaio, via Alfieri, num. 20, casa Masino.

SOCIETÀ ANONIMA
sotto il titolo di
Stabilimento dei Lavoranti Sarti
IN TORINO

Con atto 26 giugno ultimo passato, a rogito Turvano, si costituì una Società Anonima con sede in questa capitale, sotto il detto titolo, per l'esercizio dell'arte del sarto ed il commercio in abiti fatti, duratura per anni 10, ed, all'uopo, prorogabile: il capitale sociale si stabilì in L. 60,000 divisibili in 1200 azioni nominative da L. 50 caduna.

Coll'emissione di 400 azioni resta definitivamente costituita la medesima Società.

Essa è rappresentata dall'Assemblea Generale degli Azionisti, da un Direttore gerente di nomina esclusiva della prima, e da un Consiglio di Sorveglianza composto di cinque membri scelti anche dall'Assemblea fra gli Azionisti possessori di 5 azioni caduno, ed aventi gli altri requisiti di cui all'art. 20 dello Statuto.

Per la prima volta però sono eletti a membri dello stesso Consiglio i signori Corrado Lorenzo, Bella Luigi, Mattalia Gioanni, Rossini Vincenzo e Scagliotti Luigi.

Tale Società fu dal Governo del Re autorizzata con decreto 15 andante agosto, e gli Statuti vennero approvati con qualche modificazione.

Copia dell'atto e dello stesso decreto reale furono depositati ieri per le prescritte affissioni e registrazioni al tribunale di commercio, ed ora si rende con quest'estratto maggiormente pubblica la cosa, a senso ed in adempimento del disposto dagli art. 51 e 55 del Codice di commercio.

Torino, li 27 agosto 1857.

Not. cert. Giuseppe Turvano.

NOTA

In dipendenza di privata scrittura delli 2 e di relativo instromento ricevuto dal notaio Ramella li 20 corrente agosto, l'impresa per la costruzione del ponte sul fiume Sesia tra Romagnano e Prato, deliberata dall'Intendenza generale di Vercelli con atto del 23 scorso maggio, si è consolidata nella persona del sig. Gioanni Francesco Mosca, rimanendo così alla medesima compiutamente estraneo il sottoscritto.

Caneparo Stefano Carlo.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto al pubblico, che gli stabili (situati sul territorio di Niella Belbo, e composti di prati, terra coltiva, ripa, bosco e gerbidi), stati subastati contro il Gioanni e Vincenzo, fratelli Fracchia, quali debitori, e certi Piazza, Francesco Fracchia e fratelli Ferrero, terzi possessori, ad instanza dell'Amministrazione delle Finanze dello Stato, che ne offrivano il complessivo prezzo d'lire 965, vennero con sentenza d'oggi di detto tribunale deliberati, per una parte a Secondo Piazza, per L. 665, per un'altra a certo Zabaldano, per L. 256, per altra alle Finanze instanti, per L. 30, e nella rimanente parte a Davide Momigliano, per L. 150.

E che il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 5 prossimo settembre.

Alba, li 21 agosto 1857.

F. Meineri segr.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale provinciale di Biella con sentenza 21 corrente mese, emanata nel giudicio di subastazione promosso dall'Inabitato della Scuola delle figlie povere, eretto nella parrocchiale di S. Giacomo di detta città, contro Luigi ed Anna Maria Amosso, coniugi Marocchetti, deliberò al sig. Florio Ignazio gl'infra descritti stabili pel prezzo, cioè il lotto primo e secondo a lotti riuniti di L. 18jm., il terzo per L. 14jm., ed il quarto per L. 27jm., stati posti all'incanto su quello offerto dall'instante di L. 5,300 per il lotto primo, di L. 2,100, per il secondo, di L. 5,000 per il terzo, e di L. 6jm. per il quarto.

Il termine utile per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, qualora venga autorizzato, scade con tutto il 5 settembre prossimo.

Descrizione degli stabili.

Lotto primo.

In Biella casa nel cantone di Riva, fuori porta, quartiere di S. Paolo, composta di circa 60 membri, fra cui un ampio locale ad uso di concieria ed accessorii, bacchiera, cantina, tinaggio, terrazzi e gallerie, con porta grande d'ingresso dalla strada, due portine, quattro scale, tre corti e giardino, di are 19, 46, il tutto simultenente e cinto da muri, soggetto al tributo prediale di di L. 52 95.

Lotto secondo.

Pezza terra prato irrigabile in territorio di Biella, attigua alla casa suddetta, di are 141, 62, soggetta al tributo regio di L. 20 50.

Lotto terzo.

In Biella una casa civile e rustica con cortile e giardino cinto di muro, composta la civile di tre corpi, uno interno elevato a quattro piani, e gli altri a due piani, e la rustica di due corpi, di cui uno più ampio e nuovo col comodo dell'acqua, il tutto annesso, e posto nella contrada delle Orfane, di are 3, 87, e chiuso di are 4, 79, soggetti al tributo prediale di L. 47 77.

Lotto quarto.

In territorio di Santhià, cascina denominata *la Testona*, di ettari 45 tra campi e prati irrigabili, e due fabbricati rurali, affittata a L. 46 caduna giornata, cioè are 38, oltre gli appendizzi, gravata del tributo di L. 59 40.

Biella, li 22 agosto 1857.

Bianchi segr.

CIMENT DE CHAMP ROND

Société ROSTAN et C. de Grenoble

Unico Deposito in Piemonte presso RAZETTI, FERRUA *e C. Spedizionieri, via dell'Arsenale, num.* 15

L'incontestabile superiorità ed energia di questo Cemento che valsero a meritargli sin dal suo nascere la Medaglia all'Esposizione Universale di Parigi 1855, sono oggimai bastantemente conosciute, perchè non abbia d'uopo di altri commenti nè tanto meno di presentarsi sotto diversa denominazione che la sua propria.

L'economia che ne risulta nel prezzo in confronto degli altri, non proviene che dalla vastità della carriera la quale permette di attivarne la fabbricazione in proporzioni estesissime.

Assortimento di BOTTIGLIE e *CRUCHES* di Francia.

VITALINA STECK
DI STOCCARDA
CADUTA DEI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest'olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal sig. Dottore C.-A. CRISTOPHLE antico professore della Scuola di Medicina pratica di Parigi « *in base dei risultati positivi ottenuti, senza incomodo di sorta, su calvizie di antichissima data.* » — Ciascuna boccetta deve sempre vendersi munita del *timbro del Governo francese* impresso sulla firma in rosso. — Una istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo*, depositario in Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 9; *Nizza*, Dalmas, farm., via del Governo; Bovis fratelli, profumieri; *Milano*, Vanoncini.

SUL LAGO MAGGIORE IN PALLANZA

Casa nuova di villeggiatura da vendere o da affittare

Composta di 27 membri, con giardino all'inglese e fontana perenne zampillante.

Recapito al proprietario BERNARDINO BRANCA *in* PALLANZA.

DA VENDERE

Villeggiatura signorile in Cavoretto.

Grande fabbricato civile con giardino cinto; altro fabbricato rurale; terreni di ett. 9, 50 (p. 25), divisibili anche in lotti parziali. Dirigersi al not. Scaravelli, via Stampatori, 10.

DA AFFITTARE *al 1° ottobre*

APPARTAMENTO di otto camere, via delle Orfanelle, num. 3, piano primo.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 camere con 3 mezzanini attigui, al secondo piano;

Altro di 3 camere, pure al secondo piano, via del Fieno, n. 3, presso Doragrossa.

Indirizzo al portinaio.

DA VENDERE

CASA con campi, prati ed alteni, di ettari 2, 28 (giorn. 6) circa, in Villanuova di Mondovì, quartiere Eula. — Recapito in Torino, via Argentieri, n. 4, p.° 2°, a sinistra.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 205 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Sabato 29 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	66	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	88	50	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
28 Agosto	o. 9 matt. 744 00	mezzodì 743 06	o. 3 sera 744 84	o. 9 matt. + 25 7	mezzodì + 29 0	o. 3 sera + 29 7	o. 9 matt. + 24 9	mezzodì + 25 5	o. 3 sera + 24 0	o. 9 matt. E.N.E.	mezzodì E.	o. 3 sera E.N.E.	ore 9 matt. Nug. sottili	mezzodì Cop. chiaro	o. 3. sera. Cop. chiaro

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di evitare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 AGOSTO 1857

Il Num. 2379 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato ; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Bilancio passivo dello Stato per l'esercizio 1858 è approvato nella complessiva somma di lire *cento quarantotto milioni settecento quarantasette mila cinquecento cinquantadue* centesimi *quarantanove*, cioè :

Spese ordinarie . .	L.	143,263,366 82
Spese straordinarie .	»	5,484,185 67
Totale	L.	148,747,552 49

ripartite fra i Capi e le Categorie di cui nella Tabella annessa alla presente Legge.

Art. 2. I fondi assegnati nel presente Bilancio per le spese d'ordine ed obbligatorie descritte nell'elenco unito alla presente legge possono essere oltrepassati senza preventiva autorizzazione.

Tali *maggiori spese* saranno provvisoriamente regolate per Decreti Reali sulla relazione del Ministro delle Finanze.

La loro definitiva regolarizzazione sarà proposta al Parlamento con un progetto di legge a presentarsi tosto dopo la chiusura dell'esercizio 1858.

Art. 3. La disposizione dell' art. 3 della legge del 17 marzo 1857 riguardante gli acquisti dei cereali occorrenti all'Amministrazione militare per la confezione del pane ad economia, rimarrà in vigore fino a contraria disposizione di legge.

Art. 4. È mantenuta la tariffa degli stipendi stabilita coll'art. 2 della legge 20 luglio 1854 pei diversi gradi del personale dell'Amministrazione centrale dello Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 19 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

(Vedi l'Elenco e la Tabella negli Atti del Senato, nn. 72 a 77, *in data del* 3 *luglio* 1857).

Con Regi Decreti ed Ordini ministeriali del 15 corrente mese, ebbe luogo il seguente movimento nel personale dell'Amministrazione delle Gabelle :

Quiblier Melchiorre, banchiere del sale e magazziniere dei tabacchi a Thonon, collocato a riposo per incomodi di salute, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione ;

Coulon Francesco, ricevitore principale a Eluiset, nominato banchiere del sale e magazziniere dei tabacchi e destinato a Thonon ;

Chosslet Maurizio, vice ispettore a Oulx, nominato ricevitore e destinato a Eluiset ;

Rolla Gio. Batt., vice ispettore a Thonon, nominato ispettore e destinato a Eluiset ;

Demaria Giacomo, ispettore a Eluiset, trasiocato a Torino;

Cano-Pino Ignazio, assistente al banco de'sali a Sassari, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda.

E con altri Regi Decreti della stessa data, vennero collocati a riposo per avanzata età e fisiche indisposizioni ed ammessi a far valere i titoli alla pensione gli operai della fabbrica dei tabacchi in Cagliari :

Sanna Pietro, Spanner Giuseppe. Dichiara Efisio, Corrias Agostino, Valle Giovanni e Bertino Antonio, cocchiere della manifattura dei tabacchi in Torino.

Con Decreto delli 21 volgente mese, S. M. degnavasi fare le seguenti provvisioni :

Rev. Porcu-Murgia Angelo Maria, dei minori osservanti, nominato cappellano di marina, di 2.a categoria, da destinarsi al bagno di S. Bartolomeo di Cagliari ;

Nardini Pietro, guardia di sanità allo stabilimento del Varignano, collocato a riposo per anzianità di servizio e motivi di salute, ed ammesso a far valere i titoli a pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 28 *agosto*.

MINISTERO DELLA GUERRA

(Segretariato generale)

Esami di ammessione nella R. Militare Accademia.

Sebbene, giusta l'avviso ripetutamente inserto in questa *Gazzetta*, il tempo utile per la presentazione delle domande per gli esami di ammissione nella R. Militare Accademia fosse limitato a tutto giugno scorso, dovendo quell'Istituto essere reso capace di un maggior numero di allievi, si previene il pubblico che per gli esami di ammissione, i quali avranno luogo il 1 ottobre venturo, le relative domande saranno tuttavia ricevute, purchè trasmesse a questo Ministero prima del 15 prossimo 7.bre, e corredate dei prescritti documenti.

Le norme e i programmi degli esami di ammissione, estratti dalla 5.a dispensa del *Giornale Militare* pel corrente anno, trovansi vendibili presso la Tipografia *Fodratti* (via dell'Ospedale, nnm. 31).

Torino, 28 luglio 1857.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* narra le cerimonie e le feste celebrate a Piacenza ed a Pontremoli il giorno 25 corrente in occasione della ricorrenza del giorno onomastico di S. A. R. la duchessa reggente.

MALTA

Si legge nel *Portafoglio Maltese* del 19 corrente :

Domenica ultima è entrata in porto la lancia cannoniera *Wanderer* di ritorno da Cagliari, ove erasi recata per trasmettere col telegrafo a Londra le notizie arrivate coll'ultima valigia delle Indie.

— Ieri arrivò da Malaga, ove trovavasi la squadra dell'ammiraglio Lyons, l'altra lancia cannoniera a vite di Sua Maestà, *Osprey*.

INGHILTERRA

LONDRA, 25 *agosto*. Nella tornata d'oggi della Camera dei Comuni, il sig. Adderley dice essere informato che la legione tedesca, dal momento che giunse al Capo di Buona Speranza, fu posta al soldo intiero, benchè fosse stato convenuto, che eccetto il caso di straordinarie circostanze, questo modo di pagamento non si adotterebbe.

Il segretario del dicastero delle colonie fece sapere che il Capo era perfettamente tranquillo. Poichè così va la bisogna, soggiunse l'onorevole membro, io credo esser mio dovere di domandare più ampli ragguagli che quelli dati ieri, perchè desidero conoscere le cagioni che fecero porre tutti i soldati all'intiero soldo.

In questo momento istesso in cui si dice che al Capo ogni cosa è tranquilla, vi si trovano non meno di 15 reggimenti, fra i quali ve ne sono quattro di carabinieri a cavallo, vi è artiglieria, e 2,300 tedeschi che soli equivalgono a tre reggimenti. In tempo di pace quando si ha bisogno di tutte le truppe possibili per l'India, ci è detto che non vi sono al Capo maggior numero di truppe che le necessarie, banchè ve ne sia oltre il complemento di guerra.

Ci si dice che saranno inviati due reggimenti nell'India, ma io nol credo. Penso, in quanto a me, che bisognerebbe inviare sei reggimenti, seppure, come si va dicendo, non è necessario di mantenere tranquilli i Cafri colla punta delle baionette tedesche.

Ecco adunque la domanda a cui lo desidero che sia risposto :

A qual data la legione tedesca del Capo fu posta al soldo intiero ? Che cosa diede motivo ad una determinazione costosa e pregiudizievole al governo inglese? I due reggimenti furono inviati, e se così avvenne, quanti è intenzione di inviarne ?

Il sig. Labouchere dichiara che la legione tedesca, giunta appena al Capo, fu arrolata e mobilizzata in parte, perchè il Capo non era così tranquillo come è divenuto dappoi.

Secondo il sig. Labouchere, è per buona ventura che la legione tedesca sia stata spedita al Capo, perchè ciò dava a sir G. Grey la facoltà d'aumentare i rinforzi che spedirebbe nell'India.

Non temo, come l'onorevole membro, che sir G. Grey si scosti dal suo dovere, conservando al Capo maggior numero di truppe che non bisogni al contrario, credo che egli si affretterà ad inviare tutti gli uomini la cui presenza non sarà rigorosamente indispensabile al Capo. Il governatore di Bombay chiese a quello del Capo rinforzi ed lo scrissi a lord Grey di dare agli interessi indiani tutta la possibile assistenza.

Credo poi che una sì grande quantità di truppe al Capo sia la cagione per cui non abbiamo una guerra dei Cafri da aggiungere a quella dell'India.

ALEMAGNA

VIENNA. S. M. l'imperatore ripigliò il suo viaggio il 23 corrente. I giornali di Vienna annunziano che alle 11 di notte la M. S. giungeva a Presburgo.

— Scrivono da Semlino 15 corrente all'*Agramer Zeitung*:

Stamane alle ore 4 il piroscafo *Hunyadi* della prima i. r. priv. Società di navigazione a vapore sul Danubio, avente a bordo la Commissione governativa, partiva di qui ascendendo la Sava, nell'intenzione di spingersi fino a Zagabria. La società ha per iscopo di riconoscere la Sava fino a Zagabria in riguardo alla sua navigabilità. Il piroscafo non potè spingersi che fino Roglica.

È questa la terza spedizione di tal genere che l'*Hunyadi*, capitano de Wrisberg, fece nel corso di questa state. La prima ebbe luogo sul Marós fino Arad, la seconda sulla Mur fino a Legrad, donde a motivo della subentrataví scarsezza d'acqua si dovette ritornare invece di spingersi più oltre fino a Warasdino come se ne aveva intenzione.

DARMSTADT, 21 *agosto*. Il granduca ha ordinato che giusta una antica usanza caduta in desuetudine, tutti i fatti notevoli e interessanti che accadano nei vari comuni, vengano inscritti sopra un registro che dovrà essere tenuto da un ecclesiastico. Nei comuni di confessioni miste vi saranno due registri separati. La *Gazzetta d'Elberfeld* che porta questo fatto crede che in questa guisa potrà ottenersi una storia comparata dove si rifletteranno in modo chiaro e distinto le opinioni dei cattolici e dei protestanti con grande vantaggio per la storia.

Le autorità hanno ricevuto ordine di fornire ai cronisti dei comuni le notizie che potrebbero essere loro richieste.

Pel momento essi non dovranno occuparsi che dell'introduzione che dovrà finire con l'anno 1857.

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen, 22 agosto, all'agenzia *Havas* :

Il re continua con madama la contessa Danner, sua sposa morganatica, e con alcune persone soltanto della sua corte, a risiedere nel castello di Skodsborg. I ministri si riuniscono quasi giornalmente in consiglio a Copenaghen, e le loro deliberazioni versano quasi esclusivamente intorno agli affari dei ducati alemanni, la cui Dieta è presentemente raccolta a Itzehoe.

Nessuno può fin d'ora prevedere l'esito di quelle discussioni, dove hanno libero campo le passioni e le rivalità nazionali. Coloro che hanno seguito con attenzione le diverse fasi che il conflitto dano-tedesco ha percorse dacchè apparvero le prime note austro-prussiane in ottobre 1856, sono d'avviso che, avuto riguardo alle disposizioni delle popolazioni alemanne dei Ducati, sarà cosa difficile, per non dire impossibile, di giungere mediante concessioni mutue ad un accordo perfetto fra i due popoli così divisi d'interessi, di costumi e di lingua, quantunque membri d'una stessa monarchia.

Tale accordo si sarebbe più facilmente ottenuto se i governi di Vienna e di Berlino non fossero intervenuti attivamente nelle nostre cose interne ; infatti l'opposizione della nobiltà e del popolo trova in cotale intervento un potente punto d'appoggio Se gli Stati dell' Holstein rigettano, come v'è cagione di temere, la nuova costituzione, che possiam dire, è liberale, stata sottomessa alle loro deliberazioni dal nostro governo, si può fin d'ora prevedere che quest'atto di opposizione persistente contro la Danimarca verrà accolto con gioia da tutti gli Stati della Confederazione germanica. In siffatta previsione chiedesi qua a che avranno servito le importanti e reali concessioni che il governo danese ha testè fatto, nella nuova costituzione dei due ducati, all' elemento tedesco. Chi guardi i primi discorsi stati pronunciati nella Dieta holsteinese, avrà potuto convincersi a Copenaghen che l'opposizione, la quale ha dietro di sè l'Austria, la Prussia e tutta l'Alemagna, persisterà in tutte le sue esigenze anteriori, se pure non ne produce di nuove.

SVEZIA

Leggesi nel *J. des Débats* :

La questione della libertà religiosa che da un anno si dibatte in Isvezia non tarderà ad essere definitivamente risoluta : il progetto preparato dal governo del re Oscar I sta per essere sottomesso al voto dei quattro Stati, la riunione dei quali costituisce la Dieta nazionale, e spetta oramai a codesti Stati di smentire le tristi previsioni autorizzate dal rapporto del Comitato di legislazione il quale si è, come abbiamo già annunziato, pronunziato per la reiezione. Checchè ne avvenga, questa gran causa, alla quale l'opinione pubblica d'Europa non è rimasta indifferente, non starà più lungamente in sospeso.

La proposta reale non è stata sacrificata all'opposizione del tribunale supremo, che erasi mostrato contrario a qualsiasi cambiamento della legge religiosa, e il governo ha anzi avuto il merito di averla riveduta affine di toglierne alcune disposizioni, contro le quali eransi fin da principio elevate le più legittime lagnanze. Per tale revisione i dissidenti non cadrebbero più sotto i colpi della legge penale per avere cercato di convertire un cattolico colla *semplice persuasione* ; non sarebbero più minacciati della sorveglianza obbligatoria dei consiglieri di fabbrica riguardo alla educazione religiosa dei loro figliuoli. Le grida di riprovazione dei fogli pubblici della Francia e dell'Inghilterra contro somigliante sistema d'inquisizione è stato inteso. Posti sin qui fuor della legge e vittime dei rigori tirannici di una legislazione ancor barbara, i dissidenti acquisterebbero oramai col nuovo progetto l'autorizzazione di poter professare impunemente la loro religione, e sarebbero prosciolti da uno stato di servitù, quantunque la condizione loro non sia guari più che quella di affrancati.

L'entrata alla vita pubblica sarà ad essi chiusa come a stranieri, e decaduti da tutti i diritti di cittadino saranno inabili ad occupare impiego alcuno. La libera pratica delle loro credenze sarà ancora turbata da restrizioni arbitrarie e da sorveglianza vessatorie. Le loro riunioni pubbliche saranno esposte ad essere sciolte secondo il buon piacere delle autorità locali ; la propaganda delle loro dottrine religiose, sia verbale che scritta, fuori degli offici ordinarii del culto, e il tentativo di conversione di un ortodosso con *mezzi insidiosi* potranno farli condannare all'emenda e anche al carcere ; la latitudine lasciata alla legge per siffatte accuse servirà a farli tribolare perfino nelle relazioni giornaliere della vita privata. Infine, malgrado gli ultimi temperamenti del nuovo progetto, l'autorità paterna sarà ancora più d'una volta sacrificata all'usurpazione dello Stato: gli sposi che saranno usciti, anche ambidue, dalla Chiesa svedese, non potranno introdurre nella comunanza delle loro credenze i figliuoli che loro son nati prima che uscissero di detta Chiesa, ma continueranno ad essere obbligati, contrariamente alla loro fede, di fare impartir loro sino al 18 anni gl'insegnamenti della religione luterana.

La proposta reale, malgrado quanto ha di buono, non darà ancora alla Svezia una legge di libertà, ma solo una legge di tolleranza. Essa sarebbe certamente stata la benvenuta nell'impero romano al tempo delle sanguinose persecuzioni contro i cristiani, ed avrebbe potuto tornare ad onore a quel sovrano che, durante il furore delle guerre religiose del XVI secolo, prima dell'editto di Nantes, avesse timidamente cominciato a permettere a' suoi sudditi dissidenti l'esercizio del loro culto. Ma in mezzo del XIX secolo in un paese protestante, la cui religione pare inseparabile dalla libertà d'esame, in un governo costituzionale dove le istituzioni debbono proteggere l'esercizio di tutti i diritti privati e pubblici, presso un popolo orgoglioso delle sue assemblee politiche e della sua stampa libera, la legislazione rimarrà ancora offuscata da una legge che lascia imper-

fetta l'opera dell'affrancamento delle coscienze. Perchè la Svezia entri nelle larghe vie della civiltà, non basta che i dissidenti cessino di essere oppressi, ma è necessario che più non vengano inquietati per la professione delle loro credenze; non basta che abbiano alcuni diritti, ma è necessario che abbiano diritti uguali a quelli degli altri cittadini. Il nuovo progetto non è destinato ad assicurar loro nè questa guarentigia nè questa soddisfazione; e per conseguente la Svezia dovrà ancora invidiare alla Francia, al Belgio, all'Inghilterra, all'Olanda e alla Danimarca uno di quei grandi provvedimenti riparatori, de'quali un popolo e un governo hanno diritto d'inorgoglire. La proposta reale non si giustifica che coll'aiuto di circostanze attenuanti.

Vi è infatti una verità, dalla rivoluzioni resa purtroppo volgare, che è cosa assai difficile il governare un popolo colle virtù che non ha; ed è pur giocoforza riconoscere che la virtù della tolleranza è rimasta fin qui quasi ignota alla Svezia. Non poteva infatti la tolleranza divenir familiare ad un paese che ha lungamente conservato l'unità di religione quasi intatta; quindi dacchè altri culti, e soprattutto altre sette, hanno cominciato a stabilirvisi e a propagarsi, le abitudini di oppressione religiosa posero facilmente radice. Parentela dalla confusione dei poteri temporale e spirituale produssero in pochi anni e moltiplicarono i processi, le condanne e le violenze. I costumi si sono fatti complici delle leggi, e i poteri pubblici sono rimasti fin qui i fedeli difensori del pregiudizi della nazione. Quest'anno medesimo le Camere della nobiltà e del clero davano ancora testimonianza del loro attaccamento superstizioso ai vieti principii della costituzione dello Stato, rigettando la proposta di lasciar praticare la medicina o anche solo insegnare i mestieri e le arti da svedesi che non appartenessero alla religione ortodossa: il certificato di fede era preferito al certificato di scienza per guarire gli ammalati o per far progredire l'industria del paese.

Non bisogna quindi troppo maravigliarsi delle passioni che il nuovo progetto ha suscitate fin dalla sua prima pubblicazione: un solo giornale, l'*Aftonbladet*, ha giudicato di dovervi difendere, stimandolo ancora insufficiente le più strane accuse trovarono al contrario luogo in altri fogli i quali denunziarono colla più ridicola ingenuità la complicità del ministero colla corte di Roma, e predicevano l'irruzione prossima dei frati e dei gesuiti come di un'invasione dei barbari. Le stesse allucinazioni tormentano lo spirito di alcuni membri della Dieta: nella breve discussione che precedette il rinvio al Comitato di legislazione, è curioso di riconoscere sofismi da lungo tempo accreditati contro i protestanti nei paesi cattolici: passando nei paesi protestanti, siffatti argomenti sono la contraddizione di tutti i principii e di tutte le origini del protestantismo. Un oratore della nobiltà, M. U. Tersmeden, non diceva egli in termini espliciti che «la libertà di coscienza non poteva permettere ai singoli suoi concittadini di preferire alla religione nazionale questa o quell'eresia in violazione delle promesse che avevano fatte nell'assemblea dei loro fratelli? Intendere così la libertà di coscienza, aggiungeva egli, non è escludere il libero esame, ma impedire che il libero esame non sia messo in azione.» È questa una dottrina che aveva corso nel XVI secolo, e quando allora era opposta ai protestanti, il cancelliere de l'Hôpital la combatteva dicendo che così intendere libertà di coscienza «era pervertire ipocritamente la parola e la cosa.» Altri oratori si sono mostrati, è vero, più riservati: per far prova di moderazione alcuni si sono limitati a chiedere che la legge pronunciasse l'espulsione del regno contro quegli stranieri che tentassero di farvi proseliti; essi giustificavano la loro proposta dicendo che tal è il diritto del governo del paese. Nominatelli, si potrebbe dir loro, e citandoli non potrebbero a meno di far valere lo esempio della Cina. Nel trattato conchiuso colla Francia nel 1844, l'imperatore che regna a Pekin, impegnandosi a rispettare la vita dei coraggiosi apostoli della fede cristiana, si è fatto espressamente riservare contro essi il diritto di espulsione dal suo territorio. Desidera essa forse la Svezia d'imitare la Cina? Aspira essa a meritare il soprannome di Cina luterana?

Checchè ne sia, ci non conviene lasciarsi impaurire da apparenze d'intolleranza. Il trionfo del buon diritto sta nel vincere poco a poco, con lenti ma sicuri sforzi, la resistenza che a primo aspetto pareva insormontabile. Nella Dieta sono senza dubbio deputati che, come altri molti, non crederebbero avere libertà, e se volete, la libertà di religione, se non volgesse più o meno a tirannia. Ma dalle istituzioni stesse della Svezia questi cotali sono contraddetti e combattuti mediante la discussione pubblica; e gli uomini meglio illuminati paiono disposti a tornare sulla retta via. La Camera dei borghesi si prepara a dare alla causa delle riforme della legge religiosa il più valido appoggio, e quei deputati ne avranno onore i quali, come Tallerstedt, pongano la loro eloquenza a servizio di una nobile causa. La Camera della nobiltà, più divisa, non resterà forse a codesto esempio, e se la Camera dei contadini non rimanesse addietro, l'opposizione ostinata del clero potrebbe esser vinta dal concorso costituzionale degli altri tre ordini. Potremmo essere notati di qualche temerità se sperassimo che la Dieta si mettesse d'accordo per allargare la via stretta che il governo le chiede di aprire; malgrado però inquietanti presagi, non bisogna esser corsivi a temere che essa voglia risolversi a tenerla chiusa.

Tanto cara è ad essa la buona rinomanza che ha quel paese in tutta l'Europa che non consentirà mai di farne il sacrifizio.

V'è di mezzo egualmente l'interesse della religione nazionale: il qual interesse esige che la Chiesa svedese si affretti di romperla colle tradizioni dell'intolleranza che la discreditano. Continuando a reclamare e ad ottenere contro la libertà dei culti dissidenti la protezione della legge penale, essa farebbe la più trista confessione d'impotenza, e si riconoscerebbe inetta a resistere loro. Coloro che vogliono porla in sicuro dalla rivalità delle altre sette o delle altre religioni, in luogo di vantaggio le recano danno: invece di salvarla la condannano. Quando si odono oratori dichiarar nella Dieta che il cattolicismo, per esempio, metterebbe, per la potenza formidabile de' suoi dettami, la religione nazionale a repentaglio «perchè esso non disdegna di spandere i più piccoli granelli anche in terreno il più ingrato, perchè nutre con cura le più delicate piante, non cessando mai di pregare, di vigilare, di operare pel compimento de' suoi disegni», forse che non si mette in causa il clero luterano? Non si lascia egli credere che esso non potrebbe usare gli stessi mezzi d'azione sulle anime? L'esplazione segue alla colpa! Ecco una religione che incarica il potere temporale del deposito della fede e mette le coscienze sotto la guardia dello Stato; fa regnare il silenzio attorno a sè; aiutata da leggi le più oppressive, impone la professione pubblica di un necessario culto; e paga che l'uomo esteriore le appartenga, essa non s'accorge che l'uomo interiore corre rischio d'sfuggirle, perchè ha trascurato di guardarne la conquista. La stessa esperienza non è forse stata fatta altrove? Se la storia della Francia è famigliare agli Svedesi, essi possono rendersi conto quanto ci valga per la religione dominante il regime della libertà o quello dell'oppressione delle coscienze. Forsechè altri può disconoscere la forza che l'editto di Nantes aveva dato al cattelicismo quando questo editto è stato seguito dal secolo di S. Vincenzo di Paola, di Pascal, d'Arnaud, di Bossuet, di Fénelon e di Bourdaloue? O è lecito forse, malgrado i paradossi contemporanei di obbliare la prova per la quale la rivocazione dell'editto di Nantes ha fatto passare la religione cattolica, quando si segua nella società francese, attraverso al XVIII secolo, il suo apparente decadimento? Se tali esempi restassero inutili alla Svezia e non contribuissero a rendere la Dieta favorevole al cambiamento della legislazione religiosa, potrebbero essere seguiti dalla stessa lezione, e chi avrebbe cagione di rallegrarsene, sarebbero certo i dissidenti, a qualunque setta appartengano. Sono tante le cause compromesse e perdute dai loro propri amici che sovente accade che altro sieno servite e vinte dai loro avversari medesimi.

RUSSIA

È stato pubblicato l'ukase relativo alla riduzione della tassa degl'interessi sui depositi nelle banche russe e sui prestiti. Ecco in quali termini l'ukase è motivato:

«Nel corso degli ultimi anni si sono accumulati capitali rilevantissimi nelle banche dello Stato le quali per la natura stessa delle operazioni che loro sono attribuite non hanno potuto dare a quei capitali la circolazione necessaria.

«Desiderando da un lato di evitare i danni che ne risultano per le banche, e dall'altro d'imprimere ai capitali improduttivi una circolazione più conforme al bene dello Stato, noi abbiamo stimato utile di ridurre la tassa degli interessi conceduti dalle dette banche sulle somme che vi vengono depositate.

«Noi abbiamo nel tempo stesso riconosciuto come giusto di ridurre in proporzione la tassa degl'interessi prelevati dalle banche sulle somme che esse prestano sotto ipoteca d'immobili e di accordare così tutte le agevolezze possibili pel rimborso di tali somme.

«Un Comitato speciale ha per conseguenza compilato un regolamento relativo alle prestanze e ai depositi delle banche, regolamento che noi abbiamo confermato dopo averlo fatto esaminare dal Consiglio dell'impero.

«Trasmettendo questo regolamento al Senato dirigente, noi ordiniamo che sieno fatti i provvedimenti necessari per mandarlo ad esecuzione.

«Krasnoie Sselo, 20 luglio (1 agosto) 1857.

«*Firm.* ALESSANDRO.»

TURCHIA

Scrivono al *Portaf. Mattese* da Costantinopoli 12 agosto:

La Porta è risoluta di consolidare la sua autorità nelle città sante dell'islamismo e di affidare i governi di quelle provincie a persone di abilità. Perciò il maresciallo Namick pascià, che ha piena conoscenza degl'interessi della Porta nell'Arabia, è stato creato governatore generale della Mecca e di Gedda sul mar Rosso. La scelta di Namick pascià, uomo iniziato alle pratiche della diplomazia e perfetto conoscitore delle lingue inglese e francese, è tanto più da applaudire in quanto che oggi il mar Rosso è divenuto pure sede di complicazioni diplomatiche a proposito dell'isola di Perim, ed è visitato da legni di guerra esteri. Il divano continua intanto a rivendicare i suoi diritti sovrani sull'isola in quistione.

Il daghestanà Halil pascià è stato fatto aiutante del governatore ecclesiastico sceriffo Mohamed Ibni Naum nella Mecca. La scelta di Halil pascià per questo nuovo ufficio spiega lo scopo politico della Sublime Porta di conciliarsi gli spiriti dell'islamismo. In effetto Halil pascià è uno dei più celebri capi-popolo del Daghestan e gode tutta la stima di Sciamil.

Tossun pascià, governatore di Medina e guardiano della tomba del profeta, parte anch'esso pel suo destino.

AFRICA

Si legge in una corrispondenza del *Portafoglio Mattese* in data di Tunisi 16 agosto:

«Avemmo qui una specie di sommossa. Domenica scorsa, 8 corrente, verso le 10 di mattina un giovane israelita di Coppi trovandosi alla marina ebbe un alterco con un negro venditore di cordami, e quest'ultimo volendo vendicarsene cco che di botto gridando dice ai musulmani: Questo cane di giudeo per ben due volte ha bestemmiato la legge del profeta! Potete immaginarvelo, subito si raccolsero da 6 a 700 mori e l'israelita potè stentatamente guadagnare le logge della Borsa. Ivi lo raggiunsero; e pietre, sedie e tutto quanto lor veniva per le mani gli gittavano addosso, ma fortunatamente se la svignò con piccolo danno. Intanto vennero sul luogo correndo da tutte le parti della città da 3 a 4,000 mori, i quali uniti ai primi ferivano a dritta e a sinistra con quanti oggetti trovavano dappresso qualunque israelita incontravano; e disgraziatamente vi furono pure feriti i maltesi signori La Rosa e Farrugia che erano alla Borsa. Tutti i fornimenti e quant'altro esisteva in questo stabilimento fu fatto a pezzi e rubato. Tutte le botteghe e le porte delle case degli europei furono all'istante chiuse e ognuno fuggiva, e salvavasi come meglio poteva. Tra gli israeliti sono molti i feriti: al consolato di Francia e di Svezia parecchi furono raccolti e medicati. Cinquanta a sessanta bambè (poliziotti) accorsi per mettere l'ordine non vi riuscirono: indi vennero diversi ufficiali e circa 400 soldati senza armi e in meno di un'ora sedarono il tutto.

«Diverse case alla Hara furono nel trambusto saccheggiate. Il sig. Mangano della Borsa ha deposto al consolato francese d'essere stato derubato di 2,000 franchi appartenenti ai noleggi dei capitani, e più, di tre cannocchiali, uno de' quali del costo di 20 lire sterline. Il console di Francia gli rispose che sarebbe indennizzato del tutto dal bey.

«Mi gode l'anima annunziarvi che intanto non vi hanno morti a deplorare — e che degli europei, eccettuati i due maltesi sopra nominati, nissuno fu ferito. Parecchi dei mori sono stati presi e dopo fatti loro subire 500 legnate, sono stati mandati alla Caracca.

«Onde impedire la ripetizione di scene così deplorevoli, un corpo di guardia è stato stabilito al sito della bottega di Lambir e di Snaider: vi montano 50 soldati con diversi ufficiali e più un numero di bambè. Fin oggi grazie alle premure fatte presso il bey dal console di Francia e da quello inglese, i provvedimenti presi hanno fatto ritornare tutto in calma.»

VARIETÀ

NOTIZIE STATISTICHE
DELL'ISTRUZIONE ELEMENTARE DEL REGNO

I.

Nel 1852 il Ministero dell'istruzione pubblica die' fuori una statistica delle scuole primarie per l'anno 1850; nel 1854 una seconda per le sole scuole pubbliche del 53, oggi spargene una terza per tutte le scuole del 54, 55 e 56. Già alcuna parte della stampa periodica ha parlato di queste novissime tavole, e ha dato il suo parere sul procedere della istruzione popolare fra noi; furono brevi parole, quasi risultato di un esame ch'è rimasto nell'intelletto degli scrittori. Parendomi degno che si diffonda anche questa parte di notizie economiche del nostro paese, assumo volontieri di esporle non senza critica affinchè meglio si possano apprezzare le condizioni in cui anche in questa parte di bene versa il nostro paese. Di grosso e alla sfoggita toccai lo della istruzione allorchè l'anno 1856 in questa Gazzetta discorsi delle statistiche del nostro movimento commerciale coll'estero; più particolare ora dirò poichè di ciò solo specialmente mi è permesso discorrere.

Innanzi tutto è bene che si sappia il rilievo fatto dal censo del 1848 dello Stato e della condizione literata del nostro popolo.

In terraferma.	*Maschi*	*Femmine*	*Fra tutti*
Non sapevano leggere nè scrivere	1284927	1604729	2889656
Sapevano solo leggere	191576	227847	419393
Sapevano leggere e scrivere	730826	329297	1060123
Popolazione: insieme	2207329	2161843	4369172
Nell'Isola.			
Non sapevano leggere nè scrivere	246916	265265	512181
Sapevano solo leggere	3928	3082	7010
Sapevano leggere e scrivere	23483	4238	27721
Popolazione: insieme	274327	272585	546912

La popolazione di chi sapeva leggere a chi era affatto illiterato era:

	Sui maschi	*Sulle femmine*
In Terraferma	1: 1393	1: 1880
In Sardegna	1: 9010	1: 36238

La popolazione di chi sapeva leggere e scrivere a chi non sapeva leggere era:

In Terraferma	1: 1759	1: 4875
In Sardegna	1: 10514	1: 62592

Illiterati affatto ogni *mille* abitanti:

In Terraferma	582	749
In Sardegna	900	976

Bisogna che lo richiami qui alla memoria un fatto riconosciuto vero dappertutto e registrato da tutti i filosofi. Tutte le mancanze si fanno sentire, meno quella della istruzione: chi è ignorante non cura dell'istruzione. Quindi ivi tanto è più difficile diffonderla dov'è maggiore il numero di quelli che non sanno, mentre iniziati tutti ai mezzi dell'acquistar cognizioni gli ostacoli dell'istruzione diminuiscono e si fanno essi a rimuoverli quelli stessi che prima ve li tenevano. Ciò posto immagineranno i nostri lettori, con quelle indicazioni del censo, in che condizioni eravamo noi e quanto doveva essere facile piantare dappertutto scuole e farle non solo frequentare ma prosperare: in quel pensiero meditativo lo credo che qualche felice maraviglia produrrà in loro questo primissimo specchio:

		Anno 1850	*Anno* 1856
Scuole pubbliche e private	Terraferma	6419	9580
	Isola	313	421
Scolari inscritti	Terraferma	254421	398502
	Isola	6296	15542

Nel sessennio gli scolari di Terraferma crebbero del 56. 62 p. 100, quelli dell'isola del 151. 28 p. 100. Non tutti per altro s'inscritti frequentarono la scuola sino al fine dell'anno. *I preliminari* delle tabelle novissime dicono che nelle *provincie delle riviere liguri si notano le assenze principalmente nel verno attesa la coltura degli ulivi, nelle altre provincie dello Stato accadono nella state.* Io non so, nè veggo dalle tabelle il documento di questa sentenza, nè mi nasce dal confronto delle frequenze della state e del verno che scevrando le ligari provincie ho potuto istituire; non avendo le tabelle porto cifre che complessive di provincie, può darsi che la sentenza trovi radice nelle parti più piccole quali sono i *Comuni*, che non furono pubblicate.

Il confronto da me istituito ha questo specchio:

Frequenza generale degli scolari.

Provincie di	Pel 1850 *La state*	*Il verno*	Pel 1856 *La state*	*Il verno*
Genova	11398	11469	13793	17779
Riviera Levante	2866	3146	6185	6773
» Ponente	10880	12053	18004	24046
Savoia	22324	29050	32785	76733
Piemonte	85284	139634	144071	276171
Sardegna	5835	5766	10634	15821
	138587	261118	225472	414323

In tutte le parti la deficienza è per la state e come ogni parte ha proprie condizioni, secondo i climi, le opere dei campi e delle città, così è da tenere conto di ciascuna il maggiore o il minore concorso in tempi diversi alle scuole; e per me credo che meglio s'intenderà quello che è necessario ai Comuni quando il Ministero potrà darci statistica più ampia, più determinata, più piena, più precisa mercè le crescenti cure di chi gli deve fornire le note; e quando potrà darcela per alcuni anni di seguito su un medesimo disegno in tutte parti definito sì che siano possibili i confronti, poichè tutti sanno che le variazioni di pochi anni possono essere procurate da cagioni effimere. Io che riguardo l'anno 1850 come un punto di partenza e quindi imperfetto e non ad altro utile che a far rilevare la misura dell'azione governativa e degli effetti delle cure degli agenti dello Stato per la diffusione delle scuole elementari, non posso presumere che con quello si confronti il 1856 per cavare misura della premura de' cittadini a far che comuni istituiscano scuole, e a famiglie le mandino a popolare; bisogna dar tempo anche al diffondersi dell'opinione, avvegnachè i Governi sempre non possono ciò che vogliono, e in questa materia dell'istruzione lodevoli sono quelli che molto vogliono, e molto fanno per ottener molto; ma bisogna confessare che arduo è ai sagaci istessi cavare lo sperato costrutto; quasi sempre di gran punto restano delusi.

Io dunque segno il 1856 per punto che potrà quind'innanzi servire di paragone e poichè siamo sei complessivi e si sono volute avvertire due distinzioni: *lido e interno*, io del lido feci tre parti: una *mediana*, la Provincia di Genova ove, oltre alla cura agricola, è grande l'affar commerciale; due laterali, certo ciascuna dall'altra diverse in proprietà di natura e in apertezza d'ingegno degli abitanti: dell'interno separai la parte più alta e d'oltr'alpe, e la parte varia e valliva di qua del ciglio alpino e appennino, lasciando l'Isola in rappresentanza di sè poichè lontanissima dalle condizioni generali e proprie di tutto lo Stato continentale. Se quel punto si accetta, ecco i ragguagli delle diminuzioni per ogni *cento* della scolaresca nella state rispetto al verno che mi sono ingegnato d'istituire

	Sul tutto degli scolari	*Sui maschi*	*Sulle femmine*
Genova Provincia	22. 41	26. 51	22. 41
Riviera Levante	8. 64	11. 51	1. 26
» Ponente	15. 41	22. 20	» »
Savoia	57. 22	63. 14	49. 52
Piemonte	47. 82	52. 25	24. 11
Sardegna	32. 82	28. 94	44. 69

Fuorchè in Sardegna, dappertutto le femmine sono più assidue alle scuole che i maschi. La statistica quind'innanzi dovrà dirne la ragione, se durerà il caso che può aver motivo nelle distanze, nel clima, nei bisogni domestici, nelle emergenze tecniche ecc. Tutta la Liguria si distingue per maggiore assiduità del resto dello Stato; assiduissime le femmine, esemplare pei maschi e per le femmine la riviera

di *Levante*, ma non so con quanta ragione, perchè il numero degli scolari è piccolo, e il paese è uno di quelli che più difettan di scuole, specialmente femminili; di quanti vanno, pochi mancano; devono essere delle borgate e di que' luoghi ove l'industria non è grande. Più ragguardevole è la parte di *Ponente* dove la diligenza femminile è insigne e il numero piuttosto notevole: 7,352 mentre in quella di Levante appena tocca l'inverno il 1853; è anche vero che il territorio è più vasto. Alla Savoia sono computabili i bisogni agricoli resi qua e colà molto esigenti dai climi e anche dalla natura degli argomenti che dànno al paese una vita speciale. Se le tabelle officiali ci avessero date le frequenze e le iscrizioni scolastiche delle città, e poi dei comuni rurali sapremmo dire con altre cifre alla mano qualche ragione di queste disformità tra parte e parte dello Stato; ma la mancanza di quelle distinzioni ci sousa dal sorvolare sopra un soggetto di tanta importanza.

In generale, omessa la Sardegna, abbiamo che de'maschi la state diminuisce il numero del 35. 12 per cento, e delle femmine il 29. 46, e nell'insieme dei maschi e delle femmine del 30. 10. Non ho separato la capitale dalle provincie perchè non era nel mio proposito; ma per chi volesse-ne confronti con Genova, subito è il soddisfacimento:

	Provincie di Torino	*di Genova*
Maschi d'estate	12734	9350
» d'inverno	22831	12743
Diminuzione d'estate p. 0/0	44. 80	26. 51
Femmine d'estate	8221	4443
» d'inverno	12346	5036
Diminuzione d'estate p. 0/0	33. 29	11. 51
In *generale* dimin. d'estate	40. 46	22. 41

Dove maggiormente premono i nuocoi è più grande il bisogno della istruzione per parte dei fanciulli, e i padri lo sentono; la città di Genova che non ha esigenze di fatiche nelle famiglie, poichè il poco di colto della provincia è in grande parte volto a giardini, ha nelle scuole un sollievo alle gravezze che la età infante per la sua vivacità rende sensibili alle madri legate alla casa. Per ciò, fra le altre cause, la differenza fra le due provincie di maggior nome nello Stato.

Le diminuzioni di frequenza dalla scuola nel tempo estivo salite dal 13. 91 p. cento, all'83. 74 (senza mancare al proposito di non voler dare il 1850 per punto di comparazione) avverte che maggior numero di fanciulle è andato alle scuole dalle classi meno agiate, e che dunque l'opinione del bisogno d'istruirsi penetra anche dove meno si pensava, e dov'è massimo il bisogno.

Il Ministero è di parere che si debba lasciare pel numero e per l'orario delle lezioni libertà ai Municipii; prudenza giusta e che partorirà gran bene. La media degli scolari fu nel 1850 di 149,852, nel 1856 fu di 319,897; del 1850 erano 6,737 scuole, nel 1856 se ne contarono 9,991; nel 1850 erano in media 22 scolari per scuola, nel 56 furono 32 che per la generalità de' locali dati all' uopo sinora è assai bel numero.

Ciò non di meno il Ministero non se ne contenta e previene ogni lamento lamentando egli stesso di non avere podestà sufficiente, materiale e morale per crescere scuole e moltiplicare scolari; i quali appena gli sembrano *quattro settimi* di que' giovanetti che potrebbero diventarlo; io ho conosciuto che tra gli scolari inscritti è tra gli altri non pochi di che gl'ispettori non ebbero tempo o facoltà di prendere nota, abbiamo alle scuole elementari poco meno del decimo della popolazione e in ciò siamo veramente un poco discosti da Lombardia, ma non molto da Francia, nei quali luoghi vecchie sono le cure e antichi e grandi gl'incitamenti all'istruirsi, e in Lombardia è anche legge punitiva a chi non fa istruire i figliuoli. La nostra cura un po' apparente data dal 1845, un po' vera dal 1850.

Queste avvertenze bisogna pure non trascurare: che la educazione del passato ha lasciato molto a distruggere prima che si possa edificare. Mancano di scuole ancora 145 Comuni, di cui 57 in Sardegna, 40 in Savoia, 21 sulla parte marittima del continente, 27 in Piemonte; ma dedotte 250 scuole di grado superiore e dividendo le rimanenti 5,872 sopra i Comuni 2,938 che hanno scuola maschile, abbiamo quasi due scuole (1 93) per comune che è gran fatto in sì breve tempo e nelle nostre condizioni, mentre apriamo scuole secondarie e tecniche e di vario argomento speciale che risolvono danaro e danaro non poco.

Non mancò il Governo coi lievi, mezzi concedutigli dal Parlamento di aiutare qualunque Comune che ne dimandasse soccorso per fondare scuole, e fu tanto poco sofistico in concedere che delle soccorse nell'Alta Savoia e nella Savoia Propria, in provincie d'Aosta, di Biella, di Cagliari, Isili e Lanusei, Lomellina, Moriana, Oneglia e S. Remo, s'accorse poco di poi che scuole non erano ma asili di custodia di bambini. Io reputo che furono denari ottimamente spesi, e che bisognerebbe spenderne molti in quegli asili, e sollecitarne le fondazioni in ogni borgata se non si può (come credo che si possa e ne avemmo esempi) nelle campagne, perchè in essi formansi e preparansi tali futuri scolari da cure comuni di famiglia impossibili. So che abbiamo persone che mal veggono dare negli asili ai bambini il leggere e lo scrivere che acquistano per giuoco ciò che più adulti lor gioverà di mezzo d'istruzione e di educazione, ma se non vogliamo continuare ad aspettar uomini che dopo i 24 o i 25 anni, bisognerà augurarci che presto e per tempo s'impari ciò che è di mezzo meccanico all'acquisto di ciò che lungo studio esige e mente vivace, mentre le menti vivaci si annoiano e si stancano di quelle materialità.

Questi asili sorretti dalla carità pubblica sono anch'essi in discreto aumento: non abbiamo cifre paragonabili a Francia i cui scrittori per ciò ci rimbrottano, ma da poco possiamo usare di quelle liberà che al Francesi non furono disdette mai in tale faccenda. Scriveva il Doubet e stampava a Milano nel 1853 che avevamo raccolto 18 mila bambini, e l'abate Bernardi interpolando in un richiamo il testo asserì nell'*Appendice* al Calendario dello Stato che pei nuovi asili eretti dopo il 1853 i bambini erano cresciuti di 2000 circa, e quindi al 4 di febbraio 1857, data della sua lettera, avrebbero dovuto essere un 20 mila. Non furono tanti e il numero preciso era in mano allo stesso Bernardi che di tutti gli asili nell'*Appendice* istessa, e dopo quelle parole diede l'elenco. Se ne numerano precisamente 14532. Certo è numero lieve, ma nel 1850 non erano che 8548, nel 1846 che 4811. Non per tanto io vorrò concedere al Doubet che la nostra popolazione di terraferma potrebbe dare alle sale d'asilo 200 mila bambini; reputo che bene sarebbe istituire scuole come fece taluno a Genova, e taluno in altri luoghi, foggiate come gli asili e per quella età di bambini anche non poveri, non reputo siano fra noi tante famiglie in miseria tale da dover *abbandonare* 200 mila bambini alla custodia della carità pubblica; quel Doubet conosce poco il nostro paese. Io posso per certa scienza asserire che di quei medesimi bambini che sono ricoverati agli asili non è forse nemmeno un terzo che rigorosamente abbia bisogno del benefizio che sollecitò e conseguì.

Ma per tornare in sentiero; buono è che si desideri aumento di scuole e di concorso di scolari: non è giusto chiamarci innanzi Austria, Sassonia e Prussia, le quali da più che un secolo curano in questa faccenda il popolo; Prussia poi, che costringe fin colla prigion la i genitori a mandare i loro figli alle scuole, anzi a non mandarli fino ad una certa età nemmeno ad alcun lavoro perchè possano andare alla scuola. Buono sarebbe che cui voglia parlare di queste faccende (ed utile sarebbe che molti sapendone parlassero) si chiarisse di quello che altrove si fa, e degli ostacoli superati e dei mezzi usati a superarli, e delle condizioni e delle circostanze in cui versarono e versano popoli e governi per riuscire a quello a cui tendono. Per questo proposito mi par che sia bene rimettere alla memoria un'opera costata sicuramente molto studio, molte vegile e molto danaro ai due dei nostri concittadini Luigi Parola e Vincenzo Botta, la quale stampata dal Favale fin dall'anno 1852, non può essere scusabilmente ignorata, nè lasciata da parte, non dico da chi vuol parlare di ciò che si fa da noi, ma da chi vuol pur sapere quello che fare si debba ed esaminare quello che fare si possa, ed ha per titolo *Del pubblico insegnamento in Germania*. Non solamente quello che in Germania si è fatto e si fa in tutte le parti e in tutti i gradi dell'insegnamento si racconta minutissimamente in quel libro, ch'è un vero Manuale storico statistico dell'istruzione di quel paese, ma si espongono le teorie, gli sperimenti e i successi che hanno condotto attraverso gli anni faticati gli autori, i promotori, i curatori odiosi e gli officiali dell'insegnamento istesso. Miglior libro, ch'io sappia, non è stato composto, nè credo sia più atto a procacciare a chi voglia pensare e parlare di proprio capo in questa non facile, nè piana faccenda dell'istruzione; io vorrei vederlo in mano di molti.

(*Continua*) LUCIANO SCARABELLI.

FATTI DIVERSI

ARRIVI — L'illustre economista americano signor Carey trovasi attualmente a Torino.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE — È venuta in luce la seconda dispensa della *Rivista Militare*, la quale contiene i seguenti articoli: *Del tiro di precisione con le artiglierie e particolarmente dei sistemi Cavalli e S. Roberto*, di C. Mezzacapo — *Istituti di educazione e d'istruzione militare*, dello stesso — *Sistema amministrativo presso l'esercito francese* (continuazione), di C. Lencisa — *Alcuni dettagli sulla sospensione d'armi di Cherasco nel 1796*, del marchese Costa di Beauregard — *Critica sul Diario dell'assedio di Navarino scritto da Giacinto Collegno*, di C. Mezzacapo — *Miscellanea, Cronaca militare*, di C. Lencisa.

CLIMA DELL'INDIA. — L'India comprende ne'suoi confini gli estremi del caldo e del freddo: mentre le pianure sono arse da un calore intenso, regna aspro inverno nelle montagne. Nelle pianure dell'Indostan che sono presentemente il teatro delle operazioni militari degl'inglesi, il caldo, durante la maggior parte dell'anno, è incessante e intenso. Le stagioni sono tre: del caldo, del freddo e della pioggia. I mesi più freddi sono novembre e dicembre: il termometro discende in alcune parti del nordovest sotto al ghiaccio. L'ora del mezzogiorno è sempre calda. La primavera e la siccità durano quattro mesi circa; i venti caldi cominciano in aprile, quindi il calore prende a crescere gradatamente, e in maggio e in giugno il termometro segna 95 gr. all'ombra e 120 al sole: esso riesce intollerabile e fatale agli stessi indigeni i quali non s'avventurano ad uscire di pieno mezzogiorno quando possono farne a meno.

Nei distretti di Allahabad, Agra e Delhi un vento infuocato soffia da sera. Alcune volte cessa durante la notte per far luogo ad una fredda brezza che viene dall'opposto lato. Le piogge periodiche cadono in giugno. Le masse compatte di nuvole che s'alzano sopra l'Oceano Indiano sono spinte da quei venti e invadono la valle del Gange; corrono dal sudovest menando sì violente procelle che torna impossibile all'abitante di clima temperato il farsene un'idea.

Nel 1852 non caddero a Delhi che dieci pollici d'acqua, meno ancora che nel 1837, nel qual anno la mancanza di pioggia portò una carestia spaventosa. V'è cagione di temere quest'anno la rinnovazione di tal flagello. Le notizie di Delhi provano che le piogge sono state rare: l'anarchia e la mancanza di coltura faranno il resto. La pioggia media nel Bengala è da 50 ad 80 pollici nella stagione piovosa; a Calcutta è stata di 85 pollici inglesi.

Delhi e le sue circostanze immediate sono molto insalubri, non essendo che 800 piedi sopra al livello del mare. Durante la stagione delle piogge un immenso stagno si stende tra questa città e Gurgaen, dal quale esalano miasmi annunziatori di febbre, di dissenteria e di cholera. L'opera della distruzione è già incominciata: in un solo reggimento 120 uomini nello spazio di tre giorni furono presi dal cholera e 50 soccombettero (*Giorn. ingl.*).

ULTIME NOTIZIE

ITALIA → INTERNO. *Torino*, 29 *agosto*

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Gli antichi militari che avendo servito nelle armate francesi in qualcuno degli anni trascorsi dal 1792 al 1815 aspirassero a conseguire la medaglia di bronzo instituita da S. M. l'Imperatore Napoleone III, con imperiale decreto del 12 corrente mese, potranno trasmettere le loro dimande munite del rispettivo stato di servizio estratto dai ruoli del Ministero imperiale della Guerra di Francia, al Ministero per gli Affari Esteri in Torino.

Gli stati di servizio non occorrerà siano mandati per originale, ma basterà che siano trasmessi per copia esattamente conforme a quelli rilasciati dal competente Dicastero francese ed autenticata dall'Intendente della provincia nella quale i petenti hanno l'ordinario loro domicilio.

Il *Monitore Toscano* del 27 agosto reca che, dopo aver passato a Lucca tutto il giorno 25 corrente, S. S. Pio IX partì la mattina del 26 da quella città per Pisa, dove giunse poco prima del mezzodì. Dopo pochi minuti di riposo la S. S. ripartiva da Pisa, giungeva alle 12 e 20 a Pontedera, e dopo breve fermata ripartiva per Camugliano.

Le LL. AA. II. e RR. il granduca ed i suoi figli accompagnarono la S. S.

LOMBARDO-VENETO. La *Gazzetta di Venezia* reca che il giorno 26 corrente S. E. il conte Colloredo-Walsee, ambasciatore austriaco presso la corte di Roma, partiva da Venezia per Bologna.

Il corriere di Parigi è giunto ad ora tarda, ed i giornali francesi ed inglesi sono stati distribuiti alle undici e mezzo. Questi giornali non recano nessuna novità rilevante.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28 *(sera)*.

LONDRA. *Chiusura del Parlamento.—Discorso della regina.*

S. M. esprime la sua soddisfazione vedendo che lo stato attuale degli affari d'Europa ispira fondata fiducia nella continuazione della pace. — Il trattato di Parigi non ha ancora ricevuto intiera esecuzione per diversi motivi, grazie agli sforzi sinceri delle potenze, devesi sperare che tutto sarà prossimamente accomodato in modo soddisfacente.

I gravi disordini delle Indie hanno commosso vivamente S. M. — La condotta degli ufficiali civili e militari è stata ammirevole. — La regina non trascurerà nulla onde reprimere i disordini delle Indie.

S. M. ringrazia il Parlamento del sincero concorso prestatole e termina rammentando le misure prese.

Azioni del Credito mobiliare 965.
Strade ferrate austriache 636.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 497.
Strade ferrate Lombardo-Venete 606.

Parigi, 29 *m.*

Le ultime notizie di New York sono in data del 16: All'Avana regnavano serii timori per la situazione finanziaria. Concha aveva anticipato due milioni di dollari alla Banca, ed autorizzato ad emettere per sei milioni di certificati.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta

pel giorno 1° settembre 1857.

Il pubblico è avvertito che alle ore 11 antimeridiane del giorno 1 7bre p. v., si procederà in questo ufficio all'appalto mediante pubblica asta da tenersi col metodo delle candele

Della provvista di oggetti meccanici, Pile, Calamite, ed accessorii occorribili agli uffici telegrafici dello Stato, giusta la seguente distinta:

N.				
400	Coppie di zinco e rame per pile a truogolo di modello inglese a . . .	L.	1 50	L. 600 »
2000	Coppie di zinco e rame per pile Daniell	»	1 20	» 2400 »
2000	Diaframmi per pile Daniell	»	0 45	» 900 »
100	Lastre di rame polari per pile Daniell	»	0 60	» 60 »
12	Galvanometri verticali . .	»	60 »	» 720 »
24	Aghi magnetici per macchine Wheatstone	»	5 »	» 120 »
10	Chiavi per gli aghi magnetici	»	1 20	» 12 »
18	Scaricatori a pettine a due file	»	12 »	» 216 »
12	Calamite doppie a ferro di cavallo	»	3 50	» 42 »
4	Apparati di traslazione per tavoli Morse	»	36 »	» 144 »
12	Calici di cristallo per misurare l'acido	»	1 40	» 16 80
24	Ampolle per acido.	»	0 60	» 14 40
20	Imbuti di vetro.	»	0 60	» 12 »
24	Coltelli per pile a truogolo .	»	0 50	» 12 »
24	Cacciaviti grossi	»	1 »	» 24 »
24	Cacciaviti piccoli	»	0 80	» 19 20
100	Fogli di carta smerigliata .	»	0 10	» 10 »
4	Chilogrammi di mercurio .	»	8 »	» 32 »
6	Chilogrammi di filo di rame del n. 18 rivestito di cotone .	»	10 »	» 60 »

Totale L. 5414 40

S'invitano pertanto gli aspiranti a tale appalto a comparire in quest'Ufficio nell'indicato giorno ed ora per fare le loro offerte in ribasso del prezzo suddetto in ragione di un tanto per cento non minore di 0 25 per cento per ogni offerta, previo deposito di L. 1000, a guarentigia dell'osservanza degli obblighi inerenti all'appalto, da non restituirsi che dopo la consegna e finale collaudazione di tutti gli oggetti da provvedersi.

La consegna dei medesimi dovrà esser fatta entro tutto il mese di settembre p. v.

Il pagamento del prezzo avrà luogo in rate non minori di L. 1200, a misura della presentazione del materiale dietro certificato dell'ingegnere direttore-capo dei telegrafi.

Le altre condizioni d'appalto sono visibili in quest'ufficio.

Il termine per la presentazione dell'aumento del ventesimo sul prezzo risultante dal primo deliberamento è ristretto, attesa l'urgenza, a giorni 10, i quali scadranno col mezzodì del giorno 11 settembre suddetto.

Si dichiara che si osserverà nell'asta e nella stipulazione degli atti, le cui spese sono a carico del deliberatario, il disposto dai capi 2 e 3 del regolamento 30 ottobre 1853.

Torino, addì 14 agosto 1857.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

29 agosto 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 aprile C. d. g. p. in c. 91 85 92
C. della matt. in c. 91 90
1851 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c 90 90
1849 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. in c. 91
C. d. m. in c. 90 75

Fondi Privati

1. della B. N. 1 lugl. C. g. p. in liq. 1317 50 p. 31 agosto 1315 1315 p. 30 7bre
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 302 50 302 75 p. 31 agosto 303 50 p. 22 7bre
C. d. m. in liq. 302 75 305 p. 31 corr.
Ferr. di Cuneo 1 aprile. C. d. g. p. in liq. 565 565 p. 30 7bre
C. d. m. in liq. 570 575 p. 30 7bre
Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. g. p. in c. 750 750 in liq. 746 p. 31 agosto 755 p. 15 7bre 757 p. 30 7bre
C. d. m. in c. 755 755 753 752 50 in liq. 756 756 755 p. 31 agosto 760 760 50 p. 30 7bre
Ferr. di Susa 1 lugl. C. d. g. p. in c. 555
Ferr. da Alessan. a Strad. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 538 535 p. 30 7bre
C. d. m. in liq. 537 p. 31 corr. 540 p. 30 7bre
Telegr. sotto-marino 1 luglio 1855 C. g. p. in c. 130

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 27 Agosto.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	21 50, 22 00, 22 25, 22 50, 23 25, 23 40, 23 50, 23 55, 24 05 24 84
	Estero	— —
Meliga		17 50
Segala		14 20, 14 56
Avena		10 20

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 28 agosto, ricevuto alle ore 6 30 pomer.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » » »	66 95 66 95
Id. 4 1/2 0/0	93 50 93 25	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » »	90 1/2 » »
» Piemontesi 1849 5 0/0	89 75 »	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/3	» » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

CARTA DE' RR. STATI

alla scala di 1 per 50,000

È uscita la 17ª dispensa, la quale consta dei fogli 15 23 e 42, rappresentanti *Monte Moro, Monte Rosa* e *St-Jean de Maurienne*.

La distribuzione ha luogo secondo le condizioni già prima stabilite, presso i libraî che distribuirono le precedenti dispense, e presso la Stamperia e litografia del Corpo suddetto, per cura del signor incisore Richetti, via dell'Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, piano terreno.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num. 17, Torino.*

LE COMTE DE SALUGGIA

OU

LE TOURMENTEUR DE LA CHAIR HUMAINE

Due volumi in-8° — *Prezzo franchi* 12.

È uscito

Il quarto volume della RACCOLTA delle Leggi, Regolamenti, Istruzioni, Circolari, ecc., emanati in materia di Contribuzioni dirette dal 1° gennaio 1855 a tutto dicembre 1856.

Prezzo L. 8. — Franco *in Provincia L.* 8. 80.

Dirigersi *franco* alla tipografia Speirani e Tortone, in Torino.

COLLEGIO-CONVITTO DI CAVOUR

Le scuole sono nel locale stesso del convitto sino alla seconda retorica inclusivamente: sin d'ora lo Stabilimento è aperto agli allievi su nuove e favorevoli basi. La pensione è ridotta a L. 32 pei giovani minori di dieci anni, ed a 34 per gli altri. È pure aperta una così detta mezza pensione a L. 20 mensili.

Il Rettore scelto alla Direzione di questo Stabilimento, persona di lunga e nota pratica pel tale ufficio è il sacerdote Barbaroux D. Gio. Battista.

Per le domande dirigersi al Rettore.

Nicolao Pellissone *Sindaco.*

AVVISO

Il sottoscritto Pessatti Savino, negoziante in ferro nella città d'Ivrea, si fa un dovere di rendere di pubblica ragione, che esso non intende rendersi risponsale per qualunque contabilità che fosse per contrarre il proprio figlio Pessatti Lorenzo, sergente nel decimoterzo reggimento, brigata Pinerolo

Protesta volersi rendere estraneo a qualsiasi di lui fatto e conseguentemente non voler mai essere in qualunque tempo ricercato.

Ivrea, li 27 agosto 1857.

Savino Pessatti.

DIFFIDAMENTO

GAJROLA Tommaso, mastro conciatore, residente alla Venaria Reale, nella qualità di padre delli Michele, Giuseppe, Carlo, Franchino, Tommaso e Virginio, dichiara, che, a termine dell'art. 117 del Codice civile, qualsiasi contratto che taluno venisse a fare coi medesimi suoi figliuoli per la cessione della pretesa loro porzione, che li dichiarante rifiuta verso il signor conte Maistre di Castelgrana, sarà considerato nullo e giammai approvato.

NOTIFICAZIONE

Si è smarrito il mandato num. 5,771 pel primo semestre 1857, della rendita di L. 200 del debito perpetuo 1819 della parrocchiale di Castel San Pietro, provincia e diocesi di Casale; perciò si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni 20 dalla presente pubblicazione senza che venga significata opposizione alla Direzione generale del Debito Pubblico, si addiverrà al rilascio di un nuovo mandato in surrogazione di quello smarrito.

DA VENDERE *privatamente*

in Prato presso Romagnano

Bellissima CASA civile e rustica con ampio Tenimento annesso.

Pel prezzo e le condizioni relative dirigersi al sig. Monzani, vice-Sindaco di Prato.

DA AFFITTARE *al presente*

Signorile ALLOGGIO di 12 membri al primo piano, con ampio salone, divisibile in due, via Borgo Nuovo, n. 13 *bis*. Si unirebbe pure una Rimessa e Scuderia.

DA AFFITTARE *al presente*

Borgonuovo, via Meridiana, num. 9,

APPARTAMENTO signorile di 18 membri tra grandi e piccoli al primo piano, oltre quelli accessorii; scuderia con rimessa e giardino ad esclusivo uso dell'inquilino.

Dirigersi ivi al portinaio, od alto studio di notaio in via della Basilica, num. 14.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Martino

TENIMENTO detto di *Gricallino*, di ett. 106 (giorn. 280) circa tra campi e prati, posto sui territorii di Caravino e Vestigné, provincia d'Ivrea. — Dirigersi al Castello di Masino, ed in Torino via dell'Arsenale, n. 9.

Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

Prestito di L. 4,000,000 effettivo, mediante emissione di 16,000 Obbligazioni di L. 500 cadnna, all' interesse del 3 p. 0/0, rimborsabili in novanta anni, stato approvato con Regio Decreto del 21 corrente.

Il Consiglio d'Amministrazione, in virtù dei poteri accordatigli dall'Assemblea generale delli 23 giugno scorso, notifica ai signori Azionisti che la sottoscrizione del prestito è aperta *a loro favore esclusivo*, dal giorno 1 al 10 settembre prossimo sulle seguenti basi, e in ragione di num. 3 Obbligazioni per num. 4 azioni possedute.

1. Il prezzo d'acquisto è fissato in L. 250 per obbligazione, pagabili

L. 50 all' atto della sottoscrizione,
» 50 a tutto settembre,
» 50 a tutto ottobre,
» 50 a tutto novembre,
» 50 a tutto dicembre:

2. Quindici giorni dopo spirate le epoche di pagamento l'Amministrazione è in diritto far vendere alla Borsa i titoli dei ritardatari;

3. È accordato lo sconto del 6 p. 0/0 a favore dei versamenti per la somma integrale, fatti prima delle epoche suddette;

4. Gl' interessi saranno pagati a semestri, con decorrenza dal 1° luglio scorso;

5. La prima estrazione annuale pel rimborso avrà luogo il 1° gennaio 1859.

Gli Azionisti che intendono prender parte al prestito dovranno accompagnare la sottoscrizione col deposito delle loro azioni nella Cassa della Società avvertendo che il numero delle Obbligazioni non essendo ripartibile in giuste parti su quello delle azioni, la sottoscrizione sarà chiusa appena coperto il numero di 16,000.

Torino, li 25 agosto 1857.

Per l' Amministrazione
A. Strada.

Società Industriale Agricola
DELLA SARDEGNA

Come da preavviso inserto in questo Giornale Ufficiale del 6 e 10 luglio e 19 agosto, vennero il giorno 27 dello spirante mese venduti alla Borsa di Torino i seguenti certificati per difetto di pagamento, per cui si dichiarano annullati.

Certificati	rappresentanti le azioni
dal Num. 11 al 110	Dal N.° 11 al 110
» 299 » 308	» 2249 » 2298
» » 454	» 2574 » 2578
» 457 » 460	» 2589 » 2608
» 464 » 473	» 2629 » 2673

Torino, li 28 agosto 1857.

Il Direttore gen. P. Beltrami.

Strada ferrata
da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell' art. 7 degli Statuti sociali, ha deliberato di chiedere il Settimo versamento, che sarà di un decimo, e che dovrà effettuarsi a tutto il 1° settembre prossimo.

Gli Azionisti sono quindi invitati ad effettuare un tale versamento nel termine sopra indicato:

In Torino e Voghera, all'Ufficio della Società,
In Piacenza, dal sig. cav. Camillo Platti.

Torino, li 30 giugno 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. Castellani Fantoni.

CRUDO G.ni, Fumista

Fabbricante di Caloriferi, Stufe, *Potagers* e Franklini, delle più recenti invenzioni, e fornelli all'usodi Parigi. Tiene magazzino in ogni genere di terraglie di Castellamonte naturali e verniciati. — S' incarica di qualunque lavoro di simil genere, come pure ripara e leva il fumo si nella capitale, che nelle provincie.

Via Guard' Infanti, num. 3, *Torino.*

DA AFFITTARE IN ASTI

MOLINO terraneo sul sistema Anglo-Americano, munito di settatoio e buratto, in vicinanza del ponte sospeso sul Tanaro, distante 700 circa metri dalla stazione della ferrovia di detta città.

Si addiverrebbe anche alla vendita del detto edificio con ettari 29 circa (giorn. 76) di terreno, parte a coltura e parte boschiva con casa entrostante, a more da stabilirsi.

Dirigersi in Asti dal sig. causidico Fedele Vastapane, ed in Torino dal sig. Giuseppe Ghilia notaio, casa Natta, piazza S. Carlo, 2.

VENDITA

Di una CASA in Torino, in amenissima posizione, via Arcivescovado, n. 3, con vista verso il Giardino pubblico, dell' annuo reddito di L. 17,800 circa.

Recapito al sig. notaio Lorenzo Dallosta, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA AFFITTARE

al 1° gennaio 1858, *ed anche al 1° ottobre* 1857

APPARTAMENTO di 8 membri al piano nobile, prospiciente verso il Giardino pubblico; più tre membri e cucina al piano terreno, con terrazzo e giardinetto, con o senza scuderia e rimessa, in via Arcivescovado, n. 3. — Recapito ivi dal portinaio.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c. avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur Samuel La Mert, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc.— Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expediés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

La Préservation personnelle est en vente chez **Gianini et Fiore**, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

STABILIMENTO IDROPATICO
DI TORINO

a Porta Nuova, al n. 5 della via Sacchi, continuazione di quella della Provvidenza, nel cortile dell'albergo del Cambio di Marte.

Questo Stabilimento, diretto dal dottore Colliex, il solo Medico Italiano che abbia imparato questo metodo dall'Inventore stesso in Gräfenberg, per l'abbondanza, purezza e freschezza delle sue acque, trovasi dotato di tali mezzi di azione, che nessuna capitale d'Europa (Parigi eccettuata) ne possiede uno eguale. Le cure che vi si praticano, sono efficaci al pari di quelle delle Alpi, come ne possono far fede i varii Medici che vi praticarono, e che vi praticano tuttora questa cura. Il dottore dà i consulti ogni giorno, e vi dirige le cure dalle ore 9 alle 10 antim., e dalle 2 alle 5 pomeridiane. Vi prende anche alcuni malati in pensione.

L'àncora di salvezza pell'*Uomo rifinito*, ecc.;

Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.: un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; di G. Ferrua, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1. Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom

OLIO MEDICINALE (De Jongh)
DI FEGATO DI MERLUZZO

Deposito via B. V. degli Angeli, n. 8, p. 3°, e Farmacia Bonzani, Doragrossa.

Dai F.lli GIORELLI, via Bogino, 15

Si ricevono sottoscrizioni sino a tutto settembre prossimo, per le seguenti qualità di SEMENZA BACHI da SETA del LEVANTE, fatta sul luogo ed in scelte posizioni a cura di Ambrogio LOCATELLI, al prezzo di franchi 17, 50 l'oncia di 30 grammi: pagabile un terzo all'atto della sottoscrizione, ed il saldo alla consegna della semente, che avrà luogo in dicembre prossimo.

Semenza Bozzoli gialli di Smirne e dei Balkani; detti bianchi d'Adrianopoli.

ULTIMI GIORNI DELLA LIQUIDAZIONE
della cessata ditta T. BAID e Figlio, con successivo incanto, a principiare dal 13 7bre p. v. CRISTAFFI, TENDAGLIE, FORCELLANE, OGGETTI di padiglione e molte altre merci.

COKE
di prima qualità e forza
Il sottoscritto avendone ricevuto una forte partita è in grado più d'ogni altro di facilitare sui prezzi ai signori committenti.
Deposito di Carbon fossile.
Francesco Caligaris, *negoziante, piazza Carlina, via Santa Croce, num.* 3.

DA VENDERE *a buonissimo mercato*
VILLA signorile presso Torino, con strada carrozzabile. — Ricapito dal portinaio, via Alfieri, num. 20, casa Masino.

DA VENDERE
alla Mandia, presso Saluzzo
FABBRICATO vastissimo e due giardini cinti, con ett. 13, are 50 (giornate 35) tra vigna e bosco. — Far capo in Saluzzo da Giovanni Girbone, casa Raiteri, ed in Torino dal notaio coll. Giovanni Marietti, via Consolata, num. 11.

DA VENDERE
CASCINA detta la *Croce*, di ett. 34, 20 (giorn. 90 circa), con civile e rustico, in buona posizione, presso Chieri, strada Caffe Venezia, via di Po, num. 34, Torino.

DA VENDERE

FUCINA riducibile in qualsiasi manifattura, con 2 magli e relativi attrezzi; 3 macchine da civelli (chiodi inglesi), forte caduta d'acqua perenne; retrofucina, 3 camere e sito attiguo, il tutto posto sullo stradale di Lanzo, nel centro di Mathi. Recapito dal proprietario in Mathi, e in Torino dal sig. Luigi Fino, negoz. da carta in via della Basilica.

APPARTAMENTO signorile al 1° piano e tre altri piccoli APPARTAMENTI agli ammezzati, secondo e quarto piano da pigionarsi pel 1 ottobre prossimo.

Torino, via dei Ripari, n. 9.

Vendibile presso la Tipografia Economica e principali Librai di Torino

IN MORTE DI BERANGER

VERSI

DI G. PRATI ED A. BROFFERIO

Prezzo cent. 80

ISTITUTO DEGUBERNATIS

per l'educazione delle fanciulle con pensionato, scuola infantile ed elem. inferiore e sup. Torino, via S. Filippo, n. 1, piano primo.

I regolamenti relativi sono visibili presso gli esattori dei mandamenti più cospicui, e presso l'Istituto, al cui Direttore cavaliere G. B. Degubernatis i genitori sono pregati di rivolgersi.

ISTITUTO ORTOPEDICO

nella casa propria di GIO. PISTONO,
successore Borella

Cura di tutte le deformità ossee ed articolari suscettibili di guarigione o di miglioramento, nonchè di varii tumori erniosi coi mezzi praticamente riconosciuti più vantaggiosi e sicuri.

Dirigersi in Torino, via Consolata, n. 10.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Martedì, 1° settembre, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni di orificeria, argenteria, gioie, orologi, ecc., fattisi nel mese di gennaio scorso, che non sono stati riscattati o rinnovati.

RICERCA

Un Officiale in ritiro, ancora in età virile, cerca occuparsi in qualità di segretario presso qualche famiglia o negozio, in Torino. Recapito alla Tip. Favale (Ufficio inserzioni).

RICERCA

Una Damigella, istruita nel pianoforte, nel canto e ballo, nelle lingue francese ed italiana, storia, ecc., e nei lavori donneschi, desidera venire impiegata come institutrice presso qualche famiglia. — Dirigersi allo studio dei causidici ed avvocati consulenti, via Due Bastoni, n. 5, piano primo, Torino.

Vendita all' incanto

Della casa Gribello, con portico, a Porta Nuova, in Torino, sul principio via Lagrange e Saluzzo e viale del Re. – Reddito L. 26,500, *esposta all'asta pubblica p. L.* 290*m.*

L'incanto ha luogo in ercoledì, 10 settembre 1857, ore 11 mattutine, nello studio del sottoscritto, via Doragrossa, n. 23.

I signori aspiranti devono depositare prima lire 15,000.

I fatali sono fissati a giorni 15 successivi per fare l'aumento non meno del decimo, previo deposito di L. 20,000.

V.-Int. Bened. Operti R. notaio.

CUOI PER RASOI

Presso VILLA G., *Cottolinato, vie di Po*, 32, *e Palazzo della Città*, 12.

I suddetti rinomati CUOI universali della fabbrica Cherpillouz a Rolle, cantone di Vaud in Isvizzera, si vendono dal medesimo, presso cui trovasi pure una quantità di rasoi inglesi.

ZORIO

FABBRICANTE DI BIGLIARDI IN TORINO

stradale di S. Massimo, 15, *casa Mazzuchetti*

Tiene vari Bigliardi compiti da L. 400 a 900.

DA VENDERE

IN ANDORNO-CACCIORNA.

CASA di 15 membri con giardino cinto, e rustico a parte, ripa prativa di are 76 (giorn. 2) circa, e posto d'acqua eccellente, denominata *la Madonna delle Grazie*, e Commenda già dei Cavalieri di Malta.

Dirigersi in Andorno dal sig. notaio G. B. Corte, ed in Biella dal signor caus coll. Soto.

DA VENDERE

sul colle di S. Mauro Torinese, avanti la cappella S. Anna, strada carrozzabile

VIGNA di ett. 12, 92 (giorn. 34), con grandioso fabbricato civile e rustico, e cappella annessa con messa tutte le feste.

Dirigersi alla vigna stessa, od alla Tip. Ceresole e Panizza, in Doragrossa, Torino.

DIFFIDAMENTO

Il signor Luigi Themar, ingegnere meccanico di questa città, nel 1855 fece, a richiesta del cav. Gio. Colla, molte firme di favore a diverse tratte che il signor Colla passava a quell' epoca: il sottoscritto dopo essere stato evocato in giudicio e solidariamente agli altri soscrittori dichiarato tenuto al pagamento delle tratte medesime, quantunque da qualche tempo non abbia più ricevuto molestia di sorta, tuttavia trovandosi tuttora in giro li detti effetti muniti della sua firma, crede di doverne diffidare li possessori di presentarsi da lui al più presto, per la circostanza massime in cui avrebbe conti da sistemare collo stesso signor cavaliere Gioanni Colla, e ciò onde prendere quei temperamenti che potranno essere del caso.

Torino, li 20 agosto 1857.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 205 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — **1857**

29 AGOSTO

FALLIMENTO

di Carlo Omarini, già negoziante in lingerie, ed in altri generi in Torino, via di Po, n. 56.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 25 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Carlo Omarini; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor Giuseppe Rodi, già negoziante in Torino; ed ha fissato la prima seduta dei creditori in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'ill.mo sig. giudice commissario Angelo Cantara alli 12 di 7.bre pross., ed alle ore 9 di mattina, per gli effetti dalla legge preveduti.

Torino, li 26 agosto 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Giovanni Fietta, già impresario catcolaio nel Regio Ospedale di Carità di Torino, via di Po.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 25 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Giovanni Fietta; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii il signori Grato Buniva e Pietro Deluca, negozianti da corami in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Paolo Soldati, alli 9 di settembre prossimo, ed alle ore 9 ant., a termini di legge.

Torino, li 26 agosto 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

In seguito ad aumento di sesto fatto dalli signori Francesco Cinzano, Carlo Rolando Perino e Gioanni Lovera, ai lotti 1, 2, 3, 8, 9, 10 e 11 degli stabili ad instanza della signora vedova Giuseppina Gondolo, posti in subasta in odio delli Antonio e Gioanni Battista, fratelli Vaudano di Pecetto Torinese, ove trovansi tali stabili situati, cioè: dal signor Cinzano al lotto 1 e 2, dal Rolando Perino al lotto 3, e dal Lovera ai lotti 8, 9, 10 e 11, venne dal signor presidente di questo tribunale provinciale fissata pel nuovo incanto di detti 7 lotti l'udienza che sarà tenuta il mattino dell'11 pross. 7.bre.

Tale nuovo incanto sarà aperto sui prezzi dalli Cinzano, Perino e Lovera aumentati ed offerti, e così di L. 373, 33 quanto al 1 lotto, di L. 596, 66 quanto al 2, di L. 793, 33 quanto al 3, di L. 700 quanto all'8 (ora lotto 4), di L. 1,703, 33 quanto al 9 (ora lotto 5), di L. 945 quanto al 10 (ora lotto 6), ed in fine di L. 878, 33 quanto all'11 (ora lotto 7), ed avrà luogo sotto li patti e condizioni apparenti dal nuovo bando stampato in data del 19 cadente mese.

Torino, li 25 agosto 1857.

Vietti sost. Piacenza.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che il tribunale provinciale di questa città è per tenere il mattino del 16 prossimo ottobre, avrà luogo l'incanto per subastazione forzata promossa da Giuseppe Vaudagnotto, centro Gio. Battista Grosso, ambi di Orbassano, di un corpo di casa, sita nel detto luogo, lungo la via detta di Gonzole, con terreno prativo ed orto contigui, ai nn. del catasto 285, 286 e 287, in coerenza di detta via e dei signori Pejron e Porta, ed al prezzo e condizioni emergenti dal bando venale del 19 corrente mese.

Torino, li 25 agosto 1857.

Luigi Teslo proc. coll.

NOTA

Il sottoscritto segretario del tribunale provinciale di Torino rende noto al pubblico, che con tutto il giorno 9 imminente settembre scadrà il termine utile per fare aumento di sesto, o mezzo sesto, ottenendone, quanto a questo, la voluta autorizzazione, al prezzo di L. 157,500, per cui dopo incanto apertosi sull'offerta fatta dalla instante Direzione Centrale delle Opere Pie di San Paolo stabilita a Torino contro li signori notaio Francesco Porta e Giuseppe Trinelli, nella qualità di sindaci della massa dei creditori di Carlo Rosso, di L. 157,000, si deliberava a favore del detto notaio Porta lo stabile infradescritto, caduto nel giudicio di cessione di beni di esso Carlo Rosso, cioè:

Corpo di casa, posto in questa capitale, nel borgo Vanchiglia, fronteggiante le vie Vanchiglia e degli Artisti, con terreno quadrilatero di figura trapezio, fabbricato a due piani, il cui fabbricato principale è composto di una manica doppia di quattro piani, oltre i sotterranei e le soffitte; l'ala verso la via degli Artisti, ha un doppio piano di sotterranei.

Le due altre ale che chiudono il cortile sono semplici ed a due soli piani, quello terreno per magazzini, carrozzale e scuderie, il superiore per abitazione, il quali corrispondono verso il cortile al due piani delle maniche doppie.

L'area totale su cui giace il detto corpo di fabbrica, coerenzia attualmente a giorno col fabbricato del signor Costa, a levante con vicolo privato detto del Capitolo, a notte della via degli Artisti, a ponente colla via di Vanchiglia, della superficie totale di are 26, centiare 67.

La sentenza di deliberamento è in data del 25 corrente agosto.

Torino, li 28 agosto 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Il sottoscritto segretario del tribunale provinciale di Torino rende noto al pubblico, che con tutto il giorno 8 imminente 7.bre scadrà il termine utile per fare aumento di sesto, o mezzo sesto, ottenendone, quanto a questo, la voluta autorizzazione, al prezzo di L. 500, per cui dopo incanto apertosi sull'offerta di simile somma fatta dagl'instanti Luigi e Filippa Durando, coniugi Patrone, ammessi al beneficio dei poveri, si deliberava ad essi instanti, per difetto di altri oblatori, lo stabile infradescritto, espropriato alli Giovanni e Lucia, fratello e sorella Giacomelli, domiciliati a S. Maurizio, con sentenza del tribunale in data del 24 corrente agosto, cioè:

Corpo di casa, posto nel concentrico di San Morizio, sezione K, avente il numero di mappa 461, della superficie di centiare 68, a cui coerenziano a levante Ferdinando Bal, a mezzodì la via detta delle Valli, a ponente ed a notte gli eredi di Giovanni Antoniotti.

Torino, li 28 agosto 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Rossi Giuseppe Modesto fu Gioanni Andrea, domiciliato in questa città, intendendo deliberare dai privilegi e dalle ipoteche li stabili per esso acquistati con instromento delli 22 gennaio ultimo, rogato Trucchi, dal signor avvocato Rodolfo Musso Cambiano, pure domiciliato in questa città, dopo aver fatto seguire l'opportuna trascrizione del suo titolo alla conservazione delle ipoteche di questa città e dopo trascorsi i termini previsti dal Codice civile ebbe ricorso al sig. presidente di questo tribunale provinciale il quale con suo decreto 10 stesso andante agosto per le notificazioni prescritte dall'articolo 2306 del Codice civile nominò l'usciere presso questo tribunale Gindri Paolo per quanto riguarda li domicilii eletti in questa capitale, e l'usciere anziano dei mandamenti di questa provincia nei quali alcuni creditori elessero il loro domicilio.

Torino, li 26 agosto 1857.

G. Bernardi.

NOTA

All'udienza che avrà luogo alle ore 10 del mattino delli 27 ottobre prossimo davanti il tribunale provinciale di questa città verrà aperto l'incanto stato promosso dalla signora Anna Morelli, vedova Minetti, tanto nell'interesse proprio che qual tutrice del minore di lei figlio Francesco Minetti, domiciliata in Torino, a pregiudicio di Guido Morando, domiciliato sulle fini di Torino, in persona del causidico collegiato Carlo Simondi, sindaco provvisorio del di lui fallimento, per la vendita di due gruppi di case cogli adiacenti siti e terreni, posti al Lingotto, fini di Torino e Moncalieri, regione Ghiana, del quantitativo in complesso di are 46 circa, al prezzo dalla suddetta instante offerto di L. 2,000, ed ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli ventuno spirante mese.

Torino, li 26 agosto 1857.

Lusso sost. G. Tesio.

NOTA

Con instromento 17 luglio 1857, rogato Cervini, il signor conte Carlo Lodovico San Martin d'Agliè, domiciliato in Torino, fece vendita al signor cavaliere Francesco Tricerri causidico collegiato, pure domiciliato in Torino, d'una cascina e beni denominata Castelmerlino, posta sulli territori di Villata e Vercelli.

Tale instromento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Novara li 11 corrente agosto, ed a quello di Vercelli li diciasette stesso mese.

Torino, li 25 agosto 1857.

NOTA

Con atto 22 agosto 1857, passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino, il signor avvocato Pietro Ferdinando Giani fu Carlo dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dal di lui patruo Giuseppe Giani fu Sebastiano, dimorante in questa città, e resosi defunto a Torre di Cingoli (Stato Pontificio) li 7 luglio ultimo, con testamento consegnato il 22 aprile ultimo, ed aperto con atto 19 corr. agosto, ricevuti Signoretti.

Torino, li 25 agosto 1857.

G. B. Baravalle sost. Gili.

NOTA

Per quell'effetto che di ragione si rende noto, che il sig. Onorato Gajero, proprietario in Torino, con atto 18 agosto 1857, rogato Sallo, rivocò la procura generale da esso spedita in capo al sig. Lorenzo Davico con atto 11 luglio 1855, pure rogato Sallo.

NOTA

Il sottoscritto segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto al pubblico, che gli stabili (situati sul territorio di Monteu Roero, e composti di case, prati, campo, vigna e bosco), subastati ad instanza di Felicita Berruto, domiciliata e Baldissero presso Chieri, contro Domenico Surra, debitore, e certi Sapino, Virano, Marchiaro ed altri Surra, terzi possessori, venuero con sentenza d'oggi di detto tribunale deliberati, sulla complessiva offerta fatta da detta Berruto, di L. 920; alli nominati Gioanni Fracchia, al prezzo di L. 1,320 pei lotti 1, 2, 5, 6 e 7; Domenico Sapino, al prezzo di L. 600 pel lotto 3, ed a Filippo Marchiaro, al prezzo di L. 110 pel lotto 4.

E che il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 10 prossimo settembre.

Alba, li 26 agosto 1857.

F. Meineri segr.

NOTA

Si rende noto a chi di ragione, che sull'instanza del signor conte Carlo Luigi Mola di Larissè, domiciliato a Mango, il signor avvocato Gioanni Antonio Dalmazzo, giudice commesso, con ordinanza 17 giugno 1857, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo delli stabili subastati contro della minora Angela Clara Cane rappresentata dal tutore Filippo Cane di Mango, ed ha ingiunto li creditori aventi ragione in tale distribuzione a presentare le loro proposizioni corredate dei relativi titoli nel termine legale.

Alba, li 22 agosto 1857.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTA

Il causidico sottoscritto diffida il pubblico, che all'udienza del tribunale provinciale di questa città del 30 prossimo ottobre, avrà luogo l'incanto dei beni propri delli Felice e Gioanni, fratelli Allario fu Gregorio da Santo Stefano Belbo, ora dimoranti a Torino, e postisi in subasta ad instanza di Tranchero Gioanni fu Battista da Mango.

La vendita seguirà sul prezzo indicato in bando venale del giorno di ieri, in cui pure sono descritti i beni a subastarsi, visibile nella segreteria del tribunale, e nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Alba, li 23 agosto 1857.

Ricca sost Gioelli.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Alba, del 14 ottobre prossimo, avrà luogo la vendita, per subasta, dei beni già proprii di Colla Stefano fu Giambattista, da Santo Stefano Belbo, ove sono i medesimi situati, ad instanza del sig. Bertorelli Felice fu Giuseppe da Cossano, sul prezzo ed alle condizioni contenute in apposito bando venale del 7 corrente, visibile nella segreteria del lodato tribunale, e nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Alba, li 9 agosto 1857.

Ajmasso sost. Gioelli c. c.

NOTA

Con ordinanza 17 giugno ultimo, il tribunale provinciale d'Asti, sull'instanza di Rosa Badone, moglie di Capra Sebastiano Carlo Felice, domiciliata in Asti, ammessa al beneficio dei poveri, commise al signor giudice di detta città di procedere in contraddittorio del Pubblico Ministero alle informazioni in conformità dell'art. 80 del Codice civile relativamente alla persona di detto Capra Sebastiano Carlo Felice fu Paolo, già domiciliato in Asti, presunto assente.

Asti, li 26 agosto 1857.

Molino Simeone sost. Quirico.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Asti che sarà tenuta alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 settembre prossimo, si procederà all'incanto e successivo deliberamento definitivo delli stabili subastati ad instanza del signor Osea Debenedetti d'Asti, in odio di Michele Rasero debitore principale, ed Antonio Silengo, Carlo, Maria e Maria Luigia Merlone, domiciliati a Cossombrato, terzi possessori.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto in aumento di sesto dall'Antonio Silengo, di L. 980, e colle condizioni di cui in bando venale 15 corrente mese.

Li stabili in subasta trovansi situati sulle fini di Cossombrato, nelle regioni Valgondio e Valquinta, e sono ampiamente descritti in detto bando, per un quantitativo di are 121, soggetti al tributo regio di L. 4, 52.

Asti, li 26 agosto 1857.

Molino Simeone sost. Quirico.

FALLIMENTO

di Giuseppe Mussi, negoziante in drapperie nella città d'Asti.

Il tribunale provinciale d'Asti, f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza del 25 andante agosto avendo nominati sindaci definitivi del suddetto fallimento li signori fratelli Rey, di Torino, e Secondo Guglielminetti, d'Asti, negozianti, s'invitano tutti li creditori di detto fallito Mussi a rimettere ai sindaci medesimi, od alla segreteria di detto tribunale i titoli dei loro crediti, con una nota che indichi la somma di cui si propongono crediti, e ad intervenire quindi personalmente, o per mezzo di procuratore speciale all'adunanza che sarà tenuta avanti il sig. giudice commissario avvocato Carlo Gillio alle ore 2 pomeridiane del 16 prossimo settembre, in una delle sale del tribunale medesimo, all'oggetto della verificazione dei crediti medesimi, a senso dell'art. 527 e seguenti del Codice di commercio.

Asti, li 26 agosto 1857.

Monferrini segr.

NOTA

Con decreto del 20 giugno corrente anno del sig. giudice presso questo tribunale provinciale avvocato Filippo Mondo, sull'instanza di Giacomo Grasso di Villafranca, si dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita per subasta degli stabili delli Giacomo, Agostino, Sebastiano, Benvenuto e Matteo, padre e figli Pittarelli di Busino, il primo debitore, e gli altri terzi possessori, e quindi si ingiungevano li creditori delli suddetti di presentare i loro titoli di credito alla segreteria del detto tribunale entro il termine di giorni 30, giusta il disposto della legge.

Asti, li 24 agosto 1857.

Pia sost. Grandi.

NOTA

In seguito all'aumento del decimo fattosi, si procederà nell'ufficio di giudicatura di Candelo, alle ore 8 mattutine del 24 pross. 7.bre, al reincanto e deliberamento della casa e chioso, regione San Pietro, propria della Congregazione di Carità di tale luogo, a favore dell'ultimo e miglior offerente in aumento del prezzo di L. 3,052 50, alle condizioni inserte nel relativo bando venale.

Candelo, li 26 agosto 1857.

Coppa segr.

NOTA

Il notaio sottoscritto, commesso dal tribunale provinciale d'Alba, con decreto 23 giugno p. p. notifica che alle ore 9 antimeridiane del 28 settembre prossimo, in Castagnito, e nel di lui ufficio, casa propria, si procederà da esso alla vendita per pubblici incanti, in 9 distinti lotti, di una casa, e di otto pezze di vigna e campi, siti tutti sul territorio di Castagnito, regioni Fracchie, Costa, Chiosso, Piazzo, Gorra, Borbore, Bria e Bassi, del quantitativo in totale di are 94, 27, proprii della chiesa parrocchiale dello stesso luogo, siccome ereditati dalla fu Giovanna Maria Tomaso-Gagliasso in seguito ad autorizzazione di cui in reale decreto 3 ottobre 1856, alle condizioni di cui nel bando venale, visibile nell'ufficio dello stesso notaio.

L'incanto verrà aperto sul prezzo a cadun lotto fissato da perizia del sig. geometra Delpiano, e da convertirsi nell'acquisto di cedole del Debito Pubblico dello Stato da intestarsi in capo della stessa Parrocchiale, cioè il lotto primo sul prezzo di L. 560, il secondo di L. 326 66, il terzo di L. 223 60, il quarto di L. 185 92, il quinto di L. 252 32, il sesto di L. 379 37, il settimo di L. 95 70, l'ottavo di L. 64 12, ed il nono di L. 272 34.

Castagnito, li 26 agosto 1857.

P. Depetro notaio.

NOTA

Nel fallimento di Magno Giuseppe caffettiere e rivenditore di robe vive in Centallo, vennero nominati a sindaci definitivi la ragion di negozio corrente in Cuneo, sotto la firma Audisio e Billia, e Tortalla Lorenzo, negoziante in Centallo.

Pella verificazione dei crediti venne fissata un'adunanza di tutti li creditori in una delle sale del tribunale provinciale di Cuneo avanti cui verte il relativo giudicio, pelle ore due pomeridiane del 17 settembre 1857.

Si rendono avvisati tutti li creditori sia della fissata monizione, quanto di volersi uniformare al prescritto dall'art. 527 del Codice di commercio.

Priaschi segr. sost.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita stabili all'incanto

Avanti il notaio e causidico Benvenuto Vergnano, alla residenza di Chieri, qual commesso dal regio tribunale provinciale di Torino, ed alle ore 10 mattutine francesi del 9 settembre prossimo corrente anno, nel di lui studio tenuto in casa propria, piano terreno, sezione Gialdo, via delle Rosine, n. 4, si procederà alla vendita per mezzo d'incanto che sarà definitivo, nè più suscettibile di qualsiasi aumento, delli lotti 4, 5 e 6 riuniti assieme, dello stabile della cui parte trattasi, infra designati, spettanti alli minori Giacomo, Carlo, Giuseppe ed Irene fratelli e sorella Pollone unitamente alli sigg. Felice e Giuseppe, fratelli Pollone, loro zii e tutore, il primo caduto nella successione della signora Irene fu Eva vedova Pollone, stati deliberati con atto 28 scorso luglio al detto Domenico Demo, al prezzo offerto di L. 4,700, a cui aggiunto l'aumento del mezzo sesto fatto dal sig. Domenico Delfino, in L. 391, 67, rileva in totale a L. 5,091, c. 67, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni emergenti dal nuovo bando, visibile nello studio di detto notaio.

Lotto 4. Porzione della maggior pezza di orto in territorio di Chieri, regione Rubattera, protendente da giorno a notte, consorti a levante il lotto 5, a giorno la strada pubblica della Rubattera, a ponente il già venduto lotto 3, ed a notte il signor Evasio Barbano, di are 38, 10 (giorn. 1);

Lotto 5. Porzione di orto protendente da

giorno a notte, consorti a levante il lotto 6, a giorno la strada pubblica della Rubattera, a ponente il lotto 4, ed a notte il detto Evasio Barbano e Brunetti nata Gennaro, di are 38, 10 (giorn. 1);

Lotto 6. La restante pezza di detto orto verso levante, consorti a levante Giuseppe Rosso, a giorno la strada pubblica, a ponente il lotto 5, ed a notte la detta Brunetti nata Gennaro, di are 55, 30 (g. 1, 45, 2, 6).

Detti 3 lotti uniti assieme verranno definitivamente posti in vendita al complessivo prezzo preindicato, di L. 5,091, 67, essendo tali lotti affittati, come dal bando.

Chieri, li 24 agosto 1857.

Benvenuto Vergnano not. comm.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo, con sua sentenza di questa mane deliberava la pezza campo, posta sulle fini di Borgo San Dalmazzo, regione Albarè, della superficie di are 76, 2, 32, incantatasi sul prezzo di L. 600 ad instanza del Guglielmo Leone di Borgo San Dalmazzo, a favore del Guglielmo Leone alla somma di L. 1,200.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 10 del prossimo mese di settembre.

Cuneo, li 26 agosto 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo, con sua sentenza di questa mane deliberava li stabili mandatisi sull'instanza del signor notaio Cristoforo Fornaseri, domiciliato in questa città, sul prezzo di L. 4,360, a favore dello stesso signor notaio Fornaseri, alla somma da esso offerta di L. 5,500.

Detti stabili sono situati sul territorio di Valgrana, regione Comba di Cavaliggi, e consistono in casa, corte, siti, campi, prati e boschi, della totale superficie di ett. 6, are 20, cent. 10.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto li 10 del prossimo mese di settembre.

Cuneo, li 26 agosto 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

Sull'instanza delli signori Ellena Spirito e Maero Napoleone di Dronero, il tribunale provinciale di Cuneo ha con sua sentenza del primo corrente agosto ordinata la spropriazione forzata per via di subasta in odio delli Gaviglio Tommaso e Ramonda Michele Antonio, entrambi di Morra Villar San Costanzo, debitore il primo, e terzo possessore il secondo, delli stabili situati in territorio di Villar San Costanzo, consistenti in un corpo di casa composto di crotta, stalla e camera fuocolare al pian terreno, e di altra camera e fenile al piano superiore, con piccolo giardino, corte e prato annesso, di are 11, 40 circa, regione Tagliata, e di due pezze campo nella regione della Viassola di Campagnole, di circa are 55, 90 l'una, e l'altra di are 20, 19, e fissò la sua udienza delli 28 prossimo ottobre, ore 11 di mattina, pel relativo incanto, quale avrà luogo in tre distinti lotti, ai patti e condizioni nel bando venale 24 corrente mese espressi.

Cuneo, li 27 agosto 1857.

C. Beltramo sost. Miretti.

NOTA

Con sentenza di questo regio tribunale provinciale in data 4 luglio p. p., sull'instanza del signor Paolo Andrea Borgogno di Villafalletto, si autorizzò la subasta degli stabili posseduti da Gio. Battista Martini di Celle, descritti nel relativo bando venale, al prezzo ed alle condizioni ivi espresse, fissando per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza del prefato tribunale che avrà luogo alle ore 11 antimeridiane del giorno 30 settembre p. v.

Cuneo, li 6 agosto 1857.

Fabre caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo, delli 27 ottobre prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, sull'instanza del sig. Samuel Isac Lattes, domiciliato in Cuneo, rappresentata dal caus. sottoscritto, avrà luogo la vendita, in via d'espropriazione forzata, in un sol lotto, ed al prezzo dal prenomato signor instante offerto in L. 12,500 degli stabili descritti e coerenziati in bando venale delli 6 corrente mese, situati sul territorio di Cuneo, e composti di caseggi, aia, orti, campi, prato e pascoli, la cui subastazione venne ordinata con sentenza del prefato tribunale, delli 11 precorso luglio, sull'instanza dello stesso sig. Lattes, a pregiudicio del sig. Re Gio. Battista, pure domiciliato in Cuneo, al prezzo preindicato, ai patti e condizioni di cui nel sudatato bando venale.

Cuneo, li 9 agosto 1857.

A. Vigna caus. coll.

NOTA

Sull'instanza della ragion di negozio corrente in Cuneo sotto la firma fratelli Pasero e Comp., qual procuratore generale della cessata ditta Ghisolfi ed Assandria, il tribunale provinciale di Cuneo con sentenza delli quattro scorso luglio fissava l'udienza delli 30 settembre p. v., ore 11 antimeridiane, per l'incanto dei beni stabili, propri di Spirito Salomone, domiciliato a Celle, sul prezzo infra offerto ed alle condizioni di cui in bando venale dei 3 corr. mese.

Lotto unico — Territorio di Celle.

1. Sito ossia grangia, regione del Serre, di are 1, 14;

2. Prato, regione del Bulletto di là del Serre, di ett. 1, 33;

3. Corpo di caseggio con piccola pezza d'orto e canapale, alla ruata Chiotto al n. 18, di are 1, 42;

4. Campo al Crosso, di are 11, 70;

5. Prato, regione Sovra il Monti, di are 76;

6. Campo, regione Collon, di are 5, 70.

Sul prezzo di L. 540.

Cuneo, li 7 agosto 1857.

G. B. Garassini sost. Bessone.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 9 del mattino del giorno 4 prossimo settembre, in una sala del palazzo comunale di Coazze, si procederà dal sottoscritto notaio al reincanto della casa e giardino di proprietà dell'interdetto Antonio Allais di Coazze, posti sullo stesso territorio, regione Villa, di are 8, 24, in mappa alli numeri 615, 622 e 645, al prezzo di L. 1,265, e ciò dietro aumento del decimo fatto dall'Andrea Ostorero.

Giaveno, li 8 agosto 1857.

M. Morelli not. deleg.

NOTA

Ad instanza del signor avvocato Pietro Lucca, presidente in ritiro, domiciliato a Viverone, essendosi provocata la deputazione di uno dei signori giudici presso questo tribunale provinciale per la distribuzione del prezzo dei beni a di lui instanza subastati in pregiudicio delli Maffej Rajmondo, Carlo e Federico fu notaio Francesco Antonio, domiciliati in questa città, passati in parte a mani di Angera Francesco, Fagliante Antonio e Torazza Gioanni, rilevante in complesso tale prezzo alla somma di L. 6,295, con decreto 23 giugno scorso stato rilasciato dal signor giudice commesso vennero ingiunti tutti i creditori tanto dei debitori Maffej quanto dei terzi possessori, dimoranti questi a Borgo Masino, a presentare entro il termine stabilito dalla legge i loro titoli di credito sotto le penalità previste dalla stessa legge.

Il che si rende di pubblica ragione per gli effetti voluti dall'art. 823 del Codice di procedura civile.

Ivrea, li 22 agosto 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Volendo Ottino Pietro, capo mastro muratore, domiciliato a Strambino far porre in distribuzione il prezzo dei beni a di lui instanza subastati in pregiudicio di Cordera Francesco fu Domenico, già passati in parte a mani delli Cignetto Francesco, Cignetto Gioanni, Gillono Antonio e Cordera Michele, tutti dimoranti a Strambino, rilevante alla complessiva somma di L. 4,305, sollecitò dal signor giudice presso questo tribunale provinciale, stato specialmente delegato, l'ingiunzione prevista dall'art. 822 del Codice di procedura civile sotto li 23 giugno scorso, contro tutti li creditori del sunnominati debitori e terzi possessori, colle penalità dalla legge stessa comminate.

Il che si rende di pubblica ragione per gli effetti voluti dal successivo art. 823 dello stesso Codice.

Ivrea, li 22 agosto 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città d'Ivrea 18 luglio scorso essendosi ad instanza del signor Piccoli Stefano cavaliere ed intendente in ritiro ora domiciliato in Strambino, autorizzata la subasta dei beni nella medesima descritti, si fissò l'udienza del 13 ottobre prossimo per l'incanto, e ciò in pregiudicio delli Cordera Gioanni, Giuseppe e Solatore fu Bernardino, domiciliati nello stesso luogo, divisi tali beni in sei distinti lotti, al prezzo

Quanto al 1	. . .	L. 4350
» 2	. . .	» 260
» 3	. . .	» 200
» 4	. . .	» 60
» 5	. . .	» 90
» 6	. . .	» 90

Composti di fabbricato nel capo luogo di Strambino, di prato e campi, situati parte nello stesso territorio e parte su quello di Romano, ai patti e condizioni di cui nel bando 3 corrente, ed al prezzo come sovra dall'instante offerto.

Ivrea, li 6 agosto 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città in data 22 cadente mese venne deliberato a Boero Paolo per L. 355 l'infra designato stabile che si subastava ad instanza delli Felice, Teresa e Caterina, fratello e sorelle Cornero, contro Gioanni Canavese e Giovanni Veglia, sul prezzo di lire 350; il termine per fare l'aumento di sesto a detto prezzo di L. 355 scade col 6 entrante settembre.

Stabile deliberato, situato a Ceva.

Casa, ivi, borgo della Torretta, composta di tre membri, stalla, cucina, fenile e gallerie, al n. 109 del cadastro, coerenti Clemente Veglia, Paolo Bovero e la strada provinciale.

Mondovì, li 24 agosto 1857.

Martelli segr. sost.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 22 corrente agosto vennero deliberati gl'infra designati stabili, che furono posti in subasta ad instanza di Margherita Conti, moglie di Carlo Bonino, e contro lo stesso Carlo Bonino, e quali trovansi situati sulle fini di Clavesana.

Il termine per fare l'aumento del sesto al prezzo per cui vennero deliberati, scade col 6 settembre entrante.

Il lotto primo s'incantò su L. 150, e si deliberò a detta Margherita Bonino per L. 1,250; il secondo su L. 150, e si deliberò alla stessa per L. 600; il terzo su L. 300, e si deliberò alla stessa per L. 2,700; il quarto su L. 300, e si deliberò pure alla stessa per L. 440; il quinto su L. 300, e si deliberò a Giuseppe Quaglia per L. 325; il sesto su L. 500, e si deliberò a Gioanni Bonino per L. 4,150; il settimo su L. 100, e si deliberò a Gio. Battista Bonino per L. 325; l'ottavo ed ultimo su L. 100, e si deliberò a Bruno Donato per L. 350.

Lotto primo

Casa, aia, prato ed orto, regione Caravana, di misura are 11, 50 circa.

Lotto secondo.

Alteno detto *la Vigna*, regione Sbaranzo, di are 22, 60.

Lotto terzo.

Alteno e ripa, reg. Pozzuolo, d'are 152, 64.

Lotto quarto.

Alteno, reg. Val del Gambero, d'are 49, 15.

Lotto quinto.

Alteno, stessa regione, di are 49, 15.

Lotto sesto.

Campo e prato simultenente ivi, detto *di Santa Lucia*, di are 66, 20.

Lotto settimo.

Boschina, regione Morere, detta *al Boschetto*, di misura are 34, 29.

Lotto ottavo.

Parte di vigna, reg. Caravana, di are 11, 71.

Mondovì, li 24 agosto 1857.

Martelli segr. sost.

NOTA

Con sentenza 11 luglio or scorso dal tribunale provinciale di Pinerolo emanata nel giudicio di subastazione intrapreso dal sig. Michele Caffaratti, proprietario in questa città sugli stabili propri di Michele Chiabrand, posti sulle fini della predetta città, si mandò comprendere in tale giudicio gli altri beni dello stesso Michele Chiabrand, posti nel territorio di Roletto, del quali già veniva pure autorizzata la vendita a favore del signor Luigi Vijno speziale in Pinerolo con sentenza dello stesso tribunale 16 maggio prossimo passato, e fissando pel nuovo incanto a seguire l'udienza che dal prelodato tribunale sarà tenuta il 30 settembre prossimo venturo, alle ore 1 pomeridiane, mandò inoltre notificarsi, che gli stabili tutti della cui subastazione si tratta sono gravati d'usufrutto a favore della signora Caterina Reusa, vedova Chiabrand Domenico, spettantegli in forza di testamento di quest'ultimo in data 16 settembre 1832, rogato Bernardi.

Gli stabili a subastarsi sono situati parte sulle fini di Pinerolo e parte sul territorio di Roletto, e consistono in casamenti, corte, campi, prati, alteni e boschi, in totale di ett. 13, 97, descritti e coerenziati nell'apposito bando venale stampato il 5 corrente mese.

L'incanto avrà luogo in due distinti lotti ed alli prezzi, cioè:

Per il lotto 1 . . . L. 4100
» 2 . . . » 1700

e ciò oltre alli patti e condizioni apparenti dal succitato bando venale.

Pinerolo, li 11 agosto 1857.

L. Davico proc. coll.

NOTA

Con instromento in data 20 luglio ultimo scorso, rogato Tonello, Bartolomeo Avondet fu Bartolomeo, del luogo di Prarostino, acquistò dal Pietro Gay fu Michele, dello stesso luogo, li seguenti stabili, cioè:

In territorio di Prarostino.

Regione Baravagliera, alteno e ripa, di are 31, 25, in mappa alli num. 3223, 3424 e 3425;

Regione Prapistone, prato di are 28 circa, al num. di mappa 3515, 3516 e 3547 parte;

Regione dei Gay, alteno e ripa di are 37, 62, in mappa num. 2605 e 3606, posto per are 15, centiare 20, in territorio di S. Secondo, e per are 22, 42 in territorio di Prarostino;

Borgata dei Gay, casamenti con aia, orto e campo simultenenti, composti li primi di stalla, camera sopra, altra camera attigua esistente superiormente alla proprietà già di Gay Matteo, ora di Paschetto Francesco, tinaggio, fenile, piccolo camerino e cantina, al di sotto una camera, ora di detto Paschetto Francesco, in mappa al nn. 3503, 3504 e 3505, della superficie di are 6, 14, o meglio di are 5;

Ivi, prato di are 6, 41, coerenti a levante Gay Michele fratello, ora Gay Antonietta, a giorno Gay Matteo, a ponente Paschetto Daniele, ed a notte la via vicinale metà compresa.

In territorio di S. Secondo.

Regione Rochiarei e Prapistone, campo di are 11, 85, coerenti a levante Gay Daniele, a giorno Gay Michele fratello, a ponente Gay Enrico, ed a notte Bertalotto Paolo, ora detto Gay Enrico.

In questa vendita sono compresi due tini, due botti ed una cosi detta *bottala*.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 17 agosto 1857, al vol. 29, art. 26, col pagamento di L. 1 70, fede Chirio.

Pinerolo, li 24 agosto 1857.

Darbesio proc. coll.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo, del giorno di ieri gli stabili caduti nel giudicio di subastazione promosso dal signor Gio. Stefano Revel, dimorante all'Abbadia, in odio di Giovanni Romano, residente sulle fini di Prarostino, consistenti in casa, corte ed alteno sulle fini di Prarostino, regione *Garetto di Busca*, di are 10, 89, in mappa al numeri 1810, 1813, 1815 e 1816, esposti in vendita sul prezzo offerto di L. 90, vennero, per difetto di offerte, deliberati a favore dello stesso instante Revel per il prezzo di L. 90 portato dal bando venale.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto al detto prezzo scade il giorno 8 del prossimo settembre.

Pinerolo, li 25 agosto 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Pegli effetti di cui all'art. 2303 del Codice civile, l'instromento in data 7 ottobre 1856, rogato Falcone, notaio in Venasca, portante vendita dal signor notaio Carlo Muttis, di Scarnafiggi, al signor Stefano Scaraffia fu Matteo, dello stesso luogo, di un caseggiato e giardino ivi descritto, sito in Scarnafiggi, cantone Bossola e Montrucco, coerenti a levante via la Fornaca e Torre S. Giorgio, a giorno la via di Torino, a ponente il sito pubblico, a notte Alesso Guglielmo ed il venditore pella residua porzione di stalla ed aia, pel prezzo di L. 5,300, mancante di misura e numeri di mappa, venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città il di 8 novembre 1856, reg. 20, art. 424, e numero d'ordine 223, casella 422 delle alienazioni.

Saluzzo, li 24 agosto 1857.

Cogo sost. Chiera.

NOTA

R. tribunale provinciale di Saluzzo.

Il sottoscritto a mente dell'art. 783 del Codice di procedura civile, rende noto, che gli stabili stati subastati ad instanza di Aimar Costanzo a pregiudicio delli minori Marcellino e Maddalena, fratello e sorella Elia, rappresentati dal loro tutore Gioachino Rebaudengo, descritti nel bando venale delli 25 giugno u. s., e posti sul territorio di Verzuolo, cioè:

1. Casa nella sezione G, al n. del piano 378, di are 3, 80;

2. Giardino, stessa sezione, al n. 373, di are 4, 94.

Vennero con sentenza del giorno di oggi deliberati al sig. causidico Francesco Penachio per la somma di L. 360 partito da lui fatto in aumento alla prima offerta dell'instante di L. 350, e che alli 9 del venturo settembre scadrà il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto in conformità del successivo art. 784 del citato Codice di procedura civile.

Saluzzo, li 25 agosto 1857.

Ghiano sost. segr.

NOTA

Con instromento 27 giugno 1857, rogato Varese, il Municipio di Santhià fece vendita alli signori Feroggio Celestino fu Gio. Battista, e Crida Andrea fu Gio. Battista, concessionarii della Ferrovia da Biella a Santhià, ambidue da Camburzano, il primo defunto, e l'altro dimorante a Torino, per il prezzo di L. 3,129 62, dei seguenti stabili, siti in territorio di Santhià, regione Brianco:

1. Are 25, centiare 38, descritti alli numeri 2 e 3 del piano parcellario, ed al numero 1575 della mappa, fra le coerenze del Municipio di Santhià da tre parti, e della Ferrovia verso mezzogiorno.

2. Are 678, e cent. 80, descritti alli numeri 1 e 4 del piano parcellario, ed al numero 1374 della mappa, consorti li signori Calza Giuseppe, Catto Carlo, il Municipio di Santhià e li suddetti concessionarii.

Tale atto venne trascritto all'ufficio ipotecario di Vercelli il 6 agosto 1857, al volume 159, cas. 280 del registro d'ordine, e vol. 33, art. 225 di quello delle alienazioni.

Santhià, li 21 agosto 1857.

Varese notaio.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli il 6 agosto 1857, al vol. 139, cas. 281 del registro d'ordine, e vol. 33, art. 226 di quello delle alienazioni l'atto in data 23 luglio 1857, rogato Varese, notaio a Santhià, portante vendita al prezzo di L. 47,500 da Bertolazzi Carlo fu Francesco, nato e dimorante in Santhià, a favore di Viotti Giacomo del fu Simone, nato in Arona, e residente pure in Santhià, del seguente stabile, sito nell'abitato di Santhià, isola Sant'Alberto:

Corpo di fabbrica, e così tutta la parte del fabbricato civile col sito di corte avanti, ed il giardino attualmente corte, pertoccato in divisione al Carlo Bertolazzi coi suoi fratelli Luigi e Giuseppe Bertolazzi per atto 28 giugno 1839, rogato Zocchi, non che l'altra parte del caseggiato fattasi dal venditore costrurre recentemente sopra l'area di detto giardino, ora corte, segnato il corpo di fabbrica al numero 148 parte della sezione G, il sito davanti alla corte al numero 362 della stessa sezione, ed il giardino, ora corte, al num. 647 stessa sezione, sovra quale superficie vennero fatte eseguire le sovraccennate recenti costruzioni, fra le coerenze a giorno di Luigi Bertolazzi, a sera del Canonicato dei Ss. Pietro e Gottardo, ed a mattina e notte della contrada Maestra, e di quella detta dell'Ospedale.

Santhià, li 21 agosto 1857.

Varese notaio.

NOTA

All'udienza delli 24 ottobre prossimo venturo, ore 9 mattutine, avanti al tribunale provinciale in Susa sedente, nel giudicio di subastazione ivi promosso dalla signora Maria Casalegno, vedova di Carlo Vecco, domiciliata in Giaveno, si procederà in odio di Giacomo Ostorero fu Andrea di detto luogo, all'incanto e deliberamento del sette stabili descritti in bando venale delli 20 corrente mese, autentico Galfrè, ai prezzi e patti di cui in esso.

Susa, li 25 agosto 1857.

Norberto Rosa caus. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 206 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *quindici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	A0	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	96	26	14

Lunedì 31 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Franche Ducati L.	80	46	16
— detti Stati per il solo Giornale, senza i			
Fascicoli del Parlamento (*franco*) »	55	28	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
29 Agosto	740 00	740 10	739 60	+ 24 4	+ 27 5	+ 28 5	+ 22 0	+ 23 4	+ 24 0	E.N.E.	N.N.E.	E.S.E.	Nuv. sparse	Nuv. a grup.	Nuv. a grup.
30 »	742 98	743 36	742 56	+ 21 0	+ 27 6	+ 30 2	+ 20 3	+ 25 9	+ 25 5	O.N.O.	S.	O.	Nuvolette	Nuvolette	Nuvolette

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di evitare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 AGOSTO 1857

Per Decreti Reali e Ministeriali in data delli 15 28 e 29 corrente agosto si fecero le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Durò Giuseppe, scrivano di 3.a classe in aspettativa, rimesso dall'impiego;

Sanna Domenico, segr. a Domodossola, traslocato a Bobbio;

Caselli Paolo, segr. a Varallo, id. a Domodossola;

Rossi Francesco, segr. a Bobbio, id. a Varallo;

Clavarino nobile avv. Giulio, intendente di 2.a classe a Domodossola, collocato in aspettativa.

S. M., con Decreto 24 agosto, sulla proposizione del Ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica, si è degnata nominare a cavaliere dell'Ordine del Ss. Maurizio e Lazzaro il signor avvocato Carlo Giacomo Rossetti, segretario della Regia Università di Torino.

Con Regi Decreti ed Ordini ministeriali del 29 agosto corrente ebbe luogo il seguente movimento nel personale della pubblica istruzione:

Commendatore P. Isnardi Lorenzo, presidente della università di Genova, nominato rettore della stessa università;

Cav. Spano Giovanni, professore emerito di lingue orientali, attualmente preside del R. collegio convitto di Santa Teresa, nominato rettore della università di Cagliari;

Prof. Manincheda Antonio, f.f. di presidente della università di Sassari incaricato delle funzioni di rettore nella stessa università;

Cav. Casano Gaspare, prof. di codice civile nella università di Torino, nominato governatore del R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie;

Avv. coll. Precerutti Enrico, prefetto della facoltà di leggi nel detto collegio, nominato vice preside d. l. medesimo;

Dott. Pansa Antonio, preparatore di chimica nel R. istituto tecnico di Torino, nominato professore di chimica nella R. università di Sassari;

Avv. coll. Grana Nicolò, nominato reggente la cattedra d'istituzioni del diritto romano e canonico nella università di Sassari;

Canonico De Castro Salvatore Angelo, regio provveditore agli studi di Oristano, nominato preside del R. collegio di Santa Teresa in Cagliari;

Dott. Gennari Patrizio, assistente all'orto botanico della R. università di Genova, nominato reggente la cattedra di storia naturale nella R. università di Cagliari;

Salis Vincenzo, Uda-Oiger Efisio, Daga padre Antonio e Cadeddu Francesco, farmacisti, nominati membri del collegio farmaceutico della università di Cagliari;

Abate Ferrante Aporti, ufficiale dell'Ordine Mauriziano, senatore del regno e presidente della R. università di Torino, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego;

Avv. coll. Ardizzoni Giovanni, regio consultore della R. università di Genova, id. id.;

Cav. sac. Zappata Gio. Batt., ispettore delle scuole secondarie, id. id.;

Cav. Troya Vincenzo, ispettore delle scuole secondarie, id. id.;

Avv. Torre Pietro, prof. di diritto penale nella R. università di Genova, collocato in aspettativa per motivi di salute.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 30 agosto.*

MINISTERO DI MARINA.

Negli esami degli aspiranti ai gradi della marineria mercantile che ebbero luogo per il secondo trimestre del volgente anno, vennero dichiarati abili a comandare bastimenti del commercio nella navigazione del lungo corso e del grande cabotaggio gl'individui dei quali seguono i nomi:

Capitani di prima classe (lungo corso).

Rava Luigi di Genova,
Ballieu Edoardo id.,
Fazio Luigi, di S. Francesco d'Albaro,
Podero Angelo id.,
Vacava Giuseppe di Sori,
Nossardi Giovanni Battista di Nervi,
Casella Giuseppe di Camogli,
Schiaffino Andrea id.,
Cuneo Fortunato id.,
Schiappacasse Adolfo id.,
Demarchi Benedetto di Rivarolo,
Ravenna Giuseppe Giulio di Lavagna,
Opizzo Giovanni Battista di Loano,
Rubado Nicolò Antonio id.

Capitani di seconda classe (grande cabotaggio).

Gallino Luigi di Genova,
Profumo Francesco di S. Francesco d'Albaro,
Raggio Marco Aurelio id.,
Chiapella Andrea di Quinto,
Schiaffino Fortunato di Camogli,
Valle Andrea Matteo id.,
Ferro Rocco id.,
Peragallo Giuseppe id.,
Balestra Fortunato id.,
Demarchi Giacomo id.,
Lavarello Gerolamo id.,
Asserето Emanuele di Recco,
Gazzano Vincenzo di Sestri Ponente,
Valle Gio. Batt. Antonio di Loano,
Piccardo Pasquale, id.,
Viale Leonardo di Portomaurizio,
Vassallo Giuseppe id.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Posti gratuiti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria.

Essendo vacanti per l'anno scolastico 1857-58 i posti gratuiti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria per le provincie di

Alta Savoia	Nizza
Bobbio	Novi
Casale	Oneglia
Chiablese	Oristano
Chiavari	Ozieri
Faucigny	Pinerolo
Genova	Saluzzo
Iglesias	Sassari
Isili	Savoia propria
Lomellina	Susa
Moriana	Tempio

si notifica che saranno aperti nuovi esami di concorso ai detti posti il 20 ottobre corrente anno.

Coloro i quali intendono di concorrere ai medesimi dovranno presentare al R. Provveditore della provincia non più tardi del 5 di detto mese di ottobre la domanda corredata:

1. Della fede di nascita, da cui risulti aver egli l'età di sedici anni compiuti, ed essere nato in un paese della provincia il cui posto è messo al concorso;

2. Di un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'Intendente della provincia;

3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal Conservatore provinciale del vaccino, da cui risulti che egli ha superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un medico, vidimata dal Sindaco, che egli ha sofferto il vaiuolo.

Gli esami saranno dati in ogni capo-luogo di Divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal R. Decreto 29 settembre 1855, n. 1113 della Raccolta officiale, e secondo il programma annesso al Decreto ministeriale 1 aprile 1856, n. 1538 della stessa Raccolta.

Alla medesima epoca avranno pur luogo gli esami di ammessione alla suddetta scuola per coloro che intendessero applicarsi a proprie spese allo studio della Veterinaria. Essi dovranno perciò farne la domanda nel modo e nel tempo sovr'indicato.

LOMBARDO-VENETO

Leggesi nella *Gazz. ufficiale di Verona* in data del 28:

Il 23 ebbe luogo la corsa d'esperimento sulla ferrovia Coccaglio-Bergamo-Treviglio: l'esito fu felicissimo.

— Il giorno 7 p. v. settembre, a quanto dicesi, l'attivazione di quel tronco ferroviario verrà inaugurato da S.A.I.R. l'arciduca Ferdinando Massimiliano, coll'augusta sua sposa recantisi a Milano.

— La *Sferza* ha i seguenti ulteriori ragguagli sugli aggressori della diligenza del Tirolo:

La *Gazzetta di Verona* del 24 ci avverte brevemente che gli autori di tale misfatto (l'aggressione) caddero nelle mani della punitiva giustizia a merito di quella polizia e del comando dell'ala di gendarmeria di Verona. Soggiunge solo che essi *pur troppo non appartengono all'infima classe della Società.*

Più ciarliera, se vuolsi, della *Gazzetta di Verona*, la *Sferza* nostra è venuta a sapere che gli aggressori erano i seguenti:

1. Tre esattori del dazio consumo alle dipendenze delle più onorevoli case di Verona, tra le quali basti accennare il benemerito cav. Trezza.

2. Un giovine scrittore impiegato (di giorno) nello studio d'un notaio veronese.

3. Tre possidenti.

4. Sei tra negozianti di buoi e piccoli esercenti il commercio, che avevano fama di galantuomini. Tredici in tutto, otto dei quali sono a quest'ora confessi.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* del 28 corrente reca la seguente circolare diretta dal ministro dell'interno alle autorità governative del granducato:

Illustrissimo signore,

Il lungo difetto del raccolto dell'uva, che generalmente si è patito anche in Toscana, ha risvegliato in alcuni proprietari il timore che possa trovarsi tanto maggiormente esposto all'altrui rapacità quello che in tenui proporzioni, e dopo molte cure e spese sperano in questo anno di giungere a salvare; e nella veduta quindi di ovviare a questo più intenso pericolo si sono fatti a domandare la facoltà di tenere armate, previa una modica tassa, le persone che destineranno a guardia di questo ormai prezioso prodotto.

E il R. governo non volendo minimamente avversare agli interessati l'uso di questa desiderata tutela, come che possa per una parte rimaner giustificata dalle eccezionali circostanze superiormente toccate, e dall'altra parte si risolva in sostanza in un alleviamento della tassa ordinaria sul porto delle armi che poteva essere in ragione del suo scopo facilmente consentito, è venuto nella determinazione di aderire alle istanze predette, disponendo:

1. Che con una speciale licenza da rilasciarsi dai rispettivi delegati di governo siano abilitati al porto delle armi non proibite quei coloni mezzajoli, che dai singoli proprietari verranno presentati per essere da loro destinati alla sorveglianza del prodotto dell'uva.

2. Che per altro tali licenze non debbano concedersi a coloro che per gli ordini e per le consuetudini vegliantì non potrebbero essere ammessi all'esercizio di guardia giurata.

3. Che le licenze medesime siano sottoposte a una tassa di lire due; non abbiano validità che dentro i limiti di quel determinato fondo o fondi, alla di cui sorveglianza è preposto l'individuo che ne viene munito, e per questo speciale e tassativo oggetto; e cessino di avere qualunque valore, tostochè nel fondo o fondi medesimi abbia cessato di esistere il prodotto sindicato. Tutte queste condizioni dovranno essere espressamente dichiarate in ciascuna licenza.

4. Che debba tenersi una nota regolare di tutte le persone, cui verranno concesse simili licenze, riportandovi la loro data, il nome, cognome, condizione e domicilio del concessionario, il nome e cognome del proprietario che lo ha presentato, e il vocabolo del fondo, o fondi, per i quali è rilasciata.

5. Che dentro il mese di novembre prossimo futuro queste note vengano trasmesse all'ufizio del R. fisco, il quale procederà a verificarne il prodotto alla suindicata ragione di lire due per ciascuna licenza, dopo di che dovrà essere immediatamente versato nella cassa dell'ufizio medesimo, salvo l'abbuono del 5 per cento sull'incasso totale a favore dei delegati governativi, da cui sarà stato fatto.

6. Che qualora non abbia avuto luogo il rilascio di alcuna di dette licenze, debba esserne dato avviso al predetto ufizio del R. fisco dentro l'epoca suindicata.

— Lo stesso giornale annunzia che S. S. Pio IX giunse a Volterra la sera del 26 corrente, e riferisce i particolari della dimora della S. S. in quella città durante il giorno susseguente.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 28 corr.:

L'incaricato d'affari pontificio, monsignor Bovieri, di ritorno da una sua gita a Friborgo, si fermò a Berna, ove ebbe una lunga conferenza col sig. presidente del Consiglio federale.

— La voce che l'Inghilterra voglia formare una legione svizzera per il servizio dell'India non ha fondamento.

— Francia e Wurtemberg hanno dichiarato esser pronti ad entrare colla Svizzera in un accordo perchè i rispettivi tribunali possano aprire fra loro relazioni dirette.

NEUSCIATEL. *Chaux de Fonds*, 25 *agosto.* Le proposizioni degli Indipendenti per l'amichevole componimento della quistione politica del giorno (base elettorale per il Consiglio costituente) sono state rifiutate ieri all'unanimità dai radicali.

— Il Consiglio federale ha accordato al tenente colonnello Herzog un credito di 600 fr. al più perchè assista alle evoluzioni militari nel Wurtemberg, nella Baviera e nella Sassonia.

— Prima di ordinare la demolizione dei forti stati eretti in occasione delle minaccie guerresche della Prussia, demolizione che fu decretata dall'assemblea federale, il Consiglio federale ha chiesto al governo di Basilea se egli non crede opportuna la conservazione del ridotto n. 6 (oltre a quella delle opere n. 9, 10 e 11) che trovasi sopra terreno di ragione dello Stato.

— Il 26 agosto entrarono nella scuola centrale di Thun tutte le truppe che vi sono chiamate. Trovansi nella caserma tre compagnie d'artiglieria ed i battaglioni dei Grigioni e di Neuschatel; nel campo una compagnia di zappatori, una di pontonieri, una d'artiglieria, due di cavalleria e due di carabinieri coi battaglioni di Zurigo e S. Gallo. Fra i battaglioni si distingue specialmente quello dei Grigioni per robustezza e buona tenuta degli uomini. Il campo formato di tende e di baracche di paglia offre un aspetto grato, ed il vivere vi è lieto, massime alla sera in cui si avvicendano il canto ed il suono. L'effettivo delle truppe in esso raccolte è di 2500 uomini.

Il 25 vi è giunto il generale Dufour, che quest'anno è ispettore del campo. Il 26 gli ufficiali in corpo recaronsi a fargli visita, ed il canuto generale loro indirizzò una animata arringa.

— Dai riassunti dell'anagrafi del cantone di Berna, di cui abbiamo fatto parola in un precedente numero, togliamo anche le seguenti interessanti cifre: Della popolazione totale di questo cantone (449,130 anime) 186,306 sono cittadini del cantone, 19,555 cittadini svizzeri d'altri cantoni, 7966 esteri e 165 privi di patria: 288,512 sono nubili, 132,817 maritati, 27,080 vedovi e 720 divorziati o separati; 392,484 sono protestanti, 53,148 cattolici, 1141 anabattisti e 656 ebrei. Vivono della propria arte o commercio, e quindi indipendenti 75,904, 16,212 campano in qualità di secondi, 30,740 di servi e 24,252 giornalieri. Possedono soltanto case 5432 e 50,720 possedono suolo coltivato. Il distretto di Berna conta 23,398 abitanti maschi e 25,602 femmine; in tutto 49,000 abitanti, di cui 26,369 spettano alla città.

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *agosto.* Ecco il discorso pronunciato oggi in nome della regina alla chiusura della sessione del Parlamento:

Milordi e signori,

S. M. ci ordina di scioglierVi dai vostri lavori parlamentari, e nel tempo stesso di esprimervi i suoi sinceri ringraziamenti per lo zelo e per l'assiduità con cui adempieste ai vostri importanti doveri durante la sessione, la quale, ancorchè più breve del solito, fu nondimeno sommamente laboriosa.

S. M. ci comanda di esprimervi la soddisfazione che essa prova nello scorgere che lo stato delle cose in Europa inspira una fiducia ben fondata per la continuazione della pace. Gli aggiustamenti relativi alla piena esecuzione del trattato di Parigi non furono, per varie ragioni, ancora compiuti; ma S. M. spera che, mercè dei sinceri sforzi delle parti contraenti, tutto ciò che resta a farsi, rispetto a quelle stipulazioni, potrà essere, fra non molto, regolato in modo soddisfacente.

S. M. ci ordina d'informarvi che le insurrezioni considerevoli le quali scoppiarono fra le truppe indigene dell'esercito del Bengala, ed a cui successero turbolenze gravi sopra varii punti della presidenza, vivamente commossero la M. S. Le atrocità esercitate sopra un gran numero de'suoi sudditi nell'India, ed i patimenti ch'essi soffrirono, hanno penetrato del dolore più vivo il cuore di S. M., e, da un altro canto, la condotta di molti funzionarii civili e militari che si trovarono in circostanze estremamente critiche ed esposti a grandi pericoli, eccitò la profonda ammirazione di S. M.

La regina ci ordina d'informarvi che non ometterà mezzo alcuno atto a reprimere quei gravi disordini; e S. M. nutre fiducia che colla benedizione della Provvidenza i potenti mezzi che sono a sua disposizione la porranno in istato di conseguire un tale scopo.

Signori della Camera dei Comuni,

S. M. ci ordina di ringraziarvi dei generosi sussidii che votaste pel servizio del corrente anno, e delle assicurazioni che le deste della vostra prontezza nell'accordare a S. M. tutto l'appoggio che può essere necessario pel ristabilimento della tranquillità nell'India. S. M. fu soddisfatta al vedere che voi poteste sopperire al pagamento delle somme attribuite alla Danimarca pel riscatto dei diritti del Sund, senza perciò accrescere di nulla il debito nazionale.

Milordi e signori,

S. M. ci comanda di trasmettervi i suoi ringraziamenti cordiali per la dote che accordaste alla diletta sua figlia, la principessa reale, in occasione del suo matrimonio con S. A. R. il principe Federico Guglielmo di Prussia.

La regina ci ordina di informarvi che essa vide con soddisfazione che, non ostante la brevità della presente sessione, avete potuto adottare molti atti d'una grande importanza ed ai quali S. M. diede il suo cordiale assenso.

Gli atti destinati a stabilire una giurisdizione più efficace per la giustificazione dei testamenti in Inghilterra ed in Irlanda, rettificano varie imperfezioni di cui si menava lamento da parecchi anni. L'atto d'emendamento della legge sul divorzio e sulle cause matrimoniali rimedierà ai mali che lungo tempo si ebbero a soffrire. I diversi atti per la punizione dei fraudolenti abusi di confidenza, per l'emendazione delle leggi relative alle pene secondarie, per l'emendazione della legge intorno alle banche per azioni in partecipazione, per la consolidazione e l'emendamento della legge relativa al fallimento in Irlanda, pel miglioramento della sorte e del trattamento dei poveri alienati in iscozia, pel miglioramento dell'organizzazione della polizia delle contee in iscozia: tutti questi atti, come pure altri di minor rilievo, ma tendenti del pari al miglioramento progressivo della legislazione, ricevettero la sanzione premurosa di S. M.

Abbiamo ordine dalla regina di esprimervi la sua confidenza che, al vostro ritorno nelle vostre diverse contee, voi eserciterete l'influenza che a giusto titolo vi appartiene, in modo da aumentare il benessere e la prosperità de'suoi leali e fedeli sudditi; ed essa fa voti perchè la benedizione di Dio onnipotente accompagni e coroni di buon successo gli sforzi vostri.

— Sentiamo con molta soddisfazione che una somma di 20,000 *rupie* (50,000 fr.) è stata inviata dal lord mayor al governatore delle Indie per la via della valigia postale che è partita stassera. Questa somma è un primo prodotto della ridizione che si è tenuta a Mansion House per dar sollievo ai nostri compatrioti rimasti vittime dell'insurrezione dell'India.

— Scrivono da Portsmouth il 26 al *Morning Post*:

Ogni tre compagnie del 44 reggimento si sono dirette verso l'arsenale ed imbarcate a bordo del legno da trasporto a vela *Hersilia*, in destinazione di Calcutta.

Un'ora appresso uscivano dalla rada per recarsi a Spithead. Questi militari sono sotto gli ordini del tenente colonnello Mac-Mahon.

Il piroscafo da trasporto *Khersonese* è giunto oggi da Liverpool; esso prende al suo bordo il resto del 44 reggimento, e si recherà stassera sulla rada. Ad un'ora avanzata del pomeriggio, tre compagnie del 72 *highlanders* sono giunte da Aldershott con un convoglio, e sono andate ad imbarcarsi all'arsenale per recarsi nell'India.

Fra due giorni al più il 66 reggimento s'imbarcherà pure per l'India sul legno da trasporto ad elice *Queen* che si aspetta a momenti. Una nave mercantile che giunse nella notte ha ricevuto l'ordine d'imbarcare anch'essa truppe per l'India.

— L'onorevole maggiore D. Frazer, comandante la batteria d'artiglieria si imbarcherà domani a bordo dell'*Athleta*. Lo stato-maggiore del 56 si imbarcherà sabato. Fra i reggimenti irlandesi che saranno, dicesi, dapprima incorporati, si trovano i *riflemen* d'Antrim, quelli di South Cork, quelli di South May e quelli della contea di Limerick.

— Leggesi nel *Times*:

La regina, il principe consorte, la real famiglia ed il loro seguito partiranno da Londra per la Scozia venerdì mattina con un convoglio speciale che andrà pel *Great Western* a York, e di là per la linea del *North Eastern* di New Castle e di Berwick in Iscozia.

— Leggesi nell'*Express*:

Il vascello di S. M. per tre settimane aspettò ad Alessandria per prendere al suo bordo due principi del famoso regno di Siam che vengono a visitare l'Inghilterra con una magnifica ambasceria.

Il loro scopo è di concludere nuovi trattati di commercio col governo inglese. Si sono essi imbarcati sull'*Encounter*, nave inglese, a Bankok, nel golfo di Siam, in destinazione pel mar Rosso.

Siccome i principi siamesi sono al grado di principi reali, il vascello *Desperate* fu spedito pure ad Alessandria per salutarli al loro arrivo. Le operazioni che di recente successero nella Cina fecero conoscere la possanza dell'Inghilterra ai monarchi che, come quelli di Siam, sono vicini al Celeste-Impero. Un'ambasceria principesca inviata da una nazione ricca, popolosa ed essenzialmente orientale, sarà qui una gran novità. Uno dei re di Siam (ve ne sono due in quel paese) è uomo di mente illuminata che s'interessa vivamente al progresso delle scienze, e professa un'alta stima per la nazione inglese.

ALEMAGNA

Scrivono da Vienna al *Giornale di Francoforte*:

Si conferma la notizia che il signor di Prokesch, internunzio austriaco, ha ottenuto un congedo a tempo, e che egli arriverà a Vienna fra poco.

Il gabinetto austriaco ha risolto di sostituire una carica particolare agli affari militari a Costantinopoli, designando per queste funzioni un distinto ufficiale di cavalleria, il colonnello degli ussari, cavaliere di Löwenthal, che quanto prima partirà a quella volta.

BERLINO, 25 *agosto*. È noto che il patto di estradizione tra la Prussia e la Russia, spirato fin dal 1 d'agosto 1856, era di comune accordo stato prorogato provvisoriamente e che le due parti entrarono in negoziati per alcune modificazioni da introdurvi.

Il dì 8 agosto è stata sottoscritta la nuova convenzione valevole per dodici anni. Essa non contiene cambiamenti essenziali; solo il governo prussiano ha cercato di conciliarne le disposizioni con quelle del nuovo codice prussiano; la Prussia ha designato esattamente i magistrati che dovranno dirigere l'istruzione nel caso di violazione di territorio, ecc. Nel tempo medesimo è stata sottoscritta una dichiarazione constatante che i crimini e i delitti soli possono motivare l'estradizione, eccettuate le trasgressioni delle leggi finanziarie. L'estradizione per crimini politici non è contemplata in questa convenzione.

Un grosso incendio è scoppiato ieri a Magdeborgo, capo luogo della provincia di Sassonia: 30 case particolari, i magazzini reali della fortezza, il ponte della stradaferrata, costruito secondo il sistema americano, sono andati preda alle fiamme.

Noi abbiamo annunziato già che il ministro di Prussia a Costantinopoli, il maggior generale Wildenbruch, pensava a lasciare il suo posto. Questa notizia è ora confermata dal *Tempo*. (Si presume che sarà surrogato dal bar. de Richthofen (*Corrisp. Havas*).

DANIMARCA

Leggesi nella *Corriep. Bullier* in data di Copenaghen 24 agosto:

La rimostranza principale degli Holsteinesi è il principio di rappresentanza, giusta il numero di abitanti per la rappresentanza della monarchia totale. Posso assicurarvi che l'idea di abbandonare questo principio e di ammettere quello che conviene agli Holsteinesi guadagna ogni giorno maggior terreno nelle nostre sfere governamentali. Se i ministri saranno in grado di attuare quest'idea, tolta la causa dei reclami, la riconciliazione non tarderà a venire su tutte le altre difficoltà.

Quando il sig. Bismark Schoenhausen passò da Copenaghen per recarsi nelle terre del principe Federico d'Assia, ebbe un lungo colloquio col ministro Hall. Mi si assicura che al suo ritorno egli riprenderà la conferenza la quale è molto probabile sia per produrre risultamenti utili al ducato d'Holstein e la soluzione delle difficoltà pendenti fra la Danimarca e le due potenze alemanne.

— A proposito dell'Holstein leggesi nell'*Indép. belge*:

La Dieta d'Itzehoe, che si era aggiornata sino al 24, dopo avere nominato una Commissione di 9 membri incaricata di esaminare il progetto di costituzione, tornò a sedere nel giorno prestabilito. Ma in questa tornata altro non fece che aggiungere due nuovi membri alla Commissione, e poi si è aggiornata nuovamente sin tanto che non sia terminato il rapporto.

Secondo ci viene scritto da Amborgo pare che la Commissione, dopo l'esame di cadun capitolo della costituzione, mandi il suo lavoro a Berlino e a Vienna per sottometterlo all'avviso delle due potenze alemanne. Siffatto procedere deve necessariamente rallentare d'assai le operazioni, e si dubita che l'assemblea possa aver terminato il suo lavoro prima del 15 settembre, epoca stabilita dal governo danese per la chiusura della sessione.

Alcuni giornali tedeschi pretendono che il governo danese abbia dato ordine ad un corpo considerevole di truppe di mettersi in marcia verso l'Holstein. Si comprende quale sensazione produrrebbe somigliante decisione, presa nel momento in cui gli Stati dell'Holstein sono riuniti a Itzehoe. Quindi noi non vi prestiamo punto fede, essendo che ciò sarebbe una provocazione gratuita, un tentativo d'intimidazione inutile. Tutti sanno del resto che la Danimarca, per evitare fin l'ombra di un'accusa di questo genere, ha risoluto di non tenere quest'anno campo nel ducato dell'Holstein.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 19 agosto all'Agenzia Havas:

Le tendenze del governo attuale a far predominare dappertutto un sistema di giustizia e di mansuetudine si manifestano egualmente nella condotta della corte rimpetto alla Chiesa cattolica romana. Più d'una volta sono state segnalate concessioni al culto cattolico, singolarmente in Polonia, dove sono stati nominati vescovi a sedi da lungo tempo vacanti. Or tali concessioni non si rimarranno sole; infatti con quelle il governo non fa che quanto portano gli obblighi per esso contratti col concordato stato conchiuso nel 1847, ma che sotto il governo dell'imperatore Nicola non rimase che semplice foglio di carta.

Una questione prevista nel concordato, concernente la giurisdizione ecclesiastica in affari matrimoniali, è stata testè composta definitivamente. Un breve del Santo Padre, pubblicato sul finire dello scorso settembre, è stato pubblicato nuovamente colla sanzione imperiale. Il vescovo decide in prima istanza, il metropolitano in seconda, e in terza ed ultima la Santa Sede. Se l'affare è di competenza della diocesi metropolitana, la prima istanza è presso il metropolitano, e la seconda è trasferita a quel vescovo che sarà designato dal papa.

— La *Gazzetta del Senato* pubblica il seguente manifesto imperiale:

« Per la grazia di Dio, noi Alessandro II, imperatore e autocrate di tutte le Russie, re di Polonia, granduca di Finlandia, ecc. ecc. ecc.

« Col nostro consentimento e colla benedizione della nostra madre dilettissima l'imperatrice Alessandra Teodorowna, il nostro fratello minore granduca Michele Nicolaewitsch sta per isposare la sorella del granduca di Baden, la principessa Cecilia. Ieri essa è passata alla nostra religione ortodossa, ed ha ricevuto la santa unzione. Oggi le LL. AA. sono state sposate nella chiesa di Corte a Peterhoff.

« Facendo sapere ai nostri fedeli sudditi questo avvenimento, che allegra il cuor nostro, noi ordiniamo di qualificare la sposa del nostro amatissimo fratello « granduchessa ortodossa Olga Teodorowna » col titolo d'Altezza imperiale.

« Dato a Peterhoff il dì 16 agosto 1857.

ALESSANDRO. »

— La Corrispondenza Bullier ha in data di Varsavia 22 agosto quanto segue:

L'imperatore e l'imperatrice sono attesi qua entro settembre. A questo arrivo va congiunta la speranza più o meno fondata del ristabilimento dell'università di Varsavia, stata soppressa nel 1831. Sperasi pure che la presenza dell'imperatore imprimerà un'attività più grande ai lavori delle nostre strade ferrate, i quali in questo momento sono in una stagnazione quasi completa.

Gli emigrati che tornano nel nostro paese, trovano facilmente impiego negli ufficii di quest'amministrazione, purchè dieno prove di capacità.

ASIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* in data di Trieste 27 agosto:

Le relazioni di Bombay vanno sino alla data del 30 luglio. Esse confermano le varie notizie comunicate già nel dispaccio giunto da Cagliari, in data di Calcutta 24 luglio, al governo inglese. Così anche i giornali che abbiamo sott'occhio dicono che sir Enrico Barnard morì di cholera il 5 luglio nel campo dinanzi a Delhi. Codesta città seguitava a resistere il 14 luglio, e quantunque parecchie sortite di quei sediziosi fossero state respinte, la sua caduta pareva più lontana che mai. Il comando del corpo assediante fu preso dal generale Reed, distinto per l'energia dimostrata nell'insurrezione del Pengiab.

È confermata altresì la morte del prode sir Enrico Lawrence avvenuta il 4 luglio, per una ferita; però il presidio di Lucknow, malgrado la perdita del suo capo, continuava a sostenersi contro gl'insorti che l'accerchiavano. Ne aveva assunto il comando il maggiore Banks.

Cawnpur fu effettivamente ripigliata dal generale Havelock, il quale con 2,000 europei aveva prima sconfitto tre volte gli ammutinati di Futtehpur, sotto il comando di Nana Saheb, e preso loro 26 cannoni. Senonchè il successo brillante del generale Havelock a Cawnpur fu turbato da una spaventosa tragedia avvenutavi prima ch'egli colà raggiungesse i ribelli. Sir Hugh Wheeler, che vi resistette a lungo con un piccolo corpo d'europei, era stato ucciso; per cui i superstiti avevan accettato l'offerta di salvezza, fatta loro dai sediziosi. Ma, mentr'essi abbandonavano il paese a bordo di battelli, Nana Shaeb e i suoi aprirono il fuoco contro di loro, e li uccisero tutti. Altri narrano che le mogli ed i figliuoli degli ufficiali e soldati, in numero di 200 persone, furono condotti a Cawnpur e venduti all'asta, indi uccisi barbaramente dagli abitanti, dopo orribili maltrattamenti. Si ha tuttavia qualche lieve speranza che alcuni individui siano vivi, vociferandosi che Nana Saheb abbia in mano più di cento prigionieri europei, cui intenderebbe tenere per ostaggi. Intanto egli fuggì a Bithur, distante 8 o 9 miglia da Cawnpur, e si crede che vi sarà colto dal generale Havelock.

Ad Agra seguì un sanguinoso combattimento il 5 luglio. Gl'insorti di Nimuch e di Nussirabad, accampati a circa 26 miglia dalla città, avevano costretto gli europei a rifuggirsi dal loro alloggiamenti nel forte, presidiato da un reggimento europeo e da una batteria d'artiglieria, oltre a un corpo di 500 cristiani volontari. Essendosi i ribelli avvicinati alla città per derubare gli alloggiamenti, le truppe del forte li assalirono il 5 luglio. Gl'inglesi li sconfissero, ma ebbero gravi perdite, ed essendo privi di cavalleria, dovettero poi ritirarsi nel forte. In questo fatto gli europei ebbero 49 uccisi e 92 feriti su 500 uomini che componevano il corpo combattente. Gli ammutinati, dopo la battaglia, distrussero quasi tutte le abitazioni, coll'assistenza della bordaglia della città e dei ditenuti scarcerati. Decisero inoltre il maggiore Jacob e il sig. Hubbard, del collegio d'Agra. Il capitano d'artiglieria D'Oyly e 6 uomini della milizia (fra cui il celebre cavallerizzo Jourdan) perirono nel combattimento del 5 luglio.

Il 9 luglio, le truppe di Sealkote (nel Pengiab), cioè il 9 di cavalleria leggera e il 46 di fanteria indigena, si ribellarono, e dopo aver trucidato e ferito parecchi individui, distrutto case e commesso altre simili violenze, partirono in massa per l'Est, portando con sè carri, ecc. Quelli che si avviavano a Delhi furono assaliti il 12 luglio dal gen. Nicholson mentre stavano per passare il fiume Ravi, e respinti, lasciando 200 morti e feriti, inoltre molti dei loro bagagli e degli oggetti rubati.

La sollevazione di Gwalior è pure confermata dai giornali indiani. Mentre si credeva regnarvi piena tranquillità, la notte del 14 giugno tutto il contingente di Scindiah ivi stanziato si ribellò apertamente. Fu ucciso il maggiore Blake, del 2 reggimento di fanteria, e fecero ritorno dagli accampamenti sua moglie, però la lasciarono in vita. Il *maharagià* si condusse nobilmente verso gl'inglesi, e credesi che perciò sia in pericolo la sua vita. Molti fuggiaschi di Gwalior ripararono ad Agra.

Da Hyderabad (Dekkan) si ha che il 18 luglio vi era scoppiata una sollevazione. Circa 4000 individui, condotti da 300 *rohilla*, si recarono dal residente inglese per domandare la liberazione d'un ufficiale di cavalleria, ch'era stato preso e consegnato dal *Nizam* al rappresentante britannico. Il maggiore Davidson agì molto risolutamente, avendo fatto fuoco da parecchi cannoni contro l'attruppamento, dimodochè lo costrinse a sbandarsi. Parecchi de'*rohilla* e degli altri furono uccisi, e altri molti fatti prigionieri dai mercenari del *Nizam*. Il capo de'*rohilla* venne in potere degl'inglesi ferito mortalmente. Pr'allora in poi la città serbossi tranquilla; e per prevenire ulteriori disordini venne mandato da Kiskee a Hyderabad un corpo di lanciers. Al confine settentrionale de'dominii del *Nizam* si forma un corpo sotto il comando del maggiore W. A. Orr, che agirà colle colonne mobili di Bombay per reprimere la sedizione nell'India centrale.

Il 30 giugno fu scoperta una trama che tendeva a provocare un'insurrezione in Nagpur; ma mercè le precauzioni dell'autorità, essa fu sventata. Tre ufficiali indigeni, convinti di ribellione, furono impiccati per sentenza d'una corte marziale.

Il Pengiab continua a serbarsi tranquillo; e ciò si attribuiva alla prudenza e oculatezza del capo commissario, sir John Lawrence. L'organamento delle reclute Sik, tanto a piedi quanto a cavallo, procede favorevolmente in tutto il paese. Tranne a Sealkote, in nessun altro luogo del Pengiab avvennero movimenti di rilievo. Gli abitanti indigeni delle grandi città furono disarmati; la qual misura si crede che accrescerà molto la pubblica sicurezza.

In tutto il nord-ovest e nel Bengala superiore avvengono continuamente omicidii, rapine e furti, a danno d'europei d'ogni età e d'ogni sesso. In tutte le Indie si raccolgono larghi contributi a pro di coloro che, riusciti a salvarsi, sono in assoluta rovina. A Calcutta regna piena tranquillità e la fiducia vi è risorta mercè l'arrivo di due de'reggimenti europei destinati per la Cina.

Le relazioni di Hongkong giungono sino al 10 luglio. Il 2 luglio vi era arrivato lord Elgin, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. britannica alla Cina, a bordo della pirofregata *Shannon*. Il 6 luglio, lord Elgin sbarcò in mezzo a salve dei legni da guerra e fu ricevuto da S. E. sir John Bowring, dai generali Ashburnham e Garrett, e da tutti i principali diplomatici e militari. L'8 diede un gran ricevimento, dopo il quale gli fu consegnato un indirizzo dei residenti di Hongkong. Nel rispondere a quest'atto lord Elgin espresse l'opinione che la pendenza anglo-cinese non può essere risolta in altro modo che insegnando al Cantonesi il pieno rispetto dovuto da essi agli obblighi del loro governo nelle sue relazioni colle potenze indipendenti e alle leggi dell'ospitalità verso gli stranieri che vengono nel loro paese per esercitarvi il commercio. Promise di accogliere le rimostranze che gli verranno presentate dai residenti, e conchiuse dicendo che riconosceva le difficoltà dell'impresa assuntasi, ma che gli dava animo il pensiero che il suo governo non tende a mire egoistiche; che gl'inglesi possono far capitale della cordiale simpatia e della cooperazione di altre grandi e generose nazioni egualmente interessate nella controversia, e che sono ben noti il valore e la disciplina delle forze navali e militari destinate a tal uopo, sotto il comando di abili ed esperti comandanti.

Corre voce che lord Elgin, insieme al comandante supremo navale, visiterà i porti settentrionali della Cina, osservando per via Chusan e Formosa. Alcuni dicono che la loro destinazione sia il Golfo di Pich-li e persin Pekino. Li accompagneranno parecchi piroscafi da guerra.

Dal fiume di Canton non si ha notizia d'alcun combattimento.

Il 25 giugno, una numerosa flotta di giunche cinesi venuta da Fuh-chau s'impossessò di tutte le lorche portoghesi che erano a Canton, dopo uno scontro che costò parecchi morti ad ambe le parti. Ogni luogo occupato dai portoghesi fu saccheggiato, e il sig. Marques, loro console, riescì a salvare la vita riparando nella cappella cattolica.

VARIETA'

NOTIZIE STATISTICHE

DELL' ISTRUZIONE ELEMENTARE DEL REGNO

(*Continuazione. Vedi num.* 205)

II.

Il miglior mezzo per propagare l'istruzione è quello di guadagnarvi il maggior numero di donne; esse spandonsi per le famiglie anche fuori della loro terra natale, e nella santa opera della maternità comunicano ai figliuoli infiniti beni morali di che sono fornite o ne instillano i desiderii; ma a questo miglior mezzo le difficoltà erano maggiori, prepotente il pregiudizio che le donne saper non debbano di lettera onde tempo non scapino che sacrar devono alla casa. Chi rinetta l'occhio alla parte del censimento che riguarda lo stato dell'istruzione dei femminili sesso ha di che stupirsi del grado a cui si era disceso: avere una sola donna che sapesse leggere e scrivere ogni 1875 era troppo grande vergogna che non si poteva perdonare all'amministrazione pubblica del passato. L'anno 1845 si decretarono scuole di metodo e dal 1846 al 1851 le si portarono attorno in ogni provincia invitando i volonterosi a frequentarle per instituirsi maestri e maestre, poi nel 1851 fissando scuole preparatorie d'insegnamento superiore in Torino, Genova, Cuneo, Novara ed Alessandria, e d'inferiore in altri diciotto luoghi, accrebbe il vivaio, e fecelo feracie di istitutori. I frutti di quelle cure hanno prodotto di scuole femminili

	Al 1850		Al 1856	
	Scuole	*Scolare*	*Scuole*	*Scolare*
Genova Provincia	10	2754	135	5036
Riviera Levante	6	431	58	1853
» Ponente	35	2422	222	7352
Savoia	416	14264	738	33244
Piemonte	528	51593	2437	108722
Sardegna	»	»	70	3902
Delle cifre	995	71474	3660	160106
Son di *pubbliche*	763	55652	2901	141287
» di *private*	232	15822	759	18819

Le scuole pubbliche crebbero del 279 p. 100, le private: del 227; le scolare delle pubbliche aumentarono del 153. 87, quelle delle private, del 15. 15 e dappertutto le scuole pubbliche ebbero favore sopra le private anche là dove più l'istituzione parve osteggiata. Rimangono a provvedersi di scuola femminile 1151 Comuni dei 3083 in che è diviso lo Stato, cioè 114 in Savoia, 322 in Sardegna, 251 in littorale marino, 464 in Piemonte; l'esempio del fatto gioverà al da fare e come le Provincie avanzano nelle spese dei beni materiali l'animo ogni dì più, non vorranno rimanersi indietro a questo de' morali dal quale molta parte di felicità e di prosperità pubblica, anche materiale, dipende. Non è lecito nell'amministrazione del Comune portare le grette economie o le astinenze dallo spendere che un privato usa negli affari suoi proprii, il buon massaio del pubblico sa che bisogna raccogliere sempre e quindi bisogna seminare. La buona economia sta nello spendere in cosa ampiamente fruttuosa. Del fruttuoso dalla istruzione vanno capitando si i più remoti casolari, che non potendo pagare chi insegni domandano aiuto alla provincia, allo Stato.

La ragione degli stipendi fu

	Nel 1850		*Nel* 1856	
	ai maestri	*alle maestre*	*ai maestri*	*alle maestre*
Genova Provincia	lire 67210	9660	119053	31460
Riviera Levante	» 19845	3294	48394	10080
» Ponente	» 97445	10499	160331	55016
Savoia	» 160650	56244	293112	135328
Piemonte	» 1015176	155268	1601931	737552
Sardegna	» 72283	»	120034	26683
In tutto	L. 1430605	231915	2342855	1016119

Le spese di stipendii per le scuole maschili aumentarono del 63. 77 p. 100, per le femminili: del 338. 16! A me sembrano cifre eloquenti e nonevoli; più aumentarono per l'istruzione femminile la Riviera di Ponente, Nizza compresa, poi il Piemonte; notevole anche l'aumento della Savoia che spendeva già discretamente. Nel 1850 gli stipendii ragguagliati al numero delle scolare inscritte renderebbero una spesa di L. 4. 16 per capo, nel 1856 di 7. 19; ma la media degli stipendii che nel 1850 era di L. 180. 12, nel 1856 si trovarono a 350, raddoppiati.

Non eguale fortuna toccò agli stipendii dei maestri che dalle lire 321 del 1850 giunti a 403 nel 1855 si trovarono alla media di 396 nel 1856 contate le rimunerazioni per iscuole di corta durata. Tale esiguità di salarii allontana i capaci dalle scuole e tiene il Ministero nella necessità di tollerarvi gli esercizii di 1,523 maestri e di 822 maestre senza titolo regolare; di 11,009 iscrizioni alle patenti dal 1845 al 1856 appena 7,734 sono in mano a chi tra private e pubbliche hanno scuola; più che tremila dunque potrebbero essere impiegati nell'insegnamento, a cui forse in prima via si erano diretti, ma se ne sono distolti per non vi trovare le loro convenienze.

Per questo istesso motivo abbiamo di maestri assai più ecclesiastici che laici, avvegnachè l'ecclesiastico essendo provveduto di altra profenda, può accettare anche per iscarso salario l'officio dell'insegnare. Le nuove tabelle non danno che la condizione dei maestri delle scuole pubbliche, sebbene quelle del 1850 davano anche la condizione delle maestre, necessarissima a saperi per la grande influenza che hanno le donne in preparare le generazioni future, e per la naturale arrendevolezza che hanno le giovinette di foggiarsi secondo che vogliono e sanno le loro maestre, onde poi fatte madri foggiano esse stesse i loro figliuoli. Di 5,964 maestri nel 1856 il Ministero ne dice 3,415 ecclesiastici, quindi questi sono quanto 52 23 per cento, i laici 47, 77; nel 1853 gli ecclesiastici figuravano al 52, 57; nel 1850 il 54, 37; nell'istruzione femminile (ne sappiamo d'altronde) e nella privata primeggia l'elemento laico. Quando co' principii della libertà d'insegnamento proclamati dalla Camera dei Deputati si accettassero quegli articoli del progettato regolamento che danno alle società filantropiche col diritto di fondare e mantenere scuole primarie anche quello di sceglierai e tenersi l'insegnante secondo lor piaccia, io credo che la istruzione arriverà dove oggi non arriva e si conformerà nella sostanza e nei mezzi ai bisogni più determinati de' luoghi a cui sarà impartita. Credo altresì che molti generosi sorgeranno e presteranno l'opera loro gratuitamente quali in una parte e quali in un'altra dall'insegnamento aspettato dai luoghi stessi, e da essi comincieranno quelle scuole domiciliari che il Ministero invoca, e comuni e provincie vistine le utilità le promuoveranno dappertutto ove la dissipazione del tempo utile è compagna dell'ignoranza ed ove le industrie agricole e manifatturiere potranno santificando la festa, col coltivare il talento da Dio dato, acquistare cognizioni profittevoli alle arti loro nei giorni del lavoro e principii di morale e di economia domestica e civile non solamente col mezzo dell'istruzione che lor si compartirà in quei convegni ma ancora con quella che si potranno poi da sè prendere mercè gl'indirizzi in quelle scuole avuti. In quella libertà sorgeranno le società filantropiche istesse di che tanto si onorano altre nazioni le quali ogni di più arricchiscono di podestà e di pecunia quanto più il popolo si dirozza e partecipa alle cognizioni di coloro che studiano continuo il modo di far prevalere nelle istituzioni politiche del loro paese la buona fama di temperato e di saggio per ogni ordine di cittadini.

I governi sono impotenti a tanto spendere quanto esigerebbe la infinita istruzione e la educazione del popolo; perciò concorrono Comuni e Provincie, e istituti di beneficenza, e largizioni private a quanto più preme: ora è necessità che alla faccenda immensa vengano in sussidio tutti gli amorosi e come individui e come associati veggano e proveggano secondo lor senno infra i termini del vero e della giustizia. S'io non m'inganno, quel Regolamento che ho già citato due volte lascierebbe grande apertura ad ogni volonteroso.

(*Continua*) LUCIANO SCARABELLI.

FATTI DIVERSI

ASSOCIAZIONE AGRARIA. — Il giorno 5, 6 e 7 dell' entrante settembre avrà luogo il Congresso Agrario in Vogliera.

Lo zelo attivo spiegato da molti soci per rendere utile questa Instituzione, e la circostanza che nella provincia, nella quale avrà luogo il Congresso, si contano parecchi distinti bacofili Membri dell'Associazione medesima, fa sperare che desso riescirà di giovamento, ed aumenterà alla Società quel favore che va ogni giorno viepiù acquistando. È però d'uopo che i signori Socii che possono disporre del loro tempo, onorino nel maggior numero possibile di loro presenza il Congresso, e la Direzione ne porge loro invito nell'interesse dell'Instituzione e del paese.

La Direzione.

NOTIZIE ASTRONOMICHE. — Silegge nella *Gazz. di Parma*:

Il zelantissimo astronomo Klinkerfues mi annuncia direttamente dal ottinga la scoperta fatta da lui medesimo, di di una nuova cometa, che sarà perciò la V in quest'anno, nel giorno 20 del corrente agosto. Egli ne dà la seguente posizione approssimata:

Gottinga 20. 9h 15m AR = 80° 22 Decl. = 77° 7
Movimento 10 30 2 20

La cometa IV di Dieu l'ho osservata nel dì 22, ed anche ieri 27 tra le 2 e le 3 ore di mattina: trovasi sempre nella costellazione dei Gemelli, rimarchevole, perchè comprende, prossimi l'uno all'altro, i due pianeti Venere e Saturno; questa cometa appare sempre come una debole nebulosità, non visibile che con buoni telescopi.

Parma, 28 agosto 1857.

Dall'Osservatorio astronomico della R. Università
P. PIGORINI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 31 *agosto*

S. M. il Re partì ieri sera alle 10 da Torino con un convoglio speciale della strada ferrata e giunse a Susa alle ore 11 15. Dopo un quarto d'ora la M. S. ripartiva per il Moncenisio ed alle 5 1/2 di questa mattina muoveva da Lans-le-Bourg per Modana.

S. M. è accompagnata da S. E. il presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro dei Lavori Pubblici, dal Ministro della Casa Reale e dai suoi Aiutanti di campo ed Ufiziali d'ordinanza.

S. A. I. il principe Napoleone giunse ieri ad Aix-les-bains accompagnato dal marchese di Villamarina, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re Vittorio Emanuele presso la corte delle Tuileries, e da quattro ufiziali d'ordinanza.

S. A. I. alle 7 pomer. partì da Aix per San Giovanni di Moriana, dove pernottava.

Riceviamo da Susa i seguenti ragguagli sull' arrivo di S. M. il Re:

Tutte le Autorità civili, militari ed ecclesiastiche erano alla stazione al giungere di S. M. La folla non ostante l'ora tarda era numerosa. S. M. è stata accolta con vive acclamazioni, ed al suono della banda della guardia nazionale che era accorsa in buon numero.

S.M. si compiaceva trattenersi un po'di tempo in una sala della stazione e s'intratteneva affabilmente con quelle Autorità. Nuove e calorose acclamazioni hanno salutato la M. S. al momento della partenza.

S. M. si avviava alla salita del Moncenisio tra fitta calca di popolo e fra lo splendore di vaga illuminazione delle case circostanti. Un centinaio di giovani cittadini recanti in mano torce a vento ha accompagnato per buon tratto di strada il regale corteggio. Molti razzi lanciati dalla Brunetta e molti falò sui monti vicini attestavano da lontano la gioia degli abitanti della provincia di Susa in occasione del passaggio dell'amatissimo sovrano.

Un dispaccio elettrico, giunto alle 11 1/2 dalla stazione di St Jean de Maurienne, ci annuncia, che alle 7 1/2 è stata felicemente compita a Modane la cerimonia dell'inaugurazione dei lavori del Moncenisio. Ci mancano finora i ragguagli particolareggiati.

La regia nave oneraria *Beroldo* è partita da Calcutta l'11 luglio p. p. ed al 16 successivo già era fuori del fiume Hoagly, dirigendo per caricare il legname Teatk, a Moulencia situato a 90 miglia dal mare sul fiume Salwer nella parte orientale del golfo Mortaban nella baia del Bengala. Al momento della partenza aveva ripreso a bordo gl'individui del suo equipaggio che avevano dovuto sbarcarsi per malattia, ma che già erano in piena convalescenza; vi quindi luogo a credere che si siano perfettamente ristabiliti, anche pel cambiamento di clima in cui, giusta i ricevuti rapporti, si riponeva molta fiducia.

Ieri mattina alle 8 1/2 è salpato da Genova per Cagliari il *Monzambano*, che recava a bordo il direttore dei telegrafi elettrici dello Stato, ed altri distinti personaggi i quali vanno ad assistere alla immersione della corda telegrafica sotto-marina, che deve porre in comunicazione la Sardegna con l'Africa. Il tempo era bellissimo.

Annunziamo con molto rincrescimento che ieri alle ore 5 pomeridiane mancava ai vivi in Alessandria, dopo breve infermità, l'onorevole cav. ed avv. Antonio Mantelli, deputato del secondo collegio di quella città al Parlamento nazionale.

SOMMARIO POLITICO

Il discorso pronunciato venerdì scorso dal lord cancelliere nel prorogare il Parlamento a nome di S. M. la regina Vittoria ha prodotto favorevole impressione in Inghilterra, poichè in esso si accenna alla ferma risoluzione del governo di non trascurare nessun provvedimento energico per comprimere la ribellione nelle Indie.

Le ultime notizie da quella ribellione e segnatamente quella del massacro degli europei a Cawnpore, dopochè le truppe si erano arrese per fame, e che i ribelli avevan promesso di rispettare la vita, hanno prodotto una viva irritazione, e tutte le gazzette di Londra sono unanimi nel reclamare un gastigo esemplare e terribile.

Il successore del generale Barnard nel comando della truppe dinanzi a Delhi è il generale Tommaso Reed, che ha fatto già parecchie volte la guerra nelle Indie e che nel 1846 fu ferito ed ebbe un cavallo ucciso sotto di sè nella battaglia di Ferozeshah.

I preparativi del campo di Châlons-sur-Marne, dove sta per recarsi S. M. l' imperatore Napoleone III, procedono alacremente.

S. M. la regina Vittoria d' Inghilterra è partita per la Scozia.

Il giorno 27 corrente la sessione delle due Camere degli Stati generali dei Paesi Bassi è stata chiusa a nome del re dal sig. Van Rappardt, ministro dell' interno, il quale nel discorso all'uopo pronunciato ha ringraziato il Parlamento, a nome del governo, per tutto quanto ha fatto durante il corso della sessione, e quindi ha accennato gli argomenti più importanti, su cui il governo intende rivolgere l' attenzione delle Camere nella sessione prossima.

La Dieta dell' Holstein ha aggiornato le sue sedute per dar tempo ad una Commissione appositamente nominata di esaminare il progetto di costituzione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29 *(sera)*.

S. M. l'imperatore è partito oggi pel campo di Châlons.
Sospensione completa d'affari.
Credito mobiliare 971.
Strade ferrate austriache 658.
Strada ferrata Vittorio-Emanuele 500.
Strade ferrate lombardo-venete 605.

Parigi, 31 *m.*

Si legge nel *Moniteur*:

Le relazioni diplomatiche delle quattro potenze (Francia, Russia, Prussia e Sardegna) col governo della Sublime Porta sono state riprese fino dal giorno 29.

È approvata la convenzione che concede alla Compagnia del Mezzogiorno la rete delle strade ferrate de' Pirenei colla sovvenzione di 24 milioni.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta

Alle ore 9 antimeridiane del 9 settembre p. v., in una sala del palazzo municipale di Borgomasino, col ministero del notaio Federico Eusebietti, si procederà agli incanti per la vendita di stabili già spettanti al monastero dei Cistercensi di Moncrivello, posti in territorio di Villaregia divisi in due lotti, cioè:

Lotto 1. Campo, regione Pietra del lupo, in mappa ai nn. 553, 554, 555, d'are 67, 87, sul prezzo di L. 713 99.

Lotto 2. Campo e prato con bosco ceduo, regione Bose, ai num. di mappa 65, 66, 67, 68, 69, di are 80, 70, sul prezzo di L. 1533 30.

La perizia e capitoli d'oneri relativi sono visibili presso il notaio delegato Eusebietti nel di lui ufficio in Caravino.

Alle ore 10 antimeridiane del 6 ottobre p. v. nell'ufficio di giudicatura di Finale, si procederà alla vendita di stabili, già spettanti alla collegiata di Finalborgo, posti in territorio di Perti, componenti la villa Falchi, divisi in dodici lotti, della superficie complessiva di circa ett. 2,67,52, sul prezzo in totale di L. 16522 97.

I capitoli e la perizia sono visibili nel suddetto ufficio di giudicatura.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

31 agosto 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 90 75

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. matt. in c. 301 50 301 50 302 302 501 300 300 in liq. 302 50 p. 30 7bre
Az. Cassa generale di Genova C. d. g. p. in c. 286
Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 lugl. C. d. m. in c. 272 50 in liq. 273 p. 30 7bre
Ferr. di Cuneo 1 aprile. C. d. g. p. in liq. 570 570 p. 30 7bre
Nuova emiss. Obbl. C. d. g. p. in c. 260
Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. g. p. in c. 755 75à in liq. 762 762 764 p. 30 7bre
C. d. m. in c. 758
Ferr. di Pinerolo 1 luglio C. d. g. p. in liq. 260 p. 30 7bre

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 29 agosto, ricevuto alle ore 4 35 pomer.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » »	66 90 66 95
Id. 4 1/2 0/0	93 50 » »	» » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » »	90 3/4 » »
» Piemontesi 1849 5 0/0	89 75 » »	» » »
» Rothschild 1853 3 0/3	» » »	» » »

C. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull' angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Nora;

Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3 rimane dal giorno 29 agosto stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. cinque . . . . . L. 1 05

Torino, dal civico palazzo, addì 28 agosto 1857.

NOTTA.

CITTA' DI TORINO

Si dà avviso, che sabbato, 5 del prossimo settembre, alle ore 2 pomeridiane, il Sindaco procederà all'incanto per l'appalto del riattamento e successiva novennale manutenzione della *strada* gravata di servitù a favore del pubblico, denominata *delle Basse di Dora*, e farà luogo al deliberamento all'offerente maggior ribasso dal prezzo della perizia, la cui spesa approssimativa è calcolata ascendere, cioè: pel riattamento a L. 4,736, 84, e per la manutenzione a L. 705.

I capitoli di condizioni, la perizia ed i profili sono visibili nel civico Ufizio d'Arte.

CITTA' DI CUNEO

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE

Prezzo della prima pensione, mensili L. 30.
Id. della seconda . . . *id.* » 18.

Le speciali condizioni sono contenute in apposito programma, che si trasmette a chiunque ne faccia richiesta.

Le domande d'ammessione devono essere dirette alla Civica Segreteria.

COMUNE DI CASTELLAZZO
(ALESSANDRIA)

Si ricercano cinque Maestri e due Maestre elementari, ai quali verranno corrisposti gli stipendi qui infra:

Scuole Maschili

Al Maestro di 4.a elementare . . L. 800
id. di 3.a id. . . . » 700
id. di 2.a id. . . . » 700
id. di 1.a id. 2° periodo » 700
id. di 1.a id. 1° periodo » 700

Scuole Femminili

Alla Maestra di 3.a elementare . . » 700
id. di 2.a id. . . . » 700
id. di 1.a id. . . . » 700

Gli aspiranti dovranno corredare le loro domande dei titoli giustificativi ed inviarle *franche* al sottoscritto con tutto il giorno 15 del prossimo venturo settembre.

Il Sindaco GAMBAROTTA.

CIVICO CONVITTO DI BIELLA

Il sacerdote Fagnola Giuseppe Bonifacio, già Rettore per anni nove del Collegio-Convitto in Andorno-Cacciorna, stato testè eletto dall'esimio Municipio della città di Biella a Rettore del Civico-Convitto di detta città, annesso al Regio e Civico Collegio, in cui l'istruzione è assimilata a quella dei Collegi Nazionali, si reca a dovere di notificare che il Convitto sarà aperto pel 15 del prossimo ottobre. Prega quindi chi intendesse di approfittarsi del medesimo, a voler far sua dimanda entro il mese di settembre, onde possa provvedere all'occorrente. — Un apposito programma indicherà le condizioni per l'accettazione.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Questo Stabilimento, assimilato per Reale Decreto a quelli dei capi di provincia, verrà aperto il 15 prossimo ottobre, e continuerà allo stesso condizioni dell'anno scorso.

Oltre le scuole primarie e secondarie, compresa la filosofia, vi sarà il corso speciale ordinato giusta le vigenti leggi e regolamenti. Le dimande di ammessione si dirigeranno al Preside od al Sindaco; quanto prima verrà emesso il relativo programma; facendo fin d'ora noto la pensione rimaner fissata a L. 58 mensili, ed a sole L. 30 essendovi due o più fratelli.

CONDOTTA MEDICO-CHIRURGICA

Pel primo gennaio 1858 è instituita una Condotta Medico-Chirurgica in Caramagna, coll'assegnamento Municipale per un quinquennio, cioè: di L. 1000 per li primi tre anni, e di L. 500 pei due successivi.

Gli aspiranti presenteranno entro il prossimo settembre i loro titoli e documenti al signor dott. coll. Buatti presso la farmacia dello Spedale Mauriziano di Torino.

STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 degli Statuti sociali, ha deliberato di chiedere il versamento del 7° Decimo, il quale dovrà effettuarsi a tutto il 3 del prossimo mese di novembre.

Gli Azionisti sono quindi invitati ad eseguire un tale versamento nel termine sopra indicato:

In Torino e Voghera nell'Ufficio della Società;
In Piacenza dal sig. cav. Camillo Piatti.

Torino, li 31 agosto 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. CASTELLANI FANTONI.

DIFFIDAMENTO

Francesco e Giovanni, padre e figlio Chiambretto, avvertono il pubblico avere, sotto li 27 volgente agosto chiesta da cotesto tribunale di commercio la risoluzione della Società da essi contratta il 5 marzo ultimo, ed in partecipazione col signor Filippo Marchiaro, per l'esercizio di un negozio da sergriliere in questa città, via Ghiacciaie, num. 6, casa Dovis, e ciò per ogni effetto che di diritto.

Torino, li 28 agosto 1857.

Cassa di Sconto in Torino
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 14

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua seduta del 29 corrente, ha fissato i tre versamenti da farsi dai signori Azionisti per saldo delle azioni della Terza Emissione come segue, cioè:

L. 50 al 30 settembre } mesi
» 25 al 31 dicembre } prossimi
» 50 al 31 marzo del prossimo anno 1858.

Coloro che bramassero di fare contemporaneamente i tre predetti versamenti all'epoca fissata per il primo, godranno dello sconto del 6 p. 0/0 all'anno sopra le L. 75 ammontare dei due ultimi versamenti, a partire dal giorno del pagamento alle scadenze come sovra fissate.

LA DIREZIONE.

FERROVIA DI NOVARA

I signori ritentori dei titoli provvisorii delle Obbligazioni di questa Società sono pregati a voler sollecitare il ritiramento dei titoli definitivi.

Il cambio si opera alla Cassa della Società, dalle 10 alle 3 pomeridiane di ciascun giorno non festivo, a termini del precedente avviso inserto nel num. 144 della Gazzetta Piemontese.

B. SERRA *Segr.*

Società Anonima in liquidaz.ne
DELLE
TORBIERE D'ITALIA

Coerentemente a deliberazione della Commissione di liquidazione delli 2 corrente, l'Assemblea generale degli Azionisti è convocata pel 16 venturo mese di settembre, a mezzogiorno, nello studio del signor avv. Giuseppe Rossi, membro della Commissione, posto in questa città, vicolo S. Maria, n. 2.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1. Relazione a farsi dal Presidente della Commissione sullo stato della liquidazione:
2. Conferma a stralciario definitivo del sig. Cesare Perdomo, nominato stralciario provvisorio, ovvero nomina di altro stralciario definitivo, in surrogazione del ragioniere Giuseppe Dell'Acqua, stralciario, recessi defunto il 27 luglio p. p., con abolizione della carica di cassiere

Gli Azionisti aventi diritto a votare nell'Assemblea dovranno depositare i loro titoli tre giorni prima, in conformità dell'art. 28 degli Statuti sociali.

Torino, li 9 agosto 1857.

Il Presidente della Commissione
Cav. DE-FILIPPI.

FERRIERE DI BARD

Si rinnova l'avviso ai signori possessori d'azioni, essere scaduto il tempo utile per il versamento della decimaterza ed ultima rata delle azioni con tutto il giorno 21 corrente, per cui maggior ritardo al versamento farà incorrere dette azioni come al disposto dall'art. 10 dello Statuto sociale.

Il Gerente E. ARNAUD.

Stradaferrata
da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione avendo deliberato di rimandare al giorno 4 del prossimo settembre l'Assemblea generale degli Azionisti, che doveva aver luogo il giorno 24 del corrente, a termini dell'art. 26 degli Statuti sociali, i signori Azionisti restano pertanto prevenuti che detta Assemblea avrà luogo il giorno 4 settembre predetto, a mezzogiorno, e nell'Ufficio della Società, posto in via dell'Ospedale, num. 17.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Autorizzazione al Consiglio d'Amministrazione d'iniziare trattative col Governo per la cessione dell'esercizio della linea;
2. Nomina di un membro del Consiglio in surrogazione di altro demissionario.

Si rammentano ai signori Azionisti le disposizioni dell'art. 27 degli Statuti circa il deposito dei titoli da farsi all'ufficio della Società in Torino tre giorni prima di quello fissato per la riunione.

Torino, li 14 agosto 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. CASTELLANI FANTONI.

FAUVELLE-DELABARRE
boul. Bonne-Nouvelle, n. 10, Paris.

PETTINI IN CAOUT-CHOUC

brevettati con medaglia di prima classe nel 1855.

Il successo di questa invenzione sorpassò ogni aspettazione. La fabbrica impiega a quest'ora 400 operai che bastano appena. È però vero che i pettini in caout-chouc sono nell'uso migliori di tutti gli altri pettini, fino di quelli di tartaruga. Il loro colore è quello dei pettini di bufalo, essi sono morbidissimi, flessibili ed i loro denti non si scagliano mai. Si raccomandano inoltre per il loro basso prezzo. Si trovano presso i principali profumieri e parrucchieri di Francia e d'Italia.

INCANTO GIUDICIALE

Di mobili, merci ed effetti di confettiere e liquorista caduti nella fallita Toja e Candellero, che avrà luogo il 3 del prossimo settembre, via di Po, casa Engelfred, n. 6, ore 8 antimeridiane e successivamente.

Torino, li 28 agosto 1857.

Simondi caus. coll.

L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

NUOVA ENCICLOPEDIA
POPOLARE ITALIANA
Quarta Edizione

Sono usciti i fascicoli 1 a 65 Testo e li fasc. 1 a 6 Tavole.
Della ristampa o *Quinta Edizione*
Escirono i fascicoli 1 a 15 — 51 a 65 Testo e li fasc. 1 a 6 — Tavole

STORIA DEGLI ITALIANI
del Cav. CESARE CANTU'
Seconda Edizione

Sono pubblicati i primi 4 fascicoli.
Prezzo L. 1, 20 *caduno.*

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Volendo aderire alle dimande de' proprietarii e degli allevatori de' bachi da seta, l'Amministrazione ha stabilito, che la soscrizione alla semenza di bachi della Romagna venga celandio aperta nelle provincie.

Gl'incaricati dalla Cassa a ricevere le soscrizioni faranno pure la consegna della semenza ai loro soscrittori: però onde compiutamente guarentirne la provenienza, la distribuzione di essa verrà fatta in cassette o pacchi contrassegnati dalla Cassa del Commercio con apposito bollo.

Si notifica pertanto, che le sottoscrizioni già aperte presso la sede della Società, si ricevono pure agli stessi patti in

Alessandria, presso i signori Gio. Maria Vinca e Figli,
Asti, presso il sig. Pastera Guido,
Cuneo » G. Desmè
Bronero » Fratelli Barberis e Rovera,
Ivrea » Gatta Giacomo
Mondovì » Duretti Gioanni,
Mortara » Fratelli Molina,
Novara » Bordiga Luigi,
Novi » Gambarotta e Capurro,
Pinerolo » Carlo Latroud,
Savigliano » Fratelli Tribaudino,
Tortona » Mirabello Lorenzo,
Vercelli » Graneri Giochino,
Vigevano » Silva e Comelli.

CONFETTI DEPURATIVI
DI LAURENT
Approvati dall'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

Rimedio per eccellenza, e di una efficacia esperimentata nelle malattie
SIFILITICHE, SCROFOLOSE, REUMATICHE

I CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT sono composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto, salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di un facile uso. (*Dichiarazione dell'Accademia Imperiale di medicina di Parigi*).

Essi sono adoperati coi più gran successo nelle AFFEZIONI SIFILITICHE recenti o antiche, gli SCOLI BLENORROICI, ULCERI, ESCRESCENZE, ecc., e nelle MALATTIE COSTITUZIONALI, che essi determinano quando non sono state radicalmente guarite, come TUMORI, ULCERI, PUSTOLE, SIFILIDE, e quelle che attaccano il tessuto osseo e fibroso, e che fanno provare dolori acuti, profondi, massime durante la notte; finalmente per rimediare agli inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle ERPETI corrodenti tubercolose — per distruggere i BITORZOLI, le MACCHIE ROSSE ed altre MALATTIE CUTANEE — SCABBIE inveterate, TIGNE ribelli, la LEBBRA, ecc.; finalmente nella GOTTA, i REUMATISMI cronici, ecc.

(*Ved. l'istruzione che si distribuisce* gratis).

CONFETTI ASTRINGENTI
(Alla Ratania)
DI LAURENT

Questi confetti porgono il più facile mezzo di propinare, sotto forma inalterabile, l'estratto acquoso di Ratania, ottenuto nel vuoto, considerato da tutti i medici come il più energico e più sicuro di tutti gli astringenti vegetali. Essi si adoperano col più gran successo nelle emorragie (*perdite di sangue*) di ogni sorta, dissenterie, diarree croniche, sputi di sangue, flussi bianchi, scoli determinati da catarri cronici dell'utero, della vagina, e dell'uretra.

Tutti i confetti di LAURENT, *si spacciano non altrimenti che in boccette coperte da un involto portante il sigillo dell'inventore, munite di una etichetta e sigillate da una fascia su cui sta apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon-Villeneuve*, n. 19. — Agenti generali in Italia: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Trieste*, Serravallo, farm.; — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza, farm.; *Alessandria*, Basilio, farm.; *Novara*, Caccia, farm.; *Vercelli*, Berteletti, farm; *Asti*, Boschiero, farm.; *Intra*, Luigi Caccia farm.; *Cagliari*, Crivellari.

A AFFITTARE *al 1.° ottobre*

APPARTAMENTO di otto camere, via delle Orfanelle, num. 3, piano primo.

ISTITUTO ORTOPEDICO
nella casa propria di GIO. PISTONO,
successore BORELLA

Cura di tutte le deformità ossee ed articolari suscettibili di guarigione o di miglioramento, nonchè di varii tumori erniosi coi mezzi praticamente riconosciuti più vantaggiosi e sicuri.

Dirigersi in Torino, via Consolata, n. 10.

FALLIMENTO

della ditta Vedova Manzon e Comp., già esercita dalle signore Anna vedova Manzon e Polissena, sorelle Marchisio, in Torino, sotto li portici della Fiera, num. 41, casa Mannati.

Si avvisano li creditori della ditta vedova Manzon e Comp., di Torino, di rimettere al signor Gioanni Fontana, negoziante in generi di moda in Torino, od alla segreteria di questo tribunale di commercio il loro titoli e nota di credito, e di presentarsi alli 9 di settembre prossimo, ed alle ore 2 pom., in una sala dello stesso tribunale, avanti l'ill.mo sig. giudice commissario Gio. Battista Barberis, per la continuazione della verificazione dei crediti prescritta dal Codice di commercio.

Torino, li 24 agosto 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

In dipendenza di privata scrittura delli 2 e di relativo instromento ricevuto dal notaio Ramella il 20 corrente agosto, l'impresa per la costruzione del ponte sul fiume Scrivia tra Romagnano e Prato, deliberata dall'Intendenza generale di Vercelli con atto del 23 scorso maggio, si è consolidata nella persona del sig. Gioanni Francesco Mosca, rimanendo così alla medesima compiutamente estraneo il sottoscritto.

Caneparo Stefano Carlo.

NOTA

Con scrittura privata del 15 aprile 1857, si dichiarò risolta la società contratta tra il signori Stefano Morra e Baldassarre Capra per l'esercizio da liquorista.

AUMENTO DI SESTO

Il sottoscritto rende noto ad ognuno, che con sentenza del tribunale provinciale di Biella del 15 agosto corrente, emanata nel giudicio di subastazione promosso dalli signori Turcotti Gioanni, causidico collegiato Giuseppe e costui figli Gliceria ed avvocato Salvatore, contro l'eredità giacente di Despetro Giuseppe, debitrice, e Perotti Carlo Pacifico e Perotti Carlo Antonio, terzi possessori, delliberò li stabili in esso caduti, descritti nel relativo bando del 24 giugno scorso, depositato nella segreteria di detto tribunale, cioè: il lotto 1 all'avv. Salvatore Turcotti, per L. 200, il 2 per L. 25, ed il 4 per L. 80, a Costa Gioanni, il 3 per L. 150 al C. Dematteis, per persona nominanda, il 5 per L. 520 a Perotti Antonio, il 6 per L. 60 a Macchetto Giuseppe, il 7 per L. 670 a Manza Gioanni Antonio, e l'8 per L. 370 a Depetro Carlo.

Stati detti stabili, situati sul territorio di Bioglio, posti all'incanto sul prezzo dai signori instanti offerto di L. 20 per il lotto 1, di L. 18 pel 2, di L. 30 pel 3, di L. 40 pel 4, di L. 320 pel 5, di L. 20 pel 6, di L. 140 pel 7, e di L. 80 per l'8.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 9 settembre prossimo.

Biella, il 26 agosto 1857.

Bianchi segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì, delli 30 del prossimo mese di settembre, ore 10 antimeridiane, seguirà l'incanto e successivo deliberamento di una porzione d'alteno, posta sul territorio di Clavesana, in dipendenza della subastazione promossa dal sig. Giuseppe Servetta, domiciliato a Carrù, a pregiudizio dell'Bonino Carlo, debitore principale, Bonino Bartolomeo, Occelli Giuseppe e Quaglia Giuseppe, terzi possessori, domiciliato quest'ultimo a Carrù, e gli altri tutti a Clavesana, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando venale in data 24 agosto corrente.

La porzione d'alteno a subastarsi s'esporrà in vendita in 3 distinti lotti, ed al prezzo quanto al lotto primo di L. 214, cent. 56; il lotto secondo al prezzo di L. 134, c. 63; il lotto terzo al prezzo di L. 163, cent. 81; quali saranno riuniti in un sol lotto dopo l'esperimento della vendita parziale sul prezzo complessivo delle offerte.

Mondovì, li 28 agosto 1857.

Coletti proc.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario del mandamento di Sciolze, qual delegato dal regio tribunale provinciale di Torino, notifica, che, sull'instanza di Carlo Comoglio, tutore delli minori Battista, Francesco e Lucia, fratelli e sorella Casalegno, domiciliati sulle fini di Cinzano, alle ore 9 mattutine del giorno 9 prossimo settembre, nella sala delle pubbliche udienze dell'ufficio di giudicatura di Sciolze si procederà dal sottoscritto, con intervento del sig. giudice mandamentale, alla vendita ai pubblici incanti di una piccola casa, composta di due membri e tinaggio, ala, orto, poco prato e vigna attigenti, situati sul territorio di Cinzano, cantone dell'Aprà, della complessiva superficie di are 19, proprii di detti minori Casalegno, in comune col loro fratello Luigi Grato, dimorante a Gassino.

L'incanto verrà aperto sul peritato prezzo di L. 500, ed alle condizioni di cui nel relativo bando, che trovasi visibile nella segreteria di detta giudicatura.

Sciolze, il primo agosto 1857.

Not. Giovanni Moccafighe segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 207 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 80	36	18

Martedì 1° Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 55	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
31 Agosto	743 12	743 14	743 12	+ 23 6	+ 27 0	+ 31 8	+ 22 0	+ 22 4	+ 23 6	O.S.O.	O.N.O.	N.N.O.	Sereno	S. con vap.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 15 e 21 agosto 1857, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Scarafiotti Eusebio	1809 3 agosto	Luogot. nello Stato Maggiore delle piazze	Guerra	26	7	9	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	1857 27 giugno	» »	Legge 27 giugno 1850	968 »	1857 1 luglio
2	Rubeo Anna Caterina (1)	»	Vedova del maggiore nel Corpo dei Bersaglieri Francesco Cassinis morto di cholera in Crimea	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	1250 »	1855 6 agos.
3	Borione Gio. Agostino	1807 27 9bre	Capitano nel Corpo Reale d'Artigl. diretto delle officine di Cagliari	id.	29	7	11	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 13 luglio	» »	id.	1800 »	1857 16 luglio
4	Lonchantin Pietro	1815 27 febb.	Luogot. id. (regg. Operai)	id.	26	6	29	id.	id.	» »	id.	1450 »	id.
5	Appiotti Giacinto	1802 2 marzo	Luogot. nello Stato Maggiore della reclusione militare	id.	33	»	10	id.	» 25 detto	» »	id.	1412 »	» 1 agosto
6	Piazza Luigi	1810 8 maggio	Luogot. nel 14 regg. fant. brigata Pinerolo col grado di capitano nel R. Esercito	id.	28	7	16	id.	» 13 detto	» »	id.	1016 »	» 16 luglio
7	Maina Luigi	1815 25 9bre	Luogot. nel 6 regg. fant.	id.	27	9	17	id.	» 25 detto	» »	id.	979 20	» 1 agosto
8	Pautazzi Francesco Giuseppe Maria (2)	1818 9 febb.	Sottoten. guardia del Corpo di S. M.	id.	22	10	22	Inabilità al servizio effettivo	» 19 detto	» »	Legge 25 maggio 1852	649 80	id.
9	Carboneschi Stefano (2	1816 14 febb.	Sottoten. nello Stato Maggiore delle piazze addetto al Comando militare della provincia d'Oneglia	id.	24	11	12	id.	» 4 detto	» »	id.	633 60	» 16 luglio
10	Oberto Carlo Ilario Giuseppe (3)	1828 8 luglio	Luogot. nel Corpo dei Bersaglieri	id.	11	10	3	Rivocato dall'impiego	id.	» »	id.	460 »	» 4 detto
11	Fava Giuseppe Maria (1	»	Vedova del caval. Gio. Gerolamo Sordi già luogot. colonnello in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	Legge 27 giug. 1850	655 50	» 1 giugno
12	Madolell Antonia Giuseppa Maria (1)	»	Vedova di Giacinto Perelli già capitano d'Artigl. in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	456 25	» 17 detto
13	Rivera Angela Lucia Maria Margherita (1)	»	Vedova del sottot. in ritiro Michele Berutti	Id.	»	»	»	»	»	» »	id.	240 »	» 1 aprile
14	Podestà Maria (1)	»	Vedova di Francesco Podestà già soldato nel 15 regg. di fanteria morto per ragione di servizio	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	175 »	1850 1 luglio
15	Salis Maria Giuseppa Efisia (1)	»	Vedova di Francesco Rosso già sergente veterano nel reggim. Operai d'Artiglieria	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	129 87	1857 13 aprile
16	Fenu Maria Tommasa (1	»	Vedova del caporale invalido giubilato Giovanni Todde	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	55 »	1856 5 aprile
17	Cerutti Maria Margherita ed Anna Maria (4	1847 3 aprile 1848 25 luglio	Figlie di Onorato Giovanni Cerutti già soldato nel 9 regg. di fant. morto per ragione di servizio e di Maria Dalmasso passata a seconde nozze	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	175 »	1855 19 magg.
18	Gotta Francesco (2)	1813 10 aprile	Appuntato nel Corpo dei Carabin. Reali	id.	22	2	11	Infermità non proveniente dal servizio in seguito a sua domanda	» 19 detto	» »	Legge 11 luglio 1852	193 60	1857 24 luglio
19	Farina 3.o Giuseppe	1810 16 agosto	Brigadiere a piedi id.	id.	30	3	24	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 3 maggio	» »	Legge 27 giug. 1850	355 »	» 8 maggio
20	Motta Gio. Bartolomeo	1797 21 aprile	Sergente veterano nella Casa Reale Invalidi e compagnia Veterani	id.	28	11	10	id.	» 4 luglio	» »	id.	344 »	» 11 luglio
21	Floris Andrea	1809 15 agosto	Soldato veterano in detta R. Casa	id.	27	1	13	id.	id.	» »	id.	215 »	id.
22	Rivoira Giuseppe Maria	1800 1 marzo	Sergente veterano nel regg. Operai del Corpo Reale d'Artiglieria	id.	29	2	6	id.	» 13 luglio	» »	id.	418 »	» 17 detto
23	Ferraro Rocco	1811 28 marzo	Sergente veterano nella Casa Reale Invalidi	id.	26	7	»	id.	id.	» »	id.	322 »	» 21 detto
24	Perret Guglielmo	1811 13 agosto	Sergente veterano nella Casa Reale Invalidi e compagnia Veterani	id.	26	9	12	id.	id.	» »	id.	322 »	id.
25	Zurletti Gio. Batt.	1811 11 aprile	Id.	id.	25	6	12	id.	id.	» »	id.	311 »	id.
26	Burlando Antonio	1805 25 agosto	Appuntato nel Corpo dei Carabin. Reali	id.	37	2	5	id.	» 19 detto	» »	id.	432 »	» 22 detto
27	Galetto Giovanni	1812 18 magg.	Sergente nel regg. Piemonte Reale cavalleria	id.	26	7	20	id.	id.	» »	id.	522 »	» 26 detto
28	Ballari Giuseppe	1814 23 magg.	Appuntato a piedi nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	29	10	9	id.	» 25 detto	» »	id.	355 »	» 29 detto
29	Peverara Giuseppe	1802 20 genn.	Guardia nella Compagnia Guardie Reali del palazzo	id.	33	11	23	id.	» 19 detto	» »	id.	399 »	» 1 agosto
30	Bader Giuseppe	1808 12 genn.	Tamburino maggiore nel 4 regg. fanteria	id.	37	1	»	id.	id.	» »	id.	534 »	id.
31	Todde Domenico	1810 17 aprile	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabin. Reali di Sardegna	id.	28	8	21	id.	» 13 detto	» »	id.	810 »	id.
32	Bargone Stefano	1806 5 agosto	Timoniere nel Corpo Reale Equipaggi	Marina	31	8	17	id.	» 19 detto	» »	Legge 20 giug. 1851	461 50	id.
33	Sachier Giacomo	1803 6 genn.	Id.	id.	33	3	15	id.	id.	» »	id.	476 »	id.
34	Zuddas Gio. Ignazio	1806 7 7bre	Esattore delle contribuz. dirette nel distretto di Teulada	Finanze	15	9	6	Motivi di salute	1856 29 luglio	1271 89	R. Patenti 24 genn. 1828	400 »	1856 29 luglio
35	Lavagnino Angela Maria Agostina (1)	»	Vedova di Angelo Filippo Rolla già banchiere dei sali in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	R. Patenti 25 marzo 1822	1143 25	1857 23 giug.
36	Chevalier Giuseppina (1	»	Vedova di Claudio Charoinet già capo cocitore delle saline	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	242 80	» 15 luglio
37	Bustos Giovanna Maria Vittoria (1)	»	Vedova di Pietro Vittorio Pozzo già brigadiere dei preposti delle gabelle	id.	»	»	»	»	»	» »	R. Patenti 20 7bre 1824	197 58	« 4 aprile
38	Portocorona Maria Maddalena (1)	»	Vedova di Pietro Antonio Giribaldi già preposto nelle dogane in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	185 82	» 16 febb.

(1) Durante la vedovanza. (2) Riforma (3) Assegnamento per anni 5, mesi 11 e giorni 1. (4) Sussidio durante l'età minorenne e lo stato nubile.

Nell'udienza del 29 agosto ultimo, S. M. ha conceduto al teologo collegiato Vittore Testa le demissioni da lui chieste dalla carica di vice preside ff. di governatore del R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 31 *agosto*.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Cattedre da conferirsi nell'Università di Torino.

È aperto il concorso per le cattedre di Letteratura Francese e di Filosofia della Storia, instituite nell'Università di Torino con legge del 5 di giugno p. p.: coloro i quali vi aspirano sono invitati a presentare i loro titoli al Ministero dell'istruzione Pubblica, entro il 20 settembre 1857, per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio superiore, in conformità delle vigenti leggi.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Dovendosi provvedere alla nomina di Allievi-Verificatori di Pesi e Misure, in conformità del prescritto dall'art. 14 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 aprile 1850, ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. Gli esami prescritti dall'art. 7 del Regolamento 8 aprile 1850 comincieranno il 4 del mese di gennaio 1858.

Art. 2. Essi avranno luogo in Torino avanti la Commissione dei Pesi e delle Misure, e si diriderranno in esame scritto, esame verbale ed esame pratico, a norma del programma pubblicato addì 8 maggio 1850.

Art. 3. Per essere ammessi al concorso dovranno i candidati:

1. Uniformarsi alle disposizioni dell'art. 15 del precitato Regolamento?

2. Presentare la loro domanda al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio) non più tardi del giorno 29 dicembre p. v.;

3. Presentarsi al Ministero stesso il giorno prima dell'apertura degli esami per conoscere l'ora stabilita pel cominciamento del medesimi.

I Candidati che ommetteranno di uniformarsi a tali disposizioni non saranno ammessi agli esami.

Art. 4. Il risultato definitivo degli esami sarà trasmesso dalla Commissione al Ministero delle Finanze per gli occorrenti provvedimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata, a mente dell'art. 14 del citato Regolamento, nel Giornale ufficiale, ed affissa alla porta degli Uffizi d'Intendenza e di Verificazione di Pesi e Misure di ciascuna Provincia.

Torino, addì 12 giugno 1857.

Per il Ministro
Il Direttore generale reggente DELLALONGA.

MODENA

Il *Messaggero di Modena* annunzia che in occasione del passaggio di S. S. Pio IX per Lucca, S. A. R. il duca Francesco V inviava il cav. Raffaelli delegato provinciale di Massa a complimentare la S. S.

TOSCANA

Il *Monitore toscano* del 29 agosto annunzia che S. S. Pio IX partirà da Volterra la mattina di venerdì scorso, giunse a Camuli dopo versa l'una pomeridiana, a Pontedera alle tre, ai Empoli alle quattro, fece brevi fermate in quelle località, e quindi la sera di detto giorno giungeva a Siena. La città fu illuminata.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 27 agosto promulga il concordato conchiuso tra la Santa Sede ed il governo di S. M. il re di Wirtenberga, che è stato già pubblicato in questa Gazzetta. La promulgazione è fatta dal giornale officiale romano in lingua latina.

DUE SICILIE

Il *Giornale ufficiale delle Due Sicilie* pubblica nel suo numero del 22 agosto un lungo elenco di nomi di persone, che hanno ricevuto dal governo decorazioni, premi o pensioni per i servizi resi negli ultimi avvenimenti di Sapri, Padula, Sanza ed altri luoghi della provincia di Principato Citeriore.

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *agosto*. Nella tornata d'oggi della Camera dei Comuni, prima della solennità della prorogazione del Parlamento, lord Palmerston, in risposta ad un'interpellanza del sig. Briscoe, dice che il governo turco non diede la sua adesione alla linea telegrafica per la via dell'Eufrate, e che perciò è inutile parlarne.

In quanto alla linea di Suez, trattasi, da quanto pare, di stabilire una Compagnia; e tutto quello che egli può dire, in ciò che interessa il governo, si è che quella Compagnia può sperare ogni sorta di concorso relativamente al servizio di detta linea.

Sir di Lacy Evans domanda se si daranno soccorsi alle donne ed ai fanciulli, vedove ed orfani di coloro che sono stati uccisi nell'insurrezione dell'India.

Lord Palmerston risponde che fino a tanto che non giungano più precise notizie particolari sulla posizione delle persone, il governo non saprà bene che cosa abbia da fare.

Il sig. Mangles dice che la Compagnia delle Indie Orientali verrà largamente in aiuto ai superstiti vedove e figliuoli dei funzionari civili e militari uccisi.

— Leggesi nel *Morning Chronicle* d'oggi:

Nel *meeting* di Carlisle, in cui parlò sir James Graham sugli affari dell'India, il sig. Howard ha detto: Quando noi avremo fatto fronte ai bisogni del servizio delle Indie, è da sperare che il ministero ed il Parlamento penseranno a fornire al paese mezzi di difesa nazionale più compiuti.

Ecotima cosa l'amare i nostri alleati del continente: ma nella condizione attuale dell'Europa il paese non dovrebbe essere, com'è lasciato, senza difesa; un paese sì ricco come il nostro deve essere assicurato.

Ma, invece, che vediamo noi? Le vaste caserme di Newcastle sono interamente sprovviste di soldati. Tutte le forze del Cumberland si compongono d'un distaccamento d'artiglieria nel forte, e sebbene io non dubiti che vi sieno ancora uomini bagliardi e pieni d'amor patrio, non di meno so, come dice Shakespeare, che Ercole istesso dovette cedere alla forza.

Spero che il governo ed il paese provvederanno meglio alla difesa nazionale, perocchè non saprei che in veruna altra epoca l'Inghilterra sia stata meno provvista di protezione di quello che è oggidì. Un tale stato di cose non può durare.

ALEMAGNA

La *Gazzetta ufficiale di Vienna* reca che S. M. l'imperatore d'Austria partiva da Presburgo la mattina del 27 agosto, e dopo essersi fermato alcune ore in località intermedie, giungeva dopo le sei pomeridiane a Balassa-Gyarmath.

— S. M. I. R. A., con sovrana risoluzione del 18 aprile p. p., si è graziosamente degnata di nominare il già ministro residente presso le corti ducali di Modena e Parma, Edoardo, barone di Lebzeltern, a suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la regia corte portoghese, e di nominare in sua vece ministro residente in Modena e l'Parma Pl. R. ciambellano e segretario di legazione, Luigi conte Paar.

BERLINO, 25 *agosto*. Il progetto del codice mercantile elaborato dalla Commissione di Norimberga fu sottoposto da parte del ministero del commercio al parere delle Camere ed altre corporazioni di commercio. È da attendersi che queste ultime si affretteranno a presentare il chiesto loro parere, giacchè, com'è noto, col giorno 15 del prossimo settembre la Commissione suaccennata deve riprendere le relative discussioni ulteriori.

— *Del* 27. Le manovre d'autunno sono cominciate. Domani vi prenderà parte la landwehr. Il terzo corpo d'esercito farà le sue evoluzioni nelle circostanze di Francoforte sull'Oder. Le guardie del corpo sono nelle nostre vicinanze fin che i due corpi si riuniscano per manovrare insieme.

Il trattato conchiuso tra la Francia e il granducato di Baden per l'erezione del nuovo ponte presso Strasborgo fornisce ai giornali liberali l'occasione di lagnarsi del poco riguardo che si sarebbe usato pei diritti della Confederazione (*Corrisp. Havas*).

DUSSELDORF, 23 *agosto*. Scrivono sotto questa data al giornale *Deutschland*:

Presso un sartore espulso prima dall'Annover dov'era presidente di una società d'operai, e domiciliatosi poi qui colla famiglia, la locale autorità di polizia, dietro dati ricevuti da Colonia, sequestrò di questi giorni una gran quantità di scritti sediziosi e ne catturò lo stesso proprietario. A quanto si dice questo sartore si sarebbe trovato alla testa d'una società segreta la quale avrebbe per iscopo nientemeno che il regicidio. Rileviamo che anche in Colonia ebbero luogo parecchi arresti.

CARLSRUHE, 23 *agosto*. Il governo cominciò testè a restituire le armi private ritirate nel 1849. Le parti devono presentare all'uopo un'istanza al ministero di guerra, il quale, dopo aver sentita la rispettiva autorità distrettuale, decide poi in proposito.

BADEN-BADEN, 25 *agosto*. Stamane arrivarono qui da Carlsruhe le LL. AA. RR. il granduca e la granduchessa e proseguiranno col prossimo convoglio il loro viaggio alla volta di Badenweiler.

Ieri mattina giungeva qui S. M. il re dei Belgi.

S. A. R. la granduchessa Elena di Russia è arrivata qui ier l'altro. Fra gli altri personaggi cospicui si trovano qui presentemente il barone di Seebach, inviato sassone in Parigi. Il ministro sassone di Beust, il ministro d'Assia-Darmstadt, di Dalwigk, l'incaricato d'affari austriaco in Carlsruhe barone di Bruck, il consigliere di stato, conte Dubois di Parigi, il generale Tschernitscheff di Pietroborgo; il consigliere intimo prussiano di Könen, il marchese spagnuolo di Villasecca ecc. Il numero complessivo dei forestieri ascende presentemente a 34,214.

DARMSTADT, 23 *agosto*. S. M. l'imperatrice di Russia è arrivata qui stassera da Brückenau in compagnia de'suoi figli il granprincipe Alessio e la granprincipessa Maria.

GRECIA

ATENE, 22 *agosto*. (Carteggio dell'*Osservatore Triestino*):

Il riorganamento della polizia della nostra capitale, già da tanto tempo in progetto, verrà finalmente effettuato, dandosi principio coll'uniformare diversamente le guardie alle quali verranno tolte le solite sucide *fustanelle* per iscambiarle con un'assisa europea. Se col cangiare di vestito s'acquisteranno soggetti più abili, noi riconosceremo molto opportuno questo primo passo di riforma.

S. M. il re continua ad abitare nel piccolo villaggio di Kefissia; ma visita regolarmente una volta ogni settimana la residenza. Nell'ultima visita di S. M. in Atene fu ispezionato un mulino a vapore costruito ultimamente e che deve offrire alla capitale un pane buono e a prezzo più mite. Il proprietario del mulino chiede ora un privilegio esclusivo e si obbliga di mantener sempre coscienziosamente il prezzo che verrà stabilito dalla polizia. A detta dei tecnici quel mulino può macinare giornalmente 8000 oche di farina, ma il consumo della capitale ascende ogni giorno almeno a 26 mila oche, per cui è da supporre che il governo non prenderà alcuna impegnativa di tal sorta. Di più la costituzione del paese non permette il monopolio e i privilegi esclusivi.

A tenore di un decreto del ministero della guerra furono posti in istato di quiescenza parecchi impiegati contabili militari. Per parte del ministero delle finanze seguirono nuove nomine di cassieri distrettuali e numerosi traslochi. Il ministro delle finanze è tuttora assente in viaggio di permesso; frattanto provvede a quel dicastero provvisoriamente il ministro per il culto.

Dacchè si rilevò che la Sublime Porta ha deciso di spedire delle truppe al confine greco, non è a dubitarsi che un procedere energico e concorde delle autorità greche ed ottomane condurrà a buoni risultati e che cesseranno le grassazioni. Pare poi che per parte del governo turco si prenda ora la cosa in sul serio per molti motivi.

L'inviato russo sig. di Ozeroff è ritornato testè dal suo viaggio nel Peloponeso. Da quanto si rileva egli si fermerà per intanto qui, ma la sua famiglia si recherà per alcune settimane in Egina. Fra breve tutta la Grecia avrà avuto l'occasione di poter encomiare la degnevolezza, beneficenza e liberalità di questa distinta famiglia.

Le speranze dei coltivatori di uva passa non si sono realizzate. La pioggia caduta prematuramente durante l'operazione del prosciugamento di quel frutto ne distrusse la massima parte o ne scemò la qualità in modo da far ritenere incerto un equo indennizzo delle relative spese.

— Il generale Kallergis fu benissimo accolto per parte del re, nella udienza che S. M. gli diede ultimamente.

— A quanto udiamo da buona fonte, S. M. la regina Amalia approfittò della sua breve dimora a Potsdam per far conoscere all'imperatore delle Russie in presenza della famiglia reale di Prussia la sua ferma volontà di non voler restringere in alcun modo i diritti della casa reale di Baviera sulla successione al trono di Grecia, ma di proteggere quale prossima congiunta di questa casa in unione al suo reale marito i sacri diritti della Baviera.

Il governo turco sembra finalmente voler mantenere le sue promesse riguardo alla reciproca assicurazione dei confini, avendo ormai annunziato ufficialmente il prossimo arrivo di 2 reggimenti regolari di fanteria ed uno di cavalleria.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 19 agosto al *Zeit*:

L'imperatore Alessandro ha ordinato che a Mosca fosse innalzato un monumento all'imperatore Nicola suo padre. Lo scultore moscovita Ramazonoff, incaricato di farne i bassirilievi, fu il primo a terminare la sua parte. Egli rappresentò in uno la rivolta scoppiata nel 1830 a proposito del cholera, quando l'imperatore comparve improvvisamente in mezzo ad una popolazione furiosa le grida con voce tonante: «In ginocchio!» Tutti i personaggi sono ritratti colla massima fedeltà e una parte di essi sotto la scorta di ritratti fotografati. Il secondo bassorilievo rappresenta una scena della rivoluzione; il terzo la capitolazione di Gorgey; e il quarto l'arrivo della famiglia imperiale a Mosca per la strada ferrata stata aperta al pubblico servizio.

PIETROBORGO, 20 *agosto*. La regolarizzazione della condizione dei contadini polacchi, molto diversa da quella dei contadini russi è stata affidata per ordine dell'imperatore ad una Commissione speciale che risiederà a Varsavia sotto la presidenza del consigliere di Stato intimo signor Houde. Questa Commissione doveva anzitutto esaminare le proposte dei proprietari fondiari, e quindi elaborare essa stessa un progetto di legge da sottomettere alla sanzione dell'imperatore. Il principio fondamentale sul quale il progetto riposa, è il riscatto della servitù rustica, che sarebbe surrogata da un canone in danaro. Le obbiezioni state fatte da una parte dei proprietari come dai contadini hanno impedito di stabilire una cifra pel canone in questione; onde il progetto ha ancora nel suo insieme qualche cosa di vago. Tale principio già è stato seguito anteriormente; se non che sotto il governo attuale che è disposto a fare «qualche cosa di sodo si è dato nuovo e vigoroso impulso alla bisogna. Gli aggiustamenti tra i proprietari e i contadini sono affatto spontanei e guarentiti da compromessi sotto gli auspizi di comitati composti di proprietari territoriali. Se poi in alcuni luoghi il contadino rifiuta il riscatto della servitù rustica la ragione è in questo che cioè quivi la popolazione è tanto povera che il contadino non trova modo di guadagnar danaro col suo lavoro; e per conseguente preferisce liberarsi da'suoi obblighi mediante il lavoro servile.

(*Corr. Havas*)

TURCHIA

Lettere di Damasco 3 e d'Aleppo 11 corr. riferiscono che la carovana partita dalla prima di queste città il 29 giugno per Bagdad fu quasi totalmente distrutta in seguito ai forti calori del deserto. Pare che essa fosse rimasta smarrita per 5 giorni. Componevasi di 1300 camelli e di 500 uomini tra soldati irregolari, negozianti e conduttori. Una lettera citata dal *J. de Const.* dice su questo proposito: La carovana s'allontanò dalla sua via, e la mancanza d'acqua fece tante vittime che dovette fermarsi e mandar conduttori in traccia delle tribù nomadi. Per avere acqua, fu conchiuso un contratto in ragione di 200 piastre per ogni soma di camello; ma al ritorno nel luogo di sosta trovossi la morte dappertutto. È voce che solamente 15 o 20 persone sian riuscite a salvarsi. Gli arabi posero tutto a sacco; e a Damasco ed a Bagdad, centinaia di persone furono rovinate.

Una lettera di Gerusalemme 4 parla di deplorabili disordini seguiti colà e nelle vicinanze. Ad El-Bire, grosso borgo distante tre ore da Gerusalemme, gli abitanti s'azzuffarono fra loro: v'ebbero 22 morti, fra cui due donne, e molti feriti. A Gerusalemme stessa, l'effendi Hussein Cozzi, per una disputa avuta con un cristiano, ne percosse senza motivo un altro che fu poi liberato da uno de'suoi compagni, dopo aver ricevuto e dato alcuni colpi. L'effendi ebbe spezzata la gamba e morì pochi giorni dopo. In seguito a ciò prevedevasi una sollevazione; onde erano state chiuse tutte le botteghe e asserragliate le porte delle case, temendosi una strage generale. Il sig. Gérardy Saintine, gerente il consolato francese, ottenne che l'autorità prendesse i necessari provvedimenti militari. Alcune pattuglie sorvegliavano i più esaltati, e il tumulto fu calmato, grazie eziandio all'influenza del *mufti*, d'Abdalla effendi e d'altri. Però la città non è ancora tranquilla. Nel bazar le dispute sono continue, e vi si viene alle mani con facilità grande.

Un indiano fu strangolato per una zucca; un israelita è moribondo all'ospitale ingiese per sassate ricevute al cranio, non si sa perchè; perfin le donne sentono ardore guerriero, e il 3 corr. seguì una formale battaglia in un giardino circostante fra donne turche e cristiane.

Il governatore trovavasi in viaggio d'ispezione.

CINA

Ecco il testo dell'indirizzo dei residenti di Hongkong a lord Elgin, e della risposta fattavi da quest'inviato e plenipotenziario inglese, quali li troviamo nell'*Overland China Mail* di Hongkong 10 luglio:

« Milord. Noi sottoscritti, sudditi inglesi, abbiamo l'onore di porgere alla Signoria Vostra le nostre cordiali congratulazioni per il vostro felice arrivo nel paese della vostra ambasceria.

« La soddisfazione con cui fu salutata in Inghilterra la accettazione di questa difficile e speciale missione da parte di V. S., trovò qui eco altamente e prontamente, e noi ci fondiamo con gran fiducia su quel criterio che si luminosamente distinse il pubblico arringo della S. V.

« Noi non siamo punto insensibili, milord, alle molte difficoltà che circondano la gran missione che V. S. imprende ora, come quella che implica tanti de'più alti interessi di libertà civile e religiosa e di commercio.

« Noi non avventuriamo in questo momento alcuna opinione riguardo al ricomponimento delle nostre relazioni con quest'impero in generale, benchè siam sempre pronti a tenere il nostro consiglio e la nostra esperienza a disposizione della Signoria Vostra; ma su quella parte della quistione che noi chiamiamo *la controversia di Canton*, vorremmo approfittare di questa prima opportunità per ricordare la nostra opinione (fondata su esperienza lunga e disgustosa e, possiamo aggiungere, tradizionale) che qualunque temperamento di essa, o qualunque specie d'aggiustamento che venisse ad arrestare la compiuta umiliazione de'Cantonesi, che mancasse d'insegnare ad essi un salutare rispetto per l'obbligo del loro proprio governo nelle sue relazioni colle potenze indipendenti, ed un più ospitale ricevimento verso lo straniero che si reca alle loro spiagge per i pacifici scopi del commercio, non produrrà se non ulteriori sofferenze ad essi medesimi ed a noi ulteriori interruzioni funeste.

« Molti di noi hanno già sofferto gravemente dalla presente difficoltà. Dev'esser paese a V. S. che i nostri migliori interessi sono per la pace e per la più pronta e solida pace che si possa ottenere; ma non ostante ciò, noi desideriamo vivamente che non avvenga alcun assetto della quistione, il quale non ne elimini fin gli ultimi elementi di futuro disordine.

« Conchiudendo, preghiamo licenza di rinnovare l'assicurazione della nostra piena fiducia, e abbiam fede che il gran risultamento della missione di V. S. sarà degno della sua riputazione, e sarà l'iniziamento d'una nuova e più lunga era nella storia delle nostre relazioni con questo vasto e fecondo impero.

« Abbiamo l'onore ecc. — Hongkong 3 luglio. »

La risposta di lord Elgin è questa: « Signori. Sono molto lieto del benvenuto che vi compiaceste di porgermi al mio arrivo in Hongkong. Conosco il profondo interesse che avete per il ripristinamento d'una solida pace, e il valore che ha meritamente la vostra opinione non pur sul punto accennati specificatamente in questo indirizzo, ma sulla più ampia questione del ricomponimento delle nostre relazioni coll'impero Cinese. Quindi io accoglierò sempre con attenzione e rispetto qualunque rimostranza crederete opportuno di farmi su questi soggetti, quantunque gli interessi del pubblico servigio mi proibiscano di discutere le istruzioni onde m'onorò la nostra sovrana o la via ch'io intendo seguire in conformità a queste istruzioni.

« Senza però allontanarmi dal riserbo che un sentimento del dovere m'impone, posso arrischiare la dichiarazione come io consenta con voi nell'opinione che nessun aggiustamento delle nostre presenti difficoltà sarebbe soddisfacente qualora non insegnasse ai Cantonesi un salutare rispetto per gli obblighi del loro governo nelle sue relazioni